Internet Culturale

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI

title: Gazzetta piemontese (1852:GENNAIO-DICEMBRE)
library: Biblioteca civica centrale - Torino - IT-TO0240
identifier: TO00184804

Le riproduzioni digitali accessibili dalla Biblioteca digitale italiana di www.internetculturale.it sono per la maggior parte di dominio pubblico, e provengono dalle attività di digitalizzazione realizzate dalle biblioteche che possiedono gli originali e la proprietà delle riproduzioni digitali, e sono istituzioni partner del portale.

La riutilizzazione non commerciale è libera e gratuita nel rispetto della normativa vigente.

Ai fini della riutilizzazione commerciale e/o per ottenere un documento ad alta definizione contattare il detentore dei diritti del bene digitale utilizzando nel Download del documento, il contatto di posta elettronica.

Gli utilizzatori finali dei beni digitali, sia che riproducano parzialmente o completamente le immagini, dovranno sempre e comunque citare la fonte www.internetculturale.it

.....

The digital reproductions accessible from the Italian Digital Library www.internetculturale.it are mostly of public domain, and come from the digitization activities carried out by the libraries that own the originals and are ownership of digital reproductions, and are Institutions partner of the portal.

The non-commercial re-use is free in accordance with the local regulations.

To allow commercial reuse and/or to obtain a high-definition document please, contact the copyright holder of the digital object using the contact e-mail you can find in the Download of the document.

The terms of use of the Internet Culturale material states that the final users that reproduce images or part of them must mention the source www.internetculturale.it

accompagnata dalla principessa Seweff, dalla contessa Jellernowich, dalla baronessa di Stendmann, dalla signora Troub, dal barone di Cronsoff, dal barone Numen, e dal dottore Mittchiek. Imbarcatasi a Ryde nello yacht di S. M., la granduchessa andò a sbarcare a Portsmouth. Il piroscafo di S. M. *Blenheim* e i vascelli *Vestal* e *Victory*, salutarono la bandiera imperiale russa. S. A. I. arrivò verso a due ore a Clarendon, ove la stava attendendo il principe Giorgio di Mecklenburg, suo marito.

— Si legge nello stesso giornale:

L'ex-regina de'francesi, accompagnata dal duca e dalla duchessa di Nemours, è arrivata da Teignmouth a Exeter.

— Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Capua e loro famiglia passeranno la stagione a Castbourne, Sussex.

— Il *Cork Reporter* pubblica la seguente notizia:

Corre voce che a 2 ore del mattino il castello di Lismore è rimasto interamente incendiato. Per buona ventura, gli archivi della famiglia sono stati salvati. Il fuoco ha preso nella sala dei domestici. L'uomo che era commesso alla guardia del castello restò vittima delle fiamme.

— La *Gazzetta ufficiale* di Londra annunzia che i lords dell'ammiragliato ebbero avviso dal comandante della squadra inglese sulla costiera d'Africa che il blocco di Whydah nel golfo di Benin cessò il 15 decorso giugno.

ALEMAGNA

Prussia. La *Gazzetta d'Augusto* pubblica il testo della nota presentata dalla coalizione di Darmstadt alla conferenza doganale nella seduta del 21 agosto, giorno della riapertura della medesima. Noi ne togliamo quanto segue:

« I governi, rappresentati dai sottoscritti, sono convinti non solo che la continuazione ed il possibile ampliamento dello Zollverein è da desiderarsi pel bene inteso interesse di tutta l'Alemagna, ma che inoltre la presente incertezza opprime il commercio e l'industria.

Essi furono in ogni tempo guidati dalla considerazione che quando siansi prodotte opinioni opposte nel corso dei negoziati di ambe le parti, uguali in diritto, non ad una sola deve toccare il diritto di tener fermo, come non solo all'altra l'obbligo di cedere; e sono convinti che niuno potrà loro attribuire la prima di queste pretensioni, si riguardo al passato che al presente.

Essi non esitarono di mandare reppresentanti a questa conferenza, e non ricusarono che ne facessero parte i plenipotenziarii dello Steuerverein, quantunque l'indole data dallo stesso governo prussiano a questa conferenza dovesse escludere tale partecipazione, finchè non si fosse avverata l'unione dello Steuerverein collo Zollverein, poichè venne costantemente negato uguale invito ad un plenipotenziario austriaco.

I governi rappresentati dai sottoscritti si sono in seguito mostrati disposti ad entrare in trattative sul trattato di settembre, e le continuarono fino al loro termine, prima ancora che alcuna risposta si facesse riguardo alle loro proposizioni concernenti i negoziati coll'Austria.

Ora finalmente si dichiararono pronti ad accettare eventualmente quella convenzione con quelle modificazioni che fossero il risultato delle conferenze.

In questo stato di cose i governi rappresentati dai sottoscritti confidano di aver diritto d'attendere che ora il governo prussiano vorrà anche aderire alle loro proposte fondate sui veri interessi dell'Alemagna; perchè solo colla reciproca condiscendenza si effettuerà il comune voto per la conservazione e per l'ampliamento dello Zollverein. »

— A proposito della questione doganale, il *Journal de Francfort* reca quanto segue in data 21 agosto:

Oggi soltanto furono riprese le deliberazioni del congresso doganale, la cui riapertura era stata precedentemente fissata pel 16 del mese corrente. Gli avversarii del governo si giovarono di quest'indugio per inalzare un grido d'allarme, e per porre in giro i loro comenti sulle supposte cagioni di quel ritardo. O pessimisti o malcontenti, ogni giorno di ritardo andavano bucinando essere una irrefragabile prova della legittimità delle loro querele o dei loro timori.

Tuttavia non v'ha alcun fondamento di presupporre che il gabinetto di Berlino sia disposto ad abbandonare il suo programma ed a fare ai confederati di Darmstadt concessioni, che a norma delle dichiarazioni così formali del 20 luglio, sembrano incompatibili colla sua dignità.

Una sola cosa pare che risulti da questo ritardo, ed è che il governo prussiano non rinunzia ancora alla speranza di concertarsi, riguardo al mantenimento dello Zollverein, colla totalità degli Stati che finora ne fecero parte.

Ora, se il gabinetto di Berlino pensasse ad ottenere questo risultamento coll'aderire alle condizioni dettate da' suoi avversarii, egli non avrebbe alcuna ragione per ritardare la ripresa delle conferenze. Il più leggiero indizio di una simile intenzione basterebbe per porre la Prussia nei migliori rapporti coi confederati di Darmstadt, e per indurre tutti gli Stati rappresentati al congresso di Berlino a consentire al rinnovamento dello Zollverein, ingrandito dall'accessione dello Steuerverein, conformemente al trattato del 7 settembre.

Del resto, non è punto dalla Prussia che si attende una nuova spiegazione: essa pose il suo *ultimatum* nella seduta del 20 luglio, e nulla sorvenne in seguito che lo determini a modificarlo.

Ora tocca agli Stati dissidenti il dichiararsi definitivamente sulle proposte formolate dal gabinetto di Berlino; ed infatti sappiamo che oggi appunto fu presentata la loro risposta collettiva.

Ciò che rianima la speranza di coloro che desiderano la conservazione dello Zollverein si è che di tutti i governi interessati niuno si astenne dal prender parte alla riapertura del congresso, quantunque la Prussia, dopo di aver dichiarato che essa riprenderà le deliberazioni soltanto coi plenipotenziarii dei governi che, nelle questioni indicate come pregiudiziali, si sarebbero collegati alle intenzioni sue, sia in diritto d'interpretare quest'atto di presenza come un'adesione tacita al suo programma.

Si è solamente allo scopo di lasciare a' suoi antichi alleati il tempo di consultare i voti dei loro rispettivi paesi, e di ponderatamente riflettere sugli effetti di una scissura che il gabinetto di Berlino, resistendo con energia al fascino della pubblica opinione, ha pazientemente accordato tutti i chiesti indugi. Ma ora le lentezze non sono più lecite: i più legittimi interessi del paese richiedono l'immediato scioglimento di una questione che, del resto, trovasi posta nei semplici termini di un *aut-aut*.

Se il risultamento delle prossime deliberazioni non corrisponderà alle mire del governo prussiano, a questo non dovrà imputarsi lo scioglimento dello Zollverein.

Assia-Elettorale. *Cassel*, 21 *agosto*. Nella tornata d'oggi la Dieta ha adottato il progetto di legge tendente ad autorizzare il governo a contrarre un prestito di un milione e mezzo di talleri per coprire l'eccedente delle spese degli anni 1849, 1850 e 1851.

Assia-Darmstadt. *Giessen*, 20 *agosto*. Il professore Liebig ha terminato il suo corso di lezioni, e prese commiato da' suoi uditori. È noto che egli si reca a Monaco, dove ha accettato una cattedra all'università di quella capitale.

AMERICA

Nuova-York, 11 *agosto*. Scrivono da Washington al *New-York-Herald*:

Corre voce che il presidente Fillmore e il signor Webster abbiano avuto un'altercazione tra loro a proposito delle pesche, e che quest'ultimo stia per ritirarsi dal ministero. Egli ha scritto a un suo amico che non visiterebbe Washington che per regolare i suoi affari e ritirarsi.

Nella seduta della Camera de'rappresentanti del 10, il presidente ha comunicato alla Camera un messaggio del signor Fillmore, in risposta ad una risoluzione con la quale si domandava che cosa si era fatto relativamente alle pesche sulla costiera dell'America inglese del nord. Il presidente degli Stati-Uniti si limita a dare in questo suo messaggio, che è stato rimandato dinanzi al comitato degli affari esteri, que'medesimi ragguagli già da lui trasmessi al senato.

Uno schooner, arrivato il 9 dall'isola del Principe-Edoardo a Boston, ha annunziato la cattura dello schooner *Lion*, per avere pescato in vista delle isole: il *Lion* era, dicesi, a tre miglia di distanza dalla terra.

Il legno peschereccio *Florida* è stato anch'esso catturato e condotto a Charlotte-Town il 5.

Il *Boston Advertiser* del 7 pubblica un rapporto del comandante d'un naviglio peschereccio arrivato a Cohassel, col quale esso comandante dichiara che un altro naviglio peschereccio americano è stato colato a fondo da un incrociatore inglese per aver ricusato d'avvicinarsi dopo averne ricevuto l'ordine.

Il sig. Webster è, ciononostante, d'avviso che la quistione delle pesche riceverà quanto prima un assestamento amichevole.

Il commodoro Penny dee avere una conferenza coll'ammiraglio Seymour.

— Si legge nello stesso giornale:

Vi è ogni motivo di credere che il progetto di spedizione contro il Giappone sia stato abbandonato, o almeno differito per ora.

— Lettere di Avana, in data del 2, annunziano che una grande agitazione vi esisteva, in seguito della pretesa scoperta di una cospirazione politica, nella quale erano compromessi alcuni personaggi influenti. Furono sequestrati documenti sediziosi in gran numero, e si procedette all'arresto degl'individui accusati d'averli posti in circolazione.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 28 *agosto*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*, in data delli 27:

Abbiamo notizie della nostra squadra comandata dal capitano di vascello sig. Persano. Essa abbandonò l'isola della Maddalena il 24 luglio, e dopo sedici giorni di navigazione approdò a Navarino. Sbarcato parte dell'equipaggio e un pelottone di soldati, il sig. Persano si avviò con essi alla tomba di Santorre Santa Rosa ove furono resi alla memoria di quell'illustre uomo di Stato magnifici onori funebri.

Fu pronunziato un discorso ricco di generosi sensi, si eseguirono fuochi di parata ed una salve di tredici colpi di cannone. Riposta la pietra sul sepolcro che ne era stata rimossa, il signor Persano si imbarcò colla sua gente, e dopo tre giorni di fermata in Navarino spiegò le vele per alla volta di Atene dove giunse il 15 andante.

Il porto di Atene era pieno di bastimenti i quali ammirarono le manovre della nostra squadre nell'entrare.

Francia. *Parigi*, 25 *agosto*. Leggesi nella *Patrie*: Il governo ha continuato oggi a ricevere per telegrafo indirizzi dei consigli generali, che fan fede della loro profonda simpatia pel principe presidente.

Questi indirizzi sono molto più espliciti di quelli votati dai consigli di circondario, a pro d'una maggior consolidazione del potere fra le mani di Luigi Napoleone.

Rappresentanti di più alti interessi, investiti di maggiore autorità, i consigli generali formularono in modo più aperto e positivo tali voti che sono nel pensiero di tutti i consigli di circondario come sono nel cuore della intera popolazione.

— Leggesi nella *Presse*: Ieri il generale Haynau giunse a Parigi, e smontò all'*Hôtel des Princes*.

— Si sa per la via di Malta che il console generale Pelisser, sentito il parere del vice-ammiraglio, non è tornato ancora a Tripoli, e che i colori nazionali francesi non saranno inalberati in quella città senza nuove istruzioni del governo di Francia che probabilmente esigerà una solenne soddisfazione.

Belgio. L'*Indépendance Belge* del 25 agosto, dopo di avere nuovamente biasimato la dimostrazione fattasi contro uno straniero protetto dalle leggi e dall'ospitalità, biasima però l'atto di millanteria e di provocazione col quale il feld maresciallo Haynau, quasi gettando una sfida, ritornò nella sera del 23 al Wauxhall prima ancora che cominciasse il concerto, sedendo con ostentazione alla tavola stessa dove era stato nella sera precedente. L'autorità competente aveva preso le opportune disposizioni affinchè non si rinnovasse alcun tumulto; infatti il maresciallo Haynau ha potuto rimanere per lungo tempo al suo luogo senza che si facesse contro di lui alcuna dimostrazione ostile: solo quando uscì ei venne seguito da quattro cento o cinquecento persone che lo accompagnarono fino a casa, cantando canzoni patriotiche fra cui si udivano da quando a quando alcuni fischi.

Si dice che si operarono alcuni arresti.

Il maresciallo Haynau è partito da Brusselles nella mattina del 24 alla volta di Parigi.

Portogallo. Si legge nel *Times*:

Le nostre corrispondenze di Lisbona del 19 agosto annunziano che la regina ha accettata la dimissione del visconte d'Almeida Garras, ministro degli affari esteri. Corre poi voce che il signor di Seabra, ministro della giustizia, si ritirerà dal ministero, in seguito d'una divergenza d'opinione col duca di Saldanha.

Inghilterra. *Londra*, 24 *agosto*. Si legge nel *Globe*:

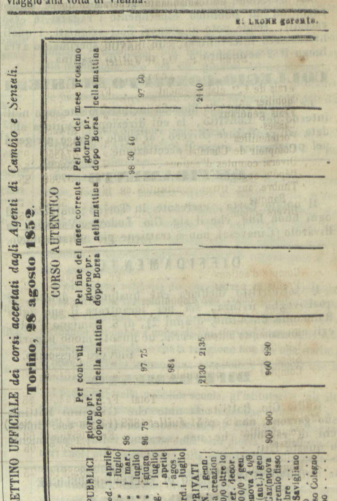
Giovedì prossimo (26) si celebrerà a Osborne-House l'anniversario della nascita del principe Alberto, il quale compirà in quel giorno il suo trentesimo terzo anno.

— Il signor Delmege, giudice di pace, riconosciuto colpevole dal giurì pei fatti di Sik-mile-Bridge, fu condotto nella prigione di Ennis, accompagnato da una forte scorta del 3° dragoni.

— Una statua di sir Robert Peel è stata inaugurata a Montrose, in Iscozia, in presenza d'un popolo innumerevole. Questa statua è stata eretta col mezzo di soscrizioni volontarie della popolazione, ed è stata eseguita dall'egregio artista signor Ritchie di Edimburgo, e collocata in High Street, dirimpetto all'antico palazzo del famoso marchese di Montrose.

Alemagna. — *Vienna*, 25 *agosto*. Fu tolto il corso forzato dei viglietti del tesoro, portanti l'interesse del 5 per cento.

— *Stoccarda*, 23 *agosto*. Monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi, è giunto a Stoccarda: l'illustre prelato proseguirà il suo viaggio alla volta di Vienna.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	253 —	252 —			
Genova sconto	0 %	— —	Doppia da L. 80	20 09	20 19 —
Francof. S. M.	211 —	— —	di Savoia	28 75	28 80 —
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 47	79 63 —
Londra	25 32 1/4	25 22 1/2	Sovrana nuova	25 16	25 25 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 94	35 05 —
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	3 %	— —	Perdita	0	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 26 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	76 70	76 50 76 85
— 4 1/2 p. 0/0	105 40	105 35 105 60
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 50	97 60

Londra 24.

Consolidati in contanti e per conto 99 7/8. — 5 0/0 ridotto 100 1/2 — 3 1/4 0/0 104 1/8. — Azioni della Banca 227 1/2. — Boni dello Scacchiere 71.

Di imminente pubblicazione

presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po n. 47*

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA

STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

adorna d'Incisioni, della Pianta di Torino, di una carta della Strada ferrata da Torino a Genova, ecc.

e contenente tutte le indicazioni utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri

CON APPENDICE

DELLE ACQUE SALUTARI NEI REGII STATI

INVITO

ai Signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Proprietarii di stabilimenti, officine, ecc., ecc.

Il sottoscritto editore sta per pubblicare la GUIDA qui sovra enunciata, nello scopo di presentare a' nazionali ed ai forastieri un libro che racchiuda ogni utile cognizione intorno alla capitale dei Regi Stati, non solo sotto il rapporto storico-artistico e amministrativo, ma eziandio sotto quello di materiali interessi. In tale divisamento egli offre ai signori negozianti, professionisti o proprietari di uno stabilimento qualunque l'opportunità di poter annunciare in modo permanente quanto potesse tornar loro di utilità a riguardo del loro commercio.

Ognuno a cui potesse interessare di far inserire, con qualche diffusione, particolareggiate indicazioni relative al proprio commercio, arte, professione, ecc. potrà rivolgersi al sottoscritto editore, sino alla metà del prossimo mese di settembre a fine di comunicare le rispettive note, ed averne ogni opportuno schiarimento.

CARLO SCHIEPATTI.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia del gaz, a Porta Nuova, previene i suoi signori abbuonati che a datare dal primo gennaio 1853 il prezzo del gaz illuminante sarà loro fissato a 50 centesimi per caduno metro cubo.

SOCIETÀ ANONIMA
DEI MOLINI A. A. DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione ha l'onore di prevenire i signori Azionisti, che la solita Assemblea Generale avrà luogo il 13 venturo settembre, alle ore 9 di sera, casa Racca, via Oporto, num. 1, rimpetto ai nuovi macelli.

ASILO INFANTILE DI SANTHIA'

La Direzione dell'Asilo avendo deliberato di sottoporre ad un pubblico esperimento i ragazzi in esso raccolti, rende noto ai signori Soci azionisti, i quali bramassero intervenirvi, che il detto sperimento avrà luogo il 2 settembre p. v., ore 9 di mattina.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l' accettazione.

DIFFIDAMENTO

Il notaio Porta, esercente in Torino, notifica, ad ogni buon fine, che il sig. Gio. Lodovico Vallosio, da Rivarolo (Canavese), non si trattiene più nel suo ufficio.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che qualunque debito, di qualsivoglia natura, sia per incontrare il suo figlio Raimondo Bussolino, d'anni 21, di S. Damiano d'Asti, egli non sarà per riconoscerlo, nè quanto meno pagarlo.

GIOVANNI BUSSOLINO.

DIFFIDAMENTO

Gullia Gio. Battista fa noto che Giovanni Rattini, suo garzone, non è più al suo servizio, e così diffida chi di ragione che non saranno validi i pagamenti a questo fatti.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

AI FILANTI E NEGOZIANTI DI SETE

Venne aperta una Casa commissionaria, in via di S. Tommaso, num. 11, piano terreno, per compra e vendita di sete.

Chi desidera approfittarne diriga le commissioni ed i campioni, franchi di posta, e mediante L. 2 per dette commissioni, oltre il 4 per cento consumata la vendita.

Il direttore GIUSEPPE DEPETRIS.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

COMMISSIONI

Da rimettere al presente una piccola bottega di chincaglie e mercerie nel centro della capitale al prezzo di L. 2,000 alle 3,000.

Una persona con buoni certificati, di fresca età e bella presenza, desidererebbe essere assunto in qualità di viaggiatore presso qualche negoziante o famiglia.

Una persona laureata, cognita nell'arte dell'agricoltura, desidera occuparsi come agente di campagna, pronta a dare cauzione da 8,000 a 10,000 lire.

Un individuo che può offrire garanzie in denaro, ricercherebbe l' amministrazione d' una casa o di un commercio del valore di L. 200,000.

Altro, robusto, di bella presenza, coraggioso e sperimentato nell'arte del guidar cavalli, si offrirebbe in qualità di viaggiatore presso negozianti, o qualche famiglia; le informazioni che si possono prendere al sotto indicato ufficio, daranno idea delle altre doti che nell'accennata professione lo stesso saprebbe mettere in attività.

Dirigersi all' Uffizio per commissioni, autorizzato dal R. Governo, diretto da L. Franchi, già noto per la prontezza e l'esattezza nell'esecuzione, non che per la modicità dei prezzi, situato in via Nuova, num. 4, p.° 2°, vicino a Piazza Castello.

Il suddetto Ufficio riceve commissioni anche per lettere, purchè franche.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO
via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 31

È pubblicato il secondo volume degli

INDICI GENERALI

ALFABETICO-ANALITICO-CRONOLOGICO

DELLE LEGGI

RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI, CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.

DAL 1814 AL 1850

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parroci, agli amministratori di corpi morali, ai sindaci, consiglieri e segretarii comunali, ai notai, ecc. ecc.

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente*:

	Per Torino	In provincia franco di posta
Vol. 1.° dal 1814 al 1839	L. 8	L. 10
Vol. 2.° dal 1840 al 1850	» 10 60	» 12

Dirigere le domande affrancate, unite al relativo *vaglia* postale, *alla Tipografia Editrice* FORY e DALMAZZO, *in Torino*

L' ECO DELLE PROVINCIE
NUOVO GIORNALE
POLITICO, MILITARE, ARTISTICO E LETTERARIO

Tutti coloro che bramano abbuonarsi al suddetto Giornale sono pregati di farne pervenire domanda alla Tipografia Giuseppe Favale e Comp.ª, in Torino, prima dello scadere del corrente mese, cominciando ad uscire regolarmente il 1° del prossimo settembre.

Prezzi d'abbuonamento

Per Torino, un mese L. 1; tre mesi L.2, 90. Per la provincia, un mese L. 1, 40; per tre mesi L. 4.

Per la spedizione dei vaglia si darà a suo tempo apposito avviso nel giornale.

Le domande dovranno essere affrancate.

AVVISO
IMPRESA FORAGGI
L'AMMINISTRAZIONE GENERALE
DEL CORPO DEI CARABINIERI REALI

Notifica a chiunque volesse attendere all' impresa dei foraggi occorrenti pel Corpo medesimo, durante l'annata prossima ventura 1853, di presentare con tutto il 10 settembre entrante, all'uffizio della contabilità, il suo partito per iscritto, a norma dei capitoli d'onere stabiliti, e di quindi presentarsi personalmente all'uffizio suddetto il 15 del citato mese, mercoledì, ad un'ora pomeridiana precisa, per concorrere in licitazione, ed assistere alla deliberazione che seguirà, ad estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo e miglior offerente, e mediante l'osservanza dei relativi capitoli, in virtù dei quali non saranno ammessi a licitare se non che le persone di una risposabilità notoria, e quelle autorizzate con apposito vaglia da persone risposabili, del che si accerterà l'Amministrazione generale tosto ricevuti i partiti.

I capitoli d'onere, chi lo desiderasse, potrà conoscerli dirigendosi all' Amministrazione generale suddetta, in questa capitale, od ai signori uffiziali dell'arma nelle diverse provincie.

I fatali per la presentazione del ribasso del sesto o mezzo sesto sono fissati pel 20 ripetuto mese di settembre, lunedì, ad un' ora pomeridiana.

L'impresa sarà divisa in sette lotti; ogni lotto comprenderà una divisione dell'arma. Il numero approssimativo delle razioni occorrenti per ogni lotto, o divisione, sarebbe come segue, cioè:

Per la Divisione di	Torino,	razioni num.	74,000
Idem	Genova	id. »	25,000
Idem	Savoia	id. »	35,000
Idem	Alessandria	id. »	43 000
Idem	Novara	id. »	42,000
Idem	Cuneo	id. »	32,000
Idem	Nizza	id. »	10,000
La razione è composta di	Fieno, chilogrammi		6, 640
	Paglia »		4, 611
	Biada, litri		5, 764

Il prezzo di base sul quale sarà aperto l'incanto sarà per caduna razione

Nella Divisione di Torino	L. 1, 50
Idem Genova	» 1, 75
Idem Savoia	» 1, 50
Idem Alessandria	» 1, 40
Idem Novara	» 1, 32
Idem Cuneo	» 1, 35
Idem Nizza	» 1, 80

Torino, il 22 agosto 1852.

Per detta Amministrazione Generale
Il Maggiore Relatore
DELLACHIESA DELLATORRE.

SCIOLOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

AVVISO

SOCIETA' D' ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto di far parte alle Assemblee Generali, sono pregati di voler intervenire alla riunione, che avrà luogo il giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 antim., presso l'Ufficio della Direzione, posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

Il Direttore Generale G. B. GAVINO.

STRADE FERRATE

Si fa noto al pubblico che con ordinanza del Magistrato del Consolato sedente in Torino, in data 22 ottobre 1851, notificata alli signori ingegnere Francesco Giordano e geometra Giovanni Riechini, il 25 stessi mese ed anno, ed all'Azienda delle strade ferrate il 23 pure stessi mese ed anno, per ogni effetto che di ragione, fu dichiarato essere il signor avvocato Antonio Costa il solo rappresentante ed avente diritto per l'impresa della costruzione della galleria di Valenza, ed annesso tronco di strada ferrata, e che conseguentemente saranno nulli e di niun effetto tutti gli atti, convenzioni, ecc. relativi a detta impresa, che venissero assunti in concorso di altre persone che non sia il suddetto avvocato Antonio Costa, o il suo legittimo procuratore.

La presente pubblicazione viene eseguita a tenore della facoltà impartita all'avvocato Antonio Costa colla suddetta ordinanza.

Torino, il 27 agosto 1852

Cravotto proc. coll.

BENEDETTO E DAVIDE CROVATTO
padre e figlio, veneziani

Fanno pavimenti in Mosaico, detti alla Veneziana, ai prezzi seguenti:

Pavimento liscio, per caduno metro L. 3, 50

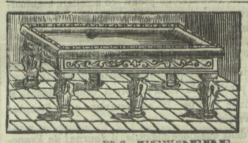
Id. a qualunque disegno, si a palchetto che con rosoni ed ornamenti: prezzo da deliberare secondo i disegni.

Abitano in casa Bertola, num. 4, Borgo Nuovo, Torino.

DA VENDERE

Una ruota idraulica in ferro, di larghezza metri 3, e della forza di 25 cavalli. — Dirigersi al signor Giovanni Colla, fonditore in metalli.

DA VENDERE: Amena campagna, in florido stato, con ampi caseggiati, in bella posizione ed aria salubre. Dirigersi al lattaio Zuccola, presso la chiesa di S. Tomaso



DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese. Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, dietro il Palazzo della Città, num. 40, Torino.

DA VENDERE

Due BIGLIARDI di riscontro, come nuovi, presso Setti, via della Palma, n. 12, vicino a piazza Castello.

DA VENDERE

Are 13, 68 (tav. 36) terreno fabbricabile, frammezzo a case già costrutte nel Borgo S. Salvario, presso Torino. — Rivolgersi per le trattative al notaio Operti, via Dora Grossa, num. 23, piano terzo.

DA VENDERE CON MORA
in Ceresole, presso Sommariva del Bosco
UNICA FARMACIA CON DUE PIAZZE
Recapito dal proprietario esercente Antonio Buscatti.

DA AFFITTARE

VIGNA in vicinanza al R. Castello di Moncalieri, di otto camere con due giardini.

Far capo al causidico coll. Corsini.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
in contanti e parte con more
NEGOZIO DA MODE

Doragrossa, avanti la Trattoria Pastore, casa Nichellino, num. 2. — Recapito ivi.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera sesta rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Saul.* (tragedia)

GERBINO (ore 8 1/4) Opera: *Don Procopio* — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

A totale benefizio della cassa di soccorso degli artisti teatrali.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *I misteri del matrimonio.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *La donna soldato per amore.*

Domani si darà la nuova produzione *Il Rimorso*, ossia *Una pagina della storia contemporanea*, dramma in 4 atti di Vincenzo Gianolio soldato nel 16.mo reggimento fanteria.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *L'antro del delitto.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 6) Domani sera grande spettacolo, in cui il sig. Luigi Cresta, gran lottatore, darà un premio di L. 300 a chi lo atterra.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 206 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 30 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 88	46	24

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 agosto sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza delli 15 agosto 1852, ha nominato:

Bertarelli avv. Francesco, sostituito nell'ufficio dell'Avvocato Patrimoniale Regio, a reggente il medesimo ufficio;

Lavagna avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio dell'Avvocato Patrimoniale Regio, a sostituito nel medesimo ufficio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 agosto.*

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 25 agosto 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 7637879	50
id. id. in Torino	» 9938551	02
id. id. in via	» 500000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 12309355	01
id. id. in Torino	» 25406362	76
Fondi pubblici della Banca	» 576200	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 24 corr.	» 20619	30
Spese diverse	» 285740	65
Azionisti per saldo Azioni	» 25992000	»
Effetti all'incasso in conto corrente	» 2894677	18
Palazzi della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	» 892621	11
	L. 85069075	48

Passivo.

Capitale	L. 52000000	»
Biglietti in circolazione	» 35144100	»
Fondo di riserva	» 445999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 55151	82
id. id. in Torino	» 30985	50
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 71486	30
id. id. in Torino	» 151078	47
Conti correnti disponibile in Genova	» 968294	68
id. id. in Torino	» 1703150	94
Non disponibile	» 24910	57
R. Erario conto corr (disponib. L. 8 160 790 65 / non disp. » 2 957 259 22)	11150029	85
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 21774	»
della sede di Torino su quella di Genova del 24 corr.	» 38339	20
Dividendi arretrati	» 36454	50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Corrispondenti della Banca	» 5057706	82
Rimesse della sede di Torino del 24 corr.	» 19944	»
Diversi	» 156965	80
	L. 85069075	48

Appendice

LEGGENDE E PAESAGGI

LA MADONNA DEL SASSO

(*Continuazione e fine, vedi num.* 104, 105)

Quelle nuove imposizioni diffatto piombavano a così dire inaspettate sulla Riviera d'Orta, che tuttochè fosse allora priva del vescovo novarese, aveva pur sempre il diritto di stimarsi soggetta alla sede di Novara e non alla Rocca d'Angera, e di non essere almeno tributaria a due padroni.

E caldamente Aicardo andava disfogando coll'amico suo il livore che quelle angherie gli destavano in cuore: passarono sulla riva del Lago, sulla piazzetta di Pella, ed i parlari che quell'intimità suscitava nei riguardanti erano di questo tenore:

— Pover uomo! Si forte e sì gagliotto! — Ammazzerebbe tutti fuor di colui là che gli acconcia sì bene l'onore — Parlano delle taglie — Che taglie?... tutti i discorsi son buoni per l'amico biondo — Certo è che Aicardo ha sempre ragione, ah! ah! —...

L'inglese pareva afferrare di volo il senso di quelle malignità, e torvo e quasi pauroso guardavasi intorno, come per impedire che qualche monosillabo fatale urtasse nell'orecchio di Aicardo: i suoi occhi incontravano visi dubbiosi, sorrisi contenuti: chi l'avesse visto in quel momento, l'avria detto in disgrazia di tutti, odiato da tutti, ed era quella una ragione di più (notava con giudizio il barcaiuolo) per supporlo assai più galantuomo di tutta quella canaglia che stava mormorandogli il rosario alle spalle.

Di repente Aicardo si soffermò, si rivolse ad un gruppo di persone, e:

— Chi di voi vuol essermi compagno nell'imbasciata alla Rocca?

— Che imbasciata? chiesero i pochi che l'udirono.

— L'imbasciata pel rifiuto del pagamento delle nuove taglie.

— Oh! eh!... sclamarono alcuni indietreggiando per lo spavento, mentre altri sopraggiungevano.

Aicardo, quando s'ebbe un cerchio di molti uditori grido:

— Qualcuno però ha da venir meco presso il Visconti, perchè io solo non posso essere apportatore d'una decisione di sì grande importanza.

— Eh sì! osservò qualche pauroso, ma non sapete che peso abbian le catene, e che umido eterno coli ne' sotterranei della Rocca?

— Vivaddio! Il dritto è per noi, e la mia scimitarra non teme dieci pugnali di sgherri... chi vuol essermi compagno?

Vi fu silenzio universale, in mezzo al quale non mancò chi recennò di maravigliarsi perchè per compagno non si eleggesse l'amico suo. L'inglese si avvide di quei segni e disse gravemente:

— Il nome della mia nazione è poco accetto al duca, e meno lo sarà al governatore della Rocca.

Il crocchio era disposto a cerchio, nel centro del quale stavano i due amici: alcuni di coloro che si trovavano nella periferia, e certi di non essere uditi bisbigliavano ghignando:

— Vuol mandarlo a spasso, e restare... !!

L'inglese udì anche quell'insulto! arrossì ma non fe' motto.

Il di seguente Aicardo partì per la Rocca d'Angera accompagnato da varii rappresentanti inviati de' circonvicini paesi, venuti a porsi sotto la sua scorta, tanta era la fiducia che s'aveva nella franchezza, nel valore e nella lealtà d'Aicardo.

— Maria sta qui o lassù al Sasso? aveva detto l'inglese dopo gli ultimi saluti.

Aicardo aveva trasalito; ma tosto rinfrancatosi così aveva risposto:

— Oh sarebbe temere un pericolo che non esiste.... Stia pur tranquilla a Pella colla madre: tu la avrai d'occhio.... Sono le sole creature che mi facciano bella la vita! Fra tre dì io sono certo fra le vostre braccia. Addio! Bada alla mia Maria!...

Anchise Visconti, governatore della Rocca d'Angera, accolse gli ambasciadori, udì le rimostranze d'Aicardo, lodò molto la bravura e l'intrepidezza degli abitanti della Riviera, trovò giusto ch'e' si rifiutassero a pagamenti non dovuti; finita l'udienza fe' un cenno ad un Bravo e nell'escire Aicardo ed i suoi compagni si trovarono accerchiati da una ventina di sgherri che in men d'un *Credo* li ebbero incapperucciati ed arrandellati e resi immobili. Rinchiusi provvisoriamente in una sala ampia ed oscura si sfogarono l'un contro l'altro addossandosi reciprocamente la baggianata di quella commissione. I più furono contro Aicardo che furibondo non proferiva motto. E di rampogna in rampogna e' ne vennero a tale di scatenarsi tutti contro il povero oratore, che sdegnoso loro non abbadava. Passata qualche ora, l'indiscreta loquacità de' compagni suoi erasi cotanto inviperita, che aveva tocca la corda la più delicata del cuore del misero guerriero.... Maria. Chi per rabbia, chi per invidia, chi per far male, chi credendo dire la verità, ciascuno aggiunse il suo piccolo cenno: si proferì il nome dell'inglese.

Ed Aicardo sempre taceva...

— L'inglese ha così ottenuto ciò che voleva!!! disse uno a mezza voce.

— La maledizion di Dio sia sopra di te!! urlò Aicardo.

E con isforzo al di sopra delle umane misure infranse il vincolo che gli tenea la destra fasciata colla sinistra, staccò una delle scimitarre pendenti alle pareti, e stava per avventarsi a colui che aveva ferito il suo cuore con quelle parole, lorchè il portone della sala s'aprì; voltarsi, precipitar verso l'uscita, abbattere i tre Bravi sbalorditi dell'inaspettato incontro, e fuggire, fu per Aicardo l'opera d'un momento. Era giunto alla Rocca il mattino in compagnia, ed alla sera se ne allontanava tutto solo, dopo otto ore di prigionia.

Anchise Visconti, appena udita l'insubordinazione degli abitanti della Riviera, aveva immantinente spedito al Lago d'Orta numerosa soldatesca coll'ordine di far mano bassa sulle persone, sulle sostanze, su tutto: *in personas, in substantias, in omnia.* La mattina stessa dell'arrivo de' deputati partì il drappello distruggitore per Orta. Giunto la sera per varie bande al lago, una mano si pose a saccheggiare Orta, una mano l'isola, una mano i paesi circostanti. Fra questi il paesello di Pella vide arrivare un convoglio di mostacci d'Ariano sitibondi di rapina e di violenza, che scombiccherarono tutte le porte, appiccarono qua e là l'incendio, devastando magazzeni, derubando, lerciando donne, mettendo mille diavoli in un bicchier d'acqua benedetto. Quattro di que' furiosi invasero l'osteria di Pella: Maria era salita nella sua camera che guardava alla montagna. Maltrattarono la madre, sconquassarono tutto ciò che loro venne alle mani; indi salirono le scale: fracassato l'uscio fragile che proteggeva la cameretta di Maria, v'irruppero colla furia d'un fiume gonfio. Maria era sotto il letto più presto morta che impaurita.... già stavano

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
			1848			
1	Gadin Josephine	31	27 xbre	5 »	Stabili	Quart
2	Prebenda parrocchiale di Romagnano contrib., Merlo Don Lorenzo parroco richiedente	70	1849 28 feb.	5 »	id.	Romagnano
3	Favre Jean Martin dit Barlet	79	1848 22 xbre	20 »	id.	Chatillon
4	Gianoglio Gio. Batt. fu Giovanni	51	1849 12 apr.	35 »	id.	Caselle
5	Griva Giacomo fu Felice contrib., Presbitero Antonio richied.	11	4 agos.	50 »	Crediti ipotecari	Ivrea
6	Gros Pietro Giuseppe contrib., Gros Gio. Batt. e fratelli richiedente	6	1848 29bre	10 »	Stabili	Lanzo
7	Gavosto Giovanni fu Giuseppe contrib., Gavosto Tommaso richiedente	34	1849 4 apr.	50 »	id.	Cocconato

Torino dall'Azienda Generale di Finanze il 5 agosto 1852.
Per l'Intendente Generale POCCARDI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — È giunto iersera in questa capitale il celebre scrittore Alessandro Dumas.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Cuneo:

Da alcuni giorni, quasi al lembo dei confermini territorii delle provincie d'Alba, Mondovì e Saluzzo, una banda di malandrini armati si rendeva gravemente infesta alla sicurezza dei viaggiatori con ripetute grassazioni.

Sebbene pochi ed incerti li contrassegni che raccoglier si potè

Ad Aicardo sempre taceva...

— L'inglese ha così ottenuto ciò che voleva!!! disse uno a mezza voce.

— La maledizion di Dio sia sopra di te!! urlò Aicardo.

E con isforzo al di sopra delle umane misure infranse il vincolo che gli tenea la destra fasciata colla sinistra, staccò una delle scimitarre pendenti alle pareti, e stava per avventarsi a colui che aveva ferito il suo cuore con quelle parole, lorchè il portone della sala s'aprì; voltarsi, precipitar verso l'uscita, abbattere i tre Bravi sbalorditi dell'inaspettato incontro, e fuggire, fu per Aicardo l'opera d'un momento. Era giunto alla Rocca il mattino in compagnia, ed alla sera se ne allontanava tutto solo, dopo otto ore di prigionia.

Anchise Visconti, appena udita l'insubordinazione degli abitanti della Riviera, aveva immantinente spedito al Lago d'Orta numerosa soldatesca coll'ordine di far mano bassa sulle persone, sulle sostanze, su tutto: *in personas, in substantias, in omnia.* La mattina stessa dell'arrivo de' deputati partì il drappello distruggitore per Orta. Giunto la sera per varie bande al lago, una mano si pose a saccheggiare Orta, una mano l'isola, una mano i paesi circostanti. Fra questi il paesello di Pella vide arrivare un convoglio di mostacci d'Ariano sitibondi di rapina e di violenza, che scombiccherarono tutte le porte, appiccarono qua e là l'incendio, devastando magazzeni, derubando, lerciando donne, mettendo mille diavoli in un bicchier d'acqua benedetto. Quattro di que' furiosi invasero l'osteria di Pella: Maria era salita nella sua camera che guardava alla montagna. Maltrattarono la madre, sconquassarono tutto ciò che loro venne alle mani; indi salirono le scale: fracassato l'uscio fragile che proteggeva la cameretta di Maria, v'irruppero colla furia d'un fiume gonfio. Maria era sotto il letto più presto morta che impaurita.... già stavano

— Il preside direttore degli studi del *Reale Collegio-Convitto della città d'Asti*, Placido Frassetto, ha pubblicato il programma che qui riferiamo:

Formare uomini sinceramente religiosi, vigorosi di mente e di corpo, forniti di maschia virtù e di nobili spiriti, e devoti alla patria, è lo scopo supremo d'ogni saggia educazione che voglia essere in armonia coi bisogni dell'individuo e della società, e preparare degnamente i giovani alla vita pubblica e privata del cittadino. E questo scopo si propone di raggiungere il direttore dell'astese istituto.

L'educazione religiosa dei convittori è affidata particolarmente ad un direttore spirituale. Sarà sua precipua cura far ben conoscere la religione, amarla e praticarla fedelmente. Farà sì che, formando nel cuore l'uomo di Dio, formi l'uomo della famiglia e l'uomo della società, e che la religione non sia una sterile pompa, sì bene un affetto intimo, una persuasione profonda che non arrossisce di sè.

I professori nella pubblica scuola, gl'istitutori e gli altri uffiziali superiori non trascureranno occasione d'inspirare ai giovanetti le virtù patrie, la prudenza, il coraggio, la magnanimità, l'emulazione, il desiderio della vera gloria: di piegare i loro teneri cuori alla benevolenza, alla compassione, all'amore dei loro simili: di alimentare in essi gli affetti di famiglia: di abituarli all'ordine, alla decenza, alla pulitezza ed agli squisiti modi della presente gentilezza. Si farà loro sempre presente che abbiamo una patria, e che abbracciando essa e religione e instituzioni e leggi e congiunti e amici, e quanto abbiamo di più caro, a lei, ove occorra, dobbiamo sacrificare i più cari affetti, gli averi, e noi stessi. La classificazione degli alunni secondo l'età, il tenerli lungo la giornata occupati o nello studio o in esercizi corporali, e la continua sorveglianza porranno il buon costume al coperto di ogni pericolo.

Nel collegio d'Asti, assimilato negli studi ai nazionali, avvi il corso elementare di quattro anni, il corso di grammatica italiana, latina e greca, il corso di rettorica, le due filosofie, ed i corsi accessorii d'aritmetica ragionata, di storia antica e moderna, di geografia, di storia naturale, di letteratura latina e italiana, e di religione. L'insegnamento è affidato a sedici distinti professori, i quali nelle assenze vengono suppliti da tre professori sostituiti. I

www.internetculturale.it

convittori saranno diretti anche privatamente da abili istitutori: oltre a ciò avranno lezioni di calligrafia, di disegno, e di lingua francese. Le lezioni di musica instrumentale, di ballo, e di scherma sono a beneplacito e a carico dei parenti. A sussidio dell'istruzione ha il collegio un gabinetto di fisica, un museo di storia naturale, una sala di modelli pel disegno, ed un'armeria. Vi sarà pure una biblioteca ed un circo per la ginnastica.

La mondezza degli abiti e la nettezza del corpo, la salubrità ed abbondanza del cibo, il riposo proporzionato alle diverse età, il moto moderato ed alternato collo studio ogni giorno, le frequenti passeggiate all'aria aperta in campagna, gli esercizi militari e ginnastici, i bagni nell'estate saranno i principali mezzi che si adopreranno per procacciare ai giovani forza, destrezza e gagliardia. Si avrà sempre l'occhio allo stato di lor salute, e in caso d'infermità saran curati in apposita infermeria, nella quale fino a che siano perfettamente guariti si procurerà di supplire alle affettuose materne cure. Un bullettino mensile darà alle famiglie tutte le desiderabili informazioni, non solo sulla condotta e sullo studio, ma ancora sulla sanità dei figli.

Il sito del Collegio-Convitto, nella strada maestra, accanto al palazzo Alfieri, è uno dei più belli e dei più salubri della città. Il suo vasto ed elegante edifizio, abbellito da magnifica facciata, da portici e da gallerie, comprende due spaziosi cortili capaci d'ogni maniera di militari e ginnastiche esercitazioni. Per la dispesizione è uno dei più adatti alla sua destinazione, avendo ampie sale per le scuole pubbliche, e presentando la rara comodità di poter distribuire gli allievi in compagnie non più di sedici, senza che una possa comunicare coll'altra, avendo ciascuna il suo camerone per dormire, la sala da studio con attigua galleria all'aperto e un camerino. Il trovarsi poi la città d'Asti sulla linea della strada ferrata, la comodità degli altri suoi stradali, la bontà e dolcezza del clima, e l'amenità e squisitezza dei prodotti delle circostanti colline, sono altrettanti motivi per tranquillare quei genitori che dovranno vivere lontani dai loro figli.

Tante e sì favorevoli circostanze, lo zelo e la perizia dei professori, e la ferma volontà del direttore di non risparmiare nè cure nè fatiche, profittando dell'esperienza di ventisette anni da lui impiegati con amore nell'istruzione ed educazione della gioventù, danno fondata speranza che il Collegio-Convitto d'Asti risponderà alle esigenze dei tempi ed ai desiderii delle famiglie, e che il Municipio avrà a lodarsi dei sacrifizii che fece e tuttora fa pel medesimo.

(Seguono le condizioni d'ammissione nel Convitto)

PUBBLICAZIONI. — Lo *Spettatore del Monferrato* stampa nel suo ultimo numero una pregevole *memoria* sulla *Critogamopatia o malattia delle uve*, lavoro del marchese GIUSEPPE SCOZIA DI CALLIANO, cultore assai benemerito e conosciuto in fatto di agricoltura, per avere specialmente e cogli scritti e coll'opera propagato in Piemonte l'uso del migliore degli aratri, quello di *Dombasle*.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 27 agosto:

L'i. r. Istituto di scienze, lettere ed arti, nella sua seduta ordinaria del giorno 19 corrente agosto, ha nominato per acclamazione suoi membri onorarii, a norma del proprio statuto organico:

S. E. il feld-maresciallo conte Giuseppe Radetzky, governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto, ecc. ecc.;

S. E. il conte Thun, ministro del culto e dell'istruzione pubblica, ecc. ecc.;

S. E. il conte Michele di Strasoldo, i. r. luogotenente della Lombardia, ecc. ecc.;

S. E. il conte Gyulai, generale d'artiglieria, i. r. comandante militare della Lombardia, ecc. ecc.

— Corre voce essere stato nominato a rettore magnifico dell'i. r. Università di Padova l'ex-presidente di quell'i. r. tribunale provinciale cav. Menghin di Bretzburg. *(O. T.)*

STATO ROMANO

ROMA, 24 *agosto*. L'industria patria è in sull'ottenere notevole incremento nella fabbricazione degli accendilume fosforici. Il sig. Pietro Renzi ha ottenuto dall'eccelso ministero del commercio, belle arti ecc. un brevetto di privativa per dieci anni, come inventore di una macchina pel cui mezzo e con la opera di pochi uomini si ottengono meglio che due milioni di steli di qualsiasi forma si voglia in dieci ore di lavoro. Questa macchina è lunga diciotto palmi, tutta in ferro e di un organismo originale e diligentissimo. Non si devono tacere gli altri accorgimenti trovati dal Renzi onde condurre a perfetta esattezza e speditezza la fabbricazione di un oggetto che si è reso di prima necessità negli usi domestici. *(Osserv. Romano)*

FRANCIA

PARIGI, 26 *agosto*. I collegi elettorali compresi nella prima circoscrizione del dipartimento dell'Hérault, quelli della seconda circoscrizione del dipartimento del Rodano, quelli della Lozère, e quelli della terza circoscrizione del dipartimento del Puy-di-Dôme, sono convocati pel 26 settembre a fine di eleggere un deputato.

Gli stalli che trattasi di riempiere furon resi vacanti: a Lione, pel rifiuto di giuramento del sig. Hénon; a Montpellier, per la morte del sig. Parmentier: nel Puy-di-Dôme, per l'opzione del sig. di Morny, nominato due volte; e nella Lozère, per l'accettazione, da parte del sig. Renouard, di funzioni incompatibili col mandato di deputati.

— La maggior parte dei voti di consigli generali, pubblicati oggi dal *Moniteur*, conclude al ristabilimento dell'impero.

— Correa voce, da alcuni giorni, che il viaggio del principe presidente della repubblica nel Mezzodì era differito indeterminatamente. Questa voce era priva di fondamento, perocchè da una parte leggiamo nella *Patrie* che per non deludere l'ansietà delle popolazioni, l'itinerario del principe presidente sarà questa volta precisamente e specificatamente indicato prima; e dall'altra parte troviamo nei giornali di Bordeaux la risposta del presidente a una deputazione della Gironda. Il principe annunzia che si dirigerà a Lione e poi si recherà per Tolone, Marsiglia, Toulouse e Agen, a Bordeaux. Il viaggio avrà effetto in settembre.

— Leggesi nel *Moniteur*: « Un dispaccio telegrafico di Costantinopoli, in data del 17, annunzia che gli aggiustamenti proposti dal signor di Lavallette, riguardo all'affare di Tripoli e ad altri riclami della stessa sorta, di cui egli era incaricato, furono accettati dalla Porta. »

Ognun sa, dice la *Presse*, che i riclami del sig. di Lavallette toccavano, oltre l'affare di Teipoli, quello dei Luoghi Santi, l'assassinio del padre Basilio, e l'affare del console francese a Giannina. Pare che il sig. di Lavalette aveva minacciato, se non otteneva soddisfazione sopra tutti i punti, di chiamare una squadra francese a Prevesa.

— Il generale Magnan, presidente del consiglio generale del Basso-Reno, pronunciò all'apertura della sessione, un discorso, in cui è da notarsi il passo seguente:

« Ieri nel momento che io mi accomiatava dal principe presidente, ei mi diceva che si sta occupando della formazione d'una riserva forte e solida, che senza compromettere il rispetto e la dignità della Francia, gli consenta di attuare le economie che vuol praticare nelle imposte del paese. »

— Dopo le elezioni pel rinnovamento dei consigli generali e di circondario, vengono le elezioni municipali che già si fecero in alcune grandi città. Esse indicano, come le prime, una grande indifferenza negli elettori, dei quali il maggior numero si astiene.

— Leggesi nella *Presse*: Il generale Haynau oggi ha fatto un giro in carrozza scoperta sui *Boulevards* e ai Campi Elisi.

SPAGNA

MADRID, 20 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La regina ha approvata l'aggiudicazione fatta il 31 luglio ultimo, in nome del sig. Joeè Salamanca, della costruzione della strada ferrata d'Aranjuez ad Almansa mediante la somma di 190 milioni di reali, pagabili conformemente al disposto del regio decreto del 19 dicembre 1851.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Il ministro dell'interno ha ordinato, per telegrafo, alle autorità dell'Andalusia di riunire tutte le forze disponibili delle guardie urbane, a fine d'impadronirsi degli autori di terribili delitti commessi ultimamente nelle provincie di Siviglia e di Cordova. Gli è questo uno de' primi provvedimenti adottati dal nuovo ministro dell'interno.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *agosto*. La regina, il principe Alberto e la reale famiglia assisteranno a Cowes alle regate della *Royal-Yacht Squadron*.

— Il *Daily-News* pubblica i regolamenti relativi all'arrolamento della milizia. Oltre alle formalità d'uso, l'arrolato dee prestare il giuramento seguente:

« Prometto e giuro d'esser fedele a S. M. la regina Vittoria, e che io servirò lealmente nella milizia in qualsivoglia parte del regno-unito della Gran-Bretagna e dell'Irlanda, per la sua difesa, durante il termine di 5 anni pel quale io sono ingaggiato, amenochè non fossi congedato prima. »

Quelli tra gli arrolati che non interverranno agli esercizi militari o che si assenteranno, saranno riguardati come disertori, e subiranno la penale di 20 l. st. o di sei mesi di carcere.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

L'arrolamento de' giovani pel reggimento di milizia di Dorset si va effettuando rapidamente, e si è generalmente d'avviso che il numero d'uomini richiesto si otterrà senza che sia uopo di ricorrere alla estrazione a sorte.

— Si legge nello stesso giornale:

Dicemmo, alcun tempo fa, che la compagnia del telegrafo sotto-marino aveva ottenuta dal governo l'approvazione del suo progetto di stabilire una linea di telegrafo sotto-marino tra l'Inghilterra ed il Belgio. Questo progetto è sul punto di essere eseguito. La gomena si estenderà da Douvres a Middlekirch presso Ostenda, d'onde i fili sotto-marini saranno messi in comunicazione col sistema generale de' telegrafi continentali.

— Si legge nel *Times*:

Un ritardo straordinario nell'arrivo d'un convoglio speciale alla stazione di Balton sulla ferrovia di Lancashire e d'Yorkshire, e inoltre la negligenza d'uno de' cantonieri, sono stati la funesta cagione d'uno de' più terribili urti di convogli che sia mai avvenuto sopra una strada ferrata. Il cantoniere, alla negligenza del quale dee essere attribuita in gran parte questa dolorosa catastrofe, si è ucciso tre ore dopo nella sua garitta. Quindici passeggieri incirca sono rimasti feriti, ma nessuno di ferite mortali. Tuttavolta uno d'essi sta tuttora in gravissimo pericolo.

La notte era eccessivamente oscura; allorchè arrivò il sesto convoglio, che non è speciale, ma che è l'ultimo convoglio regolare di Liverpool a Manchester; il conduttore non si trovò in vista del convoglio precedente, a motivo della linea curva, innanzi d'essere giunto ov'è il palo indicatore, a una distanza presso a poco di 125 metri. Non abbiamo potuto sapere, se questo conduttore non fosse in osservazione, o se gli sia stato impossibile di arrestarsi in così breve spazio di tempo con un convoglio di 16 vagoni lanciato a piena velocità.

Fatto sta ch'egli si precipitò con estrema violenza sul traino delle bagaglie. L'urto fu tale che i tre primi vagoni (3ª classe) furono messi in pezzi: il secondo era rovesciato sottosopra fra i due altri, e i dieci passeggieri ch'esso conteneva, si trovarono coi piedi in alto, e la testa quasi in basso. Gli è impossibile di descrivere il loro spavento; le loro grida strazianti sono state in tese (dicesi) a più d'un miglio di distanza.

— I giornali d'Irlanda annunziano due incendi considerevoli in quel paese: il primo, quello della grande filatura di cotone del signor W. Kirk, membro del parlamento, a Keady; e il secondo quello della fabbrica d'amido del sig. Gardner a Belfast.

---

per volgersi altrove . . . . quando un lembo di veste femminile color nocciuolo scuro fe' gridare ad uno di questi disperati:

— Ah! eccone una! Qui! Qua! Sotto!

E la tirarono, orrendo a narrarsi, per l'una delle gambe, e tutta disconciata e discinta la collocarono sganasciando per l'allegria sul letto. In quel punto istesso l'inglese armato volò come fischio di saetta nella camera: in tre colpi stese tre de' briganti al suolo, e dell'atro dopo breve ricambiar d'offese si sbarazzò, si pigliò in braccio Maria, aprì la finestra, balzò col caro peso sul terreno poco profondo a cagione del piano inclinato sul quale stava la casa e scomparve su pei tortuosi sentieri del monte. La madre ebbe appena tempo di vederli ad un lontano risvolto, li chiamò ma indarno. I quattro soldati rinvenuti se la svignarono senza far motto della poco gloriosa avventura, ed al ritorno della montagna dissero alla madre in tuon di riso:

— Abbiamo trovati l'amico e l'amica. .. lassù! Ah! Ah! -

Un uomo giunge trafelante all'osteria. Era quasi il mattino.

— Aicardo!! grida la madre di Maria!....

De'soldati sopravvenuti a Pella alcuni eransi partiti nella speranza di far nuovo bottino in diverso paese, ed altri briachi eransi addormentati nelle varie casipole.

Aicardo ode un odor di fumo, un rombo come di romor che cessa, e, visto già sulla via i segni della presenza di saccheggiante masnada, tutto indovinò.

— Anche qui?.... chiese ansioso alla madre.

— Sì Dio mio! pur troppo!

— E Maria?.... sclamò digrignando i denti.

La vecchia arrossì ed abbassò gli occhi....

— E Maria? ripetè più furente Aicardo.

Ma la madre che già da lungo tempo sospettava l'amor dell'inglese e di Maria, aveva prestato fede all'orribile rapporto fattole da que'quattro che poco pria erano partiti, e non voleva parlare.

Che vale contro un uomo frenetico e possente la volontà di una donna cadente? Aicardo tanto e così spaventosamente insistette, che alla fin fine gli venne fatto di capir tutto. Esci.

Albeggiava.

Aicardo salì o meglio s'arrampicò sulla montagna del Sasso dove era il rifugio di Maria ne'tempi difficili. Giunse finalmente sul ciglione, ove quasi immersa come basso rilievo nella falda stava la casipola. Maria sfinita era stesa sopra un po'di paglia: Aicardo aprì l'uscio ed entrò. Non la baciò; non le parlò: non le rivolse che uno sguardo fiero, incisivo, mortale.

— Dio che viso! Aicardo! Aicardo!

Aicardo!! mormorò fremente il guerriero; alzati e seguimi.

— Dove volete condurmi?... La stanchezza mi uccide.

— Alzati e mi seguì!.

Maria spaventata si lasciò tirare pel braccio dal soldato che glielo premè come fra due mordenti di acciaro. I primi raggi del sole imporporavano la cresta della montagna: le acque del sottoposto lago parevano tinte in lieve giallo; balsamica era l'aria, giulivo il canto degli augelli: tutto era ridente e festoso. Aicardò trascinò Maria fin sull'estrema punta dello scoglio altissimo che domina la Riviera tutta, e che scende a precipizi fin quasi nel sottoposto lago.

—Avanzati, disse Aicardo sospingendola verso il lembo.

— Ma io tremo tutta!....

— V'hanno cose terribili assai per le quali non hai tremato.

Lo scoglio era sì angusto che una persona non che due vi giongeva sola e con grave pericolo. Maria cacciata da Aicardo dimenando per mantener l'equilibrio or alto or basso le mani, toccò l'estrema punta, e chiuse gli occhi per le vertigini che la grande profondità dell'abisso circostante producea. Aicardo sorrise fieramente al vederla così abbattuta e gridò:

— Adesso, in ginocchio!

La povera giovinetta non poteva più parlare nè più intendere.

— In ginocchio! ripetè fragorosamente la voce del soldato.

Maria si abbassò, s'aggrappò al nudo sasso, ritirò all'indietro i piedi, e trovossi in ginocchio, o meglio dicendo, prostesa: le unghie delle piccole sue mani s'erano riversate e gemean sangue: le sue ginocchia erano sgretolate.

— Di le tue preci, raccomanda al cielo l'anima tua!....

Maria si rivolse trasognata:

— Che?!.... Gridò al colmo dello spavento e della meraviglia.

— Raccomanda al cielo l'anima tua!

— Ma questo è un delitto infernale, ripigliò Maria con vigore tentando di rialzarsi: io non ho commesso male al mondo.

— Dopo la colpa vien la menzogna.

— Aicardo, Aicardo, piangendo dirottamente sclamò l'infelice, io non sono colpevole d'un pensiero!!...

Aicardo sogghignò e tacque. Maria si strofinava il viso, volgeva due occhi spiritati da questa e quella parte, credeva sognare e batteva de' denti. Divenuta repente quasi smemorata, raccomandò macchinalmente a Dio la sua anima senza capire, senza pensare a nulla: poi guatò Aicardo sorridendo, quasi si trattasse di una burla, poi si stracciò una lunga ciocca di capegli, poi....

Aicardo si asciugò in fretta, e quasi vergognandosi, una grossa lagrima che gli scendeva pel viso.... indi le diede un urto... La sventurata giovane cascò col capo all'ingiù... Aicardo mandò un grido di belva e fuggì.

In quell'istante istesso l'inglese si precipitava entro alla casipola e, vedendola vuota, n'usciva ansante; vide Aicardo solo!

Aicardo all'aspetto del suo supposto traditore sentì un fuoco elettrico bruciargli le vene, gli si avvicinò silenzioso come una tigre, e pria che l'inglese avesse avuto tempo di movergli inchiesta, lo ferì d'improvviso con un lungo pugnale. L'inglese cadde.

— Ora tutto ho capito, disse freddamente: scellerato, hai commesso due assassinii!

— Che dici?... sclamò co'capegli guizzanti come serpi Aicardo.

— Fra pochi minuti sarà qui la madre che fu causa innocente del tuo misfatto, ed altri paesani che attesteranno la innocenza mia, e che Maria è... era un angelo: io la trasportai fuor de'pericoli, e ritornai per aiutar la madre....

— Oh inferno, inferno!!! ruggì il soldato correndo verso la punta del precipizio.

Alla radice dello scoglio trovavasi una pianticella che mandava all'infuori i suoi deboli rami. Maria, nel cadere, si attaccò, con tutta la violenza di cui è capace il desio di vivere, ad una di quelle esigue fronde: ma il peso del suo corpo andava a poco a poco squarciando il ramo dal quale dipendea.... Quand'ella rivide la testa d'Aicardo affacciarsi sopra il precipizio, fu tale il tremore che la prese, che tutta si scosse, e la scossa facendo dondolare il suo corpo, lo sterpo si divelse, e Maria precipitò nell'abisso.

La morte miseranda fu compianta in tutta la Riviera: si piantò una croce sul luogo fatale: poco discosto da quella croce s'eresse una Chiesuola che ora è detta *Madonna del Sasso*.

G. TORELLI.

— Il *Glascow Daily Mail* pubblica che i signori Burns han messo sul cantiere, per conto della compagnia Cunard un immenso battello di ferro di 3,000 tonnellate. Questo piroscafo avrà 30 piedi di più che il *Great-Britain*: le macchine saranno della forza di 1,000 cavalli.

Indipendentemente da questa costruzione, che costerà 100,000 lire sterl., i signori Burns fanno egualmente costrurre due grandi piroscafi a elice, il *Jura* e l'*Etna*, destinati alla linea di Costantinopoli, insieme al *Baalbec* e al *Melita*, che si stanno anch'essi costruendo.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Da un prospetto ufficiale degl'ispettori generali delle carceri d'Irlanda, risulta che nel 1851 il numero totale de' prigionieri (compresivi quelli per debiti) detenuti in tutte le prigioni d'Irlanda, è stato di 115,554. Nel 1850 era stato di 115,871. Gli è adunque una diminuzione di 2,317 persone.

ALEMAGNA

Francoforte, 25 *agosto*. Il *Giornale tedesco di Francoforte* pubblica quanto segue riguardo alla seduta tenutasi oggi dalla nostra assemblea legislativa:

Un decreto del senato, del 10 di questo mese, prolunga di sei settimane la durata dell'assemblea legislativa. Il primo oggetto all'ordine del giorno è la proposta di 22 membri relativa alla nostra costituzione, quella proposta, che senza discussione fu adottata, è concepita in questi termini:

« L'assemblea legislativa invita l'eccelso senato a comunicarle senza ritardo le trattative che seguirono relativamente alla costituzione della città libera di Francoforte, con una commissione dell'eccelsa dieta germanica, non meno che i documenti riguardanti le stesse trattative. »

Quindi si fece lettura del rapporto della commissione sui 15 articoli della legge concernenti la punizione dei delitti commessi a danno delle strade ferrate e dei telegrafi.

L'assemblea ha adottato parecchi emendamenti proposti dalla commissione, e quindi approvò la legge in complesso.

Austria. *Vienna*, 25 *agosto*. I fogli di Vienna recano quanto segue:

S. M. I. R. A. con sovrana risoluzione dd. Szent-Marton 11 agosto ha decretato che il regolamento di stampa a datare dal 1° settembre 1852 abbia pieno vigore anche nei dominii e territorii che si trovano attualmente in istato d'assedio, e sia da mettersi in pratica dalle autorità in esso designate. Col 1° settembre quindi le autorità di polizia, le procure di Stato ed i giudizii regolari imprendono la loro attività regolare relativamente alla sorveglianza della stampa ed alla punizione dei reati commessi dalla stampa, e cessa l'attività delle autorità e e dei giudizii militari relativi alla stampa.

— Oltracciò la *Gazzetta di Vienna* pubblica un gran numero di grazie accordate a persone sottoposte a processo e condannate pel movimento insurrezionale degli anni 1848 e 1849.

Prussia. *Berlino*, 23 *agosto*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* reca quanto segue intorno alla risposta dei confederati di Darmstadt al governo prussiano:

« L'idea fondamentale di questa dichiarazione collettiva, si è quella di conservare per alcuni anni lo Zollverein quale egli esistè fino ad ora, di ammettervi lo Steuerverein sulla base del trattato di settembre alquanto modificato, e di conchiudere nello stesso tempo, per un intervallo di tempo uguale a quello della prolungazione dello Zollverein, un trattato di commercio coll'Austria, assumendo per base il progetto di convenzione elaborato a Vienna.

Questo trattato stipula, come è noto, che durante il trattato di commercio uno dei gruppi doganali non possa procedere ad alcuna mutazione di tariffa senza il consentimento dell'altra: circostanza che per sè sola offre una lieta prospettiva per l'indipendenza dello Zollverein e pel ritorno ad una politica commerciale più sana, a cui la Prussia aprì la via. »

Quindi la *Nuova Gazzetta di Prussia*, soggiunge che fra il presidente del consiglio, ed i ministri delle finanze, e del commercio v'ebbe una conferenza alla quale assisterono parecchi consiglieri dei suddetti ministeri, non meno che i plenipotenziari prussiani al congresso doganale. Nello stato presente di cose non si potrebbe muovere dubbio alcuno sulla risposta che farà il governo prussiano, poichè la coalizione ha mantenute tutte le sue domande, quantunque sotto forma meno acerba.

La Prussia, anzitutto, ha doveri da adempire verso di se stessa, e niun riguardo, neppur quello di un temporario isolamento, la rimuoverà dal vegliare al mantenimento della sua indipendenza, e del grado assegnatole dalla sua potenza; poichè la vera conservazione degli interessi materiali va di pari passo con quel'a de' suoi interessi politici.

— Il congresso doganale non tenne seduta oggi: soltanto verso la fine della settimana i plenipotenziari si raduneranno, verosimilmente per udire la risposta del governo prussiano all'ultima dichiarazione dei confederati di Darmstadt.

Noi sappiamo, che il governo è fermamente risoluto di respingere le domande degli Stati della coalizione e di tenersi fermo sulla sua dichiarazione del 20 luglio. (*Corrisp. lit.*)

— A proposito della risposta della coalizione di Darmstadt l'*Indépendance belge* dice quanto segue: I confederati di Darmstadt accettano il trattato di settembre, conchiuso coll'Annover, salvo alcune poche modificazioni, ed accettano il rinnovamento dello Zollverein su queste basi.

Essi rinunziano per ora al progetto di lega doganale coll'Austria. Ma chiedono alla Prussia comunicazione del progetto di convenzione commerciale, che questa potenza si dichiarò disposta a conchiudere coll'Austria dopo il rinnovamento dello Zollverein.

Vorrà la Prussia communicare quel progetto prima che il rinnovamento dello Zollverein sia un fatto compiuto? Qui sta la questione.

Baviera. *Kissingen*, 21 *agosto*. S. M. il re di Svezia e di Norvegia, col principe Gustavo e col suo seguito, è partito oggi alle ore 8 antim., prima di ritornare nella Svezia egli farà un viaggio di parecchie settimane in Svizzera.

Würtemberg. *Stoccarda*, 24 *agosto*. L'*Indicatore di Stato* contiene il dispaccio telegrafico seguente:

« Si annunzia in questo istante (ore 8 del mattino) da Biberach, che questa notte, in seguito ad un fortissimo terremoto, la chiesa di Erolzheina e molti edifizi rovinarono. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 26 *agosto*. Si legge *Corriere dell'Arno*:

Oggi è stata ripresa avanti la corte regia la discussione del processo di lesa maestà. Il cavalier presidente ha ordinato la lettura dei due atti d'accusa, incominciando da quello riguardante il processo compilato nel tribunale istruente di Firenze contro F. D. Guerrazzi ed altri.

— *Roma*, 25 *agosto*. Il 13 corrente giunse da Livorno il sig. Lomonossoff, ministro di S. M. l'imperatore delle Russie a Lisbona.

Francia. *Parigi*, 27 *agosto*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che regola il modo di percezione d'un diritto sugli affissi. Ogni individuo che vorrà, per mezzo della pittura o in ogni altra guisa inscrivere affissi in un luogo pubblico, sui muri, sopra una costruzione qualunque od anche sulla tela, sarà tenuto a pagare preventivamente il diritto di affissione stabilito dall'art. 30 della legge dell'8 luglio 1852, e di ottenere dall'autorità municipale nei dipartimenti, e a Parigi dal prefetto di polizia, l'autorizzazione o permissione di affiggere.

— Il foglio ufficiale contiene inoltre un regolamento di pubblica amministrazione in 42 articoli, concernente la polizia delle vetture e messaggerie pubbliche.

— Leggesi nella *Patrie*: Sua Altezza il presidente della repubblica, che rivolge alacremente le sue cure, non solamente alla politica, ma ben anche verso le arti e la letteratura, alle quali vuol rendere il loro antico splendore, ha risoluto con una più e generosa determinazione, che un monumento commemorativo sia eretto a Courbevoie, nel sito ove per la prima volta le ceneri dell'Imperatore toccarono il suolo francese. Il principe ha incaricato il nostro valente scultore Clesinger di eseguire questo monumento.

— Varie messe funebri si sono celebrate ieri alla cappella Saint-Ferdinand, a Sablonville, in occasione del secondo anniversario della morte del re Luigi Filippo. Un gran numero di antichi servitori, alcuni aiutanti di campo del re, ufficiali generali in ritiro, e persone d'ogni grado e d'ogni condizione assistevano a questa cerimonia, alla quale presiedeva il sig. Ferdinando Leroy, amministratore generale interino dei beni della casa d'Orleans, in assenza del sig. Bocher.

— Lettere venute oggi da Stoccarda annunziano che l'arcivescovo di Parigi co' suoi due gran vicarii era colà giunto il 23, recandosi a Vienna.

— L'Accademia nazionale di medicina a Parigi ha conferito al dottore Reybard, di Lione, il premio di 12,000 fr. fondato dal marchese d'Argenteuil.

— Tutti i ministri che si erano recati nei dipartimenti per la sessione dei consigli generali, oggi sono tornati a Parigi.

Spagna. *Madrid*, 21 *agosto*. Il sig. Ventura Diaz, nuovo governatore civile di Madrid, arrivò in quella capitale il 21, e prese possesso del governo della provincia.

— La *Gazzetta di Madrid* del 21 pubblica il decreto reale di nomina di molti governatori di provincie.

— *El Constitucional* assicura che il governo pensa ad effettuare al più presto la vendita delle miniere di Riotinto, Linares e Falser: alla qual vendita è il governo stesso autorizzato da una legge.

Portogallo. Al visconte d'Almeida, del quale, come fu già annunziato, fu accettata la demissione come ministro degli affari esteri, è stato surrogato *ad interim* il sig. Dervis d'Atonquia, ministro della marina.

Non si conoscono ancora i motivi della demissione del visconte d'Almeida.

Inghilterra. *Londra*, 26 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Lord Howden, nostro ministro a Madrid, è partito da Londra alla volta di Parigi:

— Si legge nello stesso giornale:

Il sig. di Persigny, ministro dell'interno in Francia, è arrivato oggi a Londra.

— Scrivono oggi al *Journal des Débats* da Londra, in data del 26:

« Questa mattina ha avuto luogo nella cappella di Weybridge un servizio religioso pel secondo anniversario della morte di Luigi Filippo.

La regina Amelia, il duca di Nemours, il principe di Joinville, il duca d'Aumale e le principesse, assistevano alla pia cerimonia. Si notavano inoltre molti degli amici e antichi servitori della famiglia d'Orleans.

La regina dee ripartire domani col principe di Joinville alla volta di Teignmouth: il duca di Nemours è tornato a Claremont ove lo richiama la salute de'suoi figli. »

Alemagna. *Vienna*, 26 *agosto*. Il trattato postale stipulato fra l'Austria e lo Stato pontificio, ratificato il 1° di giugno, fu oggi promulgato. Le disposizioni del medesimo sono le stesse del trattato postale, stipulato il 5 novembre 1850 fra l'Austria e la Toscana, tranne qualche punto di poco momento. Il trattato entrerà in vigore coll'11 dicembre di quest'anno, e durerà cinque anni, passati i quali, si riguarderà come rinnovato d'anno in anno, qualora non venga denunziato sei mesi prima dello spirare di esso. (*Fogli di Vienna*)

— *Berlino*, 25 *agosto*. Il *Mercurio di Svevia* del 24 pubblica un dispaccio telegrafico che annunzia avere la Prussia dichiarato ai plenipotenziarii della coalizione che nulla ormai si opponeva alla loro partenza, ed avere in pari tempo manifestato la speranza di una futura riunione.

Lo stile di quel dispaccio è troppo laconico, osserva il *Journal de Francfort*, perchè si possa riguardare come l'espressione del governo prussiano, il quale avrebbe, in ogni caso, avuto maggior riguardo alle convenienze diplomatiche.

Infatti i giornali di Berlino del 25 nulla contengono che accennino al tenore del dispaccio del *Mercurio di Svevia*; che anzi la *Nuova Gazzetta di Prussia* afferma non essersi presa ancora alcuna determinazione; che, in ogni caso, non sarà nota che alla prossima tornata del congresso al fine di questa settimana o sul principio della prossima.

Lo stesso *Mercurio di Svevia* pubblica un secondo dispaccio telegrafico in data di Berlino 26 agosto. Eccone i termini:

« Una potenza amica riuscì a rimuovere la Prussia dalla risoluzione che aveva preso avantieri, cioè, di rigettare le proposte della coalizione. »

È chiaro però, che tutte queste notizie meritano ancora conferma. Ambidue i precedenti dispacci telegrafici sono dalla *Gazzetta d'Augusta* chiamati col nome di *mistificazione telegrafica*.

Turchia. *Costantinopoli*, 14 *agosto*. Si annunzia che Atif-Bey è partito per l'Egitto col firmano imperiale che sancisce la convenzione conchiusa fra la Porta ed il vicerè.

Oceania. *Isole Sandwich*. Si hanno notizie delle Isole Sandwich a tutto il 1° decorso maggio. L'apertura del parlamento avea avuto luogo il 15 aprile. Daremo domani un sunto del discorso reale pronunziato in quella occasione.

R. Leone gerente.

Accadeva il 21 corr. verso le undici di sera nel luogo di Venaria Reale, in una casa sita sulla piazza, repentino incendio, il quale avrebbe certamente causati gravissimi danni senza l'istantaneo soccorso portato dal benemerito corpo d'Artiglieria, dalla Guardia Nazionale, dai Reali Carabinieri, dagli operai e cittadini col l'intervento del degnissimo colonnello, ed ufficiali del suddato corpo, del parroco, giudice, sindaco e tenente in primo della predetta Guardia Nazionale, verso i quali tutti il proprietario di detta casa si reca a dover di esternare i sensi della sentita sua riconoscenza. (*Art. Com.*)

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 28 agosto stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. settantanove. Lire 0. 79.

Torino, dal civico palazzo, addì 27 agosto 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

Borsa del 28 agosto

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11 / 11—12 / 12—14 / 14—16 / 16—20		
ORGANZINI	20—21 80 / 21—22 79 / 22—23 77 / 23—24 76 / 24—25 74 / 25—26 74 / 26—27 73	25 / 75	
TRAME	27—28 73 / 28—30 72 / 30—32 / 32—36 / 36—40	25 73 / 50 / 70	

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 30 agosto 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contratti giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo nella mattina
Rend. 5 0/0 god. 1 aprile 1851	99 10 99		
Obbligazioni 1 luglio 1850	99 70 99		
Prestito 1 luglio 1849			
Prestito 1 gennaio 1851			
Prestito 1 luglio 1851			
Prestito 1 agosto 1851			
Obbligazioni 1 luglio 1852			
Prestito 1 agosto 1852			
38446 de' Sard. 1 luglio 1850	928		
Rend. 5 0/0 god. 1 aprile 1851	97 50	98 50	98 50

FONDI PRIVATI	
Banca nazionale	
Banca nuova creazione	
Città di Genova 4 0/0 oro	
Città di Genova 4 0/0 cor.	
Torino (a 600 f. per az.)	
Città di Genova 5 0/0	
Incendii e previd. (a 500 f.)	
Via ferr. di Savigliano	
Molini Cassinis	
Molini Collegno	
I. prestito . . .	

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	263 —	263 —			
Genova sconto	3 p. %	— —	Doppia da L.	80 10 —	80 10 —
Francof. S. M.	101 —	— —	— di Savoia	28 75 —	28 50 —
Lione	100 —	99 50 —	— di Genova	79 47 —	79 53 —
Londra	25 32 1/2	25 32 1/2	Sovrana nuova	35 15 —	35 05 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 94 —	35 05 —
Parigi	100 —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	3 %	— —	Perdita	5 —	60 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 28 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	76 50	76 55 76 50
— 4 1/2 p. 0/0	105 10	105 40 105 10
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	» »	» »

Londra 2g.

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — 3 0/0 ridotto 100 7/8 — 3 1/2 0/0 104 1/2. — Boni dello Scacchiere 71.

Brusselles 21.

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 5/8 — 3 0/0 73 5/8.

Azioni della Banca 76 3/4.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione li infra designati numeri delle azioni in ritardo al pagamento dello scaduto sesto decimo, previene i signori interessati che a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla borsa di Torino.

Num. 444 a 418. 851 a 870. 884 a 886. 892 a 910. 981 a 990. 2255 a 2274. 4411. 4412. 4417 a 4419. 4451 a 4460. 4791 a 4796. 5197. 5218. 5248. 5331 a 5340. 6790. 7801 a 7809. 7866 a 7907. 8296. 8297. 8427 a 8441. 9106 a 9125. 9209 a 9212. 10154. 10155. 10316 a 10318. 10679 a 10728. 11222 a 11225. 12020. 12023. 12025 a 12027. 12037. 12053 a 12058. 12079 a 12081. 12110. 12128. 12138. 12174 a 12176. 12178. 12182. 12193. 12204. 12210. 12243. 12269. 12270 a 12272. 12281. 12372. 12373. 12425. 12445. 12458. 12463. 12485. 12495. 12524. 12539. 12588. 12592. 12593. 12596. 12627. 12642. 12643 a 12646. 12674. 12720. 12790. 12853. 12860. 12861. 12865. 12866 a 12868. 12875. 12876. 12889. 12890. 12909. 12929. 12949. 12950. 13008. 13032. 13041. 13042. 13044. 13062. 13067. 13072. 13107. 13120. 13121. 13149. 13150. 13378. 13380. 13388. 13389. 13426. 13438 a 13442. 13453. 13503 a 13511. 13520. 13531 a 13533. 13557. 13562. 13563. 13607. 13608. 13620 13628. 13645. 13673. 13674. 13748. 13749. 13841 a 13845. 13887 a 13890. 13926. 13933. 13934. 14115. 14154. 14155. 14212 a 14226. 14230. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14419. 14485 a 14487. 14530. 14537. 14539. 14545 a 14549. 14552. 14559. 14564. 14567. 14573. 14579. 14582. 14583. 14599. 14602. 14627. 14653 14667 a 14672. 14690. 14698. 14700. 14701. 14714. 14727. 14728. 14756. 14781. 14788. 14802. 14812. 14898. 14900 a 14903. 14905. 14910. 14911. 14913. 14914. 14916. 14919. 14924. 14929. 14952. 14953. 14967. 14989 a 14992.

PONTE MARIA TERESA

Gli azionisti del Ponte in ferro sono prevenuti che vi sarà adunanza generale il 3 del prossimo settembre, alle ore 3 pomeridiane, nella banca delli signori Barbaroux e Compagnio, per la resa dei conti.

AVVISO

Il Municipio di Coazze, mandamento di Giaveno, per reale decreto del 30 ottobre 1851, veniva autorizzato di stabilire in quel Comune una fiera nel 3° lunedì di settembre d'ogni anno, oltre ad un mercato settimanale nel giorno di venerdì.

I provvedimenti dati per procurare agli accorrenti pel giorno 20 del prossimo settembre (prima fiera) tutti i comodi possibili lasciano sperare un numeroso concorso, massime che non si perceverà alcun diritto di piazza.

Coazze, il 25 agosto 1852.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto dichiara che non ritiene per validi qualunque contratto ed esazione che venissero effettuati dai suoi figli Francesco, Vincenzo e Gaetano, fratelli Gaudenzio, siccome tutt'ora sottoposti alla paterna podestà, e non mai obbligatorii verso il padre.

GAUDENZIO AGOSTINO
fabbricante in corami in Favria

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile in vantaggiosa situazione, di are 10, 90 (tav. 28, 8), posto in prossimità del ponte sul fiume Dora presso Torino (sullo stradale d'Italia) dirimpetto alla trattoria dall'Aurora.

Indirizzarsi per le trattative al segretario della giudicatura di Torino per la sezione di Monviso, via di S. Teresa, num. 17 piano 2°.

DA VENDERE

Diversi BIGLIARDI nuovi e di riscontro co' suoi arredi. — Recapito dal minusiere Zorio Mansueto, stradale di S. Massimo, casa Mazzucchetti, porta Palazzo.

AVVISO

Trovandosi vacante nella città di Rivoli il posto di maestro della 2ª classe elementare con l'annuo stipendio di L. 600 oltre l'allogio o L. 100 d'indennità pel medesimo, s'invitano coloro i quali volessero aspirare a tale ufficio, di far pervenire la loro dimanda corredata dei rispettivi titoli al sindaco di detta città prima del di 20 di settembre.

AVVISO

Giovedì prossimo, 2 venturo settembre, alle ore 9 antimeridiane, il segretario della R. giudicatura di Torino, per la sezione Dora, a tanto commesso dal regio tribunale di prima cognizione, procederà alla vendita per via di pubblici incanti, nella sala inserviente di segreteria della stessa giudicatura, di un orologio d'oro a ripetizione e due spade cadute nell'eredità del generale Gerolamo Ramorino, una delle quali statagli regalata dal circolo politico di Genova.

Torino, il 28 agosto 1852.

Benedetto sost. Thomitz.

AMPLIAZIONE
DEL PONTE SUL TORRENTE SANGONE

Territorio di Moncalieri

Pietro Peraldo del fu altro, appaltatore della costruzione delle opere di ampliszione del ponte sul Sangone, posto in territorio di Moncalieri, per l'effetto di cui agli art. 37 e seguenti delle RR. lettere patenti 6 aprile 1839, e degli art. 2303 e seguenti del codice civile, ha sotto la data del 19 scorso giugno trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città i seguenti atti portanti cessione degli infra descritti stabili posti sul territorio di Moncalieri dagli infranominati proprietarii al detto Pietro Peraldo, e per esso a favore dell'Azienda Generale dell'Interno, per le opere di ampliazione di detto ponte, cioè:

Atto 30 aprile 1852, rogato Garassini, passato avanti al sig. Intendente Generale della divisione amministrativa di Torino, con cui acquistò:

Da Vaglienti sacerdote Don Giuseppe del vivente Michele di Moncalieri:

Metri quadrati 298, 44 campo, regione S. Pietro, al numero 63 di mappa, consorti la strada Reale, Paolo Rabbi, Giuseppe Vay e fratelli Bellino, per L. 173, 09.

Da Carlo, Giuseppe ed Antonio Bellino fu Antonio:

Metri quadrati 32, 26 campo, regione Capazzo, sopra al num. 48 di mappa, consorti la strada Reale, Don Vaglienti ed Alberto Nasi, per L. 19, 36.

Da Vay Giuseppe fu Giovanni:

Metri quadrati 52, 19 terreno posto ove sopra, alle coerenze della strada Reale, di Paolo Rabbi e di D. Vaglienti, al num. 61 di mappa, per il prezzo di L. 54, 80.

Da Pateri Carlo fu Giuseppe:

Metri quadrati 26, 40 campo, nella regione San Bernardino, al num. 351 di mappa, consorti la strada Regia, Alberto Nasi e Paolo Rabbi, per il prezzo di L. 10, 50.

Altro atto, ossia decreto dell'ill.mo sig. intendente generale della divisione amministrativa di Torino, autentico Garassini, con cui acquistò:

Dal cav. abbate Giuseppe Botto di Rovere:

Metri quadrati 45, 02 campo posto nella regione S. Pietro, consorti la strada Reale, il sig. Alberto Nasi e la restante pezza, per il prezzo di L. 25, 98.

Dal sig. Alberto Nasi:

1. Metri quadrati 268, 45 campo, alle coerenze della strada Reale, del cav. Botto, Città di Torino e strada di Millefiori, per L. 154, 89;

2. Metri quadrati 320 terreno boschivo, regione S. Bernardino, consorti la strada Reale, il fiume Sangone e la rimanente pezza, per L. 173, 44;

3. Metri quadrati 393, 64 terreno, posto nella suddetta regione, alle coerenze della strada Reale a due parti, di Paolo Rabbi e del sig. Lanzone, per L. 206, 66;

4. Metri quadrati 352, 95 bosco, regione Domilio, consorti la strada Reale, Alberto Nasi, la strada di Pinerolo, ed il sig. Gariglio, per L. 185, 29;

5. Metri quadrati 378 campo, nella suddetta regione, consorti il venditore e la strada Reale, per L. 198, 45;

6. Metri quadrati 189 bosco, posto ove sopra, consorti la strada Reale, il venditore, la strada di Pinerolo ed il sig. Lanzone, per L. 75, 60;

7. Metri quadrati 754, 74 campo, posto ove sopra, consorti il sig. Gariglio, la strada Reale e la strada di Pinerolo, per L. 415, 11.

Avere sotto il primo luglio ultimo scorso trascritto come sovra il seguente altro atto, portante pure cessione di terreno per l'ampliazione del ponte sul Sangone, cioè:

Dal sig. cav. ed intendente Paolo Luigi Rabbi del fu Bartolommeo:

1. Metri quadrati 695, 30 bosco, situato sul territorio di Moncalieri, sezione O, numeri 59, 62 e parte del 61 della mappa, consorti il sig. Nasi, il torrente Sangone, la strada Reale e quella di Millefiori;

2. Metri quadrati 388, 84 campo, sezione P, regione S. Bernardino, num. 351 di mappa, consorti il sig. Nasi, il sig. Pateri ed il venditore.

Il tutto per il prezzo convenuto di L. 655, 37.

Torino, il 24 agosto 1852.

Per l'impresario
GANDOLFI proc. coll.

OCCASIONE FAVOREVOLE

tanto per vendita che per affittamento, in Favria

Piccola fabbrica di corami cogli utensili necessarii, acqua perenne, e peso grosso pubblico;

CASA civile e rustica, con giardino, concieria e magazzino da corami, bene avviato, il tutto cinto di muro e di nuova costruzione.

Per le opportune condizioni dirigersi in Favria dal proprietario Gaudenzio Agostino.

VENDITA IN BIELLA

Di una CAMPANA del peso di miriagrammi 190 (rubbi 206) coll'intero castello a suo sostegno.

Dirigersi al sig. Sindaco per le relative nozioni.

DA VENDERE

VIGNA, composta di fabbricato civile e rustico, con alteni, campi, prati e boschi, sotto la parrocchia di Mongreno, territorio di Torino, di ett. 3, are 80 circa, colla strada carrozzabile. — Far capo dal sottoscritto Notaio Porta.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

AVVISO

In seguito a pubblicazioni fattesi eseguire in tutte le città e capi luoghi di Terraferma

Con R. decreto 26 novembre 1851, concesso da Sua Maestà, il sig. Pietro Claussen di Londra, per mezzo del notaio collegiato Gasparo Cassinis di Torino, di lui procuratore, ottenne il privilegio esclusivo per anni 6 per l'introduzione nei RR. Stati del nuovo metodo da lui inventato d'imbiancare e preparare il lino, il cotone, la canapa ed altre materie fibrose testili, non che le stoffe tessute e feltrate che con esse si formano.

Il Consolato di S. M. in Torino sedente, con suo decreto del 3 febbraio 1852, mandò registrare detto reale decreto nei registri della segreteria del Magistrato stesso, ed il medesimo osservare secondo la sua forma e tenore.

A termini del R. decreto si dichiara che lo stabilimento relativo verrà intanto fissato a Torino, e quindi a Genova ed in quegli altri luoghi, che la convenienza richiederà.

Torino, il 27 agosto 1852.

Gasparo Cassinis di Orazio not. coll.

INCANTO VOLONTARIO

I beni stabili situati in territorio di Locana, provincia d'Ivrea, di proprietà del signor notaio Giovanni Domenico Barettini, consistenti in caseggiati civili e rustici, con corti e giardini, nel capoluogo di Locana, e diverse possessioni di montagne, in prati, pascoli, boschi, gerbidi e fabbricati ed altre pezze diverse di terreno di simile natura, divisi in venti lotti.

L'incanto verrà aperto nei giorni 22 e 29 settembre e 6 6 ottobre prossimi, giorni di mercato, nanti l'albo pretorio di Locana, ed alle ore 10 antimeridiane di detti giorni, avanti il sottoscritto notaio segretario della giudicatura di Locana, Gio. Battista Debernardi, specialmente delegato dal R. tribunale di prima cognizione d'Ivrea, sul prezzo fissato a cadun lotto, e quindi ad un'ora pomeridiana di detto giorno 6 ottobre, previo incanto di un'ora, si procederà al deliberamento a favore di chi nell'estinzione della candela vergine avrà fatta la migliore offerta in aumento del prezzo annotato a cadun lotto nei bandi venali già stati pubblicati.

La designazione dei beni e caseggiati e le condizioni della vendita si trovano inserte in detti due bandi venali e si potranno vedere presso il detto notaio delegato, ed anche presso il sig. venditore.

Locana, il 24 agosto 1852.

Debernardi segr.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si rende noto avere il sig. farmacista Enrico Mocchia, con atto d'oggi ricevuto Teppati, rettificato l'errore incorso nell'atto preceduto del 18 corrente, con cui veniva rivocata la procura generale già da esso conferta all'ill.mo signor avvocato Carlo Mocchia consigliere d'appello, designata nell'atto stesso e nel foglio 198 di questo giornale, colla data del 13 gennaio 1848 al rogito Devecchi, e portando invece la medesima quella del 13 novembre stesso anno e rogito.

Torino, il 27 agosto 1852.

NOTA

Con sentenza del Magistrato d'Appello di Torino, 18 agosto 1852, si dichiarò cessato l'ufficio di consulente giudiciario stato deputato al Domenico Croce di Villarfocchiardo, e conseguentemente essere il medesimo riabilitato alla libera amministrazione de' suoi beni.

Torino, il 28 agosto 1852.

Frascotti sost. Piana caus. coll.

NOTA

Con iscrittura privata, del 16 di agosto, si dichiarò risolta la società contratta con precedente scrittura del 30 settembre 1851 tra li signori Giacomo Serra, e Pietro e Giuseppe fratelli Pianca, per l'esercizio del commercio di libri, cartoleria e legatoria in questa città.

Torino, il 25 agosto 1852.

FAILLITE

Michelon Joseph, maitre de poste à St-Jean de Maurienne.

Par Jugement du 16 août courant, le Tribunal de première instance de Maurienne, sur la proposition des créanciers comparus, a continué, comme syndic définitif de ladite faillite, sieur Novelly Jean-Baptiste, propriétaire domicilié en cette ville, lequel avait déjà été nommé syndic provisoire, et par ordonnance du 24 même mois, sr.ble Adolphe Deschamps, juge commissaire à cette faillite, a fixé au 14 septembre prochain, à 9 heures du matin, la réunion des créanciers, dans la salle des audiences du Tribunal, pour la vérification des créances qui seraient présentés au syndic prénommé, ou dont le dépôt aurait été fait au greffe du Tribunal, le tout en conformité des articles 527 et 528 du Code de commerce, en conséquence MM. les créanciers sont invités à se rendre à cette réunion, en personne ou par fondés de pouvoirs.

St-Jean de Maurienne, le 25 août 1852.

Le substitut greffier du Tribunal
HUMBLOT.

RETTIFICAZIONE. Nel N.° 205, pag. 4, col. 3, lin. ult. dell'avviso **Crovatto** padre e figlio, vuolsi leggere: *Abitano in casa Bertola, num. 12, Borgo Po, Torino.*

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Mercoledì sera 7.ª rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Claudia.*
GERBINO (ore 8 1/4) Opera: *Crispino* ecc. *Un fiore a Paolo Sacchi*, (cantica) cavatina del *Macbet*, — con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.
A totale benefizio della signora Carmela Marziali.
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *La peste di Milano.*
A benefizio del sig. Bovi.
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Il medico e la morte.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 207 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 31 AGOSTO

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 44	23	12
Per l'Estero . . .	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 agosto sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'art. 15 della Legge del 31 marzo 1851 relativo all'imputazione della contribuzione prediale de' fabbricati e loro aree nella nuova imposta risultante dal reddito netto dei fabbricati medesimi;

Considerando che le risultanze delle operazioni concernenti la determinazione del reddito netto delle case e degli edifizi avrebbero palesato che, in dipendenza della varietà dei cadastri e degli allibramenti vigenti nelle provincie di Terraferma, il solo materiale compenso dell'antica colla nuova imposta stabilita colla legge anzidetta pienamente non risponde allo scopo cui mira la prescritta imputazione, in quanto che per alcuni fabbricati il compenso non esaurirebbe l'intiera contribuzione prediale regia derivante dagli attuali allibramenti, e per altri resterebbe senza effetto a seguito delle esenzioni sancite dall'art. 4 della legge prementovata, per cui non vi sarebbe quel pareggiamento di condizione che su questo rapporto volle la medesima stabilire fra tutti i contribuenti, mentre ordinava un'imposta uniforme sulle case e sugli edifizi;

Che l'esecuzione della legge debbe perciò essere regolata in guisa che gli effetti della imputazione riescano conformi in ogni parte dello Stato, e corrispondano allo spirito della legge stessa ed alle dichiarazioni sul proposito fattesi dal Parlamento;

Che il punto cui trovansi ora condotte le operazioni relative alla nuova imposta già consente di apprezzarne i risultamenti, e di avvisare ai mezzi di conseguire in modo più regolare lo scopo della legge anzidetta;

Sulla relazione del Ministro delle finanze abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. In dipendenza del nuovo reddito imponibile attribuito ai fabbricati sovra una base generale unica ed uniforme, in esecuzione della legge del 31 marzo 1851, gli allibramenti dei medesimi attualmente esistenti saranno tolti dai cadastri e dai libri di mutazione nelle relative colonne dei possessori.

Art. 2. L'imposta sui fabbricati s'abilita dalla Legge anzidetta dovrà quindi, a cominciare dal 1853, essere riscossa e rappresentata nell'intiero suo importo senza veruna detrazione per causa dei compensi spettanti ai possessori in seguito al disposto dall'art. 15 di quella Legge, e delle dichiarazioni seguite nel Parlamento intorno allo spirito ed agli effetti della Legge medesima.

Art. 3. L'imputazione della Contribuzione prediale nella nuova imposta cui hanno diritto i possessori di fabbricati per causa dei loro antichi allibramenti, non sarà più compensata materialmente sui ruoli dell'imposta stessa, ma sarà invece effettuata in forma di sgravio definitivo delle corrispondenti quote, e così i contingenti comunali di contribuzione prediale regia dovranno rappresentare il solo tributo dei beni rurali ossia di prima stazione, depurato dalla parte che veniva sinora sopportata dai fabbricati imponibili e dalle loro aree.

Art. 4. La suddetta riduzione di allibramento dovrà effettuarsi sia col ritiramento dei cadastri del caseggiato dagli archivi comunali cui vengono surrogate le nuove matrici dei fabbricati, sia mediante apposito scaricamento nei registri di mutazione.

Art. 5. Le operazioni relative alla soppressione degli allibramenti ed alla conseguente riduzione dei contingenti di contribuzione prediale soggetti ad imputazione od a compenso, avranno luogo in conformità del disposto dall'unito Regolamento, che sarà vidimato dal Ministro delle Finanze.

Art. 6. A seguito del suaccennato scarico di allibramento a cui resta surrogato il reddito netto dei fabbricati risultante dalle nuove matrici, e per l'effetto del disposto dagli articoli 139 e 221 della Legge del 7 ottobre 1848, le imposte divisionali, provinciali e locali saranno ripartite anche proporzionalmente in aumento all'imposta dei fabbricati.

Art. 7. Dalla data di pubblicazione del presente, i fabbricati di nuova costruzione non saranno più allibrati negli antichi cadastri, ma soltanto censiti nei registri dell'imposta dei fabbricati per il loro reddito reale o presunto, giusta la Legge del 31 marzo 1851, a seguito del conseguimento a cui sono tenuti i rispettivi possessori, ed in difetto sulla proposizione dei Consigli comunali e dei Verificatori delle contribuzioni dirette, ai quali, in mancanza della proposizione di tali Consigli, incombe di esaurire e di promuovere d'ufficio i relativi incumbenti.

Art. 8. Le quote di Contribuzione prediale regia afficienti ai fabbricati negli anni 1851 e 1852, le quali non abbiano potuto o non possano essere materialmente compensate per l'intiero loro importo nei corrispondenti articoli dei ruoli dell'imposta dei fabbricati, saranno imputate sul prodotto dell'imposta stessa sull'istanza dei rispettivi possessori, o dietro ad apposito elenco, previa approvazione dell'Intendente della provincia.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che insieme all'unito Regolamento sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, addì 22 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

IMPOSTA SUI FABBRICATI.

Regolamento per l'esecuzione del disposto dall'articolo 15 della Legge del 31 marzo 1851, e del R. Decreto dei 22 agosto 1852, relativo allo sgravio della contribuzione prediale regia derivante dagli attuali allibramenti dei cadastri.

CAPO I. — *Norme speciali per la soppressione degli attuali allibramenti dei fabbricati e delle loro aree.*

Art. 1. Le operazioni concernenti lo sgravio degli allibramenti cadastrali dei fabbricati e delle loro aree sono demandate specialmente agli uffizi comunali col concorso degli agenti delle contribuzioni dirette.

Art. 2. I verificatori avvertiranno su questa materia alle varie disposizioni che regolano il censimento prediale nelle provincie continentali, per cui varia è la condizione dei comuni in tale rispetto.

Avranno essi specialmente presente che le antiche leggi di perequazione escludevano il censimento del caseggiato, ed in varie provincie persino quello dell'area su cui il medesimo era costruito; e che posteriori provvedimenti modificarono in parte siffatte condizioni.

Art. 3. In rapporto al censo le provincie continentali rappresentano principalmente le seguenti categorie:

1. Dei comuni in cui i fabbricati sono censiti ed allibrati indipendentemente dall'area in un cadastro distinto da quello dei beni rurali ossia di prima stazione.

2. Di comuni in cui i fabbricati sono censiti ed allibrati pure in un cadastro distinto, ma congiuntamente all'area da essi occupata.

3. Di comuni in cui trovansi allibrati gli opifizi, ma non le case di abitazione.

4. Di comuni in cui i fabbricati non hanno un allibramento proprio, ma ne è censita sola l'area che occupano.

5. Di comuni in cui nè i fabbricati nè le aree loro hanno veruna sorta di allibramento.

6. Di comuni dove i fabbricati furono censuati ed allibrati comprensivamente al terreno di una estensione maggiore della superficie da essi occupata.

7. Di comuni dove una parte soltanto delle case e degli edifizi trovasi allibrata, per la circostanza che non si attese al censimento di quelli di nuova costruzione.

8. Di comuni in cui una parte dei fabbricati venne allibrata non in ragione del loro reddito, ma bensì in ragguaglio alla loro estensione.

9. Di comuni dove le case rurali trovansi anche censite ed allibrate per un estimo o diverso od indipendente da quello dell'area su cui posano.

Art. 4. Gli agenti delle contribuzioni dirette dovranno aver riguardo alle diverse condizioni sovraccennate onde curare che lo sgravio degli allibramenti dei fabbricati non si estenda a quelli che dovrebbero essere conservati, oppure che rappresentassero la sola area delle case rurali, e non già uno speciale loro allibramento, ovvero che non si comprenda nella soppressione due volte l'allibramento di quel fabbricato il quale nel cadastro del caseggiato si trovasse censito congiuntamente all'area, mentre in questo caso non vi è altra deduzione a farsi per l'area stessa.

Art. 5. Avranno pure presente gli agenti delle contribuzioni dirette che gli allibramenti di molti fabbricati descritti in cadastro già furono o soppressi o ridotti, o non venivano più colletati nei ruoli in dipendenza di precedenti disposizioni, talchè le parti già soppresse o ridotte non devono essere una seconda volta sgravate nei registri di mutazione, nè dar luogo ad imputazione o sgravio di tributo, perchè più non concorrevano a sopportarlo.

(Continua)

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'ORRIDO DI SANT'ANNA

Il borgo di Cannobio sta voluttuosamente rannicchiato sulla sponda del Verbano appoggiato al lembo estremo di una valle, che s'addentra al nord-ovest, e poi corre verso l'Ossola in mezzo a due montagne scoscese. Questa valle allo scendere verso il lago s'appiana, s'allarga ed a guisa di golfo delizioso così si atteggia da proteggere le case e gli abitanti dal soffiar de' venti settentrionali. Il verde vi è fresco; l'aria salubre e mite; e tranne la piazza maggiore, ove vivace è il rimescolare di gente in negozi, tutte le vicinanze infondono nello spettatore una idea di quiete silenziosa, di pace poetica. Chi vuole assistere allo spettacolo maestoso e tetro dell'Orrido di Sant'Anna, non ha che a risalire la valle, che man mano si ristringe, si fa erta, e veste un piglio corruccioso infinchè, dopo brev'ora di cammino, si torna ad allargare in picciolo anfiteatro irregolare, un angolo del quale s'acumina, si contorce in bizzarra e triste maniera, quasi faccia uno sforzo per ispremer fuori un'acqua lenta lenta che poi giù cala lungo la valle verso il lago. Quest'acqua è il torrente *Traflume*, che dà il nome all'Orrido, il quale è chiamato tanto di Sant'Anna quanto di Traflume.

Mi trovavo nella consueta compagnia del caro e buon Professore, il quale, come tutti gli uomini di vita regolata e semplice, e che di rado abbandonano la casa loro, e le loro giornaliere occupazioni, era avidissimo di contemplare le bellezze della natura rimpetto alle quali restava assai facilmente estatico, senza mai osare di esprimere l'entusiasmo che ordinariamente in lui destavano. La presenza di un ciarlone come Antonio, che ripatriava allora da un lungo viaggio, non fu a prima giunta molto simpatica a lui così timido, così rifuggente dai rumori e dall'intemperanza di parole. Tuttavia prima di giungere a Cannobio, il brio, la eloquenza del giovine viaggiatore, la stranezza delle cose che raccontava, la varietà delle sue bazzeccole, lo avevano quasi del tutto soggiogato: tranne alcune leggerezze immorali, e qualche frase ardita, Antonio riescì presto a sembrargli un buon giovine.

— È forse un po'libertino.... manca un tantino di principii, mormorava l'onesto professore al mio orecchio: ma in complesso non c'è male: ve n'ha dei peggio. Infine poi a questo mondo ci vuol sempre tolleranza nel giudicare il prossimo: è uno stordito, ecco tutto.

Quando approdammo a Cannobio era quasi l'avemaria. Il lago era stato tutto il dì agitato, sicchè non avevamo potuto far le nostre piccole corse con quella prestezza che avremmo desiderato. Ci sarebbe dunque stato forza aspettare il domani per visitare l'Orrido.

Ma Antonio, che una mezz'ora dopo era già stato in due o tre botteghe, alla casa comunale, alla spezieria, e sembrava omai in intima conoscenza con tutto il paese, annunziò trionfalmente, che egli aveva pensato a tutto, aggiustato tutto nella miglior maniera possibile.

Il professore lo guardò curioso, ed egli continuò:

— Considerate le seguenti circostanze: prima; che è notte di luna piena (a prova del che, eccola che s'alza adess' adesso rossa rossa sulla giogaia di Luino): seconda; che non v'è nel firmamento una nuvoletta nemmeno a pagarla un luigi: terza; che il domani resta libero e dedicabile alla Val Vegezzo.... decretiamo che la visita dell'Orrido sia fatta questa sera al punto fatale della mezzanotte. Che ne dice il nostro abate?

Queste parole venivano pronunziate ad alta voce nel bel mezzo della piazza: al Professore pareva che tutta la popolazione fosse là ad udirci, e se ne sentiva un po' imbarazzato, un po'intimorito: quando udì la parola *decretiamo* diventò rosso per la paura di sembrar mallevadore di una frase... secondo lui decisamente... senza giudizio. Cosicchè s'affrettò a dire sommessamente:

— Parlate piano... qui davanti... a molte persone...:

Ma il gioviale viaggiatore seguitò a notificarci il programma da lui stabilito, non badando alle osservazioni. Egli era stato informato che per visitare l'Orrido era mestieri d'una barchetta: che la barchetta stava infatti lassù attaccata per una catena al luogo opportuno; ma che per poterla staccare bisognava passare dal mugnaio, farsi da lui condurre, oppure da sua figlia, una bella giovinetta (qui il Professore provava nuovo impulso di sangue al volto) di venti anni circa, il quale o la quale ci avrebbero fatto inoltre da cicerone, e sorridendo conchiudeva facendo voti che il mugnaio, almeno per quella sera, avesse male ad una gamba.

— Oh! non bisogna mai augurar male al prossimo, osservava ingenuamente il Professore.

— È vero in regola generale, rispondeva Antonio, tranne quando si tratti d'augurar del bene a noi stessi.... Via via! dico così per ischerzo.

Avviandoci verso l'albergo, ove Antonio era già corso ad ordinare la cena, siccome un preparativo alle emozioni dello spettacolo notturno, il Professore mi manifestava le sue opinioni sul conto del nostro compagno:

— Gli scappano de' grandi spropositi a quel vostro amico, e con molta franchezza: io non credo che egli sia sempre sicuro di ciò che dice. Avvertitelo di stare un po' più in guardia contro se medesimo, altrimenti rischierà di non far sempre la figura d'uomo virtuoso.

(Continua)

G. TORELLI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 agosto.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Leggesi nel *Bollettino delle strade ferrate*:

Ogni giorno ci rivela più chiaramente lo sviluppo che prendono nello Stato nostro l'industria e le arti. Non ha guari annunziavamo l'istituzione di un cotonificio a Voltri e d'una fabbrica di vetture per le strade ferrate a Corniliano di Genova. Ora siamo lieti di poter annunziare l'apertura di un grandioso stabilimento industriale a Corneliano presso Alba. L'inaugurazione venne fatta il giorno 21 dello scorso luglio con grande so-

www.internetculturale.it

le nnità, con intervento della guardia nazionale fra la letizia di tutta la popolazione.

I proprietarii per accennare come l'abolizione dei privileg. e la libertà siano il più efficace incoraggiamento dell'industria, impressero sulla fronte dello stabilimento la seguente iscrizione:

Al Re costituzionale
Ed alla legge 24 febbraio 1851.

È superfluo avvertire i nostri lettori che con questa legge vennero abolite tutte le bannalità sul privativo esercizio di forni, molini ecc.

Nello stabilimento vi è una macchina a vapore, costrutta nella rinomata fonderia Taylor e Prandi in S. Pier d'Arena, la quale è motrice:

1. D'un molino anglo-americano a cinque mole d'ultima perfezione, modello ai molini del Piemonte, tanto per la qualità delle mole (*La Ferté* prima qualità) che per gli accessorii necessari al perfezionamento e mondezza delle farine;
2. Una fabbrica da paste all'uso di Genova;
3. Una panatteria, il cui forno viene scaldato dallo stesso fuoco delle caldaie.
4. Una macchina che colla sola direzione di un uomo produce al giorno dai 30 ai 40 sacchi (ettolitri) di semola monda, perfezionata ed imparreggiabile;
5. Una filanda di 80 bacine col rispettivo forno a vapore umido e secco.

Noi auguriamo a questo stabilimento il favore e l'appoggio dei nostri concittadini ed un esito pari al coraggio dei signori Cavallo e Morando suoi benemeriti proprietari.

— Ci scrivono da Susa il 26 agosto:

Per uno di quei sgraziati casi di cui non se ne può sapere l'origine, circa le ore 10 di ieri sera scoppiava un incendio in una piccola casupola sita sul territorio di Venaus, borgata del Rivo, di spettanza a Marzo Vincenzo, entro la quale nessuno trovavasi in quel momento, se non che una vecchia ottuagenaria dormiente in altra casupola attigua, la quale destatasi dal sonno per sentito romorio, balzata dal letto, e viste, nell'escire di casa, fiamme dall'attiguo tugurio, ne diè a tutta possa avviso ai circostanti vicini.

Accorsi li pochi che in quelle vicinanze si trovarono, e preveduto avendo l'impossibilità di poter da se soli frenare l'impeto delle fiamme che andavano ogni momento ingrossandosi, si battè campana e martello, e si mandò in questa città a chiedere soccorso.

Discesi intanto li compaesani più vicini dalle montagne, e accorsi con tutta sollecitudine sul luogo del disastro i pompieri di questa città, varii militi della guardia nazionale coll'ufficiale di ispezione sig. Chiapusso, l'arma dei Reali Carabinieri col comandante la luogotenenza, non che il delegato di pubblica sicurezza, tutti indistintamente si segnalarono nel cooperare all'estinzione di tale incendio, ma la forza del medesimo fu tale, che, malgrado ogni più vivo conato, tre intiere case furono distrutte, parte di altra ebbe quasi l'istessa sorte, ma per buona ventura nessuna vittima di qualsiasi specie ebbesi a dep'orare.

Una sola famiglia ebbe la disgrazia di perdere tutto, e questa per buona sorte si era, sebbene pochi giorni sono, ma in tempo, assicurata contro i danni dell'incendio: le altre due salvarono i mobili e qualche piccola cosa d'altro, avendo sgraziatamente perduto ogni genere di raccolto.

Verso le nove e mezzo di stamane le fiamme erano totalmente spente, ed il danno in tota'e sofferto da ciascun danneggiato, si calcola approssimativamente a non meno di lire 4,000, somma questa assai grave in confronto allo stato miserabile in cui giacciono tali sgraziati.

Savoia. — La duchessa d'Orleans in compagnia de' suoi figli ha visitato la magnifica abbadia di Altacomba.

Sardegna. — La *Gazzetta di Sardegna* del 24 ci reca delle tavole statistiche sul numero dei reati commessi nell'isola nel 1850, 1851, e primo semestre del 1852 e sul numero delle sentenze ed ordinanze pronunciate nel detto periodo.

Il numero dei reati nel 1850 ammontò a 3595, nel 1851 a 3540, e nei primi sei mesi di quest'anno a 1454. Calcolando che, per tutto il corso dell'anno, si abbia a raddoppiare quest'ultima cifra, portarla cioè a 2908, avremmo una diminuzione di 632 reati dall'anno scorso, e di 687 dal 1850. Il numero delle sentenze e ordinanze pronunciate nel 1850 fu di 1371, nel 1851 di 2458, nel primo semestre 1852 di 1299, e in tutto l'anno sarà presumibilmente di 2524. La diminuzione si osserva negli omicidii, ferite, grassazioni, furti di bestiami, l'aumento nei guasti alle proprietà, nelle ribellioni alla giustizia, nelle false testimonianze. Negli altri reati non v'è diminuzione od aumento progressivo.

Necrologia. — Annunziamo la morte del senatore del regno e vescovo di Fossano, monsignor Fantini, avvenuta circa la mezzanotte del 27 andante dopo una malattia di tre mesi.

Pubblicazioni. — Sono pubblicati i due primi numeri dell'*Istitutore* giornale dedicato ai maestri, alle maestre, ai padri di famiglia, ed ai comuni: compilato dal sig. Domenico Berti.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

L'ingegnere Giacomo Bermani è morto nella notte del 25 al 26 agosto nel trentottesimo anno di età. Giovanissimo ancora, veniva designato l'uno dei due, che a spese della società imprenditrice della strada ferrata da Milano a Venezia furono spediti a studiare da vicino le macchine e le costruzioni speciali di quel genere di strade nel Belgio ed in Inghilterra. Noi lo abbiamo vivamente commendato allorchè imprese a dettare un corso bienale di lezioni sulla costruzione delle strade ferrate nelle sale della Cassa d'incoraggiamento d'arti e mestieri, corso sospeso nel 1848, ma da lui ripreso negli ultimi due anni, e frequentato da scelti uditori.

Compiva nel frattempo il progetto per una strada ferrata da Tornavento a Sesto Calende, destinata al rimorchio delle barche che servono alla navigazione del Lago Maggiore a Milano, onde evitare il lungo, dispendioso e pericoloso tragitto in ascesa nell'alveo del Ticino. Ed ora, chiamato a Casale per lo studio della linea da Vercelli a Valenza, stava appunto tracciandone l'andamento, e disponendo il progetto pel difficile passo del Po, quando soggiacque a quel lento malore che da alcuni mesi lo andava struggendo.

TOSCANA

Firenze, 26 *agosto*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Oggi è passato per questa città monsignor Gaetano Bedini, nunzio apostolico al Brasile. Egli, accompagnato da mons. Mazzoni, incaricato della S. Sede presso l'i. r. corte di Toscana, si è recato a visitare i ministri del granduca.

STATO ROMANO

Si legge in una corrispondenza della *Gazzetta di Milano*:

Una società è stata autorizzata di costruire sul Tevere ponti di ferro nei punti di maggiore bisogno e vantaggio per una più spedita comunicazione. Già si è posto mano ai lavori a Ponte rotto, del quale furono diroccati due archi dalla inondazione del 1598, senza che da quel tempo siasi rivolto l'animo a rifabbricarli.

— Troviamo nell'*Osservatore romano* del 19 corrente i seguenti dati sul commercio di Trieste collo Stato Pontificio nell'anno 1851.

Le fertili e ricche provincie romane tra il Po, gli Apennini e l'Adriatico rinvengono i principali loro mercati per la realizzazione dei loro prodotti e per l'acquisto degli articoli esteri di cui abbisognano nelle piazze di Trieste e Venezia, non che in parte anche nel proprio emporio d'Ancona, che sempre più va qualificandosi quale scalo importante d'una parte delle provincie romane che tendono all'Adriatico, e qual piazza marittima di qualche importanza anche pel commercio fuori dell'Adriatico.

La più grande parte delle esportazioni della Romagna e delle Marche sono dirette per l'Austria, e segnatamente per la nostra piazza, e da questa ritraggono pure una quantità di generi e prodotti che nel loro valore superano di molto quello delle proprie esportazioni per la nostra piazza. I paesi dello Stato Pontificio bagnati dall'Adriatico sono tra i paesi che costeggiano questo mare, quelli che ritirano la maggior copia ed il maggior valore d'importazioni dalla nostra piazza, contribuendo con ciò ad attivare il nostro commercio di riesportazione negli articoli che dai più remoti lidi affluiscono al nostro emporio.

Le nostre relazioni commerciali coi paesi pontificii al di là degli Apennini sono d'una importanza di gran lunga minore; poche sono le spedizioni che dal nostro porto si fanno per Civitavecchia e Ripa Grande di Roma, e meno ancora quelle che si ricevono da quei porti, i quali trovandosi in più frequente e facile comunicazione con Livorno, Genova e Marsiglia, traggono da queste piazze alimento pel loro traffico.

Il movimento commerciale della nostra piazza collo Stato Pontificio diede in questi ultimi tre anni i seguenti risultati:

	Importazione	*Esportazione*
1851	f. 4,100,000	f. 6,000,000
1850	» 4,466,000	» 5,103,000
1849	» 3,084,000	» 5,566,000

ossia un valore complessivo di transazioni di f. 10,100,000 nell'anno decorso di f. 9,569,000 nel 1850, e di f. 6,650,000 nell'anno 1849.

Le nostre transazioni commerciali collo Stato Pontificio si realizzano direttamente mediante la nostra navigazione di cabottaggio coi porti pontificii sull'Adriatico o sul Po, e con poche spedizioni per e dai principali porti pontificii sul Mediterraneo, cioè Civitavecchia e Ripa Grande di Roma. Gli approdi dai porti pontificii e le partenze dal nostro porto per i medesimi in questi ultimi tre anni si presentano come segue:

	Arrivati		*Partiti*	
	Navigli	*Tonellate*	*Navigli*	*Tonellate.*
1851	651	34307	707	43869
1850	649	28094	627	36505
1849	646	34651	728	38916

Nel decorso anno 1751 approdarono qui dai porti pontificii con carico 588 navigli con 30,770 ton. con bandiera pontificia e 40 navigli con 3110 ton. con bandiera austriaca: all'incontro partirono carichi per la stessa destinazione 445 navigli con 25,632 ton., di cui 441 con bandiera pontificia, e 100 navigli austriaci con 7289 ton.

La navigazione fra il nostro porto e lo Stato pontificio viene fatta per la maggior parte da navigli pontificii, e soltanto poca parte vi prende la bandiera austriaca, essendochè i navigli di cabotaggio austriaci hanno sufficiente impiego nel trasporto da un porto nazionale all'altro. La bandiera pontificia è l'unica fra le bandiere estere, alla quale è permesso di esercitare il cabotaggio nei porti austriaci, egli è ciò che favorisce maggiormente l'impiego della medesima nel commercio marittimo fra i porti austriaci ed i pontificii.

I porti pontificii sull'Adriatico coi quali la nostra piazza mantiene principalmente una relazione di commercio molto attiva sono: Ancona, Rimini, Corsini, Pesaro e Grottamare, e poi Pontelagoscuro sul Po, quale scalo della provincia di Ferrara.

ILLIRIA

Trieste, 21 *agosto*. Dicesi che il comando superiore della marina in Trieste abbia comandato nei cantieri inglesi due fregate ad elice di 40 cannoni caduna, perchè nell'affluenza dei lavori che aggrava gli arsenali, questi non possono bastare a quell'incarico.

SVIZZERA

Berna, 26 *agosto*. Nella seduta d'oggi del consiglio esecutivo, il presidente annunziò che la nuova commissione di legislazione si è radunata martedì p. p. Essa si occupa anzitutto intorno alla legge sul notariato, poi si occuperà della legge ipotecaria.

La commissione dichiarò essere pronta a presentare al gran consiglio la legge riveduta sull'appuramento dei registri ipotecari, accompagnata da un preavviso che probabilmente ne proporrà l'aggiornamento fino alla promulgazione di una nuova legge ipotecaria.

— Il campo di Thun è stato ripreso il 22 agosto. In esso vanno arrivando la cavalleria e l'artiglieria che sono chiamate ad intervenirvi.

— Il 22 agosto ebbe luogo in Ragatz l'adunanza dei grigioni e sangallesi per la strada ferrata. Gl'intervenuti erano 140 a 150, tutte persone delle più influenti. Il landamano Hungerbühler aperse la seduta con un discorso in cui dimostrò la necessità di riempire la lacuna che esiste fra la linea di strade ferrate che congiunge il Baltico all'Adriatico ed al Mediterraneo, espose diverse notizie statistiche atte a far dedurre delle presunzioni sulle rendite della strada da Roschac a Coira, e conchiuse essere un dovere dei cantoni il fare tutto che loro è possibile per sollecitare l'effettuamento di questo progetto.

Dopo la nomina del signor Hungerbühler a presidente, e del signor Tscharner a segretario, si passò alla discussione dei punti del programma. Il land. Baumgartner difese a lungo il sistema della costruzione ed attivazione delle strade per conto dei cantoni interessati; ma fu combattuto da Planta, Sprecher, colonnello Lanicca e colonnello Kolly, e l'adunanza unanimemente si pronunciò per la costruzione ed attivazione per opera di una società privata. Si è nominato un comitato con incarico di far tutto che è atto a sollecitare l'impresa, e di raccogliere promesse d'azioni.

— Il piccolo cons glio ha nominato commissari per procedere all'inventario dei beni dei conventi.

Vallese. La strada fra Saint-Gingolph ed Evian fu, in questi ultimi giorni tempestosi, intercettata da un enorme ammasso di terra e di ghiaia, che le acque trasportarono dalla vicina montagna. Il ponte di Locon fu intieramente coperto. Ora si sta costruendo una strada provvisoria attraverso a questo scoscendimento.

Le dighe della Praille furono rotte, ed il territorio di La Lanche restò inondato. Nel resto del cantone i guasti si limitano all'essersi trasportato i ponti di Martigny-Bourg e di Rossetan.

Basilea. Il 23 giunse in questa città il re del Würtemberg, proveniente dai bagni di Baden. Egli è subito ripartito per Stoccarda.

FRANCIA

Parigi, 27 *agosto*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Moti insurrezionali erano scoppiati sovra parecchi punti dell'Algeria. Ora tutto è calma: gli ultimi avvenimenti però dimostrano che la forza delle armi e la vigilanza più attiva saranno per lungo tempo ancora le sole guarentigie della pace e della sicurezza. Un tristo sintomo si produsse nella provincia di Costantina, finora sì tranquilla. Si videro tribù del circolo di Bona e di quello di Ghelma prendere ad un tratto le armi ed attaccare subitamente i nostri posti isolati ed i nostri lavoratori. A qual cagione si avrebbero da attribuire cotesti insorgimenti? L'amministrazione alla quale noi sottoponiamo gli arabi ed i cabaili non è nè crudele, nè oppressiva, come ognun sa. Li proteggiamo anzi contro l'ingiustizia o la rapacità dei loro capi indigeni. Noi non confischiamo le loro terre per la colonizzazione; le comperiamo e le paghiamo, e facciamo godere agli arabi tutti i diritti consacrati dalle nostre leggi in favore della proprietà fondiaria. Ma esiste fra quei popoli una cagione d'odio e di guerra che il tempo, e un tempo lunghissimo, potrà soltanto indebolire: il fanatismo religioso, la profonda ignoranza e la credulità di quei popoli, pronti sempre a ricevere tutto ciò che può infervorare e lusingare la loro fede o il loro orgoglio. È noto d'altra parte che società secrete, le quali emanano dal Marocco, mantengono tali sentimenti di odio, e che una cospirazione permanente, la cui sede è alla Mecca, volge ogni cura a rianimar continuamente nell'Algeria la guerra del musulmano contro il cristiano.

I nostri soldati e i nostri generali, sempre pieni di costanza e di zelo, sempre penetrati della loro grande missione guerriera ed incivilitrice, sventarono le ultime trame, e manteranno per sempre la conquista di cui la Francia è debitrice alla loro prodezza.

— Il principe presidente ha incaricato (come accennammo nel numero antecedente della Gazzetta) il sig. Clesinger di eseguire il monumento da collocarsi a Courbevoie, nel sito ove le ceneri dell'imperatore toccarono per la prima volta il suolo francese. Vari abbozzi gli furono già presentati dall'artista.

Non sappiamo ancora, dice la *Patrie*, quale di essi verrà scelto dal principe: ma avemmo il piacere di esaminarne uno, il cui concetto fermò la nostra attenzione. Sopra un vasto basamento, elevato di qualche gradino al disopra del suolo, quattro soldati della guardia imperiale portano sulle loro spalle una larga bara. Ivi l'imperatore rimove con una mano il sudario di Sant'Elena, coll'altra si solleva per metà nelle sue fogge tradizionali, e con quello sguardo d'aquila che sapeva fissar la vittoria, cerca da lontano quella Parigi a cui sta per tornare dopo un sì lungo esilio.

Non sapremmo significare l'impressione che, pur sopra un semplice abbozzo, ci cagionò questa magnifica scena. Si giudichi pertanto dell'effetto che essa produrrebbe, eseguita nelle sue proporzioni naturali, specialmente se, come speriamo e come desidera lo statuario, fosse tagliata in un solo blocco di marmo.

BELGIO

Brusselles, 27 *agosto*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Un giornale dice, che le Camere verranno quanto prima convocate in sessione straordinaria. Noi non crediamo all'esattezza di questa notizia: in assenza di un ministero definitivo nulla può esservi di positivo a questo riguardo; ma è più verosimile che si anticiperà di un mese circa il giorno, in cui si riaprirà la sessione ordinaria.

La spedizione degli affari non nè soffrirà punto, e pei membri delle Camere sarà ben più caro l'essere convocati in questo tempo e di sedere senza interruzione fino alla fine dell'anno, che di essere radunate in settembre per alcune settimane soltanto.

Il tempo che correrà, prima della riunione del parlamento, sarà d'altronde posto a profitto, in quanto che si potrà comunicare anticipatamente ai membri delle Camere il nuovo bilancio della guerra, coi documenti relativi, i quali verranno distribuiti nei primi quindici giorni di settembre.

— Lo stesso giornale reca quanto segue:

Un giornale dell'opposizione narrò, or non ha guari, che il sig. Novent, professore all'ateneo di Gand, aveva letto nella sua classe la maggior parte del libro del sig. V. Hugo *Napoléon le Petit* che egli ne aveva fatto il più pomposo elogio; che aveva consigliato a suoi allievi di farne acquisto, ecc.

Noi fummo solleciti di annunziare, che erasi intrapresa una inchiesta dall'autorità competente, a questo riguardo, e dicemmo che, qualora l'inchiesta confermasse tal cosa, il governo non mancherebbe di usar rigore.

L'inchiesta si fece: questa provò che, se per una parte v'ebbe qualche cosa di vero nel fatto rivelato dal foglio dell'opposizione, questo però vi aggiunse dei particolari del tutto erronei.

Ecco la verità: il sig. Novent, nell'ultima lezione dell'anno scolastico, suole fare una lettura piacevole a suoi allievi. Per effetto di una irriflessione, che noi non possiamo spiegare, e che non pretendiamo di scusare, egli scelse quest'anno alcuni brani

del libro del sig. V. Hugo. Senza dubbio, noi confessiamo, che non a quel libro doveva dare la preferenza il sig. Novent; ma è falso, che egli ne abbia letto la maggior parte, come pretende il foglio dell'opposizione, che fu il primo a denunziare il fatto; è falso, che egli abbia consigliato gli allievi a farne acquisto, ecc.

Nondimeno, il governo stimò, con ragione, che la condotta del sig. Novent era altamente biasimevole; infatti leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

« Per ordinanza ministeriale del 25 agosto 1852, il sig. Novent, professore di terza latina al regio ateneo di Gand, è sospeso dalle sue funzioni. »

ALEMAGNA

Austria. Riportiamo il testo del decreto, con cui si pone in vigore il regolamento sulla stampa col primo di settembre, siccome da noi già venne annunziato:

« S. M. I. R. A. colla sovrana risoluzione dd. Szent-Marton 11 agosto a. c. s' è graziosissimamente compiaciuta di ordinare che il regolamento di stampa a datare dal primo settembre a. c. abbia d'avere pieno vigore di legge anche nei dominii e territorii che attualmente trovansi in istato d'assedio, e sia da attivarsi dalle autorità delegate dal regolamento di stampa.

A cominciare quindi dal primo settembre le autorità politiche e di polizia, le procure di Stato e i giudizi ordinari devono principiare l'attività prescritta loro dal codice penale, dai regolamenti di competenza, e dal regolamento di stampa relativamente alla sorveglianza della stampa ed alla punizione dei reati commessi per la stampa, e dovrà cessare l'attività delle autorità militari e dei giudizi marziali relativamente agli affari di stampa.

Bach m. p. — *Krauss* m. p. — *Kempen* m. p. T. M. »

Prussia. *Berlino, 24 agosto.* Scrivono alla *Gazzetta di Lipsia* che al ministero di Stato si tenne una conferenza alla quale assisterono il presidente del consiglio, i ministri delle finanze e del commercio, parecchi consiglieri ministeriali ed i plenipotenziari prussiani al congresso doganale.

Tal cosa abbiamo noi pure riferito nel foglio di ieri sulla fede della *Nuova Gazzetta di Prussia:* ma quella di Lipsia soggiunge che non si riuscì a conseguire un perfetto accordo. Si parla di dispareri insorti sul finire della conferenza. I ministri Manteuffel e Bodelschwingh si dichiararono, dicesi, per un partito decisivo, e vorrebbero immediatamente sciogliere il congresso, mentre invece il ministro del commercio, signor Von der Heydt avrebbe intenzione d'intraprendere nuove trattative.

— Scrivono al *Journal de Francfort*:

Ora che è ritornato in Berlino l'inviato di S. M. il re dei belgi, sig. di Nothomb, le trattative fra il Belgio e la Prussia, tendenti alla conclusione di un nuovo trattato di commercio, furono riprese con maggiore alacrità.

TURCHIA

Costantinopoli. Il *Journal de Constantinople* pubblica il testo del decreto imperiale che conferisce il granvisirato ad Ali bascià. Eccone il tenore:

« Decreto imperiale,

A te nostro visir fedelissimo A'ali bascià. Avendo noi dimesso dalle loro cariche Rescid bascià gran visir, ed Ahmet-Feihi bascià, gran mastro d'artiglieria, noi giudicammo conveniente cosa, nostro fedelissimo ed integerrimo A'ali bascià, di nominarti a gran visir; noi nominiamo Rescid bascià, comandante della nostra guardia imperiale, a capo del materiale della guerra, ed Haireddin bascià a ministro di polizia.

Il ministero degli affari esteri restando momentaneamente vacante, noi provvederemo bentosto alla nomina del titolare. Noi innalziamo Abdi bascià, muscir e governatore di Kurdistan, al comando della nostra guardia imperiale: Venhjihi bascià, governatore di Angora, al governo di Kurdistan, e Mahmud bascià, membro del consiglio, al governo di Angora.

Tale è la nostra volontà imperiale, alla cui esecuzione tu veglierai accuratamente.

20 Chewal 1268. »

— Scrivono da Costantinopoli al *Journal des Débats*:

Il nuovo ministero ottomano non è meno seguace delle riforme di quanto lo fosse quello che lo aveva preceduto sotto la presidenza di Reschid bascià.

Fuad-Efendi è stimato uomo capace: le missioni diplomatiche da lui esercitate a Londra, Madrid, Lisbona, Pietroburgo e recentemente in Egitto lo resero già abbastanza noto in Europa. Egli è surrogato nel ministero degli affari esteri ad Ali bascià, nominato gran visir.

Fuad-Efendi, che finora è stato *mustechar* (consigliere) del gran visir, è surrogato in questa carica a Chevket-Bey, direttore della cancelleria ottomana (*beylikdji*), ed Afif-Bey è nominato beylikdji in surrogazione a Chevket-Bey. Quest' ultimo era segretario di Rescid bascià a Parigi, poi ministro a Berlino.

Afif-Bey, quantunque non abbia ancora avuto alcuna missione in Europa, appartiene però alla scuola moderna; è tenuto in conto di giovine pieno d'intelligenza e di operosità. Prima di occupare la sua nuova carica, Afif-Bey deve recarsi in Egitto per portare il firmano che sancisce l'accomodamento conchiuso fra la Sublime Porta ed il vicerè. Quindi egli andrà a Gerusalemme per porre ad esecuzione le convenzioni fatte colla Francia relativamente ai Luoghi Santi.

OCEANIA

Isole Sandwich. Come fu accennato nel num. antecedente della Gazzetta, il Parlamento delle isole Sandwich fu aperto il 13 decorso maggio. Il discorso del re annunziava che le relazioni delle isole con le potenze estere, eccetto la Francia, continuavano ad essere nel migliore accordo e amicizia. Vi si faceva menzione del nuovo trattato conchiuso con la Gran Bretagna, e vi si dava avviso ad un tempo che il sig. Barclay, il quale rappresenta le isole in Inghilterra, aveva ricevuto pieni poteri a fine di conchiuderne uno somigliante col Belgio.

Quanto alla invasione, da cui erano non ha guari minacciate le isole, da parte di alcune avventurieri della California, il discorso reale ricordava con gratitudine i pronti provvedimenti adottati dal commissario americano a Honolulu, il quale aveva fatto venire il vascello degli Stati-Uniti, il *Vandalia*, per proteggere le isole stesse. Ciò non ostante la creazione d' una forza militare era vivamente inculcata onde preservarsi dai futuri pericoli.

S. M. assicurava in seguito essere desiderio del suo governo di amministrare in tal modo la cosa pubblica, che nessuno potesse avere speranza di trar vantaggio da qualsiasi mutamento politico.

Diceva, finalmente, che la nuova costituzione, raccomandata nello scorso anno da un comitato in luogo di quella che era stata primitivamente accordata nel 1840, otterrebbe la sua sanzione se ciò fosse sembrato utile ai rappresentanti.

— La costituzione della quale è fatto cenno nel discorso reale è stata già il principale soggetto d' una discussione, e pareva che sarebbe stata adottata con alcuni emendamenti. Il governo desiderava di renderla simile, più che fosse possibile, a quella d' Inghilterra, soprattutto in ciò che riguarda le prerogative del re.

— I rapporti annui dei varii ministri erano stati presentati; risultavano da quelli i felici progressi delle isole.

Il rapporto del ministro dell' interno diceva che il numero degli stranieri che avevano prestato giuramento di fedeltà al re l'anno precedente era di 150; 66 dei quali nati negli Stati-Uniti, 54 nella Gran Bretagna, 15 nella Cina, e 18 in varii altri paesi.

Dal rapporto dell' amministrazione delle poste era dimostrato che le lettere straniere ricevute e spedite ammontavano alla cifra totale di 24,787, tra le quali 15,287 erano state inviate negli Stati-Uniti, e n'erano state ricevute. Il totale delle lettere particolari scambiatesi nelle varie isole è stato di 51,050.

Riguardo alla navigazione a vapore pare che una convenzione sia stata fatta l'anno scorso con le parti interessate a S. Francisco, a fine di stabilire una linea di piroscafi tra le isole: ma il vascello che era stato in sulle prime spedito, non si era trovato in condizioni convenevoli, e che in seguito una dilazione era stata accordata. Quanto alla vertenza con la Francia, il ministro degli affari esteri ha dichiarato che, conformemente all' avviso dato dal governo di Hawaii, il trattato di commercio con quel paese spirava il 15 marzo ultimo. Tuttavolta nulla era stato proposto, sino a che non si fosse avuta una qualche comunicazione in proposito.

Il rapporto del ministro dell' istruzione esponeva che il numero delle scuole libere era di 535, delle quali 431 protestanti e 104 cattolico-romane; il numero degli allievi era rispettivamente di 12,976 e di 2506. Durante l' anno erano stati celebrati 1771 matrimonii, tra i quali: matrimonii protestanti 1224, cattolico-romani 581, mormoni 6.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 28 *agosto*. Scrivono al *Corriere mercantile* che, ripreso nel giorno 26 il processo di lesa maestà, il Guerrazzi ebbe a parlare sull' eccezione d' incompetenza della corte, dopo udita la lettura dell'atto di accusa che durò lungo tempo.

— *Ferrara*, 24 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

L'ottava batteria di razzi alla *congreve*, della forza di 214 uomini e 180 cavalli, che dal gennaio corrente anno fu di stazione in questa città come corpo d'occupazione, è partita ieri per Bologna.

— *Napoli*, 21 *agosto*. Il marchese Sersale è nominato sopraintendente dei reali educandi in luogo del duca di Laurenzana che si dimise.

Francia. *Parigi*, 28 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*: In tutte le città ove si presume che il principe presidente abbia a soffermarsi durante il viaggio del Mezzodì, i consigli municipali votarono pel suo ricevimento somme considerevoli. Sono queste invero preziose testimonianze di simpatia: egli le sente nel più vivo del cuore, e gode di esprimerne fin d'ora la sua gratitudine. Ma siccome l' intento del viaggio del Capo dello Stato è di porsi in contatto colle popolazioni che non gli venne fatto di visitare per anco, di studiare appunto sui luoghi i loro interessi, e di intendersi con esse su tutti i miglioramenti attuabili, egli non vedrebbe senza rincrescimento feste troppo sontuose, e sentirà con piacere che una parte delle somme votate possa rivolgersi a pro della classe indigente, ed applicarsi ad opere di beneficenza.

Spagna. *Madrid*, 25 *agosto*. Il ministro di Prussia fu ricevuto dalla regina, la sera del 22, in udienza di congedo.

Il ministro della guerra, general Lara, partì nel medesimo giorno alla volta delle Asturie. (*Corresp.*)

Inghilterra. *Londra*, 27 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri, giorno anniversario della nascita di S. A. R. il principe Alberto, la reale bandiera è stata inalberata alla Torre, a Somerset-house, all'ammiragliato, al teatro di S. M., e in varii altri edifizii pubblici. A mezzogiorno i cannoni della Torre e del Parco tirarono una doppia salva in onore di esso giorno. Alla sera, le botteghe de' mercanti, allo West-end, sono state illuminate, in attestato di rispetto verso il principe.

— *Dublino*, 25 *agosto*. Scrivono al *Morning-Chronicle*:

Una domanda sarà fatta oggi al signor Crampton, presidente di camera al banco della regina, affinchè siano ammessi a dar cauzione il signor Delmege e gli otto soldati che si trovano attualmente nelle carceri d'Ennis sotto la prevenzione di omicidio volontario pronunziata dalla maggioranza dei giurì. Avviso n' è stato dato al procuratore generale; e siccome si dice che non vi sarà opposizione per parte dell' avvocato della corona, la corte ordinerà che i prigionieri siano rilasciati subito dopo che essi avranno garantito di presentarsi alle prossime assise.

— Si legge poi nel *Dublin Express* del 26:

Siamo in grado di annunziare che le deposizioni sui fatti di Six-Mile-Bridge sono state inviate e sottomesse oggi al procuratore generale. Gli è probabile che un nuovo processo sarà istrutto contro i principali implicati nei medesimi fatti: processo che avrà in seguito il suo corso naturale.

Isole Ionie. Leggesi nell' *Indépendance belge*:

Una lettera da Syra del 14 agosto annunzia che il governo jonio, non avendo ricevuto risposta soddisfacente alle rimostranze che per sua parte vennero fatte alla corte di Roma sugli ostacoli che provano nello Stato Pontificio i sudditi jonii nell' esercizio del loro culto, ha ordinato che si chiudessero le chiese cattoliche, e vietò ai sacerdoti cattolici l'esercizio del loro ministero.

Alemagna. Scrivono da Francoforte alla *Nuova Gazzetta di Prussia* non essere più quistione, per ora, di compilare una legge federale per la stampa, perchè a tal riguardo troppa divergenza di opinioni esiste ancora, quantunque la commissione per gli affari politici avesse cancellato dal progetto parecchie disposizioni che non piacevano alla Prussia.

— *Berlino*, 26 *agosto*. Le LL. AA. II. il granduca erede di Russia e la sua sposa soggiorneranno in Berlino fino al 4 di settembre. Si faranno evoluzioni militari in onore del granduca.

— I giornali prussiani narrano le feste che si sono fatte a Stettino all' arrivo del re, ivi giunto nella sera del 24.

Turchia. *Costantinopoli*, 16 *agosto*. Mustaphà-Nouri bascià, ministro senza portafoglio, fu nominato a governatore generale di Tripoli di Barbaria, in surrogazione ad Izzet bascià.

Selim bascià, governatore di Belgrado, fu nominato governatore generale della Bosnia, in surrogazione a Vely bascià, richiamato a Costantinopoli e surrogato egli stesso a Belgrado dal governatore di Nissa.

Dopo che Reschid bascià venne dimesso dalle alte cariche ch'egli occupava, il sultano gli mandò più volte i suoi segretari per attestargli l'affezione che egli non cessa di provare per lui.

— Il *Morning-Herald* riporta le principali disposizioni del firmano imperiale, che Ismael Afif Bey recò ad Abbas bascià in nome della Sublime Porta.

In virtù di quel firmano, le prescrizioni del *tanzimat* di Gulhanè che guarentisce la vita, la proprietà e l'onore di tutti i sudditi dell'impero, di qualunque Stato e religione, sono estese all'Egitto, conformemente alla deliberazione del supremo consiglio di Stato, sancite dal sultano.

Quelle prescrizioni divengono per l' Egitto una legge fondamentale che deve strettamente osservarsi ed eseguirsi dalle autorità egiziane.

Abbas bascià ha facoltà di eseguire le sentenze di morte pronunziate dai tribunali egiziani senza riferirne alla Sublime Porta, ma soltanto in quei casi in cui gli eredi della vittima chiederanno in forza della legge del taglione l'eseguimento della sentenza; in queste circostanze il dovere del bascià sarà quello di spedire a Costantinopoli una relazione sulla sentenza, e la data del giorno in cui venne eseguita.

Tale facoltà è accordata ad Abbas bascià per sette anni.

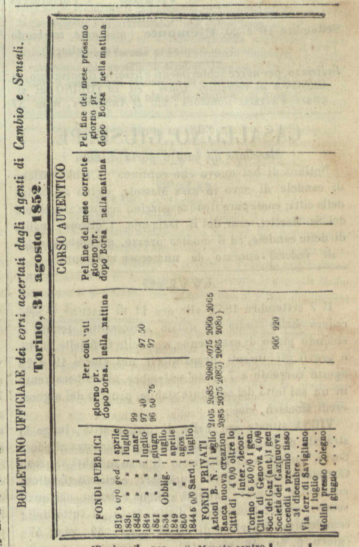
In ogni altro caso, prima della loro esecuzione, le condanne alla pena capitale saranno prima spedite a Costantinopoli con un processo verbale del consiglio generale dell' Egitto: un firmano imperiale deciderà della sorte del condannato.

Per l'avversione che il sultano prova contro le pene capitali, la penalità pei delitti politici cui la legge ottomana punisce colla morte verrà per l'avvenire commutata: le condanne subiranno la pena dei lavori forzati per dieci o quindici anni, ed il sultano si riserba il diritto di prolungare o di abbreviare il termine di questa pena con un decreto imperiale.

America. Si hanno notizie di Nuova-York in data del 14:

Il sig. Webster continuava ad insistere sul diritto che hanno gli americani di prender del guano alle isole Lobos, ove un bastimento da guerra è stato mandato.

Si conferma la nomina dell'onorevole sig. I. R. Ingersoll, come ministro d'America in Inghilterra, in surrogazione al signor Lawrence.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 27.

Consolidati in contanti e per conto 100. — 3 0/0 ridotto 100 3/4 — 3 1/4 0/0 104 1/2. — Azioni della Banca 230.

Madrid 25

3 0/0 a 45 3/8 — Idem differito 22 15/16. — Banca di S. Ferdinando 104.

Vienna 28.

Obbligazioni 5 0/0 96 11/16. — Idem 4 1/2 0/0 86 7/8. — Azioni della Banca 1543 — Cambio Augusta 2 mesi 117 1/4. — Londra breve 11, 39. — Parigi 2 mesi 139.

www.internetculturale.it

Tipografia Editrice FORY e DALMAZZO *in Torino*

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di settembre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Settemb. 1	**Dante**	per	Livorno
» 3	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» »	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 4	**Dante**	»	Nizza
» 5	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 6	**Lombardo**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 8	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 9	**Dante**	»	Livorno
» »	**Castore**	»	Marsiglia
» 11	**Dante**	»	Nizza
» »	**Maria Antonietta**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 13	**Mongibello**	»	Marsiglia
» »	**Languedoc**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 15	**Ville de Marseille**	»	Marsiglia
» »	**Dante**	»	Livorno
» 16	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Dante**	»	Nizza
» »	**Mongibello**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Lombardo**	»	Marsiglia
» 21	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Vesuvio**	»	Marsiglia
» »	**Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
» »	**Dante**	»	Nizza
» 26	**Lombardo**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 28	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Dante**	»	Livorno
» »	**Castore**	»	Marsiglia
Ottobre 2	**Dante**	»	Nizza
» 3	**Capri**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Settembre 1, 10 e 20 **Piemonte** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Settembre 10 e 20 **Piemonte** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

CASALEGNO GIUSEPPE

Macellaio da buoi a porta d'Italia

Notifica di bel nuovo che continua la fabbricazione di candele di sevo in casa Massola, vicino ai molini della città; come pure tiene magazzino accanto alla chiesa dei Ss. Martiri, casa del R. Demanio. L'ottima qualità di dette candele, ed il modico prezzo, gli fanno sperare di vedersi onorato da numerosi avventori.

AVVISO

Il 7 settembre 1852, alle ore 11 di mattina, si procederà nello studio del notaio sottoscritto, tenuto al secondo piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, n. 15, e previi gli incanti preparatorii nei giorni 19 e 28 agosto corrente e 7 detto settembre, al deliberamento in un sol lotto del seguente stabile, proprio dei signori eredi Morlach, cioè:

VIGNA situata sul colle di questa città, lungo lo stradale di Casale, regione Sassi, in attinenza al ponte Barra, composta di fabbricato di otto membri al piano terreno ed otto al piano superiore, cortile e giardino, ed inoltre di prato, alteno, campo e bosco, nei quali sonovi piante fruttifere e d'alto fusto, il tutto della complessiva superficie di ettari 2, are 34, cent. 47 (giorn. 6, tav. 16, piedi 11).

Locchè tutto forma un sol corpo e si espone all'asta pubblica al prezzo di L. 11,450.

Torino, il 14 agosto 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

DA RIMETTERE: LOCALE di 2 botteghe, retrobottega e 2 magazzini, posto in questa città, in una delle vie di maggiore commercio. — Indirizzarsi a Tessitore Andrea (ditta fr.lli Faccio e Comp.)

DA VENDERE

si a corpo, che in due lotti

CORPO di FABBRICA di recente, bella e solida costruzione, situato in Torino, fra la piazza Vittorio Emanuele ed il viale verso Vanchiglia, dell'annuo reddito netto di L. 16[m].

Per le condizioni dirigersi allo studio dell'ingegnere Allegro Giuseppe, via Stampatori, num. 23, piano 3.°

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER PIETRO CORELLI

DA CASALE

L'opera intiera formerà 4 eleganti volumi di 600 a 700 pag. Ogni volume conterrà un Romanzo storico, e verrà adoruo di una bella incisione o litografia analoga.

Se ne pubblicheranno da 3 a 5 dispense di sedici pagine ogni mese al discretissimo prezzo di 40 centesimi ognuna.

A chi si associerà per *dieci* copie si darà l'11.ª *gratis.*

È incaricata della vendita

la ditta CUGINI POMBA e C.ª di Torino

cui potranno rivolgersi tutti i Librai, sicuri di ottenere dalla medesima quelle stesse facilitazioni che potrebbero ottenere dalla Tipografia Editrice.

La stessa ditta CUGINI POMBA e C.ª *s'incarica di servire, franco per la posta a destinazione, quelle persone che alla medesima si dirigeranno, accompagnando la loro domanda con* **vaglia postale** *di L. 5, da computarsi sul valore dell'Opera.*

SONO PUBBLICATE LE PRIME 3 DISPENSE

CUOI CHIMICI *del sig.* **OULMAN**

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d'ingrediente, dispensano dall'affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI, accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

IN VENDITA — Spezieria e Fondicheria bene avviate, nelle vicinanze di Torino e in luogo popolato, con o senza altre proprietà unite. Per le informazioni e trattative, via del Fieno, n. 17, piano 1.°, casa Clara, dal sottoscritto

Notaio M. Secondino.

DA VENDERE O PERMUTARE

con facilitazioni nelle more e trattative

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da filatoio e filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

FALLIMENTO

di Paolo Iraldi, e Giovanni Ferraudi, esercenti il Caffè e lo Stabilimento del Wauxhall in Torino.

Si avvisano i creditori di detti Paolo Iraldi e Giovanni Ferraudi a rimettere fra giorni 20 alli signori causidico collegiato Innocenzo Richetti e Gaetano Valazza, sindaci definitivi del fallimento, od alla segreteria del Consolato in Torino, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma sovra un foglio di carta bollata;

Ed a presentarsi quindi personalmente o per mezzo di mandatario il 22 del prossimo settembre ed alle ore 10, in una delle sale del magistrato stesso, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario del suddetto fallimento per la verificazione dei crediti medesimi.

Torino, il 27 agosto 1852.

Operto sotto segr.

NOTA

Ghivarello Luigi e Giovanni fu Michele Antonio, nati e residenti a Pino Torinese, avendo acquistato da Maloria Marco fu Giuseppe Antonio, nato e residente nelle fini di Chieri, con instromento 2 maggio 1852, rogato Vergnano, notaio a Chieri, due pezze esistenti ambe nel territorio di Pino Torinese, una a bosco ceduo in regione Serralunga, di are 12, cent. 95, sotto le coerenze di Giuseppe Miglioretto a due parti, del ritano e della carreggiata dei boschi; l'altra a campo e prato in regione dei Pascoli, di are 39, cent. 23, sotto le coerenze degli eredi di Baldassarre Ghivarello, del rivo a due parti, e di Domenico Allegro, hanno fatto seguire, sotto il 6 maggio 1852, nell'ufficio delle ipoteche di Torino, la trascrizione di tale instromento.

NOTA

Il 14 luglio 1852, al volume 55, art. 27383, venne trascritto a questa conservatoria d'ipoteche la vendita fatta dal sig. Gaetano Borgietto al sig. Giuseppe Careno, con instromento del 5 giugno precedente, rogato Teppati, di una casa e giardino posti nel comune di Cavoretto, regione dei Ronchi, in mappa al numero 268, sezione A, di are 4, cent. 56, per L. 3,400.

Machiorletti sost. Clara caus. coll.

NOTA

Con instromento 25 ottobre 1851, rogato Boiral, il sig. Antonio Rostagno, residente a S. Germano, fece acquisto dal sig. Enrico Poeti, residente in detto luogo, della cascina e beni che possedeva nel territorio di S. Secondo, di ett. 5, 13, 79, a corpo però e non a misura, al prezzo di L. 23,000, ed i mobili di fondo instrutto ivi esistenti, al prezzo di L. 968;

E li signori Gio. Giacomo e Gio. Pietro, fratelli Poeti, fecero dal medesimo acquisto della terza parte: 1.° dell'alpe Balma situato sui territori di Faetto e Perrero, indiviso con varii particolari; 2.° Dell'alpe e la Cialancia, nel territorio di Faetto, anche indiviso con altri particolari, e si e come glie ne spetta il diritto di proprietà e di usufrutto in forza dell'atto di divisione del 15 marzo 1850, rogato Freyria, al prezzo di L. 2,000.

Gli acquisitori dopo la trascrizione del titolo alla conservatoria delle ipoteche di questa città e l'inserzione della nota nella Gazzetta, sul ricorso presentato al sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città, ottennero decreto dell'8 luglio scorso di nomina dell'usciere Chiarmetta, per le notificanze e pubblicazioni prescritte dall'art. 2396 del codice civile per gli effetti da tal legge portati.

Pinerolo, il 26 agosto 1852.

Signoretti proc. coll.

NOTA

Davanti il tribunale di prima cognizione sedente in questa città ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta nel mattino del 13 prossimo mese di settembre, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili descritti nel bando 23 giugno scorso, la cui subasta venne promossa dal sig. avvocato Luigi Ripa, residente in questa città, quale esclusivamente incaricato con testamento 16 aprile 1844, rogato Gastaldi dalla fu Edvige Fassio, vedova Ripa di lui madre, nella qualità questa di erede beneficiata del fu sacerdote Pietro Flaminio Ripa prevosto, vivendo, di Mercenasco, quali stabili verranno esposti in vendita sul prezzo e colle condizioni di cui nel suddetto bando, autentico Pejla sost. segretario.

Ivrea, il 26 agosto 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con instromento del 29 maggio 1852, rogato Anselmi, debitamente insinuato a Pinerolo, Godino Giacomo fu Giacomo, dimorante a Prarostino, fece vendita a Giuseppe Bergoin fu Giovanni, dimorante al Grand Puy (Pragellato), di una pezza tra aratero, prato e campo, di are 20 circa, a corpo però e non a misura, posta sulle fini di Prarostino, regione Mollere Basse, coerenti la Chiamogna, la strada comunale, il compratore, certo Paolo Griot di Pragellato e Daniele Paschetto, per il prezzo di L. 890; stato detto instromento trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 7 luglio 1852, vol. 22, art. 290, come da certificato sottoscritto Chirio.

A. M. Anselmi.

NOTA

Il R. Tribunale di prima cognizione di questa città con ordinanza di voto in data 2 cadente agosto, sull'instanza di Giovanni Mosca, residente a Chieri, autorizzò la vendita per via di subasta di una pezza campo, ora vigna, posta su quelle fini, regione Tortua, della superficie di are 92, cent. 26, propria di Giovanni Lorenzo Balla, pure residente a Chieri, e fissò per il primo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,000, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 27 pur corrente, l'udienza che sarà tenuta il mattino del 28 prossimo settembre.

Torino, il 28 agosto 1852.

Miretti sost. Collino.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Mercoledì sera 7.ma rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Claudia.*

GERBINO (ore 8 1/4) Opera: *Crispino* ecc. con balletto comico campestre *Lo sposo di Provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 6) La dramm. C. Giardini recita: — *Una battaglia di donne.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Il medico e la morte.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *Il figlio del condannato.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 6 3/4) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 208 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI 1mo SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	22	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto 8 agosto, sulla proposta del Ministro pei lavori pubblici, ha degnato conferire la croce di cavaliere dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro ai signori: Melchioni cav. avvocato Giandenzio, vice intendente generale dell'Azienda generale delle strade ferrate, e Baldracco Candido, ingegnere di prima classe nelle Miniere.

Con Decreto in data 22, sulla proposta del Ministro per gli affari esteri, al signor Michoud Antonio, regio console alla Nuova Orleans.

E con Decreto del 29, sulla proposta del Primo Segretario del Gran Magistero dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, al signor Quinzio patrimoniale Giuseppe, segretario capo di Divisione nella R. Segreteria del Gran Magistero predetto.

IMPOSTA SUI FABBRICATI.

Regolamento per l'esecuzione del disposto dall'articolo 15 della Legge del 31 marzo 1851, e del R. Decreto dei 22 agosto 1852, relativo allo sgravio della contribuzione prediale regia derivante dagli attuali allibramenti dei catastri.

(Continuazione, vedi num. 207)

Art. 6. Riguardo ai comuni di cui al n. 5 dell'art. 3 non occorre veruna operazione sui catastri.

In ordine a quelli di cui al n. 2 sopprimendo l'allibramento dei fabbricati, resta pure soppresso quello afferente alle aree loro, senza che restino altri incumbenti da praticarsi nel catastro dei beni rurali, ossia di 1ª stazione.

Rispetto ai comuni di cui al n. 6 incumbe ai proprietari di giustificare quale sia la porzione d'allibramento da sgravarsi in relazione al fabbricato, ed alla corrispondente area, qualora siffatto incumbente non sia ancora stato esaurito.

Per quelli di cui al n. 4, se si tratta unicamente di case rurali, non vi è parimenti alcuna deduzione da praticarsi, giacchè le medesime non vennero comprese nell'imposta dei fabbricati.

Se si tratta di fabbricati colpiti dalla nuova imposta devesi in tal caso operare soltanto lo scarico dell'allibramento afferente all'area su cui posano.

Quando poi le case rurali fossero allibrate non come semplice terreno coltivo, ma bensì con un censimento proprio, dovrà in tal caso diffalcarsi la porzione d'allibramento che si riferisce alla casa, conservando quella relativa alla superficie, la quale continua ad essere soggetta all'antica imposta, come lè le case rurali non vadano sottoposte alla nuova.

Pei comuni di cui agli altri numeri, la speciale condizione dei cadastri e delle leggi da cui sono regolati segnerà le avvertenze a tenersi nel procedere alle operazioni ordinate dal R. Decreto del 22 agosto corrente.

Art. 7. Ad oggetto di preparare gli elementi per il prescritto sgravio degli allibramenti, i sindaci fra un mese dalla data di pubblicazione del presente trasmetteranno al verificatore del distretto uno stato indicante in complesso, giusta l'unito modello n. 1.

1. Il totale allibramento *dei fabbricati* risultante dal cadastro e dai libri di mutazione.

2. L'importo pur complessivo di esso allibramento che fu collettato nel ruolo del 1852 pel pagamento della *contribuzione prediale regia*.

3. L'importo egualmente complessivo di detto allibramento dei fabbricati che nello stesso ruolo del 1852 fu collettato pel pagamento delle imposte *divisionali, provinciali e comunali*.

4. La nota distinta di tutti i fabbricati che non concorrevano al *tributo prediale regio*.

5. Quella pur distinta dei fabbricati che non contribuivano nelle anzidette imposte *divisionali, provinciali e comunali* col rispettivo loro allibramento.

6. Infine la nota delle *case rurali* esistenti nel territorio che abbiano un allibramento cadastrale proprio e distinto da quello dell'area, e che siano state collettate nei ruoli degli anni 1851 e 1852 per la contribuzione prediale regia in dipendenza di tale distinto allibramento.

Le note di cui ai nn. 4 e 5 saranno negative rispetto ai comuni in cui non esistessero fabbricati esenti dalle prementovate contribuzioni.

I sindaci dei comuni in cui i fabbricati non siano allibrati in cadastro trasmetteranno pur negativo l'intiero quadro prescritto dal presente articolo.

Art. 8. Tutti questi fabbricati che comunque suscettivi di reddito non concorrevano sinora al pagamento di veruna imposta prediale, saranno descritti nella nota di cui all'articolo precedente per la sola area, tuttavolta però che questa abbia un allibramento distinto da quello dell'edifizio, non fosse esso già stato precedentemente diffalcato, ed abbia effettivamente continuato ad essere imposto nei ruoli della contribuzione prediale.

Art. 9. I sindaci, i quali non avessero trasmessa al verificatore del distretto la nota regolare degli allibramenti dei fabbricati e loro area prescritta dall'art. 50 del Regolamento del 7 aprile 1851, potranno trasmetterla congiuntamente allo stato prescritto dall'art. 7, per cui loro è fatta col presente apposita restituzione in tempo.

Trascorso il termine dal detto art. 7 stabilito, gli agenti delle contribuzioni dirette riterranno che in quei comuni per cui non siasi somministrata la prementovata nota non siavi verun fabbricato nella condizione di aver dritto all'imputazione ordinata dall'art. 15 della Legge del 30 marzo 1851.

Art. 10. I verificatori ritireranno intanto dai comuni il catasto particolare del casseggiato, dandone ricevuta ai rispettivi sindaci.

Tali documenti rimarranno depositati negli uffizi di verificazione.

Art. 11. Colla scorta di quei cadastri e delle note somministrate o che venissero ancora trasmesse dai sindaci giusta il disposto dall'art. 50 del precitato regolamento del 7 aprile 1851, i verificatori procederanno ad un'esatta revisione degli allibramenti descritti nella colonna num. 7 delle matrici dei fabbricati, previe le indagini che fossero necessarie ad oggetto:

1. Di rettificare quelli che risultassero inesatti o che avessero subite modificazioni in dipendenza di autorizzate riduzioni o soppressioni d'estimo o di altri relativi provvedimenti;

2. Di aggiungere quelli che fossersi precedentemente ommessi a malgrado che i relativi fabbricati trovinsi descritti nelle matrici come soggetti alla nuova imposta;

3. Di annullare quegli altri che per autorizzate precedenti soppressioni o per operazioni erronee non dovessero far parte delle matrici.

Art. 12. Per siffatta revisione i sindaci, i segretari comunali e cadastrari, ed i possessori di fabbricati, dovranno somministrare al verificatore del distretto tutte le notizie e gli elementi di cui potesse abbisognare.

Art. 13. Le risultanze della revisione saranno dai verificatori conseguate in apposita tabella per comune, conforme al modello che verrà diramato.

Si riporterà in essa il totale degli allibramenti risultanti attualmente dalla colonna 7 della matrice.

Si porteranno quindi in deduzione:

1. Gli allibramenti dei fabbricati godenti di temporaria esenzione, e delle loro aree;

2. Gli allibramenti dei fabbricati che, giusta le regie patenti del 13 novembre 1830, cioè i conventi degli ordini di religiosi mendicanti, erano esenti da ogni imposta prediale, e che trovansi ora compresi nelle matrici;

3. Gli allibramenti dei fabbricati (esclusine quelli contemplati nell'alinea dell'art. 4 della legge del 31 marzo 1851), i quali, benchè ora soggetti alla nuova imposta, giusta i numeri 1, 2, 4 e 6 dell'art. 2, tit. 4 del Regio Editto del 14 dicembre 1818, concorrevano soltanto nel pagamento delle imposte provinciali e locali.

4. Gli allibramenti dei fabbricati e loro aree i quali, in seguito alla operatasi revisione, devono venir rettificati o cancellati dalla matrice.

Art. 14. Operatasi siffatta sottrazione, si aggiungeranno al risultato:

1. Gli allibramenti delle *aree* dei fabbricati di nuova costruzione *non ancora compresi nella matrice*, stati censiti nel cadastro posteriormente alla pubblicazione della Legge del 31 marzo 1851;

2. Le risultanze degli allibramenti rettificati, di cui al precedente num. 4;

3. Gli allibramenti di quelle *case rurali* che risultassero censite distintamente dall'*area*, non computativi quelli che all'area stessa si riferiscono.

Le risultanze di questa prima parte della tabella daranno indizio degli allibramenti che, oltre di dover essere soppressi, producono eziandio il diritto ad imputazione o compensamento, e danno perciò luogo alla riduzione proporzionata del relativo contingente di contribuzione prediale.

Art. 15. Gli allibramenti dei fabbricati di cui ai numeri 1, 2 e 3 del precedente art. 14, saranno designati distintamente in apposite categorie della parte seconda della tabella, ed il loro riepilogo totale indicherà il complesso degli allibramenti che, sebbene anche soggetti a disgravamento, non danno luogo nè ad imputazione, nè a compenso, nè a riduzione della contribuzione prediale, o perchè già furono precedentemente soppressi, o perchè le corrispondenti quote di tributo già vennero in altra epoca diffalcate, o perchè non concorsero nè a formare nè a sopportare il contingente comunale di tributo prediale, o perchè infine il loro allibramento venne stabilito in epoca posteriore alla promulgazione della Legge del 31 marzo 1851. *(Continua)*

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI AGOSTO.

Le feste del 15 agosto per l'inaugurazione della nuova Guardia Nazionale, le elezioni dei consiglieri dipartimentali fatte a norma della legge promulgata dopo il 2 di dicembre e la pubblicazione di un libro del signor Proud'hon, sono i tre principali eventi che maggiormente hanno risconso in Francia nel mese di agosto la pubblica attenzione. Quelle feste non furono secondate dal bel tempo: ciò non ostante riuscirono assai clamorose, ed il numero de' forestieri, che in quella occasione si recò in Parigi, è valutato ammontare ad oltre trecentomila. Il principe presidente in quella medesima occasione conferì a moltissime persone la decorazione della Legion d'Onore, e diede facoltà di tornare in Francia a parecchi ex-rappresentanti, banditi in seguito ai casi di decembre, fra i quali si annoverano i signori Thiers, Rémusat, Duvergier di Hauranne, Giulio di Lasteyrie, Créton e Chambolle (orleanisti), ed i signori Teodoro Bac, generale Leydet ed Anthony Thouret (repubblicani). Le elezioni dei consiglieri dipartimentali riuscirono per la massima parte favorevoli al governo: i signori Lamartine e Odilon Barrot non vollero accettare la candidatura che ad essi spontaneamente offrivano gli elettori, ed il secondo diede le ragioni del suo rifiuto con una lunga lettera, che venne inserita nei periodici belgi ed inglesi. I consigli dipartimentali, non sì tosto compiute le elezioni, vennero radunati in sessione ordinaria, e la maggior parte di essi ha chiesto con esplicita dichiarazione il ripristinamento dell'impero napoleonico. Il libro del signor Proud'hon è intitolato *La Révolution sociale demontrée par le coup d'Etat du 2 décembre*, ed ha menato gran rumore a cagione dell'arditezza paradossale con cui è dettato.

Al defunto maresciallo Excelmans è stato surrogato nell'ufficio di gran cancelliere della Legion d'Onore il tenente generale Ornano, vecchio uffiziale superiore di cavalleria. Sono pure stati fatti non lievi cangiamenti personali nel Consiglio di Stato, ed ha prodotto gran senso la nomina a componenti di detto Consiglio dei signori Persil e Cormenin, il primo ex-guardasigilli di re Luigi Filippo, il secondo già compilatore della costituzione repubblicana del 1848, ed uno dei più vivaci scrittori della parte repubblicana dal 1830 in poi. Si è parimente notata in questo mese la scelta fatta dalla corporazione degli avvocati di Parigi dell'eloquente oratore legittimista Berryer alla dignità di suo moderatore, o come dicono i Francesi di *bâtonnier* del foro parigino.

Varie feste commemorative di uomini insigni sono state celebrate in diverse località della Francia nell'andare del mese di cui discorriamo. Ad Hâvre sono state con gran concorso di popolo e con festose cerimonie inaugurate le due statue di bronzo di Bernardin di Saint Pierre e di Casimiro Delavigne. Ad Abbeville si è fatto altrettanto per la statua dell'artista compositore Lesueur, e ad Algeri si profittò della occasione delle feste del dì 15 agosto per inaugurare con solenne pompa la statua del vincitore della battaglia di Isly, del maresciallo Bugeaud. Il principe presidente in attestato della sua riverenza alla memoria dell'illustre guerriero spedì espressamente ad Algeri ad assistere alla cerimonia il colonnello L'Espinasse, uno de'suoi aiutanti di campo. Il presidente del senato, il principe Gerolamo Buonaparte, ha anch'egli fatto un viaggio nelle provincie marittime della Francia, ed ha ivi ricevute onorevoli e festive accoglienze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 agosto.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Lunedì S. M. si recava al Campo di S. Maurizio, accompagnata da S. A. R. il Principe di Carignano, onde assistere alle evoluzioni dei 5 reggimenti di cavalleria e delle due batterie d'artiglieria a cavallo colà radunati sotto gli ordini di S. A. R. il Duca di Genova. Il generale Maffei comandava le evoluzioni, che incontrarono il pieno gradimento della M. S.

Due valenti artisti sono morti in età non molto inoltrata: il pittore Tony Johannot, ed il conte d'Orsay, il quale, quantunque semplice dilettante, ha fatto alcuni lavori scultorii, che gl'intelligenti della materia giudicano assai favorevolmente. Fra le pubblicazioni, oltre quella citata del sig. Proud'hon, non è alcuna che sia importante, tranne la stampa di alcuni brani di una storia di Cromwell di cui è autore il sig. Guizot; ed in cui si è creduto intravvedere non poche allusioni agli uomini ed alle cose del tempo presente in Francia.

In Ispagna v'è stato un cangiamento parziale del ministero: il marchese di Mirallores ha cessato dall'uffizio di ministro degli affari esteri, ed ha avuto a successore il sig. Bertran de Lys, ministro dell'interno, il quale alla sua volta è stato surrogato dal prefetto di Madrid, signor Melchiorre Ordonnez. Si dice prossima la convocazione delle cortes, e frattanto il governo continua a dare attivo impulso alla costruzione di linee di via ferrata in parecchie località della Spagna. La linea da Aranjuez ad Almansa, e quella da Madrid a Burgos sono già state aggiudicate a ricche compagnie che ne imprenderanno presto la costruzione. Il governo portoghese dal canto suo si è pure occupato del modo di incominciare il più presto che sarà possibile i lavori di costruzione della via ferrata da Lisbona al confine spagnuolo, mediante la quale nello spazio di pochi anni Lisbona e Madrid si troveranno collocate alla distanza di poche ore da Parigi.

La festa anniversaria delle costituzione fu celebrata a Lisbona il primo del mese. Dopo alquanti giorni succedeva una crisi parlamentare: il ministero chiedeva alle cortes un voto di fiducia per i diversi atti e decreti per esso emanati nell'assenza del parlamento: la Camera dei deputati concedeva questo voto per molti di detti atti e

www.internetculturale.it

Sappiamo pure che giovedì mattina, alle ore 11, la predetta divisione di cavalleria e d'artiglieria avrà nuovamente l'onore di manovrare sulla Piazza d'Armi di Torino in presenza di S. M., e quindi ciascun reggimento si metterà in marcia per raggiungere la rispettiva guernigione.

— Quest' oggi trentuno agosto ebbe luogo, nel Collegio Nazionale del Carmine, la dispensa de' premii a' giovanetti che si segnalarono nelle scuole primarie. Intervennero il Ministro della Pubblica Istruzione, il presidente della Università cavaliere Aporti, l'intendente generale, il provveditore degli studii e il prof. Ghiringhello, uno de' membri della Commissione superiore, oltre ad un numero eletto di ragguardevoli personaggi addetti all' insegnamento. La sala poi destinata alla dispensa de' premii stessi era affollata di accorrenti. Ciò grandemente conforta: poichè è segno della parte viva che piglia il pubblico in Piemonte per l'istruzione della gioventù.

Il professore di terza elementare, Gargano, premesse un modesto ed assennato discorso, nel quale rendeva ragione del modo tenuto pel corso intero dell'anno scolastico nelle scuole primarie del Collegio Nazionale. Accennava il molto che si fece e quello tuttavia che rimane a farsi per toccare la meta cui l'educazione mirerà sempre, ma non conseguirà pienamente; avvegnachè nell' amore e nella pratica del bene è fisso il principio donde si parte, il fine giammai. Disse però che genitori e maestri dovevano andar lieti dei risultamenti dei quali potevano far testimonianza coloro che intervennero agli esami dati pubblicamente. Ed a quest'uopo encomiò coloro che entrarono in quest'avviso per dare alle famiglie, alla patria, al governo, un saggio di quanto erasi ottenuto.

Al discorso del Gargano tenne dietro la proclamazione de' più segnalati in ciascuna scuola fatta dal direttore degli studii, e la dispensa de' premii per mano del Ministro e degli altri che presiedevano. Lodi il professore di religione nel collegio stesso, Ab. Volentieri, leggeva un forbito ed affettuoso discorso con che si chiudeva quella, diremo così, scolastica festa. Quel discorso indirizzavasi in ispecial maniera ai genitori ed ai teneri garzoncelli. Era una lode di quello che fecero i migliori, un eccitamento pegli altri acciò li imitino, era un segno delle più liete speranze per l'avvenire. Quelle parole furono accolte con raccoglimento, con persuasione, e lo speriamo pure con profitto. Se i privati e gli ordini tutti cittadini concorrono del pari con lo Stato a questa grand'opera della educazione, è certo che alla religione, alla patria, alla famiglia ne deriveranno indicibili vantaggi.

Provincie. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Mercoledì 25 attraversava questa città l'augusta vedova di Carlo Alberto, S. M. Maria Teresa, diretta al Santuario d'Oropa.

Genova. — Furono consacrati i giorni dal 25 al 29 agosto al saggio degli studi annuali dell'istituto italiano di educazione delle fanciulle in Genova detto delle *Peschiere*. Questo seguiva colla direzione de' professori e delle maestre, alla presenza del Consiglio d'istruzione e di un gran numero di uditori invitati.

Il prof. Viani, direttore degli studii, apriva la solennità con applaudito discorso, e con eloquenti parole lo chiudeva il giorno della distribuzione dei premii il conte Terenzio Mamiani, invitato a tale ufficio.

Intervenivano a sì bella festa il sindaco, il vice sindaco addetto alla pubblica istruzione e il generale comandante la divisione militare Alessandro La-Marmora.

Necrologia. Si legge nel *Risorgimento*:

Abbiamo a deplorare la morte accaduta ai 18 di questo mese in Roma di un valente scultore piemontese, Carlo Canigia. Nato in Alessandria, verso il principio di questo secolo, fu mandato dal marchese Inviziati a Roma onde attendesse alle arti del disegno per cui sin dalla fanciullezza aveva dimostrato singolare attitudine. Ivi studiò sotto l'esimio cav. Finelli e diede tali saggi di sè, che meritò una pensione dal suo sovrano e dal municipio d'Alessandria, cui aveva dedicato un basso rilievo che è molto stimato. L'*Eco Alessandrina* ci dà un cenno delle opere principali di quell'eccellente artefice, e sono un *Orfeo*, dato dall'autore al marchese Inviziati che lo fece riporre nella sua villa di Casal Bagliano; la statua del *Beato Amedeo* nella chiesa della Gran Madre di Dio a Torino; un *Bacco* che si ammira ora nel palazzo di Racconigi, e il *Principe Eugenio* che è in una sala del palazzo reale di Torino, entrambi questi ultimi allogati da Carlo Alberto, grande protettore delle arti. Il Duca di Genova fece pure acquisto di varie opere del Canigia e fra le altre del busto del Re Carlo Alberto, lavoro che destò la più grande ammirazione. S. M. aveva allogato al medesimo il monumento del suo defunto genitore. Nella Spagna, dove dimorò qualche tempo il Canigia, si ammirano parecchie sue opere che fece pel re Ferdinando VII e per distinti personaggi di Madrid.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO
ne' Regii Stati di Terraferma.

Stato delle rendite del Debito Redimibile creato con Regio Editto del 30 maggio 1831, comprese nell'Estrazione a sorte, seguita il 31 agosto 1852, il rimborso del cui capitale integrale avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1855.

Numero d' Iscrizione	RENDITA		Numero d' Iscrizione	RENDITA	
Nominative					
856	200		15400	125	57
1971	20		15471	60	
1974	111	11	15556	60	
2193	500				
2227	20		al Portatore		
7788	50				
8805	80		712	20	
9012	54		1022	50	
9424	59		3647	50	
9759	30		3988	10	
9984	12	50	4710	10	
14083	100		5352	100	
14528	200		12752	50	
14558	25		12879	50	
12911	25		12897	112	82
13544	500		13828	50	
14085	115		14032	50	
14348	160		14574	25	
14424	40				
				3125	»

Quest'iscrizione è della rendita di L. 140, ma essendo l'ultima estratta trovasi compresa per una sola concorrente rendita di L. 112 82, necessarie a compiere la somma determinata al rimborso integrale nella presente estrazione.

Torino, il 31 agosto 1852.

Il Direttore generale Simondi.

TOSCANA

Si legge nel *Monitore Toscano* in data di Firenze 27 agosto:

I rapporti che pervengono al ministero dell'interno, col mezzo della presidenza di sanità, sullo stato sanitario delle provincie del Levante ottomano, ne dimostrano come sieno ottime e tranquillanti le condizioni della pubblica salute della capitale di quell'impero, dei suoi contorni, non che della Turchia asiatica, della Soria, della reggenza di Tunisi e dell'Egitto.

Il cholera-morbus, che nell'anno trascorso serpeggiava in questo momento in diverse località da destare a ragione l'apprensione delle intendenze sanitarie del Mediterraneo, non ha la Dio mercè presentata occasione fino a qui a misure e provvidenze speciali: e solamente se ne ha a lamentare la comparsa a Nuova Orleans, nel Mississipi, in Polonia, ed in alcune provincie della Prussia, ove vuolsi che abbia un certo progresso.

La febbre gialla ha desolato e desola l'Avana ed il Brasile, che sciaguratamente andarono anco nel passato anno soggette a eguale tristissima malattia: nell'Avana era appena scomparsa, quando dopo il trascorrere di pochi giorni si è fatta novellamente viva.

È inutile lo annunziare come a tutela della pubblica salute del granducato sieno state prese verso le procedenze dalle indicate località tutte le necessarie disposizioni cautelative prescritte dagli ordini, e consigliate dalla prudenza.

STATO ROMANO

Le trattative del sig. Courtins, ingegnere francese e rappresentante di una società anglo-francese, per la costruzione della strada ferrata da Roma ad Ancona, udiamo essere state rotte definitivamente. Sembra che il medesimo non abbia accettata la condizione posta dal nostro governo che il privilegio di quella intrapresa non dovesse eccedere la durata di 50 anni. Il signor Courtins domandava che la concessione privilegiata avesse un più lungo periodo. (*Gazzetta di Milano*)

ILLIRIA

Il luogotenente del litorale con decreto 27 agosto ha sospeso per un mese il giornale *La Favilla*, per le sue tendenze ostili nella scelta delle notizie giornaliere.

Alla scadenza del mese quel giornale, come gli altri, cadrà sotto gli effetti del nuovo regolamento di stampa 27 maggio 1852, che avrà il suo pieno vigore col primo settembre.

FRANCIA

Parigi, 28 *agosto*. Ecco, giusta il *Moniteur*, l'itinerario che il principe presidente della repubblica seguirà nel viaggio del mezzodì. La partenza da Parigi è determinata a mercoledì 15 settembre:

Il 15 settembre Parigi a Nevers; il 16 Nevers a Moulins; il 17 Moulins a Roanne; il 18 Roanne a Saint-Etienne; il 19 Saint-Etienne a Lione; il 20 fermata ivi; il 21 Lione a Grenoble; il 22 fermata ivi; il 23 Grenoble a Valenza; il 24 Valenza ad Avignone; il 25 Avignone a Marsiglia; il 26 fermata ivi; il 27 Marsiglia a Tolone; il 28 fermata ivi; il 29 Tolone ad Aix; il 30 Aix a Nimes.

Il 1° ottobre Nimes a Montpellier; il 2 Montpellier a Narbona; il 3 Narbona a Carcassona; il 4 Carcassona a Toulouse; il 5 fermata ivi; il 6 Toulouse ad Agen; il 7 Agen a Bordeaux; l'8 e il 9 fermata ivi; il 10 Bordeaux ad Angoulême; l'11 Angoulême a Rochefort; il 12 Rochefort alla Rochelle; il 13 Rochelle a Niort; il 14 Niort a Poitiers; il 15 Poitiers a Tours; il 16 a Parigi.

— Leggiamo nello stesso foglio ufficiale:

Alcuni giornali stranieri, fedeli al sistema di denigrazione verso il governo francese, colla quale forniscono materia alla cronaca scandalosa dell'Europa, affermano che la tomba eretta nella cappella di Vincennes al duca d'Enghien è stata distrutta. La notizia è falsa.

Quel monumento funerario, formato di pietre massicce, e sormontato da parecchie statue, era stato collocato nella cappella di Vincennes, all'innanzi dell'altar maggiore. La sua costruzione gigantesca occupava un grande spazio e rompeva la simmetria delle belle linee architettoniche del tempio fabbricato per opera di S. Luigi. A fine di riparare il difetto d'uniformità di cui essa era cagione, era stato forza erigere a fronte un altare alla Beata Vergine; ma queste due costruzioni, stabilite nel centro del coro, impacciavano il servizio del culto, e diminuivano d'altrettanto lo spazio riservato ai fedeli.

I piani del ristauro compiuto del monumento che si eseguisce oggidì furono determinati, e lunga pezza, dal genio militare, nè mai vennero sottoposti al capo del governo. Senza che egli ne sia stato informato si risolvette di toglier via dal coro la tomba e l'altare della Vergine, e di trasportarli in due cappelle adiacenti che si aprono sui lati dell'edifizio. La tomba del duca d'Enghien fu già tolta dal suo sito, e messa nella cappella di sinistra; l'altare della Vergine sta per essere decomposto e quindi riedificato in quella di destra.

La traslazione del cenotafio del duca d'Enghien si fece alla presenza del generale comandante a Vincennes e di tutte le autorità del luogo. Questa cerimonia fu compiuta con tutto il rispetto che devesi alle ceneri dei morti. Se ne stese un processo verbale ufficiale.

Il monumento è di marmo bianco e nero, e coperto degli ornamenti e attributi che già lo decoravano. Fra pochi giorni gli operai avranno terminato interamente i lor lavori di ristauro nella cappella che gli è specialmente consacrata.

BELGIO

Leggesi nell' *Emancipation* di Brusselles:

Sappiamo che fra le conseguenze del trattato del 22 agosto relativo alla proprietà letteraria ed artistica, quella vi sarà per cui verrà fondata una direzione della libreria nel dicastero dell' interno.

Noi crediamo sapere inoltre che prima della ratifica del trattato, gli editori ed i librai belgi dovranno presentare un inventario delle opere che vogliono mettere in vendita.

S. M. l'imperatore ha fatto un lungo viaggio in Ungheria.

Negli Stati-Uniti d'America la pubblica attenzione e la operosità dei partiti son sempre rivolti alla imminente elezione presidenziale. La vertenza intorno al diritto di pesca con l'Inghilterra ha menato molto rumore. Nell'America Meridionale i due eventi di maggior rilievo sono la tentata spedizione del generale Flores contro la Repubblica dell'Equatore (spedizione di cui è tuttora ignoto l'esito finale), ed il colpo di stato fatto dal generale Urquiza, vincitore di Rosas, a Buenos-Ayres.

A Napoli sono stati inaugurati con molta pompa il telegrafo elettro-magnetico da Gaeta alla capitale, ed un bacino di raddobbo. A Venezia si è pure con solenne cerimonia proceduto all'inaugurazione di un monumento ad onore del gran pittore Tiziano. A Firenze sono incominciati i pubblici dibattimenti del processo in cui è principale accusato l'avvocato livornese Francesco Domenico Guerrazzi. Milano piange la morte di due suoi illustri e benemeriti figlinoli: del conte Pompeo Litta, autore della celebrata opera intorno alle illustri Famiglie Italiane, e dell'ottimo Pietro Borsieri, letterato di molta vaglia, versatissimo nelle lettere germaniche e negli studi estetici, uomo probo e virtuoso, inaspettatamente rapito alla vita da improvvisa malattia.

In Piemonte è mancato ai vivi monsignor Fantini, vescovo della diocesi di Fossano, e senatore del regno.

Il nostro paese ha continuato a godere, in seno alla maggiore tranquillità, le sue libertà costituzionali. Un recente viaggio, fatto in alcune provincie dello Stato dall' augusta consorte di S. M. il Re, ha dato nuova occasione alle popolazioni di attestare quei sentimenti di devozione e di affetto inalterabili che da secoli le stringono all' inclita stirpe di Savoia. Z.....

---

decreti, ma lo negava per il decreto concernente la capitalizzazione dei fondi pubblici, la cui importanza sovrastava a quella di tutti gli altri. In seguito a questo voto il ministero chiese alla regina le sue demissioni, le quali non vennero dalla M. S. accettate. Le cortes furono conseguentemente sciolte, ed il duca di Saldanha continua a stare al potere con tutti i suoi colleghi, tranne uno, il visconte Almeida di Garrat, ministro degli affari esteri, a cui è provvisoriamente sottentrato il ministro della marineria.

All'agitazione elettorale del mese precedente è succeduta in Inghilterra la consueta tranquillità: unico argomento delle pubbliche preoccupazioni è stata la vertenza con l'America intorno ai diritti di pesca nelle acque di Terranuova, ma sono state di breve durata, perchè i due governi hanno consentito ad appianare amichevolmente il dissidio. Gran rumore ha menato la pubblicazione fatta dal *Morning-Chronicle* del testo di un trattato che avrebbe conchiuso l'Austria, la Prussia e la Russia per opporsi al riordinamento dell'impero in Francia: gli altri periodici inglesi però, il giornale officiale del governo francese, ed il giornale officiale del governo prussiano, hanno dichiarato quel trattato non essere mai stato fatto, ed il testo essere apocrifo.

A dì cinque agosto vennero inaugurati i lavori di costruzione del nuovo palazzo di cristallo a Sydhenam nelle vicinanze di Londra. A Leeds, a Montrose ed in altre città sono state innalzate statue al fu sir Roberto Peel; frutto di pubbliche sottoscrizioni, a cui hanno assai contribuito gli operai. La nazione inglese sperimenta oggi e tocca con mano i benefizi che ad essa ha procacciati la legislazione economica coraggiosamente iniziata dall' illustre statista, e quindi è unanime nel tributare onore alla sua gloriosa memoria.

Il signor Hind ha scoperto un altro pianeta del gruppo degli asteroidi, esistente fra Marte e Giove. L'ex-dittatore ungherese Luigi Kossuth è tornato dall'America. Sono morti il duca di Hamilton, seniore della Camera dei lords, e sir James Parker, vice-cancelliere, magistrato ragguardevole e dotto, la cui perdita è universalmente lamentata.

S. M. la regina Vittoria si è recata a far visita al suo augusto parente S. M. il re Leopoldo dei Belgi. La graziosa sovrana è stata accolta dal re e dalle popolazioni belgiche con cordialità e con entusiasmo. Pende tuttavia nel Belgio la crisi ministeriale, ma una grande difficoltà alla ricomposizione del ministero è stata eliminata mediante la conchiusione di una convenzione commerciale con la Francia, la quale verrà sottoposta al parlamento nella prossima sessione. La questione di un trattato commerciale con la Francia è stata parimenti agitata in Olanda, ma la Camera dei deputati ha rigettato all' unanimità il trattato conchiuso dal governo, e quindi sarà d'uopo procedere a nuovi negoziati.

In Alemagna la questione più rilevante è continuata ad esser sempre la economica, ma finora non v'è alcun risultamento definitivo. Vi sono state conferenze a Kissingen, a Stoccarda, a Berlino, per lo stesso oggetto; il Virtemberg ed il ducato di Baden sembrano accostarsi alla Prussia ed all' Annover; laddove la Baviera sembra perseverare nel programma del protocollo di Darmstadt. La Dieta di Oldenburgo è stata sciolta. Il parlamento virtemberghese ha continuato i suoi lavori legislativi: la nuova Dieta di Cassel ha incominciati i suoi. Molto si è parlato a Vienna di un' inchiesta giudiziaria a cui verrebbero sottoposti il signor Pillersdorf ed altri personaggi ragguardevoli che ebbero parte importante nel maneggio delle pubbliche faccende durante gli eventi dell'anno 1848.

tario compiuto dei libri francesi ristampati che essi posseggono nei magazzeni.

Sulle loro proprie informazioni verrà ad essi rimesso dall'amministrazione un numero di bolli uguale a quello delle opere ristampate che essi avranno dichiarato di possedere. Quei bolli verranno apposti dagli stessi editori e librai sulla coperta dei libri loro.

Dal giorno in cui si sarà pubblicata la convenzione, ogni libro francese ristampato che non sarà munito del bollo richiesto dalla legge potrà sequestrarsi presso il libraio o tipografo. Altra penalità non vi sarà tranne il sequestro.

— Leggesi nell' *Indépendance Belge* :

Il governo ha testè pubblicato una voluminosa relazione indirizzata al ministro dell' interno sulla ispezione delle strade provinciali di Limburgo, di Hainaut e di Brabante operatasi nell'anno 1851 dal sig. Eugenio Bidaut, ingegnere in capo, ispettore dell' agricoltura e delle strade provinciali del regno.

Quella relazione contiene tutto quanto concerne la direzione, la costruzione, le spese fatte o da farsi per ciascuna delle strade provinciali delle anzidette tre provincie: essa contiene rischiarimenti assai minuti, ed espone i fatti con viva chiarezza.

La seconda parte del rapporto riassume la legislazione vigente, riguardo alle strade provinciali; esamina vari abusi e difetti esistenti nel servizio speciale di cui si tratta, ed accenna a molti provvedimenti da adottarsi a fine di promuovere la rigorosa esecuzione delle leggi, ed alla bontà delle strade provinciali da costruirsi

« Se è vero (così termina la sua relazione il sig. Bidaut), che la grandezza, la potenza e la ricchezza di una nazione va di pari passo colla bellezza delle sue strade, l'esame di quelle del Belgio innalza il nostro paese in luogo assai elevato a questo triplice riguardo. Molto si è fatto, ma ancora più rimane a farsi. Ad un efficace complesso di provvedimenti legislativi e di regolamenti, non meno che a generosi sussidi spetta il compiere l'opera. »

Il governo e le Camere troppo saggi diedero della loro sollecitudine in favore delle strade provinciali, perchè questi legittimi voti rimangano lungamente senza effetto.

— Un decreto reale del 14 dicembre 1851 aveva instituito una commissione speciale, incaricata di proporre al governo i provvedimenti relativi al miglioramento ed allo sviluppo delle scuole industriali.

Questa commissione ha testè indirizzato al ministro dell' interno una relazione assai particolareggiata, in ordine a tale importante questione.

Il lavoro della commissione si suddivide in due parti distinte: la prima comprende la ricerca dei fatti, ed espone lo stato dell'insegnamento industriale in Alemagna, in Francia, ed in Inghilterra; la seconda parte espone i saggi fatti nel Belgio, e riassume il piano d'organizzazione proposto pel Belgio.

SPAGNA

Madrid, 25 *agosto*. Si legge nella *Esperanza* :

La *Gazzetta di Madrid* del 25 pubblica un' ordinanza reale concernente il servizio della guardia civile (gendarmeria).

Questo regolamento della guardia civile ha per oggetto : 1° la conservazione dell' ordine pubblico ; 2° la protezione delle persone e delle proprietà dentro e fuori delle città ; 3° l'assistenza reclamata per l'esecuzione delle leggi.

Allorquando il servizio sovra specificato lo permetterà, la guardia civile potrà essere impiegata come ausiliaria per qualsiasi altro servizio pubblico che esiga l'intervento della forza armata.

La guardia civile dipende : 1° dal ministero della guerra per ciò che risguarda la sua organizzazione, il suo personale, la sua disciplina, il suo materiale e il suo soldo ; 2° dal ministero dell'interno per quel che è relativo al suo servizio ed al suo acquartieramento ; 3° al ministero di grazia e giustizia, e le autorità giudiziarie potranno richiedere la sua assistenza pel mezzo dell'autorità civile, tranne i casi urgenti indicati dal regolamento ; nel qual caso il ministero e le autorità predette potranno direttamente rivolgersi ai capi respettivi d'essa guardia civile.

La guardia civile non può deliberare nè far rimostranze in corpo su qualsiasi specie di quistione ; in nessuna circostanza i suoi membri possono far rimostranze sugli affari pubblici. Ogni guardia civile ha l'obbligo di condursi sempre con la più grande prudenza e circospezione ; e sarà punito severamente quello che non avrà fatto uso, verso qualunque sipsi classe di persone, di que' riguardi che si richieggono da un individuo che appartiene ad una istituzione la quale è fondata per assicurare l'impero delle leggi, la tranquillità e l'ordine interno delle città, e vigilare al rispetto che si dee alle persone ed ai beni degli uomini onesti e pacifici.

— Si legge nello stesso giornale :

Il sig. Ventura Diaz, nuovo governatore civile di Madrid, entrando nell' esercizio delle sue funzioni, ha indirizzato una allocuzione agli abitanti della metropoli. Egli ha dichiarato che farà quanto è in lui onde rendere vantaggiosa all' universale l'amministrazione pubblica. « Questo scopo (ha detto egli) non può essere raggiunto se non che rispettando tutti i diritti, e osservando e facendo osservare le leggi. Nella mia carriera amministrativa mi sono sempre ingegnato di servir bene la regina e il paese : tale seguiterà ad essere la mia divisa, e per esserle fedele, io fo capitale sulla vostra cooperazione, e vi fo certi sin d'ora della lealtà e della drittura de' miei sentimenti. »

INGHILTERRA

Londra, 27 *agosto*. Si legge nel *Times* :

Le persone che non riflettono, possono essere cadute d'animo vista la non buona riuscita della spedizione d'Austin e di Penny nelle regioni artiche, ma il governo e gli amici di sir John Franklin non riguardano quel mal esito come la rovina d'ogni speranza. Dopo il ritorno del capitano Austin e del sig. Penny, una nuova spedizione comandata dal capitano sir Edward Becher, ricevette l' ordine di recarsi direttamente a Wellington-Sund. Questa spedizione è partita d' Inghilterra l' aprile scorso, ed è composta dei bastimenti di S. M. l'*Assistance* ed il *Resolute*, e dei due piroscafi a elice *Pioneer* e *Intrepide* della forza di 60 cavalli ciascuno. Il naviglio di S. M. il *North-Star* si fermerà all' entrata del canale di Wellington come magazzino di provvisioni.

La squadra potrà in siffatto modo aspettare il momento favorevole di spingersi innanzi. Spesso la natura in una sola ora di tempo fa nel ghiaccio aperture assai più ampie di quelle che potrebbero fare tutte le seghe dei reali arsenali durante una estate del polo artico.

Sir E. Belcher può attendere adunque il momento favorevole e appagare il desiderio di lady Franklin, la quale scriveva non è guari a un amico : « Gli è pel canale di Wellington, siatene certo, che i navigli sono passati, ed è da quella parte, credetemi, che bisogna seguirli. »

— Scrivono da Dublino in data del 26, che due preti cattolici accusati d'essersi messi alla testa della sollevazione di Six-Mile-Bridge, furono arrestati e tradotti nella carcere d'Ennis.

— Si legge nei *Débats* :

L'emigrazione inglese alla volta dell' Australia, degli Stati Uniti e delle Indie orientali ed occidentali si va, come risulta da documenti e relazioni ufficiali, aumentando in tal modo, che, giusta ogni probabilità, 500,000 persone all' incirca sarebbero, nel presente anno 1852, partite dalla Gran Bretagna (l'Irlanda e le isole vicine compresevi) per andare a colonizzare varii punti del globo.

Prima della fine del mese d'agosto, 400 vascelli da 300 a 2,000 tonnellate si muoveranno dai porti di Londra, di Liverpool e di Plymouth per le diverse provincie australiche : 40,000 persone all' incirca emigrano ogni settimana dai varii punti del Regno Unito, e la sola Australia ne assorbe 200,000 all'anno.

Non sono state scoperte nuove miniere ; ma una strada di 388 miglia inglesi di lunghezza è stata tracciata e già comincia ad essere praticabile tra il Porto Adelaide e le regioni dell' oro, la qual circostanza ha in singolar modo accresciuto il numero degli emigranti come anche il valore delle miniere.

RUSSIA

Il *Giornale di Pietroburgo*, del 20 agosto narra un nuovo e brillante fatto d'arme delle truppe russe del Caucaso ; Daniele Beck, dopo la sua sconfitta, si era rifugiato nelle montagne, e vi si fortificava. Il generale, barone Wrangel, appoggiato dal principe Orbeviano, pervenne il 25 giugno, in seguito a mosse difficili e faticose, ad impadronirsi dei punti fortificati, ed inseguì Daniele Beck, che si era dato alla fuga.

Riuscita a buon esito questa operazione, ne restò consolidata la sicurezza dell'ala destra della linea Ieghina. Le popolazioni dei distretti montani, le quali offrivano al nemico punti di rassembramento, vennero internate nella pianura.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Bologna*. Riferiamo le seguenti parole che si leggono nella *Gazz. Triestina* e ripetute nell'*Eco della Borsa* di Milano: A quanto dicesi in Bologna e Ferrara vennero nominate delle commissioni militari onde condurre colla severità richiesta dalle ciscostanze il processo contro i membri del club della *Fedeltà e Mistero*, il quale voleva promuovere un disordine pel 15 agosto.

Svizzera. Il 24 agosto giunsero in Zurigo il re e la regina di Svezia e Norvegia.

Francia. *Parigi*, 29 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur* : Alcuni giornali pubblicarono, sul ricolto del 1852, apprezzamenti che tenderebbero a farlo considerare come insufficiente. Quei giornali furono male informati.

Risulta dai ragguagli ricevuti dal governo che il ricolto del 1852 sarà, in media, equivalente a quello di un'annata ordinaria, anzi superiore d'un quarto circa in certi dipartimenti che forniscono una gran parte dei cereali consumati in Francia.

Sopra varii punti un movimento ben palese di ribasso fu il risultato di un'esatta conoscenza dei fatti.

— Per decreto del 28, gli olii di Nizza saranno ammessi in Francia ai diritti stabiliti dall' art. 5 del trattato del 14 febbraio 1852.

— Per altro decreto, le 56 compagnie scelte, esistenti oggidì nei tre reggimenti di fanteria di marina, restano soppresse.

— Scrivono da Londra che 40 rifugiati politici residenti in Inghilterra sono autorizzati a tornare in Francia, e che i passaporti per essi sono già pervenuti a Londra.

— Il sig. di Saint-Chainans, addetto al ministero degli affari esteri, ha lasciato Parigi, recando dispacci al sig. di Castelbajac, ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

— Il *Bulletin des Lois* pubblicato oggi contiene :

1. Un decreto che apre al bilancio del ministero dell'interno un credito straordinario di 1,177,838 fr., a termini del decreto del 28 marzo, per aumento di stipendi ai prefetti, ai sottoprefetti, ai consiglieri e segretarii generali di prefetture ;

2. Un decreto che apre allo stesso ministro, sull'esercizio del 1852, un credito straordinario di 500,000 fr. da valere sui 40 milioni assegnati, pel decreto del 22 gennaio, al miglioramento degli alloggi degli operai nelle grandi città manifatturiere.

Spagna. *Madrid*, 24 *agosto*. Giusta l'*Heraldo*, S. M. la regina Isabella II sarebbe nuovamente incinta.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Pare cosa quasi certa che il ministero riunirà le Camere attuali, preferendo un tal partito allo scioglimento ed alla convocazione di nuove *cortes*. Tuttavolta, nulla è ancora definitivamente deciso a questo riguardo.

Inghilterra. *Londra*, 28 *agosto*. Si legge nel *Morning-Herald* :

La regina e il suo seguito partiranno lunedì (30) dall'isola di Wight a fine di recarsi in Iscozia. S. M. sarà accompagnata dal sig. Walpole, ministro dell'interno.

— Si crede che il nuovo parlamento sarà aperto dalla regina in persona, al suo ritorno dalla Scozia, nella seconda settimana di novembre.

— Si legge nello stesso giornale :

Il giudice ha pronunciato la sua decisione relativa al rilasciamento dal carcere sotto cauzione de'soldati e del magistrato, arrestati a Six-Mile-Bridge. Il sig. Meldege è stato rilasciato mediante pagamento di 100 l. st. e cauzione di 50. I soldati pagano 20 l. st., e presentano due cauzioni di 5.

Alemagna. *Vienna*, 23 *agosto*. Si dice che la patente d'introduzione del codice civile nell' Ungheria ottenne la sovrana sanzione.

Si annunzia che tutte le leggi organiche riguardanti il commercio e l'industria verranno definitivamente promulgate tostochè sarà compiuto l'ordinamento politico e giudiziario.

— S. M. l'imperatore ha ordinato che gli venga presentato una esatta relazione sulle rendite provenienti dal monopolio del tabacco nell' Ungheria.

Il ministero, d'accordo colle rispettive autorità, stese la relazione e la presentò a S. M. I.

— *Berlino*, 26 *agosto*. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia* : Oggi, al ministero degli affari esteri si sono radunati i ministri ed i loro segretarii di Stato, i consiglieri ed i plenipotenziarii al congresso doganale.

Sono qui giunti l'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia alla corte di Svezia, barone Brassier di S. Simon, ed il marchese di Castelbajac, ambasciatore di Francia a Pietroburgo.

— La *Gazzetta d'Aquisgrana* dice che si attende in Berlino l'arrivo di eccelsi diplomatici per occuparsi intorno alla quistione della Zollverein.

— Il principe di Prussia si è fatto protettore della società che ha per iscopo di stabilire abitazioni salubri agli operai. Il principe si pose anche a capo di una società che tende a costruire case per famiglie di operai.

— *Del* 27. I fogli di Vienna riportano la seguente notizia telegrafica da Berlino :

« Alla conferenza ministeriale tenuta ieri, intervenne anche il commissario prussiano dello Zollverein ; vi fu stabilita la dichiarazione da farsi per parte della Prussia. Questa mattina si ottenne un colloquio fra il presidente del consiglio, sig. Manteuffel, ed il ministro di Annover, sig. di Scheele, al quale prese parte anche il conte Nostitz. »

America. Notizie degli Stati Uniti, recate dallo *Herman*, partito da Nuova York il 14 decorso agosto, annunziano che il sig. Webster è stato eletto candidato alla presidenza dai whigs della Carolina del nord.

Al senato, nella sua tornata del 13 decorso, si discusse vivamente la vertenza sulle pesche. Il sig. Soulé reclamò per gli americani il diritto di pescare da per tutto a tre miglia dalle coste, aggiungendo che bisognava piuttosto esporsi alla guerra che cedere.

Si sperava ciò non ostante in un aggiustamento amichevole.

E. Lecou gerente.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 1. settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti dietro l'ultimo dopo-Borsa	Pel fine del mese corrente della mattina	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo della mattina
5 0/0 god. 1 aprile	95 50			
5 0/0 id. 1 ottobre				
5 0/0 id. 1 luglio				
4 1/2 0/0 id. 1 luglio				
4 0/0 id. 1 aprile				
4 0/0 Cabella				
3 0/0 id.				
3 0/0 id.				
3 0/0 e 60 Sard. 1 luglio	60 50			
FONDI PRIVATI				
Azioni B. N. 1 aprile				
Città di Genova 1 ottobre				
Città di Genova 4 0/0 oltre lo				
Torino 1 luglio				
Città di Genova 5 0/0				
Soc. del Lago Maggiore				
Società Cassa Generale				
Incorotti e premio Lan.				
Vap. 1. 1 luglio				
Vap. 1. di 5/8 id.				
Molini Cassinis				
Prestito Cassinis				

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	103 —	102 —	—	—	—
Genova sconto	3 p. % —	— —	Doppia da L. 90	89 60	90 12
Francof. S. M.	100 —	— —	— di Savoia	88 76	88 80
Liegi	100 —	99 50	— di Genova	79 17	79 80
Londra	25 32 1/2	25 22 1/2	Sovrana nuova	32 15	32 24
Milano	— —	— —	— vecchia	74 09	74 16
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		96 06
Torino sconto	3 % —	— —	Perdita	2	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprie	Delle altre provincie	Aumento per le Seterie distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—13		
	14—16		
	18—20		
	20—21 50		
	21—22 70		
	22—23 25 50		
	23—24 75 50 75		
	24—25 75		
ORGANZINI	25—26 74 50 74		
	26—27 74 73 40		
	27—28 73 75 73 25		
	28—29 72		
	29—30		
	30—32	72	
	32—36	74 50	
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
TRAME	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 30 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	76 35 — 76 25	76 40
— 4 1/2 p. 0/0	103 15 — 105 —	105 05
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 40	97 50

www.internetculturale.it

R. MINIERA DI MONTEPONI

Il Consiglio Amministrativo della Società Miniere di Monteponi avverte i Socii che, potendo anticipare una metà del rimborso dei versamenti fatti sulle azioni o cartelle della Società, il pagamento di tale metà sarà fatto ai Socii a partire dal 15 del corrente settembre dal sig. tesoriere della Società in Genova.

Genova, il 1.° settembre 1852.

Il Presidente P. A. NICOLAY.

STABILIMENTO AGRARIO IN ASTI

sotto la ditta **BERRUTI** *padre e figli*

In esso trovansi piante da frutta ed alberi si da viale che da campagna, delle migliori qualità, a modico prezzo. Havvi pure un deposito di *Vero Guano del Perù*.

Dirigersi ai proprietarii con lettera affrancata.

COMUNITÀ DI CASELLE

VENDITA *di num. 1437 piante d'alto fusto, del diametro da 17 a 55 centimetri, divise in 5 lotti, esistenti nel Tenimento detto di Sturà, in territorio di Caselle, cioè :*

Di rovere, num. 740 — Di pioppo, n. 367 — Di olmo, n. 62 — Di frassino, n. 54 — Di salice, n. 8 — Di ciliegia, n. 3 — Di acacia, n. 2 — Di ontano, n. 1.

Per le condizioni e le offerte *(che dovranno presentarsi segrete prima delle ore 9 del 13 settembre corrente, e su cui si aprirà l'incanto pubblico)* dirigersi alla Segreteria di detto Comune.

Il Sindaco MORELLI.

AVVISO

Trovandosi vacante nella città di Rivoli il posto di maestro della 2ª classe elementare con l'annuo stipendio di L. 600 oltre l'allogio o L. 100 d'indennità pel medesimo, s'invitano coloro i quali volessero aspirare a tale ufficio, di far pervenire la loro dimanda corredata dei rispettivi titoli al sindaco di detta città prima del dì 20 di settembre.

COMMISSIONI

Da rimettere al presente una piccola bottega di chincaglie e mercerie nel centro della capitale al prezzo di L. 2,000 alle 3,000.

Una persona con buoni certificati, di fresca età e bella presenza, desidererebbe essere assunto in qualità di viaggiatore presso qualche negoziante o famiglia.

Una persona laureata, cognita nell'arte dell'agricoltura, desidera occuparsi come agente di campagna, pronta a dare cauzione da 8,000 a 10,000 lire.

Un individuo che può offrire garanzie in denaro, ricercherebbe l'amministrazione d'una casa o di un commercio del valore di L. 200,000.

Altro, robusto, di bella presenza, coraggioso e sperimentato nell'arte del guidar cavalli, si offrirebbe in qualità di viaggiatore presso negozianti, o qualche famiglia; le informazioni che si possono prendere al sotto indicato ufficio, daranno idea delle altre doti che nell'accennata professione lo stesso saprebbe mettere in attività.

Dirigersi all'Ufizio per commissioni, autorizzato dal R. Governo, diretto da L. Franchi, già noto per la prontezza e l'esattezza nell'esecuzione, non che per la modicità dei prezzi, situato in via Nuova, num. 4, p.° 2°, vicino a Piazza Castello.

Il suddetto Ufficio riceve commissioni anche per lettere, purchè franche.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA detta *Calova*, in territorio di Barge, di ett. 20, 14 (giorn. 53), in ottimo stato di coltura, ben popolata di gelsi e piante d'alto fusto.

Per le condizioni dirigersi in Villafranca Piemonte dal sig. avvocato e notaio Vignolo, ed in Cardè dal signor Michele Barberis, affittavole delle Carme.

VENDITA VOLONTARIA

IN PALLANZA *(Lago Maggiore)*

Di una grandiosa e signorile CASA di proprietà degli eredi Poroli, posta in Pallanza, ed in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vasti giardini e chioso, oratorio, scuderie, cantine, rimesse ed altri rustici. — Per le occorrenti informazioni e condizioni gli aspiranti potranno dirigersi in Novara presso il sig. Luigi Poroli, segretario d'Intendenza Generale, ed in Pallanza al sig. avvocato Gio. Battista Poroli.

DA VENDERE

Amenissima e comoda VILLA in collina, compiutamente arredata, in rapporto colla strada ferrata, con giardini, scuderia e rimessa, forno, pozzo d'acqua viva, bigliardo, ecc., e beni annessi o senza a piacimento.

Indirizzo alla tipografia Favale.

LIBRERIA ITALIANA EDITRICE — TORINO

via Carlo Alberto

Di prossima pubblicazione

DELLA RETTORICA E DELLA LETTERATURA

SECONDO IL PROGRAMMA MINISTERIALE

PER GLI ESAMI DEL MAGISTERO

LIBRI DUE

del Prof. Avv. **ORESTE RAGGI.**

CORSO DI MAGNETISMO

Cominciando col 1° di settembre, il Prof. F. GUIDI darà lezioni di Magnetismo il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana, a ore 8 di sera.

In via dei Macelli, num. 8, quarto piano.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

NOTA

Il 31 di agosto ultimo venne rimesso alla segreteria del Magistrato del Consolato di Torino estratto dell'atto di società commerciale in nome collettivo, in data del 28 dello stesso mese, tra li signori Giuseppe Moris, Francesco Conrotto e Giuseppe Cattaneo, dimoranti in Torino, sotto la firma *Giuseppe Moris e Comp.*, per anni 4, cioè dal 15 febbraio 1852, a tutto febbraio 1856, la cui firma è comune ai tre soci.

NOTA

Per tutti gli effetti che di diritto si rende noto al pubblico, che il sig. Michele Parodi fu Bartolomeo, nativo di Voltri (Genova), abitante nelle fini di Belforte (Acqui), di professione mugnaio, con atto 27 agosto, a rogito Bardazza notaio Luigi, residente in Tagliolo, rivocò mandato speciale e generale di procura ad amministrare il di lui patrimonio, che esso aveva passato in capo al sig. Tommaso Bruzzone di Bernardo, di lui genero, abitante in Ovada, sotto il 4 luglio 1850.

Ovada, il 30 agosto 1852.

Notaio Luigi Bardazza.

Strada Ferrata di Savigliano

TERRITORIO DI CARMAGNOLA

NOTA

Per l'effetto di cui agli articoli 37 e seguenti delle RR. patenti 6 aprile 1839, e degli articoli 2303 e seguenti del vigente codice civile, la ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pickering e Comp. di Birmingham, appaltatrice della costruzione della strada ferrata tra Torino e Savigliano, ha, sotto la data del 1° maggio ultimo scorso, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città i seguenti atti portanti ratifiche di cessione degli stabili infradescritti, posti sul territorio di Carmagnola, a favore di essa Ditta, e per essa a favore della Società anonima della stradaferrata tra Torino e Savigliano, proprietaria della strada medesima, cioè:

Atto 10 marzo 1852, rogato Caccia, di ratifica del sig. Agostino Rubinetti fu Gio. Battista, dell'atto 2 agosto 1851, rogato Cuniberti, portante vendita a favore di essa Ditta, e per essa a favore della Società anonima, per il prezzo di L. 38, 50, di una porzione di alteno, di metri quadrati 47 13, posti nella regione Provenzale, ai numeri di mappa 106 e 107, alle coerenze di Anna Albertino, Andrea Chiaraviglio e la rimanente pezza.

Altro atto 10 marzo 1852, rogato cui sovra, portante ratifica del precedente atto di vendita 2 agosto 1851, rogato Cuniberti, a cui sovra, per L. 34, 66, di una porzione campo di metri quadrati 63, nella regione Guardia, al num. 90 di mappa, alle coerenze di Anna Magna, della strada della Guardia e della rimanente pezza.

Altro atto del 12 stesso marzo, rogato cui sovra, di ratifica del precedente 3 agosto 1851, rogato Cuniberti, portante vendita, a cui sovra, per il prezzo di L. 1019 33, di una porzione di prato di metri quadrati 1176, 98, nella regione Gerbola, al num. 43 di mappa, consorti Nicola Benso, sorelle Beccaria, la via di S. Giovanni e la rimanente pezza.

Altro atto del 14 stesso marzo 1852, rogato Caccia, portante ratifica dell'atto 2 agosto 1851, rogato Cuniberti, di vendita fatta a cui sovra per L. 247, per parte delli Giuseppe ed Antonio, fratelli Miletto fu Nicola, di metri quadrati 495, cent. 96, (tavole 13 antica misura, posti tali beni nella regione Barra e Fraschera, ai numeri 24 e 25 di mappa, alle coerenze di Cristino Lorenzo, il R.° Economato e Giuseppe Pipino.

Altro atto 14 stesso marzo, rogato Caccia, portante ratifica del precedente atto di vendita, a quali sopra in data 4 agosto 1851, rogato Cuniberti, per parte delli Pietro e Gabriello, fratelli Baravalle fu Pietro, per il prezzo di L. 463, 50, di metri quadrati 655 36, campo, regione S. Rocco, num. 24 di mappa, consorti Anna Chicco, Giuseppe Festa e la rimanente pezza.

Altro atto, pur rogato Caccia, del 17 decorso marzo, portante ratifica di vendita fatta con atto 4 agosto 1851, rogato Cuniberti, a favore di cui sovra, per parte di Tomaso Sturmia fu Gio. Battista, di una porzione di prato, di metri quadrati 948 99, nella regione Succhetta, al num. 75 di mappa, consorti Giovanni Domenico Baravalle, l'Ospizio di Carmagnola e la restante pezza, per il prezzo di L. 816, 75.

Altro atto 19 marzo 1852, rogato Caccia, portante rattifica di vendita fatta a cui sovra, con atto 2 agosto 1851, rogato Cuniberti, da Vaschetta Michele fu Antonio, per L. 395, 41, alteno, di metri quadrati 546, 77, posto nella regione Provenzale, al num. di mappa 101, alle coerenze della via della Guardia, di Melchiorre Lojola e della restante pezza.

Altro atto, rogato cui sovra, del 28 marzo 1852, di ratifica di vendita fatta a quali sovra, con atto 4 agosto 1851, rogato Cuniberti, da Gaido Giuseppe fu Agostino e Gaido Tommaso fu Pietro, per L. 307, 40, di una porzione campo di metri quadrati 602, cent. 9, al numero di mappa 1, regione S. Rocco, alle coerenze di Giuseppe Sola, Giuseppe Pettiti, Sabbione Isabella e la restante pezza.

Altro atto 30 marzo 1852, rogato cui sovra, di ratifica a favore dei quali sopra, di vendita fatta con atto 3 agosto 1851, rogato Cuniberti, per parte di Appendino Bartolommeo fu Lorenzo e di Alloati Giovanna fu Giacomo, vedova Appendino, per L. 611, di una porzione campo di metri quadrati 1248, regione Sea, ai num. 50 e 51 di mappa, alle coerenze di Bartolommeo Piola, della restante pezza ed Ospedale di Carmagnola.

Altro atto primo aprile 1852, rogato cui sovra, di ratifica di vendita, a favore dei quali sopra, fatta con atto 3 agosto 1851, rogato Cuniberti, da Francesco e Giovanni fu Domenico Appendino, per L. 642, 50, dei seguenti stabili:

1. Campo di metri quadrati 10, 20, regione Sea, num. 25 di mappa, consorti l'Ospedale di Carmagnola, Maria Fumero e la restante pezza;

2. Altro campo di metri quadrati 1278, 20, nella stessa regione, num. 50 e 51 di mappa, consorti detto Spedale, Piola Bartolommeo e la rimanente pezza;

3. Campo di metri quadrati 67, 27, in detta regione, num. 27 di mappa, e consorti Appendino Antonio, Grande Giuseppe e la rimanente pezza.

Torino, il 10 giugno 1852.

Per l'impresa Gandolfi proc. coll.

RETTIFICAZIONE

Nella Nota inserta nella Gazzetta Ufficiale del Regno nel num. 202, Supplimento, in data 24 agosto 1852, seconda colonna, riflettente un' inserzione nell'interesse della ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pickering e Comp., di Birmingham, e per essa della Società Anonima della Strada Ferrata di Savigliano, nella 4.ª linea, a vece di leggere - per l'effetto di cui agli articoli **36** e seguenti, si deve leggere - per l'effetto di cui agli articoli **37** e seguenti delle RR. Lettere Patenti, ecc.

Torino, il 30 agosto 1852.

Per l'impresa Gandolfi proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Queste sera 7.ma rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Claudia.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *La sorella del cieco*, con balletto *La scimia riconoscente*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/4) La dramm. C. Giardini recita: — *La critica giornata di Mastro Crespino.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *Il medico e la morte.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5 1/2) Comp. Vivarelli recita: *L'apparenza inganna.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 agosto	742 74	742 58	745 16	+22 5	+24 5	+29 4	+21 2	+22 6	+25 9	N.N.E.	E.N.E.	N.N.E.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.	Ser. con vap
26 »	745 58	745 52	745 98	+21 9	+25 5	+32 2	+24 5	+23 5	+24 8	S.S.E.	N. E.	N.N.O.	Annuvolato	Ser. con vap.	Nug. sparse.
27 »	745 98	746 2	746 43	+24 3	+27 0	+20 6	+24 4	+25 5	+25 6	E.	N.N.E.	N.	Nuv. a grupp	Nug. sottili	Nug. sottili.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 209 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 2 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 48	25	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Regio Decreto del 26 agosto p. p., avendo apportate alcune variazioni al precedente Decreto del 15 ottobre 1851 per quanto riguarda gli esami di concorso per l'ammissione degli allievi alla R. Scuola di Marina, si rendono note al pubblico le seguenti Sovrane disposizioni:

1. Gli esami di concorso avranno luogo due volte all'anno, cioè al termine ed al principio d'ogni anno scolastico.

I parenti dei giovani aspiranti saranno avvertiti per mezzo della Gazzetta Ufficiale un mese prima del giorno in cui il concorso sarà aperto.

2. Tutti gli aspiranti che nell'anno avranno subito con successo l'esame concorreranno a conseguire la pensione o parte di pensione gratuita concessa annualmente al candidato, che avrà ottenuto un maggior numero di punti di merito.

3. Attualmente e sino a tutto l'anno 1853 l'età utile per l'ammessione degli alunni alla detta Scuola di Marina è estesa al compiere del decimoquinto anno, fermo rimanendo ulteriormente al 1853 il disposto dell'art. 2 del citato Decreto del 15 ottobre 1851 che fissa questa età ad anni quattordici.

S. M., con Decreti del 29 agosto 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Crivelli Pietro, luogotenente brigadiere nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere anziano nella medesima;

Giuliano Giacomo Antonio, luogotenente guardia anziano nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere nella stessa compagnia;

Nazzari di Callabiana cav. Cesare, luogotenente nel 7 reggimento fanteria, promosso capitano aiutante maggiore di piazza a Thonon;

Poggi Luigi Lazzaro, capitano nel 15 reggimento fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Viallardi di Verrone cav. Demetrio, luogotenente nel 7 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda:

De Montbel Natale Claudio, sottotenente nel 1 reggimento fanteria, id.;

D'Orlier nob. Claudio, id., id.

IMPOSTA SUI FABBRICATI.

Regolamento per l'esecuzione del disposto dall'articolo 15 della Legge del 31 marzo 1851, e del R. Decreto dei 22 agosto 1852, relativo allo sgravio della contribuzione prediale regia derivante dagli attuali allibramenti dei catasti.

(Continuazione, vedi num. 207, 208)

Art. 16. Saranno invece notati distintamente nella parte quarta della tabella gli allibramenti delle aree dei fabbricati di nuova costruzione di cui è cenno al num. 4 dell'art. 14.

Art. 17. In due distinte note, che faranno pur parte della tabella, saranno poi descritti:

1. Gli allibramenti dei fabbricati che in seguito alla revisione dovettero essere rettificati nella colonna settima della matrice;

2. Gli allibramenti delle case rurali, *esclusane l'area*, che risultavano censite distintamente dalla medesima, e che non furono descritte nella matrice dei fabbricati siccome esenti dalla nuova imposta.

Art. 18. Gli allibramenti cui riguardi l'ultima dell'art. 4 della legge del 31 marzo 1851, i quali, benchè non consegnati nella matrice, e non diano luogo ad imputazione, devono tuttavia essere soppressi, formeranno l'oggetto della terza parte della tabella.

Art. 19. Ultimate queste descrizioni si completerà la scritturazione della prima pagina della tabella in guisa che risulti in modo preciso quale sia l'allibramento attuale dell'intiero territorio, compresovi quello dei beni di prima stazione, quale quello da disgravarsi siccome afferente ai fabbricati e loro aree, e quale infine quello che a cominciare dal 1855 dovrà servire pel riparto della contribuzione prediale concernente i soli beni rurali, ossia gli stabili di prima stazione.

Art. 20. I verificatori avvertiranno specialmente in questa emergenza che i fabbricati di cui al num. 3 dell'art. 14, non essendo soggetti alla nuova imposta, devono continuare a pagare la contribuzione prediale afferente all'area, cioè essere imposti come fondi rustici, e che perciò l'allibramento dell'area loro non è soggetto ad imputazione, compenso o sgravio.

Art. 21. Nell'adempimento di siffatte incumbenze, risultando ai verificatori che qualche fabbricato *imponibile* o parte di esso allibrato in catasto non sia stato compreso nello stato delle consegne e nella matrice dei fabbricati, inviteranno il possessore a farne il consegnamento al sindaco a termini della legge, ed in difetto procederanno agli incumbenti onde farne determinare d'ufficio il relativo reddito e la conseguente imposta.

Art. 22. Gl'ispettori delle contribuzioni dirette dirigeranno e solleciteranno la sovra prescritta revisione degli allibramenti, esamineranno la tabella, ne promuoveranno all'occorrenza la rettificazione e poscia la vidimeranno.

Art. 23. A misura che la tabella di un comune sarà ultimata e vidimata, il verificatore ne trasmette sollecitamente copia da esso autenticata al sindaco, il quale dovrà sottoporla fra dieci giorni all'esame del consiglio delegato, onde con apposita deliberazione dichiari se abbia o non eccezioni da proporre in proposito, ed in caso affermativo accenni le rettificazioni che crede doversi introdurre, spiegandone i motivi, e somministrando quelle notizie che fossero necessarie.

Il verificatore può intervenire all'adunanza del consiglio delegato per dare tutte quelle spiegazioni che occorressero.

Art. 24. Tosto ricevuta la tabella di ritorno colle deliberazioni del consiglio delegato, il verificatore vi introduce quelle emendazioni che risulteranno giustificate e dovute, e la trasmette poscia indilatamente al direttore, il quale previo il dovuto esame, la sottopone all'approvazione dell'intendente colle osservazioni che gli occorressero.

Art. 25. L'intendente, risolte le eccezioni dei comuni che l'amministrazione delle contribuzioni non trovasse ammessibili, approva la tabella, autorizzando nei registri del cadastro lo scarico degli allibramenti in essa indicati, e la restituisce al direttore onde provveda all'eseguimento delle relative operazioni.

Art. 26. Laddove l'intendente ne sia d'accordo col direttore intorno a qualche eccezione dei consigli delegati, prima di pronunciare nel merito, deve promuovere le determinazioni del Ministero di Finanze, in analogia al disposto dal R. Brevetto del 29 ottobre 1829.

Art. 27. Ogni tabella deve essere dall'intendente approvata e restituita al direttore fra venti giorni dalla data della ricevutane comunicazione.

Art. 28. Il verificatore, tosto ricevuta dal direttore la tabella approvata dall'intendente, trascrive il tenore del relativo Decreto di approvazione sull'originale conservato nell'ufficio, e la trasmette quindi al sindaco mediante ricevuta, onde colla scorta della medesima e delle risultanze della colonna 7.ª della matrice dei fabbricati, che dovrà essere in conformità rettificata, provveda a che dal segretario cadastrale vengano portate a scarico dei contribuenti nei registri di mutazione gli allibramenti di cui fu dall'intendente decretato il disgravamento.

Questo scarico sarà operato nelle colonne dei possessori nella forma solita dei trapassi di proprietà.

Art. 29. La tabella approvata dall'intendente sarà poscia dal cadastraro inserta nel cadastro del comune insieme a copia della deliberazione di cui è cenno nell'art. 25, analogamente al disposto dal § 6, tit. 7 del generale Regolamento dei Pubblici e dalle altre disposizioni in vigore.

Art. 30. I sovra prescritti incumbenti devono essere compiuti entro un mese dalla data d'approvazione della prementovata tabella.

Art. 31. I verificatori nel loro giro prescritto dall'art. 18 del Regio Decreto del 15 febbraio 1852 esamineranno se le sovra ordinate operazioni siano state compiutamente e regolarmente adempiute, promuoveranno quelle rettificazioni che fossero nece sarie ed accerteranno con apposito verbale le trasgressioni che fossersi commesse.

CAPO II. — *Della riduzione dei contingenti di contribuzione prediale e del ripartimento delle imposte.*

Art. 32. Tosto spedite ai sindaci le tabelle cui riguarda l'art. 28, i verificatori trasmetteranno i relativi originali al direttore accompagnati da un quadro riepilogativo, in cui dovrà indicarsi oltre al nome dei singoli comuni del distretto disposti ciascheduno nel rispettivo circolo esattoriale.

1. Il contingente del tributo prediale in principale assegnato a ciascun comune.

2. Il totale allibramento territoriale colletato nei ruoli del 1852, compresovi quello dei fabbricati ossia dei beni di seconda stazione.

3. Il totale allibramento dei fabbricati risultante dalla prima parte delle tabelle anzidette.

4. Il totale allibramento delle aree dei fabbricati, desunto pure dalla prima parte delle citate tabelle.

5. Il totale riunito degli allibramenti indicati ai numeri 3 e 4 del presente articolo.

6. La proporzione che tiene il principale della contribuzione prediale tra l'allibramento territoriale complessivo di cui al N. 4, e quello di cui al N. 5.

7. La quota di contribuzione prediale in principale, che secondo la detta proporzione colpisce i fabbricati e loro aree, di cui al N. 5, e che deve sgravarsi ai rispettivi possessori, e del contingente comunale in dipendenza dell'imputazione prescritta dall'art. 15 della Legge del 31 marzo 1851.

8. La somma cui dopo il diffalco di tale quota si residua il principale della contribuzione prediale di ciascun comune.

Un'apposita colonna dell'anzidetto quadro sarà riservata onde inscriversi a suo tempo il montare delli 25 centesimi addizionali fissi, ragguagliato alla somma residua del principale della contribuzione prediale.

Art. 33. I direttori esaminati tali riepiloghi, e promossane all'occorrenza la rettificazione, ne riassumono le risultanze in appositi quadri per provincia, e li trasmettono in duplice spedizione all'Azienda Generale di Finanze, la quale dopo averli confrontati colle tabelle del ripartimento delle contribuzioni dirette e coi riepiloghi dei ruoli, li sottomette col proprio parere all'approvazione del ministero, che con appositi Decreti autorizzerà lo sgravio dei contingenti in esecuzione dell'imputazione ordinata dalla legge.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° settembre.*

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di agosto 1852.

	Dispacci	*Introiti*
Torino	N. 246	L. 3,530 17
Asti	» 2	» 8 56
Alessandria	» 11	» 76 29
Novi	» 2	» 8 46
Genova	» 160	» 2,058 45
Vercelli	» 11	» 65 55
Novara	» 6	» 39 20
	N. 438	L. 5,784 56
Prodotti anteriori		» 18,020 61
Totale dal 12 aprile a tutto agosto		L. 23,804 97

Nel detto mese vennero inoltre trasmessi dalle stazioni suddette 235 dispacci pel servizio del Governo, e 152 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, il 1° settembre 1852.

Pel Direttore
G. MINOTTO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Siamo informati che anche in quest'anno gli alunni della R. Accademia militare diedero splendido saggio dello studio della lingua alemanna nel pubblico esperimento datosi alla presenza di apposita commissione. È debito tributar sincere lodi all'egregio loro istitutore signor Antonio Apollonio; il quale, ci si assicura, sta per dare alle stampe il proprio metodo d'insegnamento, di cui ci occuperemo a suo tempo, rallegrandoci fin d'ora di tale importante pubblicazione. Frattanto annunziamo che il medesimo darà principio al suo corso col primo novembre p. v.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Una solenne distribuzione di premii tenevasi il giorno 28 agosto nell'istituto di educazione femminile, che col titolo di R. Opera della Provvidenza da oltre un secolo adorna questa capitale. Fra una onorevole frequenza di genitori delle allieve e di cospicui cittadini intervennero la consorte del ministro degli interni, l'intendente generale Parcito, il console Cesare Salluzzo, non che il commendatore Federico Colla, benemerito presidente dell'istituto, ed altri direttori insigni, con alcuni distinti professori che assistendo agli esami erano stati testimoni della studiosa operosità delle allieve. Sul principio della solennità inauguravasi un bellissimo ritratto di S. M. la Regina, di che la munificà protettrice degnò onorare il fiorente convitto; e a tal uopo il teologo cavaliere Rossi, che da oltre 55 anni a quell'istituto dedica una veneranda vita, con appropriato di-

---

labbra un lieve costringimento significante disapprovazione.

— Il Professore pare avere dei gusti differenti dai miei, ed io non ho nulla a ridire, poichè tutte le opinioni sono egualmente da rispettarsi, essendo noi tutti fratelli . . . . . É vero che siamo tutti fratelli, ma non per questo mi si vorrà impedire di voler bene alle sorelle . . . . . Ma, soggiunse, guardando l'orologio, sono quasi le undici, ed è tempo di avviarci.

La sera era l'mpidissima: il paese era silenzioso, e non s'udiva che il rumore raro di qualche persona avviata al riposo.

Ci mettemmo nella via che n'era stata indicata a fianco del torrente; Antonio ci precedeva lasciando dietro di sè spessi nembi di fumo che inspirava da un cigaro dell'Avana. Assaporavamo con delizia un venticello fresco, il cui soffio era doppiamente gradito quando lo paragonavamo al caldo soffocante del giorno trascorso.

Fatto un breve cammino, attraversammo, sempre seguendo il nostro compagno, il torrente sovra un ponte di travi ed assi congegnate, e fummo al piè d'una piccola abitazione.

Sebbene nè le finestre, nè la porta ci dessero segno d'anima viva, Antonio cominciò a bussare, e far chiasso.

Per qualche minuti non ebbe veruna risposta. Ricominciò più violente le busse ed il fracasso, con grande scandalo ed impazienza del Professore, che era divenuto esitante e dubbioso.

Dopo molto picchiare, una cuffia fe' capolino ad una finestruola.

— Chi picchia a queste ore? disse una voce di vecchia donna.

— Amici! ululò il nostro interprete; cerchiamo qualcuno che ci serva di guida all'Orrido, e ci scioglia la barca.

— È troppo tardi.

— Può darsi benissimo che così paia a voi: ma per noi questa è l'ora che ci accomoda: scendete ed aprite.

S'udì un misterioso brontolare: la porta venne aperta; la donna comparve sul limitare con un lume, i cui raggi vennero raccolti e drizzati inquisitorialmente ai nostri volti col mezzo di un palmo di mano. Questa rivista non di vento a noi favorevole se non quando la donna ebbe scoperta la presenza anche del Professore: allora si rivolse all'indentro e gridò:

— Maddalena!

Così chiamata uscì fuori disinvoltamente una giovane contadina, che ci salutò cortesemente, senza nè imbarazzo nè affettazione, e disse subito:

— Andiamo.

Il Professore guardò intorno esterrefatto come se stentasse a lasciarsi persuadere dell'opportunità e convenienza d'una gita così straordinaria. La sua perplessità acquistò un grado più profondo, quando Antonio, tutto lieto dell'arrivo di Maddalena, cominciò a schiccherarle una quantità di aforismi e di osservazioni che erano a suo parere... a dir poco... inutili. Si rassicurò a poco a poco udendo la contadinella a rispondere fil per filo con molto sale, e con un piglio modesto ma sardonico e netto.

Il buon Istitutore gioiva e strofinava le mani, ogni volta che il linguacciuto nostro compagno veniva messo al dovere con una risposta bene azzeccata, e diceva sottovoce:

— Bene, benissimo! è una brava giovane quella lì.

Così scherzando, talora inciampando ne' ciottoli, tal'altra spiccando salti, fra qualche timida esclamazione del Professore, e qualche grido o di sorpresa o di allegria di Antonio si andò risalendo la valle. La luna era quasi a metà del suo corso: le stelle erano scintillanti, ed il rumore del torrente andava via via sperdendosi verso il lago, e confondendosi collo stormire delle cime de' pioppi e de'

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'ORRIDO DI SANT'ANNA

(Continuazione, vedi num. 207)

Antonio aveva messo sossopra la cucina dell'albergo. Era così sterminata la quantità dei piatti de' quali egli aveva fatto richiesta, che il Professore non potè trattenersi da qualche apoftemma intorno all'utilità della temperanza. Al che Antonio, facendo molinello colla sua canna e sorridendo, rispondeva: che per sua fortuna godeva sempre d'un appetito assai elevato sul livello della mediocrità, e che avrebbe creduto di offendere la Provvidenza non sodisfacendolo per quanto stava in lui: e le risposte di siffatto genere riducevano il Professore al silenzio per timore che gliene venisse udita una ancor più strampalata.

Antonio, entrati nell'albergo, e sieduti che fummo a tavola, disse con maestà:

— Modo indicativo, tempo presente: Io ho fame, tu l'hai, il Reverendo l'ha. Dico la verità che il moto e l'aria di questi paesi mi fanno un gran bene.

La cena non fu nè abbondante, nè sontuosa come l'avrebbe desiderata Antonio; ma fu sana, pulita ed allegra.

Antonio pigliò quasi sempre la parola senza domandarla; il suo discorso fu assai vario, ma infine venne naturalmente a cadere sulla prossima gita all'Orrido, e manifestò di nuovo la preferenza definitiva che egli avrebbe data ad una guida femminina. Tuttochè il Professore fosse già avvezzato a quel vernacolo, non potè impedire alle proprie

www.internetculturale.it

scorso mostrava sì la gratitudine di quel centinaio di fanciulle, lieta speranza della famiglia e della patria, verso una sovrana delle più elette virtù adorna, che le provvide sollecitudini della direzione pronta sempre a porre in opera tutti i miglioramenti possibili.

Un bel cantico alla Regina, appositamente scritto, s'inalzava quindi dalle voci soavi delle alunne lodevolmente dirette dal valentissimo loro maestro Luigi Rossi. Seguiva la distribuzione degli onorifici attestati, animata a quando a quando da alcuni canti e da due gentili allocuzioni di allieve distinte; terminava con gravi, generose, eloquenti parole d'incoraggiamento dette dall'intendente generale Farcito.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Susa il 31 agosto:

Nel giorno 22 venne celebrata a Avigliana con straordinaria pompa la festa centenaria in onore della Madonna dei Laghi, la quale durò otto giorni consecutivi.

Immenso fu il concorso di persone in ispecie nel primo giorno alla cappella situata a poca distanza da Avigliana.

Sul far della sera vennero accesi sul piazzale stesso del Santuario, frammezzo ai musicali concerti della bella banda della Cappella Regia, numerosi e svariati fuochi di artificio formati dal valente artista Ardenti.

Nei successivi giorni sempre si continuarono con pompa le funzioni religiose nella cappella, ed alla sera si accesero altri brillanti fuochi artificiali con generale illuminazione.

È ben soddisfacente il poter dire che, nonostante la grande affluenza de' forestieri, tutto procedette colla più lodevole tranquillità, e ciò debbesi ad alcuni militi della Guardia Nazionale che, caldi del bene pubblico, prestarono volenterosi in tale occasione l'opera loro unitamente all'arma dei Reali Carabinieri, che con essi si distinsero per zelo e fatica.

NECROLOGIA. — All'alba del giorno 22 ora scorso agosto, il sacerdote Gaspare Donetti chiudeva gli occhi, in Romagnano sua patria, all'eterno riposo. Entrato in giovane età nella carriera dello insegnamento, dal collegio Gallarini passava professore di grammatica e poi di rettorica nelle regie scuole di Novara, ove per assai anni rese celebre e caro il suo nome. Dispensato dalla cattedra coperta dopo dal gesuita P. Menini, S. E. il card. Morozzo, vescovo della diocesi novarese, gli affidava quella di sacra eloquenza nel venerando seminario urbano. Gli avvenimenti del 1821 lo costringevano a ritirarsi in famiglia, ove non poltrì nell'ozio, chè lo vietava l'elevatezza della sua mente, ma adoprossi in ogni guisa a vantaggio della società; riammesso finalmente nel 1835 nei suoi diritti, sempre sospinto dalla bramosia di promuovere il pubblico bene, fondava in Romagnano un pensionato che gli riusciva in breve tempo di convertire a collegio-convitto (1), malgrado molti ostacoli. Ma stanco di lottare più oltre, doveva cessare dall'opra magnanima, addolorato. Nel 1849 il Governo lo rimeritava con una pensione di 1,200 lire. Quest'uomo di svariati talenti, in tutta la sua vita, giovò grandemente alla religione ed alla patria, e diede alla luce varie sacre orazioni, discorsi accademici, poesie ed epigrafi in ambedue le lingue, che gli acquistarono una bella fama. Di cuore sovercliiamente generoso fu utilissimo a tutti, dannoso a sè. Era di animo schietto ed alieno da ogni ambizione; anzi per amore del vero e del giusto affrontava egli le più crudeli traversie. Avverso ad ogni mollezza di vita, manteune robusto il corpo non ostante le molteplici letterarie occupazioni. Ma infine la sua fisica gagliardia cominciò ad infievolirsi, e dopo tanti replicati colpi apoplettici cessava di vivere nell'età di anni 68 e mesi 10.

La sua morte fu pianta da tutti come pubblica sventura, e la sua salma accompagnata alla tomba da numeroso concorso dei suoi scolari di ogni età. Possa la patria avere altri figliuoli che sieno degni di così belle e commoventi dimostrazioni!

LOMBARDO-VENETO

A Padova vi è un qualche movimento a cagione dei privatisti universitarii, che vengono a subire gli esami. Alcuni sperano che le facoltà tutte senza eccezione saranno dischiuse nell'anno veniente agli studiosi delle nostre provincie. Sulle praterie del Piave furono acquistati dei fondi dall'erario per esercitazione dell'artiglieria: così nelle pianure di Aviano e di Pordenone sonovi al-

(1) *L'egregio Casalis nella sua vasta opera così scriveva: « Romagnano possiede un collegio-convitto, in cui s'insegna sino alla rettorica inclusivamente. Questo collegio venne stabilito per cura ed a spese del prof. D. Gaspare Donetti, esimio scrittore, ed elegante epigrafista. Il disegno dell'edifizio fu dato dal valente architetto Alessandro Antonelli. »*

---

cuni reggimenti di cavalleria che eseguiscono manovre d'ogni sorta: un campo trincierato havvi pure a Somma ed un altro si formò verso Gorizia.

La commissione udinese recatasi a Verona per ottenere che Udine non fosse postergata nella linea del ferroviario dal Tagliamento all'Isonzo, ebbe accoglimento generoso e promesse amplissime: sperasi di vedere in novembre incominciare il lavoro, pel cui appalto furono spediti dagli ingegneri sopra-luogo da alcune ditte offerenti. *(Corrisp. del Corr. Ital.)*

TOSCANA

Processo Guerrazzi ecc. — Il 26 agosto fu ripreso (come abbiamo annunziato), davanti alla corte regia di Firenze, il dibattimento contro Guerrazzi e coaccusati. Il *Carriere Mercantile* di Genova toglie dalla *Gazzetta dei Tribunali*, e precisamente dal lunghissimo atto d'accusa, i seguenti addebiti falli dal fisco agli imputati. Eccoli:

1. *F. D. Guerrazzi.* Carcerato per conto del potere ordinario il 24 maggio 1848, questo imputato, che ha interessato altre volte, e sempre per cause politiche, or l'autorità governativa, or la giustizia, or la grazia ebbe parte, e non secondaria, mentre era ministro e deputato, nelle conferenze tenute la notte dal 7 all' 8 febbraio in Palazzo Vecchio coi capi del circolo ed altri agitatori, che consumarono la mattina appresso in piazza ed all' assemblea generale le già descritte violenze, e contrarono anche la sua nomina, che accettò senza esitanze e riserve, per comporre insieme con Mazzoni e Montanelli il governo provvisorio supplantatore del principe. Emesse in senato dichiarazioni apertamente ostili al granduca. Ordinò più spedizioni armate per discacciarlo dalla Toscana; ed una ne condusse personalmente per isventare il tentativo del generale De Laugier. Decretò leggi statarie che avevano analogo scopo. Cercò di comprimere colla forza anche nel dì 12 aprile la restaurazione che si operava in Firenze. Aboli il consiglio generale e il senato, e vi sostituì un' unica assemblea. Cambiò la legge elettorale e il principio fondamentale delle elezioni. Ed operò in molte guise, finchè gravi ostacoli, indipendenti dalla volontà sua, non lo impedirono in senso contrario alla conservazione politica della Toscana e della sua autonomia.

A propria discolpa non nega i fatti, ma deduce in sostanza: 1° la violenza irresistibile dei faziosi, che lo trascinò con forza maggiore; 2° la veduta di preservare il paese da maggiori calamità; 3° l'opposizione fatta alla proclamazione formale della repubblica; 4° il disegno sempre fisso in mente della restaurazione granducale, che più tardi cominciava ad attuare, ed avrebbe (così dice) compito, se non fosse stato prevenuto dal dodici aprile.

Ma la violenza coattiva sia all' individuo, sia al collegio non è provata; e resta anzi escluso in que' primi giorni e da que' primi atti nei quali e coi quali venne a consumarsi il delitto. Le posteriori improntitudini, insistenze, esigenze, qualunque si fossero, non potrebbero retroagire ne' loro effetti per distruggere il delitto completo omai sotto tutti i materiali e formali rapporti, e perseverante solo per la *flagranza*. Così non vale ad eliminare il delitto stesso qualche male privato o pubblico, prevenuto o impedito; alcun bene procacciato; e la opinione sorta in taluno che altri in quella posizione avesse potuto far di meno o di peggio. Che gli atti poi *ostile e di distruzione* dovessero servire alla *restaurazione*, difficilmente si ammetterebbe; nè potrebbero supplire le interne disposizioni e propensioni ad operarla o lasciarla operare contrarie a ripetute solenni dichiarazioni, non secondate da atti esterni idonei e non equivoci, e manifestate più che altro quando il preseguire ad avversarla sarebbe stato non men rischioso che impossibile, quando ogni partito ancorchè strano era ventilato od abbracciato a riparo della imminente e inevitabile catastrofe. Quanto poi alla *Repubblica* ed alla *fusione con Roma* non si vuol conoscere se il Guerrazzi l'ha creduta sempre od in massima forma buona ed accettabile per la Toscana, quando si sa che servì di elemento disorganizzatore: che in questo senso fu lasciata operare liberamente; che tutto lo sforzo del Guerrazzi si ridusse a persuadere ed agire in qualche contingenza perchè non venisse attuata troppo sollecitamente o prima che rimanesse approvata dal voto nazionale; e ad interpellare sulla *fusione* il consiglio di Stato; e che sia questa, sia altra forma di governo per la Toscana, non che il giudizio sul principe e sul principato era omai abbandonato anche per fatto suo al potere illimitato dell' assemblea costituente italiana.

2. *Giuseppe Montanelli.* 3. *Giuseppe Mazzoni*, ambidue cottumaci. Ministri essi pure e deputati all'assemblea generale, partecipano nella notte dal 7 all' 8 febbraio alle conferenze che tenne il ministero granducale con Nicolini, Mordini, Dragomanni ed altri del circolo popolare, eccitarono, favorirono e ricompensarono le violenze del circolo stesso. Abbandonato nelle mani dell'assemblea il mandato del principe, accettarono tosto la nomina di membri del governo provvisorio nel senso e pei fini indicati dal Guerrazzi in senato. Insieme con esso osteggiarono e compressero ogni conato di restaurazione del governo granducale; decretarono leggi statarie, l'abolizione del consiglio generale, del senato e della legge elettorale, con sostituzione d'un'unica assemblea e di nuova legge per le elezioni. Dedero mano con ogni impegno all' attuazione della costituente (anche dopo il *veto* del principe), ed a tuttociò che portava ad accelerare l'unione con Roma e con altri Stati, onde formare un' Italia centrale e stabilire la repubblica. La parte loro nel governo provvisorio finì quando la somma pel potere esecutivo venne a concentrarsi esclusivamente nel Guerrazzi. § LXXIX, n. II.

Montanelli influì anche nelle violenze di Siena; e doveva proseguire ad operare rivoluzionariamente in Genova, come aveva operato già sopra Roma. Ciò che di lui scrisse Mazzini, l'intrinsechezza sua con Mordini, ed altri non pochi nè lievi riscontri persuadono, che egli era a parte delle fazioni che cospirarono ed agirono anche in Toscana, il più spesso sotto apparenze d'idee generose, in danno dell'ordine stabilito e delle monarchie d'Italia.

Mazzoni poi apertamente si dichiarò alla assemblea legislativa nel 4 aprile avverso alla monarchia, alla dinastia regnante in Toscana, ed alla restaurazione; e disse per tutti che quanto avevano fatto a quell'ora bastava per la loro condanna tostochè non si fossero gettati alla repubblica, ed alla unione con Roma.

(Continua)

— Ulteriori notizie recano che la corte regia sedente per giudicare sull'accusa di perduellione contro gl'imputati Guerrazzi, Romanelli, ecc. ha pronunciato il 28 corrente il decreto che rigettava l'eccezione d'incompetenza affacciata dall' ex-capo del governo provvisorio. La difesa del Guerrazzi ha immediatamente presentato il suo ricorso alla cassazione ed ha domandato alla corte che decretasse sospendersi il giudizio sul merito sino a che la questione sull' incidente non fosse stata risolta alla suprema corte di cassazione.

La corte non ha ammessa la sospensione del giudizio ed ha deciso non farsi luogo al ricorso se non a giudizio compiuto ed insieme al merito. Dopo di che il presidente ha dichiarato sciolta l'udienza.

FRANCIA

PARIGI, 29 *agosto*. Leggesi nel *Moniteur*:

I dispacci ricevuti iersera da Costantinopoli, in data del 17, ci consentono di annunziare che la Porta soddisfece a tutti i reclami che l'ambasciatore di Francia aveva ordine di presentarle. Il governo del principe presidente non ha che a rallegrarsi d'un risultamento sì pronto e sì favorevole delle pratiche da lui prescritte. I fatti di cui avevamo a dolerci erano senza dubbio direttamente contrarii alle intenzioni della Porta, ed i suoi agenti avevano disconosciuto ad un tempo il loro dovere e le disposizioni del loro governo dando ad un alleato tanto sincero della Turchia cagioni di legittime lagnanze.

Non torneremo qui sull' incidente di Tripoli, e di cui il *Moniteur* già fece conoscere i particolari. Informata di quanto era successo a riguardo di lei fra il console generale e il bascià, la Porta condannò senza esitare la condotta di quel funzionario e quella del comandante militare, immediatamente responsabile delle violenze a cui furono fatti segno i due francesi che invocavano la protezione del consolato. Ambedue sono destituiti; l'ufficiale ed i soldati che maltrattarono i nostri connazionali saranno giudicati e puniti, e sarà messa a disposizione del governo francese una somma destinata a indennizzare quegli individui delle perdite che avessero potuto subire o dar sollievo alle loro famiglie.

Gli altri due gravami principali di cui l'ambasciatore ottenne riparazione non hanno minore importanza, e se ne sollecitava da lungo tempo soddisfazione con una pazienza che avrebbe potuto far prendere abbaglio sull' interesse che il governo non erasi ristato dall' annettervi. Intendiamo parlare dell' assassinio del padre Basilio in Antiochia, delle violenze esercitate contro il sig. Blanchard, professo e di lingua francese, stabilito in quella città, e degli insulti che si erano fatti al nostro console. I principali autori ed istigatori dell'assassinio del P. Basilio, fra i quali s'incontra uno dei più considerevoli abitanti d'Antiochia, E...

---

castagni. Tutto invitava al raccoglimento. Perfino Antonio cominciò a lasciare Maddalena tranquilla.

La valle si stringea: le ombre delle rupi diveniano più brune e più misteriose: s'udiva come vegnente da lontan lontano un muto rimbombo del quale non era facile capire nè la causa, nè la natura. Antonio, divenuto da qualche minuto più serio, chiese:

— Che cos'è quel fracasso che sembra tuono?

— È il tonfo della cascata interna, disse la guida.

Fatti ancora pochi passi ad un risvolto della valle, tutt'ad un tratto le falde de' due monti si divergevano per subito poi convergersi, e formavano così un cerchio.

— Eccoci all'Orrido! disse Maddalena.

I due versanti delle montagne abbassandosi, ed avvicinandosi formavano, come abbiamo detto, un recinto imponente: in faccia a noi, cioè più addentro, nella valle, le due falde invece di restare disgiunte, calavano giù rapidissimamente, ed all'altezza di un dugento braccia si congiungevano per mezzo di un ponte che a vederlo pareva un filo bianco: sotto al ponte le roccie discendevano perpendicolarmente fin quasi al nostro livello, ove prendevano la forma di un ingresso di caverna, cui Antonio, per far piacere al Professore, paragonò all'ingresso pel quale passò Enea andando all'inferno. Alla sinistra del ponticino, sospeso là in aria, era una chiesuola con un campanile aguzzo. La luce malinconica della luna vestiva quelle nude roccie, quel ponte, quella chiesa di una tinta cara da non dirsi: le ultime creste delle montagne si disegnavano chiaramente nell'azzurro limpidissimo di un cielo il più puro: il silenzio religioso e mistico non era rotto che da un romore sordo e profondo che pareva escire dalla caverna, e da qualche ululato lontano della lupa che vaga fra i ciglioni e le spelonche. L'orologio della chiesa di Sant'Anna suonò in quel punto un'ora.

Per l'anima meno artistica quello era uno spettacolo imponente: sicchè tutti e tre ci diemmo a pensare, a sognare. I pensieri ed i sogni di tutti in generale in quei casi sono della natura seguente. — Come è mai poca cosa l'uomo al cospetto dell'immensità del creato! come sono meschinamente ridicole le passioni dell'interesse, dell'ambizione, dell'egoismo; come è fuggevole e breve la vita in confronto della inalterabilità di quegli scogli! Perchè mai l'uomo è così superbo? perchè si cura ei tanto, perchè pensa tanto a se stesso quando ei non è che un atomo, la sua vita un momento! —

Allorchè la fanciulla credè che si fosse pensato abbastanza, si alzò da un bianco sasso cui era seduta, si diresse ad uno scoglio, al quale era raccomandata una barchetta, in cui ci invitò ad entrare dicendo:

— Ora bisogna penetrare là dentro.

— Come in quella spelonca? sclamò Antonio.

— Sì: l'Orrido è là.

— Per me, sono agli ordini della compagnia; disse Antonio corrugando un tantino la fronte; però non vorrei che il sig. Professore prendesse qualche raffreddore con quest'aria così penetrante.

Il Professore mostrò desiderio d'entrare: la fanciulla sorrise maliziosamente. Antonio rimase punto e sconcertato da quel sorriso, e non si attentò di far altre rimostranze. Mano mano che si vogava verso l'entrata, l'acqua diveniva profonda, le roccie divenivano più terribili, ed un senso di stringente raccapriccio ci premette il cuore quando giunti sul limitare dell'antro alzammo gli occhi al ponte, che ad una smisurata altezza congiungeva le due falde, e li abbassammo fino all'acqua negra dalla quale eravamo sostenuti. Appena entrati ci si apprestò la scena più orribile, la più difficile a ritrarsi con parole. Ci sembrò di essere rinchiusi in una torre profondissima; le muraglie erano tempestate da un' infinità quantità di scogli avanzantisi in bizzarre e fantastiche forme, e penzolanti sulle nostre teste quasi volessero piombarci addosso: all' insù si vedeva una porzione di cielo stellato che dava adito ad un po' di chiarore, il quale unito coi raggi della luna, che entravano per l'apertura dell'antro, diffondeva una luce misteriosa e tremenda su quello spettacolo. La fanciulla adoprando i remi con assai di sveltezza, progrediva; dopo un risvolto la scena si dilatò un poco e ci si offrì un altro panorama; oltre agli enormi scogli sporgentisi in diaboliche guise, vi erano in alto ed in basso, a dritta e sinistra delle bocche di spelonche, simiglianti a voragini da cui sarebbesi detto dovessero scaturire all'improvviso migliaia di fantasmi, di bestie feroci, e venire a castigare l'uomo che avea ardito penetrare nelle loro dimore: alcuni augelli di rapina escivano dai loro nidi, allargavano sopra di noi le ali affumicate, e fuggivano mettendo stridi spaventevoli; ed un rumore rimbombante, sebbene ancor muto, ci avvertiva esser noi vicini ad un gran rovescio di acqua. Per soprappiù, a malgrado dell'abilità della nostra guida nel remigare, la barchetta era obbligata a urtare duramente in alcune roccie che troppo si protendevano. Antonio, procurando di conservare un tono francese nella voce, disse:

— Miei cari, è quasi meglio ritornare: prima, perchè abbiamo già veduto tutto, e potuto... formarci un' idea abbastanza precisa della bellezza dell'Orrido, e poi per non lasciar tanto tempo la madre di questa fanciulla in angustie: chi sa che cosa potrebbe pensare!

— Vi sono molti viaggiatori che, giunti a questo punto, sentono voglia di tornare indietro.... Sono ordinariamente quelli che chiacchierano di più prima d'entrare nell'Orrido, osservò con molta serietà l'imperturbabile fanciulla.

E, senza altro dire, spinse innanzi la barca.

(Continua) G. TORELLI.

mer-Effendi, sono sbanditi e condannati alla detenzione, parte a Belgrado, e parte a Viddino; e la Porta autorizza in Antiochia la costruzione della chiesa il cui progetto avrebbe servito di pretesto a quell'assassinio. Inoltre il governatore d'Aleppo, che era in carica nel tempo dell'assassinio del P. Basilio, sarà biasimato per la condotta che egli tenne quando si fecero i primi procedimenti giudiziarii.

Quanto a Giamilna, il bascià comandante delle truppe sarà rivocato, la guernigione verrà mutata, e la bandiera, che era stata messa giù, sarà nuovamente inalberata con tutti gli onori che le sono dovuti. Il sig. Blanchard riceverà un'indennità pei cattivi trattamenti che subì. Un altro francese, il sig. Duvernois, fu di recente ferito a Costantinopoli dai soldati, e il custode della torre di Galata insultò e battè un impiegato della cancelleria di Francia; gli individui colpevoli di tali violenze sono già incarcerati, e questa riparazione sarà compiuta con un'indennità a pro del sig. Duverno s.

Le soddisfazioni che riescirono al buon risultato da noi qui esposto furono condotte dal marchese di Lavalette con tutta la fermezza di cui le sue istruzioni gli facevano un dovere, ma con tutti i riguardi dovuti ad una potenza amica, le cui ottime disposizioni sono talvolta mal servite da' suoi agenti; e i nuovi ministri ottomani vi adoperarono, dal canto loro, uno spirito di conciliazione ed una intelligenza dei veri interessi del loro paese che agevolarono l'aggiustamento di quella vertenza e che ci promettono le migliori relazioni con essi.

— Leggiamo nella *Patrie*: La presenza del sig. di Persigny a Londra doveva destar l'immaginativa dei fabbricatori di notizie; e così avvenne. In quanto a noi, crediamo che è più naturale il pensare che il ministro dell'interno abbia voluto spendere i pochi giorni di congedo che gli restavano ancora, facendo un viaggio il quale fosse ad un tempo di diletto e di studio.

Comunque sia, non possiamo non rallegraci di questa circostanza, la quale permetterà all'Inghilterra di apprezzare, in uno dei principali membri del gabinetto, gli uomini cospicui posti dal principe alla testa degli affari.

SPAGNA

Madrid, 24 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro degli affari esteri e il sig. Bordia, direttore delle dogane, sono ritornati alla Granja. Nel consiglio dei ministri che vi si è tenuto si trattò esclusivamente della linea della strada ferrata del Mediterraneo e di quella di Cadice a Jerez e a Siviglia.

Si crede che il sig. di Paiva, che rappresenta il Portogallo a Parigi, debba essere sostituito al sig. di Noronha a Madrid nella stessa qualità di ministro del Portogallo.

— L'*Heraldo* annunzia la promozione del duca di Ossuna e dell'infantado al grado di maresciallo.

— Il sig. Doyère, professore dell'istituto agronomico di Versailles, arrivò il 24 a Madrid, mandatovi dal governo francese a studiarvi la importante quistione della conservazione dei cereali.

INGHILTERRA

Londra, 28 *agosto*. Scrivono da Dublino al *Morning-Chronicle* in data del 27:

« Da tutti i punti del paese continuano a partire emigranti; e l'emigrazione è abbastanza considerevole per poter credere, che le partenze in quest'anno non saranno in minor numero di quelle dell'anno scorso. Moltissimi tra coloro che emigrano scelgono l'Australia per loro destinazione, soprattutto gli emigranti della contea d'Ulster; ma la gran maggioranza si reca agli Stati Uniti od al Canadà. A Dublino e nelle città di provincia, le banche ricevono per una cifra notevole, ma ridotta in frazioni di piccole somme, invii di danaro che trasmettono gl'irlandesi stabiliti in America, per aiutare i loro congiunti a partire. Vi ha esempi di famiglie indigenti che hanno ricevuto da un marito o da un fratello tanto denaro da poter pagare il viaggio dell'Atlantico. La settimana scaduta tre bastimenti si sono mossi da Limerick con a bordo degli emigranti, i quali si recavano tutti a Quebec; e ogni giorno molti partono da Dublino e da altri porti alla volta di Liverpool ove debbono imbarcarsi.

I commissarii della emigrazione coloniale hanno sottoscritto alle dimande fatte da alcuni uffizii di beneficenza irlandesi, affinchè, a bordo di ciascheduno naviglio d'emigranti, sia imbarcato un certo numero di donne indigenti, con destinazione all'Australia del sud. Fra gli emigranti liberi di Londonderry e d'altre contrade del nord, si annoverano fittanuoli agiati ed uomini di commercio che hanno risoluto di andare in Australia. Da Cork, buon numero di emigranti rispettabili si recano direttamente a Melbourne, al Porto-Filippo, organizzati giusta il sistema della signora Chishalm, la quale dee ben presto fare un'altra visita a questa città. Il numero de' coloni inglesi e scozzesi, nelle contee dell'ovest, pare siasi aumentato alcun poco.

— Il giurì su i tumulti avvenuti a Cork, in occasione delle elezioni, emanò un *verdict* di omicidio contro un certo Henry Bible, ed un agente di polizia, sig. Campbell.

ALEMAGNA

Prussia. Scrivono da Berlino alla *Gazzetta d'Augusta* in data 25 agosto:

Poichè la quistione della civiltà germanica è strettamente connessa colle condizioni municipali dell'Alemagna, e poichè fra i fattori della vita de' municipii si debbono annoverare le finanze, così un quadro statistico dei risultamenti del comitato di finanze dell'amministrazione di questa città per l'anno 1851 è da riguardarsi come cosa di non lieve momento, tanto per sè, quanto, ed ancora più, come termine di paragone.

La cassa dell'amministrazione generale, alla fine dell'anno 1850, conteneva 202,945 talleri 15 sgr. 4 pf. La somma delle rendite ammontarono a 2,349,245 talleri 5 sgr. 6 pf. Le spese pel 1851 offrono una somma di 4,995,375 talleri 27 sgr. 8 pf. Ne risulta un sopravanzo di 525,874 talleri 7 sgr. 10 pf.; e nel chiudersi dei bilanci, il contante ammontava a 262,047 talleri 10 sgr. 5 pf., essendochè 61,825 talleri 27 sgr. 7 pf. consistevano in prestate anticipazioni.

In pari tempo il debito della città era di 4,882,185 talleri, di cui 2,299,025 talleri in obbligni della città del 5 1/2 0/0, e 2,500,000 talleri in quelli del 5 0/0 ed 83,160 talleri in debiti ipotecarii.

I biglietti del 5 p. 0/0 vengono ora cambiati in altrettanti del 4 1/2 p. 0/0. Sovra una popolazione di 440,000 abitanti, l'imposta gravita per testa nella somma rotonda di 5 1/2 talleri.

— I progetti di organizzazione circolare e municipale per le Diete provinciali che si raduneranno nel mese di settembre, sono già compiuti al ministero dell'interno; ora non si attende più che il ritorno del presidente dei ministri.

— La *Gazzetta d'Augusta* conferma che si promossero trattative fra la Prussia ed il Belgio, relativamente al trattato commerciale che sta per spirare; si è chiesta testè comunicazione del trattato or ora conchiuso fra il Belgio e la Francia.

Il signor di Nothomb, non meno che il ministro degli esteri prussiano, brama ardentemente di accelerare il termine dei negoziati.

— Leggesi nel *Correspondenz-Bureau*: Si crede generalmente che la dichiarazione della Prussia alla risposta dei confederati di Darmstadt sarà negativa; noi soggiungiamo che tale risposta alla coalizione corrisponderà pienamente alle generali aspettative; non fu presa ancora alcuna determinazione, se, e in qual modo verranno in tal caso continuate le trattative.

Ad ogni modo le conferenze non verranno interrotte prima che bene si sappia quali fra gli Stati della coalizione si decideranno a ricusare ulteriormente la loro adesione agli atti della medesima e ad unirsi nuovamente alla Prussia ed agli Stati suoi alleati. Che si attenda una tale decisione, è richiesto dall'equità e dalla prudenza, ma fin d'ora si può affermare che si lascierà che gli Stati della coalizione si ritirino dal congresso, essendochè la Prussia non avrebbe altra alternativa fuorchè di scegliere fra il congedo di essi e le proposte di Stoccarda.

Questo è il programma della Prussia, programma immutato dall'epoca della dichiarazione del 20 luglio fino al giorno d'oggi. Persone degne di fede assicurano inoltre essersi già intrapresi i lavori preparatorii per la formazione di una nuova lega doganale senza gli Stati dell'Alemagna meridionale che formano la così detta coalizione di Darmstadt.

Würtemberg. *Stoccarda*, 25 *agosto*. Fu presentata alla seconda Camera la relazione della commissione, per la giurisdizione giudiziaria, sul progetto di legge inteso a ristabilire la pena di morte e la fustigazione: il rapporto della commissione comprende 53 pagine in-4°. Quattro membri, contro tre, propongono, quanto alla pena di morte, che si rigetti il progetto di legge; ma soggiungono che, qualora la Camera lo adottasse, voglia almeno restringere tal pena ai crimini di omicidio premeditato, e di non applicarla ai delitti di Stato.

La stessa maggioranza di quattro contro tre, è anche contraria alla pena della fustigazione: la minoranza invece crede richiesta da urgente necessità tanto la ghigliottina, come la fustigazione.

AMERICA

Stati-Uniti. Si legge nell'*Eco d'Italia* del 14 decorso agosto:

Alla Nuova Orleans morirono del cholera 59 persone in un sol giorno, vittime di questo terribile morbo; ora si è pure manifestato a Smyrna nello Stato di Massachusset.

— La città di Helena nell'Arkansas è stata distrutta dal fuoco; vi sono rimaste illese due sole case, ed i danni ascendono a due centomila dollari.

— Pare che il numero dei battelli a vapore costruiti nella valle del Missisipi sino al 1849 sia di 1,659. Di questi vapori 169 scoppiarono, 49 sommersero essendosi scontrati con altri legni, e 525 perirono in diverse altre maniere. La perdita materiale è valutata a dicianove milioni di dollari.

Al termine dello scorso anno 1851 la marina mercantile a vapore degli Stati-Uniti, compresi i vapori che servono a traversare i fiumi, era composta di un totale di 1,390 vapori. Questi vapori sono distribuiti come segue: 765 sui fiumi e laghi dell'interno, e 885 sulle coste marittime. Il numero delle vittime perite sui diversi vapori ascendeva al 30 giugno 1851 a mille e tredici.

— Dal censo testè pubblicato per ordine del governo federale rileviamo che l'intera popolazione della confederazione americana, è:

Bianchi . .	19,537,271
Di colore, liberi . .	419,610
» schiavi. .	3,204,095
Totale	23,191,674

— Un telegrafo sotto marino sarà stabilito fra Nuova-York e l'isola di Sandy-Hoock a venti miglia della baia per annunciare l'arrivo dei bastimenti, di quelli che sono in vista o che fossero in pericolo di perdersi, onde prestar loro pronto soccorso, per mezzo dei vapori delle assicurazioni marittime.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 2 *settembre*.

Ieri è morto in Torino, dopo lunga e penosa malattia, il signor Alessandro Fontana, sì benemerito dell'arte tipografica.

Il sig. Alessandro Dumas è partito stamattina da Torino diretto, dicesi, a Roma.

— *Firenze*. Il duca di Modena giunse il 28 agosto a Lucca, il 30 detto a Livorno, ove s'imbarcherà sul *Castore* per Napoli.

— Il *Monitore Toscano* pubblica un decreto col quale si organizza l'amministrazione dei telegrafi elettrici.

— Col 1° settembre verrà posta in piena esecuzione la convenzione stipulata fino dal 27 giugno p. p. fra il governo granducale e lo Stato estense per regolare i rapporti telegrafici fra i rispettivi dommii, in correlazione al trattato vigente fra lo Stato estense e l'impero austriaco, e fra questi i regni di Prussia, della Baviera e della Sassonia.

— *Roma*, 27 *agosto*. Il sig. A. Secchi, direttore dell'osservatorio del collegio romano notifica al direttore del *Giornale di Roma* che la mattina del 26 agosto verso le ore 5 1/2 ha scoperto un'assai piccola cometa nella costellazione dei Gemelli, che molto probabilmente è quella già aspettata di Biela, quantunque la sua posizione disti considerabilmente da quella assegnata dall'effemeride.

— *Napoli*, 25 *agosto*. L'altro ieri giunse a Napoli il conte di Nesselrode. Recossi a soggiornare nella villa del principe di Lieven a Quarsisana, presso suo genero il conte Creptovich, inviato russo alla corte borbonica.

— Son giunti in Napoli il marchese Turgot, senatore ed exministro degli affari esteri in Francia, ed il commend. Ramirez, plenipotenziario napoletano, in missione straordinaria presso la Corte di Torino.

Francia. *Parigi*, 30 *agosto*. Il *Moniteur d'oggi* non contiene parte ufficiale.

— La *Presse* d'oggi ha un articolo assai vivo del signor di Girardin contro il sig. di Cassagnac, il quale nel *Pays* ha detto che il principio di iniziativa delle assemblee, nella costituzione del 1848, aveva condotto la Francia in due anni ad un sistema di saccheggio e di sgozzamento universale (*de pillage et d'égorgement universel*).

— Leggiamo in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*:

Il generale Cotte, aiutante di campo del presidente, è partito per Roma, incaricato d'una missione che si connette senza dubbio alle voci che corrono intorno alla sostituzione del generale Gemeau nel comando in capo dell'esercito d'occupazione.

Isole Ionie. Una risoluzione del senato di Corfù in data 20 agosto prolunga sino all'11 settembre per la prima sessione del 10° Parlamento, che doveva spirare il 22 agosto, e ciò in vista delle importanti questioni che restano ancora a discutersi.

— Il 27 agosto giunse ancora a Corfù il piroscafo americano, il *S. Giacinto*, a bordo del quale trovavasi il ministro degli Stati Uniti, sig. Marsh, quel medesimo che erasi recato al Pireo con una missione del suo governo.

Alemagna. *Francoforte*, 28 *agosto*. Scrivono da Francoforte alla *Gazzetta di Slesia* che la Dieta germanica ha indirizzato una nota al senato di Lubecca, relativamente alla costituzione di quel piccolo Stato. Tale nota è, dicesi, in tutto simile a quella trasmessa al senato della città libera di Francoforte.

— *Berlino*, 27 *agosto*. Già dicemmo, essere giunti in Berlino, il sig. Scheele, primo ministro di Annover, da Ischl ed il generale Nostitz, ambasciatore di Prussia ad Annover. Appena giunti, ebbero una conferenza col presidente del consiglio, barone di Manteuffel, a fine di concertarsi sul contegno da assumersi rispetto alla coalizione di Darmstadt.

Si dice, che il sig. di Scheele ha consigliato al signor di Manteuffel di tentare la via della conciliazione, soggiungendo che qualora non si ottenesse, l'Annover starebbe colla Prussia per mantenere il trattato di settembre.

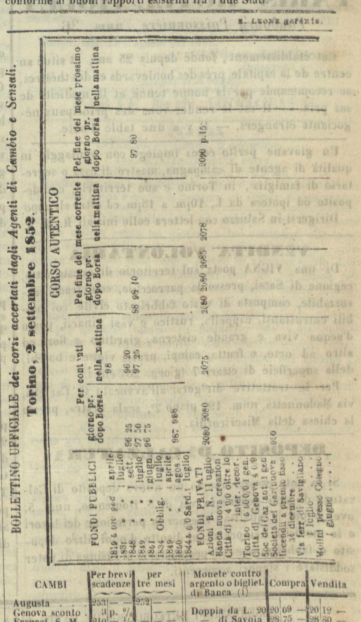
Quindi rendesi vieppiù probabile che si respingeranno le proposte della coalizione.

Il sig. di Klinworth andò a Putbus per dichiarare al re, che il Würtemberg non spingerà la sua condiscendenza agli Stati della coalizione di Darmstadt fino al punto di separarsi dalla Prussia. (*Corr. lit.*)

— Le evoluzioni militari a Stettino cominciarono il 25 di questo mese: un gran numero di principi stranieri vi si recarono. Il duca di Cambordg è partito da Annover per Stettino e vi attenderà il granduca ereditario di Russia.

— Scrivono da Posen che il cholera v'infierisce con una intensità di cui non fu l'uguale dopo il 1830, anno in cui questo flagello comparve a Posen. Il terribile morbo mena strage fra tutte le classi della società. Il solo quartiere detto della Pescheria ha perduto la metà de' suoi abitanti, e non contiene casa dove non siavi almeno un ammalato di cholera.

Turchia. Il *Journal de Constantinople* annunzia, in conferma di quanto abbiamo indicato giorni sono, che le varie questioni pendenti fra la Turchia e la Francia furono sciolte il 15 in modo conforme ai buoni rapporti esistenti fra i due Stati.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 31 *agosto*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	75 90	76 20 75 80
» 4 1/2 p. 0/0	104 80	105 05 104 75
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	» »	» »

www.internetculturale.it

I VOLONTARII VENEZIANI

RACCONTO STORICO

DI **F. S. DODA**

Tutto il Romanzo sarà compreso in 6 dispense di 100 pagine ognuna, in bel formato, in-16° compatto, caratteri nuovi, copertina ed edizione elegante.

Il prezzo d'ogni dispensa sarà di L. 1.

La pubblicazione incomincierà col giorno 10 settembre e sarà regolarmente continuata di 10 in 10 giorni.

Per le commissioni ed associazioni dirigersi all'editore F. DE LORENZO, in Torino, alla *Libreria Editrice Italiana*, via Carlo Alberto, rimpetto al Caffè Dilei.

Chiunque dalla provincia volesse associarsi direttamente ottenendo un ribasso, non ha che a spedire un *vaglia postale* pel valore di L. 5, all'indirizzo della libreria suddetta, e gli saranno inviate, franche di spese ed appena escite, una ad una le 6 dispense che comporranno l'opera.

L'editore apre con questo Romanzo originale italiano una serie di altri lavori di simil genere, destinati ad illustrare, col soccorso dell'arte e delle lettere amene, i più importanti periodi delle patrie vicende; e ciò indipendentemente da ogni vincolo di associazione alla intera serie, stando ogni romanzo da sè.

FEDERICO DE LORENZO.

PROTESTA

I sottoscritti, membri della *Società Torinese carbonizzatrice* dei ligniti e fossili coi mezzi e processi GUILLET, dichiarano erroneo in massima l'articolo stato a loro insaputa inserto a pagamento nel num. 204 di questa Gazzetta, in data del 27 agosto 1852, intestato:

CARBONIZZAZIONE

« DEL LIGNITE E FOSSILE (legno del Diluvio) » e sottoscritto « CESARE PONZIO »; e respingendo perciò unanimi la risponsabilità di quell'articolo, credono inutile di pregare i signori Giornalisti, onde non venga il medesimo riprodotto nei loro rispettivi Giornali.

Torino, il 31 agosto 1852.

G. Laffon, *Segr.* — Gio. Battista Morgando — Canonico Marcellino — Letterio Radice, *Cassiere* — G. B. Bagnasacco, *contr.* — Giovanni Laffon — Pietro Laffon.

INCHIOSTRO NERO PER SCRIVERE

perfezionato

della fabbrica dei fratelli REYCEND *e C.°, librai di S. M. sotto i portici della Fiera.*

Prezzo fisso lire 1, 50 cent. al litro.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

Un giovane perito cerca impiego con vantaggio in qualità di agente di campagna, mastro di casa o segretario di famiglia, in Torino e suo territorio, con deposito od ipoteca da L. 10[m]. a 15[m]. ed oltre all'uopo.

Dirigersi in Saluzzo con lettera colle iniziali R. M. A.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappello, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

DEPOSITO DI CALZATURA

Si fa noto essersi aperto un nuovo deposito di Calzatura di ogni genere in via di S. Domenico, num. 5, ove, si per la qualità, che per la perfezione dei lavori e la modicità nei prezzi, al disotto d'ogni altro deposito o fabbricazione, il proprietario si lusinga di poter soddisfare i signori accorrenti.

L'ISTITUTORE

GIORNALE

DIRETTO DAL PROFESSORE DOMENICO BERTI

e dedicato ai Maestri e alle Maestre, ai padri di famiglia ed ai Comuni

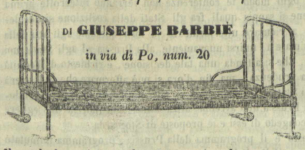
Si pubblica il sabbato d'ogni settimana.

Prezzo d'associazione, in Torino, per tutto l'anno L. 6.

Le associazioni si ricevono dal libraio Paravia.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta



DI **GIUSEPPE BARBIÈ**

in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL

è da affittare

NOTA

Con privata scrittura del 25 agosto 1852, li signori Francesco e Giuseppe, fratelli Canfari, hanno di comune accordo disciolta la loro società per l'esercizio dello Stabilimento Tipografico-librario, esistente in questa capitale, sotto la ditta *Fratelli Canfari*.

I rilevatarii dello stesso Stabilimento sono i signori Carlo e Felice, fratelli Canfari e Graziano Beer, i quali per iscrittura della medesima data hanno contratto società sotto la stessa ditta.

Tale società fu fissata per un novennio, e cominciò a datare dal 1° aprile 1852.

La firma di essa società è comune a tutti i tre socii solidarii, e ciò a termine delle leggi.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città, la mattina del 1° ottobre prossimo, avrà luogo ad instanza del sig. avvocato Carlo Meynardi, residente in questa città, in odio del sig. Pacifico Origlia di Vinovo, il primo incanto dei beni stabili, consistenti in casa, prati e campi, situati sul territorio di Vinovo, ampiamente descritti nel bando venale del 27 pure spirante mese, quali beni si espongono in vendita in tre distinti lotti, al prezzo offerto dall'instante di L. 1,500 pel primo lotto, di L. 1,000 pel secondo e di L. 300 pel terzo, ed alle condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 30 agosto 1852.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino, il 31 agosto ultimo, il signor avvocato Luigi Bertalazone, giudice nel detto Tribunale, rinunciò l'eredità dismessa dal fu di lui padre avvocato Giuseppe, ivi deceduto il 23 detto mese, previo testamento.

Taccone sost. segr.

NOTA

L'ill.mo sig. giudice presso questo R. tribunale di prima cognizione, avvocato Gibellini, con suo decreto 24 scorso luglio, dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione del prezzo degli stabili della Giacinta Gianotti-Valenti, acquistati dalla signora Teresa Pola-Taverna, con instromento 19 aprile 1849, rogato Bertia, per L. 14,000, consistenti in casa civile e rustica, con aia e giardino, campi, ripa e prato, situati nel territorio di Alpignano, del quantitativo in totale di ett. 5 circa.

Torino, il 30 agosto 1852.

Stocca sost. Richetti.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 30 prossimo settembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Giuseppa Crotto, vedova di Antonio Bottione, tanto nell'interesse proprio, che in quello di tutrice de' suoi figli minori Caterina, Felice, Luigia, Carlo, Virginia e Giuseppe, residenti a Torino, si procederà al primo incanto di una casa situata nel luogo di Piscina, e di are 38, cent. 10 campo situato sulle fini dello stesso luogo, contro li Crotto Gabriele residente a Cumiana, Crotto Battista residente a Torino, Crotto Alessandro residente al Dubbione, Crotto Giuseppa Michela, moglie di Boero Bartolomeo, residente a Piscina, Azario Giovanni, Luigia e Rosa, minori, in persona del loro padre Azario Benedetto, abitanti a Scalenghe.

L'incanto verrà aperto in tre distinti lotti, sul prezzo di L. 500 pel primo lotto, di L. 500 pel secondo e di L. 400 pel terzo, oltre i patti e condizioni apparenti dal bando venale stampato in data 30 spirante.

Pinerolo, il 31 agosto 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Ad instanza del sig. percettore dei tributi di Giaveno, Giuseppe Buet, il Regio Tribunale di prima cognizione sedente in Susa, con sua ordinanza di voto 31 luglio ultimo scorso, ha fissata l'udienza del 18 p. v. settembre, per procedere in odio dell'Antonio Santi fu altro Antonio, di detto luogo di Giaveno, al primo incanto e vendita di varii stabili da questi tenuti e posseduti nel territorio di detto Comune, sul prezzo dal sig. instante offerto di L. 1,750, ai patti e condizioni apparenti dal bando venale 21 cadente mese, in cui trovansi descritti gli stabili subastandi.

Susa, il 26 agosto 1852.

C. A. Dollero sost. Pollone.

NOTA

Essendosi ripreso il proseguimento del giudizio di subasta promosso avanti al Regio Tribunale di prima cognizione di questa città dalli Giacomo Francesco e Luigia Francesca, coniugi Bouland, residenti ad Annemasse, in Savoia, contro Andrea Peyron, di Cesana,

Si deduce a pubblica notizia che all'udienza del sullodato Magistrato, dell'11 p. v. settembre, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti in quella subasta, consistenti in quattro pezze vignal poste sul territorio di Chiomonte ed un prato su quello di Fenils;

Che gli incanti si aprono sui prezzi e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data 15 p. p. aprile.

Susa, il 28 agosto 1852.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Si fa noto, che il sig. dottore in chirurgia Lorenzo Vasserotti, di questa città promuove la subasta di 7 pezze stabili tra altent, campi e prati, situati in territorio di Bussoleno, proprii e posseduti per indivisi dalli Giuseppe e Gio. Battista, fratelli Marchetto fu Stefano, di esso luogo;

Che il primo incanto avrà luogo avanti al sullodato Magistrato ed alla sua udienza del 25 p. v. settembre e l'asta verrà aperta ai prezzi e coll'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale in data d'ieri.

Susa, il 28 agosto 1852.

Chiamberland sost. Rosa.

NOTA

Sull'instanza di Lorenzo ed Elisabetta Favro fu Pietro, di Meana, ammessi al beneficio de' poveri, il Tribunale di prima cognizione sedente in Susa, con sentenza del 25 maggio, e quindi con ordinanza di voto del 31 luglio prossimi scorsi, autorizzò la vendita e destinò l'udienza del 25 corrente pel primo incanto di quattro stabili del loro fratello Giuseppe Favro, situati in detto territorio di Meana, e descritti in apposito bando del 18 or passato agosto, ai prezzi e condizioni ivi apparenti.

Susa, il 1° settembre 1852.

Bergero sost. Vietti proc.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Queste sera 3.ma rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *I figli di Carlo V, — L'inferno di Dante Alighieri.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Zio e nipote*, con balletto *La scimia riconoscente*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani darà la sua prima rappresentazione, *Il mio onore.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 3/4) La dramm. C. Giardini recita: — *U na battaglia di donne.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Petrucci recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *L'ultima ora d'Elisabetta.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 6 3/4) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Brenici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
28 agosto	745 12	745 54	745 14	+24 0	+27 4	+30 5	+24 2	+24 9	+26 3	N. E.	N. O.	N.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap
29 »	746 00	746 52	746 78	26 4	+31 8	+35 9	+25 6	+29 7	+28 8	N.N.E.	S.S.E.	S. O.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.
30 »	745 48	745 78	745 58	+27 5	+32 8	+37 7	+24 8	+28 9	+27 6	O S.O.	S. E.	N. O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 210 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 3 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

IMPOSTA SUI FABBRICATI.

Regolamento per l'esecuzione del disposto dall'articolo 15 della Legge del 31 marzo 1851, e del R. Decreto dei 22 agosto 1852, relativo allo sgravio della contribuzione prediale regia derivante dagli attuali allibramenti dei catastri.

(Continuazione e fine, vedi num. 207, 208, 209)

Art. 34. Gli agenti delle contribuzioni avranno presente sostanzialmente che danno solo luogo ad imputazione e compenso, e così alla relativa riduzione di contingenti, i fabbricati che venivano collettati nei ruoli pel pagamento della contribuzione prediale regia all'epoca della promulgazione della Legge del 31 marzo 1851, e che perciò in relazione alla tabella di cui all'art. 15, non devono contemplarsi nell'allibramento da inscriversi nelle colonne 5, 4 e 5 dei quadri anzidetti:

1. I fabbricati allibrati in catasto dopo l'epoca di quella promulgazione;
2. I fabbricati godenti di temporaria esenzione dall'imposta prediale;
3. I fabbricati contemplati negli articoli 1 e 2 del tit. 4 del Regio Editto del 14 dicembre 1818;
4. Le case rurali che trovansi allibrate nei cadastri per la sola area o superficie che occupano;
5. Le aree dei fabbricati che sono esenti dalla nuova imposta;
6. I fabbricati il cui allibramento venne soppresso sia prima che dopo la pubblicazione della Legge del 31 marzo 1851, in conformità del disposto dal Regio Brevetto del 29 ottobre 1829;
7. Finalmente i fabbricati che per qualunque causa non solevano collettarsi per il pagamento della regia contribuzione prediale.

Art. 35. L'Azienda Generale di Finanze, a misura che riceverà dal Ministero un'amplìazione dei quadri riassuntivi approvati, ne riepilogherà le risultanze in apposito registro, e li restituirà in seguito ai rispettivi direttori, i quali trascrivono pure i risultati del relativo Decreto sui quadri distrettuali, e li rimandano ai verificatori cui riguardano, onde servano loro di norma nella compilazione dei ruoli della contribuzione prediale, e nel computare l'importo dei 25 centesimi addizionali fissi nell'analoga colonna.

Art. 36. I direttori faranno pur conoscere agl'intendenti, per mezzo di apposita nota, la misura in cui vennero ridotti e stabiliti i contingenti della contribuzione prediale in principale dei comuni delle rispettive provincie, e gl'intendenti dal loro canto ne faranno ragguagliati i municipii per loro norma.

Art. 37. In dipendenza delle sovra descritte operazioni l'imposta dei fabbricati sarà riscossa nel suo integrale importo, e l'imputazione della contribuzione prediale ordinata dall'art. 15 della Legge del 31 marzo 1851 non sarà più portata nei ruoli in diffalco del prodotto reale dell'imposta dei fabbricati, ma figurerà invece quale minor prodotto della contribuzione prediale medesima, la quale colpirà unicamente i beni rurali, ossia gli stabili di 1 stazione non soggetti all'imposta dei fabbricati.

Art. 38. Le sovr'imposte per le spese divisionali, provinciali e comunali saranno ripartite sui ruoli nella proporzione che risulta tra l'imposta dei fabbricati, e la contribuzione prediale regia, compresavi i 25 centesimi addizionali fissi.

La medesima proporzione sarà osservata laddove le anzidette sovr'imposte debbano essere ripartite anche in aumento di altre categorie d'imposte dirette, a norma del disposto dagli articoli 129 e 221 della Legge del 7 ottobre 1848, salva una contraria disposizione in vigore.

Capo III. — *Disposizioni particolari per i compensi della contribuzione prediale regia degli anni 1851 e 1852.*

Art. 39. La disposizione contenuta nell'art. 8 del Regio Decreto approvativo del presente Regolamento ha per iscopo di rendere computa l'esecuzione del prescritto dell'art. 15 della precitata Legge del 31 marzo 1851 relativamente all'imputazione degli anni 1851 e 1852. Essa riguarda:

1. Quei fabbricati la cui quota di contribuzione prediale regia non ha potuto essere interamente imputata nei ruoli delle annate anzidette, perchè superante l'imposta dei fabbricati dovuta dai rispettivi possessori;
2. Quei fabbricati che non essendo stati contemplati nelle matrici e nei ruoli relativi, siccome esenti dalla nuova imposta non eravi perciò modo di imputarvi la corrispondente quota di contribuzione prediale regia derivante dagli allibramenti cadastrali, per mancanza di apposito articolo di debito dei rispettivi possessori, nei ruoli 1851 e 1852 dell'imposta dei fabbricati.

Art. 40. Le quote di contribuzione prediale regia da compensarsi per le cause anzidette saranno inscritte in apposito elenco per comune in cui si accennerà principalmente:

1. Gli articoli di ruolo dell'imposta dei fabbricati, in cui sono descritti i rispettivi possessori, se si tratta di fabbricati contemplati dal num. 1 dell'articolo precedente;
2. Il prenome, nome e domicilio del possessore;
3. L'allibramento cadastrale, quando sia questione di case rurali di cui al num. 2 di detto articolo, e della nota C cui accenna l'unito modello, esclusone quello dell'area;
4. Il montare della contribuzione prediale regia afferente ai fabbricati per gli otto ultimi mesi del 1851 e per l'annata 1852 in dipendenza dei loro allibramenti cadastrali;
5. Il montare delle imputazioni già fattesi nei ruoli dell'imposta sui fabbricati ai rispettivi possessori per le dette due annate;
6. Il residuo compenso dovuto ai possessori stessi se si tratta di fabbricati contemplati dal detto n. 1 del precedente articolo;
01 il compenso integrale se si tratta di fabbricati di cui al num. 2, per i quali non ebbe ancora luogo veruna parte d'imputazione;
7. Apposite colonne dell'elenco saranno riservate per la firma dei creditori in segno di ricevuta dei compensi loro competenti, e per notarvi la data ed il numero delle quitanze di contribuzione che verranno spedite dall'esattore per siffatti compensi, giusta il seguente articolo 44.

Art. 41. I verificatori nel procedere alla formazione di questi elenchi avvertiranno di non contemplarvi gli allibramenti delle case rurali che si riferissero soltanto alla loro area considerata come terreno coltivo.

Avvertiranno essi parimenti che pei comuni in cui la compilazione dei ruoli dell'imposta dei fabbricati pel 1852 non fosse ancora intrapresa, si potrà fare un distinto elenco dei compensi per ciascuno degli esercizi 1851 e 1852.

Art. 42. Siffatti elenchi dopo essere esaminati e vidimati dall'ispettore saranno dal verificatore trasmessi al direttore, il quale, previe quelle rettificazioni che occorresse di farvi introdurre, li sottopone all'approvazione dell'intendente il cui relativo Decreto autorizzerà i dovuti compensi sul prodotto cumulativo dell'imposta dei fabbricati, e le occorrenti emarginazioni sui ruoli delle altre contribuzioni che fossero dovute dagli interessati.

Art. 43. Gli elenchi anzidetti saranno pubblicati nella forma dei ruoli delle imposte, e consegnati quindi all'esattore muniti del relativo certificato del sindaco per gli incumbenti che lo riguardano.

Art. 44. L'esattore spedisce immediatamente a favore dei creditori descritti negli elenchi le quitanze dei compensi ad essi spettanti in conto contribuzione prediale, o di *quell'altra imposta* che fosse dai medesimi dovuta, ed opera contemporaneamente le opportune emarginazioni sui ruoli relativi.

Esso trasmette poscia tali quitanze al sindaco insieme all'elenco dei compensi mediante ricevuta, onde ne procuri la distribuzione agli interessati previa la loro firma nell'apposita colonna dell'elenco stesso.

Art. 45. Compiute tali operazioni il sindaco restituisce l'elenco all'esattore il quale lo porrà a corredo dei ruoli dell'imposta dei fabbricati per proprio scaricamento in occasione del relativo rendiconto.

Art. 46. Rispetto a quei comuni in cui l'esattore abbia facilità di consegnare direttamente ai creditori le quitanze sovramentovate e di procurarsene la ricevuta sull'elenco, si potrà prescindere dagli incumbenti di cui all'alinea dell'art. 44, ed all'art. 45.

Art. 47. L'elenco dei compensi munito delle regolari ricevute dei creditori, coll'indicazione del numero e data di ciascuna quitanza staccata in loro favore dal registro a matrice, libera l'esattore dal versamento in tesoreria della corrispondente porzione dell'imposta dei fabbricati, e produce a di lui riguardo l'effetto stesso del versamento.

Art. 48. Indipendentemente dalle operazioni cui debbesi procedere d'ufficio onde accertare i compensi o supplementi di compensi dovuti ai possessori di fabbricati, possono essi farne diretta instanza con apposito ricorso all'intendente.

Art. 49. Se la domanda ha per oggetto il compimento dell'imputazione per le cause di cui al numero 1 dell'art. 39, dovrà la medesima esser corredata:

1. Dell'estratto dei ruoli dell'imposta dei fabbricati, in cui il possessore trovasi tassato, da cui risulti del montare dell'imposta medesima e della già conseguita imputazione;
2. Delle quitanze di pagamento dei dodicesimi scaduti tanto sull'imposta dei fabbricati, quanto sulla contribuzione prediale di cui si reclama il compimento dell'imputazione o compenso.

Art. 50. Se poi l'instanza ha luogo per i fabbricati rurali di cui è cenno al num. 2 dell'art. precitato, ai documenti di corredo anzidetti si dovrà aggiungere:

1. L'estratto del ruolo della contribuzione prediale in cui trovasi compreso il fabbricato;
2. Il certificato di cadastro da cui risulti distintamente dell'allibramento assegnato alla casa rurale, e di quello afferente all'area, non che dell'epoca in cui tali allibramenti ebbero luogo.
3. E dove si tratti di un allibramento che colpisca bensì la casa rurale in una ragione diversa dall'area, ma congiuntamente alla medesima per una superficie o maggiore od uguale alla casa stessa, si unirà di più una perizia da cui ricavisi quale sia la porzione di tale allibramento che si riferisce alla casa, e quale quella da conservarsi per la superficie considerata come terreno coltivo.

Il certificato di cadastro deve essere accompagnato da una deliberazione del Consiglio delegato, in cui si attesti se l'allibramento che dà luogo alla reclamazione sia o non stato contemplato nei ruoli della contribuzione prediale regia, e se così sia o non il caso di annuire alla dimandata imputazione o compensazione.

Art. 51. Il verificatore cui venga comunicata una domanda d'imputazione per una delle due cause sovraccennate, se la medesima si riferisce ad un Comune in cui per esservi altri contribuenti posti in condizioni identiche sia il caso di formare l'elenco dei compensi; ne tien conto per gli occorrenti accertamenti, e per farne la dovuta inscrizione nell'elenco medesimo.

Se poi tale istanza riguarda ad un comune in cui per non risultar dovuti altri compensi non occorra la compilazione di siffatto elenco, allora, dopo appurati i necessari incumbenti onde chiarire il diritto del richiedente a norma delle apposite disposizioni, indica l'allibramento da contemplarsi per l'imputazione, liquida il montare della medesima e trasmette poscia la pratica al direttore cui incumbe di promuovere l'analogo provvedimento dell'intendente.

Art. 52. Il Decreto dell'intendente sul ricorso dell'interessato, quando sia favorevole, produce lo stesso effetto dei Decreti approvativi degli elenchi dei compensi, e dà perciò luogo alle medesime operazioni prescritte dagli articoli 44, 46 e 47 del presente capo.

Art. 53. Le domande della fattispecie col relativo Decreto dell'intendente devono pure dall'esattore essere poste a corredo dei ruoli dell'imposta dei fabbricati, ma incumbe al medesimo di notare sui ricorsi la data ed il numero delle quitanze spedite a favore dell'interessato giusta il disposto del detto art. 44, e di procurarsi dai medesimi la regolare ricevuta dei compensi sui ricorsi stessi.

Visto d'Ordine di S. M.
Torino, addì 22 d'agosto del 1852.
Il Ministro delle Finanze
CIBRARIO.

(*Segue il Modulo*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 settembre.*

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

La Direzione Divisionaria di Torino

Notifica che, per le intelligenze passate si fra l'Amministrazione delle Poste Sarde e quelle di Svizzera, gli oggetti di messaggeria

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'ORRIDO DI SANT'ANNA

(*Continuazione e fine, vedi num.* 207, 209)

Antonio tacque ed alzò le spalle sorridendo. Si voltarono cinque o sei angoli, e ad ogni risvolto lo spettacolo si appresentava in forma diversa, sempre terribile, talchè ci pareva quasi ci si togliesse una speranza per volta. Finalmente tutto ad un tratto ci trovammo in un ampio recinto, sopra un'acqua che pareva bollente, tanto era inquieta: di rimpetto a noi vedemmo sciorinarsi il più magnifico quadro che non possa immaginare. Da una immensurabile altezza irrueva giù fragorosamente il fiume spumante, bianco, e veniva a mormorare ed agitarsi forsennatamente ai nostri piedi. Lo avreste detto un fiume di fiammelle fosforiche, tanto era brillante il rifrangersi nelle onde dei raggi della luna; una nebbia fresca fresca, o piuttosto una pioggia sottile ci spruzzava il volto; la barca si alzava e si abbassava, e, per così dire, si contorceva, e ciò nullameno la fanciulla tentava di dirigerla innanzi. Allora Antonio poi sciolse il freno ed urlò, perchè per farsi sentire bisognava urlare:

— Oh per tutti i diauscine! se siete matta voi non lo siamo noi, sapete! Ma volete rimontar la cascata? La sarebbe bella davvero!

— Scusate, disse la guida; non credevo che foste così... esitante!

Allora Antonio si rizzò e dichiarò maestosamente che la supposizione ch'egli potesse avere qualche timore era totalmente destituita di fondamento, e, prendendo i remi di mano alla donna, sclamò:

— Date qua a me, e vedremo chi avrà più paura.

E detto fatto; con grande energia si mise a spingere la barca: un colpo vigoroso la gittò a sfiorar l'onda che violentemente e quasi perpendicolarmente cadeva: una scossa fe' scricchiolarne le connessioni; uno spruzzo abbondante di acqua tutti ci inzaccherò, e ci fe' smuovere di luogo; il colpo fu tale, che la barca minacciò di rovesciarsi. Allora il Professore, che dall'urto era stato scagliato addosso a Maddalena, situazione sulla quale Antonio aveva trovato opportuno di scherzare con pochissima reverenza, gridò si ritornasse indietro, e non si commettessero pazzie.

La barca, per cagione dell'onda stessa, retrocedette. Antonio, ridendo lietamente, aiutava il Professore ad alzarsi, e sclamava:

— Credo cosa decente l'indurre la signoria vostra a riprendere la posa più o meno verticale che è il retaggio degli uomini che si rispettano. Ah! Ah!... Se non conoscessimo di certa scienza l'estrema purità onde va adorna l'anima sua... quasi quasi si sospetterebbe...

— Che cosa sospettereste? richiese il Maestro drizzandosi mezzo disposto al riso e mezzo al corruccio.

— .... Che la scossa della barchetta non le è giunta del tutto importuna.

— Hum! mormorò il Professore .... non ho mai visto un ... un... di questa fatta!

— Un matto, n'è vero? Dica pure.... gridò lo storditto.

— Precisamente!! disse il buon uomo abbandonandosi ad un impeto di audacia, del quale egli stesso non sapea rendersi ragione, e confondendo il suo col riso universale.

Pochi minuti dopo ci trovammo fuori dell'Orrido: rivedere il cielo stellato, la luna, e bevere l'aria aperta, fu una vera gioia per tutti.

Il Professore in tutta la sera, tranne il momento della scossa, fu sempre come assorto in estasi, e non fece motto. Antonio ricominciava le galanterie, ma veniva interrotto dal Professore che, tornando a guardare all'alto verso la Chiesa, domandò:

— Che cosa significa quella croce sulla roccia?

— Mentre la guida stava per rispondere, saltò su Antonio a dire:

— Quella storiella la racconterò io; l'ho sentita poco fa nell'albergo ove abbiamo cenato. Vuolsi che una signora di alto affare, che soleva venir a villeggiare sul lago (non m'han detto in qual paese), non dimostrasse troppa collera verso un giovine e bel contadino che la seguiva sempre coll'occhio, al passeggio, in barca, sulla collina: anzi si dice che, invece di rimproverarlo della sua audacia, scherzasse volontieri con lui, e finisse per prenderlo siccome barcaiuolo. Le cattive lingue pretendono che, in una gita sul lago, di sera, il giovine barcaiuolo avesse commesso qualche grande imprudenza, perchè per qualche tempo fu licenziato. Ma collo stupore universale fu visto di nuovo, dopo qualche tempo, riprendere il lasciato servizio. Tutti i compagni del giovine gli davano del matto: egli taceva sempre, si faceva pallido ogni di più, e spesso era visto in luoghi reconditi a piangere. Giunti i primi freddi, la villeggiatura terminò, e la signora fe' i preparativi al ritorno in città.

« — Ed io? chiamò il giovine avvicinandosi alla carrozza già allestita.

« — Oh bella! rispose la signora: a rivederci un altro anno!

« — Un altr'anno!!! fu la sola parola che pronunziò ancora quel povero diavolo. Traversò il lago, salì la sul ponte, e giù si gettò: nel cadere rimase infilzato, colla mascella inferiore, sull'aguzza punta dove adesso sta la croce. Ecco la storia.

— Io la credo una frottola inventata da qualche bell'umore, disse il Maestro: Se questa storia fosse vera, il giovine contadino, invece di appigliarsi ad un delitto per isfuggire al rimorso d'un altro delitto, sarebbesi pentito d'aver nodrito desiderii impossibili e peccaminosi, ed avrebbe pensato nell'avvenire a custodir meglio le proprie passioni.

Contro ogni nostra aspettazione Antonio non ischerzò intorno a queste morali parole, ma rispose:

— Ah! Ella avrebbe ragione se tutti gli uomini, invece di seguir l'impeto delle passioni, volessero seguire un programma, che io incaricherei subito Lei di scrivere.

Vero o non vero sia il fatto, egli è certo che l'Orrido di Sant'Anna dovrebbe essere più visitato e conosciuto che non sia, perchè non ci pare in nulla inferiore ad Orridi che hanno europea rinomanza.

GIUSEPPE TORELLI.

www.internetculturale.it

diretti tanto nella Svizzera orientale e centrale come nella Germania possono essere spediti giornalmente con economia di tempo e di spesa per la via del Lago Maggiore meglio che per altra strada.

Perciò i pacchi di merci, numerario, ecc. consegnati agli uffizi di posta a destinazione dei suddetti paesi, riceveranno il loro corso per quella via.

Il Direttore Divisionario
CUCCEGLIO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Avanteri è giunto in questa città, proveniente dalla Germania, il rinomato giureconsulto tedesco prof. Mittermaier di Heidelberga. Il sig. Mittermaier è stato già altre volte in Italia, ed è intervenuto con molta lode nei congressi scientifici che solevano tenersi negli anni scorsi ogni autunno in qualche città della penisola. Dopo breve soggiorno in questa capitale egli si reca a Genova.

— Da alcuni giorni è giunto in Torino il sig. di Santamaro, incaricato di affari di S. M. l'imperatore del Brasile presso la nostra Corte.

— Il Comando Superiore della Guardia Nazionale di Torino ha pubblicato il seguente

Ordine del giorno primo settembre 1852.

Le esercitazioni campali, che saranno eseguite dal bravo nostro esercito nei dintorni di Casale, allontanano per alcuni giorni da questa capitale le truppe di presidio.

A cominciare dal 9 corrente il maggiore servizio interno di questa città è dal Governo affidato a questa Guardia Nazionale.

Graduati e Militi!

Quantunque in questa stagione siano alquanto diradate le vostre file, punto non dubita questa Comando della prontezza e regolarità con cui sarà tale servizio da voi somministrato.

Sa troppo ricordare desso l'attività e lo zelo in altre pari circostanze già da voi così mirabilmente spiegati, perchè intenda in oggi dirigervi parole d'eccitamento; come egli è certo, sarete voi riconoscere in questa deliberazione del Governo una nuova prova della fiducia illimitata che il vostro contegno si seppe giustamente meritare, un nuovo solenne esempio che regnano sicuri l'ordine e la tranquillità pubblica ove stanno salda base ai principii di una vera libertà la giustizia, la buona fede, e la più esemplare scambievole fidanza tra Principe e Popolo.

Il col. capo dello stato-magg. com. inter.
Avv. F. CERRUTI.

— Si legge nell'*Istitutore*:

Società d'insegnamento gratuito per le allieve maestre.

Pubblichiamo con piacere la seguente lettera con cui il vicesindaco del Municipio di Torino ragguaglava la signora Rachele Farina della deliberazione presa dal Consiglio comunale di assegnare alla scuola per le aspiranti maestre da lei così lodevolmente diretta la somma di lire 400.

Egregia signora Rachele Farina

Il Consiglio delegato in seduta del 15 corrente accolse con voto favorevole la proposta fattagli dalla Commissione direttrice delle scuole di assegnare alla scuola normale femminile con tanto zelo diretta dalla S. V. la somma di lire 400.

Il Consiglio nel prendere questa deliberazione incaricò lo scrivente di manifestarle il suo rincrescimento di non potere usare maggiore larghezza per le considerevoli somme che si dovettero in questi ultimi tempi e si dovranno ancora per alcuni anni impiegare nello stabilimento di nuove scuole elementari maschili e femminili: è però lietissimo di dare alla Società degnamente da lei presieduta un attestato benchè tenue della stima in che tiene una istituzione, i cui vantaggi sono grandissimi, e che il Municipio stesso ha già sperimentato nella nomina che ha fatto ultimamente di eccellenti maestre in cotesta scuola ammaestrate.

Il vice-sindaco sottoscritto ha l'onore di dirsi colla massima considerazione

Dev. serv. il Vice-Sindaco deleg.
BARICCO PIETRO.

PROVINCIE. — Martedì della scorsa settimana le aspiranti maestre della scuola preparatoria d'Alessandria davano saggio del profitto fatto lungo l'anno alla presenza del sindaco, dei consiglieri municipali, dell'arciprete, delle ispettrici ed altre ragguardevoli persone. L'esperimento riuscì soddisfacentissimo.

Il prof. Colombatti, giovane di distinto ingegno il quale s'adoperò con grandissima diligenza al bene di quella scuola, leggeva per chiusa un discorso pieno di nobili sensi, e l'avv. Capriolo, alla cui intelligente operosità si deve l'istituzione della medesima e l'incremento della pubblica istruzione nella provincia di Alessandria, annunziava alle allieve che il corso durerebbe quind'innanzi tre anni.

Quest'ultimo divisamento riscuoterà la lode di tutte le persone versate nell'istruzione. Le quali ben sanno che le buone maestre non si formano senza lungo ed assiduo studio.

Poichè la scuola femminile d'Alessandria ad esempio di quella di Torino estese a tre anni il suo corso, noi l'esortiamo ad aggiungere ancora (come già deliberò quest'ultima) alla scuola teorica per le maestre una scuola pratica, in cui le aspiranti veggano applicate le dottrine che loro s'insegnano e siano obbligate di quando in quando a provarsi nell'esercizio pratico dell'insegnamento.

— La Direzione dell'asilo di Novara fece di pubblica ragione il resoconto della sua amministrazione e delle condizioni morali dei fanciulli in esso educati. Risulta da questo resoconto che mercè lo zelo e la diligenza delle persone a cui è commesso il governo dell'asilo poteronsi in esso mandare ad effetto alcune utili riforme da lungo tempo desiderate. S'accrebbero d'un terzo i posti gratuiti, si prolungò al settimo anno di età l'uscita dei fanciulli, si ampliò il locale, si ammisero praticanti gratuite, seguendo in ciò il lodevole esempio dato dalla Direzione di Torino. Notammo pure con piacere che il capitale attivo dell'asilo ascende alla cospicua somma di lire 49,582, frutto della carità privata e liberalità del Municipio.

PUBBLICAZIONI. — Negli scorsi giorni furono pubblicati alcuni opuscoli sui sistemi penitenziarii del prof. Bruna Giuseppe, medico dello stabilimento della Generala.

Essi trattano: 1° *Dell'igiene dei detenuti* svolgendo le gravi questioni sovra il lavoro di essi; cioè se sia preferibile l'appalto o la direzione per conto del Governo: come si possa riparare alla concorrenza del lavoro dei prigionieri contro il lavoro libero: e quali vantaggi apportino allo Stato, ed alla società le carceri agrarie; 2° trattano *dell'utilità delle liberazioni provvisorie dei ditenuti*, e *delle ditenzioni supplementarie*, considerate come mezzi d'incoraggiamento e di punizione; 3° esaminando l'autore gl'inconvenienti *della pena dei bagni marittimi* porta opinione non esservi più efficace mezzo a sostituirvi, che quello della deportazione, come già fu attuato in Francia ed in altri governi.

Questi scritti che si vendono in Torino dai librai Gianini e Fiore, meritano la meditazione di tutti quelli cui stanno a cuore i miglioramenti e i progressi del regime carcerario presso di noi.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine unico	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
	Magni Giuseppe e per esso Marchini Rosa di lui vedova	267	1848 25 8bre	50 »	1848 7 7bre	Valsesia

Torino, il 12 agosto 1852.

Per l'Ispettore Generale
A. GIAIME primo Segretario.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 *Août* 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4551 85
Frais généraux	»	4551 87
Caisses	»	1000681 44
Portefeuilles	»	4014446 72
Comptoir de Chambéry	»	725286 57
Divers: comptes d'actions . . .	»	351014 24
Dépôts engagés	»	58192 50
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	5800 »
Divers actionnaires pour intérêts .	»	2169 15
Total	Fr.	5089340 87

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	3000000 »
Profits et pertes	»	13410 27
Comptes cour. non disponibles .	»	410149 61
Banque d'Annecy	»	6586 44
Effets à payer	»	50321 18
Emission de billets	»	4097050 »
Bénéfice net	»	5500 »
Siége principal	»	722017 97
Comptes cour. disponibles . .	»	3675 45
Total	Fr.	5089340 87

Mouvement du 1.er *au* 15 *août* 1852 (12 *jours d'exercice*)

Portefeuilles	Fr.	943535 40
Caisses	»	832019 03
Mouvement général	»	1775554 46

Soit Fr. 147946, 20 par jour.

TOSCANA

(*Continuaz. del Processo* GUERRAZZI, ecc., *vedi il num.* 209).

4. *Franchini Giuseppe.* Esso pure contumace. Ministro di Leopoldo Secondo insieme coi tre precedenti, nè abbandonò con essi il mandato e lo accettò di nuovo e nella stessa qualità del governo provvisorio, che già aveva dichiarato di agire ostilmente contro il granduca. Prese parte al consiglio ministeriale la notte dal 7 all'8 febbraio, alle conferenze con quei del circolo popolare ed a ciò che venne allora preparato e disposto onde insinuare che il principe aveva abbandonato la Toscana. Firmò con Guerrazzi e Marmocchi la legge statuaria del 7 aprile 1849, e l'atto solenne con cui il capo del potere esecutivo si diè premura di persuadere che nulla vi era di incoato, di pendente o di preparato per la restaurazione del governo granducale.

5. *Marmocchi Costantino.* Segretario del Guerrazzi come ministro dell'interno. Si recò a Siena nei primi giorni del febbraio, e diede opera con Montanelli, Niccolini ed altri a sconvolgere quella città nel modo e pei fini di già annunziati. E ciò esso pure per mezzo di Niccolini (secondochè narra Montazio) il circolo popolare di Firenze ad assumere l'iniziativa della rivoluzione colla nomina di un governo provvisorio, che lo ricompensò tosto nominandolo ministro dell'interno.

Cooperò alla cacciata del principe dalla Toscana nelle spedizioni armate contro di esso dirette, nelle misure prese per intercettarli anche la corrispondenza, nell'ordine dato perchè li fosse intimata la partenza, e nella approvazione delle spese occorse per dette spedizioni militari, non che per altri fini sempre rivoluzionarii, con scienza dei fini medesimi. Firmò l'atto del 10 febbraio abolitivo del consiglio generale e del senato, non che le leggi statarie del 23 marzo e 7 aprile, nè si tenne mai indietro in tuttociò, che chi se si poteva conferire ad assodare la rivolta (armando anche il popolo) ed a comprimere ogni movimento restaurativo; anche con chiamare a tale effetto da Livorno la forza municipale nella notte dall'11 al 12 aprile. Attualmente è contumace.

6. *Romanelli Leonardo.* Deputato al consiglio generale prima della formazione del governo provvisorio: dipoi, a nomina di questo, ministro di giustizia e grazia del culto. Concorse in tale qualità al decreto che sopprimeva nelle sentenze ed atti di notari il nome e l'autorità di Leopoldo Secondo, ed alla emanaz one delle leggi statarie de' 22 febbraio e 25 marzo; e portò questa ad esecuzione con andare commissario straordinario di governo, ed alla testa di una colonna mobile nel compartimento aretino, onde comprimere i movimenti che vi si erano manifestati. In tale occasione non risparmiò (a Rigutino) atti avversi, e manifestò più volte con pubbliche declamazioni così in Arezzo come a Pulciano ed altrove sentimenti ostili alla monarchia ed apertamente favorevoli alla repubblica: con che si veniva ad alienare il cuore dei sudditi del principe, e si rendeva a questi più difficile il ritorno, e il recupero de' suoi sovrani diritti. Non lo giustifica per tali atti l'altrui comando: e non è provata la positiva necessità sia a consentirli, permetterli od operarli, sia ad accettare un impiego che per la derivazione sua, e per le condizioni dei tempi lo esponeva troppo verosimilmente a rendersene autore o correo. Per conto dell'attuale procedura trovasi carcerato dal dì 15 novembre 1849.

7. *Mordini Antonio.* — Contumace. Cospirava con un partito esistente ed operante contro la monarchia Toscana anche innanzi all'8 febbraio. Presidente del circolo popolare ne tenne la seduta la notte dal 7 all'8 e la mattina dell'8 febbraio, dopo avere più volte conferito coi ministri granducali, segnatamente con Montanelli e Guerrazzi. In codeste circostanze parlò pubblicamente contro del granduca, per formare ed imporre violentemente il governo provvisorio; e lesse al popolo il decreto o atto che lo dichiarava decaduto. Nominato dal detto governo ministro degli affari esteri, ordinò l'abbassamento degli stemmi granducali ai consoli e viceconsoli toscani; e decretò la legge statuaria de' 22 febbraio. — E a lui come presidente del circolo del popolo che scrivendo da Siena nel dì 6 detto, il Niccolini si esprimeva: «Vi raccomando calorosamente le *decurie e centurie* ecc.» Le centurie del circolo erano già armate in Firenze, siccome ordinava il *comitato dirigente* di Roma; e prestaron servizio al governo nei dì della rivoluzione.

8. *Pigli Carlo.* — Del pari contumace. Elevato al posto di governatore di Livorno in rimpiazzo del Montanelli, si strinse subito colla parte repubblicana a cospirare ed agire con ogni cura e per ogni modo contro la monarchia; e diede mano continuamente a sconvolgere viepiù quella disgraziata città con tale esagerazione di parole, da meritarne finanche avvertimento e rimprovero dal Guerrazzi, che lo qualifica come il più esaltato e il più furente dei demagoghi del tempo. Nel dì 8 febbraio si adoperò di per sè e col soccorso di Mazzini in favore del governo provvisorio; accettò subito, ed eseguì con ardore l'incarico di spedizioni armate contro del principe; alcuna ne propose egli stesso; cooperò efficacemente con invio d'uomini e d'armi, si per terra che per mare, a combattere l'impresa tentata dal De Laugier: fu sempre eccitatore fanatico di repubblica, che fece poi proclamare e festeggiare a spese dello Stato in Livorno. Anche dispensato dalla carica di governatore dopo le violenze inferite in Livorno al colonnello Reghini-Costa si tenne fermo nei suoi principii rivoluzionarii.

9. *Dami Giuseppe.* — Presente, e carcerato li 9 agosto 1849. — Fu segretario del circolo popolare fiorentino tanto innanzi che dopo l'8 febbraio: tenne corrispondenza con gli emissari del circolo stesso ed altri circoli di provincia diretta anche ad eccitare le faville repubblicane. Viene qual fiato come uno dei più caldi agitatori di esso; e si raccoglie anche da documenti avere energicamente cooperato ad incoraggiare gli ultimi sconvolgimenti di Siena contrarii al granduca.

Anche nel dì 8 febbraio, sebbene non si trovasse la mattina con gli altri colleghi di circolo a commettere in Firenze le note violenze, è da ritenere che, sciente già di quel che si voleva e si doveva operare, desse mano al governo che era per formarsi con recare a Pistoia un dispaccio del Guerrazzi che destituiva il prefetto di quella città. Nella sera poi figurò tra coloro che festeggiarono in palazzo vecchio il trionfo del circolo e la rivoluzione. Nell'11 febbraio percorrendo la provincia per reagire contro i resistenti al nuovo governo scrisse dall'Incisa a Niccolini: «Qui tutto va bene. Il popolo ha gridato ripetutamente: *Viva il governo provvisorio — Morte a L.° 2.°* (Leopoldo Secondo).» Ordinò le feste e il banchetto popolare del 18 febbraio, che furono nella sostanza preparativi alla repubblica ed agli alberi di libertà, pagandone poi le spese il governo. Fu membro della commissione militare per il compartimento d'Arezzo; ed aveva proposto sino dal 20 febbraio suddetto, di ringraziare e di incoraggiare *a proseguire nella buona via* il circolo di Lucignano, perchè aveva indotto quel popolo ad abbattere gli stemmi granducali in mezzo alle proteste *di non più servire alle aborrite insegne dei tiranni.*

10. *Niccolini o Nocciolini Gio. Battista.* Contumace. — Fra i testimoni interrogati nella istruzione (e sono oltre 350) non ve ne ha uno che parli con qualche carità del romano Niccolini o Nocciolini. Il Guerrazzi stesso, cui si accostava di frequente e con libertà, in ufizio ed in casa, ne parla con disistima e disprezzo. Così il Dami che ne vuole anche rifiutare l'amicizia. Ei fu persino in sospetto di aver venduto *per locupletarsi* certi fucili non suoi. Ma la più piena sua biografia è nell'indirizzo del 5 marzo ai toscani, che egli stesso pubblicava nell'esibirsi candidato per la costituente o toscana o italiana. Ebbe parte in tutte quasi le agitazioni di Firenze al circolo, e in piazza. Fu in Siena a ravvivare ed incoraggiare gli spiriti rivoluzionarii anche con Montanelli, Marmocchi ed altri. Di lui raccomandò al Mordini (come già si è notato) le *centurie* e le *decurie*. Fu l'anima di quanto venne comunicato, concertato, disposto, ed operato la notte dal 7 all'8 e la mattina dell'8 febbraio in palazzo vecchio, al circolo, in piazza, ed all'assemblea generale onde spremere colla violenza il consenso alla nomina dei tre per un governo provvisorio. Fu da essi rimunerato a contanti; e non una sola volta. Pagò gli agitatori del dì 8, e di altri giorni ezandio. Si maneggiò anche fuor di Firenze, in operazioni ostili al granduca, e predicò dovunque contro le monarchie italiane esistenti, per la unificazione e la repubblica.

11. *Cioli Demetrio.* Contumace, pregiudicato anche per violenze pubbliche. — Anche prima del dì 8 febbraio 1849 cospirava coi fratelli Mori, col Roberti, e col Cinelli contro la monarchia, insinuando che le cose non potevano andar bene fra noi finchè Leopoldo non partiva di Toscana. Nella notte del 7 all'8 febbraio, e nella mattina di quest'ultimo giorno fu tra quei del circolo che prepararono ed operarono la violenza sull'assemblea generale. Nominato dal governo provvisorio consigliere di prefettura a Siena (ove aveva fatto la sua parte anche nei primi di del febbraio suddetto) parlò al circolo, scrisse e sottoscrisse atti, ed operò non poco in senso apertamente rivoluzionario e repubblicano.

12. *Modena Gustavo* — 13. *Cimino Tommaso* — 14 *Mori Santi* — 15 *Mori Filippo* — 16 *Ciucchi o Degl'Innocenti Alessandro* — 17 *Capecchi Bartolomeo* — 18 *Bartolucci Girolamo* — 19 *Vanucci-Adimari Valente* — 20 *Gherardi-Dragomanni Francesco.* — Tutti i sunnominati presero parte efficace e cooperativa alle ricordate violenze del dì 8 febbraio, sia con eccitarle o prepararle, sia con eseguirle; e favorirono il governo provvisorio negli atti diretti ad abolire il principato.

(*Continua*)

STATO ROMANO

Si legge nel *Journal des Débats*:

Abbiamo notizie di Roma in data del 24 agosto.

La diligenza che fa il servizio tra Civitavecchia e Roma è stata arrestata, nella notte del 19 al 20, da una banda di otto uomini armati e mascherati. I viaggiatori sono stati spogliati, e i gruppi appartenenti al governo portati via. Pochi giorni prima, un vetturino avea subita la medesima sorte. Pattuglie di dragoni e di carabinieri invigilano ora su quella strada. Pare anche certo che altri atti di brigantaggio sono stati commessi sulla strada di Viterbo.

La linea di telegrafia elettrica sta per essere eseguita tra Roma e Terracina con comunicazione con Napoli. A questa prima linea seguirà senza dubbio l'apertura della linea di Firenze e di Bologna, di così grande importanza per le autorità austriache in Lombardia.

SVIZZERA

BERNA, 30 *agosto*. La pietra di cui la confederazione fa regalo agli Stati-Uniti, per essere incrostata nel monumento del generale Washington, è presentemente esposta al pubblico. È un bel granito rossigno di Hallkern, e sulla sua superficie lisciata leggesi la seguente iscrizione: *To the Memory of Washington the free Swis Confederation* 1852.

— Morì or ora uno dei più eminenti membri dell'emigrazione polacca. Il conte Giuseppe Kruzynski era, nell'anno 1831, segretario degli affari esteri sotto il potere esecutivo che il 18 gennaio 1831 successe alla dittatura di Klopiski, e che era composto di cinque membri: Nimojski, Morawski, Barzikosky, Lebvel, col principe Czartoryski presidente. Avendo egli dovuto esulare dopo la presa di Varsavia, Kruzynski visse dapprima a Dresda, poi a Parigi, a Losanna, finchè, nell'anno 1836 fissò la sua dimora in Berna, dove sotto il pseudonimo di Klein egli era addetto nella qualità di primo commesso alla libreria belgica.

Mentre attendeva al modesto impiego con garbo ed esattezza, il conte Kruzynski non tralasciava di usare famigliarmente con varii diplomatici e d'indirizzare frequenti lettere al *Journal des Débats*. Il sig. Carnerero, ministro di Spagna, durante una sua assenza affidò al sig. Kruzynski la cura degli affari della legazione, e sir Robert Peel venne per ben due volte da Ginevra per visitarlo ammalato. Egli perviene all'età di 60 anni.

— Domenica 29 agosto una grande solennità militare è seguita a Thonne dove già da due settimane trovasi stabilito il campo militare di esercizio. Vi ebbe ispezione, rivista e battaglia simulata. Questo programma attirò una immensa folla di spettatori.

Il re di Svezia nel suo calesse osservò attentamente e con grande interessamento tutte le evoluzioni.

—Leggi nella *Suisse*:

I deputati di quattordici cantoni, Zurigo, Berna, Lucerna, Schwyz, Unterwald, Zug, Basilea-città, Soletta, Sciaffusa, S. Gallo, Grigioni, Argovia, Ticino e Vaud, tenevano, durante l'ultima sessione federale, una conferenza per esaminare la questione dell'emigrazione. Il landermann Steffried presiedeva. Venne riconosciuto che il numero degli emigranti svizzeri ammontava ogni anno per la diminuzione dei salarii e per la ma-

lattia dei pomi di terra, e che essi erano inoltre sgraziatamente vittime delle estorsioni degli agenti che si assumevano l'incarico di guidarli.

I membri della conferenza risolsero di fare presso i loro rispettivi governi le pratiche opportune affinchè questi ultimi ottengano dal consiglio federale quei provvedimenti che saranno necessari per la protezione degli emigranti.

— Lo stesso giornale reca quanto segue :

Il consiglio federale ha nuovamente trasmesso ai governi cantonali un avviso ricevuto dal sig. di Luze console svizzero a Nuova-York, riguardo ai nostri emigranti.

Egli annunzia che i nostri emigranti sono più che mai espesti a divenire vittime degli agenti d'affari, e dei loro impiegati, sovrattutto nell'interno. Parecchi di questi intraprenditori hanno agenti perfino in Europa. Il console raccomanda agli emigranti d'indirizzarsi, si a lui che al sig. Augusto Gruber, presidente della società di beneficenza elvetica a Nuova-York, per ottenere gli schiarimenti opportuni sui mezzi di portarsi nell'interno del paese. Egli raccomanda altresì di preferire i porti di Amsterdam, Rotterdam, d'Anversa e principalmente quello di Hâvre, e di evitare la direzione della Nuova-Orleans, dove ordinariamente regnano le febbri pernicciose.

— Il *Foglio federale* del 28 agosto pubblica la convenzione conclusa col granducato di Baden riguardo alle ferrovie ed alla reciproca malleveria di diritti sulle brevi linee di congiungimento per via di terra, non meno che sulla reciproca dei diritti di navigazione sul Reno, da Basilea a Costanza.

Berna. Il 26 agosto ebbe luogo in Basilea l'annunciata adunanza per dare un impulso alla strada ferrata svizzera centrale. Duecento delle persone più influenti dei cantoni interessati vi hanno preso parte, ed adottato il seguente programma:

« L'adunanza, dichiarando essere nell'alto interesse de'cantoni di Basilea città e campagna, d'Argovia, di Lucerna, di Soletta e Berna l'aprire una strada ferrata che dalla città di Basilea per l'Haenstein ed Olten da oriente si unisca a Baden colla strada ferrata settentrionale, da mezzodì si protragga sino a Lucerna, e ad occidente sino a Soletta e Berna; che essa inoltre crede giunto il tempo in cui non si debba più indugiare a mettere mano a quest'opera con tutti i mezzi disponibili, uniendosi ai precedenti tentativi della società fondatrice della strada ferrata centrale già esistente in Basilea, risolve:

« 1. L'adunanza si costituisce società fondatrice per la impresa della strada ferrata centrale;

« 2. Essa nominerà un consiglio d'amministrazione provvisorio, composto di un presidente ed 11 membri, con incarico generale di prender tutte le misure per la formazione di una società d'azionisti per l'esecuzione della succitata impresa;

« 3. Questo consiglio provvisorio d'amministrazione è specialmente incaricato di domandare alle competenti autorità federali e cantonali le concessioni, stabilire le condizioni, alle quali saranno ricevute le sottoscrizioni d'azioni, raccogliere sottoscrizioni, preparare gli statuti della futura società.

« 4. Il consiglio provvisorio d'amministrazione si organizzerà in modo confacente allo scopo. Esso nominerà nel suo seno un piccolo comitato al quale affiderà parte de'suoi pieni poteri. Quando il consiglio provvisorio d'amministrazione lo crederà opportuno, aumenterà il numero de'suoi membri a 19 almeno o 25 al più compreso il presidente, nominandoli esso stesso a maggioranza di voti.

« 5. Il comitato provvisorio d'amministrazione è inoltre specialmente incaricato di prelevare col mezzo di sottoscrizioni volontarie fra gli attuali ed i nuovi membri della società le somme che saranno necessarie per i lavori preliminari. Queste anticipazioni, se l'impresa ha luogo, saranno dedotte dai pagamenti delle future azioni; all'incontro non saranno più restituite se l'impresa non ha luogo.

« 6. Finalmente il consiglio provvisorio d'amministrazione è incaricato di addivenire ad un accordo colla precedente società della strada ferrata centrale per la cessione delle azioni già da esso raccolte e de' piani e lavori preliminari compiuti col suo denaro ».

A comporre il consiglio provvisorio d'amministrazione furono eletti i sigg. cons. C. Geigy pres., cons. naz. Bischoff, dir. della banca Speiser, pres. del governo Meyer, cons. naz. Trog, cons. degli Stati Sulzer, J. G. Stehlin, col. Siegfreid, Goppel-Gröder Feer-Herzog, Dott. Steige e Marmand in Berna.

Basilea-Campagna. Alcuni deplorabili eccessi seguirono a Liestall all'arrivo delle compagnie cacciatori che si radunavano per un corso di ripetizione; due soldati che portarono la mano sulle persone del colonnello Sulzberger e del maggiore Bruderlin, furono consegnati ai tribunali militari.

— I pali del telegrafo essendo stati rovesciati più volte nel cantone di Friborgo, la comunicazione colla svizzera francese sarà ristabilita per la via di Neuchatel.

Ticino. — Gli sciami di formiche volanti, che noi avvertimmo essersi veduti in Lugano, li troviamo notati anche a Poschiavo ed a Friborgo.

FRANCIA

Parigi, 30 *agosto*. Sono stati pubblicati stamane alle *mairies* del primo e del decimo circondario i seguenti matrimonii:

Il sig. Giuseppe Polidoro conte della Rochefoucauld, ex-ministro plenipotenziario, sposa la damigella Filippina di Pracomtal.

Il marchese di Montalembert-d'Essé sposa la damigella di Choiseul-Praslin.

Il generale Mengin, direttore del genio al ministero della guerra, sposa la damigella Sofia Huguet.

La damigella Clemenza Martin (del Nord), figlia dell'ex-guardasigilli sotto Luigi Filippo, sposa il sig. Orlando Gosselin.

Il sig. Ferdinando di Parceval, ufficiale nella guardia del re di Baviera, sposa la damigella di Reinhard, figlia del ministro plenipotenziario di Francia a Monaco.

— Si assicura che l'inaugurazione della chiesa di Santa Genoveffa, in virtù d'un decreto del presidente della repubblica, si farà il 1° di novembre prossimo.

— Il sig. Chambolle, ex-rappresentante del popolo, compreso nell'ultimo decreto di amnistia, è giunto a Parigi.

— Una sonnambula ed il suo magnetizzatore sono stati condannati dal tribunale di prima istanza di Dijon a otto mesi di carcere e 500 fr. di multa come colpevoli d'omicidio per imprudenza, coll'indicare per un malato un rimedio il cui uso ne cagionò la morte.

— Gli architetti incaricati della costruzione del palazzo di cristallo nel gran quadrato delle feste, ai Campi Elisi, incomincieranno fra pochi giorni, dicesi, i loro lavori.

— Scrivono da Etampes a' *Journal de Dreux* : Martedì scorso, alle sei pomeridiane, gli abitanti della via Saint-Jacques videro a un tratto il cielo oscurarsi; onde il primo pensiero di ciascuno fu di guardare da qual lato il temporale stesse per venire. Ma grande fu in essi lo stupore, quando invece di un temporale furon viste agitarsi nell'atmosfera ombre grige di forma bizzarra. Erano più centinaie di cicogne che venivano non si sa donde, e che radevano i comignoli delle case come semplici passeri. Si ignora la cagione del passaggio insolito di questi uccelli nel nostro paese, nell'attuale stagione; parecchi di essi vennero a terra nei dintorni; alcuni ne furono uccisi o presi. Queste cicogne sono d'una bellissima specie; ne misurammo una che aveva 2 metri e 40 centimetri di lunghezza da una estremità all'altra delle ali distese.

INGHILTERRA

Londra, 28 *agosto*. I giornali non offrono grande interesse: non parlano più della vertenza anglo-americana per la faccenda delle pesche; tutte le questioni politiche sono aggiornate all'epoca in cui il nuovo Parlamento dovrà radunarsi, vale a dire non prima del prossimo novembre. Il *Times* fa polemica col *Moniteur* francese, e quindi ragionando degli assi di Six-Mile-Bridge accorsi in Irlanda nelle ultime elezioni esorta il governo a fare energici provvedimenti, perchè simili inconvenienti non abbiano più a riprodursi nelle stesse occasioni. Il *Morning-Chronicle* discorre del caso del sig. Newton, viaggiatore inglese che fu arrestato a Verona e che i giornali tedeschi hanno detto a torto essere un lord. Il *Globe* parla di una lettera stampata sono alcuni giorni nel *Times* e firmata *un sassone meridionale*, (a south Saxon) che tutti sanno essere il signor Riccardo Cobden. In questa lettera l'eloquente oratore della scuola di Manchester toglieva argomento dal recente invio di vascelli da guerra fatto dal governo nelle acque di Terranuova per propugnare la sua tesi prediletta del disarmamento, e quindi in special modo quella della riduzione delle forze navali dell'Inghilterra. Il *Globe* contraddice la dottrina del sig. Cobden, e dimostra come il mezzo più efficace per la conservazione della pace consiste appunto nel possedere forze bastevoli per essere pronto a qualsivoglia avvenimento.

— Le ultime notizie della terra di Van-Diemen sono in data del 18 aprile p. p., e recano che cresce l'abbondanza dell'oro nella regione di Fingal, ma che continuano sempre a mancar le braccia.

— I nomi di sir John Franklin e dei suoi compagni e subordinati non sono stati ancora cassati dagli elenchi officiali dell'ammiragliato, e noi saranno finchè non venga accertata in modo definitivo la loro morte. Frattanto i parenti di quei valorosi navigatori ricevono la metà dello stipendio a costoro assegnato.

— In virtù della legge recentemente votata dal Parlamento per la estradizione dei disertori (*Foreign Deserters Act*), il governo di S. M. britannica ha fatto notificare, che d'ora in poi tutti quei marinari non schiavi che diserteranno dai vascelli mercantili dei sudditi delle LL. MM. l'imperator delle Russie ed il re di Svezia e della repubblica del Perù, quando questi vascelli si troveranno nei mari delle Indie Inglesi, potranno essere costretti a tornare a bordo dei loro rispettivi vascelli.

Nel recarsi in Iscozia, la regina si fermerà a Gloucester e a Birmingham, e riceverà in ciascheduna di queste due città gl'indirizzi della loro corporazione respettiva.

— Il principe di Joinville e il duca di Nemours, accompagnati dalla loro famiglia, arrivarono a Falmouth.

— Il taglio del Koh-Hi-Noor è quasi compiuto. L'artista a cui ne fu affidato l'incarico ha dichiarato che il Koh-Hi-Noor sorpasserà per lo splendore della sua luce e la bellezza della forma qualunque altro diamante, e che a giusto titolo gli si potrà dare il nome di Montagna di Luce. Il taglio di questo diamante non ne diminuirà che pochissimo la grossezza.

— Dal prospetto settimanale della Banca inglese per la settimana scaduta il 21 agosto, risulta che la circolazione attiva dei biglietti ammontava a 22,760,115 lire sterline; diminuzione sul conto precedente, 132,440 lire sterline: e che la riserva metallica era di 21,875,966 lire sterline; diminuzione c. s. 52,164 lire sterline.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 3 *settembre*.

La Divisione di cavalleria che era radunata da circa due settimane al campo di S. Maurizio, sotto gli ordini di S. A. R. il Duca di Genova, veniva ieri a Torino per manovrare sulla Piazza d'Armi alla presenza di S. M. il Re.

Infatti alle ore 11 la M. S. si recava in sulla piazza stessa accompagnata dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Carignano. La truppa era schierata su tre linee; in prima linea stavano i due reggimenti Nizza e Piemonte Reale: formavano la seconda linea i reggimenti Savoia e Genova; quindi le due batterie a cavallo erano fiancheggiate dai cavalleggeri di Saluzzo. (Questo reggimento rimpiazzava i cavalleggeri di Monferrato che, ultimate le esercitazioni sulle Langhe, si diressero verso la Savoia).

Il bel tempo e l'energia con cui S. M. il Re passò dinanzi alla fronte delle tre linee cavalcando uno de' suoi bellissimi cavalli arabi, inspiravano nei varii reggimenti un vero entusiasmo.

Il generale Maffey faceva quindi eseguire varie evoluzioni simulando il nemico ora verso la Crocetta e ora verso la polveriera di S. Carlo. L'artiglieria a cavallo colla velocità de' suoi movimenti e la celerità de' suoi fuochi preparava e sosteneva ognora le mosse e gli spiegamenti degli squadroni, i quali eseguirono varie cariche che furono particolarmente ammirate per l'ordine e per l'impulso. I cavalleggeri poi fecero una carica in foraggeri che destò l'ammirazione di tutti gli astanti.

Alle ore una terminava la manovra collo sfilare delle truppe per mezzo reggimento di fronte. Attesa la quantità di polvere che si sollevava, S. M. ordinò che lo sfilare avesse luogo di passo, e non di galoppo, come s'usa ordinariamente dalla cavalleria.

Siamo lieti di assicurare che nessuna disgrazia ebbe a succedere durante le manovre sul campo di S. Maurizio, nè in quelle ieri eseguite in Piazza d'Armi.

Francia. *Parigi*, 31 *agosto*. Un decreto presidenziale, pubblicato oggi dal *Moniteur*, concede l'edificazione del nuovo palazzo di cristallo ai sigg. Ardoin e Comp.

— Un altro decreto sopprime l'attuale diritto d'uscita sulla lanugine (*duvet*) del cascemiro.

— Lettere di riabilitazione, per altro decreto del presidente della repubblica, sono state accordate al sig. Despary-Cubières, ex-generale di divisione ed ex-ministro della guerra, condannato dall'alta corte dei pari nel celebre affare Teste. Ieri la corte d'appello di Rouen, in una solenne udienza, interinò quelle lettere di riabilitazione.

— Il sig. di Casabianca, ex-ministro di Stato, è giunto il 27 in Avignone, recandosi in Corsica per ivi presiedere il consiglio generale. Egli è incaricato nel tempo istesso, dice il *Mémorial de Vaucluse*, d'una missione importante che ha per iscopo notevoli miglioramenti da introdursi nello stato materiale della Corsica.

Inghilterra. *Londra*, 30 *agosto*. Scrivono da Portsmouth il 30 agosto:

Questa mane, a 10 ore, la regina, il principe Alberto e i loro figli, si sono imbarcati a bordo dello yacht reale *Fairy*, capitano lord Adolphus Fitz-Clarence. Eglino sono partiti per Gosport, ove han preso la strada ferrata per Basingstoke, recandosi in Iscozia.

— Si legge nell'*Express* :

In seguito del rifiuto del sig. Benjamin Chandler di riempiere le funzioni di sceriffo di Londra e di Middlesex, il lord-mayor ha ordinato si procedesse ad una nuova elezione che è stata fatta a Guildhall. Il sig. Croll è stato proclamato sceriffo.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

La viscontessa di Palmerston è stata gravemente indisposta nella sua residenza di città, in Carlton-Gardens. Non appena il nobile visconte e la viscontessa sono tornati dall'Irlanda, S. S. partì da Londra mercoledì (25 agosto) per assistere alle corse di Tiverton, d'onde fu richiamato il 27 dal telegrafo elettrico, che gli annunziava il pericolo di Lady Palmerston.

La inquietudine è stata vivissima tra i membri della sua famiglia e gli uomini dell'arte che curano la nobile viscontessa. Lord Palmerston arrivò a Londra giovedì (26) da Tiverton sur un convoglio speciale. Lady Palmerston stava assai meglio ieri (29).

— Lettere di Dublino, in data del 29, smentiscono la notizia dell'arresto di due preti cattolici nella carcere d'Ennis, come accusati d'essersi messi alla testa della sollevazione di Six-Mile-Bridge.

Alemagna. *Berlino*, 28 *agosto*. La *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* contiene quanto segue :

Il 26 di questo mese S. A. R. il principe di Prussia, mentre traversava a cavallo e di gran galoppo la pianura dove si eseguivano le evoluzioni, ad un tratto il cavallo s'impennò, e gettò il principe a terra con grande veemenza. Fortunatamente l'effetto principale della caduta si diresse contro la spalla e gli spallini, e meno contro la testa. Tuttavia convenne praticare un salasso; i medici però dichiararono che lo stato di S. A. R. non inspirava alcuna inquietudine.

Questi particolari sono confermati anche dalla *Gazzetta di Prussia*.

— Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* :

Sappiamo da fonte degna di fede che la risposta alla coalizione di Darmstadt ha già ricevuto l'approvazione del re, ma che non si è ancora convenuto il modo di compilarla.

— Le trattative coll'Annover riguardo alla questione doganale continuano tuttora: le conferenze seguiranno, dicesi, il loro corso colla partecipazione dei commissari prussiani. L'Annover è tutto intento al mantenimento dello Zollverein.

(Gazzetta di Colonia)

— *Magdeburgo*, 26 *agosto*. Il cholera si manifestò nella nostra città. Si preparano ospizi per gli ammalati, e si prendono tutte le disposizioni necessarie per combattere l'epidemia.

(Corrisp. d'Amburgo)

Asia. Si ebbero in Inghilterra notizie dell'Indie, per dispaccio telegrafico di Trieste, in data del 27 decorso agosto.

Due valigie postali di Bombay, quella del 25 giugno e quella del 24 luglio sono arrivate. Alle ultime date, il governatore generale si dirigeva alla volta di Rangun, per mettersi d'accordo col generale Godwin intorno ai provvedimenti da prendersi sulla condotta ulteriore delle operazioni militari.

L'effettivo armato, sotto gli ordini del generale Godwin, deve ricevere un forte aumento, e un movimento in avanti verso Ava deve essere eseguito in novembre prossimo.

Il piroscafo *Ibraila*, che portava la valigia postale delle Indie, giunto a 700 miglia da Aden, fu costretto di ritornare a Bombay, essendogli venuta meno la provvista di carbone.

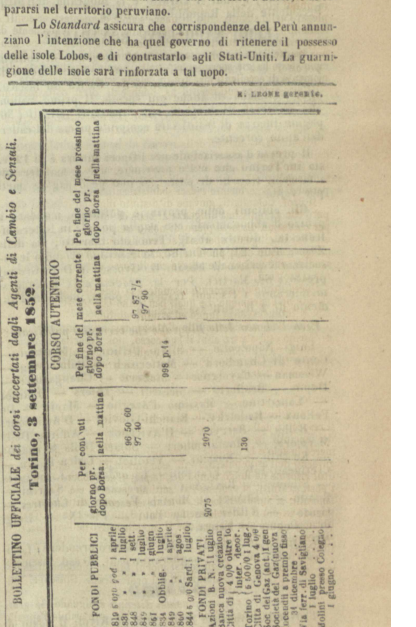
America. Si hanno notizie di Nuova-York in data del 17 decorso agosto.

La quistione delle pesche può considerarsi fin d'ora come affatto terminata.

— Giusta il racconto che ne fanno i giornali degli Stati-Uniti, la spedizione del generale Flores contro la repubblica dell'Equatore ebbe uno scioglimento inatteso. I chiliani che facevano parte delle sue truppe, si sollevarono nella mattinata del 18 luglio, e consegnarono al nemico un piroscafo e gli ufficiali che li comandavano.

Ciò nonostante riuscì a Flores di aprirsi una via di mezzo al nemico sino al fiume Santa-Rosa, che traversò a nuoto, e di ripararsi nel territorio peruviano.

— Lo *Standard* assicura che corrispondenze del Perù annunziano l'intenzione che ha quel governo di ritenere il possesso delle isole Lobos, e di contrastarlo agli Stati-Uniti. La guarnigione delle isole sarà rinforzata a tal uopo.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	253 —	252 —
Genova sconto	3 p. %	— —
Francof. S. M.	210 —	— —
Lione	100 —	99 50
Londra	25 32 1/2	25 22 1/2
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 50
Torino sconto	3 1/4	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L.	20 09 —	20 12 —
— di Savoia	28 25 —	28 30 —
— di Genova	79 18 —	79 60 —
Sovrana nuova	35 17 —	35 25 —
— vecchia	34 95 —	35 05 —
EROSO misto		
Perdita	2 — p. %	75 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 1 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	75 70	75 80 — 75 90
— 4 1/2 p. 0/0	104 50	104 75 — 104 50
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 »	97 05

Londra 30. *agosto*.

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — 3 0/0 ridotto 100 5/8 — 3 1/2 0/0 104 1/2. — Boni dello scacchiere 74. —Azioni della Banca 229.

Brusselles 30.

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 3/4 — Azioni della Banca 76 5/8.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione li infra designati numeri delle azioni in ritardo al pagamento dello scaduto sesto decimo, previene i signori interessati che a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla borsa di Torino.

Num. 414 a 418. 851 a 870. 884 a 886. 892 a 910. 981 a 990. 2 55 a 2274. 4411. 4412. 4417 a 4419 4451 a 4460. 4791 a 4796. 5197. 5218. 5248. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 8427 a 8441. 9106 a 9125. 9209 a 9212. 10154. 10155. 10316 a 10318. 10679 a 10728. 11222 a 11225. 12023. 12025 a 12027. 12037. 12079 a 12081. 12110. 12138. 12174 a 12176. 12178. 12182. 12193. 12204. 12210. 12243. 12269. 12270 a 12272. 12281. 12425. 12445. 12458. 12463. 12485. 12495. 12524. 12539. 12588. 12592. 12593. 12627. 12642. 12643 a 12646. 12674. 12720. 12860. 12861. 12875. 12876. 12889. 12890. 12950. 13008. 13032. 13041. 13044. 13062. 13067. 13072. 13107. 13120. 13121. 13150. 13378. 13380. 13426. 13438 a 13442. 13453. 13503 a 13511. 13531 a 13533. 13557. 13562. 13563. 13607. 13608. 13620 13628. 13645. 13673. 13674. 13748. 13749. 13841 a 13845. 13887 a 13890. 13926. 13933. 13934. 14154. 14155. 14212 a 14226. 14230. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14419. 14537. 14539. 14552. 14579. 14582. 14583. 14602. 14627. 14653 14667 a 14672. 14690. 14698. 14700. 14714. 14727. 14728. 14756. 14781. 14788. 14802. 14812. 14898. 14900 a 14903. 14905. 14910. 14911. 14913. 14914. 14916. 14919. 14924. 14929. 14952. 14953. 14967.

SERIE
DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

È stato pubblicato in Torino il 1.° fascicolo della *Serie delle Biografie contemporanee*. Esso contiene una introduzione seguita da una lettera del Marchese di Valdegamas (Donoso Cortes), e di Alessandro Manzoni all'Autore, quindi il ritratto e la biografia dell'attual Presidente della Repubblica francese

LUIGI NAPOLEONE BONAPARTE

Quest'Opera che conterrà 47 biografie di contemporanei coi loro rispettivi ritratti, elegantemente litografati, consta di 2 vol. in-8°. Uscirà un fascicolo ogni settimana ed anche più spesso. Il primo volume che conterrà 24 biografie ed altrettanti ritratti (300 pagine incirca di testo) sarà compiuto prima del cadere dell'anno corrente.

Il prezzo d'associazione per l'Opera intiera è di 12 fr., sia in Torino che nelle provincie, ove si manderanno i fascicoli franchi di posta, si può però pag re metà per volta.

Gli abitanti delle provincie potranno mandare il prezzo d'abbonamento con *vaglia postale* in lettera affrancata, diretta al sig. Teobaldo Clarotti, via della Zecca, num. 23, in Torino. Si ricevono eziandio le associazioni presso il libraio G. Grosso, in Dora Grossa, presso i Ss. Martiri. Per la Francia e la Toscana si manderanno i fascicoli franchi di posta, mediante l'aumento di 2 fr. sull'associazione.

Ecco l'elenco delle Biografie che verranno pubblicate:

Luigi Napoleone — Silvio Pellico — Manzoni — Conte di Chambord — Metternich — Palmerston — Wiseman — Cavaignac — Gioberti — Changarnier — Dupin — Brofferio — Siccardi — Thiers — Oudinot — Lamartine — Massimo d'Azeglio — Manin — De Falloux — Radetzky — Bianchi-Giovini — D'Arlincourt — Balbo — Berryer — D'Aviernoz — Alfonso Della Marmora — Montalembert — Solaro Della Margarita — Kossuth — Mazzini — Veuillot — Ledru-Rollin — Crétineau-Joly — Fransoni — Lacordaire — Lamennais — Sibour — Ravignan — Bresciani — Segrini — Rendu — Clausel de Montals *Vescovo di Chartres* — Guizot — Sallier De La Tour — Pio IX — Luigi di Collegno — Ventura.

NB. Quelli in Torino, i quali volessero prendere i fascicoli volta per volta, pagheranno cent. 30 cad. fascicolo.

AVVISO

Trovandosi vacante nella città di Rivoli il posto di maestro della 2ª classe elementare con l'annuo stipendio di L. 600 oltre l'allogio o L. 100 d indennità pel medesimo, s'invitano coloro i quali volessero aspirare a tale ufficio, di far pervenire la loro dimanda corredata dei rispettivi titoli al sindaco di detta città prima del di 20 di settembre.

AVVISO

Una signora romana, che per 14 anni si dedicò in Londra all'insegnamento della musica sul pianoforte e del canto, non che del disegno e della pittura all'acquerello, si propone di dar lezioni, in questa città, dei detti rami di belle arti, o in casa propria a più discrete condizioni o in casa altrui. Essa lavora inoltre a far ritratti in miniatura. Offre di porgere ampie testimonianze della sua abilità, e somministrare il modo di avere, se si voglia, attestati dalle più ragguardevoli e nobili famiglie d'Inghilterra. Abita in contrada della Misericordia, num. 3, piano terzo.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

AVVISO MUSICALE

GIOVANNI CANTI, editore di Musica in Milano, fa noto di avere acquistato il diritto di proprietà per l'Italia dell'opera 133 di E. ROSELLEN, qui sotto descritta e pubblicata il 20 agosto a. c.

VENTICINQUE STUDI
di media difficoltà
per il pianoforte
composti da
ENRICO ROSELLEN

Op. 133.
In tre fascicoli, al prezzo di fr. 5 cadauno
ed in un sol libro, fr. 12

I suddetti studii hanno per iscopo di rendere indipendenti l'uno dall'altro i cinque diti di ciascuna mano e segnatamente il quarto e quinto; di ottenere l'agilità in ambe le mani, e più quella della sinistra, l'uguaglianza nelle terze legate, nel cangiamento delle mani e nell'esecuzione brillante, la flessibilità delle pugna, l'espressione, la leggerezza di tocco e la nitidezza di suono; di esercitare il terzo e quarto dito tenendo le braccia immobili, nello staccato a contrattempo, nelle note ripetute, nell'articolazione del pugno e nel cangiamento di mano e nell'esecuzione di una melodia accompagnata d'arpeggi; di facilitare gli accordi saltati di bravura, il mutamento delle dita in un movimento vivace, gli arpeggi sui tasti bianchi e neri della mano sinistra, e in tutta l'estensione della tastiera con ambe le mani, ed a render famigliare l'esecuzione di melodie accompagnate da accordi spezzati o da accordi o d'arpeggi per tutte due le mani.

GIOVANNI CANTI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

CASALEGNO GIUSEPPE
Macellaio da buoi a porta d'Italia

Notifica di bel nuovo che continua la fabbricazione di candele di sevo in casa Massola, vicino ai molini della città; come pure tiene magazzino accanto alla chiesa dei Ss. Martiri, casa del R. Demanio. L'ottima qualità di dette candele, ed il modico prezzo, gli fanno sperare di vedersi onorato da numerosi avventori.

DA VENDERE
si a corpo, che in due lotti

CORPO di FABBRICA di recente, bella e solida costruzione, situato in Torino, fra la piazza Vittorio Emanuele ed il viale verso Vanchiglia, dell'annuo reddito netto di L. 16m.

Per le condizioni dirigersi allo studio dell'ingegner e Allegro Giuseppe, via Stampatori, num. 23, piano 3.°

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

APPIGIONASI
per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° di ottobre prossimo*

ALLOGGIO al 2° piano di 6 camere divise in 7, con cantina e legnaia, in via degli Ambasciatori, num. 8. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo novembre*

Cinque camere e cucina al 1° piano, divise in otto membri decentemente mobigliati.

Dirigersi al portinaio della casa n. 4, via dell'Arco.

DA RIMETTERE: LOCALE di 2 botteghe,

retrobottega e 2 magazzini, posto in questa città, in una delle vie di maggiore commercio. — Indirizzarsi a Tessitore Andrea (ditta fr.lli Faccio e Comp.)

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino, il 31 agosto ultimo, il sig. avvocato Luigi Bertalazone, giudice nel detto Tribunale, qual padre e legittimo amministratore dei di lui figli minori Giuseppe, Alerino e Luigia, accettò nell'interesse di questi, con beneficio d'inventario, l'eredità morendo dismessa dal loro avo paterno avv. Giuseppe Bertalazone, deceduto, previo testamento, in detta città, il 23 stesso mese.

Taccone sost. segr.

NOTA

Con atto del 27 agosto 1852, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Caresana Carlo revocò la procura generale da lui rilasciata in capo al sig. Giuseppe Greppi con atto del 3 settembre 1849, autentico Negri.

Benedetto Operti notaio.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Torino del 24 settembre corrente avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti sui territorii di Givoletto, Valdellatorre e S. Gilio, promossi in vendita da Margarita Monferrino vedova Ferrero, contro Matilde e Vincenzo, zia e nipote Gastaldi, residenti in questa città.

L'incanto sarà riaperto al prezzo offerto di L. 250 per il primo lotto, di L. 150 pel secondo, di L. 100 pel terzo e di altre L. 100 per l'ultimo, non essendovi stata offerta in occasione del primo incanto; ed inoltre sotto le condizioni espresse nel bando venale del 12 luglio ultimo scorso.

Torino, il 2 settembre 1852.

Manara sost. Castagna.

NOTA

Con atto del giorno d'oggi, per parte delle signore Rosa e Marianna, sorelle Treves fu Gabriel, di questa città, maggiore la prima e minore la seconda, fu accettata col benefizio dell'inventario l'eredità dismessa dal loro padre deceduto in questa capitale il 27 agosto prossimo passato *ab intestato*.

Torino, il 2 settembre 1852.

Gilardi sost. segr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dall'Antonio Bovvi da Sandigliano, in odio del Giovanni Stellino, panattiere in Biella, il tribunale di prima cognizione in Biella sedente, con ordinanza di voto del 23 luglio ultimo, ha fissata l'udienza del 21 prossimo settembre per il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale in data 28 cadente agosto, autentico Scarfiotti, segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserti.

Biella, il 31 agosto 1852.

Regis sost. Serralonga.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ed a relazione dell'ill.mo sig. giudice Carosso verte il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili, con instromento 5 aprile 1851, rogato Perotti, venduti dal sig. medico Giuseppe Fornace alla signora Margarita Bertone, moglie del sig. Giuseppe Morosino, per L. 4,750, situati tali stabili nel luogo di Frossasco, e consistenti in un corpo di casa con giardino e verziere, della superficie totale di are 39, centiare 61, distinti in mappa al num. 399.

Furono ingiunti tutti i creditori a proporre le loro ragioni ed a produrre i relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine dalla legge fissato.

Pinerolo, il 26 agosto 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Si rende noto che avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ed a relazione dell'ill.mo signor giudice aggiunto Garbasso verte il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo degli stabili ad instanza di Giuseppe Cerutti subastati al minore Giacomo Cerutti, e deliberati con sentenza 15 aprile prossimo passato, pel prezzo di L. 900, situati tali stabili in territorio di Vigone, del quantitativo di cent. 51, consistenti in una casa e corte, al numero di mappa 1428.

Vennero ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni ed a produrre i relativi titoli alla segreteria del tribunale entro il termine dalla legge fissato.

Pinerolo, il 26 agosto 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo il 30 settembre prossimo avrà luogo il primo incanto dei beni che vengono posti in vendita volontaria dal sig. avvocato G. B. Buggino di Bricherasio, situati in territorio di S. Secondo, e composti di casamenti, alteni, prati e campi.

L'incanto verrà aperto in due lotti, al prezzo di L. 1,800 pel primo lotto e di L. 1,200 pel secondo dall'instante offerti, e dovranno osservarsi le condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 26 agosto 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Con ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione di Pinerolo, 19 corrente, venne autorizzata la subasta dei beni di Bernardino Falco, promossa dal sig. Francesco Danna di Luserna, e venne pel primo incanto fissata l'udienza pubblica del 7 prossimo venturo mese di ottobre. I beni situati in territorio di Bricherasio e Garzigliana consistono in alteno e campo di are 50 circa, e verranno esposti in vendita in un sol lotto, al prezzo offerto dall'instante di L. 300, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 26 agosto 1852.

G. Rol sost. Varese.

TEATRI D'OGGI

GERBINO Riposo.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Aristocrazia e Democrazia.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 ½) La dramm. C. Giardini recita: — *L'ingenua di Parigi.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Tassani darà la sua prima rappresentazione.

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Il poeta e la ballerina.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 6 ½) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Brenel.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 211 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 4 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di vaglia postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali di prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	26	13
Per l'Estero	» 48	24	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 settembre.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO. —

Visto il R. Decreto del dì 8 agosto, portante aumento del numero di mediatori di commercio su questa piazza, e la loro classificazione in due sole distinte categorie;

Visto la notificazione sua del 17 dello stesso mese, per cui con superiore autorizzazione vennero stabilite le norme da seguirsi dai signori mediatori di commercio nominati prima del regolamento del 27 novembre 1847 nel fare le prescritte opzioni, e l'effetto della ommissione di questa formalità nel termine in essa notificazione prefisso;

Visto lo stato delle dichiarazioni presentate nel decorrere del tempo utile da cui risulta che sette fra i 14 agenti di commercio suddetti hanno optato per la qualità di agente di cambio, e sei per quella di sensale, e che fra questi ultimi debbe essere classato quel solo che astenutosi dall'optare, non si è uniformato al prescritto dei precitati provvedimenti.

Ritenuto che 13 soli rimarrebbero gli agenti di cambio attualmente in esercizio di simile qualità, e sarebbe così a provvedersi alla nomina di altri 7; e che più urgente presentasi il completare in prima il numero de' medesimi, mentre anzi è conveniente lasciare, che fatte le loro proposte, possano ancora i concorrenti, non stati prescelti, farsi iscrivere, ove lo credano, fra gli aspiranti ai posti di sensale;

Nella seduta di ieri, seguendo nel resto i modi finora praticati, per dare eseguimento a quanto ad essa spetta, ha determinato;

1. Che saranno ricevute nella sua segreteria, dal giorno 3 del corrente, a tutto il 2 di ottobre prossimo, nei dì non festivi dalle ore 9 di mattina, alle 4 pomeridiane, le domande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i sette posti di *agente di cambio* per i quali si ha da fare al Ministero la proposizione de' candidati.

Il. Che gli aspiranti i quali saranno prescelti dovranno poi presentare i documenti giustificativi, dei requisiti prescritti dagli articoli 3 e 4 del regolamento pubblicato colle R. Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà affissa durante tutto il tempo, come sopra, fissato pei concorso di cui si tratta, nella segreteria della Camera e nella sala della Borsa, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 2 settembre 1852.

Per la Camera

Avv. G. Ferrero *segr.*

CITTA' DI TORINO.

Concorso per la nomina di Medici-Chirurghi pel servizio sanitario di beneficenza.

Avendo il Consiglio delegato, sulla proposta della Commissione direttrice del Servizio sanitario di beneficenza della Città, deliberato di provvedere fin d'ora alla surrogazione da farsi il 1 gennaio dell'anno prossimo di quattro medici-chirurghi in secondo si notifica, che a norma del regolamento sancito dal Consiglio comunale, si darà per la nomina a questi quattro posti un esame di concorso a cui saranno ammessi coloro, che presenteranno alla segreteria della Città (Div.° 1.°) prima del 10 ottobre prossimo.

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del comune ove l'aspirante è domiciliato, col'a indicazione del tempo che ivi dimora.

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 25 del venturo ottobre alle ore 8 mattutine in una sala del palazzo civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il Concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie;

Medicina teorico-pratica — chirurgia teorico-pratica — igiene pubblica — patogenia generale — ecologia — chirurgia operativa — materia medica — medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto, se non li avrà svolti entrambi, quand'anche nella soluzione di un solo quesito avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè quattro membri della commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza, e quattro appartenenti alla facoltà medica, ma estranei al consiglio comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro, e suggellati, e verranno questi dal sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente, e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

6. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manoscritti, o che uscissero dalla sala del concorso prima d'aver terminato e consegnato il loro lavoro.

I signori medici-chirurghi vincitori nella prova del concorso entreranno in funzione di supplenti come sarà determinato dalla commissione direttrice, e continueranno il loro servizio fino al 31 dicembre prossimo, alla qual epoca passeranno medici-chirurghi in secondo collo stipendio fissato dal Regolamento.

Il Regolamento che fissa le attribuzioni dei medico-chirurghi di beneficenza è visibile nella Div. 1.° della segreteria della Città.

Torino, il 25 agosto 1852.

Vigna *segretario.*

FATTI DIVERSI. — Torino. — Pubblichiamo la statistica degli alunni delle scuole elementari inscritti nel Collegio-convitto nazionale di Torino per l'anno scolastico 1851-52, quale ci viene comunicata dal Consiglio generale delle scuole elementari e di metodo.

	Inscritti.	*Presentatisi all' esame*	*Promossi.*	*Rimandati.*
Classe 4.a elementare	64	54	40	14
Classe 3.a elem. sez. 2.a	78	74	63	11
Classe 3.a elem. sez. 1.a	85	65	47	18
Classe 2.a elem. sez. 2.a	102	80	62	18
Classe 2.a elem. sez. 1.a	86	62	48	14
Classe 1.a elem. sez. 1.a	75	39	36	3
Classe 1.a elem. sez. 2.a	87	56	32	24
Classe 1.a elem. sez. 3.a	95	50	38	12

Alunni delle scuole elementari che nei varii saggi del corrente anno, e negli esami pubblici dei varii corsi per diligenza nello studio e per lodevole condotta vennero rico-

nosciuti dai professori, e dichiarati dalla direzione degni di attestazione di merito o di menzione onorevole. —

Classe quarta elementare.

Attestazione di merito di primo grado — Martini Casimiro da Mondovì — Minola Francesco da Stresa.

Attestazione di merito di secondo grado — Baborrida Vittorio da Torino — Manera Luigi da Chieri, convittore. — Silva Felice da Torino.

Menzione onorevole — Comandù Giuseppe da Saluzzo — Fiora Vittorio da Asti — Ferro Giovanni da Torino — Vecchi Vittorio da Marsiglia.

Classe terza elementare sezione seconda.

Attestazione di merito di primo grado — Cler Federico da Torino — Manacorda Gustavo da Torino — Pallieri Alberto da Torino — Pecco Carlo da Montestrutto.

Attestazione di merito di secondo grado — Avigdor Tranquillo da Torino — Magnico Carlo da Nizza Marittima, convittore — Martinotti Ales andro da Torino — Plezza Luigi da Cergnago.

Menzione onorevole — Cabutti Carlo da Monforte — Prat Gaspare da Torino — Calzone Augusto da Torino, convittore.

Classe terza elementare sezione prima.

Attestazione di merito di prima grado — Ciani Alarico da Corinaldo (Ancona) — Ferrante Eugenio da Torino — Novaro Agostino da Torino — Sella-Ghizzolino Carlo da Borgaro Torinese.

Attestazione di merito di secondo grado — Boeris Vittorio da Torino — Tibaldero Secondo da Torino.

Menzione onorevole — Cugerone Giovanni da Torino — Gambarotta Ernesto da Genova — Ellena Vittorio da Saluzzo — Porta Francesco da Montanaro.

Classe seconda elementare sezione seconda.

Attestazione di merito di primo grado — Faisolle Ottavio da Torino — Manacorda Ettore da Torino — Pompily Antonio da Trieste, convittore.

Attestazione di merito di secondo grado — Giorelli Carlo da Torino — Grosso Federico da Torino, convittore — Pecco Pietro da Montestrutto — Saracco Leandro da Cuneo.

Menzione onorevole — Arduino Giuseppe da Torino, convittore — Castelli Felice da Torino — Courtial Enrico da Torino, convittore — Monale Alfonso da Torino — Boerio Secondo da Torino — Bonifanti Vincenzo da Villafranca di Piemonte — Eliot Teodoro da Torino — Marcellino Enrico da Torino — Nizza-Todros Samuel da Torino.

Classe seconda elementare sezione prima.

Attestazione di merito di primo grado — Martini Vincenzo da Torino — Monti Francesco da Sillavengo — Toata Giuseppe da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado — Castagneris Luigi da Torino — Pastore Francesco da Torino.

Menzione onorevole — Bovero Luigi da Torino — Cantara Alberto da Torino — Savaglio Domenico da Domodossola — Canaveri Giuseppe da Torino — Martina Giacomo da Torino — Valletti Luigi da Venaria Reale.

Classe prima elementare sezione prima.

Attestazione di merito di primo grado — Bessone Camillo da Torino — Cattellino Edoardo da Canale.

Attestazione di merito di secondo grado — Beniamino Serafino da Torino — Caveglia Crescentino da Torino.

Menzione onorevole — Ambrosio Pietro da Torino — Rosso Paolo da Torino — Cane Francesco da Torino.

Appendice

Il Laboratorio di Chimica

DEL COLLEGIO NAZIONALE DI ALESSANDRIA.

Le scienze fisiche e naturali non sorgono a vita nè fioriscono se non presso quei popoli, i cui governi o pubbliche podestà provvedono seriamente a fornire i mezzi opportuni acciocchè possano coltivarsi; imperocchè vivendo esse di osservazioni e di esperienze, tuonde avendo uopo di macchine, strumenti, sostanze, bracci addestrate al peculiar lavoro, viaggi, libri assai dispendiosi, non può l'uomo privato nutrirle colle forze proprie, sostenendo le spese gravi che vi occorrono all'uopo. La somma utilità che trae la civile comunanza da tali scienze, mosse i governi, di varie nazioni, a procacciare dal lato loro, che nulla o poco vi mancasse dell'occorrevole; ma l'opera governativa si restringe necessariamente a quei luoghi, ai quali le era debito più particolarmente d'intendere, cioè ai grandi centri dell'insegnamento scientifico: atenei, conservatorii, ginnasi ed altre maniere di scuole pubbliche. Se la mano dei governi avesse voluto distendersi più largamente a tutte le città e terre di qualche riguardevolezza, e fornire doppertutto il convenevole a quegli studi, sarebbesi incorso nel pericolo di proffondervi danaro in soverchio; onde impaurendosi dell'onere, sarebbesi facilmente disceso a distribuire sottilmente le provvidenze, onde avrebbesi avuto di che affamare in molti luoghi, di che sfamare in nessuno.

Ora mercè le largite libertà, havvi un rimedio al male, e consiste nell'intervento dei municipii, coi loro sussidi, tanto per accrescere e condurre a grandezza quei rudimenti che il governo abbia già predisposti, quanto per incominciare e compiere quello a cui il governo non avesse provvisto. I municipii, qualora vogliono, hanno nelle loro mani il potere di chiamare a vita presso di noi assai più diffusamente le scienze fisiche e naturali, e far sì che s'aumenti il vivaio di quei futuri cultori di esse, che le rimetteranno in fiore nel paese, e ristoreranno la fama degli italiani, già perduta in questo, presso gli stranieri.

Nel Regno, uno dei municipii che primi si accingessero alacremente a questa bell'opera fu l'Alessandrino, il quale assecondando la solerzia dell'egregio dott. Stanislao Canizzaro prof. di Fisico-Chimica applicate alle arti di quel Collegio, largì generosamente una somma sufficiente acciò si fondasse un laboratorio di Chimica, fornendolo degli apparati indispensabili ad un buon corso di lezioni sperimentali, e dando con questo il mezzo al charo professore, che potesse tentare indagini nella scienza, per la quale ebbe a maestro il Piria, e della quale è già espertissimo. Il municipio Alessandrino, crediamo che ora a buona ragione vada superbo del suo intelligente divisamento; poichè quanti passano per Alessandria, uomini conoscitori delle scienze fisiche, non lasciano di visitare il novello laboratorio, e di restare ammirati, come presto e così decorosamente sorgesse.

Ora il prof. Canizzaro v'aggiunge un altro lustro, ed è quello delle scoperte, che ivi va facendo nella chimica organica, continuando le sue pregievoli indagini, alle quali diede mano in Parigi nel laboratorio del celebre Chevreul, in compagnia del Cloez. E noi cui gentilmente egli volle comunicarci notizie delle ultime cose, inedite per anco, che trovò, noi lieti ci affrettiamo di pubblicare un breve ragguaglio, non foss'altro che per pigliarne data, al onore della chimica italiana.

Il Canizzaro volle tentare che riuscisse se si operi allorquando si faccia gorgogliare una corrente di cianogeno gassoso in una soluzione di metilammina, o metiliaca fatta nell' etere purissimo. Ne precipitò cloridrato di metiliaca, mentre rimase in soluzione, un composto novello a cui dà il nome di *cianometilammido*. Un equivalente di cloruro di cianogeno si spartisce con due equivalenti di metiliaca, in modo che ne risultano un equivalente di cloridrato di ammoniaca, ed un equivalente del nuovo corpo, la cui formola è C_2 Az, C_2 H^5 Az.

Svaporando il liquido etereo si ha il cianometilammido, il quale è liquido di consistenza oleosa; appena giallognolo, quando si adoperarono secchissime le sostanze riagenti, ed in caso contrario, è colorato di un giallo d'ambra od anche di rosso. L'autore provò gravi difficoltà a purgare perfettamente il corpo scoperto, dall'etere solvente, ed una volta solo, riescì a conseguirlo tanto puro, da instituirne fiduciosamente l'analisi.

160^{mi} di sostanze diedero 77,4 di carbonio e 15,5 d'idrogeno; d'onde calcolò

C	45,0	C^4	24	42,85
H	7,5	H^4	4	7,15
Az. per differenza		Az^2	28	50,00
			56	100,00

Il cianometilammido è proclivissimo a trasformarsi, non appena fu scevrato da tutto l'etere da cui rimaneva inzuppato. Basterà uno scaldamento leggiero acciocchè vi si riesca, e quando si opera nel vuoto vi è sufficiente la temperatura ordinaria. Esso di liquido diventa solido; atto nel quale sprigiona calorico, ed a norma delle condizioni scoppia debolmente, o scoppia forte od anche non iscoppia. Mentre avviene questa maggiore trasformazione, si fa, in minor copia, una scomposizione, onde si sviluppano vapori alcalini e si produce una sostanza resinosa, di colore giallo-rosso. S' procurò il corpo solido, derivante dal cianometilammido, con iscioglierе questo nell'acqua bollente, od in mescolanza di alcoole e di acqua, raccoglierne i cristalli formatisi per raffreddamento, e lavarli acconciamente con acqua fredda.

Questo corpo è bianco, solubile nell'acqua calda, poco solubile nella fredda, solubile nell'alcoole, insolubile nell'etere; cristallizza dalle soluzioni alcooliea ed acquosa che si raffreddano, concretandosi in forma di aghi sottilissimi, uniti in istellette. La soluzione acquosi opera sulla carta del tornasole arrossato alla maniera degli alcali. È fusibile a 140° all'incirca; tenuto fuso per qualche tempo si colora di giallo ambraceo ed esala vapori alcalini. Nel caso primo, quando si raffredda, si rappiglia in massa cristallina, e nel secondo in massa resinosa, la quale scaldata ancora tra 200 e 300°, fornisce altri vapori alcalini, e si muta in materia solida, amorfa, insolubile nell'acqua e nell'alcoole, che al calore rosso si guasta interamente, con residuo di carbone lucente e poco combustibile.

Senza trattenermi a lungo a riportare i dati analitici che risguardano il corpo solido, diremo che esso s'aggaglia perfettamente, nella composizione, al cianometilammido. Canizzaro a buona ragione crede, che sia a questo, come l'acido cianurico sta al cianico, cioè sia il cianurometilammido. Tentò sperimentalmente di combinarlo cogli acidi per conoscere se avesse un equivalente il quale corrispondesse al triplo di quello del cianometilammido, ma non riuscì nell'intento. Quando lo disciolse nell'acido nitrico allungato, ne ottenne un sale, il quale alla vista ed all'analisi si dimostrò per nitrato di metilurea; dunque il corpo solido erasi scomposto nella reazione. Si provò a farlo combinare coll'acido cloridrico secco; esso ne tornasole assorbì una data quantità, la quale perdette in parte quando lo sottopose a scaldamento, per cui dubitò non avesse condensato parte dell'acido, piuttosto a modo di materia porosa, che per forza di combinazione.

L'egregio prof. Canizzaro continuerà questi suoi lavori interessanti, e noi speriamo che gli saranno fruttuosi di nuovi e belli risultati. F.

www.internetculturale.it

Classe prima elementare sezione seconda.

Attestazione di merito di primo grado — Levi Marco da Torino — Marsengo Carlo da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado — Bocca Giuseppe da Torino — Borgo Giuseppe da Torino.

Menzione onorevole — Silva Carlo da Torino — Brossa Alessandro da Poirino — Sisto Tancredi da Torino — Menardi Giuseppe da Caraglio.

Classe prima elementare sezione terza.

Attestazione di merito di primo grado — Bocca Domenico da Caminata (Bobbio) — Gastaldetti Emilio da Mussano, convittore — Soria Giuseppe da Torino.

Attestazione di merito di secondo grado — Pelati Carlo Epifanio da Torino — Rivetti Ciro da Bussolano (Susa), convittore — Slattri Filippo da Biidha (Algeri).

Menzione onorevole — Fenocchio Camillo da Peceto — Rocca Giulio da Torino, convittore — Pastore Giovanni da Torino — Tortone Spirito da Torino.

Il direttore degli studii CAPIRONE. *Il preside* MONTI.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo:

Oggi, 2 settembre, nelle sale accoglitrici dell'infanzia, ebbe luogo la dispensa de' premii ai bimbi che sopra gli altri si segnalarono per bontà, attenzione, profitto. V'intervennero monsignor vescovo, parecchi membri della commissione direttrice, le visitatrici, ed eletto numero di persone ragguardevoli. Recitato un grazioso componimento, i fanciulletti diedero un saggio dell'ammaestramento avuto, e questo con soddisfazione, anzi con applauso dei circostanti. Centottanta sono gli accolti: e il sito più opportuno e le sale ampliate faranno sì che gli ottimi cittadini potranno estendere maggiormente questa parte importantissima di pubblica beneficenza, ed appagare le inchieste molte dei genitori. La festa, direbbesi quasi, dell'Asilo infantile, fu consacrata e resa più cara dalle parole del vescovo. Con eloquenza ed assennatezza molta parlò dei vantaggi che dagli asili bene indirizzati deriveranno alla religione, alla patria, alla famiglia, alla società tutta intera. Disse la cura dei fanciulletti essere consecrata da uno dei quadri più commoventi offertici dal Vangelo, ed attuata sempre dai personaggi che avanzarono gli altri nello esercizio della carità, ricordando a quest'uopo i nomi dell'Emiliani, del Calasanzio, del Neri, che nell'opera generosa precedettero i moderni filantropi. Discorse di quanto si fece dai provvidi cittadini, di quanto rimane a farsi, e li eccitò a proseguire animosamente. Come poi rivolse la sua affettuosa e schietta parola a quei pargoletti che pendevano dalle sue labbra, a molti degli uditori spuntarono in sugli occhi le lagrime. Le dignitose ed eloquenti espressioni del vescovo furono un elogio alla città, ai benefattori, alle visitatrici, alle maestre, e mostrarono che la vera religione è validissimo appoggio al perfezionamento morale, e brilla di tutta la sua luce divina nelle opere di carità. Il vescovo fu richiesto della stampa di quel discorso, e si spera che vorrà concederlo.

— Ci scrivono da Mondovì il 28 agosto:

Quest'oggi, verso le due pomeridiane, era qui di passaggio l'augusta Regina Maria Adelaide, che in compagnia dei Principi Amedeo Ferdinando, Oddone Eugenio e Maria Pia, recavasi a visitare il Santuario di Maria SS. presso Vico.

Il Consiglio delegato, il giudice del mandamento, il delegato di pubblica sicurezza, le tre compagnie di Guardia Nazionale dei Piani, ed il picchetto di cavalleria, stavano schierati in bell'ordine sulla piazza S. Carlo: quando i lieti concenti della musica nazionale e gli unanimi e fragorosi evviva annunziarono l'arrivo della Sovrana, ed una straordinaria folla circondava la carrozza ove S. M., coi modi più gentili ed affettuosi, esternava al Sindaco ed al Consiglio delegato la massima sua soddisfazione per le dimostrazioni di gioia e di affetto con cui veniva accolta.

Il picchetto di cavalleria nazionale ebbe l'onore di accompagnare S. M. nell'andata e nel ritorno dal Santuario di Vico.

— Ci scrivono da Domodossola:

Col finire del mese d'agosto ultimo scorso venne a compiersi il corso quadrimestrale di metodica delle aspiranti maestre qui aperto nel giorno 1 maggio scorso.

Accolse la scuola cinquanta allieve di cui dieci lasciarono il corso a metà, le altre lo finirono.

Queste diedero saggio del loro profitto nello studie, nella composizione, e nei lavori donneschi ne' giorni 1 e 2 del corrente mese dinanzi apposita commissione esaminatrice ed alla presenza di buon numero di signore, dell'Intendente della provincia, del Provveditore agli studi, e del Sindaco della città. L'esperimento riuscì soddisfacentissimo.

Per sopperire alle spese della scuola si provide colla somma di L. 2000 appositamente stanziata sul bilancio divisionale: la metà di tal fondo fu erogata nel pagamento dello stipendio al maestro ed alla maestra assegnato, e nella provvista dell'occorrente materiale: il rimanente fu distribuito sulla proposta del consiglio provinciale d'istruzione elementare in sussidii alle allieve più bisognose per abilitarle a sopperire alle spese del proprio mantenimento in questa città durante i quattro mesi di durata della scuola medesima. I quali fatti dimostrano come nella provincia dell'Ossola ad ogni mezzo si avvisi per promuovere coll'istruzione femminile uno dei principali elementi della pubblica prosperità.

— Ci scrivono da Nizza:

Li 29 agosto p. p. ebbe luogo la distribuzione dei premii agli allievi della Scuola di Commercio di Nizza Marittima nel giardino dello stesso stabilimento.

La seduta si aprì alle 4 e 1/2 in presenza delle autorità religiosa, civile e militare e d'un gran concorso di spettatori.

L'allievo Toselli Angelo, di Cuneo, lesse con molta intelligenza un idillio in lingua italiana.

Il professore di storia naturale, B. Doumenjou, pronunciò un discorso in versi francesi, che fu accolto con fragorosi applausi.

A sua volta il sig. J. J. Garnier, direttore della scuola, fece un discorso adatto alle circostanze che commosse grandemente gli uditori.

Gli allievi che hanno ottenuto più premii e le cui frequenti nomine sono state applaudite, sono:

Forzano Andrea di Savona — Delly Armand di Nizza — fratelli Boggio di Biella — Fortina Luigi di Vercelli — Arri Vittorio d'Asti — Castelli Federico di Genova — Ruffard Giovanni di Nizza — Allo Adriano di Nizza — Boyer Adriano di Guillaume — Feralasco Stefano di Genova — Goggia Francesco di Biella — Angel Federico di Nizza.

La popolazione Nizzarda conserverà sempre la memoria di questa festa di famiglia che fu abbellita dalle armoniose note del 14° di linea.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 31 *agosto*. Nella sera del giorno 28 spirante cessò di vivere il canonico Angelo Bellani membro dell'i. r. istituto lombardo delle scienze lettere, ed arti: esso lascia un nome celebre in Europa e fuori, sia per l'invenzione d'ingegnosi apparati e strumenti fisici, sia per molte sue dotte ed importanti memorie intorno alle scienze naturali. (*Gazz. di Milano*)

TOSCANA

FIRENZE, 31 *agosto*. Il commendatore Giuseppe Curtoys de Anduaga ha rimesso ieri al ministro degli esteri la credenziale che lo accredita quale incaricato d'affari spagnuolo presso la Corte di Toscana in luogo del conte della Vega del Pozo, inviato straordinario, la cui missione è cessata.

STATO ROMANO

È stata pubblicata la tabella preventiva generale dello Stato pontificio per l'esercizio 1852. Da essa risulta che gl'introiti ammontano a scudi 11,110,569, le spese a scudi 12,906,418; di guisa che, fatta ragione di un fondo di riserva in scudi 100,000 vi ha un *deficit* di scudi 1,895,849.

SVIZZERA

Il *Foglio Federale* pubblica il trattato doganale con Baden, il messaggio del Consiglio federale sui trattati doganale e della strada ferrata conchiusi con Baden, ed una circolare del Consiglio federale ai cantoni sui raggiri a cui vedonsi esposti gli emigranti svizzeri nell'America.

VAUD. *Losanna*, 29 *agosto*. Leggesi nella *Gazette de Lausanne*:

Si avrebbe torto di credere che la questione delle banche ipotecarie rimanga stazionaria nel nostro cantone. Essa si matura e diviene popolare, frattanto che verrà trovato un facile scioglimento di essa pel concorso dei privati e per quello della legislazione che necessariamente dovrà intervenire.

Parecchi cittadini, cui sta a cuore quest'opera eminentemente utile, si radunarono più volte a Losanna per esaminare le difficoltà che, sotto l'impero della presente legge ipotecaria, si oppongono alla immediata introduzione delle banche di ammortizzazione.

La società di utilità pubblica del cantone di Vaud, si è anche occupata del modo di raccogliere i fatti e schiarimenti che possono servire ad illuminare la pubblica opinione sui vantaggi che procura ai proprietarii gravati di debiti, il meccanismo ingegnoso di tali stabilimenti.

Quando pensiamo che la società di utilità pubblica non si sostiene fuorchè col mezzo delle quote de'suoi membri; che le spese, che essa s'impone, cadono perciò sopra questi ultimi, non possiamo a meno di provare un sentimento di vera riconoscenza per un così generoso zelo.

Una commissione, nominata dalla banca cantonale, ha pur dovuto occuparsi della stessa questione; si dice che essa abbia steso una relazione.

Il principale ostacolo alla immediata fondazione di una banca di ammortizzazione nel cantone di Vaud proviene dalle prescrizioni della legge sulle ipoteche. Ciascuno sa che la legge sulla *lettera di rendita* non permette che venga prefisso un termine pel rimborso del capitale; così che i debiti di questo genere sono perpetui, tranne che il debitore stesso convenga operare lo sborso del capitale; ed in questo caso egli non può farlo altrimenti che, o per intiero, o per la terza parte almeno del capitale stesso. Con questa legislazione diviene impossibile ogni banca ipotecaria, perchè l'estinzione annua del debito altro non è che una restituzione fatta partitamente in somme tenuissime, ogni anno ad un tempo determinato.

Il solo mezzo di rimuovere questa società trovasi dunque nella riforma della legge sulle ipoteche: tale riforma potrebbe ora operarsi senza grandi mutazioni; basterebbe creare semplicemente una nuova specie di titolo che lasciasse alle parti interessate la più ampia libertà di stipulare il rimborso del debito col mezzo di una estinzione annua ed obbligatoria.

FRANCIA

PARIGI, 31 *agosto*. Annunziavasi ieri alla borsa che la giustizia era sulle tracce della falsificazione di vaglia che vi produsse una sì viva impressione. Al capoluogo istesso della Gironda sarebbero stati stampati i falsi titoli della compagnia primitiva della strada ferrata da Bordeaux a Cette. Si affermava che un individuo, incolpato d'aver fabbricata la carta a filigrane speciali su cui sono stampati i falsi titoli, era stato arrestato.

— Il 5 settembre il *Corsaire* deve ripigliare le sue pubblicazioni che furono sospese, come ognun sa, per due mesi.

— Il generale Cavaignac rifiuta, dicesi, di lasciarsi proporre candidato nella 3ª circoscrizione elettorale di Parigi; e si crede che il sig. Carnot imiterà quest'esempio nella 4ª circoscrizione.

— Si assicura che un movimento dee seguire nelle prefetture e sottoprefetture tosto dopo il ritorno a Parigi del sig. di Persigny, ministro dell'interno.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon*:

La statua equestre in bronzo dell'imperatore Napoleone, la cui inaugurazione dee farsi il 20 di settembre, è in cammino da ieri (31). Si stava in pensiero del come una tal opera colossale potesse giungere a tempo nella nostra città. Codesta inquietudine sarebbe stata fondata se si fosse dovuto sempre tenere, pel trasporto, la sola via di terra, e se, per condurla alla sua destinazione, fosse stato necessità servirsi, come per la statua di Luigi XIV, d'un carro enorme tirato da cavalli.

La cosa andrà diversamente per quella di cui trattasi. I varii pezzi dei quali essa si compone essendo stati fusi separatamente, e potendosi disgiungere e raggiustare con facilità, furono separatamente imballati. Ad eccezione del corpo del cavallo, posto in un vagone, tutte le altre parti furono collocate in altrettante casse. Il tutto giungerà per la strada ferrata sino a Châlon. Da Châlon sino a Lione, questo carico prenderà la via della Sonna.

Erasi parlato di 10 giorni pel tragitto da Parigi a Lione, ma è da sperare che, mediante l'uso dei mezzi accelerati di trasporto, questo termine sarà molto abbreviato. I signori Heck e Durand, fonditori, accompagnano l'opera del sig. di Niewer-Kerke. I signori Diebolte Vier, autori dei bassorilievi, e il sig. Mangin, architetto, seguiranno da vicino la statua; non rimane pertanto alcun dubbio intorno alla prossima sua inaugurazione.

— Un dispaccio telegrafico, giunto oggi a Parigi, annunzia la morte del generale di brigata, Blengini (piemontese), che comandava a Orano.

SPAGNA

MADRID, 26 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri fu ratificato il trattato postale tra la Spagna e l'Austria. La Spagna era rappresentata dal signor Bertran di Lis, ministro degli affari esteri, e l'Austria dal barone di Franck, incaricato d'affari austriaco.

Durante l'assenza del sig. Juan di Lara, ministro della guerra, la regina ha affidato questo portafoglio al ministro della marina signor Joaquin di Ezpeleta.

Il governatore capitano generale di Porto-Rico, scrive in data del 30 luglio p. p., che quell'isola godeva di piena tranquillità.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Scrivono da Vittoria che, a fine di adottare una risoluzione definitiva sulla quistione dei *fueros*, le giunte generali straordinarie delle tre provincie basche erano state convocate per la fine di agosto.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *agosto*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Sabato (28) a undici ore e 1/4 antimeridiane, i componenti le varie loggie orangiste di Liverpool e de'dintorni si recarono, a bordo del *Victory* e d'un altro piroscafo, a visitare i loro fratelli dell'isola di Man, in occasione dell'apertura d'una nuova loggia a Douglas. Le autorità di Liverpool presero subito tutti i provvedimenti opportuni onde interdire ogni processione sulla via pubblica. A bordo del *Victory*, le bandiere e le insegne dell'ordine sventolavano in grandissimo numero: la musica eseguiva l'aria: *The Boyne water*, e altri canti favoriti. Non si ebbe a deplorare il più lieve disordine, grazie alle eccellenti misure adottate dalla polizia.

— Scrivono da Dublino al *Times* in data del 29:

L'altro ieri il reverendo arcivescovo Hale ha ricevuto i voti del clero per la scelta d'un successore al fu dottor French, vescovo cattolico romano di Kilmadough e Kiffanora. Il reverendo arcivescovo si assume l'incarico di trasmettere i predetti voti a Roma per essere sottomessi alla decisione del Papa. Ecco le scelte che sono state fatte: il reverendo padre Fallon (di Kiffanora) *dignissimus*; il reverendo S. Shehan (di Enmystiman) *dignior*; il reverendo Vagle (di Kilmadough) *dignus*.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Il *Foglio ebdomadario di Berlino* annunzia che il sig. di Thun, presidente della Dieta germanica, ha indirizzato al sig. Scherf, ministro plenipotenziario pel Lussemburgo ed il Limburgo, una lettera confidenziale sulla questione della costituzione del Lussemburgo. Egli rimprovera al Lussemburgo di non adempiere esattamente i suoi obblighi federali, principalmente riguardo all'effettivo del contingente militare, mentre il Limburgo li adempie con esattezza; la qual cosa tanto più reca maraviglia, in quanto che sì il Limburgo che il Lussemburgo hanno lo stesso sovrano.

Il sig. di Thun attribuisce questa negligenza alla costituzione del Lussemburgo. Egli perciò consiglia d'introdurre nella costituzione del Lussemburgo modificazioni atte a guarentire l'adempimento dei doveri federali, per prevenire un intervento della Dieta.

Il sig. Scherf a tale rimprovero non parve commuoversi; egli spera di far sì, che la costituzione del Lussemburgo verrà modificata; alcuni pretendono che la nota del sig. di Thun sia stata concertata colla Dieta germanica e coll'ambasciatore di Prussia.

(*Gazz. di Colonia*)

AUSTRIA. *Vienna*, 30 *agosto*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Sulla futura posizione del ministero di commercio corrono le più svariate congetture, e la più generale si è quella dell'indipendenza. Questa congettura però a quanto ci consta, non deve essere stata intesa bene, ed avrà significato ben differente da quello che in generale le si attribuisce. Alcune singole parti del ministero di commercio saranno bensì indipendenti; non saranno però parti integranti di esso ministero, ma agiranno all'incirca come l'anteriore direzione generale delle costruzioni in una sfera del tutto separata. L'attuale denominazione di *ministero di commercio* diverrebbe quindi per sè superflua, e ci riferiamo in proposito all'organizzazione incamminata delle ferrovie e de' telegrafi che verranno sottomessi ad una direzione separata.

— Il *Journal de Francfort* afferma che il conte di Reckberg, ministro d'Austria, non prese alcuna parte alle deliberazioni della coalizione di Darmstadt a Stoccarda. Il conte era stato inviato a Stoccarda in missione straordinaria per informare i plenipotenziari della coalizione, ivi radunati, sui punti concertati di comune accordo fra il ministro di Stato sassone, barone di Beust, ed il conte Buol, ministro degli affari esteri d'Austria, in ordine alla questione doganale.

È noto che il sig. di Beust era stato mandato a Vienna per indurre il gabinetto austriaco a condizioni definitive, ma concilianti in pari tempo, desiderando la Sassonia di veder coronate di buon successo le nuove conferenze di Berlino, affinchè si conservasse lo Zollverein, ed entrarvi possa in seguito anche l'Austria.

La missione del signor di Beust riuscì a fare che la coalizione proponesse al governo prussiano di consentire all'accedimento dello Steuerverein allo Zollverein a patto che la Prussia conchiuda poscia un trattato commerciale coll'Austria, ed inoltre, dopo sei anni, s'intenda con questa per formare colla medesima una lega doganale tedesca.

Questa proposizione, prosegue il *Journal de Francfort*, non è esplicitamente espressa nella risposta della coalizione: ma, ove si abbia riguardo ai progetti di convenzione elaborati nelle conferenze di Vienna, le persone bene informate di leggieri lo scorgeranno.

TURCHIA

Nell'ultimo numero della *Gazzetta dello Stato* si legge quanto appresso:

« S. M. I. il sultano, avendo preso la felice risoluzione di attivare il *Tanzimat* in Egitto, come in tutte le altre provincie dell'impero, aveva inviato tempo fa in Egitto Fuad effendi, colla missione di andare d'accordo col governatore generale circa le

modificazioni richieste dallo stato della provincia. Fuad effendi, dopo giunto in Egitto, discusse col governator generale i varii modi d'esecuzione del *Tanzimat*; adempita la sua missione secondo il volere di S. M. I., egli ritornò. In seguito alle conferenze ch'ebbero luogo qui circa lo stato dell'Egitto con Edhem bascià e Haireddin bascià, i quali erano stati chiamati a Costantinopoli in virtù di un'ordinanza imperiale, fu compilato un regolamento, e il firmano ad esso relativo è emanato dalla volontà imperiale. Afif bey, vice-cancelliere del divano imperiale è incaricato di portare questo firmano in Egitto, e la missione di Edhem bascià e di Haireddin bascià essendo finita, questi ebbero l'onore di presentare i loro omaggi a S. M. I., che degnò permettere loro di ritornare in Egitto e dar loro in quest'occasione un segno della sua munificenza donando a ciascuno una tabacchiera fregiata di brillanti. Lo zelo e gli sforzi di cui fece prova Abbas bascià in occasione dell'attuamento del *Tanzimat* in Egitto confermarono la sincerità della sua sottomissione al trono imperiale, e per conseguenza meritarono l'alta soddisfazione di S. M. il sultano, nostro augusto padrone. »

Venendo alla politica interna, la nomina dei nuovi ministri diede luogo a parecchi atti notevoli. Haireddin bascià, ministro di polizia, nel prendere possesso delle sue funzioni indirizzò un discorso ai membri del consiglio superiore di polizia (le cui funzioni sono molto importanti in questo dicastero) ove dopo aver fatto appello al loro concorso soggiunge: « Voi conoscete al par di me, o signori, quali siano i sentimenti di S. M. Essa vuole che sia resa giustizia a tutti, grandi o piccoli, poveri o ricchi, di qualunque religione o nazionalità. La tranquillità pubblica, la più completa tutela della persona, degli averi e dell'onore di ciascuno: ecco i desiderii manifestati da S. M., e che è mio dovere di far adempire. » Il nuovo ministro prese tosto cognizione degli affari assoggettati al consiglio; visitò le prigioni dipendenti dal suo dicastero e si fece dare un'esatta nota di tutti i detenuti per esaminarne i processi. Inoltre furono dati ordini severissimi a tutte le guardie che fanno le ronde notturne, e lo stesso ministro veglia la notte e si reca a visitare i varii quartieri per verificare se le sue disposizioni sono eseguite.

Quest'energia per parte di Haireddin bascià è imperiosamente richiesta dalle circostanze, giacchè la tranquillità degli abitanti della Turchia è da qualche tempo gravemente compromessa, in seguito agli atti di aggressione e agl'incendi che avvengono con istraordinaria frequenza. Il foglio ufficiale calcola che negli ultimi incendi divennero preda delle fiamme 1257 case, 605 botteghe, 4 corpi di guardia, 1 scuola, 2 mulini, 2 moschee, ed 1 bagno. Ultimamente scoppiò un fuoco nel quartiere di Parmak-Capi che consunse 14 case e per poco non uccise il gran serraschiere Mehmet bascià, presso il quale cadde un trave ardente mentre dirigeva i lavori di estinzione.

La recente modificazione ministeriale fu occasione di numerosi cangiamenti nel personale degl'impiegati ai dicasteri e dei governatori delle provincie. Notiamo fra le altre la nomina di Mustafà Nuri bascià, ministro senza portafoglio, a governatore generale di Tripoli di Barberia, in luogo d'Izzet bascià, e quella di Selim bascià, governatore di Belgrado, a governatore generale della Bosnia invece di Vely bascià, ch'è richiamato a Costantinopoli.

— L'ex visir Rescid bascià pare sia ancora nelle grazie della Porta, giacchè il sultano mandò parecchie volte da lui i suoi segretari per attestargli il suo interessamento, e il nuovo granvisir Alì bascià si recò a fargli visita nella sua abitazione.

— Ad Erzerum fu sentita testè una violenta scossa di terremoto seguita da altre 4 che durarono quasi 16 secondi. Tre donne perirono sotto le rovine degli edifizi crollati, e 7 uomini furono gravemente feriti. Neppure una casa restò illesa; le vecchie mura della città crollarono. Nei villaggi vi furono 15 morti e 36 feriti. Mahzar bascià fece distribuire soccorsi ai più indigenti, e si adopera quanto può per sollevare coloro che furono danneggiati da questa catastrofe. (*O. T.*)

AFRICA

Egitto. *Alessandria*, 21 *agosto*. L'inviato della Porta, Afif-Bey, giunse in Alessandria nella mattina del 19. Nel giorno 20 si avviò al Cairo, ove egli doveva essere giunto il 21. È noto, che Afif-Bey è incaricato dal Divano di rimettere al vicerè il firmano relativo all'introduzione del *Tanzimat* in Egitto con quelle modificazioni che, di comune accordo stabilito fra Fuad-Effendi ed Abbas-bascià, furono approvate dal sultano.

OCEANIA

Si legge nel *Morning-Post*:

Il *San Francisco Herald* dà la seguente importante notizia sulle Isole della Società.

« La quistione lungo tempo dibattuta della sovranità di queste isole si è finalmente terminata, riconoscendo il primogenito della regina Pomaré per re di Raiatea, il secondo figlio della medesima principessa per re d'Hualine, e la sua figlia per regina di Bolobolo. Si parlava d'un matrimonio di quest'ultima col principe Kamehameha, delle isole Sandwich. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Modena*, 1° *settembre*. Il *Messaggiere di Modena* pubblica un ducale decreto del 16 agosto prossimo passato con cui viene ordinato che l'*Accademia militare estense*, temporaneamente cessata per le vicende del 1848 venga rimessa in vigore con notevoli modificazioni, e riaperta col 1° novembre nel solito locale del Baluardo di S. Pietro. (Segue il piano relativo)

A comandante dell'Accademia suddetta è nominato il colonnello conte G. B. Guerra, comandante dell'artiglieria.

— *Verona*, 31 *agosto*. Col giorno d'oggi si vanno a chiudere completamente i cinque grandi archi intermediarii del nuovo ponte *Francesco Giuseppe*; i di cui sei archi laterali erano finiti già da qualche mese. Si ritiene per certo che col giorno 4 ottobre prossimo, come giorno onomastico di S. M., quell'opera monumentale venga aperta all'esercizio della strada ferrata, e stabilita così la congiunzione diretta con quella di Mantova, e quindi con quella per Brescia, poi con quella pel Tirolo.

Colla entrante settimana s'incomincierà a mettere in opera l'armamento sulla linea Verona-Brescia, e si spera in breve di poter dar mano anche ai lavori per la strada ferrata veneto-tirolese. (*L'Epoca*)

— *Firenze*, 1 *settembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Abbiamo dalla sottoprefettura di Rocca S. Casciano la notizia di uno scontro avvenuto fra la r. gendarmeria e truppa di linea toscana, ed alcuni facinorosi di quelle vicinanze.

Avuta cognizione dalle autorità politiche che in due case coloniche denominate l'una *San Salvadore* e l'altra *Palare*, distanti un miglio e mezzo da quel capoluogo, trovavansi alcuni malviventi, la r. gendarmeria comandata dal sergente maggiore, e la linea comandata dal capitano Pellegrini, si avviarono all'alba del 31 dell'or decorso agosto verso le case suddette, divisi in due distaccamenti.

Il distaccamento diretto alla casa denominata Palare fu osservato dal giovinetto Giosaffatte Camporesi (figlio di Domenico Camporesi, colono di quella casa) che gridò: Ecco i soldati. Allora uscirono di casa quattro facinorosi che esplosero i fucili contro la milizia investendo i militari di linea Tellini e Misippo, il primo nella gamba destra, il secondo nella gamba sinistra. Immantinente si diede principio ad un vivo fuoco di moschetteria senz'altro danno dei nostri; finchè i facinorosi, due dei quali suppongonsi feriti, prestamente fuggirono per la strada del Monte di Villa.

Per lo scarso numero della forza toscana non fu possibile impedirne la fuga. Ora vengono inseguiti da un sufficiente numero di truppa di linea e di reali gendarmi, sussidiati da trenta circa dei paesani, che hanno mostrato caldo desiderio di cooperare all'arresto dei malviventi. Si spera che essi non potranno sfuggire alla forza. Intanto Domenico e Giosaffatte Camporesi sono in potere dell'autorità come ricettatori dei malviventi. La condotta della truppa di linea e della r. gendarmeria è stata superiore ad ogni elogio.

Francia. *Parigi*, 1° *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Alcuni giornali stranieri persistono ad annunziare che in breve saranno richiamate le truppe francesi di guernigione a Roma e Civitavecchia. Questa notizia è non meno priva di fondamento che i commenti di cui altri l'accompagna; e noi possiamo affermare che troverà minor credenza in Roma istessa.

— Il *Moniteur de l'Armée* annunzia che un decreto del presidente della repubblica chiama all'attività 40,000 giovani soldati della classe del 1851. Essi dovranno porsi in via il 20 ottobre prossimo.

— Oggi la *Presse* ha ricevuto una *seconda ammonizione* dal ministro della polizia generale.

— Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, deg giungere stanotte a Parigi.

Inghilterra. *Londra*, 31 *agosto*. Si legge nel *Morning-Post*:

La regina, il principe Alberto e lor seguito, partiti dall'isola di Wight per recarsi in Iscozia, sono arrivati a Derby lunedì sera (30). S. M. ha ricevuto in molte città gli omaggi e gl'indirizzi delle autorità municipali ed ecclesiastiche. A Birmingham fu circondata da una guardia d'onore, composta di dragoni scozzesi; la stazione e i dintorni erano ingombri di popolo che, al partire della regina, ha manifestato il suo entusiasmo mediante salve d'applausi. A Derby, i militari in ritiro formarono una guardia d'onore che s'installò alla stazione. Dalla stazione a Midland-Hotel S. M. fu scortata da una compagnia di yeomanry a cavallo. La regina fu ricevuta dal duca di Devonshire, assistito dal conte di Burlington e da lord Cavendish. S. M. si rimetterà in cammino domani a 9 ore del mattino.

— Scrivono da Dublino al *Morning-Herald* in data del 30 agosto:

Il *Daily Express* annunzia che l'*Attorney general* fa procedere legalmente contro il P. Bourke e il P. Clune, come prevenuti di seduzione e di eccitazione ad aggredire le truppe della regina nell'adempimento del lor dovere a Six-Mile-Bridge.

Contro altre persone (dice lo stesso giornale) sarà egualmente proceduto, e molti de' testimonii della inchiesta saranno tradotti innanzi de' tribunali come rei di spergiuro.

Alemagna. *Vienna*, 31 *agosto*. S. M. I. è aspettata, di ritorno da Ischl a Schönbrunn tra il giovedì e sabbato p. v.

— Nell'occasione che viene posto in vigore il regolamento sulla stampa, vennero pure adottate nuove norme postali relative alle stampe. Gli esemplari d'obbligo godono della esenzione di porto. Eccettuati i fogli periodici, tutte le spedizioni di libri provenienti dall'estero devono assoggettarsi alla revisione della dogana. I giornali esteri la cui spedizione era finora proibita, ne restano esclusi fino ad ulteriori provvedimenti.

— *Berlino*, 29 *agosto*. Sembra confermarsi che la risposta del governo prussiano alla coalizione di Darmstadt sia già approvata dal re. Ecco, secondo il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, quale sarebbe la sostanza della risposta prussiana. Anzi tutto si prende atto dell'adesione degli Stati del mezzodì al trattato di settembre, riguardo al punto di sapere se la Prussia voglia conchiudere un trattato di commercio coll'Austria, la Prussia rammenta semplicemente le sue dichiarazioni anteriori.

Essendosi essa mostrata disposta a negoziare a questo fine, dopo il riordinamento dello Zollverein avrebbe di già fatto conoscere anche la base della convenzione futura in occasione del protocollo di Wiesbaden, ed in altre circostanze ancora.

Quanto poi al discutere fin d'ora la base di quella convenzione sarebbe cosa impossibile, che anzi converrà interrompere le trattative (come già si fece in luglio p. p.) per un tempo determinato, finchè i membri dello Zollverein abbiano risposto all'ultima domanda loro indirizzata dalla Prussia, relativamente ai rapporti da stringersi coll'Austria.

Questa risposta sarà fra pochi giorni presentata al congresso doganale, e si prefiggerà di bel nuovo un termine, spirato il quale non verrà più accettata altra replica, se non schietta e definitiva.

E. LEONE GEROSA

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA

Ci viene comunicato il seguente cenno sulla distribuzione dei premii fatta alle alunne della R. Opera della Provvidenza, addì 28 del p. p. agosto:

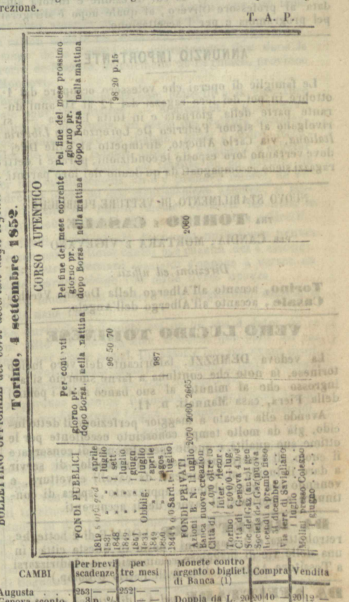
Il giorno dei premii, che in ogni istituto di educazione è sempre il più giocondo, nel R. Convitto della Provvidenza riuscì quest'anno di straordinaria memorabile solennità, poichè aprivasi la funzione coll'inaugurazione di magnifico quadro rappresentante S. M. Maria Adelaide. Esso è collocato in aula spaziosa di recente ordinamento e vagamente dipinta, acciocchè l'augusta Effigie vi avesse convenevole ricetto, che sarà d'or innanzi appellato *Sala della Regina Adelaide*. Felice fu il pensiero del generosissimo suo Consorte di offrirne in quel recinto al culto delle educande il ritratto di sì amorosa Patrona; così si specchieranno a bel agio nel tipo più puro delle virtù e delle grazie. Quando il benemerito direttore cav. teol. Rossi nell'affettuosa sua orazione di apertura giunse alle parole *scoprasi il quadro*, e comparvero quelle ineffabili sembianze di bontà e candore, sfolgorò su tutti i volti un lampo di entusiasmo ed iterossi un tuono di sostenuti applausi, fervidi segni del costante universale amore che l'angelica Donna sì soavemente ispira; e quando un coro di quaranta donzelle Le sciolse l'inno di laude dettato con leggiadri concetti dal novello rettore teol. Reggio, e squisitamente armonizzato dal chiarissimo maestro Rossi, il melodioso incanto fu perfetto, perchè univasi alla persuasione dei cuori.

Dopo questa commovente cerimonia, che irradiò d'insolita gioia la intiera festività del dì, una deputazione delle più giovani recava sfarzosi fiori alla preclarissima contessa Pernati, moglie del Ministro degl'Interni; grate sorprese di cui compiacionsi gli animi gentili. Intanto un'eletta damigella pronunziò con dolce enfasi ornato discorso in lingua italiana, relativo ai premii, che le più specchiate delle maggiori classi tutto spuntarono a ricevere. L'ingenuo garbo con che presentavansi all'ampio circolo degli astanti, folto di genitori, congiunti, mecenati ed amici, il verecondo sorriso con cui dalla mano della prefata contessa, del cavaliere Cesare Saluzzo, dell'ottimo presidente dell'Opera commendatore Colla, del barone Jacquemoud e di altri ragguardevoli personaggi gradivano i meritati pegni di onore, ben mostra come ivi istitutrici e instituttori fra il religioso, morale, scientifico e casalingo insegnamento pur sappiano insinuare le delicatezze dei sentimenti e dei modi.

Prima che le alunne dei corsi elementari diffilassero anch'esse a raccogliere i trofei dell'incipiente lor valore, intuonarono il cantico nazionale *la Vittoria di Torino*, ma con tal precisione ed energia, che palesava come quelle tenerissime fibre già abbiano appreso a vibrare di patrio affetto. Quindi una delle più scelte, ad esprimere in vario modo i nobili sensi destati dalle prime lor glorie, proferì in francese forbita allocuzione tutta spirante emulazione e riconoscenza, e per purezza di accento e verità d'espressione avrebbe fatto invidia alle più classiche oltramontane. Finalmente la piena del lor contento proruppe nel canto giulivo della *Ricreazione*. Per tal guisa lo splendido rito cominciato dall'apoteosi di sublimi perfezioni, scendendo gradatamente ad onorare varii esordienti pregi, si chiuse nel giubilo nato dal grazioso intreccio della virtù, del merito e dell'omaggio.

Chiunque vi fu presente ebbe occasione di persuadersi come nel Regio Istituto della Provvidenza la femminile educazione s'avvii a sfera elevata di perfezionamento, e promette i più consolanti risultati. Il cavaliere Farcito, intendente generale della divisione, improvvisando sul fine acconcie parole di tenerezza e ammirazione, si rese interprete delle impressioni di quanti ebbero l'onore di assistervi. E allorchè si considera che i miglioramenti delle moltiplicate scuole e i recenti salubri provvedimenti del grandioso edifizio non impediranno che nuove agevolezze sieno per farsi ai parenti delle allieve, è giusto porgere pubblica congratulazione agl'illustri membri di quella Regia Direzione.

T. A. P.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 2 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	76 15	76 50 — 76 75
— 4 1/2 p. 0/0	104 95	105 25 — 105 50
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 15	97 25

Londra 31 *agosto*.

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — 3 0/0 ridotto 100 7/8 — 3 1/2 0/0 109 5/8. — Azioni della Banca 250.

www.internetculturale.it

SOCIETA'. ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

Il Consiglio d'Amministrazione della Compagnia del gaz, a Porta Nuova, previene i suoi signori abbuonati che a datare dal primo gennaio 1853 il prezzo del gaz illuminante sarà loro fissato a 50 centesimi per cadun metro cubo. *Il Direttore* CORDIER.

AVVISO

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto di far parte alle Assemblee Generali, sono pregati di voler intervenire alla riunione, che avrà luogo il giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 antim., presso l'Ufficio della Direzione, posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

Il Direttore Generale G. B. GAVINO.

IL MUNICIPIO DI S. SECONDO

Avendo deliberato di mettere a concorso il posto di Maestro della Scuola di seconda elementare, il Sindaco avverte che tale concorso avrà luogo in Pinerolo, il giorno 6 del venturo ottobre. Lo stipendio assegnato è di L. 700 annue; si richiede però che il Maestro sia sacerdote. Per essere ammesso si dovrà presentare la patente di metodo.

COMUNITÀ DI CASELLE

VENDITA *di num. 1437 piante d'alto fusto, del diametro da 17 a 55 centimetri, divise in 5 lotti, esistenti nel Tenimento detto di Sturo, in territorio di Caselle, cioè:*

Di rovere, num. 740 — Di pioppo, n. 567 — Di olmo, n. 62 — Di frassino, n. 54 — Di salice, n. 8 — Di ciliegia, n. 3 — Di acacia, n. 2 — Di castano, n. 1.

Per le condizioni e le offerte (che dovranno presentarsi segrete prima delle ore 9 del 13 settembre corrente, e su cui si aprirà l'incanto pubblico) dirigersi alla Segreteria di detto Comune.

Il Sindaco MORELLI.

COLLEGIO CONVITTO DI CAVOUR

Il Convitto continua ad essere aperto sotto la direzione del sacerdote Turchi.

Per le dimande dirigersi al suddetto.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 1° ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE

TRA **TORINO** E **CASALE**

PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA RIMETTERE: LOCALE di 2 botteghe, retrobottega e 2 magazzini, posto in questa città, in una delle vie di maggiore commercio. — Indirizzarsi a Tessitore Andrea (ditta fr.lli Faccio e Comp.)

DA AFFITTARE *pel 1.° di ottobre prossimo*

ALLOGGIO al 2° piano di 6 camere divise in 7, con cantina e legnaia, in via degli Ambasciatori, num. 8. Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Valfrè, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal Conservatore del Vaccino, dal mezzogiorno alle ore 2, nel solito locale via del Cannon d'Oro, num. 21, in fondo al cortile, piano primo.

CASTELNUOVO D'ASTI

La Commissione direttrice dell'Asilo Infantile-Pescarmona, in sua seduta del 28 scorso agosto, deliberava di dare nel giorno 12 del corrente settembre, alle 9 di mattina, un pubblico sperimento ai bimbi ammessi in questo stabilimento.

Oltre l'avviso che sarà in debita forma pubblicato a questo albo pretorio, il sottoscritto, ad incarico della stessa Direzione, si pregia di far invito ai signori presidenti onorari, ai signori soci azionisti o benefattori, ed alle signore visitatrici dell'Asilo, non che ai diversi corpi d'amministrazione del luogo, di voler intervenire al primo saggio pubblico di questi innocenti bimbi, fatti ormai capaci dall'assiduità ed affettuose cure delle insegnanti, di dare, nella tenera loro età dai 3 ai 7 anni, un commovente spettacolo ai proprii genitori, un soddisfacente appagamento ai generosi ed un frutto di beneficenza, che si dolce non avrà gustato mai dall'infanzia alla veneranda sua canizie di oltre 86 anni, il benemerito cav. Giovanni Pescarmona, fondatore principale di sì commendevole Instituto.

Not. BELTRAMO *Sindaco Segr. dell'Asilo*

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CAVOUR

VENDITA

di 24 roveri, 9 noci, 6 pioppi e 2 olmi

Il 14 del corrente settembre, alle 3 pom., nella sala di detta Congregazione, avrà luogo l'incanto preparatorio, ed il 21 detti mese ed ora si procederà al deliberamento di dette piante al migliore offerente.

L'asta verrà aperta sul prezzo periziato di L. 4,100.

Le condizioni relative sono visibili in Cavour presso il sottoscritto C. MAPON *Segr.*

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMININO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

TERESA BISSO, unica proprietaria di questa preziosissima ricetta, avuta in retaggio dal rev. P. Simone Mandina, la cui virtù nelle malattie di clorosi è abbastanza dimostrata dai felici successi ottenuti da lunghi anni, avvisa il pubblico che ha trasferto il suo deposito dalla farmacia Tacconis alla farmacia Bonzani, Dora Grossa, num. 19, dove, a scanso di contraffazione, si vende suggellato con cera lacca verde e con apposita etichetta, con sopra il bollo *Bonzani*.

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada portaRavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

PER ULTIMARE LA VENDITA

in vece di L. 4

L. 2, 50 cad. scatola di 144

PENNE DIAMANTINE

GALVANIZZATE

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville *(Pensione Svizzera), n. 1, via Carlo Alberto, Torino.*

AVVISO

Chi avesse notizia di certo Carlo Viretti, d'anni 58, caffettiere di professione, assentatosi da Torino 4 anni sono, è pregato di darne avviso al not. Porta esercente in Torino, via della Consolata, num 6, e ciò per urgenza di affari di sua famiglia.

DA VENDERE

Una ruota idraulica in ferro, di larghezza metri 3, e della forza di 25 cavalli. — Dirigersi al signor Giovanni Colla, fonditore in metalli.

VINI

Varie sorta di **VINI** di Spagna, di squisite e vecchie qualità, a fusti e mezzi fusti, cioè: **Madera, Xères, Canarias, Lacrima di Villanova** e **Malaga**, quali trovansi, per occasione, vendibili dal proprietario, di passaggio in Torino, a discretissimi prezzi. — Dirigersi all'Albergo di Londra (*Bonne Femme*), num. 29.

AVVISO

Si propone alla persona che avesse una somma di L. 100,000 a 150,000 ed anche maggiore, l'impiego della medesima in un genere di commercio per sua natura semplicissimo; tale commercio offre indubitato e soddisfacente lucro.

Pei maggiori schiarimenti dirigersi al sig. causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14, piano 2°, in Torino.

CASALEGNO GIUSEPPE

Macellaio da buoi a porta d'Italia

Notifica di bel nuovo che continua la fabbricazione di candele di sevo in casa Massola, vicino ai molini della città; come pure tiene magazzino accanto alla chiesa dei Ss. Martiri, casa del R. Demanio. L'ottima qualità di dette candele, ed il modico prezzo, gli fanno sperare di vedersi onorato da numerosi avventori.

DEPOSITO DI CALZATURA

Si fa noto essersi aperto un nuovo deposito di Calzatura di ogni genere in via di S. Domenico, num. 5, ove, sì per la qualità, che per la perfezione dei lavori e la modicità nei prezzi, al disotto d'ogni altro deposito o fabbricazione, il proprietario si lusinga di poter soddisfare i signori accorrenti.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

SAVIGLIANO

DA AFFITTARE

con more a piacimento, mediante guarentigia

Ameno LOCALE vicino all'Imbarcadero della ferrovia, in casa Castiglione, allestito elegantemente ad uso di Caffè e Bigliardo, composto di 7 membri, muniti di tutto l'occorrente si in fondi vivi, che scorte.

Far capo in Savigliano dal sig. notaio coll. Lingua, ed in Torino dal sig. causidico coll. Garneri.

AVVISO

Continuazione d'incanto mobili, caduti nella successione dell'avvocato Audiffredi

Lunedì, 6 corrente mese, incanto delle gioie, ori ed argenterie; giovedì successivo della libreria legale e scientifica. — Casa Bertolotti, via del Carmine, n. 14.

DA VENDERE

Are 13, 68 (tav. 36) terreno fabbricabile, frammezzo a case già costrutte nel Borgo S. Salvario, presso Torino. — Rivolgersi per le trattative al notaio Operti, via Dora Grossa, num. 23, piano terzo.

DA AFFITTARE: Alloggio di 7 camere al piano nobile, via Conciatori, num. 12, piazza Carlo Felice.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. sacerdote G. Battista Bracco, prevosto della Corsonera di Valprato, avanti il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, contro li Giuseppe Besso, Carlo Giovanni, Carlo Michele e Domenico, padre e figli Bertogliatti di Salto, e dietro aumento del sesto fatto dal Giovanni fu Giovanni Peradotto agli stabili cadenti in subasta, con decreto dell'ill.mo sig. presidente di questo tribunale 21 spirante agosto si fissò nuova monizione all'udienza che sarà dal prefato tribunale tenuta il 20 settembre prossimo per il nuovo unico incanto degli stabili descritti nel relativo bando 28 corrente, autentico Marone, quali verranno esposti in vendita al prezzo, patti e condizioni, di cui nel precitato bando.

Ivrea, il 31 agosto 1852.

Bracco caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Queste sera 9.ª rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *La morte di Wallenstein.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Tommaso Chatterton*, con balletto *La scimia riconoscente*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Orlando degli Ercolani.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/4) La dramm. C. Giardini recita: —

CIRCO SALES a port a Palazzo (ore 6) Comp. Tassani darà la sua prima rappresentazione.

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Il gran diavolo.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 29 settembre p. v., si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza provinciale con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali facienti parte del tenimento demaniale detto di Moncucco descritto al n. 11. dello stato annesso a detta legge 8 febbraio 1851, posti sul territorio del comune di Moncucco, provenienti in gran parte da antica devoluzione feudale, ed in parte da acquisto passato a favore delle Finanze, con istrumento delli 22 marzo 1849 passato all'Intendenza generale di Torino; quali beni (meno quasi tutta la parte civile del castello, cioè meno la parte acquistata dalle Finanze col succitato atto 22 marzo 1849, il sotterraneo detto la grande crotta, la camera della torre, e tre camere della guardia demaniale facienti parte dell'infradescritto Lotto primo), sono tenuti in affitto dagli eredi del commendatore Giacomo Carozzi, assieme a tutti gli altri beni dell'antico tenimento suddetto in forza d'atto passato all'Azienda Generale di Finanze in data 30 dicembre 1842 per anni 14 principiati li 11 novembre 1842 e finienti li 11 novembre 1856, per l'annua somma di lire 20,500 ora ridotta a lire 20,569 79 attesa l'occupazione di terreno fatta per la strada di Briano e Valvergnano.

Attesa l'estensione, ed importanza di detto tenimento venne il medesimo diviso in dieci lotti, cinque dei quali già furono deliberati. I lotti rimasti invenduti e per i quali si procederà come sovra a nuovi incanti sono, e consistono come infra, cioè:

Lotto primo.

Grandioso fabbricato civile e rustico detto il castello di Moncucco, cinto di muraglioni con cortile interno, due peschiere ossia cisterne, giardino con cinta di muro, grande peschiera, fabbricato per scuderie, alloggio per giardiniere, altro cortile, gran piazzale, stalle, fenile, ghiacciaia, pozzo, colombaia, e torrione con sito dietro il castello popolato di grosse piante castagno d'India, e d'olmo, campo e prato sottostanti al medesimo verso levante, altro prato a notte con bosco d'acacia, e ripaggio, il tutto tra le coerenze della strada pubblica, dei beni della Parrocchia, dei beni degli eredi Casalegno, e della strada vicinale, segnati sotto i numeri 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231, e 252 del tipo Demaniale, non essendovi mappa in Moncucco, del quantitativo in complesso di giornate, 4 tav. 37, piedi 5, eguali ad ettare 1, are 85, centiare 20.

Prato nella regione Ortasso confinante con Giuseppe Voglino, Carlo Graglia, ed il sito ceduto alla Comunità di Moncucco, sotto il num. 208 del tipo, del quantitativo di tavole 75, piedi 6, danti are 28, centiare 70.

Cascina detta Pogliano formante un sol pezzo consistente in fabbricati, prati, campi, vigne, canapale e gerbidi, fra le coerenze del rivo detto della Morra, dei beni del conte Benevello, del prato e bosco regione Fengasso o Caviglietto che si unisce al secondo lotto, degli eredi Graglia e fratelli Marchisio, nelle regioni Pogliano, Campanella, Valletta, Bricco del Carretto, Vignassa, Ficca, Malvasia, Gerbolera, Oche e Ronco; più numero tre pezze di bosco nelle regioni Pogliano, Gerbolera, e Rittana, tutti detti beni si e come sono descritti nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, designati sul tipo demaniale sotto i numeri 255 incluso e seguenti sino al num. 290 pure incluso, meno il num. 259 di cui non vi è compresa che una parte del quantitativo in complesso di giornate 122, 09, 5, corrispondenti ad ettare 46, 40, 68.

Totale quantitativo del presente lotto giornate 127, tavole 72 corrispondenti ad ettare 48, are 54, centiare 58.

L'acquisitore di questo primo lotto avrà il diritto di esigere dagli attuali affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annuasomma di L. 2726, 10 per sua quota di fitto a tanto fissata in proporzione del fitto totale del tenimento di L. 20569, 79, del prezzo d'estimo di questo lotto, e del prezzo complessivo di tutta la possessione: più L. 60 per quattro stanze del castello affittate in ora d'anno in anno: inoltre avrà libera la parte del castello proveniente dall'atto 22 marzo 1849 che non è ancora affittata.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 55540, 0 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 200.

Lotto quarto.

Cascina posta nel centro dei beni alla medesima aggregati, denominata di Carossano, composta di ampia stalla, fenile, pollaio tre camere al pian terreno, e tre superiori, cantina e tinaggio pozzo d'acqua, forno, aia avanti, tampo pel letame, e prato, col num. del tipo demaniale 45, 46, 47, 48, e 50, campo attiguo col num. 44, grande pezza coltivo ivi col num. 51, vigna dietro casa col num. 43, vigna regione della Valletta col num. 41, campo ivi col num. 42, campo ivi col num. 40, vigna attigua col num. 39, campo inferiormente col num. 38, gerbido al Gorgo col num. 34, prato detto il prato Grande parte compreso, piccolo orto e grande sorgente perenne col num. 49, sito della strada a levante col num. 37 1/2. Prato nella regione Carrera detta del Molino colli num. 15, 14 e parte del n. 12, vigna detta la vigna Magra colli num. 53 e 54, bosco e gerbido nella regione Oliva col num. 52, bosco nella regione Garrua col num. 102, bosco nella regione Carossano col num. 33. Tutti i suddescritti beni componenti la cascina predetta sono del quantitativo totale di giornate 121, tavole 30, equivalenti ad ettare 46, 10, 52, come risulta dalla perizia Pacotto 30 maggio 1851 sotto i confini in essa indicati.

L'acquisitore di questo 4 lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di lire 2686, 05, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto 1.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 48400 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Lotto quinto.

Cascina detta del Bricco situata in detto territorio di Moncucco composta di fabbricato rustico, con grotta, stalle, cantina, tinaggio, aia, peschiera, prato, ed orto, sotto i num. 25, 26, 27, 28 29, 30, 31, del tipo demaniale, vigna attigua col num. 32, altra vigna ivi col num. 20, campo ivi col num. 21, campo in fondo della Vignassa col num. 18 prato reg one Bricco col num 16 campo detto del molino col n. 25, campo detto la Vignetta del canapale, ed alla Lama, parte del num. 17, vigna detta la Vignetta col num. 24, bosco con gerbido attiguo a detta vigna colli num. 19 e 23. campo avanti l'aia col num. 22, vigna verso levante già aggregata alla cascina Roassine, parte del num. 10 campo sottostante alla suddetta vigna col num. 9, prato nella regione Carrera parte del num. 12 campo regione Fontana o Carrera col num. 11, bosco regione Garrua e Via piana coi num. 100 e 101 sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di giornate 114, tavole 22, piedi 1, eguali ad ettare 45, are 41, centiare 79.

L'acquisitore di questo 5 lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di lire 2591, 25, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto 1.

L'asta sata aperta sul prezzo di lire 44000, a cui viene ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Lotto sesto.

Cascina detta la Grisella situata in detto territorio di Moncucco consistente in fabbricato rustico, forno, crotta, stalla, portico, porcile, pollaio, pozzo d'acqua viva, aia, peschiera, gerbido e prato, coi num. 57, 58, 59 e 60 del tipo demaniale, vigna ivi detta la vigna grande regione Grisella col num. 65, orto e prato regione Grisella coi num. 61 e 62, campo ivi col num. 63 1/2, bosco ivi col num. 64, campo detto campo Lungo con piccolo gerbido coi num. 65 e 67, prato nella regione della valle di Grisella col num. 66, prato ivi diviso da una strada col num. 71, vigna detta Lunga col num. 68, bosco superiore al campo Lungo col num. 55, ripa regione da due strade col num. 69, vigna regione della Rampa col num. 56, campo regione del Pero col num. 73, canapale ivi col num. 74, prato regione del Muletto col num. 75, campo regione del Muletto col num. 76, campo detto del Bosco col num. 78, gerbido regione del Muletto col num. 77, vigna regione Roassine col num. 10, campo regione Vignetta, parte del num. 17, bosco così detto del Perrino col num. 70, prato detto Morlenghetto col num. 79, bosco nella regione Bergisa coi num. 103 e 105 sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di giornate 92, 54, 6, pari ad ettari 35, 17, 60, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte del num. 10 per la formazione della strada di Briano e Valvergnano, della quantità di tavole 18, 5, eguali ad are 7, epperciò rimane il quantitativo totale di giornate 92, tavole 36, piedi 1, pari ad ettare 35, are 70, centiare 60.

L'acquisitore di questo sesto lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di L. 2016, 41, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto primo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 36,960 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Lotto settimo.

Cascina detta il Perrino situata in detto territorio di Moncucco, composta di fabbricato rustico, cantina, tinaggio, stalla, tettoia, pozzo d'acqua viva, forno, aia, prato, orto e gerbido, sotto i num. 89, 90, 91, 92, 93 e 94 1/2 del tipo demaniale, vigna regione Vernone col num. 96, gerbido ivi col num. 97, vigna dietro casa col num. 95, vigna regione Perrino col num. 85, campo ivi piano Benucchio detto del Pero col num. 82, prato ivi detto Nuovo col num. 80, prato attinente col num. 72, campo regione della Lama col num. 81, campo detto il Campo Grande, col num. 85, prato detto il Prato Grande col num. 84, prato regione della Mussa col num. 86, campo detto di dietro col num. 87, gerbido con bosco ivi col num. 88, bosco nella regione della Rusa col num. 98, bosco regione Stamiano col num. 104, bosco regione Bergisa, parte del num. 106. Tutti detti beni sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, del totale quantitativo di giornate 74, tavole 25, piedi 8, pari ad ettari 82, are 22, centiare 45.

L'acquisitore di questo settimo lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di L. 1215 46, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto primo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 22,000 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

L'incanto, e deliberamento d'ognuno dei sovra descritti cinque lotti sarà provvisorio, ed allorquando tutti detti lotti saranno stati incantati separatamente, saranno sperimentati gl'incanti di tutti cinque in un sol lotto sul prezzo complessivo ottenuto dai parziali deliberamenti.

In mancanza di offerte maggieri di detta complessiva somma staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile fossero deliberati all'asta pubblica, o in compleso o in lotti distinti come sovra, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 19 venturo, ottobre) e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguale; la prima in rogito dell'ato con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda generale delle finanze il 18 settembre 1851, e delle quali, non che della perizia d'estimo, e tipo demaniale, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Sono a carico dei deliberatarii le spese dei primi due incanti andati deserti.

Asti, il 20 agosto 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza provinciale
Il segretario Bono.

Extrait d'acte de société

Par écritures privées, signées à Turin le 10 août 1852, et déposées au greffe de commerce de Mondovi, il a été formée, pour exploiter la verrerie dans les Etats Sardes et vendre du charbon de pierre, une société entre Antoine Brémond, propriétaire verrier à Semsales, canton de Fribourg en Suisse, présentement directeur de la Verrerie de Nocetto, province de Mondovi; — Jean-Louis-Marie Lugné, propriétaire; — Joseph Moglia, négociant, ces deux derniers domiciliés à Bagnasco; — Bernard Gastaldi, négociant à Turin, ce dernier simple commanditaire, tandis que les trois autres sont associés en nom collectif.

La raison sociale est *Brémond, Lugné, Moglia et C^ie^*. Le siège de la Société est présentement fixé dans la Verrerie de Nocetto, mandement de Bagnasco, province de Mondovi.

Chacun des associés en nom collectif a la signature sociale pour administrer. — Seulement, s'il s'agissait de faire des emprunts, de créer des valeurs commerciales, comme lettre de change, billet à ordre, circulations de crédit, comme aussi s'il s'agissait d'acheter ou d'affermer des mines en totalité ou en parties, de créer des établissemens, ou d'y prendre intérêt, de revendre des parts ou des établissemens achetés, il faudrait, à peine de nullité même vis-à-vis les *tiers*, le consentement unanime des associés en nom collectif.

Le fonds social est de deux-cent mille livres neuves à verser par portions égales par chacun des 4 associés. — En outre, Bernard Gastaldi s'engage à verser en *compte courant obligé* 100 mille livres neuves.

Ledit fonds social pourra être augmenté, comme il est dit dans l'acte.

La durée de la Société est de 40 ans à dater de ce jour. Elle ne pourra être dissoute que dans les cas prévus par l'acte social. Un associé ou ses ayant droit, ne pourront jamais entraver la Société, mais devront être représentés par un seul mandataire.

J'approuve Antoine Bremond. — *J'approuve* Joseph Moglia. — *J'approuve* Lugué. — *J'approuve* B. Gastaldi.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del 24 prossimo settembre, avrà luogo il secondo incanto con deliberamento definitivo per la vendita in via di subastazione dei beni posti sul territorio di Bognanco-fuori, descritti nel relativo bando, in due lotti, il primo sul prezzo di L. 1,373, 92, ed il secondo su quello di L. 1,797, 37, ad instanza di Possa Lorenzo fu Antonio di detto luogo di Bognanco-fuori, ed a pregiudizio di Catetti Lorenzo fu altro, pure di Bognanco-fuori, attualmente assente dalla patria e da questi RR. Stati, per non essersi fatto alcun partito all'atto del primo incanto.

Domodossola, il 28 agosto 1852.

Calpini proc. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 agosto	741 50	740 68	740 43	+27 6	+29 5	+29 4	+25 4	+29 6	+25 2	N.N.O.	S.S.E.	N O.	Ser. con vap.	Nuv. sparse.	Annuvolato.
1 7.mbre	739 70	741 68	741 64	+25 4	+30 9	+35 6	+21 5	+28 2	+27 5	S. O.	S.S.O.	E.N.E.	Quasi sereno	Ser. con vap.	Ser. con vap.
2 »	741 62	741 56	740 63	+22 5	+26 6	+27 5	+20 9	+25 7	+24 0	N. E.	N. E.	S.S.E.	Quasi annuv.	Nuvoloni.	Nuvoloni.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di agosto* 1852.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Melega		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	18	75	15	»	16	50	17	50	12	25	8	75	»	»	»	»	22	»	20	50
		Rumily	19	26	15	21	13	68	17	25	12	»	5	75	»	»	»	»	16	90	15	35
		Bonneville	20	25	»	»	17	»	»	»	15	»	8	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	21	57	16	48	»	»	»	»	14	35	8	24	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	20	75	13	45	14	30	»	»	12	45	7	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	20	65	18	50	18	»	»	»	15	35	8	35	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	20	55	16	82	»	»	»	»	12	80	8	29	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville																				
		Faverges																				
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne																				
		S.t Michel																				
	TARANTASIA	Moutiers	21	»	»	»	18	90	»	»	15	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	20	70	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	22	57	»	»	19	15	25	22	15	54	15	54	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	52	16	39	14	27	14	57	»	»	6	86	12	65	30	46	14	35	15	12
		Busca	19	67	16	19	15	54	14	99	»	»	»	»	»	»	30	45	»	»	»	»
		Caraglio	20	50	16	29	15	21	16	68	»	»	6	25	13	04	30	85	11	16	14	12
		Demonte	21	50	13	49	13	04	17	34	10	86	8	69	13	04	32	60	15	21	13	64
		Dronero	21	19	16	17	14	89	14	58	»	»	6	62	12	82	31	10	14	81	13	14
		Fossano	19	44	15	72	14	14	15	94	»	»	6	72	»	»	26	02	»	»	15	07
	MONDOVI'	Mondovi	20	04	17	54	14	95	16	52	»	»	7	59	»	»	29	99	»	»	15	20
		Ceva	19	35	»	»	14	14	15	65	»	»	8	26	»	»	27	17	14	80	15	21
		Dogliani	18	60	»	»	14	14	15	46	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	99
		Garessio	18	81	14	38	13	50	13	75	»	»	8	97	»	»	28	89	13	83	»	»
	SALUZZO	Saluzzo																				
		Savigliano																				
		Racconigi																				
		Barge																				
		Venasca																				
		Saufront																				
	ALBA	Alba	19	61	»	»	»	»	15	57	»	»	»	»	»	»	29	91	»	»	»	»
		Bra	19	87	»	»	»	»	15	81	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	31	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	21	50	»	»	14	25	15	87	»	»	6	25	8	75	29	62	11	37	16	50
		Cuorgnè	20	55	»	»	15	17	16	90	»	»	»	»	»	»	30	56	15	17	»	»
		Pont	21	30	»	»	15	60	15	60	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	19	80	»	»	14	72	15	75	»	»	5	42	»	»	30	55	11	70	»	»
	AOSTA	Aosta	22	60	»	»	14	75	18	95	»	»	12	»	»	»	34	75	20	»	»	»
		Chatillon	23	10	»	»	14	70	16	27	»	»	»	»	»	»	31	98	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	20	01	15	60	13	32	14	83	»	»	7	56	11	70	30	32	13	»	16	25
		Carmagnola	19	39	»	»	16	»	15	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chieri	19	89	»	»	14	59	16	04	»	»	6	29	»	»	27	54	»	»	15	40
		Chivasso	22	19	»	»	15	75	16	88	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	56	»	»	»	»	14	88	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Pourino	20	27	»	»	15	72	16	37	»	»	»	»	»	»	30	79	16	70	»	»
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo																				
		Cavour																				
		Luserna																				
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	18	35	»	»	15	32	15	71	»	»	»	»	»	»	27	49	»	»	»	»
		Arona	21	16	16	29	15	23	16	02	»	»	7	64	15	66	27	04	16	55	»	»
		Borgomanero	22	25	»	»	15	75	16	38	»	»	8	44	12	28	32	60	15	55	»	»
		Carpignano	20	94	»	»	14	15	16	39	»	»	9	10	»	»	31	56	15	78	»	»
		Oleggio	17	85	»	»	14	40	14	70	»	»	»	»	»	»	29	40	»	»	»	»
		Orta	23	79	»	»	15	96	15	50	»	»	»	»	»	»	31	92	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	18	75	»	»	15	72	15	50	»	»	6	50	»	»	27	25	12	14	»	»
		Vigevano	19	46	»	»	15	54	12	72	»	»	6	26	»	»	26	54	»	»	»	»
		Cava	19	55	»	»	12	95	15	44	»	»	5	71	»	»	25	49	14	40	14	50
		Pieve del Cairo	20	68	»	»	15	49	12	22	»	»	7	05	»	»	29	95	15	78	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Canobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	22	21	»	»	15	80	16	09	»	»	»	»	»	»	25	39	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	14	50	15	50	»	»	»	»	»	»	29	55	»	»	»	»
		Borgosesia	21	55	»	»	17	86	17	50	»	»	»	»	»	»	30	95	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	18	38	»	»	15	47	14	87	»	»	6	30	»	»	29	54	13	04	15	69
		Crescentino	19	84	»	»	14	51	15	39	»	»	6	07	»	»	29	38	13	55	»	»
		Santhià	18	19	»	»	15	15	15	92	»	»	6	59	»	»	29	04	12	52	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	17	71	»	»	»	»	15	38	»	»	»	»	»	»	32	57	»	»	»	»
		S. Salvatore	18	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	35	50	14	37	12	46
		Valenza	20	50	14	55	12	13	12	60	»	»	8	10	»	»	29	85	12	75	11	05
	VOGHERA	Voghera	19	12	16	42	14	03	12	96	»	»	6	57	»	»	27	07	15	32	13	60
		Broni	18	37	»	»	»	»	13	50	»	»	»	»	»	»	25	75	»	»	13	25
		Casteggio	21	98	»	»	»	»	15	54	»	»	»	»	»	»	31	48	»	»	16	16
		Stradella	19	04	»	»	»	»	13	99	»	»	»	»	»	»	30	34	»	»	12	80
	ASTI	Asti	19	65	»	»	14	62	15	13	»	»	7	80	»	»	31	34	»	»	14	60
		Canelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	19	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	21	10	»	»	»	»	16	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	20
		Varzi	20	80	»	»	»	»	14	95	»	»	»	»	»	»	29	50	»	»	14	95
	TORTONA	Tortona	19	26	»	»	15	51	12	34	»	»	6	49	»	»	»	»	»	»	14	71
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	84	»	»	»	»	18	34	»	»	16	60	»	»	37	50	18	34	11	67
		S. Stefano	23	58	»	»	»	»	17	55	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	12	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	20	07	19	21	15	95	14	78	14	26	14	75	16	12	55	65	15	95	13	90
SAVONA	SAVONA	Savona	20	75	»	»	»	»	17	68	»	»	»	»	»	»	33	93	»	»	12	84
		Cairo	17	40	»	»	»	»	15	»	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»	»	»
		Millesimo	19	52	»	»	15	01	15	18	»	»	»	»	»	»	26	02	14	09	13	01
		Varazze	21	14	»	»	15	60	17	20	»	»	»	»	15	76	28	»	17	25	12	90
	ALBENGA	Albenga	22	»	»	»	»	»	15	30	14	30	»	»	»	»	27	10	»	»	15	50
		Alassio	22	19	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	39	08	19	»	14	»
		Loano	17	85	»	»	»	»	10	55	»	»	»	»	»	»	22	80	»	»	»	»
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza	17	52	»	»	12	50	13	28	10	»	8	20	»	»	35	09	19	35	11	25
	ONEGLIA	Oneglia	22	70	»	»	17	90	17	»	14	»	16	75	16	90	27	»	16	»	15	65
		Pieve	22	50	»	»	17	76	17	62	15	58	15	14	»	»	26	86	16	52	16	20
		Porto Maurizio	20	20	»	»	»	»	17	50	»	»	»	»	15	»	27	»	»	»	14	50
	S. REMO	S. Remo	17	50	»	»	»	»	12	»	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	50
		Ventimiglia	17	70	»	»	»	»	12	»	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80

GAZZETTA PIEMONTESE

N 212 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' 6 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante tavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	18

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M. accogliendo le reiterate istanze che per motivi di salute porgeva il cav. Giacinto Provana di Collegno, lo ha dispensato dalla carica d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il Principe Presidente della Repubblica francese, ed ha nominato a tal posto e nella stessa qualità il marchese Salvatore di Villamarina, attualmente inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Toscana.

La M. S. si è pure degnata di destinare il cav. De Launay, presentemente incaricato d'affari a Madrid, nella stessa qualità presso la Confederazione Elvetica;

Di destinare alla missione di Madrid il barone Picolet d'Hermillon, attualmente a disposizione del Ministero, conservandogli la sua qualità di ministro residente;

E finalmente di nominare il cav. De Barral, ora segretario di Legazione, incaricato interinalmente degli affari della R. missione in Isvizzera, a consigliere di Legazione, destinandolo alla missione di Parigi.

S. M., con Decreti del 29 agosto p. p., si è degnata di:

Nominare il sig. Daneri Pietro cavaliere della Legion d'Onore di Francia, reggente capo di divisione nell'Azienda Generale delle Gabelle, a capo di divisione nella medesima; e di

Collocare a riposo il sig. cav. Amiel Giovanni Luigi, capo di divisione, applicato alla suddetta Azienda Generale delle Gabelle, in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Per Decreti Reali e per ordini Ministeriali del 26 agosto ultimo scorso furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione del Debito Pubblico di terraferma:

Belli Giovanni, capo d'uffizio, collocato a riposo per motivi di salute;

Vacca Giacinto, capo di sezione, nominato reggente l'uffizio settimo;

Visetti Carlo, computista, nominato capo di sezione;

Perotti Giulio Cesare, sotto-computista, nominato computista;

Bert Paolo, sotto-computista, promosso dalla seconda alla prima classe;

Partenopeo Francesco Giuseppe, scrivano, nominato sotto-computista;

Chionio Giovanni Battista, scrivano, promosso dalla seconda alla prima classe;

Galeazzi Gaspare Francesco, scrivano, promosso dalla seconda alla prima classe;

Rossella Modesto, volontario, nominato scrivano;

Galvagno Baldassarre, volontario, nominato scrivano.

S. M., in udienza del 29 scorso mese, ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il tesoriere provinciale di Chivasso, Saporiti Emanuele Giuseppe; e per Decreto Reale dello stesso giorno ha nominato, in di lui rimpiazzamento, il sotto-segretario nel ministero delle finanze, Ponzone Giuseppe.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra d'istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero di pubblica istruzione prima della scadenza del corrente mese, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini del prescritto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

Per determinazione presa da S. M., in udienza del 2 corrente mese, l'avvocato coll. Filiberto Pateri, professore d'istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico nell'Università di Torino, è stato destinato alla cattedra di Diritto canonico nella stessa Università.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDII DI TORINO.

Gli esami suppletivi di promozione, che sogliono aver luogo nelle scuole secondarie al principio dell'anno scolastico, debbono per ordine del Ministero di Pubblica Istruzione cominciare d'ora innanzi il giorno 4 del mese di novembre, e terminare non più tardi del 14 del mese stesso.

A scanso di ogni danno che ne venisse ai giovani per non essersi presentati nel giorno sovra stabilito agli esami, si rende noto questo provvedimento per norma dei parenti dei giovani medesimi.

Torino, dalla segreteria della R. Università il 9 agosto 1852.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

La Direzione previene il pubblico che nelle infermerie della scuola, site lungo il viale di San Salvario, nel luogo detto il Pallamaglio, si riceveni animali in cura alle seguenti condizioni:

Cavalli e muli, per caduno al giorno, L. 1 50
Cani, id. » » 75

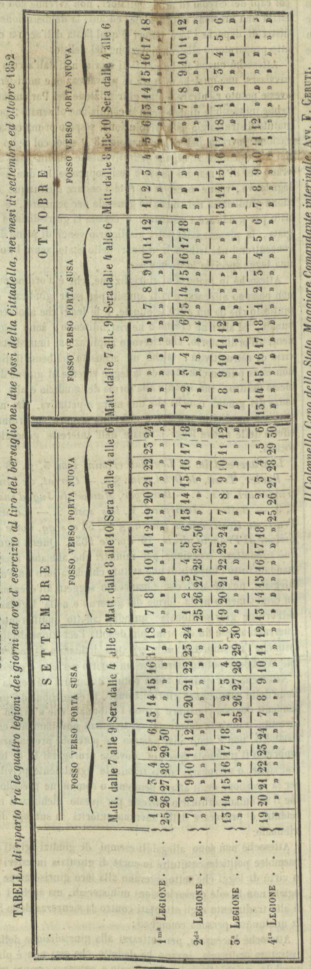
Il bestiame bovino, ovino ed i maiali sono mantenuti e curati gratuitamente.

Le operazioni ed i medicamenti sono compresi nei prezzi suindicati.

Le consultazioni per animali non posti in cura nelle infermerie della scuola sono gratuite, ed hanno luogo ogni giorno dalle ore 7 alle 8 del mattino e dalle 2 alle 3 pomeridiane.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

TABELLA *di riparto fra le quattro legioni dei giorni ed ore d'esercizio al tiro del bersaglio nei due fossi della Cittadella, nei mesi di settembre ed ottobre 1852*



Il Colonnello Capo dello Stato Maggiore Comandante interinale Avv. F. CERUTTI.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA

Imprese annuali. Foraggi per i cavalli di R. truppa.

Stante la desercione di alcuni lotti d'impresa dei foraggi per i cavalli di R. truppa, di cui in incanto del 26 agosto p. p., se ne procederà al reincanto alle ore una pomeridiana del giorno 16 andante mese.

S'invita pertanto chiunque voglia assumerne l'incarico a presentare alla prefata azienda nell'ora e giorno suindicati il suo partito suggellato per il lotto o lotti cui intende di applicare per ivi vederne seguire per ordine progressivo, come infra, il definitivo deliberamento, senza fatali, sul partito che conterrà un ribasso di un tanto per cento sui prezzi qui sotto descritti comparativamente maggiore, o quanto meno eguale al *minimum* di ribasso che per ciascun lotto sarà previamente stabilito dalla medesima.

I capitoli che reggono tali imprese stampati col millesimo 1851, modificati coi capitoli addizionali aventi il millesimo 1852, e colla facoltà all'impresario di distribuire fieno agostano durante quattro mesi d'inverno, sono visibili presso la prefata generale azienda, e presso gli uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

Non saranno ammessi alla presentazione dei partiti, i quali non potranno riferirsi che ad un solo lotto d'impresa ciascuno, se non coloro che saranno muniti di un *vaglia* di qualche casa bancaria, e non altrimenti; ovvero che avranno depositato presso l'Azienda *cedole* del Debito Pubblico per una rendita rappresentente la metà del capitale dell'ammontare della cauzione fissata per ogni lotto d'impresa dai succitati capitoli.

La presentazione dei *vaglia*, e il deposito delle *cedole* dovranno effettuarsi con tutto il giorno antecedente a quello fissato per gl'incanti.

TABELLA INDICATIVA

dei lotti nei quali trovansi divise le imprese sovra menzionate nonchè della consistenza d'ogni lotto e designazione delle imprese annuali da appaltarsi.

FORAGGI PER LA REGIA CAVALLERIA

Cuneo. . . Cuneo, Mondovì, Alba, Saluzzo e Provincie, esclusi i quartieri di Savigliano e Fossano, la Villa Reale di Govone e dipendenze: il Distaccamento di Racconigi, la Tappa di Cavallermaggiore. Prezzi per ogni miriagr. di fieno cent. 35 — per ogni ettol. di biada L. 3 00.

Savigliano e Fossano — Per tutta l'estensione dei rispettivi loro mandamenti, compreso il Distaccamento di Racconigi, ed anchè la Tappa di Cavallermaggiore. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 35 — per ogni ettol. di biada L. 3 05.

Pinerolo. . Pinerolo e Provincia. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 85 — per ogni ettol di biada L. 3 05.

Veneria Reale — Veneria Reale e territorio, Comuni e dipend. di Leyni, Caselle, s. Maurizio, Ciriè, Noli, ed altri Comuni fra la Stura e l'Orco. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 82 — per ogni ettol. di biada L. 7 55.

Novara . . Per tutta l'estensione della Sotto-Divisione, esclusa la Provincia di Lomellina. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 55 — per ogni ettol. di biada L. 7 40.

Vigevano . Vigevano colla Provincia di Lomellina. Prezzi, per ogni miriagr. di fieno cent. 85 — per ogni ettol. di biada L. 7 20.

Torino 5 settembre 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra capo di Divisione
Avv. ROSSI.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato aquesta generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Reinaudi Agostino	31	1849 15 apr.	15 »	Stabili	Costigliole di Saluzzo
2	Dapavo Pietro fu Germano	100	12 gen.	40 »	id.	Portacomaro
3	Monastero dei Benedettini Cassinensi di S. Benedetto contrib., D. Placido suo economo richiedente	91	1848 31 xbre	20 »	id.	Bossolasco
4	Unia Francesco fu Vincenzo	145	1849 24 mag.	16 »	id.	Mondovì
5	Mollo conte Giuseppe	5	1848 25 xbre	7 50	id.	Rivara
6	Bondi Maria Anna Fin	56	29 9bre	4 »	id.	Riva di Chieri
7	Fantini Gaudenzio fu Gio. Battista	7	1849 6 xbre	65 »	Crediti ipotecari	Boves
8	Gallarato Francesco Antonio fu Nicola	172	1850 14 mar.	10 »	Stabili	Carmagnola
9	Serafino Pietro fu Domenico contrib., Baudino Domenico Lucio per Serafino Angela richiedente	5	1848 3 9bre	25 »	id.	Montanaro
10	Ardissono Antonio	159	1849 14 apr.	40 »	id.	Ivrea
11	Opera pia Venera contrib. D. Lanza suo presidente richied.	4	1848 22 xbre	4 50	Crediti ipotecari	Chialamberto
12	Barberis D. Gio. Antonio di Pietro contribuente Magliani avv. Luigi richiedente	4	1849 8 giug.	49 »	id.	Govone

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 4 settembre 1852.

L'Intendente Generale PRATO.

FATTI DIVERSI, PROVINCIE. — Si legge nel fasc. IV del *Giornale di veterinaria* il seguente annunzio intorno allo stabilimento di una mandria di perfezionamento per il bestiame bovino:

Fino ad ora in Italia era più presto intraveduta che sentita dall'universale l'importanza economico-sociale che lega la veterinaria al benessere e alla prosperità dei popoli, aumentando col perfezionamento delle razze dei domestici animali le produ-

www.internetculturale.it

zioni ed i prodotti, donde l'aumento dell'agricoltura, la floridezza dei commerci e colla salubre alimentazione pubblica la nazionale prosperità e ricchezza. Ora al conquisto di tanti beni un primo passo è già fatto, e noi caldi amatori del paese nostro non possiamo non tributar lode ed encomio a quei generosi che idearono un così nobile concetto, e che pongono ogni studio per porlo in atto.

La benemerita Associazione agraria per mezzo del suo illustre preside il senatore Plezza, faceva noto così utile divisamento (Vedi *Giornale dell'Associazione agraria*, sez. II, anno III, fascicolo VII) e ne gettava per così dire le prime basi, giacchè le primissime debbonsi ripetere e dallo zelo indefesso del cav. Magnone, direttore della scuola veterinaria piemontese e dal corso pubblico di lezioni di pastorizia dettate nella scuola dal professore Giuseppe Lessona. Il paese fra non molto giudicherà, se noi non ci apponiamo al vero, presagendo fin d'ora che questa istituzione segnerà l'inizio di una nuova era per la piemontese agricoltura.

— Ci scrivono da Alba il 4 settembre:

Li giorni 24 e 25 del p. p. agosto ha avuto luogo nella vasta ed amena prateria detta la Vaccherina, territorio di Guarene, la tanto desiderata fiera stata dal Governo a quel comune concessa.

Dessa riescì oltre l'aspettazione florida e bella al pari delle principali del Piemonte, popolatissima di persone, provvista di tutte le cose che al benessere delle medesime facevano d'uopo, merconti d'ogni genere, gran quantità di bestie bovine, di cavalli e simili, per cui si fecero numerosi contratti. In questa circostanza vi furono molti pubblici divertimenti, gran ballo, e particolarmente la musica composta di tutti i dilettanti del paese, che seppero con applauditissimi concenti, sotto la direzione dell'egregio loro maestro sig. dilettante Merlo, destare la generale ammirazione.

— Ci scrivono da Domodossola:

Un disgrazioso accidente occorse nell'ultimo giorno del passato mese sulle fini del comune di Baceno. Il nominato Francioli Giovanni, contadino, d'anni 54, mentre stava segando il fieno sul monte Sillero, sdrucciolò su quel ripido terreno, nè avendo potuto arrestarsi nella precipitosa sua caduta, rovinò in fondo della valle ove in breve tempo spirò.

SAVOIA. — La duchessa d'Orleans e i suoi figli abbandonarono St-Gervais per far ritorno ad Eisenach.

— Continuano ad arrivare ad Aix-les-Bains forestieri di molta distinzione.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi dello stabilimento tipografico Fontana è venuto recentemente a luce il terzo fascicolo della *Guida dell'ufficiale in campagna*, compilata principalmente sull'opera del Cissac. Con questo terzo fascicolo è compiuta la pubblicazione della parte prima di detta opera, la quale forma parte di una biblioteca militare per la gioventù italiana che si dedica alle armi, che da due anni si è incominciata a stampare in Genova per cura dei signori fratelli Mezzacapo, Carrano, Cosenz ed altri distinti ufficiali che furono al servizio di Venezia negli anni 1848 e 1849. Lo scopo di questa pubblicazione è di raccogliere in una biblioteca portatile le cognizioni utili e necessarie all'arte della guerra. Le traduzioni finora divulgate sono fatte con molta diligenza, e gli editori non hanno mancato di arricchire il testo di note e di chiarimenti opportuni. Le opere finora pubblicate sono: *Il corso di tattica* del generale Dufour, in un volume; *Il corso d'arte e d'istoria militare con note ed aggiunte di C. L. Mezzacapo*, in due volumi; *Il manuale pei lavori di guerra* dello stesso generale Dufour, in un volume; il libro *della fortificazione permanente* del medesimo, in un volume con atlante; il libro *Del tiro delle armi da fuoco e principalmente del fucile* di Delorme, in un volume. Fra giorni si pubblicherà il *Manuale per le ricognizioni militari* di Louterel.

Le associazioni a questa pubblicazione si ricevono in Genova dall'editore Emilio Mestre, all'uffizio della Biblioteca militare *Salita delle Grazie*, e presso i principali librai. In Torino alla libreria de Giorgis, già fratelli Pic, in *Contrada Nuova*, alla *Minerva Subalpina, in contrada di Doragrossa*, e presso la libreria De Lorenzo, *contrada Carlo Alberto*, di riscontro al *Caffè Dilei*.

PARMA

Si avvertono i negozianti che la fiera principale di bestiami e di merci solita a tenersi nella borgata di Bettola avrà luogo quest'anno ne'giorni 14, 15 e 16 settembre corrente.

LOMBARDO-VENETO

La *Gazzetta di Venezia* reca nella parte ufficiale le nomine fatte da S. E. il f. m. Radetzky del nuovo rettore magnifico nell'università di Padova, nella persona del cav. Giuseppe Di Menghin, presidente di quell'i. r. tribunale provinciale.

TOSCANA

CORTE REGIA DI FIRENZE.

Processo di lesa maestà.

Ecco il testo del decreto pubblicato nell'udienza del 28 agosto col quale la corte regia rigettò l'eccezione pregiudiale d'incompetenza incidentalmente dedotta per parte dell'accusato Guerrazzi.

La Corte,

Attesochè, qualunque siano le generalità premesse nella parte narrativa ed istorica dell'atto di accusa del dì 28 gennaio 1851, per determinare il subietto dell'accusa, dee soltanto prendersi di mira la parte speciale e conclusiva del libello, come quella che contiene la formula colla quale è provocata la dichiarazione del giudice, secondo la regola desunta dalla teorica del Bartolo nella *Leg. Aurelius § Sticho ff. de Liberat. Legata*, che nei tribunali nostri ha forza di legge, *Annali di Giurispr., parte I, col.* 267, senza di che rimarrebbero troppo indeterminati ed incerti i capi dell'accusa che debbonsi precisamente definire.

Attesochè l'accusa obbietta a Francesco Domenico Guerrazzi il delitto di lesa maestà vera e propria, e circoscrive gli elementi costitutivi della reità nei fatti che ebbero principio nella notte dal 7 all'8 febbraio 1849, e in atti e fatti posteriori:

Attesochè il delitto che forma subietto dell'accusa è delitto comune, che sarebbe stato estraneo alla giurisdizione privilegiata già attribuita dallo statuto fondamentale toscano al consiglio generale per accusare i ministri, e al senato per giudicarli, perchè la competenza del parlamento era stabilita soltanto per gli atti circoscritti nella sfera della giuridica responsabilità ministeriale, e consistenti nel vero e proprio abuso di potere ministeriale, ossia negli atti di governo capaci di compromettere gl'interessi della nazione, e dei quali non potesse chiedersi conto alla Corona per il principio della sua inviolabilità; e perchè anche i ministri per tutti gli altri atti criminosi al pari d'ogni cittadino erano soggetti alla giurisdizione ordinaria. — *Benjamin Const. lib. 1, pag. 429. De Cormenin, quest. de Droit administratif art. Mise en jugement, tit. 4, chap. 34, num. 7:*

Attesochè, sebbene l'accusato Guerrazzi ritenesse la qualità di ministro allorchè, nell'ipotesi dell'accusa, prese parte alle conferenze tenute in Palazzo Vecchio nella notte del 7 all'8 febbraio coi capi del circolo ed altri agitatori, non avrebbe con ciò esercitata una funzione ministeriale, ed anzi la deliberazione dei ministri di deporre i loro poteri è qualificata dall'accusa come un atto preparatorio alla consumazione del delitto:

Attesochè quand'anche nei fatti incriminati dall'accusa potesse ravvisarsi una qualche mistura di prevaricazione ministeriale che avesse potuto rientrare nella giurisdizione del Parlamento, sarebbe impossibile di deferirne la cognizione al senato: poichè lo statuto distrutto già dalla rivoluzione, sospeso prima colla dichiarazione sovrana del primo maggio 1849 e poi col regio decreto del 21 settembre 1850, fu definitivamente abolito dall'atto sovrano del dì 6 maggio 1852, e così soppresse le due assemblee legislative, venne necessariamente a cessare qualunque attribuzione giudiciaria nel consiglio generale per accusare, e nel senato per giudicare i ministri; e cessata la giurisdizione privilegiata, la pienezza del poter giudiciario venne di pieno diritto a concentrarsi nei tribunali ordinari dello Stato, senza bisogno che una legge speciale lo dichiarasse.

Attesochè in materia di giurisdizione, che è d'ordine pubblico, non possono allegarsi diritti quesiti per esser giudicati da uno piuttosto che da un altro tribunale, e le leggi che aboliscono tribunali, ed altri ne creano o ne ristabiliscono, sono leggi attinenti all'ordinatorio, che ricevono applicazione immediata senza vizio di retroattività; talchè un accusato ha bensì il diritto di non esser punito che secondo la legge vigente al giorno del commesso delitto, ma quanto alla forma del giudizio e alla competenza dei giudici non ha che una mera espettativa, che non costituisce un diritto quesito e che resta sempre subordinato allo effetto delle nuove leggi emanate nell'interesse generale della società.

Legraverend De la Législat. crimin. tom. 3, p. 28 e segg. — Rauter, Trait. de Droit crim. § 8. — Carrat, de l'Instruct. crimin. art. 1, n. 1. — Duverger, Manuel du Jug. d'instruct., 8, 9. — Dallos, Jurisprud. V, lois sost. 2. — Le Sellyer, Trait. du Droit crimin. tom. 4, § 14, 58 e segg. Corte di cassazione di Francia decis. 16 aprile 1831. Questa regola non può ammettere eccezione pei ministri che abbiano accettato il mandato sotto l'impero di uno statuto che dava loro un Foro privilegiato, poichè anch'essi rimanevano soggetti all'eventualità di un cambiamento nella forma del governo e nella legislazione e nell'ordine giurisdizionale; quindi è affatto indifferente che il Guerrazzi avesse fin da principio dedotta l'eccezione declinatoria tosto che l'incompetenza non era stata dichiarata da sentenze che sole avrebbero potuto attribuire un diritto perfetto e quesito:

Attesochè, per quanto abbia potuto disputarsi se per la variazione delle competenze giurisdizionali, la cognizione dei processi pendenti dovesse rimanere presso i tribunali che n'erano di già investiti, o dovesse devolversi ai tribunali novellamente creati o ristabiliti, non è stato mai preteso nè potrebbe pretendersi che, soppresso il tribunale speciale, dovesse prorogarsi la di lui giurisdizione, o surrogarsi altro tribunale ugualmente privilegiato per la decisione degli affari pendenti o comunque precedenti, o che il tribunale ordinario dovesse per questo dichiararsi incompetente, e provocare dalla sovrana autorità la surroga di altro tribunale:

Attesochè non sono allegabili esempi di giudizi agitati avanti assemblee politiche costituite in corte di giustizia in esteri paesi, in virtù di leggi che sottoponevano alla loro giurisdizione privilegiata non le sole prevaricazioni ministeriali, ma anche i delitti di alto tradimento e gli attentati contro la sicurezza dello Stato, da qualunque persona commessi;

Attesochè l'accusato, per sottrarsi alla giurisdizione della magistratura ordinaria, invano ha dedotto che essa non è più inamovibile, poichè dessa ha conservato e conserva sempre tutta la sua indipendenza e dignità che non fu mai menomata in qualunque forma di governo e in qualunque vicenda politica:

Attesochè colle premesse dichiarazioni rimangono esaurite le questioni proposte dalla difesa nella memoria presentata all'udienza,

Rigetta l'eccezione pregiudiciale d'incompetenza incidentalmente dedotta per parte dell'accusato Francesco Domenico Guerrazzi, e ordina la prosecuzione del pubblico giudizio.

(*Continuazione del Processo* GUERRAZZI, ecc., *vedi il num.* 209 e 210).

Modena predicò rivoluzionariamente al circolo la notte; e la mattina anche in piazza. Lo stesso fece in appresso quando si tentò di proclamare la repubblica tanto nella piazza stessa quanto all'assemblea legislativa.

Capecchi, che prima ancora del dì 8 febbraio aveva dato motivo al ministero della guerra di porlo, mentre era ufficiale, all'ordine del giorno come agitatore di piazza ed ha *nazionale sfavorevole*, predicò del pari (benchè lo neghi) sotto le Logge dell'Orgagna.

I fratelli *Santi* e *Filippo Mori* essi pregiudicati per violenze pubbliche, e conosciuti come abili assembratori e regolatori di turbe popolari, furono la notte, in Palazzo Vecchio, dietro apposito invito. Così il *Dragomanni* (istigatore di defezione nelle truppe) che insiem con essi e col *Niccolini*, intervenne dopo al circolo. Tutti poi fecero numero fra gli agitatori sulla piazza, e nell'assemblea; ove non mancarono nè il *Bartolucci*, nè il *Vannucci-Adimari*; nè il *Ciucchi* o *Degl'Innocenti*, pregiudicato per delitto di bestemmia e di pubblica violenza.

Cimino pubblicò a Firenze nel 14 febbraio il *manifesto* per un giornale intitolato *La Repubblica*; con promessa di distribuirne gratuitamente al *popolo* ed alla *milizia* un *numero considerevole*. Ebbe dalla cassa dello Stato in prima 400, e poi 264 lire e soldi, ecc. a titolo di spese per una missione diplomatica disimpegnata a Torino.

21. *Petracchi Antonio.* — Presente; carcerato; e per conto dell'attuale procedura *costituito* la prima volta il dì 1° maggio 1849. Comandò la banda armata degli uomini *arrisicati* che per ordine del Guerrazzi ed a cura del Pigli nella notte dall'8 al 9 febbraio salpò da Livorno per l'isola d'Elba onde cacciarne il granduca. Si disponeva a prendere parte alla spedizione di Maremma, quando richiamato, andò ad aiutare l'altra contro De-Laugier. Una procedura compilata in Pistoia si occupa di ciò ch'egli fece con altri per combattere la restaurazione già operata. Non sussiste che mentre era capo della spedizione di Portoferraio non ne conoscesse, come ha dedotto, lo scopo ostile al granduca.

22. *Roberto Roberti.* — Roberto Roberti detto Ciccio che cospirava anche innanzi all'8 febbraio, prese parte attiva, come capitano delle guardie municipali alle due spedizioni armate dell'Elba e di Maremma per porto S. Stefano; ma è contumace.

23. *Pantanelli Antonio.* — Presente e carcerato per conto dell'attuale procedura il 4 agosto 1849. Segretario delle corrispondenze del circolo popolare in Siena, ebbe gran parte nel suscitare gli sconvolgimenti di quella città sui primi del febbraio. Intervenne coi più conosciuti demagoghi senesi alle conferenze presso Montanelli, dalle quali uscirono le agitazioni immediatamente precedenti la partenza del granduca. Le sue lettere lo mostrano avverso al principe ed alla monarchia. Cooperò all'abbassamento delle armi granducali, a reprimere le acclamazioni a Leopoldo Secondo, a procurare la defezione delle truppe ai loro giuramenti. Nelle sere immediatamente successive alla partenza del granduca da Siena, predicò più volte sulla porta della prefettura ed altrove in città contro l'augusta persona, ed a preparare la repubblica. Fece lo stesso dipoi anche in campagna e segnatamente a Castel nuovo Berardenga. Nol suffraga la scusa che deduce di aver agito come segretario e di commissione del circolo; nè la negativa degli altri fatti che sono provati in processo.

24. *Voltancoli da Montazio Enrico.* — Presente esso pure, pregiudicato, e passato in carcere di custodia per conto dell'attuale procedura il 4 aprile 1850. Direttore e redattore del giornale il *Popolano* (fatto empio per molti articoli, giudicati omai, sul *papato*), provocò la ribellione contro il principe, il rovesciamento della monarchia costituzionale; la sovranità popolare, e lo stabilimento della repubblica; e ciò anche più particolarmente nei mesi di gennaio e febbraio del 1849, col *programma del 6 febbraio* e con gli articoli intitolati: « *I morti e i vivi*, *Repubblicani e camaleonti*, *Repubblica e monarchia*, *Armi, pane e istruzioni*, *Osservazioni amichevoli al governo provvisorio toscano*, *Salviamo la patria*, *Repubblicani o tedeschi*, *La notte del 21 febbraio*, *All'erta* » impressi rispettivamente insieme con altro articolo nei numeri 229, 202, 205, 227, 251, 255, 256, 259, 241, 242 e 246 di quel periodico; con che venne ad eccitare, aiutare e continuare mediante la stampa, e con malvagia cooperazione il delitto. Prese parte all'orgia rivoluzionaria cominciata al teatro nuovo, e finita in palazzo vecchio, la sera del dì 8 febbraio. Aveva plaudito esso pure all'assassinio del ministro Rossi; e fin da quell'epoca aveva dato fuori un indirizzo al *popolo di Roma* in cui deprimeva, come altre volte, la sovranità.

DUE SICILIE

È prossima a pubblicarsi la statistica penale del 1851. Parlasi di una storia che forse verrà fuori in Napoli intorno agli avvenimenti militari negli anni 1848-49 in Sicilia.

SVIZZERA

Si legge nel *Gazzetta ticinese*:

Dal campo federale si ha che il simulacro di battaglia che v. fu eseguito domenica, riuscì soddisfacentissimo. Le truppe ivi raccolte, divise in due brigate, occuparono ciascuna una delle sponde dell'Aar, il cui passaggio doveva eseguire la brigata d'attacco sotto il fuoco della brigata di difesa. Il ponte fu gittato con sollecitudine e solidità tale da reggere al passaggio d'amendue le brigate e dell'artiglieria.

Un attento osservatore di tutte le evoluzioni durante il simulacro di battaglia, fu il re di Svezia noto per la predilezione che porta alle cose militari. Il comandante del campo informato del desiderio di S. M. di assistere colla consorte alla manovra, aveva messo a sua disposizione due ufficiali dello Stato federale. Il re seguì tutte le mosse sempre a piedi, e si espresse molto favorevolmente tanto sulle disposizioni tattiche quanto sulla loro esecuzione, e sul sistema in genere intorno al quale chiese al capitano federale Curti che lo accompagnava le più minute informazioni.

Alla sera la marcia generale chiamò di nuovo le truppe sotto le armi. Si seguirono degli esperimenti coi razzi alla Luckaczy, e colle palle luminose che munite di un paracadute illuminarono per lungo tempo a giorno il campo. Finalmente venne dato il fuoco colle palle infuocate ad una casa di legno che erasi riempiuta di materie infiammabili.

— I deputati dei 14 cantoni di Zurigo, Berna, Lucerna, Svitto, Unterwalden, Zugo, Basilea-città, Soletto, Sciaffusa, S. Gallo, Grigioni, Argovia, Ticino, Vaud, tennero durante la passata sessione federale una conferenza per esaminare la quistione dell'emigrazione. Il landamano Siegfried la presiedeva. Fu riconosciuto che il numero degli emigranti svizzeri aumenta ogni anno in conseguenza della diminuzione de' salarii e del male delle patate, e che per mala sorte essi sono troppo spesso vittima delle esazioni e degli agenti che assumonsi di dirigerli. I membri della conferenza hanno deciso di agire presso i loro governi rispettivi per indurli a chiedere al consiglio federale di prendere le misure necessarie per la protezione degli emigranti.

— Dalle notizie pubblicate dal dipartimento federale delle poste risulta che nel 1851 pubblicavansi nella Svizzera 184 giornali, di cui 7,508,985 numeri furono impostati in quell'anno con un reddito per la regia di 52,145 fr. Dei 184 giornali 76 si pubblicano una volta alla settimana, 6 soltanto sette volte, 19 sei volte, gli altri, quali due, quali tre volte, 20 una sola volta al mese.

VAUD. È morto in Losanna il decano de' giornalisti svizzeri, il dottor Mieville, fondatore della *Gazzetta di Losanna*, in età di 86 anni. Quantunque cieco da 15 anni, non lasciò di prendere una parte attiva alla direzione di quel giornale. Si crede che abbia lasciato interessanti notizie sui fatti relativi all'emancipazione del cantone di Vaud, della quale egli fu uno dei principali propugnatori.

FRANCIA

PARIGI, 2 *settembre*. Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto con cui la commissione municipale e dipartimentale che esercita le funzioni di consiglio generale nel dipartimento della Senna, è convocata in sessione ordinaria pel 3 novembre. Questa sessione durerà 14 giorni. I consigli di circondario del dipartimento della Senna si riuniranno il 25 novembre per la seconda parte della loro sessione che non potrà durare più di 5 giorni.

— Lo stesso foglio ufficiale contiene un rapporto del ministro della polizia generale al principe presidente della repubblica, relativo ai mezzi da usarsi per la distruzione del *banditismo* che esiste in Corsica. Questo rapporto termina colla proposta d'una commissione incaricata di presentare i miglioramenti che dovranno essere eseguiti. Il rapporto è approvato dal principe presidente.

— Una compagnia ha proposto, dicesi, alla città di Parigi la costruzione di *docks* simili a quelli dello stesso genere stabiliti a Londra, che rendono tanti servigi al commercio.

— Si annunzia che le ricerche fatte dalla polizia per iscoprir gli autori dell'emissione dei falsi titoli d'eventualità della strada ferrata da Bordeaux a Cette produssero un primo risultato. Furono arrestati due litografi che stamparono quei falsi titoli, e si sono sequestrati i loro torchi. Pare tuttavia che il principale colpevole sia pervenuto finora a sottrarsi a tutte le indagini.

— Il generale Haynau ha posto in uno dei principali istituti di Parigi suo nipote, che è nel tempo stesso suo figlio adottivo.

— Il conte Excelmans, figlio dell'illustre maresciallo di cui la Francia piange ancora la perdita dolorosa, fece l'altrieri una caduta piuttosto grave nei dintorni del castello di Saint-Cloud.

— Si è formata una ragguardevole compagnia per istabilire alla Guiana un'immensa fabbrica di zucchero, giusta un piano e sopra basi interamente nuove. Questa compagnia si obbligherebbe a prendere per operai quei forzati deportati che l'amministrazione designerà, scelti fra i più pentiti e fra i migliori della colonia penitenziaria.

— Il sig. Privat, professore alla scuola delle miniere ed ingegnere in capo, è partito per la Spagna con una missione del governo.

— Si sta negoziando in questo momento a Londra e a Parigi un prestito di 50 milioni di franchi per conto del governo ottomano. La metà è stata già presa da case di Londra, e l'altra metà è messa a disposizione dei capitalisti francesi dalla casa Bechet, Dethomas e Comp. Questo prestito è formato di 50,000 obbligazioni di 1,000 fr. coll'interesse del 6 0/0, e rimborsabili in 25 anni al prezzo di 1,200 fr.

SPAGNA

MADRID, 28 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il consiglio de' ministri ha approvato ieri (27) la offerta relativa alla costruzione delle ferrovie da Cadice a Jerez e di là a Siviglia. Il sig. Sanchez-Mendoza, che ha fatto questa offerta, l'ha presentata in termini vantaggiosissimi. Gli è assai probabile che questo progetto sarà sottomesso oggi alla firma della regina. Il sig. Sanchez-Mendoza partirà in seguito alla volta di Londra a fine di compravvi il materiale che si richiede per costruire la strada ferrata in discorso.

— La *Gazzetta di Madrid* del 28 pubblica un'ordinanza reale in data a S. Idelfonso del 18 agosto, relativa alla regia dei tabacchi e del sale. Ecco un estratto di questa ordinanza:

« Sarà nominata una commissione composta di persone competenti, la quale dovrà occuparsi dell'esame della possibilità e convenienza di sopprimere la regia del tabacco e del sale.

Essa commissione proporrà, se lo reputi convenevole, tentativi parziali di soppressione della regia; ed esporrà il sistema che a parer suo potrà essere stabilito in surrogamento a queste rendite.

I privati che posseggono cognizioni steciali sulla materia sono invitati ad indirizzare alla commissione gli schiarimenti e le osservazioni che eglino crederanno doverle comunicare.

La commissione sarà presieduta dal sig. Joquin Maria Perez, direttore generale della contabilità delle finanze. Uno dei componenti la commissione stessa è il sig. Cristobal Bordia, direttore generale delle dogane e tariffe.

— La *Espana* del 28 annunzia con entusiasmo la concessione della strada ferrata da Bordeaux a Cette con diramazioni a Baiona e a Perpignano. La *Espana* spera che gli spagnuoli gareggieranno di zelo coi francesi per l'esecuzione di così importante intrapresa.

INGHILTERRA

LONDRA, 1 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

La regina, il principe Alberto e lor seguito, sono arrivati a Newcastle-on-Tyne, d'onde sono ripartiti a due ore. Giunti a Edimburgo a cinque ore, S. M. e il reale corteggio si sono recati al palazzo d'Holyrood in mezzo agli applausi del numerosissimo popolo che ingombrava le strade della città. La regina dee porsi di nuovo in cammino domani a otto ore.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Lo stato sanitario di Londra è soddisfacentissimo. Non si sono registrati che 980 decessi, nella quarta settimana d'agosto; la qual cifra è minore di 104 a quella della settimana precedente, e di 144 a quella della prima settimana d'agosto. Nella settimana ultima, le nascite sono state 1499; 753 maschi, e 746 femmine. Il termine medio delle sette settimane corrispondenti dal 1845 al 1851 fu di 1331.

— Si legge nel *Times*:

Sono state emesse oggi alla borsa proposte per un prestito di 50 milioni di franchi (2 milioni di l. st.) alla banca di Costantinopoli, sotto la garanzia del governo turco. Questo prestito dee portare interesse, a datare dal primo ottobre prossimo, al prezzo di 6 0/0, ed essere rimborsato al pari, con 20 0/0 di premio, mediante tratte a sei mesi sopra Parigi, durante un periodo di 25 anni. Il deposito è di 25 0/0, e debbono farsi ulteriormente tre pagamenti eguali al 1 novembre, 1 gennaio e 1 marzo. Parigi ha sottoscritto per 30 milioni di franchi (un milione, 200,000 l. st.), le altre 800,000 l. st. sono state riserbate per la piazza di Londra.

Gli è il primo prestito di questo genere, tanto in Francia che in Inghilterra, e lo stato delle finanze della Turchia e degli affari della banca di Costantinopoli è così poco conosciuto, che non è cosa molto facile di formarsi una opinione relativamente alla sicurezza di questo negozio, salvochè esso è fondato sulla reputazione d'integrità della quale gode il governo ottomano. Questo prestito è autorizzato da un firmano del 10 giugno 1852.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 31 *agosto*. Il governo prussiano diede ieri la sua dichiarazione nella questione daganale, cui aderirono l'Annover, il Brunswick, l'Oldenburgo, e gli Stati della Turingia. È mantenuto in massima il ricordinamento dello Zollverein prima di avviare trattative commerciali coll'Austria. Ricostituito lo Zollverein, e determinati accuratamente i reciproci obblighi, la Prussia si dichiara disposta ad entrare in trattative coll'Austria, escludendo però ogni idea di unione doganale, ma solo per conchiudere un trattato di commercio.

Riguardo allo Zollverein, viene rigettato un termine qualunque che sia minore di dodici anni. Le conferenze si prorogheranno fino al 15 settembre, nel qual giorno si attende una dichiarazione definitiva per parte della coalizione.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* soggiunge che la Prussia prefisse il 1° di ottobre a termine perentorio per una risposta degli Stati della coalizione di Darmstadt.

— Togliamo quanto segue dal *Journal de Francfort*:

I giornali di tutti i partiti, in Prussia, hanno con grande severità giudicato l'ultimo manifesto dei sette Stati sottoscritti al protocollo di Darmstadt, perchè tutti i partiti, senza eccezione, altamente approvarono i principii che presiedono alla politica commerciale del governo, e perchè non si può a meno di confessare la distanza che passa fra quel manifesto ed il programma prussiano.

Infatti, la dichiarazione in discorso, quantunque parli del desiderio di un ravvicinamento, non adempie però le condizioni poste dalla Prussia; al contrario, si eludono le due questioni indicate dal gabinetto di Berlino come pregiudiziali. Quindi è che l'opinione pubblica in quel documento non iscorge altro che una tenue opposizione sebbene moderata nelle forme, rispetto alla quale altro non rimarrebbe più al governo prussiano, fuorchè rispondere alle proposte dei sette confederati con un semplice rifiuto, e colla rottura dei negoziati.

Quanto al governo si assicura che non ha molta speranza di trovare un punto di ravvicinamento fra il suo programma che egli è deciso di mantenere in tutti i suoi termini, e le proposte degli Stati dissidenti. Non vorrebbe tuttavia assumersi il carico di aver precipitato lo scioglimento dello Zollverein; epperciò egli verosimilmente si rassegnerà a continuare i negoziati, quantunque si supponga quasi generalmente che rimarranno sterili come per lo passato.

È vero che quel difetto di precisione che segnala le dichiarazioni del 21 agosto, permette d'interpretarle in modo anche alquanto favorevole alle mire del governo prussiano.

Infatti gli Stati della coalizione, mostrandosi disposti a firmare la convenzione del 7 settembre, rispondono ad una fra le condizioni poste dalla Prussia: havvi inoltre un altro punto relativamente al quale il manifesto sembra fare una concessione assai importante alle opinioni della Prussia: ed è nel non avere prefisso alcun termine preciso ai negoziati che dovevano aprirsi fra la Prussia e l'Austria.

Del resto, conviene ricordarsi che, proponendo i progetti deliberati nelle conferenze di Vienna come base dei rapporti commerciali da stringersi fra l'Austria e lo Zollverein, i confederati non accennano volersi imporre in massa, poichè invitano il gabinetto di Berlino a dichiararsi fino a qual punto esso sia disposto a consentire ai progetti concertati in Vienna.

La questione di maggior momento sarà dunque di sapere se gli Stati dissidenti rinunzino per ora ai progetti di unione doganale coll'Austria, poichè il manifesto non ne fa menzione che implicitamente.

Su questi punti il gabinetto di Berlino dovrà chiedere spiegazioni chiare e precise. Si assicura che egli le provocherà col mezzo di una novella dichiarazione che quanto prima verrà comunicata al congresso.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 3 *settembre*. Il *Moniteur* pubblica un regolamento d'amministrazione pubblica, che determina le obbligazioni dei fabbricanti e dei raffinatori di zucchero, e le condizioni dell'esercizio nelle fabbriche e nelle raffinerie.

— Il ministro di Persigny ha ricevuto dal re Otone il gran cordone dell'Ordine del Salvatore.

— Il signor Thiers, dopo il suo ritorno a Parigi, ha ripigliato i suoi lavori storici. Si aspettano gli ultimi volumi della sua *Storia del Consolato e dell'Impero*.

— Il signor Giulio di Lasteyrie, uno dei richiamati dopo il 15 agosto, è tornato dall'Inghilterra a Parigi.

INGHILTERRA. *Londra*, 2 *settembre*. Scrivono da Edimburgo al *Morning-Post* in data del 1° settembre:

La regina è arrivata a Coupar Angus verso il mezzogiorno. S. M. si è poi rimessa in cammino per Balmoral ove deve esser giunta a sei ore di sera.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 1 *settembre*. Leggesi nel *Journal de Francfort*: « La *Gazzetta d'Augusta*, sulla fede di una corrispondenza di Francoforte, annunzia, nel supplemento del suo num. 244, che il *cholera* si è manifestato in questa città, e che, in un pomeriggio, tre persone ne furono assalite. Questa notizia è intieramente falsa. Non v'ebbe qui un solo caso di *cholera*.

Noi speriamo che la *Gazzetta d'Augusta* riprodurrà questa rettificazione *officiale*.

— *Vienna*, 2 *settembre*. Leggiamo nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. M. l'imperatore è partito ieri all'una pom. da Ischl, e lo si attenderà qui questa mane tra le 5 e le 6. S. M. si recherà a Pest probabilmente il 14 del corrente.

— *Berlino*, 1 *settembre*. La *Nuova Gazzetta di Prussia*, la *Gazzetta nazionale* di Berlino e la *Gazzetta d'Augusta* pubblicano il testo della dichiarazione del governo prussiano fatta alla coalizione di Darmstadt nella seduta del congresso doganale del 30 agosto.

Esso è pienamente conforme a quanto già abbiamo detto riguardo alla sostanza di quella dichiarazione, di cui riporteremo il tenore nel foglio di domani.

— Nel mese di dicembre di quest'anno, in seguito ai negoziati ora vertenti fra gli Stati dello Zollverein relativamente alla partizione delle comuni rendite generali, s'intraprenderà un generale censimento della popolazione dei paesi compresi nello Zollverein stesso.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 29 *agosto*. Il *Fädrelandet* annunzia con vivo piacere essersi deliberato di demolire la fortezza di Rendsborg: questa risoluzione, dice quel giornale, incontrerà l'approvazione di tutti, perchè il voler mantenere Rendsborg come fortezza, ad altro non giovava che ad offrire un punto d'appoggio ad invasioni tedesche. Demolito il forte, bentosto si risolverà la quistione di sovranità sopra la città di Rendsborg, poichè allora assai di poco momento sarà che questa città appartenga piuttosto all'Holstein o allo Schleswig.

Contemporaneamente alla demolizione del forte di Rendsborg secondo il *Fädrelandet*, si costruirà un ponte forte sui monti di Düppel.

— Ieri il re è ritornato a Copenaghen da Friedrichsborg per assistere ad una seduta straordinaria del consiglio di Stato. Domani S. M. passerà una solenne rivista alla guardia nazionale.

AMERICA. Il piroscafo *Pacific* ha recato notizie di Nuova-York sino al 21 decorso agosto.

La Camera dei rappresentanti avea votato alcuni provvedimenti intesi a proteggere la vita dei cittadini americani a bordo dei piroscafi. Una catastrofe più terribile ancora che quella dell'*Henry Clay* dava a quella discussione una trista opportunità. Intendiamo parlare di una collisione avvenuta tra due piroscafi sul lago Erié.

Ecco alcuni dettagli su questo spaventoso disastro:

Due piroscafi si sono urtati, di notte, sul lago Erié, l'*Ogdensburg* e l'*Atlantic*, e quest'ultimo profondò sotto le acque in meno d'una mezz'ora. Esso aveva a bordo 500 passeggieri composti in gran parte d'emigranti svedesi che si recavano nell'Ohio. Trecento incirca sono rimasti annegati e il restante fu salvato dall'*Ogdensburg*.

— Malgrado delle assicurazioni conciliative pubblicate dai giornali inglesi, la quistione delle pesche non pare ancora risoluta. I giornali americani fanno menzione di altri incidenti.

Il piroscafo inglese *Devastation* era arrivato a Charlottestown con quattro legni pescherecci americani, catturati sulle pesche. Anche alcuni navigli francesi erano stati cacciati da Belle-Isle.

Nel congresso si stava intanto trattando di aggravare d'un diritto di 5 0/0 tutte le navi estere che entrassero ne' porti d'America con carichi di pesci.

— Il sig. Webster è decisivamente terzo candidato per la presidenza degli Stati-Uniti; il che rende più che mai certa la nomina del candidato democratico sig. Pierce.

— Le ultime lettere dell'Avana parlano di una viva agitazione cagionata dall'arresto d'un certo numero di creoli accusati di partecipare a progetti rivoluzionarii.

R. LEONE GARELLI.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 3, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 4 7.mbre stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottanta. Lire 0. 80.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 settembre 1852.

Per il Sindaco
Il 1°. Vice-Sindaco SOLDATI.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 6 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti giorno pr. dopo Borsa, nella mattina	Pel fine del mese corrente giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. dopo Borsa nella mattina
5 p. 0/0 prod. 1 aprile 1849			99 20 p. 10
5 p. 0/0 prod. 1 luglio 1848			
5 p. 0/0 prod. 1 luglio 1847			
5 p. 0/0 prod. 1 aprile 1845			
Obbligazioni 1 luglio 1845		98 90	
5 p. 0/0 prod. 1 luglio 1844	97 75 80		2005 3004 3005
5 p. 0/0 prod. 1 luglio 1843			2005 3004 3005
FONDI PRIVATI			
Azioni B. N. 1 luglio			
Città di Genova 4 0/0 oltre le			
Città di Genova 4 0/0			
Soc. Ferr. Sarde			
Ferrovia da Torino a Genova			
Ferrovia da Torino a Genova			
Ricevuti a premio Basi.			
Soc. Ferr. Sarde			
Via Ferrata Savigliano			
Via Ferrata Savigliano			
Mobili 1 luglio			
Mobili 1 gennaio			

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	253 —	252 —			
Genova sconto	3 p. %	— —	Doppia da L. 90	90 60	90 10
Francof. S. M.	100 —	— —	— di Savoia	98 76	98 81
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 47	79 63
Londra	25 35	25 35	Sovrano nuovo	25 17	25 25
Milano	— —	— —	— vecchia	24 95	25 05
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	3 %		Perdita	9	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

PARIGI 4 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 3 p. 0/0	77 »	77 40	77 »
— 4 1/2 p. 0/0	105 25	105 95	105 80
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	98 »	» »	» »

www.internetculturale.it

Borsa del 4 settembre

CORSO NORMALE

SETE		di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
	Denari					
	10—11					
	11—12					
GREGGIE	13—14			60		
	14 16					
	16—20					
	20—21	80	50			
	21—22	79	50			
	23—23	77	76	50		
	23—24	76	60 75			
	24—25	74	75			
ORGANZINI	25—26	74	50 74	25		
	26—27	74	25 73	50		
	27—28	73	50 73			
	28—30	72				
	30—32					
	32—36					
	36—40					
	20—22					
	22—24					
	24—26					
TRAME	26—28					
	28—30					
	30—32					
	32—36					
	36—40					

GENOVA 4 SETTEMBRE 1852.
Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	87	1/2 D.
Amsterdam	id.	»	2	11	—
Ancona	30 id.	»	5	06	—
Augusta	id.	»	2	51	—
Barcellona	id.	»	2	81	1/4 D.
Bologna	id.	»	5	06	3/4
Firenze	id.	»	—	83	3/32 D.
Lione	id.	»	—	99	19/20
Livorno	id.	»	—	83	9/10
Londra	3 mesi	»	25	35	— L.
Marsiglia	30 giorni	»	—	100	—
Messina	60 id.	»	13	12	—
Milano	30 id.	»	—	84	3/5
Napoli	id.	»	4	38	1/2
Palermo	60 id.	»	14	12	— D.
Parigi	30 id.	»	—	100	—
Roma	id.	»	5	06	—
Torino	id.	»	—	99	2/3
Trieste	id.	»	2	42	
Venezia	id.	»	—	84	1/3
Vienna	id.	»	2	42	

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	96	3/4
id. Sarde	»	98	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili *in Genova*	»	94	1/2
Prestito Obbligatorio	»	99	1/4
Obbligazioni prestito volontario	»	995	—
id. della Città nuov.	»	953	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	748	—
id. 1 gennaio	»	97	1/2
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	2045	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	3.	p. c.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire i signori azionisti della medesima, che l'Assemblea Generale avrà luogo il 20 settembre corrente, alle ore 6 di sera, nel locale della Direzione all'officina presso Porta Nuova.

A termini delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Compagnia bisogna avere 5 azioni almeno per concorrere all'Assemblea Generale.

Li signori Azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Compagnia dei loro titoli al portatore dentro i tre giorni che precedono l'Assemblea Generale, senza di che non vi potranno essere ammessi.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 1° ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

AVVISO. Si desidera conoscere l'esistenza di certo Silvano Brughi, nativo di Vogogna, provincia di Pallanza, partito già da tempo per la Francia, onde informarlo di un suo piccolo credito.

Domodossola, il 30 agosto 1852.

Bernardino Bacenetti.

VINI

Varie sorta di **VINI** di Spagna, di squisite e vecchie qualità, a fusti e mezzi fusti, cioè: **Madera, Xères, Canarias, Lacrima di Villanova** e **Malaga**, quali trovansi, per occasione, vendibili dal proprietario, di passaggio in Torino, a discreti prezzi. Dirigersi all'Albergo di Londra (*Bonne Femme*), n. 29.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.le, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

DA RIMETTERE AL PRESENTE

per motivi di salute

Un NEGOZIO da MODISTA bene avviato, in via dei Due Buoi, casa Morteo, num. 12. — Recapito ivi.

D' imminente pubblicazione

presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po, num. 47*

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE, adorna d' Incisioni, della Pianta di Torino, di una Carta della Ferrovia da Torino a Genova, e contenente tutte le **INDICAZIONI** utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri.

CON APPENDICE

DELLE ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI

AVVERTENZA

Tutti que' commercianti, industriali, professionisti, proprietarii di stabilimenti, negozii, officine, ecc. ecc., che desiderano di annunziare nella **GUIDA** il genere del loro commercio, industria, ecc., anche con qualche diffusione, sono pregati a dirigersi al suddetto Libraio Editore SCHIEPATTI PRIMA DELLA FINE DEL CORRENTE MESE.

Se ne sta preparando un' edizione anche in francese.

ANNO SECONDO - 1852

COMMENTARIO DELLE LEGGI

Desunto dalle esposizioni dei motivi, dai rapporti delle Commissioni e dalle discussioni seguite nel Parlamento; e RACCOLTA COMPLETA DEGLI ATTI DEL GOVERNO

Opera compilata dall'Avv. **EDOARDO BELLONO**

SONO USCITI I FASCICOLI 7°, 8° E 9° PEL 1852

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

Per Torino L. **10**, per le Provincie L. **11**, franco di posta

Le associazioni si ricevono in Torino dal Compilatore, contrada di S. Agostino, porta num. 21, piano 2°, e dalla vedova Reviglio e Figli, librai in Dora Grossa.

IL MUNICIPIO DI S. SECONDO

Avendo deliberato di mettere a concorso il posto di Maestro della Scuola di seconda elementare, il Sindaco avverte che tale concorso avrà luogo in Pinerolo, il giorno 6 del venturo ottobre. Lo stipendio assegnato è di L. 700 annue; si richiede però che il Maestro sia sacerdote. Per essere ammesso si dovrà presentare la patente di metodo.

Da affittare per il S. Michele prossimo: ALLOGGIO di 8 camere al 3° piano, con due cantine, prospiciente in via del Cannon d'Oro, n. 8. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL è da affittare

INVITO

Resta pregato il notaio ritentore del testamento dell'in oggi defunto c.v. Augusto fu Carlo Lantorna, nativo di Parigi e residente in questa città, come si prega pure chiunque pretenda avere ragioni sull'eredità dello stesso cavaliere di darne avviso e dirigersi al sottoscritto incaricato dal presunto erede legittimo.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati causidico coll.

In casa Gilardi-Tardi, via d'Italia, num. 4.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città del 25 scorso agosto, ricevuto Manero sost. segretario, li signori Felice e Margarita moglie di Giuseppe Fino, da questi debitamente autorizzata, fratello e sorella Carignano del fu Giovanni, accettarono col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata da detto genitore deceduto senza testamento in questa stessa città il 19 detto mese.

Torino, il 1° settembre 1852.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo R. Tribunale di prima cognizione del 30 scorso agosto, ricevuto Gilardi sost. segr., il sig. teologo Luca Alasia, arciprete della Collegiata di Rivoli, tanto come esecutore testamentario del signor Giuseppe Ughetti, che quale condirettore del pio Instituto eretto in detta città dell'Asilo e Scuola infantile, giusta l'autorizzazione di cui nel R. Decreto del 1° stesso mese, accettava, nell'interesse di detta pia Opera, col beneficio dell'inventario, l'eredità defertale dal detto signor Ughetti, col suo testamento segreto presentato in atto del 4 ed aperto con altro dell'8 aprile corrente anno, rogato Albasio.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, a seguito dell'aumento del sesto fatto dal sig. avvocato Carlo Amoretti sovra L. 15,000, prezzo per cui fu deliberata la cascina detta *Biziera*, posta sui territorii di Lombardore e Rivarossa, a favore del sig. causidico coll. Giuseppe Savio, ed espropriata a pregiudicio delli signori avvocati Carlo Emanuele Brogliati ed Eusebio Bronzini, ha fissato l'udienza che dal medesimo sarà tenuta il giorno 11 del prossimo venturo settembre, ore 9 del mattino, nel Palazzo d'Ormea, contrada della Consolata, porta numero 1, per essere detta cascina posta nuovamente all'asta pubblica, mercè un solo incanto, il quale verrà aperto sul prezzo di L. 17,500, ivi compreso il fatto aumento di sesto, e quindi deliberata all'ultimo miglior offerente, mediante l'esatta osservanza delle condizioni risultanti dal bando venale formatosi dal segretario del tribunale in data 21 corrente.

Torino, il 27 agosto 1852.

Causidico Ramella sost. Barrera.

NOTA

L'ill.mo sig. conte Nuvoli, giudice presso questo tribunale di prima cognizione, con decreto del 20 di agosto ora scorso, dichiarò aperta la graduazione per la distribuzione dei due prezzi degli stabili che furono deliberati a favore della nobil donna la signora contessa Teresa Sillano nata Gandolfo, in dipendenza della sentenza del 15 e dell'analoga dichiarazione di comando del 18 di luglio precedente, cioè di L. 501,000 per quanto sia della casa di Torino, e di L. 230,000 per gli stabili di Vigone e Macello.

Torino, il 3 settembre 1852.

Migliassi sost. Tricerri.

NOTA

Con privata scrittura del 26 novembre 1851 tra li signori Giovanni e Vittorio, padre figlio Giorio, si è contratta società per l'esercizio di una panatteria in questa città, la quale ha avuto principio col detto giorno 26 novembre, e si stabilì durativa per anni 7.

La firma sociale è *Padre e figlio Giorio*, e spetta ad amendue i socii.

NOTA

Con atto 4 settembre 1852 Michele Bouvier, di Pramollo, tutore dell'Enrico Bertalotto, e nell'interesse di questi, debitamente autorizzato, accettò col benefizio dell'inventario l'eredità dismessa dal Michele Bertalotto deceduto *ab intestato* in Pomaretto il 5 giugno 1852.

NOTA

Si avvertono i creditori del fallimento delli Vittorio Gajdo e Gio. Battista Dupré, che il signor cav. Delitala-Boil, giudice commissario di detto fallimento, fissò, con ordinanza d'oggi, monizione alle ore 9 mattutine del 15 ottobre prossimo, ai sindaci della fallita ed a Giuseppe Quaranta, di Giaveno a comparire nanti se in una sala del Tribunale di Susa onde verificare il credito di detto Quaranta.

Susa, il 3 settembre 1852.

F. Mejneri segr.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Un gesuita al ballo*, con balletto *La scimia riconoscente*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *L'uomo annoiato.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Il testamento di Figaro.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Tassani darà la seconda rappresentazione.

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Era io.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Le rovine del castello di Brada*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito, riportata dall'esercito piemontese.*

I Capo Comici Luigi Robotti e Gaetano Vestri con regolare contratto stipulato in Genova addì 19 agosto 1851 hanno aggregato alla loro scelta Compagnia che avrà principio la prossima quaresima 1853 l'artista drammatico sig. Filippo Prosperi.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 213 — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI 7 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	56	14

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'obbligo per cent.

Domani, Solennità della *Natività di Maria Vergine*, non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Per determinazione presa da S. M., in udienza del 2 corrente mese, l'avvocato coll. Filiberto Pateri, professore d'istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico nell'Università di Torino, è stato destinato alla cattedra di Diritto canonico nella stessa Università.

Il sig. avv. Felice Despine, già consigliere d'intendenza a Annecy, venne, con Brevetto del 15 or scorso mese, nominato a direttore della casa di pena d'Albertville, stabilita con R. Decreto del 5 maggio 1852.

Il sig. Luigi Combet, già scrivano di prima classe presso il penitenziario d'Oneglia, venne nominato con Brevetto delli 3 ora scorso mese, a segretario di detta casa di pena d'Albertville.

Il sig. avv. Carlo Alessio Folliet, già applicato al Ministero Interni, venne nominato con Decreto del 2 corrente ad applicato pella carriera superiore delle carceri presso il penitenziario di Oneglia.

Il sig. Borra Celso, già impiegato nella soppressa amministrazione dei telegrafi aerei, venne, con Decreto del 26 or scorso mese, nominato scrivano presso il carcere centrale d'Ivrea.

Il sig. Amati Giovanni, già volontario all'ufficio di questura di Torino, venne con R. Decreto del 26 detto, nominato scrivano presso le carceri giudiziarie di detta città.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 settembre.*

MINISTERO DI GUERRA.

Giusta i concerti presi colla Commissione per la liquidazione delle pensioni di riposo (V. R. D. 9 aprile p. p.), resta stabilito quanto segue:

1. I documenti occorrenti alla liquidazione delle pensioni di riposo dei militari od impiegati dipendenti dal Ministero della Guerra, loro vedove, orfani e congiunti saranno trasmessi alla detta Commissione per organo di questo Dicastero;

2. Al Ministero della Guerra saranno pertanto rivolti dalle persone interessate i documenti suddetti;

3. Quanto ai militari e loro aventi causa basterà la trasmissione dei documenti prescritti nel R. D. 15 agosto p. p., fra i quali sono compresi quelli occorrenti alla liquidazione suddetta;

4. Quanto agl'impiegati civili, loro vedove ed orfani dovranno essi presentare, cioè:

a) *Gl'impiegati*. 1. L'atto della loro nascita;

2. Il titolo regolare della prima loro ammessione al servizio del Governo;

3. I Decreti di nomina per ciascuno degli impieghi o dei gradi stati loro conferti.

b) *La vedova d'impiegato* morto in attività di servizio dovrà presentare, oltre ai documenti accennati nei precedenti numeri:

1. L'atto del matrimonio che le dà titolo alla pensione;

2. L'atto della morte del marito.

c) *La vedova di un impiegato pensionato* dovrà presentare, oltre ai documenti indicati nei due numeri precedenti, il certificato di iscrizione della pensione di cui era provvisto il marito.

d) *La prole orfana* dovrà presentare:

1. L'atto di nascita di ciascun individuo;

2. L'atto di morte dei loro genitori;

3. Se il padre morì in attività, i documenti accennati al paragrafo *a*;

4. Se il padre morì pensionato, il certificato d'iscrizione di cui era provvisto.

e) *La prole orfana del genitore*, la madre della quale sia passata a seconde nozze, dovrà presentare:

1. L'atto di nascita di ciascun individuo;

2. L'atto delle seconde nozze delle vedove.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 1.° settembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	7069083 47
id. id. in Torino	»	9686000 60
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15026285 77
id. id. in Torino	»	20879286 36
Fondi pubblici della Banca	»	576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 31 scorso	»	17055 09
Spese diverse	»	280778 58
Azionisti per saldo Azioni	»	25967000 »
Palazzi della Banca (acconto prezzo d'acquisto)	»	892621 11
Effetti all'incasso in conto corrente	»	5057350 65
	L.	86168296 10

Passivo.

Capitale	L.	52000000 »
Biglietti in circolazione	»	55000050 »
Fondo di riserva	»	445999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55151 82
id. id. in Torino	»	86389 56
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	87875 91
id. id. in Torino	»	174915 24
Conti correnti disponibile in Genova	»	1782954 22
id. id. in Torino	»	2409064 15
Non disponibile	»	116785 55
R. Erario conto corr. (disponib. L. 7 377 596 05) (non disp. » 2 944 725 54)		10322121 57
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	272741 70
della sede di Torino su quella di Genova del 31 scorso	»	60246 79
Dividendi arretrati	»	33714 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Corrispondenti della Banca	»	7053716 82
Rimesse della sede di Torino del 31 scorso	»	41570 65
Diversi	»	158990 83
	L.	86168296 10

ASSOCIAZIONE AGRARIA.

La Direzione dell'Associazione agraria s. compiace di far noto che il benemerito dottore Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, d'ordine invito della medesima ha annunziato a dare schiarimenti pratici intorno al sistema *Guénon* in occasione del Congresso agrario che avrà luogo in Tortona il 16 e successivi giorni del corrente settembre.

I progressi che va facendo questa scoperta in ogni parte di Europa fanno sperare che quella determinazione dell'egregio professore sarà causa anch'essa di maggior concorso; e quel che più interessa, di maggior utilità che si spera poter trarre da quella riunione.

Torino, il 4 settembre 1852.

Per la Direzione
il Segretario PACCHIOTTI.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di agosto 1852.

	Movimento	Prodotti		
Servizio dei Viaggiatori				
Viaggiatori di I. Classe N.	2157	L.	15890 50	
ordinarii. di II. Classe »	14952	»	46120 55	
di III. Classe »	100977	»	106669 40	
Militari con di II. Classe »	74	»	201 20	
foglio di via, di III. Classe »	872	»	703 70	
Totale N.	119012	L.	167591 15	
Bagagli trasportati . Chil.	258310	»	8354 45	
Somma		L.	175925 60	175925 60
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.				
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . Chil.	305728	L.	7942 44	
Id. di valore assicur. L. 5416	»			
Oggetti di Finanze del valore di L. 1597885 70, e del peso di Chilogrammi	6782		769 50	
Totale Chilog.	312510	»	8711 94	
Cavalli . . . . . N.	40	»	868 50	
Cani . . . . . »	550	»	527 40	
Vetture . . . . . »	59	»	2197 80	
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . »	12	»	59 50	
Somma		L.	12564 91	12564 91
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.				
Merci varie . Chilog.	3487069	L.	68515 05	
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . N.	474	»	1329 00	
Somma		L.	69844 05	69844 05
Prodotti diversi.				
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' dispacci postali .		L.	1550 »	
Vetture Cellulari N. 2 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		»	62 30	
Prodotti di Orarii venduti . . .		»	4 15	
Diritti presa, e consegna a domicilio		»	709 61	
Diritti di assicurazione di bagagli .		»	» »	
Diritti d'assicurazione di merci .		»	9 20	
Diritti di sosta su merci e bagagli .		»	203 45	
Somma		L.	2535 71	2535 71
Prodotto complessivo		L.	200670 27	

Confronto coll'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto agosto 1851 . . . L.	L.	1458049 95
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852 . . . . . »	»	1740105 26
Differenza in più nel 1852	L.	284055 31

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto di agosto 1852	L.	200670 27
Idem 1851	»	215456 85
Differenza in più nell'agosto 1852	»	47553 42

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'OSPIZIO DI VALDOBBIA

Il passo della Valdobbia offre uno de' più belli e meno difficili mezzi di communicazione fra due delle principali vallee che partono dalla base del monte Rosa. Un buon camminatore può valicarlo e non impiegare più di sei o sette ore da Riva fino a Gressoney, paeselli deliziosi, dal primo de' quali si scende a Varallo in otto ore, e dal secondo, in breve corsa, si tocca San Martino e la valle d'Aosta. Uno de' fenomeni i più bizzarri che prova l'abitatore di città allorchè viaggia su per le alture, osservava Antonio prima di lasciar Varallo, è una instancabilità miracolosa: la forza muscolare si rinnovella ad ogni piccola sosta, e pare così predisporsi alle maggiori fatiche che si debbono incontrare nel salire i ghiacciai portentosi rincantucciati alle falde dell'enorme colosso del Rosa.

Era stata dunque nostra primitiva intenzione d'andare sempre a piedi; ma giunti che fummo a Riva, Antonio, dopo aver dichiarato ripetutamente di non essere stanco niente affatto, era stato preso da una subitanea compassione per la troppa fatica del Professore, verso il quale, diceva egli, bisognava avere dei riguardi tanto pel suo stato come per la sua età.

— Oh per questo poi! non sono così vecchio come credono, aveva detto ridendo il buon maestro; non niego d'essere un po' stanco, ma domattina spero sarò bene sulle gambe quanto loro signori.

In questa gita almeno Antonio ed il Professore non avevano più cagione di litigio in ordine al sesso della nostra guida.

Dietro le insistenze d'Antonio, l'uomo che avevamo scelto per guida dovette far ricerca di cavalcature. Non si poterono trovare che due muli, alla compagnia dei quali fu aggregato, in via di supplemento, un asinello. Antonio volle ad ogni costo montar l'asinello, circostanza che gli fornì materia ad una quantità di spiritosaggini, che fece spesso perdere la gravità anche al più serio nostro compagno. Ad ogni tratto egli istituiva dei dialoghi colla povera bestiuola, dimostrandole l'opportunità di tener più il terreno verso la falda che verso l'orlo del precipizio, additandole ad esempio il grave incedere dei nostri due muli, solleticandone l'emulazione con un piccolo ramoscello di castagno. Egli ci faceva inoltre mille descrizioni de' burroni, delle vallate, de' seni e delle irte giogaie che ci si presentavano allo sguardo, perchè protestava di conoscere que' luoghi come la propria scarsella, avendo già, diceva, brillato su quelle montagne sotto le spoglie di cacciatore di fagiani e camosci.

— Chi sa che strage!! sclamava qui sottovoce il maestro, con un piglio che pretendeva d'essere ironico.

— Che io abbia proprio molto contribuito all'estirpazione dei camosci e dei fagiani, rispose Antonio, non posso dirlo in coscienza. Ma però quando andavo a caccia possedevo un compito aspetto di cacciatore: gran cordoni con fiocchi, grandi fiaschette, cappello impenetrabile, magnifiche calzature, fucile inglese, pellegrina incerata pei casi di pioggia, elegante carniere con tre scompartimenti, uno per le vettovaglie, un altro pei piccioli stromenti d'artiglieria ed i cigari, un terzo pel selvaggiume.....

— Naturalmente il terzo sarà sempre stato il più gonfio.

— Quando mancava il selvaggiume vi si suppliva colla stoppa, col pacco di turaccioli, col fazzoletto, col cannocchiale ecc.

In quel punto l'asinello incespicò e poco mancò non cadesse. Antonio trovò in ciò un'altro pretesto di curiosissimo diverbio col mal capitato animale. Finì per decidere ch'era molto meglio l'andarsene alle proprie gambe, e così si mise a paro ai muli. Egli aveva promesso di raccontarci una famosa avventura che gli era capitata quando cacciava su per le creste scoscese di que' dintorni, e senza farsi nulla pregare s'accinse, camminando, alla narrazione. E così prese a dire:

— La famosa avventura è nient'altro (grazie del poco), che una notte passata, involontariamente s'intende, in una maniera più bella a descriversi che a provarsi, e mi pare che il luogo sia là..... fra quelle due punte altissime al nostro mezzodì circa. Ecco qui come fu il fatto:

« Dopo una notte passata, sdraiati per terra sovra una qualità di fieno buonissima, dicono, per produrre latte, ma pungente a dormirvi sopra, in un alpe mezzo diroccato, ornato di fessure e di sconnessioni (questa brava gente chiama *alpi* gli abituri destinati al ricovero delle mandre), dopo una notte impiegata più che a riposare, a tirare fraternamente dei calci, stante la ristrettezza dello spazio che doveva capire cinque corpi, senza contare i cani, insomma dopo una notte diabolica, ci levammo prima

www.internetculturale.it

R. SCUOLA VETERINARIA DI TORINO.

presso al Real Castello del Valentino.

Per parte della Direzione si avvertono tutti coloro che aspirano ad intraprendere nel prossimo anno scolastico 1852-53 gli studi di veterinaria, che i registri d'iscrizione saranno aperti il 25 ottobre e chiusi il 10 novembre successivo, e che a termini dell'art. 2 del R. Decreto 29 settembre 1851, essi dovranno presentare alla segreteria della scuola

1. Un attestato da cui risulti che hanno felicemente superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica alla filosofia;

2. La fede di nascita debitamente legalizzata;

3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Le iscrizioni degli studenti del 2°, 3° e 4° anno di veterinaria avranno pur luogo tra il 25 ottobre ed il 10 novembre.

Torino, il 7 settembre 1852.

Per la Direzione
ASSANDRO, *Segretario.*

TOSCANA

Le cause che si agitano dinanzi la corte di Firenze per lesa maestà sono due: una intavolata dall'istruzione del tribunale di prima istanza di Firenze contro Guerrazzi, Romanelli e C., l'altra dal tribunale di Pistoia contro Petracchi, Guarducci, ecc. I due processi furono riuniti in uno con ordinanza del presidente. Gli addebiti che abbiamo finora riferiti riguardano il primo: il documento che segue è l'atto d'accusa contro i coinvolti nel secondo processo, e comprende anche i fatti posteriori alla ristorazione granducale sino alla espugnazione di Livorno.

Il R. Procuratore generale alla Corte regia sedente in Firenze

Espone che un decreto di questa Corte, profferito dalla Camera delle accuse nel dì 7 gennaio 1851, ha ordinato la posizione in istato di accusa, e l'invio alla Camera criminale decidente, di Antonio Petracchi, Giuseppe Ciaballi, Ferdinando Piccini, Giuseppe Agostini, Pietro Lottini, Giovanni Guarducci, Giuseppe Piva, Andrea Sgarallino, Ignazio Reynier, Marino Gerovich, Cesare Lucchesi, Ettore Nucci e Guglielmo Marchetti — i primi cinque presenti e gli altri contumaci alla procedura, tutti imputati di lesa maestà, e Guglielmo Marchetti anche di furto.

In esecuzione di questo decreto l'esponente dichiara che dal processo risultano i fatti seguenti:

I moti anarchici onde nell'agosto, settembre ed ottobre 1848 fu travagliata Livorno, ed ebbe tanti e sì gravi danni il paese, meritarono dalla plebe ad Antonio Petracchi ed a Giovanni Guarducci il grado di maggiore nella guardia civica di quel municipio, la quale disciolta, venne poi ricostituita tumultuariamente con norme contrarie alla legge, e con studio di parte.

Costoro non fallirono ai disegni della fazione, imperocchè il primo capitanò la spedizione militare all'isola dell'Elba, ordinata nel dì 8 febbraio 1849: il secondo, chiamato a Firenze dal governo provvisorio, vi corse col suo battaglione nel successivo dì 11, e militò nella seconda spedizione per la Maremma, ed ambidue marciarono colle loro bande contro Pietrasanta per comprimere il tentativo di restaurazione, fatto dal generale De Laugier.

Per ordine del governo provvisorio nel 1° marzo mosserо da Livorno per Pisa e Lucca, alla volta di Pescia, due colonne di volontarii livornesi, forti di seicento teste per ciascheduna, le quali, sotto il nome di battaglione *Bande nere* e di battaglione *Ferruccio*, erano comandate da Antonio Petracchi e da Giovanni Guarducci.

Mentre il battaglione comandato dal Guarducci proseguì per Pistoia, ove doveva dipendere dagli ordini del generale Melani, quello capitanato dal Petracchi, che era diretto a S. Marcello, fece alto nel 4 marzo in Pescia, la quale, tenuta in concetto di reazionaria, tutta sperimentò la licenza di quelle torme indisciplinate.

Distaccati in servizio di polizia, stanziavano in Pescia alquanti cacciatori volontarii di Costa, i quali ripetutamente insultati, ed anco aggrediti in quel giorno dai militi livornesi, perchè conservavano sulla divisa le insegne del principe, e si rifiutavano di imprecare al suo nome, furono costretti a tenersi chiusi in quartiere per sottrarsi a più gravi violenze.

I volontarii livornesi percorrendo le vie della città, insolentirono verso due sacerdoti che doverono applaudire alla repubblica, e quindi altri due furono feriti da un colpo di fuoco innanzi al Tempio maggiore.

Più tardi molti di essi, fra i quali apparve attivissimo il sergente Ettore Nucci, trassero tumultuando e con faci in cima a lunghi bastoni alla residenza del vescovo, e quivi costretto il prelato a mostrarsi e a benedirli, lo accolsero con orribili favelle; e perchè non applaudiva alla repubblica gli spinsero contro le faci, per poco non l'investirono, e per colmo di violenza, vollero che per suo ordine il suono dei sacri bronzi festeggiasse quell'osceno saturnale.

Non meno licenziosa fu la condotta di essi nei giorni successivi, e fino a che non liberarono quella città dalla sventura della loro presenza.

Ed infatti tra le altre enormezze del dì 5, tinsero in rosso le insegne delle botteghe, e a colpi di baionetta ruppero quella dell'Albergo Reale in odio al suo titolo.

In questo medesimo albergo alcuni ufiziali e comuni del battaglione corsero colle armi impugnate addosso al cameriere che loro presentava il conto, e lo avrebbero forse anco ucciso se non si fossero interposti alcuni coraggiosi, i quali però non valsero a risparmiargli la carcere.

Nel giorno successivo alcuni di quei volontari malmenarono un granatiere col pretesto che fosse un esploratore, ed avesse encomiato il generale de Laugier, cui vociferavano traditore, e consegnatolo a Ferdinando Piccini loro capitano, questi lo presentò al Petracchi, che lo volle carcerato.

Sebbene al Petracchi non fosse ignota in quella città la continua e clamorosa licenza de' suoi, non fece atto di autorità per reprimerla, se pure non la fomentò egli stesso come utile a'suoi disegni.

Partito da Pescia nella mattina del 7 marzo giungeva la sera colla colonna a S. Marcello, ove rimasta per qualche tempo a presidio, la sua gente confermò coi fatti quella trista fama onde era preceorsa, attentando all'onore di molte donne, manomettendo persone ed averi.

Usi alla violenza, che era la loro ragione, quei volontarii fecero impeto nel dì 14 all'uffizio postale, estorsero le lettere a loro dirette, nè pagarono la tassa.

E Ferdinando Piccini quasi volesse dar l'esempio alla sua torma di maggiori esorbitanze, repudiò la caserma che aveva accettato e a furia di violenze volle altra stanza dal proprietario.

Da S. Marcello il Petracchi passò d'ordine del generale Melani a Bosco-lungo, ove a lui si unì Giuseppe Piva, capitano di ventura, il quale inseguito nei primi di aprile dalle truppe estersi, aveva tagliaggiato Frignano e si era gettato colla sua banda in Toscana dalla parte dell'Abetone.

Tanto a S. Marcello, quanto a Bosco-lungo il Petracchi e molti de' suoi ufiziali, tra i quali si distinse il capitano Andrea Sgarallino, si mostrarano ostili al principe, avversi alla monarchia, fautori di repubblica, e devoti a quel potere di fatto che dominava il paese.

Frattanto i moti occorsi sul declinar del marzo nel compartimento Aretino obbligavano il governo provvisorio a richiamar da Pistoia per comprimerli il maggiore Guarducci col battaglione *Ferruccio* il quale nella sua marcia fu trattenuto in Montevarchi dal commissario straordinario Romanelli, cui parve prudente partito non spingere più innanzi quei volontari, qualificati da esso per indisciplinati.

Nè mal si appose, imperocchè gli arresti arbitrari che commisero e la loro sfrenatezza lo astrinsero indi a poco ad insistere perchè fossero richiamati.

Richiamato giungeva il Guarducci col battaglione in Firenze, e qui furono tali e tante le enormezze dei suoi, che il popolo stanco si levò nel dì 11 aprile contro di essi, e dispersili, restaurò quella monarchia alla quale aveva serbato fede ed affetto.

Battuto in Firenze riparava colla sua gente in Pistoia, ove giunto nel dì 15 ne occupò immediatamente le porte, ed ottenne che quel circolo popolare deliberasse tosto doversi presidiare la fortezza della città da una compagnia del suo battaglione.

In quella adunanza il circolo decretava altresì una protesta contro il proclama diretto ai toscani dal municipio di Firenze nel giorno precedente, la quale pubblicata colla stampa dichiarava in sostanza *solo legittimo e inviolabile il potere della Costituente, usurpato e proveniente da pochi faziosi quello assunto dal Municipio.*

Questa protesta fu firmata da Giuseppe Agostini, vice-presidente del circolo, il quale indi a poco pubblicò nel *Corriere Livornese* contenere essa l'espressione fedele dei suoi principi politici.

Il Guarducci, frattanto, cui il comandante di piazza contendeva l'ingresso nel Forte senza un ordine scritto del general Melani, trovò pronto e facile il mezzo per procurarselo, imperocchè molti comuni ed alquanti ufiziali del suo battaglione, invaso il domicilio di quel generale, glie lo estorsero. *(Continua)*

FRANCIA

PARIGI, 3 *settembre*. Leggesi nel *J. des Débats*: I consigli generali costituiscono una delle rappresentanze più alte della Francia, i loro voti acquistano una grande importanza politica. Epperciò ne ponemmo sotto gli occhi dei nostri lettori il testo medesimo, qual fu pubblicato dal *Moniteur*:

Notiamo dapprima che i consigli generali di tutti i dipartimenti, ad eccezione di quello del Cantal, di cui il *Moniteur* non pubblicò ancora la deliberazione, e della commissione dipartimentale della Senna, la quale non si adunerà prima del 3 novembre prossimo, hanno espresso voti politici, e che tutti offersero al principe presidente della repubblica la testimonianza della loro gratitudine e della loro soddisfazione pel passato e pel presente. Ecco, per dir così, il carattere generale di questi voti: ed è il solo punto in cui i consigli sieno stati unanimi.

Quaranta espressero il voto che il potere fosse perpetuato nelle mani del principe presidente, e sono i consigli dei dipartimenti che seguono: Aisne, Basse Alpi, Alte Alpi, Ariège, Aube, Aveyron, Bocche del Rodano, Calvados, Charente, Costa d'Oro, Creuse, Dordogna, Eure e Loir, Alta Garonna, Gers, Gironda, Hérault, Indre, Jura, Loir e Cher, Loiret, Lot, Lot e Garonna, Manica, Marna, Mosa, Mosella, Oise, Passo di Calais, Bassi Pirenei, Alti Pirenei, Pirenei Orientali, Rodano, Alta Sonna, Sonna e Loira, Senna Inferiore, Somme, Valchiusa, Vandea, Vienne.

Nove di questi consigli generali danno una forma più esplicita ai loro voti, e chiesero formalmente che sia ristabilito l'impero ereditario; e sono i consigli dei dipartimenti: Basse Alpi, Alte Alpi, Ariège, Charente, Creuse, Indre, Loir e Cher, Alti Pirenei e Valchiusa.

Fra questi 9 faremo notare che il consiglio degli Alti Pirenei presieduto dal sig. Achille Fould, ministro di Stato, specificando vieppiù la significazione de' suoi voti, domandò che l'impero ereditario fosse ristabilito nella persona del principe Luigi Napoleone e *nella sua discendenza diretta, legittima o adottiva.*

Il *Moniteur* soggiunge che questa del berazione fu presa dal consiglio in numero compiuto e all'unanimità.

Diciotto consigli si limitarono a far voti generici per la consolidazione e la stabilità del potere e sono quelli dei dipartimenti Ardèche, Ardenne, Aube, Corrèze, Corsica, Doubs, Dôme, Isère, Lande, Loira, Mayenne, Nord, Orne, Puy-de-Dôme, Basso Reno, Senna e Oise, Tarn e Garonna, Vosgi.

Cinque consigli generali espressero la loro soddisfazione coll'elogio del governo, senza chiedere del resto verun cambiamento e sono i dipartimenti: Ain, Coste del Nord, Finistère, Gard, Ille e Vilaine.

Ventuno presentarono semplicemente congratulazioni e assicurarono del loro concorso il governo: e sono quelli dei dipartimenti: Allier, Charente inferiore, Cher, Eure, Indre e Loira, Alta Loira, Loira inferiore, Lozère, Maine e Loira, Alta Marna, Meurthe, Morbihan, Nièvre, Alto Reno, Sarthe, Senna e Marna, Due Sevre, Tarn, Varo, Vienne, Yonne.

— Ognuno si rammenta senza dubbio che alcuni mesi addietro una cospirazione fu scoperta in via della *Reine-Blanche*, e che la giustizia tosto procedette. Quest'affare deve esser giudicato il 15 di questo mese dalla Camera delle vacazioni della polizia correzionale. I rei, in numero di 18, sono imputati d'aver fatto parte d'una società secreta e d'aver tenute nascoste armi da guerra. Fra essi sono indicati come più gravemente compromessi un ex-ufficiale di artiglieria ed un medico.

SPAGNA

MADRID, 29 *agosto*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

È accordato al ministro della guerra un credito straordinario di 2,522,881 reali, 25 maravedis come appendice alla sesta sezione del bilancio del presente anno, a fine di far fronte alla realizzazione del reclutamento di 10,000 uomini chiamati sotto le

---

del sole, e n'andammo chi per una direzione chi per l'altra arrampicandoci su pei ciglioni verso la sommità di una erta montagna in cerca di fagiani, e, se il caso ci fosse propizio, anche di camosci. S'era fissato per ritrovo comune l'ora del mezzogiorno all'incirca ed una altissima punta che pareva dominare tutte le altre, affinè di non allontanarci troppo gli uni dagli altri e non correr rischio di perderci in quelle grandi solitudini.

« Per un paio d'ore tutti e cinque salimmo a brevi distanze sparpagliati, facendo, come dicono i cacciatori, rastrello. Poi s'entrò in una selva di pini, dei quali mi ricordo essermi soffermato alquanto a contemplare le svelte e ritte forme, e a goder l'ombra ristoratrice. Riposati un po' i polmoni, e non venendomi all'occhio nessun oggetto degno della mia fucilazione, mi rimisi alla salita. La selva finì tutto ad un tratto e dalla vegetazione fresca e piena di rigoglio, passai al nudo scoglio. Guardai per ogni verso col cannocchiale, tesi l'orecchio: non vidi, nè udii nulla che mi annunziasse la presenza de' compagni. Augurai loro ed a me una buona caccia, e dritto per la mia strada! Quando dico « strada » gli è per un'abitudine più che per la verità del fatto: di strada non ce n'era guari più che non ve ne sia in quella frana che vedete il gittarsi in fondo alla valle. Sassi enormi, cascate, strati di neve, dirupi che bisognava guadagnare per poi perdere il guadagnato nel tragitto d'un burrone, arena ora fitta e sdrucciolevole, ora ciottolosa ed incomoda, ecco la strada mia.

« Trafelante giunsi finalmente al piede di una punta che dietro alcune scientifiche induzioni sembravami quella fissa pel nostro convegno dei mezzodì: consultato l'orologio, vidi che il mezzodì era vicino: con lena raddoppiata mi diedi ad ascendere la punta che avevo a me davanti, e con mezz'ora di fatica la toccai.... Ma quale disinganno!... La smorfia che ho fatto io in quel momento, la fanno spesso tutti i viaggiatori di montagna inesperti: generalmente quando si è alle falde di una giogaia se ne guarda la cima con una folla di strane illusioni, sicchè par sempre che giunti lassù tutto sia guadagnato, che da quella cima tutto l'orizzonte debba essere dominato.... La vera punta del nostro ritrovo la riconobbi soltanto allora distintamente per le sue forme scagliose e prerutte: essa si ergeva innanzi al mio cospetto ad un'altezza smisurata senza nessun riguardo ai miei calcoli di latitudine e longitudine: quella gli era una serie di balze ripida ed impertinente: e quasi quasi dubitai del salire o dello scendere: ma in fine salii per non saper dove scendere. Posso attestare che quel pezzo di viaggio, il quale durò un buon paio d'ore, non mi fruttò niente nè per la mia particolare istruzione, nè pel mio piacere: il selvaggiume avrebbe potuto venire a dar beccate nel mio carniere che io non gli avrei badato; non pensavo che a studiar il passo per non far troppo aspettare la brigata, e lasciarla sospettare che io me ne stessi intorno a fare una vera carnificina di fagiani; sospetto che avrebbe generato l'invidia, dalla quale avrebbero potuto derivarne o l'ira, o l'accidia, o altri inconvenienti capitali.... »

— È meglio, mi pare, che racconti la storia... senza tante digressioni: interruppe un po' stizzito il Professore, la cavalcatura del quale manifestava da qualche tempo dei sintomi di una letizia affatto fuori di luogo, e poco gradita dal cavaliero. Antonio proseguì:

— « La punta desiderata era quasi omai vicina, ma a malgrado di questa circostanza avrei sfidato qualunque destriero ad affrettarsi più veloce nel corso, nel caso mio. Vi giunsi sfinito e mi coricai a terra per far cessare la pulsazione delle tempia ed il palpito vibrante del cuore. Immenso era il paesaggio che si stendeva a me d'intorno: quando, trascorsi pochi minuti, mi alzai, mi sentii rapito dalla bellezza ed ampiezza dell'orizzonte. Al settentrione ed all'occidente la vista spaziava sovra altissime montagne disposte a scalee capricciose e gigantesche, i lembi superiori delle quali si scolpivano a così dire purissimamente nell'azzurro del cielo che in quelle sommità suole vestire una tinta più bruna ed intensa: il pittore che avesse voluto ritrarre quel quadro dal vero, non avrebbe dipinto che una bizzarria inverisimile, riproducendo dei colori che variavano dal nero al verde, e si facevano turchini, violacei, grigi e bianchi, secondochè gli oggetti erano vicini o discosti. Al mezzodì la scena era affatto diversa: le montagne s'andavano mollemente abbassando quasi desiderose di giungere alla quiete del piano: il loro colore era in generale più oscuro a cagione dell'ombra determinata dai raggi del sole interrotti dalle rupi e dai pineti: e nel loro colore lasciavano qua e là scappar l'occhio sulle campagne subalpine e lombarde che riposavano sotto uno strato di lieve nebbia. »

— Non descrive male, bisogna confessarlo, osservò il Professore con vezzo d'approvazione.

— Grazie, reverendo, rispose il ciarlone: ma badi che la cinghia della sua sella mi sembra troppo allentata; io invito la guida a portare le convenienti riforme negli utensili cavallereschi del Professore, soggiunse voltandosi al condottiero dei muli.

(Continua) G. TORELLI.

bandiere in virtù d'un reale decreto del 6 marzo ultimo.

Il governo renderà conto di questo provvedimento alle *Cortes*.

— Fra altri crediti, ordinati per decreti reali e inseriti nella *Gazzetta di Madrid* del 29 agosto, ve n'ha uno straordinario di un milione di reali per le spese che cagioneranno nel presente anno gli studii delle linee di ferrovie, decretato il 23 gennaio ultimo.

PORTOGALLO

Si legge nella *Patrie* :

La modificazione del ministero portoghese non si è limitata alla demissione del sig. d'Almeida Garrat.

Le ultime corrispondenze di Lisbona annunziano che il signor Seabra, ministro della giustizia, ha lasciato il suo portafoglio il 13 agosto. Il sig. Fonseca Magalhaes, ministro dell'interno, è stato incaricato *ad interim* di quel dicastero.

Il conte di Sobral governatore di Lisbona, ha dato egualmente la sua demissione.

Si parla della creazione d'un nuovo ministero, quello de'lavori pubblici.

Giusta l'opinione generale, il ministero non sarà in numero compiuto innanzi che si riuniscano le nuove *Cortes*, il decreto di convocazione delle quali sarà pubblicato quanto prima.

Il ritiro del signor Seabra pare indichi dalla parte del maresciallo Saldanha l'intenzione di separarsi dai settembristi.

Quanto è al sig. d'Almeida Garrat, a torto un giornale lo qualifica come uno de'capi del partito settembrista. Il sig. d'Almeida Garrat non ha mai cessato d'appartenere al partito moderato.

— Scrivono da Lisbona al *Morning-Chronicle* in data del 21 decorso agosto :

« Il governo ha finalmente adottato il progetto d'importanti riduzioni sul prezzo eccessivo de'diritti. Per anni interi tutti gli spiriti intelligenti hanno fatto osservare che pericolo e che vera pazzia fosse mantener de'diritti i quali ad altro non tendevano che ad incoraggiare il contrabbando o ad impedire le manifatture a motivo dell'alto prezzo delle materie prime. Le sete e ano state aggravate di diritti tanto enormi, che gli era di notorietà pubblica, che il fisco si trovava costantemente frustrato. Appena se una sola cassa di fazzoletti di seta era spedita per la dogana. Quanto è ai merletti, alcune libbre solamente pagavano il diritto nel corso dell'anno. Malgrado di ciò, questi due articoli di manifattura estera potevano facilmente comprarsi in tutte le botteghe.

Nel rapporto preliminare della commissione, i motivi de'cangiamenti sono francamente esposti, e provano una sana valutazione de'veri principii. Essi s'applicano da principio ai primi elementi dell'industria nazionale nel modo che segue : *ferro*, diritto ridotto a 100 reis, 6 d. per quintale all'incirca : *acciaio*, diritto ridotto a 200 reis, 1 scellino per quintale all'incirca : *carboni*, diritto ridotto a 59 reis, 3 d. all'incirca : *acido solforico*, ridotto da 11 scellini a 3 scellini per arroba : *carta da stampa*, da 10 scellini a 4, come sopra : *carta da addobbo*, da 12 scellini a 5, c. s.

I commissarii si sono occupati in seguito degli articoli che davano motivo a grandi operazioni di contrabbando, e ci hanno fatto le riduzioni seguenti :

Sete, antico diritto per ogni libbra, 36 scellini ; nuovo diritto per ogni libbra, 12 scellini, 6 d. ; *velluti*, antico diritto, 36 sc. ; nuovo, 15 scellini : *bottoni di madreperla*, antico diritto, 27 scellini ; nuovo, 1 scellino : *fazzoletti di seta*, antico diritto, 22 scellini ; nuovo 1 scellino : *merletti*, antico diritto, 40 scellini ; nuovo diritto, 10 scellini.

E così anche alcuni articoli di lusso, come le arpe, i pianoforti, gli specchi, ecc., sono proporzionalmente affrancati dal dazio enorme che pesava sopr'essi. I piano-forti p. e. che pagavano 40, 16 e 54 l. st., sono attualmente ridotti a 5 lire sterline soltanto.

INGHILTERRA

Si legge nei *Débats* :

Nel suo numero del 2 corrente settembre, il *Galignani's Messenger* annunzia un fatto che è della più alta importanza. Pare che i signori Roney e W. Keogh abbiano avuto il primo di questo mese una udienza da lord Cowley, relativamente alla grande esposizione industriale che dee farsi a Dublino nel mese di maggio dell'anno prossimo, e che abb'ano rappresentato a Sua Eccellenza, d'quanto vantaggio sarebbe a questa intrapresa, che una certa quantità di que' belli articoli i quali hanno valuto alla Francia una così giusta celebrità vi potessero essere esposti. Eglino hanno dipoi pregato S. S. di volerli aiutare ad ottenere un siffatto risultamento.

A questa informazione il *Morning-Herald* aggiunge, che si sono ricevute per parte di lord Malmesbury delle lettere, nelle quali il nobile lord esprime il vivo interessamento che egli prende alla intrapresa predetta, siccome quella che dee non solamente essere utile all'Irlanda, ma eziandio mantenere tra l'Inghilterra e la Francia que' generosi sentimenti di simpatia, a cui le relazioni create dalla grande esposizione di Londra dell'anno scorso, parea avessero dato origine con ardor così vivo.

— Lo *Standard* del 2 settembre fa osservare che gli emigranti d'Irlanda, nel 1851, sono stati in numero di 257,372 : emigranti inglesi e scozzesi, 78,594 : totale, 395,966.

ALEMAGNA

Prussia. Ecco il testo della risposta del governo prussiano alla evoluzione di Darmstadt :

« Nella sua dichiarazione fatta nella seduta del 20 luglio p. p. il governo prussiano aveva segnalato due punti, la cui risoluzione pregiudiziale ad esso pareva indispensabile alla ripresa delle deliberazioni per la continuazione di queste ultime, e per l'ulteriore partecipazione dei singoli governi ; cioè :

1. La comunicazione delle non ancora fatte dichiarazioni in risposta alla proposizione prussiana, relativamente all'unione dello Stenerverein collo Zollverein.

2. Il consenso alla risoluzione di non avviare trattative col governo imperiale austriaco per la conclusione di un trattato di dogane commerciale se non dopo che siasi conchiusa la convenzione relativa al rinnovamento ed ampliazione dello Zollverein.

Riguardo al primo punto, dalla dichiarazione presentata dalla Baviera, dalla Sassonia, dal Würtemberg, da Baden, dall'Assia Elettorale, dal Granducato d'Assia e di Nassau, nella seduta del 21 di agosto risulta che i così detti governi della coalizione acquistarono la convinzione che la proposta prussiana sull'unione dello Stenerverein allo Zollverein, non costituisce un ostacolo al rinnovamento dei trattati dello Zollverein, e che perciò essi dichiaransi disposti ad aderirvi, salvo quelle modificazioni che saranno risultate dalla discussione stessa.

Il governo prussiano è lieto di vedere questo unanime accordo sovra uno de' più importanti oggetti delle presenti trattative.

Riguardo al secondo punto, nella dichiarazione del 21 agosto, si desidera dal governo prussiano una spiegazione sul punto di sapere fino a qual segno esso sia disposto a riconoscere come basi dei negoziati da intraprendersi col governo austriaco, i progetti contenuti nella dichiarazione del 25 maggio, e sovratutto al progetto di un trattato doganale e di commercio, ed in quale forma.

Il governo prussiano si limita a rispondere che nella orale dilucidazione (fatta nella seduta del 20 dello scorso mese) della collettiva dichiarazione, egli crede di non interpretare tale risposta altrimenti se non che per parte dei governi di Baviera, Sassonia, Würtemberg, Baden, Assia Elettorale, granducato d'Assia e Nassau. Si aderisce pure al punto secondo sovraccennato.

Ciò posto, il governo prussiano, quantunque alcun dubbio appena possa ancora sorgere dopo le tante precedenti sue dichiarazioni, non esita a dichiarare di consentire che il progetto di un trattato doganale e commerciale, un to alla nota collettiva del 25 maggio, dopo il rinnovamento e l'ampliazione dello Zollverein, serva di base alle trattative da intraprendersi col governo austriaco si nella forma che nella sostanza, all'esclusione però delle disposizioni contenute nell'*alinea* 1° relative al progetto di una lega doganale, nell'*alinea* 2° dell'art. 4, e sott'ogni riserva di apprezzare profondamente altre disposizioni, e senza pregiudizio della ulteriore risoluzione da prendersi in comune sovra l'appendice che gli autori stessi del progetto non trovano ancora abbastanza svolto.

Tanto maggior fiducia nutre il governo prussiano di avere colla precedente sua dichiarazione prodotto nei collegati dello Zollverein, che sottoscrissero la nota collettiva del 21 corrente, la convinzione che, quanto al trattato di dogana e commercio, ei si trova con essi d'accordo nei punti essenziali, in quanto che essi, nel protocollo di Wiesbaden del 7 giugno 1851, affermarono che, per norma di quel trattato, si debba, come guida, aver di mira la futura lega doganale austro-germanica.

Converrebbe pertanto, a fine di avere il tempo necessario di fare i lavori preparatorii, che una risposta si facesse quanto prima, o almeno prima del 15 di settembre, affinchè si sappia se esiste una base comune per le trattate ve. Che se dopo quel termine non sia risposta sarà fatta, il governo prussiano si troverà nella impossibilità di continuare le deliberazioni con tutti i suoi alleati.

Finalmente il governo prussiano non può a meno di far cenno di una questione contenuta nella nota collettiva del 21 del corrente mese. Nell'art. 41 degli antichi trattati di unione, e nell'art. 8 del trattato dell'8 maggio 1844, venne stabilito uno spazio di 12 anni per periodi di unione, e venne dal governo prussiano prefissa uguale durata si nei trattati conchiusi coll'Annover e coll'Oldemburgo, che nell'invito da esso lui indirizzato a tutti i suoi alleati, di prendere parte alle conferenze.

Finora il governo prussiano non ha alcuna ragione per dubitare dell'assenso de' suoi alleati a questo punto importante, ed egli non crede che la nota collettiva del 21 agosto sia tale da inspirargli dei dubbi a questo riguardo.

Tuttavia, siccome la nota collettiva fa menzione della durata che converrà prefiggere ai futuri trattati di unione doganale, il governo prussiano crede doversi spiegare positivamente, e segnalare i gravi inconvenienti che ne seguirebbero se ai nuovi trattati si stabilisse un termine più breve, poichè l'unione avrebbe un carattere provvisorio che nuocerebbe agl'interessi economici degli Stati dell'Unione.

Ma, siccome in tal caso non si potrebbe fare una immediata risposta, ne seguirebbe necessariamente l'interruzione delle deliberazioni, mentrecchè per un termine di dodici anni non si esclude lo entrare in trattative sovra ulteriori accordi per parte di ambidue i territorii doganali. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 7 settembre.*

Nella ventura settimana avrà luogo un concentramento di truppe sul Po, nei dintorni di Casale. Sono ch'amate a far parte di queste esercitazioni le cui due brigate di fanteria Granatieri di Sardegna, Savoia, Piemonte, la Regina e Savona; tre battaglioni di bersaglieri, tre reggimenti di cavalleria completi Nizza, Novara, Aosta; i reggimenti cavalleggieri di Saluzzo e cavalleggieri di Alessandria non daranno che due squadroni; nove batterie di artiglieria ed inoltre il reggimento Zappatori del Genio, ed un equipaggio da ponte. Tutte queste truppe sono sotto gli ordini di S. A. R. il Duca di Genova.

Le truppe che si trovano sulla destra del Po formano due divisioni, sotto gli ordini dei generali *De Sonnaz* e *Rossi*. Quelle sulla sinistra sono comandate dal maggior-generale *Biscaretti*.

Per il giorno 12 le truppe tutte devono raggiungere i loro accantonamenti. Il giorno 15 si darà probabilmente principio alle fazioni, che devono successivamente eseguirsi dirimpetto Casale, Frassineto e Valenza.

Si spera che S. M. assisterà a quest'utile complemento delle militari esercitazioni.

Si legge nella *Stella*, giornale di Pinerolo :

La festa e successiva fiera furono favorite dal tempo e da concorso di gente venuta in maggior numero forse più per divertirsi che per affari. Infatti oltre ai fuochi artificiali, alle corse dei cavalli, al ballo pubblico e teatro illuminato a giorno per due sere, non mancarono molti altri pubblici divertimenti. Lunedì sera vi fu ballo nelle sale del Casino che durò dalle 11 alle 5 del mattino seguente.

La festa di Novi fu molto splendida ed animata. Il mattino del 5 avea luogo la passeggiata militare del battaglione di Novi all'incontro de' venienti militi di Gavi. Tornarono insieme festosamente formando un lungo corteggio per la città colle deputazioni di Genova, San Pier d'Arena, Aqui, Alessandria, Tortona, Voghera, Serravalle, ecc. Ebbero poscia solenne messa alla Collegiata. Erano circa 800 militi. Un banchetto, la cuccagna, l'illuminazione della città ed un ballo in teatro, a scopo di beneficenza, chiudevano la nazionale festività, simbolo di concordia fraterna tra i comuni del nostro Stato.

È giunto da Livorno a Genova col vapore sardo, il *Galileo*, il sig. Chadrovy, applicato alla legazione francese a Roma.

Sabato sera ebbe luogo sulla Piazza d'Armi a Camberi (così la *Gazette officielle de Savoie*) una grande manovra a fuoco comandata dal generale di brigata Campia, alla quale presero parte le tre armi riunite de' bersaglieri, dell'8° reggimento di fanteria e d'artiglieria. Tali esercitazioni eseguite con molta precisione ed accordo chiamarono l'attenzione dei molti spettatori che ivi erano accorsi.

— *Parma, 2 settembre.* L'inviato parmense presso l'Austria, signor Ward, è partito alla volta di Vienna.

— *Roma, 2 settembre.* Si legge nel *Giornale di Roma* :

Siamo autorizzati a smentire quanto venne annunziato da alcuni giornali, come priva d'ogni fondamento l'asserzione che nelle diverse truppe pontificie si palesano cattivi sintomi di demoralizzazione : che da Velletri si evasero poco per volta 62 uomini del battaglione cacciatori colà stanziati : e così pure 24 gendarmi da Castelnuovo.

Relativamente poi a questa ultima parte non vogliamo omettere di fare osservare esser ciò tanto più falso, in quanto che il presidio stanziato in Castelnuovo non giunse mai a detta cifra, ma bensì solo si compone di pochi gendarmi corrispondenti al piccolo numero dell'abitato di quel luogo.

— Il 28 p. p. agosto, a Foligno, fu condannato a morte Saturnio Mancini, convinto di aver ucciso con colpo di pugnale un certo Bartolomei.

— *Napoli, 30 agosto.* Si legge nel *Giornale del regno delle Due Sicilie* :

La squadra francese di cui annunziammo l'arrivo in questa rada il giorno 12 del corrente mese, partì venerdì scorso alla volta di Palermo.

— È giunto in Napoli il signor de Balabine, russo, primo segretario d'ambasciata, e consigliere di Stato.

Francia. *Parigi, 4 settembre.* Il *Moniteur* non contiene che un decreto presidenziale con cui si approvano modificazioni negli statuti della società d'assicurazioni mutue contro gl'incendi pei dipartimenti di Senna e Oise e della Senna (eccettuata Parigi).

— Il *Quimperais* annunzia che il prefetto del Finistère ha ordinato che si chiudessero 29 bettole riconosciute pericolose pei costumi e per la sicurezza pubblica.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 5 : Il generale di divisione Gemeau, comandante in capo del nostro esercito d'occupazione in Italia, è passato ieri in questa città per recarsi a Parigi, a vrà del congedo che ottenne.

Belgio. *Bruxelles, 4 settembre.* Leggesi nell'*Indépendance Belge* :

Si parla di ricomposizione immediata del ministero, d'offerte di portafogli testè fatte e rifiutate. Il fatto è che in seno al ministero ninno accettò il carico di ricomporre il gabinetto, e che quest'ultimo trovasi oggi ancora come era nel giorno della sua demissione.

Si comprende facilmente come, finchè durò la trattativa colla Francia, la ricomposizione del gabinetto abbia dovuto incontrare difficoltà ora appianate : è dunque lecito il prevedere l'ora in cui seguirà una risoluzione, che a tutti importa si effettui quanto prima.

Inghilterra. *Londra, 3 settembre.* Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Mercoledì, 1° settembre, è stato notificato agli abitanti di Westminster che il numero d'uomini che debbono essere chiamati al servizio della milizia di Westminster nella contea di Middlesex è di 607. Ciascun uomo che si arruolerà volontariamente per un servizio di cinque anni, dee ricevere un premio di 6 lire sterline (150 fr.), non aver meno di cinque piedi, quattro pollici, ed essere tra 18 e 35 anni di età.

— Si legge nello *Standard* :

In seguito delle recenti notizie ricevute dall'estero, l'ufficio di sanità ha espresso l'opinione formale al governo, che due medici siano in special modo designati a fine di adottare i provvedimenti e le precauzioni più idonee per combattere qualunque siasi invasione del cholera in Inghilterra.

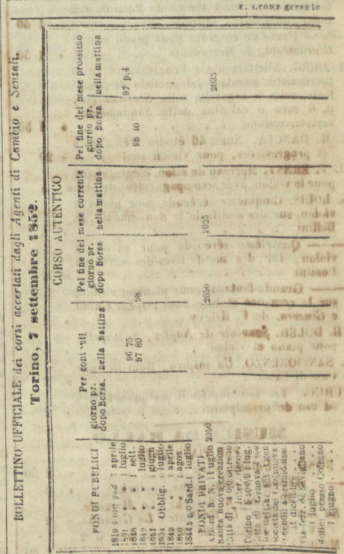
— Il *Morning-Post* annunzia che alla piccola isola d'Achil Island, contea di Mayo, i magistrati nella cerare delle informazioni contro due ecclesiastici cattolico-romani e altri, hanno deciso che li giudicherebbero alle prossime assise trimestrali sotto prevenzione di disordini e di violenze contro dei lettori della sacra scrittura.

Alemagna. *Francoforte, 3 settembre.* Il granduca ereditario di Russia, colla granduchessa sua consorte, sono aspettati in questa città oggi verso sera. Gli augusti viaggiatori continueranno il loro cammino alla volta di Darmstadt, dove le truppe granducali riunite per gli esercizi d'autunno, eseguiranno grandi evoluzioni alla presenza del principe ereditario di Russia.

— Il barone di Bruck è partito per Dresda; fra pochi giorni sarà di ritorno a Vienna.

— *Berlino, 2 settembre.* La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che i plenipotenziarii della coalizione di Darmstadt risponderanno alla dichiarazione prussiana del 30 agosto dopo una deliberazione comune dei loro governi. Viene già indicata la città di Omburgo o quella d'Ischl pel luogo di riunione.

Turchia. Le ultime notizie di Costantinopoli confermano la notizia che Reschid bascià era di nuovo designato per riprendere la carica di gran-visir; egli si era riconciliato col suo più potente avversario Halil-bascià, il qu le dicesi destinato alla carica di Kapitan-bascià, cioè di comandante generale di tutte le flotte turche.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	353 —	352 —			
Genova sconto	2 p. %	— —	Doppia da L. 20	20 10	— —
Francof. S. M.	216 —	— —	— di Savoia	20 76	20 81 —
Lione	100 —	99 50	— di Genova	20 47	20 63
Londra	25 35	25 20	Sovrana nuova	25 17	25 25
Milano	— —	— —	— vecchia	24 99	25 06
Parigi	100 —	99 50	EROSO unito		
Torino sconto	5 %	— —	Perdita	2	2 p. %

(1) I biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 5. *settembre*

Consolidati in contanti e per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 101 1/4. — 3 1/4 0/0 103. — Azioni della Banca 229 1/2. — Bon dello scacchiere 71.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 26 scorso agosto nel Giornale Uffiziale, num. 201, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell' art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO dopo 15 giorni dalla pubblicazione del presente saranno vendute per duplicata alla borsa di Torino.

Num. 414 a 418. 851 a 870. 884 a 886. 892 a 910. 981 a 990. 2255 a 2274. 4411. 4412. 4417 a 4419. 4451 a 4460. 4791 a 4796. 5197. 5218. 5248. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 8427 a 8441. 9209 a 9212. 10316 a 10318. 10679 a 10728. 11222 a 11225. 12023. 12025 a 12027. 12037. 12079 a 12081. 12110. 12138. 12174 a 12175. 12182. 12193. 12204. 12243. 12269. 12270 a 12272. 12281. 12426. 12445. 12458. 12463. 12485. 12539. 12588. 12592. 12593. 12627. 12720. 12860. 12861. 12875. 12876. 12889. 12890. 13008. 13044. 13062. 13067. 13107. 13120. 13121. 13378. 13426. 13438 a 13442. 13453. 13503 a 13511. 13620. 13628. 13673. 13674. 13748. 13749. 13844 a 13845. 13926. 13933. 13934. 14154. 14155. 14212 a 14226. 14230. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14537. 14539. 14579. 14582. 14583. 14602. 14627. 14653. 14667 a 14672. 14690. 14698. 14700. 14714. 14727. 14756. 14781. 14788. 14802. 14812. 14898. 14900 a 14903. 14905. 14910. 14911. 14913. 14914. 14916. 14949. 14924. 14929. 14952. 14953. 14967.

NUOVE PUBBLICAZIONI MUSICALI

Torino, presso la Calcografia RACCA *e* BALEGNO, *successori Magrini, piazza Carignano*

F. BURGMULLER. Exercices pour le piano, suivis de petites pièces instructives à l'usage des commençants . . . . . L. 4 50

N. PAOLETTI. Fantasia brillante per pianoforte, sopra motivi dell'Opera *Luisa Miller* » 4

G. A. OSBORNE. *La Pluie de Perles*, valtz brillant, pour piano . . . . . » 2 50

VENZANO. Tempo di valtz, eseguito al Regio Teatro dalla signora De-Giuli Borsi, ridotto per pianoforte . . . . . » 2

J. B. DUVERNOY. Petite fantaisie pour piano, sur l'Opéra *Torquato Tasso* . . . . . » 2 50

H. ROSELLEN. Deux Cavatines, variées, pour le piano; num. 1 Cavatine de Carafa; n. 2 Cavatine de Pacini . . . . . » 2

——— Une Reverie pour piano . . . . » 2

——— *Les Perles de l'Italie*, 2 Rondeaux pour le piano, n. 1 thème de Rossini; n. 2 thème de Carafa, chaque . . . . . » 1 50

——— Fantaisie élégante pour piano sur *Il Giuramento*, de Mercadante . . . . . » 1 50

H. HERG. Allettamento e Progressione, n. 6 Ricreazioni estratte dal metodo di pianoforte; num. 5 bagatelle sulla *Scaramuccia*; n. 6 coro e cavatina della *Sonnambula*, variata, caduno . . . . . » 1 50

C. H. DANCLA. Num. 46 études mélodiques et progressives, pour violon seul . . » 20

H. V. ERNST. Morceau de salon, élégie, chant pour le violon, avec accompagnement de piano 4

N. LOUIS. Cinquième sérénade pour piano et violon, sur des motifs de la *Sonnambula*, de Bellini . . . . . » 8

——— Quatrième sérénade pour piano et violon, sur des motifs tires-des-soires de Rossini . . . . . » 6

——— Grande fantaisie pour piano et violon, sur la romance et l'air dans l'Opéra *Guido e Ginevra*, de F. Halevy . . . . . » 6

TH. DOLER. *Souvenir de Naples*, Tarentelle pour piano et violon . . . . . » 6

C. SANFIORENZO. *Un sospiro*, Romanza per voce di basso . . . . . » 2

TURINA. Tre sonatine facili per pianoforte, ad uso de' principianti . . . . . » 2

MUSICA DA BALLO
PER PIANOFORTE

G. BONO. *L' Unione*, valtz . . . . . » 2 50

——— *Adelaide e Giuseppina*, mazurka . » 2

F. BLANCHI. Num. 4 Mazurke: *La Marziale, La Lusinghiera, La Brillante* e *La Graziosa* » 2

F. CAVALLI. *Delizie della Villeggiatura*, n. 2 Mazurke . . . . . » 1 50

L. ROSSI. *Sacchi*, Polka . . . . . » 1

N. N. ALBERTINA. Polka . . . . . » 1 25

BAZAR MUSICALE

Collezione dei motivi più favoriti delle Opere moderne, liberamente trascritti per pianoforte nello stile facile:

L. DE MACCHI, fasc. 36) L. 2
— » 37) *Corsaro*, di Verdi » 2
— » 38) » 2
— » 39) » 2
— » 40) *Stiffelio*, id. » 2
— » 41) » 2

NB. I suddetti fascicoli saranno pubblicati per il 20 del corrente mese.

REGIO UFFICIO DEL VACCINO

Le pubbliche vaccinazioni si proseguono in tutte le domeniche dal Conservatore del Vaccino, dal mezzogiorno alle ore 2, nel solito locale via del Cannon d'Oro, num. 21, in fondo al cortile, piano primo.

MONUMENTO COLLA

I sottoscrittori al Monumento del chiarissimo giureconsulto e botanico avvocato collegiato **Luigi Colla** sono pregati di intervenire ad un' adunanza fissata al giorno 15 del corrente mese, ad un' ora pomeridiana, in casa dell'avvocato coll. G. B. Cassinis (via del Fieno, num. 14) per prendere conoscenza del progetto del Monumento, e nominare una Commissione, che ne vegli l' esecuzione.

Torino, il 7 settembre 1852.

AVVISO

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO LA
MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto di far parte alle Assemblee Generali, sono pregati di voler intervenire alla riunione, che avrà luogo il giorno 16 settembre p. v., alle ore 9 antim., presso l'Ufficio della Direzione, posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

Il Direttore Generale G. B. GAVINO.

COLLEGIO CONVITTO DI CAVOUR

Il Convitto continua ad essere aperto sotto la direzione del sacerdote Torchi.

Per le dimande dirigersi al suddetto.

CONGREGAZIONE DI CARITA' DI CAVOUR

VENDITA
di 24 roveri, 9 noci, 6 pioppi e 2 olmi

Il 14 del corrente settembre, alle 3 pom., nella sala di detta Congregazione, avrà luogo l'incanto preparatorio, ed il 21 detto mese ed ora si procederà al deliberamento di dette piante al migliore offerente.

L' asta verrà aperta sul prezzo periziato di L. 4,100.

Le condizioni relative sono visibili in Cavour presso il sottoscritto C. MADON *Segr.*

Un giovane perito cerca impiego con vantaggio in qualità di agente di campagna, mastro di casa o segretario di famiglia, in Torino e suo territorio, con deposito od ipoteca da L. 10[m]. a 15[m]. ed oltre all'uopo.

Dirigersi in Saluzzo con lettera colle iniziali R. M. A.

VINI

Varie sorta di **VINI** di Spagna, di squisite e vecchie qualità, a fusti e mezzi fusti, cioè: **Madera, Xères, Canarias, Lacrima di Villanova** e **Malaga**, quali trovansi, per occasione, vendibili dal proprietario, di passaggio in Torino, a discreti prezzi. Dirigersi all'Albergo di Londra (*Bonne Femme*), n. 29.

INCANTO

Il 20 del corrente settembre, ore 9 antimeridiane, avrà luogo in Roppolo la vendita per pubblici incanti, in aumento alla somma di L. 5,000, di un'amena villegiatura, cioè di una casa civile e rustica, con cortile, orto e chioso attigui, posta in detto territorio, poco distante dal lago di Viverone.

Le condizioni della vendita sono ostensibili presso il segretario di detta Comunità.

DEPOSITO DI CALZATURA

Si fa noto essersi aperto un nuovo deposito di Calzatura di ogni genere in via di S. Domenico, num. 5, ove, sì per la qualità, che per la perfezione dei lavori e la modicità nei prezzi, al disotto d'ogni altro deposito o fabbricazione, il proprietario si lusinga di poter soddisfare i signori accorrenti.

DA AFFITTARE
al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA AFFITTARE: Alloggio di 7 camere al piano nobile, via Conciatori, num. 12, piazza Carlo Felice.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occuparc dal 1° ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

DA VENDERE! CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie compless. are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

NOTA

Il 3 del corrente venne depositato un doppio di scrittura, in data 25 agosto p. p., portante società in nome collettivo contratta tra li signori Spirito Bianchi e Giuseppe Matteo Prina per l'esercizio in questa città di un negozio in pannine e telerie, sotto la firma *Bianchi e Prina*, quale si dichiarò comune ad entrambi; da durare la medesima per anni 9 successivi, e sotto quegli altri patti e condizioni da detta scrittura apparenti.

Torino, il 3 settembre 1852.

Boggio sotto segr.

NOTA

Con scrittura del 16 agosto, depositata il 24 stesso mese al magistrato del Consolato di Torino, si formò una società in accomandita, per la compra e vendita di sete e per commissione, sotto la firma *Viallet on Frères et Compagnie*.

La casa di commercio avrà sede a Torino, con succursale a Milano. — Li signori Eugenio e Luigi Viallet on, figli del vivente Francesco, negozianti, dimoranti a Saint-Etienne, avranno soli l'amministrazione e firma sociale. La durata della società è stabilita a due anni e dieci mesi, cominciati il primo settembre 1852 e finiranno il 30 giugno 1855.

Notaio Borgarello.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Biella fissò l'udienza del 24 corrente settembre pel secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni posti in territorio di Occhieppo Inferiore, la cui subastazione venne provocata ad instanza di Lorenzo Zanotto, di Mongrando, contro li G. Battista e Bernardo, padre e figlio Boccacino di detto luogo di Occhieppo Inferiore, descritti nel bando 31 marzo ultimo.

Biella, il 4 settembre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

All'udienza del tribunale di prima cognizione di Biella del 17 corrente settembre avrà luogo il primo incanto dei beni situati in territorii di Biella, Chiavassa ed Andorno, in odio di Antonio Romella fu Luigi di Chiavassa, ad instanza dei minori Paolo, Vittoria e Laura, fratelli Fasoetti di Biella, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 19 scorso agosto.

Biella, il 4 settembre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

Il sottoscritto avvisando, giusta le disposizioni contenute nell'art. 527 del codice di commercio, i creditori del fallimento di Giovanni Vincendet, che questo R. tribunale, con sua sentenza d'oggi, nominava a sindaco definitivo il signor causidico collegiato in questa città Mauro Vietti, li eccita a presentare, o per sè, o col mezzo di speciale loro mandatario, al sottoscritto od al predetto sig. Vietti, i loro titoli di credito, insieme ad una nota della somma di cui si propogono creditori fra giorni 36 dal dì della presente inserzione.

Susa, il 4 settembre 1852.

F. Meinieri segretario.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Il cassiere e l'economo*, con balletto *La scimia riconoscente*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *I misteri di un marito*.

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Il marchese ciabattino*.

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Tassani darà la terza rappresentazione.

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Il vagabondo e la sua famiglia*.

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5) La Compagnia mimico ginnastica diretta da F. Martinetti, eseguirà grande e variato spettacolo.

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 6 1/2) Esercizi Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Le rovine del castello di Brada*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito, riportata dall'esercito piemontese*.

I Capo Comici Luigi Robotti e Gaetano Vestri con regolare contratto stipulato in Genova addì 19 agosto 1851 hanno aggregato alla loro scelta Compagnia che avrà principio la prossima quaresima 1853 l'artista drammatico sig. Filippo Prosperi.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 214 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibullini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 9 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	24	13
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visti gli articoli 8, 1 alinea, e 41 della legge 27 giugno 1850;
Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

TITOLO I.

Del modo di accertare i diritti dei militari alla giubilazione.

Sezione 1. *Giubilazioni per anzianità di servizio.*

Art. 1. Il militare, che a termine dell'art. 2 della Legge 27 giugno 1850 intenda far valere i suoi diritti alla giubilazione, dovrà porgerne la domanda al rispettivo capo o Comandante, avvalorata dai documenti giustificativi.

Le norme per la presentazione, esame, e successiva trasmissione della domanda al Ministro di Guerra, verranno stabilite nelle istruzioni relative al presente Decreto.

Sezione 2. — *Giubilazioni per ferite od infermità incontrate per ragioni di servizio.*

Art. 2. Il militare che intenda far valere i suoi diritti alla giubilazione, a termini degli articoli 3 e 4 della sovra citata Legge 27 giugno 1850, dovrà farne la domanda al rispettivo capo o comandante.

Art. 3. La domanda conterrà la indicazione delle ferite o delle infermità, e l'esposizione del fatto e delle circostanze che le hanno cagionate.

Essa sarà avvalorata

1. Dallo stato dei servizii:

2. Da un certificato dell'ufficiale di Sanità capo dello Spedale militare, ove il richiedente è stato curato per l'ultima volta, il quale indichi la natura della malattia, o delle ferite, e dichiari che esse sembrano rendere l'individuo per sempre inabile al servizio militare.

Ove il richiedente non sia stato curato in alcuno Spedale militare, il certificato ora detto sarà rilasciato dall'ufficiale di sanità in capo dello Spedale divisionale della divisione ove egli risiede.

3. Dai documenti comprovanti la causa e la natura delle ferite, l'epoca, il luogo e le circostanze di guerra, o del servizio comandato, in cui esse furono ricevute, ovvero la causa, l'epoca, e le circostanze da cui le addotte infermità ebbero origine.

Saranno considerati come documenti i rapporti autentici che avranno fatto constare dei fatti asseriti, ovvero i certificati delle autorità militari, o finalmente le informazioni od inchieste operate per ordine e col concorso delle autorità medesime.

Art. 4. Sarà considerato come in servizio comandato il militare che avrà operato, dietro ordine espresso, od anche spontaneamente, in virtù dei doveri che giusta le leggi ed i regolamenti militari spettano al suo ufficio.

Art. 5. La domanda ed i documenti summenzionati saranno trasmessi pel loro esame al Consiglio d'amministrazione del corpo, a cui il militare appartiene, od all'autorità militare, che giusta l'art. 11 sarà incaricata di farne le veci.

Il Consiglio si procurerà i documenti che valgono a supplire al difetto di quelli presentati, prescindendo anche all'uopo all'inchiesta accennata all'art. 3, e ne consegnerà il risultato in apposito verbale da unirsi alla domanda.

Art. 6. Riconosciuta la regolarità della domanda e dei documenti giustificativi, il consiglio farà visitare innanzi a sè il militare richiedente da due ufficiali di Sanità addetti al corpo, od in difetto, da due altri ufficiali di Sanità militari, od anche civili purchè addetti ad un pubblico stabilimento.

La visita sarà preceduta dalla lettura degli articoli 1, 3, 4, 7 e 8 della Legge 27 giugno 1850, e ne consterà nel processo verbale.

Art. 7. Gli ufficiali di Sanità rilasceranno un certificato, nel quale descriveranno, accuratamente la natura delle ferite od infermità addotte dal militare, indicando a qual categoria di ferite od infermità contemplate dalla Legge esse appartengano.

Per quest'effetto esse si distingueranno in tre Categorie:

1.° *a)* La cecità, o la perdita intera ed incurabile della vista;
b) L'amputazione di due membra:
2.° *c)* La perdita assoluta ed incurabile dell'uso di due membra;
a) L'amputazione di un membro;
b) La perdita assoluta ed incurabile dell'uso di un membro, e le infermità equivalenti descritte nella Tabella 1 annessa al presente Decreto.
3.° Le ferite od infermità non comprese nelle categorie antecedenti, ma che rendono il militare inabile a proseguire ed a riassumere più tardi il servizio.

Gli ufficiali di sanità indicheranno l'origine delle ferite od infermità anzidette, in quanto si possa desumere dall'osservazione, e se debbano o se possano, o se non possano attribuirsi alle cause addotte dal richiedente.

Riguardo a quelle comprese nella 3.a categoria, dovranno dichiarare in modo distinto e ragionato, se giusta i dati della scienza, rendano il militare inabile a proseguire ed a riassumere il servizio nel Corpo cui appartiene, od in altro qualsiasi, esclusi gl'invalidi.

Art. 8. Se dietro i risultati dell'esame, consterà che la ferita o l'infermità non possa annoverarsi fra quelle contemplate dalla legge, il Consiglio d'amministrazione ne esprimerà la dichiarazione nel suo verbale, che rimetterà per copia, in un coi documenti, al militare richiedente.

Art. 9. Quando il risultato dell'esame sia favorevole al richiedente, ovvero dubbioso, la domanda coi documenti, e il parere del Consiglio, saranno trasmessi al ministero della guerra, il quale delegherà un ufficiale generale o superiore a verificare le ferite, od infermità del richiedente, comunicandogli i documenti relativi.

Art. 10. L'ufficiale delegato farà procedere in sua presenza alla visita del militare per mezzo di due altri ufficiali di sanità militari o civili, scelti fra quelli designati all'art. 6, con intervento del commissario di guerra del circondario, il quale adempirà alle formalità ed estenderà il verbale di cui allo stesso art. 6.

L'ufficiale delegato trasmetterà al ministero della guerra il certificato e verbale di visita, e li documenti comunicatigli col suo parere.

Art. 11. Rispetto ai militari,

a) Non addetti a Corpo avente Consiglio d'amministrazione;
b) Distaccati dal Corpo cui appartengono, ed inabili a raggiungerlo senza grave inconveniente:
c) In aspettativa;

si osserveranno le norme sovra espresse; se non che le veci del comandante del Corpo e del Consiglio d'amministrazione saranno esercitate da quelle autorità che verranno più specialmente fissate, giusta i varii casi, dall'Istruzione ministeriale prescritta dall'articolo 1 del presente Decreto.

Art. 12. Gli ufficiali generali, i colonnelli, i comandanti di Corpo, di stabilimento, di provincia, o di piazza, rivolgeranno le loro domande per via gerarchica al Ministro della Guerra.

Questi delegherà un ufficiale generale, il quale assistito da un commissario di guerra, procede agl'incumbenti prescritti agli articoli precedenti, e trasmette quindi al Ministro il suo parere.

Art. 13. Accadendo che le ferite od infermità incontrate dal militare per ragioni di servizio, vengano ad aggravarsi dopo la giubilazione, in modo da attribuirgli maggiori diritti, egli potrà farli valere nelle forme prescritte dal presente titolo, entro il termine di un anno dal di della giubilazione.

Il termine ora detto sarà di due anni nel caso che le anzimentovate ferite od infermità abbiano cagionato la perdita intera della vista, o l'amputazione di un membro.

La sua domanda però non sarà accolta, se non quando abbia fatto constare regolarmente delle ferite od infermità prima di lasciare il servizio.

Art. 14. Quando il Governo intenda giubilare alcun militare per infermità incontrate in servizio, esso promuoverà d'ufficio gli incumbenti prescritti nella presente sezione. (*Continua*)

S. M., con Decreto del 1° settembre 1852, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Escard Teodoro, capitano provinciale nel 1 reggimento di fanteria, nominato capitano d'ordinanza nel 2 reggimento di fanteria.

Con Decreti del 2 detto:

Giordano sacerdote D. Francesco, cappellano in aspettativa, destinato temporariamente a fare le funzioni di cappellano nella fortezza di Lesseillon, dispensato da tale servizio;

Amico sacerdote D. Stefano, cappellano in aspettativa, destinato temporariamente a fare le funzioni di cappellano nella fortezza di Lesseillon;

Civallero Federico, sottotenente nell'Arma di fanteria in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti del 5 detto:

Cyvot Francesco, luogotenente nel 2 reggimento di fanteria, nominato aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento;

Castelli Luigi, capitano di fanteria, ora addetto al deposito speciale per gli ufficiali inferiori in aspettativa, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Malanot dott. Giovanni Paolo, medico di reggimento nel Corpo sanitario militare, ora addetto al deposito speciale per gli ufficiali inferiori in aspettativa, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Doglioti Vittorio, capitano di fanteria, ora addetto al deposito speciale per gli ufficiali inferiori in aspettativa, nominato capitano contabile dello spedale ed accasermamento della Cava Reale d'Invalidi e Compagnie Veterani;

Treschi Eleuterio, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 6 reggimento di fanteria;

Operti Paolo, luogotenente nel 5 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Garrone Francesco, luogotenente nel Corpo R. d'Artiglieria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Moreschi dott. Santo, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare addetto allo spedale divisionario di Torino, dimesso in seguito a sua domanda;

Algeri dott. Giovanni, medico di battaglione nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, id., id.

S. M., con Decreto del 2 corrente mese, ha nominato l'avvocato collegiato Gavino Tanda a consultore presso il Consiglio universitario di Sassari;

E con altro Decreto dello stesso giorno ha nominato il veterinario Giuseppe Pellerini a preparatore e ripetitore di anatomia nella Regia scuola di veterinaria.

Per Decreto del 2 corrente mese S. M. si è degnata di nominare a cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il signor Giuseppe Gallini, segretario anziano nel Ministero delle finanze.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 8 *settembre*.

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi,

Notifica quanto segue:

Nel giorno 9 del prossimo mese di decembre avranno principio in questa R. Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel collegio di teologia. Questi esami verseranno sulle parti di Sacra scrittura che s'insegnano durante il corso in questa R. Università.

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentarne la domanda al signor preside della Facoltà di teologia.

Siffatta domanda deve essere corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale consti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di uno stato comprovante la buona ed onorata di lui condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal medesimo signor preside trasmesse a noi entro tutto il giorno 22 del vegnente mese di novembre.

Torino, addì 7 settembre 1852.

Per il Segretario capo d'ufficio
AVV. ROSSETTI, *Segretario della R. Università.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Riceviamo queste ulteriori notizie intorno alla festa della Guardia Nazionale in Novi:

Domenica fu tal giorno per Novi che sarà lungamente desiderato da tutti i sinceri amatori della patria comune. Un gentile accoglimento fatto dai militi e cittadini di Gavi alla Guardia Na-

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'OSPIZIO DI VALDOBBIA

(*Continuazione, vedi num.* 215)

Avendo la guida dichiarato che non ci era pericolo di sorta, e che per istringere la cinghia era meglio aspettare un momento quando si farebbe alto al luogo bianco lassù vicino, la comitiva progredì.

— Come si chiama quel sito? chiese Antonio.

— Sant'Antonio, gli fu risposto.

— Ah! è dunque il sito della mia festa: voglio pagarla per bacco! Egli aveva appena finito di trinciar l'aria col bastone in guisa di esultanza onomastica, che il mulo, i portamenti del quale abbiamo già notato come destassero dei sospetti piuttosto neri nel Professore, fu preso dalla repentina fantasia di balzar fuori della strada e mettersi caracollando in un praticello a mano manca che si stendeva dolcemente inclinato verso la riva, o per meglio dire del precipizio in fondo al quale rompevasi il torrente.

Quell'inaspettato e capriccioso traviamento del mulo sarebbe stato affare dappoco con un uomo avvezzo a tenersi in sella: ma trattandosi di persona cui era più famigliare la tavola di studio, e la seggiola a bracciuoli, esso poteva divenir caso pericoloso, e così difatto minacciò di divenire. Antonio in sulle prime non potè trattenersi dal ridere sfacciatamente e sclamare:

— Ih! Ih! l'avrei scommesso davvero!... Era già un pezzo che io leggevo negli orecchi della bestia alcuni progetti sinistri... Coraggio signor maestro! non è niente! Non stringa le gambe! tenga salde le redini!...

Ma il tristo mulo, trovatosi sull'erba, ruppe il picciol trotto che con raffinata perfidia aveva dapprima inaugurato e diedesi in preda a dei corvettamenti, a delle gesticolazioni smodate colle gambe posteriori. Il Professore perduto il berretto perdette eziandio l'equilibrio ed abbracciò il collo del mulo, il quale sentendosi omai padrone di se medesimo andava sempre più animandosi, correndo verso la riva, ed accennando tratto tratto col curvar della testa di voler avvoltolarsi per terra. Tutti ci affrettammo a seguirlo, lasciando la cura delle nostre cavalcature al ragazzo della guida. Antonio fu il più lesto, e giunse ad afferrare le redini del mulo a due passi dal precipizio, talchè poco era mancato che anch'egli fosse giù trascinato. Il Professore fu subito da noi tirato a terra. Egli era pallido pallido, ma non pareva sconcertato, nè penetrato dal pericolo che aveva corso. Il perchè disse pacatamente che noi, che lo accusavamo d'essere pallido, eravamo assai più smorti di lui: e ciò era vero.

— Qui dunque! beva un'ingollata, disse Antonio porgendogli un fiaschetto di bevanda alcoolica: beva! le farà bene.

— Grazie grazie! non bevo mai liquori: ripeto che non mi sono spaventato: poi soggiunse più sommessamente: vale più un'aspirazione verso lassù che tutti i liquori e i conforti.

— Vivaddio, sclamò il nostro eterno parlatore; non ho mai conosciuto una persona che mi destasse tanta meraviglia... e tanta... sì signore, me lo lasci dire... e tanta simpatia: protesto che le voglio bene come se fosse mio papà... o almeno voglio dire mio zio. Io non ho nessuna difficoltà ad ammettere che in simil caso avrei avuto una paura bella e buona.

E nel mentre si ritornava sulla via a ripigliare il viaggio, egli seguitò a circondare l'eccellente e rispettabile nostro compagno con ogni sorta di affettuose attenzioni; volle ch'ei cambiasse meco di cavalcatura: ispezionò egli stesso la sella: egli stesso volle tenere pel morso la novella bestia. Però man mano che la tranquillità e l'allegria riprendevano il loro dominio sulla comitiva, gli andava pure rinascendo la fregola di scherzare e diceva:

— E quel tenero abbraccio le è piaciuto?... Ma già: alla fin fine i poeti nascono, ma i cavallerizzi si fanno: sarà un bel pezzo ch'ella non è montato a cavallo... n'è vero?

— Oh! non me ne ricordo nemmeno più...

— È quello che dico io: in tutte le cose ci vuole dell'esercizio: del resto quella bestia là può essere accusata di premeditazione, perchè la ci pensava già prima al tiro che voleva fare: e poi confesso che quei salti oltraggiavano decisamente le regole di una equitazione regolare e casalinga: insomma niente è perduto, nemmeno l'onore di cavaliero.

— Ci pretendo, in verità, così poco... Ma perchè non continua la sua narrazione?

Dimenticato a poco a poco il brutto accidente, Antonio così proseguì il suo racconto:

www.Internetculturale.it

zionale di Novi colà recatasi in una militare passeggiata, destò il pensiero di un amorevole ricambio, ed a ciò fu scelto il 5 settembre. A viepiù onorare il fraterno amplesso dei Gavesi e Novesi vennero invitate 48 deputazioni di altre guardie nazionali le quali accettarono di buon grado l'invito. La città era apparata a festa, le vie riboccavano di gente, gli archi trionfali eretti alle porte della città, e mille bandiere collocate nei più ardui siti significavano la non comune gioia dei cittadini.

Alle 8 ant. la Guardia Nazionale Novese era nella Via Vecchia di Genova per incontrare la consorella di Gavi: riunite poi insieme ambedue le milizie, entrarono nella città tra le frementi grida della popolazione, dirette alla volta della collegiata, dove udivano la santa messa.

Ad un'ora pom. tutta la folla accorreva ad un prato attiguo alla città presso ad un magnifico padiglione che rotto le sue tende accoglieva meglio di 600 convitati i quali vennero dai Novesi serviti con vera splendidezza: si udirono quivi poesie e cantiche in onore delle diverse guardie nazionali, e discorsi pieni d'amor patrio che furono accolti dai circostanti con singolare entusiasmo. Il dopo pranzo passò tra i giuochi popolari della cuccagna, del trampolino a cui seguirono globi aerostatici, e razzi; i quali giuochi popolari furono vieppiù rallegrati dall'improviso arrivo della banda civica Alessandrina che accompagnava il suo colonnello e rispettivo stato maggiore. Alla sera, generale illuminazione e poi gran ballo in teatro a favore dell'emigrazione, dell'ospedale e degli asili. Il tutto passò colla massima quiete.

Genova.—Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 7 settembre:

Il giorno 5 dello scorso luglio un drappello di soldati, che erano in cura nell'ospedale militare della Chiappella, si recarono a bagnarsi sulla spiaggia del mare fra il Lazzaretto e la Lanterna sotto la sorveglianza di due sottufficiali. Uno dei soldati, certo Omodei Tunini, essendosi troppo allontanato dalla sponda e trascinato dall'impeto dell'acqua, si trovò ben presto in procinto di annegare; di che avvistisi i compagni, due di essi mossero ma infruttuosamente per soccorrerlo. Tornati vani i loro sforzi si innalzarono desolanti grida di aiuto. Un giovane di 15 anni, certo Bellati Angelo Antonio, mozzo nella musica della R. Marina, si slancia coraggiosamente nelle onde e recatosi colà dove stava per affogare l'Omodei, lo afferra e con evidente pericolo della propria vita, giacchè il naufrago gli si era avvinchiato al collo, sano e salvo lo conduce alla riva in mezzo all'ammirazione di quanti erano spettatori di azione così coraggiosa e filantropica.

Siamo lieti ora di sapere che, sulla proposta di questo comando generale della R. Marina, il Bellati venne dalla munificenza Sovrana guiderdonato colla medaglia di marina in argento.

Sardegna. — Nei giorni 21, 22 e 23 del cadente agosto si celebrava la festa rurale di San Paolo, che chiama a Tempio tutta la pastorizia errante nella vasta Gallura. In quest'anno, in causa dei deplorabili avvenimenti, fu minore il concorso del popolo, ma non pertanto la festa riescì bella, e ciò che più monta, ordinata e tranquilla. Tranne l'ora delle funzioni religiose, era giorno e notte un continuo alternare di balli e di canti nazionali. Per due notti consecutive i fuochi artificiali, per due giorni corsa di cavalli, per tutto il triduo musica di dilettanti e fanfara dei bersaglieri non cessarono di rallegrare il popolo.

TOSCANA

(*Continuazione del Processo di lesa maestà, ecc., vedi n.* 215.)

Occupate le porte e la fortezza della città, il Guarducci rivolse ogni sua cura a mantener viva la rivoluzione in Pistoia e ad esplorare i procedimenti del governo restaurato.

Ed infatti circa le 4 pomerid. del giorno seguente (14 aprile) alcuni militi del suo battaglione, tra i quali il tenente Marino Gerovich, arrestarono nell'interno della città un postiglione diretto alla capitale colla bolgetta che gli folsero a forza.

Divulgato questo fatto, vi fu gran tumulto alla prefettura perchè la bolgetta fosse aperta e visitata, ed il Guarducci, che giungeva in quel momento col suo quartier mastro Ignazio Reynier, fece pago il desiderio di tutti, imperocchè, violato il sigillo regio, aprì e lesse le lettere.

Poco appresso il circolo, intimato a disegno, conveniva nella piazza del Duomo, ove Giuseppe Agostini che lo presiedeva, annunziò al popolo essere arrestato un postiglione, intercettate alcune lettere e scoperto un tradimento macchinato dal principe, che vituperava e calunniava.

E poichè al popolo impaziente di udirne il tenore, furono lette, Ignazio Reynier, che col Guarducci assisteva a questa adunanza, lesse pubblicamente un suo proclama ai toscani, calunnioso, violento ed eccitante alla resistenza, il quale fu stampato e diffuso.

Nè qui finirono le violenze di quel giorno, essendo arrestati e frugati dai volontarii livornesi due altri postiglioni che riuscirono a stento a salvare i dispacci.

Giunta appena in Bosco-lungo la nuova della restaurazione del governo, il Petracchi si pronunziò risolutissimo a marciare contro la capitale per combatterla non solo colle sue forze, ma anche con quelle maggiori che si augurava raccogliere.

Perciò dirigeva nel 15 aprile una lettera a Giuseppe Pieri, maggior comandante il battaglione dei bersaglieri stanziato a Pavana, con la quale, per averlo compagno nella residenza, esagerava di assai il numero delle sue forze.

E contro gli ordini del general Melani, che gli aveva comandato di mantenerla, abbandonava improvvisamente la posizione dell'Abetone, muovendo con due compagnie di bersaglieri comandate da Andrea Sgarallino e Ferdinando Piccini alla volta di S. Marcello.

Ma presto si conobbe il motivo di questa diserzione, imperocchè arrivati ai così detti *casotti di Cutigliano* sostò, applaudì con i suoi alla repubblica, ed usata violenza agli artiglieri, tolse due cannoni, cinque cavalli, e un cassone di munizione appartenenti al governo.

Inviati quei due pezzi a Bosco-lungo, lasciato sul posto il capitano Piccini a guardia del cassone, proseguì la marcia con Sgarallino alla volta di S. Marcello, ove giunse circa le quattro pomeridiane.

Entratovi, chiese lire cinque mila, mostrandosi risoluto a usare la forza se gli fossero negate: i suoi minacciarono saccheggio, e per ordine di Sgarallino trassero e piantarono sulla piazza alcuni cannoni lasciati colà fino dal marzo precedente.

Grande fu l'allarme degli abitanti, ed il municipio commosso dal pericolo ed impotente ad improntare la somma, deliberò di chiamare a contributo le comunità di Cutigliano e Piteglio.

E nelle lettere che furono scritte ai gonfalonieri, Sgarallino volle significare la minaccia del saccheggio, se alle 9 antim. del giorno dopo non fosse sborsato il denaro.

Il Petracchi frattanto tentava in S. Marcello di rendere ostili al governo legittimo le legioni polacca e lombarda, le quali, o le muovesse coscienza o paura, risposero che si sarebbero piuttosto disciolte: teneva prigione il capitano Traditi nel sospetto che andasse a Pistoia ad avvisare delle sue mosse il general Melani e si appalesava determinato a marciare sopra Pescia per imporla di lire quarantamila o abbandonarla, in caso di rifiuto, agli orrori del saccheggio.

Questa minaccia e la protesta fatta anco dal suo segretario Guglielmo Marchetti di fucilare il general Melani, se si mostrasse avverso, mossero un individuo a rivelare agli abitanti di Pescia il presente pericolo, e a correre a Pistoia portatore al generale predetto di sì infausta nuova.

Nel giorno appresso (14 aprile) il Petracchi riscuoteva le lire cinquemila: era raggiunto dal resto della colonna che aveva abbandonato per ordine suo Bosco-lungo, e riceveva una lettera del maggior Guarducci, che lo chiamava in Pistoia per riunire colà le forze.

Questa lettera lo fece anco più operoso a raccor gente, e sebbene sapesse contrario al suo disegno il Pieri, volle fare con esso l'ultima prova scrivendogli, che i casi di Firenze volevano espedienti pronti ed efficaci: che egli si marciava sopra con forza imponente per rovesciare il municipio e proclamare la repubblica: che contava sull'aiuto di lui e dei suoi.

Nel corso di questo giorno diffuse proclami violenti, ed arringando la colonna l'esortò a durare nella fede alla repubblica, a marciare contro la capitale ed a seguirlo, se vi fosse bisogno, fino a Livorno, per nuovi rinforzi.

Nella sera tenne consiglio di guerra, al quale intervennero anche i comandanti delle legioni lombarda e polacca, che nuovamente eccitati da lui ad unirsi seco, stettero fermi nel loro rifiuto.

In questa adunanza fu vinto il partito di andare nel giorno dopo a Pistoia, e secondo il numero delle forze, che avessero concentrato colà, o gettarsi sopra Firenze o riparare in Livorno per uscirne più forti.

Preceduto dalla compagnia comandata da Giuseppe Piva, il Petracchi giungeva col suo battaglione in Pistoia nelle ore pomeridiane del dì 15 aprile.

Il primo atto con cui si segnalò il suo ingresso, fu intimazione che gli si pagassero tosto lire diecimila.

E sordo ad ogni rimostranza tenne arrestato il commissario di guerra Danesi, perchè gli dichiarò esausta la cassa militare, e non lo restituì alla libertà, se non quando la commissione di governo, cui si presentarono il Guarducci ed il Piva poté a notte avanzata fargliene il pagamento.

Nella sera medesima adunò nuovo consiglio, nel quale fu tentata invano la fede di alcuni ufficiali di milizia regolare colà stanziata: fu letta tra le altre intercettate una lettera diretta al general Melani dal Pieri, e questi, in pena del suo rifiuto di abbandonare il posto, di consegnare le artiglierie e di unirsi ai volontari, venne dichiarato traditore della patria.

E poichè non riusciva a conciliare le opinioni dei convenuti, proponendo alcuni di muovere alla volta di Livorno per levar gente, ed altri di marciar senza più contro Firenze, fu eletta una commissione segreta, la quale non venne ad alcuna deliberazione.

Nel corso di questa notte il ministro di posta era costretto ad aprire il piego delle lettere pervenuto da Firenze alla presenza di un capitano dei livornesi, che tutte accuratamente le esaminò senza violarne il sigillo.

Nel giorno appresso (16 aprile) il Guarducci invase con molti dei suoi il domicilio del generale Melani, cui voleva arrestare: ed irato per averlo saputo lontano, tentò invano d'impossessarsi del suo aiutante di campo Attilio Gennari, che si sottrasse alla violenza.

E minacciati nella vita, correvano grave rischio il tenente Giorgio Della Seta, quegli che da San Marcello corse a Pistoia ad avvisare del pericolo il generale Melani, ed il sottotenente Salvadore Simi, che aveva ricusato di associarsi ai volontari.

Circa le cinque pomeridiane di quel giorno, Cesare Lucchesi, capitano nel battaglione Petracchi, occupato con trenta uomini armati l'uffizio postale, estorse al ministro le lettere in spedizione, e ne asportò sedici.

Ad ora più tarda una pattuglia di volontari arrestava un postiglione, e tolsegli il plico, glie lo restituiva indi a poco disigillato.

Frattanto il Petracchi ed il Guarducci, che non erano riusciti a raccogliere nè in San Marcello, nè in Pistoia un nerbo di armati corrispondente al bisogno e al desiderio, deliberarono di muovere diffilati per la Val di Nievole alla volta di Livorno nel dì successivo per ingrossare colà le colonne, ed uscirne poi con forze maggiori a combattere il governo.

(*Continua*)

STATO ROMANO

Roma, 3 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* il seguente avviso:

Nella circostanza degli opportuni provvedimenti che si vanno ad adottare anche dalle truppe francesi per l'esturpazione dei malfattori, dai quali sono di tanto in tanto commesse delle grassazioni negli stradali fra Roma, Civitavecchia, Viterbo e Civitacastellana, resta sospeso l'uso della caccia anche per colo, o che fossero forniti di regolare licenza, e resta inibito a chiunque che non sia militare, di percorrere gli stradali suddetti, e campagne comprese nelli rispettivi territorii, munito di fucili da caccia e molto più di ogni altra arma.

Se ne diffida quindi opportunamente il pubblico onde possa evitare le sinistre conseguenze che per l'inosservanza delle premesse disposizioni potessero risultarne.

Dalla Direzione Generale di polizia il 2 settembre 1852.

Per Monsignor Direttore Generale
Ferdinando Dandini De Sylva *Assessore Generale*.

— La direzione dell'*Osservatore Romano* fa noto (mediante circolare) che la scarsezza degli associati al detto giornale la obbliga a sospendere per ora le sue quotidiane pubblicazioni.

DUE SICILIE

UN'ERUZIONE DELL'ETNA.

Scrivono da Malta il 25 agosto al giornale il *Mediterraneo* di Genova:

La gran festa di Catania ha fatto partire dalla nostra isola molti de' nostri abitanti, e buon numero di ufficiali in tale occasione ha ottenuto un congedo di alcuni giorni.

Alcuni hanno profittato del vantaggio che loro offriva il vapore francese e sono andati sino a Messina, e dopo aver veduta la festa in questa città, si sono recati per terra a Catania, altri hanno scelta la strada più diretta e la comodità de' *Yachts* e Speronieras. Il piacere che han goduto per la magnificenza de' fuochi artificiali li ha ben ricompensati; ma soprattutto l'ammirabile eruzione dell'Etna che dal 1843 s'era riposata in una calma profonda, ha dato al viaggiatore un'aggiunta di piacere che nessuno s'aspettava.

« Il 20 agosto alle ore otto di sera una riunione d'inglesi composta del capitano Halkett e della sua signora, di due damigelle Sankey, dell'onorevole tenente Ravenhil, con tre guide, tre muli attieri, un domestico, aventi in oltre undici muli, lasciò Nicolosi nell'idea di ascendere il monte Etna e rifugiarsi nella casa inglese. Passando il bosco a due miglia circa, essi videro l'immenso cratere al disopra dell'Etna, chiamato *Colossi*, spandere un formidabile splendore, e scagliare masse di fuoco e di fumo.

« Poco dopo l'Etna vomitò le sue fiamme e le sue ceneri, e siccome il vento soffiava verso la casa inglese, non era prudenza ricercarvi un ricovero ospitale, mentre, secondo tutte le probabilità, sarebbe stata distrutta.

« I nostri viaggiatori allora cambiarono il loro cammino, mentre a *Colossi* era il punto dove si erano diretti. I *gentlemen* decisero tosto di scendere per ritrovare i loro compagni. In questo momento era uno spettacolo grandioso superiore a qualunque espressione.

« Il cielo e la terra offrivano allo sguardo un magnifico getto di risplendentissima luce.

« Gemiti prolungati rimbombavano ne' fianchi dell' enorme montagna: al di fuori ruggiva l'uragano in tutta la sua imponente e terribile maestà: trascinandosi carponi, e non potendo far fronte alla violenza dell'uragano, i signori cercarono le dame che essi non giunsero a scoprire ed a riunire insieme che dopo 20 minuti di ricerche.

« Come per effetto di magia, la scena si cambiò d'un colpo, la terra tremò, le guide balzarono gridando: Avanti! avanti! andiamo! andiamo! I muli scapparono da' loro custodi e furono abbandonati al loro destino.

« L'uragano raddoppiò di furia, la scena era troppo maestosa a contemplarsi, troppo variata per essere descritta: in dieci minuti la piccola riunione era caduta di stanchezza sulla lava acuta.

« Era impossibile di resistere al vento che seco portava sabbia e piccole pietre. Due ore passarono così, ed i nostri viaggiatori attesero nelle angoscie lo spuntar del giorno.

« Nell'interno del cratere che alcuni di essi coraggiosamente esaminarono, quaranta piccole fornaci erano in uno spaventevole stato d'ignizione. A misura che le fiamme s'avvicinavano a Catania, sembravano confondersi, ed un vasto sfogatoio pareva portare la distruzione sopra villaggi e prati i quali, a quanto han raccontato, hanno gravemente sofferto.

« Il *Malta-Mail* dice che la Casa Inglese è stata bruciata e la cascina di Bronti distrutta dalla lava, la quale per altro non è scorsa che lentamente. I paesani spaventati fuggirono a precipizio il pericolo da cui erano minacciati.

« È sovente avvenuto che l'indomabile coraggio del bel sesso,

---

— « Mi trovavo adunque . . . . dove diamine mi trovavo . . . Ah! . . . Sulla punta altissima che avevamo additato come sito per ritrovarci tutti. Quando io ebbi terminato di contemplare il magnifico ed ampio quadro che di lassù si svolgeva a me davanti, fui richiamato a me stesso da un appetito vivace: avevo nel carniere qualche provvigione, che mi servì assai bene, e guardato l'orologio, con mio estremo stupore scorsi che eran già passate le tre ore pomeridiane! De' miei compagni nulla . . . men che nulla: dappertutto intorno a me silenzio maestoso e grande come il creato, rotto imperfettamente dal murmure sordo o del vento che soffiava nelle selve sottoposte o dei torrenti che scendevano per le vallee: non vedevo segno di natura viva tranne qualche gentile fiorellino, picciole rose, margherite turchine che sbucciavano quà e colà nei rari ed angusti spazi non oppressi dalle roccie: qualche augello di rapina che fendeva l'aria con gravi circoli, che s'andavano concentrando e terminando in un volo fulminante e perpendicolare diretto su qualche preda perduta nelle immense profondità che mi circondavano: qualche fracasso di frana che precipitava: del resto tutto era morto, tutto muto. Mentre stavo deliberando sul miglior partito, o, siccome di miglior non ne avevo in vista, sul meno peggio partito da prendere, la mia buona o cattiva fortuna mi fè voltar l'occhio nella direzione delle creste che sovrastano alla gran valle di Gressoney; nel color bigio e rossigno delle roccie ad una distanza di tre o quattrocento metri, sovra un colle inferiore che mi stava di contro mi parve di vedere qualche oggetto a muoversi. Subito ricorsi al cannocchialetto . . . Egli era un camoscio, che avanzava con la cautela solita di quegli animali il suo capo fra due lembi di rupe, quasi a spiare se si trovava in terreno nemico od amico.

« Fra il camoscio e me s'apriva una profonda gola, sicchè intento probabilmente più a' luoghi vicini che a' lontani, non s'avvide della mia presenza, e lentamente progredì verso l'apice di un ciglione che si librava quasi miracolosamente in aria, tanto parevami che si staccasse dalla falda. Colà il profilo del camoscio uscì nettissimamente dal lembo meridionale del colle, e s'improntò in guisa da poter essere ritratto sulla tinta più scura e confusa delle montagne più lontane. Mi lasciai dolce dolce scivolare all'indietro dalla parte opposta a quella che guardava verso il camoscio, e formai il progetto di discendere nascostamente fino in fondo alla gola seguendo sempre un cammino nel quale non potessi venire scoperto. Naturalmente, supposta una linea retta di quattrocento metri, sapevo bene che essi sarebbero diventati mille, od anche due mila, dovendo io percorrere il dorso esterno della montagna, calare per poi risalire, sempre tortuosamente ed in mezzo ai rischi e difficoltà cagionate dalla necessità di non essere veduto. A grandi sbalzi, col cuore trepidante d'impazienza, discesi tanto che mi paresse raggiungere il livello della gola, poi ponendomi a ridosso del monte, lo percorsi nel suo lato, e finalmente giunsi alla gola, di mezzo alla quale, ergendo il capo, vidi con indicibile gioia che l'animale se ne stava ancora al suo luogo. Il suo atteggiamento era pieno di tranquilla noncuranza: esso non aveva dunque il menomo sospetto d'essere inseguito. Con rediviva gagliardia valicai la gola e salii l'opposto monte pel suo fianco settentrionale. Non posso trovar parole per ritrarre la febbre dell'ansietà, dell'impazienza che mi impedivano di risentire la fatica di quel tragitto: grondavo sudore, avevo il capo briaco e le piante sgretolate, ma pure camminavo e camminavo. Fatto quasi intieramente il giro del colle, mi soffermai a ben determinare le distanze e l'orizzonte affine di non ispuntar di botto, spaventare l'animale e perdere il frutto di tanto anfanare, ed altresì affine di riacquistare un po di calma che permettesse all'occhio ed alle braccia un colpo sicuro. A quel punto, il monte, che a vederlo dalla cima ove prima mi trovavo sembrava una piramide regolare, tutto ad un tratto si rizzava e scendeva a picco ad una immensa profondità e ad una grande elevazione: talchè mi sarebbe stato mestieri ritornare indietro a cercar un' altra via per avvicinarmi al camoscio... Quando, nel guatare da questa e da quella parte, e nello sporgermi a considerare se nella china quasi perpendicolare potessi trovare qualche screpolatura, qualche sterpo che mi aiutassero a progredire d'alcuni passi, vidi distintamente a poca distanza un angolo della roccia sulla quale poco prima campeggiava il mio camoscio.—Questo pronome di *mio* resta un po' affettato se si pensa al modo con cui l'affare finì. — Indi a poco, allungandomi forsennatamente all'infuori, un lieve sollevamento di polvere, un lievissimo rumore mi persuasero che la preda stesse là ad aspettarmi. Allora, senza por mente all'evidenza del pericolo, inoltrai un piede, mi aggrappai ad un ceppo di radice, e così, senza sapere il come, m' avanzai di alcune braccia. Una volta sospeso a così dire nel vuoto, non osai più guardare indietro, e molto meno sotto di me; andai innanzi alla ventura.

(Continua)

G. Torelli.

quando è messo alla prova, si è addimostrato superiore a quello dell'uomo. Nulla, in questa circostanza, saprebbe eguagliare il suo coraggio sovrumano.

« Al loro ritorno le punte acute della lava non furono d'ostacolo a quelle signore; disprezzando tutte le fatiche, esse intrapresero coraggiosamente il loro viaggio di sei miglia e giunsero a Bosco a sette ore del mattino, dopo l'assenza di 16 ore;

« Dopo pochi minuti i viaggiatori continuarono la loro strada, montati sopra i muli, e giunsero a Nicolosi donde partirono per Catania e vi giunsero a 2 ore e 30 minuti dopo mezzogiorno. Gli italiani che gli avevano preceduti, avevano raccontata la loro ostinata persistenza di avanzarsi contro l'avviso delle loro guide e questo racconto aveva dato a pensare ch'essi fossero caduti morti.

— Abbiamo dal *Giornale dell'Armonia* di Palermo le seguenti ulteriori notizie intorno all'eruzione dell'Etna:

Da rapporti officiali pervenuti a questo reale ministero desumiamo che fin dalla notte fra il 20 ed il 21 corrente mese l'Etna è in piena eruzione. Un rumoreggiar cupo e tra violenti scosse annunziarono che l'ignivomo monte usciva dalla sua apparente tranquillità, e poco dopo sul versante orientale, propriamente nella *Valle del Leone*, al sito che si addimanda *Pietra Musarra*, due nuovi sbocchi aprivansi, dai quali veniva fuori minutissima cenere che copriva le circostanti terre, e che, turbinata in aria impetuosamente come in un vortice, era spinta fino al mare. A questa eruzione di cenere è successa quella di infuocate lave che, come torrente impetuoso, si precipitarono per la china divise in tre braccia, uno dei quali accenna al comune di Zaffarana, l'altro al territorio *Milò*, in direzione del comune di Giarre. La maggior ampiezza di quel fiume di fuoco è di due miglia, l'altezza di palmi 40, e la rapidità tale da coprire in un'ora uno spazio di non men che 100 palmi. Il telegrafo segnalava ieri, 23, da Catania, a mezzodì, che il vulcano continuava nella pienezza della sua tremenda attività.

Tutte le più opportune e sollecite disposizioni sono state prese dalle autorità locali per offrire sicuro scampo agli abitanti di Zaffarana, comune il più minacciato, perocchè la lava è giunta presso al limite della non ampia *Valle di Catanna*, da dove per lo spazio di tre miglia dal caseggiato si allargano amene campagne ricche di ogni maniera di vegetazione.

Non mancheremo di dare le più minute notizie, come ci perverranno, su questa eruzione dell'Etna.

Segnalazione telegrafica.

L'intendente della provincia di Catania
a S. E. il luogotenente generale.

L'eruzione incalza, e la lava irrompe verso Zaffarana Etnea con una desolante celerità.

I terreni più coltivati e ricchi di vigneti sono stati coperti dalla lava, che è giunta ad un miglio e mezzo da Zaffarana.

Si è provveduto per salvare le persone e le robe mobiliari.

Data dal telegrafo di Catania alle 5 pom. del 24 agosto 1852.

Altra segnalazione.

La lava è giunta a poco più di un miglio di Zaffarana Etnea, ed altri rami si avanzano verso Melo.

Data in Catania alle ore 7 di oggi 25 agosto 1852.

— Il decurionato della città di Catania addì 26 agosto corrente ha emesso la seguente deliberazione:

« Il decurionato. Al tristo annunzio che la comune di Zaffarana Etnea corre imminente pericolo di esser distrutta dalla eruzione,

Delibera ad unanimità.

1. Che, per ora, sia messa a disposizione di una commissione, composta dai signori monsignor vescovo della diocesi, monsignor abate di S. Nicolò l'Arena, duca di Carcaci, principe di Valdisavoia, D. Giacomo Musumeci, D. Salvatore Barbagallo, barone D. Enrico Pisani Ciancio, barone Villalegra, e cav. D. Giuseppe Majorana, la somma di ducati tremila, da prelevarsi ad improvato su tutti i fondi comunali per impiegarla in sovvenimento di quegli infelici terrazzani laddove, Dio il tolga, il loro paese sarà invaso dalle lave devastatrici; e che, attesa la imperiosità della circostanza e la piena fiducia che meritamente ispirano i deputati suddetti, dian essi semplice rapporto amministrativo della spesa, dispensandoli da ogni formalità contabile.

2. Che all'uopo istesso, a cura della medesima deputazione, si apra una pubblica volontaria soscrizione facendosi speciale appello alla filantropia dei corpi religiosi, e degli stabilimenti pubblici.

3. Che questi mezzi, qualunque siano, non potendo esser sufficienti allo scopo, la deputazione interessi caldamente il sig. Intendente della provincia, acciocchè faccia ogni opera, onde sulla cassa provinciale e su quella della real finanza sia generosamente, per quanto è possibile, alleviata la dura sorte di quelli sventurati come per altro in simili disastri il provvido real governo ne ha dato brillantissimi esempi.

4. Che si preghi il nostro degno prelato a disporre che in tutte le chiese sian fatti pubblici voti all'Altissimo per intercedere la sua misericordia.

5. Finalmente che gli abitanti di Zaffarana Etnea, non che tutti coloro che il fuoco invade o minaccia sian ricovrati in questa città a cura della deputazione suddetta, al quale oggetto sia immantinente spedito al sig. sindaco di esso comune il seguente indirizzo:

« Signori sindaco ed abitanti del comune di Zaffarana Etnea:

La città di Catania è commossa altamente dai gravi mali che vi travagliano e dai più gravi che vi sovrastano. Le devastatrici lave dell'Etna hanno invaso le vostre belle e ridenti contrade e, Dio il tolga, minacciano i vostri patrii focolari.

Noi tutti dividiamo con voi i vostri dolori e gli affannosi palpiti vostri: nè men calde sono le nostre preghiere perchè il cielo vi serbi illesi dal tremendo flagello. Ma se dovesse cogliervi tanta sventura, ricordatevi che le nostre case sono aperte a ricevervi. Noi divideremo con voi il tetto ed il pane. E questo appello sia fatto a tutti coloro, a qualunque paese appartengano, che il fuoco invade o minaccia.

Voi culti, buoni, religiosi non mancate però di coraggio nel grande periglio, e, quando ogni speranza sia fatalmente perduta, venite nelle nostre braccia, come nel seno di una madre che ansiosa vi attende.

La presente deliberazione approvata che sia dal sig. intendente della provincia sarà pubblicata per le stampe. »

Questo voto e questo indirizzo furono nel giorno stesso da una apposita commissione recati nel comune di Zaffarana Etnea e quivi l'uno sottoposto al sig. intendente della provincia, che colà alla nuova dell'infortunio erasi prima trasferito, e l'altro presentato a quel corpo municipale. Il prelodato sig. intendente vi provvede in vista nei seguenti sensi:

« Zaffarana Etnea 26 agosto 1852.

« Approvata la deliberazione della decuria di Catania d'oggi stesso intorno a soccorsi che offre a riparare ai danni che si temono in questo comune, atto decurionale che onora Catania e riesce di conforto ineffabile a questi poveri paesani. Ben inteso che la mia approvazione è subordinata alle disposizioni che verranno dal real governo.

« Dispongo inoltre che l'atto suddetto sia pubblicato per le stampe ed affisso in tutti i comuni della provincia.

L'intendente Angelo Panebianco. »

Palermo, 19 *agosto*. Il principe di Sitriano per avere una statistica precisa degli abitanti di Palermo e dintorni ha ordinato che gli ispettori di polizia si rechino nelle case dei privati notando le minime particolarità. Questa perlustrazione politica comincierà il 20 settembre.

FRANCIA

Parigi, 3 *settembre*. Leggesi nella *Patrie*:

La partenza del principe presidente da Parigi pel suo gran viaggio è anticipata di un giorno. L'itinerario che già fu pubblicato non subirà modificazione di sorta. Solamente la città di Bourges, che si trova per la prima sul suo passaggio, inviò una deputazione, ed il consiglio generale in sessione votò un fervoroso indirizzo per richiedere la sua parte dell'onore che avranno i paesi vicini di possedere per pochi momenti il Capo dello Stato.

Luigi Napoleone accolse molto cortesemente la preghiera dell'antica città, e anticipa il suo viaggio per visitarla. Ecco il dispaccio telegrafico che trasmette questa notizia alle popolazioni del Berry:

« *Il ministro dell'interno al prefetto dello Cher.*

« Il principe giungerà a Bourges il 14, verso le 6 pomeridiane; vi pernotterà per rimettersi in viaggio il domani verso Nevers. »

Il consiglio municipale votò 40,000 fr. per dare a questo ricevimento lo splendore che si conviene. Tutti i preparativi sono cominciati. Il cardinale Dupont, che era invisita nell'Indre, torna a Bourges per ricevere il principe.

— Dacchè il 5 0/0 fu convertito in 4 1/2 0/0, il nuovo fondo è come colpito d'impotenza alla borsa, e gli affari sopra il fondo stesso sono quasi abbandonati. Cominciasi pertanto a parlare della probabilità d'una nuova conversione che sarebbe totalmente favorevole ai portatori del 4 1/2 0/0 il quale non subirebbe altra conversione se non da qui a 10 anni; ma questo non significa che non si possano adottare, prima di quell'epoca, alcune nuove combinazioni di tal sorta da ridare attività alle operazioni della rendita. Infatti si pensa a fare uno scambio del 4 1/2 0/0 attuale nel 5 0/0 al corso di 75 fr., e ad accordare inoltre ai portatori attuali del 4 1/2 0/0 annuità di 1/2 0/0 pagabili per 10 anni.

Cotesta combinazione non può essere strettamente considerata come una nuova conversione, ma è semplicemente un cambio di titoli, poichè i portatori del 4 1/2 0/0 continuerebbero a percepire la stessa quota d'interesse pei 10 anni che loro vennero assicurati, e poichè avrebbero fra le mani il 5 0/0 che ha maggiore elasticità, e si tiene sempre a prezzi più elevati del 4 1/2 0/0. Erasi parlato di fare due distinte categorie di 5 0/0 in modo da segnare separatamente il prezzo corrente del nuovo 5 0/0 formato col 4 1/2 0/0.

Queste determinazioni sarebbero state prese affinchè il tesoro non abbia da pagare nel medesimo tempo l'interesse di tutto il suo debito. Ma questa separazione del 5 0/0 in due fondi avrebbe un altro inconveniente e paralizzerebbe gli affari; si tratterebbe perciò di non aver più che un solo fondo le cui polizze sarebbero pagabili in giugno e in dicembre, e di riunire poi mesi di marzo e di settembre i pagamenti di tutte le pensioni ed annuità.

— Il ministro delle finanze ha ridotto ancora l'interesse dei boni del tesoro, e non accorda più che 4 1/2 0/0 da 4 a 5 mesi; 2 0/0 da 5 a 11 mesi; e 3 0/0 per l'anno.

È già qualche tempo che si aspettava una determinazione di questa sorta, perocchè il tesoro ha più di 150 milioni alla banca e in cassa, e dopo il pagamento del semestre gli rimarranno capitali considerevoli.

— Si annunzia che è prossimo a negoziarsi un nuovo trattato di commercio tra la Francia e la Svizzera.

— Il sig. Roney, segretario della Grande Esposizione di Dublino, è stato ricevuto ieri a Saint-Cloud, e fornì al presidente della repubblica lunghe spiegazioni sullo sviluppo che intende di dare all'esposizione irlandese.

SPAGNA

Madrid, 30 *agosto*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il presidente del consiglio, sig. Bravo Murillo, è a Madrid ove si dice sia venuto a regolare con la Banca una quistione che ha tratto ai depositi volontarii che si fanno in quello stabilimento. Il ministro vorrebbe che d'oggi in poi questi depositi fossero fatti al tesoro e non già alla Banca, come per lo passato.

— La *Gazzetta di Madrid* contiene un regio decreto relativo alla vendita de' beni e canoni dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme.

— Alla Granja si stanno facendo de' preparativi per riceverci la regina Maria Cristina.

— *Del* 31 *agosto*. Scrivono dalla Corogna all'*Heraldo* che il servizio de' piroscafi che vanno da Malaga a Londra, toccando Cadice, la Corogna e Santander, è stato regolarizzato, e che ormai essi piroscafi faranno questo viaggio due volte al mese.

— Lo stesso giornale annunzia che il 25 d'agosto furono inaugurati i lavori dell'incanalamento dell'Ebro.

— Si legge nella *Patrie* del 6 corr. settembre:

Il sig. Campana è arrivato da Cadice a Madrid. Si dice che rechi proposte al governo a fine d'intraprendere la ferrovia da Siviglia a Madrid, passando per l'Estramadura. Il signor Campana rappresenta le ricche case di Cadice, Zulueta e Julian Lopez.

— La Gazzetta di Madrid del 31 agosto pubblica un'ordinanza reale, datata da S. Ildefonso il 26 decorso, e controfirmata Mariano Miguel di Reynaso, la quale reca, che la linea della ferrovia da Aranjuez ad Almansa sarà prolungata ove occorra, per conto dello Stato al punto di congiunzione di due almeno dei tronchi; i quali potranno essere costrutti fino ad un porto del Mediterraneo.

Un'altra ordinanza della medesima data è pubblicata egualmente dalla gazzetta ufficiale, accorda al sig. Josè Campo una concessione definitiva per costruire a suo conto il tronco di prolungazione da Almansa a Jativa.

PORTOGALLO

— Si legge nella *Patrie*:

Il *Diario do Governo* del 25 decorso agosto ha pubblicato un manifesto, nel quale il ministero spiega la sua condotta. Il maresciallo Saldanha e i suoi colleghi dichiarano che, considerando la impotenza della Camera a effettuare le numerose riforme reclamate dall'interesse pubblico (impotenza cagionata dalle scissure che travagliano il parlamento), il governo ha risoluto di assumersi la grave responsabilità di provvedimenti straordinarii, sciogliendo perfino le *Cortes* e decretando le imposte, piuttosto che prolungare uno stato di cose così pregiudizievole al bene della nazione. Il governo non ignora che operando in tal modo, si espone ai biasimi d'una Camera ulteriore: ma egli non aveva altra alternativa. Tutto quel ch'egli domanda, è una tregua, durante la quale potrà agire lealmente, utilmente, e il paese potrà allora essere ricondotto a uno stato di tranquillità politica e di riforma pubblica.

— Si legge nel *Clamor pubblico*:

Lettere di Lisbona del 25 non lasciano alcun dubbio sulla scissione completa tra i settembristi e il ministero Saldanha.

INGHILTERRA

Londra, 4 *settembre*. Il *Morning-Herald* assicura che lord Adolphus Fitz-Clarence, capitano della reale marineria, sarà nominato al più presto commodoro di prima classe. Si è lord Fitz-Clarence che comanda il regio yacht *Victoria and Albert*.

— Corre voce che il luogotenente colonnello Law, il quale comanda in questo momento le forze britanniche in Terra-Nuova, succederà a sir J. G. Lemarchant in qualità di governatore di quell'isola. Si sa che sir J. G. Lemarchant è stato nominato governatore della Nuova-Scozia.

— Il sig. Robert Owen si è annunziato come candidato per Oldham.

— Ciascuno de' preti cattolici, accusati pe' fatti di Six-Mile-Bridge, ha dovuto pagare 100 l. st. di cauzione, offrendo inoltre due cauzioni solvibili di 50.

— Come fu già accennato, nel maggio dell'anno prossimo vi sarà una nuova esposizione a Dublino. La commissione è già formata: ne è segretario il sig. Roney. Un semplice privato, il sig. Dargan, è disposto a pagarne tutte le spese, e già ha depositato per quest'effetto una somma di 500,000 fr. nelle mani del tesoriere.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 3 *sett.* Il cancelliere di Stato di Russia, conte di Nesselrode, giungerà in Vienna il 20 di questo mese, di ritorno dal suo viaggio d'Italia. Quindi si recherà nella Boemia per visitare il già primo ministro, conte di Ficquelmont, per proseguire il suo viaggio, per Berlino, alla volta di Pietroburgo.

(*Corriere Italiano* di Vienna)

Prussia. *Berlino*, 1° *settembre*. Ecco il testo delle dichiarazioni che Annover, Oldenburgo, Brunswick ecc. fecero nella conferenza degnale del 30 agosto.

Annover. Conformemente alla dichiarazione degli Stati di Baviera, Sassonia, Wirtemberg, Baden, Nassau e delle due Assie, comunicata il 21 di questo mese (agosto), e conformemente alla risposta della Prussia presentata nella seduta d'oggi, le quali devono riguardarsi come tali da avere appianato le difficoltà che finora esistettero, l'Annover ha la ferma convinzione, che passata la crisi la quale aveva soffocato la forza ed il credito dell'Alemagna, bentosto si stringerà l'unione e la concordia fra gli Stati dell'Alemagna, e sorgerà il benessere, l'industria e la felicità dei sudditi.

Per secondare lo scioglimento d'ogni vertenza, l'Annover dichiara che non solo aderisce alla dichiarazione della Prussia sulla forma e sul contenuto dal trattato di commercio da conchiudersi coll'Austria, ma a quella ancora fatta dalla Prussia il 7 maggio 1851 a Wiesbaden.

L'Annover confida che i governi di Baviera, Sassonia, Wirtemberg, Nassau, Baden, e delle due Assie, ora che si è soddisfatto al loro desiderio espresso nella dichiarazione collettiva del 21 di questo mese, relativamente alla conclusione di un trattato di commercio e di dogane coll'Austria, non vorranno impedire il rinnovamento obbligatorio dello Zollverein, finchè tutte le proposte speciali fatte o da farsi da loro al congresso doganale siansi discusse ed adottate, perchè assai tempo si richiederebbe a questo fine, oltrecchè di quelle proposte una sola non v'ha che o non possa sciogliersi in modo soddisfacente dopo la ricostituzione dello Zollverein, o, nel caso che si abbiano dubbia questo riguardo, che sia tanto importante da contrappesare gli inconvenienti ed i pericoli insopportabili della presente incertezza.

L'Annover soggiunge che il periodo di dodici anni, proposto per termine de' nuovi trattati, a lui conviene; un più breve intervallo di tempo nuocerebbe all'industria: ciò tuttavia non esclude che, nel periodo di dodici anni, si procuri di avviare ulteriori trattative in ordine alla riunione dei due territori doganali coll'Austria.

L'Annover desidera sinceramente, che non sia troppo lontana l'ora in cui si potranno queste trattative intraprendere; ma è in pari tempo convinto, che tanto più facilmente si conseguirà questo fine, quando questo affare, che tanto importa ai rapporti finanziarii e politici degli Stati verrà lasciato al suo naturale svolgimento.

Oldemburgo dichiara di aderire alle proposizioni del governo prussiano.

Brunswick aderisce alla dichiarazione prussiana, sovratutto in quanto concerne le basi poste dalla Prussia relativamente alle trattative da intraprendersi coll'Austria in ordine ad un trattato di commercio e di dogana.

Il plenipotenziario degli *Stati della Turingia* fa una dichiarazione simile a quella di Brunswick.

Baden. *Carlsruhe*, 1° *settembre*. Lo stato d'assedio, che durava già fino dal 1849, fu tolto con ordinanza granducale del 1° settembre. Eccone i principali paragrafi:

« Noi abbiamo stimato a proposito di restituire alla pienezza delle loro funzioni le autorità civili, cominciando dal giorno d'oggi, col sopprimere lo stato d'assedio. Convinti che lo spirito di moralità e di legalità si è fortificato ne' nostri sudditi, talmente che siansi resi inutili i mezzi straordinari per guarentire l'ordine pubblico, noi crediamo in pari tempo che il durevole consolidamento dello stato legale dipende essenzialmente dallo zelo, dalla vigilanza e dalla cooperazione intelligente delle nostre autorità.

I pubblici funzionarii, specialmente quelli dell'ordine giudiziario e della polizia, dovranno reprimere immediatamente qualunque attentato all'ordine pubblico, per tema che la cessazione dello stato d'assedio faccia credere essere venuta meno la tutela dovuta alle persone oneste, e spinga il maltalento ad effettuare i suoi perniciosi disegni.

Noi confidiamo che le nostre intenzioni saranno ben comprese ed apprezzate. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. Il *Giornale di Roma* del 4 ci reca ulteriori notizie sull'*eruzione dell'Etna* per segnalazione telegrafica da Catania a Napoli:

La scorsa notte la lava si è avanzata e dista men d'un miglio da Zaffarana-Etnea.

I danni recati ai vigneti sono immensi: gli abitanti hanno abbandonato il paese e sonosi rifugiati in luogo sicuro.

L'intendente trovasi sul luogo.

Dato in Catania, alle 2 p. m. del 25 agosto 1852.

N. B. Melo e Zaffarana sono distanti circa 15 miglia dal cratere dell'Etna.

Abbiamo poi lettere da Castiglione in Sicilia, che ha una porzione del territorio confinante con Melo, della stessa data del 25, la quale annunzia che la lava era giunta a pochi passi dalle case di Zaffarana Etnea. Il villaggio era stato sgombrato dagli abitanti.

Francia. *Parigi*, 6 *settembre*. Sono stati nominati ufficiali della Legion d'Onore i sigg. Blanqui, membro dell'Istituto, e Valette, capo di gabinetto del principe presidente del senato.

— Il visconte d'Arlincourt e sua moglie sono giunti a Parigi, reduci dal castello di Frohsdorff, ove passano otto otto giorni presso il conte di Chambord.

— Sa si ha da credere a un giornale tedesco, il matrimonio del principe presidente colla figlia del principe Gustavo Wasa sarebbe differito per le ragioni seguenti: Uno dei professori più abili della Facoltà di medicina di Heindelberga avrebbe esortato il principe Wasa a non maritare sua figlia sinchè non abbia compiuti 20 anni, attesochè essa non ha ancora terminato di crescere. Presentemente non ha che 19 anni. D'altra parte la principessa sua madre soffre da lungo tempo d'un'infermità che rende necessaria un'operazione chirurgica. Si è creduto non essere conveniente di concludere questo matrimonio prima che questa operazione abbia effetto.

— Sono stati fatti tentativi presso il governo portoghese per determinarlo a riconoscere l'imprestito conchiuso nel 1856 da Don Miguel, o almeno ad autorizzare la compagnia incaricata della strada di ferro da Lisbona alla frontiera di Spagna ad ammettere le obbligazioni di tale imprestito nel versamento del loro capitale.

Alemagna. *Francoforte*, 4 *settembre*. Il generale Heynau, è giunto ieri in questa città, di ritorno da Parigi.

— *Berlino*, 4 *settembre*. Il *Correspondanz-Bureau* dice, che fu in seguito al desiderio formalmente espresso dal sig. Schiele, ministro d'Annover, che nella dichiarazione prussiana del 30 agosto vennero rammentate le stipulazioni riservate dal trattato di settembre. L'art. separato 11, impone all'Annover l'obbligo d'introdurre, cominciando dal 1° di marzo 1855, la tariffa dello Zollverein sovra un gran numero di oggetti importanti.

Nelle deliberazioni che hanno preceduta l'interruzione delle conferenze sul trattato di settembre, questa stipulazione non venne ammessa senza contrasto, perchè escludo l'effetto retroattivo dei diritti, come era stato convenuto quando si era unita la Sassonia allo Zollverein. Questo motivo di opposizione fu però abbandonato nel corso delle discussioni, e gli articoli separati 11 e 15 non trovansi più nel numero delle modificazioni cui il trattato di settembre potrà essere sottoposto.

— Il congresso generale per le linee telegrafiche doveva radunarsi a Berlino il 1° di settembre; ma il congresso venne aggiornato al 1° di novembre prossimo, perchè i funzionarii prussiani

www.internetculturale.it

e partic'armente il sig di Nottenbohi, attendono ai lavori preparatorii.

— Ieri il presidente del consiglio barone di Manteufel, andò a Sansonei per presentare al re il sig. Schinas, ministro della Grecia presso la corte di Monaco, ed accreditato d'ora innanzi presso quella di Berlino. Il generale Nostitz, ministro di Prussia presso la corte di Annover, ritorna in quest' ultima città per ripigliarvi le sue funzioni diplomatiche.

— Il 12 di settembre gli Stati della coalizione tennero una conferenza in cui si sono occupati del tenore della risposta da farsi alla Prussia. L'inviato di Baviera dichiarò che ormai la conservazione dello Zollverein era fuor di dubbio, e che nulla aveva a temere da un a prorogazione. (*Gazz. di Colonia*)

R. Ufficio generale

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 9 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese corrente alla mattina	Per fine del mese prossimo alla mattina	Per cent. sul prezzo pr. dopo Borsa.	Per fine del mese corrente dopo Borsa	Per fine del mese prossimo dopo Borsa
5 0/0 prec. Aprile 1852		98 45			
5 0/0 Aprile-Ottob. 1851					
5 0/0 Genn.-Luglio 1851					
5 0/0 Luglio 1848					
5 0/0 Luglio 1849					
5 0/0 Aprile 1834		99 50			101
Obblig. Luglio 1840			97 50	99	
3 0/0 Aprile 1844					
3 0/0 Sardi Luglio					
FONDI PRIVATI					
Banca B. N. 1850					
Città di Genova 4 0/0					
Città di 4 0/0 oltre lo					
Torino 1 Luglio 0 Luglio					
Città di Genova 4 0/0					
Società del Gaz Torino					
Incendii a premio fisso					
Società Assicurazioni					
Via ferr. di Savigliano					
Canali Cavour					
Canale Cavour 1° giugno					

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	253 —	252 —			
Genova sconto	3 p. %	— —	Doppia da L. 20	20 09 —	20 12 —
Francof. S. M.	210 —	80 60	— di Savoia	28 77 —	28 83 —
Lione	100 —	80 50	— di Genova	79 47 —	79 63 —
Londra	25 35	25 25	Sovrana nuova	35 20 —	35 27 —
Milano	— —	— —	— vecchia	35 02 —	35 10 —
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	3 3/4		Perdita	9	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Borsa del 7 settembre

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distante
	Denari		
GREGGIE	10 — 11		
	11 — 12		
	12 — 14		
	14 — 16		
	16 — 20		
	20 — 21 80	50	
	21 — 22 79	50	
	22 — 23 77	76 50	
	23 — 24 75	50	
	24 — 25 75		
ORGANZINI	25 — 26 74	25 74 50	
	26 — 27 74	25 73	70 60
	27 — 28 73	90 73 65	
	28 — 30 73	72 71 50	
	30 — 32 70		
	32 — 36 70		
	36 — 40		
	20 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		
TRAME	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

PARIGI 7 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 35	77 50 77 75
— 4 1/2 p. 0/0	102 40	105 50 105 20
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	98 85	» »

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire i signori azionisti della medesima, che l'Assemblea Generale avrà luogo il 20 settembre corrente, alle ore 6 di sera, nel locale della Direzione all'officina presso Porta Nuova.

A termini delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Compagnia bisogna avere 5 azioni almeno per concorrere all'Assemblea Generale.

I signori Azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Compagnia dei loro titoli al portatore sentro i tre giorni che precedono l'Assemblea Generale, senza di che non vi potranno essere ammessi.

r

DA VENDERE *a modico prezzo*

ORGANO nuovo per chiesa, di 5 ottave e 12 registri. — Far capo in Torino al deposito di Pianoforti, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio, casa Chirio, n. 4.

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato il 26 scorso agosto nel Giornale Uffiziale, num. 201, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO dopo 15 giorni dalla pubblicazione del presente saranno vendute per duplicata alla borsa di Torino.

Num. 414 a 418. 851 a 870. 884 a 886. 892 a 910. 981 a 990. 2255 a 2274. 4411. 4412. 4417 a 4419. 4451 a 4460. 4791 a 4796. 5197. 5218. 5248. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 8427 a 8441. 9209 a 9212. 10316 a 10318. 10679 a 10728. 11222 a 11225. 12023. 12025 a 12027. 12037. 12079 a 12081. 12110. 12138. 12174 a 12175. 12182. 12193. 12204. 12243. 12269. 12270 a 12272. 12281. 12425. 12445. 12458. 12463. 12485. 12539. 12588. 12592. 12593. 12627. 12720. 12860. 12861. 12875. 12876. 12889. 12890. 13008. 13044. 13062. 13067. 13107. 13120. 13124. 13378. 13426. 13438 a 13442. 13453. 13503 a 13511. 13620. 13628. 13673. 13674. 13748. 13749. 13841 a 13845. 13926. 13933. 13934. 14154. 14155. 14212 a 14226. 14230. 14244. 14327. 14410. 14413. 14447. 14418. 14537. 14539. 14579. 14582. 14583. 14602. 14627. 14653 14667 a 14672. 14690. 14698. 14700. 14714. 14727. 14756. 14781. 14788. 14802. 14812. 14898. 14900 a 14903. 14905. 14910. 14911. 14913. 14914. 14916. 14919. 14924. 14929. 14952. 14953. 14967.

SOCIETÀ MONTEPONI

Alle ore 6 pomeridiane del 27 corrente, in Genova, dietro il corso di S. Luca, avrà luogo una radunanza generale dei Socii delle Regie Miniere di Monteponi.

P. A. Nicolay, *Presidente.*

VAPORI NAPOLITANI

ERCOLANO, partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 13 corrente, alle ore 2 pom. e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* il 18 detto, alle 6 pom.

Indirizzo: In Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 34, ed in Genova da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

PROTESTA

Giacomo Grandi, negoziante-libraio, domiciliato a Genova, rende di pubblica ragione che con atto del 14 aprile 1852 acquistava dal sig. Diego Soria la distribuzione ed esazione della costui opera di Diritto Pubblico Elementare sino al compimento di essa per gli associati della città di Genova e delle provincie di Novi, ed Alessandria, dando ad esso Soria danari anticipati, e coi patti ivi convenuti, quali il Grandi avendo fedelmente osservati, protesta ora *energicamente* perchè il Soria ha diffidato detti associati di non pagare che ad esso, ledendo gli interessi del cessionario, per cui mentre va a provvedersi in giudizio, diffida gli associati di nulla nel frattempo pagare ad esso Soria.

Genova, il 7 settembre 1852.

AVVISO

Il Sindaco di Caramagna, provincia di Saluzzo, invita coloro che aspirassero ai posti di maestro della 1ª e 3ª elementare vacanti in detto comune, con gli annui stipendii di L. 500 pel primo, e di L. 600 e l'alloggio per il secondo, di far pervenire al medesimo la loro dimanda franca di posta e corredata dei rispettivi titoli entro il corrente mese di settembre.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Il Convitto continua ad essere aperto sotto la direzione del sacerdote Turchi.

Per le dimande dirigersi al suddetto.

COMUNITÀ DI CASELLE

VENDITA *di num.* 1437 *piante d'alto fusto, del diametro da* 17 *a* 55 *centimetri, divise in* 5 *lotti, esistenti nel Tenimento detto di* Stura, *in territorio di Caselle, cioè:*

Di rovere, num. 740 — Di pioppo, n. 567 — Di olmo, n. 62 — Di frassino, n. 54 — Di salice, n. 8 — Di ciliegia, n. 3 — Di acacia, n. 2 — Di ontano, n. 1.

Per le condizioni e le offerte (che dovranno presentarsi segrete prima delle ore 9 del 13 settembre corrente, e su cui si aprirà l'incanto pubblico) dirigersi alla Segreteria di detto Comune.

Il Sindaco Morelli.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA MERCANTE SARTO

Via S. Tomaso, secanto l'albergo di S. Marco, casa Cerruti.

INCANTO VOLONTARIO

Della CASCINA Menasco, in territorio di Spigno, provincia d'Acqui, di ett. 41 (giorn. 108) circa, con ampio caseggiato civile e rustico, ben popolata di gelsi e piante d'alto fusto, attigua alla strada provinciale, distante chilometri 22 da Acqui, 45 da Savona.

L'incanto si farà a Spigno, nello studio del notaio Spingardi, il giorno 13 ottobre, alle ore 10 mattina, in aumento di L. 54,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio suddetto.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa are 80, 74 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

NOTA

Con instromento del 13 giugno 1852, rogato Anselmi, notaio collegiato a Pinerolo, debitamente insinuato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 19 luglio 1852, vol. 22, art. 297, li Giuseppe e Lorenzo, fratelli Bresso fu Agostino, dimoranti a S. Pietro, fecero vendita a Bresso Gio. Batt. fu Michele, dimorante pure a S. Pietro, dei seguenti beni posti sul territorio di S. Pietro, regione Albarea, e nel piano metrico sotto i numeri della sezione D, cioè: bosco ai numeri 202 per are 5, cent. 29; 203, per are 3, cent. 21; 204, per are 3, cent. 22; 207, per are 61, cent. 47, e campo ai num. 208, per are 2, cent. 63 e 209, per are 5, cent. 71, il tutto simultenente, coerenti a levante il rivo Lemina, Lorenzo Valentino Camusso, ed alle altre parti gli aventi ragione da Bresso Lorenzo fu Matteo, mediante il prezzo di L. 450.

Notaio A. M. Anselmi.

NOTA

All'udienza del 2 prossimo venturo mese di ottobre avrà luogo nanti questo R. Tribunale di prima cognizione l'ultimo incanto e definitivo deliberamento di una pezza campo, situata nella regione Roggiero, territorio di Giaveno, posta in vendita sull'instanza del sig. G. Battista Moda, residente in detto luogo, in odio della signora Marianna Valetti residente in Torino, principale debitrice, ed il Comune di Coassolo, qual terzo possessore, al prezzo stato offerto dal signor instante la vendita di L. 620, per non essersi al primo incanto presentato verun oblatore.

Susa, il 28 agosto 1852.

Balma sost. Balma.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del Codice civile si rende noto essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 16 luglio ultimo, al vol. 17, art. 1950, e sopra quello generale d'ordine vol. 97, casella 871, l'instromento d'acquisto in data 5 maggio pure ultimo, rogato Rivetti, fatto da Carlo Tonda, dimorante in Mattie, da Gillo Pietro fu Antonio, di detto luogo, di una pezza campo altena, nella regione della Fascia, territorio di Mattie, sotto le coerenze a mattina di Andrea Favro Paris, a mezzodì di Giuseppe Amprimo, ed a notte di Giovanni Pejrolo, mediante il pattuito prezzo di L. 1,100.

Susa, il 28 agosto 1852.

Balma sost. Balma.

NOTA

Il signor avvocato Doro, giudice presso il Regio Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, sull'instanza del sig. Giovanni Stefano Revel residente nella stessa città, con suo decreto in data 2 corrente settembre dichiarò aperta la graduazione sul prezzo degli stabili, già del fallito Mensa Giuseppe, merciaio in Bricherasio, statigli deliberati per L. 3,650, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto a proporre i loro crediti e produrne li titoli alla segreteria del Tribunale fra il termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 4 settembre 1852.

Darbesio sost. Davico.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera 12.ª rappresentazione dell'artista drammatico Gustavo Modena. *Giacomo I re d'Inghilterra.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La figlia dell'avaro.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Stiffelius.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Tassani recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Il rimorso.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5) La Compagnia mimico ginnastica diretta da F. Martinetti, eseguirà grande e variato spettacolo.

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 6 3/4) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La chiave d'oro*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito*, *riportata dall'esercito piemontese.*

I Capo Comici Luigi Robotti e Gaetano Vestri con regolare contratto stipulato in Genova addì 19 agosto 1851 hanno aggregato alla loro scelta Compagnia che avrà principio la prossima quaresima 1853 l'artista drammatico sig. Filippo Prosperi.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 215 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gilardini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 10 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	42	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

R. Decreto con cui S. M. determina intorno al modo di accertare i diritti dei Militari o loro aventi causa a Giubilazione, Pensione o Sussidio in esecuzione della Legge 27 giugno 1850.

(Continuazione, vedi n. 214)

TITOLO SECONDO.

Del modo di accertare i diritti delle vedove, orfani o congiunti di militari a pensioni o sussidi.

Sezione 1. — *Disposizioni comuni alle varie categorie di vedove.*

Art. 15. Le vedove dei militari che abbiano diritto alla pensione a termine della legge 27 giugno 1850, dovranno presentare la domanda al comandante la provincia di loro residenza, ed unirvi:

1. La fede di nascita legalizzata;
2. La fede di matrimonio pure legalizzata;
3. La copia autentica della licenza accordata pel matrimonio, a tenore delle leggi e regolamenti, salvo che sia stato contratto in tempo in cui lo sposo non fosse tenuto a chiederne l'autorizzazione;
4. L'atto di notorietà formato innanzi al sindaco con intervento di tre testimonii, da cui consti che la ricorrente gode dei diritti civili, che non fu contro di lei pronunciata sentenza di separazione di corpo, o che sebbene pronunciata non rimase definitiva;
5. Lo stato dei servizi del marito.

Sezione 2. — *Vedove dei militari giubilati o riformati.*

Art. 16. Le vedove dei militari giubilati, e quelle dei militari riformati, dopo 25 anni di servizio, uniranno i documenti prescritti all'articolo 15.

1. La fede legalizzata della morte del marito;
2. Il decreto o determinazione per cui il militare fu giubilato o riformato, od una copia legalizzata di essi.

Se il militare defunto fu giubilato o riformato prima che sieno scaduti due anni dalla data del matrimonio, la vedova dovrà giustificare colle opportune fedi che ne sia nata prole.

Art. 17. Il comandante militare della provincia trasmetterà la domanda ed i documenti suddetti al ministro della guerra, colle sue osservazioni.

Sezione 3. *Vedove di militari morti mentre erano in servizio effettivo, in disponibilità od in aspettativa.*

Art. 18. Le vedove dei militari morti in servizio effettivo, ma dopo aver conseguito il diritto alla giubilazione per anzianità, od aver prestato servizio per 25 anni, e perciò contemplate allo art. 55 della legge 24 giugno 1850, presenteranno i documenti prescritti all'art. 15, ed al num. 1 dell'art. 16.

Art. 19. Le vedove dei militari morti in servizio effettivo, dopo aver acquistato il diritto alla giubilazione, per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio, ovvero morti nei casi contemplati nell'art. 27 della sovra citata legge, presenteranno i documenti prescritti all'art. 15, ed inoltre quelli indicati, giusta i vari casi, dagli articoli seguenti.

Art. 20. Il diritto del militare defunto alla giubilazione, per ferite od infermità incontrate in servizio, sarà giustificato coi documenti prescritti all'art. 5, numeri 2 e 3.

Non sarà però ammessa la vedova a far valere tale titolo, se le ferite od infermità apparteranno alla 3.a delle categorie contemplate all'art. 7, e la morte del militare sia avvenuta dopo la guarigione delle medesime, o dopo un anno compito dall'origine di esse, senza che siasi dal militare presentata la domanda, od incominciati d'ufficio gli incombenti in proposito prescritti dal presente decreto.

Art. 21. La morte avvenuta in battaglia sarà giustificata nei modi prescritti per accertare tali avvenimenti in ordine allo stato civile.

Art. 22. La morte avvenuta in servizio comandato, o per effetto immediato degli accidenti della guerra, sarà giustificata:

1. Con rapporti ufficiali od altri titoli autentici, che avranno accertati i fatti asseriti, o con certificati delle autorità militari, ovvero con informazioni ed inchieste operate col concorso delle autorità medesime, da cui risulti dell'epoca, del luogo e delle circostanze del fatto asserito;
2. Con documenti simili a quelli testè accennati, ovvero con certificati di Ufficiali di sanità, militari o civili, da cui risulti che il fatto asserito fu la causa diretta ed immediata della morte.

Art. 23. La morte avvenuta per effetto di ferite ricevute in guerra od in servizio comandato, sarà giustificata:

1. Coi documenti indicati al num. 1 dell'articolo precedente;
2. Con certificati autentici di Ufficiali di sanità, militari o civili, i quali attestino che le dette ferite sono causa diretta della morte del militare.

Non sarà però ammessa la vedova a far valere tale titolo, se la morte sarà avvenuta dopo la guarigione delle ferite, ovvero dopo un anno compito dall'origine delle medesime.

Art. 24. La morte avvenuta per effetto di malattie contaggiose ed endemiche, sarà giustificata:

1. Con un certificato dell'autorità civili o militari del luogo ov'è avvenuta la morte, da cui consti, che all'epoca di essa regnavano ivi le malattie, alle quali si attribuisce;
2. Un certificato dell'autorità militare, da cui consti, che il militare dovette assoggettarsi per causa del suo servizio all'influenza di tali malattie;
3. Un certificato debitamente legalizzato dall'ufficiale di Sanità in capo dello Spedale, ove il Militare fu ricoverato, ovvero dell'ufficiale di Sanità militare o civile che ne ebbe la cura, da cui consti che fu vittima delle malattie suddette.

Ove non fosse possibile di procurarsi il certificato dell'ufficiale di Sanità, vi sarà supplito con un'informazione od inchiesta prescritta e diretta dalle Autorità militari o civili del paese.

Art. 25. Il Comandante della provincia trasmetterà la domanda ed i documenti sopradetti al Consiglio d'amministrazione del corpo cui apparteneva il marito della richiedente.

Rispetto alle vedove di militari non addetti a corpo avente Consiglio d'amministrazione, o morti mentre erano in aspettativa, la loro domanda sarà trasmessa a quelle Autorità che saranno più specialmente designate, giusta i vari casi dell'Istruzione Ministeriale prescritta all'art. 1 del presente Decreto.

Art. 26. Il Consiglio d'amministrazione, o l'Autorità che giusta il disposto dell'articolo precedente, ne faccia le veci, esaminerà, coll'intervento di un commissario o sotto-commissario di guerra, la domanda e i documenti annessi, e li trasmetterà quindi, unitamente al suo parere, al Ministro della Guerra.

Art. 27. Le vedove dei militari contemplati all'art. 12 del presente Decreto, rivolgeranno la loro domanda al Ministro della Guerra, il quale delegherà un ufficiale generale a procedere, coll'assistenza di un commissario o sotto-commissario di guerra, agli incumbenti assegnati al Consiglio d'amministrazione.

Sezione 4 — *Orfani e congiunti di militari.*

Art. 28. Se la vedova di un militare provvista di pensione muore o decade dal benefizio di questa, i figliuoli e le figliuole nubili minorenni, dovranno presentare al Comandante della provincia, onde conseguire il sussidio loro accordato dalla Legge 27 giugno 1850, li documenti seguenti:

1. La fede di nascita;
2. L'atto autentico da cui risulti della morte, o del passaggio ad altre nozze, o di altre cause per cui la madre resti esclusa dalla pensione;
3. Lo stato di famiglia;
4. Una copia autentica della determinazione che accordava la pensione alla madre.

Il Comandante si uniformerà al disposto dall'art. 17.

Art. 29. I tutori dei figliuoli o figliuole nubili minorenni dei militari, la cui madre sia morta prima del marito, o prima di aver conseguita la pensione, o sia dalla medesima esclusa, faranno valere i diritti dei loro amministrati, promovendo, giusta li varii casi, gl'incumbenti prescritti a riguardo delle vedove, e presenteranno i titoli indicati ai numeri 1, 2 e 3 dell'art. precedente.

Art. 30. Le persone indicate nell'art. 32 della Legge 27 giugno 1850, che intendano far valere li diritti ivi loro attribuiti, presenteranno, a seconda dei casi, li documenti stessi, e colle stesse norme prescritte per le vedove; se non che invece dei documenti indicati all'art. 15 presenteranno:

1. Lo stato dei servizi del militare defunto;
2. Lo stato di famiglia;
3. Una dichiarazione del Consiglio delegato del rispettivo Municipio, da cui risulti che il militare defunto era l'unico sostegno del ricorrente, e quando nè sia il caso, la dichiarazione della cecità o vedovanza di questo.

Il Consiglio d'amministrazione, o di chi ne fa le veci, si uniformerà al disposto dall'art. 27.

TITOLO TERZO.

Disposizioni generali.

Art. 31. Il Ministro della Guerra, riconosciuta la validità dei titoli addotti, ad accettare il diritto del ricorrente alla giubilazione, pensione, o sussidio, promoverà il Regio provvedimento relativo.

In difetto rigetterà la domanda con decisione motivata da comunicarsi agli interessati.

Art. 32. Riconoscendo delle irregolarità o insufficienza dei titoli, o trattandosi di giubilazione per ferite od infermità incontrate in servizio, il Ministro della guerra potrà ordinare le maggiori visite, verificazioni od incumbenti che stimerà opportuni.

Art. 33. Prima di statuire, il Ministro comunicherà la pratica al Consiglio superiore di Sanità militare pel suo parere, ogni qual volta si tratti:

1. Di domanda di giubilazione per ferite od infermità incontrate per ragione di servizio;
2. Di domande di pensione o sussidii per vedove od orfani di militari morti per le cause di cui nel numero precedente, o dopo che per le medesime avranno acquistato diritto alla giubilazione;
3. Di domande di sussidio per i genitori, fratelli o sorelle di militari innoltrate a termine dell'articolo 32 della legge 27 giugno 1850.

Art. 34. Gli assegnamenti in natura pei bassi ufficiali e soldati considerati come parte della paga a termine del 2° alinea dell'art. 10 della legge 27 giugno, sono i seguenti:

1. Il pane;
2. Gli assegnamenti di caserma;
3. Il cappotto.

Il valore dei medesimi, per quanto concerne la liquidazione della pensione di riposo, è quello fissato dall'annessa tabella II.

Allo stesso scopo sarà considerato come parte della paga il caposoldo d'anziano per quelli che ne sono attualmente provvisti.

Non lo saranno le indennità d'alloggio ed il soprasoldo d'ufficio che si corrisponde ai sott'ufficiali, caporali e soldati delle compagnie Veterani comandati presso gli uffizii.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari della guerra è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, il quale sarà registrato al Controllo generale.

Dat. Stupinigi addì 15 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 settembre.*

REGIO RICOVERO DI MENDICITA'

della città e provincia di Torino.

Essendosi reso vacante pel 1° prossimo novembre il posto di economo del R. Ricovero di Mendicità di Torino, chi aspira a tale uffizio deve presentare la sua domanda alla Direzione e nell'uffizio centrale, via di Po, n. 49, casa Arnaud, agli ammezzati, entro il corrente settembre.

A corredo della domanda si esigono titoli comprovanti la buona condotta e la idoneità del postulante, oltre una cauzione pel valsente di L. 1,000.

La Direzione corrisponde all'economo L. 800 annue e l'alloggio.

Torino, 7 settembre 1852. *Per la Direzione,* G. L. FIORE.

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'OSPIZIO DI VALDOBBIA

(*Continuazione, vedi num.* 213, 214)

« Dopo un quarto d'ora di un viaggio così bizzarro, d'una bizzarria però nulla piacevole, la parete della montagna m'offerse l'asilo di una screpolatura alla quale mi arrampicai più morto che vivo dall'affanno e dalla vertigine. Ell'era una specie di nicchia, alta pochi metri, e pochi metri profonda: mi siedetti non pensando più nè al camoscio nè alla caccia, ma soltanto a riposarmi. Il sole era quasi vicino all'occaso ed infuocava de' suoi raggi le lunghe cime delle montagne di Gressoney e della valle d'Aosta; sembrava che una luce rossa e viva scherzasse sulle onde negre di un gran mare in burrasca. L'ombra saliva lenta lenta dal fondo delle vallate e sembrava immergere la natura in una notte progressiva, lasciando a chi si trovava in alto il diletto ineffabile, ma breve, di un giorno ancora splendente. Avanzai con precauzione il capo: la rupe c'era, ma senza camoscio; la falda del monte s'involava sotto di me allo sguardo, e l'occhio non raggiungeva che imperfettamente un fondo tetro di valle; la linea perpendicolare si continuava sopra di me; a dritta, per quanto studiassi sterpo per isterpo, sasso per sasso, non potevo discernere in quale guisa io era arrivato fino alla nicchia senza cadere nell'abisso. Crediate o non crediate, quello fu un brutto momento. »

— Oh! lo credo, lo credo, sclamò il buon Professore vivamente allettato da quella narrazione.

— « Tuttavia, ripigliò il narratore, l'inquietudine non mi guadagnò tutta in un punto. Avvicinandosi la sera, e gli ultimi raggi del sole lambendo trasversalmente le ineguaglianze del cammino che dovevo percorrere, le rendevano più visibili e pronunciate: non volendo lasciarmi sopraggiungere dalla notte, cominciai a fissare ben bene coll'occhio i primi passi che dovevo misurare, ed escii dalla nicchia. Ma fatto un passo, m'accorgevo che invece del dritto dovevo far uso del sinistro piede per poter misurarne un altro, e ritornai nella nicchia. L'ombra saliva sempre. Un'altra volta, dopo una perlustrazione dell'occhio vieppiù attenta, mi provai a rifare quel passaggio, e quest'altra volta ancora dovetti indietreggiare dopo essermi avanzato un paio di metri... ed indietreggiai non più colla freddezza e calma del primo tentativo, ma coi muscoli trementi, e collo sguardo incerto e vertiginoso. E l'ombra s'alzava, s'alzava. Finalmente mi accinsi ad un terzo tentativo, e questo minacciò d'essere fatale, perchè dopo il secondo passo avevo adocchiato uno sterpo, il quale, appena afferrato, già smosso da' primi scavezzamenti, mi restò in mano; e sto ancora pensando adesso perchè in quell'istante io non sia precipitato giù indietro. Non vi posso dire altro se non che mi stimai ben fortunato di trovarmi di nuovo nella nicchia. L'ombra era del tutto salita, e la sera era divenuta notte.

« Egli è un fenomeno assai curioso codesto, che bene spesso gli uomini fanno una cosa, e dopo fatta non sanno spiegarsi come siano riesciti a farla . . . »

— Esempio . . . che calza a molte delle corbellerie umane: le passioni guidano però soltanto chi vuole lasciarsi guidare, disse il maestro fra labbra e denti.

— « Per me, ripigliò Antonio, avevo la passione della caccia, e se me ne sono lasciato guidare è certamente perchè lo volevo: peccato confessato è mezzo rimesso. Come diceva adunque, la notte si andava sempre più imbrunendo. L'istante veramente terribile fu quello in cui un sospetto atroce balenò alla mia mente, di non aver più viveri, e più ancora che l'interno della nicchia comunicasse per qualche fessura con un antro incognito con un ricetto o di rettile o di lupo o d'altri ospiti che la fantasia non ebbe fatica a moltiplicare. Ma quando frugai nel carniere mi sentii rassicurato: possedevo un pane, della buona munizione, ed avevo di che accender fuoco. Allora, come avviene ne' momenti gravi della vita, chiamai ad una specie di congresso tutte le mie facoltà intellettuali; le quali decisero che essendo impossibile il fare altrimenti, bisognava rassegnarsi non solo, ma far buon viso alla prospettiva d'una notte in quella camera da letto così straordinaria. Già: tappeti sul pavimento non ce n'erano nè baldacchini sospesi: procureremo, dissi, di farne senza: e così dicendo, noterò, per rendermi giustizia, che mi ricordo di avere sorriso. Accesi un cigaro; siedetti sull'orlo stendendo le gambe a penzolar sull'abisso che omai m'era diventato famigliare; d'un sasso staccato dalla montagna e del carniere formai un eccellente appoggio pel dorso, trincai due sorsi dalla fiaschetta, lasciai cadere le braccia, respirai con voluttà e lasciai che l'occhio vagasse sulla misteriosa e solenne scena delle alpi addormentate. Poche punte qua e là, o dappresso o discosto s'ergevano sullo strato negro nel quale pareva involta la natura; parevano scogli spargentisi sul mare. La notte era purissima: le stelle parevano trasalire di allegrezza nel loro tremulo scintillare: quella è stata una notte in cui l'astronomia ebbe il vantaggio di essere coltivata non dirò con frutto, ma con un'attenzione ed una minutezza degne di lode: mi rammento di avere tanto e poi tanto guardato specialmente quattro stelle lucentissime, che alla fine mi sembrava quasi d'avere stretto con esse una conoscenza ed una amicizia di quelle che non si dimenticano. Le pupille avvezzatesi all'oscurità discernevano confusamente infinite giogaie, forme di rupi fantastiche, piramidi, torri, edifizi, eserciti disordinati di giganti, enormi seghe, insomma tutte le forme bizzarre che soglionsi successivamente attribuire dopo una lunga contemplazione alle nubi pregne di elettricità che s'alzano gravemente sull'orizzonte in una sera estiva.

« Repentinamente udii dietro di me, dentro la caverna (essendo già quasi mezzanotte, decoravo volentieri la nicchia di questa denominazione più drammatica) udii dunque un fruscio come di cosa che striscia. Ritirai le gambe e mi alzai precipitosamente pensando inorridito alla probabile presenza di qualche serpe velenoso. Instintivamente afferrai il fucile e mi posi in guardia... Il fruscio divenne rumore: udii una specie di gemito... poi un dibattersi e dimenarsi agitato e violento... e poi... fisai distintamente due brillanti pupille che fissavano le mie.

(*Continua*)

G. TORELLI.

www.internetculturale.it

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO

Perchè si abbia un documento dell'esito vero degli esami dati in quest'anno nella Nostra Università, e si conosca con quanto zelo si applicarono allo studio delle scienze e delle lettere i giovani ascritti alle varie facoltà, si pubblica la seguente :

TABELLA *dimostrativa degli esami finali nell'anno scolastico* 1851-52.

DESIGNAZIONE DELLE FACOLTA'	Anni di Corso	NUMERO DEGLI STUDENTI DI CIASCUNA FACOLTA' — Inscritti per l'esame	Approvati	Reietti	Non presentatisi	Laureati	Totale degli studenti inscritti	OSSERVAZIONI
Teologia	1	6	»	»	6	»		
	2	9	5	»	6	»		Oltre alcuni pochi esami di studenti fuori corso.
	3	8	4	»	4	»		
	4	11	»	»	11	»		
	5	8	4	»	4	4	42	
Leggi	1	109	72	7	30	»		
	2	114	71	17	26	»		Si devono aggiungere 38 studenti fuori corso esaminati nella forma antica, cioè del 5° anno n° 9 (uno reietto) — del 4° anno n° 8 (due reietti) — del 3° anno n° 7 — del 2° anno n° 6 — del 1° anno n° 7 (uno reietto) — Gli esaminati dalle Commissioni giusta il prescritto dalla legge 1846 si riepilogano a n° 505 *dichiarati idonei* — 51 *rimandati* — 107 che non si presentarono agli esami — in totale studenti ascritti al corso di leggi n° 461.
	3	103	69	16	18	»		
	4	66	36	7	23	»		
	5	69	55	4	10	60	461	
Esami d'Instituzioni Civili	unico	40	23	5	12	»	40	
Id. di Procedura	»	44	22	5	17	»	44	
Dottori della Facoltà Legale che frequentarono, previa iscrizione, il corso completivo	»	»	»	»	»	»	65	
Medicina e Chirurgia	1	42	34	6	2	»		
	2	49	41	2	6	»		
	3	62	54	2	»	»		
	4	62	53	2	1	»		Vi sono compresi alcuni esami di studenti fuori corso, e due esami di laurea in medicina soltanto.
	5	58	49	2	2	»		
Esame di operazioni		59	56	3	»	»		
Id. di corso		60	55	3	2	»		
Id. di clinica		58	56	2	»	»		
Id. privato di laurea		58	58	»	»	58	308	
Farmacia	1	94	78	3	13	»		
	2	66	65	1	»	»		
	Esame di pratica	50	48	2	»	50	210	
Matematica	1	66	29	26	11	»		
	2	46	13	12	21	»		
	3	23	13	7	6	»		
	4	20	17	1	1	17	160	Un allievo di questo corso subì solo l'esame privato.
Architettura	1	2	1	1	»	»		
	2	1	»	»	1	»		
	3	3	2	1	»	»		
	4	2	2	»	»	2	8	
Scienze Fisiche	1	22	9	7	6	»		
	2	6	3	»	3	»		
	3	»	»	»	»	»		
	4	»	»	»	»	»	28	
Filosofia	1	25	8	5	12	»		
	2	7	5	1	1	»		
	3	9	8	»	1	»		
Metodo	4—5	12	8	1	3	8	52	
Lettere	1	10	5	1	6	»		
	2	13	8	2	6	5	25	
	1	14	5	1	8	»		
	2	9	6	1	2	»		
	3	10	9	»	1	»		
	4	7	5	»	2	5	40	
Grammatica Latina	1	18	6	6	6	»		
	2	6	1	1	4	»	24	
Magistero Esami nella forma antica	1	76	51	25	»	»		*NB.* Il numero degli studenti ordinarii inscritti alle cinque facoltà, salì a 1574, e comprendendovi gli straordinarii, cioè gli studenti del corso completivo e quelli di istituzioni civili e procedura, da un totale di numº 1721, cioè 122 in più del passato anno.
Id. secondo la nuova forma	2	10	7	3	»	»	68	
	Esami di letteratura					»		
	1	169	110	48	11	»		
	1	194	118	49	27	»		
Esame d'ammessione alle matematiche	2	195	147	29	19	»	559	
	»	43	25	20	»	»	45	

Torino, addì 9 settembre 1852.

Per il Segretario Capo d'Ufficio
Avv. ROSSETTI Segretario della R. Università.

Il Consiglio Universitario di Torino, a stimolo di nobile emulazione ed a premio di onore, il solo degno dei giovani generosi, ordina la pubblicazione del seguente Elenco :

Studenti distinti laureati in Teologia.

Sereno Giuseppe Gio. di Vallestura, alunno del R. Collegio delle provincie — Petiti Pietro di Torino — Clerico Giovanni di Ivrea.

Studenti distinti del quarto anno di corso.

Capello Andrea di Ceresole, allievo del R. Coll. delle prov.ª

Idem del terzo anno di corso.

Riccardi Davide di Biella.

Idem del secondo anno di corso.

Bonausea Gio. da Barge, alunno del R. Coll. delle provincie.

Studenti distinti laureati in Leggi.

Fenoglio Bernardo di Bene — Perocchio Giustiniano d' Incisa — Montanari Francesco di Frugarolo, alunno del Collegio delle provincie — Torti Enrico di Garlasco — Toesca Luigi di Nizza marittima—Gallo Agostino di Morano—Gasca Cesare di Pinerolo.

Studenti distinti del quarto anno di corso.

Raymond Giacomo d'Albertville, alunno del Collegio R. delle provª — Cassini Giuseppe di S. Remo — Chianea Francesco di Tenda— Tardivo Francesco di Sospello, alunno del R. Collegio delle provª — Vignola Giovanni di Mondovì — Provera Antonio di Mirabello — Bossi Luigi di Torino—Bertoldo Matteo di Lanzo.

Studenti distinti del terzo anno di corso.

Zavattero Pietro di Frassinetto — Pellizzari Riccardo di Casale — Perier Renato di Albertville — Ballestreri Costanzo di San Remo, alunno del R. Collegio delle provincie — Guglielmi Agostino di Crodo — Varchex Francesco di Bonneville — Debonis Aristide d'Intra — Rubatti Giuseppe di Macello — Rodellono Giovanni di Torino — Poggi Enrico di Casteggio — Peaus Ippolito di Massongy — Bottero Alessandro di Valgrana, alunno del R. Collegio delle provincie — Minoretti Giuseppe di Carpignano — Ginesy Alessandro di Puget-Theniers.

Studenti distinti del primo anno di corso.

Andrietti Abbondio di Buronzo— Arnosio Cesare di Villarbasse — Marenco Giacinto di Ceva — Cedrino Stefano di Bra — Tarella Raffaello di Novara — Aymini Giovanni di Borgomasino, alunno del R. Collegio delle provincie — Spanna Orazio di Torino — Boetti Antonio id. — Bolla Gaspare id. — Davicini Cesare id. — Tosi Antonio di Novara — Vitta Gio. Batt. d'Aosta — Davico Giorgio di Pinerolo — Bastard Francesco di Migiretta, alunno del R. Collegio delle provincie — Riva Alfonso di Lugano — Morini Carlo di Sale.

Studenti distinti laureati in Medicina e Chirurgia.

Depraz Carlo di Thonon-Chiablese, alunno del R. Collegio delle provincie — Tibaldi Asclepiade di Mortara — Oddenini Camillo di Torino — Molina Angelo di Castellazzo, alunno del R. collegio delle provincie — Borgogno Paolo di Villafalletto — Crescentino Costantino di Montà.

Studenti distinti del quinto anno di corso.

Parodi Pietro di Novi — Berutti Luigi d'Asti — Rumiano Biagio di Villarfouchard.

Idem del quarto anno di corso.

Dardel Amedeo d'Aix-les-bains — Gatti Lodovico di Fossano— Camous Beniamino di Nizza — Gaziglia Francesco di Aspromonte Nizza.

Idem del terzo anno di corso.

Santenera Giovanni di Villafranca d'Asti — Buzzi Lorenzo d'Alessandria — Avalle Ernesto di Breme — Viale Nicolao d'Alessandria, alunno del R. Collegio delle provincie — Ramello Antonio di Bra, id. — Turina Lazzaro di Torino — Otho Celestino di Lantosca-Nizza — Giorcelli Giuseppe di Quarti-Casale — Rebatti Francesco di Trinità-Nizza.

Idem del secondo anno di corso.

Righetti Vittorio di Tortona, alunno del R. Collegio delle provincie — Bottero Pietro di Chiusa, id. — Oddenino Gaspare di Poirino, id. — Argentier Augusto d'Aosta, id. — Ruffa Guglielmo di Rocchetta Tanaro, id. — Sanquirico Giuseppe di Tortona, id. — Rossi Tommaso d' Andonno — Grillo Ambrogio di Spigno, alunno del R. Collegio delle provincie — Ganora Stanislao di Valle-Lomellina — Peyrani Cajo di S. Maurizio.

Idem del primo anno di corso.

Oddisio Giuseppe di Voghera, alunno del R. Collegio delle provincie — Raymondo Carlo di Albertville, id. — Forneris Domenico di Candia-Ivrea — Goria Francesco di Tigliole d'Asti.

Studenti distinti laureati in Matematica, o Architettura.

Mazzola Giuseppe da Grana — Bolia Adolfo di Susa.

Studenti distinti in Matematica del terzo anno di corso.

Marchesi Giulio di Cagliari — Brocchi Giovanni di Torino — Bevilacqua Ghiglielmo di Voghera — Jemina Fiorenzo di Mondovì —Accattino Giuseppe di Casale — Correnti Annibale di Milano.

Idem del secondo anno di corso.

Schiapparelli Gio. Batt. da Savigliano, alunno del R. Collegio delle provincie.

Studenti distinti di filosofia del quinto anno di corso.

Salamito Giuseppe di Mondovì, alunno del R. Coll. delle prov.ª

Idem del quarto anno di corso.

Ghiglione sacerdote Antonio di Borgomanero.

Studenti distinti in Lettere, secondo anno di corso.

Liverziero Emilio di Viarigi, alunno del R. Collegio delle provincie.

Studenti distinti approvati in Farmacia.

Chartroux Felice di Nizza marittima — Colombetti Francesco di Murello.

Studenti distinti del secondo anno di corso.

Arpino Giovanni di Torino — Grosso Giovanni d'Isola-Bene— Colombetti Francesco di Murello — Jacometti Clemente di Trecate — Guardamagna Carlo di Somma — Bono Giuseppe di Pinerolo — Perrando Giuseppe di Sassello — Pedenovi Giovanni di Tortona — Ferrero Alessandro di Frascarolo — Pollo Andrea di Giaveno — Gallesio Nicolò di Carmagnola — Maritano Giacinto d'Ivrea — Piano Lorenzo di Castagnole.

Idem del primo anno di corso.

Testa-Balliano Luigi di Romano — Gisse y Vincenzo di Pontedassio — Collino Eugenio di Pinerolo — Mussi Giuseppe di Fiano — Rinaldi Luigi di Calizzano — Schiapparelli Annibale di Torino — Balocca Enrico di Brusnengo.

Torino, addì 9 settembre 1852.

Per il Segr. Capo d'ufficio
Avv. ROSSETTI segr. della R. Università.

DIREZIONE DELLA SCUOLA DI VETERINARIA DEL VALENTINO.

S' invita chiunque voglia attendere alla compra di num. tre cavalli propri della scuola a comparire avanti il segretario contabile della predetta direzione a ciò delegato, alle ore 10 antimeridiane del giorno 14 corrente settembre, nel locale delle infermerie della scuola, posto lungo lo stradale che dal Valentino volge a S. Salvario, nel luogo detto di Pallamaglio o piccolo Valentino, per ivi, previo incanto, veder seguire il deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente, ed a danaro contante.

Torino, l' 8 settembre 1852.

Per la direzione il segr. contabile
ASSANDRO.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena* la seguente notificazione:

In conseguenza della convenzione stipulata il 30 giugno p. p. fra il governo estense e quello di S. A. I. e R. il granduca di Toscana per attivare la regolare corrispondenza telegrafica fra li due Stati, anche in servizio dei privati, ed in continuazione alle linee telegrafiche precedentemente unite collo Stato estense, essendo ormai compita la rete delle linee estensi che per la via di Massa Ducale vanno a congiungersi colla rete delle linee toscane condotta al confine di Porta, ed avendo il governo granducale aperto ufficialmente il servizio telegrafico col giorno 1° corrente, si reca a pubblica notizia quanto segue :

1. La corrispondenza telegrafica già attivata fra lo Stato estense e l'impero austriaco, e con tutte le linee in comunicazione col medesimo, non che per gli Stati di S. A. R. il duca di Parma, viene d'ora in avanti continuata per gli Stati di S. A. I. e R. il granduca di Toscana coll'intermezzo delle linee estensi ;

2. Per lo Stato toscano è determinata Pisa come stazione di confine, al qual punto l'applicazione delle tasse segue sulla base delle distanze, secondo le convenzioni stipulate coll'impero d'Austria e col ducato di Parma ;

3. Da Pisa per le stazioni interne dello Stato toscano la norma per le tasse della corrispondenza coll' estero è riferita ad una particolare tariffa che si riporta qui sotto:

4. Le tariffe segnano la tassa relativa ai dispacci di 20 parole : oltrepassando questo numero, si segue la regola fissata nelle ministeriali disposizioni già pubblicate, cioè da 21 fino a 50 parole la tassa viene duplicata, dalle 51 alle 100 viene triplicata ;

5. La Toscana esige per sè direttamente la tassa di toscane lire 1, pari a carantani 20 austriaci, per la consegna dei dispacci, anche dentro i limiti del circondario murato. Questa tassa può venire pagata dal mittente se vuole spedire il dispaccio *franco*; in caso diverso viene pagata dal ricevente;

6. Le discipline, colle quali è regolato l'esercizio della corrispondenza telegrafica anche per lo Stato toscano, sono pienamente analoghe a quelle che con precedenti notificazioni furono rese note al pubblico all'atto dell'apertura delle linee telegrafiche estensi.

(*Sono unite alla notificazione le tabelle colle tariffe dei prezzi di spedizione dei dispacci per le stazioni telegrafiche della Toscana*)

Modena, li 3 settembre 1852.

Il Ministro GIACOBAZZI.

LOMBARDO-VENETO

MILANO. Il geologo milanese G. Dunia fu dal governo austriaco incaricato di visitare le ricche miniere che sono state di recente scoperte in Groenlandia. Il sig. Dunia partì per Londra sullo scorcio del passato agosto e gli si associarono all'impresa tre geologi inglesi.

ILLIRIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino* :

Il chiarissimo professore d'astronomia dott. Francesco Schaub, che con sollecitudine ed abilità organizzò la specola di Trieste, diresse ora e compì questi giorni un importante lavoro per la marina in generale onde dare il preciso segnale del mezzodì, mediante la caduta di apposita palla dalla lanterna del porto. Il segnale verrà dato dalla specola mediante un filo elettrico che fu condotto fino alla lanterna del porto. Alla costruzione di questo importante lavoro contribuì precipuamente la spettabile deputazione di borsa. Quest'indicazione del tempo, tanto preziosa per il marino, potrà servire a regolare i cronometri che sono a bordo dei navigli. In uno dei prossimi giorni si faranno gli esperimenti col detto apparato.

SVIZZERA

Il 4° settembre le truppe del campo federale di Thun manovrarono mattina e sera nei dintorni di Steffisburg.

Il 2 eseguirono sulla pianura di Thun una manovra di divisione, che attrasse di nuovo parecchi spettatori. Il fuoco dell'infanteria, le cariche della cavalleria ed il rumoreggiare della grossa artiglieria di Basilea diedero una sufficiente idea di una battaglia. — Alla sera gli zappatori scavarono e diedero fuoco a diverse mine.

Il 3 settembre ebbe luogo l'ultima manovra per l'attuale campo. Essa fu una continuazione di quella del primo del mese, ed ebbero di nuovo luogo i passaggi dell'Aar sopra ponti volanti. Il 4, le truppe avevano l' unico giorno di riposo per prepararsi al viaggio verso i loro cantoni.

BERNA. Sulla fine d'agosto è morto in questa città il rifugiato polacco conte G. Krasznyscki, già ministro degli affari esteri durante la rivoluzione polacca, nel periodo che succedette alla demissione del principe Czartorysky. Egli era qui impiegato nella tipografia Fischer.

— L'i. r. luogotenenza di Lombardia ha fatto conoscere al lodevole consiglio di Stato d'aver già emesso di concerto coll' i. r. tribunale lombardo fino dal giorno 26 dello spirato agosto, gli opportuni ordini all'i. r. delegazione provinciale di Como per la traduzione e consegna alle autorità elvetiche del nominato Bernasconi Bernardo, imputato di complicità nel delitto di omicidio commesso sulla persona dell'avvocato Benigno Soldini di Chiasso.

— Il consiglio federale ha trasmesso al consiglio di Stato una nota pervenutagli dall'i. r. luogotenenza di Lombardia per mezzo della legazione austriaca in Berna, colla quale si dichiara avere le

autorità pontificie invocato l'appoggio del governo imperiale per far riconoscere certe pretese sul già seminario di Polleggio e sul collegio pontificio di Ascona, pertinenti agli ordinarii diocesani di Milano e di Como.

— Il consiglio di pubblica educazione è riconvocato per il giorno 27 del corrente mese, a fine di occuparsi in prima linea di un progetto di regolamento per i ginnasi e per le scuole elementari maggiori, e della presentazione dei candidati per la nomina dei docenti nei nuovi istituti cantonali. Alla sessione sono invitati personaggi di rinomanza.

— Anche la lista dei concorrenti si accresce ogni giorno con nomi distinti, compreso buon numero di istitutori dei cantoni tedeschi e francesi, per le lingue, per le matematiche, per la ginnastica e per il canto.

— Le notizie intorno allo stato sanitario del bestiame sono piuttosto rassicuranti. La febbre aftosa (*baglione* anche conforma di *zoppina*) si è quasi estinta dappertutto, e da più di un mese, dopo una ispezione generale delle mandre cavalline nel bellinzonese, non si è manifestato verun caso sospetto di *piozinzea* (volg. *monio* o *cimurro*). Pare tuttavia che il regolamento per la prossima fiera di Lugano sarà modificato, e che ai confini si vorranno prendere delle precauzioni.

FRANCIA

Parigi, 6 *settembre*. Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti indirizzò a tutti i vescovi la seguente circolare:

Monsignore; Il ministro delle finanze esaminò la quistione che sta nel sapere se le congregazioni e comunità religiose di donne che ottengono il loro riconoscimento legale in virtù d'un decreto del 31 gennaio 1852, sieno tenute a pagare il diritto di mutazione in ragione degli atti per cui i membri di tali associazioni dichiarino che i beni acquistati in loro nome sono la proprietà effettiva della comunità. Il mio collega mi ha dato avviso della sua decisione, concepita come segue:

Dalla proposta conforme dell'amministrazione del demanio, riconobbi, il 25 giugno scorso, che gli atti in discorso dovranno essere soggetti al diritto fisso di registrazione, se contengono la dichiarazione espressa che i proprietarii appartenti di quegl'immobili non posseggono che per l'associazione religiosa; dichiarazione che non porrebbe ostacolo alla percezione del diritto proporzionale, se l'inesattezza ne fosse comprovata dall'amministrazione.

Io credetti bene, o monsignore, di recare a vostra cognizione questa importante decisione del ministro delle finanze. Voi ne apprezzerete la benevola equità; essa agevolerà alle comunità religiose della vostra diocesi i mezzi di regolarizzare la loro posizione sotto il rapporto temporale. Già in una circolare dell'8 marzo 1852, concernente l'esecuzione del decreto precitato del 31 gennaio, vi pregai di esaminare se fosse a prendersi la via della retrocessione, nel caso in cui i beni d'una comunità che ne pagò il prezzo con fondi appartenenti all'associazione, fossero stati acquistati, colla sua autorizzazione, sotto il nome d'uno o di parecchi de'suoi membri. La dichiarazione enunciata nella decisione del ministro delle finanze è ad un tempo la base e la prova di questa retrocessione. Mi limiterò adunque a rammentarvi qui che l'atto destinato a comprovarla deve essere stipulato innanzi ad un notaio.

— Il consiglio municipale della città di Toulouse ha votato una somma di 8,000 fr. per sopperire alle spese del congresso scientifico che vi si tiene attualmente.

PAESI BASSI

Il signor André, ministro di Francia all'Aja, era partito da questa città il 4 settembre, dopo di avere avuto dal re un'udienza di congedo, e di avere presentato al ministro degli affari esteri il sig. Demalaret, come incaricato d'affari durante la sua assenza. Si era supposto che il sig. André fosse stato richiamato dal suo governo: però questa notizia non è ancora confermata, e credesi che veramente il sig. André non siasi recato in Francia che in seguito ad un congedo di tre mesi.

— Leggesi nell'*Indépendance Belge*.

Noi annunziammo, in seguito a corrispondenze dell'Aja e di Amsterdam, che alcune difficoltà erano sorte fra il governo francese ed il neerlandese, le quali derivavano dall'avere la seconda Camera degli Stati-generali rigettato la convenzione relativa alla contraffazione letteraria.

Ci sembrano utili alcuni schiarimenti, affinchè bene si comprendano l'origine e l'indole di questo fatto.

A termini del trattato di commercio, intervenuto il 25 luglio 1840 fra la Francia ed i Paesi-Bassi, doveva conchiudersi una convenzione fra i due Stati per regolare, da ambe le parti, il riconoscimento della proprietà letteraria.

Ecco in qual modo si esprimeva a tal riguardo l'art. 14 di quel trattato:

« La proprietà letteraria sarà reciprocamente guarentita. Una convenzione speciale determinerà ulteriormente le condizioni di applicazione e di eseguimento di questo principio in ciascuno dei due Stati. »

Il trattato del 25 luglio 1840 fu approvato dalle Camere neerlandesi; e quindi si suppose che avessero ratificato la promessa fatta dal gabinetto dell'Aja a quello di Parigi, riguardo alla futura conclusione di un trattato per la guarentigia della proprietà letteraria, convenzione definitivamente stabilita in massima.

Parecchie volte, dopo il 1840, il governo francese pare abbia invitato il governo neerlandese ad eseguire quella promessa; ma solo nel mese di maggio p. p. i due governi riuscirono ad accordarsi.

Nelle spiegazioni che furono fatte alla seconda Camera degli Stati generali dal ministro degli affari esteri, questi ricordò, che la convenzione del 27 maggio 1852 costituiva in qualche modo l'esecuzione di una solenne promessa fatta del trattato del 25 luglio 1840.

Per l'ordinario, le convenzioni si conchiudono sotto la clausola tacita o formale che, per essere definitive, debbono essere approvate dai varii corpi che concorrono all'esercizio del potere legislativo; ed a questo riguardo il voto negativo della seconda Camera degli Stati generali non avrebbe potuto essere ragione di querela agli occhi del governo francese, se quest'ultimo governo non vi avesse probabilmente ravvisato un atto di aperta opposizione alla stipulazione dell'art. 14 del trattato di commercio. Ecco almeno la naturale interpretazione dei fatti relativi a questa quistione.

SPAGNA

Madrid, 4 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il ministro de' lavori pubblici, arrivato ieri a Madrid, riparte oggi per la Granja, recando con sè il bilancio del suo dicastero, a fine di sottoporlo alla approvazione del consiglio de' ministri.

Quantunque la Gazzetta ufficiale non abbia ancora pubblicato la concessione accordata al sig. Sanchez Mendoza della ferrovia da Cadice a Siviglia, la cosa non è però meno certa. I signori Salamanca e Sanchez Mendoza si dispongono a lasciare Madrid per recarsi a Parigi e a Londra, ove intendono di provvedersi di tutto il materiale indispensabile per l'importante loro intrapresa.

La regina-madre è attesa pel 4 corr. alla Granja; s'ignora tuttora l'epoca del di lei ritorno a Madrid.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 28 agosto p. p., risulta una circolazione attiva di biglietti ammontante a 22,620,455 l. st.: diminuzione sul conto precedente, 139,680 l. st.: la riserva metallica ascendeva a 21,915,754 l. st.: aumento c. s. 59,788 l. st.

ALEMAGNA

Il *Journal des Debats* aveva annunziato che il sig. di Tallenay, ministro di Francia presso la Dieta germanica, aveva sporto querela alla Dieta per le intemperanze del giornalismo tedesco relativamente alla persona del principe presidente della repubblica francese. La *Gazzetta di Colonia* però dice che non alla Dieta germanica, ma al senato di Francoforte il sig. di Tallenay porse querela, non contro tutto il giornalismo tedesco, ma solamente contro il *Giornale tedesco di Francoforte*.

È questo è più verosimile, perchè presentemente non v'ha ancora alcuna legge federale, per cui possa la Dieta germanica intervenire in quanto concerne la stampa di tutti gli Stati della confederazione.

Prussia. L'*Indicatore di Stato* prussiano annunzia l'arrivo in Berlino (da Pietroburgo) del generale prussiano Serckel-stein, testè nominato a comandante generale del corpo di truppe federali di Francoforte.

Baviera. La *Gazzetta ufficiale di Monaco* pubblica il testo del trattato di estradizione conchiuso fra la Baviera e la Svizzera il 28 giugno p. p. e presentemente ratificato definitivamente: esso starà in vigore per dieci anni: le sue disposizioni non sono applicabili agli emigrati politici.

GRECIA

Atene, 27 *agosto*. Con regio decreto del 9 agosto, il nuovo sinodo fu instituito conformemente all'art. 3 della nuova legge ecclesiastica. Esso è composto dell'arcivescovo metropolitano d'Atene, di monsignor Neophitos, dell'arcivescovo di Syra sig. Daniel, dell'arcivescovo di Corinto sig. Jonas, dei sigg. Bartolomeo e Procopius, vescovi di Calavryta e di Oetilon.

— Per regio decreto è ordinato che le provenienze dall'Egitto e dalla Siria, che prima erano sottoposte ad una quarantena di otto giorni, non ne subiranno più che di cinque giorni. Tutte le altre disposizioni sanitarie relative a quelle provenienze rimangono in vigore.

— I fogli di Atene sono del 27 agosto. Il *Courrier* pubblica il progetto di legge concernente le pensioni dell'esercito, che venne testè votato dalla Camera, ed è tratto dalla legge francese del 1831, meno qualche modificazione. Il senato votò il progetto di legge relativo all'ordinamento dell'ufficio di contabilità. La commissione relatrice aveva esternato il desiderio che il ministero eseguisse le leggi votate dalla Camera; i ministri videro in ciò un biasimo, e provocarono un voto formale del senato. Dopo una viva discussione il senato si dichiarò soddisfatto di quanto era stato detto da ambe le parti.

— Il governo accordò un'amnistia agli abitanti della Laconia compromessi nell'agitazione provocata dal monaco Chrystophoros. Da quest'atto di clemenza sono esclusi soltanto sei individui, fra i quali un sacerdote eccessivamente fanatico. Il padre Vasilari, quegli che consegnò Chrystophoros, ottenne, oltre la ricompensa di 6,000 dramme, una pensione di 50 dramme al mese: egli abiterà a Vonitza per sottrarsi alla vendetta dei molti partigiani del famigerato predicatore.

— Il *Courrier d'Athènes* annunzia che il signor Marsh, ministro degli Stati-Uniti a Costantinopoli, rimarrà tre mesi in Italia, e poscia ritornerà (dicesi) in Atene per ricevere dal governo ellenico una risposta definitiva riguardo i reclami del signor King.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 24 p. reca quanto segue relativamente alle turbolenze manifestatesi non ha guari nell'isola di Creta:

Il governo ottomano, volendo assicurare l'ordine e la tranquillità agli abitanti dell'isola di Creta come a quelli di tutte le altre parti dell'impero, ordinò che nuove truppe ben disciplinate si recbino in Candia; esse non tarderanno a partire. Il battello a vapore dello Stato, che deve trasportarle alla loro destinazione, è già pronto a riceverle. L'agitazione che regnava in quell'isola si è già calmata, e le apprensioni fatte nascere da alcuni partigiani dei vecchi abusi non si verificheranno, grazie alla ferma volontà della Sublime Porta, la quale vuole che le nuove leggi proteggano tutte le popolazioni, senza distinzione di culto.

— Il 20 p. giunse da Smirne la fregata a vapore sarda *Governolo*, portante la bandiera del capitano di vascello conte Persano, comandante supremo della flottiglia del Mediterraneo, nonchè il brick della stessa bandiera, nominato *Colombo*.

— Una corrispondenza della *Triester Zeitung* reca l'interessante notizia che la questione dei Luoghi Santi fu agginstata. La Porta si assunse a proprie spese la costruzione della cupola del S. Sepolcro.

— Da Scio abbiamo in data del 30 p. p.:

La divisione navale ottomana (dopochè le si unirono in questi giorni una corvetta ed un piccolo piroscafo), partì ieri dalla nostra rada dirigendosi verso tramontana, e credesi che andrà ad ancorare a Metelino.

Sabato mattina 28 corrente diede fondo alla nostra rada un piroscafo portante le insegne di capo divisionale e un brick da guerra sardi, i quali, dopo i saluti d'uso fatti all'ammiraglio ottomano e alle fortezze, concambiate le visite di complimento fra le due cariche, la sera del giorno stesso partirono alla volta di Sira.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 10 *settembre*.

La duchessa d'Orleans, non ha lasciato St-Gervais, siccome fu riferito sulla fede d'giornali di Savoia; ma trovasi tuttora colà coi suoi figli, visitando con frequenti gite di piacere i dintorni di quell'ameno e salubre soggiorno.

Il professore Baruffi ci scrive da Lubecca il primo settembre, nel momento d'imbarcarsi direttamente per Stoccolma, che le città di Stettino, di Lubecca e di Kiel essendo tutt'ora considerate in buono stato di salute, le provenienze di questi porti sono ricevute in libera pratica nella Svezia. Solo dunque insatte le notizie sulle nuove quarantene svedesi pubblicate giorni sono in alcuni giornali francesi.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nel *Corriere del Lario* in data di Como 1 settembre:

La malattia delle uve va crescendo. Nei dintorni di Como i vigneti che guardano a mezzodì sono i più infetti; così a Bellagio e in altre terre. A Rebbio l'infezione è stata comunicata al grano turco o carlone. La pianta della si copre di polvere bianca, e perisce.

Nei monti di Nesso, specialmente le selve tra Zelbio ed Erno, e sopra Careno, si è manifestata nelle foglie del castagno la crittogama delle uve. La foglia si copre, nella parte inferiore, di polvere bianca che presto si mostra interspersa di macchiette color caffè, le quali finiscono a forare la foglia. Succede un universale color giallo, e le foglie cadono secche sul terreno.

— *Napoli*. 4 *settembre*. È giunto in Napoli il di due settembre il duca di Modena, e prese alloggio all'albergo della Vittoria, ove ha fissato sua stanza per un mese.

— Il *Corriere Mercantile* riceve da Catania (30 agosto) le seguenti notizie intorno all'eruzione dell'Etna:

« Ieri dopo pranzo giungemmo a Zaffarana; dalle ultime case di questo villaggio si vede la corrente di lava a un trar di schioppo. Anche a tale distanza manda un calore tremendo.

« Il modo con cui si avanza il torrente spaventoso è affatto singolare, e non se ne può formare esatta idea se non vedendolo. Si muove adagio, senza interruzione; la prima ondata, se così mi posso esprimere, s'ammucchia e s'arriccia in alto al minimo ostacolo che incontra, poi manda rivoletti di qua e di là, poi la massa ricade, si spiana e procede innanzi. Intanto s'ode come un continuo crepito, quasi di vetri scoppianti nel fuoco; nient'altro; e intanto succedono guasti enormi. Di tanto in tanto qualche detenzione dinota l'incontro di maggiori ostacoli o dell'acqua.

« Di giorno tutta questa gran massa si offre in un aspetto tra il rossiccio e il grigiastro, con altri che di vitreo e di luccicante. Mal vi potrei descrivere lo spettacolo notturno; quel fiume di fosco fuoco, quella nebbia di ceneri e vapori sulfurei, è cosa superiore ad ogni parola, è un orrore sublime! Il fiume di lava diventa una specie di gettata più alta del terreno circostante, perchè la inferiore lava si rapprende, l'altra vi scorre sopra.

« In verità nulla vi potrebb'essere di più pittoresco, qualora si potesse prescindere dal lutto e dalla miseria di questa infelice regione.

« Notate che il versante orientale per cui corrono adesso le fiumane di lava è il territorio più ferace e più ben coltivato dell'isola tutta! vigneti, frutta d'ogni maniera, spesse abitazioni! figuratevi quale miseria de' molti proprietari e coloni!

« Erano 500 e più anni che l'Etna non aveva mandato fuori lave da questa parte!

« Il danno proviene pure dalle ceneri ed arene infocate che piovono dall'aperto cratere sotto i monti di *Cassone*, presso il ciglione della *valle del Bue*. Il vulcano continua a buttare, a detonare, e la notte scorsa dava sì grandi fiamme che illuminavano fino a Catania (distante 14 miglia) tutto il terreno ben distintamente, come se fosse un gigantesco fanale! »

Svizzera. *Basilea*. Il re di Svezia è passato per Basilea il 4 settembre, di ritorno dalla Svizzera, e diretto per la Germania e i suoi Stati.

Francia. *Parigi*. 7 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Il 26 luglio scorso, il ministro delle finanze rimborsò alla banca di Francia 25 milioni a conto sul prestito di 50 milioni che la banca fece al tesoro nel marzo 1848.

Un secondo rimborso di egual somma è stato fatto oggi (6), e così rimane compiuta la liberazione del tesoro.

— Il generale Gemeau è giunto a Parigi in congedo, e vi rimarrà una quindicina di giorni.

— Il sig. David, presidente della commissione internazionale sanitaria, deve partire questi giorni per Napoli, a fine di continuare i negoziati per la ratificazione del trattato concluso, otto mesi sono, in Parigi.

— Si annunzia che il ministro delle finanze intende occuparsi in breve di ridurre l'interesse delle casse di risparmio al 4 0/0.

— Si assicura che il decreto relativo all'aprimento del credito necessario per l'appropriazione del Panteon al culto cattolico è già emanato. La somma stanziata da questo decreto è, dicesi, di 90,000 fr.

— La *Patrie* dice essere in grado di smentire le voci che corrono sulle interrotte relazioni diplomatiche tra la Francia e i Paesi Bassi. Il sig. d'André, ministro di Francia all'Aia è tornato a Parigi per godere nella sua famiglia un congedo di tre mesi che ottenne. Il barone di Fagel, ministro de' Paesi Bassi, non pensa affatto ad abbandonare il suo posto in Parigi. D'altra parte, soggiunge la *Patrie*, nulla darebbe motivo presentemente ad una richiamata dei ministei plenipotenziarii.

Alemagna. *Austria*. Dispaccio telegrafico dell'*Osservatore Triestino*, in data del 7, da Trieste:

È comparso un dispaccio del ministero delle finanze, di data 4 corrente, concernente l'apertura di un prestito volontario dello Stato, di 30 milioni di fiorini in moneta di convenzione, coll'interesse del 5 p. 0/0, in via di sosscrizioni, incominciando col 9 corrente:

— *Berlino*, 4 *settembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Si è già ricevuta risposta da alcuni Stati della coalizione alla dichiarazione prussiana del 31 di agosto, cioè da Würtemberg, Baden e Nassau. Würtemberg e Baden si dichiarano in termini favorevoli. Quanto al ducato di Nassau, esso è vero, spiegasi in termini meno categorici, ma riguarda la dichiarazione prussiana, come contenente una importante concessione.

— Il principe di Prussia è ritornato a Stettino in buona salute.

—La *Corrispondenza generale* di Berlino reca quanto segue:

Una comunicazione, che abbiamo da buona fonte, ci notifica la risoluzione della dieta federale che si prenderebbe per base nel caso in cui lo scioglimento della questione politica commerciale venga sottoposto alla dieta germanica: quella risoluzione, presa il 19 maggio 1848, è ad un dipresso in questi termini:

« Desiderando la dieta germanica introdurre quanto prima la libertà di comunicazioni, necessaria nell'interno, e l'unità nel sistema di dogane e di commercio in Alemagna, invita i varii Stati tedeschi, separati gli uni dagli altri per diversi sistemi doganali: 1. l'Austria: 2. la Prussia cogli Stati dello Zollverein: 3. l'Annover cogli Stati dello Steuerverein: 4. il ducato di Holstein: 5. i due ducati di Mecklemburgo: 6. le tre città libere di Lubecca, Brema ed Amburgo, ad inviare bentosto a Francoforte uomini competenti per discutere e proporre un sistema comune di dogana e di commercio. »

America. Si hanno notizie di Nuova York a tutto il 25 decorso agosto:

Il senato ha ratificato la nomina del sig. Ingersoll di Filadelfia al posto di ministro degli Stati Uniti a Londra, in surrogazione al sig. Ablat-Lawrence, demissionario.

La spedizione giapponese non pare abbandonata, come n'era corsa la voce.

Nulla di nuovo interno alla quistione presidenziale.

Un nuovo disastro è avvenuto il 25, a 6 miglia all'incirca da San Luigi. Le caldaie del *Franklin* scoppiarono, cagionando la morte di 15 persone: trenta altre restarono ferite e orribilmente abbruciate dal vapore.

La quistione delle isole Labas continuava a cattivar l'attenzione pubblica: il sig. Webster era sempre d'avviso che il possesso, per parte del Perù, di quelle isole non sia pienamente giustificato: tuttavolta, frattanto, la intervenzione attiva del governo era stata sospesa.

— Il parlamento del Canadà aperse la sua sessione il 19 agosto.

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 10 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese corrente prima della Borsa	Per fine del mese corrente dopo la Borsa	Per fine del mese prossimo prima della Borsa
1818 a 5 0/0 god. 1 aprile			
1831 » » 1 luglio			
1848 » » 1 gennaio			
1851 » » 1 luglio			
1851 Oblig. 1 luglio			
1851 » 1 agosto			
1852 » 1 maggio			
1852 » 1 agosto			
1844 5 0/0 Sardi 1 luglio	97 80		
FONDI PRIVATI			
Azioni della Banca 1 luglio	1550		
Banca nuova creazione			
Città di Torino (600 oltre il dividendo)			
[Torino 1 s 60 0/0 1 lug.			
Soc. del Cas. Cassera e ore			
Società del Gazometro			
Incendio 1 gennaio			
Via ferr. di Savigliano 1 dicembre			
Mobili, Prestito Colegno			

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	25 3/4	25 1/2
Genova sconto 3 p. 0/0	—	—
Francof. S. M.	3/4	1/2
Lione	100 —	99 50
Londra	25 35	25 25
Milano	—	—
Parigi	100 —	99 50
Torino sconto 3 0/0	—	—

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 60 —	20 19 —
— di Savoia	20 88 79	20 88 86
— di Genova	20 79 50	20 79 65
Sovrana nuova	25 35 91	25 35 27
— vecchia	25 35 05	25 35 10
EROSO misto	—	—
Perdita 2	25 p.	0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

PARIGI 8 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 30	77 55 77 40
— 4 1/2 p. 0/0	105 50	105 60 105 65
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	» »	» »

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

Il 28 p. p. agosto scoppiò un incendio nelle scorte della Cascina Sagnè, su queste fini, di proprietà del signor assicurato conte commendatore Giovanni Regis, senatore del Regno, e gran parte di esse rimase consunta.

Il sottoscritto, soddisfatto della lealtà e premura con cui la Compagnia d' Assicurazione contro gl' Incendii a premio fisso di Torino, e per essa gli Agenti notaio Negro e figli, di questa, ne liquidarono con perizia, e pagarono li danni, rende una pubblica testimonianza del lodevole modo della Compagnia nel far onore ai contratti impegni.

Savigliano, il 2 settembre 1852.

ANTONIO PULINO
Agente del sig. conte GIO. REGIS.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di S. Maria Maggiore (Ossola) il posto di Maestro della seconda elementare con l' annuo stipendio di L. 500 oltre l' alloggio e giardino, s' invitano coloro i quali volessero aspirare a tale ufficio di far pervenire la loro domanda, corredata dai rispettivi titoli e franca di posta, al Sindaco di detto Borgo entro il corrente settembre.

Il Sindaco D.r CAVALLI.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Massino, presso la chiesa di S. Filippo.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 1.° ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

PER ULTIMARE LA VENDITA
in vece di L. 4

L. 2, 50 cad. scatola di 144 PENNE DIAMANTINE

GALVANIZZATE

Per pochi giorni all' Hôtel de Ville (Pensione Suizzera), n. 1, via Carlo Alberto, Torino.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI GIUSEPPE BARBIÈ
in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s' incarica della spedizione.

VENDITA VOLONTARIA

IN PALLANZA *(Lago Maggiore)*

Di una grandiosa e signorile CASA di proprietà degli eredi Poroli, posta in Pallanza, ed in una delle migliori posizioni del Lago Maggiore, con vasti giardini e chioso, oratorio, scuderie, cantine, rimesse ed altri rustici. — Per le occorrenti informazioni e condizioni gli aspiranti potranno dirigersi in Novara presso il sig. Luigi Poroli, segretario d' Intendenza Generale, ed in Pallanza al sig. avvocato Gio. Battista Poroli.

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

CUOI CHIMICI *del sig.* OULMAN

I suddetti Cuoi sono gli unici, i quali, senza veruna sorta d' ingrediente, dispensano dall' affilare i rasoi.

Gli altri cuoi, non aventi il nome *Oulman*, sono contraffatti. — Deposito presso il negozio JANETTI accanto al Caffè Fiorio, ove avvi pure un grande assortimento di Canne in genere di novità.

DA VENDERE

sì a corpo, che in due lotti

CORPO di FABBRICA di recente, bella e solida costruzione, situato in Torino, fra la piazza Vittorio Emanuele ed il viale verso Vanchiglia, dell' annuo reddito netto di L. 16[m].

Per le condizioni dirigersi allo studio dell' ingegnere Allegro Giuseppe, via Stampatori, num. 23, piano 3.°

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

IL MUNICIPIO DI S. SECONDO

Avendo deliberato di mettere a concorso il posto di Maestro della Scuola di seconda elementare, il Sindaco avverte che tale concorso avrà luogo in Pinerolo, il giorno 6 del venturo ottobre. Lo stipendio assegnato è di L. 700 annue; si richiede però che il Maestro sia sacerdote. Per essere ammesso si dovrà presentare la patente di metodo.

MUTUO

Si cerca un mutuo di L. 40[m]. con valida ipoteca sopra stabili del valore oltre il doppio, posti a distanza di chil. 25 (miglia 10) circa da Torino.

Chiunque avesse tale somma disponibile è invitato dirigersi in Torino al sig. notaio coll. F.co Borgarello, via S. Filippo, num. 21, incaricato delle trattative.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

a more concertande

NEGOZIO di maioliche, porcellane, cristalli, terraglie nazionali ed estere, e profumerie, compresivi li mobili di negozio affatto nuovi, illuminato a gaz, situato in una delle migliori posizioni della capitale.

Dirigersi per le trattative dal geometra perito giurato Gioanni Mossone, via D'Angennes, n. 44, piano 1.°

VENDITA

Di una tenuta composta di beni a diversa coltura, in vicinanza di Racconigi, di ettari 142 circa.

Per le indicazioni e condizioni indirizzarsi in Torino, nello studio del notaio Borgarello, ed in Racconigi dal signor geometra Bergezio.

DA AFFITTARE O VENDERE

a more concertande

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, il 1.° del corrente mese, il signor sacerdote D. Carlo Stura dichiarava di accettare, col beneficio dell' inventario, l' eredità morendo dismessa dal sig. cav. Augusto Lantorna, deceduto nella stessa città senza testamento in agosto p. p.

Torino, il 6 settembre 1852.

Geninati caus. coll.

NOTA

Con atto del 7 corrente, per parte dei signori Maria Teresa Chianale vedova di Giovanni Degiorgis, sacerdote e professore don Giuseppe, dottore Federico, Teresa e Genoveffa moglie dei signor Secondo Fessio, germani Degiorgis, e del sig. Filippo Vasino, si rinunciò l' eredità del rispettivo loro marito, padre e suocero, Giovanni Degiorgis, deceduto in questa città ed *ab intestato* sul principio di aprile 1849.

Torino, il 9 settembre 1852.

Taccone sost. segr.

NOTA

Il Regio Tribunale di prima cognizione in Biella sedente, con ordinanza del 6 agosto ultimo scorso, sull' instanza di Alessandro Cometto, dimorante a Mongrando, autorizzò la vendita in via di subastazione degli stabili posseduti dalli Domenico, Antonio e Maddalena fu Andrea Rosa da Mortigliengo, e fissò per il primo incanto l' udienza del 24 corrente mese.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita si trovano consegnate nel bando formatosi dal signor segretario del prelodato Tribunale in data d'oggi.

Biella, il 3 settembre 1852.

Soto caus. coll.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Rolla*, con balletto *La scimia riconoscente*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

A benefizio della piccola mima ballerina Angelina Fioretti.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino filosofo per forza.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C.a Giardini recita: — *La bottega del caffè.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Tassani recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La povera Maria.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5) La Compagnia mimico ginnastica diretta da F. Martinetti, eseguirà grande e variato spettacolo.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.o Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La villeggiatura*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito*, *riportata dall'esercito piemontese.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 7.mbre	741 56	742 64	742 38	+19 3	+24 1	+27 9	+16 5	+22 9	+20 2	N.N.E.	S. E.	S. O.	Quasi annuv.	Nuvoloni.	Piccole nubi
4 »	740 82	740 38	741 3	+21 1	+25 6	+31 2	+19 7	+22 6	+25 7	S.S.E.	S.S.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
5 »	740 48	741 2	741 26	+25 0	+26 3	+30 1	+19 3	+21 3	+24 5	N.	S. E.	E.	Ser. con vap.	Nuv. square.	Nug. sottili.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 216 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 185.

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 11 SETTEMBRE

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	24	12
Per l'Estero . . .	» 80	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 2 corrente, ha fatto le seguenti nomine e promozioni nella carriera superiore delle Intendenze:

Ha promosso dalla seconda alla prima classe:

Il conte avvocato Galli di Mantica, intendente della provincia di Novi;

Il nobile Pietro Lodolo, di quella di Acqui;

L'avv. Giuseppe Sigurani, di quella di Chiavari.

Ha promosso dalla terza alla seconda classe:

L'avv. Margiocchi, procuratore regio presso il Consiglio d'Intendenza generale di Alessandria;

L'avv. Carlo Francioni, procuratore regio presso quello di Novara, traslocandolo ad un tempo presso l'Intendenza generale di Vercelli, con incarico di farvi le funzioni di consigliere di prima classe.

Ha nominato a consigliere effettivo di prima classe colla destinazione all'Intendenza generale di Annecy il cav. avv. Giacomo Riccati Ceva di San Michele, già consigliere presso quella di Vercelli;

Ha richiamato in attività di servizio il consigliere d'Intendenza generale in aspettativa avv. Camillo Fiorizzi, incaricandolo delle funzioni di procuratore regio presso il Consiglio di Novara.

Ha promosso dalla terza alla seconda classe:

Il cav. avv. Giovanni Pes di San Vittorio, sostituto procuratore regio, destinandolo al Consiglio di Sassari;

L'avv. Efisio Satta, sostituito procuratore regio presso il Consiglio di Alessandria, traslocandolo a quello di Cagliari;

L'avvocato Giulio Giovanetti, sostituto procuratore regio a Novara;

L'avv. Pasquale Usai Marica, id. a Savona;

Ha nominato a sostituto procurator regio di terza classe l'avvocato Federico Barberis, applicato all'Intendenza di Biella, destinandolo presso il Consiglio d'Intendenza generale di Alessandria;

Ha traslocato dalla Intendenza generale di Torino a quella di Genova il nobile avv. Giacomo Curlo Spinola, sostituto procuratore regio;

L'avvocato Andrea Pozzi, id. a quella di Cuneo, id. a quella di Torino;

Infine ha collocato in aspettativa per motivi di salute il cav. avv. Raimondo Boi, sostituto procuratore regio presso il Consiglio d'Intendenza generale di Cagliari.

R. Decreto con cui S. M. determina intorno al modo di accertare i diritti dei Militari o loro aventi causa a Giubilazione, Pensione o Sussidio in esecuzione della Legge 27 giugno 1850.

(Continuazione e fine, vedi n. 214 e 215)

I.

TABELLA *delle infermità considerate come equivalenti alla perdita assoluta di una mano o di un piede pel conseguimento del maximum della pensione di ritiro.*

Malattie del capo.

1. L'immobilità assoluta del capo nella sua positura naturale, e le sue permanenti direzioni in avanti, in dietro, o dai lati, tuttochè siano ancora superstiti alcuni movimenti di semi rotazione.
2. Le grandi lesioni del cranio, o la perdita di ragguardevoli porzioni degli ossi del medesimo che diano luogo a gravi neurosi abituali.
3. La sordità compiuta.

Malattie cerebrali.

4. L'alienazione mentale, cioè l'imbecillità, la mania e la demenza.

Malattie cerebro spinali.

5. Il tremito permanente di uno o di due cospicui arti, viepiù se di tutto il corpo.
6. La paralisi delle palpebre, di uno o più arti, o dei muscoli del collo.
7. Le vertigini abituali, delle quali o si riconosce evidentemente la causa materiale, od è sensibile il fatto patologico.

Malattie degli occhi.

8. Le gravi alterazioni organiche d'ambi gli occhi, che diminuiscono talmente la facoltà visiva, da rendere impossibile il distinguere gli oggetti anche a menoma distanza.

Malattie della bocca.

9. La perdita totale o di gran parte della lingua, la paralisi, l'atrofia, l'ipertrofia, l'immobilità della medesima, per cui sia perduta la facoltà di parlare, e riesca difficile la deglutizione.
10. La disfagia organica permanente a base scirrosa.

Malattie del collo e del petto.

11. La tisi laringea, o la polmonale, e le fistole insuperabili delle vie aeree con grave difficoltà di respirare.
12. La cifosi o gibbosità della colonna vertebrale associata ad eccesso freddo sintomatico, congestizio, od aparesi, qualunque ne sia la cat.
13. Le fistole penetranti nella cavità della pleura, e le gravi lesioni degli organi della respirazione con dispnea *(difficoltà di respirare)* abituale.

Malattie dell'addomine e delle pelvi.

14. Le fistole epatiche o spleniche, il vomito abituale, la melena, la diarrea, e la dissenteria ben riconosciuta ed accompagnata da cachessia innoltrata.
15. Le fistole dello stomaco, l'ano artificiale, la fistola retto vescicale, e l'incontinenza delle fecce per paralisia degli sfinteri.
16. L'enuresi, l'ischuria, la stanguria, l'ematuria e la piuria permanenti.

Malattie delle estremità.

17. La mancanza di quattro dita di una mano, di cinque dita tra le due mani, ovvero dei due pollice ed indice d'ambedue le mani.
18. L'artritide cronica già riescita a vizio organico delle principali giunture, soprattutto all'anchilosi compiuta con attrattura del membro, non meno che la contrattura permanente di uno o più muscoli o tendini d'un membro principale, essendo, così nel primo come nel secondo caso, perduto l'uso della parte.
19. La carie e la neurosi estese, la spina ventosa degli ossi del corpo umano più cospicui per volume, per isposezza, per lunghezza, con grave dissesto, o con perdita della funzione della parte a cui sono destinati, escluse per conseguenza le consimili malattie degli ossi piccoli delle estremità.
20. L'elefantiasi.
21. Il marasmo universale indipendente da tisichezza.
22. Gli aneurismi ben verificati dei grossi tronchi arteriosi, come carotidi, subelaviee, arterie ascellari, omerali, cubitali, radiali iliache, femorali, poplitee e tibiali.

NB. Le malattie comprese in questa tabella non possono produrre l'effetto di cui sovra relativamente alla giubilazione se non sono contratte per motivi di servizio ben verificate e riconosciute insanabili.

II.

TABELLA *del valore annuo degli assegnamenti in natura dei sott'ufficiali, caporali e soldati dell'Esercito, per l'applicazione dell'alinea dell'art. 10 della Legge 27 giugno 1850.*

		Caporali e Soldati		Sotto Ufficiali	
Caserme	Pane	58	40	58	40
	Letti e legna	26	60	38	60
	Indennità d'alloggio	60	»	60	»
	Cappotti	6	»	6	»
		151	00	163	00

Dat. Stupinigi, 15 agosto 1852.

D'ordine di S. M.
Il Ministro Segretario di Stato.
ALFONSO LA MARMORA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 10 settembre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nell'*Opinione*:

La commissione incaricata di esaminare lo statuto della società nazionale per l'incoraggiamento delle arti e dell'industria, ha già compiuta per gran parte la missione che le fu affidata, collo stabilire i mezzi d'azione e lo scopo ed i principii della società stessa. Non rimanendo più a discutersi che gli articoli dello statuto, e parecchi membri avendo ad assentarsi per qualche tempo, la commissione non riprenderà le sue riunioni che in ottobre prossimo.

Intanto dessa sta procacciandosi ulteriori schiarimenti e per mettersi in relazione colle società consimili di Londra, Bruxelles e Parigi.

Pertanto s'invita chi volesse proporre qualche ammendamento allo statuto a farlo pervenire al segretario della commissione nel locale dell'Associazione Agraria, piazza San Carlo, casa Natta.

— Oggi, gli allievi convittori del Collegio Nazionale si recarono in uniforme di Guardia Nazionale, con arme e bagaglio, alla villa Montalto, già posseduta dai gesuiti. Erano preceduti da tamburo e seguiti dal preside e varii professori dell'istituto.

Molta folla di gente traeva loro dietro, ammirando il bell'ordine ed il militare contegno di quei giovinetti.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Società d'assicurazione contro la mortalità del bestiame.

Già più volte avemmo a far cenno di questa società, la quale promette di rendere un segnalato servigio all'agricoltura ed al commercio subalpino. Come tutte le intraprese nuove essa naturalmente ecciti l'incredulità o la diffidenza e si volle qualificarla impraticabile, nonostante l'esempio di altre contrade ove analoghe associazioni fecero la miglior prova che si potesse desiderare. L'opinione pubblica tuttavia si rese gradatamente più favorevole alla novella società, si vide che le difficoltà a superare non erano poi sì gravi, come pareva a prima giunta, ed il numero delle azioni è ormai giunto a seicento, onde quanto prima si potrà dare un principio di esecuzione; e a questo scopo furono invitati gli azionisti ad un'assemblea generale.

Il punto più difficile a stabilire era la tariffa dei prezzi di assicurazione per le diverse specie di bestiami. Riusciva essa più malagevole in Piemonte, ove manchiamo di statistiche relative allo stato dell'agricoltura, per cui non si può stabilire con molta sicurezza la probabilità della mortalità nelle diverse provincie. Aggiungasi ch'essa varia moltissimo secondo i tempi, secondo le località, secondo i metodi di allevamento e la maggiore o minor cura che si ha del bestiame. Era perciò necessario il partire da calcoli più o meno ipotetici. Ma col processo di tempo sarà più facile l'avere delle norme sicure, onde si possa meglio proporzionare il prezzo col servizio che si rende.

E sarà per avventura bene che a questo scopo si varii la tariffa secondo le diverse provincie, siccome già praticossi nella Francia. Si confida molto altresì nell'azione dei veterinarii locali e degli agenti della società, i quali, col trasferirsi ove lo richiegga il bisogno, potranno arrestare il male incipiente ed impedire che si diffonda, come pur troppo per trascuraggine sovente accade. E così col tempo si potranno introdurre dei miglioramenti che torneranno assai proficui all'agricoltura, e la società sarà in grado di ribassare ancora il prezzo dell'assicurazione, e si persuaderà ognuno del grande vantaggio di avere la proprietà assicurata, onde poter fare, con lieve sacrifizio, assegnamento sulle speculazioni che si intraprendono, il cui esito non dipenderà più, come succede ancora, in gran parte dal caso.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Asti in data 9 settembre:

Verso le ore otto pom. di ieri nel borgo San Pietro in questa città si manifestava un incendio nel magazzino di legnami tenuto dalli Giuseppe Raviz a e Giuseppe Nebbia nella casa propria del sig. *Poledro* cav. Lorenzo, che in breve ridusse il tutto in cenere, arrecando un danno di lI. 1500 circa ai primi e lI. 6000 circa al proprietario della casa, li quali non erano assicurati.

Il danno si sarebbe senza dubbio fatto maggiore, e più deplorabile poteva essere per la città il disastro, se al primo batter di campana a martello non accorreva sollecito ed operoso il Corpo del Treno della Provianda ad intersecare tutte le comunicazioni e coadiuvato dalle disposizioni delle autorità e dall'opera dell'arma dei Reali Carabinieri, Guardia Nazionale, invalidi, pompieri ed operai non avessero circoscritto il fuoco nella sola casa incendiata.

In questa disastrosa circostanza tutti gli accorsi spiegarono una tale prontezza di operare da meritarne i maggiori elogi.

— Il sig. Descalzo, vice-intendente della provincia di S.Remo, inviava ai signori sindaci della provincia la seguente circolare intorno alla necessità di una scuola preparatoria femminile nel capo-luogo della provincia:

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

L'OSPIZIO DI VALDOBBIA

(*Continuazione e fine, vedi num.* 213, 214, 215)

— » Rimirando quelle pupille, continuò Antonio, dicevo fra me: è uomo? è bestia? è angelo? è serpe?.... Questi quattro punti d'interrogazione non posso dire di averli fatti con ordine di fila l'uno dietro l'altro, ma piuttosto confusamente in un con varii altri punti d'esclamazione e di dubitazione, che per non seccarmi non rammento.

— Racconta bene, osservò qui inquieto il Professore; ma fa tante parentesi che veramente danno fastidio... Che cos'era dunque? chi era?

— Ah ah! Lo sorprendo in flagrante impazienza, sclamò l'altro. A dire la verità mi son fatto lecito di usare questa furberia di sospensione. Per esempio nei romanzi non v'è niente che finisca così bene un capitolo od un volume quanto l'apparizione inaspettata d'un individuo incognito che viene o a guastare un matrimonio, o a far una vendetta, o ad aiutare il debole, o a sfidare il forte: » Si spalancò di repente la porta ed un uomo balzò col pugnale brandito in mezzo ad Edgardo ed a... insomma ad una eroina qualunque » e lì si finisce il volume o il capitolo. Ma a proposito, disse volgendosi alla guida, l'ospizio è ancora molto lontano? L'avventura del mulo ci ha confusi ed abbiamo passato due o tre cascinali senza fermarci; l'opinione del mio stomaco è che si potrebbe omai fare un po' di colazione.

— Fra un'ora e mezzo siamo all'ospizio, rispose la guida.

— Allora aspetterò ad aver fame fra un'ora e mezzo: ecco come si comanda alle passioni! n'è vero Professore!

— Ma si può dare di peggio? diceva questi tentennando il capo.

— »Sicuro che si può dare di peggio, continuò Antonio, e adesso udrà se non è vero. Le pupille appartenenti all'essere incognito della mia caverna esercitavano sopra le mie un vero magnetismo: non già perchè riescissero ad addormentarmi: l'avrei voluta vedere io la potenza magnetica capace di addormentarmi in quel momento!... sibbene perchè mi parve per un po' di tempo mi inchiodassero là immobile sotto la loro influenza. Ma ben tosto, stanco di quella mortale incertezza alzai il fucile e lo drizzai alle pupille: tre attimi di oscurità mi indicarono tre battiti di palpebre; uno strido acuto e feroce mi assordò, ed immantinenti vidi escire al disopra del mio capo un immenso uccellaccio che moveva a stento due grandi e negre ali: mi rivolsi, l'appuntai, prima che s'allontanasse di troppo e sparai. Il colpo parve bene drizzato perchè quelle ali si raccolsero e dispiegarono alternatamente con molta velocità, udii un nuovo strido, e vidi contorcimenti irregolari e furiosi, dopo i quali il grosso volatile cominciò a perdere le forze e cadere in fin che si perdette nell'oscurità sottostante.

« Passò un'ora, poi un'altra, poi un'altra con una lentezza opprimente; abbattuto e pieno di tristi idee mi sdraiai di nuovo: i miei occhi errarono sovra oggetti non definiti come in sogno; e credo anzi di aver sonnecchiato qualche istante, ma con sussulti, e con inutili tentativi per vincere il freddo che a quella elevazione, di notte, doveva certamente essere frizzante... All'incerta luce del primo mattino mi scossi violentemente quasi per richiamarmi alla realtà. Un colore indeciso fra la rosa e l'oro andava più e più vivificandosi all'oriente: le creste vicine, le rupi, le giogaie lontane parevano esultare di una letizia mistica; gli oggetti riprendevano le forme naturali; le grandi vette coperte di neve perenne s'ergevano gloriosamente verso il cielo cinte di una vesta purissima quasi escissero da un balsamico bagno. Nel medesimo punto in cui quel rinovellarsi della natura stava per infondermi un nuovo coraggio e nuova forza, un altro dubbio sinistro traversò la mia mente come saetta. — E se nemmeno oggi potessi togliermi di qui?!! — Riandando col pensiero e collo sguardo gli sforzi fatti il giorno prima per superare quel passaggio fatale, e nel vederlo ancora irto, nudo, e nel ricordarmi lo svellere ch'io avevo fatto di uno sterpo, cioè d'un appoggio e d'una speranza... fui preso da uno scoraggiamento così truce che caddi, senza volerlo, ginocchioni... »

— Gli è quello che bisognava far molto tempo prima! susurrò il Maestro...

— « Caddi ginocchioni... e dichiarai fra me e me che il mio affare era bello e spedito... Non auguro davvero a nessuno un quarto d'ora di quella fatta. Prima però che l'uomo in simili circostanze si disperi affatto assai ci vuole. Cominciai a perlustrare col cannocchiale tutte le vallate, i seni e le falde per iscoprire, se non i perduti compagni, almeno qualche anima viva: avrei pagato il mio patrimonio per iscorgere una pecorella pascolante: poi mi appigliai ai colpi di fucile, che caricavo fino a un terzo di canna affinchè, l'esplosione fosse più tonante... Ma il cannocchiale nulla scopriva, e gli spari del fucile in quelle alture non rimbombavano quasi più di uno scoppiettio. Il sole s'alzò sull'orizzonte, inondò di luce la mia nicchia, la quale, per una screpolatura dava adito a vuoti forse immensi: io mi dimenavo a dritta a mancina come fiera nella prigione di ferro, origliavo alla screpolatura, e poi correvo all'orlo della nicchia, poi siedevo, poi gridavo furioso... »

— Ah! interruppe qui il Professore... Vi compiango se non avete mai pregato.

— « .....Sì, ho anche pregato. Giunse il mezzodì..... giunsero le tre pomeridiane..... — Ecco ventiquattr'ore ch'io son qui, pensai amaramente, e non ho più pane,

www.Internetculturale.it

Molte città dello Stato seguendo il generoso slancio che ha preso fra noi la pubblica istruzione, aprirono scuole preparatorie nello scopo di formare buone istitutrici per l'insegnamento femminile. Valga fra le altre l'esempio di Torino, Genova, Alessandria, Novara, Voghera, Saluzzo, Pinerolo, Susa perchè noi non ci dobbiamo arrestarci dall'imitarle. Se mai havvi provincia in cui sia necessario promuovere l'istruzione primaria si è questa, la quale malgrado le attuali cure del Governo per promuoverne il benessere materiale e morale trovasi assai più indietro delle altre anche in questo ramo primario ed indispensabile dell'umano incivilimento. La condizione finanziaria di questi comuni non permette certo che possansi all'insegnamento femminile chiamare delle maestre dalle altre provincie dello Stato, poichè converrebbe alle stesse assegnare stipendi ai quali, quantunque moderati, non si potrebbe sopperire coll'erario comunale. Non sfuggirono certamente al signor ispettore delle scuole elementari le condizioni economiche di questa provincia, epperciò egli non trovava mezzo più acconcio di quello di chiamare a concorso tutti i comuni della stessa, i quali interessati a che l'istruzione primaria si diffonda anche nel sesso femminile, non è supponibile vogliansi rifiutare ad un leggiero sacrificio per conseguire un mezzo potentissimo allo scopo di avere anche in questa provincia buone istitutrici, e con stipendi addatti alla ristrettezza de'mezzi finanziari di questi comuni. Con siffatto lodevole intendimento, il prefato signor ispettore proponeva la fondazione d'una scuola preparatoria in questo capo-luogo di provincia, osservando che per la stessa si richiedeva almeno una somma non minore di lire 2400, delle quali, lire 1200 sarebbero per lo stipendio di un professore di metodo nominato dal Ministero, il rimanente per una maestra di lavori donneschi e per un maestro di calligrafia e disegno. Le spese pel locale ed arredi occorrenti si proporrebbero a carico della città capo-luogo della provincia come quella che maggiormente ne comprenderebbe i vantaggi. La scuola sarebbe di natura per nove mesi cominciando dal prossimo novembre.

Lo scrivente a cui sta troppo a cuore il promuovere tutto quanto può riferirsi al benessere materiale e morale di questa provincia non potrebbe senza taccia d'incurioso del ben pubblico rifiutarsi dall'assecondare il generoso proposito del lodato signor ispettore, ed ha tanta fiducia nel senno di queste popolazioni per non volere neanco supporre che lo stesso non venga altercamente assecondato dai municipii della provincia ai quali la presente si rivolge.

Lo scrivente pertanto si fa ad invitare i signori sindaci acciò nella prossima tornata d'autunno vogliano richiamare l'attenzione dei consigli comunali su questo importantissimo ramo di pubblico servizio, ed invitino contemporaneamente lo stesso onde nella formazione dei *bilanci* e nella categoria concernente la pubblica istruzione stanzino la somma rispettivamente di cui nella retroscritta tabella, giusta il riparto fattone in questo ufficio per ragione di popolazione, acciò per lo scopo suddivisato si possa avere appunto la somma complessiva di lire 2400.

Ora che l'istruzione pubblica va così diffondendosi in tutte le parti dello Stato non potrebbe questa provincia rimanere più oltre indietro delle altre, ed è quindi il sottoscritto persuaso, che nella prossima formazione dei *bilanci* non si ometterà lo stanziamento d'una somma che, ripartita nel modo in cui è stata, se arreca un leggiero sacrifizio per ogni comune, prepara però ad ognuno di essi ed a tutta la provincia il gran vantaggio, cioè quello di potere col tempo assicurare stabilmente l'educazione morale e religiosa del sesso femminile che si è uno dei più sentiti bisogni di queste popolazioni.

(Seguono le somme ripartite sulla popolazione della provincia).

Belle arti. — Lo *Spettatore del Monferrato* di Casale annunzia nel suo numero (19) la scoperta di uno *studio*, o, come dicono, di un *cartone* a olio del Correggio, effigiante la *Maddalena ai pie' della croce*. Scopritore e insieme proprietario del prezioso lavoro è il sig. Evasio Rotani, già noto per la tavola del Giulio Romano trovata pure da lui. Rimane a desiderarsi che il nuovo correggesco dipinto sia tolto dalla oscura condizione di ornare una privata abitazione, e qualche splendido amatore dell'arte lo sollevi alla luce di una pubblica pinacoteca italiana.

CITTA' DI TORINO.

Concorso per la nomina di Medici-Chirurghi pel servizio sanitario di beneficenza.

Avendo il Consiglio delegato, sulla proposta della Commissione direttrice del Servizio sanitario di beneficenza della Città, deliberato di provvedere fin d'ora alla surrogazione da farsi il 1 gennaio dell'anno prossimo di quattro medici-chirurghi in secondo si notifica, che a norma del regolamento sancito dal Consiglio comunale, si darà per la nomina a questi quattro posti un esame di concorso a cui saranno ammessi coloro, che presenteranno alla segreteria della Città (Div.ne 4.ª) prima del 10 ottobre prossimo

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che ivi dimora.

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 25 del venturo ottobre alle ore 8 mattutine in una sala del palazzo civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il Concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie:

Medicina teorico-pratica — chirurgia teorico-pratica — igiene pubblica — patogenia generale — eziologia — chirurgia operativa — materia medica — medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto, se non li avrà svolti entrambi, quand'anche nella soluzione di un solo quesito avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè quattro membri della commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza, e quattro appartenenti alla facoltà medica, ma estranei al consiglio comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro, e suggellati, e verranno questi dal sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente, e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

5. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manoscritti, o che uscissero dalla sala del concorso prima d'aver terminato e consegnato il loro lavoro.

I signori medici-chirurghi vincitori nella prova del concorso entreranno in funzione di supplenti come sarà determinato dalla commissione direttrice, e continueranno il loro servizio fino al 31 dicembre prossimo, alla qual epoca passeranno medici-chirurghi in secondo collo stipendio fissato dal Regolamento.

Il Regolamento che fissa le attribuzioni dei medico-chirurghi di beneficenza è visibile nella Div. 1.ª della segreteria della Città.

Torino, il 25 agosto 1852.

Vigna *segretario*.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 8 *settembre*. La *Gazzetta di Milano* pubblica una sentenza del comando militare di Lombardia, che condanna un individuo imputato dell'occultamento di uno schioppo da caccia alla fucilazione, e un altro imputato dell'occultamento di una pistola e dell'attentato venefico di alcuni suoi fratelli e sorella per contese d'interessi famigliari a 12 anni di carcere duro, perchè convinto per indizi. Confermata la sentenza contro il primo, venne commutata per grazia in un anno di carcere nella casa di correzione, in vista di molte circostanze mitiganti.

Venezia, 6 *settembre*. L'altro ieri vennero fatte a Verona le offerte per l'assunzione dei due tronchi di strada ferrata da Treviso a Sacile, e da Sacile al tagliamento. Concorrevano in tale impresa i signori Talacchini, Canzi, Weiss, Gonzales, Fumagalli e Franchetti Giacomelli ecc. pel primo tronco, i sigg. Fumagalli e Franchetti fecero l'offerta del 17 per cento sotto il dato d'appalto, ed il sig. Marchi di Sacile, non so per quale compagnia, offerse di levare il secondo tronco col 19 per cento sotto la cifra d'appalto. Si ritiene quindi che essi saranno i deliberatari dei detti due tronchi. Il primo di questi costerà tre milioni circa ed il secondo circa 4, perchè usando dell'attuale ponte sulla Meduna, si avrà un risparmio di circa 800,000 lire. Il ponte sulla Piave costerà 900,000. Il primo tronco dovrà essere costrutto in 20 mesi ed il secondo in 16.

TOSCANA

Ecco il testo della decisione alla corte regia di Firenze sull'istanza della difesa, nel giudizio di lesa maestà, perchè fosse dichiarata perenta l'azione penale contro gli accusati o almeno cessati i motivi della loro esclusione dal beneficio dell'amnistia:

« Vista l'istanza della difesa esibita alla udienza questo stesso giorno;

Visti i reali decreti de' 26 luglio e 21 novembre 1849;

Visto l'atto sovrano del dì 6 maggio 1852;

Attesochè l'amnistia conceduta dal Principe col real decreto del 21 novembre 1849 fu accompagnata da certe restrizioni, che secondo il tenore del rapporto ministeriale, precedente il decreto, erano comandate dalla necessità di non lasciare il paese nella inquietante incertezza sulla stabilità dell'ordine, e delle pubbliche libertà, e dal supremo bisogno di pubblica giustizia, alla quale fu rilasciata la sorte di coloro, che avessero rovesciato il governo, e usurpato i supremi poteri dello Stato, che si fossero associati alla usurpazione, che avessero usate violenze contro la libertà delle elezioni, che avessero opposta una resistenza armata alla proclamata restaurazione del governo legittimo, o avessero commessi delitti contro la religione dello Stato, come il più empio fine di universale distruzione, e contro i quali erano già indirizzate le relative procedure;

Attesochè se la tutela delle franchigie costituzionali fu una delle cause che motivarono le anzidette eccettuazioni, non fu per certo la sola: dimodochè avendo il Principe coll'atto sovrano del 6 maggio 1852, per fini incensurabili di alta politica, abolito lo statuto promulgato nel 16 febbraio 1848, e ristabilita la regia autorità nella pienezza dei suoi poteri, quando pure potesse dirsi mancata una delle ragioni della legge, non può a buon diritto sostenersi cessata la disposizione e l'effetto della legge stessa dal Principe non abrogata: e il potere giudiziario incaricato di applicare la legge esistente non può invadere l'autorità legislativa, nè esercitare un attributo della sovranità;

Attesochè manca pertanto di fondamento l'istanza pregiudiciale della difesa, con la quale domandasi che sia dichiarata perenta l'azione penale contro tutti gli accusati, o almeno cessati in ipotesi i motivi della loro esclusione dal beneficio dell'amnistia,

Rigetta la suddetta istanza del collegio della difesa in data di questo giorno, e ordina la prosecuzione del giudizio. »

— Le udienze di questi ultimi giorni sono state spese nella lettura dei documenti raccolti dall'accusa ed uniti al processo di lesa maestà.

(*Continuazione e fine del Processo di lesa maestà, ecc., vedi n.* 2-3 e 214.)

Perciò pubblicarono, in data del 16 aprile, un ordine del giorno nel quale dissero: *Chiamati ad un grand'esperimento di forza fisica e morale, da cui dipendeva la salvezza delle loro case, famiglie e libertà, e si decideva non poca parte dei destini di Toscana e d'Italia.*

La partenza da Pistoia dei volontari, avvenuta nel dì 17 aprile, fu violenta come n'era stato l'ingresso e la dimora.

Ed infatti il Petracchi ingiungeva con minaccia di arresto a quel comandante di piazza di procurare che il distaccamento di cavalleria ivi stanziato lo seguisse.

Uguale richiesta facevano due ufficiali e alcuni comuni al tenente Angelo Del Monte, che dovè respingerli dalla caserma colle armi alla mano.

E gravemente minacciato fu da Andrea Sgarallino il capitano Giuseppe Traditi, perchè gli rifiutò i cavalli.

Ma il Petracchi, che si vide attraversato nei suoi voleri, trovò modo di ottenere in parte l'intento.

Già fino dal giorno precedente, di concerto col Guarducci, col Piva e con Sgaralli no, aveva ordinato a Pietro Lottini, capitano nel battaglione Ferruccio, d'impossessarsi dei cavalli tenuti dai cacciatori in quella fortezza.

Rimasto inesguito questo suo ordine, lo rinnovò nella successiva mattina allo stesso Lottini, il quale entrato con mezza compagnia di bersaglieri nel forte, e fatta violenza ai pochi cacciatori di guardia, trasse di là tre cavalli bardati.

Deposte sulla piazza esterna di quella fortezza in ordine di partenza le due colonne, il Petracchi le aringò, eccitandole al coraggio e alla costanza, e promettendo che a Livorno le avrebbe rinforzate e condotte contro la capitale per imporle la repubblica.

Ai suoi detti risposero con grida frenetiche, e nel muovere da Pistoia diressero agli abitanti parole di gratitudine per la cortese accoglienza di eccitamento ad armarsi per la libertà e la repubblica, e di promessa che avrebbero dato l'esempio di sacrifizi magnanimi per la difesa di questa causa.

La voce che potessero presentarsi le colonne dei volontari livornesi, aveva fino dal 15 aprile fatto correre alle armi i popoli della valle di Nievole.

Questa attitudine essendo di ostacolo alla marcia, alcune deputazioni pistoiesi mossero a quella volta per rassicurarli, e loro mercè poterono le bande proseguire senza opposizione e senza pericoli.

In questo mentre (17 aprile) la commissione governativa toscana, considerando che i corpi dei volontari capitanati da Petracchi, Guarducci e Piva manifestavano disposizioni ostili all'ordine stabilito ed esponevano a pericolo la tranquillità del paese, ordinò si sciogliessero, deponessero le armi, altrimenti sarebbero ribelli.

Questo decreto pervenne al Petracchi durante la marcia, e tosto protestò di non rispettarlo, perchè emanato da un potere che disse di non riconoscere.

E giunto a Calcinaia si vide circondato da popoli che al suono delle campane accorrevano armati e risoluti a combattere le sue bande, le quali, di stanche che erano, divennero a tale improvviso spettacolo affatto scorate.

Quivi il pretore di Pontedera, chiamati a parlamento nella casa del gonfaloniere i maggiori Petracchi, Guarducci e Piva, ed altri ufficiali, tra i quali Giuseppe Cimballi, e fors'anco Ferdinando Piccini, notificava loro, per ordine del governo, il decreto.

Tutti ricusarono di disciogliersi e di deporre le armi, ed il Petracchi montato in furore insultò allo stemma granducale impresso nel decreto, maledì al nome del principe, inveì contro il Guerrazzi perchè pusillanime non aveva fatto fucilare cinquanta *codini*, dichiarò di voler marciare contro Firenze per incendiare il palazzo Pitti, la città e tutta Toscana.

Firmato il processo verbale scritto dal pretore, il Petracchi uscì precipitosamente dalla casa del gonfaloniere, e tutto intento ai mezzi di difesa fece puntare i cannoni.

Alle 4 antim. del giorno successivo (18 aprile) mirando sempre a riparare in Livorno, mosse alla volta di Pisa, che dominata dalla rivoluzione, egli stimava stanza sicura per i suoi.

Ma il disegno gli fallì per via, imperocchè mentre partiva da Calcinaia, alcune compagnie di truppa regolare occuparono quella città e colla loro presenza ravvivarono i depressi spiriti dell'autorità maggiorità che potè manifestare la sua adesione al governo restaurato.

Frattanto vi giunse la nuova che le bande livornesi a gran passi si avvicinavano, e tosto le campane suonarono a stormo, si

---

non ho quasi più polvere; per tenermi in vita non ho che la febbre che mi rode. — Le più care rimembranze si affollarono alla mia immaginazione ed accrebbero il mio sconforto... Dopo compito il giro di ventiquattr'ore non vedevo una ragione perchè non dovessi colà passarne ventiquattro altre.

E così di seguito fino all'estenuazione. Fu allora che ebbi un pensiero da dannato. Piuttosto che star lì a morire di fame determinai che tocche le quarant'otto ore mi gitterei nell'abisso . . »

— Vergogna! sclamò il maestro.

— » Che vuole? racconto la storia tal quale la fu. Fatta quella determinazione mi sembrai d'essere più leggiero, più franco, e più tranquillo: in certa qual guisa mi sembrava d'aver aggiustato tra bene e male un conto, e non me ne davo più briga . . . Improvvisamente un rumore mi fa tendere l'orecchio: erano colpi di fucile!! Tosto diedi fuoco alla poca polvere che mi rimaneva, e risposi ai colpi che partivano dal fondo della valle. Trascorso qualche tempo udii alcune voci lunghe e protratte di richiamo che appena appena giungevano fino a me: sarò facilmente creduto protestando che il po' di fiato del quale potevo disporre fu impiegato tutto a rispondere a quelle voci. Finalmente vidi ad una immensa distanza un mio compagno, poi un secondo ed un terzo chi in questa chi in quella direzione; essi non sapevano come avvicinarsi a me: ma dopo grandi segni telegrafici per mezzo del fazzoletto attaccato in guisa di bandiera alla bacchetta del fucile, pervenni ad indicar loro approssimativamente la via opportuna. Due, tre, e poi tutti cinque si affacciarono all'estremo limite della montagna là dove si convertiva in muraglia verticale; scambiammo molte parole: io d'impazienza, essi di curiosità. Non sapeano darsi pace della guisa e della cagione che m'avesse spinto a quel tragitto che a loro, ma più a me pareva allora così tremendo. Consultatisi fra loro e meco decisero essere necessarii due stromenti; corde ed uncini, o chiodi ben solidi. Due di essi andarono per questi oggetti fino all'Ospizio che di colà era distante una buona ora: e ritornarono che il giorno era ancora alto. Passo per passo vennero conficcati degli uncini dove le fessure lo permettevano: all'uncino fisso mano si appiccava la corda, e così dopo breve tempo ebbi la gioia di vedere ad entrare nella mia nicchia due liberatori. La corda era solidamente raccomandata, ed io per un istinto ben naturale volli essere primo a rifare quella aerea via: gli altri due mi seguirono e giunsero sani e salvi in porto . . . dopo aver però dichiarato che non sarebbero ritornati alla nicchia per tutto l'oro del mondo . . . Io . . poi!! . . »

Quando Antonio ebbe conchiuso il suo racconto il suo viso era rosso ed animato; e ne' suoi occhi lampeggianti si leggeva distintamente la verità delle angustie, dei dolori e dei dubbii descritti.

— L'avventura pare semplice è vero, disse Antonio; ma chi volesse provare ad esserne protagonista vedrebbe che in essa non manca il dramma. Oh! eccoci all'Ospizio.

Difatto poco al disopra di noi nel fondo di una gola formata da due colli l'uno a destra ed al nord, l'altro a sinistra ed al sud, vedemmo sieduta placida placida una piccola casa che di lontano pareva una cappella. In poco tempo per una via facile e relativamente liscia giungemmo sul pianerottolo del passo di Valdobbia. L'ospizio è un esiguo fabbricato a parallelogramma: sta a cavaliero di una cresta sì stretta che appena lo sostiene, e che domina quasi direttamente le due grandi vallee che abbiamo nominato al principio di questa narrazione, cioè la Vallesesia e la valle di Gressoney. Il passo di Valdobbia tuttocchè assai più agevole di quello di Ollen situato più verso settentrione, non lo è però tanto che fuori del maggior estate non divenga arduo e faticoso, e talvolta anche pericoloso pei venti e per le nevi: l'utilità di un ospizio in un punto così frequentato è dunque incalcolabile. Quattro anguste camerette, ed un oratorio al piano terreno, ed altrettante camerette al piano superiore fanno colà bene spesso miglior uffizio che non uno sterminato palazzo di città. Due robusti montanari vestiti invariabilmente di panno color di castagno ci accolsero con somma cortesia, e con quella bontà più naturale che loquace che contraddistingue l'abitatore delle Alpi. Antonio strinse presto con essi un'amicizia ed una confidenza senza fine: egli li aiutò nel ricoverare e rassettare le cavalcature, nel preparare la colazione, nell'ammannire il desco; corse, saltò, ciarlò per dieci al suo solito. I due onesti alpigiani n'erano incantati.

L'ospizio esiste da lunga pezza: ma ei non fu che in tempi più vicini che esso venne rifatto, ristaurato, e dotato di una pensione dalla liberalità di un novarese il benemerito canonico Sottile.

Abbiamo a bella posta riferito per disteso il racconto del nostro compagno di viaggio perchè contiene parecchie descrizioni che possono fornire una esatta idea dei dintorni dell'ospizio, delle selve di pini, delle roccie, dei burroni e dei quadri che si possono contemplare da quelle alture. Per toccare però punti che vieppiù dominino l'imponente spettacolo del sistema dell'Alpi, il viaggiatore che si arresta per qualche ora all'ospizio, deve, appena compiuta la refezione, salire sulle cime circostanti, le quali richieggono qualche fatica per essere raggiunte, ma offrono alla fatica infiniti compensi. La vegetazione in quelle regioni è quasi nulla: le montagne sono di nudo sasso la essenza del quale è oltremodo varia: calcare, ferruginosa, granitica, e qua e la plumbea, e perfino aurifera. Da una escursione fatta in quel dì, Antonio portò la notizia che al nord; nella direzione del monte Rosa egli aveva esaminato dei noccioli di quarzo con istrisce argentine, e dorate... insomma dichiarò di aver scoperta una piccola California.

L'elevazione sul livello del mare dell'ospizio è di poco meno di 8000 piedi. Dall'ospizio si discende a Gressoney in due ore.

Giuseppe Torelli.

barricarono le porte, si puntarono i cannoni, si disposero sulle mura i soldati, si preparava la più ostinata resistenza.

Il governo, inteso il rifiuto dei Petracchi e dei Guarducci di disciogliersi e di deporre le armi, ordinò che i ribelli fossero disarmati, e spedì milizie che furono accolte con gaudio dalle popolazioni.

Incalzate dalle forze del governo concentrate in Caprona, fecero alto in Culigliola le due colonne, e quivi il Petracchi consegnò la cassa militare con entro circa il. 14,000 al suo segretario Guglielmo Marchetti, ordinandogli di correre a Livorno a raccogliervi gente e tornare a liberarlo.

Egli invece depositava nella sera medesima la cassa in una casa presso Zumbra, e tornato a riprenderla, si portava con quella a Livorno: quivi, sebbene malagiato di fortuna largamente spendeva e poscia salpava per paese straniero.

Fermi il Petracchi ed il Guarducci a non cedere le armi e minacciati da pericoli sempre maggiori, tennero in Culigliola consiglio, nel quale fu deliberato di ridursi armati a Livorno per la via del Gombo.

Dopo di che mossero a riconoscere il sito prescelto alla marcia il Petracchi, il Piccini ed il Cambi: ma arrestati dal popolo al ponte a Serchio e condotti a Pisa, furono nella notte scortati a Firenze.

Trattanto la commissione governativa di Pisa, desiderosa di risparmiar sangue, mandò incontro alle colonne livornesi Andrea Del-Medico e Giuseppe Nistri, i quali nell'assenza del Petracchi, intavolarono pratiche col Guarducci.

Ma l'arrivo del capitano Terreni ruppe ogni negoziato, poichè significò il governo non calare ad accordi, asseguare un'ora di tempo a deporre le armi: altrimenti spingere all'attacco le truppe rafforzate dai veliti.

Il nome di veliti suonò terribile alla coscienza dei ribelli, che menomati per diserzioni, e declinati di proponimenti, si arresero sul far della sera, consegnando ad uno dei commissarii pisani un atto di sommissione, nel quale il Guarducci attribuisce a sentimento d'umanità una resa che era consiglio di disperazione, torna a ripudiare superbamente il decreto del governo, ed affetta carità per la patria cui preparava nuove sciagure.

La commissione governativa toscana a rassicurare il paese, pubblicò nel giorno appresso un proclama col quale annunziata la resa, si mostrò lieta, che l'apparecchio della forza e la minaccia di usarla, fossero bastate ad allontanare il flagello della guerra civile.

Le disarmate colonne, avuto il passo sotto scorta per Pisa, si ridussero in Livorno, ove il corpo municipale impedito di aderire al governo legittimo, aveva rinunciato l'ufficio: gli onesti erano fuggitivi e nascosti: i ribaldi e gli audaci padroni ed armati: le vie deserte o popolate a tumulto: tutto a genio di fortuna.

Il Guarducci, posto appena il piede a Livorno, rese più forte e capitanò la fazione viva in quella sola città, la quale compressa dalla violenza e dal terrore, dovè durare nella sua ribellione.

Parlò al popolo, pubblicò proclami ed ordini da ribelle, narrò come a lui giovava la sua marcia e la resa, fu capo d'una commissione governativa, nominò un comitato per la difesa della città ed estorse dalla cassa municipale molto danaro.

Seguace del Guarducci, e sempre suo quartier-mastro, si mantenne fedele alla causa dei ribelli Ignazio Reynier: riscosse il denaro che l'altro estorceva: ricantò colla stampa in Livorno le sue calunnie contro il governo restaurato, e rifugiato a Bastia, scrisse di là al vicario di Pistoia una lettera ingiuriosa pel principe.

Fautore operoso della resistenza Andrea Sgarallino, sedè nella commissione per la difesa della città: ricusò il soldo, e al Calambrone affrontò col Piva le truppe toscane.

FRANCIA

Parigi, 7 *settembre*. La nuova riduzione dell'interesse dei boni del tesoro al 3 0,0 all'anno, dice una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, implicava necessariamente il rimborso immediato dei 25 milioni dei boni del tesoro che la Banca aveva ancora in portafoglio. Difatti non si poteva ammettere che il tesoro continuasse a pagare il 4 0,0 pei boni del tesoro riuniti alla Banca, mentre non voleva più accettare i capitali dei privati al disopra del 3 0,0. Non aspettavasi però che la determinazione sarebbe stata presa innanzi ai primi giorni di ottobre, perocchè i boni del tesoro rimessi alla Banca erano rimovibili di tre in tre mesi, e siccome un primo rimborso era stato fatto il 26 luglio, si doveva credere che il ministro delle finanze avrebbe aspettato ottobre per operare il rimborso del resto della somma dovuta alla Banca.

Quando nello scorso mese noi notammo che il conto corrente del tesoro alla Banca di Francia sommava ancora alla cifra di 140 milioni, dopo il rimborso dei 25 milioni di boni del tesoro, concludemmo tosto che un secondo rimborso non si farebbe lungamente aspettare, in modo da estinguere compiutamente il prestito fatto dalla Banca nel 1848. Si assicura che da un mese in qua i capitali han continuato ad affluire al tesoro, il che gli consenti di prendere nel tempo stesso due determinazioni sì importanti come sono la riduzione dei boni del tesoro e l'estinzione dell'ultima parte del prestito che la Banca fece al tesoro.

Questi provvedimenti finanziarii, stornando dal tesoro una parte dei capitali disponibili che pigliavano questa direzione, avranno necessariamente per risultato di attrarli più che mai sui fondi pubblici e sulle azioni di strade ferrate, e di sostenere i prezzi elevati a cui salirono. La rendita è pervenuta ai prezzi più elevati che siano stati segnati alla Borsa dopo la rivoluzione di febbraio. Il 4 1/2 0,0 a 105,25, vaglia staccato, equivale al 5 0,0 a 114,72, ed il 3 0,0 si sostiene al disopra del 77. È probabile che le determinazioni finanziarie prese da due giorni contribuiranno a sostenere questi prezzi se pure non produrranno un nuovo aumento.

PORTOGALLO

Lettere di Lisbona, in data del 29 decorso agosto, recano la nomina del conte di Tabaredo a governatore civile di Lisbona.

Il decreto di convocazione delle *cortes* non era stato ancora pubblicato.

Correva voce che il visconte Almeida di Garret avesse dovuto dar la sua demissione dal ministero per aver egli insieme col sig. Béclard, ministro di Francia a Lisbona, stabilite le basi del trattato tra il Portogallo e la Francia, senza averne fatti prima consapevoli nè i suoi colleghi nè la regina.

Il 28 a 4 ore p. m. comparve in vista di Lisbona una squadra inglese forte di 8 o 9 bastimenti.

INGHILTERRA

Londra, 6 *settembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il *Foreign-Office* ha fatto conoscere non ha guari al consiglio privato le rimostranze indirizzategli dal governo francese, relativamente alle infrazioni che commettono i pescatori d'ostriche alle clausole della convenzione sulla pesca, nella Manica e nello stretto del Passo di Calais, durante il mese nel quale la pesca è proibita. Il governo francese si lagna in especial modo, che i bastimenti peschereci inglesi non osservino l'art. 8 della convenzione predetta, il quale esige che i numeri de' navigli sieno dipinti sulla parte dinanzi di ciascun bordo.

Epperò i lords del comitato del consiglio privato, notificano ai commissarii delle dogane il loro desiderio di togliere al governo francese qualunque siasi soggetto di giusti richiami, e gl'invitano a dare agli ufficiali comandanti i navigli di S. M. che incrociano nella Manica, delle istruzioni per prevenire qualsivoglia infrazione alla convenzione per parte de' pescatori inglesi, e impedire sopratutto che i battelli peschereci della Manica abbiano a bordo istrumenti da pesca durante i mesi proibiti, o che si astengano dal dipingere i loro numeri sulla parte dinanzi del loro bordo e sopra le vele, siccome è prescritto dalla convenzione medesima.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il commissario delle finanze spagnuole a Londra previene che in virtù d'un regio decreto è stato accordato un altro mese, come nuovo termine, per l'ammissione alla conversione a Londra, a Parigi e ad Amsterdam, dei boni del debito passivo e di quelli senza interesse, conosciuti sotto il nome di debito differito del 1851. Questi boni possono essere presentati dal 6 corrente settembre al 5 ottobre prossimo.

— Il *Sun* annunzia che due degl'ispettori sopintendenti medici della direzione generale di sanità hanno ricevuto l'ordine di studiare i progressi del cholera, come fu anche fatto precedentemente. Il dottore Greciner era già partito a quest'uopo alla volta di Magdeburgo, e sovra altri punti nella direzione di Amburgo.

— L'*Observer* dice che lord Malmesbury ha nominato il signor Henry Byron vice-console di S. M. a Haiti. Il sig. Byron è il segretario della società protettrice dell'industria nazionale.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un ricco negoziante ha intrapreso di far costruire un piroscafo di ferro a elice di 10,000 tonnellate, pel commercio d'America. Questo piroscafo dee lottare contro la difficoltà di rimontare il Mississipi.

ALEMAGNA

Dal rapporto della commissione instituita a Brusselles per proporre al governo belgico i provvedimenti relativi alla riforma ed ai progressi dell'insegnamento industriale nel Belgio, ricaviamo quanto segue intorno a questo insegnamento nell'Alemagna:

L'*Austria* possiede, riguardo all'istruzione industriale e superiore, due *Istituti politecnici*, uno a Vienna e l'altro a Praga: quello di Vienna comprende una scuola industriale, un conservatorio d'arti e mestieri, una società d'incoraggiamento per l'industria nazionale; la scuola industriale ha due sezioni, quella del commercio e quella dell'industria; comprende inoltre una scuola preparatoria pei giovani che non posseggono ancora le cognizioni necessarie per entrare immediatamente nelle scuole speciali.

L'allievo può scegliere il corso che vuole seguire, avuto riguardo alla carriera cui vuole destinarsi.

Al disotto dei due istituti che stanno a corona del sistema d'insegnamento industriale vengono le scuole usuali, fondate nelle principali città, sovratutto nelle commerciali; l'insegnamento è generale, cioè comprende le materie utili a tutte le professioni, o speciale secondo la destinazione degli allievi; quest'ultimo, secondo la carriera che gli allievi vogliono intraprendere, abbraccia la scienza commerciale e le regole del cambio; la fisica, la storia naturale, la chimica, la geografia, il disegno delle macchine, la tecnologia, le lingue estere.

In *Prussia* l'insegnamento industriale conta in primo luogo una scuola speciale in Berlino, detta *Gewerbe Institut*, che possiede quattro corsi destinati a formare: 1. Fabbricatori (muratori, falegnami, lavoratori in legno); 2. Cesellatori, incisori, lapidarii, vetrai, scultori in legno ed avorio, fonditori di bronzo; 3. Tintori, fabbricanti di prodotti chimici; 4. Meccanici, costruttori di macchine.

L'istruzione è gratuita; la maggior parte degli allievi è inviata dai distretti e dalle città con un annuo sussidio di 300 talleri; l'istruzione è teorica e duplo per gli allievi della prima categoria; vi ha un officio di fondita, un laboratorio, un officio di cesellatura, d'incisione, una fucina ecc. per gli allievi delle altre categorie.

Nello stesso tempo in cui s'insegna il disegno l'neure applicato alle costruzioni, alle arti manuali, alle macchine, si ha come importantissimo il disegno artistico applicato all'industria. L'istituto possiede collezioni di stromenti e di modelli, di disegni di macchine, di stromenti di fisica e di chimica, di mineralogia; le spese sono a carico dello Stato.

Ogni provincia, ossia dipartimento di reggenza, possiede una scuola provinciale d'industria, le cui spese sono a carico della provincia, coll'assistenza anche del governo. I corsi vi si danno sovra programmi unifo mi. Gli studi sono teorici soltanto. Parecchie città inoltre hanno a loro spese fondato scuole simili, alle quali il governo somministra collezioni di stromenti, d'apparecchi e di modelli per l'insegnamento della meccanica, della fisica, della chimica e del disegno.

Monaco, capitale della Baviera ha una università tecnica, annessa all'università. È destinata a formare ingegneri pubblici e civili pei ponti e strade e per le miniere, conservatori forestali, manufatturieri, agricoltori: vi si attende sovratutto alle scienze applicate. Gli allievi sono divisi in quattro classi: allievi forestali, agricoltori, ingegneri, d'arti e mestieri.

Dopo quella scuola superiore v'hanno in Monaco, Norimberga, Augusta, scuole politecniche per l'istruzione industriale, di secondo grado; si attende particolarmente in Monaco all'architettura ed alle belle arti; in Norimberga alla metallurgia, cesellatura ed a tutte le arti analoghe; in Augusta alla fabbricazione delle stoffe di lana e cotone, ed all'arte tintoria in tutte le sue varietà.

Le scuole industriali o d'arti e mestieri, formano il primo e precipuo grado dell'istruzione tecnica: l'insegnamento comincia coll'aritmetica superiore, col disegno geometrico, coll'ornato e contorni, cogli elementi della storia naturale, e termina col disegno di architettura, col disegno ordinario, cogli esercizi di stile, colla tenuta dei libri, e, secondo la professione cui prenderà l'allievo, colle nozioni più necessarie della chimica.

Nelle scuole elementari l'insegnamento è ordinato in guisa che gli allievi si preparino ai corsi delle scuole tecniche. V'ha in Baviera un complesso d'istruzioni che efficacemente coopera a diffondere le cognizioni usuali profittevoli a tutti.

A *Baden*, altre all'insegnamento classico, v'hanno quattro specie di scuole: le scuole elementari, le scuole borghesi superiori, le industriali e finalmente la scuola politecnica di Carlsruhe. Quest'ultima è destinata a formare capi di manifatture e di opifizi, come le scuole industriali mirano a formare abili operai ed ispettori del lavoro. Le altre scuole sono preparatorie a queste ultime.

La scuola politecnica di Carlsruhe comprende sei divisioni: 1. scuola preparatoria in cui particolarmente studiansi le matematiche; 2. scuola degli ingegneri; 3. scuola di architettura; 4. scuola forestale e di economia rurale; 5. scuola industriale superiore; 6. scuola di commercio.

Vengono poscia le scuole industriali inferiori, destinate particolarmente agli artigiani ed operai; le scuole non sono convertite in opifizi; ma soltanto vi s'insegnano le nozioni necessarie per ben esercitare le arti ed i mestieri.

Oltre alle scuole borghesi e le scuole elementari, la legge prescrisse nel grandu ato di Baden l'istituzione di scuole d'adulti, ossia di perfezionamento, cui sono obbligati a frequentare per un dato tempo i giovanetti che hanno terminato il loro corso di scuole primarie: le lezioni si danno una o due volte per settimana: nei luoghi in cui non v'hanno di queste scuole, vi suppliscono le scuole della domenica.

Il *Würtemberg* possiede scuole usuali, scuole d'arti e mestieri, scuole della domenica e dei giorni festivi, classi di lavoro all'ago per le figlie, scuole rurali, l'istituto agronomico di Hohenheim e la scuola industriale superiore di Stoccarda.

La *Sassonia* ha la scuola delle miniere di Freyberg e l'accademia forestale di Tharund, l'istituto tecnico di Dresda, modellato su quello di Berlino, le scuole di architettura e d'industria di Lipsia, di Chemnitz ecc.

— Sulla fede di lettere da Berlino, la *Gazzetta d'Augusta* dice, che la Dieta germanica, poco prima che si sciogliesse abbia preso a prestito dal sig. Rotschild 100,000 fior. dando in pegno gli avanzi della flotta tedesca.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 11 *settembre*.

Il Ministro della guerra, generale Alfonso La Marmora, ha avuto da S. M. il Re l'onorevole missione di recarsi a complimentare il Principe Presidente della Repubblica Francese e nell'occasione del suo viaggio ne'dipartimenti finitimi ai regii Stati.

— *Roma*, 6 *settembre*. Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo in quella città del sig. Bulwer Enrico, ministro d'Inghilterra in Toscana.

— *Napoli*, 6. Scrivono al *Mediterraneo* di Genova:

La squadra francese è tornata a Napoli ove rimarrà fino al 9 in cui metterà alla vela e si dirigerà in Ajaccio, d'onde passerà a Tolone affinchè il presidente della repubblica, che si aspetta il 27 settembre ne' dipartimenti del mezzodì, possa passare a rassegna la flotta del Mediterraneo. Si crede che dopo la rassegna la medesima ripartirà per venire a svernare in Napoli.

L'ambasciatore di Francia a Napoli, s.g. Barrot, parte in questi giorni per Parigi, avendo ottenuto un congedo di un mese.

Francia. *Parigi*, 8 *settembre*. Leggiamo nella *Patrie*: Si assicura che fu mandato ordine alla squadra del Mediterraneo di venire a Tolone per l'epoca del viaggio del principe presidente. Egli s'imbarcherà a Marsiglia sul *Napoleone*, e farà il suo ingresso nel porto di Tolone su questo vascello, scortato da tutta la squadra.

— Il ministro della polizia ha determinato, di concerto col ministro degli affari esteri, che i viaggiatori i quali, giunti nelle isole inglesi della Manica, con passaporti rilasciati loro in Francia, lasciano quelle isole per tornare in Francia, saranno tenuti a far vidimare i loro passaporti al vice-consolato di Jersey, e che, qualora essi non adempiano questa formalità, non saranno ammessi a sbarcare sulle coste francesi.

Spagna. *Madrid*, 5 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il trattato postale tra l'Inghilterra e la Spagna sarà conchiuso al più presto. Tra pochi giorni il progetto di trattato sarà sottomesso *ad referendum* al governo di S. M. Brit.

Una circolare ministeriale è stata indirizzata ai governatori delle provincie di Spagna pregandoli che dopo d'aver intesa la giunta d'agricoltura e la società economica, spediscano tutte le informazioni che avranno potuto raccogliere sulle vere cagion i della malattia dell'uva, e sui migliori rimedi da impiegarsi.

— Tutti i ministri riuniti alla Granja partiranno stassera, 5, da quella residenza reale alla volta di Villacastin, ove debbono attendere la regina Maria Cristina.

Inghilterra. *Londra*, 7 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Uno spaventoso uragano è scoppiato sabato (4) nella contea di Worcester, all'ovest del Severn. La pioggia continuò a cadere durante dodici ore. Il ricolto e il bestiame sono stati distrutti in tutta la vallata del Severn. Il numero dei montoni portati via e uccisi dalle acque nella sola parrocchia di Powick è valutato a duemila.

— Si legge nel *Daily-News*:

Un certo numero d'ufficiali appartenenti ai bastimenti della compagnia dei piroscafi regii delle Indie Occidentali, hanno dato la loro demissione per emigrare nell'Australia.

— Il *Morning-Herald* annunzia che S. A. R. il duca di Cambridge si recò in Prussia a far visita al re. S. A. R. doveva ritornare a Londra tra il 10 o l'11 corrente settembre.

— Un comitato della Camera de' comuni, nom nato nella ultima sessione a fine di esaminare la qu stione dell'abbassamento de' diritti sul vino, si è dichiarato in favore della riduzione; daremo nel susseguente numero il riassunto de' motivi sopra i quali si è appoggiata la commissione prelletta.

Alemagna. *Vienna* 7 *settembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Questa Camera di commercio ha nominato una commissione, cui incumbe di esaminare la potente sulla protezione della proprietà letteraria. Contemporaneamente furono invitati tutti i negozianti di stampe, libri ed oggetti d'arte a dare il loro parere.

— *Berlino*. Secondo la *Gazzetta dell'Alemagna Settentrionale*, il generale Radowitz sarebbe destinato ad assumere il comando dell'artiglieria prussiana, cui il principe Adalberto sta, dicesi, per abbandonare a fine di attendere esclusivamente alla marina.

— La maggior parte dei plenipotenziari al congresso doganale lasciarono Berlino per alcuni giorni.

— *Cassel*. La prima Camera, dopo di avere approvato il progetto di legge relativo al prestito, già votato dalla seconda Camera, venne prorogata a tempo indeterminato, ad eccezione del comitato di costituzione.

— *Liechtenstein*. Il principe di Liechtenstein, anch'egli, ha testè riformato, con suo decreto, la costituzione vigente nel piccolo suo principato.

CITTÀ DI TORINO.

Essendosi alienato un sol lotto dei terreni proprii della città a Porta Nuova in occasione degli ultimi incanti, e rimanendo per tal modo ancora invenduti 18 lotti, il Consiglio delegato nella seduta del 7 corrente ha deliberato che nei 15 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso si accetteranno le offerte individuali a trattative private, riservandosi di deliberare trascorso un tal termine sulle domande complessive che fossero state fatte o che fossero per presentarsi.

Torino, l'11 settembre 1852.

Vigna, *segr.*

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 11 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese corrente	Per fine del mese prossimo
	Per contanti — Fine corrente — Fine prossimo	
5 per cento vecchio, godimento 1° aprile 1850	97 70 — — —	96 60 p. 25 2000
5 per cento nuovo, godimento 1° luglio 1851	97 25 — — —	
5 per cento nuovo, godimento 1° luglio 1852	— — — —	
5 per cento Cabella, godimento 1° agosto 1851	— — — —	
5 per cento Sardo, godimento 1° agosto 1852	100 — — —	
5 per cento Sardo, godimento 1° agosto 1849	97 50 — — —	
FONDI PRIVATI		
Azioni B. N. il luglio	— — — —	
Azioni della Banca di Genova	— — — —	
Città di Genova 5 per cento	— — — —	
Città di Torino 5 per cento	— — — —	
Prestito Città di Torino	— — — —	
Soc. del Gaz, azioni prov.	— — — —	
Società del Canale Cavour	— — — —	
Incendi e premio fine	— — — —	
31 dicembre	— — — —	
Via ferrata da Torino a Genova il luglio	— — — —	
Molini presso Collegno	— — — —	
Lingotto	— — — —	

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	252 3/4 —	252 —			
Genova sconto 3 p. %	— —	— —	Doppia da L. 80	20 09 —	20 19 —
Francof. S. M.	240 —	— —	— di Savoia	20 79 —	20 85 —
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 59 —	79 67 —
Londra	25 35	25 25	Sovrana nuova	35 24 —	35 37 —
Milano	— —	— —	— vecchia	35 05 —	35 10 —
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto 3 %	— —	— —	Perdita	0	2 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 3. *settembre*

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — 3 0/0 ridotto 100 7/8. — 3 1/4 0/0 104 5/6. — Azioni della Banca — —Boni dello scacchiere 68.

MADRID 3.

3 0/0 a 45 3/4 — Idem differito 24 1/16. —Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

BRUSSELLES 7.

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 97 *carta* — Azioni della Banca 79 1/2.

FRANCOFORTE 6.

5 0/0 a 81 *carta*. — 4 1/2 0/0 a 72 3/4 id. — 4 0/0 65 id. Azioni della Banca 1585 id.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire i signori azionisti della medesima, che l'Assemblea Generale avrà luogo il 20 settembre corrente, alle ore 6 di sera, nel locale della Direzione all'officina presso Porta Nuova.

A termini delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Compagnia bisogna avere 5 azioni almeno per concorrere all'Assemblea Generale.

Li signori Azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Compagnia dei loro titoli al portatore dentro i tre giorni che precedono l'Assemblea Generale, senza di che non vi potranno essere ammessi.

COMUNE DI DEMONTE

Trovandosi questo Comune sprovvisto del Segretario Comunale, collo stipendio di L. 1,200, s'invitano gli aspiranti a tale impiego a presentare le rispettive domande e relativi recapiti d'idoneità e di moralità al Sindaco sottoscritto, fra tutto il corrente mese di settembre, per le successive deliberazioni del Consiglio Comunale.

Demonte, li 9 settembre 1852.

Pel Consiglio delegato
Il R. Sindaco L. BELMONDO.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Il Convitto continua ad essere aperto sotto la direzione del sacerdote Turchi.

Per le dimande dirigersi al suddetto.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

LEZIONI DI LINGUA INGLESE
CORSO ACCELERATO

secondo il metodo **MILLES**

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo, che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 40, e talvolta meno, si perviene a gustare le sovrai bellezze dello Sterne, Byron, Shakespeare.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ove trovansi le dichiarazioni che provano quanto si asserisce; od a casa del Professore, prima delle 10 antim., via della Posta, n.° 11, casa Bertone Sambuy, 1.° piano.

Dirigersi al portinaio.

INVITO

Resta pregato il notaio ritentore del testamento dell'in oggi defunto cav. Augusto fu Carlo Lantorna, nativo di Parigi e residente in questa città, come si prega pure chiunque pretenda avere ragioni sull'eredità dello stesso cavaliere di darne avviso e dirigersi al sottoscritto incaricato dal presunto erede legittimo.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati causidico coll.
In casa Gilardi-Tardi, via d'Italia, num. 4.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada portaRavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Angelo.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

PER ULTIMARE LA VENDITA

in vece di L. 4

L. 2, 50 cad. scatola di 144
PENNE DIAMANTINE

GALVANIZZATE

Per pochi giorni all'Hôtel de Ville (Pensione Svizzera), n. 1, via Carlo Alberto, Torino.

AVVISO

Si propone alla persona che avesse una somma di L. 100,000 a 150,000 ed anche maggiore, l'impiego della medesima in un genere di commercio per sua natura semplicissimo; tale commercio offre indubitato e soddisfacente lucro.

Pei maggiori schiarimenti dirigersi al sig. causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14, piano 2°, in Torino.

GIUSEPPE OLIVETTI

FABBRICANTE DI CILINDRI *detti STORRI*

per le finestre e vetrine, con molla e senza

a **L. 4, 6, 8** *e* **10** *caduno.*

In Borgo Nuovo, sotto i portici del Teatro Nazionale, Torino

AVVISO

BALDISSONE ALESSANDRO, reduce di Francia con un bell'assortimento di **Uccelli** dell'America, e varie qualità di **Pappagalli**, fa noto a chiunque bramasse farne acquisto, essere i medesimi visibili in via di Po, piazzetta della chiesa di S. Francesco di Paola.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa. are 80, 74 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

AVVISO

Il Sindaco di Caramagna, provincia di Saluzzo, invita coloro che aspirassero ai posti di maestro della 1ª e 3ª elementare vacanti in detto comune, con gli annui stipendii di L. 500 pel primo, e di L. 600 e l'alloggio per il secondo, di far pervenire al medesimo la loro dimanda franca di posta e corredata dei rispettivi titoli entro il corrente mese di settembre.

AFFITTAMENTO

per S. Martino 1852, per anni 12

Di una Tenuta di tre CASCINE di ett. 72, 20 (giornate 190) circa tra campi, prati, alteni e pascolo, con ampi fabbricati, col benefizio d'acqua *gratis*, tuttora a massarizio per un'annata, e all'affittavole spetterà il diritto anticipato del seminerio del formento, per cui gli verrà rimessa la semente;

Di un MOLINO a due ruote, pesta da canepa e pila da olio; il tutto posto in Vottignasco, presso Villafalletto. — Dirigersi in Torino alla segreteria di casa Cavour, dal signor Pagliassi.

DA VENDERE

Un *CABRIOLET Milord* a quattro ruote, di solida e moderna costruzione, delle migliori fabbriche ed a prezzo moderato.

Indirizzarsi al sellaio Andrea Valle, piazza Consolata.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

FALLIMENTO

di Giovanni Scajola, negoziante da vino all'ingrosso in Torino, via del Senato, casa Rilla Barberis, n. 2.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino con sentenza d'oggi ha dichiarato il fallimento del suddetto Giovanni Scajola; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio il signor causidico Giacinto Dollero, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato il 23 del corrente mese, ed alle ore dieci mattutine, per gli effetti prevedeti dal Codice di commercio.

Torino, il 9 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura del 4° novembre 1851 li signori Alessandro Cavalli fu Giovanni e cav. Carlo Morando fu marchese Francesco, contrassero società per l'esercizio di uno Stabilimento con macchina a vapore per l'attivazione di un molino, filanda ed altre industrie, sotto la firma *A. Cavalli e Comp.*, l'uso della quale è riservato al consocio Cavalli, da durare tale società per anni 10, quale Stabilimento ha sua sede in Cornegliano, provincia d'Alba.

Torino, il 9 settembre 1852.

NOTA

Il Municipio di Terruggia, provincia di Casale, previa la prescritta autorizzazione, con instromento 19 luglio 1852, rogato Negri, segretario dello stesso Municipio, fece acquisto dal sig. avvocato Gio. Battista Bertazzo, per il prezzo totale di L. 15,000:

1.° Di una fabbrica civile e rustica nell'abitato di Terruggia, sulla piazza, con corte e giardino annessi e poco sito verso la piazza, in coerenza del sig. geometra Giuseppe Piccinini a levante, ed agli altri lati di contrade e siti pubblici, in mappa sotto i nn. 128 parte, 129 e 130, della superficie di are 19, 07;

2.° Gerbido denominato il Castello, pure nel detto abitato, regione Torchietto, con piccola fabbrica, in coerenza della piazza a mezzodì ed a tutti gli altri lati di sito pubblico, segnato in mappa col num. 195, di are 22, 15;

E di tale atto, debitamente insinuato, si è sotto il 3 settembre successivo proceduto alla trascrizione all'ufficio delle ipoteche di Casale, ove fu posta al lib. 15 art. 236 delle alienazioni.

G. Negri notaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera 12.ª rappresentazione dell'artista drammatico GUSTAVO MODENA. *Edipo re.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Rotta*, con balletto *Lo sposo di provincia*, composto dal coreografo sig. Salvatore Paradisi.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *I ricchi ed i poveri.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Stiffelius.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 6) Comp. Tassani recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La povera Maria.*

IPPODROMO (via della Zecca, ore 5) La Compagnia mimico ginnastica diretta da F. Martinetti, eseguirà grande e variato spettacolo.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 6 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La chiave d'oro*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito*, *riportata dall'esercito piemontese.*

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

TORINO. TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 217 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 13 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	22	11
Per l'Estero	» 60	31	16

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo per cent.

PARTE UFFICIALE

Sulla proposta del Ministro di finanze, S. M. in udienza del 5 corrente mese si è degnata di nominare all'impiego di segretario insinuatore i signori Costa Enrico e Fiore Giovanni; e con ordini ministeriali del 9 stesso mese vennero fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione dell'insinuazione e demanio:

Reciocchi Giuseppe, insinuatore a Masserano, traslocato a Castellazzo;

Costa Enrico suddetto, destinato all'uffizio di Masserano;

Cermelli Simone, insinuatore a Rivalta d'Acqui, traslocato a Sannazzaro;

Lombardi Pietro, insinuatore applicato alla direzione di Novara, destinato a Rivalta d'Acqui;

Fiore Giovanni suddetto, applicato alla direzione di Novara;

Salvaj Alfonso, segretario presso la direzione di Ciamberì collo stipendio di L. 1,400, confermato ivi collo stipendio di L. 1,600.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di agosto 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	1,583,430	1,408,857	1,654,565	1,644,466	1,487,180
Sali . . . . . »	844,085	841,515	874,915	791,524	786,605
Tabacchi . . . . . »	994,808	955,344	932,901	940,226	916,442
Polveri e Piombi . . . »	85,747	90,245	84,958	78,521	81,442
Gabelle accensate . . . »	394,045	394,045	394,045	394,045	394,045
Totale L.	3,862,115	3,687,952	3,955,462	3,848,782	3,367,689

RISULTATI

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	134,593	1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	174,163
	» 1850 »	107,953		» 1850 »	73,097
Diminuz.	» 1849 »	71,056	Diminuz.	» 1849 »	45,535
Aumento	» 1848 »	556,250	Aumento	» 1848 »	494,451

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi otto mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	12,531,976	10,227,049	11,728,080	11,148,852	9,055,595
Sali . . . . . »	6,626,355	6,540,285	6,427,792	6,219,946	7,542,957
Tabacchi . . . . . »	8,023,523	7,454,781	7,245,782	7,576,678	6,920,042
Polveri e Piombi . . . »	512,209	525,095	455,648	585,685	425,924
Gabelle accensate . . . »	3,152,565	3,152,565	3,109,765	3,109,765	3,109,765
Totale L.	30,646,224	27,879,521	28,945,065	28,458,922	27,052,049

RISULTATI

Dogane			*Dogane ed altri prodotti*		
1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	2,404,927	1852 Aumento	rispetto al 1851 L.	2,766,705
	» 1850 »	605,896		» 1850 »	1,705,459
	» 1849 »	1,185,424		» 1849 »	2,207,302
	» 1848 »	5,298,585		» 1848 »	3,614,178

Dal Ministero di Finanze, addì 9 settembre 1852.

Il Segr. Capo della 5ª Divisione
MAYAN.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 settembre.*

R. SCUOLA DI MARINA.

Sono avvertiti coloro che aspirano ad essere ammessi come allievi nella R. Scuola di Marina in Genova, che nel giorno 25 di ottobre prossimo venturo avranno principio gli esami di concorso per le ammessioni, prescritti dagli articoli 3 e 4 del Regio Regolamento dei 15 ottobre 1851. Sono avvertiti egualmente che non saranno ammessi agli esami se non quelli, che all'epoca citata avessero presentati nella debita forma i documenti prescritti al succitato art. 3.

Genova, li 10 settembre 1852.

Il Comandante
PELLETTA.

MINISTERO DI GUERRA.

Dovendosi provvedere metri 30,000 di panno turchino tinto in lana pel vestiario della truppa, se ne procederà all'incanto in quindici distinti lotti di metri 2,000 caduno, a partiti sigillati, alle ore una pomeridiana del giorno 30 andante mese, presso la prefata generale Azienda.

Chiunque pertanto voglia assumerne la provvista potrà presentare nel giorno ed ora sovra specificati il proprio partito sigillato pel lotto o lotti cui intende di applicare, i quali verranno, uno successivamente all'altro, definitivamente deliberati agli offerenti, i di cui partiti conterranno il ribasso di un tanto per cento, sul prezzo qui sotto fissato per ciascun metro di panno, comparativamente maggiore od almeno eguale al ribasso sul prezzo medesimo, che dall'Azienda sarà previamente stabilito per *minimum*, e deposto sul tavolo in plico suggellato alla apertura dell'incanto, sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, stampati col millesimo 1852, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda ed uffizi da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il Regio Magazzeno Merci, ove sarà pure visibile il campione del panno da provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata generale Azienda per far constare della loro responsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Lotti num. 15 di metri 2,000 caduno, al prezzo di L. 11 50 per ogni metro.

Torino, l'11 settembre 1852.

Per detta generale Azienda,
Il commissario di guerra capo della Divisione contratti,
Avv. ROSSI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

In alcuni uffizi di posta è occorso già più d'una volta che lettere gettate nella buca siansi trovate munite di franco-bolli legittimi sì, ma aventi già servito, epperò già annullati col sovrappostovi impronto di apposita stampiglia.

A termine dell'art. 55 della legge 15 febbraio 1852 è punito con multa di L. 51, ed in caso di recidiva di L. 100 estensibile a L. 500 chi scientemente fa uso di franco-bolli legittimi, i quali avessero già servito per la tassazione di altre lettere.

L'art. 12 del Regolamento approvato con Regio Decreto 4 luglio 1852 designa per siffatti casi le norme di procedimento. La Amministrazione delle poste, se dall'un canto debbe, semprechè ne avvenga il caso, conformarsi al prescritto della legge, non è aliena, per contro, dal credere che il fatto possa talvolta avvenire per effetto di mera ignoranza, e quindi senza mala fede del mittente. Ad ogni buon fine, essa ravvisa utile, nel pubblico interesse, di rammentare, siccome fa, le conseguenze a cui si espone chiunque imposti lettere munite di francobolli che, ancorchè legittimi, abbiano già servito.

Torino, il 12 settembre 1852.

CITTA' DI TORINO.

Servizio sanitario di beneficenza.

Vaccinazioni gratuite.

Essendo stabilito dal Consiglio comunale che debba darsi ogni anno nella primavera e nell'autunno un corso di vaccinazioni gratuite dai medico-chirurghi addetti al civico Instituto di beneficenza, si fa noto, che tali vaccinazioni ricomincieranno domenica 26 del corrente, e si continueranno nelle domeniche successive sino a tutto il prossimo ottobre dalle ore 2 alle 4 pomeridiane, nel lo-

Appendice

SULL'ORIGINE DELLE MONTAGNE E DEI VULCANI.

STUDIO SPERIMENTALE DI PAOLO GORINI

Vol. I.

(*Lodi, tip. di C. Wilmant e figli* 1851)

Questo libro, quantunque sembri contenere soltanto l'analisi di un particolare fatto geologico, tuttavia si connette a tutti i fenomeni della geologia, non solo, ma si trovò l'autore, come dice egli stesso, trasportato nel cuore di due scienze vastissime, la geologia e la fisiologia.

Intenzione dell'autore fu quella di dare alla geologia un indirizzo tale, per cui si rendesse una scienza sperimentale, da descrittiva, che ell'era prima semplicemente; nè poteva essere altrimenti, perchè l'immensità dello spazio, la quantità di materia posta in azione, la grandiosità dei fenomeni geologici, e la moltiplicità delle cagioni cui si attribuivano, rimossero quasi con ispavento gli animi dal dare, per così dire, l'assalto alla natura, costringerla a rivelarci l'opere sue, tormentarla cogli sperimenti; e comecchè insufficiente fosse il semplice metodo di osservazione, pure non si sforzava la natura ad aprire il suo grembo agli scrutatori, ma altro non si faceva che osservarla nella carriera che essa seguiva da se, e liberamente.

Non così il Gorini, il quale credè potere interrogare la natura, chiamarla dentro il suo laboratorio, invitarla a chiarirsi, direi così, per parlargli all'orecchio, ed a ripetere davanti agli occhi suoi, e quotidianamente il gran fenomeno dell'incrostazione terrestre, e della formazione delle montagne, in recipienti di vetro o di creta: « Prendiamo una porzione del liquido terrestre (sono parole dell'autore), e facciamola consolidare sotto i nostri occhi, avremo con ciò a disposizione una piccola terra, sulla quale dovranno esattamente riprodursi, sovra scala proporzionata alla quantità della materia, tutti quei fenomeni geologici, che sulla nostra terra dovettero, o dovranno la loro origine alla consolidazione del liquido, che in parte ancora la costituisce, del quale un tempo era intieramente formato. »

Profonda è nell'autore la convinzione di avere trovato il modo di applicare il met do sperimentale ad una scienza, che pareva non potersi studiare per via di esperimenti, e di rappresentare in piccolo un fenomeno geologico tanto fedelmente, che possa riguardarsi come una riproduzione del medesimo. Chi non vede quanto ampia strada si aprirebbe alla geologia, e quale spinta la muoverebbe a progredire? E questo dovrebbesi semplicemente ad un fenomeno nuovo, alla lenta e regolare produzione di prominenze durante la consolidazione di liquidi associati a qualche gas (*liquidi plutonici*): riproduzione artificiale del nascimento dei primi fenomeni geologici, per cui il liquido terrestre primitivo (*plutonico*) andò, e va mano mano consolidandosi.

Prima che Galileo scoprisse la teoria del pendolo, quante lampade oscillarono invano? così pure quant'acqua non si congelò prima, che in gennaio dell'anno 1846 il nostro Gorini non considerasse la considerevoli gibbosità che ei vide in un secchio d'acqua gelata che gli cadde sott'occhio, e quindi gli balenasse alla mente il pensiero, *che le catene dei monti avessero potuto sorgere dall'antico liquido terrestre, come quelle gibbosità dall'acqua di quel secchio?* Fermo in quest'idea, cercò ed ottenne, così egli afferma, una sostanza che fosse più perfetta imitatrice del primitivo liquido terrestre (*plutonio artificiale*), sostanza di facile fusione, di facile preparazione, e che, anche sotto un volume non considerevole, produca, consolidandosi, delle sensibili prominenze, le quali tanto rassomiglino alle montagne naturali da poterle considerare come una loro fedele riproduzione. Tutto applicò l'animo ad osservare specialmente il fenomeno delle prominenze, piccole montagne artificiali che sorgevano dalla consolidazione del liquido, con forme identiche alle montagne naturali, e si raggruppavano nello stesso ordine, colle medesime degradazioni nelle altezze, colla stessa diversità di pendenza fra i due opposti versanti: ottenne pietre artificiali colla stessa struttura delle rocce naturali, il granito, i porfidi, le sieniti, i basalti, le trachiti; uguali i rapporti fra le forme delle prominenze e la struttura della materia, come si osservano nelle montagne: ottenne cavità sostenute da pilastri prismatici, grotte, sollevamenti subitanei, o lenti e regolari, fenditure rappresentanti il letto dei fiumi, scuotimenti simili a quelli dei terremoti: quindi è, che l'autore afferma potersi considerare quel liquido come il fondamento ed il perno della geologia sperimentale.

Le cose anzidette bastano a porre in chiaro il concetto che inspirò il Gorini nell'instituire le sue ricerche; ma è triste a dire che, mentre le frivolezze corrono rapidamente menando rumore di sè, le produzioni gravi invece sogliono per lungo tempo incontrare una ostentata noncuranza.

Ma si consoli il Gorini: duecento anni addietro sarebbe stato assai peggio.

E non fu allora costretto un sommo italiano a rinnegar quasi l'opera del suo divino ingegno? Ora invece, la profondità degli studi, l'arditezza del pensiero, accenderebbero invano, contro un chiaro cultore delle scienze, l'animo di qualche zelante, ma potrà il mal talento tutt'al più provocare qualche acerba critica: lo diranno novatore, spirito sottile, amante d'ipotesi e di sistemi. Anzi confessiamo, che la novità delle sue dottrine e lo slancio della immaginazione potranno essere cagione che accuse simili gli si muoveranno, non per mal talento, ma anche di buona fede.

Veramente, anzichè una spinta, sono un ostacolo al progredire delle scienze quelle ipotesi di stravaganti cervelli che il mondo foggiano a modo loro, quasi che la natura dovesse accomodarsi alle loro preconcette opinioni, non le loro opinioni alla realtà della natura. Ma non così quei sistemi, per cui si osservano i fenomeni, se ne abbraccia l'insieme, e si ascende fino a quei fatti primordiali da cui molti altri dipendono.

Ed il Gorini protestò di avere sempre desunte dai fatti le prove

www.internetculturale.it

cale delle scuole elementari sul corso della Città della in capo alla via di S. Dalmazzo.

Sarà tenuto registro delle vaccinazioni eseguite per rilasciarne all'uopo autentiche dichiarazioni.

Torino, dal civico palazzo, l'11 settembre 1852.

Pel Sindaco
Il 1° vice-sindaco SOLDATI.

LOMBARDO-VENETO

PAVIA, 7 *settembre*. Ieri sera il signor professore di fisica Belli fece un esperimento di luce elettrica nel cortile dell'Università, con inviti, indi lo venne ripetendo sopra un balcone prospiciente la piazzetta della Delegazione, con apparecchio commesso a Parigi dal suddetto professore ad uso del gabinetto di fisica per la Università, con pila da 56 copie. Il professore Belli era assistito dal macchinista di Milano, signor Dall'Acqua.

Con uno specchio ustorio veniva la luce trasmessa a grandi distanze, ed aumentata al punto di simulare il sole. La luce prodotta pareggiava quella di oltre 460 candele steariche, e vuolsi corrispondesse ad 1/50 della luce solare. La luce era di colore alquanto azzurrognolo. Vi furono grandi applausi al prelodato professore.

TOSCANA

Togliamo dalla *Gazzetta dei Tribunali* di Firenze il discorso pronunziato da Guerrazzi sulla questione pregiudiziale di incompetenza, nella udienza del 27 p. p. mese.

Guerrazzi. Se prendo la parola, io già nol faccio per ampliare gli argomenti i quali, con tanta copia di dottrina e lealtà di discorso, è venuto esponendo fin qui l'ottimo mio difensore ed amico, ma sì all'opposto per compendiarli in più breve ambito, restringerli e (se tanto fosse dato alla mente affralita) ridurli in grado di evidenza palpabile.

Qual è il modo praticato dall'accusa nel compilare questo processo? Ella ha disteso le lunghe sue braccia, ed ha accolto fatti, scritti e detti, poteva accogliere anco i gesti, dacchè imparammo in virtù della dottrina professata dagli egregi giudici della Camera delle accuse, e desunta dalle leggi umanissime degli umanissimi imperatori romani, come anche i gesti somministrano fondamento al delitto di maestà; ma non lo ha fatto.

Di questi fatti, scritti e detti l'accusa parte dissimulò, parte non rese di pubblica ragione, parte stampò. E stampandoli ella non si prese un pensiero al mondo di esaminare fossero vari, contradicenti e contrari fra loro; neppure ella attese a conoscere se si dipartissero da persone le quali fra loro serbassero abitudine di amicizia, vicendevoli uffici si ricambiassero, e nel medesimo concetto convenissero, ossivero procedessero perpetuamente avverse l'una all'altra estranea e perfino sconoscenti di vista.

Di questo fa fede il volume dei documenti dell'accusa, monumento insigne di confusione e di errore, volume così ai presenti come ai posteri testimonianza dei modi, dei fini e degli intenti che ebbe l'accusa in questo processo. Di vero, mentre l'accusa fece tesoro delle lettere che a me nella giocondità del suo spirito indirizzava lo inclito amico Nicolò Puccini, del quale come piace al cielo tornerà sempre cara ed onorata la ricordanza alla mia patria ed a me, mise in disparte la lettera mandatami nel 18 febbraio 1849 da Forlì. E sapete voi che cosa mai cotesta lettera contenga? Uditelo e fremete.

Lo scrivente, che si dice, e pare uomo dabbene, mi avverte essersi tenuta a Forlì una congrega di toscani e romagnoli appartenenti alla setta dei diritti dell'uomo, la quale perpetrò la strage del Rossi; avere essa decretato pure sentenza contro di me, perchè caduto in fama di traditore del popolo, come quello che mi ostinavo a impedire il bando della repubblica e la unificazione con Roma. Deh! salvassi il mio capo dallo impendente pericolo gratificando alle voglie del popolo, e provvedendo alla mia fama, e a quella della patria: alla mia fama, onde non si dicesse che per me ebbe detrimento la causa della libertà, alla fama della patria, togliendo causa agli stranieri di chiamarla terra di assassini: tenere celato il proprio nome, imperciocchè se mai si venisse a conoscere il suo scritto senza salvare me, perderebbe se stesso: intanto spedire fidato messaggero alla Terra del Sole per impostarvi la lettera a fine di tenermi avvisato per mio governo, prima che giungessero a Firenze i sicarii i quali erano per via....!

Presidente. Accusato voi avete la parola per aggiungere le vostre osservazioni a quelle del vostro avvocato sulle questioni di competenza, e sembra che voi decliniate dall'argomento.

Guerrazzi. Sig. presidente, sono 41 mesi che taccio, mi permetta di parlare.

Presidente. Io non v'impedisco di parlare, ma....

Guerrazzi. (*interrompendo e rialzando alquanto il tuono della voce*) Io le rispondo sig. presidente....

Presidente. Voi non potete interrompermi, finchè parla il presidente dovete tacer voi. Io non v'impedisco di parlare. Direte tutto, ma lo direte a suo tempo, frattanto non potete parlare che della questione attuale.

Guerrazzi. Io le rispondo, sig. presidente, col debito rispetto, che io ho bisogno di percorrere la serie dei fatti sopra i quali si fonda l'accusa onde dimostrare la incompetenza, se ella avrà la tolleranza....

Presidente. La tolleranza è dovere e l'abbiamo, e l'avremo, perchè anche la pazienza è gran parte di giustizia; ma per ora non dobbiamo ascoltarvi che sulle questioni di competenza; e farò giudicare il vostro stesso difensore, se la vostra era discussione di competenza.

Avv. Corsi. L'esordio era forse troppo diffuso, ma pare che in sostanza intendesse di farsi strada a parlar di competenza.

Guerrazzi. Mi permetta, poichè la mia condizione non è eguale a quella degli avvocati.

Presidente. Proseguite tranquillamente, e senza diffondervi nel merito, dite pure quanto possa riferirsi alla questione incidentale da trattarsi in questo momento.

Guerrazzi. L'accusa murò i materiali raccolti con certo suo cemento intitolato da lei delitto *connesso*, *complesso* e per di più *continuato*, donde vennero a scaturire conseguenze maravigliose che, io, il quale durante il mio ministero, e la successiva amministrazione ebbi a provare di ogni maniera vituperii ed obbrobri, io, di cui ogni atto fu acerbamente ripreso, io, che mi trovai per le accuse altrui esposto al feroce sospettare di gente faribonda, e fatto segno di odii mortalissimi, adesso devo rendere ragione di questi odii; anzi pure a mente dell'accusa cortese, portare le pene delle in giurie patite; mentre all'opposto gli avversarii miei corrono pericolo di trovarsi condannati a cagione degli atti ch'eglino fieramente e sempre conflittarono. Ho detto che dal modo praticato dall'accusa, n'erano uscite conseguenze maravigliose, doveva dire mostruose e non avrei detto troppo.

L'accusa dopo averci presi tutti nella sua gran rete scioglie il gruppo, e fa dono a ciascheduno di noi di un compito di fatti speciali. Nè già si creda che simile procedimento torni a beneficio di noi altri meschini, conciossiachè per imputare che faccia l'accusa fatti speciali non desiste punto dai generali; all'opposto in questi insiste, e se ne vale come *mezzo* e come *fine*: come *mezzo* per colorire e conciliare credibilità ai fatti *speciali*: come *fine* però che essi pure, se venissero provati, comparirebbero meritevoli di repressione penale.

Inoltre, questo compito di fatti speciali, non giova per un'altra considerazione, ed è la seguente, che il delitto *complesso*, *connesso* e per di più *continuato* inducendo solidarietà, ne avviene che a mente dell'accusa cortese tutti ci troviamo obbligati pel singolo, ed il singolo si trova obbligato per tutti.

Adesso è prezzo dell'opera indagare, se in questa illiade di fatti ne occorrano alcuni i quali, o pel principio da cui emanano o per la indole che ritengono si abbiano a considerare veri e propri atti ministeriali.

Ma prima di tutto poniamo in sodo la dottrina che governa questa materia.

La storia della giurisprudenza ci ammaestra come contemporanee al bandire di una legge comparissero sempre di più sorte opinioni, ampliative o restrittive il significato della legge, la quale, o sia che presenti una regola astratta di giudizio, o sia, che risolva una questione speciale, non può avvertire alla generalità dei casi contingibili; nè le sette dei Proculeiani e dei Sabiniani spettano ad una sola epoca del mondo; bensì in tutti i tempi esse nacquero, in tutti i tempi nasceranno, conciossiachè la divina sapienza ci abbia di propria bocca insegnato che: *mundum tradidit disputationi eorum*. Però non sembrerà strano se al promulgare della carta in Francia, pubblicisti e giurisperiti si dividessero sulla interpretazione dell'art. 56 della medesima, il quale corrisponde all'art. 62 del nostro statuto fondamentale toscano (1), e taluni professassero più lata, e tali altri più angusta dottrina. Quelli, considerando l'uomo e la dignità della carica, vollero che gli atti tutti commessi dal ministro durante il suo ufficio, di qualunque sorta essi fossero, dovessero deferirsi alla competenza della Camera dei pari: questi, considerando unicamente la qualità dell'ufficio, sostennero meritevoli del giudizio di quel tribunale supremo gli atti commessi dal ministro per causa ed occasione del mandato ministeriale. Benjamino Constant, che è fra gli ultimi, illustrando la sua dottrina con lo esempio dichiara: se conferendo io il mandato di amministrare le cose mie ad una persona, trovo, che questa abusi della mia fiducia, convertia il mandato a mio danno, mi disperda le sostanze, del danaro riscosso non mi renda conto, dovrò e potrò perseguitarla coll'azione del mandato; ma dov'ella penetri notturna in casa mia, rompa i forzieri, e ne involi la raccolta pecunia, mi sarà tenuti coll'azione del furto non del mandato: i primi delitti ha potuto commettere perchè io riposi in lei la mia fiducia, il secondo ha commesso indipendentemente dalla mia fiducia. E riducendo la questione a termini più stretti, le colpe commesse dal ministro, perchè ministro, deferiscansi alla competenza della Camera dei pari, quelle poi commesse da lui quantunque ministro, come atti privati, devono giudicarsi dai tribunali comuni.

Oziosa cosa è indagare quale di queste due dottrine meriti preferenza. Regii procuratori e giudici i quali spesero fin qui opera d'inchiostro in questo infelice processo, come era da aspettarsi, si appigliarono alla più ristretta: non importa, io l'accetto, e così facendo confido che rimarrà non controverso questo punto di diritto, avvegnachè le autorità che io allego paionmi di buona famiglia, e fornirebbe materia di scandalo se non venisse fatto loro buon viso. Forse il curioso osservatore non mancherà notare come la dottrina ristretta si professasse in Francia dai liberali in odio dei realisti che allora tenevano il potere: e la dottrina dei liberali francesi talenti adesso all'accusa toscana, perchè reputato arnese capace ad offendere il già ministro Guerrazzi. Le passioni umane mutano scopo, non indole, come l'ago calamitato, per cambiare di polo rimane sempre di ferro.

Ed ora con opportunità investighiamo se fra le colpe che m'imputa l'accusa ne occorrono talune le quali o generalmente o specialmente, o in virtù della solidarietà desunta dal delitto *connesso* o *complesso*, e per di più *continuato*, si riferiscano a veri e proprii atti ministeriali. *(Continua)*

FRANCIA

PARIGI, 9 *settembre*. Il *Corsaire* già sospeso or fa due mesi, in seguito ad una condanna giudiziaria, aveva ricominciato ad uscire da alcuni giorni. Avendo i suoi compilatori persistito nella loro polemica di recriminazione, il governo credette bene di non tollerarlo più a lungo. Un decreto presidenziale inserito nel *Moniteur* d'oggi dichiara che questo giornale è soppresso.

— Leggiamo nella corrispondenza *Havas*: Il *Siècle* annunzia che il presidente della repubblica è stato leggiermente indisposto negli scorsi giorni. Noi crediamo di poter dichiarare che questa notizia è compiutamente falsa.

— Un dispaccio telegrafico giunto a Parigi annunzia che il generale di brigata di Cotte, aiutante di campo del principe presidente, si è imbarcato a Marsiglia, recandosi in Italia.

Egli va a prendere in Roma il comando d'una delle brigate dell'esercito di spedizione, sottentrando al generale di brigata Borelli, nominato generale di divisione.

— Il principe Girolamo Bonaparte, presidente del senato, ha acquistato la tenuta di *Virginie*, presso Amblainvilliers, mediante la somma di 410,000 fr., e si propone di farvi la sua residenza estiva. Questa proprietà è un annesso dell'antica residenza del principe di Condè.

— Il ministro della marina partirà domenica prossima per Cherbourg, a fine di assistere al varamento del vascello l'*Austerlitz*, che si farà il 15.

(1) « *Les ministres ne peuvent être accusés que pour fait de trahison et de concussion. Des lois particulières spécifieront cette nature des délits et en détermineront la poursuite.* Art. 56 *de la Charte française*. Il diritto di accusare i ministri appartiene al consiglio generale: quello di giudicarli al senato. Una legge determinerà i casi della responsabilità dei ministri, le pene, le forme dell'accusa e del giudizio. Art. 62 dello Statuto fondamentale toscano. »

---

fondamentali delle sue proposizioni; fatti che ei viene narrando, e che i dotti potranno esaminare: proseguano gli studiosi il corso delle esperienze, aprano il libro della natura, vi leggano dentro, e vi troveranno quegli argomenti che confermeranno o modificheranno le proposizioni del Gorini stesso, al quale però spetterà sempre l'onore di aver sentito il bisogno di aggiungere all'osservazione gli sperimenti: la qual cosa se al Gorini riuscisse, ei potrebbe, rispetto alla geologia, dire come il grande Bacone rispetto allo scibile umano in generale: « Ridicolo sarebbe il pretendere di far meglio degli altri, quando non avessimo altri mezzi fuorchè quelli che vennero finora impiegati. Ma se, conoscendo noi la debolezza del nostro intelletto, lo soccorremmo dei sussidii di cui abbisogna, potremo allora con ragione sperare miglior successo. Colui che innalza un gran peso con una leva, non si vanta perciò di essere più forte di quell'altro che unicamente adopera le sue braccia. Noi dunque non abbiamo la vanità di crederci superiori di genio: ma il caso volle che noi trovassimo una leva, e ci proponiamo di adoperarla. »

Che cosa volle il nostro autore ottenere colla leva che cercò? tentare la riproduzione artificiale di fenomeni geologici, e sovra tutto di quello per cui si consolida l'esterna superficie della terra, e si formano quelle eminenze che si chiamano montagne: « Il liquido necessario a queste esperienze, ei dice, noi possiamo procurarcelo, sia fondendo il granito, od altra roccia plutonica, sia raccogliendo la lava quando esce fusa dal seno della terra nelle eruzioni vulcaniche. » Se non che, a noi pare che un fluido terrestre, un plutonio naturale ci verrebbe offerto da quell'immensa massa liquida che sorge dai pozzi artesiani: quella massa sotterranea, oltre a luce, calore, forza motrice, ci somministrerà una enorme varietà di sostanze fuse: essa ci darà i metalli, il granito ecc.

Checchè ne sia, quantunque, secondo l'autore, non un solo liquido atto sia ad imitare, consolidandosi, i principali fenomeni geologici, e che perciò meriti il nome di *plutonio*, ma tali siano tutti quei liquidi nei quali contengonsi fluidi espansibili in uno stato intermedio fra la semplice mescolanza e la perfetta combinazione, tuttavia l'autore fece scelta di un particolare *plutonio artificiale*, di una sostanza *di facile fusione e di facile preparazione*, come fu già da noi più sopra accennato.

Crediamo prematuro lo intraprendere l'analisi di quest'opera, ed il ragionare partitamente intorno ad essa: a ciò fare attendiamo che il Gorini abbia pubblicato il volume secondo, che tratterà dei vulcani, non meno che lo scritto che egli promette e che egli dedicherà alla descrizione del *plutonio*. Allora prenderemo ad accurato esame i fenomeni che egli osservò operarsi pel successivo consolidamento dei liquidi plutonici, e la somiglianza dei medesimi coi fenomeni geologici naturali, vedremo se quelli possano a buon diritto riguardarsi come una riproduzione di questi, la cui origine verrebbe così in modo semplicissimo posta in chiaro.

Allora discorreremo minutamente dell'ingegnosa sua teoria della natura delle forze in generale, e della *plutonica* in particolare, del plutonio terrestre a superficie libera, od a superficie coperta, ossia, secondo che trovasi libero nelle sue azioni senza che alcuna materia estranea pesi sovr'esso e lo comprima, o secondo che sia costretto a lottare contro resistenze più o meno grandi per la presenza di materie estranee a lui sovrapposte; allora faremo particolar cenno intorno alla *vita del regno minerale* che l'autor nostro vivamente tratteggia; ora ripeteremo soltanto che il Gorini, respinte le ipotesi che dal seno della terra traggono le montagne per via di subitanee eruzioni, opinò *le catene dei monti essere sorte dall'antico liquido terrestre come quelle gibbosità dell'acqua* che entro un secchio si congela (1).

Soggiungeremo ancora essere, secondo l'autore, questo fenomeno effetto di un processo di assimilazione, anzichè di semplice congelamento; cioè un fenomeno vitale, anzichè puramente fisico, nel senso volgare di questa parola: quindi egli partendo dall'idea della vita che vien riposta nella *continua formazione di materia solida a spese di un liquido semovente in essa contenuto*, ci viene esponendo quasi un trattato di *fisiologia minerale*, e comparata con quella dei vegetali e degli animali, derivando la vita, non da forze occulte e diverse da quelle della comune materia, ma dal *plutonismo* dei liquidi nutritivi (2).

Quanto abbiamo detto sul libro del Gorini basta ad accennarne l'indole ed il genio; noi raccomandiamo agli studiosi della fisica, della chimica, della zoologia e della fisiologia, che proseguano gli esperimenti: adoperino questa leva baconiana; sarebbe pur bello, se potessero, come Gorini, creare la terra nel loro gabinetto, ed innalzare montagne.

E. L.

(1) *Altri prima del Gorini sostennero essere sorte le montagne, non da subitanei sconvolgimenti, eruzioni e dislocazioni dovute ad una forza centrifuga, ma bensì da un processo lento e regolare sulla natura del quale però non identiche sono le opinioni. Così taluni considerano bensì la terra come un corpo sottoposto alle leggi del raffreddamento, ma attribuiscono l'origine delle montagne a dislocazioni di suolo pel ritirarsi e corrugarsi dell'inviluppo già consolidato dello sferoide terrestre, che diveniva troppo ampio, di mano in mano che la massa inviluppata diminuiva di volume raffreddandosi. A questa opinione si accosta il sig. Constant Prevost, il quale soggiunge che non le montagne si sollevarono, ma il resto della crosta terrestre cedette e si sprofondò. Ora il fatto stesso che non unanimi sono i geologi a tale riguardo, rende, crediamo noi, meritevole di attento esame anche la teoria del Gorini; non dimentichiamoci che assai sovente l'errore non è che una verità non intiera.*

(2) *Il fluido biotico, dice l'autore, ha per proprietà fondamentale quella di promuovere la regolare consolidazione dei liquidi plutonici, conferendo ai solidi o alle materie estranee che vengono con essi a contatto, la forza catalitica a ciò necessaria. Quindi la nutrizione nei corpi vivi sarebbe il primo risultato dell'azione di questa forza sui liquidi plutonici. Una immagine fedele del fenomeno dell'assimilazione verrebbe, secondo il Gorini, offerta dalla galvano-plastica.*

www.internetculturale.it

— Ci scrivono da Toulouse in data del 6 :

La 19ª sessione del Congresso scientifico francese fu inaugurata solennemente oggi alle due nel magnifico palazzo civico detto *Le Capitole*. Dopo il discorso d'apertura del segretario generale si procedette alla votazione per la nomina dei membri dell'ufficio della presidenza generale. Gli eletti furono : *presidente*, il conte De Peyronnet, ministro della giustizia nel 1830 durante il regno di Carlo X; *vice-presidenti*, i sigg. cavaliere Alessandro du Mège, segretario generale della Società archeologica del mezzodì della Francia; B. Bertini di Torino, deputato al Parlamento sardo; dottore P. M. Roux di Marsiglia; visconte De Caumont, fondatore del Congresso scientifico francese.

Il sig. Carlo Des Moulins, della Società linneana di Bordeaux, era stato precedentemente nominato nello scorso settembre dal Congresso d'Orleans segretario generale ed incaricato di preparare l'ordinamento della presente sessione.

SPAGNA

Madrid, 2 *settembre*. Le *Gazzetta di Madrid* del 2 pubblica i risultati del nono incanto per l'acquisto del debito ammortizzabile di prima e seconda classe, fattosi il 30 decorso agosto. È stato ammesso per 7,624,628 reali di debito ammortizzabile di prima classe, ai prezzi di 11 90 a 12 0/0, formante un valore effettivo di 910,485 reali; per 4,638,581 reali di debito di seconda classe estera, ai prezzi di 5 62 a 5 86 0/0, valore effettivo di 270,000 reali, e per 15,884,520 reali di debito di seconda classe estera, ai prezzi di 6 a 6 25 0/0, valore effettivo di 854,640 reali. I prezzi stabiliti dalla giunta del debito pubblico erano di 12 0/0 pel debito di prima classe, e 6 25 0/0 pel debito di seconda classe.

— Lettere della Granja in data del 1° settembre non confermano le voci che erano corse sulla nuova gravidanza di S. M. la regina Isabella II.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid* :

Il governatore capitano generale dell'isola di Cuba scrive, in data del 4 agosto p. p., che tutto il territorio comandato da lui continuava a godere di piena tranquillità.

PORTOGALLO

Lettere di Lisbona in data del 30 decorso agosto recano che il governo portoghese ha nominato ministro a Madrid il barone della Alignaga, il quale esercita attualmente le stesse funzioni a Parigi, e ove gli sarà surrogato il sig. Paiva Pereira.

— Giusta il giornale *La Imprenza*, quattro de'bastimenti della squadra inglese che si trova nelle acque di Lisbona, debbono recarsi nel mediterraneo. La fregata a vapore *Retribution*, che fa parte egualmente di quella flotta, doveva andare a Madera.

INGHILTERRA

Londra 8 *settembre*. Si legge nel *Morning-Chroniele* :

Ieri, 7, trenta giovani incirca, sani e robusti, s'ingaggiarono con giuramento nella milizia della *city* di Londra. Il numero totale richiesto per questo distretto è di 600 : e la facilità con la quale si ottengono gli arruolamenti volontarii, fa sperare che non vi sarà bisogno di ricorrere alla estrazione a sorte.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Sentiamo che il vascello di linea l'*Hercules*, antico 74, che oggi porta 10 cannoni soltanto, è stato messo in commissione a Chatam per condurre a spese del tesoro emigranti in Australia.

— I giornali inglesi del 7 rendon conto di nuovi combattimenti seguiti al Capo di Buona Speranza tra i cafri e le truppe britanniche. I cafri avevano subito alcune perdite notevoli, ma si mantenevano tuttora nelle loro posizioni.

— Il *Morning-Post* dice che 5000 battelli montati da 15,000 marinai sono attualmente occupati nella pesca delle arringhe da Aberdeen sino in Zelanda.

ALEMAGNA

Austria. In riguardo alle varie opere a stampa provenienti dall'estero, deggiono dal 1° settembre 1852 in avanti essere operative le disposizioni seguenti : tutte le spedizioni di libri provenienti dall'estero, giungano poi essi in balle intiere o sotto fascia in croce, deggiono essere consegnate agli uffizi doganali principali incaricati del trattamento e revisione daziaria di esse. A questo fine è stabilito : per l'Austria inferiore l'uffizio della dogana principale di Vienna, per l'Austria superiore quello di Linz, pel Salisburghese quello di Salisburgo, per la Boemia quello di Praga, per la Moravia quelli di Brünn e di Olmütz, per la Slesia quello di Troppau, per la Gallizia con Cracovia e la Buccovina quelli di Leopoli Cracovia e Czernowitz, per l'Ungheria quelli di Pest, Presburgo ed Oedenburgo, per la Voivodina ed il Banato quello di Temesvar, per la Transilvania quelli di Hermannstadt e Cronstadt, per la Stiria quello di Gratz, per la Carniola quello di Lubiana, pel Tirolo quelli d'Innsbruck e Trento, per la Lombardia e la Venezia quelli di Milano, Verona e Venezia, pel Litorale quello di Trieste, per la Croazia e la Schiavonia quelli di Zagabria e Fiume, finalmente per la Dalmazia quello di Zara. Spedizioni simili giungenti colla posta-cavalli, vengono dagli uffizi doganali di confine assegnate per la presentazione ai rispettivi uffizi principali delle dogane.

Le spedizioni di libri giungenti mediante la posta-lettere sotto fascia in croce, al contrario, deggiono : prima di essere consegnate a coloro cui sono indirizzate, e rispettivamente prima di essere ulteriormente incaricate, venir dirette da quegl'ii. rr. uffizi postali, ai quali arrivano immediatamente dall'estero, o, se esse sono dirette ad un luogo nel quale si trovi un uffizio principale di prima classe, dall'uffizio di consegna postale al più prossimo dei summentovati uffici principali di dogana di prima classe, mediante gli uffici postali trovantisi in quel luogo. Da questa presentazione agli uffici principali delle dogane sono eccettuati i soli stampati periodici ai quali è accordata la consegna per la posta. In riguardo alla consegna per la posta dessi tuttavia, dalla suddetta epoca, deviare dal principio osservato finora, che giornali esteri debbano tacitamente considerarsi proibiti, quando non compariscano indicati nella specifica postale del prezzo delle gazzette, e saranno rese note di caso in caso agl'ii. rr. uffici postali le singole proibizioni dirette contro il ricevimento e la distribuzione di stampati periodici esteri.

Quelle gazzette straniere l'invio delle quali mediante la posta era finora proibito, ne rimangono escluse fino a disposizioni ulteriori. Degli scritti periodici esteri, proibiti da simili speciali ordinanze, gli uffici postali non ricevono associazioni, nè è in generale ammissibile il loro invio mediante le ii. rr. poste. Le suddette ordinanze emanate in generale sul trattamento di stampati esteri, ed in particolare in riguardo a' fogli periodici proibiti, non sono applicabili a quegli stampati, periodici o non periodici, che sono commessi dai membri dell'augustissima casa imperiale, dagl'ii. rr. ministeri, o dalle supreme autorità amministrative o che loro vengono inviati. Simili stampati deggiono, senza ritardo, essere spediti al loro indirizzo. (*Corr. aust. lit.*)

TURCHIA

Troviamo nei giornali inglesi il quadro del bilancio della Porta Ottomana. L'entrata del tesoro ammonta a 750,000,000 piastre, cioè sette milioni di lire sterline, e le spese ammontano alla stessa cifra. Le sorgenti dell'entrata si ripartiscono come segue:

Tassa sui prodotti della terra 220 milioni di piastre: tassa sul reddito, 220 milioni di piastre : tasse personali sopra individui non musulmani, 40 milioni; dogane, 85 milioni; tributo dell'Egitto, 50 milioni; tributo de' principati del Danubio (Vallachia, Moldavia, Servia), 5 milioni; imposte indirette, (patente bollo, assise, pedaggi, poste, miniere), 150 milioni. Totale approssimativo 750 milioni. Le spese si ripartiscono come segue.

Lista civile del sultano, 75 milioni di piastre; lista civile della sultana vedova e delle sorelle maritate del sultano, 8,400,000; esercito, 300 milioni; marina, 37,500,000; materiale da guerra, 50 milioni; amministrazione 195 milioni; diplomazia, 10 milioni; lavori pubblici, agricoltura, 10 milioni; spese diverse, moschee, insegnamento, 84,100,000. Totale 750 milioni. Il recente trattato ha elevato a 40 milioni il tributo dell'Egitto.

—La *Patrie*, rettificando alcune informazioni di una corrispondenza del *Constitutionnel* da Costantinopoli, soggiunge :

Poichè Reschid bascià rientrò per qualche tempo nella vita privata, il sultano non ha potuto scegliere personaggi più distinti e più unanimemente conosciuti come capaci, di Aali bascià attuale granvisir, e di Fuad-Efendi, ministro degli affari esteri.

Fra i partigiani delle vecchie istituzioni e dei costumi aboliti in Turchia dalle nuove riforme, v'hanno uomini che vorrebbero distruggere tutto quanto venne instituito da venti anni in qua.

Sognino pure costoro la restaurazione del turbante e delle antiche foggie musulmane; fantasie artistiche sono queste che noi non esamineremo; ma paragonando lo stato dell'impero ottomano di parecchi anni addietro con quello d'oggidì, noi vediamo questa potenza rivivere, costituirsi, fare immensi sforzi pel miglioramento dei sudditi e per promuovere la civiltà : noi la vediamo prender seggio nella grande famiglia delle nazioni europee : e tutto ciò in forza della volontà dell'attuale sultano e grazie alla scelta de' suoi consiglieri.

Il corrispondente del *Constitutionnel*, raccontando gli atti di brigantaggio commessi nelle vicinanze di Costantinopoli, dice, temervisi che l'autorità non avesse potere di reprimerli, e che perciò crescesse l'audacia dei facinorosi.

Noi abbiamo sotto gli occhi una lettera, la quale narra che Haireldin bascià, ministro della polizia, aveva fatto percorrere con gente armata i dintorni di Bujukderé: in conseguenza di ciò, vennero arrestati molti briganti, tutti croati, sudditi dell'Austria.

L'arresto degli autori di quei brigantaggi prova che l'autorità turca non è inetta a reprimerli. Prova inoltre essere appunto le capitolazioni le quali proteggono gli stranieri in Turchia, sottraendoli alla legge del paese, che sovente lasciano impuniti i furti e le rapine commessi da maltesi o da ionii, sudditi inglesi, o da croati, sudditi dell'Austria.

Queste protezioni provocano incessantemente delle vertenze colla Porta, ed è a desiderarsi, nell'interesse dei nostri connazionali, che la consegna dei passaporti pel Levante si faccia con maggiori cautele. Oggidì molti malviventi francesi vanno girovagando in Turchia, e colla loro condotta sono cagione dei conflitti fra i nostri agenti e le autorità ottomane.

AMERICA

Si hanno notizie di Honduras sino al 30 luglio ultimo.

Il luogotenente governatore P. E. Wadehouse era giunto all'isola di Roatan, e avea fatto conoscere il proclama della regina Vittoria, in virtù del quale tutte le isole adiacenti in quella colonia porteranno il nome di Colonie delle isole della Baia.

L'assemblea legislativa di Roatan aveva dichiarato libero quel porto, e i navigli di tutte le nazioni saranno ammessi; pagando soltanto la somma nominale d'un dollaro pel loro soggiorno nel porto e un diritto di 2 0/0 *ad valorem* per tutte le merci importate pel consumo.

— Scrivono da Haiti che una nuova legge commerciale, d'un carattere eccessivamente violento, è stata proclamata dall'imperatore Soulouque : la quale ordina che tutte le fatture siano certificate nello stesso modo che i manifesti; e se il carico non è conforme alle fatture, sarà pagata una forte multa quante volte il valore non oltrepassi 5,000 dollari : se poi questo valore sia oltrepassato, il naviglio sarà catturato e confiscato. (*Patrie*)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Nella nota delle promozioni e traslocazioni seguite nel personale della carriera superiore delle Intendenze, pubblicata nella Gazzetta di sabbato 11 corrente, num. 216, essendo occorsi alcuni sbagli, se ne dà la rettifica seguente:

S. M., in udienza del 2 corrente, ha promosso dalla terza alla seconda classe l'avvocato Carlo Francioni, procuratore regio presso il Consiglio d'Intendenza generale di Novara, destinandolo presso quello di Vercelli, e

L'avvocato Lino Scrivano, procuratore regio presso il Consiglio d'Intendenza Generale di Genova.

Ha traslocato :

L'avvocato Andrea Poggi, sostituto procuratore regio presso il Consiglio d'Intendenza Generale di Cuneo, a quello di Torino.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 15 *settembre*.

S. M. il Re partito da Stupinigi ieri alle ore 1 3/4 pomerid. è giunto felicemente alle ore 6 5/4 in Casale.

Ci scrivono da Novara ieri 12 corrente :

Oggi è passato di qui il nostro illustre Alessandro Manzoni, diretto per Genova, dove si reca ad assistere alla celebrazione del matrimonio della unica figlia del cav. Massimo d'Azeglio. Da Genova egli si recherà per qualche giorno in Toscana.

Francia. *Parigi*, 10 *settembre*. Si dovea credere, dice la corrispondenza *Havas*, che dopo il rimborso sì rapido fatto alla banca di Francia del prestito di 50 milioni, contratto dal governo provvisorio, il conto corrente del tesoro avesse a subire una forte riduzione dal mese scorso. Eppure non è così. Lo slancio della prosperità è sì compiuto ed irresistibile, che il contrario avviene.

Il *Moniteur* diffatti pubblica stamane il rendiconto mensile dello stato della banca di Francia, e ne risulta che il conto corrente creditore del tesoro presenta, su quello del passato mese, un aumento di pressochè 4 milioni di franchi. Aggiungendo a questi i 25 milioni rimborsati pochi giorni fa alla banca, trovasi pel solo mese di agosto un aumento d'introito, a profitto del'o Stato, di 29 milioni.

— L'arcivescovo di Parigi è tornato dal suo viaggio alla capitale dell'Austria.

— Leggesi nella *Patrie* : S. M. la regina di Portogallo ha incaricato il cav. di Paiva, suo ministro alla corte di Russia, che trovasi attualmente in congedo a Parigi, di presentare al principe presidente il gran cordone dell'Ordine portoghese della Torre e della Spada. Quest'Ordine è quello che abitualmente si dà ai sovrani. Di quest'Ordine istesso la regina decorò l'illustre suo padre, l'imperatore don Pedro, al suo letto di morte.

Paesi-Bassi. *Aja*, 8 *settembre*. La prima Camera degli Stati-generali ha ripreso oggi i suoi lavori : l'assemblea ebbe comunicazione dei decreti reali, per cui erano state accettate le demissioni dei ministri Spengler e van Rosenthal, e nominati in loro vece i signori Forstner van Dambenoy e Streus.

I ministri dell'interno, degli affari esteri e delle finanze assistevano alla seduta.

Inghilterra. *Londra*, 9 *settembre*. Si legge nel *Daily-News* :

Ieri s'è tenuta alla Banca d'Inghilterra una riunione speciale e generale de' proprietarii a fine di eleggere un direttore, in surrogamento a sir John Herry Pelly, defunto. Gli assistenti allo scrutinio sono stati nominati, e han fatto, ad unanimità, un rapporto favorevole al sig. John Oliver Hudson il quale è stato, per conseguenza, eletto.

— Due altri individui, nominati Keefe e Namara, imputati di aver preso parte al tumulto di Six-Mile-Bridge durante le ultime elezioni, furono arrestati e tradotti a Limerick.

Alemagna. *Vienna*, 9 *settembre*. Leggesi nel *Corr. Italiano* di Vienna : Giunsero qui notizie da Bruxelles, relativamente all'affare del sig. generale d'artiglieria, barone di Haynau. Il gabinetto belgico, deplorando altamente l'accaduto, assicurò che istruirebbe con tutta alacrità una processura relativa e non mancherebbe di punire gli autori con tutto il rigore delle leggi.

— *Carlsruhe*, 7 *settembre*. Il principe regnante è partito questa mattina per Vienna. Quindi si recherà a Pesth per assistere alle grandi evoluzioni militari. Nel suo viaggio S. A. R. visiterà le corti di Gotha e di Dresda. (*G. di Carlsruhe*)

Svezia. I giornali pubblicano il testo della convenzione conchiusa il 9 marzo p. p. fra il re di Svezia ed il senato della città libera di Amburgo, per l'estradizione dei delinquenti.

Turchia. Leggesi nella corrispondenza *Havas* che la vertenza sorta fra l'ambasciatore britannico e la Porta Ottomana, relativamente alla fregata *Modest*, è terminata. Vi ebbe equivoco, e le spiegazioni date parvero sufficienti, poichè il *Modest* è entrato in Costantinopoli.

VI INVIO GRATUITO.

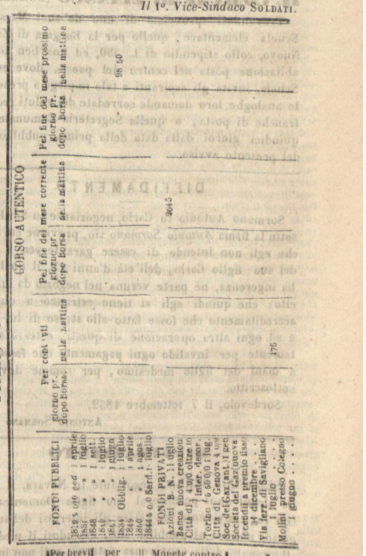
CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 11 7.bre stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantuno. Lire 0. 81.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 settembre 1852.

Per il Sindaco
Il 1°. Vice-Sindaco Soldati.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	102 3/4	102 3/4			
Genova sconto	3 p. %		Doppia da L. 80	80 00	80 19
Francof. S. M.	240 — 1/4	— —	— di Savoia	98 79	98 81
Lione	100 —	100 50	— di Genova	79 57	79 69
Londra	25 35 —	25 25 —	Sovrana nuova	35 24	35 36
Milano			— vecchia	35 02	35 11
Parigi	100 —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	5 %	— —	Perdita	0	2 10 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

www.internetculturale.it

Borsa del 11 settembre

CORSO NORMALE

SETE		di Piemonte proprio			Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
	Denari						
	10—11						
	11—12						
GREGGIE	13—14	64			63		
	14	16					
	16—20						
	20—21	80	50				
	21—22	79	50				
	22—23	77		76	50		
	23—24	75	50				
	24—25	75	25				
ORGANZINI	25—26	76		74	50		
	26—27	74	25	74			
	27—28	73	50				
	28—30	73	50				
	30—32						
	31—36						
	36—40						
	20—22						
	23—24						
	24—26						
TRAME	26—28						
	28—30						
	30—32						
	32—36						
	36—40						

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 11 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione	
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 25	77 70	77 60
— 4 1/2 p. 0/0	104 20	104 65	104 50
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	» »	» »	

LONDRA 9. *settembre*

Consolidati per conto 100. — 3 0/0 ridotto 100 5/8. — 3 1/4 0/0 104 5/8. — Azioni della Banca 329.

BRUSSELLES 9.

5 0/0 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 3 0/0 74 1/2. — Azioni della Banca 80 1/4.

VIENNA 10.

Obbligazioni 5 0/0 94 11/16. — Idem 4 1/2 0/0 85 5/16. — Azioni della Banca 1565 — Cambio Augusta 2 mesi 116 3/4. — Londra breve 11, 55.— Parigi 2 mesi 137 7/8.

CITTÀ DI TORINO

Il termine stato fissato al 15 corrente mese per la presentazione dei documenti che sono richiesti dalle aspiranti all'esame di concorso per la nomina di Maestre nelle Scuole elementari femminili della Città, con deliberazione del Consiglio delegato in data d'oggi, è stato prorogato a tutto il corrente settembre.

Torino, l'11 settembre 1852.

VIGNA *Segr.*

MUNICIPIO DI CARIGNANO

Il Sindaco della città di Carignano invita le signore Maestre, approvate per le Scuole femminili, che aspirassero al posto di Maestra della 2ª elementare, vacante in questa città, coll'annuo stipendio di L. 600, di far pervenire al medesimo la loro dimanda, franca di posta e corredata dai rispettivi titoli, entro il corrente mese di settembre.

IL COMUNE DI ZINASCO (LOMELLINA)

Trovandosi sprovvisto di uno de' suoi Maestri di Scuola elementare, quello per la Borgata di Zinasco Nuovo, collo stipendio di L. 350, ed una ben comoda abitazione posta nel centro del paese, dove evvi la Scuole, invita gli aspiranti a tale impiego a presentare le analoghe loro domande corredate dei voluti recapiti, franche di posta, a quella Segreteria Comunale, fra quindici giorni dalla data della prima pubblicazione del presente avviso.

DIFFIDAMENTO

Sormano Antonio fu Carlo, negoziante in Sordevolo, sotto la firma *Antonio Sormano zio*, previene cui spetta che egli non intende di essere garante per i debiti del suo figlio Carlo, dell'età d'anni 17, il quale non ha ingerenza, nè parte veruna nel negozio da lui esercito; che quindi egli si tiene estraneo a qualsiasi accreditamento che fosse fatto allo stesso di lui figlio, e ad ogni altra operazione di questi, e terrà segnatamente per invalido ogni pagamento che fosse fatto a mani del figlio medesimo, per somme dovute al sottoscritto.

Sordevolo, il 7 settembre 1852.

ANTONIO SORMANO zio.

DIFFIDAMENTO

SERAFINO SERRA, negoziante in Novara, il quale da alcuni anni permise al suo figlio Domenico, già con lui convivente, di gerire gli interessi del suo negozio, notifica al pubblico che, essendosi il medesimo allontanato dalla convivenza paterna, egli non intende di essere obbligato per tutto ciò che lo stesso potesse fare a di lui nome, come pure, che non approva qualsiasi pagamento si facesse a mani di detto Domenico Serra, sotto pena di reiterato pagamento.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 8 camere con due cantine prospiciente in via del Cannon d'Oro. — Dirigersi al portinaio.

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni all'uffizio del Giornale, via Alfieri, casa Viale, num. 24, primo piano.

Per Torino, anno L. 36 — 6 mesi L. 19 — 3 mesi L. 10 »
» Provincie, id. » 40 — » id. » 21 — » id. » 11 50
» Estero id. » 46 — » id. » 24 — » id. » 13 »

AVVISO MUSICALE

GIOVANNI CANTI, editore di Musica in Milano, fa noto di avere acquistato il diritto di proprietà per l'Italia dell'opera 133 di E. ROSELLEN, qui sotto descritta e pubblicata il 20 agosto a. c.

VENTICINQUE STUDI

di media difficoltà
per il pianoforte
composti da

ENRICO ROSELLEN

Op. 133.
In tre fascicoli, al prezzo di fr. 5 cadauno
ed in un sol libro, fr. 12

I suddetti studii hanno per iscopo di rendere indipendenti l'uno dall'altro i cinque diti di ciascuna mano e segnatamente il quarto e quinto; di ottenere l'agilità in ambe le mani, e più quella della sinistra, l'uguaglianza nelle terze legate, nel cangiamento delle mani e nell'esecuzione brillante, la flessibilità delle pugna, l'espressione, la leggerezza di tocco e la nitidezza di suono; di esercitare il terzo e quarto dito tenendo le braccia immobili, nello staccato a contrattempo, nelle note ripetute, nell'articolazione del pugno e nel cangiamento di mano e nell'esecuzione di una melodia accompagnata d'arpeggi; di facilitare gli accordi saltati di bravura, il mutamento delle dita in un movimento vivace, gli arpeggi sui tasti bianchi e neri della mano sinistra, e in tutta l'estensione della tastiera con ambe le mani, ed a render famigliare l'esecuzione di melodie accompagnate da accordi spezzati o da accordi o d'arpeggi per tutte due le mani.

GIOVANNI CANTI.

INVITO

Resta pregato il notaio ritentore del testamento dell'in oggi defunto cav. Augusto fu Carlo Lantorna, nativo di Parigi e residente in questa città, come si prega pure chiunque pretenda avere ragioni sull'eredità dello stesso cavaliere di darne avviso e dirigersi al sottoscritto incaricato dal presunto erede legittimo.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati causidico coll.

In casa Gilardi-Tardi, via d'Italia, num. 4.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il 30 corrente settembre, alle ore 11 antimerid., si procederà, nella segreteria della Giudicatura di Torino, sezione di Po, dal Segretario della medesima, quale delegato del Tribunale di prima cognizione di questa città, alla vendita ai pubblici incanti della casa posseduta in comunione dai signori Merino Giuseppe e minori Lucia, Gioanni Battista e Lorenzo Bonessio fu Lorenzo, posta in questa città e sezione di Po, via dei Macelli, stradale di San Maurizio, isola San Teodosio, della superficie di are 9 1/2, composta di num. 177 membri e di un cortile, al prezzo fissatosi di L. 247,192, 47.

Ferreri segr.

AUMENTO DI SESTA

Con atto del 7 corrente settembre, rogato dal notaio sottoscritto, venne deliberata la vigna degli eredi Morlach, situata sui colli di questa città, regione Sassi, lungo lo stradale di Casale, in attinenza al Ponte Barra, composta di casa di 8 membri al piano terreno, ed 8 al piano superiore, con alcuni mobili, vasi vinarii e sufficienti suppellettili della cappella, e di aia, giardino, prato, alteno, campo e bosco, in un sol corpo, di ett. 2, are 34, cent. 47 (giorn. 6, tav. 16, piedi 11), al prezzo complessivo di L. 12,200.

Si diffida pertanto il pubblico, che i fatali per l'aumento del sesto, di cui è oltremodo suscettibile, scadono con tutto il 27 corrente settembre.

Torino, il 10 settembre 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità
Narbonne, Nouvelle, Portwendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.ª, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.º

Da affittare: Alloggio di 7 o 5 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

DA AFFITTARE *pel prossimo novembre*

ALLOGGIO mobigliato di cinque camere, divise in 8 membri, al primo piano, con cucina e cantina.

Dirigersi al portinaio, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 1° ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

FALLIMENTO

di Semenza Carlo, stampatore di stoffe in Torino, Borgo S. Donato, casa Falco, n. 10.
Adunanza pel concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento del suddetto Carlo Semenza, di comparire personalmente oppure rappresentato dai loro mandatarii, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, il 15 del corrente mese, ed alle ore 3 pomeridiane, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, l'11 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

La signora Angela Sburlati, vedova del fu Carlo Astesana, quale tutrice de' suoi figli minori Giovanni, Giuseppe ed Annetta, fratelli e sorella Astesana, uniformandosi al prescritto dagli articoli 338 e 1010 del codice civile, accettò col beneficio dell'inventario, previa la debita autorizzazione del consiglio di famiglia, l'eredità ai medesimi deferta dal suddetto loro genitore, e ne fece la prescritta dichiarazione nella segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, con atto del 9 corrente mese.

Torino, il 12 settembre 1852.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Sull'instanza del causidico Bartolommeo Corona, dimorante in Biella, avrà luogo, all'udienza del Tribunale di prima cognizione ivi sedente, del primo prossimo ottobre, il primo incanto in via di subastazione del corpo di casa tenuto e posseduto dal signor Carlo Zanone fu Pietro, di Biella, ivi situato, al prezzo ed alle condizioni di cui nel bando 7 corrente mese.

Biella, il 10 settembre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

All'udienza dell'8 prossimo venturo ottobre di questo Tribunale di prima cognizione avrà luogo il primo incanto della casa e beni situati a Graglia, la cui subastazione venne provocata ad instanza del sig. Eusebio Borione, di detto luogo, a danno del sig. Pietro Campra, pure di Graglia, descritti nel relativo bando.

Biella, il 10 settembre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

Con scrittura 5 del corrente mese, stata depositata alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, li sigg. Veillemman Cristofaro, Rossetto Antonio, notaio Andrea Galvano e Schmid Federico stabilirono una società in nome collettivo per l'esercizio nel luogo di Bibiana, di un molino anglo-americano, ivi stato costrutto sovra proprii stabili; e ciò contrassero sotto i patti apparenti dalla stessa scrittura, fra quali:

Essere tale società durativa per anni 9 principiandi il 1° ottobre ora prossimo, e finiendi col mese di settembre 1861;

Aver a correre la ditta col nome Veillemman e C°. ed aversi lo stabilimento a denominare *Molino sociale di Bibiana*;

Essere il capitale costituente la società, e così il concorso de'socii fissato nella totale somma di lire 100,000 divisi per ventesimi;

Essere il sig. notaio Galvano incaricato dell'amministrazione, come si della firma, e girata di qualunque lettera di cambio od altra carta di commercio della società colla sottoscrizione Veillemman e Comp.

Ed essersi per l'esercizio prescelto il sig. Cristiano Mengly, da cui, od abbisognando, da particolare commesso, avranno a firmarsi le ricevute, missive e note aventi a siffatta parte rapporto.

Pinerolo, il 9 settembre 1852.

Davico Giuseppe caus. coll.

TEATRI D'OGGI

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino parrucchiere in Abbiategrasso.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Il conte Hermann.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *Il mio onore.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Fénelon.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri Ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Mezzo della Spinetta*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 218 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDÌ 14 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE & C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 36	18	9
Per la Provincia	» 48	24	12
Per l'Estero	» 84	42	21

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'ogni linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 settembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra d'istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero di pubblica istruzione prima della scadenza del corrente mese, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini del prescritto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 7 settembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 3 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 6771476	96
id. id. in Torino	» 9541529	60
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 45114155	90
id. id. in Torino	» 27662662	44
Fondi pubblici della Banca	» 576200	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 6 corr.	» 48368	16
Spese diverse	» 391296	48
Azionisti per saldo Azioni	» 25960000	»
Palazzi della Banca	» 892621	11
Effetti all'incasso in conto corrente	» 1355152	83
	L. 85403003	15

Passivo.

Capitale	L. 52000000	»
Biglietti in circolazione	» 56168700	»
Fondo di riserva	» 443999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Risconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 53150	96
id. id. in Torino	» 86100	50
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 99854	05
id. id. in Torino	» 195895	46
Conti correnti disponibile in Genova	» 958478	34
id. id. in Torino	» 1187505	22
Non disponibile	» 62285	56
R. Erario conto corr. (disponib. L. 8 912 620 94 / non disp. » 1 824 500 65)	10737121	57
Tratte a pagarsi dalla sede di Genova su quella di Torino	» 30745	70
dalla sede di Torino su quella di Genova del 6 corr.	» 184908	45
Dividendi arretrati	» 55025	50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Corrispondenti della Banca (ibil. di cont.)	» 2949297	16
Rimesse della sede di Torino del 6 corr.	» 17700	»
Diversi	» 137042	15
	L. 85403008	15

REGIA SCUOLA VETERINARIA.

La Direzione della scuola invita chiunque voglia incaricarsi delle provviste occorrenti in calce al presente avviso a voler presentare fra tutto il 25 corrente alla segreteria della medesima, posta nel R. Castello del Valentino, il suo partito sigillato, indicando il prezzo a cui sarebbe disposto a rilasciare caduna delle provviste suddette, ed a ricevere il letame delle infermerie e stalle della stabilimento.

Le provviste di cui abbisogna la scuola sono:

5700 miriag. circa	fieno maggengo	
2700 »	»	erbetta
570 ettolitri	»	avena
5500 miriag.	»	paglia

Il capitolato da osservarsi per l'esperimento delle suddette provviste è visibile pre so la segreteria della scuola.

Torino, l'11 settembre 1852.

Per la Direzione.
ASSANDRO, *Segr. Cont.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Togliamo dall'*Amor della patria* di Novara i seguenti cenni intorno alle condizioni commerciali e industriali di Oleggio:

Fra i più distinti borghi della nostra bella provincia di Novara, quello che incontestabilmente occupa il primo posto, se pur comparmi si riguardi dal lato industriale e commerciale, si è l'insigne e popoloso borgo di Oleggio; esso può ben dirsi il Manchester della nostra provincia. Molte e diverse manifatture, e particolarmente le filature della seta vi sono in fiore, e vi occupano quasi tutte le braccia che sopravanzano all'agricoltura ed alle diverse professioni, sicchè non sapremmo quale tra le popolazioni di altri paesi sia più attivamente e più utilmente occupata di quella d'Oleggio.

Molte sono le filature di seta esistenti nel recinto di questo borgo, e fra queste sei ve ne sono a vapore, una delle quali costrutta col sistema meccanico applicato alle aspe, usciva, or saranno due anni, dalla officina del celebre Taylor di Marsaglia. È la filatura dei fratelli Mazza figli emancipati dell'avv. Natale, il quale chiamandoli in buon tempo all'amministrazione dei loro averi, li avvezzò nell'esercizio di quell'attività e di quella intelligenza che sono proprie della gioventù, e che sotto la paterna tutela, comunemente si sprecano in un vergognoso ozio.

La filatura dei fratelli Mazza è mirabile per l'esattezza colla quale funziona, e per la economia del tempo, come per la bontà dei prodotti; Fordine, la facilità di lavoro, la pulitezza che vi regnano destano in quanti la visitano un'impressione ben diversa di quella che si prova nel visitar le filature nelle quali il movimento di ogni aspa esige la incomoda presenza e il lavoro faticoso di una persona di più. A questa bella manifattura i fratelli Mazza intendono ora associare una fabbrica d'olio, adoperando la forza motrice, che è superflua alla filatura, per mettere in movimento un torchio di pressione per cavar l'olio dai semi di lino. Tale impiego di forza tornerà utilissimo sia rapporto alla grande quantità di olio che quotidianamente si potrà ottenere, sia perchè tal prodotto è un articolo di consumo che senora non venne fabbricato con grandi proporzioni nella nostra provincia, sia finalmente per la produzione dei pannelli che si utilmente si impiegano a benefizio dell'agricoltura, nel mantenimento del bestiame, come negli ingrassi dei terreni. Le quali cose tutte ci danno motivo di sperare che la nuova impresa degli attivissimi fratelli Mazza potrà ottenere i più felici risultamenti.

— Ci scrivono da Albenga:

Il giorno 8 corrente settembre sarà sempre caro nella memoria dei buoni Albenganesi: giorno a cui alle più tenere consolazioni di famiglia; giorno in cui un popolo, nello scopo unito e nell'azione come nel pensiero e nell'affetto, allietato dall'intervento delle autorità ecclesiastiche ed amministrative, cittadine e scolastiche pacificamente si raccoglieva per festeggiare il buon successo delle nuove scuole femminili e l'inaugurazione dell'Asilo infantile.

E ano le distinte fanciulle delle nostre scuole elementari, che per la prima volta, salutate dalla pubblica lode, ricevevano premio per lo studio e per la disciplina.

Erano cinquanta bimbi che, puliti degli abiti, ben messi della persona ed usati da molte, per la prima volta inoevano al tempo o affine di pregare colle voci dell'innocenza copra la benedizione del cielo sui loro benefattori.

Il preside della chiesa albenganese subhmava la benefica istituzione degli asili infantili, e la segnalava come nobile ritrovato di evangelica carità e scaturigine d'ogni consolazione alle famiglie ed alla società.

E non fu che non giosse nell'osservare per tal maniera rimessa in onorificenza anche presso di noi l'educazione della donna, chiamata dalla Provvidenza ad essere fondatrice della umana famiglia, il fondamento primo del civile consorzio.

I numerosi cittadini plaudenti rendevano più bella e maestosa la festa, più pura ed universale la gioia, mentre provavano col fatto d'essere degni delle patriotiche istituzioni, che nel giro di pochi mesi sorsero ad onorificenza della patria loro.

Si abbiano perciò tutti la meritata parola di lode: mentre le lodevoli cure di monsignor vescovo, dell'inclito municipio, della commissione centrale e della direzione dell'asilo, e della guardia e della musica cittadina a rendere splendido un sì fortunato giorno, saranno sempre nella memoria più cara degli albenganesi.

SARDEGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*:

I frequentissimi contrabbandi tra la Sardegna e la vicina Corsica, non che il continuo passaggio dei delinquenti da un' isola all'altra, locchè rendeva più frequenti i delitti e più difficile la pena, erano mali da lungo tempo lamentati che richiedevano rimedio possente ed energico. Di ciò persuaso il nostro governo, si rivolse a quello di Francia, onde ottenere che di comun consenso si stabilisse una crociera. Il governo francese accolse di buon grado la saggia proposta e ha già dati gli ordini opportuni al comandante il vapore l'*Averne* stanziato sulle coste della Corsica; nè giova dire se il nostro voglia mostrarsi men sollecito dopo che tolse l'iniziativa di un affare di tanta importanza.

Annunciamo dunque lo stabilimento di questa crociera come un nuovo e segnalato beneficio per la Sardegna, che deve sentire la gratitudine dovuta al provvido senno dei suoi governanti.

— Verso le ore due pomeridiane del 31 precorso agosto suscitavasi nelle tanche di Nulvi un incendio per opera di alcuni viandanti tempiesi. Avutone con premura l'avviso, vi si recarono sollecitamente il sindaco, il capitano e tenente dei barrancelli, e il distaccamento della truppa comandata e guidata dal sottotenente Fortunati.

Poscro tutti a gara per estinguere il fuoco che minacciava di prendere vastissime proporzioni, e si è renduto al paese un servigio grandissimo, imperocchè non solamente fu estinto l'incendio, ma furono anche inseguiti ed arrestati gli autori. Una parola di lode a tutti è debito di gratitudine insieme e di giustizia.

— Scrivono da Nuoro il 3 settembre:

Una donna col suo virile ardimento salvò il villaggio di Locceri, nell'Ogliastra, da incalcolabili danni e forse da una strage, e ne registriamo con compiacenza ed ammirazione la valorosa azione.

Ad un'ora dopo la mezzanotte del 31 agosto una masnada forte di ben più di 30 uomini armati si presentava sotto le mura di Locceri, e si apprestava in silenzio a dare l'assalto alla casa d'abitazione di Michele Mulas.

Avveduta sene la vigile Maria Pili, moglie del sindaco, dava animosa l'*all'erta* al vicinato e faceva suonare la campana a stormo per cui raccoltosi in brev'ora un nerbo di cittadini armati, si poterono fugare i malandrini, che lasciarono a mordere il terreno due dei loro, uno di Orgosolo, l'altro di Fonni, uccisi a colpi di fuoco.

Appendice

VIAGGI

Weimar, il dì 26 agosto 1852.

..... Vi scrivo quattro righe in fretta dal centro dell'antica Turingia, da Weimar, una delle più illustri città della Germania, resa celebratissima nel mondo colto pei soggiorno dei grandi scrittori Herder, Wieland, Schiller, Goethe, ecc., ecc.

Questa piccola città mi lasciò l'impressione dell'ideale d'una stupenda villeggiatura sovrana. Le sue vie larghe, intersecate da qualche giardino, le case basse e belle di semplicità e di una squisita nettezza, colle finestre tutte rallegrate da fiori peli grini, la quasi totale assenza di botteghe, la scarsa popolazione e la quiete generale, le danno un vero aspetto di letizia campestre. E per verità, nelle sei ore che mi sono aggirato in Weimar, non ho incontrato che qualche militare, qualche fantesca, e pochi bimbi scalzetti d'ambo i sessi. Il silenzio delle vie non è interrotto qua e là che da qualche soave voce femminina o dal suono del pianoforte. Dopo aver visitato, in una bella mattinata, il castello granducale, il belvedere, la biblioteca, il teatro, e dopo resi i vostri omaggi ai monumenti ed alle abitazioni dei sommi sopr'accennati poeti filosofi, se passeeete un par d'ore a percorrere una parte dell'immenso giardino (*park ducale*), sentirete anche voi sputarvi nell'anima qualche cosa di poetico. Che stupendo vastissimo giardino! Peccato che in un sito così ameno non si oda chè il romoreggiare del fiume che lo attraversa, lo strillare acutissimo dei moltissimi pavoni, ed appena appena la voce di qualche rarissimo visitatore.

Le varie città della Germania si raccomandano però quasi tutte in generale, spec almente le così dette *Residenze*, pei loro castelli sovrani e pei bellissimi nati giardini. Addio poetica Weimar! Abbia un sincero saluto di un uno ammiratore, che sarebbe lieto di potervi passare i pochi giorni che la Provvidenza sovrana vuole ancora concedergli!... Da Torino a Basilea sono venuto col mezzo antico delle diligenze e dei corrieri; e da questa estremità d'Elvezia fino a Tornea, presso il circolo polare artico, volate diggià senza interruzione sulle ali del vapore questa parte d'Europa essendo ormai interamente solcata dalle strade ferrate e dai piroscafi, e scorgendosi per giunta quasi dappertutto per aria i fili del telegrafo elettro-magnetico.

La Svizzera avendo finalmente anch'essa decretate in questi giorni le sue strade ferrate, e leggendo appunto oggi nei giornali forestieri quanto si scrive di favorevole sulla strada ferrata, che deve unire Lione con Torino, tra pochi anni possiamo lusingarci di attraversare l'Europa intiera in una settimana, mentre ci basteranno pochi minuti per comunicare direttamente i nostri pensieri ad un amico lontanissimo colla stessa agevolezza colla quale conversiamo nella medesima città. E questo è il vero progresso perfetto e sicuro. Ravvicinamino dunque gli uomini, acciò imparino a conoscersi, a stimarsi ed a rendersi la vita dolce colle affezioni, sol supremo della civiltà. Le strade ferrate della Germania in alcuni Stati sono ben condotte, ed in altri lasciano qualche cosa a desiderare. Odo con piacere che si pensa di aumentare quanto prima le *corse accelerate*, sicchè si arriverà forse in qu nd ci ore da Francoforte sul Meno a Berlino, come mi si dice che fin d'oggi si vola già in egual tempo da Colonia ad Amburgo! Vedo in pratica che oltre gli inconvenienti di cambiare e sì rapidamente clima, le strade ferrate fanno già toccare con mano la necessità urgente di una sola moneta, giacchè vi tocca pega e la nostra con una moneta, la convenzione con un'altra, e con una terza specie di nuova moneta il pranzo. A malgrado però di un sì prodigioso progresso nella *locomozione*, lo crederesle che siamo quasi incontentabili? E per me ad esempio vi scrivo oggi di Weimar, invece di Lubecca, appunto perchè non si vola ancora con sufficiente rapidità. Così è fatto l'uomo! Oggi si vorrebbe già quasi la velocità dell'elettrico..... e poi dopo, Dio sa se gli basterebbe la terra! Alessandro, udito dal suo maestro che la luna era anch'essa un altro mondo, si sdegnava seco di non poterla conquistare, e qui si paventava di soffocare in questo piccolo pianeti..... *Æstuat infelix angusto in limine mundi!*

Ho attraversato la Savoia e la Svizzera colle piogge e col freddo, e non ritrovai il bel tempo che nel Granducato di Baden. Ginevra era ingombra di forestieri, tra i quali parecchi tornesi, ed ho trovato l'Arve, il Rodano ed il Reno che straripavano e minacciavano dappertutto spaventevoli inondazioni. La raccolta di pomi di terra in questo due regioni non sarà copiosa nè di ottima qualità, ma le uve sembrano finora esenti dal morbo, e lungo il Reno non si ha alcun timore della nuova malattia. Tra i miei graziosi compagni di viaggio ebbi il giovane segretario della legazione spagnuola in Torino, il marchese De Silva Alegre, che va a Dresda nella stessa qualità. Ieri pranzando in Magonza sul Reno in una magnifica sala del grande albergo *Barth*, ho udito che tra le centinaia di commensali si adduava il generale Lamoricière. La parte di Germania da me percorsa pare molto tranquilla, benchè forse una simile tranquillità sarà certamente superficiale. La scomparsa della bandiera tricolore da Francoforte dicesi momentanea, e non pare aver occupato molto la pubblica attenzione. Quest'ultima città nel momento è tutta intenta alla sua gran fiera, apertasi appunto ieri l'altro. I forestieri, mercè le strade ferrate ed i piroscafi del Reno, vi giungono giornalmente a migliaia, e ne ripartono, è vero, con eguale facilità. Sono giunti da Parigi alcuni distinti attori del teatro francese, ed ho rivedato vi la famiglia Chinese che era in Londra nello scorso autunno. Dappertutto, nelle vie, nei caffè e negli alberghi di Francoforte, udite suoni e canti secondo l'uso prediletto di queste popolazioni filarmoniche e fumolife.

Il luogo della fiera lungo il Meno è ingombro di mercanzie di ogni maniera, giunte dall'intiera Germania; le vie e le piazze circonvicine presentano uno spettacolo animato e curioso, non solo per le molte pellegrine mercanzie e per la disposizione dei banchi e per la folla degli avventori, ma per le voci e le bandiere di iscrizioni di ogni colore che le attraversano in alto da una parte all'altra, sicchè questo quartiere vi si presenta come un teatro, o meglio un immenso *bazar* di nuova foggia. Questa fiera ricorda l'espasizione germanica del Palazzo di Cristallo, su di una grande scala. Ho notato presso il fiume una vera montagna di terraglie; le pellicciarie, i cristalli, le sete, i fiori artificiali ed i balocchi pei ragazzi attrassero specialmente i miei sguardi nella mia rapidissima visita a questo immenso mercato dell'Alemagna. I lavori in cristallo colorato sono veramente mirabili; quasi tutte le sostanze animali e vegetali, perfino le conchiglie e le spine dei pesci, servirono a formare bellissimi fiori. I perfezionamenti che i tedeschi hanno introdotto nel genere così detto delle *chincaglierie* sono notevolissimi. Ho osservato una comoda e semplice macchinetta per aguzzare in un istante le matite, invenzione francese che deve tornare molto gradita ai disegnatori ed a quanti fanno uso de *crayon*. Non ho saputo resistere alla tentazione di comprare un piccolo orologio a pendolo, munito di sveglia e che batte le ore... per soli quattro franchi! Molti piccoli oggetti tentano fortemente il curioso in queste visite, ma la difficoltà del trasporto comanda di resistere fortemente, e non esporsi anche unpo indirettamente ad diminuire il piccolo peculio quasi sul principiare del viaggio. Dopo la visita alla fiera sono stato al *Main bai*, specie di *Tivoli*, ove si sentono di quelle musiche sovrane che la sola Germania sa eseguire, e che forse ci imparadiseranno lassù. In mezzo a quella folla di gente adunata in quell'ameno giardino, quei suoni così variati e talvolta così patetici vi traggono irresistibilmente a lagrimare, e vi ridestano vivissimi in cuore la patria lontana e gli amici prediletti che il viaggiatore sensibile non cessa però di visitare continuamente col pensiero benevolo. Benedetta potenza dell'immaginazione, per cui ci è dato godere i puri simi piaceri del cuore attraverso lo spazio ed il tempo!

Nè miei sogni presenti (le lunghe ore del viaggio si passano fantasticando) penso e ripenso frequentemente come il vapore ci trasporta da un punto all'altro con una incredibile velocità; osservo l'elettrico che trasmette le nostre idee quasi istantaneamente, ed ammiro il genio sublime dell'uomo che coll'auto di un cappello raggio di luce (solo mezzo di comunicazione tra la terra e le stelle) è giunto a conoscere tante particolarità dei pianeti del sole e delle stelle fisse, e mi sprofondo avanti la nostra immaginazione che non conosce nè tempo nè spazio, e sogno quindi alla possibilità di comunicare un dì con altri esseri.....!! Non ridete, vi prego, di queste mie idee, giacchè oggi non vi è più niente d'impossibile!

Stasera sarò a Berlino, dove mi fermerò due o tre giorni per rivedere alcuni amici, e di là mi recherò a Lubecca, o in altro porto del Baltico, per profittare del primo piroscafo che partirà per Stoccolma. Temo però d'un contrattempo imprevveduto, giacchè le provenienze del Baltico sono minacciate d'una quarantena di dieci giorni nella Svezia, atteso il cholera che affligge ancora Varsavia! Una simile quarantena improvvisa, in un porto della Svezia, in queste regioni circompolari, per me che ho una idea pur troppo esatta di queste semibarbarie dell'evo medio, è la massima disgrazia per un povero viaggiatore pari mio. Intanto ricordatemi con affetto ai nostri veri amici, ed abbiatemi pel vostro affezionatissimo

G. F. BARUFFI.

www.Internetculturale.it

Sventuratamente dei Locresi accorsi alla difesa hannosi a deplorare un morto e due feriti; il Mulas suunominato gravemente, e l'eroina del dramma leggermente, sebbene riportassa più d'una ferita.

— Mentre leggiamo che nelle provincie di terraferma, ove più, ove meno, si deplorano danni non lievi pelle pioggie cadute, in Nuoro al giorno d'oggi calpestiamo la stessa polvere che esisteva sul finire d'aprile, dal qual tempo più non cadde una goccia di acqua. Le pubbliche fonti vanno essiccandosi, e si è costretti a percorrere miglia e miglia per cavare al fiume d'Oliena. L'aridità è estrema ed aggiunge alla scarsità delle uve già decimate dalla crittogama, sebbene non tanto intensamente come altrove. Il raccolto si calcola della metà.

— Scrivono al *Corriere Mercantile* di Genova da Alghero il 7 settembre:

Il regio piroscafo *Gulnara*, comandato dal luogotenente di vascello di prima classe, cav. Wright (pilota Canessa), il giorno 6 volgente alle ore 10 1/2 antimeridiane, nell'eseguire la corsa lungo la costa occidentale della Sardegna da Alghero a Portotorres passò tra l'Isola Piana e l'Asinara, per cui non solo abbreviò la corsa di due ore e diminuì la spesa relativa, ma si procurò il tempo necessario per eseguire (a piacimento) prima di notte altra corsa straordinaria a Longo Sardo senza alcun pregiudizio delle altre portate nella tabella. È la seconda volta che il capitano Wright eseguisce questo passaggio, avendo fatto l'altro il 6 giugno. La *Gulnara* ha metri 5 14 di immersione; nella via percorsa in detto stretto non si trovò meno di metri 4 di fondo.

Pubblicazioni — *Carta topografica de' RR. Stati in terraferma*, distribuita in 91 fogli alla scala di 1 per 50,000, costrutta e pubblicata dal Corpo Reale dello Stato Maggiore.

Nel numero 167 di questo giornale annunziavamo la pubblicazione dell'ultimo foglio de' sei componenti la carta de' RR. Stati, alla scala di 1:250,000, costrutta ed incisa nell'ufficio topografico del Corpo Reale dello Stato Maggiore.

Altra e più importante opera ci è grato annunziare quest'oggi, cioè la pubblicazione della carta topografica de' RR. Stati divisa in 91 fogli alla scala di 1:50,000, costrutta e litografizzata per cura dello stesso Corpo Reale.

Era voto e bisogno del paese in questo rapido svolgersi di nuove industrie, di strade ferrate, strade ordinarie, ecc., che questa carta, già da molti anni ultimata, fosse fatta di pubblica ragione. Convinto di questa necessità il Ministro della Guerra chiedeva ed otteneva nel bilancio del 1851 dal Parlamento i fondi necessari a tale scopo, ed immediatamente procedevasi ai lavori preparatorii per l'esecuzione di quest'importante pubblicazione.

Si adottava per la riproduzione il processo della litografia, adattando le opportune norme e cautele, e si affidava per contratto all'incisore nel R. Corpo sig. Giovanni Richetti la direzione dei lavori litografici sotto la dipendenza di apposita commissione di ufficiali del Corpo stesso specialmente delegata dal comandante del Corpo medesimo. La parte poi che si riferisce alla rappresentazione del terreno, cioè montagne, colline, ecc., rimaneva per l'esecuzione sulla pietra, affidata al sig. Biasoli incisore nel Corpo R. dello Stato Maggiore.

Quanto poi a ciò che riflette l'esatta rappresentazione del terreno, si stabilì che ciascuno de' fogli componenti la carta, fosse dagli ufficiali di Stato Maggiore nuovamente riconosciuto sul terreno, onde aggiungervi le nuove strade, i fabbricati, le variazioni nel corso dei fiumi, le nuove opere, ecc., che ebbero luogo negli anni scorsi, onde il foglio sia, al momento che vede la luce, l'esatto specchio del terreno.

Questa carta si divide in 91 fogli della dimensione di 0 70 per 0 50. È costrutta sulla proiezione di Flamesteed modificata: l'origine delle coordinate è l'osservatorio reale di Torino, pel quale passa altresì il meridiano di partenza pel computo delle longitudini.

Questa carta fu costrutta col mezzo di varie reti di triangoli, le quali sotto il nome di 1° 2° e 3° ordine e di dettaglio coprono l'intiera superficie dello Stato.

È calcolata la posizione geografica di ciascuno di questi punti, e si completano ora le altitudini, vale a dire l'altezza di ciascuno di essi sul livello del mare.

Restano quindi determinati coi metodi trigonometrici e geodetici meglio di tre mila posizioni; per cui non solo sono sufficienti a determinare scrupolosamente le distanze su questa carta, ma eziandio sono bastanti ad intraprendere qualsivoglia lavoro più speciale, come a cagion d'esempio, in molte provincie i lavori catastrali.

La tavola de' segni convenzionali dà ragione delle diverse qualità di strade, canali, ecc., i caratteri diversi servono ad indicare l'entità e la categoria in cui il paese che è rappresentato è classato nella gerarchia di ciascuna provincia.

I numeri che s'incontrano sui fogli indicano l'altezza di ciascun punto sul livello del mare; le lettere iniziali indicano la natura delle coltivazioni.

Basteranno questi pochi cenni a far conoscere l'importanza della Carta che si sta pubblicando; rimandiamo i lettori, per le maggiori nozioni, che forse potrebbero riescir gradite agli intelligenti di simili lavori, all'opera che sarà più tardi pubblicata, cioè al rendiconto delle operazioni geodetiche eseguite dal Corpo Reale.

Le condizioni fissate per lo smercio di questa Carta sono le seguenti:

La Carta sarà divisa in novantun fogli tutti di eguale grandezza cioè di 0,m 70 per 0,m 50 al prezzo di lire due per ciascun foglio, oltre un foglio contenente il quadro d'unione a Ln. 0, 60.

Coloro che acquisteranno assieme almeno dieci copie di ciascun foglio otterranno lo sconto del 10 per cento.

La pubblicazione dei fogli avrà luogo successivamente per modo che sia ultimata entro l'anno 1857; usciranno sedici fogli circa all'anno, e saranno distribuiti mano mano che saranno ultimati. Il pagamento ha luogo all'epoca della consegna.

Essa è vendibile presso gli archivi del Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, e presso i principali librai.

— È uscito in Novi un opuscoletto che ha per titolo: Regolamento per le Regie Gabelle, necessario a tutte le persone soggette alle contravvenzioni, albergatori, venditori di vino, caffettieri, liquoristi, fabbricanti di birra, macellai, pizzicagnoli ecc.; con ragguaglio sul sistema metrico. Tutti coloro che vogliono acquistar copie di questo utile libercoletto, indirizzino le loro domande al libraio-editore Francesco Conti in Novi. L'opuscolo vale Ln. 1.

Estero. — Al commendatore Di Baral, incaricato d'affari di Sardegna presso la Confederazione svizzera in Berna, fu fatta ieri sera una manifestazione assai onorevole. Eravi in casa sua convegno dei membri del corpo diplomatico, dal quale sta per separarsi onde recarsi a Parigi nella qualità di consigliere di legazione, quando alle dieci l'eccellente musica della guarnigione della città, vestita in abito borghese, diedegli una bella serenata. Per più di un'ora la musica ha suonati i suoi migliori pezzi, sempre eseguiti con abilità e precisione.

La *Suisse* assicura che questa dimostrazione venne data al signor Baral da piemontesi che abitano Berna.

LOMBARDO-VENETO

Togliamo dall'*Epoca*, giornale politico che si stampa in Milano, le seguenti parole:

I giornali d'oltremonte parlano a lungo dei processi che si istituiscono a Mantova contro la pretesa *Società della Morte*. Vogliono che abbiasi trovato il bandolo di un esteso complotto, e che molti arresti siansi fatti nello Stato pontificio e nella Toscana per simile causa. Pretendono inoltre che le sentenze di morte per alto tradimento sieno già pronunziate e sottoposte alla sanzione del governatore generale civile e militare di Lombardia. Mentre i fogli ufficiali serbano il più rigoroso silenzio sopra questioni di tanta importanza, e nulla ancora potè trapelare dai fogli semi-ufficiali, siamo d'avviso che queste voci abbiansi a riguardare per lo meno come esagerate da quel partito cui torna di molto vantaggio il far credere che le intestine agitazioni durino tuttavia nel nostro paese.

SVIZZERA

Il comandante del XIV campo federale d'esercizi congedava le truppe il 5 settembre col seguente ordine del giorno di cui era dato un esemplare a ciascun uomo:

« Confederati, commilitoni!

« Il tempo che le autorità federali hanno stabilito per la durata del XIV campo federale di esercizi è compiuto. Voi abbandonate il campo e ritornate ai patrii vostri focolari.

« Voi portate con voi la soddisfazione di essere stati zelanti nell'adempimento dei vostri doveri.

« Mediante la mirabile vostra disciplina avete mostrato che il milite sopporta facilmente i pesi e le privazioni della vita campale quando vi è chiamato per formarsi al servizio della patria.

« Lo zelo costante col quale avete studiato di perfezionare la vostra capacità e cognizioni, apportò buoni frutti. Tutti confermano che voi avete fatto importanti progressi.

La concordia e la fratellanza, che senza interruzione dominarono fra voi, dimostrano di nuovo che sotto la bandiera federale i militi svizzeri non hanno che un cuore ed un'anima.

Grammai il vostro comandante dimenticherà che voi colla vostra cooperazione gli avete agevolato l'adempimento dei suoi doveri.

Conservate buona disciplina e ritornate in buon ordine nella vostra patria.

Mostrate alla popolazione, la quale in gran numero ha gli occhi rivolti su di voi, che voi nel campo e fuori siete sempre gli stessi.

Camerati! noi ci separiamo: possiate ritornare salvi e conteuti in seno alle vostre famiglie, questo è l'intimo desiderio di chi ha l'onore di comandarvi.

Il XIV campo federale d'esercizi è chiuso.

Dal campo di Thun il 5 settembre 1852.

Il comandante del campo
Bourgeois Doxat.

Il consiglio provvisorio d'amministrazione della strada ferrata centrale ha annunciato al consiglio federale ed ai governi di Basilea città e campagna, Soletta, Argovia, Lucerna e Berna, che essa si è costituita, e che quindi fra breve inoltrerà a ciascuno la domanda di concessione.

— Il 7 settembre è giunto in Basilea l'ingegnere Etzel, incaricato di elaborare un piano per la strada ferrata centrale. Egli partirà indilatamente per esaminare il terreno. Intanto la sottoscrizione delle azioni da 50 fr. che devono coprire le spese preventive, procede alacremente, già essendone state sottoscritte 600 di cui 520 in Basilea.

FRANCIA

Parigi, 10 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Un gran numero d'antichi marinai e di soldati dei corpi della marina, coll'intento di partecipare ai soccorsi che sono assicurati ai vecchi servitori della repubblica e dell'impero dal decreto del 14 dicembre 1851, domandano al ministro della marina i loro stati di servizio, senza i quali non possono far valere i loro diritti.

L'amministrazione centrale della marina non possiede in generale i documenti atti a stabilire quegli antichi servizi, ed è obbligata a chiederli nei varii porti, giusta le indicazioni fornite dai petenti; ma tali indicazioni sono quasi sempre incompiute, confuse o inesatte; dal che viene la necessità d'una corrispondenza lunghissima e spesse volte senza alcun risultato, che è cagione di ritardi pregiudizievoli agl'interessati, ed una perdita considerevole di tempo per l'amministrazione istessa.

Per rimediare a questo stato di cose, il ministro della marina avverte coloro che avessero domande di tal sorta da indirizzargli, che esse devono indicare, per ciascun individuo, oltre il suo nome, cognome, origine e figliazione: 1. l'epoca precisa in cui entrò al servizio; 2. il nome ed il numero di ciascuno dei corpi nei quali servì; 3. la data del suo congedo.

Ogni marinaio o soldato di mare deve inoltre indicare il porto ove fu inscritto, la data esatta della sua inscrizione, i nomi delle navi sulle quali fu imbarcato, non che l'epoca de' suoi varii imbarchi.

Di più, se il petente fu prigioniero di guerra, dee far conoscere: 1. il nome della nave sulla quale fu preso; 2. il luogo e l'epoca precisa della sua cattura; 3. il porto pel quale rientrò in Francia; 4. il nome della nave sulla quale il suo ritorno si effettuò.

Un avviso inserito nel *Moniteur* del 19 febbraio 1850 già avvertì gl'interessati che non si darebbe seguito se non alle domande appoggiate dall'autorità del luogo ove il petente ha il suo domicilio. Ogni domanda che non sarà munita di questa postilla o che non conterrà le indicazioni accennate di sopra, rimarrà probabilmente senza risultato.

SPAGNA

Madrid, 5 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

S. M. la regina madre è arrivata ieri alla real residenza di Sant'Idelfonso.

Domani partirà alla volta di Tarancon, ove non si tratterrà che una settimana: S. M. si rimetterà poi in viaggio verso Valenza a fine di assistere alla inaugurazione de' lavori del ponte del Grao.

La *Gazzetta di Madrid* del 5 pubblica varie nomine di governatori di provincie.

Lunedì prossimo (9) i commissari delle provincie basche terranno la prima loro riunione per trattare del regolamento dei *Fueros*.

— Si legge nell'*Heraldo*:

La ferrovia d'Aranjuez ha dato, nel mese d'agosto ultimo, un movimento di 25,000 passeggieri e di 550,768 *arrobe* (1) di mercanzie. Durante il mese corrispondente dell'anno scorso, il numero de' passeggieri non fu che di 13,990.

— Un regio decreto, in data del 28 agosto, autorizza la vendita de' beni de' comuni della provincia di Cadice. Il prodotto di essa vendita sarà esclusivamente impiegato all'acquisto d'obbligazioni della strada ferrata che si dee costruire da Siviglia a Cadice.

— Un altro regio decreto accorda al sig. R. Sanchez Mendoza la concessione definitiva per costruire, per conto dello Stato, una linea di strada ferrata da Jerez della Frontera a Siviglia, traversando Lobreja, Cabesas di San-Juan, Utrera e Alcala. Il signor Sanchez-Mendoza potrà egualmente costruire la sezione da Jerez o Cadice, quante volte la impresa concessionaria gli ceda i suoi diritti.

(1) *Peso di cui si fa uso in Ispagna. L'arroba è valutata a 31 libbre all'incirca.*

INGHILTERRA

Londra, 9 *settembre*. È stato pubblicato il prospetto ufficiale del *Board of trade* pel mese scaduto il 5 agosto ultimo.

Nel valore dichiarato delle esportazioni v'è un aumento di 470,965 l. sterl. sulla cifra del mese corrispondente del 1851.

L'aumento più considerevole è sopra i metalli; quanto alle manifatture di cotone e di lino v'è una leggiera diminuzione.

La cifra del mese ammonta a 6,589,468 l. sterl. contro 6,448,205, cifra del 1851.

Il valore totale delle esportazioni durante i sette primi mesi dell'anno è stato di 40,438,360 l. sterl. contro 40,542,056 pel 1851. V'è dunque ancora una diminuzione di 373,496 l. sterline: ma relativamente al 1850, v'è un aumento di 2,350,488 lire sterline.

— L'*Edimburgh Foit* aveva annunziato che il sig. Macaulay aveva abbandonato l'idea di prendere il suo seggio al Parlamento e che il sig. Horsman doveva presentarsi in sua vece dinanzi agli elettori. Il *Caledonian Mercury* smentisce questa notizia e afferma in modo positivo che il sig. Macaulay si presenterà al Parlamento.

— Come accennammo nella *Gazzetta Piemontese* di sabato scorso, un comitato della Camera dei comuni nominato nella ultima sessione a fine di esaminare la quistione della riduzione dei dritti sul vino, ha conchiuso in favore della riduzione ora detta. Ecco il riassunto dei motivi sui quali si è appoggiata la commissione:

1. Il dazio attuale, troppo forte, incoraggia le falsificazioni le quali sono pregiudizievoli al tesoro. Il pubblico paga caro un articolo impuro, e la salute dei cittadini soffre facendo uso di composti deleterii venduti come vino.

2. Un dazio moderato impedirebbe gl'inconvenienti; la rendita (giudicando per analogia sopra esperimenti anteriori) rimonterebbe prontamente al suo livello ed aumenterebbe.

3. Ne seguirebbe una diminuzione nel consumo dei liquori spiritosi ed un miglioramento nelle condizioni delle classi inferiori che in tal modo potrebbero far uso anch'esse di bevande sane e senza mescugli.

4. Una grande esportazione di mercanzie di fabbricazione inglese si farebbe verso i paesi vinicoli, imperocchè la deve essere questa una condizione *sine qua non* per concedere una riduzione sui vini esteri che quei paesi, così favoriti, ammettano ad un medesimo tempo a un dritto moderato corrispondente le mercanzie di fabbricazione inglese.

Si assicura che la quistione sarà sottoposta al Parlamento subito dopo la sua riunione.

ALEMAGNA

Francoforte, 6 *settembre*. Leggesi nel *Journal de Francfort*:

Si dice, che il sig. di Tallenay, ministro di Francia, ha indirizzato alla Confederazione germanica una nota energica, colla quale egli chiede che si ponga un termine ai violenti attacchi del giornalismo tedesco contro il principe presidente. Il sig. di Tallenay allega per motivo della sua domanda, che le rimostranze fatte dai diplomatici francesi presso i governi tedeschi particolari, non ebbero finora alcun effetto, e che perciò egli invitava la Confederazione germanica ad adottare disposizioni generali.

Di quest'atto, soggiunge il citato giornale, risulta che il governo francese conosce esattamente l'importanza ed il mandato della Confederazione.

Austria. *Vienna*, 9 *settembre*. Il ministero notificò, che la nuova tariffa doganale turca, relativa al commercio austriaco d'importazione e di esportazione nella Turchia fu compiuta, ferma, ed ottenne di già la sanzione superiore; si è già posta in vigore, per modo che essa è retroattiva dal 1 gennaio 1847 fino al 1 marzo 1855.

— Ecco le condizioni principali del nuovo prestito:

Col giorno 9 settembre viene aperto un imprestito di Stato di 80 milioni di fiorini in m. di c. (L. 209 milioni) in via di spontanee sottoscrizioni, il quale verrà chiuso col giorno 18 di detto mese.

L'imprestito verrà impiegato pei seguenti scopi:

15 milioni per soddisfare alla banca nazionale i resti di debito ridotto, giusta contratto 3 febbraio 1852, a milioni 17 1/2, e diminuitosi nel frattempo fino a 70 milioni;

25 milioni per l'ulteriore diminuzione della carta monetata dello Stato in circolazione;

20 milioni per costruzioni di strade ferrate e per l'ampliamento dei mezzi d'esercizio delle strade ferrate;

Il rimanente pei bisogni generali dello Stato.

I prodotti dell'imprestito verranno passati alla loro destinazione nelle proporzioni sopra stabilite.

L'emissione dell'imprestito seguirà al prezzo di 95 fiorini m. di c. per ogni cento fiorini in obbligazioni di Stato.

L'importo minimo, con cui si può prender parte all'imprestito è di fiorini 1,000, valore nominale delle obbligazioni di Stato, ed ogni importo sottoscritto che sormonti fiorini 1,000, deve essere divisibile con 100 senza resto.

La cauzione ha da consistere nel 10 per cento della somma da pagarsi sopra l'importo sottoscritto.

La cauzione depositata in obbligazioni di Stato dee venire surrogata con danaro effettivo alla più lunga entro il 15 dicembre 1852.

I pagamenti riferibili al prestito si faranno in note di banco, in viglietti del tesoro, con interesse e senza, in assegni sulle rendite dell'Ungheria, in assegni di cassa al 5 per cento, trovantisi tuttora in circolazione, in obbligazioni di Stato dei prestiti degli anni 1834 e 1839, estratte e già scadute, in *coupons* scaduti, dipendenti da obbligazioni di Stato austriache, oppure in assegni parziali d'ipoteca. Gli interessi del 5 per cento, da calcolarsi dal giorno del pagamento fino alla rispettiva scadenza, sono da abbuonarsi dalla parte. All'incontro gli interessi inerenti agli assegni di cassa del 5 per cento, ed ai viglietti del tesoro con interesse e pagabili al giorno del pagamento, verranno abbuonati alla parte in effettivi, oppure calcolati nell'importo da pagarsi.

Il pagamento avrà effetto nel luogo, ove venne depositata la cauzione in dieci eguali rate e precisamente formando la cauzione stessa una simile parte aliquota, nelle rate che seguono

Al 30 ottobre e 1 dicembre 1852; al 1 febbraio, 1 marzo, 1 aprile, 2 maggio, 15 giugno, 1 agosto e 15 settembre 1853.

Resta però in facoltà delle parti di pagare una o contemporaneamente più rate ancora prima della scadenza.

È pure lecito il pagamento parziale anticipato di rate, però il pagamento, pagato anticipatamente, deve essere tale che per esso possa venir emessa un'obbligazione di Stato di almeno 100 fiorini.

Granducato d'Assia. *Magonza, 6 settembre.* Conformemente all'art. 90 del regolamento per la navigazione sul Reno, del 21 marzo 1831, la commissione centrale per la navigazione sul Reno si è di bel nuovo radunata verso la metà del mese scorso. I plenipotenziarii dei sette Stati costeggianti il Reno, i quali ora formano la commissione centrale, sono: il consigliere Kühlenthal per Baden, il consigliere privato Kleinschrod per la Baviera, il commissario per la navigazione sul Reno, Donnère per la Francia, il consigliere di reggenza Schmitt pel Granducato d'Assia, il consigliere privato, barone di Zwierlein pel ducato di Nassau, il ministro residente presso la corte di Baden, Travers pei Paesi Bassi, ed il consigliere privato Delius per la Prussia.

Le deliberazioni della commissione centrale hanno per oggetto come negli anni precedenti, lo stato della navigazione sul Reno, e i suoi affluenti e canali; particolarmente il movimento commerciale sulla parte del fiume compresa tra Vieve-Brisach e Labith, sugli affluenti, il Necker, il Meno, la Lahn, la Mosella, la Ruhr, la Lippa, non meno che sui canali del Reno e del Rodano.

La commissione centrale si è occupata inoltre delle relazioni concernenti la navigazione a vele ed a vapore, e di parecchi altri argomenti di massima importanza pel commercio. Quando le risoluzioni proposte dalla commissione centrale saranno sancite dagli Stati costeggianti il Reno, verranno queste ben tosto poste ad esecuzione.

DANIMARCA

Il foglio officiale danese *Departement-Tidende*, pubblica la risoluzione adottata dalla Dieta germanica nella seduta del ventinove luglio, e colla quale si dichiara conforme alle leggi ed ai diritti della Confederazione la patente del re di Danimarca del 28 gennaio. Per conseguenza l'assemblea federale ha dichiarato sciolte le vertenze esistenti fra la Danimarca e la Confederazione, riconobbe spirati i pieni poteri conferiti all'Austria ed alla Prussia, ed affidò al plenipotenziario danese l'incarico di comunicare questa risoluzione alla sua corte, soggiungendo essere convinta la Dieta, che il re continuerà per lo avvenire a vegliare collo stesso spirito di giustizia e di conciliazione dimostrato dalla patente del 28 gennaio, al mantenimento ed all'efficace sviluppo dell'organizzazione dei paesi federali, rispetto anche ai loro rapporti colle altre parti della monarchia danese.

— La *Gazz. di Berlino* assicura che la Dieta danese si aprirà i 4 ottobre.

AMERICA

Scrivono da Southampton il 9 settembre allo *Standard*:

Il *Franklin*, piroscafo postale degli Stati-Uniti partito da Nuova-York il 28 agosto è arrivato questa mane in vista di Cowes.

Il *Franklin* reca la notizia della presa di Guadalaxara, fatta dagli insorti messicani.

Il comitato del senato degli Stati-Uniti fece la sua relazione sulla strada ferrata di Tehuantepec ed ha conchiuso che il Messico paghi la sovvenzione promessa al sig. Garay.

Il congresso avea votato un bill per la protezione e sicurezza de' passeggieri a bordo de' piroscafi.

Nuovi arresti, per causa di cospirazione, erano avvenuti all'Avana, e correva anche voce che molte persone fossero state fucilate. Il ribasso degli effetti pubblici s'aumentava rapidamente.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il sig. B. B. Williams partì alla volta di Parigi, ove dovea unirsi ai signori Kennard, Oliveira, e Alderman Salomons, a fine di recarsi giovedì (9) presso il principe Luigi Napoleone e parlargli in favore dei detentori di azioni della ferrovia da Bordeaux a Cette.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 14 settembre.*

Ci scrivono da Casale ieri 13 corrente:

La sera del 12, in cui S. M. il Re giunse in Casale, desiderato e festeggiato da tutta la popolazione, la città apparve tutta illuminata. Ricevute le autorità, che furono invitate a pranzo, più tardi recossi al teatro, ove fu accolto da applausi ed evviva infiniti.

S. A. R. la duchessa di Genova arrivò oggi alle 5 1/4 pomer.: le verrà offerto dal Municipio un ballo nelle sale della Società del Casino.

Alle sette di questa mattina S. M. il Re usciva di Casale con numeroso seguito, e s'avviava verso il Po, che passava sopra un ponte gettato dai pontieri dell'artiglieria, e dirigevasi alla testa di ponte testè costruita a difesa di questa città. Ivi dal terrapieno di quell'opera vedeva dar principio alla manovra che si eseguì sotto gli ordini e le direzioni di S. A. R. il Duca di Genova comandante di tutte le truppe raccolte in questi dintorni.

Supponevasi che un corpo nemico, ignaro che si trovassero buone forze in Casale, tentasse di sorprendere la testa di ponte, per poi impadronirsi della città, e che essendo state invece raccolte in questa numerose truppe, la sorpresa andasse a vuoto, e gli assalitori fossero respinti sulla Sesia.

Era a difesa di Casale la divisione del generale De Sonnaz Ettore, composta delle brigate di Piemonte (maggior generale Giannotti) e di Savona (maggior generale Boyl), di un battaglione di Bersaglieri, di un battaglione di Zappatori del Genio, di tre batterie d'artiglieria, del reggimento de'Cavalleggeri di Novara, e di due squadroni de'Cavalleggeri di Saluzzo.

L'attaccante, composto della brigata dei Granatieri di Sardegna, di un battaglione di Bersaglieri, di tre batterie d'artiglieria, del reggimento Nizza Cavalleria, e di una compagnia di Zappatori del Genio, il tutto agli ordini del maggior generale cav. Biscaretti esordì collo spingere avanti i suoi Bersaglieri fin sotto la testa di ponte; ma avvedutisi questi che avevano a fronte truppe atte non solo a render vana la sorpresa, ben anche a prendere l'offensiva, sostennero il tempo necessario per dar campo alle proprie colonne di prepararsi a ricevere siffatto attacco.

Il generale De Sonnaz, infatti, appena ebbe tutti i suoi corpi alla mano fece sboccare a destra la brigata Savona ed a sinistra quella di Piemonte sostenuta da una riserva di cavalleria ed artiglieria agli ordini del colonnello Sambuy, facente funzione di generale di brigata. Nello scopo di rigettare l'avversario sulla Sesia egli ordinò un cambiamento di fronte a destra, appoggiando la brigata Savona al Po ed avanzando quella di Piemonte colla cavalleria e l'artiglieria di riserva.

Il generale Biscaretti s'accorse ben tosto della mira a cui tendeva questo movimento: portò una buona parte del reggimento Nizza Cavalleria alla sua estrema destra, e gli commise di arrestare od almeno di ritardare la marcia della sinistra contraria. Questi squadroni caricarono con brio l'opposta fanteria, ma furono alla lor posta caricati dalla cavalleria e battuti dall'artiglieria di riserva, le quali sboccarono inopinatamente da un movimento di terra che le copriva.

Ne seguì un animato combattimento in cui gli squadroni si caricarono successivamente finchè Nizza Cavalleria, riconosciuta la sua inferiorità numerica, dovette ritirarsi. L'episodio però aveva ottenuto in parte il suo intento: impercioccchè la fanteria ed artiglieria del generale Biscaretti avevano avuto agio di ripiegarsi alquanto sulla strada di Candia.

Frattanto il cambiamento di fronte della divisione De Sonnaz si compiva, e la linea s'avanzava spingendo la parte opposta sulla Sesia. Il Re lasciava allora la testa di ponte e seguiva la marcia progressiva di quella divisione, e colla sua presenza rallegrava i soldati che già tanto di buona voglia eseguivano la manovra.

La fazione si ristringeva pertanto a questo punto ad un attacco su tutta la fronte della divisione De Sonnaz e ad una ordinata e lenta ritirata della brigata Biscaretti; cercando la prima di forzare la destra della seconda, e la seconda di resistere a siffatti attacchi, che gli facevano correre rischio di perdere la sua ritirata e di essere gettata nel Po. Egli è la cavalleria che agì quasi di continuo in questi tentativi.

Col segnale d'un razzo si diè avviso che la fazione era al suo termine. Le truppe vi si mostrarono ottimamente, e fecero prova de' progressi fatti nelle varie istruzioni, non che del buono spirito che regna in esse.

Gli spettatori erano numerosissimi e parevano molto soddisfatti della fazione. Essi ricevettero per ogni dove con entusiasmo il Re, come pure il Duca di Genova.

Le truppe furono accolte da tutte le popolazioni con molta cortesia e cordialità, e i comuni di Moncalvo e Vignale che per la prima volta furono soggetti agli alloggiamenti militari, dimostrarono vivissima simpatia all'armata.

Leggesi nella *Gazzetta Officiale di Savoia* del 12:

Il *Patriote Savoisien* ha smentito egli stesso la notizia già da lui data che il suo gerente, condannato alla pena del carcere per reato di stampa, era stato messo *alle secrete*.

Ecco del resto il reclamo che quella falsa asserzione aveva provocato da parte del comandante delle carceri. Noi siamo incaricati di riprodurlo, attesochè il sequestro del numero del *Patriote* in cui la detta lettera fu inserita non consentì una pubblicità sufficiente:

« Signor estensore del *Patriote Savoisien*:

« Voi dicerste, nel vostro numero 108, che il gerente risponsabile del giornale, venuto a costituirsi per subire i 5 giorni d'arresto a cui era stato condannato per sentenza del tribunale, fu messo alle *secrete*. Quest'asserzione è interamente falsa; il vostro gerente fu messo nella sala destinata agli arresti, ove sono comunemente poste le persone condannate a questa sorta di pena »

Ciamberì, 8 settembre 1852.

Il direttore delle carceri
Marguery.

— *Due Sicilie.* Riferiamo i dispacci telegrafici dell'intendente di Catania al luogotenente generale sul corso dell'eruzione.

— *Del 27 agosto.* La lava che minacciava Zaffarana si è soffermata e va raffreddandosi: uno de' rami volge verso il casale di Ballo e sta per invadere le prime case.

L'eruzione continua lenta.

— *Del 28.* Il villaggio di Ballo è minacciato da presso, distandovi la lava 121 canne.

Da quel lato l'eruzione cresce d'intensità, mentre tutti gli altri rami sonosi fermati ed ammortiti.

— *Del 29.* La lava che correva verso Ballo ha deviato nel cammino ed il pericolo è cessato da quel lato.

L'eruzione ha ripreso il corso verso Zaffarana Etnea, da cui dista due miglia dilagandosi sui vigneti.

Gli altri rami sono spenti.

— *Del 30.* La lava è a un miglio da Zaffarana.

— *Del 1° settembre.* La lava dista canne venti da Ballo e mezzo miglio da Zaffarana.

— Il principe di Satriano giunse in Palermo il 24 agosto, reduce dalle feste di Catania.

— Il 26 approdò a Palermo la fregata americana il *Cumberland*, provenientе da Malta, con a bordo il comodoro Sals H. Strengham.

Svizzera. Il governo di Vaud ha ricevuto l'avviso officiale che il giorno 6 di settembre la compagnia inglese, incaricata della costruzione della strada ferrata da Morges ad Iverdon, ha effettuato il deposito di 150,000 fr. nelle mani del console svizzero a Londra. Quindi la compagnia è costituita.

Francia. *Parigi, 11 settembre.* Leggesi nel *Moniteur*: Giusta un senato-consulto del primo aprile scorso, il principe presidente ha il godimento dei giardini e parchi annessi ai palazzi nazionali.

La locazione delle seggiole e del caffè del giardino è una delle rendite del palazzo delle Tuilerie.

Il principe presidente ha determinato che una somma annua di 20,000 fr., equivalente incirca a questo prodotto, sarà destinata a fondare e alimentare una cassa di pensioni e di mutui soccorsi per gl'impiegati ed operai delle manifatture nazionali, come sarebbero quelle di Sèvres, i Gobelins, Beauvais.

Per le stesse ragioni e con un pensiero analogo, il principe presidente ha messo a disposizione del *maire* di Versailles un'annua somma di 15,000 fr.

— Il principe presidente accompagnato dal ministro della guerra e da parecchi generali, passò stamane a rassegna il 5° battaglione di cacciatori, il 12° e il 15° leggiero, il 5°, il 13°, il 37°, il 58° e il 72° di linea. Distribuì in ciascun reggimento due croci della Legion d'Onore e cinque medaglie militari.

— Un decreto presidenziale accorda ai signori Delfoss, Enrico Granier, Augusto Cottet e Giuseppe Orsi la concessione d'una strada ferrata delle miniere da Graissessac a Beziers. Questa linea, di pochi chilometri soltanto, è destinata a rannodare quel bacino di carbon fossile col canale del mezzodì e colla strada ferrata che deve riunire l'Oceano e il Mediterraneo.

Questa concessione è fatta dallo Stato senza verun concorso finanziario, e per 99 anni, a condizione che i concessionarii compiano questa linea a loro rischio e pericolo in 4 anni.

— Il foglio uffiziale contiene anche un decreto relativo alla creazione di un monte di pietà in Algeri. Questa istituzione è divenuta indispensabile per frenar l'abuso che si moltiplica nell'Algeria, ove i prestatori sopra pegno si danno all'usura più immoderata.

— Uno dei primi medici di Parigi è partito per Tunisi, chiamato in consulto presso quel bey, che è affetto, dicesi, da una malattia acuta d'un carattere piuttosto grave.

Inghilterra. *Londra, 10 settembre.* Si legge nel *Times*:

Gli abitanti di Bury hanno innalzato alla memoria del loro illustre concittadino, fu sir Robert Peel, una statua di bronzo che è stata inaugurata mercoledì 8. Tra le persone che assistevano alla cerimonia, si notavano il sig. Frederick Peel, il sig. Peel, decano di Worcester, e il sig. Lawrence Peel, tutti e tre fratelli del grande uomo di Stato. Vi erano 20,000 e più spettatori. Verso due ore e 1/4, intanto che la musica faceva echeggiare l'aria nazionale *Rule Britannia*, la statua è stata scoperta.

Essa ha dieci piedi d'altezza. L'uomo di Stato ha la mano sinistra appoggiata sul fianco, e l'altra leggiermente levata e distesa. Il busto è ben collocato, la testa è scoperta, diritta, la sua attitudine è nobile e naturale. Il suo costume è quello che sir Robert Peel portava d'ordinario.

Sulla parte anteriore del piedestallo di granito di Aberdeen e dell'altezza di 12 piedi, sono scolpite le quattro lettere che compongono il nome Peel, sormontate dallo stemma della famiglia. Sopra una delle parti laterali del piedestallo si legge la parola *commercio*, e sull'altra la parola *navigazione*; finalmente nella parte posteriore del piedestallo medesimo sono impresse le parole memorabili pronunziate da sir Robert Peel all'epoca della discussione sulla revoca delle leggi dei cereali:

« Può darsi ch'io lasci un nome che sarà ricordato con benevolenza nelle dimore di covero, che guadagnano il pane di ciascun giorno col sudore delle lor fronti, allorchè essi ristoreranno le esaurite lor forze con un nutrimento abbondante e libero d'ogni imposta, il quale sarà loro tanto più piacevole, in quanto che non sarà più inacerbito dal sentimento d'ingiustizia. »

Questa statua, lavoro del sig. E. H. Bally, costò 2,500 l. sterl.

Alemagna. *Vienna, 10 settembre.* Il consiglio municipale di questa città ha deliberato di aprire nel palazzo comunale una sottoscrizione pel nuovo prestito, ed assicura a coloro che vi parteciperanno col minimo importo di 100 fiorini il corso intiero promesso dal ministero di finanze.

— Si dice, che il gabinetto di Vienna disapprovò le ultime proposte doganali della Prussia, infatti la *Correspondenza austriaca* dichiara, che l'ultima dichiarazione della Prussia agli Stati della coalizione di Darmstadt non è accettabile, e che perciò manchi la base di nuove trattative in ordine alla questione doganale.

V. Legon Speyer.

CITTA' DI TORINO.

Essendosi alienato un sol lotto dei terreni propria della città a Porta Nuova in occasione degli ultimi incanti, e rimanendo per tal modo ancora invenduti 18 lotti, il Consiglio delegato nella seduta del 7 corrente ha deliberato che nei 15 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso si accetteranno le offerte individuali a trattative private, riservandosi di deliberare trascorso un tal termine sulle domande complessive che fossero state fatte o che fossero per presentarsi.

Torino, l'11 settembre 1852.

Vigna, *segr.*

GENOVA 11 SETTEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	87	1/2 D.
Amsterdam	*id.*	»	2	11	1/4
Ancona	30 *id.*	»	—	96	—
Augusta	*id.*	»	2	51	—
Barcellona	*id.*	»	2	81	1/2
Bologna	*id.*	»	—	96	—
Firenze	*id.*	»	—	83	1/8
Lione	*id.*	»	—	99	1/2 D.
Livorno	*id.*	»	—	83	1/8
Londra	3 *mesi*	»	25	25	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	99	1/2 D.
Messina	60 *id.*	»	13	12	—
Milano	30 *id.*	»	—	84	3/5
Napoli	*id.*	»	4	38	— L.
Palermo	60 *id.*	»	14	12	—
Parigi	30 *id.*	»	—	100	—
Roma	*id.*	»	5	05	—
Torino	*id.*	»	—	99	3/8
Trieste	*id.*	»	2	14	D.
Venezia	*id.*	»	—	84	1/4
Vienna	*id.*	»	2	14	D.

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	—
id. Sarde	»	98	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	1/2
Prestito Obbligatorio	»	96	—
Obbligazioni 1849	»	988	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	987	—
id. della Città nuove	»	760	—
id. 1 luglio	»	98	—
Prestito Toscano	»	98	—
Azioni della Banca	»	2050	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	3	p. c.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 14 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese corrente giorno fer. dopo Borsa	Per fine del mese prossimo giorno fer. dopo Borsa	Prezzo della mattina
5 0/0 god. aprile 1852			98 60
5 0/0 id. luglio 1852			
5 0/0 id. gennaio 1853			
5 0/0 id. luglio 1853			
5 0/0 id. gennaio 1854			
5 0/0 Obbligazioni 1850 luglio		97 60	
5 0/0 id. gennaio 1851			
5 0/0 Sarde luglio			
5 0/0 id. gennaio			
FONDI PRIVATI			
Azioni della Banca di Genova			
Banca pronta creazione			
Città di Torino 4 0/0			
id. di 1,000 lire			
Obbligazioni 1850 luglio			
id. gennaio			
Torino (a 500 fr.)			
Città di Genova 4 0/0			
Società del Cantiere			
Biccardi a premio			
Via ferr. di Savigliano			
Molini Cassinis			
I giugno			

FONDI PUBBLICI	Per contanti prezzo fer.	Per fine corrente prezzo fer.	Per fine prossimo prezzo fer.
5 0/0 god. aprile 1852			
5 0/0 id. luglio 1852			
5 0/0 id. gennaio 1853			
5 0/0 id. luglio 1853			
5 0/0 id. gennaio 1854			
5 0/0 Obbligazioni 1850 luglio	96 90	96 90	97
5 0/0 id. gennaio 1851			
5 0/0 Sarde luglio			
5 0/0 id. gennaio			
FONDI PRIVATI			
Azioni della Banca di Genova			
Banca pronta creazione			
Città di Torino 4 0/0			
id. di 1,000 lire			
Obbligazioni 1850 luglio			
id. gennaio			
Torino (a 500 fr.)			
Città di Genova 4 0/0			
Società del Cantiere			
Biccardi a premio			
Via ferr. di Savigliano			
Molini Cassinis			
I giugno			

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di settembre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Sett.bre 15	**Ville de Marseille**	per	Marsiglia
»	» **Dante**	»	Livorno
» 16	**Castore**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 18	**Dante**	»	Nizza
»	» **Mongibello**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19	**Lombardo**	»	Marsiglia
» 21	**Maria Antonietta**	»	Marsiglia
» 22	**Dante**	»	Livorno
» 23	**Vesuvio**	»	Marsiglia
»	» **Ville de Marseille**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 25	**Languedoc**	»	Marsiglia
»	» **Dante**	»	Nizza
» 26	**Lombardo**	»	Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 28	**Vesuvio**	»	Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29	**Dante**	»	Livorno
»	» **Castore**	»	Marsiglia
Ottobre 2	**Dante**	»	Nizza
» 3	**Capri**	»	Marsiglia

LINEA DI SARDEGNA

Settembre 1, 10 e 20 **Piemonte** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Settembre 10 e 20 **Piemonte** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

AVVISO

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO

CONTRO LA

MORTALITA' DEL BESTIAME

I signori Soci Azionisti, possessori di 10 e più *azioni*, aventi diritto di far parte alle Assemblee Generali, sono pregati di voler intervenire alla riunione, che avrà luogo il 16 del corrente settembre, alle ore 9 antim., presso l'Ufficio della Direzione, posto in via dell'Arsenale, num. 4, piano terreno.

Il Direttore Generale G. B. Gavino.

MUNICIPIO DI VERCELLI

SCUOLE COMUNALI FEMMINILI

Dovendosi dal Consiglio Comunale di Vercelli provvedere alla nomina di una quarta Maestra per completare l'insegnamento elementare femminile, coll'annuo stipendio di L. 1,000, eguale a quello assegnato alle altre tre già in carica, si invitano le aspiranti a presentare a questa Civica Segreteria, non più tardi del 15 prossimo ottobre, la loro domanda corredata degli occorrenti titoli sia di moralità e sia d'idoneità all'insegnamento elementare superiore.

Vercelli, il 28 agosto 1852.

Il Sindaco Stara.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Il Convitto continua ad essere aperto sotto la direzione del sacerdote Turchi.

Per le dimande dirigersi al suddetto.

INVITO

Resta pregato il notaio ritentore del testamento dell'in oggi defunto cav. Augusto fu Carlo Lantorna, nativo di Parigi e residente in questa città, come si prega pure chiunque pretenda avere ragioni sull'eredità dello stesso cavaliere di darne avviso e dirigersi al sottoscritto incaricato dal presunto erede legittimo.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati causidico coll.

In casa Gilardi-Tardi, via d'Italia, num. 4.

PIAZZA DA PROCURATORE IN PALLANZA

Il 27 settembre corrente, ore 10 antimerid., si procederà, in Pallanza e nell'uffizio del notaio Angelo Manni, all'incanto per la vendita della piazza da procuratore innanzi quel Tribunale di prima cognizione, di proprietà dei signori zio e nipoti Cadorna, ed alle condizioni visibili fin d'ora presso il notaio suddetto.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

ANNUNZIO LIBRARIO

Trovasi vendibile in Torino, presso il libraio Grosso, via di Doragrossa, a lato alla chiesa dei Ss. Martiri, il 2° fascicolo della *Serie di Biografie contemporanee*.

Esso contiene il ritratto e la biografia di

SILVIO PELLICO

Il prezzo del fascicolo è di cent. 30.

Si pubblicheranno successivamente i ritratti e le biografie di LORD PALMERSTON, e di CESARE BALBO.

AVVISO

Non può negarsi che, fra gli Stati d'Italia, il Piemonte è quello ove lo sviluppo dell'industria progredisce di giorno in giorno, e di ciò ho potuto convincermi in una gita che feci nella Valsesia, in cui a poca distanza uno dall'altro vi esistono tre stabilimenti di diverso genere, e fra questi, l'unico opificio in Italia, di lane pettinate, atte alla fabbricazione di stoffe fine di lana, come *merinos, thibet*, stoffe miste a seta, più ogni qualità di lane da ricamo, maglie e calzetteria.

Questo Stabilimento situato in Aranco, di contro a Borgosesia, venne eretto, or sono due anni circa, dai signori fratelli Antongini, e già fin d'ora puossi classificare sia per la forza motrice, sia per la maestranza, sia per i prodotti già posti in commercio, nonchè per la tintoria veramente classica per la coloritura delle lane, fra i primi stabilimenti di manufattura che illustrano questa bella parte d'Italia, la quale potrà ora trattenere nel paese i riguardevoli capitali che prima consumava in estere contrade per l'acquisto di simili prodotti.

Se da parte dei Governi vuolsi ritenere meritevoli di premio a titolo d'incoraggiamento tutti coloro che a rischio delle proprie sostanze e con altri inevitabili sacrifizi procurano al paese degli importanti vantaggi, più d'ogni altro le si compete ai fratelli Antongini, i quali, anche a fronte della sensibile riduzione dei dazi che li colpiva nel nascere della loro manufattura, seppero perdurare con rara costanza e con ammirabile coraggio nell'incominciata impresa.

L'ardente mio voto si è quello che il paese procuri con ogni mezzo di sostenere sì bel ramo d'industria, e che i fratelli Antongini, qual premio della loro perseveranza, e della vita d'abnegazione inerente all'andamento di uno Stabilimento industriale, abbiano almeno la soddisfazione di veder coronato di un esito fortunato sì ardua impresa.

Torino, il 1° settembre 1852.

F. C. Preyssl.

VENDITA VOLONTARIA

Di una CASCINA detta *Calova*, in territorio di Barge, di ett. 20, 14 (giorn. 53), in ottimo stato di coltura, ben popolata di gelsi e piante d'alto fusto.

Per le condizioni dirigersi in Villafranca Piemonte dal sig. avvocato e notaio Vignolo, ed in Cardè dal signor Michele Barberis, affittavole delle Ciarme.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa are 80, 71 (tav. 242).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

a more concertande

NEGOZIO di maioliche, porcellane, cristalli, terraglie nazionali ed estere, e profumerie, compresivi li mobili di negozio affatto nuovi, illuminato a gaz, situato in una delle migliori posizioni della capitale.

Dirigersi per le trattative dal geometra perito giurato Gioanni Mossone, via D'Angennes, n. 44, piano 1.°

DA VENDERE

CALESSE con trasporto, e **Char** in ottimo stato, ad un sol cavallo. — Recapito ai fabbri-ferrai Verzino e Novero, casa Belli, n. 6, viale del Po.

DA VENDERE: Amena campagna, in buona e bella posizione con aria salubre, ed in florido stato, ed ampi caseggiati. — Dirigersi al signor Zuccola, lattaio, presso la chiesa di S. Tommaso.

DA AFFITTARE *pel 1.° di ottobre prossimo* ALLOGGIO di 6 camere e 2 camerini al 1° piano, con terrazzo e 2 cantine, via della Misericordia, n. 6.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

ALLOGGIO signorile di num. 14 camere tra grandi e piccole al 2.° piano, con vista sulla piazza Susina.

Recapito dal portinaio, via di Dora Grossa, n. 26, nella corte così detta dei Bagni di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile* 1853

Grande SCUDERIA a 20 piazze, con fenile sovrastante, e grande magazzino solidamente chiuso;

ALLOGGIO di 10 membri, divisibile in due, e 5 sottotetti. — Recapito dal capo-mastro Ceruti, in casa Gay, già Dama, sulla sponda sinistra del Po.

AVVISO D'ASTA

Il 20 del corrente ed alle ore 9 di mattina si procederà, nel comune di S. Carlo e davanti l'albo pretorio, all'incanto e successivo deliberamento dell'appalto per l'apertura e sistemazione di un tronco di strada comunale da denominarsi *Del Centro* in quel territorio, a favore del miglior offerente, in ribasso al prezzo di L. 3,684, cent. 88 e sotto l'osservanza dei relativi piani, profili, perizie, instruzioni e capitoli d'onere, dei quali è fatta facoltà ad ognuno di prendere visione nella segreteria del suddetto comune.

Sono invitati gli aspiranti all'anzidetta impresa a voler presentarsi nei suddetti giorno, ora e luogo per fare i loro partiti.

San Carlo, il 10 settembre 1852.

Per detta Comunità
Giacomelli Segr.

DA AFFITTARE

al SS. Natale od anche prima

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, con scalone particolare, composto di 20 membri, scuderia a 5 piazze, rimessa, ecc. in casa Guarene, già Vallesa, via di S. Dalmazzo, n. 23. — Recapito dal portinaio.

NOTA

Con decreto del 23 scorso agosto del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, li Cesare e Vittorio Demattéis ottennero citati i loro creditori all'oggetto di essere ammessi alla cessione dei loro beni a loro favore.

Torino, il 9 settembre 1852.

Miretti sost. Barrera.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia avere il sig. causidico Giovanni Rambosio, dimorante in Torino, ottenuto da questo R. Tribunale di 1.ª cognizione, il 24 scorso luglio, lettere di citazione contro del sig. Paolo Scannavino, già caffettiere in questa città e dimorante ora in Lombardore, all'oggetto specialmente di vedersi esonerato e liberato dalla procura generale da esso sig. Scannavino passatagli con instromento 22 febbraio 1849 rog. Perotti, non che d'ogni relativa contabilità contratta.

Torino, 1 14 settembre 1852.

Magliano sost. Gandiglio.

NOTA

Si notifica che sull'instanza delli Antonio, Andrea, Giovanni, Agostino e Luigi, zii e nipoti Antoniotti, dimoranti sulle fini di Penengo, il tribunale di prima cognizione sedente in Casale, con sentenza del 4 corrente settembre, in conformità del voto del pubblico Ministero del giorno 29 precedente agosto, ha dichiarata l'assenza del Pietro Antonio Antoniotti fu Carlo, del luogo di Grazzano.

Casale, il 10 settembre 1852.

Lanza caus. coll.

NOTA

Sotto il 6 del corrente mese di settembre venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e posto al volume 23, art. 85, l'instromento 13 settembre 1846, rogato Boiral, col quale, per il convenuto prezzo di L. 4,000, Francesco Antonio Santiano fu Giovanni, di detta città, vendeva alli Domenico e Gio. Battista, fratelli Vautero di Roletto, li seguenti beni stabili situati nel territorio di quest'ultimo luogo, cioè:

1. Regione Canarosa, alteno di are 27, cent. 22, in mappa al num. 342 *bis*, sezione B.

2. Regione Ruata Piazza, altene, e regione Bareri, prato, orto, casa e corte simultenenti, di are 50, centiare 44, in mappa l'alteno al num. 584, sezione A. il prato al num. 585, stessa sezione, l'orto al num. 586, la casa e la corte al num. 587, sezione medesima.

3. Regione Benna, alteno e bosco, l'alteno di are 43, cent. 15, al numero di mappa 357, ed il bosco di are 1, cent. 15, al numero di mappa 458, sezione B.

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dall'art. 2303 del codice civile.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 28 ottobre prossimo venturo pel primo incanto di una casa situata sul territorio di Villafranca Piemonte, nella regione Villarnaudo Inferiore, della superficie di are 4, cent. 94, distinta in mappa col numero 957, la quale ad instanza di Margherita Rudello, vedova Giordana, verrà subastata a Francesco Vignolo dello stesso luogo di Villafranca.

L'incanto si apre sul prezzo di L. 400 dalla instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 8 1/2) Questa sera 15.ª rappresentazione dell'artista drammatico Gustavo Modena. *I due Sergenti.* — A benefizio della cassa degli artisti teatrali.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Una fortuna in prigione*, con ballo *Lo sposo di provincia.*

SUTERA (ore 8.) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Le false confidenze.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dei Platani; ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Osti e non osti.*

CIRCO SALES (*a porta Palazzo* (ore 5) Comp. Tassani recita: *Il conte Hermann.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Fénelon.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizi Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Mezzo della Spinetta*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 219 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 185.

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nella Provincia, mediante lettere di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 15 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	24	13
Per l'Estero	» 80	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 settembre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ci viene comunicato il seguente cenno:

Nell'adunanza del 16 luglio 1852 la R. Accademia sciolse il quesito d'ostetricia che nella *Gazzetta Piemontese* del 6 maggio dell'anno corrente si disse essere stato sottoposto al suo giudizio dal dott. Pietro Cayre di Novara, il quale impugnò nell' *Iride Novarese* del 15 marzo 1852 il fatto ostetrico osservato dai dottori Ghiringhello ed Olioli, che diede luogo allo stesso quesito, giudicandolo « *inammessibile in natura, perchè negato da tutti i pratici.* » (Son parole del dott. Cayre) V. la nominata *Iride*, num. 11.

L'Accademia torinese col mezzo d'una sua commissione composta dei socii Demaria, Freschi, Giordano, cavaliere Sacchero e Sella, pronunciò sentenza contraria al dott. Cayre, giacchè *esaminati e discussi i documenti presentati dai dottori Ghiringhello ed Olioli*, conchiuse in favore di questi ultimi:

« *Che, ritenuta in massima come è ritenuta da varii scrittori di ostetricia, la presentazione del ventre del feto allo stretto inferiore del bacino, non può mettersi in dubbio il fatto ostetrico visto dai dottori Ghiringhello ed Olioli.* »

(V. il *Giornale della R. Accademia Medico-chirurgica*, 4° settembre 1852).

PROVINCIE. — A proposito della scuola campestre aperta nella villa dal cav. Pomba di cui abbiamo altra volta parlato col meritato encomio in questa cronaca di fatti patrii, leggiamo ora con piacere nel *Risorgimento*:

Il giorno 12 di questo mese, intorno alle ore tre pomeridiane, si distribuivano i premii nella scuola campestre che il cav. Giuseppe Pomba ha fondato e mantiene nella villeggiatura detta dei *Tetti d'Hughes*, e situata tra i confini di Chieri e Baldichieri. Assisteva a questa cerimonia un e'etto drappello di amici e conoscenti del Pomba, tra i quali ne piace di nominatamente accennare il cav. Bertololti; e v'assistevano pure molti contadini del dintorno, massimamente i parenti degli alunni. Il sig. Don Griffa, maestro di questa scuola, il quale adempie l'ufizio affidatogli, non saprem mo dire, se più con amore od intelligenza, cominciò dall'interrogare i suoi scolari intorno a cose di religione e ad altre nozioni elementari; e quindi li sottopose ad una specie di esame di lettura, scrittura e conteggiamento.

La prontezza e la giustezza con cui que' ragazzini sapevano rispondere alle interrogazioni che loro venivano fatte, ben dimostravano come la scuola non poteva essere raccomandata alle cure di più zelante e valoroso maestro, e come questi non avesse speso le sue fatiche in terreno infecondo. Venuesi quindi alla commovente cerimonia della distribuzione dei premii, la quale, come già lo è in alcune, così vorremmo che fosse introdotta in tutte le scuole di villaggio, essendo troppo noto quanto possa, massimamente nelle anime tenerelle de' giovanetti, lo spirito d'emulazione ed il desiderio di essere compreso nel novero de' premiandi.

Terminata la distribuzione de' premii, fattasi in parte da' signori assistenti, e in parte anche da talune madri de' guiderdonati ragazzetti, alcuni di quei fanciulli recitarono o, quasi diremmo, declamarono in coro un poetico componimento ch'era un'espressione di gratitudine verso la persona alla cui generosità è dovuto se una trentina di ragazzetti dispersi per quelle colline trovano un luogo dove ricevere quello che Dante chiama il *pane degli Angeli*.

E noi che ci trovammo presenti a questa funzione, sentendo quale e quanta dovesse essere l'intima gioia del cav. Pomba alla vista di quei giovinetti che, mercè dell'opera propria, egli vede avviati a diventar uomini, non potemmo schermirci da un forte desiderio di ricchezze e dal pensare quanto grande debba essere la cecità umana, se essendo in potere di tanti ricchi il procurarsi l'ineffabile gioia della beneficenza, costoro, in cambio di cibarsi di sapienza, di amore e di virtù, vogliono più presto saziarsi di terra e di peltro.

Ci dimenticavamo di dire che la cerimonia fu rallegrata dalla musica, e che, terminata la funzione, tutti questi scolaretti raccolti ad una tavola comune congaudettero in una giovialissima merenda.

SAVOIA. — La *Gazette officielle de Savoie* ci fa conoscere con quanta attività si spingano i lavori necessarii per lo stabilimento della linea telegrafica nella Savoia. I pali sono già collocati lungo la via, sino alle vicinanze di Modane. Ogni giorno più i lavoratori si avanzano rapidamente verso Ciamberi. V'è ragione di credere che la linea telegrafica potrà attivarsi verso la fine del mese di ottobre.

— Si legge nel *Courrier des Alpes*:

La duchessa d'Orleans fece dono allo stabilimento delle suore di S. Giuseppe di Sallanches d'una somma di 500 franchi per provvedere di vestimenta alcune fanciulle povere e per l'acquisto di libri destinati alla distribuzione dei premi in quello stabilimento.

— Il sig. Eugenio Sue stampa in questo momento ad Annecy, presso il sig. Saillet, il suo romanzo *La marquise Cornelia d'Alfi, ou le lac d'Annecy et ses environs*. Quest'opera è composta di circa 12 fogli in ottavo e comparirà fra pochi giorni.

— Madamigella Jenny Lind, la celebre cantante, arrivata da qualche giorno a Ginevra, ne riparti lunedì scorso per visitare Chamounix ed i ghiacciai del Monte Bianco.

TOSCANA

Giudizio di Lesa Maestà, discorso pronunciato da Guerrazzi sulla questione pregiudiziale di incompetenza, nella udienza del 27 p. p. mese.

(Continuazione, vedi num. 217)

« Voi ministro, dice la fiera accusa, voi ministro o complice fomentaste, o per supina negligenza impotente soffriste che quotidiani tumulti la quieta nostra Toscana fino dalle intime viscere perturbassero; che scellerate cospirazioni di sovvertire la nostra dolce e fida società tramassero, che nefande congreghe si riunissero per rovesciare il trono e l'altare;

« Voi ministro, onorato dalla fiducia del vostro principe, dettaste il suo programma ministeriale, dove a piene mani vel saste il seme maledetto che crebbe messe di desolazione per questa felicissima un giorno nostra contrada;

« Voi ministro, onorato della fiducia del vostro principe, commesso a comporre il discorso della corona per l'apertura del parlamento toscano, sopra le labbra di lei poneste che si maravigliarono d'incontrarle colà dove s'incontrarono, parole che la corona non voleva nè poteva dire;

« Voi ministro, onorato della fiducia del vostro principe, concepiste, proponeste con violenza, costringeste con violenza la corona a firmare, il parlamento a votare la legge della costituente, che fu alla Toscana

Dote funesta d'infiniti guai;

« Che più? che più? Voi *ministro* onorato della fiducia del principe e con istanza chiamato da lui a mantenere tranquillo il paese (e si avverta che l'accusa adopererà queste parole precisamente nel compito dei fatti speciali che reputa giusto attribuirmi) nella funesta, atroce e terribil notte del 7 all'8 febbraio, vi restringeste nelle sale del palazzo vecchio spaventato da simili conventicole coi più truculenti Lentuli o Ceteghi della fazione rivoluzionaria a preparare la violenza che nel giorno seguente fece forza al consiglio generale, coartò la vostra nomina al governo provvisorio, atterrì il paese: voi astuti ordini trasmetteste affinchè cittadini e magistrati non accorressero animosi a reprimere quel pugno di uomini perdutissimi, voi per cimiteri e luoghi insoliti, con precetti inusitati disperdeste la guardia civica, e la milizia stanziale per renderle inoperose e farle quinci uscire allora soltanto che altra forza loro non rimanesse che piangere di rabbia impotente sul fatto compito.... compito da una mano di paltonieri e di ragazzi, che appena a 200 giungevano, o li superavano di poco.»

Sia bene, ragioneremo se così piaccia a Dio, o piuttosto alla volontà degli uomini, a suo tempo di queste cose partitamente, e a bello agio. Intanto parmi che con qualche verosimiglianza possa ritenersi, che là dove non fossi stato ministro non mi rimproverebbe oggi l'accusa la colpevole negligenza a reprimere i riottosi: e i cospiratori; avvegnadio tale ufficio non appartenga al privato cittadino, anzi quando in governo bene ordinato il cittadino si attenta usurpare l'autorità che risiede unicamente nei magistrati, ed esercitarla anche a buon fine, ciò non può fare senza suo grave biasimo, ed anche con pena. Se non fossi stato ministro sembra più che probabile che me non avrebbero preposto a comporre programmi ministeriali: e sembra ancora con qualche apparenza di verità possibile, che se io non fossi stato ministro, la corona non mi avrebbe commesso l'onorevole incarico di dettare il suo discorso di apertura del parlamento.

Se non fossi stato ministro, non avrei potuto proporre la legge della costituente, e violentare a firmarla e a votarla principe e parlamento. E se fossi stato privato cittadino io non avrei potuto trattenere i generosi ardori dei magistrati e dei cittadini, non disperdere per cimiterii a custodire i morti, mentre tanto urgeva il bisogno di vigilare i vivi, le soldatesche, per estrarle poi a subire lo impero di una mano di mascalzoni, e di ragazzi.

Dunque tutti questi atti furono da me commessi per causa, ed occasione del mandato ministeriale? Unicamente perchè ministro non già quantunque ministro? Dunque tutti questi atti a giudizio eziandio dei regi procuratori e giudici, che hanno fin qui presa parte in questo processo sia per la origine donde muovono, sia per la indole che ritengono hanno da considerarsi atti sostanzialmente ministeriali? Dunque rimane chiarito, che a mente dei prelodati regi procuratori, e giudici il senato è il tribunale solo competente a conoscerli e a giudicarli?

Pertanto in massima il senato è il tribunale competente a giudicare non solo di questi atti quando altresì degli altri, che formano subietto dell'accusa, sia per la dignità del tribunale prevalente, sia per le ragioni di connessità, che governano la materia dei giudizi; ed in massima neanche si controverte, solo si nega per via di obiezioni.

Esamino queste obbiezioni sotto il duplice aspetto: 1. se posso esser privato del mio tribunale ordinario: 2. se abbia facoltà di sostituirgli la Corte Regia.

Ponendo il piede sopra il limitare di questa disamina, ecco pararmisi dinanzi l'articolo 4, della Statuto fondamentale, che dispone: « nessuno potrà essere chiamato ad altro foro, che a quello espressamente determinato dalla legge » poco dopo l'articolo 21, che dice: « l'ordinamento dei tribunali non può essere alterato fuorchè per legge » e finalmente l'articolo 62, che stabilisce: appartenere al Senato il diritto di giudicare i ministri.

Sotto il beneficio di legge fondamentale io stipulai; con questo patto assentii al mandato, che annoverasi meritamente fra i contratti consensuali; questa condizione determinò il mio consenso ad accettar l'incarico ministeriale, se questa legge avessi presagito che sarebbe stato soppressa, se questo patto mancato, se questa condizione in danno mio resoluta, io vi giuro in lealtà, che non avrei accettato. Assumendo io opera politica in tempi difficilissimi, pensai come i ministri industriandosi gratificare al principe sovente rincrescono al popolo, o compiacendo il popolo vengano in fastidio del principe, e talora eziandio, secondo che nel mio caso vediamo accadere, tentando compiacere ad ambedue, di ambedue si cade in disgrazia. Tuttavolta mi confortava la sicurezza, che in qualsivoglia più duro caso per me avrei dovuto rendere conto della mia amministrazione a uomini fiore di gentilezza, e d'intelligenza, davanti un tribunale copiosissimo di personaggi chiari per fama, della bene acquistata rinomanza oltre modo studiosi, indipendenti per condizione e per grado, uomini, dico, dagli intimi gabinetti dei quali non sarebbe giunto il romore degli avvenimenti politici come fiotto lontano di mare in burrasca, all'opposto di tali che avrebbero contemplato dalla estrema sponda la veemenza di coteste procelle, od usi per inclinazione propria o per invito altrui a perigliarsi in mezzo a quelle onde, saprebbero a prova se impetuosi agitino i venti, se irresistibile strascini la furia delle maree politiche; nè alieni, o ignari delle difficoltà dei governi, mentre sentivansi mezzi fino alla camicia con esigente indiscretezza avrebbero domandato la prova che l'acqua bagna. Non è in tempi ordinarii, molto più nei torbidi, la via dell'uomo di Stato un viaggio in posta per la via maestra: nè si tratta allora di segnare una linea retta sopra la lavagna, che a tanto basta una pietra da sarto a mano che non tremi, bensì egli deve incamminare il suo concetto a traverso un sentiero gremito di umori diversi, e di passioni discordanti, e feroci, onde io qualora fossi stato chiamato a render ragione del mio involontario sostare, o deviare, o stornare, accennando la forza di cotesti umori e di coteste passioni, andava sicuro, che sarei stato creduto da uomini che mi accompagnarono nello arduo cammino, e quella medesima forza sperimentarono. A gente versata nelle parti di governo, quando un ministro in giustificazione dei proprii moti assegna una causa, e un fine, tanto loro basta per giudicarne la condotta, conciossiachè esaminato bene se la causa sia onesta, e il fine plausibile, non l'uomo può pretendere provata la ragione di ogni atto speciale, in parte perchè questo riesce impossibile, e in parte perchè le forze politiche, quantunque non cadano immediatamente sotto i sensi, non fanno meno violenza in chi regge.

Questa è la diversità che corre fra la violenza privata, e la politica; quella cade unicamente sull'uomo, questa sopra la società a lui affidata, sicchè il pericolo in cui versa il corpo sociale lo percuote quanto, e più del proprio pericolo; la violenza privata passa, e non dura, e scansata una volta o non si rinnova od hai modo di premunirtene: la violenza politica in tempi di rivoluzione, e quando mancano le forze governative si mantiene perpetua, e se come il mare sembra allontanarsi dalla spiaggia, come quello ritorna ad allagare il lido con onda più larga. Questo non fu avvertito, e non poteva avvertirsi da giudici, che non sanno misurare le violenze politiche con altro compasso, che con quello che adoperano per misurare le violenze private.

E sapete, che cosa importa tormi il mio tribunale ordinario, e sostituirgli senza diritto, come senza ragione un altro tribunale? Ve lo dirò: importa una prigionia che non doveva patire, ed un'accusa che non potrebbe sussistere.

E valga il vero, chiamato davanti al senato, di che cosa potrebbe egli domandare conto? Forse della negligenza da me posta nel reprimere i tumulti e gli altri brutti fatti che suppone l'accusa? Ma il senato sa, e glielo disse un suo membro onorevole, presidente del consiglio dei ministri, come innanzi alla mia amministrazione il governo patisse deficienza di forze, per modo che nè anche a lui riuscì a fare cosa che volesse. Il senato sa ancora per confessione del cav. Sanminiatelli, mio antecessore nel ministero dell'interno, che a me meglio che a lui fu dato provvedere alla tranquillità del paese, e ne addusse per causa il consenso al mio ministero di una parte di cittadini, che stettero oppositori al suo. Forse m'incolperebbe della legge intorno alla Costituente italiana? Ma il senato sa che questa legge, concepita da altri, fu dal ministero precedente al mio acconsentita, o per lo meno non disapprovata, ed il senato ricorda eziandio che questa legge venne accolta dalla sua commissione senza un solo parere in contrario, in partito segreto unanimemente votato dal relatore della sua commissione, il chiarissimo Maurizio Bufalini, con un discorso dove non sai se tu debba maggiormente ammirare o l'altezza dei sensi patrii, o la gravità dei concetti, o la eleganza delle accomodate parole larghissimamente commendate. Forse vorrebbe imputarmi la parte che presi nel governo provvisorio e lo averlo esercitato a nome dello universo popolo toscano? Ma il senato ricorda che per l'organo di un suo membro venerato da tutti (e Dio sa con quanta inestimabile amarezza del mio cuore non possa continuarsi oggimai a venerarsi anche da me) dichiarò conferirmi l'arduo incarico a nome del popolo, il quale nell'assenza del capo del potere esecutivo e nella rovina del governo aveva diritto di provvedere che il paese non si dissolvesse in miserabile anarchia, e votare la mia elezione con pieno convincimento e con sicurezza di coscienza. Dunque, se al suo cospetto mi chiamasse il senato, di che cosa mai potrebbe o vorrebbe dimandarmi ragione? Di questo soltanto: Se il mandato affidatomi io adoperai in beneficio ovvero in danno della patria, se a sovversione o a tutela della pubblica e della privata sicurezza.

Ma allora rimarrebbe impropriata l'accusa, la imputazione di maestà scomparirebbe, e condotto in questa parte senza iattanza, non accusa, non oltraggio, non umiliazione, non minaccia di pena mi sarei aspettato e aspetterei, bensì qualche parola di lode che recasse alcun poco refrigerio ai miei lunghi ed immeritati dolori. Così dandomi il mio tribunale ordinario mi togliete l'accusa; mi date l'accusa togliendomi il tribunale ordinario.

Ma ciò mettendo da parte, voglionsi considerare le obiezioni per le quali si desume privarmi del tribunale ordinario.

www.internetculturale.it

« Quando voi invocaste la competenza del senato il parlamento non era in corso di sessione ed egli non vi poteva giudicare. »

Bene; quando fosse così, la sua impotenza non aveva a durare perpetua. L'art. 23 dello statuto fondamentale prescrive, che le assemblee si debbano radunare ogni anno. Se il tribunale di prima istanza di Firenze avesse immediatamente, come gliene correva l'obbligo, deferita la cogniz one di questo negozio al senato, e tanto più gliene correva l'obbligo, in quanto, che io dedussi la declinatoria del foro fino dal primo interrogatorio del 4 giugno 1849, che versò principalmente intorno alla costituente, il senato avrebbe preso cognizione della accusa appena convocato il parlamento, ed il peggio che poteva avvenirmi era logorarmi in carcere un tempo lungo, lungo forse sette mesi od otto, e non mi vi sarei logorato quaranta; sicchè lascio considerare a voi se in questo abbia fatto guadagno. Però la cosa non istà così. Ognuno che non proceda ignaro affatto di diritto costituzionale, o se ne infinga, conosce esercitare il senato due maniere di attribuzioni, legislative e giudiziarie. In quanto alle prime egli ha da operare collettivamente al consiglio generale, e lo articolo 17 dello statuto lo dichiara; in quanto alle seconde non importa che il parlamento sia in corsodi sessione, imperciocchè per queste nulla ha da attendere il senato dalla camera dei deputati e nulla a deferire a lei; egli procede indipendente, e come corte sovrana.

La differenza che passa fra il parlamento adunato o non adunato sul costituirsi del tribunale senatorio in corte di giustizia si è questa, che nel primo caso il senato si costituisce da sè senza bisogno di esser provocato, nel secondo lo convoca un'ordinanza ministeriale. Questo primo obbietto pertanto non regge.

Mancando la legge che determinasse i casi di malleveria ministeriale, le pene e le forme dell' accusa ed il g udizio, la competenza eccezionale del senato non era avulsa per anche dai tribunali ordinarii, che rimanevano perciò competenti a giudicare, finchè la materia non fosse stata disposta.

Queste proposizioni in giurisprudenza corrispondono ad altrettante eresie, le quali io mi faccio a denunciare francamente in quanto che io sappia, che a chi le profferse non fruiteranno castigo in questo mondo, nè nell'altro. Lo errore manifesto giace nel supporre la competenza comune senatoria eccezionale della competenza comune; cotesta è competenza *ordinaria*, comunque ristretta a certe persone e a certi delitti: « *Legraverend, Traité de la législation criminelle*, T. 2, p. 2, *Bruxelles* » e non pure è competenza *ordinaria*, ma suprema e sovrana: di più ella è competenza nuova, conciossiacchè l'abbia motivata una serie di delitti che prima non potevano essere, e che derivò dalle forme governative dello Stato, di monarchia assoluta in monarchia temperata.

Ora come, in grazia, può sostenersi che una competenza ordinaria sia eccezione di altra competenza ordinaria? Come, che una competenza *suprema* o *sovrana* sia stata anche dalla competenza *comune* di gran lunga a quella *inferiore*, e per di più *subalterna* e *sottoposta* al ricorso davanti la corte di cassazione? Come, che la cognizione di certi delitti ritorni ad un tribunale che mai gli ebbe nella sua competenza, nè va li poteva avere?

In questo incessante alternare di vicende umane molti Stati costituzionali rimasero in piedi in Europa. Per quanto giunse a nostra notizia, veruno fra questi ha promulgato la legge intorno la malleveria ministeriale: si trovano tutti nella medesima condizione in cui si mantenne la Toscana dopo pubblicato l'articolo 62 dello statuto fondamentale del 15 febbraio 1848. Ebbene, credete voi che in cotesti Stati dove si presentasse a giudicare un caso di malleveria ministeriale, si attenterebbero le corti subalterne di usurpare la suprema giurisdizione della Camera alta? La Francia informi: ella durò per ben 33 anni costituzionale, e per Francia non è poco, e quantunque durante questo lungo periodo non pensasse a promulgare le leggi della malleveria ministeriale, tuttavolta la Camera dei pari, quando si verificò il caso, giudicò sempre i ministri. Nel silenzio della legge speciale indicata all'art. 56 della Carta, fu ritenuto che questi delitti dovessero essere definiti a norma delle leggi vigenti, nel momento del commesso delitto.

(*Continua*)

SVIZZERA

Ecco i principali dispositivi del regolamento per l' uso dei telegrafi: È facoltativo a tutti il servirsene: sono esenti dal pagamento delle tasse soltanto l'amministrazione dei telegrafi e probabilmente quella delle poste federali.

Potrà servirsi delle 25 lettere degli alfabeti francese e tedesco e delle nuove cifre arabe per esprimere in qualsiasi linguaggio anche per convenzione inteso fra i soli corrispondenti.

I dispacci saranno rimessi ad ogni uffizio di posta che li farà pervenire a destinazione. Se a quell' uffizio non v' ha stazione di telegrafo, esso lo manda per la posta o per staffetta all' uffizio telegrafico più vicino. Gli uffizi telegrafici saranno aperti dalle 8 alle 12, e dalle 2 alle 7 pomeridiane. La tassa unica per tutte le distanze è di

cent. 50 per	20	parole
fr. 1 »	» 21 a	50 »
» 1 50	» 51 a	100 »

Un dispaccio non può passare le 100 parole: sono inoltre pagate le spese dell' invio del dispaccio dall' uffizio che lo ricevette o spedì e che non abbia stazione telegrafica sino alla stazione stessa od al destinatario.

Le tasse si pagano anticipatamente. Per far collazionare il dispaccio rimandandolo dal luogo d'arrivo all'uffizio che lo spedì si pagherà la metà del prezzo d' invio.

Lucerna. Nella tornata p. m. del 5 settembre del gran consiglio fu letto il rapporto del governo sulle petizioni coperte da 12,400 sottoscrizioni perchè sia emanata piena amnistia agli antichi consiglieri.

In questo rapporto si sostiene che le firme sono state raccolte con frodi, promesse, minaccie ed altri mezzi illeciti; che si è desistito dall'ordinare su di ciò un processo soltanto per mira di conciliazione; che queste 12,400 firme pertanto non meritano grande considerazione non rappresentando il volere del popolo. Si passa qui ad osservare che la restituzione delle somme imposte ai già consiglieri non è già decretata, perchè nel decreto 5 marzo essa è fatta dipendere dal condono di tutte le spese di guerra da parte della confederazione, ciò che non è avvenuto; e che non si è corrisposto come dovevasi agli atti di clemenza già emanati dal gran consiglio. Tuttavia il consiglio di Stato volendo seguire l'esempio dato dalla confederazione opina che: 1. debbansi ripristinare i già consiglieri negli antichi loro diritti: 2. siano loro restituiti i forniti prestiti forzati, ma senza interesse; 3. da questa amnistia siano esclusi i consiglieri che trovansi compresi nel processo d'alto tradimento.

Schumacher-Uttenberg, Segesser ed altri chiesero che si entrasse a discutere e risolvere su queste proposizioni; ma la maggioranza del gran consiglio, adottando la proposizione del signor Schnyder, rimandò il rapporto ad una commissione la quale, perchè il gran consiglio si disciolse il 4 settembre, farà rapporto soltanto nell'ultima settimana d'ottobre.

FRANCIA

Parigi, 11 *settembre*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

I preparativi pel ricevimento del principe presidente si fanno con una incredibile attività. Gli operai non possono bastare ai molti lavori di cui sono incaricati. A Nevers, ciascuna casa, lungo le strade per cui passerà il principe Luigi Napoleone, sarà ornata di bandiere, inscrizioni ed attributi ad onore di lui. In difetto di operai, le signore e le giovinette si occupano dei lavori di decorazione che sono atte ad eseguire.

Due battaglioni di fanteria sono avviati a Moulins per fare il servizio durante il passaggio del principe presidente in quella città. Questi due battaglioni di guernigione a Clermont, non aspettano che l'ordine della partenza. La compagnia d'artiglieria della guardia nazionale di Moulins ricevette dal ministro dell'interno l'autorizzazione di riunirsi in occasione dell'arrivo del principe, e tirerà, quando egli giunga, 101 colpi di cannone.

Lettere del Puy di Dôme annunziano che si fanno da tutte le parti, nell'Auvergne, preparativi per accorrere a vedere il principe presidente in Moulins, e che interi comuni stanno per emigrare verso questa città. A memoria d'uomo, non erasi veduto un movimento di popolazione comparabile a quello che si manifesta in questi paesi di montagna.

Nel pomeriggio del 25 il principe presidente dee giungere a Marsiglia. Lo riceveranno tutte le autorità all'Arco di Trionfo, decorato per quest' occasione molto splendidamente. Il corteggio ufficiale si recherà direttamente alla prefettura, ove scenderà il principe, per la via d'Aix, pel Corso, la Cannebière e la via Saint-Ferreol.

Vi sarà illuminazione alla sera; l'obelisco Castellane si vedrà rivestito d'un apparecchio colossale illuminato a gaz e sormontato d'emblemi allegorici. Il Gran Teatro darà nel tempo stesso una rappresentazione straordinaria. La sala decorata con uno sfarzo e uno splendore veramente inauditi a Marsiglia offrirà una scena maravigliosa.

Il giorno seguente, domenica, all' uscire dalla cerimonia religiosa, che si terrà nella cattedrale, il principe presidente porrà la prima pietra del secondo porto della Joliette, quella della Nuova Borsa e quella dello spedale civile.

La pompa militare deve dare maggior risalto a questa solennità. Varii corpi di truppe, fanteria e cavalleria, verranno ad unirsi alla guernigione di Marsiglia, e una gran rassegna sarà passata dal principe al Prado.

Nel pomeriggio vi saranno giuochi nautici e la corsa entro il porto. Un fuoco di artifizio sarà tirato quella sera sulla collina di Notre-Dame-de-la-Garde. Finalmente un magnifico ballo date al Palazzo di Città deve terminare la gran festa.

— La compagnia della strada ferrata di Saint-Etienne fa costruire un magnifico vagone d'onore, destinato a trasportare il principe presidente da Saint-Etienne a Lione.

SPAGNA

Madrid, 6 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Maria Cristina ha traversato Madrid a 6 ore del mattino, recandosi a Tarançon.

Corre voce che la regina Isabella II tornerà il 18 alla capitale.

In seguito d' un richiamo della direzione del tesoro contro un articolo contenuto nel numero dell'*Heraldo* di ieri 5 corrente, il ministro dell'interno sig. Ordonez ha ordinato al fiscale della stampa (pubblico ministero) di denunciare quest'articolo e di comprendere nei procedimenti giudiziarii i giornali che lo han riprodotto.

L' *Heraldo* sarà tradotto dinanzi al giurì sotto la imputazione d'aver voluto discreditare il tesoro pubblico.

PORTOGALLO

Si legge nella *Corrispondenza Particolare*:

Giusta lettere di Lisbona, il duca di Terceira ha dato la sua demissione dalle funzioni di grande-scudiero della regina. Il conte di Thomar, in una lettera pubblicata nella *Legge*, consiglia a' suoi amici di astenersi dal prender parte alle elezioni se il governo non rinunzia alla dittatura.

INGHILTERRA

Londra, 10 *settembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Ieri, duecento o trecento personaggi ragguardevoli si sono riuniti a Newcastle, upon Tyne, nella gran sala d'assemblea, per un banchetto offerto al signor William Ord, antico membro della Camera dei comuni, e che si ritira dal parlamento dopo 50 anni di lavori legislativi.

Il mayor di Newcastle ha fatto un brindisi ad onore del signor Ord, ed ha letto lettere di lord John Russell, del marchese di Lansdowne, di sir J. Graham e di lord Panmure, i quali si scusano di non poter intervenire al banchetto. Il signor Ord ha ringraziato.

Dopo alcuni discorsi del conte Grey, del conte di Carlisle ed altri, in lode del signor Ord e delle istituzioni nazionali, la compagnia si è separata.

— La *Shipping and mercantile Gazette* annunzia che l' *Equestrian* partì il 1° corrente da Plymouth alla volta di Hobarttown, avendo a bordo 294 condannati.

— L'Associazione scientifica di Belfast ha tenuto ultimamente varie conferenze alle quali hanno assistito molti membri stranieri. Uno splendido banchetto ha chiuso i lavori dell' Associazione. Il principe di Canino vi si trovava presente, ed ha risposto in nome dei corrispondenti dell'Associazione medesima.

— Si legge nel *Times*:

Ieri, 8, è apparsa una nuova specie d'Omnibus perfezionato, sottomesso alla ispezione del commissario sir R. Mayne e altri componenti la commissione, ed eccitò un interessamento vivissimo. Nulla di più elegante e di miglior gusto di questo nuovo Omnibus che riunisce tutti i vantaggi di sicurezza e di comodità. Nell' interno vi è per ciaschedun viaggiatore uno scompartimento di 50 pollici; 14 di più che negli Omnibus ordinarii. In tal guisa non si hanno a temere nè tentativi di borsaiuoli nè qualunque siasi altro inconveniente. Vi è inoltre una comunicazione tra ogni scompartimento che è addobbato in cher misino, fornito di specchi, come anche d' un buon apparecchio di ventilazione e del mezzo di comunicare col conduttore mediante un campanello. Questa parte dell' Omnibus è disposta per dodici viaggiatori.

Ogni scompartimento ha una porta alla quale si arriva da una galleria esterna che si estende dall' una e dall' altra parte. Una scala comoda, con maniglia di ottone, posta dietro l' Omnibus, conduce all' imperiale ove sono dodici seggi con spalliere e pelli per coprire le gambe di ogni viaggiatore.

L' inventore di questo nuovo mezzo di trasporto è il signor Frankliski.

ALEMAGNA

I giornali degli Stati della coalizione di Darmstadt portarono il loro giudizio sulla risposta fatta il 30 agosto dal governo prussiano alla dichiarazione dei suddetti Stati.

Non sarà certamente fuori di proposito il conoscere le opinioni emesse da quei giornali in una quistione così importante per lo avvenire dell'Alemagna, ed il sapere l'impressione prodotta dalla dichiarazione prussiana nei mezzodì della Germania.

La *Gazzetta di Carlsruhe*, dopo di avere pubblicato per intiero la risposta del governo prussiano, aggiunse per nota la seguente osservazione:

« Se l'espressione di *condiscendente e conciliatrice* di cui si è servito il foglio ufficiale del Würtemberg, accennando alla risposta del governo prussiano nel suo primo dispaccio telegrafico prima che ne conoscesse il tenore sia esatta, è quistione tale cui ognuno può rispondere, letto che abbia il tenore di quella dichiarazione. »

La *Cronaca Tedesca* di Stoccarda dice che la Prussia persiste assolutamente nelle principali sue condizioni, e che agli Stati della coalizione altra alternativa non lascia fuorchè di accettare l'*ultimatum* della Prussia, rimandando così a tempo indeterminato l'unione commerciale coll' Austria o di lasciare che la Prussia si separi dallo Zollverein.

Il *Giornale di Dresda* aveva indicato come punto essenziale su cui dovevano insistere i governi della coalizione, la conclusione simultanea del trattato doganale e commerciale coll'Austria e di quello relativo allo Zollverein.

Ma nell' ultima sua risposta, il governo prussiano altro non promette che di entrare in trattative per la conclusione del suddetto trattato, impegnando fin d'ora però gli Stati per dodici anni, poichè esso, come per lo passato, chiede che non s'intraprendano i negoziati coll' Austria se non dopo il riordinamento dello Zollverein.

Quindi, il suddetto giornale rammenta che il protocollo finale delle ultime conferenze doganali di Vienna dice formalmente che il governo imperiale non si riguarderà come vincolato dalle dichiarazioni allora fatte ed accettate dai governi rappresentati in quelle conferenze, se non *fino a quando non saranno conchiusi i trattati sul rinnovamento o riordinamento dello Zollverein*.

Se dunque i governi della coalizione aderissero al riordinamento dello Zollverein e prendessero una risoluzione definitiva a Berlino a questo riguardo, senza prima adempiere l'obbligo assuntosi verso il governo austriaco ed in virtù del suddetto protocollo finale delle conferenze di Vienna, di fare cioè tutti i loro sforzi affinchè il trattato doganale e commerciale fra l'Austria e lo Zollverein, sulle basi del progetto elaborato a Vienna, si conchiuda contemporaneamente a quello relativo al riordinamento dello Zollverein, allora, al dire della *Cronaca Tedesca*, ne seguirebbe che il governo austriaco sarebbe sciolto da' suoi impegni verso di loro, e che perciò andrebbero deluse tutte le speranze fondate sui vantaggi di una più stretta lega politico-commerciale coll' Austria.

Il *Foglio popolare Tedesco*, che si stampa anche a Stoccarda, al testo della dichiarazione prussiana aggiunge quei brani del progetto di trattato commerciale convenuto nelle conferenze di Vienna, ai quali quella dichiarazione accenna, ed osserva terminando: « Il progetto di tariffa elaborato in Vienna viene respinto, e niun impegno si assume quanto al rimanente. »

Anche la *Nuova Gazzetta di Monaco* si mostra decisamente ostile alla dichiarazione prussiana.

I giornali prussiani, senza eccezione, affermano che il governo prussiano non ha punto ceduto nei punti essenziali e se ne mostrano lieti.

— Il *Journal des Débats* contiene un lungo articolo del sig. Armand Bertin sulla questione doganale che va da tanto tempo agitandosi in Alemagna. Eccone un sunto:

V'ha urgenza infatti (parla del termine prefisso dalla Prussia per una risposta definitiva: quel termine è stabilito, come i nostri lettori già sanno, pel 15 di settembre), e quest'urgenza pesa ugualmente sulla Prussia, e sopra i confederati. L'associazione doganale spirerà il 1° di gennaio 1854: se non si rinnovasse in un intervallo minore di sedici mesi, s'infrangerebbero i legami, che uniscono gli Stati dell'associazione: ognuno di essi riprenderebbe, è vero, la sua indipendenza e libertà, ma a costo di trovarsi a fronte delle difficoltà e degli incagli di un nuovo ordine di cose: converrebbe innalzare le antiche barriere, riordinare le vecchie pratiche di sorveglianza e di riscossione dell'imposta, ricostituire finalmente l'antico regime, e sostituirlo a questo sotto cui si vive da dodici anni in qua. Ora, alla caduta dell'antico regime applaudirono le popolazioni, le quali adottarono il regime nuovo, assai più favorevole alla libertà delle persone, e delle transazioni.

Gli Stati, che fanno parte dell'associazione, dovranno bentosto occuparsi dei loro bilanci per l'anno 1854, ed esaminare i presunti loro mezzi, a fine di conformarvi le loro spese: ma i loro mezzi non saranno più gli stessi, ove si cangi il sistema doganale: è dunque indispensabile, che tutti questi Stati, grandi, mediani, piccoli, dichiarino bentosto la loro risoluzione, affinchè si sappia, se abbiasi, o no, a far fondamento sul mantenimento dello Zollverein.

Non meno dei governi, anche il commercio e l'industria hanno bisogno di un pronto scioglimento della questione: perchè niuno ignora, che il commercio non basta un intervallo di 16 mesi per impegnarsi in una operazione di qualche importanza, nè all'in-

dustria per preparare i suoi prodotti, e promuoverne il traffico.

L'associazione doganale gode molto credito in Alemagna: essa procurò ai governi notevole miglioramento in ordine alle rendite: conferì ai progressi dell'industria.

Lo Zollverein è una istituzione eminentemente utile e nazionale. Se qualche governo avesse avuto qualche voglia di romperla colla Prussia, avrebbe dovuto rinunziare al suo proposito, a fronte della manifesta opinione pubblica.

L'associazione doganale, inoltre, è una necessità per tutti i confederati: per la Prussia non meno, che per la Baviera, la Sassonia, il Würtemberg, il granducato di Baden, per le due Assie, pel ducato di Nassau, per l'Annover, per gli Stati dello Steuerverein.

Infatti, bisognò bene che quest'associazione doganale, fondata dalla Prussia, e così generalmente adottata dagli Stati tedeschi, fosse loro imposta dalla natura stessa delle cose, perchè trionfasse così delle loro ripugnanze, e facesse loro dimenticare le reciproche rivalità. Ed ora, più che mai, sussiste tale necessità, poichè a tutti si renderono evidenti i vantaggi dell'associazione.

Lo scioglimento della quest'one dello Zollverein non si connette soltanto cogli interessi materiali della Prussia, e degli altri Stati compartecipi, colle loro finanze cioè, col loro commercio e colla loro industria, ma si connette altresì col'a loro influenza politica: ecco sovratutto la ragione, per cui l'Austria volle ingerirsene. Quest'ultima, prima del 1848, aveva abbandonato alla Prussia l'alta direzione degli affari commerciali ed industriali della confederazione: ed ora intenderebbe di tirarla a sè.

Quindi è, che il gabinetto imperiale di Vienna ha impiegato tutti i mezzi acconci a tale scopo. Fino dal mese di ottobre del 1851 traspare l'abilità diplomatica del principe di Metternich: egli senza dubbio suggerì il pensiero di radunare in Vienna tutti i gabinetti tedeschi per formarvi un congresso, incaricato specialmente di ricostituire l'associazione doganale: egli senza dubbio suggerì il pensiero di proporre ai plenipotenziari radunati in Vienna (la Prussia era assente) un primo progetto, semplice e senza alcuna importanza, che venne accettato senza difficoltà: poi, nel giorno successivo, un secondo progetto di maggior momento, poichè conteneva l'incorporamento dell'Austria con tutti i suoi Stati nell'associazione doganale; poi finalmente, approvato quel secondo progetto, un terzo ancora che venne riguardato come la compiuta espressione del pensiero del governo imperiale.

Per quest'ultimo progetto, gli Stati rappresentati nelle conferenze di Vienna si sarebbero obbligati a nulla fare per lo avvenire senza l'Austria, in ordine all'associazione doganale, a fine di costringere la Prussia ad accettare per conto proprio le massime e le regole adottate nella conferenza.

Questo terzo progetto non fu approvato dai plenipotenziari; ma si riuscì tuttavia a far sì, che i medesimi sottoscrissero un protocollo, per cui si assunsero l'obbligo di promuovere le parti dell'Austria, e di non negoziare colla Prussia, se non dopo che questa abbia consentito in massima all'ammessione dell'Austria nell'associazione.

Tali furono le conferenze di Vienna; tale è lo spirito dei trattati che i confederati ricordarono nella loro dichiarazione del 21 agosto: la Prussia acconsentì a trattare coll'Austria, ma dopo il riordinamento dello Zollverein.

Non senza qualche rammarico fece la Prussia questa concessione: parecchie corrispondenze affermano che, quando seppe la dichiarazione degli Stati secondari, essa volle sciogliere le conferenze, annunziare la sua separazione dallo Zollverein, e formare immediatamente una nuova associazione coll'Annover e col granducato di Oldemburgo. Una potenza amica dicesi che abbia distolto la Prussia da quella risoluzione, che sarebbe stata funesta agli Stati secondari, e che certamente sarebbe stata, per l'Alemagna, cagione di turbolenze e di agitazione.

Non si è detto chi fosse quella potenza amica; ma noi crediamo che si tratti della Russia, e che l'intervento del gabinetto di Pietroburgo abbia attutito il risentimento della Prussia: la parte di moderatore officioso spettava all'imperatore Niccolò; e fu la sola che ei volle accettare. Alle sollecitazioni per un più efficace intervento rispose che egli declinava qualunque mediazione; che a lui non conveniva il farsi arbitro in una questione che ei non conosce e che non vuole prendere a profondo esame: che egli aveva già raccomandato la conciliazione al gabinetto di Vienna; lo stesso raccomandava a quello di Berlino.

Prussia. *Berlino, 8 settembre.* Il granduca ereditario di Russia partirà domani per Darmstadt.

Svezia. *7 settembre.* Il battello a vapore *Wladimir*, proveniente da Cronstadt, è arrivato oggi con parecchi officiali russi a bordo, dello stato maggiore, i quali per ordine dell'imperatore si recano alle evoluzioni militari di Vienna. Fra gli altri vi era il barone Lieven.

AMERICA

Stati-Uniti. Il *Courrier and Enquirer*, giornale di Nuova-York, rivela, nel suo numero del 28 decorso agosto, la esistenza d'una nuova società politica la quale si propone per iscopo di togliere l'isola di Cuba alla Spagna e di annetterla agli Stati-Uniti. Questa società s'intitola *Order of the Lone star* (ordine della stella solitaria), è organizzata in otto o dieci Stati dell'Unione, e conta all'Avana medesima buon numero di aderenti: si è fra questi ultimi che sono avvenuti gli arresti, de'quali si è fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta.

Tranne questo incidente, le notizie degli Stati-Uniti sono di poca importanza. La sessione del congresso è presso a finire, e le ultime sedute debbono essere consacrate esclusivamente al voto di bills d'interesse locale o privato.

Perù. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il governo peruviano ha prese le necessarie misure per respingere qualsiasi attacco che potesse tentarsi dagli Stati-Uniti contro l'isola di Lobos. Frattanto a Washington cominciarono delle negoziazioni fra l'inviato del Perù ed il segretario di Stato per conchiudere un trattato favorevole per ambe le parti.

Montevideo. L'*Uraguay* arrivato giovedì 9 corrente all'Havre recò notizie di Montevideo fino a tutto il 21 decorso luglio. Esse annunziano l'arrivo di sir Charles Hotham incaricato d'una missione speciale nella Plata. Si attendeva di giorno in giorno il sig. di Saint-Georges, inviato dal governo francese per agire di accordo con sir Charles Hotham.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 15 settembre.*

Il Ministro dei lavori pubblici cav. Pietro Paleocapa parte oggi alla volta di Lione.

Ci scrivono da Casale ieri, 14:

Quest'oggi alle 11 a. m. circa cominciò la seconda fazione. Si suppose che la brigata del generale Biscaretti, di cui si parlò ieri, mancata l'ideata sorpresa su Casale, ricevuti rinforzi, e nella lusinga di essere appoggiata dal nerbo dell'esercito di cui essa figura l'avanguardia, tentasse il passaggio del Po davanti a Frassineto, e cercasse di guadagnar terreno onde prender poi Casale dalle alture. Si suppose ancora che questa incominciasse a gettare un ponte nella notte, nella speranza di farlo per sorpresa, ma che sul far del giorno, avvedendosene le truppe che stavano a difesa di quel passo, cercassero d'impedirlo. L'azione s'impegnava col tentativo di una parte della brigata di Savoia, del 9° battaglione di Bersaglieri, e di una batteria d'artiglieria, di non lasciar gettare le poche pontate che ancora mancavano per finire il ponte. L'attaccante, scorgendo la difficoltà che avrebbe incontrata a compiere un tale lavoro ed a far defilare la sua truppa sul ponte sotto il fuoco dell'avversario, con imbarcazioni fece passare a valle il fiume da un battaglione di Bersaglieri che, minacciando di prendere di fianco i difensori, li obbligò ad abbandonare la riva per prendere posizione sull'argine e dentro Frassineto.

Terminato il ponte, l'intera brigata Biscaretti vi passò sopra, e si formò al coperto delle macchie che esistono lungo il fiume; e quando tutti i battaglioni furono all'ordine, uscirono fuori ad un tratto, al passo di corsa ed in battaglia, ed attaccarono l'argine di cui s'impossessarono. Questo movimento fu eseguito con intelligenza e brio, e riuscì d'un bellissimo effetto.

I Bersaglieri del 9° battaglione non abbandonarono subito il villaggio, ma il difesero invece di via in via con molta ostinazione.

Nell'ipotesi dietro a cui fu fatta la manovra, un'intiera divisione agli ordini del luogotenente generale Rossi era nelle vicinanze di Frassineto; ma una sola sua brigata aveva avuto tempo di accorrere al fiume, mentre l'altra aveva appena potuto raccogliersi presso alla Madonna del Tempio. Recatosi pure sul luogo il generale, e riconosciuta l'impossibilità di difender Frassineto, ordinò alla sua prima brigata di ripiegarsi sulla seconda, locchè questa eseguì coll'ordine e colla lentezza che si addice quando un nemico vi tien dietro.

Il generale Biscaretti, credendo che siffatto movimento dell'avversario fosse ritirata vera, si avanzò nella fiducia di aver a fronte forze inferiori; ma in breve il generale Rossi raccoglierà non solo l'intiera sua divisione, ma riceveva ancora il potente rinforzo della divisione De Sonnaz e della divisione di cavalleria chiamate ivi dal tuonare del cannone. Appena queste truppe si trovarono in linea, che S. A. R. il Duca di Genova le portò avanti con un'ardita offensiva. Nella mira di tagliar la brigata avversaria da Frassineto la prefata A. R. lanciò i due reggimenti di cavalleggeri di Novara e d'Aosta sulla destra della medesima, raccomandandole di prenderla a rovescio.

Il generale Biscaretti non tardò ad avvedersi con quali forze superiori egli aveva a combattere, e s'affrettò conseguentemente a ritirarsi. Per proteggere la sua destra oppose la cavalleria a quella avversaria, in guisa che ne seguirono da una parte e dall'altra varie brillanti cariche. C'è non di meno l'inferiorità della brigata del generale Biscaretti era tale che potè a stento ritirarsi dietro il Po.

Il Re seguì con molto interesse tutta la fazione, la quale fu diretta personalmente dal Duca di Genova. La truppa ha operato egregiamente.

Ci scrivono dalla Savoia che la duchessa d'Orleans ed i suoi due figli e seguito sono partiti il 10 andante mese dai bagni di S.t-Gervais diretti per la Svizzera.

Francia. *Parigi, 12 settembre.* Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, ha stabilito, con una decisione ministeriale, il programma delle prossime corse di cavallo che saranno fatte sul Campo di Marte il 17, il 21, e il 24 ottobre.

— Il sig. Ducos, ministro della marina, è partito oggi per l'Hâvre, recandosi a Cherbourg, ove assisterà al varamento dell'Austerlitz.

— Leggesi nel *Courrier de l'Isère*: Coll'intenzione di manifestare i loro sentimenti verso Luigi Napoleone e d'associarsi in modo degno alle feste che Grenoble prepara per l'arrivo del principe, i comuni situati sulle alte catene dei monti che circondano e signoreggiano la città, hanno il progetto di accendere da ogni parte immensi fuochi di gioia la sera del 22. L'aspetto della città e de' suoi dintorni presenterà in quel momento una vista magica e senza pari. Altre città possono erigervi archi di trionfo, dar feste da ballo, tirar fuochi d'artifizio, illuminar monumenti, ma il circondario di Grenoble è sol esso in grado, per la sua posizione unica, di offerire al capo dello Stato il grandioso spettacolo d'un'illuminazione alpestre sopra un'estensione di oltre cento chilometri di montagne.

Paesi Bassi. Si conferma la notizia della demissione del signor Van Sonsbeeck, ministro degli affari esteri. Per la reiezione all'unanimità della convenzione letteraria conchiusa colla Francia era quasi impossibile che ei continuasse al potere: quindi è che egli chiese la sua demissione, la quale forse agevolerà la ripresa delle trattative. Non si sa ancora chi sarà il successore del signor Van Sonsbeeck.

Inghilterra. *Londra, 11 settembre.* Si legge nel *Daily-News*:

Un grave disastro ebbe luogo mercoledì (8) sulla linea di Manchester, Sheffield e Lincoln-Shire. Il treno aveva lasciato Sheffield a 9 ore 40 minuti per raggiungere il treno postale a Retford. A un miglio dalla stazione di Woodhouse la locomotiva uscì dalle rotaie in una voltata, ad un'altezza di 32 piedi, portando via con sè 80 metri all'incirca di rotaie dalle due parti della via, e ricadde in seguito sulla linea. I vagoni si spezzarono come anche i fili elettrici ecc. V'è stata più d'una vittima, ma non si hanno ancora ragguagli positivi in proposito.

— Si legge nello stesso giornale:

Si trovano in questo momento 509 navigli che prendon carico a Liverpool, e de' quali nemmeno un solo è in destinazione d'un porto francese.

Alemagna. *Francoforte.* Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*:

Parecchi giornali affermarono, che l'Austria aveva proposto alla Dieta germanica di conferirle il diritto di occupare esclusivamente colle proprie truppe le fortezze federali di Ulma e di Rastadt. Una tale proposta, supponendo anche sia stata fatta, non sarebbe stata certamente approvata dalla Dieta. Ma essa non venne fatta: esistono risoluzioni federali, che prescrivono quali truppe federali debbano formare i presidii di Ulma e di Rastadt.

— *Vienna, 11 settembre.* Il governo austriaco entrò in trattative con parecchi Stati tedeschi, a fine di sistemare all'estero una comune rappresentanza consolare.

— Il nuovo regolamento di procedura penale è oramai compiuto e se ne attende prossima la pubblicazione.

— Verso il 20 di questo mese giungerà, dicesi, in Vienna il cancelliere di Stato russo conte di Nesselrode, il quale dopo un dimora di pochi giorni ritornerà a Pietroburgo.

— *Monaco, 10 settembre.* Le LL. MM. il re e la regina di Baviera, e S. M. il re di Grecia giungeranno domani sera in Monaco.

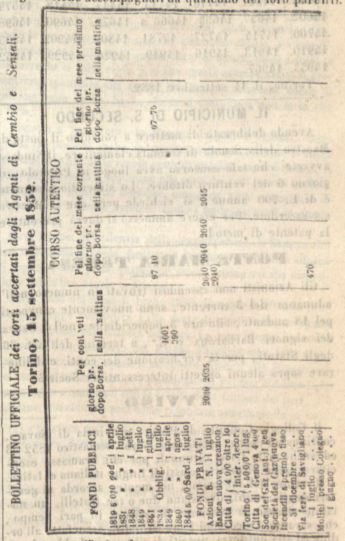
Danimarca. *Copenaghen, 7 settembre.* La *Gazzetta di Berlino* assicura, che la demolizione della fortezza di Rendsborg comincierà il 17 di questo mese. Il ministro della guerra ha, dicesi, destinato 500 uomini a quel lavoro: le spese verranno in gran parte compensate dalla vendita dei materiali, e del terreno.

AVVISO

Il dì 12 settembre andante si è fatta l'estrazione della lotteria in favore della incoronazione centenaria della Madonna dei Laghi d'Avigliana, ed uscì vincitore il num. **866** alla signora Teresa Borello del fu Francesco, abitante alla Chiusa, nella provincia di Susa.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 1° ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilei, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.



www.internetculturale.it

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 15 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	77 15 — 77 50	77 25
— 4 1/2 p. 0/0	105 75 — 105 50	105 10
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 35 — 97 50	

LONDRA 10 *settembre*

Consolidati in contanti 99 7/8; per conto 100. — 3 0/0 ridotto .... — 3 1/4 0/0 104 5/8. — Azioni della Banca 228 1/2. —Boni dello scacchiere 75.

MADRID 6.

3 0/0 a 45 3/4 — Idem differito 24 1/8. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

BRUSSELLES 10.

5 0/0 (1840) 100 7/8. — Id. (1842) 100 3/4. 4 1/2 0/0 97. — Azioni della Banca 80 1/8.

VIENNA 11.

Obbligazioni 5 0/0 94 3/4. — Idem 4 1/2 0/0 75 3/4. — Azioni della Banca 1565 — Cambio Augusta 2 mesi 116 3/4. — Londra breve 11, 35. — Parigi 2 mesi 137.

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito agli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale, del 24 scorso agosto, num. 201, e 7 corrente, num. 213, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla borsa di Torino il giorno 25 corrente settembre.

Num. 851 a 870. 884 a 886. 4411. 4412. 4791 a 4796. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 9209 a 9212. 11222 a 11225. 12037. 12079 a 12081. 12138. 12174 12175. 12204. 12243. 12463. 12539. 12588. 12627. 12720. 12875. 12876. 13008. 13062. 13067. 13120. 13121. 13378. 13426. 13438 a 13442. 13453. 13503 a 13511. 13620. 13628. 13748. 13749. 13841 a 13843. 13926. 13933. 13934. 14212 a 14226. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14579. 14602. 14627. 14653 14666 a 14672. 14690. 14698. 14700. 14714. 14727. 14781. 14802. 14902. 14905. 14910. 14913. 14916. 14919. 14924. 14929. 14952. 14953. 14967.

Torino, il 14 settembre 1852.

IL MUNICIPIO DI S. SECONDO

Avendo deliberato di mettere a concorso il posto di Maestro della Scuola di seconda elementare, il Sindaco avverte che tale concorso avrà luogo in Pinerolo, il giorno 6 del venturo ottobre. Lo stipendio assegnato è di L. 700 annue; si richiede però che il Maestro sia sacerdote. Per essere ammesso si dovrà presentare la patente di metodo.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti non essendosi trovati in numero nell'adunanza del 3 corrente, sono nuovamente convocati pel 18 andante, alle ore 3 pomeridiane, nella Banca dei signori Barbaroux e C.ª, a termini dell'art. 36 degli Statuti, per la verificazione dei conti, e deliberare sopra alcuni oggetti interessanti la Società.

AVVISO

Il Collegio-Convitto di Prato, provincia di Novara, continua ad essere aperto per l'anno scolastico 1852-53 ed anche nelle ferie autunnali per chi bramasse esercitarsi nelle rispettive classi di lingue italiana e latina.

Il rettore del medesimo, nel mentre accorda ai genitori degli alunni, ove siano due o tre fratelli, un notabile ribasso di pensione, li assicura in pari tempo, che saranno i medesimi bene custoditi, assuefatti all'ordine ed alla pulitezza, nutriti di cibi sani ed abbondanti, non che ammaestrati con tutta la chiarezza e diligenza possibile. — Pensione mensile franchi 35. — Per due fratelli fr. 55 —Per tre fratelli fr. 75.

Dirigersi per i posti al sottoscritto

Rettore LORENZO RISOLFI.

AVVISO

Il Sindaco di Caramagna, provincia di Saluzzo, invita coloro che aspirassero ai posti di maestro della 1ª e 3ª elementare vacanti in detto comune, con gli annui stipendii di L. 500 pel primo, e di L. 600 e l'alloggio per il secondo, di far pervenire al medesimo la loro dimanda franca di posta e corredata dei rispettivi titoli entro il corrente mese di settembre.

DA AFFITTARE

Cinque membri al secondo piano, con cantina e sottotetto, via di S. Tommaso, num. 3.

DIFFIDAMENTO

Risulta alla Società della Ferrovia di Susa, che un certo *Tomalino Francesco*, spacciandosi come incaricato dalla stessa Società, fa acquisto a loro nome di traversine, e ne rilascia certificati.

Si diffida il pubblico che la Società predetta non ha mai dato incarico ad alcuno, e specialmente al signor *Tomalino* di fare per suo conto contratti di sorta.

CHARLES HENFREY.

INVITO

Resta pregato il notaio ritentore del testamento dell'in oggi defunto cav. Augusto fu Carlo Lantorna, nativo di Parigi e residente in questa città, come si prega pure chiunque pretenda avere ragioni sull'eredità dello stesso cavaliere di darne avviso e dirigersi al sottoscritto incaricato dal presunto erede legittimo.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati causidico coll.

In casa Gilardi-Tardi, via d'Italia, num. 4.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

MUTUO

Si cerca un mutuo di L. 40[m]. con valida ipoteca sopra stabili del valore oltre il doppio, posti a distanza di chil. 25 (miglia 10) circa da Torino.

Chiunque avesse tale somma disponibile è invitato dirigersi in Torino al sig. notaio coll. F.co Borgarello, via S. Filippo, num. 21, incaricato delle trattative.

VENDITA

Di una tenuta composta di beni a diversa coltura, in vicinanza di Racconigi, di ettari 142 circa.

Per le indicazioni e condizioni indirizzarsi in Torino, nello studio del notaio Borgarello, ed in Racconigi dal signor geometra Bergezio.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE

Il materiale componente il corpo di una cascina posta alla distanza di chilometri 25 circa dalla capitale e poco lungi dallo stradale di Pinerolo, consistente in mattoni, tegole e grossa travata per coperti, sottotetti, ecc., per il valore di oltre L. 15[m].

Dirigersi per le indicazioni dal signor notaio coll. Turvano, via S. Teresa, num. 10, piano 3.°

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

NOTA

Con atto d'oggi, per parte delli minori cavaliere Alessandro, Flaminio e Pirro, e damigelle Anaide, Carlotta e Giovanna Domenica, germani Buschetti, venne accettata con beneficio d'inventario l'eredità ad essi deferta dal loro padre capitano cav. Claudio, già domiciliato in questa città e deceduto in Genova il 12 dicembre 1851, previo testamento.

Torino, l'11 settembre 1852.

Taccone sost. segr.

NOTA

Con declaratoria del Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, in data 10 luglio scorso, fu dichiarato assente da questi Regi Stati Domenico Bianco fu Giovanni, già residente in Barbania, ad instanza delli Giuseppe, Battista, Martino e Caterina, fratelli e sorella Tosatto, dimoranti a Vauda di Front, ammessi al gratuito patrocinio.

Torino, il 4 settembre 1852.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

Il signor Giuseppe Antonio Ghibaudo, residente a Cuneo, con atto 19 agosto ultimo, passato avanti la segreteria di questo Tribunale di prima cognizione, debitamente emolumentato e pubblicato, dichiarò di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità di suo fratello Giacomo Antonio, deceduto in questa città il 6 marzo ultimo, qual capo sarto nel Real Corpo dell'Artiglieria, reggimento di piazza.

Torino, il 12 settembre 1852.

Berlenda *R. liquidatore*
e procuratore speciale del sig. Ghibaudo.

NOTA

Venne fissata pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nella cessione di beni fatta dal sig. conte Nicomede Miroglio di Moncestino, posti sui territorii di Druent, ossia Rubianetta e Robassomero, l'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 2 prossimo ottobre, sull'instanza del sig. Alceste Decostantini, qual sindaco della massa dei creditori, ai patti stessi e condizioni portati dal pubblicato bando venale del 17 scorso agosto.

Gli stabili suddetti, stante la nessuna offerta fatta al primo incanto del 7 corrente mese, vengono posti in vendita, cioè il primo lotto per L. 10,000, e per il secondo a L. 3,500.

Torino, il 14 settembre 1852.

Bonamico sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con sentenza preparatoria del R. Tribunale di prima cognizione in Biella sedente, del 6 luglio p. p., emanata sull'instanza dei signori Pasquale Giovanni Antonio, Varnero medico Ignazio, Gerodetti Giovanni Maria, Onorato e Nicola fratelli, tutti di Sagliano d'Andorno e residenti, si mandarono assumere informazioni per comprovare l'assenza del Pietro Buglietti di detto luogo di Sagliano d'Andorno, ed ivi residente prima della sua assenza.

Biella, il 12 settembre 1852.

Regis proc. coll.

NOTA

Con ordinanza di questo R. tribunale di prima cognizione del 6 agosto ultimo, stata trascritta all'ufficio delle ipoteche l'11 corrente, ad instanza della ragion di negozio corrente in Ivrea, Olivetti Graziadio e fratello, venne autorizzata subasta di tutti gli stabili da Menaldo Giovanni fu Giuseppe posseduti in territorio di Torazzo; il primo incanto ne è fissato all'udienza di detto tribunale del primo prossimo ottobre.

Biella, il 13 settembre 1852.

Dionisio sost. Demattéis caus. coll.

NOTA

Con atto 9 novembre 1851, rogato Negro, notaio in Cocconato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Asti il 26 cadente agosto, al vol. 27, art. 274, Varaglia Francesco fu Giuseppe, di Tonengo, acquistò da Corno Giuseppe fu Battista, di Aramengo, una pezza bosco sul territorio di detto luogo di Tonengo, regione Bricco di Viano, di are 38, in coerenza dello stesso venditore, della strada Comunale, di Giovanni Emanuel, Andrea Corno e della via vicinale.

Cocconato, il 30 agosto 1852.

Notaio F. Negro.

NOTA

Con atto 9 settembre 1851, passato nell'uffizio della R. giudicatura di Venaria Reale, il sig. Matteo Barberis, nato al Borgo di Dora di Torino e dimorante sulle fini di Venaria Reale, ebbe ad emancipare il di lui figlio Giuseppe, nato all'abbadia di Stura di Torino e residente pure su dette fini di Venaria Reale; ciò si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *Maria Hiovanna*, con ballo *Lo sposo di provincia.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Don Cesare di Bazan.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: — *Una commedia per la posta.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *Il conte Hermann.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La donne di buon umore.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La dama dalla testa di morto*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 7.mbre	740 83	740 18	739 86	+18 9	+19 7	+20 3	+16 9	+17 6	+18 4	N.N.E.	N.N.O.	N. O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato
7 »	740 38	740 28	740 16	+21 3	+26 6	+27 4	+19 4	+22 8	+24 2	N.N.E.	S. E.	N. E.	Ser. con vap.	Nuv. a grup.	Nuv. a grup.
8 »	740 24	739 30	739 24	+18 9	+20 6	+21 5	+16 3	+19 7	+18 6	N.N.E.	N.	N.N.E.	Annuvolato	Nuv. a grup.	Annuvolato

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 220 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE & C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 16 SETTEMBRE

	ANNO	6 MESI	3 MESI
Per Torino	L. 40	20	11
Per le Provincie	» 44	22	12
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 25 cent., d'obbligo 31 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreti del 2 corrente mese, si è degnata di nominare all'impiego di sotto-segretario nel Ministero delle Finanze i signori Francesco Pisani, già applicato nello stesso Ministero; cav. ed avv. Domenico Pais, già applicato col titolo e grado di sotto-segretario; avv. Cesare Sacco, già applicato; Ottavio Teodoro Chiaves, già sotto-segretario di titolo e grado; ed Anselmo Luigi Ferreri, già applicato di titolo e grado.

S. M., per altri Decreti del 5 stesso mese, si degnò di nominare all'impiego di segretario nello stesso Ministero il sig. Pietro Ragazzoni, già ispettore delle contribuzioni dirette; ed all'impiego di applicato i signori Costanzo Gonella, già commissario per le brigate nelle gabelle; Pietro Figone, e Luigi Bolla, già scrivano nell'Amministrazione del Debito Pubblico.

S. M., per determinazione presa in udienza del 12 corrente mese, ha revocato l'avvocato collegiato Francesco Melis-Gorlero dall'ufficio di consultore presso il Consiglio universitario di Cagliari, ammettendolo però a far valere i titoli che per avventura potesse avere ad una pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 settembre.*

A'cuni giornali replicatamente asseriscono essere intenzione del Ministro de' Lavori Pubblici di fissare nella regione di Valdocco lo scalo della Strada ferrata da Torino a Novara. Anche ieri un foglio della capitale credette dover ripetere la voce (da lui stesso creduta insussistente) che vogliasi stabilire nella detta località una stazione affatto provvisoria.

Siamo autorizzati a smentire siffatte asserzioni, non essendo stata presa nè espressa veruna determinazione a questo riguardo, riserbandosi il Governo a deliberare definitivamente dopo che le Commissioni abbiano pronunciato il loro parere in proposito.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Martedì sera l'attore Gustavo Modena chiudeva le sue rappresentazioni al Carignano coll'antica commedia *I Due Sergenti*. Seguendo il lodevole esempio delle altre compagnie drammatiche, destinava l'introito della serata a beneficio della Cassa degli artisti teatrali.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Cuneo il 14 corrente: Celebravasi il 12 la festa principale nel comune di Peveragno (provincia di Cuneo), finita la quale, allo scopo di tutelare le persone che di là si restituivano ai loro focolari, vennero date opportune disposizioni dalle locali autorità, provvedendo a che i Reali Carabinieri perlustrassero lo stradale.

Il brigadiere comandante la stazione di Chiusa, Favero 2° Ludovico, in un col vice-brigadiere e due carabinieri disponevansi in agguato all'uscita di Peveragno, presso il ponte di Caletto, luogo designato come il più pericoloso. Valendosi del ricevuto ordine di travestimento, indossò il brigadiere le vesti di donna, travestì i suoi dipendenti in abito borghese, e impresero a percorrere lo stradale fingendosi ubbriaci e danarosi.

Verso le 10 di sera doveva partire da Peveragno per Cuneo una vettura con entro alcuni signori: il vigile drappello dei carabinieri travestiti la precedette, ed infatti a poca distanza dal detto ponte, comparsi tre malandrini, due dei quali armati, l'uno di pistola a doppia canna, l'altro di coltello, affrontarono la finta donna, ed il terzo, armato pure di coltello, afferrò il secondo chiedendogli danaro. L'assalitore del secondo fu in un baleno disarmato e trattenuto; ma il Favero ebbe a dibattersi contro i due suoi assalitori, e chiamati in aiuto gli altri due carabinieri appiattati a poca distanza, riuscì a trattenere quello armato di pistola. Non pago di ciò, il brigadiere Favero insegnò il terzo che fuggiva, il raggiunse, ed ebbe un breve ma accanito dibattimento; in seguito a ciò, perchè spossato dalla precedente lotta e impacciato dalle gonnelle, dovette lasciare evadere il robusto suo antagonista, che lasciò sul campo cravatta e cappello.

Pochi momenti dopo transitava incolume la vettura, in cui viaggiavano parecchi signori, che senza la vigilanza dei carabinieri sarebbe stata senz'altro assalita. Gli arrestati, riconosciuti l'uno per un beccaio l'altro per un contadino di Peveragno, furono consegnati nelle mani della giustizia.

Il coraggio e lo zelo imperreggiabili spiegati dai bravi militari in tale circostanza destarono l'ammirazione di tutti, e meritano un attestato di pubblico encomio.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui ronostate rilasciate
			1849			
1	Remondi Agostino	54	13 apr.	15 »	Stabili	Costigliole di Saluzzo
2	Dapavo Pietro fu Germano	100	12 gen.	40 »	id.	Portacomaro
3	Monastero dei Benedettini Cassinesi di S. Benedetto contrib., D. Placido suo economo richiedente	91	1848 31 xbre	20 »	id.	Bossolasco
4	Unia Francesco fu Vincenzo	145	1849 24 mag.	16 »	id.	Mondovì
5	Mollo conte Giuseppe	5	1848 25 xbre	7 50	id.	Rivara
6	Bondi Maria Anna Fin	56	29 9bre	4 »	id.	Riva di Chieri
7	Fantini Gaudenzio fu Gio. Battista	7	1849 6 xbre	65 »	Crediti ipotecari	Boves
8	Gallarato Francesco Antonio fu Nicola	172	1850 14 mar.	10 »	Stabili	Carmagnola
9	Serafino Pietro fu Domenico contrib., Baudino Domenico Lucio per Serafino Angela richiedente	5	1848 5 9bre	25 »	id.	Montanaro
10	Ardissono Antonio	159	1849 14 apr.	40 »	id.	Ivrea
11	Opera pia Venera contrib., D. Lanza suo presidente richied.	1	1848 22 xbre	1 50	Crediti ipotecari	Chialamberto
12	Barberis D. Gio. Antonio di Pietro contribuente Maghan avv. Luigi richiedente	1	1849 8 giug.	49 »	id.	Givone

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 4 settembre 1852

L'Intendente Generale PRATO.

Appendice

CRITICA LETTERARIA.

The literature of Italy from the origin of the italian language to the death of Boccaccio — A Historical Sketch by Leonard Francis Simpson. London, 1851.

(Della letteratura d'Italia dall'origine della lingua italiana fino alla morte di Boccaccio. Abbozzo istorico di Leonardo Francesco Simpson).

Lo studio delle lettere italiane non è mai stato trascurato in Inghilterra: ma in quest'ultimo volger di tempo esso è andato facendo rapidi e notevoli incrementi, ed il numero dei suoi cultori è andato singolarmente crescendo. Gli ultimi eventi politici, succeduti dal 1847 in poi nella nostra penisola, hanno destata molta attenzione in Inghilterra, ed oggi la nazione inglese è compresa da sentimenti di benevoglienza e di simpatia verso gli uomini e le cose italiane. Di questi sentimenti sono interpreti e testimonio irrecusabile la ringhiera parlamentare, i carteggi diplomatici, la stampa periodica e le lettere. Non vi è numero dell'*Edinburgh Review*, che è la più autorevole e pregiata effemeride inglese, in cui non si discorra delle cose italiane, sia sotto l'aspetto politico, sia sotto l'aspetto letterario. Del resto, pigliando interesse ai destini politici dell'Italia era ben naturale che gl'Inglesi rivolgessero con predilezione la loro attenzione alle lettere nostrali, poichè a ben giudicare le attuali condizioni della nostra penisola è d'uopo aver contezza della nostra storia, e gran parte della nostra storia sono le nostre lettere. Nè questa verità poteva sfuggire alla sagacità ed all'istintivo senso pratico della nazione inglese: ond'è che col crescere della simpatia politica verso l'Italia è cresciuto in essa l'amore verso le lettere italiche, ed è parimenti cresciuto il desiderio di acquistarne esatta e profonda cognizione.

Qualora dall'altro canto si ponga mente alla identità del genio umano, ed alle naturali affinità che corrono fra gli uomini grandi di tutt'i paesi, si comprenderà agevolmente, come presso uomini avvezzi a forti studi e solleciti di ammirare il bello ed il buono dovunque esista, e presso una nazione che vanta una gloriosa e splendida letteratura, com'è appunto la inglese, lo studio delle lettere italiane debba incontrar molto favore, ed essere assai accreditato. Quali uomini più degni di comprendere e gustare le divine bellezze dell'Alighieri e dell'Ariosto, se non i compatrioti di Shakespeare e di Byron?

Il libro, di cui abbiamo poc'anzi trascritto e tradotto il titolo, e che è venuto a luce soltanto da pochi mesi, è una nuova conferma delle nostre asserzioni, e noi siam lieti di poterlo commendare e darne contezza al pubblico italiano. L'autore è già noto per pregevoli scritture intorno alla letteratura tedesca e segnatamente a Goëthe, a Koerner ed a Schiller; questa sua nuova pubblicazione dimostra, che egli non si è contentato dello studio di una sola letteratura estera, ma che ha voluto aggiungere alla cognizione delle lettere tedesche quella delle italiane: ed in entrambi i casi egli si è chiarito degno giudice ed estimatore dei grandi nomini e delle immortali bellezze, intorno a cui versa il suo discorso.

« La storia della letteratura dell'Italia, dice incominciando il sig. Simpson, è strettamente connessa con gli annali politici di quella nazione. Dall'anno 1218, in cui Federico II di Sicilia introdusse il dialetto italiano nella sua corte, fino al termine del secolo decimoquarto, corre una epoca che è la più splendida nella storia della letteratura italiana. Questa medesima epoca è in pari tempo la più ricca di eventi nei suoi annali politici. Dante cacciato in esiglio componeva il suo immortale poema, mentre le aspre guerre fra Guelfi e Ghibellini devastavano la sua città nativa. Roma era spettatrice di quella gran rivoluzione per la quale Petrarca faceva sosta per qualche tempo ai suoi sospiri per Laura e indirizzava epistole a Cola da Rienzo. L'ultimo dei tribuni romani e scriveva esortazioni al Papa perchè egli riconducesse sulla sponda del Tevere la sedia pontificia da Clemente V trasferita su quella del Rodano. Mentre Petrarca riceveva la corona di poeta in Campidoglio, Boccaccio con le sue cento novelle in prosa arricchiva il linguaggio del suo paese, e lo faceva salire a sommo grado di perfezione. Egli insieme con Petrarca rimetteva in onore in Italia lo studio delle lettere

TOSCANA

Giudizio di Lesa Maestà. Discorso pronunciato da Guerrazzi sulla questione pregiudiziale di incompetenza, nella udienza del 27 p. p. mese.

(Continuazione e fine, vedi num. 217 e 219)

Legraverend, criminalista assai reputato, apertamente ammaestra come, malgrado i ministri abbiano mostrato sempre repugnanza a provocare la legge della malleveria ministeriale, la prerogativa attribuita alla Camera de' pari di giudicarli costituisce preziosissima garanzia; donde ne viene che i ministri, comecchè la legge sulla malleveria non sia stata bandita, non ponno essere privati della loro competenza ordinaria. Questa, senza prerogativa della Camera dei pari (quella di giudicare i ministri), è creazione della monarchia costituzionale, e per quanta repugnanza abbiano fin qui manifestata per la loro organizzazione della malleveria, possiamo affermare che questa prerogativa costituisce pei depositari del potere la più preziosa e la più solida sicurezza; imperciocchè, invece delle commissioni costumate sotto lo antico regime, i ministri esposti ad accusa nei tempi presenti sarebbero *sicuri di trovare nella Camera alta giudici imparziali e indipendenti, e così nel voto come nello esercizio del loro diritto.*

I giudici della Camera di accusa negano nel senato, il quale è pure corte sovrana, il diritto di giudicarmi, perchè la legge non aveva definito i casi di malleveria ministeriale; se così è, come presumono, essi che possa giudicarmi la corte regia? La legge che non fu fatta pel senato, lo fu per la corte regia? Dov'è? Quando la promulgarono! Che dice ella? I giudici della Camera di accusa risponderanno: la corte regia si giovera delle leggi in vigore al momento del commesso delitto; bene, e se tale può adoperare la corte, perchè il senato non può? Breve, o per giudicare le accuse ministeriali abbisogna la legge speciale indicata nell'art. 62 dello statuto fondamentale, e allora non fu promulgata tanto per il senato quanto per ogni altro tribunale, o bastano le leggi vigenti al tempo del commesso delitto, e allora ditrittamente può valersi di queste leggi il senato, come a torto se ne varrebbe la corte regia. E sì che queste considerazioni si presentavano spontanee alla mente che l'uomo, comecchè dotato di comune buon senso, ha da sforzarsi piuttosto a non farle che a farle.

Rispetto a procedura, la Camera dei pari in Francia, come quella che procedè anche in questa parte senza norme di legge speciale, si giovò delle regole generali stabilite sopra i codici, le quali per necessità si applicano alla corte dei pari come a qualunque corte di giustizia. Perlochè, mosso da tanto esempio, è da ritenersi che il senato avrebbe tenuto i medesimi modi in questo processo (1).

Circa a pene, nel silenzio della legge speciale, la Camera dei pari in Francia si crede facultata a commutare la pena o almeno di applicare una pena qualunque senza astringersi alla disposizione del codice penale ordinario.

Nella metà del mese di luglio 1852, il senato di Francia promulgò la legge costitutiva l'alta corte di giustizia da surrogarsi in cotesto paese alla Camera dei pari. La nuova legge non volle lasciare in libero arbitrio dei giudici l'applicazione della pena, epperò prescrisse ch'eglino si sarebbero attenuti alle disposizioni del comune codice penale. I pubblicisti di Francia chiamando la nuova legge a confronto con le facoltà della Camera dei pari, dichiarano, quantunque paia dover ridondare astrattamente in van-

(1) « *Quelque soit la loi à intervenir relativement à la cour* « *des pairs*, il est des règles générales établies par nos codes « sur la manière de procéder, et qui s'appliqueront nécessaire- « ment à la cour des pairs comme à toute autre cour de justice. « D'ailleurs nous avons pour établir notre doctrine les précé- « dents de cette cour qui se sont beaucoup multipliés depuis la « première édition de cet ouvrage. »

Legraverend.

www.internetculturale.it

taggio dell' accusato, la soppressione dello arbitrio nella applicazione della pena, in concreto poi non è così; imperciocchè il senato, invece di inasprire, abbia mitigato le pene indicate dal codice penale comune; stanno il caso del Ney e qualchedun' altro, quando di fresco restaurata la monarchia, coloro che si mostravano svisceratì di lei presero a puntellarla con stragi giuridiche. Sciagurati! il sangue sparso rimase vivo in terra di Francia finchè sovra esso sdrucciolò la monarchia, e con lei i suoi stupidi e creduli sostenitori. È chiarito pertanto come questo secondo obietto non regga meglio del primo.

Ma lo statuto, contrappongono sempre i giudici della Camera delle accuse, venne quindi sospeso, finalmente spento; nè voi potete invocare morti a benefizio vostro.

Ed io rispondo: e fino a quando dovrò portare io la pena delle colpe altrui? Perchè il tribunale non deferì la mia causa al tribunale ordinario? Non era in obbligo di farlo spontaneo trattandosi d'incompetenza *ratione materiae*? Ma continuano ad obiettare i giudici della Camera delle accuse, finalmente la è andata così; lo statuto è defunto, il senato gli ha tenuto dietro, e di morti non si deve più parlare. Ora sostenendo voi, che non potevate essere distratto dai vostri giudici naturali, mentre questi giudici cessarono, sapete qual conseguenza assurda presumereste ricavare dai vostri argomenti? Di sottrarvi al giudizio per difetto di tribunali.

A Dio non piaccia che per me si abbia a rendere conto del mio operato per mezzo di testimonii, come già lo resi con ragionamenti e con documenti: a Dio non piaccia che mentre comparvi spontaneo al tribunale di tutti, io mi sottragga al tribunale di pochi. Datemi i miei tribunali naturali: mi sia concesso di comparire davanti all'accusa ad armi non dirò pari, che questa è impossibil cosa, ma almeno non inferme, anzi pure co' pugni legati, e staremo a vedere se io saprò giust fiarmi anche in quest' ultimo arringo della prova testimoniale. Venga l' accusa con me senza essersi prima assicurato il trionfo della facile vittoria, e conoscerà chi oppose il petto alla rivoluzione, e chi ghielo cesse atterrito, chi si mostrò a difesa della società; e chi si nascose per ostentare le fredde furie dello zelo serotino; chi meriti vituperio, chi lode; chi doveva consumarsi in carcere e chi mai doveva essere privo della cara libertà; chi meriterebbe starsi sull'a panca degli accusati, e chi sul seggio degli accusatori.

Ma tornando alla materia dell'obietto io domando, da quando in qua il fatto della distruzione di una cosa importa la creazione di un'altra? Questa non istà in natura, nè in logica, nè in legge!

In legge quando si abolisce una giurisdizione eccezionale, molto più se ordinaria, infinitamente più poi se suprema, onde le subentri secondo le regole di diritto la competenza di un altro tribunale, è forza che questa facoltà in virtù di legge espressa gli venga attribuita; altrimenti manca il tribunale; nè a questo è dato a supplire per via d' indurioni: quanto importa l' ordine pubblico, la guarentigia, la sicurezza, e la legalità dei giudizi vuolsi con legge opportuna ordinare.

Io so che parecchi, non tutti gli scrittori di materia criminale, hanno opinato che le competenze anche in questa parte di giure esercitano effetto retroattivo; limitando però la regola nei casi, nei quali la nuova competenza partorisse a danno dell' accusato gravame notabile. Per me anche messi da parte tutti i vantaggi, e le guarentigie che mi verrebbero dal tribunale senatorio, basti ricordare che avanti il senato non potrei sentirmi incolpato delle accuse avventate contro di me, impropriato il titolo del delitto, mi troverei a rendere conto soltanto del come io mi abbia amministrato il mandato, ed in qual modo mi augurerei riuscire in questo ho già detto; ma il presente è caso diverso; non trattasi qui di disputare, se una nuova legge sulla competenza abbia o possa avere effetto retroattivo; bensì si tratta, se una competenza inferiore possa di sua piena autorità surrogarsi alla competenza suprema per giudicare di accuse che non le furono, nè le potevano essere deferite.

Nè questi assiomi legali menano già alla conseguenza assurda immaginata dai giudici della Camera delle accuse, sibbene a questa altra eminentemente giuridica, il legislatore poteva e doveva supplire.

Abolito lo statuto, e con esso il senato, il legislatore avendo riassunto la pienezza dei suoi poteri assoluti, doveva dichiarare - Dei fatti a mente dello statuto giudicabili del senato, conoscerà un altro tribunale - Questo tribunale poi poteva essere costituito, e da costituirsi. Questo poteva dire, questo può dire il legislatore, ma non ha detto finqui.

Allora saremo in termini di legge su la competenza destinata ad esercitare effetto retroattivo; e in questo caso giova sperare, che, se non tutte e non piene, almeno in parte mi vengano concesse le guarentigie che mi derivavano dal senato, in quanto al numero, alla pratica degli affari politici, alla assoluta indipendenza di coloro che mi verranno assegnati per giudici. Ora, salvo il debito ossequio, mi si mostri legge, ordinanza, o decreto, che trasferisca nella corte regia la competenza del senato a giudicarmi, ed io piegherò la testa.

Finchè ciò non avvenga, bene io trovo il mio tribunale naturale disfatto, non già un altro sostituito, e da sostituirsi.

E questo parmi di evidenza palpabile.

Considerate per tanto, o signori, la questione proposta secondo la sua importanza, e risolvetela giusta quelle stesse dottrine che nel corso della vostra carriera avete avuto occasione di professare e consegnare; pensate che da oltre 40 mesi vivo.... o piuttosto logoro la vita in esizialissimo carcere, che continuando in questa procedura voi prolungate un lavoro vizioso di manifesta nullità, e dove questo vizio venga dichiarato più tardi dalla corte suprema per tornare da capo consumandovi attorno lungo spazio di tempo, io prima assai di essere giudicato sarei condannato a morte: e lascio considerare a voi chi sarebbero reputati i miei uccisori.

STATO ROMANO

Si legge nella corrispondenza particolare del *Messaggiere di Modena*:

Il fatto più importante nell'ordine esterno, in quanto si attiene alla pubblica incolumità, si è che le strade nazionali da Roma a Civitavecchia e similmente da Roma verso la provincia di Viterbo cominciano ad essere infestate da malviventi. Non ha guari la diligenza che portava a Civitavecchia viaggianti in buon numero e notevoli somme di danaro, alla medesima affidato da particolari agenti e banchieri, fu assalita a mezza strada, vale a dire un 24 miglia lontano da Roma e dirubata da una frotta di masnadieri. Così quasi alle porte della capitale si commette la grassazione!

Intanto il governo non ha mancato di adottare quei provvedimenti che la gravità del caso richiede; nel che è stato ed è validamente coadiuvato dalla autorità militare francese. Le strade nazionali prenominate, e le provinciali che si comprendono in quei territori, sono di giorno e di notte perlustrate da numerosi drappelli di milizia politica. Speriamo che tra breve saranno estirpate queste bande di malfattori, e che sarà ristabilita la sicurezza nelle due grandi strade l'Aurelia e la Flaminia, per le quali non può non essere incessante l'affluenza dei viaggiatori e il transito delle mercanzie; e ciò tanto più è desiderabile, in quanto si appressa omai la stagione nella quale numerose famiglie d'oltremonte e d'oltremare han per costume di tramutarsi in questa capitale.

È notizia indubitata che per il giorno 20 del prossimo ottobre i consultori delle finanze deggiono trovarsi in Roma per cominciare i lavori di loro competenza nel successivo novembre. A forma della legge d' istituzione, quattro dei prelati che appartengono al collegio de' chierici di Camera, sono chiamati a far parte della prenominata consulta, con nomina diretta del sovrano pontefice. Sembra che uno dei quattro sarà monsig. Andrea Pila, già commissario del patrimonio, di cui si può dire con verità che la diuturna esperienza delle cose amministrative ha perfezionato la naturale penetrazione dello spirito.

Nella prossima promozione saranno indubitatamente fregiati della dignità cardinalizia monsignor Vincenzo Santucci, segretario della congregazione degli affari ecclesiastici, e monsignor Savelli ministro dell' interno.

Sembra egualmente indubitato che il ministero di grazia e giustizia sarà incorporato al ministero dell'interno, e che monsignor Mertel sarà prescelto a sostenere l'importante direzione di questo così arduo e vasto dipartimento della cosa pubblica.

— È voce non priva di buon fondamento che sia per proporsi alla somma autorità una riduzione nel numero delle provincie. Quelle di Orvieto, di Camerino, di Ascoli e di Rieti perderebbero il loro essere attuale e sarebbero incorporate in altre provincie. Simile provvedimento sarebbe stato divisato dalla commissione economica. Intanto gli ascolani hanno divulgato per le stampe una scrittura indiritta a provare quale e quanto discapito sarebbe per derivare alla patria dall'esecuzione di questo progetto, e quanto sia utile, per non dir necessario, al retto procedimento della cosa pubblica, che Ascoli, essendo posta al confine dello Stato dalla parte del reame di Napoli, e nominatamente delle provincie aprutine, abbia comunicazioni *immediate* e *dirette* colla capitale.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta ticinese*:

La linea telegrafica da Berna a Losanna per Friburgo è di nuovo in attività da alcuni giorni, e pare che ogni guasto in questi ultimi cantoni sia cessato, grazie alla influenza dei curati.

— È pubblicato il regolamento per l'uso dei telegrafi emanato dal dipartimento federale delle poste e delle pubbliche costruzioni in data 11 settembre. L' uso dei telegrafi però non sarà aperto immediatamente al pubblico, volendosi prima assicurarne l'esatto servizio mediante una migliore istruzione pratica de' capi telegrafisti, e degli impiegati postali addetti ai telegrafi. Attualmente i telegrafi sono in servizio da Ginevra per Rheinek e Zofinga a Basilea: lavorasi attivamente alle linee parallele nel cantone di Neuchatel, nel Giura Bernese e nel cantone di Lucerna. Le linee da Zurigo a Coira e da S. Gallo a Coira sono prossime ad essere terminate. Anche sul S. Gottardo e sul S. Bernardino i lavori sono molto inoltrati. Si crede che prima dell' inverno tutte le stazioni principali saranno messe in relazione, ma dovrà essere ritardata la somministrazione degli apparati per tutti gli uffizi intermedi.

— La *Corrispondenza litografata* di Parigi narra che uno dei rifugiati francesi che sono a Ginevra, di nome Aubanel, che trovavasi fra le persone graziate il 15 agosto, ha scritto una lettera al presidente della repubblica nella quale rifiuta con parole offensive la grazia. Aubanel sarà ora internato dietro richiesta del governo francese.

— Sono state pubblicate da Fischer le discussioni avvenute nel consiglio nazionale su'la spedizione di Posieux. Formano esse un volume di 18 fogli d' 8ª grande, e furono, dicesi, stenografate e stampate per conto del comitato di Posieux.

— I sigg. avv. Cattaneo e Gindici di Ticino sono giunti a Berna. Essi sono incaricati dalla commissione dirigente il congresso della Leventina di chiedere che sia deferita al tribunale federale una causa d'incostituzionalità del decreto del governo del Ticino che vieta sotto comminatoria di multe al tribunale di Bellinzona di continuare ad occuparsi della causa promossa dal congresso sindicato al governo, circa al così detto seminario di Pollegio, a decidere la quale egli erasi dichiarato competente anche dopo la pubblicazione della nuova legge di secolarizzazione degli studi ginnasiali e liceali.

— Si ha da Londra che la compagnia inglese, a nome della quale il sig. Sulzberger aveva ottenuto la concessione delle strade ferrate da Morges ad Yverdun dopo essersi disciolte in seguito alle condizioni di riscatto volute dall'assemblea federale, si è ricostituita ed ha versato nelle mani del console della confederazione svizzera a Londra la somma di garanzia voluta dall'atto di concessione, cioè di 150,000 fr. Sembra però che abbia posto per condizione una modificazione dei succennati dispositivi che si riferiscono al diritto di riscatto per parte della confederazione.

— È pure pubblicato un invito ai fabbricatori esteri e nazionali di apparecchi fisici e chimici perchè presentino le offerte per la fornitura di vari oggetti ad uso del nuovo liceo cantonale in Lugano.

FRANCIA

Parigi, 12 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*:

Parecchi alunni della scuola speciale militare di Saint-Cyr, le famiglie dei quali sono in qualche angustia, avevano scritto al principe presidente per implorare un alleviamento del prezzo della pensione loro.

La bontà del principe non è venuta meno a quei giovani militari. Nel giorno che seguì a quello della sua visita alla detta scuola, il generale di divisione che la comanda, riceveva da Luigi Napoleone, con una lettera interamente scritta di suo pugno, una somma di 4,000 fr. destinata a quegli alunni che avessero bisogno dell'aiuto del governo.

— Il generale di divisione di cavalleria Létang, presidente del comitato di quest'arma ed ispettor generale, è partito col suo aiutante di campo per recarsi in missione nell'Ungheria, ove dee assistere alle grandi evoluzioni che saran fatte, presso Comorn, da una parte dell'esercito austriaco, comandato, dicesi, dall'imperatore istesso.

Si crede che l'imperatore di Russia si recherà egli pure al campo. La rassegna imperiale, che deve aprire le operazioni militari, avverrà il giorno 14 del corrente mese. Il colonnello di stato-maggiore, Callier, ed un ufficiale dello stato-maggiore particolare del ministro della guerra sono egualmente partiti per assistere a quelle evoluzioni.

— Scrivono da Tarascon al *Journal de Toulouse* la lettera seguente che annunzia la morte della signora Laffarge:

« La signora Laffarge soccombette ad una malattia di petto, nell'età di 37 anni. Prima di render l'ultimo sospiro, ella espresse il desiderio d'essere sepolta accanto alla spoglia del colonnello

---

greche. Ai lavori di questi due dotti, il mondo va debitore della conservazione di molti importanti manoscritti, i quali altrimenti sarebbero andati irreparabilmente perduti. In mezzo alla pestilenza, alla guerra civile ed alla effusione di sangue fiorivano le lettere, le arti e le scienze. In tal guisa noi contempliamo con ammirazione non disgiunta da mestizia un bel fiore che sbuccia fra le macerie di un campo in rovina; simbolo di salute e di prosperità in mezzo alla circostante desolazione. »

Queste parole danno sufficiente contezza del concetto dal quale fu guidato il sig. Simpson nel tessere con succosa brevità la storia delle italiane lettere dall'origine della lingua sino alla morte di Boccaccio. L'autore ha incarnato questo concetto con molta felicità d'ingegno, con rara nitidezza di stile e con piena cognizione di causa. Le traduzioni di alcuni brani poetici di Dante e di Petrarca, che di tratto in tratto arreca a sussidio delle sue asserzioni e de'suoi giudizi, attestano quanto egli sia profondamente versato nella cognizione del nostro idioma, e quanto sia stato alieno dall'imitare l'esempio di certi critici stranieri superficiali e presuntuosi, i quali dopo aver leggicchiato qualche cattiva traduzione dei nostri classici, si compiacciono a spifferare giudizi e sentenze intorno ad essi, e te li conciano come Dio vuole.

Il sig. Simpson, e di ciò gli facciamo lode, non disgiunge mai nel suo libro la storia letteraria dalla politica. Questo è il vero, anzi il solo modo di dettare una ottima storia letteraria: che cosa sono infatti le lettere senza il consorzio civile ed il tempo in cui hanno vita? che cosa è il poeta senza l'ambiente nel quale respira, e da cui necessariamente attinse le ire, gli affetti, le passioni da cui s'informano le sue cantiche? Le lettere sono indizio e termometro di civiltà: il loro sviluppamento cammina di pari passo con quello della nazione cui appartengono: e però, ripetiamolo, chiunque ha in animo di dar opera ad una storia letteraria degna di questo nome, non può prescindere dalla storia politica senza cadere nel pericolo di fare opera senza costrutto, pedantesca ed assolutamente frustranea.

Il signor Simpson dopo una breve introduzione storica consacra molte pagine all'esame delle scritture di Dante, e segnatamente della *Divina Commedia*, poema, com' egli dice, allegorico, politico, filosofico, morale, metafisico, che ha reso il nome di Dante faro di luce intellettuale non solamente all'Italia, ma a tutto il mondo incivilito.

L'autore porge un'analisi compendiata ed esatta di quasi ogni canto del divin poema, e la conchiude col rammentare i diversi traduttori inglesi di Dante, che sono Carlo Rogers, il reverendo Henry Boyd, il signor Nathaniel Howard, il signor Joshua Hume, il signor Edward Fox, il reverendo John Dayman, il signor Austen ed il reverendo Henry Francis Cary, la cui traduzione è la migliore e la più fedele. Il signor Carlo Lyell ha tradotto *la Vita nuova* ed *il Convito*, ed il signor Tommaso Carlyle ha fatto pregevoli traduzioni in prosa di non pochi brani poetici dell' Alighieri.

Dopo Dante il signor Simpson accenna brevemente a Cecco d'Ascoli, a Fazio degli Uberti, a Francesco da Barberino, ed a Cino da Pistoia, e quindi imprende a ragionar lungamente di Petrarca, del quale fa risaltare con la dovuta giustizia i sommi pregi come canzoniere, come erudito, e come ristoratore degli studi classici. I traduttori inglesi di Petrarca sono Merivale, Boyd, Milmare, ed una signora, lady Dacre.

L'autore passa in seguito a ragionare di Boccaccio, e termina con brevi cenni intorno a Zanobi di Strada, a Franco Sacchetti ed agli storici Giovanni, Matteo e Filippo Villani.

I più autorevoli periodici inglesi hanno fatto lusinghevole accoglienza a questa pubblicazione del sig. Simpson, e gli hanno tributato lodi ed incoraggiamenti, a cui noi siam lieti di poterci unire. Il signor Simpson ha fatto opera veramente benemerita, e tutti i cultori delle lettere italiane dovranno essergliene riconoscenti.

Noi facciam voti perchè l'egregio scrittore non abbia a soffermarsi in mezzo del cammino, e voglia menare a fine l'opera con sì buoni auspicii iniziata, continuando il suo lavoro fino ai giorni nostri: poichè siam certi che Ariosto, Michelangelo, Parini, Leopardi, Giusti, Berchet, Manzoni, Macchiavelli, Guicciardini, troveranno in lui lo stesso giudizioso e profondo estimatore, lo stesso degno ammiratore, lo stesso valente interprete presso il pubblico inglese, che i gloriosi padri della nostra letteratura hanno trovato.

Z.....

Audoury, l'amico di suo padre, colui che non cessò di porgerle ogni possibile consolazione nella sua sventura. Quell'infelice colonnello, che i campi di battaglia aveano tante volte rispettato, venne, son circa due mesi, a Ussat, in compagnia della Laffarge, e ivi trovò la morte. Conformemente all'ultima volontà della morente, una nuova fossa si aprì, attigua a quella del colonnello Audoury, per ricevere gli avanzi mortali di questa celebre delinquente.

« Essa abitava in Ussat dacchè avea lasciata la casa centrale di Montpellier; non era più che uno scheletro ambulante; i patimenti fisici e morali che per 10 anni straziarono la sua anima l'aveano colpita d'una malattia mortale. Nel principio, i bagni pareano alleggerire il suo male; epperciò essa voleva continuarvi il suo soggiorno: nondimeno la morte sopraggiunse e ruppe i suoi progetti.

« Se la Laffarge, a 25 anni, si attirò gli sguardi dell'Europa per l'orribile dramma in cui ebbe la parte principale, dimostrò, parecchi giorni prima della sua morte, sentimenti pii ssimi; invocò tutti i conforti della religione, e fece una morte veramente cristiana. »

SPAGNA

Madrid, 7 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

La *Gazzetta di Madrid* pubblica l'ordinanza reale che segue, in data S. Idelfonso 2 settembre :

« A fine di perpetuare la memoria del segnalato servigio che fu reso il 2 febbraio dell'anno corrente, e in un momento critico alla mia reale persona e alla mia illustre figlia la principessa delle Asturie, dal colonnello Manuel Mences Mausode Zuniga, luogotenente del real corpo degli alabardieri, gli conferisco la nobiltà di Castiglia col titolo di marchese dell' *Amparo* (del buon soccorso), tanto per lui che pe' suoi figli e discendenti legittimi. »

Si sa che quest'ufficiale degli alabardieri, all'epoca dell'attentato del regicida Merino, contribuì grandemente a salvare la vita della prin cessa delle Asturie. Egli appartiene ad un'agiata famiglia di Navarra. Suo padre è il conte di Guindalain.

L'*Heraldo* è stato condannato ad una multa di 200 reali dal governatore della provincia di Madrid per inserzione di un articolo compilato in termini poco rispettosi verso il governo della regina. Questa multa sarà pagata nella forma ordinaria.

Lo stesso giornale era stato il giorno innanzi (6) denunziato al giurì, in causa d'un articolo che mirava a discreditare il tesoro nazionale. Il pubblico ministero ha conchiuso a tre anni di carcere contro il gerente, e 50,000 reali (12,250 fr.) di multa contro il giornale.

Varii altri periodici, che han riprodotto l'articolo incriminato dell'*Heraldo*, l'*Epoca*, il *Constitucional*, il *Diario Espanol* e la *Esperanza*, sono stati denunziati egualmente. Il pubblico ministero ha conchiuso, contro l'*Epoca* a tre mesi di carcere del gerente e 15,000 reali (3,750 fr.) di multa, e contro gli altri giornali a 6 mesi di carcere e 50,000 reali (7,500 fr.) di multa.

INGHILTERRA

Londra, 11 *settembre*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Il capitano Hale, aiutante maggiore, e il sig. Barlaise Childs, chirurgo di reggimento, sono stati, la settimana scorsa, molto occupati a Rose and Crown Tavern, Bauhill-Row, a far la visita dei volontarii per la reale milizia di Londra. V'ha ogni giorno affluenza di domande d'arrolamento, e non si dubita punto che il numero completivo di 600 uomini sarà ottenuto prima del 19 ottobre. Gli uomini già arrolati (200 incirca) sono belli e robusti; quasi tutti artigiani e facchini, dell'età da 18 a 35 anni. Ieri, 70 di essi che avevano passata la visita, si sono presentati per prestare giuramento a Guildhall.

— Si legge nel *Times* :

Ieri, venerdì, dopo l'aggiornamento d'un *meeting* della luogotenenza dello West-Riding, i volontarii che si arrolavano nella milizia della divisione di Leeds, dello West-Riding, si sono recati al Corn-Exchange Hotel a fine di farvisi visitare. La visita cominciò a mezzo giorno, e durò sino a due ore; ma allora la si dovette interrompere, imperocchè tutte le formole in bianco, mandate dal governo, erano state esaurite: epperò fu necessario di prorogarla sino alla settimana prossima. In opposizione a quanto si supponeva, il numero de'volontarii che si presentano è molto considerevole. Coloro che si offrono per arrolarsi sono, la maggior parte, giovani di 18 a 35 anni. Gl'incaricati delle operazioni dell'arrolamento sono d'avviso, che il numero de'militi, richiesto pel distretto di Leeds, sarà senza alcun dubbio coperto dall'arrolamento volontario.

— Scrivono da Londra al *Journal des Débats* in data del 10:

Un incendio che da molti anni non se n'era veduto l'eguale a Londra, scoppiò stamane a quattro ore, e durava ancora a mezzogiorno. Il fuoco s'è appiccato ai magazzini de'signori Broden e compagni, ricchi raffinatori di zuccheri, Demnak street, Saint-George in the East. Dacchè l'allarme fu dato, lo spavento s'impadronì del quartiere, e furono visti uomini, donne e fanciulli correre qua e là mezzo nudi, procurando di salvare tutto ciò che potevano.

Prima che le pompe fossero state apportate, i piani superiori e persino uno stabilimento attiguo, conosciuto sotto il nome di New-House, erano già invasi dalle fiamme. Queste due case contenevano gran quantità di botti di zucchero, che divennte anch'esse preda del fuoco, effondevano una luce sinistra che si scorgeva da Gravesand. Ogni cosa fu distrutta in alcune ore. La perdita sorpasserà, dicesi, 20,000 l. sterl. (500,000 franchi) delle quali 6,000 (150,000 fr.) solamente sono assicurate. Non si conosce la causa di questo disastro.

— I giornali inglesi dell'11 annunziano la morte del signor G. R. Porter, segretario del *Board of trade* (direzione del commercio), e celebre pe'suoi lavori statistici ed economici.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 9 *settembre*. Da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* togliamo quanto segue :

Sono già quattordici giorni che io non vi ho scritto alcuna cosa intorno alla questione doganale, imperocchè, in un affare che di giorno in giorno acquista un più triste colore è doloroso il fare osservazioni che somiglierebbero piuttosto ad una necrologia dello Zollverein. Io non credo di vedere troppo in nero dicendovi che tutti i partiti vanno qui sempre più avvezzandosi al pensiero dello scioglimento dello Zollverein, il quale si convertirebbe in una lega doganale degli Stati settentrionali dell'Alemagna sotto la direzione della Prussia.

Il signor di Manteuffel continua bensì nelle vie della conciliazione, e ne tenta gli ultimi mezzi, ma ormai si è assottigliata fino all'estremo la speranza di veder appianati gli aspri contrasti delle opposte esigenze; che anz, qui l'ultima dichiarazione della Prussia si riguarda come troppo condiscendente; il partito della *Gazzetta Crociata* (*Nuova Gazzetta di Prussia*) tende le corde per combattere ogni ulteriore concessione, come si scorge da ogni numero di quel foglio; così anche da ogni numero del *Foglio settimanale* si scorge che i partigiani di Bethmann-Hollweg camminano d'accordo, in questa quistione, coi loro antipodi politici.

Finalmente, il mondo industriale si pasce d'illusioni : ove tolgasi la concorrenza della Sassonia, esso crede in ciò di avere un compenso alla perdita dello Zollverein, poichè la Prussia si separerebbe dai soci del sud ovest dell'Alemagna per unirsi agli Stati della Germania settentrionale. Saranno illusioni così prosegue il corrispondente del citato giornale, ma non è men vero che esse guadagnano ogni giorno sempre magg or terreno.

Quindi il suddetto corrispondente deplora la polemica amara e provocante dei fogli prussiani in generale, e della *Gazzetta Crociata* in particolare, contro l'Austria e la Baviera, non meno quella, altrettanto acerba ed ostile dei giornali dell'Alemagna meridionale contro la Prussia.

— Lo stesso giornale pubblica una corrispondenza da Francoforte, la quale pretende che la dichiarazione prussiana del 30 di agosto è riguardata dall'Austria come equivalente ad una formale reiezione delle proposte degli Stati della così detta coalizione di Darmstadt, e quindi ad una formale separazione dalla lega doganale e commerciale. L'Austria persisterebbe nel riguardare come demolita ogni base di ulteriori trattative, le cui fondamenta erano, secondo lei, poste nei progetti delle conferenze di Vienna.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 16 *settembre*.

Ci scrivono da Casale il 15 settembre :

Abbiamo lasciato ieri la brigata Biscaretti che, stretta da vicino dalle preponderanti divisioni De Sonnaz e Rossi, e dalla riserva di cavalleria, aveva ripassato a stento il Po, e non avendo avuto agio di collocarvisi, per Terranova si era ritirata verso la Sesia. È ivi una buona posizione che la brigata occupò; si per avere uno sbocco dalla Sesia qualora, non inseguita, le circostanze le permettessero di riprendere l'offensiva, si per aver campo a ritirarsi ordinatamente oltre il fiume qualora superiori forze continuassero a tenerle dietro.

Dalla parte opposta il Duca di Genova non volendo sguernire interamente la destra del Po, e stimando che non fossero necessarie due divisioni per inseguire l'inimico già respinto, destinò a ciò le brigate di Savoia e di Piemonte, coi rispettivi loro squadroni, bersaglieri ed artiglieria, oltre ad un reggimento (cavalleggeri di Novara), ed una batteria della riserva di cavalleria.

La fazione di quest'oggi simulò siffatto inseguimento. All'arrivo del Re alle 11 1/2 a. m. circa cominciò il fuoco. La brigata granatieri di Sardegna colla sua artiglieria ed i suoi bersaglieri occupava fortemente la sinistra della rozza Boina, canale che non si può passare fuor che sui ponti. La brigata Savoia attaccò di fronte questa posizione per la strada che da Casale e Terranova mette a Candia, mentre la brigata Piemonte da Gozzano per una strada a sinistra cercò di spuntarne la destra. Il generale Biscaretti tenne fermo qualche tempo, poscia temendo d'essere preso a rovescio si ritirò dietro un argine lungo la Sesia. Era ivi ottima la sua posizione, imperocchè la fanteria e l'artiglieria dal coperto batteva il terreno su cui doveva avanzarsi l'avversario; e colla cavalleria schierata sulla sua sinistra minacciava la destra delle truppe che lo avessero attaccato. Mamentre la brigata di Piemonte avanzando persisteva nel tentativo di spuntare la destra dei granatieri, la brigata Savoia molto opportunamente si formava dietro ad una macchia e ne sboccava ad un tratto in bellissimo ordine di battaglia coi battaglioni in colonna di compagnia protetti dal fuoco di una ben collocata batteria.

Il generale Biscaretti le lanciava contro, allo sbocco, Nizza cavalleria; ma in un batter d'occhio le colonne erano formate in quadrati, e gli squadroni battuti dalla fucileria e dal cannone erano forzati a ritirarsi.

Allora la brigata Piemonte a sinistra e Savoia a destra salivano al passo di corsa all'attacco dell'argine e se ne impadronivano. Il generale Biscaretti ritirava le sue truppe celeremente, e colla protezione dell'artiglieria e della cavalleria cercava di passare il fiume; ma giungeva la riserva di cavalleria del colonnello Sambuy per disturbarnelo e per mettere il disordine nelle sue masse. Si eseguivano ivi varie belle cariche fra i cavalleggeri di Novara e Nizza cavalleria, quando un razzo diè il segnale che la fazione era finita, e che le truppe dovevano ritornarsene agli alloggiamenti.

Questa fazione fu per intiero d'un bellissimo effetto. Il Re vi assistè di continuo, e seguendo ora un corpo ora l'altro, contribuì al buon esito di essa. I movimenti furono eseguiti tutti sotto la direzione ed il comando del Duca di Genova, il quale oltre al dar le disposizioni generali e particolari per la manovra, si mantenne a moderatore fra i due combattenti, sicchè ogni cosa riuscisse con ordine e regolarità. Le truppe come al solito mostrarono molto zelo. Esse erano allegre, vigorose ed animate, e non porgevano il menomo segno di stanchezza o malessere per le marcie e fazioni già eseguite.

Credesi che domani termineranno le esercitazioni collo sfilare di tutte le truppe raccolte in queste vicinanze al cospetto di S. M., cioè:

Brigata Granatieri di Sardegna	8	battaglioni
Id. Savoia	8	id.
Id. Piemonte	8	id.
Id. Regina	6	id.
Id. Savona	8	id.
Reggimento Zappatori del Genio	2	id.
6° 7° e 9° battaglioni di Bersaglieri	5	id.
Reggimento Nizza cavalleria	4	squadroni
Id. Cavalleggieri di Novara	4	id.
Id. id. di Aosta	4	id.
Id. id. di Saluzzo	5	id.
Id. id. di Alessandria	2	id.
1° 2° 3° 12° 13° 14° 15° 16° e 17° battaglie di battaglia	9	batterie

In tutto 45 battaglioni, 17 squadroni e 9 batterie; oltre ad un equipaggio da ponti di 200 metri e più, ed i carri del treno di Provianda e le ambulanze che naturalmente non defilano.

Sul finire della manovra seguita ieri (15), giungevano due ufficiali francesi, i quali credesi siano stati mandati dal proprio governo per assistere alle fazioni di Casale.

— *Parma*. Si legge nel *Lloyd* di Vienna che è stato conchiuso un trattato di commercio tra l'Austria e Parma, la cui pubblicazione è imminente.

— *Lombardo-Veneto*. Una notificazione del governatore generale del regno Lombardo-Veneto, in data del 12 settembre, reca la libera ammessione degli studenti nei licei del regno Lombardo-Veneto, senza riguardo se gli stessi abbiano o meno il legale loro domicilio nella rispettiva provincia. Le r. r. università di Pavia e di Padova saranno integralmente riaperte come prima dell'anno 1848. Lo studio privato medico-chirurgico-farmaceutico, matematico e teologico è assolutamente proibito. Viene ammesso lo studio privato politico-legale soltanto, previe alcune restrizioni.

— *Roma*, 10 *settembre*. È giunto a Roma il celebre romanziere Alessandro Dumas.

— *Ferrara*, 10 *settembre*. La commissione internazionale per la libera navigazione sul Po ha anticipato quest'anno la sua ordinaria tornata di autunno, essendo questa stata aperta stamane dall'i. r. consigliere cavaliere Negrelli di Moldelbe, presidente, e un ai rispettivi commissari dei quattro governi conteressati.

Francia. *Parigi*, 15 *settembre*. Due decreti presidenziali sul rapporto del ministro dell'interno autorizzano le due compagnie anonime formate a Parigi sotto la denominazione: 1° *di Compagnia della strada ferrata da Parigi a Caen e Cherbourg*; 2° *di Compagnia della strada ferrata da Dijon a Besançon*.

— Il sig. Achille Fould, che non lascerà Parigi durante il viaggo o del presidente, sta preparando varie riforme economiche nel dicastero ministeriale da lui diretto.

— Il *J. des Débats* reca il seguente dispaccio elettrico da Londra, 15 :

Il *Morning Chronicle* d'oggi annunzia (ma come una voce che corre) la conclusione d'un trattato di commercio tra la Francia e l'Inghilterra. I diritti d'importazione più elevati non eccederebbero 15 per 100. Le tasse postali sarebbero egualmente ridotte.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 14 *settembre*. Il *Moniteur* d'oggi annunzia che è aperto un credito per terminare, nel 1855, la rete delle linee telegrafiche in Francia.

Contiene inoltre un decreto che reca grandi modificazioni nell'ordinamento del personale del ministero di Stato. Le direzioni e la contabilità dei palazzi e manifatture sono soppresse.

Vi è anche pubblicato un regolamento relativo all'insegnamento religioso ne' licei, ed un piano di studi negli stabilimenti istessi.

Alemagna. Scrivono da Francoforte alla *Gazzetta d'Augusta*, che il governo austriaco persiste nel richiedere che le trattative per una convenzione di commercio fra l'Austria e lo Zollverein s'intraprendano contemporaneamente al rinnovamento di quest'ultimo, e non dopo; la stessa corrispondenza soggiunge essere questa pure l'intenzione degli Stati della coalizione di Darmstadt, i quali, oltre al protocollo delle conferenze di Vienna, avrebbero alcuni articoli segreti, per cui si sarebbero assunto l'obbligo di non impegnarsi colla Prussia in ordine allo Zollverein fuorchè per un termine non più lungo di 5 o 6 anni.

Al contrario, è noto che la Prussia, nella sua risposta, ha dichiarato essere indispensabile un intervallo di 12 anni; ed alla risposta della Prussia hanno aderito gli Stati dell'Alemagna settentrionale.

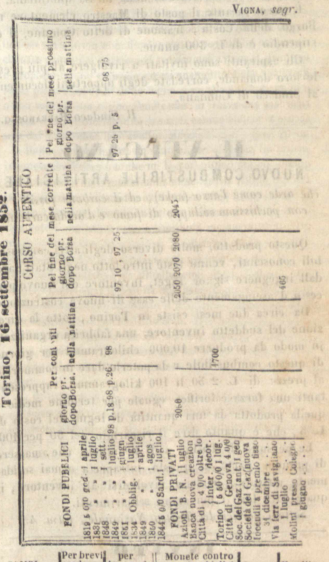
— *Berlino*, 10 *settembre*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* annunzia che il consiglio di Stato sarà convocato pei primi giorni di ottobre.

V. L'ANNONCE CATALOGUE.

CITTA' DI TORINO.

Essendosi alienato un sol lotto dei terreni propri della città a Porta Nuova in occasione degli ultimi incanti, e rimanendo per tal modo ancora invenduti 18 lotti, il Consiglio delegato nella seduta del 7 corrente ha deliberato che nei 15 giorni successivi alla pubblicazione del presente avviso si accetteranno le offerte individuali a trattative private, riservandosi di deliberare trascorso un tal termine sulle domande complessive che fossero state fatte o che fossero per presentarsi.

Torino, l'11 settembre 1852.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	252 1/2 —	253 —			
Genova sconto	3 p. %	— —	Doppia da L. 90	90 09	90 12
Francof. S. M.	240 1/2 —	— —	— di Savoia	28 72	28 84
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 52	79 65
Londra	25 35 —	25 35 —	Sovrana nuova	35 30	35 36
Milano	— —	— —	— vecchia	35 00	35 14
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	3 1/4 —		Perdita	3 3/4	0 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 14 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 95	77 20 77 20
— 4 1/2 p. 0/0	103 60	103 90 103 85
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	97 70	» »

Londra 11 *settembre*

Consolidati in contanti 100; per conto 100 1/8. — — Buoni dello scacchiere 75.

Madrid 7.

3 0/0 a 45 5/16 — Idem differito 24 1/8. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

Brusselles 11.

5 0/0 (1840) 100 5/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 5 0/0 74 1/2. — Azioni della Banca 80.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il termine stato fissato al 15 corrente mese per la presentazione dei documenti che sono richiesti dalle aspiranti all'esame di concorso per la nomina di Maestre nelle Scuole elementari femminili della Città, con deliberazione del Consiglio delegato in data d'oggi, è stato prorogato a tutto il corrente settembre.

Torino, l'11 settembre 1852.

VIGNA *Segr.*

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito agli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale, del 24 scorso agosto, num. 201, e 7 corrente, num. 213, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla borsa di Torino il giorno 25 corrente settembre.

Num. 851 a 870. 884 a 886. 4411. 4412. 4791 a 4796. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 9209 a 9212. 11222 a 11225. 12037. 12079 a 12081. 12138. 12174 12175. 12204. 12243. 12463. 12539. 12588. 12627. 12720. 12875. 12876. 13008. 13062. 13067. 13120. 13121. 13378. 13426. 13438 a 13442. 13453. 13503 a 13511. 13620. 13628. 13748. 13749. 13841 a 13843. 13926. 13933. 13934. 14212 a 14226. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14579. 14602. 14627. 14653 14666 a 14672. 14690. 14698. 14700. 14714. 14727. 14781. 14802. 14902. 14905. 14910. 14913. 14916. 14919. 14924. 14929. 14952. 14953. 14967.

Torino, il 14 settembre 1852.

COMUNE DI CUMIANA

Trovasi vacante in detto Comune il posto di Maestro della 1.ª elementare di metodo, per cui si desidera un sacerdote. Lo stipendio fissato dal Comune è di annue L. 600 oltre L. 50 per indennità di alloggio e L. 360 per la celebrazione della messa quotidiana.

È pure vacante il posto di Maestro elementare nel Borgo della Costa, frazione di detto Comune, il cui stipendio è di L. 300 annue.

Gli aspiranti sono invitati a rivolgere al più presto le loro domande, corredate degli opportuni documenti, al Sindaco di Cumiana.

Il Sindaco BARBAROSSO.

IL VULCANO
NUOVO COMBUSTIBILE ARTIFICIALE
che arde come l'arso (coke), ed il carbone fossile, ma con pochissimo sviluppo di fumo e d'acido carbonico.

Questo prodotto, molto diverso degli altri combustibili conosciuti, venne testè introdotto negli Stati Sardi dall'ingegnere signor Tiget, inventore del nuovo processo d'asciugamento delle case di nuova costruzione.

Da circa due mesi esiste in Torino, sotto la direzione del suddetto inventore, una fabbrica organizzata in modo da produrre 10,000 chilogrammi per giorno di questo combustibile e da poterlo dare in commercio al prezzo di L. 2 50 li 100 kilogrammi, rappresentanti una forza calorifica eguale per termine medio a quella prodotta da una quantità di legna del costo di L. 5, che è quanto dire il risparmio del 50 per 100.

Le persone di Torino o di Provincia, che amassero di prender parte in questa intrapresa ormai solidamente attivata, possono rivolgersi all'inventore, il quale darà loro i più ampii schiarimenti.

Sotto i portici del Teatro Nazionale, num. 45.

INVITO

Resta pregato il notaio ritentore del testamento dell'in oggi defunto cav. Augusto fu Carlo Lantorna, nativo di Parigi e residente in questa città, come si prega pure chiunque pretenda avere ragioni sull'eredità dello stesso cavaliere di darne avviso e dirigersi al sottoscritto incaricato dal presunto erede legittimo.

Torino, il 3 settembre 1852.

Geninati causidico coll.

In casa Gilardi-Tardi, via d'Italia, num. 4.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascicolo di **Settembre**
DEL
JOURNAL DES DAMES
ÉDITION DE PARIS
paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 fr. pour Turin
16 » pour la Province.

LA PATRIA
GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni all'uffizio del Giornale, via Alfieri, casa Viale, num. 24, primo piano.

Per Torino, anno L. 36 — 6 mesi L. 19 — 3 mesi L. 10 »
» Provincie, *id.* » 40 — » *id.* » 21 — » *id.* » 11 50
» Estero *id.* » 46 — » *id.* » 24 — » *id.* » 13 »

AVVISO

Si pregano coloro che potessero avere alcun interesse sia attivo che passivo colla successione del fu monsignor Carlo Luigi Fantini, vescovo di Fossano e senatore del Regno, a volersi rivolgere al signor avvocato Paroletti in Torino, all'oggetto di prendere gli opportuni concerti coll'erede beneficiata dello stesso monsignore.

PIAZZA DA PROCURATORE IN PALLANZA

Il 27 settembre corrente, ore 10 antimerid., si procederà, in Pallanza e nell'uffizio del notaio Angelo Manni, all'incanto per la vendita della piazza da procuratore innanzi quel Tribunale di prima cognizione, di proprietà dei signori zio e nipoti Cadorna, ed alle condizioni visibili fin d'ora presso il notaio suddetto.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA VENDERE

Il materiale componente il corpo di una cascina posta alla distanza di chilometri 25 circa dalla capitale e poco lungi dallo stradale di Pinerolo, consistente in mattoni, tegole e grossa travata per coperti, sottotetti, ecc., per il valore di oltre L. 15[illegible].

Dirigersi per le indicazioni dal signor notaio coll. Turvano, via S. Teresa, num. 10, piano 3.°

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 7 camere al 3.° piano, con cantina, in via di Po, num. 58, prospiciente nella contrada.

FONDICHERIA *da rimettere in Torino.* Dirigersi all'Ufficio d'Avvisi diretto da L. Franchi, via Nuova, n. 4.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile* 1853

Grande SCUDERIA a 20 piazze, con fenile sovrastante, e grande magazzino solidamente chiuso;

ALLOGGIO di 10 membri, divisibile in due, e 5 sottotetti. — Recapito dal capo-mastro Ceruti, in casa Gay, già Dama, sulla sponda sinistra del Po.

Da affittare: Alloggio di 7 o 5 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

LO STABILIMENTO DEL VAUXHALL
è da affittare

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca.

TERRENO fabbricabile in tre lotti, di a.e 6 1/2 (av. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell'Esagono, num. 1.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Regio Tribunale di prima cognizione in questa capitale sedente, il 27 corrente, ed alle ore 9 precise antimeridiane, si procederà, sull'instanza del signor notaio Carlo Francesco Vitto, di Valperga, all'unico e definitivo incanto da seguire dietro l'aumento di sesta fatto da Giovanni Cinotti, con atto 1.° corrente mese, sugli stabili descritti nel bando venale 5 giugno 1852, e già proprii delli Caterina Quaretto vedova di Tommaso Cometto, Paola, Maria, Vittoria Maria e Caterina, sorelle Fornello, rappresentate queste tre ultime dal loro tutore G.o Battista Poma, e delli Gio. Battista, Orsola Maria e Maddalena, fratello e sorelle Fornello, quali terzi possessori, e rappresentati dalla loro madre e tutrice Angela Poma, vedova Fornello, residenti tutti in Caselle; quali stabili vennero deliberati, con sentenza del prelodato Tribunale 20 agosto ultimo scorso, al signor Fedele Nava, al prezzo di L. 500.

L'incanto verrà aperto sul prezzo d'aumento di L. 584, ed in un sol lotto.

Torino, il 13 settembre 1852.

Vignola sost. Chiesa. G.

NOTA

Venne fissata pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nella cessione di beni fatta dal sig. conte Nicomede Miroglio di Moncestino, posti sui territorii di Druent, ossia Rubianetta e Robassomero, l'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del 2 prossimo ottobre, sull'instanza del sig. Alceste Decostantini, qual sindaco della massa dei creditori, ai patti stessi e condizioni portati dal pubblicato bando venale del 17 scorso agosto.

Gli stabili suddetti, stante la nessuna offerta fatta al primo incanto del 7 corrente mese, vengono posti in vendita, cioè il primo lotto per L. 10,000, e per il secondo a L. 3,000.

Torino, il 14 settembre 1852.

Bonamico sost. Gili caus. coll.

NOTA

Con sentenza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città, in data 6 agosto ultimo scorso, si è pronunciato, essere luogo alla interdizione definitiva della Caterina Gervasone, dimorante in Carmagnola, instata dal signor Giuseppe Antonio Lisdero, mandando convocarsi un nuovo consiglio di famiglia per la nomina di un tutore alla medesima, a termini dell'art. 387 del Codice civile, ed eseguirsi nel resto il disposto dallo stesso Codice.

Torino, il 12 settembre 1852.

A. Crudo sost. Tesio.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Regio Tribunale di prima cognizione sedente in questa città, l'11 ottobre prossimo, ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 9 agosto scorso, autentico Marone segretario sost., e posti in subasta ad instanza delle Regie Finanze, ed a pregiudicio dell'eredità di Gio. Battista Bertoldo di Colleretto Castelnovo, amministrata dal sig. notaio Francesco Galeazzi di Torino, il primo incanto dei quali stabili ebbe luogo il mattino del 6 corrente senza che vi sia stata alcuna offerta in aumento al prezzo offerto a ciaschedun lotto, e di cui nel sovra datato bando.

Ivrea, il 10 settembre 1852.

Bracco caus. coll.

TEATRI D'OGGI

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Vivarelli recita: *I due avvocati*, con ballo *Lo sposo di provincia.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Amore in prigione.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: *Marianna la vivandiera.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La caccia ai mariti.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniel.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La dama dalla testa di morto.* Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 7.mbre	738 2	738 4	737 60	+16 8	+17 7	+17 5	+14 9	+15 8	+15 5	N. E.	E.N.E.	N. O.	Annuvolato	Annuvolato	Annuvolato
10 »	738 52	738 54	737 78	+17 4	+21 5	+23 4	+16 6	+19 7	+18 2	N. E.	E.N.E.	N.N.E.	Annuvolato	Nuv. sparse	Annuvolato
11 »	736 20	735 98	735 88	+19 0	+25 4	+31 2	+19 3	+21 9	+22 5	N. E.	N. O.	O.S.O.	Nuvoloni	Nuv. sparse	Piccole nubi.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 221 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

VENERDI 17 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C.a, Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent. c. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno.

SIRE,

La legge del 7 ottobre 1848, nello stabilire che i Consigli provinciali e divisionali abbiano a tenere annualmente una sessione ordinaria per dare eseguimento alle incombenze che sono loro attribuite dalla legge stessa, dichiarò all'art. 192 spettare al Re di fissare l'epoca e la durata di siffatte periodiche riunioni.

Le deliberazioni dei mentovati consessi acquistano tanto maggior nerbo morale, quanto più frequente è il numero dei membri che vi pigliano parte. Ma siccome le condizioni agricole e meteorologiche delle singole località variano nelle diverse parti del R. Stato, così, per raggiungere quello scopo, uopo è che il periodo delle sessioni sia prescelto in guisa da non imporre troppo gravi sacrifizi d'interesse privato a chi deve intervenirvi.

Il Riferente avendo raccolte le opportune informazioni su questo oggetto ha preparato l'unito progetto di decreto, col quale procurò di soddisfare ai rispetti vi bisogni, epperò prega la M. V. di volerlo munire della Reale Sua firma.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduto l'art. 192 della legge del 7 ottobre 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Articolo unico.

I Consigli provinciali e divisionali del Regno sono convocati in sessione ordinaria per dare eseguimento alle incombenze loro attribuite dalla legge entro il periodo si caduno rispettivamente assegnato come infra:

I Consigli delle provincie componenti le Divisioni amministrative di Torino, Genova, Chambery, Alessandria, Cuneo, Nizza, Novara, Annecy, Ivrea, Vercelli, e Savona, dal giorno 12 fino a tutto il giorno 19 del mese di ottobre prossimo;

Quelli componenti le Divisioni di Cagliari, Sassari e Nuoro, dal 25 a tutto il 30 dello stesso mese di ottobre;

I Consigli divisionali di Torino, Genova, Alessandria, Cuneo, Novara, Nizza, Ivrea, Vercelli e Savona, dal giorno 2 a tutto il 14 del vegnente novembre;

Quelli di Chambery ed Annecy, dal giorno 15 a tutto il 28 pure di novembre;

Quelli di Cagliari, Sassari e Nuoro, dal 22 stesso mese di novembre a tutto il 5 del successivo dicembre.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Stupinigi, addì 12 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

S. M., in udienza del 12 corrente mese, aderendo alle istanze del canonico Giovanni Spano, si è degnata di dispensarlo dalla carica di membro del Consiglio Universitario di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 settembre.*

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

Si tosto furono, non ha guari, instituite le messaggerie savonesi, quest'Amministrazione, riconosciuto che le corrispondenze di Torino per Savona, e viceversa, avviate per quel mezzo avvantaggiano di alcune ore nell'arrivo, in confronto del servizio dalla parte di Ceva, mentre la partenza di quelle essendo fissata per amendue i punti alle ore 8 di sera, è non essendo impiegate nel viaggio che ore 17 circa, l'arrivo succede all'una pomeridiana del domane, determinò che a cominciare dal 1° del corrente settembre, le direzioni postali di Torino e Savona si mettessero in diretta corrispondenza tra loro col suddetto mezzo. Così senza che nulla sia per ora variato in quanto alle lettere per la stessa destinazione che si vogliano far passare per Genova, vengono d'ora innanzi, e finchè durerà l'orario suddetto di partenza e di arrivo della messaggerie savonesi, avviate reciprocamente col loro mezzo le lettere ricevute nella buca od affrancate dopo le ore tre pomeridiane, le quali sono distribuibili *alle ore due pomeridiane* dell'indomani.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. D'ALESSANDRIA.

Avviso di pronunciato deliberamento della cascina demaniale detta dei Lobbi, designata al num. 8 della legge 8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che la cascina demaniale detta de'Lobbi, situata parte sul territorio d'Alessandria e parte su quello di Piovera (Tortona), descritta nell'avviso d'asta del 30 luglio p. p. (inserto nell'*Eco Alessandrina*, Gazzetta Ufficiale di questa Divisione, delli 5 e 15 agosto ora scorso num. 89 e 92), venne ieri 6 del corr. settembre deliberata in quest'ufficio d'Intendenza generale per la somma di L. 45,400, e che i venti giorni di fatali, stabiliti in detto avviso d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo suddetto, scadranno ai mezzodì del giorno 27 volgente mese di settembre, stante la festività del precedente giorno 26.

Alessandria, il 7 settembre 1852.

Per detto generale Ufficio d'Intendenza

Il Segr. Capo G. BISTOLFI.

TOSCANA

FIRENZE, 8 *settembre*. — *Processo di lesa maestà.* Ecco il decreto della corte sull'incidente dell'eccezione d'amnistia proposto da Enrico Montazio, pronunciato in udienza del 30 agosto ultimo scorso:

Attesochè il reale decreto del 21 novembre 1849 eccettuò, fra gli altri, dall'amnistia, tutti coloro che fino a quel giorno figuravano come prevenuti nella procedura ordinaria politica che istruivasi nella Direzione degli atti criminali di Firenze;

Attesochè il pubblico accusatore colla querela del dì 10 maggio 1849 debitamente ratificata ed ammessa, denunziò i fatti nei quali, a senso suo, erasi consumato il delitto di perduellione, e mentre indicò i nomi di diversi individui ritenuti come correi di questo delitto, si riservò ulteriori indagini, e domandò che fosse proceduto non solo contro i nominati, ma anche contro chiunque altro fosse chiarito correo o complice del delitto di lesa maestà;

Attesochè con rapporto esibito e ratificato sotto il dì 11 settembre dello stesso anno, venendo a indicare coloro che presero più attiva e calda parte nelle riunioni del circolo popolare fiorentino nella notte del 7 e nella mattina del dì 8 febbraio (che è uno dei fatti investiti coll'antecedente querela), designò fra gli altri Enrico Montazio qualificandolo come uno di coloro che ebbero mano alla consumazione di alto tradimento, cosicchè dal combinato contesto di questi due atti emerga indubitabile lo stato di prevenzione in lui per delitto politico nel dì 11 settembre, e così anteriormente alla pubblicazione del decreto d'amnistia del 21 novembre 1849;

Ed infatti fra tali prevenuti venne descritto il nominato Montazio nella nota inscritta dal direttore degli atti criminali di Firenze nel *Monitore Toscano* sotto il dì 25 novembre detto, N. 299, evidentemente formata dei nomi menzionati nella primitiva querela e nel successivo rapporto;

Attesochè per questi rilievi il Montazio era espressamente fra gli esclusi dall'amnistia;

Attesochè d'altronde non avrebbe potuto rinvocarne il benefizio anche perchè all'epoca del dì 21 novembre 1849 era già prevenuto di delitto contro la religione dello Stato, ed erane conseguentemente escluso dall'appresso disposto dell'art. 4, § 1 del mentovato decreto d'amnistia; la quale prevenzione lasciava contro di lui aperto e libero il corso alla giustizia in quanto fosse o potesse in appresso essere investito da azione penale anche per delitto politico per l'espressa disposizione nell'art. 5 del più volte citato decreto;

Attesochè l'eccettuazione scritta in questo articolo 5 necessariamente riferivasi alle persone contemplate nel § 4 del precedente articolo 4, mentre riferendola alle sole persone contemplate nel § 3, è già esposto all'azione penale per delitto politico, mancherebbe di subietto la formola estensiva «*anche per delitti politici*» la quale non può applicarsi che a persone già prevenute di diverso titolo di delitto;

Attesochè per gli effetti dei quali si tratta non era da valutarsi la circostanza che lo stesso Montazio non andasse sottoposto a condanna per il delitto imputatogli contro la relig one dello Stato in virtù della prescrizione successivamente dichiarata della relativa azione penale; perchè l'esclusione dall'amnistia anche per delitti politici non volle desumersi dall'esito della procedura pendente per delitti contro la religione, ma bensì dallo stato di prevenzione al momento della promulgazione dell'amnistia;

Rigetta l'eccezione d'amnistia incidentemente proposta da Enrico Valtancoli da Montazio, ed ordina anche contro di lui la prosecuzione del giudizio.

ESTERO

Del 10. All'udienza d'ieri il pubblico ministero presentava una lettera del granduca, scritta l'11 febbraio 1849 da Porto Santo Stefano, al corpo diplomatico, e faceva istanza perchè questo documento fosse posto agli atti del processo.

La difesa Guerrazzi protestava contro questa produzione, e il presidente domandava se essa intendesse di elevare un incidente o le bastasse che ne fosse presa nota nel processo verbale. Dietro risposta adesiva alla difesa, ordinava che fosse riposta in atti, e segnata la relativa protesta nel verbale della seduta.

All'udienza di questa mattina il presidente avvertendo di avere omesso ieri di dare comunicazione di quel documento alla difesa, ordinava che vi fosse supplito, e così veniva sottoposto all'esame di essa un inserto, contenente la lettera di cui si tratta, di cui il pubblico ministero aveva potuto ottener copia dalla Legazione inglese.

Lettera o nota del granduca.

« Non prima della scorsa notte mi è giunto il *Monitore Toscano* dell'8 febbraio, num. 372, dal quale sono venuto in cognizione essere stato stabilito in detto giorno un governo provvisorio toscano nelle persone di Montanelli, Guerrazzi e Mazzoni, proclamato prima dal popolo nel recinto della Camera dei deputati, e proposto quindi e approvato all'unanimità dalle due assemblee. Nella parte ufficiale di detto foglio sono alcune cose che dichiaro o non vere, o non esatte. Quella che io riconosco per vero è la lettera e la dichiarazione da me fatta consegnare al Montanelli la sera del 7 corrente, per mezzo dell'ufficio della posta di Siena.

« Dopo ciò che in quei due documenti si legge, è inutile che io ripeta che le ragioni che mi han costretto a lasciare Firenze e Siena mossero dalla necessità di difendere la libertà del mio voto in un affare della massima importanza e dal desiderio di non dar campo a reazioni funeste. È troppo chiaro a conoscersi che io non poteva esplicitamente indicare nel momento della mia partenza il luogo ove intendevo di trasferirmi, senza pregiudicare alla sicurezza del mio lungo o non agevole viaggio. Ma che non fosse mia intenzione di allontanarmi dalla Toscana, evidentemente risulta dalla lettera da me indirizzata al Montanelli; ed io non ho infatti abbandonato il mio paese, mentre ho fermato il mio soggiorno in porto S. Stefano. Tale località mi si presentava da Siena come quella che mi offrisse maggior sicurezza e libertà, garantita dalla presenza di un legno armato di S. M. britannica, il quale, amichevolmente offertomi, dimora in questo porto.

« Di tutto questo ho creduto di dover sollecitamente dar cognizione al corpo diplomatico accreditato in Toscana, di cui ella fa parte, affinchè ne sia da lei data comunicazione, siccome la prego, al suo governo; essendo io certo frattanto che ella non

Appendice

NOTIZIE INDUSTRIALI.

Gutta perca. A fine di impedire che questa sostanza si riscenta troppo degli effetti del calore, diventi cioè dura e rigida quando la temperatura si abbassa, molle e pasta o soverchiamente quando cresce il calore, Multon insegna d'incorporarla con una mescolanza di solfito e iposolfito di piombo o di zinco, col solfuro artificiale dei due metalli, e poscia di sottometterla all'azione di una temperatura elevata, in apparecchi appositi, aggiungendovi ancora gesso o creta polverizzati. La gutta perca preparata di questa maniera rimane elastica, tanto in luogo freddo, quanto in luogo caldo, e diventa insolubile nei suoi dissolventi naturali. Volendosi trasfonderle maggiore stabilità alla resistenza ai mutamenti termometrici, si espone, in camera in cui l'aria non penetri, e che si fa scaldare col vapore di acqua da 125 fino a 175 gradi, per un tempo di due a dieci ore.

Coll'aggiunta della magnesia si comunica alla gutta perca preparata l'apparenza del corno e dell'avorio, nè perciò si cangia il modo di operare.

Cattimundoo. È questa una nuova sostanza, proveniente da Vizianagram, e che possiede molte qualità della gutta perca. Ne furono mandate le mostre alla grande esposizione di Londra, ma fino ad ora non venne nel commercio europeo.

Guanti di gomma elastica. L'uso estesissimo della gomma elastica cresce di giorno in giorno per nuove applicazioni. Una delle più moderne è quella dei guanti, formati di tela comune di lino o di cotone che si spalma esternamente con uno strato di gomma elastica, la quale tuttavolta non fa ostacolo al movimento delle dita, ma impedisce che toccando liquidi od ossendone spruzzati, la mano ne riceva nocumento. Sono perciò da raccomandarsi ai chimici, ai tintori ed a tutti quegli artefici che debbono toccare e maneggiare sostanze corrosive o velenifiche, come sali, acidi concentrati ed alcali.

Solforazione della gomma elastica. L'iposolfito di zinco, o solfuro misto d'iposolfito, è l'agente di vulcanizzazione proposto attualmente per la gomma elastica. Si prepara il detto sale nel modo seguente: si fa bollire calce, potassa od altri alcali con fiori di solfo fino a saturazione, poscia vi si fa gorgogliare una corrente di acido solfidrico fino a che non avvenga più precipitato di solfo; si lascia freddare il liquido, si schiarisce per decantazione, e si cola in un vaso contenente una data quantità di nitrato di zinco, o di altro sale zincico, in soluzione satura. Precipita una polvere bianca, che è il così detto iposolfito di zinco. Si lava sopra di un filtro e si macina in mortaio da colori. Con 5 chilogrammi misti a 10 chilogrammi della gomma elastica, ed uno scaldamento per tre o quatr'ore di una temperatura che salga dai 140 ai 150 gradi, si ha la detta gomma elastica, perfettamente vulcanizzata, senza uopo di usare solfo libero nella operazione, nè lavare cogli alcali come nel processo comune. Anche il bisolfuro di zinco serve al medesimo intento, nè ha uopo di solfo aggiunto e di lavacri.

Fogli di stagno falsificati col piombo. Si vende ora largamente lo stagno tagliato, non puro, o piuttosto si vendono fogli di piombo stagnato, in luogo di quelli di stagno. Si conoscono alla vista, perchè sono più splendidi dei fogli di stagno, e perciò un occhio esercitato li ravvisa nell'osservarli. Si trovò che contengono 65 per 100 di piombo, e 35 di stagno. Si scopre la frode coll'acido nitrico di forza mediocre, nel quale s'immergono; i fogli di stagno si trasformano per intiero in ossido bianco, insolubile; quelli di piombo stagnato perdono la pellicola esterna, e poi fanno palese il piombo interno.

Facile produzione del vuoto. Dacchè si applicò il vuoto pneumatico ad agevolare la distillazione e la evaporazione nei laboratorii, e si conobbe che v'era profitto, si passò ad un uso più esteso del medesimo, nella fabbricazione dei liquidi alcolici, in quella dello zucchero, ed in altre industrie. Poichè l'operazione del vuotare di aria gli apparecchi tornava troppo costosa, sia colle macchine, sia col vapore, si pensò di adoperarvi l'acido carbonico, di cui si spinge una corrente negli apparecchi da vuotare, finchè abbiano dislocata l'aria atmosferica; dopo questo si apre comunicazione con alcali caustici, i quali assorbono l'acido carbonico, ed eseguiscono il vuoto assai facilmente.

Cocciniglia ammoniacale polverosa. Per tingere la lana e la seta di rosa e di cremisi, si prepara la cocciniglia ammoniacale liquida, inzuppando la polvere dell'insetto (4 chilogramma) con ammoniaca caustica e liquida (2 chilogrammi). La conservazione del liquido, e la fabbricazione stessa apportavano parecchi inconvenienti, ai quali ora si rimediò, sostituendo all'ammoniaca disciolta il gas ammoniaco, che si fa assorbire dalla cocciniglia polverizzata finissimamente, finchè detta polvere, saggiata con acqua, vi si distempera colla qualità della cocciniglia ammoniacale liquida. Il prodotto può essere conservato, purchè si tenga ben chiuso, perchè altrimenti il gas ammoniaco si andrebbe disperdendo, con danno di coloro che deve metterlo in opera.

F.

www.internetculturale.it

vorrà entrare in rapporti ufficiali col governo provvisorio stabilito in Firenze, ma che vorrà anzi continuare meco le relazioni da lei finora con tanta mia soddisfazione coltivate con me e col mio legittimo governo.

« Terrà dietro a questa mia un atto di protesta, che mi propongo di pubblicare fra breve, del quale avrò cura di farle subito pervenire una copia.

« Porto Santo Stefano, 11 febbraio 1849.

« *Firm.* LEOPOLDO. »

Dell' 11. L'udienza di questa mattina è cominciata colla lettura del manifesto all'Europa, fatto dal governo provvisorio. Dopo questa lettura, il Guerrazzi si è alzato e ha detto che, avendo veduto che il pubblico ministero faceva leggere le note marginali che via via si trovavano nei documenti letti, anch'egli intendeva di prevalersi di questo diritto e domandava che fosse letta la nota in margine a questo documento, nella quale il cancelliere ha lette queste parole: *di apparente carattere del Montanelli.*

Continuata la lettura, sospesa poi la udienza, è stata quindi ripresa dopo mezzogiorno: giunti alla lettura di quell'articolo del *Monitore Toscano* del 27 marzo, nel quale riportando le parole di Gioberti inserite nel *Saggiatore* sul ministero toscano, il governo provvisorio, deplorando come sconvenisse ad un uomo che rivestisse carattere di sacerdote lo stampare tante menzogne, le riputava effetto di aberrazione; il Guerrazzi si è alzato ed ha detto che quantunque memore dell'avvertimento dato dal presidente sulla inopportunità di fare ora osservazioni sui documenti letti, nonostante non poteva disimpegnarsi per onore proprio e per onore del sommo intelletto cui apparteneva quel documento dal fare osservazioni che Vincenzo Gioberti ne aveva fatta splendida ammenda ed onorevolissima, dichiarando nella sua opera del *Rinnovamento civile d'Italia* che quell'articolo era stato dettato in un momento di esaltazione.

FRANCIA

PARIGI, 15 *settembre*. Oltre il ministro della guerra che accompagnerà il principe presidente in tutto il suo viaggio, il sig. di Maupas, ministro della polizia generale, prenderà posto al fianco di Luigi Napoleone nel vagone d'onore, ove si troveranno anche gli ufficiali generali e superiori della sua casa militare.

I ministri presenti a Parigi e che devono accompagnare il principe fin dal cominciare del suo viaggio, si recheranno nondimeno alla stazione per ricevere il principe e presentargli i loro omaggi prima della sua partenza.

Il sig. Pietri, prefetto di polizia, il segretario generale della prefettura della Senna, nell'assenza del sig. Berger, e gli ufficiali generali dell'esercito di Parigi, non che gli altri funzionarii e gli amministratori della strada ferrata di Orleans, andranno egualmente ad ossequiare il principe.

— Si sottoscrivono, dice la *Patrie*, nel circondario di Orthez, indirizzi a favore del ristabilimento dell'impero. Ecco il testo d'uno di essi:

A Sua Altezza Imperiale Luigi Napoleone.

Principe,

Il consiglio di circondario d'Orthez, ad unanimità, espresse voti perchè il tempo raffermi le belle istituzioni che V. A. diede alla Francia, e perchè il Cielo protegga la vostra vita sì preziosa.

I membri del consiglio municipale e i suoi notabili del comune si associano di tutto cuore a questo voto patriottico. Persuasi che gl'istinti monarchici del paese respingono l'instabilità delle forme repubblicane, essi desiderano, come il consiglio di circondario d'Orthez, che l'autorità suprema resti irrevocabilmente fissa nella famiglia imperiale di cui siete l'illustre capo, e di cui otto milioni di francesi ricondussero il regno glorioso e benefico.

— La prima assemblea generale degli azionisti della Banca fondiaria di Parigi si tenne venerdì scorso. Il sig. Wolowsky, nel suo rapporto, enunziò questo fatto; che, nei sette dipartimenti di cui è composta la circoscrizione della corte d'appello di Parigi, il capitale tolto a prestito sopra ipoteca ascende a un bilione e mezzo. Supposto che le spese sieno diminuite di 1 per 100, sarebbe per la proprietà un risparmio di 15 milioni all'anno, o i due terzi dell'imposta fondiaria per quei sette dipartimenti.

— Oggi alle 10 antim. gli architetti del Palazzo di Cristallo, destinato ad accogliere le grandi esposizioni quinquennali dell'industria, non che le solennità pubbliche, presero possesso del gran quadrato delle feste ai Campi Elisi, e cominciarono il tracciamento geometrico degl'immensi lavori che si devono intraprendere per costruire il famoso edifizio.

SPAGNA

MADRID, 8 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il *Diario Espanol* annunzia che in seguito della carcerazione del suo editore responsabile, cagionata dall'aver riprodotto una parte dell'articolo incriminato dell'*Heraldo*, si vede costretto a sospendere le sue pubblicazioni; l'*Epoca* e il *Constitucional* dovranno per lo stesso motivo sospendere anch'essi le loro: e questa loro sospensione durerà sino a che il giurì abbia statuito sull'ora detto articolo dell'*Heraldo*.

Quest'ultimo poi, invece del numero ordinario, pubblica il solo numero del mattino (*El Heraldo de la manana*), giornale letterario, scientifico, industriale, e contenente le notizie uffiziali.

PORTOGALLO

Si hanno notizie da Lisbona in data del 4 corrente settembre.

Il solo fatto importante è la rottura definitiva delle negoziazioni tra i cabralisti e i settembristi, le quali avevano per iscopo di ottenere una fusione tra i due partiti.

— I giornali portoghesi confermano la nomina di ministro plenipotenziario a Madrid del conte di Azenhaga che disimpegna attualmente le medesime funzioni a Parigi, ove gli sarà surrogato il sig. Paiva-Paeira.

Il sig. Noronha, ultimo ministro di Portogallo a Madrid, passa alla legazione di Pietroburgo.

— Ecco la lettera indirizzata dal conte di Thomar a'suoi amici e pubblicata nella *Legge*, come fu accennato in uno dei numeri antecedenti della Gazzetta:

« Non ho ancora la certezza che il governo abbia risoluto di ordinare che si proceda alle elezioni pei deputati alle *cortes*, e di entrare nella via costituzionale: ma ho ragione di dubitarne vedendo che senza motivo giustificato si mantiene la dittatura militare proclamata nel mese d'aprile dell'anno scorso.

Tuttavolta se la dittatura pubblichi il decreto elettorale, e il governo ordini effettivamente che si proceda alle elezioni, dobbiam noi presentarci all'urna? Convinto siccome io sono che lo stato delle cose dall'aprile 1851 in poi è affatto incostituzionale, perocchè lo si riduce all'impero della forza fisica sopra quello della legge; convinto che il duca di Saldanha, capo della politica e del gabinetto attuale, se fosse anche vinto nell'urna e nel Parlamento non cederebbe il potere e resisterebbe anzi al voto nazionale e al Parlamento, medesimo; convinto che il nostro paese è destinato a soffrire ancora per qualche tempo i rigori e le illegalità, conseguenza necessaria dei governi stabiliti dalla forza, e che nessun partito politico sarebbe ora in grado di porre riparo alle sventure che ci minacciano; convinto finalmente dalla forza di questi motivi e d'altri che non possono sfuggire all'intelligenza degli uomini politici: io sono d'avviso che noi dobbiamo astenerci nelle vicine elezioni, lasciando la decisione della lotta elettorale ai rigeneratori ed alla Giunta di Oporto. La disunione tra questi due partiti sarà essa reale o apparente? Io emetto questo consiglio dopo avervi assai riflettuto. Spetta a'miei amici politici di ponderare la difficile posizione del nostro partito e di decidere giusta le loro convinzioni. Se apparisce un orizzonte politico men fosco, se la costituzione dello Stato è conservata, e noi possiamo rimanere convinti che l'impero della legge può essere sostituito costituzionalmente all'impero della forza fisica, la nostra condotta dovrà essere differente. Gli atti del governo ci consiglieranno quel che noi, in tal caso, dovremo fare.

Thomar, 26 agosto 1852.

Il conte DI THOMAR.

INGHILTERRA

Giusta l'ultimo prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 4 settembre, la circolazione attiva dei biglietti ammontava a 22,811,285 lire sterline, aumento sul conto precedente 190,850 lire sterline, la riserva metallica era di 24,852,572 l. sterl, diminuzione c. s. 61,182 l. sterl.

— Si legge nel *Daily-News*:

Giovedì ultimo (9) è stato inaugurato nel Lancashire un nuovo monumento inalzato a onore di sir Robert Peel a Holcomb-Hill, a spese del sig. Joshua Knowles. Gli è una torre quadrata, costrutta in pietra, di 300 piedi d'altezza, e dalla quale si scoprono il porto di Liverpool, la torre di J. di Gaunt a Lancastre, ed anche le mura merlate di Peel-Castle nell'isola di Man.

— Mercoledì 8 fu aperta a Dublino la grande conferenza degli amici de' censuarii, nella sala del consiglio municipale. Quarantuno membri del Parlamento vi assistevano con moltissimi preti cattolici. Sedici risoluzioni furono votate. Le più importanti stabiliscono che la discussione sarà portata alla Camera de' comuni sul diritto de' censuarii allorchè fu dibattuto l'indirizzo; che si domanderà la nomina d'un comitato parlamentare il quale delibererà settimanalmente su i progressi della quistione del *Tenant-right*; che un ufficio d'informazioni si aprirà a Londra durante la sessione legislativa, e che li fondi saranno raccolti mediante tasse di 4 l. st. per ogni comune agiato e di 2 l. st. per ogni comune povero.

Le deliberazioni della conferenza furono continuate il giovedì susseguente.

ISOLE IONIE

La *Gazzetta di Corfù* del 4 settembre pubblica un importante messaggio del lord alto Commissario all'assemblea legislativa ionia, nel quale le espone i cangiamenti nella costituzione da lui divisati ed esposti in un suo proclama del 22 dicembre p. p.

Dopo essersi congratulato coi rappresentanti del senno dimostrato in questa sessione e della votazione della legge elettorale, egli invita l'assemblea ad imprendere l'esame delle questioni, che pendono tuttora, riguardo la legge sulla stampa e l'alta autorità di polizia. Qui il lord alto Commissario, dichiarandosi partigiano della libera manifestazione del pensiero, afferma che la legislazione sulla stampa nelle Isole Ionie rende possibile qualunque assalto contro i principii fondamentali dello Stato, e in prova di ciò ricorda le pubblicazioni che si facevano nel 1850 in Cefalonia e altrove contro la dominazione inglese. A reprimer questi abusi egli dovette assumere l'alta autorità di polizia, e n'ebbe l'approvazione del passato e del presente ministro delle colonie.

Il governo vedrà con piacere la cessazione di questi suoi poteri eccezionali; ma non vuole che ciò avvenga prima che la legislatura ionia abbia votata una legge equivalente, e intende che tale questione sia considerata come parte integrante delle riforme costituzionali e inseparabile da queste. Per conseguenza il lord alto Commissario, senza consigliar punto una censura preventiva, propone che chiunque voglia imprendere la pubblicazione d'un giornale, o continuarne uno già esistente, debba depositare la somma di 100 l. st. in danaro, ovvero dare una garanzia per 150 l. st., e che sia inoltre mutata alquanto la disposizione della legge concernente agli editori responsabili, attesochè i reddatori attuali appartengono alle infime classi. Infine egli propone che sia introdotta nel codice penale una clausola, secondo la quale, chiunque eciti a disobbedire alle autorità costituite o alle leggi dello Stato mediante parole, scritti o qualsiasi altro pubblico atto e in modo falso e calunnioso, dovrà essere candannato alla prigionia in diversi gradi secondo i casi e ad una multa di 5 a 50 l. st., le quali pene verranno accresciute di un grado, se il delinquente fosse un funzionario pubblico o ministro di religione.

Non appena queste disposizioni saranno state approvate dall'assemblea e sancite da S. M., il lord alto Commissario rinunzierà ai suoi poteri straordinari, e nessuno verrà espulso o assoggettato ad altra giurisdizione fuor quella dei tribunali, meno i casi di sollevazione, pei quali egli non ha facoltà d'introdurre nuove disposizioni. Indi vengono annunciate le riforme da attuarsi, a patto che siano ammesse le suindicate proposizioni di S. E. Le riforme principali alla costituzione possono riassumersi così: 1. La sessione sarà annuale invece di biennale, e non durerà più di due mesi; però il senato potrà prolungarla, assenziente il lord alto Commissario. I diritti della corona riguardo la proroga e la dissoluzione del parlamento restano inalterati; 2. Il Senato potrà mutare il suo attuale organamento, allo scopo di ripartir meglio le sue incumbenze e di accrescere la responsabilità de'suoi membri. Se questi cambiamenti verranno approvati da S. M., il senato comunicherà all'assemblea un atto parlamentare, ov'essi saranno formulati; 3. Verrà mutata l'organizzazione del supremo consiglio di giustizia aggiungendovi un terzo membro ionio, con che si ovvierà al bisogno di ricorrere al lord alto Commissario e al presidente, in caso di parità d'opinioni; 4. S. M. permette che sia proposta una legge tendente a riordinare i municipii ionii, e a regolar meglio i loro governi locali; però la definitiva sanzione di quest'atto dipenderà dall'indole e dai dettagli di esso. 5. Nella prima sessione di un quinquennio verranno accordati al senato quattordici giorni invece di sei, per preparare la lista civile. — Seguono due articoli risguardanti oggetti di poca importanza.

Il lord alto Commissario conchiude la sua lunga comunicazione esprimendo il desiderio di veder attuate pienamente le istituzioni rappresentative, ma nello stesso tempo riconosce che le riforme del 1849 furono troppo improvvise. Le sue ultime parole sono queste: « Vi domando di sostituire la legge alla volontà d'un individuo; di sollevarmi da obblighi, ch'io non ha mai esercitati senza ripugnanza, e di abilitarmi a inaugurare il vostro statuto riformato mediante la liberazione di coloro, che sono attualmente confinati sotto l'alta autorità di polizia. » — Un atto del parlamento ordina la formazione di una commissione, composta di 2 giudici del supremo consiglio, del procurator generale, di quattro rappresentanti e di due distinti legali non appartenenti all'assemblea, allo scopo di rivedere il codice civile, commerciale e penale, i relativi codici di procedura e l'ordinamento giudiziario.

ALEMAGNA

PRUSSIA. La *Nuova Gazz. di Prussia* aveva annunziato che i delegati dei governi della coalizione di Darmstadt si trovavano riuniti in Dresda; la *Gazzetta di Colonia* soggiunge che il ministero degli affari esteri di Vienna ha indirizzato a tutti i governi della coalizione una circolare, colla quale si dichiara formalmente, che le condizioni poste dalla Prussia non possono accettarsi sovratutto per le modificazioni che la Prussia arreca al progetto preparato a Vienna, e perchè la stessa potenza non offre alcuna malleveria riguardo alla conclusione di un trattato di commercio da conchiudersi coll'Austria, nè intende di prefiggere un termine a quest'uopo.

Questa notizia è confermata, da quanto scrive il corrispondente dell'*Indépendance Belge*, ed è consentanea al linguaggio dei giornali austriaci, e principalmente della *Corrispondenza Austriaca*, la quale, in un articolo che viene riguardato come semi-ufficiale, ha testè combattuto la risposta della Prussia, e si dichiarò per un formale rifiuto delle proposte della medesima.

BAVIERA. *Monaco*, 11 *settembre*. Dopo un'assenza di tre mesi, questa sera sono rientrate in questa città le LL. MM. il re e la regina, unitamente a S. M. il re Ottone, re della Grecia.

SVEZIA

La *Patrie* pubblicava poco fa un lungo articolo sulle strade ferrate nella Svezia, nel quale espone a qual punto sia la questione delle ferrovie in quel regno. Avrà la Svezia, o non avrà strade ferrate? Tale questione, or non è molto tempo, fu portata davanti al parlamento svedese: molti mossero delle obbiezioni: dissero che, invece di attendere a ferrovie, la Svezia dovrebbe trarre profitto delle sue correnti d'acqua di cui tanto abbonda, e migliorare in generale le sue vie di comunicazione. Ma forsechè la costruzione di strade ferrate non avrà per conseguenza quel miglioramento desiderato? a che cosa servirebbero le strade di ferro, se non fossero su tutta la linea alimentate da canali o da strade facili che arrechino i prodotti delle località interne alle stazioni di carico?

Dunque, decretando la costruzione di strade ferrate, la Svezia non si allontana in verun modo dal fine cui la si vorrebbe condurre.

Fino all'anno 1845 niuno aveva mai pensato ancora nella Svezia a costruire ferrovie: l'iniziativa è dovuta al conte Rosen, il cui progetto trovò presso il re Oscar quell'accoglimento che si doveva attendere da un monarca così illuminato e partigiano del progresso. Fin dal 1847, il conte Rosen ottenne dal re un rescritto che gli concedeva facoltà di formare una compagnia, sia di esteri che d'indigeni, a fine di organizzare nella Svezia la costruzione delle strade ferrate.

Il primo progetto del conte Rosen era vasto: per mezzo di due grandi linee congiungeva Stocolma alle provincie meridionale da una parte, e dall'altra parte alle provincie occidentali del regno. La prima linea, dai laghi Moelar e Hjelmar al nord, si stendeva per Vestrogozia fino a Gothemborg; mentre che per mezzo di un tronco a traverso la Smalandia e la Scania, essa prolungavasi sino a Malmoe. La seconda linea, cominciando dal Malmoe al mezzodì, traversava la Sudermania, l'Ostrogozia, la Smalandia, e metteva capo ad Istad, punto finale. Queste due linee madri potevano inoltre aprirsi ad un certo numero di tronchi, secondo le necessità locali o particolari vantaggi.

Concertato ed approvato il piano, il conte Rosen si mise all'opera; si rivolse alle località più industri e produttrici della Svezia, a fine di ottenere il necessario concorso da suoi compaesani, che egli chiamava al godimento delle strade di ferro. Ma invano: tanta è la difficoltà d'introdurre istituzioni nuove in un paese, che tutto si appoggia sovra antiche produzioni che il conte Rosen trovò pochi fautori: incontrò invece una formidabile opposizione: perfino il direttore generale delle vie di comunicazione, in presenza dell'accademia delle scienze e del re, dichiarò che la Svezia non era fatta per le strade ferrate.

Era inutile lottare contro potenti avversari. Il conte Rosen venne in Inghilterra; cercò presso i capitalisti di quel paese quella cooperazione, che da quelli della sua patria gli venne ricusata. Ma nello stesso tempo nulla tralasciava per far ricredere i suoi compaesani.

Un mastro fabbro-ferraio, per nome Henstrom, lo secondò efficacemente, e si fecero esplorazioni su varii punti: ne risultò la costruzione di due strade ferrate, *con cavalli*, nella Varulandia: una fra Christinehamm e Sjoandan, lunga d'un miglio (10 chilometri); l'altra fra il lago Fryken ed il Clavelfeln, lunga tre quarti di miglio. La prima di esse costò 135,335 risdolleri, 16 skillings banco (all'incirca 266,667 fr., 50 c.). la seconda strada costò 67,500 risdoll. (135,000 fr.).

Mentre il fabbro-ferraio Henstrom si occupava della provincia di Vernlandia, l'ingegnere Carlo Toffie, in seguito alle istruzioni del conte Rosen, andava profondamente studiando la linea da Stocolma a Gothemborg, e spinse i suoi studi con tanto zelo, che in meno di sei mesi erano compiuti. Ritornato Rosen dall'Inghil-

terra, in compagnia del celebre ingegnere sir J. Reume, visitò le località esplorate; e si vide che da Stocolma a Gothemborg, cioè per uno spazio di 54 miglia (540 chil.), il suolo si trovò molto adatto alla costruzione di una strada ferrata. Così rimanevano condannati gli avversari di Rosen, i quali andavano bucinando non potere il suolo svedese comportare le strade di ferro.

Il conte Rosen fu sollecito ad appoggiare la sua opinione da quella dell'illustre inglese. Egli tracciò una carta della linea da Stocolma a Gothemborg, e la presentò nel 1848, con tutti i documenti all'appoggio, al re ed alla dieta: tuttavia, a fine di non sbigottire la dieta per la vastità del progetto, Rosen limitò il suo alla congiunzione dei lagi Hjelmar e Wener col mezzo della costruzione di una ferrovia fra Orebro e Hult: la spesa veniva stimata ammontare a 3,240,000 risdolleri banco (6,480,000 fr.) La dieta approvò il progetto e guarentì per 15 anni l'interesse al 4 0/0 della somma stipulata.

Il re, in seguito, con decreto speciale in data 28 dicembre autorizzò il conte Rosen a costituire una compagnia.

Grande era il divario di questo nuovo progetto dal primo; ma non perciò meglio riuscì. Se ne occuparono bensì gli svedesi, e vivamente: si fecero e si ripeterono le esplorazioni, si moltiplicarono gli studi: ciascuno presentava il suo piano; ma tutto riuscì a tratti di penna: il danaro fu sordo; le compagnie restarono allo stato di embrione: le due piccole linee con cavalli sopramentovate furono le sole che pervennero a termine: e grazie ancora all'intervento del governo; poichè, di 140,000 risd. banco, cui era stata stimata la prima, la dieta assegnò in forma di prestito 66,666 risd., e di 71,450 risd. che doveva costare la seconda, il re ne sborsò 50,000 prelevati dai fondi particolari della cassa del commercio e della marina.

Tale fu lo stato della quistione fino all'anno 1851. Ma, presentatasi nuovamente alla dieta del 1851, venne singolarmente modificata: ora non trattasi più d'andare da Orebro ad Hult, ma bensì da Kopnig a Hult, cioè di congiungere i lagi Moelar e Wener, distanza 15 miglia (150 chil.): progetto affatto nuovo.

La commissione incaricata dalla dieta presentò a questa le sue conclusioni, colle quali essa propone che si adotti il progetto colla malleveria dell'interesse al 5 0/0, per quarant'anni, della somma di 5,000,000 risdolleri banco, se al primo gennaio 1853 si formi una compagnia che abbia tutte le condizioni richieste.

Dei 5 0/0 consentiti dallo Stato, 4 0/0 si conteranno per la rendita, ed 1 0/0 per l'estinzione.

La strada ferrata dovrà essere pronta alla circolazione alla fine del 1858 al più tardi.

Quando la strada sia in pieno esercizio, se la stessa non produce una rendita netta uguale all'intiere se del 5 0/0, la malleveria dello Stato non oltrepasserà annualmente la somma di 250,000 risd. banco, e scemerà in proporzione, qualora le spese della strada non ammonteranno alla presunta somma di 5,000,000 di risdolleri ecc.

La dieta approvò le conclusioni della commissione. Il re, prima di sancire il progetto di legge, nominò egli stesso una commissione che proclamasse a nuovi e più profondi studi, in seguito ai quali egli accordò finalmente la sua sanzione. Verranno gli azionisti? Non si potrebbe ora affermare: se mancassero, la questione sarebbe ormai sciolta per la Svezia, perchè non si potrebbe ragionevolmente pretendere che il governo facesse di più che ei fece sinora.

GRECIA

I fogli di Atene del 7 corr. recano che la Camera dei deputati approvò il bilancio del ministero della guerra.

— L'*Observateur d'Athènes* dichiara esser falsa la notizia data dal *Courrier d'Athènes*, che il sig. Marsh, inviato americano, intendesse tornare fra tre mesi in Atene per ricevere dal governo una risposta definitiva riguardo i reclami del sig. King. Il sig. Marsh (dice il foglio ministeriale) non deve ricevere alcuna risposta dal governo ellenico, dacchè ei non gli fece domande di sorta, anzi dichiarò che non aveva missione ufficiale d'indirizzargliene. L'*Observateur* loda grandemente il nobile carattere e i bei modi del sig. Marsh, e deplora che non siasi trattenuto più a lungo in Grecia.

TURCHIA

Scrivono da Canea in data del 26 agosto all'*Osservatore triestino*:

Nel corso della settimana comparvero alla Suda quattro legni da guerra Sardi della divisione del Levante e si pretende pure che giungerà quanto prima il brigantino *Cristoforo Colombo* e la fregata a vapore *Governolo* con a bordo il comandante della squadra. I legni approdati sono: la fregata *S. Giovanni*; due corvette, *Aquila* e *Aurora*, ed un brigantino, la *Staffetta*. Da Canea questi navigli andranno a far evoluzioni nelle coste di Spagna e torneranno a Genova nell'ottobre.

— La squadra ottomana, sotto il comando del contrammiraglio Ahmet bascià, si ancorò il 31 agosto a Vurlà, proveniente da Scio. Ignoravasi se giungerebbe a Smirne, o continuerebbe il viaggio per Costantinopoli.

AMERICA

Notizie di Nuova York in data del 1° corrente settembre annunziano la fine della sessione del congresso.

Il trattato con l'Olanda era stato conchiuso. Esso stabilisce l'ammissione ne' porti de' due paesi de' navigli olandesi ed americani sul piede d'uguaglianza.

— Al Messico continuavano disordini deplorabili. Il porto di Mazatlan era stato chiuso per ordine del governo. Mentre l'insurrezione stava facendo da una parte continui progressi, gl'indiani dall'altra non desistevano dai loro eccessi alle frontiere.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

I giornali americani contengono interessanti dettagli sul ponte sospeso che dee riunire il Canadà agli Stati Uniti e passare sopra la celebre cascata del Niagara.

Questo ponte avrà 800 piedi inglesi di lunghezza d'una sola tratta, e formerà un sol tubo concavo e retto di 20 piedi inglesi di larghezza su 17 di profondità. La parte superiore che sosterrà la strada ferrata, avrà 24 piedi di larghezza tra le rotaie e sarà retta da due grandi gomene di fil di ferro. Il ponte si eleverà dai due lati, di 18 piedi dalla riva americana e di 28 da quella del Canadà.

Questa maravigliosa costruzione è tuttavolta, e qualunque ne siano le apparenze, inferiore in grandezza al famoso ponte di Stephenson sopra il Menai.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 17 *settembre*.

Ieri partiva alla volta di Lione il Ministro della Guerra, generale La Marmora.

Ieri mattina dalle 9 1/2 alle 12 ebbe luogo, siccome abbiamo annunziato, la rivista delle truppe sotto Casale alla presenza di S. M. il Re, eseguita con molto brio e precisione dalle varie armi, senza che si avesse a deplorare alcun sinistro. Furono più tardi invitati al pranzo reale i senatori ed i deputati che si trovavano presenti in Casale, ed i capi dei corpi militari.

Dalle 5 alle 6 e mezzo pom. S. M. tenne ricevimento delle autorità; alle 9 circa recavasi ad un suntuoso ballo offerto a S. A. R. la Duchessa di Genova nella villa detta la *Pastrona*, sorgente sul più dolce declive che, ponente della città, s'incontra lungo la destra sponda del Po, ornata di una elegante palazzina gotica e ricca di mille altre vaghezze, che il conte Ottavio Magnocavallo mise a disposizione del Municipio di Casale.

Numerosissimi invitati accorsi alla festa, rallegrata dalla presenza di circa duecento signore, fecero splendida corona intorno a S. M. il Re e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova, e il Principe di Savoia-Carignano.

Gli annessi giardini aperti al pubblico, illuminati colla luce elettrica per cura del conte suddetto, accoglievano una folla lieta e plaudente.

S. M. il Re partì dal ballo alle ore 11 1/2 salutato da fragorosi evviva, dovendo ripartire alle 5 del mattino alla volta di Stupinigi. Le danze, a cui prese parte S. A. R. la Duchessa di Genova, si protrassero oltre nella notte.

Si legge nel *Corriere Mercantile* in data di Genova, 16 settembre:

Colla *Ville de Marseille*, procedente da Napoli, giunse stamane in questa città, diretto a Torino, Alessandro Dumas.

— Giunse da Torino il signor Odilon Barrot, diretto per Napoli.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Mantova*:

Il professore ab. Giuseppe Defendi, oratore sacro, ha cessato di vivere la notte dell'11 corrente in Guastalla.

— *Firenze*, 15 *settembre*. Continuano alla corte regia la lettura dei documenti relativi al processo di lesa maestà.

FRANCIA. *Parigi*, 14 *settembre*. È aperto al ministero dell'interno, sull'esercizio 1853, un credito di 1,500,000 fr. per terminare le linee di telegrafia elettrica decretate il 6 gennaio 1852, e la cui spesa non essendo stata portata ai bilanci del 1852 e del 1853 doveva essere imputata sull'esercizio 1854.

— Per decreto del 13 settembre corrente, la città di Napoleon-Vendée è autorizzata ad erigere sopra una delle sue piazze pubbliche una statua equestre alla memoria dell'imperatore Napoleone.

— Il principe presidente è partito oggi a un'ora e 20 minuti per Bourges. A mezzogiorno, un battaglione della gendarmeria mobile venne a collocarsi nel cortile della stazione della strada ferrata, le cui mura erano tutte adorne di stemmi coll'aquila, sormontati da bandiere tricolori in fasci.

Una mezz'ora dopo giunsero i generali comandanti in Parigi, coi loro ufficiali di stato maggiore, i ministri, eccetto quelli che dovevano accompagnare il principe, il signor Baroche vice-presidente del consiglio di Stato, il prefetto di polizia, varii consiglieri di Stato, senatori, ecc.

A un'ora i tamburi batterono la marcia, e da lungi s'intesero, dice la *Patrie*, le grida di *Viva Napoleone! Viva l'imperatore!* che accompagnarono il principe fino al momento della sua partenza.

Presso il ponte di Austerlitz, quando il principe salutò la moltitudine accalcata, dice la corrispondenza Havas, il grido di *Viva l'imperatore!* fu sollevato con irresistibile unanimità.

S. A. era in una carrozza scoperta a quattro cavalli, in cui si trovavano il principe Girolamo e due aiutanti di campo. La scorta di testa si componeva d'un *pelottone* d'ufficiali di carabinieri, e la scorta di dietro d'un *pelottone* d'ufficiali di corazzieri, seguiti da cavalieri di queste due arme. Alla sua partenza da Saint-Cloud, il principe non avea voluto avere scorta; gli ufficiali si sono allora offerti spontaneamente d'accompagnarlo.

Il principe fu accolto alla stazione dal direttore della strada ferrata, da tutti i funzionari e i generali presenti. Egli è accompagnato da 16 persone, fra le quali i ministri della guerra, dell'istruzione pubblica, della polizia generale, i generali Roguet, di Goyon, i colonnelli Fleury ed Edgardo Ney.

Il ministro dell'interno partirà dopo domani per andar a raggiungere il principe a Roanne. Stamane la casa del principe è partita col convoglio delle 11. Col convoglio stesso sono state egualmente spedite 12 nuove carrozze di un'eleganza straordinaria, destinate al servizio del principe presidente nel suo viaggio.

— A Tolone, oltre le evoluzioni della flotta, vi sarà una rappresentazione, unica nel suo genere, d'un dramma spettacoloso in 14 quadri, intitolato *Napoleone e l'impero*, ed in cui avranno parte 150 attori.

— A Toulouse 200 cantori *orfeonisti*, e quasi altrettante damigelle eseguiranno varie cantate sotto le finestre del principe presidente.

— Il sig. Ducos, ministro della marina, è partito ieri alle 8 antimeridiane per recarsi a Cherbourg. Il ministro ed i personaggi che lo accompagnano, scortati sino alla corvetta da un drappello di marinai e di gendarmeria di marina, si sono imbarcati sulla *Regina Ortensia*, che uscì dal porto al grido di *Viva Napoleone!*

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 15 *settembre* 1852, *ore* 8 *e* 52 *min. antim.*

Il *Moniteur* d'oggi annunzia l'apertura di due nuovi corsi al Conservatorio di Arti e Mestieri.

Lo stesso numero contiene liste di nomine giudiziarie e un decreto che autorizza lo stabilimento di una società di credito fondiario in Marsiglia;

Un altro decreto che nomina il generale di brigata Tartas al grado di generale di divisione;

E una smentita al giornale inglese che avea sparsa la voce di un trattato di commercio coll'Inghilterra.

Parigi, 15 *settembre* 1852, *ore* 9 *e* 8 *min.*

Il principe Luigi Napoleone entra alle 6 nella cattedrale di Bourges fra le acclamazioni di tutte le popolazioni del Berry, accorse sul suo passaggio.

BELGIO. *Bruxelles*, 15 *settembre*. L'*Indépendance Belge* descrive le grandi feste che la città di Lovanio offrì in questi giorni al re ed ai principi reali. Un'esposizione agricola, una esposizione di quadri, un banchetto nella gran sala del palazzo di città, un ballo splendido ed uno spettacolo veramente nazionale, formano le parti principali del programma.

S. M. il re coi principi giunse in Lovanio il 12, a mezzogiorno, salutato dalle più vive ed entusiastiche acclamazioni delle popolazioni.

Il re è ripartito per Laeken alle ore dieci e mezzo di sera; i principi accompagnarono allo scalo il loro augusto padre.

INGHILTERRA. *Londra*, 15 *settembre*. Il *Daily-News* annunzia che S. M. la regina lascierà Balmoral, 14 ottobre prossimo, per tornare al castello di Windsor, ove la corte è attesa la sera del 15 detto.

— Il primo ministro lord Derby partì alla volta di Balmoral, ove dee restare presso la regina in luogo del conte di Malmesbury.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sabbato mattina (11) un magnifico piroscafo, costruito per ordine del governo spagnuolo per la difesa di Cuba, è stato lanciato dai cantieri del sig. John Thompson, di Rotherhite, in mezzo agli applausi di gran numero di spettatori.

Questo naviglio, che è stato nominato *El Princero*, potrà essere messo in mare tra sei settimane.

— Un dispaccio elettrico giunto a Lione il 15, in data dello stesso giorno da Parigi, reca:

Il duca di Wellington è morto ieri alle 3.

ALEMAGNA. *Vienna*, 13 *settembre*. Il conte di Westmoreland, ambasciatore della Gran Bretagna presso la corte di Vienna, è ritornato dal suo viaggio, e partirà giovedì prossimo alla volta di Pesth a fine di assistere alle evoluzioni militari.

— *Berlino*, 11 *settembre*. La quistione doganale trovasi sempre allo stesso punto in Alemagna. L'Austria e la Prussia conservano ciascuna il loro contegno. Quanto agli Stati della coalizione, le loro disposizioni sono variamente descritte dai giornali e dalle corrispondenze, secondo che partono da Berlino o da Vienna.

Così v'ha chi afferma, che continua ad essere perfetta l'unione fra gli Stati della coalizione di Darmstadt, e che essi, nella risposta che devono presentare il 15 di questo mese all'*ultimatum* prussiano, proveranno la solidarietà che li unisce.

Altri, al contrario, dicono che la coalizione va sfasciandosi, e che Wurtemberg e Baden aderiranno alle proposte della Prussia.

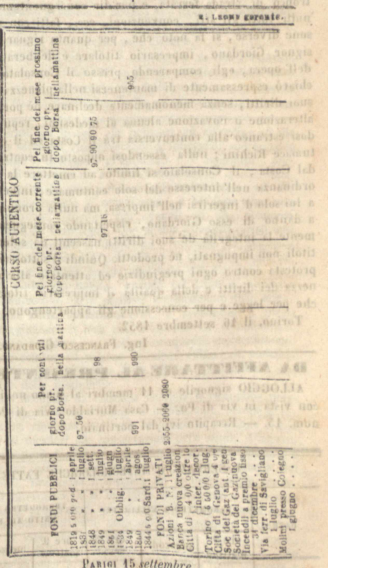
Bentosto supremo qualche cosa di positivo, poichè il 15 non è lontano, e la Prussia nel suo *ultimatum* dichiarò formalmente che non accetterà alcuna risposta evasiva, e che in questo caso essa romperà ogni ulteriore conferenza.

Tuttavia la *Gazzetta di Colonia* dice, essere quasi certo, che la risposta della coalizione non verrà presentata il 15, e che in questo giorno non si riprenderanno ancora le conferenze: verosimilmente, al dire dello stesso giornale, la riapertura del congresso non si farà che ai 20 o ai 22.

— *Amburgo*, 11 *settembre*. Il re e la regina di Svezia e Norvegia giunsero avant'ieri sera. Le LL. MM. si recano oggi a Travemunda; vi s'imbarcheranno domani a bordo del vapore norvegiano *Thor*, ed arriveranno probabilmente a Christania il 14 di questo mese.

AMERICA. Si hanno notizie di Buenos-Ayres in data del 3 agosto e di Rio-Janeiro in data del 14. Il governo del dittatore Urquiza ha riconosciuto la indipendenza del Paraguay.

Il sig. di Saint-Georges arrivò a Montevideo. Si parla di movimenti insurrezionali in varii Stati della confederazione Argentina, ma non si hanno notizie esatte in proposito. Le corrispondenze dei giornali inglesi assicurano, da un'altra parte, che quei movimenti non hanno alcuna importanza.



PARIGI 15 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 15	» » » »
— 4 1/2 p. 0/0	105 80	» » » »
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0		» » » »

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito agli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale, del 24 scorso agosto, num. 201, e 7 corrente, num. 213, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla borsa di Torino il giorno 25 corrente settembre.

Num. 851 a 870. 884 a 886. 4411. 4412. 4791 a 4796. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 9209 a 9212. 11222 a 11225. 12037. 12079 a 12081. 12138. 12174 12175. 12204. 12243. 12463. 12539. 12588. 12875. 12876. 13008. 13062. 13067. 13120. 13124. 13426. 13438 a 13442. 13503 a 13511. 13620. 13628. 13748. 13749. 13841 a 13843. 13933. 13934. 14212 a 14226. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14579. 14602. 14627. 14653 a 14672. 14690. 14700. 14781. 14802. 14902. 14913. 14919. 14929. 14952. 14953. 14967.

Presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

TEORIA CHIMICA
DELLA COMPOSIZIONE DELLE POLVERI A FUOCO
RAGIONAMENTO
del Barone **CARLO SOBRERO**
Tenente Generale d'Artiglieria in ritiro

In-8° — Prezzo L. 2. 50.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascicolo di **Settembre**
DEL
JOURNAL DES DAMES
ÉDITION DE PARIS
paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 fr. pour Turin
16 » *pour la Province.*

STRADE FERRATE

A rettificazione di una nota fatta pubblicare nel n. 205 di questa Gazzetta, per diffidare il pubblico che con ordinanza del Magistrato del Consolato di Torino, del 22 ottobre 1851, il sig. avvocato Antonio Costa trovavasi nell'interesse si dell'ingegnere Francesco Giordano, che del geometra Giovanni Richini, dichiarato come il solo rappresentante ed avente diritto per l'impresa della costruzione della galleria di Valenza ed annesso tronco di strada ferrata, e per dir conseguentemente nulli tutti gli atti, convenzioni, ecc., fatti con persone diverse, si fa noto che, per quanto riguarda il signor Giordano, impresario titolare e deliberatario dell'opera, egli comparendo presso il Consolato dichiarò espressamente di mantenersi nella pienezza dei suoi diritti, senza menomamente declinare, nè portare alterazione o novazione alcuna ai medesimi, reputandosi estraneo alla controversia tra il Costa ed il contumace Richini; nulla essendosi opposto in contrario dal Costa, il Consolato si limitò ad emettere la sua ordinanza nell'interesse del solo contumace, inibendo a lui solo d'ingerirsi nell'impresa, ma nulla pronunziò a danno di esso Giordano, rispettando conseguentemente la integrità de' suoi diritti nascenti da solenni titoli non impugnati, nè prodotti. Quindi il sottoscritto protesta contro ogni pregiudizio ed attentato alla pienezza dei diritti e della qualità d'impresario titolare che per legge e per concessione gli appartengono.

Torino, il 16 settembre 1852.

Ing. FRANCESCO GIORDANO.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 11 membri al piano nobile, con vista in via di Po. — Casa Murialdo, via di Po, num. 15. — Recapito ivi dal portinaio.

MEMOIRE
SUR LE VOTE
ADOPTÉ PAR L'ACADÉMIE DE MÉDECINE DE PARIS
dans sa séance du 21 août
CONTRE
LA PRATIQUE DE LA SYPHILISATION
comme moyen prophylactique
et comme méthode curative de la syphilis
par **C. SPERINO**

Vendesi in Torino presso i librai Gianini e Fiore, Toscanelli e Schiepatti.

AVVISO

Non può negarsi che, fra gli Stati d'Italia, il Piemonte è quello ove lo sviluppo dell'industria progredisce di giorno in giorno, e di ciò ho potuto convincermi in una gita che feci nella Valsesia, in cui a poca distanza uno dall'altro vi esistono tre stabilimenti di diverso genere, e fra questi, l'unico opificio in Italia, di lane pettinate, atte alla fabbricazione di stoffe fine di lana, come *merinos*, *thibet*, stoffe miste a seta, più ogni qualità di lane da ricamo, maglie e calzetteria.

Questo Stabilimento situato in Aranco, di contro a Borgosesia, venne eretto, or sono due anni circa, dai signori fratelli Antongini, e già fin d'ora puossi classificare sia per la forza motrice, sia per la maestranza, sia per i prodotti già posti in commercio, nonchè per la tintoria veramente classica per la coloritura delle lane, fra i primi stabilimenti di manufattura che illustrano questa bella parte d'Italia, la quale potrà o a trattenere nel paese i riguardevoli capitali che prima consumava in estere contrade per l'acquisto di simili prodotti.

Se da parte dei Governi vuolsi ritenere meritevoli di premio a titolo d'incoraggiamento tutti coloro che a rischio delle proprie sostanze e con altri incalcolabili sacrifizi procurano al paese degli importanti vantaggi, più d'ogni altro le si compete ai fratelli Antongini, i quali, anche a fronte della sensibile riduzione dei dazi che li colpiva nel nascere della loro manufattura, seppero perdurare con rara costanza e con ammirabile coraggio nell'incominciata impresa.

L'ardente mio voto si è quello che il paese procuri con ogni mezzo di sostenere sì bel ramo d'industria, e che i fratelli Antongini, qual premio della loro perseveranza, e della vita d'abnegazione inerente all'andamento di uno Stabilimento industriale, abbiano almeno la soddisfazione di veder coronato di un esito fortunato sì ardua impresa.

Torino, il 1° settembre 1852.

F. C. PREYSSL.

GUANO VERO DEL PERU'
E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASA con campo e vigna simultenenti, composto di 6 camere, cantina, stalla e tinaggio, con aia avanti e pozzo d'acqua viva, di are 62, posto sulla collina di Moncalieri, regione Scalette, ed in eccellente posizione. — Pei patti e condizioni dirigersi al sottoscritto segretario della R. Giudicatura della sezione Borgo Nuovo di Torino.

GIOACHINO PEZZI.

DA VENDERE

Num. 500 piante di rovere, in Bejnette, presso Cuneo. — Dirigersi al Castello di detto luogo.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa are 80, 71 (tav. 212). TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo. Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

APPIGIONASI
per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO

In adempimento del contenuto nell'instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, portante costituzione di censo per parte di quest'Accademia mediante un capitale di L. 450,000, diviso in 200 azioni ossia cedole, si notifica ai signori accademici azionisti od aventi causa, che alle ore 7 1/4 vespertine del venerdì, 24 corrente settembre, vi sarà adunanza generale in una delle sale del palazzo accademico, piazza S. Carlo, n. 6, in cui si procederà all'estrazione a sorte di due numeri corrispondenti a due delle restanti 184 cedole rappresentanti una frazione del censo predetto, come pure si procederà all'annullamento di quelle estratte nello scorso anno, e state quindi pagate.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di S. Maria Maggiore (Ossola) il posto di Maestro della 2.ª elementare coll'annuo stipendio di L. 500 oltre l'alloggio e giardino, s'invitano gli aspiranti a far pervenire la loro domanda, corredata dai rispettivi titoli e franca di posta, al Sindaco di detto Borgo entro il corrente settembre.

Il Sindaco D. CAVALLI.

LA PATRIA
GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni all'ufficio del Giornale, via Alfieri, casa Viale, num. 24, primo piano.

Per Torino, anno L. 36 — 6 mesi L. 19 — 3 mesi L. 10 »
» Provincie, *id.* » 40 — » *id.* » 21 — » *id.* » 11 50
» Estero *id.* » 46 — » *id.* » 24 — » *id.* » 13 »

AFFITTAMENTO

Il Municipio di Villar-Bobbio notifica al pubblico, che il giorno 29 del volgente mese, alle ore 9 del mattino, si esporrà in detto luogo ai pubblici incanti l'affittamento per un novennio della cava di marmo situata in detto territorio, della stessa qualità di quello del Val S. Martino, sull'annuo prezzo di L. 40.

Si potrà aver visione dei capitoli relativi alla segreteria di detto Municipio in ogni giorno non feriato.

Per il Municipio P. PAVIA Segr.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Martino*

TENIMENTO sulle fini di Marene, regione Montemaggiore, di ettare 78 (giorn. 205 circa), composto di fabbricati, campi, prati, vigne e boschi.

Dirigersi dal sig. notaio Salio, Torino, via Borgo Nuovo, num. 19 *bis*, piano primo.

DA AFFITTARE *pel 1.° di ottobre prossimo*

Una BOTTEGA in via della Palma, casa Cavaglià. — Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Dagoni Domenico ed Aliberti Enrico, dimoranti in Torino, hanno stipulata convenzione per l'attivazione di un negozio da indoratore, sotto la data 5 giugno 1852, la cui gerenza è affidata al sig. Aliberti. Quale scrittura venne depositata presso il Consolato di Torino nel dì 14 detto giugno, a mente dell'art. 51 del Codice di commercio.

NOTA

Per iscrittura del 2 corrente settembre il sig. Giacomo Moriondo acquistò il negozio di birraria e bottiglieria, che il sig. Giovanni Ponteprino teneva in questa città, casa Discalzo, sull'angolo delle vie di S. Teresa e dell'Arsenale.

Il prezzo della vendita venne parte pagato contemporaneamente a tale scrittura, e parte si stabilì che dovesse pagarsi nei modi e termini ivi convenuti.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO. Domani sera, 13 corr., andrà in scena l'Opera *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Camilla Faa.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Un curioso accidente.*

NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: *Marianna la vivandiera.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Don Marzio al caffè.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri comico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La dama dalla testa di morto*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
12 7.mbre	757 8	756 50	756 98	+20 2	+26 4	+29 9	+17 5	+25 8	+22 4	N.	S.	E.	Ser. con vap.	Nuv. sparse	Nuv. sparse.
14 »	758 98	759 24	758 72	+21 0	+27 1	+26 2	+19 2	+24 0	+22 5	N.	O.	N. O.	Nug. sottili	P.cc. nubi.	Piccolenubi.
14 »	757 90	757 76	757 52	+20 6	+24 9	+35 0	+21 5	+21 7	+24 5	E.N.E.	E.S.E.	S.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 222 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 18 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario; nelle Provincie, mediante lettere di vaglia postali affrancate fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 64	33	17

Inserzioni volontarie, 25 cent. la linea.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 settembre.*

Questa mattina S. M. il Re partiva da Casale alle ore 5 1/4, ed alle 10 3/4 giungeva felicemente nel suo castello di Stupinigi.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Ieri era di passaggio per Torino, proveniente da Londra e diretto a Roma, il signor Freeborn, console di S. M. britannica in Roma.

— Questa mattina venivano celebrate le funebri esequie ad onore della memoria del tipografo Alessandro Fontana, per cura degli antichi e nuovi componenti dello stabilimento tipografico che porta il suo nome. Gran folla di artisti tipografi, di scrittori e di cittadini d'ogni condizione assisteva alla mesta cerimonia, che è stata degno tributo di ossequio e di rimpianto alla memoria di un uomo tanto benemerito dell'arte tipografica, rapito alla vita da crudel malattia nell'età poco avanzata di anni 45. Sulla porta del tempio e sul funebre catafalco si leggevano commoventi iscrizioni italiane che rammemoravano le virtù e le buone opere del defunto. Trascriviamo la prima di esse che si leggeva sulla porta del tempio:

Ad
ALESSANDRO FONTANA
Il quale
Esercitando con buon giudizio e con grande animo
Su vaste proporzioni
L'arte tipografica
La sollevò a tanto splendore
Patrocinò tante industrie accessorie
Diè favore alle lettere
Gli addetti antichi e nuovi
Al suo famoso stabilimento
Memori e dolenti
Pregano la pace dei giusti
Morì addì 1 settembre 1852
D'anni 45

— Si legge nel *Risorgimento*:

Da alcuni giorni la tutela dell'ordine in Torino è esclusivamente affidata alla guardia nazionale, stante la momentanea assenza delle truppe della guarnigione, chiamate alle fazioni campali sotto Casale ed Alessandria. Non ostante l'aumento di fatica che ne viene ai militi, essi prestano col solito zelo il loro servizio, e tant'è la premura colla quale adempiono al loro dovere, che alcune volte il numero dei presenti è superiore al numero necessario a termini del regolamento di guardia.

— Da un documento che abbiamo sott'occhio ricaviamo i seguenti dati statistici relativi al successivo ampliarsi dei fabbricati della città di Torino:

Nel 1418, regnando Amedeo VIII, primo Duca di Savoia, Torino contava	64 isolati
Dal 1615 al 1620, durante il regno di Carlo Emanuele I, fu accresciuta verso Porta Nuova di	47 »
Nel 1675, sotto Carlo Emanuele II, fu ampliata a porta Po di	29 »
Nel 1702, sotto Vittorio Amedeo II, verso porta Susina si aggiunsero	44 »
Nel 1755, sotto Carlo Emanuele III, nello stesso senso	22 »
Dal 1816 al 1841, si fabbricarono su varii punti	60 »
Dopo il 1841 se ne costruirono altri	53 »
Il che dà presentemente un totale di	259 isolati.

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

ABITAZIONI DELL'ARTIGIANO E DEL POVERO.

Nel breve trattato che porta a titolo *le Leggi e Riforme della Repubblica di Genova fatte da dodici prestantissimi cittadini l'anno* 1528 e stampavasi in Pavia nel 1575, asserendo l'editore che al *piccolo libro non si poteva aggiungere nè diminuire cosa alcuna tanto era egli in ogni sua parte compiuto ed abbracciava con una brevità copiosa tutto ciò che fa mestieri per la conservazione, sicurezza ed accrescimento d'una bene ordinata Repubblica e per la quiete e pace di quella* (elogio che, considerati i tempi, da gran parte di quelle leggi è meritato), troviamo, ove parla dei procuratori a' quali spettava di attendere a riformare la vita e i costumi de' cittadini e di sopperire *cautamente* ai loro bisogni, che guardassero bene alla sterilità dei luoghi, per cui poche erano l'entrate e pochi i frutti che si raccoglievano l'anno dai poderi, e che se non si provvedesse con diligenza, si penerebbe forte per grandissima carestia di ricolto, con danno infinito del popolo e massimamente dei più poveri. Si divisavano poi molti utili avvedimenti riguardo ai negozii di terra e di mare e segnatamente *intorno alla stanza e residenza de' mercatanti Genovesi e de'loro affari in qualunque parte del mondo e così ancora della navigazione che si faceva per tutti i paesi, affinchè si fuggissero i danni e perigli infiniti che potevano occorrere*, e si prescrivevano insieme, riguardo a frumenti ed alle vettovaglie, quelle misure che si giudicavano allora le più opportune. Indi in sul chiudersi di questo medesimo capitolo si parla agli Edili della seguente maniera:

« Il Magistrato degli Edili, i quali noi Maestrali chiamo, considerando essere importantissimo, e che da « esso principalmente nasce la pace e tranquillità del più « basso popolo; acciocchè sia con maggior prudenza ed « autorità governato da' cittadini principali, vogliamo che « sia collegato insieme col magistrato de' procuratori, e « che dalla prudenza loro dipenda; affinchè possano in- « torno a quelle cose che al detto Magistrato appartengono procedere, deliberare ed eseguire tanto per loro « stessi, quanto per quali altri ministri si vogliano, man- « dando ancora essi cittadini nobili per ministri dovunque « estimeranno che sia di mestieri mandarsi, acciocchè « veggano, ordinino, e proveggano, che per negligenza « quelle cose non si tralascino che a più comodo vivere « de' cittadini appartengano, ed a poco a poco sorgano « cattive usanze; ma che di tutto quello abbondi la città « come conviene, che per vivere comodamente e civil- « mente fa d'uopo. »

Nè a codesto Magistrato degli edili mancarono le circostanze di sopravvedere alle famiglie dei poveretti; come non mancò a Giuseppe Doria la generosità di edificare alcune abitazioni decenti e modeste per appigionarle a più miserabili artigiani ed operai, riscuotendone un prezzo bassissimo, che d'ordinario non oltrepassava le quattro lire il mese. Gli editti cittadini e la carità dei privati in Genova non venne pertanto meno neanco a questa, ch'io credo, importantissima provvidenza a beneficio del popolo. Edificare per l'operaio delle case convenienti al suo stato, ma fornite di nettezza e salubrità ed offrirgliele a prezzi moderatissimi, toglierlo all'umidore e alla tenebria delle caverne, o all'abbandono e al sudiciume de' *cantri piani* per collocarlo a respirare con la sua famigliuola un'aria più libera e più serena, instituire una pia e diligente commissione che delle frequenti sue visite entri nelle stanze dei poveretti ed invigili alla politezza ed all'ordine ed alla maggiore salubrità, rimproverando gl'infingardi, soccorrendo dei consigli e dell'opera gl'ignoranti e i meschini, premiando ad esempio ed ad altrui eccitamento quelle famiglie che sopra le altre nel conveniente assetto e nel domestico ordinamento si segnalarono, è un fatto che non deve certamente sfuggire agli sguardi ed alla operosità della moderna filantropia. Che se non avessimo questi fatti che ci appartengono sì dappresso, inviterei la pubblica attenzione ad alcuno de' provvedimenti che si usarono altrove, e tale sarebbe quello adoperato dal Consiglio centrale di sanità nel Belgio, quando nel 1838 si nominava una commissione acciò pigliasse conoscimento delle abitazioni delle classi manifatturiere, e proponesse i mezzi onde raggiugnere il loro miglioramento. La commissione, adempiuto l'obbligo suo, delineò un quadro desolantissimo. La parte interna ed esterna de' miseri edificii, le suddivisioni, gli anditi, le stanze tutte offrivano l'aspetto della sudiceria e della insalubrità.

Il sito occupato da ciascuna famiglia lo riconobbe pressochè dappertutto strettissimo e insufficiente, perchè gl'individui ivi rinchiusi potessero respirare la porzione d'aria che fa di mestieri alla conservazione della salute. L'aspetto degli abitatori si offriva commenemente gramo e sparuto; i figli erano pallidi, adusti e portanti in viso le tracce dei patimenti. Era grave il numero de' rachitici, degli scrofolosi ed infermicci, e la mortalità nei fanciulli e nei vecchi toccava le proporzioni più sfavorevoli. Dopo questa compassionevole descrizione proponeva di sostituire a que' sepolcri di vivi, cioè a quelle catapecchie umide, oscure, senz'aria, delle case modeste, ma comode, chiare, ben ventilate affinchè il povero dopo il lavoro della giornata e nelle ore di riposo ritrovasse nella sua abitazione un conveniente riparo alla stanchezza, e ritraesse dagli oggetti circostanti e dalla opportuna disposizione de' luoghi quelle

La quale cifra, fatto calcolo degli isolati che già sono in costruzione, e di quegli altri che già sono progettati nei piani di ingrandimento, non ha guari approvati, promette di essere fra non molto aumentata di circa altri 40 isolati, cotalchè fra quattro o cinque anni Torino avrà circa 300 isolati.

PROVINCIE. — Si legge nell'*Eco della Rallea Dora*:

Verso le 3 1/2 di sera del giorno 2 corrente settembre, Francesco Leo Welf, sindaco di Gressoney la Trinité (prov. d'Aosta), in compagnia di certo Nicola Bler, attraversando gli eterni ghiacci del monte Cervino per condursi nel Vallese, miseramente precipitava in una delle infinite fenditure della ghiacciaia. Snello qual era, cadendo fecesi appoggio del bastone, si che restò sospeso nella voragine, ed intanto suggeriva al suo compagno di tosto calargli le corde cui erano attaccate le capre che conducevano seco. Sventuratamente le corde non giungevano fino alla profondità cui rimaneva tuttavia sospeso il Welf: onde questi insisteva corresse a cercare altre corde: ma non l'ebbe detto, che al bastone mancava l'appoggio, onde esclamò: « Non sei più in tempo, prega per me; » e scivola nel profondo abisso. Nell'impossibilità di potergli da solo dar soccorsi, il suo compagno di viaggio a precipizio scese alla più vicina dimora del sig. barone Pecco, posta a' piedi della ghiacciaia del monte Rosa, onde accorresse in aita del suo infelice amico. Udire il fatto ed avere in pronto 16 uomini e quanto possa in tale emergenza occorrere, volare sul luogo, distante sei ore di penoso cammino, fu un punto solo. Ma sventuratamente ogni premura tornò vana.

Con coraggio inaudito accosentiva uno degli accorsi di lasciarsi calar giù nella profonda voragine, ed infatti vi scendeva fino all'altezza di 70 tese, metri 126; ma a questa profondità, la fenditura, da verticale, diveniva inclinata; perchè attaccato un lume ad un altra fune si lasciò scorrere lungo il piano inclinato, e dopo un tragitto di altre 50 tese, metri 90, il lume sdrucciolando dava indizio che ivi continuava altra fenditura verticale, sicchè fu d'uopo rinunciare all'idea di rintracciare lo sventurato, che rimase perduto per sempre, mentre era sul più bel fiore della vita, nell'età di soli anni 34, e forse il più snello viaggiatore di montagna.

Sia lode a quanti concorsero per dar soccorso allo sventurato, e specialmente al sig. barone Pecco, che così sollecito ogni cosa disponeva onde non riescisse vano il tentativo.

La generosa azione presso quanti hanno potuto goderé della splendida e cordiale sua ospitalità gli acquisti nuovi titoli a più saldo affetto, che lo consoli dell'irreparabile perdita dell'infelice suo amico.

— Ci scrivono da San Germano vercellese il 16 settembre:

Il giorno di ieri fu segnalato da un fatto memorando.

Le acque del regio naviglio d'Ivrea, che scorrono superiormente poco lungi dal paese, là dove si scompartono in due grossi canali, l'uno de' quali tende a Salasco, e l'altro, giocando il così detto Molino Grosso, s'avvia a Vercelli, ingrossandosi per l'altezza di un metro e centimetri 55, e per la larghezza di metri 7, portavano, alle 8 del mattino, avvolto tantesi un fanciullo d'anni tre, e già stava per incontrare sicura morte nella vicinissima *cascata* che a se rapidamente lo traeva, quando dalle grida della folla circostante avvisato il sacerdote D. Rinolfi Francesco, che colà non lungi si trovava, corre sul luogo del pericolo, e visto l'imminente naufragio, si slanc a in mezzo alle onde, e verso l'opposta sponda, vestito com'era, e tutto affogato nell'acqua facendosi dell'una mano puntello alla persona, afferra coll'altra il morente fanciullo, ed incolume lo consegna agli attoniti astanti, che silenziosi lo guatavano, mal coprendo l'angoscia del loro cuore pel pericolo a cui fu esposto il coraggioso sacerdote.

Questo atto di abnegazione e di valore, che meritamente fu apprezzato da tutto il paese, è ben degno che sia conosciuto dal pubblico; ed è perciò, vincendo la modestia del coraggioso sacerdote, mi faccio doverosa premura di parteciparvelo acciò vogliate registrarlo nella cronaca della vostra Gazzetta.

— Togliamo dall'*Amor della Patria* di Novara:

La festa decennale al lago d'Orta fu celebrata con straordinaria solennità. Dopo la funzione religiosa ebbe luogo una regata di barche spiccantisi da Alagna, a due rematori che, attraversando in tutta la sua larghezza il lago, volarono alla sponda di Orta. Intanto le bande musicali di Varallo e di Omegna alternavano i loro festivi concenti, e il lago era coperto da una quantità di barche accorse da tutti i dintorni.

Veniva poi la sera, e colla sera l'illuminazione del porto e di alcune barche, i fuochi artificiali, ecc. Dalla piazza i razzi di varia forma guizzavano verso il lago, altri da una barca partivano incrociandosi con quelli della città. In riva ad un bellissimo lago, sotto un cielo purissimo, in mezzo ad una densa e lieta folla di popolo, non poteva riescire più splendida e più gradevole festa.

— Ci scrivono da Dogliani:

In questo cospicuo comune nel giorno 3 corrente davano saggio dei loro studi le alunne del Collegio-Convitto, denominato *Il Ritiro della Sacra Famiglia*, tenuto dalle religiose del terz'ordine di S. Domenico. Il risultato di questo saggio riescì pei numerosi astanti di molta soddisfazione, sia per rapporto al modo dell'educazione delle maestre, sia al profitto e al contegno delle allieve. È a congratularsi col Municipio di Dogliani che possiede tale stabilimento di educazione femminile; e sono pur da encomiarsi le direttrici del medesimo, che con tanto amore e intelligenza disimpegnano il difficile incarico.

PUBBLICAZIONI. — Dai torchi della tipografia Lemonnier in Firenze è venuto recentemente a luce un dialogo sulla filosofia della storia, che fu già stampato in una delle puntate dell'effemeride torinese il *Cimento*. Questo dialogo, piccolo di mole, ma ricco di sapere e di dottrina, è opera di uno dei più robusti ed eletti ingegni italiani, e noi ne raccomandiamo caldamente la lettura agli studiosi delle scienze filosofiche e civili.

TOSCANA

Il *Mediterraneo* ha in data di Firenze 1 settembre i seguenti cenni sulla miniera carbonifera di Monte Bamboli:

Fra poco tempo l'Italia sarà in grado di provare all'Inghilterra ed alla Francia che all'occorrenza essa saprebbe cessare di essere loro tributaria di questo prezioso combustibile, il carbone, coll'aiuto del quale l'umana intelligenza ha prodotto tanti prodigi, e la penisola sarà alla Toscana debitrice di un tanto vantaggio.

È nel 1839 che fu scoperta la miniera carbonifera del monte Bamboli. La più generale incredulità accolse da principio una invenzione che sembrava un sogno, ma i lavori diretti con eguale intelligenza che perseveranza impedirono ben presto di dubitare dell'esistenza di un bacino carbonifero nelle maremme toscane, ne fu domandata istantaneamente la concessione, ed accordata dal granduca con quell'interesse che giustamente gli si attribuisce nell'accogliere ogni progetto che tenda allo sviluppo del commercio e dell'industria ne suoi Stati. La concessione divenne nel 1848 proprietà di una società anonima, costituita sopra un capitale di 3 milioni, 600 mila lire, divise in 540 azioni di 1,000 lire caduna.

Il 15 gennaio prossimo la miniera sarà dunque in circolazione e lo stesso giorno la strada ferrata potrà trasportare al mare il carbone che sarà stato estratto nella giornata.

L'abbondanza del minerale è comprovata da tutti i rapporti fatti dagli ingegneri dal 1847 in poi. Le esperienze fatte in molti battelli a vapore, all'arsenale, alla fabbrica del gaz di Livorno pare non lascino alcun dubbio sulla superiore qualità del car-

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

www.internetculturale.it

bone che ha avuto l'onore di figurare all'esposizione universale di Londra; infine le più grandi speranze sono fondate sopra questa miniera che sarebbe effettivamente per l'Italia tutta di un immenso interesse, se la sua ricchezza è tanto considerevole quanto si annunzia.

FRANCIA

PARIGI, 14 *settembre*. Durante l'assenza del principe presidente da Parigi, i varii dicasteri ministeriali non rimarranno inoperosi. Al contrario si assicura che i ministri intendono addoppiar la loro diligenza per attivare, coi direttori e capi d'ufizio, la preparazione di un gran numero di progetti di legge che saranno esaminati dal principe al suo ritorno, affinchè all'apertura della prossima sessione il ministero di Stato possa presentarli al Corpo legislativo.

— La società di credito fondiario, diretta dal sig. Wolowski, è in attività da alcuni giorni. L'altrieri essa aveva già ricevuto una cinquantina di domande di prestito accompagnate dalle carte necessarie.

— Il *Moniteur* contiene il seguente regolamento sull'istruzione religiosa de' licei:

Il ministro dell'istruzione pubblica e dei culti,

Visto l'art. 4 del decreto del 10 aprile; e sentito il consiglio superiore; ordina:

Art. 1. L'insegnamento religioso ne' licei è obbligatorio per tutti gli alunni interni, a qualunque classe appartengano.

Al cominciar dell'anno, gli alunni esterni, i genitori dei quali lo chiedano, saranno ammessi ai corsi dell'insegnamento religioso. Questi corsi saranno di quel momento obbligatorii per essi.

Art. 2. L'insegnamento religioso sarà dato una volta per settimana a ciascuna divisione di alunni.

Ciascuna lezione sarà di un'ora.

Nella divisione superiore dei licei, gli alunni della sezione delle lettere e quelli della sezione delle scienze saranno riuniti per ricevere in comune l'insegnamento religioso.

Art. 3. L'insegnamento religioso darà materia a composizioni periodiche e alle stesse ricompense che gli altri insegnamenti obbligatorii.

Art. 4. La ripartizione dei varii corsi d'insegnamento religioso tra gli ecclesiastici addetti a ciascun liceo, non meno che l'ordine delle composizioni e generalmente tutto ciò che si riferisce al servizio ed all'insegnamento religioso di ciascun liceo, sarà regolato dal provveditore, di concerto col cappellano, in tutto ciò che concerne la disciplina. Questo regolamento sarà sottoposto ciascun anno all'approvazione del vescovo diocesano.

Art. 5. L'ispezione ufficiale dell'insegnamento religioso de' licei sarà fatta in nome del vescovo diocesano e dai suoi delegati, in presenza del provveditore o d'alcun altro rappresentante del ministro dell'istruzione pubblica.

Art. 6. Provvedimenti di esecuzione analoghi a quelli che sono indicati negli art. 4 e 5 sono prescritti per gli alunni dei culti acattolici riconosciuti.

In seguito a questo regolamento, il *Moniteur* pubblica il piano di studi de' licei. Il ministro dell'istruzione pubblica niente volle lasciare al libero arbitrio de' licei e dei maestri. Non solamente s'indica loro per ciascuna divisione e per ciascuna classe ciò che si dee far apprendere agli alunni, gli autori o frammenti d'autori che si faran loro spiegare o recitare, ma il programma che è annesso al piano di studi entra nel modo più particolare in ciascuna quistione che dovrà essere sviluppata agli alunni sulla storia, sulla geografia, sulle matematiche, sulla geometria, sulla logica, sulla storia naturale, ecc.

SPAGNA

MADRID, 9 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Campana, che rappresenta molti capitalisti di Cadice, è ancora in trattative per ottenere la concessione della ferrovia da Siviglia a Madrid, passando per l'Estremadura.

Il sig. Sanchez Mendoza, al quale è stata accordata la costruzione della ferrovia da Siviglia a Cadice, parte domani per Londra, ove va a comprare il materiale necessario, dopo d'aver fatto al tesoro il deposito di 3 milioni di reali.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Ci scrivono da Santander, in data del 6 corrente settembre, che uno dei più bei navigli di commercio di quel porto, la fregata *Carmen*, è stata distrutta dalle fiamme.

Trecento uomini, che fanno parte de' rinforzi che si mandano a Cuba arrivarono il 6 detto a Santander.

— Il duca di Valenza partì alla volta di Puerto Llano, ove si recò a prendere le acque minerali che gli sono giovevoli alla salute. Non si sa se ritornerà poi ad Aranjuez o a Madrid. All'apertura delle *cortes*, il duca di Valenza siederà in senato.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *settembre*. La convenzione della lega dei censuari terminò venerdì, 10, la sua sessione a Dublino adottando varie risoluzioni intese a stabilire un comitato composto dei membri del Parlamento presenti, il quale sarà incaricato di dar opera a raggiungere lo scopo della istituzione, e raccogliere ad un tempo i fatti destinati ad appoggiare i richiami dei delegati della lega.

— Corre voce, dice il *Daily News*, che gli uomini impiegati nel regio arsenale di Woolwich, in numero di 4500 incirca, saranno arruolati in un corpo che sarà nominato: Corpo dei volontarii del regio arsenale. Essi saranno instruiti come la brigata dei cantieri e riceveranno la medesima paga.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Da un secolo a oggi sono immensi i progressi che abbiam fatto nella locomozione, ma certamente non eravamo preparati al progetto del sig. Brown, il quale si prefigge di recarsi in America in 45 ore, e di fare il viaggio delle Indie (andata e ritorno) in soli 45 giorni. Un siffatto progetto che pochi anni addietro avrebbe fatto ridere il pubblico, desta oggi invece l'interessamento più vivo. Il sig. Brown sta per mandare ad effetto la sua idea, costruendo navigli di forma del tutto nuova.

Egli si propone di fare sotto la superficie del piroscafo che è piatto di fondo, due piani inclinati, affinchè, allorquando esso piroscafo sarà in movimento, sollevi la intiera chiglia a fior di acqua: nel qual modo sarà tolta la resistenza delle onde la quale è, come dicesi, il più grande ostacolo alla celerità. Col ridurre gli angoli di un piano inclinato, si potrebbero agevolmente percorrere 50 o 60 miglia all'ora. La chiglia sarà di forma quadrata; il bordo, la cala ed i lati di molta grossezza onde accoppiare la leggerezza alla forza.

Se l'acqua ottiene come mezzo di locomozione la sua superiorità consueta, la velocità di un piroscafo potrà superare di gran lunga quella di una vettura a vapore, siccome oggidì le vetture a vapore sorpassano in celerità i piroscafi.

Gli scogli invisibili non potranno arrecare alcun danno ai navigli del nuovo sistema Brow.

— Il *Journal des Débats* pubblica i seguenti cenni biografici sul sig. S. R. Porter testè defunto:

« La statistica, le scienze economiche, hanno perduto in Inghilterra uno dei loro più chiari interpreti, il sig. G. R. Porter, del *Board of trade* (direzione del commercio).

Commessogli nel 1832 da lord Aukland, presidente allora di quel dicastero, l'incarico d'organizzarvi il servizio della statistica, a capo del quale fu egli dipoi collocato, il sig. Porter seppe con rara intelligenza mettere a profitto, tanto per l'amministrazione quanto pel pubblico, i materiali di gran pregio cui egli avea l'incumbenza di centralizzare, elaborare e pubblicare: gli è per sua cura e sotto la sua direzione, che le *Statistical tables*, pubblicazioni annue del *Board of trade* sopra il commercio, l'industria e le finanze del regno-unito, sono giunte a quell'alto grado d'utilità e d'importanza che le segnala oggidì; e agevolmente si comprende quel che può essere la statistica di un paese che annovera al di fuori 120 milioni di consumatori, e fa un commercio esterno di più di 6 bilioni all'anno.

Come faceva osservare il *Times*, difficilmente potrà trovarsi un successore d'egual merito al sig. Porter che sin dal 1841 fu nominato segretario del *Board of trade*: la sua lunga esperienza dei fatti commerciali ed industriali, unita ad una conoscenza profonda dell'economia politica, rendeva la cooperazione di lui altamente vantaggiosa al dicastero delle finanze e del commercio, e aveva fatto di questo uomo coscienzioso e pratico uno dei più eminenti sostenitori delle dottrine della libertà commerciale.

Uno dei primi, il sig. Porter aveva compreso che il momento era venuto per l'Inghilterra di mandarle senza eccettuazione ad effetto, egli le difese durante tutta la sua carriera, e in special guisa nella interessante opera da esso lui pubblicata sul commercio, l'industria e lo stato morale dell'Inghilterra (*Progres of the nation*). Se la immatura sua morte, che senza dubbio affretterà gli ecclesivi lavori di lui, addolora a giusto titolo gli amici della scienza, come anche tutti coloro i quali furono in grado di apprezzare le belle qualità del suo animo e del suo cuore, gli è almeno d'un qualche conforto il pensare che il sig. Porter è vivuto abbastanza per lasciare nel seno dell'amministrazione inglese un importante servizio ottimamente organizzato, quello della statistica commerciale, e per assistere al trionfo definitivo in Inghilterra delle idee alle quali egli aveva dedicato la sua vita e consacrato i suoi sforzi.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 14 *settembre*. Gli Stati provinciali delle provincie di Sassonia e di Vestfalia sono radunati dal 5 di questo mese, nè fanno molto parlar di sè. L'opposizione attribuisce quest'apatia del pubblico verso le Diete provinciali alla scarsa vitalità di quella instituzione e restaurata de' tempi feudali: anche i partigiani di essa temono che non duri. Infatti il maresciallo della Dieta di Vestfalia nel discorso di apertura disse:

« Quando l'anno scorso io ebbi l'onore di ricevere dalle mani del presidente della provincia i progetti su cui dovevano aggirarsi le deliberazioni degli Stati, io manifestava la fiducia che i nostri lavori avessero un felice esito. Ma i miei voti e le mie speranze non sembra che siano stati adempiuti. Nulla almeno abbiamo saputo sui risultati dell'ultima Dieta. »

Il maresciallo della Dieta di Sassonia disse ch'egli sarebbe lieto solo che dalle deliberazioni della Dieta uscir potessero materiali, non affatto inutili, alla compilazione di proposizioni relative alla rappresentanza dei circondarii e delle provincie.

Quindi si scorge che gli Stati e gli Ordini provinciali hanno difficoltà nel nascere; il linguaggio officiale stesso li chiama provvisorii.

CITTÀ' ANSEATICHE. *Amburgo*, 11 *settembre*. Abbiamo già detto che il re e la regina di Svezia, giunti in Amburgo il 9, ne sono ripartiti nella sera dell'11.

Scrivono all'*Indépendance Belge*, che il re Oscar è molto popolare in Amburgo, dove passò molti anni della sua giovinezza, quando suo padre, il generale Bernadotte, comandava il corpo di truppe francese, che occupava Amburgo. Quindi non fa meraviglia che sia stato festeggiato dalla popolazione; infatti il re, dovunque appariva in pubblico, era vivamente salutato ed acclamato da tutte le classi della società. Al suo entrare in teatro, splendidamente illuminato in suo onore, come al suo uscire, s'innalzavano altissime grida di *hurrah*, che lo accompagnarono fino al palazzo dove prese alloggio.

Nella sera del 10, nell'ora in cui da 25 a 30 mila persone erano al passeggio, dove il lago rifletteva le illuminazioni veramente magiche, occorse però una scena spiacevole, che poco mancò non terminasse in un conflitto politico. I membri di un *club* scandinavo svedese avevano intuonate, sotto le finestre dell'appartamento occupato dal re, canzoni nazionali; ma la moltitudine s'immaginò che fossero canzoni danesi, e frammezzo a grida e fischi intuonò la canzone tedesca dei due ducati, composta durante la guerra dello Schleswig-Holstein. Ne risultò un conflitto, che poteva farsi grave, se non fosse intervenuta la polizia, cui riuscì di calmare la folla.

TURCHIA

Una *Corrispondenza generale litografica* di Vienna assicura operarsi presentemente un attivo scambio di note fra la Porta ed i gabinetti europei, a fine di modificare, come è dalla Sublime Porta richiesto, i trattati che attribuiscono ai consoli esteri, residenti in Costantinopoli, il diritto di giurisdizione sui loro nazionali.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Il piroscafo il *Canadà* ha recato le corrispondenze ordinarie di Nuova-York sino alla data del 31 decorso agosto. Le notizie che ci giungono per questo mezzo sono poco importanti.

La sessione del congresso è definitivamente chiusa e senza incidenti che meritino d'essere riferiti. La vertenza delle pesche ha quasi cessato d'occupare l'attenzione pubblica e la si riguarda come terminata di fatto, grazie allo spirito conciliativo che anima il governo inglese. Quello in cui più si diffondono i giornali inglesi, gli è la così detta quistione di Cuba; ovvero le rivelazioni fatte non ha guari sull'Ordine della Stella, solitaria, il quale da un'altra parte non è più una società segreta, avendo già tenuta a Nuova-York una riunione solenne dei più influenti de'suoi membri: in questa riunione fu offerto un *solitario* di grandissimo prezzo al dottor Wren, il quale ha organizzato la società e ne è attualmente il capo nello Stato di Nuova-York.

— Si legge nello stesso giornale:

Un dispaccio telegrafico, portato dal *Franklin*, annunziava l'arrivo alla Nuova-Orleans di notizie della California sino alla data del primo decorso agosto. Riceviamo oggi il dettaglio di queste notizie le quali dal lato politico hanno poca importanza, ma che

---

idee d'ordine, di pulitezza e di serenità che tanto giovano a bene informare la vita dell'artigiano e del povero, ad allegrarnela e a preservarla da moltissime e dolorose malattie; e non ha guari leggevasi in un giornale del Belgio, l'*Emancipazione*, che a Gand si distribuirono i premii di nettezza ai capi delle famiglie povere che sopra gli altri si segnalarono per l'ordine e la decenza mantenuta nelle proprie abitazioni, ed aggiungevasi che la ceremonia fu celebrata nel vestibolo del palazzo municipale, opportunemente eletto a quest'uopo, e poterasi assicurare che l'effetto prodotto sull'animo di tutti coloro che intervennero a raccogliere ricompense o ad esserne testimonii era tale da promettere i più felici risultamenti. Questi fatti non devono certamente passare inavvertiti a coloro che operano al perfezionamento civile e morale del popolo. Si disse e lo credo fermamente, che dal giorno in che fu instituita la commissione visitatrice delle case degli operai e dei poveri, e si provvide ad erigere le convenienti abitazioni per accoglierli nella condizione materiale, ed insieme nella igienica e morale grandemente profittarono. Ma perchè dunque e Torino e Genova ed alcun'altra delle principali città dello Stato non si mettono in questa via, non eleggono un'assennata e *competente* commissione a quest'uopo, non promuovono una società edificatrice, valendosi, come Torino al presente, dei mezzi e della circostanza più opportuni a raggiungere questa meta. Addurrò un altro esempio sommamente commendevole ed offertoci da una città dell'Italia, dalla gentile Firenze.

Un manifesto a stampa del 1848, 28 dicembre, invitava i cittadini a concorrere alla formazione di una società anonima sotto il titolo di società edificatrice. L'oggetto era la costruzione di un vasto fabbricato divisibile in sezioni, case, piani e quartieri di modiche pigioni a beneficio dei poveri e degli operai. Il campo dell'opera una vasta area in Barbano che la società avrebbe acquistato, come acquistò dappoi con istrumento 2 aprile 1849 dal municipio fiorentino. Il piano di esecuzione quello che progettavasi gratuitamente dall'ingegnere Enrico Guidotti.

Il capitale giudicato necessario al compimento dell'opera era di lire 280,000 da raccogliersi per mezzo di 800 azioni di lire 350 l'una. Nei diritti acquistati dal municipio di Firenze, giusta il preaccennato istrumento e a mano a mano che si spendeva la somma raccolta, il fondo sociale veniva surrogato dalle fabbriche che doveano formare l'oggetto di sua esclusiva destinazione. I socii non dovevano essere obbligati nè verso la società, nè verso i terzi per alcuna somma oltre quella versata in conto e rispettivamente a saldo delle azioni ricevute. Gli amministratori e funzionari della società non contraevano obbligazione nè personale nè solidaria relativamente agli impegni che per essa assumevano. Obbligavano bensì la società rispetto ai terzi nei limiti delle attribuzioni conferite loro dallo statuto, ed erano tenuti verso di lei all'esatta osservanza di tutti i doveri imposti loro dallo statuto medesimo. Il pagamento delle azioni doveva avvenire in dieci rate trimestrali di lire 35 l'una, ma sempre anticipatamente, cioè al principio d'ogni trimestre.

Chiunque avesse mancato al pagamento di una rata nel termine di scadenza, si aveva per dimissionario dalla società, e per ciò solo l'azione di lui intendevasi rinunciata alla società stessa, intendendosi bene che la rinuncia dell'azione importava anche quella d'ogni diritto si presente che futuro, inerente alla medesima e tanto più comprendeva ogni somma pagata in conto.

La rinunzia peraltro doveva rimanere implicita e condizionale per tutto il tempo che intercedeva tra la scadenza della rata non soddisfatta e la scadenza dell'altra immediatamente successiva; poichè, se durante questo tempo l'azionista avesse soddisfatto quella arretrata con l'indennità del ritardo ragguagliata in ragione del 6 per cento all'anno, il recesso già presunto si aveva per non verificato. Ma dove si mancasse a ciò, il recesso e la rinunzia cessavano di essere una presunzione, e si avevano per un fatto compiuto con animo deliberato.

La Società doveva durare quanto facea di mestieri per dare all'opera il maggior possibile compimento, pel quale d'altronde presagivasi una condotta di tre anni all'incirca. Compiuta l'opera, dovevasi convocare l'assemblea generale degli azionisti per deliberare il modo più proprio di liquidarsi, avuto riguardo alla ricupera del valore delle azioni la più effettiva e pronta che fosse possibile, non meno che allo scopo finale di pubblico beneficio che aveva inspirato l'intrapresa.

La rappresentanza, la direzione ed amministrazione sociale dovevano risiedere in un consiglio composto di un presidente, di otto consiglieri e di un segretario. Doveva essere addetto al consiglio, senza però farne parte un comitato di sorveglianza ai lavori, composto di quattro ingegneri e di un consultore medico. La Società doveva avere inoltre un direttore dei lavori o ingegnere in capo, un cassiere, e quando l'andamento pratico delle cose lo avesse dimostrato necessario, anche un gerente: bene inteso che questi ultimi tre non sarebbero che altrettanti impiegati i quali dovevano dipendere dal consiglio nello esercizio delle rispettive loro incombenze. Vi si associavano inoltre due sindaci per la revisione del bilancio. I componenti il consiglio di amministrazione e il comitato di sorveglianza, come pure i sindaci, avrebbero disimpegnato gratuitamente l'ufficio loro, appagati abbastanza, sta scritto, dallo scopo lodevole dell'impresa. Anche il cassiere sarebbe senza alcuna retribuzione, ma dovrebbero convenientemente retribuirsi il direttore dei lavori ed il gerente, quando se ne credesse necessaria l'installazione. Ogni anno per l'assemblea generale ordinaria si procederebbe alla nuova elezione di quattro tra i dieci compo-

dimostrano che il lavoro delle miniere è più produttivo che mai. In dodici giorni, la dogana di S. Francisco avea spedito a destinazione degli Stati Uniti o dell'Europa più di 4,500,000 dollari (quasi 24 milioni di fr.) in polvere d'oro o in verghe, caricate sopra quattro piroscafi. Un documento ufficiale, che abbiamo sotto gli occhi, fa ammontare a 174,780,877 dollari (926,333,648 fr.) il valore dell'oro esportato dalla California, dalla scoperta in poi nel 1848, sino al 30 giugno 1852. Nel 1848 non fu spedito che per un valore di 44,477 dollari (234,158 fr.)

Da un'altra parte la emigrazione continuava a condurre nel paese lavoratori in buon numero. Durante il mese di luglio, erano, per via marittima, arrivati in California 10,194 individui de' quali 5,404 cinesi. Intanto le teste di colonne degli emigranti degli Stati-Uniti, partiti nella primavera dagli Stati-Uniti per la via dei prati e delle montagne rocciose, cominciavano a sboccare dalle gole della Sierra-Nevada. Si valuta a 30,000 uomini almeno la cifra degli emigranti che presero quella via. Se la proporzione annunziata si avrà a mantenere nella cifra delle partenze e degli arrivi, si calcola che alla fine del presente anno la California annovererà 500,000 abitanti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 18 *settembre*.

Si legge nel *Mediterraneo* in data di Genova 16 settembre :

Il signor Odilon Barrot è partito oggi per Napoli col vapore il *Castore*.

Si legge nella *Gazzetta di Sardegna* del 14 settembre :

Poche stille d'acqua scesero ieri dal cielo che non bastarono a inumidire per pochi momenti la nostra terra aridissima. Mentre a straordinaria abbondanza delle acque cagionò altrove gravissimi danni, noi lamentiamo sì lunga sicità che ormai reca danno anche alle vigne, e impedisce la preparazione dei terreni alla seminagione.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data 16 settembre :

La notte dal 9 al 10 settembre fu tristissima per Gallarate. Un terribile uragano si rovesciò con furia imperversata su tutto quel tratto che steadesi dall'Olona al Verbano. Ne furono centro i colli che fanno cavaliere tra le valli dell'Arno e della Strona, e i loro versanti ingrossarono tanto questi torrenti, che le acque non ebbero più ritegno. Verso la mezzanotte si avevano già indizi di carattere minaccioso, e per l'escrescenza delle acque stesse, e per un fragore spaventoso che dalla valle avvicinavasi alla borgata.

Poco stante irruppe la piena, la quale per ogni colto aprendosi strada, investì con tanto impeto le case, che ne sch'antò dai cardini le porte più forti e sbarrate, scavò vaste fosse al limitare di esse, si riversò per le finestre nei piani terreni, atterrò porticati e mura, e fattosi varco per ogni dove allagò contrade e piazze, invase cantine, botteghe, fondachi, strascinando seco le insegne del devastamento e della rovina. Il disastro fu sì repentino e violento, che ogni mezzo di soccorso rendevasi vano; tuttavia rompendo soffitte e pareti si poserò in salvo le donne e i fanciulli che più pericolavano, e niuna vittima ebbe perciò a deplorarsi.

Quattro ponti di fresca data eretti sull'Arno sono spariti, e la stessa sorte toccò al vetusto e solido ponte Laveggio sulla Strona. Con molto minuto bestiame affogarono in Gallarate cavalli e buoi. Nei magazzini delle sussistenze militari ogni provigione fu soggetta a detrimento. Il danno sofferto dai negozianti, dai bottegai e dai proprietari delle case è rilevantissimo, nè può finora abbastanza calcolarsi. Questa sciagura, ben grave per un comune che vive d'industria e di commercio, ne ricorda una simile, e fors'anche più luttuosa, avvenuta nel 24 luglio 1752.

— Scrivono da Venezia al *Corriere Italiano* di Vienna, che il prof. Menini, già capo dell'uffizio di censura presso l'i. r. governo militare ed ora compilatore della *Gazzetta ufficiale di Vienna*, è stato nominato presidente del nuovo ufficio della censura.

FRANCIA. *Parigi*, 15 *settembre*. Il *Moniteur* d'oggi contiene i decreti importanti che abbiamo annunziato nel numero antecedente.

— Il principe presidente giunse ieri alle 6 pom. a Bourges, salutato dappertutto con acclamazioni e grida di *Viva Napoleone! Viva l'imperatore!*

Il *maire* e le altre autorità lo ricevettero alla stazione. Nuun discorso fu pronunciato; giusta l'ordine del ministro dell'interno. Il principe montò il bellissimo cavallo che tutta Parigi ebbe ad ammirare nella rassegna del 15 agosto. I ministri della polizia, e della guerra, il prefetto, il segretario generale della prefettura, il generale duca di Mortemart, comandante la 13 divisione, ecc. gli facevano scorta.

Il cardinale arcivescovo di Bourges co'suoi vicarii generali, con tutto il capitolo e tutto il clero stavan pronti nella cattedrale per ricevere il capo dello Stato.

Alle 6 e mezzo il principe giunse alla basilica, ove fu accolto coi dovuti onori. Il cardinale indirizzò al principe le poche parole seguenti :

« Principe, Noi volevamo deporre a'piedi dell'Altezza vostra imperiale i sentimenti da cui siamo animati per essa; ci è imposto silenzio; ma leggete, o Principe, nei nostri cuori, e vi scorgerete una devozione ed una gratitudine che non possono essere eguagliati se non dal profondo nostro rispetto. »

Il principe rispose :

« Signor cardinale : Io sono profondamente commosso dai sentimenti che voi mi esprimete. Essi recano buon augurio per me sul cominciare del viaggio che intraprendo, e mi attireranno buona fortuna i voti che fa per me un prelato sì ragguardevole ed un clero sì lodato per le sue virtù. »

L'arcivescovo soggiunse : « Noi li deporremo a piè degli altari. »

Dopo la cerimonia religiosa, il principe fu ricondotto dal cardinale alla porta della chiesa.

Luigi Napoleone passò a rassegna la guernigione e la guardia nazionale di Bourges.

A quest'ultima egli distribuì le aquile.

La sera assistè al ballo dato in suo onore.

Si rimise in viaggio a un'ora di notte.

— Abbiamo dal *Courrier de Lyon* del 16 :

Il corteggio presidenziale è giunto ieri a Nevers alle 2 3/4 del pomeriggio fra le acclamazioni entusiastiche della popolazione.

Alle 4 1/2 il principe assistè al difilamento delle truppe del presidio e dell' 8° di corazzieri come pure degli operai delle fucine nazionali, delle ferriere d'Imphy e di Fourchambault, dei barcaiuoli di Nevers e dei coltivatori rurali del dipartimento.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 16 *settembre* 1852

Il principe presidente è giunto a Nevers, la cui popolazione si è accresciuta di 60,000 persone, accorse dai varii luoghi del dipartimento e dei paesi limitrofi. Il principe fu accolto in questa città con un entusiasmo indescrivibile.

Il sig. Carlo Dupin presentò al principe l'omaggio del consiglio generale, e gli rammentò il voto emesso da quel consiglio in favore della stabilità.

La risposta del principe termina a questo modo :

« Quando trattasi dell'interesse generale, io mi sforzo di precorrere l'opinione pubblica, ma la seguo allorchè si tratta di un interesse che può somigliare ad un interesse mio proprio. »

INGHILTERRA. *Londra*, 14 *settembre*. Si legge nel *Daily-News* :

Il *Mercury*, piroscafo da guerra olandese, si trova attualmente nel bacino di Sunderland, ove prende a bordo la corda di filo metallico, fabbricata da' signori Newall e Comp. di Gateshead, e destinata al telegrafo sotto-marino che dee rannodar Copenaghen al territorio continentale della Danimarca.

— Si legge nel *Times* :

Il sig. George Moore ha colta l'occasione della presenza a Dublino dei rappresentanti irlandesi per convocarvi un altro meeting parlamentare, nell'interesse della uguaglianza religiosa. Sedici membri del parlamento della religione protestante e un membro della religione cattolica (sig. Tristam Kennedy) hanno assistito alle deliberazioni di questo meeting.

Una sola risoluzione è stata votata, concepita ne' seguenti termini :

« Un comitato sarà nominato a fine di porsi d'accordo con gli amici della libertà religiosa in Irlanda e nella Gran Bretagna, e cercare un mezzo sicuro per trattare convenevolmente, durante la vicina sessione del parlamento, la quistione che interessa questo gran principio, e render conto di poi del risultamento delle sue deliberazioni in una conferenza della quale il comitato medesimo fisserà la data ed il luogo. »

ALEMAGNA. *Vienna*, 14 *settembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Oggi a mezzogiorno S. M. l'imperatore parte, con treno separato della strada ferrata del Nord, alla volta di Pest. Credesi che la M. S. si tratterrà alle manovre di Pest soli otto giorni, e sarà di ritorno a Schönbrunn fra i 22 e 24 settembre corrente.

Dopo il ritorno di S. M. da Pest si riuniranno le truppe ora concentrate sul Marchfeld in un accampamento, ed eseguiranno, durante alcuni giorni, manovre campali in presenza dell'augusto monarca.

— *Berlino*, 12 *settembre*. L'ordinanza reale concernente la composizione della prima Camera, fu oggi pubblicata in Berlino. A termini di quell'ordinanza, la prima Camera si comporrà di 120 membri, di cui 90 verranno nominati dai collegi elettorali, e 30 dai consigli comunali; questi ultimi trenta rappresenteranno le grandi città.

Il numero degli elettori, in ciascun collegio, deve essere di 50 per ogni membro da eleggersi : sono elettori i cittadini che, in ogni circoscrizione elettorale, pagano le maggiori imposte dirette : per essere eligibile bisogna essere pervenuto all'età di 40 anni, avere appartenuto per anni cinque almeno allo stato prussiano, essere domiciliato nella città dove si fa l'elezione, ed avere tutte le qualità richieste per avere diritto alle elezioni comunali.

— *Stoccarda*, 12 *settembre*. Scrivono alla *Gazzetta di Carlsruhe*, che i rapporti diplomatici fra il Würtemberg e la Prussia, da sì lungo tempo interrotti, stanno per ristabilirsi, che da ambe le parti gli inviati sono nominati definitivamente. Il barone di Linden, rappresenterà il Würtemberg a Berlino, ed il barone di Seckendorf rappresenterà, dicesi, la Prussia nel Würtemberg.

GRECIA. *Atene*, 7 *settembre*. Il ministro degli affari esteri presentò al senato il progetto di legge sull'ordinamento dei consolati, già votato dalla Camera dei deputati nella tornata del 24 luglio prossimo passato.

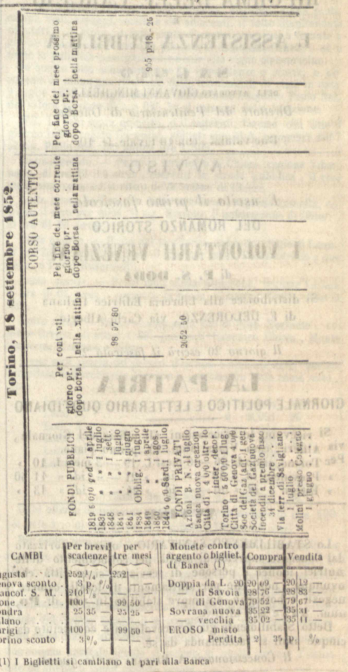
TURCHIA. Il giornale serbo *Serbski-Dnewnik* pretende che la Porta abbia protestato contro il cangiamento successo nel governo del Montenero, e singolarmente per avere assunto il giovane Danilo il titolo di principe. Il governo ottomano avrebbe diretto una nota alla Russia per aver essa riconosciuto l'indipendente principe del Montenero. La sua protesta si appoggierebbe sull'asserzione che il Montenero è sotto la sua protezione.

Il Direttore gerente.

RETTIFICAZIONI.

Nel num. 216 della Gazzetta Ufficiale, ove è scritto *Vice Intendente della provincia di S. Remo*, leggasi *Intendente della provincia di S. Remo*.

Nel num. 219, rubrica FATTI DIVERSI, linee 9 e 10 invece di « *inammessibile in natura, perchè negato da tutti i pratici* » leggasi « *inammessibile in natura, e negato da tutti i pratici.* »



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	202 3/4	202 1/4			
Genova sconto 5 p. %	—	—	Doppia da L.	20 50	20 70
Francof. S. M.	240 1/4	—	— di Savoia	98 70	98 85
Lione	100	99 50	— di Genova	20 52	20 67
Londra	25 35	25 35	Sovrano nuova	35 22	35 41
Milano	—	—	— vecchia	35 02	35 11
Parigi	100	99 50	EROSO misto	—	—
Torino sconto 5 %	—	—	Perdita	2	3 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 16 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	77 60	77 65 77 60
— 4 1/2 p. 0/0	105 75	104 15 105 75
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	»	» »

LONDRA 14 *settembre*

Consolidati in contanti e per conto 100. — Azioni della Banca 228. — Boni dello scacchiere 70.

MADRID 9

3 0/0 a 46 7/8 — Idem differito 24 11/16. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

BRUSSELLES 14.

5 0/0 (1840) 100 5/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 3 0/0 74 1/2. — Azioni della Banca 779 7/8.

ANVERSA 19

5 0/0 a 100 3/4. — 4 1/2 0/0 97. — 2 1/2 0/0 55 5/4. 3 0/0 spagnuolo 41 15/16.

FRANCOFORTE 15.

5 0/0 a 81 5/8. — 4 1/2 0/0 a 75 5/8 id. — 3 0/0 49 1/2. Azioni della Banca 1406.

nenti il consiglio, e la sorte deciderebbe sul nome di coloro che uscirebbero di carica. La nuova elezione però poteva cadere anche su quei medesimi destinati ad uscir di carica in quell'anno, o già usciti negli anni precedenti. Solo nel rieleggerli poteva l'assemblea proporli ad un ufficio diverso da quello che prima disimpegnavano.

Riguardo al bilancio ed agli utili stabilivasi che al termine di ogni annata amministrativa fosse levato il bilancio e rimesso dal consiglio ai sindaci, e che la compilazione di esso dovesse eseguirsi in modo da presentare il più completo discarico sull'andamento dell'amministrazione. Che se durante la società avessero avuto luogo parziali pigioni o realizzazioni delle fabbriche già costruite, si dovesse proporre dal consiglio all'assemblea secondo che gli sembrasse più opportuno, o di far luogo al dividendo sul prodotto di quelle pigioni, o di rimborsare gli azionisti in proporzione dei prezzi disponibili per le vendite fatte, e ciò sempre a pro-rata sul valore nominale delle azioni; o se piuttosto convenisse all'andamento dell'impresa approfittare di questi *incassi* per accelerarne o viemmeglio assicurarne il compimento. I bilanci annuali poi, ricevuta che avessero l'approvazione dell'assemblea generale, dovevano essere depositati, a cura del segretario, nella cancelleria del tribunale di prima istanza di Firenze. Per ciò che riguarda le particolari attribuzioni del presidente, del segretario, del direttore dei lavori, del gerente, del cassiere, del consiglio e delle adunanze consiliari, dei sindaci e delle assemblee generali, è da vedersi lo statuto dettato con molta accuratezza, non dirò di parole, ma di fatti, che stampavasi nella sua interezza nel *Monitore* del 4 maggio 1849.

I più doviziosi e benefici della capitale risposero generosamente all'invito: le azioni richieste alla formazione della Società furono segnate da nomi rispettabilissimi: la Società fu costituita: nell'assemblea generale elesse a suo presidente Leopoldo Galeotti, Carlo Torrigiani a segretario, e la piazza Antonia e le circostanti abitazioni attestano ai visitatori che la Società non ristava dall'opera, corrispondeva al proprio mandato, adempieva una grande beneficenza cittadina, ed eccitava in ciò del proprio esempio le altre città italiane ad imitarla.

Discorsi di questo fatto, forse con soverchia lunghezza cogliendo argomento dalla provvida magistratura degli antichi Genovesi e dal benefico divisamento del Doria, perchè mi sembrà la condizione morale e fisica del popolo addimandare a quest'uopo un soccorso pronto ed efficace, ed essere agevole per alcune città dello Stato, e in special modo per la popolosa ed affollatissima capitale, che per sopperire alla somma scarsezza delle abitazioni, ferve ora di tanta opera nello accrescerle, dar vita ad un sapientissimo ordinamento che ne ritorni alla memoria dei nostri migliori, e riproduca tra noi quanto si fece non ha guari, nel Belgio e nella Toscana. Le classi manifatturiere e povere, quelle che delle lor braccia impartiscono tanto impulso al movimento sociale, e fecondano le arti tutte e i mestieri, mi si permetta di così esprimermi, de' proprii sudori, veggano e sentano che si provvede davvero al meglio della lor condizione, e che se si adergono dei palagi ad accogliere la ricchezza fortunata, v'hanno pure delle menti che pensano ad esse e dei cuori che intendono a sollevarle, traendole fuori dalle catapecchie, dagli oscuri e sudici bassi fondi, ove penano rammassate, e giù da' quinti piani ove si accalcano nella miseria e nell'abbandono, per donarle di un ricovero modesto, pulito, arieggiato, salubre. Vi sono associazioni d'ogni maniera e per tanti argomenti di lusso e di tardo ed incertissimo vantaggio; ed in una città ricca e popolosa mancheranno 800 azioni da 35 franchi trimestrali per la durata di due anni e mezzo soltanto, ove i denari non sono perduti, ma posti a profitto, mentre si consacrano ad un abbellimento cittadino e ad una grande beneficenza sociale?...

BERNARDI.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito agli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale, del 24 scorso agosto, num. 201, e 7 corrente, num. 213, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla borsa di Torino il giorno 25 corrente settembre.

Num. 851 a 870. 884 a 886. 4411. 4412. 4791 a 4796. 5331 a 5340. 6790. 7866 a 7907. 8296. 8297. 9209 a 9212. 11222 a 11225. 12037. 12079 a 12081. 12138. 12174 12175. 12204. 12243. 12463. 12539. 12588. 12875. 12876. 13008. 13062. 13067. 13120. 13121. 13426. 13438 a 13442. 13503 a 13511. 13620. 13628. 13748. 13749. 13844 a 13843. 13933. 13934. 14212 a 14226. 14244. 14327. 14410. 14413. 14417. 14418. 14579. 14602. 14627. 14653 a 14672. 14690. 14700. 14781. 14802. 14902. 14913. 14919. 14929. 14952. 14953. 14967.

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta ha l'onore di prevenire i signori azionisti della medesima, che l'Assemblea Generale avrà luogo il 20 settembre corrente, alle ore 6 di sera, nel locale della Direzione all'officina presso Porta Nuova.

A termini delle modificazioni all'art. 19 degli Statuti della Compagnia bisogna avere 5 azioni almeno per concorrere all'Assemblea Generale.

Li signori Azionisti, i quali non possedono azioni inscritte nominativamente, dovranno fare il deposito all'ufficio della Compagnia dei loro titoli al portatore dentro i tre giorni che precedono l'Assemblea Generale, senza di che non vi potranno essere ammessi.

Presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

SULLA
RIFORMA DELLE CARCERI
E
L' ASSISTENZA PUBBLICA
SAGGIO
DELL' AVVOCATO GIOVANNI MINGHELLI
Direttore del Penitenziario di Oneglia

Due volumi, con 10 tavole, fr. 10.

AVVISO

È uscito il primo fascicolo
DEL ROMANZO STORICO
I VOLONTARII VENEZIANI
di **F. S. DODA**

Si distribuisce alla Libreria Editrice Italiana di F. DELORENZO, via Carlo Alberto

Il giorno 20 escirà il fascicolo 2.°

LA PATRIA
GIORNALE POLITICO E LETTERARIO QUOTIDIANO

Si ricevono le associazioni all'uffizio del Giornale, via Alfieri, casa Viale, num. 24, primo piano.

Per Torino, anno L. 36 — 6 mesi L. 19 — 3 mesi L. 10 »
» Provincie, id. » 40 — » id. » 21 — » id. » 11 50
» Estero id. » 46 — » id. » 24 — » id. » 13 »

AVVISO

Lo STABILIMENTO SANITARIO, unico autorizzato dal Consiglio supremo di sanità pel collocamento delle nutrici idonee e persone di servizio, si in città che ovunque, non che per affittamenti di locali, camere, negozii e botteghe, è sempre stabilito in **via** di **Po**, num. **21**, e non altrove.

Detto Stabilimento già favorevolmente conosciuto da cinque anni si raccomanda da sè.

Il Concessionario A. BAUDANA *perito giurato.*

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

COLLEGIO-CONVITTO DI CAVOUR

Il Convitto continua ad essere aperto sotto la direzione del sacerdote Turchi.

Per le dimande dirigersi al suddetto.

DA VENDERE

Il materiale componente il corpo di una cascina posta alla distanza di chilometri 25 circa dalla capitale e poco lungi dallo stradale di Pinerolo, consistente in mattoni, tegole e grossa travata per coperti, sottotetti, ecc., per il valore di oltre L. 15[m].

Dirigersi per le indicazioni dal signor notaio coll. Turvano, via S. Teresa, num. 10, piano 3.°

PENSIONNAT DE JEUNES GARÇONS
SOUS LA DIRECTION DE
HENRY STAPFER
A HORGEN SUR DE LAC DE ZURICH
SUISSE

Cet Établissement a pour but de faire l'éducation morale des élèves, de leur donner les connaissances que doit posséder tout homme d'une certaine condition, et surtout de les préparer à la vocation commerciale et industrielle.

Dans ce triple but, cet établissement reçoit des jeunes gens de l'âge de huit ans jusqu'à celui de dix-huit, et ils y sont répartis en trois classes différentes: les uns y viennent pour recevoir leur éducation proprement dite; les autres pour atteindre à un certain dégré de perfection dans les langues modernes et dans la comptabilité mercantile; d'autres enfin pour compléter les connaissances qu'ils peuvent avoir acquises ailleurs dans ces branches d'instruction.

L'établissement est situé dans une des plus charmantes contrées des bords du lac de Zurich. Il joint à une exposition très-salubre tous les avantages intérieurs et extérieurs que demande une institution de ce genre.

Objets d'enseignement:

Langue allemande. On cherche à faire acquérir aux élèves une bonne prononciation, telle qu'elle est en usage en Saxe. — Le meilleur moyen de s'approprier une langue étrangère étant celui de la parler beaucoup, les élèves sont rigoureusement tenus à parler allemand dès qu'ils ont vaincu les premières difficultés grammaticales.

Langue française. Elle est enseignée avec soin.

Langue italienne. Le long séjour du directeur à Sienne et dans les principales villes de l'Italie lui donne la faculté d'enseigner cette belle langue dans toute la pureté de la diction toscane et de la prononciation romaine.

Langues anglaise et latine. Les leçons de latin et d'anglais ne sont point comprises dans le prix de la pension.

Calligraphie. Toutes les sortes d'écriture tant anciennes que modernes. Il est défendu aux élèves de se servir de plumes d'acier.

Arithmétique. L'élève apprendra à bien connaître les abréviations en usage dans les comptoirs. C'est là un point d'autant plus important que l'expérience prouve que les jeunes gens, sortant des écoles, sont fort embarrassés de chiffrer avec la justesse et la rapidité que l'on exige de nos jours.

Correspondances commerciale et particulière dans les trois langues.

Tenue des livres, parties simples et doubles, en français, en allemande et en italien.

Géographie et **Sphère — Histoire — Histoire naturelle — Mathémathiques.**

Dessin. La fleur, le paysage, les ornemens.

S'adresser franco pour les détails à M. César Pomba, à Turin, ou bien au directeur de l'Établissement, à Horgen.

AVVISO SALUTARE

Il Dottore chirurgo BONINO, dopo lunghe e reiterate esperienze fatte sull'epilessia simpatica, così detta *male di S. Giovanni*, che datano da più di venti anni, con risultamenti di guarigioni radicali, si fa un dovere di prevenire tutti quelli, che sono colpiti da tal malore, che egli con un suo metodo pasticolare, con rimedii semplici vegetali, ne guareatisce la guarigione, come pure solleva grandemente quegli affetti da epilessia idiopatica.

Ricapito alla farmacia Cafassi, via Conciatori, ovvero contrada del Gambero casa propria, porta num. 10.

VAUXHALL

Stante la prossima riapertura dei balli della stagione autunnale

DA AFFITTARE
IL SERVIZIO DI CAFFETTERIA E RISTORATORE

S'invitano i signori Caffettieri e Ristoratori a presentare i loro partiti alla Direzione di detto Stabilimento, alla quale potranno rivolgersi per ogni schiarimento del caso.

Resta a carico del rilevatario la sola spesa dei garzoni necessarii al disimpegno di tale servizio.

NUOVO STABILIMENTO DI VETTURE PUBBLICHE
TRA **TORINO** E **CASALE**
PER CANDIA, MORTARA E VIGEVANO

Direzioni ed uffizii:

Torino, accanto all'Albergo della Dogana Vecchia
Casale, accanto all'Albergo dell'Angelo.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ai signori Calzolai e Sellai, che egli tiene un bellissimo assortimento in pelli verniciate della fabbrica di Cornelius Heil, come pure pelli di vitello cerate, di ottima qualità ed a modici prezzi.

A. ROCHET
via S. Agostino, num. 10, piano 1.°

AVVISO

Si propone alla persona che avesse una somma di L. 100,000 a 150,000 ed anche maggiore, l'impiego della medesima in un genere di commercio per sua natura semplicissimo; tale commercio offre indubitato e soddisfacente lucro.

Pei maggiori schiarimenti dirigersi al sig. causidico coll. Gandolfi, via Stampatori, n. 14, piano 2.°, in Torino.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascicolo di **Settembre**
DEL
JOURNAL DES DAMES
ÉDITION DE PARIS
paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 fr. pour Turin
16 » pour la Province.

Presso la ditta CARLOTTI, BAZZARINI *e C.° vendonsi*
LE LARVE DEMOCRATICHE DEI COMUNI RURALI, del medico C. L. Scanagatti, ed IL POPOLO EDUCATO ALLA VITA PUBBLICA, del med.mo autore.

SCIOLOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

OLIVETTI GASPARE
FABBRICANTE DI CILINDRI *detti STORRI*
per le finestre e vetrine, con molla e senza
a **L. 4, 6, 8** *e* **10** *caduno.*
In Borgo Nuovo, sotto i portici del Teatro Nazionale, Torino

APERTURA DI UN NUOVO MAGAZZINO
DI ABITI E NOVITÀ
detto **MAGAZZINO LIVORNESE**
in Torino, via Nuova, vicino al Caffè del Genio

Il detto magazzino è vistosamente fornito di stoffe per *paletots*, calzoni e *gilets*, fazzoletteria e biancheria di ogni genere, cravatte vere di Firenze, *foulards* e *faux-cols*.

PENNE-DIAMANTINE-GALVANIZZATE
già vendute L. 4
adesso L. 2, per ultimare

Ogni scatola contiene 144 penne già bene conosciute in Torino per la loro bontà, per cui è inutile ripetere che non irrugginiscono e non lacerano la carta.

Albergo della Pensione Svizzera, via Carlo Alberto, camera num. 18.

AI SIGNORI PROPRIETARI

Chiunque desiderasse di vendere od acquistare case, tenimenti, vigne e cascine, si diriga in **via** di **Po**, num. **21**, dal sottoscritto incaricato di varii acquisti.

A. BAUDANA *perito giurato.*

AFFITTAMENTO
per S. Martino 1852, *per anni* 12

Di una Tenuta di tre CASCINE di ett. 72, 20 (giornate 190) circa tra campi, prati, alteni e pascolo, con ampi fabbricati, col benefizio d'acqua *gratis*, tuttora a massarizio per un'annata, e all'affittavole spetterà il diritto anticipato del seminerio del formento, per cui gli verrà rimessa la semente;

Di un MOLINO a due ruote, pesta da canepa e pila da olio; il tutto posto in Vottignasco, presso Villafalletto. — Dirigersi in Torino alla segreteria di casa Cavour, dal signor Pagliassi.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

ALLOGGIO signorile di num. 14 camere tra grandi e piccole al 2.° piano, con vista sulla piazza Susina. Recapito dal portinaio, via di Dora Grossa, n. 26, nella corte così detta dei Bagni di S. Dalmazzo.

AVVISO

Si cerca la somma di L. 20,000 a 25,000 a censo vitalizio od a censo perpetuo redimibile, dando ampia e solida cauzione nella provincia di Torino.

Dirigersi al caffè della Via di S. Maurizio.

Da affittare: Alloggio di 7 o 5 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Andrà in scena l'Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.
GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *La Guastalda Veneziana.*
SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La contessa d'Allemberg.*
NUOVO TEATRO DIURNO (sul viale dai Platani, ore 5 1/2) La dramm. C. Giardini recita: *Marianna la vivandiera.*
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita:
DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La dama dalla testa di morto*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Gonfo riportata dall'esercito piemontese.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

INTERNO

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
8 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 9 antimeridiane del giorno di mercoledì 29 settembre p. v., si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza provinciale con intervento ed assistenza del sig. Insinuatore locale ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita degli infradescritti lotti di beni demaniali facienti parte del tenimento demaniale detto di Moncucco descritto al n. 14. dello stato annesso a detta legge 8 febbraio 1851, posti sul territorio del comune di Moncucco, provenienti in gran parte da antica devoluzione feudale, ed in parte da acquisto passato a favore delle Finanze, con istrumento delli 22 marzo 1849 passato all'Intendenza generale di Torino; quali beni (meno quasi tutta la parte civile del castello, cioè meno la parte acquistata dalle Finanze col succitato atto 22 marzo 1849, il sotterraneo detto la grande grotta, la camera della torre, e tre camere della guardia demaniale facienti parte dell'infradescritto Lotto primo), sono tenuti in affitto dagli eredi del commendatore Giacomo Carozzi, assieme a tutti gli altri beni dell'antico tenimento suddetto in forza d'atto passato all'Azienda Generale di Finanze in data 30 dicembre 1842 per anni 14 principiati li 11 novembre 1842 e finienti li 11 novembre 1856, per l'annua somma di lire 20,500 ora ridotta a lire 20,569 79 attesa l'occupazione di terreno fatta per la strada di Briano e Valvergnano.

Attesa l'estensione, ed importanza di detto tenimento venne il medesimo diviso in dieci lotti, cinque dei quali già furono deliberati. I lotti rimasti invenduti e per i quali si procederà come sovra a nuovi incanti sono, e consistono come infra, cioè:

Lotto primo.

Grandioso fabbricato civile e rustico detto il castello di Moncucco, cinto di muraglioni con cortile interno, due peschiere ossia cisterne, giardino con cinta di muro, grande peschiera, fabbricato per scuderie, alloggio per giardiniere, altro cortile, gran piazzale, stalle, fenile, ghiacciaia, pozzo, colombaia, e torrone con sito dietro il castello popolato di grosse piante castagno d'India, e d'olmo, campo e prato sottostanti al medesimo verso vevvante, altro prato a notte con bosco d'acacia, e ripaggio, il tutto tra le coerenze della strada pubblica, dei beni della Parrocchia, dei beni degli eredi Casalegno, e della strada vicinale, segnati sotto i numeri 225, 226, 227, 228, 229, 250, 251, e 252 del tipo Demaniale, non essendovi mappa in Moncucco, del quantitativo in complesso di giornate, 4 tav. 87, piedi 5, eguali ad ettare 4, are 85, centiare 20.

Prato nella regione Ortasso confinante con Giuseppe Voglino, Carlo Graglia, ed il sito ceduto alla Comunità di Moncucco, sotto il num. 208 del tipo, del quantitativo di tavole 75, piedi 6, danti are 28, centiare 70.

Cascina detta Pogliano formante un sol pezzo consistente in fabbricati, prati, campi, vigne, canapale e gerbidi, fra le coerenze del rivo detto della Morra, dei beni del conte Benevello, del prato e bosco regione Fongasso o Cavigliotto che si unisce al secondo lotto, degli eredi Graglia e fratelli Marchisio, nelle regioni Pogliano, Campanella, Valletta, Bricco del Barretto, Vignassa, Ficca, Malvasia, Gerbolera, Oche e Ronco; più numero tre pezze di bosco nelle regioni Pogliano, Gerbolera, e Rittana, tutti detti beni si e come sono descritti nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, designati sul tipo demaniale sotto i numeri 255 incluso e seguenti sino al num. 290 pure incluso, meno il num. 259 di cui non vi è compresa che una parte del quantitativo in complesso di giornate 122, 19, 5, corrispondenti ad ettare 46, 40, 68.

Totale quantitativo del presente lotto giornate 127, tavole 72 corrispondenti ad ettare 48, are 54, centiare 58.

L'acquisitore di questo primo lotto avrà il diritto di esigere dagli attuali affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annuasomma di L. 2726, 10 per sua quota di fitto a tanto fissata in proporzione del fitto totale del tenimento di L. 20569, 79, del prezzo d'estimo di questo lotto, e del prezzo complesso di tutta la possessione: più L. 60 per quattro stanze del castello affittate in ora d'anno in anno; inoltre avrà libera la parte del castello proveniente dall'atto 22 marzo 1849 che non è ancora affittata.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 55540, 0 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 200.

Lotto quarto.

Cascina posta nel centro dei beni alla medesima aggregati, denominata di Carossano, composta di ampia stalla, fenile, pollaio tre camere al pian terreno, e tre superiori, cantina e tinaggio pozzo d'acqua, forno, aia avanti, tampo pel letame, e prato, col num. del tipo demaniale 45, 46, 47, 48, e 50, campo attiguo col num. 44, grande pezza contivo ivi col num. 51, vigna dietro casa col num. 45, vigna regione della Valletta col num. 41, campo ivi col num. 42, campo ivicol num. 40, vigna attigua col num. 39, campo inferiormente col num. 38, gerbido al Gorgo col num. 34, prato detto il prato Grande parte compreso, piccolo orto e grande sorgente perenne col num. 49, sito della strada a levante col num. 37 1/2. Prato nella regione Carrera detta del Molino colli num. 13, 14 e parte del n. 12, vigna detta la vigna Magra colli num. 53 e 54, bosco e gerbido nella regione Oliva col num. 52, bosco nella regione Garrua col num. 102, bosco nella regione Carossano coi num. 33. Tutti i suddescritti beni componenti la cascina predetta sono del quantitativo totale di giornate 121, tavole 50, equivalenti ad ettare 46, 10, 52, come risulta dalla perizia Pacotto 30 maggio 1851 sotto i confini in essa indicati.

L'acquisitore di questo 4 lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di lire 2686, 05, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto 1.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 48400 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Lotto quinto.

Cascina detta del Bricco situata in detto territorio di Moncucco composta di fabbricato rustico, con grotta, stalle, cantina, tinaggio, aia, peschiera, prato, ed orto, sotto i num. 23, 26, 27, 28 29, 30, 31, del tipo demaniale, vigna attigua col num. 32, altra vigna ivi col num. 20, campo ivi col num. 21, campo in fondo della Vignassa col num. 18 prato reg one Bricco col num 16 campo detto del molino col n. 23, campo detto la Vignetta del canapale, ed alla Lama, parte del num. 17, vigna detta la Vignetta col num. 24, bosco con gerbido attiguo a detta vigna colli num. 19 e 25, campo avanti l'aia col num. 22, vigna verso levante già aggregata alla cascina Rossine, parte del num. 10 campo sottostante alla suddetta vigna col num. 9, prato nella regione Carrera parte del num. 12 campo regione Fontana o Carrera col num. 11, bosco regione Garrua e Via piana coi num. 100 e 101 sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di giornate 149, 92, 5, pari ad ettare 85, 68, 19, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte del num. 9, 11 e 12 per la formazione delle strade di Briano e Valvergnano, della quantità di tavole 70, 2, pari ad are 26, 40, epperciò rimane il quantitativo di giornate 114, tavole 22, piedi 1, eguali ad ettare 65, are 41, centiare 79.

L'acquisitore di questo 5 lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di lire 3,000 per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto 1.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 61,000 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Lotto sesto.

Cascina detta la Grisella situata in detto territorio di Moncucco consistente in fabbricato rustico, forno, grotta, stalla, portico, porcile, pollaio, pozzo d'acqua viva, aia, peschiera, gerbido e prato, coi num. 57, 58, 59 e 60 del tipo demaniale, vigna ivi detta la vigna grande regione Grisella col num. 63, orto e prato regione Grisella coi num. 61 e 62, campo ivi col num. 65 1/2, bosco ivi col num. 64, campo detto campo Luogo con piccolo gerbido coi num. 65 e 67, prato nella regione della valle di Grisella col num. 66, prato ivi diviso da una strada col num. 71, vigna detta Lunga col num. 68, bosco superiore al campo Lungo col num. 55, ripa regione da due strade col num. 69, vigna regione della Rompa col num. 86, campo regione del Pero col num. 75, canapale ivi col num. 74, prato regione del Muletto col num. 75, campo regione del Muletto col num. 76, campo detto del Bosco col num. 78, gerbido regione del Muletto col num. 77, vigna regione Rossine col num. 10, campo regione Vignetta, parte del num. 17, bosco così detto del Perrino col num. 70, prato detto Morlenghetto col num. 79, bosco nella regione Bergisa coi num. 105 e 103 sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, il tutto del quantitativo di giornate 92, 54, 6, pari ad ettari 35, 17, 60, da cui vennero dedotte alcune striscie di terreno facienti parte del num. 10 per la formazione della strada di Briano e Valvergnano, della quantità di tavole 18, 5, eguali ad are 7, epperciò rimane il quantitativo totale di giornate 92, tavole 36, piedi 1, pari ad ettare 35, are 70, centiare 60.

L'acquisitore di questo sesto lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di L. 2016, 41, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente losto primo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di lire 56,960 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di lire 100.

Lotto settimo.

Cascina detta il Perrino situata in detto territorio di Moncucco, composta di fabbricato rustico, cantina, tinaggio, stalla, tettoia, pozzo d'acqua viva, forno, aia, prato, orto e gerbido, sotto i num. 89, 90, 91, 92, 93 e 94 1/2 del tipo demaniale, vigna regione Vernone col num. 96, gerbido ivi col num. 97, vigna dietro casa col numi 95, vigna regione Perrino col num. 83, campo ivi piano Bonucchio detto del Pero col num. 82, prato ivi detto Nuovo col num. 80, prato attinente col num. 72, campo regione della Lama col num. 81, campo detto il Campo Grande, col num. 85, prato detto il Prato Grande col num. 84, prato regione della Mussa col num. 86, campo detto di dietro col num. 87, gerbido con bosco ivi col num. 88, bosco nella regione della Rusa col num. 98, bosco regione Stamiano col num. 104, bosco regione Bergisa, parte del num. 106. Tutti detti beni sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, del totale quantitativo di giornate 74, tavole 25, piedi 8, pari ad ettari 32, are 22, centiare 45.

L'acquisitore di questo settimo lotto avrà il diritto di esigere dagli affittavoli Carozzi finchè durerà la loro locazione l'annua somma di L. 4215 46, per sua quota di fitto a tanto fissata nelle proporzioni indicate al precedente lotto primo.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 22,000 a cui venne ridotto quello portato dalla citata perizia Pacotto, ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 100.

L'incanto e deliberamento d'ognuno dei sovra descritti cinque lotti sarà provvisorio, ed allorquando tutti detti lotti saranno stati incantati separatamente, saranno sperimentati gl'incanti di tutti cinque in un sol lotto sul prezzo complessivo ottenuto dai parziali deliberamenti.

In mancanza di offerte maggiori di detta complessiva somma staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

Per essere ammesso a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile fossero deliberati all'asta pubblica, o in complesso o in lotti distinti come sovra, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento (i quali scadranno al mezzodì del 19 venturo, ottobre) e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguale: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nei capitolati approvati dall'Azienda Generale delle finanze in data 18 settembre 1851, e delle quali, non che della perizia d'estimo, è tipo demaniale, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Sono a carico dei deliberatarii le spese dei primi due incanti andati deserti.

Asti, il 20 agosto 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza provinciale
Il segretario Boxo.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata con legge
11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 7 ottobre p. v., si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 1 dello stato annesso a detta legge, e consistente nella

Vigna detta del Seminario, composta di vigneti e prati con vasto fabbricato civile, ed altro rustico, proveniente dal soppresso Collegio gesuitico di Torino, sita sui Colli di Torino, sezione 41 della mappa, numeri 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 48, 25 e 52, coerenti a mattino e notte il marchese Massimino, signor Olivero, l'empia e conte di S. Fermo a mezzodì e sig. Boella a sera, della superficie di ettari 6, 50, 35 circa (giornate 17, 10, 4, 40).

Sono compresi nella vendita: 1. I fondi di cantina esistenti nel fabbricato rustico, cioè un torchio a due viti munito dell'occorrente e due tini della capacità l'uno di ettolitri 25, e l'altro di ettolitri 12 1/2.

2. I mobili esistenti nel fabbricato civile, cioè bigliardo coll'occorrente, tavole, tavolini, sofà, seggioloni, sedie, panche, quadri, stampe, ecc.

NB. Il fabbricato civile è affittato sino a tutto il 15 novembre 1852 al sig. cav. Giuseppe Brunati con privata scrittura del 29 marzo 1850 per annue L. 500.

I beni componenti la vigna col fabbricato rustico sono affittati sino al 10 novembre 1853 con scrittura 11 novembre 1847 [illegible]

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia compilata dall'architetto Marchini in L. 291,25 62.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 27 ottobre p.v. e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 30 scorso agosto, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 6 settembre 1852.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge
11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 ottobre p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 2 dello Stato annesso a detta Legge, divisibili in sei lotti, cioè:

Lotto primo. — 1. Grandioso fabbricato di due piani, cioè il terreno destinato al rustico, ed il superiore ad appartamento civile, composto questo di sei ampie sale, e di venti camere con pavimenti e solai, proveniente detto fabbricato dall'ex-compagnia di Gesù, e situato sul territorio di Chieri, regione Montairolo, detto Villa Brea.

2. Altro fabbricato rustico con cappella, giardino, vigne, prati, campi, viali, ripaggi, cortile e siti adiacenti, il tutto simultenente di ettari 6 7 circa, il tutto cinto di muro, coerenti a levante e giorno le strade di Pecetto, a ponente la damigella Canelli, ed a notte la pubblica passeggiata tendente alle vigne circonvicine.

In questo lotto sono comprese le imprestanze e scorte, e gli attrezzi di campagna risultanti dalle testimoniali di stato in data 9 luglio 1850, da rappresentarsi dall'attuale fittajuolo Paolo Nel, nel valore peritato di lire 825 50 al termine della locazione.

NB. Li beni sopra descritti, e li seguenti, furono con atto 8 giugno 1849, rogato Garassini, affittati sino al 1 novembre 1857 al sig. Paolo Nel, per annue lire 1,360.

Lotto secondo. — Prato in territorio di Chieri, regione Vibernone, di are 55 14 circa, coerenti la strada pubblica, il rivo metà compreso, ed il ritiro delle orfane di Chieri.

Lotto terzo. — Prato in detto territorio, regione Lamella, coerenti il rivo per metà, il sig. Rizzetti, l'orfanotrofio di Chieri, di are 21 66 circa.

Lotto quarto. — Prato nel territorio suddetto, regione Lama, di are 25 21 circa, coerenti il rivo per metà, l'orfanotrofio a due parti, e l'avv. Bonardelli.

Lotto quinto. — Prato nella stessa situazione, regione Vallero di are 40 01 circa, coerenti la strada, Giuseppe Gatti, e David Levi.

Lotto sesto. — Bosco situato sulle fini di Pino Torinese, regione Creusa, di ettari 1 29, coerenti Canonico Chiesa, Monte Camerio, Coriasso e Costa.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia compilata dall'architetto Marchini, per ciascun lotto come sotto, cioè:

Lotto 1.	L.	42,494	99
Lotto 2.	»	9,091	96
Lotto 3.	»	844	06
Lotto 4.	»	993	29
Lotto 5.	»	1,545	»
Lotto 6.	»	1,355	»
Totale dei sei lotti	L.	49,554	32

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1, di lire 25 pel 2, e di lire 10 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei sei lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 28 ottobre p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle Finanze in data 20 scorso agosto, e dei quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Uffizio d'Intendenza.

www.InformaCulturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, ossia prezzo medio derivato dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di agosto 1852.

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Melega		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	19	25	15	66	16	66	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	24	»	20	»
		Rumily	19	40	15	77	14	58	»	»	11	49	5	41	»	»	»	»	16	90	15	21
		Bonneville	20	»	»	»	17	»	»	»	15	»	8	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	21	27	15	10	16	82	»	»	13	75	7	55	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	21	55	15	05	15	40	»	»	13	05	7	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	21	25	18	85	17	73	»	»	15	42	8	35	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	20	94	»	»	14	23	»	»	11	48	6	48	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	21	40	10	88	15	88	16	75	»	»	7	40	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	20	50	»	»	18	80	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	21	75	»	»	19	27	»	»	»	»	7	60	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	22	12	»	»	18	56	19	25	12	75	7	87	»	»	55	18	»	»	»	»
	TARANTASIA	Moutiers	20	90	»	»	19	»	»	»	11	50	9	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Aime	21	50	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	24	19	»	»	19	67	22	90	»	»	8	70	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	20	16	67	14	90	14	78	»	»	6	57	13	62	28	85	14	35	15	56
		Busca	20	45	16	52	»	»	15	87	»	»	»	»	»	»	55	69	14	17	»	»
		Caraglio	20	29	16	61	15	42	16	73	»	»	6	61	15	58	54	80	14	50	15	32
		Demonte	21	05	18	15	15	04	17	54	10	86	8	69	15	64	52	60	15	91	13	68
		Dronero	19	96	16	61	14	87	14	51	»	»	6	54	15	29	29	15	14	42	13	39
		Fossano	19	97	16	24	14	62	17	»	»	»	7	57	14	74	28	44	»	»	15	94
	MONDOVI'	Mondovi	20	44	16	90	14	59	16	15	»	»	7	24	»	»	28	68	»	»	15	28
		Ceva	19	59	»	»	15	91	15	24	»	»	8	69	»	»	28	26	14	80	14	80
		Dogliani	18	42	»	»	»	»	18	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	05
		Garessio	17	78	14	72	15	49	15	32	»	»	6	95	»	»	28	41	15	96	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	60	18	45	16	»	15	48	»	»	7	22	14	50	28	15	»	»	15	»
		Savigliano	20	59	15	60	15	16	16	05	»	»	»	»	»	»	54	80	»	»	»	»
		Racconigi	21	80	»	»	»	»	15	71	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	20	80	18	45	15	45	16	52	»	»	6	58	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	49	16	81	15	92	15	49	»	»	7	21	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	17	17	15	96	16	45	»	»	6	82	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	19	73	»	»	»	»	14	99	»	»	»	»	»	»	30	85	»	»	»	»
		Bra	20	50	»	»	»	»	15	98	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	19	51	»	»	»	»	14	78	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	21	»	»	»	14	50	16	25	»	»	6	25	8	62	29	75	12	12	15	12
		Cuorgnè	20	80	»	»	15	17	16	90	»	»	»	»	»	»	29	92	15	86	»	»
		Pont	21	69	»	»	15	40	17	35	»	»	»	»	»	»	30	36	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	67	»	»	15	60	15	88	»	»	5	78	»	»	30	85	10	85	»	»
	AOSTA	Aosta	22	42	»	»	15	65	19	»	15	65	12	55	»	»	34	76	»	»	»	»
		Chatillon	23	50	»	»	14	70	16	61	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	19	97	15	60	15	75	14	84	»	»	7	56	14	70	50	86	15	»	15	70
		Chieri	20	05	»	»	12	71	12	89	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chivasso	20	19	»	»	14	64	14	80	»	»	6	40	»	»	25	86	»	»	15	62
		Lanzo	23	74	»	»	15	96	17	35	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	19	11	»	»	»	»	15	20	»	»	»	»	10	40	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	20	60	»	»	15	85	16	27	»	»	»	»	10	40	30	79	17	34	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	60	17	40	14	67	16	38	»	»	»	»	»	»	30	97	»	»	»	»
		Cavour	20	56	16	82	15	01	16	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	21	87	19	15	16	40	18	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	59	16	27	15	02	15	47	»	»	8	97	11	95	30	38	12	58	15	62
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	18	86	»	»	15	76	15	70	»	»	»	»	»	»	28	51	»	»	»	»
		Arona	21	56	16	02	15	49	18	80	»	»	7	86	11	29	26	78	15	76	16	29
		Borgomanero	22	25	»	»	15	35	16	49	»	»	9	21	11	51	35	76	15	42	16	48
		Carpignano	21	84	»	»	14	56	16	08	»	»	11	55	»	»	32	76	»	»	»	»
		Oleggio	17	80	»	»	14	25	14	50	»	»	»	»	»	»	29	40	»	»	»	»
		Orta	23	18	»	»	16	42	16	24	»	»	»	»	»	»	32	23	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	18	54	»	»	15	36	15	57	»	»	6	52	»	»	26	39	11	46	»	»
		Vigevano	19	41	»	»	15	55	12	86	»	»	6	35	»	»	26	29	»	»	»	»
		Cava	19	80	»	»	15	12	15	57	»	»	5	97	»	»	26	24	15	75	14	50
		Pieve del Cairo	20	68	»	»	15	35	14	85	»	»	7	20	»	»	31	66	13	78	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	22	25	»	»	15	86	15	70	»	»	»	»	»	»	35	66	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	14	55	15	55	»	»	»	»	»	»	29	63	»	»	»	»
		Borgosesia	24	85	»	»	15	77	16	99	»	»	»	»	»	»	34	86	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	18	79	»	»	15	48	14	35	»	»	7	06	»	»	28	47	13	94	15	65
		Crescentino	20	20	»	»	14	52	15	72	»	»	6	07	»	»	29	47	15	50	»	»
		Santhià	18	62	»	»	15	79	14	48	»	»	6	73	»	»	29	48	15	75	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	20	50	»	»	15	87	15	50	»	»	8	75	»	»	30	»	»	»	»	»
		Masserano	16	85	»	»	11	51	14	11	»	»	»	»	»	»	26	06	10	86	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	15	»	18	»	»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
		Cavaglià																				
		Crevacuore	27	50	»	»	17	50	18	50	»	»	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	18	87	»	»	16	»	16	62	»	»	»	»	»	»	34	25	14	87	17	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	45	»	»	15	09	14	92	»	»	8	06	»	»	34	29	»	»	15	85
		S. Salvatore	20	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	34	65	14	68	15	90
		Valenza	20	40	11	35	12	15	12	80	»	»	8	»	»	»	29	70	12	72	11	»
	VOGHERA	Voghera	19	65	17	»	14	71	15	04	»	»	6	36	»	»	29	39	15	27	14	30
		Broni	19	04	»	»	»	»	15	54	»	»	»	»	»	»	27	54	»	»	14	05
		Casteggio	21	70	»	»	»	»	15	65	»	»	»	»	»	»	34	36	»	»	16	16
		Stradella	19	10	»	»	»	»	15	55	»	»	»	»	»	»	30	74	»	»	15	56
	ASTI	Asti	20	28	»	»	12	50	15	67	»	»	7	15	»	»	31	25	16	57	14	61
		Canelli	20	59	»	»	»	»	15	60	»	»	7	15	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	37	15	66	12	14	11	95	»	»	»	»	»	»	32	10	»	»	»	»
		Villanova	19	62	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	20	20	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	20	90	»	»	»	»	14	98	»	»	»	»	»	»	30	15	»	»	16	»
	TORTONA	Tortona	19	82	»	»	14	95	15	06	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	95
GENOVA	GENOVA	Genova																			15	56
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	85	»	»	»	»	18	54	»	»	»	»	»	»	37	50	18	34	14	67
		S. Stefano	25	53	»	»	»	»	16	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	21	42	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	19	55	17	92	14	07	14	68	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	53	20	59	15	45	15	49	11	84	14	27	16	91	34	52	16	84	12	69
SAVONA	SAVONA	Savona	21	78	»	»	»	»	16	95	»	»	»	»	»	»	32	52	»	»	12	84
		Cairo	18	15	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	27	10	»	»	»	»
		Millesimo	17	35	»	»	10	84	15	18	»	»	»	»	»	»	25	57	16	32	15	80
		Varazze	21	50	»	»	12	80	18	50	»	»	»	»	»	»	28	19	15	01	15	01
	ALBENGA	Albenga	22	»	»	»	»	»	15	30	14	30	»	»	13	»	35	50	17	20	15	48
		Alassio	20	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	15	»	27	50	»	»	15	50
		Loano	20	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	36	»	19	»	15	»
	ACQUI	Acqui															35	»	»	»	12	70
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	88	»	»	12	50	12	81	10	»	»	»	»	»	38	84	19	06	11	87
	ONEGLIA	Oneglia	22	80	»	»	17	90	17	»	14	»	16	75	16	»	26	»	16	»	15	60
		Pieve	22	15	»	»	17	80	17	69	15	58	15	80	»	»	25	57	16	32	15	80
		Porto Maurizio	20	25	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	15	»	24	»	15	»	14	»
	S. REMO	S. Remo																				
		Ventimiglia																				

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 223 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario; dalla Provincia, mediante lavia di mandati postali affrancati, fuori dello Stato alle Direzioni postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 20 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	40	20	10
Per le Provincie	44	22	11
Per l'Estero	56	28	14

Inserzioni volontarie 25 cent.; obbligo 15 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza di ieri, ha firmato il Regio Decreto per cui è cessata la reggenza del Ministero degli Affari Esteri affidata al cav. Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra, durante l'assenza del cav. Massimo D'Azeglio.

Con altro Decreto dello stesso giorno, il cav. Massimo D'Azeglio, Presidente del Consiglio dei Ministri, è incaricato dei portafogli della Guerra e della Marina, ed in assenza del cav. Alfonso La Marmora.

S. M., con Decreti del 12 settembre 1852, ha fatto le seguenti nomine e variazioni:

Robbio Federico, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, ora in aspettativa, nominato aiutante maggiore contabile nello stesso Corpo;

Badola Francesco, sottotenente Guardia del Corpo di S. M., ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di giubilazione;

Melia Casimiro, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato Guardia del Corpo di S. M.

Storero Benedetto, id. nel 12 reggimento fanteria, id. id.;

Milanesio Gio. Batt., id. nell'8 reggimento fanteria, id. id.;

Richard Gio. Maria, id. nel 2 reggimento fanteria, id. id.;

Donaver Giuseppe, id. nel 14 reggimento fanteria, id., richiamato in servizio effettivo nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Robert Giuseppe, luogotenente nel reg.mento Cavalleggeri di Monferrato, ora in aspettativa, id. nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria;

Bottacco Evasio, sottotenente nel reggimento Cavalleggeri di Saluzzo, ora in aspettativa, id. id.;

Montabone Antonio, furiere maggiore nel 5 reggimento di fanteria, nominato guardarme nella piazza di Genova;

Galateri cav. Pietro, maggiore nel 12 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Broudu Salvatore Raimondo, già comandante della piazza di Bosa (Sardegna), ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Renò Giuseppe, sottotenente di fanteria in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra d'istituzioni di Diritto romano e di Diritto canonico, s'invitano coloro che crederanno di potervi aspirare, a presentare i loro titoli al Ministero di pubblica istruzione prima della scadenza del corrente mese, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore a termini del prescritto dall'art. 14 della legge 4 ottobre 1848.

REGIA SCUOLA VETERINARIA.

La Direzione della scuola invita chiunque voglia incaricarsi delle provviste occorrenti in calce al presente avviso a voler presentare fra tutto il 25 corrente alla segreteria della medesima, posta nel R. Castello del Valentino, il suo partito sigillato, indicando il prezzo a cui sarebbe disposto a rilasciare caduna delle provviste suddette, ed a ricevere il letame delle infermerie e stalle dello stabilimento.

Le provviste di cui abbisogna la scuola sono:

5700 miriag. circa fieno maggengo
2700 » » ricetta
570 ettolitri » avena
5900 miriag. » paglia

Il capitolato da osservarsi per l'esperimento delle suddette provviste è visibile pre so la segreteria della scuola.

Torino, 14 settembre 1852.

Per la Direzione,
ASSANDRO, *Segr. Cont.*

FATTI DIVERSI. — Torino — Iersera con l'ultimo convoglio della via ferrata era re juce da Genova in questa capitale il cav. Massimo d'Azeglio, presidente del Consiglio e Ministro degli Affari esteri.

— Con ordinanza in data d'ieri del Magistrato di cassazione venne dispensato da ulteriore servizio, e mandavasi liquidare la pensione di riposo cui egli a termini di legge può avere diritto.

— *Regia Opera della Provvidenza in Torino. Istituto di educazione femminile posto sotto l'immediata protezione di S. M.*

La direzione della R. Opera della Provvidenza, avendo testè pubblicato un nuovo programma di più compita educazione femminile, crede opportuno di compendiarne le parti principali, acciò il pubblico sia in grado di apprezzarne tutti i vantaggi, e le notevoli agevolezze nuovamente fatte alle educande di questo Regio Istituto.

Scopo della R. Direzione si è dare alle fanciulle l'educazione fisica, domestica, letteraria, religiosa e morale, valendosi di tutti i mezzi, che i progressi della pedagogia somministrano, e i bisogni de' tempi richiedono.

Educazione religiosa e morale. Base essenziale di una salda e felice educazione è lo studio e la pratica della religione. Nell'Istituto della Provvidenza, oltre alla scuola di religione, che forma parte dell'insegnamento, per via del catechismo e del vangelo spiegato in lezioni adattate all'educazione della donna, si espone la dottrina cattolica, e cogli esercizi di pietà nell'oratorio interno della casa si cura l'adempimento de religiosi doveri.

Le direttrici e le maestre mettono ogni studio e volgono ogni occasione per indirizzare le alunne alla virtù, alla benevolenza e tolleranza reciproca, all'amore dell'ordine e dell'economia, ed ai decorosi modi del vivere costumato e civile.

L'istruzione è divisa in elementare e superiore. L'elementare, distinta in tre classi, comprende l'insegnamento religioso, la lettura, la calligrafia, la nomenclatura, le prime nozioni di lingue italiana e francese, gli elementi di aritmetica, la musica e il ballo.

L'istruzione superiore, distinta in due classi, comprende l'insegnamento religioso, lettura declamativa, calligrafia, grammatica e letteratura italiana e francese, geografia, storia antica e moderna, aritmetica, nozioni di fisica e di storia naturale applicabili agli usi della vita ed all'economia domestica, la musica e la danza.

S'insegna alle alunne ogni sorta di lavori femminili, e tutto ciò che si riferisce al governo di famiglia: ne v'è trascurata l'educazione fisica alla quale, oltre il ballo, giova assai la salubrità de'cibi, la posizione, l'ampiezza del locale, le passeggiate colle istitutrici, e vari trattenimenti ricreativi, e le cure più assidue acciò le alunne osservino le leggi dell'igiene.

Condizione per l'ammissione.

Età dagli 8 ai 16 anni, salvi i casi eccezionali pei posti gratuiti di fondazione particolare. Fedi di battesimo, di vaccinazione o di sofferta vainola, e di salute sufficente a sostenere le occupazioni dell'Istituto.

Non ostante le molte spese incontrate pe'nuovi ordinamenti dell'edifizio e per l'ampliamento del sistema educativo, la pensione resta tuttora a L. 56 mensili per alunna, ristretta a L. 55 per due sorelle pensionanti contemporaneamente, a L. 50 per tre, e L. 27 per quattro, e si paga a trimestri anticipati, dedotto un mese nelle vacanze autunnali.

Per maggiori schiarimenti dirigersi al Direttore dell'interno, od al Rettore dell'Opera, da cui verrà trasmesso il programma generale colla nota del corredo.

GENOVA. — Leggesi nella *Gazzetta di Genova* del 18 corr.:

Col piroscafo nazionale il *Castore* partirono ieri sera da questa città i signori Pes di Villamarina Salvatore, luogotenente generale e ministro plenipotenziario di S. M. Sarda in Toscana, marchese D'Azeglio, luogotenente generale e ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso S. M. Britannica, diretti per Firenze.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 15 settembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	6750413 50
id. id. in Torino	»	9294704 18
id. id. in via	»	400000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	12058964 45
id. id. in Torino	»	3837849 52
Fondi pubblici della Banca	»	576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 14 corr.	»	6922 50
Spese diverse	»	297668 95
Azionisti per saldo Azioni	»	25956000 »
Palazzo della Banca	»	925821 11
Effetti all'incasso in conto corrente	»	2590656 78
	L.	86107051 26

Passivo.

Capitale	L.	52000000 »
Biglietti in circolazione	»	5715500 »
Fondo di riserva	»	443099 92
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Risconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55150 98
id. id. in Torino	»	36046 97
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	107290 87
id. id. in Torino	»	210721 02
Conti correnti disponibile in Genova	»	885524 85
id. id. in Torino	»	1220108 50
Non disponibile	»	89520 98
R. Erario conto corr. (disponib. L. 7 755 635 42)		
(non disp. » 2 467 517 10)		10202982 52
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	46580 »
Tratte della sede di Torino su quella di Genova	»	6922 50
Dividendi arretrati	»	16818 15
Azionisti della Banca di Genova per indennità	»	27518 »
Corrispondenti della Banca (bil. di conto)	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 14 corr.	»	3546267 70
Diversi	»	39683 54
	»	141927 17
	L.	86107051 26

TOSCANA

Riferiamo la parte più importante del discorso pronunziato dall'avvocato Panattoni, nella tornata del 30 agosto, nel presentare un'istanza del collegio dei difensori, diretta a far dichiarare gli accusati compresi nell'amnistia graziandi.

..... A noi è sembrato che fosse oggi risoluta ogni condizione; e mancata ogni limitazione ai benefici effetti della generale amnistia contenuta nel decreto del 21 novembre 1848 .....

Perchè, e quando si iniziarono le procedure di Firenze e di Pistoia, che hanno condotto gli odierni accusati sul banco dei rei?... Ciò fu, ed io spero dimostrarlo, ciò fu perchè prima era stato turbato l'ordine costituzionale; e perchè poi quell'ordine essendo stato ristaurato, volevasi consolidarlo colla repressione e l'esempio: e perchè finalmente il toscano principe alle stesse sue leggi appoggiato, e di quello geloso per l'interesse del paese credeva l'odierno giudizio indispensabile come un atto di severità e di politico esempio.

Voi ben lo sapete, le procedure furono iniziate sotto la commissione governativa, la quale col vessillo del 12 aprile 1849 restaurava le leggi benefiche e provvide che il principe aveva compartite alle Stato nel 1848.

Iniziate così le procedure nell'interesse di quelle leggi, venne occasione che al ritorno del principe dovesse la benefica sua clemenza spanderei primi raggi di pace sull'orizzonte della Toscana, e che un augusta parola risuonasse sul doloroso tema di quelle accuse che allora si trovavano pendenti. Nell'economia della suprema benignità, che anche essendo economica, non cessa di essere benigna, il principe credè di cominciare da un indulto. E con uno dei decreti del 26 luglio 1849 aboli ogni e qualunque offesa fatta all'augusta sua persona ed alla sua famiglia, non volendo che rimanesse dell'imperante e nella mente de suoi funzionarii e magistrati, alcuna reliquia di risentimento contro quanto fosse stato commesso in onta alla persona, ai diritti ed alla famiglia del principe. Con l'altro di quei decreti lo stesso imperante distinse i delitti di lesa maestà del primo e secondo capo; in quanto quelli attentavano, non alle ragioni personali del principe, ma alle ragioni ed istituzioni costituzionali dello Stato. Così distinguendo gli addebita di primo dì quelli di secondo capo; le defezioni inferiori rilasciò alle investigazioni e repressioni economiche; la lesa maestà di primo capo ritenne nel grado, e sotto gli effetti di un'ordinaria procedura. Locchè fece il principe costituzionale esprimendo che mirava a reprimere le idee, le dottrine e gli attentati contro l'ordine sociale e politico legittimamente costituito in Toscana, e a punire coloro i quali con inganni, fazioni ed agitazioni del popolo, si erano manifestati, o si manifestassero avversi al principato costituzionale e alla pubblica tranquillità.

Ma a tempi anturarono per la indulgenza del sullodato principe, che sentiva penoso il ritardo ai pieni effetti della sua sovrana clemenza.

Venne finalmente il decreto d'amnistia del 21 novembre 1849. E questo contiene motivi e disposizioni donde appunto scaturisce la quistione che la difesa nostra presentemente solleva, e che io sono incaricato di sostenere.

Disse il proemio del decreto adottato dal principe: « Che quando l'altezza sua rientrò felicemente nel granducato non vi volle che la *suprema ragione di Stato*, perchè i termini di un indulto nei quali generosamente comprendeva *qualunque* lusano attacco alla di lei augusta persona e reale famiglia non si scogliessero in una *piena* ed assoluta amnistia. E invero se si considera che il troppo recente mutamento, sebbene preparato e voluto dallo slancio spontaneo dei popoli, meravigliosamente concorde coi diritti confermati dallo statuto, non solo non trovava al suo posto le vigili forze dell'ordine, ma invece trovava non anco discinte quelle che sotto la mentita divisa di pubblica difesa erano state organizzate a comune oppressione; non poteva non vedersi che prima di aprire la via ad uso più largo di reale clemenza era necessario al governo guardarsi intorno, e almeno iniziare la restaurazione di quegli ordini che debbono dare al popolo abusato e stanco garanzie di sicurezza e insieme di libertà » Soggiunge il proemio del reale decreto: « Che perciò fu doloroso al cuore del principe il non dovere fin dalle prime allargare il benefico influsso di quel perdono che egli avrebbe compartito.

« Quindi (sono parole ulteriori del decreto stesso) lo scudo della pubblica giustizia doveva mostrarsi a doppiamente salvare, quindi qualche sacrifizio d'individuale libertà non poteva risparmiarsi quando la restaurazione della monarchia costituzionale fatta per volontà libera di popolo, non doveva essere per parte del governo granducale continuata col mezzo di quelle gravi ed eccezionali misure di pubblica difesa che paiono guerra, e che uscendo da una rivoluzione adottano anco i passi i più timosi e meglio avanzati nel possesso delle moderne libertà. »

Proseguiva più sotto il proemio del decreto: « Le quali restrizioni crediamo debbano limitarsi a mantenere al corso ordinario di giustizia quei fatti che non potrebbero essere amnistiati senza lasciare il paese nella più inquietante incertezza sulla stabilità dell'ordine e *delle pubbliche* libertà, che in un soverchio abbandono di regia clemenza scubrassero non rispettanle abbastanza. L'audace usurpazione dei poteri dello Stato in un momento nel quale le nascenti istituzioni rappresentative avevano bisogno di essere assicurate dal leale concorso di tutti, è un fatto sul quale a volere la libera azione della legge non è opinione che non concordi. »

Termina il rapporto, diventuto proemio del decreto, enunciando come a queste novelle istituzioni si attentasse: è come alcune sottrazioni fatte si dovessero all'amnistia, onde raggiungere l'intento della tutela la monarchia costituzionale.

Venendo poi alle disposizioni; voi ben conoscete, o signori, come quel decreto dichiarasse « obliati tutti i delitti di lesa maestà « e le altre defezioni commesse a tutto il presente giorno; abolita « ogni azione penale, e condanna ad esa referibile condannando « *all'oblio* tutto quello che vi era di relativo. »

Dopo frasi tanto assolute, dal benefizio dell'amnistia il decreto medesimo sottraeva gl'individui che noi oggi rappresentiamo. Ma come li escludesse, il principe l'aveva già detto: non per sè, non per il diritto comune, non per le ordinarie contingenze dell'ordine sociale, non per la teorica della legge *quisquis ad legem Juliam majestatis*, nè per altre dottrine referibili al comune titolo della perduellione; ma sibbene per difendere e custodire la libertà costituzionale, e le novelle istituzioni, di cui egli geloso voleva il mantenimento, la tutela e la consolidazione.

In codesto sistema, ben procedeva l'attuale accusa di lesa maestà inquantochè figurava come una dolorosa politica eccezione alla regola generale, per cui la lesa maestà era condonata e abolita. Imperocchè una sola ed esplicita condizione minorava gli effetti della legge, che fu diretta a una completa abolizione: cioè, non già la vendetta degli interessi dinastici e personali, perchè la generosità del principe copriva di oblio ogni analoga offesa; ma sibbene l'interesse delle istituzioni novellamente introdotte nello Stato, ossia di quella nuova vita politica in cui egli intendeva di mantenere il paese.

Frattanto imperiosi motivi, che la nostra riverenza non saprebbe discutere, consigliarono l'inverso decreto del 6 maggio 1852. Esso emanò per sopprimere quello, che in prima si era voluto vendicare e consolidare col processo presente: e convertendo il patrimonio della legge e della giustizia penale, accordato alle novelle istituzioni, in riprovazione delle medesime, radicalmente le tolse di mezzo e le abolì.

Allora dunque la situazione del paese necessariamente mutò: mutarono le condizioni della nostra legislazione; mutò la posizione dei magistrati che dovevano applicare quella legge; dispari vi la ragione politica, disparve l'elemento giuridico, disparvero i mezzi di opportunità, e gli effetti prestabiliti all'odierno processo; infine un era differente incominciò, nella quale quel che prima sarebbe stato giustizia politica, poteva appunto sembrare anacronismo.

Tale, o signori, è il fatto giuridico, su cui, come giureconsulti, come ossequenti alle leggi stesse del principe, come interpreti delle medesime, e come interessati al modo e forma della loro applicazione, noi sottoponiamo alla vostra saviezza l'odierna pregiudiciale questione. La quale nulla esprime di avversativo alla vostra competenza, nulla deduce di estraneo alle convenienze dell'odierno giudizio; ma anzi tenderebbe a chiudere col glorioso e santo soggetto dell'abolizione e della pace tutte le difficoltà e amarezze della investigazione e procedura attuale. Intendimento nostro non è di spingervi, o signori, al di là delle nostre competenze ma invece domandiamo a nome della legge che questo processo ogginai si finisca colla benefica e santa parola di un completo ed eterno perdono che nasce dalla legge medesima. Esso non ha bisogno di altra dichiarazione dal legislatore, perchè è l'effetto della stessa sua volontà: esso deve essere il simbolo di voi, o giudici, appunto perchè aveste la gloria di applicare la legge, e dovete applicarla secondo il suo spirito, e il suo compunato tenore. Nulla vi resiste, nulla può sgomentarvi: anzi ogni politico, e legale riguardo vi obbliga di essere in questo imperterriti e fermi come la giustizia, di cui siete gl'interpreti ed i promotori. Intendo dire quella giustizia che non cangia di tempra, per mutamento dei tempi e delle circostanze.

STATO ROMANO

ROMA, *15 settembre*. Sono state poste all'Indice le seguenti opere:

Histoire du droit des gens et des relations internationales, par P.e Laurent, professeur à l'Université de Gand. *Decr. 6 septembris* 1852;

www.internetculturale.it

Laborde (de Lectoure). Quatre mots sur l'usure, ou compte-rendu d'un incident arrivé dans une conférence ecclésiastique du mois de juillet 1855. *Decr. eod.* ;

Le cri d'alarme d'un catholique, ou Défense de la doctrine de l'Eglise catholique sur le prêt à jour, vengée du scandale de la nouveauté. *Decr. eod.* ;

De la voie d'autorité en matière de religion, ou le moyen de se maintenir dans la voie sure en temps de controverse, prédédé d'un discours sur le prêt à l'intérêt *Decr. eod.* ;

Censure de vingt-deux propositions de morale corrompue, tirées des livres d'un auteur de nos jours. *Decr. eod.* ;

De la croyance à l'immaculée Conception de la Sainte Vierge, en reponse aux divers écrits qui ont paru de nos jours sur cette controverse; écrit soigneusement revu et retouché par l'auteur. Nouvelle édition suivie du discours sur quelques fausses légendes touchant la dernière partie de la passion de N. S. J. C. *Decr. eod.* ;

Maria la Spagnuola, storia contemporanea di Madrid, composta da Venceslao Ayguals de Izco..... Prima versione italiana di F. Giuntini. *Decr. eod.* ;

Addio al papa, di Gian Giacomo Maurette, curato di Serra (Ariège). Traduzione dal francese. *Decr. eod.*, (*G. di Roma*)

— Il *Giornale di Roma* pubblica il rapporto sul bilancio generale della pubblica amministrazione pel triennio dal 1845 al 1847.

Lo stesso giornale annunzia la partenza per Torino del conte di Lederkerke Beaufort, ministro dei Paesi Bassi presso la S. Sede, e la partenza per Parigi del sig. De la Tour d'Auvergne, primo segretario dell'ambasciata francese.

Annunzia poi l'arrivo del signor Turgot, senatore di Francia, e già ministro degli affari esteri.

FERRARA, 14 *settembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Ferrara* :

L'ill. r. consigliere cav. Negrelli di Mondelle, presidente della commissione internazionale del Po, in unione ai quattro membri della medesima, ha intrapreso una corsa lungo il Po sino a Pavia, all'oggetto di assumere importanti rilievi sulla geografica posizione del fiume, atti a produrre cognizioni più intime intorno all'interesse della libera navigazione.

Da Pavia la lodata commissione passerà a Milano, donde poi farà ritorno a questa sua residenza.

DUE SICILIE

NAPOLI, 10 *settembre*. I giornali non contengono alcuna notizia sull'eruzione dell'Etna, posteriore al dispaccio telegrafico di Palermo del 2 corrente.

FRANCIA

PARIGI, 16 *settembre*. Sul rapporto del ministro dell'istruzione pubblica e dei culti, il presidente della repubblica decretò :

Art. 1. Sarà pubblicata per cura del ministero dell'istruzione pubblica una *Raccolta generale delle poesie popolari della Francia*, o sia che sieno state già stampate, o che esistano manoscritte nelle biblioteche, o finalmente che sieno state trasmesse dalle memorie successive delle generazioni.

Art. 2. La raccolta delle poesie popolari della Francia comprenderà : i canti religiosi e guerrieri ; i canti di festa e le ballate ; i racconti storici, le leggende, le novelle, le satire.

Art. 3. Il comitato della lingua, della storia e delle arti della Francia, stabilito presso il ministero della pubblica istruzione, è incaricato di ricevere il testo e la traduzione di tutti i componimenti che saranno indirizzati al ministero dell'istruzione pubblica, di designare quelli che dovranno ammettersi nella *Raccolta delle poesie popolari*, di metterli in ordine accompagnandoli con tutti i comenti atti a farne conoscere il valore dai diversi punti di vista della storia del paese e di quella della lingua francese e degli idiomi locali della Francia.

Art. 4. Sarà prelevata sul cap. 34 del bilancio del ministero dell'istruzione pubblica e dei culti la somma necessaria pei lavori preparatorii di questa pubblicazione.

Art. 5. Una medaglia commemorativa sarà data sulla proposta del comitato suddetto alle persone che più avranno contribuito, per le loro ricerche e per le loro scoperte, ad arricchire questa collezione.

NEVERS, 15 *settembre* (*ore 3 pomeridiane*). Il principe è giunto alle 2 e 1/2, annunziato dal cannone e dalle campane di tutte le parrocchie. Il prefetto gli presentò 300 *maires* e aggiunti. Le grida di *Viva Napoleone ! Viva l'imperatore !* lo accompagnarono dallo scalo della strada ferrata sino alla cattedrale. Il principe in carrozza scoperta era preceduto dal corpo dei *maires* e aggiunti, e lo seguivano 500 soldati veterani dell'impero.

Più di 10,000 operai, barcaiuoli della Nièvre, minatori, laminatori ed altri, delle fucine nazionali, erano radunati sulla piazza ed accolsero il principe colle iterate grida di *Viva l'imperatore !*

Nella cattedrale il principe fu ricevuto dal vescovo alla testa di un concorso immenso di ecclesiastici venuti da tutte le parrocchie del dipartimento. Da tutte le finestre le signore gittano fiori sul passaggio del principe. L'entusiasmo è indescrivibile.

(*Ore 3 e 1/2*). Il principe, circondato da' suoi ministri, dal suo stato maggiore, da tutti i funzionarii del dipartimento e da tutti i membri del consiglio generale, monta, per assistere al diffilamento, sopra un palco di fronte alla prefettura, e dove si trovano riunite più di 500 signore.

(*Ore 5 e 1/4*). Il diffilamento continua. Varie corporazioni e moltitudini di operai passano gridando : *Viva l'imperatore !*

(*Ore 6 1/2*). Dopo aver visitato l'ospizio, il principe è tornato a piedi alla prefettura. Sul suo passaggio le grida di *viva l'imperatore !* non cessano di risonare.

Passando dinanzi ai corpi costituiti, il principe diede la croce della Legion d'Onore ai *sigg.* : abate Sergent, rettore dell'Accademia ; di Champs, *maire* di Varennes ; Perrier, *maire* di Château-Chinon ; Gaethey, commissario di polizia a Cosnes ; di Troitot, vice-presidente del tribunale civile.

Il principe accordò pure 30 grazie a condannati politici.

— *Del* 16. (*Ore 10 e 1/2 antim.*). Alle 10 il principe ha dovuto sottrarsi alle commoventi dimostrazioni degli abitanti di Nevers, e ha dato il segnale della sua partenza per Moulins.

MOULINS, 16 *settembre*. (*Ore 3 pomerid.*). Il principe dopo aver attraversato i comuni di Magny, di Saint-Pierre-le-Moustiers, di Saint-Imbert, e di Villeneuve-Saint-Allier, in mezzo ad un concorso inaudito di gente, e alle 2 pomeridiane è giunto in questa città, ove fu ricevuto dalle autorità sotto un arco di trionfo.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 17 settembre ore 9 antim.

All'allocuzione che gli fu indirizzata in Nevers da monsignor Dufètre, il principe presidente rispose che « coll'aiuto de' prelati che gli somiglino, ei sperà di ristabilire l'ordine e la sicurezza ed ottenere dal cielo la prosperità del paese. »

A Saint-Pierre-le-Moustier, gli equipaggi presidenziali furono costretti a fermarsi, perchè la strada era inondata. Gli abitanti di quel luogo gli offrirono fiori e corone alle grida di *viva l'imperatore !*

— Ecco alcune altre particolarità del viaggio del principe presidente :

L'affluenza dei forestieri a Bourges aumentò considerevolmente nella notte dal 14 al 15. Giunsero interi comuni, donne e fanciulli, non solo del dipartimento, ma dei dipartimenti circonvicini, e fra gli altri quello di Lejay, composto di 1,500 persone, 1,200 delle quali assistettero alla festa. Rimasero i soli vecchi e i malati. La maggior parte dei venuti pernottarono accampati nelle vie e sulle piazze pubbliche.

Alle 9 del mattino il principe ricevette i funzionarii dei diversi ordini, e più di 900 funzionarii, *maires* o membri dei consigli municipali del dipartimento.

Per cura del principe molti infortunii sono stati soccorsi, ed egli accolse benignamente molte suppliche. Distribuzioni di denaro si fecero a domicilio ai poveri delle città di Bourges, e premii in libretti della cassa di pensioni sono stati concessi dall'autorità municipale agli operai che avevano già effettuato a quella cassa i depositi più considerevoli.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *settembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Ieri, 14, S. G. il duca di Wellington è morto improvvisamente nella sua residenza marittima di Walmer castle. Lo stato precedente della salute del nobile duca sino alla mattina del giorno della sua morte non poteva far presentire così triste avvenimento, e nessuno di coloro che stavano più presso alla sua persona avrebbe potuto temerlo. Ieri mattina il duca si alzò dal letto in buona salute come d'ordinario, e non si lagnava di malessere o indisposizione di sorta. Nella mattina fu a passeggiare nelle dipendenze del castello, ma poco dopo d'esservi rientrato fu colpito da un violento attacco d'apoplessia. Si credette dapprima che questo attacco potesse provenire da alcun disordine momentaneo dello stomaco, e che non avrebbe conseguenze funeste. I medici del duca, il dottore Mac-Arthur, di Walmer, e il sig. Hulke, chirurgo di Deal, mandati a chiamare immediatamente prescrissero l'emetico che fu amministrato senza produrre gli effetti desiderati : e dopo iterate convulsioni violente come la prima, il duca spirò a 3 ore 1/4 pomeridiane. Prima di morire pareva ch'egli si trovasse in uno stato di piena insensibilità, e non poteva articolare una parola.

Nove anni fa, S. G. era stato colpito da un medesimo attacco, ma allora ella avea maggiori forze per lottare contro il male.

Lord Cherles e lady Charles Wellesley sono attualmente in visita a Walmercastle. Non appena il nobile duca ebbe reso l'ultimo sospiro, un corriere fu spedito al marchese e alla marchesa di Douro, che prendono in questo momento le acque a Francoforte.

Questa dolorosa notizia fu fatta subito conoscere, mediante dispaccio telegrafico, alla regina e al conte di Derby, a Balmoral.

— La notizia della morte del duca di Wellington ha cagionato (dice il *Journal des Débats*) una sensazione universale di dolore e di rammarico in Inghilterra. Gli è un lutto pubblico che ognuno si onora di portare in memoria del gran capitano e del gran cittadino, dell'uomo che inalzato dalla grandezza de' suoi servigi ad una posizione affatto eccezionale, dette sempre ciò non ostante l'esempio del rispetto verso la legge, della sommessione alle istituzioni del suo paese, di quella serenità d'animo secura di sè e scevra da pretensioni che, pure in mezzo alle più fiere tempeste, è fedele compagna dell'adempimento del dovere.

I giornali, che tutti hanno preso il lutto, consacrano lunghi ragguagli alla vita politica e militare del duca di Wellington, e qualunque sia l'opinione a cui essi giornali appartengano, tutti, ciascuno al suo punto di vista, pagano un giusto tributo di lagrime e di rimpianto a questa grande e nobile esistenza, i servigi della quale hanno, in ultima analisi, profittato a tutte le classi e a tutti gl'interessi della comune patria.

Sarebbe impossibile il riprodurre quanto contengono in proposito gli organi dell'opinione. Basti dire che il solo *Times* gli consacra ventuna colonne in un primo articolo.

— Per dare frattanto un rapido cenno della lunga e gloriosa vita del duca di Wellington, riportiamo quel che lo stesso *Journal des Débats* pubblicava a questo riguardo nel suo numero di giovedì scorso : appena saputa, cioè, per dispaccio telegrafico la morte del nobile duca.

« L'Inghilterra ha perduta la più grande delle sue celebrità militari e politiche.

Sceso da una antica famiglia stabilita in Irlanda sin dal tempo di Enrico VIII, ma la quale non cominciò a levar fama di sè che sul finire del secolo scorso, il duca di Wellington, nato il primo maggio 1769, era, nel giorno della sua morte, in età di più di 83 anni. Educato per la professione dell'armi, avendo seguito i corsi della scuola militare che esisteva ad Angers primo della rivoluzione francese, egli si presentò per la prima volta sul campo di battaglia nel 1794, alla testa d'una brigata che faceva parte della spedizione, cui il duca di York, figlio del re Giorgio III, condusse in quell'anno stesso in Olanda. Di là il duca di Wellington passò nell'India, ove uno de' suoi fratelli primogeniti, il marchese di Wellesley, il personaggio più cospicuo della famiglia, era governator generale.

Investito del comando delle armate che rovesciarono successivamente la potenza di Tippoo-Saïb e quella dei Maratti, il nobile duca, conosciuto a quell'epoca sotto il nome di sir Arthur Wellesley, era divenuto nel 1807 il generale più illustre dell'Inghilterra. Tornato in Europa, e posto nel 1808 a capo dell'esercito che il governo britannico aveva mandato in Portogallo per difendere questo paese contro la Francia, sir Arthur Wellesley conquistò i suoi più bei titoli militari nella penisola spagnuola, mediante una serie di campagne che andarono a terminarsi sotto le mura di Tolosa nel 1814. Finalmente nel 1815 egli comandava in capo l'esercito inglese alla battaglia di Waterloo.

Da quest'epoca in poi il duca di Wellington non prese più parte ad alcuna operazione militare attiva, ma durante lunghi anni disimpegnò le funzioni di generale in capo (*commander in chief*) delle armate inglesi, ed era tuttora insignito di questo titolo nel giorno della sua morte. Egli ha, come si sa, fatto parte eziandio di varii ministeri, e segnatamente di quello che nel 1827 fece votare dal Parlamento l'atto di emancipazione politica dei cattolici irlandesi.

De' suoi quattro fratelli, uno, il conte di Mayborough, è morto senza aver mai esercitato alcun officio pubblico ; il secondo, il conte di Mornington, ha lasciato bella memoria di sè nella storia letteraria del suo paese. Il terzo, era il marchese di Wellesley, che fu due volte governatore dell'India inglese : e il quarto, lord Cowley che è stato ambasciatore a Parigi, e il figlio del quale occupa ancora al presente questa onorevole posizione.

Il duca di Wellington avea sposato, il 6 aprile 1806, miss Catharine Packenham, terza figlia di lord Longford, morta il 25 aprile 1851, e dalla quale ebbe due figli, il marchese di Douro, in questo momento membro della Camera de' comuni, e che diventa oggi duca di Wellington e pari del Regno-Unito, ma che non ha figli, e il sig. Charles Wellesley, luogotenente-colonnello nell'armata, nato nel 1808 e maritato nel 1844 alla figlia unica dell'onorevole H. Mamers Pierrepoint, la quale gli ha dato cinque figli, quattro de' quali sono ancora viventi.

La lista de' titoli onorifici e delle dignità del duca di Wellington occuperebbe molte pagine : noi ci limiteremo a dire che nel 1808 egli non era ancora che il cavaliere Wellesley ; nel 1809 fu nominato barone di Douro e visconte di Wellington ; nel 1812 conte di Wellington nel mese di febbraio, e marchese di Wellington in quello d'agosto, nel 1814 finalmente marchese di Douro e duca di Wellington. Egli era in Spagna duca di Ciudad Rodrigo e grande di Spagna di prima classe ; in Portogallo duca di Vittoria, marchese di Torres Vedras e conte di Vimeira ; in Olanda principe di Waterloo.

Il duca di Wellington era inoltre feld-maresciallo, colonnello dei granatieri della guardia, colonnello in capo della brigata dei cacciatori a piede, cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera, cavaliere gran croce dell'Ordine del Bagno e di tutti gli Ordini d'Europa, lord guardiano dei cinque porti, constabile della Torre di Londra, lord luogotenente della contea di Hants, cancelliere dell'università d'Oxford, feld-maresciallo in Prussia ed in Austria, ecc.

— Si legge nel *Times* del 15 :

Non si sa ancora quando avranno luogo le esequie di S. G. il duca di Wellington. Le sole persone che assistettero il nobile duca nelle sue ore estreme sono, oltre ai medici, il signor Colini suo credenziere, e il suo cameriere Kendall. Non sì tosto fu conosciuta la di lui morte, tutte le botteghe di Deal e di Walmer furono chiuse ; generale era lo stupore ed il lutto. Nel giorno innanzi il duca di Wellington avea parlato a lungo, in tempo del pranzo, col suo figlio lord Charles Wellesley, e nulla faceva supporre un così doloroso avvenimento.

— Si legge nello stesso giornale :

Il Parlamento sarà convocato al principio di novembre per la espedizione degli affari.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

In seguito dello stato di disordine nel quale si trova attualmente la contea di Sligo, questo distretto irlandese è stato dichiarato nella situazione eccezionale prevista dagli atti per la miglior repressione dei delitti in Irlanda.

— Il *Morning-Post* assicura che è stato deciso che un nuovo castello sarà costrutto per la regina nella sua residenza di montagna a Balmoral. Questo nuovo castello sarà edificato sopra uno spazio tra il fiume ed il castello attuale, e costerà da 80 a 100,000 lire sterline.

ISOLE IONIE

Leggesi nell'*Osservatore Triest.* in data di Corfù 9 settembre :

Ieri giunse in questo porto la fregata a vapore inglese *The Fury*, comandata dal capitano Tatham, proveniente da Volo, con dispacci per questo lord alto commissario. Oggi essa riparti per Smirne onde raggiungere la sua divisione per ove è diretta. Questa divisione, che dicesi giunta recentemente dall'Inghilterra, è composta di dodici legni, cioè otto bastimenti a vela tra vascelli e fregate e quattro bastimenti a vapore.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 15 *settembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Ieri a mezzogiorno S.M. l'imperatore partì con treno separato della strada ferrata del Nord per Presburgo alla volta di Pest, onde assistere alle grandi manovre di cavalleria. Le loro altezze imperiali gli arciduchi Carlo-Ludovico e Guglielmo, nonchè le loro eccellenze i signori aiutanti generali conte Grünne e Keller de Kollenstein accompagnarono il monarca. S. A. I. l'arciduca Sigismondo partirà sabato venturo per Pest.

— Alle grandi evoluzioni di Pest s'attendono parecchi eccelsi ospiti. Oltre a S. A. R. il principe reggente di Baden, interverranno le loro altezze reali, il principe Alberto di Sassonia, il principe ereditario del Würtemberg, il duca di Parma, i principi d'Oldemburgo, di Meclemburgo e di Coburgo, al grandioso spettacolo militare. Dicesi pure che sua altezza imperiale il granprincipe ereditario di Russia, che deve giungere qui nel corso dei prossi mi giorni, si recherà al campo di Pest.

— S. A. R. il duca di Bordeaux, che trovasi attualmente in visita presso S. A. I. l'arciduca Massimiliano d'Este ad Ebenzweier, vi si tratterà fino ai primi d'ottobre, e ritornerà poscia a Frohsdorf. Durante la sua dimora ad Ebenzweier si terranno nelle vicinanze delle grandi caccie.

— S. E. il barone de Bruck, che si trattenne due giorni a Vienna, è ripartito per Trieste.

— Furono aperte delle negoziazioni pel rimanente del trattato stipulato fra l'Austria e la Svizzera ai 15 settembre 1828 per la reciproca consegna dei delinquenti.

— Le istruzioni che sono in vigore per l'esercizio delle strade ferrate meridionali e settentrionali dello Stato, dovranno servire di norma anche per le strade ferrate del Lombardo-Veneto, ora che appartengono allo Stato.

— L'eccelso ministero delle finanze ordinò, che ad eccezione degli articoli di monopolio, tutti gli oggetti che dall'estero vengono introdotti per conto dello Stato, siano da daziarsi come quelli importati per conto privato.

— In seguito a risoluzione sovrana fu abolito, dicesi, l'uso delle bandiere tricolori slave, che dopo il 1848 era in vigore nella Croazia e Slavonia. Fu invece ordinato che vicino a quelle bandiere che portano i colori imperiali dell'unita monarchia, e devono dappertutto aver la preferenza, possano soltanto, in conformità a disposizioni diplomatiche, usarsi le bandiere *bicolorate* coi colori del paese.

Prussia. *Berlino*. Ecco il testo del reale decreto relativo alla composizione della prima Camera:

« Noi Federigo Guglielmo ecc. salvo il consenso delle Camere:

§ 1. Le disposizioni da prendersi ancora, in virtù dell'art. 65 lett. *D* ed *E* della costituzione del 31 gennaio 1850, in ordine alle elezioni per la prima Camera, sono provvisoriamente adottate per un anno, cominciando dal 7 agosto 1852.

§ 2. I collegi per l'elezione di 90 membri da eleggersi direttamente, conformente all'art. 65, lett. D, si formeranno nelle città nominate nell'annesso A.

§ 3. Ogni collegio elettorale comprenderà un numero di elettori trenta volte maggiore dei membri da eleggersi.

§ 4. Gli abitanti autorizzati a votare sono, in ciascun collegio, quelli che pagano le maggiori imposte.

(I §§ 5, 6, 7 e 8 contengono disposizioni di regolamento.)

§ 9. Il giorno delle elezioni è indicato dal ministro dell'interno.

§ 10. Il commissario ed il luogo dell'elezione verranno indicati dal presidente superiore.

§ 11. La riunione elettorale non potrà discutere ne prendere alcuna risoluzione. I voti con protesta o riserva saranno nulli. L'elezione si farà per votazione nominale sovra ciascun candidato ed alla maggioranza assoluta dei voti. In caso di parità, decide la sorte.

§ 12. I 50 membri rappresentanti delle grandi città del regno, conformemente all'art. 65, lett. E, saranno eletti dai consigli comunali delle città designate nell'annesso B.

§ 13. È eligibile ogni prussiano, che sia pervenuto all'età di 40 anni, che abbia appartenuto per cinque anni allo Stato prussiano, che sia domiciliato nella città dove si fa l'elezione ed abbia gli altri requisiti che danno diritto alle elezioni comunali.

§ 14. L'elezione si fa nello stesso giorno in cui si fanno quelle dei 90 altri deputati, sotto la direzione di un commissario nominato dal presidente superiore e secondo le disposizioni del § 11.

§ 15. Nelle città in cui non è in vigore la legge comunale dell'11 marzo 1850, l'elezione si farà dall'assemblea dei delegati della città, ed a Stralsund dal collegio della borghesia.

Berlino, 4 agosto 1852.

Firm. *Federico Guglielmo.* »

Seguono le firme dei ministri, quindi i due annessi di cui il primo (*a*) determina il numero di deputati da eleggersi in ciascun collegio elettorale per formare i 90. L'annesso (*b*) indica le città che saranno rappresentate da uno o due deputati eletti dai consigli comunali. Sono Königsberg, che ne nomina due, Danzica uno, Elbing uno, Posen uno, Berlino tre, Francoforte sull'Oder uno, Brandeburgo uno, Stettino uno, Stralsund uno, Breslavia due, Colonia due, Görlitz, Magdeburgo, Halle, Erfurt, Halberstudt, Munster, Dusseldorf, Elberfeld, Barmen, Crefeld, Coblenza, Treveri, Aquisgrana, Postdam, uno per città.

Del 14. La *Gazzetta di Colonia* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

È fissata a domani la riunione della conferenza doganale.

Un ordine reale, emanato or ora, ed indirizzato al consiglio dei ministri, regola i rapporti dei varii ministeri col presidente del consiglio, affinchè questi possa avere un prospetto dei varii rami dell'amministrazione interna, mantenere la più perfetta unità che si può, e proporre al re i più importanti provvedimenti amministrativi.

Vi si prescrive che:

« 1. Il capo del dicastero, cui l'affare concerne, dovrà prima concertarsi col presidente del consiglio, in ordine a tutte le disposizioni amministrative importanti;

2. Quando provvedimenti amministrativi richiederanno la sanzione reale, la relazione verrà prima comunicata al presidente del consiglio, affinchè questi possa assistere all'udienza.

Le disposizioni precedenti non sono applicabili alle proposte e relazioni immediate e periodiche del ministro della guerra. »

— La dieta provinciale di Brandeburgo è stata aperta il 12 senza alcun incidente.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

La notte del 20 decorso agosto, a distanza di 45 miglia dalla baia di Nuova-York, perdevasi sulle coste di Jersey il brigantino sardo *Fortunato*, capitano Zino.

La notte era oscurissima, il vento soffiava da nord-nord-est, il mare alquanto procelloso, e il *Fortunato* non avendo piloto a bordo investiva su quei banchi.

Il capitano Zino comandava questo bastimento da cinque anni: conosciuto come esperto marino, avea diggià fatto tre viaggi a Nuova-York, e salvato nello scorso anno un equipaggio americano sulle coste della Patagonia, per cui non gli si può attribuire la perdita del naviglio e di parte del carico.

Tutto egli mise in opera onde salvare la nave affidatagli, tantocchè ebbe dislocato un piede e sofferì altre contusioni da obbligarlo al letto forse per lungo tempo.

Molte lodi sono pure dovute al signor cavaliere Mossi, incaricato d'affari di Sardegna, per l'assistenza dimostrata all'equipaggio, provvedendo i marinai di tutto il necessario sino a tanto che faran vela per Genova a bordo di un bastimento nazionale.

ULTIME NOTIZIE

Svizzera. *Berna*, 17 *settembre*. Il direttore dell'educazione ha presentato ieri al consiglio esecutivo il progetto di legge sul riordinamento dell'università. Il consiglio ha risoluto di stampare il progetto e distribuirlo alle persone cui quest'affare riguarda. (*Suisse*)

Francia. *Parigi*, 17 *settembre*. Il signor di Persigny, ministro dell'interno, lasciò Parigi l'altrieri per raggiungere il principe presidente, nè sarà di ritorno che lunedì o martedì.

Il sig. Fortoul, ministro della pubblica istruzione, è partito oggi da Parigi per Lione: ivi aspetterà il principe presidente, e lo accompagnerà fino a Bordeaux.

— Il principe presidente, la sera del 16, pranzò al palazzo della prefettura: indi, dopo aver assistito alcune parti della città sfarzosamente illuminata, si recò alla festa di ballo che eragli offerta. Dappertutto il principe fu accolto dalle grida entusiastiche di *viva Napoleone! viva l'imperatore!*

Alle 8 del mattino del 17 egli riparti da Moulins, e alle 5 pomeridiane giunse a Roanne, ove fu ricevuto sotto un arco di trionfo eretto all'ingresso della città.

Appena giunto, ricevette le autorità religiose, civili e militari; indi una numerosa deputazione di giovinette venne ad offerirgli un mazzo di fiori. La città è illuminata splendidamente. Stanotte un ballo riunisce alla sottoprefettura il mondo ufficiale e i più ragguardevoli personaggi della popolazione roannese; mentre un ballo all'aria aperta, sulla piazza della Tarrasque permette ai numerosi forestieri, che non trovarono alloggio nè letto, di aspettar con pazienza il mattino.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 18 settembre ore 10 e 35 min. antim.

Il principe presidente fece a Moulins un ingresso trionfale in mezzo delle grida unanimi di *Viva l'imperatore!*

Il vescovo di Moulins ed il primo presidente della corte d'appello arringarono il principe presidente, il quale rispose al primo « ch'ei conosceva la sua fede e la sua carità e che vi si associava. »

E al secondo « che l'onore di salvare il paese non appartiene solamente a lui, ma anche agli uomini energici che lo coadiuvarono. »

— Leggesi nell'*Industrie* di Saint-Etienne:

L'episodio monumentale delle nostre feste sarà per certo l'immenso lavoro al quale attendono dalla parte della *Terrasse*, più di mille operai minatori che ha riuniti su questo punto la compagnia delle miniere della Loira.

Si prepara al principe la sorpresa d'una miniera in attività perfettamente simulata, e di cui egli potrà al suo passaggio, senza punto incomodarsi, scorgere tutti i particolari.

Fu eretto uno splendido padiglione, sormontato da un'aquila colossale scolpita in un blocco di carbon fossile. Esso copre un palco ove saran disposte alcune migliaia di fanciulli appartenenti alle varie scuole aperte a pro delle famiglie dei minatori. Accertasi inoltre che 4000 minatori saran domani radunati su questo punto per salutare il principe al suo arrivo.

— Nella mattina del 15 si operò a Cherbourg il varamento del vascello l'*Austerlitz* in mezzo ad una folla immensa accorsa da ogni parte.

Il ministro Ducos si è poscia imbarcato sul *Phenix* il 16 alle 5 del mattino, e giunse all'Havre alle 11. Tutte le navi del porto si sono spontaneamente imbandierate. Alle 5 e 1/2 pomeridiane partì per Parigi, ove è giunto stanotte.

Belgio. Togliamo dall'*Independance belge* del 17 settembre quanto segue:

Leggesi nell'*Emancipation*: « Se noi siamo bene informati, le nostre relazioni colla Francia non sono ancora definitivamente regolate sul piede di una perfetta armonia. Nuove difficoltà sarebbero per sorgere. » Infatti sorsero alcune difficoltà affatto inaspettate in questi ultimi giorni, le quali diedero luogo a negoziati che vengono attivamente promossi. Ma appunto perchè le trattative non pervennero ancora al loro termine, noi crediamo di poter invitare i giornali di ogni opinione ad astenersi da riflessi o da comenti sovra circostanze di cui d'altronde essi soltanto imperfettamente possono conoscere l'indole e l'importanza.

Portogallo. Si hanno notizie di Lisbona a tutto il 4 settembre:

Il governo stava per pubblicare la legge sulle elezioni e un'altra sopra la coscrizione.

Si annunciava puranco una nuova addizione alla riforma delle tariffe.

Non si conoscevano ancora i successori de' ministri recentemente usciti dal gabinetto, sigg. d'Almeida Garret e Seabra: si sapeva solamente che quest'ultimo era stato nominato presidente della corte suprema di giustizia.

Inghilterra. *Londra*, 16 *settembre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Tutti i bastimenti nel Tamigi e nei docks han calato le loro bandiere in segno di lutto, in occasione della morte del duca di Wellington. Quest'omaggio è stato reso dai navigli d'ogni nazione.

Da per tutto, al sentire la trista notizia della morte del duca, sono state fatte le medesime manifestazioni.

— Si legge nel *Daily-News*:

I preparativi dei funerali del duca di Wellington sono sospesi sino all'arrivo di quello de' suoi figli che deve ereditare il suo titolo di Duca. A Manchester, a Birmingham, a Southampton ecc. appena saputa la morte del nobile duca la Borsa e le botteghe sono state chiuse; ovunque il lutto ed il rimpianto sono generali e vivissimi.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Siamo autorizzati a far conoscere al pubblico che il governo peruviano ha spedito due bastimenti da guerra per difendere l'isola di Lobos-Afuera, ov'è stata stabilita peranco una piccola guarnigione in permanenza. Tutte le isole peruviane sono state formalmente annesse alle provincie contigue del territorio continentale, e messe sotto la mano delle autorità locali. Le isole Lobos si trovano comprese nel numero di queste provincie.

Alemagna. *Vienna*, 16 *settembre*. I fogli di Vienna annunziano l'arrivo in quella capitale di S. A. R. il duca di Parma, e di S. A. R. il principe reggente di Baden, il quale partì alla volta di Pesth.

— *Berlino*, 15 *settembre*. Il congresso doganale ha ripreso oggi le sue deliberazioni; i plenipotenziarii dei governi della coalizione di Darmstadt dichiararono, che essi trovavansi tuttora privi d'istruzioni; questa dichiarazione fu presa dal plenipotenziario prussiano *ad referendum*.

— Monsignor Sibour, arcivescovo di Parigi, ebbe un'udienza dal re. Il sig. di Varennes, ministro di Francia, diede in onore dell'illustre prelato un banchetto a cui furono convitati alcuni ministri.

— *Darmstadt*, 15 *settembre*. Il barone di Dalwigk, presidente del ministero, ed il barone di Schenk, ministro delle finanze, sono partiti ieri sera per Monaco per assistere ad una conferenza che vi si terrà dai ministri della coalizione di Darmstadt.

Il Leone gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 18 7.bre stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantiquattro, Lire 0. 84.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 settembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

GENOVA 15 SETTEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	87 1/4 L.
Amsterdam		*id.*	»	2	11 1/4 D.
Ancona		30 *id.*	»	5	05 —
Augusta		*id.*	»	2	51 —
Barcellona		*id.*	»	5	84 1/2 D.
Bologna		*id.*	»	5	61 —
Firenze		*id.*	»	—	83 1/4
Livorno		*id.*	»	—	83 1/4
Londra		8 *mesi*	»	25	99 9/10
Marsiglia		30 *giorni*	»	—	23 —
Messina		60 *id.*	»	13	99 9/10
Milano		30 *id.*	»	—	13 —
Napoli		*id.*	»	4	84 2/3 D.
Palermo		60 *id.*	»	14	38 —
Parigi		30 *id.*	»	—	13 —
Roma		*id.*	«	1	100 —
Torino		*id.*	«	6	05 — L.
Trieste		*id.*	»	—	99 2/3
Venezia		*id.*	«	2	16 1/4
Vienna		*id.*	»	2	16 1/4

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	— D.
id. Sarde	»	98	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	1/2
Prestito Obbligatorio	»	90	1/4
Obbligazioni 1849	»	99	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	988	—
id. della Città nuove	»	750	— D.
id. (metà)	»	98	— L.
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	2045	—
Scontro sopra Genova e Torino	»	3	p. c

Borsa del 18 settembre

CORSO NORMALE

SETE	*di Piemonte proprio*		*Delle altre provincie*		*Aumento per le Merci distinte*
	Denari				
GREGGIE	10 — 11				
	11 — 12				
	12 — 13				
	13 — 14				
	14 — 15				
	15 — 16				
	16 — 17				
	17 — 18				
	18 — 19				
	19 — 20				
	20 — 21	80			
	21 — 22	70			
	22 — 23	60			
ORGANZINI	23 — 24	50	40		
	24 — 25	74	50	74	
	25 — 26	74	60	74	
	26 — 27	74	70	74	
	27 — 28	74	75	80	
	28 — 29	74	80	80	
	29 — 30	74	80	80	
	30 — 32				
	32 — 34				
	34 — 36				
	36 — 38				
	38 — 40				
	40 — 42				
	42 — 44				
	44 — 46				
	46 — 48				
	48 — 50				
TRAME	24 — 25		70	75	80
	25 — 26		75	80	
	26 — 28		80		
	28 — 30				
	30 — 32				
	32 — 34				
	34 — 36				
	36 — 38				
	38 — 40				
	40 — 42				
	42 — 44				
	44 — 46				
	46 — 48				
	48 — 50				

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

CORSO AUTENTICO

Torino, 20 settembre 1852.

Per lire cinquecento effettive

Per cento lire nominali

FONDI PUBBLICI

FONDI PRIVATI

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 18 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 90	» 78 » 73 20
— 4 1/2 p. 0/0	104 »	104 20 104 20
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	98 »	» »

Londra 16 *settembre*

Consolidati in contanti e per conto 99 7/8. — Azioni della Banca 220 1/2. — Boni dello scacchiere 70.

Bruxelles 16.

5 0/0 (1840) 100 3/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 3 0/0 74 1/2. — Azioni della Banca 80 1/8.

Anversa 16.

5 0/0 a 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 2 1/2 0/0 55 3/4.

Francoforte 15.

5 0/0 a 82 1/8. — 4 1/2 0/0 a 75 3/4 id. — 4 0/0 65 1/4 id. Azioni della Banca 1414 id.

www.internetculturale.it

Torino — CUGINI POMBA & C. — Editori-Libraj

AL MASSIMO BUON PREZZO

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

OSSIA

RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE,

DI OGNI LETTERATURA

Si è pubblicato il vol. 1° (20° della Raccolta), contenente

LA VITA DI BENVENUTO CELLINI

OREFICE E SCULTORE FIORENTINO

scritta per lui medesimo in Firenze

Prezzo per Torino cent. 90.

MÉMOIRE

SUR LE VOTE

ADOPTÉ PAR L'ACADÉMIE DE MÉDECINE DE PARIS

dans sa séance du 24 août

CONTRE

LA PRATIQUE DE LA SYPHILISATION

comme moyen prophylactique

et comme méthode curative de la syphilis

par **C. SPERINO**

Vendesi in Torino presso i librai Gianini e Fiore, Toscanelli e Schiepatti.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascicolo di **Settembre** DEL

JOURNAL DES DAMES

ÉDITION DE PARIS

paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 fr. pour Turin

16 » pour la Province.

PENNE-DIAMANTINE-GALVANIZZATE

già vendute L. 4

adesso L. 2, per ultimare

Ogni scatola contiene 144 penne già bene conosciute in Torino per la loro bontà, per cui è inutile ripetere che non irrugginiscono e non lacerano la carta.

Albergo della Pensione Svizzera, via Carlo Alberto, camera num. 18.

AVVISO

Il sottoscritto fa noto ai signori Calzolai e Sellai, che egli tiene un bellissimo assortimento in pelli verniciate della fabbrica di Cornelius Heil, come pure pelli di vitello cerate, di ottima qualità ed a modici prezzi.

A. ROCHET

via S. Agostino, num. 10, piano 1°.

AUMENTO DI SESTA

Con atto del 7 corrente settembre, rogato dal notaio sottoscritto, venne deliberata la vigna degli eredi Morlach, situata sui colli di questa città, regione Sassi, lungo lo stradale di Casale, in attinenza al Ponte Barra, composta di casa di 8 membri al piano terreno, ed 8 al piano superiore, con alcuni mobili, vasi vinarii e sufficienti suppellettili della cappella, e di aia, giardino, prato, alteno, campo e bosco, in un sol corpo di ett. 2, are 34, cent. 47 (giorn. 6, tav. 16, piedi 11), al prezzo complessivo di L. 12,200.

Si diffida pertanto il pubblico, che i fatali per l'aumento del sesto, di cui è oltremodo suscettibile, scadono con tutto il 27 corrente settembre.

Torino, il 10 settembre 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il 30 corrente settembre, alle ore 11 antimerid., si procederà, nella segreteria della Giudicatura di Torino, sezione di Po, dal Segretario della medesima, quale delegato del Tribunale di prima cognizione di questa città, alla vendita ai pubblici incanti della casa posseduta in comunione dai signori Merino Giuseppe e minori Lucia, Gioanni Battista e Lorenzo Bonessio fu Lorenzo, posta in questa città e sezione di Po, via dei Macelli, stradale di San Maurizio, isola San Teodosio, della superficie di are 9 1/2, composta di num. 477 membri e di un cortile, al prezzo fissatosi di L. 247,192, 47.

Ferreri segr.

MOBILI CIVILI e piccolo Appartamento di 7 membri da rimettere unitamente o separatamente. — Dirigersi in via dei Ripari, n. 9, al portinaio.

VAPORI NAPOLITANI

VESUVIO, partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 23 corrente, alle ore 2 pom., e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* il 27 detto, alle 6 pom.

Indirizzo: In TORINO da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 31, ed in GENOVA da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

VENDITA VOLONTARIA

a secondo pubblico incanto

Nel giorno primo del prossimo ottobre, alle ore 2 pomeridiane, in Bra ed in una sala del palazzo civico, posto sulla piazza del palazzo di Città, nanti la Congregazione di Carità locale e per opera del notaio collegiato Giuseppe Bauderi, superiormente delegato, avrà luogo (atteso la mancanza di oblatori al precedente incanto tenutosi il 24 ottobre 1851) un secondo unico incanto e successivo deliberamento a favore del miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, a norma degli articoli 505 e seguenti del regolamento pel servizio economico e finanziere degli istituti di carità e di beneficenza, approvato col R. decreto 21 dicembre 1850, ed alle condizioni di cui nel relativo tiletto del 10 corrente mese, debitamente pubblicato e visibile nello studio del sottoscritto, delle infradescritte due case spettanti all'ospedale di Bra amministrato dalla detta Congregazione di Carità, in due distinti lotti come segue, cioè:

Lotto primo.

Casa ed aia, nel recinto di Bra, quartiere S. Andrea, regione F F, parte del num. 143, di are 9, 86, composta di tettoia in tre spazi divisi da muro, quattro camere, scala interna in cotto e stalla, ed al piano superiore di fenile e cinque camere con loggiato in legno, al prezzo d'asta cui fu estimata di L. 6,000.

Lotto secondo.

Casa, aia ed orto, pure in Bra, quartiere e sezione suddetti, coi numeri 141 e 142, di are 9, 10, attigua alla suddescritta, e composta al piano terreno di due tettoie, una camera, cantina, due stalle e porta tendente al vicolo, ed al piano superiora di tre camere, fienile e soffitto sopra la porta, serviente pure di fienile con loggiato e scala in legno, al prezzo d'asta cui fu estimata di L. 3,500.

Il deliberamento avrà luogo, qualunque sia per essere il numero delle offerte in aumento al prezzo d'asta.

Sarà ammessa una sol volta l'offerta per l'aumento del decimo, fra il termine di giorni otto, i quali scadranno alle ore 2 pomeridiane del 9 suddetto ottobre.

Bra, il 14 settembre 1852.

Giuseppe Bauderi not. coll. deleg.

INCANTO VOLONTARIO

Della CASCINA Menasco, in territorio di Spigno, provincia d'Acqui, di ett. 41 (giorn. 108) circa, con ampio caseggiato civile e rustico, ben popolato di gelsi e piante d'alto fusto, attigua alla strada provinciale, distante chil. 22 da Acqui, 45 da Savona.

L'incanto si farà a Spigno, nello studio del notaio Spingardi, il giorno 13 ottobre, alle ore 10 mattina, in aumento di L. 54,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio suddetto.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.°, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

DA RIMETTERE AL PRESENTE

a more concertande

NEGOZIO di majoliche, porcellane, cristalli, terraglie nazionali ed estere, e profumerie, compresivi li mobili di negozio affatto nuovi, illuminato a gaz, situato in una delle migliori posizioni della capitale.

Dirigersi per le trattative dal geometra perito giurato Gioanni Mossone, via D'Angennes, n. 44, piano 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 25

ALLOGGI grandi e piccoli, signorilmente decorati, con acqua sul luogo; se occorre, rimesse, scuderie con solo cortile.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

FALLIMENTO

di Antonio Sigaud, panattiere in Torino, via Vanchiglia, casa Cornaglia.

Con sentenza dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, pronunciata di ieri, fu dichiarato il fallimento di detto Antonio Sigaud; si nominò sindaco provvisorio la ditta Cerrato e Comp., di Torino, e si fissò la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato il 23 del corrente mese, ed alle ore dieci, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, per gli effetti preveduti dalla legge.

Torino, il 17 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

FALLIMENTO

della ditta Giovanni e Maddalena, coniugi Gallesio, commercianti in stoffe a Rivoli.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento dei predetti coniugi Gallesio; ha nominato sindaci provvisori le ditte Bozzolaschi, Pautas e Comp., e Pietro Calandra e Comp., di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'ill.mo signor giudice commissario, congiudice Vischi, il 23 del corrente mese, ed alle ore 11 mattutine, giusta il prescritto dalla legge.

Torino, il 17 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Giuseppe Rezia fu Giacomo e Giuseppe Rocca fu Pietro Antonio, dimoranti entrambi in Toriño, mediante scrittura 1° settembre 1852, hanno dichiarato sciolta sino dal 31 giugno p. p. la società fra loro costituita colla scrittura 30 ottobre 1850, e contratta una nuova società fra essi e Gaspare Rezia, fratello del detto Giuseppe Rezia, per commissione e rappresentanza ed anche per esercitare il commercio per conto proprio, sotto la firma *Giuseppe Rezia e Comp.*, la quale ebbe principio il 1° settembre corrente e termina col 31 dicembre 1861, e nella quale il Rocca ha la qualità di socio accomandante.

NOTA

Con instromento del 18 agosto ultimo scorso, rogato al notaio Teppati, il farmacista Enrico Mocchia ebbe a rivocare il mandato generale dal medesimo passato con instromento 13 giugno 1848, rogato Devecchi, notaio in Casale, in capo del sig. consigliere d'appello in ritiro Carlo Mocchia di lui cugino.

Ora avendo il medesimo riconosciuti erronei, insussistenti ed ingiusti i motivi, che lo indussero ad un tale atto, intende che sia considerato come non avvenuto e di niun effetto, al cui fine vertono trattative, perchè il medesimo consigliere Mocchia, per tratto di vera sua compiacenza, voglia assumere nuovamente siffatto mandato.

Il che si deduce a pubblica notizia per quell'effetto che di ragione.

NOTA

Con instromento 9 agosto prossimo passato, ricevuto dal notaio sottoscritto, Carlo Crosetto fu Carlo, da Grugliasco, vendeva ai signori Gastaldi Bernardo fu Defendente e Carlo Barelli fu Gio. Battista, residenti in questa città, pel prezzo di L. 4,900, un piccolo corpo di casa, con orto ed adiacenze, in territorio di Grugliasco, regione S. Giacomo, designato in mappa con parte del num. 185, sezione I, fra le coerenze della via pubblica, di Giovanni Gallarotto, di Pietro Rosso e della via consortile.

Detto atto venne trascritto alla conservatoria di questa città il 23 agosto ultimo, e registrato al vol. 55, art. 27434.

Torino, il 17 settembre 1852.

Gaspare Cassinis not. coll.

NOTA

Sotto il 5 giugno 1852 venne trascritto a quest'ufficio delle ipoteche d'Alba un atto del 6 aprile 1852, rogato Reyneri, e portante vendita fatta dal sig. Giuseppe Delpero, emancipato di Giovanni, a favore di Lora Andrea fu Michele, ambi dimoranti a S. Stefano Roero, di una pezza campo, vigna e prato di cent. 81, milliare 498 (staia 5), posta sulle fini di S. Stefano Roero, nella regione Bricco Bosio, fra le coerenze del compratore, gli eredi di Antonio Cerruto, la strada pubblica ed il sig. medico Nizza, pel prezzo di lire nuove di Piem. 550.

Posto tale atto al vol. 19, art. 4052 delle alienazioni, e vol. 184, art. 251 del registro d'ordine.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

GERBINO (ore 8 1/4). La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *I due Foscari.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *L'arresto di Giorgio Cadudal.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *La contessa d'Altemberg.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La duchessa di Valière.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Guglielmo Tell*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE & C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 224 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antisipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 21 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 56	34	17

Inserzioni volontarie 30 cent. — d'obbligo 21 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Torino)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Torino per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	38304 23
Passivo	»	638504 23
Imposta divisionale	L.	600000 »

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Torino per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Dall'Attivo bilanciato come sovra in	L.	38504 23
si deduce il montare del concorso del Governo nelle spese di riparazioni alla strada da Susa a Exilles (art. 42) il cui conseguimento non è accertato	»	3941 12
L'attivo resta perciò ridotto a lire trentaquattromila trecento sessantatrè e undici centesimi	L.	34563 11

PASSIVO.	RIDUZIONI	AUMENTI
Nel passivo s'introducono le seguenti modificazioni:		
Part. 1. Cat. 6. Art. 1. — (Bilancio speciale d'acque e strade Part. 1. Art. 1. §§ 1 e 2) si ripristina per questi due paragrafi la somma ammessa per l'anno passato per mancanza di sufficiente giustificazione dell'aumento propostosi di L. 1000 caduno	L. 2000 »	» »
Part. 1. Cat. 6. Art. 1. — (Bilancio stradale. — Part. 1. Art. 6.) Spese impreviste — Si aggiunge a quest'art. tutto il fondo di sopravanzo sull'attivo	» »	58 33
Part. 2. Cat. 6. Art. 1. — (Bilancio stradale — Parte 2. Art. 2. § 6.) Studi pel progetto di strada provinciale da Asti a Ivrea sul territorio della provincia di Torino. — Questi studi dovendosi eseguire dall'ufficio provinciale del Genio Civile non occorre per ora alcuna spesa meno quella dell'indennità di trasporto per cui esiste all'art. 5 un sufficiente fondo	2000 »	» »
Totale degli aumenti	L. » »	58 33
montare complessivo del passivo bilanciato dal Consiglio divisionale	» »	638504 23
	» »	638563 11
dalle quali sottraendo le riduzioni rilevanti a	» 4000 »	4000 »
rimane stabilito il totale passivo in lire seicento trentaquattromila trecentosessantatrè, e undici centesimi	L.	634563 11
da cui dedotto l'attivo rilevante come sovra a	»	34563 11
ne risulta l'imposta divisionale da farsi nella somma		

di lire seicentomila, precisamente uguale al *maximum* stabilito per questa divisione dalla legge 12 ottobre 1848 . . . . . L. 600000 »

Spese Speciali.

Le spese speciali sono ammesse nelle spese come infra cioè per la provincia di

	Torino	Pinerolo	Susa	Totale	
in . . .	L. 15300 »	6800 »	2100 »	24200 »	
da cui dedotte respettivamente le loro entrate particolari in L.	2060 »	5074 55	460 »	5594 55	
rimangono da imporsi per ciascuna di esse	L. 13240 »	3725 45	1640 »	18605 45	18605 45

Totale generale dell'imposta Divisionale e di quella speciale a carico delle tre provincie, lire seicento diciotto mila seicento cinque e centesimi quaranta-cinque . . . . . L. 618605 45

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 marzo 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il R. Viglietto dell'8 gennaio 1848 per cui è abolita la carica di Quartier Mastro presso i Corpi e stabilimenti militari;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I Quartier Mastri tuttora esistenti presso i Corpi dell'Esercito e presso gli Instituti militari cesseranno dall'esercizio delle loro incumbenze, a far tempo dal 1 gennaio 1853, e dallo stesso giorno verranno ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento della pensione di giubilazione a norma della legge del 27 giugno 1850, quando vi abbiano diritto per anzianità di servizio, altrimenti saranno collocati in aspettativa per soppressione d'impiego, conformemente agli art. 8 e 51 della legge del 25 maggio ultimo scorso.

Art. 2. In rimpiazzamento dei Quartier Mastri ora detti è instituito un sol Quartier Mastro per l'armata ed un vice Quartier Mastro per coadiuvarlo, ed in caso di assenza o d'impedimento rappresentarlo.

All'ufficio di esso Quartier Mastro saranno pure addetti uno scrivano e due ordinanze.

Art. 3. Le attribuzioni del Quartier Mastro per l'armata verranno determinate con apposito regolamento, sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

L'ufficio del Quartier Mastro starà nella diretta dipendenza dell'Azienda Generale di Guerra nel modo che sarà prescritto dal regolamento.

Art. 4. Il Quartier Mastro sarà responsabile dei fondi che avrà a disposizione come pure di tutte le operazioni dell'ufficio di cui è capo, per il che dovrà prestare una cauzione di lire trenta mila.

Il Vice Quartier Mastro dovrà prestare una cauzione di lire venti mila verso il Quartier Mastro, la cui responsabilità non sarà interrotta quando per assenza od impedimento la reggenza dell'ufficio rimanga al Vice Quartier Mastro.

Art. 5. Il Quartier Mastro ed il Vice Quartier Mastro saranno scelti o fra gli attuali Quartier Mastri o fra gli ufficiali dell'armata, o fra gl'impiegati dell'Azienda Generale di Guerra. Si l'uno che l'altro conserveranno rispettivamente il grado di cui fossero fregiati o nell'armata, o nell'Azienda suddetta, secondo che siano tratti o dall'uno, o dall'altro, o dai Quartier Mastri attuali.

Art. 6. La paga ed i vantaggi di cui godranno tanto il Quartier Mastro, quanto il Vice Quartier Mastro, non che lo scrivano e le due ordinanze addetti al suo ufficio, sono quelli portati nella qui annessa tabella, d'ordine Nostro sottoscritta dal Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra.

Il predetto Nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo Generale.

Dat. Stupinigi, il 12 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

A. LA MARMORA.

TABELLA delle paghe e vantaggi assegnati al personale componente l'ufficio del Quartier Mastro per l'armata.

QUALITÀ	PAGA ANNUA Minimum	PAGA ANNUA Maximum	ANNUA Indennità di Cancelleria
Quartier Mastro	(*) 5000	5300	1500
Vice Quartier Mastro	(*) 2000	2500	»
Scrivano —	(**) »	»	»
Ordinanze —	(**) »	»	»
		»	»

Il locale, i mobili e la cassa forte per l'ufficio saranno provveduti gratuitamente dall'Azienda Generale di Guerra.

Visto d'ordine di S. M.

ALFONSO LA MARMORA.

Annotazioni.

(*) La paga massima sarà dovuta dopo trascorsi i primi dieci anni nella carica sovra indicata. Essa potrà tuttavia venir corrisposta prima, sempreché il grado e classe dei titolari ghene dessero diritto.

(**) Paga e vantaggi uguali a quelli che godrebbero all'Azienda Generale di Guerra nella rispettiva qualità.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Ministro dei Lavori Pubblici, di concerto con quello delle Finanze, avendoci riferita la convenienza di aderire alla richiesta fatta dai varii spedizionieri all'Amministrazione delle strade ferrate, di poter convenire la riduzione dei prezzi della tariffa 17 gennaio 1851 pel trasporto a piccola velocità delle merci di prima categoria, a condizione però che i richiedenti una tale riduzione si obblighino, col mezzo di apposita sottomissione, di far trasportare sulla strada ferrata una determinata quantità di esse merci nel decorso di ciascun mese, e ciò soltanto pendente il tempo in cui la strada ferrata non verrà aperta al pubblico fino a Busalla, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. A datare dalla pubblicazione del presente Decreto sarà lecito all'Amministrazione delle strade ferrate di convenire con chiunque le farà apposita richiesta, a che il colono in colli compressi ed i coloniali sieno tassati centesimi 15 per tonnellata e per chilometro, oltre al diritto fisso di cent. 20 per quintale, e tutti gli altri oggetti di prima categoria sieno tassati centesimi 16 pure per tonnellata e per chilometro, oltre al diritto fisso di centesimi 20 per quintale, a condizione che i richiedenti si obblighino di far trasportare, sulla via ferrata il quantitativo almeno di 500 quintali al mese di merci di prima e seconda categoria, di cui nella tariffa provvisoria 17 gennaio 1851.

Art. 2. Le disposizioni dell'articolo precedente saranno valide finchè la strada ferrata dello Stato non sia in esercizio fino a Busalla.

Art. 3. Il Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. a Stupinigi, addì 12 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

Appendice

OSSERVAZIONI SULLE PILE A CORRENTE COSTANTE.

Il trovato delle pile, da cui affluisce una corrente di elettrico che non cessa per varie ore e si mantiene di una data forza, è di grande importanza nell'applicazione dell'elettricità agli usi industriali; anzi può dirsi che senza il loro aiuto male sarebbesi riuscito in parecchie arti di utile maggiore, e principalmente nella galvano-plastica, nella elettro-doratura ed inargentatura, e nell'arte ancora bambina ma promettitrice di utili risultati, in quella cioè di vestire di un dato ossido metallico inalterabile dall'aria la superficie di un metallo di facile ossidazione.

Egli è perciò che la cognizione della pila migliore a corrente costante, cioè tale che fornisca la necessaria copia dell'elettrico alle operazioni metallurgiche senza stancarsi per un lasso di tempo sufficientemente continuato, sostenuto, torna vantaggiosa a tutti coloro i quali si dedicarono alle nuove arti fisiche. Una pila costante, quasi invariabile per alcuni giorni di seguito, per una settimana e più, sarebbe scoperta pregievolissima; ma in mancanza di questo, giovano ora le illustrazioni sulle pile conosciute, affine di sapere quale si debba preferire e come si abbia da governare per conservar loro più che si possa la costanza dell'energia.

Fu per questo intendimento che Despretz si diede allo studio sperimentale e comparativo delle tre pile a corrente costante, più note ed adoperate, desideroso di determinare la preferibile. Trovò le pile di Guve e di Bunsen inferiori a quella di Daniell, la quale ha pur uopo di essere predisposta e curata con peculiari accortezze, acciò riesca uniforme e durevole il più a lungo che si possa.

Nelle pile a due liquidi, nota Despretz, esiste un rapporto stabile tra il lavoro interno d'onde si sviluppa l'elettrico, ed il lavoro esterno che produce una data quantità di effetto. Una pila qualunque non fornisce di opera esterna più di quello che equivalga al lavoro interno, di guisa che le ricerche che s'intraprendessero o s'intraprendano per congegnare una pila gagliarda e di poca alterabilità sono da tenersi per vane e chimeriche.

Avendosi verificato che delle tre pile nominate, la pila di Daniell merita di essere prescelta, Despretz cercò direttamente le condizioni più opportune per trarne buon partito.

Ne caricò una col solfato di rame e con soluzione di sale marino, nè l'ebbe di effetto costante; provando con un elemento, immerso nell'acqua di 10 gradi di temperatura, osservò nel breve corso di tre ore, tali variazioni, che la forza, misurata da una bussola delle tangenti, passò da 1°,50' sino a 12, 44° (nell'ora seconda) e poscia decadde nel termine della terz'ora, nuovamente a 1°,50'. Mutò i liquidi, ossia le soluzioni di solfato di rame e di sale marino e non crebbero per ciò di gagliardia: lasciati i liquidi già usati, mutò invece il vaso poroso della pila, e tosto questa ripiglio la potenza di prima, d'onde fu manifesto che l'indebolimento della corrente proveniva da una alterazione accaduta nel detto vaso. La quale alterazione è la seguente: che si forma un deposito il quale lo incrosta, e però lo fa assai meno permeabile, e impedendo il contatto dei due liquidi diversi, impedisce che si trovino in istato di sprigionare l'elettricità.

Temendo che l'incrostazione dei vasi porosi derivasse dalle materie eterogenee contenute dal sale marino comune e dal vetriuolo azzurro del commercio, sostituì all'uno ed all'altro solfato di rame purissimo e sale marino eziandio di grande purezza: ma non per questo l'incrostazione mancò.

L'inacidulamento della soluzione di vetriolo azzurro, fatto coll'acido solforico, trasfuse alcun poco di energia, ma poco, e però non sarebbe rimedio al difetto. Neppure gioverebbe la sostituzione del solfato di zinco al solfato di rame, perchè, quantunque faccia acquistare di costanza, fa perdere di forza.

La soluzione di sale marino preparata con una parte di sale marino e dieci parti di acqua riesce bastevolmente costante, purchè tenuta a temperie di circa 12 gradi, nè avviene incrostazione. Quando la gagliardia diminuì, basta, a resuscitarla, che si cangino lo zinco e la soluzione del sale marino. Dieci, venti, trenta elementi uniti compongono una pila di costanza discreta.

I grandi elementi di tali pile danno il vantaggio sui piccoli, che si conservano costanti per un lungo tempo; di fatto, uno di essi, dopo 24 ore di azione, segnava 12° 1/8 alla bussola: dopo 48 ore segnava 10 7/8, e dopo 115 ore rimanevagli la forza di 8°.

La surrogazione dei vasi di tela da vele ai vasi porosi torna proficua quanto mai, perchè in tal caso non si fa l'incrostazione, e produce maggior effetto elettro-metallurgico.

Il solfato di soda messo in cambio del sale marino, ed anche il cloruro di rame in luogo del vitriuolo azzurro, contribuirebbero, il primo alla costanza ed il secondo alla forza della pila, se questo non fosse di caro prezzo, e l'altro non facesse perdere troppo di energia.

Insomma conchiude l'autore, quando vogliasi una pila la cui corrente non muti oltre ad 1/6 di grado della bussola delle tangenti, nello spazio di un'ora, quella di Daniell ha vanto sulle altre. La cagione dell'influenza di questa sta nella facile incrostazione dei vasi porosi, quando la soluzione del sale marino non fu diluita convenevolmente. Il sale marino, il solfato di soda ed il solfato di zinco, sciolti in date proporzioni nell'acqua, sono le sostanze più acconcie affine di conseguirla costante e gagliarda più che sia possibile.

F.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 settembre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ci viene comunicato il seguente programma della riapertura delle *Scuole tecniche di mutuo insegnamento per gli operai*, stabilite nel già convento di S. Carlo, auspice S. A. R. il Duca di Genova.

Rami d'insegnamento : professori e maestri.

1. Aritmetica e geometria — professore ordinario sig. Ch. Felice, dottore collegiato e professore di matematiche, deputato al Parlamento ; coadiutori, sig. Ostano Giacinto, aiutante ingegnere, e Rachele Antonio. 2. Fisica applicata alle arti — professore ordinario sig. Maiocchi, ingegnere professore, supplente di fisica sperimentale nella R. Università; coadiutore sig. Arnaudon Giacomo, chimico. 3. Architettura e prospettiva — professore ordinario sig. Gallo Giovanni, pittore di prospettiva e professore di architettura ; coadiutore sig. Aimetti Cipriano, disegnatore. 4. Disegno lineare ed ornato — sigg. Bernascone Giuseppe e Gibelli Giovanni. 5. Meccanica applicata — sig. Crotti Giuseppe macchinista e disegnatore.

Tanto dell' aritmetica come della geometria piana e solida verrà intrapreso un corso speciale dai primi rudimenti sino al limite segnato dalla capacità intellettiva dei discenti.

Le lezioni sono serali. Nei giorni festivi sarà determinata un' ora per la ripetizione e per gli sperimenti delle lezioni di fisico-chimica.

Gli operai di qualunque arte, industria e mestiere che vorranno profittare di queste lezioni dovranno presentarsi nel suaccennato locale la sera dei giorni 27, 28 e 29 del corrente dalle ore 8 alle 10 per essere inscritti fra i socii ammessi a frequentare queste scuole serali.

A termine del regolamento (art. 4) i socii allievi daranno un pubblico saggio dei loro studi al finire dell'anno scolastico.

Concittadini,

L' istruzione che più strettamente risponde ai bisogni della generalità del popolo è l'istruzione tecnica: la più numerosa, la più interessante porzione di questo popolo a cui metton maggior conto gli studi tecnici è la classe operaia : in questi due fatti sta racchiusa l' importanza da cui pende la nostra società ; essa che vedeste tentennante appena ieri, ed oggi vi si scopre bella di frutti e ricca di novelle speranze.

Porgeteci la destra siccome sostegno, stringiamoci tutti uniti nella grand'opera di redenzione del solerte operaio, e domani l' industria piemontese, fatta segna all' ammirazione universale, sarà il saldo perno della nazione, sarà la sua vera, la sua gloriosa vita.

Accorrete voi, intelligenti operai, siccome per lo passato, numerosi ed assidui alle scuole che vi sono aperte dalla virtù industriale e dall'amor cittadino : se bella fia un di per voi la vostra patria, più lieta vi sorriderà anche la fortuna.

Torino, addì 9 settembre 1852

Il presidente della società
BERTINETTI PIETRO *ebanista.*
Il segr. AMEDEO ANSELMI.

Consiglio d'amministrazione

Bertinetti Pietro, ebanista, presidente della società — Crotti Giuseppe, macchinista, vice-presidente — Perelli Andrea, ebanista, cassiere — Calderini Giuseppe, ebanista, consigliere — Fassio Luigi, ebanista, consigliere — Gallo Giovanni, maestro, consigliere — Gibelli Giovanni, maestro, consigliere — Necco Evasio, fabbro-ferraio e meccanico, socio allievo, consigliere — Restelli Angelo, incisore, id., id. — Vella Graziano, tornitore, id., id. — Melgaroli Giuseppe, id., id. — Anselmi Amedeo, segretario — Giordanello Giovanni, scultore, socio allievo, vice-segretario.

— Si legge nel *Risorgimento* :

Il dì 16 settembre venne, giusta l'avviso pubblicato, tenuta la prima adunanza della Società d'assicurazione del bestiame, così benemerita dell'agricoltura e del commercio. Venne in essa eletto a presidente il conte Alessandro Cavalli, a vice-presidente il signor Pietro Dusnasi, ed a segretario il signor Carlo Simondetti. Il consiglio d'amministrazione risultò composto dei signori marchese Cordero di Pamparato e conte Coriolano Malingri di Bagnolo, senatori, signor Josti deputato, conte Bertalazzone d'Arache, cav. Giuseppe Henry, avv. Carlo Avondo.

Nella medesima tornata venne aggiornata l'attuazione della Società al 1° di novembre, e si è autorizzato il consiglio d'amministrazione a fissare le epoche dei pagamenti e quanto occorre relativamente al numero, attribuzioni e stipendi degl' impiegati. Noi già confidavamo nella buona riuscita di quella Società, ma i nomi delle persone che vennero elette ad amministrarla sono per noi una nuova malleveria che renderà al paese i segnalati servizi che essa promette.

MONTENERO

Il principe del Montenegro si occupa attualmente nell'organizzare i giudizi. Egli intende d'instituire delle scuole e di far costruire delle strade. Una delle principali sue cure è pure la riforma del governo: nel senato furono già introdotte varie modificazioni. Il numero dei *perjanici* (portatori di pennacchio, specie di gendarmi) fu portato a 60: finora non ve ne erano che 40.

SVIZZERA

Stando all'*Alpenbote*, l'ingegnere Negrelli sarebbe incaricato dal governo austriaco di trattar direttamente col governo dei Grigioni per ciò che riguarda le facilitazioni delle comunicazioni fra i due Stati, meno per quanto riguarda le strade ferrate, circa alle quali il sullodato ingegnere dovrebbe trattare col consiglio federale.

VAUD. Il governo ha dichiarato valido il deposito della somma di garanzia della concessione della strada ferrata da Ouchy ad Iverdun fatto nelle mani del console svizzero a Londra. Circa alle modificazioni richieste per il diritto di ricupera riservato alla confederazione ne sarà sottoposta la dimanda all'assemblea federale. Si spera di vedere presto incominciati i lavori di terra.

ZURIGO. Stando al giornale parigino *l' Industria*, pare conchiuso un trattato fra la società zurigana della strada ferrata settentrionale, ed i deputati neuschatellesi affine di unire fra Zurigo e Neuchâtel le strade ferrate che mettessero alla Svizzera occidentale, e quindi formare una società generale. La linea progettata sarebbe per ora estesa soltanto dai confini di Neuchâtel verso la Francia a Zurigo, e toccherebbe i cantoni d'Argovia, di Soletta e di Berna. Sarebbe previsto anche un ramo secondario a Waldshut. Il cantone di Neuchâtel garantirebbe il 4 per 0/0 de' capitali che importerebbe la porzione di questa strada che sarebbe sul suo territorio.

FRANCIA

PARIGI, 17 *settembre*. Il *Moniteur* d'oggi contiene il rapporto indirizzato al ministro della guerra dal governator generale dell'Algeria, sulle operazioni militari che successero in tutta la colonia fin dal principio del 1852.

Questo documento abbraccia le operazioni della frontiera orientale, che hanno per risultamento il castigo di parecchi atti d' insubordinazione e d'aggressione delle tribù finitime alla frontiera tunisina, e la breve ed energica spedizione del generale Montauban sulla frontiera del Marocco per punire quei predatori che infestano il limite occidentale dell'Algeria.

Ecco la conclusione del rapporto del governatore generale :

« Splendidi fatti d'armi, risultati importanti segnalarono nelle tre province quest'ultima campagna.

« L'insurrezione dell'est, anziché indebolire la nostra autorità le diede maggior forza. Le tribù sollevatesi furono severamente punite, ad esempio di quelle che volessero imitarle.

« Da occidente, ladroneria troppo a lungo impunite ricevettero una terribile repressione. Alcune giornate di gloriosi combattimenti han fatto progredire più che una serie di note diplomatiche la quistione sempre agitata delle nostre frontiere.

« Nel centro, grandi lavori di strade, condotti con intelligenza, eseguiti con alacrità, aperagno nuovi sbocchi al commercio, e preparano alla spedizione che il governo si riserva di compiere, a suo tempo, nella Cabilia del Giurgiura, potenti mezzi di azione.

« Dappertutto prove di coraggio e di sagacità militare arricchirono i fasti del nostro esercito. L'audace combattimento del comandante Collineau, e di fresco l'azione vigorosa del capitano Pain dimostrarono l'ascendente che han preso le truppe nostre condotte da valenti ufficiali.

« Voi riconoscerete con piacere, signor ministro, che l'intelligenza della guerra continua a diffondersi nell'esercito d'Africa, e che ciascuno comprende, giusta la sua posizione, i doveri imposti dall'onore del comando, ecc.

— Il vascello l'*Austerlitz*, varato, come dicemmo, il 15 a Cherbourg, era stato cominciato nel 1852 per essere a vela, e in origine doveva avere 100 bocche da fuoco. Si chiamò l'*Ajax* dal principio della sua costruzione fino al 1859, epoca nella quale ricevette il nome sì popolare dell'*Austerlitz* che oggi porta.

Fino al 1849 doveva essere a vela : indi si pensò a una trasformazione. Da principio esso dovette portare una macchina della forza di 650 cavalli : ma nello stato di cognizioni d'allora si credette riconoscere che il collocamento di una tal macchina poteva mettere a rischio la solidità del vascello, nè avrebbe lasciato un posto sufficiente alle sue provigioni indispensabili di viveri e di munizioni da guerra. Si risolse che quella macchina non sarebbe più che di 500 cavalli, e i progetti furono studiati in questo senso alla fine del 1850, approvati in principio del 1851, e si pose mano incontanente all'opera. Il sig. Corrard Lalesse, ingegnere di gran merito, fu incaricato di questo lavoro importante, e se ne dismpegnò con ottimo successo.

I vascelli misti hanno un immenso vantaggio : quello di poter correre a vela ed a vapore, ed è una bella idea quella di trasformare in vascello misto un legno da guerra, costruito dapprima in vista della sola navigazione a vela. Ma questa idea offre nella pratica grandi difficoltà : convien modificare le basi della costruzione, collocare una macchina a vapore, stabilire un motore meccanico che supplisca al vento, e ciò senza nuocere alla solidità e alla celerità del vascello.

Un tal problema è oggidì risolto, e due prove recenti, quella del *Carlomagno* e quella dell'*Austerlitz* ne han confermato la soluzione. La spesa della trasformazione di quest'ultimo vascello è di 260,000 fr., somma poco elevata per un sì bello e sì gran lavoro.

SPAGNA

MADRID, 12 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Un regio decreto autorizza il marchese del Rio Florido, senatore, a costruire la linea di prolungamento della ferrovia da Almansa ad Alicante.

Giusta l'*Espana*, il governo spagnuolo avrebbe risoluto di abbandonare il sistema telegrafico aereo per sostituirgli la telegrafia elettrica. Si tratterebbe di stabilire sopra questo sistema una linea da Madrid a Saragozza.

— La *Gazzetta di Madrid* dell' 11 pubblica il prospetto ufficiale del debito pubblico.

Al 1° settembre ammontava a 544,183,474 reali : al 1° agosto a 552,065,566 *id.* La negoziazione dei boni del tesoro durante il mese di agosto fu fatta all'8 p. 0/0 dai privati e al 6 p. 0/0 dalla banca.

PORTOGALLO

Il giornale *Do Poro* (del popolo) del 4 corrente settembre racconta un fatto che per poco non è stato funesto alla regina donna Maria da Gloria.

S. M. ritornava da Mafra a Lisbona. I cavalli della sua carrozza presero il morso ai denti senza che il cocchiere per una mezza lega potesse ritenerli, e non fu che con grandissimi sforzi e molta presenza d'animo ch' uno dei servitori della regina, gettandosi a basso dalla carrozza riuscì a frenare la impetuosità dei cavalli, le zampe dei quali lanciavano in alto le pietre della strada. Una di queste pietre colpì la regina nel petto, ma per buona sorte la percossa fu lieve e non presentava alcun pericolo.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *settembre*. Ecco alcuni nuovi dettagli sulla morte del duca di Wellington pubblicati dal *Times* :

« Martedì (14) di buon' ora, quando il sig. Kendall, cameriere del duca, andò a svegliarlo, egli ricusò d'alzarsi, e chiese che immediatamente si mandasse a chiamare un medico. Conformemente agli ordini ricevuti, il signor Kendall scrisse al signor W. Hulke, chirurgo a Deal, il quale da molti anni è addetto alla famiglia, pregandolo di recarsi subito al castello e di non parlarne ad alcuno. La salute del duca era da gran tempo un oggetto per tutti d'interessamento così vivo, che le voci e i timori esageravano le sue più leggiere indisposizioni, epperò non si voleva far sapere ch'egli aveva dimandato un medico. Il sig. Hulke corse al castello, ove arrivò verso le 9 ore. Gli parve che il duca soffrisce d'indigestione e di dolori al petto e allo stomaco : egli avea il pieno uso delle sue facoltà e descriveva perfettamente il suo male. La sua ultima conversazione si aggirò unicamente sopra il suo stato di salute. Ma i sintomi sembrarono al sig. Hulke sì poco allarmanti, ch'egli non prescrisse altro che una fetta di pane abbrustolata senza butiro e del tè.

Tuttavolta, dietro richiesta di sir Charles Wellesley, il signor Hulke disse che sarebbe ritornato a 10 ore. Nell' escire passò dal dottore Mac-Arthur e gli rese conto di quanto avea fatto. Il dottore Mac-Arthur gli dette la sua approvazione. Pare che nè l'uno nè l'altro de' due medici si siano trovati presenti nell' istante in cui cominciò il fatale attacco apoplettico al quale, da alcuni anni in poi, la costituzione del duca andava soggetta, e che la cura praticata da questi signori era pur riuscita a domare. Non appena colpito da questo nuovo attacco, il duca perdette del tutto i sensi e la parola.

All' arrivo de' medici l'emetico gli fu amministrato, ma senza vantaggio. Inutili furono tutti gli sforzi messi in opera per alleviarlo : il duca fu dal suo letto trasportato sopra una sedia a bracciuoli, credendo che potrebbe starvi più a suo agio. Quelli che assistevano a' suoi ultimi momenti si riunirono in gruppo d'intorno a lui seguendo coll' occhio le supreme agonie della natura spirante.

Da un lato stavano lord Charles Wellesley e il dottore Mac-Arthur, e dall' altro i sigg. Hulke e Kendall. Venuto meno ogni espediente, furono indirizzati per via telegrafica de' messaggi, prima al dottor Hume e dipoi al dottor Ferguson, che per mala sorte erano assenti dalla città. Finalmente si andò in cerca del dottor Williams, che non arrivò al castello che a 11 ore della sera, quando ogni assistenza umana era inutile.

Verso mezzogiorno si manifestò un altro attacco : nello stato di rifinimento in cui si trovava il malato non se n'ebbe contezza che da un leggier fremito, e da quel momento in poi si potè scoprire appena un segno d'esistenza. Il sig. Hulke, per assicurarsi della persistenza della vita ebbe bisogno dell' azione continua del polso : riconosciuto finalmente che questo avea cessato di battere, il sig. Hulke dichiarò che tutto era finito.

Il volto del nobile duca non ha subita alcuna decomposizione, e non si può sapere con esattezza l'istante in cui egli è spirato. La sua spoglia mortale attende l'arrivo del nuovo duca, che si trovava allora con la duchessa a Francoforte, ed è probabile, come ne abbiamo già fatto cenno, che nulla si deciderà intorno alle esequie prima del loro ritorno.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

I commissari del *Board of trade* continuano a prendere tutti i provvedimenti che possono contribuire a render più sana l'aria della capitale, e guarentirla in tal modo, più che è possibile, dal ritorno del cholera. Sinora Londra è in condizioni di salubrità soddisfacenti, e verun caso di cholera asiatico non è stato ancora verificato.

— Lo *Standard* annunzia che i proprietarii della Banca d'Inghilterra tennero il giorno 16 una riunione generale, presieduta dal sig. Thompson Hankey, governatore generale. Il signor governatore fece conoscere che il residuo di cassa ammontante nel 28 febbraio a 3,604,186 l. st. è attualmente di 3,540,535 idem. Egli mise dipoi ai voti una risoluzione portante a 5 1/2 il dividendo del semestre senza alcuna deduzione per la tassa della rendita: la qual risoluzione fu adottata ad unanimità. I dividendi saranno pagati l'11 ottobre.

— Si legge nel *Daily-News* :

Molti operai stanno ora lavorando nello stabilimento del nuovo telegrafo a Douvres. I fili debbono percorrere l'antica strada delle diligenze lungo Greenwich, Gravesend, Chatam e Cantorbery, e saranno collocati a 2 piedi sotto del suolo.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta di Vienna* reca oggi un prospetto intorno alla circolazione della carta monetata alla fine d'agosto p. p. Alla fine di luglio erano in circolazione 165,342,291 fiorini in carta monetata, ed alla fine d'agosto trovavansi in giro 164,951,755 fiorini. In tutto trovansi attualmente parte in circolazione e parte nelle pubbliche casse circa 500,000 assegni di cassa coll'interesse del 5 per cento oltre a 21,000,000 di biglietti del tesoro coll'interesse al 5 per cento e 115 milioni e mezzo senza interesse, circa 16 milioni in assegni sulle rendite d'Ungheria e 11 milioni e mezzo in biglietti monetati. Le suddette specie di carta monetata diminuirono nel mese d'agosto di 4,641,964 fiorini in confronto del mese di giugno, ad eccezione dei biglietti del tesoro senza interesse, i quali aumentarono di 5,769,428 fiorini. Quindi nel corso di un mese ebbe luogo una diminuzione di carta monetata in generale dell'importo di 880,536 fiorini. Di biglietti del tesoro lombardo-veneti circolavano alla fine d'agosto 1,704,295 lire.

— La *Gazzetta serale di Vienna* del 15 corrente reca in via telegrafica che S. M. giunse a Buda in ottimo stato di salute la sera del 14 corrente alle ore 7 e mezzo, dove venne ricevuta dalle LL. AA. II. RR. gli arciduchi Alberto ed Ernesto, dalle autorità militari e civili.

PRUSSIA. Il governo prussiano, dice il *Journal des Débats*, è fra quelli, che più promuovono i lavori di pubblica utilità, intesi alla costruzione ed al miglioramento delle vie di comunicazione. Non parliamo delle strade ferrate, che regolarmente si costruiscono in Prussia, ma di altri lavori non meno indispensabili al commercio.

Così venne intrapreso l'arginamento del Memen, che sul territorio prussiano è percorso da un immenso movimento commerciale. Queste opere di arginamento e di nettamento sono talmente ragguardevoli, che vi s'impiegano migliaia di operai, e le stesse non saranno compiute, se non dopo parecchi anni.

Il medesimo fiume, che, al suo passaggio nella Lituania prussiana, è cagione di devastazioni, e, troppo spesso ingrossando, inonda le fertili terre di quel paese, ora sta per essere canalizzato.

Già il canale dell'Haff e Vistola è aperto alla navigazione; egli tocca il paese di Marienburg, dove trovansi isole celebri per la loro fertilità, popolate da contadini liberi, che spediscono in Russia il raccolto de' loro frutti.

Questo canale, nuovamente costruito, forma, col canale di Bromberg che unisce l'Oder alla Vistola, con quello di Finow e

Planen, e con quello di Federigo Guglielmo, un sistema d'incanalamento artificiale, che tende a fecondare il paese, e ad accrescere giornalmente le sue relazioni.

Ma la maggiore opera, intrapresa dal governo prussiano, è senza dubbio quella che tende a congiungere parecchi laghi e di porli in comunicazione col Baltico.

Si può immaginare l'importanza di quei lavori, quando si pensi, che per più di cento anni gli uomini dell'arte discutono l'opportunità, il modo di esecuzione, le difficoltà finanziarie di quelle operazioni idrauliche, e che solo da poco tempo il governo si è determinato ad intraprenderle.

La Prussia sulle coste del Baltico, conta molti laghi importanti, il Kurischehaff, il Friscenhaff, lo Stettinerhaff, ecc. Si tratta adunque di aprire fra quei laghi una via di communicazione, che permetta alla navigazione di percorrere quella superficie immensa senza discontinuazione, e di poter arrivare nel Baltico col carico dei prodotti raccolti su tutto il litorale di quei laghi.

Da quanto precede si scorge quanta sia l'attività che in Prussia promuove le vie navigabili, e presiede all'esecuzione di opere idrauliche, le quali porranno quel regno in possesso di un sistema di canali in armonia colla disposizione naturale del suo suolo, e coi bisogni della sua industria.

TURCHIA

Costantinopoli, *4 settembre*. Si asserisce che Achmet Fethi bascià verrà rimesso nella carica di capo dell'artiglieria, da cui fu destituito poco fa. Ne sarebbero motivo, secondo alcuni, i grandi servigi da esso prestati per il perfezionamento di quell'arma, che fece grandi progressi in Turchia; altri invece ascrivono questo divisamento all'affezione che gli porta il sultano, suo cognato. Si assicura altresì che Ismail bascià, capo del dipartimento medico, riprenderà il portafoglio del commercio e de' lavori pubblici, ch'egli aveva rinunciato ad Izzet bascià, il quale, quantunque onesto e volonteroso, sembra meno capace di lui.

Da Hobeida (Yemen) annunziano in data del 21 luglio la morte del visir maresciallo Mustafà bascià, stimato generalmente. Mentre incamminavasi dal capoluogo di Gibbli alla volta di Bet-el-Fakih, dov'egli si recava cogli ufficiali della sua casa, scortato da da 140 soldati e da un cannone di campagna, fu assalito da alcune migliaia di *Zeranik* e zingari arabi. Ne nacque un conflitto sanguinoso, in cui i malandrini lasciarono sul campo 450 morti e feriti, tra i quali parecchi distinti capi di tribù, e i soldati 40 dei loro. Il visir fu talmente colpito dal combattimento, nonchè dal faticosissimo viaggio durante un caldo insopportabile, che cadde al suolo esausto, ed ogni tentativo per richiamarlo in vita tornò vano. Gli arabi piansero molto la sua morte, poich'egli s'era reso assai benemerito del paese. Per ora la direzione del governo in Arab a fu assunta dal tenente-colonnello Sadullah.

Da Bagdad ci giunge la notizia che un inglese, operando scavi a Babilonia, trovò una statua d'oro puro di grandezza considerevole. Credesi che sia l'imagine di Nabucodonosor.

(*Triester Zeitung*)

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Il piroscafo l'*Atlantic*, arrivato martedì 14 corrente settembre a Liverpool, recò le corrispondenze ordinarie di Nuova-York sino alla data del 4 corr.

Le notizie ricevute per mezzo dell'*Atlantic* sono poco importanti, e fanno solamente conoscere che le autorità dell'Avana avevano fatto imprigionare i compilatori d'un giornale rivoluzionario che si pubblicava clandestinamente nell'Isola sotto il titolo di *Voce del popolo*, e si erano impadronite del materiale della stamperia editrice. Gli arresti continuavano. Da un altro canto, nelle chiese cattoliche di Nuova York e della Nuova-Orleans furono celebrate delle messe solenni in memoria del generale Lopez e de' suoi compagni che morirono insieme con lui nella seconda sua spedizione.

— Il piano adottato per la pianta del palazzo dell'esposizione universale di Nuova-York consiste in una croce avente una cupola sul punto d'intersezione.

Il diametro della croce avrà 368 piedi di lunghezza e 149 di larghezza: la cupola 150 piedi di altezza. La superficie di questo basamento sarà di 111,000 piedi quadrati nei piani terreni, e di 62,000 nelle gallerie: esso costerà 195,000 dollari, o 975,000 franchi. Sarà interamente costrutto in terra e in cristalli, e l'apertura è già fissata per il 2 maggio 1855.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*: che l'associazione dell'industria di tutte le nazioni ha già collocata la prima pietra angolare, e dato principio al sontuoso ed imponente edifizio.

— Le condizioni del Messico sono sempre più deplorabili: il movimento insurrezionale scoppiato a Mazatlan, stava facendo quotidiani progressi.

Il generale Cardenas usurpò il governo dello Stato di Tamaulipas. Quest'atto cagionò un'agitazione vivissima a Matamoras. Un giornale americano assicura che nel Yucatan si è formato il progetto di domandare la protezione degli Stati-Uniti, e l'annessione del Yucatan stesso all'unione americana.

— Corre voce che l'imperatore Soulouque stia preparando una nuova spedizione contro i dominicani.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 21 settembre.*

Scrivono da Chiavari al *Corriere Mercantile* di Genova:

Diretto alla volta di Toscana per abbracciare la figlia, sostava iersera (17) fra noi l'illustre Alessandro Manzoni. Tante politiche vicende non han potuto diminuire l'ammirazione verso questo lume della moderna letteratura: egli però sottraevasi modesto ai segni di onoranza, non pure accettando l'ospitalità offerta dal marchese Camillo Pallavicini. La rappresentanza del municipio gli apprestava una serenata eseguita dalla banda del battaglione di guardia nazionale. L'illustre ospite esprimeva la più sentita riconoscenza.

— *Roma*, 15 *settembre*. Il S. Padre ammise nel giorno 14 all'udienza in Castel Gandolfo il sig. marchese Turgot, già ministro degli affari esteri in Francia, e il signor De Cotte, generale francese: questi personaggi, espressamente invitati, furono ammessi al pranzo di corte. Il giorno 15 la Santità Sua ricevette in udienza parecchi de' suoi ministri.

— *Napoli*, 13 *settembre*. Giunse da Livorno a Firenze il seguente dispaccio telegrafico:

Il 15 S. M. la regina di Napoli diede felicemente alla luce un principe nella reggia di Caserta, che fu battezzato col nome di Pasquale conte di Bari.

Francia. *Parigi*, 18 *settembre*. Il *Moniteur* d'oggi reca varii dispacci telegrafici da Moulins, nei quali accenna le entusiastiche accoglienze che il principe presidente riceveva in quella città, e nota più volte che era incessante il grido di *viva l'imperatore*!

— La mattina del 18 Luigi Napoleone partì alle 10 da Roanne in mezzo alle più vive acclamazioni della moltitudine. Alle 5 pomeridiane fece il suo ingresso a Saint-Etienne.

— Manca il *Courrier de Lyon* del 19, e perciò siamo privi delle notizie pei festeggiamenti di Saint-Etienne per l'arrivo del principe presidente.

— I dibattimenti dell'affare detto *la trama della via della Reine blanche* furono terminati ieri sera, ed oggi il tribunale ha pronunciata la sua sentenza. Tutti gl'inquisiti sono condannati dai 15 mesi ai tre anni di carcere, e dai 300 ai 2,000 franchi di multa.

Belgio. *Bruxelles*, 18 *settembre*. I fogli francesi recano il seguente dispaccio telegrafico:

Per decreti reali è accettata la demissione del signori Frère-Orban. Il signor Liedtz è provvisoriamente incaricato del ministero delle finanze. Le Camere sono convocate pel 27 di questo mese.

— La stessa notizia è confermata da un *postscriptum* dell'*Indépendance Belge*.

Spagna. *Madrid*, 15 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 12 pubblica un regio decreto che modifica le tariffe di alcuni articoli di dogana, nello scopo (dice il ministro delle finanze nel suo rapporto) di aumentare le rendite dello Stato accrescendo il consumo.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Il signor Arquella, editore responsabile del giornale la *Esperanza*, è tuttora ditenuto nella prigione del Saladero, come anche gli editori risponsabili dell'*Heraldo*, del *Diario Espanol*, e dell'*Epoca*. Quello del *Constitucional* non si è ancora presentato, e non ha potuto essere arrestato.

I ditenuti hanno saputo l'altro ieri che, oltre l'accusa di offesa all'ordine pubblico, intorno alla quale dee statuire il giurì, un processo in calunnia sarà loro intentato dinanzi ai tribunali ordinarii.

Inghilterra. *Londra*, 17 *settembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Se il Parlamento sedesse, spetterebbe a lui di regolare i funerali del duca di Wellington; nella sua assenza, questa cura appartiene alla regina ed al primo ministro. Bisognerà anche consultare l'ultima volontà dell'illustre defunto, alla quale, in ogni caso, sarà uopo attenersi.

— Si legge poi nell'*Express*:

Stamane si sono ricevute delle informazioni a Londra che determinano il modo nel quale sarà inumata la spoglia mortale del duca di Wellington.

Domani mattina il corpo sarà trasportato da Walmer Castle ad Aspley house: esso è già collocato, per quest'oggetto, in una bara di piombo. Il testamento è stato aperto. Il duca ha manifestato il desiderio che si disponesse de' suoi resti mortali giusta gli ordini che darà in proposito la regina: e quindi non è difficile indovinare quale sarà la decisione di S. M. L'esequie dell'eroe saranno solennizzate con la più grande magnificenza.

— Scrivono da Douvres al *Morning-Chronicle* in data del 17:

Il marchese e la marchesa di Douro sono giunti dall'Alemagna, per via di Ostenda, a cinque ore. Eglino partiranno immediatamente alla volta di Walmer Castle.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

L'onorevolissimo William Beresford, segretario di Stato della guerra, disimpegna le funzioni di comandante in capo delle forze britanniche sino a che sia nominato il successore del duca di Wellington.

Alemagna. *Vienna*, 17 *settembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. A. I. il granprincipe ereditario Alessandro di Russia e S. A. R. il principe ereditario di Würtemberg arriveranno domani a Bodenbach, per recarsi immediatamente con treno separato al campo di Pesth. I generali ed ufficiali superiori russi che trovansi qui partirono oggi per Pesth. L'i. r. generale di divisione principe Lobkovitz ricevette da S. M. l'imperatore l'onorevole incarico di ricevere S. A. il granprincipe ereditario ai confini dell'impero e di accompagnarlo a Pesth.

— Con ordinanza del capo dell'autorità suprema di polizia t. m. Kempen fu proibito per tutta l'estensione dell'impero il giornale intitolato *Fränkischer Kourier* (giornale della media Franconia) che appare a Norimberga, per avere manifestato in modo odioso contro il governo austriaco una tendenza inconciliabile col mantenimento della quiete e dell'ordine pubblico.

— *Berlino*, 15 *settembre*. I plenipotenziari della coalizione, mentre ieri dichiararono di essere ancora senza istruzioni dei rispettivi governi (V. *Gazzetta Piemontese* di ieri), chiesero una proroga fino al 20 di questo mese.

Gli uni dicono, che la Prussia abbia aderito a questa domanda; altri affermano, che abbia ricusato di acconsentirvi: siccome alla seduta del 15 non tenne dietro un immediato scioglimento della conferenza doganale, così pare, che la Prussia abbia, se non ufficialmente, almeno di fatto, consentito al ritardo.

Corrispondenze di Vienna asseriscono, che l'Annover abbia offerto la sua mediazione fra i gabinetti di Berlino e di Vienna; e che quest'ultimo abbia accettato.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* conferma che l'Annover offerse la sua mediazione, ma, soggiunge, con poca speranza di buon successo. Infatti il giornale *Die Zeit* (*il Tempo*) che è reputato come organo particolare del sig. di Manteuffell, ha testè pubblicato un assai notevole articolo sullo Zollverein, dove asserisce che il governo prussiano sta più che mai fermo nel proposito di non entrare in trattative per un trattato doganale coll'Austria, fuorchè dopo la conclusione delle convenzioni relative al nuovo Zollverein.

Qualora, soggiunge il *Tempo*, alcuni governi abbiano in Vienna assunto impegni inconciliabili con questa risoluzione, la Prussia non ne è in colpa.

Intanto i plenipotenziari della coalizione stanno deliberando in Monaco.

— *Monaco*, 16 *settembre*. I ministri plenipotenziari dei governi della coalizione di Darmstadt tennero oggi una conferenza: vi si trova pure il barone di Majsenbug, rappresentante di Baden presso la corte di Berlino.

Ebbero termine le conferenze dei direttori di polizia de varii Stati di Alemagna.

Ieri sera giunsero in Monaco il re e la regina colla granduchessa Matilde d'Assia, colla duchessa Ildegonda di Modena, colla duchessa Ildegarda d'Austria, ed accompagnati dal re Ottone di Grecia.

Russia. Un ordine del giorno dell'imperatore di Russia, in data 8 settembre, ha testè modificato la composizione del gabinetto russo. Il generale di cavalleria Tcherayscheff che già da venticinque anni copriva la carica di ministro della guerra, fu a sua richiesta dispensato dalle sue funzioni, conservando però la presidenza del consiglio dell'impero. Gli venne surrogato il principe Dolgoruki che gli era già aggiunto nella direzione di questo dicastero. I generali Berg ed Ignatieff furono nominati membri del consiglio dell'impero. Lo stesso ordine del giorno contiene parecchie promozioni nei gradi superiori dell'esercito.

R. Leoni gerente.

CITTÀ DI TORINO

Il Consiglio Comunale avendo determinato di aumentare il corpo delle guardie municipali portandone il numero a sessanta, per cui vi sarebbero 28 posti disponibili, avuto anche riguardo ad alcuni congedi recentemente conceduti, coloro i quali aspirassero a far parte di quel corpo sono invitati a presentare la loro domanda a questo Municipio non più tardi del 30 prossimo 8bre.

Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti regolari:

1. D'aver sempre tenuto condotta lodevole;
2. D'esser tra gli anni 25 ed i 32 compiti.
3. Di non aver subito condanna o pena corporale.
4. Di esser celibi o vedovi senza prole;

Dovranno inoltre avere le qualità seguenti:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 59).
2. Sanità e robustezza.
3. Saper leggere e scrivere ed abilità alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Gli individui che abbiano fatto parte del R. esercito e siano muniti di regolari certificati d'un servizio lodevole nei corpi cui appartennero saranno scelti preferibilmente agli altri.

La paga assegnata alle guardie è di L. 62 al mese, oltre all'alloggio in quartiere, nel quale debbono vivere in comune a loro spese.

Le guardie in caso di malattia hanno pure diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Le obbligazioni cui sono tenute le guardie risultano dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 15 scorso luglio, del quale potranno gli aspiranti prender lettura nella segreteria della Città, 1° uffizio (gabinetto), dalle ore 9 alle 5.

Torino, dal Civico Palazzo il 20 settembre 1852.

Vigna *s. egretario.*

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 21 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI

	Per ogni 100	Pel fine del mese corrente giusto pr. dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo giusto pr. dopo Borsa	Per contanti giusto pr. dopo Borsa
5 per 100 detto 1849				
5 per 100 detto 1848				
5 per 100 detto 1851				
5 per 100 detto 1852				
5 per 100 detto 1834				
5 per 100 detto 1834				
5 per 100 detto 1834				
5 per 100 detto 1834				
Cartelle				

FONDI PRIVATI

Azioni della Banca Nazionale				
Città di Torino a 4 per 100				
Società del Canale Cavour				
Società del Canale Cavour				
Società del Canale Cavour

www.internetculturale.it

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO

Visto il R. Decreto dell'8 di agosto, da cui viene stabilita una sola categoria di *Sensali*, rimanendo conseguentemente abolita la distinzione fatta dal Regolamento pubblicato colle RR. Lettere Patenti del 27 novembre 1847 tra Sensali pel commercio serico e sensali per le altre merci, e ad un tempo viene aumentato e portato a *trenta* il loro numero;

Vista la notificazione sua del 17 dello stesso mese, per cui, con superiore autorizzazione, vennero significate le norme da seguirsi dai signori Mediatori di commercio nominati prima dell'emanazione del suddetto Regolamento nel fare le opzioni ordinate dal precitato R. Decreto 8 agosto p. p., e l'effetto della ommissione di questa formalità nel termine da essa notificazione prefisso;

Visto lo stato delle dichiarazioni fatte nel termine utile, da cui risulta che *sei* soli fra i 14 agenti di commercio nominati precedentemente alla emanazione del Regolamento del 27 novembre 1847, hanno optato per la qualità di *Sensale*, e che insieme con questi, oltre ai 4 già stati nominati sensali di merci semplicemente debbe classarsi quel solo dei 14 Mediatori suindicati, che non volle uniformarsi al provvedimento della opzione;

Ritenuto che rimarrebbero così ad *undici* i Sensali per le merci di ogni genere, e si dovrebbe addivenire alla proposta per la nomina di altri *diciannove*, e che essendosi già fin dal 2 del corrente mese aperto il concorso per gli aspiranti ad uno dei *sette* posti pure vacanti di *Agenti di Cambio*, onde rimane sufficiente dilazione a coloro che non fossero prescelti per l'esercizio della mediazione nei cambi, la ripetere a loro domanda nel concorso degli aspiranti ad uno dei *diciannove* posti di Sensale, pei quali trattasi ora di scegliere i proponendi;

In esecuzione di quanto ad essa spetta, nella seduta del primo corrente, seguendo nel resto le norme adottate antecedentemente,

LA CAMERA HA DETERMINATO:

1.° Che saranno ricevute nella sua Segreteria dal giorno di domani, 21 settembre, a tutto il giorno 20 ottobre, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, nei dì non festivi, le dimande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i 19 posti da Sensale, a cui debbesi addivenire per completarne il numero stabilito dall'art. 1.° del R. Decreto dell'8 di agosto ora scorso;

2.° Che gli aspiranti, i quali saranno prescelti, dovranno poi presentare i documenti comprovanti in loro i requisiti voluti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento annesso alle Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà pubblicata durante tutto il tempo come sopra fissato pel concorso, nelle sale della Camera, della Borsa, e sarà inserito nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 20 settembre 1852.

Per la Camera

Avv. G. Ferrero. *Segr.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascicolo di **Settembre** DEL

JOURNAL DES DAMES

ÉDITION DE PARIS

paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 *fr. pour Turin*
16 » *pour la Province.*

AVVISO

Il Collegio di Caluso continua ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo d'Ivrea.

SERVENTI CARLO

Già tenente trattoria ed albergo sotto l'insegna dello *Scudo di Francia*, in Moncalieri, annunzia di aver rilevato quello sotto l'insegna dell'**Orso**, in via del Grano, quale verrà aperto il 1° del prossimo ottobre.

La vastità e pulitezza del locale, la squisitezza dei cibi, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare al medesimo di vedersi onorato da numerosi accorrenti.

DA RIMETTERE AL PRESENTE IN TORINO

con more concertande, occorrendo,

PANATTERIA num. 57 del sig Cornaglia, panattiere di S. A. R. il sig. principe di Savoia-Carignano, situata sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, con vasti magazzini pel grano, e grande alloggio agli ammezzati, prospiciente la piazza, munita degli utensili necessarii per due forni ed anche di fondi vivi.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

*Stante la deserzione degli incanti, fissati con precedente avviso il 6 del corrente, per l'*Appalto della provvista di pietra da taglio e di ciottoli da sistemare con ruotaie e marciapiedi le strade Larga e della Fiera, e la Piazzetta,

SI AVVISA IL PUBBLICO

Che nel giorno di *lunedì*, 27 *del corrente settembre*, alle ore 10 antimeridiane, si procederà nella sala consolare di questo Palazzo Municipale ad un nuovo incanto per il deliberamento del suddetto appalto in due lotti separati:

1. *Per la provvista di pietra Beola e della Balma*, provincia di Biella, esclusa però la cava di N.ra S.a di Oropa, e quella di Piè di Cavallo, nelle seguenti quantità e dimensioni, e della migliore qualità da riconoscersi per mezzo dell'ingegnere direttore dell'opera, cioè:

Pietra Beola, spessore metri 0, 070,	metri quadrati 238, 410, a L. 8	L.	2,067, 280
Id. *id.* 0, 030,	*id.* 3, 220, » » 5	»	16, 100
Pietra della Balma, per n. 39 bocchette, e 44 bocchettoni,	metri cubi 8, 130 a 150	»	1,219, 500
Id. per ruotaie	*id.* 196, 100 a 145	»	28,434, 500
Id. per marciapiedi	*id.* 241, 810 a 145	»	35,062, 450
		L.	66,799 830
Aggiunta del decimo per provvista dell'Appaltatore, e per qualunque buonifico previsto od imprevisto		L.	6,679 983
		Totale L.	73,479 813

2. *Per la provvista di ciottoli de' fiumi Po e Tanaro*, alla formazione del selciato nelle strade e piazzetta surriferite, di lunghezza tra i metri 0, 13, e metri 0, 10, del diametro fra i metri 0, 09, ed i metri 0, 07, nella quantità di metri cubi 442, 990, a L. 8, 134 caduno metro cubo L. 3,603, 280.

Si fa pertanto invito a coloro che volessero aspirare ad un tale appalto di presentare, nel giorno ed ora suenunciati, in questa Segreteria Municipale, le proprie offerte per iscritto su carta da bollo, in piego sigillato, portanti un ribasso non minore di L. 10 per ogni mille sul detto prezzo d'asta per il lotto primo ed il secondo.

La perizia ed i capitoli generali e parziali, approvati con verbale del Consiglio delegato 17 scorso agosto, e variati in alcuni articoli con ordinato 6 corrente, in ciò che riguarda le cave designate d'imprima per la suddetta provvista di pietra *Beola* e *della Balma*, il tempo fissato per tale provvista e le rate di pagamento, sotto la osservanza dei quali sarà deliberato l'appalto, sono ostensibili a chiunque, in questa Segreteria Municipale.

Gli aspiranti all'asta dovranno, per esservi ammessi, presentare un *vaglia* regolare, sottoscritto da persona di notoria responsabilità, per la somma di L. 7,347, 981 per il lotto primo, e di L. 360, 328 per il secondo lotto, o depositare nella cassa Municipale effetti dello Stato, od eguale somma in danaro.

I partiti saranno valevoli, quantunque non presentati direttamente, purchè pervengano al Municipio prima dell'apertura dell'asta, corredati dell'opportuno *vaglia*.

Qualora accadesse che in due o più schede si contenga una eguale offerta, e questa risultasse la più vantaggiosa, in tal caso avrà luogo il deliberamento collettivamente, e scaduto il termine dei fatali senza ulteriore offerta, si aprirà fra i sottoscritti a dette schede, immediatamente dopo il mezzodì del giorno di tale scadenza, una licitazione, all'estinzione di candela vergine, per il deliberamento dell'appalto al migliore offerente.

A guarentigia dell'adempimento delle assunte obbligazioni dovrà poi il deliberatario, nel termine prefisso dai capitoli, stipulare il contratto con prestare una cauzione equivalente al decimo del prezzo risultato dall'atto di deliberamento definitivo, tanto per il primo, quanto per il secondo lotto, mediante ipoteca speciale su beni proprii, o cedole nominative dello Stato, od anche per mezzo di un sigurtà idonea, e tale riconosciuto dal Consiglio delegato, solidariamente obbligato collo appaltatore stesso.

Quando il deliberatario non stipulasse, nel suddetto prefisso termine, l'atto di sottomissione con cauzione, egli incorrerà di pien diritto la perdita del montare del *vaglia* o del deposito, e inoltre il risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

La provvista della pietra da taglio dovrà essere fatta sul luogo de'magazzini in questa città, nel termine di sei mesi, dopo la stipulazione del contratto per una metà aulla totale qnantità sia della pietra *Beola*, sia di quella della *Balma*, comprensivamente ai pezzi per le *risvolte* delle ruotaie e dei marciapiedi; per la restante metà, in altri mesi tre successivi, cioè a tutto luglio del 1853.

Il pagamento dei prezzi di deliberamento sarà effettuato:

Per il lotto primo in tre rate: la prima di *cinque decimi* dopo la provvista della pietra prescritta farsi nei primi sei mesi dalla stipulazione del contratto; la seconda di *tre* altri *decimi* seguita la collaudazioue; la terza degli ultimi *due decimi* entro il mese di marzo 1854.

Per il secondo lotto, in tre rate: la prima di *due decimi* dopo la provvista da esser fatta nei tre mesi susseguenti la stipulazione del contratto; la seconda di *tre* altri *decimi*, dopo tre mesi successivi ai tre primi suddetti, quando la provvista si trovi fatta de' quattro quinti sulla quantità totale de' ciottoli; la terza dei restanti *cinque decimi*, dopo la collaudazione.

I fatali per la diminuzione del *decimo* sono stabiliti di giorni otto da quello del deliberamento, i quali scadranno col mezzodì del 5 di ottobre prossimo.

L'appalto sarà deliberato nelle forme prescritte cogli articoli 266 267, e 268 della legge comunale 7 ottobre 1848, e nel resto si osserverà il disposto dal regolamento 4° annesso alle RR. Patenti 29 maggio 1847.

Alessandria, il 16 settembre 1852.

Per detta Amministrazione Municipale

Valsecchi segretario.

AVVISO

L'Amministrazione dell'Ospedale di Caselle, il 27 del corrente settembre, alle ore 9 del mattino, nella sala delle adunanze, aprirà gl'incanti in aumento di L. 12,000 per vendita di un ampio fabbricato composto di 27 camere, di fabbricato rustico, stalla, travate, spazioso giardino dal lato di mezzogiorno, e bealera discorrrente dal lato di sera.

Dirigersi per le indicazioni dal notaio Falletti, segretario dell'Istituto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

per un novennio, unitamente o separatamente, in provincia di Saluzzo

Due MOLINI a due ruote, con acqua perenne, uno de'quali con battitore da canepa annesso, e l'altro con meccanismo di sega, nel comune di Paesana.

Ivi una fucina da ferro, ed una pesta da olio, oltre ad ampio fabbricato detto il Palazzo, riducibile anche ad uso di filatoio o manifattura, con orto attiguo irrigatorio, e casa detta il Palazzotto.

Nel Comune di Sanfront, frazione della Rocchetta, molino a due ruote, e nel Comune di Oncino altri due molini.

Dirigersi per le condizioni e capitoli in Saluzzo dal sig. geometra Ignazio Fabre, o dal proprietario degli edifizi sig. cav. Luigi Saluzzo di Paesana.

L'affittamento avrà principio col 1° gennaio 1853.

DA RIMETTERE

NEGOZIO DA MERCANTE SARTO

Via S. Tomaso, scanto l'albergo di S. Marco, casa Cerruti.

FALLIMENTO

delli Giovanni ed Elena, coniugi Ferrobraio, commercianti in commestibili e latticini, in Torino, Borgo di Dora, casa Teppa.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento dei suddetti Ferrobraio; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisori i signori Lorenzo, Francesco e Michele, fratelli Rigat, di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala di detto Magistrato, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, il 24 del corrente mese, ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti preveduti dalla legge.

Torino, il 17 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Ludro e la sua gran giornata.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *L'arresto di Giorgio Cadudal.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *La contessa d'Altemberg.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La duchessa di Valière.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Guglielmo Tell*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

RIDOTTO NAZIONALE Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 223 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI 22 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE & C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante tavole di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	20	10
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Genova)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Genova per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	41211 16
Passivo	»	471211 16
Imposta divisionale	L.	430000 »

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Genova per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

All'attivo bilanciato nella somma di . . . L. 41211 16
dovendosi aggiungere L. 620 montare dell'indennità dovuta alla Divisione dagli ufficiali dei Carabinieri Reali che hanno alloggio nella caserma di S. Agostino in Genova . . . . . » 620 »

L'attivo è perciò stabilito in . . . . . L. 41831 16

PASSIVO.	AUMENTI	RIDUZIONI

Il passivo bilanciato dal Consiglio Divisionale in L. 471211 16 è fissato in L. 471831 16 mediante le seguenti modificazioni, cioè:

Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — (Tangente nelle spese degli uffizi mandamentali di Posta) 5220 08. Si elimina da quest'art. la somma di L. 252 08 concorso della provincia di Novi nella spesa del pedone sulla strada della Rocchetta, spesa questa di cui non è sufficientemente giustificato il bisogno, ma che in ogni evento potrà essere soddisfatto col fondo casuali . L. » » 252 08

Tit. 1. Cat. 2. Art. 4. — (Pensione dei Pazzarelli L. 6474.) Avuto riguardo al numero dei maniaci che si trovavano ricoverati a spese della Divisione sul finire del 1851 ed all'aumento di L. 174 annue fatte sulla pensione dei medesimi col R. Decreto 17 dicembre 1851, il fondo approssimativamente necessario pel 1852 dovrebbe essere di L. 99245 80 e così un aumento di . . . . . » 37527 80 »

Tit. 1. Cat. 5. Art. 1. — (Fitto dei locali per gli archivi di leva L. 320.) La provvista di questi locali essendo tuttora obbligatoria per le provincie, si sopprime all'ommissione del relativo fondo collo stanziamento d'ufficio della somma di L. 320 solita bilanciarsi per quest'oggetto negli esercizi precedenti . . . . . L. 320 » » »

Tit. 1. Cat. 5. Art. 2. — (Fitto dei locali delle caserme dei Carabinieri Reali. N.lla somma votata dal Consiglio Divisionale per quest'oggetto, non è compreso il fitto della caserma principale di Genova detta di S. Agostino, la quale non essendo punto caserma centrale dell'Arma come vorrebbe qualificarla il Consiglio prefatto, deve essere a carico della Divisione a differenza di quella di Torino, che è provveduta dal Governo, appunto perchè vi hanno sede lo stato maggiore, gli Uffizi generali d'Amministrazione, i magazzini del Corpo, epperciò si stanzia d'ufficio e per approssimazione la somma bilanciata nell'anno passato in L. 2646 da aggiungersi a quella suindicata di L. 21152 » 2646 » » »

Tit. 1. Cat. 5. Art. 3. — (Mobiglio delle suddette caserme L. 1849.) La forza dell'Arma in servizio nella Divisione sul finire del 1851 era di soli 421 individui, e non di 439 come fu indicata nel bilancio 1852, quindi una differenza in meno di 18 individui, i quali, a seconda dei prezzi accennati nello stesso bilancio, importano una riduzione di . . . . . » 765 »

Tit. 1. Cat. 5. Art. 6. — (Bilancio stradale. Part. 1. Art. 2. Salario dei Cantonieri L. 15028.) Per maggior regolarità del bilancio si trasportano a quest'articolo gli stanziamenti fatti ai §§ 6 e 8. art. 2. parte 2 dello stesso bilancio stradale in L. 2100, perchè costituenti una spesa ordinaria, salvo a dipennarli dalle spese straordinarie ove figurano presentemente . 2100 » » »

Art. 1. Cat. 3. Art. 5. (Stipendio dei capi guardia forestale L. 7080.) Attese le strettezze del bilancio si elimina l'aumento di L. 420 fatto in via preventiva su quest'articolo, salvo a supplirvi col fondo casuali ove nel corso dell'anno se ne avveri il bisogno . . . . . » 420 »

Cat. 12. — (Spese casuali L. 3500.) Per lo stesso motivo si riduce questo fondo a L. 5000 e così a L. 480 96 in più dell'anno passato . . . . . » » 300 »

Tit. 2. Cat. 6. — (Bilancio stradali Part. 2. Art. 1. §§ 1 e 2 L. 24211 22.) Si approvano riuniti perchè riflettenti un oggetto identico nella somma bilanciata di L. 24211 22.

Parte 2. Art. 2. §§ 6 e 8 L. 2400. Si eliminano perchè già trasportate alla parte 1. art. 2. nella stessa somma . . . » » 2100 »

Part. 2. Art. 2. § 11. Costruzione del ponte sul Lemme L. 10000. Il relativo progetto non essendo ancora in pronto, epperciò l'opera non potendo essere appaltata nel 1852, si può riservare ad altro anno lo stanziamento suddetto . . . » » 10000 »

Parte 2. Art. 3. § 1. Sussidio pella strada consortile di Remossi L. 7500. Si restringe questo stanziamento di L. 1500 onde equilibrare l'attivo col passivo senza eccedere il *maximum* dell'imposta » » » 1500 »

Parte 2. Art. 3. § 2. Sussidio pella strada consortile di Cicagna L. 7500. Si riduce pel motivo sovra addottato di . . . » » 3256 72

§ 5. Sussidi per ristauri alla strada di Porto Venere L. 5500. Ridotto come sovra a L. 1500, pari allo stanziamento dell'anno passato . . . . . » » 2000 »

§ 6. Sussidi per ristauro alla chiesa di Lerici L. 2500. Ristretto come nel 1851 a L. 1500. . . . . » » 1000 »

§ 7. Sussidio per l'apertura d'una strada dal Pian di Barca al comune di Pignone L. 10000. Mancando tuttora il progetto in linea d'arte di quest'opera se ne può differire lo stanziamento ad altro anno in cui la Divisione trovisi in più florida condizione finanziaria. . . . . » » 10000 »

§ 8. Sussidio per gli studi di un progetto di strada fra Godano, Matirana L. 1500. Si elimina onde pareggiare l'attivo col passivo. . . . . » » 1500 »

Cat. 7. Art. 1. Continuazione di fondo pel proseguimento delle paludi Arcola L. 10000. Lo stato finanziario della Divisione non permettendo fin ora lo stanziamento di questa somma, quale d'altronde dovrebbe figurare sul bilancio stradale, la si elimina in considerazione eziandio che, mancando ancora il progetto in linea d'arte, l'esecuzione dell'opera non può essere per certo nel corrente anno intrapresa . . . . . » » 10000 »

Totale delle riduzioni da farsi sul passivo bilanciato. . . . . L. » » 41975 80
il passivo bilanciato essendo come sopra di . . . . . » » 471211 16

si ridurrebbe perciò a . . . . . L. » » 429257 56

a cui aggiungendo gli aumenti » 42595 80 42595 80

resta definitivamente stabilito il passivo in Lire quattrocento sessantunmilla ottocentotrentuno e sedici centesimi . . . . . L. 471831 16
da cui dedu cendo l'attivo ascendente come sopra » 41851 16

ne emerge l'imposta divisionale da fars. in Lire quattrocento trentamila . . . . . L. 430000 »
somma pari al *maximum* stabilito dalla legge 12 ottobre 1848.

E a que la somma aggiungendo finalmente quella di . . . . . L. 5000 »
per spese speciali della provincia di Chiavari che vengono approvate senza variazione, abbenchè la provincia medesima non abbia alcun reddito speciale per farvi fronte, tranne quello dell'imposta a suo carico speciale; resta definitivamente stabilito al montare complessivo dell'imposta da farsi in Lire quattrocento trentaciquemila . . . . . L. 435000 »

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 settembre.*

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO

Ordine del giorno 20 settembre 1852.

Graduati e militi!

Ordine e Libertà siano la vostra divisa ed io sarò sempre con voi... così, o compagni, vi parlava l'ottimo nostro VITTORIO EMANUELE il 20 dicembre 1849.

Queste nobili e franche parole dalla costanza e lealtà dell'amato Principe tradotte in fatto, no, non suonavano vane all'animo vostro, con cuore commosso e riconoscente voi le accoglieste, con pari fermezza ad ogni occorrenza voi le assecondaste.

Di questi servigi resi alla patria ed alla causa della libertà con crescente zelo ogniqualvolta è a voi lasciata la tutela intiera dell'ordine e della pubblica sicurezza, ve ne sanno grado i buoni, e ve ne compartono colla più viva gioia i loro ringraziamenti il Municipio e questo Comando.

Vogliate con eguali sentimenti averli graditi, ed andare persuasi che il maggior servizio a voi toccato, e da voi esattamente adempiuto, in pregievole compenso frutta la ripetuta eloquente prova che *Ordine e Libertà* regnano concordi ed uniti dove sono venerati i diritti e vivono rispettate le leggi.

Il Comandante superiore interinale
Avv. F. CERRUTI.

Copia di lettera diretta dal signor Sindaco al Comando superiore.

Torino, 20 settembre 1852.

L'ottimo servizio prestato dalla benemerita Guardia Nazionale di questa città in occasione dell'assenza da Torino delle truppe di linea per le loro annuali esercitazioni, è uno di quei fatti che, comunque frequentemente ripetuti, non cessano tuttavia di eccitare l'ammirazione e la riconoscenza di quanti apprezzano le instituzioni liberali ed amano il paese.

Egli è infatti per questo Municipio argomento di sentito orgoglio, e di ben singolare compiacenza il considerare che, sebbene le file della Guardia Nazionale fossero in causa della stagione notevolmente diradate, i militi cittadini accorsero nondimeno numerosi a prestare l'opera loro, e per tal maniera la tranquillità pubblica, tutelata dal loro senno e dal loro efficace concorso, non venne menomamente alterata.

Penetrato questo Municipio dai più sinceri sentimenti di riconoscente ammirazione per così nobile contegno, lo scrivente prega il signor Comandante superiore di volerne comunicare l'espressione alla Guardia Nazionale con apposito ordine del giorno.

Il sindaco G. BELLONO.

Ispettorato generale per le scuole primarie.

Que maestri debitamente patentati, che aspirassero al posto di maestro di terza elementare, vacante in Poirino, collo stipendio di L. 700, sono invitati a presentare i loro documenti a questo generale uffizio prima del 10 prossimo ottobre.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di agosto 1852 sovra tutti i prodotti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	259274 46	214178 50	45095 96	» »
Insin.e tabellione.	6720536 94	5559959 99	1160040 95	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provv.	92194 51	85654 12	6540 26	» »
Diritti atti giudiz.	57055 28	55800 43	1250 85	» »
Ipoteche	32454 59	25670 62	6783 57	» »
Esazioni demanio beni, fitto canali, ponti, censi canoni livelli, crediti demaniali, prezzo vendita autorizzata con Pat. 17 maggio 1821 di beni ecc.	199450 56	228490 52	» »	29039 96
Multe e pene pecuniarie	25160 47	23455 23	1727 24	» »
Rimborso spese di giustizia	24929 56	24819 68	109 88	» »
Id. di spese anticipate dai collegi notari	121 50	» »	121 50	» »
Depositi per le cause di revisione	2325 »	» »	2325 »	» »
Diritti di successione	202509 80	51675 45	150834 35	» »
Tassa sui corpi morali-manimorte.	115015 26	» »	115015 26	» »
Tasse sulle vetture pubbliche . . .	958 »	7145 99	» »	6187 99
Diritti per passaporti all'estero.	74720 90	70545 92	4175 98	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio.	134 50	227 »	» »	92 50
Diritti di vista delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	6040 80	1796 46	4244 34	» »
Tassa sulle usine	37 50	336 50	» »	298 »
Carta bollata	273953 49	254612 15	19336 36	» »
Carta filagr. per le carte e tarocchi.	7550 »	4910 »	2641 »	» »
Ricuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	» »	» »	» »	» »
Diritti per ammessagli esami e spediz. di patenti di capitano di marina ec.	645 84	» »	645 84	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili . . .	54 »	» »	054 »	» »
Diritti fissi di navig. e diritti per licenza di pesca in mare.	795 08	» »	795 08	» »
Provento effetti ricuperati dai naufragi . . .	1974 29	475 50	4798 99	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili, pensioni militari) . . .	139 46	» »	139 46	» »
Prod. istruz. pubbl.	51709 40	» »	51709 95	» »
Finanza dei notai e misur. (residuo)	1125 95	8885 40	» »	7761 45
Arginamento dell'Isère e dell'Arc .	17152 26	1500 »	15652 26	» »
Prod. di vend. di beni divina. (Legge 8 febb. 1834)	216400 95	» »	216400 95	» »
Ricuperam. quadrinsottici	» »	122 80	» »	122 80
Prod. del telegr. elettrico magnetico.	5775 52	» »	5775 52	» »
Totali	4519585 73	4053784 04	769271 08	303469 40
		Differenza in più	769271 08	
		id. in meno	303469 40	
		Resta in più	465799 68	

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma durante il mese di agosto 1852, con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

www.internetculturale.it

1852		1851		1850		1849		1848	
2319533	72	1653784	04	1466100	72	1085500	59	898903	25

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 665799 68 ; 1850 » 853485 » ; 1849 » 1254285 15 ; 1848 » 1420675 47

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma riscossi durante i primi otto mesi del 1852, con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1852		1851		1850		1849		1848	
1784960	24	1288	129	54	1067898	44	8027151	90	7605291	46

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 4985856 95 ; 1850 » 7165661 80 ; 1849 » 9816808 54 ; 1848 » 10538668 78

Dat. Torino, il 20 settembre 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALOGA.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. D'ALESSANDRIA.

Avviso di pronunciato deliberamento della cascina demaniale detta dei Lobbi, designata al num. 3 della legge 3 febbraio 1851.

Il pubblico è avvisato che la cascina demaniale detta de' Lobbi, situata parte sul territorio d'Alessandria e parte su quello di Piovera (Torlona), descritta nell'avviso d'asta del 30 luglio p. p. (inserto nell'*Eco Alessandrina*, Gazzetta Ufficiale di questa Divisione, delli 5 e 15 agosto ora scorso num 89 e 92), venne ieri 6 del corr. settembre deliberata in quest'ufficio d'Intendenza generale per la somma di L. 45,400, e che i venti giorni di fatali, stabiliti in detto avviso d'asta per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo suddetto, scadranno al mezzodì del giorno 27 volgente mese di settembre, stante la festività del precedente giorno 26.

Alessandria, il 7 settembre 1852.

Per detto generale Ufficio d'Intendenza
Il Segr. Capo G. BISTOLFI.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nell'*Opinione* in data di Asti 14 corr.:

Siccome annunziavamo, aveva luogo nella sala maggiore del palazzo municipale l'adunanza generale degli azionisti per il patrio monumento a Vittorio Alfieri. Apriva l'avvocato Pio Felice con una relazione vivace e piena di generosi sensi, a cui l'assemblea faceva eco con prolungati applausi.

Dichiaratasi indi costituita la società, procedevasi alla elezione di una commissione definitiva, la quale deve rappresentarla.

Formolossi quindi il mandato della nuova commissione nella conformità seguente:

1. Continuare le pratiche già iniziate e promuovere quelle che si stimeranno più acconcie per raccogliere nuove azioni ed oblazioni pel monumento.

2. Fare le pratiche opportune col municipio per la scelta del sito dove erigere il monumento; fare studi sui progetti già presentati o che si presenteranno ad esso relativi, e riferirne in proposito alla società entro un anno.

3. Facoltà di creare sotto-commissioni nelle altre città.

La commissione nominata a scrutinio segreto riesciva così composta:

Giovanelli sindaco, Aubert avvocato, Pia avvocato Felice, Berrutti deputato, Gazzelli conte Catlisto, Giraud avvocato, Valessina architetto, Bayno avvocato, Savina avvocato, Colli marchese, Pogliani avvocato, Borgnini avvocato Giuseppe, Valpreda avvocato Alberto, Garbiglia avvocato, Radicati conte.

— Ci scrivono da Arona il 20 settembre:

Un fatto onorevole e ben degno di pubblico encomio venneni oggi a notizia, e m'affretto a comunicarvelo. Il 29 p. p., circa le ore 11 antimeridiane, un fanciullo di appena quattro anni, sdrucciolando da un muro che bagnasi nel lago in prossimità di Suna, venne a cadere nell'onda sottoposta, e sarebbe indubitatamente perito, ove non era presto a correre in suo aiuto Giuseppe Bojardino, preposto nelle regie dogane. Ei trovavasi di guardia poco oltre di là, e a tale vista slanciatosi incontanente nel lago, e affrettandosi a nuoto, raggiunge quel corpicciolo che già semivivo piombava a fondo, e vi riesce a trarnelo a riva e a salvargli la vita.

Da questo fatto piglio occasione a parlarvi altresì di alcune utili riforme in questi ultimi anni introdotte nel corpo delle brigate doganali, e quindi del migliore spirito di ordine e disciplina che le medesime vanno manifestando. Le riforme cui accenno sono la moderna foggia di vestiario, che con R. Decreto del 5 settembre 1850 fu assimilata alla divisa delle altre milizie; il nuovo uniforme dato ai capi di brigata, freziandoli ad un tempo della spada militare, per altro Decreto del 10 marzo 1851; e infine, cosa anche più importante, l'obbligo fatto loro da ripetuti superiori ordini di istruirsi nel maneggio delle armi, nel tiro al bersaglio, e nelle strategiche evoluzioni, per quanto il consenta il limitato numero d'uomini che puossi insieme riunire senza pregiudizio alle ordinarie fazioni. Ora di tali provvidenze dovute all'ex-intendente generale delle gabelle, e attuale ministro delle finanze cav. Cibrario, ci fu dato a vedere testè il più soddisfacente risultato.

Dei 356 preposti che, sparsi su questo confine, stanno agli ordini dell'ispettorato di Arona, una bella compagnia in numero di 40, appartenenti al distretto di Varallo Pombia, e capitanati da quel commissario, veniva chiamata il 15 corrente nella brughiera di Casanetta appo il Ticino a dare saggio della acquistata bravura. Ivi l'ispettore Bruni, di zelo infaticabile, giungeva verso le 6 del mattino, e trovatili già in bell'ordine disposti, e passate in rivista le armi, comandò tosto si desse principio agli esercizi, che eseguiti con rara precisione si protrassero sino alle ore 11. Alle due pomeridiane fu suonato di bel nuovo a raccolta coi tamburi, stati graziosamente a tale uopo offerti dalla guardia nazionale, e scesero nella valle più presso al Ticino pel tiro al bersaglio, cui alla distanza di 150 passi il maggior numero dei graduati preposti assai maestrevolmente imbroccavano, e tutti ben davvicino colpivano. Il tiro durò con animata gara fino alle 6, e vi presero grazi osa e non meno onorata parte parecchi ufficiali della guardia civica di Castelletto, Varallo-Pombia, e Borgo-Ticino.

Quella giornata fu resa anche più lieta dal festivo concorso di molte persone dei vicini paesi, le quali tutte ebbero ad ammirare la bella tenuta, il marziale contegno, e la singolare bravura di quel numeroso drappello sì egregiamente ammaestrato.

— Leggiamo nell'*Avenir de Nice*:

Nella notte del 15 al 16 corrente il piroscafo a vapore la *Ville de Nice* proveniente da Marsiglia ha incontrato verso due ore del mattino, all'altezza delle isole di Hyères, un brigantino napoletano, che ha violentemente urtato il piroscafo di Nizza pel traverso. Il bompresso del brigantino si è imbarazzato in un albero e nel bordaggio del piroscafo cagionandogli avarie che non sono state considerevoli. Il brigantino, al contrario, ha avuto la prora assai maltrattata, e non ha potuto ripigiarsi in un porto vicino se non coll'aiuto della *Ville de Nice* che l'ha preso a rimorchio.

In questo scontro violento un passeggiere del piroscafo ha ricevuto gravi ferite alla testa, e si è dovuto sbarcarlo a Cannes. Non abbiamo informazioni sugli accidenti che questo scontro potrebbe aver cagionati all'equipaggio del brigantino.

La costruzione in ferro della *Ville de Nice* ha opposto una resistenza considerevole allo scontro, che in altre circostanze avrebbe potuto avere conseguenze fatali.

SAVOIA. — Si legge nella *Gazzetta Ufficiale di Savoia* del 20 settembre:

Le pioggie di quest'ultimi giorni ingrossarono talmente le acque dell'Arve che il loro livello superò l'altezza raggiunta nel mese di agosto p. p. Dappertutto questo fiume straripò e invase strade e campagne. Tutti i viaggiatori vegneati da Chamonix, da Saint-Gervais e da Sallanches, furono obbligati ad arrestarsi a Cluses, stante il pericolo ond'erano minacciate le strade. I danni cagionati da tale inondazione devono essere immensi e più considerevoli ancora dei precedenti.

I dintorni di Ginevra si risentirono pure di questo subitaneo accrescimento dell'Arve.

SARDEGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*:

Nel num. 14 di questo periodico annunciammo: Un arresto di grande importanza venne eseguito dalla zelante arma dei Cavalleggeri nella persona del bandito Leonardo Tirotto d'Aggius, che inquisito di diversi omicidii, era colpito da mandato di cattura sin dal 4 gennaio 1846. Assalito nel luogo appellato *monte longu* dal sergente Panna 2 Giuseppe con altri sei soldati della stazione di Tempio, comandata dal distinto capitano Osio, fasciò di fuggire quelle foreste verso le ore 5 del dopo pranzo dell'atto corrente. In compagnia di Leonardo Mamia Carrazzeddu e di Serafino Bianco aggesi, egli oppose per 2 ore continue resistenza di vivo fuoco contro la truppa che ricambiava gli spari: ma tutti rimasero illesi riparando ai grossi tronchi degli alberi e i tre resistenti caddero dopo sì lungo contrasto sotto la forza.

— Con eguale anzi con maggior soddisfazione pubblichiamo la pace fatta dai pastori di Tempio coi pastori di Monti il 5 di questo mese. Fu stipulata con tutte le solennità portate dall'uso nella chiesa dei PP. Scalopii, e fu scena commoventissima. E questa la 16ma tra le paci di numerosi ed accanitissimi partiti, pei quali rosseggiò di sangue la nostra terra, e tutte queste paci si debbono allo zelo del distintissimo intendente di Tempio cav. Conte.

TOSCANA

FIRENZE, 18 *settembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

La Direzione della Banca di sconto di Firenze adempie al dovere di far pubblicamente conoscere:

Che è stato presentato a quella cassa per il baratto un biglietto del valore di lire 500, il quale per la qualità della carta, per la non felice imitazione delle firme e per altri riscontri destò subito gravi sospetti di falsità, i quali si sono convertiti in certezza, al seguito del più accurato esame e precise verificazioni state fatte sul biglietto medesimo, stato trasmesso al tribunal competente per l'ulterior procedimento che sia di giustizia.

La Direzione della Banca, a ciò debitamente autorizzata dall'i. e r. governo garante dei biglietti di essa, avverte il pubblico di questo spiacevole incidente, onde ciascuno possa essere in guardia contro la possibile circolazione di biglietti così falsificati, sebbene nessun altro ne sia stato presentato alla Banca medesima, oltre quello accennato ed appartenente alla categoria di quelli del valore di L. 500.

E mentre, a maggior cautela, la Banca va preparandosi alla rinnovazione integrale dei suoi biglietti per sostituirsi a quelli attualmente in circolazione, volendo subito offrire ai possessori di questi ultimi il mezzo di tranquillarsi sul proprio interesse ed ovviare ad ogni perturbazione che potesse nascere nell'andamento del commercio, ha stabilito che tutti i biglietti che dai respettivi possessori volessero esibirsi alla verificazione, saranno dopo gli opportuni riscontri muniti sulla parte diritta, e precisamente sotto del bollo a secco, di un bollo a fresco in colore rosso e portante l'iscrizione *Verificato*: — *Banca di sconto di Firenze*.

Il pubblico è finalmente prevenuto che il contrabbollo dei biglietti che volessero presentarsi alla verificazione della Banca avrà luogo nel solito locale della Banca medesima in tutti i giorni feriali cominciando dal dì 20 settembre corrente dalle ore 9 della mattina alle ore 2 pomeridiane, trovando però ad ogni buon fine opportuno di avvertire che la sottoposizione dei biglietti al contrabollo non è che un mezzo offerto per togliere istantaneamente ogni timore ai proprietari di essi, senza che la mancanza di questa formalità possa avere influenza sull'accettazione e baratto dei biglietti stessi, ogniqualvolta non fosse altronde luogo a dubitare della verità e legittimità dei medesimi.

FRANCIA

PARIGI, 18 *settembre*. Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Quel grido di *viva l'imperatore!* che risuona ovunque passa Luigi Napoleone, ha un significato che dee fare singolarmente riflettere i partiti, respingendo verso un avvenire ben lontano le loro ingannatrici speranze. Quando i consigli di circondario, quando i consigli generali formulavano in termini più o meno precisi il voto del ristabilimento dell'impero, poteasi dire e dicevasi che quei consigli agivano sotto la pressione amministrativa. Ciò era assurdo, perocchè l'elezione aveva reclutato interamente il personale di quei consigli, ed era evidente che appena eletti, i mandatarii del popolo non potevano subire altra influenza che quella del popolo istesso in una quistione così cap tale come è quella della forma del governo.

Ma i partiti hanno sempre cattive ragioni bell'e pronte contro ciò che si attraversa ai loro desiderii, e fingono di credervi a fine di mantenere alcun dubbio nel pubblico. Oggi quest'ultimo espediente sfugge alla loro mala fede, perocchè non più i mandatarii del popolo, ma il popolo istesso dappertutto con una formidabile unanimità esprime il voto del ritorno compiuto ad un governo normale e stabile per via del ristabilimento dell'impero.

Ciò che il popolo vuole sotto un governo come il nostro, che ha per base il suffragio universale, deve infallibilmente effettuarsi.

Il principe Luigi Napoleone fa sparire compiutamente la sua volontà in questo affare dell'impero, ed ha tutta la ragione. È la sola delle quistioni interessanti la Francia, a proposito della quale l'iniziativa non gli appartiene. S'ei desiderasse cambiare la sua scranna presidenziale in un trono, questo desiderio della sua ambizione non riescirebbe che pel libero e spontaneo consenso del popolo. Se al contrario il principe intende serbarsi nella presente posizione, troppo egli è l'uomo della Francia per non fare al popolo il sacrifizio de' suoi gusti, poichè accetta per sè stesso ed è sempre pronto a praticare quella sommessione alla volontà popolare ch'ei prescrive ed impone agli altri.

Poco importano adunque in cotesta quistione i sentimenti del principe: la Francia è quella che dee far sentire la sua gran voce, e quando sia scoccata l'ora, quando agli occhi stessi dei partiti e dell'Europa sarà chiaro come il sole che la Francia vuole l'impero, il principe non avrà più che da adempiere il suo dovere coll'obbedire alla Francia.

BELGIO

L'*Indépendance Belge* riproduce senza osservazioni il seguente articolo del *Journal des Débats*, relativo ai rapporti commerciali tra il Belgio e la Francia:

« Se dobbiamo prestar fede alle nostre corrispondenze di Bruxelles, le trattative commerciali col Belgio, le quali parevano terminate, sono di bel nuovo entrate in una nuova fase.

Un articolo officiale, pubblicato nel *Moniteur* del mese di agosto, aveva fatto conoscere il risultamento dei negoziati. Secondo quell'articolo, due convenzioni erano state sottoscritte: una che sanciva la malleveria reciproca della proprietà artistica e letteraria; l'altra che contiene stipulazioni favorevoli ad alcuni rami industriali e concernenti l'agricoltura nel Belgio.

Il trattato del 15 dicembre 1845 non era rinnovato, e le due teelse parti contraenti, diceva l'articolo officiale, avevano voluto, col nuovo accordo, assicurare e consolidare il mantenimento dell'armonia fra i due paesi. Le trattative sembravano adunque esaurite, ed i plenipotenziarii si erano separati dopo la sottoscrizione delle due convenzioni.

Ma corre voce a Bruxelles che il ministero francese abbia dichiarato al gabinetto belgico che esso era disposto a riprendere le trattative per una convenzione, in cui un trattamento di favore sarebbe accordato dal Belgio ai vini di Francia ed alle sete di Lione. Tale dichiarazione sarebbe venuta improvvisamente, e senza che il gabinetto belgico vi fosse preparato da altre comunicazioni.

Si soggiunge che il mantenimento del sistema delle zone pel carbon fossile verrebbe subordinato alla conclusione del trattato da conchiudersi.

Questa almeno è la voce che, secondo le nostre corrispondenze, sembrava accreditarsi a Brusselles. »

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *settembre*. Si legge nel *Times*:

La morte del duca di Wellington lascia molte cariche disponibili: quella di comandante in capo dell'esercito; quella di lord-guardiano dei cinque porti; il comando della Torre; la lord-luogotenenza di Hampshire e di Towar-Hamlets; il posto di colonnello dei granatieri della guardia; l'altro di gran maestro di Trinity-House; la cancelleria di Oxford; il tutto indipendentemente dal nuovo nastro dell'Ordine della Giarrettiera.

Tutti gli uffizi summentovati, tranne il nastro ora detto, sono retribuiti; il comando dei cinque porti vale da 6,000 a 7,000 l. st. annue (da 120,000 a 140,000 fr.), oltre ad un'assai bella abitazione marittima; il comando in capo vale presso a poco altrettanto; le spalline di colonnello dei granatieri della guardia valgono 1,200 l. st. (30,000 fr. all'incirca), ecc., ecc.

Si parla, per succedere al duca nel comando dell'esercito, del principe Alberto, del duca di Cambridge, e di lord Hardinge: il comando dei cinque porti l'otterrebbe probabilmente uno dei tre sopra lodati personaggi che non fosse nominato al comando dell'esercito; spesso questa dignità è data allo stesso primo ministro che si trova al potere nel momento della vacanza. Oltre a tutti questi impieghi, che erano occupati dal duca di Wellington, egli avea eziandio ricevuto dal parlamento magnifiche ricompense pecuniarie. Dopo Badajoz e Salamanca, gli furono date 400,000 l. st. (2,500,000 fr.) per acquistare un terreno; dopo Tolosa, gliene dettero altre 400,000 (10,000,000 fr.) di più, e finalmente, dopo Waterloo, un'altra somma di 200,000 (5,000,000 fr.), e di più una pensione vitalizia, riversibile a' suoi due più prossimi eredi maschi, di 2,000 (50,000 fr.), portata più tardi a 4,000 l. st. (100,000 fr.)

— Il *Morning-Post* assicura che, appena fu conosciuta a Dublino la morte del nobile duca, si ricorreva con infinita ansietà ai giornali di Londra a fine di sapere le particolarità del funesto avvenimento. È impossibile, dice quel giornale, di descrivere la impressione di tristezza prodotta ovunque da tanto infausta notizia.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il duca di Devonshire ha fatto dono al reverendo dottore Fogarty, curato di Lismore, di molti jugeri di terreno per farvi un cimitero pei cattolici di quella località.

— Il sig. Pugin, fama sì architetto cee molto contribuì con le sue costruzioni a far rinascere il gusto per l'architettura gotica, morì improvvisamente d'un attacco d'apoplessia nella sua proprietà di West-Cliff, Ramsgate.

— Nel pomeriggio del 17 un gran vascello, il *Lorena*, dovea partire da Dublino direttamente per l'Australia, recando a bordo 200 emigranti nativi la più parte di Dublino medesima, e congiunti per parentado con mercanti agiati od artieri onesti.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

« Una nuova linea di piroscafi a elice è stata stabilita tra Liverpool, Nuova-York e Chagres al modico prezzo di 20 lire sterline per la prima cabina e di 15 lire sterline per la seconda. Il primo bastimento lascierà Liverpool il 8 dicembre; e in seguito vi sarà una partenza ogni mese sino a che i bastimenti che si stanno costruendo siano compiuti: allora vi saranno due partenze al mese. Questi bastimenti, dopo di aver scaricato i loro carichi a Nuova-York, muoveranno alla volta di Chagres, e torneranno a Liverpool per la via dell'Avana e di Nuova-York.

— In uno de' numeri antecedenti della Gazzetta, fu già fatto conoscere che il nuovo Parlamento inglese sarà probabilmente riunito nei primi giorni del p. v. novembre; ecco le osservazioni in proposito che leggiamo nel *Journal des Débats* del 18 corrente:

« I giornali inglesi danno per cosa certa che il nuovo Parlamento sarà convocato l'11 novembre prossimo. Il Parlamento non si raduna d'ordinario così presto: ma gli è uopo ricordarsi che il ministero di lord Derby ha assunto l'impegno di non lasciar finire l'anno senza che la Camera de' comuni, prodotta dalle elezioni del mese di luglio, sia stata chiamata a discutere la politica del governo e pronunziarsi sulla sua sorte. È questo il motivo che dee far credere che la notizia, pubblicata dai giornali inglesi, è esatta in sostanza. Quand'anche circostanze impreviste avessero a ritardare od affrettare di alcuni giorni l'apertura della sessione, fuor di dubbio è che il Parlamento sarà riunito verso l'epoca accennata.

RUSSIA

Non ha guari la *Patrie* pubblicò varii ragguardevoli articoli sulle *strade di ferro in Russia*: crediamo a proposito di riportarne il sunto che segue:

Un ufficiale superiore, addetto al corpo delle vie di comunica-

zione della Russia, segnalava, or sono alcuni anni, in un'opera tecnica, le gravi difficoltà che presenterebbe la costruzione delle strade ferrate nell'interno dell'impero, e conchiudeva invitando il governo dello czar a rinunziare a qualunque progetto di strade ferrate, per attendere di preferenza a migliorare le vie navigabili, ed a costruire canali.

Il detto ufficiale si sforzava di dimostrare da un lato l'inettitudine del suolo russo alle ferrovie: dall'altro le devastazioni di ogni genere che il clima arrecherebbe alle strade ferrate ad ogni rinnovamento di stagione. Infatti, qual mano d'opera vi vorrà per tenere le strade sgombre dalle montagne di neve che in una notte sola possono coprirle; peggio poi all'epoca del disgelo delle nevi, quando fiumi, torrenti, ed anche i più piccoli ruscelli crescono a considerevole altezza. Difficoltà queste che si renderebbero immensamente maggiori quando si avesse a passare elevati colli od una catena di montagne.

Le spese straordinarie che si richiederebbero per superare tutte le difficoltà, al dire di quell'ufficiale superiore, diminuirebbero talmente i vantaggi di una strada ferrata che questa non potrebbe più sostener paragone con quelli di un canale, quando anche le circostanze locali rendessero difficile e dispendiosa la costruzione di una via navigabile.

Ma non perciò si atterrì il governo russo. L'imperatore Nicolò vide di qual peso crescerebbe la preponderanza del suo impero, ove, col mezzo di strade ferrate agevolasse la coesione delle sue principali parti e le ravvicinasse così ai confini dell'occidente.

La questione delle strade ferrate fu dunque risoluta in senso affermativo.

Se ne tentò il primo saggio sovra un piccolo spazio. Si costruì la strada da Pietroburgo a Tzarskoe-Colo ed a Paulowsk, circa 25 chilometri. Aperta alla circolazione quella strada è in attività in ogni stagione, ma solo nell'estate si riscuotono introiti di qualche valore. Il movimento dei viaggiatori nel mese di agosto cresce non di rado fino a 120,000; ma quella strada è di lusso, e non di utilità; nè per essa si trasportano merci, non viaggiano su quella strada che persone le quali vanno alla danza, al concerto, alle corse di cavalli, al rezzo di folti viali ecc.

Poco ragguardevoli sono le spese di manutenzione, tuttavia la rendita della strada ferrata da Tzarskoe-Colo non perviene ancora ad una media annua di più del 6 p. c. del capitale impiegato. È poco, ma non per ciò il governo russo abbandonerà una strada che conduce alle più belle proprietà dell'imperatore.

Una seconda strada ferrata il cui progetto, preliminarmente approvato dall'imperatore, tuttavia servì di campo di battaglia ai più diversi piani, è quella che deve congiungere Pietroburgo a Cronstadt.

Progetto è questo di grande ardimento, ma pieno di utilità. Cronstadt è porto militare insieme e porto mercantile di Pietroburgo. Ivi arrivano tutte le merci estere destinate all'impero. Ora da Cronstadt a Pietroburgo il tragitto del mare è di 6 leghe e mezzo, distanza breve senza dubbio, ma assolutamente insuperabile quando il tempo è alquanto procelloso, principalmente quando la stagione dei ghiacci comincia o quando questi si sciolgono.

Quel progetto si deve al un chiaro ingegnere, il sig. B gatti, secondato dal celebre Leone Narischkine, il quale ebbe personalmente dall'imperatore tutte le facoltà necessarie per porlo ad esecuzione.

Mentre il sig. Narischkine si disponeva ad operare, ecco sorgere improvvisamente un altro progetto che minacciava di compiuta rovina il suo. Non si trattava più soltanto di andare da Pietroburgo a Cronstadt per la via destra, ma bensì di percorrere le splendide ville imperiali della riva sinistra, Peterhoff, Oranienbaum, e di spingere la linea fino a Nawa, dove si stabilirebbe il porto mercantile. Questo nuovo progetto aveva per autore il barone Stieglitz.

Il sig. Narischkine non si tenne per vinto; al contrario, s'impadronì dell'idea del sig. Stieglitz e l'amplificò. In vece di Nawa, egli propose per punto finale della sua strada Porto-Baltico.

Pronunziato questo nome, nulla si omise per dargli una grande importanza. Al dire dell'*Ape del Nord*, giornale accreditato che si stampa a Pietroburgo, tutte le merci destinate alla Russia passerebbero per Porto-Baltico con un corteggio di 50 milioni di viaggiatori: ed il Baltico stesso, obbiando le vicissitudini delle stagioni, prolungherebbe di quattro mesi la navigazione d'inverno. Questa sorta di diluvio produsse il suo effetto. Passò all'ordine del giorno il progetto di strada ferrata da Pietroburgo a Porto-Baltico, che fu da tutti festeggiato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Parma*. Si legge nella *Gazzetta di Parma* del 20 corr. il seguente decreto:

Ad oggetto di viepp'ù manifestare quanto sieno da noi apprezzate le strette relazioni d'amicizia e di buon vicinato avventurosamente esistenti fra i nostri RR. Stati e quelli di S. M. I. R. A., e volendo nel tempo stesso dare al barone Tommaso Ward, nostro ministro residente presso la prefata M. S. un luminoso contrassegno del sovrano nostro gradimento per gli eminenti servigi in tale qualità da lui prestati:

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ministro di Stato barone Tommaso Ward è elevato al grado di nostro inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. I. R. apostolica.

Dato a Parma, il 15 luglio 1852.

CARLO.

DUE SICILIE. *Napoli*, 13 *settembre*. Il *Giornale delle Due Sicilie* annunzia che furono commutate pene di morte, e ne furono dimunite altre di ergastolo, di ferri, di relegazione e di prigionia a molti individui condannati per reati contro lo Stato, e per reati comuni.

— Si hanno dal *Giornale di Catania* ulteriori particolari dell'eruzione dell'Etna, che sembra in diminuzione. Il corso della lava è molto rallentato. Il 1° di settembre distava da Zaffarana tre miglia. In quel giorno si era intesa qualche forte detonazione.

SVIZZERA. La società della strada ferrata settentrionale svizzera essendo venuta nel fermo divisamento di continuar questa strada sino a Waldshut, ed anche sino ad Aran e più oltre, ha chiesto al governo dell'Argovia una concessione per poter al caso continuarla da Aran sino ai confini del cantone sia nella direzione di Olten, che in quella della valle della Morgen.

— Abbiamo dalla Svizzera le prime notizie dei gravi danni arrecati dallo straripamento delle acque prodotto dalle straordinarie pioggie.

Un bullettino della *Gazzetta di Basilea* (18 settembre) reca:

S'uno per oggi nella impossibilità di pubblicare il nostro foglio, in conseguenza dello straripamento del Reno, giunto già ad un punto che simile non si vide dal 1817 in poi. La nostra tipografia è inondata, e noi non possiamo far altro che dare ai nostri lettori questo annuncio, che sarà stampato in altra tipografia.

In Albiscindell (cantone di Zurigo) il torrente trascinava smisurati macigni, e le cantine erano piene d'acque in modo che le botti piene di vino galleggiavano. Ad Ilrsladen, Riesbach, Fluntern, Hottinger, Affoltern le acque recarono gravi danni; le relazioni fra Zurigo ed Unterstrass sono interrotte; altrettanto è sulla sinistra sponda della Limmat, dove la strada ferrata sofferse guasti tali da doversene sospendere l'attivazione. Anche le comunicazioni e persino le relazioni telegrafiche fra Zurigo e S. Gallo sono interrotte. In diversi comuni intorno a Zurigo fu suonata campana a stormo. A Dietikon il Reppisch fa inondato le cantine, e seco trascinato una casa e molto bestiame.

Coi telegrafi fu annunciato a Zurigo da Aran che tutte le relazioni con quella città, meno quelle con Basilea, erano interrotte.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *settembre*. Il *Moniteur* contiene un decreto dei ministri della guerra, della marina, delle finanze e dell'istruzione pubblica, relativo agli esami degli alunni che si presentano per entrare nelle scuole speciali.

— *Lione*, 19 *settembre*. Oggi alle 2 e 20 minuti il cannone di Sainte-Foy annunziò l'approssimarsi del convoglio del principe presidente e quindi tutti i forti della cinta di fortificazioni lo uno risposero a questo segnale.

Sceso il principe presidente alla stazione della strada ferrata, il signor Bret, prefetto del Rodano, gli presenta la commissione municipale e i *maires* dell'agglomerazione lionese: gli offre poscia le chiavi storiche e monumentali della città di Lione. Queste chiavi sono d'oro, e furono presentate all'imperatore Napoleone in una visita ch'egli fece alla città stessa sul principio del suo regno.

Il colonnello Griffon, comandante della piazza, offre egualmente al principe le vere chiavi, le chiavi di ferro del forte della Vitriolerie; il principe ringrazia affettuosamente i funzionarii, ed è salutato dalle grida di *Viva Napoleone! Viva l'imperatore!*

Uscito dalla stazione, il principe monta a cavallo, accompagnato dal generale di Castellane, dal prefetto e da un magnifico stato-maggiore, e s'incammina alla prefettura in mezzo alle acclamazioni simpatiche e fervorose della folla accalcata, delle corporazioni, delle deputazioni dei comuni rurali, delle scuole ecc., che formano ala dalla stazione al punto d'arrivo.

Molte signore gittano mazzi di fiori dalle finestre; alcune povere donne si precipitano sui passi del principe per presentargli suppliche, ed egli le riceve colle proprie mani.

Alle 4 e 1/4 il principe si reca all'arcivescovato ove è ricevuto a piè della scala d'onore dal cardinale di Bonald, per assistere dal terrazzo alle regate sulla Senna. Terminati questi esercizi nautici, le più vive acclamazioni salutarono il principe che ritorna alla prefettura in un elegante calesse a sei cavalli, messo a sua disposizione dalla società lionese del *Jockey-club*.

Alla sera grandi illuminazioni e fuochi artificiali rallegrano la città. Il ballo dato al Gran Teatro è splendidissimo. All'arrivo del principe presidente, tutti gli astanti, comprese le signore, si levano spontaneamente in piedi gridando: *Viva l'imperatore!* Il principe si asside sulla scranna preparata per lui, con al suo fianco da una parte il sig. Fortoul, ministro dell'istruzione pubblica, dall'altra il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra; il sig. di Persigny, ministro dell'interno, siede a lato di quest'ultimo. All'estremità opposta del palco presidenziale trovasi il generale Lamarmora, ministro della guerra in Piemonte, e più lungi il generale conte di Castellane. Le danze si protrassero sino a un'ora dopo la mezzanotte.

Del 20. Stamane una numerosa deputazione d'operai della *Croix-Rousse* è stata ammessa dal principe presidente. A mezzodì egli passa a rassegna tutte le truppe della guernigione sulla piazza Bellecour.

L'inaugurazione della statua dell'imperatore è quindi fatta con solenne pompa fra un immenso concorso di spettatori. Il principe giunge, alla testa del suo corteggio, sulla piazza che porta ora il suo nome, e fra il rimbombo del cannone dei forti e le grida di *Viva Napoleone! Viva l'imperatore!* si avanza a cavallo verso la statua equestre. Il colonnello Duhamel, *maire* del secondo circondario, e presidente della commissione della statua, gl'indirizza un discorso che noi riporteremo nella Gazzetta di domani.

Nel momento in cui l'oratore termina il suo discorso, la statua è scoperta, e l'aria risuona fragorosamente delle grida di *Viva Napoleone! Viva l'imperatore!* Il principe, per rispondere a questo discorso, entra nella sala costruita presso il monumento.

Quivi, dice il *Courrier de Lyon*, egli lesse un discorso di cui ci è impossibile pubblicare oggi il testo, e che noi ci prenderemo la libertà di analizzare, limitandoci a dire che il senso generale e le conclusioni del discorso istesso sono in armonia collo spirito dell'allocuzione di Nevers.

BELGIO. *Bruxelles*, 18 *settembre*. Il *Moniteur Belge* pubblica, nella sua parte non ufficiale, una nota in cui fa cenno dei motivi per cui fu accettata la demissione del ministro delle finanze. Risulta da quell'articolo, che, in seguito ad un dissenso sorvenuto fra il sig. Frère-Orban ed i suoi colleghi relativamente alle trattative commerciali col governo francese, quegli rimase estraneo ai negoziati, che riuscirono alla conclusione del trattato del 22 d'agosto. Quindi è che il sig. Frère insiste per ottenere la sua demissione, la quale venne finalmente accettata dal re. Del resto, il ministero resta costituito ne' suoi elementi attuali, non essendo stata dal re accettata la demissione degli altri ministri.

PAESI BASSI. *Aia*, 18 *settembre*. La sessione delle Camere si è chiusa oggi per riaprirsi lunedì prossimo. La sessione ebbe termine con una importante votazione della prima Camera, seguita il 17, e colla quale essa approvò la somma richiesta dal governo russo per obbligazioni risultanti da un prestito russo-olandese: ma la Camera non accordò quel credito che con clausole che assai somigliano ad una protesta. In questa tornata il ministro degli affari esteri, sig. Sonsbeek, ha confermato la notizia della sua demissione.

— Il principe Enrico dei Paesi Bassi aprirà in persona la sessione legislativa del granducato di Lussemburgo il 5 ottobre prossimo.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *settembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

In conseguenza della morte del duca di Wellington, il conte di Derby è arrivato la notte precedente alla sua residenza di S. James's-Square, proveniente da Balmoral, ove si era recato presso S. M. la regina.

— Si legge nello stesso giornale:

Lord Fitzroy Somerset, nella sua qualità d'uno degli esecutori testamentari del nobile duca, è incaricato finora di tutte le disposizioni da prendersi. Egli è atteso oggi a Londra da Walmer-Castle.

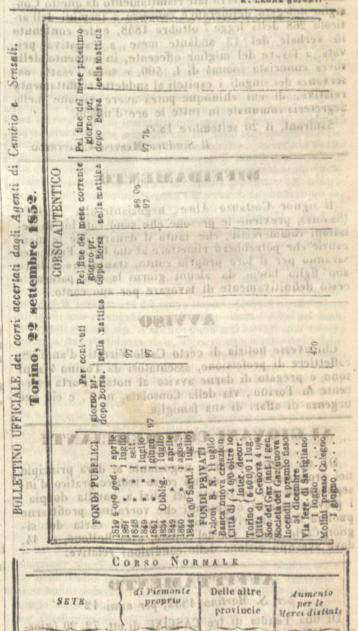
— Scrivono al *Times* da Walmer Castle in data del 17:

Ieri a mezzogiorno il nuovo duca di Wellington è arrivato qui. Egli era a Baden-Baden quando ricevette la notizia della morte di suo padre, d'onde partì subito in tutta fretta, e sbarcò ieri mattina a Douvres. La sua presenza fa sparire la principal cagione del ritardo arrecato alle disposizioni da prendersi pei funerali; ma, come già è stato detto, nulla a questo riguardo sarà definitivamente risoluto prima che la regina abbia fatto conoscere la sua volontà, giusta l'avviso de' suoi consiglieri costituzionali. Intanto il corpo dell'illustre defunto sarà trasportato a Aspsley House, ove resterà sino a che i preparativi della cerimonia funebre siano del tutto compiuti.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *settembre*. Il conte di Westmoreland, ambasciatore di S. M. britannica, è partito oggi per Pesth, a fine di assistere alle evoluzioni militari. Vi andò pure il barone di Krauss, ministro della giustizia.

— *Berlino*, 17 *settembre*. Leggesi nella *Nuova Gazzetta di Prussia*: Si tenne oggi una conferenza doganale, cui furono invitati ad assistere soltanto i plenipotenziarii di Annover, di Oldenburgo, di Brunswick e degli Stati della Turingia.

Venne notificato a questi plenipotenziari, che la Prussia non tratterrà più seco loro, e che essa adempirà strettamente gli obblighi contratti in virtù del trattato di settembre.



CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Denari			
CEREALI			
ORGANZINI			
TRAME			

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 18 *settembre*

Consolidati in contanti e per conto 100. — Boni dello scacchiere 70. — 5 0/0 sardo 95 5/4.

MADRID 14.

3 0/0 a 47 1/2. — Idem differito 24 5/8. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

BRUXELLES 18.

5 0/0 (1840) 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — 3 0/0 74 1/2. Azioni della Banca 85.

ANVERSA 18.

5 0/0 a 100 5/8. — 4 1/2 0/0 97. — 2 1/2 0/0 55 3/4.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA
TORINO A CUNEO

In seguito agli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale, del 24 scorso agosto, num. 204, e 7 corrente, num. 213, la Direzione previene i signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti li infra designati numeri in ritardo al pagamento del SESTO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino il giorno 25 corrente settembre.

Num. 884 a 886. 4791 a 4796. 5331 a 5350. 6790. 7866 a 7907. 12174. 12175. 12588. 13608. 13638 a 13442. 13628. 14327. 14410. 14417. 14418. 14602. 14627. 14653. 14690. 14781. 14802. 14902. 14913. 14919. 14929. 14952. 14953. 14967.

PONTE MARIA TERESA

L'Assemblea generale del Ponte Maria Teresa nella seduta del 18 settembre, avendo deliberato di compartire un dividendo di L. 17, 50 per azione pel primo semestre dell'anno corrente, invita gli Azionisti a presentarsi coi loro titoli alla casa bancaria Carlo De-Fernex, via Alfieri, num. 7, ove contro tutti i vaglia d'interessi scaduti verrà loro consegnato un mandato di dividendo esigibile presso i signori Barbaroux e C.°

AVVISO

COMUNITA' DI SANFRONT

Attesa la duplice deserzione d'asta occorsa pel riaffittamento delle cave marmorine e di ogni altro genere di pietre esistenti sul Monbrano e Gorassi, di propria spettanza della presente Comunità, s'invita chiunque voglia tale riaffittamento intraprendere per anni otto consecutivi, i quali avranno principio col 1° gennaio prossimo, e termineranno con tutto dicembre dell'anno 1860, a presentare i suoi partiti al sottoscritto, nel termine di giorni quindici computandi dalla data del presente, in aumento alla somma di L. 500 annue; con diffidamento che verrà tale riaffittamento da questo Consiglio delegato deliberato e concesso a termini dell'articolo 268 della legge 7 ottobre 1848, e del contenuto in verbale del 13 andante mese, a trattativa privata, a favore del miglior offerente, in aumento della sovra enunciata somma di L. 500, e sotto l'esatta osservanza dei singoli i capitoli al suddetto riaffittamento relativi, di cui chiunque potrà avere visione nella Segreteria comunale in tutte le ore d'ufficio.

Sanfront, il 20 settembre 1852.

Il Sindaco MARTINI CHIAFFREDO.

DIFFIDAMENTO

Il signor Costanzo Abre, negoziante alla *Rochette* (Savoia), previene le persone che sono con lui in relazioni commerciali, che tanto il danaro che le merceanzie che potrebbero rimettere al suo figlio Francesco saranno per il loro proprio conto, stante che il detto suo figlio lascio da alcuni giorni la casa paterna e cessò definitivamente di lavorare per suo conto.

AVVISO

Chi avesse notizia di certo Carlo Viretti, d'anni 58, caffettiere di professione, assentatosi da Torino 4 anni sono, è pregato di darne avviso al notaio Porta esercente in Torino, via della Consolata, n. 6, e ciò per urgenza di affari di sua famiglia.

AI GIOVANI COMMERCIANTI

Da un antico esperto negoziante si darà principio nel prossimo ottobre ad un corso teorico-pratico d'insegnamento per la tenuta dei libri a partita doppia: i giovani signori negozianti che vorranno profittarne puonno farsi inscrivere nel negozio da carta del signor Carlo Prato, via del Senato, casa Bellono, n. 14, dove avranno visione delle condizioni relative.

AFFITTAMENTO

per S. Martino 1852, *per anni* 12

Di una Tenuta di tre CASCINE di ett. 72, 20 (giornate 190) circa tra campi, prati, alteni e pascolo, con ampi fabbricati, col benefizio d'acqua *gratis*, tuttora a massarizio per un'annata, e all'affittavole spetterà il diritto anticipato del seminerio del formento, per cui gli verrà rimessa la semente;

Di un MOLINO a due ruote, pesta da canepa e pila da olio; il tutto posto in Vottignasco, presso Villafalletto. — Dirigersi in Torino alla segreteria di casa Cavour, dal signor Pagliassi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 25

ALLOGGI grandi e piccoli, signorilmente decorati, con acqua sul luogo; se occorre, rimesse, scuderie con solo cortile.

DA VENDERE

Num. 500 piante di rovere, in Bejnette, presso Cuneo. — Dirigersi al Castello di detto luogo.

VISTOSO CAPITALE DA MUTUARE

Recapito via San Domenico, num. 10, terzo piano. — Non si tratterà se non coi richiedenti stessi.

DA RIMETTERE PER CAUSA DI MORTE

Negozio da orologiere, munito di tutti gli utensili necessarii per detta arte. — Dirigersi al sig. Giuseppe Sorniotti in Carmagnola.

MUNICIPIO DI VERCELLI

SCUOLE COMUNALI FEMMINILI

Dovendosi dal Consiglio Comunale di Vercelli provvedere alla nomina di una quarta Maestra per completare l'insegnamento elementare femminile, coll'annuo stipendio di L. 1,000, eguale a quello assegnato alle altre tre già in carica, si invitano le aspiranti a presentare a questa Civica Segreteria, non più tardi del 15 prossimo ottobre, la loro domanda corredata degli occorrenti titoli sia di moralità e sia d'idoneità all'insegnamento elementare superiore.

Vercelli, il 28 agosto 1852.

Il Sindaco STARA.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

Si distribuisce il fascicolo di **Settembre**
DEL
JOURNAL DES DAMES
ÉDITION DE PARIS

paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 *fr. pour Turin.*
16 » *pour la Province.*

GUANO VERO DEL PERU'
E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

CHIARLONE GIOVANNI
LAMPISTA

Fabbricante in oggetti di packfond ed in lastra di ottone ad uso di Caffetteria e Trattoria, via di S. Domenico, num. 16, *nella corte, a sinistra, in Torino.*

La candidezza e bontà di detto *packfond* negli oggetti che, dietro commissione, verranno eseguiti con maestria d'arte e colla massima puntualità, unitamente ai prezzi modicissimi, si raccomandano da sè.

INCHIOSTRO INGLESE

Di un nero eccellente e senza corrosivo.

La boccetta cent. 60.

Albergo della Pensione Svizzera, num. 18.

VAUXHALL

Stante la prossima riapertura dei balli della stagione autunnale

DA AFFITTARE

IL SERVIZIO DI CAFFETTERIA E RISTORATORE

S'invitano i signori Caffettieri e Ristoratori a presentare i loro partiti alla Direzione di detto Stabilimento, alla quale potranno rivolgersi per ogni schiarimento del caso.

Resta a carico del rilevatario la sola spesa dei garzoni necessarii al disimpegno di tale servizio.

GIUSEPPE PETITI

Concessionario di varie Vetture pubbliche

Fa noto aver messo in corso un nuovo servizio
TRA TORINO E SUSA

Le partenze sono: Da Torino alle ore 5 di sera;
Da Susa » 5 di matt.

Gli Uffizii sono stabiliti:
In Torino, piazza d'Italia, sotto i portici della Rosa Bianca;
In Susa, all'Albergo di Savoia.

GRAN CAFFÈ delle GHIACCIAIE
DA RIMETTERE AL PRESENTE

A prezzo d'estimo, e con mora mediante cautele. — Dirigersi all'Uffizio delle gabelle sulla birra, via di Santa Teresa, num. 16.

DA RIMETTERE AL 1.° OTTOBRE

ALLOGGIO prospiciente in via di Po, di num. 7 camere con cantine, in casa Spanna, porta num. 33, piano nobile, allo stesso attuale fitto di L. 4,050. Recapito al portinaio della casa.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie compless. are 80, 71 (tav. 212). **TERRENO** fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo. Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

DA VENDERE

CORPO di CASA nel Borgo della Madonna del Pilone presso Torino. Dirigeri allo studio del notaio Velasco, in Torino, via S. Teresa, num. 42.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 7 camere al 3.° piano, con cantina, in via di Po, num. 58, prospiciente nella contrada.

Da affittare: Alloggio di 7 o 5 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

COGGIOLA GIOVANNI SARTO

Si fa un dovere di avvertire i suoi Avventori che, in seguito a nuova convenzione, il suo Laboratorio continua a rimanere in via Carlo Alberto n. 3, piano 2.

La lealtà e puntualità con cui eseguisce le commissioni, il buon gusto e la finitezza de' suoi lavori, e la discrezione ne' prezzi gli saprano, egli spera, conservare, anche per l'avvenire, quel favore e quella fiducia di cui i suoi Clienti lo hanno finora onorato.

APERTURA DI UN NUOVO MAGAZZINO
DI ABITI E NOVITA'
detto **MAGAZZINO LIVORNESE**
in Torino, via Nuova, vicino al Caffè del Genio

Il detto magazzino è vistosamente fornito di stoffe per *paletots*, calzoni e *gilets*, fazzoletteria e biancheria di ogni genere, cravatte vere di Firenze, *foulards* e *faux-cols*.

VENDITA VOLONTARIA

dei seguenti stabili, posti in Col San Giovanni, regione Richialia

Alla Rajeri, fabbricato rustico;
Ai Gerbi, pezza prato;
Alla Ruina, pezza rivoira;
Alla Mutanda, prati, campi e boschi;
Alla Costa dell'Olio, pezza rivoira.

Per le condizioni dirigersi: ivi dal signor Vittorio Forneri; in Fubine presso Viù dal signor Bernardino Antonio Catocchio, ed in Torino dal sig. Baricco Giuseppe, tesoriere del R. Istituto delle Rosine.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, e recentemente abbellita, posta in questa città, ed in una delle vie più centrali e frequentate. — Dirigersi al notaio coll. Teppati, via Santa Teresa, num. 21, piano primo.

DA VENDERE

VIGNA composta di fabbricato civile e rustico, con alteni, campi, prati e boschi, sotto la parrocchia di Mongreno, territorio di Torino, di ett. 3, are 80 circa, colla strada carrozzabile. — Far capo dal sottoscritto

Notaio Porta.

FALLIMENTO

di Giovanni Battista Fabro, impresario di munizioni alle Regie Truppe in Torino, viale di S. Massimo, casa Demaniale.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori del predetto Giovanni Battista Fabro di rimettere nel termine di giorni 20 al signor causidico coll. Innocenzo Richetti, sindaco definitivo, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. giudice commissario di detto fallimento, l'11 del prossimo ottobre, ed alle ore due pomeridiane, per procedere alla verificazione dei crediti, nei modi e termini prescritti dal Codice di commercio.

Torino, il 17 settembre 1852.

AVV. Massarola sottosegr.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, in data del 10 settembre 1852, autentico Taccone, sotto segretario, la signora Maria Bertoglio, moglie del sig. Giovanni Paletto, da questo debitamente autorizzata, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità ad essa, congiuntamente col minore Giovanni Bertolio, deferta dalla Margherita Gritella, vedova Bertoglio, loro madre, decceduta il 23 marzo 1851 con testamento del 25 maggio 1848, rogato Valzania.

Torino, il 15 settembre 1852.

Geninati caus. coll.

NOTA

Si notifica che la società collettiva di stabilimento meccanico in Torino, contratta con scrittura 4 dicembre 1851, tra li signori Alessandro Rizzetti e Luigi Huguet, venne, con ordinanza 10 settembre corrente, risolta, e che continua però l'esercizio dello stesso stabilimento, e si diffida, che ogni operazione da farsi senza il concorso d'entrambi sarà come non avvenuta.

Torino, il 20 settembre 1852.

Manasseri sost. Boetti avv. e caus. coll.

NOTA

Il 9 settembre 1852, al vol. 55, art. 27443, venne trascritto a questa conservatoria d'ipoteche la vendita fatta, a corpo e non a misura, dal signor Raimondo Santino al signor Giovanni Ottino con instromento 18 giugno 1852, rogato Bertolotti, degli stabili posti sul territorio di Verrua, ed ivi descritti, di ett. 4, are 26, cent. 11 circa, pel prezzo di L. 5,000.

Piana proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Due giorni di matrimonio.*

SUTERA (ore 8.) La dramm. Comp. di Napol. Tasani recita: *La villanella della Brianza.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tasani recita: *La contessa d'Altemberg.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Bruno il filatore.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 ½) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 ½) Si recita colle marionette: *Guglielmo Tell*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 226 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

Torino alla Stamperia di G. PAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 23 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	24	13
Per l'Estero	» 48	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo di quel.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Chambery)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Chambery per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L. 25040 17
Passivo	» 555040 17
Imposta divisionale	L. 530000 »

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Chambery per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'Attivo è approvato nella somma in cui fu bilanciato di lire ventitremila quaranta e diciasette centesimi.

PASSIVO.

Il passivo è ammesso nella somma complessiva in cui venne deliberato dal Consiglio divisionale di lire trecentocinquantatremila quaranta e centesimi diciasette, introducendovi però le seguenti modificazioni onde far luogo ad alcune spese obbligatorie non state bilanciate nella somma necessaria, od interamente ommesse, cioè:

	RIDUZIONI	AUMENTI
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — Concorso della Divisione nelle spese degli uffizi mandamentali di Posta — Il prodotto complessivo di questo concorso facendo parte del bilancio attivo 1852, dello stato approvato con legge del 31 gennaio ultimo, ne emerge che il medesimo continua ad essere obbligatorio per le provincie, epperciò malgrado la deliberazione contraria del Consiglio divisionale si stanzia d'ufficio la somma bilanciata costantemente negli anni precedenti in . . . . . L.	»	3015 »
Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Pensione dei Pazzarelli. — Giusta gli stati nominativi de' poveri mentecatti ricoverati sul finire del 1851 a spese della Divisione risulta che la spesa loro sarebbe pel 1852 di oltre 47655 60 e non di 41000, come venne bilanciata, epperò si ridu ono . . .	346 40	» »
Tit. 1. Cat. 5. Art. 1. — Fitto delle sale degli archivi di Levi. Questa spesa continuando ad essere obbligatoria per le provincie si supplisce all'ommissione della medesima stanziandola d'ufficio nella somma bilanciata per l'anno passato di . . .	»	280 »
Tit. 1. Cat. 5. Art. 5. — Mobilio delle caserme dei Carabinieri Reali L. 10626. — Secondo le nozioni somministrate dal Comando generale dell'Arma, la forza della medesima addetta al servizio della Divisione non è di 208 individui, ma sol tanto di 191, cioè 95 nella Savoia propria, 27 nell'Alta Savoia, 50 nella Moriana, e 19 in Tarantasia, i quali, sulla base di L. 50 caduno per le tre prime provincie e di 48 per l'ultima importano la spesa di L. 9512, e non 10626, e così evvi luogo ad una riduzione di . . .	1114 »	» »
Tit. 1. Cat. 12. Art. 1. — Spese Casuali L. 6241 16, per compensare gli aumenti di spesa che occorrono su altre categorie senza eccedere l'imposta votata dal Consiglio e già recata al *maximum*, è forza ridurre il suddetto stanziamento a sole L. 5000 come era nell'anno passato, così si opera una sottrazione di . . .	1241 16	» »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale. Parte 2. Art. 5. § 18. — Costruzione di un Baraccone di ricovero sul piccolo San Bernardo L. 1174. — Avuto riguardo al montare di quest'opera ed ai fondi per essa già disponibili si può operare sulla somma bilanciata una riduzione di . . .	750 20	» »
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — Interessi di mutui dovuti alla cassa delle anticipazioni L. 2870 — Giusta le nozioni somministrate dalla Direzione della suddetta cassa gli interessi del mutuo descritto al num. 1 di detto articolo rilevano pel 1852 a L. 2258 76, e quei del 2 a L. 760 totale L. 5008 76, e non sole 2870, quindi si ha da aumentarsi di . . .	»	438 »
Totale degli aumenti da farsi . . .	»	5451 76
Montare complessivo del passivo bilanciato dal Consiglio Divisionale . . .	»	555040 17
Diduzione delle riduzioni rilevanti come avanti a . . .	»	5451 76
Il totale del passivo resta definitivamente fissato in . . .	L.	253040 17
dalla qual somma dedotto ancora l'attivo stabilito come sovra in . . .	L.	25040 17
ne risulta l'imposta divisionale da farsi in lire trecentotrentamila ugnale a quella votata dal Consiglio divisionale, ed al *maximum* fissato dalla legge 12 ottobre 1848. . . .	L.	550000 »

Spese Speciali.

Benchè nessuna spesa speciale trovisi descritta al Tit. 3 del bilancio, vi si deve però comprendere d'ufficio quella di L. 1000, votata dal Consiglio provinciale di Tarantasia con verbale del 21 settembre 1851, ed ammessa da quello divisionale con altro del 5 dicembre successivo per assegnamento ad un veterinario che fissi il suo domicilio in detta provincia, quale somma attesa la mancanza di entrate proprie della stessa provincia sarà oggetto d'imposta speciale a carico della medesima . . . . . L. 1000 » epperciò il totale complessivo dell'imposta divisionale, e di quella speciale resta fissato in lire trecento trentunmila . . . . . » 551000 »

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 25 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 settembre.*

SOTTOSCRIZIONE A FAVORE DEGLI INONDATI DEL FALCIGNA.

Abbiamo già fatto cenno dei gravi danni recati dallo straripamento del fiume Arve, il quale già più volte in breve spazio di tempo inondò tutte le regioni vicine al suo corso, portando seco la distruzione e la desolazione. Noi siamo certi che la beneficenza pubblica risponderà in questa, come nelle altre occasioni, all'appello che le vien fatto di concorrere al sollievo dei miseri danneggiati.

Questa sottoscrizione è aperta presso il signore banchiere cav. barone Casana. Diamo qui la prima lista dei sottoscrittori:

Massimo D'Azeglio	L. 50
Pernati	» 50
Cibrario	» 50
Boncompagni	» 50
Alfonso Lamarmora	» 50
Paleocapa	» 50
Ministero degli affari esteri	» 100
Id. dell'interno	» 100
Id. di grazia e giustizia	» 100
Id. della guerra	» 100
Id. delle finanze	» 100
Id dei lavori pubblici	» 100
Id. dell'istruzione pubblica	» 100
Regia Segreteria del Gran Magistero dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro	» 80
Pavese, Primo Ufficiale (interni)	» 20
G. Torelli, Direttore della Gazz. Piemontese	» 20
Dupraz Capo di Divisione (interni)	» 10

Circolare del Questore della provincia di Torino ai signori Assessori, Sindaci, Delegati ed altri Ufficiali di Sicurezza Pubblica.

Illustrissimi Signori,

Piacque al Governo di S. M. chiamarmi all'onore di dirigere l'Amministrazione di Sicurezza Pubblica della prima provincia dello Stato.

Sconosciuto in paese che conosco poco, mentre mi accingo ad uno studio accurato dei luoghi e delle persone, credo opportuno dichiarare ai Magistrati che dovranno prestarmi la loro cooperazione nel difficile incarico le mie intenzioni sul modo di eseguirlo.

Educato alle discipline legali, io non mi propongo e non domando che la rigorosa esecuzione della legge, persuaso che da questa dipenda per molto la grandezza e la prosperità delle nazioni, e specialmente la forza e la stabilità delle instituzioni liberali.

Il nostro fortunato paese, godendo il beneficio di una legislazione che va fra le migliori del mondo incivilito, non potrebbe non trovarsi pago di osservarla esattamente. Chè, se in qualche parte ancora potesse sembrare non del tutto appropriata alle circostanze dei tempi, anichè alle magistrature, sarebbe al Potere Legislativo che dovrebbe domandarsene la modificazione. E, fin che questa non avvenga, resterà sempre ragionevolmente preferibile una legge anche dura, ma eguale per tutti, all'arbitrio degli uomini pieghevole secondo l'impulso delle passioni ora per favorire uno, ora per opprimere un altro.

Nè basta che le leggi siano rispettate nella loro più intrinseca sostanza: bisogna che si osservino religiosamente anche quelle forme che per guarentigia delle disposizioni sostanziali della sapienza legislativa furono opportunamente introdotte.

Ma non adempiremmo ancora tutto il debito nostro curando soltanto che nessuno possa infrangere la legge impunemente. Siccome è fine principale dell'Amministrazione di Sicurezza Pubblica la prevenzione dei reati, importa provvedere che quelle infrazioni non avvengano, o per lo meno siano ridotte nei limiti più stretti che si possa. A tal fine giova una sorveglianza estesa e continua, una previdenza savia, efficace, attivissima. Agire fuori tempo, costando dispendio o fatica, e spesso l'uno e l'altra, senza utilità, è peggio che non fare.

Finalmente le leggi che sono dettate per il bene generale dei governati, non si possono interpretare in modo da farle riuscire a loro danno. Il Governo non è e non può essere per la società che un beneficio; gli offici pubblici non sono e non possono essere per chi gli esercita tanto un beneficio quanto un carico: quindi le nostre sollecitudini non hanno da riuscire rabbiose o moleste, ma rassicuranti, amorevoli, confortatrici. Non solo il buon cittadino, che ha diritto alla protezione dell'autorità, ma anche il delinquente, che debba sperimentare il nostro rigore, ha da trovarci umani, onesti e dignitosi in tutte le contingenze. In nessun altra amministrazione gli uomini di cuore possono secondare i loro istinti benefici quanto nella nostra, che è in contatto continuo colle classi più bisognose dei cittadini: ma queste, nel ricorrere ai nostri offici, debbono trovare, anzichè uno sterile

Appendice

IL DUCA DI WELLINGTON

Tutta l'Inghilterra è in lutto: il suo primo guerriero, l'uomo a cui gli occhi di tutti si rivolgevano nel momento del pericolo, lo statista a cui tutti gli uomini politici senza divario di parte si affrettavano a chiedere consiglio quando erano incalzati da difficoltà, il duca di Wellington è sceso nel sepolcro, dovizioso di anni e di gloria, avendo esaurito, come dice uno de' suoi biografi, la natura e la gloria: *he has exhausted nature, he has exhausted glory.* La inoltrata età dell'insigne trapassato rendeva di giorno in giorno probabile la sua morte; ciò non ostante l'annunzio del lugubre evento è stato accolto dalla nazione inglese con senso di sorpresa e di stupore, come per evento imprevedùto. Le sue vittorie, esclama un altro de' suoi biografi, non sorprendevano nessuno: la sua morte ha sorpreso tutti.

Che vita avventurosa e ricca di vicende fu quella del duca di Wellington! egli nacque prima che l'atto di unione della Gran Bretagna con l'Irlanda fosse promulgato, ed ebbe seggio nel Parlamento irlandese, e quindi fu spettatore della grande agitazione per la revoca dell'atto d'unione promossa da Daniele O'Connell: e sopravvisse a tutti quei mutamenti politici, a tutte quelle agitazioni, a Daniele O'Connell! Egli nacque quando la monarchia assoluta imperava in Francia, fu spettatore dello scoppio, dello sviluppamento, della fine di una rivoluzione che cangiò la faccia del mondo, di una ristorazione costituzionale, di una rivoluzione dinastica, di un'altra rivoluzione repubblicana, e sopravvisse agli uomini ed alle cose di tutte quelle rivoluzioni! Egli pugnò contro il primo capitano del secolo, e gli sopravvisse per lo spazio di quasi la metà della vita di un uomo! Egli combatteva per la indipendenza della patria quando Pitt, Fox, Sheridan, Burke, Erskine combattevano nell'arena parlamentare, e sopravvisse a tutti fra essi, e visse ad una volta nei tempi in cui essi parlavano ed operavano, ed in quelli in cui la storia pronunciava il suo giudizio autorevole sulle loro opere e sulle loro parole. Egli sopravvisse a tutti gli uomini grandi della seconda metà di un secolo, ed a quelli della prima metà dell'altro: e senza morire sopravvisse anche a se medesimo, poichè vide incominciare anche per i suoi detti, per le sue gesta, per le sue opere l'epoca della storia.

Arturo Wellesley duca di Wellington, nacque a Dublino il 1° maggio di quell'anno così fertile di grandi uomini destinati dalla Provvidenza ad operare grandi mutamenti nei civili consorzii, nelle scienze, nelle arti, del 1769. La sua famiglia era fra le più nobili e più antiche dell'Irlanda. Egli fu dapprima inviato a fornire i suoi studii nel collegio di Eton, e quindi ad Angers in Francia, dove esisteva una scuola militare. Singolare capriccio della fortuna! il guerriero di Talavera, di Torres-Vedras, di Tolosa, di Waterloo faceva la sua educazione militare in Francia! Tornato in patria fu ammesso come luogotenente nel 73 reggimento di linea, e fu da una contea scelto a deputato alla Camera dei comuni in Dublino. La prima volta che egli entrò in campagna fu sotto gli ordini del duca di York, inviato dal governo inglese sul continente alla testa di dieci mila uomini per combattere i valorosi eserciti della repubblica francese. Allora incominciarono ad appalesarsi le grandi virtù militari di sir Arturo Wellesley, e da quel momento il giovane ufficiale riscosse l'attenzione dei rettori della sua patria.

Reduce da quella campagna sir Arturo Wellesley fu spedito nelle Indie, dove il suo fratello primogenito il marchese di Wellesley era governatore. Il soggiorno di lui nelle Indie fu una serie non interrotta di battaglie e di trionfi: debellò Tippoo-Saib, sconfisse i Maratti e nel tempo stesso diede utili suggerimenti e preziosi consigli per l'ordinamento del governo coloniale. Sir Arturo Wellesley si chiariva ad un tempo prode soldato, prudente capitano e perspicace amministratore. I dispacci da lui scritti in quei tempi sono ancora decantati come modello di precisione, di buon senso e di semplicità. Pari al capitano romano, di cui Tacito scrisse la vita, egli scriveva con lo stesso animo con cui pugnava: *eodem animo scripsit quo bellavit.*

Gli eventi in Europa frattanto incalzavano, e l'Inghilterra aveva mestieri di una spada per contrapporla a quella del vincitore di Marengo, di Osterlizza, di Jena. Fu prescelto sir Arturo Wellesley e mandato in Ispagna. Com'egli tenne fronte all'impeto francese, come pugnò contro generali della risma di Massena e di Soult, contro eserciti tanto aggueriti e tanto gloriosi, non è chi non sappia. Torres-Vedras, Talavera sono nomi consacrati dalla storia. Nella memorabile campagna di Spagna e di Portogallo risaltarono meglio che in ogni altra occasione i pregi e le virtù militari del generale Wellesley, la sua impassibilità, la freddezza del suo giudizio, il suo irremovibile proposito, la sua audace prudenza. Anzichè dar opera ad un impresa la quale fosse stata brillante, ma avesse richiesto il sacrifizio di molti soldati, egli prescegliava astenersene: a' suoi progetti e disegni guerreschi non era mai estraneo il sentimento cristiano ed umano della carità del suo simile.

Questa era la nota caratteristica del genio militare del gran capitano inglese dei nostri tempi: egli voleva conseguir la vittoria risparmiando il maggior numero di vite che gli fosse possibile. Ogni desiderio di gloria, di splendidi trionfi, di rumorose vittorie sottostava nell'animo di lui a quel nobile e cristiano pensiero. Due gen-

www.internetculturale.it

compianto, un aiuto morale che tenda a salvare dalla disperazione o dalla colpa. E sempre, la legge che c'impone questi doveri, ma in fatto di carità la legge dee trovare un eco nel cuore. Essa vuole ancora che dalla cognizione dei bisogni e delle sventure sorgano per mezzo nostro quelle proposizioni che nelle mani del Governo possono tradursi in miglioramenti sociali e legislativi. Questo è forse il più nobile nostro mandato, ma non si compie degnamente senza lungo studio e grande amore.

Ecco, o Signori, i principii fondamentali sui quali io intendo informare la mia amministrazione.

Del resto, sotto il Governo di un Monarca glorioso, che è meraviglia di lealtà, di senno e di fermezza nella volontà del bene, con un popolo esemplare per divozione al suo Re, per intelligenza e per affetto delle sue instituzioni, coll'appoggio della vostra sapienza civile e del vostro amore di patria, non mi è lecito dubitare che le difficoltà naturali della mia carica non riescano agevolmente superabili e che nello adempimento de' miei doveri, cui vengo a consecrarmi con tutte le forze, non debba trovare una copiosa sorgente delle più care soddisfazioni.

E, in questa ferma fiducia, ho intanto l'onore di profferirmi colla più distinta stima e considerazione

Torino, 21 settembre 1852.

Delle SS. VV. Illustrissime,

Devot^mo^ Obbed^mo^ Servitore
Il Questore
DE FERRARI.

In seguito ad un articolo inserito nel giornale *L'Opinione* sulla supposta mancanza di viveri alle truppe destinate alle fazioni in Casale, il colonnello reggente l'Azienda generale di guerra ha inviato al direttore del giornale medesimo la seguente risposta:

Signor Direttore,

Nel N. 259 del giornale l'*Opinione*, diretto dalla S. V., sotto l'articolo *Manovre di Casale*, leggesi che si ebbe *a lamentare la mancanza di viveri, di modo che qualche Corpo dovette restare fino a due giorni senza ordinario*;

La S. V. essendo stata erroneamente informata, mi pregio di farla in modo positivo edotta, che tale disordine non avvenne. I magazzini di viveri, come ella ben sa, si stabiliscono in posizioni centrali, e ad essi si recano poi i Corpi per le distribuzioni giornaliere.

Così appunto si praticò nella concentrazione di truppe presso Casale: i magazzini forniti di viveri necessarii furono stabiliti nelle località all'uopo concertate col Capo dello Stato Maggiore delle truppe, più facili per le singole distribuzioni, e si trovarono in pieno esercizio dal dì che era stato prescritto, dovendo le truppe, fino al giungere nel sito della concentrazione, provvedersi di viveri, come sogliono fare nelle occasioni di marcia per cambi di stanza.

Le distribuzioni furono sempre fatte regolarmente e senza interruzione.

In merito poi alle altre lagnanze che pur si leggono nell'articolo in questione, giovami solo accennarle, che qualora lo scrivente avesse conoscenza dei prospetti litografati trasmessi alle truppe, rileverebbe come siano le medesime senza fondamento, dacchè le tappe, le direzioni ed i siti di distribuzione vi furono diligentemente notati.

Nel fare queste dichiarazioni io non intendo di accennare a quei lievi inconvenienti che sempre ovunque sono impossibili ad evitare nel concorso di numerose truppe, a quali il soldato si sa rassegnare.

Non dubito che la S. V. si compiacerà d'inserire nel prossimo numero del suo giornale queste dichiarazioni, a convalidare le quali mi riesce sommamente onorevole di soggiungere come S. A. R. il Duca di Genova, comandante generale delle truppe raccolte e abbia avuto la degnazione di manifestare a sua soddisfazione per il modo con cui venne fatto il servizio amministrativo e ed abbia ordinato al suo Capo di Stato-maggiore di farne encomii al sig. Commissario di guerra Capo presso le dette truppe.

Soggiungerò ancora alla S. V. come io abbia avuto la soddisfazione di sentirmi ripetere uguali dichiarazioni da varii ufficiali generali e colonnelli.

PETTINENGO
Colonnello, Reggente l'Azienda Gen. di Guerra.

LOMBARDO-VENETO

Il giornale l'*Adriatico* invece di tre volte alla settimana non uscirà più di due volte, ed in luogo del terzo numero pubblicherà un separato listino della borsa. È questa l'unica via per ridurre alla metà la gravosa cauzione dei 10,000 fiorini, imposta a tutti i periodici che escono più di due volte alla settimana.

TOSCANA

Continua sempre la lettura dei documenti prodotti dall'accusa nel processo politico di lesa maestà. Le udienze della R. Corte sono perciò senza interesse.

— Si parla di una lettera che il Guerrazzi avrebbe scritto al granduca, esortandolo a voler venire spontaneamente a fare testimonianza della condotta rispettosa e fedele, che l'imputato ebbe sempre ad osservare durante il suo ministero verso la persona del principe.

Il consiglio di Stato tiene delle sedute, e si dice che stia preparando una nuova legge municipale.

---

tildonne chiedevano un giorno al generale Wellesley, già divenuto duca di Wellington, qual fosse a parer suo la maggiore sventura di un generale: Una disfatta, egli rispondeva (*a defeat*). Soggiungevano le interrogatrici qual fosse dopo di questa la più grande sventura, ed egli rispondeva: Una vittoria (*a victory*). Nel mesto lacunismo di queste risposte sta scolpita l'indole dell'uomo che le pronunciava.

Il generale Wellesley mandava ad atto i suoi piani strategici con la stessa imperturbabile pacatezza con cui li aveva ideati: allorchè egli aveva divisato fare una data operazione strategica attendeva tranquillamente il momento dell'azione, e quando il momento giungeva poneva in opera il suo concetto con precisione geometrica. Molte volte, la sera, dopo aver fatti i provvedimenti opportuni e dati gli ordini necessari per una operazione militare che doveva essere fatta l'indomani, egli si metteva tranquillamente a scrivere un dispaccio al governo, e lo scriveva con la calma dell'uomo che studia e medita solitario nella sua stanza, come se non fosse stato sotto una tenda e circondato da armi e da armati parati alla battaglia.

Dopo la campagna della penisola iberica, dopo Tolosa, dopo Waterloo, ebbe fine la vita militare attiva del generale Wellesley. Il suo governo ed il suo paese gli furono larghi di infiniti attestati di riconoscenza e di ammirazione: fu creato marchese di Douro, duca di Wellington ed assunto alla dignità di lord. Ebbe titolo e dignità di feld-maresciallo negli eserciti delle primarie potenze del continente di Europa.

Fino al 1815 può dirsi che la vita del duca di Wellington fu esclusivamente ed essenzialmente militare: la sua vita politica incominciò quando alla guerra tenne dietro la pace.

Il duca di Wellington, conservatore per istinto, per tradizione, per consuetudine, si collocò nelle file della parte tory: i tempi però e le occasioni chiarirono come egli non intendesse la conservazione come immobilità o regresso, e come invece egli fosse di avviso, il miglior modo di praticare e raffermare il sistema conservatore, consistere nel sapere innovare e riformare opportunamente coi mezzi legali e pacifici. Fra il sistema politico del duca di Wellington e quello di sir Roberto Peel, lo statista più oculato e più pratico dei giorni nostri, non correva nessun divario. L'emancipazione dei cattolici e la riforma della legislazione economica, i due grandi eventi della storia moderna della Inghilterra, che consacrarono i principii della libertà religiosa e della libertà economica, furono concordemente promossi dal duca di Wellington e da sir Roberto Peel: l'autorità del vecchio guerriero venne sempre a sussidio dei savii provvedimenti del preveggente statista.

Morto lord Liverpool, morto Giorgio Canning, cessato il ministero di lord Goderich, il duca di Wellington fu invitato dal principe a comporre la nuova amministrazione, e questa fu appunto quella che nel 1829 propose ed ottenne dalla sanzione parlamentare il bill d'emancipazione dei cattolici, mediante il quale un principio indeclinabile di equità fu scritto nella legislazione inglese, e l'agitazione irlandese venne calmata. Furono memorabili le brevi parole pronunciate dal duca di Wellington in quella occasione nel recinto della Camera dei lords: la storia le ha conservate: « Io sono, egli disse, uno di quegli uomini che probabilmente ha più di ogni altro passato la maggior parte della sua vita nella guerra, e posso dire principalmente nella guerra civile, e debbo dire che se io potessi, a costo di qualsivoglia sagrifizio, evitare anche un mese di guerra civile al paese a cui appartengo, io sacrificherei la mia vita per raggiungere questo scopo. » *My Lords I am one of those who have probably passed more of my life in war than most men, and principally I may say in civil war too, and I must say this, that if I could avoid by any sacrifice, whatever even one month of civil war in the country to which I am attached, I would sacrifice my life in order to do it!*

Nelle deliberazioni intorno al bill di riforma delle leggi proibitive che pesavano sul commercio dei cereali le parole di Wellington non furono nè meno esplicite, nè meno solenni. La fiducia che egli ispirava a' suoi colleghi era tanta, che al momento del voto egli aveva facoltà di votare per procura a nome di 76 lords assenti.

Non è quindi da stupire, se un uomo tanto prode e fortunato in guerra, quanto savio nei consigli della corona ed in quelli della nazione, salisse al massimo grado degli onori e della popolarità. Una sola volta la sua popolarità venne meno: e fu quando egli fece opposizione al bill di riforma elettorale (reform-bill) proposto da lord Grey. Si fece molto strepito contro di lui, furono rotti i vetri alle finestre della sua casa: ed egli serbò allora, come sempre, quel virile e pacato contegno che aveva serbato nei campi di battaglia. Ma quella impopolarità fu di corto momento, fu breve eclissi: a capo di poco tempo ricominciò la popolarità, ricominciarono gli applausi. Narrasi a questo proposito che passando egli un giorno a cavallo nelle vicinanze della sua casa (Aspley-House) rimpetto ad Hyde-Park la folla gli facesse vivissimi applausi, e come il vecchio duca per tutta risposta accennasse con l'indice della mano destra alla plaudente moltitudine le finestre della sua abitazione munite di cancelli di ferro, appositamente collocati per premunirle dalle sassate, che pochi giorni prima le si scagliavano contro.

Dopo quel tempo la popolarità del duca di Wellington andò sempre crescendo: ebbe in gran copia onorificenze dal governo e dalla nazione: gli furono innalzate statue monumentali: una di esse in bronzo fu fatta per cura

---

STATO ROMANO

È giunto a Roma da Firenze il sig. Schnitzer de Meeravp consigliere di legazione austriaco e agente per gli affari ecclesiastici.

DUE SICILIE

CATTANIA, 2 *settembre*. Dal *Giornale di Catania* togliamo i seguenti particolari sull'eruzione dell'Etna:

30 *agosto alle 9 pom.*

Non già un terzo strato di lava ma un enorme cumulo del secondo che veniva trattenuto dall'argine della portella di Calanna, fu quello che, irrompendo stamattina da quell'altura e sboccando con furia, ha avuto un celere progresso di quasi due miglia, ed è giunto nella contrada di Faragone presso ad alcune abitazioni, essendo finora distante dal centro di Zaffarana un miglio. Quell'orribile torrente progredì sulla primitiva lava, e lasciatala, si è inoltrato per canne 400 s pra vigneti e castagneti, che ha positivamente danneggiati e quasi distrutti; esso presenta una fronte larga mezzo miglio ed alta 40 palmi.

Lo spavento degli abitanti di Zaffarana è stato immenso; dolentissimi con le lagrime negli occhi si sono affrettati a smobigliare buona porzione di case poste nel centro del comune. Dopo così all'genti occorsi, da un'ora addietro, il cammino di quel fuoco distruttore dà segni di rallentarsi, molto più che nella portella di Calanna, luogo donde sbocca, non si vede presentemente che un debole e smorto lume, e da tre ore in qua sono rare e lontane le detonazioni che sino alle cinque pomerid. erano state continue e fragorose.

Il bracciolo di lava che scorre vicino le case del quartiere Sciara per la contrada Ballo si è molto rallentato.

31 *detto alle 8 ant.*

Gli animi degli abitanti di Zaffarana sono ora alquanto tranquilli, perchè una porzione della lava che ieri irruppe, e che correva a sud-est in direzione del centro del comune, la scorsa notte si è formata, e quella non piccola che trovasi in corso, facendo un gom to, lasciò intatte le case di contrada Faragone, le quali erano in prossimo pericolo, e si è volta a nord-est avanzandosi sopra vigneti e terreni alberati: minaccia di nuovo il quartiere Sciara di Ballo, dalle cui prime abitazioni è quasi distante canne 56; il corso di quel torrente in 12 ore è stato per canne 160 in ragione di circa canne 14 per ogni ora; la sua fronte conserva tuttavia l'altezza di palmi 40 presso a poco, ed è larga 240 canne.

Ieri sera il lume che sorgeva dal punto della eruzione era debolissimo in confronto alle precedenti notti, nelle quali si sono visti alzare dall'apertura globi di fiamme insieme con le scorie vomitate da quella voragine: la detonazione nella passata notte non si è intesa che tre o quattro volte: l'aere trovasi offuscato da vasta nube originata dalla eruzione, e che si estende da nord-est a sud-ovest, la quale manda una copiosa pioggia di sottilissima arena.

31 *detto alle 9 pom.*

La lava progredisce nella contrada Pantani alla direzione del quartiere Sciara di Ballo con la celerità di canne 10 per ogni ora: dista dalle prime case di quel quartiere quasi canne 20, e dal centro di Zaffarana circa mezzo miglio: la fronte ha la stessa larghezza di canne 240 e l'altezza di presso a poco 24 palmi.

Oggi si è inteso un continuato rumoreggiare, ma non quella forte detonazione dei giorni scorsi, la quale era simile a cannonate: lo splendore che sorge dalla voragine è maggiore di ieri sera.

1° *settembre alle 7 ant.*

Il corrente di lava conserva la stessa larghezza nella sua fronte, la sua altezza è varia da 10 a 50 palmi; esso nella scorsa notte si è avanzato meno attivo, calcolandosi il suo progredimento in ragione di canne 5 all'ora: ma il centro e l'ala di tramontana si mostrano più lenti: nondimeno la ingente massa ha distrutto due casette antiche, e trovasi prossima ad altro tenimento di case.

Duole poi il vedere che dalla portella Calanna è apparso, e va prendendo un terzo strato di fuoco vulcanico, di cui presentemente non si conoscono le dimensioni.

La lava finalmente che scorreva prima dell'ultima irruzione 50 sprato mese, progredendo per la contrada Dagalone, ed appennini di Fior di Cosimo per Azona e piano di S. Giacomo, ha fermato le sue diverse diramazioni.

4 *detto alle 8 pom.*

Il corso della lava nel quartiere Sciara di Ballo si è molto rallentato: il suo avanzamento da 12 ore in poi si considera non più di una canna per ogni ora, lateralmente alle case di Salvatore Coco.

La nuova lava progredisce in due bracciuoli, uno per Dagalone, l'altro per la volta di Fior di Cosimo: finora entrambi distano da Zaffarana presso che tre miglia. In questo giorno si è intesa qualche forte detonazione.

PALERMO, 10 *settembre*. La malaugurata malattia delle uve reca non lieve scompiglio in tutta la Sicilia: nessun vigneto può vantarsi d'esserne andato risparmiato. La perdita è incalcolabile per Sicilia, poichè se anche in nessun luogo è totalmente annullata la vendemmia, come leggiamo di Malaga e Madera, è bisogno per altro un indicibile cura e fatica nel separare i grappoli infetti onde ottenere un vino che possa almeno beversi. Dalle uve malate non può prepararsi nemmanco aceto.

FRANCIA

PARIGI, 19 *settembre*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Abbiamo ricevuto la comunicazione seguente dalla prefettura di polizia:

« A malgrado degli avvertimenti dati a parecchi sorvegliati dall'alta polizia, un gran numero di persone conservarono nelle loro case armi da guerra di cui si tengono per legittimi proprietarii, o perchè le hanno comperate, o perchè le possiedono da lungo tempo.

« Il prefetto di polizia avverte i detentori d'armi da guerra che l'autorità è risoluta ad usare con rigore i mezzi in suo potere per la reintegrazione di quelle armi nei magazzini dello Stato, e che essi devono depositarle alla loro *mairie* senza il minimo indugio, se non vogliono esporsi a procedimenti e a condanne. »

— Il consiglio municipale di Tolone ha stanziato un nuovo credito al *maire* per compiere il programma delle feste offerte da quella città al principe presidente.

Un ballo pubblico, a cui è destinata la somma di 4,000 fr., sarà dato sopra una delle piazze della città: 5,000 fr. si spenderanno per uno spettacolo di corse in mare; sei giovani coppie riceveranno la dotazione di 1,000 fr. ciascuna; 6,000 fr. sono destinati ad un fuoco d'artifizio; 1,200 fr. alla distribuzione di rinfreschi ai danzatori del ballo pubblico; 7,000 fr. saranno distribuiti agli uffizi di beneficenza, all'opera della maternità, e delle suore di S. Vincenzo de Paoli. Il credito totale deve ascendere a 100,000 fr.

— Ecco il discorso (accennato nel num. d'ieri della nostra Gazzetta) che il colonnello Thuriel, *maire* del secondo circondario di L ouré, e presidente della commissione della statua equestre dell'imperatore Napoleone, indirizzò il giorno 20 al presidente della repubblica nella solenne inaugurazione della statua istessa:

« Principe,

« È dolcissima fortuna per la commissione della statua dell'Imperatore il vedervi assistere all'inaugurazione del suo monumento. La vostra presenza è il guiderdone delle sue cure e de' suoi sforzi.

« Questo fervido concorso, queste grida, questi impeti di gioia, o principe, sono la risposta dei buoni a quelle parole felici che voi ci lasciaste partendo: *Lioness, amatemi.*

« L'imperatore, quella grande figura dei secoli moderni, del pari che tutti coloro i quali, come lui, fortemente e profondamente commossero le popolazioni, non aveva bisogno degli onori del marmo e del bronzo per eternarne la memoria nei secoli futuri. L'Europa e l'Oriente portano l'impronta de' suoi passi; il suo nome è in tutte le bocche; la sua immagine nel più modesto tugurio. Egli vivrà come il tempo, che è immortale.

« La nostra statua è un omaggio di riconoscenza,

« Qui appunto, o principe, non lungi dal corso che porta il nome di Napoleone, doveva essere costruito un palazzo pel re di Roma. Già ne erano state gittate le fondamenta; esso ora esisterebbe se non erano le dolorose prove del 1814, e questa parte della città sarebbe oggidì ricca e bella, mentre invece tutto vi è peranco da creare. Luigi XIV, quell'altro grande sovrano, aveva in Lione una statua; ben doveva avervi la sua l'imperatore.

« Ne era in tutti i cuori il desiderio, ma occorreva, per attuarlo, una circostanza fortunata; e questa circostanza apparve col 10 dicembre. Varii cittadini pieni di zelo e di devozione, ed alcuni vecchi servitori dell'impero, tosto si concertarono, e coadiuvati dal vostro governo, vi offrono oggi il risultamento dei loro sforzi.

« Opera del signor di Niewerkerke e di alcuni abili artisti di Parigi, questo monumento è degno ad un tempo del nome che porta, degno del suo autore, degno della città a cui l'offeriamo.

« Una somma di 30,000 fr. incirca da prelevarsi sui fondi di riserva, potrebbe essere distribuita in libretti agli operai lionesi. La commissione vi domanda, o principe, di far ciò in vostro nome per dare un maggior pregio a questo benefizio, e renderlo anche più gradito.

« Come l'imperatore, o principe, voi ci appariste in mezzo alle tempeste, voi avete calmata la procella, reso al potere la sua forza, senza di cui niente è possibile, e ricondotta la Francia all'ordine e alla prosperità. Vi sieno rese grazie. Proseguendo nella vostra missione provvidenziale, aiutato dalla religione, pure ad esempio di lui stesso, voi migliorerete la nazione, voi riformerete la sua coscienza perduta. Il paese vi sarà debitore di una vita affatto nuova; due volte il nel nome di Napoleone avrà salvata e rigenerata la Francia.

« Soldato veterano dell'impero, io ebbi l'onore di veder l'imperatore e di parlargli: queste sono memorie che non si cancellano, e così avverrà della memoria di questo giorno, o principe, e dell'altro ben recente di Parigi; sì fu al grido di *Viva l'imperatore!* mille volte ripetuto, che le nostre aquile in addietro ripetevano la vittoria: io vi era, e tutto ho presente. Siate benedetto voi che le restituiste. Erede del suo nome, siatelo pure della sua grandezza come della sua affezione per noi, e dell'amore d'una città che fu la prima a riconoscere la legittimità dell'imperatore.

« Onore adunque alla memoria del grand'uomo! e *Viva l'imperatore! Viva il suo nipote il principe presidente!* »

BELGIO

BRUXELLES, 18 *settembre*. Ecco il testo della nota del *Moniteur belge* da noi accennato nel numero di ieri:

« Nel giorno stesso in cui i membri del gabinetto presentarono la loro demissione al re, furono inviate istruzioni a Parigi per provocare la sospensione delle trattative commerciali, e chiedere la prorogazione del trattato del 1845, finchè una nuova amministrazione potesse riprendere i negoziati e vincolare lo Stato sotto la propria responsabilità.

Il governo francese rigettò la domanda di proroga, o la subordinò a condizioni che il gabinetto giudicò non potersi accettare.

Nell'occasione in cui furono in seguito ripresi i negoziati, si manifestò un dissenso fra il ministro delle finanze ed i suoi colleghi. Essendo perciò fin d'allora il ministro delle finanze rimasto estraneo alle trattative che riuscirono alla conclusione del trattato del 22 agosto, ed alle conferenze che si tennero dopo, egli sumò di dover insistere per ottenere la sua demissione.

Il reale decreto che noi qui sopra pubblichiamo, tende a soddisfare a questa domanda.

Non essendo la demissione degli altri ministri stata accettata dal re, il gabinetto resta costituito nei suoi elementi attuali, ed il sig. Liedts, il quale era stato incaricato di condurre le trattative commerciali col nostro ministro a Parigi, fu nominato dal re per coprire provvisoriamente la carica di ministro delle finanze.

Tale è l'oggetto del secondo decreto che noi pubblichiamo.

Un terzo decreto convoca le Camere pel 27 di questo mese. Verranno allora date compiute spiegazioni si riguardo a motivi delle demissioni che all'insieme dello stato delle cose.»

— Leggesi nell'*Independance Belge*: Nella nota, che accompagna la nomina del sig. Liedts, come ministro provvisorio delle finanze, il *Moniteur* accenna alla missione, che l'onorevole ministro di Stato ha teste adempiuta a Parigi. La parte che ebbe il sig. Liedts negli ultimi negoziati colla Francia determina in qual che modo l'indole e la du ata delle funzioni, che gli furono offerte e da lui accettate provv soriamente.

Una grave infermità che ora lo trattiene lontano da Bruxelles, non permetterebbe all'onorevole governatore del Brabante l'esercizio attivo e prolungato di funzioni ministeriali, dalle quali d'altronde è ben nota a tutti la sua assoluta ripugnanza.

— Lo ste so giornale deplora la risoluzione presa dal signor Frère-Orban, d mistere sulla sua demissione: esso conclude in un lungo suo articolo colle seguenti parole: « Il sig. Frère-Orban è uno dei più chiari intelletti e de p ù perfetti caratteri che siansi manifestati nel Belgio dopo il 1830. Soggiungiamo che egli deve annoverarsi fra coloro i quali resero i più importanti servizi al paese: quando sovratutto si pensi quanto poco tempo sia che ei prende parte ai pubblici affari. Tali persone, gi non sono di quelli che rimangono eclissati dopo un primo e brillante periodo. I talenti, le eminenti qualità del signor Frère-Orban non sono perduti pel paese per ciò solo che egli cessa dal far parte del governo. I servigi, che rese di già al Belgio, non possono riguardarsi se non come il preludo di quelli che egli è destinato a rendergli ancora: siamo lieti di fare questa predizione, ben certi di non essere smentiti dagli eventi. »

— Il sig. Frère-Orban è stato oggi ricevuto dal re al castello di Laeken.

INGHILTERRA

Londra, 18 *settembre*. Scrivono da Walmer Castle al *Morning-Chronicle* in data del 17:

Giungendo qui e alla vista di suo fratello, lord Charles Wellesley, e di lady Wellesley, il marchese di Douro manifestò una viva emozione.

La marchesa di Douro è attesa per domani da Douvres. Non si è ancora ricevuta a Walmer Castle risposta ai messaggi spediti alla regina ed al primo ministro, a Balmoral: risposta che è ansiosamente aspettata, perocchè si crede che la regina risolve à la quistione, se le esequie abbiano ad essere pubbliche o no, e facciterà le disposizioni preliminari che si debbono prendere pel mortorio del duca. È cosa ben singolare che l'illustre defunto non abbia mai detto se preferisse funerali solenni o privati. Spetta dunque alla sua famiglia, a S. M., al governo ed al pubblico di decidere così importante quistione. La nobiltà e l'alta cittadinanza de' dintorni han fatto oggi numerose visite al castello.

La salma del duca è provvisoriamente deposta in una semplice bara d'abete sino a ch arrivi quella di piombo che dee essere mandata questa sera stessa da Londra. Le mortali spoglie del duca sarà, come sapete, trasportate domani a Aspley-House, ove resterà esposta per alcuni giorni.

— Giusta il *Morning-Herald*, il posto di cancelliere della università d'Oxfort sarà offerto a lord Derby.

— Il *Times* annunzia che quaranta donne che emigrano in Australia s'imbarcarono a Hungerford per Sydney. S no operaie facienti parte di una associazione fondata dal sig. Sydney-Herbert per soccorrere alle giovinette prive di mezzi. L'onorevole fondatore assisteva alla partenza insieme con molti altri dei componenti l'associazione ora detta.

— Scrivono al *Journal des Débats* da Londra, in data del 17:

Il taglio del celebre diamante indiano Koh-i-Noor (la montagna di luce) è compiuto: e questa lunga, difficile e pericolosa operazione, della quale il nostro pubblico ha seguito con vivo interessamento e persino con una specie d'ansietà tutte le fasi diverse, è pienamente riuscita, grazie all'abilità de signori Feader e Voorengen, i quali l'hanno eseguita smentendo in tal modo tutte le predizioni contrarie de' dotti mineralogisti ch'erano stati precedentemente consultati in proposito.

Il sig. Ganard, gioielliere della regina Vittoria, e per ordine del quale il taglio del gran diamante è stato intrapreso, ha fatto dono a ciascuno degli artisti a cui ne avea affidato l'incarico d'un magnifico vaso d'argento, fregiato d'un modello del Koh-i-Noor e portante la iscrizione qui appresso:

« Taglio del Koh-i-Noor, cominciato il 16 luglio 1852, compiuto il 7 settembre 1852 al sig. Feader, al sig. Voorengen, offerto dal sig. Ganard. »

Il sig. Feader e Voorengen, al dire de' giornali di Londra, sono l'uno e l'altro israeliti olandesi.

ALEMAGNA

Prussia, *Berlino*, 16 *settembre*. Leggesi in una corrispondenza dell'*Indépendance Belge*: Ora non poviene porre in non cale alcun avviso, da qualunque parte venga: un giornale del a Slesia afferma, che l'Annover si sarebbe fo malmente ed officialmente obbligato a secondare la Prussia, quand'anche i sette governi dell'Alemagna meridionale si staccassero definitivamente dallo Zollverein. Lo stesso giornale soggiunge, che nelle ultime conferenze dei coalizzati di Darmstadt, tre governi (Baden, Sassonia, Würtemberg) avrebbero firmato un protocollo particolare per mantenere, quanto si potrà, l'armonia fra la Prussia e lo Zollverein.

Le mie informazioni particolari (così prosegue il citato corrispondente) mi permettono di riguardare quest'ultima notizia come assai prossima alla verità: co l fo se pure quanto alla prima concernente l'Annover! Potrassi in ogni caso far fondamento sovra l'Annover? Tutta la questione sta in questo punto. Nella sfera governativa si nutre la massima fiducia nel ministero Schreiber.

Il re che parte questo sera alla volta di Parigi per assistere ad evoluzioni militari, si propone, dicesi, di recarsi ad Oldemburgo, dove egli visiterà il granduca. E ind z o di buone relazioni fra la Prussia e lo Steuerverein.

Quest'ultima notizia è pure riferita dalla *Gazzetta d'Augusta*.

La *Nuova Gazzetta di Monaco* dice che i coalizzati di Darmstadt persistono nelle loro esigenze.

RUSSIA

Mori in questi ultimi giorni a Pietroburgo il generale Volkonsky, il quale fu per ben venticinque anni un nistro della casa dell'imperatore di Russia.

Il generale Volkonsky ebbe parte a tutti i grandi eventi della prima metà di questo secolo; egli possedeva l'illimitata fiducia del suo sovrano: e quantunque avan provetto d'età, occupò fino al suo ultimo giorno le più importanti cariche, è per più di un quarto di secolo, non cessò di far parte del gabinetto.

L'imperatore di Russia, per onorare la memoria del suo vecchio e fedele ministro, ha ordinato che la corte vestisse il lutto per otto giorni.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 18 *sett*. S. S. partì il 16 da Castelgandolfo a Porto d'Anzio. S'imbarcò sopra un p roscafo pontificio addetto alla navigazione del Tevere, uscì fuori del porto, e dopo un'ora tornò a terra. Il 17 visitò i lavori del ponte d'Ariccia destinato a levellare la strada corriera fra Albano e detta terra.

Svizzera. Leggesi nella *Suisse*: Noi riceviamo da ogni parte notizie affliggenti: la Svizzera francese non fu meno travagliata dalle inondazioni che la Svizzera tedesca. In ogni luogo le acque straripar ono e produssero guasti pr ò o meno considerevoli. Il Reno ingrossò ad un'altezza formidabile.

Quindi la *Suisse* racconta i guasti prodotti dalle inondazioni a Friburgo, a Losanna, ad Iverdun, nei distretti di Orbe e di Payerne, ecc.

Francia, *Lione*, 21 *settembre*. Ecco il discorso pronunziato ieri dal principe presidente dopo l'inaugurazione della statua dell'imperatore:

Lionesi!

La vostra città si è sempre associata per notevoli incidenti alle varie fasi della vita dell'imperatore: voi lo salutaste console, quando ei recavasi di là dei monti a cogliere nuovi alori; lo salutaste imperatore onnipotente, e quando l'Europa lo avea rilegato in un isola, voi nuovamente nel 1815 foste i primi a salutarlo imperatore.

Oggidì parimente la città vostra è la prima che gli inalzi una statua equestre. Questo fatto ha una significazione: non si erigono statue equestri se non ai sovrani che regnarono. Epperciò i governi che mi precedettero rifiutarono sempre quest'omaggio ad un potere di cui non volevano ammettere la legittimità.

Eppure chi fu più legittimo che l'imperatore, eletto tre volte dal popolo, consacrato dal capo della religione, riconosciuto da tutte le potenze continentali dell'Europa, le quali si unirono a lui coi legami della politica e con quelli del sangue?

Egli fu il mediatore fra due secoli nemici. Uccise l'antico ordine di cose ristabilendo tutto ciò che esso aveva di buono; uccise lo spirito rivoluzionario facendo trionfare dappertutto i benefici della rivoluzione. Ecco perchè coloro che lo rovesciarono ebbero benpresto a deplorare il loro trionfo. In quanto a coloro che lo difesero, non occorre che io rammenti quanto ne piansero la caduta.

Laonde, tostochè il popolo si vide libero della sua scelta, gittò lo sguardo sopra l'erede di Napoleone, e per la ragione istessa, da Parigi a Lione, sopra tutti i punti del mio passaggio, si sollevò il grido unanime di *viva l'imperatore!*

Ma questo grido è assai più per me una rimembranza dolce al mio cuore che una speranza lusinghiera pel mio orgoglio. Fedel servitore del paese, io non avrò mai che un intento, cioè quello di ricostituire in questo gran paese, si sconvolto da tante commozioni e da tante utopie, una pace fondata su la conciliazione per gli uomini, sull'assoluto rispetto de principii d'autorità, di morale, d'amore per le classi laboriose e indigenti, e di dignità nazionale. (Alte grida di *viva Napoleone! viva l'imperatore!*)

Noi usciamo appena da quei momenti di crisi in cui le nozioni del bene e del male erano confuse, ed in cui i migliori intelletti si pervertirono. La prudenza e il patriottismo richiedono che in simili momenti la nazione si raccolga prima di decidere delle proprie sorti, ed è ancora per me difficile il sapere sotto qual nome io possa rendere maggiori servigi.

Se il titolo modesto di presidente potea facilitare la missione che mi era affidata, e a fronte della quale non indietreggiai, non sarò io quegli che per interesse proprio deniderà cambiare questo titolo coll'altro di imperatore.

Deponiamo adunque su questo sasso il nostro omaggio ad un grand uomo. Così onoreremo ad un tempo la gloria della Franc a e la generosa riconoscenza del popolo: così comproveremo la fedeltà dei lionesi a memorie immortali. »

Il principe presidente si recò poscia ad assistere al simulacro d'attacco del forte della Vitriolerie, che riuscì mirabilmente. Visitò quindi l'esposizione della società d'orticoltura. Le acclamazioni e gli evviva lo accompagnano dappertutto.

— Luigi Napoleone è partito stamane alle 8. Le truppe delle diverse armi erano schierate sul suo passaggio. Benchè il tempo fosse piovoso, il principe era in una carrozza scoperta ed aveva al suo fianco il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra: lo precedeva un'altra carrozza ove si trovavano il generale di Castellane ed un altro ufficiale superiore, il rimanente del corteggio seguiva ad una certa distanza.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon*: Dopo la rassegna, al momento in cui il principe entrava nella via di Bourbon, un grido di *Viva Napoleone III* risonò e coperse tutte le altre grida. Il principe fermò il suo cavallo, si rivolse alla finestra, donde quel grido partiva, alzò gli occhi, salutò e fece il più grazioso sorriso alle persone che occupavano quella finestra. La scorta del principe erasi fermata, e tutti gli echi, come per approvare la significazione di quel grido, erano fisi alla finestra donde era uscito. Esso grido fu elettrico, e nessuno ne comprese il senso, perciocchè fu immediatamente ripetuto da moltissime voci.

Alemagna, *La Gazzetta delle Poste* di Francoforte, e la *Gazzetta d'Augusta*, contengono il seguente dispaccio telegrafico:

Berlino, 18 settembre.

La notizia data ieri dall'*Nuova Gazzetta Prussiana* ha b sogno di essere rettificata. È vero che il governo prussiano aveva soltanto invitato alla conferenza doganale di ieri i plenipotenziarii di Annover, di Oldenburgo, di Brunswick e degli Stati della Turingia, ma non è vero che esa abbia dichiarato di non voler più trattare cogli altri Stati. Il plenipotenziario prussiano si spiegò a un dipresso nei termini seguenti:

« Il governo prussiano aveva sperato di ricevere il 15 di questo mese una risposta per parte dei governi che non avevano aderito alla dichiarazione del congresso doganale del 30 p. p. Ma tale risposta non fu data. La Prussia non può più trattare se non cogli Stati che aderirono alla suddetta dichiarazione; epperciò il governo prussiano, per lo avvenire, non invierà alle conferenze, fuorchè i rappresentanti di quei governi che alla medesima aderiranno. »

Da questa stessa rettificazione però risulta che la Prussia mantiene su tutti i punti il contegno che essa prese fin da principio, e che ogni conferenza cogli Stati della coalizione di Darmstadt è rotta, tranneché questi ultimi si dichiarino in favore della comunicazione prussiana del 30 agosto.

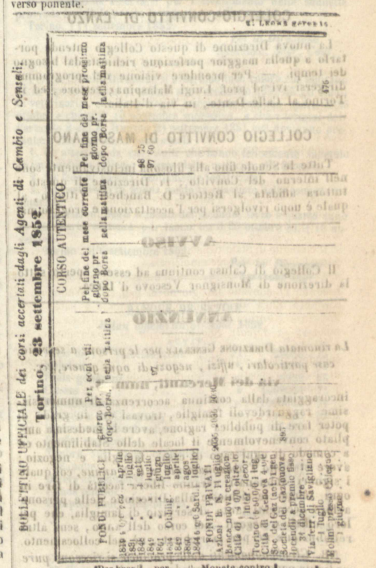
Tale notizia fu accolta in Berlino con viva soddisfazione. Tutti i partiti, dall'estrema destra fino ai radicali, applaudiscono alla risoluzione del governo.

— Le corrispondenze annunziano che il *cholera* è comparso in Berlino; ma pochi sembrano finora i casi di malattia.

Stati Austriaci. La *Gazzetta di Vienna* pubblica il seguente rapporto telegrafico dell'arciduca governatore civile e militare dell'Ungheria al ministro dell'interno:

« *Campo presso Palata*, 17 *settembre*. Ristabilita da una lieve indisposizione, che le impedì di uscire dagli appartamenti, S. M. I. R. A. è entrata nel campo, ed assisterà alle evoluzioni delle truppe. »

Turchia. La divisione ottomana continuava, il 10 settembre, a rimanere alla Suda. — Il comandante sardo arrivò il 4 alla Suda per riunirsi alla propria divisione, ed il giorno 8 questa attraversava il golfo di Canea rimorchiata dal vapore, dirigendosi verso ponente.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	264 —	264 —			
Genova sconto	3 p %		Doppia da L.	20 30	20 12
Francof. S. M.	210 —	— —	di Savoia	28 75	29 80
Lione	100 —	99 50	di Genova	28 50	29 60
Londra	99 22 ½	99 22 ½	Sovrana nuova	25 17	25 39
Milano	— —	— —	vecchia	25 —	25 20
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	3 %		Perdita	5 —	5 %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

Parigi 21 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	78 20	78 40 — 78 40
— 4 1/2 p. 0/0	104 25	104 50 — 104 60
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	98 50	98 40

delle sue concittadine: fu assunto alla dignità di comandante in capo dell'esercito britannico e conservato in questo posto da lord Melbourne e da sir Robert Peel, da lord John Russell e dal conte di Derby. In ogni momento critico, in ogni difficile contingenza, Sovrano e nazione si rivolgevano fidenti a lui per aiuto e consiglio. Nell'aprile 1848 i cartisti minacciavano una manifestazione tumultuosa, e il duca di Wellington ordinava i mezzi di difesa in guisa che ogni tentativo di offesa sarebbe andato senza alcun dubbio fallito. Nel febbraio del 1851 il ministero di lord John Russell chiedeva alla regina le sue dimissioni; nè sir James Graham, nè lord Derby, nè lord Aberdeen consentivano a surrogarlo: le condizioni politiche si facevano avviluppate ed irte di difficoltà. La regina chiedeva consiglio al duca di Wellington, e questi le suggeriva di conservare a capo dei suoi consigli lord John Russell. Il consiglio era accolto: la crisi svaniva.

Il duca di Wellington era l'ornamento di ogni civile solennità, d'ogni festa, d'ogni cerimonia nazionale. Il primo maggio 1851 celebravasi con lieta e sfarzosa pompa in Londra la inaugurazione di quel maraviglioso palazzo di cristallo e di ferro innalzato come per incantesimo sul verde tappeto di Hyde-Park per raccogliere le produzioni dell'industria di tutta la terra: simbolo di pace, testimonio della primigenia unità della razza umana: e il duca di Wellington appoggiato al braccio del suo vecchio commilitone il marchese di Anglesea, mutilato d'un braccio a Waterloo, assisteva alla cerimonia, e parlava per la prima volta con Riccardo Cobden, quasi ad attestare, che l'industria e la pace eran sicure perchè a difesa della indipendenza della gloriosa Inghilterra stava sempre parata la spada del suo inclito capitano.

All'annunzio della morte di tanto uomo il pubblico tutto è stato pari all'ammirazione ed all'ossequio, ond'egli vivente era oggetto. È morto, hanno esclamato dolorosamente mille e mille bocche, il gran duca, il duca dell'Inghilterra, il duca delle cento battaglie: *the great duke, the England's duke, the hundred fight's duke*. I vascelli ancorati nei diversi porti dei tre regni uniti hanno abbassate le loro bandiere; le campane dei templi hanno suonato a lutto; i giornali di tutte le opinioni son venuti a luce circondati di nero; nel regale palazzo come nella umile stanza dell'artigiano, nel castello dell'opulento lord, come nella capanna del lavoratore della terra, è cordoglio ed afflizione. L'Inghilterra lamenta la morte del più grande de' suoi figli; del gran capitano che ebbe tutte le virtù ed i doni del duca di Marlborough e di Nelson senza averne le pecche; del difensore della sua indipendenza.

Il duca di Wellington era uomo di semplici e dignitosi costumi, di modi affabili e graziosi, di animo retto, di squisito buon senso. Nelle vicende della lunga sua vita egli fu sempre guidato dal pensiero dell'adempimento del suo dovere: e fu per questa dote, meglio che per ogni altra, il più schietto e genuino rappresentante del genio nazionale inglese. Onde la fermezza dei suoi propositi, la fortezza della sua persuasione, e quella ben nota inflessibilità di indole, che gli fecero dare il soprannome di *duca di ferro* (Iron Duke).

E la Provvidenza lo ricompensò concedendogli il godimento di tutti gli onori, a cui sia dato ad uomo aspirare quaggiù. Ed oggi la sua tomba è circondata dal compianto di una intiera nazione. Spettacolo sublime e commovente il quale è ad un tempo la maggior lode del defunto, e della gloriosa e civilissima nazione, che va superba del nome di lui; poichè una nazione la quale onora i suoi grandi figli, come l'Inghilterra onorava ed onora il duca di Wellington, è degnissima di libertà, di prosperità, delle benedizioni del Cielo, della riverenza e dell'affetto degli uomini.

Giuseppe Massari.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Il Consiglio Comunale avendo determinato di aumentare il corpo delle guardie municipali portandone il numero a sessanta, per cui vi sarebbero 28 posti disponibili, avuto anche riguardo ad alcuni congedi recentemente conceduti, coloro i quali aspirassero a far parte di quel corpo sono invitati a presentare la loro domanda a questo Municipio non più tardi del 30 prossimo Sbre.

Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti regolari:

1. D'aver sempre tenuto condotta lodevole;
2. D'esser tra gli anni 25 ed i 32 compiti.
3. Di non aver subito condanna o pena corporale.
4. Di esser celibi o vedovi senza prole;

Dovranno inoltre avere le qualità seguenti:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 59).
2. Sanità e robustezza.
3. Saper leggere e scrivere ed abilità alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Gli individui che abbiano fatto parte del R. esercito essendo muniti di regolari certificati d'un servizio lodevole nei corpi cui appartennero saranno scelti preferibilmente agli altri.

La paga assegnata alle guardie è di L. 62 al mese, oltre all'alloggio in quartiere, nel quale debbono vivere in comune a loro pese.

Le guardie in caso di malattia hanno pure diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Le obbligazioni cui sono tenute le guardie risultano dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 15 scorso luglio, del quale potranno gli aspiranti prender lettura nella segreteria della Città, 1° uffizio (gabinetto), dalle ore 9 alle 3.

Torino, dal Civico Palazzo il 20 settembre 1852.

VIGNA *segretario.*

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea generale stata convocata pel 20 corrente settembre, non avendo avuto effetto per mancanza del numero delle azioni prescritto dall'art. 19 degli Statuti, la medesima Assemblea generale viene nuovamente convocata per il 4 del prossimo ottobre, alle ore 6 di sera, all'officina fuori di porta Nuova.

AVIS

MM. les Actionnaires de la Compagnie des Mines de Nocetto et Bugnasco, fondée par acte déposé en l'étude de M. Signoretti, notaire à Turin, le 21 décembre 1846, sont convoqués en Assemblée générale le mercredi, 29 septembre courant, à 9 heures du matin, en l'étude dudit notaire, à Turin, *via degli Stampatori*, n. 14; ils devront être munis de leurs titre d'action. Les absents peuvent se faire représenter par des mandataires pris parmi les autres actionnaires.

Turin, le 22 septembre 1852.

Le Directeur-gérant LUGNÉ.

COLLEGIO-CONVITTO DI LANZO

La nuova Direzione di questo Collegio intende portarlo a quella maggior perfezione richiesta dal bisogno dei tempi. — Per prendere visione del programma dirigersi ivi al prof. Luigi Malaspina, rettore, ed in Torino al Caffè Dante, in via d'Italia.

COLLEGIO CONVITTO DI MASSERANO

Tutte le Scuole fino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto; la Direzione di questo è tuttora affidata al Rettore D. Banchetti Vittorio, al quale è uopo rivolgersi per l'accettazione e programma.

AVVISO

Il Collegio di Caluso continua ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo d'Ivrea.

ANNUNZIO

La rinomata DIREZIONE GENERALE *per le persone a servizio, case particolari, uffizi, negozi di ogni genere, ecc.*

via dei Mercanti, num. 3,

incoraggiata dalla continua accorrenza di numerosissime ragguardevoli famiglie, trovasi ora in grado di poter fare di pubblica ragione, avere la medesima ampliato convenevolmente il locale dello Stabilimento ed a comodo di ogni capo di casa, famiglia e negozio; avere stabilito *l'abbonamento a L. 5 annue*, col quale i signori abbuonati avranno libera facoltà di fare in ogni tempo le richieste alla Direzione delle persone a loro occorenti tanto al servizio di famiglia, che pei loro uffizii e negozii, nel corso dell'anno, senz'altra retribuzione nè per la richiesta, nè pel collocamento.

NB. *Gli abbuonamenti dalle provincie si ricevono pure mediante pagamento per mandato postale e lettera franca.*

G. B. GRAMAGLIA direttt.

AVIS. Une Dame française, honorablement connue, pourvue de bons certificats et du diplôme pour l'enseignement supérieur, désire entrer dans une famille comme *Institutrice*, ou *Dame de compagnie*. — S'adresser *(franco)* à M.r A. B D., poste restante, à Turin.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manifattura, occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SUSA

La Società concessionaria della costruzione della Strada ferrata da Torino a Susa, volendo commettere la provvista delle necessarie traversine, invita chiunque voglia attenderviri di presentarsi dopo il giorno 26 corrente settembre all'Ufficio della Strada ferrata da Torino a Susa (piazza S. Carlo, num. 7, piano 1.°) per esaminare il campione e prendere visione delle condizioni.

Torino — CUGINI POMBA e C.ie — Editori-Librai

GEOGRAFIA MILITARE
DELLA
PENISOLA ITALIANA
DI **FELICE ORSINI**

Un volume — Prezzo lire 4.

Trovasi vendibile presso il libraio GROSSO, in via di Dora Grossa, il 3.° fascicolo della *Serie di Biografie contemporanee*, contenente il ritratto e la biografia di

LORD PALMERSTON

Prezzo del fascicolo cent. 30.

Nella prossima settimana si publicherà il ritratto e la biografia del CONTE DI CHAMBORD.

Carmagnola — PIETRO BARBIÈ — Tipografo-Editore

C. S. GERDIL

RIFLESSIONI SULLA TEORIA E LA PRATICA DELLA EDUCAZIONE *contro i principii di* ROUSSEAU

L. A. MURATORI

DELLA REGOLATA DIVOZIONE DEI CRISTIANI

Trovansi vendibili presso i principali librai al prezzo di 1 fr.

AVVISO

Non può negarsi che, fra gli Stati d'Italia, il Piemonte è quello ove lo sviluppo dell'industria progredisce di giorno in giorno, e di ciò ho potuto convincermi in una gita che feci nella Valsesia, in cui a poca distanza uno dall'altro vi esistono tre stabilimenti di diverso genere, e fra questi, l'unico opificio in Italia, di lane pettinate, atte alla fabbricazione di stoffe fine di lana, come *merinos, thibet*, stoffe miste a seta, più ogni qualità di lane da ricamo, maglie e calzetteria.

Questo Stabilimento situato in Aranco, di contro a Borgosesia, venne eretto, or sono due anni circa, dai signori fratelli Antongini, e già fin d'ora puossi classificare sia per la forza motrice, sia per la maestranze, sia per i prodotti già posti in commercio, nonchè per la tintoria veramente classica per la coloritura delle lane, fra i primi stabilimenti di manufattura che illustrano questa bella parte d'Italia, la quale potrà o a trattenere nel paese i riguardevoli capitali che prima consumava in estere contrade per l'acquisto di simili prodotti.

Se da parte dei Governi vuolsi ritenere meritevoli di premio a titolo d'incoraggiamento tutti coloro che a rischio delle proprie sostanze e con altri incalcolabili sacrifizi procurano al paese degli importanti vantaggi, più d'ogni altro le si compete ai fratelli Antongini, i quali, anche a fronte della sensibile riduzione dei dazi che li colpiva nel nascere della loro manufattura, seppero perdurare con rara costanza e con ammirabile coraggio nell'incominciata impresa.

L'ardente mio voto si è quello che il paese procuri con ogni mezzo di sostenere si bel ramo d'industria, e che i fratelli Antongini, qual premio della loro perseveranza, e della vita d'abnegazione inerente all'andamento di uno Stabilimento industriale, abbiano almeno la soddisfazione di veder coronato di un esito fortunato sì ardua impresa.

Torino, il 1° settembre 1852.

F. C. PREVOSSI.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 15 ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

DA RIMETTERE AL PRESENTE IN TORINO

con more concertande, occorrendo,

PANATTERIA num. 37 del sig Cornaglia, panattiere di S. A. R. il sig. principe di Savoia-Carignano, situata sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, con vasti magazzini pel grano, e grande alloggio agli ammezzati, prospiciente la piazza, munita degli utensili necessari, per due forni ed anche di fondi vivi.

APPIGIONASI

per il prossimo San Michele

ALLOGGIO signorile al piano nobile, con grande balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, e spaziosi terrazzi interni verso la corte, scuderia e rimessa. — Casa Dallosta, via della Meridiana, in Borgo Nuovo, num. 16, illuminato a gaz.

Far recapito ivi dal portinaio.

SEQUELA

A seguito dell'*OSSERVAZIONE* di cui nel n. 190 di questo foglio, 1ª colonna, 4ª facciata, in risposta ad un avviso pubblicato da certo Casalegno Andrea nel numero 188 precedente, si rende noto:

Che con ordinanza del Magistrato d'appello di questa città, del 24 p. p. agosto, si sospendeva l'effetto della sentenza del 13 luglio ultimo, accennata dal Casalegno in detto suo avviso, e quindi

Con successiva ordinanza del 20 corrente mese dello stesso Magistrato s'ingiungeva il detto Casalegno al pagamento della pensione dovuta al sacerdote D. Francesco Bongino, nella sua qualità di cappellano di Borgaretto, frazione di Bejonasco.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

a more concertande

NEGOZIO di maioliche, porcellane, cristalli, terraglie nazionali ed estere, e profumerie, compresivi li mobili di negozio affatto nuovi, illuminato a gaz, situato in una delle migliori posizioni della capitale.

Dirigersi per le trattative dal geometra perito giurato Giovanni Mossone, via D'Angennes, n. 44, piano 1.°

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole al 2.° piano; ivi altro di 3 camere con 2 soppalchi, prospicienti la piazza Susina. — Recapito dal portinaio, via di Dora Grossa, num. 26, nella corte così detta dei Bagni di San Dalmazzo.

MOBILI CIVILI e piccolo Appartamento di 7 membri da rimettere unitamente o separatamente. — Dirigersi in via dei Ripari, n. 9, al portinaio.

Da affittare: Alloggio di 7 o 8 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile venne, sotto il 27 luglio 1852, vol. 33, articolo 27399, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 12 giugno stesso anno, rogato Archini, di trasazione sovra lite tra il sig. professore Michele Tonso fu Giuseppe Antonio, dimorante in Torino, e Giacomo Bonino fu Francesco, dimorante alla Pieve di Scalenghe, portante vendita da questo al primo di una striscia di terreno che esiste presso il corpo di casa e giardino posseduti dal detto professore Tonso, e tra i nuovi fabbricati posseduti dal signor Bonino, ed il muro di separazione a costruirsi, ed il preesistente muro da demolirsi, compreso però il sito da quest'ultimo muro occupato, posto tale terreno sul territorio di Torino, regione alla Crocetta, pel corrispettivo di L. 1,000.

Torino, il 21 settembre 1852.

Not. C. Archini.

NOTA

Con atto 9 agosto ultimo, passato nella segreteria di questo tribunale di prima cognizione, li signori Luigi, Gabriella moglie di Carlo Crespi, Giuseppa vedova di Giovanni Chapuy, e Rosalia moglie del signor Luigi Chiambretti, fratello e sorelle Ceratto, seco giunto il sig. Giuseppe Garino, qual padre e legittimo amministratore dei minori suoi figli Giovanni e Metilde, come rappresentanti la defunta loro madre Carola Ceratto, dichiararono di non altrimenti accettare, fuor col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dalla Metilde Ceratto, loro rispettiva madre ed ava, decedute *ab intestato* in questa città il 25 luglio prossimo passato.

Torino, il 18 settembre 1852.

Prato caus. coll.

NOTA

Con atto del 7 settembre 1852, passato nanti la segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di Biella, la Congregazione di Carità di Ponderano, in seguito ad autorizzazione confertale col R. Decreto 16 agosto ultimo, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità morendo lasciata dal signor misuratore Pessina Giuseppe, col testamento segreto del 26 febbraio 1848, ricevuto Dionisio, aperto con atto del 19 aprile 1852, parimenti ricevuto Dionisio.

Biella, l'11 settembre 1852.

Notaio Dionisio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Montolini.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *I due Tiepolo.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napoli. Tassani recita: *Beatrice Alvar.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *Margherita Pusterla.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Bruno il filatore.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Il Bugiardo*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

RIDOTTO NAZIONALE. Per la sera di sabbato dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre; il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 227 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 24 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	44	24

Inserzioni volontarie, 30 cent. — d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Alessandria)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Alessandria per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L. 89237 54
Passivo	» 667926 63
Imposta divisionale	L. 578689 09

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Alessandria per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo è ammesso nella somma di lire ottantanovemila duecentotrentasette e cinquantaquattro centesimi, come si trova descritto in bilancio.

PASSIVO.	AUMENTI	RIDUZIONI
Il passivo è modificato come infra, cioè:		
Tit. 1. Cat. 2. Art. 1. — Pensione dei pazzarelli poveri lire 21107 20 — Dai calcoli instituiti colla scorta degli stati nominativi dei maniaci ricoverati a spese della Divisione, risultando che la loro pensione ascenderà approssimativamente a sole L. 19560, si riducono sulla somma bilanciata come sovra di	»	» 1547 20
Tit. 1. Cat. 2. Art. 5. — Trovatelli — L. 48394 17. — Giusta i bilanci approvati pel 1852 dei varii ospizii provinciali della Divisione il concorso di questa rilevà a L. 55052 17, epperò occorre un aumento di	L. 6658 »	» »
Tit. 1. Cat. 5. Art. 2. — Mobiglio delle Caserme dei Carabinieri R. L. 10599 90. Degli stati rimessi dal Comando superiore dell'Arma consta che gli individui della medesima addetti al servizio della Divisione non sono 267, ma soltanto 264, i quali a L. 39 70 cadauno, importano la spesa di L. 10480 80, e così in meno della somma bilanciata	»	» 119 10
Tit. 1. Cat. 6. Art. 3. — Bil. stradale — Part. 1. art. 1. § 27. Mantenzione della strada di Lodi L. 2529: si riduce quest'articolo ossia paragrafo a L. 1699, come nell'anno passato e si portano le L. 850, che ne restano dedotte all'art. 6 — Spese impreviste, con cui in caso d'assoluto bisogno si potrà supplire alle esigenze di detta mantenzione	»	» 850 »
Tit. 1. Cat. 6. Art. 5. Bilancio stradale — Parte 1. Art. 1. § 28 — Giornalieri in sussidio dei cantonieri nella provincia di Voghera L. 6000. Per ridurre l'imposta Divisionale entro il limite legale si riduce questo stanziamento a L. 4000, come era nel passato esercizio.	»	» 2000 »
Tit. 1. Cat. 6. Art. 3. — Bilancio stradale — Parte 1. Art. 6. — Spese impreviste L. 6559 97. Si aggiungono a quest'articolo le L. 850, dedotte come sovra dal § 27, art. 1.	» 850 »	» »
Tit. 2. Cat. 2. Art. 2. — Premio pel miglior libro di testo per le Scuole Elementari L. 1500. — Questa spesa non essendo obbligatoria, si elimina onde ridurre la imposta entro il limite fissato dalla legge 12 ottobre 1848	»	» 1500 »
Tit. 2. Cat. 5. Art. 5. — Per promuovere l'esercizio del tiro nella polveriera di Voghera L. 2000 — Si elimina per le stesse ragioni di cui sovra	»	» 2000 »
Tit. 2. Cat. 5. Art. 1. — Sussidio per l'artiglieria della guardia nazionale d'Alessandria L. 3000 — Si elimina per gli stessi motivi.	»	» 3000 »
Tit. 2. Cat. 5. Art. 4. — Premio ai migliori tiratori L. 2000; eliminato come sovra	»	» 2000 »
Tit. 2. Cat. 5. Art. 6. — Armi ed arredi per la guardia nazionale L. 24000: si elimina anche quest'articolo per ridurre l'imposta nel limite legale	»	» 24000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale — Part. 2. Art. 2. § 1. — Sistemazione della strada provinciale a Mortara: non essendone ancora compito il progetto si elimina la somma bilanciata di L. 10000.	»	» 10000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale — Parte 2. Art. 2. § 3 — Ricostruzione di due ponti in legno sui rivi Maggiolino e Versa. Anche queste due opere non essendo ancora ultimati i progetti si riduce la somma bilanciata in L. 5000 a sole L. 2019 21, e così una deduzione di	»	» 2980 79
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale — Parte 2. Art. 2. § 5 — Costruzione d'un ponte sul rivo Maggiore L. 9000. Il progetto di quest'opera non essendo ancora ultimato, e d'altronde non essendo essa di assoluta urgenza, si elimina la somma di L. 9000 destinatavi in bilancio	»	» 9000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale — Parte 2. Art. 5. — Si aggiungono d'ufficio a quest'articolo coll'indicazione di § 1 bis L. 5000, per la quota dovuta dalla provincia d'Alessandria in concorso nella spesa d'arginamento del Tanaro a difesa del proprio territorio	5000 »	» »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale — Parte 2. Art. 3 — Si aggiungono coll'indicazione di § 7 bis altre L. 5000 per la quota della provincia di Tortona nella spesa d'arginamento di cui all'articolo precedente	5000 »	» »
Totale delle riduzioni sul passivo	L. »	» 58977 09
E siccome il totale complessivo del medesimo fu bilanciato in	L. »	» 667926 63
così resiederebbesi mediante dette sottrazioni a	L. »	» 611949 54
a cui aggiungendo il totale degli aumenti a farvisi in	L. 17288 »	17288 »
ne risulta il totale generale del passivo in Lire seicento ventinove mila duecento trentasette e cent. cinquantaquattro	L.	629237 54
Dalla qual somma deducendo finalmente l'attivo fissato come sovra in	L.	89237 54
emerge che l'imposta divisionale da farsi sarà di Lire cinquecento quaranta mila, e così perfettamente eguale al *maximum* fissato dalla legge succitata del 12 ottobre 1848	L.	540000 »

Spese Speciali.

Le spese speciali della provincia di Alessandria, unica nella Divisione che ne abbia stanziate, sono approvate nella somma bilanciata di	L.	45796 50
eguale al decimo del suo contingente nell'imposta Divisionale; e siccome della provincia non ha entrate speciali da farvi fronte, così ne risulta che il totale complessivo dell'imposta sia Divisionale che speciale sarà di lire cinquecento cinquantatremila settecento novantasei e centesimi trenta	L.	553796 50

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 11 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

S. M., in udienza del 15 agosto ultimo, ha fatto le seguenti nomine nel Corpo della Guardia Nazionale del Regno, cioè:

Rissone Giovanni, maggiore del battaglione mandamentale di Moncalieri;
Roberti di S. Tommaso conte Edmondo, id. del primo battaglione di Cagliari;
Chevalier avvocato Remigio Maurizio, id. del battaglione comunale d'Aosta;
Gallo Luigi, id. del battaglione mandamentale di Vistrorio;
Uras D. Gavino, id. id. di Bortigali (Cagliari);
Picasso Luigi, luogotenente di Stato Maggiore, aiutante di campo del generale comandante superiore della Guardia Nazionale di Genova;
Vivaldi Pasqua Paolo, sottotenente addetto allo stesso Stato Maggiore;
Moneta Antonio, aiutante maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Domodossola, col grado di luogotenente;
Osta Emilio, id. del battaglione comunale di Voghera, id.;
Clementi Giuseppe, id. del battaglione mandamentale di Cara, id.;
Pintor Pasella avvocato Giuseppe, porta-bandiera del primo battaglione di Cagliari, col grado di sottotenente;
Marcolini avvocato Enrico, id. del 2° battaglione di Cagliari, id.;
Maneglio Duc Antonio, id. del battaglione mandamentale di Vistrorio, id.;
Roncal dottore Ambrogio, chirurgo maggiore in secondo del battaglione mandamentale di Perrero;
Gallo dott. Alessandro, id. id. di Vistrorio;
Cler Ettore medico-chirurgo, id. id. di Susa;

S. M., nella stessa udienza, ha conferito il grado di sottotenente finchè eserciteranno le funzioni di segretario presso i rispettivi consigli di disciplina a

Pezza notaio Antonio, pel primo battaglione mandamentale d'Ivrea;
Bejnetti Zosimo, per quello pure mandamentale di Chiaverano;
Dollero Augusto, id. di Susa;
Magnasco Serafino, pel terzo battaglione prima legione di Genova.

S. M., in altra udienza del 19 corrente, ha nominato nello stesso Corpo della Guardia Nazionale:

Robisso Sebastiano fu Gio. Battista, maggiore del battaglione comunale di San Pier d'Arena;
Olivero Vincenzo geometra, id. del battaglione mandamentale di Cumiana;
Perrone Antonio, id. di quello pure mandamentale di Vigone;
Badano Carlo, aiutante maggiore in secondo nella Guardia Nazionale di Genova, col grado di luogotenente;
Tubino Antonio, portabandiera del battaglione comunale di S. Pier d'Arena, col grado di sottotenente.

Conferendo nella stessa udienza, e finchè eserciteranno le funzioni loro affidate, il grado di sottotenente ad

Umberto Pietro, segretario del Consiglio di disciplina del battaglione comunale di Chivasso, ed a Fasce Barnaba, relatore aggiunto del Consiglio di disciplina del secondo battaglione seconda legione di Genova.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 23 settembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nei giorni 21, 22 e 23 ottobre prossimo sarà aperto in Torino per cura del Consiglio Generale delle scuole primarie e di metodo un esame di concorso per gli aspiranti a due posti di maestro elementare, rimasti vacanti nel collegio d'Asti, cui è assegnato lo stipendio di lire 1200 caduno.

Tale esame, si in iscritto che verbale, verserà sulle materie proprie del corso elementare superiore ed inferiore.

Gli aspiranti dovranno presentare le proprie patenti ed i documenti di moralità al Ministero d'Istruzione Pubblica prima del 20 stesso mese.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il R. Decreto del dì 8 agosto, portante aumento del numero di mediatori di commercio su questa piazza, e la loro classificazione in due sole distinte categorie;

Visto la notificazione sua del 17 dello stesso mese, per cui con superiore autorizzazione vennero stabilite le norme da seguirsi dai signori mediatori di commercio nominati prima del regolamento del 27 novembre 1847 nel fare le prescritte opzioni, e l'effetto della ommissione di questa formalità nel termine in essa notificazione prefisso:

Visto lo stato delle dichiarazioni presentate nel decorrere del tempo utile da cui risulta che sette fra i 14 agenti di commercio suddetti hanno optato per la qualità di agente di cambio, e sei per quella di sensale, e che fra questi ultimi debbe essere classato quel solo che astenutosi dall'optare, non si è uniformato al prescritto dei precitati provvedimenti;

Ritenuto che 13 soli rimarrebbero gli agenti di cambio attualmente in esercizio di simile qualità, e sarebbe così a provvedersi alla nomina di altri 7; e che più urgente presentasi il completare in prima il numero dei medesimi, mentre anzi è conveniente lasciare che, fatte le loro proposte, possano ancora i concorrenti, non stati prescelti, farsi inscrivere, ove lo credano, fra gli aspiranti ai posti di sensale;

Nella seduta di ieri, seguendo nel resto i modi finora praticati, per dare esegumento a quanto ad essa spetta, ha determinato:

1. Che saranno ricevute nella sua segreteria, dal giorno 5 del corrente, a tutto il 2 di ottobre prossimo, nei dì non festivi dalle ore 9 di mattina alle 4 pomeridiane, le domande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i sette posti di *agente di cambio* per i quali si ha da fare al Ministero la proposizione dei candidati;

II. Che gli aspiranti i quali saranno prescelti dovranno poi presentare i documenti giustificativi dei requisiti prescritti dagli articoli 3 e 4 del regolamento pubblicato colle R. Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà affissa durante tutto il tempo, come sopra, fissato pel concorso di cui si tratta, nella segreteria della Camera e nella sala della Borsa, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 2 settembre 1852.

Per la Camera

Avv. G. FERRERO *segr.*

REGIA SCUOLA VETERINARIA.

La Direzione della scuola invita chiunque voglia incaricarsi delle provviste accennate in calce al presente avviso a voler presentare fra tutto il 25 corrente alla segreteria della medesima, posta nel R. Castello del Valentino, il suo partito sigillato, indicando il prezzo a cui sarebbe disposto a rilasciare caduna delle provviste suddette, ed a ricevere il letame delle infermerie e stalle dello stabilimento.

Le provviste di cui abbisogna la scuola sono:

5700 miriag. circa fieno maggengo	
2700 » » ricetta	
570 ettolitri » avena	
5300 miriag. » paglia	

Il capitolato da osservarsi per l'eseguimento delle suddette provviste è visibile presso la segreteria della scuola.

Torino, l'11 settembre 1852.

Per la Direzione,
ASSANDRO, *Segr. Cont.*

Per parte della Direzione si avvertono tutti coloro che aspirano ad intraprendere nel prossimo anno scolastico 1852-53 gli studi di veterinaria, che i registri d'inscrizione saranno aperti il 25 ottobre e chiusi il 10 novembre successivo, e che a termini dell'articolo 2 del R. Decreto 29 settembre 1851 essi dovranno presentare alla segreteria della scuola:

1. Un attestato da cui risulti che hanno felicemente superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica alla filosofia.
2. La fede di nascita debitamente legalizzata.
3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Le inscrizioni degli studenti del secondo, terzo e quarto anno di veterinaria avranno pur luogo tra il 25 ottobre ed il 10 novembre.

Torino, il 6 settembre 1852.

Per la Direzione
ASSANDRO *segr.*

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 Août 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4531 85
Frais généraux	»	6952 53
Caisses	»	1009024 75
Portefeuilles	»	1060844 51
Comptoir de Chambéry	»	765305 57
Divers: comptes d'actions	»	117486 74
Dépôts engagés	»	59502 50
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3800 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	2169 45
Fonds publics	»	785 »
Comptes cour. disponibles	»	1151 42
Total	Fr.	3057598 25

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	16078 50
Comptes cour. non disponibles	»	335760 24
Banque d'Annecy	»	6561 14
Effets à payer	»	53565 35
Emission de billets	»	1097650 »
Bénéfice net	»	5500 »
Siège principal	»	762683 02
Total	Fr.	3057598 25

Mouvement du 16 au 31 août 1852 (14 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	996258 68
Caisses	»	576107 03
Mouvement général	»	1573548 71

Soit Fr. 112310, 44 par jour.

www.Internetculturale.it

STATO ROMANO

Il pro-ministro delle finanze dello Stato pontificio ha pubblicato nel *Giornale di Roma* il rapporto sul bilancio generale della pubblica amministrazione pel triennio dal 1845 al 1847. Noi ci limitiamo a riportarne i risultamenti:

Le rendite per l'anno 1845, considerate in preventivo, ascesero a . . . . . sc.	9,826,477 84 4	
quelle riconosciute a . . . . . »	10,082,487 32 9	
quindi un aumento di . . . . . sc.	256,009 48 8	
Le spese relative alle rendite prevedute in . . sc.	2,059,452 77 6	
furono riconosciute per »	2,129,458 60 »	
in più sc.	90,025 82 4	90,025 82 4
Le spese generali prevedute in . . . . . sc.	3,137,905 90 »	
sono state riconosciute in »	3,068,878 41 8	
in meno sc.	69,027 48 2	69,027 48 2
In complesso si è verificato un aumento di spese per . . . . . sc.		20,998 34 2
a fronte del quale, calcolato l'aumento ottenuto sulle rendite in . . . . . »		256,009 48 8
si stabilisce in fine che il disavanzo approvato nella tabella prevestiva dell'anno 1845 in scudi 330,860 85 5, si è limitato a scudi 115,849 68 9 per il miglioramento complessivo riconosciuto in . . . . . sc.		235,011 14 6
Per l'anno 1846 aparisce che le rendite riconosciute riuscirono maggiori delle presunte per la quantità di . . . . . sc.		256,720 30 1
ma anche le spese furono maggiori a confronto del preventivo: e quelle relative alle rendite per . . . . . sc.	126,095 68 4	
e quelle generali per . »	30,618 97 »	
in tutto sc.	176,624 65 1	176,624 65 1
che ridussero l'aumento delle rendite a soli sc.		60,095 65 »
e quindi il disavanzo preveduto in . . sc.		595,928 17 6
si vede ristretto a . . . sc.	535,832 52 6	

Ben diverso dai due primi fu il risultamento dell'anno 1847: ed ove in quelli il preventivo fu migliorato dal fatto, in questo trovasi accresciuto il disavanzo presunto per la cospicua somma di scudi 757,225 87 8, essendosi elevato a sc. 1,341,468 58 8

Le spese relative alle rendite oltrepassarono in complesso i limiti preveduti per . . . »	376,253 26 6
Le spese generali soffrirono egualmente un aumento di . . . . . »	475,151 61 8
	851,404 88 4
a fronte della qual somma, valutata la differenza in più riconosciuta nelle rendite in sc.	94,181 00 6
torna l'aumento del disavanzo suddetto in sc.	757,225 87 8

Riepilogando quanto a ciascun esercizio si riferisce, rimane dimostrato che in complesso il disavanzo approvato pel triennio colle rispettive tabelle preventive in scudi 1,530,733 62 1 si è aumentato a scudi 1,992,850 70 3, perchè le varie differenze riconosciute di fatto hanno prodotto un aumento di passività nella somma di scudi 462,117 08 2.

Il rapporto conchiude così:

È quindi dimostrato che lo sbilancio delle finanze pontificie al 31 dicembre 1847 consiste nella somma di scudi 11,962,493 38 9. Per poco che si consultino i risultamenti amministrativi dal 1814 in poi, si ravviserà agevolmente che tale enorme disavanzo deve quasi interamente ripetersi dalle vicende politiche che dal 1831 in poi turbarono la tranquillità dello Stato pontificio, il quale anteriormente a quell'epoca per i costanti avanzi annuali trovavasi nella piacevole posiziane di alleggerire ai sudditi il peso delle pubbliche tasse, anzichè gravarle come ha dovuto poi praticare.

Confida il pro-ministro delle finanze che l'esibizione del bilancio generale del triennio a tutto il 1847 persuada ognuno del vivo desiderio in cui è il governo di condurre la parte amministrativa dello Stato alla più stretta regolarità, locchè verrà confermato dalla esibizione dei simili bilanci risguardanti gli anni posteriori, che in grazia delle disposizioni adottate e della efficace cooperazione de' suoi onorevoli colleghi ritiene per certo che avrà luogo entro brevissimo tempo, avuto riguardo alle difficoltà da superarsi in ispecie nel periodo dei 18 mesi che fanno seguito al triennio di cui si è trattato.

SVIZZERA

Berna, 20 *settembre*. Le acque straripano, ed in più punti intercettarono la circolazione. La circolazione è parimenti intercettata fra Kirchberg e Alchenflüh, posto al di qua dell'Emme. Le regioni bernesi bagnate dalla Singina stanno immerse nell'acqua. L'Aar straripò a Belp, ed inonda la contrada. Se le pioggie continuano ancora per qualche giorno, il Seeland ed altre contrade saranno infallibilmente sommerse. Il villaggio di Laangenthal è inondato: la via principale somiglia ad un torrente.

Argovia. *Zoffinga*, 18 *settembre*: 10 *ore antim.* La diligenza da Berna a Zurigo non ha potuto oltrepassare la Kreutzstrasse e Zoffinga. La città di Aaran è priva d'ogni comunicazione; tutta la contrada a ponente della città è sotto acqua; così anche di Buchs, Shur ed Entfelden, dove il passo è impossibile. Da Basilea si annunzia che molte vie della città sono sotto acqua, e che il ponte sul Reno pericola. La strada bernese fino a S. Urbano è divenuta impraticabile per iscoscendimenti di terreno.

Molti ponti hanno ceduto alla violenza delle acque; altri non sono ancora fuori di pericolo. A Muhlethd una donna fu uccisa da uno scoscendimento.

Friburgo. Ieri mattina (17), verso le due ore, la popolazione fu destata dalla voce del pubblico gridatore e dalla campana di allarme, si chiedevano soccorsi per gl'infelici abitanti della Città Bassa, le cui case erano inondate. Da più di 24 ore la pioggia non aveva cessato; la Sarina ingrossava con una rapidità così straordinaria, che alle ore 3 l'acqua era pervenuta ad un'altezza assai superiore a quella di 13 mesi or sono. Più di 800 tese di legna furono tolte via dal cantiere. Verso le ore 8 del mattino la Sarina cominciò a diminuire da 5 a 6 piedi. Dopo le 10 ingrossava.

Si è formato a Friburgo un comitato per raccogliere doni si in danaro che in natura, in favore delle vittime dell'inondazione della Città Bassa.

Vaud. Il cantone di Vaud, quantunque meno esposto, ebbe anch'esso a soffrire guasti assai gravi. Sembra che l'abbondanza delle acque sia stata più considerevole nella parte orientale di Jorat. La Broya ingrossò enormemente, e portò via il ponte di Lucens. La strada da Losanna a Vevey fu per più ore intercettata dal ruscello che mette nel lago all'oriente di Cully, e tolse via anche il ponte sul quale lo si tragitta.

Fu parimenti intercettata la strada fra Montreux e Villeneuve.

A Losanna, nella notte dal giovedì al venerdì, la popolazione era in piedi nei quartieri vicini alla Flon: le cantine si empievano d'acqua: le case cont'gue alla Flon assai pericolavano.

FRANCIA

Parigi, 20 *settembre*. Leggiamo nella corrispondenza *Havas*: Lione, l'antico fomite della propaganda demagogica, grida anch'essa a tutta gola: *Viva l'imperatore*: e l'entusiasmo che prorompe sulle rive del Rodano non cede per nulla a tutto ciò che il viaggio d'Alsazia ed il viaggio attuale ci fornirono di più ardente in fatto di dimostrazioni simpatiche e fervorose.

È bensì il popolo di Lione che manifesta questi sentimenti, quello stesso popolo tutto impregnato dianzi di socialismo demagogico, che un esercito durava fatica ad infrenare, tanto esso parea dedicato, per un attraimento fatale, alla cospirazione e alla rivolta! Qual miracolo potè dunque operare questa trasformazione felice e feconda? Come quegli uomini formati da lunga pezza all'anarchia si convertirono all'ordine ch'essi invocano nella sua formula più completa, acclamando l'impero? Un semplice fatto, quello del 2 dicembre mutò interamente le disposizioni degli operai lionesi. Liberato per l'energica severità di Luigi Napoleone, dagli abbominevoli mestatori che usufruttuavano la sua credulità, il popolo lionese è a poco a poco tornato a quei buoni ed onesti istinti che sono nel cuore del popolo di Francia. Le utopie anarchiche gli promettevano l'impossibile, e null'altro gli davano che la miseria: Napoleone gli restituì il lavoro, questa sorgente di tutto il benessere, e col lavoro la dignità che il dispotismo delle fazioni gli aveano rapito. I lionesi allora si sono ricordati con lieto animo del gran nome che i padri salutavano con tanto entusiasmo, il nome del grand'uomo che avea detto: « Lionesi, io vi amo! » Essi trovarono nel nipote i sentimenti espressi dallo zio, ed ecco perchè con voce unanime all'aspetto del principe Luigi Napoleone gridano: *Viva l'imperatore*!

— *Lione*, 21 *settembre*. Il seguente ordine del giorno è stato indirizzato alle truppe del presidio di Lione:

« Il principe presidente fu contento della rassegna: i lavori d'assedio interessarono molto Sua Altezza.

« Il presidio di Lione accoglierà con riconoscenza gli attestati di soddisfazione del principe; il suo generale in capo gode altamente di averglieli a trasmettere; le brave truppe che egli ha l'onore di comandare non possono che andarne superbe.

« Quartier generale di Lione, 20 settembre 1852.

Il generale in capo dell'esercito di Lione, comandante superiore della 7ª e della 8ª divisione militare.

Conte Di Castellane.

— La società di educazione fu presentata a Luigi Napoleone dal sig. C. Lacroix, ex-presidente della compagnia istessa, il quale si espresse ne' termini seguenti:

« Principe;

« Ho l'onore di presentarvi la società di educazione, la quale, vo superbo di poterlo dire, si formò un programma identico a quello a cui si attiene il principe illustre alle cui mani la Francia affidò le sue sorti. Voglio dire, o principe, che l'obbietto degli sforzi della società di educazione è di dare alla patria cittadini zelanti ed utili, alla famiglia sommessi ed affettuosi figli, alla religione discepoli ossequiosi e fedeli.

« La nostra compagnia, o principe, m'incaricò di ringraziarvi in un particolar modo di quanto Vostra Altezza si degnò fare per l'educazione e per l'insegnamento. »

Il principe rispose: « La società di educazione si è proposto un fine eminentemente utile, ed io ne la ringrazio. Vogliate, o signor presidente, assicurarla della mia benevolenza e del mio concorso. »

— A malgrado dello sterminato numero di stranieri accorsi alle feste di Lione, l'ordine più perfetto non cessò un istante di regnare dappertutto.

Ieri alle sei il principe presidente accoglieva alla sua mensa il cardinale di Bonald, il generale cav. Lamarmora, ministro della guerra in Piemonte, inviato presso S. A. da S. M. il re di Sardegna, il cav. Paleocapa, ministro de' lavori pubblici in Piemonte, e un gran numero di funzionarii e personaggi ragguardevoli della città di Lione.

Alle 8 della sera un fuoco artificiale, imitante un'eruzione vulcanica fu tirato sopra Fourvières: spenti i fuochi, un'immensa stella brillò in aria.

Il principe, dice il *Courrier de Lyon*, è partito recando seco la memoria d'un accoglimento tale che ben pochi principi e teste coronate ne ebbero il simile nella nostra città, e lasciandovi quella d'una grazia e d'un'affabilità che non si smentirono un solo istante, a malgrado della stanchezza di una rappresentanza quasi continua e che gli lasciò appena qualche breve momento di riposo.

BELGIO

Brusselles. Legges: nella *Indépendance Belge* del 20 settembre:

Lo scioglimento della crisi ministeriale modifica essa lo stato politico che esisteva al momento in cui sorveane la crisi ministeriale? In altri termini conviene forse riguardare la modificazione ministeriale or ora avvenuta, come l'indizio di un cangiamento di politica? Il gabinetto ricostituito adotterà egli una nuova linea di condotta? rinnegherà egli qualche cosa di quanto si operò da cinque anni a quest'ora? seguirà egli un'altra via diversa da quella che gli è schiusa dagli atti di questi cinque anni?

Queste sono le questioni che udiamo farsi tutt'intorno a noi.

A tutte noi crediamo doversi fare una risposta negativa.

No, il gabinetto ricostituito nulla rinnega di quanto si è operato o detto dal ministero, quale esso trovavasi costituito prima della crisi ministeriale.

No, il ministero non si propone di entrare in una via opposta a quella che seguì dal 12 agosto 1847 fino a questo giorno.

Nel gabinetto v'ha ora di meno un brillante e grande personaggio, surrogato per ora da un altro personaggio che non può temere alcun paragone.

Ecco, a nostro credere, a che cosa si riduce quello che, forse impropriamente, chiamasi la modificazione ministeriale.

Infatti, perchè il gabinetto attuale rinnegherà esso qualche cosa di quanto si fece in questi ultimi cinque anni? Perchè i suoi membri che tutti, più o meno, parteciparono ai decretati provvedimenti, alle prese risoluzioni, faranno essi un atto di contrizione? Forsecchè la politica da essi inaugurata non produsse buoni frutti? Forsecchè le finanze non vennero riposte in prospera condizione? Forse che il paese in tutto questo tempo non ha goduto di una perfetta calma? Forsecchè il suo benessere non si è svolto? Forsecchè l'agricoltura non fu sottratta al marasmo in cui trovavasi? Forsecchè le nostre esportazioni non presero un maggiore slancio? Forsecchè le Fiandre non si rialzarono da una prostrazione che sembrava mortale? Forsecchè le popolazioni manifestarono in altri tempi alle istituzioni nostre maggior affetto, maggior devozione al capo dello Stato, più profondo rispetto alla legge, più perfetto amore all'ordine, più costante ardore al lavoro?

E tutto ciò, durante il periodo più agitato, più minaccioso che l'Europa abbia mai passato da lungo tempo in qua.

Se la politica inaugurata il 12 agosto ebbe tali risultamenti, stranamente s'illuderebbero coloro che al gabinetto attuale supponessero il proposito di rinnegare checchè sia di questo glorioso passato. No, egli nulla nulla può rinnegare, nulla rinnega: non si possono con lieto animo respingere i titoli acquistati alla riconoscenza del paese. Il gabinetto mantiene tutto, principii ed azioni. Tale dichiarazione noi siamo convinti che egli la farà con voce alta e ferma, quando sarà giunta l'ora di spiegarsi.

Ecco, quanto al passato!

Ma l'avvenire? si obbietta.

L'avvenire senza dubbio non permette precise indicazioni quanto alle minute particolarità: ma, senza entrare nei particolari, nulla ci sembra più agevole che l'indicare la via che il gabinetto seguirà.

Noi abbiamo or ora ricordato gli effetti ottenuti dalla politica prevalsa in questi ultimi anni. Niuna ragione v'ha per cui il ministero debba allontanarsi dalla via tenuta finora, quando per cinque anni si è esperimentato un sistema e si trovò fecondo di felici risultamenti, non v'ha più altro a fare se non perseverare nella stessa via.

Ma allora per qual ragione è uscito dal gabinetto il signor Frère?

A noi non spetta lo anticipare su questo punto le spiegazioni che si daranno al Parlamento. Fra otto giorni le Camere si raduneranno, ed allora le persone cui spetta potranno esporre le cagioni di questa modificazione. Quanto a noi dichiariamo di non iscorgere alcuna contraddizione fra quanto abbiamo or ora affermato, e la demissione del ministro delle finanze. Noi comprendiamo benissimo come il gabinetto mantenga la politica del 12 agosto, quantunque abbia potuto scorgere circostanza tale che abbia indotto il sig. Frère alla risoluzione da lui presa.

Non essendo stato oggetto di dissidio alcuno dei principii generali ed essenziali, essendo stata da una parte e dall'altra riconosciuta la necessità di nulla variare quanto alla linea generale di condotta politica seguita finora, la demissione del ministro, la cui opinione divergeva da quella de'suoi colleghi sovra questo o quell'altro punto speciale, ha un'importanza più o meno grande secondo il valore del ministro demissionario: ma non può trarsi dietro un cangiamento di sistema.

Dicemmo già quanta sia la nostra stima verso la persona del sig. Frère: noi abbiamo manifestato il nostro rammarico perchè a lui sia sembrata indispensabile la risoluzione che ei prese; ma se qualche cosa può scemare questo rammarico è la convinzione nostra che il gabinetto ricostituito conserverà intatto il retaggio di questi ultimi cinque anni, e continuerà a progredire nella via così felicemente aperta il 12 agosto 1847.

SPAGNA

Madrid, 14 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

S. M. la regina ha ordinato che i navigli inglesi siano riguardati, nei porti della penisola e delle isole adiacenti, come navigli spagnuoli per quel che concerne il pagamento dei diritti di porto e navigazione, cominciando dal 2 corrente settembre in poi, epoca in cui fu ricevuto l'avviso ufficiale che, nei porti della Gran Bretagna, i navigli spagnuoli godevano degli stessi vantaggi.

— Si legge nell'*Heraldo*:

L'altrieri (12) è arrivato dalla Granja il signor Reynoso: così si trovano riuniti in questo momento nella capitale il presidente del consiglio e il ministro della giustizia e dei lavori pubblici. Si attende egualmente il generale della guerra. Il ministro della giustizia, signor Gonzalez Romano, dee tuttavolta ritornare alla Granja il 16, il che dimostra che il ritorno della corte a Madrid non sia tanto vicino come era stato annunziato da alcuni giornali.

— La settimana prossima il giurì deve pronunciare la sua sentenza sull'articolo dell'*Heraldo*, denunciato dal pubblico ministero, e che fu ripubblicato da quattro altri giornali di Madrid.

— Il capitano generale dell'isola di Cuba e il governator generale di Porto Ricco scrivono, in data l'uno del 9 e l'altro del 14 decorso agosto, che in quell'isola la tranquillità pubblica non era punto turbata.

Del 15. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Maria Cristina parte per Valenza, ove assisterà alla inaugurazione de' lavori del porto di quella città. S. M. sarà di ritorno sul principio d'ottobre prossimo, epoca nella quale si tratterà della riunione delle Camere.

La vendita de' beni ecclesiastici si va proseguendo con attività. Il *Diario* contiene un avviso emanato dal vescovato di Cadice, e il quale mette ai pubblici incanti varii beni di quella diocesi.

Alla guardia urbana riuscì di distruggere pienamente la banda di masnadieri che commettevano tanti e così orribili delitti nella provincia di Cordova. Questi sciagurati sono stati sorpresi vicino a Gibilterra, nell'atto che andavano a ripararsi nel territorio soggetto alla dominazione britannica. In un combattimento mici-

diale cinque di loro rimasero uccisi, feriti tre, e ventuno furono fatti prigionieri.

ALEMAGNA

Prussia. Ecco l'articolo della *Nuova Gazzetta di Prussia*, che diede luogo al dispaccio telegrafico che noi, nel numero di mercoledì p. p., abbiamo riportato dai fogli tedeschi: noi riproduciamo quell'articolo, perchè si scorga la tensione degli animi, in ordine alla questione doganale.

Il 30 agosto di quest'anno, il governo prussiano, invece di rompere le trattative cogli Stati della coalizione, nella vertenza doganale (cosa che esso era in diritto di fare), rispose ancora una volta che esso reitererebbe chiaramente quanto ognuno poteva digià sapere.

Ciò fece la Prussia per dimostrare ancora la sua condiscendenza ed indurre, se fosse possibile, una riconciliazione; e tutta l'Alemagna, tranne naturalmente alcuni scribacchianti, approvò interamente da un lato questa determinazione, e dall'altro riconobbe che si era pervenuto al Rubicone, e che la Prussia non poteva passarlo, senza lasciare l'onore sull'altra sponda.

Questo fu pure il parere del nostro governo, il quale perciò ha formalmente dichiarato, che i nostri avversarii coalizzati dovessero in ogni caso rispondere definitivamente verso la metà di settembre: in caso diverso non si ripiglierebbero i negoziati con loro.

Avanti ieri era il 15 settembre: noi già dicemmo che i plenipotenziarii della coalizione dichiararono di non avere ancora istruzioni: non giudicarono a proposito di chiedere una prolungazione del termine stato definitivamente prefisso: per ciò stesso la coalizione ha rotto di fatto le trattative: essa ebbe tempo a sufficienza per prendere una risoluzione in un affare così chiaro; ma nol volle: essa sperava che la Prussia cederebbe ancora una volta, aggiornerebbe ogni cosa, transigerebbe e perderebbe per ciò stesso il suo onore.

Ma i nostri avversari s'ingannarono nel loro calcolo. Il governo di S. M. vede la cosa quale la comprende tutto il paese: un passo indietro, e noi non avevamo più nulla a perdere! Per questa ragione il governo prese l'energica risoluzione *di non più continuare le trattative colla coalizione*. Una seduta delle conferenze doganali si tenne oggi a mezzogiorno; i plenipotenziarii dell'Annover, di Oldenburgo, di Brunswick e degli Stati della Turingia soli vi furono invitati, e noi sappiamo essersi loro annunziato che la Prussia non tratterebbe più con essi, mentre in pari tempo essa si conformerà a tutti gli obblighi assunti in virtù del trattato di settembre. Noi ci rallegriamo sinceramente col governo per quest'energico provvedimento, ed egli può essere convinto che in Prussia non v'ha un solo uomo il quale non vada lieto di questa risoluzione.

Annover, 13 *settembre*. Furono da nuovo pubblicate nel corso di questi giorni tre ordinanze, che si riferiscono alle nuove istituzioni nel sistema giudiziario ed amministrativo da porsi in attività col primo del venturo mese. Una di esse contiene le disposizioni ulteriori sulla giurisdizione dell'università di Gottinga. Secondo essa staranno sotto la giurisdizione dell'università: 1° i maestri e gli impiegati dell'università, compresi i docenti privati e gli assistenti agli istituti accademici; 2° gli studiosi; 3° gli aji degli studiosi; 4° gli studiosi di altre università fino a tanto che si trovano a Gottinga.

— S. M. il re della Svezia conferì a S. M. il re d'Annover le insegne dell'Ordine dei Serafini.

Cassel, 13 *settembre*. La *Gazzetta di Cassel* reca oggi una circolare del ministero delle finanze risguardante un prestito di un milione e mezzo di talleri, che contiene le seguenti disposizioni:

1. La direzione della cassa principale dello Stato esistente in Cassel e tutte le casse filiali e di rendita riceveranno soscrizioni a questo prestito dal 15 fino inclusivamente il 24 del mese corrente;

2. Le soscrizioni per un importo minore di 100 talleri non vengono accettate.

3. Se le soscrizioni dovessero sorpassare la somma indicata di 1,500,000 talleri, il sovramporto verrà ripartito in parti eguali;

4. I versamenti dovranno seguire dal 30 corrente fino inclusivamente al 26 del venturo, ed ai contribuenti viene permesso di detrarre una provisione d'un mezzo per cento da quegli importi che verranno versati durante lo spazio del 30 corrente fino inclusivamente il 6 del venturo, e d'un quarto per cento da quegli che verranno versati dal 6 fino inclusivamente il 26 mese veuturo:

5. In pagamento verranno accettate solamente monete sul piede di 14 talleri ed assegni di cassa dell'Assia elettorale.

RUSSIA

Scrivono da Odessa all'*Impartial* che il 4 ottobre p. v. comincieranno a Wosnesunsky le manovre militari, alle quali deve recarsi l'imperator Nicolò, con numeroso stato-maggiore e parecchi principi. Le truppe vi si trovano già riunite ed hanno luogo continue evoluzioni. Il principe Woronzof è atteso a Yolta verso il 15 settembre. Egli si tratterà alcuni giorni nelle sue terre, e andrà poi a Vosnesunsky per esser presente al ricevimento dell'imperatore.

GRECIA

Scrivono da Atene al *Journal de Francfort* in data 7 settembre:

Le finanze del paese, da alcuni mesi, sono in una momentanea ristrettezza, proveniente da una diminuzione di 1,600,000 dramme nelle rendite. Questa diminuzione deriva dalla insolvabilità di una parte degli abitanti dei villaggi, cagionata dalla scarsezza delle messi. Tuttavia, il ministro delle finanze riuscì a soddisfare a tutte le obbligazioni del governo, ed a coprire inoltre un debito di 220,000 dramme, originato dal blocco Parker.

Le pubbliche relazioni fanno sperare che ora, passato il tempo più difficile, il governo verrà posto in grado di provvedere a tutte le spese del bilancio.

Il bilancio del ministero della guerra fu adottato dalle Camere, ed i risparmii fatti dal ministro della guerra, signor Milios, renderanno possibile di aumentare l'esercito di 21 officiali e di 1227 sott'ufficiali e soldati, senza raggravare il bilancio.

TURCHIA

Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

La Porta ha incaricato il governator generale di Saida di procedere tosto al censimento degli stranieri che abitano quella provincia e di fare un elenco delle proprietà che vi posseggono in nome delle loro congiunte suddite dell'impero. Questa misura fu comunicata con un *memorandum* ai capi di legazione, pregandoli di darne avviso ai consoli residenti in Saida e di invitarli ad appoggiare l'autorità locale per ottenere lo scopo bramato.

Il ceto mercantile lagnavasi da qualche tempo degl'indugi che il *Tidjaret* frapponeva all'evasione dei processi. Il ministro Izzet bascià riconobbe legittime queste doglianze, e convocati i drugomani, promise loro che in avvenire egli si darà ogni cura per far sollecitare gli affari; e annunziò ad essi che perciò si terranno due sedute alla settimana, invece di una.

I malandrini, che avevano commesso ultimamente parecchi atti di pirateria nell'Arcipelago, furono circuiti e presi dalla squadra di sorveglianza comandata da Ahmet bascià. Essi sono in numero di nove, e giunsero pochi giorni sono a Costantinopoli, ove furono imprigionati. La loro cattura ebbe luogo nell'isola di Furni, quella ove morì il pirata Negri.

Il 30 p. arrivò a Salonicco, proveniente dalla capitale, Omer bascià, comandante in capo dell'esercito di Romelia. Fu ricevuto allo sbarco con gran pompa dalle autorità civili e militari; i consoli esteri inalberarono in tale occasione i loro stendardi. Omer bascià ricevette già parecchi consoli, e s'intrattenne con essi molto cordialmente.

Non si sa precisamente s'egli intenda recarsi a Monastir, (ov'è il quartier generale) e di qui a Giannina, oppure andare prima a Larissa per visitare i confini e prendere qualche misura di precauzione contro i masnadieri. Mezzo squadrone di cavalleria è giunto da Wodina per iscortare il generale in capo. Dicesi che Omer bascià abbia presentato al governo il grandioso progetto di escavare un vasto fiume, la quale idea sarebbe stata approvata, benchè si richieggano parecchi milioni ad effettuarla. In tal caso, Salonicco acquisterebbe grande importanza commerciale.

Da Sira abbiamo in data del 15: Il piroscafo *Vorwärts*, arrivato da costi per levante, incontrò nell'acque di Cerigo la flotta inglese che qui si aspetta e che, a causa delle calme che regnano, non ancora comparisce. Dicono essere composta di 17 vele; però dalle notizie che qui abbiamo dovrebbe essa consistere dei vascelli a tre ponti *Britannia* e *Trafalgar*, a due ponti *Vengeance*, *Albion* e *Belorophon*; delle fregate a vapore *Spiteful* e *Fury*, e delle fregate a vela *Indefatigable* e *Phaeton*. Dicesi che l'ulteriore destinazione sia Vurlà: al Pireo arrivò già da Maltà un grosso naviglio con carbon fossile, ed altro è atteso, per quei piroscafi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 24 *settembre*.

L'accoglimento fatto dal principe presidente Luigi Napoleone al signor Ministro della guerra, di Sardegna, fu oltre ogni dire compito e cortese. Il generale Dabormida venne decorato della croce di commendatore; il maggiore Petitti di quella di cavaliere della Legion d'Onore. Tutti gli ufficiali francesi dimostrarono agli ufficiali piemontesi la più squisita e cordiale gentilezza.

Il principe presidente, dopo il pranzo al quale erano stati invitati parecchi distinti piemontesi, volle intrattenersi in particolare col ministro Paleocapa.

Il ministro Paleocapa al suo ritorno da Lione passò per Bonneville per considerare i danni recati dall'inondazione dell'Arve, e studiare il modo di possibilmente proteggere quelle provincie da nuovi disastri.

Genova, 25 *settembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Oggi la nostra guardia nazionale darà il cambio a varii posti militari dovendo il presidio uscire domani dalla città per eseguire alcune esercitazioni militari. La base di queste è la supposizione che il nemico stiasi avvicinando a Genova dalla parte di levante. In conseguenza un corpo di truppe si reca sulle alture del monte Fasce, da dove si spingeranno in diverse direzioni parecchi distaccamenti esploratori. Queste istruzioni dureranno tre giorni terminando domenica. Si dice che vi possano prendere parte alcuni battaglioni della guardia nazionale.

Il sig. Alessandro Dumas trovavasi il 22 corrente a Ciamberì.

— *Toscano*. Col primo giorno del corrente settembre vennero aperti, per la corrispondenza tanto ufficiale che privata, gli ufficii telegrafici del granducato di Toscana, in Firenze, Livorno, Lucca, Pisa e Siena, i quali per la via di Modena si congiungono colla rete telegrafica austro-germanica.

— *Due Sicilie*. I giornali di Sicilia recano queste ulteriori segnalazioni telegrafiche sull'eruzione dell'Etna.

Dell'11 settembre. Il caseggiato di Zafferana è fuor di pericolo. La lava aumentata di volume corse pel Milo, da cui distà un miglio e mezzo.

Del 13. La lava è meno di un miglio distante dal Milo e devasta terreni alberati e vigneti.

Del 14. Sempre più la lava minaccia il Milo, donde trovasi a poca distanza.

Si promuovono sottoscrizioni pei danneggiati dall'eruzione. Catania fu la prima a votare ducati 3000 in sussidio di quegli infelici.

Francia. *Parigi*, 21 *settembre*. Il *Moniteur* ha il seguente decreto presidenziale:

A cominciare dal 1° ottobre prossimo, il diritto stabilito sul carbone fossile importato per terra, nella zona compresa tra Halluin inclusivamente e Longwy inclusivamente, è determinato a 0 fr. 30 c. per chilogr. Il diritto sul ferro fuso greggio importato per terra da Blancmisseron inclusivamente a Longwy inclusivamente è determinato a 5 fr. per 100 chilogr.

Lo stesso foglio, nella parte non ufficiale, soggiunge:

I negoziati aperti col gabinetto di Brusselles, per rimettere in vigore il trattato commerciale concluso tra i due paesi il 13 dicembre 1845, non avendo prodotto il risultato soddisfacente che si avea ragione di sperare, diveniva indispensabile l'adottare dalla parte della Francia provvedimenti atti a ricondurre l'eguaglianza nelle conseguenze del regime di diritto comune che d'ora innanzi è norma delle relazioni commerciali della Francia e del Belgio. Questo è il pensiero che inspirò al governo del principe presidente il decreto di sopra pubblicato.

— Il principe presidente, innanzi di partire da Lione ha conferito il grado di commendatore della Legion d'Onore al cardinale di Bonald arcivescovo di Lione.

— La somma di 10,000 fr. è stata rimessa dal principe presidente al prefetto per essere da lui distribuita agli antichi militari, dopo esame dei loro titoli.

Belgio. *Bruxelles*. 21 *settembre*. L'*Indépendance Belge* assicura che il ministero farà, della rielezione del sig. Verhaegen alla presidenza della Camera dei rappresentanti, una questione di gabinetto.

Lo stesso giornale dice che, all'apertura del Parlamento, non vi sarà discorso reale.

— Il 20 settembre si è aperto a Brussel'es il congresso d'igiene. La sessione doveva aprirsi dal sig. Liedts, governatore del Brabante, e presidente del consiglio superiore d'igiene; ma la nuova carica, che assunse provvisoriamente nel gabinetto, non gli permise di recarsi alla seduta per occuparvi il seggio presidenziale: egli fu surrogato dal sig. Vlemynckx, presidente della R. Accademia di medicina. Assisteva alla seduta il sig. Rogier, ministro dell'interno, il quale fu nominato presidente onorario: il ministro ringraziò l'assemblea con una viva allocuzione stata unanimemente applaudita.

Fu fatta lettura degli aderenti stranieri: vi leggiamo i nomi dei signori Demaria, prof. di medicina all'Università di Torino, Teodoro di Santa Rosa, conte di Salmour, dottor cav. Bertini, dottor Sella, dottor cav. Trompeo, membro del Consiglio superiore di sanità, e della commissione superiore di statistica.

Inghilterra. *Londra*, 20 *settembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il corriere latore del dispaccio che annunziava la morte del duca di Wellington arrivò il 17 dopo mezzogiorno alla residenza di S. M. e del principe Alberto intanto ch'essi facevano una corsa al Dhu-Lock all'ovest di Loch-Muick, ove si erano recati da Antina-Giuthsach. S. M. e S. A. R. furono profondamente afflitti al ricevere il funesto annunzio, e tornarono immediatamente alla loro residenza. Gl'inviti pel castello sono stati subito contrammandati.

— Si legge nello stesso giornale:

Siamo autorizzati a far conoscere che l'esequie del fu duca di Wellington saranno celebrate pubblicamente, ma che nulla è stato ancora definitivamente stabilito sulle disposizioni che debbono adottarsi in proposito.

— La duchessa di Wellington arrivò la sera del 18 a Walmer-Castle, venendo da Douvres, ov'ella era sbarcata.

Alemagna. *Vienna*, 20 *settembre*. S. A. I. il granduca ereditario Alessandro di Russia è giunto questa mattina, e partì immediatamente per Pesth.

— Le LL. AA. RR. il principe reggente di Baden, suo fratello il principe Guglielmo, il duca Carlo di Parma ed il principe Alberto di Sassonia partirono ieri mattina per Pesth.

È partito alla volta di Pesth il generale d'artiglieria barone di Haynau.

— *Berlino*, 19 *settembre*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* conferma l'esattezza di quanto aveva affermato relativamente alla dichiarazione fatta dalla Prussia nella tornata del 17 del congresso doganale, tenuta soltanto coi rappresentanti degli Stati dell'Alemagna settentrionale. Non essendo la notizia smentita ufficialmente, deve riguardarsi il citato giornale come bene informato.

— Lo stesso giornale narra le più affliggenti particolarità sul *cholera*, che infierisce a Varsavia ed a Posen.

Non minori sono le stragi a Fareuchaun, Schrim, Nainslau, nella Slesia. A Tabreez, esso acquistò una formidabile gravità: ad Ooromiga perirono di già 3,000 persone. La *Gazzetta di Posen* soggiunge che il cholera fa molti progressi fra le truppe, e che nella Polonia prussiana tutte le assemblee pubbliche, tutte le riviste militari sono sospese.

— *Dresda*, 18 *settembre*. Il principe Alberto è partito il giorno 17, ed il principe ereditario il 18, alla volta di Pesth.

— *Wiesbaden*. Il congresso dei cultori delle scienze naturali radunato in quest'anno a Wiesbaden promette di essere assai numeroso e brillante per gli illustri personaggi che ne fanno parte e che vi si attendono. Il 17 settembre trovavansi già radunati 170 membri, fra i quali 50 estranei al ducato di Nassau.

Si L'ONDE servente

Repertorio d'agricoltura e di scienze economiche ed industriali del Prof. Ragazzoni. *Anno XXV, fascicolo di Tbre.*

Indice. Intorno ai piantamenti sulle vie di comunicazione — Sul diradare gli alberi dei viali — Sulla galeruca dell'olmo — Piantamento di pomi da terra ammalati — Valore della paglia come ingrasso — Distruzione delle grillo-talpe — Sulle seminature più o meno spesse — Creazione di praterie sulle ghiaie — Influenza della luna rossa sulla vegetazione.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Sulla malattia della vite e dell'uva — Crittogame che infestano i foraggi — Modo d'impedire la propagazione della malattia dei pomi da terra — Quattro ricolte di pomi da terra — Introduzione in Francia d'una nuova pianta alimentare — Se le talpe siano più utili che nocive all'agricoltura — Adunanza della R. Accademia agraria — Movimento sulla strada ferrata in luglio — Polemica — Programma per un'istruzione sull'adulterazione dei vini — Programma intorno ai mezzi per preservare le uve dalla malattia — Le acque di Sales.

(Le associazioni a quest'opera si ricevono presso la Direzione della medesima, in contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano terzo. — L'annuo prezzo è di L. 12 franco di porto.)

Parigi, 21 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	77 90	78 » 77 50
— 4 1/2 p. 0/0	104 10	104 50 104 25
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	98 25	» »

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 24 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per ogni vit giorno pr. corso Borsa.	Pel fine del mese corrente giorno pr. corso Borsa	Pel fine del mese prossimo giorno pr. corso Borsa	Ultimi avvisi
1818 e ant. ed.				
1834 1 aprile				
1845 1 luglio	97 50	97 45 50		
1848 1 luglio				
1851 1 genn.	97 95	97 90 95	97 95	97 10
1851 1 luglio	97 97	97 90 98	97 95	97 10
Oblig. 1 aprile				
1850 1 agosto				
1852 1 genn.				
FONDI PRIVATI				
Azioni B. N.	3035	3035	3035	3090
Banca nuova creazione				
Ditta Bolmida e comp.				
Soc. del Cas. ant.				
Soc. del Cas. nuova				
Molini presso Cologno				

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	354 1/2	354 —			
Genova sconto 8 p. %			Doppia da L. 90	20 10	20 12 —
Francof. S. M.	210 —		— di Savoia	28 77	28 83 —
Lione	100 —	99 50	— di Genova	29 50	29 63 —
Londra	25 32 1/2	25 35 —	Sovrana nuova	35 50	35 97 —
Milano	— —	— —	vecchia	35 —	35 15 —
Parigi	100 —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto 3 %			Perdita	9 —	3 1/2 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Di imminente pubblicazione
presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po n.* 47

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA

STORICO ARTISTICA, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

adorna d'Incisioni, della Pianta di Torino, di una carta della Strada ferrata da Torino a Genova, ecc.

e contenente tutte le INDICAZIONI utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri

PER

GUGLIELMO STEFANI E DOMENICO MONDO.

con appendice

DELLE ACQUE SALUTARI NEI REGII STATI

notizie

Del Dottore Cavaliere BERNARDINO BERTINI
Deputato al Parlamento Nazionale

INVITO

ai Signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Proprietarii di stabilimenti, officine, ecc., ecc.

Il sottoscritto editore sta per pubblicare la GUIDA qui sovra enunciata, nello scopo di presentare a' nazionali ed ai forastieri un libro che raccolga ogni utile cognizione intorno alla capitale dei Regi Stati, non solo sotto il rapporto storico-artistico e amministrativo, ma eziandio sotto quello di materiali interessi. In tale divisamento egli offre ai signori negozianti, professionisti o proprietari di uno stabilimento qualunque l'opportunità di poter annunciare in modo permanente quanto potesse tornar loro di utilità a riguardo del loro commercio.

Ognuno a cui potesse interessare di far inserire, con qualche diffusione, particolareggiate indicazioni relative al proprio commercio, arte, professione, ecc. potrà rivolgersi al sottoscritto editore, sino alla fine del corrente settembre, onde comunicare le rispettive note, ed averne ogni opportuno schiarimento.

CARLO SCHIEPATTI.

LETTERA che il signor ALESSANDRO DUMAS ha rimessa al signor PERRIN prima della sua partenza per Parigi:

Mon cher Monsieur Perrin

Comptez sur votre premier volume du roman sur la Maison de Savoie pour le cinq du mois prochain.

Mille amitiés.

Turin, Hôtel Feder, le 21 septembre 1852.

Signé: ALEXANDRE DUMAS.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo perlé, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti che desiderano ritirare le rispettive cartelle definitive d'azione, sono invitati a presentarsi all'Ufficio della Direzione, dove le verranno rilasciate contro rimessione dei titoli provvisorii.

Torino, il 24 settembre 1852.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

SOCIETA' ANONIMA
DELLE SALINE DELLA SARDEGNA

Il notaio certificatore sottoscritto, esercente in questa città, dichiara che per atto a suo rogito del 28 giugno 1852, la Casa di commercio corrente a Parigi, sotto la ditta *Giovanni Pietro Pescatore* ed il signor negoziante *Adolfo Chappon*, domiciliato alternativamente a Parigi ed a Marsiglia, a seguito della concessione privativa loro fatta dal Regio Governo per la coltivazione pendenti anni 30 delle Saline della Sardegna, fondarono e costituirono una Società anonima colla denominazione di *Compagnia delle Saline della Sardegna*, da durare per uguale tempo fra loro, e gli Azionisti futuri, per l'esercizio della concessione stessa, migliorare quelle saline, fornire al Governo il sale in quella quantità, tempi, modi ed al prezzo fisso convenutosi, venderne all'estero, e stabilire fabbriche ed il commercio dei prodotti tutti che si ricavano dal sale e dalle acque del mare.

Questa Società divenuta ora, per effetto di quel contratto, la diretta locatrice e concessionaria del Governo, stabilì la di lei sede in Genova, e porta seco un fondo di L. 600,000 diviso in 60 azioni da L. 10,000 caduna nominative; viene poi rappresentata dall'Assemblea generale degli Azionisti, da un Consiglio d'Amministrazione e da un Direttore.

La nomina e le attribuzioni del Direttore e del Consiglio sono determinate dall'atto stesso sociale nei titoli 5.° e 6.° intanto però e per eccezione al modo di elezione fu eletto a Direttore senza limitazione il signor *Alessandro Alfonso Chappon*, ed a comporre il Consiglio d'Amministrazione si elessero provvisoriamente la detta Casa di commercio *Giovanni Pietro Pescatore*, il detto sig. *Adolfo Chappon*, il sig. *Antonio Serves*, il sig. *Casimiro Delouttè*, il sig. *Angelo Dealbertis* ed il sig. *Edoardo Vivarez*.

Nel resto lo stesso atto racchiude tutti gli altri patti e condizioni da cui debb'essere retta la Società, la quale venne da S. M. approvata con Regio Decreto del 1.° scorso agosto.

G. Turvano notaio e certif.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Compitesi da questo Municipio le riforme nel Collegio, coll'aggiunta di una 3.ª elementare italiana e nomina di nuovi insegnanti di capacità non ordinaria nelle diverse classi, il Rettore del Convitto si pregia di notificare al pubblico che nel prossimo anno scolastico l'educazione ed istruzione degli alunni nulla lascierà a desiderare, e che pel maggior vantaggio degli stessi convittori, un posto gratuito sarà fissato per quell'alunno che nell'esame dall'umanità alla rettorica sarà riconosciuto più meritevole. La pensione pel nuovo anno scolastico è fissata a L. 26 pensione intiera; L. 16 metà pensione.

Il Rettore sacerdote SEGHESIO CANUTO.

IL MUNICIPIO DI S. SECONDO

Avendo deliberato di mettere a concorso il posto di Maestro della Scuola di seconda elementare, il Sindaco avverte che tale concorso avrà luogo in Pinerolo, il giorno 6 del venturo ottobre. Lo stipendio assegnato è di L. 700 annue; si richiede però che il Maestro sia sacerdote. Per essere ammesso si dovrà presentare la patente di metodo.

PENNE DIAMANTINE

galvanizzate, *già vendute* **L. 1**
si danno adesso per **L. 2** *onde terminare.*

Queste penne scorrono sulla carta senza mai lacerarla, e non irrugginiscono nell'inchiostro lasciandole varii giorni.

INCHIOSTRO INGLESE

della fabbrica di HENSCHE *e C.°*

Quest'inchiostro è di un nero perfettissimo, asciugandosi quasi nel momento incui si scrive.

Le boccette già vendute **L. 1**, *si danno ora per* **cent. 60**

Albergo della Pensione Svizzera, camera num. 18.

DA VENDERE: Amena campagna, in buona e bella posizione con aria salubre, ed in florido stato, ed ampi caseggiati. — Dirigersi al signor Zucola, lattaio, presso la chiesa di S. Tommaso.

AVVISO

Vendita di PIANTE D'ALBERI, *esistenti nel tenimento del Castello di Verrua, mandamento di Brusasco, provincia di Torino, in 34 lotti divise ed apprezzate nel loro complesso L.* 12,687.

Chi desiderasse fare acquisto di dette piante dovrà comparire sul luogo del luogo, e primieramente alla cascina denominata Baraccone, alle ore 9 di mattina del giorno 6 imminente ottobre e successivi giorni sino al compimento della vendita, ove separatamente lotto per lotto, e quindi unitamente verranno, coll'opera del sottoscritto specialmente delegato, incantati e deliberati agli ultimi e migliori offerenti, sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, di cui si potrà aver visione dal proprietario sig. notaio Giuseppe Provana del Sabbione, nel detto castello ed all'uffizio del sottoscritto, dalle ore 8 di mattina alle 5 di sera d'ogni giorno, esclusi i festivi.

Brusasco, il 18 settembre 1852.

Il Segr. del Mandamento FACCIO

MUTUO

Si cerca un mutuo di L. 40(m. con valida ipoteca sopra stabili del valore oltre il doppio, posti a distanza di chil. 25 (miglia 10) circa da Torino.

Chiunque avesse tale somma disponibile è invitato dirigersi in Torino al sig. notaio coll. F.° Borgarello, via S. Filippo, num. 21, incaricato delle trattative.

VENDITA

Di una tenuta composta di beni a diversa coltura, in vicinanza di Racconigi, di ettari 112 circa.

Per le indicazioni e condizioni indirizzarsi in Torino, nello studio del notaio Borgarello, ed in Racconigi dal signor geometra Bergezio.

NOTA

Sotto il 7 corrente mese è stato trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 23, articolo 26, l'atto del 7 preceduto agosto, rogato al sottoscritto, debitamente insinuato in questa città, portante vendita dal signor cavaliere Cesare Cauda, ora colonnello, fu cavaliere e colonnello Vincenzo, dimorante in Torino, ora di stazione in Alessandria, a favore del sig. barone Giuseppe Peiroleri del fu barone Giuseppe, dimorante in Torino, dei seguenti stabili posti in territorio di Villafranca Piemonte e nella regione Ruinetto superiore, ai numeri di mappa seguenti, cioè:

Casa, sito, corte e fabbricato, di are 23, cent. 18, milliare 59 (tavole 61), ai numeri di mappa 60, 61, 63, 67, 68, 69, 70, 759, 762, 767, 768.

Prato di are 87, cent. 42, mill. 43 (giorn. 2, tav. 30), al numero di mappa 791.

Prato di are 89, cent. 65, mil. 19, (giorn. 2, tav. 36), al num. 792.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25 (giornate 3, tav. 57), al num. 283.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25, (giornate 3, tav. 57), al num. 784.

Alteno, ora campo, di are 67, cent. 27, milliare 62, (giorn. 1, tav. 67), al numero 747.

Alteno di are 22, cent. 86, mill. 58 (tav. 60, piedi 3), al num. 742.

Campo di are 34, cent. 38, mill. 86 (tav. 90, piedi 6), al num 743.

Alteno di are 67, cent. 27, mill. 60 (giorn. 1, tavole 67), al num. 744.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 13, mill. 23, (giorn. 3, tav. 45), al num. 777.

Campo di ett. 1, are 5 (giorn. 2, tav. 78), al n. 741.

Campo di are 32, cent. 30, mill. 74 (tav. 83), al n. 774.

Campo di ett. 2, are 71, cent. 38, mill. 86 (giorn. 7, tav. 14), al num. 757.

Prato di ett. 1, are 4, cent. 90, mill. 65 (giorn. 2, tav. 76), al num 756.

Prato di are 86, cent. 66, mill. 11 (giorn. 2, tav. 28, piedi 3), al num. 758.

Prato di are 24, cent. 32, mill. 62 (tav. 64), al numero 787.

Campo di are 49, cent. 3, mill. 16 (giorn. 1, tav. 29), al num. 788.

Campo di ett. 2, cent. 68, mill. 99 (giorn. 5, tav. 98, piedi 2), al num. 784.

Ripa di are 2, cent. 52 (tav. 6, piedi 8), al num. 786.

Campo di ett. 1, are 31, cent. 89, mill. 25, (g.te 3, tav. 47), sotto al num. 780.

Pel prezzo di lire nuove di Piemonte 52,800 pagabili come in detto atto.

Torino, il 23 settembre 1852.

Notaio G. E. Bosio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *L'ingegno venduto.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Devi essere uno e sono quattro.*

CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *Margherita Pusterla.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *La figlia di Figaro.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Andromeda allo scoglio*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

RIDOTTO NAZIONALE. Per la sera di sabbato dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre: il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 228 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dallo Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 25 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 7.mbre sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Nizza)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L. 30219 92
Passivo	» 325320 54
Imposta divisionale	L. 295100 62

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio suddetto resta approvato in tutte le sue parti siccome venne proposto.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 18 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Vista la Legge dell' 11 prossimo passato luglio relativa alla organizzazione dell' Amministrazione di sicurezza pubblica:

Sulla relazione del Ministro dell' Interno, il quale ci ha rappresentato la convenienza di regolare il modo di pagamento degli stipendi posti a carico delle provincie e delle città di Torino e di Genova colla Legge suddetta;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. I Consigli divisionali nelle prossime sedute ed i Consigli municipali di Torino e di Genova stanzieranno nel loro bilancio del 1853, ed in quelli avvenire, i fondi pel pagamento degli stipendi e delle spese d'ufficio posti a loro carico dalla Legge succitata dell' 11 luglio scorso pel servizio di sicurezza pubblica, colla decorrenza dal primo agosto del corrente anno, nelle somme respettivamente loro attribuite dalle annesse tabelle A B, vidimate d'ordine Nostro dal Ministro Segretario di Stato dell' Interno.

Art. 2. Gli stipendi degl' impiegati di cui all' articolo precedente saranno versati in massa nelle tesorarie provinciali a favore dello Stato.

Tali versamenti seguiranno a trimestri maturati, ad eccezione delle quote relative al 1852, che potranno eseguirsi in una sola volta alla scadenza di tale anno.

Art. 3. Gli stipendi di cui sovra saranno quindi soddisfatti con mandati regolari sul bilancio dello Stato, sul quale saranno stanziati i relativi fondi.

Il suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni e quello delle Regie Finanze sono respettivamente incaricati, per quanto a ciascuno di essi compete, dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 12 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

(Seguono le tabelle del personale, degli stipendi e delle spese d'uffizio a carico delle provincie, secondo la Legge dell' 11 luglio 1852 pel servizio di sicurezza pubblica.)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 settembre.*

LA CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Visto il R. Decreto dell' 8 di agosto, da cui viene stabilita una sola categoria di *Sensali*, rimanendo conseguentemente abolita la distinzione fatta dal Regolamento pubblicato colle RR. Lettere Patenti del 27 novembre 1847 tra Sensali pel commercio serico e sensali per le altre merci, e ad un tempo viene aumentato e portato a *trenta* il loro numero;

Vista la notificazione sua del 17 dello stesso mese, per cui, con superiore autorizzazione, vennero significate le norme da seguirsi dai signori Mediatori di commercio, nominati prima dell'emanazione del suddetto Regolamento nel fare le opzioni ordinate dal precitato R. Decreto 8 agosto p. p., e l'effetto della ommissione di questa formalità nel termine da essa notificazione prefisso;

Visto lo stato delle dichiarazioni fatte nel termine utile, da cui risulta che *sei* soli fra i 14 agenti di commercio nominati precedentemente alla emanazione del Regolamento del 27 novembre 1847, hanno optato per la qualità di *Sensale*, e che insieme con questi, oltre ai 4 già stati nominati sensali di merci semplicemente debbe classarsi quel solo dei 14 Mediatori suindicati, che non volle uniformarsi al provvedimento della opzione;

Ritenuto che rimarrebbero così ad *undici* i sensali per le merci di ogni genere, e si dovrebbe addivenire alla proposta per la nomina di altri *diciannove*, e che essendosi già fin dal 2 del corrente mese aperto il concorso per gli aspiranti ad uno dei *sette* posti pure vacanti di *agenti di cambio*, onde rimane sufficiente dilazione a coloro che non fossero prescelti per l'esercizio della mediazione nei cambi, a ripetere la loro domanda nel concorso degli aspiranti ad uno dei *diciannove* posti di sensale, pei quali trattasi ora di scegliere i proponendi;

In esecuzione di quanto ad essa spetta, nella seduta del primo corrente, seguendo nel resto le norme adottate antecedentemente,

La Camera ha determinato:

1. Che saranno ricevute nella sua segreteria dal giorno di domani, 21 settembre, a tutto il giorno 20 ottobre, dalle ore 9 mattina alle 4 pomeridiane, nei di non festivi, le dimande degli aspiranti alla nomina ad uno fra i 19 posti da sensale, a cui debbesi addivenire per completarne il numero stabilito dall'art. 1 del R. Decreto dell' 8 agosto ora scorso;

2. Che gli aspiranti, i quali saranno prescelti, dovranno poi presentare i documenti comprovanti in loro i requisiti voluti dagli articoli 3 e 4 del Regolamento annesso alle Regie Lettere Patenti del 27 novembre 1847.

La presente notificazione rimarrà pubblicata durante tutto il tempo come sopra fissato pel concorso, nelle sale della Camera, della Borsa, e sarà inserita nel Giornale Ufficiale.

Torino, il 20 settembre 1852.

Per la Camera

AVV. G. FERRERO *segr.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — *Congresso dell' Associazione Agraria in Tortona.*

L'Associazione Agraria teneva in quest'anno il settimo generale congresso nella città di Tortona nei giorni 16, 17, 18 e 19 corrente settembre. Chi ha assistito a questa solennità agricola ha potuto convincersi del bene che la benemerita Associazione Agraria produce all' industria agricola del Piemonte. Le conferenze agrarie posero i convenuti in circostanza di comunicarsi utili idee. Gli esperimenti delle macchine, aratri ed attrezzi a cui presero parte gli uomini pratici avviarono sempre meglio l'Associazione a quei miglioramenti di reale utilità a cui tende. Gl' incoraggiamenti poi dati con premi e menzioni onorevoli saranno, lo speriamo, una potente spinta ad altri agricoltori per meritarsi altre simili ricompense. Il migliore accordo ed unione d animi regnò nel congresso, e i tortonesi si chiarirono al sommo cortesi ed ospitali verso coloro che alcuni giorni passarono nell' antica ed eroica Tortona. Riferiamo qui appresso i nomi dei premiati, a senso del respettiva programma:

Premiati dall'Associazione Agraria.

Oggero Carlo, di Tortona, moralità § 3, con L. 50;
Canegallo Teodoro, di Carezzano Maggiore, id. § id., con L. 50;
Gili Carlo, di Castelnuovo Scrivia, id. § 4, con L. 50;
Davico Giovanni Battista, di Brignano, id. § 4, con L. 30;
Piccinini Giuseppe Antonio, di Tortona, id. § 4, con menzione onorevole;
Lugano Pietro Giuseppe, di Casalnoceto, id. § 5, con L. 25;
Ciparelli Giovanni Battista, di Carezzano Inferiore, id. § 5, con L. 25;
Bastita Paolo, di Garbagna, id. § 5, con L. 25;
Magrassi D. Paolo, di Rocca Grue, agricoltura in generale § 7, con medaglia d'oro di piccola dimensione;
Risi causidico Giovanni, di Tortona, id. § 9, id.;
Megardi Pietro, di Alzano, colture speciali § 12, con medaglia di argento dorato;
Signoris Serafino, di Tortona, id. § 12, id;
Balduzzi dott. Giovanni, di Molino de' Sorti, id. § 15 num. 1, con medaglia d'argento dorato grande;
Balardi Giuseppe Luigi, di Cerreto, id. § 13 num. 2, id.;
Sanquirico dott. Giuseppe, di Tortona, enologia § 15, medaglia d'oro grande;
Id., id., id., § 16, con medaglia d'argento dorato id.;
Priora Giacinto, id., id. § 16, id.;
Bossi Gaetano, di Pontecurone, id., § 16, menzione onorevole;
Canevari-Bastita Massimo, di Garbagna, id. § 16, id.;
Morelli sig. conte, di Villanova Sularo, macchine ecc. § 2, con medaglia d'oro piccola;
Fissore Gio. Battista, di Tortona, id. § 2, con menzione onorevole;
Rusconi Carlo, di Voghera, id. § 2, id., id.;
Peranceni Elia, di Torino, id. § 2, id.;

Premiati dal Municipio.

Minardi Luigi falegname, di Tortona, costruttore della sagrestia del duomo, medaglia d'argento;
Gallarini Giuseppe calzolaio, id., costruttore di un paio di stivalli, id.
Gianella Vincenzo tessitore, id., costruttore di tessuti diversi e particolare processo di tinta in nero, id.;
Barenghi Giovanni falegname, id., costruttore di mobili elegantissimi, id.;
Barenghi Caterina, id., per seta da essa filata, con menzione onorevole;
Tonna Maddalena sarta, id., per un busto da donna, id.;
Guggione Ottavio sarto, id., per un abito da ballo elegante, id.;
Dellepiane Giuseppe pittore, id., studi alla matita nella età di 12 anni, e con soli sei mesi di scuola, id.

— Ci scrivono da Nizza:

Verso il fine del corrente anno scolastico venne dal Ministro della Pubblica Istruzione ordinata una straordinaria ispezione nel *Collegio-Convitto Nazionale* di Nizza marittima, all' oggetto di accertare lo stato dell' istruzione ed educazione in quello stabilimento, che conta ormai quattro anni di esistenza. Sappiamo nulla essersi ommesso dal canto di quelli cui fu affidato tale incarico, perchè la loro missione riescisse compita, e conscienzioso il giudizio che dovevano portarne. Possiamo accertare che un esito felice venne a dimostrare come i miglioramenti introdotti dalla legge e dal regolamento 4 e 9 ottobre 1848 nell' insegnamento secondario ed elementare possano e, con intelligenza applicati, debbano dare quei soddisfacenti risultati che erano da aspettarsene.

Nel rendere la meritata lode al preside, agli ufiziali ed in generale ai professori di quel Collegio-Convitto, confidiamo che il profitto che l'opera loro seppe nei pochi anni decorsi ritrarre sarà ad essi sprone ed eccitamento a continuare ed accrescere le loro cure, perchè i frutti dell' istruzione e della morale e civile educazione in questi stabilimenti comparite, rispondano alle mire del benemerito Ministro che lor diede vita, ed alle speranze del paese sul quale debbono estendersene i benefizi.

— Si legge nel giornale la *Patrie* del 19 settembre:

Il governo piemontese persiste nella via dei saggi miglioramenti che possono soli assicurar la sorte dei popoli ital ani.

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

I CASTELLI DI CANNERO

Infra il golfo ridente di Cannero, ed il seno più a ustero di Cannobio, il dorso del monte che domina que' due bei paesi si appiana e si prolunga nella direzione orientale, e con dolce pendio va a tuffarsi nell'onda del Lago Maggiore. Se non che la rupe, appena sepolta sotto l' acqua, si direbbe che rimpiangendo l' orizzonte così soave e poetico del Verbano, vuole anco per poco rialzare la cresta sulla superficie del lago e far parte per un altro istante di uno degli spettacoli i più deliziosi che offra la natura: e così rialzandosi forma quel complesso di scogli che spuntano dal lago a breve distanza dalla sponda. Le formidabili pareti, i resti di torri e di castelli che malinconicamente riposano sovra quegli scogli invitano il viaggiatore che li contempla a pensare alle vecchie e tristi storie cotanto ripiene di dramma, di sangue, di grandezze e di delitti.

Il colore delle onde tranquille del Lago Maggiore varia non solo giusta la serenità od oscurità del cielo, ma altresì a seconda dell' altezza, della disposizione e della natura de' monti che lo fiancheggiano. La sua porzione più meridionale inclina all'azzurro argenteo: al punto del promontorio sul quale s' ergono gli avanzi de' castelli di Cannero, la superficie del lago senza nulla perdere della sua gentile e fantastica civetteria, si fa più scura, e veste un colore che va divenendo vieppiù severo quanto più s' inoltra fra le montagne della Svizzera italiana.

Quel punto è per avventura il più pittoresco di tutto il lago, se si badi soltanto alla natura e non a quanto ha fatto l'arte. Di là si domina la più grande estensione del Verbano. I cento piccoli villaggi e borghi che stanno sulle due rive specchiandosi nell'acqua, le brune schiene delle montagne che vengono ripetute capovolte, le aguzze giogaie della Svizzera, le colline dolcissime che ne'disegni dei vigneti paiono scimmiottare le stoffe ed i pizzi più eleganti, il perpetuo e minuto trasformarsi delle acque di verdi in azzurre, di azzurre in negre, di negre in candide, prodotto dai zefiri che soavemente le corrugano, la malinconia poetica al nord, e la letizia esultante al mezzodì, tutte insomma le parti di quel paesaggio concorrono a renderlo ineffabilmente vago. Chi sieduto sovra una solitaria barchetta, verso il cadere del vespro in un dì estivo, sta a contemplare l' incantevole scena di quella parte del bacino del Verbano, e siegue coll' occhio la bianca vela che si perde lontan lontano, od ascolta i canti villerecci che piovono chetamente dalle alture circostanti, e poi si sofferma a considerare i rottami de'castelli, l'ombra de' quali s'allunga minuto per minuto ginocherellando sulle lievi increspature del lago, gustera uno di quegli indescrivibili momenti di voluttà ai quali l'animo umano diventa più nobile, e le facoltà dell' intelletto più forti e pure.

Il musco e l' ellera hanno intrecciato gli avanzi di una terribile abitazione. I trapezi, i tetraedri ed i massi informi di sgretolature restano soltanto in un con qualche muraglia più recente a far fede che colà or sono circa quattro secoli s'alzava un castello angusto ma terribile, che per dieci anni fu teatro di orrendi delitti, e ricovero di atroci assassini.

Questo castello si chiamava *La Malpaga*. Poggiava sovra quattro scogli, dai quali sorgevano quattro torri ottogone fornite di merli e feritoie: fra le quattro torri stendevansi a congiungerle altrettante ali coperte da ampie e prominenti tettoie nelle quali per tutta apertura scorgevansi poche finestre o per meglio dire spiragli alti un metro, e poco più larghe di mezzo palmo. Nell'ala occidentale stava il portone, che per mezzo d'un enorme saliscendo s'alzava e s'abbassava, ed al quale si giungeva per mezzo di una piccola gradinata di scogli sovrapposti a scogli. L'aspetto generale del castello era, come tutte le fortezze di quei tempi, scuro e tristo: le pareti formate di mattoni misti a pietre non offrivano intonaco liscio: pochi fregi contornavano le rare aperture: qua e là qualche arco interrotto, qualche sesto acuto. Nell'interno quattro ali del fabbricato erano tutt' intorno munite di portici bassi ed umidi: il cortile ristretto, fangoso e striato di poca erba.

Il braccio settentrionale era destinato a prigione; quelli, che guardavano al mezzodì ed al levante, all'abitazione de' signorotti.

Il castello *della Malpaga* apparteneva alla famiglia Mazzarda, composta di cinque fratelli, che per un caso assai raro nella storia erano uniti e concordi nel delitto, come in un culto tradizionale, in un dovere d'onesti principii.

Nel secolo decimo quinto molta parte d' Italia, e specialmente il Lago Maggiore presentava lo spettacolo il più completo, che si possa dallo storico pensare, del disordine e della miseria prodotti dall'anarchia e dalla tirannia, che in parti eguali dominavano le società. Alla tirannia, o vi scontea o de' vicarii, mancava sovente la forza per farsi rispettare dappertutto: l'anarchia alla sua volta non potendo tutto signoreggiare disfogava la sua potenza ne' piccoli comuni, e nei siti più lontani da' capi-luoghi delle giurisdizioni.

Le rovine di quel castello tali e quali ora si presentano ai viaggiatori ed ai dilettanti di pittura non paiono ricordare la sua antica potenza: la superficie di terreno che va ondulando sopra e sotto la superficie dell'acqua sembra che assai difficilmente avesse un di potuto portare torri, cortile, e grosse muraglie. Eppure le cronache dicono chiaro che il castello della *Malpaga* fu molto formidabile. La sua posizione era assai opportuna all'offesa, ma più ancora alla difesa. Chi lo distrusse fu Filippo Maria Visconti. Stanco dai perpetui lamenti della riviera, calmata un po' la guerra che i Visconti avevano dovuto sostenere in Italia, Filippo ordinò che il castello della *Malpaga* venisse subito pigliato di viva forza: ma sebbene la spedizione fosse poderosa, il castello fè alzare il ponte, armò le feritoie e le torri, e rispose arrogantemente alle intimazioni del Visconti. L'assedio durò tre anni: e gli assediati non si arresero che per mancanza di vettovaglie ed a patti molto onore...

www.internetculturale.it

L' insegnamento professionale è l'oggetto di tutte le simpatie degli uomini dotti.

La scuola di commercio, d'arti e manifatture ed agricoltura di Nizza, diretta dal sig. G. G. Garnier, fu fondata, or son due anni, sotto l' inspirazione del sig. Blanqui, membro dell' istituto e sotto la protezione del sig. di Cavour, così stimato nella Europa incivilita.

Essa numera già molti allievi accorsi da tutte le parti del Piemonte e della Provenza.

La riapertura delle scuole si farà il 25 ottobre in questo stabilimento, che può essere considerato a giusto titolo come un benefizio immenso per l'Italia intiera e per tutte le spiaggie del Mediterraneo.

SVIZZERIA

BERNA, 21 *settembre*. La seduta del 20 del consiglio esecutivo fu tutta impiegata nella lettura delle relazioni dei prefetti sui guasti cagionati dalli straripamenti delle acque. Il distretto di Frutigen poco ne sofferse. Nell'Alto Simmenthal le acque non pervennero all' altezza dell' anno scorso; ma le comunicazioni furono qua e là intercettate, ed il villaggio di Saveisimmen ed il suo ponte furono preservati mercè soltanto ai lavori della popolazione accorsa al suono d'allarme.

Molti campi, di povera gente sovratutto, furono devastati. Nel distretto di Gessenay, il bel ponte di Gsteig fu rovesciato, e vari tratti di strada divennero impraticabili, di modo che interrotte erano le comunicazioni: così pure nella vallata di Lauenen.

La Sarina si fece più grossa che nell'anno scorso. Nel distretto di Seftigen, il Gurbenthas non era più che un lago. La strada da Toffen a Belp venne intercettata; considerevoli sono i danni: molto soffrirono i dintorni di Laupen, di Gumina, di Neueneck. Nel distretto di Wangen, l'Aar salì ad un'altezza inaudita dopo il 1758. La chiesa di quel capo-luogo formava un'isola. A Worben, tutto il piano era sott'acqua, non meno che la strada da Neuchâtel a Bienne: uguale inondazione nel distretto di Büren, dove temevasi perduto il ricolto dei pomi di terra; la popolazione era desolata nel vedersi rapire, ogni anno, il prodotto de' suoi lavori dal terribile elemento che pur si sarebbe potuto comprimer coi lavori, già da tanto tempo progettati, sull'Aar.

Intanto, il prefetto di questo distretto indirizzò un appello agli abitanti, i quali risposero somministrando viveri. Volendo anche distribuirne nel comune di Meyensied, stato così travagliato dalla inondazione, invano egli si rivolse al vicepresidente ed al cassiere, i quali allegarono l'assenza del presidente e del segretario: questi funzionari non vollero occuparsi della distribuzione: il prefetto li rese risponsabili di tale infrazione de' loro doveri.

Negli altri distretti, i guasti furono meno ragguardevoli.

(*Suisse*)

— Tutte le relazioni delle inondazioni concordano nell'annunciare che tutte le acque da S. Gallo a Ginevra gonfiarono straordinariamente; ma che con pari celerità sonosi abbassate. Ciò devesi alla circostanza che sull' alto piano delle Alpi non v'ebbe straordinaria pioggia. Il gonfiamento del Reno e dell'Aar avvenne senza che i confluenti de' Grigioni, dell' Oberland bernese e del Gottardo vi abbiano notevolmente contribuito. I danni però che da questa piena avvennero sono gravissimi.

A Basilea la piena del Reno superò di 23 linee quella del 1641, e di circa 5 pollici e 1/2 quella del 1811.

Da Strasburgo si ha che ivi il Reno superava di 4 metri lo stato solito dell'acqua: diversi battaglioni erano stati spediti in soccorso degli abitanti delle sponde.

Nel versante meridionale del Ticino avvennero pochi guasti alle strade, ma la piena non è da ascriversi fra le molte straordinarie.

— L'agente generale svizzero in Napoli, sig. Mörikofer, annuncia che dal 1 ottobre in poi tutti quelli che vogliono recarsi nel regno di Napoli devono essere muniti di passaporto col visto non solamente del rappresentante napolitano del paese dal quale partono, ma eziandio di tutti gli agenti napolitani che si trovano nelle stazioni intermedie.

— Il trattato contratto colla Baviera per la reciproca abolizione del diritto sulle patenti per i viaggiatori di commercio, riguarda i cantoni di Berna, de' due Unterwalden, di Friborgo, Soletta, delle due Basilee, di Sciaffusa, dei due Appenzelli, di San Gallo, d'Argovia, Turgovia, Ticino, Vaud, Neuchâtel e Ginevra.

— Il consiglio provvisorio d'amministrazione della strada ferrata centrale ha risolto nella sua seduta del 16 settembre, di rivolgersi ai cantoni delle due Basilee, d'Argovia e di Lucerna per avere le concessioni delle strade ferrate da Basilea a Lucerna, da Aarburg a Morgental e di Olten ad Arau e Baden. I governi di Berna e di Soletta furono informati di questa risoluzione, annunciando loro che l'amministrazione si riserva di sottoporre ai medesimi una simile dimanda per le linee che toccheranno quei cantoni, subito che sia giunto il rapporto dell'ingegnere Etzel. Anche il consiglio federale venne informato di questo atto.

I governi di Basilea-città e Basilea-campagna sonosi già dichiarati pronti a trattare per la concessione, ed hanno già nominato il loro delegato.

FRANCIA

PARIGI, 21 *settembre*. Leggesi nel *J. des Débats*:

Le modificazioni di tariffa recate dal decreto che oggi pubblica il *Moniteur*, aumentano i diritti d'entrata pel carbon fossile del Belgio pei dipartimenti attraversati dalla Mosa e dalla Moselle, da 10 a 30 cent. per ogni quintale metrico, e da 4 a 5 franchi per ferri fusi parimente del Belgio. Queste due materie prime essendo l'indispensabile alimento delle fucine come pure delle linee di strade ferrate che formano la ricchezza della Francia settentrionale, l'aggravamento che le colpisce assumerebbe un incontrastabile carattere di importanza se dovesse esser mantenuto, e, ciò che più vale, se determinasse il Belgio a impegnare una guerra di tariffe: in simile occorrenza le rappresaglie da una parte e dall'altra possono andar molto innanzi: difficilmente se ne scorgono i limiti. Speriamo che ciò non avverrà, e che il Belgio comprenderà che i favori eccezionali di cui lo avevano posto in possesso le nostre tariffe, ben equivalgono a pro di noi, in ricambio, pei nostri vini, per le nostre sete, ecc., ad alcune concessioni, di cui la sua produzione industriale non avrebbe d'altra parte a soffrire.

— L'*Estafette* d'oggi riporta l'estratto d'una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge*: e noi ne togliamo quanto segue:

Tutto è tranquillo in Parigi: ma vi è un gran raddoppiamento di sorveglianza. Non solo i ministri rimasti nella capitale si radunano tutti i giorni, ma niuno di loro ne esce un'intera notte. Ognuno comprende che sono in grave pensiero della risponsabilità che loro incomberebbe, nel caso d'un incidente contro cui protestano tutte le verisimiglianze, ma che è tuttavia inerente alle condizioni della natura umana.

Il paese è strascinato dalla ragione e da'suoi interessi a chiedere la durata, il rassodamento del potere di Luigi Napoleone. Non si può avere più alcun dubbio, dopo ciò che avviene lungo il viaggio del principe, sulla natura e sull'intendimento delle dimostrazioni del popolo, dopo la risposta fatta al discorso del signor Carlo Dupin, sulle conseguenze che esse producono. L'impero sarà ufficialmente proclamato con un senato-consulto dopo il ritorno del principe, come ciò sarà stato già fatto spontaneamente per voce delle popolazioni.

Ma qual sarà la forma di questa proclamazione? Vi ha chi suppone che, l'impero essendo implicitamente pronunciato dalle varie manifestazioni del voto popolare, il senato non consulterebbe più nella forma ordinaria il suffragio universale. Io credo però che, più le manifestazioni imperialiste saranno numerose ed entusiastiche, e più Luigi Napoleone dovrà essere portato a far consacrare il suo novello titolo dai suffragi popolari, certo com'egli sarà di ottener nuovamente uno di quelle maggioranze che niun altro mai ottenne prima di lui. Ma la mia opinione sul modo che terrà è fondata eziandio sopra un'altra ragione. Luigi Napoleone non prende mai una risoluzione grave senza potenti ed imperiosi motivi.

SPAGNA

MADRID, 16 *settembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica un' ordinanza reale con la quale si concede al signor Martino Larios, negoziante di Malaga, la ferrovia da Cordova a Malaga. Nel preambolo dell'ordinanza si legge che il signor Campana, negoziante di Cadice, fu autorizzato a studiare la linea di strada ferrata da Siviglia a Madrid.

L'altro regio decreto, pubblicato egualmente dal foglio ufficiale del 16, annunzia una decisione del governo, in virtù della quale le deputazioni provinciali dovranno adunarsi il 1° ottobre p. v. a fine di deliberare intorno alla partecipazione che ciascheduna di esse deputazioni potrà prendere alla sollecita effettuazione delle linee di ferrovie intraprese per tutte le direzioni.

PORTOGALLO

Si legge nella *Patrie*:

Si hanno notizie da Lisbona a tutto il 14 corrente settembre, recate del *Barraemto*.

La efficacia dei provvedimenti che dee prendere l' attuale gabinetto di Lisbona in vantaggio d' una politica commerciale e liberale, dipenderà molto dall' assicurazione di reciprocità nella riduzione del diritto sopra i vini in Inghilterra.

Corre voce che lord Derby abbia fatto sperare questo favore al ministero portoghese nel tempo dell'apertura della sessione parlamentare.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *settembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il castello di Walmer, che contiene tuttora le mortali spoglie del duca di Wellington, continua ad offrire tutto all'intorno un aspetto di tristezza profonda, a cagione del deplorabile avvenimento che aggiunse testè una pagina alla sua storia.

La bara dell'illustre defunto arrivò tardi, la notte scorsa, alla stazione di Deal. Collocata subito in un carro funebre, preparato a tal uopo, fu portata al castello, ove accolse la salma del nobile duca, ed ora è pronta per essere trasportata.

Quest'oggi, a un'ora 1/4 pom., un messo, spedito dalla tesoreria, è arrivato a Walmer da Douvres con dispacci della regina e del primo ministro. I quali dispacci erano attesi con impazienza e sarebbero giunti più presto, senza un ritardo che ebbe luogo a Edimburgo nel trasmettere la dolorosa notizia a Balmoral.

Poco dopo arrivò a Walmer il conte di Clanwilliam, capitano di Deal-Castle, che ha assistito allora ad una lunga consultazione. Non si sa ancora che cosa sia stato deciso in quella riunione, ma il messo della tesoreria tornò in seguito a Londra con una risposta al dispaccio arrecato da lui.

— Il *Morning-Advertiser* è d'avviso che il programma de' funerali di Nelson, a S. Paolo, il 9 gennaio 1806, sarà probabilmente adottato per le esequie del duca di Wellington. S. A. R. il principe Alberto si recherà di Scozia onde assistere in persona ai funerali. Nei docks, le navi russe, prussiane, svedesi, norvegie, olandesi, portoghesi e spagnuole, abbassarono le loro bandiere in segno di lutto.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'atto di morte d'Arthur Wellesley, feld-maresciallo, duca di Wellington fa notare ch'egli è morto in età di 83 anni, e che l'epilessia è stata la cagione della sua morte. Il suo atto di battesimo reca: 1769, 30 aprile, Arthur, figlio dell'onorevolissimo conte e della contessa di Mornington; ed è firmato da J. S. M'Sorley, parroco di S. Pietro, a Dublino.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta l'11 settembre, risulta una circolazione attiva di biglietti ammontante a 22,086,375 l. sterl.: diminuzione sul conto precedente, 724,910 l. sterl.; la riserva metallica era di 21,895,644 l. sterl.: aumento c. s. 41,072 l. sterl.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il luogotenente governatore di Jersey ha indirizzate delle circolari ai constabili dell'isola affinchè essi abbiano a formare il prospetto di tutti gli stranieri residenti nell'isola stessa. Questo prospetto dee contenere i nomi, dimore, professioni e condizioni sociali degl'individui, annunziare se siano maritati o celibi. Il prospetto farà egualmente conoscere se essi siano muniti di passaporto, indicherà la data di questo e il paese in cui fu rilasciato; inoltre, se questi stranieri siano addetti a qualche famiglia, e se queste famiglie siano composte di sudditi di S. M. B., finalmente se questi stranieri o rifugiati abitino in locande ovvero in case particolari.

Ai vice-consoli di Francia, che in quest'isole erano stati sempre degl'indigeni o degl'inglesi, sono stati surrogati da' funzionarii francesi.

ISOLE IONIE

L'assemblea legislativa di Corfù fu aggiornata il 15 sino al primo marzo 1854 con un discorso pronunciato in italiano a

---

In que' tempi, i patti non duravano se non in quanto il più forte aveva interesse o capriccio di mantenerli. Uno dei patti della resa fu che il castello non venisse distrutto: questo non fu osservato, e la *Malpaga* venne gittata a terra e sulle sue rovine venne, un secolo dopo, eretto un'altro castello dalla famiglia Borromeo.

Alcune però delle rovine appartengono ancora alla *Malpaga*.

La tragica avventura che stiamo per narrare, è cosa storica, e non inventata: chè, forse anche un mediocre narratore potrebbe inventarla meglio. Perfino ne' più ristretti compendi, o dizionari storici si veggono accennati i nomi, ed i fatti che brevemente vogliamo esporre.

I cinque fratelli Mazzarda erano figli di un beccaio della terra di Ronco sul lago di Como. Giovani arditi, di energica musculatura, nulla avendo da perdere e tutto da guadagnare, vennero dapprima presi al servigio dei Rusconi, uno de' tirannelli del Lario. Colà studiarono la professione dell' armi, e più ancora il mestiere dell' assassino. Fatta fortuna, si divisero dai Rusconi, e diedersi a depredare ed esercitare violenze per conto loro proprio.

Uno de' cinque fratelli più coraggioso, più forte venne assunto ad una specie di comando sovra gli altri. Egli era avvenente della persona: rotto ad ogni guisa di fatiche e di pericoli, non temeva nè uomini in terra, nè Dio in cielo. Volere era per lui ottenere. A poco a poco la fama del suo valore e de' suoi delitti si allargò e gli acquistò una celebrità così terribile che il Rusconi pensò di trattarlo da pari a pari, e gli venne dato il sopranome di un valoroso ed infelice condottiero di quei tempi, il *Carmagnola*.

Il suo occhio nero era lampeggiante e pieno di desiderii: un non so che di lubrico e dissoluto errava di continuo sulle sue labbra. Mentre le imprese dei suoi fratelli erano sempre intente alla depredazione, egli agognava di preferenza alle avventure amorose.

Subito dopo il *Carmagnola* nella brutta gerarchia de' cinque fratelli veniva per ardimento, e per ferocia *Simonello*. Costui era l' anima dannata della famiglia; le imprese più arrischiate erano a lui affidate, e divideva se non superava la fama orribile del *Carmagnola*.

Qua e là nella storia e nelle cronache locali si leggono dei cenni intorno agli usi, al vivere, alle stravaganze infami della famiglia Mazzarda, e specialmente sulla sozura di quelle memorie s'alza assai singolare la figura del sunnominato *Carmagnola*. Pare che costui non fosse sistematicamente perverso come il resto della famiglia alla quale apparteneva: pieno di vizii e di turpi istinti, non andava privo di qualche onesto sentire e di qualche generoso impeto; sentire ed impeto però che quasi sempre andavano soffocati sotto l'abitudine e l'impero del delitto: e così co' suoi rari lampi di onestà finiva per essere sempre spregevole e condannabile più degli altri suoi fratelli.

Numerose erano le famiglie nelle quali i disordinati appettiti del *Carmagnola* avevano portato la desolazione ed il disonore: si citavano alcuni esempi della violenza e ferore delle sue passioni, ne' quali aveva commesso atti degni di migliore individuo che egli non fosse: ma sparita la passione egli diveniva crudele verso le vittime che poco prima aveva adorato, e ciò quasi sempre ad istigazione del *Simonello*.

A breve andare la sua presenza divenne veramente temuta ne' dintorni: sia che egli passeggiasse sulla riva del lago, sia che una barca lo trasportasse dall' una all' altra sponda, tutte le donne lo sfuggivano, imperocchè il lasciarsi vedere era stata in molti casi un' imprudenza fatale.

Questa imprudenza fu pure commessa da una damigella della famiglia de' Vitani, che una sera passò a poca distanza da Ronco, senza prima pigliare la precauzione di celare il viso.

Cristina de' Vitani era in voce di bellissima fra le giovani di Como.

Il *Carmagnola* la vide e ne concepì una ardente passione. La perseguitò, la fece ricercare, le tese agguati; ma non potè mai raggiungerla sia perchè i Vitani erano in Como rispettati e potenti, sia perchè Cristina, spaventata, aveva voluto ad ogni costo allontanarsi da Como, ed era fuggita presso alcuni parenti in Vigevano. Colà la sua bellezza e le sue doti innamorarono un Jacopo del Pozzo, il quale la fece sua sposa, e seco la condusse a Cannobio, ove era stato dal Visconti nominato vicario ossia rettore della giuristizione.

Il *Carmagnola*, tornato vano ogni sforzo per iscoprire Cristina, procurò di soffocare l'amore che n'aveva risentito nelle orgie ed in più tumultuosi delitti.

Finalmente i Mazzarda stanchi di vivere in un paese ove avevano troppi rivali in potenza, e che loro ricordava la umile origine, deliberarono di andare a stabilire la loro tirannia sul Lago Maggiore. Colle ricchezze ammassate in tanti anni di rapina, e più ancora coll' obbligare i contadini a venire a lavorare per nulla, col rubare qua il legname, là il resto delle materie di fabbrica, eressero il castello della *Malpaga*, che in breve tempo divenne la dimora più temuta del Verbano.

Le prepotenze e le feroci abitudini di quelle epoche tristi sono troppo note e monotone, perchè sia qui necessario di andare raccontando partitamente le gesta de' fratelli Mazzarda nel loro castello.

Una sera dell' ottobre del 1412 il giovine *Carmagnola* stava sieduto sovra un piccolo muro posto a fianco di una stradicciuola che, serpeggiando sulla falda del monte, conduceva da Cannobbio a Cannero. Egli era solo: pareva quasi che una nube di pentimento e di tristezza per la sregolata vita offuscasse la sua fronte. Guardava il lago e pensava. Di repente un grido male represso di donna, lo scosse: guatò intorno, balzò in piedi e corse a voltare l'angolo del monte dietro al quale aveva udito il rumore. Vide difatto una donna che fuggiva: raggiungerla e fermarla fu un punto.

— Perchè fuggite? chiese egli, chi siete?

La poveretta nascondeva il volto e non rispondeva: l'altro le si faceva più dappresso. Finalmente dopo un violento dibattere di braccia che s'allungavano e di braccia che si stringevano, un lembo del velo che copriva il volto alla fuggitiva fu sollevato...

Il giovine masnadiero sclamò commosso: — Ah!! era ben tempo ch'io ti rivedessi!!

(Continua) G. TORELLI.

nome del lord alto Commissario, in cui leggiamo quanto appresso:

» La sessione avendo ora non solo toccato il periodo costituzionale di tre mesi, ma avendolo sorpassato di quasi altrettante settimane, io mi congedo da voi fino il primo di marzo 1854, allorchè la costituzione stessa ci riunirà di nuovo.

« Sono sensibile che la non riuscita del mio tentativo per migliorare le vostre istituzioni, debba ascriversi all'unione, in questa occasione di due partiti, i quali non si accordano in verun altro punto; dappoichè l'uno crede il popolo ionio essere incapace d'una più grande misura di libertà di quella che gli fu accordata colla carta del 1817, mentre l'altro vede con allarme il togliamento delle anomalie esistenti ancora nella riformata costituzione, che servirono a dare ad esso un temporaneo potere. Del primo di questi due partiti desidero parlare con rispetto. Esso forse conosce i suoi concittadini meglio di me. Al secondo dirò solo, se il rappresentante della regina d'Inghilterra ritiene in queste isole i poteri dell'alta polizia, voi ne siete responsabile, dappoichè voi rifiutaste di dargli quei moderati poteri legali, la necessità dei quali, nessuno di voi, nelle vostre recenti conferenze con me, potevate negare.

« Se il paese langue per diciotto mesi senza che il ramo popolare della rappresentanza prenda parte negli affari, voi ne siete responsabile, dappoichè voi rifiutaste l'annua sessione, che io era autorizzato da Sua Maestà di proporre. Se nel corso di questi diciotto mesi molti atti di governo saranno passati, voi soltanto ne siete responsabile, poichè avete rifiutato il rimedio che io raccomandava. Se il lord alto Commissario ed il presidente del senato continueranno a formar parte del supremo consiglio, voi ne siete responsabile, dappoichè avete rigettato un cambiamento che la sovrana protettrice era pronta di concedere, condiscendendo ai supposti vostri desiderii.

« Finalmente voi avete avuta e *perduta* una grande opportunità; e qualunque siasi la politica che Sua Maestà penserà ora essere conveniente di qui adottare, qualunque siasi l'uso che io come rappresentante di Sua Maestà potrò essere forzato di fare, dei poteri che mi sono lasciati sotto la presente costituzione, e che io *userò* senza timore e senza scrupolo, ove fosse necessario, pel mantenimento della tranquillità pubblica, voi perciò non avete a biasimare nessun altro che voi stessi, dappoichè voi rigettaste con la maggiorità di *uno*, una disposizione che avrebbe determinato i diritti di tutti i poteri costituzionali, ed avrebbe sostituita alla volontà dell'individuo, la pacifica autorità della legge.

« Non posso nascondervi che, a parer mio, voi avete commesso un grande errore, del quale con ogni probabilità avrete ampio tempo a pentirvi. In quanto alla stampa voi avete ritenuta una libertà nominale sulla quale io ho un controllo assai effettivo. In quanto riguarda il Senato, avete gettata via quella morale influenza, che un'annua riunione del parlamento ed una più libera comunicazione fra il senato e l'assemblea non avrebbero mancato di creare. A quelli che agirono con me sostenendo con lealtà un piano che io sinceramente riguardava dover sotto ogni aspetto riuscir utile al popolo ionio, ed onorevole alla potenza protettrice, offro i miei cordiali ringraziamenti. Quelli poi che l'avversarono, non importa per quali motivi, io li lascio al giudizio dei loro concittadini e del tempo. »

— Togliamo da una corrispondenza dell'*Osservatore Triest.*:

Le seguenti informazioni varranno a farvi conoscere l'attuale condizione delle cose nelle nostre isole e a dilucidare i documenti pubblicati dal governo locale.

Siccome nella prima sessione del decimo parlamento ionio che doveva chiudersi l'11 corrente, non era stata finita la discussione di varii argomenti, il lord alto commissario credette bene di prolungarla sino al 15. Con ciò esso tendeva a far adottare il progetto di riforme costituzionali da lui proposte. Il lord alto commissario era certissimo che le sue proposizioni sarebbero state ammesse, giacchè alcuni membri dell'assemblea gliene avevano data l'assicurazione; per cui persone che si credono ben informate affermano ch'egli avesse già accertato il suo ministero del felice esito. Ma con sua grande sorpresa le proposte furono rigettate colla maggioranza di un sol voto, malgrado un insinuante discorso del presidente a favore del progetto. Quindi il governo toccò una considerevole sconfitta.

Il discorso pronunciato oggi dal lord in occasione della chiusura della prima sessione del Parlamento, fa travedere quanto gli sia stato sensibile il rifiuto delle riforme costituzionali da lui divisate, e desiderate dallo stesso ministero inglese.

Le più fervide discussioni del Parlamento ionio durante la sessione or terminata si limitarono a qualche modificazione di legge, alla formazione della nuova lista civile colla quale fece aumentare lo stipendio dei membri del Parlamento e degl'impiegati di cui più gli importava.

Il lord alto commissario partirà il 25, col piroscafo ionio, per Sira e Costantinopoli. Si pretende che nel suo ritorno egli andrà a Candia; secondo altri, il medesimo si recherebbe prima in quell'isola. Egli sarà qui di ritorno alla metà di ottobre per assistere all'arrivo della flotta inglese che qui si attende da Candia, composta di 12 legni, cioè 8 tra vascelli e fregate, e 4 piroscafi. Vi è chi pretende che il lord verrà colla flotta; quanto a quest'ultima, le supposizioni variano, credendosi da alcuni che essa rimarrà tutta a Corfù 5 o 6 giorni, mentre altri dicono che una metà di essa si tratterrà qui per qualche mese.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 25 *settembre*.

Scrivono da Bonneville in data del 22 corrente alla *Gazette officielle de Savoie*:

I danni cagionati dalle ultime piene dell'Arve, del Giffre e di tutti i loro confluenti sono incalcolabili. La strada di Chamonix fu distrutta in molti punti; il ponte di Cludde e quello di La Dissaz non esistono più. Tutti gli altri più o meno danneggiati. La strada da Bonneville a Samoens ha pure non poco sofferto, quella da Samoens a Sixt fu quasi interamente disfatta.

Tra Cludde e il casale di Plugnes l'Arve abbandonò il suo letto antico per aprirne uno di nuovo frammezzo le belle e ricche campagne di Passy, per una lunghezza di due chilometri. Quante famiglie desolate!

V'ha chi ritiene che i danni sinora sofferti possano ascendere a 400,000 franchi.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Venezia*: Giacomo Zanutti di Udine venne condannato da quell'i. r. comando militare alla multa di L. 400, per avere fatto uso pei suoi *Omnibus* di cortine tricolori.

— *Firenze*, 22 *settembre*. Domenica 19 ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii nell'i. r. Accademia di belle arti; e ieri sono state aperte al pubblico le sale dell'esposizione, la quale durerà sino a tutto il dì 30 del mese corrente.

— *Roma*, 20 *settembre*. È giunto in Roma, proveniente da Parigi, il generale di divisione Regnault di Saint-Jean d'Angely.

— È partito per Napoli il sig. Erechiele Rojas, incaricato d'affari della Nuova Granata.

SVIZZERA. I fogli svizzeri narrarono in questi ultimi giorni un accidente occorso il 17 settembre alla duchessa d'Orleans fra Oron e Rue, dove uno dei cavalli della sua carrozza da viaggio (la duchessa era partita da Losanna per Alemagna) fuorviò rovesciando l'equipaggio nel ruscello che in quel luogo scorre sette od otto piedi al disotto della strada.

Noi non annunziammo ancora tale fatto, perchè fu quasi contemporaneamente smentito da altri giornali. Ora però lo troviamo confermato da tutti i fogli. Tuttavia la duchessa, che nella caduta riportò una frattura alla clavicola destra, fu in grado di ritornare il giorno dopo a Losanna per sottoporsi alle cure richieste dallo stato in cui si trova.

In data del 20 settembre, la duchessa trovavasi in uno stato di soddisfacente miglioramento.

FRANCIA. *Parigi*, 22 *settembre*. Il *Moniteur* pubblica una circolare del ministro della polizia generale ai prefetti, destinata a stabilire la giurisprudenza sui venditori ambulanti dei libri.

— Il sig. Rogier, ambasciatore del re dei belgi, ebbe ieri una lunga conferenza col ministro degli affari esteri. Si spera ancora che la rottura dei negoziati commerciali tra la Francia ed il Belgio non sarà che di pochi giorni, e che i due governi giungeranno ad intendersi.

— Il ministro della polizia generale, per decisione del 5 settembre, ed in esecuzione del decreto dell'8 dicembre 1851, ha ordinato la trasportazione a Cajenna di 10 sorveglianti dall'alta polizia, condannati per infrazione del precetto.

— *Grenoble*, 22 *settembre*. Il principe presidente è giunto ieri alle 5 e mezzo pomeridiane, allo splendore delle prime illuminazioni. La sua scorta si componeva della gendarmeria e dei cavalieri del 5° d'artiglieria.

Egli ricevette le chiavi della città, vere chiavi di fortezza sopra un piatto d'argento, presentategli dal *maire*. L'entusiasmo della popolazione è indicibile. La carrozza del principe si trovò in quel momento circondata, stretta e quasi schiacciata dalla folla che gridava a piena gola *Viva l'imperatore!* Il principe, ritto, salutava sorridendo con grande affabilità.

La festa d'ieri fu il bombardamento notturno della Bastiglia operato dal forte Rabot, che riuscì d'un effetto mirabile. Sul finire di questo simulacro di combattimento, si vide al disopra del forte Rabot sfavillare la cifra imperiale nel mezzo d'una stella.

Stamane alle 9 il principe riceve i corpi costituiti, le deputazioni e tutte le persone che desiderarono essergli presentate.

Si notano in questa corte improvvisata, dice il *Courrier de Lyon*, oltre i varii generali e ministri che si videro a Lione, il generale piemontese Trotti, comandante a Ciamberì, il quale è accompagnato da 12 ufficiali della sua guernigione. Il clero è numerosissimo nelle sale di S. A.

A mezzodì, vi è gran rassegna della guernigione e delle deputazioni dei comuni nel poligono. Succede il difilamento delle truppe, indi quello della popolazione rurale. Alcuni contadini portano, a guisa d'insegne imperiali, aquile impagliate o in legno d'una dimensione enorme; vengono fra essi parecchi veterani dell'impero colle loro antiche divise logore. I più vecchi si fanno trasportare in carrette trasformate in carri di trionfo, con ghirlande di quercia, e ciascuno di questi invalidi porta in un cartello il suo nome, le sue campagne e le sue battaglie.

Ciascuna banda di contadini nel giungere dinanzi al principe presidente, si sofferma mandando il grido di *viva l'imperatore!* con un tal fervore che il cavallo del principe s'impenna e fa cacrolli e sbuffa.

Alla rassegna e al difilamento succedono corse d'ippodromo, eseguite da cavallerizzi e dalle amazoni del circo.

Stasera vi sarà gran festa di ballo. Tutte le cime dei monti che circondano la pianura si copriranno di fuochi, ad un segnale dato dalla Bastiglia.

— Il sig. De Butenval è partito oggi da questa città alla volta di Torino.

BELGIO, 21 *settembre*. Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Il congresso generale d'igiene tenne oggi la sua seconda seduta. In seguito ad una discussione importantissima, esso ha risoluto le questioni relative:

1. Alle disposizioni da prendersi per render salubri i quartieri e migliorare le abitazioni occupate dalla classe degli operai e degli indigenti, ed alle regole da seguirsi per la costruzione di queste abitazioni.

2. Alle regole da seguirsi per lo stabilimento di bagni e lavatoi pubblici nei principali centri di popolazione e nelle città.

3. Ai caratteri dell'acqua potabile, ed alle regole che devono presiedere alla sua distribuzione, in guisa che corrisponda ai bisogni.

— Il ministro dell'interno suole assistere successivamente a gran parte delle deliberazioni di ogni sezione del congresso d'igiene.

PAESI BASSI. *Aja*, 20 *settembre*. Oggi fu riaperta la sessione degli Stati generali da S. M. Quanto ai rapporti esteri, il discorso reale dice quanto segue: « Io continuo a ricevere per parte dei governi esteri attestati di amicizia e di stima. Convenzioni di varia natura mi permisero di consolidare i rapporti internazionali fra questo regno ed altri paesi, e di promuoverne lo svolgimento.

A richiesta di una nazione amica, e seguendo la via tracciata di già nel 1841, io ho accordato i miei buoni uffizi per appoggiare una politica intesa ad ottenere modificazioni al sistema di esclusione mantenuto finora nell'impero del Giappone.

INGHILTERRA. *Londra*, 21 *settembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Tutto quel che si sa, relativamente all'esequie del duca di Wellington, è ch'esse saranno pubbliche. Si assicura che la regina dee partire da Balmoral nel corso di questa settimana. S. M. sarà presto di ritorno a Londra. È probabile che il corpo del duca resterà esposto molti giorni prima dei funerali.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Si crede che i funerali del duca di Wellington non saranno celebrati prima di sei o otto settimane, questo tempo essendo assolutamente necessario per compiere i preparativi. Dicesi che i membri delle due Camere saranno invitati ad assistere alla cerimonia.

— Il vascello *Bhurtpore*, partito da Liverpool il 16 per la Nuova-Orleans, urtò sabato 19 sul Longsand, presso di Wesford, e quasi subito si sommerse. Tranne cinque persone, l'equipaggio ed i passeggieri furono salvati: vi erano a bordo 400 persone incirca.

ALEMAGNA. Scrivono da Vienna alla *Gazzetta di Colonia* che il cancelliere di Russia, conte di Nesselrode, giungerà in Vienna l'8 od il 10 di ottobre prossimo, e dopo quattro giorni ritornerà a Pietroburgo passando per Berlino. Si suppone essere questo un viaggio di conciliazione diplomatica.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Nel ministero del commercio si sta occupandosi di un rapporto che compendia in sè l'esecuzione delle più importanti costruzioni di ferrovie nel prossimo periodo, e dopo esame accurato verrà avanzato a S. M. per la sanzione. I grandi capitali che verranno impiegati nelle ferrovie, e per cui il nuovo prestito, com'è noto, offrirà 20 milioni di fiorini, recheranno i più bei frutti e giustificheranno sott'ogni rapporto i grandi sacrifici che furono portati a questo ramo d'amministrazione. Già adesso s'aumentano in modo consolante i redditi delle ferrovie dello Stato, dimodochè nello scorso agosto raggiunsero la somma di 976,021 fior. dei quali 565,269 spettano al tronco del nord e 279,415 a quello del sud, 275,120 a quello del sud-est e 20,217 a quello dell'est.

— *Stoccarda*, 20 *settembre*. L'*Indicatore di Stato del Würtemberg* dichiara prematura la notizia data dalla *Nuova Gazzetta di Prussia*, concernente la risoluzione che avrebbe presa il governo prussiano di conferire soltanto coi plenipotenziarii di Annover, di Oldenburgo, di Brunswick e degli Stati della Turingia. Dichiara pure prematuro tutto quanto la *Nuova Gazzetta di Monaco* ha pubblicato intorno al contenuto della risposta a farsi dai coalizzati di Darmstadt al governo prussiano.

RUSSIA. Il *Giornale di Pietroburgo*, del 14 settembre, pubblica notizie del Caucaso. Un numeroso partito di Leghines, negli ultimi giorni di luglio, penetrò nel Daghestan: due colonne s'inviarono contro di loro. Stretti dal maggiore Lazareff, questi montanari si lanciarono, testa bassa, sulla colonna comandata dal maggiore Tekanoff, che li ricevè con una scarica a bruciapelo. Respinti sulla china di Arakany, si urtarono contro la fanteria, e furono dispersi lasciando nelle mani dei russi più di 50 morti, 8 prigionieri, 44 cavalli, e molte armi. I russi ebbero 8 soldati morti e 7 feriti.

AMERICA. I giornali degli Stati-Uniti annunziano che l'isola di Cuba sofferse, il 20 decorso agosto, un terremoto spaventevole, quale ha quasi ridotto in rovina la città di Santiago, una delle più importanti dell'isola.

V. LUOGHI CORRELE

Soscrizione a favore degl'inondati del Faucigny aperta presso il signor banchiere cav. barone Casana.

(V. la Gazzetta del 25 corr. num. 226)

Rebaudengo, capo di divisione (Interni)	. . . .	L. 10
Rocci Enrico	. . . . .	» 7 50
Micono, capo di divisione (Interni)	. . . .	» 10
L. Lencisa	. . . . .	» 7 50

Trovandosi in vendita la seconda edizione delle nostre *Dodici figure*, accresciute d'un rame, *relative alla trisezione dell'angolo al centro*, col testo francese, nel negozio di musica del sig. Cattaneo, sotto i portici di S. Lorenzo, edizione già stata encunciata al num. 192 della *Gazzetta Piemontese*, notifichiamo essersi per errore di stampa in quell'annuncio ommesse le parole *dell'arco*, per cui invece di leggere « *il lato (dell'ettagono) sarebbe uguale alla metà della corda del triangolo equilatero inscritto* » si legga, *sarebbe eguale alla metà della corda dell'arco del triangolo ecc.*

SILVIO FERRARI.

BOLLETTINO UFFICIALE dei cori accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 25 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Prezzi del mese corrente	Pel fine del mese prossimo passato	Pel fine del mese prossimo decorso	Pel fine del mese prossimo venturo
	Prima della mattina	Prima della mattina	Prima della mattina	Prima della mattina
5 per cento prest. 1849				
5 per cento prest. 1850				
5 per cento prest. 1851				
5 per cento prest. 1852				
5 per cento prest. 1852				
Obbligazioni				
Buoni				
Azioni della Banca				
Azioni della Banca				
Azioni della Banca

www.Internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A SUSA

La Società concessionaria della costruzione della Strada ferrata da Torino a Susa, volendo commettere la provvista delle necessarie traversine, invita chiunque voglia attendervi di presentarsi dopo il giorno 26 corrente settembre all'Ufficio della Strada ferrata da Torino a Susa (piazza S. Carlo, num. 7, piano 1.°) per esaminare il campione e prendere visione delle condizioni.

I TRE REGNI DELLA NATURA

Di quest'Opera, ad uso delle Scuole d'Italia, si è pubblicata la *prima parte* ed il 1.° vol. risguardante IL REGNO ANIMALE, per FILIPPO DEFILIPPI, dottore in medicina e chirurgia, professore di zoologia, direttore del Museo zoologico nella R. Università di Torino, ecc.

Un vol. in-8.° di 300 pag., adorno d'incisioni in legno, L. 6

Milano, presso l'antica ditta P. e G. Vallardi, e nei R. Stati presso i principali librai.

VILLA GAZZELLI, VALLE DEL SALICE
ISTITUTO BAZIN

Dopo l'anno scolastico, al momento in cui i genitori attendono accuratamente all'importante scelta di una casa di educazione per collocarvi le loro damigelle al ritorno delle vacanze, noi ricordiamo alle madri di famiglia, che l'instituto italiano-francese, situato sulla collina, alla distanza di pochi minuti dal ponte in ferro, offre tutte le condizioni desiderevoli pel perfezionamento dell'educazione delle damigelle.

Questo stabilimento veramente italiano e francese, in cui le due lingue, coltivate ugualmente, vengono insegnate da institutrici venute dalla Toscana e dalla Francia, ha il vantaggio di esser posto alle porte della città, e di fare sì che i parenti possano, in ogni stagione, riguardare una visita alle loro figlie come una passeggiata di diporto.

Grazie alle precauzioni prese contro la rigidezza della stagione che si approssima, la Casa offrirà questo inverno, unitamente ai vantaggi di un soggiorno alla campagna, tutti gli agi che per l'ordinario non si trovano in questo tempo, se non nelle città.

COLLEGIO-CONVITTO DI LANZO

La nuova Direzione di questo Collegio intende portarlo a quella maggior perfezione richiesta dal bisogno dei tempi. — Per prendere visione del programma dirigersi ivi al prof. Luigi Malaspina, rettore, ed in Torino al Caffè Dante, in via d'Italia.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

AVVISO

Il Collegio di Caluso continua ad essere aperto sotto la direzione di Monsignor Vescovo d'Ivrea.

ELETTUARIO MANDINA

Dalla Farmacia TACCONIS si continua, come pel passato, a spedirlo suggellato, con apposita etichetta, a scanso di contraffazione.

Ne ha pure fatto dei depositi in Sardegna, ecc.

SERVENTI CARLO

Già tenente trattoria ed albergo sotto l'insegna dello *Scudo di Francia*, in Moncalieri, annunzia di aver rilevato quello sotto l'insegna dell'**Orso**, in via del Grano, quale verrà aperto il 1.° del prossimo ottobre.

La vastità e pulitezza del locale, con ampie scuderie, la squisitezza dei cibi, la puntualità del servizio e la modicità nei prezzi fanno sperare al medesimo di vedersi onorato da numerosi accorrenti.

GRAN CAFFÈ delle GHIACCIAIE
DA RIMETTERE AL PRESENTE

A prezzo d'estimo, e con mora mediante cautele. — Dirigersi all'Uffizio delle gabelle sulla birra, via di Santa Teresa, num. 16.

DA RIMETTERE AL PRESENTE
a more concertande

NEGOZIO di maioliche, porcellane, cristalli, terraglie nazionali ed estere, e profumerie, compresivi li mobili di negozio affatto nuovi, illuminato a gaz, situato in una delle migliori posizioni della capitale.

Dirigersi per le trattative dal geometra perito giurato Gioanni Mossone, via D'Angennes, n. 44, piano 1.°

DA RIMETTERE AL 1.° OTTOBRE

ALLOGGIO prospiciente in via di Po, di num. 7, camere con cantine, in casa Spanna, porta num. 33, piano nobile, allo stesso attuale fitto di L. 1,050.

Recapito al portinaio della casa.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessiva are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1.°, o dal proprietario Filippi.

La vendita presso **C. SCHIEPATTI**, *libraio, via di Po*

LA GEOGRAFIA A COLPO D'OCCHIO
ATLANTE di 16 tavole colorite

formante un corso regolare

DI MATERIE GEOGRAFICHE, STORICHE, POLITICHE E STATISTICHE

PER F. CORBETTA. — L. 8.

NELLO STABILIMENTO SANITARIO

in **via** di **Po**, num. **21**,

unico autorizzato

dalla R. Segreteria Interni e Consiglio Superiore di Sanità

Da **cinque anni** favorevolmente da tutti conosciuto ed apprezzato per la sua ottima **scelta** delle **persone** di **servizio**, impiegati ed idonee **Nutrici**, si ABBUONANO i signori proprietarii di case, Uffizi e Negozi per L. 2. 50 il semestre, obbligandosi di procurare ai detti signori abbuonati persone cognite e responsali, ad ogni semplice richiesta, senza verun'altra retribuzione.

Il Concess. A. BAUDANA, *Perito giurato.*

NOVITÀ

Maioliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Pendoli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

F. VARIGLIA e COMP.

Laboratorio di pittura e doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguito da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino

DA RIMETTERE IN CAMBIANO

l'Albergo del Cannon d'Oro

con tutto l'occorrente

ed anche con vendita della CASA stessa, occorrendo.

Recapito da Martini Giuseppe, proprietario di detta casa, ed attuale esercente.

COGGIOLA GIOVANNI SARTO

Si fa un dovere di avvertire i suoi Avventori che, in seguito a nuova convenzione, il suo Laboratorio continua a rimanere in via Carlo Alberto n. 3, piano 2.

La lealtà e puntualità con cui eseguisce le commissioni, il buon gusto e la finitezza de' suoi lavori, e la discrezione ne' prezzi gli sapranno, egli spera, conservare, anche per l'avvenire, quel favore e quella fiducia di cui i suoi Clienti lo hanno finora onorato.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

GRANDE LABORATORIO formato da tre corpi di fabbrica concentrici di sol da costruzione, con *alloggio di otto membri, giardino e cortile chiuso*, in prossimità ad ampio canale d'acqua perenne, posto dietro il Palazzo Reale, presso il viale di S. Maurizio, tra porta di Po e porta d'Italia. — Recapito al portinaio della casa vicina, detta del *Lago di Lugano*.

DA RIMETTERE

PANATTERIA e PASTICCIERIA, con vasto locale ed alloggio civile, piazza Vittorio Emanuele, num. 18, accanto alla via dei Macelli.

Dirigersi ivi dall'attuale esercente.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

BOTTEGA con 6 camere; — altre 3 camere al 3.° piano, via del Senato, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
in via Vanchiglia, casa Cambiaggio, num. 25

ALLOGGI grandi e piccoli, signorilmente decorati, con acqua sul luogo; se occorre, rimesse, scuderie con solo cortile.

DA AFFITTARE *pel prossimo S. Michele*

ALLOGGIO di 7 camere al 3.° piano, con cantina, in via di Po, num. 58, prospiciente nella contrada.

Da affittare: Alloggio di 7 o 5 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile 1853*

Grande SCUDERIA a 20 piazze, con fenile sovrastante, e grande magazzino solidamente chiuso;

ALLOGGIO di 10 membri, divisibile in due, e 5 sottotetti. — Recapito dal capo-mastro Ceruti, in casa Gay, già Dama, sulla sponda sinistra del Po.

DA VENDERE IN FOSSANO

IL CAFFÈ DEL COMMERCIO ED IL CAFFÈ REALE.

Dirigersi in Torino alla Farmacia Muratore, ed in Fossano al proprietario del Caffè del Commercio.

DA VENDERE NEL TERRITORIO DI CARMAGNOLA

N.° 800 circa piante tra albere ed ontani. Recapito in detto luogo dalla vedova Chicco, vicino all'Ospedale.

DA AFFITTARE *pel 1.° gennaio 1853*

Vasto LOCALE con annesso giardino e striscia di terreno, ad uso di osteria, ora esercito sotto l'insegna della *Batteria Reale*, nel Borgo del Rubatto;

Pel 1.° di ottobre pross.° Bottega e camera superiore. Recapito al droghiere Almsn, piazza Vittorio, Torino.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Adempiono i sottoscritti ad un sentimento di riconoscenza verso l'Amministrazione della Società Reale d'Assicurazione Mutua contro gl'Incendi recando a cognizione del pubblico, come manifestatosi nella notte del 4 al 5 di questo mese un grave incendio nelle loro proprietà alla medesima assicurate, siano state equamente e pontualmente risarciti di ogni danno da essi sofferto, con decisione del 10, ed in modo da poter tosto ripristinare compiutamente le loro abitazioni.

Brusaschetto, il 16 settembre 1852.

PALAZZOLO Pietro e Lorenzo *fra telli.*

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Lu. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

AI SIGNORI PROPRIETARI

Chiunque desiderasse di vendere od acquistare case, tenimenti, vigne e cascine, si diriga in **via** di **Po** num. **21**, dal sottoscritto incaricato di varii acquisti.

A. BAUDANA *perito giurato.*

RINCANTO

Il 9 ottobre 1852, alle ore 12 meridiane, si procederà nello studio del notato sottoscritto (situato in questa città al 2.° piano di casa Bruno, contrada delle Orfanelle, porta num. 15), previo un solo incanto preparatorio, nello stesso giorno, ad un nuovo deliberamento, stante il fattovi aumento di sesto, del seguente stabile proprio dei signori eredi Morlach, cioè:

Vigna situata sul colle di Torino, lungo lo stradale di Casale, regione Sassi, in attinenza al ponte Barra, composta di fabbricato di 8 membri al piano terreno ed 8 al piano superiore, con mobili ed arredi della cappella, di cortile, con pozzo d'acqua viva, giardino ed inoltre di prato, alteno, campo e bosco, nei quali sonovi piante fruttifere e d'alto fusto, formante quanto sovra un sol corpo della superficie di ett. 2, are 34 cent. 47 (giorn. 6, tav. 16, piedi 14).

Tale vigna si espone all'incanto in un sol lotto ed al prezzo di L. 14,233.

Torino, il 23 settembre 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si rende noto intendere il farmacista Enrico Mocchia di persistere in tutto, cioè quanto venne da esso stipulato cogli atti 18 e 27 scorso agosto, ricevuti Teppati, e notificato colle inserzioni di cui nei fogli 198 e 206 di questo giornale, ed essere perciò erronea ogni allegazione in contrario del sig. consigliere d'appello in ritiro Carlo Mocchia, di cui nel foglio successivo del 20 corrente, num. 223 di questo stesso giornale.

Torino, il 22 settembre 1852.

Farmacista Mocchia Enrico.

Caus. Giovanni Rambosio sost. Gandiglio.

NOTA

Con atto dell'8 agosto ultimo, rogato Galeazzi, Margherita Bosco fece acquisto da Gio. Battista Bosco, di lei fratello, di tav. 105 alteno poste sulle fini di Rivoli, regione delle Combe, con tinaggio entrostante e cantina, per L. 1,246, cent. 60, col patto del riscatto, quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città sotto il 4 settembre corrente, al vol. 55, articolo 27442.

NOTA

Con apposito atto del 23 settembre è stata risolta la società corrente sotto la ditta Bayla, Calzone e Comp., e tutto l'attivo e passivo trovasi consolidato nei signori Giuseppe Devada e Giuseppe Zanotti; i quali facevano già parte della società medesima.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Giovanni da Procida.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *L'ingegno venduto.*

DA SAN-MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Andromena allo scoglio*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

RIDOTTO NAZIONALE. Per la sera di sabbato dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre: il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.InternetMuseum.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 229 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 27 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 21 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 7.mbre sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione d'Ivrea)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;
Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;
Visto il Bilancio della Divisione d'Ivrea per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	98491 »
Passivo	»	338491 »
Imposta divisionale	L.	240000 »

Viste le osservazioni del Ministro dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;
Avuto il parere del Consiglio di Stato;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il bilancio della Divisione d'Ivrea per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Dall'attivo calcolato in bilancio nella somma di lire novantotto mila quattrocento novant'uno	L.	98491	»
si deduce la partita di cui al num. 12, montare del sussidio addimandato in difetto di questo del mutuo progettato, di cui, stante le modificazioni introdotte come infra nel passivo, si può far a meno durante l'esercizio 1852	»	40051	41
epperciò si troverà ridotto alla somma di lire cinquant'ottomila quattrocento cinquantanove e centesimi cinquantanove	L.	58459	59

PASSIVO.	RIDUZIONI	AUMENTI
Il passivo bilanciato come sovra in lire 338491, resta limitato a sole L. 298459 59 mediante le seguenti modificazioni, che vi si introducono appunto per equilibrare l'entrata colla spesa, cioè:		
Tit. 1. Cat. 2. Art. 3. — Trovatelli L. 45339 79 — Dai bilanci approvati pel 1852 dai due ospizi provinciali della Divisione risultando che il concorso di questa occorre in sole lire 41519 79, si riduce la somma bilanciata di	L. 1820	»	»
Tit. 1. Cat. 5. Art. 3. — Manutenzione dei mobili delle caserme dei Carabinieri Reali L. 5100—La forza dell'Arma addetta al servizio della Divisione non essendo di 140, ma solo di 134 individui, la spesa, in ragione di L. 54 99 caduno, rileva in totale a sole L. 4899 08, e così evvi luogo ad una riduzione di	» 200	92	»
Tit. 1. Cat. 1. Art. 1. — Indennità di fitto per l'archivio di leva — Questa spesa essendo tutt'ora obbligatoria se ne stanzia d'ufficio l'ammontare nella somma di	»	»	120
uguale a quella dell'anno passato.			
Tit. 1. Cat. 6. — Bilancio stradale. Parte 1. Art. 2. § 5. — Manutenzione della strada provinciale da Ivrea a Biella per Zubiena, e salario del cantoniere che vi è addetto. La deliberazione presa dal Consiglio divisionale nella tornata 1850 per l'eliminazione della suddetta strada dal novero delle provinciali non essendo fin ora approvata a termini dell'art. 250 della legge 7 ottobre 1848, si stanzia d'ufficio la somma per essa bilanciata nel 1851 in	»	»	968 59
Tit. 2. Cat. 1. Art. 1. — Provvista di mobili pei tribunali di prima cognizione L. 5435 84. — Non essendo giustificato che la spesa occorrente vi levi alla somma bilanciata la si limita a sole L. 4000, salvo a supplirsi in caso di bisogno nel 1853 e così una riduzione di	» 1435	84	»
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale. Part. 2. Art. 1. § 5. Ripari alla Dora sulla strada da Ivrea ad Aosta L. 2899 29. — Si elimina l'intiera somma pel motivo superiormente addotto	» 2899	29	»
Tit. 2. Cat. 6. — § 6. Strada da Ivrea a Aosta, sistemazione del tronco sul territorio di Chambave L. 42000— Si riduce a L. 15000 montare del sussidio regio concesso nel 1851 per detta sistemazione	» 27000	»	»
Tit. 2. Cat. 6. — § 7. Strada da Aosta alla Savoia, sistemazione di due tronchi tra Champ e Morgex L. 3777 45 — Eliminato per intiero per la ragione sovra addotta	» 3777	45	»
Tit. 1. Cat. 6.—Part. 2. Art. 5. § 1. Ponte sull'Orco presso Feletto, sussidio al consorzio del: L. 300— Eliminato per lo stesso motivo anche questo stanziamento	» 300	»	»
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale § 2. Strada di Agliè, sussidio al consorzio della: L. 1400— Eliminato come sovra	» 1400	»	»
Tit. 2. Cat. 6. — § 5. Strada da Mazzè a Castellamonte, sussidio al consorzio della: L. 500— Si restringe questo stanziamento a sole L. 356 53 riducendovi	» 143	47	»
Tit. 2. Cat. 7. Art. 3. — Riparazioni al palazzo di giustizia d'Aosta L. 5925 05 — Per evitare il mutuo, ed anche perchè il Consiglio divisionale avverti che si potrà altrimenti supplire ad una parte della somma bilanciata, la riduce a lire 2000	» 1925	05	»
Totali	L. 44120	»	1088 59
Spese bilanciate come sovra dal Consiglio divisionale	»	»	338491 »
Totale degli aumenti	»	»	339579 59
da cui dedotte le riduzioni come avanti operate in	L.	»	41120 »
Resta definitivamente stabilito il passivo in lire duecento novantottomila quattrocento cinquantanove e cinquantanove centesimi	»	»	298459 59
dal quale dedotto l'attivo stabilito come sovra in	»	»	58459 59

ne risulta che l'imposta divisionale sarà di lire duecento quarantamila, e così uguale al *maximum* fissato dalla legge 12 ottobre 1848 . . . . . L. » » 240000 »

Spese Speciali.

Le spese speciali delle provincie componenti la divisione sono approvate tali quali vennero bilanciate, cioè:

Per la provincia d'Ivrea	L.	4000	»
Per quella d'Aosta	»	»	»
Totale delle spese speciali	L.	4000	»
Entrate speciali delle provincie	»	»	»
Resta da imporsi a carico speciale della provincia d'Ivrea	L.	4000	»

Totale generale dell'imposta divisionale e di quella speciale lire duecento quarantaquattromila L. 244000 »

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 16 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 26 *settembre*.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Facendo seguito alle notificazioni inserite nel foglio ufficiale del Regno delli 29 giugno e 6 luglio ultimi scorsi (numeri 153 e 159) relative all'apertura degli annui esami di concorso ai posti gratuiti vacanti nel R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, e nell'intendimento di distinguere il merito della gioventù studiosa e ravvivare viepiù in questa il sentimento di una nobile emulazione, il Consiglio universitario si reca a premura di fare di pubblica ragione l'esito di quelli esami ed il nome di coloro tra gli aspiranti che furono giudicati idonei.

Meritevoli di tale distinzione sono stati i signori:
Gravier Emiliano da Lanslebourg (Moriana), aspirante ad un posto di medicina e chirurgia;
Molin Luciano id., id. legge;
Delaquis Gio. Maria da Benneville, id. belle lettere;
Gaillard Vittorio da Annecy, id. medicina e chirurgia;
Gissey Gio. Battista da Oneglia, id. id.;
Giani Giuseppe da Voghera, id. filosofia razionale;
Cossavella Giovanni da Bollengo (Ivrea), id. filosofia positiva;
Cobetti Gio. Battista da Pavone (Ivrea), id. filosofia razionale;
Canna Francesco da Gabiano (Casale), id. legge;
Squinabol Giuseppe da Donnaz (Aosta), id. teologia;
Negri Modesto da Fontanetto (Vercelli), id. legge;
Fenoglio Luigi Cesare da Villanova (Mondovì), id. id.;
Passetti Leone da Revel (Saluzzo), id. id.;
Rigoni Carlo da Gravellona (Lomellina), id. id.;
Lanfranchi Vincenzo da Saluzzo, id. belle lettere;
Cordero cav. Giulio da Montezemolo (Mondovì), id. id.;
Reggiapane Gio. Battista da Fossano, id. id.;
Cagnasso Michele da Alhareto (Alba), id. filosofia positiva;
Ravelli Francesco da Bobbio, id. medicina e chirurgia;
Borgogno Gio. Battista da Perinaldo (S. Remo), id. id.;
Giaccardi Guglielmo da Mondovì, id. id.;
Maiocchi Tirso da S. Giorgio (Lomellina), id. id.;
Raggi Alessandro del Bosco (Alessandria), id. legge;
Manfredi Nicola id., id. medicina e chirurgia;
Dellino Giovanni da Sezzi (Alessandria), id. id.;
Gatti Luigi da Alessandria, id. legge;
Spantgatti Giovanni da Alessandria, id. medicina e chirurgia;
Brezzi Andrea da Montecastello (Alessandria), id. legge.

A questi candidati venne conferito il posto a cui rispettiva-

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

I CASTELLI DI CANNERO

(Continuazione, vedi num. 228)

Quella fuggitiva era la moglie di Jacopo del Pozzo. Cristina non isvenne, perchè non di rado le donne nei supremi momenti di terrore hanno maggior energia degli uomini. Parve anzi per un istante che il più tremante dei due fosse il Mazzarda.

La giovine donna, pallida ma intrepida, alzò il capo e fissò gli occhi in viso al suo persecutore: ma laddove ella credeva inspirare rispetto o rimorso, destò invece improvvisamente viva la fiamma antica da tre anni assopita.

— Cristina! gridò il Carmagnola, piegando convulsivamente un ginocchio a terra, quasi fosse dominato da quell'angelica bellezza: Cristina! non far meco la superba: sai che nulla mi resiste, e che a nulla io cedo; il mio amore per te è grande, e non isvanirà che colla mia vita: accettalo, o farò te e me infelici.

Cristina non rispose, ma cogliendo un istante in cui le mani del Mazzarda si erano da lei staccate, diè un balzo all'indietro, e con corsa leggiera fuggì verso l'abitato che di colà era poco discosto. Il Carmagnola fu sulle prime sconcertato, poi seguilla furioso; ma l'apparire di contadini e la vicinanza di Cannobio lo persuasero essere vano il suo tentativo; ritornò sovra i suoi passi sbuffando, si perdette frammezzo ai castani e cespugli sparsi su per la falda del monte, e giunto sull'estremo lembo del profondo rimpetto al castello, diè un fischio acutissimo montorio rimpetto al castello, diè un fischio acutissimo che errò sul lago. Una barca si staccò dalla darsena del castello. Il Carmagnola vi scese, e rientrò nel castello.

Jacopo del Pozzo, vicario della giurisdizione di Cannobio, era un uomo integerrimo: alieno da' partiti, compiangeva i furori, le risse e le prepotenze che n'erano l'ordinaria espressione: sebbene Guelfo, in fondo al cuore, lasciava che i Ghibellini la pensassero come volevano. Era geloso della propria autorità, ma sventuratamente non poteva farne uso: imperciocchè alla buona voglia ed al buon diritto non poteva accoppiare anche la forza. Sui terrieri esercitava un impero più di sembianza che di fatto: non parlava nelle ragunanze che di rado, sentenziosamente, e con un piglio d'importanza: vestiva i suoi famigli con cappellaccio e brache differenti dall'uso comune. Quando per alcuna depredazione un terriero veniva a porgergli lagnanza, rispendeva asciutto ascintto:

— I Visconti hanno le braccia potenti: lasciate fare a me.

Ed intanto il povero depredato poteva aspettare a ricevere giustizia, fin Dio sa quando.

La sua moglie, Cristina de' Vitani, era una vera benedizione per la casa: virtuosa, piena di affettuosa riverenza verso un marito assai più attempato di lei, pronta sempre a soccorrere il povero, gran faccendiera quando si trattava di aiutare qualche misero infermo, Cristina aveva acquistato la stima di tutta la borgata. La sua bellezza era l'ammirazione, ed il suo buon cuore, l'amore di tutti.

Alla venuta dei fratelli Mazzarda, la famiglia di Jacopo del Pozzo s'era dapprima alquanto intimorita. Anzi, Jacopo aveva scritto a Milano su quel proposito, e da Milano gli era stato risposto che stesse pure tranquillo che i Mazzarda non oserebbero recargli fastidio, od opporsi alla sua autorità; procurasse però alla sua volta di mantenersi in buoni termini coi signori della Malpaga, difendesse i suoi dritti sì, ma chiudesse un occhio sulle scappate di piccola importanza; non convenire per cose dappoco urtare con delle famiglie potenti, ecc. ecc.

Jacopo, al ricevere quella risposta, notificò a sua moglie, ed a tutto il paese, che, dove c'era un vicario come lui, i Mazzarda non dovevano spaventare nessuno.

I cinque masnadieri, occupati de' loro brutti affari, non badarono mai più che tanto al vicario ed a Cannobio. Di rado essi scendevano a riva: qualche volta approdavano sulla piazza, ma si tenevano in serio contegno: alla terra attendevano poco, perchè il loro lavoro stava più sull'acque del lago, ove la facevano da pirati.

La moglie del vicario si avvezzò a poco a poco al pensiero di vivere così vicina al Carmagnola, non vedendone più curata.

Nelle ore di ozio, essa soleva recarsi nel convento delle *Umiliate*, a tener compagnia alle suore ne' loro lavori. Un ampio chiostro, chiamato di *Santa Giustina*, diviso in due grandi scompartimenti, era il ricovero de' monaci *Umiliati* e delle monache *Umiliate*. I monaci attendevano a parecchie industrie, come manifatture di stoffe, assodamento di panni: possedevano un mulino, ed una gualchiera presso un mulino detto di *Casalina*, nella quale per turno di settimana si recavano al lavoro: le monache si adoprayano colla conocchia e coll'ago, a far qualche guadagno pel convento: era quello uno stabilimento più manifatturiero che claustrale.

Il piccolo commercio così stabilito rendeva frequente e necessaria la presenza nel convento di individui estranei all'Ordine, e la clausura non poteva perciò essere estremamente rigorosa. Cristina si prevaleva spesso della tolleranza del portinaio del convento. Quando il bisogno di luce e d'aria la consigliavano ad un breve diporto, ella soleva scegliere il viottolo che conduceva a Cannero, senza però mai allontanarsi di troppo da Cannobio. Ei fu in uno di que'passeggi tante volte ripetuti senza accidenti ch'ella al voltare d'un angolo del monte aveva visto e subito riconosciuto il Carmagnola, e non avendo potuto trattenere un grido di sorpresa e di spavento, ne aveva attirata l'attenzione.

Quella sera Cristina giunse a casa trafelante, color della morte, e appena trovatasi nelle braccia del marito, svenne.

Narrato l'incontro, Cristina disse non sentirsi più sicura nella casa della Ragione, e volere subito correre a nascondersi nel convento delle *Umiliate*, luogo (diceva essa non senza ironia) assai più difeso che non la casa del vicario.

— Cioè!.... osservò Jacopo, alquanto stizzito nel vedere messa in dubbio la sua potenza.... Cioè: dalle ciarle al fare ci corre molto: I Visconti ci sono e non per niente: Nella casa del vicario non devi aver timore nè del Mazzarda nè d'altri. Però.... fa come meglio stimi.

Cristina stimò meglio seguire il proprio che non il parere di Jacopo, e la sera medesima si recò al convento delle *Umiliate*, e chiese il permesso alla priora di vestire l'abito per meglio nascondersi alle ricerche de'suoi persecutori.

(Continua)

G. TORELLI.

www.Internetculturale.it

mente aspirarono, o in modo definitivo, o subordinatamente all'adempimento di qualche condizione, oppure per dispensa ministeriale.

Degni pure di menzione onorevole furono reputati gli studenti:
Acrafino Pietro da Camagna (Casale);
Barberis Francesco da Verolengo (Torino);
Clerici Francesco da Alessandria;
Clerici Pietro da Alessandria;
Pellati Nicola da Gamalero (Alessandria).

I quali avrebbero altresì conseguito il posto a cui aspirerano, ove da altri concorrenti per il posto medesimo non fossero stati superati nel merito complessivo dei titoli dalle leggi richiesti.

Il Consiglio universitario ha fondata fiducia che negli anni avvenire meglio ancora corrisponderà alla comune aspettazione l'esito di questo concorso, mediante il progresso che van facendo gli studii nei collegii di provincia, e lo zelo dei signori professori.

Torino, dalla R. Università il 25 settembre 1852.

Per il segretario capo d'ufficio
Avv. Bosetti *segr.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Reinaudi Agostino	31	1849 15 apr.	15 »	Stabili	Costigliole di Saluzzo
2	Dapavo Pietro fu Germano	100	12 gen.	40 »	id.	Portacomaro
3	Monastero dei Benedettini Cassinensi di S. Benedetto contrib., D. Placido suo economo richiedente	91	1848 31 xbre	20 »	id.	Bossolasco
4	Unia Francesco fu Vincenzo	145	1849 24 mag.	16 »	id.	Mondovì
5	Mollo conte Giuseppe	5	1848 25 xbre	7 50	id.	Rivara
6	Bondi Maria Anna Fin	56	29 9bre	4 »	id.	Riva di Chieri
7	Fantini Gaudenzio fu Gio. Battista	7	1849 6 xbre	65 »	Crediti ipotecari	Boves
8	Gallarato Francesco Antonio fu Nicola	172	1850 14 mar.	10 »	Stabili	Carmagnola
9	Serafino Pietro fu Domenico contrib., Baudino Domenico Lucio per Serafino Angela richiedente	5	1848 5 9bre	25 »	id.	Montanaro
10	Ardissono Antonio	159	1849 14 apr.	40 »	id.	Ivrea
11	Opera pia Venera contrib., D. Lanza suo presidente richied.	1	1848 22 xbre	1 50	Crediti ipotecari	Chialamberto
12	Barberis D. Gio. Antonio di Pietro contribuente Magliani avv. Luigi richiedente	4	1849 8 giug.	49 »	id.	Govone

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 4 settembre 1852.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Provincie. — Si legge nell'*Eco della Baltea Dora*:

Ulteriori ragguagli pervenutici da Aosta in data del 21 recano che le fiumane di Courmayeur e la Thuille esportarono i ponti di Champe e di Sémanaz, il primo de' quali da comunicazione da Pré-S.t-Didier ai villaggi di Pallenzine e di Vezaud; e l'altro a campagne, praterie e montagne.

A Courmayeur la Dora ha causati danni immensi e si dice che tutta la vallata di Verrey sia inondata. Non ricordasi a memoria d'uomo che i ghiacciai di Miege e la Brenva, distanti un miriametro e più da quel luogo, siansi uniti ed abbiano versato tanta acqua e cagionati tanti guasti.

La Dora ha allagato pressochè tutto il territorio di Courmayeur ed ha esportato cinque ponti in legno; tre mulini ed una gran parte della strada che mette al villaggio d'Entreves.

In tale dolorosa circostanza dimostrarono zelo e interessamento particolare i signori giudice di Morgex, quell'amministrazione comunale, il reverendo padre cappuccino Guerriu, il comandante quella stazione di carabinieri reali, la gioventù di Morgex, la Salle, Pré-S.t-Didier e parte di quella di Courmayeur.

Con tutto ciò i danni arrecati alle campagne di Morgex si fanno ascendere a lire 100,000, quelli dei fabbricati a 8,000, ed a lire 1,000 le spese già fattesi da quest'ultimo comune per ripari alla Dora, onde prevenire nuovi danni.

Ora pare che sia cessato ogni ulteriore pericolo.

Genova. — Leggesi nel *Corriere Mercantile* in data del 25 settembre:

Il battaglione di volontarii della nostra Guardia Nazionale, destinato a prender parte alle esercitazioni militari del presidio, conta circa 420 militi, oltre il numero conveniente d'ufficiali e sotto-ufficiali. È posto sotto gli ordini del maggiore Marassi, e diviso in sei compagnie comandate dai capitani Leveroni, Grasso, Montebruno, Ferrari, Ardoino e Daneri.

Se siamo ben informati, la Guardia Nazionale simulerà una sortita dalle mura, e si avanzerà sino al ponte di Sturla per appoggiare la ritirata dell'esercito.

Savoia. — Si legge nel nuovo giornale *l'Indépendant du Faucigny*: Giorni sono era a Chamonix il celebre paesaggista sig. Bugard, mandato dal presidente della repubblica francese a riprodurre sulla tela le nostre bellissime vallate dell'alto Faucigny.

LOMBARDO-VENETO

Il 21 settembre cessava di vivere alla Mandria, suo luogo di campagna, nel suburbio di Padova, il nob. Giangirolamo Allegri, conte Palatino, ciambellano, commendatore dell'ordine di S. Gregorio Magno, e ministro residente per S. M. l'imperatore d'Austria presso le corti di Modena e di Parma.

TOSCANA

Firenze, 22 *settembre*. È annunziato ufficialmente che il granduca, con risoluzione del 28 giugno prossimo passato, si è determinato a scegliere la linea Aretina per la costruzione di una strada ferrata da Firenze al confine pontificio, con ordinare al tempo stesso che dal consiglio d'arte pei lavori d'acque e strade unitamente all'avvocato regio vengano intraprese le necessarie trattative per combinare con i promotori supplicanti, le condizioni possibilmente migliori e per l'interesse della finanza dello Stato, e per la garanzia della regolare e sollecita esecuzione dell'opera. (*Monitore Toscano*)

— Scrivono al *Risorgimento* in data di Firenze, 21 settembre:

Ieri ebbe termine la lettura dei documenti nel processo politico, fatta per ordine del presidente e ad istanza dell'accusa. Restavano non ostante in processo molti documenti dei quali non era stata fatta pubblica lettura. Stamane la difesa Guerrazzi ha perciò presentato istanza perchè di alcuni di questi e di altri da lei prodotti ed in gran parte estratti dagli archivi del ministero dell'interno, venisse dalla corte ordinata la lettura. La istanza della difesa non è stata ammessa che per metà, cioè quanto ai documenti già esistenti in processo, riservandosi la corte a decidere quanto agli altri nuovamente prodotti. Il pubblico ministero non aveva fatto nessuna opposizione alla istanza della difesa. È a commendarsi che la regia corte abbia finalmente sentito il bisogno di concedere agli imputati i mezzi di combattere l'accusa, ed agli avvocati i mezzi di compiere l'ufficio loro. Se veramente i consiglieri giudicanti sono penetrati da questo doveroso sentimento di giustizia, v'è da credere che sarà ordinata la lettura anche di quei documenti sui quali il tribunale si è riserbato di pronunziare.

STATO ROMANO

È giunta a Roma da Firenze Luigia Carlotta di Borbone, infante di Spagna, principessa di Sassonia.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* sotto la data dell'11 settembre:

L'altr'ieri una grossa banda di malandrini assalì un carro di bagagli francese che veniva da Civitavecchia e rubò la cassa militare, disarmando i pochi soldati di scorta. Un mio conoscente di Roma che seguiva la medesima strada con alcuni amici, e fu del pari assaltato e derubato, assicura che i briganti sono in gran parte a cavallo e sanno il fatto loro, non aggredendo che le persone dalle quali possano sperare di trarre un buon bottino, alle quali però lasciando orologi, spilloni ed anella, non rubano che il danaro. Questo fatto è confermato da altre persone.

DUE SICILIE

Napoli, 14 *settembre*. Il governo napoletano apre una esposizione per le industrie delle sole provincie continentali del regno. La mostra si aprirà il 30 maggio 1853 nell'edificio di Monteoliveto e durerà otto giorni salvo a protrarla ove così piaccia al principe.

« Vi saranno ammessi i prodotti della industria, preso questo vocabolo nel più ampio significato, vale a dire non solo i lavori delle arti e manifatture, ma eziandio le materie grezze che si ottengono sia dall'agricoltura e pastorizia, sia dal cavamento e lavoro delle miniere: e le macchine, ordegni e strumenti adoperati per aiutare al lavoro dell'uomo in qualunque branca di industria. Ancora faran parte della mostra i prodotti dell'agricoltura e pastorizia onde si alimentano le popolazioni.

I saggi de' prodotti che voglionsi inviare, dovranno giungere al reale Istituto d'incoraggiamento non più tardi del dì 15 di aprile.

Saranno in quantità o in numero tali da poter essere sotto ogni aspetto diligentemente esaminati.

Saranno questi saggi accompagnati da quantità di corrispondenti prodotti da potersi pubblicamente vendere in una parte del luogo assegnato alla pubblica esposizione.

A ciascuno saggio verrà unita una polizza, dove s'indichi con precisione il prezzo, e se trattasi di manifattura, il luogo dov'è stabilita: se d'una macchina, chi ne sia stato l'inventore o l'introduttore, e dove più universalmente s'adoperi; se di un minerale o di una pianta, in qual sito con più abbondanza ed in miglior condizione si trovi, e quale uso mai se ne faccia: e se di un prodotto dell'agricoltura o della pastorizia, il luogo dov'è coltivato. »

— Anche in questo regno successero grandi inondazioni che cagionarono guasti e danni nelle strade e nelle campagne.

La dirotta copiosa pioggia caduta in Napoli nei giorni 10 ed 11 del corrente mese, produsse diversi danni, poichè la piena rovesciando dalle colline trasportò considerevoli massi di terra ed altri materiali. Nella villa Prota al vicolo del Vasto la gonfiezza delle toque diroccò il muro di cinta e penetrò nei piani terreni.

Nella strada Mergellina il torrente s'introdusse in una casa abbattendo un muro e ne trasportò via tutti i mobili, salvandosi a stento i suoi abitanti.

Simili inondazioni ebbero luogo lungo la riviera di Posilippo: la piena entrata in una bettola, portò via nel mare tutto quanto eravi dentro; abbattè un muro a fronte della strada nuova, un altro a prospetto della cristalliera, ed ingombrò di materiali la strada medesima.

La strada di S. Giovanni a Teduccio, e propriamente nel punto detto i Due Palazzi, fu perfettamente chiusa da materiali trasportati dalle lave cadenti dai luoghi soprastanti.

In quel frangente fu dalla piena strascinato al mare un carro tirato da due cavalli e guidato dal suo proprietario, fu salvato da taluni marinari accorsi rapidamente, senza perdersi nulla. Furono colmati de' bassi e de' pozzi, e dovè ricorrersi all'aiuto delle pompe per evitare maggiori guasti.

In Castellamare cadde sulle alture di Pozzano un fulmine che spezzò il telegrafo, forò muri e volte, ed uccise il soldato che trovavasi di servizio in quel sito. Altro fulmine cadde nel villaggio di Scanzano, e serpeggiando entro una casa colpì uno degli abitanti producendogli una ferita pericolosa di vita. Un terzo cadde sulla chiesa di S. Pietro Martire in questa capitale, divellendo una parte delle tegole, ma senza cagionar altro danno. Ed un altro piombò su di una casa nel villaggio di Faibano riunito al comune di Camposano nelle pertinenze di Nola, il quale produsse gravi danni alla proprietà, e stramazzando a terra una donna le cagionò molte scottature.

Anche in Atella di Basilicata nel 25 dello scorso mese scoppiò un orribile oragano: varie folgori caddero: una investì l'abitazione di taluni contadini, senza produrre altro danno che l'uccisione di un cane.

Altri casi pure avvennero in questa stagione di percussioni delle correnti elettriche. Nel villaggio di Verrico riunito al comune di Montreale nel secondo Abruzzo ulteriore, fu messa a morte dal fulmine una donna entro la propria casa nella notte del 5 dello scorso agosto. Nel 13 del passato luglio, mentre improvvisa pioggia rovesciava sulle campagne, un fulmine piombò su diversi campagnoli addetti alla messe; ne ammazzò uno, privò di sensi un altro, e produsse ad un terzo molte scottature.

In Bipabottoni in Molise nel primo del corrente mese fu colpito e rimasto morto dal fulmine un custode di armenti, allorchè procurava riparare dal violento temporale in una casa di campagna.

ILLIRIA

Il f. m. Radetzky, giunto la sera del 21 corrente a Trieste da Gorizia, incontrò S. A. S. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, e il giorno successivo ispezionò le truppe di guernigione e gli stabilimenti militari.

FRANCIA

Parigi, 25 *settembre*. Leggesi nella *Patrie*: S. A. I. il principe presidente della repubblica avendo messo momentaneamente a disposizione del presidente del senato il palazzo di Meudon, il principe Girolamo è partito oggi per andarvi ad abitare.

— Il principe e la principessa Murat sono partiti per Bruxelles, recandosi a Dusseldorff in Prussia.

— Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, è giunto stanotte a Parigi. Egli era andato incontro al principe presidente, che lasciò di nuovo all'uscir di lui da Lione.

— Un dispaccio telegrafico annunzia l'arrivo in Marsiglia del sig. Ducos, ministro della marina.

— L'arrivo a Tolone del principe presidente sul vascello il *Napoleone*, scortato da 28 legni da guerra, sarà, dice la *Patrie*, il più magnifico episodio del viaggio trionfale del capo dello Stato.

La squadra giunta in vista di Tolone è composta di 9 vascelli, di 2 fregate ed una corvetta. Sarà rinforzata da 15 navi da guerra appartenenti al 5° circondario marittimo.

I vascelli che fan parte della squadra primeggiano come i più belli della flotta, e sono:

La *Ville de Paris*, da 120 cannoni, sotto gli ordini del comandante Pénaud. Il vice-ammiraglio di La Susse ha la sua bandiera a bordo di questo vascello.

Il *Valmy*, da 120, sotto gli ordini del comandante Serval. Il contrammiraglio Jacquinot ha la sua bandiera a bordo di esso.

Il *Montebello*, da 120, sotto gli ordini del comandante Favin-Lévêque. Questo vascello misto ha una macchina da 120 cavalli.

L'*Enrico IV*, da 100, sotto gli ordini del comandante Jehenne.

Il *Jena*, da 90, sotto gli ordini del comandante Taffard di Saint-Germain.

Il *Bayard*, da 90, sotto gli ordini del comandante Fabvre.

Il *Carlomagno*, da 90, sotto gli ordini del comandante Rigault di Genoully. Questo vascello misto ha una macchina da 450 cavalli.

Il *Napoleone*, da 90, sotto gli ordini del comandante Lujeol. Questo vascello a vapore ha una macchina da 960 cavalli.

Due fregate a vapore, il *Gomer* e il *Sané*, da 450 cavalli, e una corvetta a vapore il *Catone*, da 260 cavalli, fanno inoltre parte di questa squadra.

I legni da guerra che rinforzeranno la squadra sono: l'*Orenoque* e il *Labrador*, fregate a vapore da 450 cavalli; le corvette a vapore la *Regina Ortensia*, da 400, il *Prony*, da 320, il *Plutone* e il *Chaptal*, da 220, i legni sottili l'*Eclaireur* e il *Réquin*, la *Meteora*, il *Narval*, la *Salamandra*, il *Chacal* e il *Pingouin*.

— Il *Moniteur* d'oggi ha un articolo assai notevole sul viaggio del principe presidente. Ne togliamo i seguenti passi:

Quella moltitudine che si precipita incontro al principe, è solamente un partito, una classe, una frazione della Francia? No: è la nazione tutta quanta: il clero e la magistratura, la nobilità e la borghesia, l'esercito e le truppe di mare, l'operaio delle città e l'abitante delle campagne; sono tutte le classi e tutti i cittadini che si tolgono ai loro lavori e vengono dai punti più lontani a confondersi in uno stesso slancio di riconoscenza e di devozione. I primati della religione, i quali sanno che *ogni potere vien dall'alto*, e che *la voce del popolo è voce di Dio*, rendono al principe gli onori sovrani; e vedono in lui il fedele erede di colui che rialzò gli altari; i magistrati lo salutano come il ristauratore dell'autorità e delle leggi; la vera nobiltà lo onora perch'egli è abbastanza nobile da onorare tutte le glorie nazionali, e non usurpò altro posto che quello dell'anarchia...

Dappertutto, in tutti i gradi dell'ordine sociale, vi sono gli stessi sentimenti, gli stessi voti. A quelli dei consigli di circondario si sono uniti quelli dei consigli generali, confermati anche più esplicitamente dagli indirizzi dei comuni, indi vengono le acclamazioni della folla, la quale colla franchezza di cuore che non conosce nè perifrasi, nè giri di parole, dichiara altamente che vuole dare al suo eletto non solamente tutta l'autorità di cui abbisogna per compiere la sua missione, ma tutte le condizioni che ne assicurano la permanenza, tutti i titoli che ne sono la consacrazione solenne...

Che importa diffatti agli uomini provvidenziali il titolo sotto il quale essi compiono la loro augusta missione? La loro gloria personale non sarà perciò nè menomata, nè accresciuta nella posterità. Ma le nazioni hanno tali istinti di cui abbisogna tener conto ad esse, perchè si accordano generalmente coi loro veri interessi. Consolidando il potere del loro capo, esse vogliono guarentire la prosperità loro. La Francia, già si altera di veder alla testa del suo governo l'erede del nome più glorioso, vuole assicurarsi un lungo avvenire di grandezza e di pace, col dare un poter durevole al principe che la salvò.

— I giornali recano i più tristi ragguagli d'una grande inondazione del Reno. Sedici villaggi del dipartimento del Basso-Reno furono inondati e tutta la pianura intorno a Strasburgo allagata. Si posero in opera tutti i mezzi possibili per soccorrere e salvare i pericolanti, sotto la direzione di abili ingegneri, del prefetto e del generale comandante della divisione. Ecco gli ultimi dispacci telegrafici del prefetto:

Strasburgo, 22 *settembre* 11 *ore e* 10 *minuti*.

Torno dall'aver visitato i comuni fra Strasburgo e Rhinau,

ove il sotto-prefetto mi rese conto dello stato delle cose nel resto del dipartimento a monte di Strasburgo.

Tutta la pianura compresa fra il Reno e la via strategica non forma che un immenso lago. In ciascun villaggio un certo numero di case crollò e cadde. Tutti gli abitanti poterono essere salvati, e sono in sicuro.

Ho organizzato in ciascun capo luogo di cantone un servizio di distribuzione che comprende ciascuno un gruppo di villaggi sommersi.

I funzionarii, i ministri del culto, i privati, gareggiano di zelo e di carità. Il punto più pericoloso è sempre Rhinau, ove il Reno si aperse una breccia di 160 metri, dalla quale un vero fiume si precipita sulle nostre pianure.

Abbiamo lavoranti alla diga, ma il trasporto dei materiali è difficilissimo.

Le acque però si abbassano dappertutto.

Ore 7 e 1/2 pomeridiane.

Le dighe e le opere di difesa resistono; l'acqua si abbassa di 3 centimetri all'ora. Sperasi che non si avranno a deplorare altri sinistri.

BELGIO

Leggesi nel *Moniteur Belge* del 22 settembre:

Un decreto del principe presidente della repubblica francese ha testè elevato i diritti sul carbon fossile e sul ferro fuso introdotto in Francia per la frontiera belgica.

Firmando il trattato del 22 agosto p. p., il governo belgico era ben lontano dal sospettare che un provvedimento di tale natura così prossimamente succederebbe ad un accordo che, in forza dello stesso suo preambolo, doveva assicurare e consolidare il mantenimento dei buoni rapporti esistenti fra i due paesi.

Le Camere legislative belgiche si raduneranno fra pochi giorni. Nel rendere ad esse ragione dei negoziati, il governo aprirà loro la linea di condotta che egli seguì rimpetto alle esigenze ultimamente prodottesi.

SPAGNA

Madrid, 19 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Regna un certo movimento al ministero dell'interno. Si va accreditando l'opinione che il governo pensi davvero ad aprire le *Cortes* verso la fine d'ottobre, oppure al principio di novembre al più tardi.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica alcune riflessioni sul duca di Wellington. La Spagna, dice essa, dee prender parte al lutto dell'Inghilterra. Mentre l'esercito inglese ha perduto nel nobile duca la sua più bella e più legittima gloria, l'esercito spagnuolo ha perduto un prode generale che fu suo comandante in capo.

Le corrispondenze delle provincie si accordano nel rappresentare il paese come esclusivamente occupato in questo momento in costruzioni di ferrovie e altre grandi intraprese industriali.

INGHILTERRA

Londra, 22 *settembre*. Lo *Standard* assicura che il luogotenente generale lord Hardinge è stato nominato comandante in capo dell'esercito.

— Le spoglie mortali del duca di Wellington resteranno a Walmer-Castle sino al mese di novembre, epoca della riunione del parlamento, il quale deciderà sui funerali da farsi. Il conte di Derby, nella sua qualità di primo ministro, avendo preso a questo riguardo gli ordini della regina, scrisse la seguente lettera al sig. Walpole, ministro dell'interno:

« Signore, S. M. ha ricevuto giovedì ultimo, 16, l'affliggente notizia della morte inattesa del duca di Welligton.

Benchè la regina non possa dubitare un istante della unanimità del paese sugli onori da rendersi alla memoria del più gran uomo del secolo, S. M. è stata d'avviso che fosse suo debito verso la famiglia di S. G. di nulla decidere anche in onore di essa, senza porsi prima d'accordo con lei. Per conseguenza nella sera medesima io scrissi per ordine della regina a lord Charles Wellesley, il duca attuale non essendo allora in Inghilterra, a fine di conoscere se il fu duca avesse lasciato alcune istruzioni, o se la famiglia di lui volesse manifestare alcun desiderio in questa circostanza, e a fine di comunicarle ad un tempo ciò che a parere della regina sarebbe idoneo ad esprimere i sentimenti che S. M. e la intiera nazione non possono non provare.

Essendomi pervenute oggi delle lettere del duca attuale e di suo fratello, le quali mi annunziano che il fu duca non ha lasciata alcuna istruzione, e ch'eglino se ne rapportano ai voleri di S. M., io m'affretto di soddisfare alla espettazione del pubblico, facendovi conoscere, onde pubblicarli, gli ordini che io ho ricevuto da S. M.

Il gran posto, che il nome del duca di Wellington ha occupato nella storia nei cinquanta ultimi anni, le sue brillanti qualità nella guerra, l'alta sua capacità, i suoi lunghi e leali servigi verso il trono, l'inalterabile sua devozione agli interessi del suo paese, gli conferiscono diritti alla gratitudine della nazione che, con pubblici funerali, potrà, se non sciogliere il suo debito, almeno riconoscerlo.

La regina sa bensì perfettamente che, come nel caso di lord Nelson, essa può di sua propria autorità dare ordini immediati per questo pubblico attestato di venerazione per la memoria dell'illustre duca, e non dubita che il Parlamento ed il paese avrebbero cordialmente approvato la sua iniziativa; ma desiderando la regina che questo tributo di gratitudine e di rammarico non sia privo di quanto possa conferirgli un carattere affatto nazionale, volendo che il maggior numero de' suoi sudditi possa prendervi parte, anzitutto desidera, che tale onore non sembri emanare soltanto dalla corona, e che le due Camere del Parlamento abbiano l'occasione d'imprimere, colla preventiva loro sanzione, al progettato ceremoniale una maggiore solennità, e di associarsi alla regina per onorare la memoria dell'uomo cui niun inglese può nominare senza orgoglio e senza rammarico.

Quindi è che il corpo del duca di Wellington rimarrà, col consenso della famiglia, sotto quella custodia che sarà conveniente, finchè la regina abbia ricevuto dal parlamento l'approvazione formale del programma che i servitori di S. M. dovranno sottoporre alle due Camere quando saranno radunate.

Quanto prima si potrà, ottenuta quest'approvazione, e qualora nulla vi si opponga, la regina vuole che le spoglie dell'illustre e venerato comandante in capo siano, a spese pubbliche e con tutta la solennità dovuta alla grandezza della circostanza, deposte nella chiesa cattedrale di S. Paolo, affinchè vi stiano collocate accanto a Nelson; il più grande capitano accanto al più grande ammiraglio che abbiano mai illustrata gli annali dell'Inghilterra.

Ho l'onore ecc. »

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 22 *settembre*. Il foglio ufficiale di Vienna pubblica la seguente notificazione:

Le disposizioni del prestito di Stato aperto al 9 e chiuso al 10 del corrente, dichiarano al § 8, che:

« Nel caso che la somma complessiva delle soscrizioni oltrepassi l'importo di 80 milioni, avrà luogo una diminuzione proporzionata di tutti gli importi segnati, e ne seguirà la pubblicazione mediante la *Gazzetta di Vienna* al più lungo sino al 30 settembre 1852. »

E più sotto dal § 10:

. . . . . Nel caso che la somma segnata debba venir diminuita (§ 8), verrà restituito, a richiesta, il dippiù dell'importo di cauzione depositato. »

Si deduce quindi a comune notizia che è ora il caso contemplato al § 8.

La proporzione, giusta la quale verranno diminuiti gl'importi segnati, verrà fatta nota quanto prima, al più lungo però al 30 dell'andante.

Resterà libero ad ogni soscrittore di disporre della cauzione per l'importo della diminuzione.

Se la cauzione fu prestata in effettivo, resterà eziandio libero ai soscrittori di far valere l'importo della differenza qual pagamento del prestito, e ciò per la rata da pagarsi al 50 ottobre col censo d'obbligazione.

Dall'i. r. ministero di finanza.

Vienna, 21 settembre 1852.

Prussia. *Berlino*, 20 *settembre*. Tutti i giornali e le corrispondenze confermano esser rotte di fatto le conferenze commerciali cogli Stati della coalizione, tranne che questi ultimi aderiscano prima al programma prussiano.

Un ordine del gabinetto prescrive che l'esercito prenda un lutto di tre giorni per la morte del duca di Wellington, il quale occupava un grado elevato nella gerarchia militare prussiana.

Baviera. I plenipotenziari della così detta coalizione di Darmstadt tennero conferenza in Monaco dal 17 al 19 di settembre. Le due prime sedute furono assai agitate (così scrive il corrispondente dell'*Indépendance Belge*): la Baviera si mostrava molto ostile alla Prussia; le due Assie egualmente; la Sassonia esitava; il Würtemberg si sforzava di conciliare i campi opposti; Baden inclinavi per la Prussia.

Le due prime sedute rimasero senza alcun risultamento; ignoro soggiunge il citato corrispondente) quanto siasi operato nella seduta di domenica.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 22 *sett*. Il *Giornale di Roma* annunzia altre gite che il Santo Padre fa dalla sua villeggiatura di Castel Gandolfo.

— Lo stesso giornale reca la partenza da quella città per Torino dell'arcivescovo di Efeso, Alessandro di San Marzano.

Francia. *Parigi*, 24 *settembre*. Con un decreto inserito oggi nel *Moniteur* è soppresso l'istituto agronomico di Versailles, e saranno ripartiti fra gli stabilimenti agricoli dello Stato gli animali, utensili e il materiale dell'istituto medesimo.

— Per altro decreto sono autorizzati i sigg. Cusin, Legendre e Duchesne di Vère a stabilire in Parigi, sui terreni che loro appartengono presso la piazza dell'*Europa*, magazzini nei quali i negozianti e industriali potranno, conformemente al decreto del 24 marzo 1848, depositare le materie prime, le merci e gli oggetti fabbricati di cui sono proprietarii.

— Per ordine del ministro della polizia generale, sono stati apposti i sigilli sopra i due torchi litografici che servivano alla stampa della corrispondenza politica del signor Leymarie, ed è stato ritolto il *brevetto* di stampatore litografo a colui che lo possedeva.

— *Valenza*, 24 *settembre*. Il principe presidente, giunto qua ieri alle 5 pomeridiane, ricevette tosto le autorità costituite nella gran sala della prefettura.

Alle 7 vi fu gran pranzo. Il principe uscì dipoi, e ricevette un'ammirabile ovazione da un'infinita moltitudine accalcata nelle vie. Egli fece poscia il suo ingresso nella sala da ballo, ove l'entusiasmo della scelta società, dice la corrispondenza *Havas*, si manifestò coll'invariabile grido di *Viva l'imperatore!* Illuminazioni e allegrezze pubbliche durarono per tutta la notte.

Il principe lasciò Valenza stamane alle 7, in mezzo a frenetiche acclamazioni, e si imbarcò sopra un battello a vapore per recarsi ad Avignone. Mentre così discendeva pel Rodano, sopra ambedue le rive innumerevole popolazione lo acclamava agitando bandiere. Verso le 6 1/2 giunse ad Avignone.

Belgio. *Brusselles*, 25 *settembre*. Il congresso generale d'igiene ha terminato oggi i suoi lavori in una seduta che durò dalle nove ore del mattino alle due pomeridiane: in quest'ultima tornata si discussero questioni relative agli ospedali ed ospizi, alla ventilazione, all'alimentazione per l'infanzia.

Fu deliberato d'inviare una deputazione al re per ringraziarlo di avere onorato l'assemblea colla sua presenza nella seduta del 22.

Paesi Bassi. *Aja*, 23 *settembre*. Il ministro ha ottenuto oggi un gran successo alla seconda Camera. L'assemblea doveva procedere alla composizione di una lista di tre candidati da presentarsi al re per la presidenza. Il sig. Boreel Van Hogelanden, ultimo presidente, le cui opinioni politiche non sono perfettamente conformi a quelle del gabinetto, non fu portato sulla lista, in cui furono scritti tre candidati schiettamente ministeriali.

Inghilterra. *Londra*, 23 *settembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Sappiamo da buona fonte quali saranno i successori nelle alte cariche lasciate vacanti dal fu duca di Wellington. Ecco la lista delle nomine che si conoscono da ieri sera in poi:

Comandante in capo, lord Hardinge; gran-mastro dell'artiglieria, con la dignità di Pari, lord Fitzroy-Somerset; segretario militare, il colonnello Wood; lord-guardiano dei cinque porti, il conte Derby; constabile della Torre, lord Combermere; colonnello dei granatieri della guardia, il principe Alberto; colonnello dei fucilieri della guardia, il principe George di Cambridge; il duca di Northumberland e il marchese di Londonderry saranno cavalieri della Giarrettiera.

— La corporazione municipale della città di Londra si riunì il 23 a fine di prendere in considerazione gli onori da tributarsi alla memoria del duca di Wellington; e, dietro proposta di sir John Wood, fu nominata una commissione incaricata di esaminare quale sarebbe il modo più conveniente di rendere quest'omaggio all'illustre defunto.

Alemagna. *Vienna*, 23 *settembre*. I fogli di Vienna dicono che il granduca ereditario di Prussia, nel ritorno da Pesth, passerà di nuovo per Vienna: verranno pure in Vienna, unitamente all'imperatore, i principi di Baden, Würtemberg e Sassonia.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Quella parte del prestito che è destinata alla costruzione di vie ferrate, si distribuirà in modo che ogni paese della corona in cui trovansi già in lavoro le vie ferrate, sia preso in considerazione. La linea Trieste-Lubiana dovrà nella prossima primavera lavorarsi con tutta energia.

— *Berlino*, 21 *settembre*. La così detta *Lega dei fedeli* ha presentato al governo un indirizzo di ringraziamento pel contegno da lui serbato verso gli alleati di Darmstadt, nella questione doganale: l'indirizzo termina con queste parole: « sia ringraziato Iddio! ormai è tolta da tutti gli animi l'angoscia di un'ansiosa aspettazione. »

— Scrivono alla *Gazzetta di Colonia* che il ministero prussiano ha ricevuto dal gabinetto di Annover spiegazione intorno a parecchi recenti articoli della *Gazzetta di Annover*, i quali pareva contrastassero colle presenti mire del governo annoverese. Quest'ultimo avrebbe dichiarato che realmente la *Gazzetta di Annover* non rappresenta le idee del governo; che essa fu fondata unicamente come organo del partito conservatore rimpetto ai fogli dell'opposizione: del resto le idee espresse in quel giornale sono personali, proprie de' suoi estensori.

— *Monaco*, 22 *settembre*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*: Oggi di buon mattino il consigliere ministeriale, sig. di Hermann, è partito alla volta di Berlino colla dichiarazione qui deliberata in ordine alla conferenza per lo Zollverein, e con particolari proposte.

Turchia. L'*Indépendance Belge* fa menzione di un dispaccio telegrafico da Trieste, in data di Costantinopoli 11 settembre, in cui si annunzia che il sultano era trattenuto da una indisposizione, la cui indole non si era ancora bene determinata.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 25 7.bre stabilito per ogni chilogramma a Lire 90 cent. ottantatre . . Lire 0. 85.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 settembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 25 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 p. 0/0	77 90 — 77 80	77 80
— 4 1/2 p. 0/0	104 » — 104 50	104 05
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	98 25	98 »

Londra 25 *settembre*.

Consolidati in contanti e per conto 100 1/4. — Boni dello scacchiere 67.

Brusselles 22.

5 0/0 (1840-42) 100 5/8. — 4 1/2 0/0 96 1/2. — 2 1/2 0/0 55 11/16. — Azioni della Banca 32 3/4.

Anversa 23.

5 0/0 (1840-42) a 100 5/8. — 4 1/2 0/0 96. — 2 1/2 0/0 55 3/4.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 27 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese precedente o giorno pr. dopo Borsa	Pei fini del mese corrente o giorno pr. dopo Borsa	Della mattina	Della sera
1850 5 0/0 god. aprile				
1851 » » » luglio				
1851 » » » ottobre				
1852 » » » gennaio				
1852 » » » aprile				
1852 » » » luglio				
1852 » » » ottobre				
Prest. decr. 5 0/0				
Cartelle Genova 5 0/0				
Obbl. del Tesoro 5 0/0				
Buoni del Tesoro 5 0/0				
Prestito 1849 5 0/0				
Prestito 1850 5 0/0				
Prestito 1851 5 0/0				
Prestito 1852 5 0/0				
Prestito Colegno				
Mutui presso Collegio				

FONDI PRIVATI	Per fine del mese precedente o giorno pr. dopo Borsa	Pei fini del mese corrente o giorno pr. dopo Borsa	Della mattina	Della sera
Azioni Banca Nazionale				
Azioni Banca di Genova				
Azioni Banca di Savoia				
Azioni Banca di Torino				
Azioni Ferrovia Genova a Voltri				
Obbl. delle Ferrovie				
Obbl. Ferrovia Savigliano				
Obbl. Ferrovia Novara				
Obbl. Ferrovia Voltri				
Obbl. Ferrovia Alessandria				
Obbl. Ferrovia Savoia				
Obbl. Ferrovia Genova				
Obbl. Ferrovia Vercelli				
Obbl. Ferrovia Casale				
Obbl. Ferrovia Susa				
Obbl. Ferrovia Fossano				
Obbl. Ferrovia Cuneo				
Obbl. Ferrovia Mondovì				
Obbl. Ferrovia Ivrea				
Obbl. Ferrovia Pinerolo				
Obbl. Ferrovia Acqui				
Obbl. Ferrovia Ceva				
Obbl. Ferrovia Saluzzo				
Obbl. Ferrovia Alba				
Obbl. Ferrovia Biella				
Obbl. Ferrovia Chieri				
Obbl. Ferrovia Asti				
Obbl. Ferrovia Novi				
Obbl. Ferrovia Tortona				
Obbl. Ferrovia Voghera				
Obbl. Ferrovia Stradella				
Obbl. Ferrovia Pavia				
Obbl. Ferrovia Lodi				
Obbl. Ferrovia Milano				
Obbl. Ferrovia Monza				
Obbl. Ferrovia Como				
Obbl. Ferrovia Lecco				
Obbl. Ferrovia Bergamo				
Obbl. Ferrovia Brescia				
Obbl. Ferrovia Cremona				
Obbl. Ferrovia Mantova				
Obbl. Ferrovia Peschiera				
Obbl. Ferrovia Verona				
Obbl. Ferrovia Vicenza				
Obbl. Ferrovia Padova				
Obbl. Ferrovia Treviso				
Obbl. Ferrovia Udine				
Obbl. Ferrovia Palmanova				
Obbl. Ferrovia Gorizia				
Obbl. Ferrovia Trieste				
Obbl. Ferrovia Fiume				
Obbl. Ferrovia Zara				
Obbl. Ferrovia Spalato				
Obbl. Ferrovia Ragusa				
Obbl. Ferrovia Cattaro				
Obbl. Ferrovia Corfù				
Obbl. Ferrovia Cefalonia				
Obbl. Ferrovia Zante				
Obbl. Ferrovia Santa Maura				
Obbl. Ferrovia Itaca				
Obbl. Ferrovia Cerigo				
Obbl. Ferrovia Candia				
Obbl. Ferrovia Rodi				
Obbl. Ferrovia Cipro				
Obbl. Ferrovia Alessandria d'Egitto				
Obbl. Ferrovia Cairo				
Obbl. Ferrovia Suez				
Obbl. Ferrovia Porto Said				
Obbl. Ferrovia Gibilterra				
Obbl. Ferrovia Malta				
Obbl. Ferrovia Tripoli				
Obbl. Ferrovia Tunisi				
Obbl. Ferrovia Algeri				
Obbl. Ferrovia Oran				
Obbl. Ferrovia Bona				
Obbl. Ferrovia Costantina				
Obbl. Ferrovia Philippeville				
Obbl. Ferrovia Bougie				
Obbl. Ferrovia Djidjelli				
Obbl. Ferrovia Sétif				
Obbl. Ferrovia Batna				
Obbl. Ferrovia Biskra				
Obbl. Ferrovia Touggourt				
Obbl. Ferrovia Ouargla				
Obbl. Ferrovia Ghardaia				
Obbl. Ferrovia Laghouat				
Obbl. Ferrovia Médéa				
Obbl. Ferrovia Miliana				
Obbl. Ferrovia Orléansville				
Obbl. Ferrovia Mostaganem				
Obbl. Ferrovia Mascara				
Obbl. Ferrovia Tlemcen				
Obbl. Ferrovia Sidi-bel-Abbès				
Obbl. Ferrovia Saida				
Obbl. Ferrovia Tiaret				
Obbl. Ferrovia Boghari				
Obbl. Ferrovia Aumale				
Obbl. Ferrovia Bouira				
Obbl. Ferrovia Tizi-Ouzou				
Obbl. Ferrovia Dellys				
Obbl. Ferrovia Bougie				
Obbl. Ferrovia Djidjelli				
Obbl. Ferrovia Sétif				
Obbl. Ferrovia Batna				
Obbl. Ferrovia Biskra				
Obbl. Ferrovia Touggourt				
Obbl. Ferrovia Ouargla				
Obbl. Ferrovia Ghardaia				
Obbl. Ferrovia Laghouat				
Obbl. Ferrovia Médéa				
Obbl. Ferrovia Miliana				
Obbl. Ferrovia Orléansville				
Obbl. Ferrovia Mostaganem				
Obbl. Ferrovia Mascara				
Obbl. Ferrovia Tlemcen				
Obbl. Ferrovia Sidi-bel-Abbès				
Obbl. Ferrovia Saida				
Obbl. Ferrovia Tiaret				
Obbl. Ferrovia Boghari				
Obbl. Ferrovia Aumale				
Obbl. Ferrovia Bouira				
Obbl. Ferrovia Tizi-Ouzou				
Obbl. Ferrovia Dellys				

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	254 3/4 —	255 1/4 —
Genova sconto	3 p. %	— —
Francof. S. M.	240 —	— —
Lione	100 —	99 40 —
Londra	25 33 1/2	25 25 —
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 40 —
Torino sconto	3 p. %	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	90 10	90 12
— di Savoia	108 77	108 83
— di Genova	79 48	79 63
Savoiarda nuova	35 47	35 56
— vecchia	36 —	36 10
EROSO misto	— —	— —
Perdita	3 50	p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

www.internetculturale.it

Borsa del 25 settembre

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distint.
	Denari		
	10—11		
	11—12		
GREGGIE	13—14	59	
	14—16		
	16—20		
	20—21 80		
	21—23 79		
	23—25 77		
	25—24 75	50 76	
	24—25 74	50	
ORGANZINI	26—28 74		
	26—27 74	75	75
	27—28 74	72	60
	28—30 73	73	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28	71	
	28—30	69	50 69
	30—32		
	32—36		
	36—40		

DECRETO *del signor Intendente Generale della Divisione amministrativa di Torino portante autorizzazione di una Lotteria d'oggetti stati regalati dalle Cittadine e dalle Cittadine di Carignano, a favore della Società di mutuo soccorso ed istruzione degli Operai ed agricoltori, eretta in detta città in seguito a Reale Decreto del 4 luglio 1852.*

L' INTENDENTE GENERALE

Visto il presente ricorso in un coll' estimo giurato degli oggetti che devono servire di premi per la lotteria che la Società degli operai di Carignano si propone di aprire a suo benefizio, rilevante a L. 1,235, somma questa che, cresciuta del 1/4, quota di benefizio accordata dai vigenti regolamenti per tali lotterie, ascende a L. 1,646,

Si concede all'Amministrazione della Società suddetta la facoltà di aprire detta lotteria sotto le condizioni risultanti dal piano qui inserto e dall'unito modello di biglietti, i quali non potranno rilasciarsi che da due dei signori deputati Luigi Audiberti, Carlo Calosso, Giorgio Maranetto, Marengo Giuseppe, Michele Barberis, Galza Michele, Reynaudi G. Battista, e non potranno eccedere il numero di 6584 al prezzo di centesimi 25, ciascuno da sottoporsi prima all'apposito bollo esistente negli uffici dell'Azienda Generale di Finanze.

La detta lotteria verrà annunziata al pubblico prima che cominci la disiribuzione dei biglietti, e ciò mediante analoga notificanza che dovrà contenere il tenore del presente decreto, ed il piano della lotteria.

L'estrazione avrà luogo il giorno 25 novembre prossimo, alla presenza dei suddetti signori deputati con intervento del sig. sindaco locale, il quale resta incaricato di sorvegliare l'esatto adempimento di tutte le sovra prescritte condizioni ed il regolare eseguimento della lotteria, e di trasmettere quindi copia del verbale che sarà esteso dell'estrazione con un circostanziato ragguaglio del risultato.

Si dichiara che il prodotto netto della lotteria dovrà esser rimesso a mani di persona responsabile per essere impiegato a benefizio della Società degli operai, nel modo da proporsi con apposita deliberazione dell' Amministrazione da sottoporsi all'approvazione di questo ufficio.

Il termine da assegnarsi ai vincitori dei premii pel ritiro dei medesimi non potrà essere minore di mesi 3.

Torino, il 26 agosto 1852.

L' Intendente Gen. firm. FARCITO.

La distribuzione dei biglietti principierà con tutto il primo d'ottobre in casa del sig. Carlo Calosso, mercante e cassiere della Società, e del signor Audiberti, presidente.

PIANO DELLA LOTTERIA

1. I biglietti della lotteria saranno emessi in numero proporzionato al valore degli oggetti, e nei limiti segnati dalla legge, cioè col benefizio del quarto.
2. I biglietti saranno spiccati da un foglio a madre e saranno muniti della firma di due membri della direzione. Il loro valore è di centesimi 25.
3. Si farà pubblica esposizione degli oggetti per tutto il mese di ottobre dall' una alle due ore pomerid., in casa Gariglio. Il giorno dell' estrazione è fissato per il 25 del prossimo novembre.
4. I numeri saranno estratti uno per volta. Occorrendo che per isbaglio se ne estraessero due, non si leggeranno, ma saranno rimessi nell' urna.
5. Si estrarranno tanti numeri quanti sono i premii da vincersi. Il primo nnmero estratto vincerà l'oggetto corrispondente segnato col numero uno, così il secondo, e successivamente finchè siansi estratti tanti numeri quanti sono i premii.
6. Nel Giornale Ufficiale del Regno saranno pubblicati i numeri vincitori, e tre giorni dopo si comincierà la distribuzione dei premii.
7. I premii non ritirati dopo tre mesi si terranno per ceduti a benefizio della Società.

Il Presidente Farm. AUDIBERTI.

ACCADEMIA FILARMONICA DI TORINO

A termini della notificanza inserta in questo foglio ufficiale, numero 221, del 17 corrente mese, essendosi proceduto nella sera di venerdì, 24 settembre, all'estrazione di due numeri fra i restanti 184, rappresentanti due frazioni dell'annualità del censo costituito coll'ivi enunciato instromento 2 gennaio 1839, rogato Cassio, la sorte cadde sui numeri 138 e 166.

Si dà pertanto diffidamento ai proprietarii delle frazioni del censo, corrispondenti ai numeri suddetti delle cedole estratte, che, a cominciare dal 1° gennaio 1853 cessa il pagamento dell'annualità relativa, e che, presentandosi dessi alla cassa dell'Accademia per ricevere la quota a loro dovuta in dipendenza dell'estrazione predetta nel decennio dalla di lei data, avrà luogo la decadenza convenuta coll'articolo 16 del suaccennato instromento.

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE
PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

Gli Azionisti che desiderano ritirare le rispettive cartelle definitive d'azioni, sono invitati a presentarsi all' Ufficio della Direzione dove le verranno rilasciate contro rimessione dei titoli provvisorii.

Torino, il 27 settembre 1852.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

CARMAGNOLA

Trovandosi vacante il posto di Maestro della 4ª elementare colle stipendio di L. 700, s' invitano gli aspiranti patentati per la medesima a rivolgersi al Sindaco di detto luogo.

PENNE DIAMANTINE
galvanizzate, *già vendute* **L. 4**
si danno adesso per **L. 2** *onde terminare.*

Queste penne scorrono sulla carta senza mai lacerarla, e non irrugginiscono nell' inchiostro lasciandole varii giorni.

INCHIOSTRO INGLESE
della fabbrica di HENSCHE *e C.°*

Quest' inchiostro è di un nero perfettissimo, asciugandosi quasi nel momento incui si scrive.
Le boccette già vendute **L. 1**, *si danno ora per* **cent. 60**

Albergo della Pensione Svizzera, camera num. 18.

VINI DI FRANCIA
delle più scelte qualità
Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.°, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

ALBERGO DEL GALLO
IN SALUZZO

CARLO TARICCO, rilevatario di questo Stabilimento, stato or ora elegantemente restaurato e di nuovi membri accresciuto, rende noto di aver nulla risparmiato perchè i forestieri ed i viaggiatori, che vorranno onorare il suo albergo, trovino sempre, oltre alla modicità nei prezzi, la massima squisitezza nei cibi e nei vini, ed una corrispondente puntualità ed esattezza nel servizio.

VENDITA AI PUBBLICI INCANTI

Il 30 corrente settembre, alle ore 11 antimerid., si procederà, nella segreteria della Giudicatura di Torino, sezione di Po, dal Segretario della medesima, quale delegato del Tribunale di prima cognizione di questa città, alla vendita ai pubblici incanti della casa posseduta in comunione dai signori Merino Giuseppe je minori Lucia, Gioanni Battista e Lorenzo Bonessio fu Lorenzo, posta in questa città e sezione di Po, via dei Macelli, stradale di San Maurizio, isola San Teodosio, della superficie di are 9 1/2, composta di num. 177 membri e di un cortile, al prezzo fissatosi di L. 247,192, 47.

Ferreri segr.

DA AFFITTARE *pel 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO, composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal signor Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte. — Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3.

Per le condizioni dell' affittamento dirigersi al causidico coll. Giuseppe Savio, via Stampatori, n. 9, piano 1.°

DA VENDERE *con o senza more.*

TENIMENTO nel territorio di Chivasso, a breve distanza dalla città, di ettari 68 4/2 (giorn. 180 circa) tra campi, prati e boschi, in un sol corpo, eccetto questi ultimi, col diritto d'acqua di ore 24 per caduna settimana. — Vasto fabbricato rustico ed elegante civile di recente costruzione, con giardino, il tutto cinto di muro. — Molino a tre ruote attiguo al Tenimento colla sua dote d'acqua sufficiente pel giro continuo. Dirigersi al notaio Angelo Scrimaglia, alla tappa di Chivasso.

FALLIMENTO
di Gribaldo Gio. Battista, fornaciaio e minusiere a Gassino

L' eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Gribaldo Gio. Battista; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii i signori avvocato Placido Gaude e Bertotto Agostino, residenti a Gassino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, avanti l' illustrissimo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, l' 8 del prossimo ottobre ed alle ore 10 mattutine, a termini di legge.

Torino, il 24 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Gli eredi legittimi del teologo Giuseppe Galfrè, avvocato dei poveri presso la curia arcivescovile di Torino, ivi deceduto il 18 corrente senza testamento, invitano chiunque abbia interesse attivo o passivo di far capo dal signor causidico Domenico Barruero, sostituito del signor causidico coll. cav. Barrera, stato incaricato della liquidazione di detta eredità.

NOTA

Ad instanza di Bartolomeo Gonnino, residente a San Giovanni, contro Buffa Giovanni, dimorante in Angrogna, si procederà nanti questo R. tribunale di prima cognizione, all' udienza del 14 prossimo venturo ottobre, ore 10 antimeridiane francesi, al primo incanto dei beni situati in Angrogna, regioni Nazzaretto e la Maria, composti di prati, casati, ripa, bosco, grangia e siti, posti ai numeri di mappa 2649, 2650, 2644, 2645, 2646, 2460, 2461, 2462, di ett. 3, 48, 17 (giornate 9, tav. 13, piedi 9), divisi in due lotti, sul prezzo di L. 500 per cadun lotto dall'instante offerto, e sotto l'osservanza dei patti e condizioni inserti nel relativo bando veuale del 14 corrente mese.

Pinerolo, il 20 settembre 1852.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Il sig. avvocato Bocci, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato nel giudicio di graduazione instituito dalli signori Marco Fauda fu Francesco, delle fini di Revello, e Giovanni Domenico Sobrero fu Matteo di Polonghera, per la distribuzione di L. 70,100, prezzo di una cascina e beni, situata sul territorio di Barge, e per una frazione su quello di Villafranca Piemonte, denominata dei Tonsi, composta di fabbricato civile e rustico, aia, orto, prati, alteni, campi, boschi e siliceito, di g.te 73, nelle regioni dei Tonsi, dei Lutti, li beni di Barge, ai numeri 140, 141, 142, 143, 144, 145, parte del 146, 148, 149, 151, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, e nelle regioni di Balangero e Casenetta, ai numeri 1752 e 1762 quelli di Villafranca Piemonte, da essi acquistata dalli signori avvocato Luigi Garzino, giudice a Dronero, e causidico collegiato Pietro Fortunato Chiera fu notaio Giovanni Pietro di Saluzzo, con atto di deliberamento 10 gennaio 1851 e di riduzione di esso in instromento 22 maggio stesso anno, ambi rogati Marsengo, con sua ordinanza del 7 corrente dichiarava aperto il narrato giudicio di graduazione, ed ingiungeva li creditori aventi diritto alla distribuzione di quel prezzo, a produrre i loro titoli di credito nella segreteria di detto tribunale entro il termine di giorni 30.

Saluzzo, il 20 settembre 1852.

Gay canc. coll.

RETTIFICAZIONE.

Nel num. 227, pag. 4., col. 3, alla nota sottoscritta Notaio G. E. Bosio, ed alle linee seguenti, vuolsi leggere:

Lin. 17 — Prato di are 89, cent. 70.
» 20 — (giorn. 3, tav. 47), al num. 783.
» 24 — (giorn. 1, tav. 77).
» 29 — Alteno di are 67, cent. 27, mill. 70.
» 30 — (tav. 77), al num. 744.

TEATRI D'OGGI

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Aristocrazia e Democrazia.*
GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *La vecchiaia di Ludro.*
CIRCO SALES a porta Palazzo (ore 5) Comp. Tassani recita: *DIURNO alla Cittadella* (ore 5) La Como. Vivarelli recita: *CIRCO NAZIONALE* (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizi Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet. *DA SAN MARTINIANO* (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *Andromena allo scoglio*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7 1/2) si recita colle marionette: *L'ortolana di Firenze* — Ballo *Elvetia liberata.*
RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ANEMOSCOPIO ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	STATO DELL'ATMOSFERA ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 7.mbre	738 48	738 6	737 86	+19 5	+21 2	+24 4	+16 2	+19 6	+19 7	N.	N.N.E.	N.N.E.	Annuvolato.	Quasi annuv.to	Annuvolato.
16 »	736 6	735 8	735 52	+18 4	+21 9	+23 0	+18 8	+19 7	+19 4	N.N.O.	N-N.E.	N.N.E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
17 »	736 50	736 16	736 94	+21 2	+25 1	+30 9	+25 5	+22 0	+25 5	N.N.E.	E.N.E.	O.N.O.	Mezzo annuv.to	Nuv. sparc.	Ser. con vap.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 230 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1851

MARTEDI' 28 SETTEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 7.mbre sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il Reale Decreto del 5 giugno 1851, relativo al censimento prediale della Sardegna:

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Ai misuratori patentati che verranno dal Ministro delle Finanze ammessi in qualità di volontarii presso i geometri distrettuali del censimento prediale dell' isola di Sardegna sarà corrisposta, sui fondi destinati al censimento medesimo, la trimestrale indennità di campagna di lire cento.

Avranno essi inoltre diritto all' alloggio in conformità del disposto dall'art. 15 del R. Decreto del 5 giugno 1851.

Art. 2. Ai misuratori patentati delle provincie continentali che dovranno recarsi in quell' isola nella qualità anzidetta di volontarii sarà eziandio corrisposta l' indennità di lire cento per le spese di viaggio, di cui nel R. Decreto dell'11 agosto 1851.

Art. 3. I misuratori che aspirano ai posti di volontarii pel censimento prediale dovranno presentare al Ministero delle Finanze od alla direzione di Cagliari apposita domanda corredata dalle Patenti giustificanti la loro qualità, o copia di esse, dalla fede di nascita debitamente legalizzata, e da un certificato di buona condotta spedito dal sindaco del comune di loro domicilio e vidimato dall' intendente della provincia.

Art. 4. I misuratori volontarii avranno la preferenza pei posti di aiutanti geometri che si rendessero vacanti, e quando nell'adempimento delle incumbenze che loro saranno affidate abbiano dato prova di sufficiente attitudine e di regolare condotta, potranno anche essere dispensati dall'esame d' idoneità prescritto dall'art 11 del precitato R. Decreto del 5 giugno 1851.

Art. 5. Qualora per accelerare i lavori materiali del cadastro occorra di destinare qualche scrivano straordinario presso gli ufficii censuarii, potrà loro essere corrisposta la temporaria retribuzione di lire trenta a cinquanta mensili sui fondi di censimento prediale della Sardegna.

Laddove taluno di essi venga durante le operazioni di campagna destinato in sussidio al geometra distrettuale, sarà anche alloggiato secondo il disposto dell' art. 15 del citato R. Decreto del 5 giugno 1851.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Stupinigi, il 19 settembre 1851.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

S. M., sulla proposta del Ministro delle Finanze, si è degnata, con Decreto 2 settembre, conferire la croce di cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro ai signori: Arcangelo Randone, direttore demaniale di Novara; Ettore Giovanni Della Cella, id. di Alessandria; Paolo Francesco Gays, direttore demaniale, insinuatore della tappa di Torino; Giuseppe Gallini, segretario anziano nel Ministero delle Finanze; e con Decreto 19 detto, al signor vice-intendente Pio Garrone, direttore dello stabilimento balneario d'Acqui.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con Decreto 2 detto: al sig. Valerio Bandesio, commissario di guerra in ritiro.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno, con Decreto 5 detto, ai signori: Giacomo Ratazzi, direttore del penitenziario di Alessandria; avvocato Luigi Minghelli, id. di Oneglia; con Decreto 12 detto, ai signori: avvocato Pietro Boschi, intendente generale della divisione di Vercelli; avvocato Pietro Ceriola, già sindaco di Casale; avvocato Gerolamo Deamicis, sindaco di Rivarolo Genovese.

Sulla proposta del Ministro dell' Istruzione Pubblica, con Decreto 5 detto, ai signori: avvocato Eugenio Saracco, professore di leggi nella Università di Torino; avvocato collegiato Giuseppe Perona, regio consultore presso il Consiglio universitario di Torino.

Di motuproprio, con Decreto 14 detto, al signor avvocato Pietro Degiovanni, già sindaco di Casale.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia, con Decreto 25 detto, ai signori: Giuseppe Gola, consigliere presidente del tribunale di prima cognizione di Novara, ed avvocato Vincenzo Camina, presidente id. di Alessandria.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 settembre.*

TABLEAU des marchandises abandonnées dans les Douanes de la Direction de Chambéry, dès le 17 janvier 1849 jusqu'à la fin de 1851, et qui seront vendues aux enchères publiques à la Douane principale de Chambéry le 17 octobre 1852.

(Exécution des art. 35, 36 du Réglement du 10 août 1816, 7 des dispositions préliminaires du tarif du 14 juillet 1851, 14 et 17 du Réglement du 30 juillet 1851.)

Description sommaire des marchandises. — Date de la présentation de la marchandise. — Douane où les objets ont été abandonnés.

2 pantalons de drap; 2 kilog. 2 hectog. de tissu coton: une paire de souliers, presentés le 17 janvier 1849 à la douane d'Echelles.

5 kilog. 6 hectog. de tissus laine et coton, presentés le 7 juin 1850 à la douane de Chambéry.

9 kilog. de tissu laine; 6 de coton blanc; 2 de velour coton: 2 de tulle coton, id. le 10 octobre 1850 id.

24 petits jeux de cartes pour enfants, id. le 5 novembre 1850 id.

4 kilog. 4 hectog. de tissus laine non foulée, id. le 19 novembre 1850 id.

50 litres de vin avarié renfermé en deux tonneaux, qui seront compris, id. le 15 mai 1851 id.

1 caisse de flacons en verre, pesant en tout 248 kilog., id. le 7 juin 1851 id.

3 caisses et 2 paniers, contenant ensemble 194 bouteilles de vin; 3 tonneaux, dont 2 contiennent encore 450 litres de vin, id. le 12 juin 1851 id.

2 paniers contenant 50 bouteilles de vin; et 3 tonneaux ensemble 858 litres, id. le 12 juin 1851 id.

3 kilog. 8 hectog. de livres imprimés et brochés, id. le 16 août 1851 id.

4 kilog. 2 hectog. de bonneterie laine; et 3 hectog. de bonneterie filoselle, id. le 3 novembre 1851 id.

Per norma delle persone domiciliate nei R. Stati cui può riflettere la pubblicazione fatta in questo Foglio (V. il 24 maggio scorso, n. 125, *Parte non Ufficiale*) di una nota del ministero degli affari esteri di S. M. Cattolica, relativa al pagamento di arretrati di paghe militari ancora dovuti agli individui che hanno fatto parte dei battaglioni di granatieri e cacciatori di Oporto, si ravvisa conveniente di far eziandio conoscere alle medesime, colla presente inserzione, le disposizioni stabilite dal ministero delle finanze di Spagna pell' eseguimento dell' ordine reale del 12 aprile relativo al pagamento degli arretrati sovradetti. Queste disposizioni, comunicate ufficialmente alla R. Legazione a Madrid, sono le seguenti:

1. Conformemente a quanto è stato prescritto coll' ordine reale del 12 aprile scorso, le otto mesate che debbono venire rimborsate ai creditori diretti saranno pagate nei mesi di febbraio, marzo, maggio, giugno, agosto, settembre, novembre e dicembre; le sei mesate concesse agli eredi diretti di coloro fra i creditori che fossero deceduti, dovranno essere pagate nei mesi di febbraio, aprile, giugno, agosto, ottobre e dicembre, e le due mesate a cui hanno diritto gli altri creditori dovranno essere soddisfatte nei mesi di aprile e di ottobre;

2. Per l'effettuazione del pagamento, gli interessati sono tenuti a presentarsi in persona, o mediante delegazione di un mandatario debitamente autorizzato, alla direzione generale del tesoro coi documenti originali comprovanti i loro crediti, attesochè l'intendenza generale militare avendo osservato che i contratti individuali non rappresentano la vera quantità che è ad essi rispettivamente assegnata, ma piuttosto gli aggiustamenti fatti con tale scopo, egli è necessario di esaminare la legittimità ed il valore reale dei sovradetti documenti;

3. Il pagamento di questi crediti non può essere accordato in paese estero, a motivo delle circostanze sovraindicate, ed in considerazione dell' aumento di spese che in tal caso cagionerebbe al tesoro pubblico la trasmissione dei fondi occorrenti.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 22 settembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 6568297	51
id. id. in Torino	» 9229161	82
id. id. in via	» 800000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 42257996	05
id. id. in Torino	» 28745248	67
Fondi pubblici della Banca	» 376200	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916686	67
Tratte della sede di Torino del 21 corr.	» 4458	37
Spese diverse	» 306740	44
Azionisti per saldo Azioni	» 25928000	»
Effetti all'incasso in conto corrente	» 3635845	88
Palazzi di residenza delle due sedi	» 923821	11
	L. 87492436	80

Passivo.

Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 37758800	»
Fondo di riserva	» 443999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 55150	98
id. id. in Torino	» 86025	85
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 115579	90
id. id. in Torino	» 224654	99
Conti correnti disponibile in Genova	» 851491	66
id. id. in Torino	» 973218	»
Non disponibile	» 88435	52
R. Erario conto corr. (disponib. L. 8 892 716 96 / non disp. » 3 692 764 75)	12585481	71
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 28786	95
della sede di Torino su quella di Genova del 21 corr.	» 17215	45
Dividendi arretrati	» 26374	»
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 21 corr.	» 25000	»
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti)	» 4085684	87
Diversi	» 141115	89
	L. 87492436	80

FRANCIA

Parigi, 24 *settembre*. Leggesi nel *Pays*:

Lo sperimento della repubblica è condannato dai risultamenti. Non resta più che piegar la fronte; ogni resistenza sarebbe vana, ogni desiderio del passato sarebbe sterile: è forza che la logica degli avvenimenti si compia.

D'altra parte, i repubblicani sinceri ed onesti avrebbero fondata cagione di lamentarsi? E non rimane forse della repubblica ciò che n'era il principio e la vita, il suffragio universale?

In quanto a noi, ci è impossibile di comprendere una repubblica senza suffragio universale, non meno che una monarchia senza eredità.

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

I CASTELLI DI CANNERO

(*Continuazione, vedi num.* 228, 229)

Alla porta del convento attendeva un frate laico: e per allora era portinaio un buon uomo chiamato frate Benvenuto, dotato di buone braccia, e colossale di forme. Costui univa alla sua occupazione di portinaio l'impegno di sopraintendere al trasporto de' pannilani sodati, dalla gualchiera fino al magazzino del convento: lasciando qualche altro laico in sua vece a guardia della porta.

Un sabato sera, alcuni di dopo l'incontro narrato, veniva innanzi frate Benvenuto canterellando sommessamente, traendosi dietro un somarello carico di pannilani. Giunto ad un rigagnolo che attraversava la via, frate Benvenuto vide una trista faccia d'uomo armato fino ai denti escir da una siepe. Subito lo riconobbe pel famoso Simonello; e ossequioso com'era il buon portinaio d'ogni podestà di fatto, lo riverì con aria devota ed affabile. Il Simonello per tutta risposta lo abbrancò, gli conficcò uno stilo in gola: quindi spogliatolo e gittatone il corpo fuor della via, ne vestì il gabbano, e brandendo con gioia la chiave in esso trovata, si drizzò quatto quatto verso il convento.

La notte era già bruna. Il Simonello seguito dall'asino carico delle stoffe s' affacciò alla porta del convento; la aprì. Nessuno a quell' ora gli abbadò, credendolo frate Benvenuto. La porta si rinchiuse: il somarello venne affidato al solito famiglio: tutto ritornò nel silenzio, solo rotto dal mormorare delle preghiere del vespro de' monaci.

Jacopo del Pozzo aveva, la sera prima, avuta un'altra terribile conversazione, ed era stato assai contento della deliberazione presa da Cristina. Il Carmagnola in persona, seguito da due scherani, era venuto a Cannobio, s' era drizzato alla casa della Ragione, residenza del vicario, ne aveva scassinata la porta, e su era salito per lo scalone che conduceva all' appartamento di Jacopo. Questi, sorpreso da quella improvvisa irruzione, uscì dalla sala e si recò sul ripiano della scala a vedere di che cosa si trattasse. Riconosciuto il celebre Carmagnola, capì subito che affare lo conduceva. Ma fatto buon contegno e con aria dignitosa domandò a quale cagione doveva attribuire l' onore di quella inaspettata visita.

La storia non ricorda le precise parole di quel dialogo: ma è da supporre che il Carmagnola, senza tanti complimenti, rispondesse subito che l' onore di quella visita era da attribuirsi al desiderio che egli aveva di portarsi via Cristina del Pozzo nata Vitani.

Jacopo del Pozzo, giusta le istruzioni ricevute da Milano di chiudere un occhio su certe scappate, di stare in buona armonia coi potenti, non credette sicuramente opportuno di fare un diverbio morale col Carmagnola intorno ai diritti di un marito sulla propria moglie, ed agli inconvenienti inseparabili dai rapimenti, dalle passioni sregolate.

Il Carmagnola era partito dalla casa della Ragione lasciando il vicario più morto che vivo.

La terra di Cannobio s' era sempre retta a comune, tranne che infine delle popolari provvisioni metteva il motto *Salvis mandatis Domini Imperatoris*. Allora i terrieri, che, per quella specie di rappresentanza, potevano confondere l' interesse privato colla cosa pubblica, erano arditi, morali, e non si sarebbero lasciati imporre verun giogo da una famiglia di masnadieri.

Ma ogni rappresentanza e principio elettivo scompariva verso la fine del decimo quarto secolo. L'imperatore Venceslao vendeva a' Visconti Novara, Pavia, Alessandria, Vercelli, Asti, Alba e Mondovì, ecc. accordando ai compratori *gladii potestatem, judicia exercere, ad bestias, et aculeum damnationem, ignis concremationem*, e parecchie altre galanterie allora molto di moda, nominando pure nella vendita le terre di Demonte, Annone, Ceva, Cannobio, e Vigevano. D'allora in poi i Visconti divennero assoluti padroni di Cannobio, e loro venne deferita la nomina del vicario, unico e supremo magistrato, senza forza, senza denari, senza autorità; e così il despotismo, unitosi coll'anarchia, lasciò la giustizia in mano di chi aveva più arroganza e forza. Chi aveva pugno più serrato, ed armi più taglienti si creava de' settarii: chi non aveva nè coraggio, nè armi se ne stava cheto a casa. Il terriere, non più interessato negli affari del comune, diventò egoista; non vedendosi protetto dall' autorità, di operoso si fece neghittoso, e di ardito e dignitoso cittadino si mutò in pauroso contadino. Ecco la ragione per la quale i cinque figli di un beccaio potevano impunemente farla da padroni; ed ecco anche la ragione che spiega la temerità del Carmagnola nel venire ad insultare così orribilmente il vicario nella casa della Ragione.

Verso la metà di quella notte ch'era stata l' ultima per frate Benvenuto, un fracasso insolito, sebbene non continuo ed interrotto da qualche esitanze, chiamò alla finestra alcune teste di abitanti nelle vicinanze del monastero. Il mattino seguente un sussurro girò pel paese: v' era chi dicea che i ladri erano penetrati nel convento: chi invece protestava d'aver visto un grande fantasima nero, probabilmente il diavolo, portarsi via sulle spalle un corpo bianco addormentato o morto: un ostiere un po' più filosofo degli altri soggiugnava all' udir parlare di fantasmi, e diceva misteriosamente saper bene egli che gatta ci covasse là sotto, ma non voler parlare per prudenza.

Il fatto vero è che circa ad un'ora dopo la mezzanotte una barca scortata da parecchi uomini armati, nascosta in un piccolo seno della baia, uscì al largo, e si diresse al castello della *Malpaga*. Quella barca portava il Simonello ancora vestito da frate, Cristina mezza discinta, e cinque scherani. Il tragitto fu breve e celere per tutti tranne per la poveretta: gli scherani non rifinivano dal ghignare sulla figura imbaccuccata di Simonello.

Oscene parole colpivano l'orecchio di Cristina, la quale accovacciata nel fondo della barca non dava altro indizio di vita che implorando da Dio la morte.

— Oh! mascalzoni, tenete que' complimenti per la gente che v'assomiglia, gridò severamente il Carmagnola, ritto sugli scogli, mentre la barca entrava nella darsena del castello.

Tutto tacque sull'istante. Cristina venne portata sovra nefande braccia fin sul piano superiore: s'entrò: il ponte

www.internetculturale.it

Non vi ha adunque da dissimularselo, l'impero può essere lo scioglimento logico e necessario di questo dramma misterioso e profondo che, da quattro anni, fa passare dinanzi agli occhi nostri tante fantasmagorie e tante sorprese. Sì, un imperatore può sorgere domani su questa scena immensa ove si agitano i destini di un secolo e di un popolo!

Ma come può egli sorgere? Per un caso o per un capriccio della fortuna? No: questo non avverrà che per la volontà libera e considerata della nazione.

La cotesta quistione dell'impero non vi ha che un interesse e un diritto; ma non è nè il diritto nè l'interesse di Luigi Napoleone, è l'interesse e il diritto della Francia.

— Il *Constitutionnel* reca la seguente corrispondenza dell'Algeria:

La colonna delle truppe marocchine comandata da Abd-el-Sadok, della quale faceva parte il figlio dell'imperatore, è partita per Fez dopo aver presieduto alla percezione dell'imposta fra tutte le tribù dipendenti d'Uscidà.

Siamo condotti naturalmente a fare in questa occasione, un confronto tra l'influenza che noi esercitiamo sulle nostre tribù e quella che esercita l'imperatore di Marocco sulle tribù che si ritiene essergli soggette. Mentre nell'Algeria i nostri capi indigeni si affrettano, ad una semplice richiesta, a recare l'imposta, bisogna che il sultano di Fez faccia appoggiare le sue requisizioni dall'invio di numerose truppe la cui vista possa dissuadere ogni resistenza.

Durante il soggiorno del figlio dell'imperatore sulla frontiera, le autorità marocchine mostrarono una particolar diligenza nel far diritto a tutti i reclami che furono loro da noi indirizzati: esse fecero operare nelle nostre mani la restituzione di molti oggetti derubati alle nostre tribù.

Il fatto più notevole che siasi prodotto, il mese scorso, nella provincia d'Orano, è incontrastabilmente lo sviluppo che prese il commercio della provincia stessa.

Gli arabi del Sahara affluiscono nel Tell, ove si recano a cercar cereali e a dare in iscambio i prodotti del sud; mentre in tutte le città prossime alla costa si fa un considerevole commercio di esportazione.

Al solo mercato di Tiaret, 9,000 individui si presentarono in uno stesso giorno, e secondo un ragguaglio forse imperfetto, entrarono nel Tell 5,696 cameli che devono tornare nel sud, carichi di grano.

Nei dintorni di Orano regna la stessa alacrità commerciale. È cosa evidente che l'Algeria potrà restituire un giorno alla Francia i soccorsi che la metropoli le prestò negli anni di siccità.

È ben da credere che in mezzo a questa abbondanza gli arabi non pensino ad agitarsi. Quando noi avremo introdotto fra loro gli agi, e cogli agi il benessere che ne deriva, forse non avremo più a temere che si sollevino alla voce di quegli *sceriffi*, i quali tanto abusarono della loro credulità, e che tante sventure tirarono addosso alle loro tribù.

— La *France d'outre-mer*, giornale della Martinica, annunzia la morte, avvenuta il 15 agosto, della baronessa di Tascher della Pagerie, che per parte di suo marito era cugina dell'imperatrice Giuseppina. Essa lascia una famiglia numerosa, della quale tre figli sono al servizio della Francia, l'uno ufficiale nei lancieri, l'altro capitano di porto a Saint-Pierre, il terzo ufficiale d'ordinanza del principe presidente.

— Il consiglio d'amministrazione della *Banca fondiaria di Parigi, società di credito fondiario*, determinò nella seduta di ieri il prezzo dell'interesse dei prestiti al 4 1/4 0/0.

BELGIO

Bruxelles, 22 *settembre*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Un congresso d'igiene è radunato in Brusselles. Vi si vedono rappresentanti di quasi tutti i paesi d'Europa, ed anche l'America vi conta de' suoi delegati. Quest'assemblea, imponente pel numero de' suoi membri, ed a cui conferiscono un vero splendore molti nomi illustri nelle scienze, si è costituita senza strepito, come a severa adunanza si addice, le cui gravi deliberazioni frutteranno senza che sia bisogno di agitare le opinioni per costringerle ad ascoltare ciò che si dirà, e trarne profitto.

L'idea di questo congresso è certamente una delle più felici e feconde, che possa essersi concepita: numerose furono le adesioni, generale l'approvazione. I personaggi che si sollecitarono ad arrecare, nella discussione apertasi a Brusselles, la cooperazione dei loro lumi e della loro esperienza, non furono allettati dalla vana ambizione di una gloriuzza non duratura: e non ignoravano che non ne resterebbe cattivata la curiosa attenzione della moltitudine, e che non avrebbero raccolto gli entusiastici applausi della folla: sapevano che, terminate le sedute del congresso, ognuno di loro non venne alla conquista di una individuale celebrità. Ma essi vennero in qualità di scienziati coscienziosi, operosi, filantropi, sinceri, a fine di elucidare parecchie quistioni, per le quali non si accende di passione il pubblico, ma che, per la società, sono della più alta e decisiva importanza.

Ne' tempi nostri si discussero e si vanno discutendo questioni ben degne di cattivare a sè l'attenzione dei politici e dei filosofi; ma ve n'ha forse assai che siano tanto connesse cogli immediati e permanenti bisogni dell'umanità, quanto quelle che formano l'obbietto del congresso igienico?

Senza dubbio è necessario il sapere, se la società sia per reggersi sempre colle stesse leggi, se alle stesse condizioni rimarranno gl'individui in relazione fra di loro; ma non è egli assai più urgente il ricercare ciò che convien fare, perchè l'uomo conservi, riprenda o fortifichi la salute del suo corpo, tanto connessa con quella del suo spirito? Attendere alla salute degli uomini non è lo stesso che attendere alla prosperità dei popoli?

Queste verità sono troppo antiche, perchè sia necessario d'insistere sulle medesime: sempre si riconobbero, ma non furono apprezzate mai fuorchè in teoria. Ogni individuo occupavasi o non occupavasi della sua propria igiene o di quella di sua famiglia: ma lo Stato od i comuni, i quali vegliavano alla pubblica quiete, che promuovevano l'istruzione, che sussidiavano i ministri del culto, punto non attendevano all'igiene, non davano consigli, non decretavano provvedimenti.

Da alcuni anni in qua, in varii paesi si formarono spontaneamente alcune società intese ad occuparsi di pubblica igiene; i governi le secondarono od istituirono commissioni al medesimo scopo. Il Belgio ha diritto di rivendicare l'onore di non aver tollerato che altri lo precorressero in questo novello cammino.

Il congresso ora riunito in Brusselles procurerà al nostro paese, che gli fu ospitale, ed all'uomo di Stato che ne concepì il pensiero e che lo installò, la riconoscenza dei popoli chiamati a raccogliere i frutti delle sue deliberazioni.

Infatti, da questo congresso emaneranno molte idee giuste ed utili, di cui ad ogni nazione spetterà il trarne profitto; e ne emaneranno avvertimenti rischiarati dall'esperienza di personaggi di cui è autorevole l'opinione.

Sia dunque onore a questi uomini che senza rumore, semplicemente, modestamente vengono ad adempiere un'opera grande e salutare! Onore ad essi che promuovono un avvenire prospero alla società, procurando di migliorare le condizioni fisiche della sua esistenza! Onore ad essi che così bene comprendono che, come ben disse il ministro dell'interno, la salute è il maggior bene, la libertà è anche il maggior bene, e che vengono ad aiutare il Belgio nell'intento di assicurare al suo popolo il primo di questi preziosi beni, poichè va lieto, prospero, orgoglioso di possedere il secondo.

— L'*Indépendance Belge* del 25 fa la narrazione dei fatti che seguirono relativamente all'attuale vertenza commerciale tra la Francia ed il Belgio.

Essa rammenta come la convenzione del 13 dicembre 1845 spirar dovesse il 10 agosto 1852; come perciò, fin dal principio del 1851 il governo belgico entrasse in conferenze col governo francese per la conclusione di una nuova convenzione commerciale, ponendo per principio che, qualora dovessero riprendersi le basi della convenzione del 1845, un compenso sarebbe dovuto al Belgio per la grande diminuzione sorvenuta nelle importazioni di fili e tessuti di lino belgici in Francia, diminuzione che contrastava col ragguardevole aumento dell'importazione nel Belgio dei prodotti francesi, ai quali la convenzione assicurava diritti di favore.

Il governo chiedeva che questo compenso si accordasse di preferenza all'industria del lino col mezzo anche, fra gli altri, di rapimento: sperava ancora che la rapita fosse una suora, e non sua moglie.

Il rumore della popolazione che giungeva sotto le sue finestre lo riempì di nuovo timore, e si diede a correre ad un balcone mormorando:

— Che cosa hanno con me, adesso! Non ne ho già abbastanza dei fastidi, io!!

La moltitudine era veramente esasperata: parole minacciose ed insultanti rimproveravano al vicario la sua infingardaggine: i più furibondi nella folla insinuavano ne'loro vicini sospetti atroci:

— Eh sì! I signori sono tutti d'accordo: villano grida e villano paga....

— Ah se tutti la pensassero come me!!...

— Ebbene?

— Non vorrei più che gli assassini comandassero, ma bensì la brava gente: mandiamo a spasso questo stupido di Rettore che non sa proteggere nè le famiglie nè il convento!

— Ma! già! a che serve un vicario che non è buono a niente, salvo a far la corte ai prepotenti?

— Abbasso il Rettore!

— Abbasso!!

E già la folla stava per isforzare la porta della casa della Ragione: s'udivano ruggiti, strida, e feroci imprecazioni all'indirizzo del povero Jacopo del Pozzo. Quando d'improvviso una voce corse pei gruppi degli assalitori: la rapita di quella notte non era già una monaca, ma la moglie del Rettore. Una subitanea compassione subentrò nei cuori de'terrieri al furore di poco prima: vedendo che il vicario, invece di essere d'accordo coi signori, n'era anche lui una vittima, la popolazione, dopo qualche momento d'indecisione, si mise a gridare:

— Viva il Rettore!

— Viva!!

— Aiutiamolo!

— Sì: siamo qua noi!

— Vogliamo andare alla *Malpaga*!

— Morte agli assassini!!

— Abbasso i Mazzarda!

— Viva il vicario!

Se non che, alla buona volontà non corrispondendo i mezzi, prima della fine del giorno, tutto il tafferuglio si racquetò: ciascuno pranzò e cenò secondo le sue abitudini, e Jacopo del Pozzo se ne stette senza moglie a meditare nei libri di Accursio e Bartolo le applicazioni delle leggi nei casi pratici, a calcolare i gradi di enormità contenuti in un delitto di rapimento, con rottura di porta claustrale, e previo spargimento del sangue di frate Benvenuto.

Passò gran tempo pria che ritornasse una risposta da Milano, ove grandi subbugli erano avvenuti: quando giunse, insisteva molto sulla necessità di provvedere perchè nell'avvenire simili turpitudini non si rinnovassero.

Nell'avvenire!!... disse sospirando Jacopo; come se il presente non c'entrasse per nulla!?! Ebbene! soggiunse con un impeto per lui estraordinario: se la signoria non m'aiuta, m'aiuterò di per me.

Messi insieme tutti i *terzoli* che possedeva, assoldò una ventina d'uomini arditi: stabilì sentinelle lungo la riva del lago, mandò esploratori, riescì a corrompere una guardia del castello, ed infine, a forza di fatiche, pervenne a saper nuove, e mandarne alla prigioniera.

Nel castello della *Malpaga* è d'uopo supporre che non tutti gl'individui fossero scellerati allo stesso grado. La misura delle prepotenze dei Mazzarda era omai colma, e fra gli stessi loro scherani qualcheduno cominciava a mormorare contro la troppa audacia dei padroni. Si sapeva che a Milano il governo era finalmente risvegliato dalla insolenza dei Mazzarda: parecchi soldati della guarnigione del castello appartenevano alla riviera, e ben sapevano che nel caso che i Mazzarda venissero proscritti, essi sarebbero stati abbandonati ad una brutta fine. Il rapimento di Cristina, applaudito da alcuni feroci, era spiaciuto a molti meno tristi: soldati di ventura, potevano bensì fare i prepotenti rubando, depredando sulle terre e sul lago, ma male sapevano acconciarsi a servire alle violenze contro una donna, e soprattutto contro la moglie del vicario della giurisdizione.

Queste circostanze furono favorevoli ai tentativi di Jacopo del Pozzo, il quale in due settimane ebbe perfetta e regolare notizia della vita, delle angoscie, e perfino delle parole che si pronunziavano nella prigione di Cristina.

(Continua) G. Torelli.

INGHILTERRA

Londra, 23 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

L'opinione pubblica bramerebbe che la regina si degnasse di emanare un proclama di convocazione del nuovo Parlamento al principio di ottobre per la espedizione degli affari. Dopo la formalità necessaria del discorso della corona, le Camere consacrerebbero tutta la loro attenzione al programma dei funerali del-

l' illustre duca, programma che sarebbe loro sottoposto dal ministero: e il Parlamento dopo d'aver provveduto in modo convenevole a quel che esigono le ceneri dell' eroe, potrà essere aggiornato alla metà di novembre.

— Lo *Standard* annunzia che il sig. Walpole, ministro dell' interno, inviò un dispaccio telegrafico a Walmer Castle, affinchè una guardia d'onore fosse immediatamente posta presso il corpo dell' illustre defunto (il che fu subito eseguito), e sul quale essa guardia invigilerà sino a che siano conosciuti gli ordini ulteriori della regina.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il lord prevosto, i magistrati e il consiglio municipale di Stirling, avendo risoluto di conferire a lord John Russell il diritto di cittadinanza di quest'antica città della Scozia, e S. S. avendo lor dichiarato che accetterebbe con gran piacere l'onore offertole, la cerimonia ha avuto luogo martedì, 21, a un'ora pomeridiana nella sala del consiglio municipale a Stirling. Il lord prevosto, circondato dai magistrati e dai componenti la corporazione, occupava il seggio presidenziale. Lord John Russell fu salutato al suo entrar nella sala da vivi applausi che si rinnovarono anche più vivi all'arrivo di sir James Anderson che dava il braccio a lady John Russell. Il lord prevosto, presentando a S. S. il diploma di cittadinanza, le indirizzò un discorso nel quale le espresse il contento dei magistrati, del consiglio municipale e degli abitanti di Stirling nell' annoverare tra i proprii concittadini un personaggio così ragguardevole e così benemerito del paese.

Lord John Russell, alzandosi in mezzo agli applausi, fece la seguente risposta:

« Milord prevosto, signori, concedetemi ch' io vi ringrazi con tutta l'anima dell' onore che mi hanno impartito il prevosto, il consiglio municipale e gli abitanti di Stirling. Io vo superbo che giustizia sia resa ai costanti sforzi che io ho fatti per servire, meglio che mi è stato possibile, il paese al quale ho l' onore di appartenere.

Voi avete parlato, o signore, di alcuni servigi che io ebbi la fortuna di rendere alla causa della libertà religiosa. Io sono dello stesso vostro parere: che la persecuzione religiosa non fa se non rinvigorire la setta che si vorrebbe distruggere. (*Applausi*.) Ma oltre a questa alta ragione politica, io credo che a motivo anche delle diversità d'opinione religiosa che esistono nel nostro paese, nostro dovere sia di non sottomettere i nostri concittadini, i quali godono al pari di noi del nobile diritto di servir l' Inghilterra, ad alcuna penalità od incapacità a cagione di queste stesse diversità in materia di religione. La grande massima che intorno a ciò noi dobbiamo seguitare ci fu data da un monarca il quale ha regnato sull' Inghilterra, egli è Guglielmo III allorchè disse: La coscienza emana da Dio; e questa massima è, a parer mio, a questo riguardo la divisa della giustizia e della politica. »

Passando ad un'altra quistione lord John Russell prosiegue in questi termini:

« Il tempo è vicino nel quale si renderà giustizia ai benefici provvedimenti di sir Robert Peel, e nel quale, qualunque elle siano le varietà d'opinioni sui provvedimenti da ulteriormente adottarsi, si sarà almeno d'accordo su questo punto: che cioè il buon mercato degli alimenti pel popolo in generale è un beneficio di cui il popolo stesso dovrà godere sin tanto che l'Inghilterra continuerà ad esistere. (*Applausi*.) Eccovi le quistioni nelle quali, durante tutto il corso della mia vita politica, io presi una gran parte d' iniziativa, ma per la quale io son lontano dal pretendere ad una approvazione universale. Non dirò neppure che avrei per lo meno il diritto di sperare che i motivi della mia condotta non siano mal interpretati: ma io son troppo lieto scorgendo che questo consiglio municipale e gli abitanti di questa città non si sono ingannati sui motivi predetti, e ch' eglino credono alla lealtà ed onorevolezza di quelli.

Signori v'è, un argomento che certamente non è di necessità richiesto dalla circostanza attuale, ma ad ogni modo, poichè mi è oggi offerta un'occasione di parlare in pubblico, io non potrei, lo confesso, astenermi dal favellarvi d' un fatto che addolorò tutti gli animi e riscuote l' attenzione generale: dico la perdita che ha fatto testè il paese nella persona del fu duca di Wellington. Benchè io sia uno di quelli che più ammirarono questo grand'uomo, debbo dire tuttavolta, che non appartengo al numero di coloro i quali s' imaginano dover noi restare abbagliati in guisa dallo splendore delle sue gesta, che non si abbiano a raccogliere alcune cose da imitare nella condotta d' un uomo sì grande e sì illustre. Se altri non possono giungere all'altezza di molte delle sue azioni, di molte delle sue qualità, la vita e le imprese di lui ci servono almeno d'alto e utile ammaestramento.

Forse a verun altro suddito della Corona britannica non sarà dato giammai di rendere servigi così memorabili: nessuno forse avrà, come il nobile duca, l'onore d'impugnare la spada che assicurò l'indipendenza dell'Europa: imperocchè l'Inghilterra essendosi ella stessa salvata grazie alla sua costanza, salvò ad un tempo col proprio esempio l'Europa. Forse nessun altro potrà mai, dopo d' aver conquistato un grado così eminente mediante una sequela inaudita di vittorie, mostrarsi, al pari di lui, tanto moderato nella pace quanto si mostrò grande nella guerra, e consacrare il resto della sua vita alla pace interna ed esterna, a fine di giovare a questo paese al quale ha egli reso inestimabili servigi.

Nessun uomo forse avrà una eguale autorità presso i principi di cui egli è stato il servitore, e al senato dal quale fu sino alla fine tenuto in altissima riverenza. Nessuno forse, dopo una somigliante carriera, avrà il privilegio di conservare sino all' ultimo istante le rare sue facoltà intellettuali, e adempiere sino all'ora suprema, con una attività e buona riuscita senza esempio, le più importanti funzioni dello Stato. Sono queste di tali cose che forse non si vedranno mai più nella storia del mondo.

Ma la vita del duca di Wellington offre eziandio virtù ed azioni che ognuno di noi potrebbe all' uopo imitare: voglio dire quel suo zelo schietto e costante, quella onesta ed energica risoluzione di agire mai sempre pel solo bene della patria, quella nobile lealtà che non gli permise mai di nascondere al principe ciò che gli pareva la verità, senza cessare d' essere animato del continuo dal desiderio di servire la corona; finalmente quella sua pietà senza fasto che segnalò tutte le epoche della sua lunga e gloriosa esistenza... Tali sono i pregi di cui anche gli altri possono andare fregiati e l' esempio dei quali non dee mai essere perduto per noi.

Intanto che noi rendiamo alla memoria del duca di Wellington tutti gli onori che gli sono dovuti, intanto che il sovrano e il paese nulla trascurano per attestare a qual punto sentono questa irreparabile perdita, non vogliamo imaginarci che dopo avere adempiuto tutti questi doveri, quivi si arrestino i nostri obblighi. Ricordiamoci bene che il duca di Wellington è stato un uomo del quale il suo paese andava a gran ragione superbo, e che tra le altre sue virtù e qualità conservò quelle che tutti noi possiamo imitare ed all'altezza delle quali ciascheduno di noi può elevarsi. (*Applausi*.)

RUSSIA

PIETROBURGO, 11 *settembre*. Un ordine del giorno dell'imperatore di Russia rende compiuta la modificazione ministeriale, di cui già si tenne da noi parola. Il generale di fanteria conte Alderberg, primo direttore capo del dicastero postale, è nominato ministro della casa dell'imperatore, conservando in pari tempo la sua dignità di aiutante di campo generale, e gli altri impieghi che copre: il generale di fanteria Bibikoff, governatore militare di Kieff e governatore generale di Podolia e di Volinia, è nominato ministro dell'interno, e conserva la sua dignità di aiutante di campo generale, ed il generale maggiore principe Vussitchikoff, governatore militare della città di Iitomir e governatore civile del governo di Volinia, è incaricato delle funzioni di governatore militare di Kieff e di governatore generale di Podolia e di Volinia: finalmente il colonnello del reggimento delle guardie di Volinia, Gogel, è nominato aiutante di campo di S.M. l'imperatore, restando, come per lo passato, addetto alla persona dei granduchi Niccolò Alexandrowitch, Alessandro Alexandrowitch, e Vladimiro Alexandrowitch.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Abbiamo ricevuto i giornali degli Stati Uniti che ci ha recati il piroscafo l'*Asia*, arrivato il 24 corrente a Liverpool.

Le notizie, arrivate con l'*Asia*, sono di poca importanza; e fanno solamente conoscere che si dichiarò una nuova candidatura alla presidenza degli Stati Uniti. Sono dunque cinque finora i candidati alla presidenza: il sig. Pierce, candidato del partito democratico, e quello che pare abbia maggiori probabilità di riuscita, il generale Wenfield Scott, eletto come candidato del partito whig dalla convenzione di Baltimora; il sig. Daniel Webster il quale, non ostante che sia stato respinto dalla convenzione ora detta, continua a sostenere le sue pretensioni, le quali non avranno, a quanto pare, altro effetto tranne quello di disorganizzare il partito whig; il sig. Hale, candidato dei democratici *free-soilers*; e finalmente il sig. William Godell, uno de' più esaltati abolizionisti di Nuova-York: ma queste due ultime candidature sono di piccolo momento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *settembre*.

Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Le manovre del presidio furono impedite da pioggia e freddo improvviso. I soldati rimasero per altro attendati sul monte *Fasce* dal dopo pranzo di venerdì scorso fino a ieri mattina, formando un ordine di battaglia dal giogo che domina *Bavari* fin sopra *Quarto*. Impiegarono il tempo tracciando una strada, formando parapetti ed altre opere di fortificazione di campagna; tutto con molta alacrità e prontezza, malgrado il tempo pessimo che quasi nemmeno permetteva di tenere i fuochi accesi. Due ufficiali francesi visitarono quell' accampamento, ed avranno dovuto ammirare la buona disposizione e la tolleranza delle fatiche. Ieri mattina doveva aver luogo la sortita della Guardia Nazionale, immaginata per sostenere la ritirata delle truppe dietro un supposto attacco sopra *Quarto*. Invece un turbine di pioggia e di gelido vento produsse una ritirata generale, con grande malcontento de' nostri militi cittadini, i quali s'erano preparati con molto impegno alla fazione: sarà per un'altra volta.

Non tralasceremo di notare un fatto che mentre onora la nostra Guardia Nazionale, significa in modo certissimo la più sincera concordia colla truppa. Oggi doveva finire il servizio pel visore della suddetta Guardia nei posti di città: ma sulle istanze di molti militi, venne offerto al comando divisionale che per offrire maggior riposo alla truppa affaticata, que' posti sarebbero ancora coperti per un giorno dalla Guardia Nazionale. Il generale Lamarmora fece pervenire allo stato-maggiore di questa i ringraziamenti del presidio.

È giunto a Cagliari, il 22 corrente, il generale Alberto La Marmora.

— *Firenze*, 26 *settembre*. La corte nella seduta del 24 dichiarò che sarebbe fatta lettura dei documenti chiesti dalla difesa dopo l' interrogatorio degli accusati. Il pubblico ministero produsse la nota dei *pregiudizi* riportati dall'accusato. Il Guerrazzi rispose lungamente e liberamente. La seduta fu aggiornata all'indomani.

— *Roma*, 25 *settembre*. Il *Giornale di Roma* pubblica il regolamento per l'attivazione della convenzione postale conchiusa tra il governo pontificio e l'Austria.

— L'astronomo De Gasparis ha scoperto un nuova pianeta di gran grandezza.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *settembre*. Leggiamo nella *Patrie*:

Da qualche tempo il ministro della polizia generale era avvertito d' una trama che ordivasi contro la vita del principe presidente, e di cui seguiva le mosse con vigilanza.

Per dispaccio d'oggi, il governo ha saputo che ieri una macchina infernale è stata scoperta a Marsiglia. Essa si compone di quattro principali bocche da fuoco e di 250 canne da fucile ordinarie. Queste canne contenevano 1500 palle. Gli autori della trama sono arrestati, e tutte le sue ramificazioni sono conosciute. La giustizia procede.

— Secondo una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, questa macchina terribile era appostata in una delle case che fiancheggiano l'arco di trionfo ad uno dei principali ingressi di Marsiglia.

— Un dispaccio telegrafico da Valenza, 24 dice:

Da Grenoble a Valenza tutti gli archi di trionfo avevano questa iscrizione: *Viva Napoleone III!* Questo grido si mescerà in Valenza a quello di *viva l'imperatore!*

Nella sala della festa da ballo al palazzo di città si era collocata al disotto della cifra del principe presidente la corona imperiale.

— *Avignone*, 26 *settembre*. Il principe presidente giunse qua ieri alle sei pomeridiane. Fu ricevuto, al suo sbarco dal legno a vapore, dalle autorità del dipartimento di Vaucluse, e venne accolto da una popolazione immensa al grido di *Vive l'empereur!* Montò quindi in carrozza, e si recò in mezzo al corteggio popolare, ebbro di gioia e d' entusiasmo, al palazzo della prefettura, ove immantinente ricevette a pranzo gli alti funzionarii e i personaggi eminenti della città.

Due feste da ballo erano preparate poscia: l' una data alla popolazione dalla municipalità nel parco degl' Invalidi, l' altra riservata al fiore della società nelle vaste sale del palazzo civico.

In tutta la notte dal 24 al 25 l'antico palazzo dei papi, gli altri edifizii pubblici e tutte le case dei privati furono splendidamente illuminati.

S. A. I. dopo aver passato stamane in rassegna la guernigione, ed aver assistito al sfilare delle popolazioni del dipartimento di Valchiusa è partita alle 10 e mezza alla volta di Marsiglia.

SPAGNA. Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico ci annunzia la morte del general Castanos, duca di Baylen, avvenuta a Madrid il 24 corr. settembre a 2 ore 1/2 del mattino.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *settembre*. I giornali inglesi annunziano ufficialmente la nomina di lord Hardinge a comandante in capo dell' esercito.

— Si legge nel *Morning-Post*:

In seguito alla morte del duca di Wellington, la regina e la casa reale han preso oggi il lutto per otto giorni.

— La *Gazzetta di Londra* del 24 pubblica un ordine generale all' esercito, firmato dall' aiutante generale G. Brown, il quale, per ordine di S. M., annunzia all' esercito stesso alcune misure da prendersi per onorare la memoria dell' illustre defunto.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 25 *settembre*. Avantieri si tenne una seduta dal senato, nella quale gli affari della nostra costituzione furono discussi. Si è risolto di aderire al voto espresso dall'assemblea legislativa, che chiese le si presentasse la corrispondenza del senato colla Dieta germanica. (*J. de Francfort*)

— La *Gazzetta delle poste* annunzia che il senato, nell'ultima sua tornata, ha prolungato di 15 giorni la durata dell'assemblea legislativa.

— *Vienna*, 25 *settembre*. A quanto rileviamo da buona fonte, S. M. I. R. apostolica diede ultimamente l'ordine a S. E. il ministro degli esteri, d'iniziare delle trattative col gabinetto di Roma, onde venisse stipulato un concordato fra la Santa Sede e l'Austria. (*O. T.*)

— *Berlino*. Leggesi nella *Gazzetta Renana*:

Il governo prussiano ha spedito, il 30 agosto, a tutti i ministri accreditati presso le corti tedesche, una circolare in cui, fra le altre cose, si dice: « È chiaro che non può più essere questione di continuare le trattative finchè i plenipotenziarii qui presenti abbiano ricevuto istruzioni; noi persistiamo, del resto, nella nostra opinione, che il trattato sul rinnovamento dello Zollverein debba conchiudersi prima di una convenzione commerciale e doganale coll' Austria. Noi attendiamo una dichiarazione precisa e schietta, e pel caso di una risposta soddisfacente, noi saremo disposti a continuare le trattative; ma ciò sarebbe impossibile con tutt'altra risposta, sia essa evasiva, o tendente ad ulteriore indugio.

— *Francoforte sull'Oder*, 20 *settembre*. S. M. il re giunse da Berlino in questa città alle ore otto vespertine: fu accolta con vivissimo giubilo dalla popolazione: la città era splendidamente illuminata.

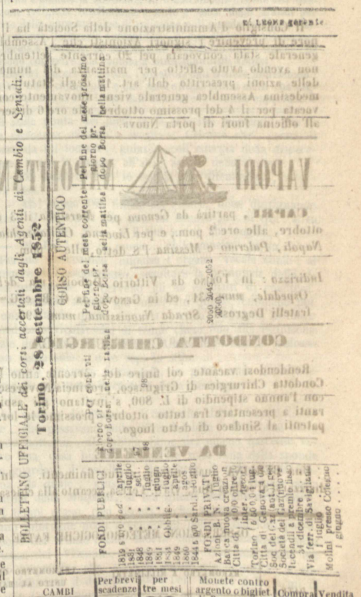
— *Monaco*. Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance belge* di Vienna si pretendeva già di saper il tenore delle risoluzioni prese dai coalizzati di Darmstadt alla conferenza tenuta ultimamente in Monaco. Questi ultimi insisterebbero sulla simultaneità della ricostituzione dello Zollverein col trattato commerciale e doganale coll'Austria.

Consentirebbero tuttavia che i negoziati relativi allo Zollverein si promuovessero di preferenza i primi fino ad un certo segno, ma le ratifiche si cambierebbero in pari tempo per ambedue le convenzioni.

RUSSIA. Scrivono da Odessa, che quanto prima si eseguiranno a Wosnesinski grandi evoluzioni militari, alle quali assisterà l' imperatore di Russia.

AFRICA. *Tunisi*. Scrivono da Tunisi alla *Gazzetta di Sardegna*:

La notte del 15, alle ore due dopo la mezzanotte, si sentì una scossa fortissima in tutta questa città e nei paesi adiacenti, la quale produsse notevoli danni, con la demolizione di tre case si deplora pure la perdita di un numero di persone (che sin ora non si conosce, ma che non deve essere piccolo). Tale scossa fu prodotta dall' esplosione delle polveri che si trovavano nella polveriera di un forte situato fra questa città e il Bardo (reggia del bey). Come siavisi comunicato il fuoco è tuttora un mistero: il forte non esiste più, essendo saltato in aria in tutta l'estensione della sua circonferenza; nè di questo altro rimane che un mucchio di pietre, e dei cannoni che si trovavano sul rivelino del detto forte, se ne trovarono parecchi a una distanza di 2,000 passi circa.



BILLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	201	201 1/4			
Genova sconto	3 %	—	Doppia da L.	20 10	20 12 —
Francof. S. M.	200	—	— di Savoia	20 70	20 83 —
Lione	100	99 35	— di Genova	79 47	79 63 —
Londra	25 30	25 42 1/2	Sovrana nuova	35 15	35 35 —
Milano	—	—	— vecchia	34 95	35 09 —
Parigi	100	99 35	EROSO misto		
Torino sconto	3 %	—	Perdita	5 80	— %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

www.internetculturale.it

GENOVA 25 SETTEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1 87	1/2 D.
Amsterdam	*id.*	»	2 11	1/2
Ancona	30 *id.*	»	5 64	1/2 D.
Augusta	*id.*	»	2 84	3/4
Barcellona	*id.*	»	2 84	—
Bologna	*id.*	»	5 06	—
Firenze	*id.*	»	— 83	1/8
Lione	*id.*	»	— 99	7/8
Livorno	*id.*	»	— 83	1/8
Londra	3 *mesi*	»	25 39	—
Marsiglia	30 *giorni*	»	99	7/8
Messina	60 *id.*	»	13 76	—
Milano	30 *id.*	»	— 84	3/4 D.
Napoli	*id.*	»	4 38	1/2
Palermo	60 *id.*	»	14 15	—
Parigi	30 *id.*	»	— 99	9/10
Roma	*id.*	»	5 04	—
Torino	*id.*	»	— 99	4/5
Trieste	*id.*	»	3 47	1/2
Venezia	*id.*	»	— 84	9/10
Vienna	*id.*	»	3 47	1/2

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	1/2
id. Sarde	»	98	5/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	3/4
Prestito Obbligatorio	»	97	—
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della Città nuove	»	250	— D.
id. 1 luglio	»	98	— D.
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	2065	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	3	p. c.

CITTÀ DI TORINO

Il Consiglio Comunale avendo determinato di aumentare il corpo delle guardie municipali portandone il numero a sessanta, per cui vi sarebbero 28 posti disponibili, avuto anche riguardo ad alcuni congedi recentemente conceduti, coloro i quali aspirassero a far parte di quel corpo sono invitati a presentare la loro domanda a questo Municipio non più tardi del 30 prossimo 8bre.

Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti regolari:

1. D'aver sempre tenuto condotta lodevole;
2. D'esser tra gli anni 25 ed i 32 compiti.
3. Di non aver subito condanna o pena corporale.
4. Di esser celibi o vedovi senza prole;

Dovranno inoltre avere le qualità seguenti:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 59).
2. Sanità e robustezza.
3. Saper leggere e scrivere ed abilità alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Gli individui che abbiano fatto parte del R. esercito e siano muniti di regolari certificati d'un servizio lodevole nei corpi cui appartennero saranno scelti preferibilmente agli altri.

La paga assegnata alle guardie è di L. 62 al mese, oltre all'alloggio in quartiere, nel quale debbono vivere in comune a loro pese.

Le guardie in caso di malattia hanno pure diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Le obbligazioni cui sono tenute le guardie risultano dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 15 scorso luglio, del quale potranno gli aspiranti prender lettura nella segreteria della Città, 1° uffizio (gabinetto), dalle ore 9 alle 5.

Torino, dal Civico Palazzo il 20 settembre 1852.

VIGNA *segretario.*

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ

fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea generale stata convocata pel 20 corrente settembre, non avendo avuto effetto per mancanza del numero delle azioni prescritto dall' art. 19 degli Statuti, la medesima Assemblea generale viene nuovamente convocata per il 4 del prossimo ottobre, alle ore 6 di sera, all' officina fuori di porta Nuova.

VAPORI NAPOLITANI

CAPRI, partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 3 di ottobre, alle ore 2 pom., e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* l'8 detto, alle 6 pom.

Indirizzo: in TORINO da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31, ed in GENOVA da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

CONDOTTA CHIRURGICA

Rendendosi vacante col finire del corrente anno la Condotta Chirurgica di Grignasco, provincia Novarese, con l'annuo stipendio di L. 800, s' invitano gli aspiranti a presentare fra tutto ottobre prossimo le loro patenti al Sindaco di detto luogo.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

AVVISO

Vendita di PIANTE D' ALBERA, *esistenti nel tenimento del Castello di Verrua, mandamento di Brusasco, provincia di Torino, in 34 lotti divise ed apprezzate nel loro complesso L.* 12,687.

Chi desiderasse fare acquisto di dette piante dovrà comparire sul luogo del luogo, e primieramente alla cascina denominata Baraccone, alle ore 9 di mattina del giorno 6 imminente ottobre e successivi giorni sino al compimento della vendita, ove separatamente lotto per lotto, e quindi unitamente verranno, coll' opera del sottoscritto specialmente delegato, incantati e deliberati agli ultimi e migliori offerenti, sotto i patti e condizioni di cui nel relativo bando in data d'oggi, di cui si potrà aver visione dal proprietario sig. notaio Giuseppe Provana del Sabbione, nel detto castello ed all' uffizio del sottoscritto, dalle ore 8 di mattina alle 3 di sera d'ogni giorno, esclusi i festivi.

Brusasco, il 18 settembre 1852.

Il Segr. del Mandamento FACCIO

AVVISO

Con ordinanza dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in data di ieri, sull' instanza del sig. conte Ignazio Lanza, si mandò notificare la protesta per esso fatta contro ogni atto, che potesse seguire in dipendenza dell'avviso inserto in questa Gazzetta il 23 corrente mese num. 226, riguardante le miniere e vetraie di Nucetto e Bagnasco, sottoscritto *Le Directeur Gérant Lugné*, e ciò per tutti gli effetti che di ragione.

Torino il 28 settembre 1852.

Bruno sost. Rossella.

AVVISO

Il sottoscritto, esercente la TRATTORIA della CONCORDIA, notifica avere aperto nella medesima un salone nuovamente addobbato, prospiciente Dora Grossa, contenente, all'uopo, una tavola di oltre 100 coperti.

FERDINANDO NEGRO.

DA VENDERE

TENIMENTO composto di campi, prati, vigna, bosco e castagnetto, simultenenti, con fabbricato civile e rustico entrostante, giardino e cappella, in Torrelizzano, mandamento di Cortemiglia presso Alba, distante chil. 2 1/2 (miglia 1) circa dallo stradale da Alba a Savona, di ett. 140, terreno fertilissimo. — Far capo dal notaio signor Francone a Cornegliano d'Alba.

DA VENDERE

CORPO di CASCINA di are 2,600 circa, con ampio fabbricato civile e rustico, giardino, prati, campi e boschi, situato sui territorii di Carmagnola e Carignano, unitamente ad un corpo di casa e giardino, situati nella via maestra in Carmagnola; da farsi tale vendita si unitamente, che in diversi lotti. — Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dai signori proprietarii fratelli Sola fu Giuseppe Maria, in Carmagnola.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ DILEJ

Il Galignani's Messenger.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole al 2.° piano; ivi altro di 3 camere con 2 soppalchi, prospicienti la piazza Susina. — Recapito dal portinaio, via di Dora Grossa, num. 26, nella corte così detta dei Bagni di San Dalmazzo.

NOTA

Il 21 maggio 1852 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 22, art. 257, un atto in data 17 settembre 1850, rogato Tonelio, portante vendita fatta dall'architetto Severino Rubeis fu chirurgo Luigi, dimorante a Pinerolo, al notaio collegiato Giuseppe Bernardi, fu notaio Giuseppe, pure residente a Pinerolo, d'un corpo di casa con corte, situato nel concentrico di Pinerolo, sezione Z, numero 414, regione Capo-Luogo, di are 4, cent. 70, fra le coerenze della contrada del Trincotto, di Gio. Battista Chiappero, di Antonio Barbiè, della città di Pinerolo, per il prezzo di L. 12,000.

Torino, il 27 settembre 1852.

Perodo proc. coll.

NOTA

La signora Teresa Giulia Armand, vedova di Massi Giuseppe, dimorante a Pinerolo, con instrumento 11 settembre 1852, rogato Bernardi, rivocò la procura da essa passata al sig. causidico Carlo Giovanni Oddone, pure residente a Pinerolo, con atto 15 settembre 1851, cziandio rogato Bernardi.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione di questa città il 21 corrente settembre, autentico Mussino, sotto segretario, il signor avvocato Giacinto Maria Simeom, avvocato fiscale presso il R. Tribunale di prima cognizione d'Alba, ha accettato col beneficio di inventario l'eredità lasciatagli dal proprio fratello Alessandro Maria Simeom, resosi defunto in Andezeno l'11 agosto ultimo scorso, con testamento segreto del 9 aprile 1843, aperto con atto del 16 suddetto agosto.

Torino, il 23 settembre 1852.

Angelo Chiesa caus. coll.

NOTA

Sul ricorso sporto dal Pietro Gambola, residente a Moncalieri, a questo R. tribunale di prima cognizione emanò decreto in data dell' 11 corrente settembre, col quale venne ammesso alla cessione de' suoi beni, e si mandarono citare tutti i creditori del medesimo in detto ricorso nominati.

Torino, il 25 settembre 1852.

Bayno sost. Onorato.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino, il sig. Giuseppe Lanza, fu Domenico, dichiarò di aver accettato col benefizio d'inventario l'eredità che, congiuntamente alla di lui sorella, gli pervenne dal di lui germano Giacomo Lanza, deceduto in questa città il 18 luglio ultimo passato.

Giolitti sost. Gili.

NOTA

Il 15 settembre 1852 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 23, art. 36, un atto in data 26 agosto 1852, rogato Bernardi, portante cessione fatta dalla Ferrati Anna Francesca fu Cristofaro, domiciliata a Pinerolo, assistita ed autorizzata dal di lei marito Giuliano Angelo fu Gio. Battista, a favore del di lei genero Brovelli Baldassarre di Pietro, residente eziandio a Pinerolo, di ragioni di proprietà sui seguenti stabili situati in territorio di None:

Nella regione ai Tetti di Riva, prato, in mappa al num. 271, di ettari 1, are 17, cent. 70 e milliare 3; nella regione in Vignole, prato al num. 282, di are 78, cent. 1 e mill. 5; regione Tetti di Riva, prato al n. 270, di are 20, cent. 34; regione in Marbrusco, campo al num. 1301, di are 22, cent. 55 e mill. 7; regione in Vignole, prato al num. 286, di are 84, cent. 98 e mill. 3; regione Via di Moncalieri, alteno ridotto a campo, al num. 1012, di are 32, cent. 43, mill. 9, e regione alle Longorie, campo, già alteno, n. 2635, di are 16, cent. 81 e mill. 5, coerenti Cristofaro Ferrerati, Giacomo Griglio e due strade, per il prezzo di L. 4,500.

Torino, il 27 settembre 1852.

Perodo proc. coll.

NOTA

Il sig. Bertea Giuseppe fu Michele Antonio, dimorante a S. Secondo, fece trascrivere alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, sotto il 5 giugno 1852, vol. 22, art. 274, un instromento in data 9 precedute marzo, ricevuto dal notaio Bernardi, portante vendita a di lui favore dal sig. cav. Augusto Giuseppe Cardonat fu cav. Renato, dimorante a Ivrea, dei seguenti beni posti sul territorio di S. Secondo, cioè: nella regione Fontana Bertino, campo, al num. di mappa 954; nella regione Crozze, campo al n. 404, ed ivi alteno alli numeri 403, 398, ed ivi ripa al n. 399, del quantitativo in totale di ettari 1, are 71, cent. 94 (giornate 4, tav. 30), coerenti il cav. Ottavio Cardonat, l'acquirente Bertea, altro Giuseppe Bertea fu Antonio, le sorelle Ferrero, Domenico Losano, l'avvocato Bermond, il conte Rignone, il farmacista Marcellino e la strada vicinale, per la somma in complesso di L. 7,700.

Torino, il 27 settembre 1852.

Perodo proc. coll.

NOTA

Sull' instanza del sig. D. Stefano Poncet, priore di Celle, frazione di Chiavrie, avrà luogo, all' udienza del R. Tribunale di prima cognizione di questa città del 16 p. v. ottobre, ore 9 di mattina, in odio delli Giuseppe, Caterina e Maria, fratello e sorelle Rosso, come minorenni, rappresentati dal signor causidico coll. Vietti, loro curatore d'ufficio deputato, il nuovo ed unico incanto per via di subasta dei due lotti beni stabili, posti sul territorio di Chiavrie, residenza dei debitori, mediante l' osservanza dei patti e condizioni descritti in bando venale del 22 andante, ed al prezzo dall' instante in complesso offerto di L. 1,436.

Susa, il 24 settembre 1852.

Bodrone sost. Garelli.

DA AFFITTARE *al 1.° ottobre*

BOTTEGA con 6 camere; — altre 3 camere al 3.° piano, via del Senato, num. 4.

RETTIFICAZIONE. *Nel num.* 229, *pag.* 4, *col.* 3, *nota seconda, alla lin.* 6 *leggasi* causidico coll. cav. Ravera, *ecc.*

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all' Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Le educande di Saint Cyr.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *CIRCO NAZIONALE* (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *L'ofanella della Svizzera*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7 1/2) si recita colle marionette: *L'orfolana di Firenze* — Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
18 7.mbre	756 42	757 32	757 84	+21 4	+30 4	+44 2	+20 5	+26 7	+25 5	E.	S. O.	N. E.	Ser con vap.	Ser. con velo	Ser. con vap.
19 »	754 50	754 36	752 68	+24 0	+24 1	+25 6	+22 5	+25 0	+22 9	N.N.E.	N. O.	N.N.E.	Coperto.	Coperto.	Nuv. sparse.
20 »	755 82	755 70	756 96	+22 5	+26 2	+28 5	+22 0	+24 5	+27 1	S. E.	N.N.E.	N.N.E.	Ser con vap.	Nuv. sparse	Ser. con vap.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 231 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 29 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 42	21	11
Per le Provincie . .	» 48	24	12
Per l'Estero . . .	» 60	30	15

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 7.mbre sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Essendo occorsa qualche inesattezza nella pubblicazione del Decreto Reale di approvazione del Bilancio della Divisione di Nizza, inserito nella Gazzetta di sabato 25 settembre, lo riproduciamo per intiero.

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Nizza)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1852, formato nelle seguenti cifre dall'Intendente generale, sentito il Consiglio d'Intendenza a termini dell'art. 207 della legge 7 ottobre 1848, cioè:

Attivo	L. 30219 92
Passivo	» 523320 54
Imposta divisionale . .	L. 293100 62

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il bilancio della Divisione di Nizza per l'esercizio 1852 è approvato senza modificazioni nelle cifre in cui è stato proposto.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Stupinigi, addì 15 luglio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

Con R. Decreti del 12 corrente settembre, i misuratori Lodolo Francesco e Menardi Enrico, aiutanti pel censimento prediale della Sardegna, furono nominati geometri pel censimento medesimo.

E con Decreti Ministeriali della stessa data, i misuratori Boido Tommaso, Castoldi Tito e Foro Celso, vennero nominati aiutanti pel suddetto censimento.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 settembre.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare agl' Intendenti generali intorno alla statistica delle elezioni dei Consigli comunali, provinciali e divisionali.

È riconosciuta necessaria per lo studio dei fatti prodotti dalla legge 7 ottobre 1848 la statistica delle elezioni ordinarie ch'ebbero e che avranno luogo pelle nomine e successive surrogazioni dei membri dei Consigli comunali, provinciali e divisionali.

Il sottoscritto ha perciò adottato l'infra disegnato modulo per gli stati distinti per provincia e per anno che il signor Intendente generale vorrà, quanto prima sarà possibile, fornire a questo dicastero.

Per le elezioni degli anni 1848, 1849, 1850, 1851 basterà che nelle colonne concernenti le elezioni provinciali e divisionali sia collocata l'unica cifra totale dei voti riportati dal consigliere riuscito il primo o l'ultimo per maggioranza relativa. Così sarà lasciata vuota la colonna per quanto concerne i voti da essi ottenuti in ciascun comune. Invece per l'anno 1852 e pei successivi saranno lasciati in bianco quei comuni in cui non riportarono verun suffragio i due eletti a maggioranza massima o minima, e saranno per contrario notate le cifre relative a ciascun comune ove i consiglieri come sopra eletti conseguirono una parte dei suffragi, la cui addizione formerà il totale posto in fondo alle rispettive colonne.

Non si dovrà tener conto delle elezioni straordinarie avvenute per causa di scioglimento dei Consigli.

Lo scrivente confida che mercè questi schiarimenti il signor Intendente generale potrà sollecitamente procurargli questo importante lavoro, il quale per gli anni successivi riuscirà semplicissimo, quando si abbia cura di alle altre nell'atto dello spoglio dei verbali di elezione.

Torino, il 18 settembre 1852.

Il Ministro

(Segue il modulo) PERNATI.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno 27 settembre 1852.

Domenica 3 ottobre alle ore 8 1/2 precise antimeridiane avrà luogo in Piazza d'Armi la distribuzione delle *medaglie al valor civile* decretate da S. M. ai militi e cittadini che maggiormente si distinsero nel doloroso fatto del 26 aprile ultimo.

Sarà presenziata tale funzione dal sig. Intendente generale, dal signor Sindaco e dall'intiero Consiglio delegato.

Dietro superiori istruzioni ed a termini del R. Decreto 30 aprile 1851 l'intiera Guardia Nazionale di questa città è comandata sotto le armi per tale funzione.

Le quattro legioni pertanto in tenuta di parata ed in arm', dopo riunitesi per le ore 7 1/2 nei rispettivi luoghi di convegno per legione, dovranno per le ore 8 precise trovarsi schierate in Piazza d'Armi a norma delle istruzioni da questo Comando diramate ai signori colonnelli capi-legione.

Graduati e militi!

L'attività ed il buon volere che sempre dimostraste per lo passato, l'onorevole causa che vi chiama sotto le vostre bandiere fanno certo questo Comando che ognuno di voi si farà stretto debito d'intervenirvi, assecondando con ciò non meno le sovrane disposizioni che ne decretano l'intervento, che l'impulso dell'animo vostro geloso del decoro ed onore del Corpo cui si degnamente appartenete.

Colla vostra presenza sotto le armi, col mirabile servizio che prestaste in quel giorno fatale, voi deste brillante esempio di virtù e di cittadino coraggio; coll'accorrere pronti all'appello che in oggi ho l'onore di dirigervi darete solenne attestato di gratitudine e di riconoscenza all'eccelso Re costituzionale, renderete solenne omaggio di devozione e di affetto a quei liberi principii di cui con nobile ed affettuosa gara sanno essere così fedeli custodi e principe e popolo.

Il Generale Comandante superiore

MAFFEI.

CITTA' DI TORINO.

Concorso per la nomina di Medici-Chirurghi pel servizio sanitario di benificenza.

Avendo il Consiglio delegato, sulla proposta della Commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza della Città, deliberato di provvedere fin d'ora alla surrogazione da farsi il 1° gennaio dell'anno prossimo di quattro medici-chirurghi in secondo, si notifica che a norma del regolamento sancito dal Consiglio comunale, si darà, per la nomina a questi quattro posti, un esame di concorso, a cui saranno ammessi coloro che presenteranno alla Segreteria della Città (Div.e 1a), prima del 10 ottobre prossimo:

1. Il diploma di laurea medico-chirurgica conseguita in una delle università dello Stato.

2. Un attestato di buona condotta del Sindaco del comune ove l'aspirante è domiciliato, colla indicazione del tempo che vi dimora;

3. L'indicazione precisa dell'abitazione dell'aspirante, a fine di fargli pervenire l'invito di presentarsi al concorso, e senza il quale nessuno sarà ammesso.

Il concorso avrà luogo nel giorno 25 del venturo ottobre, alle ore 8 mattutine, in una sala del Palazzo Civico, e si darà colle norme seguenti:

1. Il concorso si aggirerà sopra due quesiti che verseranno sulle seguenti materie:

Medicina teorico-pratica — chirurgia teorico pratica — igiene pubblica — patogenia generale — eziologia — chirurgia operativa — materia medica — medicina legale, esclusa la chimica legale.

Nessuno potrà conseguire il posto se non li avrà svolti entrambi, quand'anche nella soluzione di un solo questo avesse di gran lunga superati gli altri concorrenti.

2. I giudici del concorso saranno otto, cioè, quattro membri della Commissione direttrice del servizio sanitario di beneficenza, e quattro appartenenti alla Facoltà medica, ma estranei al Consiglio comunale.

3. Ciascuno dei giudici del concorso manderà al Sindaco due quesiti separati l'uno dall'altro e suggellati, e verranno questi dal Sindaco muniti di numero d'ordine alla presenza dei concorrenti, e due si estrarranno a sorte dai concorrenti stessi.

4. Riconosciuti i numeri delle due schede estratte, queste si apriranno alla presenza dei concorrenti, e si detteranno ai medesimi i quesiti in esse contenuti.

I quesiti saranno dettati e dovranno essere svolti in lingua italiana, sottoscritti dal concorrente, e presentati quindi suggellati alle persone assistenti al concorso.

5. Saranno considerati come avessero rinunziato al concorso quelli che porteranno seco libri o manuscritti, o che uscissero dalla sala del concorso prima d'aver terminato e consegnato il loro lavoro.

I signori medici-chirurghi vincitori nella prova del concorso entreranno in funzione di supplenti come sarà determinato dalla Commissione direttrice, e continueranno il loro servizio fino al 31 dicembre prossimo, alla qual epoca passeranno medici-chirurghi in secondo collo stipendio fissato dal Regolamento.

Il Regolamento che fissa le attribuzioni dei medici-chirurghi di beneficenza è visibile nella Divisione 1ª della Segreteria della Città.

Torino, il 25 agosto 1852.

VIGNA, *segretario.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Da alcuni amici di Lavriano e di Monteu si collettarono L. 12 20 per i poveri giovani abbandonati raccolti nel collegio degli Artigianelli in Torino.

PROVINCIE. — Ci viene comunicato il seguente programma intorno al Collegio convitto nazionale di Novara:

Il Collegio convitto nazionale stabilito in Novara colla legge 4 ottobre 1848 ed amministrato a conto dello Stato sotto la speciale sorveglianza del Ministero della Pubblica Istruzione, continua sullo stesso piede e colle medesime norme degli anni scorsi. Facendo ora di pubblica ragione i principii che lo dirigono, le condizioni per l'accettazione dei convittori, e la spesa che per questi si deve dai parenti sopportare, il sottoscritto ha in animo di venire incontro al desiderio che parecchie famiglie gli fanno sentire di conoscere le condizioni suddette, ed insieme di correggere alcune voci esagerate che corrono, riguardo alla spesa stessa.

Tutti i regolamenti del convitto e tutte le cure di coloro ai quali ne è affidata la direzione, sono unicamente rivolte alla educazione religiosa intellettuale, civile e fisica degli alunni per mezzo delle pure massime di religione e di morale cristiana, dell'istruzione letteraria e scientifica, d'una disciplina illuminata ma ferma e costante, ed in generale praticando tutti i mezzi che possono conferire alla compiuta istituzione degli alunni.

Amatori sinceri di civiltà, i direttori dell'Istituto indirizzano i giovani nella cognizione e nell'amore degli ordini civili che reggono il paese, si che lungi dall'inimicare le riforme opportune e

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

I CASTELLI DI CANNERO

(Continuazione e fine, vedi num. 228, 229, 230)

Quando Cristina, nella notte sciagurata del rapimento, fu sola col Carmagnola, questi, dimessa d'un tratto l'aria severa e tiranuica, le disse sotto voce:

— Cristina, capisco il vostro orrore: qui sono tutti assassini e bestie feroci. Io invece vi amo: con voi non sarò nè feroce, nè assassino ....! ..... a meno ch'io noi diventi per troppo amarvi...

Cristina non degnò rispondere. L'altro ripetè parole piene di trasporto; le si inginocchiò davanti, gridò, pregò; ma ella mai non rispose.

Dopo quel primo abboccamento, il Carmagnola fischiò, ed alle scherano che apparve sulla porta disse fieramente, accennando la donna: — Alla torre!

Ed esci, lasciando Cristina in mezzo a due terribili musi che la condussero alla torre. Mentre i due sgherri si collocavano di fila prendendola in mezzo per poter entrare nell'uscio della prigione, Cristina con rapidissimo movimento strappò, dalla cintura dello sgherro che la precedeva, uno stilo, e balzò in mezzo alla prigione.

I due carcerieri rimasero stupefatti: violenza non volevano nè potevano usarla: la lasciarono adunque al suo destino e chiusero sovra di lei una porta pesante.

Il Carmagnola fece alla sventurata la sua seconda visita nel di seguente. Cristina alle nuove minaccie più stringenti rispose non con parole, ma mostrando lo stilo.

Jacopo del Pozzo, nell'udirsi riferite queste minute circostanze, protestò che pochi vicari di giurisdizione potevano vantare d'aver istillato migliori principii alla loro moglie.

I giorni succedettero ai giorni, e giunse il Natale.

Il Carmagnola era passato dagli estremi della tenerezza a quelli della crudeltà: Cristina era stata per più che una settimana quasi senza cibo e senza sonno. Nella notte, sia uno sgherro, sia il Carmagnola stesso, vegliavano nella camera della infelice: scopo di questa nuova durezza era di potere involarle, mentre dormisse, lo stilo. Cristina non dormì. Finalmente una notte forse la decima che non riposava, la poveretta fu presa da un invincibile abbattimento: ad ogni sostare di qualche minuto cadea sulle proprie ginocchia: tosto si rialzava, saltava, correva, ma poi un peso di piombo pareva schiacciarle il cranio, e volerla gittare stramazzoni. Due volte si ferì il braccio perchè il dolore la risvegliasse: non avendo più altro mezzo, s'avvicinò perfino allo scherano, affinchè l'orrore di qualche parola sconcia o di libero atto fossero più potenti a scuoterla che non il ferirsi. Tutto fu indarno: verso il mattino cadde a terra assopita.

Lo sgherro pian piano aprì la porta; stette alquanto in dubbio se dovesse correre dal Carmagnola, od invece prima rapire lo stilo all'addormentata. Sul timore che il sonno della prigioniera non fosse ancora abbastanza profondo, s'appigliò al primo partito.

I pochi minuti trascorsi fra l'escire dello sgherro e l'entrare del Carmagnola furono bastanti perchè Cristina si riscuotesse dal momentaneo letargo; il pericolo corso servì di incitazione all'assopita sua fibra, e ghignando sdegnosamente, salutò l'arrivo del Carmagnola.

— Non dormo, no!! gridò essa nel delirio della gioia d'aver superato un fatale momento.

Il Carmagnola guatolla sinistramente, dicendo:

— Tu giuochi, stuzzichi una pazienza che omai è al disopra delle forze umane.

L'aver rotto il silenzio parve a Cristina un sacrilegio: passata la diga, pensò essa, posso anche abbassarmi alla preghiera; e, senza avvicinarsi al suo persecutore, sclamò:

— Voi non potete essere così truce come le minaccie vostre fanno supporre: perchè volete ch'io risponda ad un amore che non sento? Perchè martirizzare una sventurata che non vi ha fatto nulla? Io muoio di spavento e d'inedia: liberatemi!.... Non mi potete vincere... Vincete voi medesimo; liberatemi!! liberatemi... liberatemi...

Così andava essa ripetendo quasi macchinalmente, nel mentre che la forza onnipotente del sopore ricominciava a guadagnarla.

Il Carmagnola stava zitto a guardarla. Quando essa chiuse gli occhi, e adagio adagio si rannicchiò in terra, egli sulla punta dei piedi le si avvicinò tremando. Ma la sua vicinanza ritornò a svegliare Cristina che, prima di essere da lui toccata, guizzò, coll'energia della disperazione, lungo la parete, all'altro angolo della camera.

— Oh Dio! fate ch'io muoia, o difendetemi, sospirava essa.

— Ah! prega Dio finchè sei stanca, disse digrignando i denti il Mazzarda: io non mi muovo più di qui, e tu dovrai dormire. Sì:... è il tuo sonno che voglio.

— Oh Dio! ch'io muoia... ch'io muoia... ch'io...

Per un meccanico impulso l'organo vocale suole, al giungere dell'assopimento, seguitare la pronunzia delle ultime parole che il cervello gli ha ordinato di emettere. Il Carmagnola aveva già osservato questo fenomeno più d'una volta in quella orrenda mattina: epperciò, in luogo di subito avvicinarsele, si tenne cheto fino alla estinzione totale della voce di Cristina. Allora le si slanciò addosso d'un colpo solo... e le rapì lo stilo.

Cristina rialzossi furibonda, e gettò uno strido che echeggiò per tutto il castello della *Malpaga*.

.....

La mattina del Natale, i contadini delle circostanti vigne, che passavano sulle rive del lago, di ritorno dalla messa notturna, al dubbio lume del giorno nascente videro una cosa bianca fluttuante sulla rena della sponda che guardava il castello.... Raccolsero il cadavere di Cristina, la quale, giusta il racconto fatto al vicario dalla guardia della *Malpaga*, si era gittata dall'alto della torre.

I tempi erano così oscuri, che nemmeno le autorità erano informate degli avvenimenti politici del loro paese. Jacopo del Pozzo, che faceva tanto assegnamento sulla potenza dei Visconti, ignorava che Giovanni Maria era stato pugnalato, che tutto il ducato era sossopra, e che probabilmente il dominio stava per cadere nelle mani di Facino Cane. Quest'avventuriero però moriva nel medesimo giorno nel quale spirava Giovanni Maria.

Filippo Maria, intento a ristaurare la propria autorità in tutta la Lombardia, volse l'occhio anche al Lago Maggiore, e deliberò finalmente la distruzione del castello della *Malpaga*. Ci volle fatica, ma Jacopo del Pozzo visse abbastanza per vederne il mucchio di rovine.

GIUSEPPE TORELLI.

www.internetculturale.it

conciliance al progredire dei lumi ed al bisogno dei tempi, possano i loro convittori avvalorarle un dì col rappresentare animosamente i civili negozi nella parte che le loro capacità fisiche ed intellettuali, e la loro posizione sociale addomandano.

Gli alunni secondo la loro età e sviluppo sono divisi in varie compagnie e camerate, ognuna delle quali è continuamente affidata all'assistenza e vigilanza di scelti institutori, i quali essendo tutti professori almeno di grammatica od elementari sono egualmente incaricati delle ripetizioni su tutte le materie d'insegnamento.

L'istruzione incominciando dai primi elementi della lingua italiana e latina, si conduce fino al compimento della filosofia. A questi studi si uniscono progressivamente, per quanto lo comportano la capacità e lo sviluppo degli allievi, quelli delle lingue greca e francese, della religione, geografia, storia antica e moderna, matematica elementare, e storia naturale in conformità del piano di studi pei collegi nazionali annesso al regolamento 24 ottobre 1854.

Oltre quest'istruzione che i convittori ricevono frequentando i corsi pubblici in comune cogli studenti esterni, vi hanno per essi in particolare scuole di musica, di canto, di pianoforte per chi vi ha inclinazione, di disegno, di calligrafia; come pure lezioni ed esercizi militari e ginnastici, e col tempo anche di nuoto, scherma, ballo, ecc.

Tutte queste lezioni sono ad esclusivo carico della stabilimento.

Si ha pure ogni sollecitudine verso gli alunni per la conservazione di loro salute, e nei casi di malattia si prestano tutte le possibili cure senza riguardo a spesa fra ad altre; i parenti possono ad ogni ora visitare i loro figli infermi e fermarsi appresso loro a piacimento.

Nei mesi più caldi ed appena terminato l'anno scolastico, il convitto nazionale si trasporta nel cospicuo borgo di Oleggio in una bella casa di villeggiatura sull'amenissima costiera che domina la valle del Ticino, situazione assai felice per la salubrità dell'aria e per l'amenità dei dintorni. Quivi si passa parte e del mese di agosto e tutto il mese di settembre fra variati divertimenti, frequenti passeggiate e qualche breve esercizio di studio, e quando il consentono le finanze dello stabilimento, si fanno anche piacevoli ed istruttivi viaggi di parecchi giorni. Il mese di ottobre poi possono gli alunni passarlo colle loro famiglie quando se ne siano mostrati meritevoli, ed i genitori, o chi ne esercita i diritti, ne facciano la domanda.

Condizioni per l'ammessione dei convittori. Si accettano giovani dell'età non minore d'anni 6, nè maggiore d'anni 12; salvo la facoltà al Consiglio ordinario del collegio di accettarli in circostanze veramente eccezionali, anche superata questa età. Debbono perciò i parenti degli alunni aspiranti, nell'atto della domanda da farsi al preside, oltre agli attestati regolari della condotta morale, degli studi già fatti, del vaiuolo avuto, o sofferto vaccino, della buona fisica costituzione, presentare anche le fedi di battesimo dei giovani stessi.

Vitto. Hanno gli alunni colezione, pranzo e cena, oltre la merenda nei tempi opportuni; a colezione, pane con caffè e latte o con frutta e formaggio; a pranzo, minestra, due piatti, formaggio e frutta; pane solo a merenda; a cena, minestra, un piatto, formaggio o frutta. Il pane e la minestra sono sempre a discrezione al pranzo e alla cena; vino in quantità sufficiente e proporzionata all'età e al bisogno dei giovani.

Corredo. Gli abiti, le biancherie e gli altri oggetti necessari ad un convittore sono i seguenti: uniforme della Guardia Nazionale, cioè: tunica di divisa, pantaloni di panno bigio; abiti di casa compiti, uno bigio per l'inverno, e due di *doublet* rigato per l'estate; keppy con pennacchio blù, due cravatte, due berretti della Guardia Nazionale, zaino, cinturone con daga e giberna, cinturone di ginnastica, uose (ghette) in pelle un paio, in traliccio due paia; sottovesti di maglia, tre; scarpe o coturni paia tre; guanti di pelle un paio, di filaticcio due; camicie di lino otto; calzette di floretto sei paia, di filo bianco sei; mutande sei; fazzoletti in colore otto, bianchi quattro, bende di tela sei; tovaglioli da tavola operati sei; asciugamani da camera sei; tacchette di pulizia due; lenzuola e foderette sei; coperte da letto bianche tre; trapunta e coperta di lana; due materazzi con capezzale, lunghi metri 1, 55, larghi 0, 86; una posata d'argento (pezzi tre); spazzole per diversi usi; due pettini.

Il sopradescritto corredo vuol essere mantenuto nella sua integrità, e nel caso di troppo ritardo per parte dei parenti, l'economo provvede quanto manca a loro costo.

A mantenere la perfetta uguaglianza ed uniformità negli alunni ed evitare le spese di ostentazione e di vanità non si concedono distinzioni di vestito, di mobili, di ornamenti di lusso come orologi, anelli ecc., epperciò è rigorosamente vietato a chiunque sia convittore, sia persona addetta al collegio-convitto, od estranea d'introdurre in convitto ovvero consegnare agli alunni cosa alcuna senza averne avuta espressa permissione dal preside.

Spesa. La pensione per ogni convittore è di franchi cinquanta al mese da pagarsi a trimestri anticipati nelle mani dell'economo del collegio-convitto; più franchi venti annui che si pagano pel *minervale* da tutti gli studenti delle scuole secondarie dello Stato. Non si fa alcuna riduzione pel mese di vacanza che possono ottenere i convittori nè per qualunque temporanea assenza dal convitto. Nel caso di due fratelli si accorda la facilitazione di franchi cinque al mese per caduno, e la metà di una pensione quando fossero tre.

Sono comprese nella suddetta pensione, oltre le spese comuni di villa, servizio ecc., le spese dei medici e del chirurgo addetti allo stabilimento, dei medicinali, del parrucchiere, del bucato, delle rappezzature degli abiti e simili, e non rimangono a carico dei parenti che le spese dei libri, carta, penne, ed altri oggetti scolastici occorrenti.

Il danaro poi che i rispettivi genitori giudicheranno di accordare ai figli per le particolari minute loro soddisfazioni deve essere depositato presso il censore di disciplina, dal quale verrà poco per volta convenevolmente impiegato a loro vantaggio e piacimento. La somma di 12 fr. basta, secondo i fatti esperimenti, per tali spese durante un anno scolastico.

A queste si riducono tutte le spese da sopportarsi dai parenti, i quali si vogliono pure avvertiti essere assolutamente proibito agli inservienti del convitto, sotto pena di contraventori d'immediata espulsione, l'accettare mancie o regali di qualunque natura e da chicchessia.

N. B. Lo stabilimento s'incarica della provvista di tutti gli abiti, dei libri ed altri oggetti scolastici mediante proporzionata anticipazione nelle mani dell'economo.

Dalla esperienza dei tre scorsi anni risulta che la spesa complessiva della pensione minervale, abiti d'ogni sorta ed oggetti per l'istruzione, insomma che la spesa totale per ogni convittore non oltrepassa nel triennio i fr. 890.

Novara, 24 settembre 1852.

Il Preside, TORRIANO.

— Pubblichiamo il seguente sunto sullo stato della Istruzione della Divisione di Novara nel 1851:

Popolazione secondo gli atti divisionali. Novara 178616 — Lomellina 459872 — Ossola 36492 — Valsesia 36025 — Pallanza 64274 — Totali 455279.

Imposta Regia. Novara 762514 01 — Lomellina 858314 41 — Ossola 2859 44 — Valsesia 2996 09 — Pallanza 102860 24 — Totali 1710021 16.

Imposta Divisionale e Provinciale. Novara 261896 79 — Lomellina 302981 66 — Ossola 57246 56 — Valsesia 59749 20 — Pallanza 64871 96 — Totali 706746 17.

Imposta Comunitativa. Novara 495496 58—Lomellina 466564 10 —Ossola 25029 66 — Valsesia 42070 77 — Pallanza 109628 84 — Totali 1138589 75.

Statistica dell'Istruzione data dall'Intend. gen. FARGITO.

Comuni: Novara 405 — Lomellina 69 — Ossola 61 — Valsesia 44 — Pallanza 84 — Totali 363.

Scuole maschili. Novara 154 — Lomellina 103 — Ossola 78 — Valsesia 61 — Pallanza 137 — Totali 554.

Scuole femminili. Novara 91 — Lomellina 55 — Ossola 50 — Valsesia 6 — Pallanza 13 — Totali 198.

Somme date dai Comuni ai Maestri. Novara 66010 — Lomellina 55740 — Ossola 10827 — Valsesia 9125 — Pallanza 23164 — Totali 164864.

Id. alle maestre. Novara 51620 — Lomellina 27150 — Ossola 2160 — Valsesia 20 — Pallanza 1890 — Totali 62841.

Id. dai legati e opere pie. Novara 19257 — Lomellina 18245 — Ossola 15209 — Valsesia 7262 — Pallanza 9996 — Totali 68029.

Media Scolari. Novara 6140 — Lomellina 5152 — Ossola 1981 — Valsesia 1465 — Pallanza 2825 — Totali 17561.

Media Scolare. Novara 4086 — Lomellina 3075 — Ossola 1053 — Valsesia 245 — Pallanza 452 — Totali 8887.

Comuni mancanti di scuole maschili. Novara 2 — Lomellina 1 — Ossola 6 — Valsesia 2 — Pallanza 9 — Totali 20.

Id. femminili. Novara 42 — Lomellina 18 — Ossola 56 — Valsesia 37 — Pallanza 74 — Totali 209.

Scolari maschi ogni 100 abitanti. Novara 6 87 — Lomellina 7 56 — Ossola 10 85 — Valsesia 8 15 — Pallanza 3 75 — Totali 8 54.

Id. femmine id. Novara 4 57 — Lomellina 4 59 — Ossola 5 77 — Valsesia 4 54 — Pallanza 1 54 — Totali 5 47.

Non sono comprese le scuole elementari del Collegio nazionale di Novara, nè quelle del Collegio Gallarini, dell'Istituto Bellini, dell'Orfanotrofio Dominioni, dello Spedale degli Asili di Novara, delle Suore di S. Giuseppe; ma il rapporto fra gli scolari e la popolazione è fatto sul massimo degli scolari per inchiudervi gli allievi delle scuole private e dei monasteri non presi nella statistica. Il totale della *media* dei due sessi è 26148, il *massimo* 35896.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Sabato 25 corrente dominando furioso vento di tramontana, verso le ore 9 del mattino il capitano di nave Giovanni Battista Peccalugo, partiva da Boccadasse pel porto assieme a suo figlio, un vecchio marinaio ed altro ragazzo. Il vento vepp ù furioso rovesciò la sua lancia a qualche distanza dal porto.

Un piccolo battello di tre metri equipaggiato da tre bravi battellieri Galletto Francesco, Queirolo Francesco e Ghio Emanuele, passando sotto le mura delle Grazie circa un miglio lontano dai naufraghi senza temere il pericolo accorse coraggiosamente a salvarli. I tre generosi col piccolo legno giunsero ove erano i quattro naufraghi afferrati alla chiglia della rovesciata lancia, e lieti l'accolsero nel piccolo battello appena capace di contenerli.

Essi, oltre di salvare il capitano co' suoi compagni, cercarono anche di salvare la rovesciata lancia; perocchè, trattenutala per qualche tempo, sopraggiunsero due altri battelli di Pegli i quali, presala a rimorchio, la trasportarono salva nel porto.

Siamo lieti di riferire questa bella azione ad encomio di quelli che vi presero parte, e di tutta la nostra marineria che, non curando il pericolo della propria vita, è sempre pronta e sollecita a dar prove di abile valore ogniqualvolta se gliene presenta l'occasione.

SARDEGNA. — Scrivono da Isili in data 18 corrente alla *Gazzetta di Sardegna*:

Nel dopopranzo del giorno 9 del corrente verso le ore quattro un violentissimo temporale, accompagnato da dirottissima pioggia, lampi, tuoni e gragnuola scoppiava nei villaggi d'Isili, Mandas, Serri, Nurri, Gergei ed altri comuni di questa provincia.

In meno di due minuti le campagne furono totalmente allagate ed i fiumi e torrenti ingrossarono al segno di straripare precipitosamente trascinando seco buoi e mandre di porci.

Incalcolabile è il danno cagionato nell'alberatura e nell'ortaglia; ma assai maggiore è il guasto prodotto nei vigneti, le di cui poche uve risparmiate dal morbo che flagellava ed intristiva le nostre vigne, furono quasi del tutto peste e sfracellate dalla grandine, per cui a ragione si teme che scarsissimo debba essere il ricolto del vino nella provincia.

PUBBLICAZIONI. — Abbiamo sott'occhio due discorsi stampati dell'egregio prof. A. Peretti, ispettore delle scuole primarie della Valsesia. L'uno pronunciato nell'occasione dell'apertura della scuola normale femminile in Varallo nell'autunno 1852, l'altro nella solenne distribuzione dei premi agli allievi dell'istituto civico Bellini, d'arti e mestieri in Novara, di cui esso professore fa le veci di sovraintendente. Nel primo, delineato con veri colori il quadro della buona maestra di campagna e mostrato dapprima il lato poetico della tela, quindi le difficoltà che vogliono a compiere il lungo e paziente lavoro, rivolge affettuose e incoraggianti parole alle giovani maestre che qui ci piace in parte di riferire: «Se un dì (egli dice) sarete chiamate ad instruir fanciulle della vostra parrocchia, ricordatevi di portare nella scuola i pensieri e gli affetti che dareste alla casa in cui andaste a marito. Abbiate per le vostre piccole albeve il cuor di una madre. Il cuore più che l'intelletto indovina i misteri dell'infanzia; e voi cercate di crescere i figli altrui come allevereste i vostri figliuoli. Date uno sguardo d'intorno a voi: contate le lagrime, interrogate i dolori delle famiglie, studiate attentamente i disordini e le piaghe del popolo; e vedrete che una gran parte dei mali che affliggono l'umanità, son germi funesti che si potevano estirpare in sul nascere. Or se a voi fosse dato anche nel breve recinto della vostra comune di strappar questi velenosi germogli, non fareste cosa assai meritoria, e tale da ridondarne altrui vantaggio, a voi conforto perenne? Or bene, perchè noi potrete? Il villaggio che vi accolse a maestra è come una famiglia di cui voi siete la madre. Tocca a voi educare al vero quelle vergini intelligenze, informare alla virtù quei teneri cuori; ed è là che maturano i fati di una nuova generazione.»

SVIZZERA

BERNA, *24 settembre*. Leggiamo nella *Suisse*:

Sembra che l'industria prenda un nuovo slancio nell'Oberland. Si annunzia che le sculture in legno vi sono ricercate, e divengono l'oggetto di un attivo commercio di oltre mare. Sulla proposta della direzione dell'interno, il consiglio esecutivo ha deliberato d'introdurre quest'industria nella povera valle di Gadmen.

Si comincierà collo stabilirvi un opifizio di tirocinio per trenta allievi, posti sotto la direzione di esercitato maestro. Le spese, a carico dello Stato, si estimano dover ammontare a 5,778 franchi. Il consigliere di Stato Brunner fu incaricato di recarvisi per conchiudere gli opportuni accordi colle località, cui questo affare concerne.

Altre industrie sono anche in via di prosperare; cioè la fabbrica dei pendoli in legno, de'zolfanelli fosforici. L'industria che promette di farsi molto importante, è quella dell'intavolato pei pavimenti. Sembra che non siate mancato lo spaccio, perchè vi s'instituì una seconda fabbrica, e speriamo che non sarà l'ultima: la mamfattura, prima stabilita, s'inquietò sul principio per la concorrenza; sarebbe stato più ragionevole lo inquietarsi, ove fosse mancato il traffico: l'industria degli orinoli p. e. non si rannamarica al vedere aprirsi nuovi opifizi.

Produca adunque l'Oberland, e produca al minor costo possibile, e gli spacci si apriranno anche per esso. Si dice che il legno somministrato dai pini dell'Oberland sia molto acconcio per gli strumenti a corda, e che si pensi ad introdurvi una fabbrica. L'Oberland non manca di braccia: vi esiste pure il genio del lavoro: mancano piuttosto gli uomini dallo spirito industriale: è a desiderarsi che si formino società di azionisti per svolgere i rami d'industria che hanno le migliori probabilità. Esse sarebbero ampiamente ricompensate delle loro anticipazioni, e renderebbero segnalati servigi ad una regione meritevole d'interessamento, e visitata dai viaggiatori.

— *Del 25.* Il consiglio esecutivo ha ricevuto nuove relazioni dai prefetti, relativamente alle inondazioni. Ne risulta che il distretto di Thoune fu il solo che patì interamente preservato dal flagello. Quello di Porrentuy e gli altri distretti del Jura, poco sofferono; quelli dell'Emmenthal, di Laupen e di Gessenay provarono danni ragguardevoli. Una delegazione si spedirà in quest'ultimo distretto per verificare lo stato delle cose. Quindi si prenderanno le opportune disposizioni. (*Svizzera*)

TURGOVIA. Il gran consiglio nella seduta del 25 settembre ha deliberato d'invitare il gran consiglio di Stato a presentargli una relazione con proposte relative al modo con cui lo Stato, i comuni ed i particolari potranno cooperare alla costruzione di una strada ferrata, e per concertarsi inoltre con una compagnia che a questo fine s'instituirà; e finalmente per negoziare intorno alla prolungazione della linea turgoviana verso l'ovest.

VALLESE. È noto che il 19 settembre i delegati del Basso-Vallese riuniti in adunanza approvarono la linea politica seguita dal governo istituito nel 1848; chiesero inoltre che il sistema elettorale si fondasse sulle basi seguenti: votazione per comuni, e formazione di circoli elettorali poco popolati, come più conformi alle convenienze delle popolazioni, e più atti a dar carriera a tutte le gradazioni di opinione.

Il gran consiglio si è radunato il 25: pare che adotterà la votazione per comuni.

FRANCIA

PARIGI, *25 settembre*. La parte ufficiale del *Moniteur* contiene alcune nomine giudiziarie, alcune promozioni nell'Ordine della Legion d'Onore, e un decreto che istituisce il personale di parecchi tribunali di commercio. Nella sua parte non ufficiale, pubblica i regolamenti e programmi sull'esame dei bacellieri in lettere e scienze.

— Leggesi nella corrispondenza Havas: Le elezioni che si devono far domani in la terza e nella quarta circoscrizione di Parigi non avrebbero certamente alcuna importanza se non si trattasse che de' due voti che i novelli deputati potranno dare, e del corpo legislativo, o al governo, o all'opposizione. Il governo ha nel corpo legislativo una sì considerevole maggioranza che questi due voti nulla possono cambiare; ma ciò che dà alle elezioni di domani un carattere molto grave si è la particolarità dell'essere convocati gli elettori di Parigi per la prima volta, dacchè il fuoco delle passioni si è spento. Gli elettori di queste due circoscrizioni avevano scelto la prima volta a rappresentanti i signori Cavaignac e Carnot, i quali avendo rifiutato il giuramento non poterono essere ammessi quali membri del corpo legislativo. Ora i signori Michelet e Goudchaux continueranno la stessa commedia? Si sono forse ad essi domandate le loro intenzioni pel caso che fossero eletti, e rifiuteranno essi pure il giuramento in modo da forzare gli elettori delle loro circoscrizioni a incomodarsi una terza volta? Ci pare che innanzi di votar per essi, gli elettori avrebbero dovuto almeno assicurarsi che sieno risoluti a compiere la loro missione.

Elezioni estili avrebbero il tristo inconveniente di mettere una parte della popolazione di Parigi in istato di sospetto a fronte del governo. D'altra parte i candidati che furono scelti dal governo han sempre goduto di una grande influenza nei loro circondarii. Il sig. Germano Thibaud è uno de' più commendevoli e più onesti negozianti del quartiere del *Sentier*. Il signor Manin Japy è amato da tutti, ed ha una grande influenza nel 6° circondario di cui è *maire*.

— Il prefetto delle Coste del Nord ha annunziato in un banchetto dato a Dinan, essere autorizzato a far sapere che il principe Luigi Napoleone visiterà la Bretagna l'anno prossimo.

BELGIO

Legges: nell'*Indépendance belge* del 25 settembre:

Il Belgio celebra oggi il ventesimo secondo anniversario della sua indipendenza. Lo celebra calmo, prospero, contento di se medesimo e fiero per la simpatica sollecitudine di cui le nazioni lo onorarono. Questo paese, novello ancora, può infatti attestare a se medesimo che ei fu intelligente, savio e ragionevole. Colle più ampie libertà di cui gode, egli seppe vivere sotto la costituzione così liberale che egli a se stesso si diede, quasi fosse già stato istrutto dall'esperienza dei pericoli, ai quali può condurre l'abusare della libertà.

Ventitrè anni, che il Belgio ha percorso, provarono che l'opera del 1851 è buona e feconda; che i legislatori costituenti avevano mirabilmente apprezzato il temperamento del popolo belga; che essi ben a ragione non diedero ricetto nell'animo loro a sospetti e sfiducia rispetto al suo patriotismo, alla sua prudente riflessione, all'antico onor suo; che essi hanno diritto alla riconoscenza di questa patria generosa, per aver fatto riplendere la libertà su tutte le sue instituzioni.

Chi può oggidì, nel Belgio o all'estero, negare che l'opera del congresso sia opera di sapienza e di previdenza, che il congresso abbia dato a questo paese la costituzione che più gli conveniva?

Con ciò non intendiamo di affermare che le nostre istituzioni produrrebbero risultamenti ugualmente felici in tutti i paesi; non pretendiamo nemmeno che le medesime istituzioni siano assolutamente buone in ogni luogo, e noi siamo pronti a riconoscere che la legislazione fondamentale del Belgio non converrebbe ogni nazione, come quella di ogni nazione al Belgio. Ma la costituzione del 1830 è incontrastabilmente la legge naturale, la legge necessaria del nostro paese.

— La deputazione incaricata di rimettere al ministro dell'interno la medaglia che un gran numero di soscrittori hanno spontaneamente fatto incidere alla memoria di tutte le disposizioni prese dal signor Rogier dacchè egli si trova al potere, a fine di promuovere e migliorare la pubblica igiene, fu ricevuta il 22 settembre alle ore quattro dal ministro.

Ecco il discorso, che il conte J. Arrivabene, membro del consiglio provinciale del Brabante, pronunziò nel presentare al signor Rogier la suddetta medaglia:

« Signor ministro,

Il potere fa pesare su coloro che ne sono investiti una così grande responsabilità, li espone sovente ad attacchi ingiusti ed a così odiose calunnie, che non di rado intelletti sommi, ma timidi o impazienti, ricusano di accettarne l'incarico. Ma al potere va congiunta una prerogativa atta a sedurre cuori generosi: allorchè un'idea feconda di bene sorge nella mente degli uomini, che governano lo Stato, essi trovansi in grado di convertire l'idea in fatto, e posseggono inoltre l'invidiabile privilegio di dare al fatto una estesa applicazione.

Questa bella prerogativa, sig. ministro, voi non l'avete lasciata giacere inoperosa: fra gli atti che voi compiste durante il corso della vostra amministrazione, quello che vi acquistò maggiori titoli alla riconoscenza dei vostri concittadini si è la cura speciale che primo voi avete preso dell'igiene; sono i provvedimenti che avete adottato a fine di attirare sovr'essa l'attenzione pubblica, farne apprezzare l'importanza, diffonderne i principii, e applicarli.

Non di rado accade che uomini di Stato, trascinati dalla corrente dell'opinione, stretti dalla necessità del momento, sedotti dalle apparenze, prendano disposizioni le quali, avendo il bene per meta ed operandolo dapprima, producono per ultimo risultamento effetti del tutto opposti.

Nulla di simile è da temersi dai provvedimenti igienici. Questi sono altrettanto benefici che permanenti: se tornano profittevoli specialmente alle classi povere, egli è perchè il bisogno in quelle più inoperosamente si fa sentire; ma i loro salutari influssi spandonsi parimenti su tutte le classi della società. I provvedimenti igienici hanno, su molte altre disposizioni intese a migliorare la condizione dell'uomo, questa superiorità che, nella massima parte, quelli agiscono sull'uomo indipendentemente dalla sua volontà; che i loro benefici effetti sono, per così dire, assorbiti da lui coll'aria che respira.

E l'igiene che a taluni sembra essere un fatto di un ordine secondario, non altrimenti importante fuorchè per la parte mate-

riale dell' uomo, non fortificando che il corpo, però non agisce meno efficacemente sulla parte spirituale di lui e conferisce vigore all'animo: *mens sana in corpore sano*.

Questa medaglia che ha l'onore di presentarvi è destinata a perpetuare la memoria dei benefizi di cui il paese vi è debitore. Voi potete accettarla colla coscienza di averla meritata e colla certezza che essa vi è offerta spontaneamente dalla riconoscenza dei vostri concittadini senza che l'adulazione vi abbia la menoma parte.

In nessun'epoca della loro storia i belgi sono stati proclivi all' adulazione, ed oggi meno che mai: oggi che hanno la fortuna di vivere sotto istituzioni, le quali permettono loro di biasimare la condotta degli uomini di Stato, per quanto elevato sia il loro grado, non meno che di applaudire alle loro belle azioni, e di ricompensarle.

Sol quando è permesso il biasimo, la lode può avere qualche attrattiva per le anime sublimi e pei cuori generosi. »

Il sig. Rogier rispose con poche parole, che manifestavano una grande emozione di animo: dopo di avere ringraziato la deputazione, e tutti i sottoscrittori, egli assicurò, che le cure del governo e le sue proprie, non verrebbero mai meno all'intento di migliorare la pubblica salute.

La medaglia offerta è opera del sig. Leopoldo Wiener.

SPAGNA

Madrid, 20 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II tornerà a Madrid il 28.

Ieri è stato nominato il magistrato che dee presiedere il giurì, incaricato di statuire sull'articolo incriminato dell' *Heraldo*.

A termini d' una ordinanza reale, inserita nella *Gazzetta di Madrid*, i contratti per conto dello Stato, per qualsiasi specie di servizio e lavori pubblici, avranno luogo mediante aggiudicazione solenne e pubblica dopo le offerte. Non v'ha che poche eccezioni a questa regola generale.

INGHILTERRA

Londra, 24 *settembre*. Ecco l'ordine generale indirizzato all'esercito inglese, del quale fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta:

« Per ordine di S. G. M. l'aiutante generale mette all'ordine del giorno dell'esercito l'ordine generale seguente:

1. La regina è convinta che l'esercito prende parte al cordoglio profondo che le ha cagionato la notizia della irreparabile perdita che S. M. e il paese hanno fatta in seguito alla subita morte del feld-maresciallo duca di Wellington. In lui S. M. amaramente rimpiange un fermo appoggio del suo trono, un consigliere fedele, saggio e divoto, un amico onorato avuto in altissimo pregio: in lui l'esercito deplorerà la perdita d'un comandante in capo del quale nessun altro eguagliò le gesta guerriere così splendide, così grandi e così fortunate: d'un capo non meno insigne pel zelo operoso ed infaticabile con cui in tempo di pace diede opera a mantenere la forza proleggitrice e a sostenere potentemente gl' interessi di quest'esercito ch' egli spesse fiate guidò alla vittoria. La disciplina ch' egli imponeva agli altri come principio essenziale del carattere militare, egli se l' è austeramente imposta a se stesso. La regina desidera che l' esercito non perda di vista che il più gran capitano che abbia mai avuto l' Inghilterra, lasciò ad ogni soldato un esempio da imitare, prendendo a norma invariabile in tutti i rapporti della vita un'obbedienza efficace, incrollabile alla voce del dovere. S. M. vuole che quest'ordine generale sia registrato nei libri d'ordine dell'esercito, e che sia letto alla testa di ciascheduno reggimento al servizio di S. M.

2. S. M. non prescrive agli ufficiali dell'esercito di portare alcun altro segno di lutto sui loro uniformi, per questa triste occasione, se non il velo nero al cappello, alla guardia della spada e al braccio sinistro, tranne le eccezioni qui appresso: gli ufficiali di servizio porteranno guanti neri, un velo nero al cappello, alla guardia della spada e al braccio sinistro, cinturone coperto di velo nero con una sciarpa di velo nero sulla spalla diritta.

I tamburi dei reggimenti saranno coperti di nero; un velo nero sarà sospeso all'asta delle bandiere e alle trombe della cavalleria. La regina in questa dolorosa circostanza si è degnata di nominare comandante in capo del suo esercito il luogotenente generale visconte Hardinge, e ordinare che tutti gli affari concernenti il servigio militare, e che infino ad ora sono stati espediti da S. G. l'ultimo comandante in capo, lo siano da oggi in poi dal luogotenente generale visconte Hardinge.

Per ordine di S. M.

G. Brows *aiutante generale*.

— Si legge nel *Globe*:

Esercito — Ordine generale.

Ministero della guerra, 23 settembre 1852.

Per obbedire ai graziosissimi ordini di S. M., il luogotenente generale visconte Hardinge assume il comando dell'esercito della regina, e tutti gli affari relativi al servizio militare, i quali finora erano amministrati da S. G. il comandante in capo fu duca di Wellington, lo saranno per l'avvenire da sua signoria. Egli spera, anzi è certo che nell'adempimento delle funzioni che gli sono affidate dal favore della regina, riceverà l'aiuto e l'appoggio dei generali ed altri ufficiali dell'esercito, e potrà mantenere la sua disciplina e la sua alta riputazione, mediante la continuazione di que'servigi che hanno identificato l'esercito inglese con l'onore, la potenza e la prosperità della patria.

S. M. avendo, nell'ordine generale all'esercito in data di ieri, manifestato il suo vivo rammarico per la irreparabile perdita fatta dalla regina, dal paese e dall'esercito, in seguito alla subita morte del feld-maresciallo duca di Wellington, il visconte Hardinge esprime, in questa occasione soltanto, il suo profondo rispetto per la memoria del più gran capitano che abbia avuto mai l'Inghilterra, e tutta la vita del quale ha dato il più splendido esempio cui possa attenersi un esercito inglese nell'adempimento de'suoi doveri.

Per ordine dell'onorevolissimo luogotenente generale visconte Hardinge, comandante in capo,

G. Brows, *aiutante generale*.

— Il visconte Hardinge, nuovo comandante in capo dell'esercito di S. M. B., è nato a Wrotham, contea di Kent, nel 1785. Egli è cognato del marchese di Londonderry. Il visconte Hardinge ha già disimpegnato le alte funzioni di gran-mastro dell'artiglieria, di governatore generale dell'India, di primo segretario di Stato per l'Irlanda, e di segretario di Stato della guerra. Egli gode d'una pensione di 5,000 l. st. pe' suoi segnalati servigi nell'India.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Si è annunziato che lord Fitzroy Somerset era nominato gran-mastro dell'artiglieria, con la dignità di pari. Il nobile lord fu durante molti anni aiutante di campo e ultimamente segretario militare del duca di Wellington. Quantunque privo del braccio diritto, lord Fitzroy Somerset ha una scrittura molto leggibile. Lord Hardinge perdette il suo braccio sinistro a Waterloo. Lord Fitzroy Somerset è zio del duca di Beaufort, e appartiene per conseguenza ad una famiglia che, più di qualunque altra forse, ha dato degli eroi al paese. Il suo figlio primogenito, il maggiore Arthur Wellington Fitzroy Somerset, fu ucciso a Modkee nella battaglia data nel 1846 ai sciki, allorchè egli era segretario militare di lord Hardinge.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Oggi la guardia d'onore, fornita dal deposito del primo battaglione della brigata de' carabinieri, incaricata d'invigilare sulle spoglie mortali del duca di Wellington, si è stabilita al castello di Walmer. La bara di cerimonia arrivò ieri sera, e subito vi fu collocata la salma: è la terza bara che racchiude gli avanzi dell' illustre defunto: un drappo nero è stato steso sovr'essa. Tutta la camera è parata di nero, e l'appartamento è decorato con emblemi di lutto.

A nessuno è permesso di recarsi nella camera ove il corpo è deposto: ora che il castello di Walmer è affidato ad una guardia militare, il capitano Watts, comandante di Walmer Castle, vi ha posto stanza. Gli ordini, dati alle sentinelle dall'ufficiale che comanda, il luogotenente colonnello Becweth della brigata de' carabinieri, sono rigorosissimi.

Nessuno, eccetto i domestici, può entrare nel castello senza un ordine sottoscritto dal comandante della guardia. Se qualcheduno sia veduto girare intorno alle porte del castello, se ne dee subito prevenire il comandante. L'aspetto di questo castello, ove la bandiera non è inalberata che a mezza antenna, dinanzi alle porte del quale le sentinelle passeggiano lentamente, è altrettanto grave che solenne. Due sentinelle sono collocate alla porta principale, e sette altre fanno il servizio costantemente.

Un carabiniere, coperto da un nero mantello, è di fazione sul bastione del sud e indica il luogo ov'è attualmente deposto il corpo dell' illustre guerriero. Le truppe par che comprendano quel che ha di onorevole per esse il servizio loro affidato.

Il nuovo duca di Wellington e suo fratello lord Charles Wellesley sono partiti stamane da Walmer Castle: eglino hanno voluto trovarsi presenti agli ultimi apparecchi funebri che hanno avuto luogo quest'oggi, e si sono poscia condotti a Douvres e di là in città, a fine di evitare qualunque dimostrazione per parte degli abitanti di Walmer. Il loro seguito è partito per Deal. I cavalli e le carrozze del fu duca sono stati mandati a Londra o a Strathfield-Saye. Quasi tutti i famigliari hanno lasciato Walmer.

ULTIME NOTIZIE

Italia. Due Sicilie. *Napoli*, 24 *settembre*. Si legge nel *Mediterraneo*:

Il processo politico del 15 maggio che generalmente affermasi dover essere l'ultimo dei processi politici del 1848 è prossimo al suo termine. Il procuratore generale sig. Angelillo dava ieri la sua requisitoria colla quale richiedeva la pena di morte per Saverio Barbarisi — Silvio Spaventa — Giuseppe Pica — Giuseppe Dardano — Luigi Leanza — Emanuele Leanza — Giovanni di Grazia — Luigi Palumbo — Girolamo Palumbo;

Quella di 30 anni di ferri per Raffaele Crispino — Francesco de Stefano;

Quella di 20 anni di ferri per Nicola de Luca — Pasquale Amodio;

Quella di 25 anni di ferri per Mariano Vairo — Lorenzo Jacovelli — Giuseppe Avitabile — Giovanni Barletta — Giovanni Briot — Pasquale Cimmino — Giovanni Cerino — Giuseppe la Vecchia — Stefano Mollica — Francesco Trinchera — Michele Viscusi — Gioacchino Basile — Giacomo Salatino — Baldassare Bottone — Giuseppe Piscitelli — Raffaele Accucci;

Quella dell'esilio perpetuo dal regno per Pietro Leopardi;

Chiedeva inoltre che la corte dichiarasse *non costare e proseguirsi l' istruzione* ritenendo in carcere Antonio Cimmino — Antonio Scialoja — Raffaele Toriello — Nicola Toriello;

Condannasse a 2 anni di prigionia Giovanni de Stefano;

E finalmente dichiarasse che *non costa* e fossero messi in libertà Francesco Fornaro — Andrea Curzio.

Tal requisitoria fu data alla pubblica udienza il 21 corrente. Cominciarono il dì seguente le arringhe degli avvocati, le quali proseguono tuttavia, e domani perorerà l'avv. sig. Castriota.

— Il re venne l'altro ieri in Napoli in forma pubblica a visitare la cattedrale e baciar le reliquie miracolose del santo patrono della città, e il giorno medesimo restituitosi alla regia di Caserta.

Svizzera. Sentiamo (così la *Gazzetta di Losanna*) che lo stato della duchessa d'Orleans continua a migliorare, e che i dolori cagionatile dalla rottura sono diminuiti.

— Il 25 settembre si è tenuta in Rapperswyl l'adunanza della Società storica svizzera. Soletta è stata designata per luogo d'adunanza nel prossimo anno.

— Il filo telegrafico si avvicina a questo cantone da due parti. Giù per il Gottardo esso giugne già sino ad Airolo: i pali sono disposti sino a Piotta. Dalla parte di San Bernardino i pali arrivano sino a Cama, e si avvicinano sempre più a questo cantone.

Francia. *Parigi*, 26 *settembre*. Leggiamo nel *Moniteur*:

Da qualche tempo il ministro della polizia generale era sulla traccia di una società secreta il cui scopo divenuva ognor più manifesto. Essa aveva risoluto di attentare alla vita del principe presidente. La città di Marsiglia era stata scelta per l'eseguimento della trama. Il sig. Silvain Blot, ispettore generale del ministero della polizia, ne seguiva con vigile attenzione lo sviluppo e l'andamento.

La fabbricazione d'una macchina infernale essendo stata risoluta, parecchi affiliati si misero all'opera, e la macchina fu prestamente terminata: essa componevasi di 250 canne da fucile e di quattro canne da trombone di grosso calibro, il tutto dividentesi in 28 gruppi; i quali furono, per maggior precauzione, depositati in 28 siti diversi fino al momento in cui si fosse potuto trovare un locale conveniente per collocare e montare la macchina.

I congiurati si occuparono quindi della scelta di quel luogo che doveva essere naturalmente situato sul passaggio di S. A. il principe presidente. Fermarono dapprima la loro scelta a un primo piano d'una casa dell'a via d'Aix, ov'essi dovevano trasportare e montare la macchina nella notte che precederebbe l'arrivo del principe a Marsiglia. Alcuni sospetti dei congiurati li fecero rinunziare a quella prima scelta; un secondo luogo fu trovato, e, come il primo, esso era situato sul passaggio del principe sulla strada corriera d'Aix; una casetta vi fu presa tutta quanta a pigione: essa componevasi di un pian terreno e di un primo piano diviso in due camere con tre finestre di fronte. La macchina infernale doveva esser posta al primo piano; ed appunto questo è il luogo ove fu sequestrata.

Nel momento in cui vi si posero le mani sopra, uno dei congiurati era nella casa stessa: vi fu arrestato, e gli altri furono trovati al loro domicilio, o in varii luoghi ove la polizia erasi assicurata della loro presenza.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 26 sett. 1 ora e 1/2 pom.

Il ministro dell'interno ai prefetti.

Il principe presidente è giunto a Marsiglia ieri alle 5. La città era ornata di addobbi fino alla prefettura: dovunque egli passò si udivano applausi. È impossibile fare una più simpatica accoglienza. Al teatro il principe è accolto dalle grida mille volte ripetute di *viva l'imperatore! viva Napoleone III!* La popolazione tutta quanta protestava con ebbrezza di gioia contro tutti i detestabili progetti dei faziosi.

Parigi, 27 settembre, 8 antim.

Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto che ordina la creazione d'una cassa di risparmio nell'Algeria. Pubblica inoltre il testo di parecchi voti di consigli di circondario in favore del ristabilimento dell'impero.

Le operazioni elettorali per la nomina di due membri del Corpo legislativo, in sostituzione dei signori Cavaignac e Carnot, demissionarii, incominciarono ieri con ordine perfetto.

Paesi-Bassi. Scrivono alla *Patrie* che la direzione della società libraria olandese ha indirizzato al governo una petizione in cui essa dichiara che l'opinione della società libraria è schiettamente contraria alla contraffazione, e che perciò quantunque speri qualche compenso in cambio, essa non è avversa alla conclusione di un trattato colla Francia.

— La prima Camera degli Stati generali nella seduta del 24 ha adottato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso della corona. Il sig. Dallert fu scelto dal re a presidente della prima Camera; egli trovavisi il primo nella lista dei tre candidati presentata dall'assemblea stessa.

Inghilterra. *Londra*, 25 *settembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il visconte Hardinge ha lavorato ieri al ministero della guerra nella sua qualità di comandante in capo dell'esercito. Egli ha ricevuto il segretario di Stato della guerra. Il titolo del gran-mastro dell'artiglieria, lord Fitzroy-Somerset, sarà barone di Ragland.

— Il *Times* annunzia che il dicastero dell'artiglieria fece pubblicare avvisi di aggiudicazione per restaurare le torri e batterie (venticinque in tutto) inalzate sulle coste nord e sud di Dublino, le quali furono costruite più d'un mezzo secolo fa.

— Scrivono da Oxford al *Morning-Chronicle* in data del 24: Stamattina è giunta una comunicazione del conte di Derby, il quale rende grazie dell'onore che gli si vuol compartire, e dichiara ch'egli consente ad accettare la candidatura al titolo di cancelliere dell'università. Una commissione è stata, per conseguenza nominata, a fine di appoggiare questa elezione.

Alemagna. *Francoforte*, 24 *settembre*. La *Gazzetta delle poste* annunzia che il senato notificò al corpo legislativo che, in seguito alle ultime risoluzioni della Dieta germanica, la borghesia cristiana della città potrà sola prendere parte alle nuove elezioni del corpo legislativo fissate pel mese di ottobre.

— Il *Giornale tedesco di Francoforte* parla di molti arresti operatisi recentemente a Bornheim sovra individui imputati di far parte di una setta politico-religiosa, denominata *Società dei figli di Dio*.

— *Vienna*, 35 *settembre*. L'autorità suprema di polizia ha proibito, per qualunque parte dell'impero austriaco, l'introduzione del giornale di Berlino, che ha per titolo *Berliner nachrichten* ecc.

— *Berlino*, 23 *settembre*. S. M. fu di ritorno ieri sera da Francoforte sull'Oder, e senza passare per Berlino si recò a Sassonia. Il 24 il re doveva partire alla volta di Annover e di Oldenburgo.

— La *Gazzetta di Colonia* del 25 settembre afferma che in Berlino non giunse alcuna notizia intorno al risultato delle conferenze di Monaco. La *Corrispondenza litografica* crede sapere che i coalizzati di Darmstadt siansi posti d'accordo a Monaco, e che abbiano deliberato a seconda degli impegni contratti verso il governo austriaco.

La *Gazzetta d'Augusta* dice che la risposta dei coalizzati alla dichiarazione prussiana doveva spedirsi a Berlino alli 24 o 25 settembre, affinchè si comunicasse in una seduta del congresso doganale.

Anche il foglio officiale di Dresda afferma che l'accordo ottenutosi nelle conferenze di Monaco è perfetto, e che fu compilata una conveniente contro-dichiarazione in risposta a quella del governo prussiano.

— *Dresda*. Il signor Beust è ritornato dalle conferenze di Monaco.

Venne in Dresda una deputazione partita da Lipsia ed incaricata di ottenere qualche notizia autentica in ordine alle idee del governo relativamente allo Zollverein; secondo il *Corriere di Norimberga* quella deputazione ebbe dal governo una risposta assai rassicurante, perchè venne informata che, immediatamente dopo la notizia telegrafica, esse si rotte le trattative coi governi coalizzati, il ministero tenne un consiglio, in seguito al quale si commise al sig. Beust di assumere in Monaco un contegno, quanto più potesse, conciliativo e benevolo verso la Prussia. Tale risposta data dai membri della commissione al loro ritorno produsse un'ottima impressione.

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 29 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per fine del mese corrente all'ufficio del Corso Borsa	Pel fine del mese prossimo all'ufficio del Corso Borsa	Per sconti nel giorno di Borsa: nella mattina	Per sconti nel giorno di Borsa: nella mattina
1850 6 00 god. 1 aprile			97 75	
1851 " " 1 luglio			96 90	96 75
1848 " " 1 ottobre			96 90	96 90
1851 Obbl. 1 luglio				
1849 " 1 aprile				
1850 " 1 luglio				
1850 6 00 Sard. 1 genn.				
FONDI INDUSTRIALI				
Azioni B. N. 1 luglio			2045	
Banca nuova creazione				
Città di Torino 1 genn.				
idem detrazione				
Torino 5 00 1 luglio				
Soc. delle Strade ferr.				
Società del Cardinetto				
Società del Gaz				
31 dicembre				
Via ferr. da Savigliano				
Mobil. presso Collegno				
1 allegro				

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	254 1/8	254			
Genova sconto	3 p. %	— —	Doppia da L. 90	20 10	20 12
Francof. S. M.	240 —	— —	— di Savoia	20 76	20 78
Lione	100 —	99 40	— di Genova	20 65	20 63
Londra	25 32 1/2	25 22 1/2	Sovrana nuova	35 05	35 07
Milano	— —	— —	— vecchia	34 95	35 10
Parigi	100 —	99 40	EROSO misto		
Torino sconto	3 1/2	— —	Perdita	0 — 50 p.	%

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
Denari			
GREGGIE	10 — 11		
	11 — 12		
	12 — 14		
	14 — 16		
	16 — 20		
ORGANZINI	20 — 21 80		
	21 — 22 79		
	22 — 23 77	76	
	23 — 24 75	50 74	
	24 — 25 74	50	
	25 — 26 74		
	26 — 27 74		
	27 — 28 74	73 65	
	28 — 30 73	72	
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		
	70 — 22		
TRAME	23 — 24	71	
	24 — 26	70 69	
	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 27 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	77 70	77 75 77 90
— 4 1/2 p. 0/0	104 10	104 20 104 30
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0	" "	" "

LONDRA 25 *settembre*

Consolidati in contanti 100 1/8; per conto 100 1/4. — Boni dello scacchiere 74.

MADRID 21.

3 0/0 a 47 1/16. — Idem differito 25. — Banca di S. Ferdinando 104 1/2.

BRUSSELLES 25.

5 0/0 (1840-42) 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 3/4. — — Azioni della Banca 82 5/8.

ANVERSA 25.

5 0/0 (1840) a 100 5/8. — 4 1/2 0/0 96 3/4. — 2 1/2 0/0 55 3/14.

NUOVA PUBBLICAZIONE

JELONE DI SIRACUSA
o
LA BATTAGLIA D'IMÈRA

SAGGIO DELL'EPOPEA

DIO E L'UMANITÀ

DI **G. PRATI**

con Prefazione dell'Autore e note storiche e filologiche del Prof. S. SCHINDEMI e D. Z. CORDOVA

Si vende al prezzo di L. 2

presso l'Editore **F. De Lorenzo**, alla Libreria Editrice Italiana, via Carlo Alberto.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

SCUOLE INFANTILI DI CASELLE

La Direzione dell'Asilo Infantile di Caselle previene li signori Socii ed Azionisti, che la solenne distribuzione dei premii, che doveva aver luogo domenica scorsa, 27 corrente, venne differita sino a domenica prossima, 3 ottobre.

Speranzosa che li signori Socii vorranno onorarla della loro presenza, si fa un dovere di notificar loro che dessa avrà luogo all'una dopo mezzogiorno in Caselle, nel locale medesimo della Scuola.

Caselle, il 28 settembre 1852.

CONSIGLIO DI BENEFICENZA

della parrocchia di Pozzo di Strada, territorio di Torino

Si desidera un Maestro, debitamente approvato, per una Scuola elementare, a cui sarebbe corrisposto l'annuo assegnamento di L. 600, oltre l'alloggio.

Dirigersi ivi alla parrocchia suddetta.

MUNICIPIO DI VERCELLI

SCUOLE COMUNALI FEMMINILI

Dovendosi dal Consiglio Comunale di Vercelli provvedere alla nomina di una quarta Maestra per completare l'insegnamento elementare femminile, coll'annuo stipendio di L. 1,000, eguale a quello assegnato alle altre tre già in carica, si invitano le aspiranti a presentare a questa Civica Segreteria, non più tardi del 15 prossimo ottobre, la loro domanda corredata degli occorrenti titoli sia di moralità e sia d'idoneità all'insegnamento elementare superiore.

Vercelli, il 28 agosto 1852.

Il Sindaco STARA.

DA VENDERE IN VERONA

presso LORENZO DE-MADICE, *via S. Tommaso, n. 4774.*

Due belle Raccolte, una di Quadri, tra cui un *Flores*, un Bernardino d'India, Parmigianino, Paolo Cagliari il *Veronese*, Bassano, Piazzetta, molti fiamminghi; più 150 quadri di buona scuola e originali; l'altra è di minerali, ed è una delle più ricche che esista.

AVVISO

Essendo scomparso da alcuni giorni a questa parte, nelle vicinanze di Sciolze, un individuo di civil condizione, d'anni 33 circa, semifatuo, di statura oncie 40, barba e greca color castagno, vestito di un *paletot* bigio, pantaloni di tela di Russia naturale, con un berretto di velluto tigrato, si prega chiunque per caso ne avesse notizia a darne avviso con tutta sollecitudine al sig. Sindaco della Comunità di Sciolze.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

COGGIOLA GIOVANNI SARTO

Si fa un dovere di avvertire i suoi Avventori che, in seguito a nuova convenzione, il suo Laboratorio continua a rimanere in via Carlo Alberto n. 3, piano 2.

La lealtà e puntualità con cui eseguisce le commissioni, il buon gusto e la finitezza de' suoi lavori, e la discrezione ne' prezzi gli sapranno, egli spera, conservare, anche per l'avvenire, quel favore e quella fiducia di cui i suoi Clienti lo hanno finora onorato.

AVVISO

Un negoziante in vini fini, bene avviato, il quale rapportò alle Esposizioni industriali diverse medaglie, cercherebbe un socio per poter dare al suo commercio una maggiore estensione.

Dirigersi, per le informazioni, alla ditta in Spedizioni e Commissioni Ponchia, Miccono e Comp., via dell'Ospedale, num. 33, in Torino.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

ALBERGO DEL GALLO
IN SALUZZO

CARLO TARICCO, rilevatario di questo Stabilimento, stato or ora elegantemente restaurato e di nuovi membri accresciuto, rende noto di aver nulla risparmiato perchè i forestieri ed i viaggiatori, che vorranno onorare il suo albergo, trovino sempre, oltre alla modicità nei prezzi, la massima squisitezza nei cibi e nei vini, ed una corrispondente puntualità ed esattezza nel servizio.

DA AFFITTARE *pel 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO, composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal signor Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte. — Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3.

Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al causidico coll. Giuseppe Savio, via Stampatori, n. 9, piano 1.°

GRAN CAFFÈ delle GHIACCIAIE

DA RIMETTERE AL PRESENTE

A prezzo d'estimo, e con mora mediante cautele. — Dirigersi all'Ufizio delle gabelle sulla birra, via di Santa Teresa, num. 16.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

FALLIMENTO

di Giuseppe Cotta, negoziante da olio in Torino.

Stato d'unione.

Si avvisano li creditori ammessi al passivo del fallimento di detto Giuseppe Cotta di comparire personalmente, oppure rappresentati dal loro procuratore rispettivo, in una sala dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, avanti l'Ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 9 del prossimo ottobre, ed alle ore 10 mattutine, per deliberare sulla resa del conto dei sindaci, a termini di legge.

Torino, il 25 settembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso dal signor Giovanni Mercandino, residente a Pinerolo, contro li Francesco, Vittorio, Cesare e Giulia, fratelli e sorella Balegno, residenti a Val della Torre, quali eredi beneficiati del loro padre Carlo Alberto Balegno, il Regio Tribunale di prima cognizione di questa città con sua ordinanza di voto del 4 andante mese ha fissato l'udienza che sarà da esso tenuta il mattino del 15 ottobre prossimo pel secondo incanto e definitivo deliberamento della cascina denominata Vayretto, nel territorio di Val della Torre, cantone di Brione, posta nelle sezioni F, G, K, ai numeri 262, 287, 302, 208, 233, 234, 235, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 255 *bis*, 213, 314, 341, 349 *bis*, 351, 352, 353, 43, 14, 269, 185, della totale superficie di ettari 16, 32, 40 tra campi, vigne, prati, pasture e boschi, di cui ett. 8, 38 trovansi uniti al fabbricato, il quale è composto di sette camere, forno, stalla, rimessa, fienile, due casi da terra, cantina, pozzo d'acqua viva, aia ed orto, coerenti a mattina il sig. Savarino, a giorno il sig. Losa e la strada comunale di Val della Torre, a sera altra via publica, ed a notte il pascolo comune.

La vendita avrà luogo in un sol lotto mediante l'osservanza dei patti e condizioni risultanti dal relativo bando del 12 scorso agosto, e l'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 6,000 offerto dall'instante, non essendovi stata alcuna offerta sul primo incanto.

Torino, il 25 settembre 1852.

Furno sost. Vayra.

NOTA

Per gli effetti di cui al 3° alinea dell'art. 2307 del codice civile, si rende di pubblica ragione che, sull'instanza della Ragion di banca corrente in Torino sotto la firma Vertù fratelli, il sig. presidente del R. tribunale di prima cognizione di questa città, con suo decreto del 14 corrente mese, destinò l'usciere Rolle per le notificazioni previste dal precedente articolo 2306 dell'instromento di vendita fatta dal sig. Stefano Pratis a favore della predetta Ragion di banca in data 6 aprile corrente anno, rogato Porta, stato trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa città il 22 stesso mese.

Per la designazione degli stabili venduti e del prezzo stipulato si dirigano gli aventi ragioni alla nota, od estratto sommario della trascrizione inserta nel supplemento num. 103 di questa gazzetta, del 29 aprile ultimo scorso.

Torino, il 27 settembre 1852.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

Alla conservatoria delle ipoteche di questa città venne trascritto, sotto il 23 corrente settembre, e posto al vol. 55, art. 27459, e vol. 55 art. 27460 l'atto del 1.° di questo mese, rogato Valsania, col quale li signori Stefano Brossa ed Angelo Bruneri fecero vendita al sig. Giacomo Vigliani, cioè: il primo di un fabbricato coi siti annessi, posti in questa città, lungo il viale del Re, regione del Valentino, sezione 47, parte del num. 7, di are 11, cent. 53, a corpo però e non a misura, in coerenza delli signori Angelo Bruneri, credi della signora Felicita Valenti, Pietro Bertinetti, e del suddetto viale del Re, pel prezzo di L. 49,420; ed il secondo di un terreno coi muri entrostanti, della superficie di are 3, cent. 44, situato pure in questa città, nelle regione e sezione suddette, parimenti a corpo e non a misura, fra le coerenze del fabbricato suddetto, degli eredi Valenti, del sig. Gioanni Franco e del viale del Re, pel prezzo di L. 11,275.

Torino, il 26 settembre 1852.

Castagna proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Margherita Simon*.

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *L'esule della repubblica di Venezia*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri comico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *L'ofanella della Svizzera*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7 1/2) si recita colle marionette: *L'ortolana di Firenze* — Ballo *Elvetia liberata*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 232 — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
La associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 30 SETTEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per la Provincia	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontaria, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 7mbre sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEL BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Vercelli)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Vercelli per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo . . . . . L. 428452 22
Passivo . . . . . » 568452 22

Imposta divisionale . . . L. 140000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il bilancio della Divisione di Vercelli per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo descritto in Bilancio nella somma di . . L. 428452 22 è stabilito in quella di centoventisettemila centosessantatrè e cinquantacinque centesimi . . . . » 127163 55
e così con una riduzione di . . . . . L. 4288 67

la quale conformemente al Nostro Decreto 30 marzo ultimo di approvazione del conto amministrativo 1850 della suddetta Divisione cade sull'art. 1. — *Economia sugli esercizi precedenti applicata a quello del* 1852 con dichiarazione, che in detto articolo si intendono pure comprese le lire 96504 75, prodotto delle altre economie indicate al successivo art. 11 e sanzionate dal Decreto succitato.

PASSIVO. AUMENTI RIDUZIONI

Il passivo deliberato dal Consiglio divisionale è approvato colle seguenti modificazioni, cioè:

Tit. 1. Cat. 2. Art. 5. — Mantenimento dei Trovatelli — Il fondo bilanciato a quest'articolo in L. 28970 81, superando i bisogni risultanti dal complesso de'Bilanci 1852 dei tre ospizii della Divisione vi si sottrae la somma di L. 1288 67, onde equilibrare la riduzione di egual somma come avanti occorsa sull'attivo L. » » 1288 67

Tit. 1. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 1. Art. 2 — Paghe dei cantonieri. La somma bilanciata a quest'articolo in L. 40116 eccedendo di L. 5167 quella ammessa per lo scorso anno, e non constando del bisogno di tanto aumento, la si stabilisce in L. 37116, con una riduzione cioè di . . . . . » » 3000 »

Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 2. § 12 — Costruzione di un ponte sul torrente Guaignasco. In aumento al fondo di L. 4115 57 qui stanziato, ed avuto riguardo all'importanza relativa dell'opera a cui è destinato, vi si aggiunge la somma di L. 13300 uguale al montare complessivo delle riduzioni che s'introducono col presente alle altre spese del Bilancio stradale . . . . » 13300 » » »

Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 5. § 1 — Sistemazione della strada da Vercelli a Biella per Formigliano e Quinto. I fondi disponibili per quest'opera sugli esercizii precedenti essendo sufficienti per le spese della medesima, si rende superflua la nuova somma bilanciata in . . . . . » » 10000 »

Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 5. § 8 — Gratificazione all'assistente del Genio Civile, Gajo L. 300. Si elimina questa somma salvo ad autorizzarne il pagamento sulle spese impreviste quando dall'Intendente generale ne venga fatta la proposta al Dicastero competente . . . . . » » » 300 »

Totale delle riduzioni . . . . Lo. » » 14588 67
da cui dedotto il totale degli aumenti in » 13300 » 13300 »
restano . . . . . » » 1288 67
da scontarsi sul totale passivo bilanciato come sopra in: . . . . . L. » » 568452 22

Dimodochè trovasi questo definitivamente stabilito nella somma di Lire cinquecentosessantaottomila centosessantatrè centesimi cinquantacinque . . L. » » 567163 55
dalle quali deducendo l'attivo determinato come sovra in . . . . L. » » 127163 55
ne risulta l'imposta divisionale da farsi nella somma di lire quattrocentoquarantamila uguale al *maximum* stabilito per questa divisione dalla legge 12 ottobre 1848 . . . . . L. » » 440000 »

Spese Speciali.

Le spese speciali delle tre provincie componenti la divisione sono ammesse sia in quanto all'oggetto che alla somma come trovansi descritte al Tit. 3 del bilancio generale, e siccome nessuna di esse possede alcun reddito speciale, così la loro imposta speciale risulta uguale al montare di quelle, cioè:

per la provincia di Vercelli . . . L. 20152 37 » »
per quella di Biella . . . . . » 6500 » » »
e per quella di Casale L. 15691 08, non potendosi tener conto per questa degli altri nove articoli di spesa speciale rilevanti a L. 14778 92, i quali, benchè votati dal Consiglio divisionale col verbale 25 ottobre 1851, non vennero però descritti in bilancio perchè in eccedenza al limite massimo dell'impost. speciale permesso dalla legge, ed anche perchè il fondo con cui il Consiglio divis.e intendeva di farvi fronte anche provvisoriamente non è disponibile per quest'oggetto speciale, facendo già parte dell'art. 1.
Attivo del bilancio generale L. 15691 08 » »

Totale delle spese e dell'imposta spec. » 42143 45 42143 45

Totale complessivo dell'imposta da farsi sia per le spese generali della divisione che per quelle speciali delle provincie tre quattrocento ottantaduemila centoquarantatrè, e cent. quarantacinque . L. » » 482143 45

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 25 aprile 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

S. M., in udienza del 25 corrente, ha nominato l'avvocato Carlo Giovenale Pittatore, presidente del tribunale di prima cognizione di Mondovì, a consigliere nel Magistrato d'appello di Casale.

E Cesare Marenco, segretario nel Ministero di Grazia e Giustizia, a capo di sezione nello stesso Dicastero.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 settembre.*

MINISTERO DELL'INTERNO.

Circolare intorno all'esercizio delle attribuzioni degli Intendenti generali e provinciali.

Prorogatosi il Parlamento prima che venisse in discussione il progetto di legge sullo scioglimento della fusione degli interessi provinciali, il Ministero non potè a meno di differire lo sviluppo de'suoi divisamenti, il cui scopo era pur quello di semplificare progressivamente il corso delle pratiche amministrative.

L'accettazione o non del principio che informa quel progetto formerà la base ad una definitiva organizzazione amministrativa, mercè la quale, tra le altre cose, la maggior parte delle pratiche conseguirebbe il suo compimento negli uffizii provinciali, sempreché non si richieda altrimenti l'ingerenza del Governo per un generale interesse dello Stato.

Se non che la facoltà di alleviare l'agglomerazione delle pratiche presso le Intendenze generali è sin d'ora conceduta dalle leggi vigenti in modo più ampio di quanto si trova generalmente praticato. In fatti (a non toccare di altri mezzi) le Lettere Patenti 25 agosto 1842 (art. 9) dichiarano che gli Intendenti generali esercitano le loro attribuzioni direttamente nelle provincie in cui risiedono e *per mezzo d'Intendenti delle provincie aggregate*. Questa disposizione non solo lascia intera, ma ben anco agevola la facoltà che compete agli Intendenti generali per naturale diritto di delegare agli Intendenti particolari lo esercizio di attribuzioni comprese nell'ordinaria loro giurisdizione.

Non potendo gli Intendenti generali dispensarsi dallo intermezzo degli Intendenti particolari nello esercitare le loro attribuzioni nelle provincie aggregate alla divisione, nè questo intermezzo essendo puramente di forma, ma dovendo gli Intendenti aggiungere alle pratiche le loro osservazioni ed il loro parere (art. 16 Lettere Patenti 31 dicembre 1842, Legge 7 ottobre 1848 *passim*), egli sembra potersi inferire che il legislatore abbia voluto non solo viepiù assicurare coll'opera dell'Intendente la maturità dei provvedimenti amministrativi, ma fornire il modo di limitare la cognizione dell'Intendente generale a quegli affari solamente nei quali importi una più formale e solenne disposizione dell'autorità amministrativa.

Infatti l'obbligo dell'Intendente di esternare il proprio parere e le sue osservazioni sulle pratiche che trasmette all'Intendente generale indica chiaramente il pensiero del legislatore di volerlo strettamente associato alla responsabilità del medesimo che in molti casi ed in certe materie non può far altro che riferirsi al voto dell'Intendente. Onde la responsabilità dei detti provvedimenti spettando in buona parte all'Intendente, sembra potersi ragionevolmente lasciargliene una maggiore, commettendogli di provvedere senz'altro sovra certe materie, siccome risulta essersi adottato da varii Intendenti generali circa la decretazione delle liste elettorali, la ricognizione delle regolarità delle elezioni municipali, la spedizione de pratiche relative all'osservanza del regolamento forestale, e simi li altre, sempre che non siano inso te controversie o richiami, o non sia necessaria la partecipazione del Consiglio d'Intendenza. Questa utile divisione del lavoro porrà l'Intendente generale in grado di studiare con miglior agio e più larghe vedute i maggiori interessi della divisione.

Nè con ciò è scemata quella garanzia degli amministrati che più dirsi riposta nello esercizio diretto dell'autorità superiore della divisione; perocchè l'amministrato che si crede leso può sempre eccitarne l'azione, e l'Intendente tanto più liberamente emetterà il suo provvedimento, quanto meglio sarà inteso dal pubblico ch'egli ha col suo provvedimento procurato la più celere spedizione della pratica, e non ha pregiudicato gli amministrati che all'Intendente generale potranno sempre rivolgersi, quando ragionevolmente sperino utile un richiamo.

Il Ministero volendo tenere illesa la pienezza della responsabilità degli Intendenti generali, si astiene dallo scendere ai particolari delle materie e dei casi nei quali non disconvenga delegare agli Intendenti la emanazione dei provvedimenti amministrativi che competono all'Intendente generale. Esso si restringe ad invitarli ad entrare in questa via.

Quando poi reputino necessario e conveniente il provvedere sulle pratiche sorte nelle provincie aggregate, le stesse considerazioni ed i testi di legge sovra riportati conducono alla massima che l'Intendente generale significhi all'Intendente la qualità e la sostanza del provvedimento, e che l'Intendente emetta in conformità il formale atto dell'autorità amministrativa, operando così come organo dell'autorità divisionale, giusta il citato art. 9 delle Lettere Patenti 25 agosto 1842.

Nulla più nuoce e scontenta che la serie dei successivi rinvii delle pratiche pel compimento di formalità o per l'aggiunta di qualche documento. Incombe alle Intendenze lo indicare, dopo un esame preliminare ed accurato dello stato della pratica, quanto rimanga ed occorra per renderla compiutamente istrutta, e l'ovviare così allo spreco dannoso del tempo in una serie di spedizioni e di rimandi di carte. La quale avvertenza vuolsi pure presente ai Consigli d'Intendenza chiamati a dare il proprio voto: importa che in una sola e prima volta siano indicati tutti gl'incombenti che restino a farsi.

Collo stesso fine di semplificare il corso degli affari presso questo dicastero, si prega il signor Intendente generale di disporre perchè tutte le pratiche di atti o contratti dei comuni o delle opere pie da approvarsi dal Re siano trasmesse al Ministero con una succinta relazione del fatto e dei documenti, e d'invitare il Consiglio d'Intendenza ad unire al proprio voto il diviso di Decreto Reale da emanarsi, servata, ben inteso, la forma in uso.

Siccome la più larga sfera di azione data agli amministratori comunali tendeva ad accrescere la loro attività, così è indispensabile che corrisponda alla maggiore attività una maggiore semplicità e speditezza nel corso degli affari: questa non deve essere tanta da rendere impossibile una sapiente vigilanza direttiva, ma vuolsi tale che basti per la soddisfazione degli amministratori operosi, e per autorizzare il severo uso degli eccitamenti e degli altri mezzi onde vincere l'indolenza degli amministratori o degli uffiziali dei comuni che così si attraversino all'ordinario andamento delle amministrazioni locali e generali.

Piaccia al signor Intendente generale dar cenno di ricevuta della presente e delle disposizioni fatte per secondarne lo scopo.

Torino, il 20 settembre 1852.

Il Ministro PERNATI.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE.

A fronte dell'avviso già stato inserito nel num. 217 del Foglio Uffiziale del Regno, del 15 corrente settembre, occorre più che prima, s'abbiano a trovare impostate lettere munite di francobolli aventi già servito, epperò già annullati col sovrapostovi impronto di adatta stampiglia. Sebbene ciò avvenga per lo più per effetto d'ignoranza, e quindi senza mala fede de' mittenti, tuttavia non può l'Amministrazione, sempreché ne avvenga il caso, scostarsi dal prescritto della legge per promuovere l'azione giudiziaria e l'applicazione delle pene ivi comminate. Desiderosa frattanto di ovviare, per quanto è possibile, alla riproduzione di siffatti casi, ed alle spiacevoli conseguenze che importano, essa rinnova abbondantemente l'avviso anzidetto, che cioè: *chiunque imposta lettere munite di franco-bolli che, ancorchè legittimi, abbiano già servito per la tassazione di altre lettere, è punito*, a termini dell'art. 53 della legge 15 febbraio 1852 *con una multa di L. 54, ed in caso di recidiva di L. 100, estensibile a L. 500.*

Torino, il 29 settembre 1852.

FATTI DIVERSI. — GENOVA. — Ci viene comunicato il seguente programma degli argomenti da trattarsi nel Congresso generale della medica associazione che si terrà in Genova l'11 del prossimo mese di ottobre:

Sezioni riunite.

Discussione sul progetto di codice sanitario compilato dal Consiglio superiore di sanità, e particolarmente sopra gli articoli che riguardano il modo d[illegible], e la composizione dei Consigli

www.internetculturale.it

sanitarii, le pene disciplinarie, gli onorarii, diritti, tassazioni e visite delle farmacie.

Sezione medica.

1. Esame delle proposte del comitato medico vercellese sopra gli effetti della coltivazione a riso, ed i mezzi di rimediare ai danni della medesima per la pubblica salute.

2. Sul migliore organamento degli istituti sanitarii di beneficenza.

Sezione chimico-farmaceutica.

1. Se abbia a dichiararsi libero l'esercizio della farmacia a chiunque ne abbia ottenuto il diploma.

2. Se abbia a mantenersi la diversità di prove di abilità e sapere richieste da chi intende esercitare in Torino, o soltanto nelle provincie.

3. Quale debba essere l'ordinamento degli studi farmaceutici.

Sezione veterinaria.

1. Quali studi preparativi si debbano richiedere dagli allievi di veterinaria.

2. Quali siano i mezzi nelle presenti nostre condizioni per assicurare la carriera ai veterinarii.

3. Come si possano, e si debbano ordinare le condotte veterinarie.

Ordine del giorno della prima seduta generale la quale avrà luogo in una sala dell'Università di Genova, stata cortesemente dal Ministero della pubblica istruzione concessa all'associazione medica.

L'ufficio della presidenza generale del Congresso è composto come segue: *Presidente*, prof. cav. Bo. *Vice-presidenti*, professore Arrighetti e dottore coll. Torre. *Segretarii*, dott. Massone e Arata.

1. Apertura alle ore 11 antim. del Congresso, fatta dal prof. e cav. Bo.

2. Resoconto generale dei lavori dell'associazione medica nel corso dell'anno, letto dal dott. Gianotti Lorenzo, segretario della consulta centrale della medica associazione.

3. Relazione della Commissione incaricata dell'esame dei lavori per il premio Strada.

4. Presentazione del bilancio preventivo di detta consulta, e nomina di apposita commissione.

5. Elezioni dei presidenti, vice-presidenti, e dei segretari delle singole sezioni.

Disposizioni generali.

1. Il Congresso è fatto libero indistintamente a tutti i cultori della medicina, farmacia e veterinaria, siano eglino socii o non dell'associazione medica. Chiunque avrà facoltà di parlare e di votare.

2. Il Congresso comincierà l'11 dell'ottobre prossimo, e terminerà il 14. Le adunanze generali di tutte le sezioni congiunte avranno luogo nel mattino, e le adunanze parziali di ciascheduna sezione dopo il mezzodì.

3. Ogni membro del Congresso può assistere alle tornate delle singole sezioni, e dovrà farsi inscrivere all'ufficio della presidenza, da cui riceverà un apposito biglietto d'ammissione.

4. Nell'ordine del giorno furono soltanto proposti i quesiti di massima importanza ed attualità, onde lasciare libero campo ad ogni altra proposta.

Torino, il 29 settembre 1852.

Dott. Pietro Frola, *presidente della consulta centrale.*
Dott. Schina Cesare, *segretario.*

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Le generose disposizioni testamentarie del marchese Giovanni Monticelli, nostro benemerito concittadino, delle quali facevasi particolareggiata menzione nel nostro foglio, determinavano, come è noto, il municipio a tramandare alla ricordanza dei posteri il beneficio ed il nome del benefattore. A tal fine era affidato l'incarico al consigliere municipale Giovanni Battista Cevasco di riprodurre in busto marmoreo le sembianze del Monticelli.

Adempieva l'egregio scultore al grato ufficio con quella rara perizia nell'arte e quella efficacia di espressione che è propria de' suoi lavori. E ben si riconosce in quest'opera come egli l'abbia condotta con vero amore, ispirato da quei sentimenti di carità cittadina che sono tanto connaturati all'indole generosa di lui.

Il busto fu collocato nel grande cortile interno del palazzo comunale.

Il concetto che animò la deliberazione del municipio, indirizzata non solo a tributare un omaggio di pubblica riconoscenza al Monticelli, ma ad eccitare i suoi concittadini a seguirne con nobile emulazione l'esempio, venne espresso nella seguente iscrizione:

Il Municipio
Volle perpetua con questa imagine la memoria
Di Giovanni Monticelli *genovese*
Che schivo d'ogni pubblica lode
Palesò l'indole generosa
Lasciando erede
L'Instituto de' Sordo-Muti
Legando i dipinti per lui raccolti
Al Comune
Perchè ne ornasse l'Accademia ligustica
Ed aprendo un asilo
Al popolare ammaestramento
Di cinquecento infanti
Ed una scuola per cento fanciulle
MDCCCLI.

— Il R. Intendente della provincia di S. Remo, sig. De Candia, indirizzò al sig. Sindaco della città di S. Remo la seguente lettera:

Fin dal 1850, con Sovrano Decreto del 14 febbraio, la città di S. Remo fu autorizzata ad erigere un Asilo d'Infanzia sotto l'osservanza del Regolamento già stato approvato dal Ministero dell'Interno il 2 marzo 1841 per la città di Pallanza, colle modificazioni spiegate dalla Commissione provvisoria del suddetto Asilo di S. Remo nel suo verbale del 15 dicembre 1849. Quest'ufficio non mancava a suo tempo, nel trasmettere quel sovrano provvedimento, di raccomandare alla filantropia del Municipio e della Commissione stessa l'attivazione, quanto più sollecitamente si poteva, d'uno stabilimento di cui se ne sente tuttora il più gran bisogno pel gran numero di fanciulli della classe più bisognosa, i quali vedonsi quasi abbandonati nelle vie di questa città nelle ore massime del lavoro dei proprii genitori, e specialmente nella stagione in cui ferve l'opera del raccolto delle produzioni agricole, e si lusingava allo stesso tempo che all'attuazione di sì utile stabilimento non mancherebbe punto il magnanimo concorso delle persone più agiate della città, e di quelle che dotate da sentimenti generosi, non sanno certo trattenersi, nè anche da un sacrifizio qualunque, nell'intendimento di procurare un vantaggio al loro simile. Già lo scrivente ricorda l'ordinato del 29 novembre 1849 di codesto Municipio con cui veniva stanziata fra le spese straordinarie del bilancio 1850 la somma di lI. 300 per quota di concorso di questa città nella spesa di primo stabilimento di detto Asilo Infantile, e deliberava eziandio di provvedere inoltre il locale per l'istituzione medesima, nonchè di eccitare la Commissione appositamente eletta a volersi adoperare alacremente, affinchè fosse dato il più pronto e valido indirizzo a sì utile istituzione.

Dai ragguagli che il signor Sindaco di S. Remo favoriva allo scrivente col suo foglio del 16 volgente, nonchè dalle carte relative, ha avuto luogo a riconoscere, come alcune persone, spinte da sentimenti di filantropia e d'amore di patria, non mancarono all'appello loro fatto, avendo firmato delle polizze per azioni stabilite in L. 5 annue, ed obbligatorie per un triennio. E lusingandosi lo stesso, che la buona volontà dei cittadini e di altre persone, ed agiate, e di nobili sentimenti della provincia, non sarà per venir meno anche a fronte dei carichi che gravitano sull'industria, sul commercio e sulle proprietà; perciò crede che malgrado i riflessi dal signor Sindaco fatti nel prementovato suo foglio, i quali per altro sono di qualche entità, non sia però il caso di desistere, aspettando tempi migliori, dall'attuazione d'uno stabilimento di cui se ne sente tanto il bisogno, e sarebbero tanti i vantaggi che questa città se ne deve a buon dritto ripromettere.

Lo scrivente pertanto prega il signor Sindaco di S. Remo a voler al più presto radunare nanti di lui i signori membri componenti la detta Commissione, facendo ad essi osservare quanta necessità ormai vi sia di portare a compimento una pratica che non solo interessa l'amor proprio della Commissione stessa, della città, del Municipio, ma è di un evidente e positivo vantaggio per la generazione presente del paese, e per le future generazioni, mercè l'indirizzamento che coll'attuazione dell'Asilo Infantile si potrà dare a questa gioventù che più abbisogna dell'opera di siffatto stabilimento, e quindi invitarli a volersi adoprare per promuovere le maggiori sottoscrizioni che sarà possibile, incaricando di siffatta missione delle signore, come suole usarsi in altre città, le quali recandosi nelle case, e facendo appello alla generosità dei cittadini, possano ottenere quelle largizioni che saranno compatibili coi mezzi finanziari di ciascuno. Ciò non impedisce che il signor Sindaco di S. Remo, per mezzo di un ragionato manifesto a cui dovrà darsi la maggior possibile pubblicità, faccia un apposito appello alla filantropia dei cittadini, facendo nello stesso conoscere, tanto la necessità di attuare siffatto Asilo Infantile, nonchè la somma a cui ascendono le azioni, ed il tempo per cui restano obbligatorie. Contemporaneamente anche sarà opportuno che il prefato signor Sindaco, per mezzo di lettere apposite, si rivolga alle persone più agiate della provincia, od a quelle che per particolari cognizioni riconoscerà d'animo generoso, ed amanti del sociale progresso, invitandole a prendere delle azioni non senza significare, tanto nel manifesto, come in dette lettere, che i nomi di coloro i quali generosamente concorreranno colle azioni che prenderanno allo stabilimento dell'opera filantropica di che si tratta, saranno segnalati alla pubblica fama per mezzo della stampa.

Questi sono frattanto gl'incumbenti che sembra allo scrivente di potersi tentare allo stato attuale delle cose senza ulteriore ritardo, ed il risultato degli stessi servirà di norma per poter vedere quali siano le altre vie da sperimentarsi, onde conseguire un sì utile scopo.

Intanto lo scrivente attende dalla sollecitudine del signor Sindaco di S. Remo di conoscere a suo tempo il risultato di quanto, tanto egli come codesta Commissione avranno fatto per adeguare lo scopo a cui mirano il Sovrano provvedimento ottenuto, ed il Regolamento stesso.

Coglie intanto lo scrivente quest'opportunità per rinnovare al signor Sindaco gli atti della sua più distinta stima e pari considerazione.

R. Intendenza gen. della divisione amministrativa di Novara.

Avviso d'asta.

per le ore 12 meridiane del giorno di giovedì 14 ottobre 1852.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge
11 luglio 1852 num. 1409.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 14 del venturo mese di ottobre si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali, descritti al N. 29 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

In casa civile e rustica, giardino ed aratorio, parte toppiato a vigna, e parte coltivato e moronato, detta Villa di S. Giuseppe segnata in mappa alli numeri 1521, 5426 e 1520 di Novara, nel sobborgo, detto della Bicocca, coerenti la via provinciale di Genova quella della Baraggia, altra vecchia della Bicocca, i fratelli Negri, ed il beneficio Padulli, di pertiche cadastrali 48 11, di ettari 3 1472, di provenienza del collegio *ex-gesuitico* di Novara.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 10667 11, risultante dalla perizia, compilata dal sig. misuratore Luigi Ragazzoni li 29 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto al prezzo, per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno quindi al mezzodì di mercoledì, 3 novembre susseguente, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in Instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda Generale di Finanze li 3 settembre 1852, e di cui, nonchè della perizia d'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'intendenza generale.

Novara, il 9 settembre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale
Il segr. capo Not. Felice M. Viola.

PARMA

Si legge nella *Gazzetta di Parma* il seguente decreto:

Coloro i quali, sebbene non originarii della Lunigiana divenuta parmense nè quivi naturalizzati, purchè però fossero sudditi del granducato di Toscana o degli Stati estensi cui appartenevano già i paesi componenti la stessa Lunigiana, si trovarono domiciliati in questa al tempo dell'aggregazione sua ai nostri ducati e vi sono rimasti anche dopo l'attivazione dei codici, saranno considerati cittadini de' nostri Stati quand'essi ne facciano la dichiarazione sui registri del comune ove abitano entro sei mesi dal dì della pubblicazione del presente decreto.

Pei minori, o soggetti all'altrui potestà, questo termine non decorrerà se non dal tempo della maggiore età o dello scioglimento della potestà altrui.

FRANCIA

Parigi, 26 *settembre*. Il generale conte di Hautpoul, gran referendario del senato, è partito da Parigi, e va a raggiungere il principe presidente per accompagnarlo nel suo viaggio.

— Ecco altri particolari sulla trama di Marsiglia:

Alle 10 di sera del 25 settembre, il commissario centrale di polizia, accompagnato da dieci agenti, operò il sequestro de'la macchina infernale. Quando gli agenti si presentarono, si avvidero che la persona presso la quale si trovava la macchina erasi procurata i mezzi di fuggire, e che anzi stava sul punto di scamparl'a'le loro mani. Essi furono costretti a spezzar la finestra per penetrare nell'interno della casa, ove riuscì loro d'impadronirsi di quell'uomo, che è l'uno dei principali autori della cospirazione. Altri arresti importanti furono egualmente fatti.

Le canne da fucile erano cariche, e si trovò inoltre una grande quantità di polvere e di palle, come pure varii emblemi e stampe sediziose.

Tutti i capi di convinzione furono inviati alla prefettura, ove si erano recati il sig. Silvain Blot, ispettore generale del ministero della polizia, ed il procuratore generale, per concertare col prefetto delle Bocche del Rodano le determinazioni da prendere.

— Togliamo da una corrispondenza del *Courrier de Lyon* alcuni particolari dell'arrivo del principe presidente a Marsiglia:

L'arco di trionfo della porta d'Aix era sormontato da un trofeo di bandiere e circondato di fontane zampillanti. In mezzo al Corso una statua della città di Marsiglia presenta con ambe le mani corone al nipote dell'imperatore. Lungo il pubblico passeggio sono disposti a pari distanze e sopra piedestalli vasi eleganti di fiori naturali, dal mezzo dei quali scaturiscono getti d'acqua.

La Cannebière e tutta la via di Saint-Ferréol sono ornate di bandiere di tutte le nazioni, sospese a funi che attraversano da una parte all'altra.

Il principe presidente giunge alle 4 e 1/2 pom. alla stazione, ove è ricevuto dalle autorità, dal vescovo di Marsiglia e dal suo clero, dal *maire* e dal suo consiglio municipale, e dagli ufficiali di terra e di mare; indi salito a cavallo, entra sotto l'arco di trionfo della porta d'Aix fra le grida di *viva Napoleone! viva l'imperatore!*

Una deputazione di venditrici (*dames de la halle*) gli presenta un mazzo enorme, accompagnato da un complimento in lingua provenzale.

I marinai e gli ufficiali americani, tutti adorni dei nastri coi loro colori nazionali, si distinsero pel loro gran numero e pei loro vivissimi *hurras*.

Un violento temporale scoppiò nella notte e durò fino alla mattina del 26; ma verso le 8 antim. il vento dissipa le nubi e brilla il sole in un cielo perfettamente sereno. La folla è anche più animata e più accalcata che il giorno innanzi. Il principe andrà, verso le 10, alla cattedrale. Tutto il rimanente della giornata non sarà che una serie continua di feste.

— Si annunzia che la commissione instituita dal ministero della marina, per esaminare l'utilità dello stabilimento d'un servizio transatlantico, ha pronunciato affermativamente sulla quistione, e che la sua opinione sarà quanto prima formulata in progetto di legge e sottoposta all'esame del consiglio di Stato.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Il conte di San-Marzano, arcivescovo *in partibus*, antico nunzio in varie residenze, è stato incaricato dal Santo Padre di una lettera che dovrà consegnare al principe presidente nel suo passaggio per Marsiglia o Tolone. È parimenti incaricato di esprimere al principe tutti i sentimenti di gratitudine e di cordiale affezione del Santo Padre.

BELGIO

Bruxelles. I membri del congresso d'igiene, nel giorno di mercoledì 22 settembre si radunarono a banchetto, cui assisteva il signor Rogier, ministro dell'interno, la cui presenza fu salutata da vivi ed unanimi applausi.

Sul fine del banchetto il sig. Vlemynkx, presidente, prese la parola e fece un brindisi al *Re dei Belgi ed alla sua augusta famiglia*.

Quindi lord Ebrington si alzò e propose un brindisi al ministro Carlo Rogier, accompagnato da un'allocuzione, da cui togliamo i seguenti brani:

« Non v'ha uomo di Stato sul continente, che più del signor Rogier, abbia giovato alla pubblica igiene: i suoi concittadini in lui riconoscono l'uomo di Stato, che per ben 22 anni si è onorevolmente adoperato pel benessere del suo paese. I concittadini miei contemplano con simpatia, con interessamento . . . no, que-

ste espressioni sono troppo pallide, e non esprimerebbero il pensiero de' miei compatrioti: essi contemplano con maraviglia lo spettacolo offerto all'Europa dalla nazione belga, la quale sciolse il problema della libertà, scevra di licenza, e del rispetto non servile verso l'autorità. »

Poscia il sig. Rogier, ministro dell'interno, rispose ringraziando lord Ebrington, e fece un brindisi al congresso d'igiene.

Dopo alcune parole del sig. Fallot, e del sig. Vlemyckx, il conte di Salmour, membro della Camera dei deputati in Torino, propose un brindisi al Belgio; e pronunziò in questa circostanza eloquenti parole, intese ad esprimere l'affinità che esisteva fra il Piemonte ed il Belgio: ne riporteremo il passo seguente:

« Identità quasi di condizioni fra i due paesi. Rapporti di popolazione, di fortuna pubblica, e principalmente di libertà saggia ed ordinata, che anima, vivifica ogni cosa intorno a se, e sulla quale indissolubilmente si cementano le vere, le durevoli simpatie internazionali, questa fratellanza dei popoli, che si confonde nel seno della Provvidenza: sì, o signori, questa conformità, io la ravviso nel brindisi fatto dal nostro degno presidente al vostro augusto sovrano. Io vado orgoglioso di potervi dire, che sulle rive del Po, non altrimenti che in questo vostro fortunato paese, regna un sovrano che, come il vostro, è caro al popolo, ed il cui trono, come quello del re Leopoldo, è appoggiato sul cuore di ogni cittadino; perchè colà, come qui, il sovrano vide che l'unione fa la forza, che l'amore del popolo è la più sicura, anzi l'unica guarentigia della monarchia; che in una parola, la libertà non solo non era ostacolo al reciproco amore fra popolo e sovrano, ma costituisce, al contrario, il più sicuro mezzo di cementare questa reciprocità, che è il più certo pegno delle istituzioni e della nazionale indipendenza . . . Una nobile emulazione sorgerà fra le due nostre patrie, perchè lo stesso sole di ben compresa libertà c'illumina, e perchè uguale sentimento di amore alle nostre istituzioni ed ai nostri sovrani ci anima ed eccita il nostro patriotismo. Come voi finalmente, signori, noi viviamo in mezzo a grandi potenze, e versiamo in circostanze gravi, difficili; ma al pari di voi, abbiamo fiducia piena ed intiera nel nostro avvenire, poichè abbiamo fede nelle nostre istituzioni, nei nostri principii, nella lealtà delle nostre intenzioni, nella forza dei nostri diritti e nella giustizia.

Onore a voi, ed a voi soli, se divenniste l'ammirazione dell'Europa, se, comecchè esiguo sia il vostro territorio, voi pur sapeste procurarvi una esistenza forte, indipendente, ed imporre rispetto alle potenze, e cattivarvi in pari tempo la simpatia dei popoli. »

— *Del* 25. Ieri il re ha ricevuto una numerosa delegazione del congresso igienico. Quella deputazione era composta dei signori Vlemynkx, ispettore generale del servizio di sanità dell'esercito, e presidente dell'accademia di medicina; lord Ebrington, dott. Arnott, membri della società R. di Londra; Ward, membro dell'associazione sanitaria britannica; Villarmé, membro dell'instituto di Francia; conte Criezkowski, membro della Camera dei rappresentanti di Prussia; Warrentrapp, medico dell'ospedale dello Spirito a Francoforte; conte di Salmour, e cav. Bertini, membri della Camera dei Deputati a Torino; Ramon della Sagra, membro dell'istituto di Francia, e della R. accademia di Brusselles; dottore Schick, delegato dell'associazione medica neerlandese; dottore Gosse, di Ginevra; dottore Fallot, vicepresidente della R. accademia di medicina; Ducpétiaux, ispettore generale delle carceri, e degli istituti di beneficenza; ed Augusto Visschers, membro del consiglio delle miniere del Belgio.

S. M. ha pregato il presidente del congresso di presentargli individualmente ciascun membro della delegazione. Il re li accolse con grande affabilità, ed a tutti indirizzò affettuose parole. I membri della delegazione erano invitati ad un gran banchetto a corte, al quale assistevano i signori Rogier, ministro dell'interno; d'Hoffschmidt, ministro degli affari esteri; Van Hoorebecke, ministro dei lavori pubblici, ed il generale Arnoul, ministro della guerra.

Dopo il pranzo S. M. ha nuovamente conversato con lord Ebrington, poi più particolarmente col dottore Gosse, ed assai lungamente col conte di Salmour. (*Indép. Belge*)

PORTOGALLO

Lisbona, 19 *settembre*. Scrivono al *Morning-Chronicle*:

I cacciatori del 6° reggimento che tumultuarono, non ha guari, a Madera, e uccisero uno dei loro ufficiali, sono stati tradotti a Lisbona, e messi in prigione a bordo dei bastimenti da guerra nel Tago: essi saranno giudicati quanto prima da un consiglio di guerra.

— Il governo portoghese ha indirizzato a tutti i ministri esteri a Lisbona un documento giustificativo dello scioglimento delle *cortes*, e in generale dei provvedimenti eccezionali adottati dal governo istesso.

ALEMAGNA

Prussia. Un'ordinanza del governo prussiano proroga a tempo indeterminato l'apertura della sessione degli Stati provinciali di Posen, avendo un gran numero di membri di quell'assemblea dichiarato che non vi si sarebbero recati per ragione del *cholera*.

— La *Gazzetta di Voss* dice che la commissione di sanità annunziò pubblicamente che il *cholera* si è manifestato in Berlino, non per ragione di una inaspettata violenza della malattia, ma per provenire, al contrario, le voci esagerate che ordinariamente si vanno spargendo, quando le autorità stanno in silenzio a questo riguardo. Per precauzione s'instituiscono tre lazaretti.

Annover. *Duderstadt*. Scrivono al *Journal de Francfort*, che nel giorno 20 settembre scoppiò in Duderstadt un grave incendio che aveva già consumato 250 case: alle ultime notizie l'incendio non era ancora spento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 30 *settembre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col vapore il *Piemonte*, giunto da Cagliari il 27 corrente, proveniente da Tunisi, arrivò il cav. Alberto Lamarmora, senatore del Regno.

— Col vapore nazionale il *Castore*, proveniente da Napoli, giunsero i seguenti personaggi:

Marchese d'Azeglio, Ministro plenipotenziario di S. M. Sarda presso la Corte britannica;

Monsig. Vecchietti Settimio, uditore della S. Rota.

— Ieri giunse in questo porto il piroscafo *Meteora* della repubblica francese.

Francia. *Parigi*, 27 *settembre*. Leggesi nel *Moniteur de l'Armée*: Iersera dicevasi che la trama contro la vita del principe presidente era stata ordita a Tolone ove la macchina erasi costrutta. Secondo le stesse voci, gli arresti sarebbero stati fatti contemporaneamente a Marsiglia ed a Tolone, e in quest'ultima città sarebbero stati presi i capi della cospirazione.

Si assicura inoltre, dice il *Constitutionnel*, che gli autori della trama fanno parte d'una società secreta chiamata la *Società dei vendicatori*.

— Leggiamo nella *Patrie*: Giusta ogni apparenza, lo squittinio per l'elezione de' due deputati del dipartimento della Senna, dovrà essere annullato, a cagione dell'indifferenza compiuta dei cittadini: più di 14,000 elettori, da quanto si dice, non presero parte alla votazione.

— *Marsiglia*, 27 *settembre*. Ieri mattina, dopo essere stato alla cattedrale, ove assistette al divin sacrificio, il principe presidente si recò a porre la prima pietra d'uno stabilimento pubblico, indi si trasferì a cavallo, con uno splendido stato maggiore, al Prado, ove le truppe erano schierate in battaglia. Dopo la rassegna, egli passò nell'interno del porto per assistere ad una festa nautica. Alla sera tutta la città fu illuminata, e si trassero fuochi artificiali sul monte di *Notre-Dame de la Garde*. Il principe fu sempre acclamato dal grido di *Viva l'imperatore*! Al palazzo di città si diede gran festa da ballo a cui il principe intervenne, e vi fu accolto con entusiasmo indicibile.

Stamane egli si è imbarcato per Tolone alle 9, in mezzo agli evviva ed agli *hurrah* de' marinai, e d'un fragore formidabile di artiglierie.

— Il generale Roberti, aiutante di campo del re di Napoli, è giunto a Marsiglia per compiere col principe presidente in nome del suo sovrano.

Spagna. *Madrid*, 22 *settembre*. Domani il giurì dee pronunciare la sua decisione sull'affare dell'*Heraldo*.

La guernigione di Mahon ha ricevuto un nuovo rinforzo di 580 uomini, talchè la forza totale di presidio ascende a 3500.

Si annunzia che il governo ha il progetto di inalzare un grande edifizio per le esposizioni industriali, simile, benchè in proporzioni minori, a quelli delle altre nazioni.

Alemagna. *Francoforte*, 25 *settembre*. Dopo assai lungo riposo, l'assemblea legislativa terrà una seduta martedì prossimo. L'oggetto principale delle deliberazioni sarà la comunicazione delle trattative che seguirono sinora fra il senato e la Dieta germanica relativamente alla nostra costituzione.

(*Journal de Francfort*)

— Nella mattina del 25 si eseguirono a Francoforte grandi evoluzioni di truppe prussiane, bavaresi ed austriache.

— *Berlino*, 25 *settembre*. Il re è partito ieri per Oldenburgo.

— È giunto in Berlino il generale di Radowitz.

— La *Corrisp. lit.* pretende che la risposta concertata in Monaco, alla dichiarazione prussiana del 30 di agosto, rigetta all'unanimità quella dichiarazione come insufficiente. Ma i coalizzati di Darmstadt non si sarebbero mossi d'accordo intorno ai provvedimenti da prendersi, qualora sopravvenisse realmente una scissura colla Prussia.

Il governo sassone, per quest'ultimo caso, si sarebbe riserbato di annodare trattative particolari colla Prussia. Baden e Würtemberg avrebbero dichiarato che l'Austria debba far parte dell'unione generale tedesca. Ma i suddetti Stati rigettarono perentoriamente il progetto di un terzo corpo doganale presieduto dalla Baviera. Il consigliere Montgellaz, ambasciatore di Baviera ad Annover, e che prese parte alla conferenza di Monaco, è ritornato ieri ad Annover. In Berlino si terrà il 29 una nuova seduta del congresso doganale, in cui i ministri degli Stati rimasti colla Prussia, comunicheranno verosimilmente le istruzioni dei loro governi.

Il conte di Seckendorff, ambasciatore di Prussia alla corte di Brusselles, ha ricevuto l'ordine formale di attivare i negoziati per la conclusione di un nuovo trattato di commercio fra il Belgio e lo Zollverein.

— *Baviera*. Secondo una corrispondenza della *Gazzetta di Colonia* i plenipotenziarii della coalizione di Darmstadt avrebbero deliberato di rinunziare per ora ad insistere per la formazione dell'unione doganale austro-germanica; ma chiederebbero che la tariffa doganale serva di base al trattato a conchiudersi in seguito coll'Austria; questa tariffa dovrà adottarsi fin d'ora.

Gli alleati non si sarebbero messi d'accordo sulla durata ulteriore di 12 anni dello Zollverein. Alle anzidette condizioni la coalizione dichiarerebbe di accettare il trattato di settembre, a condizione che si eseguiscano tutte le convenzioni fatte in Berlino. Non sarebbe questione di una speciale ratifica del trattato di settembre.

Danimarca. *Copenaghen*, 25 *settembre*. In data del 17 del corrente mese, S. M. il re ha emanato un decreto concernente l'elezione dei deputati all'assemblea provinciale di Schleswig. Le nuove elezioni dovranno farsi prima della fine del gennaio 1853 al più tardi.

R. Leoni gerente.

CITTÀ DI TORINO

Apertura di un nuovo macello da vitelli per conto della Città nel quartiere dei macelli sezione Po

Il Consiglio comunale avendo deliberato l'apertura di un nuovo macello per conto del Municipio nella sezione di Po, il medesimo si troverà in esercizio nel dì 1° dell'imminente ottobre nella bottega num. 16 posta nel cortile principale del quartiere dei macelli di detta sezione.

Si fa noto ad un tempo che gli avvisi settimanali relativi al prezzo delle carni, soliti pubblicarsi da questa civica Amministrazione riguarderanno d'or innanzi tanto i macelli già aperti nei quartieri di Dora e Monviso, quanto quello superiormente accennato.

Torino, il 28 settembre 1852.

Pel segretario C. Fava supplente.

NUOVA PUBBLICAZIONE

JELONE DI SIRACUSA
o
LA BATTAGLIA D'IMÈRA

SAGGIO DELL'EPOPEA

DIO E L'UMANITÀ

di **G. PRATI**

con Prefazione dell'Autore e note storiche e filologiche del Prof. S. CHINDEMI *e* Don F. CORDOVA

Si vende al prezzo di L. 2
presso l'Editore **F. De Lorenzo**, alla Libreria Editrice Italiana, via Carlo Alberto.

CARBONIZZAZIONE

dei ligniti e fossili, coi mezzi e processi del chimico privilegiato signor **G. G. Guillet**

La ditta Ponzio, Radice, Laffon e Comp. si crede in dovere di notificare ai signori Azionisti, ed a tutti coloro che direttamente od indirettamente avevano interesse, che l'importante sua intrapresa avesse un esito felice, che domenica, 5 del corrente ottobre (*), all'officina di Lanzo, il sig. G. G. Guillet darà pubblicamente un saggio sulla combustione e forza dell'ottenuto carbone, e che a notte di quel giorno illuminerà a gaz la stessa officina, essendo questa al giorno d'oggi in piena attività.

(*) In caso di cattivo tempo verrà fissato un altro giorno.

Per l'Amministrazione G. Laffon Segr.

AVVISO

L'UFFICIO del Causidico coll. **Tesio** è stato trasferito nella via dei Guard'Infanti, n. 9, piano primo.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 30 settembre 1852.

CORSO AUTENTICO

| FONDI PUBBLICI | | |

MEDICINA, FARMACIA.

Cura per corrispondenza (Affrancare le lettere).

Gli ammalati all'estero debbono semplicemente descrivere la loro malattia, e saranno curati senza il menomo disturbo. In meno d'otto giorni ne proveranno tale beneficio, che non potranno più dubitare della guarigione. Si diffidi di qualunque stampato che non porti allato al nome dell'autore il titolo di *Dottore*.

GUARIGIONI COL MEZZO DELLA CHIMICA

Consulti gratuiti del dottore DR JOCCIA, autore di parecchie opere scientifiche, medico in capo de' marinai di salvettaggio, antico allievo della scuola pratica degli ospedali di Parigi, medico curante delle malattie cutanee, impetigini, ulcere, scrofole, ecc.

PARIGI, via della Banca, 21.

Colla cura per mezzo della Chimica si ottennero guarigioni talmente straordinarie, che moltissimi pratici coscienziosi non esitano a spedirmi quotidianamente quelli fra i loro ammalati che essi disperano di poter guarire. Rendo ad essi qui grazie a nome degli stessi ammalati, che in capo a qualche settimana rimandai guariti. Altri medici sorpresi delle mie cure, non curando di oscurare l'onorifico titolo ad essi concesso, spinsero l'audacia e l'inettezza sino ad appropriarsi il mio nome e copiare quasi testualmente i miei stampati per farli affiggere e distribuire in copia col loro indirizzo: prova questa evidente della loro ignoranza ed incapacità, mentre non si avvilirebbero sino a far stampare come proprie le idee trovate ne' miei scritti, quando idee proprie avessero.

Da ciò ben può ciascuno giudicare della superiorità della mia cura, scopo delle richieste d'ogni ceto, metodo dagli stessi pratici ambito. È però mio dovere di informare i miei numerosi clienti essere il solo inventore e depositario della cura col mezzo della chimica, e doversi essi guardare dai cattivi metodi di alcuni vili plagiarii, ignoranti tali da non aver mai potuto ottenere una guarigione, e capaci soltanto di esaurire le forze e le borse di quegli ammalati che avessero l'imprudenza di commettersi alla loro cura.

Potrei citare il nome e l'indirizzo di oltre a sei mila individui guariti di malattie giudicate insanabili. Pubblicherò tutte quelle cure che mi saranno chieste. Qui mi limiterò a riferire un piccol numero di guarigioni, rimandando ad una mia opera in 8° che si vende al prezzo di L. 2 a casa mia, coloro che desiderassero averne conoscenza d'un maggior numero. Ivi potrà ognuno convincersi della certezza e rapidità delle mie guarigioni, e della facilità di seguire il mio metodo, con poco dispendio e in Parigi, e nei dipartimenti, e all'estero senza risentirsene menomamente e senza essere tolto alle proprie occupazioni.

Gotta — Reuma — Apoplessia — Paralisia — Idropisia — Attacco di nervi (Epilessia) — Alienazione mentale — Anchilosi — Perdite di sangue o emorragie — Età critica — Dissenterie — Fiori bianchi — Malattie delle vie orinarie — Ritenzioni d'orina — Catarro della vescica — Renella o pietra — Ulcere della matrice ed altre — Scirro — Cancro — Verme solitario — Soppressione de'menstrui — Palpitazioni di cuore — Pallori — Magrezza e vermini ai bambini — Malattie segrete o sifilitiche — Itterizia — Gastriti — Tisici — Asma — Catarro — Coliche de'pittori ed altre — Impetigini rodenti, squammose, crostacee — Scabia — Tigna — Deviazione del tronco — Cataratta — Sordità — Vomiti — Tossi ostinate — Mal d'occechi, di gola, ecc.

MALI DI CAPO — Madama Gros-Jean, cateratata (*éclucière*) a St-Just, era da dieci anni tormentata da violentissimi dolori di capo con sei vomiti ogni giorno, che malgrado le cure di dieci celebri medici l'avevano ridotta in uno stato di estrema debolezza, curata per mezzo della chimica, guarì in diciannove giorni. Non una ricaduta dopo quattro anni.

MALATTIE DEGLI OCCHI.

Il sig. Rayal, dimorante in via St-Martin, 29, aveva da tre anni quattro fistole al collo che piangevano un umore verdognolo. I suoi occhi sempre rossi, e coperti da macchie, non potevano distinguere verun oggetto: vedeva solo quel tanto per camminare. I primi oculisti di Parigi tentarono invano con varie cure di alleviargli tale morbo: colla chimica sanò in quaranta giorni.

SORDITA'. Signore: Nello scorso dicembre dopo una cura di venti giorni voi mi guariste da una sordità da cui ero affetto da dieci anni. I vostri consulti essendo gratuiti, non riceveste onorario: non ostante, a titolo di ringraziamento, vi prego di accettare quanto oggi vi spedisco, dacchè la mia guarigione è compiutamente assicurata.

THOMAS *beccaio a Mormant (Senna e Marna).*

Il sig. Bidot, dimorante nel vicolo Basfour, 15, sordo da 25 anni, dopo le inutili prove di quattro medici, venne risanato in venticinque giorni col mezzo della chimica. Nessuna recidiva dopo dodici anni.

MALATTIA DEL NASO. — La signora Levêque, proprietaria a Coulommiers, di 42 anni, provava da due anni difficoltà somma nella respirazione nasale: il suo naso era sempre otturato da polipi, che si vedevano pender lunghi un centimetro fuori delle narici: notte e giorno respirava per la bocca: non potendo purgarsi il naso, tutte le mucosità scendevano nella gola. Curata colla medicina chimica, guarì senza operazione in 40 giorni.

MALATTIA DELLA BOCCA. — La signora Monpetit, dimorante in via Fondary, 4, era afflitta da un anno da tumore canceroso che aveva già invaso la commissura destra, la gengiva destra, e la metà destra della lingua; le causava dolori lancinanti e la costringeva a non poter più alimentar d'altro che di minestre. Curata invano da tre medici che volevano tagliarle la lingua e la gota, guarì senza operazione ed entro un mese, per mezzo della chimica.

ANEURISMA AL CUORE. — Le malattie del cuore sono da tutti i medici considerate come incurabili. La cura conosciuta dai frequenti salassi negli individui predisposti ingenera la malattia: nei leggermente affetti la aggravano; ciocchè suggerì di instituire ricerche sul modo di curarla. Venne a me dato di giungere a tal grado di perfezione nella cura di cotesta malattia, che un affetto da aneurisma al cuore, anche complicato con idropisia generale, è impossibile che segua il mio metodo un quindici giorni senza averne un tal sollievo da promettergli infallantemente la guarigione. Invito i medici e gli ammalati ad assicurarsi col fatto delle mie asserzioni.

TISICI. — Nelle malattie di petto il miglioramento è così subitaneo e la guarigione così rapida, che credo non poterne dare prova migliore che citando testualmente le parole di un celebre medico dell'Ariège, che si convinse dell'eccellenza del mio metodo facendone saggio sovra i suoi malati, e, debbo dirlo, col più gran disinteresse.

— Il signor Transon figlio, via *Des Magasins*, 12, da tre anni era tormentato da un'oppressione e da una tosse continua con sputi abbondanti densi e vischiosi, a cui nell'ultimo anno eransi aggiunti brividi che duravano un'ora ed erano seguiti da febbri, da sudori che lo costringevano al letto, e in poco d'ora l'avean fatto dichiarare tisico incurabile da tre delle celebrità mediche di Parigi, che l'avevano senza pro curato: quando si sottomise alla medicina chimica che lo sanò in 33 giorni. Non ricadde e passarono già due anni.

— Il signor Roux, colonnello del 6° corazzieri, a Lilla, era affranto da una pertinace tosse che il travigliava da quattordici mesi e lo costringeva a letto da sei; quando il capitano comandante di quel Reggimento mi portò i consulti de' più rinomati medici di Lilla, ed una lettera del chirurgo maggiore, in cui si diceva che « il colonnello dava 95 pulsazioni per minuto; che i due terzi superiori del polmone destro erano ostrutti; che la espettorazione era purulenta ed abbondantissima; che tutti i tentativi avevano fallito, e che io poteva fare quello che voleva, che per il colonnello era finita. » Dopo quindici giorni della mia cura il colonnello passeggiava nelle sue stanze; dopo trenta, usciva in vettura: dopo quarantacinque montava a cavallo e passava a rassegna il suo reggimento.

In seguito a questa malattia gli si accrebbe per modo l'appetito, che lo rese così pletorico, che due anni dopo soccombeva colpito da apoplessia fulminante.

— Signor dottore: nel mese di dicembre del 1848 voi guariste mia moglie, dopo una cura di trenta giorni, da una malattia di petto da cui era afflitta da tre anni, e che molti medici non fecero che aggravare. Egli è solo in seguito alle vostre cure col mezzo della chimica che da quattordici mesi essa gode di buona salute, nè più mai ebbe a risentire alcun malanno.

Ve ne rendo grazie con tutto il mio cuore, e faccio voti che le persone colpite da simili malattie seguano esattamente il vostro sistema curativo. Voi potete, o signore, dare alla mia lettera tutta la pubblicità che vi aggradi.

CHAUCOUVERT, *gendarme a Bercy* (Seine).

GASTRITE. — La signora Arnaud, via della *Grande Truanderie*, n. 43, in Parigi, dopo d'essere stata guarita, nel 1842, di una gastrite con dieci accessi di vomito al giorno, si trasferì a Ginevra in seno alla sua famiglia, dove fu colta dalla stessa malattia nel 1847. Vani furono i tentativi dei più celebri medici di Ginevra. Essa comunicò loro le mie ordinazioni che l'avevano guarita nel 1842; furono messe in pratica, ma i vomiti continuarono. Dopo un anno di malattia mi fece nota la sua posizione. Le feci spedire i miei medicinali da un farmacista di Parigi per esser certo della loro efficacia. Al primo cucchiaio ch'essa prese di quella pozione i vomiti cessarono; una seconda spedizione di quel farmaco rese completa la guarigione, e le diede sufficiente forza per venire a Parigi.

— La mia coscienza mi fa un dovere di render noto a beneficio dell'umanità che, affetta da quindici anni d'una gastrite cronica, la quale dappoi dieci mesi mi cagionava quattro vomiti neri al giorno, il che fece dire al mio curante che io era affetta da pilora, nessun medicamento potè giovare: in allora mi feci trasportare quasi morente alle consulte gratuite della medicina chimica, ove i miei vomiti cessarono al primo giorno di cura. Scorsero otto anni, nè ebbi più a soffrir vomiti; ingrassai, e tutti mi dicono che ringiovanii di dieci anni.

Montereau-Faut-Yonne (Seine et Marne).

M.me LELOUTRE.

ULCERI.

Il sig. Bertrand, tintore ad Epinal, da tre anni affetto da ulceri varicose del diametro di due pollici alla gamba destra, la quale era enfiata sino al ginocchio, dura, tesa e molto rossa, soffriva vivi dolori nel camminare.

Dopo d'essere stato curato da dieci medici che, non potendolo guarire, lo dichiararono insanabile, si abbandonò alla medicina chimica che in trenta giorni lo guarì. In due anni non vi fu recidiva.

EPILESSIA. — Il sig. Bon di Nantes soffriva da cinque anni insulti apoplettici ogni otto giorni. Nessuno dei tanti metodi di cura da lui seguiti potè sollevarlo: egli venne guarito col mezzo della chimica in 40 giorni. In quatt'anni nessuna recidiva.

REUMATISMO GOTTOSO — Il sig. Lienhard, gendarme a Vaselone, era soggetto da 15 anni ad un reumatismo mobile che aveva preso sede nelle reni e nelle coscie da circa tre anni. Era così debole che non poteva far cento passi senza sedersi. Quando pioveva non si muoveva dal letto. Malgrado le cure di nove celebri medici, la debolezza progrediva sempre. Vedendosi ridotto a non poter uscire dalla sua camera, si risolse di ricorrere alla chimica che in quaranta giorni lo risanò. Da un anno gode di perfetta salute.

SCROFOLE. — Secondo i moderni medici, malattia scrofolosa è quanto dire malattia incurabile. Sono quattordici anni che io curo dieci a dodici scrofolosi al giorno; neppur uno che non sia stato sanato dalla chimica; e sfido chicchessia a provarmi il contrario. Come sono da riprendere i genitori che spingono la negligenza al punto di lasciar mutilare i loro bimbi da una malattia di cui è così facile la guarigione, pronta e sicura. A quanti rimproveri non vanno dessi incontro da parte de' loro stessi figli divenuti adulti, portanti l'impronta dell'ignominia che li fa rigettare dalla società! Quanto sarebbe stato preferibile l'averli assoggettati a poche settimane di cura, ed aver poi la dolce soddisfazione di vederli prosperare e riescire nelle loro intraprese.

— La signora Chaudet, a Brienon (Yonne), era da dieci anni travagliata da sette ghiandole suppuranti al collo. Pallida, debole, melanconica, col naso e gengive colanti sangue ogni giorno, il suo spurgo mensile le compariva appena rossegginte e con dolori così vivi da obbligarla al letto per tre giorni. La cura chimica le ricompose il sangue, che nel primo mese fluì senza colica e rosso vermiglio, e nel secondo mese rosso carico: le tumefazioni ghiandolari scomparvero in due mesi, ed allo stato di marasmo successi la freschezza, la gaiezza, e la robustezza.

TUMORI BIANCHI. Trattati chimicamente, tutti i tumori bianchi guariscono senza operazioni. Appena distrutto il germe della malattia colla cura interna, il dolore e l'enfiagione scompaiono fra il 15° ed il 20° giorno, ed entro qualche settimana la guarigione si fa radicale. Dopo tali risultati infallibili, incontestabili, non troverei espressione abbastanza energica per stimmatizzare i genitori che lasciassero ancora amputar crudelmente braccia e gambe ai loro figliuoli.

— La damigella Robichet, a Orchi presso Joigny (Yonne), soffriva da tre anni per un tumor bianco all'articolazione del piede. Vi si erano formati tre fori da cui escivano pezzetti o sci era copioso l'umore che ne gemeva; il dolore vivo anzichenò, non permetteva alla malata il menomo movimento della gamba. Quattro medici, tre de' quali erano fra i più rinomati, avendola curata senza alcun utile, volevano amputarle la gamba. Sottoposta alla cura chimica, risanò radicalmente entro un mese. Nessuna recidiva dappoi due anni.

Nota. Le malattie qui sotto designate, essendo nel novero di quelle, la cui propalazione sarebbe ferita all'amor proprio, delicatezza vuole che io mi astenga dal pubblicare il nome dei guariti.

MALATTIE SEGRETE — Guarisco le malattie segrete in pochi giorni senza mercurio e ne do garanzia: sfido chiunque abbia seguito il mio metodo ad asseverare di non essere guarito. Non comprendo la cecità degli ammalati cui preme così poco la propria salute da assoggettarsi alla cura del mercurio, il quale, introdotto nel corpo, vi reca terribili guasti e finisce per ingenerare etesie, manie, cecità, dolori, impetigini, ecc. I medici i più ammaestrati dell'esperienza vi diranno che il mercurio non preclude mai la via al ritorno delle malattie veneree. Fra 11000 ammalati da me osservati durante un biennio di esercizio della chirurgia nell'*Ospizio del Mezzogiorno*, tre soli ammalati mi venne fatto di veder rientrare con affezioni secondarie, i quali non avevano subito la cura del mercurio, mentre vi facevano quotidianamente ritorno moltissimi con affezioni secondarie guarite col mercuriali. Ne consegue da ciò essere la ricaduta delle malattie veneree più frequente e più grave allorchè si è passati per la cura mercuriale che altrimenti. Dunque la cura chimica è migliore d'assai della mercuriale, poiche previene assolutamente il ritorno delle malattie celtiche, e distrugge la stessa azione nociva del mercurio nel corpo di coloro che vi fecero ricorso onde sottrarsi alle fatali conseguenze della cura mercuriale.

— M. C. soffriva da quattro anni dolori nel basso ventre e nelle reni, con complicazione di scolo verdastro. Le orine uscivano goccia a goccia, ovvero con piccolissimo getto dopo grandi sforzi. Otto giorni di cura bastarono per produrre nel malato un getto grosso come il dito mignolo. Un mese dopo tutti i sintomi morbosi erano scomparsi. Trascorsero ora già sei anni senza recidiva.

— Il dott. P...., provava da otto mesi male di gola, essendosi formate molte ulceri sopra l'ugola e le tonsille: egli aveva esaurito invano tutti i metodi curativi a lui noti e tutti quelli che gli venivano consigliati da molti medici suoi amici, allorchè mi consultò direttamente. Dopo otto giorni di cura egli mi fece chiamare e mi disse: « Debbo rendere omaggio al vostro novello metodo di cura che mi guarì in otto giorni, mentre la medicina ordinaria non ha potuto alleviarmi in otto mesi. » In dieci anni della sua guarigione nessuna ricaduta.

ULCERI ALL'UTERO. — In questa malattia la donna va soggetta a dolori nel basso ventre, alle reni, alle coscie, all'ano; a perdite bianche o rosse d'un odore fetido, contenenti coaguli di sangue e piccoli brani di tessuto grigiastro. Queste alterazioni organiche esigono un trattamento di due o tre anni; curati colla medicina ordinaria, terminano quasi sempre per divenire incurabili; mentre invece col metodo della chimica si fanno scomparire i dolori in meno di quindici giorni, senza ricorrere allo *speculum* o cauterizzare col ferro rovente ed altri caustici, che spesso suscitano infiammazioni mortali.

— La signora Fournier di Saint-Ouen nel Pontoise, d'anni 26, da circa 5 anni era soggetta ai fiori bianchi, che essendo di più in più divenuti abbondanti d'odor fetido, vi si aggiunsero perdite frequentissime e dolori assai vivi al basso ventre, alle reni, alle coscie ed all'ano. Tre medici la curarono senz'esito, e dopo maturo esame la dichiararono insanabile. La chimica ne ottenne la guarigione radicale in 48 giorni. Dopo sedici mesi della sua guarigione nessuna recidiva.

IMPETIGINI. — Malgrado l'estrema difficoltà che sembra s'incontri generalmente nella cura di queste malattie, noi debbo però qui dissimulare che io non posso ammettere che ve ne siano di quelle insanabili. Io ne guarii molte che si erano propagate a tutte le parti del corpo, e che avevano resistito a tutti i mezzi curativi, financo al soggiorno d'un anno allo spedale di San Luigi. Posso perciò affermare, senza tema d'ingannarmi, che tutte le impetigini, anche le più ribelli, si possono guarire col mezzo della chimica.

— La signora D...., d'anni 29, portava da circa sei anni in sul fronte, sul naso ed alla parte superiore delle guancie una macchia rossastra, su cui erano sparsi bottoni bianchi, accompagnata da calore, cocìore e qualche volta da prudore. Le varie ordinazioni di otto medici non valsero ad arrestare il progresso di quest'affezione. Curata colla medicina chimica scomparve in tre mesi, nè più si riprodusse in quindici mesi dalla sua guarigione.

MALATTIE DIVERSE

— La signora P.... attesta d'essere stata sanata in 40 giorni d'un abbassamento di matrice che le impediva di camminare, e l'obbligava ad usare la più grande precauzione nel sedersi.

Cura per corrispondenza (affrancata): *I malati non avranno che a descrivere minutamente le loro malattie, e verranno guariti senza occasionar loro il menomo disturbo.*

In meno di otto giorni essi proveranno un sì grande sollievo, che più non dubiteranno della loro guarigione. La mia coscienza mi fa un dovere d'invitare la numerosa mia clientela a non fidarsi di alcuni plagiari, che non hanno alcun titolo onorifico, neppure il titolo di dottore in medicina, ed annunziano sempre le stesse sedicenti guarigioni d'una decina di salariati mezzani.

RUE DE LA BANQUE, 21, A PARIS.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 233 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 1mo OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione d'Annecy)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione d'Annecy per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L. 176995 42
Passivo	» 489354 21
Imposta divisionale . . .	L. 312360 79

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il bilancio della Divisione d'Annecy per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Dall'attivo della Divisione calcolato in bilancio a L. 176995 42 si deducono gli art. 11 e 12 del medesimo in . . » 170000 » montare dei due mutui votati dal Consiglio divisionale in seduta 24 ottobre 1851, pei quali a termini dell'art. 329 della legge 7 ottobre 1848 richiedesi e si sta promovendo la preventiva approvazione per mezzo di una legge speciale.

Il totale attivo si riduce perciò a lire semila novecento novantatrè centesimi quarantadue . . . L. 6993 42

PASSIVO.	AUMENTI	RIDUZIONI
Il passivo deliberato dal Consiglio divisionale in lire 489854, 21 è approvato colle infra espresse modificazioni:		
Tit. 1. Cat. 1. Art. 5. — Quota della Divisione nelle spese degli uffizii Mandamentali di posta. Il concorso complessivo delle provincie nelle suddette spese facendo parte del bilancio attivo dello Stato, approvato con Legge 31 gennaio ultimo, ne risulta che le rispettive quote continuano ad essere obbligatorie; epperciò malgrado la deliberazione contraria del Consiglio divisionale si riporta d'ufficio alla categoria ed articoli suddetti la somma stanziatavi per l'anno 1851 e precedenti in . L.	2537 »	» »
Tit. 1. Cat. 12. Art. 1. — Spese eventuali L. 5000. Per compensare in parte l'aumento di spesa proveniente dallo stanziamento d'uffizio delle L. 2537, e per eccedere il meno che sia possibile l'imposta divisionale votata dal Consiglio, si riduce a lire 3934 la somma bilanciata in L. 5000 pei bisogni eventuali; così si deducono . . . . . »	» »	1066 »
Medesimamente per equilibrare la sottrazione del mutuo di L. 170000 come dianzi fatta sul bilancio attivo si riduce ugual somma sulle seguenti spese del bilancio stradale, salvo a promuoverne l'applicazione contemporaneamente a quella occorrente pel mutuo medesimo, inchiudendovi principalmente quelle a cui veniva questo destinato, cioè:		
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 1. § 2 — Sistemazione della strada da Thonon ad Albertville L. 100405 57; si riduce a sole lire 405 57 sottraendone così L. 100000 assegnate a detta sistemazione sul prodotto dell'imprestito . . . . . »	» »	100000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 2. § 3 — Strada e ponte della Menoge L. 55476 42; si restringe questo stanziamento a sole L. 476 42, e così una riduzione di . . . . . »	» »	55000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Part. 2. Art. 3. Capo 5 — Strada della Lemine L. 2000 ridotte alla metà, e così una deduzione di . . . . . »	» »	1000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 3. Capo 9 — Arginamento del torrente Arve L. 5000, eliminate per intiero anche perchè evvi in corso un progetto di legge per un mutuo apposito»	» »	5000 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Part. 2. Art. 3. Capo 10 — Ponte Valentino L. 640 30 ristrette a sole lire 579 73 mediante la deduzione di . »	» »	61 07
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio Stradale Part. 2. Art. 3. § 14 — Strada di Marignier L. 5479 55, eliminate per intiero»	» »	5479 55
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 3. § 15—Strada di Chamonix L. 3759 60, eliminate intieramente »	» »	3759 60
Totali delle riduzioni sul passivo bilanciato dal Consiglio divisionale . L.	» »	171006 «
da cui dedotto il totale degli aumenti da farsi sul medesimo . . . . . »	2537 »	2537 »
restano da scontarsi dalla somma complessiva del passivo . . . . . »	» »	168469 »
Ed essendo questo stato bilanciato come sopra in . . . . . »	» »	489354 21
rimane perciò definitivamente stabilito nella somma di lire trecento ventimila trecento ottantacinque e cent. ventuno »	» »	221385 21
dalla qual somma dedotti finalmente l'attivo fissato come sovra . . . . . »	» »	6993 42
ne risulta l'imposta divisionale da farsi in lire trecento quattordicimila trecento novantuno cent. settantanove . . »	» »	314391 79

Spese Speciali.

Le spese speciali a carico delle provincie della Divisione sono ammesse senza variazione sia in quanto all'oggetto che alla somma come furono bilanciate per la provincia di

	Genevese	Chiablese	Faucigny	Totale
nella somma collettiva di . L.	7500 »	5605 50	3500 »	19605 50
da cui dedotte le rispettive entrate speciali . . . »	404 45	307 50	265 16	977 11
ne risulta l'imposta speciale a carico di ciascuna provincia nella quota di . L.	7095 55	5298 »	3236 84	18630 39

Epperciò il totale complessivo dell'imposta Divisionale e di quella speciale rileverà in totale a lire trecento trentatremila ventidue e cent. diciotto L. 333022 18

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 28 maggio 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 settembre.*

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

ne' Regii Stati di Terraferma

Una notificazione del Direttore Generale dell'Amministrazione del Debito Pubblico del 30 settembre 1852 annunzia essere state in detto giorno eseguite le operazioni già indicate nella precedente notificazione dell'11 detto mese, cioè:

L'abbruciamento delle cedole del Debito Redimibile creato col R. Editto 24 dicembre 1819, rimborsate entro lo scadente semestre.

E la semestrale estrazione a sorte delle iscrizioni di detto Debito, il cui risultamento è consegnato nel seguente stato.

Numero d'Iscrizione	RENDITA		Numero d'Iscrizione	RENDITA	
6246	200		34280	340	
8716	100	12	31487	100	
9428	120		31820	60	
11539	30		32669	45	
12723	50		33132	500	
14227	44	50	34747	50	
14534	50		34762	125	
15219	29		35263	250	
16670	123	72	35280	50	
20416	500		35608	53	34
20478	182	19	36158	120	75
21675	269	66	36320	24	75
23506	25		36422	300	
24093	265		36492	500	
29765	50		36836	500	
30246	500		37341	200	
30733	80		37810	115	10

Iscrizione compresa per sole L. 24. 75 di rendita necessaria al compimento di quella assegnata alla surriferita Estrazione.

Torino, il 30 settembre 1852.

Il Direttore generale SIMONDI.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Opere minori di NICCOLO' MACHIAVELLI, *rivedute sulle migliori edizioni con note filologiche e critiche di* FILIPPO LUIGI POLIDORI. Firenze. Felice Le Monnier, 1852

(Si vende presso la libreria C. Schiepatti).

Quanto sia benemerito il Polidori degli studii segnatamente storici e filologici nell' Italia nostra tutti lo sanno. I suoi lunghi e profondi lavori intorno a' classici, gli scritti di questo o di quello tra' migliori nostri che per lui videro la luce, le correzioni che per lui con infinita pazienza si fecero agli spropositi innumerevoli degli amanuensi e degli stampatori continuamente e ciecamente ripetuti, le illustrazioni storiche, scientifiche, letterarie di che non cessò di arricchire le opere alla cui edizione ei diede mano, son tali meriti che non possono sfuggire alla riconoscenza di una nazione che ammira nella propria lingua il prezioso tesoro lasciatole da' suoi padri, e ne' dettati pieni di cittadina e morale sapienza tal gloria che per essa non teme il confronto con le nazioni tutte quante della moderna civiltà, e prosegue, comunque dilacera e contrastata, a guardare gelosamente codesto invidiabile patrimonio. Di questo elogio dovuto al Polidori ne sono prova in ispezialtà molti volumi dell'Archivio storico del Vieusseux, e molti altri della Raccolta, con tanta assennatezza e vantaggio impresa e proseguita felicemente finora da Felice Le Monnier, per non parlare di altri scritti, nè pochi certamente nè leggieri, cui pubblicava mano mano il Polidori e che in gran parte si possono vedere accennati in un elenco delle sue *Opere a stampa* che apparve in luce il primo aprile del 1848. Rimeritare almeno di poche parole di gratitudine e di affetto gli illustri, che consacrano le forze dello ingegno e della vita a tenere in pregio e diffondere largamente una delle glorie principali della nazione, è dovere.

Il Polidori, che nel 1850 operava con tanta savierza ed efficacia alla pubblicazione delle opere del Giannotti, e confortava di consigli affettuosi l'amico suo, il Monzani, affinchè non tardasse nel lavoro impreso intorno al Paruta, ora ci offre raccolte in un elegante volume le Opere minori di Niccolò Machiavelli, il primo senz'altro di codesta famosa triade politica. La mattina, diceva il terribile Segretario, vo' per le piazze, i ritrovi, i mercati di mezzo al popolo e mi accomuno con esso; ad ora più tarda mi raccolgo nello studio e nelle meditazioni degli antichi, non sentendomi punto inferiore ad essi.

Nella dotta sua prefazione il raccoglitore parla delle difficoltà che gli occorsero nel raccoglimento e nella correzione degli scritti Machiavelliani in especial modo per le storpiature e gli abbagli incredibili delle precedenti edizioni tutte, indi soggiugne: « Chi non impedito da pre-« concette opinioni e da soverchia riverenza del passato, « abbia potuto dar fede a ciò ch' io venni, comecchè in « breve, ricordando, avrà insieme compreso quanto scarsi « dovettero essere gli esemplari de' quali io potessi va-« lermi per attingervi la più sicura, o sempre almeno una « buona lezione dei cinquantotto componimenti diversi che « furon soggetto della presente fatica. Ma un altro e for-« tissimo inciampo trovai puranche nel voler disporre con « qualche adeguato ordine quelle scritture medesime. Per-« chè, propostami sin da principio quella naturalissima « separazione che qui vedesi degli scritti istorici e politici « dai meramente letterarii (benchè ciò stesso in autore « come il Machiavelli non sia talvolta ben praticabile), « mi avvidi ben tosto delle gravi difficoltà che non di rado si opponevano circa al distribuire que' primi e gli « altri eziandio, o vuoi secondo l'affinità delle materie, o « secondo la loro cronologica successione.

« La vita studiosa o speculativa di lui, che del suo » vivere comprende forse uno spazio assai maggiore che » la statuale od operativa non facciasi, è tuttora pochis-» simo conosciuta; e scarse troppo al bisogno sono sin » qui le lettere familiari di messer Niccolò, e quelle a » lui scritte dagli amici suoi, che nelle stampe ci è dato » d'interrogare. Nè avrei potuto (soggiugne) attenermi, » nè troppo spesso ancora giovarmi di quella specie di » cronologia, benchè da molti lodata, che de' fatti civili e » scientifici del Machiavelli mirò a tessere il francese si-» gnor A. F. Artaud nel libro che ha per titolo *Machia-» velli, il suo ingegno e i suoi errori* (1); siccome quella che » parvemi aver suo fondamento, da quelle parti in fuori » che portano in se stesse la loro certezza, piuttosto sopra » indizii e congetture, che sopra condegne testimonianze » o sopra infallibili documenti. »

E dopo di avere con molta savierza e conoscimento di causa discorso di questa e quella delle raccolte operette, conchiude che rimane a compiersi ancora la storia più piena e più certa della vita del famosissimo Segretario: la correzione o meglio la restaurazione delle opere di lui in quella forma ch'egli lor diede creandole, e la cernitura di quel ch'è suo da ciò che tale non è; poichè taluni non brevi componimenti ch'altri dissero del Machiavelli e il medesimo Polidori afferma di aver veduti scritti di proprio pugno del terribile Segretario, ciò non ostante, *ogni gusto un po' delicato, sebbene non magistrale ed esquisito, ogni scienza conecchè mediocre dei procedimenti dell'umano intelletto, ripugna al credere e all'accogliere come prodotti*

(1) *Parigi* 1855. Volumi due.

www.Internetculturale.it

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 7.bre 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4551 85
Frais généraux	»	7171 85
Caisses	»	1005085 92
Portefeuilles	»	1028011 85
Comptoir de Chambéry . . .	»	775549 07
Divers; comptes d'actions . . .	»	114496 74
Dépôts engagés	»	57502 50
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	5800 »
Divers actionnaires pour intérêts .	»	2169 15
Fonds publics	»	972 60
Comptes cour. disponibles . .	»	581 82
Total	Fr.	3025680 06

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	18850 46
Comptes cour. non disponibles .	»	288807 69
Banque d'Annecy	»	6046 74
Effets à payer	»	57875 55
Emission de billets	»	1997650 »
Siége principal	»	771093 67
Bénéfice à répartir	»	5556 15
Total	Fr.	3025680 06

Mouvement du 1.er au 15 7.bre 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	367754 20
Caisses	»	493479 35
Mouvement général	»	1360810 55

Soit Fr. 113067. 55 par jour.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

La necessità di una società allo scopo di promuovere l'orticoltura nella Lombardia era già da qualche anno sentita, e solo dalle vicende dei tempi ne fu ritardato l'adempimento. Questo istesso giornale, in data 19 maggio ultimo scorso, accennò il progetto allora che stava per sottoporsi alla sanzione superiore. Ora, rinnovate le istanze, l'i. r. luogotenenza ne autorizzò la fondazione approvandone gli statuti, e concedendo che si possano raccogliere le firme di coloro che intenderanno prendervi parte.

In vero, il giardinaggio, quest'arte sì necessaria all'uomo, è divenuto al presente, sotto il nome di orticoltura, una scienza utile e dilettevole; ma dobbiamo confessare con rossore che in qualunque altro paese è meglio fiorente che presso di noi. Qualora si rifletta che l'orticoltura, mentre ricrea gli ozi della classe agiata, somministra nel tempo istesso il lavoro a moltissime famiglie di braccianti, si potrà anche facilmente vedere come i suoi vantaggi si possano estendere ad ogni condizione di persone. Il fine a cui tende l'istituzione progettata non può quindi mancare di trovare appoggio e simpatia, essendo la medesima costituita all'intento di cooperare al progresso ed al miglioramento dell'orticoltura, e per diffondere la cognizione e l'amore dei vegetali utili e d'ornamento.

I mezzi di cui si prevale sono: le pubbliche esposizioni di prodotti ortensi; i premi e le menzioni onorifiche a chi avrà meglio raggiunto lo scopo prefisso dai relativi programmi, nonchè l'acquisto di un certo numero di piante e fiori che la società dona ai soci col mezzo della sorte. La quota annua obbligatoria per un triennio è di austriache lire 20; più, austriache lire 10 di buon ingresso. Presso la Società d'incoraggiamento di scienze, lettere ed arti, in contrada del Durino, ed all'ufficio di redazione del giornale il *Giardiniere*, presso il signor Andrea Ubicini, corso Francesco, num. 610, si trovano aperti i registri d'iscrizione, in qualunque ora del giorno.

TOSCANA

Giudizio di lesa maestà.

Nell'udienza del 25 settembre il presidente continuò gl'interrogatorii al Guerrazzi, che si sono specialmente aggirati sugli avvenimenti dell'8 febbraio 1849.

La continuazione degl'interrogatorii è stata aggiornata al martedì 28 settembre.

SVIZZERA

Leggesi nella *Revue de Genève* il seguente articolo:

Il *Journal de Genève* pubblicò le linee seguenti: « Il dicastero della giustizia e polizia, per quanto ci si assicura, ha proibito nel cantone di Ginevra la vendita di *Napoléon le petit*, di V. Hugo. »

Questo è inesatto: ecco la verità: vennero chiamati i principali tipografi, e si è fatto un appello al loro patriottismo per indurli a non ristampare in Ginevra quel libro.

Si ricordarono loro, in quell'occasione, le disposizioni della legge sulla pubblicazione d'opere contenenti ingiurie ed offese verso i governi esteri, in virtù delle quali disposizioni i governi offesi possono provocare d'ufficio, ed a semplice richiesta, una procedura davanti ai tribunali. Si osservò inoltre, quanto sarebbe spiacevole per Ginevra l'esporre il pubblico ministero ad istruire simili processi davanti ai nostri tribunali; processi, il cui risultato altro non farebbe che nuocere al cantone, sia che ne seguisse assolutoria o condanna.

Questo appello al patriottismo dei tipografi non riuscì vano, ed i tipografi si astennero: che anzi, uno di essi, la cui edizione era già molto avanti portata, consentì a sopprimerla. Non si operò alcun sequestro, nè s'intimò alcun divieto.

— La *Gazette de Lausanne*, dopo di avere riprodotto l'antecedente articolo della *Revue de Genève*, soggiunge:

La risoluzione presa dal governo di Ginevra è prudentissima, e la sollecitudine colla quale i tipografi consentirono a non effettuare una pubblicazione, la quale non potrebbe che essere origine d'imbarazzi alla Svizzera, attesta un senso di patriottismo, di cui, per parte nostra, noi loro sappiamo grado.

Noi difenderemo sempre la libertà della stampa contro ogni tentativo che venga fatto per restringerla, da qualunque parte provenga; ma nello stesso tempo noi ci associeremo volentieri a tutte le raccomandazioni fatte ai cittadini, affinchè essi operino con tale prudenza che, nelle presenti circostanze, è uno stretto dovere ed un'azione veramente patriotica.

ZURIGO. Il consiglio di Stato ha prescritto una questua generale per sovvenire alle numerose famiglie che soffersero in seguito all'inondazione.

Risolse inoltre che si domandasse al gran consiglio un credito illimitato per riparazioni a farsi alle strade, e per restaurare i ponti. Quei provvedimenti attestano che i danni furono in quel cantone notevolissimi.

VALLESE. Il gran consiglio si è radunato il 25 settembre, in virtù della deliberazione presa nel mese di giugno p. p., in virtù della quale esso deve regolare i preliminari per l'elezione dell'assemblea che dovrà rivedere la costituzione.

Il gran consiglio si è separato il 24 settembre: esso ha deliberato che la votazione si farà per comuni per la prossima Costituente; lo spoglio dei voti si eseguirà per *circoli*; la votazione si farà a viva voce, e (la qual cosa è il fatto capitale) ha risoluto la trasformazione della Costituente in un gran consiglio costituente, che si radunerà il 5 dicembre prossimo per elaborare la nuova costituzione, e che eserciterà il potere legislativo nella prossima legislatura.

Il gran consiglio conferì pieni poteri al consiglio di Stato per trattare della costruzione di una strada ferrata nel Vallese, e per negoziare in ordine al debito Sardo che fu riconosciuto in massima.

FRANCIA

PARIGI, 27 *settembre*. Si calcola che gl'invii di carbon fossile dal Belgio in Francia si sono più che dieci volte accresciuti. Dopo la pubblicazione del decreto relativo all'aumento dei diritti, a cominciare dal primo ottobre prossimo, tutte le manifatture, tutti i magazzini di carbon fossile si affrettarono a fare grandi provviste prima della fine del mese.

— Notasi molta attività nei varii ministeri, in cui si preparano progetti di legge per la prossima sessione legislativa.

— Innanzi di lasciar Grenoble, il principe Luigi Napoleone consegnò al prefetto dell'Isère una somma di 28,000 fr., per essere scompartita come segue: 10,000 fr. per la società di beneficenza di Grenoble; 5,000 pei veterani della città stessa; 5,000 pei veterani e poveri dei comuni; 2,000 per l'ufficio di carità di Grenoble: 7,000 per le venditrici del mercato (*dames de la halle*).

Il principe accordò inoltre 5,000 fr. pei lavori da farsi al campanile della chiesa dell'Albène, e 5,000 per la costruzione delle dighe della Roize.

Indipendentemente da questi doni, egli distribuì in tutti i comuni che attraversò de' soccorsi per gl'indigenti ai *maires* ed ai parrochi. Gli antichi militari ebbero dappertutto prove della sua munificenza. Rimise anche al generale Bonnet la somma di 5,000 fr. per essere ripartita fra gli antichi militari dell'impero del dipartimento della Drôme che si trovano in bisogno. Fece dono di altri 1,000 fr. per essere divisi tra gli antichi militari del dipartimento dell'Ardèche.

— Si assicura, dice una corrispondenza del *Courrier de Lyon*, che la polizia aveva le più esatte informazioni sopra ciascuno dei congiurati (nell'affare della macchina infernale) facienti parte delle società secrete, e che non le ne era sfuggito un solo. Si crede che questa trama, la quale attristò per un momento la Francia, avrà alfine il vantaggio di far conoscere alla giustizia gli ultimi rifugii delle società secrete, in modo da liberarne interamente il paese.

— Si legge nella *Presse*:

Un dotto antiquario, l'abate Cochet, ha testè scoperto a Fécamp, un cimitero gallo-romano.

Il campo, esplorato dall'abate Cochet, non ha più di 30 metri di lunghezza sopra dodici di larghezza. In questo stretto spazio, egli ha contato ben 97 sepolture, che gli han dato il numero totale di 267 vasi di terra e di vetro.

Il campo in discorso era diviso in molti quartieri mediante muraglie che separavano le varie famiglie. Non poche di queste muraglie erano costrutte di silice; una, costrutta di creta mescolata con foglie e rami d'albero, pareva fosse stata distrutta dal fuoco. Questo muro di legno e d'argilla dovea contenere de' vuoti, ove erano collocate le urne, ciò che potea aver una qualche rassomiglianza coi *columbaria* dei romani.

Il più gran numero delle sepolture consisteva in un'urna di terra grigia, imitante la forma delle nostre pentole; la quale urna era sempre ripiena d'ossa, e talora coperta con un piattello, un treppiede, una tegola concava, o un lastrico di tufo; e costantemente accompagnata da una brocca vuota di terra, di colore rosso, biancoo nero.

Le sepolture più ricche avevano cinque, sei od otto vasi. Allora, oltre della brocca ora detta, si trovavano puranco vassoi, coppe, bicchieri, piattelli, tazze e scodelle. Molti di questi vassoi erano di terra rossa, comunemente chiamata *terra di Samos*. Alcune avevano delle foglie sull'orlo, e in fondo il nome del fabbricante. Noi vi abbiamo letto i cinque nomi seguenti: In fondo a una tazza, MACRINUS; in fondo a un piattello rotto, O. SEVERI (officina Severi); in fondo a un piattello intero, VERO (x) ISSA; sul fondo di due sottocoppe OSIRIMAI-BVRDIVI.

Il vaso più stravagante è un piccolo orcinolo rossastro, coperto d'una vernice nera che imita quella degli etruschi, decorato sul dinanzi di quattro mascheroni in rilievo, due de' quali rappresentano teste umane, il terzo un cervo assiso, e il quarto un *obscena*.

I vasi di vetro (20 o 25 all'incirca) sono generalmente notevoli. La maggior parte consisteva in bicchieri di cristallo, chiusi accuratamente nell'urne, ma troppo fini per potere esservi stati conservati, tranne un solo che è d'una graziosa forma e d'una gran leggerezza. Gli altri oggetti di vetro avevano una tinta verdastra.

I due vasi di vetro più notevoli sono una coppa colorata d'un azzurro chiaro, somigliante a que' vasi de' quali si fa uso per risciacquarsi la bocca alla fine d'un pranzo e una grande urna esagona d'una spessezza straordinaria, e che non ha meno di 40 centimetri di altezza sopra 12 di larghezza.

Fra gli oggetti di metallo non dobbiamo ommettere una fibula romana di bronzo, trovata in un'urna insieme ad uno specchio di forma rotonda, brillante e pulito come quindici secoli fa. Il metallo pare sia una composizione nella quale entra molto argento. Con la fibula e lo specchio, la medesima urna conteneva una tavoletta nera di una materia schistosa, la quale probabilmente doveva servire a scrivere.

Vi era anche un altro specchio di forma rotonda, in lega d'argento, munito di un manico per tenerlo in mano; e più, tre monete di bronzo dell'alto-impero, una delle quali rappresenta l'imperatrice Faustina, e l'altra ha da un lato due teste, e dall'altro una gran nave sormontata da molti alberi, e munita di un *rostrum* che pare decori una testa umana. Gli è questo sicuramente il più antico monumento marittimo di Fécamp.

---

di lui medesimo. Sicchè il nostro accurato e modesto ordinatore delle minori Opere Machiavelliane dice di essersi di buon grado acconciato all'ufficio che la sorte volle assegnargli di dare la sveglia, chiamando gli studiosi italiani a considerare quanto rimanga ancora da farsi per conseguire un intento alle patrie lettere importantissimo. Tuttavia il Polidori fece non poco, e diede un esempio delle cure molte, delle minute diligenze, e del senno con che fa d'uopo raccoglierci sopra gli stessi più famosi scrittori nostri, onde ritornarli alla originale interezza loro.

Nel volume, di che discorro, quattro sono le suddivisioni: nella prima ci stanno le opere Istoriche e Politiche, nella seconda le Letterarie in Prosa, nella terza le Letterarie in Versi, nella quarta le attribuite al Machiavelli, e sono: Un Dialogo intorno alla lingua, una Commedia in prosa, un Dialogo dell'ira e dei modi di curarla, e il Trattatello sul modo di far somma di danari per la patria da pagarsi presto e volentieri, ritrovato tra gli autografi Rinucciniani, e venuto la prima volta alla luce nell'ultima edizione completa delle Opere del Machiavelli fatta in Firenze del 1843, insieme al Memoriale per uno che va ambasciatore a Milano.

La Raccolta di queste Opere minori comincia con la *Vita di Castruccio, descritta da Niccolò Macchiavelli, e mandata a Zanobi Buondelmonti ed a Luigi Alamanni suoi amicissimi*, la quale è accompagnata da correzioni e confronti, e da note storiche e filologiche importantissime, e seguita da un esame critico nel quale gareggiano insieme la giustezza del ragionamento e la ricchezza della erudizione, sì che tornano a disgrado il giudicio del Tansini e del Moreni, i quali stimavano perduta opera far prova della critica istorica intorno a tale scrittura del Segretario fiorentino, che già da un pezzo la voce degli eruditi aveva qualificata come un *romanzo*. Non pertanto il Polidori medesimo conchiude intorno a siffatto lavoro non potersi proporre alcun'altra congettura conveniente e adattabile alle varie sue parti, tranne quest'una: *che l'autore non veramente da senno si desse a comporlo, ma quasi per mera prova d'ingegno (volendo per avventura emulare in essa Plutarco il biografo, anzichè Plutarco raccoglitore di motti), e quindi per occupazione di quei letterati e amichevoli convegni di cui tanto ragionasi nelle Memorie di quel tempo. Che se meritò appresso lo studio e il plauso di tante generazioni, ciò prova in modo convincentissimo, siccome agli uomini di mente esimia e dal meditar continuo fecondata, ancora quand'essi scherzano o accademicamente si affrettano, sia dato produrre opere degne di ammirazione.*

Credo poi che dobbiamo avere obbligazione particolare a coloro tutti che delle accurate edizioni e degli opportuni indirizzi ci richiamano allo studio dei più accreditati scrittori nostri, nei quali l'altezza dei concetti e il senso pratico delle cose si accorda con la precisa eleganza delle parole e la netta agginstatezza dello stile, chè per fermo in leggendo codesti sommi, ci sembra di respirare un'aria vivificatrice, impariamo a stimare un qualche poco di più noi stessi, ed affrancarci di quell'adorazione straniera che adempie come le costumanze di fatti che non sono nostri, così la lingua di vocaboli che non ci appartengono. Le nazioni si amino tutte, si rispettino, e profittino reciprocamente del bene, ma ciascuna si mostri sollecita e gelosa custoditrice del patrimonio ond'è essenzialmente costituita, patrimonio cui non può rinunziare senza perdere la nazionale sua dignità. Uno studioso, profondo conoscitore dei classici, amoroso della gloria e della lingua patria, attende con lunga fatica a darci un *Dizionario di-p'omatico*, tratto dagli scritti de' migliori politici nostri. Egli farà opera degna. Ne ciò dicendo si creda esser io legato per modo al classicismo, che di buon grado non soscriva al parere di Pietro Giordani, espresso nelle parole che vengono opportunamente a chiudere questo articolo:

« Quanto ai vocaboli nuovi, io porto un'opinione che « mi persuade non doversi temere da quelli nè difficoltà « nè macchia allo stile. Sia purgato o casto generalmente « lo stile, e ritragga da quegli storici del cinquecento, « che sono i migliori esemplari per noi. Ma, se i tempi « hanno portato una cosa nuova, non volete dirla? Anzi « dovete. Ma se la cosa è nuova, non può certamente « essere significata da vocabolo vecchio. E questa novità « di vocaboli (essenziali) è appunto parte di storia. Si « dee fuggire la novità delle voci nello esprimere tutte « quelle cose che sono oggi quali già furono: ed è appunto contrario alla verità istorica e naturale dare senza « necessità nomi nuovi a cose vecchie. Ma le nuove portano seco necessariamente i nuovi nomi come loro proprio abito, e lo portano nei più antichi scrittori. I « buoni Villani, che tante cose dovettero nominare, non « vedute nè udite dai loro maggiori, le nominarono coi « vocaboli anche de' paesi stranieri, donde vennero quelle « cose all'Italia: così gli storici del cinquecento. Però di « questo non mi creerei la minima difficoltà. Solo starei « attento di non uscire da questi precisi confini, nei « quali stando, non si corrompe lo stile, che non pigli « qualità da venti nè da cinquanta vocaboli, ma dalla innumerabile massa, e dalle frasi, e dal girare dei periodi, e dalla forma delle sentenze. » (*Lettere a Lazzaro Papi* - Lucca 1851, p. 75)

BERNARDI.

Queste tre medaglie non erano entro ai vasi, ma di fianco.

L'ultima scoperta del cimitero romano di Fecamp è stato lo scheletro di un fanciulletto di sei anni, il quale era stato inumato lungo il muro che formava la chiusura del *cinerarium* della sua famiglia. Questo fanciullino, così sepolto, aveva alla sinistra della sua testa un piattello, una brocca, e un piccolo orcinolo nero.

Il suo corpo non era stato abbruciato come gli altri, perocchè la legge romana proibiva di bruciare i fanciulli che non avevano ancora sette anni.

Tutto induce a credere che queste sepolture appartengano al secondo e terzo secolo della nostra era.

SPAGNA

MADRID, 22 *settembre*. La corte tornerà a Madrid, non più il 28 settembre, ma il 2 ottobre prossimo; si crede che S. M. la regina madre sarà anch'essa di ritorno alla capitale per l'epoca ora detta dal suo viaggio a Tarascona e Valenza.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

La giunta di commercio della città di Siviglia ha presentato al governo un progetto per migliorare il corso del Guadalquivir e renderlo navigabile alle navi d'alto bordo.

INGHILTERRA

Si legge nel *Journal des Debats* del 27 decorso settembre:

Ci scrivono da Londra in data del 24:

Lunedì ultimo, nello scavar la terra ne' dintorni della chiesa di San Paolo, per gittare i fondamenti d'un vasto magazzino di mode, fu scoperta, 25 piedi al di sotto del suolo, una gran pietra sepolcrale di marmo venato di bianco e di rosso, di forma rotonda, e avente nel centro una iscrizione in caratteri runici. La quale iscrizione è stata diciferata: essa è in lingua islandese, e contiene ciò che segue:

Einar e Tuki, fratello e sorella, han fatto porre questa pietra in commemorazione della loro buona e venerabile madre Ynga, ch'essi amavano teneramente sopra tutte le cose umane e terrestri.

Questo monumento, a giudicarne dalla forma dei caratteri, pare esser dell'undecimo secolo della nostra èra, che è quello nel quale il cristianesimo fu introdotto in Norvegia e in Islanda. Si assicura che il governo ne farà acquisto pel museo britannico a Londra, il quale non possiede se non piccolissimo numero di monumenti scandinavi.

GRECIA

L'*Observateur d'Athènes* del 17 pubblica un decreto che ordina l'istituzione d'un consiglio d'agricoltura presso ciascun prefetto del regno. Hanno diritto di far parte del consiglio anzidetto il podestà e il presidente municipale del capo-luogo della prefettura, nonchè il medico del dipartimento. Gli altri membri vengono eletti dalla corona dietro proposta del ministro dell'interno, e scelti fra i principali possidenti e gli abitanti più istrutti. Il prefetto o il suo rappresentante legale presiede le sedute del consiglio d'agricoltura, e in loro assenza il vice-presidente. Questi corpi non hanno altra funzione tranne quella di dare consigli e perciò sottopongono all'autorità amministrativa il loro parere su quanto interessa l'agricoltura: fanno conoscere gli ostacoli che oppongonsi al suo progresso, nonchè i mezzi di toglierli, e illuminano l'amministrazione mercè l'esperienza e le cognizioni loro. Le funzioni dei membri di questi consigli durano tre anni e sono gratuite; ma quelli che si saranno distinti per zelo e capacità in due periodi verranno ricompensati con una distinzione onorifica dal governo. I consigli terranno due sessioni regolari ogni anno, di cui una comincierà il 4° marzo, l'altra il 1° ottobre. Ciascuna di esse durerà dieci giorni; ma il prefetto potrà, all'uopo, convocare straordinariamente i consigli o prolungarne le sessioni, coll'approvazione del ministro dell'interno.

TURCHIA

Ultimamente la polizia di Costantinopoli confiscò una cassa contenente degli esemplari d'un catechismo rivoluzionario composto in lingua valacca dai signori Roseti e Bratiano e stampato in Belgio.

— Il marchese di Lavalette, ambasciatore francese presso la Porta, diede il 7 un gran banchetto diplomatico nel suo palazzo di Therapia, al quale assistevano tutti i rappresentanti delle potenze estere (meno il ministro di Spagna indisposto da qualche tempo). Fuad effendi ministro degli affari esteri, Kiamil bey, introduttore delle ambasciate e Nureddin bey, dragomanno del divano imperiale.

— L'*Impartial* dice che la notizia della conchiusione di un prestito a Londra e a Parigi per conto della Banca di Costantinopoli destò un'impressione molto favorevole nella capitale ottomana. Lo stesso foglio consiglia il governo ad introdurre una tassa sul tabacco ad imitazione degli altri Stati europei: con ciò esso crede che si rimedierebbe a tutti i dissesti dell'erario, giacchè la nuova imposizione frutterebbe da 150 a 200 unioni di piastre all'anno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 1° ottobre.*

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data del 30 settembre:

Si hanno notizie di notevoli guasti cagionati dalle dirotte pioggie di questi ultimi giorni.

Le acque della Polcevera estremamente gonfie ruppero le dighe erette a S. Francesco e rovinarono un lungo tratto della rotaia provvisoria che serve al trasporto delle pietre.

Il torrente Petronla (Chiavari) asportò l'arco destro del ponte in quattro arcate. Si ha a deplorare la morte di due giovani i quali furono colti e travolti dall'impeto e dall'ingrossare delle acque mentre stavano raccogliendo legna.

Un avvallamento in Bocca di Vasca al di là del Bracco intercettò il passo per uno spazio di circa 80 metri. Un altro avvallamento ingombrò pure la regia strada sul luogo detto il *Taglia-mento*.

Dicesi che sulla strada consortile di Varese siano occorsi notevoli danni e rottisi particolarmente due ponti, l'uno nel luogo detto *Battilana*, l'altro dei *Corsali*. A questi guasti si aggiungerebbe la morte di cinque individui compreso un pastore con tutta la sua mandra composta di 40 circa pecore.

Giunsero pure notizie non ben precise di gravi danni occorsi a Moneglia.

La trabocchevole piena della Magra intercettò il corso delle vetture corriere tra Genova e Toscana, e viceversa. Una di queste vetture, con entro passeggieri, corse grave pericolo in mezzo al fiume, da cui non potè essere tolta che dopo gli sforzi di alcune ore.

Anche la strada regia, nel luogo detto la Pagliassa, tra Borghetto e Matterana, fu interrotta da un grosso avvallamento.

Leggesi nel *Courrier de Marseille* sotto la data del 28:

A mezzodì venne affisso alla Borsa il seguente supplimento:

Dappoi questa mattina una voce sinistra circolava in città e ben presto si propagò con una rapidità elettrica. Accertavasi che un soldato avea tirato a Tolone sopra il presidente: grazie al cielo questa versione rulla ha di fondato. Ecco una lettera che riceviamo all'istante, e che ci affrettiamo di pubblicare per rassicurare la nostra popolazione costernata da questa diceria.

« *In rada di Tolone* »

« Alla rassegna del Campo di Marte, verso le ore 5, al momento in cui arrivava il presidente, si udì un colpo di fuoco che sparse qualche emozione nella folla.

« Fu riconosciuto, dietro un'inchiesta, che la malevolenza era straniera a questo accidente, cagionato dal fucile di un soldato il quale senza dubbio avea dimenticato di scaricare la sua arma.

« Quest'incidente che ha dato luogo a numerosi commentarii non ebbe seguito. Potete smentire ogni contraria versione.

« Il principe presidente fu salutato dovunque come d'ordinario: tutti gridavano *viva l'imperatore*! . . . . »

Lettere giunte ieri a Genova recano che il presidente ritornò il 28 da Tolone a Marsiglia.

— *Firenze*, 27 *settembre*. Sono giunti in questa capitale i signori conte di Nesselrode, gran cancelliere dell'impero e ministro degli affari esteri di S. M. l'imperatore di tutte le Russie e conte Turgot ex-ministro degli affari esteri di Francia; il primo proceduto da Napoli, il secondo da Roma.

Del 28. Il *Corr. dell'Arno* annunzia essere già seguita la partenza del conte di Nesselrode da Firenze la sera del 27 settembre.

— *Roma*, 25 *settembre*. È tornato in Roma da Livorno il console prussiano Marstaller.

— È partito per Parigi il prelato Vecchiotti, uditore in quella nunziatura.

— Si legge nel *Corriere Italiano*:

In seguito ad una convenzione stipulata fra l'Austria e il governo pontificio, l'i. r. amministrazione finanziaria riceverà un annuo indennizzo di mezzo milione di fiorini per l'occupazione d'alcune Legazioni mediante truppe austriache.

— *Napoli*. È promulgato un reale decreto del 15 con cui per festeggiare la nascita del conte di Bari, è abolita l'azione penale e son condonate le pene per le contravvenzioni.

Le pene di reclusione e di relegazione sono diminuite di anni tre; e le pene correzionali di mesi diciotto o, a favore di coloro che stanno espiando la pena. Non sono compresi nella grazia i reati militari.

— La mostra delle industrie napolitane non avrà più luogo a Monteoliveto, ma bensì nell'edifizio del mercato di Tarsia; così avendo deliberato il re nel consiglio di Stato.

— Ezechiele Rojas, incaricato d'affari della Nuova Granata presso S. S., di cui annunziammo la partenza da Roma, è giunto a Napoli.

— *Palermo*, 25 *settembre*. Il 21 giunse sul nuovo piroscafo da guerra napolitano *Ettore Fieramosca*, il duca di Modena, accompagnato dal principe di Castelcicala, ambasciatore del re Ferdinando alla corte inglese, dopo aver dimorato qui due giorni festeggiato dal principe di Satriano, partì per Trapani via di terra, dove ritornerà ad imbarcarsi sull'*Ettore Fieramosca* per visitare altri punti dell'isola.

— L'eruzione dell'Etna continua: non si hanno fortunatamente a deplorare vittime. (*Cart. del Corr. Merc.*)

ILLIRIO. *Trieste*, 28 *settembre*. La *Triester Zeitung* reca:

Il Lloyd ha incominciato nella valle di Muggia le grandiose costruzioni del suo arsenale. La costruzione di un *dry-dock* servirà non solo ai proprii bisogni, ma alla navigazione in generale, imperocchè finora i provvedimenti per le riparature erano molto mancanti. Un simile *dry-dock* viene costruito ora a Pola per la marina da guerra, dove i lavori stanno attualmente progredendo.

— Scrivono da Klagenfurt alla *Triester Zeitung* essere ivi giunto, il 25 corrente, S. E. il sig. maresciallo conte Radetzky.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *settembre*. Nella terza circoscrizione il sig. Germano Thibaut ottenne 10,107 voti, e il signor Michelet 6,564.

Il quarto degli elettori inscritti è di 10,045: l'operazione è dunque valida, e il sig. Thibaut è eletto deputato.

Nella quarta circoscrizione il sig. Monning-Japy ottenne 11,379 voti, e il sig. Goudchaux 10,504.

Il quarto degli elettori inscritti è di 10,592: e perciò il signor Monning-Japy è eletto deputato.

Giovedì prossimo, 30, i processi verbali saranno verificati al palazzo di città, e il risultamento sarà ufficialmente proclamato.

— Per decreto del principe presidente, la cattedrale di Marsiglia sarà ricostruita nelle proporzioni che si richiedono dall'aumento della popolazione e dall'importanza della città.

È aperto a questo fine un credito straordinario di 2,500,000 franchi da ripartirsi in dieci annualità di 250,000 fr. ciascuna.

— Il signor Dronin di Lhuys, ministro degli affari esteri, raggiungerà il principe presidente a Bordeaux.

— *Tolone*, 28 *settembre*. Il principe presidente entrò ieri in questo porto a un'ora pomeridiana. L'avvicinarsi di lui fu salutato dalle artiglierie dei forti e delle navi da guerra in rada. Nel punto istesso i vascelli che facevano parte della squadra d'evoluzione si sono imbandierati, offerendo alla vista uno spettacolo meraviglioso.

Il prefetto marittimo e le autorità superiori si recarono in rada per presentare i loro omaggi al Capo dello Stato. Il principe sbarcò all'arsenale, e quindi il *maire* di Tolone gli presentò le chiavi della città.

Alle 5 il principe montò a cavallo, e passò a rassegna le truppe di terra e di mare.

S. A. I. è stata accolta a Tolone collo stesso entusiasmo che a Marsiglia. Doppertutto sul suo passaggio si udiva un grido frenetico di *Viva l'imperatore!*

BELGIO. *Bruxelles*, 27 *settembre*. La sessione delle Camere legislative venne aperta oggi senza discorso della corona, come si era di già annunziato. La Camera dei rappresentanti era presieduta dal decano d'età, sig. Destrivaux; essa nominò la commissione per la verificazione dei poteri dei 24 deputati eletti l'8 giugno p. p.

Dopo un'ora di sospensione, la seduta fu ripresa, e le anzidette elezioni furono convalidate, tranne una, sulla quale si aggiornò la relazione alla prossima tornata.

Il senato costituì il suo ufficio definitivo. Il principe di Ligne è stato rieletto presidente, quasi all'unanimità. I vicepresidenti sono i signori di Renesse e d'Omalius.

— Fra i vice-presidenti del congresso igienico di Bruxelles, abbiamo veduto con piacere i nomi dei nostri concittadini cavaliere dottore Trompeo e cavaliere dottore Bertini, deputato al Parlamento.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *settembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Il nuovo comandante in capo, luogotenente generale visconte Hardinge, dee recarsi oggi a Balmoral presso la regina e il principe Alberto.

— Il segretario dell'ammiragliato, sig. A. Stafford, e il signor J. G. Grant, sono rivenuti a Whitehall, di ritorno da un viaggio nel Mediterraneo. Il signor Stafford visitò ed esaminò con la più grande attenzione l'ufficio dell'ammiragliato a Gibilterra; egli si è trattenuto lungo tempo anche a Malta onde conoscere a fondo tutti i dettagli di quell'importante stabilimento.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che l'attuale duca di Wellington (il quale, dicesi, ha ricusato di prendere questo titolo prima che siano solennizzate le esequie del suo illustre genitore) arrivò venerdì (24) da Londra a Strathfield Saye accompagnato da lord Charles Wellesley.

— In un banchetto che gli abitanti di Perth hanno offerto al sig. Fox Maule, divenuto oggi lord Panmure, e il quale in seguito a questa circostanza ha dovuto cessare di rappresentare il borgo di Perth alla Camera dei comuni, lord John Russell pronunziò un lungo e notevole discorso che riporteremo nel numero di domani.

— Giusta l'ultimo prospetto della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 18 settembre, la circolazione attiva dei biglietti era di 21,955,150 l. st.; diminuzione sulla settimana precedente, 155,245 l. st., e la riserva metallica era di 21,867,295 l. st.; diminuzione c. s. 26,349 l. st.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 26 *settembre*. Il principe Luciano Bonaparte è giunto in questa città. (*Journal de Francfort*)

— *Vienna*, 27 *settembre*. Si attendeva in questo giorno l'arrivo di S. M. l'imperatore, di ritorno dall'Ungheria.

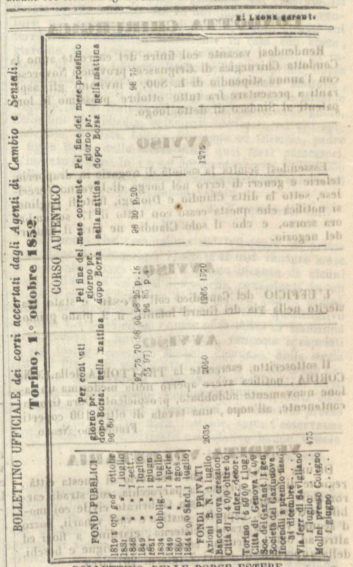
— Fu proibito per tutta l'estensione della monarchia il foglio periodico di Berlino intitolato *Gazzetta di Haude e Spener*.

— *Berlino*, 25 *settembre*. Leggesi nel *Foglio ebdomadario prussiano*, riguardo alla questione doganale: « Il ministro degli affari esteri si è contentato di procedere in modo analogo a quello che tenne in occasione della dichiarazione del 30 agosto; egli rese note le risoluzioni e le mire del governo di S. M. alle varie legazioni prussiane, affinchè esse debbano prenderne nota nelle loro conferenze; ma non le autorizzò esplicitamente a comunicare il dispaccio ai rispettivi governi.

Il prossimo arrivo della risposta degli alleati, discussa a Monaco, somministrerà l'occasione di riparare quell'omissione. Perchè, da quanto traspira sul tenore di quel documento, la coalizione non adottò punto massime conformi alle intenzioni della Prussia: ciò sarebbe già dimostrato da questa circostanza, che il granducato di Baden, a quello che pare, non prese parte alla dichiarazione dei coalizzati. Si assicura inoltre che non si accettò la durata di dieci anni pei nuovi trattati, posta dal governo prussiano, e con ragione come *conditio sine qua non*. Una scissura diverrà quindi inevitabile se essa non è di già definitiva. »

— La *Gazzetta di Voss* assicura che, pel caso di una scissura fra la Prussia ed i coalizzati di Darmstadt, l'Austria non avrebbe intenzione di convocare i suoi alleati a Vienna, ma bensì di trasferire a Francoforte la sede delle trattative, colla mira di una futura unione austro-germanica.

— *Amburgo*, 24 *settembre*. S. M. il re di Prussia è giunto oggi in questa città, diretto alla volta di Oldenburgo, e passerà alcune ore colla famiglia reale di Annover.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 29 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 p. 0/0	78 20	78 25 78 15
— 4 1/2 p. 0/0	104 45	104 45 104 35
— Fondi Piemontesi (1849) 5 0/0		

LONDRA 27 *settembre*

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — Boni dello scacchiere 75.

ANVERSA 27.

5 0/0 (1840) a 100 5/8. — 4 1/2 0/0 96 3/4. — 2 1/2 0/0 55 5/8.

www.internetculturale.it

SOCIETA' DELLA STRADA FERRATA DA TORINO A CUNEO

In conformità della deliberazione del Consiglio di Amministrazione, in seduta del 24 scorso settembre, la Direzione invita i signori Azionisti al versamento del SETTIMO DECIMO, a norma dell'art. 10 dello Statuto.

I pagamenti si faranno alla Cassa della Società, la quale è aperta in ogni giorno non feriato, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall' 1 alle 4 pomeridiane.

Torino, il 1.° ottobre 1852.

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA DA TORINO PER VERCELLI A NOVARA

Conformemente alla legge dell'11 scorso luglio (n. 1411) il R. Governo, rappresentato dal sig. Ministro dei Lavori Pubblici, ed il sig. Tommaso Brassey, concessionario delle costruzioni e lavori di detta strada, si stipulò con atto del 13 scorso agosto, al rogito del sottoscritto, tra di essi e gli azionisti futuri la società anonima per l'esercizio e concessione della stessa strada per anni 99, prescritta all'art. 7 di detta legge, e sulla base e colle condizioni portate dagli statuti alla medesima annessi, sotto il n. 2 e colla legge stessa approvatisi.

Tale società che prende il suddetto nome ha la di lei sede in questa città, e reca un fondo di sedici milioni di lire, diviso in 32,000 azioni, state per una metà sottoscritte a nome ed a carico dello Stato anche per l'interesse delle Divisioni, Provincie, Comuni ed altri corpi morali, che concorressero, per un quarto accettate dall'appaltatore sig. Brassey in pagamento di parte dei suoi lavori e per altro quarto riservate per mezzo di sottoscrizioni al pubblico, a cui lo Stato potrà anche cederne delle sue, quando sia esaurito lo stesso quarto.

Nel resto le norme di amministrazione, i doveri ed obblighi degli azionisti sono quelli tracciati in detti statuti; e l'atto di costituzione della società stessa venne approvato con R. decreto del 2 spirante mese, e fu depositato, con copia dello stesso decreto, presso il Magistrato del Consolato, a termini del prescritto dal codice di commercio.

Torino, il 28 settembre 1852.

Notaio certif. G. Turvano.

COLLEGIO-CONVITTO MELLERIO DI DOMODOSSOLA

Vi si ammettono alunni per ogni scuola fino alla Filosofia inclusivamente. — Pei requisiti rivolgersi al sacerdote Antonio Marotti, Rettore di esso Collegio a Domodossola.

IL COLLEGIO-CONVITTO DI RIVAROLO CANAVESE

Continuerà nell'anno venturo con tutte le classi sino alla Rettorica inclusa, uniformandosi nel piano di studii ai Collegii Nazionali.

CONDOTTA CHIRURGICA

Rendendosi vacante col finire del corrente anno la Condotta Chirurgica di Grignasco, provincia Novarese, con l'annuo stipendio di L. 800, s'invitano gli aspiranti a presentare fra tutto ottobre prossimo le loro patenti al Sindaco di detto luogo.

AVVISO

Essendosi sciolta la società di negozio in drapperie, telerie e generi di ferro nel borgo di Livorno Vercellese, sotto la ditta Claudio e Dionigi, fratelli Paglino, si notifica che questa cessò con tutto il 17 settembre ora scorso, e che il solo Claudio ne sarà il titolare del negozio.

AVVISO

L'UFFICIO del Causidico coll. **Tesio** è stato trasferito nella via dei Guard'Infanti, n. 9, piano primo.

AVVISO

Il sottoscritto, esercente la TRATTORIA della CONCORDIA, notifica avere aperto nella medesima un salone nuovamente addobbato, prospiciente Dora Grossa, contenente, all'uopo, una tavola di oltre 100 coperti.

Ferdinando Negro.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

DA VENDERE IN VERONA

presso LORENZO DE-MADICE, *via S. Tommaso, n. 4774,*

Due belle Raccolte, una di Quadri, tra cui un *Flores*, un Bernardino d'India, Parmigianino, Paolo Cagliari il *Veronese*, Bassano, Piazzetta, molti fiamminghi; più 150 quadri di buona scuola e originali; l'altra è di minerali, ed è una delle più ricche che esista.

PENSIONNAT DE JEUNES GARÇONS

SOUS LA DIRECTION DE

HENRY STAPFER

A HORGEN SUR DE LAC DE ZURICH

SUISSE

Cet Établissement a pour but de faire l'éducation morale des élèves, de leur donner les connaissances que doit posséder tout homme d'une certaine condition, et surtout de les préparer à la vocation commerciale et industrielle.

Dans ce triple but, cet établissement reçoit des jeunes gens de l'âge de huit ans jusqu'à celui de dix-huit, et ils y sont répartis en trois classes différentes: les uns y viennent pour recevoir leur éducation proprement dite; les autres pour atteindre à un certain dégré de perfection dans les langues modernes et dans la comptabilité mercantile; d'autres enfin pour compléter les connaissances qu'ils peuvent avoir acquises ailleurs dans ces branches d'instruction.

L'établissement est situé dans une des plus charmantes contrées des bords du lac de Zurich. Il joint à une exposition très-salubre tous les avantages intérieurs et extérieurs que demande une institution de ce genre.

Objets d'enseignement :

Langue allemande. On cherche à faire acquérir aux élèves une bonne prononciation, telle qu'elle est en usage en Saxe. — Le meilleur moyen de s'approprier une langue étrangère étant celui de la parler beaucoup, les élèves sont rigoureusement tenus à parler allemand dès qu'ils ont vaincu les premières difficultés grammaticales.

Langue française. Elle est enseignée avec soin.

Langue italienne. Le long séjour du directeur à Sienne et dans les principales villes de l'Italie lui donne la faculté d'enseigner cette belle langue dans toute la pureté de la diction toscane et de la prononciation romaine.

Langues anglaise et latine. Les leçons de latin et d'anglais ne sont point comprises dans le prix de la pension.

Calligraphie. Toutes les sortes d'écriture tant anciennes que modernes. Il est défendu aux élèves de se servir de plumes d'acier.

Arithmétique. L'élève apprendra à bien connaître les abréviations en usage dans les comptoirs. C'est là un point d'autant plus important que l'expérience prouve que les jeunes gens, sortant des écoles, sont fort embarrassés de chiffrer avec la justesse et la rapidité que l'on exige de nos jours.

Correspondances commerciale et particulière dans les trois langues.

Tenue des livres, parties simples et doubles, en français, en allemande et en italien.

Géographie et **Sphère — Histoire — Histoire naturelle — Mathémathiques.**

Dessin. La fleur, le paysage, les ornemens.

S'adresser franco pour les détails à M. César Pomba, à Turin, ou bien au directeur de l'Établissement, à Horgen.

MAGAZZINO FRANCESE

Via di San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è ricevuto una considerevole quantità di *Paletots* da inverno in varii generi, di ottima confezione, i quali saranno venduti a prezzi in cui gli acquisitori troveranno il risparmio del 30 e 40 per cento dai prezzi sinqui praticati:

PALETOTS in *drap pilot* e *Castor* sopraffini,	L.	38
Id. *id.* *id.*	»	35
Id. *id.* in panno *cuir*	»	30
Varii generi PANTALONI d'inverno.		
GILETS in lana *écossais*	»	4.

LA VENDITA DELLE

PENNE DIAMANTINE

si terminerà irrevocabilmente al 5 corrente

Le poche scatole che rimangono sono fissate a L. 2, le medesime già vendute L. 4.

INCHIOSTRO INGLESE

a cent. 50 la boccetta

Albergo della Pensione Svizzera, camera num. 18.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Una PIAZZA di FARMACIA cogli annessi utensili, mobili e fondi. — Per le condizioni dirigersi in Savigliano dal sig. notaio Gandi; in Saluzzo dal signor causidico coll. Borelli, ed in Torino dal sig. Vincenzo Leggiardi, volontario all'Azienda Gen. d'Artiglieria.

VENDITA DI PANE FINO

a cent. 32 il chilogramma,

Via dell'Arco, casa Marsaglia, n. 12, in Borgo Nuovo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Elegante APPARTAMENTO al 2.° piano nobile, composto di 10 od anche di 14 membri, in via delle Ghinacciaie, casa Ardy, num. 12.

DA RIMETTERE

CAFFÈ con FONDICHERIA, bene avviati. Dirigersi via della Rocca, casa Ponzio, n. 29, dal droghiere ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

Per la corrente stagione

IL NEGOZIO

DI **CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO**

Venne testè provvisto di un scelto e più compiuto assortimento di **lane** filate, torte, bianche e tinte, oggetti a maglia d'ogni qualità; **Corpetti**, **Mutande** e **Camiciuole** di cotone e lana di sanità, **Trapunte**, **Coperte** di lana e di cotone, **Indiene**, tessuti in cotone, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa.*

AVIS

CURIOSITÉS ET ANTIQUITÉS

Un Étranger, qui reste ici jusqu'à samedi soir, désire acheter des **objets d'art** et **curiosités**, tels que PORCELAINES de Sèvres et de Saxe; SCULPTURES en ivoire, TABATIÈRES en or avec des émaux, Crystal de roche, Écaille *(tartaruga)* et or; Lapis Lazzuli etc.; Bronzes, Livres sur parchemin, Montres et Bijoux anciens, Éventails, Guipures *(dentelles)* et objets de valeur.

S'adresser à Joseph de Londres, Hôtel Feder, chambre n. 37, de 9 heures à midi.

ALLOGGIO da rimettere per occasione di partenza, di 7 o 5 camere, via Conciatori, n. 12, piano nobile, con vista in piazza Carlo Felice.

NOTA

Con atto passato avanti la segreteria del tribunale di prima cognizione sedente in questa città, in data 22 settembre corrente, ricevuto Marone segretario sostituito, il sottoscritto causidico Benedetto Bracco, nativo del luogo di Ozegna, causidico coll. presso il tribunale predetto, dichiarò di accettare col benefizio d'inventario, come padre e legittimo amministratore de' suoi figli minori Emilia Palmina, Angelo, Giovanna, Marianna, Teonesta e Luigi, e nell'esclusivo loro interesse, l'eredità morendo dismessa dal suo fratello e zio di detti minori Giovanni Alessandro Bracco, deceduto in Caselamonte, segretario in suo vivente della regia giudicatura di Rivarolo, stante le rinuncie fatta dalla Francesca Bertola, vedova di detto [illegible] Giovanni Alessandro Bracco, tanto nell'interesse proprio, che come madre e tutrice dei figli Pietro, Lucia, Emilia, Giovanni e Francesca, e di altra figlia maggiore Margarita, assistita ed autorizzata dal di lei marito Vallo Piola Michele, e del Bracco Michele, primogenito del dichiarante, maggiore, e da esso assistito ed autorizzato.

Ivrea, il 27 settembre 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con sentenza di questo Regio Tribunale di prima cognizione del 28 di questo mese, sull'instanza dell'Ospedale di Santa Croce di Moncalieri, la cascina e beni, già proprii delli signori avvocato Giuseppe, Simone ed Agostino, fratelli Giacometti, posti sui territorii di Cafasse e Fiano, di ett. 36, 86 (giorn. 97) circa, venne deliberata allo Spedale medesimo per difetto di altri obblatori, per la somma portata dal bando 15 luglio p. p., ed ascendente in complesso a L. 49,550.

Li fatali per l'aumento del sesto scadono il 13 del prossimo mese di ottobre.

Per la visione del bando, e per ogni analoga informazione e riscontro dirigersi al sottoscritto in tutti i giorni dalle ore 9 mattutine alle 5 pomeridiane.

Torino, il 29 settembre 1852.

Galfrè sost. proc. de' poveri.

NOTA

Per gli effetti prescritti dall'art. 2303 del Codice civile si fa noto, che Francesco Giacometto fu Giacomo, da Ceres, con instromento 7 febbraio p. p., rogato Coletti, acquistò, a corpo e non a misura, da Filippo fu Lorenzo Chiolero, di detto luogo e residente in Torino, li seguenti stabili, cioè:

1.° L'intiera Mutanda detta il Sard, regione della Balmassa, fini di Ceres, composta di varii caseggi, prati, campi, bruschi e boschi d'ignoto quantitativo, e di varie denominazioni, coerenti il compratore a più parti, eredi d'Ignazio Francesetti, Giuseppe Chiolero, Bernardo Giacometto, eredi d'Antonio Giacometto, ed i beni Comunali a più parti;

2.° La metà d'una piccola casa, composta di casa fuocolare, cantina, stalla, fienile ed aia, detta la Fontanetta, coerenti eredi d'Andrea Francesetti, eredi d'Ignazio Rodes e la via vicinale che tende alle Mutande superiori, posta pure sulle fini del luogo di Ceres, priva di mappa, per il prezzo di L. 1,650 pagate come in detto atto, che fu trascritto alla conservatoria di Torino il 10 maggio 1852, e posto sul registro delle alienazioni, volume 54, art. 27293, e sopra quello generale d'ordine, vol. 569, cas. 237.

Notaio Giovanni Rolando

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La gran lucerna d'Epitetto.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita *A lei sola.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Michelangelo Rolla.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7 1/2) Si recita colle marionette: *La maledizione d'un padre* dallo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7 1/2) si recita colle marionette: *Ottone Visconti* — Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Per la sera di sabato e domenica dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre; il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

INTERNO

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI TORINO.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore 11 antimeridiane del giorno 8 ottobre p. v., si procederà, in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del signor direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 2 dello Stato annesso a detta Legge, divisibili in sei lotti, cioè:

Lotto primo. — 1. Grandioso fabbricato di due piani, cioè il terreno destinato al rustico, ed il superiore ad appartamento civile, composto questo di sei ampie sale, e di venti camere con pavimenti e solai, proveniente detto fabbricato dall'ex-compagnia di Gesù, e situato sul territorio di Chieri, regione Montairolo, detto Villa Brea.

2. Altro fabbricato rustico con cappella, giardino, vigne, prati, campi, viali, ripaggi, cortile e siti adiacenti, il tutto simultenente di ettari 6 9 circa, il tutto cinto di muro, coerenti a levante e giorno le strade di Pecetto, a ponente la damigella Canelli, ed a notte la pubblica passeggiata tendente alle vigne circonvicine.

In questo lotto sono comprese le imprestanze e scorte, e gli attrezzi di campagna risultanti dalle testimoniali di stato in data 9 luglio 1850, da rappresentarsi dall'attuale fittajuolo Paolo Nel, nel valore peritato di lire 825 50 al termine della locazione.

NB. Li beni sopra descritti, e li seguenti, furono con atto 8 giugno 1849, rogato Garassini, affittati sino al 1 novembre 1857 al sig. Paolo Nel, per annue lire 1,560.

Lotto secondo. — Prato in territorio di Chieri, regione Vibernone, di are 53 14 circa, coerenti la strada pubblica, il rivo metà compreso, ed il ritiro delle orfane di Chieri.

Lotto terzo. — Prato in detto territorio, regione Lamella, coerenti il rivo per metà, il sig. Rizzetti, l'orfanotrofio di Chieri, di are 21 66 circa.

Lotto quarto. — Prato nel territorio suddetto, regione Lama, di are 25 21 circa, coerenti il rivo per metà, l'orfanotrofio a due parti, e l'avv. Bonardelli.

Lotto quinto. — Prato nella stessa situazione, regione Vallero di are 40 01 circa, coerenti la strada, Giuseppe Gatti, e David Levi.

Lotto sesto, — Bosco situato sulle fini di Pino Torinese, regione Creusa, di ettari 1 29, coerenti Canonico Chiesa, Monte Camerio, Coriasso e Costa.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia compilata dall'architetto Marchini, per ciascun lotto come sotto, cioè:

Lotto 1.	L.	42,494	99
Lotto 2.	»	9,091	96
Lotto 3.	»	844	06
Lotto 4.	»	995	20
Lotto 5.	»	1,515	»
Lotto 6.	»	1,355	»
Totale dei sei lotti	L.	49,554	52

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100 pel lotto 1, di lire 25 pel 2, e di lire 10 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il deliberamento separato di ciascun lotto sarà solo provvisorio, e si esporrà quindi a nuovo incanto la vendita in complesso dei sei lotti, sul totale dei prezzi cui saranno stati i medesimi deliberati provvisoriamente, o di quelli di stima pei lotti non deliberati.

In mancanza di offerte maggiori del prezzo riunito e totale suddetto, staranno fermi i seguiti deliberamenti parziali.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, o in complesso o nei lotti distinti come sopra, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 28 ottobre p. v., e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle Finanze in data 20 scorso agosto, e dei quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufizio d'Intendenza.

Torino, il 6 settembre 1852.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI TORINO.

Avviso d'Asta.

Vendita di beni demaniali autorizzata con legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che alle ore undici antimeridiane del giorno 7 ottobre p. v., si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 1 dello stato annesso a detta legge, e consistente nella

Vigna detta del Seminario, composta di vigneti e prati con vasto fabbricato civile, ed altro rustico, proveniente dal soppresso Collegio gesuitico di Torino, sita sui Colli di Torino, sezione 11 della mappa, numeri 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 18, 23 e 52, coerenti a mattino e notte il marchese Massimino, a giorno Olivero, Tempia e conte di S. Fermo a mezzodì e sig. Boella a sera, della superficie di ettari 6, 50, 35 circa (giornate 17, 10, 4, 10).

Sono compresi nella vendita: 1. I fondi di cantina esistenti nel fabbricato rustico, cioè un torchio a due viti munito dell'occorrente e due tini della capacità l'uno di ettolitri 25, e l'altro di ettolitri 12 1/2.

2. I mobili esistenti nel fabbricato civile, cioè bigliardo coll'occorrente, tavole, tavolini, sofà, seggioloni, sedie, panche, quadri, stampe, ecc.

NB. Il fabbricato civile è affittato sino a tutto il 15 novembre 1852 al sig. cav. Giuseppe Brunati con privata scrittura del 29 marzo 1850 per annue L. 500.

I beni componenti la vigna col fabbricato rustico sono affittati sino al 10 novembre 1855, con scrittura 11 novembre 1847, a Giuseppe Moretta, mediante annue L. 900.

L'affittamento è continuativo di tre in tre anni, salvo contrario diffidamento un anno prima della scadenza.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo risultante dalla perizia compilata dall'architetto Marchini in L. 291,23 62.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente; ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della banca nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, scadenti col mezzodì del giorno 27 ottobre p.v. e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 30 scorso agosto, delle quali, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza.

Torino, il 6 settembre 1852.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
GARASSINI.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA.

Avviso d'asta.

per le ore 12 meridiane del giorno di giovedì 14 ottobre 1852.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852, num. 1409.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 14 del venturo mese di ottobre, si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine, della vendita dei beni demaniali, descritti al num. 28 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

In una Casa con corte nella Città di Novara sul Corso di Porta Milano, in mappa ai numeri 3680 e 3681, distinta al civico numero 568; coerenti Tommaso Retta, il Corso predetto, l'archivio d'insinuazione, ed il giardino annesso alle Scuole nazionali, di provenienza dal Collegio ex-gesuitico di Novara.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 25,486 88, risultante dalla perizia, compilata dal sig. misuratore Luigi Raggazzoni il 29 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno quindi al mezzodì di mercoledì 5 novembre susseguente, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle finanze il 5 settembre 1852, e di cui, non che della perizia id'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prendere visione n quest'ufficio d'Intendenza generale.

Novara, il 9 settembre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza generale
Il segretario capo
Not. Felice M. VIOLA.

FALLIMENTO

di Maspes Ambrogio, negoziante in Biella, Cavaglià e Salussola.

Il Tribunale di prima cognizione di Biella con sentenza del 25 settembre 1852 ha dichiarato il fallimento di detto negoziante Maspes; ordinata l'apposizione dei sigilli alla casa ed effetti spettanti al fallito; nominato sindaco provvisorio il corricorrente negoziante Gioanni Battista Betta; fissato la riunione dei creditori avanti il sig. congiudice Lavezzeri, destinato giudice commissario per la nomina dei sindaci definitivi, alle ore 9 di mattina del 14 ottobre prossimo, nella sala delle udienze del Tribunale, ed ordinato l'arresto personale del fallito Ambrogio Maspes.

Biella, il 27 settembre 1852.

Scarfiotti segretario.

NOTA

Con ordinanza di questo Tribunale di prima cognizione, del 30 agosto ultimo, venne ammessa l'instanza dal sig. Giovanni Cinzano, dimorante in Torino, promossa all'appoggio dell'art. 2308 del Codice civile per la subasta degli stabili situati nel Comune di Caluso, consistenti in case civili e rustiche, con corti, orti e vigna, nella regione Perose, già proprii delli signori sacerdote Guglielmo Decimo e Giuseppe Andrea, fratelli Bianco, dello stesso luogo di Caluso, in odio dei quali la signora Francesca Galli, moglie del signor Giuseppe Ormea, dimorante in Torino, aveva promossa ed ottenuta l'aggiudicazione con atto del 10 marzo 1851, rogato Liprandi, e quindi promosso il giudicio di purgazione, e si fissò per il relativo incanto che verrà aperto sul prezzo dallo stesso Cinzano offerto di L. 44,463, cent. 60, l'udienza del 18 ora prossimo ottobre, sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando 21 cadente settembre, autentico Marone.

Ivrea, il 24 settembre 1852.

Realis Giuseppe caus. coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua udienza del 18 novembre prossimo venturo pel primo incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Abbadia, consistenti in casa con corte, giardino, prati, vigne, campi e boschi, i quali, ad instanza di Anna Lorenza Pons, vedova in prime nozze di Michele Vignolo, in seconde di Giovanni Mattalia, verranno subastati all'eredità giacente del detto Michele Vignolo, ed al fratello di questo Gio. Battista Vignolo, delle fini di Abbadia, principali obbligati, ed alli speziale Gio. Battista, Luigia, Giuseppa ed Olimpia, padre e figlie Bolla, della stessa città, quai terzi possessori. L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 4,500 dalla instante offerto, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di Pinerolo l'11 del prossimo venturo mese di novembre avrà luogo il primo incanto di alcuni stabili situati in su quel di Luserna, consistenti in un corpo di cascina composta di caseggiati, vigne, campi, prati e boschi simultenenti, del superficiale quantitativo di ettari 8, are 36 circa, i quali ad instanza di Marianna Riva, vedova di Antonio Gastaldi, vengono spropriati al sig. teologo canonico Michele Camusso, della stessa città di Pinerolo, principale obbligato, quale crede beneficiato del predetto Antonio Gastaldi, ed al terzo possessore sig. barone Enrico Di Villette, della città di Torino. L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 5,005 offerto dalla instante, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con ordinanza 27 agosto prossimo passato il signor avvocato Carosso, giudice nel tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato per l'apertura del giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili situati sul territorio di San Giovanni di Luserna e spropriati a Paolo Reynaud, dichiarò aperto lo stesso giudicio, ed ingiunse tutti i creditori a proporre le loro ragioni nella segreteria del prelodato tribunale entro il termine dalla legge fissato.

A. Varese caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 7.mbre	740 38	741 18	741 24	+20 5	+27 5	+52 6	+19 2	+25 4	+25 2	N.	O.S.O.	O.	Nug. soitli.	Nuvoloni	Ser. con vap.
22 »	742 72	741 62	742 92	+22 0	+27 1	+31 8	+20 0	+24 5	+23 5	E.S.E.	O.S.O.	N. E.	Ser con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
23 »	746 74	746 26	745 62	+17 1	+18 3	+21 1	+15 2	+17 0	+18 3	S. E.	N.N.O.	O.N.O.	Pioviggina.	Nuv. squarciate	Nuv. squarc.

www.internetmercuriale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di 7.mbre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.	Il.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	19	50	16	»	17	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	24	»	20	»		
		Rumily	20	95	15	71	15	71	»	»	11	32	5	41	»	»	»	»	16	90	16	22		
		Bonneville	20	66	»	»	17	35	»	»	14	50	8	66	»	»	»	»	»	»	1»	»		
	FAUCIGNY	Cluses	21	97	15	80	17	17	»	»	13	05	7	55	»	»	»	»	»	»	»	»		
		La Roche	21	15	15	05	15	20	»	»	13	05	7	70	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Salanches	20	80	17	15	16	65	»	»	15	35	8	35	»	»	»	»	»	»	»	»		
	CHIABLESE	Taninges	21	45	15	97	»	»	»	»	11	01	7	21	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Thonon																						
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																						
		Pontbeauvoisin																						
	ALTA SAVOIA	Albertville	21	32	»	»	16	51	16	75	»	»	7	61	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Faverges	21	82	»	»	19	77	»	»	»	»	5	77	»	»	»	»	»	»	»	»		
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	21	92	»	»	20	60	»	»	»	»	7	50	»	»	»	»	»	»	»	»		
		S.t Michel	21	37	»	»	21	»	20	52	12	75	6	46	»	»	35	15	15	75	15	75		
	TARANTASIA	Moutiers	21	50	»	»	19	50	»	»	11	40	7	»	»	»	»	»	»	»	17	70		
		Aime	21	70	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Bourg S.t Maurice	25	22	»	»	18	06	25	22	»	»	8	38	»	»	»	»	»	»	»	»		
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	86	16	35	14	57	14	65	»	»	7	84	15	62	29	41	15	06	15	57		
		Busca	20	76	16	65	»	»	15	65	»	»	5	37	»	»	31	51	»	»	»	»		
		Caraglio	20	46	16	35	14	66	16	50	»	»	6	72	15	25	32	57	13	14	15	96		
		Demonte	20	80	16	94	14	54	16	75	12	35	6	60	15	04	32	60	14	77	14	54		
		Dronero	20	77	16	65	15	09	15	20	»	»	6	78	15	62	29	45	14	75	14	20		
		Fossano	20	26	16	29	14	64	14	70	»	»	7	47	14	54	23	62	»	»	15	46		
	MONDOVI'	Mondovi	20	62	15	82	14	62	15	86	»	»	6	95	»	»	26	08	»	»	15	24		
		Ceva	19	15	»	»	14	56	14	14	»	»	8	26	»	»	28	26	14	14	14	80		
		Dogliani	18	74	»	»	»	»	14	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	70		
		Garessio	19	35	15	25	15	05	16	55	»	»	7	67	»	»	30	23	15	65	»	»		
	SALUZZO	Saluzzo	20	56	18	»	16	50	15	78	»	»	7	50	14	»	26	60	»	»	18	60		
		Savigliano	20	12	»	»	15	15	14	65	»	»	»	»	»	»	»	»	31	85	»	»		
		Racconigi	19	96	»	»	»	»	13	56	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Barge	21	25	18	57	15	80	16	05	»	»	6	92	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Venasca	20	76	»	»	16	32	15	70	»	»	7	18	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Sanfront	»	»	17	91	16	50	17	69	»	»	7	06	»	»	»	»	»	»	»	»		
	ALBA	Alba	20	55	»	»	»	»	14	55	»	»	»	»	»	»	39	55	»	»	»	»		
		Bra	20	20	»	»	»	»	14	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Canale	20	05	»	»	»	»	14	14	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»		
IVREA	IVREA	Ivrea	20	75	»	»	14	50	15	25	»	»	6	17	8	38	39	12	12	50	15	75		
		Cuorgnè	21	66	»	»	14	75	15	45	»	»	»	»	»	»	30	56	15	»	»	»		
		Pont	21	69	»	»	15	60	17	55	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»		
		S. Giorgio	19	71	»	»	14	95	14	62	»	»	6	50	»	»	30	35	10	35	»	»		
	AOSTA	Aosta	20	35	»	»	15	65	15	15	15	20	12	»	»	»	30	45	»	»	»	»		
		Chatillon	23	50	»	»	14	70	16	80	»	»	»	»	»	»	35	60	»	»	»	»		
TORINO	TORINO	Torino																						
		Carmagnola	19	65	15	16	15	64	15	54	»	»	7	56	11	70	31	40	15	06	15	16		
		Chieri	19	82	»	»	15	91	10	70	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Chivasso	20	»	»	»	14	31	15	01	»	»	6	40	»	»	24	67	»	»	14	35		
		Lanzo	21	69	»	»	16	48	16	05	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Poirino	19	34	»	»	»	»	15	85	»	»	»	»	9	75	»	»	»	»	»	»		
		Rivarolo	20	70	»	»	15	40	14	96	»	»	»	»	»	»	31	35	16	15	»	»		
	PINEROLO	Pinerolo	20	59	18	01	14	93	15	59	»	»	»	»	»	»	31	40	»	»	»	»		
		Cavour	20	84	18	32	10	01	14	69	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Luserna	21	85	20	22	16	40	17	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Villafranca	20	50	15	19	13	02	14	96	»	»	8	68	11	95	30	38	11	95	13	02		
	SUSA	Susa																						
		Condove																						
		Giaveno																						
NOVARA	NOVARA	Novara	18	80	»	»	13	49	12	86	»	»	»	»	»	»	28	67	»	»	»	»		
		Arona	21	20	15	40	15	05	15	22	»	»	7	86	10	55	27	66	15	49	»	»		
		Borgomanero	22	25	»	»	15	55	16	11	»	»	8	82	11	54	34	15	13	04	15	35		
		Carpignano	20	85	»	»	14	76	15	57	»	»	8	19	»	»	31	56	13	64	15	90		
		Oleggio	17	22	»	»	13	69	13	07	»	»	»	»	»	»	29	13	»	»	»	»		
		Orta	25	02	»	»	16	58	16	58	»	»	»	»	»	»	32	54	»	»	»	»		
	LOMELLINA	Mortara	18	77	»	»	13	73	12	06	»	»	6	57	»	»	26	62	»	»	»	»		
		Vigevano	19	62	»	»	13	25	11	92	»	»	»	»	»	»	26	45	»	»	»	»		
		Cava	20	08	»	»	13	23	12	49	»	»	5	97	»	»	26	24	13	75	14	»		
		Pieve del Cairo	19	74	»	»	16	29	13	13	»	»	7	20	»	»	31	34	13	78	»	»		
	PALLANZA	Pallanza																						
		Intra																						
		Cannobio																						
		Omegna																						
	OSSOLA	Domodossola	22	62	»	»	15	67	15	85	»	»	»	»	»	»	30	26	»	»	»	»		
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	14	45	15	45	»	»	»	»	»	»	29	45	»	»	»	»		
		Borgosesia	21	85	»	»	16	38	15	77	»	»	»	»	»	»	32	17	»	»	»	»		
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	09	»	»	13	76	15	45	»	»	6	68	»	»	29	47	13	49	15	21		
		Crescentino																						
		Santhià	19	01	»	»	13	55	13	11	»	»	6	54	»	»	29	62	13	45	»	»		
	CASALE	Casale																						
		Moncalvo																						
		Occimiano																						
	BIELLA	Biella	20	«	»	»	13	62	15	»	»	»	8	50	»	»	30	»	»	»	»	»		
		Masserano	16	07	»	»	11	18	14	55	»	»	»	»	»	»	25	55	11	72	10	29		
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	14	75	17	82	»	»	»	»	»	»	32	12	»	»	»	»		
		Cavaglià																						
		Crevacuore	26	50	»	»	16	50	18	50	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»		
		Mosso Santa Maria	18	»	»	»	13	50	16	75	»	»	»	»	»	»	31	37	14	62	17	12		
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	95	»	»	15	10	15	24	»	»	9	50	»	»	35	09	»	»	»	»		
		S. Salvatore	19	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	32	46	15	46	15	54		
		Valenza	19	50	14	»	14	»	13	»	»	»	8	»	»	»	29	55	16	»	12	»		
	VOGHERA	Voghera	19	69	15	76	14	92	12	75	»	»	6	26	»	»	29	49	16	51	13	64		
		Broni	19	04	»	»	»	»	15	34	»	»	»	»	»	»	27	51	»	»	14	05		
		Casteggio	21	98	»	»	»	»	14	05	»	»	»	»	»	»	33	03	»	»	16	16		
		Stradella	19	10	»	»	»	»	15	55	»	»	»	»	»	»	30	74	»	»	15	56		
	ASTI	Asti	19	98	»	»	13	45	15	42	»	»	6	79	»	»	31	52	15	34	14	17		
		Canelli	14	24	»	»	»	»	13	87	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		S. Damiano																						
		Villanova																						
	BOBBIO	Bobbio	20	20	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	»		
		Varzi	20	90	»	»	»	»	14	95	»	»	»	»	»	»	30	15	»	»	14	95		
	TORTONA	Tortona	19	72	»	»	»	»	13	24	»	»	6	37	»	»	»	»	»	»	»	»		
GENOVA	GENOVA	Genova																						
		S. Quirico																						
	CHIAVARI	Chiavari	22	92	»	»	»	»	17	92	»	»	16	»	»	»	37	50	18	34	11	67		
		S. Stefano	22	»	»	»	»	»	16	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
		Varese	21	12	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»		
	NOVI	Novi	19	55	17	92	14	07	14	65	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	»		
	LEVANTE	Spezia	21	77	20	79	15	37	15	25	12	06	15	64	17	15	34	04	16	60	12	35		
SAVONA	SAVONA	Savona	21	74	»	»	»	»	16	72	»	»	»	»	»	»	31	72	18	03	12	31		
		Cairo	18	15	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	27	10	»	»	»	»		
		Millesimo	19	06	»	»	12	14	16	26	»	»	»	»	»	»	29	27	15	22	14	09		
		Varazze	20	64	»	»	»	»	16	56	»	»	»	»	15	43	28	»	17	63	12	90		
	ALBENGA	Albenga	22	»	»	»	»	»	15	50	14	50	»	»	»	»	27	50	»	»	15	50		
		Alassio	20	»	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	15	»	36	»	19	»	15	»		
		Loano	18	»	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	23	»	»	»	12	70		
	ACQUI	Acqui																						
NIZZA	NIZZA	Nizza	17	95	»	»	14	25	13	28	9	34	8	38	»	»	33	94	17	91	12	91		
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	17	90	17	»	14	»	16	50	16	»	26	»	16	»	15	60		
		Pieve	25	09	»	»	17	18	17	18	15	83	16	32	»	»	25	50	16	59	15	22		
		Porto Maurizio	20	25	»	»	»	»	17	»	»	»	15	»	17	»	25	50	15	»	14	»		
	S. REMO	S. Remo	17	50	»	»	»	»	12	»	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	40		
		Ventimiglia	17	70	»	»	»	»	12	»	9	20	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80		

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 234 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 2 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	17

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 21 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Cuneo)

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni;

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Cuneo per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L.	905 72
Passivo	»	740905 72
Imposta divisionale	L.	740000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Cuneo per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo è approvato nella somma bilanciata di lire novecentocinque e centesimi settantadue . . . L. 905 72

PASSIVO.

Il passivo è ammesso del pari nella somma complessiva di lire settecento quarantamila novecentocinque e settantadue centesimi in cui fu bilanciato, ma però colla trasposizione di lire 3000 33 dal Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio Stradale. Part. 2. Art. 1. § 7 — all'art. ultimo addizionale dello stesso Titolo, attesochè la deficienza sull'esercizio 1850 a cui deve supplire quest'ultimo stanziamento non è di sole L. 53955 79 come fu quivi bilanciata, ma bensì di 57954 17, e per altra parte l'imposta divisionale toccando già il limite massimo non si ha altro mezzo di sopperire alla somma mancante se non colla suddetta trasposizione.

L'imposta divisionale resta perciò mantenuta nella somma di lire settecento quarantamila come fu votata dal Consiglio divisionale.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Moncalieri, addì 19 marzo 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

S. M. vista la deliberazione del Magistrato di Cassazione del 18 settembre prossimo passato, ha, con Decreto del 26 stesso mese, dispensato il conte e commendatore Ignazio Costa Della Torre, consigliere di cassazione, dall'ulterior servizio, colla pensione cui potrà aver diritto a termini di legge.

Con Decreto del 26 suddetto mese ha nominato il conte Felice Ricciolio, primo sostituito avvocato generale presso il Magistrato di cassazione, a consigliere nello stesso Magistrato.

S. M., con altro Decreto del 30 settembre p. p., ha nominato a primo sostituito avvocato generale presso il Magistrato suddetto il cav. Carlo Panizzardi, primo ufficiale del Ministero Interni.

Per determinazione presa in udienza delli 26 settembre, S. M. ha dispensato il teologo collegiato D. Emanuele Pisu dalla carica di direttore spirituale nella Università di Cagliari, ammettendolo contemporaneamente a far valere i titoli che per avventura avesse al conseguimento di una pensione di riposo.

Con Decreto dello stesso giorno S. M. ha nominato il teologo collegiato Agostino Bernardi, preside della Facoltà di teologia, a direttore spirituale nella Università di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1mo ottobre.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Il 19 settembre S. A. R. la Duchessa di Genova onorava di sua presenza la distribuzione dei premii alle alunne della scuola elementare d'Agliè.

— Si legge nel *Risorgimento*:

Siamo in grado di annunciare la scoperta di un tesoro sotto forma di antiche monete d'oro e d'argento, per un valsente piuttosto considerevole, trovate in una casa murata entro una specie di sepolcro, nei ruderi del rovinato castello di Portocomaro. Il fortunato inventore di questo tesoro è un onesto contadino, certo Domenico Coppo, il quale potrà goderselo in pace tutto quanto, perchè lo trovò in terreno d'intiera sua spettanza.

— Ci scrivono da Savigliano:

La sera del 26 spirato settembre, per meglio festeggiare S. Cecilia, il Corpo musicale di Savigliano, unitamente alla musica del reggimento Savoia Cavalleria, diede, nel civico teatro, a totale benefizio dell'asilo infantile, una grande accademia vocale ed strumentale, a cui, pregata, prendeva parte, per generoso tratto di filantropia e squisita gentilezza, la celebre virtuosa di canto signora Felicita Rocca-Alessandri che trovavasi ivi a villeggiare. Malgrado il tempo piovoso, numerosissimo fu il concorso; tutti i pezzi di canto e delle due musiche militare e cittadina furono vivamente applauditi, ed il trattenimento riuscì brillantissimo. La benemerita signora Rocca fu in ispecie ammirata, e destò nel pubblico un vero entusiasmo; dessa fu presentata dalla direzione dell'asilo sulla scena, per mezzo di due bimbi, di un mazzo di fiori, in attestato di gratitudine.

Una società di saviglianesi, che coi direttori del teatro concorse nella splendida illuminazione, offrì all'egregia artista altri fiori, locchè fecero pure molte gentili signore dai varii palchi.

La città di Savigliano serberà grata memoria di così bella festa che fruttò a benefizio dell'asilo infantile la non piccola somma di L. 245 20.

— Ci scrivono da Pallanza:

Abbiamo già tante volte annunziato con meritate parole d'encomio l'opera ed il concorso degli agenti del Corpo armato delle dogane nell'estinguere gl'incendi, nel salvare chi stava per essere soffocato dalle fiamme, od era prossimo ad annegarsi per naufragio, o per fortuita caduta nelle acque; come altresì nel concorrere agli arresti di famigerati facinorosi, esponendo sovente la propria vita per compiere siffatte coraggiose azioni: ci è grato pertanto aggiungere ai precedenti un nuovo fatto.

Verso le 11 antimeridiane del 29 scorso agosto un ragazzo di circa quattro anni (figlio di Carlo Spadacini) trastullavasi sulla sponda del Lago Maggiore, rimpetto al corpo di guardia della stazione dei preposti di Suna, quando ad un tratto sdrucciolava in quelle acque, in cui sarebbe immancabilmente perito, se alla vista dell'avvenuta disgrazia il preposto Giuseppe Bajardino, che per buona sorte trovavasi di sentinella a breve distanza, non accorreva sollecito, e vestito com'era, slanciavasi coraggiosamente nel lago, e dopo aver lottato colla violenza delle onde e posto in evidente pericolo la propria vita, riusciva ad afferrare pei panni il sommerso fanciullo, ed a trarlo a salvamento sulla riva in mezzo ai plausi degli spettatori.

Il Consiglio delegato di Suna, espressamente radunatosi, con apposito atto consolare tributava a nome dell'intiero comune le meritate lodi a quel generoso agente doganale.

— Si legge nell'*Amore della Patria* di Novara:

Nel giorno 7 luglio ultimo scorso, ad un'ora pomeridiana, dal muro che cinge il piazzale della manifattura di cotone Muller, in territorio di Pallanza, cadeva nel sottostante canale il ragazzo Reschi Natale. L'altezza dell'acqua, il rapido corso della medesima, la tenera età del Reschi, la conseguente di lui inabilità al nuoto, tutto lasciava temere la perdita di lui. Se non che, accorsosi della caduta l'operaio Pasquale Allemanni, colla massima velocità sbalza dal muro, gettasi nelle acque, e, non senza pericolo della sua, giunge a salvare la vita del Reschi.

L'azione generosa dell'Allemanni a noi sembra tanto più commendabile, perchè non vi fu spinto che dall'amore del suo simile, non potendo sperare dal Reschi alcuna ricompensa, attesa la sua miserabilità.

— Il ricolto del riso è anch'esso in quest'anno abbondante, e felicissimo nell'intera divisione di Novara come lo furono quasi tutti i ricolti degli altri prodotti della nostra agricoltura, se si eccettua quello delle uve fatalmente percosse quasi ovunque dalla lamentata malattia. Se la pioggia non verrà ostinata a farlo marcire sulle aie, il riso dell'anno sarà un largo compenso ai danni recati alla nostra divisione dalla malattia dell'uva.

— Lunedì 27 settembre incominciava la fiera autunnale in Varallo; il tempo era ottimo, quindi immenso il concorso degli abitanti di tutte le valli che compongono questa provincia. Nè occorre dire che diciamo ai nostri lettori come per la varietà e la originalità delle foggie di vestire siano belli i convegni di questi alpigiani e delle loro donne in Varallo. Chiunque abbia assistito ai mercati di questa città, può farsi un'idea del bello spettacolo che vi presenta una fiera che riesca affollatissima come era la presente.

In occasione della medesima vedemmo con piacere che il mercato del minuto bestiame si faceva sulla nuova piazza, la quale con provvido consiglio venne a tal uopo costrutta sull'area già occupata da uno dei giardini appartenenti ai reverendi del Sacro Monte.

Martedì intorno cominciò una dirotta pioggia che continua anche oggi, la quale scompigliò ogni cosa, e fece disperdersi innanzi tempo la folla qui accorsa da ogni parte, ponendo intempestivamente fine ad una fiera sì bene incominciata.

DIREZIONE DEL TELEGRAFI ELETTRICI.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di settembre 1852.

	Dispacci		*Introiti*
Torino	N. 185	L.	2,170 62
Asti	» 4	»	21 91
Alessandria	» 10	»	75 02
Novi	» 8	»	46 45
Casale	» 17	»	195 46
Vercelli	» 3	»	52 12
Novara	» 7	»	55 87
Genova	» 140	»	1,562 96
	N. 376	L.	4,160 13
Prodotti anteriori		»	23,804 97
Totale dal 12 aprile a tutto settembre		L.	27,965 10

Nel mese stesso furono inoltre trasmessi dalle suddette stazioni 134 dispacci pel servizio del Governo, e 150 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, il 1° ottobre 1852.

Pel Direttore
G. MINOTTO.

STATO ROMANO

Troviamo in una corrispondenza di Roma alla *Gazzetta d'Augusta*.

Siamo debitori all'indefessa operosità dei cacciatori di Vincennes, se la banda di malandrini che infestava le vicinanze della nostra città è già dispersa in varie direzioni. Benchè i banditi siano armati di tutto punto e provvisti di abbondante munizione, ciò non di meno hanno la peggio in tutti gli incontri, perchè i cacciatori francesi puntano il loro bersaglio in una lontananza di 7 ad 800 passi, e ben di rado mancano il segno. Per altra parte le folte prunaie, le macchie di giunchi talvolta impenetrabili che fanno aspra cinta ai boschi, e le valli e i monti senza strade e coperti di cespugli offrono molti e sicuri ricetti ai perseguitati che di là muovono le loro escursioni. Ma siccome i Francesi cambiano giornalmente i loro cacciatori con freschi distaccamenti, dovranno pur finalmente i banditi soccombere all'incessante guerra ed ai tanti pericoli. Mi assicura un ufficiale francese di mia conoscenza che nella settimana scorsa il distaccamento da lui capitanato ha ucciso tra Roma e Civitavecchia due banditi, e fatti 6 prigionieri tutti feriti. Anche i Francesi ebbero i loro feriti. Simili fatti sono successi presso Ronciglione.

— Il direttore generale della polizia, monsig. Rufini, è stato mandato ad Albano da'suoi medici per fare un ultimo tentativo: ma poca è la speranza; egli soffre di etisia violenta.

— Rileviamo dal *Giornale di Roma* che il sovrano pontefice risiede tuttavia alla sua villeggiatura di Castel Gandolfo, praticando delle amene passeggiate in quei deliziosi contorni. Il giorno 22 settembre recossi a Genzano a cavallo accompagnato dal ministro del commercio e lavori pubblici e dalla sua corte. Il ministro stesso sig. Jacobini offrì a S. Santità ed al suo seguito uno splendido e sontuoso rinfresco in sua casa dopo la benedizione compartita da S. Santità al popolo.

Alle 11 antimeridiane il pontefice si ripose in cammino traversando l'ameno lago di Nemi, e restituendosi alla sua dimora.

— A chiudere il corso annuale de' loro letterari esercizi, gli Arcadi, nelle ore pomeridiane del dì 16 settembre tennero generale adunanza nella sala del serbatoio.

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI SETTEMBRE.

Un altro viaggio del principe presidente è l'evento di maggiore importanza succeduto nel mese di settembre in Francia. Questo viaggio, come quello fatto nel mese di luglio a Strasburgo, è stato una serie non interrotta di acclamazioni e di popolari ovazioni; ma, più che in quello, in questo sono state fragorose ed universali le grida di *Viva Napoleone III, viva l'Imperatore!* A Bourges, a Moulins, a Nevers, a Châlons-sur-Marne, a Lione, a Valenza, ad Avignone, a Marsiglia, ha echeggiato lo stesso grido, sono stati i medesimi plausi. La scoperta di una macchina infernale, che doveva scoppiare a Marsiglia all'arrivo del principe, ha contribuito a rendere più festose e più calde le dimostrazioni di affetto date dalla popolazione di quella città al capo dello Stato. Ora il principe presidente continua il suo viaggio, e non sarà di ritorno a Parigi prima della metà del corrente mese di ottobre.

A fronte al significato politico del viaggio testè menzionato, gli altri eventi offrono poca o nessuna importanza. Il signor de Persigny, ministro dell'interno, ha fatto una corsa di pochi giorni a Londra. Varii giornali di provincia sono stati ammoniti in conformità della legge vigente sulla stampa periodica: il *Corsaire*, giornale satirico, che da tanti anni veniva a luce per cura di scrittori appartenenti all'opinione legittimista, è stato definitivamente soppresso. Un decreto governativo ha ordinato la costruzione di un palazzo di cristallo, destinato a raccogliere le produzioni dell'industria e dell'arte francesi, il quale sorgerà in mezzo alla bella passeggiata dei Campi Elisi. Con altro decreto è stata prescritta la pubblicazione di una Raccolta delle Canzoni e Leggende popolari della Francia. Il ministro della pubblica istruzione, sig. Ippolito Fortoul, ha officialmente promulgato il nuovo regolamento della istruzione pubblica, a cui tutti i professori dei Licei dello Stato dovranno per l'avvenire strettamente conformarsi. Lo stesso ministro ha pure nominati i componenti dei diversi comitati storici e letterarii annessi al suo dicastero: fra i nomi non compresi nel novero di detti componenti, sono stati notati quelli degl'illustri storici e letterati, Francesco Mignet e il barone di Barante. L'arcivescovo di Parigi, monsignor Sibour, ha fatto un viaggio in Germania. A Tours è stata inaugurata la statua di Renato Descartes, ed a Bordeaux è stata messa in attività la linea di via ferrata che da quella città conduce ad Angoulême, e che fra breve andar di tempo la metterà in comunicazione rapida, e diretta con la metropoli della Francia. La vertenza commerciale col Belgio, la quale pareva amichevolmente composta, è risorta di bel nuovo, ed un decreto del principe presidente ha notevolmente accresciuta la cifra del dazio da prelevarsi alla frontiera francese sul ferro e sul carbon fossile provenienti dal Belgio. Il terzo e quarto collegio elettorale di Parigi, e quello di Lione, sono proceduti alla nomina de' loro deputati al Corpo legislativo in surrogazione dei signori Carnot, Hénon e generale Cavaignac, i quali vennero dichiarati demissionarii, perchè non vollero prestare il giuramento richiesto dalla costituzione. Il risultamento di dette elezioni è stato favorevole al governo: i tre nuovi eletti sono i signori Germain-Thibaut e Monnin-Japy per Parigi, e Cabias per Lione: i loro concorrenti erano il signor Giulio Michelet, ex-professore del collegio di Francia; il signor Goudchaux, ex-ministro delle finanze, quando era presidente provvisorio il generale Cavaignac, ed il signor Dupont de l'Eure, che fece parte del governo provvisorio repubblicano nel 1848.

La polemica quotidiana dei giornali è stata scarsa e senza importanza. Il signor John Lemoine ha pubblicato nel giornale dei *Débats* due belli articoli sul duca di Wellington, e nello stesso periodico il signor Cuvillier-Fleurs ha stampata una briosa ed arguta censura del nuovo libro del signor Prond'hon, il quale è già giunto alla sua quarta edizione. Il signor Arturo Lagueronnière ha pure pubblicato nel *Pays* la biografia politica e militare del generale Cavaignac.

L'esercito francese ha perduto in questo mese il general Blangini, valente ufficiale dell'armata militante in Algeri, il quale era nato in Piemonte.

In Ispagna il governo ha continuato a dare efficace impulso alle pubbliche costruzioni, e segnatamente alle vie ferrate: nuove linee sono state aggiudicate a compagnie private, composte per la maggior parte di capitalisti inglesi. È morto nella avanzata età di anni 95 il generale Castanos, duca di Baylen, il cui nome è giustamente celebre nella storia militare della prima metà di questo secolo. Il duca di Baylen ed il duca di Saragozza (il generale Palafox) erano i due più illustri veterani dell'esercito spagnuolo.

Dopo lo scioglimento delle *cortes* il governo portoghese ha indirizzata ai diversi governi di Europa una nota diplomatica, nella quale son dichiarati i motivi che l'hanno spinto ad assumere provvisoriamente la dittatura. Frattanto i partiti politici si preparano alle nuove elezioni: il conte di Thomar però ha con apposita circolare invitati i suoi amici politici ad astenersi assolutamente dal prendere veruna parte a dette elezioni.

In Inghilterra non si è parlato e non si parla se non della morte del duca di Wellington, succeduta repentinamente il dì 14 settembre, anniversario del giorno in cui Mosca fu incendiata, e giorno natalizio del celebre naturalista Alessandro Humboldt, il quale ha compito l'ottantesimoquarto anno della sua vita. In tutta Inghilterra non è per tanta perdita che una sola concorde voce di rimpianto e di dolore: dinanzi al feretro del gran capitano e dell'illustre cittadino è cessato ogni dissidio di parte, ogni studio di controversia politica; whigs e tories, radicali e free-traders, ministeriali ed oppositori si confondono in un solo nobilissimo e nazionale sentimento di lutto e di mestizia. All'estinto duca è stato surrogato nel-

FRANCIA

PARIGI, 28 *settembre*. Leggesi nel *Pays*:

Ora, come già in addietro, i benefizi della rivoluzione non dovevano trionfare che più sicuramente. Che è dunque infatti la politica di Luigi Napoleone dopo il 2 dicembre, se non l'applicazione regolare, pratica, misurata di tutto ciò che la rivoluzione del 1789 contiene di giusto e di vero?

Se la parola *democrazia* non è un anacronismo ed una menzogna, e se significa, come noi crediamo, progresso, unità, giustizia, incivilimento, Luigi Napoleone è il vero fondatore della democrazia francese.

Ciò che l'imperatore aveva organizzato nelle istituzioni, il suo erede lo attuerà. Quelle grandi istituzioni amministrative, finanziarie e politiche dell'impero, perfezionate dal tempo, ingrandite dai costumi, potranno oggimai portare il loro frutto. Esse sono la guarentigia più certa dell'indipendenza nazionale, della forza dell'autorità, della potenza del progresso: sono, in una parola, il vincolo che unisce la Francia antica alla Francia moderna, formando la grandezza del potere ad immagine della grandezza del popolo.

Ecco l'impero! Questo tipo immortale nella storia può riprodursi, perfezionato e migliorato nell'avvenire. L'autorità senza l'abuso della forza, la grandezza della Francia senza i pericoli della guerra, l'unità del potere senza l'esagerazione del governo, la protezione e la giustizia per tutti, tale sarebbe il suo programma. L'impero così compreso non può essere un subbietto d'inquietudine per alcuno: è una guarentigia di prosperità per la Francia e di sicurezza per l'Europa: niente esso crolla, e tutto consolida. Non è un accidente della vita politica, ma un risultamento della vita nazionale.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*, riportata dall'*Estafette*:

Si vuole che la convocazione del senato, decretata dal Mezzodì della Francia, seguirà prima del ritorno del principe, e che il senato andrà in corpo ad incontrare il principe e a recargli il senatus-consulto imperiale; ma, benchè io affermi anticipatamente il fatto come più o meno prossimo, ho tutta ragione di credere che il principe non ha poi tanta fretta. L'opinione del corpo diplomatico (che non si mostra minimamente contrario all'impero) è anzi, in generale, che la trasformazione del governo non si effettuerà così presto come altri dice. Tuttavolta, il barone di Kisseleff, il quale dicesi, forse a torto, che abbia insistito pel mantenimento dello *statu quo*, dee partire il 10 ottobre, profittando di un congedo, e tornare in Russia.

— Il sig. Cabias, candidato del governo, è stato eletto deputato a Lione, in surrogamento al sig. Hénon. Egli aveva per concorrente il sig. Dupont (dell'Eure).

— Il sig. Gautier, sotto-direttore della Banca di Francia, è in questo momento a Tolone, ove procede all'inchiesta preliminare obbligata della creazione, in quella città, d'una succursale della Banca di Francia.

— Leggesi nel *Journal du Havre*:

Uno de' nostri corrispondenti annunzia che l'amministrazione della marina intende di far costruire, giusta un modello interamente nuovo, parecchi piccoli legni da guerra di un grado inferiore. La costruzione di tre di questi navigli sarà, dicesi, data all'industria privata, a fine d'incoraggiare gli sforzi dei nostri costruttori.

— Ecco la risposta del principe presidente al discorso che gli tenne il vescovo di Marsiglia, il 26, alla funzione della cattedrale:

«Signori: Io godo altamente che questa particolare occasione mi permetta di lasciare in questa grande città un segno del mio passaggio e che il collocamento della prima pietra della cattedrale sia l'una delle memorie che si connetta alla mia presenza fra voi.

«Dovunque infatti io posso, mi adopero a sostenere e a propagare le idee religiose, le più sublimi di tutte, perocchè esse guidano nella fortuna, e consolano nell'avversità. Il mio governo, con orgoglio lo dico, è uno dei pochi che abbiano sostenuto la religione per sè stessa: ei la sostiene, non come strumento politico, non per piacere ad un partito, ma unicamente per convinzione e per amor del bene che essa inspira come delle verità che insegna.

«Quando voi vertete in questo tempio ad invocare la protezione del cielo sopra le teste che vi sono care, sulle imprese che avete cominciate, rammentatevi di colui che pose la prima pietra di questi edifizio, e credete che egli, identificandosi all'avvenire di questa grande città, entra col pensiero nelle vostre preci e nelle vostre speranze.»

PAESI BASSI

AJA, 24 *settembre*. Il signor Dullert, il quale era il primo nella lista dei tre candidati, fu scelto dal re a presidente della seconda Camera.

La sessione che si apre, disse il nuovo presidente, promette di essere importante per la discussione delle leggi organiche, la cui presentazione è prescritta dallo statuto.

Il ministero ha riportato una nuova vittoria nella seconda Camera: le sezioni dovevano nominare una commissione per l'indirizzo in risposta al discorso del re; tutti i membri della commissione sono del partito ministeriale.

Il signor Van Sousbeeck, ministro degli affari esteri, ha ora definitivamente dato la sua demissione. Si crede che gli succederà il signor Van Zuylen van Nyevelt.

La risposta al discorso del trono, adottata ieri dalla prima Camera, fu presentata oggi al re: non è che una parafrasi del discorso reale; solo vi si osserva la frase che « la prima Camera attende le altre leggi di cui il discorso fa menzione, con una sempre crescente aspettazione. »

Una mozione del signor di Braw, tendente ad esprimere *il rammarico della Camera perchè non sia stata presentata la legge sull'insegnamento*, fu rigettata da 21 voti contro 4.

— Nel 1851 la marina mercantile dei Paesi Bassi comprendeva 1,533 navi, di cui 1,455 erano di tonnellate 194,599, e 78 di cui il tonnellaggio non era conosciuto.

INGHILTERRA

LONDRA, 27 *settembre*. Ecco in quai termini il *Morning-Post* rende conto del banchetto di Perth.

Venerdì (24) un pranzo pubblico fu offerto a lord Panmure, già l'onorevole Fox Maule, dagli abitanti di Perth. Lord John Russell assisteva a questo banchetto. Il lord-prevosto fece un brindisi a lord John Russell, associando il nome di lui alla causa della libertà civile e religiosa, e rammentando i molti e segnalati servigi che il nobile lord ha resi alla causa della libertà nel mondo.

Lord John Russell si alza in mezzo a più vivi applausi. Dopo aver fatto l'elogio di lord Panmure, ch'egli aveva proposto, allorchè il nobile lord era ministro dell'interno, all'epoca della formazione del gabinetto Melbourne, alla scelta di questo ministro per le funzioni di sotto-segretario di Stato in quel medesimo dicastero, l'oratore entra nelle alte quistioni della politica, e fa conoscere qual sia il suo avviso intorno agli avvenimenti che hanno luogo al presente in Europa, e in ispecial modo in Francia; passando dipoi a ragionare sulle condizioni e sui disegni dell'attuale ministero inglese, come anche sugli eccessivi timori concepiti da alcuni riguardo ai pretesi usurpamenti dello spirito democratico, il nobile lord si esprime come segue:

« Io credo che coloro i quali amministrano attualmente la cosa pubblica, trovandosi alquanto imbarazzati rispetto ai provvedimenti di cui eglino si preoccupano e che ravvolgono del più profondo segreto, abbian dato piuttosto opera a stornare l'opinione pubblica dalle perplessità che gli attendono, evocando dinanzi ai nostri occhi il fantasma spaventevole d'una democrazia sfrenata. (*Ilarità. Applausi.*) Quanto è a me, io sono convinto che questi timori non hanno alcun fondamento. Tuttavolta, la mia autorità sopra un cosiffatto argomento non sarà forse di gran peso, imperocchè que' timori fossero cagionati in gran parte dall'aver io abbandonate le mie opinioni e averne adottate altre! Nessuno ha detto precisamente quali siano queste mie nuove opinioni, ma si è supposto siano abbastanza allarmanti e democratiche in alto grado! (*Si ride di nuovo.*) Si andava dicendo che io era in procinto di presentare provvedimenti i quali avrebbero ulteriormente per iscopo di scrollare la stabilità di questa costituzione, che io riverisco quanto qualsiasi altra persona nel Regno-Unito. (*Applausi.*)

Ebbene! intorno a ciò non è uopo vi dica che in queste voci non era alcuna cosa di vero, ch'esse non si fondavano sopra alcun fatto, e che mai io non avea espresso in pubblico alcuna opinione che dovesse espormi ad una insinuazione siffatta. E egli un'accusa ovvero una semplice osservazione, in seguito alla quale si propugò che io aveva adottato quelle nuove opinioni, e che stava sul punto di mettermi in questa via pericolosa e democratica?

Davvero io non saprei qual risposta darvi in proposito.

Ma vediamo, signori, che cosa sia quest'allarme che si vorrebbe oggi destare. Significa forse che il popolo di questo paese, quello che, in altri termini, costituisce tra noi la democrazia, miri ad accrescere la sua propria potenza a danno della corona e della Camera alta? Qualcuno sostiene egli davvero che il popolo inglese si adoperi a diminuire in checchessia le prerogative reali? Io sono persuaso che nessuno oserebbe asserire che tale appunto è la sua opinione, perocchè gli è un fatto notorio che in nessun'epoca della storia dell'Inghilterra il popolo è stato mai più devoto alla monarchia, più lealmente, più ardentemente affezionato al suo principe. (*Applausi.*)

Questo allarme, queste apprensioni che si dà opera oggidì a suscitare, non significano in alcun modo che la democrazia di questo paese è malcontenta, disaffezionata, e ch'ella miri ad abbattere la costituzione e privare le altre classi della società d'una porzione qualunque de' poteri che legittimamente loro appartengono. No, ciò non può essere, e noi dobbiamo, a parer mio, dichiarare ora stesso che nessuno potrebbe asserir ciò un solo istante. Ma queste apprensioni significano per avventura qualche altra cosa che noi debbiamo tutti augurarci: vale a dire, che la democrazia di questo paese (se con questa parola intendiamo esprimere il popolo) aumentò, grazie ad un accrescimento di potere d'intelligenza e di ricchezza, la influenza della quale essa dee godere, non pure nel suo, ma eziandio in tutti gli altri paesi del mondo: vale a dire pur anco che il nostro popolo consegui quella preponderanza alla quale ha diritto un popolo eminentemente industrioso, e che applica le sue forze intellettuali ad istruirsi, e a formare e mantenere quella opinione pubblica che guida e governa il paese a sì alto grado.

Ebbene, signori! Questo giusto accrescimento del potere della democrazia, questo aumento d'intelligenza e di ricchezza, questa partecipazione alla cosa pubblica d'opinioni più istrutte, più idonee a dare al governo del mondo una direzione liberale, questo ingrandimento di potenza, dico, non è quello che bisogna distruggere; è quello piuttosto che fa mestieri d'incoraggiare e difendere.

Concedetemi ch'io v'indirizzi una quistione. Supponete che nell'epoca della rivoluzione francese del 1848, rivoluzione che scoppiò con istupore di tutto il mondo, supponete che essendoci attenuti ai ciechi consigli di coloro che ci avversano nel parlamento, ci fossimo trovati a fronte delle nomine di città cospicue, a fronte di Birmingham, di Leeds, di Manchester, di Sheffield, senza rappresentanti: a fronte insomma di tutti gli abusi del vecchio sistema: supponete che noi avessimo trovata una legge de' cereali che tendeva a rendere gli alimenti del popolo rari e costosi (*Ascoltate, ascoltate*); supponete che noi avessimo avuto dinanzi a noi il popolo irlandese scontento e disamorato in seguito al rifiuto che gli era fatto di tutti i diritti civili a cagione della sua fede religiosa; supponete che tale fosse stata la nostra posizione nel febbraio del 1848: io vi dimando, in qual guisa ci saremmo condotti noi in presenza a quel tentativo di rivoluzione, del quale fecero prova, nel mese d'aprile, alcuni spiriti turbolenti, e che, non riuscì che al ridicolo, perocchè noi avevamo la gloria di possedere la fiducia e l'appoggio della intera nazione! (*Applausi vivissimi.*) Vi chieggo scusa, signori, d'avervi favellato sì a lungo dei fatti pubblici e di cotesta quistione della democrazia. (*Continuate!*)

Ci è noto che il primo ministro ha promesso, che sarebbe presa una determinazione sulla politica commerciale del paese. (*Ascoltate.*) Quanto è a me, io aspetterò di buon grado che altri voglia illuminarmi in proposito, e vivamente desidero di conoscere qual sarà questo progetto di politica commerciale. Il timore non m'impedirà di affrontare risolutamente cotesta quistione. (*Applausi.*)

Io sono convinto che durante i dieci precedenti anni noi fummo sul buon cammino. Sapendo adunque ch'io sono sul buon cammino, poco o nulla mi lascerò muovere dall'opinione di chiunque verrà a dirmi di ritornare indietro, oppure di deviare sia dalla linea diritta, sia dalla linea sinistra. Imperocchè io sia persuaso che, in luogo di allontanarci, noi dobbiamo continuare a battere con sicuro piede la via in cui ci siam messi, la quale fu così feconda di materiale benessere, e che ha prodotto e va producendo tuttora una sì gran contentezza morale e politica.

Ma la giustizia ed una saggia politica c'impongono ad un tempo di attendere, prima di giudicarli, che ci sieno fatti conoscere quei provvedimenti i quali debbono dare agl'interessi agricoli, colo-

---

l'eminente dignità di comandante in capo delle truppe britanniche il valoroso soldato delle recenti guerre indiane, il visconte generale Hardinge, che toccò una ferita a Waterloo e n'ebbe un braccio mutilato.

Son continuati gli attestati della pubblica riconoscenza alla memoria di sir Roberto Peel: altre statue gli sono state inalzate a Bury e ad Holcombhill nel Lancashire. Lord John Russell dal canto suo riceveva anch'egli una lusinghevole testimonianza di stima e di simpatia dalla comunità di Stirling in Iscozia, che gli conferiva i diritti civici in quel municipio. L'eloquente ex-ministro ringraziando per l'onorificenza che gli veniva fatta, coglieva la propizia occasione per porgere tributo di lodi al duca di Wellington, e quindi accennando ai religiosi dissidii, rammentava la sentenza di Guglielmo III, il quale diceva la coscienza esser dominio di Dio: *Conscience is God's province.*

In questo stesso mese l'Inghilterra ha pure perduto uno dei più anziani componenti della Camera ereditaria, il conte di Falmouth, ed il benemerito e diligente economista sig. Porter, il cui libro *Progress of the Nation* è nelle mani di tutti coloro che intendono allo studio della economia politica e della statistica.

In Olanda la nuova sessione legislativa degli Stati generali è stata con la consueta cerimonia inaugurata dal re. Il ministro degli affari esteri sig. Van Sonsbeck ha data la sua demissione. La partenza del barone d'Andrè, rappresentante diplomatico della Francia, dall'Aja pareva accennasse a rottura delle buone relazioni fra i due paesi, e quindi fu argomento di vive preoccupazioni: le quali però furono dileguate da officiali dichiarazioni, da cui si rilevò che la partenza di quel diplomatico era succeduta in seguito ad un congedo anteriore all'epoca in cui la Camera dei deputati olandesi rigettò unanime la proposta di un trattato di commercio con la Francia.

Nel Belgio v'è stato un lieve mutamento ministeriale: il sig. Frère-Orban ha cessato di essere ministro delle finanze; il suo successore interino è il sig. de Liedts, che già altra volta fu tra consiglieri responsabili di S. M. il re Leopoldo. La vertenza commerciale con la Francia è stata, com'è agevole indovinare, l'oggetto a cui si è principalmente rivolta la pubblica attenzione. Le feste commemorative della rivoluzione di settembre 1830, per cui furono fondate la indipendenza e la libertà del Belgio, sono state celebrate con molta pompa e con la massima tranquillità. In Brusselles è stato anche tenuto un congresso igienico, a cui sono intervenuti non pochi ragguardevoli stranieri. La sessione legislativa delle due Camere del parlamento è stata aperta prima del solito (addì 27 settembre).

La questione doganale fra la Prussia, l'Austria e gli altri Stati minori di Germania non è stata ancora assestata. Le conferenze di Berlino furono riaperte in principio del mese, e quindi nuovamente sospese, perchè non fu possibile addivenire ad accordi definitivi. Il governo prussiano ha perseverato nelle sue primitive dichiarazioni, volendo cioè sempre che il riordinamento dello Zollverein e l'approvazione dell'unione commerciale conchiusa l'anno scorso fra esso e lo Steuerverein precedano qualsivoglia trattativa con l'Austria. I rappresentanti degli Stati che firmarono il protocollo di Darmstadt sono convenuti in particolari conferenze nella capitale della Baviera ad oggetto di concertarsi sul tenore della risposta che essi debbono fare all'*ultimatum* prussiano.

Dopo la controversia economica, il fatto che ha destato in Prussia ed in tutta Germania maggior attenzione è la nomina del generale Giuseppe di Radowitz alla carica di ispettore in capo delle truppe prussiane, fatta direttamente da S. M. il re Federigo Guglielmo IV, senza firma di ministro risponsabile. È nota l'antica e cordiale amicizia che stringe la M. S. ed il generale Radowitz, ed è pur noto come questi abbandonò, sul finire del 1850, il ministero, perchè non consentiva col sistema di politica estera del signor Manteuffel, attuale presidente del consiglio dei ministri. La legge elettorale per l'ordinamento della prima Camera è stata promulgata.

Nel resto di Germania nulla di rilevante: il re di Würtemberg ha definitivamente confermati nei loro rispettivi posti i suoi ministri, i quali finora reggevano ciascun dicastero soltanto provvisoriamente. S. M. l'imperatore di Austria ha assistito in persona alle manovre autunnali dell'esercito.

Dal Nuovo Mondo non sono giunte notizie importanti, tranne quella del tentativo di aggressione, fatto dal generale Flores contro la Repubblica dell'Equatore, il quale è andato all'intuito fallito.

A Napoli è nato un nuovo principe, figliuolo del re, S. A. R. Don Pasquale conte di Bari. La festa militare detta della Madonna di Piedigrotta è stata celebrata come negli anni precedenti: assistevano, insieme col re, allo sfilar delle truppe, S. A. il duca di Modena, il ministro di S. M. l'imperatore delle Russie, conte di Nesselrode, l'ex-ministro francese marchese Turgot, ed il vice-ammiraglio barone Lasusse, che si trovavano a Napoli nei primi di settembre. Il processo politico per la causa degli avvenimenti del dì 15 maggio 1848 è continuato, e tocca al suo termine. L'astronomo Annibale De Gasparis ha scoperto un altro pianeta. Una tremenda eruzione è avvenuta nel monte Etna: dall'anno 1843 in poi non vi era più stata eruzione di quel vulcano. In questo mese è morta in Napoli la baronessa Carolina Poerio.

Il Santo Padre è andato a villeggiare a Castel Gandolfo. A Firenze è continuato il processo politico, in cui è principale imputato l'avvocato livornese Francesco Domenico Guerrazzi. A Milano è morto il canonico Angelo Bellani, che era molto versato nelle scienze fisiche, e segnatamente nella meteorologia.

Le manovre autunnali delle truppe sarde sono state fatte come negli anni precedenti. Le fazioni di Casale riuscirono egregiamente. S. M. il Re le onorò della sua presenza. L'augusto personaggio fu, come sempre, accolto dalle popolazioni con quell'affetto riverente, con quell'ossequio cordiale che sono sensi antichissimi di questa nazione verso la eccelsa Stirpe di Savoia. Z....

niali e commerciali quella soddisfazione che fu loro finora tanto ingiustamente negata. »

Lord John Russell ha conchiuso il suo discorso dimostrando qual macchia sia per la civiltà del mondo la tratta de' negri, e assumendo l'impegno di perseverare lealmente nella linea di condotta ch'egli ha mai sempre seguita.

Il nobile lord si rassise in mezzo ad applausi iterati e vivissimi.

— Si legge nel *Daily-News* :

Il gran mastro dell'artiglieria ha manifestato il desiderio che l'isola di Wight fosse messa in istato di difesa e potentemente fortificata. Per conseguenza un gran numero di cannoni di grosso calibro vi saranno spediti. Questi lavori costeranno 60,000 l. st. all'incirca (1,500,000 fr.)

— Si legge nello stesso giornale :

Le spese della milizia attuale son valutate, per l'anno che scadrà il 31 marzo 1855, a 586,715 l. st. In quest'anno dee farsi una leva di 50,000 uomini, e 100,000 l. st. sono destinate a pagare gl'ingaggi e le spese a 2 l. st. per testa, pagabili porzione al momento dell'ingaggio, e porzione alla fine degli esercizii o mediante un pagamento mensile.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 25 *settembre*. Il viaggio del re al Oldenburgo ha un fin politico: così afferma la *Corrispondenza particolare litografata*. Infatti è questione di rannodare più strettamente alla Prussia i quattro Stati del mare del nord, e particolarmente Annover ed Oldenburgo, a fine di controbilanciare con maggior peso gli Stati dell'Alemagna meridionale.

Ecco la ragione per cui si sarebbe ora in attivi negoziati col l'Oldenburgo e coll'Annover su tutti i punti essenziali pel caso in cui la coalizione si separasse definitivamente dallo Zollverein.

Il ministro del commercio è disposto ad inviare un plenipotenziario ad un congresso postale che si radunerà verosimilmente a Londra od a Parigi. Si assicura che il governo austriaco si mostra animato dalla stessa sollecitudine a questo riguardo.

I lavori preparatorii sul bilancio del 1853 diedero un risultamento soddisfacente. Infatti non solamente il disavanzo dell'anno scorso è coperto, ma vi ha sopravanzo.

Questo risultato è tanto più lieto in quanto che in quest'anno si sono pagati due milioni di talleri che erano ancora dovuti sugli anni 1848 a 1850.

AMERICA

Due piroscafi arrivati simultaneamente, uno a Cowes, il *Washington*, l'altro a Liverpool, l'*America*, recarono in Europa le corrispondenze di Nuova-York fino alla data del 14 settembre.

Le notizie ricevute da questi arrivi sono quasi di nessuna importanza politica quanto all'interno degli Stati-Uniti. Si continua ad affermare che la questione della pescagione si accomoderà amichevolmente. Il sig. Baring è giunto a Nuova-York, e supponesi che il suo intervento officioso promuoverà il desiderato risultamento.

Il Messico e la Nicaragua sono sempre in preda a disordini, il cui termine è impossibile a prevedersi.

Non si hanno notizie della California più recenti di quelle che si sono già date ultimamente: ma le corrispondenze che vennero pubblicate, ed i giornali, additano come soddisfacente la condizione di quel paese.

Il cholera, dice il *New-York-Herald*, scoppiò nella valle del Mississipì, e vi fece digià numerose vittime. Si annunzia l'esistenza di questo flagello, unitamente a quello della febbre gialla nell'Avana.

Riguardo al terremoto di Santiago, già da noi precedentemente annunziato, la *Patrie* riferisce questi particolari: La perdita fu immensa, e si estima ad un'ingente somma: i principali monumenti pubblici, l'ospedale, molte chiese ebbero molto a soffrirne, e intiere vie restarono coperte dei ruderi di case distrutte. Molte persone furono uccise, e gli abitanti di questa città sono colpiti d'un terrore impossibile a descriversi. L'amministrazione ha immediatamente spediti soccorsi, e le autorità adottarono le disposizioni indispensabili per la sicurezza degli abitanti di Santiago de Cuba, intanto che si ricostruiranno i pubblici edifizi e le case private.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 2 *ottobre*.

Nel concistoro segreto tenuto da S. S. il 27 dello scaduto settembre, monsignore Andrea Charvaz, arcivescovo di Sebaste *in partibus*, è stato preconizzato come arcivescovo di Genova.

Giunse ieri in Genova, sul *Borphare*, Davenda da Ceux, ministro di Portogallo presso le corti di Roma, Napoli e Torino.

Un grave incendio scoppiò nel comune di Ecole, provincia di Savoia propria, che distrusse in breve tempo 59 case. Si può fin d'ora accertare che questo deplorabile fatto non fu conseguenza di azione delittuosa, ma provenne solo da imprevidenza o dal caso.

Riceviamo da lettere private giunte oggi a Torino ulteriori notizie intorno gli ultimi avvenimenti di Marsiglia e di Tolone. La polizia di Marsiglia era da lungo tempo informata del piano di cospirazione, e tanto ne seguiva le traccie, che venti giorni prima della scoperta aveva preso in affitto l'appartamento superiore a quello ove era collocata la macchina.

Quanto allo sparo di fucile, alla rivista di Tolone, venne confermata la notizia ch'esso uscì dai ranghi dei soldati e precisamente da un soldato corso, il quale seguendo l'uso del suo paese, sparò l'arma in aria gridando *Viva l'imperatore* !

Svizzera. *Friburgo*. Leggiamo nella *Suisse* : Lunedì mattina (27 settembre) verso le 10 ore, il villaggio di La Tour-de-Trême, venne in gran parte consumato da un incendio. Cinquanta case circa furono divorate dalle fiamme.

Francia. *Parigi*, 29 *settembre*. Il conte di Casa-Eguia, incaricato d'una missione particolare da parte del governo brasiliano, è giunto a Parigi. Questa missione si riferisce agli affari della Plata. Il signor di Casa-Eguia fu già incaricato di una missione presso Urquiza a Buenos-Ayres.

— Il *Moniteur* reca oggi un decreto del ministro dell'istruzione pubblica, che contiene il regolamento e i programmi per la Scuola Normale.

— La Banca di Francia si occupa, in questo momento, di stabilire parecchie nuove banche di sconto nei dipartimenti. Credesi che il numero di queste succursali sarà accresciuto da 54 a 50 prima del finire dell'anno prossimo.

— Parlasi da alcuni giorni del progetto che avrebbero varii membri del senato di riunirsi in deputazione e recarsi a Tours per incontrarvi il principe presidente e accompagnarlo a Parigi.

— Leggesi nel *Journal des Débats* :

Una corrispondenza porta a dodici il numero degli arresti fatti a Marsiglia in seguito alla scoperta della macchina infernale.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 30 settembre 1852.

Il *Moniteur* d'oggi contiene liste di nomine militari, liste di nomine nell'Ordine della Legion d'Onore, e liste di promozione alla medaglia militare.

L'affare della macchina infernale di Marsiglia sarà giudicato dalla corte d'assise e non dall'alta corte.

— *Tolone*, 28 *settembre*. Il principe presidente stamane fece la lunga visita dell'arsenale, del porto, dei cantieri di costruzione, dei forti e della rada.

Ore 11 1/2 della sera. Il principe partirà domattina alle 9 per recarsi ad Aix. Egli intervenne stassera al ballo offertogli dalla città. L'entusiasmo che lo accolse al suo arrivo, è impossibile a descriversi. La sala costantemente risonò delle grida di *Viva l'imperatore* !

Belgio. *Brusselles*, 28 *settembre*. La Camera dei rappresentanti doveva, nella seduta d'oggi, procedere all'elezione del suo presidente: al primo squittinio il signor Verhaegen non ottenne che 46 voti, mentre il signor Delehaye, sul quale l'opposizione aveva portato i suoi voti, ne ebbe 54. Ma il signor Delehaye, il quale appartiene all'opinione liberale, dichiarò di non accettare la presidenza.

Quindi si passò ad una nuova votazione, per cui il signor Verhaegen riportò 50 voti ed il sig. Delehaye 48.

Ma ecco insorgere una nuova difficoltà. Il sig. Verhaegen ricusò a sua volta questo tardo trionfo, dichiarando che, a suo parere, non si sarebbe dovuto porre una quistione di gabinetto; ma, essendo posta una tale quistione, egli desiderava che il dibattimento non si aggirasse intorno alla sua persona: e che perciò egli rifiutava la presidenza.

Doveva farsi una nuova votazione nella tornata del 29.

— *Del* 29. I fogli di Parigi pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

« Brusselles, mercoledì: I ministri hanno offerto la loro demissione al re. Le Camere sono aggiornate al 26 ottobre. »

— L'ex-regina Maria Amelia, in compagnia del principe di Joinville, giunse il 28 in Ostenda. Un convoglio speciale era destinato a condurla fino ad Aquisgrana, donde continuerà il viaggio fino a Losanna, dove si reca per visitare la duchessa d'Orleans.

Spagna. *Madrid*, 24 *settembre*. Nella corrispondenza ordinaria del 24 si ha la notizia della morte del generale Castanos, duca di Baylen. Egli aveva 95 anni 1/2, e la sua ultima malattia non durò che tre giorni. Informatosi il 21, passò a miglior vita il 24 decorso settembre, come già aveva annunziato il dispaccio telegrafico ricevuto a Parigi.

S. M. la regina, appena conosciuta la gravità della malattia del vecchio e prode generale, ordinò incontanente che si facessero tutti i preparativi pel ritorno della corte a Madrid, avendo S. M. dichiarato ch'ella voleva onorare di sua presenza la cerimonia funebre che doveva aver luogo nella chiesa di Atocha: il re doveva precedere il corteggio.

La regina ordinò anche che la corte prendesse il lutto per tre giorni.

Gli alabardieri reali fornirono una guardia d'onore per fare il servizio presso la salma del duca. Tutti i ministri presenti a Madrid e tutti i più cospicui personaggi della capitale andarono a farsi iscrivere nella casa mortuaria.

— Un regio decreto in data del 17 settembre 1852 sopprime la scuola normale di filosofia, la quale era stata riorganizzata a norma del programma degli studii approvato dal decreto del 28 agosto 1850. Gli allievi che appartenevano alla scuola ora detta continueranno i loro studii all'università centrale.

Inghilterra. *Londra*, 28 *settembre*. Si legge nel *Morning Advertiser* :

Non è stato ancora ricevuto a Walmer Castle l'ordine di trasportare le spoglie mortali del duca di Wellington. Il duca aveva l'uso di andare alla antica chiesa di Walmer che dalla sua morte in poi è parata di nero.

— Si legge nel *Daily-News* :

Domenica ultima (26) un violente incendio si manifestò negli opificii della fabbrica di sapone e d'alcali dei signori Christian e Comp., presso Newcastle on Tyne.

La perdita è valutata a più di 10,000 l. st. In questa fabbrica lavorano quasi 1000 operai.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il comitato d'artiglieria ha fatto mettere in aggiudicazione i lavori di restaurazione delle 25 torri e batterie che difendono la costiera d'Irlanda al nord e al sud di Dublino.

Alemagna. *Vienna*, 28 *settembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

S. M. l'imperatore non è arrivato, come si credeva, ieri. Notizie di iersera recano che la M. S. abbandonerà il campo di Pardubitz oggi soltanto (28), ed arriverà quindi a Vienna domani.

— La notizia che nel viaggio di Croazia e Slavonia S. M. visiterà anche la Dalmazia, non sembra confermarsi, poichè finora non fu presa disposizione alcuna che accenni al viaggio in quella provincia.

— Il gran cancelliere imperiale russo, conte di Nesselrode, è qui atteso nel corso dei prossimi giorni.

— S. A. I. il granprincipe ereditario Alessandro di Russia giunse qui questa mane ad un'ora dopo mezzanotte con treno seperato, proveniente da Pesth. Tanto alla stazione della strada ferrata del Nord che al palazzo d'ambasciata russa, l'A. S. era attesa da una compagnia di guardia d'onore colla banda musicale. Nel corso della giornata ella prenderà ispezione del nuovo arsenale fuori la linea del Belvedere, nonchè della scuola d'equitazione militare nel Rennweg. Dicesi che il barone Mayendorff, ambasciatore russo presso la nostra corte, partirà assieme all'A. S. direttamente per Pietroburgo, per trattenervisi qualche mese. Durante la sua assenza guiderebbe gli affari d'ambasciata il consigliere di sezione di Fonton.

— La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seguente notificazione del ministero di finanza in data 27 settembre 1852 :

« Di conformità alle disposizioni promulgate sotto il 9 del corrente, concernenti l'apertura d'un prestito di Stato al 5 0/0 di 80 milioni di fiorini M. C. e con riguardo al decreto del 21 corrente, si deduce a comune notizia che l'importo complessivo delle soscrizioni a questo prestito ammonta a 116,062,000 fiorini.

La diminuzione delle soscrizioni parziali verrà effettuata nella proporzione rotonda di 100 fior. a 70 fior., da oggi in poi in tutti i luoghi in cui ebbero luogo le soscrizioni, e ciò in base della seguente istruzione. » (Segue l'istruzione che riporteremo nel prossimo numero).

— *Berlino*, 26 *settembre*. Secondo una corrispondenza dell'*Indépendance belge*, il ministero avrebbe, il 25, deliberato in consiglio sulla risposta dei coalizzati di Darmstadt alla sua dichiarazione del 30 agosto. Il ministero avrebbe risoluto di non accettarla.

Vi Lodi gerente.

Soscrizione a favore degl'inondati del Faucigny aperta presso il signor banchiere cav. barone Casana.

(V. la Gazzetta del 25 corr. num. 226)

Ignazio Casana e figli	L.	50
Barbavara cav. Luigi, primo Ufficiale al Ministero dei lavori pubblici	»	20
Adriani Ignazio	»	20 10
Sapetti Tommaso da Rovello	»	20
Un originario Savoiardo	»	20 10
Cipriano Routin	»	5
Lencisa L., capo di Divisione (supplemento)	»	2 50
Chevallay cav. Amedeo, applicato al Ministero Interni	»	5
Pugnani Angelo	»	5
Corso Ippolito, Direttore della Gazzetta Ufficiale di Savoia		10

NAVIGAZIONE AEREA.

Siamo pregati d'inserire la seguente circolare :

Il sottoscritto Angelo Lodi da Bologna, inventore di una macchina aeronautica ch'egli ha potuto attuare con più tenaci sforzi dell'intelletto e logorando tutti i suoi mezzi materiali, espose questa al giudizio del Pubblico torinese, e n'ebbe conforto di lodi e di incoraggiamento dagli uomini più specialmente versati nelle scienze fisiche e meccaniche. La macchina già compita, e colla quale il sottoscritto crede di poter fermarsi ad una certa altezza, e veleggiar poscia orizzontalmente, e seguire quella direzione che più gli piaccia, non fu il risultato che di principii semplicissimi ma tali, ove l'applicazione non venga meno al concetto, da ampliare la grande scoperta del Bresciano.

Per venire però adesso all'esperienza da molti desiderata, per fare il primo esperimento aereo, occorre la sicurezza di un introito che le eventualità non potrebbero dare. Mosso da queste considerazioni, il sottoscritto si è indotto a diramare la presente circolare, colla quale vuole sia noto al pubblico ch'egli farà il suo primo esperimento aereo, tostochè raccolte abbia circa 500 azioni di abbonamento anticipato pei primi posti distinti nello steccato, e prega la S. V. a volere, divenendo in ciò azionista, cooperare ad un'opera che può tornare di decoro alla nostra comune patria.

Condizioni.

Ogni azione è di lire 10, da pagarsi dopo che sarà annunziato con appositi cartelli il luogo ed il giorno pel detto esperimento.

Ad ognuna compeneranno due biglietti per i posti distinti da egual prezzo, e il sottoscrittore avrà inoltre l'accesso gratuito nel salone del Trincotto, in contrada della Posta, accanto l'Accademia Filodrammatica, non che il libretto in cui è descritta e disegnata la macchina.

Il sottoscritto confida che la S. V. vorrà accogliere con buon animo questo invito di un italiano, che, facendo i più ardui sforzi, tenta di dare impulso alla grande scoperta italiana di somma utilità alle scienze più sublimi.

Angelo Lodi.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 2 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	24 3/4	25 1/4			
Genova sconto 4 p. %			Doppia da L. 20	20 10	20 12
Francof. S. M.	9 1/2		— di Savoia	20 77	20 85
Lione	100	99 80	— di Genova	79 45	79 65
Londra	25 39 1/2	25 2	Sovrana nuova	35 16	35 25
Milano			— vecchia	34 97	35 08
Parigi	100	99 50	EROSO misto		
Torino sconto 4 1/2 %			Perdita	3 50	3 75

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

PARIGI 30 *settembre*.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	78 50	78 40 — 78 45
— 4 1/2 p. 0/0	104 25	104 25 — 104 50
— 5 0/0 Piemontese	» »	97 90 » »

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI
SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di ottobre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Ottobre 3 **Capri** . . . . . per Marsiglia
» 5 **Ville de Marseille** . » Marsiglia
» » **Dante** . . . . . » Livorno
» 6 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 7 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 9 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Lombardo** . . . . . » Marsiglia
» 12 **Maria Antonietta** . » Marsiglia
» 13 **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Dante** . . . . . » Livorno
» 15 **Languedoc** . . . . . » Marsiglia
» 16 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Lombardo** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 17 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» » **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 20 **Dante** . . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Dante** . . . . . » Nizza
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Dante** . . . . . » Livorno
» » **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Lombardo** . . . . . » Marsiglia
» 30 **Dante** . . . . . » Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Ottobre 1, 10 e 20 **Piemonte** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Ottobre 10 e 20 **Piemonte** (*mediante trasbordo in Cagliari*).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37

SOCIETA' ANONIMA
DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

Il Consiglio d'Amministrazione della Società ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea generale stata convocata pel 20 corrente settembre, non avendo avuto effetto per mancanza del numero delle azioni prescritto dall' art. 19 degli Statuti, la medesima Assemblea generale viene nuovamente convocata per il 4 del prossimo ottobre, alle ore 6 di sera, all' officina fuori di porta Nuova.

Torino — dal Libraio GROSSO, *via di Dora Grossa*

È uscito il 4.° fascicolo della *Serie di Biografie contemporanee*, contenente il ritratto e la biografia del

CONTE DI CHAMBORD

Prezzo del fascicolo (32 pagine) centesimi 30.

Questo fascicolo contiene parimenti il ritratto e la biografia del P. RAVIGNAN.

Nella prossima settimana si publicherà il ritratto e la biografia di CESARE BALBO.

Prezzo dell' Opera intiera 12 fr.

Questa somma si può pagare in tre rate. — Dirigersi all' Editore Teobaldo Ciarotti, via della Zecca, n. 23.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell' interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l' accettazione.

COMUNE DI POIRINO

Con tutto il corrente anno si rende vacante il posto di segretario di questo Municipio, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 1,000 oltre ad altri vantaggi che possono calcolarsi in L. 200 circa; chiunque vi aspiri potrà entro tutto il 25 corrente presentare al sottoscritto la sua domanda corredata dei titoli comprovanti la di lui idoneità e moralità. Il segretario è coadiuvato da un impiegato stipendiato dal Comune.

Torino, il 1.° ottobre 1852.

Il Sindaco Avv. Luigi Strada.

DA VENDERE

Due BIGLIARDI di riscontro, come nuovi, cogli attrezzi. — Recapito dal minusiere Setti, via della Palma, n. 12.

ROLANDO LORENZO

Tiene un grande Negozio di Calzatura, sì da uomo che da donna, ed anche pei ragazzi, con elastici, a prezzo fisso.

DA DONNA		DA UOMO	
STIVALINI da donna con *claques* alla parigina	L. 6	POLACCHE a doppia suola	L. 7
—— di pura stoffa	» 4 35	—— di vernice, all' inglese	» 8
—— da ballo di satino di Francia	» 6	STIVALINI coi bottoni, a suola doppia	» 9
—— *Id.* di stoffa satinata	» 3 75	—— di pelle con elastici	» 10
—— di stoffa senza *claques*	» 3 75	—— *Id.* alti	» 13
—— di pelle senza giunta e tacco alto	» 6	STIVALI placati, all' inglese	» 19
SCARPE di vernice, solate	» 4	POLACCHE di pelle	» 6
—— di pelle	» 3 25	—— di *Bulgaro*, a tre suole	» 12
ZOCCOLETTI alla *Parisienne*, ricamati in oro	» 6		

Via degli Argentieri, rimpetto all' Albergo delle Tre Corone, Torino.

NELLO STABILIMENTO SANITARIO

in **via di Po**, *num.* **21**,

unico autorizzato

dalla R. Segreteria Interni e Consiglio Superiore di Sanità

Da **cinque anni** favorevolmente da tutti conosciuto ed apprezzato per la sua ottima **scelta** delle **persone di servizio**, impiegati ed idonee **Nutrici**, si ABBUONANO i signori proprietarii di case, Uffizi e Negozi per L. 2. 50 il semestre, obbligandosi di procurare ai detti signori abbuonati persone cognite e responsali, ad ogni semplice richiesta, senza verun' altra retribuzione.

Il Concess. A. Baudana, *Perito giurato.*

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista Filippo Viora, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada portaRavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

AVIS
CURIOSITÉS ET ANTIQUITÉS

Un Etranger, qui reste ici jusqu'à lundi soir, désire acheter des **Objets d'art** et **curiosités**, tels que PORCELAINES de Sèvres et de Saxe; SCULPTURES en ivoire, TABATIÈRES en or avec des émaux, Crystal de roche, Ecaille (*tartaruga*) et or; Lapis Lazzuli etc.; Bronzes, Livres sur parchemin, Montres et Bijoux anciens, Eventails, Guipures (dentelles) et objets de valeur

S'adresser à Joseph *de Londres, Hôtel Feder, chambre n.* 37, *de 9 heures à midi.*

ELETTUARIO MANDINA

Dalla Farmacia TACCONIS si continua, come pel passato, a spedirlo suggellato, con apposita etichetta, a scanso di contraffazione.

Ne ha pure fatto dei depositi in Sardegna, ecc.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Pendoli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

I. VARIGLIA e COMP.

Laboratorio di pittura e doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguite da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, *Torino*

GUANO VERO DEL PERU'
E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AVVISO

L' UFFICIO del Causidico coll. **Tesio** è stato trasferito nella via dei Guard' Infanti, n. 9, piano primo.

LA VENDITA DELLE
PENNE DIAMANTINE

si terminerà irrevocabilmente al **5** *corrente*

Le poche scatole che rimangono sono fissate a L. **2**, le medesime già vendute L. **4**.

INCHIOSTRO INGLESE

a **cent. 50** *la boccetta*

Albergo della Pensione Svizzera, camera num. 18.

Per la corrente stagione

IL NEGOZIO

DI **CARISIO-BRUNETTI** E **FIGLIO**

Venne testè provvisto di un scelto e più compiuto assortimento di **lane** filate, torte, bianche e tinte, oggetti a maglia d'ogni qualità; **Corpetti**, **Mutande** e **Camicinole** di cotone e lana di sanità, **Trapunte**, **Coperte** di lana e di cotone, **Indiene**, tessuti in cotone, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa.*

MAGAZZINO FRANCESE

Via di San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è ricevuto una considerevole quantità di *Paletots* da inverno in varii generi, di ottima confezione, i quali saranno venduti a prezzi in cui gli acquisitori troveranno il risparmio del 30 e 40 per cento dai prezzi sinqui praticati:

PALETOTS in *drap pilot* e *Castor* sopraffini,	L. 38		
Id.	*id.*	*id.*	» 35
Id.	*id.*	in panno *cuir*	» 30
Varii generi PANTALONI d' inverno.			
GILETS in lana *écossais*			» 4.

AVVISO

Col giorno 9 ottobre corrente scadono i fatali per l' aumento del sesto al Corpo di Casa posto sul territorio di Val della Torre, regione *Petroit*, con stalla, fenile e cortile, il tutto in buono stato, della superficie di are 2, cent. 39, deliberato all' udienza del Regio Tribunale di prima cognizione di Torino, del 24 settembre p. p., al prezzo di L. 620.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

per un novennio, unitamente o separatamente, in provincia di Saluzzo

Due MOLINI a due ruote, con acqua perenne, uno de' quali con battitore da canepa annesso, e l'altro con meccanismo di sega, nel comune di Paesana.

Ivi una fucina da ferro, ed una pesta da olio, oltre ad ampio fabbricato detto il Palazzo, riducibile anche ad uso di filatoio o manifattura, con orto attiguo irrigatorio, e casa detta il Palazzotto.

Nel Comune di Sanfront, frazione della Rocchetta, molino a due ruote, e nel Comune di Oncino altri due molini.

Dirigersi per le condizioni e capitoli in Saluzzo dal sig. geometra Ignazio Fabre, o dal proprietario degli edifizi sig. cav. Luigi Saluzzo di Paesana.

L'affittamento avrà principio col 1.° gennaio 1853.

VINI DI FRANCIA

delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.ne, contrada Nuova, casa Vitale, num. 12, piano 3.°

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO prospiciente in via di Po, di num. 7 camere con cantine, in casa Spanna, porta num. 33, piano nobile, allo stesso attuale fitto di L. 1,050

Recapito al portinaio della casa.

DA AFFITTARE *per il prossimo Natale*

APPARTAMENTO signorile di 10 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e fenile, in casa Borani, via del Belvedere e stradale del Re, num. 12. — Dirigersi ivi dal portinaio, od al negozio Borani, orefice in Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 3/4 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all' Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie francaise. Première representation — *Mademoiselle de Belle-Isle.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La gran lucerna d'Epitetto.*

GERBINO (ore 8 1/4) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Carlo II Stuart.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri, ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Bremiet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *La santedizione d' un padre* dallo spettacoloso *La vittoria di Giulo riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Il proscritto Romano* — Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Per la sera di sabato e domenica dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre; il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 233 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' 4 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	24	13
Per l'Estero	» 48	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 21 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 19 settembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e variazioni:

Bordino Virginio, maggiore nel Corpo reale del Genio, promosse al grado di luogotenente colonnello nello stesso Corpo;

Staglieno cav. Domenico, id., id.;

Lodi Pietro Bartolomeo, luogotenente di fanteria in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla giubilazione;

Novara Camillo, luogotenente aiutante maggiore di piazza nella cittadella d'Alessandria, ammesso a far valere i suoi titoli alla riforma, conferendogli il grado di capitano nell'esercito;

Cottalorda Giuseppe, capitano nel 10 reggimento di fanteria, nominato aiutante maggiore di piazza nella cittadella di Alessandria;

Granjux dott. Luigi, medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare, collocato in riforma:

Ameglio Vittorio, veterinario in secondo del reggimento Cavalleggeri di Monferrato, ammesso a far valere i suoi titoli alla riforma.

Con Decreti del 23 dello stesso settembre:

Robecchi Carlo, medico divisionale di prima classe nel Corpo sanitario militare, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

Zavattaro dott. Giuseppe, allievo sanitario, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare;

Miglior dott. Luigi, id., id.;

Apostoli Salvatore, capitano nell'8 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda;

Balbi Teresa, vedova del capitano in ritiro Giacomo Tamburini, ammessa a far valere i suoi titoli ad una pensione vitalizia.

Con Decreti del 26 detto mese:

Quaglia Pietro, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla giubilazione;

Venturelli Francesco, sottotenente di fanteria in aspettativa, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreto del 30 detto:

Alliod Giuseppina, vedova del capitano in ritiro Giuseppe Cavalli, ammessa a far valere i suoi titoli ad una pensione vitalizia.

Con R. Decreto del 30 settembre p. p. il commendatore D. Domenico Agostino De-Roma, professore emerito di teologia, venne nominato membro del Consiglio universitario di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la cattedra di istituzioni civili e di procedura nella città di Mondovì, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare i loro titoli a questo Ministero non più tardi del giorno 15 del corrente mese, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione, a tenore dell'articolo 14 del R. Decreto 4 ottobre 1848.

Tornando disagevole al commercio la stazione d'Arquata come ultima fermata della ferrovia sino ad ora percorsa, in essa non rinvenendosi nè gli spazii sufficienti ad accogliere le molte merci che vi giungono, nè gli agi occorrenti ai viaggiatori, l'Amministrazione delle strade ferrate mise la maggior energia a sollecitare per modo i lavori nella valle della Scrivia da Arquata sino al piè dello Apennino, da poter ottenere che in sui primordi del veguente anno la strada ferrata sia compita e percorsa sino a Busalla, ove per inevitabile cambiamento nelle condizioni di locomozione rendesi necessario che la stazione, quando anche non sarà più capo-linea, venga provveduta di più ampii stabilimenti.

Per ottenere questo fine era mestieri procedere speditamente all'opera nelle gallerie che escludono i subiti risvolti dell'angusta valle; negli alti e lunghi muri di sostegno eretti dove la valle così si rinserra, che si contendono il passo e il fiume e la strada reale e la ferrovia; e nei ponti coi quali si varca la tortuosa Scrivia per tradurre la strada ferrata da una ad altra galleria, e per distenderla nei piani che dall'una all'altra sponda si alternano.

Nelle gallerie, come meglio lo concedono e il poco spazio e la difficoltà dell'opera, i lavori procedono non mai interrotti; in guisa che in breve si poseranno dentro esse i regoli di ferro; gli alti muri di sostegno con attività grande elevati, senza intermettere però mai ogni debita diligenza di lavoro, saranno compiti prima che il gelo, se non sia troppo precoce, neghi di murare; gli ardui ponti sulla Scrivia, dove ad un sol arco per non concesse pile, dove a più archi per soverchia obbliquità, furono così condotti, che per essere ora del tutto compiti, non temono più nè l'approssimarsi della rigida stagione, nè le piene autunnali della Scrivia, che per la ripidezza delle convalli, per acutissime svolte e per angustia di sezioni, si alza fuor d'ogni proporzione coll'ampiezza del suo bacino.

In questi giorni compievasi infatti la costruzione dei volti dell'ottavo ed ultimo dei ponti, tutti condotti e riusciti in guisa che si dimostrano ottimamente alle località diverse appropriati; ed in ogni edificio le difficoltà gravi e dall'uno all'altro dissimili, si vedono studiate e vinte, onde fanno il più grande onore all'ingegnere capo che ne formò i piani e ne sostenne la superiore direzione, ed agli ingegneri ed aiutanti ingegneri che lo coadiuvarono egregiamente in queste grandi opere, facendo prova di rara capacità e zelo indefesso.

L'ultimo ponte testè, come si diceva, compiuto, per molta anzi moltissima obbliquità d'intersecazione col letto del fiume, non potè essere guidato arditamente ad un sol arco, e girato perciò con tre volti di 20 metri di corda ed a tutto sesto, venne al termine con risultamenti lodevolissimi nonostante la detta molta obbliquità ed altre condizioni che aggravavano d'assai la difficoltà d'esecuzione.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Masera Francesco	130	1848 30 xbre	3 50	Stabili	Chieri
2	Perotti Vincenzo	36	1849 15 apr.	5 »	id.	Rivara
3	Boero Gaspare e Michele contrib., Boero Gaspare richiedente	204	23 gen. 1848	6 »	id.	Chieri
4	Ajassa Carlo	43	249bre	10 40	id.	Ciriè
5	Alberici Pietro fu Carlo	8	14 xbre 1849	15 »	id.	Montalto
6	Balagna Biagio	26	2 genn.	15 »	id.	S. Sebastiano
7	Pezzuti Gio. fu Michele	9	1848 5 xbre	5 »	id.	Morra
8	Ferrari Carlo per l'ospedale maggiore di Milano	10	1849 9 agost	2 »	Crediti ipotecari	Voghera
9	Armani Gio. per l'ospedale di Pavia contribuente, Armani Francesco richied.	15	11 id.	16 14	id.	id.
10	Prevosto D. Lorenzo Bastari per la sua prebenda	46	26 feb.	60 »	Stabili	Arona
11	Avanzini Francesco fu Michele	14	16 gen.	65 »	id.	Spezia
12	Piglia eredi notaio contrib., Piglia medico Franc. richied.	8	20 feb.	10 »	id.	Tonco
13	Motta eredi Tommaso contrib., Arena Teresa richiedente	28	1848 29 xbre	5 »	id.	Desana
14	Musso Michele fu Andrea	25	1849 5 genn	2 50	id.	Chiusa
15	Cadamartori Stefano fu Andrea contrib., Semorile Giuseppe fu Bartolomeo richied.	72	31 ago.	50 »	id.	Chiavari
16	Cajelli Serafino fu Stefano	87	17 gen.	2 »	id.	Galliate
17	Colombi Contardo fu Giacomo contrib., Colombi Angelo richied.	75	29 mar.	15 »	id.	Broni
18	Negri D. Angelo contribuente, Negri Giovanna, Maria, e Francesca richiedenti	2	1848 7 xbre	14 42	id.	id.
19	Alberici Giorgio ed ora Giuseppe	10	14 id.	2 »	id.	id.
20	Alberici Giuseppe fu Angelo Maria	11	id. id.	17 »	id.	id.
21	Comminazzini Matteo	56	1849 28 gen.	55 »	id.	Gozzano
22	Buffa Gio. Batt. fu Carlo Antonio	47	8 giug.	4 »	id.	Sezzè
23	Gasio Giovanni	17	1848 29 xbre	15 »	id.	Montalto

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 30 settembre 1852

L'Intendente Generale PRATO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Questa mattina furono distribuite, in piazza San Carlo le medaglie decretate da S. M. ai borghesi e militi della Guardia Nazionale che si distinsero nel fatto della Polveriera di Borgo Dora. Le medaglie furono date per mano del sindaco cav. Bellono.

— Alcuni giorni sono abbiamo riportato un articolo del giornale il *Risorgimento* che annunciava la nomina del Consiglio di amministrazione della Società anonima d'assicurazione a premio fisso contro la mortalità del bestiame e la sua attivazione col giorno primo novembre p. v. Ora partecipiamo le nomine dei regi commissarii incaricati a vegliare l'osservanza delle sue leggi. Esse vennero da S. M. nell'udienza del 29 settembre conferite: al sig. senatore G. Plezza come commissario, al signor deputato Luigi Torelli come vice-commissario. Questa scelta così saggiamente fatta d'uomini che resero distinti servigi al paese nella scienza agricola, non solo è di buon augurio per la Società, ma è la miglior guarentigia ch'essa possa offerire della lealtà del suo scopo e della certezza de' suoi vantaggi.

Mentre presagiamo a questa Società i più felici risultamenti non lasceremo di far plauso a tutte quelle instituzioni che all'esempio di questa mirano al benessere del paese e procedono nelle loro deliberazioni con eguale intelligenza e saviezza.

— Ci viene comunicato dal sig. G. Minotto il seguente cenno intorno ad un nuovo *Velocimetro per le locomotive*.

In tutte le macchine, ed in quelle motrici principalmente, giova per loro buon andamento munirle quanto più si può di congegni misuratori degli effetti di esse, e così nelle locomotive un indicatore segna l'altezza dell'acqua nella caldaia, un altro la misura della pressione, e non v'ha dubbio che non meno importante non fosse conoscere ad ogni istante la velocità della quale è animata. Uno stromento semplice e comodo per tale effetto mancava a tuttora però, ed è quello che spero potersi avere nel semplicissimo apparato che ora propongo.

Consisterebbe questo in una piccola tromba idraulica a doppio effetto, mossa dalla macchina a vapore oppure da una delle sale della locomotiva stessa o di una vettura qualunque del convoglio ed il cui stantuffo facesse, per esempio, un egual numero di corse di quelli motori, la quale aspirasse dell'acqua da una piccola vasca e la cacciasse in un recipiente chiuso in ogni parte, eccettochè avesse un buco di data grandezza alla parte inferiore, pel quale l'acqua torn asse nella vasca stessa d'onde la tromba l'attinse Restando costante l'apertura del buco di sfogo, e crescendo più o meno la quantità d'acqua cui dovrebbe dare sfogo in un dato tempo secondo che succedonsi più rapide le corse della piccola tromba, si vede che la pressione interna nel recipiente dovrebbe crescere in proporzione della velocità di questa tromba e quindi della macchina a vapore della sala; si vede che misurando questa pressione si misurerebbe la velocità, facilissimo essendo trovarne col calcolo od esperimentalmente il rapporto.

I mezzi ai quali potrebbesi ricorrere per avere la misura di questa pressione sarebbero quelli notissimi o di un manometro ad aria, o di uno stantuffo con una molla; sicchè sopra una scala graduata si potrebbe ad ogni istante leggere la velocità che ha in quel momento la macchina, ciò che molto gioverebbe allo studio ed alla buona condotta di essa. Credo inutile diffondermi più oltre a me strare la facilità con cui potrebbe rendersi grafico lo strumento, sicchè segnasse sia gli estremi di massima e minima velocità, sia le consecutive variazioni della velocità, bastando applicare ad esso i ben noti congegni che adattansi ad altri stromenti di simil fatta. Parimenti inutile credo mostrare, come, costruita più in grande, o adattata semplicemente alle trombe d'alimentazione della caldaia, questa disposizione potesse servire a limitare la velocità ad un certo limite, e dare così l'ufficio di *velocistato*. Credo questi brevi cenni bastanti a dare un'idea dell'apparato, nuovo per quanto io credo, intorno al quale sarò ben contento di dare tutte quelle dilucidazioni maggiori che si desiderassero, e che mi riservo di fare più estesamente conoscere in altro giornale la cui specialità mi consenta di entrare in particolari maggiori e di unirne il disegno.

Siccome non ho mai amato nè amo abbellirmi dell'altrui, noterò solo come la idea di questo velocimetro mi venisse suggerita da un apparato moderatore per le macchine stabili a vapore, descritto in uno degli ultimi fascicoli del *Technologiste*.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Corrispondenze di Godano, riviera di levante, ci fanno conoscere nuovi disastri cagionati dalle dirotte pioggie cadute nei giorni 28 e 29 scorso settembre. Il Vara che scorre a piedi di quel comune avrebbe cagionato grandissimi danni lungo i terreni che lambisce, e rotto il ponte di Borgazzana, soperchiato e posto in grave pericolo quello di S. Margarita. Diversi piccoli torrenti che attraversano lo stesso comune gonfiati oltre ogni memoria, avrebbero egualmente prodotto dei grandissimi guasti, devastando terre, rompendo ponti e molini. Il Gotèra ha danneggiato moltissimo il paese di Sesta, e sono inoltre rimasti distrutti i lavori fatti quest'anno, per inalzare i piani del medesimo. Eguali sono i guasti, e forse maggiori nel mandamento di Varese. La nuova strada carrettiera rovinata e distrutta in molti punti. Rotto il bel ponte di Torza presso San Pier di Vara, e questo stesso paese inondato dal Vara che vi scorre accanto, con pericolo di varie case, alcune delle quali sono state rotte in qualche punto dall'impeto della corrente. Quasi tutte le strade del mandamento di Godano, come di Varese, sono in gran parte danneggiate e rese impraticabili, e così egualmente ne' luoghi circonvicini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 28 settembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5865044 39
id. id. in Torino	» 9480461 57
id. id. in via	» 700000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 12824415 52
id. id. in Torino	» 29717412 39
Fondi pubblici della Banca	» 576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666 67
Tratte della sede di Torino del 27 corr.	» 33577 15
Spese diverse	» 507052 54
Palazzi di residenza delle due sedi	» 923821 11
Azionisti per saldo Azioni	» 25908000 »
Effetti all'incasso in conto corrente	» 5487581 24
	L. 88542252 88

Passivo.

Capitale	L. 52000000 »
Biglietti in circolazione	» 35840700 »
Fondo di riserva	» 445999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 35150 98
id. id. in Torino	» 36025 85
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 124219 52
id. id. in Torino	» 246600 55
Conti correnti disponibile in Genova	» 1056885 75
id. id. in Torino	» 1163914 66
Non disponibile	» 99595 75
R. Erario conto corr. (disponib. L. 3 996 757 52) (non disp. » 5 588 724 19)	12585481 71
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 95805 50
della sede di Torino su quella di Genova del 27 corr.	» 26086 05
Dividendi arretrati	» 24898 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250 »
Rimesse della sede di Torino del 27 corr.	» 49750 »
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti)	» 4524928 87
Diversi	» 152412 »
	L. 88542252 88

STATO ROMANO

ROMA, 27 *settembre*. Il *Giornale di Roma* di questo giorno racconta altre gite del S. Padre nella villeggiatura di Castel-Gandolfo, e quindi il festeggiato ritorno di S. S. nella capitale il 26.

— Nello stesso si legge:

La santità di Nostro Signore Papa Pio IX felicemente regnante,

www.Internetculturale.it

questa mattina ha tenuto nel palazzo apostolico Vaticano il concistoro segreto, ove dopo allocuzione, ha conferito nelle solite forme gli offici di vice-cancelliere di santa romana Chiesa, e di sommista delle lettere apostoliche, all'em.mo e rev.mo sig. cardinale Luigi Amat di S. Filippo e Sorso, vescovo di Palestrina, ed ha al medesimo assegnato in commenda la chiesa di S. Lorenzo in Damaso.

Quindi Sua Beatitudine ha proposto le seguenti chiese:

Patriarcato delle Indie Occidentali, per monsignor Tommaso Iglesias y Barcones, già vescovo di Mandonedo.

Chiesa metropolitana di Genova, per monsig. Andrea Charvaz, traslato dalla chiesa arcivescovile di Sebaste nelle parti degli infedeli.

Chiesa arcivescovile di Chieti nel regno delle Due Sicilie, per monsignor Michele Manzo, traslato dalla chiesa metropolitana di Siracusa.

Chiesa arcivescovile-metropolitana di Udine, per monsignor Giuseppe Trevisanato, promosso dalla chiesa cattedrale di Verona.

Chiesa metropolitana di Benequela, o Caraccas, nell'America Meridionale, pel r. d. Silvestro Guevana, sacerdote diocesano di Guayana, canonico in quella cattedrale, e vicario generale di essa diocesi.

Chiesa arcivescovile di Teodosiopoli nelle parti degli infedeli, per monsig. Giuseppe Neusel al già vescovo di Parma.

Chiesa cattedrale di Verona, per monsig. Luigi Guglielmi, traslato dalla chiesa cattedrale di Scutari.

Chiesa cattedrale di Tlascala od Angelopoli e Puebla de los Angeles nell'America Settentrionale, per monsig. Giuseppe Maria Luciano Becerra, traslato dalla chiesa cattedrale di Chiapa.

Chiesa cattedrale di Avila nella Castiglia Vecchia in Ispagna, per monsignor Gregorio Sanchz, traslato dalla chiesa cattedrale di Osma.

Chiese cattedrali di Grovina e Monte Peloso, canonicamente unite nel regno delle Due Sicilie, pel r. d. Mario de Luca.

Chiese cattedrali di Molfetta, Giovenozzo e Terlizzi, canonicamente unite nel regno delle Due Sicilie pel r. d. Nicola Guida.

Chiesa cattedrale di Gerace nel regno delle Due Sicilie, pel r. d. Pasquale Lucia.

Chiesa cattedrale di Gallipoli nel regno delle Due Sicilie, pel rev. don Antonio La Scala.

Chiesa cattedrale di Oppido nel regno delle Due Sicilie, pel r. p. fr. Michele Caputo.

Chiesa cattedrale di Adria nel Veneziano, pel r. d. Giacomo Bignotti, sacerdote.

Chiesa cattedrale di Cassovia in Ungheria, pel r. d. Ignazio Fabry, sacerdote diocesano.

Chiesa cattedrale di Salamanca nella Castiglia Vecchia in Ispagna, pel r. d. Ferdinando de la Puente, sacerdote di Cadix.

Chiesa cattedrale di Placencia in Ispagna, pel r. d. Giuseppe Avila Lamas, sacerdote.

Chiese cattedrali di Calahorra e Calzada, canonicamente unite, nella Castiglia Vecchia, pel r. d. Cipriano Juarez Berzosa, sacerdote.

Chiesa cattedrale di Mondonedo nella Galizia in Ispagna, pel r. d. Telmo Maceira, sacerdote di Tuy, decano in quella cattedrale e dottore in sacra teologia.

Chiesa cattedrale di Osma nella Castiglia Vecchia, pel r. d. Vincenzo Horcos Sanmartin, sacerdote diocesano di Calahorra e parroco di S. Marco in Madrid.

Chiesa cattedrale di Coria in Ispagna, pel r. d. Antonio Sanchez Cid Carrascal, sacerdote.

Chiesa cattedrale di Minorca nell'isola dello stesso nome, pel r. d. Tommaso de Roda.

Chiesa cattedrale di Liegi nel Belgio, pel r. d. Teodoro Giuseppe de Montpellier.

Chiesa cattedrale di Lublino nel regno di Polonia, pel r. d. Vincenzo Pienkowki.

Chiesa cattedrale di S. Pietro di Rio Grande del Sud nel Brasile, di nuova erezione, pel r. d. Feliciano Giuseppe Rodrigues-Pratres.

Chiesa vescovile di Agatopoli nelle parti degli infedeli, pel r. d. Gesualdo Vitali, sacerdote diocesano di Sinigaglia, protonotaro apostolico onorario, cameriere segreto soprannumero di S. S., ecc.

Chiesa vescovile di Areopoli nelle parti degli infedeli, pel r. d. Antonio Frenzel, sacerdote diocesano di Warmia, prev. di quella cattedrale, vicario generale di essa diocesi.

Chiesa vescovile di Caristo nelle parti degli infedeli, pel r. d. Giuseppe Cardoni, sacerdote romano, cameriere segreto di S. S.

Finalmente si è fatta a S. Beatitudine l'istanza del sacro palio per le chiese, metropolitana di Genova, arcivescovile di Chieti, arcivescovile-metropolitana di Udine, metropolitana di Benequela, non che delle chiese parimenti metropolitane di Dublino a favore di monsignor Paolo Cullen; di Corfù, per monsignor Giuseppe Nicholson, non che di Halifax in nuova Scozia nell'America Settentrionale, per monsignor Guglielmo Wolsh.

— Lo stesso giornale annunzia la partenza per Vienna del conte di Lutzow, e per Firenze del signor Novohtzoff di Russia, incaricato di dispacci.

— *Del* 28 *settembre*. Si legge nel *Giornale di Roma* di questo giorno:

Ieri sera ritornò in Roma il sig. generale Gemeau, comandante la divisione francese di occupazione in Italia.

SVIZZERA

Ticino. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*:

Non l'ingegnere Negrelli deve essere stato a Lucerna col nostro segretario di Stato Pioda per oggetto di strade ferrate, ma l'ingegnere in capo ticinese sig. Lucchini. Questi signori devono essersi recati a Lucerna dietro invito di un rappresentante della società basileese delle strade ferrate.

Si tratterebbe seriamente della linea del S. Gottardo che Basilea preferisce naturalmente ad ogni altra. Vuolsi che nel convegno siano state dibattute in genere le condizioni della concessione che il Ticino sarebbe fra poco chiamato a fare mediante sacrificii e compensi da determinarsi, e nei quali il cantone troverebbe il suo vantaggio, oltre ad una solida speranza della riescita dell'impresa.

Lucerna. Stando al *Wolksmann*, fu sottoscritta fra i delegati del consiglio amministrativo della strada centrale ed il consiglio di Stato, una convenzione per la concessione della ferrovia su questo territorio. La linea preferita sarebbe quella di Sursee, siccome la più breve e la meno costosa.

Friborgo. Il *Narratore* annuncia che la lista de' candidati liberali passò nelle elezioni del consiglio municipale della città. Due soli di questi eletti ottennero un' immensa maggioranza, anche l'opposizione avendo votato per loro. Gli altri ebbero da 666 voti a 700 su 4362. Questo giornale però condanna con indignazione le manifestazioni indecenti alle quali sonosi abbandonati alcuni elettori del suo partito, che nella notte abbandonaronsi a manifestazioni contro i conservatori, proprie ad inasprire sempre più gli animi, a dare una trista idea della polizia locale, ed a giustificare il rimprovero d'anarchia che è fatto a questo cantone.

Vaud. Il partito governativo riuscì vincitore nell' elezione di un deputato al gran consiglio che dovevasi fare a Losanna. Il sig. Meystre, ex-prefetto, riuscì eletto con 1,001 voti contro 855, dati al candidato conservatore.

Vallese. Le nomine per la costituente avranno luogo il 3 ottobre.

FRANCIA

Parigi, 30 *settembre*. Leggiamo in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge*:

Il principe presidente volle vedere a Marsiglia la macchina infernale che era stata preparata per essere diretta contro di lui. Alzò le spalle nel vederla. Ognun sa che il principe Luigi Napoleone scrisse un' opera considerevole sull' artiglieria. Sotto l'aspetto dell' arte, la macchina gli sembrò malissimo stabilita.

Le quattro canne grosse appartengono a veri tromboni; ma delle 230 canne da fucile, un certo numero soltanto provengono realmente da fucili; le altre erano fabbricate in varii modi. Ve n'erano in cuoio ed in cartone, ricoperte d'un denso inviluppo di catrame; queste canne trovavansi inoltre incastrate fra le canne di metallo, che erano state provate, e che offerivano sicure guarentigie di resistenza.

La macchina era combinata in modo da fare ad un tempo fuochi incrociati e fuochi a ventaglio; ma tutto insomma era male aggiustato.

Alcuni pretendono sapere che la convocazione del senato sarà pubblicata il 3 ottobre. Giusta una versione che io credo più verosimile, il senato sarebbe convocato, ma un poco più tardi, in questa forma: « Per esaminare le petizioni indirizzate a favor dell' impero. » Si assicura che queste petizioni sono già rivestite d'un numero di firme che ascende a più d'un milione.

A proposito di senato-consulto, si è risuscitata la memoria d'un altro atto dello stesso genere, destinato a produrre una certa impressione. Nel 1806, quando l'imperatore Napoleone si riconciliò con suo fratello Girolamo, dal quale il primo matrimonio compiuto contro la sua volontà suprema lo aveva allontanato, fece emanare un decreto senatorio che assicurava l'eredità nella sua famiglia, in difetto, ben inteso, di erede diretto dell' imperatore o degli altri due fratelli Giuseppe e Luigi.

— L'*Estafette* reca il testo del sopra accennato senato-consulto, che dice di riprodurre a titolo di documento. Eccolo:

Estratto dei registri del senato conservatore,
del mercoledì 24 settembre 1806.

Il senato conservatore, raunato nel numero di membri prescritto dall' art. 90 dell' atto delle costituzioni del 22 *frimaio* anno VII;

Visto il progetto di senato-consulto organico steso nella forma prescritta dall' art. 57 dell' atto delle costituzioni in data del 16 *termidoro* anno X;

Visti gli articoli V, VI, VII e CXLII dell' atto delle costituzioni in data del 28 *fiorile* anno XII;

Dopo aver sentiti gli oratori del consiglio di Stato e il rapporto della sua commissione speciale nominata nella seduta di questo giorno;

L'adozione essendo stata deliberata nel numero di voti prescritto dall'art. 56 dell'atto delle costituzioni in data del 16 *termidoro* anno X;

Decreta quanto segue:

Art. 1. In difetto d'erede naturale e legittimo o di erede adottivo di S. M. l' imperatore Napoleone;

In difetto parimente delle LL. MM. Giuseppe Napoleone, re di Napoli, e di Luigi Napoleone, re d'Olanda; come pure della loro discendenza maschile naturale e legittima;

La dignità imperiale è devoluta e deferita al principe Gerolamo Napoleone, a' suoi discendenti naturali e legittimi per ordine di primogenitura, e di maschio in maschio, ad esclusione perpetua delle femmine e della loro discendenza.

Art. 2. La proposta seguente sarà presentata all' accettazione del popolo nelle forme determinate dall' editto del 20 *fiorile* anno X:

Il popolo vuole l'eredità della dignità imperiale nella persona di Girolamo Napoleone e nella discendenza diretta, naturale e legittima di questo principe, secondochè è regolato dal senato-consulto di questo giorno.

Art. 3. Il presente senato-consulto sarà trasmesso per mezzo di un messaggio a S. M. l' imperatore e re.

Il presidente e i segretarii
Cambacérès, *arcicancelliere dell'impero pres.*
Defrance, Cancelaux.

Visto e suggellato il cancelliere del senato
Laplace.

— Quando la forza pubblica si presentò nella casa ove era depositata la macchina infernale, Gaillard orologiaio, e Baelkler fabbro, vi si trovavano riuniti. Gaillard, inteso battere alla porta di strada, dapprima estinse per precauzione la candela che era sopra un tavolino presso la macchina; si affacciò quindi alla finestra del primo piano, domandando: Chi è? In quel punto ei vide gli agenti di polizia.

Scese tosto precipitosamente la scala che conduce in un piccolo cortile situato dietro la casa, nè sapendo come fuggire, si gittò, col pericolo della vita, in un pozzo che comunica con una casa vicina, e di colà arrampicandosi sui tetti di un'altra casa, pervenne a sottrarsi alle ricerche della polizia. Baeckler, meno agile e meno audace di Gaillard, cadde nel voler uscire per una porta di dietro, e potè essere agguantato dalla polizia.

— Il *Constitutionnel* annunzia che lo stesso Gaillard è stato arrestato a Saint-Etienne ed ha fatto le confessioni più compiute.

— Leggesi nella *Patrie*:

La cospirazione di Marsiglia produsse un' indignazione generale, e ristrinse i vincoli d' amore e di riconoscenza che legano tutti i cuori al principe Luigi Napoleone. In tutti i dipartimenti le popolazioni soscrivono indirizzi al principe presidente a fine di attestargli l'orrore che provano per gli autori di quella trama iniqua, e la profonda devozione che le anima verso Luigi Napoleone Bonaparte.

— Un decreto presidenziale in data del 28 da Tolone reca che la cinta fortificata della città di Tolone sarà immediatamente ingrandita. Le basi di questo ingrandimento saranno stabilite sul progetto di legge presentato il 17 maggio 1846.

BELGIO

Bruxelles, 29 *settembre*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*:

Una radunanza dei rappresentanti liberali si tenne oggi in casa del sig. Thiéfry. Fu risoluto di proporre alla presidenza il signor Delfosse, che nell'ultima sessione era vice-presidente, di chiedere al sig. Delehaye la sua adesione a questa candidatura: il signor Delehaye si proporrebbe in questo caso, per la vice presidenza insieme col sig. Loos; che se egli la ricusasse, allora i candidati della sinistra per la vice-presidenza sarebbero i signori Loos ed Orts.

Si nominerebbero a segretarii i signori Maertens e Perceval, e si rieleggerebbero gli antichi questori, Buillet e Thiéfry.

Sulle istanze del sig. Verhaegen e della riunione, il sig. Delfosse accettò la candidatura alla presidenza.

SPAGNA

Madrid, 25 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un decreto reale, inserito nella *Gazzetta* d'oggi, annunzia che la regina assisterà alle esequie del capitano generale dell'esercito, grande di Spagna, duca di Baylen, ex-reggente del regno, Francisco Xavier di Castanos. Il re, in nome della regina, e per rappresentare la persona di lei, presiederà al corteggio che, dalla chiesa di San-Isidro-el-Real, ove il corpo è stato deposto, si recherà alla chiesa di Atocha.

Tutte le spese debbono essere a carico dello Stato. Il monumento, destinato a perpetuare la memoria dell'illustre defunto, sarà costruito co' danari del patrimonio reale.

La spada del duca, come ricordanza della sua gloria nazionale, sarà collocata nel museo del corpo reale d'artiglieria.

— Francisco Xavier Castanos y Aragorri, nacque il 22 aprile 1758: egli era figlio dell' intendente militare Juan-Felipe Castanos y Urioste, nativo di Portugalete in Biscaglia, e di Maria di Aragorri, nativa di Hernani nella provincia di Guipuscoa.

Il titolo di duca di Baylen passa ad uno dei nepoti del defunto il barone di Carondelle, che ha ceduto il titolo a suo figlio il marchese di Portugalete.

— La regina ha ordinato che durante i tre giorni di lutto prescritti in memoria del generale Castanos da regio decreto, i generali, capi ed ufficiali porteranno un velo nero all' impugnatura della loro spada: sarà egualmente messo un velo nero alle bandiere.

INGHILTERRA

Londra, 29 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il principe Alberto, colonnello dei fucilieri scozzesi della guardia, succede al duca di Wellington nel comando del primo reggimento dei granatieri a piedi della guardia. Il maggior generale duca di Cambridge, colonnello del 17° dragoni, succede al principe Alberto nel comando dei fucilieri scozzesi della guardia. Il maggior generale Thomas-William Taylor succede al duca di Cambridge nel comando del 17° dragoni. Il principe Alberto succede al duca di Wellington nel comando della brigata dei bersaglieri (*rifle brigade*). Il generale visconte Beresford succede al principe Alberto nel comando del 60° reggimento di linea.

— Si legge nell' *Express*:

Stamane i componenti le varie corporazioni si sono riuniti a Guildhall a fine di eleggere il lord-mayor di Londra pel prossimo anno. Vi è stato servizio divino e sermone. Il sig. alderman Challis, il quale rappresenta Finsbury alla Camera de' comuni, e il sig. alderman Sydney, sono stati offerti alla scelta del lord-mayor e della corte degli aldermen. Eglino hanno scelto il sig. alderman Challis, che è stato salutato dalle acclamazioni dell' assemblea. Il nuovo lord-mayor ha fatto i suoi rendimenti di grazie, e l'assemblea si è disciolta.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il comitato di Londra della grande esposizione del 1851, avrebbe venerdì (1 ottobre) distribuito le medaglie e i certificati accordati agl'industriali che presero parte a quella intrapresa, dai varii giurì di ricompense.

— Il *Sunday-Times* assicura che all'aprirsi del parlamento, il barone Rothschild prenderà il suo seggio nella Camera de' comuni, come rappresentante di Londra, e voterà nella elezione del presidente, affinchè la legislatura abbia una nuova occasione di discutere la quistione d'incapacità degl'israeliti.

ALEMAGNA

Francoforte, 28 *settembre*. Il conte di Thun, presidente della Dieta germanica, ritornerà a Francoforte fra il 18 ed il 20 di ottobre: le sedute della Dieta germanica ricomincieranno immediatamente dopo il suo arrivo.

La quistione della flotta tedesca è lungi dall' essere risolta, ed il suo mantenimento gravita sempre sulla cassa federale.

Il conte di Szechenyi, il quale parte per Napoli nella qualità di segretario della legazione austriaca, non verrà probabilmente surrogato alla legazione austriaca a Francoforte, dove egli copriva la stessa carica.

(*Gazz. delle Poste*)

Austria. *Vienna*, 28 *settembre*. Ecco il tenore dell'istruzione accennata nel foglio di sabato, concernente la diminuzione degli importi di soscrizione al prestito del 5 0/0 di 80,000,000 di fiorini:

I singoli importi di soscrizione a questo prestito devono ridursi da 100 a 70 fiorini, eccettuati i casi più sotto accennati, nel modo che segue:

Ove in seguito alla diminuzione dell' importo segnato risulta una cifra che non è divisibile per 100, dovrassi farla rotonda a 100, di modo che gl'importi finali *minori* di 50 fiorini non vengano riguardati, e i *maggiori* e i *pari* a 50 fiorini siano da completarsi a 100.

Per riguardi di equità sono da esentarsi dalla diminuzione:

1. Tutte le soscrizioni che, in seguito alla riduzione, andrebbero al disotto di 1,000 fiorini;

2. Le soscrizioni, riguardo alle quali all' atto della soscrizione fu tosto prestato il pieno pagamento;

3. Le soscrizioni che, giusta il § 7 delle disposizioni del prestito, non godono nè mediatamente nè immediatamente della provvisione.

Resta libero ad ogni soscrittore, alle cui soscrizioni sono applicabili i casi eccezionali premessi, di chiedere la diminuzione dell'importo da lui segnato, non però al disotto di 1,000 fiorini. Tale inchiesta però dev'essere presentata entro *tre* giorni dalla pubblicazione di questa notificazione, nel luogo dove seguì la soscrizione.

Ove, in seguito alla riduzione, si diminuisce un importo di soscrizione che, giusta il § 7, ha diritto alla provvisione dell'un per cento, *sotto* i 500,000 fiorini è d'abbuonarsi la provvisione dell'un per cento, però solamente dell'importo diminuito.

Se in seguito alla riduzione viene restituito alla parte, giusta il § 10 delle disposizioni del prestito, il sovrappiù della cauzione depositata, non sono da abbuonarsi gl'interessi di questo sovrappiù: nel caso contrario, sono da computarsi gl'interessi al 5 per cento del sovrappiù della cauzione, giusta la notificazione del 21 settembre a. c. (*Gazz. di Vienna* del 22 settembre a. c.), e ciò dal giorno che fu depositata.

Vienna, 27 settembre 1852.

Dall'i. r. ministero di finanza.

— *Del* 29. S. M. l'imperatore è partito da Pesth nella sera del 28, e giunse al suo palazzo di residenza in Vienna. Nella mattina del 29 S. M. passò in rassegna la divisione d'istruzione di cavalleria.

Credesi, dice il *Corriere* di Vienna, che venerdì 1° ottobre S. M. partirà per la Croazia.

S. A. I. il granduca ereditario di Russia è partito per Praga, Dresda, Berlino, alla volta di Pietroburgo.

Prussia. *Berlino*, 27 *settembre*. Leggesi nella *Nuova Gazzetta prussiana* quanto segue riguardo alla questione doganale:

La risposta dei governi della coalizione alla dichiarazione prussiana del 30 agosto, quantunque non ancora ufficialmente consegnata, tuttavia pervenne a cognizione del nostro governo. Quella risposta sforzasi di tenere un linguaggio conciliante, ma in fondo essa mantiene sempre le stesse esigenze degli alleati di Darmstadt.

Essa ricusa ancora di consentire all'assoluto rinnovamento dei trattati per 12 anni, mentrecchè nello stesso tempo essa promuove, quanto al progetto di tariffa proposto da Vienna, esigenze, il cui adempimento favorirebbe il sistema protettore, e nuocerebbe considerabilmente agli interessi economici dell'Alemagna meridionale.

Avantieri e ieri, al ministero degli esteri, si tennero, fra i rispettivi ministri, molti consiglieri ed i commissari prussiani, deliberazioni sul tenore di quella risposta, e su quello che si avesse a fare.

Si dice che vi siano state adottate risoluzioni definitive, senza attendere la consegna ufficiale della risposta della coalizione. Al

punto in cui si trovano le cose, è chiaro che il tenore taddoloito della dichiarazione del partito opposto non può far sì che la Prussia faccia concessioni che obblighino anticipatamente l'Alemagna settentrionale ad impegni indefiniti.

— Scrivono alla *Gazzetta di Lipsia* :

Il sig. di Herrmann, incaricato di rimettere la risposta concertatasi in Monaco, deve inoltre fare a viva voce alcune spiegazioni sul presente contegno assunto dagli alleati di Darmstadt. La sua missione deve anzi estendersi anche a più ampii negoziati, intesi a procurare un componimento della vertente questione.

L'apertura dei negoziati dipende essenzialmente da quanto sarà per fare l'Annover.

Lo scioglimento della questione non dipende per ora dai due partiti opposti, la Prussia e la coalizione; ma bensì dalla Prussia e dal suo alleato, lo Steuerverein. L'Annover si è parecchie volte adoperato per operare una conciliazione.

— La *Gazzetta universale tedesca* assicura che la Sassonia, il granducato d'Assia ed il ducato di Nassau, oltre la Baviera, hanno ratificato la risposta di Monaco; le altre ratifiche, soggiunge quel giornale, verranno in seguito; dubbiosa è quella di Baden.

Quindi lo stesso foglio soggiunge: « Quando saranno pervenute tutte le ratifiche, allora il plenipotenziario bavarese, in nome di tutti i delegati, proporrà una seduta delle conferenze, alla qual cosa la Prussia consentirà senza dubbio. La prossima seduta delle conferenze, in cui la dichiarazione degli alleati si rimetterà alla Prussia, si terrà probabilmente il 29 od il 30 settembre: essa è scritta in uno stile pieno di accorgimento, e, quanto più si può, equivoco, e provoca una ulteriore risposta della Prussia. »

Dusseldorf, 27 *settembre*. Il principe Murat è giunto in questa città colla sua consorte e col suo seguito. Il principe ha intenzione di soggiornarvi qualche tempo in casa del principe di Hohenzollern-Sigmaringen, figlio della principessa Antonietta Murat, deceduta il 19 gennaio 1847.

RUSSIA

Scrivono da Pietroburgo al giornale *Notizie di Amburgo*, in data 18 settembre:

Le ultime notizie del Caucaso ci annunziano che la campagna d'inverno dei russi ha notabilmente diminuito l'influenza di Shamyl nella grande Tchetschna, e lo ha costretto a porre nel villaggio di Gurdali, a piè del Katschkalikowski, e negli *auls* di Argunski, suoi aderenti, i quali sono i più accaniti nemici dei russi, e molestano incessantemente con incursioni il loro territorio.

Epperciò il luogotenente generale principe Boriatywski ha intrapreso una spedizione contro la Tschetschna su varii punti. A questo fine, l'aiutante di campo colonnello principe Woronzow occupò, il 25 agosto, con tre battaglioni, quattro *sotnias* di cosacchi e sei cannoni, le gole di Misinski.

Alle ore sei del mattino, il principe Boriatywski arrivò con 7 *sotnias* di cosacchi. Egli avanzò con tutte le sue colonne fino alle gole di Scholinski, dove stabilì un campo presso Seawedon.

Il generale maggiore Maiden si unì alla colonna principale con cinque battaglioni e mezzo, e sei cannoni.

Nello stesso giorno quattro colonne, spedite dal generale maggiore Maiden, presero la direzione tra Basca e Grementschoux: il colonnello Baklanois, per parte sua, con quattro battaglioni di cosacchi e sette cannoni, occupò il monte Katschkalekowski per distruggere l'*aul-Gurdali*. I cosacchi, sotto il colonnello Suchodolski, circondarono *l'aul* mentre l'aiutante di campo, barone N kolay, vi penetrava dentro.

Dopo un'accanita zuffa, i circassi furono passati a fil di spada, all'eccezione di cinquantadue uomini, che resero le armi. Si tolse il bestiame, e l'*auls* fu dato alle fiamme. Il 24 agosto, il principe Boriatywski si avanzò lungo le montagne nere, ma alla domane ritornò a Grosma. I circassi hanno perduto una grande quantità di fromento e di fieno, e gli si uccisero molti uomini; i russi fecero 125 prigionieri. Molti disertori giunsero al loro campo; i russi perderono due ufficiali e quarantacinque soldati; furono feriti un ufficiale di Stato maggiore, dieci ufficiali e duecento cinquantaquattro soldati.

Il principe Woronzow si avanzò fino alle gole di Argusta con nove compagnie, quattro *sotnias* di cosacchi, e quattro cannoni. Nella notte dal 26 al 27 agosto, egli sorprese tre *auls*, e li diede alle fiamme. In tale circostanza, i circassi ebbero 52 morti e molti feriti; i russi hanno perduto un ufficiale e nove soldati, feriti 6 ufficiali e 54 soldati.

TURCHIA

Costantinopoli, 18 *settembre*. Regna qui sempre l'opinione che Alì bascià non potrà sostenersi nella sua alta carica, ma dovrà lasciarla ad un altro. Non si può per altro indicare in questo momento chi sia destinato a suo successore.

(*Triester Zeitung*)

— La *Gazzetta dello Stato* pubblica il regolamento dell'ordine imperiale del *Medjidie*, che prese il nome dal sultano, ed è destinato a ricompensare i servigi prestati nelle varie funzioni del governo imperiale. Quest'ordine posto sotto il patronato speciale del sovrano, comprende 5 classi distinte. Le nomine hanno luogo per tutta la vita: il numero dei membri è limitato a 50 nella prima classe, 150 nella seconda, 300 nella terza, 3000 nella quarta e 6000 nella quinta. Gli stranieri cui il sultano si compiacesse di decorare non vanno compresi in questi numeri. Il sultano serberà sempre il potere illimitato di accordar le insegne di una delle varie classi; nessuno potrà essere proposto alla nomina del *Medjidie* ove non abbia servito il governo durante venti anni almeno in tempo di pace se militare e in qualunque tempo se impiegato civile. I funzionari di qualsiasi grado che venissero accusati di tradimento, tanto in parole che in azioni verso il governo imperiale, di concussioni o malversazioni, di furto e di assassinio, e condannati alla meritata pena, perderanno la decorazione di cui fossero stati insigniti. Lo stesso sfregio sarà fatto ai militari accusati di delitti che incorrono la pena della deportazione a vita, nonchè a quegli ufficiali subalterni e gregari che avessero alzata la mano contro i loro superiori, commesso un furto o un assassinio, ovvero disertato.

— Scrivono da Alessandria in data del 9:

La lettura del firmano imperiale ebbe luogo il 23 agosto al Cairo con molta pompa. Erano state prese per tempo tutte le disposizioni necessarie perchè tale solennità riescisse imponente. Abbas bascià si recò di buon mattino al palazzo della cittadella, unitamente ai bascià, ufficiali e militari e ai membri più distinti del corpo degli *ulema*. La banda militare suonava dei pezzi musicali, e alcuni battaglioni di linea e squadroni di cavalleria erano schierati per rendere gli onori dovuti ad Afif bey, inviato del sultano. Il bey fu ricevuto alla porta della gran sala di udienza da Abbas bascià, il quale prese dalle mani dell'inviato il firmano imperiale e lo rimise all'ufficiale incaricato di leggerlo ad alta voce. Il pubblico era ammesso senza distinzione alcuna. Durante la lettura Abbas bascià rimase in piedi in attitudine molto rispettosa. Posciachè fu letto il firmano echeggiarono le grida di *Viva il sultano e il suo luogotenente!* e 21 colpi di cannone annunziarono il termine della cerimonia. Allora il bascià accompagnato dal suo splendido corteggio, passò in altri appartamenti per offrire dei rinfreschi all'ambasciatore del sultano. Così ebbe fine la delicata vertenza turco-egizia che fu materia di tanti discorsi e di tante apprensioni. Afif bey, avendo compiuta la sua missione, partì il 2 alla volta della Siria, per adempiere a Gerusalemme un incarico che si riferisce alla questione dei Luoghi Santi.

AMERICA

Il piroscafo *Arctic* arrivò a Liverpool recando notizie degli Stati-Uniti, più recenti di quattro giorni che gli ultimi avvisi.

Il signor Ingersol, nuovo ministro degli Stati-Uniti in Inghilterra, in surrogamento al signor Abbat Lawrence, era a bordo dell'*Arctic*.

Il governo americano, dopo un più maturo esame della quistione, si era determinato a seguire, quanto alla vertenza del grano, una linea di politica più conforme alla sua propria dignità e ai diritti incontestabili del Perù sulle isole Lobos.

Due documenti ufficiali, emanati l'uno dal sig. Daniel Webster e l'altro dal ministro della marina sig. John P. Kennedy, riconoscono formalmente i diritti del Perù, e interdicono a tutti i cittadini americani di nulla intraprendere contro questi diritti medesimi.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Modena*, 1 *ottobre*. Il *Messagg. di Modena* pubblica il testo della legge doganale conchiusa tra S. M. l'imperatore d'Austria, il duca di Modena e il duca di Parma.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nell'*Epoca*, giornale politico di Milano, che S. M. l'imperatore nel corrente mese di ottobre visiterà Venezia in compagnia di altri regnanti.

Francia. *Parigi*, 1° *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene alcun decreto.

— Il principe presidente, appena ebbe notizia dei disastri cagionati dallo straripamento del Reno, fece inviare 10,000 fr. al ministro dell'interno per essere ripartiti tra le persone che più soffersero dall'inondazione.

— Mons gnor Mac-Hale, arcivescovo di Tuam, in Irlanda, i vescovi di Downs e Connor, e di Clonfort, sono giunti a Parigi. Si aspetta quantoprima l'arcivescovo di Dublino e il vescovo di Ross.

L'arrivo di questi prelati si riferisce, secondo che è voce, a certi aggiustamenti pel collegio degl'irlandesi. Ognun sa che questa istituzione, benchè fondata da donazioni particolari, dipende indirettamente dal governo francese in ciò che concerne la scelta del superiore e di professori, e i regolamenti di disciplina interna, che è uso di sottoporre alla sua approvazione.

I prelati irlandesi avrebbero intenzione di non lasciar Parigi se non dopo il ritorno del principe presidente.

— *Nimes*, 1° *ottobre*. Il principe presidente giunse qua ieri alle 5 pom. e vi fu accolto collo stesso entusiasmo che nelle altre città da lui percorse, fra le grida di *Viva Napoleone III!*

Dopo aver assistito ad uno splendido spettacolo nell'antico circo romano, egli tornò alla prefettura ove ricevette successivamente tutte le autorità. Indi S. A. I. si recò a porre la prima pietra d'una chiesa, che si sta per erigere.

La sera vi fu gran ballo offerto al principe dalla città.

S. A. I. è partita stamane alle 10, e sentiamo in questo momento che giunse verso un'ora pom. a Montpellier.

Belgio. *Bruxelles*, 30 *settembre*. Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Sappiamo che il ministro della guerra, ad imitazione de' suoi colleghi dell'interno, degli affari esteri e dei lavori pubblici, ha offerto al re la sua demissione in seguito alla seduta di martedì. Quanto al signor Ledts, incaricato per *interim* del portafoglio delle finanze, non v'ha dubbio che egli abbia preso una simile risoluzione, perchè, giunto ieri soltanto a Brusselles, noi non sappiamo che egli abbia neppure preso possesso del ministero che egli doveva dirigere provvisoriamente.

— Si tennero radunanze dei membri della destra in casa del conte Vilain XIV.

Nella riunione di martedì sera si assicurava, che, in seguito a nuove istanze fatte presso il sig. Delehaye, quest'ultimo si mostrava disposto, malgrado la precedente sua dichiarazione, ad accettare la presidenza.

— Il sig. Nothomb, ministro plenipotenziario del Belgio a Berlino, ha ottenuto un congedo, ed è aspettato a Brusselles.

Inghilterra. *Londra*, 30 *settembre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sentiamo che sir James Emerson Tennent dee succedere al fu sig. Porter in qualità di segretario del dicastero del commercio. Era voce generale ieri sera, e si credeva da persone ben informate, che il parlamento sarebbe convocato pel 21 ottobre prossimo, giorno nel quale è oggidì prorogato per la espedizione degli affari.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Si dice che lord Eugin sia richiamato dal governo del Canadà; gli succederebbe lord Harris, ovvero l'onorevole J. M. Higginson.

— Una sottoscrizione apertasi a Manchester per erigere una statua in memoria del duca di Wellington, dette nel primo giorno 2400 lire sterline: si sperava che presto potrebbe ammontare a 10,000 lire sterline.

— Da alcuni giorni in poi, nei tempii principali del regno unito sono stati fatti elogii funebri in onore dell'illustre defunto.

Isole Ionie. *Corfù*, 27 *settembre*. Dal 19 corrente sino ad oggi, cioè in otto giorni, il numero dei nuovi casi di vaiuolo ascende a 282, e quello dei morti a 64. Il governo ha spedito sei medici nei sei distretti dell'isola, affine di prendere in cura gli affetti dal vaiuolo.

Alemagna. *Vienna*, 30 *settembre*. La *Gazzetta di Vienna*, nella parte ufficiale, pubblica quanto segue in data del 29:

L'annientamento di un importo di 2 milioni di fiorini in buoni del tesoro con interesse, e mezzo milione in assegni sulle rendite dell'Ungheria, annunciato già nella parte ufficiale della *Gazzetta di Vienna*, ebbe luogo oggi nella casa d'abbruciamento sulla spianata, sotto la sorveglianza di un apposita commissione, e presente un membro della direzione della banca nazionale austriaca.

— *Berlino*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che nel consiglio dei ministri, tenutosi il 27 settembre, si è risoluto di non ammettere al *plenum* della conferenza doganale la risposta concertata in Monaco dai coalizzati di Darmstadt.

— Scrivono all'*Indépendance belge* che Baden e Würtemberg avrebbero firmato la risposta degli alleati, solo come un tentativo di conciliazione, non come un *ultimatum* che li obblighi a rompere ogni trattativa colla Prussia. Però la *Gazzetta d'Augusta* dice che Baden non sottoscrisse.

— *Darmstadt*, 29 *settembre*. In seguito alla convocazione della dieta, il presidente della seconda Camera ha invitato i suoi membri a radunarsi il 30 in seduta, nella quale il ministro delle finanze presenterà una proposta per la prolungazione dell'attuale legge finanziaria. La Camera adotterà, credesi, nella stessa tornata, il progetto, il quale verrà presentato alla prima Camera nello stesso giorno, per modo che le imposte si saranno accordate fino al primo di gennaio 1853.

Russia. *Pietroburgo*, 17 *settembre*. Il governatore militare della Podolia, Wolinia e Kiew, sig. de Bibikoff, fu nominato da Sua Maestà ministro dell'interno.

R. STABILIMENTO GIUSEPPE PAVIA E COMP.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 2 8.bre stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantaquattro. Lire 0. 84.

Torino, dal civico palazzo, addì 1.° ottobre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 2 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	78 50	78 60 — 79 10
— 4 1/2 p. 0/0	104 »	104 25 — 105 »
— 5 0/0 Piemontese	» »	98 » — 98 »

Londra 30 *settembre*.

Consolidati per conto 100 1/8. — Boni dello scacchiere 70.

Brusselles 30.

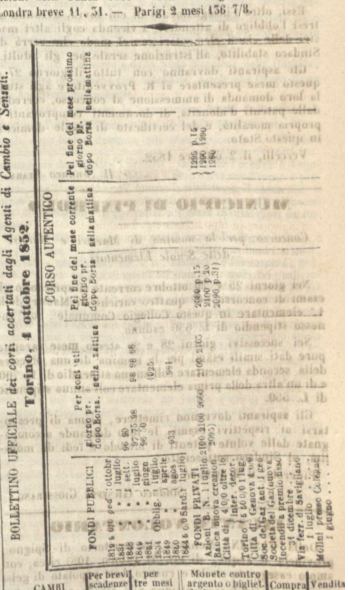
5 0/0 (1840-42) 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 3/4. — 3 0/0 74 1/4 — Azioni della Banca 87 5/8.

Anversa 30.

5 0/0 (1840) a 100 1/2. — 4 1/2 0/0 96 1/2. — 3 0/0 74. — 2 1/2 0/0 55 1/2.

Vienna 1.° 8.bre

Obbligazioni 5 0/0 95 7/8. — Idem 4 1/2 0/0 85 3/8. — Azioni della Banca 1555 — Cambio Augusta uso 116. — Londra breve 11. 51. — Parigi 2 mesi 136 7/8.


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 4 ottobre 1852.
CORSO AUTENTICO
FONDI PUBBLICI
Per fine del mese corrente
Per fine del mese prossimo
Per fine del mese corrente
Per fine del mese prossimo
Per fine del mese corrente
Per fine del mese prossimo

www.internetculturale.it

Borsa del 2 ottobre

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte	
GREGGIE	9—10					
	10—11					
	11—12					
	12—14		63	25		
	14—16					
	16—20					
ORGANZINI	20—21 80	60				
	21—22 79	50				
	22—23 77	50				
	23—24 75	50 74	75			
	24—25 76	25				
	25—26 74	38				
	26—27 74					
	27—28 73	75 73				
	28—30 73	50 72	50			
	30—32					
	32—36					
	36—40					
	20—22					
	22—24					
	24—26					
TRAME	26—28					
	28—30		69	50		
	30—32					
	32—36					
	36—40					

GENOVA 2 OTTOBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1 87	1/4
Amsterdam	id.	»	2 11	1/2
Ancona	30 id.	»	5 04	1/2
Augusta	id.	»	2 51	1/4
Barcellona	id.	»	2 80	1/2
Bologna	id.	»	5 06	—
Firenze	id.	»	— 83	1/8
Lione	id.	»	— 96	5/6
Livorno	id.	»	— 83	1/8
Londra	3 mesi	»	25 33	—
Marsiglia	30 giorni	»	— 99	5/6
Messina	60 id.	»	13 16	—
Milano	30 id.	»	— 84	3/4 D.
Napoli	id.	»	4 38	1/2
Palermo	60 id.	»	13 16	—
Parigi	30 id.	»	— 99	7/8
Roma	id.	»	5 04	1/2 D.
Torino	id.	»	— 99	2/3
Trieste	id.	»	2 47	—
Venezia	id.	»	— 84	3/5
Vienna	id.	»	2 47	

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	97	1/4
id. Sarde	»	98	5/8
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	94	3/4
Prestito Obbligatorio	»	96	1/2
Obbligazioni 1849	»	985	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della Città nuove	»	750	—
id. 1 luglio	»	97	5/8
Prestito Toscano	»		—
Azioni della Banca	»	3070	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	4.	p. c.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Nei giorni 28 corrente e sus eguenti sarà aperto in questa città un esame di concorso per gli aspiranti a due posti di maestro, resisi vacanti nella prima e nella seconda classe di queste scuole elementari, ai quali è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,200 caduno.

L'esame, si in iscritto, che verbale, verserà sulle materie proprie del corso elementare superiore ed inferiore, e sarà dato da apposita Commissione, secondo le norme stabilite dal Consiglio Generale di Istruzione Elementare.

I maestri saranno nominati limitativamente per dette due classi, e ne disimpegneranno per turno l'insegnamento; in caso però di vacanza nelle classi terza e quarta potranno essere promossi senza necessità di verun altro esame.

Essi, oltre l'insegnamento di cui sovra, avranno altresì l'obbligo di attendere, a vicenda cogli altri maestri delle classi elementari, e nel modo che verrà dal Sindaco stabilito, all'istruzione serale per gli adulti.

Gli aspiranti dovranno con tutto il giorno 27 di questo mese presentare al R. Provveditore agli studii la loro domanda di ammessione al concorso, corredata dalle patenti d'idoneità, di documenti comprovanti la propria moralità, e del certificato di legale domicilio in questo Stato.

Vercelli, il 2 ottobre 1852.

Il Sindaco STARA.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Concorso per la nomina di Maestri e Maestre delle Scuole Elementari

Nei giorni 25 e 26 ottobre corrente si apriranno gli esami di concorso per quattro cariche di Maestri della 1.ª elementare in questo Collegio Comunale, coll'annesso stipendio di L. 650 caduno.

Nei successivi giorni 28 e 29 stesso mese saranno pure dati simili esami per la nomina di una Maestra della seconda elementare coll'annuo stipendio di L. 700 e di un'altra della prima elementare coll'annuo stipendio di L. 550.

Gli aspiranti dovranno rimettere, prima di presentarsi ai rispettivi esami, le loro domande accompagnate dalle volute patenti di metodo e fedi di moralità, al Sindaco sottoscritto.

Pinerolo, il 2 ottobre 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

INCANTO VOLONTARIO

Della CASCINA Menasco, in territorio di Spigno, provincia d'Acqui, di ett. 41 (giorn. 108) circa, con ampio caseggiato civile e rustico, ben popolato di gelsi e piante d'alto fusto, attigua alla strada provinciale, distante chil. 22 da Acqui, 45 da Savona.

L'incanto si farà a Spigno, nello studio del notaio Spingardi, il giorno 13 corrente, alle ore 10 mattina, in aumento di L. 54,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio suddetto.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

MASSIMO BUON PREZZO

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

OSSIA

RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE,

DI OGNI LETTERATURA

VITA DI SISTO QUINTO

PONTEFICE ROMANO

SCRITTA DA **GREGORIO LETI**

L'Opera sarà di 3 volumi: Si pubblicarono i volumi 1.° e 2.° (17.° e 18.° della Raccolta)

Prezzo per Torino — Cent. **85** *caduno.*

LIBRERIA GIANINI E FIORE

OPERE DI GALILEO GALILEI

condotte sugli autografi manoscritti della Biblioteca Palatina di Pitti, per cura di Eugenio Albèri. — Firenze, bell'edizione in-8.°

È pubblicato il vol. 8.°, terzo della corrispondenza letteraria, che si compone di più di mille lettere inedite così di Galileo che de' più insigni suoi contemporanei.

Nel presente volume rifulgono i nomi di Cavalieri, Sagredo, Cesi, Klepero, Tycone Brahe, Castelli, Campanella, Della Porta, Baliani, Magini, Gualdo, Cesarini, ecc. ecc.

I signori Associati, cui mancasse qualche volume dell'Opera suddetta, potranno averli nella medesima Libreria Gianini e Fiore corrispondenti centrali in Piemonte della Società Editrice fiorentina.

IL COLLEGIO-CONVITTO

DI RIVAROLO CANAVESE

Continuerà nell'anno venturo con tutte le classi sino alla Rettorica inclusa, uniformandosi nel piano di studii ai Collegii Nazionali.

MAGAZZINO FRANCESE

Via di San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è ricevuto una considerevole quantità di *Paletots* da inverno in varii generi, di ottima confezione, i quali saranno venduti a prezzi in cui gli acquisitori troveranno il risparmio del 30 e 40 per cento dai prezzi sinqui praticati:

PALETOTS in *drap pilot* e *Castor* sopraffini, L. 38
Id. *id.* *id.* » 35
Id. *id.* in panno *cuir* » 30
Varii generi PANTALONI d'inverno.
GILETS in lana *écossais* » 4.

ALBERGO DEL GALLO
IN SALUZZO

CARLO TARICCO, rilevatario di questo Stabilimento, stato or ora elegantemente restaurato e di nuovi membri accresciuto, rende noto di aver nulla risparmiato perchè i forestieri ed i viaggiatori, che vorranno onorare il suo albergo, trovino sempre, oltre alla modicità nei prezzi, la massima squisitezza nei cibi e nei vini, ed una corrispondente puntualità ed esattezza nel servizio.

DA VENDERE IN SAVIGLIANO

Una PIAZZA di FARMACIA cogli annessi utensili, mobili e fondi. — Per le condizioni dirigersi in Savigliano dal sig. notaio Gandi; in Saluzzo dal signor causidico coll. Borelli, ed in Torino dal sig. Vincenzo Leggiardi, volontario all'Azienda Gen. d'Artiglieria.

DA AFFITTARE PEL PROSSIMO S. MICHELE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole al 2.° piano; ivi altro di 3 camere con 2 soppalchi, prospicienti la piazza Susina. — Recapito dal portinaio, via di Dora Grossa, num. 26, nella corte così detta dei Bagni di San Dalmazzo.

REINCANTO

Il 9 ottobre 1852, alle ore 12 meridiane, si procederà nello studio del notaio sottoscritto (situato in questa città al 2° piano di casa Bruno, contrada delle Orfanelle, porta num. 15), previo un solo incanto preparatorio, nello stesso giorno, ad un nuovo deliberamento, stante il fattovi aumento di sesto, del seguente stabile proprio dei signori eredi Morlach, cioè:

Vigna situata sul colle di Torino, lungo lo stradale di Casale, regione Sassi, in attinenza al ponte Barra, composta di fabbricato di 8 membri al piano terreno ed 8 al piano superiore, con mobili ed arredi della cappella, di cortile, con pozzo d'acqua viva, giardino ed inoltre di prato, alteno, campo e bosco, nei quali sonovi piante fruttifere e d'alto fusto, formante quanto sovra un sol corpo della superficie di ett. 2, are 34, cent. 47 (giorn. 6, tav. 16, piedi 11).

Tale vigna si espone all'incanto in un sol lotto ed al prezzo di L. 14,233.

Torino, il 23 settembre 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

AVVISO

È uscito il terzo fascicolo

DEL ROMANZO STORICO

I VOLONTARII VENEZIANI

di **F. S. DODA**

Si distribuisce alla Libreria Editrice Italiana di F. DELORENZO, via Carlo Alberto

Il giorno 20 escirà il fascicolo 2.°

AVVISO

Un negoziante in vini fini, bene avviato, il quale riportò alle Esposizioni industriali diverse medaglie, cercherebbe un socio per poter dare al suo commercio una maggiore estensione.

Dirigersi, per le informazioni, alla ditta in Spedizioni e Commissioni Ponchia, Miccono e Comp., via dell'Ospedale, num. 33, in Torino.

NOTA

Con iscrittura del 22 settembre p. p. li signori Maurizio Regaldo e Giacomo Bo contrassero società per l'esercizio di un negozio, compra e vendita bosco all'ingrosso ed al minuto, da lavoro e per foggagio, per anni tre prossimi, principiati al 1.° ottobre corrente e terminandi con tutto settembre del venturo anno 1855, in questa città, via di S. Domenico, n. 16, sotto i patti e condizioni apparenti dalla stessa scrittura, il doppio della quale venne depositata nella segreteria di questo eccell.mo Reale Consolato per gli effetti prescritti dalla R. Legge.

Torino, il 2 ottobre 1852.

Notaio Ignazio Maria Castelli.

NOTA

Con iscrittura privata del 3 settembre scorso, quale venne depositata al Magistrato del Consolato, si è contratta Società in accomandita, durativa per anni sei principiandi col 1.° del corrente, per l'esercizio di un negozio di drogherie e coloniali, tra li signori Benedetto Zo, socio accomandante, Giuseppe Renato e Luigi Donalisio, sotto la ditta G. Renato, Donalisio e C., la cui firma è comune ad ambidue.

Torino, il 3 ottobre 1852.

NOTA

Il 3 settembre 1852, a mente dell'art. 2303 del Codice civile, venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Saluzzo, art. 136, registro d'ordine generale 193, casella 179, l'atto in data 30 aprile 1845, rogato Madon, portante vendita fatta da Caterina Bottero fu Pietro, moglie di Giuseppe Solar, a Gio. Battista Caffaro fu Giuseppe, di Cavour, di una pezza campo di ett. 1, are 14, cent. 31 (giorn. 3) circa, a corpo ed in giusta misura, posta in territorio di Barge, regione Cursaglie, coerenti a levante Trecco Giacomo e Chiaffredo, fratelli, a giorno il sig. Massel, a ponente il conte Malingri di Bagnolo, a notte Giuseppe Imbert, tramediante la carreggiata, per il prezzo di L. 3,300.

Torino, il 2 ottobre 1852.

Manasseri sost. Boetti.

NOTA

A termini dell'art. 83 del codice civile si rende noto al pubblico che, sull'instanza di Margherita Demaria, moglie di Giacomo Delpui, dimorante a S. Damiano di Cuneo, ammessa al beneficio dei poveri, questo regio Tribunale di prima cognizione con sua declatoria del 22 scorso settembre, in conformità delle conclusioni del pubblico ministero, ha commesso al signor giudice mandamentale di detto luogo di S. Damiano, di assumere opportune legali informazioni, in contraddittorio di chi faccia la parte del pubblico ministero, sulla verità dell'assenza del Giovanni Demaria fu Spirito, dello stesso luogo, con riserva di provvedere, visto l'esito di dette informazioni, a termini delle vigenti leggi.

Cuneo, il 1.° ottobre 1852.

G. Fissore proc. de' poveri.

NOTA

Il 13 settembre 1852 venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, vol. 23, art. 34, l'atto in data 27 agosto 1852, rogato al notaio coll. Tonello, portante vendita fatta da Caffaro Giuseppe fu Guglielmo, dimorante a Cavour, al Caffaro Gio. Battista fu Giuseppe, pure residente a Cavour, di una pezza campo e prato, situata a Cavour, regione Cursaglie, di ettari 1, are 15, cent. 55 (giorn. 3, 4, 9), in mappa al num. 519, coerenti a levante l'acquisitore, a giorno il gerbido comunale, ed alle altre due parti Caffaro Domenico, in giusta misura, per il prezzo di L. 3,648.

Pinerolo, il 2 ottobre 1852.

Notaio Tonello.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La gran lucerna d'Epitetto.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Carlo II Stuart.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Damone e Pitia*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Il proscritto Romano* — Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE, Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 236 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI 5 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	21

Inserzioni volontarie, 20 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Novara)

VITTORIO EMANUELE II, ECC., ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni:

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Novara per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L. 67676 65
Passivo	» 702676 65
Imposta divisionale . . .	L. 635000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Novara per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

L'attivo è stabilito nella somma bilanciata di lire sessantasette mila seicentosettantasei e sessantacinque centesimi . . . . . L. 67676 65

PASSIVO.	AUMENTI	RIDUZIONI
Il passivo è approvato colle seguenti modificazioni, cioè al Tit. 1. Cat. 2 Art. 1. Pensione dei pazzarelli — La somma quivi bilanciata in L. 8528, eccedendo di L. 758 la spesa a quest'uopo necessaria sulla base degli stati nominativi dei ricoverati viene ristretta a sole L. 7770, e così una riduzione di . L.	»	» 758 »
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Parte 2. Art. 2. § 3 — Studi per la costruzione di un ponte sulla Sesia presso Candia. Si elimina la somma di	»	» 3000 »
a questo fine stanziata, atteso che sonovi già disponibili L. 2000 sul bilancio 1851, ed anche perchè cotesti studi incumbono all'ufficio del Genio civile della provincia, ed è ammesso per essi il fondo necessario in genere all'art. 3. part. 1. ed art. 5 della seconda.		
Tit. 2. Cat. 6. — Bilancio stradale Part. 2. Art. 3. § 6 — Sussidio al consorzio della strada da Pallanza a Curzago. La somma quivi bilanciata in L. 8000 è ridotta a sole 6000 onde restringere l'imposta divisionale nel limite legale . . .	»	» 2000 »
Tit. 2. Cat. 7. Art. unico. — Studi circa l'andamento della strada ferrata per la Svizzera — Per lo stesso motivo si restringe da L. 45000 a sole L. 5000 la somma bilanciata per l'oggetto suindicato	»	» 40000 »
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — Interessi dei prestiti fatti alla Divisione dalla cassa delle anticipazioni. Risultando che la somma di L. 9768 stanziata a quest'art. è insufficiente pel servizio di detti interessi vi si aggiungono le L. 758 dedotte come sovra dal Tit. 1. Cat. 2. Art. 1.	» 758	» »
Totale delle riduzioni sul passivo bilanciato in . . . . . L.	»	» 45758 »
da cui dedotto il totale degli aumenti in	» 758	» 758 »
rimangono da dedursi dal passivo bilanciato . . . . . L.	»	» 45000 »
il cui montare complessivo rilevando come sopra a	»	» 702676 65
resterà perciò ridotto a lire seicento ottantasettemila seicentosettantasei e cent. sessantacinque	»	» 687676 65
e da questa dedotto in ultimo luogo l'attivo rilevante come sopra a	»	» 67676 65
ne emerge l'imposta divisionale da farsi in lire seicento ventimila uguale al *maximum* fissato dalla legge 12 Sbre 1848 L.	»	» 620000 »

Spese Speciali.

Premesso che sino alla pubblicazione ufficiale del censimento della popolazione seguito nel 1849 il riparto dell'imposta divisionale deve operarsi sulla base di quello del 1838 combinato colle altre stabilite dalle speciali sovrane determinazioni del 15 maggio 1838 e 25 giugno 1847, ne risulta che per ridurre al *maximum* l'imposta provinciale di Novara, le spese speciali della medesima bilanciate in . . . . . L. 25954 50 » »
devono essere limitate a . . . . » 25808 79 25808 79
e così una riduzione di L. 145 51 che cadrà sull'art. 6 delle medesime . . » 145 51 » »

Per lo stesso motivo quelle della provincia di Lomellina stanziate in . . L. 24520 56 » »
vengono ristrette al *maximum* legale di » 24561 96 24561 96
mediante la riduzione di 158 60 sull'articolo 5 *bis* delle medesime . . . » 158 60 » »

Quelle poi delle altre tre provincie della Divisione sono ammesse senza variazione come vennero bilanciate, cioè:

Per la provincia dell'Ossola . . . . . L.	5608 45
Per quella di Pallanza — nulla . . . . »	» »
E per quella di Valsesia . . . . . »	5564 95

E siccome nessuna delle cinque provincie possede in proprio alcuna entrata, così ognuna di esse dovrà fare un'imposta speciale uguale al montare delle spese speciali come sovra rispettivamente approvate.

Epperciò il montare dell'imposta divisionale unita a quella speciale delle cinque provincie resta fissato definitivamente in lire seicento settantacinque mila trecentoquaranta e ottantatrè centesimi . . . . L. 675340 83

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 25 aprile 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

Appendice

BIBLIOGRAFIA

Dictionnaire des arts et manufactures, de l'agriculture, des mines etc.; description des procédés de l'industrie française et étrangère etc., deuxième édition. Ouvrage formant 4 tomes ou 2 très-forts volumes in 4°, illustré de 5,000 gravures sur bois intercalées dans le texte.

(Si vende alla libreria Giannini e Fiore.)

Il progresso delle arti, delle industrie delle manifatture ora si reputa non meno importante, non meno essenziale presso di un popolo, quanto quello delle scienze, delle lettere e delle arti belle, e di tale importanza ne fanno testimonio principalmente due cose: 1. la solerzia onde in ogni paese progressivo ora si attende alla fondazione di fabbriche nuove, al rinnovamento delle vecchie, all'invenzione ed all'introduzione di recenti e perfette macchine e congegni di lavoro; 2. l'onorevole distinzione che si accorda comunemente agli industriali non meno che agli altri cultori di quelle discipline che si dicono nobili, perchè partorite massimamente dall'intelletto.

Un tempo fu stolida preoccupazione di molti, che commerci, banche, opifizi e simili fossero cose da bassa gente e da ingegni ottusi; onde in parecchi paesi d'Italia si videro schizzinose le famiglie, non dico del ceto aristocratico, ma perfino del borghese, a mettervisi dentro, e però lasciavano ad alcuni destri de' propri ed a forestieri piovuti al facile guadagno, di spaziarvi a libito, ed a forestieri piovuti al facile guadagno, di spaziarvi a libito, farne monopolio, usufruttanti largamente del denaro adoperatovi ed uscirne ricchi, per lasciare in appresso quella via del lucro, ed introdursi cittadini novelli di alta condizione fra i più antichi, già ridotti a magra o non isplendida fortuna. Ora che la falsa opinione svanisce, e l'attività sottentra all'infingardaggine, i commerci e le industrie italiane si ravvivano, ed è fatto che molto dà a sperare per un avvenire migliore della patria comune; poichè a noi, nati nella bella ed opulenta penisola, basta solo l'operosità, perchè, drugginando anini e corpi con essa, andiamo insensibilmente preparandoci migliori i destini.

Ma che varrebbe mai, se nel proposito di farci partecipi del moto industriale e commerciale d'intera Europa, o per dire più giusto dell'intero mondo inciviliti, noi non curassimo d'instruirci a profondo dei mezzi più acconci onde le arti si raffinano, sorgono le industrie, si dà opera alle manifatture, si conducono i commerci? Che varrebbe se non fossimo gelosi di tener dietro al succedersi continuo di ordigni nuovi ai vecchi, di processi immaginati di fresco a quelli di uso secolare, se noi medesimi non c'impegnassimo, mercè le cognizioni acquistate collo studio e coll'esperienza, di accogliere i trovati stranieri buoni a noi, lasciando i disacconci, di accomodare al nostro utile quelli che ci fossero convenevoli per un lato, ma avessero uopo di riforme per altri, ovvero non ne inventassimo di migliori o di appropriati alle condizioni del nostro lavoro, e delle materie nostre da lavorare! Certo se di tutto questo non ci occupassimo accadrebbe, che il nostro ardore per le industrie finirebbe ben presto di riuscirci vantaggioso, e rimarremmo in breve non solo ultimi delle altre nazioni, ma inetti a sostenerne i confronti, e però decaderemmo infallibilmente con grande nostra ruina.

Laonde è necessario che gl'industriali, gli artefici, gli uomini di mercatanzia, di banca, si dedichino all'apprendimento di quelle cose che deggiono sapere per le peculiari professioni di loro, nè dimentichino mai di risovvenirsi, che tutto essendo ora mobile e mutabile, non potranno mai reputarsi forniti di sufficiente coltura qualora non seguitino a cercar contezza delle novità, che vanno pubblicandosi per le stampe, o s'introducono nelle officine e nelle fabbriche, di anno in anno.

Le opere scritte a questo intendimento sono giovevolissime, ed in ispecie quelle, che furono concepite e si conducono ad atto, non per una semplice speculazione libraria, ma da uomini addottrinati, esperti, di nominanza preclara, allo scopo lodevolissimo di moltiplicare le vie dell'istruzione. Sgraziatamente nella lingua italiana le opere di tal fatta sono scarse, o piuttosto mancano affatto; onde ci è forza di attenerci alle straniere, traendo di là quelle cognizioni che nei libri nazionali non si troverebbero. L'Inghilterra potrebbe prestarcene a dovizia, e certo con inestimabile profitto nostro, se non si opponesse la scarsa cognizione della lingua inglese; per la qual cosa ci rimane la Francia, d'onde, se procederemo giudiziosi, avremmo di che cavare il sufficiente per l'uopo nostro.

In Francia si danno alle stampe molti volumi in ogni anno circa alle materie industriali; parte di essi è abborracchiatura e ciarlataneria da adescare i proclivi, ingannare i creduli e disgustare spesse volte i troppo fidenti; altra parte nondimeno è pregievole per l'autore onde furono compilati, la dottrina che vi traluce, la coscienza che ne diresse il dettato. A questi è necessario di rivolgersi, e da questi attignere ciò che giovi da imparare.

Uno dei libri francesi che parmi degno di singolar stima, e che però non ci peritiamo di raccomandare ai nostri artefici, industriali, manifattori ecc., è l'annunziato *Dizionario*, pubblicato da una società di scienziati francesi, molti dei quali insigni per opere e scoperte. Una prima edizione di esso fu già esaurita, per cui si diede incominciamento alla presente che è la seconda, con notabili aggiunte e modificazioni che le danno maggior valore sulla precedente. Nell'annunzio presente che ne facciamo, noi ci asteniamo a bella posta di parlarne colle debite particolarità, perchè abbiamo intenzione di trattarne alla distesa in altre *Appendici*; di guisa che ci contenteremo per adesso di avvertire, che i suoi compilatori affine di ridurla a quella possibile perfezione e modernità che fossero desiderabili vi locarono precedere nel primo fascicolo un lungo discorso intorno agli elementi di ciascuna delle scienze di cui ivi si tocca per le applicazioni, e corredarono ogni articolo speciale di quegli ultimi trovati che gli spettano naturalmente, procurando in modo peculiare di farvi menzione de' più squisiti e singolari artifizi e perfezionamenti ed invenzioni, che ottennero plauso nella grande esposizione di Londra. Il Dizionario suddetto adunque risulta un repertorio delle arti e delle manifatture, ed importa a tutti coloro che si dedicarono a taluna di esse in ispecie, od a parecchie, sia per instituto, sia per diletto od occupazione della mente; e noi lo raccomandiamo in peculiar modo agli artefici intelligenti, perchè da esso potranno ricdurre profittevoli documenti per l'esercizio ed il raffinamento delle arti di loro.

Quantunque l'opera comprenda molte cose, abbia corredo di molti disegni incisi maestrevolmente, e sia stampata in bella carta; tuttavolta è di mite prezzo, fatta ragione della mole sua e della abbondanza delle materie inchiusevi.

È in quatto volumi, spartita in 50 fascicoli di 160 pagine caduno, in 8° a due colonne, a caratteri minuti e compatti, ma di tal forma che è di verun fastidio il leggerli, e non costa in Torino più di L. 2 50 per fascicolo. I libri Giannini e Fiori ne sono i principali distributori.

F.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 ottobre.*

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NOVARA.

Avviso d'asta.

per le ore 12 meridiane del giorno di giovedì 14 ottobre 1852.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852 num. 1409.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 14 del venturo mese di ottobre si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine della vendita dei Beni Demaniali, descritti al N. 29 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

In casa civile e rustica, giardino ed oratorio, parte toppiato a vigna, e parte coltivato e moronato, detta Villa di S. Giuseppe segnata in mappa alli numeri 1521, 3426 e 4520 di Novara, nel sobborgo, detto della Bicocca, coerenti la via provinciale di Genova quella della Baraggia, altra vecchia della Bicocca, i fratelli Negri, ed il beneficio Paduli, di pertiche catastrali 48 11, di ettari 3 1472, di provenienza del collegio *ex-gesuitico* di Novara.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di lire 10667 11, risultante dalla perizia, compilata dal sig. misuratore Luigi Ragazzoni li 29 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto al prezzo, per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno quindi ai mezzodì di mercoledì, 5 novembre susseguente, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in Instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda Generale di Finanze li 3 settembre 1852, e di cui, nonchè della perizia d'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'intendenza generale.

Novara, il 2 settembre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale
Il segr. capo Not. FELICE M. VIOLA.

FATTI DIVERSI, — TORINO. — Accennammo ieri di volo come domenica abbia avuto luogo la distribuzione delle Medaglie al Valore Civile a coloro che più si distinsero nel luttuoso avvenimento dello scoppio della polveriera. Ci affrettiamo in oggi a dare in proposito un più circostanziato ragguaglio.

Sin dalle ore otto e mezzo del mattino erano schierate in bella tenuta, sulla piazza S. Carlo, le quattro legioni della Milizia Nazionale, capitanata dal benemerito suo generale; arrivava poco stante il Municipio, e quindi l'Intendente generale cav. Farcito di Vinea, accompagnato dalla civica Deputazione.

Ricevuto dal Municipio e dallo Stato Maggiore della Guardia, egli esordiva la funzione con assennate parole che fecero grato senso sui circostanti uditori.

Nel tempo stesso che le pronunziava fregiò della medaglia pel primo l'ottimo Sindaco cav. Bellono, il quale procedeva quindi, dopo forbito discorso, alla distribuzione delle medaglie e

menzioni onorevoli all' elette degli altri premiati, fra cui annoveravasi il prelodato generale S. E. il conte Maffei di Boglio.

Dopo ripetuti evviva al Sovrano, allo Statuto, all'Intendente generale, al Sindaco, al Municipio ed al prefato Generale, chiudeva la toccante funzione la rivista passata dall'Intendente generale alla Guardia Nazionale, che, nel ritirarsi, sfilava in bell'ordine fra musicali concenti avanti al medesimo ed al Municipio, in mezzo a manifesti segni di esultante soddisfazione della popolazione accorsa a questa patria festa.

Non consentendoci la ristrettezza dello spazio di tutta riferire l'allocuzione del signor Intendente Generale, ci limitiamo di darne qui la conclusione.

« Decorati! Oggi con gioia la nazione vi contempla. Oh come è bello il momento in cui la patria a sè stringendo eletti suoi figli, raggiante come oggi, altrui gli addita nobile stimolo a preclare gesta e gloriose azioni! Non sono rari fra noi cotesti memorabili esempi; la nazione subalpina ove sono frequenti, sul cui libero suolo germogliano ad ogni passo rigogliose virtù cittadine, ove forti sono gli animi, generosi i petti, mostra di essere a tutta l'altezza della dignità cui chiamavala il suo buon Re Carlo Alberto; e così ella risponde alle sollecitudini ed alla fermezza del degno successore dell'amato e compianto Monarca, di Vittorio Emanuele II, il quale, lealmente unito ai poteri dello Stato, la mente a Dio, la mano sull'elsa, vigile stassi risolutamente alla custodia del palladio affidatogli dal Genitore Augusto, e dalla sublime sua posizione si erge campione della patria nostra nel compimento degli alti suoi destini.

Viva Vittorio Emanuele II

Viva lo Statuto! »

PROVINCIE. — Il R. provv. agli studi della provincia dell'Ossola avendo dato alla stampa una statistica dell'istruzione elementare in quella giurisdizione per l'anno 1851-52, ond'essere sottoposta al Consiglio provinciale amministrativo, crediamo opportuno di pubblicarla nella nostra cronaca de' *Fatti diversi* a utile corredo degli studiosi di cose statistiche.

Popolazione della provincia. Maschile.		N.	17446
Femminile.		»	18885
Totale.		N.	36331
Comunità N. 60.			
Scuole maschili		N.	81
» femminili.		»	41
			122
Qualità delle scuole. Maschile.	Prima		75
»	Seconda		6
»	Terza		1
»	Quarta		1
Femminile.	Prima		35
»	Seconda		5
»	Terza		1
			122
Numero degli alunni. Massimo.		N.	2445
Minimo.		»	1316
Numero delle alunne. Massimo.		»	1600
Minimo.		»	851
Totali.		N.	6190
La media è di.		»	5095
Media degli allievi per ogni scuola. Maschile.		N.	30
Femminile.		»	39
Ispezione. Scuole visitate dall'ispettore.		N.	99
Non visitate		»	25
			122
Stipendi a' maestri. Dai comuni		L.	10389
Da opere pie		»	6090
» *alle maestre.* Dai comuni		»	4525
Da opere pie		»	2334
In totale.		L.	23338
Media degli stipendi. A ciascun maestro.		L.	202 70
A ciascuna maestra		»	167 »
Durata media delle scuole. Maschili, mesi		6	28/31
Femminili, »		6	32/41

Proporzione tra il numero massimo degli scolari e la popolazione.

Maschile 17446 : 2445 : : 100 : X = 14

Femmin. 18885 : 1600 : : 100 : X = 8 1/2

ossia

Il 14 per 100 nei maschi, 31/2 circa per 100 nelle femmine.

GENOVA. — Da un libretto stampato dal sig. Federico Giunti in occasione della premiazione degli alunni del collegio nazionale di Genova si rileva che gli scolari inscritti per l'anno 1851-52 furono 717 ridotti a 652 a fin d'anno compresi gli espulsi. Se ne presentarono agli esami 448, se ne promossero 340. Degli alunni convittori non fa motto, ma sono circa due dozzine, al più 30. Ora che è terminata la fabbrica, nominato il nuovo direttore di religione, il convitto potrà popolarsi ed essere gradito, come dal numero ingente degli scolari vedonsi gradite le scuole.

— Ci viene comunicato da Genova il seguente programma del Presidente del secondo Congresso generale dell'Associazione Medica ai medici, chirurghi, farmacisti, veterinarii degli Stati Sardi:

Il secondo Congresso generale dell'Associazione medica degli Stati Sardi sta per riunirsi in Genova. Annunziamo con vero giubilo questo avvenimento, perchè è la seconda realizzazione di un pensiero che può avere molta parte nei destini scientifici e politici del nostro paese. Tutto ciò che spira unione e fratellanza deve essere incoraggiato e promosso nella terra italiana, che Iddio creò per essere regina del mondo, e che le divisioni e le discordie de' suoi figli hanno condannata a una secolare schiavitù. Noi amiamo la libertà, ma senza l'unione questa libertà è un sogno; l'unione è la vita: la libertà è della vita dei popoli, il simbolo e la manifestazione la più completa ed eminente. I membri del corpo sanitario sono più d'ogni altra classe di cittadini gli educatori del popolo: sempre in mezzo ad esso, ne conoscono i bisogni, ne studiano gli istinti, ne dirigono le tendenze, ne assicurano il benessere. Importa quindi che un pensiero comune li prepari a questo sublime apostolato: onore quindi a chi promosse la grande idea di una vasta associazione medica degli Stati Sardi; idea generosa e feconda di grandi risultati per l'avvenire.

L'Accademia di scienze mediche e naturali, da non molto inaugurata in questa città, applaudiva alla scelta pel secondo Congresso dell'Associazione in Genova: noi siamo certi che i suoi membri accoglieranno gl'illustri ospiti e fratelli con quella squisitezza di modi e delicato sentire di cui già hanno dato solenne prova quando questa città in un' epoca recente era fatta sede di un Congresso Scientifico Italiano, che segnava l'aurora radiante di un giorno, ahi pur troppo al tramonto fatto nebuloso e gravido di tempeste! Ma i tempi sereni ritorneranno se, uniti sempre di mente e di cuore, ci stringeremo in un fascio, in una sola famiglia, senza distinzione di municipii e di caste.

Noi avevamo declinato dall' onore della presidenza di questo Congresso. Il rifiuto non era nè orgoglio nè viltà: era giusta tema di non adeguare all'importanza dell'incarico. Ma dippoichè ci fu un'altra volta compartito, lo accettiamo con riconoscenza. Al difetto dell'ingegno supplirà il buon volere e il desio ardentissimo che noi nutriamo di veder prosperare e farsi più rigogliosa e vivace una istituzione che così larghi frutti promette alla scienza, all'umanità ed al paese.

Possano i nostri voti realizzarsi, e la Medica Associazione degli Stati Sardi, riunita in congresso in Genova, ottenga pel concorso dei confratelli della Liguria nuovo incremento e splendore!

Genova, il 25 settembre 1852.

Il Presidente ANGELO BÒ.

— *Norme per gli accorrenti al Congresso*: 1. L'ordine delle sedute e l'andamento del Congresso avranno luogo secondo le annunciate disposizioni generali prese dalla Consulta centrale;

2. L'inscrizione dei membri del Congresso, e la consegna dei biglietti d'ammessione, si farà nel locale dell'Accademia medico-chirurgica — palazzo Spinola o a Tagliavacche — salita S. Caterina, rimpetto alla strada S. Giuseppe, che mette all'Ospedale di Pammatone.

3. Il locale per le riunioni generali è stabilito nel salone della R. Università — strada Balbi — e per le riunioni private o di commissioni in una delle sale dell'Accademia suddetta.

SAVOIA. — Si trovano a Ciamberì i 40 cantori alpigiani i quali eseguirono in teatro otto pezzi musicali applauditissimi, particolarmente l'*Hymne au drapeau* e quello *Halte là! Les montagnards sont là!* I medesimi cantarono una messa nella cattedrale con viva soddisfazione degli uditori.

DUE SICILIE

NAPOLI, 24 *settembre*. Leggiamo nel *Giornale Ufficiale*:

Tra i danni cagionati dall'uragano dell' 11 di questo mese, di cui facemmo già menzione, vi fu anche quello del naufragio di un paranzello nelle acque del Granatello in Portici, mentre si spingeva a ricoverarsi in quel porto. Capovolto si sommerse, perdendovi la vita tre marinai ed il figlio del proprietario del legno.

In quel giorno medesimo, nel comune di Somma, mentre una donna recavasi alla sua pagliaia per mettersi al coperto della dirotta pioggia, fu sopraffatta in quelle strade da impetuosa lava provemente dal monte Vesuvio, che strascinella seco per circa un miglio: essa rimase spenta.

Due ragazze perirono ancora in Miano, trasportate fin dentro i laghi di Frattamaggiore dalla corrente che le assalse vicino al ponte del Camposanto.

La dirotta pioggia caduta nel 4 corrente mese nel circondario di Bucchianico in Abruzzo Citeriore ingrossò straordinariamente i fiumi denominati Foro e Vesola, che passano pel comune di Fara *Filiorum Petri*.

Nel 3 di questo stesso mese l'uragano piombava sopra Larino, gravido di elettricismo. Tra i fulmini che caddero, uno ammazzò alcuni animali in una pagliaia, no altro ruppe il muro esterno di una casa.

Un fulmine cadeva pure nel giorno 10 su di una casa in Caserta, ed appiccava fuoco ad un deposito di paglia, ma vi giungeva a tempo la forza di quella guarnigione, la quale, facendo tutti gli sforzi, spense le fiamme che dilatavansi ad altri contigui depositi di fieno, e minacciavano un vasto incendio.

Nel dì 14 di questo mese naufragò il paranzello la *Madonna del Buon Consiglio* nella spiaggia dei Bagnoli, mentre da Torre Annunziata con carico di farina ed altro, recavasi in Pozzuoli. Trovavasi prossimo al detto legno col suo *gozzo* Francesco Scotto di Marrazzo di Procida, il quale accorse in aiuto, e riuscì a salvare le sei persone d'equipaggio conducendole al lazzaretto di Nisita.

— Leggiamo nell'*Araldo*:

Il re ha ordinato che ai sott'ufficiali e soldati provenienti dai reggimenti svizzeri, i quali si trovano a servire nei diversi corpi napolitani, allorchè dessi vengono congedati e debbono ripatriare, si corrisponda:

1. L'imbarco franco fino a Genova, su di uno dei piroscafi della compagnia napolitana, ove durante il viaggio riceveranno la corrispondente razione di passaggio, come si somministra ai sott'ufficiali e soldati dell'arma svizzera;

2. Che i capi dei corpi napolitani a cui appartiene il soldato di nazione svizzera, e che viene congedato dal servizio, dal momento che va ad imbarcarsi su detti piroscafi, faranno tenere al capitano di essi la somma di ducati sei da consegnarsi, al momento del disbarco dell'uomo in Genova, al console di S. M., residente in quel porto, che li passerà al congedato al momento che gli si rilascierà il passaporto per ripatriare, dalle corrispondenti autorità, e con tal somma verrà assicurata la sussistenza dei detti individui durante il loro viaggio nell'estero;

3. A siffatti congedati non si dovrà in conseguenza somministrare più oltre i quindici giorni di pane, e presto che si corrispondono agl' individui napolitani che rientrano nelle loro famiglie.

— Il governo ha deciso la costruzione di una strada ferrata che riunirà il Mediterraneo all' Adriatico. Una linea partirà da Napoli e riuscirà a Manfredonia, piccola città della Capitanata, che dà il suo nome al golfo nel quale è situato, e che conta seimila abitanti. Da Manfredonia un ramo condurrà a Brindisi.

SVIZZERA

ZURIGO. Da Winterthur si annuncia il seguente rimarchevole fenomeno: Sabato 18 settembre, in quasi tutte queste cantine notossi un'atmosfera disgustosa, pregna di gaz zolforoso, che spegneva i lumi e rendeva molto difficile il respiro. Ad un pozzo a pompa molto profondo, lo sviluppamento del gaz fu tale che una tavola che ne copriva la bocca fu sollevata e messa in moto ondulatorio; che non cessò neppure dopo che vi fu sopraposto un forte peso.

Da un esame praticato all'esterno risultò che il gaz consisteva in un misto di acido carbonico e di gaz mifitico; i lumi tenuti lontani parecchi piedi dal suolo spegnevansi più presto di quelli tenuti più abbasso. La temperatura era in pari tempo calda, ed al sorger del sole era infuocata.

Un simile fenomeno avvenne a Salingen presso Soletta. Quivi si tentò più volte di entrare in una cantina con un lume, ma sempre si spense sulla porta. Il lume fu posto in una lanterna, ma ivi pure si spense.

Su questo fenomeno, il *Corriere Svizzero* ha quanto segue dall'Argovia: Nella val'e di Wynen furono rimarcati, in occasione delle alluvioni e delle inondazioni del 17 e 18 settembre, fenomeni straordinari che, messi in correlazione con altri corroborano la presunzione che qui abbiano prevalso anche influenze vulcaniche. La mattina del 18 fra le 2 e le 4, tutta l'aria era impregnata di esalazioni solforose; dai profondi pozzi esalavano con forte fragore e fischi, gaz puzzolenti sui quali si spegneva all'istante la carta accesa; anche nelle cantine, dove l'acqua scaturiva dal suolo, i lumi non rimanevano accesi; così pure nei campi e nelle strade scaturivano dal suolo piccole bolle di gaz, sulle quali i lumi si spegnevano.

Nelle nubi si mostrarono replicatamente (lo che avvenne anche la sera del venerdì) de' lumi fosforici che durarono de' secondi, quasi lampi non accompagnati da tuono. Parecchi affermano aver avvertito diverse scosse di terremoto, nominatamente gli abitatori d'una casa l'avvertirono in modo che le catene appese sarebbersi violentemente scosse, ed in parte sarebbero cadute dal muro. Importanti sono le scosceditture ne' nostri monti: il suolo per quarti di lega è squarciato, e de' macigni si sono staccati. Nel popolo poi è la credenza che l'acqua non sia venuta soltanto dal cielo; ma sia in pari tempo e quasi in maggior copia scaturita dal suolo. Inoltre è da rimarcarsi lo straordinario calore dell'acqua e dell'aria durante e dopo la pioggia, non che lo straordinario variarsi dello stato barometrico. (*G. T.*)

FRANCIA

PARIGI, 1 *ottobre*. Leggesi nel *Journal des Débats*: Parecchi giornali annunziano dietro l'*Indépendance Belge*, che il conte di Casa-Egnia, incaricato d'una missione particolare dal governo brasiliano, è giunto a Parigi. Nè il nome, nè il titolo di conte di Casa-Egnia non esistono al Brasile. Il diplomatico di cui parla l'*Indépendance* è adunque una pura invenzione.

— Leggiamo nella *Normandie*:

Il principe presidente passerà, dicesi, una parte della seconda metà di ottobre nel palazzo di Fontainebleau; ivi Luigi Napoleone si riposerà dalle fatiche del suo lungo viaggio. Vi saranno grandi cacce nella foresta.

— Il governo si sta occupando d'un progetto di decreto sul patronato dei giovani liberati. Questo progetto prova che il principe presidente è penetrato della più viva sollecitudine pel miglioramento della sorte degli uomini che gli sregolamenti ed i vizi separarono dal resto della società.

Giusta un tal progetto, una società sarà formata nel capo-luogo di ciascun dipartimento pel patronato dei giovani liberati d'ambo i sessi, a cui i tribunali abbiano fatta l'applicazione degli art. 66 e 67 del codice penale.

— Ecco sul ricolto della seta in Algeria, nel 1852, alcuni particolari precisi che togliamo dall'Akhbar:

Le quantità di bozzoli comprati dall'amministrazione nelle tre provincie furono:

Provincia d'Algeri	Chil. 40,115
Id. di Costantina	» 4,250
Id. d'Orano	» 552
Totale	Chil. 44,917

Per la provincia d'Algeri, l'aumento è di 2,160 chil. Bisogna soggiungere che il ricolto mancò nella provincia d'Algeri, senza di che l'aumento sarebbe stato certamente più considerevole; ma la quantità dei bozzoli se n'è sfortunatamente risentita; essi producono meno seta e riescono più difficili ad essere filati. Per la provincia d'Orano l'aumento è di 556 chil.

La provincia di Costantina rimase stazionaria; ma è da credere che la determinazione presa dall'amministrazione di stabilire una filatura negli edifizii del vivaio di Bona darà un impulso favorevole all'industria sericola di quella provincia.

PAESI-BASSI

AIA, 29 *settembre*. La seconda Camera degli Stati generali ha adottato il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del trono. Quantunque formulato in termini benevoli ed amichevoli pel gabinetto, tuttavia l'indirizzo contiene qualche avvertimento alquanto severo, principalmente riguardo all' indugio posto alla presentazione delle leggi organiche promesse dalla costituzione.

Alcune interpellanze furono fatte al nuovo ministro della guerra sulle sue opinioni politiche, ed al ministro dell' interno per aver controfirmato la nomina del generale Forstner di Dambenoy. La Camera, con 42 voti contro 40, si dichiarò soddisfatta delle date spiegazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 30 *settembre*. Si legge nel *Morning-Post*:

Il signor John Oven, sotto-aiutante-generale, fa sapere, in data del 27, ai capi di corpo della marina, che i lords commissarii dell'ammiragliato han dato ordine che 5000 carabine Minier e 1200 carabine ordinarie siano distribuite alle truppe della marina reale. Ufficiali e soldati dovranno frequentemente e diligentemente esercitarsi al tiro dell'arma ora detta. Ogni tre mesi, de' rapporti saranno fatti all'ammiragliato sull'esercizio del tiro.

— Il *Dublin Evening Mail* cita una lettera di lord Palmerston del 15, indirizzata al sig. Graham Russell, nella quale il nobile lord assicura che le informazioni più esatte sulla estinzione della tratta de' negri si trovano ne' documenti che furono sottoposti al Parlamento durante la sua ultima sessione. Il risultato generale è, che il numero degli schiavi introdotti nel Brasile l'anno 1851 non fu che di 3000 all' incirca, in luogo d'essere di 60 a 70,000 come era stato negli anni precedenti.

Il numero degli schiavi introdotti a Cuba nel 1851 è stato pic-

colissimo, quantunque ancora troppo grande, rapporto alla diminuzione che ha avuto luogo al Brasile; ma la distruzione del covo de' trafficanti de' negri che si erano stabiliti a Lagos sulla costiera occidentale dell'Africa, e il trattato conchiuso col re di Dahomey, a termini del quale egli rinunzia alla tratta, contribuirono di molto alla soppressione di questo traffico tanto a Cuba che nello Stato Brasiliano.

ALEMAGNA

Francoforte, 29 *settembre*. Il *Giornale tedesco di Francoforte* dice che, immediatamente dopo la ripresa de' suoi lavori, la Dieta germanica si occuperà della legge federale sulla stampa. Due progetti furono proposti dagli uomini speciali a questo riguardo (uno prussiano, e l'altro austro-sassone-assiano). La commissione politica ne propose un terzo.

Il progetto della commissione è, dicesi, severissimo. Un ministro della Dieta, è che in pari tempo è gran pubblicista, lo critica; altri ministri ebbero dai loro governi istruzioni, per cui non dovranno votare in suo favore.

Prussia. Si assicura, così il *Boersenhalle*, che il re di Prussia nel suo viaggio a Oldenburgo, desideri di ottenere l'uso del porto di Brake, come porto militare prussiano.

La Prussia non ha porto militare, e nel porto di Brake acquisterebbe un posto militare importantissimo in Alemagna. È probabile che in questo caso la Prussia farebbe per suo conto l'acquisto dei vascelli che ancora rimangono della flotta tedesca.

— Il conte di Hartzfeld, ambasciatore di Prussia a Parigi, ch'ese la sua demissione per ragioni di salute.

— Il re di Prussia è ritornato dal suo viaggio ad Oldenburgo. Era aspettato in Berlino il sig. Nostitz, ambasciatore di Annover presso la corte di Prussia.

Il generale Radowitz è partito per Ehrfurt.

— La pubblica opinione continua a prestare fermo appoggio al governo nella questione doganale. La dieta provinciale della Pomerania, ad imitazione di quella della provincia di Sassonia, presentò al suo presidente un indirizzo al re per congratularsi col suo governo della celebre dichiarazione del 17 settembre.

— Nella seduta del 23 settembre, la Dieta provinciale di Königsberg ha risoluto, all'unanimità, d'indirizzare al re una domanda per chiedere la diminuzione del diritto d'importazione in Prussia, sul ferro greggio e sulla ferramenta; qualora non si stimasse utile per tutta la monarchia tale provvedimento, si domanda almeno, che si adotti per le due provincie di Prussia orientale ed occidentale.

Baviera. È stato testè conchiuso il trattato fra la Baviera e gli Stati di Sassonia per la costruzione della strada ferrata da Lichtenfels a Coburgo da congiungersi con quella di Turingia.

Assia Granducale. *Darmstadt*, 28 *settembre*. S. A. R. il granduca ha accordato oggi udienze particolari al marchese di Talleney, ed al conte di Maresciachi, i quali ebbero l'onore di presentare a S. A. R., il primo, le lettere che pongono termine alla sua missione d'inviato della repubblica francese presso la corte granducale, il secondo le lettere, che lo accreditano presso quest'ultima in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario della suddetta repubblica.

GRECIA

Atene, 24 *settembre*. Ieri l'altro fu tenuta una festività religiosa, che non aveva avuto luogo in Grecia dai tempi più antichi del cristianesimo. Trattavasi cioè della consacrazione ecclesiastica dell'archimandrita Apostolides Misail, a vescovo dell'Acaia ed Elide. Come punto di partenza delle trattative col patriarca di Costantinopoli e in forza alla definitiva decisione del governo greco di fondare una chiesa greca indipendente, si dovette accordare alla suprema autorità ecclesiastica anche il diritto di nominare da sè i suoi dignitari.

Il S. Sinodo propose quindi alla regina reggente tre candidati, tra i quali S. M. scelse il degno archimandrita Apostolides Misail. Egli è nativo di Creta, e ricevette la sua educazione scientifica in Germania. Compiuti gli studi teologici e filosofici, egli fu nominato, or son 30 anni, presidente dell'istituto greco di educazione in Monaco, e di là si recò in Grecia qual maestro del re Ottone. Eretta la nuova università in Atene, gli fu affidata la cattedra di teologia, ch'egli occupò con interruzioni (cagionate dalla politica) sino ad ora. Due anni sono, Misail era stato incaricato d'una missione ecclesiastica presso la corte di Pietroburgo.

Ora debbono essere nominati i titolari di tutte le sedi vescovili, a norma del rispettivo rango.

Il ricorso dell'assassino del ministro Corfiotakis, condannato a morte dal giurì di Atene, alla suprema corte giudiziaria, ebbe una risposta negativa. Quindi non gli resta a sperare che nella grazia reale. (*Triest. Zeit.*)

TURCHIA

Da una corrispondenza della *Triester Zeitung*, in data di Beirut, 14 settembre, togliamo i seguenti passi interessanti:

Gli affari politici nella Soria incominciano a divenire gravi e degni di essere seguiti con attenzione. I drusi dell'Horan, accortisi dei preparativi di guerra che va facendo il governo locale, si radunarono tutti in una forte posizione ben provveduti di polvere, di altre munizioni da guerra e di vettovaglie, attendendo di essere attaccati dalle truppe del governo per batterle, e metterle in fuga. Il governo locale si dà ogni premura per mandar rinforzi al campo di Tel-el-Fares, e così mettere in posizione quel comandante d'intraprendere una sortita con buon esito.

Li 10 corrente giunsero quivi provenienti da Lattakia 3 battaglioni di truppe regolari coll'ordine di partire subito a marcia forzata alla volta di Damasco. Oggi deve pure partire la guarnigione di qui, che verrà, a quanto dicesi, rimpiazzata da altra; ma ciò è impossibile, per la mancanza di altre truppe.

La così detta armata araba, il cui quartier principale risiede in Damasco, è composta di 6 reggimenti d'infanteria, e 5 di cavalleria, ed un reggimento d'artiglieria con 30 cannoni. Il totale dell'esercito ascende a circa 50,000 uomini, i quali debbono però presidiare la Palestina, il Nord della Siria, Beirut, Aleppo e Damasco.

Con una tale armata dunque il governo ottomano non potrà mettersi attualmente in guerra aperta coi drusi dell'Horan, i quali in una eguale occasione fecero sacrificare e senza profitto 30,000 uomini di truppa regolare e ben disciplinata, comandata dal valoroso Ibrahim bascià: numero che corrisponde a quello dell'attuale armata araba. Qualora il governo turco dovesse ora subire una sconfitta, è probabile che tutta la Siria e la Palestina si solleverebbe, il che renderebbe molto difficile il ristabilimento della tranquillità e dell'ordine.

— Ci scrivono che lo scheck Abduraliman era ritornato a Doura non lungi da Hebron, dove erasi unito a suo figlio Ismail ed ai suoi partigiani. Prima però che Abduraliman avesse potuto unirsi a suo figlio, egli aveva scritto al medesimo una lettera in arabo, la quale dicesi essere stata intercettata dal governatore di Gerusalemme. Abduraliman tenterà forse nuovamente di invadere la città di Hebron con violenza, essendosi già formato un partito di arabi del Deserto, ove provvisoriamente ha fissato la sua dimora, stantechè non volle recarsi in montagna, onde non compromettere suo fratello Scheck Salem ch'è stato nominato ultimamente capo. Non v'ha dubbio però che tutti i villani di quei contorni parteggiano per Abduraliman, attendendo solo una propizia occasione, e questa si presenterà appena ricalcherà per Gerusalemme il bascià colle sue poche truppe, il che dicesi sarà fra 2 o 3 giorni.

Da Bagdad ci riferiscono regnare anche in quel bascialicco una perfetta anarchia. Numerose orde di arabi Dscherboa, Zobeid e Montefick fermano e depredano le carovane, e vanno girovagando sulle sponde dell'Eufrate e del Tigri con una sempre crescente audacia.

Anche presso Aleppo ebbe ultimamente luogo uno scontro fra le truppe del governo e gli arabi del Deserto, e non pochi rimasero morti e feriti sul campo, senza che le truppe potessero ottenere verun felice risultato. Giorni sono comparve nelle vicinanze di Antiochia Eben-Adal, capo di una numerosa ed influente tribù di beduini, il quale per la prima volta dopo molti anni viene in quelle parti.

A Beirut parlasi con sicurezza che la quarantena, cui sono tenuti a fare i bastimenti e passaggeri, venga levata; e sembra infatti che tale vociferazione sia fondata se si considera il lavoro che, per ordine della sublime Porta, sta compilando questa dogana.

Il lavoro consiste in un quadro statistico contenente il numero totale dei bastimenti che nello spazio degli ultimi 5 anni arrivarono a Beirut. Questo ha per iscopo di poter stabilire una tassa cui dovrà pagare ogni bastimento che arriva in questa rada. Dicesi anzi che la tassa sarà molto elevata, comprendendo essa anche le tasse di ancoraggio, di pilotaggio, fanale, controfanale ecc.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 5 *ottobre*.

Genova, 4 *ottobre*. Sabato proveniente da Nizza giunse in questa città il generale Alfonso Lamarmora, ministro della guerra.

Oggi passerà in rassegna le truppe del presidio sulla spianata del Bisagno.

— Questa mattina col vapore napoletano, l'*Ercolano* proveniente da Napoli, giunse il cav. De Comtois Giuseppe, ministro di S. M. C. presso la corte di Sardegna.

— *Venezia*, 1° *ottobre*. Ieri arrivò qui S. E. il conte di Nesselrode, cancelliere dell'impero russo; e dopo breve fermata partì nello stesso giorno per Trieste.

— *Livorno*. È giunto il sig. de Bouteneff di Russia, inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la S. Sede.

— *Bologna*, 30 *settembre*. Il C. m. conte Nobili si recò ad assistere alle grandi manovre di cavalleria che attualmente si eseguiscono a Pordenone.

— *Ferrara*. Col compimento della corsa lungo il Po è colla gita fatta a Milano, la commissione internazionale per la libera navigazione di quel fiume ha chiuso la sua anticipata autunnale sessione.

— *Napoli*. L'*Araldo* annunzia che al primo d'ottobre cessa le sue pubblicazioni.

— 30 *settembre*. Togliamo da una corrispondenza particolare del *Mediterraneo*:

Dopo la requisitoria del pubblico ministero cominciarono le arringhe degli avvocati. Parecchi fra gli accusati, come Picca, Scialoja, Leanza, Emanuele Sacarelli, ed altri, han parlato egliino stessi. Continua il pubblico dibattimento.

— Sulla strada ferrata tra Caserta e Napoli due convogli, uno dei quali straordinario in cui trovavasi S. M. il re, urtarono insieme. La scossa, per le precauzioni usate dal macchinista, fu leggiera anzi che no, nè il re, nè il principe ereditario ebbero a risentirne danno di sorta. Due palafrenieri soltanto ch'erano nel primo convoglio caddero all'urto repentino, e n'ebbero rotto un braccio.

— Le milizie non fanno campi autunnali, ma invece partono in colonne mobili. Il re le seguirà in tutto il tempo delle operazioni militari.

— *Catania*, 20 *settembre*. L'eruzione dell'Etna va sempre più decrescendo.

Francia. *Parigi*, 2 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene che alcune nomine giudiziarie.

— Un avvenimento deplorabile seguì iersera in via di Sèze, presso la Maddalena. Il sig. Morton, corrispondente ordinario del *Daily News*, fu assassinato, alle ore 11 e mezzo, nella casa del sig. Bower, corrispondente del *Morning Advertiser*. Il sig. Morton fu colpito nella schiena da un colpo di pugnale. L'autorità ha cominciata una istruttoria su questo misterioso affare.

L'uccisore che si dice essere il sig. Bower, ha preso la fuga, nè la polizia potè ancora arrestarlo.

— Il *Siècle* aveva a rispondere ieri, dinanzi alla polizia correzionale, della duplice imputazione di false notizie date, e d'eccitazione all'odio e disprezzo del governo. I sigg. Jourdan, estensore, e Sougère, gerente, sono stati condannati ciascuno ad un anno di carcere e a 1,000 fr. di multa.

— *Montpellier*, 2 *ottobre*. Il principe presidente giunto ieri poco dopo il mezzogiorno, fu ricevuto allo scalo dalle autorità dipartimentali e municipali, in mezzo alle grida di *Viva l'imperatore!*

Alle 2, passò a rassegna le truppe della guarnigione. Indi le truppe stesse diedero al principe il grandioso spettacolo d'un simulacro d'assedio.

Poscia da una tribuna il principe assistette al defilamento delle deputazioni rurali che portavano ciascuna la loro bandiera.

Feste popolari, danze pubbliche, illuminazione generale, e un ballo splendidissimo dato dalla città, terminarono la giornata la sera dedicata al principe presidente.

S. A. I. riportò stamane all'8 per recarsi a Narbona.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 3 *ottobre* 1852.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia che le modificazioni agli statuti della strada ferrata d'Orleans, per riunire a questa parecchie altre linee, sono approvate.

Contiene inoltre parecchie nomine a varii comandi nella marina.

Il signor Drouyn di Lhuis, ministro degli affari esteri, ha indirizzata al signor Rogier, ministro belga, una nota diplomatica concernente l'affare del carbon fossile.

Inghilterra. *Londra*, 1° *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il visconte Hardinge arrivò ieri da Londra a Balmoral. S. M. l'onorò di una udienza, nella quale egli le rese grazie della sua nomina al comando in capo dell'esercito.

— Si legge nel *Times*:

Abbiamo ragioni di credere che le voci, propagate da alcuni giornali d'America, sul richiamo di lord Elgin, governatore generale dell'America del Nord, al quale, secondo i giornali ora detti, sarebbe surrogato lord Harris, sono prive di fondamento, o per lo meno premature.

Alemagna. *Vienna*, 30 *settembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

S. M. l'imperatore partirà domani per la Croazia. A Murzzuschlag lo attenderà il ministro del commercio cav. di Baumgartner per condurlo a visitare i lavori del Semmering. Ai 2 di ottobre, S. M. giungerà a Zagabria, e dopo tre giorni partirà per Fiume e Pordenone per visitare le truppe ivi accampate: ritornerà quindi a Zagabria.

— *Berlino*, 30 *ottobre*. La *Patrie* dice che lettere di Berlino annunziano avere la Prussia incaricato i suoi agenti presso le corti dell'Alemagna meridionale di dichiarare che essa rompeva le conferenze collo Zollverein, e che per lo avvenire essa intendeva trattare separatamente con ciascuno dei governi, che sarebbero disposti ad unirsi con essa.

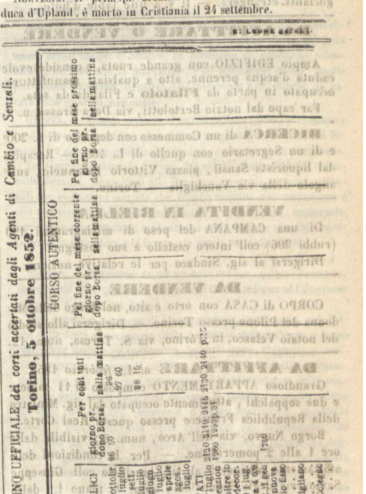
— A proposito delle conferenze doganali il *Corresp. Bureau* contiene parecchie notizie assai importanti, se sono vere. L'Austria penserebbe a radunare in Vienna un congresso doganale di commissarii tedeschi, ed avrebbe anzi già mandato inviti ai rispettivi governi, compreso anche l'Annover.

I lavori preparatorii relativi ai nuovi confini doganali entro l'antico Zollverein, sarebbero già così avanzati che si proporranno quanto prima alle Camere prussiane progetti di legge a questo riguardo.

— Il regio ambasciatore inglese presso la corte di Vienna, conte di Westmoreland, ritornò dal campo di Palata. Egli assistette alle evoluzioni nella sua qualità di generale e cavaliere dell'Ordine di Maria Teresa, dal principio alla fine.

— *Del* 1° *ottobre*. Per ordine dell'imperatore si è celebrato ieri, sulla spianata della *Josephstadt*, un ufficio funebre militare in onore del duca di Wellington. Tutta la guarnigione di Vienna colle bandiere parate a lutto, assistè all'ufficio divino: vi era presente anche S. M.

Svezia. Il principe ereditario di Svezia, Gustavo Ferdinando, duca d'Upland, è morto in Cristiania il 24 settembre.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	101 3/4	101	Doppia da L. 90	20 10	20 12
Genova sconto 4 p. %	—	—	di Savoia	38 77	38 83
Francof. S. M.	100 —	99 95	di Genova	79 48	79 60
Lione	100 —	99 95	Sovrano nuova	25 20	25 26
Londra	25 36	25 35	vecchia	25 —	25 08
Milano	—	—	EROSO misto	9 —	9 —
Parigi	100 —	99 50	Perdita	9	95 p. %
Torino sconto 4 %	—	—			

(1) I Biglietti si cambiano ai pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 1° 8bre

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — Boni dello scacchiere 70.

Madrid 27 *settembre*

3 0/0 a 47 1/8. — Idem differito 25. — Banca di S. Ferdinando 105.

www.internetculturale.it

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Compitesi da questo Municipio le riforme nel Collegio, coll' aggiunta di una 3.ª elementare italiana e nomina di nuovi insegnanti di capacità non ordinaria nelle diverse classi, il Rettore del Convitto si pregia di notificare al pubblico che nel prossimo anno scolastico l' educazione ed istruzione degli alunni nulla lascierà a desiderare, e che pel maggior vantaggio degli stessi convittori, un posto gratuito sarà fissato per quell' alunno che nell'esame dall'umanità alla rettorica sarà riconosciuto più meritevole. La pensione pel nuovo anno scolastico è fissata a L. 26 pensione intiera; L. 46 metà pensione.

Il Rettore sacerdote SEGRESIO CANDIDO.

BRUINO

Si desidera un Maestro di 1.ª elementare che sia sacerdote. Lo stipendio è di L. 500. Evvi anche l' alloggio con giardino.

MAGAZZINO FRANCESE

Via di San Filippo, dirimpetto al Caffè Piemonte

Si è ricevuto una considerevole quantità di *Paletots* da inverno in varii generi, di ottima confezione, i quali saranno venduti a prezzi in cui gli acquisitori troveranno il risparmio del 30 e 40 per cento dai prezzi sinqui praticati:

PALETOTS in *drap pilot* e *Castor* sopraffini, L. 38
Id. *id.* *id.* . . . » 35
Id. *id.* in panno *cuir* . . » 30
Varii generi PANTALONI d'inverno.
GILETS in lana *écossais* . . . . . » 4.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonniere, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

RICERCA di un Commesso con deposito di L. 200 e di un Segretario con quello di L. 400. — Recapito dal liquorista Sansil, piazza Vittorio Emanuele, sull'angolo della via Vanchiglia — Torino.

VENDITA IN BIELLA

Di una CAMPANA del peso di miriagrammi 190 (rubbi 206) coll' intero castello a suo sostegno.

Dirigersi al sig. Sindaco per le relative nozioni.

DA VENDERE

CORPO di CASA con orto e sito, nel Borgo della Madonna del Pilone presso Torino. — Dirigersi allo studio del notaio Velasco, in Torino, via S. Teresa, num. 12.

DA AFFITTARE *al 1.º febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell' Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell' affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.º, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro CAMERE al piano nobile con cantina, nella casa delle Assicurazioni Generali di Venezia, prospicienti a giorno nella via di Borgo Dora.

Recapito al portinaio Nelva nella seconda corte.

LO STABILIMENTO DI ORTICULTURA
DI
PRUDENTE BESSON
fuori Porta Susa, a Torino

Annunzia di avere testè ricevuto direttamente dall' Olanda un ricco assortimento di CIPOLLE, BULBI e RADICI da fiori, come GIACINTI doppissimi, TULIPANI fini a fiori semplici e doppi, RANUNCOLI, ANEMONI, CROCI, IRIDI, GLADIOLI, CORONE IMPERIALI, GIGLI, AMARILLI, ecc.; tutti questi articoli sono atti a dare una bellissima fioritura.

Quantunque nell' anno scorso in Olanda il tempo non abbia favorito questi generi, ciò nullameno lo Stabilimento riuscì a procurarseli tutti di prima scelta.

I prezzi sono fissati sul Catalogo generale del 1852, già spedito ai suoi corrispondenti, e coloro che desiderassero di riceverlo potranno farne la richiesta e verrà ad essi spedito *franco* per la posta.

Le varie collezioni dello Stabilimento furono arricchite di un gran numero di piante nuove e rare, le quali furono le più apprezzate alle esposizioni d'orticoltura ultimamente visitate a Parigi e a Londra.

NEGOZIO DA MERCANTE SARTO

con mercanzia o senza

Da rimettere in via S. Tommaso, casa Cerruti.

NOTA

Con instromento 18 luglio 1852, rogato Martini, il signor Giuseppe Gattino, fu Giuseppe di Pinerolo, fece acquisto dal signor Carlo Felice Caselle fu Carlo, nativo e residente in Pino, di un corpo di fabbrica e vigna, situati nel luogo di Pino, mediante il prezzo di L. 3,300.

Tale contratto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino il 28 stesso, vol. 372, cas. 108, contro il pagamento di L. 18, 50, sottoscritto Benisson conservatore, e ciò per tutti gli effetti voluti dal Codice civile.

Torino, il 25 settembre 1852.

Carlo Martini notaio.

NOTA

Con atto del 4 scorso settembre, ricevuto dal notaio sottoscritto, il sig. capitano Antonio Bertarelli da Moncalvo, residente a Torino, acquistò dal signor cav. Camillo Chiabrera, dimorante anche in Torino, pel prezzo di L. 10,330, una piccola cascina, denominata la Sibalda, sul territorio d' Asti, composta di fabbrica civile e rustica, campi, vigne, prati, canapale e boschi simultenenti, nella regione Valle del Carretto o Sibalda, di circa are 610 (giorn. 21, 30), in mappa distinti coi num. 1600, 1601, 1610, 1611, 1612, 2443 e 2444. Tale instromento è stato trascritto all' ufficio d' Asti il 27 settembre stesso, vol. 28, art. 8.

Torino, il 3 ottobre 1852.

G. Turvano notaio certif.

NOTA

Per l' effetto di cui agli articoli 37 e seguenti delle Regie Lettere Patenti del 6 aprile 1839, ed agli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, la ditta Giuseppe ed Edoardo, fratelli Pickering e Comp., appaltatrice della Strada ferrata tra Torino e Savigliano, ha sotto il 1.º maggio 1852 trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino l'atto 11 novembre 1851, rogato Cuniberti notaio a Carmagnola, col quale acquistò da Rossi Bartolommeo fu Bartolommeo are 31, cent. 80 (tav. 83, piedi 6) terreno da separarsi da maggior pezza, posseduto da detto Rossi Bartolommeo sul territorio di Carmagnola, regione Pra Guglielmo, facente parte dei numeri di mappa 107, 108, 109, 110, 111, cioè del num. 107 per are 6, cent. 99; del n. 108 per are 15, cent. 24, del n. 109 per are 3, cent. 81; del n. 110 per are 2, cent. 3, e del n. 111 per are 3, cent. 75, alle coerenze di Guglielmo Bordino, la Provvidenza di Carmagnola e la Strada ferrata, per il prezzo di L. 1,670.

Per l'Impresa Gandolfi proc. coll.

NOTA

All'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione di questa città del 13 corrente ottobre, ore 9 del mattino, si procederà sull'instanza dell'Azienda Generale delle Regie Gabelle, in pregiudicio del sig. Teofilo Sola, quale crede beneficiato del defunto Giuseppe Sola, al secondo incanto e deliberamento definitivo del corpo di cascina denominata Tetto Vecchio, posta sui territorii di Sommarivabosco, Ceresole e Caramagna, della superficie di ett. 26, 16, 75 (giorn. 76, 56, 5).

Il prezzo e le condizioni della vendita sono annessi al bando stampato sotto il 2 scorso agosto, di cui si potrà avere visione nell'ufficio del sottoscritto.

Alba, il 2 ottobre 1852.

T. Giuliano proc. deman.

NOTA

Nel giudicio di subasta instituitosi dal signor Bovvi Antonio, da Sandigliano, in odio del Giovanni Stellino panattiere, residente in questa città, il tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con sua ordinanza del 24 testè perduto settembre, fissò l' udienza del 9 prossimo venturo novembre per il secondo incanto degli stabili descritti e coerenziati nel bando venale 28 agosto ultimo, autentico Scarfiotti segretario, al prezzo ed alle condizioni ivi inserti.

Biella, il 2 ottobre 1852.

Regis sost. Serralonga caus. coll.

NOTA

L' ill.mo signor presidente del tribunale di prima cognizione in questa città sedente, dietro esibizione dell'atto d'aumento di sesto fattosi dal Giovanni Carlotto da Mosso sul prezzo, a cui fu deliberato il corpo di casa, ad instanza di Grato Ramella da Pavignano subastatosi in odio delli Giuseppe Antonio Ferdinando, Maria Margarita e Maria Cristina Filomena, fratello e sorelle Bruja, rappresentati come minori dalla loro madre e tutrice Anna Maria Veluto Vercellio, residente in questa città, e descritto nel bando venale 29 settembre ultimo scorso, autentico Stellino sost. segretario, con suo decreto del 24 stesso settembre ha fissato l'udienza del 22 volgente mese per il nuovo unico incanto e definitivo deliberamento dell'accennato corpo di casa al prezzo di L. 3,471, risultanti dal citato aumento di sesto, ed alle condizioni di cui nel memorato bando.

Biella, il 2 ottobre 1852.

Regis sost. Serralonga caus. coll.

NOTA

Il Magistrato d'Appello in Torino sedente, con sua provvidenza del 28 giugno prossimo passato, avendo mandato eseguire l'ordinanza proferta dal R. tribunale di prima cognizione di Biella, in data 24 aprile corrente anno, colla quale venne autorizzata la vendita in via di subastazione di diversi stabili situati sul territorio di Donato e descritti nel bando del 28 maggio ultimo scorso, chiesta dalli Domenico e Maria, fratello e sorella Girod, moglie questa di Carlo Alessio, dimorante a Cuorgnè, contro li Luigi, Gio. Battista, Anselmino, Giovanni e Cipriano, zii e nipoti Anselmo, debitori, e contro li Pietro, Antonio Choc, Longo Domenico e Lucia, moglie di Martino Chioso, terzi possessori, sull'instanza degli stessi Girod, venne fissata per il primo incanto dei suddetti beni nuova monizione che sarà tenuta dal prefato R. tribunale nel giorno 22 del corrente, ore 9 del mattino.

Biella, il 2 ottobre 1852.

Soto caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione in Pinerolo; del 28 ottobre corrente, ore 10 antimeridiane, sull'instanza della signora Giuseppa Crotto vedova di Antonio Bottione, tanto nell'interesse proprio, che in quello di tutrice de' suoi figli minori Caterina, Felice, Luigia, Carlo, Virginia e Giuseppe, residenti a Torino, si procederà al secondo definitivo incanto di una casa situata nel luogo di Piscina, e di un campo di are 38, cent. 10, situato su quelle fini, a pregiudizio delli Crotto Gabriele, dimorante a Cumiana, Crotto Battista, residente a Torino, Crotto Alessandro, residente al Dubbione, Crotto Giuseppa Michela, moglie di Bocro Bartolommeo, residente a Piscina, Azario Giovanni, Luigia e Rosa, minori, in persona del loro padre Azario Benedetto, abitanti a Scalenghe.

L'incanto verrà aperto in tre distinti lotti, sul prezzo non stato aumentato al primo incanto di L. 500 pel primo lotto, 500 pel secondo e di L. 400 per il terzo, alle condizioni apparenti dal bando venale stampato 30 agosto ultimo.

Pinerolo, il 4 ottobre 1852.

Davico Giuseppe caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all' Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini, con un nuovo passo eseguito da quattro allieve della scuola.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie française.

SUTERA (ore 8.) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Carlo II Stuart*.

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Carlo II Stuart*.

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *L'assassino vittima del suo delitto*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizi Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Damone e Pitia*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *L'innondazione di Brescia* — Ballo *Elvetia liberata*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO		STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
24 7.mbre	747 52	746 32	746 98	+16 4	+17 3	+17 8	+12 6	+14 2	+10 4	S.E.	E.N.E.	O.	Annuvolato.	Annuvolato	Pioviggina.
25 »	745 40	745 98	745 52	+14 2	+14 5	+13 9	+9 3	+9 4	+9 5	O.	O.S.O.	O.N.O.	Pioviggina.	Pioggia	Pioviggina.
26 »	742 4	740 80	740 72	+13 1	+13 0	+14 4	+9 7	+9 8	+13 2	E.N.E.	O.	O.N.O.	Pioggia.	Pioggia.	Annuvolato.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N. 237 — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldi; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 6 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 45	24	13
Per l'Estero	» 50	28	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., o'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Decimoquinto Elenco degli Individui Militari stati ammessi con Reale Decreto del 19 settembre 1852 al godimento della pensione di ritiro che già avevano ottenuto dal Governo Francese od Italico, in conformità del disposto dalla Legge in data 7 maggio 1850.

(Vedi Gazzetta Ufficiale numeri 168, 204 (Suppl.), 242 (Suppl.), 282 (Suppl.), 510 e 548 dell'anno 1850, e num. 55, 104, 145, 207, 288 e 509 dell'anno 1851, e num. 65 e 424 del corr. anno.)

GRADO	CASATO E NOME	COMUNE	PROVINCIA	Aumento concesso onde portarli al godimento della primitiva giubilazione.	
Soldato	Diodera (detto Viotti) Giuseppe	Cascine	Alessandria	32	20
»	Valle Biglia Germano Antonio	Mazzè	Ivrea	82	20
»	Chiamberlando Gio. Battista	Giaglione	Susa	52	20
»	Voisin Claudio	Bellecombe	Savoia propria	100	»
»	Baligo Andrea	Varese	Chiavari	82	20
»	Colliard Pietro	Thonon	Chablese	42	»
»	Cerato Giacomo	Carmagnola	Torino	117	»
»	Mellini Ceva di Scagnello conte Luigi	Mondovì	Mondovì	100	»
»	Montino Giacomo	Boves	Cuneo	92	60
»	Garino Pietro	Cuneo	»	58	20
»	Ulivi G.o. Battista	Varengo	Casale	82	20
»	Lacroix Francesco Maria	Thonon	Chablese	58	»
»	Rosso Sebastiano	Revello	Saluzzo	75	40
»	Sforzini Angelo	Staghilione	Voghera	100	»
»	Mortigliengo Michele	Carignano	Torino	32	20
»	Oliva y Serafino	Utelle	Nizza	57	»
»	Vaglio Gian Giuseppe Antonio	Pettinengo	Biella	45	»
»	Regis Francesco Clemente	S. Maria di Mosso	»	32	20
»	Barbotto Bartolomeo Gio. Battista	Baldissero	Alba	52	20
»	Cravero Giuseppe Costanzo	Brà	»	45	»
»	Garino G.o. Battista	Montemale	Cuneo	32	20
»	Bruno Giuseppe	Bernezzo	»	32	20
»	Trocello Pietro Giuseppe	Vinadio	»	52	20
»	Degiovanni Giacomo Andrea	»	»	52	20
»	Priero Giuseppe Antonio	Peveragno	»	89	»
»	Tomatis Francesco Vincenzo	Fossano	»	52	20
»	Manna Giuseppe	Savigliano	Saluzzo	75	40
»	Baynotto Sebastiano	Moretta	»	75	40
»	Santino (Fantini) Gio. Battista	Racconigi	»	45	»
»	Panelli Gio. Lorenzo	S. Salvatore	Alessandria	32	20
»	Fava Stefano	Casale	Casale	32	20
»	Germano Pietro	Borgo d'Ale	Vercelli	32	20
»	Riccardo Michele	Valle del Bosco	»	52	20
»	Bertolino Stefano	Montafia	Asti	59	»
»	Duretto Giuseppe	Isola	»	52	20
»	Somma Guglielmo Antonio	Frabosa Soprana	Mondovì	52	20
»	Gattera Ignazio Sebastiano	Cherasco	»	32	20
»	Gagardo Paolo	Bene	»	55	30
Sergente	Basch'o Antonio Maria	Montiglio	Casale	112	20
Soldato	Bessolo Felice	Mercenasco	Ivrea	52	20
»	Galla Giacomo Antonio	S. Sebastiano	Torino	52	20
»	Toso Giuseppe	Moncucco	Asti	20	60
»	Gandolfo Agostino	Pralormo	Torino	20	60
»	Bosco (detto Chiesa) Francesco	Pourino	»	20	60
»	Grosso Carlo	Cumiana	Pinerolo	52	20
»	Zandrino Francesco Antonio	Gamalero	Alessandria	52	20
»	Campora Lorenzo	Cairo	Savona	52	20
»	Pillet Pietro	Bettonet	Moriana	5	»
Caporale	Blanc Pietro	Beaufort	Alta Savoia	42	»
Soldato	Sala (detto Garbat) Giuseppe Antonio	Piverone	Ivrea	69	»
»	Geremia Felice	Cortazzone	Asti	59	»
»	Novelli (detto Moro) Giacomo	Casinasco	Acqui	100	»
»	Sacchetto Giacomo	Rueglio	Ivrea	100	»
»	Maurel G.o. Luigi	Lantosca	Nizza	100	»
»	Squarotto Francesco	Cherasco	Mondovì	100	»
»	Garoisio Agostino	Dolceacqui	San Remo	100	»
»	Giovetto Giuseppe	S. Giorgio	Ivrea	100	»
»	Michaud Francesco	Novalaise	Savoia propria	50	»
»	Ravelli Francesco	Saorgio	Nizza	29	»
»	Barbero Gio. Francesco	Drunero	Cuneo	10	60
»	Vayo Giacomo	Cocconato	Asti	32	20
»	Novo Pietro	Pralormo	Torino	10	60
»	Mathieux Gio. Antonio	La Motte Servolex	Savoia propria	44	»
»	Cheminal Giuseppe	Viuz-en-Sallaz	Faucigny	54	»
Caporale	Blanc Giuseppe	Montagny	Tarantasia	56	»
Soldato	Beruti Giovanni	Rocca d'Arazzo	Asti	100	»
»	Oferda Giorgio	Bene	Mondovì	45	»
Sergente	Bario Giuseppe	»	»	32	20
Soldato	Rabia Pietro	Valdieri	Cuneo	32	20
Sergente	Blanchet Stefano Vittorio	Prè S. Didier	Aosta	125	40
Caporale	Roch Gio. Battista	La Roche	Faucigny	4	»
Soldato	Ponzo Vincenzo	Mombercelli	Asti	44	»
»	Roero Gio. Battista	Montegrosso	»	100	»
»	Massaia Guglielmo	Marmorito	»	52	20
»	Ribotta Michele	Bagnolo	Saluzzo	52	20
»	Botta Sebastiano	Rocca de Baldi	Mondovì	42	»
»	Bruno Matteo	Valloira	Cuneo	45	»

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 ottobre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nei giorni 21, 22 e 23 ottobre prossimo sarà aperto in Torino per cura del Consiglio Generale delle scuole primarie e di metodo un esame di concorso per gli aspiranti a due posti di maestro elementare, rimasti vacanti nel collegio d'Asti, cui è assegnato lo stipendio di lire 1200 caduno.

Tale esame, si in iscritto che verbale, verserà sulle materie proprie del corso elementare superiore ed inferiore.

Gli aspiranti dovranno presentare le proprie patenti ed i documenti di moralità al Ministero d'Istruzione Pubblica prima del 20 stesso mese.

REGIA UNIVERSITA' DEGLI STUDII DI TORINO.

Gli esami suppletivi di promozione, che sogliono aver luogo nelle scuole secondarie al principio dell'anno scolastico, debbono per ordine del Ministero di Pubblica Istruzione cominciare d'ora innanzi il giorno 4 del mese di novembre, e terminare non più tardi del 14 del mese stesso.

A scanso di ogni danno che ne venisse ai giovani per non essersi presentati nel giorno sovra stabilito agli esami, si rende noto questo provvedimento per norma dei parenti dei giovani medesimi.

Torino, dalla segreteria della R. Università il 9 agosto 1852.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA.

Avviso d'asta

per le ore 12 meridiane del giorno di giovedì 14 ottobre 1852.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852, num. 1409.

Il pubblico è avvisato, che alle ore dodici meridiane del giorno di giovedì 14 del venturo mese di ottobre, si procederà in una delle sale di quest'Ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo migliore offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine, della vendita dei beni demaniali, descritti al num. 28 dello stato annesso a detta legge, e consistenti:

In una Casa con corte nella Città di Novara sul Corso di Porta Milano, in mappa ai numeri 3680 e 3681, distinta al civico numero 568; coerenti Tommaso Retta, il Corso predetto, l'archivio d'insinuazione, ed il giardino annesso alle Scuole nazionali, di provenienza dal Collegio ex-gesuitico di Novara.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 25,186 88, risultante dalla perizia, compilata dal sig. misuratore Luigi Raggazzoni il 29 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di lire 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare in vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno quindi al mezzodì di mercoledì 3 novembre susseguente, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle finanze il 3 settembre 1852, e di cui, non che della perizia d'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Novara, il 9 settembre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza generale
Il segretario capo
Not. Felice M.e Viota.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Ci scrivono da Domodossola:

Ieri 5 ottobre nel comune di Masera fu con gran pompa solennizzata la festa della B. V. del Rosario: ma sgraziatamente la gioia pubblica venne funestata dalla morte del custode di quella parrocchia, avvenuta nell'atto in cui sparava i mortaretti, avendo per lo scoppio d'uno di essi ricevuto in fronte una ferita, la quale fu causa immediata del suo decesso.

Questi funesti accidenti, che ben di spesso succedono, dovrebbero insegnare ai sindaci, ai parroci ed ai rettori di simili feste essere ormai tempo di abolire, in occasione di pubbliche solennità, il barbaro uso di mortaretti, e di sostituirvi invece quello più nobile ed anche istruttivo dell'intervento e dei fuochi di parata della guardia nazionale.

GENOVA. — Questa mattina il ministro della guerra presenziava le manovre del presidio, che ebbero luogo sulla spianata del Bisagno fra concorso grande di cittadini, e con mirabile precisione.

La Guardia Nazionale (prima legione), comandata dal colonnello Spinola, cominciava alle 3 pomeridiane gli esercizi autunnali con evoluzioni svariate che furono eseguite con un insieme e con una vivacità singolare; malgrado l'ora incomoda, numerosissimi erano gli spettatori, e al ritorno della legione una folla moltitudine la precedeva e le faceva ala per le vie della città.

(*Corr. Merc.*)

ESTERO. — Togliamo da un articolo del cav. dottor Trompeo, inserito nel *Risorgimento*, i seguenti cenni intorno al Congresso generale d'igiene nel Belgio:

Per generoso pensiero di libero governo, ogni anno nel Belgio colle feste anniversarie della nazionale indipendenza si fanno coincidere delle utili radunanze, le quali sono chiamate a svolgere questioni diverse di pubblico vantaggio, e quelle segnatamente che più da vicino concernono il miglioramento della condizione delle classi povere ed operaie. E volgeva appunto adesso un anno che un altro congresso d'igiene ragunavasi in quella città; il quale, convinto della grandezza dei risultamenti che potevano derivare da un'ampia discussione dei principii che deggiono regolare l'igiene tanto pubblica che privata, deliberava che un'assemblea generale, alla quale fossero convocate tutte le persone di qualsiasi nazione che si occupano di tali studi, avesse luogo l'anno successivo. Ed è precisamente di questa radunanza, riunitasi il 21, 22, 23 e 24 settembre scorso, alla quale o spontaneamente o per delegazione dei rispettivi governi, intervennero personaggi distintissimi di tutte le nazioni d'Europa e del Brasile che noi intendiamo di fare parola.

Un programma delle quistioni che ivi si dovevano trattare, redatto dal consiglio superiore d'igiene, composto di capacità appartenenti a diverse scienze, era già stato qualche tempo prima trasmesso a tutti i membri aderenti, che si può riepilogare nei seguenti punti principali: 1. Abitazione degli operai. 2. Bagni e lavatoi pubblici. 3. Ospedali ed asili. 4. Cloache e latrine. 5. Distribuzione dell'acqua. 6. Ventilazione. 7. Organizzazione dell'igiene pubblica. 8. Alimentazione dell'infanzia. 9. Sepolture, cimiteri e depositi mortuarii. 10. Falsificazione delle derrate alimentarie e medicinali e delle bevande. 11. Lavoro dei ragazzi e polizia degli opificii. 12. Prostituzione sotto tutti i suoi aspetti.

Inoltre con saggio divisamento, onde agevolare le discussioni, e per servire quasi di punto di partenza alle singole questioni, teneva dietro un progetto provvisorio di soluzione delle medesime, compilato con la massima cura dallo stesso consiglio, e che in-

www.Internetculturale.it

vano si potrebbe desiderare più commendevole per la chiarezza del dire, per la profondità di dottrina e per la maturità dei giudizi. Tant'è che dalle quattro sezioni in cui si divise il congresso per i lavori preparatorii, e alle quali fu deferito il rapporto sulle risoluzioni dei quesiti che furono sottoposte ad un minutissimo esame sotto i molteplici aspetti che potevano presentare, ad eccezione di leggiere modificazioni od aggiunte, furono quasi integralmente adottate, come lo furono del pari in seguito alle profonde discussioni nelle generali pubbliche adunanze. E ne duole che l'indole del giornale non ci consenta d'intrattenercene particolarmente. Diremo solo che la questione dei bagni e dei lavatoi pubblici a modico prezzo per gl'indigenti specialmente ha promosso per parte di due distinti inglesi utilissime comunicazioni statistiche, permodochè crediamo di far cosa grata ai nostri lettori annunciando loro essere nostro proposito di tornare sopra questa materia che tanta influenza esercita sulla salute delle classi povere, non si tosto ne saranno giunti alcuni disegni e ragguagli relativi statici cortesemente promessi dall'ingegnere incaricato di tali lavori, ed uniremo di nuovo all'altrui la nostra voce perchè anche fra noi si voglia finalmente pensare alla creazione di tanto benefici stabilimenti.

Abbiamo accennato le questioni che quel congresso generale di igiene era chiamato a risolvere, e tanto speriamo che basti per farne conoscere l'importanza e dimostrare qual conto si faccia nel Belgio di tutto ciò che ha tratto al miglioramento della salute pubblica. Sollevandosi ai più gravi principii d'umanità, le discussioni che ebbero luogo dovranno trovare un eco presso tutti i governi dei popoli incivilili, come lo trovarono già nel cuore di quell'ottimo re e dei reali principi che onorarono di loro presenza una seduta del congresso, non che del governo, il quale per bocca dell'illustre ministro Rogier dichiarò che si sarebbero fatti passare nella pratica amministrativa tutti i buoni consigli che avrebbe attinti dalla scienza e dall'esperienza di quell'assemblea. Nè saranno senza effetto le parole di quel benemerito ministro, e siamo persuasi di vedere colà quanto prima tradotte in atto le misure igieniche che con tanta evidenza di prove vennero indicate .....

Prima però di chiudere queste poche linee, e volendo ritornare là donde siamo partiti, crederemmo di mancare ad un dover nostro ove qui pubblicamente non rinnovassimo i ringraziamenti per la cortese ospitalità ricevuta in Brusselles, e non tributassimo una parola di encomio al presidente generale signor Vleminckx per il modo così lodevole ed imparziale con che diresse le discussioni di quel consesso, degnamente coadiuvato dall'instancabile signor Ducpecticux, segretario generale, al quale è dovuto il pensiero di quel generale congresso, non che ai membri del consiglio superiore d'igiene ed ai rispettivi presidenti e segretari delle sezioni, i quali tutti seppero acquistarsi la stima e la simpatia dei numerosi congregati.

TOSCANA

Leggesi nel *Moniteur* di Parigi:

Il signor Luigi Taverne, vice-console di Spagna a Dunkerque, ha fatto dono alla biblioteca comunale di quella città d'un manoscritto interessantissimo. È un in-foglio in carta velina con miniature notevolissime del secolo XIV, contenente l'originale in francese del *Tesoro* di Brunetto Latini di Firenze. Il manoscritto regalato dal sig. Taverne è degno di tutto l'interesse dei filologi e dei bibliografi.

— *Leggesi* nel *Corr. dell'Arno* il seguente articolo del signor M. Martinelli intorno alla strada ferrata dell'Italia centrale:

Ora che si sta per determinare in modo definitivo la linea per la strada ferrata dell'Italia centrale, non si crede inopportuno di fare alcune considerazioni intorno alla traccia che potrebbe sembrare più conveniente di seguire sul confine dello Stato estense e del pontificio.

La commissione internazionale nella notificazione del 21 novembre 1851 si riservava di recare alla linea in essa indicata le necessarie modificazioni; ma veniva fin d'allora dichiarando che giunta la linea al nord della città di Modena, avrebbe dovuto allontanarsi dall'Emilia, attraversare il Panaro nel luogo più acconcio, e condursi al nord di Forte Urbano per proseguire fino alle mura di Bologna.

Al nord di Forte Urbano si trova la città di San Giovanni in Persiceto, che è capoluogo di un comune di tredicimila anime, e di un governatorato che comprende gli altri vicini comuni di Crevalcore, Sant'Agata e Sala, con una popolazione complessiva di trentamila anime. Pel suo mercato settimanale e per le due annue fiere, una delle quali dura quattro continui giorni, è un centro attivissimo di commercio a cui si concorre non solo dal territorio bolognese e dal ferrarese, ma anche da varie parti del modenese. Per la sua posizione poi serve al transito delle merci fra Cento, Ferrara e Modena ad onta che le comunicazioni non siensi finqui potute rendere abbastanza regolari e spedite.

Parve quindi che nell'accennare in generale ai nord di Forte Urbano, la lodata commissione internazionale volesse alludere al mercato floridissimo ed al centro popoloso di S. Giovanni, che è la parte più importante, almeno sul confine dello Stato estense, della prima provincia dello Stato pontificio. E se alla linea, rigorosamente più diritta e breve, è vero che non sieno mai da sagrificarsi gl'interessi maggiori che si potrebbero con qualche piccola deviazione soddisfare, appare manifesto quanto fosse e sia quella credenza bene fondata, e come l'effetto abbia da corrispondere alla ragionevole aspettazione.

Si tratta di non abbandonare un territorio, la cui popolazione supera quella di tre intere provincie dello Stato pontificio, vale a dire di Orvieto che ha 25,255 abitanti, di Civitavecchia che ne ha 24,700, e di Benevento che ne ha 22,422: mentre quasi si agguaglia all'altra di Camerino, ed oltrepassa la metà di quella di Velletri.

E si tratta ancora di non abbandonare un territorio, la cui ricchezza agraria (per tacere dei rapporti commerciali abbastanza noti) è significata dal censo rustico di sc. 2,625,248 46, superiore a quello della provincia di Ascoli che è di sc. 2,509,506 75, di Camerino che è di sc. 1,188,565 78, di Orvieto che è di sc. 1,714,428 06, e di Benevento che è di sc. 1,560,585 76. Supera poi la metà di quello di Velletri che è di sc. 4,177,661 47, e di Rieti che è di sc. 3,494,622 74; come supera i due terzi di quello di Civitavecchia che è di sc. 3,550,199 25, e di Fermo che è di sc. 3,606,737 21.

Così delle vent'una provincie, nelle quali è diviso lo Stato pontificio (il cui censimento rustico complessivo è di sc. 162,628,041 57) il censimento della giurisdizione governativa di S. Giovanni supera per l'intero valore quello di quattro provincie, per la metà quello di due altre, e per due terzi quello di altre due. Ristringendosi poi il confronto al semplice comune di S. Giovanni, è da notare che il suo censimento rustico è di sc. 1,089,714 29, mentre quello di tutta la provincia, che è la più ricca dello Stato, è di sc. 19,055,557 92; in guisa che fra i cinquant'otto comuni di essa provincia il solo comune di S. Giovanni rappresenta la diciannovesima parte della sua ricchezza agraria, la quale di parecchi milioni avanza quella delle provincie più ubertose e floride dello Stato.

Da ciò si può argomentare il movimento dei prodotti interni, ai quali sarebbero da aggiungersi quelli che dal Ferrarese e dalle Romagne si recano nel nostro mercato, per lo smercio abituale e copioso anche in riguardo agli Stati vicini. Intorno al movimento della popolazione ci contenteremo di citare le cifre che trovansi notate in un rapporto fatto a richiesta del governo fin dall'anno 1846. Quel movimento era calcolato da S. Giovanni e dagli altri paesi della giurisdizione governativa, passando per questo, di 29,000 persone: da S. Giovanni, Cento e Ferrara a Modena, di 16,000: da S. Giovanni, Crevalcore e Sant'Agata a Cento e Ferrara, di 15,000: da Bologna, Cento, Ferrara e Modena a S. Giovanni, di 85,000; da Bologna a Crevalcore e Santa Agata passando per S. Giovanni, di 12,000; talchè il movimento annuo delle persone riusciva di 155,000.

Se quel calcolo ha qualche difetto non pecca certamente di esagerazione, e più d'uno lo riscontrerà inferiore al vero, se consideri la straordinaria concorrenza a quel mercato, ed a quelle fiere dalle vicine parti dello Stato pontificio e dell'estense, e se ponga mente alle relazioni continue con Bologna, e frequentissime con Ferrara e Modena.

In uno Stato specialmente agricola, com'è il nostro, il commercio interno è della massima importanza: di che vuolsi tener conto allorchè si volga il pensiero all'impresa di una strada ferrata diretta ad agevolare e perfezionare la naturale direzione del commercio, anzichè ad alterarla e sconvolgerla.

Di più chi credesse di dover trascurare il tratto intermedio di S. Giovanni non indugerebbe a mutare sentenza, ricordando, cogli esempi delle strade ferrate dell'Inghilterra della Francia e del Belgio, che il movimento dei tratti intermedii è in riguardo al movimento generale come 67 70 e 80 a 100.

Nessuno poi vorrà credere che il comune, o piuttosto il governatorato di S. Giovanni, non sia escluso dal partecipare ai benefizi di quella ferrovia allorchè essa non gli trapassi più di cinque o sei miglia lontana, giacchè una tale ed anche una minore distanza sarebbe una cagione più che sufficiente per indurre gli abitanti di quel territorio popolatissimo a preferire le strade ordinarie, delle quali in ogni modo converrebbe far uso per giungere alla dilungata stazione. Ma, posta la necessità delle vetture per arrivare ad una stazione di parecchie miglia lontana, chi nei viaggi di Bologna e di Modena vorrà lasciare le vetture per compiere le altre miglia col trasporto a vapore? Quale ne sarebbe l'interesse dell'impresa, quale il servizio di una numerosa popolazione, e quale il vantaggio di quella parte della provincia di Bologna, che è la più ragguardevole nel tratto, in cui dovrà percorrere la proposta ferrovia?

Se da un lato non è sempre facile il guardarsi dal prendere in queste faccende consiglio dall'amore del municipio, è dall'altro di molto conforto il potere, a conferma del proprio voto, invocare l'autorità di scrittori assennati e gravi. Nel qual proposito giova riportare le parole dell'illustre Petitti, che ne' suoi discorsi sulle strade ferrate italiane così faceva aperto il suo concetto per la parte ora presa a disamina: « La strada da Bologna a Modena *passando per S. Giovanni in Persiceto* ivi si dirameebbe, e per Cento arriverebbe da una parte a Ferrara, e dall'altra a Modena. » ed in altro luogo notava: « Che il protendimento della via bolognese fino a Ferrara è una operazione della massima importanza, sia che si consideri rispetto alle relazioni interne, sia che s'avverta a quelle d'altri Stati della penisola, od a quelle europee. »

E quando si tiene per fermo che la strada ferrata dell'Italia centrale abbia a toccare il centro di S. Giovanni con una apposita stazione, non si dimentica appunto che quello sarà il centro più opportuno per la congiunzione della linea secondaria ferrarese. Non si crede quindi di andare errati pensando che nel provvedere alla costruzione della linea principale, non sarà questa condotta in modo come se la linea secondaria mai non dovesse od effettuarsi od unirsi ad essa.

Intanto sappiamo che fino dal 1850 si costituì in Ferrara una società la quale nel principio del seguente anno presentò al santo padre un progetto benignamente accolto per costruire una strada ferrata dal Po a Pontelago Scuro fino a Bologna, toccando Ferrara, Cento e S. Giovanni in Persiceto; sappiamo che il progetto ottenne l'approvazione del consiglio d'arte, e che la concessione definitiva si potè alquanto differire, ma non potrebbe mancare giammai: e sappiamo che a quella società non fanno difetto nè lo zelo e il buon volere, nè i capitali all'uopo richiesti.

Sarebbe superfluo l'avvertire che dopo la convenzione della linea per la strada ferrata dell'Italia centrale, la linea ferrarese avrebbe il suo termine non più in Bologna, ma in S. Giovanni. Suppongasi (contro ogni verosimiglianza) che la linea principale sia da questo centro lontana, ed allora la linea secondaria dovrà prolungarsi per raggiungerla alla prima stazione, dopo la stazione di S. Giovanni: mentre una stazione sola, con maggior comodo e con minore discapito, avrebbe potuto alle due linee nello stesso tempo servire, preferendosi per la congiunzione quel centro più comodo, utile ed opportuno.

Senza entrare a discutere degl'interessi nazionali e stranieri, è a tutti evidente quanto importi all'interesse dello Stato Pontificio, e degli altri Stati vicini, il vedere in ispecial modo fornite dei mezzi di rapida comunicazione le due provincie di Bologna e Ferrara, le quali da loro sole rappresentano pressochè la quarta parte del valore annuo prodotto dall'intero Stato Pontificio. La statistica reca che i prodotti animali, agricoli e diversi dell'intero Stato, sieno per un anno del valore di sc. 49,849,558 ai quali la provincia di Bologna concorre per scudi 6,485,614, e quella di Ferrara per scudi 4,291,485.

Il Petitti affermava che le strade ferrate nello Stato Pontificio « sarebbero non solo interessanti e fondatamente presunte utili nel rispetto del commercio interno, ma offerirebbero ancora al commercio estero tali vantaggi da rendere quelle linee, ove siano bene coordinate, d'una grande importanza, non che italiana, europea. » E questo si può con maggior forza asserire di quella linea che congiunga i due mari, ond'è bagnata la nostra penisola fornita di un litorale che supera quello della Francia e della Spagna, ed eguaglia quello del regno unito d'Inghilterra. Bologna è di sole novanta miglia lontana tanto dal Mediterraneo quanto dall'Adriatico, e come si unirà al primo colla strada dell'Italia centrale, così non sarà da porre tempo in mezzo perchè si unisca al secondo colla strada di Ferrara.

Sono già parecchi anni trascorsi dacchè il signor Galli scriveva queste parole: « Per favorire Ferrara senza compromettere Modena sembra conveniente il partito di *toccare S. Giovanni in Persiceto quale centro comune*, e così allacciamo *il più importante mercato delle due Legazioni*, schiviamo in quanto a Ferrara i bassi fondi di Malalbergo e contorni, includiamo nella nostra linea la città di Cento, combiniamo il punto migliore di tutte le linee pel ponte sul Reno, che d'altronde solo serve per ambe le direzioni, *non prolunghiamo che di pochissimo la linea per Modena* e nel prolungare di qualche miglio quella di Ferrara le procuriamo maggiore solidità, e la mettiamo in pari tempo alla portata di Bologna e di Modena. »

Ora è venuto il tempo di applicare queste savie osservazioni, ed il pieno effetto che se ne attende, risparmierà il sacrificio di Ferrara che ridonderebbe a danno del nostro, non meno che degli Stati vicini.

Sarebbe superfluo il voler aggiungere altre avvertenze di minore momento intorno all'interesse dell'impresa nel tenere una linea alquanto meno breve. Nè si parla delle conseguenze, essendo evidente che un piccolo aumento di aggravio nella costruzione sarebbe, per l'opportunità del luogo e per la concorrenza delle persone, da maggiori redditi ricompensato. Ma si parla solo dell'occupazione dei terreni e delle stesse spese di costruzione, giacchè seguendosi una traccia inferiore all'Emilia, si percorrono terreni di mezzana qualità e meno costosi; si passa il Panaro nel luogo più ristretto; si schivano nella nostra provincia alcuni torrenti, ed altri si passano dove non porgono impedimento di argini, e non richiedono una soverchia lunghezza di ponti. Le quali avvertenze non parvero dispregevoli e meschine a quel valente ingegnere, di cui deploriamo amaramente la perdita, giacchè, vedendole dirette *alla migliore riuscita della impresa*, prometteva di tenerle in tutta la meritata considerazione, per dirigere la linea verso S. Giovanni.

E col dare alla linea la proposta direzione, lo Stato estense avvantaggia quella parte del Nonantolano, che in altro modo rimarrebbe troppo segregata: sunzachè essa, nè il più lontano Finalese fossero in grado di godere i benefici della nuova comunicazione. Sappiamo bene che quando si ragiona di municipii o di piccole provincie, alcuno, indignato ed offeso da un'esperienza trista ed antica, è quasi naturalmente mosso a gridare allo spirito municipale, prendendone in sospetto e forse sfegnando di apprezzarne i voti.

Ma, come nessun municipio ha diritto di essere creduto sulla parola, e non può ragionevolmente pretendere che a' suoi interessi particolari si dia un'importanza maggiore del merito, così ne conforta il riflettere, che nel caso nostro un esame attento ed imparziale dei fatti, prevalendo a qualsivoglia opinione preconcepita, condurrà a quella matura e retta risoluzione, onde non avranno a dolersi gli esclusi, mentre avranno a congratularsene i favoriti.

SVIZZERA

Berna, 3 *ottobre*. Il presidente del sinodo cantonale annunzia che il sinodo si radunerà in sessione straordinaria li 5 e 4 novembre prossimo; egli chiede a questo fine che la sala del gran consiglio sia posta a sua disposizione; la qual cosa è accordata. I sinodi distrettuali si raduneranno verso il finire del corrente mese. Sul rapporto del sig. Parrat, si adottano le proposte negative della direzione di pubblica educazione, riguardo ad alcuni reclami dell'antico direttore della scuola d'istitutrici di Delemont.

Zurigo, 1 *ottobre*. Il gran consiglio ha chiuso avant'ieri la sua sessione, dopo di avere rimandato ad una commissione il progetto di legge sui poveri. Fu adottato il progetto di legge sull'assicurazione mobigliare. Si votò un credito per le riparazioni da farsi alle strade ed ai ponti guasti dalla inondazione.

FRANCIA

Parigi, 2 *ottobre*. L'*Univers* pubblica la lettera seguente, che gli è indirizzata dal sig. Luigi Veuillot, assente da Parigi:

« Mio caro Du Lac: Valendoci con moderazione d'un diritto che non fu gravemente contestato, noi sostenemmo nella quistione dei classici un'opinione già autorizzata dai suffragi di parecchi illustri vescovi, e che, lo confesso, agli occhi miei conserva per anco tutto il suo valore. Nondimeno una dissidenza sì grave oggidì si manifesta, che la prudenza e il rispetto ci fanno egualmente un dovere di ritirarci dalla discussione. Fra S. E. il cardinale Gousset e S. E. il cardinale di Bonald, che pubblicamente espressero opinioni contrarie, nulla noi abbiamo a ridire, nulla a proporre. Se vi è qualche cosa a decidere, la Chiesa deciderà. La nostra parte si dee restringere ad aspettare e a tacere; il che è il principio dell'obbedire. Diamo questo esempio, quand'anche dovesse non essere imitato. Voi dunque veglierete nella mia assenza, affinchè niun articolo passi più nel giornale su questo proposito, che divenne sì delicato. Bisogna operare francamente, secondo la nostra buona usanza. Poichè prendiamo il partito del silenzio, entriamovi incontanente e del tutto. Sopprimete gli articoli preparati, non accettate veruna polemica, a nulla rispondete. Noi possiamo astenerci dal difenderci. Insomma non dicemmo se non ciò che dicemmo. Le interpretazioni malevole o inette cadranno da se stesse, e non rimarrà che la verità utile. Se da parte nostra alcune esagerazioni furono commesse, noi dobbiamo desiderare che cadano parimente.

Tutto vostro in N. S.

Boulogne, 29 *settembre* 1852. Luigi Veuillot.

— In seguito ad una modificazione nel suo itinerario, il principe presidente non rientrerà in Parigi che la domenica 17. Questa coincidenza di un giorno festivo col ritorno del capo dello Stato nella capitale darà motivo a più splendida solennità. Il prefetto della Senna ed il consiglio municipale si dispongono ad organizzare il ricevimento che possa degnamente rivaleggiare con quelli dei dipartimenti.

— La dichiarazione del sig. Drouyn di Lhuis ad alcuni ambasciatori, in proposito del prossimo ristabilimento dell'impero, dice una corrispondenza parigina dell'*Emancipation Belge*, non è stata fatta ancora, da quanto si accerta, ai ministri delle grandi potenze, quali sarebbero l'Inghilterra e la Russia. Si fa fondamento in modo positivo sull'approvazione esplicita dell'Inghilterra, e si ha ragion di sperare che l'Austria trarrà interamente gli altri Stati del Settentrione alla sua politica apertamente favorevole a Luigi Napoleone.

SPAGNA

Madrid, 26 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina, di ritorno a Madrid, si è recata prima alla chiesa di Atocha e poi a quella di S. Isidro ove sta esposto, guardato dagl'alabardieri, il corpo del duca di Bailen.

Oggi il cattivo tempo ha impedito che avesse luogo il trasporto delle mortali spoglie del duca.

Il sig. Manuel Bermudez di Castro, uno de' nostri più egregi oratori parlamentari, è tornato da un suo viaggio a Londra e a Parigi.

Si crede che le *cortes* non saranno riaperte prima del mese di novembre.

Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, e il sig. di Montherat, primo segretario di legazione, sono ritornati anch'essi a Madrid. L'ambasciatore non partirà alla volta di Bordeaux che alla fine del mese.

INGHILTERRA

Londra, 1° *ottobre*. Si legge nel *Morning Advertiser*:

La conferenza di lord Hardinge con la regina durò lungo tempo. Noi siamo in grado di aggiungere che la nomina di lord Hardinge è di buon augurio per l'esercito. Egli ha già fatto conoscere l'intenzione ch'egli ha di occuparsi di tutto ciò che potrà contribuire a migliorare le condizioni dei soldati.

— Si legge nel *Sun*:

Lord Willhoughby di Tresby è arrivato a Grimsthorpe Castle, proveniente da Ormewood Castle nel Perthsire. Il nobile lord, gran ciambellano, è atteso a Londra alla fine del mese per attendere a dettagli che, nel suo dicastero, si riferiscono all'apertura del Parlamento.

— L'*Army list* non contiene più che i nomi di tre ufficiali superiori, aventi il grado di feld maresciallo: il principe Alberto, il re dei Belgi e il marchese d'Anglesey. Da tre anni in poi son morti il re d'Annover, il duca di Cambridge, il re dei Paesi Bassi, il duca di Wellington, sir G. Nugent e il feld maresciallo Grosvenor. Non è improbabile (dice il *Morning Post*) che quest'alta dignità sarà conferita quanto prima a due o tre vecchi ufficiali.

— Si legge nel *Morning Herald*:

Il numero totale dei poveri sussidiati nel 1850 è stato: nelle case di ricovero 289,960, al di fuori 1,519,348. Nel 1851 all'interno 276,595, al di fuori 1,515,954.

ALEMAGNA

Prussia. La *Gazzetta di Voss* reca sulla nuova posizione del ministro presidente quanto appresso: La disposizione 8 settembre corrente ordina ai capi dipartimento di conferire col ministro presidente su tutti gli oggetti d'amministrazione, che non furono già trasmessi al ministero unito. Sugli affari appartenenti alla sfera del ministero unito tratta l'ordinanza di gabinetto 5 novembre 1847, in cui viene determinato, che senza contrariare l'autorizzazione del fu cancelliere di Stato, ogni ministro è obbligato di portare di tempo in tempo a cognizione del ministero dei ragguagli generali sui rami d'affari loro affidati, acciocchè il ministero dello Stato possa invigilare continuamente su tutta l'amministrazione.

E nominatamente devono essere presentati e discussi da esso: 1. tutti i progetti di nuove leggi e di modificazione senza distinzione prima di essere ammessi al consiglio dello Stato (il quale come è noto, dev'essere ristabilito per la discussione preliminare dei progetto di legge) così pure le disposizioni che hanno un interesse generale, oppure che producono dei cambiamenti nello statuto; 2. i rendiconti dei presidenti superiori per l'anno di corso; 3. il loro piano d'amministrazione per l'anno vegnente; 4. i rapporti mensili (ora di due mesi) dei governi sulle gazzette; 5. i prospetti periodici sullo stato delle casse generali; 6. i bilanci delle casse generali e provinciali ed in quanto riguardano l'amministrazione corrente anche il bilancio militare; 7. le opinioni divergenti dei singoli ministri; 8. le istituzioni militari in quanto interessano il paese; 9. le proposte per la nomina dei presidenti superiori, presidenti del governo e dei collegi di giustizia, dei direttori, e di tutti quegli impiegati che stanno con questi in pari rango. La proposta dei consiglieri da eleggersi nei dipartimenti è riservata ai rispettivi ministri.

Colonea (Gallizia), 24 *settembre*. — Ieri successe in questa città un caso tragico che costò la vita a 35 signore israelite di differenti età. Ieri, giorno dell'Espiazione, mentre la comunità israelitica stava riunita nella sinagoga onde fare le sue preghiere, si era sparsa, verso le ore sei, la falsa notizia essere scoppiato il fuoco nel piano superiore, nella galleria destinata per le signore. In seguito a tale falsa voce un timor panico si impossessò delle signore, e tutte corsero con tale precipitosa fretta giù per le scale, che 35 di esse rimasero soffocate in mezzo alla calca. Altre signore erano pure in pericolo se non fossero accorsi tosto in aiuto i gendarmi, gli ufficiali, gl'impiegati, il capo circolare ed i medici. Oltre le suddette signore, rimasero morti un fanciullo di 3 anni, e due fanciulle dai 3 ai 4.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Intano. — *Torino*, 6 *ottobre*.

È giunto in Torino il Generale Alfonso La Marmora, Ministro della Guerra.

— *Napoli*, 27 *settembre*. Si legge nel *Giornale delle due Sicilie*:

Nella sera dell'8 di questo mese a quattro ore meno un quarto italiane fu avvertita una meteora in Catanzaro ed in Cotrone, da parte di mezzogiorno verso maestro. Come un globo luminoso di color rosso carico si sollevava in aria e prendeva a gradi il colore azzurrino, sino a che dilatossi e si diffuse in chiarissima luce che brillava come giorno, per la durata di quasi tre secondi.

Indi s'intese un rombo, che in Cotrone fu più sensibile al paridi una detonazione.

Il cielo era sereno, nè spirava aura molesta, come lo fu pel rimanente della notte.

Non sollevossi molto la meteora, nè produsse alcuna agitazione nell'animo degli abitanti.

La stessa fu osservata pure in Rossano nella direzione del settentrione e mezzogiorno, per la durata però di sei secondi. Fu avvertito eziandio il rombo che le tenne dietro. Però nel mattino seguente verso le ore tredici italiane si ebbe colà una scossa di tremuoto prima sussultoria e poi ondulatoria che durò due secondi, e che fu seguita nel giorno 11 da altra scossa; ambo per altro innocue; scosse che furono pure intese in Melli e ne' comuni limitrofi.

Francia. *Parigi*, 3 *ottobre*. Il principe presidente ha promosso il signor Silvano Blot, ispettore generale del ministero della polizia, al grado di commendatore della Legion d'Onore. Ha egualmente conferite le insegne di commendatore dell'Ordine istesso ai due inviati romano e napoletano, monsignor di S. Marzano e generale Roberti.

— Si annunzia che è stato spedito l'ordine al vice-ammiraglio de La Susse, comandante della squadra del Mediterraneo, di lasciar Tolone e di riprendere il mare.

— Uno degli uomini più onorevoli del dipartimento del Gard, il marchese di Dammartin, *maire* d'Uzès, è stato assassinato il 30 settembre alle 6 del mattino, d'un colpo di fucile, mentre usciva di casa.

— *Narbona*, 5 *ottobre*. Il principe presidente è giunto ieri alle 4 pomeridiane in questa città, e vi fu accolto solennemente fra le grida di *Viva l'imperatore!*

Giuochi popolari e danze pubbliche rallegrarono il fine della giornata. Una illuminazione generale ed un gran ballo offerto dalla città al principe, nelle sale del museo, si prolungarono tutta la notte.

Stamane S. A. I. si recò alla cattedrale per assistere alla messa e vi fu ricevuta da monsignor arcivescovo e dal suo clero.

Alle 10 il principe è partito alla volta di Carcassona.

Inghilterra. *Londra*, 2 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

L'onorevole Joseph R. Ingersoll, di Filadelfia, recentemente nominato ministro americano in Inghilterra, era nel numero de' passeggieri che arrivarono mercoledì 29 settembre sull'*Arctic*. Dopo aver messo piede a terra, egli si recò a Adelphi-Hotel, ove una deputazione della Camera americana del commercio di Liverpool andò a congratularsi del suo arrivo, e ad offerirgli un banchetto per uno di questi giorni.

L'onorevole signor Ingersoll ha accettato l'invito ed ha promesso che, appena entrato in funzioni, visiterà nuovamente Liverpool. Durante la conversazione, annunziò che prima della sua pertenza dagli Stati-Uniti il signor Webster gli avea fatto sapere che la quistione delle pesche non susciterebbe e non poteva suscitare alcuna difficoltà colla Gran Bretagna. Ieri il signor Ingersoll ha lasciato Liverpool a 9 ore del mattino per recarsi a Londra.

Alemagna. *Vienna*, 2 *ottobre*. La *Gazzetta di Vienna* pubblica la seguente ordinanza, ossia patente imperiale:

All'uopo di coprire le esigenze dello Stato nell'anno amministrativo 1853, sentiti i nostri ministri e consultato il nostro consiglio di Stato, troviamo opportuno d'ordinare quanto appresso:

1. Nell'anno amministrativo 1853 dovranno pagarsi l'imposta fondiaria, l'imposta casatico, l'imposta sulle industrie, e l'imposta sulle rendite colle loro aggiunte, nella proporzione e di conformità alle disposizioni prescritte per l'anno 1852, riservandoci però di fare e promulgare i cambiamenti circa la proposizione e il modo di pagamento delle imposte indirette, che si rendessero necessarie nel corso dell'anno.

2. Ai dominii, dove l'imposta fondiaria giusta i rilievi del catastro stabile deve ripartirsi con 46 fiorini per cento fiorini di rendita netta, quale steura ordinaria, viene aggregata per l'anno amministrativo 1853 anche quella parte del nostro regno di Baemia, in cui è ora compiuto il cadastro.

Il nostro ministro di finanza è incaricato dell'esecuzione di queste disposizioni.

Dato nella nostra capitale e residenza di Vienna addì 19 settembre 1852, quarto del nostro regno.

(L. S.) Francesco Giuseppe m. p.

Buol Schauenstein m. p. — *A. Baumgartner m. p.*

— *Berlino*, 30 *settembre*. Troviamo smentita la notizia che la Prussia abbia annodato trattative coll'Oldenburgo per l'acquisto del porto di Bracke.

— *Monaco*, 1° *ottobre*. Il consigliere ministeriale sig. di Hermann è ritornato oggi da Berlino, richiamato in Monaco da un dispaccio telegrafico. Il sig. Meixner, plenipotenziario bavarese nel congresso doganale, è bensì rimasto in Berlino, ma soltanto nella sua qualità di membro permanente dell'ufficio centrale dello Zollverein.

Il signor Bockelberg, ambasciatore di Prussia in Baviera, ha, dicesi, consegnato al ministero una nota relativa al rinnovamento dello Zollverein; in quella nota si dichiarerebbe che il congresso doganale in Berlino deve riguardarsi come sciolto, e che gli verrebbero surrogate trattative diplomatiche con ciascuno dei governi particolari della coalizione di Darmstadt.

Il presidente dei ministri, sig. Von der Pfordten, è tuttora assai gravemente ammalato. (*Gazz. d'Augusta*)

CITTA DI TORINO

Il Consiglio Comunale avendo determinato di aumentare il corpo delle guardie municipali portandone il numero a sessanta, per cui vi sarebbero 28 posti disponibili, avuto anche riguardo ad alcuni congedi recentemente conceduti, coloro i quali aspirassero a far parte di quel corpo sono invitati a presentare la loro domanda a questo Municipio non più tardi del 30 prossimo Sbre.

Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti regolari:

1. D'aver sempre tenuto condotta lodevole;
2. D'esser tra gli anni 25 ed i 32 compiti.
3. Di non aver subito condanna o pena corporale.
4. Di esser celibi o vedovi senza prole;

Dovranno inoltre avere le qualità seguenti:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 59).
2. Sanità e robustezza.
3. Saper leggere e scrivere ed abilità alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Gli individui che abbiano fatto parte del R. esercito e siano muniti di regolari certificati d'un servizio lodevole nei corpi cui appartennero saranno scelti preferibilmente agli altri.

La paga assegnata alle guardie è di L. 62 al mese, oltre all'alloggio in quartiere, nel quale debbono vivere in comune a loro spese.

Le guardie in caso di malattia hanno pure diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Le obbligazioni cui sono tenute le guardie risultano dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 15 scorso luglio, del quale potranno gli aspiranti prender lettura nella segreteria della Città, 1° uffizio (gabinetto), dalle ore 9 alle 5.

Torino, dal Civico Palazzo il 20 settembre 1852.

Vigna *segretario*.

Repertorio d'Agricoltura e di Scienze economiche ed industriali, del prof. Ragazzoni (anno XXII), ottobre.

Indice. Necessità di prolungare gli sperimenti comparativi sugli ingrassi — Quali sono i veri ingrassi — Cure da usarsi ai letamai — Quali sono i migliori mezzi per fissare l'ammoniaca dei letamai — Preparazione delle sementi del grano — Scelta delle vacche da latte — Proporzione del numero delle vacche al latte prodotto — Sulla fecondazione delle *regine*, ossia madri delle api — Se sia più conveniente l'innesto del pero sul prugno o sul cotogno — Conservazione dei legnami — Mezzi per domare i cavalli — Sui furti campestri — Sul modo di diminuirli.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole del cavaliere Vegezzi-Ruscalla — Sulla malattia della vite e dell'uva (1) — Sulla nuova malattia del fromento — Piantagione antunnale dei pomi da terra — Boschi incendiati — Un cedro maraviglioso — Metodo facile per preparare i vini di lusso — Pane di formentone e di glutine — Movimento sulle strade ferrate in agosto — Concorso per libri elementari d'orticoltura — Premio di 10/m. fr. per una memoria sulla peripneumonia contagiosa delle bestie cornute — Rivista bibliografica dei georgofili, del marchese Cosimo Ridolfi, nel p. p. agosto.

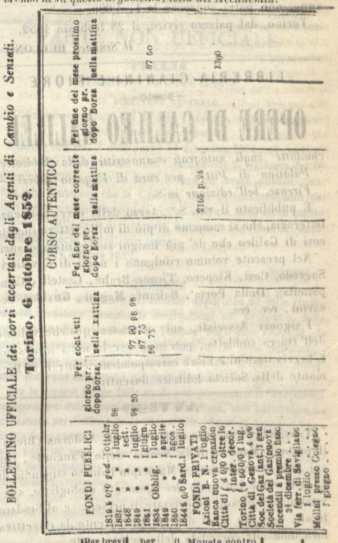
(L'associazione a quest'opera si riceve presso la Direzione della medesima, nella contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano 3°, al prezzo di L. 12 all'anno, franco di porto.)

(1) *Nel prossimo fascicolo si pubblicherà una importante Memoria su questo argomento, letto all'Accademia.*

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 6 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	354 3/4 —	354 —
Genova sconto	4 p. % —	— —
Francof. S. M.	210 —	— —
Lione	100 —	99 40 —
Londra	25 36 —	25 37 —
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 45 —
Torino sconto	4 % —	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
—	—	—
Doppia da L. 90	90 10	90 12 —
— di Savoia	98 77	98 82 —
— di Genova	79 47	79 63 —
Sovrani nuova	35 18	35 25 —
— vecchia	34 97	35 07 —
EROSO misto		
Perdita	9 35 p.	%

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte propria	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	12—13		
	14—16		
	16—20		
ORGANZINI	20—21 50	50	
	21—22 70		
	22—23 77		70
	23—24 75	75	
	24—25 74	75	
	25—26 74	75	
	26—27 74		
	27—28 74		
	28—30 75		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
TRAME	20—22		
	22—24		
	24—26	70	50
	26—28	70	
	28—30	69	50
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 4 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico viadi Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0 78 50	» »	» »
— 4 1/2 p. 0/0 104 20	» »	» »
— 5 0/0 Piemontese	» »	» »

Londra 2 Sbre

Consolidati in contanti e per conto 99 7/8. — nuovo 5 0/0 108. — Azioni della Banca 250. — Boni dello scacchiere 71.

Madrid 28 *settembre*

5 0/0 a 47 1/8. — Idem differito 24 15/16. — Banca di S. Ferdinando 105.

www.Internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Affinchè la cassa di risparmio stabilita ed amministrata dalla città di Torino possa godere dei vantaggi concessi dalla legge 31 dicembre 1851 a tutti gli istituti di tal natura pel pronto ed utile collocamento dei loro fondi, il Consiglio Comunale ha tosto adottato in adunanza del 17 corrente febbraio le deliberazioni opportune per metterla in armonia colle disposizioni della detta legge.

In adempimento di tali deliberazioni, il Sindaco a norma degli interessati,

NOTIFICA

1° Che quind'innanzi il massimo credito fruttante di ciascuna persona ammessa a far depositi alla cassa, contando per un solo individuo il padre ed i figli, il marito e la moglie conviventi, non potrà salire oltre le L. 1,200.

2° Che i depositi eccedenti attualmente le L. 1,200 dovranno esser ridotti a tale somma fra tutto gennaio 1853 cioè entro li sei mesi successivi alla liquidazione degli interessi, che avrà luogo al 31 prossimo luglio a senso del disposto dell'art. 18 del vigente regolamento della cassa.

Che trascorso tal termine i crediti che oltrepassano il detto limite, siano dessi il risultato di soli depositi o composti di depositi e d'interessi cesseranno dal produrre interessi per quanto eccedono le L. 1,200.

4° Che d'ora in poi il totale dei depositi, che ciascun titolare sia per consegnare alla cassa entro un anno, non potrà superare le L. 4,000.

Torino, dal palazzo civico, il 28 febbraio 1852.

Il Sindaco BELLONO

LIBRERIA GIANINI E FIORE

OPERE DI GALILEO GALILEI

condotte sugli autografi manoscritti della Biblioteca Palatina di Pitti, per cura di Eugenio Alberi. — Firenze, bell'edizione in-8.°

È pubblicato il vol. 8.°, terzo della corrispondenza letteraria, che si compone di più di mille lettere inedite così di Galileo che de' più insigni suoi contemporanei.

Nel presente volume rifulgono i nomi di Cavalieri, Sagredo, Cesi, Klepero, Ticone Brahè, Castelli, Campanella, Della Porta, Baliani, Magini, Gualdo, Cesarini, ecc. ecc.

I signori Associati, cui mancasse qualche volume dell'Opera suddetta, potranno averlo nella medesima Libreria Gianini e Fiore corrispondenti centrali in Piemonte della Società Editrice fiorentina.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di Andorno (Biella) il posto di Maestra della Scuola delle Fanciulle, per cui vien corrisposto dal Municipio l'annuo stipendio di L. 600, oltre l'alloggio decentemente mobigliato, s'invitano le aspiranti autorizzate di presentare al Sindaco locale, non più tardi del 20 del corrente, la rispettiva loro domanda corredata delle volute carte.

INVITO

I signori sacerdoti approvati Maestri elementari, che aspirassero al posto di Maestro Comunale di Trofarello, sono invitati di presentare, prima del 20 del corrente, al Sindaco di detto luogo, la loro domanda.

AVVISO

Si reca la notizia dei creditori dell'ora fu incisore Valerio Canonico, di comunicare al causidico coll. Corsini la nota dei loro averi per il riparto e distribuzione della somma che rappresenta l'attivo dell'eredità dallo stesso Canonico dismessa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE *per* **L. 600**

Sette CAMERE con cantina e sottotetto, corte della Dogana Vecchia, via del Senato, num. 4.

Recapito ivi dall'Accensatrice.

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca, TERRENO fabbricabile in tre lotti, di are 6 1/2 tav. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell'Esagono, num. 1.

Di imminente pubblicazione presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editore, via di Po n.* 47

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA

STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

adorna d'Incisioni, della Pianta di Torino, di una carta della Strada ferrata da Torino a Genova, ecc.

e contenente tutte le INDICAZIONI utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri

PER

GUGLIELMO STEFANI E DOMENICO MONDO.

con appendice

DELLE ACQUE SALUTARI NEI REGI STATI

notizie

Del Dottore Cavaliere BERNARDINO BERTINI

Deputato al Parlamento Nazionale

INVITO

ai Signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Proprietarii di stabilimenti, officine, ecc., ecc.

Il sottoscritto editore sta per pubblicare la GUIDA qui sovra enunciata, nello scopo di presentare a' nazionali ed ai forastieri un libro che racchiuda ogni utile cognizione intorno alla capitale dei Regi Stati, non solo sotto il rapporto storico-artistico e amministrativo, ma eziandio sotto quello di materiali interessi. In tale divisamento egli offre ai signori negozianti, professionisti o proprietari di uno stabilimento qualunque l'opportunità di poter annunciare in modo permanente quanto potesse tornar loro di utilità a riguardo del loro commercio.

Ognuno a cui potesse interessare di far inserire, con qualche diffusione, particolareggiate indicazioni relative al proprio commercio, arte, professione, ecc. potrà rivolgersi al sottoscritto editore, onde comunicare le rispettive note, ed averne ogni opportuno schiarimento.

CARLO SCHIEPATTI.

Presso **A. MILANESIO**, *fondatore delle Scuole tecniche degli operai in S. Carlo, trovansi le Opere seguenti* (via dei Quartieri, num. 7).

1.° GEOMETRIA ELEMENTARE per gli artieri ed operai, illustrata da varie tavole . . . . . L. 4 80

2.° METROLOGIA COMPARATA, ultima edizione, accresciuta dell'Appendice di un'Aritmetica decimale . . . . . " 2

3.° ARITMETICHETTA DECIMALE per uso degli operai . . . . . " 1

Vendonsi anche presso il libraio Grosso, via del Gallo.

ESPOSIZIONE PERMANENTE

DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

nel locale così detto del **Trincotto**, *via della Zecca, accanto al Palazzo dell'Accademia Filodrammatica,* aperta al pubblico dalle ore 10 del matt.° alle 5 di sera

I Capi d'Arte inviati per tale esposizione sono per ora accettati *gratis*, e si vendono per conto degli espositori; sulle vendite però si percepisce il 10 p. 0/0.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Pendoli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

I. VARIGLIA e COMP.

Laboratorio di pittura e doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguite da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

DA VENDERE

FARMACIA e DROGHERIA con piazza, unica in un paese capo di mandamento. — Recapito alla farmacia Bogino, via San Morizio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Alloggio di 10 membri con soppalchi, al 2.° piano, e cantine. — Piazza Carignano, num. 2.

IL COLLEGIO-CONVITTO

DI RIVAROLO CANAVESE

Continuerà nell'anno venturo con tutte le classi sino alla Rettorica inclusa, uniformandosi nel piano di studii ai Collegii Nazionali.

ANNUNZIO IMPORTANTE

Le famiglie di operai che volessero occupare dal 15 ottobre in poi dei loro ragazzi dai 12 ai 16 anni durante parte della giornata e in tutta la sera — si rivolgano al signor Federico De Lorenzo alla *Libreria Italiana*, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilej, dove verranno loro esposte le condizioni, purchè i detti ragazzi sieno accompagnati da qualcuno dei loro parenti.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

DA AFFITTARE *per il prossimo Natale*

APPARTAMENTO signorile di 10 camere al 1.° piano, con scuderia, rimessa e fenile, in casa Borani, via del Belvedere e stradale del Re, num. 12. — Dirigersi ivi dal portinaio, od al negozio Borani, orefice in Dora Grossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

NOTA

Il Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, con sentenza 17 dello scorso settembre, ha pronunciato l'assoluta interdizione dell'Angelo Lorenzo Carutti, dimorante in questa città, instata dalla Marietta Nicola di lui moglie, mandando nel resto convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina del tutore al medesimo, a mente dell'art. 387 del Codice civile; ed eseguirsi le altre formalità prescritte dall'articolo precedente 383 dello stesso Codice, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Torino, il 5 ottobre 1852.

Cus. Pezza sost. Corsini caus. coll.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale di prima cognizione del 22 corrente avrà luogo il secondo incanto e deliberamento dei beni propri di Antonio Ramella fu Luigi, di Chiavazza, situati in territorii di Andorno, Biella e Chiavazza, la cui subastazione venne promossa ad instanza delli Paola, Vittoria e Laura Fassetti, come dal relativo bando 19 scorso agosto.

Biella, il 2 ottobre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

Questo Tribunale di prima cognizione con ordinanza primo corrente, emanata nella causa di subastazione del causidico Bartolommeo Corona contro Carlo Zanone, amendue residenti in Biella, fissò l'udienza del 22 corrente mese pel secondo incanto e deliberamento definitivo del corpo di casa situato in Biella, e di cui nel relativo bando 7 scorso settembre.

Biella, il 2 ottobre 1852.

Corona proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise). Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Montesini, con un nuovo passo eseguito da quattro allieve della scuola.

D'ANGENNES (ore 8) Compagnie francaise.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il Piastrone.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *La Gloria*, bizzaria drammatica di fra Chichibbio; *Il ritorno del soldato dalla grande armata.*

A beneficiata della signora Rita Ferraresi.

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Elisabetta imperatrice delle Russie.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Damone e Pitia*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *L'innondazione di Brescia* — Ballo *Ebrelia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 7.mbre	739 70	740 20	741 41	+10 3	+21 7	+20 3	+10 2	+17 4	+17 8	O.S.O.	O.N.O.	E.S.E.	Nebbia	Ser. con vap.	Ser. con vap.
28 »	756 74	756 8	755 68	+15 6	+15 3	+14 1	+11 1	+14 3	+12 5	S. E.	O.S.O.	O.S.O.	Pioggia.	Pioggia.	Annuvolato.
29 »	755 32	752 76	755 58	+15 4	+15 2	+20 5	+11 3	+15 4	+15 6	O.S.O.	O.N.O.	S.	Pioggia.	Annuvolato	Nuv. sguare.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 238 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; alle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 7 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 52	26	14

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 75 cent.

PARTE UFFICIALE

APPROVAZIONE DEI BILANCI DELLE ENTRATE E DELLE SPESE DELLE DIVISIONI AMMINISTRATIVE PER L'ANNO 1852.

(Divisione di Savona)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Interni:

Viste le leggi 7 e 12 ottobre 1848;

Visto il Bilancio della Divisione di Savona per l'esercizio 1852, votato da quel Consiglio divisionale nelle cifre seguenti, cioè:

Attivo	L. 135618 76
Passivo	» 435618 76
Imposta divisionale . .	L. 300000 »

Viste le osservazioni del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo al Bilancio speciale d'acque, ponti e strade della Divisione stessa;

Avuto il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Il Bilancio della Divisione di Savona per l'esercizio 1852 è approvato colle modificazioni seguenti:

ATTIVO.

Dall'attivo bilanciato nella somma complessiva di lire centotrentacinquemila seicentodiciotto e centesimi settantasei . . . . . L. 135618 76

Si deducono le tre partite di cui ai num. 12, 13, 14 montare del mutuo passivo deliberato dal Consiglio Divisionale in seduta del 25 ottobre 1851, attesochè non è finora emanata la legge speciale d'autorizzazione prescritta dall'art. 229 del R. Decreto 7 ottobre 1848. . . . . » 118000 »

L'attivo resta pertanto fissato a lire diciassettemila seicentodiciotto e cent. settantasei . . . . . L. 17618 76

PASSIVO.	RIDUZIONI	AUMENTI
Nel passivo s'introducono le seguenti modificazioni:		
Tit. 1. Cat. 2. Art. 1.—Per coprire in parte la deficienza che si prevede su quest'articolo, vi si aggiunge tutto l'avanzo disponibile sull'attivo in . . . . L.	» »	56 41
Tit. 1. Cat. 2. Art. 3. — Trovatelli. Giusta i bilanci 1852 dei due ospizi della Divisione debitamente approvati risulta necessario un aumento di . . . . . »	» »	1383 50
Tit. 1. Cat. 5. Art. 3. — Mobilio delle Caserme dei Carabinieri Reali. La forza dell'Arma addetta al servizio essendo di 139 e non 138 individui occorre l'aumento di . . . . . »	» »	44 »
Tit. 1. Cat. 6. Art. 1.— Bilancio speciale d'acque e strade. Part. 1. Art. 1. § 7 — Manutenzione della strada da Asti in Acqui, rilevante non a 9713 25, ma a 9713 05 . . . . . »	« 20	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 1. — Bilancio stradale. Part. 2. Art. 1. § 1.— Galleria dell'Altare, spesa cui si avvisava di far fronte col mutuo eliminato dall'attivo »	35000 »	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 1.— Bilancio stradale P. 2. A. 1. § 10 — Ponte sul Belbo a Nizza. Si elimina per lo stesso motivo di cui sovra la somma stanziata in . »	25000 »	» »
Tit. 2. Cat. 6. Art. 1.— Bilancio stradale P. 2. A. 1. § 17 —Acconto del capitale debito verso l'avv. Fasiani, cui si destinava la restante parte del suddetto imprestito . . . . . »	58000 »	» »
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — Interessi del mutuo num. 1, rilevanti a L. 119 01 e non a 210 . . . . . L.	90 99	» »
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1.— Interessi del mutuo n. 2 ascendono a L. 4000 e non a sole 3800 . . . . . »	» »	200 »
Tit. 2. Cat. 10. Art. 1. — Interessi del nuovo mutuo progettato, e del debito Fasiani. Non essendovi ammesso il mutuo in attivo, si escludono pure dal passivo gl' interessi del medesimo serbandovi però l'intiero montare di quelli del debito Fasiani in L. 5907 58, cosicchè sulle L. 7500 bilanciate occorre la riduzione di . . . . . »	1592 42	» »
Totale degli aumenti . . . . L.	» «	1683 61
Passivo bilanciato come sovra . »	» »	435648 76
Lire	» »	437302 37
Da cui dedotto la somma delle riduzioni in . . . . . L.	119683 61	119683 61
il totale delle spese della Divisione resta definitivamente fissato a lire trecentodiciassettemila seicento diciotto e centesimi settantasei . . . . . L.	» »	317618 76
da cui dedotto l'attivo limitato come sovra a . . . . . »	» »	17618 76

ne risulta l'imposta divisionale da farsi in lire trecentomila uguale precisamente al *maximum* fissato dal R. Decreto 12 ottobre 1848 . . . . . L. » » 300000 »

Spese Speciali.

Provincia di Savona

Le passività speciali di questa provincia sono limitate alla somma bilanciata al n. 6 di L. 15995 » ma siccome la stessa somma di L. 15995 deve essere ripartita a carico dei diocesani e non della provincia giusta il disposto dall'art. 4 delle R. Patenti del 6 gennaio 1824, così dovendosi calcolare fra le entrate speciali il prodotto di tale riparto nella stessa somma di . . . . . » 15995 » si residua l'imposta speciale di detta provincia a . . . . » » Provincia d'Acqui—nulla » » »

Provincia d'Albenga

Si ammette in complesso la somma bilanciata di . . . » 2851 » a cui dovendosi pure controporre in attivo la somma di » 1551 « entrata speciale della provincia da ripartirsi fra le terre della medesima, appartenenti alla diocesi di Savona nel modo prescritto dalle citate R. Patenti 6 gennaio 1824, rimangono solo da imporsi . L. 1600 » 1600 » » »

Totale delle imposte speciali L. 1600 » 1600 »

Totale generale dell'imposta divisionale e di quelle speciali da farsi pel 1852, lire trecentounmila e seicento . . . . . L. 301600 »

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino, addì 30 marzo 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

Appendice

JELONE DI SIRACUSA

o la Battaglia d'Imèra

Saggio dell'epopea Dio e l'Umanità *di* G. PRATI.

(Presso la libreria editrice di F. De Lorenzo, via Carlo Alberto)

Da molto tempo non avevamo letto versi così belli come questi che oggi annunziamo, del sig. Giovanni Prati. Noi siamo fra quelli che pensano i tempi correr poco propizii alla poesia, ed ogni qualvolta ci cadono sotto gli occhi pubblicazioni poetiche, arrechiamo nel leggerle una prevenzione poco favorevole: ond'è che nel rendere omaggio di ammirazione e di plauso al nuovo canto epico del sig. Prati non facciamo se non adempire un debito di pretta giustizia, nè possiamo temere di venire accagionati di idee preconcette e di parzialità. Oramai non se ne può più dubitare; dacchè Giacomo Leopardi, Giuseppe Giusti e Giovanni Berchet non sono più, dacchè Alessandro Manzoni ha cessato dal poetare, Giovanni Prati resta il migliore e più potente artefice di versi, onde le lettere nostrali possano menar giusto vanto e superbire. Chi non fosse ancora di ciò convinto, non ha che a leggere il canto epico di cui accenniamo, e quando l'avrà letto, ne siam persuasi, consentirà pienamente col nostro parere.

Noi loderemo anzitutto il sig. Prati della scelta dell'argomento, il quale è veramente magnifico. Jelone, re di Siracusa, vince i Cartaginesi in guerra campale, e santifica la vittoria imponendo a vinti il patto di cessare dai sagrifizii umani. Questo fatto, quasi crepuscolo precursore della sfolgoreggiante luce del cristianesimo in mezzo alle fitte tenebre del gentilesimo, dicono gli storici antichi essere succeduto lo stesso giorno in cui Leonida ed i trecento Spartani facevano alle Termopili scudo de' loro petti alla civiltà greca contro la irrompente barbarie asiatica. Noi ci asterremo dal sollevar dubbii intorno alle date storiche ed alla realità assoluta dei fatti; una dissertazione di critica istorica sarebbe al tutto fuor di proposito: e del resto sia stato Jelone un personaggio reale, ovvero debba al pari di tanti altri eroi dell'antichità considerarsi come mito, ciò poco monta. L'uffizio del poeta è essenzialmente diverso da quello dello storico e del critico; Niebhur ha dimostrato che il racconto delle gesta di Clelia e di Orazio Coclite fatto da Tito Livio è favoloso; ma ciò non ha tolto ai poeti il diritto di magnificare nei loro versi la eroina che valica il Tevere sotto la pioggia dei dardi nemici; il guerriero impavido che solo combatte a difesa della patria contro l'oste di Porsenna. Il padre della moderna critica istorica, Giambattista Vico, suole anzi chiamare *caratteri poetici* gli eroi di tal genere, dimostrando chiaramente con siffatta denominazione come, a parer suo, essi fossero argomento di poesia anzicchè di storia, e come scacciati per opera della critica dal campo della realità, potessero trovare grandioso e splendido asilo nella fantasia dei poeti.

Prescindendo adunque dalle considerazioni di critica istorica noi ravvisiamo nel fatto di Jelone un tema di vera ed alta poesia, copiosa fonte di sublimi e nobili ispirazioni. Nè il sig. Prati era scrittore da lasciar sfuggire la propizia occasione, e non si tosto da alcuni ragguardevoli siciliani amici suoi gli venne suggerito quel fatto ad argomento poetico si accinse all'opera, ed in breve volger di tempo ebbe compito questo canto epico, in cui la intrinseca bellezza del fatto è accresciuta da quella lussureggiante ricchezza di colorito, da quella vivacità di descrizione, da quella elevatezza di sentire che contrassegnano i versi del Prati.

Il soliloquio di Jelone esprime il concetto di tutto il canto; noi lo trascriviamo:

» È alfin risolto il fiero
Gioco dei brandi. La vittoria è mia.
Vendicata è Sicilia. Han combattuto
L'ombre degli avi colle nostre spade.
Ci sorriser gli Dei.
Che gioverebbe
Chieder tesori al vinto od immolarlo
Sull'altar dell'eccidio? Altri disegni
Da me ch'uom nacqui in secolo di belve
La dolorosa Umanità s'aspetta.
Questa è l'ora; e non fugge; io l'ho nel pugno;
Il destin me l'ha data. Or la consacri
La ragion de' Celesti.
Io sulla terra
Ospite venni e la trovai già antica.
Vi posi il guardo col terror nell'alma,
E, ahimè! la vidi sigillata in fronte
Con sigilli di sangue. Interrogai
Labbra vive e sepolte, e m'han risposto
Che tal fu sempre, e la ragion nel chiuso
Grembo di Giove.
E veramente debbe
Esser così. Misterioso è tutto
Sopra la terra. Anche il furor dell'uomo
Pur io pur io mi consolai nel sangue
Nè rimorso m'offese. Arco e faretra
Portai fanciullo; e la ferina preda
Che nell'avide man mi sanguinava
Non mi fece tremar. Dunque un arcano
Dritto accompagna la faretra e l'arco
Del cacciatore. Mi lanciai tra l'armi;
Ruppi il petto dell'uom; nè reo per questo

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 ottobre.*

IL DIRETTORE GENERALE

dell'Amministrazione del Debito Pubblico, amministratore della Cassa de' depositi.

A mente dell'art. 7 della legge 31 dicembre 1851, ed in conformità della deliberazione della Commissione di vigilanza del 29 settembre 1852, approvata dal Ministero dei lavori pubblici, notifica, che l'interesse che la Cassa de' depositi corrisponderà pei fondi che le saranno consegnati entro l'andante anno ed in quello successivo, dalle casse di risparmio, è stabilito alla quota del quattro ed un quarto (4 1/4) per cento.

Torino, il 6 ottobre 1852.

SIMONDI.

TOSCANA

FIRENZE, 28 *settembre*. Crediamo opportuno ed utile riportare dal *Monitore Toscano* le osservazioni sul prospetto della popolazione del granducato di Toscana negli anni 1850-51, le quali si trovano nei fascicoli del tomo terzo, testè pubblicati, della egregia opera del sig. Attilio Zuccagni-Orlandini, intitolata: *Ricerche statistiche sul granducato di Toscana*.

Tra le diverse forme colle quali può presentarsi il *censimento enumerativo* della popolazione di uno Stato, uno particolare ne fu adottato per l'ufficio dello stato civile: dovevasi quindi a buon diritto farlo conoscere, e colle modificazioni fino dal 1841 adottate. Con tal mira vollesi pubblicare il prospetto della popolazione del granducato nel decorso biennio 1850-51, impiegando quel metodo stesso con cui si compilano gli annui censimenti nella sezione ministeriale dello stato civile, metodo adoperato nella formazione delle tavole precedenti.

Era principalmente necessario lo attenersi ad una qualche *divisione territoriale*, e fu forza sceglier quella per *comuni*, rinunziando alla tanto più esatta per parrocchie, perchè, come più volte fu avvertito, molte di queste fanno parte di due, di tre e talvolta di quattro comuni diversi.

Alla indicazione delle comunità, repartite per compartimenti, si fece in principio succeder subito quella dei *sessi*, e poi delle *famiglie*, aggiungendo in ultimo i due totali dei *maschi* e delle *femmine*, indi il sommario della *popolazione*. Ma nel 1841 sembrò utile il divisamento di introdurre negli annui prospetti quelle modificazioni che si trovano espresse nelle precedenti tavole. Dall' esame delle quali deducesi che dopo l'indicazione dei comuni, alfabeticamente disposti, si volle subito additare la *religione* professata dagli abitanti, distinti perciò in *cattolici*, *israeliti* ed *eterodossi*. Si additò poi immediatamente il numero delle *famiglie*, indi quello dei *maschi* e poi delle *femmine*, secondo la loro condizione domestica, e con separazione degli individui appartenenti al *clero*. I *totali* dei due sessi e della *popolazione* si riserbarono per compimento dei prospetti statistici.

Dalle tavole che pubblicammo pel biennio 1850 51 deducesi intanto la proporzione seguente tra il numero delle *famiglie* di quei che professano religione e culti diversi.

Anni	Famiglie di cattolici	Israeliti	Eterodossi
1850	343,622	1424	590
1851	346,419	1425	429

Nel corso dunque di un anno aumentò il numero delle *famiglie* di 2,857, ossia ne crebbero 2,797 tra le *cattoliche*, 39 tra quelle degli *eterodossi*, ed una soltanto tra le *israelitiche*.

Nella massa della popolazione repartita per *sessi* è del pari notabile un progressivo aumento.

Anni	Maschi	Femmine
1850	835,926	851,851
1851	897,959	865,201

Da ciò risulta che il numero dei *maschi* aumentò nel corso di un anno di 14,013 e quello delle *femmine* di 11,550. E poichè merita avvertenza anco la proporzione tra i maschi e le femmine, troveremo costantemente il numero maggiore dei primi, poichè nel 1850 erano 32,075 più delle femmine, e nel 1851 sorpassavano il totale di queste in numero di 34,758.

Appresso vuolsi indicare il quantitativo ed insieme l'aumento della popolazione nel sopraindicato biennio, repartita a norma della condizione civile o domestica degli individui, eccettuati gli addetti al clero, ma compresi gli israeliti e gli eterodossi. Trovasi su tal proposito quanto appresso:

	Impuberi	Adulti celibi	Coniugi	Vedovi
1850 Maschi	265,809	275,202	295,455	34,511
» Femmine	251,081	240,701	295,756	62,412
1851 Maschi	270,284	279,158	299,841	35,256
» Femmine	254,596	242,594	298,459	65,654

Conseguentemente il numero degli *impuberi* superò nel 1850 quello degli *adulti celibi* di 787, e nel 1851 di 5,128; differenza da un anno all' altro troppo notabile per non temere qualche inesattezza nei registri parrocchiali. Continuando intanto queste ricerche proporzionali apparisce che nel 1850 i *coniugati* superano gli *adulti celibi* nel numero di 75,508, e nel 1851 di 76,551. Finalmente tra i *coniugati* e i *vedovi* è significante la differenza, stantechè i primi furono più dei secondi 492,488 nel 1850 e 499,430 nel 1851.

Faremo ora analoghe ricerche sulle proporzioni e differenze statistiche verificate tra il *clero* e gli altri abitanti. Repartendo il primo in *secolare* e *regolare* trovasi la seguente enumerazione:

	Clero secolare	Clero regolare Religiosi	Religiose	Totale
Anni				
1850	10,525	5,024	5,301	6,925
1851	10,550	5,076	5,918	6,994

Dal qual compendio apparisce che il clero *secolare* superava il *regolare* nel 1850 di 3400 individui, e nel 1851 di 3556; e poi da notarsi il numero delle *religiose* sempre maggiore di quello dei *religiosi*: nel 1850 superiore di 887, e nel 1851 di 842. Cumulativamente considerato, l'aumento del *clero* fu in un anno di 94 individui: 25 dei quali pertinenti al ceto degli ecclesiastici secolari, 52 ai regolari, e 17 alle religiose.

Un ultimo e importante risultamento si ottiene da questi prospetti biennali, l'aumento cioè della popolazione nel corso di un solo anno. Entro gli attuali confini, definitivamente demarcati dopochè lo Stato si ricompose alla calma, il totale degli abitanti del granducato ascese nel 1850 ad 1,735,777; nel 1851 a 1,761,440; l'aumento dunque fu di 25,563! Chè se un tal progressivo incremento continuasse, limitandosi anche ai 25,000 annualmente, ne conseguirebbe in un decennio l'accrescimento di 250,000; e così nel 1861 gli abitanti del granducato oltrepasserebbero i *due milioni*.

Qui cade in acconcio lo istituire opportuni confronti, i quali riuscir potranno tanto più utili, inquantochè, rinunziando a vani sfoggi di erudizione statistica, ci proponiamo di limitarci alla sola Francia, ove i censimenti quinquennali sono eseguiti colla più rigorosa esattezza. Diasi un' occhiata al seguente prospetto comparativo: i risultamenti che se ne potranno dedurre saranno molto importanti.

Aumento progressivo della popolazione in Francia dal 1820 al 1851.

Anni	Popolazione	Aumenti effettivi Quinquennali	Annuali	Aumenti proporz. sopra 100 individui Quinquenn.	Annuali
1820	30,451,187	»	»	»	»
1831	32,560,934	2,109,747	191,795	6,93	0,63
1836	33,540,910	979,976	195,995	3,00	0,60
1841	34,230,178	689,268	137,853	2,02	0,41
1846	35,400,486	1,170,508	234,061	3,42	0,68
1851	35,781,628	381,142	76,228	1,08	0,21

Aumento progressivo della popolazione in Toscana dal 1820 al 1851.

Anni	Popolazione	Aumenti effettivi Quinquennali	Annuali	Aumenti proporz. sopra 100 individui Quinquenn.	Annuali
1820	1,172,542	»	»	»	»
1831	1,563,705	195,563	17,778	16,49	1,50
1836	1,456,785	71,080	14,216	5,20	1,04
1841	1,489,980	55,195	10,639	3,70	0,74
1846	1,565,754	75,674	15,134	5,08	1,02
1851	1,761,440	195,589	39,078	12,48	2,50

Popolazione della Toscana

nel 1850 1,735,777 — Aumento effettivo nel 1851 25,563
nel 1851 1,761,440 — Aumento proporzionale sopra 100 1,46

Se di sopra venne accennata l'importanza del precedente confronto statistico, è agevol cosa il convincersi che la proposizione fu giusta. Difatti, mentre in Francia la popolazione nell'ultimo periodo di anni ventuno, dal 1831 al 1851, ha avuto un aumento medio annuo di 161,055, nel granducato di Toscana quel movimento progressivo è stato di 19,772.

Stewart dimostrò che l'abbondanza delle vettovaglie era la misura della popolazione. Dichiarando T. R. Malthus di aver sottoposta a maturo esame la storia del genere umano, ammesse quello stesso principio, aggiungendo che se talvolta la popolazione resta al di sotto del livello delle sussistenze, ciò procede dalle astinenze morali, dai vizii e dagli infortunii. Conchiudeva il Boisseau: *L'abondance des vivres, leur bas prix, l'état de paix et un beau ciel, favorisent la propagation, même sous un gouvernement absolu: les circonstances contraires ont un résultat opposé, lors même que la nation participe au gouvernement.*

Facciasi da altri uno sforzo d' ingegno per trovare realizzati quei principii nello Stato di cui prenda a compilare la statistica: in Toscana la loro applicazione deriva dal puro e semplice risultato dell' istituito confronto: in Francia (dal 1831 al 1851) l' aumento della popolazione fu come 1 a 202, in Toscana come 1 a 69!

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Da una lettera del console svizzero a Roma risulta che la notizia dell'aggressione commessa da briganti e quella della relativa azione eroica d'un sig. Brun non è vera.

— La linea telegrafica di Berna, Neuchatel-Chaux de Funds, è compiuta, ed ora si stanno collocando gli apparecchi.

La linea telegrafica da S. Gallo a Coira fu aperta la sera del primo ottobre, per cui il telegrafo è ora esteso da Ginevra per Zurigo e Rorsehac a Coirà.

Lucerna. Il governo ha approvato il contratto per la strada ferrata conchiuso col sig. A. Bischoff di Basilea. Anche il consiglio amministrativo in Basilea lo ha approvato, salvo però alcune modificazioni.

Friburgo. Anche in alcuni comuni della campagna, le nomine a consiglieri municipali riuscirono favorevoli al partito radicale.

Le nomine comunali nella città di Friburgo daranno luogo a nuovi reclami al consiglio federale. I conservatori dichiarano che se a questi non sarà fatta ragione, essi si raduneranno, e pregheranno il consiglio federale di farli noverare.

FRANCIA

Parigi, 3 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*: Il principe presidente è commosso nel più vivo del cuore per le numerose testimonianze di simpatia che riceve in occasione dello scoprimento della trama di Marsiglia.

Tuttavia bisognerebbe che niuno si esagerasse il pericolo che il principe ha potuto correre: la Provvidenza vegliava sopra di lui, e permise che quella macchina, per altro imperfetta, fosse scoperta innanzi dell'arrivo del principe a Marsiglia.

Copra la Francia del suo disprezzo gli abbominevoli progetti di pochi sciagurati. Essi appartengono da ora in poi alla giustizia.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* quanto segue:

Si conferma che stassi preparando un magnifico ricevimento al principe presidente in Parigi. Credesi che egli appena giunto, la domenica 17, si recherà alla cattedrale ove sarà cantato un *Te Deum*; poi lungo i *boulevards* e i Campi Elisi andrà a Saint-Cloud in mezzo a due ale non interrotte di truppa. Vi sarebbero deputazioni di tutti i comuni del dipartimento, ed anche dei dipartimenti circonvicini, e la guardia nazionale sarebbe essa pure convocata.

Si crede sempre che la convocazione del senato avverrà sul finir del mese. In tutti i grandi aggiustamenti costitutivi che l'impero dee trar seco, è opinione generale che l'inamovibilità della magistratura sarà rispettata; ma credesi nello stesso tempo che una nuova investitura sarà ordinata. Questa determinazione del resto che non è senza precedente, non sarà verisimilmente presa senzachè sieno eliminati alcuni nomi già indicati prima. Insomma si presagisce che tutti i rami del regime attuale saranno, per così dire, ricostituiti, e dovranno connettere la nuova origine loro alla grande epoca imperiale.

— Scrivono da Valenciennes in data del 1° ottobre:

Niuno potrebbe formarsi un'idea del movimento straordinario che il decreto del 14 settembre sui diritti d'entrata del carbon fossile e del ferro belgico imprese al commercio di queste materie fino ad oggi 1° ottobre, giorno fatale designato per la percezione dei diritti d'entrata. Tutti vollero profittare ad un tempo dei 15 giorni nei quali era permesso d'introdurre in Francia ferro e carbone a tenore dell'antica tariffa. Si caricavano i battelli giorno e notte, e si ponevano talvolta 40 operai sulla stessa barca, di cui si compieva il carico in due ore.

Vi furono in tal modo fino a 100 battelli spediti ogni giorno da ciascuno dei bacini di Mons e di Charleroi. La Mosa era parimente ingombra di trasporti di carbone come la Sambra e l'Hayne. Ciò che succedeva sulle vie navigabili si ripeteva sulle strade ferrate. Convogli di merci composti specialmente di carbone e di ferro giungevano successivamente così di giorno come di notte alla stazione di Valenciennes, provenienti dal Belgio.

A cominciare dal 1° ottobre il riposo dee succedere a quello straordinario trambusto, che diede per 15 giorni alle popolazioni delle rive dei sopraddetti fiumi una occupazione incessante.

SPAGNA

Madrid, 28 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La cerimonia del trasporto delle spoglie mortali del duca di Baylen non avrà luogo che il 30. Oggi e domani la corte è in lutto, a motivo dell' anniversario delle esequie del re Ferdinando VII.

I signori di Montesquiou e di Rozières, addetti all' ambasciata di Francia, si accingono a partire alla volta di Parigi. Il sig. di Montesquiou ha ottenuto dal suo governo un congedo, per passare alcuni giorni in seno alla sua famiglia.

INGHILTERRA

Londra, 2 *ottobre*. Il *Morning-Herald* annunzia l'arrivo a Londra da Parigi di lord Howden, ministro di S. M. Britannica a Madrid.

Mi sentii, nè mi sento. Un dritto enorme
Dunque è la guerra: e la famiglia umana
Lo riceve e l'applaude
All'omicida
Degli spruzzi nefandi imporporate
Mirai le vesti; e inorridii. Fuggiasco
Vidilo; e dissi: « E in abbominio ai numi! »
E quando ruppe all'uccisor la gola
Nemesi insupplicata, orror non ebbi
Di quel secondo sangue, e pensai meco:
Forse è un diritto dell'uom.
Piogge all'Olimpo
Chiesi a purgar quel sangue; e la mia vita,
Pur da cupe mestizie esercitata,
In silenzio correa. Quasi era pace
Quel mio lento cammin per questa valle
Dell'antico dolor.
Ma quando vidi,
Sull'empio altare, tra le pompe e il pianto,
L'uom dall'uomo immolarsi, e della strage
Far complici gli Dei, tutto il mio sangue
Levossi in ira; e m'agitò spavento
Dell'esser nato. E in riguardar le orrende
Are selvagge, e in odorar quel denso
Vapor di sangue, io dissi: « Ancor non nacque
Sulla terra un mortal, cui la natura
Fesse vindice suo? Deh, se m'arrida
Il destino e l'evento! »
E da quel giorno
Arti, studi, pensier posi in un voto
Arduo così, che mi sembrò talvolta
Sogno od insania. E non fu insania o sogno!
Crebbi soldato; alla mia gente piacqui;
Capitan de' suoi brandi ella mi tolse;
E volli un giorno di battaglia; e l'ebbi;
E ho pugnato; e l'ho vinta; e or mi s'inchina
Questa barbara Libia. Ecco la stella
Del mio destino alla sua gran salita.
Impor la legge è dritto mio. Nel nome
Della oltraggiata Umanità la impongo.'
« Abbia questa selvaggia Africa pace
« Se il rito infame abolirà. Se il niega
« Guerra e sterminio. E sui riversi altari
« Maculati di barbaro olocausto
« Scalpiterà la sicula cavalla,
« Turbineranno i nembi ossa ed arene,
« Più voce d'uom non ferirà il deserto,
« Nelle puniche ville inabitate
« Faranno i pardi e le pantere il nido,
« E avrà Jelon sulla nefanda razza
« Vendicati gli Dei.
Questo a Cartago
Portino i messi; e narreran le pugne
D'Imera; e imparerà l'Africa infida
A provocar di Siracusa i numi. » —
— L'ultime note consegnò al papiro
Jelon, gloria del mondo. E i due Legati
A Cartago recàr la portentosa
Carità d'un vivente.

Dopo questa citazione ci sembrano inutili altre parole. Al testo poetico dell' autore fanno bella corona pregevoli note storiche e filologiche scritte da due dotti siciliani, dal valente ellenista prof. Chindemi e dall'avv. Filippo Cordova. Il sig. Prati ha fatto pure precedere il suo canto da una avvertenza, in cui dichiara essere egli intento « ad » ordinare tutte le sue immaginazioni, e i suoi studii e » pensieri in una nuova epopea, col titolo *Dio e l'Umanità*, nella quale vorrebbe considerare lungo la nostra » catena tradizionale e storica, e sotto la suprema guida » della Provvidenza, le origini, il cammino e la meta » dell' intelletto creato: e perciò dipingere le grandi epo- » che del mondo e gli uomini che le hanno governate o » illustrate; ben confidando che in certi tempi di dot- » trine fluttuanti e di langnide indifferenze, col rinarrare » il passato al genere umano, si può forse, anco per via » dell'arte, riscuoterlo dai tristi geli del tedio, ravvivarlo » alla forte e fruttuosa contemplazione di se medesimo, » e così accendendolo di un cor nuovo e di nuova vita, » infervorarlo nella visione de' suoi stupendi destini. »

Il canto epico di Jelone è un saggio della epopea di cui l'autore discorre. Fino a qual segno il concetto sia attuabile, ed in quali limiti esso possa dirsi giusto ed esatto noi non diremo: poichè non intendiamo impegnar leggermente una controversia intorno ad argomento di tanta importanza, e che comprende tante cose. Non possiamo però astenerci dal riflettere che il sig. Prati nella enumerazione dei temi che forniranno materia ai singoli canti della sua epopea, ha omessi nomi come quelli di Valmici, di Shakespeare, di Ariosto, di Cervantes, di Goethe, di Byron, di Kant; e fatti, come la rivoluzione inglese del secolo XVII, come la indipendenza americana, come l' abolizione della schiavitù promossa da Wilberforce e gloriosamente attuata dal governo inglese. Dalla esistenza stessa di queste lacune potrebbe forse taluno inferire argomenti contro la possibilità dell' attuazione del concetto di tutta l'epopea: ma come abbiamo poc' anzi detto, noi non vogliamo addentrarci in discussioni di questo genere. Il canto epico di Jelone sta da sè, e le sue bellezze poetiche saranno gustate anche da coloro a cui il disegno di epopea del Prati non paia nè ben chiaro, nè di possibile attuazione.

Z.

— Il *Morning-Chronicle* pubblica gli *ordini generali* seguenti:

Horseguards, 27 settembre 1852.

Il luogotenente generale, comandante in capo, avendo nominato il colonnello Richard Airey, suo segretario militare, S. S. desidera che la corrispondenza dell'esercito le pervenga pel mezzo di quest'ufficiale, conformemente agli ordini di S. M.

Per ordine del comandante in capo
G. Brown *aiutante generale.*

Horseguards, 28 settembre 1852.

Il generale comandante in capo ha preso per aiutanti di campo gli ufficiali de' quali seguono i nomi: il colonnello lord Charles Wellesley, il luogotenente colonnello Robert Bluchenwood, il capitano Charles conte di March, e il capitano Henry marchese di Worcester.

Per ordine del comandante in capo
G. Brown, *ecc.*

— Si legge nel *Times*:

Ieri, 1° ottobre, il comitato della *City* per la grande esposizione di Londra tenne seduta, e distribuì le medaglie, i certificati e le relazioni del giuri. Presiedeva il barone Lionello di Rothschild. « L'esempio dato dall'Inghilterra (disse egli) sta per essere imitato, ed io spero che molti de'miei uditori visitando le esposizioni che saranno fatte all'estero, proveranno alle altre nazioni tutta la sincerità de'nostri sentimenti di benevolenza verso di loro. Benchè la politica debba essere esclusa dalla nostra riunione, io devo asserire che la grande esposizione pare a me un nuovo argomento dei buoni e felici risultati della libertà del commercio. »

Le medaglie sono distribuite, e l'assemblea vota ad unanimità rendimenti di grazie tanto al barone di Rothschild che ai componenti il comitato.

ALEMAGNA

La *Gazzetta di Voss* pubblica il seguente documento statogli trasmesso da Monaco, e che sarebbe il testo della dichiarazione adottata a Monaco dagli Stati della coalizione.

« Il governo prussiano rispondendo nella seduta del 30 agosto 1852, col consenso dei governi dell'Annover, degli Stati della Turingia, del ducato di Brunswick e del gran ducato di Oldenburgo, alla domanda dei sottoscritti, concernente i rapporti politico-commerciali coll'Austria e dichiarandosi disposto ad ammettere come base delle deliberazioni la parte del progetto di dogana e commercio contro cui non mosse alcuna difficoltà, secondo (così amano di credere i sottoscritti) l'efficacia degli sforzi intesi a promuovere un vicendevole ravvicinamento che costituisce l'oggetto dei loro voti sinceri e dei loro sforzi.

Tuttavia il modo con cui il governo prussiano ha interpretata la dichiarazione dei governi rappresentati dai sottoscritti, non è pienamente conforme al suo tenore. Epperciò i sottoscritti si fanno lecito di rammentare il contenuto della dichiarazione da essi rimessa il 21 del mese scorso: per cui i loro governi sono disposti ad adottare il trattato di settembre colle modificazioni introdottevi durante la discussione, e ad ammetterlo nei nuovi trattati dello Zollverein per un termine da fissarsi ulteriormente in quanto che si stabilirà l'accordo sulle questioni non ancora risolute, e particolarmente sui rapporti commerciali coll'Austria.

Ma per conseguire bentosto questo accordo, i governi in questione chiesero al governo prussiano fino a qual segno egli fosse disposto a riconoscere, come basi dei negoziati col governo austriaco i progetti presentati al congresso contemporaneamente alla dichiarazione collettiva del 25 maggio di quest'anno, e particolarmente il progetto di un trattato doganale e commerciale, e sotto qual forma egli fosse disposto ad accettare il suddetto trattato di dogana e commercio. Se il governo prussiano, nella sua risposta, non fece parola del progetto di un trattato di unione doganale, i governi rappresentati dai sottoscritti credono potersi tranquillare su questo silenzio, quantunque ne rimanga insoddisfatta gran parte dei loro voti, avuto in parte riguardo alla dichiarazione del governo prussiano che egli assumerebbe a punto di partenza delle trattative la futura istituzione di una lega doganale e commerciale; e avuto d'altronde riguardo alla speranza che il governo prussiano non esiterà a prefiggere un termine non lontano al cominciamento delle deliberazioni sovra una lega generale di dogane.

Ma se i governi sovra mentovati aderiscono alle intenzioni del governo prussiano, in ordine soltanto ad un trattato di dogana e commercio da conchiudersi presentemente per stringere poscia una lega generale di dogane, il governo prussiano sarà abbastanza equo per considerare che quell'armonia che venne indicata come condizione richiesta per l'accettazione del trattato di settembre, e dei nuovi trattati dello Zollverein, non può riguardarsi come conseguita se non quando non v'avrà più alcuna incertezza sulla conclusione del trattato doganale e commerciale. Ora il governo prussiano non allude all'approvazione del progetto di trattato sottoposto al congresso il 25 maggio di quest'anno, ma consenti soltanto che esso servisse di base alle trattative col governo austriaco, e mosse anticipatamente molte obbiezioni contro articoli essenziali del progetto di trattato doganale e commerciale, e particolarmente contro l'importante annesso I, e si riserbò di prendere ulteriori risoluzioni. Così è che la conclusione del trattato sembra tanto meno assicurata, in quanto che niuno può prevenire tutte le eventualità che sopravvenir possono fra il cominciamento e la chiusura delle deliberazioni.

Sul principio delle attuali deliberazioni, il governo prussiano fece primeggiare la questione del trattato di settembre. Tale questione fu risoluta affermativamente, a patto che si stabilissero di comune concerto i rapporti politici e commerciali coll'Austria. Il governo prussiano ha mosso il primo passo verso lo scioglimento di quest'ultima questione, e se i governi di Prussia e di Annover fanno conoscere la necessità di prendere bentosto una risoluzione definitiva sull'accettazione e sull'eseguimento del trattato di settembre, i governi dei sottoscritti credonsi tanto più in diritto di attendere che il governo prussiano non esiterà a continuare le deliberazioni, già cominciate di fatto, sulla convenzione commerciale e doganale coll'Austria, a fine di assicurare la conclusione del trattato, e di porre così i governi sovra mentovati in grado di procedere alla conclusione dei trattati relativi al rinnovamento ed allo ampliamento dello Zollverein. Se s'intraprendono di proposito le deliberazioni necessarie a questo fine, queste potranno terminarsi in poco tempo, e tanto meno avranno per conseguenza il ritardo della conclusione dei trattati dello Zollverein, in quanto che esso deve essere preceduto dalla discussione di alcune proposte importantissime che furono presentate al congresso.

Al regolamento dei rapporti commerciali coll'Austria si collega strettamente la questione della durata dei nuovi trattati dello Zollverein, questione accennata nella dichiarazione del 30 agosto dai governi di Prussia e di Annover.

Se i sottoscritti, i quali nelle loro proposte presentate il 25 maggio di quest'anno, avevano chiesto che la durata dei nuovi trattati dello Zollverein non giungesse ai 12 anni, non insistettero più, nella loro dichiarazione del 21 agosto, sulla proposta, che allora fecero, di conchiudere coll'Austria una lega doganale che cominciasse nel 1859; essi trovavansi perciò in grado precisamente di dimostrare la necessità di prendere ancora una risoluzione su questo punto.

Il congresso dovrà dunque occuparsi di questa quistione, ed i governi rappresentati dai sottoscritti sperano fermamente che il governo annoverese non ricuserà di fare a tal riguardo una concessione per promuovere la gran questione nazionale che si tratta di risolvere. In ogni caso, le loro convinzioni fanno sì che essi non potranno mai consentire che loro si tolga per 12 anni la facoltà di deliberare intorno ad una lega generale di dogane. »

— Ecco il testo del dispaccio che il sig. di Manteuffel ha indirizzato, il 27 di settembre, agli ambasciatori di Prussia presso le corti della coalizione di Darmstadt, riguardo alla questione doganale:

« Nella dichiarazione fatta dal governo prussiano al congresso doganale nella seduta del 30 di agosto p. p., venne segnalata la necessità di stabilire in modo preciso e giuridico l'estensione della futura unione doganale, e si manifestò in pari tempo la speranza che nella prima quindicina di settembre si sarebbe ricevuta una risposta sovra una base comune, tanto desiderata, per le trattative, senza la quale il governo prussiano non potrebbe ripigliare le deliberazioni. Esprimendo questa speranza, noi ci credevamo tanto più sicuri del consenso generale, in quanto che noi eravamo convinti che per ogni parte si riconoscerebbe la necessità di porre un termine ad un'incertezza che necessariamente esercitava una funesta influenza su tutte le risoluzioni, e che l'interesse generale richiedeva di far cessare.

Ma, con nostro grande rammarico, il governo presso di cui siete accreditato non fece ancora una risposta sufficiente a questa domanda, che le trattative per un trattato commerciale e doganale coll'Austria non s'intraprendessero se non dopo la conclusione di un trattato sul rinnovamento e l'ampliazione dello Zollverein.

Noi perciò ci troviamo nella impossibilità di continuare le deliberazioni con tutti i plenipotenziarii del congresso: per conseguenza noi ripigliammo le trattative cogli Stati che acconsentirono alla nostra dichiarazione del 30 di agosto, animati dal desiderio di continuare, come finora, a fare tutti i nostri sforzi per promuovere e conseguire il fine del rinnovamento dello Zollverein coll'accessione dello Stenerverein, secondo l'interesse generale, e quello del nostro paese.

Noi non esiteremo, quanto prima le circostanze lo permetteranno, a rannodare trattative col governo presso il quale voi siete accreditato, quando egli ci avrà dichiarato il suo consenso in ordine alla questione presente. Io sarò lieto di ricevere tale dichiarazione.

Vogliate comunicare il mio desiderio al governo di . . . . . e, se lo desidera, rimettergli copia di questo dispaccio. »

— Il *Giornale di Dresda* reca quanto segue in data di Berlino 28 settembre:

« Si dice che i plenipotenziarii di Baviera, Sassonia, Würtemberg, delle due Assie, e del ducato di Nassau, hanno oggi annunziato al presidente delle conferenze, sig. di Pommer-Esche, che essi erano autorizzati a rimettere la risposta collettiva alla dichiarazione prussiana del 30 agosto, e che a questo fine essi chiedevano una seduta delle conferenze.

Si crede però che il governo prussiano ricuserà la convocazione di tale seduta, riferendosi ad un dispaccio circolare pubblicato nello stesso tempo, e che annunzia ai varii governi che la Prussia non può riaprire le trattative col complesso degli Stati, ma solamente coi governi che aderiscono al programma prussiano del 30 agosto. »

ASIA

Indie. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Il piroscafo *Egitto*, giunto iersera in 128 ore e mezzo da Alessandria, ci recò giornali di Bombay in data del primo corrente e di Calcutta 19 agosto. Il *Bombay-Times* conferma la notizia della presa di Prome, operata il 9 luglio senza resistenza, di cui già avean fatto menzione altri giornali. In quest'occasione la flottiglia inglese dell'Irrawaddy s'impossessò di 22 cannoni, de' quali molti di grosso calibro. I birmani furono attaccati il 7 luglio da una considerevole forza a Kononghee; in un'ora dovettero cessare dal combattimento, e i piroscafi inglesi proseguirono il loro viaggio. Il 10 luglio, la flottiglia incontrò la retroguardia del general Bandola, e dopo pochi colpi, il nemico fuggì in gran confusione, lasciando in mano degl'inglesi parecchie insegne, 20 prigionieri, 28 cannoni e 17 legni da guerra.

Il *Bombay-Times* loda molto il valore mostrato in questa circostanza dalla flottiglia inglese, e ne trae partito a combattere i fogli di Londra, che parlano sempre de' grandi rischi e delle difficoltà di questa campagna. Ma i corpi che presero Prome erano troppo poco numerosi per tenere occupato quel luogo, e d'altronde si afferma che l'occupazione di posti si avanzati come il Pegù e Prome non formava parte del piano di campagna. V'è chi pretende che il capitano Tarlton, il quale comandava la spedizione di Prome, avrebbe potuto recarsi ad Ava e mostrare a quel sovrano la stoltezza della sua resistenza nella metà del tempo impiegato per ascendere il fiume da Rangun a Prome. Intanto viene annunciato che un corpo, composto di 2 reggimenti, partirà fra breve per Rangun onde riprendere e presidiare la città di Prome. Il general di Godwin fece domandare al governo un rinforzo di 12,000 uomini, e questa richiesta sta per essere soddisfatta. La salute delle truppe continua ad essere relativamente buona, però in una parte considerevole dei soldati europei regna la dissenteria.

Durante la dimora del governatore lord Dalhousie a Rangun furono tenute varie conferenze fra lui e il commodoro Lambert; benchè nulla trapeli sull'oggetto delle medesime, è probabile che vi sia stato deciso l'invio delle truppe di rinforzo da Madras e da Calcutta. Finchè queste non giungano, pare che nessun movimento verrà fatto fuori di Prome.

Il commodoro Lambert doveva partire quanto prima alla volta di Prome, gran parte della quale dicono sia stata distrutta dai birmani; la stessa sorte sarebbe toccata anche alla vasta città di Donabew.

Il nemico prese posizione sulla collina che domina Prome; ma si riferisce ch'ei possede soltanto 2 cannoni per difenderla. Attendevasi che Prome sarebbe presidiata per il primo ottobre da 6,000 soldati britannici: il popolo desidera che gl'inglesi si avanzino, giacchè il governo birmano lo punisce con ogni sorta di crudeltà della simpatia dimostrata alle truppe invadirici.

Il governator generale, prima di partire da Rangun, fece pubblicare dal suo segretario, sig. Banks, un ordine del giorno, con cui esprime la sua riconoscenza alle truppe d'ogni arma si di terra che di mare per il valore e la disciplina, onde diedero prova nei vari combattimenti contro i birmani.

La *Delhi Gazette* narra di un tafferuglio avvenuto il 2 agosto nella città di Benares, sacra per gl'indiani. I tumultuanti presero a sassate il magistrato, ch'erasi recato sul luogo del disordine, e così pure il generale, parecchi ufficiali ed europei che passavano da quella parte. Ma sopraggiunte le truppe, il tumulto fu sedato, e 40 individui, che vi avevano preso parte principale, furono fatti prigionieri. Per buona sorte non vi fu spargimento di sangue, giacchè i sollevati erano inermi, e i militari non fecero uso delle loro armi: onde tutto si limitò ad alcune percosse. L'indomani, le botteghe erano chiuse, e regnava qualche agitazione: le autorità avevano prese le loro precauzioni, ma non se n'ebbe bisogno. A questi commovimenti diede motivo, a quanto dicesi, il timore che il governo volesse mutare il sistema alimentario delle carceri.

Anche in Malabar, secondo annunzia il *Madras Athenaeum*, erasi manifestato qualche disordine, provocato da 4 fanatici moplah; ma le autorità essendo intervenute a tempo, l'ordine venne ripristinato, e i promotori si diedero alla fuga.

I lavori della strada ferrata indiana procedano alacremente. La febbre dell'emigrazione per l'Australia, in traccia dell'oro, si è estesa anche a Bombay. È ancorato in quel porto un naviglio, il quale dee partire per il paese desiderato, e molti indiani ed europei vi presero passaggio. Si aggiunge che anche alcuni militari domandarono al governo il permesso di partire per l'Australia.

La frontiera nord-ovest è quieta: ma temesi che questa tranquillità durerà poco, giacchè nelle provincie superiori le tribù swatee e afreedee ricominciarono le loro aggressioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 7 *ottobre*.

Ci scrivono da Spezia il 5 corrente:

Proveniente da Gibilterra approdava ieri l'altro in questo golfo la corvetta degli Stati Uniti d'America, il *S. Luigi*, comandata dal sig. Ingrahlom, equipaggiata di 175 persone ed armata di 20 cannoni; venne questa ad unirsi ai legni della squadra americana che trovasi da qualche tempo ancorata in queste acque.

— *Modena*, 4 *ottobre*. Il *Messaggere di Modena* pubblica un decreto col quale vengono riordinate e costituite le autorità giudiziarie dello Stato, nel modo richiesto dalla nuova legislazione di recente emanata.

— *Firenze*, 4 *ottobre*. Ieri di natalizia di S. A. il granduca di Toscana fu celebrata solenne messa nel duomo con intervento del municipio e della magistratura.

— Il *Monitore toscano* pubblica i premi aggiudicati dai professori dell'accademia fiorentina di belle arti pel triennale concorso.

— *Roma*. Il *Giornale di Roma* annunzia il ritorno in quella capitale del sig. Freeborn, agente consolare d'Inghilterra; e la partenza per Civita Nuova del visconte Pietro di Casabianca.

Lo stesso giornale pubblica la tariffa delle tasse relative alle lettere, stampe, mostre o campioni, a seconda della convenzione postale austro-italica.

— *Catania*, 22 *settembre*. La lava continua lentamente nella contrada Cerrazzo. Alte colonne di fumo sono uscite dalla voragine accompagnate da fragorose detonazioni.

Francia, *Parigi*, 4 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Si è fatto a Bordeaux un importante sequestro di polvere, di palle, di pistole e di fucili a doppia canna. Riferiremo domani i particolari.

— *Carcassona*, 4 *ottobre*. Alle 5 e mezzo pom. d'ieri il principe presidente è qua giunto, al suono di tutte le campane e delle salve d'artiglieria. Le autorità che attendevano S. A. I. all'ingresso della città, gli presentarono i loro omaggi fra le grida di *Viva Napoleone III!*

Il principe, dopo alcuni momenti di riposo alla prefettura, montò a cavallo e passò a rassegna le truppe.

Dopo il pranzo, i giuochi e le allegrie popolari si prolungarono fino a notte. Indi S. A. I. assistè ad un bel fuoco d'artifizio, e ad una gran festa da ballo nel palazzo di città.

Stamane il principe è partito alle 8, recandosi direttamente a Toulouse ove dee giungere verso le 4 pom.

Alemagna, *Berlino*, 2 *ottobre*. I plenipotenziari dei governi che hanno sottoscritto la risposta concertata in Monaco, avendo unitamente invitato il sig. di Pommer Esche a fissare una seduta, nella quale essi intendevano di comunicare ufficialmente la risposta, presentarono una dichiarazione definitiva, in cui muovono alla Prussia il rimprovero di avere rotte le trattative, e consegnarono in pari tempo la loro risposta.

— Nella conferenza tenutasi ultimamente in seno alla commissione nominata dal governo per proporre modificazioni alla costituzione, si deliberò di proporre che le Camere si convocassero soltanto di due in due anni. La proposta ne verrà fatta alla Camera.

Lo stesso progetto, presentato immediatamente dopo alla prima Camera, fu da questa pure approvato.

— Il granduca ereditario di Russia si è di nuovo recato in Darmstadt, di ritorno dall'Ungheria.

— *Darmstadt*, 4 *ottobre*. Dopo un aggiornamento di tre mesi, la seconda Camera si è di nuovo radunata ieri, poichè le imposte non erano votate se non per tutto settembre. Il ministro delle finanze, sig. Schenck presentò un progetto di legge, inteso a prorogare la legge di finanze fino alla fine dell'anno, e propose l'urgenza e l'immediata discussione. Vi si oppose il deputato Reh; dopo una viva discussione, la Camera, alla maggioranza di 22 contro 16, dichiarò l'urgenza, quindi approvò il progetto stesso con 26 voti contro 12.

Danimarca. *Copenaghen*, 28 *settembre*. Alcuni disordini accaddero il 27 in questa capitale fra soldati (holsteinesi) e popolo; un ufficiale di polizia e tre borghesi furono feriti gravemente: i reggimenti 16 e 17, ed il corpo cacciatori vennero consegnati nelle loro caserme: in parti tempo fu loro vietato di portare armi fuori di servizio.

Due ufficiali superiori dell'antico esercito holsteinese, il colonnello Schutz ed il maggiore Wesmer, erano stati condannati a morte dal consiglio di guerra. Il re di Danimarca ha commutato la loro pena, pel primo in detenzione perpetua in una casa di correzione; pel secondo (il quale aveva cessato di essere in attività nel servizio danese nel 1848) in detenzione perpetua nella prigione di Stato di Christiansee.

www.interpretecultural.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 7 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti	Pel fine del mese corrente	Pel fine del mese prossimo
5 per 0/0 detto fine corrente	98 90	99	99
5 per 0/0 detto fine prossimo			
1819 a 0/0 Prest. Italia Sabauda			
1831 » »			
1834 » »			
1845 » »			
1851 Obbligazioni			
1848 a 0/0 Sard.			
FONDI PRIVATI			
Azioni R. N.	3675	3700	
Città di Genova 4 0/0	3150	3160	
Città di Torino 5 0/0			
Strade ferrate			
Torino-Genova			
Società delle strade ferrate			
Società delle strade ferrate			
Società delle strade ferrate

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 239 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 8 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 68	36	18

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 ottobre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento* :

Più volte già abbiamo fatto menzione del monumento del conte Verde, splendido dono dell' augusta memoria di Re Carlo Alberto alla sua Torino, e il quale, eseguito con tanta maestria dalla intelligente ed attiva fonderia Colla, deve ornare l'antica piazza d'Erba, sorgendo a fronte del Palazzo di Città. Sappiamo ora che i lavori preparatorii sono oramai giunti a buon porto, in guisa che la collocazione del medesimo potrà aver luogo fra breve spazio di tempo. A tal uopo già sonosi pubblicati i tipetti di appalto per la costruzione del basamento architettonico in granito sul quale avrà ad essere collocata la statua.

—Dalla elaborata relazione della commissione della Camera sul progetto di legge per la riforma dei diritti di gabella, ricavamo i seguenti dati statistici che crediamo non siano per riuscire discari ai nostri lettori. Impariamo cioè da questo documento che presso di noi l'origine delle gabelle è contemporanea al primo stabilimento del tributo prediale, e risale poc'oltre la metà del secolo XVI.

Con ordine del 6 maggio 1564 il duca Emanuele Filiberto autorizzava i comuni a ripartire il donativo di scudi 200,000 da essi accordatigli imponendo tasse, sino a concorrenza ed in estinzione del contingente loro assegnato, sul grano e varii altri prodotti agricoli, donde trasse origine il contributo prediale, non che sulle carni, sulle pelli e sul vino donde ebbero origine le gabelle, le quali furono convertite in tributo ordinario verso lo Stato negli anni 1567 e 1585 (1) per le provincie al di quà dai monti.

Consta però dall' editto dell' 8 ottobre 1567 che la gabella sul vino già esisteva in Savoia, e venne soltanto soppressa il 25 gennaio 1575 in compenso d'un aumento sul sale, e di altri corrispettivi in danaro in esso accennati.

I proventi di dette tre gabelle solevansi dare in appalto con atti che dicevansi *accensamenti*, donde venne la denominazione di gabelle *accensate*.

È cosa degna di essere avvertita ad argomento di lode degli antichi nostri governanti, che già sin da que' tempi le visite dei commessi dell'accensatore non erano permesse senza l'intervento del giudice conservatore, o di qualche suo delegato.

La gabella sugli spiriti e liquori fu instituita con ordine del duca Carlo Emanuele del 1 settembre 1627.

Tutte quattro subirono di poi un radicale riordinamento coll'editto del 14 gennaio 1720.

Durante la dominazione francese tutte le provincie dello Stato furono sottoposte al tributo sulle bevande del quale abbiamo fatto cenno più sopra.

Cessata questa, furono coll'editto 30 settembre 1814 riorganizzate le antiche gabelle e i capitoli che fissavano i diritti da pagarsi, e ne regolavano la percezione, furono desunti da quelli annessi al citato editto del 1720, e sono, tranne alcune variazioni che verremo in appresso indicando, tuttora in vigore.

La *foglietta* ossia gabella sul vino colpiva tanto la vendita al minuto che all' ingrosso. Ma colle regie patenti del 22 settembre 1820 si abolì il dazio sulla vendita del vino all'ingrosso.

Con altre patenti del 5 ottobre stesso anno, pubblicate con manifesto camerale del 9, si diminuì d'un sesto il dazio sulla vendita del vino al minuto, e si modificarono in molte parti essenziali i capitoli del 1814.

Finalmente, col manifesto camerale del 28 aprile 1845, nuove e più severe cautele si prescrissero per l' esercizio di dette gabelle.

L' imposta per ò non fu estesa a tutte le provincie dello Stato. Si dichiararono immuni le appartenenti ai ducati d' Aosta, di Savoia e di Genova, al contado di Nizza, al principato di Oneglia, ed all' Isola di Sardegna. E colle regie patenti del 25 lu-

(1) *Coll' editto del 24 dicembre 1567 il tasso di L. 200,000 fu ridotto alla metà, s' impose la gabella sulle carni in ragione d'un quarto di grosso ossia 4 danari per ogni libbra di carne, d' un mezzo quarto ossia due danari per le carni provenienti da paesi non soggetti al principe, e d'uno scudo d'oro del Sole sopra ogni carro di vino.*

glio 1818 si esentò dalle gabelle Orta e la riviera di S. Giulio.

I diritti stabiliti colle succitate leggi sono uniformi per tutte le provincie, esclusa la città di Torino e il suo territorio che furono gravate d' un maggior diritto di 50 centesimi per brenta sul vino, e di denari due per libbra sulle carni; e le valli di Sesia, e dell' Ossola, e d'Anzasca, la quali furono sottoposte al diritto unico di soldi 10 per ogni brenta di vino venduto al minuto, ed esonerate da tutti gli altri diritti.

L' imposta colpisce direttamente i venditori al minuto di vino, spiriti e liquori, i fabbricatori di birra e liquori, i macellai, ed in certi casi i proprietarii per le carni e corami.

La popolazione delle provincie sottoposte alle gabelle *accensate*, giusta l' ultimo censimento del 1848 ascende a 2,769,540 abitanti.

Quella delle provincie immuni a 2,330,909 abitanti.

Il provento complessivo che si ritrae al giorno d'ogni ammonta a L. 5,375,758.

Vario è però il sistema adottato dal governo nella percezione del medesimo. La massima parte è esatta per esercizio appaltato, una parte per esercizio per conto del Governo, e una parte per abbonamento diretto con alcuni comuni.

La parte esercita ad economia è ristretta alle gabelle sulle carni e pelli della città di Torino.

Gli abbuonamenti diretti furono fatti in forza del manifesto camerale del 7 marzo 1815, e delle successive convenzioni del 15 maggio, 15 giugno 1815 e 17 giugno 1818, colle quali il Consiglio di finanze affidava ai comuni delle valli di Sesia, dell' Ossola e d'Anzasca l esercizio della *foglietta* mediante il pagamento dell' annuo canone di L. 5,445.

Eguale concessione facevasi ai comuni delle valli d'Oulx, Cesana, Chaumont e d'Exilles della provincia di Susa, contro la corrisponsione dell' annuo canone di L. 7,000. Tutte le altre provincie sono appaltate.

GENOVESATO. — Riceviamo dal sindaco di Finalmarina il seguente articolo :

Reale Collegio Ghiglieri nella città di Finalmarina.

Il R. Collegio Ghiglieri, solennemente riaperto sotto la direzione dei MM. RR. sacerdoti della Missione, ha fin da questo primo anno scolastico adempito i desiderii e superato l'aspettazione di questa cittadinanza. Gli scolari accorsi salirono al numero di 150; ed i novelli insegnanti, altamente compresi del sublime e difficile incarico loro affidato, se ne mostrarono, pel loro zelo e disinteresse, ben degni. Già la nostra gioventù comincia a provare i buoni effetti del loro zelo, ed il municipio ha ogni di più a compiacersi de' sacrifizi da lui fatti onde procacciare a' suoi amministrati un' istruzione ampia e soda, ed una ottima educazione.

Non minore è la pubblica aspettazione rispetto al Convitto che il municipio ha migliorato assai dall' antico, ed affidato alle cure degli stessi benemeriti sacerdoti. L'edifizio, posto all' estremità occidentale della città, sotto un clima dolce e salubre, in paese lontano dai tumulti e dalle distrazioni solite nelle grandi città, è propriamente fatto ad uso di pubblica educazione. Ha parecchie sale grandi e ben ariose ove si accolgono, divisi per squadre, gli alunni, sale a parte per lo studio e la sua cameretta a ciascuno per riposare. Dal lato del mare si apre un orizzonte vastissimo, da terra le belle campagne e le ridenti colline dei contorni offrono deliziose passeggiate. Ad uso del Convitto è pure uno spazioso giardino, e poco discosta il casino di villeggiatura ove si recano spesso gli alunni e dimorano tutto il bimestre delle vacanze autunnali. Gli educatori si propongono di formar giovani sinceramente cristiani e sodamente istruiti da doversene onorare la religione, la famiglia, la società. I mezzi di cui si giovano a questo scopo sono esposti in un programma appositamente stampato, che si distribuisce dal sindaco della città e dal superiore del Collegio ad ogni richiedente. L'istituzione comprende le scuole elementari ed il corso classico intero, a norma delle vigenti leggi, sino a tutto il biennio di filosofia. Serve questo corso a chi intende subire gli esami di magistero alla università, non meno che a chiunque prescelga dedicarsi al commercio. Anche in questo secondo caso i giovinetti escriranno ben pratici del conteggio, capacissimi di tenere corrispondenze in italiano ed in francese, colti nella storia, nella geografia, nelle lettere, e quel che più monta, onesti e morigerati. Tutto questo e non meno si propongono osservare coscienziosamente gli abili istitutori dal municipio prescelti: tanto hè in tanto studio di educazione, in tanti pericoli che oggi corre la gioventù, non è chi non si prometta di vedere fra non molto questo Convitto ripigliare quel lustro che i molti e ben riusciti alunni ne passati tempi gli hanno meritato.

Appendice

Notizia intorno a

GIOVANNI CARLO GREGORI

e ai suoi lavori storici.

Gian Giacomo Rousseau commosso dalla virtù politica dei Còrsi aveva pronunciata con ispirito di divinazione codesta sentenza : che quella isola avrebbe un giorno attirata l'ammirazione delle genti. Se non che la generosa fierezza dell'animo, la pertinace volontà e l'azione pronta ed eroica di quegli isolani si erano incarnate in un solo uomo; nella più vasta, più potente, e più perfetta individualità in Napoleone. Altri uomini singolari conta la Corsica, come Pasquale de' Paoli e Pozzo di Borgo, al cattivo avversario politico di Napoleone; senza nominare i più antichi, dei quali il Gregori scrisse le vite nella *Biographie universelle* di Michaud; e tra questi non va dimenticato il celebre Sampiero, che educato in casa d'Ippolito de' Medici, e poi nella scuola delle Bande Nere, combattè contro gli eserciti di Carlo V, e tentò più volte di sottrarre la Corsica alla dominazione dei Genovesi.

Le gesta meravigliose, le fortunose vicende dei grandi uomini di quell'isola destarono, sul cominciare del presente secolo, massimo desiderio nei popoli della Europa di conoscere l'antica storia dei Còrsi, fino allora poco nota, obliata o dispersa. A questa opera si accinse con caldo amor patrio il consigliere Giovanni Carlo Gregori, mancato ai vivi il giorno 27 del maggio di quest'anno. La storia della Corsica è parte importantissima della storia della nostra penisola; imperocchè quella accomunasse e subisse le condizioni politiche, le glorie e gl'infortunii delle repubbliche marittime della Italia e più particolarmente di quella di Genova; a codesto titolo a noi corre il debito di consacrare pochi versi alla memoria del benemerito Gregori.

E qui importa registrare un fatto assai notevole, ed è questo : che mentre Napoleone riempiva il mondo del suo nome, Pozzo di Borgo, di lui emulo pervicacissimo nella politica europea, assunse il nobile e patriottico proposito di recare a cognizione della Europa gli annali della loro patria comune; ed a questo fine si rivolse al suo amico Gregori, che consigliò e incoraggì a restaurare ed illustrare la storia della Corsica.

Nato nel 1797 da una famiglia nella quale l'amore alla patria e le antiche virtù sono ereditarie, il Gregori fortificò con lo studio e la meditazione quel patriottismo ardente e sincero che valse a produrre le opere egregie, delle quali terremo discorso. In Roma egli si applicò allo studio delle origini italiche, e degli elementi generatori delle moderne società: in Parigi a quello della filosofia, della storia e degli ordinamenti politici; e profondo conoscitore come egli era degli uomini e delle cose, sembrava destinato alla vita politica: ma il rapido declinare del sistema parlamentare, la prostrazione degli intelletti e degli animi, la corruzione sistematica adoperata come mezzo legittimo d'influenza e di azione, ne lo distolsero; e rinunciò, quando l'occasione gli si presentava nel 1842, di percorrere la via delle politiche agitazioni. Il pensiero di tutta la sua vita, l'unica missione fu quella di essere lo storico della Corsica; e visse per innalzare un monumento duraturo a quella isola, le cui sorti si trovano congiunte quasi sempre con quelle della Italia, alla quale professava un vero culto, e ne coltivò la letteratura e la storia. Diffatti nelle sedute generali al Congresso scientifico di Lione, dove era relatore della sezione di storia, lesse una memoria intorno al *Commercio degli Italiani*, desunta in gran parte dai documenti e dagli annali della repubblica di Pisa, che destò l'universale interesse. (V. rendiconto delle sedute generali: II, III e IV seduta) Nominato presidente della sezione storica in quello di Marsiglia, improvvisò un magnifico discorso, in risposta ad uno dei membri, sulla *origine, stabilimenti e incivilimento dei Liguri nella Italia e nella Gallia*, che giustificò pienamente i titoli del Gregori, per cui venne assunto a quell'onorevole seggio. Egli e Cesare Cantù ottennero tra gl'italiani la palma in quel dotto convegno. A ragione de'suoi lavori intorno la storia, egli teneva corrispondenza coi migliori cultori di essa in Italia, con Carlo Troya, il Gazzera, lo Sclopis, De Vesme, Cantù, e coi compilatori dell'*Archivio storico italiano*, non che con molti francesi, e particolarmente con Thiers, Vellemain, Mérimée; ed ora il confidente di Pozzo di Borgo che lo incaricò, nel suo testamento, di pubblicare le sue *Memorie*, e nominò esecutore testamentario insieme con Molé e con Monnier de la Drôme.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di settembre 1852.

	Movimento	Prodotti		
Servizio dei Viaggiatori				
Viaggiatori di I. Classe N.	2217	L.	15709 40	
ordinarii. di II. Classe »	15268	»	50954 85	
di III. Classe »	92662	»	100764 40	
Militari con (di II. Classe »	611	»	1188 40	
foglio di via (di III. Classe »	7249	»	6692 50	
Totale N.	118007	L.	174409 25	
Bagagli trasportati . Chil.	284745	»	8749 70	
Somma		L.	183158 95	183158 95
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.				
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . . Chil.	259636	L.	6730 74	
Id. di val. assicur. L.	20302 45			
Bozzoli	994	»	15 20	
Oggetti di Finanze del valore di L.	978825 45, e del peso di Chilogrammi	3479	»	494 15
Totale Chilog.	243909	»	7238 09	
Cavalli . . . . . N.	93	»	1567 85	
Cani . . . . . »	271	»	451 75	
Vetture . . . . . »	70	»	2508 95	
Bestiame grosso e minuto, capi	8	»	26 40	
Somma		L.	11593 04	11593 04
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.				
Merci varie . Chilog.	6090502	L.	66278 65	
Id. val. assicurata L.	54	»		
Bozzoli	1878	»	16 25	
Totale Chil.	6092380			
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . N.	394	»	748 80	
Somma		L.	67043 70	67043 70
Prodotti diversi.				
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e dei dispacci postali .		L.	1500 »	
Vetture Cellulari N. 15 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		»	208 55	
Prodotti di Orarii venduti		»	42 25	
Dritti presa, e consegna a domicilio		»	822 90	
Dritti di assicurazione di bagagli		»	» »	
Dritti d'assicurazione di merci		»	22 »	
Dritti di sosta su merci e bagagli		»	218 60	
Somma		L.	2874 14	2874 14
Prodotto complessivo		L.	264569 85	
Confronto coll' anno precedente.				
Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto settembre 1851 . .		L.	1734682 45	
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852		»	2004475 09	
Differenza in più nel 1852		L.	279790 64	
Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.				
Prodotto di 7.bre 1852		L.	264569 85	
Idem 1851		»	238632 50	
Differenza in più per 7.bre 1852		»	25737 35	

Ognuno comprende di quale interesse per la storia contemporanea sarà la pubblicazione delle *Memorie di Pozzo di Borgo* che il Gregori stava compilando negli ultimi suoi anni. Queste Memorie non dovevano comparire che quando fosse giunta l'epoca della riabilitazione degli uomini e dei fatti, venisse concesso alla verità di essere accolta, e lo insegnamento del passato potesse profittare nello avvenire; savio consiglio, e non seguito da certi moderni facitori di storie che non rispettano nè la storica dignità, nè il pubblico, nè se stessi. E quest'epoca si avvicinava, quando dolorosa malattia spense il Gregori anzi tempo. Allo annunzio della sua morte fu lutto generale non solo in Bastia, ma in tutta l'isola; perciocchè il Gregori fosse conosciuto e venerato al pari degli uomini celebri della Corsica di cui illustrò la memoria, non solo nelle città e grosse terre, ma in tutte le comunità e parrocchie dell'isola; e dalle acque termali di Pietrapola, dove morì, fino a Bastia, per tutto il cammino, il carro funebre fu onorato da ogni classe di persone, anche delle più umili, con pubbliche dimostrazioni di venerazione e di riconoscenza. Due discorsi furono pronunciati sulla sua tomba, uno dal signor Casale, presidente di Camera, l'altro dal consigliere Viale. I giornali di Corsica e di Francia li pubblicarono, e il signor di Boussieu in uno scritto affettuoso ed elegante ne dettò l'elogio.

Crediamo di far cosa grata agli studiosi delle istorie italiane e a quella della repubblica di Genova, alla quale la Corsica appartenne negli ultimi secoli, lo aggiungere un breve cenno sul modo tenuto dall'illustre Gregori nel restaurare, o piuttosto nel rinnovare e compiere l'intiera storia del suo paese. Il suo primo lavoro fu una introduzione alla *Storia della Corsica* del Filippini, corredata di molte e importanti annotazioni. Il Filippini pubblicò tre cronache inedite della Corsica, quelle di Giovanni de La Grossa, di Pierantonio Monteggioni, e di Marcantonio Ciaccaldi. Queste cronache dai tempi più remoti giungono fino al 1559; il Filippini continuò la storia fino al 1594, che per la prima volta fu impressa a Tournon nello stesso anno, in un volume. Il Gregori arricchì di belle ed eruditissime illustrazioni la storia del Filippini, e la stampò in Pisa nel 1832, in cinque volumi, per cui riuscì la più completa e più esatta storia della Corsica dai tempi più antichi fino al 1584. L'introduzione del Gregori, nella quale riepilogò con chiarezza e profondo acume i fatti storici che

www.Internetculturale.it

LOMBARDO-VENETO

VERONA, 26 *settembre*. Si legge nella *Bilancia* :

Il *Veterano austriaco* che scrisse le *Memorie della Guerra d'Italia del* 1848-49, fa in più luoghi osservare come le fortificazioni di Verona (la cui somma necessità appari chiaramente in quella guerra) non erano state compiute secondo il primo progetto per una malintesa economia, ed accenna come fra le altre cose non si erano eretti presso Tomba alcuni forti. Ora in questi ultimi tre anni sulle alture, che a guisa di naturale cortina circondano Verona dalla parte meridionale, e pigliano tutto il gomito che forma l'Adige fra il Chiero e Tomba, vennero innalzati ben nove forti e ridotti, dei quali uno solo non è per anco compiuto, ed è quello situato presso il villaggio del Chiero. Così la città è meglio difesa, dovendo il nemico che volesse impadronirsene superare prima e guadagnare quei forti, i quali d'altra parte essendo vicinissimi alla città possono venire con somma facilità dalle truppe del presidio difesi.

FRANCIA

PARIGI, 4 *ottobre*. I giornali riproducono, dietro il *Moniteur*, la nota indirizzata dal signor Drouyn di Lhuis, ministro degli affari esteri, al signor Firmin Rogier, in proposito delle ultime difficoltà insorte fra il Belgio e la Francia, come pure il rapporto del ministro degli affari esteri del Belgio, deposto sul tavolo presidenziale delle due Camere belgiche.

Alla lettura di questi due documenti si prevede che il conflitto non può prendere proporzioni pericolose per i due paesi. I due ministri sembrano convinti del pari che le restrizioni imposte al commercio della nazione vicina dovranno ricadere sul loro paese proprio. Vedesi inoltre con piacere che il signor Drouyn di Lhuis respinge l'accusa di aver chiesto che il Belgio rimettesse in vigore la convenzione del 1845 senza la ratificazione delle Camere.

« Da questa frase, dice il signor Drouyn di Lhuis, e dal commento che vi compiaceste di farmene a voce, alcuni uomini poco giudiziosi o malevoli potrebbero indurre che il governo francese passa sopra facilmente agli scrupoli costituzionali del gabinetto di Brusselles, e che in questo conflitto, di cui vivamente mi duole, ne va di mezzo la costituzione belgica.

« No certo, o signore, voi non trovaste in alcuna delle mie comunicazioni la domanda che il governo belgico volesse far senza della partecipazione delle Camere per un atto che esigeva il loro concorso. Solamente noi potemmo supporre che, atteso l'urgente bisogno e la gravità delle circostanze, il vostro governo potrebbe ricorrere a un *bill d'indennità*, mezzo adoperato sovente negli Stati costituzionali, che è un omaggio e non un' infrazione ai principii di quella forma di governo; mezzo, il cui adottamento non era stato sempre pei plenipotenziari belgi un subbietto di scandalo, poichè in altro tempo se n'era trattato, e poichè non sembrava allora che non fossero compiutamente edificati su questa impossibilità legale che oggidì si rivela con tanto rumore. »

— Leggesi nel *Courrier de la Gironde* :

Sopra alcune indicazioni che furono date, che un uomo fabbricava polvere da guerra a Florac, presso Bordeaux, il sig. Chauvin, commissario centrale di polizia, si recò in quel comune, e sequestrò un chilogramma di polvere da cannone, che non gli sembrò provenire dalle manifatture nazionali.

Interrogato sull'origine di questa polvere, l'individuo detentore volle sostenere di averla avuta da un vecchio che non ha, del resto, nè nominato, nè indicato. Egli fu messo immediatamente in arresto. Una perquisizione fatta al suo domicilio produsse la scoperta di un fucile a canna assai larga, carico di parecchie palle di grosso calibro, di pistole, e di una quindicina di palle piccole.

Il giorno seguente, sopra sospetti, il commissario centrale si trasferì alle 10 antimeridiane in una casa della via Parmentade, accompagnato da due agenti di polizia; e mentre questi ultimi custodivano le uscite, il signor Chauvin penetrò negli appartamenti, ove trovò due individui di aspetto sinistro occupati a fabbricare polvere da cannone.

La presenza dell'autorità fece una viva impressione in questi due uomini, i quali si posero tosto sulla difensiva, e resistettero energicamente alla forza; ma il sig. Chauvin e i due agenti poterono impadronirsi di quei malfattori, e condurli in arresto.

Questi due individui appartengono alla classe degli operai, e sono due fratelli. Furono condotti al cacere dipartimentale, ove subirono immediatamente un interrogatorio.

— Leggesi nel *Moniteur* : Quando il principe, nel visitare a Tolone il vascello l'Jena, diede la croce della Legion d'Onore al cappellano abate Bourgade, questi lo ringraziò nei termini seguenti :

« Io sono commosso altamente nel ricevere la croce dalle mani dell'eroe che salvò la Francia. La porterò come una gloriosa memoria dell'imperatore che riaprì le chiese, e di V. A. I. che impedì che si chiudessero. »

— Dopo una lunga ed interessante visita che il principe aveva fatta al forte Napoleone, egli era tornato sul tardi al villaggio della Seyne, ed avea preso il suo palischermo per tornare a Tolone.

Il sole era già sotto l'orizzonte, spirava un vento fresco: le persone che stavano attorno al principe cercavano il modo di guarentirlo dal freddo. Egli, per preservarsene, trovò subito un altro mezzo: fece levare dal suo posto uno dei rematori, vi si collocò in sua vece, e si diede a remare come il più vecchio de' marinai, lasciando quella brava gente entusiasmata della sua nobile semplicità, e incantata della sua destrezza nel maneggiare il remo.

— Leggiamo in una delle corrispondenze parigine dell' *Indépendance belge* :

Mi si assicura nel modo più positivo che sono stati dati ordini affinchè i lavori di ristauro delle Tuilerie possano essere compiutamente finiti pel 15 ottobre al più tardi, cioè due giorni innanzi l'arrivo del principe presidente.

Tra le voci che corrono io devo mentovare il disegno attribuito al principe presidente di adottare il secondogenito del principe di Canino: ma non vedo sotto qual pretesto Luigi Napoleone, se contro ogni verisimiglianza non si ammoglia, cambierebbe l'ordine naturale di successione al trono della sua famiglia colla quale vive nella migliore intelligenza.

— Leggesi nella *Patrie* :

Da tutte le parti la Francia supplica il capo dello Stato, per organo dei consigli generali, dei consigli di circondario, dei consigli municipali, per la voce delle popolazioni entusiastiche, di cambiare il titolo e l'autorità temporanei di cui è rivestito col titolo che corrisponda più degnamente alla grandezza della sua missione, con un autorità più durevole che lo metta più in grado di adempierla. « Sia imperatore ! » Tale è il voto, tale è il grido generale.

L'appello al popolo è in questa maniera precorso. È il popolo istesso che propone e che lascia al capo dello Stato di disporre nella sua saviezza....

Che deciderà egli ora a fronte dei voti insistenti della Francia la quale vede nella conolidazione e nell' ingrandimento del potere di lui guarentigie certe di sicurezza e di prosperità ? I governanti non appartengono a se stessi, ma bensì alle nazioni di cui devono proteggere gli interessi.

Dal mese di dicembre in poi l'entusiasmo delle popolazioni, anzichè intiepidirsi, non ha fatto che crescere : non solamente un imperatore esse vogliono fare, ma vogliono creare un impero, cioè un governo forte, saldo, durevole, sui vantaggi del quale maturamente rifletterono. A lato d' una quistione di persona havvi una quistione di governo, o piuttosto tali due quistioni si confondono nei voti ardenti, nelle manifestazioni entusiastiche del paese.

Checchè avvenga, l'impero non emergerà da un movimento politico che crea quasi sempre le resistenze, ma da un movimento nazionale irresistibile che le assorbe tutte.

— I sigg. Luigi Jourdan, estensore del *Siècle*, e Sougère, gerente del giornale istesso, si sono appellati contro il giudizio che li condannò ciascuno ad un anno di carcere e a 1000 fr. di multa.

— Il *Courrier de Lyon* ha ricevuto dal prefetto del dipartimento una prima ammonizione per un articolo contenente false notizie.

— Leggesi nell' *Industriel de Reims* :

Un guarda-foreste sassone, per nome Gistell, in età di oltre 82 anni, e che non vuol portar seco nella tomba un secreto, indica il mezzo di cui si servì con ottimo successo per 50 anni contro le morsicature dei cani arrabbiati.

« Si lava tosto la piaga con aceto caldo o acqua tiepida, indi si asciuga, e vi si versano poche goccie di acido muriatico : questo discioglie il veleno della saliva e ne impedisce i cattivi effetti. »

PAESI BASSI

Il ministro delle finanze, nella seduta del 27 settembre, ha presentato agli Stati generali il bilancio pel prossimo anno. Nel discorso che in quella occasione pronunziò, egli ha dimostrato come l'essere l'Olanda entrata nelle vie della libertà commerciale, e lo avere essa aderito alle nuove leggi di navigazione d'Inghilterra, per nulla pregiudicò la propria marina, la quale, al dire dei protezionisti di quel paese, doveva infallibilmente soccombere.

Gettando un corpo d'occhio retrospettivo sui servizi anteriori, egli fece alcune spiegazioni relative al bilancio del 1852-1853, e manifestò la speranza di una ulteriore conversione del debito, fra un breve intervallo.

Il quadro dei risultamenti finanziarii degli anni 1842-1851 prova che al 31 dicembre 1851 i sopravanzi dei varii esercizii ammontavano a 8,063,966 fior.

I sopravanzi ammontano oggidì alla somma di 9,745,925 fior. Si potrà a profitto questo vantaggio per coprire intieramente il disavanzo del 1848, e per regolare definitivamente tutti i conti fino al 1850, compreso il servizio di quest'anno.

Il bilancio delle spese pel 1851, dopo i risparmii introdottivi, ammonta alla somma totale di 75,750,439 fiorini, e quello delle rendite a 74,475,297 fior. Sopravanzo della rendita nel 1851, di 2,424,211 fior.

Tale risultato può tanto più riguardarsi come lieto, in quanto che nel corso dell'anno 1851 spese ragguardevolissime e straordinarie furono giudicate necessarie, e che si copriranno mediante le spese ordinarie.

L'esercizio corrente promette anche risultati soddisfacenti. Da un lato il bilancio avrà qualche aumento, per es., di 200,000 fiorini pel primo sussidio accordato all'impresa della strada ferrata renana: di 600,000 fiorini per gli asciugamenti del lago di Harlem; di qualche migliaio di fiorini per l'estinzione dei debiti contratti pel miglioramento delle strade interne.

Per altra parte, il prodotto delle rendite si presenta sotto un aspetto floridissimo. Al 1° di settembre p. p. quasi tutti i rami delle pubbliche rendite superavano il prodotto dello stesso periodo del 1851.

Il ministro entrò quindi in lunghi particolari sull'esecuzione delle leggi che potessero influire sullo stato delle pubbliche finanze. Si tratta particolarmente delle leggi di navigazione.

L'anno 1851 fu prosperissimo alla costruzione navale, ed alla navigazione olandese: si contavano 167 navi nuove di 17,794 tonnellate, e non vi erano che 15 navi costruite all'estero, commesse al beneficio della naturalizzazione.

La somma degli arrivi nei porti olandesi superò quella del 1850, di 105 navi, di 60,511 tonnellate. Il numero delle navi olandesi fu inferiore a quello del 1850; ma la capacità comparativa produce a vantaggio del 1851 una differenza di 21,267 tonnellate. Le uscite sono inferiori in numero comparativamente al 1850: ma in compenso il commercio di esportazione per terra fu assai maggiore.

Il valore totale delle importazioni e delle esportazioni ammonta infatti a più di 546 milioni di fiorini, ossia 32 milioni più che nel 1850, e 52 milioni più che la media quinquennale precedente.

Il prodotto dei diritti d'entrata e d'uscita nel 1851 aumentò, comparativamente ai servizi anteriori. Il ministro attribuisce quest'effetto al sistema liberale di commercio adottato nel 1850, ed ai trattati di commercio fondati su questo sistema, conchiusi nel 1851.

Il ministro si crede quindi in diritto di confutare vittoriosamente tutte le allegazioni degli avversarii delle leggi liberali del 1850; invece di veder effettuarsi i tristi loro pronostici, ecco che le nuove leggi di navigazione producono effetti salutarissimi.

La legge postale produsse conseguenze anche più felici per le comunicazioni interne ed internazionali, e per le pubbliche rendite. Il numero delle lettere che pagano il diritto postale ammonta di già mensilmente ad un milione; prima della nuova legge, giungeva appena a 550,000.

L'emissione di 10 milioni in carta monetata, autorizzata dal parlamento, a fine di estinguere il debito attivo di 2 1/2 e 3 p. c. si eseguirà alla fine dell'anno.

Per quanto spetta particolarmente al bilancio del 1853, il ministro posta la somma totale delle spese a 70 milioni 74,828 fiorini, quello delle rendite a 71 milioni, 685,772 fior., sopravanzo presunto, 4,610,944 fiorini. Così il bilancio del 1853 sarà di 94,697 fior. inferiore a quello dell'esercizio corrente.

Malgrado questa prosperità, soggiunge il ministro, noi non possiamo indurci ad esortare la Camera ad intaccare al bilancio delle rendite: nulla è più incerto delle rendite, ed è meglio avere un sopravanzo ed impiegarlo all'ammortizzazione, che esporsi ad un nuovo disavanzo, cagionato da una diminuzione di rendita.

Il ministro promette finalmente di presentare fra breve un progetto di conversione della rendita 4 per 0/0 in 3 1/2, qualora gli eventi politici permettano di concepire un piano qualunque da eseguirsi entro un termine di alcuni mesi.

---

servono di vero fondamento agli annali della Corsica, fece molta impressione in Italia, e il giudizio favorevole dei dotti fu confermato dal Botta, che attinse molte notizie dal lavoro del Gregori, e rese pubblico omaggio *alla eleganté e dotta introduzione del giovane scrittore* (1). Nello stesso anno pubblicò la sua tragedia *Sampiero*, che, secondo l'autore della citata *Notizia*, venne in quei tempi rappresentata in Firenze. Scrisse anche un romanzo storico, *Pasquale de Paoli*; ma ne sospese la pubblicazione a cagione di fatti troppo recenti, e dei personaggi contemporanei che vi sono posti in rilievo. Come sentisse e scrivesse il Gregori, basti il citare i seguenti versi della sua tragedia :

non sai
Che in queste valli, al tramontar del sole,
Dei padri nostri la voce lugubre
Sorge dai muti inonorati avelli,
E poi confusa al mormorio del vento
Al nostro orecchio a sussurrar ne viene
Parole di rampogna e di vendetta ?

Tradusse dal latino, annotò e pubblicò, col testo a fronte, nel 1834, in Parigi, le *Storie di Corsica* di Pietro Cirneo, il quale si propose rivendicare la verità contro le parzialità di Strabone sul conto della Corsica e de' suoi abitanti, attenendosi a quanto lasciò scritto Diodoro Siculo più veritiero. Da Venezia, dove viveva verso la fine del secolo XV, il Cirneo si ridusse nella sua isola, e dettò con ardente patriotismo, e direi con entusiasmo, la storia di Corsica in latino, la quale si legge nel Muratori (R. I. S. T. XXIV *de rebus Corsicis libri IV usque ad annum* 1506). L'unico manoscritto *de rebus Corsicis* si conserva nella Parigina. Il Cirneo scrisse anche un *Commentarius de bello Ferrariensi ab* 1482 *ad* 1484, stampato nel T. XXI della citata raccolta.

In seguito il Gregori illustrò con note e documenti pregiatissimi, con addizioni inedite e con una erudita introduzione l'antica legislazione della Corsica : *Statuti civili e criminali di Corsica* stampati in Lione in due volumi, nel 1842, per munificenza di Pozzo di Borgo. Queste pubblicazioni fecero comprendere l'estensione e i progressi dei lavori preparatori per la sua *Storia di Corsica*, che il Gregori meditava da lungo tempo. La sua introduzione agli statuti fu giudicata come la migliore e più esatta esposizione degli ordinamenti civili e criminali del medio evo presso i popoli che portano l'impronta dell'incivilimento romano e della instituzione feodale dei longobardi. In essa discorre con profondo sapere della origine, delle consuetudini e delle cause che produssero il risorgimento e l'ordinamento dei nostri comuni ; a cui la Corsica pure deve la sua libertà. Il lavoro del Gregori è del tutto nuovo, nè alcuno prima di lui riassunse maggior numero di documenti e di fatti generalmente ignoti con maggiore criterio, È tenuto in sommo pregio non solo dallo storico, ma dal legislatore e dallo economista : e torna utile allo stesso potere centrale pel governo di quell' isola. Venne quella introduzione tradotta in francese da Garnier Dubourgneuf, e pubblicata in Parigi nel 1844, in un volume in 8°, ed inserita nella *Revue étrangère et française de législation, de jurisprudence et d'économie politique*, tom. X, anno 1845. Noi ci riserbiamo di parlarne più distesamente in altra occasione.

Con codesti studi e pubblicazioni il Gregori preludeva alla sua grande opera, alla quale aveva posto mano da lunghi anni, e per cui egli si era procurata la più ricca e la più importante collezione di documenti che si annoveri nell' isola (voglio dire alla *Storia della Corsica*, continuata fino ai nostri giorni, ch' egli era sul punto di condurre a termine e pubblicarne il primo volume. Noi speriamo che il di lui fratello, il consigliere Antonio Gregori, provvederà perchè diventino di pubblica ragione gli scritti del nostro autore, e la sua rara raccolta di documenti, siccome ne fanno avvertiti il prefato giornale, l'*Ere nouvelle*, e il signor de Boissieu, nella sua *Notizia*. Quando pubblicò il Filippini, aveva annunziato il Gregori che la sua *Storia della Corsica* sarebbe comparsa per l'anno 1853 : poi dieci anni più tardi, nella introduzione agli *Statuti* esprimeva la ferma volontà di darla presto alla luce in tre volumi. Il primo volume che era già pronto per le stampe, tratta delle *Origini e dei primi tempi della Corsica* ; il terzo deve contenere i documenti, le note e gli schiarimenti.

Giova di più rammentare un atto di patriottismo che dovrebbe essere più sovente imitato. Il Pozzo di Borgo, quantunque travolto nel vortice della diplomazia europea ostante a Napoleone, amò la patria comune generosamente, e non solo per suo impulso, consiglio e conforto il Gregori attese durante tutta la sua vita ad illustrare la storia della Corsica : ma per munificenza dello stesso Pozzo di Borgo, il Filippini annotato e arricchito dal Gregori, è stampato in cinque volumi, fu distribuito in dono a tutte le comunità e alle nobili famiglie dell' isola, non che alle principali bibliotheche dell' Europa.

Della massima importanza, perchè l' interesse più generale, anzi europeo, è l'altra opera che il Gregori lasciò inedita, ma che speriamo vedrà presto la luce la *Storia del commercio dei popoli marittimi*. Noi possediamo, egli è vero, le storie assai pregiate del Marin, sul commercio dei veneziani ; del Sauli su quello dei genovesi e delle loro colonie, e d'altri ancora intorno al commercio delle città italiane. Alcuni stranieri nelle loro storie del commercio trattarono anche di quello degli italiani, come il Deping, il Pardessu, il Blanqui ed altri. Mancava però una storia completa del commercio dei popoli marittimi, e nessuno meglio del nostro Gregori si trovò in grado e in condizioni, dopo moltissimi anni di ricerche e di studi, di compiere tale assunto. Siffatta storia torna di opportunità grande ai tempi nostri, nei quali si pensa di ricondurre dopo tre secoli il commercio per le antiche vie e nelle sue sedi antiche, i porti del Mediterraneo, vie e sedi che videro l' operosità e la grandezza delle nostre repubbliche. Per virtù della rivoluzione commerciale che si sta preparando, il Mediterraneo è destinato a riacquistare l' antica supremazia sugli altri mari : e se al giorno d'oggi le circostanze sono mutate, se gl' italiani non possono aspirare al monopolio del commercio come nei secoli passati, nondimeno il movimento nei nostri mari diverrà così grande e continuo che l' Italia sarà invitata ad accrescere la sua marineria e il suo commercio : e l'opera del Gregori a noi dovrebbe servire di ammaestramento e di eccitamento a cogliere la occasione, e ad aspirare a quella parte maggiore del commercio europeo a cui dobbiamo e possiamo attendere per la felicissima situazione della nostra Italia.

Firenze, luglio 1852.

(Dalla *Speranza*) G. CANESTRINI.

(1) *Botta*, Storia d'Italia, *t. VII, ediz. di Lugano*.

SPAGNA

S. legge nel *Journal des Débats*:

Scrivono da Tortosa, in data del 26 decorso settembre:

« L'incanalamento dell'Ebro, che è senza dubbio la più grande opera di questo genere che da secoli sia stata intrapresa in Spagna, è ora in corso d'esecuzione su molti punti. Il signor Pourcel, concessionario, e il signor Debrons, intraprenditore generale, sono partiti poco fa per Madrid, ove unitamente al conte di Luinto, sottoporranno all'approvazione del governo gli statuti della Compagnia d'incanalamento.

Tornati che saranno essi da Madrid, il numero degli operai, i quali sono al presente impiegati sopra una sezione, quella di Cherta, sarà portato a 8000; e nel medesimo tempo si darà principio ai lavori della linea di Cherta a Saragozza.

Il signor Leferme, ingegnere in capo, sta visitando in questo momento varie foreste a fine di scegliervi le enormi quantità di legname che sono necessarie; si fa anche acquisto de' ferri e altri materiali. La Compagnia paga a contanti tutte le forniture che le son fatte, come anche il prezzo delle case e de' terreni espropriati in suo favore. »

INGHILTERRA

La sottoscrizione, aperta a Manchester per la erezione di una statua in onore del duca di Wallington, ammontava il 29 decorso settembre a 2,575 l. st. (64,375 fr.).

— Il governo ha fatto pubblicare il prospetto del debito d'Inghilterra da 20 anni in poi: cioè dal 1832 al 1851 inclusivamente. Risulta da questo prospetto che il capitale del debito diminuì, durante il suaccennato periodo, di 50,000,000 l. st., ossia di 6 0/0.

Il debito inglese nel 1851 si elevava a 782,869,332 l. st., pagante un interesse di 28 017,127 id.

— Il *Morning-Herald* annunzia che la partenza della regina da Balmoral per Londra, è fissata all'11 ottobre.

— Scrivono da Dublino in data del 30 settembre:

Le tempeste che hanno infierito in questi ultimi giorni, han cagionato nel canale d'Irlanda danni gravissimi. Si citano finora il piroscafo *Herald*, appartenente alla compagnia dei battelli a vapore di Glascow; il brick *Smirna*, carico di carbone, ed un altro brick, il *James Hamilton*, che arrenò in vista di Balbriggan.

ALEMAGNA

Francoforte, 2 *ottobre*. I documenti comunicati dal senato alla nostra assemblea legislativa sulla questione della legge fondamentale, sono i protocolli stampati dalla commissione federale relativi alle modificazioni della costituzione di Brema e di Francoforte; quindi la risoluzione della Dieta germanica, presa nel mese di agosto riguardo alla nostra città; risoluzione che invita il senato a dichiarare nulle le leggi di ottobre 1848 e di febbraio 1849, ed a riporre in vigore l'atto costituzionale del 1816: il protocollo della commissione federale sulla questione della costituzione comprende trentadue pagine in foglio, e combatte l'opinione sostenuta dal senato che, a norma dell'art. 46 dell'atto del congresso di Vienna, la Dieta germanica non avesse diritto d'intervenire in questo affare.

La commissione, le cui proposizioni furono approvate dalla Dieta germanica, trova al contrario una ragione per intervenire nel reclamo del collegio dei 54, e nella petizione di circa 400 borghesi, e di alcuni corpi di mestieri; la commissione invoca la disposizione seguente dell'atto di Vienna: « Le discussioni che potranno sorgere sullo stabilimento della costituzione o sul suo mantenimento, non potranno risolversi fuorchè dalla Dieta germanica. »

Si appoggia pure sul paragrafo seguente: «Le istituzioni (della città libera di Francoforte) si fonderanno sovra una perfetta uguaglianza di diritti fra i culti della religione cristiana; » siccome anche sulla inamessibilità delle modificazioni arrecate dalle leggi del 1848 e 1849.

L'assemblea legislativa non ha ancora protestato, come qualche giornale lo aveva annunziato, ma invitò soltanto il senato a comunicargli tutti gli atti, e nominò una commissione per presentare una relazione su questi documenti ed anche per deliberare se le relative discussioni abbiano a farsi in seduta pubblica o secreta.

Prussia. La *Gazzetta di Prussia* dopo di aver fatta la narrazione di tutte le trattative concernenti lo Zollverein fino all'ultima sua fase, che terminò nella risposta di Monaco, conchiude colle seguenti riflessioni: « terminando questa esposizione noi attendiamo con fermo spirito e con calma i risultati avvenire. La lega che fino a quest'ora ha riunito un territorio commerciale e doganale comune colla maggior parte degli Stati di Alemagna, aveva per base l'omogeneità degl'interessi materiali. Le condizioni di sua durata risiedevano in un sentimento di fiducia reciproca, e di coscienza sincera che animava tutti i membri dell'unione. La Prussia aveva intrapreso di ampliare l'edifizio. Sostenuta dalla coscienza di aver adempiuto i suoi doveri, essa aveva diritto di poter confidare sulla cooperazione di tutti i suoi alleati, nell'intento di estendere l'alleanza stessa. »

GRECIA

Abbiamo i giornali d'Atene del 27 settembre. Vi si legge un decreto reale che, d'accordo colle Camere, apre al ministro dell'interno un credito di 65,000 dramme per l'escavo dei canali e la costruzione dei lavori idraulici riconosciuti necessari per la buona disposizione delle acque dei fiumi nella Beozia e altrove, e per tutelare dalle inondazioni le terre nazionali e private, adiacenti ai fiumi.

Un'altra disposizione sovrana reca quanto segue:

« Avendo acquistata la certezza che durante gli ultimi avvenimenti della Messenia, e specialmente il 27 maggio, gli abitanti della città di Kalamata diedero testimonianze di zelo, di annegazione e di saggezza, noi, in seguito a proposta del nostro ministro dell'interno, esprimiamo la nostra soddisfazione a tutti gli abitanti della città di Kalamata. » Non appena fu conosciuto a Kalamata quest'attestato della reale soddisfazione, gli abitanti l'accolsero con dimostrazioni di gioia ed acclamazioni vivissime alle LL. MM. Il 24 agosto, fu cantato per ordine del municipio di Kalamata un solenne *Te Deum* nella chiesa principale: la sera, la città venne illuminata.

— Nella mattina del 25 settembre furono giustiziati in Atene due individui, cioè un certo Zyguri, assassino del ministro Corfiotakis, ed un tale nominato Mavromatis, che uccise il padrone di un comune di Ftiotide.

— Nella tornata del 20 settembre il presidente del consiglio, ministro della marina, sottopose alla Camera dei deputati un progetto di legge sullo stato degli ufficiali della marina, ed uno sulla promozione degli ufficiali medesimi. Lo stesso ministro e il suo collega del dicastero della guerra presentarono pure un progetto concernente la durata del servigio degli allievi che vengono mandati in Europa onde perfezionarvisi nell'arte militare o nella marina. Nella seduta del 24 p. p. il ministro dell'interno presentò un progetto di legge per la nomina di un medico stipendiato dallo Stato in ogni sotto-prefettura.

— Il senato dopo aver ammessa la legge sull'organamento dell'ufficio degli interpreti addetti alla legazione ellenica a Costantinopoli, si occupò nella discussione della legge sull'ordinamento dei consolati. Questi due progetti avevano ricevuto da lungo tempo l'approvazione della Camera dei deputati. Nella seduta del 26 settembre, il senato votò la leggesui consolati dopo averviintro dotte alcune lievi modificazioni che furono accettate dal ministro e non mutano punto l'essenza nè le basi del progetto. Ma quantunque queste mutazioni siano insignificanti, la legge dovrà essere riprodotta alla Camera dei deputati.

Ci scrivono da Sira in data del 29 p. p.: S. E. il lord alto commissario delle Isole Ionie arrivò qui la mattina del 27 a bordo del piroscafo ionio, il quale, dopo avere imbarcato del carbone fossile, proseguì ieri, 28, per Vurla, ove lord Ward visiterà l'ammiraglio Dundas che si trova colà insieme alla flotta. Indi il lord alto commissario si recherà a Smirne ed a Costantinopoli. Egli conduce seco due figlie.

AMERICA

Chili. Si hanno notizie del Chili (Valparaiso, 15 agosto) le quali dimostrano che quello Stato non ha se non a lodarsi delle concessioni ch'esso fece non ha guari, e soprattutto nelle leggi di navigazione, alla libertà del commercio. Nel presentare il bilancio del suo dicastero al congresso, il ministro della marina annunziò che la bandiera nazionale cominciava a far tali progressi da impromettersene un felice avveaire. Il numero de' bastimenti commerciali del Chili, che nel 1848 era di 405, della capacità collettiva di sole 12,628 tonnellate, ammontava nel 1851 alla cifra di 215 navigli, della capacità di 41,500 tonnellate, aumento effettivo di più di 200 per 100.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo-Veneto*. Si annunzia l'arrivo di S. M. l'I. in Pordenone nel giorno 7 corrente per assistere alle grandi manovre di cavalleria. Vi si tratterrà fino al 12.

— Giunse in Venezia il consigliere intimo di S. M. Antonio Salvotti di Eichenkraft.

— Una intempestiva piena del Chiese recò gravi danni ai lavori della strada ferrata tra Lonato e Brescia.

Francia. *Parigi*, 5 *ottobre*. Il *Moniteur*, nel ragguaglio che dà delle feste di Montpellier, nella breve fermata del principe presidente in quella città, riferisce i due incidenti che seguono:

Rispondendo a un discorso del sig. Michele Chevalier, presidente del consiglio generale dell'Herault, il principe disse:

« Nominando il sig. Michele Chevalier per presidente del consiglio generale dell'Herault, io ben sapeva di fare scelta d'un uomo eloquente; ma ciò che mi tocca profondamente si è di sentirlo sviluppare i principii della politica nella quale le acclamazioni del popolo m'incoraggiano a perseverare. »

La sera dello stesso giorno, dopo aver aperto il ballo che eragli stato offerto dalla città, il principe visitò, alla Cavallerizza, un altro ballo composto in gran parte d'artigiani. Quando il principe fu entrato, alle grida di *viva l'imperatore!* si fammischiarono alcune grida di *viva l'amnistia!*

Il principe le notò, e dopo essere rimasto assiso un momento, si levò in piedi per andarsene, Mentre egli scendeva i gradini del palco, le stesse grida tornarono a sentirsi. Allora il principe si fermò, e con voce ferma e tranquilla pronunciò queste parole: « Io sento grida di *Viva l'amnistia*! L'amnistia è più nel mio cuore che nella vostra bocca. Se voi la desiderate, rendetevene degni colla vostra savieza e col vostro patriottismo. »

— Una convenzione pel telegrafo elettrico è stata sottoscritta fra i rappresentanti dei gabinetti di Parigi, di Londra e di Bruxelles.

— *Toulouse*, 5 *ottobre*. Il principe presidente è giunto ieri in questa città alle 4 pom. e vi fu ricevuto tra le più vive acclamazioni, sotto un arco di trionfo, da tutte le autorità dipartimentali e muncipali. Tosto quindi salito a cavallo, andò col suo corteggio alla cattedrale ove l'arcivescovo alla testa del suo clero lo accolse in gran pompa. Fu cantato un *Te Deum* in musica: poscia il principe si recò alla prefettura tra le grida entusiastiche di *Viva Napoleone III*! Alle 5 pom. S. A. I. ricevette le autorità e i corpi costituiti.

Stamane alla 8 il principe ha assistito ad un simulacro della celebre battaglia di Toulouse. Gli ultimi dispacci annunziano che S. A. I. si disponeva a passare in rassegna le deputazioni dei cantoni e dei comuni.

Inghilterra. *Londra*, 4 *ottobre*. Scrivono da Liverpool per telegrafo al *Morning-Post* in data del 5:

Oggi grande è stato l'allarme degli abitanti di Liverpool all'arrivo del piroscafo *Wexford* che arrecò la notizia del naufragio del *Mobile*, bastimento americano, capitano Sarberf, che era partito da qui martedì ultimo 28 settembre per la Nuova-Orleans con un forte carico e 40 persone, tanto d'equipaggio che passeggieri.

Trentuno sono morti, otto marinai ed un passeggiere sono stati salvati. Il disastro è avvenuto la mattina del 29, in vista di Blackwater-Bank, presso Wexford.

Nel momento del naufragio, il vento soffiava con furia dall'est-nord-est: il naviglio fu ridotto in pezzi, quasi istantaneamente. Coloro che sono stati salvati si aggrapparono agli scogli del Chaunel-Bends, e giovedì a 11 ore del mattino due golette apparvero in vista.

La prima raccolse quattro marinai e un passeggiere, e li ha condotti a Glascow; la seconda prese gli altri quattro marinai e li trasportò a Wexford. Eglino sono arrivati qui stassera a bordo del piroscafo *Wexford*.

— L'*Observer* annunzia che i ministri si riuniranno probabilmente a Londra il giorno 14 di questo mese, in consiglio, per istabilire l'epoca dell'apertura del nuovo parlamento, che è attualmente prorogato al 21 ottobre.

La regina terrà poi un consiglio privato, dal quale emanerà un proclama convocante i pari e i membri della Camera dei comuni per la spedizione degli affari pubblici.

Alemagna. *Vienna*, 4 *ottobre*. Leggesi nel *Corriere Italiano*:

Il governo imperiale austriaco ha aperto delle trattative con varii Stati, il cui scopo si è di estendere tutti i trattati stipulati con altri Stati, dalle cui disposizioni fu finora esclusa l'Ungheria, anche a quest'ultimo dominio.

— Tra l'Austria, la Sassonia e la Baviera fu stipulato un accordo concernente la reciproca protezione de' cittadini all'estero. Giusta le disposizioni del trattato, in mancanza od assenza del console austriaco, il console sassone o quello bavarese proteggerebbe il suddito austriaco e viceversa.

— *Berlino*. Anche la *Gazzetta di Cassel* conferma la rottura dei negoziati a Berlino, e soggiunge che i plenipotenziarii devono di già essere partiti. È pur confermata dal *Journal de Francfort*.

— Scrivono da Berlino che il governo austriaco intende di presentare alla dieta germanica la questione doganale. Si aggiunge che il gabinetto di Vienna si pose già in relazione con quello di Copenaghen per annodare trattative, intese a far sì che i ducati d'Holstein e Lauenburgo vengano compresi nell'unione doganale austro-tedesca.

Africa. *Alessandria*, 23 *settembre*. Il *Journal des Débats* parla di una circolare indirizzata dal governo egiziano ai consoli generali residenti in Alessandria, colla quale si annunzia che per lo avvenire tutti i legni carichi di grano proveniente dall'Alto Egitto dovranno soffermarsi a Boulacq per effettuarvi lo scaricamento: con obbligo ai proprietari, europei od indigeni, di vendervi la loro merce per la consumazione.

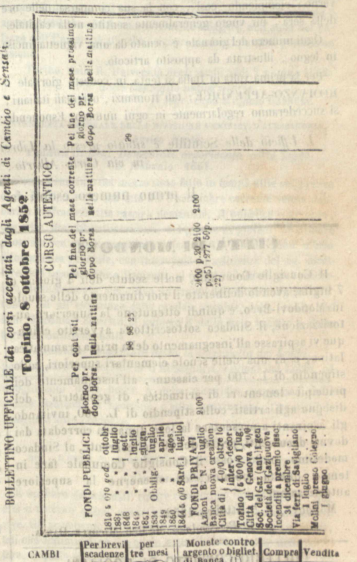
si LEONE gerente

TEATRI

La sera dell'11 corrente verrà rappresentata al teatro Gerbino una tragedia intitolata *Isabella Orsini*, primo lavoro del signor Leopoldo Marenco, d'anni 20, figlio del celebre poeta.

Il signor Zoppetti, direttore della compagnia che ora agisce su quelle scene, merita una schietta parola di lode per lo studio che mette nel fornire il suo repertorio di lavori italiani, accogliendo i tentativi dei giovani autori e avendo associato alla sua schiera il bravo Giacometti, di cui di tratto in tratto ci fa gustare le più applaudite produzioni.

Il pubblico torinese accorrerà, siamo certi, lunedì sera ad incoraggiare il giovane Marenco, anche in memoria ed onore dell'illustre suo padre.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 6 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	78 50	78 75 78 55
— 4 1/2 p. 0/0	104 70	105 40 105 35
— 5 0/0 Piemontese	» »	» » » »

Londra 4 8bre

Consolidati in contanti e per conto 100 1/8. — Boni dello scacchiere 73.

Madrid 30 *settembre*

3 0/0 a 47. — Idem differito 25. — Banca di S. Ferdinando 105.

Bruxelles 4 8.bre

5 0/0 (1840 e 1842) 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 3/4 — Azioni della Banca 81 7/8.

Vienna 5.

Obbligazioni 5 0/0 95 7/8. — Idem 4 1/2 0/0 85. — Azioni della Banca 2220 — Cambio Augusta uso 115 3/4. — Londra breve 11, 30. — Parigi 2 mesi 137.

www.internetculturale.it

LE SCINTILLE

GAZZETTA DELLA SERA
E
DEGLI INTERMEZZI TEATRALI

LETTERATURA CONTEMPORANEA — GALLERIA STORICA — RIVISTA SCIENTIFICA — BIBLIOGRAFIA ITALIANA — SPECIALITA' TORINESI — FISIOLOGIE — MODE E COSTUMI — ECO DEI GIORNALI — VOCI DELLE PROVINCIE — CORRISPONDENZE DALL'ESTERO — SCINTILLE — RONDA NOTTURNA — ARTE ED ARTISTI — STORIA ANEDDOTICA DEL TEATRO — CRONACA DEI TEATRI — ATTI DEL GOVERNO — ALMANACCO POLITICO — STAFFETTA DEL PARLAMENTO — PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI DELLA SERA — **APPENDICE**: ROMANZI ORIGINALI ITALIANI.

In mezzo al continuo e assordante frastuono delle polemiche quotidiane del giornalismo politico, sembra universale il bisogno di chiedere all'arte quei conforti di cui le sue antiche ispirazioni furono sempre feconde all'Italia.

Non è quindi a disperare che un giornale, il quale, in tali circostanze, si accinga a recare una pietra all'abbandonato edifizio delle lettere e delle arti italiane, possa ottenere il suffragio di quanti apprezzano questo sacro tesoro della nazione.

Le SCINTILLE saranno adunque, non fosser altro, un onorevole tentativo; e contemperando gli studii severi allo scherzevole brio della fisiologia degli uomini e delle cose, ritroveranno per avventura un amico in chi, noiato della politica e delle sue frasi, va in traccia, come a riposarsi da chiusa via faticosa, di qualche modesto sentieretto che apra il varco ai liberi e ridenti campi dell'arte.

Il nuovo giornale sarà essenzialmente letterario ed artistico: s'occuperà con amore dei teatri e senza farsi esclusivamente dispensiero di rampogne e di lodi per gli interpreti dell'arte, tenterà studiare di questa le origini e svilupparne i progressi. Pubblicherà inoltre in ogni numero un bollettino delle notizie politiche più interessanti del giorno, sì interne che estere, un breve resoconto della seduta tenutasi NELLO STESSO GIORNO alla Camera dei Deputati ed a quella dei Senatori, l'annunzio dell'*ordine del giorno* per l'indomani, e quello dei più importanti Atti del Governo; riempiendo così, con la sua comparsa nelle ore della sera, un vuoto generalmente sentito nella capitale.

Ogni numero del giornale è ornato da una vignetta incisa in legno, illustrata da apposito articolo.

Per la prima volta in Italia si tenta in codesto giornale il ROMANZO-APPENDICE; tali Romanzi, originali italiani, si succederanno regolarmente in ogni numero. Esponendo talvolta gli episodii della Storia patria od alcune scene della vita contemporanea, i Romanzi dell'appendice procureranno un' aggradevole lettura continuata ad ogni classe di lettori.

Il giornale escirà ogni sera; quindi accoppierà il titolo di GAZZETTA DELLA SERA, e si venderà in tutti i teatri, dei quali presenterà il programma particolareggiato; tanto più utile in quanto che dopo le ore 4 pomeridiane gli affissi scompaiono da tutte le vie di Torino. Negli INTERMEZZI degli atti, durante il silenzio del palco-scenico, lo scoppiettare delle *Scintille* varrà forse a tener dischiuse le palpebre di qualche spettatore ed a temperare la noia dell'increscevole attesa.

Qui sotto stanno esposte le sue materiali condizioni di vita, non compresa quell'una ch'è madre a tutte, di essere letto, cioè, e comperato da molti: il che, con ogni suo mezzo, egli farà di poter meritare.

CONDIZIONI

Il suo formato è in foglio grande. Con buona carta e nitidi caratteri.

Si pubblicano non meno di 25 num. al mese.

Esce alla sera, alle ore 6 1/2 pomerid.; nei dì festivi alle ore 4.

Si vende in tutti i teatri.

Non si ricevono lettere e pagamenti se non affrancati;

Ogni numero costa cent. 10.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

	TORINO	PROVINCIA	ESTERO
un mese	2	2 70	3 50
tre mesi	6	8 »	10 »
sei mesi	12	15 »	19 »
un anno	24	30 »	35 »

Le inserzioni di annunzii si pagano cent. 20 la linea.

L'Ufficio delle Scintille *è situato presso la Libreria editrice italiana* di FEDERICO DE LORENZO, *in via Carlo Alberto, rimpetto al Caffè Dilei.*

Il primo numero escirà la sera del 16 ottobre corrente.

CITTÀ DI MONDOVI'

Il Consiglio Comunale, nelle sedute dei 4 giugno e 7 luglio, avendo deliberato il riordinamento delle scuole in Mondovì-Breo, e quindi ottenutane la superiore autorizzazione, il Sindaco sottoscritto fa avvertito chiunque vi aspirasse all'insegnamento della prima grammatica latina, o di una delle scuole elementari superiori, collo stipendio di L. 700 per ciascuno, all'insegnamento dei principii elementari di aritmetica, di geometria e del disegno agli artisti, collo stipendio di L. 400, invitando gli aspiranti a presentare la loro dimanda corredata dai dovuti documenti, prima del 20 del corrente, al Sindaco medesimo, onde possa il Consiglio Comunale fare in tempo questa nomina, ed ottenerne la superiore autorizzazione.

Mondovì, il 5 ottobre 1852.

Il R. Sindaco Medico MICHELE DANNA.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Compitesi da questo Municipio le riforme nel Collegio, coll'aggiunta di una 3.ª elementare italiana e nomina di nuovi insegnanti di capacità non ordinaria nelle diverse classi, il Rettore del Convitto si pregia di notificare al pubblico che nel prossimo anno scolastico l'educazione ed istruzione degli alunni nulla lascierà a desiderare, e che pel maggior vantaggio degli stessi convittori, un posto gratuito sarà fissato per quell'alunno che nell'esame dall'umanità alla rettorica sarà riconosciuto più meritevole. La pensione pel nuovo anno scolastico è fissata a L. 26 pensione intiera; L. 16 metà pensione.

Il Rettore sacerdote SEGHESIO CANUTO.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

STABILIMENTO VITTORIO EMANUELE
in Sardegna

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima VITTORIO EMANUELE di Sardegna (R. Stabilimento agricola) ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea generale è convocata per il giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, a Lione, dipartimento del Rodano, *Quai Monsieur*, 121, in virtù dell'art. 44 dell'atto sociale, per deliberare sulle operazioni dell'anno 1850, approvare e stabilire i conti e deliberare su tutte le proposizioni, che ad essi saranno sottoposte, in conformità agli articoli 47 e 48 del suddetto Statuto sociale.

VENDITA IN BIELLA

Di una grossa CAMPANA del peso di miriagrammi 190 (rubbi 206) coll'intero castello a suo sostegno.

Dirigersi al sig. Sindaco per le relative nozioni.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole al 2.° piano; ivi altro di 3 camere con 2 soppalchi, prospicienti la piazza Susina. — Recapito dal portinaio, via di Dora Grossa, num. 26, nella corte così detta dei Bagni di San Dalmazzo.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

AVVISO

Il notaio CARLO ARCHINI ha trasferto il suo Studio via di Sant'Agostino, casa Andreis, n. 5, piano 2.°, dirimpetto alla chiesa.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di Andorno (Biella) il posto di Maestra della Scuola delle Fanciulle, per cui vien corrisposto dal Municipio l'annuo stipendio di L. 600, oltre l'alloggio decentemente mobigliato, s'invitano le aspiranti autorizzate di presentare al Sindaco locale, non più tardi del 20 del corrente, la rispettiva loro domanda corredata delle volute carte.

DA VENDERE

Due CAVALLI da sella, di razza distinta, d'anni 6; visibili nelle scuderie dell'albergo Feder dal 9 del corrente e successivamente.

DA VENDERE AL PRESENTE IN SALUZZO

Num. 33 Querce alla cascina di S. Filippo, detta dei Boschi, regione Cervignasco.

FALLIMENTO

di Canavero Giuseppe, fornaciaio a Vinovo.

Formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Giuseppe Canavero, di comparire personalmente o per mezzo del loro procuratore, il 14 del corrente mese, ed alle ore 10 mattutine, in una sala dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini di legge.

Torino, il 6 ottobre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Il R. Tribunale di prima cognizione di questa città, con sentenza 17 scorso settembre, ha pronunciato l'assoluta interdizione dell'Angelo Lorenzo Cerutti, dimorante in questa città, instata dalla Marietta Nicola di lui moglie, mandando nel resto convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina del tutore al medesimo, a mente dell'art. 87 del Codice civile, ed eseguirsi le altre formalità prescritte dall'articolo precedente 383 dello stesso Codice, e ciò per quell'effetto che di ragione.

Torino, il 5 ottobre 1852.

Caus. Pezza sost. Corsini caus. coll.

NOTA

Con iscrittura stipulata in questa città il 4 di gennaio scorso li Giuseppe Stradella ed Antonio Giletta contrassero società per l'esercizio di una bottiglieria, per anni 3, computandi dal primo gennaio corrente anno, sotto l'insegna dell'*Unione Artistica liberale*, e sotto la firma Giletta e Stradella.

NOTA

A relazione del sig. avvocato Carosso, giudice presso il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, verte il giudizio di graduazione presso il medesimo tribunale, per la distribuzione del prezzo di alcuni stabili, situati sulle fini di S. Secondo, subastati alli Francesco, Giuseppe e Pietro, fratelli Bertea fu Giuseppe, e con sentenza 3 giugno scorso, deliberati a favore di Michele Antonio Bertea fu Michele, pel prezzo di L. 600.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Dietro le opposizioni fattesi da Giuseppe Bossino, di Cumiana, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo fisso la sua udienza dell'11 prossimo venturo mese di novembre pel primo incanto di alcuni stabili consistenti in caseggiati, prati e boschi, situati sul territorio di Cumiana, i quali, ad instanza di Carola Ugo, vedova di Giorgio Goffis, verranno spropriati allo stesso Giuseppe Bossino.

L'incanto si apre dapprima in due separati lotti, sul prezzo di L. 92, cent. 25 per il primo lotto, e di L. 2,374 per il secondo, e quindi entrambi i due suddetti lotti saranno di nuovo unitamente esposti venale sul prezzo risultante dalla riunione delle parziali offerte che si saranno ottenute nei primi esperimenti, per essere deliberati all'ultimo miglior offerente sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

Domani andrà in scena la tragedia lirica in tre atti, Poesia del sig. Salvatore Cammarano, Musica del maestro Donizetti:

ROBERTO DEVEREUX.

D'ANGENNES (ore 3) Comp. francaise. *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino ricco mercante in Basilea.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Un assicurazione sulla vita.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Ercole III o la notte degli schiaffi.*

CIRCO NAZIONALE (a porta Nuova ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Braniel.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *I cani del gran S. Bernardo*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: —Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONAL Per la sera di sabato e domenica dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre; il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 240 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali. Il prezzo della associazione ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 9 OTTOBRE

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 45	24	13
Per l'Estero . . .	» 56	30	16

Inserzioni volontarie, 20 cent.; d'obbligo 25 cent.

Terminato lo studio storico intorno ai Due Foscari, *che continuerà quantoprima*, la Gazzetta Piemontese *pubblicherà nelle sue Appendici alcuni brani inediti di un viaggio di* EMILIO DANDOLO *nell'* Egitto, *nel* Sudan *e nella* Siria. *Continuerà le* Leggende *e* Paesaggi *di* GIUSEPPE TORELLI, *di cui sonosi già pubblicati i seguenti brani:*

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT'ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO.

Sono di prossima pubblicazione:

IL MONTE ROSA;
I LAGHI D'AVIGLIANA ecc.

Si continuerà pure la serie dei Profili biografici:
di questi sono già stampati:

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione:

BALDASSARE CASTIGLIONI:
CARLO GOLDONI ecc.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 19 e 30 settembre scorso, si è degnata fare le seguenti disposizioni nel personale dell'Amministrazione delle Poste con effetto dal 1° del corrente mese:

Rolfi Vincenzo, direttore di quarta classe, collocato a riposo dietro sua domanda per motivi di salute, ammettendolo a far valere i suoi titoli pel conseguimento della pensione;
Collino Carlo, direttore di quinta classe, promosso direttore di quarta classe;
Elisi cav. Felice Alberto, applicato di prima classe, promosso direttore di quinta classe;
Barotti Carlo Federico, applicato di seconda classe, promosso applicato di prima classe;
Balestra Giovanni Tommaso, applicato di terza classe, promosso applicato di seconda classe;
Rossi Antonio, applicato di quarta classe, promosso applicato di terza classe;
Bertolè-Viale Cesare, volontario, nominato applicato di quarta classe.

Per Regie Provvisioni del 25 settembre p. p. e del 5 ottobre corrente, e per ordini Ministeriali del 25 settembre e del 4 di questo mese ebbero luogo le seguenti nominazioni e promozioni nel personale degli esattori delle contribuzioni dirette:

Rougier Giuseppe, promosso all'esattoria di Pontbeauvoisin;
Canton Carlo, id. di S. Gervais;
Bonifanti di S. Benedetto conte Gabriele, già volontario demaniale, nominato esattore e destinato a Hermillon;
Donnet Giuseppe, traslocato all'esattoria di Verres;
Bertolin Costanzo, sotto-segretario addetto per la sicurezza pubblica all'ufficio di Intendenza di Biella, nominato esattore e destinato a S. Jean d'Arvey;
Bracco Giovanni, promosso all'esattoria di Moncalieri;
Buet Giuseppe, id. di Rivoli;
Morelli Michele, verificatore delle contribuzioni dirette, nominato esattore e destinato a Giaveno;
Sorzana Giuseppe, verificatore delle contribuzioni dirette, nominato esattore e destinato a Mondovì.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 ottobre.*

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

È troppo evidente l'influenza della esatta osservanza delle leggi e dei regolamenti che stabiliscono il tempo utile per l'iscrizione dei signori studenti di questa Regia Università sui registri della rassegna, ed il tempo utile per gli esami annuali, sul buon risultamento dell'insegnamento universitario, perchè il detto Consiglio non sia sollecito di richiamare all'attenzione degli studenti le correlative disposizioni.

A questo fine il Consiglio rinnova la pubblicazione delle disposizioni ragguardanti alla rassegna stata inserta nel Foglio ufficiale del Regno dell'8 ottobre 1849, N. 621, e vi aggiunge quelle che concernono gli esami, contenute nel Regio Biglietto 6 marzo 1847, pubblicato con manifesto 18 stesso mese del cessato Magistrato della Riforma tuttora in vigore; e sono,

Quanto all'iscrizione:

L'articolo 6 del regolamento disciplinare delle Università degli studi, approvato con R. Decreto 16 ottobre 1848, dichiara che i registri della rassegna, onde ottenere la carta d'ammessione a qualunque anno di corso, saranno aperti dal 25 ottobre a tutto il 10 novembre d'ogni anno, dopo il quale termine a tutto il 30 dello stesso mese di novembre vi saranno ammessi quei soli, i quali si troveranno in qualche caso eccezionale ivi specificato.

Cioè, o che avranno preso in quel mese di novembre gli esami richiesti per l'ammessione al corso cui aspirano; oppure che giustificheranno d'essere stati impediti dal presentarsi prima alla rassegna per causa della leva, o del servizio militare, o di malattia, ovvero anche per causa di malattia dei proprii genitori, la quale sia stata talmente pericolosa da necessitare la presenza dello studente nella famiglia; con che però le fedi di malattia risultino da dichiarazioni autentiche e giudiziali.

I documenti a prodursi personalmente alla segreteria della R. Università ond'essere ammessi alla detta iscrizione per tutti indistintamente, sia per intraprendere un corso, sia per eseguirlo, sono:

1. La quitanza del pagamento del dritto d'iscrizione.
2. Il certificato di buona condotta spedito dall'autorità municipale del luogo del rispettivo domicilio, qualora dalla data dell'ottenuto grado di magistero, o dell'esame d'ammessione, o di quello sostenuto nelle scuole secondarie, fosse trascorso un tempo eccedente i quattro mesi. Quelli poi che intendono intraprendere un corso, per il quale sia richiesto il grado di magistero, dovranno inoltre presentarne il diploma; che se intenderanno intraprendere qualche corso pel quale l'anzidetto grado non sia richiesto, dovranno presentare i regolari attestati degli studi prescritti dai vegliarti regolamenti per l'ammessione a tali corsi di studio.

Quanto agli esami:

1. Ogni studente dee prendere al fine dell'anno scolastico l'esame, o gli esami prescritti dai regolamenti.
2. Chi per altro sarà stato impedito dal presentarvisi da un legittimo impedimento, potrà essere ammesso a prendere l'esame nel successivo novembre con che prima del 20 agosto, con apposita dichiarazione datata, da esso lui sottoscritta, legalmente documentata e consegnata alla segreteria di questa Università, giustifichi i motivi pei quali non ha adempiuto al prescritto dal regolamento. Quando sia nella forma prescritta ed in modo soddisfacente accertata la legittimità delle addotte giustificazioni, il Consiglio universitario ammetterà il giovane all'esame nel mese di novembre.
3. Per questi esami che hanno luogo nel mese di novembre sarà fatta una sola assegnazione generale ripartita nel richiesto numero di sedute.
4. Gli studenti in essa compresi dovranno presentarsi all'esame secondo l'ordine della medesima assegnazione.
5. Gli studenti che non saranno uniformati al disposto dei tre precedenti articoli, o che assegnati rispettivamente all'esame dopo il 10 novembre non vi si saranno presentati, incorreranno nella perdita dell'anno in conformità dell'art. 6 del manifesto del 1° ottobre 1845, e saranno tenuti a ripeterlo.
6. La nota prescritta dall'alinea 2 dell'art. 12 del regolamento disciplinare del 16 ottobre 1848 indicherà i giorni in cui ciascun giovane sarà chiamato all'esame.
7. Coloro che colla debita autorizzazione avranno differito l'esame al mese di novembre, non incorreranno in verun ritardo di corso.
8. Quei giovani che debbono prendere l'esame prima del 15 agosto di ciascun anno, dovranno, per l'ammessione, presentare alla segreteria i documenti richiesti con tutto il 31 luglio.
9. Quelli che ottennero di differire l'esame al mese di novembre dovranno presentarsi fra tutto il 10 di novembre.
10. L'obbligo prescritto dai due precedenti articoli è pure comune a tutti coloro i quali, non avendo fatto nell'Università verun corso di studio, aspirano non pertanto a prendervi qualche esame.
11. Per gli esami nella facoltà legale è richiamato in pieno vigore il disposto del regolamento pubblicato con manifesto 5 agosto 1846 che si è fatto nuovamente affiggere nell'atrio del palazzo dell'Università affinchè i signori studenti possano prenderne visione.

Torino, dalla R. Università degli studii addì 2 giugno 1852.

Per detto Consiglio universitario
Il segr. capo d'ufficio GARNERI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. D'ALESSANDRIA.

Avviso d'asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 45,400, a cui con atto del 6 settembre corrente venne deliberata l'infradescritta cascina demaniale, il pubblico è avvisato, che alle ore 10 antimeridiane del giorno di giovedì 21 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita de' beni demaniali descritti al numero 8 dello stato annesso a detta legge e consistenti nella

Possessione demaniale della la Cascinetta dei Lobbi,

posta in parte sul territorio d'Alessandria, regione dei Lobbi, ed

Appendice

BIBLIOGRAFIA

L'UOMO, *opera di* PIETRO GIURIA.
(Torino, Cugini Pomba e Compagnia, 1852)

È detto proverbiale che la mole di un libro non è il segno della sua bontà; poichè vi hanno dei volumi, e molti e ponderosi, che stancano l'intelletto e la pazienza, come stancarono i torchi; che aggravano ma non insegnano; che più presto di essere svolti dalle mani degli studiosi, sono destinati alla polvere ed alle tignuole delle biblioteche. Queste parole però non toccano quegli scritti, ad un tempo voluminosi ed insigni, in che stanno raccolti i tesori della scienza religiosa, civile e letteraria di tutti i tempi e di tutti gli uomini. Vi hanno, per lo contrario, che si presentano senza una pretesa importanza, che si fanno leggere senza stanchezza, che non aggravano nè le mani di chi li sorregge, nè la mente di chi li percorre, eppure son ricchi di nobilissime idee, sono dettati con molto coraggio senza vantarsi di averlo, sono forniti di sicura ed opportuna erudizione senza l'alterezza di possederla, e possono chiamarsi utili veramente, perchè mostrando l'uomo qual è nella giusta dignità sua, gli additano pure i mezzi di conservarla, nè lo inorgogliscono punto per degradarlo. Un'operetta di codest'indole ci sembra quella di P. Giuria, che porta a titolo l'UOMO, e forma parte di quelle che stamparono i benemeriti Cugini Pomba ad istruzione del popolo italiano. Gli argomenti che si svolgono ne' due volumetti in che si assolve l'opera stessa, provano la nostra asserzione, perchè spiegati con precisione di parole, con assennatezza di concetti e con quel desiderio del bene che dallo scrittore, ove sia veramente sentito, si trasfonde nell'animo di chi legge.

Tre sono le parti in cui si divide il breve ed utile trattato. Nella prima ci parvero importanti assai i capitoli ne' quali si discorre dell'origine dell'uomo, dei rapporti tra l'uomo e Dio, tra l'uomo e il mondo, e della unità del genere umano provata dalla lingua, dalla conformazione fisica, dalle tradizioni, dai monumenti, dalla morale e dalle credenze. Nella seconda, quelli ove parla del commercio tra l'anima ed il corpo, della semplicità, del principio pensante e della immortalità. Nella terza poi, come si volge circa i doveri che l'uomo ha con Dio, con sè stesso, con la patria, con la società tutta quanta, e tocca saviamente gli argomenti delicatissimi dell'eguaglianza, della libertà di coscienza e di pensiero, e dei diritti di proprietà, così ci sembra meritevole della maggiore attenzione. Ma a saggio di codesta operetta ci si conceda di addurne un brevissimo squarcio, tratto dal capitolo in cui si discorre della immortalità dell'anima: « L'uomo, « scrive il Giuria, di alta mente e di alto cuore, geloso di resti- « tuire nelle mani di Dio l'anima sua immacolata come l'ha rice- « vuta, non ha che la coscienza propria, che l'alterezza de' suoi « sentimenti per fronteggiare le sventure della vita, gli intrighi « della calunnia e l'immonda caterva dei tristi e dei vili che co- « noscono assai meglio di lui

« *Gli accorgimenti e le coperte vie.*

« Quest'uomo, che non viene a patti nè colla fortuna, nè « co' suoi principii, e che per conseguenza vivrà una vita di sa- « crifizii, ha bisogno di sublimi credenze: credere ad una giusti- « zia riparatrice e ordinatrice, ad un lume di verità eterna cui « tendono le potenze della sua mente, ad un bene sicuro ed in- « finito cui sospirano gli affetti del suo cuore, ad un riposo di « tutto l'esser suo, riposo di cui sente un supremo bisogno. Di- « seredate quest'uomo di quella immortalità che gli è dovuta, ed « egli vi dirà con Dante: *Che l'uomo senza la certezza di una « vita avvenire è il più infelice di tutti gli animali.* »

Noi davvero siamo obbligati a que' libri che tengono l'umanità in quel posto d'onore che le conviene, e la confortano di quelle sublimi consolazioni che sono degne di lei. Non avremo mai per benefattori del genere umano coloro che spengono co' proprii scritti, ove il fatto stesse in loro potere, la vita dell'intelligenza e dell'affetto, che schiantano l'unico vero fondamento della legge morale e che rendono impossibile il bene. Da noi non avrà una parola d'encomio giammai chi si sforzasse a mostrarci che non abbiamo ad aspettare una sorte diversa da quella dell'intero di-

scioglimento delle bestie o della materiale corruzione delle piante. Sentiamo la necessità d'altre convinzioni, l'irresistibile bisogno d'altre credenze.

DIO, L'UOMO E LA SOCIETA', *opera di* ANDREA BIFFO.
(Genova, 1852)

È un libro dettato dall'autore con ottimo intendimento: qua e là si trovano sparsi giusti pensieri espressi da parole sentite e vive. Gli argomenti ivi descritti sono importanti e delicatissimi, tali che addimandano coraggio e assennatezza molta nello scrittore, il quale si vede essere di forti convinzioni nella causa che tratta.

NOZIONI ELEMENTARI DI FORTIFICAZIONE, TATTICA E STRATEGIA *ovvero* MANUALE DI QUANTO È PIU' NECESSARIO A SAPERSI DA CHIUNQUE PRENDA A TRATTARE LE ARMI, *compilato da* IGNAZIO FRIGERIO, *già capitano nel 20 reggimento di fanteria. Edizione corredata di 92 figure in 29 tavole incise in rame. Torino 1851.*

GEOGRAFIA MILITARE DELLA PENISOLA ITALIANA DI FELICE ORSINI.
(*Torino 1852. Presso i Cugini Pomba e Comp. editori*)

Questi due volumi di cui annuziamo contemporaneamente la pubblicazione, e formano parte della seconda serie delle *Opere utili* edite dai Cugini Pomba, ci sembrano di tale importanza da non lasciarli passare senza una parola che ne fermi l'attenzione, in mezzo a tanta farragine di libri che con titoli più o meno pomposi si fanno strada nel mondo letterario in cerca di compratori e finiscono quasi sempre a popolare i magazzeni librarii e ad aumentare di un numero di più i cataloghi degli editori.

Se havvi studio al giorno d'oggi importante gli è certamente quello dell'arte militare; soldato o capitano, è indispensabile conoscere il modo di trattare le armi, di condursi in campagna o dentro le mura d'una città assediata; semplice cittadino di saper tutelare la vita e le proprietà dei fratelli e così crescere in potenza e in decoro la patria.

in parte sul territorio di Pivera, provincia di Tortona, proveniente dall' Ordine Gerosolimitano di Malta, della superficie in totale di giorn. 74 e tav. 40, corrispondenti a ett. 28, are 25, cent. 31, affittata con istromento 14 settembre 1842, rogato d'Aste all'Intendenza generale d'Alessandria, a Lorenzo Chiodino per 18 anni cominciati l'11 novembre 1842, e finiendi lo stesso giorno dell'anno 1860 per l'annua somma di L. 2,450, ora ridotta a L. 1,575, 05 attesa la diminuzione di L. 466, 95 per corrosione di terreno, come da perizia Romagnoli 2 marzo 1845, e di altre L. 300 per sentenza camerale del 22 giugno 1847.

Da tale affittamento è però escluso l'alveo abbandonato del Tanaro.

Questa possessione verrà esposta all'asta in un sol lotto composto dei seguenti beni, cioè:

Aratorio ai Lobbi, regione Calata sotto i numeri 879, e 880 di mappa. — Aratorio ed alveo abbandonato dal Tanaro posto ove sopra sotto i numeri 876 e 885. — Aratorio ove sopra sotto i numeri 804 e 905. — Aratorio a bosco ove sopra, regione Scalzavacca e Calata sotto i numeri 2625 e 2626 — Cinque pezzi di terreno aratorio, quattro de' quali posti sul territorio di Pavera (Tortona) nella regione Balda sotto i numeri di mappa 252, 1252, 1253, 1254 e 1257. Il quinto pezzo è posto nella regione dei Lobbi, territorio d' Alessandria, regione Scalzavacca sotto il numero 2542 di mappa, il tutto sotto i confini indicati nella perizia Pera divisa in due tabelle sotto la data del 10 marzo 1851.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 49,185, 54 risultante dalla dichiarazione d'aumento del mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento non minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in Istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall' Azienda Generale di Finanze li 26 luglio 1852, e del quale, nonchè della perizia d'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Sono a carico pel deliberatario le spese dei primi due incanti andati deserti, e dei già seguiti atti.

Dat. Alessandria, il 28 settembre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale
Il segr. capo G. Bistolfi.

MODENA

Il ministero dell'interno notifica in data del 29 settembre:

Dovendosi intraprendere le geodetiche operazioni per tracciare la linea della strada ferrata in questi Stati, qualunque proprietario di terreni lungo la linea stessa dovrà lasciare pienamente liberi gli operatori di transitare per i terreni medesimi, come pure di conficcare pali, ed anche, ove occorra, di tagliare siepi, rami, piante ed alberi che fossero d'ostacolo alle predette operazioni, riservata però sempre ai danneggiati la indennità dovuta a termini delle vigenti leggi.

LOMBARDO-VENETO

Milano, 6 *ottobre*. Il professore Ignazio Cantù ci ha fatto presente d'una nuova Guida di Milano stampata dal diligentissimo Antonio Vallardi e vi aggiunse le reminiscenze delle sue escursioni ai Laghi, al Varesotto, alla Brianza, con tanta precisione storica e monumentale, con tale varietà di particolari, con tale attrattiva pel viaggiatore, che in mezzo a tante Guide bisogna prender questa e lasciare le altre. Non è che le altre Guide di Milano manchino di esattezza: sono anzi più ricche, ma sono piuttosto fatte per gli uomini d'affari, che pei viaggiatori. Leggendo questa Guida, essi apprendono la storia di Milano ed anche per la massima parte dei milanesi riescirà gradita, mentre la storia patria pur troppo è l'ultima che si studia appunto perchè può studiarsi ogni giorno. Questo libretto è adorno di una pianta di Milano; di una carta del Lago Maggiore, di altra del lago di Como, ambidue necessarie per accennare tutte quelle deliziose località che servono poi di testo ai commenti statistici e storici, i quali Cantù ci presenta ad ogni passo dell'amena peregrinazione per la quale ci conduce.

— Il *Messaggere* d' Innsbruck contiene le seguenti notizie di Verona, in data del 25 settembre:

« Lo statuto organico per le autorità giudiziarie del regno Lombardo-Veneto, a quanto udiamo, è prossimo ad essere pubblicato. La distrettuazione rimarrà nell'essenza la stessa e così anche la istituzione delle preture; solo che saranno accresciuti gli stipendi dei capi delle medesime. In luogo dei tribunali verranno attuate corti di giustizia con consiglieri, ad uno dei quali saranno assegnati gli affari della procura di Stato, e con un segretario per ogni corte. Come impiegati di concetto subalterni, si presso le preture, che presso le corti di giustizia, saranno assegnati aggiunti di diverse categorie, e oltracciò ascoltanti. »

FRANCIA

Parigi, 5 *ottobre*. Leggesi nel *Payes*: Il principio d'autorità è ristabilito. Le condizioni della sua durata appartengono alla sfera speculativa, ma in quanto al presente il paese respira: minacciato di morte, esso rinasce alla vita, e si allegra di vivere. Uomini immemori del benefattore e del benefizio censurino quella o questa particolarità, aspirino a tale o tal altra forma, ribramino ed invochino con gran desiderio alcuna qualsiasi regale individualità, è ben forza comprendere ed ammetter ciò, perocchè un certo numero di essi, fra i più ragguardevoli, si abbandonano a queste sistematiche tendenze.

Ma quello che sembra inesplicabile si è ch'essi non si avvedono che la loro opposizione riuscirebbe fatalmente a nuovi cambiamenti, nè si sgomentano punto delle conseguenze d'una rivoluzione nuova, se il paese, più di loro savio non rifiutasse di seguirli nelle loro nuove arrischiate imprese, nelle loro crociate monarchiche, alla ricerca di tale o tal altra monarchia, differente secondo le predilezioni di ciascuno: ciò che sembra inesplicabile si è che essi non si prendano più grave pensiero del loro isolamento nel paese, e si compiacciano di andare a ritroso della corrente della pubblica opinione.

Il paese chiaroveggente e fatto accorto dall'esperienza sa benissimo che, sotto pretesto di rischiarare il governo sopra questo o quell'errore, altri lo sindaca dapprima, lo combatte poscia, e, involontariamente o no, si finisce col farlo, o almeno per vederlo cadere. Disilluso, stanco dei cambiamenti, esso se ne starebbe a quello che ha, quand'anche non ne fosse pienamente soddisfatto, per timore degli sconvolgimenti e dell'ignoto; a più forte ragione quando trovasi nel suo governo l'energia, la risolutezza, la moderazione che sole inspirano la fiducia e riconducono la prosperità.

— Leggesi nella *Presse*:

Una Raccolta, che per la sua posizione sociale è in grado d'essere ben informata, annunzia che si fan pratiche dal governo francese presso il gabinetto di Londra per ottenere l'esemplare originale del testamento dell'imperatore Napoleone, di cui l'Inghilterra è tuttora in possesso.

— È stato dato l'ordine di disarmare il vascello l'*Iena*, a cui sarà sostituito nella squadra d'evoluzioni dal vascello misto il *Montebello*.

SPAGNA

Madrid, 30 *settembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Oggi il corpo del duca di Bailen è stato trasportato dalla chiesa di S. Isidro a quella d'Atocha, nella quale domani sarà celebrato il servigio funebre.

La regina aveva ordinato che i quattro cordoni del feretro fossero tenuti dai quattro generali, maggiori per grado ed età.

— Conformemente all'art. 56 della legge dell'8 gennaio 1845, S. M. ha convocato le deputazioni provinciali per la loro seconda riunione ordinaria. Le sedute s'apriranno il 15 ottobre.

— Il governatore capitano generale di Porto Rico scrive, in data del 30 agosto ultimo, che la tranquillità continuava a regnare in quell'isola.

— Il *Clamor Publico* annunzia che S. M. ha nominato comandante in primo del corpo degli alabardieri, in surrogamento al duca di Bailen, il nipote di lui barone D. Luis Carondelet, luogotenente generale degli eserciti nazionali.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il 25 è entrato a Cadice, proveniente da Cartagena, il vascello *El Soberano*: gli altri bastimenti, componenti la squadriglia del Mediterraneo, sono rimasti a Cartagena. Nello stesso giorno uscì da Cadice il piroscafo da guerra, *D. Francisco de Assis*.

PORTOGALLO

Si legge nel *Morning-Post* del 4 corrente ottobre:

Ci scrivono da Lisbona che una deputazione dei direttori della Banca si era recata presso S. M. la regina, e le avea presentata una petizione supplicandola di abrogare il decreto di espropriazione della rendita assegnata al fondo speciale di ammortizzamento, e di far restituire il danaro appartenente a esso fondo, del quale il governo si era impadonito. La regina aveva respinta la petizione.

Nulla è ancora deciso rispetto alle vicine elezioni per le *cortes*.

INGHILTERRA

Londra, 4 *ottobre*. Si legge nel *Sun*:

Il signor Stanley ha scritto, dal ministero degli affari esteri, il 28 settembre, al signor John Scable, membro della società inglese e straniera contro la schiavitù, che il conte di Malmesbury, segretario di Stato degli affari esteri, gli commetteva annunziasse d'aver egli ricevuta una lettera della società. Egli aggiunge: « Debbo dichiararvi, affinchè la società ne sia informata, che il governo di S. M. continuerà a caldeggiare la soppressione della tratta de' negri, e la liberazione de' negri tenuti in ingiusta schiavitù, con tutti que' mezzi che potranno essere compatibili coi trattati esistenti tra l' Inghilterra e gli Stati esteri, e col diritto delle genti. »

— Si legge nel *Times*:

Il signor Pendawes, luogotenente colonnello della milizia e membro del Parlamento, ha indirizzato una circolare ai minatori di Cornovaglia e della contea di Devon, dicendo: che la regina fa capitale sui minatori di Cornovaglia per associarsi alla difesa del territorio dell' Inghilterra: al quale effetto sarà quanto prima ricomposto il reggimento che, sotto il nome di minatori di Cornovaglia e Devon, rese così importanti servigi nell'ultima guerra. In quest'epoca, i minatori facevano parte della fanteria leggiera: oggidì se ne vuol fare un corpo d' artiglieria, ed esercitarli al tiro de' cannoni di grosso calibro. Questo servizio conviene in special modo ai minatori di Cornovaglia, i quali sin dalla lor giovinezza sono famigliarizzati con l'uso della polvere: questo reggimento è considerato come corpo scelto, e sarà pagato meglio che gli altri corpi. La più parte degli agenti delle intraprese di miniere incoraggiano gli arruolamenti. Il servizio dee durare cinque anni. Si dà una gratificazione di 6 l. st.: la durata del servizio permanente ne' casi ordinarii sarà di 21 giorni solamente: epperò, vista la brevità del servizio, gli uomini lavoranti ne' pozzi non correranno il rischio di perdere il loro impiego.

— Il *Morning-Herald* annunzia che il vascello a tre ponti e a elice, lo *Windsor-Castle*, che fu varato nel giorno della morte del duca di Wellington, porterà quind' innanzi il nome dell'illustre defunto. Questo vascello, attualmente a Pembroke, dee esser condotto a Portsmouth: il *Blazer*, rimorchiato dal *Cyclops*, gli porterà le sue macchine.

— Un violentissimo incendio scoppiò la sera del 5, in uno de' quartieri di Londra, poco dopo 7 ore, e a un'ora dopo mezzanotte durava ancora. Questo terribile disastro (dicono i giornali inglesi del 4 ottobre) arrecò danni gravissimi sopra un'immensa superficie di terreno, coperto da numerose case formanti Bell-Lane, Cock's square, Petticoat-Lane ecc., in Spitalfield. Fra gli edifizi distrutti dall'incendio, si contano la scuola libera degl' Israeliti, e i vasti opificii appartenenti al sig. Dirusdale, intraprenditore di costruzioni.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Si assicura da persone che paiono ben informate, che le esequie del duca di Wellington avranno luogo sabato 13 novembre.

A questo intento il maggiore d' artiglieria signor Curbevali teneva da prima in Ivrea agli ufficiali lombardi di quel deposito e poscia in Alessandria alcune lezioni sull'arte della guerra, le quali raccolte e coordinate a sistema dal sig. Ignazio Frigerio già capitano nel 20 reggimento di cavalleria formano attualmente un copioso Manuale che comprende le nozioni più acconcie di fortificazione, tattica e strategia esposte in modo facile e piano.

Premessi alcuni cenni sull'arte militare in generale tratta l'autore in diversi capitoli dell'assortimento delle truppe, delle principali nozioni sulle fortificazioni campali, sui ponti militari, sulle riconoscenze, sugli accampamenti ecc.; passa quindi a far conoscere ad una ad una le varie operazioni di guerra, gli attacchi, le difese, le marcie, i passaggi ecc. non senza soggiugnere in appendice alcune avvertenze importantissime intorno alle cose più necessarie da portar seco per entrare in campagna. Il libro è corredato di buone e abbondanti tavole incise in rame.

Altra parte è non meno importante delle militari discipline si è lo studio degli accidenti naturali o artificiali del terreno su cui devono agire le masse armate. Ognuno vede perciò di quale e quanta importanza sia un libro indirizzato a tale scopo, che dell' Italia nostra si faccia a descrivere e considerare il terreno nelle sue più minute particolarità, in rapporto all'arte della guerra.

Molti autori trattarono della Geografia militare d'Europa; nessuno ch'io sappia trattò particolarmente del suolo italiano; perciò tributiamo una parola d'encomio al sig. F. Orsini che con questa sua *Geografia militare della penisola italiana* rese un grande servizio agli ufficiali di ogni arma, i quali in queste pagine troveran all'uopo una scorta fedele. La geografia non s'inventa; quindi se l'autore vi ha portato tutto quel corredo di cognizioni e di diligenza che sono frutto di pazienti ricerche ha raggiunto tutto il suo scopo.

Considerata l'Italia continentale, peninsulare e insulare tanto orograficamente che idrograficamente, nella sua configurazione, nel suo aspetto fisico, nè suoi rapporti strategici e tattici, scende l'Orsini ad esaminarne le forze nei viveri, nelle produzioni, negli uomini di cui può disporre al bisogno, nella quantità del numerario, nella situazione finanziaria ecc. avuto riguardo alle attuali divisioni politiche degli Stati italiani. Per ultimo offre in via di appendice la descrizione dell'avvallamento del Rodano, del Reno, e del Danubio, porgendo nello stesso tempo alcune nozioni sulle migliori posizioni strategiche delle regioni limitrofe, sulle loro fortezze, pianure e montagne.

Geografia fisica, storica e politica di Teofilo Lavallée.
(Torino 1852, libreria della Minerva subalpina)

Questa geografia già adottata dal ministero dell' istruzione in Francia, venne ora con lodevole pensiero per la prima volta volta in italiano, con aggiunte ad uso dei collegi nazionali. Il piano concepito e l' ordine costantemente seguito dal Lavallée nello svolgimento della materia è chiaro, ordinato, semplice, naturale. Divisa l' Europa per avvallamenti principali a seconda dei grandi fiumi da cui vengono formati, descrive il sistema delle montagne distinguendole nei rispettivi recinti dei bacini idrografici. Questo compatto volume di circa 600 pagine va corredato di quadri statistici e di un copioso indice alfabetico.

La geografia a colpo d'occhio, *esposta in 16 tavole. Milano, presso F. Corbetta, editore.* (Torino presso la libreria Schiepatti)

In un'epoca come questa in cui la scienza non è più cosa che metta paura nemmeno ai fanciulli, che se ne vende all' ingrosso e al minuto, di diversa consistenza e di svariati sapori, non è a stupirsi se anche la geografia viene esposta al popolo a *colpo d'occhio*.

Chiunque non voglia studiar la scienza nel libro del Lavallée, da noi più sopra annunziato, e voglia invece con brevi e facili nozioni apprendere in poche ore di superficiale esame e lettura ciò che comprendesi in tanti volumi in foglio, apra queste tavole diligentemente incise, miniate e annotate in margine di cenni descrittivi e storici, e farà pago il suo desiderio.

Le 16 tavole rappresentano 1. il sistema solare; 2. la descrizione fisica ed astronomica della terra; 3. i principali nomi geografici esposti in figure; 4. il planisfero, ossia prospetto generale del globo; 5. un prospetto di tutte le razze del globo e loro foggie di vestire; 6. uno schizzo di storia generale delle cinque parti del mondo; 7. una carta idrografica e corografica dell'Europa; 8. le città primarie d' Europa, la loro popolazione ecc.; 9. un prospetto topografico delle lingue parlate in Europa, 10 un sunto storico delle lingue parlate in Europa; 11 un quadro statistico comparativo delle potenze d'Europa; 12. una carta idrografica e orografica dell' Italia; 13. le città primarie d' Italia, loro popolazione ecc.; 14. un quadro generale di storia italiana: 15. una veduta generale dello stretto dei Dardanelli e di quello di Gibilterra; 16. una veduta prospettica dell' Italia generale.

La gran carta d'Europa pubblicata da Civelli Giuseppe e Comp.
(Milano 1852)

Lo stabilimento geografico di Giuseppe Civelli in Milano va annoverato con lode nella capitale lombarda e fuori in tanta povertà e timidità di speculazioni librarie. Quest'operoso editore mentre presegue animosamente la grande opera del *Dizionario corografico dell'Italia*, già molto innanzi nella parte che si riferisce alle notizie topografiche, storiche e statistiche degli Stati Sardi con molta cura e diligenza raccolte e compilate sopra dati recenti, non appena fornita la pubblicazione della gran carta d' Italia in 28 fogli formanti insieme una dimensione di m. 1,98 per m. 2,50 circa, ecco arricchito il paese d'altro utilissimo lavoro conforme alla direzione degli studi geniali del tempo. La *Gran carta d'Europa* di cui sono pubblicati soltanto gli otto primi fogli, è un superbo lavoro in 16 fogli in grande scala di 1/2,500,000 del vero, fatto sulle migliori e più recenti carte parziali, ed in parte con materiali affatto nuovi, abbondante di notizie e con una diligenza veramente singolare.

Questa carta accuratissima della parte più importante del nostro globo, disegnata sotto la direzione di celebre geografo, viene eseguita con molta delicatezza e nitidezza d' intaglio dall' egregio incisore sig. I. Arrigoni.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *ottobre*. Il governo si occupa, ora che i negoziati dello Zollverein sono rotti, di conchiudere un trattato separato cogli Stati della Turingia, che vi sembrano disposti. Il governo seguirà le stesse pratiche, come nel 1833 quando si formò lo Zollverein. Si comincia con separate convenzioni per giungere ad un trattato generale.

Il luogotenente generale Wedel, aiutante di campo del re, è ritornato dalla sua missione all'Aja ed a Brusselles, intesa a far passare pel Lussemburgo la strada ferrata di Treveri.

Egli andrà a Parigi con un incarico simile ai precedenti, perchè il gabinetto di Berlino vorrebbe che il Lussemburgo divenisse il punto centrale delle strade ferrate della Francia, della Olanda, del Belgio e dell'Alemagna.

Si riprese il progetto di stabilire un convoglio accelerato da Berlino a Colonia, in dodici ore, cominciando dal primo gennaio prossimo.

Avendo l'Austria conchiuso colla Baviera, colla Sassonia e col Würtemberg un trattato per la direzione in comune degli affari dei consolati all'estero, la Prussia propone agli Stati di Annover, Oldenburgo, Brunswick e di Turingia, di conchiudere con essi una convenzione analoga. (*Corr. lit.*)

— Si assicura che certi governi della coalizione di Darmstadt hanno manifestato al governo austriaco il timore che, pel caso dello scioglimento dello Zollverein, si suscitassero turbolenze nel loro paese, atteso che in molte fabbriche il lavoro necessariamente si sospenderebbe. Soggiungesi che il gabinetto di Vienna abbia risposto, che esso porrebbe truppe a disposizione dei governi minacciati, e che loro ne manderebbe al primo sintomo di disordine. (*Gazzetta di Colonia*)

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 25 *settembre*. La solenne processione tenuta ieri verso la moschea di S. Sofia nella circostanza del primo giorno del *Curban-Bairam* valse a smentire formalmente le voci della malattia del sultano e della destituzione dello sceick-ul-Islam. Abdul-Medjid comparve in questa solennità a cavallo.

La carica d'inviato straordinario a Vienna fu proposta all'ex-ministro della marina ed ex-governatore dell'Arcipelago, Suleiman bascià. Egli aveva bensì rifiutato l'ambasciata di Londra prima della nomina di Mussurus, ma può darsi ch'ei trovi più seducente per la sua ambizione l'importante missione diplomatica destinata a ristabilire gli antichi rapporti amichevoli fra l'Austria e la Turchia. Dicesi che Suleiman bascià in persona porterà i doni del sultano, il cui invio dovette essere ritardato per difficoltà diplomatiche.

— Il *Journal de Constantinople* riferisce, che per ordinanza imperiale del 14 settembre, il patriarca degli armeno-cattolici fu dimesso dalle sue funzioni.

La squadra inglese trovasi fin dal 17 settembre ancorata a Vurlà; essa si compone di 5 vascelli, 1 fregata a vela, 2 fregate e 1 corvetta a vapore. L'ammiraglio Dundas, accompagnato da un gran numero di ufficiali si recò il 22 p. p. a visitare Smirne, e dopo poche ore riparti alla volta di Vurlà. Il 24 settembre, l'ammiraglio ottomano Ahmet bascià diede a Vurlà un banchetto di 28 coperti all'ammiraglio Dundas, a bordo del vascello turco *Nizamié*. Ali Nehad effendi, commissario per il catasto, propinò alla regina Vittoria e all'intima alleanza che regna fra l'Inghilterra e la Turchia; e il contrammiraglio inglese corrispose con un brindisi in onore del sultano. Dopo il convito, vi fu una rappresentazione turca. A questa solennità intervennero tutti i comandanti inglesi e turchi, l'ammiraglio Musciavèr bascià (cap. Slade) ed altri cospicui personaggi ottomani. La sera del 25 settembre, l'ammiraglio Dundas doveva riunire in un gran banchetto l'ammiraglio Ahmet bascià e tutti i suoi convitati.

È ritornato a Costantinopoli Messud bey, ch'era stato inviato nell'Asia minore per esplorare la costa del Mar Nero nella provincia di Dianik. Si annunzia che quest'ingegnere recò informazioni curiosissime circa alcuni strati considerevoli di piombo argentifero, di rame e di ferro, rinvenuti in quelle parti. In mezzo a foreste che somministrano combustibile e vicino al mare, torna facile l'usufruttuare tale ricchezza minerale, e il prodotto n'è sicuro.

SAMO. Nell'isola di Samo si manifesta di nuovo agitazione e malcontento, e ne avverrà forse qualche scoppio dopo il raccolto delle uve passe. I trattati accordano all'isola di Samo il diritto di essere governata da un principe nominato per parte della Porta, al quale essa paga un tributo stabilito.

Dopo la destituzione del principe Vogorides, fu nominato principe di Samo il principe Callimachi, ora ambasciatore ottomano a Parigi. Ma Callimachi preferì l'ambasciata di Parigi al piacere di governare a Samo, e quindi fu inviato quivi il signor Conemenos, qual rappresentante del principe. A lui spettava l'assumer la parte di mediatore fra l'isola e il governo turco. Accusato falsamente dai suoi nemici di voler ellenizzare l'isola, Conemenos fu chiamato a Costantinopoli onde giustificarsi: ma seppe smentire così bene la malvagità de' suoi avversari, che fra pochi giorni ei tornerà a Samo, nominato governatore di quel paese mediante un firmano gransignorile.

Con ciò l'isola entra in relazione affatto nuova colla Porta, giacchè, mentre prima gl'interessi di quest'ultima erano rappresentati presso di lei, ora la Porta le invierà ordini per mezzo del suo governatore, esigendo cieca obbedienza.

SMIRNE, 27 *settembre*. Iersera, alle 7, scoppiò un forte incendio nel bazar di questa città, che durò 6 ore e distrusse più di 400 magazzini. Il danno viene stimato da 6 a 8 milioni di piastre.

ASIA

PERSIA. I giornali di Costantinopoli e di Smirne recano gravi notizie della Persia.

Poco mancò che lo *sciah* non rimanesse vittima di un attentato contro la sua vita. Il 15 agosto, egli era uscito, insieme a numeroso seguito, per recarsi alla caccia, nei dintorni della residenza reale, e secondo richiede il cerimoniale della corte persiana, cavalcava solo a qualche distanza dai suoi ufficiali e seguito dal resto della sua casa, che stava un centinaio di passi lungi da lui. Tutto a un tratto si presentano allo *sciah* quattro uomini, tenendo in mano delle suppliche, e gliele trasmettono colle apparenze del più profondo rispetto. Gli ufficiali del monarca, vedendo da lontano il loro signore fermarsi per raccogliere le istanze che gli venivano presentate, fecero arrestare i loro cavalli, giacchè l'uso non permette che alcuno si avvicini allo *sciah* in simili occasioni. Lo *sciah* aveva appena fatto fermare il suo cavallo, quando due di costoro pigliarono l'animale per la briglia, mentre gli altri due, traendo fuori le armi che tenevano nascoste, fecero fuoco contro il sovrano. Due palle di pistola colpirono lo *sciah*, una alla bocca, l'altra alla coscia, ma senza ferirlo mortalmente. Udendo il rumore dei tiri, e vedendo che lo *sciah* smontava da cavallo e poneva in difesa, facendosi scudo del suo corsiero, tutti gli ufficiali accorsero in suo aiuto, e nel primo momento d'esasperazione, contro gli autori dell'attentato, ne massacrarono due a colpi di sciabola, e mozzarono le mani agli altri due che tenevano sempre le redini del cavallo dello *sciah*. Questi furono lasciati in vita e gettati in un carcere per sapere come e da chi fossero stati spinti ad attentare alla vita del principe. Essi confessarono avere da se formato il progetto di uccidere il loro sovrano perchè, come membri della setta dei babi, riprovata dallo *sciah*, volevano vendicare su lui la morte del loro capo. La salute dello *sciah*, che aveva destato inquietudini, migliorava sensibilmente e speravasi ch'ei sarebbe ristabilito fra breve.

A questi particolari di un altro giornale, l'*Impartial* aggiunge che essendosi sparsa la notizia della morte dello *sciah* in seguito all'attentato commesso contro di lui, i curdi ed altre tribù nomadi dei dintorni e della montagna si lasciarono andare ad atti di ribellione. La tribù di Bab, gran nemica della regnante dinastia di Kaggia, venne ad accrescere il numero degl'insorti. In mezzo a questi disordini, Ahmed Weffyk effendi, ambasciatore ottomano, che trovavasi nel villaggio di Karamdera, fra Tauris e Teheran, fu assalito e derubato di tutti i suoi effetti da una masnada di ladri; ma le truppe persiane, spedite tosto contro di essi riescirono a catturarli e a restituire all'inviato della Porta tutti i suoi averi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 9 *ottobre*.

PARTE UFFICIALE.

Con Decreto dell'8 corrente S. M. si degnò ordinare che, in seguito del ritorno in Torino del cav. Alfonso La-Marmora, Ministro della guerra, incaricato del portafoglio della marina, abbia a cessare la reggenza di quel due Dicasteri, affidata temporaneamente al cav. Massimo d'Azeglio Presidente del Consiglio, Ministro per gli Affari Esteri.

FRANCIA. *Parigi*, 6 *ottobre*. Il *Moniteur* contiene un gran numero di nomine nella Legion d'Onore e alla medaglia militare.

— *Toulouse*, 6 *ottobre*. Il principe presidente è partito stamane per Agen. La popolazione tuttaquanta, sebbene fosse di buon mattino, si è accalcata sul passaggio di S. A. I., salutandola con una acclamazione entusiastica di *viva l'imperatore*!

Il principe si è fermato un'ora a Montauban per ricevervi le autorità e le deputazioni dei comuni vicini. Il corteggio continuò poscia la sua corsa, ed è giunto ad Agen verso le 5.

BELGIO. *Brusselles*, 6 *ottobre*. Si legge nell'*Indépendance Belge*:

Il signor di Brouckere, chiamato ieri al palazzo reale, fu ricevuto alle ore due dal re.

Si assicura che in seguito a questa conferenza, che fu lunghissima, il sig. di Brouckere, senza dissimularsi le difficoltà presenti, accettò l'incarico della composizione di un gabinetto.

Il signor di Brouckere, attualmente borgomastro di Brusselles, fu già ministro nei primi anni dopo la rivoluzione del 1830.

L'*Indépendance Belge* soggiunge che il signor Firmin Rogier, incaricato d'affari a Parigi, attualmente in Brusselles, ha deposto nelle mani del re la sua demissione.

SPAGNA. *Madrid*, 1° *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La traslazione delle spoglie mortali del duca di Bailen, da S. Isidro alla chiesa d'Atocha, ebbe luogo ieri, come già fu accennato, con una pompa veramente reale. I quattro cordoni del feretro erano tenuti dai marescialli di terra e di mare Concha e Ulloa, e dai due più antichi luogotenenti generali Villa Campa e Lohera. Il re D. Francesco d'Assisi e suo padre l'infante Don Francesco di Paola aveva rivestito, per la ceremonia, il grande uniforme di capitani generali.

La regina Isabella II assisterà oggi in persona al servizio religioso.

La salma del duca è stata deposta vicino a quella del suo prode compagno d'armi l'eroico difensore di Saragozza, Palafox.

INGHILTERRA. *Londra*, 5 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

I giornali hanno annunziato che il conte di Derby è stato nominato guardiano de' cinque porti; sentiamo che questa voce è priva di fondamento: e anzi abbiamo ragione di credere che lord Derby ha consigliato alla regina di offrire quella dignità a lord Dalhousie, oggidì all'Indie, e l'assenza del quale potrà ritardare la nomina alla dignità ora detta. Lord Derby ne disimpegnerà, provvisoriamente, le funzioni.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

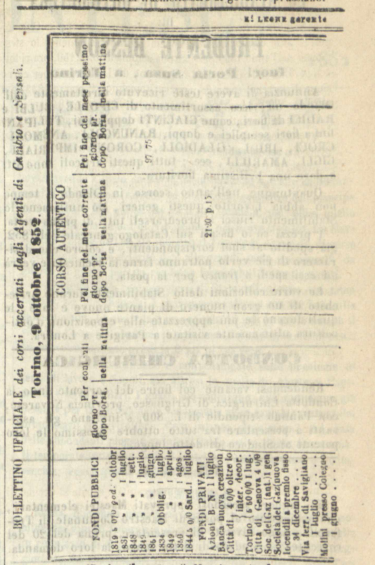
Intanto che migliaia d'Irlandesi emigrano per andare a cercar fortuna, sia in America, sia in Australia, i luoghi ch'essi lasciano sono occupati da contadini inglesi e scozzesi.

Così la più parte dei distretti, testè spopolati, di Limerick, di Tipperary, di Clare, di Roscommon, di Mayo e di Galway, sono al presente coltivati con cura sotto la direzione d'agronomi inglesi e scozzesi. Quasi dovunque i nuovi venuti sono ben accolti dalla popolazione.

— Il *Morning-Post* annunzia che si stanno preparando i reali appartamenti del castello di Windsor a fine di ricevervi la regina e la famiglia reale che vi sono attesi il 14 corrente.

— Dal prospetto della Banca, per la settimana scaduta il 25 settembre, risulta una circolazione attiva di biglietti ammontante a 21,512,605 l. sterl.; diminuzione sulla settimana precedente 440,525 l. st.; la riserva metallica era di 21,811,596 l. st.; diminuzione c. s. 35,699 l. st.

ALEMAGNA. Si conferma che Baden non ha firmato la dichiarazione sottoscritta dai coalizzati di Darmstadt a Monaco. La *Nuova Gazzetta di Monaco*, foglio del governo, annunzia anch'essa, che le conferenze doganali sono rotte, e che il sig. di Pommer-Esche ricusò di convocare una seduta del congresso doganale per ricevere la risposta della coalizione: i plenipotenziarii però indirizzarono quella risposta al sig. di Pommer-Esche unitamente ad una dichiarazione, affinchè si trasmettessero al governo prussiano.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	84 3/4 —	85 1/4 —
Genova sconto	4 p. %	— —
Francof. S. M.	240 1/2 —	— —
Lione	99 90 —	99 40 —
Londra	25 32 1/2	25 55 —
Milano	— —	— —
Parigi	99 90 —	99 40 —
Torino sconto	4 1/2	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	90 10 —	90 12 —
— di Savoia	98 77 —	98 82 —
— di Genova	79 50 —	79 63 —
Sovrana nuova	35 19 —	35 98 —
— vecchia	34 99 —	35 08 —
EROSO misto	9 —	35 p. %
Perdita		

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	11—12		
	12—14		
	14 16		
	16—20		
	20—21 80	80 80	
	21—22 80	79 50	
	22—23 77		
	23—24 75		
ORGANZINI	24—25 74	75 74	25
	25—26 74	80 74	
	26—27 74		
	27—28 74	73 50	
	28—30 73		
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	30—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28	70	
	28—30	69 50	
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 7 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	78 50	78 40 — 73 75
— 4 1/2 p. 0/0	104 70	105 35 — 105 30
— 5 0/0 Piemontese	» »	» » — » »

LONDRA 5 8bre

Consolidati in contanti e per conto 98 7/8. — Boni dello scacchiere 78.

MADRID 1°.

3 0/0 a 47. — Idem differito 24 15/16. — Banca di S. Ferdinando 105 1/2.

BRUSSELLES 5.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 3/4 — Azioni della Banca 82 1/8.

MUNICIPIO DI VERCELLI

Nei giorni 28 corrente e susseguenti sarà aperto in questa città un esame di concorso per gli aspiranti a due posti di maestro, resisi vacanti nella prima e nella seconda classe di queste scuole elementari, ai quali è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,200 caduno.

L'esame, si in iscritto, che verbale, verserà sulle materie proprie del corso elementare superiore ed inferiore, e sarà dato da apposita Commissione, secondo le norme stabilite dal Consiglio Generale di Istruzione Elementare.

I maestri saranno nominati limitativamente per dette due classi, e ne disimpegneranno per turno l'insegnamento; in caso però di vacanza nelle classi terza e quarta potranno essere promossi senza necessità di verun altro esame.

Essi, oltre l'insegnamento di cui sovra, avranno altresì l'obbligo di attendere, a vicenda cogli altri maestri delle classi elementari, e nel modo che verrà dal Sindaco stabilito, all'istruzione serale per gli adulti.

Gli aspiranti dovranno con tutto il giorno 27 di questo mese presentare al R. Provveditore agli studii la loro domanda di ammessione al concorso, corredata dalle patenti d'idoneità, di documenti comprovanti la propria moralità, e del certificato di legale domicilio in questo Stato.

Vercelli, il 2 ottobre 1852.

Il Sindaco STARA.

www.internetculturale.it

LO STABILIMENTO DI ORTICOLTURA
DI
PRUDENTE BESSON
fuori Porta Susa, a Torino

Annunzia di avere testè ricevuto direttamente dall'Olanda un ricco assortimento di CIPOLLE, BULBI e RADICI da fiori, come GIACINTI doppissimi, TULIPANI fini a fiori semplici e doppi, RANUNCOLI, ANEMONI, CROCI, IRIDI, GLADIOLI, CORONE IMPERIALI, GIGLI, AMARILLI, ecc.; tutti questi articoli sono atti a dare una bellissima fioritura.

Quantunque nell'anno scorso in Olanda il tempo non abbia favorito questi generi, ciò nullameno lo Stabilimento riuscì a procurarseli tutti di prima scelta.

I prezzi sono fissati sul Catalogo generale del 1852, già spedito ai suoi corrispondenti, e coloro che desiderassero di riceverlo potranno farne la richiesta e verrà ad essi spedito *franco* per la posta.

Le varie collezioni dello Stabilimento furono arricchite di un gran numero di piante nuove e rare, le quali furono le più apprezzate alle esposizioni d'orticoltura ultimamente visitate a Parigi e a Londra.

CONDOTTA CHIRURGICA

Rendendosi vacante col finire del corrente anno la Condotta Chirurgica di Grignasco, provincia Novarese, con l'annuo stipendio di L. 800, s'invitano gli aspiranti a presentare fra tutto ottobre prossimo le loro patenti al Sindaco di detto luogo.

INVITO

Li signori sacerdoti approvati Maestri elementari, che aspirassero al posto di Maestro Comunale di Trofarello, sono invitati di presentare, prima del 20 del corrente, al Sindaco di detto luogo, la loro domanda.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

BRUNO

Si desidera un Maestro di 1.ª elementare che sia sacerdote. Lo stipendio è di L. 500. Evvi anche l'alloggio con giardino.

PENSIONATO E SCUOLA ESTERNA

per Giovinette di civil condizione ove s'insegna la religione cristiana, la lingua italiana e francese; la storia sacra e profana; la geografia; il sistema decimale; la musica, la danza, i lavori femminili, casalinghi, e dilettevoli, in ricami, fiori, cera ecc.

Recapito: Torino, via S. Francesco d'Assisi, n. 13, primo piano, casa Gianotti.

AVVISO

Un negoziante in vini fini, bene avviato, il quale riportò alle Esposizioni industriali diverse medaglie, cercherebbe un socio per poter dare al suo commercio una maggiore estensione.

Dirigersi, per le informazioni, alla ditta in Spedizioni e Commissioni Ponchia, Miccono e Comp., via dell'Ospedale, num. 33, in Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2.°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

DA AFFITTARE *pel 1.° novembre prossimo*

ALLOGGIO signorilmente mobigliato, di 4 grandi camere, compreso un salone di compagnia. — Borgo Nuovo, via S. Lazzaro, num. 17, per lo scalone, al secondo piano. — Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CAMERE con pensione in civile privata famiglia. Recapito via di Porta Nuova, num. 5, casa Bona, p.° 1.°

ALLOGGIO di otto membri al primo piano, con tre aditi, da affittare al presente, in via di porta Nuova, num. 20. — Recapito al Caffè della Borsa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE *per* L. 600

Sette CAMERE con cantina e sottotetto, corte della Dogana Vecchia, via del Senato, num. 4.

Recapito ivi dall'Accensatrice.

DA VENDERE

CORPO di CASA con orto e sito, nel Borgo della Madonna del Pilone presso Torino. — Dirigersi allo studio del notaio Velasco, in Torino, via S. Teresa, num. 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Quattro CAMERE al piano nobile con cantina, nella casa delle Assicurazioni Generali di Venezia, prospicienti a giorno nella via di Borgo Dora.

Recapito al portinaio Nelva nella seconda corte.

DA VENDERE

Due CAVALLI da sella, di razza distinta, d'anni 6; visibili nelle scuderie dell'albergo Feder dal 9 del corrente e successivamente.

STABILIMENTO VITTORIO EMANUELE
in Sardegna

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima VITTORIO EMANUELE di Sardegna (R. Stabilimento agricola) ha l'onore di prevenire i signori Azionisti che l'Assemblea generale è convocata per il giorno 15 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, a Lione, dipartimento del Rodano, *Quai Monsieur*, 121, in virtù dell'art. 44 dell'atto sociale, per deliberare sulle operazioni dell'anno 1851, approvare e stabilire i conti e deliberare su tutte le proposizioni, che ad essi saranno sottoposte, in conformità agli articoli 47 e 48 del suddetto Statuto sociale.

ESPOSIZIONE PERMANENTE
DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

nel locale così detto del **Trincotto**, *via della Zecca, accanto al Palazzo dell'Accademia Filodrammatica*, aperta al pubblico dalle ore 10 del matt.° alle 5 di sera

I Capi d'Arte inviati per tale esposizione sono per ora accettati *gratis*, e si vendono per conto degli espositori; sulle vendite però si percepisce il 10 p. 0/0.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ALMANACHS pour 1853

ALMANACH	Lunatique . . . . prix fr.	0 40
—	de la Littérature du Théâtre »	1
—	de l'Illustration, in-4.° . . . »	1
—	du Cultivateur . . . . . »	1
—	du Jardinier . . . . . »	1
—	Comique . . . . . »	60
—	Prophétique . . . . . »	60
—	des Dames et des Demoiselles »	60
—	de la mère Gigogne . . . »	60
—	Astrologique . . . . . »	60
—	de Napoléon . . . . . »	60
—	de France . . . . . »	60
—	des Jeux . . . . . »	60
—	Facétieux . . . . . »	60
—	Impérial . . . . . »	60
—	Bouffon . . . . . »	60
—	de l'Empereur Napoléon . . »	60
—	du bon Catholique . . . »	60

VAPORI NAPOLITANI

VESUVIO, partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 13 di ottobre, alle ore 2 pom., e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* il 18 detto, alle 6 pom.

Indirizzo: In Torino da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 34, ed in Genova da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essergli giunti num. 30 cavalli della razza del Mecklemburgo e *croisés*, di diversi mantelli.

Tiene anche Cavalli da sella.

NOVITÀ

EUGENIO CORPO, parrucchiere, via S. Teresa, accanto a S. Giuseppe, eseguisce qualsiasi lavoro in capelli e fissi:

Parrucche intiere senza *ressorts* . .	L. 12
Faux toupés	» 10
Detti di nuova invenzione senza *ressorts*	» 9

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

AVIS

Deux Suisses, qui parlent trois langues, désireraient une place comme *Valet* de chambre, ou comme *cocher* chez une bonne famille, soit pour ville, soit pour voyage.

S'adresser à M. Imahorn, chef des portiers au Palais Royal.

CARBONIZZAZIONE

L'Amministrazione della Società Torinese carbonizzatrice dei lignili ha l'onore di notificare ai signori azionisti che, il 3 corrente ottobre (come erasi annunziato in questa Gazzetta Piemontese del 30 settembre prossimo passato) il dotto chimico G. G. Guillet ha fatto operare la macchina carbonizzatrice, già in piena attività nel Comune di Lanzo, alla presenza dei membri componenti la detta Società, delle principali autorità di detto Comune e di gran numero di spettatori ivi giunti per assistere a tale importante operazione; ed è pure con sorpresa di ciascuno che la produzione di gaz fu di un'abbondanza straordinaria, venendo in parte acceso al cominciare della notte e completamente circa le ore 8 e 1/2 prolungandosi l'illuminazione della macchina sino sul far del giorno susseguente.

Gli attestati di tutti coloro che hanno provato l'ottenuto carbone sono pure per la società una doppia guarentigia della buona riuscita della sua intrapresa.

Sapendo che in questi giorni alcuni individui si presentarono in diverse case portando seco loro del carbone di legna comune e spacciandolo per carbone di lignite della Società, ne ingannarono così le persone di buona fede facendoselo pagare all'esoso prezzo di L. 1 65 il miriagr. (L. 1 50 il rubbo), l'amministrazione suddetta onde mettere il pubblico in guardia contro ogni sorta di contraffazione, diffida chiunque faccia acquisto del suo carbone di lignite di non pagarne l'importo se non a chi sia munito di un mandato della Società e firmato dal suo cassiere signor Letterio Radice, ed a tenore dei prezzi qui sotto stabiliti:

1.° Carbone per uso di cucina, di forgia e simili, cad. quint. L. 9, corrispondente a circa cent. 80 il rubbo.

2.° Carbone per uso di macchine a vapore, camini, franklin, stufe, ecc.

Per l'Amministrazione
G. LAFFON segr.

NB. L'uffizio d'amministrazione ed il magazzino di deposito sono stabiliti in via dei Mercanti, casa Anglesio e Durando, ed in via dei Due Bastoni, num. 4; esso è aperto dalle 10 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 4 sera.

TORINO — presso GIACOMO SERRA e C.°
Librai in via Nuova:

GENEALOGIA della famiglia **Napoleone Bonaparte**, originaria di Treviso, patrizia di San Miniato di Firenze nel 1268 . . . . Cent. 60.

FELICITA Vedova GIOANETTI
PANIERAIA
Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliarici** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

AVVISO

In surrogazione all'osteria e pensione sotto l'insegna Roasio, via della Barra di Ferro, num. 1, e nello stesso locale (rimesso a nuovo ed ingrandito) venne aperta la

TRATTORIA DEGLI STATI UNITI

Gli accorrenti troveranno spaziosi e comodi locali, proprietà ed esattezza nel servizio; squisitezza nei cibi, vini scelti si esteri che nazionali, e massima modicità nei prezzi: si serve a qualunque ora del giorno, tanto alla carta quanto a pasto.

NOTA

Per gli effetti di cui agli articoli 1358 e seguenti del codice civile si notifica agli aventi interesse che, con decreto del R. tribunale di prima cognizione di questa capitale, 17 settembre ultimo, il sig. cav. Ospizio Carossini, di questa città, ottenne citati a comparire fra giorni 20 prossimi nella segreteria del tribunale suddetto i suoi creditori privilegiati, ipotecarii e personali, menzionati nello stato attivo e passivo esistente presso la segreteria suddetta, al fine di conseguire la facoltà di fare loro il giudiciale abbandono de'suoi beni.

Inz sost. Rodella.

NOTA

Li coniugi Bouland residenti ad Annemasse, in Savoia, avendo fatto l'aumento del sesto sul prezzo dei quattro primi lotti dei beni sulla loro instanza postisi in subasta avanti al R. tribunale di prima cognizione di questa città, in odio di Andrea Peyron di Cesana;

Si deduce a pubblica notizia che il nuovo incanto di quei quattro lotti, che sono quattro vigne situate sul territorio di Chiomonte, avrà luogo avanti al prelodato magistrato, ed all'udienza del 23 volgente mese, ai prezzi e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data del 23 ultimo scorso settembre.

Susa, l'8 ottobre 1852.

Chiamberland sost. Rosa.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Il Corsaro*, del M. Verdi, col Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso*, del Coreografo Monticini, con un nuovo passo eseguito da quattro allieve della scuola.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. francaise. *Ce que femme veut.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napoi. Tassani recita: *Pagliaccio.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *La donna.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Un furto di 100,000 franchi.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *I cani del gran S. Bernardo*, Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: —Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONAL Per la sera di sabato e domenica dalle ore 9 sino alle 4 del mattino, straordinario *Veglione da Ballo*, con una delle migliori orchestre; il salone contenente tre mila persone sarà brillantemente illuminato.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 241 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' 11 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 48	26	14

Inserzioni ordinarie, 25 cent., d'obbligo 21 cent.

Terminato lo studio storico intorno ai Due Foscari, *che continuerà quantoprima*, la Gazzetta Piemontese *pubblicherà nelle sue Appendici alcuni brani inediti di un viaggio di* EMILIO DANDOLO *nell'* Egitto, *nel* Sudan *e nella* Siria.

Continuerà le Leggende e Paesaggi *di* GIUSEPPE TORELLI, *di cui sonosi già pubblicati i seguenti brani*:

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT'ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO.

Sono di prossima pubblicazione:

IL MONTE ROSA;
I LAGHI D'AVIGLIANA ecc.

Si continuerà pure la serie dei Profili biografici:

di questi sono già stampati:

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO

Di prossima pubblicazione:

BALDASSARE CASTIGLIONI;
CARLO GOLDONI ecc.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 30 scorso settembre e dell'8 corrente, si è degnata di conferire di suo moto proprio la croce di cavaliere dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro alli signori conte Ottavio Magnocavalli, marchese Felice Carlo Gozzani di S. Giorgio, e Gio. Battista Branche, amministratore degli ospizi di Moutiers.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 10 *ottobre*.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante la cattedra di istituzioni civili e di procedura nella città di Mondovì, s'invitano gli aspiranti alla medesima a presentare i loro titoli a questo Ministero non più tardi del giorno 15 del corrente mese, per essere sottoposti all'esame del Consiglio superiore di pubblica istruzione, a tenore dell'articolo 14 del R. Decreto 4 ottobre 1848.

Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*, in data di Cagliari, 30 settembre:

L'altro ieri (28) entrò in questo porto il *Governolo* per fare le provigioni necessarie alla divisione navale d'istruzione, che reduce da Levante trovasi ancorata nel golfo di Palmas.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* pubblica la concessione per lo stabilimento d'una *Malleposta erariale* che andrà giornalmente da Milano a Modena e da Modena a Milano per la via di Parma, a datare dal 1° ottobre, la quale servirà al contemporaneo trasporto della posta-lettere, di viaggiatori e di articoli da consegna.

LOMBARDO-VENETO

Un dispaccio telegrafico della *Gazzetta di Milano* reca che S. M. l'imperatore giunse in Pordenone il 7 corr. alle ore 6 1/2 pomeridiane.

TOSCANA

FIRENZE, 6 *ottobre*. Il *Monitore Toscano* contiene un decreto col quale vien dichiarato l'ingrandimento e miglioramento del porto di Livorno opera di pubblica utilità.

— *Del 7*. Si legge nel *Corriere dell'Arno*:

Ieri giunse in questa capitale il generale di divisione francese Thiry, in compagnia del suo aiutante di campo, capo di squadrone Zylof.

Il generale Thiry si reca a Roma per ispezionare il corpo di artiglieria che fa parte dell'armata di spedizione francese.

— Le contestazioni al Guerrazzi hanno avuto termine nell'udienza di questo giorno e si sono aggiunte sui fatti dei giorni 11, e 12 febbraio 1849. È poi cominciata la lettura dei documenti da esso prodotti a sua difesa.

STATO ROMANO

ROMA, 4 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* porta una notificazione del ministero del commercio ecc., con cui si pigliano provvedimenti sopra gli abusi i quali sonosi introdotti nello scarico e carico dei marmi e legnami che si fa sulle ripe del Tevere e piazzale di Marmorata.

Inoltre il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo da Firenze del march. Scipione Bargagli, ministro residente di Toscana presso la Santa Sede, e del sig. Machin d'Inghilterra, incaricato di dispacci da Napoli, del sig. Riccardo Buigam, incaricato d'affari di S. M. britannica presso il re delle Due Sicilie, e la partenza per Napoli di mons. g. Falloux.

— Sono giunti in Roma i seguenti personaggi: Barberini Filippo, di Roma, principe, da Firenze: Mollerus Nicola, di Russia, inviato straordinario, da Napoli.

BOLOGNA, 5 *ottobre*. Il consiglio di guerra, con sentenze 4, 6, 14 e 28 settembre, condannò dai 2 mesi ai 16 anni 19 individui accusati di rapina, incendio, ritenzione d'armi e ricettazione di malandrini.

DUE SICILIE

NAPOLI, 4 *ottobre*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo*:

Proseguono sempre i dibattimenti pubblici del processo politico del 15 maggio 1848 innanzi la gran corte speciale. Piena zeppa di gente era la vasta sala e le tribune riservate della gran corte venerdì scorso che trattossi la causa del signor Michele Vicenso, l'oratore popolare ch'ebbe tanta popolarità in quell'anno, e che dopo il suo avvocato parorò egli stesso la propria causa. Dopo di lui orò l'avv. sig. Federico Castriota per Luigi Leanza, uno dei nove pe' quali la requisitoria del pubblico ministero ha chiesto la condanna di morte. L'avv. signor Pepina con eloquente arringa difese sabato la causa di Stefano Mollica; di poi l'avv. signor De-Filippis parlò per Pasquale Amodio, il quale si difese pure da se medesimo, e finalmente il signor Castriota orò per Giuseppe Avitabile. Ieri domenica ed oggi gala di corte e riposo. Dimani ricomincieranno i dibattimenti colla causa di Silvio Spaventa.

Come vi scrissi coll'ultima mia, le nostre milizie fanno quest'anno le loro esercitazioni militari di autunno in colonna mobile dirigendosi in Basilicata. Presso Sapri, città marittima sul confine di quella provincia e del Principato citeriore, vi fu un simulacro di attacco con sette fregate a vapore partite a bella posta da Napoli, avendo altre milizie a bordo per simulare uno sbarco.

A proposito della Basilicata, la città di Melfi che fu quasi interamente distrutta da terremuoti risorgerà bella e ben ordinata dalle sue rovine, mercè i provvedimenti presi a quest'uopo dal governo. Avrete letto nel giornale ufficiale del regno il regolamento del consiglio edilizio a quest'effetto creato con decreto reale. Così una tremenda sventura presente profitterà agli avvenire.

È testè ritornata in Napoli la fregata a vapore *Tancredi*, uno de' più veloci piroscafi della nostra marina da guerra. Questa fregata essendosi trovata in Marsiglia nel momento che quivi giunse il presidente della repubblica francese, il comandante della medesima sig. Roberti fecesi ad aggiungere i suoi omaggi ai tanti che si tributavano al futuro imperator de' francesi. Il principe Luigi accolse graziosamente, e mostrò di gradire queste testimonianze di ossequio, e decorò il comandante Roberti della Legion d'Onore. Non voglio trasandare in quest'occasione di notare come il *Tancredi* avendo salpato da Marsiglia insieme col vascello da 80 cannoni il *Napoleone* (vascello ad elice fatto costruire dal principe di Joinville e che portar doveva il suo nome e poi ebbe quello del 24 febbraio ed ora di Napoleone), nel breve tragitto fra Marsiglia e Tolone ha lasciato indietro il *Tancredi* piroscafo di corso celerissimo. Tanta celerità data alle grandi mole de' vascelli da guerra di grossa portata renderan formidabili battaglie navali.

Il direttore della real segreteria di Stato dell'interno sul ramo polizia, sig. Pecchieneda, è gravemente infermo con un favo sulla spina dorsale. La sua vita è in pericolo ed egli ha già ricevuto il viatico e l'estrema unzione. Il presidente del consiglio dei ministri ha provvisoriamente preso la firma in sua vece.

Le allavioni continuano e non solamente nelle provincie di terra di lavoro e Napoli, ma altresì in quelle di Abruzzo, Capitanata e terra di Bari. I guasti che cagionano alle campagne già desolate per la perdita delle vendemmie aggravano la sventura dei proprietarii ed agricoltori. Così intanto straniissima! Ad onta delle abbondanti pioggie cadute il caldo estivo punto non scema. Il temporale trattenne ieri il battello postale francese a Civitavecchia; esso è giunto oggi colamente.

SVIZZERA

BERNA. Domenica passata avvennero in questo cantone le nomine dei giurati federali e di alcuni deputati al gran consiglio in rimpiazzo di altri demissionarii. Nella città di Berna la maggioranza dei conservatori fu ancora di circa due terzi contro un terzo. In Vohlen fu eletto consigliere il candidato liberale in rimpiazzo del demissionario che era conservatore, quantunque colla sola maggioranza di soli 17 voti. In Sumiswald i due candidati radicali furono eletti in rimpiazzo di altrettanti del colore stesso.

ZURIGO. Il 3 ottobre si tenne in Baltenschwyl un'adunanza alla quale intervennero 78 persone. In essa furono gettate le basi degli statuti per l'instituzione di un comitato provvisorio per lo stabilimento di una strada ferrata da Zurigo per Winterthur al lago di Costanza. Fu anche nominato il comitato provvisorio, nel quale entrano per membri le notabilità zurigane sotto la presidenza del signor dottore Alfredo Escher.

VAUD. La regina Amalia ed il principe di Joinville, provenienti dall'Inghilterra, sono aspettati in Losanna per far visita alla duchessa d'Orleans.

BASILEA. Il gran consiglio con 29 voti contro 21 ha adottata la proposizione del governo portante che le autorità federali ed estere, nei casi di offesa per stampa, non sono più tenuti a muovere essi stessi l'accusa: ma il governo può di suo moto rimandare la cosa al tribunale.

NEUCHATEL. Il gran consiglio è convocato straordinariamente per il 7 ottobre, dietro istanza della commissione sulle strade ferrate.

SOLETTA. Il comitato provvisorio d'amministrazione della strada ferrata centrale ha inoltrato a questo governo la dimanda per la concessione delle strade ferrate: 1. dai confini di Basilea Campagna sino ai confini dell'Argovia tra Olten ed Aarbourg; 2. da Olten ai confini dell'Argovia sulla destra sponda dell'Aar fra Wöschnau ed Arau: 3, da Soletta sino ai confini di Berna in vicinanza di Herzogenbuchsee; 4. da Soletta sulla sinistra dell'Aar verso Biel sieli sino ai confini bernesi presso Grenchen.

Il governo ha delegato i consiglieri di Stato Küser e Fröhlicher per trattare col delegato del comitato centrale.

VALLESE. Delle nomine de' deputati al consiglio costituente, che sarà anche gran consiglio, seguite la passata domenica, si ha che in generale le assemblee furono molto frequentate, e che avvenne nessun disordine. La votazione seguì apertamente, ciascun cittadino avendo nominato all'ufficio la persona che desiderava eleggere. In Sion, a Martigny, a S. Maurizio e in generale nel Basso Vallese la vinse il partito liberale. Nell'Alto Vallese la maggior parte dei deputati appartengono al partito conservatore.

Appendice

CONGRESSO GENERALE D'IGIENE IN BRUSSELLES.

Il dottore Alessandro Sella, il quale unitamente al suo collega B. Bertini ebbe l'onorevole mandato di rappresentare la R. Accademia medico-chirurgica di Torino al Congresso generale d'igiene che si tenne nella capitale del Belgio nei giorni 20, 21, 22 e 23 dello scorso mese, riferirà al detto Corpo accademico nella prima seduta da tenersi in fine del corrente intorno ai lavori di quel dotto Consesso, dei quali già si lesse un sunto del dottor Trompeo nel num. 237 di questo foglio. La detta relazione verrà stampata nel giornale dell'Accademia suddetta. Rimane quindi soltanto a dare un breve cenno storico-statistico d'un'adunanza che segnerà un'epoca memoranda negli annali della pubblica igiene.

Cadrebbe quivi in acconcio il far parola dell'augusto patrocinio di cui fu largo al Congresso il re Leopoldo, il quale in compagnia dei due principi reali ne onorò di sua presenza la seduta del 22: dell'affettuoso accoglimento fatto da S. M. alla Deputazione incaricata di esprimergliene le più rispettose e sincere azioni di grazie, e che ebbe successivamente l'onore di essere ammessa alla mensa reale: del ministro Carlo Rogier, l'uomo di Stato sul Continente che si rese maggiormente benemerito della pubblica igiene co' suoi atti: della medaglia statagli offerta in questa solenne occasione come attestato di riconoscenza ben meritata: degli augurii fatti nel banchetto del 23, dai membri del Congresso al re, alla Reale famiglia, alle podestà della capitale, al Consiglio superiore d'igiene, agli abitanti di Brusselles per la festosa e fratellevole accoglienza fatta ai membri stranieri che vi presero parte, al Belgio indipendente e libero, reso felice e degno del rispetto e della considerazione all'estero da un venerato Re, oggetto d'adorazione per il suo popolo, del pari che l'ottimo nostro Vittorio Emanuele che regna sovra quest'avventurata parte d'Italia, non che di molti altri particolari; ma sarebbe un ripetere quanto già ne venne pubblicato in varii fogli periodici. Passiamo quindi alla seguente breve narrazione storico-statistica:

La solenne apertura del Congresso si fece il 20, a mezzodì, nella gran sala delle sedute delle accademie reali di medicina, e delle scienze, lettere e belle arti. Il signor Carlo Liedts, ministro di Stato, governatore del Brabante cui, come presidente del Consiglio superiore d'igiene, spettava di dirigerne i lavori preparatorii, essendone stato distolto atteso l'incarico ricevuto nel giorno precedente di reggere provvisoriamente il ministero di finanze, la scranna venne occupata dal dottore Vleminckx, ispettore generale del servizio sanitario militare, presidente della reale accademia di medicina, e vice-presidente di detto Consiglio superiore. Sedevano a' suoi lati i membri del Consiglio dei quali seguono i nomi:

Conte Arrivabene, membro del consiglio provinciale del Brabante.

G. P. Cluysenaar, architetto.

A. Demanet, luogotenente colonnello del Genio.

Odoardo Ducpetiaux, ispettore generale delle carceri e degli stabilimenti di beneficenza.

G. S. Stas, professore di chimica alla scuola militare, membro dell'accademia di medicina e di quella delle scienze.

Vittorio Uytterhoeven, dottore di medicina, presidente della commissione medica locale di Brusselles, medico dello spedale di S. Giovanni.

Augusto Visschers, membro del consiglio delle miniere.

N. Theis, dottore di medicina, addetto all'amministrazione del servizio sanitario civile, segretario del consiglio superiore di igiene.

Il signor Ducpetiaux, investito delle funzioni di segretario generale provvisorio, ad invito del presidente, lesse i nomi degli stranieri che avevano fatta la loro adesione al congresso, appartenenti alle seguenti nazioni: Alemagna 6, Inghilterra 5, Brasile 5, Danimarca 5, tutti cinque delegati dal governo danese, Spagna 1, Francia 18, Olanda 5, Italia (Stato Sardo) 6 (1), Norvegia 1, Svezia 7, Svizzera 1, totale 60.

Il dott. Theis diede successivamente lettura dei seguenti aderenti nazionali secondo l'ordine alfabetico delle provincie: Anversa 19; Brabante 95; Fiandra Occidentale 52; Fiandra Orientale 36; Hainaut 43; Liegi 50; Limborgo 6; Lussemborgo 3; Namur 14; totale 296, ai quali aggiungendovi i 60 stranieri, si avrà una cifra totale di 356 aderenti, fra i quali leggonsi nomi di persone salite in gran rinomanza per lavori igienici, statistici, e per pregievoli opere di pubblica economia. Oltre al maggior numero de' sottoscrittori che intervennero al Congresso, non poche altre distinte persone assistettero regolarmente alle sedute generali ed a quelle delle quattro sezioni.

L'ufficio provvisorio della presidenza essendo stato per acclamazione dichiarato definitivo, propose prima di tutto di conferire la presidenza d'onore al signor Rogier, ministro dell'interno, presente alla seduta. La proposta venne accolta ed approvata con vivissimi applausi.

Furono successivamente nominati pure per acclamazione a vice presidenti generali:

Vuolsi che lo stato delle forze dei due partiti in questo nuovo gran consiglio sarà di 44 liberali e 41 conservatori.

Se così è, l'andamento del governo sarebbe alquanto imbarazzato: tuttavia si crede che parecchi deputati dell'opposizione sono disposti a secondare un'amministrazione liberale ed illuminata.

Ginevra. Fra il circolo democratico (radicale) ed il circolo nazionale (liberale-conservatore) è ora seguita definitivamente una alleanza per abbattere il partito dominante. Il circolo democratico influirà principalmente sulle romine della città, il nazionale su quelle della campagna.

Il circolo democratico ha pubblicato un programma nel quale dichiara voler adoperarsi perchè sia conseguita l'ammissione nella costituzione del diritto di revoca del gran consiglio, del consiglio di Stato, del procurator generale e de'suoi sostituti; il diritto di votazione popolare sulle leggi che per il loro carattere possono intaccare l'indipendenza, la libertà e l'onore del cantone; il diritto di votazione popolare sulle quistioni di pubblico interesse, la cui importanza è chiaramente constatata; il diritto di votazione popolare sulle quistioni federali, riferentisi ai diritti di sovranità cantonale, garantiti dalla costituzione federale; la nomina popolare del procurator generale de'suoi sostituti; l'incompatibilità delle funzioni salariate dallo Stato colla carica di gran consigliere; indennità ai membri del gran consiglio; che sia determinato un numero di consiglieri, la cui presenza sia necessaria perchè siano valide le deliberazioni del gran consiglio; sia adottata in massima la separazione della chiesa e dello Stato. I candidati per essere appoggiati dal circolo democratico, dovranno essersi obbligati ad appoggiare i punti suindicati.

— È giunto in Ginevra il figlio del principe di Paskewitsch.

FRANCIA

Parigi, 7 *ottobre*. La commissione municipale di Parigi ha aperto al prefetto della Senna un credito di 40,000 fr. per la costruzione d'un arco di trionfo all'entrata del ponte d'Austerlitz.

Il principe presidente farà, dicesi, il suo ingresso a cavallo, alla testa di 32 squadroni di cavalleria della prima divisione militare. Tutta la fanteria della guernigione sarà in armi per far ala, in conformità del decreto sugli onori da rendere al capo dello Stato quando torna nella capitale.

— Ecco il discorso indirizzato al principe presidente da monsignor Thibault, vescovo di Montpellier, sotto il portico della cattedrale:

« Principe,

« Nel libro dei divini oracoli è scritto: « Il potere della terra sta nella mano di Dio, ed egli susciterà sopra di essa, quando sia venuta l'ora, chi la regga con forza nell'interesse di tutti: *In manu Dei potestas terræ, et utilem rectorem suscitabit in tempus super illam* (Eccl. c. X, v. 4). » Tale è la vostra fede di cristiano, e tale è pure la vostra missione di principe. Il popolo crede all'una e ne gode altamente: la Francia raccoglie i benefizii dell'altra, e le sue acclamazioni vi dicono tutta la sua riconoscenza.

« Principe, tollerate che la Chiesa lo noti, quando cotesto popolo che malvagi insegnamenti traviarono senza potere farlo empio, è sì ardente nel correre a voi: quando ei gitta al vostro nome, in un lungo trionfo, le sue dimostrazioni di simpatia ed i suoi voti, gli è perchè voi portate questo nome senza sminuirlo, e qual esso fu, un mezzo secolo innanzi, allorchè una gloria immortale gli derivò dai rialzati nostri altari e dalla vinta anarchia, almeno quanto dalle nostre cento battaglie.

« Ond'è, o principe, che con una sollecitudine verace, sincera, e profondamente rispettosa, il clero di questa diocesi viene, sotto la condotta del suo vescovo, ad unirsi a voi in questo tempio, ahi ben poco degno della città, per ringraziare Iddio di questa antica fede della nostra Francia, che si ricovera commossa sotto un potere forte, ma cristiano, qual dee volerlo una gran nazione per meglio amarlo.

« Se Iddio si degna di esaudir le nostre preghiere, o principe, la vostra vita sarà conservata a quest'opera di sociale salvezza che essenzialmente è la vostra. Difficile essa è non meno che pericolosa: ma che possono contro il genio ed il coraggio ispirati, sostenuti da Dio, i più odiosi attentati? Contro i disperati sforzi di una barbarie selvaggia, che fa prova di sorprenderlo, il cielo non ha neanche bisogno della collera delle coscienze oneste, e gli basta il loro disgusto.

« Principe, prometteteci di pensare che tali follie non allontaneranno di troppo quei giorni che il vostro cuore invoca, nei quali, ascoltando la preghiera che v'indirizza la Chiesa colla sua voce più mite, colla sua voce materna, voi potrete, senza pericolo pel paese, restituire alla patria coloro che soffrono al presente lungi da essa, e le cui famiglie desolate, nella mia diocesi, sperano in voi, o principe, come i diseredati delle gioie terrene sogliono fare nella Provvidenza. »

— Leggesi in una delle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*:

Si annunzia ufficialmente che tutta la guardia nazionale sarà in armi al ritorno del principe presidente, e farà senza dubbio ala da una parte mentre le truppe della guernigione saranno schierate dall'altra.

Si crede sempre che dopo alcuni giorni il capo dello Stato andrà a Fontainebleau per riposarsi, sebbene vi debba ricevere una numerosa compagnia. Gli sarà presentato, come è voce, il senato-consulto imperiale nella stessa camera ove suo zio abdicò, per indicare ch'egli rannoda la catena dei tempi? Questa voce è forse unicamente l'opera prematura di alcune immaginazioni troppo drammatiche, le quali prefiggono anche il giorno dell'incoronazione al 2 dicembre.

DISPACCI ELETTRICI.

Bordeaux, 7 *ottobre*.

Il principe presidente è giunto dopo una corsa mirabile. Il suo ingresso ha superato per pompa e per entusiasmo tutto ciò che si possa immaginare.

La sua salute è ottima, e il tempo è bellissimo.

Parigi, 8 *ottobre*.

Leggesi nel *Moniteur* d'oggi:

Un credito di 500,000 fr. è aperto per riparazione dei danni cagionati dalle inondazioni del Reno.

BELGIO

Bruxelles, 6 *ottobre*. Leggesi nell'*Indépendance Belge*: Noi annunziammo, che il sig. di Brouckère ha accettato la missione di costituire il nuovo gabinetto. Noi crediamo sapere che quest'onorevole personaggio si adopera sollecitamente per conseguire il fine, che si è proposto, ma che finora nulla si è definitivamente risolto, nè perciò veruna risoluzione si può ancora presentare alla sanzione del re.

Conviene adunque guardarsi dal prestar fede all'esattezza delle liste, che parecchi giornali credono di poter pubblicare.

SPAGNA

Madrid, 2 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, vestita in gran lutto, ha assistito alla cerimonia funebre che è stata celebrata nella chiesa di Atocha, pel riposo dell'anima del duca di Baylen.

L'ambasciatore di Francia, generale Aupick, ha lasciato Madrid, recandosi a Bordeaux ove dee attendere il principe presidente.

Da gran tempo si andava dicendo che il governo avesse l'intenzione di creare una cassa centrale (indipendente dal tesoro e dagli stabilimenti di commercio) sotto il titolo di cassa dei depositi volontarii e di conti correnti. La *Gazzetta di Madrid* conferma oggi l'esattezza di queste voci, pubblicando un regio decreto, col quale la cassa ora detta viene effettivamente costituita.

È stabilita a Madrid una cassa generale dei depositi distinta da quella del tesoro pubblico e retta da una amministrazione speciale. Essa cassa riceverà i fondi in metalliche e gli effetti del debito pubblico e del tesoro che dovranno essere consegnati in deposito, in seguito a decisioni amministrative o giudiziarie, per garanzia dei contratti riferentisi a servizi generali, provinciali e municipali, e come cauzione di funzioni pubbliche, ovvero come sicurtà d'esecuzione di obbligazioni legali d'interesse pubblico o privato. L'interesse che darà la cassa dei depositi, è del 5 o del 3 0/0, giusta la natura del deposito. Il direttore della cassa dei depositi è il sig. José Maria Lopez, direttore delle contribuzioni indirette, con un assegnamento di 50,000 reali.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Giusta il prospetto che pubblica mensilmente la *Gazzetta di Madrid*, le entrate del tesoro durante il settembre decorso, ammontarono a 135,269,295 reali. Nel mese corrispondente del 1851 ammontarono a 121,480,963 reali; vi è per conseguenza un aumento in settembre di quest'anno di 14,788,959 reali. Ove le entrate del mese ora detto si aggiungano a quelle precedenti dell'esercizio corrente, ne conseguita un totale di 845,552,380 reali, ossiano 27,575,058 reali di più delle previsioni del bilancio.

INGHILTERRA

Londra, 6 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News*:

Corre voce che il parlamento debba esser convocato durante l'ultima settimana di questo mese per la espedizione d'affari importanti.

— Il lord-mayor di Londra ha testè nominato il sig. Harford Arnold, uno de'sopraintendenti dei porti, in surrogamento al luogotenente Stone, il quale ha dato la sua demissione da quell'ufizio.

— Una seconda linea telegrafica è stata costruita tra Liverpool e Manchester, mediante 400 l. st. per la distanza di 38 miglia che separa queste due città, al costo d'uno scellino per ogni dispaccio.

— Nell'ultima settimana scaduta il 2 corr. ottobre furono registrate a Londra 1,604 nascite: vale a dire, 807 di maschi, e 707 di femmine. La media delle 7 settimane corrispondenti degli anni 1845-51 era di 1,355.

— Si legge nel *Times*:

Nell'epoca del suo ultimo giro d'ispezione il comitato delle fortificazione visitò la gran torre edificata sullo Stack-Rock per la difesa dell'arsenale, e gli parve che questa torre potrebbe essere facilmente accessibili col mezzo d'una scalata. Per conseguenza il capitano ispettore dell'arsenale sir Thomas Paifley, ricevette l'ordine di verificare questo punto importante; epperò egli accompagnato da marinai e da soldati di marina forniti di scala e d'altri oggetti necessarii, sbarcò alcuni giorni fa sullo scoglio; i marinai dimostrarono sino all'evidenza che la fortificazione era insufficiente, e fu provato che una tale insufficienza proveniva dal non essere stata la parte anteriore dello scoglio abbastanza tagliata a scarpa, sicchè molti punti sporgenti rendevano facilissima la scalata. Bisognerà adunque tagliarli: e si spera che il tutto potrà farsi senza recar danno ai fondamenti della torre. I lavori si proseguono attivamente per la costruzione d'un'altra torre sull'isola di Thorn.

ALEMAGNA

Francoforte, 5 *ottobre*. La commissione nominata dall'assemblea legislativa per esaminare i documenti che gli vennero comunicati dal senato relativamente all'affare della costituzione, prosegue attivamente i suoi lavori per poter ben tosto presentare la sua relazione all'assemblea.

— Il re di Annover è giunto in Francoforte, e continuò il viaggio a Stoccarda.

Austria. *Vienna*, 6 *ott*. Leggesi nel *Corr. italiano* di Vienna: L'i. r. cancelliere di Stato russo signor conte di Nesselrode, di cui già annunciammo l'arrivo, soggiornerà quattro o cinque giorni in questa capitale. Ieri fece alcune visite diplomatiche, in specie al ministro degli esteri, al principe Metternich ed all'ambasciatore inglese.

— L'i. r. console generale austriaco ad Alessandria, signor de Huber, ebbe già varie conferenze col signor ministro degli esteri e col signor ministro di commercio. A quanto udiamo trattasi di riorganizzare il consolato, di stabilire una rappresentanza dell'Austria anche nei paesi del Nilo superiore a Fudan, Sennar e Kordofan, e di estendere il commercio consolare alle tribù di negri dell'interno dell'Africa.

— Uno dei primi lavori che devono imprendersi dalla neoistituita autorità centrale per la costruzione di ferrovie, comprende l'elaborazione d'un piano di maggiore estensione in cui viene raffigurata l'esecuzione dei più importanti lavori, e spiegata colle necessarie proposte. L'elaborato è destinato ad essere presentato a S. M. l'imperatore, e servirà sempre di base nei lavori avvenire.

— Il ministero di commercio ha decretato una revisione delle leggi di polizia fluviale.

Prussia. *Berlino*, 3 *ott*. Le Diete provinciali in Prussia si avvicinano al termine della loro sessione: parecchie anzi sono già chiuse. Il fatto più notevole si è quello della poca armonia che v'ebbe in quelle assemblee, d'onde però si trovava esclusa l'opinione liberale: vi si trovavano rappresentati soltanto il partito feodale ed il burocratico: il primo ebbe in generale il sopravvento: quindi è che la maggioranza delle diete si dichiarò contraria alla nuova legge municipale che, come è noto, applicata già in parte, venne poi sospesa per ordine del governo, il quale volle consultare le assemblee provinciali.

Baviera. *Monaco*. Nella notte del 2 al 3 corr., verso le ore 2, un incendio è scoppiato, non si sa come, nella fabbrica di gaz della corte della stazione delle strade ferrate: il fuoco si è propagato con tale rapidità, che nello spazio di un'ora tutti gli edifizi della fabbrica erano divenuti la preda delle fiamme.

Sassonia. *Dresda*, 4 *ottobre*. Si dice che il ministro degli esteri ha dato la sua demissione: si attribuisce quella sua determinazione alla piega che ha preso la questione dello Zollverein.

Il *Giornale di Dresda* muove assai querela della fase in cui è ultimamente entrata quella questione.

Già da qualche giorno si era sparsa la voce della demissione del ministro degli esteri; ma invece sembra essere i ministri dell'interno e delle finanze che avessero almeno manifestato tale intenzione.

Per la Francia:

Villermé e Magendie, membri dell'Istituto.

Per l'Inghilterra:

Lord visconte Ebrington, membro del Parlamento, ed il dottore Arnott.

Per lo Stato Sardo:

Il dottore B. Bertini, deputato al Parlamento, e il dottore Benedetto Trompeo.

Per la Svezia:

Il dottore Huss, professore nell'Università di Stoccolma.

Per la Danimarca:

Il dottore E. Hornemann, membro della Commissione d'igiene a Copenhaguen.

Per la Prussia:

Il conte Augusto Cieszkowski, membro della Camera dei deputati di Prussia.

Per l'Alemagna:

Il dottore G. Varrentrapp di Francoforte sul Meno.

Per la Svizzera:

Il dottore Gosse di Ginevra.

Per i Paesi Bassi:

Il dottore Schick, delegato dall'associazione dei medici neerlandesi.

Per la Spagna:

Il sig. Ramond de la Sagra, membro dell'Istituto di Francia e della R. Accademia delle scienze del Belgio.

Sorse in seguito il ministro Rogier a ringraziare con eloquenti parole l'adunanza per l'onore conferitogli. Il presidente, dopo avere con una forbita allocuzione fatto palese lo scopo della riunione, dichiarò aperte le deliberazioni del Congresso; poscia fece dar lettura dal signor Ducpetiaux del progetto di regolamento stato preventivamente compilato sul modello di quello che aveva servito di norma per il Congresso igienico dell'anno precedente.

Terminata la lettura ed approvato il regolamento (cui si fece l'aggiunta che nessun emendamento potesse venir messo in deliberazione se prima non era deposto sul tavolo presidenziale), i membri che si erano inscritti per far parte d'una delle quattro sezioni ebbero invito dal presidente di radunarsi nelle sale ad esse destinate, onde dare immediatamente principio ai lavori, previa la nomina del rispettivo ufizio, il quale era stato provvisoriamente composto come segue, e che venne definitivamente costituito:

I^a^ Sezione.

Presidente. Il dottore Sauveur, ispettore generale del servizio sanitario civile, segretario della reale Accademia di medicina.

Segretario. Il sig. Ducpetiaux suddetto.

II^a^ Sezione.

Presidente. Il conte Arrivabene. *Segretario*. Il prof Stas, già nominati.

III^a^ Sezione.

Presidente. Il dott. Lombard, presidente della commissione medica provinciale di Liegi. *Segretario*. Il dott. Marescka, professore di chimica inorganica ed organica nell'università di Gand.

IV^a^ Sezione.

Presidente. Il dott. Fallot, primo vice-presidente della reale Accademia di medicina. *Segretario*. Il dott. Vandenbroeck, membro del consiglio di salubrità di Mons.

Esaurito in tal guisa l'ordine del giorno della prima adunanza, il presidente pose termine alla seduta.

I lettori troveranno nell'annunziata relazione del dottore Sella il ragguaglio dell'operato nelle tre successive tornate generali e nelle quattro sezioni.

B. Bertini.

---

(1) *Diamo i nomi di questi sei aderenti, i primi quattro dei quali intervennero al Congresso.*

B. Bertini, dottore di medicina, membro della Camera dei deputati e del Consiglio superiore di sanità, delegato al congresso dal Ministero dell'interno, dalla R. Accademia medico-chirurgica e dalla città di Torino;

Conte Gabaleone di Salmour, membro della Camera dei deputati, vice-presidente del Consiglio generale delle carceri;

Alessandro Sella, dottore di medicina e di chirurgia, membro della R. Accademia medico-chirurgica, ed uno de'suoi due deputati al congresso;

Benedetto Trompeo, dottore di medicina, membro del Consiglio superiore di Sanità, della predetta R. Accademia, e della Commissione superiore di statistica;

Carlo Demaria, membro della Camera dei deputati e della predetta Accademia, professore di medicina nella R. Università di Torino;

Conte Teodoro di Santa Rosa, membro della Camera dei deputati, Intendente generale, segretario aggiunto al segretario capo del Consiglio di Stato.

tenzione, protestando contro l'adesione della Sassonia alla dichiarazione di Monaco; ma dicesi che il signor di Beust, ministro degli esteri, li abbia rimossi da tale determinazione, assicurandoli che la coalizione di Darmstadt non spingerebbe la vertenza fino allo scioglimento dello Zollverein.

Assia Granducale. *Darmstadt, 5 ottobre.* La seconda Camera, sulla fine della seduta del 4, ha adottato la mozione seguente:

« La Camera dichiara che l'esecuzione dei trattati del 6 aprile (coalizione di Darmstadt) è pregiudizievole agli interessi materiali del paese e minaccia l'esistenza dello Zollverein; la Camera invita il governo a contribuire con tutti i mezzi che sono a sua disposizione al pronto riordinamento dello Zollverein colla Prussia e cogli altri Stati dell' Alemagna settentrionale, a dichiararsi energicamente per la soppressione dei diritti differenziali e di altri inconvenienti annessi alla costituzione dello Zollverein, ed a non conchiudere alcuna convenzione doganale e commerciale coll' Austria, se non dopo la riorganizzazione dello Zollverein; e finalmente la Camera invita il governo a preparare la via ad una lega generale di dogane, conformemente alle massime di una sana economia politica. »

AMERICA

Si hanno notizie di Nuova-York in data del 22 decorso settembre: esse sono, del resto, di poca importanza politica, e si limitano ad annunziare che il partito democratico, tutto unito e assai meglio disciplinato del partito whig, conserva le maggiori probabilità di buona riuscita per la vicina elezione del presidente.

— Le notizie dell'Avana sono dell' 11 decorso. Il governatore spagnuolo continuava ne' suoi provvedimenti, intesi a reprimere qualsiasi tentativo d'invasione o di rivolta.

Le corti marziali aveano emanato sentenza di morte contro uno dei tre compilatori del giornale *La voce del popolo*.

Il piroscafo *Pizarro*, nell'inseguire ch' esso faceva un naviglio americano sospetto, investì in uno scoglio a fior d'acqua, e si sommerse: si riuscì però a salvare l'equipaggio.

— Scrivono da *Buenos-Ayres* al *New-York-Herald*, in data del 28 luglio, che il ministro americano del Brasile, sig. Schenk, aveva ricevuta la missione speciale d' intavolare delle trattative, aventi per iscopo di permettere la libera navigazione de' fiumi di quel paese. Vi fu in proposito un abboccamento col nuovo dittatore Urquiza, e si crede che il trattato in discorso sarà conchiuso al più presto.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

Le seguenti promozioni e cambiamenti di destinazioni ebbero luogo fra i Segretari delle Legazioni di S. M. all'estero:

Il marchese Giovanni Antonio Migliorati, segretario in secondo presso la R. Legazione in Costantinopoli, promosso al grado di segretario in primo è destinato presso quella di Roma;

Il sig. Giuseppe Valerio, segretario in secondo a Washington, nominato segretario in primo, è destinato presso la R. Legazione di Costantinopoli;

Il conte Ippolito Salino, segretario in secondo a Firenze, passa col grado di segretario in primo a Washington;

Il cav. Francesco Michaud, segretario in secondo a Roma, è destinato nella stessa qualità a Berna.

Il barone Carlo Alberto Cavalchini Garofoli, segretario in secondo a Berna, passa nella medesima qualità a Roma, ed

Il marchi. Lorenzo Centurione, segretario di Legazione in secondo presso la Legazione di Roma, è destinato nella stessa qualità a Firenze, ove reggerà interinalmente gli affari di quella Legazione.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino, 11 ottobre.*

Diamo oggi la quarta lista delle sottoscrizioni a favore degli inondati del Fancigny, aperta presso la Banca *Ignazio Casana e figli*. Si leggono in essa augusti nomi che vollero largamente concorrere in un atto di beneficenza degno d'encomio e di benedizione.

S. M. il Re	1000
S. M. la Regina regnante	300
R. M. la Regina madre	600
S. A. R. il Duca di Genova	200
S. A. R. la Duchessa di Genova	200
S. A. R. il Principe di Carignano	200

Seguono le sottoscrizioni.

Zoppi intendente della provincia del Faucigny L. 50 — Avvocato Isnardi applicato 5 — Romersi segretario 5 — Viale delegato 5 — Dumenal Gio. Batt. sotto segretario 5 — Boisson id. 3 — Thabuis spedizioniere 3 — Lacroix id. 3 — Jalivet id. 1 c. 40 — Dumenal Gio. Maria segretario delle opere pie 1 — Passaquay usciere 1 — Imperatori ingegnere della provincia del Faucigny 20 — Bouvard ispettore 5 — Perrier segretario 4 — Thiabaud tesoriere 10 — Clerico aiutante maggiore 5 — Mongellaz ufficiale di piazza 2 — Renard medico 5 — Roux causidico 1 — Gandolfo conservatore delle ipoteche 10 — Jacquier segretario del tribunale 20 — Reymond insinuatore 2 — Ducroz causidico 2 — Rubin sostituto causidico 2 — Décret esattore 5 — Cartier banchiere delle gabelle 5 — Dufour causidico 2 — Blanc avv. 5 Blanc notaio 5 — Pouget avv. 20 — Renaud agente di commercio 5 — Perrier V. avv. 5 — Vallier padre e figlio 4 — Dumenal F. negoziante 1 — Il comandante di piazza di Bonneville 5 — Orsat Costanzo sost. causidico 1 c. 40 — Viassolo ufficiale dei carabinieri reali 5 — Bastian Giuseppe avv. 5 — Duboin avvocato fiscale 5.

Francia. *Parigi, 8 ottobre.* Il sig. Rogier, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio presso la repubblica francese, ha lasciato Parigi per tornare a Brusselles.

— La squadra di evoluzioni che trovasi in rada di Tolone ha ricevuto l'ordine di recarsi ad Algeri.

— *Bordeaux, 8 ottobre.* Ieri all' arrivo del principe presidente tutte le navi della rada, adorne di tutte le loro bandiere, stavano schierate sopra due linee, fra le quali passò il piroscafo che recava S. A. I.; e i marinai, dall' alto delle antenne, fecero udire i loro *hourras*.

Giunto rimpetto al *quai Vertical*, il piroscafo approdò, e il principe, circondato da' suoi aiutanti di campo, fu ricevuto a piè della scala dal *maire* di Bordeaux, e dai ministri Drouyn di Lhuis e Magne, e da tutte le autorità civili e militari.

Montato a cavallo il principe si recò sulla piazza *des Quinconces*, ove le truppe d'ogni arma erano ordinate in battaglia; e passò immediatamente a rassegna l'esercito e le deputazioni civili che dal suo ingresso sopra la spianata fino al termine del dilamento non han cessato di ripetere col più vivo entusiasmo il grido di *Viva l'imperatore*!

Dopo la rassegna, S. A. I. si recò alla chiesa primaziale ove fu ricevuta dal cardinale arcivescovo alla testa di tutto il suo clero. Ivi intese il *Te Deum* e il *Domine salvum fac Napoleonem*.

Ricondotto poscia da Sua Eminenza fino alla porta della chiesa, il principe andò al palazzo della *mairie*, il cui museo era stato disposto per servirgli d' appartamento, e tosto vi fece i ricevimenti ufficiali. Indi ammise alla propria mensa le principali autorità del dipartimento della Gironda, e dopo il pranzo assistette ad un concerto che gli si è dato nei giardini del palazzo. Alla sera tutta la città fu splendidamente illuminata.

Spagna. *Madrid, 5 ottobre.* Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Maria Cristina sarà domani di ritorno a Madrid, tra le 6 e 7 ore p. m., volendo assistere alla festa del re Don Francesco d'Assisi.

Il 30 settembre, il capitano generale delle provincie basche è partito da Vittoria per la Francia, a fine di complimentare a Bordeaux il presidente della repubblica francese.

Inghilterra. *Londra, 7 ottobre.* Si legge nel *Morning-Herald*:

Un consiglio di gabinetto è convocato per domani venerdì 8 al Foreign-Office.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La corporazione municipale di Liverpool, nella sua riunione mensile tenutasi ieri, ha risoluto di pagare un tributo di rispetto alla spoglia mortale del duca di Wellington.

La risoluzione seguente è stata adottata:

« Questo consiglio, volendo rendere al feld-maresciallo, il fu duca di Wellington, tutti gli omaggi possibili, il mayor è incaricato d'indirizzarsi alle autorità competenti affinchè gli abitanti di questa città possano essere rappresentati dal mayor stesso e dai membri del consiglio ai funerali di S. G., i quali, siccome è stato annunziato, debbono essere una cerimonia pubblica e nazionale. »

Alemagna. *Francoforte, 6 ottobre.* Il comitato direttore della comune israelita indirizzò al senato, in data del 2 ottobre, una petizione relativamente all'uguaglianza civile degl' israeliti, ed uni a questa una protesta pel caso in cui quest'uguaglianza fosse soppressa. Indirizzò in pari tempo al senato un consulto del dottore Zöpfl, professore di diritto pubblico all'università di Heidelberg, nella quale il detto giureconsulto sostiene che la legge, in virtù di cui gl'israeliti, gli abitanti della campagna, e quelli della città, detti *Beisassen*, erano stati assimilati ai cittadini cristiani della città, riguardo al possesso dei diritti civili, non aveva cessato di essere in vigore: quel consulto fu stampato e distribuito anche ai membri dell'assemblea legislativa. Il professore Zöpfl è anche di parere che il senato deva energicamente tutelare i diritti di sovranità e di amministrazione che spettano alla città libera di Francoforte per cangiamenti che potessero essere necessarii per l'avvenire.

— *Vienna, 7 ottobre.* Leggesi nel *Corriere* di Vienna:

Furono di nuovo aggiornate le trattative incominciate dal governo francese per la conclusione di un trattato relativo alla proprietà letteraria fra la Francia e l'Austria.

— *Berlino, 5 ottobre.* Il conte di Hartsfeld, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia presso la repubblica francese, è giunto qui da Parigi.

— Il conte di Alvensleben è di ritorno dalla sua missione nell'Annover, intorno alla quale ed al suo risultato diverse corrono le voci. Il *Tempo*, foglio ministeriale, dice essersi esagerata l'importanza del viaggio del sig. Alvensleben in Annover, quando i giornali annunziarono che egli era incaricato di una missione straordinaria.

— Il principe di Prussia è giunto in Berlino da Weimar.

— *Dresda, 5 ottobre.* Si conferma la notizia che il signor Friesen, ministro dell'interno, ed il signor Behr, ministro delle finanze, hanno dato la loro demissione: quella del sig. Friesen fu accettata; quella del sig. Behr non si sa ancora se sarà o non accettata.

Il signor Beust, ministro degli affari esteri, è incaricato provvisoriamente del portafoglio dell'interno.

— *Stoccarda, 5 ottobre.* Le LL. MM. il re e la regina di Annover giunsero qui questa mattina, e furono ricevuti alla stazione da S. M. il re, e dalla famiglia reale.

America. Il *Globe* di Londra del 7 ottobre pubblica il dispaccio telegrafico seguente:

Il piroscafo americano della linea dall'Havre a Nuova-York è giunto a Cowes dell'isola di Wight con le corrispondenze di Nuova-York in data del 25 settembre p. p.

La febbre gialla e il cholera infieriscono a Charlestown.

Scrivono dal Canadà, che i ministri di questa provincia hanno presentata una risoluzione la quale ha per iscopo di far eleggere per l'avvenire, i membri del consiglio legislativo dagli abitanti, in luogo d'essere nominati, come lo sono oggidì, dal governo.

I giornali annunziano che la vertenza del guano sarà composta all'amichevole.

Il Leone Lionese

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 9 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	78 60	79 20 — 79 25
— 4 1/2 p. 0/0	105 »	105 60 — 105 65
— 5 0/0 Piemontese	» »	» » »

Londra, 7 8bre

Consolidati in contanti e per conto 100 1/4. — Boni dello scacchiere 71.

Brusselles 7.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 3/4 — Azioni della Banca 82 5/4.

Francoforte 6.

5 0/0 x 81 5/8. *cartè* — 4 1/2 0/0 72 3/8. id. — Azioni della Banca 1575.

Vienna 8.

Obbligazioni 5 0/0 95 5/16. — Idem 4 1/2 0/0 84 7/8. — Azioni della Banca 1557 — Cambio Augusta uso 116 1/8; — Londra breve 11, 31. — Parigi 2 mesi 137.

GENOVA 9 OTTOBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	87 1/4
Amsterdam		*id.*	»	2	11 3/4
Ancona	30	*id.*	»	5	04 —
Augusta		*id.*	»	2	51 1/4 D.
Barcellona		*id.*	»	2	80 —
Bologna		*id.*	»	1	06 —
Firenze		*id.*	»		82 —
Genova		*id.*	»		99 5/16
Livorno		*id.*	»		98 1/16 —
Londra	3	*mesi*	»	25	22 —
Marsiglia	30	*giorni*	»		99 1/16
Messina	60	*id.*	»	13	16 —
Milano	30	*id.*	»		84 3/4
Napoli		*id.*	»	4	38 1/4
Palermo	60	*id.*	»	13	16 —
Parigi	30	*id.*	»		99 7/8
Roma		*id.*	»	5	05 D.
Torino		*id.*	»		99 1/16
Trieste		*id.*	»	2	46 1/4
Venezia		*id.*	»		84 3/16
Vienna		*id.*	»	2	16 1/8

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	97	1/2 D.
Id. Sarde	»	96	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	84	1/2
Prestito Obbligatorio	»	96	1/2
Obbligazioni 1840	»	985	—
Prestito Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della Città nuove	»	955	—
id. 5 tutto	»	97	3/4
Prestito Toscano	»	—	—
Azioni della Banca	»	2110	—
Piombi sopra Genova e Torino	»	4.1	p. c.

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.*

Torino, 11 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI

	Per fine del mese corrente	Per cont. nel giorno pr. dopo Borsa	Per cont. nel giorno pr. dopo Borsa	Per fine del mese prossimo	Per cont. nella mattina	Per cont. nella mattina	Per fine del mese prossimo	Per cont. nella mattina
5 0/0 god. gennaio								
5 0/0 id. luglio								
5 0/0 id. settembre								
5 0/0 id. ottobre								
5 0/0 id. novembre								
5 0/0 id. dicembre								
Obbligazioni								
1851								
1850								
1849								
1848								
1847								
1846								
1845								
1844 5 0/0 Sard.								

FONDI PRIVILEGIATI

Torino (5 0/0 god. luglio)								
Città di Genova 1 genn.								
Società del Gaz								
Incendi e premio fisso								
Via ferr. da Savigliano								
Mollia, Luglio, Coniglio								
Banca nuova emissione								
Banca nuova creazione								
Cassa di risp. delle opere pie								

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	254 1/2	254			
Genova sconto	4 p. %		Doppia da L. 90	90 10	— 90 12 —
Francof. S. M.	240 3/4		— di Savoia	28 77	— 28 81 —
Lione	99 90	99 40	— di Genova	79 48	— 79 60 —
Londra	25 35	25 25	Sovrana nuova	35 19	— 35 36 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 96	— 35 05 —
Parigi	99 90	99 40	EROSO misto		
Torino sconto	4 %		Perdita	2 50	p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

Sono state pubblicate TRE *dispense dei*

VOLONTARII VENEZIANI

RACCONTO STORICO

di **F. S. DODA**

Si vende presso l'Editore F. DE LORENZO, via Carlo Alberto, dirimpetto al Caffè Dilei.

Spedire un *vaglia* postale di **5 lire** per l'intera Opera.

D'imminente pubblicazione: La QUARTA dispensa.

CITTÀ DI MONDOVI'

Rettificazione della notificanza contenuta nel num. 239 dell' 8 di ottobre corrente.

Trovandosi sprovviste di maestro le seguenti scuole, state testè stabilite nei Piani di questa città, cioè:

1.° Prima grammatica latina, coll' annuo stipendio di . . . . . L. 700

2.° Suola elementare superiore 700

3.° Scuola d'aritmetica, e principii elementari di geometria coll'obbligo dell' insegnamento del disegno agli artisti 1000

4.° Scuola elementare femminile 400

Coloro che vi aspirano potranno, prima del 20 del corrente, presentare al sottoscritto la loro domanda corredata degli opportuni documenti constatanti l' idoneità e la moralità.

Mondovì, il 9 ottobre 1852.

Il R. Sindaco Medico Michele Danna.

www.internetculturale.it

LE SCINTILLE

GAZZETTA DELLA SERA

E

DEGLI INTERMEZZI TEATRALI

LETTERATURA CONTEMPORANEA — GALLERIA STORICA — RIVISTA SCIENTIFICA — BIBLIOGRAFIA ITALIANA — SPECIALITA' TORINESI — FISIOLOGIE — MODE E COSTUMI — ECO DEI GIORNALI — VOCI DELLE PROVINCIE — CORRISPONDENZE DALL'ESTERO — SCINTILLE — RONDA NOTTURNA — ARTE ED ARTISTI — STORIA ANEDDOTICA DEL TEATRO — CRONACA DEI TEATRI — ATTI DEL GOVERNO — ALMANACCO POLITICO — STAFFETTA DEL PARLAMENTO — PROGRAMMA DEGLI SPETTACOLI DELLA SERA — APPENDICE: ROMANZI ORIGINALI ITALIANI.

In mezzo al continuo e assordante frastuono delle polemiche quotidiane del giornalismo politico, sembra universale il bisogno di chiedere all'arte quei conforti di cui le sue antiche ispirazioni furono sempre feconde all'Italia.

Non è quindi a disperare che un giornale, il quale, in tali circostanze, si accinga a recare una pietra all'abbandonato edifizio delle lettere e delle arti italiane, possa ottenere il suffragio di quanti apprezzano questo sacro tesoro della nazione.

Le SCINTILLE saranno adunque, non fosser altro, un onorevole tentativo; e contemperando gli studii severi allo scherzevole brio della fisiologia degli uomini e delle cose, ritroveranno per avventura un amico in chi, noiato della politica e delle sue frasi, va in traccia, come a riposarsi da chiusa via faticosa, di qualche modesto sentieretto che apra il varco ai liberi e ridenti campi dell'arte.

Il nuovo giornale sarà essenzialmente letterario ed artistico: s'occuperà con amore dei teatri e senza farsi esclusivamente dispensiero di rampogne e di lodi per gli interpreti dell'arte, tenterà studiare di questa le origini e svilupparne i progressi. Pubblicherà inoltre in ogni numero un bollettino delle notizie politiche più interessanti del giorno, si interne che estere, un breve resoconto della seduta tenutasi NELLO STESSO GIORNO alla Camera dei Deputati ed a quella dei Senatori, l'annunzio dell'*ordine del giorno* per l'indomani, e quello dei più importanti Atti del Governo; riempiendo così, con la sua comparsa nelle ore della sera, un vuoto generalmente sentito nella capitale.

Ogni numero del giornale è ornato da una vignetta incisa in legno, illustrata da apposito articolo.

Per la prima volta in Italia si tenta in codesto giornale il ROMANZO-APPENDICE; tali Romanzi, originali italiani, si succederanno regolarmente in ogni numero. Esponendo talvolta gli episodii della Storia patria od alcune scene della vita contemporanea, i Romanzi dell'appendice procureranno un' aggradevole lettura continuata ad ogni classe di lettori.

Il giornale escirà ogni sera; quindi accoppierà il titolo di GAZZETTA DELLA SERA, e si venderà in tutti i teatri, dei quali presenterà il programma particolareggiato; tanto più utile in quanto che dopo le ore 4 pomeridiane gli affissi scompaiono da tutte le vie di Torino. Negli INTERMEZZI degli atti, durante il silenzio del palco-scenico, lo scoppiettare delle *Scintille* varrà forse a tener dischiuse le palpebre di qualche spettatore ed a temperare la noia dell'increscevole attesa.

Qui sotto stanno esposte le sue materiali condizioni di vita, non compresa quell'una ch'è madre a tutte, di essere letto, cioè, e comperato da molti; il che, con ogni suo mezzo, egli farà di poter meritare.

CONDIZIONI

Il suo formato è in foglio grande. Con buona carta e nitidi caratteri.

Si pubblicano non meno di 25 num. al mese.

Esce alla sera, alle ore 6 1/2 pomerid.; nei festivi alle ore 4.

Si vende in tutti i teatri.

Non si ricevono lettere e pagamenti se non affrancati.

Ogni numero costa cent. 10.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

	Torino	Provincia	Estero
un mese	2 70	3 50	
tre mesi	8	10	
sei mesi	12	15	19
un anno	24	30	35

Le inserzioni di annunzi si pagano cent. 20 la linea.

L'Ufficio delle Scintille *è situato presso la Libreria editrice italiana, di* FEDERICO DE LORENZO *in via Carlo Alberto, rimpetto al Caffè Dilei.*

Il primo numero escirà la sera del 16 ottobre corrente.

Presso li fratelli **REYCEND** *e* **C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

ALMANACHS DE PARIS

pour 1853

ornés de figures

ALMANACH de l'Illustration
— de France par la Société nationale pour rire
— Prophétique
— Comique
— Astrologique
— Facétieux, par Hilaire le Gai
— des Dames et Demoiselles
— de la mère Gigogne
— de Napoléon
— Impérial, par Saint-Hilaire
— Encyclopédique
— des Militaires français
— du Jardinier, par Bixio
— des Jeux-académie nouvelle
— de la Cuisinière
— Lunatique
— Bouffon
— du Tintamarre
— de la Littérature

COLLEGIO-CONVITTO DI SANTHIA'

Il felice esito avuto negli esami finali di quest'anno dai giovani studiosi, per l'indefesso zelo dei signori Professori e Maestri, fa sperare che nel prossimo anno scolastico vi saranno maggiori concorrenti. L'alloggio fu ampliato del doppio, e dalle 3.ª classi elementari inclusivamente alla Rettorica si insegnerà pure la lingua francese, gli esercizii ginnastici e militari.

Per il programma i signori genitori favoriranno dirigersi al sottoscritto

D. Bussetti, *Rettore.*

INCANTO VOLONTARIO

Della CASCINA Menasco, in territorio di Spigno, provincia d'Acqui, di ett. 41 (giorn. 108) circa, con ampio caseggiato civile e rustico, ben popolato di gelsi e piante d'alto fusto, attigua alla strada provinciale, distante chil. 22 da Acqui, 45 da Savona.

L'incanto si farà a Spigno, nello studio del notaio Spingardi, il giorno 13 corrente, alle ore 10 mattina, in aumento di L. 54,000.

Le carte relative alla vendita sono visibili nello studio del notaio suddetto.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

CASA di campagna mobigliata, civile e rustica, con beni, sul colle di Mongreno, colla comodità dell'*Omnibus*. — Dirigersi alla Farmacia Florio, vicino a S. Giuseppe.

AVVISO

È aperto, nella città di Pieve, provincia di Oneglia, il concorso per un maestro di 4.ª elementare italiana, con un corso accessorio di lingua francese, e tenuta di libri commerciali in partita semplice, coll'annuo stipendio di L. 600 ed alloggio.

Indirizzare la domanda all'Ufficio Comunale entro tutto il 15 del corrente.

AVVISO

Con atto del 2 corrente ottobre venivano deliberate le due cascine e beni poste nei territorii di Robassomero e Rubianetta, già proprie del conte Nicomede Miroglia, di Moncestino, cioè quella formante il lotto primo al prezzo di L. 28,100, e l'altra formante il lotto secondo a quello di L. 5,050.

Si diffida perciò che il termine utile per l'aumento del sesto scade il 17 corrente mese.

Giolitti sost. Gili.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essergli giunti num. 30 cavalli della razza del Mecklemburgo e *croisés*, di diversi mantelli.

Tiene anche Cavalli da sella.

MUTUO

Si desidera a mutuo la somma di L. 7[m]. od 8[m]., con ipoteca privilegiata di subingresso sovra stabili posti in questa provincia ed a breve distanza da Torino.

Recapito al Regio Liquidatore Berlenda, via d'Italia, num. 47, casa Fontana, piano primo.

DA VENDERE

CORPO di CASA del reddito di L. 7[m]. circa, suscettibile d'aumento, in una delle primarie contrade e nel centro della città. — Per le informazioni rivolgersi allo studio del notaio coll. Teppati, via S. Teresa, casa Vivalda.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ALMANACHS pour 1853

ALMANACH Lunatique	prix f.	0 40
— de la Littérature du Théâtre	»	1
— de l'Illustration, in-4.	»	1
— du Cultivateur	»	1
— du Jardinier	»	1
— Comique	»	60
— Prophétique	»	60
— des Dames et des Demoiselles	»	60
— de la mère Gigogne	»	60
— Astrologique	»	60
— de Napoléon	»	60
— de France	»	60
— des Jeux	»	60
— Facétieux	»	60
— Impérial	»	60
— Bouffon	»	60
— de l'Empereur Napoléon	»	60
— du bon Catholique	»	60

VENDITA VOLONTARIA

dei seguenti stabili

1.° Corpo di Casa nel concentrico di Viù, in prossimità della piazza e della parrocchia, composto di due botteghe con due retrobotteghe, quattro camere al 1.° piano, con soffitte e sottotetto, e con le sottoposte cantine;

2.° Pezza d'orto, attiguo alla suddetta casa;

3.° Pezza di campo e prato, regione del Chioretto, in vicinanza dell'abitato;

4.° Pezza prato e bosco, denominata la Pieu, regione della Polpresa;

5.° Pezza prato e bosco, denominata la Comba regione del Cbiabergin.

Per le condizioni dirigersi in Torino dal sig. Baticco Giuseppe, tesoriere del R. Istituto delle Rosine.

VENDITA

Di diverse MACCHINE per cardare e filare la lana, per sgarzare e rimendé stoffe *(tondense longitudinale)*, come pure di due caldaie di rame grandi per la tintura e di varie ruote in ghisa, barre in ferro, ecc.

Dirigersi dal minusiere Morey, via del Soccorso, in prospetto al quartier.

AVVISO

Il notaio CARLO ARCHINI ha trasferto il suo studio via di Sant'Agostino, casa Andreis, n. 5, piano 2.°, dirimpetto alla chiesa.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura, occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

NOTA

Con iscrittura privata del 22 settembre 1852 venne contratta società con accomandita per l'esercizio di una manifattura di cotonerie; la ditta è Giuseppe Devada e Comp.; l'uso della firma e l'amministrazione appartengono esclusivamente al signor Giuseppe fu Giovanni Devada, domiciliato in Torino; il fondo conferto in accomandita è di L. 124,000, e la società sarà durativa per anni 9 computandi dal 1.° luglio 1852.

NOTA

Si notifica a senso dell'art. 2303 del codice civile, che il 7 settembre ultimo fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa (registro alienazioni, vol. 17, art. 1973, e registro generale, vol. 97, cas. 1071) l'atto 5 settembre 1835, rogato Morelli, con cui Michele fu Carlo Ostorero-Toniet di Coazze acquistò da Filippo Vecco-Panatè fu Tommaso pure di Coazze una pezza prato di are 9, 12 circa, in territorio di Coazze, regione del Cortile di Toniet, stata indivisa con Gio. Battista Rollando, consorti Michelangelo Rollando, Giuseppe Antonio Toniet, Tommaso Ostorero, l'acquirente e Gio. Battista Rollando predetto.

TEATRO CARIGNANO

Jeudi 14 octobre aura lieu un seul et unique

GRAND CONCERT

PASTORAL ET NATIONAL

donné par l'élite des 40 Montagnards français.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Domani andrà in scena la tragedia lirica in tre atti, Poesia del sig. Cammarano, Musica del maestro Donizetti:

ROBERTO DEVEREUX.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. francese. *Le Cabaret de Lustucru.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino sindaco di 77 ville.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Isabella Orsini.*

DIURNO alla Cittadella (ore 5) La Comp. Vivarelli recita: *Un furto di 100,000 franchi.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed. Brenet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *I cani del gran S. Bernardo*, Ballo spettacoloso. *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvetia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 242 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 12 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Terminato lo studio storico intorno ai Due Foscari, *che continuerà quantoprima, la* Gazzetta Piemontese *pubblicherà nelle sue Appendici alcuni brani inediti di un viaggio di* EMILIO DANDOLO *nell'* Egitto, *nel* Sudan *e nella* Siria. *Continuerà le* LEGGENDE E PAESAGGI *di* GIUSEPPE TORELLI, *di cui sonosi già pubblicati i seguenti brani:*

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT' ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO.

Sono di prossima pubblicazione :

IL MONTE ROSA ;
I LAGHI D'AVIGLIANA ecc.

Si continuerà pure la serie dei Profili biografici :
di questi sono già stampati :

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione :

BALDASSARE CASTIGLIONI,
CARLO GOLDONI,
PICO DELLA MIRANDOLA ecc.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto dell'8 corrente ottobre, ha conferito al sig. barone cav. Gerolamo Bobone, Incaricato di affari del Regno di Sardegna presso la Real Corte di Portogallo, il titolo e la dignità di conte, trasmessibile ai suoi discendenti maschi per ordine di primogenitura.

S. M., sulla proposta del Ministro di Pubblica Istruzione, con Decreto del 10 ottobre corrente, ha esonerato, dietro sua istanza, il sig. teologo ed avvocato D. Gio. Antonio Serra dalla carica di R. provveditore agli studii della provincia di Sassari, e lo ha nominato a membro di quel Consiglio universitario.

S. M., con altro Decreto di stessa data, ha nominato alla carica di R. provveditore agli studi della provincia di Sassari l'avvocato D. Gaetano Manca, socio del collegio d'ambe leggi in quella R. Università.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 11 ottobre.*

Il giornale l'*Armonia* nel suo numero di sabato, in un articolo intitolato le *Finanze a secco*, afferma che: « Gli « impiegati aspettano il loro stipendio da parecchi mesi, « e che un insigne personaggio è partito per l'estero por« tando seco la commissione di contrarre un nuovo im« prestito. » Siamo autorizzati a dichiarare che amendue queste notizie sono affatto prive di fondamento, e che tutti i servizii delle casse pubbliche si sono fatti e si fanno puntualmente e regolarmente.

Appendice

STUDI CRITICI

SULLA RIFORMA DELLE CARCERI E L'ASSISTENZA PUBBLICA. *Saggio dell'avvocato* GIOVANNI MINGHELLI, *direttore del Penitenziario d'Oneglia.*

(Due volumi — Torino, presso Giuseppe Bocca)

La riforma del sistema penitenziario è uno dei migliori e più giusti concetti moderni, ed è il corollario naturale dei progressi fatti dalla scienza del diritto penale. A misura che il principio cristiano è viemmaggiormente penetrato nelle discipline giuridiche, la legislazione penale si è andata facendo più mite e più umana, e quindi più efficace ne' suoi effetti pratici. Il concetto della riforma carceraria è indubitatamente una delle benefiche applicazioni dal principio cristiano alla legislazione penale; e quando verrà attuato in tutta la sua pienezza, sarà fruttifero di salutari ed ottime conseguenze. Questo concetto, noi diciamo, è essenzialmente cristiano, poichè implica ad una volta l'idea della punizione del delitto, quella della espiazione, quella del perfezionamento e della emendazione, e finalmente quella della riabilitazione che è conseguenza naturale del conseguito perfezionamento, della emendazione attestata dalle opere e dai fatti. Il delitto dev'essere punito per obbedire ai precetti della legge morale ed all'interesse supremo di conservazione d'ogni ben ordinata comunanza civile: la colpa dev'essere espiata, perchè così vuole la giustizia: ma una legislazione criminale, la quale s'informi esclusivamente da questi principii nell'applicazione e nella ripartizione delle pene è dessa perfetta e compiuta? e non è forse necessario che essa non dimentichi di provvedere alla cura della infermità morale, che condusse il delinquente sulla via del delitto, ed intenda con sapiente e pietosa preveggenza ad estirpare le radici del male, e dare in tal guisa al civile consorzio la duplice soddisfazione di aver punita la colpa e di avere in pari tempo emendato od almeno migliorato il colpevole?

Per questi riflessi noi stimiamo il concetto della riforma carceraria essere argomento degnissimo delle attente meditazioni del filosofo, del criminalista, dello statista; ed una stupenda applicazione di quei principii di umanità e di giustizia, che da diciotto secoli il cristianesimo ha bandito nel mondo, e nella cui esplicazione è riposto il germe sostanziale e vivificatore d'ogni vero progresso.

In America, in Inghilterra, in Germania si sono fatti a questo proposito numerosi esperimenti, si sono impegnate fra gli uomini competenti importanti controversie: la scienza penale, la filosofia, la psicologia, l'igiene, la medicina, la statistica hanno fornito il loro contingente di riflessioni, di principii, di osservazioni e di dati di fatto. In Francia la questione fu agitata ne' consigli del governo e nelle radunanze parlamentari, ed è fresca ancora la memoria dei lunghi dibattimenti che in seguito ad una proposta di legge presentata dal conte Duchatel, ministro dell'interno di S. M. il re Luigi Filippo, vennero fatti nella Camera dei deputati, ed a cui presero parte Gustavo di Beaumont, Odilon Barrot, Chégaray, i più cospicui oratori insomma della ringhiera francese, e segnatamente il sig. Alessio di Tocqueville, alla cui parola gli speciali studii sull'importantissimo tema conferivano maggior peso ed autorità.

In questi ultimi anni un congresso penitenziario è stato tenuto in varie città d'Europa. Nei congressi scientifici italiani che dal 1839 al 1847 furono successivamente tenuti a Pisa, a Torino, a Firenze, a Padova, a Lucca, a Milano, a Napoli, a Genova ed a Venezia si ragionò pure nelle sezioni di tecnologia e di economia politica della riforma carceraria. Ed ora a noi gode l'animo di potere annunziare un libro assennato intorno a questo argomento, scritto dall'avv. Giovanni Minghelli.

Il signor Minghelli sostiene da alcuni anni l'ufizio di direttore della carcere penitenziaria di Oneglia, e quindi imprendendo a ragionare del sistema penitenziario, egli muove da premesse pratiche e corrobora le sue opinioni cogl'insegnamenti della sua esperienza quotidiana. È inutile dire quanto siffatta condizione accresca autorità alle sue parole: chi discorre di carcere e di delinquenti rassomiglia molto al medico che ragiona di ospedali e di ammalati; poichè nell'un caso e nell'altro i semplici dettati teorici non valgono nulla, rimangono assolutamente sterili senza la pratica, senza la esperienza continua, senza lo studio accurato ed imparziale dei fatti.

Il sig. Minghelli ha scelto per incarnare il suo pensiero la forma legale: egli ha proposto un piano di legge, ed accompagna ciascun articolo di esso con un commento speciale, in cui accennando i principii e le ragioni dell'articolo medesimo, dichiara e svolge le sue opinioni. Questo piano di legge è diviso in sette titoli, il primo de' quali tratta delle pene privative di libertà; il secondo del

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di settembre 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	1,646,459	1,375,678	1,807,347	1,665,608	1,344,509
Sali . . . . . »	825,429	855,495	805,851	745,930	921,682
Tabacchi . . . . . »	1,004,021	988,566	925,395	914,725	955,427
Polveri e Piombi. . . »	71,528	82,553	78,710	61,159	52,408
Gabelle accensate. . . »	594,045	594,045	588,720	588,720	588,720
Totale L.	3,941,482	3,645,857	4,102,905	3,774,142	3,629,752

RISULTATI

Dogane				*Dogane ed altri prodotti*			
1852 Aumento	rispetto al 1851	L.	270,781	1852 Aumento	rispetto al 1851	L.	295,645
D.minuz.°	» 1850	»	160,888	Diminuz.°	» 1850	»	161,421
Aumento	» 1849	»	17,449	Aumento	» 1849	»	167,740
	» 1848	»	334,950		» 1848	»	514,730

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi nove mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	15,978,455	11,602,727	15,555,427	12,812,460	10,344,902
Sali . . . . . »	7,454,782	7,575,480	7,355,625	6,965,896	8,464,645
Tabacchi . . . . . »	9,027,344	8,595,147	8,169,077	8,491,403	7,875,459
Polveri e Piombi . . . »	585,737	607,596	509,358	444,822	478,532
Gabelle accensate. . . »	5,546,408	5,546,408	5,498,485	5,498,485	5,498,485
Totale L.	34,587,706	31,525,358	32,945,968	32,215,064	30,661,801

RISULTATI

Dogane				*Dogane ed altri prodotti*			
1852 Aumento	rispetto al 1851	L.	2,378,708	1852 Aumento	rispetto al 1851	L.	5,062,548
	» 1850	»	443,008		» 1850	»	1,641,738
	» 1849	»	1,165,975		» 1849	»	2,374,642
	» 1848	»	5,655,553		» 1848	»	5,925,905

Dal Ministero di Finanze, addì 11 ottobre 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — È stato alcuni giorni a Torino il dottor Kölliker, celebre anatomico tedesco, professore nella università di Wurzburg in Baviera.

— Iersera è giunto da Parigi il nostro egregio concittadino cav. Gaspare Gorresio, che è fra migliori indianisti viventi. La pubblicazione del testo e della traduzione del *Ramayana*, a cui egli con indefessa attività e solerzia dà opera da alcuni anni, progredisce rapidamente.

— Siamo informati che il celebre violonista BAZZINI giugnerà fra breve a Torino. Speriamo che farà gustare al pubblico torinese il tesoro delle sue melodie, ond'è giustamente acclamato il redivivo Paganini.

— Diciassette fra i decorati ed onorevolmente menzionati pel coraggio da essi mostrato nell'impedire un secondo scoppio della polveriera del borgo Dora, che imminentemente minacciava, e che sarebbe stato causa d'innumerevoli disastri, non paghi d'aver esposto ad evidente pericolo la loro vita pel pubblico bene, vollero ancora, radunati a fratellevole desco, promuovere una colletta a favore del Collegio degli Artigianelli, la quale fruttò L. 40 05. Questi atti di generosità sono troppo eloquenti a fronte di qualunque elogio.

PROVINCIE. — La scorsa settimana fu consacrata in Pallanza alle gioie di famiglia: ebbe in essa luogo la distribuzione dei premi alle allieve delle scuole femminili ed ai bimbi dell'asilo all'infanzia.

Se il concorso di numeroso popolo a tali solennità fa prova dell'amore che nutresi alla pubblica istruzione, i lavori femminili delle allieve esposti nella prima occasione, ed il saggio pubblico dato dai bimbi dell'asilo nella seconda, provano ampiamente il profitto ricavato.

L'avv. Franzi, R. provveditore agli studii, chiudeva la solennità della distribuzione dei premii alle ragazze con gravi ed assennate parole, che rivolgeva alle allieve, alle maestre, al municipio. Congratulavasi con quelle e pel felice esito degli esami e pel premio conseguito, rammentando però loro che la lode pel ben fatto voleva che fosse di sprone al meglio, non motivo di sonnacchiare o di poltrire. Palesava al municipio il voto e il de-

www.internetculturale.it

siderio che nelle scuole delle figlie fosse tolta la distinzione tra povere e benestanti, e così che ambedue le scuole aperte fossero alle ragazze senza diversità di condizione.

Aprivasi il saggio dei bimbi dell' asilo con una prolusione della maestra signora Rachele Boni. Premesse alcune parole di circostanza, prendeva a dimostrare il vantaggio dell' educazione infantile, fondamento e base del miglioramento degli individui e della società.

Ambedue le solennità, rallegrate dall' intervento della società filarmonica, dalla quale eseguivansi scelti pezzi di musica, saranno ricordate con gioia da quanti amano la pubblica istruzione.

— Sin dal 25 dello scorso maggio una fanciulla chiamata Agnese Manzone, d'anni 9, allontanavasi dal comune di Santa Vittoria (Alba) e dalla casa paterna, nè a malgrado tutte le adoperate sollecitudini fu possibile averne alcuna notizia.

Essa ha un metro circa di statura, capelli castagni chiari, colorito bruno, ed al momento del suo allontanamento indossava una veste di percale rosso a fiori bianchi, cui soprapponevasi un grembiale di cotone a larghe liste, e copriva il capo con un fazzoletto, avendone al collo un altro di colore blèu.

Chiunque avesse qualche contezza d'una tale fanciulla, somministrandola al signor sindaco del predetto comune, farà pietoso atto ad una famiglia che geme nell'afflizione.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 6 ottobre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 5519327	46
id. id. in Torino	» 4023858	78
id. id. in via	» 500000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 15109412	48
id. id. in Torino	» 30670718	74
Fondi pubblici della Banca	» 576200	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 27 corr.	» 20895	40
Spese diverse	» 536604	57
Palazzi di residenza delle due sedi	» 923821	11
Effetti all'incasso in conto corrente	» 2085371	61
Azionisti per saldo Azioni	» 25774000	»
	L. 88564856	79

Passivo.

Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 35340300	»
Fondo di riserva	» 445999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9764	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 55150	93
id. id. in Torino	» 36025	85
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 186608	11
id. id. in Torino	» 284446	76
Conti correnti disponibile in Genova	» 1016789	»
id. id. in Torino	» 1107894	60
Non disponibile	» 72157	76
R. Erario conto corr. (disponib. L. 10 544 620 50) (non disp. » 2 240 861 20)	12585481	71
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 98764	75
della sede di Torino su quella di Genova del 5 corr.	» 114702	45
Dividendi arretrati	» 24424	50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 5 corr.	» 25875	95
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti)	» 4987629	59
Diversi	» 166599	55
	L. 88564856	79

TOSCANA

Il *Monitore toscano* contiene il rendiconto dell' adunanza tenuta il 30 settembre dall'Accademia della Crusca, con intervento del ministero. Lessero gli accademici Valeriani, Bonaini ed Arcangelo. Il primo espose quali testi a penna e quali opere si fossero spogliati nell'anno dai vari accademici, ed annunziò che per provvedimento sovrano due deputati dell'antica commissione attenderanno indefessamente alla compilazione del nuovo *Vocabolario Italiano*, giunto ora al settimo fascicolo.

Il secondo parlò della variazione cui andò soggetto il nostro idioma, e scendendo a parlare dell'opera del nuovo Vocabolario espresse come i compilatori vogliano riferite le voci antiche non tanto perchè servono all'istoria della lingua ed all'interpretazione degli autori, quanto perchè possono talvolta rivivere mercè del governo generale delle prigioni; il terzo delle case di prevenzione e d'arresto, e della trasferta dei detenuti e degli assistenti e guardiani in generale; il quarto delle reclusioni; il quinto delle relegazioni; il sesto degli ergastoli e delle case comunali d'arresto, ed il settimo infine di disposizioni generali.

Nei commenti dei singoli articoli di detti titoli il sig. Minghelli fa prova di molto ingegno, di sano discernimento e di non comune dottrina: e non manca mai di risalire ai principii del diritto penale ben dimostrando come la riforma carceraria sia strettamente connessa con quella della legislazione criminale, e come sia impossibilità logica provvedere alla prima senza curarsi della seconda. Noi non intendiamo in alcuna guisa nè giudicare nè approvare tutte le opinioni manifestate dall'autore: poichè improvvisar lodi o censure sopra un libro che versa intorno ad argomenti di tanta importanza, e giudicarlo leggermente nell'angusto spazio di un articolo bibliografico, sarebbe imperdonabile presunzione. Ci restringiamo soltanto a commendare caldamente quest'opera alle meditazioni dei nostri amministratori e legislatori, ed a tributare sincere lodi all'autore. Sono questi gli studi veramente utili; sono questi i libri veramente benemeriti: poichè non accendono le passioni, ma si rivolgono alla ragione: poichè non divagano nel campo delle astruserie e delle astrattezze intangibili, ma scendono ai fatti ed alle applicazioni pratiche, e toccano gl'interessi più vitali dell'umano consorzio. Libri di tal genere non fruttano a chi li scrive rumorosa popolarità, ma procacciano indubitatamente quel compenso che ogni onesto scrittore ha il diritto di desiderare, la coscienza cioè di aver richiamata la pubblica attenzione sopra questioni, dal cui scioglimento pende in gran parte la felicità degli uomini e la prosperità delle nazioni.

Il signor Minghelli, dopo aver tenuto discorso della riforma delle carceri, parla dell' assistenza pubblica, e dichiara esplicitamente ch'egli non intende disgiungere i due concetti l' un dall' altro: egli anzi esorta i suoi lettori a non recar giudizio intorno alla prima parte del suo lavoro senza aver letta pure la seconda. Anche in questa noi abbiamo rinvenute pregevoli osservazioni, idee assennate, e proposte degne di essere tolte in seria considerazione: non possiamo però dissimulare che il saggio sull' assistenza pubblica non ci è sembrato così compiuto e così ben fatto come quello sulla riforma penitenziaria. Senza alcun dubbio i due argomenti sono l'un con l'altro strettamente connessi, ed in ciò il signor Minghelli si appone al vero. Il mezzo ottimo, l'espediente efficace per tutelare il civile consorzio da ogni offesa, ed ispirare negli uomini quella coscienza de' proprii doveri, quell'amore alla virtù, che fanno abborrire il delitto e premuniscono contro le mendaci e funeste attrattive della colpa, consiste nel promuovere la educazione popolare, nell'alleviare i fisici patimenti e le miserie dei poveri: là dove sono uomini educati ed istruiti, là dove è senso morale, son più rari i misfatti, minore assai è il numero dei delinquenti. Ma è egli agevole sciogliere gl'intricati e difficilissimi problemi di economia sociale, di scienza politica che fanno ostacolo al conseguimento di detto scopo? La creazione di un ministero dell'assistenza pubblica, com' è proposta dal signor Minghelli, è dessa poi rimedio fornito davvero della virtù necessaria a debellare il male cui ragionevolmente si vuol ovviare?

sano dei moderni scrittori, e come vogliano toglier voci e modi di dire da ogni scrittore italiano.

L'ultimo tessè l'elogio del traduttore di Omero, di Virgilio, e di Milton, Lorenzo Mancini, e del corcirese Mario Pieri, letterato distinto; l'uno e l'altro da poco tempo passati all'altra vita.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

Dappoichè le trattative iniziate dal governo pontificio con varie compagnie d' intraprendenti per la costruzione della grande strada ferrata da Roma a Bologna per Ancona, non sortirono il bramato effetto per essersi riconosciute inaccettabili le condizioni richieste dalle dette compagnie, la Santità di Nostro Signore animata dal desiderio di promuovere nel più efficace modo l' esecuzione di un'opera invocata con tanti e ripetuti desiderii da alcune popolazioni dello Stato pontificio, si degnò approvare, udito anche il parere del consiglio de' ministri, che senza indugio venissero intrapresi ed eseguiti gli studi tecnici dell' intera linea nello intendimento di conoscere e stabilire il costo e l' entità dell' impresa, dato essenziale da aversi in vista nelle trattative di future concessioni.

Per mandare ad effetto questa provvida sovrana disposizione colla necessaria accuratezza e sollecitudine, il ministro dei lavori pubblici ravvisò opportuno che ad esempio di molti altri Stati, questo primo studio di una grande strada ferrata nei dominii della Santa Sede venisse diretto da un ingegnere di conosciuta pratica e valentia in questo ramo di pubblica costruzione.

Fu quindi prescelto a siffatto incarico l'ingegnere primario di ponti e strade di Francia, signor Michel, il quale giunto non ha guari in Roma, e ricevute le opportune istruzioni ed ordini dal ministero dei lavori pubblici, si è già posto in viaggio accompagnato da un ingegnere del corpo pontificio per eseguire una generale ispezione della intera linea, e per tracciare l'andamento delle livellazioni, le quali, unitamente alle piante ed altri rilievi d'arte, saranno nella massima parte eseguite dai giovani ingegneri allievi della scuola tecnica romana.

DUE SICILIE

Si legge nel *Corriere Mercantile*: In data di Catania 19 scorso ci giungono per lettera i seguenti ragguagli sulla eruzione dell'Etna, non privi d'interesse, benchè il telegrafo ce ne abbia trasmessi di più recenti qualche giorno:

« Il sito ove si aprì il vulcano fu sotto la valle di Bue dalla parte di tramontana, nel luogo detto la Fossa di Giannicola, e le aperture furono tre. Due vomitarono il fuoco e la più alta slanciava colonne immense di fumo, cariche di arena nera e finissima, e una tal quantità di pietre di ogni grossezza che in pochi giorni formarono un gran monte che chiuse la bocca stessa. Sono giorni 27 e la lava ha percorso già quindici miglia, avendo in lunghezza occupato la pianura di Catanna, già feracissima e coperta di alberi frutt feri. Di là si divise in tre braccia, largo ciascuno più di un miglio ed alto meglio che trenta palmi, i quali bruciando vigne e pomi si condussero sopra Zafferana, Baddo e Milo; ma fortunatamente non furono attinte che le sole prime case di tai paesi, avendo le lave inattesamente deviato in ciascuno di essi luoghi. Per taluni giorni sembrava che il vulcano smettesse la sua forza; però sono due giorni che di nuovo imperversa, tuonando forte continuamente, non lasciandoci pace nè di nè notte, qui a una distanza di un cammino di cinque ore. La terra trema e le scosse di lei fansi sentire fino a Catania, ma leggermente, e per un raggio molto esteso. Oggi poi il corso della lava, che parea fermarsi in tutti i suoi rami, ripiglia vigore e attività per nuovo strato che percorre sui primi, e non si sa quali terre e quai villaggi ancora voglia minacciare. Ma chi fosse stato presente il dì che uno dei torrenti di fuoco minacciò Zafferana, e avesse veduto quella gente derelitta, fuggire dalle case, trasportare le masserizie, fare lugubri processioni, lagrimare pregando in tanta desolazione, non avrebbe costui di certo frenato il pianto.

« Il comune di Aci diede ducati 900 pel sollievo di tanti sventurati; quel di Catania ducati 5,000; privati cittadini hanno essi pure fatta una contribuzione. »

SVIZZERA

La *Nuova Gazzetta di Zurigo* annunzia che il 25 novembre si terrà una radunanza generale della strada ferrata del nord. Si fa calcolo su grandi mezzi finanziari per eseguire il progetto di strada ferrata da Zurigo a Parigi per le Verriere. Nel corso di questo mese un dividendo del 2 p. c. (3 fr. 50 c. pel versamento operato di 175 fr.) si distribuirà agli azionisti dalla ferrovia da Zurigo a Baden.

Cominciando dal mese di luglio 1851 sino alla fine di giugno 1852 si trasportarono per questa strada 237,761 persone, di cui 137,854 la percorsero intiera, e 99,907 in parte. La proporzione è adunque di 58 e 42 p. c.

La proporzione è più disparata quanto ai posti occupati nei *vagoni*: eccola: prima classe, 1,161 persone: seconda classe, 47,805: terza classe: 188,795.

— Uno *scilocco* di estrema violenza soffiò in Berna nel pomeriggio e nella sera del 5 ottobre; fra gli altri danni, esso rovesciò un cammino, che nel cadere uccise una persona: parecchi alberi nella campagna vennero sradicati.

Il vento fu anche estremamente forte nel cantone di Vaud, a Friborgo ed in altre contrade.

A Friborgo, il termometro, che nei giorni precedenti segnava tre o quattro gradi sopra lo zero, s' innalzò oltre a dodici gradi Réaumur, e nelle località esposte al vento, salì fino a 15 gradi. A Berna, è salito fino a 19 gradi.

BERNA. Dalle relazioni dei prefetti sulle ultime elezioni risulta che generalmente le assemblee elettorali furono poco frequentate, malgrado la votazione obbligatoria, e la pena comminatoria della multa pecuniaria. In quattro circondarii, compreso quello di Langenthel, stato sinora favorevole all'opposizione, non si potè ottenere la maggioranza assoluta, e converrà ricominciare l'operazione.

Quanto all'elezione dei giurati, il prefetto d'Interlacken, vista la grande assenza di elettori, ha proposto di procedere alle elezioni per mezzo della sorte; verrebbe instituita una commissione e si trarrebbero a sorte i giurati fra tutti i cittadini inscritti sui registri elettorali.

VALLESE. Leggesi nel *Corriere del Vallese*:

L'evento ha giustificato le nostre previsioni. L'opinione liberale uscì vittoriosa dallo squittinio del 3 di ottobre.

Una maggioranza certa è acquisita al sistema politico che prevalse nel paese dopo il 1847.

La massima tranquillità non cessò di regnare su tutti i punti del cantone, mentre il popolo si accalcava in folla attorno agli uffizii della votazione.

In seguito alle elezioni generali si ha l' abitudine di classificare i deputati secondo la linea presunta che seguiranno. Non imiteremo quest' esempio che tende a perpetuare lo spirito di consorteria, ed a separare uomini cui l' interesse del paese deve tenere uniti.

Noi confidiamo che gli eletti dimenticando i loro antichi dissidii non formeranno che un solo gran partito nazionale, e che gareggieranno fra loro di zelo e di sollecitudine per la cosa pubblica.

FRANCIA

PARIGI, 8 *ottobre*. Leggesi nella *Patrie*:

Mentre i dipartimenti ora visitati da Luigi Napoleone si uniscono con patriottico ardore ai voti di cui i dipartimenti orientali avevan preso, alcuni mesi addietro, l'iniziativa, e proclamano l'impero come un avvenimento già compiuto nel cuore della gran maggioranza del paese, non è senza una qualche importanza lo studiare ciò che succede nei paesi a noi vicini, per procurar di giudicare delle disposizioni delle potenze estere in riguardo a questa grande mutazione che sta per operarsi nella forma e nel governo della Francia.

E innanzi tutto, è bene di ripeterlo, niuno deve prender abbaglio sulla significazione di quei voti che invocano con tanto fervore e con uno slancio sì irresistibile la corona imperiale sulla testa del principe che governa. Si cadrebbe in un grave errore se si volesse vedere in ciò il ritorno verso un'epoca di conquiste e d'ingrandimenti territoriali, verso un'epoca la cui gloria militare non sarà pareggiata in alcun secolo, e la cui gigantesca epopea non sarà imitata da alcuna delle generazioni avvenire.

No; le aspirazioni che oggidì si producono hanno una tendenza più modesta. La Francia non vagheggia nè l'impero continentale che possedette per poco meno di 15 anni, nè quella lunga serie di vittorie che gliel'aveano fatto acquistare. Essa non vuol turbare l'epoca di pace e di operosità in mezzo alla quale tutte le nazioni lavorano a sviluppare le sorgenti della loro prosperità e del loro benessere. E siccome essa fu lungo tempo alla loro testa

Noi siamo d'avviso che nel proporre taluni espedienti nel ragionare di argomenti così delicati è d'uopo arrecare la massima cautela e prudenza; poichè facilmente certi problemi e certe formole innocentissime, quando stanno rinserrate nella stanza solitaria del filosofo e del pensatore, possono altrove fornire alimento ad ardenti passioni, e produrre, come pur troppo non difettano i dolorosi esempi, guai e lacrime infinite. Il problema, del resto, di un buon ordinamento dell'assistenza pubblica, non può essere sciolto se non ponendo mente alle nuove condizioni ingenerate dai progressi maravigliosi che l'industria ha fatti in questo secolo. Quel gran maestro di giurisprudenza civile e criminale e di economia politica, che era Pellegrino Rossi, di santa e venerata memoria, è stato il primo scrittore che abbia enunciata la questione ne' suoi veri termini, e additato i confini logici e morali entro i quali essa deve rinserrarsi in una Memoria letta all'Accademia delle scienze morali e politiche dell'Istituto di Francia, ed inserita nella Raccolta degli atti di quell' illustre consesso. Questa Memoria versa intorno alla necessità di porre in armonia il codice civile con le riforme economiche. In quella preziosa scrittura stanno, a parer nostro, i veri e sani principii della scienza che si studia di trovare la conciliazione della libertà col miglioramento morale e materiale dei ceti faticanti ed infelici.

Il signor Minghelli promette nuove pubblicazioni sui medesimi argomenti, e noi speriamo che egli sarà per mantenere la sua promessa, persuasi che le sue scritture verranno sempre accolte con meritato favore da tutti coloro che intendono allo studio delle scienze morali e civili.

Z.....

nella via trionfale dei combattimenti, dà loro anche oggidì il segnale delle lotte più pacifiche delle arti e della civiltà.

L'una delle prime condizioni d'esistenza di questa grande potenza si è il diritto di governarsi a suo senno, o piuttosto di scegliere il governo ch'essa crede più atto a soddisfare i suoi bisogni, facendo predominare e prevalere i grandi principii sui quali dee riposare ogni società incivilita; si è il diritto di dare al proprio governo il titolo che le aggrada, di circondarlo di tutte le prerogative che possono renderlo più rispettabile agli occhi del mondo ed a' suoi proprii.

Questo diritto la Francia pretende esercitarlo in tutta la sua sovrana indipendenza; ciò è la cosa che evidentemente risulta da tutte quelle manifestazioni che sarebbe assurdo il voler attribuire a maneggi, ad intrighi più o men bene orditi. Non già in tal modo si possono far muovere quei milioni d'uomini le cui acclamazioni hanno un eco sì vasto e sì potente.

Se la nazione vuole che il suo capo assuma il titolo d'imperatore, si è perchè questo titolo rappresenta l'ideale più sublime del potere sovrano, e perchè si addice ottimamente al governo di uno Stato, il quale procede in prima fila tra le grandi potenze. Noi, senza volerci inebbriare della nostra propria grandezza, e in ispecie senza offendere la suscettività degli altri popoli, possiamo volgere gli sguardi con qualche compiacenza sopra questi elementi di forza che costituiscono la nazionalità francese; su questo esercito numeroso e ben disciplinato, e non men devoto al paese che al principe da cui esso è retto, ognora pronto a versare il suo sangue, o si tratti di difendere all'interno la società minacciata dagli eccessi della demagogia, di mantenere l'integrità della nostra bella colonia africana, o di proteggere al di fuori una sovranità cara al mondo cattolico; su questa flotta, la più bella che da molti anni noi abbiamo avuta. Qual nazione possiede in più alto grado che la Francia quella omogeneità di razza, di costumi, di linguaggio e di istituzioni? Ove si potrebbe trovare sulla superficie del globo un simile aggregato di pressochè 40 milioni d'uomini che vivono sotto le stesse leggi senzachè le memorie di conquiste stabiliscano fra essi distinzioni increscevoli?

Noi possiamo adunque, non tenendo conto che di questi grandi elementi di potenza, proclamar l'impero senza pensare minimamente a riconquistar la nostra frontiera del Reno, senza che alcuno possa accusarci di voler annettere alla Francia nè il Belgio, nè il Palatinato, nè la provincia Renana, e neppur la Savoia e la contea di Nizza.

Assicurare la stabilità del potere nella persona di Luigi Napoleone, renderne l'autorità dignitosa e rispettabile quanto più si possa col circondarlo del prestigio del titolo più augusto; ecco insomma il significato e l'importanza dei voti per l'impero. Questi voti, non già la sola riconoscenza li inspira, ma altresì e principalmente il sentimento dell'interesse pubblico nel quale si confondono tutti gl'interessi privati più cari e più rispettabili, cercando con ansietà, all'uscire da un periodo di perturbazione e di scompiglio, un potere che li protegga nel presente e nell'avvenire contro i pericoli a cui sono ultimamente appena sfuggiti.

L'Europa non avrà bisogno di fare grandi sforzi per applaudire ad una trasformazione che in realtà nulla ha d'inquietante per alcuna potenza. Non già nelle declamazioni, negli attacchi sistematici di alcuni giornali stranieri convien cercare l'espressione dei sentimenti e delle disposizioni dei governi europei: noi la troveremo più sicuramente nei principii che informano la loro politica.

— Leggesi nella *Normandie*: Si sta lavorando nella manifattura di Sèvres un magnifico servizio di porcellana collo stemma imperiale.

— Gli operai, dice l'*Estafette*, lavorano anche la notte coi lumi negli appartamenti della Tuilerie, specialmente nelle gallerie di Luigi Filippo, di Diana, della Pace e nella sala dei Marescialli.

— Il principe volle farsi precedere a Bordeaux dall'invio di 12 magnifiche scranne della manifattura di Beauvais, destinate alla chiesa primaziale e stimate 30,000 fr.: dalla promessa di due ricchi quadri alle chiese di Sant'Andrea di Bordeaux e di San Gervasio di Bourg; e finalmente dal dono di 5000 fr. a favore del campanile e del calvario di Nostra Signora di Verdolais.

SPAGNA

Madrid, 5 *ottobre*. Si legge nell'*Heraldo*:

La commissione, incaricata di continuare coi delegati delle provincie basche riuniti a Madrid le trattative concernenti i *fueros* di esse provincie, si è costituita sotto la presidenza del marchese di Miraflores.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica un regio decreto che autorizza il capitano generale dell'Isola di Cuba a mettere in opera tutti i mezzi possibili onde sovvenire alle famiglie dannaggiate dai disastri di Santiago: il presidente del consiglio dei ministri dovrà inoltre, proporre a S. M. i mezzi che gli parranno più favorevoli al medesimo scopo.

INGHILTERRA

Londra, 7 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il governo di S. M. avendo ricevuto avviso che il cholera asiatico s'era manifestato a Danzica e in altri luoghi, il consiglio di S. M. ha desiderato che istruzioni in proposito siano indirizzate agli ufficiali delle dogane, soprattutto agl'impiegati sulla costiera orientale, affinchè essi sottopongano ad un accurato esame i capitani provenienti dai mari Baltico e del Nord, per quel che riguarda la loro salute e quella de' loro passeggieri ed equipaggi relativamente al cholera. Se qualcuno abbia sofferto di questo male, cinque giorni prima dell'arrivo della nave al porto, gli sarà imposta una quarantena d'osservazione, la durata della quale sarà fissata dal medico incaricato del servizio di sanità a terra. Tuttavolta le persone non ammalate avranno libero lo sbarco.

— Si legge nel *Daily-News*:

I venti distruttori, precursori ordinarii d'un inverno anticipato, infierirono ultimamente in modo spaventevole. Inondazioni terribili han cagionato molti e gravissimi danni sulle coste. L'*Elisabeth* di Jersey, proveniente da Halifax, e noleggiato per l'Havre con un carico d'*acajou*, naufragò tra la baia di Santa Margherita e Kingsdown. Si tagliarono gli alberi per cavare d'impaccio il bastimento, ma tutti gli sforzi furono inutili, e l'*Elisabeth* andò perduta; per buona ventura gli riuscì a salvarne l'equipaggio. Nei Downs più di dodici bastimenti perdettero le loro gomene e le loro ancore; quattro altri furono gettati sulla costa in vista di Dungeneess; gli equipaggi si salvarono riparando nelle scialuppe. Al nord del Tamigi, lungo la riva in vista d'Harwich, Aldborough, Yarmouth e Bridlington, trenta piccoli navigli furono egualmente gettati sopra la costa.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che i *free-traders* inviano da tutte le parti i loro nomi affinchè siano aggiunti alla lista dei vice-presidente del gran banchetto della libertà del commercio che dovrà aver luogo a Manchester. In meno di due giorni più di 120 de' principali fabbricanti hanno dichiarata la loro intenzione di assistere il presidente sulla piattaforma nel giorno del banchetto.

— Si legge nel *Sun*:

È impossibile che nulla d'importante si faccia nel parlamento prima dell'anno prossimo. Quindici giorni, all'aprirsi del parlamento stesso, saranno destinati a ricevere i giuramenti dei nuovi rappresentanti. Il mese di dicembre arriverà innanzi che il discorso della corona sia pronunziato, e l'indirizzo discusso; poi verrà la quistione delle esequie del duca di Wellington. Nelle due Camere si vorrà da molti pagare un tributo d'omaggi alla sua memoria. Nella Camera dei lords, lord Brougham, il conte di Derby, il marchese di Lansdowne, il conte di Aberdeen, i lords Anglesey, ecc.; in quella dei comuni, lord Palmerston, lord John Russell, Graham, Gladstone, ecc. In seguito si dovrà trattare la quistione suscitata dal barone di Rothschild, il quale vorrà occupare il suo seggio. Tutto ciò darà da fare al parlamento fino a decembre. Vi sarà interruzione forzata dei lavori legislativi per le pompe funebri. Al nuovo anno soltanto il conte di Derby esporrà senza dubbio le vere intenzioni del gabinetto.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*. Il *Giorn. di Roma* annunzia l'arrivo da Lisbona del barone De Venda da Cruz, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso la S. Sede; e la partenza per Firenze del sig. Giovanni Macbean d'Inghilterra incaricato di dispacci.

— Leggesi nel num. 60 della *Civiltà cattolica*:

Il ch. sig. dott. A. Cappello, scelto da questo pontificio governo per rappresentare il *Sanitario congresso internazionale*, che aperto a Parigi il dì 23 luglio del 1851, fu chiuso nel dì 19 di gennaio pel 1852, ha ora pubblicato in Roma dei *Cenni storici* relativi al congresso medesimo.

— *Bologna*, 8 *ottobre*. Domani è l'apertura della seconda nostra *Esposizione Agraria-Industriale* alla Villa Legatizia di San Michele in Bosco, che dura tre giorni.

— *Due Sicilie*. — *Nicosia*, 24 *settembre alle* 9 *antimerid.*

La eruzione può dirsi nel medesimo stato di ieri: solo è accresciuta la detonazione. Un piccolo bracciolo di lava è percorso perfino al disopra il Cerrazzo, ed è diretto sopra la valle di Calanna: ma in Zaffarana non ispira alcun timore.

21 *detto alle* 10 *pomerid.*

Continua a progredire ma lento il braccio di lava in contrada Cerrazzo sopra Calanna, e nessuna apprensione produce. Quest'oggi uscirono dalla voragine immense colonne di fumo, che dal vento di tramontana furono spinte a mezzogiorno: adesso sono minorate assai, e pochissimo lume sorge da quel focolare. Le detonazioni sono fragorose ed accompagnate da varie scosse; nelle altre ore si sono intese meno forti.

Francia. *Parigi*, 9 *ottobre*. Il generale Lavestine, comandante superiore della guardia nazionale della Senna, ha pubblicato stamane il seguente ordine del giorno:

« La guardia nazionale del dipartimento della Senna dovendo essere convocata pel ricevimento di S. A. I. il principe presidente al suo ritorno in Parigi, i capi di battaglione si porranno fin da questo momento in grado di eseguire gli ordini che riceveranno quanto prima su tal proposito.»

— Il *Bulletin des Lois* pubblica un decreto in data del 24 settembre, che destina 17 brigate di gendarmeria a cavallo pel servizio di sorveglianza che si richiede dalla conservazione delle foreste nazionali vicine alla capitale, e dalla sicurezza delle strade nel tempo dei viaggi del Capo dello Stato.

— Un credito straordinario di 400,000 fr. è aperto al ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio per l'esecuzione dei lavori dei nuovi edifizi del ministero degli affari esteri.

— *Bordeaux*, 9 *ottobre*. Iersera il principe presidente si recò al Gran Teatro, la cui facciata grandiosa era mirabilmente illuminata e adorna di bandiere. All'entrare di S. A. I. nella vasta sala, tutte le signore si levarono in piedi agitando i loro fazzoletti, e gridando *Viva l'imperatore!*

Belgio. *Bruxelles*, 9 *ottobre*. Le voci più diverse continuano ad essere poste in giro riguardo agli elementi che devono comporre il nuovo gabinetto. Sembra tuttavia che le cose siano molto inoltrate, ed ecco quanto si annunziava questa mattina ad un dipresso come definitivamente stabilito: *Enrico di Brouckere* assumerebbe la direzione del dicastero degli affari esteri; *Van Hoorebeke* ministro dei lavori pubblici, ed il generale *Anout* ministro della guerra, conserverebbero i loro portafogli; *Faider* avvocato generale presso la corte di cassazione, avrebbe il portafoglio della giustizia; *Piercot* borgomastro di Liegi, verrebbe chiamato al ministero degl'interni; finalmente il sig. *Liedts* ministro di Stato, governatore del Brabante che nelle prime combinazioni doveva far parte del consiglio senza portafoglio, conserverebbe tale sua qualità; rimarrebbe cioè incaricato provvisoriamente del dicastero delle finanze.

Spagna. *Madrid*, 4 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il barone Picolet d'Hermillon, nuovo ministro sardo presso la nostra corte, è stato ricevuto dalla regina in udienza particolare, e le ha presentato le sue lettere credenziali. Assicurazioni le più amichevoli sono state scambiate in questa circostanza.

Il giurì incaricato di statuire sull'articolo dell'*Heraldo*, relativo alle finanze dello Stato, e sui quattro giornali che avevano riprodotto esso articolo, si è riunito; e dopo aver inteso le conclusioni del pubblico ministero, e le difese fatte dai direttori dei giornali incriminati, il giurì si è ritirato nella sala delle sue deliberazioni, ed ha emanato una decisione di non colpabilità di tutti i giornali sopraccennati, ossiano l'*Heraldo*, il *Diario Espanol*, l'*Esperanza*, l'*Epoca* ed il *Constitucional*.

Inghilterra. *Londra*, 8 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il consiglio municipale della città di Londra si è raunato ieri; il cancelliere lesse la relazione seguente:

« Noi sottoscritti, componenti la commissione da voi nominata il 25 settembre ultimo a fine di esaminare quali sarebbero gli onori da rendersi alla memoria di S. G. fu duca di Wellington e presentarvi una relazione in proposito; certifichiamo che ci siamo riuniti a quest'effetto, e il cancelliere avendoci comunicati gli atti dell'onorevole corte nel 1805 e 1806, concernenti l'esequie pubbliche del fu vice-ammiraglio lord visconte Nelson, e l'erezione d'un monumento alla sua memoria in Guildhall, noi fummo di unanime avviso, che in attestato del rispetto della corporazione verso la memoria del fu duca di Wellington, il municipio di Londra prenderebbe parte ai funerali pubblici di S. G., e che sarebbe proposto all'onorevole corte che un monumento sia innalzato a Guildhall a fine di perpetuare la sua memoria: ciò che noi sottomettiamo al giudizio dell'onorevole corte. »

Ottobre, 1852. (*Seguono le firme*)

— Il *Daily-News* annunzia che il sig. Wilson Lattein, membro del parlamento, dee essere proposto dal governo come presidente dei comitati del bilancio. Si crede che il partito liberale gli opporrà il sig. Baines.

Alemagna. *Francoforte*, 7 *ottobre*. Nella seduta del senato del 5 di questo mese si prefissero i giorni 18 e 19 ottobre per le elezioni di primo grado della nuova assemblea legislativa. Siccome il mandato della presente assemblea spira il 14, la commissione, presieduta dal dottore Jucko, e nominata per emettere un preavviso sui documenti presentati dal senato, si occupa attivamente per poter presentare la sua relazione prima del termine della sessione.

Si dice che la commissione proporrà d'invitare il senato a non ancora eseguire la nota risoluzione della Dieta germanica, ma a tentare nuove pratiche affinchè quest'ultima revochi la sua risoluzione.

Il senato ha trasmesso alla commissione permanente della borghesia le sue trattative colle autorità federali, e le comunicò la sua determinazione relativa alle prossime elezioni per l'assemblea legislativa, determinazione che esclude gli israeliti dal partecipare alle elezioni.

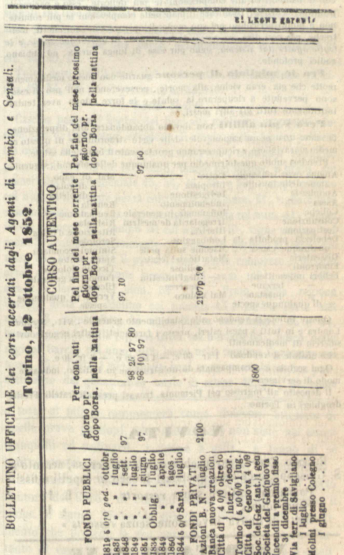
(*Gazzetta delle Poste*)

— *Dell'8*. L'assemblea legislativa terrà oggi ancora una seduta a porte chiuse, in cui si leggerà la relazione della commissione costitutiva. Un gran numero di membri dell'assemblea legislativa, il partito così detto di Gotha, si radunarono avant'ieri per concertarsi intorno alla condotta a tenersi quando si discuterà la relazione. (*Giornale tedesco di Francoforte*)

— *Monaco*. La *Gazzetta di Annover* dice, che il viaggio, testè intrapreso dal principe elettore di Assia a Monaco si collega alla questione politico-commerciale.

— *Oldemburgo*, 5 *ottobre*. Si annunzia, che la commissione della Dieta si è dichiarata pel rivedimento della costituzione.

— *Wiesbaden*, 7 *ottobre*. Le LL. AA. II. il granduca ereditario di Russia, e la granduchessa, sua consorte, giunsero qui questa mattina: poco dopo le LL. AA. II. visitarono la chiesa russa, poi andarono a Riebrich per far visita al duca: torneranno questa sera a Darmstadt.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	354 3/4 — 351 —				
Genova sconto	4 p. % — —		Doppia da L. 90	90 10	90 12
Francof. S. M.	240 1/2 — —		— di Savoia	98 78	98 83
Lione	99 90 — 99 40		— di Genova	79 50	79 65
Londra	25 32 1/2 25 35		Sovrana nuova	35 19	35 28
Milano	— — — —		— vecchia	34 99	35 08
Parigi	99 90 — 99 40		EROSO misto		
Torino sconto	4 % — —		Perdita	9	35 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 8 8bre

Consolidati in contanti e per conto 100 1/4. — Boni dello scacchiere 73. — 5 0/0 piem. 96.

Madrid 4.

5 0/0 a 47 1/8. — Idem differito 23 3/4. — Banca di S. Ferdinando al pari.

Brusselles 8.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 3/4. — 4 1/2 0/0 96 7/8 — Azioni della Banca 82 1/4.

www.internetculturale.it

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione essersi introdotte misure della maggiore economia per i padri di famiglia nelle spese concernenti le cose accessorie alla pensione (Vedi l'appendice al programma del 5 settembre 1852). Inoltre il Municipio avendo stabilito per l'entrante anno scolastico l'insegnamento sussidiario di due corsi di lingua francese e varii altri corsi di contabilità e di aritmetica commerciale, di geografia, statistica, di disegno e cose correlative, e ciò oltre ai già esistenti compiuti corsi delle scuole italiane e delle Regie di latinità e filosofia, il R. Convitto Saviglianese, mentre diventa uno de' più economici dello Stato, si trova in caso di fornire, specialmente agli allievi che non si distinsero agli studii universitarii, la più conveniente istruzione.

La salute goduta, e l'esito felice avuto quasi in totalità dai giovani nei loro esami, sono la più bella guarentigia per l'avvenire. — Pel programma e sua appendice dirigersi al Rettore del Convitto sig. Prof. Ortolani in Savigliano, od al signor Paravia, tipografo-libraio in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, Editore e Direttore della intrapresa Monumento Patrio *Pantheon dei Martiri Italiani*, diffida, a scanso d'ogni ulteriore inconveniente, che il sig. Silverio Capelli non ha più mandato alcuno nè da lui, nè dalla Società, sia per raccogliere firme d'associazione, sia per riscuotere danari, e che in conseguenza qualunque operazione con esso Silverio Capelli seguita, da oggi in poi, si avrà come non avvenuta.

Torino, il 10 ottobre 1852.

GABRIELE D'AMATO.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di Andorno (Biella) il posto di Maestra della Scuola delle Fanciulle, per cui vien corrisposto dal Municipio l'annuo stipendio di L. 600, oltre l'alloggio decentemente mobigliato, s'invitano le aspiranti autorizzate di presentare al Sindaco locale, non più tardi del 20 del corrente, la rispettiva loro domanda corredata delle volute carte.

SANITA' DI TUTTI !

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una prova ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

NOVITA

EUGENIO COPPO, parrucchiere, via S. Teresa, accanto a S. Giuseppe, eseguisce qualsiasi lavoro in capelli e fissi:

Parrucche intiere senza *ressorts* . .	L. 12
Faux toupés	» 10
Detti di nuova invenzione senza *ressorts* »	9

VENDITA DI PANE

N.° 1	PANATTERIA, viale di S. Massimo,	casa Antonelli
» 2	— via B. V. degli Angeli,	*id.* Carbone
» 3	— *id.* La Grange	*id.* Fubini
» 4	— Piazza Maria Teresa	*id.* Castellengo
» 5	— Piazza Vittorio Em.le	*id.* Cortanze
» 6	— via Dora Grossa	*id.* Mathieu

Pane in grissini, il chilogramma . . .	cent 45
Detto fino	» 35
Detto casalingo	» 30

DA RIMETTERE AL PRESENTE IN TORINO

con more concertande, occorrendo,

PANATTERIA num. 57 del sig. Cornaglia, panattiere di S. A. R. il sig. principe di Savoia-Carignano, situata sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, con vasti magazzini pel grano, e grande alloggio agli ammezzati, prospiciente la piazza, munita degli utensili necessarii per due forni, ed anche di fondi vivi.

COLLEGIO-CONVITTO DI DOGLIANI

Compitesi da questo Municipio le riforme nel Collegio, coll' aggiunta di una 3.ª elementare italiana e nomina di nuovi insegnanti di capacità non ordinaria nelle diverse classi, il Rettore del Convitto si pregia di notificare al pubblico che nel prossimo anno scolastico l' educazione ed istruzione degli alunni nulla lascierà a desiderare, e che pel maggior vantaggio degli stessi convittori, un posto gratuito sarà fissato per quell' alunno che nell'esame dall'umanità alla rettorica sarà riconosciuto più meritevole. La pensione pel nuovo anno scolastico è fissata a L. 26 pensione intiera; L. 16 metà pensione.

Il Rettore sacerdote SEGHESIO CANUTO.

RECENTI PUBBLICAZIONI

Trovasi vendibile presso tutti i librai della Capitale il 3.° fascicolo della SERIE DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE, contenente il ritratto e la biografia del Conte **CESARE BALBO** - Prezzo del fasc. cent. **30**.

Il prezzo d'associazione a quest'opera che consta di 47 biografie e ritratti è di 12 franchi; questa somma si può pagare in tre volte. Quelli delle provincie possono rivolgersi con lettera *affrancata* all' Editore Teobaldo CLAMOTTO, via della Zecca, num. 23.

Vennero già pubblicati i ritratti e le biografie di **Luigi Napoleone**, **Silvio Pellico**, **lord Palmerston**, **Conte di Chambord**, **Ravignan**. Usciranno successivamente i ritratti e le biografie di **Odinot**, **Dupin**, **Lamartine**, **D'Avernoz**, **Cavaignac**, **Gioberti**, **Brofferio**, **Metternich**, **Manzoni**, **Massimo D'Azeglio**, **Alfonso Della Marmora**, **Solaro Della Margarita**, **Pio IX.**, **Mazzini**, **Radetzky**, **Siccardi**, **Thiers**, **La Tour**, **Manin**, **Kossuth**, ecc.

FELICITA Vedova GIOANETTI
PANIERAIA
Via del Palazzo della Città, num. 6.

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d' ogni qualità ed a modico prezzo.

AVVISO

Il notaio CARLO ARCHINI ha trasferito il suo Studio via di Sant'Agostino, casa Andreis, n. 5, piano 2.°, dirimpetto alla chiesa.

INVITO

Li signori sacerdoti approvati Maestri elementari, che aspirassero al posto di Maestro Comunale di Trofarello, sono invitati di presentare, prima del 20 del corrente, al Sindaco di detto luogo, la loro domanda.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

ALMANACHS pour 1853

	prix fr.	0 40
ALMANACH Lunatique	»	1
de la Littérature du Théâtre	»	1
de l'Illustration, in-4.	»	1
du Cultivateur	»	1
du Jardinier	»	1
Comique	»	60
Prophétique	»	60
des Dames et des Demoiselles	»	60
de la mère Gigogne	»	60
Astrologique	»	60
de Napoléon	»	60
de France	»	60
des Jeux	»	60
Facétieux	»	60
Impérial	»	60
Bouffon	»	60
de l'Empereur Napoléon	»	60
du bon Catholique	»	60

BRUINO

Si desidera un Maestro di 4.ª elementare che sia sacerdote. Lo stipendio è di L. 500. Evvi anche l'alloggio con giardino.

DA AFFITTARE al 1.° febbraio 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell' affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

DA VENDERE A MODICO PREZZO

Un *CHAR* da viaggio, come nuovo, leggiero, ad un sol cavallo, con due serrature dietro il mallone.

Dirigersi in casa Antonino, num. 20, dietro la chiesa della Consolata.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piano nobile

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua nell'alloggio per pompa idraulica, con l'aggiunta, all' uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

FALLIMENTO

di Gaetano Valenti, cantiniere nel quarto reggimento di linea, Brigata Piemonte, di stazione in Torino.

Si avvisano i creditori di detto Gaetano Valenti di rimettere fra giorni 20 al signor Giovanni Rossi, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria del Magistrato del Consolato in Torino sedente, i loro titoli e note di credito, e di comparire in persona o per mezzo di procuratore il 30 del corrente mese, ed alle ore due vespertine, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere d'appello cav. Viarana, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei crediti, giusta il prescritto del Codice di commercio.

Torino, il 4 ottobre 1852.

AVV. Massarola sottosegr.

NOTA

Per R. decreto del primo agosto 1852 venne concesso al cav. ingegnere Arsenio De Longrèe, un privilegio esclusivo d'anni 5 per un nuovo sistema d'urtatoi (*bussoirs*) da applicarsi ai vagoni delle strade ferrate; quale decreto si mandò registrare e pubblicare nelle consuete forme dal Magistrato del Consolato di Torino con declaratoria del 5 corrente.

Locchè si deduce a pubblica notizia per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, 18 ottobre 1852.

Rodella proc. coll.

NOTA

Per R. decreto del 2 settembre 1852 venne concesso alla ditta Bayla, Calzone e Compagnia, consolidatasi in oggi in quella Devada Giuseppe e Compagnia, corrente in questa città, un privilegio esclusivo d'anni 5, per la fabbricazione, nei R. Stati, di velluti di cotone secondo il sistema inglese; quale decreto si mandò registrare e pubblicare nelle consuete forme dal Magistrato del Consolato di Torino, con declaratoria del 5 corrente.

Locchè si deduce a pubblica notizia per gli effetti dalla legge previsti.

Torino, 18 ottobre 1852.

Rodella proc. coll.

NOTA

Con iscritture dell' 8 corrente mese, state depositate presso la segreteria del Magistrato del Consolato sedente in questa città, la società per la fabbricazione e smercio degli oggetti di ferro smaltato, esercita in questa città, casa Guasco, via S. Massimo, num. 3, sotto la ditta di Giacomo Bonomi e Compagnia, venne risolta mercè la rinuncia fatta dallo stesso Bonomi a favore degli altri socii signori D. Andrea Pipino e Bartolomeo Masoero, nei quali si consolidarono tutti i fondi attivi e passivi della medesima, la quale venne ricostituita sotto la direzione del sig. Luigi Pipino, ed ora in avanti la medesima canterà sotto la ditta di Luigi Pipino e Comp.ª

Torino, l'11 ottobre 1852.

Colongo Clemente notaio.

L' Ufficio dei notai Colongo e Partiti, via Conciatori, n. 26.

NOTA

Con atto giudiziale del 2 giugno 1851, rogato Falletti, segretario della giudicatura di Casalborgone, il signor Seglie Giovanni del fu Giovanni, ivi residente, fece acquisto dalli signori Don Giuseppe, Francesco, Michele e Guglielmina, fratelli e sorella Roasio del fu Giacomo, dello stesso luogo, per il prezzo di L. 550, di una parte di fabbricato rustico, con sito annesso, della superficie di are 2, cent. 52, in territorio di Casalborgone, privo di mappa, nella regione del Broglio o Picco, fra le coerenze del restante caseggiato, dei signori venditori da una parte ed altre parti del signor accompratore Seglie.

Tale atto venne trascritto all' ufficio delle ipoteche di Torino, il 7 agosto 1852, al vol. 55, art. 2741, per l'effetto previsto dal codice civile.

NOTA

Con instromento del 2 gennaio 1852, rogato al notaio coll. Angelo Maria Anselmi, la signora Teresa vedova Massi, e Luigia vedova Martini, sorelle Armand, del fu Lodovico, di Pinerolo, fecero vendita al signor Michele Bravo, banchiere, della pezza campo situata nelle vicinanze della città di Pinerolo, regione del Martinetto, di are 152 (giorn. 4) circa, in mappa al numero 239, sezione O, mediante il prezzo di L. 12,000; stato detto instromento trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 6 ottobre 1852, al vol 23, art. 49.

Notaio A. M. Anselmi.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Stassera andrà in scena la tragedia lirica in tre atti, Poesia del sig. Cammarano, Musica del maestro Donizetti:

ROBERTO DEVEREUX.

Ballo *Telemaco all' Isola di Calipso.*

D'ANGENNES (ora 8.) Comp. française. *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Carlotta Corday.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Isabella Orsini.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: —Ballo *Elvveia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 243 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI 13 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ai fascicoli deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	ANNO	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 20 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Terminato lo studio storico intorno ai Due Foscari, *che continuerà quantoprima, la* Gazzetta Piemontese *pubblicherà nelle sue Appendici alcuni brani inediti di un viaggio di* EMILIO DANDOLO *nell'* Egitto, *nel* Sudan *e nella* Siria. *Continuerà le* LEGGENDE E PAESAGGI *di* GIUSEPPE TORELLI, *di cui sonosi già pubblicati i seguenti brani:*

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT' ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO.

Sono di prossima pubblicazione :

IL MONTE ROSA :
I LAGHI D'AVIGLIANA ecc.

Si continuerà pure la serie dei Profili biografici :
di questi sono già stampati :

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione :

BALDASSARE CASTIGLIONI,
CARLO GOLDONI,
PICO DELLA MIRANDOLA ecc.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 25 settembre p. p., nominò applicato d'Intendenza il volontario per la superiore carriera amministrativa avvocato Efisio Salaris, conservandolo nell'esercizio delle funzioni di segretario della Commissione dei conti delle Opere pie presso l'Intendenza generale della Divisione di Torino.

Con altro Decreto in data del 30 pure di settembre, collocò a riposo, in seguito a sua domanda, il cavaliere ed avv. Paolo De Benedetti, intendente della provincia di Casale, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione.

S. M., per Decreti dell' 8 corrente mese,

Traslocò dalla provincia di Lomellina a quella di Casale l'intendente di seconda classe avv. Carlo Verga;

Richiamò in attività di servizio l'intendente di seconda classe cavaliere ed avv. Filippo Celebrini di San Martino, destinandolo all' Amministrazione della provincia di Lomellina;

Collocò in aspettativa il consigliere di terza classe presso l'Intendenza generale d'Ivrea avv. Domenico Reveyron;

Nominò a consigliere di terza classe, con destinazione all' Intendenza generale predetta, l'avv. Giovanni Vitelli, già sostituito procuratore regio di prima classe presso l'Intendenza generale di Vercelli, ed a sostituito procuratore regio di terza classe, con destinazione a Vercelli, l'avv. Paolo Gerenzani, già applicato all' Intendenza di Thonon;

Collocò a riposo il notaio Luigi Chiatellar, segretario capo dell'Intendenza generale d'Ivrea, ammettendolo a far valere i suoi titoli alla pensione;

Promosse a segretario capo d'Intendenza generale di Divisione amministrativa il notaio Carlo Decarli, già segretario dell' Intendenza di Voghera, il quale, per ordine ministeriale della stessa data, fu destinato ad esercitare le sue funzioni a Ivrea;

Rimosse Efisio Cao dall' impiego di scrivano di terza classe presso l'Intendenza della provincia di Oristano.

Appendice

STUDI CRITICI

I DUCATI ESTENSI DALL'ANNO 1815 ALL'ANNO 1850
per NICOMEDE BIANCHI.
(2 volumi. — Torino, Società editrice italiana 1852)

Le epoche di grandi rivolgimenti politici sogliono produrre una letteratura storica copiosa e svariata. All'azione tien dietro naturalmente la riflessione, e quando per una ragione o per un'altra il tempo delle opere è cessato, succede quello delle pubblicazioni e delle scritture. Ogni partito sperimenta istintivamente la necessità di dar contezza dei suoi atti, di giustificarli, di magnificarli, di chiarirsi autore di tutto il bene succeduto, e incolpabile di tutto il male: ogni uomo che prese parte più o meno direttamente alle pubbliche faccende, fa altrettanto o per conto proprio ovvero per conto della parte politica di cui fu il rappresentante. Così è succeduto in tutte le nazioni del mondo, e così succederà sempre: perchè l'uomo è il medesimo dappertutto, e dovunque egli si lascia governare dalle stesse passioni e dagli stessi desiderii. Chi volesse raccogliere tutti gli opuscoli ed i volumi divulgati in Inghilterra dopo la rivoluzione del secolo decimosettimo, e quelli divulgati in Francia dopo la rivoluzione del 1789 avrebbe a lavorar molto, e forse non raggiungerebbe il suo scopo: il più imperterrito e zelante bibliofilo verrebbe meno a tanta impresa.

Dopo il 1848, il fatto che accenniamo, si è avverato in tutte le contrade di Europa che in quell'anno andavan soggette a politici rivolgimenti: in Francia ed in Germania è sterminato il numero dei libri grossi e piccini, degli opuscoletti e dei volumi resi di pubblica ragione intorno agli avvenimenti di quell'anno. In Italia è succeduta la stessa cosa: ed oramai potrebbero riempirsi gli armadii di una vasta biblioteca con tutto quanto le stampe hanno divulgato sui nostri casi politici. Nè di tanta abbondanza deve muoversi lamento, poichè essa tornerà di sommo vantaggio alla storia, la quale ritroverà in essa quella raccolta di fatti e di giudizi diversi e spesse volte contradditorii, dalla cui disamina soltanto può scaturire la verità imparziale e spassionata.

Se però da un canto è utile e commendevol cosa prepararare ed accumulare materiali per la storia, sono dall'altro degni di riprovazione e di biasimo quelli scrittori, che scambiando l'uffizio di narratore, od anche quello di difensore di un partito, con l'uffizio di libellista, invece di raccontare i fatti li travisano e li capovolgono, invece di pronunciar giudizi a seconda dei loro principii politici svillaneggiano, scrutano le intenzioni e calunniano. Delle opere di costoro la storia non farà di certo alcun conto: o tutto al più le rammenterà come doloroso attestato di quelle prave passioni, che silenziose e non viste nei tempi tranquilli ed ordinarii, vengono a galla, e fanno di sè brutta mostra, quando i tempi sono agitati e commossi.

Al novero di codesti scrittori non appartiene di certo l'autore del libro, di cui più sopra abbiamo trascritto il titolo. Il signor Nicomede Bianchi afferma, nell' avvertimento che precede la sua narrazione, di aver avuto l'intento di esser « fedele sempre con religiosa cura a quell' « aureo detto di Polibio: Chi non sa attribuire encomii « ai nemici, e agli amici i rimproveri meritati, non iscriva: e noi, dopo aver fatta attenta lettura dei due volumi che compongono la sua pubblicazione, siam lieti di poter dire, per ragion di giustizia, che egli ha saputo praticare quella massima salutare e sapiente, ed ha saputo essere tanto largo di lodi a' suoi avversarii politici, quando gli è paruto che eglino le meritassero, quanto ha saputo essere severo verso i suoi amici, quando gli è sembrato ch'essi dovessero venir redarguiti di alcun fallo, o biasimati di aver commesso qualche errore. Fra tutte le virtù dello storico deve primeggiare quella della imparzialità: a chi poi si accinge a narrar fatti contemporanei, questa virtù è indispensabile se vuol procacciarsi fede e conseguir credito alle sue parole. Ma l'imparzialità è tanto, e forse più difficile a praticarsi, quanto più è necessaria; e quindi maggior lode va dovuta a chi adopera ogni studio

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 ottobre.*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti generali intorno alla rielezione periodica degli uffiziali della Guardia Nazionale.

Venne sollevato il dubbio se al 4 marzo del prossimo 1853 tutti indistintamente gli uffiziali, sotto-uffiziali e caporali della Guardia Nazionale scadano dalle loro funzioni e debbano essere rieletti, ovvero se ciò avvenga per quei soli che, essendo stati nominati all'epoca dell'attivazione della Legge organica 4 marzo 1848, compiranno alla stessa data del 1853 i cinque anni di esercizio.

A scanso di ogni incertezza, e per l'uniformità delle operazioni relative, questo Ministero, sentito anche il parere del Consiglio di Stato in sezioni riunite, si fa carico di significare fin d'ora che, siccome l'art. 51 della Legge precitata stabilisce in modo assoluto e senza distinzione che tutti i suddetti graduati saranno eletti per cinque anni, così ognuno di essi ha il diritto in via ordinaria di rimanere in carica per un intiero quinquennio, dalla data della propria elezione o nomina, qualunque ella sia.

Infatti, nessuna disposizione della Legge accenna ad una rielezione generale dei graduati dopo un quinquennio dalla sua emanazione, o dal riordinamento di un Corpo speciale di milizia stato disciolto, nè stabilisce alcuna regola distinta per le elezioni generali e per quelle individuali, che anzi esprime all'art. 53 che ad ogni vacanza d'impiego si procederà alla surrogazione secondo le regole stabilite, e così anche a norma di quelle per cui il graduato dura in esercizio per cinque anni avvenire.

Non essendo pertanto remota la scadenza del primo quinquennio dalla pubblicazione della Legge sopraccitata, occorre che i singoli Municipii e la Guardia Nazionale vengano resi edotti in tempo della massima anzidetta, e a questo fine, mentre viene partecipata per la presente ai signori Intendenti generali ed Intendenti, si pregano i medesimi di dare le opportune disposizioni per diffonderla nei loro amministrati e curarne l'osservanza.

Torino, addì 9 ottobre 1852.

PERNATI.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Nei giorni 21, 22 e 23 ottobre prossimo sarà aperto in Torino per cura del Consiglio Generale delle scuole primarie e di metodo un esame di concorso per gli aspiranti a due posti di maestro elementare, rimasti vacanti nel collegio d'Asti, cui è assegnato lo stipendio di lire 1200 caduno.

Tale esame, si in iscritto che verbale, verserà sulle materie proprie del corso elementare superiore ed inferiore.

Gli aspiranti dovranno presentare le proprie patenti ed i documenti di moralità al Ministero d' Istruzione Pubblica prima del 20 stesso mese.

Quello fra i candidati che succederà in idoneità ai vincitori di detti posti sarà nominato maestro elementare alla Venaria Reale collo stipendio di lire 800, oltre l'alloggio.

R. Scuola Veterinaria presso il reale castello del Valentino.

Per parte della Direzione si avvertono tutti coloro che aspirano ad intraprendere nel prossimo anno scolastico 1852-53 gli studi di veterinaria, che i registri d' inscrizione saranno aperti il 25 corrente ottobre e chiusi il 10 novembre successivo, e che a termini dell'art. 2 del R. Decreto 29 settembre 1851 essi dovranno presentare alla Segreteria della Scuola:

1. Un attestato da cui risulti che hanno felicemente superato in un pubblico collegio l'esame della rettorica alla filosofia;
2. La fede di nascita debitamente legalizzata;
3. Un certificato di buona condotta rilasciato dalla competente autorità.

Le inscrizioni degli studenti del 3° e 4° anno di veterinaria avranno pur luogo tra il 25 andante ottobre ed il 10 novembre prossimo.

Per la Direzione,
ASSANDRO *Segr.*

INTENDENZA PROVINCIALE D' ASTI.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Avviso
di pronunciato deliberamento.

Si fa noto al pubblico che con atto delli 29 corrente mese di settembre sonosi deliberati in quest'uffizio d' Intendenza i seguenti lotti del tenimento demaniale detto di Moncucco situato sul territorio del comune di Moncucco descritto al numero 11 della tabella annessa alla suddetta legge, il cui incanto veniva annunziato col tiletto delli 20 agosto p. p.

Lotto Primo.

Grandioso fabbricato civile e rustico detto il Castello di Moncucco, cinto di muraglioni con cortile interno, due peschiere ossia cisterne, giardino con cinta di muro, grande peschiera, fabbricato per scuderie, alloggio per giardiniere, altro cortile, gran piazzale, stalle, fenile, ghiacciaia, pozzo, colombaia, e torrione, con sito dietro il castello popolato di grosse piante castagno d'India, e d'olmo, campo e prato sottostanti al medesimo verso levante, altro prato a notte con bosco d'acacia, e ripaggio, il tutto fra le coerenze della strada pubblica, dei beni della parrocchia, dei beni degli eredi Casalegno, e della strada vicinale, segnati sotto i numeri 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231 e 232 del tipo demaniale, non essendovi mappa in Moncucco, del quantitativo in complesso di ett. 1, are 85, cent. 20.

Prato, nella regione Ortasso confinante con Giuseppe Voglino, Carlo Graglia, ed il sito ceduto alla Comunità di Moncucco, sotto il num. 208 del tipo, del quantitativo di are 28, cent. 70.

Cascina detta Pogliano, formante un sol pezzo consistente in fabbricati, prati, campi, vigne, canapale e gerbidi, fra le coerenze del rivo detto della Morra, dei beni del conte Benevello, del prato e bosco, regione Fongasso o Cavaglietto, che si unisce al secondo lotto, degli eredi Graglia e fratelli Marchisio, nelle regioni Pogliano, Campanella, Valletta, Bricco del Carretto, Vignassa, Ficca, Malvasia, Gerbolera, Oche e Ronco: più numero 5 pezze di bosco nelle regioni Pogliano, Gerbolera, e Rittana, tutti detti beni si e come sono descritti nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, designati sul tipo demaniale, sotto i numeri 255 incluso e seguenti sino al numero 290 pure incluso, meno il num. 359 di cui non vi è compresa che una parte, del quantitativo in complesso di ett. 46, 40, 68.

Tutti detti stabili sono del quantitativo in complesso di ettari 48, 54, 58, per il prezzo di L. 85,640.

Lotto quarto.

Cascina posta nel centro dei beni alla medesima aggregati, denominata di Carossano, composta di ampia stalla, fenile, pollaio, tre camere al pian terreno, e tre superiori, cantina e tinaggio, pozzo d'acqua, forno, aia avanti, tampo pel letame, e prato, coi numeri del tipo demaniale 45, 46, 47, 48 e 50, campo attiguo col num. 44, grande pezza coltivo ivi, col num. 51, vigna dietro casa col num. 43, vigna regione della Valletta col num. 41, campo ivi col numero 42, campo ivi col numero 40, vigna attigua col num. 39, campo inferiormente col num. 38, gerbido al Gorgo col num. 54, prato detto il prato Grande parte compreso, piccolo orto e grande sorgente perenne col num. 49, sito della strada a levante col num. 37 1/2, Prato nella regione Carrera detta del Molino coi numeri 13, 14 e parte del num. 15, vigna, detta la vigna Magra coi numeri 55 e 54, bosco e gerbido nella regione Oliva col numero 52, bosco nella regione Garrua col num. 102, bosco nella regione Carossano col num. 33. Tutti i suddescritti beni componenti la cascina predetta sono del quantitativo totale di ettare 46, 10, 52, come

risulta dalla perizia Pacotto 30 maggio 1851 sotto i confini in essa indicati : per il prezzo di L. 48,500.

Lotto Settimo.

Cascina detta il Perrino situata in detto territorio di Moncucco composta di fabbricato rustico, cantina, tinaggio, stalla, tettoia, pozzo d'acqua viva forno, aia, prato, orto, e gerbido sotto i num. 89, 90, 91, 92, 92 e 94 1/2 del tipo demaniale, vigna regione Vernone col num. 96, gerbido ivi col num. 97, vigna dietro casa col num. 95, vigna regione Perrino col num. 72, campo ivi piano Benucchio detto del Pero col num. 62, prato ivi detto Nuovo col num. 80, prato attinente col num. 83, campo regione della Lama col num. 81, campo detto il campo Grande col num. 85, prato detto il prato Grande col num. 84, bosco nella regione della Mussa col num. 86, campo detto di dietro col num. 87, gerbido con bosco ivi col num. 88, bosco nella regione Rusa col numero 98, bosco regione Stamiano col numero 104, bosco regione Bergisa, parte del num. 106. Tutti detti beni sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, del totale quantitativo di ettare 28, are 22, centiare 43, per il prezzo di L. 22,100.

I fatali per l'aumento del sesto, o mezzo sesto ai prezzi suaccennati, fissati a giorni venti, scadranno al mezzogiorno di martedì 19 del mese di ottobre prossimo.

Asti, addì 30 settembre 1859.

Per detto ufficio d'Intendenza Provinciale

Il Segretario Bosio.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Il 7 del corr. facevasi in Sommariva del Bosco la solenne inaugurazione dell' Asilo d'infanzia apertosi colà già da quattro mesi, ed assistevasi ad un tempo al primo saggio dato dai bimbi. Vi accorrevano numerose, con bell' esempio di fratellevole concordia nel fare il bene, le persone tutte del ceto religioso e civile del paese, non che parecchi personaggi appositamente venuti da altre città, fra i quali si distinguevano il vicario capitolare di Fossano ed il vicario generale della diocesi d'Alba; e perchè nulla mancasse alla gioia comune ed allo splendore della festa, interveniva lo stesso cav. abate Aporti in compagnia del cav. prof. Rayneri. I bimbi di quest'Asilo ascendono già al numero di 130, e la prima prova che diedero non poteva essere più soddisfacente. Niuno fuvvi che non facesse le meraviglie come in sì poco tempo avessero potuto imparare tante utili cose; il che, se fu chiaro indizio della prontissima e svegliata indole di quella popolazione, tornò specialmente ad onore delle valenti istitutrici tanto più benemerite, in quanto che l'opera di taluna è gratuita del tutto. Oltre la presenza dei genitori dei bimbi, era commovente il vedere tante altre madri accorse con in braccio i loro fanciulletti che dovran presto venire ad accrescere il numero di quella benedettissima scuola infantile. In tale occasione il dottore collegiato teologo Giuseppe Parato leggeva un apposito discorso, inteso a provare i beneficii di quell'evangelica instituzione degli Asili, il quale fu accolto con unanimi applausi. Veniva la festa coronata con fratellevole banchetto, nel quale, dopo i più caldi brindisi ed evviva, facevasi una colletta in favore dell' Asilo medesimo, che fruttava la somma di cento lire. In tal modo quest'insigne patria dell'Allasia ben dava a divedere come essa sia a nessun'altra seconda nelle opere di evangelica carità, di vera liberalità e filantropia.

— Scrivono al *Monitore dei Comuni* :

I preparativi che si fanno in Asti per il congresso della Società d'istruzione e di educazione inducono a credere che questo illustre convegno sarà accolto nella nostra città con decoro. Il municipio, dal suo canto, ha già deliberato che sia fatta una gran serenata al presidente della Società, che in onore di essa venga illuminato il teatro, e che il palco di questo di fronte alla scena sia offerto agli uffici di presidenza del congresso. Frattanto si stanno prendendo disposizioni di buon accordo tra il comitato locale, il municipio, lo stato-maggiore della Guardia Nazionale e la Società degli operai, per preparare un banchetto sociale nel dì 4 del congresso. A rendere più solenne un tal giorno si farà la benedizione delle bandiere della Milizia e la distribuzione della medaglia d'argento al valore civile, stata accordata all'intrepido pescatore Pio Domenico. Una guardia d'onore della Milizia sarà posta tutti i giorni alla sala delle adunanze generali.

— Si legge nell'*Iride Novarese* : Nello scavo della ghiaia pel servigio della regia strada, distante circa 100 metri dal nuovo cimitero di Borgovercelli, si rinvennero, non ha guari, alcune tombe fatte di grossi mattoni equivalenti in superficie a quattro dei nostri modernamente in uso, e senza che vi fosse traccia da indicarne l'età. Nella scorsa settimana i curiosi di antichità credettero appagati i loro desiderii colla scoperta di altra di dette tombe, portante in un lato le seguenti cifre che si danno come ci furono trasmesse, senza garanzia della loro precisione: TCLIII, e più sotto quest'altre: VCXX, quale tomba conteneva un piccolo vaso di terra cotta, con grosso anello di oricalco, una daga ossilata, quasi eguale a quelle della nostra Milizia Nazionale, ed una lama di coltello, pure ossidata. Poco lungi si rinvennero eziandio alcune sciabole della larghezza di un palmo, e lunghe un metro, o centim. 50 circa: ciò che tutto accenna a soldati colà sepolti in occasione di qualche fazione di guerra.

Si vollero ritenere per romane quelle tombe, e s'interpretarono le prime cifre per l'anno mille cento cinquantatrè; ciò che non sembra fondato, imperciocchè presso de'romani il mille si significava da una lineetta sovra posta ad un numero, e non con una obliqua laterale. Sapendosi per le storie che a quelle località furono costrutti varii forti dagli spagnuoli nel secolo decimosesto, potrebbono quelle tombe e quelle armi appartenere a'soldati di quella nazione che occuparono già la Lombardia fino alla Sesia, tenendo presidii e combattendo molte fazioni lunghesso questo fiume, massime nella prima metà del secolo decimosettimo, in cui i duchi di Savoia collegati con Francia irruppero più volte nelle provincie lombarde soggette al dominio spagnuolo.

GENOVA. — Si legge nel *Risorgimento* :

Il Congresso generale della medica associazione ebbe malgrado il cattivo tempo e la situazione poco centrale della sede del medesimo, lieto cominciamento. Il numero degli accorsi nella gran sala della Università eguaglia i duecento; parecchi di essi accorsi da Novara, dalla Lomellina, da Vercelli, da Cuneo ecc. L'intendente generale onorò di sua presenza la prima tornata nella quale, dopo applaudito discorso del presidente Bo, il segretario Granotti rese conto dell'operato dall'associazione nell'anno scaduto testè, ed il prof. Demaria lesse la relazione della commissione incaricata di esaminare le memorie inviate per il concorso al premio fondato dal dottore Pietro Strada per la compilazione di un buon trattato di igiene popolare. Il premio non venne conferito, ed il generoso Strada presente all'adunanza lo ripropose per l'anno venturo portandolo a mille franchi. Quindi si nominarono i presidenti delle sezioni, e sono: il prof. Torre per quella di medicina, il sig. Multedo per quella di farmacia, il prof. G. Lessona per la veterinaria. Una commissione esaminerà per nomina del presidente il progetto di bilancio presentato in nome della consulta centrale dal dott. Schina, ed altra preparerà sul progetto di codice sanitario soggetti di discussione per le sedute generali del mezzogiorno. In quella di medicina si discuterà intorno alle risaie. In una parola, senza tanto fastoso apparecchio, questa riunione si annunzia promettitrice di frutti eccellenti, scientifici e sociali. Per cura della benemerita commissione genovese i membri del Congresso hanno ingresso libero dal 10 al 20 ottobre a venti e più interessanti stabilimenti di questa superba città.

— Al mezzogiorno del 22 scorso settembre partiva da Camogli per Deiva il battello chiamato la *Provvidenza di Dio*, equipaggiato da quattro persone, compreso il padrone Giuseppe Maggiolo, e già era a stento arrivato in quelle vicinanze, attesa la bonaccia, quando levatosi un vento di nord, nord-est, e di est-nord ne ruppe la vela principale ed astrinse il padrone a gettar l'ancora nella rada di Moneglia, dove pernottarono.

All' albeggiare del 23 rimettevasi il battello in viaggio per ritornare a Camogli, ma, giunto sulle alture del paese, il vento nuovamente soffiò sì gagliardo, che per tutto il giorno e la successiva notte lo tenne lontano dalla spiaggia sempre in pericolo di naufragare, e sarebbe pur troppo inevitabilmente perito, se trovandosi sul mezzogiorno del 24 in vista di Noli, il brigadiere Antonio Verando, ed i preposti Vincenzo Descalzo, Vincenzo Dodero, Antonio Gaibisso, Giacomo Galleano e Giambattista Saliva, componenti la brigata marittima doganale di quella stazione, insieme col preposto di terra Giovanni Battista Scotto, ed alcuni marinai, esponendo coraggiosi la loro vita a pericolo, non fossero accorsi in aiuto della nave che dopo indicibili fatiche riuscirono a rimorchiare nel golfo, salvando così l'intiero equipaggio, semivivo per la durata lotta ed il sofferto digiuno.

SAVOIA. — Leggesi nella *Gazzetta officiale di Savoia* :

Da ier l'altro sono aperte le vendemmie nei nostri dintorni, ma il tempo non sembra dover essere più propizio ai vignaiuoli di quello che lo sia stato per i mietitori, perchè la pioggia sembra perdurare. Conviene constatare che il raccolto sarà quest'anno in media più che mediocre sotto il rapporto della quantità; quanto alla qualità, quantunque non così cattiva come quella dell' anno scorso, sarà però lontana da appagare le speranze che i calori del mese di luglio avevano fatto concepire. Il vino sembra pertanto doversi sostenere ad un prezzo assai elevato. Oltre alla speranza di rifarsi per quanto possibile delle perdite cagionate dal gelo della primavera, la certezza che i vini francesi non ingombreranno quest'anno i nostri mercati rafferma i vignaiuoli nella loro risoluzione di vendere caro. Infatti, i paesi vinicoli della Francia hanno sofferto più ancora dei nostri: dappertutto, in Sciampagna e nella Borgogna, come nel Bordelese, il raccolto è stato pessimo, e non è probabile che l'esportazione possa attivarsi.

Osserveremo che la malattia ha fatto gravi guasti nei pergolati, mentre nelle uve di basso fusto il danno è stato più lieve.

SVIZZERA

Leggesi nella *Suisse* :

La legazione prussiana presso la confederazione elvetica annunzia che la Prussia vieta a'suoi sudditi di viaggiare nella Svizzera, e che gli operai prussiani che vi si trovano, dovranno rientrare a casa loro nel termine di quattro settimane, e presentare i loro passaporti alla cancelleria della legazione di Prussia a Berna per essere vidimati.

La notificazione allega per motivo di tale interdizione, e di questo richiamo, *le tendenze perniciose che alcune associazioni di operai continuano a seguire in Isvizzera.*

— Il *Courrier Suisse* reca quanto segue: Secondo gli schiarimenti che noi ricevemmo da Ginevra, la questione della strada ferrata da Losanna e Morges ad Iverdun sarebbe già a buon termine.

Il deposito di 150,000 fr. era già stato fatto da una casa di Londra, fra quelle che volevano ricostituire la società primitiva, disciolta in seguito alle difficoltà che loro parava davanti la legge federale dell'anno scorso: ma la nuova compagnia si è costituita definitivamente. Nella settimana scorsa gli 8,000,000 fr. necessarii per l'impresa, erano sottoscritti di già, ed il contratto collo Stato di Vaud si conchiuderà quanto prima.

— Leggesi nella *Suisse* : L'ubbriachezza è il vizio più comune alle classi povere dell' Alemagna. Ogni anno contansi 40,000 morti in seguito ad eccesso nel bere. Nello Zollverein soltanto vendonsi e si consumano 360,000,000 di *quarti* d'acquavita, e nell'Assia si adopera alla distillazione la metà dei grani prodotti dal suolo.

Tale statistica della mortalità è ancora da farsi nella Svizzera; essa ci riverlerebbe anche grandi miserie. Oggidì ancora noi leggiamo nel *Narrateur* di Friburgo che lunedì p. p. un uomo che aveva allora bevuto più d'un bicchiere d'acquavite, morì pochi istanti dopo.

APPENZELLO. Il gran consiglio è radunato in quest'anno a Urnæschen, residenza del landmanno attualmente in carica, al quale la costituzione conferisce il diritto di convocare una volta all'anno la legislatura nel luogo del suo domicilio.

— Nella notte del 6 al 7 di ottobre il Trionto straripò di bel nuovo; ma era dal lato di Martigny; l'acqua invase la strada. Il corriere d'Italia ha dovuto retrocedere fino a Martigny.

FRANCIA

PARIGI, 9 *ottobre*. Leggesi nella *Patrie* : Riceviamo il testo del discorso pronunciato da S. A. I. il principe presidente in risposta all'allocuzione che eragli stata indirizzata da monsignor Mioland, arcivescovo di Toulouse. Questo venerando prelato, già vescovo d'Amiens nel tempo in cui Luigi Napoleone era prigioniero in Ham, gli avea spesse volte recato pie consolazioni. Ecco il discorso del principe:

« Monsignore,

« Le parole che vi compiaceste indirizzarmi rinnovarono al mio orecchio quella voce venerata che in addietro mi fece sentire i conforti della religione quando io mi trovava prigioniero. Io ricevetti quei conforti con gratitudine; essi mi erano dati con tanta bontà!... La memoria ch'io ne serbo mi è preziosa e cara. Sì, o monsignore, la religione ha rimedii e dolcezze che invano si cercherebbero lungi da lei: e la Chiesa ha preghiere che si deggiono domandare con fiducia, nella prospera come nell'avversa fortuna. Le vostre, o monsignore, e quelle del degno vostro clero non mi verranno meno, e mi aiuteranno sempre potentemente a fare il dover mio. »

L'arcivescovo si era espresso nel modo seguente:

« Principe,

« In mezzo alle acclamazioni che salutano il vostro felice arrivo tra noi, vostro primo pensiero è di venir ad adorare Iddio nel suo tempio. La religione si allegra di queste testimonianze di cristiana fede che di vengono per tutti un grande esempio.

« La Chiesa, o principe, non chiede, durante il suo passaggio sulla terra, che la pace pe'suoi figli, e la libertà d'istruirli e di santificarli. Noi godiamo di cotesti due grandi beni, e a Vostra Altezza ne siamo debitori.

« Noi non aspettammo questo giorno per benedire Iddio che

---

e fa quanto è in poter suo per essere imparziale.

Il signor Bianchi ha corredata la sua narrazione di molti documenti per la maggior parte inediti, sui quali puntella le sue asserzioni ed i suoi giudizi. Seguendo in ciò il lodevole esempio dato dal Gualterio, egli si arreca a premura di metter sotto gli occhi del lettore tutti i documenti che gli fu dato raccogliere, e che hanno attinenze con le cose e con le persone intorno a cui versa il suo racconto. Questo è il miglior modo di scrivere la storia contemporanea; poichè, avendo presenti i documenti, ognuno è in grado di rettificare o di ampliare, di confermare, ovvero di riprovare i giudizi dati dallo scrittore. La storia contemporanea è una vera processura, la cui conchiusione finale non può esser fatta se non dalla posterità; e qual'è il mezzo più efficace perchè la conchiusione sia giusta e conforme alla verità? Quella appunto di raccogliere i fatti e di attestarne la veracità coi rispettivi documenti. Per questo riflesso il libro del sig. Bianchi divide con quello del Gualterio (e non è poco vanto) il pregio di essere fornito di maggior dovizia di documenti istorici di non lieve importanza.

Alla lucida e ben ordinata esposizione dei fatti il signor Bianchi aggiunge di tratto in tratto riflessioni improntate di quella temperanza che è frutto della consuetudine di libertà, e di quel senso pratico che s'informa dal naturale discernimento e dalla esperienza delle cose umane. Evidentemente il signor Bianchi ha letto molto Cornelio Tacito fra glistorici antichi, Pietro Colletta fra i moderni; in non poche pagine del libro si scorge come lo scrittore, dettandole, avesse dinanzi agli occhi della mente quei due grandi modelli.

Lo stile del signor Bianchi è scevro di declamazione, di enfasi e di lenocinii rettorici. Qualche volta forse lascia a desiderare maggior semplicità, ma nel suo complesso è quale si addice a stile di narrazione, e sempre corrisponde alla dignità ed all' importanza dell'argomento. Il bello stile piace in qualsivoglia scrittura: in quelle poi che si aggirano intorno a racconti storici è requisito diremmo più che utile, necessario ed indispensabile. Una storia male scritta perde la metà del suo pregio, ed i sommi storici dell'antichità e dei tempi moderni vivono forse nella memoria e nell' ammirazione degli uomini quasi tanto a cagione della bella forma, quanto a motivo degli insegnamenti e dei pensieri.

Un altro pregio vuolsi pure osservare nel libro, di cui favelliamo; ed è la dignitosa riservatezza con cui l'autore discorre di eventi e di provvedimenti, in cui ebbe attiva e diretta ingerenza.

Molti volumi sono venuti a luce a giorni nostri in Italia e fuori, sul cui frontispizio si legge: Storia del tale o tal altro avvenimento: e poi quando si aprono, si trovano essere personali apologie, panegirici delle gesta dello scrittore e non narrazioni degli avvenimenti. Per questo genere di scrittori la storia contemporanea è una digressione della loro propria biografia: la grande Odissea degli eventi va sempre a finire nella piccola Itaca della meschina loro personalità. Il signor Bianchi non fu semplice spettatore di alcuni fra i più recenti avvenimenti compresi nel periodo storico, cui la sua narrazione è consecrata: ma è alienissimo dall' incorrere nella colpa testè menzionata; il suo racconto sovrasta anche sotto quest' aspetto ad ogni encomio.

Fatta in tal guisa l' enumerazione dei pregi più rilevanti che contrassegnano la scrittura del signor Nicomede Bianchi, ci toccherebbe ora, per compierne l'analisi, accennare partitamente ai singoli capitoli ond'essa si compone, e addentrarci nell'esame dei fatti e delle questioni politiche in essi dichiarate: ma ciò non è nostro uffizio, e quindi paghi di aver notata la importanza ed i meriti di questo libro, noi conchiudiamo, raccomandandolo caldamente all'attenzione dei nostri concittadini e di tutti quelli stranieri che vogliono aver contezza esatta delle cose italiane, e giudicare del nostro paese con piena cognizione degli uomini e degli avvenimenti.

Il libro del signor Bianchi è fra i migliori saggi documentati di storia contemporanea che siano venuti a luce dopo il 1848; sarà letto con piacere e con frutto, e fornirà materiali preziosi ed indispensabili a chi si accingerà a scrivere nei tempi avvenire la storia italiana della prima metà del secolo decimonono.

Z....

vi diede di assicurarceli; ma ci è dolce di poter in questo momento offerirvene questo pubblico e solenne omaggio della nostra riconoscenza.

« Principe, con questo sentimento impresso nel più vivo del cuore, noi ci uniamo tutti, i miei venerandi colleghi d'Auch e di Aire, il capitolo di questa metropolitana, il clero della m'a diocesi e tutto questo popolo, per accompagnarvi a piè degli altari. Chiederemo al Dio d'ogni luce e d'ogni dono perfetto che vi copra sempre colla potente sua protezione, e benedica tutti i vostri disegni per la gloria della religione e la prosperità della patria. »

— L'*Estafette* toglie da una delle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge* i passi seguenti :

Si afferma in modo positivo che i bolli e i sigilli nuovi delle amministrazioni sono già pronti collo stemma imperiale. Sulle epoche precise variano le opinioni; si parla del 25 ottobre, o del 1° novembre per la convocazione del senato; io credo che nulla è ancor deciso su questo punto: solamente è ognora più probabile che il 2 dicembre sarà solennizzato con una incoronazione (il senato-consulto e il plebiscito che ne è la conseguenza saranno stati votati e decretati per allora). Dicesi inoltre che il senato-consulto conferirà colla dignità imperiale al principe presidente il diritto di designare il suo successore, e che il plebiscito trarrà seco il dicadimento del suffragio universale in quanto alla scelta del sovrano, scelta vincolata da ora innanzi coll'eredità. La denominazione di Napoleone III pare dover essere definitivamente adottata.

Si parla di cinque inviati secreti che sarebbero partiti, già è qualche tempo, per le principali corti dell'Europa, muniti d'una nota indicante i risultati probabili del viaggio, contenente le assicurazioni più pacifiche, e chiedenti una risposta. Non sarebbesi ricevuta ancora se non quella dell'Inghilterra. Questa risposta non avrebbe alcun carattere negativo, ma solamente i modi della riservatezza proprii di quella nazione. Però tali notizie meritano conferma.

PAESI BASSI

Leggesi nel *Corriere del Lussemburgo*: Noi annunziamo l'arrivo a Lussemburgo del sig. Drouet, ministro residente e plenipotenziario di S. M. il re dei Belgi presso le corti dell'Aja-Lussemburgo e di Berlino.

Il sig. William Magnay, baronetto, presidente della società della grande ferrovia lussemburghese, era ugualmente giunto col sig. Marshal, ingegnere in capo della società.

Il trattato internazionale fra i tre sovrani per la costruzione della strada ferrata da Arlon a Sarrebruck pel Lussemburgo, era lo scopo della missione diplomatica del sig. Drouet.

Il sig. William Magnay veniva coll'intenzione di contrattare col governo granducale, ed eventualmente colla Prussia, per l'esecuzione della linea attraverso al Lussemburgo, ed anche sul territorio prussiano fino a Sarrebruck.

Non essendo i poteri necessarii ancora pervenuti a S. E. il luogotenente generale di Wedell, la parte generale, quanto alla Prussia, ha dovuto restare nei termini di semplici conferenze, le quali però inspirano le più fondate speranze.

Quanto al granducato i negoziati riuscirono al più compiuto successo. Si è sottoscritto un trattato fra il Belgio e il granducato, pel quale i due governi si obbligano a costruire la ferrovia nei limiti dei loro territorii e nei termini da prefiggersi ulteriormente: questa convenzione cesserebbe di essere obbligatoria qualora S. M. il re di Prussia non consentisse per sua parte alla costruzione di quella parte di strada che passar deve pel suo territorio.

Il governo granducale convenne pure col sig. Magnay per l'esecuzione della ferrovia. La somma può ammontare a 7 milioni, eventualmente a 8 milioni, mediante approvazione del governo.

Entro i limiti di questa somma il governo guarentisce alla società un interesse del 5 p. c. per 50 anni, e prenderà parte ai benefizi che superino tale interesse.

Il termine alla costruzione sarà quello che la Prussia accorderà per la costruzione sul suo territorio, e la convenzione col granducato sarà subordinata all'esecuzione della linea sul territorio prussiano.

Le convenzioni stabilite dal governo coll'approvazione del principe, saranno naturalmente sottoposte all'esame della Camera: noi crediamo che essa ratificherà di buon grado atti che tanto importano alla prosperità del Lussemburgo.

Il sig. Drouet e sir William Magnay furono ricevuti da S. A. R. il principe Enrico affabilissimamente; essi ebbero l'onore di essere invitati alla mensa di S. A. R.

Il presidente della Camera ha offerto ad ambidue un banchetto al quale assistettero S. E. il luogotenente generale Wedell, il generale Kaysser, i membri del governo, deputati ed altre persone ragguardevoli.

Il sig. Drouet fece un brindisi a S. M. il re-granduca; S. E. il generale Wedell al re dei Belgi; il sig. Willmar, presidente del consiglio, al re di Prussia; ed il presidente della Camera, alla regina Vittoria.

È probabile che fra breve gli ingegneri della società si recheranno di già nel Lussemburgo.

INGHILTERRA

Londra, 8 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News* :

Il timore d'una nuova invasione del cholera, che, alcuni giorni fa, preoccupava la capitale, è oggi molto diminuito; la cifra ufficiale dei decessi attribuiti al cholera, fu nella settimana ultima di 2 solamente, cifra che è anche al disotto della media settimanale.

— Il *Morning-Chronicle* annunzia che i commissarii per la riduzione del debito nazionale si riuniranno il 7 alla residenza ufficiale del cancelliere dello scacchiere. Erano presenti il cancelliere dello scacchiere, il governatore e il governatore aggiunto della Banca d'Inghilterra; vi assisteva anche il segretario e controllore generale sir A. Spearman.

ALEMAGNA

Austria. Il *Wiener Geschäftsbericht* lamenta la mancanza di numerario che va, dice egli, crescendo sempre più. Alle piazze finora mancanti di danaro, soggiunge il citato giornale, come Vienna, Trieste, Pesth, si aggiunge anche Milano. Il *Wanderer* muove la questione, se veramente manchi il danaro come tale; cioè se manchino i capitali disponibili, ovvero se manchino nella circolazione i segni del valore pecuniario.

Quest'ultimo giornale afferma essere difettosa la relazione fra la banca ed il ceto industriale; sostiene che la banca deve essere accessibile agli industriali, e subordinata ai loro interessi; adduce il Belgio ad esempio, dove l'industria giunse ad un massimo grado di floridezza appunto perchè, secondo il citato foglio, la banca prese parte alle imprese industriali.

Il *Wanderer* crede, che se s'istituissero grandi depositi di merci, se ne avvantaggierebbe assai l'industria: del resto, si lasci libera questa, e si aiuti da sè.

Prussia. Il 4 di ottobre ha cominciato, davanti alla corte d'assise di Colonia, il processo del dottore Becker e consorti, imputati di alto tradimento. La lettura dell'atto d'accusa non ha potuto terminarsi in quella seduta.

Il numero degli accusati è di dodici, tutti di Colonia, tranne due: i principali accusati sono, il fabbricante di sigari Röser; Bürgers, senza professione; Becker, dottore in diritto; il chimico Otto; il medico Daniel; il medico Klein; il medico Jacob, ultimamente domiciliato in Berlino; lo scrittore Freiligrath, contumace.

L'atto d'accusa che contiene sessanta pagine di stampa, si divide in due parti; la prima parte espone l'origine ed i progressi delle società segrete sparse per tutta l'Europa, ed in comunicazione l'una coll'altra, formatesi dopo il 1851 sotto diverse denominazioni. L'ordinamento di quelle società vi è descritto come assai complicato, e formato sul modello di quella dei Liberi muratori.

L'atto d'accusa contiene scritti, statuti, lettere, documenti di ogni specie, tendenti a provare che le mire di quelle associazioni costituirono sempre delitti di alto tradimento.

La seconda parte dell'atto d'accusa imputa agli incolpati di essere stati membri di un'associazione comunista segreta, e di aver fatto parte del circolo di Colonia che, nel 1850, era alla testa dell'associazione.

— Se hassi a prestar fede alla *Gazzetta di Voss*, il ministero del commercio a Vienna, attenderebbe con grande sollecitudine a preparare voluminosi documenti che l'Austria si propone di sottoporre alla dieta germanica nella questione doganale. Il progetto di unione generale austro-germanica sarebbe stato compiutamente rifatto, e sarebbe accompagnato dalla comunicazione dei trattati di dogana e di commercio conchiusi dall'Austria con molti Stati italiani, od in corso di trattative con altri, come p. e. colla Svizzera e colla Danimarca.

Novelle conferenze che quanto prima si apriranno, dicesi, a Vienna, precederanno queste comunicazioni alla dieta.

— Abbiamo già detto che la seconda Camera di Darmstadt, nella tornata del 4, adottò parecchie risoluzioni favorevoli al mantenimento dello Zollverein: dai dibattimenti risultò che la separazione del granducato di Assia dall'unione prussiana lascierebbe 4000 operai senza lavoro nella sola piccola città di Offenbach.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Napoli*, 9 *ottobre*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo*:

Il giudizio del 15 maggio 1848 è terminato, e la sentenza della corte speciale fu pubblicata l'altro ieri alle ore 6 p. m. Eccone il tenore :

Barbarisi Saverio, Spaventa Silvio, Dardano Giuseppe, Leanza Luigi ed Emanuele, Palumbo Girolamo e Luigi condannati a morte conformemente alla requisitoria del pubblico ministero. Pica Giuseppe e di Grazia Giovanni che egualmente erano stati richiesti per morte, sono stati condannati a 26 anni di ferri.

Crispino Raffaele e De Stefano Francesco sono stati condannati giusta la requisitoria ad anni 30 di ferri.

Per De Luca Nicola ed Amodio Pasquale, che il ministero pubblico aveva chiesto la condanna di 26 anni di ferro, la corte speciale ha pronunziato invece la condanna ad anni 8 pel primo e 9 pel secondo di reclusione.

Così per Vairo Mariano, Avitabile Giuseppe, Barletta Giuseppe, Cerino Giovanni, Trinchera Francesco, Viscusi Michele, Basile Gioacchino, Sabatino Giacomo richiesti tutti per anni 25 di ferri sono stati condannati ad anni 6 di reclusione.

Ancora per Jacovelli Lorenzo, Mollica Stefano e Bottone Baldassarre richiesti parimenti per anni 25 di ferri, la corte ha pronunziato doversi procedere ad una più ampia istruzione ritenendosi in carcere gli accusati.

Cimmino Pasquale richiesto per la medesima pena di anni 25 di ferri, è stato messo in libertà provvisoria.

Piscitelli Giuseppe anche chiamato dalla requisitoria ad anni 25 di ferri, è stato condannato ad anni 5 di prigionia.

Invece per Briol Giovanni ed Arcucci Raffaele la pena di anni 25 di ferri richiesta dal ministero pubblico è stata aumentata dalla corte ad anni 26 di ferri e bando dal regno per Briol, e ad anni 26 di ferri per Arcucci. Per Lavecchia Giuseppe la corte ha pronunziato la condanna conforme alla requisitoria per anni 25 di ferri.

Leopardi Pietro, anche conformemente alla requisitoria, è stato condannato all'esilio perpetuo.

De Stefano Giovanni è stato condannato ad anni 2 di prigionia, giusta la requisitoria, e più ad un'ammenda di ducati 500.

Per Cimmino Antonio, che la requisitoria richiedeva più ampia istruzione ritenendosi in carcere l'accusato, la corte ha dichiarato la sua libertà provvisoria.

All'incontro, per Scialoia Antonio, pel quale il pubblico ministero richiedeva del pari un'istruzione più ampia, la corte ha pronunziato la condanna di 9 anni di reclusione.

Si è uniformata la corte alla requisitoria per rispetto ai due Toriello Raffaele e Nicola, dichiarando si proseguisse l'istruzione ritenendo in carcere gli accusati.

Finalmente Fornaro Francesco e Curzio Andrea sono stati messi in libertà provvisoria, giusta le conclusioni del ministero pubblico.

I pubblici dibattimenti furono chiusi il giorno 7 ottobre dopo l'arringa dell'avv. sig. Castricota. Prima che i giudici della corte speciale si chiudessero per deliberare, il presidente fe' leggere in pubblica udienza un rescritto reale che concedeva una novella proroga alla discussione, sendo che per legge la discussione pubblica non può durare oltre i sei mesi, e questo processo durava da circa 10 mesi in forza di una prima proroga ottenuta, il cui termine spirava dopo due giorni, di tal che se la corte avesse preso più tempo a deliberare, avrebbe oltrepassato i termini della proroga.

Generalmente affermasi che il procurator generale del re presso la gran corte criminale abbia ordine di non far procedere alla esecuzione della sentenza ove vi fossero state condanne capitali prima di averne fatto rapporto al ministro di giustizia. Il fatto viene in conferma di quest'asserzione, che le sentenze delle corti speciali sono per legge eseguibili dopo le 24 ore e nondimeno per la sentenza in parola si aspetta la risposta del ministro del rispettivo dicastero.

— Si legge nella *Gazzetta di Milano* in data di Napoli 4 ottobre :

Il regio governo napolitano ha disposto che tanto i regi sudditi napoletani, quanto i forestieri che vogliono recarsi nel regno delle Due Sicilie, sia che partano da un luogo in cui ha residenza una ambasciata siciliana, sia pure che vi passino durante il viaggio, devono far vidimare dalla detta ambasciata i loro passaporti, essendo stati incaricati tutti gli uffici di confine del suddetto regno di respingere, a datare dal 1° ottobre corrente, tutti quei viaggiatori che non avessero adempita tale formalità.

Francia. *Parigi*, 10 *ottobre*. Il signor Bineau, ministro delle finanze, è partito oggi per la Roccella, ove dee raggiungere il principe presidente. Il signor Bineau accompagnerà S. A. I. pel resto del viaggio.

— Le fregate a vapore il *Gomer* e i legni velieri l'*Héron* e il *Narval* hanno ricevuto l'ordine di partire da Tolone per recarsi alla stazione del Levante.

— *Bordeaux*, 10 *ottobre*. Il terzo giorno delle feste date al principe presidente dalla città di Bordeaux è stato men favorito dal tempo che le precedenti.

Alle 7 pom. il principe si recò al banchetto offertogli nel palazzo della Borsa dalla Camera di commercio. Furono incessanti l'entusiasmo e gli evviva all'erede dell'imperatore.

Oggi, verso mezzodì, dopo aver assistito ad una messa nella cattedrale, il principe è partito per Angoulême.

Nei tre precedenti giorni, il municipio di Bordeaux, ad esempio di quelli di Lione, di Marsiglia, di Toulouse e di altre città, fece distribuzioni abbondanti alle classi povere.

Inghilterra. *Londra*, 9 *ottobre*. Si legge nel *Morning Herald* :

La regina si è degnata di nominare il sig. Ker-Baillie-Hamilton, il quale è stato luogotenente governatore dell'isola di Granata, governatore e comandante in capo dell'isola di Terra-Nuova e sue dipendenze.

— Si legge nel *Daily News* :

La più grande attività presiede ai lavori del nuovo palazzo di cristallo a Sidenham. Sir Joseph Paxton fa togliere e trapiantare altrove varii begli alberi che impedisconо la costruzione di alcune parti del palazzo. Si crede che il palazzo del popolo a Sidenham potrà essere inaugurato il 1° maggio 1855.

Alemagna. *Francoforte*, 8 *ottobre*. La seduta d'oggi dell'assemblea legislativa erasi annunziata come una seduta a porte chiuse; ma dopo lunghi dibattimenti si deliberò che sarebbe pubblica.

Dopo che il dottore Jucho ebbe fatto lettura della relazione della commissione, sviluppata poscia dal dott. Goldschmit con un luogo discorso più volte applaudito, l'assemblea ha adottato le risoluzioni seguenti :

« L'assemblea legislativa della città libera di Francoforte dichiara al senato :

1. Che essa riconosce sempre forza obbligatoria alla legge del 19 ottobre 1848 in quanto che essa non venne abolita, conformemente all'opinione esposta nella notificazione del senato del 31 dicembre 1849, e riconosce forza obbligatoria alla legge del 20 febbraio 1849, e riguarda come legalmente instituite le modificazioni introdotte nella costituzione in virtù delle anzidette leggi.

(La proposta fu adottata da 56 voti contro 6; sei membri si astennero.)

2. Che, se il senato eseguisse realmente l'intenzione da lui annunziata di conformarsi alla risoluzione della dieta germanica del 12 agosto, e che perciò ordinasse di procedere alle elezioni conforme all'atto supplementario della costituzione, ed alla legge del 1838 (nell'ammessione degli abitanti della campagna unicamente quando abbiansi a trattare affari rurali), l'assemblea legislativa rimuove da sè ogni responsabilità per farla cadere sul senato.

(Adottata da 51 voti contro 7; dieci membri si astennero.)

3. Che l'assemblea confida per conseguenza che tutti i diritti di questa città libera saranno, tanto in generale che in particolare, tutelati nel modo più conveniente ed efficace contro qualunque offesa. »

(Quest'ultima risoluzione fu approvata da 60 voti contro 2.)

Finalmente, alla maggioranza di 48 voti contro 9, si protestò contro il voto emesso dall'inviato della città libera di Francoforte alla Dieta germanica in occasione della risoluzione presa il 12 agosto p. p. da quest'ultima.

— *Berlino*, 7 *ottobre*. Leggesi nella *Gazz. di Prussia* : Le voci mentovate dalla *Nuova Gazz. di Prussia*, intorno a proposte fatte dal governo austriaco relative alla quistione doganale ed a deliberazioni che ne sarebbero seguite, sono prive d'ogni fondamento.

— Al 25 di questo mese si faranno in Prussia le elezioni per la seconda Camera. Quelle per la prima Camera si faranno il 5 di novembre. Le due Camere si raduneranno, dicesi, il 22 novembre.

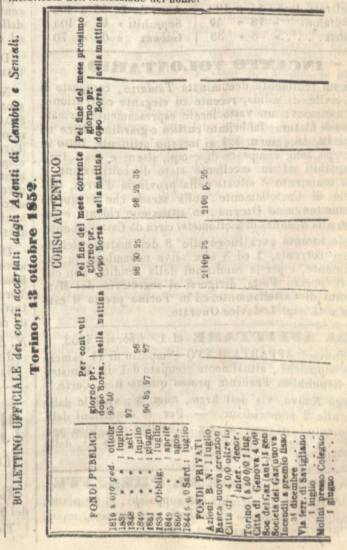
— *Posen*, 4 *ottobre*. Questa dieta provinciale, già due volte prorogata per cagione del *cholera*, si è aperta oggi.

Turchia. Le ultime notizie di Costantinopoli annunziano la presenza a Smirne di una squadra inglese composta di cinque vascelli, cinque fregate a vapore e tre legni leggieri, che si proponevano, dicesi, di ancorarsi nella rada di Beshika, fra il Capo Baba ed i Dardanelli.

Si vende presso l'Ufficio di questo Giornale

RETTIFICAZIONE.

In alcuni esemplari della *Gazzetta Piemontese* di ieri, nell'annunciare l'arrivo in Torino del cav. Gaspare Gorresio, è corsa una inesattezza nell'indicazione del nome.



www.internetculturale.it

AVVISO

Il Prof. CARLO L. VASSIA, che da parecchi anni dà opera a preparare gli aspisanti alla R. Militare Accademia, fa noto ai signori parenti, che nel prossimo novembre aprirà il nuovo corso di Lettere e di Matematica colla collaborazione di persone che, colla loro esperienza nell' insegnamento delle matematiche, non risparmieranno alcuna fatica, onde corrispondere all'aspettazione de' prelodati parenti. — Il suddetto abita in Borgo Nuovo, casa Puliga, n. 17, piano 3.°

AVVISO

Si rende noto al Pubblico essere vacante nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri in Novara il posto di Professore di Grammatica italiana, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 1,000.

Coloro che intendessero di concorrervi sono pregati di presentare la loro domanda ed i loro titoli all'Ufficio della Civica Segreteria entro il 25 del corrente, con avvertenza, che dovranno i medesimi dare saggio della loro capacità avanti un'apposita Commissione, a norma del prescritto dal vegliante Regolamento.

Novara, il 10 ottobre 1852.

COLLEGIO-CONVITTO DI CUORGNÈ

Oltre l' insegnamento di latinità inclusivo sino alla Rettorica vi sono pure le Scuole di 1ª, 2ª e 3ª elementare.

L'UNICA DIREZIONE GENERALE

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

sempre stabilita in via dei Mercanti, num. 3,

Incoraggiata dalla continua accorrenza di numerose ragguardevoli famiglie, ha ora ampliato ed abbellito lo Stabilimento sul sistema di Parigi, illuminato il medesimo a gaz, ed aumentato il numero degl' impiegati ond' essere in grado di potere, col massimo zelo ed attività, disimpegnare qualunque incombenza le venisse affidata.

Questa ha nulla di comune colle Case di Commissione e per nutrici esistenti in Torino.

GRAMAGLIA *Direttore.*

ESPOSIZIONE PERMANENTE

DI QUADRI ANTICHI E MODERNI

nel locale così detto del **Trincotto**, *via della Zecca, accanto al Palazzo dell'Accademia Filodrammatica,*

aperta al pubblico dalle ore 10 del matt.° alle 5 di sera

I Capi d'Arte inviati per tale esposizione sono per ora accettati *gratis*, e si vendono per conto degli espositori; sulle vendite però si percepisce il 10 p. 0/0.

STABILIMENTO DEI LAVORANTI SARTI

ABITI FATTI E NOVITA'

via di Po, n. 58, rimpetto al Caffè Dilej

La Società dei Lavoranti Sarti, vieppiù intenta ad accrescere il numero de' suoi accorrenti col tener sempre la modicità nei prezzi e un assortimento completo di novità, avendo di già ricevuto la maggior parte degli articoli comperati personalmente in Parigi e Londra da uno de' suoi membri, si trova in grado di poter offrire ai suoi avventori tutte le novità più recenti ai prezzi qui sotto descritti.

Persuasi i Lavoranti Sarti che per il loro nuovo e bel lavoro, unito alla puntualità nell' eseguirlo, saranno onorati, come per il passato, da un buon numero di persone, tanto della capitale, che delle provincie, si pregiano di assicurare i loro accorrenti che nello Stabilimento troveranno buona fede e fiducia, e per nessun motivo si altereranno i prezzi stabiliti:

Paletots da L. 45 a 100		Abiti da L. 45 a 100	
Pantaloni	» 18 » 40	Soprabiti	» 45 » 100
Gilets	» 8 » 35	*Gabans*	» 65 » 70

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taularo*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell' Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell' affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 membri con soppalchi, al 2.° piano, signorilmente di nuovo addobbati, con cantina.

Dirigersi, piazza Carignano, num. 2.

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMINILO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

Unico deposito in Piemonte, nella farmacia BONZANI, Torino, Dora Grossa, num. 19.

FRANCESCO OVERA

premiato con Medaglia nel 1832-38-44

Notifica che il negozio da calzolaio da donna e ragazzi, sotta la ditta F. Overa, già nella via Bogino, casa Nigra, venne trasferto ed unito, fin dal 1° agosto prossimo passato, all'antico negozio, via dell'Accademia delle Scienze, sotto la ditta Calzoleria Italiana di Overa, ove i signori accorrenti troveranno una quantità di lavori si da uomo che da donna e ragazzi.

Unico in Torino che trovasi provvisto delle gambiere di pelle ad uso uose (*guêtres*), nuovissima invenzione, vantaggiosa per la cavalleria, non che per gli amatori della caccia. Il sopraginocchio volante aggiuntovi di più a quelli che apparvero all'esposizione di Londra, venne riconosciuto di somma utilità per riparare il ginocchio da qualsiasi avvenimento.

La lunga esperienza nell' arte, l' ottima qualità dei generi di calzoleria, la bontà e precisione dei lavori, l' esattezza nel servizio e la modicità de' prezzi son titoli per cui spera il suddetto di vedersi vieppiù onorato da numerosi accorrenti.

PILLOLE ed UNGUENTO di HOLLOWAY

Vendonsi al dettaglio nella Farmacia BONZANI, via di Dora Grossa, num. 19.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Pendoli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

L. VARIGLIA e COMP.

Laboratorio di pittura e doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguite da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino

MOLINI

da vendere complessivamente

1°. Molino a grano e meliga a due ruote, martinetto e pesta da canapa, e caseggiato per l'alloggio del mugnaio, con orto, prato e ripa simultenenti, della superficie di are 93 e cent. 63 (tav. 246, 10) circa, posto in territorio di Marene, provincia di Saluzzo, denominato *Molino di S. Antonio*, sul canale Grione, con ponte e strada di accesso dall'abitato raccolto di Marene, di recente costruzione.

2°. Altro molino a due ruote, da grano e meliga, con caseggiato di abitazione del mugnaio, con poco terreno adiacente, di are 20, cent. 19 (tav. 53) circa, situato sul territorio di Sanfrè (Alba), denominato *Molino soprano della Motta*, sullo stesso canale Grione.

3°. Altro molino pure a due ruote da grano e meliga, con pesta da canepa e poco terreno, di are 25, cent. 64, sui confini di Bra, denominato *Molino sottano della Motta*, posto a brevissima distanza dal precedente ed egualmente sul canale Grione.

Detti molini trovansi attualmente affittati per la totale somma di L. 3,800.

Nella vendita dei medesimi si comprendono le ragioni di proprietà e disponibilità delle acque discorrenti in detto canale o bealera Grione si e come competono alla proprietaria Casa ducale De Sylva Tarouca; e così anche li canoni che attualmente si esigono per diritto d'adaquaggio, per L. 450 circa, da alcuni utenti. Si tratterà la vendita sulla base, vale a dire in aumento del prezzo complessivo di L. 50,000, mediante offerte e partiti privati per iscritto da persone di conosciuta responsabilità fra e per tutto il mese di ottobre 1852.

Detti partiti ed offerte si presenteranno al signor avvocato Lorenzo Giansana, R. notaio a Sommariva Bosco, e rappresentante della casa ducale De Sylva Tarouca per l'agenzia di Sanfrè, da cui si daranno tutti gli schiarimenti e notizie agli aspiranti all'acquisto di detti molini.

N. B. Lo stesso è pure autorizzato a trattare la vendita del castello, case e beni di detta agenzia di Sanfrè, tanto parzialmente che complessivamente.

PIETRO POLLON

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Annunzia essergli giunti num. 30 cavalli della razza del Mecklemburgo e *croisés*, di diversi mantelli.

Tiene anche Cavalli da sella.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, qual socio dell' Opera *Monumento Patrio Pantheon dei Martiri Italiani*, dietro l'illegale diffidamento del socio D'Amato, ond' evitare ulteriori inconvenienti, protesta verso i signori associati all' Opera suddetta di non più ricevere e soddisfare in mano di chicchessia i susseguenti fascicoli (tanto più che la pubblicazione dei medesimi è contro i patti d' associazione) fino a che, nel suo interesse ed in quello dell' Emigrazione Italiana, non abbia pronunciato il Magistrato. SILVERIO CAPPELLI, *socio.*

NOTA

Ad instanza del Comune d'Orbassano venne dal regio tribunale di prima cognizione di questa città fissata l'udienza del 22 corrente, alle ore 9 di mattina pel secondo incanto e definitivo deliberamento dei beni stabili posti in territorio del Nichellino, descritti nel relativo bando ed espropriati alli Ippolito, Giuseppe e Luigi, fratelli Gioannetti, e Francese Gio. Battista, terzo possessose. La vendita avrà luogo in tre lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel suddetto bando.

Torino, il 7 ottobre 1852.

Origlia sost. Rodella

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa capitale il 1° corrente mese, la signora Delfina Gianolio, vedova di Luigi Zuccala, nella di lei qualità di madre e tutrice de' suoi figli minori Ignazio, Luigi, Marianna, Clara, Paola ed Elisabetta, fratelli e sorelle Zuccala, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l' eredità a detti minori deferta per la morte avvenuta al loro padre Luigi Zuccala, il 1° gennaio ultimo passato, nel luogo di Marentino.

Torino, il 7 ottobre 1852.

Reynaudi sost. Tesio.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, in data 7 corrente mese, ricevuto Giorrani, il sig. Cesare Musy, nella sua qualità di tutore testamentario del di lui fratello minore Carlo Alberto, dichiarò di non accettare, salvo col beneficio dell'inventario le due eredità loro morendo dismesse, cioè:

Quella della loro madre Vittoria Musy-Chiampo, deceduta in questa città, previo suo testamento nel novembre del 1850,

Quella del loro padre Giuseppe Musy, deceduto pure in Torino il 5 scorso settembre, previo suo testamento segreto, al rogito del notaio Bosio, stato aperto con atto del 15 stesso mese.

Torino, il 12 ottobre 1852.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori Benedetto e Luigia Bruneri, coniugi Martinengo, in odio delli medico Francesco Curti e terzo possessore Gaetano Castelli, essendosi fatto l'aumento del sesto al prezzo degli stabili deliberati colla sentenza di questo Regio tribunale 12 agosto prossimo passato e descritti nel bando 17 precorso febbraio, per L. 6,700, su quale prezzo venne aggiunto il 6°, con atto 27 stesso agosto, e portata l'offerta a L. 6,650, il prefato tribunale fissò l' udienza del 28 corrente ottobre pel nuovo unico incanto di quegli stabili, come da decreto del sig. presidente in data 27 settembre prossimo passato.

Pinerolo, il 6 ottobre 1852.

Griglietti sost. Bertea.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il Tribunale di prima cognizione in Susa sedente, con sua ordinanza di voto del 18 prossimo passato settembre, fissò l' udienza del 23 corrente ottobre per il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nella subasta intentata dal sig. esattore di Giaveno, Giuseppe Buet, in odio di Antonio fu altro Antonio Santi, di detto luogo, descritti in bando venale 24 scorso agosto, da cui risulta del prezzo su cui si aprono gli incanti e le condizioni della vendita.

Susa, il 4 ottobre 1852.

C. A. Dollero sost. Pollone.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 242, pag. 4, col. 3, lin. 4 della nota sottoscritta Rodella proc. coll., vuolsi leggere (*buttoirs*) ecc.

TEATRO CARIGNANO

Jeudi 14 octobre aura lieu un seul et unique

GRAND CONCERT

PASTORAL ET NATIONAL

donnè par l'élite des 40 Montagnards français.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2) tragedia lirica in treatti, Poesia del sig. Cammarano, Musica del maestro Donizetti:

ROBERTO DEVEREUX.

Ballo *Telemaco all' Isola di Calipso.*

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française. *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Edmondo Dantes il marinaio.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Non aprite al sacrilego!*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elsveia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 244 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI 14 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 58	31	16

Inserzioni ordinaria, 25 cent., d'obbligo 24 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Veduta la Legge di costituzione della Società anonima per la costruzione e l'esercizio della Strada ferrata da Torino per Vercelli a Novara, in data dell' 11 luglio 1852;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, il quale prese gli opportuni concerti col Ministro dei Lavori Pubblici, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È aperto in tutte le Tesorerie delle provincie di Terraferma un registro conforme al modulo annesso sotto il num. 1 per ricevere le sottoscrizioni delle azioni di cui al num. 2 dell'art. 3 della Legge 11 luglio 1852 relativa alla ferrovia da Torino a Novara.

Il ritiramento di tali registri verrà effettuato mediante un preventivo avviso di quindici giorni da inserirsi nella Gazzetta ufficiale del Regno ed in quelle delle Divisioni.

Art. 2. Il pagamento dei quattro primi decimi del prezzo delle azioni sottoscritte si farà nelle stesse Tesorerie provinciali nei termini stabiliti dall'art. 7 dello Statuto approvato colla Legge anzidetta; cioè il primo decimo all'atto della sottoscrizione, ed i rimanenti tre decimi uno ogni tre mesi successivi.

Art. 3. I Tesorieri provinciali annoteranno nell'apposita colonna di detto registro l'importare delle somme ricevute e ne rilascieranno quitanza sul registro a matrice ad un tal fine stabilito dal Ministero delle Finanze, giusta il modulo qui inserto sotto il num. 2.

Art. 4. Tali quitanze dovranno essere registrate entro 24 ore all'ufficio d'Intendenza della provincia sovra un doppio del registro di cui all'art. 1.

Art. 5. Coloro che sottoscrissero delle azioni prima dell' emanazione della Legge 11 luglio 1852 godranno del dritto di priorità guarentito dall'art. 6 della medesima purchè rinnovino le loro domande sul ridetto registro nel termine di venti giorni dalla data della pubblicazione del presente Decreto.

Art. 6. I Tesorieri provinciali potranno accettare le dichiarazioni in iscritto conformi all'annesso modulo num. 3 per acquisto d'azioni che loro venissero rimesse per parte di chi fosse impedito a presentarsi personalmente a sottoscrivere il registro, con che si faccia contemporaneamente il pagamento del primo decimo delle azioni stesse, e s'avi nelle dichiarazioni l'obbligazione pei pagamenti successivi.

Tali dichiarazioni verranno inscritte sul registro di cui all'art. 1, e saranno conservate qual titolo equivalente alla sottoscrizione sul registro medesimo.

Art. 7. Compiuti i pagamenti dei quattro primi decimi del prezzo delle azioni, il Ministero delle Finanze provvederà all'emissione dei titoli provvisorii di cui all'alinea dell'art. 2 della Legge dell'11 luglio 1852, giusta la richiesta che sarà stata fatta sul registro all'atto della sottoscrizione, o nelle dichiarazioni di cui all'articolo precedente.

Art. 8. Le somme riscosse saranno ritenute in deposito nelle Tesorerie provinciali per essere a suo tempo versate come fondi somministrati a disposizione della cassa della Società.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 30 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

(Seguono i moduli)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia, reggente il Dicastero dell'istruzione pubblica, decretiamo:

Art. 1. I professori delle Università e delle scuole secondarie sono dispensati dall'obbligo di prestare il giuramento al principio di ogni anno scolastico.

Art. 2. Ogni disposizione contraria al presente Decreto è abrogata.

Il predetto nostro Ministro è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto da registrarsi al Controllo Generale, pubblicarsi ed inserirsi della Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Stupinigi, addì 30 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. BONCOMPAGNI.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto l'art. 1 della Legge 4 luglio 1852 che stabilisce a dieci mila uomini il contingente di leva a prelevarsi nell'anno 1852 sugli inscritti nati nel corso dell'anno 1851;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I diecimila uomini chiamati al servizio militare nel 1852 appartenenti alla classe dell'anno 1851 sono ripartiti fra le provincie dello Stato a tenore della Tabella annessa al presente Decreto, compilata in esecuzione dell'art. 2 della Legge 19 maggio 1851.

Art. 2. Il contingente assegnato ad ogni provincia sarà ripartito fra i mandamenti di conformità all'articolo 3 della suddetta Legge.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, li 8 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

ALFONSO LA MARMORA.

Tabella indicativa del ripartimento del Contingente di 10,000 uomini a prelevarsi sulla classe dell'anno 1851.

Num. d'ordine	Provincie	Numero degli inscritti	Contingente assegnato a ciascuna provincia
1	TORINO	4041	741
2	Pinerolo	1556	285
3	Susa	902	165
4	GENOVA	3227	594
5	Chiavari	1354	248
6	Novi	729	134
7	Levante	745	136
8	SAVOIA PROPRIA	1784	327
9	Alta Savoia	546	100
10	Moriana	606	111
11	Tarantasia	438	80
12	GENEVESE	1169	214
13	Fossigni	1050	193
14	Chablese	567	104
15	ALESSANDRIA	1444	265
16	Asti	1631	299
17	Voghera	1100	202
18	Tortona	595	109
19	Bobbio	382	70
20	CUNEO	2106	386
21	Saluzzo	1696	311
22	Mondovì	1515	277
23	Alba	1336	249
24	NOVARA	2048	376
25	Lomellina	1539	282
26	Ossola	371	68
27	Pallanza	657	121
28	Valsesia	366	67
29	NIZZA	1300	238
30	Oneglia	616	113
31	San Remo	698	128
32	IVREA	1944	356
33	Aosta	816	150
34	VERCELLI	1365	250
35	Biella	1500	275
36	Casale	1425	261
37	SAVONA	878	161
38	Acqui	1196	219
39	Albenga	621	114
40	CAGLIARI	1311	240
41	Iglesias	507	93
42	Isili	565	104
43	Oristano	1057	193
44	SASSARI	828	152
45	Alghero	414	75
46	Ozieri	298	55
47	Tempio	325	60
48	NUORO	669	125
49	Lanusei	349	64
50	Cuglieri	387	71
	Totale generale	54539	10000

Il contingente totale, non che i contingenti parziali assegnati a ciascuna provincia furono stabiliti giusta le norme prescritte dagli articoli 2, 3, 4 della Legge del 19 maggio 1851, ed in virtù del Real Decreto del giorno d'oggi, per cui risulta che la proporzione del contingente totale di 10,000 col numero complessivo di tutte le liste di estrazione (54539) è di 18,3555 per cento.

Dato a Torino, li 8 ottobre 1852.

Il Ministro Segretario di Stato
ALFONSO LA MARMORA.

S. M., con Regi Decreti delli 8 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, ha degnato conferire la Croce di Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro alli signori cavalieri: Pietro Gioja, consigliere di Stato, e senatore del Regno; Cristoforo Manueli, consigliere di Stato, e deputato al Parlamento; Francesco De Juge di Pieuillet, consigliere di Stato.

Con altro Decreto del 10, sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri, la M. S. ha degnato decorare del Gran Cordone del prefato Ordine il signor conte Augusto Avogadro di Colobiano, già suo Inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Real Corte di Napoli.

Appendice

STUDI CRITICI

COMMEDIE DI ARISTOFANE

TRADOTTE DAL PROFESSORE DOMENICO CAPELLINA.

Gli studi pazienti rivolti verso le epoche dell'antica civiltà sono sempre pieni di insegnamento.

Nell'ammirare le nostre architetture, il progresso ora rovinoso, ora neghittoso dell'arte, e della filosofia, e della letteratura moderna, il pensiero del dotto osservatore corre con grande curiosità alle memorie de' tempi perduti, e rammenta Tebe dalle trecento porte, le immortali bellezze de'marmi grechi, le esperienze così veggenti di Talete, di Pitagora e di Socrate sui principii che reggono le umane società, ed entro alle nuvole dei secoli vede la scuola dalla quale tutto il moderno mondo ha derivato tanto sapere, tanta prosperità, tanto incivilimento. Il canuto proverbio che niega ogni novità sotto il sole, ha ricevuto molte disdette, senza dubbio, dalla Grecia fino a noi: ma se il suo significato si restringe nel cerchio delle umane aspirazioni alla felicità, alla gloria, delle umane utopie che a guisa di sublimi o ridicole pazzie hanno inebbriato le moltitudini di tutti i tempi, delle doti insomma e delle segrete turpitudini del cuore umano, la giustezza di quel proverbio resta innegabile e salda più d'ogni altra verità.

Vico, intelletto atletico, sebbene scrittore disamabile, ha detto « che tutti gli elementi delle nazioni stanno rinchiusi in ogni uomo, e che questo mondo civile esendo stato fatto dagli uomini, i principii di lui si degiono trovare dentro la mente umana. »

Come tutti gli altri istinti della natura nostra è pure antico quello di bramare castigato il vizio e premiata la virtù: ed è su questo perno che poggia l'origine della commedia.

Ammessa questa prima ed essenziale circostanza, vediamo che in tutti i secoli da'più remoti fino ai nostri l'ufficio grave e sacrosanto di correggitore di costumi viene adulterato dalla vanagloria d'autore, dal desiderio d'applausi, dall'interesse, dalla vilissima delle cortigianerie quella di adulare le passioni ed i vizi delle moltitudini.

La società greca che fu sì lungo tempo libera, e combattuta dalle fazioni della demagogia e della aristocrazia, non tardò guari a provare il bisogno di una satira pubblica moderatrice, od istigatrice.

Ne' momenti che il dominio cadeva in mano, più o meno immediatamente, de' soffiatori di discordia, degli agitatori di plebe, tosto le allusioni cocenti, le lunghe parlate di rabbuffo recitate sul teatro andavano a ferire nel più vivo del cuore i demagoghi, i quali per timore di perdere la stima del popolo, o di prestar tema alle loro risa, se ne stavano per un pezzo cheti o mutavano costume.

Altrettanto avveniva quando la somma delle cose era assunta da qualche ambizioso capitano, o da qualche astuto sofista. Egli era un ufizio, quello dell'autor comico, forse più efficace e terribile che non sia per avventura quello della stampa libera.

Nella greca, come adesso nella europea civiltà, la vita libera era cagione di moralità: ma il pericolo sempre vicino stava nella licenza. I cortigiani della plebe svegliavano in cuori innocenti, e non preparati a quegli assalti, una turba di desiderii ingordi, e di invidie: insegnavano il godimento materiale come fonte di durevole bene: sotto nome di austera democrazia predicavano la comunità de' beni, delle donne, l'anonima promiscuità delle famiglie. Quando il capo della repubblica volle porre freno all'audacia di que' predicatori, venne subito accusato di tirannia, caso che toccò infra gli altri anche a Pericle.

Questa perpetua parentela che le società, considerate negli individui che la compongono, conservano attraversando la lunga serie de' secoli conosciuti, indica quanto profittevole sia il faticoso studio dell'antichità, non come garrulo pretesto di accademica erudizione, ma come un insegnamento di sperienze già fatte; ed è principalmente sotto questo aspetto che il libro del prof. Capellina debb'essere riguardato: come lettura oziosa non sarebbe da consigliarsi.

La prefazione è dettata senza ombra di pompa, e con molta dottrina: in semplici e fuggitivi periodi l'autore narra di volo la parabola libera di Atene per circa dugent'anni.

Fa un breve cenno sulla commedia, sulle parti che la componevano, sul costume in essa adottato, e con ingegnose supposizioni cerca di ritrarre più possibilmente il vero carattere di quella rappresentazione, non che gli usi degli spettatori.

Dalla creazione del Teatro greco fino al suo decadimento tre furono le guise di rappresentazione, cioè: la scena tragica, la scena comica, e la scena satirica. La tragedia restò e resterà, come la manifestazione dell'ingegno greco, più perfetta, più degna di andare di paro colla scoltura. La satira e la commedia furono di parecchi gradi, nella gerarchia estetica, inferiori alla tragedia. Eschilo e Sofocle sono grandi come il Fidia non solo, ma come Dante o Shakespeare: nessun comico o satirico raggiunse quell'altezza. Aristofane è il più stimato fra i comici della Grecia; grande è il novero delle sue composizioni, comecchè sia piccolo quello che fino a noi pervenne. Il volume del Capellina contiene la versione degli *Acarnesi*, dei *Cavalieri*, della *Pace*, della *Lisistrata*, dell'*Adunanza delle Donne*. Il traduttore ha fatto uso di una lingua che con molto accorgimento si acconcia tanto alla più seria quanto alla più volgare frase: qua e là ci sembra che stia in forse fra il desiderio d'essere fedele al testo, e la troppa crudità delle espressioni. Pei cori amò meglio la strofa che non la prosa, e ci pare abbia avuto ragione.

Fra la civiltà greca e la presente, oltre a ventiquattro secoli di esperienza, sta altresì il cristianesimo; non v'è pertanto paragone possibile fra loro. La decenza degli usi, la moralità esteriore della vita de' nostri giorni a mala pena ci fanno credere alla scostumatezza greca: allora la civiltà era tutta sensuale e materiale. Gli è perciò che la licenza delle greche commedie non deve essere misurata co' nostri moderni principii. Per quanto un autore fosse ardito e licenzioso, le sue rappresentazioni erano offerte ad un popolo che certo non poteva peggiorare nell'assistervi.

Il Capellina, nella sua dotta prefazione, tenta di discolpare Aristofane dalla trista taccia che gli viene apposta, di avere direttamente od indirettamente preparato la cicuta a Socrate. I ventiquattro anni di distanza fra le *nubi*, e la morte del gran filosofo che il Langsdorff porta a venticinque, non ci paiono argomento che assolva per intero Aristofane.

G. TORRELLI.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 ottobre.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Masera Francesco	130	1848 30 xbre	5 50	Stabili	Chieri
2	Perotti Vincenzo	56	1849 15 apr.	5 »	id.	Rivara
3	Boero Gaspare e Michele contrib., Boero Gaspare richiedente	204	25 gen. 1848	6 »	id.	Chieri
4	Ajassa Carlo	43	249 bre	10 40	id.	Cirié
5	Alberici Pietro fu Carlo	5	14 xbre 1849	15 »	id.	Montalto
6	Balagna Biagio	26	2 genn.	15 »	id.	S. Sebastiano
7	Pezzuti Gio. fu Michele	9	1848 5 xbre	5 »	id.	Morra
8	Ferrari Carlo per l'ospedale maggiore di Milano	10	1849 9 agost	2 »	Crediti ipotecari	Voghera
9	Armani Gio. per l'ospedale di Pavia contribuente, Armani Francesco richied.	15	11 id.	16 14	id.	id.
10	Prevosto D. Lorenzo Bastari per la sua prebenda	46	26 feb.	60 »	Stabili	Arona
11	Avanzini Francesco fu Michele	14	16 gen.	65 »	id.	Spezia
12	Piglia eredi notaio contrib., Piglia medico Franc. richied.	8	20 feb.	10 »	id.	Tonco
13	Motta eredi Tommaso contrib., Arena Teresa richiedente	28	1848 29 xbre	5 »	id.	Desana
14	Musso Michele fu Andrea	25	1849 3 genn	2 50	id.	Chiusa
15	Cadamartori Stefano fu Andrea contrib., Semorile Giuseppe fu Bartolomeo richied.	72	31 ago.	50 »	id.	Chiavari
16	Cajelli Serafino fu Stefano	87	17 gen.	2 »	id.	Galliate
17	Colombi Contardo fu Giacomo contrib., Colombi Angelo richied.	75	29 mar.	15 »	id.	Broni
18	Negri D. Angelo contribuente, Negri Giovanna, Maria, e Francesca richiedenti	2	1848 7 xbre	14 42	id.	id.
19	Alberici Giorgio ed ora Giuseppe	10	14 id.	2 »	id.	id.
20	Alberici Giuseppe fu Angelo Maria	11	id. id.	17 »	id.	id.
21	Comminazzini Matteo	56	1849 28 gen.	55 »	id.	Gozzano
22	Buffa Gio. Batt. fu Carlo Antonio	47	8 giug. 1848	4 »	id.	Sezzè
23	Gasio Giovanni	17	29 xbre	15 »	id.	Montalto

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 30 settembre 1852

L'Intendente Generale PRATO.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Provviste di grano pei magazzini delle sussistenze militari.

Dovendosi provvedere le quantità di grano infra specificate, occorrenti per le sussistenze militari, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa, nel giorno infra indicato.

S'invita pertanto chiunque voglia assumere tali provviste a presentare, nei giorni ed ora come sovra, il proprio partito sigillato distinto per ciascun lotto, contenente il prezzo per ogni quintale metrico di grano, non che l'indicazione del magazzino per cui intende di provvedere, seguendone poscia lotto per lotto il deliberamento definitivo, epperciò senza fatali, all' offerente il di cui partito conterrà prezzo *minore*, o quanto meno *eguale* al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

Nell'anzidetta provvista si avranno per base i capitoli stampati col millesimo 1852, dei quali si avrà lettura presso la prefata generale Azienda e presso i commissariati di guerra e sindaci dei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La consegna del grano nei rispettivi magazzini avrà luogo per un terzo della somministranza dal 10 al 15 del mese di novembre: per gli altri due terzi, a compimento della provvista dalli 20 alli 23 detto mese.

I partiti che contenessero offerte di grano in quantità minore di quelle designate nella qui sotto estesa tabella, saranno ammessi, purchè non al disotto di 200 quintali pei magazzini di Torino ed Alessandria, e di 100 per gli altri magazzini, potendo i lotti essere in tal modo divisibili.

Non saranno ammesse alla presentazione di partiti se non le persone che avranno prima fatto constare all' Azienda suddetta della loro responsabilità nel modo indicato nei precitati capitoli.

Lotto	*Indicazione del magazzino*	*Quantità della Provvista*		
1	Torino	Quintali metrici (peso di 100 chil.)	N.	2500
2	Ivrea	id.	»	340
3	Pinerolo	id.	»	480
4	Cuneo	id.	»	490
5	Savigliano	id.	»	600 (1)
6	Alessandria	id.	»	1500
7	Casale	id.	»	450
8	Voghera	id.	»	220

(1) *L'incanto avrà luogo il giorno 25 ottobre alle ore una precisa pomeridiana.*

Torino, il 12 ottobre 1852.

Per detta generale Azienda,
Per il Commissario di Guerra Capo di Divisione
GROS, *sotto commissario.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento* : La nostra bella capitale che possiede istituti pubblici di ogni specie, mancava finora di un locale onde praticare il metodo idropatico per curare le malattie, il quale diede i risultati più soddisfacenti, principalmente contro la gotta, il reumatismo, le nevralgie e gli ingorghi viscerali di ogni sorta. Il dott. Colliex, uno dei fondatori dei bagni natanti sul Po, già benemerito dell' Italia e del Piemonte per altri titoli, ebbe la filantropica idea di approfittare della purissima sorgente *Serratrice* che scaturisce in copia di fianco al detto stabilimento, per organizzarvi docche, bagni a vapore e tutto quanto è necessario per la summenzionata cura. Ci rallegriamo intanto col nostro paese per l'acquistata nuova istituzione, e rendiamo grazie nello stesso tempo al dott. Colliex che ne è il fondatore.

PROVINCIE. — Si legge nell' *Opinione* :

A tutto il 12 settembre scorso, il numero delle azioni raccolte pel monumento Alfieri ascendeva a 3,212, corrispondenti a L. 16,060. Le oblazioni avevano fruttato L. 2,291 50.

Nella somma delle azioni, la provincia entrava per 2,362, di cui sole 528 appartengono a privati e 2,034 a' corpi morali, cioè 1,000 prese dal municipio, 800 dalla provincia ecc.

Per compiere l'impresa è necessaria ancora una somma eguale a quella raccolta. Sarebbe fare ingiuria a' nostri concittadini il dubitare che non sia facile trovare L. 16,000 con cui elevare un monumento al più insigne tragedo dell' Italia.

— Si legge nel *Vessillo Vercellese* :

Le truppe della nostra guarnigione vengono settimanalmente esercitate in finti attacchi e difese della città : venerdì fu simulato un assalto di Vercelli dalla parte dei Cappuccini, nel quale piacquero assai le brillanti mosse, la precisione delle evoluzioni e l'ardore delle truppe.

DUE SICILIE

Il re accompagnato dal principe ereditario trovasi in questo momento nella Calabria citeriore alla testa della colonna mobile, la quale esegue le sue esercitazioni autunnali sotto il suo supremo comando.

Il direttore della real segreteria di Stato dell' interno, ramo polizia, signor Pecchenedà, è morto il dì 7. Molte sono le voci intorno al suo successore nella carica da lui occupata, ma esse non hanno fondamento di sorta.

L'ambasciatore francese a Napoli, signor Adolfo Barrot, è partito ieri per Parigi, giovandosi del congedo di un mese da un pezzo ottenuto, e del quale non aveva fatto uso finora per rimanersi col di lui fratello, signor Odilon Barrot, venuto non ha guari a Napoli. Ora egli, l'ambasciatore, è partito per Parigi, e il fratello, signor Odilon Barrot, parte domani per Palermo.

(*Mediterr.*)

SVIZZERA

Il bilancio delle entrate e delle spese della confederazione per l'anno 1853, quale fu adottato dall'assemblea federale dà un'entrata di fr. 12,450,000 : ed un' uscita di fr. 11,850,855 ; quindi un sopravanzo di fr. 599,145.

Lo stato presuntivo della sostanza federale al 31 dicembre 1853 è di fr. 10,099,568 13 d'attivo e 2,917,200 65 di passivo: quindi presenterebbe un'attività netta di fr. 7,182,167 48.

— Si annuncia che i capitani Bänzinger di Appenzello e Noblet di Ginevra hanno trovato delle palle incendiatrici da carabina che alla prova in 11 colpi appiccarono il fuoco a quattro cassoni.

— Il consiglio federale ha ribassato il dazio d'entrata per il vino nuovo non ancor chiarificato, dichiarando che 100 boccali di questo vino si riterranno pesare 540 libbre invece di 560, come si suole per il vino chiarificato : locchè equivale ad una riduzione del 6 p. 0/0 sul dazio.

— Il consiglio federale ha ordinato l' internamento di parecchi rifugiati francesi che erano in Ginevra.

FRANCIA

PARIGI, 10 *ottobre*. Avendo il sig. Portalis, primo presidente della corte di cassazione, compiuto il suo 75° anno, trattasi di applicargli il decreto sul limite di età per la magistratura. Al signor Portalis sarebbe surrogato o il sig. Mesnard, vice presidente del senato, o il sig. Troplong, primo presidente della corte d'appello.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Nell' ultima sua seduta il consiglio della società di incoraggiamento dell' industria nazionale ha risolto che sarebbero in suo nome indirizzati ringraziamenti al ministro dell' istruzione pubblica per la parte accordata alle scienze pratiche nel piano di studi de' licei, che dà finalmente un' intera soddisfazione ai voti si lunga pezza disconosciuti dell'agricoltura, dell' industria e del commercio.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell' *Indépendance Belge* i passi seguenti :

Si confermano i particolari che io vi esponeva ieri sul *Te Deum* a cui assisterà il principe presidente prima della sua passeggiata quasi imperiale. Le guardie nazionali dei dipartimenti della Senna, di Senna e Oise, e di Senna e Marna, vi faranno alla concorrentemente coll'esercito. Ho saputo inoltre che gli operai i quali costruissero il nuovo circo, diretto dal sig. Dejean, sul *boulevard* delle *Filles du-Calvaire*, han domandato spontaneamente di poter erigere un arco di trionfo a Luigi Napoleone, in quel sito istesso, a imitazione di quello che sarà innalzato al ponte di Austerlitz. Si parla anche di altri progetti pel ricevimento del principe al suo ritorno, che dovrà sicuramente esser fatto con gran pompa e solennità.

— Si annunzia la partenza del signor Thiers. È inutile il dire che l' illustre uomo di Stato si pone di suo proprio moto a viaggiare di nuovo, e che niun invito coercitivo gli venne in questo proposito dal governo. Credesi che il sig. Thiers vada a passar qualche settimana in Inghilterra, e che si troverà a Londra per l'apertura del Parlamento la quale coinciderà a un dipresso col ristabilimento dell' impero.

— Sono cessate le incertezze relativamente all'epoca del rientrare del principe presidente in Parigi. Una deputazione della città di Blois erasi recata presso il principe a pregarlo di voler concedere al capo luogo di Loir e Cher la giornata del 16 ottobre ; locchè avrebbe differito al 17 il ritorno di S. A. nella capitale. Il sig. Mocquart, capo di gabinetto del principe, ha scritto una lettera al *maire* di Carcassona per significargli che il principe presidente non poteva accettar l' invito.

— Al suo entrare nella cattedrale di Bordeaux il principe presidente rispose nei termini seguenti ad un'allocuzione di S. Eminenza il cardinale Donnet :

« Io ricevo difatti in tutto il mio viaggio le benedizioni della chiesa e le acclamazioni del popolo, nè di ciò m' insuperbisco. Io sento che sono questi gli evidenti effetti dell' azione della Provvidenza, ed il mio cuore non ne è tocco, che per raffermarmi nel mio attaccamento alla religione, nell' amore del mio paese e nella mia devozione illimitata a' suoi veri interessi. »

SPAGNA

MADRID, 5 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il capitano generale della Nuova Castiglia, in occasione della festa del re, passò ieri in rivista le truppe della guarnigione di Madrid.

Il cav. di Launay, incaricato d'affari di S. M. il Re di Sardegna, parte oggi da Madrid.

Il sig. di Lago, segretario della legazione austriaca presso la nostra corte, è di ritorno qui, dopo d'essersi approfittato del congedo che avea ottenuto dal suo governo.

Corre voce (dice il *Clamor Publico*) che le *cortes* debbano essere convocate pel 19 novembre.

Il decreto di convocazione delle *cortes* pel 10 novembre sarebbe pubblicato (dices) dalla *Gazzetta di Madrid* il 10 ottobre, giorno anniversario della nascita della regina Isabella II. S. M. entrerà nel suo ventesimoterzo anno. Tuttavolta questa notizia non ha ancora nulla d'ufficiale; ma gli è certo che a' termini della costituzione, le *cortes* debbono essere riunite prima del 31 dicembre.

L'*Heraldo* dichiara di non poter pubblicare i nomi dei giurati che hanno pronunziata la sentenza di non colpabilità dei giornali, imperocchè l'attuale legislatura sulla stampa lo proibisce.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Ieri, com'era stato annunziato, S. M. la regina-madre ritornò a Madrid.

— Si legge nello stesso giornale :

Il 26 settembre dette fondo nel porto di Rosas la squadra inglese comandata dal vice-ammiraglio Dundas, la quale, venendo da Gibilterra si vide costretta di fermarsi in quel porto, a motivo della violenza dei venti nel golfo di Lione. La squadra ora detta è composta di sei vascelli, tre fregate, quattro piroscafi e altri bastimenti che non sono ancora arrivati.

INGHILTERRA

Si legge nel *Morning-Post* :

Dai prospetti del *Board-of-trade*, pel mese scaduto il 5 settembre, risulta un aumento di 224,638 l. sterl.: nel valore dichiarato delle esportazioni relativamente al mese corrispondente dell'anno scorso. L'aumento si ripartisce su i fili di cotone e di lino, le macchine, i metalli (in seguito a considerevoli spedizioni di ferro) i tessuti di lana, e, come sempre, la *chincaglieria*. Su i tessuti di cotoni vi è stata di nuovo una leggiera diminuzione, come anche sulle maioliche e la coltelleria, malgrado degl'invii in Australia. Il valore delle esportazioni, durante i primi mesi dell' anno, ammonta a 57,009,146 l. st.: contro 47,157,984 nel 1851; la diminuzione cade su i mesi d'aprile a luglio. Quanto agli altri, vi è stato aumento.

La cifra di quest'anno, del resto, supera di 5,157,578 l. sterl. quella del 1850.

Tutte le importazioni hanno aumentato eccetto quelle di frumento e farina, sopra le quali, tuttavolta, la diminuzione è minore che ne' mesi precedenti.

— Si legge nello stesso giornale :

Nel mese, scaduto il 5 settembre, 11,245 bastimenti, della capacità collettiva di 1,043,980 tonnellate, impiegati al cabotaggio sulle coste del Regno-Unito, sono entrati; e 13,074 bastimenti, della capacità di 1,166,415 tonnellate, sono esciti.

— L'*Express* del 9 contiene una lettera datata da Aberdeen, giovedì sera (7), nella quale si legge :

Il *Prince-Albert* è arrivato dalle regioni artiche, ma non reca alcuna notizia di sir John Franklin.

Ecco alcuni fatti relativi a questa spedizione :

Il *Prince-Albert* partì da Aberdeen il 22 maggio dell'anno scorso: il viaggio di esplorazione era sotto la direzione del signor William Kennedy, il quale era stato lungo tempo in relazione con la compagnia della baia d'Hudson. La spedizione avea per iscopo principale di ritrovare, se fosse possibile le tracce di sir John Franklin nell'ipotesi che questi avesse adempiuto le istruzioni delle quali era incaricato, a fine di cercare un passaggio al sud-ovest dal capo Walker. Dopo aver toccato diversi punti, non senza soffrire violenti burrasche, il bastimento non potendo ritornare a Port-Leopold, il capitano Leask tentò invano di riparare nel porto Fury, e giunto nella baia di Batty, vi si ancorò: là, il sig. Bellot, officiale francese che accompagnava il signor Kennedy, lasciò il naviglio, il 17 ottobre, con quattro uomini, per andare a Port-Leopold.

Il sig. Kennedy e i suoi uomini erano rimasti, durante sei settimane, nella più viva inquietudine: tuttavolta, con essi avevano

per vivere le provigioni che aveva lasciate sir John Ross, eglino godettero di ottima salute. Di ritorno col sig. Bellot alla baia Batty, il *Prince-Albert* fece i suoi preparativi d'invernata, e l'equipaggio si accinse a cominciare le esplorazioni per terra. Un distaccamento di 14 uomini partì il 24 febbraio. Il sig. Kennedy e il sig. Bellot formavano come l'avanguardia, traversando la costa settentrionale di Somerset, girando intorno a Port-Leopold. Era questa la parte più difficile e pericolosa del viaggio, perocchè il vento soffiava costantemente con la più grande violenza. Ma in tutta questa esplorazione e in quella che fu fatta al capo Walker, non si scoperse alcuna traccia di sir John Franklin.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 4 *ottobre*. In questo giorno fu aperta la sessione della dieta danese. Ai due *Things* riuniti il primo ministro comunicò una lettera, colla quale si annunziava che il re, per indisposizione, non poteva recarvisi a leggere il messaggio, e che perciò S. M. ne commise la lettura al primo ministro. Il messaggio annunzia la prossima presentazione di progetti pel regolamento di certe leggi, conforme alla patente del 28 gennaio, e relativi ai cangiamenti da operarsi nell'ordine di successione. Il messaggio soggiunge, che niun'altra risoluzione si proporrà prima che le due prime questioni non siansi risolte.

Quindi le due Camere si separarono per la verificazione dei poteri. Il signor Madwig fu eletto a presidente provvisorio del *Volksthing* (Camera dei deputati).

—Si parla, non sappiamo con quale fondamento, di una prossima abdicazione del re di Danimarca, il quale rinunzierebbe al trono per agevolare un cangiamento di costituzione, riguardato come necessario a fine di adattarla ai ducati di Schleswig-Holstein.

AFRICA

CAPO DI BUONA SPERANZA. Si hanno notizie del Capo di Buona Speranza in data del 25 decorso agosto. Non si erano ricevute dalle frontiere informazioni di sorta sui movimenti dell'esercito nè sulle milizie civiche. Un distaccamento di 150 uomini all'incirca, che alcuni giorni innanzi era partito per Committee's Drift, ne era tornato la sera del 22 senza aver potuto raggiungere l'inimico.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati-Uniti in data del 25 decorso settembre.

Le difficoltà che si erano suscitate tra il Perù e gli Stati-Uniti, a motivo delle isole Lobos, possono essere riguardate fin d'ora come definitivamente appianate. Nella recezione officiale fatta dal presidente Fillmore al nuovo ministro peruviano don Joaquim José da Isma, furono scambiate da parte e d'altra le assicurazioni più amichevoli.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 14 ottobre.*

Questa mattina, come nel giovedì scorso, S. M. il Re ha presieduto il Consiglio dei Ministri, il quale si radunerà pure in avvenire sotto la presidenza della M. S. in ogni settimana.

Ieri è partito per la sua destinazione il marchese Pes di Villamarina, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Principe Presidente della Repubblica Francese.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* che l'insistente pioggia degli ultimi decorsi giorni ha impedito in Pordenone e ne' suoi dintorni molte delle feste predisposte per la presenza di S. M. l'imperatore, il quale però volle non ostante l'imperversare del tempo assistere ieri mattina ancora ad una grande manovra di cavalleria e lasciò poi Pordenone il giorno 11 per riprendere il divisato viaggio.

— *Firenze*, 11 *ottobre*. S. A. R. il granduca di Toscana si recò a Pisa, ove fu ricevuto dal generale delle truppe toscane Ferrari da Grado, dall'ufficialità e da' suoi figli, reduci dal Gombo, ove aveano preso parte all'esercizio del tiro a bersaglio eseguito dall'artiglieria toscana.

— *Livorno*, 9 *ottobre*. Si legge nel *Man. Giorn. del Porto-Franco di Livorno*:

S. A. I. e R. il granduca con veneratissima risoluzione del dì otto ottobre corrente s'è degnata approvare, coerentemente alla deliberazione di questo consiglio di sanità marittima del 26 settembre prossimo scaduto, che le derivazioni dai porti e scali del regno di Prussia e degli Stati-Uniti d'America, esclusi Terranuova e Labrador, non meno che dai porti e dagli scali di qualsivoglia altra provincia al di là dello stretto di Gibilterra, ove potesse manifestarsi il cholera-morbus, debbano per ora andar soggette alla contumacia di giorni 6 colle cautele, sciorini e condizioni tracciate dal sovrano venerato decreto del 12 novembre 1846.

— *Roma*, 9 *ottobre*. Il *Giornale di Roma* smentisce la notizia data dalla *Gazzetta d'Augusta* e da altri giornali che si debba ai cacciatori di Vincennes se fu dispersa la banda de' malandrini che infestava le vicinanze di Civitavecchia, e che i francesi abbiano avuto uno scontro co' masnadieri.

— *Catania*, 25 *settembre*. L'eruzione è lenta e leggiera, e la lava è del tutto ammortita.

— *Del* 27. Quel ramo di lava che si annunziò nella contrada Cerrazzo, scende ora lentamente e va nella valle di Calanna.

— *Del* 28. L'eruzione ha ripigliato alquanto di attività e l'accompagnano forti detonazioni.

FRANCIA. *Parigi*, 11 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Il principe presidente in risposta al brindisi fattogli dal presidente della camera di commercio di Bordeaux nel banchetto offertogli la sera del 9, così rispose:

« Lo scopo del mio viaggio era, ben lo sapete, era di conoscere da per me stesso le nostre belle provincie meridionali, di addentrarmi nei loro bisogni. Esso però diede la mossa ad un risultamento assai più importante. Difatti io dico con una franchezza tanto lontana dall'orgoglio quanto da una falsa modestia: Non mai alcun popolo manifestò in modo più diretto, più spontaneo, più unanime, la volontà di francarsi dalle preoccupazioni dell'avvenire, rassodando nella stessa mano il potere che gli è simpatico. (*Applausi*)

Gli è perchè ei conosce oggimai e le ingannatrici speranze da cui era lusingato e il pericolo da cui era minacciato. Ei sa che nel 1852 la società correva alla sua rovina, perocchè ciascun partito consolavasi anticipatamente del naufragio generale, colla speranza di piantare la sua bandiera sui frantumi che poteano galleggiare. (*Sensazione. Viva l'imperatore!*) Disingannato dalle assurde teorie, il popolo acquistò la convinzione che i suoi pretesi riformatori non erano se non vaneggiatori, imperocchè eravi sempre sproporzione ed incoerenza tra i loro mezzi ed il risultamento promesso. (*Vivi applausi. È vero! è vero!*) Oggidì la nazione mi circonda delle sue testimonianze di simpatia perchè io non sono della famiglia degl'ideologi.

Per procurare il bene del paese, non occorre applicare nuovi sistemi, ma dare, innanzi tutto, fiducia nel presente, securezza nell'avvenire. Ecco perchè la Francia sembra voler tornare all'impero. (*Sì! Sì! applausi prolungati: viva l'imperatore!*) Havvi nondimeno un timore al quale io devo rispondere.

Alcuni, mossi da spirito di diffidenza, dicono: l'impero è la guerra; io, quanto a me, dico: l'impero è la pace. (*Sensazione*) Gli è la pace, perocchè la Francia vuole la pace, e quando la Francia è soddisfatta, il mondo è tranquillo. (*Applausi prolungati*) La gloria può ben legarsi a titolo di retaggio, ma non la guerra. Forse i principi che si onorarono d'essere i nipoti di Luigi XIV hanno ricominciato le sue lotte? La guerra non si fa per proprio piacere, ma per necessità: e a quest'epoca di transazione, quando, ovunque, vicino a tanti elementi di prosperità, germinano tante cause di morte, ben può dirsi con verità: guai a colui che il primo desse in Europa il segnale d'una lotta, le conseguenze della quale sarebbero incalcolabili. (*Lunga e profonda sensazione*)

Ne convengo, e ciò nonostante io ho, come l'imperatore, molte conquiste da fare. Io voglio, come lui, conquistare alla conciliazione i partiti discordi, e ricondurre nella corrente del grande fiume popolare le derivazioni ostili che vanno a perdersi senza profitto di chicchessia. (*Applausi*) Io voglio conquistare alla religione, ai buoni costumi, all'agiatezza, quella porzione ancora numerosa del popolo che, in mezzo a un paese di fede e di credenza, conosce appena i precetti del Cristo, e che in seno alla terra più fertile del mondo può a gran fatica godere de' suoi prodotti di prima necessità. (*Sensazione*)

Noi abbiamo immensi terreni incolti a dissodare, strade a costruire, scavar porti, fiumi a rendere navigabili, canali a terminare, a compiere la nostra rete di strade ferrate. Rimpetto a Marsiglia abbiamo un vasto regno da assimilare alla Francia; abbiamo tutti i nostri grandi porti occidentali da avvicinare al continente americano col mezzo della rapidità delle comunicazioni che ancora ci mancano: noi finalmente abbiamo in ogni luogo rovine a ristaurare, falsi dèi da abbattere, verità da far trionfare. (*Applausi prolungati*)

Ecco in qual maniera io intendo l'impero, se l'impero dovrà ristabilirsi. (Grida di *Viva l'imperatore!*)

Queste sono le conquiste che io medito, e voi tutti che mi attorniate, che al pari di me volete il benessere della nostra patria, voi siete i miei soldati. (*Sì, sì: lunghi applausi*)

— *Angoulême*, 11 *ottobre*. Ieri alle 5 pomeridiane il principe fece qua il suo ingresso trionfale. Gli abitanti del contado, in numero di oltre ad 80,000 si accalcavano lungo il corteggio, alzando le più vive acclamazioni.

La sera il principe, dopo un pranzo offerto ai principali funzionarii e personaggi notevoli, si recò al ballo a cui erano intervenute più di 3000 persone. Ad ogni tratto si udivano ripetere con etusiasmo le grida di *Viva l'imperatore! Viva Napoleone III!*

S. A. I. parte oggi per Rochefort.

SPAGNA. *Madrid*, 6 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un regio decreto in data del 5 ottobre stabilisce che il figlio o la figlia che nascerà dall'infanta Maria Luisa Fernanda e dal marito di lei, duca di Monpensier, godrà delle prerogative annesse al titolo d'infante di Spagna.

— Il duca di Valenza (generale Narvaez), dopo di aver preso le acque di Puerto-Llano, è ritornato a Loja senza passare da Madrid.

— Il signor Maquieira, nominato testè in commissione direttore del tesoro, è deputato: egli sostenne nelle *cortes* il progetto di ordinamento del debito, proposto dal governo.

INGHILTERRA. Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico, in data di Londra lunedì 11, dà l'annunzio che segue:

La rendita trimestrale è soddisfacente: ne risulta una diminuzione di 437,399 l. st., paragonata al 1851.

L'aumento della rendita sul trimestre è di 28,992 l. st., malgrado della riduzione della imposta sulle finestre.

La regina è aspettata a Windsor giovedì prossimo (14). Si terrà un consiglio di gabinetto il 15 corrente a fine di stabilire il giorno della riunione del Parlamento.

Molti de' ministri sono già arrivati a Londra.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 9 *ottobre*. S. A. R. l'Elettore d'Assia, proveniente da Monaco, è giunto in Francoforte, e si recò alla sua villa sulle rive del Meno.

— *Berlino*, 7 *ottobre*. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che le elezioni primarie per la seconda Camera sono definitivamente fissate pel 5 di novembre prossimo, e quelle della prima Camera pel 10 dello stesso mese.

— La *Gazzetta d'Augusta* dice che il governo di Annover ha risolto di mandare a Berlino in qualità di commissario per la questione doganale il sig. Albrecht in surrogazione al sig. Kieuze: questa notizia smentirebbe tutte le voci sparse intorno alle intenzioni di separarsi dalla Prussia che parecchi giornali supponevano nel governo annoverese.

— *Lipsia*, 7 *ottobre*. La nuova piega presa dalla questione collo Zollverein, e la demissione del ministro degli interni sig. Friesen, ha scosso il ceto commerciale, ed i fabbricanti. Ieri in questa città, e ieri l'altro in Chemnitz (la Manchester tedesca) si tenne una radunanza dei principali commercianti, dove si prese la risoluzione di mandare a Dresda una deputazione con speciali istruzioni.

TURCHIA. È avvenuta una modificazione nel ministero ottomano. Nafiz bascià, ministro delle finanze, fu messo in disponibilità, ed entrò al suo posto Muktar bey, direttore dell'artiglieria; e Kiamil bascià, membro del Consiglio di Stato, fu nominato ministro del commercio, dell'agricoltura e dei lavori pubblici, invece d'Izzet bascià, messo pure in disponibilità. Muktar bey era uno de' buoni funzionari dell'impero, e Kiamil bascià gode fama di essersi mostrato buon amministratore durante tutto il tempo in cui servì presso il governo generale dell'Egitto.

PERSIA. Si conferma la notizia dell'attentato commesso contro lo *sciah* di Persia. La *Gazzetta di Teheram* però ne espone le circostanze in modo diverso dalle relazioni de' fogli turchi; le riferiremo domani.

V. LUCHINI *gerente*

Rettificazione. Nel 15° elenco dei pensionati militari dall'impero francese, stati ammessi alla primitiva giubilazione, inserto nella Gazzetta Ufficiale num. 257, invece di *Sergente Borio Giuseppe - Bene - Mondovì, L.* 82 20, leggasi *Sergente Borio Giuseppe - Isola - Asti, L.* 150.

CITTÀ DI TORINO

Il Consiglio Comunale avendo determinato di aumentare il corpo delle guardie municipali portandone il numero a sessanta, per cui vi sarebbero 28 posti disponibili, avuto anche riguardo ad alcuni congedi recentemente conceduti, coloro i quali aspirassero a far parte di quel corpo sono invitati a presentare la loro domanda a questo Municipio non più tardi del 30 prossimo 8bre.

Gli aspiranti dovranno giustificare con documenti regolari:

1. D'aver sempre tenuto condotta lodevole;
2. D'esser tra gli anni 25 ed i 32 compiti.
3. Di non aver subito condanna o pena corporale.
4. Di esser celibi o vedovi senza prole.

Dovranno inoltre avere le qualità seguenti:

1. Statura non minore di metri 1, 67 (once 39).
2. Sanità e robustezza.
3. Saper leggere e scrivere ed abilità alla redazione di un processo verbale od altro simile scritto.

Gli individui che abbiano fatto parte del R. esercito e siano muniti di regolari certificati d'un servizio lodevole nei corpi cui appartennero saranno scelti preferibilmente agli altri.

La paga assegnata alle guardie è di L. 62 al mese, oltre all'alloggio in quartiere, nel quale debbono vivere in comune a loro spese.

Le guardie in caso di malattia hanno pure diritto all'assistenza sanitaria gratuita.

Le obbligazioni cui sono tenute le guardie risultano dal regolamento approvato dal Consiglio Comunale il 15 scorso luglio, del quale potranno gli aspiranti prender lettura nella segreteria della Città, 1° ufficio (gabinetto), dalle ore 9 alle 5.

Torino, dal Civico Palazzo il 20 settembre 1852.

VIGNA *segretario*.

Borsa del 13 ottobre

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le merci dirette
GREGGIE	Denari 10—11		
	11—12		
	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21 80	50	
	21—22 90		
	22—23 77		
	23—24 75	50 75	
ORGANZINI	24—25 70	50	
	25—26 74	50	
	26—27 74	73	50
	27—28 74	73	
	28—30 73	71	50
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
	26—28		
TRAME	28—30		69
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CORSO AUTENTICO

	Pel fine del mese corrente dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo dopo Borsa	Per cont. vti nella mattina
Prestito 5 0/0 god.: ottobre 1850			
Prestito 5 0/0 god.: 1 luglio 1851			
Prestito 5 0/0 god.: 1 luglio 1852			
Prestito 5 0/0 god.: 1 luglio 1853			
Cedole	1 aprile 1852		
Cedole	1 ottobre 1852		
Buoni del Tesoro scadenti			
Fondi Piemontesi	98 35 p. 10	98 35 p. 10	98 50
Fondi Francesi 3 0/0	98 25 p. 10	98 50	
Fondi Francesi 4 1/2 p. 0/0	98 25 p. 10	98 50	
Fondi Francesi 5 0/0	98 25 p. 10	98 50	
Fondi Piemontesi 5 0/0	98 25 p. 10	98 50

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di ottobre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Ottob.e 15 **Languedoc** . . . per Marsiglia
» 16 **Dante** . . . . . » Nizza
» » **Lombardo** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 17 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 19 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» » **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 20 **Dante** . . . . . » Livorno
» 23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» » **Dante** . . . . . » Nizza
» 25 **Ville de Marseille** » Marsiglia
» 26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 27 **Dante** . . . . . » Livorno
» » **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 29 **Lombardo** . . . . » Marsiglia
» 30 **Dante** . . . . . » Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Ottobre 1, 10 e 20 **Piemonte** per Cagliari
» 5, 15 e 25 **Virgilio** » Portotorres

LINEA DI TUNISI

Ottobre 10 e 20 **Piemonte** (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via d'Angennes, num.* 37

COLLEGIO-CONVITTO DI SAN BENIGNO

Il Municipio di S. Benigno notifica che la direzione del Collegio-Convitto, già annunziato in questo foglio, venne affidata ai RR. Preti Secolari della Dottrina Cristiana, già direttori del Collegio-convitto della città d'Ivrea

Il grandioso fabbricato a ciò destinato, la vicinanza alla capitale, la salubrità del clima ed i felici risultamenti ottenuti già dagli stessi Padri nel Collegio d'Ivrea debbono inspirare nel pubblico vera fiducia di buona riescita negli allievi che saranno loro affidati.

Il corso degli studii comprenderà tutte le scuole italiane e latine dalle prime elementari alla rettorica inclusivamente, oltre gli altri studii accessorii, che compieranno una ben intesa educazione.

Il Sindaco Avv. I o si.

AVVISO

L'adunanza generale degli Azionisti della Società delle Miniere di Nocetto e Bagnasco, stabilita, con atto rogato Signoretti il 21 dicembre 1846, sotto la ragione: *Mines et Verrerie de Chateauvieux Lugné et C.*, ha il 29 settembre scorso deciso unanimemente, escendovi quasi la totalità degli Azionisti, come segue:

Un Comitato di sorveglianza di cinque membri ordinarii e cinque supplenti è stato nominato;

La demissione del sig. Chaudesaigues de Chateauvieux è stata accettata, e questi liberato dalla responsabilità dell'avuta gerenza.

D'or innanzi vi sarà un solo gerente, il sig. Lugné; in lui rimangono consolidati tutti i diritti spettanti ai due gerenti per esercirli da sè solo, col titolo di Direttore-gerente.

La ragione sociale è cambiata col primo gennaio 1853. La Società prenderà il nome di *Mines et Verrerie de Nocetto et Bagnasco Lugné et C.*

Le azioni dal num. 315 sino al num. 400 saranno firmate: *Le Directeur gérant* Lugné, continuandosi le certificazioni di firma per mezzo del notaio Signoretti.

L'affittamento della vetraia al sig. Moglia Giuseppe è stato approvato.

Un tratto di via per trasportare il carbone è stato autorizzato, lasciando al Comitato di provvedere all'uopo per i fondi occorrendi.

L'Assemblea generale si compiace di esprimere la sua soddisfazione per le sollecitudini del signor Lugné, Direttore generale, il quale con intelligenza e fermezza di proposito vinse ogni difficoltà, e portò l'affare sociale a fondata speranza di buon successo.

AVVISO

Lo Studio del causidico coll. in Biella, Pietro Dionisio, in surrogazione del sig. causidico coll. Serralonga, è situato nella contrada di S. Filippo, al piano terreno della casa del sig. notaio Pietro Robiolio.

AVVISO

Si desidera affittare un LOCALE, nel centro di Torino, o nelle vie più frequentate, di 3 o 4 stanze al piano terreno, di cui una della grandezza sufficiente per porvi comodamente un bigliardo; più altro LOCALE, della stessa quantità e grandezza, nei mezzanini. — Dirigersi per l'affittamento via Borgo Nuovo, n.43, p.° 4.°

Presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

ALMANACH DE GOTHA

1853 — 6 *fr.*

MUNICIPIO DI VERCELLI

Nei giorni 28 corrente e susseguenti sarà aperto in questa città un esame di concorso per gli aspiranti a due posti di maestro, resisi vacanti nella prima e nella seconda classe di queste scuole elementari, ai quali è assegnato l'annuo stipendio di L. 1,200 caduno.

L'esame, sì in iscritto, che verbale, verserà sulle materie proprie del corso elementare superiore ed inferiore, e sarà dato da apposita Commissione, secondo le norme stabilite dal Consiglio Generale di Istruzione Elementare.

I maestri saranno nominati limitativamente per dette due classi, e ne disimpegneranno per turno l'insegnamento; in caso però di vacanza nelle classi terza e quarta potranno essere promossi senza necessità di verun altro esame.

Essi, oltre l'insegnamento di cui sovra, avranno altresì l'obbligo di attendere, a vicenda cogli altri maestri delle classi elementari, e nel modo che verrà dal Sindaco stabilito, all'istruzione serale per gli adulti.

Gli aspiranti dovranno con tutto il giorno 27 di questo mese presentare al R. Provveditore agli studii la loro domanda di ammessione al concorso, corredata dalle patenti d'idoneità, di documenti comprovanti la propria moralità, e del certificato di legale domicilio in questo Stato.

Vercelli, il 2 ottobre 1852.

Il Sindaco Stara.

AVVISO

Si rende noto al Pubblico essere vacante nel Civico Istituto d'Arti e Mestieri in Novara il posto di Professore di Grammatica italiana, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 1,000.

Coloro che intendessero di concorrervi sono pregati di presentare la loro domanda ed i loro titoli all'Ufficio della Civica Segreteria entro il 25 del corrente, con avvertenza, che dovranno i medesimi dare saggio della loro capacità avanti un'apposita Commissione, a norma del prescritto dal vegliante Regolamento.

Novara, il 10 ottobre 1852.

AVVISO

È aperto il concorso nella città di Pieve, provincia di Oneglia, per un Maestro di 4ª elementare italiana, con corso di lingua francese e tenuta di libri commerciali in partita semplice, collo stipendio di L. 600 e alloggio. Gli aspiranti debbono presentare il loro recapito al Sindaco fra tutto il 15 ottobre corrente.

IL COLLEGIO-CONVITTO

DI RIVAROLO CANAVESE

Continuerà nell'anno venturo con tutte le classi sino alla Rettorica inclusiva, uniformandosi nel piano di studii ai Collegii Nazionali.

Per la corrente stagione

IL NEGOZIO

DI **CARISIO-BRUNETTI e FIGLIO**

Venne testè provvisto di uno scelto e più compiuto assortimento di **lane** filate torte, bianche e tinte, oggetti a maglia d'ogni qualità; **Corpetti**, **Mutande** e **Camiciuole** di cotone e lana di sanità, **Trapunte**, **Coperte** di lana e di cotone, **Indiene**, tessuti in cotone, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa.*

PIANO-FORTI

delle più rinomate fabbriche di Parigi

Nel magazzino di Ludovico Montù, via dei Ripari, num. 9, presso il Teatro Gerbino.

GRASSI, BIANCHINI e COMP.

Fabbricanti in seterie a Torino, hanno trasferto il loro magazzino in via del Seminario, n. 4, piano 1.°

NOVITÀ

Eugenio Coppo, parrucchiere, via S. Teresa, accanto a S. Giuseppe, eseguisce qualsiasi lavoro in capelli e fissi:

Parrucche intiere senza *ressorts* . . . L. 12
Faux toupés . . . . . » 10
Detti di nuova invenzione senza *ressorts* » 9

AVVISO

Il fumista CANAVERO toglie il fumo a qualunque camino, e rende pure caloriferi i camini, franklini e le stufe, guarentendo ogni suo lavoro. Non riceve il corrispettivo se non quando i signori committenti saranno pienamente soddisfatti.

Recapito al banco di libri di Giuseppe Macario, via di Po, rimpetto al Caffè Venezia.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO mobiliato di 8 membri, via dell'Arco, n. 4.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

Presso li fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera*

ALMANACH DE GOTHA

pour 1853.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

L'impresa foraggi per l'anno prossimo venturo 1853, rimanendo tuttora a deliberarsi per le seguenti tre divisioni dei Carabinieri Reali, cioè Genova, Alessandria e Cuneo, l'Amministrazione Generale del Corpo suddetto invita chiunque volesse attendervi, sia cumulativamente che separatamente per le tre divisioni, sia anche per una sola divisione, di presentare con tutto il 24 andante mese il suo partito per iscritto, chiuso in piego sigillato, diretto al sottoscritto coll'indicazione sopra *Impresa foraggi*, avvertendo di non ommettere, cosa indispensabile, di menzionare la persona che s'intende di offrire per sicurtà solidaria, qualora non si amasse meglio di prestare la solita cauzione mediante apposito *vaglia*.

Le lettere contenenti i partiti offerti saranno tutte aperte il 25 andante, lunedì, a mezzogiorno, nell'Ufficio Contabilità, nella caserma di piazza Carlina ed alla presenza dei signori offerenti e dei loro rappresentanti se stimeranno di trovarsi.

La deliberazione definitiva dell'impresa seguirà poi, nel già citato locale, il dì 30 ripetuto mese, nel pomeriggio, spirati i fatali del sesto o mezzo sesto, ad estinzione di candela vergine.

Torino, l'11 ottobre 1852.

Il maggiore relatore del Consiglio gen. d'Amministrazione del Corpo dei Carabinieri Reali

Della Torre

NOTA

Angelo Remondino, acquisitore dei beni stabili del fu sig. avvocato Tito Musso del fu notaio Felice, di Torino, e cessionario del costui fratello Luigi delle ragioni ereditarie di quest'ultimo, previene tutti coloro che avesero crediti verso il suddetto avvocato, che egli si è incaricato del pagamento dei medesimi (come da instromento 7 aprile prossimo passato, rogato Gurlino), sulla presentazione dei legali documenti dei signori creditori, i quali sono colla presente avvertiti per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 13 ottobre 1852.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal Regio Tribunale di prima cognizione di questa città il mattino del giorno 8 prossimo novembre avrà luogo, allo stesso prezzo ed alle condizioni risultanti dal bando venale del 7 scorso agosto, il secondo incanto e definitivo deliberamento della pezza campo, ora vigna, ivi descritta, e della quale venne ad instanza di Giovanni Mosca promossa la subasta in pregiudicio di Gioanni Lorenzo Balia, entrambi della città di Chieri.

Torino, l'11 ottobre 1852.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Dietro ad autorizzazione accordata con verbale di consiglio di famiglia della minore Maria Petronilla Picotto fu Francesco Antonio da Bagnolo, del 12 agosto ultimo, il sig. sacerdote Antonio Chiappero, dimorante a Tarantasia, nella sua qualità di procuratore del sig. prevosto di quel luogo, D. Chiaffredo Rio, tutore della detta minore Picotto, dichiarò, con atto passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Saluzzo in data 27 settembre ora scorso, di accettare nell'interesse della detta minore Maria Petronilla Picotto, non altrimenti che col benefizio dell'inventario, l'eredità alla medesima lasciata dal di lei fratello Giorgio Picotto, morto *ab intestato* nella città di Torino sotto il 22 maggio ultimo passato.

Saluzzo, l'11 ottobre 1852.

Rolando proc. coll.

NOTA

Rosalia Sordo venne autorizzata, con decreto Ministeriale 6 ottobre corrente, ed a mente dell'art. 2 delle RR. PP. 16 agosto 1844, a fare di pubblica ragione che intende ottenere la sovrana permissione di aggiungere al proprio cognome quello di Benzi.

Rettificazione. Nel num. 229, alla nota sottoscritta Goy causidico coll., pag. 4, lin. 20, ove sta scritto — 10 gennaio 1851, vuolsi leggere 10 *gennaio* 1846.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO

Ce soir à huit heure aura lieu un seul et unique

GRAND CONCERT

PASTORAL ET NATIONAL

donné par l'élite des 40 Montagnards français.

D'ANGENNES (ore 8.) Comp. française. *Vaudevilles.*
SUTERA (ore 8.) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *L'Isola di Monte-Cristo.*
GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Non aprite al sacrilego!*
CIRCO NAZIONALE (a *porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.
DA SAN MARTINIANO (ore 7.) Si recita colle marionette: Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7.) si recita colle marionette: —Ballo *Elvezia liberata.*
RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 243 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 15 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	36	14

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 ottobre.*

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'Asta

per le ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre p.

Vendita di beni demaniali autorizzata con legge 14 luglio 1852, num 1409.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al numero 10 dello stato annesso a detta legge e consistenti in:

Due piccole botteghe provenienti dall'asse ex-gesuitico, situate in questa città di Genova verso l'estremità superiore del vico Capretlari, annesse al muro dell'antica chiesa e fabbricato di Santo Ambrogio.

Tali botteghe sono costrutte in uno stralcio d'area determinato dalla sporgenza del muro del fabbricato annesso alla chiesa medesima, ed hanno la larghezza di metri 1, 50 per metri 10 di lunghezza. Per i due lati di mezzogiorno e ponente sono cinte da un muro in pietra dello spessore di cent. 25, dal lato di tramontana sono appoggiate al muro della chiesa, e nel lato da levante al muro del fabbricato annesso alla detta chiesa. Sono occupate dalla moglie d'un Delucchi Nicolò, ed attesa la loro vantaggiosa posizione sono state estimate del valore locativo d'annue Ln. 60. Le anzi citate due botteghe sono del valore di Ln. 10000.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 1,000 risultante dalla perizia compilata dall'architetto ingegnere signor Matteo Graziani il 12 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di Terraferma al portatore obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale, eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui a' immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi o quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il diciotto andante settembre, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'uffizio d'Intendenza generale.

Genova, il 25 settembre 1852.

Per della Generale Intendenza.
Il Segretario-Capo A. Boccio.

FRANCIA

PARIGI, 11 *ottobre*. Leggesi nella *Patrie*:

La presenza della squadra inglese del Mediterraneo a Ourlac, in vicinanza di Smirne, diè motivo da parte dei giornali tedeschi a congbietture e supposizioni che, se si avverassero, getterebbero la quistione d'Oriente, quistione sempre pendente, qualunque sia lo scioglimento ch'essa abbia già ricevuto, in nuove complicazioni. Se si avesse da credere a certe corrispondenze che già fecero il giro dell'Alemagna, tratterebbesi niente meno che della rottura del trattato del 1840, il quale interdice ai legni da guerra stranieri l'ingresso del mare di Marmara. La squadra inglese si disporrebbe a passare lo stretto dei Dardanelli, una squadra russa si preparerebbe a penetrar nel Bosforo, e le forze navali delle due nazioni si presenterebbero dinanzi a Costantinopoli per significare al sultano l'abrogazione dell'interdetto accettato dalle grandi potenze navali dell'Europa, come salvaguardia e guarentigia della neutralità e dell'indipendenza della Turchia.

Il motivo o, per dir meglio, il pretesto di questa grave risoluzione, tutti l'hanno già indovinato. La presenza del vascello francese il *Carlomagno* nel mar di Marmara avrebbe costituito una violazione flagrante del trattato del 1840, e avrebbe posto l'Inghilterra e la Russia nella necessità di fare unitamente questa grande dimostrazione.

Ecco la storia tal quale trovasi narrata in tutti i giornali d'oltre-Reno. Per farne spiccare l'inverosimiglianza e l'assurdità non avremmo che da rammentare le circostanze dalle quali fu accompagnata la spedizione tutta pacifica e tutta amichevole del *Carlomagno*. A domanda appunto del sultano istesso, questo nobil vascello doveva mostrarsi nelle acque di Costantinopoli; un equivoco gli fece rifiutare l'ingresso nei Dardanelli, e, per le giuste rimostranze del governo francese, il gabinetto ottomano si affrettò d'accordare al *Carlomagno* un firmano speciale che gli permise di condurre il nostro ambasciatore a Costantinopoli.

Invano si cercherebbe in un avvenimento sì semplice una cagione di rottura fra le potenze che soscrissero il trattato del 1840 e la Turchia; e se il progetto che si attribuisce all'Inghilterra e alla Russia fosse posto ad esecuzione, locchè non possiamo credere, bisognerebbe dire che i gabinetti di Londra e di Pietroburgo stessero attenti per cogliere il primo pretesto che si offerisse loro per turbar la pace del mondo. Quei due gabinetti diedero tante prove di disposizioni del tutto contrarie, perchè non abbiamo a considerare una tal supposizione come assurda in sommo grado.

La Francia, in questi ultimi tempi soprattutto, si mostrò per la Turchia una fedele e zelante alleata. Tutti gli atti di Luigi Napoleone nelle sue relazioni colla Porta furono conformi alle tradizioni della politica imperiale. Napoleone, in tutte le epoche del suo glorioso regno, non cessò dal porre l'alleanza della Turchia tra le sue principali alleanze, anche allora che l'interesse della sua potenza parea fargli un dovere di sacrificarla.

Il carattere più notevole della politica del governo francese rimpetto alla Porta è il suo disinteresse. Nella parte ch'ei prende agli affari d'Oriente, niuno può scorgere alcuna secreta intenzione di conquista o d'ingrandimento. S'ei si adopera a esercitar l'influenza che legittimamente gli appartiene, lo fa in nome degl'interessi generali dell'Europa, in nome del cattolicismo di cui la Francia in ogni tempo fu la più potente protettrice in quelle regioni che inchiudono tante memorie preziose al cuore dei cristiani.

Si potrebbe dire senza ingiustizia che il medesimo disinteresse, la medesima abnegazione non esistono nella politica della Russia e dell'Inghilterra ed anche dell'Austria.

Il governo ottomano ben sa che in ogni circostanza può calcolare sul potente appoggio della Francia, e che l'amicizia di questa sarebbe la più sicura salvaguardia dell'indipendenza del suo impero, se un giorno ella si trovasse minacciata dai disegni ambiziosi degli altri Stati; ma è impossibile il non conoscere con qual prudenza esso eviti di dare il minimo pretesto di malcontento all'e influenze rivali che si agitano talvolta intorno a lui, e che gli susciterebbero spesso difficoltà e pericoli gravi se vi fosse minor savizza, riserbo e circospezione nei suoi consigli.

Queste osservazioni non parranno forse fuor di luogo, a proposito d'un affare in cui la Porta diè prove di deferenza verso la sua più antica e più fedele alleata, senzachè la sua condotta abbia potuto dare la minima ombra alle altre potenze.

BELGIO

BRUXELLES, 11 *ottobre*. Leggesi nell'*Indépendance belge*:

L'utilità dei congressi scientifici è oggidì un fatto dimostrato da numerosi ed ottimi risultamenti; quindi è che non possiamo a meno di far plauso ad una risoluzione che già da lungo tempo ha preso la commissione centrale di statistica, risoluzione che ebbe già un cominciamento di esecuzione.

Questa commissione offrì al governo l'idea di radunare a Bruxelles un compl'esso di dotti, a fine d'imprimere un novello impulso alle opere di statistica, e di adottare nei varii Stati basi uniformi per le operazioni e pubblicazioni ufficiali relative alle medesime.

La commissione per essere certa di conseguire un utile risultato scrisse a tutti i suoi corrispondenti all'estero per domandare ad essi la loro opinione sul suo progetto, ed essa comunicò loro un programma di questioni da risolvere.

Non può muoversi dubbio che la proposta della commissione di statistica sia per ogni dove accolta con soddisfazione: tutti coloro che attendono allo studio di economia politica, comprendono quanto importi che la statistica si appoggi sovra basi uniformi, affinchè i confronti possano essere sicuri, e si possa pervenire a conclusioni certe e cavare dagli ottenuti schiarimenti tutto quel frutto che se ne deve attendere.

È dunque verosimile che nell'anno venturo avremo a Bruxelles un congresso al quale coloro che si occupano di scienze politiche, sociali ed economiche arrecheranno il concorso dei loro lumi, e donde senza alcun dubbio si otterrà più d'una lezione feconda d'importanti progressi.

PAESI BASSI

AIA, 9 *ottobre*. Il re ha ricevuto oggi la commissione della seconda Camera incaricata di presentargli l'indirizzo in risposta al discorso del trono. S. M. rispose: « Sento con soddisfazione che la Camera ha ripigliato con coraggio la sua importante missione. Attendo dalla sua sollecita cooperazione frutti salutari pel benessere della patria, che, grazie a Dio, ci appare favorevole per molti riguardi. »

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 2 ottobre, risulta un incasso metallico di

---

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 183, 185, 189, 190, 191, 192, 195)

V.

DEPOSIZIONE DEL DOGE FRANCESCO FOSCARI.

Nell'ottantaquattresimo anno di sua età il doge Francesco Foscari, *logoro di corpo ed angustiato d'animo* (1), non interveniva più alle sedute del Senato e dei Dieci. Ritirato nelle stanze del palazzo, egli forse piangeva il figliuolo perduto e l'antica gloria, frutto di luminosi servigi, irremissibilmente ecclissata. Per indurlo a muovere incontro all'imperatore Federico, quando venne a Venezia, c'era voluto, più che le esortazioni dei consiglieri, un loro comando, se è vero quanto narra qualche storico, e ripete il Neumann-Rizzi. E in fatto, dieci anni prima, cioè nel settembre 1447, egli pure, il doge, supplicando per la liberazione del figlio, dicevasi *in estrema vecchiezza*, ed involto in tanti affanni ch'egli conosceva perdere l'anima e il corpo, e di non poter fare quello a cui era obbligato per la repubblica. A cagione dell'età venne quindi deposto. Lo stesso motivo che aveva indotto i Dieci ad accordare al doge, nel 1447, la grazia di suo figlio, gl'indusse nel 1457 a depor lui. Nel 1447 volevano un doge che con animo non preoccupato attendesse alla cosa pubblica; e nel 1457 lo deponevano perchè reso inabile a governare più oltre. (2)

Ma, poichè gli storici, quasi unanimi, riferiscono che motivi privati e vecchie animosità di famiglia maturarono quest'ultima sventura, gioverà risalire ai fatti che possono aver originato quegli odi. Abbandonati dai documenti ufficiali, noi ci varremo della narrazione dell'autore anonimo del *Caso ed origine della deposizione del doge Francesco Foscari dal principato di Venezia, eseguita per decretazione del Consiglio dei X, e Zonta l'anno* 1457. Questa operetta inedita fu da noi trovata nell'archivio generale dei Frari, il che ci fa supporre che in qualche tempo vi fosse deposta per non aver incontrato il gusto dei Dieci o dei Riformatori, aspettando la sua volta di essere abbruciata come tante altre. Infatti, una tal fine toccò ad altra Memoria, come si legge nei libri dei Dieci. Sotto l'anno 1425 leggesi che Alessandro Zorzi e Lazzaro Mocenigo, capi, proposero che venissero ridotte in cenere due cronache trovate in mano di certo Bartolommeo d'Artmano e d'un Damiano, scrivano delle carceri, *quae continent*, dice la parte, *aliqua inhonesta et falsa*. Dei diecisette votanti, sedici approvarono questa deliberazione. (*Misti*, C. X, num. 17, c. 76) Servendoci della predetta scrittura, noi spesso la compendieremo, rettificando le inesattezze.

Pietro Loredan, uomo espertissimo di mare e valoroso, aveva col Foscari aspirato al dogado. L'esclusione dalla dignità suprema, ardentemente ambita e da essolui ripetuta convenirsegli sopra ogni altro, e rapitagli con artifizio dal Foscari, destò fra essi la prima scintilla degli odii; ad accrescere i quali accadde che, restituitosi Pier Loredan a Venezia, fastoso per le vittorie riportate contro i turchi presso a Gallipoli, e per aver con poche galere rotta e dispersa la numerosa armata turchesca, più di frequente s'opponesse in senato alle deliberazioni che erano proposte dal doge, e parte per la sua perspicacia, parte per la facondia, e parte anche per l'autorità sua, che avea già cattivato gli animi dei senatori, rimaneva per lo più vittoriosa la di lui opinione. Questa cosa doveva riuscire oltremodo aspra e molesta ad un doge, il quale per la sua dignità, eloquenza e squisitezza di senno, era da gran tempo moderatore de' consigli dei padri.

L'accorto doge, vedendo adunque che l'autorità del Loredan con suo danno ingigantiva, pensò di tirarlo a sè offerendogli in isposa una figlia per il suo secondogenito. Ma quelle nozze non vennero accettate. Ne fremette il doge, reputandosi offeso, ed una volta disse che non sarebbe credersi principe sino a che fosse vivo quel Pier Loredan. Queste parole, espresse in tuono d'uomo molto irritato e commosso, servirono di pretesto ad alcuni storici, anche veneti, per macchiare la memoria del doge prechiarissimo, scrivendo che la morte di esso Loredan, seguita non molto dopo, e l'altra del cav. Marco di lui fratello, avvogadore di comune, furono opera del doge. La fine dei due Loredani avvenne nel seguente modo:

Erasi turpemente assentato da Venezia e dall'esercito Francesco Gonzaga, duca di Mantova, comandante delle squadre venete (1438), mentre ferveva ancora la guerra tra Filippo Visconti, duca di Milano, ed i Veneziani. Fu deliberato nel Senato, e ciò per consiglio di Gattamelata, allora capitano generale dell'esercito, di creare un provveditore dell'armata in Po, sperando per quella parte non pur di giovare agli Stati che i Veneziani possedevano lungo la riva del fiume, ma eziandio di frenare potentemente l'impeto del nemico.

Poco prima era ritornato in patria Pier Loredan, ed accolto con tanta allegrezza e pompa dalla sua patria, che rare volte occorse che in una città libera fosse ricevuto un cittadino con tanto concorso di popolo, con tanta dimostrazione di benevolenza, con quanta, dopo le sue nuove vittorie, fu egli incontrato. Essendo necessario alla difficile impresa un uomo esperimentato per valore e per fede, egli allora fu eletto capitano generale dell'armata in Po (luglio 1438). Quantunque fosse avanzato negli anni, e stanco per le continue fatiche sostenute, pur nondimeno accettò il grave incarico. Dicesi che anche il doge lo confortasse ad andare. Gli si concessero soltanto tre giorni di tempo alla partenza.

Infrattanto, scendo le ciurme ed i soldati alla *Camera*

www.internetculturale.it

21,585,610 l. st. con una diminuzione di 257,966 l. st. sull' ultima settimana, ed un aumento di 731,210 l. st.: nella circolazione de' biglietti la quale ammonta a 22,295,815 l. st.

— Si legge ne' giornali inglesi del 9 ottobre:

Uno degli oggetti della esposizione di Cork (Irlanda) che è stata chiusa recentemente, i quali per novità ed originalità riscossero la più viva attenzione del pubblico, è l'apparecchio d'istruzione (*educational apparatus*) inventato dal sig. Marcel, console francese a Cork. Esso apparecchio ha per iscopo di agevolare l'insegnamento che si dà ai fanciulli, insegnamento spesso così difficile e così noioso, quando si seguono i mezzi antichi e ordinari. L'apparecchio consiste in una collezione di modelli, mediante i quali i fanciulli vengono iniziati a tutti i rami di cognizioni utili. L'arcivescovo di Dublino esaminò con attenzione quest' apparecchio, il quale ottenne la non dubbia approvazione dell' illustre prelato. Il modo col quale l'apparecchio del signor Marcel agisce onde agevolare e accelerare i varii insegnamenti sarà esplicato in uno scritto che l'inventore pubblicherà al più presto, sotto il titolo di *Le Langage*, che servirà di mezzo di coltura intellettuale e di comunicazione internazionale.

Il nome del sig. Marcel, dice il *Cork Examiner*, gode da lungo tempo di bella fama nella storia dei sistemi d'educazione e le idee da esso lui manifestate in corsi pubblici, ch'egli ha fatto interpolatamente a Cork, sono stati riguardati come originali, istruttivi e progressivi ad un tempo. È uopo aggiungere che il sig. Marcel ha inventato egli stesso la più gran parte degli strumenti che occorrono alla costruzione di quest'ingegnoso apparecchio, ed è sotto la sua direzione che gli ebanisti ed altri fabbri legnai gli hanno costrutti, allorchè l'uso ne è stato loro dichiarato. Il sig. Marcel si propone di esibire la sua macchina nella grande esposizione nazionale di Dublino.

ALEMAGNA

La *Corrispondenza virtemburghese* che si pubblica a Stoccarda, e si riguarda come foglio semi ufficiale, reca quanto segue:

« Noi crediamo di poter affermare che gli Stati della coalizione si occupano seriamente intorno alle disposizioni da prendersi nel presente stato di cose come lo prova il rapido scambio di dispacci operatosi in questi ultimi giorni.

Quello che v'ha di più probabile si è che gli Stati della coalizione formeranno quanto primi una lega commerciale e doganale, e conchiuderanno coll' Austria un trattato di commercio che preparerà la via ad una ulteriore unione doganale con questa ultima. La nostra industria ne avrà vantaggio, poichè si troverà a questo modo in grado di sostenere la concorrenza dell' industria inglese, e prusso-renana. »

— Il secondo anno dell'Annuario giuridico contiene i seguenti quadri statistici sopra le autorità giudiziarie e sul personale degli impiegati:

Tranne il tribunale d'appello di Colonia, dove è tuttora in vigore il codice francese, in tutti i dipartimenti esistono presentemente 24 tribunali d'appello, 5 tribunali di città, 257 civili, 52 deputazioni giudiziarie permanenti, 529 commissioni di tribunali (*gerichtscommissionem*), e 265 corti dette (*gerichtstagcommissionem*.

Tribunali con giurati 79 (nell'anno 1851: 77). Il numero dei presidenti ai tribunali d'appello ammonta a 56, quello dei consigli (tribunali di prima cognizione) a 294. I tribunali di città hanno 5 presidenti, 7 direttori, 122 consiglieri, 44 giudici municipali. I direttori di circolo sono in numero di 227, ed i giudici di circolo in numero di 2144, di cui 786 col titolo di consiglieri di tribunale circolare.

L' intiero personale degli impiegati nelle suddette parti del paese, è in numero di 2891 persone ed un dipresso. L' uffizio del procuratore di Stato è rappresentato da 225 impiegati, cioè, di 21 procuratori di Stato superiori, 129 procuratori di Stato, 75 sostituiti nell' uffizio del procuratore di Stato. Il numero dei procuratori è di 1254.

Nel dipartimento del tribunale d' appello di Colonia sono 4 presidenti, 28 consiglieri; presso le nove giudicature provinciali e le cento venticinque giudicature di pace, 25 presidenti, 54 consiglieri, 31 assessori, oltre a 140 impiegati giudiziarii.

L' uffizio del procuratore di Stato è rappresentato da 1 procuratore generale, da 3 avvocati generali, da 9 procuratori supremi, da 28 procuratori di Stato.

Presso i 7 tribunali di commercio sono in carica 7 presidenti, 35 giudici, 35 giudici supplementarii.

ANNOVER, 7 *ottobre*. La *Gazzetta di Annover* contiene quanto segue: « Parecchi giornali sembra che vadano lieti pel richiamo del sig. Kleuze, plenipotenziario annoverese al congresso doganale di Berlino. Noi risponderemo loro che quel richiamo non ha assolutamente verun significato, perchè non produrrà alcun cangiamento nè nella politica, nè negli obblighi assunti dal nostro governo. »

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*: Sabbato 2 ottobre, nel pomeriggio, noi avemmo un così forte uragano dal sud-ovest che diffuso per tutte parti del paese lo riempì di devastazioni, principalmente nelle provincie occidentali. Nel tratto di strada ferrata fra Annover e Brema furono rovesciati più di 14 telegrafi ottici, ed i telegrafi elettro-magnetici divennero impraticabili.

WÜRTEMBERG. *Stoccarda*, 9 *ottobre*. Ieri sera giunse in questa città S. A. R. l'Elettore d'Assia sotto il nome di conte di Schaumberg; egli ripartì a mezzogiorno alla volta di Heilbrome. Questa sera è già aspettato il granduca ereditario di Russia colla sposa principessa di Darmstadt. Mille feste si preparano in loro onore.

CITTA' ANSEATICHE. *Amburgo*, 5 *ottobre*. Leggesi nella *Gazzetta Nazionale*: Da tutte le parti, così dal mare del nord come dal Baltico, non meno che nell'interno d'Alemagna si hanno notizie delle devastazioni cagionate dall'uragano di sabbato scorso 2 di questo mese.

Le più recenti notizie giunte in Amburgo parlano del corso della procella in Lubecca, Travemünde, Bremerhaven, Annover, Osnabrück, Lipsia, e finanche nello Schleswig e nelle coste danesi: in ogni luogo v'ebbero gravi danni, guasti di edifizi, navi, ecc.

SASSONIA. *Dresda*, 6 *ottobre*. Sulla crisi ministeriale varie corrono le voci: dicesi che fin già dal mese scorso i ministri dell' interno e delle finanze avessero dato a parecchie persone le più tranquillanti speranze riguardo al mantenimento dello Zollwerein. Ma quando la cosa cominciò ad essere molto dubbia, il signor Friesen, ministro dell'interno, dichiarò che, se non si fosse mutata la politica del governo sassone quanto alla questione doganale, egli avrebbe chiesto la sua demissione.

Si tenne consiglio dei ministri; i ministri Friesen e Behr (quest' ultimo era ministro delle finanze) avrebbero proposto di portar la quistione alle Camere; come non trovò aderente questo consiglio, proposero di mantenersi fermi allo Zollverein. Ma il presidente dei ministri Schinzky ed il ministro degli esteri Beust opinarono per le risoluzioni della coalizione di Darmstadt. Il ministro della guerra Rabenhorst era assente, così che l'opinione di Schinzky e Beust prevalse solo ad egualità di voti per la preponderanza del voto del presidente. Quindi il ministro Friesen offrì la sua demissione, che venne accettata. Anche il ministro Behr si dimise, ma la sua dimessioae non fu accettata ancora.

Non è ancora nominato il successore del sig. Friesen; a candidati al ministero degl' interni vengono designati il sig. Könneritz, direttore della guerra, il consigliere privato Kohlschütter, il sig. Nostitz ecc.

TURCHIA

Il 27 settembre, in occasione delle feste del *Curban-Bairam*, il granvisir, tutti i ministri e gli alti funzionari si recarono a presentare i loro omaggi al sultano. Fra gli altri notavasi pure a questa riunione l'ex-visir Rescid bascià, giunto dal proprio podere di Ambarli per ossequiare il suo sovrano.

In questi giorni furono emanate delle lettere visiriali pei principi Barbo Stirbey e Gregorio Ghika, ospodari della Valachia e della Moldavia, colle quali questi principi vengono incaricati di portarsi al campo di Voznechensk per complimentarvi l'imperatore Nicolò in nome del sultano.

— Si ha da Smirne in data del primo corrente che la flotta inglese, sotto gli ordini del contrammiraglio Dundas, salpò da Vurlà il 29 settembre recandosi in Grecia. Nello stesso giorno partiva per Scio e Samo la divisione ottomana comandata dall'ammiraglio Hahmet bascià.

Sir Enrico Ward, lord alto commissario delle Isole Jonie, arrivò a Smirne il 29 p. da Corfù, e ripartì poche ore dopo per Costantinopoli, ove rimarrà alcuni giorni: dopo di che si recherà in Atene. L' *Impartial* dice che il suo scopo è di visitare quelle due città.

Nell' incendio scoppiato il 24 p. a Smirne furono distrutte, fra altro, 522 botteghe, 1 convento, 1 bagno, 27 grandi case d'ebrei e la scuola israelitica. L'*Impartial* non dice che il danno ascenda a 6 in 8 milioni di piastre come era stato annunciato, ma lo fa ammontare ad oltre 5 milioni di piastre.

Il sig. Conemenos è passato per Smirne il 27 settembre, e partì tosto per Samo, onde ristituirsi al suo posto. Il sultano gli donò una tenda per servirsene nelle sue escursioni per l' isola, e il ministro della guerra gli fece presente di una magnifica sciabola. Inoltre, ad instanza dello stesso signor di Conemenos, il sultano fece porre in libertà un samiotto che da molti anni languiva nelle galere.

DAMASCO, 22 *settembre*. La nostra provincia si trova nella più seria preoccupazione per la bellicosa determinazione presa dal serraschiere di sottomettere le popolazioni dell' Horan e dintorni alla coscrizione, impresa che riescì funesta ed infruttuosa anche al governo egiziano, il quale ne fece inutilmente il tentativo nel 1838. Il sunnominato serraschiere partì alla testa delle truppe concentrate in Keswe, e marciò sino a Kteibe, ove sta usando de' preliminari conciliatori prima di cominciare le ostilità.

Per quanto dicesi, la popolazione dell'Horan è in parte disposta all'obbedienza, ma i drusi di Gebel-Horan, rinomati pel loro coraggio e per la loro tattanza, restano tuttora inflessibili, e si preparano ad entrare nel Ledgia, distretto alpestre ed inaccessibile giacente al nord-ovest del loro paese, per difendersi dagli attacchi del governo. Le cose insomma sono spinte in modo che deve essere malagevole al governo di desistere dal suo proponimento, ed è perciò che si desidera ansiosamente la pronta sottomissione dei ricalcitranti, temendosi che altrimenti verrebbe compromessa la tranquillità di tutta la provincia, e in tal caso si richiederebbero maggiori forze per ripristinar l'ordine. Guai, se la temuta ribellione dei drusi di Gebel-Horan trovasse eco in qualche altro punto!

— I lavori per la delimitazione delle frontiere turco-persiane sono terminati; quindi le varie commissioni che ne avevano l' incarico partirono per Costantinopoli, e vi sono attese di giorno in giorno.

ASIA

PERSIA. Ecco come la *Gazzetta di Teheran* narra l'attentato commesso contro lo *sciah* di Persia:

S. M. era uscita dalla città con tutto il suo seguito ordinario per recarsi alla caccia nei dintorni di Teheran. Il primo ministro, il primo scudiere ed altri grandi personaggi del regno accompagnavano a piedi S. M., la quale, come fu uscita dalla città, permise al granvisir di salire a cavallo. Nello stesso momento, uno degli scellerati si precipitò a corpo perduto verso il re, gridando: Ho una domanda da rivolgere a S. M.: io sono infelice, sono oppresso.

I cavalieri che andavano a certa distanza dal re, sebbene ignari dell'abbominevole scopo che si proponeva colui, pur furono sorpresi dall'audacia e risolutezza con cui lo scellerato si precipitava sul cavallo di S. M. e slanciarono verso di lui i loro cavalli per fermarlo; ma mentre stavano per porgli le mani addosso, esso tolse una pistola dalla sua cintura e fece fuoco contro S. M., che, grazie al Cielo, non fu colpita.

Allora si avvicina un altro Babis, fa fuoco come il primo, ed anche egli non riesce nella sua abbominevole impresa, grazie alla presenza di spirito ed al vigore dello scudiere del re che pigliando l'aggressore pel braccio destro e dandogli una pugnalata sotto l'ascella, riescì a far deviare il colpo, sicchè le palle passarono oltre la testa del re. Allora lo scellerato, vedendo che il suo colpo era mancato, sebbene gravemente ferito, ebbe ancora il coraggio di ritirare il pugnale dalla sua ferita e di scagliarsi contro S. M. per ferirla con quell' arma. Alla vista di questo nuovo pericolo, alcuni *cavas* si precipitano sul furibondo e lo fanno a pezzi sotto gli occhi del re. Frattanto un terzo Babis viene in soccorso del suo compagno, e per liberarlo dalle mani dei *cavas* rivolge i suoi colpi contro il re; fa fuoco su lui quasi a bruciapelo e ferisce leggermente S. M. Ma in fine i *cavas* s' impossessarono di questi due furibondi, i quali furono prontamente rinchiusi nelle prigioni della città, ove saranno interrogati quantoprima sul motivo che li spinse a sì detestabile attentato. »

---

dell'Armar, dove si pagavano le truppe, giusta l'usanza, si sparse voce come il capitano generale Gattamelata avea fugati gli eserciti del duca, saccheggiati tutti i carriaggi, fatti molti prigioni, ed ultimamente presa anche Brescia. Questa inaspettata notizia fece salire in tanta allegrezza tutta la città, che ne derivò una sfrenata licenza, poichè con grandissimo strepito fu incominciato a saccheggiare i panattieri che erano sulla piazza. A ciò volendo opporsi ser Giovanni Contarini, uno de' Savi sopra l'Armar, fu subito ucciso, e insieme Marino Amigo, capitano dei Signori di notte; e già si correva alle case ed alle botteghe, e molti, essendo la piazza già piena di popolo armato, sforzavano le pubbliche prigioni per aver compagni che li aiutassero a far man bassa sulla roba altrui. Nè campava la zecca, nè la procuratia, nè forse alcuna parte della città dalla furibonda letizia della plebe, se non si fosse interposta l' autorità e presenza di Pier Loredan. Al suo comparire si spense quel furore che nè la riverenza de' magistrati nè il timore delle leggi avevano potuto infrenare.

Partì il Loredan con tremila soldati solamente, oltre le ciurme, avendogli la Signoria promesso di spedirgliene dietro con ogni celerità altri cinquemila.

Giunto in Po, e, ritrovate le navi in malessere e poco men che disarmate, stette dolorosamente alquanto sopra pensiero, considerando il pericolo manifesto che soprastava a quell'armata. In breve però la ridusse a tale, che potè ricuperare la maggior parte de'luoghi da Francesco Gonzaga occupati colle forze di Filippo Visconti.

Dal comandante dell'armata del duca di Milano era stata offerta tregua d'armi per quindici giorni. Il Loredan accettolla, e in questo mezzo fece ordinare un solenne convito, ai quali convennero i principali capitani dell'esercito che aveano ivi presso gli alloggiamenti. Finito il pranzo, in quello che stavano ragionando di Filippo Maria Visconti, e disputando quello si avesse a temere ed a sperare in tal guerra, ecco Pier Loredan fu colto da grandissimo accidente. Soccorso dai circostanti si restituì ad una languida vita, ma così spossato di forze, che non gli fu possibile di reggersi sulla persona. Compreso ch'era imminente il suo ultimo giorno, desiderò di essere condotto a Venezia, dove sedici giorni dopo spirò (11 nov. 1438). Fu scritto sulla sua tomba: *per insidias hostium, veneno sublatus* (Giustiniani Pietro, *Hist. Ven. lib.* VII).

Afferma nella sua storia il Sabellico, che la gravissima malattia sopravvenuta a Pier Loredan in Po, per cui ne seguì poco dopo la morte, fu cagionata dall'insalubrità di quell'aria, ed accresciuta per la indarno tentata espugnazione del castello di Sarmento. Altri asseriscono che, mancatigli i sussidii, promessi prima della sua partenza, avvisando egli il pericolo che correva, ed attribuendo tale mancanza agli invidiosi della sua fama, siasi angustiato tanto nell'animo da lasciarvi la vita. Dice il Sabellico: *Venerunt patres in suspicionem supplementi per invidiam potius quam inopiam negati*; e nota la stessa cosa Biondo Flavio (*Hist. Dec. III. lib. IX*). Ma i più malignamente sparsero che fosse morto di veleno fattogli propinare dal doge col mezzo del suo proprio barbiere. La qualità della malattia, i cui primi sintomi si manifestarono immediatamente dopo un convito, gli atrocissimi dolori di stomaco e di ventre quindi sofferti, le sincopi mortali, alle quali di tempo in tempo soggiacque, e finalmente la sua morte seguita fra dolori e spasimi, furono tutti indizii che aggiunsero forza ai sospetti.

Ad accreditare quelle sospizioni, successe poco dopo la morte del cav. Marco Loredan fratello di Pietro. Essendo giunti alcuni inviati della comunità di Legnago per laguardarsi davanti alla Signoria dei mali portamenti e della cattiva amministrazione di Andrea Donato, genero del doge e loro provveditore, i Dieci commisero al cav. Marco Loredan di andare sul luogo e d'instituire un regolare processo. Avendo il Loredan, ch'era allora avvogadore di comune, scoperto più di quello che gli inviati avevano voluto o saputo dire a carico del Donato, deliberò di farlo arrestare, e mandollo sotto buona scorta a Venezia. Quivi esso pure doveva recarsi per obbligo del proprio uffizio, a placitare il proprio operato; ma nel tempo che a ciò preparavasi, morì assalito da improvviso malore.

Questo nuovo caso produsse di grandi mormorazioni nella città, e parlavasi che il doge per amor del genero avesse fatto avvelenare il cav. Marco, come già il fratello di lui, senza però potersi addurre nè per l'uno nè per l'altro caso prova alcuna, come se, dice il Palazzi ne' suoi *Fasti Ducali*, la morte avesse bisogno di veleni o di spade per uccidere gli uomini quinquagenari? Non è però da maravigliarsi, che il volgo, sorpreso da due morti così vicine l'una dall'altra, sospettasse dell'emula famiglia, avendo pure quegli odii stessi pochi anni innanzi indotta tutta la città a credere che l'assassinio di Almorò Donato fosse comandato da Jacopo Foscari.

Ma per distruggere la doppia accusa, deve per noi valere moltissimo la tradizione, costante, appresso tutti gli storici, delle esimie virtù del doge Foscari. Ed è ragionevole il supporre che, per qualunque benchè lontano indizio di così enorme delitto, si sarebbe commessa o l'una volta o l'altra la formazione d'un rigoroso processo, tanto più che la famiglia del doge noverava tanti nemici quanti erano gl'invidiosi della sua gloria, gli ambiziosi della sua dignità, e gli aderenti dei Loredani.

Vuolsi che tali sospetti stessero fissi quasi acuta spina nel cuore di Jacopo Loredan. Alcuni scrissero, come il Palazzi, ed il Viaudo, nelle loro storie, ch'egli ne' suoi registri della mercatura aveva segnato il nome del doge Foscari come debitore della morte del padre e dello zio, e lasciata in bianco la pagina di contro per iscrivervi a suo tempo il pagamento di così fatto debito. In questo modo gli uomini prepotenti tengono per grandissima viltà il dimenticare le ingiurie anche se immaginarie e il non vendicarsi di quelle; e per lo contrario reputano a virtù il mandar in oblivione i beneficii e i favori che ricevono; ma ciò ch'è peggio, confondono le inimicizie private colle pubbliche ingiurie.

Con questi cenni che abbiamo desunti dall' anonimo, non crediamo già di aver fatta una storia genuina dello cause che misero l'odio nei Loredani e nei Foscari, per ispiegare il preteso mistero della deposizione del vecchio doge. Noi vorremmo credere alla lealtà degli storici, ed alla

www.internetculturale.it

AMERICA

Si legge nel *Morning-Post* del 9 corr. ottobre:

I negozianti di Boston hanno offerto un pranzo all'onorevole T. Baring, membro del parlamento. Rispondendo a un brindisi che gli era stato fatto, il sig. Baring disse:

« Si è parlato di missione diplomatica che mi sarebbe stata affidata. Prima d'ogni altra cosa dichiaro, che per essere l'agente diplomatico d'un paese, gli è uopo d'esser fornito di qualità e talenti che io con tutta umiltà confesso di non possedere. Voi avete qui una prova di quel che è un buon agente diplomatico nella persona dell'onorevole Edward Everett il quale, durante la sua missione in Inghilterra, ha saputo segnalarsi tanto co' suoi talenti che con la sua cortesia. (*Applausi*)

Quanto è a me, non sono venuto in America per trattarvi nè la questione delle pesche, nè quella delle isole Lobos; ma sono venuto semplicemente a fine di ristringervi relazioni amichevoli che non furono mai interrotte (posso ben dirlo), però che io non ho cessato di essere in corrispondenza con uomini eminenti e onorevoli degli Stati Uniti. Io spero che i rapporti amichevoli tra l'Inghilterra e gli Stati Uniti non saranno meno inalterabili. Il benessere futuro de' due paesi dipende da ciò. (*Applausi*)

Ogni nuovo anno, rassodando que' vincoli, aggiunge un anello alla catena delle prosperità delle due nazioni. L'intenzione d'ambedue i governi è di conservare la pace: gli è la sola buona politica da seguire. Qualunque essi siano i cangiamenti che si effettuano nelle due nazioni, popoli e governi dell'una e dell'altra parte dell'Atlantico desiderano che la pace continui. (*Applausi*) Il commercio è la più sicura guarenzia della pace, e tutto ciò che mira a turbarla, nuoce altamente e fatalmente all'interesse nazionale. »

Il sig. Baring si riassise dopo aver fatto il seguente brindisi che fu vivamente applaudito:

« All'amicizia! Possa ella non essere nazionale, nè parziale, ma universale. »

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Verona*, 11 *ott.* Oggi partì alla volta di Modena il consigliere ministeriale cav. Negrelli per assistere alle conferenze della commissione internazionale per la strada ferrata centrale italiana, diretta alla determinazione del passaggio dell'Apennino, ed a porre in attività i lavori sulla linea fra Piacenza, Parma, Modena e Bologna, che vanno quanto prima ad essere incominciati.

— *Venezia*, 12 *ottobre*. Con treno speciale della strada ferrata giunse in Venezia S. A. R. il duca di Parma.

— *Due Sicilie*. Il *Monitore Toscano*, annunziando la morte di Pecchenedà, ministro di polizia a Napoli, aggiunge che fu affidato il suo portafoglio, provvisoriamente, a Ferdinando Troya, presidente del consiglio dei ministri.

Svizzera. La sera del 9 ottobre giunse in Basilea la ex-regina vedova di Luigi Filippo Maria Amalia, e la mattina del 10 ripartiva per Losanna. Essa è accompagnata da suo figlio il principe di Joinville.

Francia. *Parigi*, 12 *ottobre*. Il *Moniteur* contiene il programma delle solenni accoglienze che si preparano al principe Luigi Napoleone pel suo ritorno in Parigi.

— Leggesi nella *Corrispondenza Havas*:

Varii operai di Parigi sono venuti a chiedere al sig. Caqué, l'incisore numismatico, di eseguire, questa settimana una medaglia col busto di Luigi Napoleone da una parte, e con questa iscrizione dall'altra: *Napoleone III, imperatore dei francesi, per la volontà nazionale.*

— *Rochefort*, 12 *ottobre*. Il principe presidente fece ieri il suo ingresso in questa città al fragore delle salve d'artiglieria, al suono delle campane e delle acclamazioni continue del popolo.

Un arco di trionfo era stato eretto presso la città. Il municipio di Rochefort e tutte le autorità ricevettero S. A. I., ed il *maire* gli offerse le chiavi della città.

Alla sera una magnifica festa da ballo fu data ad onore del principe, e tutta la città fu illuminata.

---

loro buona fede; vorremmo ritenere ch'essi abbiano attinto propriamente alla viva voce dei contemporanei ed alle antiche memorie; ma nella mancanza in cui siamo di tali documenti che ci confermino od almeno avvalorino le asserzioni loro, ci è forza andare molto cauti nell'accettarle tutte ed in tutto, in tempi, come quelli, ne'quali il cronicista accettava quasi a chiusi occhi tutti i racconti, nè la fiaccola della critica gli brillava innanzi per fargli distinguere il vero dal falso. L'oscurità alimentava la fantasia. Molte volte, dove i fatti si compivano egli non era, e molte altre non poteva accostare le mani all'arca santa delle prove e dei documenti, perchè era profano. Inutile il suo gridare che voleva sostenere la verità, affinchè non cadesse, perchè a pochi privilegiati era permesso portarla. Perciò anche oggidì la critica, rispetto a molti fatti, è condannata a riceverli per quello che furono spacciati, e poichè in queste materie si ha il buon senso di non ammettere rivelazioni, di questo peccato originale è assai difficile che si lavi la storia. È pur triste la eredità di favole, di esagerazioni e di falsi giudizii che ci legò il buio passato, senza che noi possiamo approfittare del beneficio dell'inventario! L'errore, se radicato molto nell'antichità, s'arroga anch'esso il diritto dell'imprescrivibilità, quando non s'arroga qualche cosa di più.

Fino dal giugno del 1457 nel Consiglio dei Dieci s'era toccato dei fatti del doge, senza però che ci sia dato penetrare di quali precisamente. Dovea però essere cosa importante, se fu ordinato ai consiglieri di non farne motto ad alcuno, minacciandoli della confisca de' loro beni, *e amputatione testae a spatulis*. I capi erano allora Andrea Foscolo, Andrea Contarini e Matteo Vitturi. (*Misti*, C. X, n. 15, c. 129.)

Soltanto ai 18 d'ottobre, essendo presidi del Consiglio Jacopo Loredan, Girolamo Donato e Girolamo Barbarigo, si parlò chiaramente del Doge, e vennesi a dire ch'era pur tempo di occuparsi de' fatti suoi, e che per parlarne con libertà volevansi espulsi dalla camera Davide e Leonardo Contarini, *perchè*, rispetto a quest'ultimo, dice la parte, *i fatti del doge possono riguardarsi come fatti dei nipoti de Contarini predetto.* A quest'espulsione gli autorizzava una legge fatta precedentemente, di cui parlammo. Or il giorno stesso i capi dichiararono apertamente ch'essendo gran tempo che il doge s'asteneva dal governare, era necessario far qualche provvedimento, ma senza precipitazione, dicevano allora, perchè la materia per la sua importanza voleva una matura considerazione. Per seguire impertanto gli ordini del Consiglio, che nelle cose gravi e difficili era solito aggregarsi una Giunta, furono chiamati ad assistere ai Dieci altri venticinque patrizi. (c. 138)

Appena costituita la Giunta, si decretò che nessuno avesse a parlare della materia cominciata a trattare, sotto pena di una forte multa e della perdita d'ogni uffizio. Vennero parimenti obbligati al secreto i cancellieri. Perchè poi sospettavasi che Leonardo Contarini, stato fuori nella sala vicina, avesse inteso o subodorato qualche cosa, gli fu imposto un simile vincolo, e, richiamato in Consiglio, fugli detto che sarebbe invitato a tutte le altre sedute, come se non fosse stato mai licenziato. Dandogli speranza di udir tutto, di assistere a tutto, e di giovare colle sue parole il vecchio doge, si assicuravano il suo silenzio; poichè sarebbe stata cosa improvvida ch'egli rinunziasse al beneficio di udire il resto, e di riparavi in qualche modo col divolgare quel poco che avea potuto udire; ai Dieci poi la cura di non invitarlo mai, e di dargli così a credere che quella materia si fosse abbandonata. (*ivi*)

(*Continua*) F. B.

---

(1) *Caso ed origine della deposizione*, ecc.

(2) Nel 1415, secondo il Corner (pag. 96), sarebbe il Foscari asceso alla dignità di procuratore abbandonne il Barbo con astuzia. Gli avrebbe fatto intendere lui essere affranto dalla vecchiaia (*senio attritum*), molto aver già meritato della patria, ora correrglì dovere di passare in quiete gli ultimi suoi giorni pensando all'anima. Per tal modo egli sarebbesi valuto delle circostanze e delle arti stesse onde più tardi doveano approfittare i Dieci per toglierglì il supremo potere. Ma questo è narrato da cronache e da storie che non danno documenti nè di questa nè d'altra cosa. L'invidia crea, e l'ignoranza riceve a chiusi occhi, come la ruota dei trovatelli.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 13 *ottobre* 1852.

Con decreto d'oggi 2,500,000 fr. sono stanziati per costruire una cattedrale a Marsiglia, e 1,500,000 per ampliare la cattedrale di Moulins.

Inghilterra. *Londra*, 11 *ottobre*. Si legge nel *Times*:

S'è fatta in questa settimana correr la voce che il parlamento sarebbe convocato per la espedizione degli affari una settimana o due prima del giorno progettato, vale a dire l'11 novembre.

Nulla v'è di certo a questo riguardo; non è se non una semplice congettura: la cosa sarà discussa nella prima riunione del gabinetto che si terrà il 15 di questo mese, e il risultamento sarà comunicato al consiglio privato il quale dee radunarsi il lunedì susseguente al castello di Windsor.

Checchè ne sia, noi siamo d'avviso che non si farà alcun cambiamento, e che la convocazione avrà luogo l'11 novembre.

— Si legge nell'*Observer*:

Ci scrivono che il lord cancelliere facendo, mercoledì (6) la sua solita passeggiata a cavallo nei dintorni di Boyle-Farns, sua residenza nella contea di Surrey, e la pioggia cominciando a cadere, il nobile lord volle aprire il suo ombrello: il cavallo indietreggiò e rovesciò il suo cavaliere; ma per buona fortuna questi non soggiacque che ad alcune contusioni, quantunque assai gravi.

Il nobile lord ritornò a Boyle-Farns ed oggi è pienamente ristabilito.

— *Il Daily-News* annunzia che 120 membri della convocazione d'Oxford han già firmata una dichiarazione in favore della candidatura di lord Derby al titolo di cancelliere d'Oxford. Si notano, tra i firmati, i vescovi d'Oxford, d'Exeter, di Salisbury, Chicester, ecc.

Alemagna. *Vienna*, 11 *ottobre*. Leggesi nel *Corriere* di Vienna:

S. E. il sig. barone T. Ward, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. A. R. il duca di Parma presso l'I. R. corte di Vienna, è partito ieri sera alla volta di Madrid, incaricato di una missione presso S. M. la regina di Spagna. Durante la sua assenza, il suo segretario, signor cav. Thomassin, è stato incaricato degli affari della ducale legazione parmense.

— Tra l'Austria ed i Paesi Bassi fu testè conchiuso un trattato per la reciproca estradizione dei malfattori fuggiaschi. L'estradizione non si farà se non pei delitti gravi.

— Si era già detto, poi contraddetto, ed ora il *Journal de Francfort* del 12 ottobre ripete che i governi di Alemagna abbiano ricevuto dal governo austriaco l'invito di spedire immediatamente plenipotenziarii a Vienna per aprirvi un congresso doganale.

— *Dresda*. Si dice che alla demissione del sig. Friesen terrà dietro un totale cambiamento di ministero. Anche il sig. Schinsky avrebbe manifestato il desiderio di demettersi. Allora al sig. Beust verrebbe affidata la cura di ricomporre il gabinetto.

America. Il piroscafo *Niagara*, arrivato lunedì 11 a Liverpool, recò notizie di Nuova-York del 28 e di Boston del 29 decorso settembre.

La spedizione americana contro il Giappone, composta delle navi da guerra *Mississipi*, *Princeton* e *Alleghany*, dovea mettere alla vela al più presto.

Il primo de' navigli ora detti partirà da Nuova-York dal 1° al 10 novembre, e sarà dipoi raggiunto dal *Princeton* sul quale il comodoro Perry inalbererà la sua bandiera: il *Princeton* si trova attualmente a Baltimora per cambiarvi le sue caldaie.

L'*Alleghany* non prenderà il mare che in gennaio, esso sta ora in riparazione nell'arsenale di Gosport.

Il sig. Thomas Baring conferì a lungo, il 27, col presidente Fillmore.

Il 28 un nuovo terremoto attristò Santiago di Cuba.

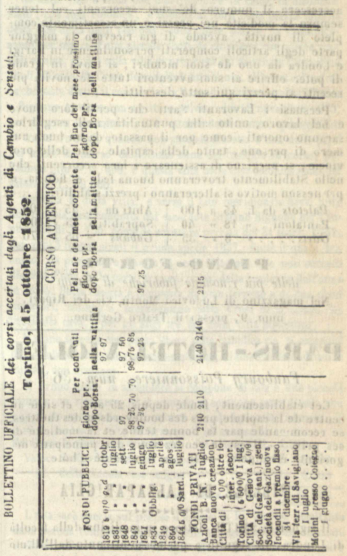
Gli avvisi di Tampico, in data del 12 settembre, recano che l'agitazione cagionata dall'usurpazione di Cardenas del governo Taumalipas, non era ancora cessata. Il congresso generale dichiarò nulla e non avvenuta la elezione di Cardenas.

E. Leoni gerente.

BELLE ARTI

Leggesi nella *Gazzetta di Milano* del 7 ottobre p. p.

Dell'insigne artista Benedetto Cacciatori, professore consigliere dell'I. R. accademia, cavaliere del R. Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, abbiamo quest'anno in esposizione il più grandioso lavoro di scultura di commissione del nobile uomo sig. conte Apollinare Rocca Saporiti, colto ed operoso mecenate delle Belle Arti, che si forma vivente colle sue dovizie un indubitabile eredità di gloria ed un imperituo patrimonio di riconoscenza. Il progetto di erigere un monumento alla memoria del defunto marchese Marcello Giuseppe Saporiti nella nuova chiesa della Sforzesca, che eternasse nella mente de' posteri piucchè il suo nome la celebrità delle perpetue sue beneficenze, legate in testamento a pro degli studii, de'bambini lattanti, delle spose e della veneranda vecchiaia, non poteva essere nè più felicemente concepito nè in più classico modo eseguito dalla feconda fantasia e dalla perizia dello scalpello del prof. Cacciatori, rinomato in Italia e fuori, fra le illustrazioni dell'arte. Le statue destinate a raffigurare ciascheduna delle succitate beneficenze sono sì delicatamente e alla perfezione lavorate nella composizione, nel disegno, nel nudo, nelle vesti e negli accessorii, che le diresti di greca origine, e sono così ingegnosamente espressive e per maniera disposte con tale grazia, semplicità e gusto intorno al tumulo sopra un ampio basamento di marmo di Carrara, che prima anche d'aver rilevato lo spettatore tutta l'eccellenza del pensiero dell'artefice, quasi per istinto ed innanzi esame, viene colto estatico da sorpresa e dalla più indefinibile ammirazione, per cui bene a ragione Milano va gloriosa e superba di annoverare fra i migliori suoi figli in arte il classico ingegno del professore Benedetto Cacciatori.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	264 3/4 —	265 1/2 —			
Genova sconto	4 p. %	— —	Doppia di L.	20 00	20 12 —
Francof. S. M.	240 1/2 —	— —	— di Savoia	20 77	20 82 —
Lione	99 90 —	99 40	— di Genova	79 50	79 65 —
Londra	25 92 1/2	25 92 1/2	Sovrana nuova	35 24	35 28 —
Milano	— — —	— — —	— vecchia	35 —	35 08 —
Parigi	99 90 —	99 40	EROSO misto		
Torino sconto	4 1/2 %	— —	Perdita	2	3 1/2 %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

Parigi 15 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	81 50	81 80
— 4 1/2 p. 0/0	106 50	108 » 107 60
— 5 0/0 Piemontese	» »	99 » » »

L'UNICA DIREZIONE GENERALE

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

Sempre stabilita in via dei Mercanti, num. 3,

Incoraggiata dalla continua accorrenza di numerose ragguardevoli famiglie, ha ora ampliato ed abbellito lo Stabilimento sul sistema di Parigi, illuminato il medesimo a gaz, ed aumentato il numero degl'impiegati ond'essere in grado di potere, col massimo zelo ed attività, d'impegnare qualunque incombenza le venisse affidata.

Questa ha nulla di comune colle Case di Commissione e per nutrici esistenti in Torino.

Gramaglia *Direttore.*

VENDITA VOLONTARIA

Di una VIGNA posta sul territorio di questa città, regione di Sassi, presso la parrocchia, con strada carrozzabile, composta di vasto fabbricato civile coi mobili entrostanti, cappella, rustico e vasi vinarii, pozzo d'acqua viva e grande cisterna, giardino a fiori ed altro ad orto, e frutta, campi, prati, vigne e boschi, della superficie di ettari 7 (giorn. 20) circa.

Per le trattative dirigersi all'avvocato C. Carletti, via Madonnetta, num. 19, piano 2°, scala destra, presso la chiesa della Misericordia.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO E CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato in questo Giornale Ufficiale del giorno 1.° corrente, num. 233, i signori Azionisti sono avvisati che l'epoca fissata pel pagamento del 7.° DECIMO, a tenore dell'art. 10 dello Statuto, scade con tutto il 1.° novembre prossimo v.°

LIBRERIA GIANINI E FIORE

PICCOLO MANUALE delle contribuzioni dirette, ossia con le seguenti leggi, cioè: Imposta sui fabbricati, Imposta sui Corpi o Stabilimenti di mano morta, Imposta sui crediti fruttiferi, con i relativi Decreti, Regolamenti, Circolari ed istruzioni, ecc. ecc.

Cuneo, 1 vol. in-12 — L. 4.

CENNI AL POPOLO sull'insalubrità dell'aria dei filatoi da filugelli e da seta, per GIOVANNI RIGHINI. - In - 8° L. 1.

STABILIMENTO DEI LAVORANTI SARTI
ABITI FATTI E NOVITA'

via di Po, n. 58, rimpetto al Caffè Dilej

La Società dei Lavoranti Sarti, viepp ù intenta ad accrescere il numero de' suoi accorrenti col tener sempre la modicità nei prezzi e un assortimento completo di novità, avendo di già ricevuto la maggior parte degli articoli comperati personalmente in Parigi e Londra da uno de' suoi membri, si trova in grado di poter offrire ai suoi avventori tutte le novità più recenti ai prezzi qui sotto descritti.

Persuasi i Lavoranti Sarti che per il loro nuovo e bel lavoro, unito alla puntualità nell'eseguirlo, saranno onorati, come per il passato, da un buon numero di persone, tanto della capitale, che delle provincie, si pregiano di assicurare i loro accorrenti che nello Stabilimento troveranno buona fede e fiducia, e per nessun motivo si altereranno i prezzi stabiliti:

Paletots da L. 45 a 100		Abiti da L. 45 a 100	
Pantaloni	» 18 » 40	Soprabiti	» 45 » 100
Gilets	» 8 » 35	*Gabans*	» 65 » 70

PIANO-FORTI

delle più rinomate fabbriche di Parigi

Nel magazzino di Ludovico Montù, via dei Ripari, num. 9, presso il Teatro Gerbino.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 26

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente fornato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adsequabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

AVVISO

DEMO GIACOMO, pasticciere e fabbricante da *chiferi*, via della Provvidenza, notifica di aver ribassato il prezzo della pasticceria da cent. 80 a 70 la libbra.

DA AFFITTARE

in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23,

APPARTAMENTO al terzo piano nobile, composto di 7 camere e 2 gabinetti, con due cantine.

Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la prima dispensa della CARTA DEI REGII STATI all'1:50,000. Essa comprende i fogli di *Oleggio, Vercelli, Novara* e *Mortara*.

Questa Carta, composta di 91 fogli, uscirà in 30 dispense: La 1.ª contenente quattro fogli; le altre 29 di 3 ciascuna.

La 2.ª dispensa, la quale comprende i fogli di *Cannobbio, Pavia* e *Casteggio*, sarà distribuita alla metà del mese entrante; le altre seguiranno di due in due mesi.

Le domande per l'abbuonamento, od acquisto dei fogli, potranno essere indirizzate al signor Giovanni Richetti, incisore applicato al Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della B. V. degli Angeli, casa Seyssel, n. 8.

Torino, il 14 ottobre 1852.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Si rende noto al Pubblico essere vacante nel Civico Istituto Bellini d'Arti e Mestieri il posto di Professore di lingua italiana, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 1,000.

Coloro che intendessero di concorrervi sono pregati di presentare la loro domanda ed i loro titoli all'Ufficio della Civica Segreteria entro il giorno 25 del corrente mese, con avvertenza, che dovranno i medesimi dare saggio della loro capacità nella grammatica italiana, nello stile epistolare, nei principii della storia e della geografia avanti un'apposita Commissione, a norma del prescritto dal vegliante Regolamento.

COLLEGIO-CONVITTO DI MASSERANO

Questo Stabilimento di educazione verrà aperto, secondo l'ordinario, nel prossimo novembre.

Tutte le Scuole dalla 3.ª e 4.ª elementare sino alla filosofia inclusivamente si trovano nell'interno del Convitto. La Direzione del suddetto è tuttora affidata al Rettore D. Vittorio Banchetti, al quale è d'uopo rivolgersi per l'accettazione degli allievi.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di Andorno (Biella) il posto di Maestra della Scuola delle Fanciulle, per cui vien corrisposto dal Municipio l'annuo stipendio di L. 600, oltre l'alloggio decentemente mobigliato, s'invitano le aspiranti autorizzate di presentare al Sindaco locale, non più tardi del 20 del corrente, la rispettiva loro domanda corredata delle volute carte.

IL TEMPO VALE PIU' DELL'ORO

Il proprietario dello Studio di Regio Liquidatore, stabilito nella città di Torino, in via dei Conciatori, num. 34, primo piano, fa di pubblica ragione:

Che d'or innanzi, fra il perentorio breve termine di ore 72 al più compilerà e spedirà qualunque liquidazione legale di cui sarà incaricato;

Che prosiegue dedicarsi contemporaneamente all'esercizio delle funzioni alle quali si riferiscono i tit. 2, 6, 9, 10 e 15, lib. 1° e 3° del Codice civile, ed i tit. 1 e 3, lib. 3° e 4° del Codice di commercio;

Che l'importo del relativo emolumento verrà restituito a co oro che dimostreranno qualmente da Magistrati o Tribunali tali operazioni furono dichiarate inefficaci,

E che sarà grato a tutti quelli che col mezzo della pubblicità esplicitamente dimostreranno non essersi lui in detti esercizi tutti scrupolosamente uniformato a quanto le leggi in vigore rigorosamente prescrivono.

AVVISO

Da mutuare L. 4,000 e L. 30,000 con ipoteca in Torino o sua provincia; più L. 200 a 1,000 per cambiale.

Si desidera di fare acquisto di una piccola Villeggiatura nelle vicinanze di Torino che non ecceda il valore di L. 7,000; più di una Cascina del prezzo di L. 35m.

Ricerca di un Segretario per un negozio, col deposito di L. 4m.

Da vendere varie Case e Cascine a more concertande.

Recapito alla Casa di Commissioni stabilita in Torino, via Borgo Nuovo, sotto i portici in faccia al Teatro Nazionale, casa La Marmora, num. 6, ove trovasi pure un assortimento d'assaggi di vini di Francia e del paese.

NOTA

Si fa noto che, ad instanza del sig. avv. Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini, Laura moglie del sig. avvocato Peracchio, e damigelle Elena, Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, eredi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 9 prossimo novembre pel primo incanto per la vendita degli stabili componenti la cascina detta dei Ronchi, situata alla Venaria Reale.

La vendita avrà luogo in dieci distinti lotti da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, il 13 ottobre 1852.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 51 del codice di commercio si deduce a pubblica notizia che, con scrittura del 27 settembre 1852, depositata presso la segreteria del Magistrato del Consolato, venne contratta società tra li signori Dario Artuffo, figlio emancipato del vivente Alessandro, e Giuseppe Ratti del fu Giacomo, negozianti, residenti in Torino, per l'esercizio di commercio all'ingrosso di pizzi, tulli, biancherie ricami ed articoli di moda, quale avrà principio al 1° gennaio 1853, e sarà duraliva per anni 9, sotto la ditta Artuffo e Ratti corrente in Torino, la cui firma sarà comune ad ambi i socii che la reggono ed amministrano.

Per i suddetti Cucchi-Boasso proc.

NOTA

Il 7 ottobre corrente è stato, a diligenza del Municipio della città di Carmagnola, trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 374, caselle 225 e 226, l'atto, ricevuto Cuniberti, 18 settembre prossimo passato, d'acquisto da detta Città fatto dai RR. PP. di S. Filippo di Carmagnola e dal sig. Pietro Barbiè, di terreni posti in detta città, per la formazione di un piazzale ad uso di mercato in Sacchirone, e per l'apertura di una strada da questo alla via Levata di Carmagnola, cioè:

Dai RR. PP. di S. Filippo, 1° metri quadrati 429, regione Sopra la Ripa, al num. 1 di mappa, coerenti a levante il giardino degli stessi Padri, cinto di muro, a giorno e ponente la via della Ripa ed a notte il sig. insinuatore Romano, per L. 1, cent. 35 il metro quadrato (L. 50 caduna tavola);

2.° Altra porzione di terreno, stessa regione ed al nord della medesima, posta in mappa al num. 6, di metri quadrati 901, cent. 70, coerenti a levante il giardino, a ponente la via della Ripa, per L. 1 05, (L. 40 caduna tavola).

Dal sig. Barbiè, 1° Porzione di terreno, regione suddetta, al num. 8 di mappa, di are 7, centiare 85, coerenti da ogni parte il medesimo Carena, per L. 54, 78 l'ara;

2.° Altra porzione di terreno, regione Circonferenza di Città, da separarsi da maggior pezza verso levante, al num. 78 di mappa, coerenti il fosso di circonvallazione a due parti, ed alle altre lo stesso venditore, di are 8, cent. 38, allo stesso prezzo.

Avvocato Sola *Sindaco*.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 4 prossimo novembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza delle signore Odetti Maria, Felicita e Teresa, sorelle, questa vedova Novaretti, residenti la prima a Barge e l'altra a Cavour, si procederà contro il Bartolomeo Rolando, quale erede beneficiato del di lui padre Giuseppe, residente a Cavour, al primo incanto degli stabili caduti nell'eredità di detto Giuseppe Rolando, consistenti in casa, prati, campi, alteni, situati nei territorii di Cavour e Garzigliana, descritti nel bando vendle stampato in data 25 settembre ultimo e nell'annotazione a piè di esso esistente in data d'oggi, ai patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

L'incanto verrà aperto in 6 distinti lotti sul prezzo

Pel lotto primo di	L. 1,500
secondo	» 200
terzo	» 600
quarto	» 50
quinto	» 1,800
sesto	» 180

Pinerolo, il 6 ottobre 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il sig. avvocato Domenico fu Giovanni Odetti, di Cavour, ha venduto con atto 21 luglio 1852, rogato Signoretti, al sig. cav. Matteo Agnes una cascina e beni, di are 591, 15, situati in Campiglione, figurati in mappa coi numeri 18, 27, 28, 29, 37, 40, 41, 42, 43, e 44, sezione A, e numeri 20 e 23 della sezione B, ed in territorio di Fenile, descritti in catastro col numero 187 della sezione B, ed al num. 100 del piano, e ciò per le pagate L. 28,000.

Tale atto è oggi trascritto a questa conservatoria delle ipoteche.

Pinerolo, 11 ottobre 1852.

Signoretti proc. coll.

NOTA

Il 9 di ottobre 1852, a mente dell'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro numero 18, art. 169, e sopra quello generale d'ordine 193, casella 532, l'atto di data 27 luglio ultimo, portante cessione fatta dal sig. Macagno Giacomo fu Gio. Battista, a favore della Società anonima della Strada ferrata da Torino a Cuneo, di una pezza campo situata sulle fini di Savigliano, regione Cardonetto o Colombaro, descritta in mappa col num. 3454, e parte del 3453, della superficie di ett. 2, are 94 e cent. 50, fra le coerenze a levante del signor avvocato Michele Pronetti, a giorno del signor Felice Calandra e Luigi Mussa, a ponente detto sig. Calandra e la strada ferrata ed a notte i fratelli Pickering.

E questa cessione mediante il prezzo di L. 20,150.

Savigliano, il 12 ottobre 1852.

Il Segretario civico notaio Lingua.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Deverneux*

Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso.*

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française. *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassini recita: *L'ospedale de' pazzi.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Fede e Progresso*, cantica drammatica di fra Chichibio.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizi Equestri comico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Braniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvezia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 246 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dallo Stato alla Direzione postale.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 16 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	17

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza 26 scorso settembre, ha collocato in aspettativa il signor Antonio Galleani, conservatore delle ipoteche in Albertville, e con Decreto in data 8 corrente ottobre, ha nominato il signor Prospero Lecruit, sotto-segretario di prima classe nell'Azienda Generale di Finanze, a conservatore delle ipoteche in surrogazione del Galleani suddetto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 15 *ottobre*.

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nell' *Eco del Po* di Casale :

Nella sera del 13, una serenata mostrò come nel nostro esercito i capi si studino di acquistare, ed i subalterni non sieno tardi ad esprimere loro sensi d'affetto e di stima. Il bel reggimento Cavalleggieri Novara di presidio in questa città offriva una serenata al bravo generale Maffei qui venuto ad ispezionarlo, e che aveva preso stanza all' albergo dei *Tre Re*.

— Il nostro consiglio municipale, in seduta d'oggi, si è occupato della organizzazione della nuova commissione amministrativa dell' Opera della Misericordia in questa città, in esecuzione del recente R. Decreto col quale fu rivocata l'antica reggenza.

— Ci scrivono da Govone :

Il 12 corrente fu pei govonesi una vera festa. I bimbi dell'asilo davano il primo pubblico saggio del loro profitto. Assistevano alla funzione monsignor teol. Destefanis, vice-presidente, i direttori dell' asilo, molti membri del municipio, parecchie gentili signore e varii altri personaggi, fra i quali l'egregio prof. Vincenzo Troya, venuto espressamente da Genova. Trasse più d'una lagrima dagli occhi di molti l'udire quei teneri bimbi, che quattro mesi fa giravano oziosi per le vie, rispondere ora con franchezza alle varie interrogazioni che loro venivano fatte, ed il vederli eseguire quei ginnastici esercizi che tanto addestrano il corpo. Ne sia lode alla benemerita maestra Angiolina Conteri.

Un pranzo comune condito dalla schiettezza accoglieva subito dopo nel locale suddetto circa settanta persone, le quali dopo d'aver applaudito commoventi discorsi pronunziati da monsignor parroco, dall'intendente Pozzi d'Asti, dal teol. Dalmasso e dallo studente Caramagna, portavano schietti frequenti brindisi al generoso Principe Ferdinando Duca di Genova, presidente e principale benefattore dell'asilo, ed all'augusta sua Consorte.

La sera poi un pubblico concerto istrumentale diretto dal valentissimo professore Bianchi d'Asti, unitamente ad alcuni distinti dilettanti d'Alba, ed eseguito con rara maestria, rallegrava gli assistenti tutti, mentre produceva all'asilo, a cui beneficio era destinato, una egregia somma.

Un lieto ballo a benefizio parimenti dell'asilo chiudeva la festa di quel giorno che sarà eterno nei fasti di Govone.

GENOVA. — Si legge nel *Risorgimento* :

Le tornate del congresso generali e parziali continuarono sino all' ultima ordinate, ricche di utili discussioni, d'idee feconde, di proposte e di voti commendevoli. La massima parte de' medici genovesi vi prese parte attiva, diligente e oltre ogni dire cortesissima. Soprattutto furono instancabili le premure del presidente generale Bo, dei vice-presidenti Arrighetti e Torre, e del segretario generale Ettore Costa.

Ottanta circa sono i medici liguri che il congresso ebbe a membri effettivi, e numerosi accorsero ben molti altri, massime all'ultima sessione della tornata medica tenuta nelle sale del Casino, e retta con squisito magistero dal professore Torre, vice-presidente.

SAVOIA. — Gli azionisti della Banca di Savoia furono convocati in assemblea generale il 5 settembre 1852 per deliberare sul resoconto del primo semestre del 1852 e per nominare i tredici membri che devono formare il consiglio di amministrazione, in sostituzione a quelli che cessano da tale funzione a termini dell'articolo 45 dello Statuto.

Dal resoconto mandato alle stampe risulta che questa istituzione finanziaria segue un movimento progressivo, si che è da ritenersi che sempre più abbia a tornare di giovamento al paese e di conveniente profitto agli azionisti. È questo il secondo resoconto di quella Banca riferendosi l'antecedente a quattro mesi e mezzo soltanto prima epoca della sua attivazione.

Il movimento generale delle casse fu di L. 5,658,701 75, e siccome dal resoconto antecedente risultava in L. 2,606,648 69, così, tenuto calcolo della diversa durata dei due periodi, emerge un aumento di L. 2,165,170.

Il movimento generale dei portafogli fu di L. 4,555,286 25 nella prima epoca, di L. 7,699,054 98 nella seconda, e però una differenza a favore della seconda di L. 1,652,006 98.

Gli effetti scontati dalla Banca ammontarono a 8155 pel valore di L. 4,057,199 75 con una media di L. 497 51.

Il dividendo risultò in L. 6,85 per azione di L. 500, cioè 1 7/8 per cento ne' sei mesi. La modicità del dividendo deriva, come osserva il relatore, dal breve tempo durante il quale circolarono i viglietti e dalle spese fatte per la loro fabbricazione.

— Si legge nella *Gazette Officielle de Savoie* :

Si è fissata la linea che devono seguire i fili conduttori dell'elettricità nel passaggio della nostra città. Si lavora per il collocamento della prima linea, la sola necessaria pel momento, e l'intendente generale all' uopo ha dato le disposizioni in via d'urgenza che riguardano l'occupazione delle proprietà private. Del resto, ci è grato dirlo, i proprietari si sono mostrati proclivi a permettere lo stabilimento dei pali e degli uncini, in vista dell'utilità che il paese potrà trarre da questa linea telegrafica.

Mentre si fissa la linea dei fili conduttori, si apparecchiano le officine del telegrafo nella parte inferiore del castello, e ogni cosa sarà pronta nello stesso tempo.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'asta

per le ore 12 antimerid. del giorno di lunedì 25 ottobre 1852.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge 11 luglio 1852, num. 1409.

Il Pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all' estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 11 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Villa nella città di Genova situata sulla collina di Carignano, annessa al fabbricato così detto degli Esercizii, divisa in tre parti formanti tre aree piane, e quasi orizzontali, coltivate per la massima parte a vigna.

La prima di queste, quella cioè che confina colla strada dietro la chiesa di S. Maria di Carignano ha la sua superficie, o proiezione orizzontale pari a . . . . . metri quadrati 2,190

La seconda, ossia quella che esiste nel mezzo più elevata delle altre due ha la superficie di id. 4,500.

La terza poi, la quale confina colla Crosa detta della Pietra Santa, ha l'estensione di . . id. 4,560.

Totale della superficie in metri quadrati 10,850.

L'ultima porzione di essa villa in metri quadrati 4,560 è adeguabile per mezzo d' un bronzino della portata di circa once 4, 1/2, esistente in capo alla stessa, ed in un sotterraneo coperto con volto, sottostante all'estremità orientale della piazza annessa alla casa degli Esercizii, ove pure esiste una grande cisterna piena d'acqua di scarico al livello del terreno.

Il bronzino suddetto riceve le acque da un gran pozzo o cisterna annessa alla casa degli Esercizi e che serve a provveder d'acqua l'intiero fabbricato medesimo.

Di questo bronzino si concede la cessione unitamente a quello della Villa, colla condizione di estrarne la sola quantità d' acqua sufficiente per l'adacquamento della terza porzione di essa villa, onde per un troppo soverchio uso della medesima non dar luogo alla mancanza d'acqua nella cisterna necessaria per gli usi quotidiani del fabbricato suddetto.

Annessa a detta villa havvi pure una piccola casa colonica, composta di pian terreno, che contiene due stalle, sala e cucina, e di un piano superiore contenente una sala, tre camere ed un fenile.

La detta villa è cinta con muri e pietre in calce, in mediocre stato, con casa colonica, è confina al Nord colla piazza interna della casa detta degli Esercizi; colla quale piazza ha comunicazione per mezzo d'una piccola porta da chiudersi con pietre scapoli e calce, al sud colla villa di proprietà del marchese Costantino Sauli, all'est colla Crosa detta della Pietra Santa, all'ovest colla strada cheesiste dietro il coro di Santa Maria di Carignano ed è affittata a Bignone Antonio con scrittura privata del 16 novembre 1840, per anni tre incominciati il 1° ottobre detto anno, proseguibili di tre in tre anni, quando non succeda disdetta d'una delle parti nel mese di marzo dell'ultimo anno del triennio in corso, per l'annuo fitto di L. 800, e questa villa colla casa colonica sono del valore di L. 48,000.

Annessa a detta villa, e verso il lato meridionale havvi pure una piccola casa condotta dal sacerdote Stefano Bignone per l'annuo fitto di L. 150, come da scrittura privata del 31 marzo 1837, per anni 3 incominciati il primo aprile 1837; finito il quale triennio, da progredire d'anno in anno tuttavolta che non succeda disdetta d'una delle parti, tre mesi prima della scadenza dell'anno in corso. Detta casetta è composta di pian terreno e di due piani superiori; confina a mezzogiorno colla Crosa ossia strada che porta alla cava, e per gli altri tre lati colla villa medesima.

Il piano terreno con porta libera sulla pubblica via si compone di piccola saletta con ripostiglio attiguo, di una camera ad uso di cucina, con dispensa.

Il primo piano in ascendere si compone di sala e due piccole camere con ricamera, ed il secondo si compone pure di sala con poggiuolo sporgente, due camere con altra piccola ricamera, il tutto in mediocre stato di ferramenti ed accessorii.

Ed attesa la posizione di essa casa, del valore di L. 4,500.

Valore della villa con casa colonica	L. 48,000
id. della piccola casa attigua	L. 4,500
Totale valore del lotto	L. 52,500

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 52,500 risultante dalla perizia compilata dall'architetto ingegnere Matteo Graziani il 7 settembre corrente, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell' ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l' immobile da alienarsi viene esposto venale.

Appendice

STUDI CRITICI

Ricerche storico-analitiche sugli scrittori di veterinaria, per G. B. ERCOLANI.

(Torino, tipografia Ferrero e Franco, 1851. — Vol. I)

Noi intendiamo quest'oggi fornire un dovere di giustizia facendo onorata menzione di un pregevole libro scientifico e storico, che è venuto a luce da alcuni mesi, e che merita sotto ogni riflesso di non passare obbliato. Se è stretto debito del critico onesto e di buona fede non curare i libri cattivi e superficiali, ovvero fare argomento della pubblica riprovazione quelli che bandiscono false e perniciose dottrine, è parimenti suo sacro dovere di richiamare la pubblica attenzione su quei libri, che sono frutto di pazienti e coscienziose meditazioni, e mirano a raggiungere un qualche scopo di scientifica o comune utilità. Il sig. Ercolani appartiene al novero di quei sapienti dotti e modesti, che tutti intenti a promuovere il progresso della scienza di cui son cultori, ad altro non pensano fuorchè a fare opere benemerite e durature, e scrivendo non mirano a riscuotere quegli applausi fragorosi che sfumano rapidamente e durano un giorno; ma bensì a meritare quel plauso, che solo è durevole, e quindi solo è da desiderarsi, il plauso cioè dei giudici competenti ed imparziali. Nel discorrere perciò di libri dettati da sapienti di questa fatta, il critico, mentre adempie un dovere, fa quello stesso uffizio grato a se medesimo ed ai leggitori.

Il sig. Ercolani ha impreso a dettare la storia della veterinaria, ed in poche righe di prefazione dichiara qual'è il suo intendimento nell' accingersi a cosiffatta impresa. « Il poco o niun conto, dic' egli, in cui è tenuta la ve« terinaria presso di noi, è cagione di gravissimi danni, « non dico alla scienza, ma agli interessi economici di « tutto il paese. Onde mi parve di non errare, prefiggen« domi lo scopo di aiutare i giovani cultori della veterina« ria, a comprendere l' importanza della loro scienza, ed « a presentire i luminosi destini a cui è chiamata nell'av« venire. Mezzo per raggiungere lo scopo prefissomi sono « queste Ricerche analitiche sugli scrittori di veterinaria, « dai più remoti tempi fino ai giorni nostri. » Le quali parole dell'egregio autore, oltre ad esprimere con la massima semplicità il pensiero da cui s' informa la sua pubblicazione, chiariscono nel tempo medesimo com'egli abbia della scienza il concetto giusto ed esatto che se ne deve avere. Chi crede che la storia di una scienza qualsivoglia sia puro diletto da erudito, mero argomento di indagini filologiche senza alcuna conseguenza efficace e giovevole al progresso successivo ed all'andamento della scienza medesima, s' inganna a partito. La storia di una data scienza anzichè essere solo ornamento e parte accessoria di essa, ne è invece parte necessaria ed essenziale. Ogni scienza è naturalmente la esplicazione di un determinato concetto, di un dato pensiero: ora come mai un concetto, un pensiero si perfezionano e diventano più chiari e meglio definiti se non percorrendo stadii diversi e dopo il lavoro delle reiterate e continue riflessioni degli uomini? la storia scientifica versa per l'appunto intorno alla descrizione di cosiffatti stadii; è la narrazione di quelle successive riflessioni: è la dimostrazione pratica e cronologica de' diversi gradi di esplicazione del pensiero e del concetto scientifico: e quindi essa non solamente è per questi requisiti parte integrante della scienza medesima, ma è pure il mezzo migliore di insegnamento.

La scienza oltrecciò racchiude un complesso coordinato di cognizioni, di dati di fatto, di induzioni teoretiche, nel cui aumento consiste il suo progresso: da questo complesso derivano i sistemi, in ciaschedun dei quali giace sempre una parte di vero. La storia scientifica dopo aver dimostrato l'origine e lo sviluppamento di ogni sistema ne mette in chiaro gli errori e le verità, ed anche in questa guisa è parte importantissima della scienza stessa.

Il sig. Ercolani non ha altrimenti compreso lo studio della veterinaria, ed ha fatto ad essa l'applicazione dei principii generici, di cui favelliamo. Il suo libro perciò muove da una premessa essenzialmente filosofica, e poggia su di un concetto intrinsecamente giusto e vero.

I due primi capitoli del libro del signor Ercolani racchiudono brevi cenni intorno allo scopo della veterinaria ed ai mezzi maggiormente atti a raggiungerlo, ed intorno alla veterinaria considerata in rapporto ai progressi delle altre scienze. Anche in queste considerazioni ci sembra l'autore essersi ben apposto al vero, ed aver dato splendido saggio di quello spirito scientifico, che non disgiunge mai i dettati della esperienza da quelli del raziocinio, ed

www.internetculturale.it

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl' interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle finanze il 18 settembre 1852, e di cui, non che della perizia d'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest' ufficio d'Intendenza generale.

Genova, il 25 settembre 1852.

Per detta Intendenza generale

Il segretario capo

A. Boccio.

LOMBARDO-VENETO

Verona, 12 *ottobre*. Questa mattina, per ordine del maresciallo Radetzky, furono celebrati dalle imperiali truppe gli onori funebri al defunto duca di Wellington, maresciallo dell' impero.

— La *Gazzetta di Milano* descrive il ricevimento fatto il dì 9 in Pordenone dall' imperatore alle varie deputazioni lombarde andate ivi ad ossequiarlo. Il luogotenente della Lombardia, conte Strasoldo, è ritornato a Milano.

TOSCANA

Firenze, 12 *ottobre*. Scrivono al *Risorgimento* :

La lettura dei documenti prodotti dal Guerrazzi a sua difesa, cominciata alla udienza del giorno 6, continua tuttora. Si crede che oggi possa aver termine, e che domani abbiano a cominciare gli interrogatori del Romanelli. I documenti succitati saranno pubblicati in un volume per mezzo della stampa.

ILLIRIA

Trieste, 12 *ottobre*. Ieri sera alle ore 10 e 20 minuti S. M. I. R. apostolica giunse al confine del territorio di Trieste, di ritorno da Pordenone, e proseguì il viaggio alla volta di Fiume.

SVIZZERA

La questione delle strade ferrate nella Svizzera ha per ora sospeso tutte le lotte politiche. Una grande rivalità esiste fra Basilea, Ginevra e Neuchâtel riguardo alla linea principale, che deve unire Parigi colla Svizzera centrale ed orientale. L' immensa curva che fa la linea di Parigi-Strasburgo-Basilea rende importante la linea di Digione, e più ancora il tronco sopra Salins, che è lontano dal confine svizzero soltanto di 60 chilometri.

Per Neuchâtel si tratterebbe di congiungersi a questa linea; ed un accordo si è di già fatto con Zurigo, che prende gran parte alla costruzione di questa linea, perchè con essa Zurigo si pone in rapporto col Nord, e col centro della Francia per mezzo di una strada più breve di circa 58 chilometri, che non è la linea di Basilea.

Il gran consiglio del cantone di Neuchâtel, radunato straordinariamente il 7 ottobre per occuparsi della questione di una ferrovia, ascoltò la lettura di una ben motivata relazione sulla convenienza di costruire un tronco che, partendo da Verrières, passi attraverso a Val-de-Travers, e venga per Neuchâtel a raggiungere la linea federale progettata da Lyp a Zurigo. Le conclusioni finali della relazione saranno discusse in una nuova sessione straordinaria fissata al 25 ottobre. Intanto, la rappresentanza cantonale di Neuchâtel dimostrò la sollecitudine ond'è animata, col votare un nuovo credito di 14,000 fr. per continuare gli studi preliminari.

Nel Vallese, uno de' più antichi canteni del Sonderbund, le elezioni pel rinnovamento integrale del gran consiglio diedero una maggioranza al partito liberale, malgrado le mene ed i raggiri del partito contrario.

FRANCIA

Parigi, 12 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur* :

Il principe presidente, come abbiamo annunciato ier, giungerà sabato 16, alle 5 pomeridiane.

Sua Altezza sarà ricevuta allo scalo della strada ferrata d'Orleans da' suoi ministri, da monsignore arcivescovo di Parigi e dal suo clero, dal principe presidente del senato e dai senatori, dal presidente del corpo legislativo e dai deputati presenti in Parigi, dai consiglieri di Stato, dal gran cancelliere della Legion d'Onore, dal generale comandante in capo dell'esercito di Parigi, dal generale comandante superiore delle guardie nazionali della Senna, dagli officiali generali delle truppe di terra e di mare: dai membri della corte di cassazione e della corte dei conti, dalle deputazioni dei tribunali e dai principali funzionarii pubblici.

Sua Altezza, troverà sulla piazza della Bastiglia il prefetto della Senna e i corpi municipali di Parigi e del distretto. Il principe seguirà i *boulevards*, la via Reale, la piazza della Concordia, ed entrerà pel giardino nel palazzo delle Tuilerie ove troverà riuniti i membri della sua famiglia.

— Riferiamo i seguenti passi d'un articolo della *Patrie* in proposito del discorso pronunziato dal principe presidente al banchetto di Bordeaux :

I popoli sono pronti a cogliere le possibili tà che lusingano le loro simpatie e corrispondono ai loro interessi; eglino tosto li trasformano in realtà. Dopo tante prove della volontà nazionale, Luigi Napoleone non poteva, senza recar danno agl'interessi che gli sono affidati, rimanere in silenzio. Ei si è spiegato dinanzi al paese colla moderazione che gli imponevano i suoi sentimenti propreii, colla grandezza ed elevatezza della parte che gli è imposta, ed il paese ha già preso atto delle sue spiegazioni come di un assenso e di un contratto indissolubile. Non è più un presidente della repubblica, possiamo ben dirlo, che ora viaggia; in nome del popolo, ne' suoi desiderii impaziente, fervido nelle sue speranze, è un imperatore. Il sig. Thiers s'ingannò nella sua predizione: la parola venne prima della cosa: l'impero è sopra tutte le labbra, in tutte le acclamazioni prima d'esser fatto.

Bisogna che Luigi Napoleone vi si prepari. Il suo discorso di Bordeaux, lasciando intravvedere un consentimento da sua parte, ha dato, se è possibile, una nuova intensità ai voti del paese: non gli è più permesso di moderarli, e tanto meno di eluderli: ciò sarebbe un sottrarsi all'ufficio glorioso che la Provvidenza gli riserbò.

— Il sig. Visconti è stato incaricato del disegno dell'arco di trionfo che si innalza all'ingresso del ponte di Austerlitz, a spese della città di Parigi. Un secondo arco trionfale si erigerà sul *boulevard* Contrescarpe, di fronte alla via delle *Terres Fortes*, e vi si apporrà la seguente iscrizione: *Gli artisti delle Arene e dell'Ippodromo a Napoleone III. — Viva l'imperatore!*

Un'orchestra immensa, diretta da Fessy, accoglierà il principe mentre 50 donzelle vestite di bianco spargeranno fiori sul suo passaggio. Altre due giovinette, sospese con apparecchi ingegnosi, terranno una corona al disopra della testa del principe.

Sul *boulevard*, presso il nuovo Circo d'inverno si erigerà un terzo arco trionfale che terrà tutta la larghezza del *boulevard*.

Dopo aver sent-to che il principe presidente, al suo ritorno in Parigi, dee passare sopra i *boulevards*, i molti operai che abitano nel 5° e nel 6° circondario si sono spontaneamente riuniti nei laboratorii, nominarono delegati che presentatisi alle *mairies* ed ai commissarii di polizia, sollecitarono l'autorizzazione di erigere a loro spese sul *boulevard* Saint-Denis un arco di trionfo, presso il quale le corporazioni di operai, colle loro bandiere alla testa, sarebbero schierate per acclamare il principe al suo passaggio.

Essendo stata approvata questa testimonianza di simpatia pel principe, si apersero immantinente soscrizioni. Trattasi inoltre di erigere un certo numero di altri archi di trionfo, e segnatamente presso la porta Saint-Martin, sui *boulevards* Montmartre, degli Italiani, all'ingresso della via della Pace e della via Reale.

Le corporazioni operaie, industriali e filantropiche si organizzano e preparano bandiere con iscrizioni per venire a prender posto nel corteggio.

SPAGNA

Madrid, 7 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

La guarnigione di Madrid ha reso quest' oggi gli onori funebri al capitano generale dell' armata spagnuola, lord Arthur Wellesley, duca di Wellington e di Ciudad-Rodrigo.

Si crede generalmente che le *cortes* saranno convocate pel 19 novembre. Il decreto di convocazione sarà pubblicato nella *Gazzetta di Madrid* di domenica, giorno anniversario della nascita della regina Isabella II.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo* del 7 corrente :

O Diario do goberno pubblica finalmente la nuova legge elettorale. Giusta questa legge sono elettori tutti i cittadini portoghesi maggiorenni, e che posseggono una rendita di 100,000 reis (625 fr.) provenienti da beni stabili, da capitali, da operazioni commerciali o industriali, o d' un impiego inamovibile; come anche coloro che nell'anno precedente avranno pagata una contribuzione diretta di 1000 reis (60 fr. e 25 cent.)

Sono eleggibili tutti gli elettori senza distinzione di domicilio o di residenza, i quali abbiano 400,000 reis (2500 fr.) di rendita liquida annua, ovvero un impiego che dia loro una egual somma. Le liste degli elettori e degli eleggibili saranno compilate da commissioni formate dai più forti contribuenti di ciascheduna città. I collegii elettorali saranno in numero di 37 nel territorio peninsolare, di quattro nelle isole adiacenti e di 7 nelle provincie oltremarine, i quali nomineranno 151 deputati per la penisola, 11 per le isole adiacenti e 14 per le colonie. In totale 48 collegi elettorali e 156 deputati.

INGHILTERRA

Londra, 11 *ottobre*. Il *Morning Advertiser* annunzia che il miglior accordo esiste al presente tra lord John Russell e sir James Graham, e che il nobile lord e l' onorevolissimo baronetto, nella prima tornata del Parlamento, debbono siedere uno vicino all'altro.

— Dappoi alcuni giorni (dice il *Daily News*) circolano, specialmente nelle città e nei cantoni rurali, alcuni scritti che tendono ad attraversare le operazioni dell'ingaggio dei volontarii per la milizia. La società della pace intitolata: *Flagellazione della milizia*, fece affiggere dei cartelli nel senso ora detto. Il governo avendo consultato i suoi uomini di legge in proposito, la lettera seguente indirizzata al colonnel'o Berne del 34 di fanteria leggiera, cagionò istruzioni giudiziarie nella contea di Suffolk.

Whitehall, il 7 ottobre 1852.

« Signore, il ministro dell' interno mi commette di farvi conoscere ch'egli in questo momento si sta occupando nell'esame di due affissi, i quali hanno per iscopo di dissuadere il pubblico dall'arruolamento nella milizia. Gli si dà avviso che i cartelli in discorso hanno un carattere sedizioso, che sono per conseguenza suscettibili di misure processuali, e che i magistrati debbono esigere cauzione da una persona prevenuta di questa pubblicazione per farla poi comparire alle assise. Il sig. Walpole darà ordine al *sollicitor* della tesoreria di dirigere il processo.

Ho l'onore ecc.

D. W. Jolliffe. »

Istruzioni giudiziarie (aggiunge il *Daily News*) sono state già aperte nelle contee di Buckingham, di Herts e di Suffolk.

— Si legge nel *Morning Chronicle* :

Il *Prince-Albert*, piccolo naviglio appartenente a lord Franklin e comandato dal sig. Kennedy, arrivò ad Aberdeen giovedì sera, 7, dopo aver lasciato, il 24 agosto, Beechey-Island, luogo di riunione assegnato alla squadra di sir Edward Belcher.

Il *Prince Albert* ha recato le prime notizie importantissime e soddisfacentissime della spedizione diretta da sir E. Belcher e dal capitano Kellet. Il primo aveva superato il 14 agosto il canale Wellington, intanto che il capitano Kellet avea proseguito il suo viaggio dallo stretto di Barrow verso l' isola di Melville nelle migliori circostanze.

Il *Prince-Albert* ha passato l' inverno non già nella baia di Baffin, com'era stato annunziato, ma in una posizione assai più avanzata e molto più favorevole, vale a dire in Batty-Bay, all'ovest di Regent-Inlet, centro delle operazioni future del sig. Kennedy. Dopo alcune esplorazioni preliminari durante l' inverno, il sig. Kennedy fece nella primavera un viaggio, spingendosi molto più avanti di tutti coloro che l'aveano preceduto.

Come fatto geografico, il principale risultamento di questa esplorazione fu la scoperta d' un passaggio libero al fondo di Brentford-Bay, rannodante Regent-Inlet col canale situato all'ovest, isolando in tal mod North-Somerset e formando un altro passaggio verso le coste dell'America settentrionale. Da questo punto il sig. Kennedy è corso all'ovest al di là della longitudine del capo Walker, ed è ritornato al nord-est, a' suoi quartieri d' inverno, lungo la costa nord di Somerset e dal porto Leopold.

Una cosa notevolissima nei viaggi del signor Kennedy è che il primo si è compiuto nel cuore dell' inverno, che era stato finora riguardato necessariamente come una stagione d' inazione totale. Era evidente che non poteva ritrovarsi alcuna traccia di sir John Franklin, imperocchè, non dubitiamo di dirlo, l'*Erebus* e il *Terror* aveano preso più al nord del canale di Wellington.

Una siffatta circostanza ci era sconosciuta all'oriquando Lady Franklin spedì il *Prince-Albert* sul principiare dell'anno scorso,

---

è sperimentale senza essere grettamente empirico, è razionale senza perdersi nei campi delle astruserie e delle avventate congetture. L'autore dimostra con molta felicità le numerose attinenze che corrono fra la veterinaria e la medicina, e ricorda opportunamente che le diverse scienze speciali, da cui si compone tutta la scienza umana « hanno « tanti così stretti rapporti e legami fra di loro, che se « da una parte è difficile separarle e disgiungere, per di- « scorrere esclusivamente e separatamente d'ognuna; d'al- « tra parte è ugualmente difficile l'assegnare i limiti ed « i confini, per misurare e precisare la parte d'influenza « che ognuna si ebbe nel maraviglioso complesso dell'u- « mano sapere. » La doviziosa suppellettile di cognizioni empiriche raccolta dalle scienze moderne è un nuovo argomento a sussidio della veracità di quanto il sig. Ercolani afferma: e per parlare segnatamente della veterinaria, chi ignora le moltiplici attinenze che oggi corrono fra l'anatomia umana e la comparata, fra la fisiologia dell'uomo e quella degli animali? Ora se la cognizione dell'organismo degli animali e delle loro funzioni nello stato sano è necessaria e spesso inseparabile da quella dell'organismo e delle funzioni dell'uomo nel medesimo stato, chi non inferisce e prevede immediatamente che relazioni del medesimo genere debbono correre fra lo studio di quelli organismi e di quelle funzioni nello stato morboso? V'ha di più: l'affinità di condizioni che una scuola di naturalisti ravvisa oggidì fra l'organismo umano in certi periodi del suo sviluppamento e nello stato morboso e fra quello degli animali ha resa evidente la necessità di porre a confronto, di far camminare di pari passo l'anatomia patologica umana e l'anatomia patologica comparata, e quindi ha, a parer nostro, singolarmente accresciuta la importanza dello studio dalla veterinaria. Leggendo le riflessioni del signor Ercolani ci siam ricordati di una stupenda sentenza di Giorgio Cuvier, riferita dal Flourens, che calza assai al nostro argomento, e ci pare consentanea alla verità. L'edifizio della scienza, diceva quel sommo naturalista, è come quello della natura. Tutto vi è infinito, ma tutto vi è necessario. *L'édifice de la science est comme celui de la nature : tout y est infini, mais tout y est nécessaire!*

Il signor Ercolani enuncia con le seguenti parole il disegno della sua pubblicazione: « Dopo aver accennato « all'epoca favolosa della veterinaria, fisserò la prima epoca « dai primi monumenti storici fino a Vesalio, ossia dal « quinto secolo circa prima dell' èra cristiana, fino oltre « la metà del XIII secolo dopo la nascita di Gesù Cristo. « La seconda dal rinascimento delle lettere al primo la- « voro importante sull'anatomia del cavallo; ossia da Gior- « dano Ruffo al senatore di Bologna Carlo Ruini, ossia « dal 1250 dopo Gesù Cristo, fino al 1600. Nella terza, « da Carlo Ruini alla fondazione delle scuole veterinarie « in Francia, del Bourgelat. La quarta, infine, dallo sta- « bilimento delle scuole veterinarie fino ai giorni nostri. »

Il volume che abbiamo sotto gli occhi tratta delle prime tre epoche sovraccennate. Alla fine del discorso su ogni epoca l'autore ha avuto cura di aggiungere un riassunto generale, per ordine alfabetico, delle malattie accenuate o descritte dagli autori vissuti nel periodo di ciascheduna di esse, il quale agevola di molto lo studio della storia, e fa immediatamente comprendere i divarii che corrono fra un' epoca e l'altra, ed i progressi fatti dalla scienza.

Il lettore non aspetta certamente da noi un'analisi particolareggiata della parte storica di questo libro, poichè, ove volessimo ciò fare, lo condanneremino a leggere in un imperfetto riassunto ciò che l' autore ha tanto bene espresso nelle pagine del suo volume. Ci basti dire che lo stile è semplice, andante, chiaro, senza affettazione pedantesca, senza artifizi rettorici, e che, per quanto spetta la parte filologica e bibliografica, non v' è nulla a desiderare. Quando erano necessarie ed utili le digressioni, l'autore non ha mancato di farle, come sono, a cagion di esempio, i cenni sulle condizioni dell' anatomia umana nell' epoca terza, da Galeno fino a Vesalio ed alle scuole italiane, e quelli sulla giurisprudenza veterinaria. In questi capitoli, come negli altri, si scorge una sodezza di dottrina, una profondità di erudizione ed una finezza di criterio storico e scientifico che non hanno mestieri di lode.

Il lavoro del signor Ercolani è veramente degno di un erudito e di uno scienziato tedesco. Egli arreca nella interpretazione dei vecchi codici e nel giudizio dell'antichità e del medio evo quella sagacia che è frutto del naturale ingegno, dei lunghi studii, delle pazienti ed indefesse meditazioni. Noi sapevamo da un pezzo che il signor Ercolani è valente naturalista ed anatomico, e versatissimo nelle scienze mediche e fisiologiche; ma ora, dopo la pubblicazione di questo volume (a cui auguriamo sia presto per succedere quella degli altri) ci corre il debito di collocarlo anche nel novero dei più degni cultori della filologia e della storia scientifica.

Z.....

www.internetculturale.it

epoca nella quale eravi un egual grado di probabilità per l'una o per l'altra delle direzioni, essendochè esse fossero indicate tutte e due a sir John Franklin dalle sue istruzioni.

La piccola spedizione che ha così affrontato tutta sola i pericoli di un inverno artico non conosceva punto il suo isolamento, quantunque essa non facesse capitale esclusivamente che sui proprii mezzi. Non fu che arrivando a Beechey-Islan, al suo ritorno in Inghilterra, che il signor Kennedy seppe il ritorno prematuro della squadra nell'autunno dell'anno scorso. L'arrivo del *Prince-Albert*, prima di qualunque altro naviglio proveniente dalle acque artiche, ha dunque dato per una seconda volta, tanto all'ammiraglio che agli amici degli assenti, informazioni di alta importanza.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Il collocamento dei fili telegrafici tra Southampton e Lymington presso Hurt-Castle va innanzi rapidamente. Debbono esservi due fili indipendenti tra le due città. Dalla stazione di Brackenhurst sulla ferrovia di Dorchester i fili saranno collocati entro tubi di terra. Si visitò Lymington per vedere se vi sarebbe mezzo di estendere il telegrafo fino ad Osborne, nell'isola di Wight, deponendo un filo nel letto del Solent, da Lymington a Yarmouth, alla estremità sud-ovest dell'isola di Wight. Il ramo telegrafico da Southampton a Lymington sarà probabilmente di molta importanza. Con questo mezzo si conosceranno al Lloyd tutti i bastimenti che arrivano in vista dell'isola ora detta. Southampton e Londra saranno prevenute dell'arrivo a Needles dei piroscafi postali del Mediterraneo, della penisola, degli Stati-Uniti, delle Indie Occidentali, del Brasile e del Capo di Buona Speranza; e la residenza marittima della regina sarà in comunicazione istantanea col seggio del governo.

— La sottoscrizione aperta a Manchester per onorare la memoria del duca di Wellington, sottoscrizione che sin dal primo giorno ammontò a più di 2,000 l. st., ha già raggiunta la cifra di 5,500 l. st. (137,50[illegible] fr.), e si crede che sorpasserà il doppio di questa somma: è stato già risoluto che i fondi saranno impiegati nella erezione di una statua equestre.

ALEMAGNA

Prussia. Leggesi nella *Corrispondenza generale*:

Come era da aspettarsi, la partenza del signor Kleuze da Berlino fu da alcuni giornali interpretato in modo conforme alle loro mire ed ai loro desiderii. In quella partenza si volle scorgere la conferma della notizia che l'Annover si fosse staccato dalla Prussia. Noi siamo in grado di dichiarare che tutte queste supposizioni sono prive di fondamento. È assai verosimile che il signor Kleuze non ritornerà così tosto in Berlino, perchè la sua salute richiede un lungo riposo, ma verrà surrogato dal consigliere municipale Albrecht, il quale fra pochi giorni giungerà per rappresentare l'Annover al congresso doganale di Berlino. Del resto ingannansi sulla esattezza delle loro deduzioni coloro che supponendo che l'Annover nel proprio interesse desideri il mantenimento e la riorganizzazione dello Zollverein, si affaticano a volergli persuadere che esso ha diritto di rinunziare al trattato di settembre. Senza parlare del tenore del trattato, contrario affatto a tale maniera d'argomentare, l'Annover riconoscerà che non si può mantenere lo Zollverein, se non a condizione che egli resti fedelmente unito alla Prussia, ed alla convenzione di settembre. In questo modo verrà assicurata la continuazione di un corpo doganale cui potranno accostarsi più tardi quelli che ora contrastano; diverrà anzi più urgente la necessità di parziali avvicinamenti.

D'altronde l'Annover, abbandonando il trattato di settembre, preparerebbe a se stesso incagli non meno che alla Prussia, attesochè non si può tener per sicuro che l'eccedente delle spese della nuova organizzazione all'interno venga coperto da un aumento della rendita delle dogane. Quindi è che ragioni politiche non meno che economiche dovrebbero indurre l'Annover a rinunziare a tale intenzione, qualora veramente l'avesse.

Grazie alla fermezza del re di Annover, non meno che alla lealtà del presidente del consiglio, non è a temersi che le insinuazioni del partito opposto esercitino qualche influenza. Se noi siamo bene informati, il conte di Alvensleben avrebbe dichiarato che nei principali circoli di Annover non si riguarda il trattato di settembre sotto un punto di vista pregiudizievole alla Prussia; che al contrario si pensava ad eseguire fedelmente gli obblighi assunti, e che si facevano di già preparativi a questo fine.

Ugualmente erronee sono le insinuazioni della *Nuova Gazzetta di Prussia* intorno a supposte trattative coll'Austria; e così anche le ipotesi della *Gazzetta di Spener* riguardo all'influenza che eserciteranno sulla questione doganale il conte di Nesselrode ed il barone di Meyendorff al loro prossimo arrivo in Berlino. Tutte le induzioni che si vogliono fare intorno alla presenza di questi due uomini di Stato sono assolutamente false, perchè nè l'uno nè l'altro di loro, recandosi a Pietroburgo, passerà per Berlino.

— Il foglio ministeriale il *Tempo* dell'8 ottobre parla delle prossime elezioni per le due Camere, ed osserva che, mentre negli altri paesi costituzionali suole manifestarsi una singolare agitazione, ora invece in Prussia appare una generale indifferenza; gli uni si fidano del governo, e dicono che fa bene da se; gli altri al contrario pretendono che il governo fa come vuole ad onta delle elezioni; l'indifferenza, nei primi, equivale ad un voto di fiducia; di sfiducia nei secondi.

Or bene, prosegue il citato giornale, forsechè la confidente indifferenza dei primi è utile al governo? noi crediamo di no: si sono spesso rammentate le parole di quel mugnaio, il quale, inquietato dal vecchio Federigo nel possesso del suo mulino, disse al re stesso: « io non temerò mai che mi vengano meno i tribunali in Prussia; » il mugnaio sapeva benissimo che il re, il quale parlando di sè affermava non essere fuorchè il primo servitore del suo Stato, e che colla sua spada sfidava mezzo il mondo, s'inchinava però al cospetto della legge. Un governo che voglia essere il protettore della giustizia e della legge, deve osservarla egli pel primo.

Qualora un governo in questo non ponga il suo primo e più sacro dovere, qualora esso creda di potere scusare l'arbitrio per la buona intenzione che ha, o pel presente vantaggio che in apparenza ne ricava, bentosto l'esistenza dello Stato è in tutte le sue parti avvelenata dallo spirito del potere arbitrario: sia pur grande il guadagno momentaneo, il danno futuro sarà molto maggiore.

La costituzione del 31 gennaio 1850 è legge: può riguardarsi come difettosa, ma è legge cui il governo è tenuto ad obbedire, siccome ad ogni altra. Questa legge prescrive non potersi essa modificare se non col consenso delle Camere.

Quindi è che chiunque ha confidenza nel governo, chiunque crede che il governo non si lascierà mai indurre ad atti arbitrari, ma che terrà le vie legali; chiunque, in secondo luogo, confida che il governo stesso abbia riconosciuto in che manchi l'attuale costituzione: ed in terzo luogo, chiunque desidera che il governo svolga la nostra costituzione, non secondo i voti e le inclinazioni di un partito ma secondo quanto è richiesto dall'interesse e dalla dignità della Prussia, non può in modo più indegno che colla indifferenza esprimere questa sua fiducia.

Al contrario, il governo si adopererà con tutti i suoi sforzi affinchè la Prussia, nelle sue Camere, possegga assemblee le quali, anzichè opinioni e passioni di partito, rappresentino l'interesse del paese, e che perciò non direttamente amministrino esse medesime, ma il governo appoggino col consiglio e coll'opera.

STATI AUSTRIACI.

Fiume, 11 *ottobre*. Questa mane alle ore 1 e 1/2 imperversò un terribile uragano senza pari ai nostri giorni. La Fiumara straripò a segno tale, che varii magazzini ne furono allagati. Il ponte venne trascinato dalla corrente senza lasciar traccia di sua anteriore esistenza. Le rive demolite, ed il muro di cinta dell'orto detto Braidizza atterrato, furono sciolte e strascinate alcune barche nella rada, le altre in orto Braidizza verso Lussak per ove il rapido fiume si aperse una via di sbocco in mare.

I danni sono immensi. I fabbricati vicini al fiume soffersero considerevoli guasti. Fra tanto disastro però non abbiamo a deplorare alcuna vittima. I soccorsi prestati ai navigli ancorati in Fiumara furono pronti ed efficaci.

Le comunicazioni tra Fiume e Zagabria sono interrotte in seguito alla piena delle acque.

DANIMARCA

È noto che le due Camere danesi devono deliberare in comune intorno alle modificazioni da introdursi nella costituzione, conforme alla patente del 28 gennaio.

La prima seduta delle Camere unite si tenne in Copenaghen l'8 ottobre. L'assemblea procedette immediatamente alla costituzione dell'ufizio provvisorio. Al secondo squittinio il sig. Clausen l'antico ministro, fu eletto a presidente; il sig. Hatisen, a vicepresidente.

Il primo ministro, doveva, nella tornata del giorno successivo, fare all'assemblea la comunicazione annunziata relativamente all'ordine di successione al trono di Danimarca.

GRECIA

Atene 5 *ottobre*. Nella notte scorsa, 15 individui, parte condannati a morte e parte alla prigionia in vita, evasero da queste carceri mediante un'apertura praticata nel muro grosso 4 piedi, vicinissimo al corpo di guardia. Quattro di costoro furono ricondotti la mattina seguente in Atene.

Sira. 1° *ottobre*. A tenore di notizie private giunte qui si pretende che nelle vicinanze dell'isola Icaria trovisi un *Cernik* di pirati, e che nelle vicinanze dell'isola Cropecni presso Furnos si trovino due altri navigli di pirati, cioè un *Tricandi* ed un *Cernik*, a bordo dei quali vivono 17 pirati. Questi tre navigli avrebbero sostenuta una lotta nelle acque di Scio contro un *cotter* ottomano nella quale occasione sarebbero stati feriti leggermente due pirati. Altri dicono che il *cotter* ottomano abbia perduto in quello scontro 4 uomini, e che i pirati abbiano ucciso tutto l'equipaggio di un naviglio mercantile turco dopo averlo depredato. In seguito a queste voci si stanno ora predendo esatte informazioni in proposito.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 16 *ottobre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Col piroscafo francese, la *Ville de Marseille*, partito ieri alle ore 6 p., prese imbarco alla volta di Roma il sig. marchese Migliorati, primo segretario della Legazione Sarda presso la Santa Sede.

Col piroscafo stesso e pella stessa destinazione s'imbarcò pure il sig. Baird W. Carlo, americano, incaricato di dispacci.

— *Livorno*, 12 *ottobre*. Ieri l'altro arrivò coll'*Ercolano* da Genova il conte di Spaur, inviato bavaro presso le corti d'Italia.

— *Roma*, 11 *ottobre*. Ieri mattina giunse in Roma S. A. I. e R. Francesco V, duca di Modena, proveniente da Napoli, sotto lo stretto incognito di conte di Novellara.

— Fin dal giorno 7 ottobre le LL. AA. RR. il granduca e la granduchessa ereditari di Sassonia We mar-Eisenach, reduci da Napoli, e come fu detto in altro foglio, viaggiando sotto il nome di conte e contessa d'Ettersbourg, arrivarono felicemente in Albano: e colà si sono trattenute per lo spazio di tre giorni, a fine di percorrere i colli Tusculani ed Albani e godere della loro amenità.

Le preludate LL. AA. RR. ne sono quindi partite per trasferirsi in questa dominante, ove sono giunte ieri, domenica 10 corrente, alle 6 e mezzo pomeridiane.

— *Napoli*, 10 *ottobre*. Scrivono al *Mediterraneo* di Genova che nessuna delle condanne di morte pronunciate nel processo del 15 maggio si eseguirà, e si spera un'ampia amnistia.

Francia. *Parigi*, 13 *ottobre*. Le amministrazioni dei teatri, le corporazioni degli operai, e le venditrici del mercato prendono in fretta i loro provvedimenti per figurare nella splendida festa dell'arrivo del principe presidente.

— Iermattina sin dall'alba le deputazioni dei comuni agricoli che avevano pernottato all'aria aperta sulle piazze e nei sobborghi di Rochefort, si sono formate colle loro bandiere ed aspettarono con febbrile impazienza l'ora della rassegna.

Verso le 9 il principe montò a cavallo, e dopo essere passato dinanzi la fronte delle truppe della guarnigione, si mostrò all'immensa fronte della colonna civile; e questa si mosse incontanente mandando un altissimo grido di *Viva l'imperatore!*

S. A. I. visitò, dopo il difilamento, il porto e l'arsenale di Rochefort; e a mezzogiorno è partita per la Roccella.

— Si assicura che domenica 17 un *Te Deum* sarà cantato nella cattedrale di Parigi.

— Il *Courrier de l'Oise* annuncia che S. A. I. il principe presidente giungerà a Compiègne nei primi giorni di novembre.

Alemagna. *Berlino*, 10 *ottobre*. Si è notato che l'*Indicatore di Stato prussiano*, parlando del richiamo del principe Karadja, ambasciatore della Porta Ottomana presso la corte di Berlino, aveva dato al sultano il titolo di S. M. l'imperatore dei turchi: finora si era sempre servito delle espressioni di S. A. il sultano. Il nuovo ambasciatore turco giungerà da Vienna nella prossima settimana.

Si assicura che il re di Annover abbia vivamente insistito presso il re del Würtemberg, affinchè rimanesse fedele allo Zollverein.

— Una corrispondenza di Berlino dice che i rappresentanti degli Stati interessati nella questione dei diritti di navigazione sull'Elba si riuniranno il 15 ottobre a Praga in seguito all'invito dell'Austria, a fine d'intendersi sulla soppressione di quei diritti.

— *Monaco*. Scrivono al *Giornale tedesco di Francoforte*: I giornali si abbandonarono ad ogni sorta di congetture sui motivi che indussero S. A. R. l'Elettore d'Assia a recarsi alla nostra corte. Il vero si è che S. A. R. l'Elettore non venne qui se non per ringraziare personalmente il re del servigio che la Baviera gli prestò coll'invio de'le sue truppe. Il viaggio che l'Elettore fece testè a Vienna aveva lo stesso fine.

— Il governo di Baviera ha fatto rimettere ai tre governi protettori della Grecia (Francia, Inghilterra e Russia) una nota sulla successione al trono di Grecia; il principe di Baviera Luitpoldo, fratello del re Ottone, rinunciò, come è noto, a suoi diritti; ma il fratello più giovane del principe Luitpoldo si pose in grado di poter succedere al re Ottone, dichiarando di abbracciare la religione greca.

Africa. *Algeri*, 7 *ottobre*. Il generale Mac-Mahon, governatore della provincia di Costantina, era aspettato a Bona pel 5 ottobre. Preparavasi in quest'ultima città una spedizione contro i Beni-Salah.

Si vende presso gli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 16 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

Prezzi fatti nel mese precedente | Prezzi fatti nel mese corrente | Ribasso per | Rialzo per | Prezzi fatti nella mattinata | Prezzi fatti dopo Borsa | Prezzi fatti nella mattinata

Fondi pubblici
Rendita 5 per cento ottobre 1852 | 97 90 | 98 40 | 0 50 | | | | 98 40
Rendita 5 per cento 1° luglio 1852 | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40
Rendita 5 per cento 1° gennaio 1852 | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40
Rendita 5 per cento 1° luglio 1851 | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40
Rendita 5 per cento 1° gennaio 1851 | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40
Obbligazioni 1850 | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40
Prestito 1849 6 0/0 Sardi 1° luglio | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40

Fondi privati
Banca nuova, creazione | 1400 | 1400 | | | | | 1400
Città di Torino (1850) 5 0/0 | 97 80 | 98 40 | 0 60 | | | | 98 40
Società del Cantiere | 1000 | 1000 | | | | | 1000
Società del Gaz | 1000 | 1000 | | | | | 1000
Società del Cantiere | 1000 | 1000 | | | | | 1000
Società del Gaz | 1000 | 1000 | | | | | 1000
Via ferr. di Savigliano | 400 | 400 | | | | | 400
Molini Bertini, Collegno | 425 | 425 | | | | | 425

R. CONVITTO GINNASIALE

Sottoscrizione a favore degli inondati del Faucigny aperta presso il signor banchiere cav. barone Cusana.

(V. la Gazzetta del 25 corr. num. 226)

Conte Nomis di Pollone . . . . . L. 20
Lorenzo Valerio Deputato . . . . . L. 5

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 14 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	80 40	81 75 — 84 80
— 4 1/2 p. 0/0	105 40	107 20 — 106 45
— 5 0/0 Piemontese	» »	99 » » »

Londra 12 8bre

Consolidati in contanti e per conto 100 1/2. — Azioni della Banca 229. — Boni delloscacchiere 75. — 5 0/0 piem. 97 1/4.

Brusselles 12.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8 — Azioni della Banca 82 1/4.

Madrid 8.

5 0/0 a 47 5/8. — Idem differito 26 1/2. — Banca di S. Ferdinando 40.

Vienna 13.

Obbligazioni 5 0/0 94 15/16. — Idem 4 1/2 0/0 84 3/8. — Azioni della Banca 1340 — Cambio Augusta uso 116 5/4. — Londra breve 11, 31. — Parigi 2 mesi 137.

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione essersi introdotte misure della maggiore economia per i padri di famiglia nelle spese concernenti le cose accessorie alla pensione (Vedi l'appendice al programma del 5 settembre 1852). Inoltre il Municipio avendo stabilito per l'entrante anno scolastico l'insegnamento o sussidiario di due corsi di lingua francese e varii altri corsi di contabilità e di aritmetica commerciale, di geografia, statistica, di disegno e cose correlative, e ciò oltre ai già esistenti compiuti corsi delle scuole italiane e delle Regie di latinità e filosofia, il R. Convitto Saviglianese, mentre diventa uno de' più economici dello Stato, si trova in caso di fornire, specialmente agli allievi che non si destinassero agli studi universitarii, la più conveniente istruzione. — Lezioni di scherma e danza *gratis*.

La salute goduta, e l'esito felice avuto quasi in totalità dai giovani nei loro esami, sono la più bella guarentigia per l'avvenire. — Pel programma e sua appendice dirigersi al Rettore del Convitto sig. Prof. Ortolani in Savigliano, od al signor Paravia, tipografo-libraio in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

www.internetculturale.it

CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Si rende noto al Pubblico essere vacante nel Civico Istituto Bellini d'Arti e Mestieri il posto di Professore di lingua italiana, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 1,000.

Coloro che intendessero di concorrervi sono pregati di presentare la loro domanda ed i loro titoli all'Ufficio della Civica Segreteria entro il giorno 25 del corrente mese, con avvertenza, che dovranno i medesimi dare saggio della loro capacità nella grammatica italiana, nello stile epistolare, nei principii della storia e della geografia avanti un'apposita Commissione, a norma del prescritto dal vegliante Regolamento.

AVVISO

Il Prof. CARLO L. VASSIA, che da parecchi anni dà opera a preparare gli aspiranti alla R. Militare Accademia, fa noto ai signori parenti, che nel prossimo novembre aprirà il nuovo corso di Lettere e di Matematica colla collaborazione di persone che, colla loro esperienza nell'insegnamento delle matematiche, non risparmieranno alcuna fatica, onde corrispondere all'aspettazione de' prelodati parenti. — Il suddetto abita in Borgo Nuovo, casa Puliga, n. 17, piano 3.°

CIVICO CONVITTO
DI S. FRANCESCO IN BIELLA

In questo Convitto, sotto la direzione del sacerdote Gioanni Antonio Cossa, si ricevono allievi dalla prima elementare fino al corso compito di filosofia. — L'insegnamento adottato fin dallo scorso anno scolastico è alla foggia dei Collegi Nazionali. — Nelle ore di ricreazione vi saranno esercizi ginnastici e militari.

Per le condizioni dirigersi ivi dal predetto Rettore.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

COLLEGIO-CONVITTO DI CUORGNÈ

Oltre l'insegnamento di latinità inclusivo sino alla Rettorica vi sono pure le Scuole di 1ª, 2ª e 3ª elementare

LA VOCE DELLA LIBERTA'

Con questa nuova denominazione *La Voce nel Deserto* dal primo di novembre uscirà tutti i giorni.

Continuerà ad essere diretta dall'avv. Angelo Brofferio, con una compatta e numerosa collaborazione, e verserà non solo su tutti gli argomenti della politica, ma delle arti, delle scienze e delle lettere a cui tornerà specialmente a consacrar la penna.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

Torino		Provincie	
Anno	L. 32	Lire 36	*franco*
Sei mesi . .	» 17	» 20	
Tre mes . .	» 9	» 11	
Estero . . .	» 45 — 23 — 12.		

LO STABILIMENTO SANITARIO

in **via** *di* **Po**, *num.* **21**,

Da cinque anni esercito in questa Capitale si trova in grado di procurare idonee **Nutrici** per le famiglie si in città, che in campagna, **persone** di **servizio** ed **Impiegati**, muniti delle migliori risponsabilità, non che per qualsiasi affittamento d'alloggi, botteghe, locali, tenimenti, ecc.

Il Concess. A. Baedana, *Perito giurato.*

LA SOCIETÀ
dei Caffettieri, Confettieri e Distillatori

di mutuo soccorso e collocamento in Torino

Ha traslocato l'Ufficio in casa Persolio, piazza Castello, num. 23.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Taeconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

I FRATELLI OCCELLETTO

Hanno trasferto il loro negozio assortito in ogni specie di legnami da lavoro, in Borgo S. Salvario, casa propria, detta del *Viaggiatore*.

AVVISO

Il fumista CANAVERO toglie il fumo a qualunque camino, e rende pure caloriferi i camini, franklini e le stufe, guarentendo ogni suo lavoro. Non riceve il corrispettivo se non quando i signori committenti saranno pienamente soddisfatti.

Recapito al banco da libri di Giuseppe Macario, via di Po, rimpetto al Caffè Venezia.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

L'impresa foraggi per l'anno prossimo venturo 1853, rimanendo tuttora a deliberarsi per le seguenti tre divisioni dei Carabinieri Reali, cioè Genova, Alessandria e Cuneo, l'Amministrazione Generale del Corpo suddetto invita chiunque volesse attendervi, sia cumulativamente che separatamente per le tre divisioni, sia anche per una sola divisione, di presentare con tutto il 24 andante mese il suo partito per iscritto, chiuso in piego sigillato, diretto al sottoscritto coll'indicazione sopra *Impresa foraggi*, avvertendo di non ommettere, cosa indispensabile, di menzionare la persona che s'intende di offrire per sicurtà solidaria, qualora non si amasse meglio di prestare la solita cauzione mediante apposito *vaglia*.

Le lettere contenenti i partiti offerti saranno tutte aperte il 25 andante, lunedì, a mezzogiorno, nell'Ufficio Contabilità, nella caserma di piazza Carlina ed alla presenza dei signori offerenti e dei loro rappresentanti se stimeranno di trovarsi.

La deliberazione definitiva dell'impresa seguirà poi, nel già citato locale, il dì 30 ripetuto mese, nel pomeriggio, spirati i fatali del sesto o mezzo sesto, ad estinzione di candela vergine.

Torino, l'11 ottobre 1852.

Il maggiore relatore del Consiglio gen. d'Amministrazione del Corpo dei Carabinieri Reali

Della Torre

STABILIMENTO DEI LAVORANTI SARTI

ABITI FATTI E NOVITA'

via di Po, n. 58, rimpetto al Caffè Dilej

La Società dei Lavoranti Sarti, vieppiù intenta ad accrescere il numero de' suoi accorrenti col tener sempre la modicità nei prezzi e un assortimento completo di novità, avendo di già ricevuto la maggior parte degli articoli comperati personalmente in Parigi e Londra da uno de' suoi membri, si trova in grado di poter offrire ai suoi avventori tutte le novità più recenti ai prezzi qui sotto descritti.

Persuasi i Lavoranti Sarti che per il loro nuovo e bel lavoro, unito alla puntualità nell'eseguirlo, saranno onorati, come per il passato, da un buon numero di persone, tanto della capitale, che delle provincie, si pregiano di assicurare i loro accorrenti che nello Stabilimento troveranno buona fede e fiducia, e per nessun motivo si altereranno i prezzi stabiliti:

Paletots da L. 45 a 100		Abiti da L. 45 a 100	
Pantaloni	» 18 » 40	Soprabiti	» 45 » 100
Gilets	» 8 » 35	*Gabans*	» 65 » 70

AVVISO

Essendo stato smarrito il 7 ottobre un mazzo di Cedole (*coupons*) dall'Uffizio delle Regie Poste sino alla via di Vanchiglia, fra i quali trovansi i sotto descritti numeri, si diffida chiunque li abbia trovati di consegnarli al parroco della chiesa della SS. Annunziata di Torino, ove gli sarà corrisposta competente mancia:

5 per 0/0 1848

Num. 27362	— 56 25	Num. 41104	— 3 12
» 6905	— 70	» 45977	— 2 06
» 6926	— 30	» 52718	— 3 75
» 6047	— 10	» 20490	— 3 75
» 38441	— 3 75	» 52694	— 2 50
» 53699	— 4 37	» 62624	— 27 50
» 36945	— 4 94	» 9440	— 22 50
» 45983	— 3 44		

Le représentant de la maison

KLEIN DE PARIS

Passage Vivienne, 49

A l'honneur d'informer le public et la haute noblesse de Turin, qu'il vient d'arriver dans cette ville avec un grand assortiment de dessins pour broderies sur jaconats et mousselines. On trouvera: Cols, Manches, Jupons, Bandes, Bonnets, Mouchoirs de batiste, Guimpes, etc.

Par la modicité des prix, comme par la bonne qualité des étoffes on espère contenter les acheteurs.

Des personnes attachées à l'établissement se rendront chez les Dames qui désirent en faire le choix.

S'adresser à l'Hôtel de la Ville (Pension Suisse), de 9 à 4 heures.

VINO DI CAMPIGLIONE

in bottiglie dal 1844 *al* 1848

Vino bianco vecchio di Fubine

Chiunque bramasse di farne acquisto si diriga al signor Francesco Merlo, proprietario della Trattoria di Bricherasio, via Conciatori, num. 20, il quale tiene il deposito in Bricherasio. — La vendita si fa non minore di 40 bottiglie.

A VENDRE

Num. 3 Métiers à la Jacquard, n. 2 mécaniques de 400 crochets et une autre de 600. — S'adresser à M.r Allier à Chambéry, Porte Reine, hôtel Bovaynet.

DA AFFITTARE

ALBERGO sotto l'insegna della **Corona d'oro**, in Garlasco, posto nella contrada Maestra.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal proprietario Gronda Battista.

COLLEGIO-CONVITTO DI SAN BENIGNO

Il Municipio di S. Benigno notifica che la direzione del Collegio-Convitto, già annunziato in questo foglio, venne affidata ai RR. Preti Secolari della Dottrina Cristiana, già direttori del Collegio-convitto della città d'Ivrea

Il grandioso fabbricato a ciò destinato, la vicinanza alla capitale, la salubrità del clima ed i felici risultamenti ottenuti già dagli stessi Padri nel Collegio d'Ivrea debbono inspirare nel pubblico vera fiducia di buona riescita negli allievi che saranno loro affidati.

Il corso degli studii comprenderà tutte le scuole italiane e latine dalle prime elementari alla rettorica inclusivamente, oltre gli altri studii accessorii, che compieranno una ben intesa educazione.

Il Sindaco Avv. Rossi.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *broché* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bell'ssima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

Per la corrente stagione

IL NEGOZIO

DI **CARISIO-BRUNETTI** E **FIGLIO**

Venne testè provvisto di uno scelto e più compiuto assortimento di **lane** filate torte, bianche e tinte, oggetti a maglia d'ogni qualità; **Corpetti**, **Mutande** e **Camiciuole** di cotone e lana di sanità, **Trapunte**, **Coperte** di lana e di cotone, **Indiene**, tessuti in cotone, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa.*

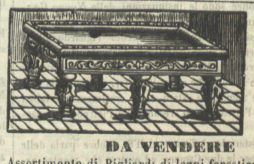
MARIA LUCREZIA BOTTELLI

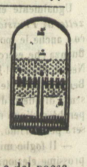
Si desidera avere notizia della nominata Maria Lucrezia Bottelli fu Giuseppe, maritata con Giuseppe Maria Mattejni, di Marano, provincia di Novara, assentatasi da molto tempo dal suo paese, e si prega chiunque fosse in grado di sapere se sia viva o morta di scriverne al rev. sacerdote Giuseppe Lissandrini, arciprete di Arona.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1.°, o dal proprietario Filippi.





DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi di legni forestieri e del paese.

Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, dietro il Palazzo della Città, num. 40, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE *per* L. 500

Sette CAMERE con cantina e sottotetto, corte della Dogana Vecchia, via del Senato, num. 4.

Recapito ivi dall'Accensatrice.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux*: Ballo *Telemaco all'Isola di Calipso.*

D'ANGENNES (ore 8) Comp. francaise, *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il conte di Monte-Cristo.* (Morcerf)

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Religione e fanatismo.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvezia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 247 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invii di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 18 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 52	27	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 3 ottobre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Muratore Valentino, maresciallo d'alloggio, maggiore nel Corpo dei Carabinieri reali, promosso al grado di sottotenente nello stesso Corpo;

Capitini Faustino Bernardo, capitano nel Corpo reale d'artiglieria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Floris Genovella, vedova del chirurgo maggiore in ritiro Gerolamo Mosso, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia;

Ferraris di Castelnuovo marchese Evasio, sottotenente nel 7° reggimento, dimesso in seguito a sua domanda.

Con Decreti dell' 8 detto:

Casati conte Gerolamo, luogotenente nel real Corpo di stato-maggiore, promosso al grado di capitano nello stesso corpo;

Garavaglio Luigi, sottotenente nel Corpo reale del Genio, promosso al grado di luogotenente nello stesso Corpo;

Afessi di Canolio cav. Giuseppe, maggiore nell'11 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Del Carretto di Moncrivello marchese Ernesto, capitano provinciale nel primo reggimento Granatieri di Sardegna, dimesso in seguito a sua domanda;

Ghebart Carlo, allievo del quinto anno di corso armi dotte nella regia militare Accademia, confertogli il grado ed anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria;

Poerio Guglielmo, id., id., id.

Con Decreto del 14 corrente mese S. M. ha nominato l'avvocato collegiato Giuseppe Antonio Garau all'ufficio di consultore presso il Consiglio universitario di Cagliari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 ottobre.*

CONSIGLIO UNIVERSITARIO DI TORINO.

Visto il disposto dall'art. 9 del Reale Decreto del 12 ottobre 1848, concernente l'ammessione all'aggregazione ai collegi delle Facoltà;

Visto il regolamento provvisorio approvato dal Ministero di pubblica istruzione il 18 aprile 1850, col quale si determina la forma degli esami di concorso per ottenere l'ammessione all'aggregazione, e si stabiliscono le discipline da osservarsi negli esami medesimi,

Notifica quanto segue:

Nel giorno 17 gennaio 1853 avranno principio in questa Regia Università gli esami di concorso per due posti vacanti nel collegio di scienze fisiche e matematiche (classe di matematica). Questi esami verseranno sulla *meccanica teorica ed applicata dei corpi solidi e fluidi.*

Per l'ammessione al concorso gli aspiranti debbono presentare la domanda al signor preside della Facoltà di scienze fisiche e matematiche.

Siffatta domanda deve essere corredata dal diploma di laurea conseguita o confermata in una delle Università dello Stato, dal quale consti avere l'aspirante compiuto da due anni il corso, e di un attestato comprovante la di lui buona ed onorata condotta.

Le domande coi documenti a corredo saranno dal medesimo sig. preside trasmesse al Consiglio universitario entro tutto il giorno 2 del prossimo mese di gennaio.

Torino, addì 17 ottobre 1852.

Il segretario capo d'ufficio della R. Università
GARNERI.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Borsa di commercio.

Per rendere più consentanea alle esigenze dell'entrante invernale stagione l'ora delle adunanze della Borsa, la Camera ha determinato e notifica:

Che la sala della Borsa, a cominciare dal giorno di lunedì 18 corrente, sino a nuovo avviso, sarà aperta alle ore *dieci* del mattino, e sarà conseguentemente chiusa alle ore *undici*, dovendovi la durata della riunione continuare ad essere di un'ora sola.

La presente notificazione sarà affissa nelle sale della Camera e della Borsa, e sarà inserita nel Giornale ufficiale.

Torino, il 16 ottobre 1852.

Per la Camera
Il segretario avv. G. FERRERO.

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'asta.

Per le ore 11 antim. del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 11 luglio 1852, num. 1409.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 9 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Piccola bottega di figura poligona irregolare, proveniente dall'asse ex-gesuitico, situata sull'estremità orientale del vico Borgo Sacco in questa città di Genova. La sua fronte è volta al nord e consta di due porte d'ingresso verso il suddetto vico Borgo Sacco; la sua superficie unita è di metri 36.

Tale bottega è affittata sino dal 1° aprile 1840, d'anno in anno qualora non succeda disdetta, al sig. Gio. Battista Chiossone per l'annuo fitto di Ln. 200.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4,000 risultante dalla perizia compilata dall'architetto ingegnere sig. Matteo Graziani il 13 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle Finanze in data 18 andante 7bre, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufizio d'Intendenza generale.

Genova, il 27 settembre 1852.

Per detta Generale Intendenza
Il segr. capo A. BOGGIO.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — REGIO ISTITUTO DELLE ROSINE IN TORINO. — *Scuola femminile.*

Nei primi giorni del prossimo novembre si ripiglierà il corso regolare delle lezioni per l'istruzione delle fanciulle.

La scuola divisa in due classi è diretta, come per lo innanzi, da maestre Rosine munite di patenti per l'insegnamento superiore; e le materie da insegnarsi, a norma dei programmi del Ministero della Pubblica Istruzione, sono le seguenti:

Catechismo e storia sacra,
Lettura e calligrafia,
Aritmetica e sistema metrico,
Grammatica italiana,
Geografia, storia e principii di geometria,
Lavori donneschi.

La retribuzione mensuale è fissata a L. 4 per la prima classe, ed a L. 6 per la seconda.

Nella seconda classe vi saranno pure lezioni di lingua francese per chi lo bramasse, mediante l'aumento di L. 1 50 al mese.

Si ammettono le fanciulle d'anni 6 compiti, le quali presentino l'atto di nascita e l'attestazione del vaccino, o del sofferto vaiuolo: la scuola è aperta in tutti i giorni, esclusi i giovedì e le domeniche, dalle ore 9 mattutine alle 4 di sera per l'iscrizione delle alunne.

Torino, il 5 ottobre 1852.

Per la Direzione.
G. BARICCO.

— Moriva la notte del 16 in Torino il professore di matematiche Olivero, ex-deputato di Bones, nell'età di 40 anni.

— Moriva nella stessa notte di sabato ad un'ora incirca, dopo lunga e penosa malattia, nell'età di anni 72, il cav. Pietro Palmieri, incisore, professore decano della R. Accademia Albertina, direttore delle scuole elementari di arte nella città di Torino, ispettore della R. Pinacoteca.

La morte di questo egregio e benemerito uomo è una grave perdita per l'arte ed una sciagura per gli artisti, avezzi a trovare in esso, più che l'amico affettuoso e sincero, un padre costantemente operoso, previdente e benefico.

Intorno alla sua vita ed alle sue opere daremo in breve un più esteso ed adeguato cenno.

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 185, 188, 189, 190, 191, 192, 195, 245)

Consumate tutte le pratiche preliminari, i capi, il giorno 21 ottobre, svelarono tutto il loro pensiero in termini chiari ed espliciti, significando qual fosse il provvedimento ch'essi reputavano indispensabile. « Nessuno è, dice la *parte*, che non intenda benissimo quanto sia utile e necessaria al nostro Stato la presenza del principe, senza la quale, come manifestamente risulta dagli stessi effetti, altro non può derivare che inconvenienti e danni. Questo Stato, che per l'infinita clemenza del nostro Creatore, ci fu lasciato dai nostri maggiori bellissimo ed ereditario, lo dobbiamo conservare con tutte le nostre forze, e ci dev'essere più caro della vita; e quantunque questa città sia fondata sopra leggi ed ordini santi, poco è o nulla, se non vengano eseguiti e manchi la necessaria loro osservanza. La presenza poi del principe ne' consigli, nelle udienze, nel disporre le cose del governo e dello Stato quanto aggiunga ornamento e reputazione, e quanto profitto faccia, è inutile addimostrare. Or, siccome veggono tutti, il nostro illustrissimo principe da gran tempo s'astiene dal governare, ed è pervenuto a vecchiaia anzi ad età decrepita (1), cosicchè è affatto inabile a governare, nè ragionevolmente puossi sperare che possa più esercitarsi. Quanto sia stato e quanto sia dannosa codesta sua astinenza e inabilità, meglio puossi intendere che spiegare. Per la qual cosa va *parte* che, coll'autorità di questo eccellentissimo Consiglio colla Giunta, i consiglieri del Doge e i capi di questo Consiglio debbano presentarsi all'illustrissimo principe, e dichiarargli le condizioni nostre, e che il governo della città e gli affari dello Stato, come già la sublimità sua conosce bene, sono grandi e gravissimi, e che senza la continua presenza e la cooperazione del principe non possono nè bene amministrarsi nè bene governarsi. Noi già femmo attenzione al lungo tempo che l'E. S. per l'infermità della sua persona si tenne lontana dal governo delle cose del nostro dominio, e già vedemmo non esservi più speranza ch'egli vi si possa in seguito applicare (2) secondo l'esigenze di Stato così grande; della cui assenza siccome sono importantissimi e pericolosissimi gli accidenti, come è noto, ed ogni giorno può succederne di più gravi, se non si provvegga intorno al governo (i quali accidenti siamo certi ch'egli nella sua grande carità verso la patria non vorrà non vedere); impertanto, per queste cause, che la E. S. nella sua somma sapienza ottimamente comprende, noi col predetto nostro Consiglio di X e colla Giunta deliberammo di esortare e pregare la Serenità sua, affinchè per l'evidente e necessario bene del nostro Stato, ch'è pur sua patria, spontaneamente e liberamente egli voglia rinunziare al nostro Dogado; cosa che per molte ragioni egli deve fare siccome buon principe e vero padre della patria, specialmente considerato che noi già abbiamo provveduto ch'egli onorificamente e con decoro possa vivere, che abbia ogni anno dal nostro ofizio del sale 1500 ducati d'oro, che gli verranno passati mese per mese sua vita durante, ed oltre a ciò se avanza qualche cosa del suo *salario*, d'oggi in poi gli siano pagati gli arretrati dallo stesso ufizio in sei rate mensuali. La risposta di sua Serenità sia riportata a questo Consiglio, che perciò non si allontani da questa sala, affinchè, se fia bisogno, si possa provvedere come parrà meglio e più utile. Se mai avvenisse che l'illustrissimo principe, dopo dichiaratagli questa deliberazione, rispondesse domandando tempo a pensarci sopra, gli si dica che noi siamo contenti di aspettare la sua risposta fino all'ora di terza di domani. (ivi) (3).

(*Continua*) F. B.

(1) Nella *Cronaca Barba*, a pag. 228, è detto, ch'*essendo diventato vecchissimo, fora de sentimento, et infermo, vivendo de latte de donna, non possendo dar ad alcuno audientia, per non occupar el palatio, fu terminato con bel modo* (grazioso!) *di mandarlo a casa sua, et fare uno dose.* Anche la cronichetta manoscritta, posseduta da Agostino Sagredo, ripete la favola della balia, e non contenta di una ne dà due al povero doge: *vecchio ed infermo stavane a letto, avendo due balie al suo governo.* Ma delle balie ne troveremo tre, quattro, dieci, se baderemo alle cronache.

(2) Ripete ciò perchè molto importante, giacchè nella Promissione ducale, giurata dal Foscari, era scritto che per impedimenti momentanei o temporarii, il doge potesse farsi rappresentare da un vice doge, ma non era parlato di cause permanenti che gli togliessero il mezzo di più governare. E ciò il capitolo della Promissione ducale a cui alludiamo, c. 55. *Si aliquid impedimentum habuerimus, ad tempus, vel propter infirmitatem, ad tempus, vel propter absentiam, vel propter alias quascumque causas, ad tempus, propter quod non possimus regimen ducatus Venetiarum exercere in ducali palatio, unus ex consiliariis nostris, quem ipsi consiliarii elegerint, et nominaverint per majorem partem eorum, ipsum regimen facere debeat, vice nostra, donec regimen poterimus exercere.*

(3) Assicura però l'autore anonimo del *Caso e deposizione* ecc. di aver avuto la buona sorte di rinvenire in un codice del nob. Querini la disputa fatta dal capo Jacopo Loredan per persuadere il Consiglio dei Dieci ad abbracciare la parte proposta da esso e da suo colleghi. Noi crediamo poca, pochissimo, all'autenticità di tale disputa; pure vogliamo soddisfare in qualche parte alla curiosità de' lettori, riportandone l'ultimo brano:

« Se ci sono care le fatiche de' nostri maggiori, colle quali hanno fondata e difesa la maestà di questo governo, e stabilita e confermata la nostra libertà con la protezione del Cielo, per la quale le fortune, le ricchezze nostre sono tanto accresciute, tutti uniti e concordi, imitando gli esempi loro, per la salute della repubblica, per beneffizio dello Stato, per soddisfazione dei sudditi, creiamo questa nuova legge da eleggersi questo nuovo principe di buoni costumi, acciocchè sotto l'ombra sua, a civil modo riformata Venezia, possiamo la nostra antica libertà ricuperare, ed in pace lungamente godere. Al che, noi, mossi dalla carità che meritamente verso la patria conservar dobbiamo, e non da private passioni, vi confortiamo. Non posso esprimere con quanta letizia del popolo nostro (ancorchè dir si soglia che il volgo è cattivo giudice delle dignità) sarà questa nuova ricevuta. Vedesi manifestamente com'esso è tutto pronto e disposto ad abbracciare ed osservare quello comanderete. Parmi vederlo venire e rallegrarsi con voi della sua redenzione, e ringraziarvi della conservata libertà. Io credo che Dio, mosso a pietà delle nostre miserie, mi abbia fatto parlare; e come dalla sua Divina Maestà discendono tutte le buone operazioni, così divotamente lo prego a farvi deliberare il meglio per la salute nostra e della repubblica tutta. »

Secondo il Tentori, il Loredan nel corso del discorso avrebbe anco declamato *con gran calore contro il depravato vivere di alcuni della famiglia ducale* (tom. VI, p. 355).

www.internetculturale.it

— Sulla strada del Po, in vicinanza della regione di Sassi, fu rinvenuto, il 6 corr., un cadavere d'uomo, dell'apparente età d'anni 22, statura 1 metro e 65 centim., complessione gracile, capelli castano-oscuri, vestito con paletot di panno nero, cravatta di seta nera, camicia di percallo con sopra un giustacuore di lana con orlo rosso, gilet di lana operata color bigio oscuro, pantaloni simili, mezze calze di filo lino bianco colle iniziali A. P., scarpe dette polacche; avente nelle saccoccie dei pantaloni una pistola di corta misura carica a doppia canna e un moccichino bianco.

Lo stato di corruzione di quel cadavere dimostra essere mancato di vita da 5 o 6 giorni almeno.

Provincie. — Nella notte del 12 al 13 corr. scoppiava un grande incendio nella cascina del Chiozzo, sita nel territorio di Casei, provincia di Voghera, producendo il danno di L. 15,000 circa. Il suono a stormo delle campane chiamò parecchi di que' villici. Mercè le saggie disposizioni date da quel sindaco, il fuoco potè essere circoscritto. Meritano speciale menzione pel loro coraggio e per gli sforzi adoperati a spegnere l'incendio il sottotenente Giuseppe Colli e il milite Gazzotti, facienti parte di quella milizia.

Genova. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

L'intendente generale oggi installò l'amministrazione del nostro Ricovero di mendicità. Questo atto vesti un carattere solenne in quanto che il prefato signor intendente con savio intendimento lo compiè in presenza del municipio e del consiglio provinciale a tal uopo riuniti nelle sale governative. Egli profferì in tale circostanza un discorso pieno di generosi pensieri.

— Col piroscafo nazionale il *Lombardo*, procedente da Marsiglia, giunse ieri sera il signor Lorrain Moxo Raffaele, incaricato d'affari dalla repubblica del Chili per Roma.

TOSCANA

Il Sestajone, la Lima, l'Astrone, l'Arbia e l'Ombrone straripano, rompendo argini, abbattendo ponti, svellendo alberi, atterrando case, ecc. La via regia bolognese tra il ponte a Teviano e Pavana è guasta ed ingombra di macigni che impediscono la comunicazione; interrotta è del pari la viabilità nella strada provinciale da Cetona a Sarteano, e nella Faetina; reso pericoloso il passaggio del ponte che mena da Chiusi a Cetona. La pioggia venne accompagnata dallo sviluppo straordinario di fluido elettrico e dalla caduta di molti fulmini con danni di coloni e di bestiami.

STATO ROMANO

Scrivono da Ancona al *Corriere Italiano*:

Col giorno 2 del decorso settembre principiò in Sinigaglia la esecuzione di molti ascritti alla compagnia degli *Ammazzarelli*. Giunsero in Sinigaglia, la sera del 27 settembre, due compagnie del reggimento Esteri, al servizio della S. Sede e dei distaccamenti dell'arma politica. L'indomani esclusivamente per loro opera, e colla loro assistenza, vennero pubblicamente fucilati i seguenti 8 individui:

Pio Clari d'anni 34, coniugato, industriante; Annibale Giorgetti d'anni 25, nubile, pettinaro; Giacomo Giustini d'anni 40, coniugato, canepino; Francesco Polini d'anni 25, coniugato, pettinaro; Raffaele Piantanelli d'anni 23, nubile, impiegato nell'ospedale; Nicola Marchetti d'anni 34, coniugato, calzolaio; Stefano Francesconi d'anni 22, nubile, canepino; Luigi Salvatori d'anni 23, nubile, calzolaio; i quali tutti nativi di Sinigaglia, meno il Giustini nato a Monte Porzio, erano stati pel suespresso titolo condannati all'estremo supplizio dalla Sacra Consulta in Roma con sentenze del 31 dicembre 1851, e 21 febbraio 1852.

La mattina poi del 30 detto mese, in Sinigaglia stessa, subirono la medesima pena altri 6 individui, cioè: Elpidio Giambartolomei d'anni 24, coniugato, facchino; Girolamo Girolamini di anni 35, coniugato, canepino; Domenico Paraventi d'anni 24, coniugato, facchino; Vincenzo Paraventi d'anni 30, coniugato, muratore; Gaetano Perini d'anni 28, coniugato, facchino, Domenico Roccheggiani d'anni 46, coniugato, calzolaio; tutti di Sinigaglia, compagni dei precedenti, e contro cui la Sacra Consulta pronunciò ugual sentenza di morte il 21 febbraio 1852.

Ferrara, 12 *ottobre*. Sono giunte sei compagnie del primo reggimento da linea pontificia, le quali restano qui di guarnigione, accasermate nel quartiere di S. Guglielmo.

— Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Stanotte il Panaro ha rotto nell'argine destro al secondo froldo, Tomba in Serragliolo ferrarese, territorio Bondesano. Il Po trovasi ancora sotto il segno di guardia, ma cresce a vista. Il Reno ed il Santerno sono in istato di massima piena.

SVIZZERA

La *Gazzetta d'Arti e Commercio* toglie dall'*United Economist* il seguente interessante specchio delle merci introdotte negli Stati-Uniti dalla Svizzera, dalla Lega doganale, e dall'Austria:

Dalla Svizzera	per dollari 6,008,785
Dalla Lega doganale	» 8,423,984
Dall'Austria	» 195,695

Vallese. La maggioranza del nuovo gran consiglio non sembra ancora esattamente constatata. In Sion il risultato delle elezioni fu festeggiato dai liberali e dai conservatori, il che indurrebbe a credere che fosse l'attuazione di un preventivo accordo.

— Il *Corriere del Vallese*, organo del partito governamentale, crede fermamente nella vittoria del partito liberale, ma esprime la speranza che si formerà un grande partito nazionale, vale a dire che il partito liberale si avvicinerà a quello dei conservatori moderati.

— Alcune lettere vogliono far credere che delle nomine sinora definitivamente fatte 29 spettino ai radicali, ed altrettante ai conservatori; tre sono contrastate fra i due partiti, amendue appropriandosele. In tre circoli le nomine rimasero senza risultato; ma quivi i candidati conservatori ebbero la maggioranza, e dannosi ogni studio per riuscire eletti nelle assemblee che avranno avuto luogo domenica p. p.

Ginevra. Il *Circolo nazionale* ha pubblicato un proclama in cui dichiara di unirsi al programma dell'*Associazione democratica*. In un secondo proclama agli elettori della campagna si pronuncia nel senso stesso, e si dichiara pronto a cooperare alla riconciliazione dei partiti e ad appoggiare alcune modificazioni nella legge elettorale, tendenti ad agevolare ai cittadini della campagna l'esercizio dei loro diritti.

Ticino. L'incaricato di comunicare al *Foglio officiale* le osservazioni meteorologiche della stazione di Lugano fa pubblicare nello stesso le seguenti spiegazioni dei fenomeni che i giornali della Svizzera tedesca affermano essersi osservati colà in occasione dell'ultima alluvione:

« Nelle ultime alluvioni della Svizzera transalpina si è osservato che in più luoghi l'acqua sorgeva dalla terra, era calda, e mandava un odore solforoso. Non è difficile spiegare questi fenomeni. Le acque sorgono dalla terra, anche dove non havvi inondazione, quando le alluvioni che succedono nelle vicinanze allagano luoghi più elevati; portano poi un odore di solfo se passano fra terreni calcari, e sono più o meno tiepide secondo la maggiore o minore profondità donde derivano. Se provengono da meati molto profondi, sono più calde. »

— Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il 12 ottobre si è radunata in Berna la commissione incaricata di elaborare un progetto di legge che stabilisca gli emolumenti degli impiegati federali.

Berna. Il 10 ottobre ebbe luogo una conferenza fra i delegati del governo e quelli della commissione amministrativa provvisoria della strada ferrata centrale circa ad una concessione da darsi a questa di una strada ferrata per il cantone di Berna. Le trattative furono ben presto compiute, e la concessione è già stata sottoscritta.

La legge organica militare di questo cantone fu approvata dal consiglio federale.

La sera del 13 giunse da Losanna in Berna il duca di Broglio. L'indomani continuò il suo viaggio per Parigi.

Vaud. La regina Maria Amalia d'Orleans, accompagnata dal principe di Joinville, dalla contessa di Mollien, dal conte di Chabannes e dal dottore Guéran de Mussy, è giunta il 9 ottobre a Losanna, e smontò dal pastore Amadeo de la Harpe, ove abita la duchessa d'Orleans co' suoi figli.

Il soggiorno di quest'ultima a Losanna va distinto da numerosi atti di beneficenza. Essa ha fatto un dono di 200 fr. alla società di mutuo soccorso degli operai francesi, esistente in questa città.

FRANCIA

Parigi, 14 *ottobre*. Togliamo da un articolo del *Constitutionnel* quanto segue:

Dal 24 febbraio 1848 fino al giorno che precedette il 2 dicembre, la Francia, ardente di febbre e rovinata, chiedeva ad ogni ora, giorno e notte: Come finirà tutto questo? Col ritorno del ramo primogenito? col ritorno del ramo secondogenito? col socialismo? coll'impero? Agli occhi di tutti, la repubblica non era che una posa in questo gran movimento rivoluzionario. Eccoci allo scioglimento.

Salutiamo la nuova èra! Un uomo che lungo tempo meditò nell'esilio, un intelletto giusto, operoso, un cuore fervido e generoso, sta per presiedere alle sorti della Francia; la Francia, terra d'entusiasmo, di coraggio e di genio, risponderà ai suoi istinti, a'suoi sentimenti, s'associerà a'suoi disegni, seconderà tutti i suoi sforzi.

Luigi Napoleone ha con una parola risolto il problema del nostro tempo, quando ripetè con suo zio: « che bisognava uccidere l'antico regime ristaurando tutto ciò che esso aveva di buono; che bisognava uccidere la spirito rivoluzionario facendo trionfare dappertutto i beneficii della rivoluzione. »

— Leggesi nella *Patrie*: Noi ritraemmo dalla guerra tutti gli onori che essa può produrre. La Francia brillò tra tutte le nazioni. Ma non vi sono governi guerrieri per principio. Sotto Napoleone, la guerra non fu che una necessità dell'impero, ma bensì delle circostanze; la conquista divenne la conseguenza di una tal necessità. I tempi cambiarono; l'operosità umana si spiega sovra altri campi che non sono i campi di battaglia. *Lo spirito dei popoli si volge a conquiste d'un altro ordine, di cui la pace è la prima condizione.* La guerra per la guerra è considerata oggidì come un flagello; essa non diviene una gloria se non quando è comandata dalla dignità dell'interesse nazionale. Da questo lato, la Francia è compiutamente rassicurata; il suo onore sarà sempre salvo, poichè il suo imperatore si chiamerà pur egli Napoleone.

Poco tempo fa, alcuni parlamentari ostinati domandavano con inquietudine quale alimento si potesse offerire all'immaginativa della nazione francese per tenerla occupata. « Si è distrutto, dicevano, il governo parlamentare, le cui lotte ponevano in continuo moto lo spirito pubblico. Gli è necessario uno scopo nuovo: è sarà inevitabilmente la guerra. »

Il discorso di Luigi Napoleone rispose vittoriosamente a questa predizione più o meno interessata. Il programma politico che egli espose è, grazie a Dio, abbastanza vasto per soddisfare a quel bisogno di movimento e di novità che ci agita.

Lavorare ad accrescere le forze produttive della Francia, fecondare tutte le sorgenti della sua ricchezza, spargere l'agiatezza nelle classi bisognose, raccostare i partiti, far rivivere in tutti i cuori la concordia e il rispetto delle leggi; questa politica creatrice non offre essa un interesse altramente vero che le sterili battaglie del parlamentarismo? Non è questo solamente il programma d'un regno, è il programma di un governo.

— L'allusione fatta nel suo discorso dal principe presidente al regno d'Algeria, dice una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge*, riportò naturalmente la pubblica attenzione sul vice-regno che sarebbe verisimilmente instituito nella colonia mediterranea della Francia. Erasi, già da qualche tempo, parlato del principe Murat: oggidì alcuni parlano di Luigi Lucciano Bonaparte, ma si designa più agevolmente il principe Napoleone, figlio del maresciallo Girolamo, come quello che possa essere scelto dal principe presidente.

— Il ricevimento che fu fatto al principe nel suo giungere alla Rocella, dice la *Patrie*, supera tutto ciò che si potesse dire. Niun sovrano ebbe mai una simile ovazione. Le popolazioni convicine, ragunate in numero di oltre 100,000 anime, concordemente acclamarono il principe come loro imperatore.

— La Borsa non sarà aperta il sabbato 16 ottobre, giorno dell'arrivo del principe presidente a Parigi.

Gli stabilimenti pubblici e i varii ministeri non saranno aperti che fino a mezzogiorno.

— Il primo arco di trionfo sotto cui deve passare il principe è quello che la città di Parigi fa inalzare sulla piazza Valubert, presso al ponte d'Austerlitz. Sul frontone di quest'arco si legge a caratteri d'oro questa iscrizione: *La città di Parigi a Luigi Napoleone imperatore.*

INGHILTERRA

Londra, 13 *ottobre*. S. M. la regina Vittoria accompagnata da S. A. R. il principe Alberto e dalla sua augusta famiglia è giunta ieri martedì alla cinque meno un quarto pomeridiane ad Edimburgo, proveniente da Balmoral. La real comitiva pernottò a Holyrood Palace. La M. S. è stata accolta dalla popolazione della capitale della Scozia con dimostrazioni vivissime di ossequio affettuoso.

— Il *Globe* asserisce accreditarsi di giorno in giorno sempre più la voce che il Parlamento si radunerà prima dell'epoca anteriormente fissata. Il *Morning-Herald*, che è l'organo ministeriale, non contiene a questo proposito nessuna dichiarazione.

— Il primo ministro, conte di Derby, è stato eletto cancelliere dell'università di Oxford in vece del defunto duca di Wellington. L'elezione è stata fatta con le formalità usate in simili occorrenze. Il nobile lord non aveva competitore.

— Con sovrano decreto il generale Stapleton, visconte di Combermere è stato nominato connestabile della Torre di Londra invece del duca di Wellington.

— Il nuovo gran mastro dell'artiglieria lord Fitzroy James Enrico Somerset è stato assunto alla dignità di barone ereditario col titolo di barone Raglan di Raglan nella contea di Monmouth.

— I magistrati delle contee hanno ricevuto ordine di procedere con tutto il rigor delle leggi contro coloro che di notte tempo appiccano alle muraglie proclami ed affissi indirizzati a distogliere le popolazioni dall'arruolamento alla milizia in conformità del bill adottato dal Parlamento nell'ultima sessione della cessata legislatura.

— È morto nella inoltrata età d'anni 82 il vice-ammiraglio Bulkeley Mackworth Praed nella sua residenza di Acton Castle in Cornovaglia. Dal 1846 egli era in ritiro, e quindi la sua morte non darà occasione a nessuna promozione nei ranghi degli ufficiali superiori della regia marineria.

— I giornali inglesi parlano di varii sinistri marittimi succeduti nelle coste d'Inghilterra in seguito a forti uragani.

Il nuovo *lord mayor* della *City* di Londra, *Valderman* Challis non darà il suo pranzo d'inaugurazione se non dopo che saranno stati celebrati i funerali del duca di Wellington.

ISOLE IONIE

Corfù 10 *ottobre*. L'8 del corrente ancorò in questo porto la fregata a vapore inglese *Spiteful*, comandata dal capitano G. Parker, proveniente da Malta. Dopo la metà del corrente si attende qui la flotta inglese che attualmente si trova a Salamina, la quale si tenne finora lontana a motivo del vaiuolo. Unitamente alla flotta giungerà pure il lord alto commissario.

— Il vaiuolo progredisce sempre ancora colla medesima forza in Corfù e nel contado. Dal 27 settembre sino a tutto ieri svilupparonsi altri 380 nuovi casi, di cui 71 dovettero soccombere. Il caldo e la siccità perdurano tuttora, ed invano si spera che la pioggia venga a rinfrescare l'aria. Il termometro Reaumur segna all'ombra, in stanze ventilate, 22 gradi.

ALEMAGNA

Francoforte, 12 *ottobre*. Il *Giornale di Francoforte* (tedesco) pretende che il conte di Briey, inviato belga presso la confederazione tedesca abbia rimesso alla Dieta germanica una nota indirizzata dal governo belgico a tutti i governi europei relativamente alla vertenza insorta fra la Francia ed il Belgio. Riportiamo tale notizia senza guarentirne per ora l'esattezza.

— *Del* 13. Il *Portafoglio dell'Alemagna settentrionale* afferma che verrà conchiuso un trattato relativo all'unione doganale fra l'Austria e gli Stati della coalizione di Darmstadt, e che anzi quel trattato entrerà in vigore il primo di gennaio 1854. Il *Journal de Francfort* ripete a questo proposito, che l'Austria aveva già indirizzato agli Stati d'Alemagna l'invito di spedire a Vienna plenipotenziarii per una nuova conferenza doganale.

Del resto, le notizie commerciali e doganali d'Alemagna si contraddicono sempre finora; alcuni giornali pretendono che l'Austria e la Prussia entreranno direttamente in trattative, e che il sig. di Prokesch-Osten, ambasciatore d'Austria a Berlino, ritorna al suo posto con proposte del governo austriaco per quello di Prussia. La *Gazzetta d'Augusta* però crede poco a questa notizia.

Prussia. La *Gazzetta di Prussia* assicura che l'Annover mantiensi fermo sulla convenzione di settembre: l'*Indicatore di Stato del Würtemberg* persiste in dire che l'Annover assunse la parte di conciliatore, affinchè non segna una separazione dell'Alemagna meridionale dalla settentrionale.

La *Gazzetta di Amburgo* dice che il signor Kleuze, commissario annoverese al congresso doganale di Berlino, fu richiamato, non per ragioni di salute, ma perchè la sua missione era terminata.

Infatti, la *Gazzetta di Annover* annunzia formalmente che la notizia della nomina del consigliere ministeriale Albrecht, in surrogazione al signor Kleuze, è priva di fondamento.

Intanto in Sassonia, a Lipsia principalmente, grande agitazione si manifesta per gli ultimi casi dello Zollverein.

Il presidente della Camera di commercio inviò al governo un indirizzo, in nome della Camera stessa, dove si esprime, dicesi, l'inquietudine degli animi a questo riguardo, e viene raccomandata l'unione colla Prussia.

Assia Elettorale. Venne indirizzata al governo una petizione sottoscritta da 42 fra i primi industriali dell'Elettorato, ed intesa a pregare il governo a mantenere lo Zollverein unitamente alla Prussia. Ne togliamo il seguente brano: « Noi lo ripetiamo: questa separazione dall'Alemagna settentrionale sarebbe per l'Assia Elettorale un avvenimento funesto, rovina al suo commercio ed alla sua industria, ed infliggerebbe nuove profonde ferite al già immiserito paese. Chiusa, tutta intorno, da confini doganali, assai principalmente ne soffrirebbe l'Assia Inferiore e la signoria di Smahalda. Epperciò noi rinnoviamo le nostre più instanti preghiere all'eccelso ministero assiano, affinchè nella imminente definitiva risoluzione attenda con tutte le forze all'interesse materiale della nostra patria. »

— I 200,000 talleri, che ancora mancavano al compimento del nuovo prestito, furono somministrati dal cambista Hahlo.

— Il ministero aveva fatto denunziare una petizione della famiglia del dottore Gräfe (già membro del comitato permanente degli Stati, ed ora ditenuto in un forte), intesa ad ottenere una

diminuzione di pena pel medesimo: il ministero vi scorgeva cioè un delitto contro le ordinanze di settembre. Ma l'uditorato del consiglio di guerra, e poi anche l'uditorato generale deliberarono altrimenti: quindi è che quella petizione non sarà cagione di molestia a coloro che la sottoscrissero.

TURCHIA

Costantinopoli, 2 *ottobre*. L'esilio di Mussa Feti bascià fu un colpo terribile per il vecchio partito turco. Esercitando ultimamente l'uffizio di governatore di Angora, quel bascià aveva osato rifiutare il posto di governatore generale dell'Arcipelago ottomano che gli era stato offerto, e di chiedere la sua dimissione. Era un caso inaudito, giacchè nessun impiegato aveva avuto sinora il coraggio di mostrare disobbedienza al gransignore col ricusare una carica. I più alti dignitari accettavano umilmente, dopo la loro caduta, persin l'uffizio più meschino, per quanto ciò loro costasse, nella speranza di ritornare nell'anteriore posizione in forza del caso o d'altre circostanze. Lo stesso Halil bascià, cognato del sultano, si lasciò trasferire da un' estremità all'altra dell' impero, dopochè fu espulso da Castantinopoli, e solo mercè la sua perseveranza egli potrà ricomparire alla faccia del sole. Ma sebbene la dimissione presentata da Mussa Feti bascià sia un fatto senza esempio, il suo esilio a Rodosto non poteva a meno di produrre forte impressione presso il suo partito.

Smirne, 4 *ottobre*. Il profugo italiano Luigi Sterari, che da un anno è impiegato in qualità di geometra presso la commissione incaricata d'eseguire il catasto di Smirne, ha trovato nelle vicinanze dell'antico castello verso il monte Pazas un antico teatro colossale, che è ancora pienamente riconoscibile, e fu costruito, secondo l'opinione dello scopritore, ai tempi di Strabone. (*Triester Zeitung*)

Aleppo, 10 *settembre*. Finalmente dopo 15 mesi dacchè fu commesso l'omicidio del rev. padre Basilio di Novara in pien meriggio e in una strada frequentatissima di Antiochia, all'ombra della forza armata che ne patrocinava l'esecuzione, il tribunale a ciò istituito a Costantinopoli giudicava Omer effendi, capo del consiglio municipale d'Antiochia, uno dei membri più influenti del gran corpo degli *ulema*, e lo condannava alla prigionia perpetua nella fortezza di Belgrado, ordinando pure l'esilio della sua famiglia dalla città e provincia d'Antiochia. Siccome la nuova costituzione dell'impero ha abolito la pena di morte, la punizione inflitta ad Omer effendi era il *maximum* della penalità ammessa dalla legge e riserbata per consimili delitti.

(*Portaf. Maltese*)

Egitto. Scrivono da Alessandria in data del 25 p. p.: Abbas bascià è ritornato al Cairo.

Il divieto dell'esportazione delle granaglie, emanato dal governo, destò molta impressione nei nostri commercianti e tutti i consolati, dopo aver udite le lagnanze de' sudditi dei rispettivi governi, protestarono contro tale misura, perchè da un lato questi ultimi non furono in grado di adempire gli obblighi già assunti, e già fecero considerevoli anticipazioni, infine perchè nessuna legge può essere retroattiva.

I lavori della strada ferrata procedono alacremente: il che è facile a comprendere ove si consideri l'interesse che prende l'Inghilterra a questa costruzione.

Nubar bey, segretario di Abbas bascià, si porterà col piroscafo francese in Francia e in Inghilterra, onde recare in dono al presidente della repubblica e alla regina Vittoria parecchi bellissimi cavalli arabi da parte del vicerè.

ASIA

Cina. Secondo i giornali di Hong-Kong del 25 agosto, le truppe cinesi avrebbero riportato considerevoli vantaggi sui ribelli, specialmente per opera di Sü, o Ye, governatore di Kwangtung. Si dice che gl' insorgenti siano dispersi, e che la strada fra Canton e Kwei-lin-foo sia affatto sgombera dalle bande di sediziosi. In uno degli ultimi combattimenti, ove morirono 1000 insorti, fu fatto prigioniero un individuo, che si pretende essere Tien-teh, il sedicente imperatore, e la *Gazzetta di Pekino* del 15 giugno pubblica un ordine del governo, che lo condanna a morte. I cinesi di Canton credono che la ribellione possa considerarsi finita. Ma l'*Overland Friend of China* dubita che la persona sentenziata sia il vero Tien-teh e aggiunge non aversi notizie della remota provincia d' Hunan, ove gl' insorti sono adunati in gran numero, nè dei fatti avvenuti dopo la presa della città di Kong-fa, il che attenua alquanto l' importanza dei narrati successi delle truppe del governo.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Venezia*, 15 *ottobre*. Ieri è partito da Venezia alla volta di Trieste il barone de Bruk.

— *Roma*, 12. Il duca di Modena fu ammesso all'udienza del S. Padre che si trattenne seco lui a lungo colloquio. S. A. R. attende ogni giorno ad osservare le principali meraviglie artistiche e religiose della metropoli.

— Il *Giornale di Roma* annunzia la partenza per Napoli del generale francese Allouvem de Montreal col suo aiutante e del segretario russo Melzburg; e l'arrivo di Francia del generale francese d'artiglieria Tillery.

Francia. *Parigi*, 15 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non ha parte ufficiale.

— Ecco gli ultimi dispacci telegrafici sul viaggio del principe presidente:

Niort, 13 *ottobre*.

Il principe è entrato in Niort alle 5 e mezzo pom.: si recò alla cattedrale, e fu ricevuto dal vescovo di Poitiers, che gli venne incontro alla testa di 300 ecclesiastici.

Il dipartimento delle Due-Sèvres si è mostrato pieno di non minore entusiasmo che i dipartimenti vicini: e dappertutto ove passa, il principe è accolto fra le grida di *viva l'imperatore!*

Poitiers, 14 *ottobre*.

S. A. I. fece il suo ingresso a Poitiers alle 4 e mezzo. Le deputazioni dei comuni rurali colle loro bandiere alla testa furono passate a rassegna. L'entusiasmo è universale. Dalla porta della città alla prefettura non s'intese che un lungo grido di *viva l'imperatore!*

Tours, 15 *ottobre*.

S. A. I. è giunta oggi alle 2 e mezzo, dopo essersi soffermata a Chatellerault. Dappertutto l'accoglienza entusiastica delle popolazioni è stata la medesima che alla Roccella e a Niort.

— Leggesi nella *Presse*: Non crediamo, benchè la notizia ne sia data dal *Constitutionnel*, che il sig. di Nothomb, ex-presidente del consiglio dei ministri nel Belgio, e ultimamente ministro plenipotenziario a Berlino, e che trovasi in questo momento a Parigi, sia giunto colla missione di riprendere i negoziati pel trattato di commercio. Ci sembra che nulla potrà essere tentato prima della costituzione ufficiale del nuovo gabinetto belgico.

DISPACCI TELEGRAFICI.

Parigi, del 16 ottobre, a 5 ore di sera.

Il ministro dell'interno ai prefetti dei dipartimenti

Sua Altezza Imperiale è finalmente giunta a Parigi a due ore. Venne ricevuta all'approdo della strada ferrata d'Orleans dalle deputazioni dei grandi Corpi dello Stato.

Il principe salì a cavallo a due ore e dieci minuti in mezzo alle acclamazioni di *Viva l'Imperatore!*

L'entusiasmo è generale.

Parigi, 16 ottobre, ore 4 1/2 di sera.

Il ministro di polizia ai prefetti.

Il principe è arrivato alle Tuileries. Il suo ingresso nella capitale fu la più bella e la più calda ovazione che Parigi abbia mai fatta a un sovrano.

Tutta Parigi, tutto il circondario e le deputazioni dei dipartimenti vicini coprivano i bastioni e tutte le piazze attraversate da S. A. I. — Non era che un grido solo di *Viva l'imperatore! Viva Napoleone III!*

La strada percorsa da S. A. era, alla lettera, coperta di fiori.

Belgio, *Bruxelles*, 14 *ottobre*. Leggesi nell'*Indépendance belge*:

Il sig. Enrico di Brouckere è stato ricevuto in udienza dal re oggi a Laeken. Noi ignoriamo quale sia stato l'oggetto ed il risultamento di quella conferenza. Il massimo secreto presiede alle deliberazioni dei personaggi designati per la composizione del ministero. Noi vorremmo po'er annunziare la costituzione definitiva del gabinetto, ma sembra che si abbia piuttosto a prevedere il contrario.

Inghilterra. *Londra*, 14 *ottobre*. Si legge nel giornale ministeriale *The Morning-Herald*:

« È opinione generale nelle regioni officiali che il Parlamento si radunerà il 5 o 6 del prossimo novembre, ma che il discorso della corona non sarà pronunciato se non a dì 11 dello stesso mese. Ad ogni modo si sa che domani (venerdì 15 ottobre), il giorno in cui si adunerà il Parlamento, sarà positivamente determinato.

Alemagna. *Francoforte*, 14 *ottobre*. Il *Foglio officiale della città libera di Francoforte* pubblica una notificazione del senato; colla quale, in esecuzione del decreto della Dieta germanica, del 25 agosto 1851, si dichiarano di nessun effetto la legge del 19 ottobre 1848, quella del 20 febbraio 1849, che sancisce l'uguaglianza politica dei cittadini di questo Stato libero.

Si dichiara nello stesso tempo che i cangiamenti creduti necessarii od utili da arrecarsi allo statuto fondamentale della città libera di Francoforte, quale esso venne decretato coll' atto addizionale della costituzione del 1816, non dovranno discutersi ed operarsi fuorchè per la via indicata dal suddetto atto addizionale.

L'anzidetta notificazione è seguita dal decreto dei borgomastri e del senato, col quale i borghesi della città libera di Francoforte che professano la religione cristiana, sono invitati, conformemente all' art. 11 dell' atto addizionale della costituzione, a formare un collegio elettorale di 75 borghesi, il quale dovrà eleggere i 45 membri della borghesia per la prossima assemblea legislativa. I giorni prefissi per le elezioni sono il 18 e 19 ottobre.

— Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*:

Dopo che il sig. Cöster, scabino, fu ritornato da Berlino, or sono alcuni giorni, il senato si occupò intorno alla posizione eventuale di Francoforte nella questione dello Zollverein. Senza dubbio, la nostra città sarà rappresentata nelle conferenze dell' Austria colla coalizione.

— L'elettore di Assia è partito nella mattina del 13 da Francoforte.

— Ieri (15) alle 4 antim. la trabacca di legno testè costruita dall' artificiere Gerlach nell'isola del Meno, e piena di pezzi intieri di fuochi d'artifizio, saltò in aria con tanto fragore, che gli abitanti delle vicinanze ne rimasero scossi e spaventati. L'esplosione fu così forte, che ne furono lanciati gli avanzi fino alla riva sinistra del Meno. Quello scoppio sembra opera del delitto.

— *Berlino*, 12 *ottobre*. Il generale di Prokesch-Osten, giunto ieri da Vienna, tenne oggi una lunga conferenza col sig. di Manteuffel.

Il corrispondente della *Gazzetta di Augusta* dice che il progetto di convenzione addizionale cogli Stati della Turingia è prossimo alla sua conclusione.

R. Leone gerente.

TEATRI

Ci affrettiamo di annunziare una recita a beneficio dello scrittore drammatico Paolo Giacometti che avrà luogo nel *Teatro Gerbino* in un giorno della settimana corrente.

L'autore scrisse per quest'occasione una commedia di carattere intitolata *Il quadro della vita*.

Con questo lavoro il Giacometti intende di dare un addio di gratitudine a Torinesi, di cui conserverà sempre cara memoria, dovendo partire quanto prima coll'attuale compagnia Zoppetti, alla quale è associato. Siam certi che il pubblico vorrà col suo concorso corrispondere al desiderio del buono e fecondo scrittore.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, rimane dal giorno di domani 16 8.bre stabilito per ogni chilogramma a Lire 00 cent. ottantasette. Lire 0, 87.

Torino, dal civico palazzo, addì 15 ottobre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

GENOVA 16 OTTOBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

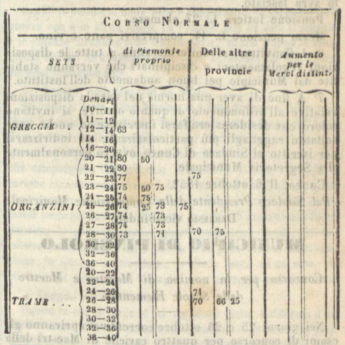
Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	87	1/2
Amsterdam	id.	»	1	11	3/4
Ancona	30 id.	»	5	04	1/2 D.
Augusta	id.	»	1	51	1/2 D.
Barcellona	id.	»	2	80	1/2
Bologna	id.	»	5	07	—
Firenze	id.	»	—	83	—
Lione	id.	»	—	99	5/8
Livorno	id.	»	—	83	—
Londra	3 mesi	»	25	33	—
Marsiglia	30 giorni	»	—	99	3/4
Messina	60 id.	»	13	16	—
Milano	30 id.	»	—	84	3/4 D.
Napoli	id.	»	4	38	1/2
Palermo	60 id.	»	13	17	—
Parigi	30 id.	»	—	99	1/4
Roma	id.	»	5	05	— D.
Torino	id.	»	—	99	3/8 D.
Trieste	id.	»	9	16	1/2
Venezia	id.	»	—	84	1/2
Vienna	id.	»	2	16	— D.

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	98	— D.
id. Sarde	»	98	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	86	—
Prestito Obbligatorio	»	97	1/4
Obbligazioni 1849	»	988	—
Obbligazioni 1850	»	995	—
id. della Città nuove	»	785	—
Prestito 1 luglio	»	98	—
id. Anglo-Sardo	»	98	1/4 D.
Azioni della Banca	»	2450	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	4.	p. c.

Borsa del 16 ottobre

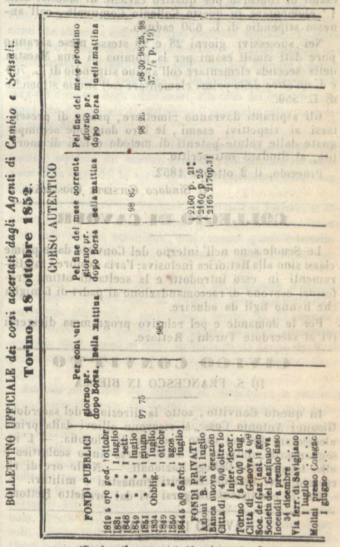
CORSO NORMALE



BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 18 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	99 3/4 —	99 1/2 —			
Genova sconto	4 p. %	— —	Doppia da L. 90	00	10 — 90 12 —
Francof. S. M.	240 —	— —	— di Savoia	98	77 — 98 89 —
Lione	99 90 —	99 40 —	— di Genova	79	50 — 79 63 —
Londra	25 32 1/2	25 22 1/2	Sovrana nuova	25	99 — 26 09 —
Milano	— — —	— — —	— vecchia	34	99 — 35 08 —
Parigi	99 90 —	99 40 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 %	— —	Perdita	0	30 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 14 8bre

Consolidati in contanti 100 1/2. — 3 0/0 ridotto 99 5/8. — 5 1/4 0/0 105 1/2. — Azioni della Banca 224. — Boni dello scacchiere 77.

Brusselles 14.

5 0/0 (1840) 100 7/8; id. 1842, 101. — 4 1/2 0/0 97 1/4 — Azioni della Banca 85 1/2.

Vienna 15.

Obbligazioni 5 0/0 95. — Idem 4 1/2 0/0 84 13/16. — Azioni della Banca 1350 — Cambio Augusta uso 116 1/2. — Londra breve 11, 29. — Parigi 2 mesi 137.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 4 camere civilmente mobigliate, e tappezzate a nuovo, unite o separate in due, con due passaggi disimpegnati, via della B. V. degli Angioli, num. 11, casa Rora, piano secondo. — Recapito al portinaio.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO

aperto al prossimo novembre 1852,

PER CURA DEL MUNICIPIO

1° Sono ammessi gli studenti della 4ª elementare, sino incluso il secondo anno di filosofia.

2° Il corredo consiste in quattro lenzuola, quattro tovaglie ed una coperta da inverno. Il vestiario è ad arbitrio. Riservasi però il Municipio di prescriverne più tardi un modulo conveniente ed economico.

3° Il Municipio col mezzo di una Commissione permanente vigilerà al buon andamento in genere dell'Istituto. Della direzione sarà nominato un preside. A questi è affidata la cura degli alunni, sia riguardo alla condotta che riguardo allo studio.

4° I convittori frequenteranno le regie scuole ordinate secondo il sistema dei Collegi Nazionali. Il Municipio per la strettezza del tempo non può addivenire per ora all'ordinamento di tutti i corsi accessorii. Intanto però annette al Convitto una scuola di disegno ed una scuola di musica.

5° La pensione si paga a mesi interi anticipati. — Un convittore dipartendosi dal collegio alla fine dell'anno scolastico pagherà soltanto la quindicina entro la quale lo avrà lasciato.

Pensione intiera L. 27 al mese.

Mezza penzione L. 14, compresivi pane e vino.

6° I Convittori si uniformeranno a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari che verranno stabilite dal Municipio pel buon andamento dell'Instituto.

7° A fine di aver una norma nel dare le disposizioni relative all'ordinamento di quanto occorre, si invitano coloro che desiderassero farsi inscrivere od anche aver soltanto ragguagli più particolarizzati, ad indirizzarsi per iscritto al Sindaco di Cuneo, ovvero personalmente alla Segreteria Municipale.

Cuneo, il 6 ottobre 1852.

Pel Sindaco Presidente della Commissione Municipale
DARBESIO vice-Sindaco.

MUNICIPIO DI PINEROLO

Concorso per la nomina di Maestri e Maestre delle Scuole Elementari

Nei giorni 25 e 26 ottobre corrente si apriranno gli esami di concorso per quattro cariche di Maestri della 1.ª elementare in questo Collegio Comunale, coll'annesso stipendio di L. 650 caduno.

Nei successivi giorni 28 e 29 stesso mese saranno pure dati simili esami per la nomina di una Maestra della seconda elementare coll'annuo stipendio di L. 700 e di un'altra della prima elementare coll'annuo stipendio di L. 550.

Gli aspiranti dovranno rimettere, prima di presentarsi ai rispettivi esami, le loro domande accompagnate dalle volute patenti di metodo e fedi di moralità, al Sindaco sottoscritto.

Pinerolo, il 2 ottobre 1852.

Il Sindaco GIUSEPPE GIOSSERANO.

COLLEGIO DI CAVOUR

Le Scuole sono nell'interno del Convitto dalle prime classi sino alla Rettorica inclusiva; l'aria salubre, i miglioramenti in esso introdotti e la scelta di ottimi Professori servono di raccomandazione ai padri di famiglia che hanno figli da educare.

Per le domande e pel relativo programma dirigersi ivi al sacerdote Turchi, Rettore.

CIVICO CONVITTO

DI S. FRANCESCO IN BIELLA

In questo Convitto, sotto la direzione del sacerdote Giovanni Antonio Cossa, si ricevono allievi dalla prima elementare fino al corso compito di filosofia. — L'insegnamento adottato fin dallo scorso anno scolastico è alla foggia dei Collegi Nazionali. — Nelle ore di ricreazione vi saranno esercizi ginnastici e militari.

Per le condizioni dirigersi ivi dal predetto Rettore.

AVVISO IMPORTANTE

CHIANTORE e BORDINO, *proprietarii del* **Caffè Dante**, *già dell'Unione, via d'Italia, n. 13, Torino,*

Fan noto ai signori caffettieri e rivenditori di liquori aver essi, unitamente al Caffè suddetto, stabilito una fabbrica di liquori all'ingrosso, la quale offre agli accorrenti il massimo buon prezzo:

Liquori 1ª qualità, L. 2 00 il chilogramma
— 2ª *id.* » 1 45 *id.*

Havvi pure deposito di liquori e vini esteri.

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taularìo*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

CITTA' DI NOVARA

AVVISO

Si rende noto al Pubblico essere vacante nel Civico Istituto Bellini d'Arti e Mestieri il posto di Professore di lingua italiana, cui va unito l'annuo assegnamento di L. 1,000.

Coloro che intendessero di concorrervi sono pregati di presentare la loro domanda ed i loro titoli all'Ufficio della Civica Segreteria entro il giorno 25 del corrente mese, con avvertenza, che dovranno i medesimi dare saggio della loro capacità nella grammatica italiana, nello stile epistolare, nei principii della storia e della geografia avanti un'apposita Commissione, a norma del prescritto dal vegliante Regolamento.

NUOVO ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

Questo libro, altamente commendato dalla Commissione permanente, venne approvato dal Consiglio Superiore di pubblica istruzione ad uso delle pubbliche Scuole di grammatica.

Si vende in Torino dai librai: Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ormea. — Prezzo L. 1, 20.

NB. Il decimo del prodotto di quest'operetta è ceduto a benefizio delle Scuole infantili di questa città, siccome già fu annunziato in questo Giornale del 22 gennaio.

DICHIARAZIONE

Dichiaro ai signori Associati alla mia Opera di *Diritto pubblico elementare*, delle provincie di Genova, Novi e città d'Alessandria, che l'inibizione da me fatta ai medesimi di pagare alcuna somma al sig. Giacomo Grandi, distributore della suddetta mia Opera, fu motivata da un equivoco incorso nei nostri conteggi, i quali essendosi tra noi amichevolmente ultimati, ed essendone risultata l'irreprensibile esattezza del signor Grandi, questi stesso viene munito di mia procura, che lo facolta ad esigere il prezzo del nono trimestre della suddetta Opera ed alla distribuzione successiva, e i signori associati possono riconoscerlo come la mia stessa persona.

Torino, il 17 ottobre 1852.

DIEGO SORIA.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

DA AFFITTARE *al 1.° febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

NOVITÀ

EUGENIO COPPO, parrucchiere, via S. Teresa, accanto a S. Giuseppe, eseguisce qualsiasi lavoro in capelli e fissi:

Parrucche intiere senza *ressorts* . . . L. 12
Faux toupés . . . . . » 10
Detti di nuova invenzione senza *ressorts* » 9

GRASSI, BIANCHINI e COMP.

Fabbricanti in seterie a Torino, hanno trasferto il loro magazzino in via del Seminario, n. 4, piano 1.°

Occasione favorevole

Tesi 250 FIENO dei tre tagli, non che **legname** da ardere e da costruzione; attrezzi di campagna, granaglie e bestiame, da vendere alla Cascina *Presidenta* presso Avigliana, a modici prezzi.

DA AFFITTARE

ALBERGO sotto l'insegna della **Corona d'oro**, in Garlasco, posto nella contrada Maestra.

Per gli opportuni schiarimenti dirigersi dal proprietario Gronda Battista.

VAPORI NAPOLITANI

CAPRI, partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 23 di ottobre, alle ore 2 pom., e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* il 28 detto, alle 6 pom.

Indirizzo: in TORINO da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 31, ed in GENOVA da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

INCANTO VOLONTARIO

per giovedì, 21 ottobre,

Di mobili d'appartamento, di noce d'India, di Érable e di Mogano, non che una quantità di lingerie scelte ed altri oggetti. Via di porta Nuova, n. 20, al primo piano, sopra il Caffè della Borsa.

AVVISO

Si desidera affittare un LOCALE, nel centro di Torino, o nelle vie più frequentate, di 3 o 4 stanze al piano terreno, di cui una della grandezza sufficiente ape porvi comodamente un bigliardo; più altro LOCALE, della stessa quantità e grandezza, nei mezzanini. — Dirigersi per l'affittamento via Borgo Nuovo, n.43, p.° 4.°

NOTA

Volta Luigi, di Borgomanero, tintore, condannato alla pena della catena per anni 2 con sentenza contumaciale 27 maggio 1836 della Regia Camera, mandatasi in contraddittorio eseguire con altra pronunciatasi dalla medesima il 14 maggio 1839, notifica, a mente dell'art. 782 del Codice di procedura criminale, che, onde essere riabilitato, ha sporto ricorso al Magistrato d'appello in Casale sedente.

Casale, il 6 ottobre 1852.

Zocchi notaio coll.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città fissò la sua udienza del 28 corrente pel 1° incanto e successivo deliberamento dei beni posti in territorio di S. Secondo, consistenti in casa, alteno, campo e prato, ed esposti in vendita volontaria dal sig. avv. Giovanni Battista Buggino di Bricherasio.

L'incanto verrà aperto in due lotti al prezzo di L. 1,800 pel primo e di L. 1,200 pel secondo, su cui non evvi aumento alcuno, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando venale.

Pinerolo, 18 ottobre 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città l'11 prossimo venturo novembre avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento dei beni che, ad instanza del sig. Francesco Danna di Luserna, vengono subastati a Bernardino Falco, di Bricherasio, consistenti in un alteno ed un campo, e situati parte sul territorio di detto luogo di Bricherasio, e parte su quello di Garzigliana.

L'incanto avrà luogo in due separati lotti al prezzo di L. 440 pel primo e di L. 160 pel secondo, e dovrannosi osservare i patti inserti nel relativo bando venale.

Pinerolo, 18 ottobre 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Pel secondo incanto e successivo deliberamento dei beni di cui venne ad instanza di Teresa Maria Elisabetta Pastre-Jourcin, moglie di Giovanni Gay, autorizzata la subasta in odio delli Giuseppe e Marianna Bergoin, coniugi Turin, venne fissata l'udienza pubblica di questo tribunale del 28 corrente.

I detti beni, posti in territorio di Pragellato, consistono in prati, orto e campi, e verranno incantati in un sol lotto al prezzo di L. 100, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dal relativo vando venale.

Pinerolo 18 ottobre 1852.

G. Rol sost. Varese.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di questa città fissò l'udienza pubblica dell'11 prossimo novembre, per l'unico incanto dei beni situati sul territorio di S. Secondo e composti di caseggiati, alteni, campi, prati e boschi, stati esposti in subasta volontaria dalli signori Federico e Delfina, fratello e sorella Ghio, quali eredi beneficiati del defunto loro padre notaio Pietro Ghio.

L'incanto si aprirà sul primo e secondo lotto sui quali venne fatto l'aumento di sesto da Maria Turina, moglie di Giovanni Pietro Allais e sul prezzo stato aumentato, di L. 5,844 pel primo e di L. 3,500 per il secondo.

Pinerolo, 18 ottobre 1852.

G. Rol sost. Varese.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

—Domani sera si produrrà il nuovo balletto *La figlia della Foresta.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *I due gobbi.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Religione e fanatismo.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizi Equestri, ginnico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Gustavo Wasa re di Svezia.* Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvezia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 248 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 19 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 43	23	12
Per l'Estero	» 46	25	13

Inserzioni volontarie, 30 cent., d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., per Decreti del 14 corrente, sulla proposizione del Ministro della guerra, ha degnato nominare a cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i signori: dottore Giorgio Vidal d'Aix, e barone Gio. Battista Galleani di S. Ambroise, maggiore di cavalleria in ritiro.

S. M., con Decreto in data del 14 corrente ottobre, ha nominato il volontario Luigi Albini a scrivano nel Ministero della Pubblica Istruzione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 18 ottobre.*

I FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Il 3 corr., l'autore della bella scoperta della carbonizzazione dei ligniti e fossili, il signor G. G. Guillet, chimico egregio, inaugurò le macchine carbonizzatrici della Società Torinese, stabilita vicina a Lanzo. Alle dieci del mattino, il direttore di detta Società, i sigg. fondatori socii, e un numero considerevole di persone, arrivavano a Lanzo per assistere a tale esperimento.

Alle 1 pom. i signori socii azionisti ed invitati si riunirono ad un festino che offrivano al dotto chimico.

Alle 3, il corpo di quel municipio, il direttore, i fondatori della Società un numero considerevole d'azionisti, e cittadini erano sul luogo ove è stabilita la macchina carbonizzatrice dovuta al suddetto sig. Guillet. Il lignite trasformato in eccellente carbone, gli acidi che se ne estraggono ed il gaz non hanno lasciato dubbio sull'eccellenza della macchina e dei mezzi adoperati dal chimico.

Alle 6 e 3/4, otto fanali vennero a illuminar quella festa, la quale alle 8 e 3/4 finiva con un'illuminazione formata d'un sole, al disopra del quale, incoronando per così dire l'opera dell'ingegno, s'innalzarono le iniziali del Re Vittorio Emanuele II.

La notte era assai avanzata allorchè ognuno si ritirò portando seco il ricordo di così bel giorno.

PUBBLICAZIONI. — Si annunzia un nuovo lavoro statistico, intitolato *Il Langherese*, calendario statistico della provincia di Alba e Mondovì per l'anno 1853, inteso a far conoscere lo stato morale e materiale di quelle provincie, esponendo in varii capitoli le notizie principali che si riferiscono alla statistica amministrativa, giudiziaria, militare, ecclesiastica, industriale e commerciale del paese.

STATO ROMANO

Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore Papa Pio IX, le cui benefiche cure si volgono pure a procurare il lustro maggiore degli antichi monumenti, ha per mezzo del ministro del commercio, delle belle arti e lavori pubblici ordinato l'ampliamento degli scavi già impresi al foro romano, e appunto in uno dei tratti più notabili quale è quello che resta fra il tempio di Castore e il Clivo Capitolino, nel fine di indagare se le vestigia quivi rimaste fossero quelle della Basilica fatta erigere da Giulio Cesare e perciò appellata Giulia.

DUE SICILIE

Si legge in una corrispondenza particolare del Mediterraneo in data di Napoli, 12 ottobre:

L'assenza del re, il quale trovavasi in questi giorni in Cosenza, città capitale della Calabria interiore, fece rimanere sospesi i due maggiori affari del momento che quivi riduconsi alla sentenza della corte speciale nel giudizio del 15 maggio ed alla nomina del successore del sig. Peccheneda, direttore della polizia testè trapassato.

In quanto ai condannati nulla è stato mutato circa al metodo di custodia dopo pronunziata e pubblicata la loro sentenza. Essi rimangono in prigione come prima, si permette alle famiglie di visitarli, non v'è stato insomma mutamento di sorta. E non solamente i condannati nel capo o ai ferri od alle pene minori stanno come prima della sentenza, ma anche coloro che dalla sentenza medesima sono stati assoluti e messi in libertà provvisoria continuano a rimanere ad essere trattati come innanzi la decisione. Ciò ingenera la voce che come il re ha fatto grazia a molti condannati ed imputati per delitti politici in Calabria che fu centro della ribellione dopo il 15 maggio 1848, così farà altresì grazia a molti de' condannati colla decisione del 7 ottobre.

FRANCIA

PARIGI, *15 ottobre*. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Lo stato comparativo delle entrate dei primi 9 mesi del 1852 col 1851 e col 1850, che il *Moniteur* ha pubblicato oggi, presenta notevoli risultati.

Il confronto del 1852 col 1851, pel periodo di cui trattasi, indica a profitto dell'anno corrente un aumento di 50,648,000 franchi. Se la proporzione si mantiene, come si ha ragion di credere, l'anno intiero si salderà con un accrescimento di 50 milioni incirca. È questo un risultato che il paese udrà con soddisfazione. Negli ultimi anni del regime che fu rovesciato dalla rivoluzione del 1848, l'accrescimento delle rendite si calcolava in media a 25 milioni all'anno; ed era la cifra ammessa nella previsione del governo d'un bilancio sull'altro. Era questa sicuramente la misura d'una grande prosperità. Ma è d'uopo osservare che un tale aumento era costante da varii anni, locchè rendeva tanto più notevole ogni aumento nuovo.

Non avviene lo stesso oggidì. Le popolazioni che dopo il 1848 aveano rallentate sensibilmente le loro spese ed il loro consumo, han fretta di riparare il tempo perduto; il lavoro ricomincia, e questa è la spiegazione di quel maraviglioso risultato d'un accrescimento di 56 milioni nelle entrate de' primi 9 mesi dell'anno.

Togliamo dal prospetto pubblicato nel *Moniteur* il confronto delle entrate del 1851 con quelle del 1850. La differenza a profitto del 1851 sul 1850 non era stata che di 12,500,000 fr. Si vede che è divenuta tripla dal 1851 al 1852. Se si paragona il 1852 al 1850, l'aumento è di 49 milioni. Ciò dinota un miglioramento sensibile e crescente. Certo è che il lavoro ripiglia il suo corso, e il lavoro genera il benessere e la prosperità.

Questi 56,500,000 d'aumento si ripartono fra i varii rami delle rendite a un dipresso come d'ordinario. I diritti di registro, in cui vengono a ripercotersi principalmente i movimenti della proprietà, vi figurano per 12 milioni; le dogane, eccetto gli zuccheri, per 9,771,000 fr.; gli zuccheri delle colonie, per 4,523,000 franchi; il diritto sulle bevande, per 4,500,000 fr.; i tabacchi, per 2,500,000 fr. Questi due oggetti, che fruttarono un titolo di 7 milioni d'accrescimento, sono interessanti in ispecie da segnalarsi, perchè sono in un certo modo un consumo di lusso, e indicano uno stato di benessere relativo. La tassa delle lettere forni all'aumento accennato 2,590,000 fr., locchè è indizio d'una grande operosità commerciale.

— Togliamo da un articolo della *Patrie* quanto segue:

Sul cominciar di questo secolo l'*Impero era la guerra*, non già perchè era l'Impero, ma perchè rappresentava principii che l'Europa si ostinava a non voler riconoscere, sotto l'impronta sanguinosa della rivoluzione da cui erano emersi; conveniva purificarli al fuoco delle battaglie, e far risplendere la loro verità nel trionfo della forza.

Quest'incarico, sublime ad un tempo e terribile, non è più da adempiere. L'eroe al quale la Provvidenza lo aveva dato, non si ritirò dalla scena che alla fine del dramma. Chi oserebbe oggidì ricominciare la parte di lui?

E a quale scopo? Tranquilla sulle sue preziose conquiste dell'89, in pace con sè stessa come con tutte le nazioni, la Francia non ha più da difendersi contro i suoi vicini, e tanto meno da assalirli. Quei sanguinosi giuochi della forza brutale, in cui vincitori e vinti non raccolgono sovente che ruine, non sono più nelle menti e neppure nei costumi. Tranne il caso in cui uno spirito di vertigine impossibile venga a soffiar sull'Europa, la pace del mondo è per lungo tempo assicurata. *La guerra non si fa che per necessità*. Allora solo essa è giusta e santa; allora solo essa può mettersi sotto la protezione del *Dio degli eserciti*.

Oggidì il desiderio della pace è dappertutto, la necessità della guerra non è in alcun luogo. La Francia non ne darà il segnale, e le potenze straniere sono troppo savie, hanno troppo il sentimento dei veri loro interessi per esporsi ai disastri che una guerra europea trarrebbe seco.

— Leggesi nella *Gazette du Midi*:

Stamane al forte Saint-Nicolas, si è fatta la prova della macchina infernale sequestrata a Marsiglia. Il comandante del forte, il procuratore della repubblica e parecchi ufficiali assistevano a questo esperimento. Si caricarono successivamente le varie canne che compongono l'apparecchio distruttore. Alcuni dei tubi di cartone caricati con 7 grammi di polvere fecero esplosione; quelli che restavano carichi a 5 grammi conficcarono una palla in una tavola posta ad una certa distanza; carichi a 3 grammi non fecero penetrar la palla che per tre quarti nella stessa tavola. Si raccolsero proietti sparsi dalla scarica a 30 passi incirca dalla macchina. In quanto ai tromboni, si diede fuoco ad un solo, che conficcò 54 proietti nel bersaglio, e in un raggio molto ristretto.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Ognun sa che in seguito al sequestro nella California d'un certo numero di navi commerciali francesi, il governo del principe presidente si occupò, di concerto con quello degli Stati-Uniti, di far liquidare le indennità dovute agli armatori e negozianti che ebbero a soffrire da quei medesimi sequestri. L'affare della nave l'*Eduardo*, del porto dell'Havre, è stato regolato definitivamente, e l'ammontare dell'indennità concessa a questa nave dalla tesoreria americana fu immantinente trasmesso, per cura del dicastero degli affari esteri, alla cassa dei depositi e consegne, che è incaricata di effettuarne il pagamento nelle mani degli aventi diritto.

— Parecchie prefetture han fatto conoscere al governo le intenzioni espresse dai consigli generali relativamente all'esecuzione della legge del 15 aprile 1850 sul sanificamento delle abitazioni insalubri.

Con una circolare del 2 ottobre, indirizzata ai prefetti, il ministro dell'interno ha chiesto loro quali determinazioni furono prese dalle autorità municipali, qual concorso queste determinazioni trovarono nei consigli d'igiene, e quali risultati produssero.

I prefetti sono adunque invitati a far esaminare d'urgenza quali sono i provvedimenti da prendersi nelle città del loro dipartimento alle quali si applicassero i decreti del 22 gennaio e del 27 marzo 1852, perchè le abitazioni insalubri attualmente occupate dagli operai vi sieno sostituite al più presto da locali più conformi ai bisogni delle famiglie e alle regole dell'igiene.

Essendo intenzione del governo di contribuire in una forte proporzione alle spese che renderà necessarie questa utile disposizione, gli pare conveniente che i consigli municipali vi partecipino.

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 183, 188, 189, 190, 191, 192, 195, 245, 246)

Molte sono le parole spese dai capi del Consiglio per addimostrare necessaria la presenza del principe nei consigli e nella pertrattazione degli affari; ma di buone ragioni non havvene pur una in tuttoil loro discorso, nè ve ne poteva essere. Il principe in uno Stato, come la Repubblica Veneta del secolo decimoquinto, non era che un simbolo del potere, una figura rettorica; e qualche volta un pleonasmo. Deve poi recar maraviglia che i capi dei Dieci, i quali già s'erano usurpati tutti i poteri, come già più tardi fu loro rimproverato, si lagnassero d'avere un principe che li lasciava fare a loro talento. Gli rinfacciano ripetutamente che per tenersi lontano dai consigli avvengono quotidiani inconvenienti; ma poi non ne citano uno. Bello è anche quel loro dire che per la infinita clemenza del creatore lo Stato era loro ereditario; il che equivale alla formola per *la grazia di Dio*; e quel l'incaricare se stessi, promovitori della odiosa proposta, di andar al doge per pregarlo di dimettersi, per dichiarargli a chiare note che il dominio era roba loro, e che ne potevano disporre a loro piacimento, e per significargli ch'egli era vecchio e ribambito. Ancora, la profferta del salario nella maniera ond'è fatta (*maxime attento quod*), nel modo onde si vuole effettuarla (*singulo mense prorata*), come se il buono ed infelice doge s'ostinasse a restare in carica solamente per amore allo stipendio, è odiosa. Odiosissima è pure quell'altra parte della proposta stessa che lo assicura che gli verranno pagati tutti i suoi arretrati ma entro sei mesi e per rate. Non si agisce di questa maniera neanco coi servidori, ai quali, licenziandoli, non si apre una partita di credito nei registri del capo di casa. Per non dargli poi tempo di convocare il Maggior Consiglio e di appellarsi, gli si assegnava un termine brevissimo a rispondere definitivamente. Quello che potrebbe modificare alcun poco l'asprezza e l'indignità di quest'atto è forse la profusione di elogi che vengono fatti alla *sua somma sapienza*, e quel chiamarlo *padre della patria*, se codesti non fossero da considerarsi come meri e necessarii complimenti.

Prima che la commissione si recasse dal doge, fu rinnovata ai consiglieri ed ai notari la proibizione di parlare fuori della sala, colle minaccie già dette. Perchè poi Leonardo Contarini, anzichè rientrare nel Consiglio, era rimasto fuori della sala, si mandò a dirgli nuovamente che non avesse a far parola della sua esclusione nè di ciò che avesse udito; e per liberarsi affatto di lui, fu deliberato, distruggendo la *parte* del 18 ottobre, che riducendosi il Consiglio a deliberare colla Giunta, ci non vi fosse chiamato (139).

Addì 22, i capi vennero al Consiglio, riferendo d'essersi recati il giorno innanzi dal doge, secondo la commissione avuta, per indurlo ad abdicare (1), ma ch'egli rispose loro vagamente, e fra le altre cose che non voleva dire nè sì nè no, e che intendeva conservare la propria libertà. Impertanto i capi, mal paghi di questa risposta, proposero al Consiglio di andar essi al Foscari per sapere qual fosse la sua definitiva intenzione. Il Consiglio restò in permanenza finchè tornassero (*ivi*).

Non fecero miglior profitto i consiglieri ed i capi la seconda volta, perchè, tornati nella sala del Consiglio, vennero a dichiarare che il doge non aveva voluto rispondere nulla di preciso, ond'esser chiaro ch'egli voleva tirare la cosa in lungo e sostenersi nel principato. Deliberossi pertanto dal Consiglio di farla finita con quel vecchio ostinato, dietro mozione dei capi e dei consiglieri del doge, i soli, questi ultimi, che potessero contrastare all'autorità dei Dieci, e che, a tenore della Promissione, erano in obbligo di tutelare la dignità ducale. Decisero di ritornare la mattina del giorno seguente alla presenza del doge, non più per intendere questa volta la sua intenzione, ma per intimargli la volontà del Consiglio colla Giunta, che cioè egli era deposto dal dogado, e tenuto di abbandonare il palazzo entro otto giorni (2); gli si manterrebbe per altro la pensione offertagli, e gli si pagherebbero gli arretrati del suo onorario. Ricusando il doge di sottoporsi al decreto del Consiglio, gli sarebbero confiscati tutti i beni, e non si considererebbe più che come privato cittadino (*ivi*).

Ma se credevano di poter deporre un doge, non arrivava però la loro prepotente ambizione fino a volerne creare essi un altro; e però decisero fino da quel momento che per l'elezione del nuovo principe si avesse a procedere per via del Maggior Consiglio secondo i modi soliti. Fecero legge eziandio che frattanto nessuno potesse brogliare per carpirsi la dignità ducale, commettendo ai capi del Consiglio ed agli avvogadori di comune di far osservare le leggi che vietavano gli offizii e le raccomandazioni per conseguire un carico pubblico, affinchè detta elezione si facesse per *conscientiam et secundum Deum, et non per preces* (*ivi*).

Se fosse vero quello che del Foscari raccontano parecchi storici, vale a dire, avere egli ottenuto la suprema dignità maneggiandosi destramente cogli elettori e accaparrando voti al suo nome, questa legge avrebbe avuto per iscopo di ferire il suo amor proprio, facendogli capire che eletto *per preces et non secundum Deum*, e non

www.internetculturale.it

cipino nella misura delle loro facoltà; onde che sono chiamati a deliberare in questo proposito.

— I lavori della strada ferrata di cinta furono accelerati con tanto ardore, che la sezione dalle Batignolle alla Chapelle sarà aperta, prima dell' inverno, al trasporto delle merci. Questa sezione, che ha circa 4 chilometri, rannoderà fra loro le strade ferrate dell' Ovest, dell' Havre, di Dieppe, di Rouen, del Nord, di Boulogne, di Calais e di Strasburgo.

SPAGNA

Madrid, 10 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* non ha ancora pubblicato il decreto di convocazione delle *cortes*.

Giusta l'*Epoca*, la commissione incaricata di presentare un rapporto sulle riforme da introdursi nelle rendite appaltate, se ne occupa con la più grande assiduità; e si assicura che fra poco uscirà alla luce il risultamento de' suoi lavori, specialmente per quel che riguarda la rendita del sale. In tutti i ministeri si sta egualmente lavorando con attività alla compilazione del bilancio del 1855, bilancio che dee essere sottoposto alle *cortes* nella vicina sessione.

Oggi è stato solennizzato dalle truppe e dalla popolazione della capitale il giorno anniversario della nascita di S. M. la regina Isabella II.

INGHILTERRA

Londra, 14 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Dal dicastero dell'artiglieria è stato pubblicato un avviso col quale viene interdetto ai capitani ed ai piloti delle navi che rimontano e discendono il Tamigi di far partire dai loro bordi razzi di segnale ne' dintorni dei magazzini da polvere di Purfleet. Pare che alcuni piroscafi abbiano, non ha molto, tirato dei razzi passando vicino al deposito; ora è questa una imprudenza che espone ai più spaventosi pericoli. È noto che scintille di razzi hanno cagionato sovente gravi disastri, e se una somigliante disgrazia succedesse presso de' magazzini, per non dire ne' magazzini medesimi, chi sa quali ne potrebbero essere le terribili conseguenze! Però chiunque contravverrà al disposto dall'avviso suaccennato, sarà giudicato dai tribunali. La quantità di polvere che si trova nei magazzini di Purfleet è immensa: sono i magazzini più considerevoli delle vicinanze della metropoli.

— Leggesi nello stesso giornale:

Nella settimana p. p. procederono con rapidità le operazioni intese a rendere compiuto l'effettivo della milizia; il numero degli arruolati fu di 336. Ne abbisogna ancora 232. Le sole suddivisioni, che finora abbiano somministrato i loro contingenti sono: Schrewsburg, Bradford-Newport, Bradford-Drayton, e Bradford-White-Church. Alcune altre sono già quasi pervenute al loro compimento.

Si attende operosamente a compiere l'effettivo nelle suddivisioni che non ancora somministrarono il loro contingente. Il governo inviò a questo corpo una bellissima scelta di stromenti musicali di rame.

ALEMAGNA

Francoforte, 14 *ottobre*. Ecco il testo della notificazione del senato cui accennammo nel foglio di ieri:

Noi, borgomastro e senato della città libera di Francoforte, notifichiamo:

L'eccelsa Dieta germanica nella seduta del 25 agosto 1851, adottò la seguente risoluzione:

« In virtù dell'art. 2 dell'atto federale e dell'art. 4 dell'atto finale di Vienna, che indicano come scopo della confederazione la sicurezza esterna ed interna della medesima, e considerando che la sicurezza d'ogni confederazione dipende necessariamente dall'ordine e dalla tranquillità negli Stati federali particolari, la Dieta germanica fondandosi sulle disposizioni delle leggi fondamentali della confederazione, crede di avere il diritto e l'obbligo di vegliare affinchè in ognuno degli Stati non esistano instituzioni ed un ordine di cose che possono minacciarne l'interna quiete, e quindi la sicurezza generale della confederazione. Epperciò la Dieta germanica invita gli eccelsi governi della confederazione ad esaminare attentamente le istituzioni politiche introdotte negli Stati particolari, principalmente dopo il 1848, non meno che le leggi promulgate, e qualora esse non fossero conformi alle leggi fondamentali della confederazione, a far in modo che tale conformità assolutamente necessaria, si ristabilisca senza indugio.

Quantunque la Dieta abbia la ferma speranza che tutti gli eccelsi governi della confederazione si adopereranno per ristabilire con tutti i mezzi legali questa indispensabile conformità e che pel loro modo di procedere in questioni d'ordine pubblico, agiranno perfettamente a norma delle leggi fondamentali della confederazione, tuttavia la Dieta deve riserbare a sè la propria azione costituzionale pel caso in cui i cangiamenti riconosciuti indispensabili incontrassero ostacoli, ed esaminerà quali sono i mezzi ai quali dovrà ricorrere entro i limiti della sua competenza, ed in particolare se debba inviare sui luoghi alcuni commissarii muniti d'istruzioni speciali per conseguire il fine superiormente indicato.

La Dieta ordina che nel suo seno si nominerà una commissione che senza ritardo le presenterà una relazione sui casi in cui l'azione della dieta dovrà effettuarsi, e che darà, ogniqualvolta sarà richiesta, un preavviso sul modo con cui quest'azione dovrà esercitarsi. »

La Dieta germanica inoltre, nella seduta del 2 agosto 1852, dopo che la commissione sopra mentovata le ebbe presentata una relazione sulla vertenza della costituzione della città libera di Francoforte, adottò la risoluzione seguente:

« La Dieta germanica ha ordinato:

1. Di non riconoscere la validità delle due leggi del 19 ottobre 1848 e del 20 febbraio 1849, e di riguardare come illegali i cangiamenti fatti alla costituzione della città libera di Francoforte, quale venne stabilita dall'atto addizionale della costituzione del 1816; epperciò

2. D'invitare il senato della città libera di Francoforte a proclamare formalmente l'annullamento di quelle due leggi.

3. Di esprimere la fiducia che i cangiamenti riconosciuti necessarii per la costituzione della città libera di Francoforte, non verranno quind'innanzi discussi ed adottati se non conformemente alle prescrizioni dell'atto addizionale della costituzione dell'anno 1816.

4. Di dichiarare che la Dieta germanica per quanto spetta a modificazioni di tale natura, si riserba di usare dei diritti a lei conferiti dall'art. 61 dell'atto finale di Vienna, e dall'art. 46 dell'atto del congresso di Vienna. »

Promulgando le suddette risoluzioni della Dieta germanica, noi dichiariamo in conformità delle medesime, nulle e di niun effetto la legge del 19 ottobre 1848, in quanto essa non trovisi di già abolita dalla nostra notificazione del 31 dicembre 1849, non meno che la legge del 20 febbraio 1849, che prescrive l'uguaglianza politica dei cittadini di questo Stato libero.

Noi dichiariamo nello stesso tempo che le mutazioni credute necessarie od utili per la costituzione di questa città libera, quale venne stabilito dall'atto addizionale della costituzione dell'anno 1816, non dovranno discutersi ed adottarsi fuorchè nel modo prescritto dal suddetto atto addizionale, decretato nella nostra assemblea plenaria del 5 ottobre 1852.

Prussia. La *Gazzetta di Colonia* contiene un articolo sull'importazione e sull'esportazione dello Zollverein nel 1850. L'esportazione dei fabbricanti salì ad 82,772,200 talleri, e l'importazione a 48,357,514 talleri. Quanto alle materie prime l'esportazione ha raggiunto il valore di 69,845,691 talleri, e l'importazione quello di 107,277,755 talleri.

In queste cifre gli oggetti in ferro sono compresi per 1,753,967 talleri all'esportazione, e per 585,613 talleri soltanto all'importazione; ma il ferro greggio ed in verghe importato, pervenne al valore di 3,233,254 talleri, mentre il ferro esportato non oltrepassa 299,796 talleri.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che il ceto commerciale, nel caso in cui si sciolga lo Zollverein, si rivolgerà al governo affinchè la carta monetata degli Stati della coalizione di Darmstadt venga proibita in Prussia. Qualora il governo non acconsentisse ad adottare un tale provvedimento, i commercianti s'intenderebbero fra di loro per rifiutare in ogni circostanza i biglietti di quegli Stati. Questa massima si è già adottata in tutta la provincia renana, dove tutti, perfino gli osti ed albergatori, ricusano quei biglietti.

Granducato di Baden, *Carlsruhe*, 10 *ottobre*. Oggi il principe reggente ha distribuito le bandiere ai nove battaglioni testè formati. In tale occasione il principe pronunziò la seguente allocuzione: « Questa solennità è grave per ogni verso. Queste bandiere sono un sacro legato dell'amato mio padre, il granduca Leopoldo. Egli voleva rimettervi in persona queste bandiere e provarvi così che egli ha posto in dimenticanza lo spergiuro, il tradimento, e l'odiosa ingratitudine che lo afflissero al declinare del viver suo.

Pei decreti impenetrabili di Dio, a me toccò l'ufficio di consegnarvi questo emblema di riconciliazione. Io vi consegno queste bandiere novellamente benedette nella ferma fiducia che voi le terrete come sacre in ogni circostanza, e principalmente nelle più difficili occasioni; sacre al pari del giuramento che mi avete prestato ecc.

Assia Elettorale. La *Gazzetta di Cassel* conferma la notizia che un trattato di dogane sarà fra breve conchiuso fra l'Austria e gli alleati di Darmstadt; una conferenza definitiva venne fissata a Vienna pel 20 di questo mese. L'Austria guarentirà agli alleati l'attuale loro rendita doganale.

ASIA

Indie. Dal teatro della guerra nell'impero birmano non si ha notizia d'alcun incidente importante, e le relazioni da Rangun narrano piccole spedizioni fluviali e scontri con pirati, ma nessun serio fatto d'armi.

I piroscafi inglesi sono ancora in osservazione nelle acque dell'Irrawaddy, specialmente vicino a Prome, ove dicesi che i birmani stiano erigendo forti palizzate ed opere di difesa, per impedire agl'inglesi di avanzarsi verso la capitale dell'impero. Intanto gl'inglesi continuano i preparativi per continuare più vigorosamente la guerra coi birmani. Due grandi vaporiere partirono testè da Rangun per Madras onde prendere una parte del contingente militare che deve fornire quella presidenza. Non appena questi rinforzi siano arrivati, si farà una spedizione per acqua contro la città di Prome, la quale verrà occupata e tenuta circa fino al prossimo dicembre, in cui tutto il corpo di operazione penetrerà nell'interno dell'impero, diretto verso la metropoli. I reggimenti che comporranno i rinforzi del Bengala sono pronti a partire per Rangun, essendosi già provveduto per il loro imbarco.

Secondo l'*Englishman*, il governator generale avrebbe intenzione di visitare di nuovo Rangun quando l'esercito sarà posto in movimento, per infondere al generale comandante maggior attività di quella dimostrata finora. A torto o a ragione, si opina che il general Godwin, essendo geloso della marina, voglia aver egli tutto il merito della spedizione, e che se ciò non fosse, le cose andrebbero meglio.

Si parla sempre di nuove aggressioni e depredazioni per parte delle tribù confinarie, tanto nel territorio inglese che presso le pacifiche genti indigene.

— I giornali delle Indie Orientali parlano, non senza apprensioni, di una società segreta maomettana, la quale sarebbe diramata fin tutto il paese, e avrebbe lo scopo di accordare ai congiurati tutela reciproca, e di opporre resistenza agl'inglesi qualora questi usassero soprusi ai maomettani, o ne offendessero la religione.

— A Whampoa è giunto il naviglio siamese *Neptun*, il quale è comandato dal capitano portoghese De Luz, ed ha a bordo l'ambasciatore del re di Siam, destinato per la corte di Pekino.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — Interno. — *Torino*, 19 *ottobre*.

Si legge nel *Vessillo Vercellese* del 18:

Nell'odierna seduta il Consiglio provinciale deliberava sul concorso da prestarsi alle due ferrovie di Casale e di Mortara. Le conclusioni della commissione erano per uno stanziamento di L. 150,000 per la via ferrata da Vercelli a Valenza e di L. 50,000 per quella da Vercelli a Mortara. Dopo lunga discussione il Consiglio determinava all'unanimità di stanziare lire trecentocinquantamila per l'impresa di Casale, e lire centocinquantamila per quella di Mortara.

Questa notizia spedita a Casale per via telegrafica è riuscita graditissima.

— *Lombardo-Veneto*. Venne nominato direttore di polizia in Venezia l'attuale tenente-colonnello di gendarmeria Mattia Schroth di Rohrberg.

Francia. *Parigi*, 16 *ottobre*. Oggi, alle 2 pomeridiane meno 10 minuti, il convoglio d'onore del principe presidente entrava nel porticato della strada ferrata.

La gran sala dei viaggiatori era trasformata in sala di ricevimento, e vi si vedeva un magnifico padiglione di velluto cremisi, ornato di ricami d'oro, e sormontato da un'aquila dorata. Sotto il padiglione erano disposti due seggioloni, e dietro di essi stavano in piedi i ministri, i generali, i prefetti, i consiglieri di stato, i senatori, i deputati, i membri del corpo diplomatico, i prefetti della Senna e di polizia, il sindaco di Parigi, il comandante della guardia nazionale, il generale Magnan, il generale Roguet, il generale Saint-Arnaud, il generale Vaillant, il generale Rulhières, il generale Regnaud de Saint-Jean-d'Angely, il generale Fleury, il generale Lebreton, il generale Lawoestine, il generale Ney, il generale Edgard Ney, il generale Piré, il generale Lepic, il generale Tascher de la Pagerie, il generale Bourgon, il generale Rolin, il generale Cornemuse, il generale Lauriston, il generale Lebreton

www.internetculturale.it

mento, ove erano riuniti i grandi corpi dello Stato. In fondo innalzavasi un magnifico palco, in mezzo a cui sorgeva un trono sotto un ricco baldacchino sormontato da un'aquila d'oro.

A destra del palco trovavasi il senato con alla sua testa il principe maresciallo Girolamo; a sinistra il corpo legislativo. I ministri e il presidente del consiglio di Stato ne occupavano i due lati.

La casa civile e militare del principe presidente era collocata dietro il trono. Venivano poscia, tutt' intorno alla sala, la corte di cassazione, la corte dei conti, i grandi ufficiali della Legion d'Onore, ecc.

Nel momento in cui il principe presidente smontava dal suo vagone, una salva di cento e uno colpi di cannone fu tratta, e le campane di tutte le chiese sonarono a distesa.

All'entrare del principe nella sala di ricevimento tutti si tenevano in piedi e lo hanno accolto colle grida di *Viva l' imperatore!* Il principe si arrestò in mezzo alla sala, e non salì sopra il palco per sedersi sul trono. L'arcivescovo Sibour gli indirizzò un' allocuzione, a cui il principe ha risposto; ma al momento di mettere in torchio, dice il *Journal des Débats*, non ci è stato ancora possibile di procurarci il suo discorso.

Il principe, dopo essersi fermato un istante in una sala contigua, ove gli si era preparata una colezione, salì a cavallo; il ministro della guerra, i generali, gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza lo hanno essi soli accompagnato.

La guardia municipale, schierata in battaglia nel cortile della stazione, lo salutò colle grida unanimi di *viva l'imperatore!* le quali furono ripetute colla stessa vivacità dalle truppe che facevano ala sul *boulevard* dello Spedale, e dai delegati delle corporazioni del 12 circondario.

Il principe passa il ponte di Austerlitz e giunge alla piazza della Bastiglia, ove lo attende il prefetto della Senna alla testa del consiglio municipale di Parigi e delle altre deputazioni municipali della Senna.

Il sig. Delangle, presidente del consiglio municipale di Parigi, rimise al principe presidente l'indirizzo che segue:

« Principe: Il consiglio municipale di Parigi viene con gran letizia a salutarvi reduce; viene a congratularsi con voi del trionfo che segnò ciascuno dei vostri passi in questo viaggio glorioso.

« Se il più nobile godimento dopo quello di salvare il proprio paese è il trovarlo riconoscente, qual felicità debbe aver inondato il vostro cuore! Dappertutto il sentimento del servizio reso: dappertutto l plauso e le acclamazioni del popolo! Ove le civili discordie avevano seminato la disperazione e la morte, voi recaste la consolazione, la speranza e la vita.

« Principe, la Francia vi rimetteva, or fa alcuni mesi, il supremo diritto di darle leggi; oggidì la voce del popolo, dopo aver consacrato il 2 decembre, domanda che il potere a voi affidato si raffermi, e che la sua stabilità sia la sola guarentigia dell'avvenire.

« La città di Parigi è lietissima di associarsi a questo voto, non nel vostro interesse, o principe, e per accrescere la vostra gloria: non ve n' ha una più grande che quella d'aver salvata la patria: ma nell' interesse di tutti, e perchè la mobilità delle istituzioni non lasci da ora in poi allo spirito di disordine nè speranza nè pretesto.

« Voi precorreste la Francia quando si trattò di camparla dal pericolo: ora che guidata dalle sue memorie, inspirata dal suo amore, essa vi schiude una nuova via, seguitela. »

Il signor Berger, prefetto della Senna, indirizzò al principe il seguente discorso:

« Principe: La città di Parigi, vostra fedele capitale, è felice nel vedervi oggi rientrare nelle sue mura.

« Da un mese ella vi seguiva col cuore e col pensiero nella vostra corsa trionfale, e attendeva con impazienza il giorno in cui anch'essa potrebbe salutare il vostro ritorno colle sue acclamazioni.

« Questi pacifici trionfi equivalgono bensì a vittorie, e la gloria che li accompagna è parimente durevole e feconda.

« Cedete, o principe, ai voti di un popolo intiero; la Provvidenza si serve della voce di lui per dirvi di terminar la missione che essa vi affidò, ripigliando la corona dell'immortale fondatore della vostra dinastia. Non altrimenti che col titolo d' imperatore voi potrete adempiere le promesse del magnifico programma che da Bordeaux indirizzaste all'Europa attenta.

« Parigi vi seconderà nei grandi lavori che voi meditate per la felicità del paese, e nello stesso modo che alla voce dell' imperatore i nostri padri si levarono per difendere l' indipendenza della patria, noi, o principe, nelle conquiste pacifiche alle quali voi chiamate la Francia, noi tutti saremo vostri soldati. *Viva l'Imperatore!* »

— Dalla stazione della strada ferrata sino alle Tuilerie, la duplice ala era formata sul passaggio di S. A. I. dalla guardia nazionale, dalla truppa di linea, dalle deputazioni dei comuni del distretto di Parigi, dalle varie corporazioni, dai grandi stabilimenti industriali, dalle diverse società autorizzate, tutte colle loro bandiere sopra cui spiccava in lettere d'oro l'iscrizione: *Viva l'Imperatore! A Luigi Napoleone III!*

— Un individuo avendo provato di gridare *viva la repubblica!* è stato immantinente circondato da parecchi operai, che energicamente gli imposero silenzio.

Parigi 17 ottobre a 11 ore del mattino.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Il ministro dell' interno ai prefetti dei dipartimenti.

La serata di ieri ha coronato degnamente quella sì splendida giornata.

Numerose luminarie rischiaravano gli archi di trionfo e tutte le case della linea dei *boulevards*, soprattutto nei quartieri commercianti e popolari. Qua e là l'allegrezza pubblica si manifestava pur anco con grida di *Viva l'imperatore! Viva Napoleone III!*

Una folla immensa ingombrava le contrade e raccontava i mille incidenti della giornata.

Giammai alcun trionfatore non ricevette da una popolazione riconoscente accoglienza più entusiastica.

Può dirsi che il popolo di Parigi sorse tutto intiero in questa giornata memorabile per acclamare l'imperatore, siccome fecero le provincie.

PAESI BASSI. *Aja, 14 ottobre.* Alla seconda Camera, nella seduta d'oggi, fu presentato il progetto di legge che approva il matrimonio del principe Federigo dei Paesi Bassi colla principessa di Sassonia-Weimar-Eisenach.

INGHILTERRA. *Londra, 15 ottobre.* Il signor Abbat Lawrence, ex-ministro degli Stati-Uniti a Londra, partì il 14 per Liverpool, ove si doveva imbarcare alla volta di Boston.

— La compagnia Cunard annunzia che al più presto comincierà il suo servizio mensile di navigazione a vapore verso l'America centrale. Vi saranno impiegati sei navigli della capacità collettiva di 4,500 a 2,000 tonnellate, con macchine della forza di 300 a 400 cavalli. Il primo di questi navigli partirà l'8 dicembre.

ALEMAGNA. *Berlino, 14 ottobre.* La legislazione federale sulla stampa fu oggetto delle ultime deliberazioni tenute dal ministero di Stato. Noi possiamo assicurare, che la Prussia non riguarderà come legale qualunque risoluzione, a questo riguardo, tranne che venga adottata all'unanimità.

Si raduneranno in Berlino alcuni commissari di Prussia, Brunswick ed Annover per concertarsi intorno ai cangiamenti da introdursi nel regolamento dei corsi sulle ferrovie di Colonia-Minden, e su quelli che vi si connettono. (*Gazz. delle Poste*)

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che corrono voci di conciliazione riguardo alla vertenza doganale.

— La *Gazzetta di Prussia* pubblica il testo della nuova circolare, che il governo prussiano ha indirizzato alle legazioni prussiane presso le corti degli alleati di Darmstadt, e nella quale dopo di avere esposto l'attuale andamento dei negoziati, prende a giustificare la necessità di compere le conferenze, non ostante la dichiarazione di Monaco.

— *Monaco, 14 ottobre.* Il consigliere ministeriale, sig. Hermann, parte domani alla volta di Vienna, dove si apriranno, dicesi, al 18 ottobre le nuove conferenze doganali.

(*Gazz. d'Augusta*)

« formare ad un uomo vivo e ad un principe morto, vivo « per desiderare di non esserlo, e morto per non essere « più principe », mentr'era detto principe in vita. »

« Acciò ch' egli non si suspicasse, segue a dire la suddetta *Cronica Angustini*, fecero andare li detti consiglieri messer Marco Foscari, procuratore, fratello del doge, in una camera serrato, con sagramento, ed eziandio portargli grandissima pena, ch'egli non direbbe d'essere stato cacciato.

« ..... Messer lo doge, intesa la proposta, sorridendo (5) rispose, ch'egli non poteva far di manco che non prendesse grande ammirazione di tale proposta, perchè le sue assidue operazioni e fatiche d' anni trentaquattro continui non meritavano simile *retribuzione*, e che la terra non pativa, perchè la detta terra era governata con ogni satisfazione, e che, come a tutti era manifesto, ancorchè egli non andasse in collegio e nelli consigli, non restava esso di voler ogni giorno intendere e sapere tutto quello si faceva (6), e quando bisognava ricordare provvisioni, egli le ricordava, si che non ne seguiva disordine alcuno. Poi, ch'egli non poteva rinunciare, avendo giurato l'osservanza della sua Promessione, la quale lo astringeva a non consentire ch' egli si facesse elettore d' altro doge, come in esso Capitolare si conteneva, dalla quale Promessione egli non si poteva partire (7). Ma, quando ad essi consiglieri paresse d' andare al Gran Consiglio, e mettere la *parte*, perchè il Gran Consiglio era quello che l' aveva fatto, e fosse presa la *parte*, egli sarebbe pronto ad obbedire. Al quale Gran Consiglio lui voler trovarsi, e dichiarare al detto Consiglio quanto il Signor Dio gl' ispirava, e che il Consiglio di X non poteva impacciarsi: con altre sapientissime ragioni (8) .....

(*Continua*)

F. B.

(1) Pietro Giustiniani nel libro VIII della sua *Storia* (trad. di Gius. Orologi) scrive che *fu dato il carico a Jacopo Loredano, ch'era uno dei Dieci, di far intendere al Foscari la deliberazione del Consiglio dei Dieci, perchè il Loredano era uomo di grande facondia, e parlava molto accomodatamente. Andato adunque il Loredano al principe Foscari, ed entrato in camera, gli espose il decreto dei Padri, incolpando la sua vecchiezza, per la quale s'erano messi i Padri a levargli l'autorità, e domandò perdono di quel fatto.*

(2) Il Sanudo: *in termine di tre giorni*: aggiunge anche che gli fecero dire che alla sua morte gli avrebbero fatto onore come a doge. Bel complimento a un vecchio!

(3) Secondo questo cronista, i nemici del principe erano gli stessi suoi parenti! E, secondo il Tentori (VI, 335), egli era *afflitto estremamente dal poco regolato costume del figliuolo.*

(4) Lo confonde con Leonardo Contarini; altri storici, fra' quali l'Egnazio, ripetono lo stesso errore. Il Sanudo nella vita di questo doge (l. c.) pretende di più, che Marco Foscari fosse *chiamato come di Giunta* (e col Sanudo anche Paolo Morosini), *acciocchè la briga non mormorasse ch'era sul dimediare il doge: il quale venne, e il serrarono con dargli giuramento solenne che nulla dicesse.* Il Sandi (*Stor. civ.*, lib. VIII), fa intervenire anche il Maggior Consiglio, con errore madornale, nella deposizione del doge. Dice: *nel numero delli venticinque* (cioè della Giunta) *si pose dal Maggior Consiglio la persona di Marco Foscari.* Il Tentori ripete anch'esso lo stesso errore. (VI, 336).

(5) Pier Giustiniani, lib. VIII.

(6) Ma più sopra è detto, *che non permetteva più che li consiglieri andassero nella sua camera, e neanco li savi del Consiglio.*

(7) Nella Promissione ducale era scritto: *non faciemus electionem alterius ducis, nec tractabimus, nec tractari, nec fieri permittemus per alios, ullo modo, quod aliquis elegatur dux, vel ullo modo fiat, sed potius contradicemus.* (cap. 51)

(8) Il Sanudo (l. c.) ed altri storici asseriscono che il Consiglio dei Dieci e la Giunta *presero che il detto doge fosse assoluto dal sagramento fatto* di osservare la sua Promissione (!!!).

I membri principali della Confraternita di Guargento avendo fatto collaudare dall' egregio maestro di musica di Alessandria sig. Guasco, l'organo costrutto nella chiesa della SS. Trinità, dal sig. Lojolo Paolo Felice, di detta città, attestano essere di precisione e bontà somma in ogni suo registro istrumentale, e specialmente negli stromenti di concerto, per cui assegnano al medesimo col pronto pagamento anche una somma onorevole di gratificazione a seconda del merito, e dichiarano pubblicamente la propria loro satisfazione.

TEATRI

Giovedì, 21 corrente, la serata a beneficio dello scrittore Paolo Giacometti, con la nuova commedia

IL QUADRO DELLA VITA.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 19 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per ogni atti giorno pr. dopo Borsa	Pel fine del mese corrente sulla mattina	Pel fine del mese prossimo sulla mattina
5 0/0 god. ottobre 1850			
5 0/0 god. 1 luglio 1848			
5 0/0 god. 1 luglio 1847			
5 0/0 god. 1 luglio 1845			
Obbligazioni 1850			
Prestito 1849	97 50	97 75	99 50
Prestito 1848			98 25
Prestito 1847			
Prestito 1834			
Prestito 1831			
Prestito 1828			
Prestito 1826			
Prestito 1824			
Prestito 1822			
Prestito 1820			
Prestito 1817			
Prestito 1805			
Prestito 1760			
38445 ob Sardi 1 luglio 1850			

FONDI PRIVATI			
Azioni della Banca nazionale	1350	1350	1350
Banca nuova creazione			
Cassa di Genova (oltre lo 4 0/0 d'int.)			
Torino (oltre lo 4 0/0 d'int.)			
Cassa di Genova e sue succursali			
Società del Gaz-Genova			
Incendii a premio fisso			
Via ferr. di Savigliano			
Via ferr. di Susa	2170	2170	2170
Mutui 1 luglio			
Mutui 1 gennaio			
1 giugno			

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	262 —	261 1/4 —
Genova sconto	4 p. 0/0	— —
Francof. S. M.	240 —	— —
Lione	100 —	99 40 —
Londra	25 32	25 20 —
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 40 —
Torino sconto	4 1/2	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	20 10 —	20 12 —
— di Savoia	98 77 —	98 80 —
— di Genova	79 50 —	79 60 —
Sovrana nuova	35 02 —	35 06 —
— vecchia	34 96 —	35 00 —
EROSO misto		
Perdita	9 — p. 0/0	35 — p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

NOTA

Il sig. avvocato Fava, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, con suo decreto del 7 corrente ottobre, sull'instanza del sig. Angelino Stefano, residente sulle fini di detta città, dichiarò aperto il giudicio di graduazione, sulla somma di L. 6,380, prezzo degli stabili subastati alli Matteo, Bartolomeo, Giuseppe, Margherita e Rosa, fratelli e sorelle Falcetti, fu Bartolomeo, di Vigone, ed ingiunse tutti i creditori che pretendono avervi diritto, a proporre i loro crediti e produrre i titoli alla segreteria del tribunale fra il termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo il 13 ottobre 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Con decreto del 11 andante ottobre, il sig. avvocato Fava, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, relatore deputato, sull'instanza delli signori Besson Giosuè, Giovanni e Michele, fratelli, di S. Germano, dichiarò aperto il giudicio di graduazione su L. 8,100, prezzo degli stabili subastati a Pejrot Filippo fu altro Filippo, residente a Torre-Luserna, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto, a proporre i loro crediti con produrne i titoli alla segreteria del tribunale nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, il 13 ottobre 1852.

Darbesio sost. Davico.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di Andorno (Biella) il posto di Maestra della Scuola della Fanciulle, per cui vien corrisposto dal Municipio l'annuo stipendio di L. 600, oltre l'alloggio decentemente mobigliato, s'invitano le aspiranti autorizzate di presentare al Sindaco locale, non più tardi del 20 del corrente, la rispettiva loro domanda corredata delle volute carte.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE

in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23,

APPARTAMENTO al terzo piano nobile, composto di 7 camere e 2 gabinetti, con due cantine.

Recapito ivi al portinaio.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa. are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Dogrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L'ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell'art. 9 dello Statuto Fondamentale della Società, s'invitano i signori Azionisti a versare fra il termine di giorni 15 l'ultimo sesto delle loro rispettive azioni, nella Cassa della Società, presso l'Ufficio della Direzione, dove le verranno rilasciate le cartelle definitive contro rimessione dei titoli provvisorii.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

AVVISO

I signori soci della Compagnia della ferrovia da Genova a Voltri sono pregati d'intervenire all'adunanza generale, che resta fissata pel giorno 18 novembre prossimo, alle ore 11 di mattina, in casa del signor Antonio Merlo, salita S. Caterina, num. 16.

Si tratterà di delegare le persone che dovranno stipulare col R. Governo l'atto di concessione.

COLLEGIO-CONVITTO DI SAN BENIGNO

Il Municipio di S. Benigno notifica che la direzione del Collegio-Convitto, già annunziato in questo foglio, venne affidata ai RR. Preti Secolari della Dottrina Cristiana, già direttori del Collegio-convitto della città d'Ivrea

Il grandioso fabbricato a ciò destinato, la vicinanza alla capitale, la salubrità del clima ed i felici risultamenti ottenuti già dagli stessi Padri nel Collegio d'Ivrea debbono inspirare nel pubblico vera fiducia di buona riescita negli allievi che saranno loro affidati.

Il corso degli studii comprenderà tutte le scuole italiane e latine dalle prime elementari alla rettorica inclusivamente, oltre gli altri studii accessorii, che compieranno una ben intesa educazione.

Il Sindaco Avv. ROSSI.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

approvato dalla Regia Università

Essere di somma necessità educare la gioventù, e mancare particolarmente di Case d'istruzione per la donna, è detto comune, è lamento dei più; nell'aprire l'annunziato Istituto, credesi dunque secondare un desiderio generale, e corrispondere ai bisogni dei tempi, scegliendo tanto nei modi, come negli insegnamenti, quelli tendenti a procurare figlie di consolazione ai genitori presenti, e madri di sana robusta filosofica morale alla futura generazione.

Recapito: via S. Francesco d'Assisi, n. 13, 1° piano, casa Gianotti, sopra la farmacia Mazzuchelli, Torino.

VENARIA REALE

Essendo vacante la cattedra di Maestro della 1ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare alla Segreteria Comunale prima del 30 corrente ottobre, le loro domande, accompagnate dalle volute patenti di metodo e fedi di moralità.

Lo stipendio è di annue L. 800 oltre l'alloggio.

BURIDANI *Sindaco.*

RICERCA

DI UNA CASA OD ALLOGGIO

in Torino o nelle vicinanze

Per uso di Convitto, e capace di 25 a 30 persone, e con uso esclusivo di cortile e giardino. — Recapito al sig. avv. Giuseppe Ferrero, via Alfieri, n. 9.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di num. 13 membri, oltre 3 soppalchi a volto, con n. 2 cantine, scuderia a tre piazze, rimessa, fenile e pagliera, in casa Solaroli, via S. Lazzaro, n. 17.

Dirigersi al portinaio ivi.

VENDITA VOLONTARIA

Di un CORPO di CASCINA nel territorio di S. Albano, provincia di Mondovì, composto di campi, prati, alteno, ripa, e grande fabbricato civile e rustico, a pochi passi dalla chiesa parrocchiale, di ett. 10, 21 (gior. 26, 83, 9).

Far capo dal sig. geometre G. B. Sampò ivi abitante.

DA VENDERE

CASA situata nella parte più concentrica della città di Chieri, atta ad essere vantaggiosamente ridotta ad uso di albergo od altro pubblico stabilimento.

Dirigersi in Torino nello Studio del sig. notaio coll. Borgarello, via di S. Filippo, num. 21, ed in Chieri al sig. Giacomo Marchisio, casa Bersano, via de' Due Buoi.

DA AFFITTARE

pel primo di gennaio 1853

ALLOGGIO di 8 membri e 2 soppalchi, tappezzati a nuovo, al secondo piano, con due cantine, in via D'Angennes, num. 35. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel* 1.° *gennaio* 1853

L'esercizio di un Gabellotto nella città di Vigevano. — Dirigersi per le informazioni al signor Massimo Fagiani nella Farmacia Omeopatica, in Torino, via Carlo Alberto.

DA AFFITTARE *al* 1.° *febbraio* 1853

Grandioso APPARTAMENTO composto di 11 camere e due soppalchi, attualmente occupato dal sig. Ministro della Repubblica Francese presso questa Real Corte.

Borgo Nuovo, via dell'Arco, num. 3; visibile dalle ore 1 alle 2 pomeridiane. — Per le condizioni dell'affittamento dirigersi al sig. causidico coll. Giuseppe Savio, via degli Stampatori, num. 9, piano 1.°, dalle ore 8 alle 12 antimeridiane.

CITTA DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO

aperto al prossimo novembre 1852,

PER CURA DEL MUNICIPIO

1° Sono ammessi gli studenti della 4ª elementare, sino incluso il secondo anno di filosofia.

2° Il corredo consiste in quattro lenzuola, quattro tovaglie ed una coperta da inverno. Il vestiario è ad arbitrio. Riservasi però il Municipio di prescriverne più tardi un modulo conveniente ed economico.

3° Il Municipio col mezzo di una Commissione permanente vigilerà al buon andamento in genere dell'Instituto. Della direzione sarà nominato un preside. A questi è affidata la cura degli alunni, sia riguardo alla condotta che riguardo allo studio.

4° I convittori frequenteranno le regie scuole ordinate secondo il sistema dei Collegi Nazionali. Il Municipio per la strettezza del tempo non può addivenire per ora all'ordinamento di tutti i corsi accessorii. Intanto però annette al Convitto una scuola di disegno ed una scuola di musica.

5° La pensione si paga a mesi interi anticipati. — Un convittore dipartendosi dal collegio alla fine dell'anno scolastico pagherà soltanto la quindicina entro la quale lo avrà lasciato.

Pensione intiera L. 27 al mese.

Mezza pensione L. 14, compresivi pane e vino.

6° I Convittori si uniformeranno a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari che verranno stabilite dal Municipio pel buon andamento dell'Instituto.

7° A fine di aver una norma nel dare le disposizioni relative all'ordinamento di quanto occorre, si invitano coloro che desiderassero farsi inscrivere od anche aver soltanto ragguagli più particolarizzati, ad indirizzarsi per iscritto al Sindaco di Cuneo, ovvero personalmente alla Segreteria Municipale.

Cuneo, il 6 ottobre 1852.

Pel Sindaco Presidente della Commissione Municipale
DARBESIO vice-Sindaco.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la prima dispensa della CARTA DEI REGII STATI all'1:50,000. Essa comprende i fogli di *Oleggio, Vercelli, Novara* e *Mortara.*

Questa Carta, composta di 91 fogli, uscirà in 30 dispense: La 1.ª contenente quattro fogli; le altre 29 di 3 ciascuna.

La 2.ª dispensa, la quale comprende i fogli di *Cannobbio, Pavia* e *Casteggio*, sarà distribuita alla metà del mese entrante; le altre seguiranno di due in due mesi.

Le domande per l'abbuonamento, od acquisto dei fogli, potranno essere indirizzate al signor Giovanni Richetti, incisore applicato al Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della B. V. degli Angeli, casa Seyssel, n. 8.

L'UNICA DIREZIONE GENERALE

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

sempre stabilita in via dei Mercanti, num. 3,

Incoraggiata dalla continua accorrenza di numerose ragguardevoli famiglie, ha ora ampliato ed abbellito lo Stabilimento sul sistema di Parigi, illuminato il medesimo a gaz, ed aumentato il numero degl'impiegati ond'essere in grado di potere, col massimo zelo ed attività, disimpegnare qualunque incombenza le venisse affidata.

Questa ha nulla di comune colle Case di Commissione e per nutrici esistenti in Torino.

GRAMAGLIA *Direttore.*

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, già negoziante in corami in questa capitale, rende noto al pubblico che li Giuseppe, Luigi e Giovanni, fratelli Durio, di lui figli, non sono più seco lui conviventi, e che non sarà per riconoscere alcuna obbligazione fosse per contrarsi dai medesimi per qualsivoglia causa, siccome non sarà per riconoscere obbligazione o debito qualsiasi fosse per incontrarsi dalla Luigia Faussone di lui moglie, ai quali debiti od obbligazioni dichiara di voler essere perfettamente estraneo.

Torino, il 15 ottobre 1852.

GIACOMO DURIO.

PILLOLE ed UNGUENTO di HOLLOWAY

Vendonsi al dettaglio nella Farmacia BONZANI, via di Dora Grossa, num. 19.

MINOLI E COMP.°

Piazza S. Carlo, n. 22, e via delle Finanze, n. 2

Magazzini di novità per uomini,

Sartoria ed abiti fatti,

Tele d'Irlanda, camicie, fazzoletti e cravatte,

Plaids e Wrappers.

PIANO-FORTI

delle più rinomate fabbriche di Parigi

Nel magazzino di Ludovico Montù, via dei Ripari, num. 9, presso il Teatro Gerbino.

Da affittare: Sei CAMERE elegantemente arredate, e soppalco, con balconi prospicienti piazza Castello. Recapito in Dora Grossa, n. 1, 2.° piano nobile.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

FALLIMENTO

di Remigio Galeazzo, calzolaio a Riva di Chieri, nella contrada dell'Orologio, casa Stuardi.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento di detto Remigio Galeazzo; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato all'uffizio di sindaco provvisorio il signor Testa, commerciante in corami a Chieri, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 28 del corrente, ed alle ore 11 mattutine, per gli effetti prevenuti dall'art. 492 del codice di commercio.

Torino, il 14 ottobre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si deduce a pubblica notizia che il tribunale di prima cognizione di Torino, con sentenza del 12 ottobre 1852 ha pronunciata la definitiva assoluta interdizione del Michel'Angelo Baldrino del fu Pietro Antonio di Caselle, mandando convocarsi il consiglio di famiglia per la nomina di un tutore al medesimo a mente del disposto della legge.

Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con instromento 15 agosto 1852, ricevuto Beltramo, notaio a Valfenera, Giovanni Maria Scanagatto, residente a Torino, acquistava dal sig. speziale Candido Bianco, dimorante a Valfenera, una pezza campo situata sul territorio di Valfenera, sezione II, num. 408 di mappa, regione Boschetto, consorti Oddenino Cristina, Novo Matteo, Minocco Antonio e la Comunità, di are 54, cent. 40 (tav. 141, piedi 9, oncie 10), per la somma di L. 886, 35.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti, il 27 successivo settembre, al vol. 28, art. 10

NOTA

Per gli effetti voluti dall'art. 51 del Codice di commercio rendesi noto che per iscrittura 12 agosto scorso, di cui l'estratto è stato depositato alla Segreteria di questo eccell.mo Magistrato del Consolato, venne contratta società in nome collettivo tra li signori Gioanni Battista, Domenico, Paolo e Giuseppe, fratelli Marchini, socii solidarii per l'esercizio di due Case di Commercio in Torino ed in Genova, sotto la firma di *Fratelli Marchini e Comp.*

Partecipa in detta società ed in accomandita la signora Adelaide Sciandra, rappresentata dal signor Giuseppe Sciutto di lei avo e tutore.

Sono incaricati della direzione e firma sociale li Gio. Battista e Domenico Marchini per ambedue le Case.

La società ebbe principio col 1.° di maggio scorso, e termina con tutto il 30 aprile 1858, salvo diffidamento allo scadere del quadriennio.

Con la stessa scrittura si dichiarò risolta la precedente società sotto la ditta di *Sciandra e Comp.*, in Torino, e di Sciandra e Marchini in Genova, che era al suo termine col 30 aprile scorso, ed incaricata la nuova ditta fratelli Marchini e Comp. dello stralcio e liquidazione.

La suddetta scrittura nell'interesse della minore Adelaide Sciandra, venne omologata dal Tribunale di prima cognizione sedente in questa città con decreto 18 settembre scorso.

Torino, il 16 ottobre 1852.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux*, — Questa sera si produrrà il nuovo balletto *La figlia della Foresta.*

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française. *Bruts et Palaprat.* — *Lully.*

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *I due gobbi.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Religione e fanatismo.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Gustavo Wasa re di Svezia.* Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall'esercito piemontese.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvezia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 249 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 20 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 46	24	13
Per l'Estero . . .	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Per sovrana risoluzione di motuproprio del 17 corrente, S. M., in riguardo d'egregia largizione fatta dal capitano Maurizio Dubois ai pii Instituti Mauriziani, si è degnata di decorarlo della Croce di Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 19 ottobre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri mattina il Ministro della Guerra, generale La Marmora, ha assistito in Piazza d'Armi alle manovre della brigata Piemonte, di due compagnie di Bersaglieri, di due squadroni del reggimento Cavalleggeri di Saluzzo e d'una batteria d'artiglieria sotto il comando del generale Gianotti.

Questa mattina il Ministro medesimo assistè ad una eguale manovra, cui prese parte la brigata Savona e gli altri corpi come sopra, sotto il comando del generale Boyl.

— I giovani del pensionato Aymini, unitamente ad altri loro compagni il dì 19 del corrente ottobre ritornando da una breve passeggiata militare visitavano cortesemente il Collegio dei poveri Artigianelli, ed offerivano al medesimo la somma di fr. 16 e centesimi 20; somma piccola sì per se stessa, ma assai ragguardevole, se si considera che veniva offerta da una porzione di giovanetti, i quali si privavano così di ciò che essi naturalmente han tanto caro, vale a dire dei loro innocenti trastulli.

Il Collegio degli Artigianelli rendendo di pubblica ragione questo fatto di generosità, tanto più ammirabile, in quanto parte da cuori ancor teneri, gode di poter attestare pubblicamente la più sentita riconoscenza sì ai giovani suddetti, quanto al loro benemerito istitutore, che così bene sa educare la gioventù subalpina ai più nobili sentimenti di cristiana carità.

Ad essi non mancherà certamente la lode e l'ammirazione di tutti i buoni.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Zavattarello (prov. di Bobbio) in data delli 14 corrente:

Ieri verso le ore 8 1/2 pom. scoppiava un incendio nella cascina isolata e campestre, denominata la *Bergnola*, sita nelle vicinanze di Zavattarello, di ragione del signor Giovanni De Giovanni, di questo borgo, e non ostante il gran numero di persone accorsevi dai dintorni, dei Reali Carabinieri di questa stazione, e d'alcuni preposti delle dogane della brigata *dei Molini*, non fu possibile d'arrestarne le fiamme, sia pel vento che in quell'ora dominava, sia per le qualità dei combustibili che in essa casa contenevansi, cioè legnami da opera, fieno, paglia ed altre stramaglie, per il che in poche ore fu ogni cosa pressochè intieramente devastata, apportando un danno al proprietario di lire tremila circa.

— Ci scrivono da Cerignale (prov. di Bobbio) in data del 15:

Nella scorsa notte un grave incendio si manifestò a Cariseto, frazione di questo comune. I generosi sforzi e l'attività indefessa degli abitanti di quel casale, e di quelli circostanti accorsivi sollecitamente, coadiuvati dall'energico concorso dei preposti di quella stazione, e diretti con molta intelligenza dal sig. Costo, ricevitore di quella dogana, che con lodevole zelo prese parte attiva in tale infortunio, non valsero ad estinguere l'elemento divoratore che già troppo imperversava in quelle abitazioni, ma seppero con previdente accorgimento rompere le comunicazioni, ed impedire che le fiamme non avessero a spargere l'esterminio sulle vicine case coperte di paglia. Delle case prese dal fuoco, più non rimasero che le mura minaccianti rovina.

Il fuoco manifestavasi poco dopo la mezzanotte, per quell'incuria, cui fatalmente sono avvezzi que' contadini, alla casa di Troglio Giovanni, padre di 7 figli, da questa si propagò rapidamente all'attigua di Troglio Giovanni Antonio, e di Bongiorno Giovanni che a grave stento poterono salvare sè, le mogli ed i figli, e da questa le fiamme attaccarono l'altra parimenti attigua di Troglio Stefano. Questo sinistro ridusse quattro povere famiglie a non aver un tetto sotto cui riparare in questa rigida stagione, se la pubblica e privata carità non vengono in aiuto di quei disgraziati. Il danno arrecato da tale incendio si fa ascendere approssimativamente a L. 6000.

— Ci scrivono da Stresa:

Il mattino del 17 di questo mese in Stresa si benedì la bandiera di questo battaglione di milizia nazionale, dono della contessa Marta Borromeo. Intervennero alla funzione l'intendente, il presidente del tribunale di prima cognizione, una deputazione del consiglio provinciale amministrativo composta del presidente e consiglieri segretarii, ed il maggiore e buon numero di ufficiali del battaglione di Intra.

Officiò l'arciprete di Stresa, il quale finita la messa lesse un discorso in cui provò gl'intimi legami della religione colla libertà. L'intendente nel presentare la bandiera al battaglione, pronunziò un eloquente discorso, il quale venne applaudito in un con alcune generose parole dette dall'avv. Giovanola, presidente del consiglio provinciale.

L'intendente accompagnato dal maggiore del battaglione conte Guido Borromeo passò dopo il diffilamento di parata la rivista di caduna compagnia, informandosi delle loro particolari circostanze e bisogni, e dell'armamento, compartendo lodi od incoraggiamenti.

Fatti li fasci d'arme, caduna compagnia ordinatamente ebbe per cura e spese del Maggiore una copiosa distribuzione di viveri, e generosi brindisi si rinnovarono alla riunione degli ufficiali, convocati a parte di lauto banchetto.

TOSCANA

FIRENZE, 16 *ottobre*. Da un articolo del *Monitore Toscano* sul commercio del porto di Livorno ricavasi che gli arrivi di legni di vela quadra dal 1° gennaio al 31 agosto dell'anno corrente superano in numero di oltre 100 quelli verificati nel periodo corrispondente del 1851.

Ricavasi pure che le entrate del porto pei due quadrimestri in L. 158,765, 19, 4 superarono di L. 5,476 il prodotto dell'anno precedente.

DUE SICILIE

NAPOLI, 12 *ottobre*. Parecchie lettere annunziano la morte dell'arcidiacono Luca di Samuele Cagnazzi, nonagenario; già deputato al parlamento nazionale, ed uno fra gli economisti più dotti e più stimati dei tempi nostri.

— Leggiamo nel *Mediterraneo* in data di Zafferana (Catania) 28 settembre:

L'eruzione si è un poco attivata con forti detonazioni e fragore, e si elevano dal focolare masse infuocate e scorie con denso fumo ed arena; dippiù un novello strato è pergiunto con qualche celerità nella contrada Zappinelli, distante da qui circa sei miglia, e finora non se ne può stabilire l'ulteriore direzione: il braccio di lava però a Calanna mostra essere prossimo a fermarsi: la voragine ed il nuovo corrente di lava mandano un vivo lume.

29 settembre dal Milo.

Le lave dell'ultima eruzione dell'Etna dalla loro foce scaturiscono in minor quantità e sembrano più rallentate. Il braccio di lava formato a pie' del monte Calanna si è inoltrato 50 canne a fianco delle lave che in sul principio dirigevansi verso Zafferana. L'altro braccio per la contrada Zappinelli prese la volta per Calanna e per Zafferana. L'altezza di ambidue tali bracci è circa di 16 palmi.

Si è pure osservato che altre lave si sono formate sopra le antecedenti, ma in punto non se ne può conoscere la direzione.

SVIZZERA

GINEVRA. La *Revue de Genève* pubblica il decreto concernente le prossime elezioni. Esse sono fissate al 15 novembre. Il collegio di Ginevra eleggerà 44 deputati; quello della riva sinistra 58, e quello della riva destra 14; in tutto 99 deputati. Questo riparto è fondato sull'ultimo censimento federale.

— Il colonnello Tronchin, di Ginevra, si unirà alle deputazioni mandate in Toscana dai protestanti di varie parti d'Europa per chiedere la liberazione dei coniugi Madini condannati ai lavori forzati per avere abbracciato il culto riformato. Molti cantoni svizzeri mandarono delegati a questo riguardo.

ZURIGO. La Banca di Zurigo comincierà probabilmente nella prossima settimana a fare i suoi pagamenti in nuove valute, sì in monete da 5 fr. che in equivalenti.

SOLETTA. Il consiglio comunale, a fine d'incoraggire l'industria orologiaria ha risolto di rinunziare al diritto di abitazione, per 10 anni, in favore dei mastri-orologiai, che si stabiliranno nel cantone; ognuno di essi riceverà annualmente, al prezzo infimo, due tese di abete ed una tesa di faggio.

FRANCIA

PARIGI, 16 *ottobre*. Riferiamo alcuni altri particolari dell'ingresso trionfale del principe presidente in Parigi:

Sul *boulevard* Bourdon vedevasi eretto un arco di trionfo con panneggiamenti verdi e in oro, e portante sopra ciascuna delle sue facce trofei di bandiere tricolori. Vi si legge questa iscrizione: *All'imperatore Napoleone III gli artisti e operai dell'Ippodromo.* A cento passi da quest'arco di trionfo ne sorge un altro che porta per leggenda: *Il nono circondario della città di Parigi all'imperatore Napoleone III.*

L'ingresso della strada del *boulevard* Beaumarchais è occupato in tutta la sua larghezza da un arco di trionfo, composto, ad eccezione del fregio e del cornicione, di rame e di fogliame. La leggenda di quest'arco è: *All'imperatore Napoleone III l'8 circondario.*

Presso il nuovo Circo s'inalza l'arco di trionfo il cui fregio ha queste parole: *All'imperatore Napoleone III gli operai del Circo.*

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 185, 188, 189, 190, 191, 192, 195, 245, 247, 248)

« Ridotti quelli del Consiglio di Dieci, volendo mandar messer Marco Foscari, fratello di messer lo doge, nella camera solita, egli comparve davanti alli capi, e pregolli che non volessero far altro, ma lasciar scorrere dieci o quindici giorni, chè gli bastava l'animo di ridurre il doge (1), e lo richiederebbe che si facesse in suo luogo (?). Li quali capi non vollero differire, ma lo mandarono nella camera; e poi dissero a messer Orio Pasqualigo, vicedoge, che riferisse quanto aveano fatto; il quale riferì com'erano stati da messer lo doge, e propostogli quanto era stato preso, e la risposta che loro avea fatta detto messer lo doge. Finita la relazione, messer Giacomo Loredan, capo, andò in arringo, e con grandissimo artificio persuase il Consiglio a prender la sua parte... *Tamen* gli fu risposto elegantemente per messer Andrea Bernardo, in modo che tutto quel giorno stettero in disputazione fino a sei ore di notte.

« Il dì dopo, che fu sabbato 22 ottobre, li capi chiamarono pure il Consiglio di Dieci per il dopo desinare. Li quali ridotti, messer Geronimo Donato fece la sua arringa; al quale fu risposto: sicchè stettero in disputazione fino ore sette e mezzo di notte. Dappoi la qual disputazione furono messe diverse parti; e finalmente fu presa quella che messero li capi.

« Presa la parte, si disciolse il Consiglio. Alcuni delli consiglieri volevano che s'indugiasse alla mattina ad andargliele a dire; non di manco parve alli capi, benchè fosse otto ore di notte (2), e che il doge dormisse, e fosse nell'estrema vecchiezza, non differire alla mattina, ma andare quella stessa ora con li consiglieri nella sua camera, al letto, a dirgli la deliberazione. E così andarono e batterono alla porta, e fecero dire che volevano parlare al doge. Fu loro detto com'egli dormisse. Dissero che lo svegliassero, e così lo svegliarono, ed essi entrarono nella sua camera, ed accostaronsi al letto, e senza troppo esordio messer... (3) ebdomadario gli disse come era parso all'illustrissimo Consiglio venire a questa deliberazione, e ch'essi confortavano Sua Serenità a voler obbedire; e disse a Messer Francesco dalla Siega, cancellier grande, che gli leggesse la *parte* presa; il quale gliela lesse. Compita di leggere, messer lo doge, inteso il tenore della deliberazione, disse: Piaga antiveduta assai men duole. E poi disse, ch'essendosi nel tempo di tutto il suo dogado sforzato di conservare ed ampliare lo Stato, ma soprattutto a tenere in pace la terra e li gentiluomini in amore tra loro ed unione, non voleva mutarsi di proposito, nè mettere la città in confusione, ed essere causa di scandalo, ma obbedire allegramente e lasciare di questa deliberazione fatta lo giudizio a messer Domeneddio; e ch'egli era pronto a far quanto era stato preso. Ed in segno di vera obbedienza, egli si cavò l'anello da bolla di dito e lo consegnò alli capi: e messer Girolamo Barbarigo lo tolse, ed in sua presenza lo fece spezzare, com'è solito farsi quando li serenissimi principi muoiono. Il quale messer lo doge gli disse come al termine egli uscirebbe di palazzo. Partiti da lui, li capi ordinarono a messer lo cancellier grande che notasse l'obbedienza fatta per Sua Sublimità, e che la mattina si dovesse scrivere per tutto, come per la vecchiezza ed impotenza aveva rinunziato, e fosse messo ordine che il lunedì di mattina fosse chiamato gran Consiglio, e dar principio all'elezione del nuovo doge.

« Ed è da notare che quella notte, quando li consiglieri si partirono da lui, essendo il Memmo (Giacomo) capo di Quaranta, viceconsigliere, e l'ultimo ad uscire dalla camera, messer lo doge lo chiamò al letto, e dimandogli di chi egli era figliuolo. Cui egli disse: Di messer Marco Memmo. Il doge gli disse: Tuo padre è nostro caro compagno (4); digli che venga a parlarne, perchè vogliamo che venga con noi in barca, che andaremo a' monasteri de' frati a spasso. Uscito dalla camera, li capi lo chiamarono, e dimandarongli quello che gli aveva detto messer lo doge, sospicando che non gli avesse domandato delle deputazioni fatte, e chi aveva parlato, e ch'egli, come giovine e timido, glielo avesse detto. Ma, detto loro quello che il doge gli avea detto, essi gli ordinarono di riferirlo nel Consiglio di Dieci, e così egli riferì.

« Il lunedì, 24 ottobre, di mattina fu chiamato Gran Consiglio, e fu dato principio, secondo il solito, all'elezione del nuovo doge; e furono fatti li cinque correttori, e si andò procedendo all'elezione. In questo tempo messer Francesco Foscari fece con ogni sollecitudine fornire la sua casa di santa Margherita, con stuore alli balconi, e con lettiere posticce, sicchè la si potesse abitare, perchè non vi erano nè finestre nè lettiere; e per questo egli stette in palazzo fino a giovedì 27 ottobre (5), in quella mattina che furono chiamati li Quarantauno.

» Nelli quali giorni ch'egli stette in palazzo, fu un numero infinito di gentiluomini a visitarlo, con li quali ragionando commemorava tutte le operazioni fatte per lui e li successi in tempo del suo dogado, con memoria profondissima, sicchè cadauno ne stupiva, ed aveva che dire del torto che gli era stato fatto, e partivansi malcontenti. La mattina che furono chiamati li Quarantauno, egli partì di palazzo, e nell'andar via suo fratello messer Marco gli disse che sarebbe meglio andare di dentro via, e montar in barca alla riva propria dell'abitazione del doge. Il quale messer lo doge gli rispose che non voleva, ma che voleva andar per la stessa scala grande di palazzo (6), per la quale egli era entrato in dogado, accioccchè, come cadauno lo vide all'entrare, così cadauno lo vedesse ad andar via ed uscire. E così egli nel suo partire fece quella via per la scala (7). E, come egli fu abbasso, si calò per corte, ed uscitte per la porta della Prigione, ed al ponte della Paglia montò nella sua barca (8).

» Era vestito con il mantello di scarlatto, tirando via li vari, co' quali era foderato, e tagliatagli la coda, ed in ispalla un cappuccio di scarlatto; il quale cappuccio, quando egli fu fatto doge, ordinò a sua mogliera che salvasse, e fecelo sempre salvare; ed in testa la berretta di scarlatto alla quale egli avea fatto tagliare il corno e levar il friso d'oro; ed una canna in mano, perchè andava molto lento (9), accompagnato da messer Marco suo fratello, ch'era allato di lui, di dietro suo cugino, suo nipote ed un'infinità di suoi parenti: ed a questo modo egli andò a casa sua.

» E pervenuti agli ultimi gradini della scala di palazzo,

www.internetculturale.it

Nella parte dei *boulevards* del Temple ove sono situati i teatri, le decorazioni sono più numerose e più variate. Due archi di trionfo eretti a breve distanza, portano questa iscrizione: *A Napoleone III i teatri riuniti.*

Sul *boulevard* alla porta Saint-Martin, fra due ghirlande di verdura e di fiori poste ad una certa altezza a traverso della strada, e dal mezzo delle quali scende una gran corona imperiale composta di foglie d'oro, sollevasi a pari distanza un baldacchino coi panneggiamenti bianchi e verdi, sormontato da un'altra corona imperiale, ma di maggior dimensione che le altre due, e simile per la forma a quella che portava Carlomagno.

A capo della via Lepelletier sorge l'arco di trionfo eretto per le cure dei due direttori dell'*Opera* e dell'*Opera-Comique*. L'arco si compone di quattro colonne sparse di api d'oro, con prore di navi al terzo della loro altezza e sormontate da globi d'azzurro sui quali si riposa l'aquila. Le 4 colonne sopportano un immenso velario di colore granato con frange d'oro. Sullo scudo leggesi: *Accademia imperiale di musica, e Teatro imperiale dell'Opera Comica.*

All'ingresso della via Vivienne, due alberi di 30 metri d'altezza, ornati di banderuole dai colori nazionali, sostengono un largo panneggiamento verde sul quale si legge in cifre d'oro: *A Luigi Napoleone il tribunale di commercio e la Camera di commercio di Parigi.*

Nella parte trasversale della via Drouot e rimpetto alla via Richelieu, egualmente sospesa a due grandi alberi sventola una ricca bandiera ove è scritto a caratteri d'oro: *Il 2 circondario della città di Parigi a Luigi Napoleone imperatore.*

Presso la via della Pace, il battaglione della guardia nazionale di esso quartiere dispose a traverso della strada eleganti stoffe tricolorate sulle quali è scritto in oro: *Il ... battaglione della guardia nazionale di Parigi a Luigi Napoleone imperatore.*

Sulla piazza della Concordia e dinanzi al cancello del giardino delle Tuilerie s'inalza un arco di trionfo di media grandezza. Vi figurano gli attributi del commercio e dell'industria. Sul cornicione è scritto: *A Napoleone III imperatore gli operai di Parigi riconoscenti.*

Grandi antenne frammiste di medaglioni con vetri di colore sono disposti in linea parallela dai due lati dell'arco di trionfo, si prolungano fino a una certa distanza, e concorrono all'illuminazione della sera.

Tutti questi lavori furono eseguiti con una prestezza prodigiosa. Erasi preteso che l'amministrazione li avesse o diretti o comandati; ma una nota del *Moniteur* oggi smentisce questa voce, e ne riporta la spontaneità di concepimento e di esecuzione alla classe degli operai di Parigi.

Una deputazione di vecchi soldati dell'Impero attraeva principalmente gli sguardi. Una bandiera di velluto verde, sparsa di api d'oro, era portata alla sua testa da un capo-battaglione di granatieri della guardia. Si vedevano nelle file di questi avanzi degli eserciti dell'impero dragoni, guide dell'imperatrice, lancieri rossi, un mammelucco, e alcuni veliti della guardia ed usseri. Le grida di *viva l'imperatore!* risuonavano fortemente sul passaggio di questa piccola truppa.

Dopo il suo ricevimento alla stazione il principe presidente montò a cavallo e si avviò al *boulevard du Temple*. Ecco come era composto il suo corteggio: Il 1° squadrone della guardia nazionale a cavallo; il general comandante superiore e lo stato-maggiore generale della guardia nazionale della Senna; i cinque ultimi squadroni della guardia nazionale a cavallo; le guide; il generale comandante in capo dell'esercito di Parigi; il generale capo di stato-maggiore e gli ufficiali di stato-maggiore generale; il generale comandante della 1ª divisione militare, il suo stato-maggiore, e i funzionari dell'intendenza; il generale comandante della piazza di Parigi, e lo stato-maggiore della piazza; il generale comandante della scuola di stato-maggiore e gli ufficiali alunni della scuola istessa; il 6° di usseri; il generale Korte e il suo stato-maggiore; il generale Feray e il suo aiutante di campo; il 4° e il 7° di cacciatori; il generale Partonneaux e il suo aiutante di campo; il 1° e il 7° di lancieri; il 1° e il 7° di dragoni; la casa militare del principe.

Indi veniva il principe presidente sopra un bellissimo cavallo bajo bruno. Portava la divisa di luogotenente generale, il gran cordone della Legion d'Onore, calzoni bianchi e stivali a tromba. Il principe si avanzava solo; la sua scorta rimaneva indietro una quindicina di passi.

Poscia venivano: gli ufficiali generali: il generale di Rilliet e il suo aiutante di campo; il 6° e il 7° di corazzieri; la batteria a cavallo: il generale d'Allonville e il suo aiutante di campo; il 1° e il 2° di carabinieri.

Il principe era salutato dalle grida continuate di *viva l'imperatore!* Le truppe inalzavano talvolta le stesse acclamazioni, in altri luoghi esse rimanevano in silenzio. Gli uomini agitavano i loro cappelli e le donne i loro fazzoletti. Le deputazioni di donzelle, vestite di bianco e coronate di foglie, seminavano fiori e mazzetti sul passaggio di Luigi Napoleone.

Alle 3 e 10 minuti il principe faceva il suo ingresso alle Tuilerie. In tutta la giornata non avvenne alcun caso spiacevole. La scorta percorse al trotto di carica tutti i *boulevards*. Il principe aveva preso l'andamento del galoppo di caccia.

Si parla di alcuni arresti. Tre individui furono, dicesi, arrestati sul *boulevard* Montmartre; ma si ignora per qual cagione.

— Nel momento in cui il principe presidente passava sul ponte d'Austerlitz, un globo aerostatico si sollevò in aria, portando seco la figura di un'aquila colle ali spiegate. Un altro aerostato seguì immantinente il primo.

— Le donne del mercato, condotte dalla loro patronessa, la signora Marche, si fecero incontro al principe, al quale offrirono mazzi di violette. Poi una fanciulla di 10 anni, Paolina Dunand-Vaumier lesse con voce chiara e piena di sentimento alcuni versi. Finito di leggere, essa gridò *Viva l'imperatore!* e porse al principe il manoscritto.

— La *Patrie* ha un articolo che termina colle seguenti parole. Dopo la giornata d'oggi, tutte le titubanze del principe debbono cessare: essa è il cominciamento dell'impero. Il popolo si è impadronito di Luigi Napoleone, e lo condusse ei medesimo, sotto archi trionfali eretti dalle sue mani, fino alle Tuilerie.

Non è solamente un futuro imperatore che Parigi salutò; è un imperatore che ha consacrato.

— Il signor Carlo di Brouckère, borgomastro di Brusselles, è giunto a Parigi.

— Il numero degli alunni de'licei di Parigi è diminuito di 3,000 quest'anno. Da un'altra parte i giornali dei dipartimenti annunziano che il numero de'giovani entrati nei piccoli seminarii è stato considerevole. Nel solo seminario dell'abate Parloux, a Vaugirard, presso Parigi, il numero degli alunni si è quasi raddoppiato quest'anno.

BELGIO

BRUSSELLES, 15 *ottobre*. La commissione incaricata di presentare la medaglia al signor Carlo Rogier, ne ha fatto testè distribuire i primi esemplari ai soscrittori. Noi abbiamo sotto gli occhi, scrive l'*Indépendance belge*, un esemplare di questa medaglia che reca il più grande onore ai talenti del sig. Leopoldo Wiener che ne è l'autore. Il gruppo che rappresenta l'*Umanità riconoscente pei benefizi ottenuti dalla pubblica igiene*, è perfettamente concepito, di un assai pittoresco aspetto, di bellissimo disegno e di grande carattere.

Il ritratto del sig. Rogier, che si vede sull'altra faccia della medaglia, non solo è somigliantissimo, ma è perfettamente modellato. Questa medaglia verrà riguardata come una delle migliori che siansi fatte nel Belgio.

SPAGNA

MADRID, 11 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* non pubblica nemmeno oggi la convocazione delle *cortes*.

Corre voce che il governo voglia rivocare o sospendere tutte le concessioni di strade ferrate. Non sarebbero eccettuate da questo provvedimento che le linee da Madrid ad Almansa, e da Alar a Santander. A misura che queste due linee faranno de'progressi, il governo ne accorderà delle altre onde por mano ai lavori. Una delle ragioni che hanno determinato il governo in questa circostanza è stato il timore dell'agglomerazione d'interessi ch'esso potrebbe essere costretto a pagare ogniqualvolta tutte le linee concesse fossero intraprese ad un tempo.

INGHILTERRA

LONDRA, 15 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News*:

Coloro che prendono interessamento alla buona riuscita della spedizione la quale, sotto la condotta di sir Edward Belcher, sta in questo momento esplorando i mari polari in cerca di sir Franklin, dicono d'unanime accordo che le ultime notizie avutesi di questa spedizione in Inghilterra, sono molto più soddisfacenti di tutte le altre precedentemente ricevute.

Prima di tutto, i varii stretti nei quali sir Franklin ha potuto intraprendere il suo cammino, essendo stati, all'infuori d'un solo, inutilmente esplorati, gli è probabile che la odierna spedizione navighi in condizioni analoghe a quelle a cui si è abbattuto sir Franklin; e che, per conseguenza, le riuscirà di spingersi molto innanzi nel canale e fors'anche di scoprire alcuna traccia della spedizione perduta.

— Si legge nello stesso giornale:

Si sa che la latitudine d'un naviglio non può essere determinata se il sole e l'orizzonte non sono tutte due visibili al medesimo tempo, e che l'orizzonte artificiale del quale si fa uso in terra, non può essere adoperato in mare a cagione del movimento continuo della nave, il quale impediva finora di conservare l'*orizzontalità*. Ci vien detto che il sig. Brinsden, di Mont-Saint-Hilaire, abbia trovato il mezzo di stabilire in mare un orizzonte artificiale sul quale il movimento della nave non avrebbe influenza, e che l'altezza potrà sempre esser presa: purchè il sole sia visibile. Una cosiffatta scoperta sarà utilissima per la sicurità de' navigli, la conservazione della vita de' marinai, e sarà degnamente apprezzata da quanti hanno a cuore l'industria marittima.

— Scrivono da Londra al *Journal des Débats* in data del 15:

Gli stabilimenti di bagni e lavatoi destinati alle classi povere sono attualmente in numero di sette nella nostra capitale. Durante il terzo trimestre del presente anno, le riscossioni ammontarono alla somma totale di 5,966 l. st. (149,000 fr.): ossiano 4,884 l. st. (122,100 fr.) per 378,220 bagni: a ragione di 2 d. (10 centesimi 1/2) e 778 l. st. per 93,386 ore d'imbiancatura, a ragione egualmente di 2 d. ciascuna. Il numero delle persone che han fatto uso de' lavatoi, è stato di 41,538; cifra, che con quella dei bagnatori, forma un totale di 419,755 individui. »

— Il consumo della *gutta percha* ha preso, negli ultimi sei anni, una forte estensione. L'albero che fornisce questo prodotto cresce quasi esclusivamente sulle isole dell'Arcipelago Malese, e prima che il dott. Montgomerie, nel 1842, lo raccomandasse, in unione col dott. D'Almeida, allo spirito industrioso d'Inghilterra, esso prodotto era affatto sconosciuto in Europa. Nell'anno 1843 se ne importarono in Inghilterra soli 20,600 *funti*; nel 1846 l'importazione si elevò già a 5 milioni di *funt*. Il consumo va sempre crescendo. La grande fabbrica di Londra confeziona essa sola otto decimi di tutta la massa di *gutta percha* che giunge in Europa, e non havvi pressochè oggetto, dagli apparati chirurgici sino alle statue di getto, che non venisse preparato in questo grandioso stabilimento. È solo da temersi che la materia greggia possa cogli anni mancare; poichè i malesi, per guadagnare la *gutta percha*, hanno sinora troncato gli alberi invece di succhiellarli, sicchè dovranno fra non molto divenire scarsi, a meno che da una popolazione coltivatrice non vengano richiamate in vita nuove piantagioni. Il dott. Oxley scrive da Singapore, daddove principalmente si ritira la *gutta percha*, che dalla quantità esportata dal gennaio 1845 al luglio 1847 si può dedurre che sieno già stati tagliati circa 70,000 alberi.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 14 *ottobre*. La *Corrispondenza austriaca* pubblica le seguenti determinazioni che stanno per prendersi riguardo alla distribuzione delle corti superiori di giustizia:

---

disse queste parole, cioè: L'altrui malignità mi scaccia di dove li meriti miei m'aveano fatto ascendere. Al suo partire di palazzo concorse tutta la città a vederlo, e tutti restavano stupefatti, ed avevano che dire dell'ingiustizia e del torto che gli era stato fatto (10); e fu miracolo che il popolo non si sollevasse a rumore alle parole che senza rispetto dicevansi. Il quale messer lo doge andò con una faccia allegra, e salutando ognuno con un'umanità grandissima; ed andò a casa sua (11). E nelli giorni che i Quarantauno stettero serrati ad eleggere il doge futuro, fu una infinità di gentiluomini a casa sua a visitarlo; ed egli si lasciò visitare da tutti, e nella visitazione sempre egli diceva di quello che aveva operato, e modestamente si lagnava del torto che gli era stato fatto. »

Secondo l'Egnazio sarebbe stato tanto generoso da esortare i parenti suoi a perdonare e far del bene ai Tre che lo avevano deposto.

Poco si allontanarono gli storici dal vero nel ragionare della deposizione dal dogado di Francesco Foscari, ed è perciò che non è prezzo dell'opera andar qui ad una ad una enumerando le poche inesattezze ed esagerazioni loro. Questa parte della pietosa storia dei Foscari andò soggetta a meno errori della prima concernente le condanne di Jacopo, perchè intorno al doge i contemporanei poterono più liberamente parlare, essendo che il fatto della sua deposizione fu poco dopo pubblicamente riprovato dallo stesso Consiglio dei X e dal Maggior Consiglio. Erano sicuri sotto l'egida di tale riprovazione, ed avevano l'aiuto dei documenti che gli stessi parenti ed amici del deposto doge si saranno affrettati di mettere a cognizione del pubblico, sì per allontanare dall'opinione volgare i falsi giudizi sù quella condanna dei Dieci, che altra volta avevano deposto e punito un doge per delitti, e sì per accrescere odio contro i nemici dell'infelice e debole principe. Sotto tal egida e con tali aiuti, gli storici contemporanei poterono parlare con franchezza e con verità; invece ne'fatti dell'altro Foscari, i quali nessuno de'suoi parenti avrà tentato di rischiarare, perchè la luce dei documenti avrebbe mostrato Jacopo colpevole e quindi degno della sua sorte, gli storici ed i cronisti non s'inspirarono a un fatto per essi ben conosciuto, ma alla loro fantasia, la quale li travìò in un labirinto di errori e di falsi giudizi.

In nessuno degli storici avvi copia di notizie intorno a questo fatto, anzi molte circostanze sono onninamente taciute da tutti. Noi crediamo di aver supplito alle loro mancanze mercè quello che traemmo dai documenti e dalla copiosa *Cronaca Augustini*, e mercè le note che di quando in quando vi abbiamo poste a rettificazione od a complemento. Giova peraltro notare che nel far luogo in queste pagine a tutti i particolari riferiti dalla predetta cronaca, noi non abbiamo inteso di accettarli e di darli tutti come veri e indubitabili, ma sì come verosimili e come probabili. Non li smentiscono nel altre cronache ned altre storie.

Il giorno 24 ottobre nel Gran Consiglio si diede opera all'elezione del nuovo doge, come risulta dai registri di quel supremo consesso, in uno dei quali (12) troviamo scritto:

« 1457, die XXIV octobris.

« In nomine Domini nostri Yeshu Christi, ac Beatae « Mariae Virginis matris ejus: nec non gloriosi Apostoli « et Evangelistae protectoris nostri Sancti Marci: vacante « ducatu per absolutionem inclìti domini Francisci Foscari « ab ipso ducatu: non valentis propter senium illum « exercere: ei declaratam die dominica XXIII mensis « octobris. MCCCCLVII, indictione VI, circa horam XVII.

« MCCCCLVII, indictione VI, die XXIIII mensis octo- « bris lunae: in Majori Consilio. Consilium est vocatum « pro provisionibus spectantibus ad electionem ducis fu- « turi. »

In Maggior Consiglio la deposizione del doge chiamavasi un'assoluzione, ed era infatti, ma di peso caro. Si temperava l'acerbità del fatto colla dolcezza delle parole.

Nelle sessioni ch'ebbero luogo per l'elezione del nuovo principe varii provvedimenti si fecero, tra quali merita menzione speciale quello che riguarda gl'inconvenienti che solevano aver luogo ad ogni nuova elezione di doge. Allora era una forsennata letizia, un tripudio da ladri, come già abbiam veduto succedere al tempo di Pier Loredano, essendo venuta la notizia d'una gran vittoria. Leggiamo infatti fra que' provvedimenti decretato il seguente: « Quia inconveniens et turpe est, occasione electionis « ducis, ire ad derobandum ad domum alicujus; vadit « pars quod credetur publice, quod nullus audeat nec « debeat ire ad domum alicujus pro dicto facto; et si « quis contra fecerit, procedatur contra eum sicut vide- « bitur. »

La domenica 30 ottobre venne eletto il nuovo doge Pasquale Malipiero. Un codice del Contarini (Cod. Marciano, classe VII, N.° DCCLX) ne dà questi particolari: « Die « dominica illustris et excelsus D. D. Pasqualis Malipetro « vocatus fuit dux Venetiarum, die penultimo mensis oc- « tobris 1457, circa horam XV cum dimidio, et feliciter « eodem die, hora XX, regimen ducatus intravit. (13)

(*Continua*) F. B.

---

(1) Secondo il Palazzi, *spe successionis et principatus, quae ad leniendum dolorem fraternum in eo verisimilis erat, lactarunt ut mulesceret.*

(2) La *parte* del Consiglio dei Dieci reca: *in crastinum de mane*, ed il registro *Regina* del Magg. Consiglio: *die dominicae XXIII octobris circa horam XVII.*

(3) Forse Giacomo Loredano. Tentori, *Storia*, t. VI, p. 338: *Avvenne che Giac. Loredano in qualità di capo di settimana ebbe a passare l'ufficio di partecipazione e conforto.*

(4) Sanudo, l. c.

(5) Secondo il Sanudo e Pietro Giustiniani sarebbe il doge *uscito di palazzo il dì seguente*, cioè il 25. Così pure secondo l'Egnazio, lib. III, cap. VII.

(6) G.o Batt. Contarini, *Hist. Ven.* lib. XVI.

(7) Sanudo, l. c.

(8) L'autore anonimo del *Caso ed origine della Deposizione ecc.* scrive che *per mezzo della piazza con il sopradetto suo fratello si portò in capo alla Pescaria, dov'entrò nell'ordinaria sua piccola barca, che ivi lo attendeva.*

La cronachetta del Sagredo, citata nel primo volume dell'opera *Venezia e le sue lagune*, dice essa pure che il *principe per mezzo la piazza con li suddetti andò in capo alla Pescaria, ecc.*

Questa cronachetta, di scrittore non veneziano, dev'essere un estratto del libro *Caso ed origine*, ch'è pur esso una parte delle *Memorie storiche ed anneddotiche per formare la storia del Consiglio di X.*

(9) Secondo Pier Giustiniani (*Stor.* lib. VIII) *fu portato sopra una sedia per essere poco gagliardo*; ma, secondo Gio. Batt. Contarini, Stor. lib. XVI, *con un bastoncello alla mano.*

(10) Sanudo, l. c.

(11) Cioè al suo palazzo di San Pantaleone alla risvolta del Gran Canale. Questo magnifico edifizio venne in origine ceduto dai Giustiniani per 6500 ducati alla Repubblica che voleva regalarne Lodovico Duca di Mantova in merito de' suoi servigi. I Foscari lo comprarono all'incanto nel 1428, e v'aggiunsero il terzo piano. Credesi che sia opera di Giovanni Buono; ma il terzo piano si attribuisce a Bartolomeo suo figliuolo.

(12) *Regina*, c. 14.

(13) Aggiunge più avanti: *Obiit die 5 marii 1462, die mercurii, hora XXIII.*

1. Per l'arciducato d'Austria superiore ed inferiore e il ducato di Salisburgo colla sede a Vienna;

2. Pel regno di Boemia a Praga;

3. Pel margraviato di Moravia e i ducati dell'alta e bassa Slesia a Brünn;

4. Pei ducati di Stiria, Carinzia e Carniolia a Gratz;

5. Per la contea principesca del Tirolo ad Innsbruck;

6. Per la contea principesca di Gorizia e Grandisca, per l'Istria, e la città immediata di Trieste, e qual seconda instanza negli affari di diritto marittimo, e nelle decisioni giudiziali dei consolati austriaci nella Turchia, eccettuata la Moldavia, la Valacchia e la Serbia, colla sede a Trieste;

7. Per la parte orientale del regno di Galizia e pel ducato di Bucowina a Leopoli;

8. Per la parte occidentale del regno di Galizia e pel granducato di Cracovia a Cracovia;

9. Per il Voivodato di Serbia e il banato di Temes, a Temesvar;

10. Pel regno di Croazia e Slavonia col nome di Tavola banale, a Zagabria;

11. Pel granprincipato di Transilvania, a Hermannstadt;

12. Per la Lombardia, a Milano;

13. Per le provincie venete, a Venezia;

14. Pel regno di Dalmazia, a Zara.

Le sovrane determinazioni per la disposizione dei giudizi nel regno d'Ungheria sono ancora da attendersi.

Le corti superiori di giustizia saranno composte d'un presidente, e all'occorrenza anche d'un vice-presidente, poscia d'un numero conveniente di consiglieri, ai quali sono addetti segretarii di consiglio e segretarii aggiunti per la gestione dei protocolli di consiglio e per la compilazione delle risoluzioni del consiglio. La cancelleria, cioè il protocollo degli esibiti la spedizione e la registratura starà, se possibile, sotto la direzione d'un solo capo col nome di direttore degli uffizi d'ordine. Alle singole sezioni saranno preposti degli aggiunti. A questi verranno aggiunti degli ufficiali ed accessisti come impiegati di cancelleria. Gl'inservienti saranno di consiglio, di cancelleria e d'uffizio.

Per i presidenti delle corti superiori di giustizia sono stabiliti gli appuntamenti di fior. 5000 e 6000, per i vice-presidenti di fior. 3000, 4000 e 5000.

Per gli altri impiegati sono stabilite le seguenti classi:

Per i consiglieri delle corti superiori di giustizia fior. 2000, 2500 e 3000; per i segretarii di consiglio fior. 1000, 1100 e 1200; per i segretarii aggiunti fior. 800 e 900; per gli ascoltanti fior. 300; per i direttori fior. 1000, 1200 e 1400; per gli aggiunti fior. 800, 900 e 1000; per gli ufficiali fior. 500, 600 e 700; per gli accessisti fior 350 e 400; per gl'inservienti fior. 250 fino a 400 e livrea.

I consiglieri d'ogni corte superiore formeranno uno stato concretale, col diritto dell'avanzamento graduale. In questo stato non vanno compresi quei capi dei giudizi collegiali esistenti nella sfera giurisdizionale della corte di giustizia, che hanno il medesimo rango dei consiglieri della corte superiore di giustizia. Devono essere riportati nello stato separato dei singoli giudizi collegiali. Il rango fra di loro e i consiglieri della corte superiore, si determina, nel caso del loro richiamo alla corte superiore, secondo l'epoca della nomina loro a capi di giudizi collegiali.

PRUSSIA. Un corrispondente della *Gazzetta di Voss* pretende essere prossimo un accordo fra la Prussia e l'Austria relativamente alla questione doganale. I dispacci recati dal sig. di Prockesch-Osten, inviato austriaco, sarebbero conciliantissimi; anche il conte di Nesselrode si sarebbe dichiarato in favore di un accomodamento, ed avrebbe biasimato il progetto d'istituire in Alemagna un terzo corpo doganale, che indebolirebbe l'unità germanica rimpetto allo straniero.

— La *Gazzetta di Voss* annunzia che un'attiva corrispondenza esiste ora in ordine alla questione doganale fra i sette governi della coalizione di Darmstadt. Per ora i progetti si aggirerebbero intorno alla formazione di una terza unione doganale.

— In seguito alla delimitazione dei distretti elettorali che fu testè pubblicata in Prussia, i 90 membri della prima Camera da eleggersi fra i maggiori contribuenti si dividono come segue, per provincie: Prussia 15, Posen 10, Brandeburgo 12, Pomerania 11, Slesia 14, Westfalia 11, provincia renana e principati di Hohenzollern 9.

STATI AUSTRIACI

ZAGABRIA, 12 *ottobre*. Scrivono all'*Osservatore Triestino*:

La pioggia cade nuovamente a torrenti; la Sava sormontò le sponde, e le sue acque si sparsero lontano. Dalle alture del nostro passeggio del Sud si presenta allo sguardo un tristo spettacolo. Tutte le basse, sino a Trettina, sono sott'acqua. Parecchi gioghi del ponte della Sava furono trascinati via dalla corrente, e persino la testa di ponte minaccia cadere. Le comunicazioni sono interrotte. I giornali e le lettere ci giunsero oggi per la via di Pöltschach. Si dubita di poterli ricevere anche domani. Le notizie che ci pervennero dai contorni annunziano grandi devastazioni, specialmente nella Posovina. La pioggia continua con veemenza, ed è accompagnata da lampi e tuoni ad onta dell'abbassata temperatura.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 20 *ottobre*.

Questa mattina ha luogo una fazione campale a Sambuy, alla quale interviene S. M. il Re, alle ore 10 1/2.

Si legge nell'*Iride Novarese*: Siamo in grado di assicurare i nostri lettori che i lavori di tracciamento della ferrovia di Novara sono già inoltrati e compiuti quasi fino a Saluggia, meno un piccolo tratto verso Torino, che si dovette ommettere finchè non fossero terminate le vendemmie.

GENOVA, 19 *ottobre*. Oggi tutto il presidio si è recato ad una fazione campale nei dintorni di Voltri.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

La regia squadra la quale dovette, pel cattivo tempo, appoggiare alle isole d'Hyères, arrivò avantieri a Marsiglia.

La medesima si disponeva a salpare da quelle acque per Genova.

— *Parma*, 18 *ottobre*. Ieri mattina giunse in questa capitale S. A. R. il duca di Parma, reduce dalle manovre di Pordenone.

FRANCIA. *Parigi*, 17 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Iersera i palazzi dei ministri e tutti gli edifizii pubblici erano sfarzosamente illuminati.

Un numero piuttosto grande di case particolari erano pure sfolgoranti di lumi. Il bazar *Bonne-Nouvelle* aveva una decorazione in bicchieri colorati, e vi si leggeva su di un trasparente: *Viva l'imperatore Luigi Napoleone!*

All'angolo della via di Rivoli e della via del Delfino, un'iscrizione trasparente lasciava leggere facilmente, benchè sulla sommità della casa, le parole seguenti: *Se essi non gridassero, griderebbero le pietre. — Evangelo secondo San Luca, c. XIX, v.* 40.

Fino alle 11 di notte i *boulevards* si videro pieni d'una gran calca di persone. A mezzanotte l'intera città era tornata nella solita calma.

— S. A. I. è partita stamane per Saint-Cloud, ove la popolazione gli prepara uno splendido ricevimento. La salute del principe è ottima.

— Ecco la risposta che il principe fece ieri al discorso del prefetto:

« Io accolgo tanto più con lieto animo i voti che voi mi esprimete in nome della città di Parigi, in quanto che le acclamazioni da cui sono qui accolto formano la continuazione di quelle che a me si rivolsero durante il mio viaggio.

« Se la Francia vuole l'Impero si è perchè essa crede che questa forma di governo guarentisce meglio la sua grandezza ed il suo avvenire.

« In quanto a me, sotto qualunque titolo mi sia dato servirla, io le consacrerò tutte le mie forze e tutta la mia devozione. »

— Nel momento in cui scriviamo, dice la corrispondenza Havas, le corporazioni dei dipartimenti ancora presenti in Parigi, passano per le vie, recandosi a una festa Napoleonica che loro è data, ed in cui si eseguirà a grande orchestra la cantata del sig. Granger e del sig. Dufrêne, che fu udita dal principe al suo ingresso nella stazione della strada ferrata.

— Domani si radunerà il consiglio dei ministri.

— È morto ieri il generale Bonnet, comandante della scuola politecnica.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi 18 ottobre a 9 ore e 40 min. ant.

Il principe Luigi Napoleone nel passare da Amboise ha concesso la libertà ad Abd-el-Kader.

Egli sarà condotto a Prusa (in Siria), dopo tutte le precauzioni prese pel suo trasferimento.

L'ex-emir giurò sul Corano sommessione senza restrizioni mentali alla Francia, e mostrò un versetto che condanna formalmente chiunque violasse la fede giurata anche agl'infedeli.

Il principe è tornato ieri a Saint-Cloud.

INGHILTERRA. *Londra*, 16 *ottobre*. Il parlamento inglese, prorogato pel 21 corrente, è stato di nuovo prorogato e definitivamente convocato pel 4 novembre prossimo.

— Un consiglio di gabinetto fu tenuto il 15 al Foreign-Office.

— Si legge nel *Globe*:

Correva oggi voce che il sig. Wilson Patten doveva succedere al sig. Bernal nella presidenza dei comitati della Camera de'comuni, e che le due parti della Camera approverannno questa scelta. In questo caso, l'onorevole membro sarebbe proposto dal cancelliere dello scacchiere e appoggiato da lord John Russel.

ALEMAGNA. *Vienna*, 16 *ottobre*. S. M. l'imperatore è giunto ieri mattina in questa capitale, e si diresse tosto al castello di Schönbrunn. Le notizie sullo stato delle inondazioni nelle parti meridionali dell'impero continuano tristi, e non si possono ancora ristabilire le comunicazioni.

(*F. di Vienna*)

— Leggesi nel *Corriere italiano* di Vienna:

Il regolamento delle comuni che è tuttora in vigore nel regno Lombardo-Veneto, non è compreso nell'imminente organizzazione delle comuni.

— La *Gazzetta officiale delle Poste* di Francoforte dice, che verosimilmente si apriranno le conferenze doganali in due città, a Francoforte cioè, ed a Vienna. L'Austria inviterà di bel nuovo i governi d'Alemagna ad inviare plenipotenziari a Vienna, e nello stesso tempo, a presentare nuovi progetti alla dieta germanica.

— *Berlino*, 15 *ottobre*. S. A. R. il principe Federigo di Assia-Cassel è giunta in Berlino, e si diresse a Postdam unitamente a S. A. R. la granduchessa vedova di Mecklemburg-Schwerin.

Giunsero pure in Berlino le LL. AA. RR. il principe Federigo dei Paesi Bassi, e la principessa sua consorte.

— Il barone di Linden, il quale da alcuni giorni è giunto in Berlino a fine, per quanto dicesi, di rannodare i rapporti diplomatici fra la Prussia ed il Würtemberg, tenne col sig. di Manteuffel, presidente del consiglio, una lunga conferenza.

Si crede generalmente che quanto prima ogni vertenza a questo riguardo sarà accomodata, e che il sig. Linden assumerà la carica d'inviato del Würtemberg presso la corte di Berlino.

— *Cassel*. Leggesi nel *Corriere di Norimberga*, che per risoluzione governativa venne tolto ad otto cittadini di Cassel il permesso di tener aperta una locanda, perchè vi si tennero radunanze politiche negli anni 1848-49. Il consigliere di Stato cui toccò l'ufficio di mandare ad esecuzione tale ordinanza, ricusò di farlo; anzi protestò contro la medesima, allegando che quei cittadini tenevano la locanda in forza di una convenzione collo Stato fatta nell'anno 1831.

AMERICA. Il piroscafo il *Tay* recò notizie del Brasile e di Rio della Plata. Le date sono: Buenos-Ayres, 1° settembre; Montevideo, 4 settembre; Rio-Janeiro, 14 settembre:

La notizia più importante delle provincie argentine è quella d'un decreto pubblicato il 31 agosto, in virtù del quale la navigazione della Plata, del Parana e dell'Uruguay è aperta ai navigli esteri, cominciando dal primo ottobre corrente. Uffizii doganali per la spedizione de' navigli esteri sono stabiliti a Salado e a Bahia-Blanca per la provincia di Buenos-Ayres, alla Concezione per la provincia dell'Uruguay, e di Rosario a Parana.

Le navi che rimonteranno questi fiumi non potranno essere di una portata minore di 120 tonnell., e toccheranno l'isola di Martin-Garcia. Vi sarà inoltre un magazzino di deposito a Buenos-Ayres, ove si potranno riporre i liquidi in botti per una durata di tempo fino a 12 mesi, e le altre mercanzie fino a 18.

Un decreto del potere esecutivo ordina che la proprietà del general Rosas siano restituite al suo agente, sig. Ferrero.

Un altro decreto abolisce la pena di morte in materia politica, salvo il caso di aggressione a mano armata contro le autorità costituite.

Sir Charles Hotham e il cavaliere di St-Georges presentarono le loro lettere credenziali al generale Urquiza, e furono pubblicamente riconosciuti in qualità d'inviati straordinarii dei governi d'Inghilterra e di Francia, in una missione comune e speciale presso il governo argentino.

MONUMENTO PINELLI.

14° Elenco.

Posteriormente al reso conto pubblicato dal Comitato nella *Gazzetta Piemontese* del 31 luglio p. p., dal quale risultava un totale di azioni per lire 8120; si aggiunsero ancora i seguenti soscrittori, il numero dei quali ascende pertanto in oggi a 780, che rappresentano la somma complessiva infranotata di L. 8190.

Jacquemoud barone senatore del regno L. 20 — Presbitero insinuatore a Cagliari L. 5 — Massida cav. colonnello id. L. 5 — Ballero D. Francesco id. L. 5 — Siotto-Pintor cav. D. Giovanni deputato id. L. 5 — Siotto-Pintor cav. D. Giuseppe id. L. 5 — Timon Antonio tipografo id. L. 5 — Floris medico Giovanni id. L. 5 — Missoro cav. D. Giovanni id. L. 5 — Sini Stanislao intendente di Ozieri L. 5 — Orru avv. Raimondo a Cagliari L. 5 — Totale generale 8190.

Torino, 18 ottobre 1852.

Per il Comitato

TORELLI LUIGI. — SAPPA GIUSEPPE, Deputati.

Il sig. Mongruel di Parigi, magnetizzatore, e la sua sonnambula, sono giunti a Torino allo scopo di dare degli esperimenti pubblici e privati di magnetismo e di sonnambulismo.

La prima serata è destinata a beneficio degli artisti drammatici bisognosi.

Con altro avviso sarà fissato il giorno e il luogo della riunione.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 20 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI

	Pel fine del mese prossimo	Pel fine del mese corrente	Per contanti pel fine del mese	Per contanti pel fine della mattina	Pel fine del mese corrente giorno per giorno	Pel fine del mese prossimo giorno per giorno
5 0/0 god. ottobre						
1851 5 0/0 god. 1 luglio						
1850 5 0/0 id. 1 luglio						
1849 5 0/0 id. 1 giugno						
1848 5 0/0 id. 1 agosto						
1834 5 0/0 Oblig. 1 ottobre						
1860 5 0/0 id. 1 agosto						
1844 5 0/0 Sardi 1 luglio	96 p 5					
FONDI PARTICOLARI						
Azioni Banca nazionale			1390			
Banca nuova creazione						
Città di Genova				1180		475 476 50
Città di Cagliari						
Società del Cenisio						
Prestiti di Roma						
Prestito Blanc						
Via ferr. di Savigliano						
Mobili presso Cologno	99 50 98 25	97 25 98 50	1170 1170	1170 1170	1170 1170	
Mobili presso Cologno fine giugno			1160 1160 1160	1160 1160 1160	1160 1160 1160	

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	252 —	251 1/2 —
Genova sconto	4 p. % —	— —
Francof. S. M.	240 1/2	— —
Lione	100 —	99 40 —
Londra	25 32 1/2	25 20 —
Milano	— —	— —
Parigi	100 —	99 40 —
Torino sconto	4 p. %	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	90 10 —	20 19 —
— di Savoia	98 77 —	98 83 —
— di Genova	79 50 —	79 63 —
Sovrana nuova	35 21 —	35 37 —
— vecchia	35 — —	35 08 —
EROSO misto		
Perdita	9	35 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Annonzio per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10 — 11		
	11 — 12		
	12 — 14		
	14 — 16		
	16 — 20		
ORGANZINI	20 — 21 80	50	
	21 — 22 80		
	22 — 23 27		
	23 — 24 25	25	
	24 — 25 74	50	
	25 — 26 74	75	75
	26 — 27 74	75	50
	27 — 28 74	75	
	28 — 30 73	50 72	60 68 60
TRAME	30 — 32		
	32 — 34		
	34 — 36		
	36 — 40		
	20 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		
	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

PARIGI 18 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	81 50	81 10 82 45
— 4 1/2 p. 0/0	106 »	106 90 106 90
— 5 0/0 Piemontese	» »	» » » »

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA PIEMONTESE

PER L' ILLUMINAZIONE A GAZ

A norma dell'art. 9 dello Statuto Fondamentale della Società, s' invitano i signori Azionisti a versare fra il termine di giorni 15 l' ultimo sesto delle loro rispettive azioni, nella Cassa della Società, presso l'Ufficio della Direzione, dove le verranno rilasciate le cartelle definitive contro rimessione dei titoli provvisorii.

Per il Comitato di Direzione
Il Direttore gerente GAUDENZIO ALBANI.

COLLEGIO-CONVITTO DI CUORGNÈ

Oltre l' insegnamento di latinità inclusivo sino alla Rettorica vi sono pure le Scuole di 1ª, 2ª e 3ª elementare.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

GUANO VERO DEL PERU'

E SEMENTI DIVERSE PER PRATI E CAMPI

presso Porporati ed Arnosio, droghieri in via di Po.

AUMENTO DI SESTA

Con atto del 9 corrente ottobre, rogato dal notaio sottoscritto, venne deliberata la vigna MORLACH situata sul colle di questa città, regione Sassi, in attinenza al ponte Barra, composta di casa, avente al piano terreno due camere, una stalla, tinaia, due cantine, scuderia, rimessa ed una cappella, ed al primo piano 8 camere, ed inoltre di aia, giardino, prato, alteno, campo e bosco, in un sol corpo, di ettari 2, are 34, cent. 47 (giornate 6, tav. 16, piedi 11), al prezzo di . . . . . L. 14,233.

I fatali per l'aumento del sesto di detta vigna scadono con tutto il 29 corrente ottobre.

Torino, il 18 ottobre 1852.

Notaio Francesco Galeazzi.

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMININO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

Unico deposito in Piemonte, nella farmacia BONZANI, Torino, Dora Grossa, num. 19.

MARGHERITA CARRERA, sarta e fabbricante da Busti, abita in via Nuova, num. 29, piano 4.°, seconda scala a sinistra.

AVVISO

Varii Candellieri, Vasi, ed altri oggetti di considerazione da indorare: chi desidera prenderne l' impresa potrà dirigersi dal signor prevosto della parrocchiale di Giaveno, teologo Arduino, prima del 10 prossimo novembre.

DA AFFITTARE AL PRESENTE *per* L. 500

Sette CAMERE con cantina e sottotetto, corte della Dogana Vecchia, via del Senato, num. 4.

Recapito ivi dall' Accensatrice.

CITTA DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO

aperto al prossimo novembre 1852,

PER CURA DEL MUNICIPIO

1° Sono ammessi gli studenti della 4ª elementare, sino incluso il secondo anno di filosofia.

2° Il corredo consiste in quattro lenzuola, quattro tovaglie ed una coperta da inverno. Il vestiario è ad arbitrio. Riservasi però il Municipio di prescriverne più tardi un modulo conveniente ed economico.

3° Il Municipio col mezzo di una Commissione permanente vigilerà al buon andamento in genere dell'Istituto. Pella direzione sarà nominato un preside. A questi è affidata la cura degli alunni, sia riguardo alla condotta che riguardo allo studio.

4° I convittori frequenteranno le regie scuole ordinate secondo il sistema dei Collegi Nazionali. Il Municipio per la strettezza del tempo non può addivenire per ora all'ordinamento di tutti i corsi accessorii. Intanto però annette al Convitto una scuola di disegno ed una scuola di musica.

5° La pensione si paga a mesi intieri anticipati. — Un convittore dipartendosi dal collegio alla fine dell'anno scolastico pagherà soltanto la quindicina entro la quale lo avrà lasciato.

Pensione intiera L. 27 al mese.

Mezza penzione L. 14, compresivi pane e vino.

6° I Convittori si uniformeranno a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari che verranno stabilite dal Municipio pel buon andamento dell'Instituto.

7° A fine di aver una norma nel dare le disposizioni relative all'ordinamento di quanto occorre, si invitano coloro che desiderassero farsi inscrivere od anche aver soltanto ragguagli più particolarizzati, ad indirizzarsi per iscritto al Sindaco di Cuneo, ovvero personalmente alla Segreteria Municipale.

Cuneo, il 6 ottobre 1852.

Pel Sindaco Presidente della Commissione Municipale
DARRESIO vice-Sindaco.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

L'impresa foraggi per l'anno prossimo venturo 1853, rimanendo tuttora a deliberarsi per le seguenti tre divisioni dei Carabinieri Reali, cioè Genova, Alessandria e Cuneo, l'Amministrazione Generale del Corpo suddetto invita chiunque volesse attendervi, sia cumulativamente che separatamente per le tre divisioni, sia anche per una sola divisione, di presentare con tutto il 24 andante mese il suo partito per iscritto, chiuso in piego sigillato, diretto al sottoscritto coll'indicazione sopra *Impresa foraggi*, avvertendo di non ommettere, cosa indispensabile, di menzionare la persona che s'intende di offrire per sicurtà solidaria, qualora non si amasse meglio di prestare la solita cauzione mediante apposito *vaglia*.

Le lettere contenenti i partiti offerti saranno tutte aperte il 25 andante, lunedì, a mezzogiorno, nell'Ufficio Contabilità, nella caserma di piazza Carlina ed alla presenza dei signori offerenti e dei loro rappresentanti se stimeranno di trovarsi.

La deliberazione definitiva dell'impresa seguirà poi, nel già citato locale, il dì 30 ripetuto mese, nel pomeriggio, spirati i fatali del sesto o mezzo sesto, ad estinzione di candela vergine.

Torino, l'11 ottobre 1852.

Il maggiore relatore del Consiglio gen. d'Amministrazione del Corpo dei Carabinieri Reali
DELLA TORRE

AVVISO

FEDELE TOPPINO, da Monticelli, parente in quinto grado di Chiaffredo Berardo, morto da circa un mese in Savigliano, prega chi gli sia parente più prossimo od uguale a darne notizia, e li creditori a significare il loro credito al notaio Negro in Savigliano, onde esso sappia se abbia da accettare l'eredità con beneficio dell' inventario, o da ripudiarla.

FEDELE TOPPINO.

NOTA

Sotto il 16 dello scorso settembre è stato depositato nella segreteria del Magistrato del Consolato sedente in questa città l'estratto sommario della scrittura di società in data del 2 stesso mese, contrattasi in nome collettivo tra li signori Giorgio Iseglio fu Michele, Antonio Chiariglione e Giovanni Rovelli, per lo stabilimento di una tipografia con annesso laboratorio da legatore da libri, negozio da carta ed oggetti di cancelleria in questa città, sotto la ditta Iseglio, Chiariglione e Rovelli, colla firma comune a tutti, durativa la medesima per anni 15.

Torino, il 16 ottobre 1852.

Notaio Carlevaris.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal tribunale di prima cognizione di questa città, alle ore 9 antimeridiane del 9 prossimo novembre, si procederà al secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili caduti nella subasta stata promossa ad instanza del sig. avv. Carlo Meynardi, in odio del signor Pacifico Origlia, posti tali stabili sul territorio di Vinovo e descritti nel bando venale del 27 scorso agosto.

Si aprirà tale incanto sui prezzi e sotto l'osservanza delle condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 14 ottobre 1852.

Vana sost. Geninati.

NOTA

Con iscrittura primo ottobre corrente venne tra li signori Giuseppe Antonio Sprotti e Giuseppe Antonio Marquet contratta società per l'esercizio di un'officina in ferro, in questa città, ove ambi dimorano, a partire dal detto giorno, e progressiva di tre in tre anni; la firma sarà G. Sprotti e C.°, comune ad ambi i soci.

NOTA

Con instromento del 3 luglio 1849, rogato Ara, insinuato a Mombercelli, il sig. Francesco Bianco, abitante a S. Marzano, fece acquisto dal sig. Ponte Giuseppe del fu Gio. Battista, residente in detto luogo:

1° Di una pezza terreno boschivo a robinie, regione Bonada, in S. Marzano, di are 6, cent. 10 (tav. 16) circa, a corpo e non a misura, fra le coerenze dell' acquisitore a due parti, della strada vicinale e di un sito comunale;

2° Di una pezza prato e saliciera, posta pure in San Marzano, regione Colli, di are 4, cent. 19 (tav. 14) circa, a corpo e non a misura, fra le coerenze dell' acquisitore, degli eredi Bologna, del sig. Bartolomeo Perodi e di Imerito Bartolomeo e fratelli; il tutto pel prezzo di L. 300.

Questo instromento fu, per gli effetti dalla legge voluti, trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 2 ottobre corrente, al vol. 28, art. 17 delle alienazioni, come da certificato sottoscritto Siboni, regg.

NOTA

All' udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione in Biella sedente, nel giorno 29 corrente mese, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento dei beni cadenti nella subastazione promossa da Alessandro Comello, dimorante a Mongrando, contro li Domenico, Antonio e Maddalena, fratelli e sorella Rosa, di Mortigliengo Strona.

Biella, il 10 ottobre 1852.

Soto caus. coll.

NOTA

Il 9 di ottobre 1852, a mente dell'art. 2303 del codice civile, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo, sul registro num. 18, art. 168, e sopra quello generale d'ordine 193, cas. 531, l'atto in data 7 settembre 1852, ricevuto dal sottoscritto, portante cessione fatta dal sig. Calandra Felice fu Luigi, a favore della Società anonima della strada ferrata da Torino a Cuneo, dei seguenti stabili posti sul territorio di Savigliano:

Campo nella regione Cardonetto o Colombaro, descritto ai numeri di mappa 3460 e 3455, della superficie di are 172 e 90 centiare, coerenti la strada della Ravagna, fratelli Cuniberti, Bocchi Maurizio, lo stesso venditore e la Società predetta.

Campo ivi, al num. di mappa 3460, fra le stesse, coerenze della superficie di are 80 e cent. 18.

Campo ivi, al numero di mappa 3459, sotto le stesse coerenze, della superficie di are 43 e cent. 32;

Prato ivi, al num. di mappa 3464 e 3465, coerenti la bealera Moglietta, la rimanente pezza del sovra descritto campo e lo stesso cedente, della superficie di are 76 cent. 76, e tale cessione mediante il prezzo di L. 24,657 50.

Savigliano, il 12 ottobre 1852.

Il Segretario civico notaio Lingua.

Rettificazione. Nel num. 230, pag. 4, col. 3, nota 3, alla lin. 4, leggasi *Ferrerati* — a vece di *Ferrati*.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux*, balletto *La figlia della Foresta*.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Adriana Lecouvreur*.

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Religione e fanatismo*.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Gustavo Wasa re di Svezia*. Ballo spettacoloso *La vittoria di Goito riportata dall' esercito piemontese*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvezia liberata*.

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 7.mbre	739 70	740 20	741 44	+10 5	+21 7	+29 3	+10 2	+17 1	+17 8	O.S.O.	O.N.O.	E.S.E.	Nebbia	Ser. con vap.	Ser. con vap.
28 »	736 74	736 8	735 68	+15 6	+15 8	+14 1	+11 1	+11 3	+12 3	S. E.	O.S.O.	O.S.O.	Pioggia.	Pioggia.	Annuvolato
29 »	735 32	732 76	735 59	+15 4	+15 2	+20 5	+11 8	+15 1	+15 6	O.S.O.	O.N.O.	S.	Pioggia.	Annuvolato	Nuv. squarc.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 250 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 21 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	29	15

Inserzioni volontarie, 20 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 14 ottobre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Vicari Stefano Felice, capitano provinciale nel 5 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna;

Blanchard Benedetto, capitano provinciale nel 2 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nello stesso reggimento;

Dubois Pietro Luigi, id., id.;

Clara Alessandro, capitano provinciale nel 2 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nel 4 id.;

Asquer D. Antioco Pietro, capitano provinciale nel 6 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nel 5 id.;

Decocatrix bar. Francesco Eugenio, capitano provinciale nel 1° reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nel 7 id.;

Chiavarina di Rubiana cav. Raffaele, capitano provinciale nel 9 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nello stesso reggimento;

Butteri Pietro Paolo, capitano provinciale nel 10 reggimento di fanteria, id., id.;

Martelli Giuseppe Antonio, capitano provinciale nel 12 reggimento di fanteria, id., id.;

Nasi Giovanni Antonio, capitano provinciale nel 15 reggimento di fanteria, id., id.;

Baratti Luigi, capitano provinciale nel 15 reggimento di fanteria, id., id.;

Delitala D. Antonio, capitano provinciale nell' 11 reggimento di fanteria, nominato d'ordinanza nel 16 id.;

Vesia Alessandro, sotto commissario di guerra di seconda classe, nominato maestro di contabilità e di amministrazione nel collegio pei figli di militari;

Di Castiglione cav. Enrico, luogotenente nel 1° reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Minonzi Carlo, luogotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 4 reggimento di fanteria;

Scorticati Eterio, luogotenente nel 18 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 9 id.;

Mineri Carlo, sottotenente nel Corpo dei Bersaglieri, promosso luogotenente nel 5 reggimento di fanteria;

Lionnet Giuseppe Andrea, sottotenente nella R. casa d'Invalidi, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Marchino Michele, luogotenente nel 15 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Guelpa Carlo, luogotenente aiutante maggiore in primo nel reggimento Zappatori del Genio, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Delrio Raffaele, scrivano all'Azienda generale di guerra, addetto al Commissariato di guerra di Sardegna, id.;

Pilat Maria, vedova del luogotenente in ritiro Gio. Battista Oliveri, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia.

S. M., con Decreti del 17 corr., si è degnata, sulla proposizione del Ministro dell' Istruzione Pubblica, nominare a cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. commendatore Francesco Plana, vice-presidente del Consiglio superiore della Pubblica Istruzione; ed a cavaliere del prefato Ordine il sig. avv. Francesco Cossu, professore di leggi nella R. Università di Sassari.

Sulla proposizione del Ministro per gli Affari esteri, ha nominato a Commendatore dell'Ordine suscitato il sig. cav. Cesare Spagnolini, console della M. S. a Livorno.

E su quella del Ministro di Finanze, ha degnato decorare della Croce di cavaliere Mauriziano il sig. Bernardo Solei.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 ottobre.*

MINISTERO DELL' INTERNO.

Circolare ai signori Intendenti generali intorno alle deliberazioni dei Consigli municipali sovra oggetti estranei alle loro competenze.

Nel corso delle discussioni Parlamentari ebbe già il Ministero a pronunziarsi francamente contrario all'incameramento dei beni ecclesiastici, ed in coerenza a tali dichiarazioni il sottoscritto ha dato recentemente le occorrenti direzioni ai signori Intendenti generali, e per loro mezzo ai signori Intendenti provinciali in ordine alle deliberazioni che si volessero prendere dai consigli provinciali e divisionali sovra questa materia.

Se non che, avendo in alcuni municipii i Consigli comunali ed anche i delegati, creduto di entrare a discutere e deliberare sul merito di tale questione e formare petizioni in proposito al Parlamento, il Ministero ha creduto opportuno d' interrogare il voto del Consiglio di Stato in via di massima sulla competenza dei Consigli comunali e delegati a trattare argomenti estranei agl' interessi locali. Il parere fu contrario, ed il Ministero non può a meno di adottarlo.

Considerando infatti che la Legge regolatrice delle istituzioni comunali ha determinato, come poteva farlo a termini dell'art. 74 dello Statuto, la sfera di azione dei Consigli e dei loro amministratori, il diritto di deliberare, per parte loro, non potrebbe aggirarsi che sulle materie alla lor competenza attribuite.

Questa competenza fu definita in termini assoluti dagli articoli 115 e seguenti della Legge 7 ottobre 1848, dal complesso dei quali, e specialmente dal § 9 dell'art. 116, pare evidente che essa restringesi alle cose d'amministrazione locale.

Lo stesso dee dirsi delle deliberazioni che si prendessero sotto forma di petizioni al Parlamento, giacchè, sebbene spetti ai municipii il diritto di indirizzare petizioni al Senato ed alla Camera, vuolsi ritenere che lo Statuto accennando nell' articolo 38 alle Autorità costituite, non potrebbe averle contemplate altrimenti, che nell'ordine della rispettiva loro competenza, e questa non potrebbe eccedere, pei motivi sinaccennati, la sfera delle cose ed interessi locali.

Che se può per avventura citarsi qualche esempio di petizione fatta dai comuni per oggetti d'interesse generale, la quale fu ricevuta nell'una e nell'altra Camera senza che ne sia stata contestata la legalità, non pare che tali precedenti, autorevoli bensì ma non confermati con verun atto legislativo, possano avere pregiudicata la questione gravissima di dritto di cui si tratta. Conseguentemente dovrebbe dirsi spettare ai Consigli comunali il diritto di petizione pei soli affari che all'amministrazione locale appartengono.

Quanto poi ai Consigli delegati, deesi avvertire che essi, emanati dai Consigli comunali anziché dall'elezione diretta della popolazione, sono soltanto investiti di attribuzioni eccezionali ristrette agli affari minori ed agli urgenti, pei quali la competenza loro è subordinata alla ratifica del Consiglio comunale ed al controllo dell'Intendente provinciale.

All'appoggio di tutte queste considerazioni ritiene il Ministero che le deliberazioni sovra accennate sono contrarie alla legge e cadono quindi sotto il disposto dell'articolo 255 della Legge Comunale che le dichiara nulle di pien dritto.

Nel rendere di tutto ciò partecipi i signori Intendenti generali, il Ministero li prega di darne comunicazione ai signori Intendenti provinciali, onde i Comuni siano posti in avvertenza perchè si contengano nel limite delle attribuzioni loro conferite dalla Legge, e questa abbia sempre ad essere pienamente osservata.

Torino, addì 19 ottobre 1852.

Il Ministro PERNATI.

FATTI DIVERSI. — TORINO, — Oggi aveva luogo l'annunziata fazione campale a Sambuy, tra S. Mauro e Gassino, eseguita dalle truppe della guarnigione di Torino; S. M. il Re e S. A. R. il Duca di Genova vi intervenivano alle ore 10 e mezzo. La fazione era diretta dal comandante generale di divisione.

— La *Società d'istruzione e di educazione* ci ha trasmesso il programmi seguenti:

INVITO AI SOCII PEL IV CONGRESSO. Onorevoli socii, il Congresso della Società si aduna in quest' anno nella città d'Asti il 21 dell' ottobre corrente, e durerà intorno a 7 giorni, come venne proposto nel Congresso di Alessandria. Fra i mezzi più efficaci co' quali la Società provvede al suo miglioramento, ed esercita una influenza sulle cose che riguardano l'istruzione e l'educazione, sono indubbiamente le generali periodiche di lei adunanze. Ma accioccchè esse abbiano autorità sulla pubblica opinione, è mestieri che siano numerose, e che intervengano pure coloro che nella Società stessa vanno più distinti per ingegno, per sapere e per l'esercizio di importanti uffici. Dall' attivo concorso dei soci d'ogni grado dipende sicuramente l'utilità ed il decoro della Società; epperò ho piena fiducia che, senza particolari eccitamenti, essa, che va superba di comporsi di una parte eletta del paese, amante delle libere nostre istituzioni e del progresso, sarà, anche nel presente anno, nel Congresso d'Asti degnamente rappresentata.

Il presidente, CADORNA.

Segr. CALDERA.

PROGRAMMA.

Delle adunanze generali del IV Congresso della Società in Asti, dal 21 al 26 ottobre 1852.

Giovedì 21. — 1. Discorso di apertura del presidente della Società.

2. Proclamazione dei presidenti provvisorii di sezione.

3. Divisione del Congresso in quattro sezioni per l'elezione dei presidenti ed uffizii rispettivi.

4. Rendiconto economico della Società pel 1851.

5. Bilancio presuntivo della Società pel 1853.

6. Nomina di una Commissione di tre membri per riferire sul rendiconto e sul bilancio al Congresso.

7. Deliberazione sul numero dei giorni che debba durare il Congresso.

Venerdì 22. — 1. Elezione della Direzione amministrativa pel 1853, a termini dell' art. 5 dello statuto della Società.

2. Designazione della città pel Congresso del 1853.

3. Relazione della Commissione esaminatrice del concorso aperto nel 1849 pel 1850, e quindi prorogato e chiuso col giugno 1852.

4. Stabilimento di nuovo concorso.

Sabato 23. — 1. Proposta di variare l'art. 48 dello statuto della Società, riducendo il triennio di obbligazione ad un anno.

2. Proposte e osservazioni sul Giornale della Società.

3. Relazioni della Commissione esaminatrice del rendiconto e del bilancio.

Domenica 24, *lunedì* 25, *martedì* 26, *mercoledì* 27. — 1. Proposte al Congresso, o deferite dalle sezioni, o presentate alla presidenza dai membri effettivi.

2. Relazioni sull' operato delle sezioni e del Congresso.

3. Congedo.

PROGRAMMI

DELLE QUISTIONI PROPOSTE A TRATTARSI NEL IV CONGRESSO DELLA SOCIETA'.

Sezione universitaria.

1. Se nell' ordinamento del governo superiore della pubblica istruzione debbano istituirsi consigli, e nel caso affermativo, quali debbano essere le loro attribuzioni.

2. Quali siano le innovazioni o le riforme da introdursi nei collegi delle Facoltà e nei loro rapporti col Corpo insegnante e coll' insegnamento.

3. Se sia necessario introdurre qualche variazione al sistema attuale degli esami d'aggregazione.

4. Qual parte debbano avere nell' insegnamento universitario le scienze applicate.

5. Se si debbano ammettere nell' insegnamento universitario le letterature straniere, e qual debba essere il loro insegnamento.

6. Se sia opportuno di rendere obbligatorie per gli studenti delle varie Facoltà alcune scuole di lettere e di filosofia.

7. Del corso quadriennale presente di lettere e di filosofia.

Sezione dell' istruzione secondaria.

1. Se sia più utile nell' insegnamento della grammatica che i tre professori compiano l'intiero corso di tre anni per turno (articolo 18 della legge sui collegi nazionali); ovvero due dei professori si arrestino al secondo anno, e pel terzo siavi un professore fisso. (Regolamento 24 ottobre 1851)

2. Se l'attuale condizione degli insegnanti delle scuole secondarie si trovi in giusto rapporto coll'uffizio che adempiono e cogli studi preparatorii che il Governo esige da loro.

3. Se non sia conveniente agli interessi dell'insegnamento ed a quelli dell'insegnante che le attribuzioni dei tre membri del consiglio collegiale specialmente designate dall'articolo 36 della legge del 4 ottobre 1848, siano concentrate nel regio provveditore o nel preside dei collegi-convitti nazionali di pieno esercizio.

4. Se i programmi per gli esami di magistero debbano essere obbligatorii per norma dell'insegnamento secondario.

5. Se i testi adottati nelle scuole corrispondano ai programmi prescritti ed ai metodi razionali.

6. Quali norme si debbano seguire nell'adozione o nell'approvazione dei libri di testo per le scuole.

7. Se i regolamenti del 24 ottobre e 12 dicembre 1851 provveggano sufficientemente alla disciplina scolastica.

8. Se e sino a qual punto debbano essere coordinati fra loro gli insegnamenti secondario e primario.

9. Se convenga che l'insegnamento della storia naturale si dia solo nel secondo anno di filosofia.

Sezione dell'istruzione speciale e tecnica.

1. A quali studi, carriere e professioni possano dar luogo i corsi speciali.

2. Come si possano cambiare i presenti collegi di non compiuto insegnamento in iscuole tecniche.

3. Quale sia il miglior modo di provvedere le scuole tecniche di professori di scienze positive.

4. Quale sia la miglior divisione dei corsi da adottarsi nelle scuole tecniche.

5. Se si possano senza inconvenienti ammettere allievi a frequentare separatamente alcune di esse scuole ed a riportarne il certificato.

6. Con che metodo ed a qual fine si debbano svolgere nei corsi tecnici gli insegnamenti della letteratura, della storia e delle scienze positive.

7. Se e qual parte debba avere nelle scuole tecniche l'insegnamento dell'economia politica-pratica.

Sezione dell'istruzione primaria.

1. Quali sieno gli ostacoli che si oppongono all'istituzione di scuole annuali per la formazione dei maestri elementari.

2. Delle restrizioni fatte dal regolamento 24 ottobre 1851 al corso quadriennale delle scuole elementari, stabilito col disposto 4 ottobre 1848.

3. Quali sieno gli inconvenienti e quali i rimedii degli esami finali di corso e degli esami d'idoneità delle maestre elementari.

4. Della disciplina delle scuole comunali.

5. Delle relazioni che debbono passare tra i comuni e le scuole comunali.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 15 ottobre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4667498 39
id. id. in Torino	»	10953009 96
id. id. in via	»	680000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	13643266 41
id. id. in Torino	»	30350402 32
Fondi pubblici della Banca	»	376200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 27 corr.	»	17019 74
Spese diverse	»	546981 47
Palazzi di residenza delle due sedi	»	927127 34
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1628999 65
Azionisti per saldo Azioni	»	25394000 »
	L.	87853774 85

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	56365500 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9764 25
Risconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55150 98
id. id. in Torino	»	36025 85
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	158136 08
id. id. in Torino	»	512805 65
Conti correnti disponibile in Genova	»	807754 77
id. id. in Torino	»	1107525 52
Non disponibile	»	63851 52
R. Erario conto corr. (disponib. L. 8 574 823 25 / non disp. » 1 767 669 44)	»	10342492 67
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	54579 75
della sede di Torino su quella di Genova del 10 corr.	»	15738 94
Dividendi arretrati	»	23997 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 12 corr.	»	39494 56
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti)	»	5955218 46
Diversi	»	55855 60
	L.	87853774 85

www.Internetculturale.it

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di settembre 1852 sovra tutti i prodotti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, con quelle fatte nello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	249096 67	227591 90	21704 77	» »
Insin.e tabellione.	661757 44	477408 91	184528 53	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provv.	88501 09	88087 36	215 25	» »
Dritti atti giudiz.	51288 66	52758 19	» »	1469 53
Ipoteche	28701 90	28064 51	637 39	» »
Esazioni deman.li fitto beni, fitto canali, ponti, censi, canoni livelli, crediti demaniali, prezzo vendita autorizzata con Pat.te 17 maggio 1821 di beni ecc.	150726 42	227580 92	» »	76854 50
Multe e pene pecuniarie	33975 93	23165 80	10810 13	» »
Rimborso spese di giustizia	31965 54	55260 47	» »	5295 13
Id. di spese anticipate dai collegi notarili.	182 95	» »	182 95	» »
Depositi per le cause di revisione	3527 50	» »	3527 50	» »
Dritti di success.e	188254 55	82709 27	105545 28	» »
Tassa sui corpi morali-main.te immorte.	68301 77	» »	68301 77	» »
Tasse sulle vetture pubbliche	165 45	7298 28	» »	7132 83
Dritti per passaporti all'estero.	4820 4	129040 25	» »	80836 25
Libretti degli operai e delle persone di servizio.	255 »	228 »	7 »	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	5278 60	786 41	4492 19	» »
Tassa sulle usine.	106 »	71 40	52 60	» »
Carta bollata	305710 09	244088 02	62222 07	» »
Carta filagr. per le carte e tarocchi.	3691 »	5930 »	3711 »	» »
Recuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	98 45	152 17	» »	53 72
Dritti per ammess. agli esami e spediz. di patenti di capitano di marina ec.	264 »	» »	264 »	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili	1159 68	» »	1159 68	» »
Drit. fissi di navig. e dirittiper licenza di pesca in mare.	25288 24	» »	25288 24	» »
Provento effetti ricuperati da i naufragi	4 22	» »	4 22	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili (pensionati militari)	» »	» »	» »	» »
Prod. Istruz. pubb.	1521 »	» »	1521 »	» »
Finanza dei notai e misur. (residui)	529 33	2651 75	» »	2122 40
Arginamento dell'Isère e dell'Arc	» »	» »	» »	» »
Prod. di vend. di beni deman. (Legge 8 febb. 1851)	27519 76	» »	27519 76	» »
Ricuperam. quadri sinottici	46 05	15 35	30 70	» »
Prod. del telegr. elettrico magnetico.	4160 13	» »	4160 13	» »
Totali	1958857 20	1650087 42	520214 12	191764 34
Differenza in più			520214 12	
id. in meno			191764 34	
Resta in più			328449 78	

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante il mese di settembre 1852, con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
1958857 20	1650087 42	1309668 65	911751 06	861058 99

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 328449 78 ; » 1850 » 648868 55 ; » 1849 » 1046806 14 ; » 1848 » 1097478 21

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma riscossi durante i primi nove mesi del 1852 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
19802497 44	14488210 75	11987967 09	8935882 96	8266350 45

RISULTATO

1852 aumento { rispetto al 1851 L. 5514286 71 ; » 1850 » 7814530 35 ; » 1849 » 10863614 48 ; » 1848 » 11536146 99

Dat. Torino, il 20 ottobre 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

FRANCIA

PARIGI, 17 *ottobre*. Leggiamo nella *Patrie* :

Qual trionfo potrebbe esser paragonato a quello in cui Parigi ieri volle onorare l'erede dell' imperatore? Abbandonata a sè stessa, alle sue inspirazioni, Parigi operò, come sempre fece, da capitale della Francia. La corona imperiale che nei dipartimenti erasi offerta a Luigi Napoleone, Parigi la pose spontaneamente sulla testa di lui.

La cosa che rende agli occhi nostri questo trionfo splendido sopra tutti, si è che esclude ogni idea di vinti, si è che non trae dietro di sè nè odii, nè rancori, nè speranze di vendetta incatenati. Esso nacque dall' entusiasmo universale : ciascuno ne ha la sua parte, ciascuno ne gode come della opera sua ; esso cancella tutte le divisioni, confonde in un medesimo slancio, in una speranza medesima tutte le opinioni rannodatesi all' opinione della Francia. Chi potrebbe in fatti ricusar la pace e l'unione quando la Francia le offre? qual partito vorrebbe prendere sopra di sè il carico di dispregiare l'appello fatto alla conciliazione, quando Parigi, questa Parigi testè sì agitata ancora e sì divisa, è quella che lo fa con istanza?

La giornata d'ieri, lo ripetiamo, è la vittoria e la conquista di tutti i buoni cittadini; essa li raccosta e rende indissolubile la loro unione ; a tutti essa fa le medesime promesse; a tutti essa mostra il medesimo avvenire. Il tempo delle illusioni e delle false speranze è trascorso ; comincia un' èra nuova, inaugurata dalla simpatia popolare. Dopo tante procelle e laceramenti, cancelliamo le acerbe memorie del passato, moviamo con fiducia nella via di concordia, di prosperità, di benessere che ci è aperta; questo è il voto, è l'interesse, è lo scopo della Francia.

A cominciar da ieri, la Francia è Impero.

— Al suo giungere ieri nella stazione della strada ferrata, il principe abbracciò suo zio Girolamo, e strinse la mano agli altri membri della deputazione.

I membri della famiglia imperiale erano raunati alle Tuilerie, in una sala attigua al giardino. La principessa Baciocchi Camerata e la principessa Matilde Demidoff, cugine del presidente, il principe Napoleone Bonaparte e il conte Camerata gli andarono incontro. Il principe li abbracciò tutti, e si intertenne un istante con loro.

Il clero della Maddalena, preceduto dalla croce e in abiti sacerdotali, venne a schierarsi sulla piazza della chiesa. Il principe, giunto colà, si avanzò verso il sig. Deguerry, curato della parrocchia, e gli indirizzò, da quanto parve, alcune parole benevole.

All' arrivo del principe sulla piazza della Concordia, un gran numero di giovinette vestite di bianco si disposero intorno all' ultimo arco di trionfo eretto di contro al cancello del Pont-Tournat e all' obelisco di Louqsor.

Una corona imperiale trovavasi sospesa sotto la volta di quell' arco, e quando il principe era sul punto di passarlo, la corona fu ad un tratto calata in modo da porsi quasi sulla testa del principe. Nell' istante medesimo tutte le giovinette e la folla che trovavasi dietro di loro gridarono ad una voce : *Viva Napoleone III! Viva l'imperatore!*

Si notò che gli alunni delle scuole della dottrina cristiana e delle scuole comunali, in numero di parecchie migliaia, eransi schierati sui vasti gradini della chiesa della Maddalena. Ciascuno di questi fanciulli aveva in pugno una piccola bandiera che agitava senza interruzione durante il difilare del corteggio.

— Leggesi nel *Constitutionnel* la seguente particolarità dell' arrivo del principe presidente alla stazione dalla strada ferrata :

« Successe allora un incidente che tutti notarono con profonda emozione. Fu offerto al principe di assidersi sul trono colle api d'oro sormontato dal baldacchino imperiale. Luigi Napoleone rifiutò di sedervisi con un gesto pieno di semplicità dignitosa. Scortato da' suoi ministri, da alcuni generali, ei fece a passo lento il giro della sala, soffermandosi a ciascuna deputazione dei corpi costituiti, indirizzando parole amorevoli a quasi tutti gli astanti, pieno di calma, di benevolenza e di amenità. »

SPAGNA

MADRID, 12 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il conte d'Esterhazy, ministro d'Austria presso la nostra corte, è tornato da alcuni giorni a Madrid, dopo aver profittato del congedo che gli era stato accordato dal suo governo.

Il governatore, capitano generale dell'isola di Cuba, scrive in data del 1° settembre, che l'isola continuava ad esser tranquilla.

Il processo è già cominciato contro gli autori e complici della pubblicazione sovversiva intitolata *La Voz del Pueblo* (la voce del popolo).

Il comandante generale della marina della stazione dell'Avana annunzia la perdita del piroscafo da guerra *Pizarro* sulla costiera nord di quell'isola, nel luogo chiamato Tango-Farango, intanto che l'oradetto piroscafo andava a riconoscere una fregata cui alcuni suoi movimenti avevano resa sospetta. Immediatamente fu ordinato di dirigere sulla stazione predetta il piroscafo *Antonio de Ulloa*, che si trova al dipartimento di Ferrol.

PORTOGALLO

Scrivono al *Times*, da Lisbona, in data del 10 corrente ottobre:

Il regio decreto sulle elezioni, il quale ordina che i deputati siano nominati dal suffragio diretto, e convoca le *cortes* pel 2 gennaio prossimo, ha cagionato una soddisfazione generale. Vi si vede l'assicurazione che il governo non è disposto a valersi d'una influenza illegittima nelle elezioni.

Il feld-maresciallo duca di Terceira, e alcuni altri ufficiali che servirono nelle guerre della penisola, han ricevuto la missione di recarsi in Inghilterra onde assistere alle esequie del duca di Wellington, in nome del governo portoghese e dell'esercito che deve portare il lutto per tre giorni all'epoca della cerimonia funebre.

La banca di Portogallo ha fatto inutili tentativi per indurre il gabinetto Saldanha-Magalhaes a rivocare il decreto del 30 agosto. Del resto, questo stabilimento è riguardato in Portogallo piuttosto come nocevole che come vantaggioso al paese : senza di che il governo non avrebbe potuto attaccarlo, siccome ha fatto, non pure impunemente, ma persino con l'approvazione generale del popolo.

INGHILTERRA

LONDRA, 16 *ottobre*. Si legge nel *Daily-News* :

Il principe Alberto è partito alle ore 5 dal castello di Windsor, accompagnato dal suo scudiere il luogotenente colonnello Seymour, per assistere alla riunione annua della Società reale di Windsor che ha per iscopo il miglioramento delle classi operaie; in questa riunione si dovea fare la distribuzione de' premii.

— Si crede che dal vicino prospetto settimanale della banca risulterà un aumento di più di 100,000 l. st. nella cifra dei valori metallici. Una sola delle principali case che tratta questa specie di valori ha spedito in questa settimana 400,000 lire d'oro dell' Australia, e annunzia un altro prossimo invio di 100,000 l. st. La richiesta di *sovrane* per l'Australia non è ora più, come per lo addietro, così frequente, e malgrado del dividendo e altri pagamenti, si è d'avviso che per qualche tempo ancora vi sarà alla banca accumulazione di valori metallici.

— Si legge nel *Morning-Post* :

Le linee telegrafiche si estendono in Inghilterra sopra 4,000 miglia all'incirca, e rappresentano un valore di 300,000 l. st. Per istabilire coteste linee si sono dovuti impiegare 4,000,000 di *jarde* di fili metallici, e più di 100,000 di pali. Il servizio compiuto si fa da 800 persone.

— Scrivono da Dublino :

Il marchese di Lansdowne accorda anche in quest'anno un bonifico del 30 p. 0/0 a' suoi fittaiuoli di Kenmore.

L'anno scorso l'agente di lui, signor Trench, pagò tutta intera la tassa dei poveri, che in forza del contratto d'affitto doveva essere pagata dai fittaiuoli.

Il signor Richard Mahony, di Dromoa e Castle, paga anch' egli una parte della tassa pe' suoi fittaiuoli.

ALEMAGNA

PRUSSIA. Il *Foglio mensile di economia politica*, nel num. di ottobre, pubblica i documenti che seguono, relativi alla questione doganale.

« *Conferenze di Stoccarda*. I governi alleati hanno risoluto di munire i loro plenipotenziari alle conferenze doganali di Berlino delle istruzioni comuni seguenti :

I punti che, qualora la Prussia consenta ad un accordo, debbono mantenersi, sono :

1. I governi alleati consentono :

a) Ad accettare il trattato di settembre nel modo indicato ;

b) A non discutere ancora l'unione doganale coll'Austria ;

2. In cambio, essi domandano :

a) Che il trattato di dogane e di commercio, colle necessarie modificazioni, venga discusso ed immediatamente conchiuso ;

b) Che lo Zollverein non venga rinnovato se non per sei, o tutt'al più, per otto anni, e che la Prussia prometta di dar principio alle deliberazioni coll'Austria, in ordine all'unione doganale, almeno un anno prima che spiri il termine indicato.

Finchè non si saranno accordate queste reciproche concessioni, i governi alleati non rinnoveranno lo Zollverein.

I plenipotenziari, nelle loro dichiarazioni, saranno guidati da queste massime, sia nelle sedute del congresso, che altrove.

Essi asserrannosi pure da ogni interpretazione delle dichiarazioni di cui sono incaricati, e da qualunque proposta di mediazione, finchè non ne abbiano ricevuto ordine speciale. Qualora tali proposte si facciano, essi devono riceverle soltanto *ad referendum*, ed astenersi intanto da qualunque dichiarazione.

Finalmente tutto il loro contegno deve dimostrare, che i loro governi desiderano sinceramente, è vero, la continuazione e l'ingrandimento dello Zollverein, ma sono ad un tempo fermamente risolti di non cedere alle esigenze opposte, senza reciproche concessioni.

I plenipotenziari non dimenticheranno che i loro governi, dopo di avere a più riprese, e sovratutto per mezzo della dichiarazione fatta in agosto, ottemperato ai voti del governo prussiano, e provato con ciò in modo non dubbio il loro desiderio di un componimento, ora abbandonano al governo prussiano le ulteriori pratiche per conseguire questo scopo : e che, fintantochè quest'ultimo non farà profferte, essi si asterranno da qualunque tentativo di ravvicinamento, senza pregiudizio della continuazione delle trattative sulle proposte non ancora state discusse; i plenipotenziari eviteranno adunque accuratamente ogni dichiarazione che potesse far supporre nei loro governi altre idee.

Protocollo di convenzione secreta su varie eventualità che potrebbero nascere prossimamente, relativamente alle conferenze di Berlino.

I rappresentanti dei governi alleati, dopo di avere deliberato intorno alle eventualità che potrebbero derivare dalla riapertura delle conferenze doganali di Berlino, si accordarono sui punti seguenti che essi accettarono e sottoscrissero nel presente protocollo:

1. I plenipotenziari alle conferenze di Berlino lascieranno questa città, qualora il governo prussiano dichiari che, non avendo gli alleati accettato i due punti pregiudiziali, non possono continuarsi ulteriori trattative.

2. Se il governo prussiano rigetterà il progetto di trattato di Vienna, e dichiarerà di non poter accettare nei loro punti essenziali le proposte austriache, i plenipotenziari dichiareranno che in questo caso i loro rispettivi governi non possono nè rispondere affermativamente alla seconda questione pregiudiziale, nè riguardarsi come vincolati ancora dalla prima.

3. Per ora si rinuncia soltanto alla prefissione del termine in cui debbasi effettuare l'unione doganale coll'Austria. Anzi i governi qui rappresentati si obbligano a mantenere inviolabilmente la massima, che una tale unione si effettuerà, e ad indurre, con tutti i mezzi a loro disposizione, la Prussia ad accettare questo principio.

4. Nelle eventualità sovra mentovate, e per consolidare la convenzione dei governi qui rappresentati, s'invieranno plenipotenziari a Vienna per deliberarvi sul trattato C ; e queste deliberazioni avranno principio il primo ottobre di quest'anno. Quest'invio dei plenipotenziari seguirà ancora quando, per una ragione qualunque, le conferenze di Berlino si sciolgano.

— Ecco il tenore della recente circolare indirizzata dal ministro degli affari esteri agl'inviati prussiani presso le corti tedesche, e che riassume le vicende della conferenza doganale di Berlino ;

« Dopo la spedizione del mio dispaccio del 27 del mese p. p. relativo alla vertenza doganale, il plenipotenziario bavarese alle conferenze doganali annunziò al presidente di queste ultime, tanto in nome suo, che in quello dei plenipotenziari di Sassonia, Würtemberg, Assia Elettorale, del granducato d'Assia e di Nassau, che essi erano presentemente muniti d'istruzioni per rispondere alla dichiarazione fatta dal governo prussiano nella seduta del congresso doganale del 30 agosto p. p. Il plenipotenziario bavarese invitava in pari tempo il presidente delle conferenze a convocare una seduta, affinchè quella risposta potesse comunicarsi ai membri del congresso.

Il presidente rispose che, avuto riguardo al contenuto nel dispaccio sovra mentovato, indirizzato in quel tratto di tempo agli

www.internetculturale.it

inviati di Prussia presso le corti germaniche, e di cui diede comunicazione al plenipotenziario bavarese, egli non si trovava in grado di convocare la conferenza chiesta da quest'ultimo. I suddetti plenipotenziarii ne manifestarono il loro rammarico col mezzo di una nuova lettera diretta al presidente delle conferenze, e facendo ad un tempo osservare che importerebbe al governo prussiano il sapere le intenzioni dei loro governi: essi accompagnarono la loro lettera col qui unito esemplare della dichiarazione che essi erano stati incaricati di presentare alla conferenza.

Ciò posto i plenipotenziari suddetti lasciarono Berlino.

La piega che quindi prese questo affare non potè recarci maraviglia. Tutte le nostre supposizioni sulla dichiarazione concertata in Monaco, furono intieramente confermate dalla comunicazione ultimamente fatta dai detti plenipotenziarii.

Senza parlare della questione concernente l'approvazione del trattato conchiuso coll'Annover il 7 settembre dell'anno p. p. e della durata dello Zollverein da riordinarsi, il governo prussiano aveva posto per principio: che la conclusione dei trattati sul rinnovamento e sull'ingrandimento dello Zollverein dovesse precedere le trattative coll'Austria in ordine al trattato doganale e commerciale da conchiudersi con quest'ultima potenza.

Fedeli a questo principio, richiesti dal vero stato delle cose, noi avevamo comunicato, nella seduta del 30 agosto, gli schiarimenti che a noi erano stati domandati intorno al tenore del trattato doganale e commerciale da negoziarsi coll'Austria dopo la conclusione dei trattati co' nostri alleati dello Zollverein.

Ma i governi, che erano rappresentati a Monaco, vogliono di più: nell'ultima dichiarazione sta scritto testualmente: « il governo non pose in prospettiva l'adozione del progetto di convenzione presentato il 25 di maggio di quest'anno, ma egli consenti soltanto che servisse di base ai negoziati coll'Austria; ed indipendentemente dall'esclusione delle disposizioni relative ad un trattato doganale e commerciale, egli mosse obbiezioni contro parecchi punti essenziali del progetto di un trattato di dogana e commercio, e si è riserbato di prendere in particolare una risoluzione sull'importante annesso. La conclusione del trattato sembra quindi tanto meno sicura che niuno può padroneggiare gli eventi, che ponno sopravvenire fra il cominciamento e la chiusura delle trattative. »

Così, affinchè la Prussia possa rinnovare i trattati dello Zollverein co' suoi alleati, si richiede non solo, che essa indichi le condizioni, alle quali vuole negoziare coll'Austria, ma ancora, che si sottoponga anticipatamente alle condizioni che l'Austria stessa pone alla conclusione del trattato. In questo modo si vuole che il rinnovamento dello Zollverein dipenda, non solo dal consentimento volontario delle parti contraenti, ma anche dal consenso di una terza potenza, che non fa parte dello Zollverein.

Questa considerazione sola basterebbe a determinare il governo del re a mantenere fermamente il suo principio.

Ma la Prussia non rinunzia ancora alla speranza di conservare lo Zollverein. È vero che, in seguito al contegno dei governi, che conferirono fra di loro a Darmstadt ed ultimamente a Monaco, essa ha dovuto rinunziare alla speranza di conseguire lo scopo col mezzo delle conferenze aperte in questa città, ma fu in pari tempo sollecita notificare a' suoi alleati dello Zollverein, che essa era disposta a continuare le deliberazioni, quando questo o quel governo le dichiarasse essere disposto ad adottare la massima di non subordinare le deliberazioni al consenso di una potenza non interessata nella questione.

Quindi è che non si può affermare, avere la Prussia rotto le deliberazioni; che anzi, la Prussia, fin dal principio delle conferenze, ha manifestato la ferma volontà di mantenere e di consolidare di bel nuovo tale unione, che tanti benefizi sparse sulla totalità degli Stati dello Zollverein. (*Continua*)

AFRICA

Capo di Buona Speranza. Un dispaccio telegrafico, pubblicato nella terza edizione del *Morning-Chronicle*, annunzia l'arrivo a Plimouth del piroscafo a elice, il *Bosphorus*, con notizie del Capo di Buona Speranza, in data del 6 decorso settembre.

Il generale Cathcart era tornato dalla spedizione condotta da lui nelle montagne degli Umatolas ov' erano concentrate tutte le forze de' Cafri. Egli avea incendiato il *Kraal* (campo) del principale capo de' Cafri e fatto una presa considerevole di bestiame.

In seguito a questi buoni successi, molti capi hanno presentato nuove proposte di pace, e i giornali del Capo di Buona Speranza, come anche i dispacci ufficiali, danno come prossima la fine della guerra.

AMERICA

Fu detto nel numero antecedente della Gazzetta che sir Charles Hotham e il sig. di Saint-Georges aveano presentato le loro lettere credenziali al generale Urquiza. Ecco il discorso pronunziato in questa circostanza dal sig. di Saint-Georges e la risposta del generale:

« Signor direttore, ho l'onore di rimettere a V. E. le lettere credenziali in virtù delle quali sono incaricato di compiere, unitamente all'inviato d'Inghilterra, una missione straordinaria e speciale presso il governo della confederazione argentina. Nell'affidarmi questa onorevole missione, il principe presidente della repubblica è stato lietissimo di dare a V. E. una prova evidente del suo sincero desiderio di conservare le più amichevoli relazioni col governo argentino, e di vedere svolgersi gl'interessi commerciali che così felicemente esistono tra i due paesi, giusta i principii di equità e di giustizia applicabili a tutte le nazioni amiche. Il principe Luigi Napoleone ha una intiera fiducia, signor direttore, nel carattere personale di V. E., nella elevazione dei vostri sentimenti e nella saggezza de' vostri disegni. Io eseguisco gli ordini che mi furono dati, esprimendo questa assicurazione a V. E., e mi gode l'animo di aggiungervi i miei voti più sinceri e più ardenti per la prosperità del popolo argentino. »

Il direttore provvisorio rispose:

« Apprendo con vera soddisfazione qual sia la natura dei poteri che vi rono stati affidati. In quest'atto del principe presidente della repubblica francese, veggo con piacere il desiderio che lo anima di ristabilire le relazioni amichevoli che esistettero tra la Francia e la Repubblica che io ho l'onore di amministrare, e di assodare onorevolmente per i due paesi le basi di un grande sviluppamento da darsi agl'interessi commerciali che li uniscono. Un siffatto sentimento non è nè meno vivo nè meno cordiale anche in me, ed io farò tutti gli sforzi compatibili con la mia posizione e con l'onore e gl'interessi della confederazione, affinchè i voti, del principe presidente, che sono pur anco i miei, siano mandati ad effetto. Io sono stato soddisfatto e commosso sentendo qual fiducia il presidente della repubblica francese nutra nel mio carattere personale, e apprendendo i voti ch' egli fa per la prosperità del popolo argentino e mia; io gliene sono grato altamente, e indirizzo a Dio onnipotente preghiere non meno vive e sincere per la felicità del principe presidente, e per tutto quello che ha tratto al benessere ed alla prosperità della Francia. Di che spero dar prova durante il tempo della missione che è stata affidata all' alta capacità di V. E. »

— A Rio Janeiro la sessione delle Camere è stata chiusa dall'imperatore in persona il 4 decorso settembre. Nel discorso di chiusura l'imperatore annunzia che la tratta dei negri può essere al presente riguardata come soppressa di fatto per ciò che riguarda il Brasile, e che il governo applicherà rigorosamente le leggi che furono emanate contro quel traffico infame.

Tutte le notizie che arrivano dal Brasile sono soddisfacenti. Intanto che le istituzioni rappresentative vi si vanno ogni giorno più raffermando, vi si svolgono ad un tempo una prosperità ed una operosità, inaudite fino ad oggi nella storia di quel paese; moltissimi lavori d'utilità pubblica vi hanno ricevuto la sanzione legislativa, e si sta trattando per altre intraprese di maggior importanza.

L'ultima sessione ha definitivamente statuito sullo stabilimento della navigazione a vapore nel fiume delle Amazzoni, su due strade ferrate, ecc.

Il governo tratta ad un tempo con una Compagnia inglese a fine di stabilire una di queste vie di comunicazione tra Rio e le due ricche provincie di Minas-Geraes e S. Paolo, sopra un tratto di più di 200 leghe.

Il *Giornale del commercio* afferma che se al governo francese non riesca di stabilire una linea di comunicazione regolare a vapore tra la Francia e il Brasile, il commercio di Rio è pronto ad assumere quest'impresa.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 18 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*: Il principe ha illustrato il termine del suo viaggio con un grand' atto di giustizia e di generosità nazionale, cioè col rendere la libertà all' ex-emir Abd-el-Kader. Da lungo tempo quest' atto era determinato nel suo pensiero; ei volle compierlo tostochè le circostanze gli permisero di seguire, senza alcun pericolo pel paese, le inspirazioni del suo cuore. Oggidì la Francia ha nella sua forza e ne' suoi diritti una troppo legittima fiducia per non aver da mostrarsi grande verso un nemico vinto.

Al ritorno dal suo viaggio, il principe si è fermato al castello di Amboise. Ivi si fece presentare Abd-el-Kader, e gli notificò nel modo seguente il fine della sua cattività:

« Abd-el-Kader,

« Io vengo ad annunziarvi la vostra liberazione. Sarete condotto a Prusa, negli Stati del sultano, tostochè saran fatti i necessari preparativi, e colà riceverete dal governo francese un trattamento degno del vostro antico grado.

« Da lungo tempo, come ben sapete, la vostra cattività mi era cagione di un vero rammarico, poichè mi rammentava di continuo che il governo precedente al mio non aveva attenuto gli obblighi presi verso un nemico sventurato, e nulla a' miei occhi vi ha di più umiliante pel governo di una grande nazione che il disconoscere la propria forza tanto da venir meno alla sua promessa. La generosità è sempre la miglior consigliera, ed io sono certo che il vostro soggiorno in Turchia non sarà di nocumento alle nostre possessioni d'Africa.

« La vostra religione, al pari della nostra, insegna ad assoggettarsi ai decreti della Provvidenza; se la Francia è padrona dell'Algeria, si è che Dio lo volle, e la nazione non rinunzierà giammai a tal conquista.

« Voi foste il nemico della Francia, ma non perciò io rendo meno giustizia al vostro coraggio, al vostro carattere, alla vostra rassegnazione nella sventura; ond'è che mi reputo ad onore il far cessare la vostra cattività, avendo intera fede nella parola vostra. »

Questi nobili detti commossero vivamente l'ex-emir. Dopo aver espresso a S. A. I. la sua rispettosa ed eterna gratitudine, egli giurò, sul volume sacro del Corano, che mai non tenterebbe di turbare la nostra dominazione in Africa, e che si sottometteva senza restrizioni mentali alle volontà della Francia. Abd-el-Kader soggiunse che mal conoscerebbe lo spirito e la lettera della legge del Profeta chi pensasse che essa permetta di violare gli obblighi assunti verso i cristiani, e mostrò al principe un versetto del Corano che condanna formalmente, senza eccezione o riserva alcuna, chiunque tradisce la fede giurata, anche agli *infedeli*.

Agli occhi di tutti gli arabi intelligenti, la conquista dell'Africa è oggidì un fatto compiuto; essi vedono nella costante superiorità delle nostre armi la solenne manifestazione della volontà di Dio.

La politica leale e generosa è la sola che addicasi a una grande nazione: la Francia saprà grado al principe di essersi attenuto.

Abd-el-Kader rimarrà nel castello d'Amboise fino a che tutti i provvedimenti sieno presi per assicurare il suo trasferimento e la sua residenza a Prusa.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 19 *ottobre* 1852.

Il *Moniteur* contiene oggi una dichiarazione ufficiale relativa al viaggio presidenziale.

Secondo questa nota, le manifestazioni solenni che si sono fatte a favore del ristabilimento dell'impero impongono al principe presidente il dovere di convocare il senato pel 4 di novembre.

Se dalla deliberazione presa da questo Corpo politico risulta che un cambiamento nella forma del governo sia necessario, e se esso adotta un senato-consulto in questo senso, l'atto medesimo sarà sottoposto alla ratificazione del popolo.

Il Corpo legislativo sarà chiamato a verificare la regolarità dei voti, e a farne lo spoglio.

Turchia. Le ultime notizie di Costantinopoli (del 5 ottobre) annunziano importanti cangiamenti. Il 1° ottobre Mehemet-Alibascià, grande ammiraglio e cognato del sultano, fu nominato granvisir in luogo di Aali-bascià.

Mahmoud-bascià, già comandante in capo della guardia imperiale, succede a Mehemet-Ali-bascià nell'ammiragliato.

La destituzione di Aali-bascià, già granvisir, non è ancora conosciuta.

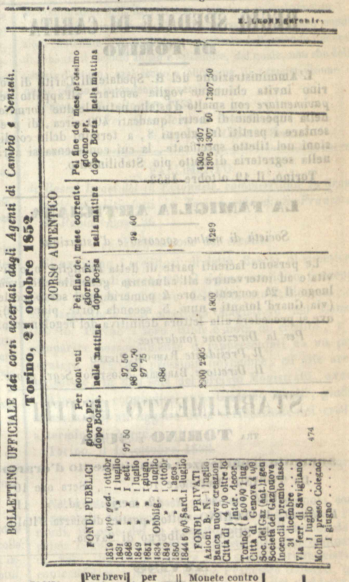
Alcuni giorni prima Nafiz-bascià, ministro delle finanze, era stato surrogato da Muhkar-Bey. Selim-Bey, primo ciambellano del sultano, era stato destituito. Kamil-bascià è nominato ministro del commercio in luogo di Izet-bascià.

Il nuovo granvisir, Mehemet-Ali bascià, ha fatto parte di tutti i gabinetti promotori di riforme che si succedettero da dodici anni in quà; egli si è associato a tutti i provvedimenti più salutari nel suo paese, e la sua promozione può riguardarsi come prova della ferma volontà del sultano di continuare nel suo sistema di progresso.

L'arrivo del conte Baciocchi, inviato del principe presidente, era atteso a Costantinopoli pel 6 ottobre.

Non taceremo però che parecchi riguardano invece le nuove mutazioni ministeriali come un trionfo del partito contrario alle riforme, ed anzi soggiungono che Reschid bascià è mandato in esilio ad Adria nopoli o ad Alepp; quest'ultima notizia, se si avverasse, verrebbe accolta con rammarico da tutta l'Europa. Si dice che un battello a vapore sia stato spedito dall'ambasciatore inglese all'ammiraglio Dundas per invitarlo ad accostarsi ai Dardanelli.

A quanto dicesi, la Porta avrebbe risolutamente ricusato di riconoscere il prestito: il corpo degli ulemi manifestò un'opposizione così viva a questo riguardo, appoggiandosi sul testo del Corano, che il governo non avrebbe osato passar oltre; del resto, gli ulemi avrebbero offerto di porre alla disposizione del sultano tutte le somme di cui potrebbe abbisognare.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	284 2/	284 1/			
Genova sconto	4 p. %	— —	Doppia da L. 90	90 09	— 90 12 —
Francof. S. M.	3 1/2 %	— —	— di Savoia	98 76	— 98 81 —
Lione	99 90	99 95	— di Genova	78 93	— 79 03 —
Londra	25 30	25 90	Sovrana nuova	20 18	— 20 06 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 99	— 35 09 —
Parigi	100 —	99 40	EROSO misto		
Torino sconto	4 %	— —	Perdita	2	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

PARIGI 19 ottobre.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 3 0/0	81 90	82 75 — 82 20
— 4 1/2 p. 0/0	106 »	107 15 — 106 90
— 5 0/0 Piemontese	» »	99 » — 98 75

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione essersi introdotte misure della maggiore economia per i padri di famiglia nelle spese concernenti le cose accessorie alla pensione (Vedi l'appendice al programma del 5 settembre 1852). Inoltre il Municipio avendo stabilito per l'entrante anno scolastico l'insegnamento sussidiario di due corsi di lingua francese e varii altri corsi di contabilità e di aritmetica commerciale, di geografia, statistica, di disegno e cose correlative, e ciò oltre ai già esistenti compiuti corsi delle scuole italiane e delle Regie di latinità e filosofia, il R. Convitto Saviglianese, mentre diventa uno de' più economici dello Stato, si trova in caso di fornire, specialmente agli allievi che non si destinassero agli studi universitarii, la più conveniente istruzione. — Lezioni di scherma e danza *gratis*.

La salute goduta, e l'esito felice avuto quasi in totalità dei giovani nei loro esami, sono la più bella guarentigia per l'avvenire. — Pel programma e sua appendice dirigersi al Rettore del Convitto sig. Prof. Ortolani in Savigliano, od al signor Paravia, tipografo-libraio in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

COLLEGIO DI CAVOUR

Le Scuole sono nell' interno del Convitto dalle prime classi sino alla Rettorica inclusiva; l'aria salubre, i miglioramenti in esso introdotti e la scelta di ottimi Professori servono di raccomandazione ai padri di famiglia che hanno figli da educare.

Per le domande e pel relativo programma dirigersi ivi al sacerdote Turchi, Rettore.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

NUOVO

DIZIONARIO DEI SINONIMI

DELLA LINGUA ITALIANA

DI

NICCOLO' TOMMASEO

Per la presente seconda edizione milanese riveduto, riordinato ed ampliato dall'autore

Si distribuisce il Fascicolo XV ed **ultimo**

Si distribuisce il fascicolo di **ottobre**

DEL

JOURNAL DES DAMES

ÉDITION DE PARIS

paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 *fr. pour Turin*
16 » *pour la Province.*

REGIO SPEDALE DI CARITA'

DI TORINO

L'Amministrazione del R. Spedale di Carità di Torino invita chiunque voglia aspirare all'appalto per *pavimentare* con smalto d'asfalto naturale due dormitori nella superficie di metri quadrati 400 circa, di presentare i partiti fra giorni 8, a termini delle condizioni nel tiletto specificate, la cui conoscenza si avrà nella segreteria di detto pio Stabilimento.

Torino, il 19 ottobre 1852.

LA FAMIGLIA ARTIGIANA

Società di mutuo soccorso e d'istruzione

Le persone facienti parte di detta *Famiglia* sono invitate ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo il 24 corrente, ore 4 pomerid., nel solito locale (via Guard'Infanti, num. 5, seconda corte, piano 1°), ove si procederà alla lettura definitiva del regolamento.

Per la Direzione fondatrice

Il Presidente RAMPONI PIETRO

Il Direttore BARBERIS AGOSTINO, *Segr. provv.*

STABILIMENTO PETITI

TRA **TORINO** E **SUSA**

aumento di partenze e cambiamento d'orario

Da TORINO Matt. ore 10. Sera ore 10
» SUSA id. » 12. merid. id. » 11.

L'Ufficio: In TORINO, sotto i portici di piazza d'Italia.
In SUSA, all'albergo di Savoia.

AVVISO

Lo Studio del causidico coll. in Biella, Pietro Dionisio, in surrogazione del sig. causidico coll. Serralonga, è situato nella contrada di S. Filippo, al piano terreno della casa del sig. notaio Pietro Robiolio.

DA VENDERE: CASA in prospetto alla strada di Valdocco, con giardino, tettoie ed ampio cortile ad uso di fabbrica, di superficie complessa. are 80, 71 (tav. 212).

TERRENO fabbricabile con piccola casa della superficie di are 53 (tav. 139) attiguo al circolo di S. Massimo.

Dirigersi allo studio dell'ingegnere Davicini, in via Doragrossa, num 47, piano 1°, o dal proprietario Filippi.

DA AFFITTARE *pel 1.° gennaio* 1853

L'esercizio di un Gabellotto nella città di Vigevano. — Dirigersi per le informazioni al signor Massimo Fagiani nella Farmacia Omeopatica, in Torino, via Carlo Alberto.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di num. 13 membri, oltre 3 soppalchi a volto, con n. 2 cantine, scuderia a tre piazze, rimessa, fenile e pagliera, in casa Solaroli, via S. Lazzaro, n. 17.

Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE

pel primo di gennaio 1853

ALLOGGIO di 8 membri e 2 soppalchi, tappezzati a nuovo, al secondo piano, con due cantine, in via D'Angennes, num. 35. — Recapito al portinaio.

CITTA DI CUNEO

COLLEGIO-CONVITTO

aperto al prossimo novembre 1852,

PER CURA DEL MUNICIPIO

1° Sono ammessi gli studenti della 4ª elementare, sino incluso il secondo anno di filosofia.

2° Il corredo consiste in quattro lenzuola, quattro tovaglie ed una coperta da inverno. Il vestiario è ad arbitrio. Riservasi però il Municipio di prescriverne più tardi un modulo conveniente ed economico.

3° Il Municipio col mezzo di una Commissione permanente vigilerà al buon andamento in genere dell'Istituto. Pella direzione sarà nominato un preside. A questi è affidata la cura degli alunni, sia riguardo alla condotta che riguardo allo studio.

4° I convittori frequenteranno le regie scuole ordinate secondo il sistema dei Collegi Nazionali. Il Municipio per la strettezza del tempo non può addivenire per ora all'ordinamento di tutti i corsi accessorii. Intanto però annette al Convitto una scuola di disegno ed una scuola di musica.

5° La pensione si paga a mesi interi anticipati. — Un convittore dipartendosi dal collegio alla fine dell'anno scolastico pagherà soltanto la quindicina entro la quale lo avrà lasciato.

Pensione intiera L. 27 al mese.

Mezza penzione L. 14, compresivi pane e vino.

6° I Convittori si uniformeranno a tutte le disposizioni regolamentari e disciplinari che verranno stabilite dal Municipio pel buon andamento dell'Instituto.

7° A fine di aver una norma nel dare le disposizioni relative all'ordinamento di quanto occorre, si invitano coloro che desiderassero farsi inscrivere od anche aver soltanto ragguagli più particolarizzati, ad indirizzarsi per iscritto al Sindaco di Cuneo, ovvero personalmente alla Segreteria Municipale.

Cuneo, il 6 ottobre 1852.

Pel Sindaco Presidente della Commissione Municipale
DABBESIO vice-Sindaco.

TRASFERTA. Il Pensionato già *Fabre*, diretto da parecchi anni dalle Damigelle DIDIER, è stato trasferto in via dei Conciatori, casa Piolti, n. 27, 3.° piano.

Il locale è capace di contenere un maggior numero di allieve interne ed esterne.

Madame G.N RONDELET

Marchande de nouveautés de Paris,

Informe les Dames de Turin qu'elle vient d'arriver dans cette ville avec un assortiment complet de lingeries pour Dames et pour enfans; de broderies confectionnées et dessinées, et tout ce qui est nécessaire pour la Broderie. Madame G.e Rondelet a aussi un joli choix de Chapeaux de Paris pour la saison d'automne et d'hiver. Elle engage ces Dames à venir au plutôt faire leurs emplettes, les assurant à l'avance d'une entière satisfaction.

Hôtel de la Pension Suisse, rue Charles-Albert, chambre num. 2.

NOVITA

EUGENIO COPPO, parrucchiere, via S. Teresa, accanto a S. Giuseppe, eseguisce qualsiasi lavoro in capelli e fissi:

Parrucche intiere senza *ressorts* . . L. 12
Faux toupés . . . . . » 10
Detti di nuova invenzione senza *ressorts* » 9

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da bindelli, stoffe, velluti, ed altri articoli di seta, fiori e fogliaggi di Francia e nazionali, in Dora Grossa, accanto la chiesa della SS. Trinità; ed intanto si procede alla LIQUIDAZIONE VOLONTARIA.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piano nobile

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua nell'alloggio per pompa idraulica, con l'aggiunta, all'uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

Da affittare: Sei CAMERE elegantemente arredate, e soppalco, con balconi prospicienti piazza Castello. Recapito in Dora Grossa, n. 1, 2.° piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Num. 4 camere civilmente mobigliate, e tappezzate a nuovo, unite o separate in due, con due passaggi disimpegnati, via della B. V. degli Angioli, num. 11, casa Rorà, piano secondo. — Recapito al portinaio.

VENARIA REALE

Essendo vacante la cattedra di Maestro della 1ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare alla Segreteria Comunale prima del 30 corrente le loro domande accompagnate dalle volute patenti di metodo e fedi di moralità. Lo stipendio è di annue L. 800 oltre l'alloggio.

BURDISSI *Sindaco.*

MINOLI E COMP.A

Piazza S. Carlo, n. 22, e via delle Finanze, n. 2

Magazzini di novità per uomini,

Sartoria ed abiti fatti,

Tele d'Irlanda, camicie, fazzoletti e cravatte,

Plaids e Wrappers.

L'UNICA DIREZIONE GENERALE

DELLE PERSONE DI SERVIZIO

sempre stabilita in via dei Mercanti, num. 3,

Incoraggiata dalla continua accorrenza di numerose ragguardevoli famiglie, ha ora ampliato ed abbellito lo Stabilimento sul sistema di Parigi, illuminato il medesimo a gaz, ed aumentato il numero degl'impiegati ond'essere in grado di potere, col massimo zelo ed attività, disimpegnare qualunque incombenza le venisse affidata.

Questa ha nulla di comune colle Case di Commissione e per nutrici esistenti in Torino.

GRAMAGLIA *Direttore.*

MOLINI

da vendere complessivamente

1°. Molino a grano e meliga a due ruote, martinetto e pesta da canapa, e caseggiato per l'alloggio del mugnaio, con orto, prato e ripa simultenenti, della superficie di are 93 e cent. 63 (tav. 246, 10) circa, posto in territorio di Marene, provincia di Saluzzo, denominato *Molino di S. Antonio*, sul canale Grione, con ponte e strada di accesso dall'abitato raccolto di Marene, di recente costruzione.

2°. Altro molino a due ruote, da grano e meliga, con caseggiato di abitazione del mugnaio, con poco terreno adiacente, di are 20, cent. 19 (tav. 53) circa, situato sul territorio di Sanfrè (Alba), denominato *Molino soprano della Motta*, sullo stesso canale Grione.

3°. Altro molino pure a due ruote da grano e meliga, con pesta da canepa e poco terreno, di are 25, cent. 62, sui confini di Bra, denominato *Molino sottano della Motta*, posto a brevissima distanza dal precedente ed egualmente sul canale Grione.

Detti molini trovansi attualmente affittati per la totale somma di L. 3,800.

Nella vendita dei medesimi si comprendono le ragioni di proprietà e disponibilità delle acque discorrenti in detto canale o bealera Grione si e come competono alla proprietaria Casa ducale De Sylva Tarouca; e così anche li canoni che attualmente si esigono per diritto d'adaquaggio, per L. 150 circa, da alcuni utenti. Si tratterà la vendita sulla base, vale a dire in aumento del prezzo complessivo di L. 50,000, mediante offerte e partiti privati per iscritto da persone di conosciuta responsabilità fra e per tutto il mese di ottobre 1852.

Detti partiti ed offerte si presenteranno al signor avvocato Lorenzo Giansana, R. notaio a Sommariva Bosco, e rappresentante della casa ducale De Sylva Tarouca per l'agenzia di Sanfrè, da cui si daranno tutti gli schiarimenti e notizie agli aspiranti all'acquisto di detti molini.

N. B. Lo stesso è pure autorizzato a trattare la vendita del castello, case e beni di detta agenzia di Sanfrè, tanto parzialmente che complessivamente.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Il Corsaro*, con balletto *La figlia della Foresta.*

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française. *La fille bien gardée.* Première représentation de M.lle Celine Montalan d.

SUTERA (ore 8) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Fede, Speranza e Carità.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Il quadro della vita.* — Beneficiata a favore dello scrittore Paolo Giacometti.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il testamento di una donna.* Ballo *La vittoria di Goito*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: — Ballo *Elvezia liberata.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniei.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 7.bre	736 23	739 20	740 50	+ 15 1	+ 19 6	+ 23 2	+ 12 9	+ 17 8	+ 18 5	O.	O.S.O.	N.	Nebbia.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
1° 8.bre	744 4	744 50	744 56	+ 16 4	+ 19 3	+ 24 4	+ 14 8	+ 17 2	+ 18 5	E.	E.	S.S.E.	Cielo velato.	Ser. con vap.	Nuv. a grup.
2 »	740 42	738 72	737 24	+ 15 0	+ 15 4	+ 16 4	+ 15 0	+ 15 6	+ 14 2	N. E.	E.N.E.	N. O.	Piovviggina.	Annuvolato.	Annuvolato.
3 »	735 40	736 52	737 28	+ 14 6	+ 21 9	+ 29 7	+ 14 9	+ 21 1	+ 20 5	O.S.O.	O.N.O.	E.N.E.	Coperto.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
4 »	740 46	740 52	740 78	+ 14 0	+ 17 1	+ 24 0	+ 12 5	+ 15 2	+ 15 5	E.	N. E.	O.S.O.	Annuvolato.	Nug. sottili.	Nuv. sparse.
5 »	738 44	737 50	736 60	+ 14 3	+ 19 0	+ 19 7	+ 15 4	+ 17 4	+ 16 3	O.S.O.	N.N.E.	E.	Nebbia.	Quasi annv.	Annuvolato.

TIP. G. FAVALE E COMP.

INTERNO

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'asta

per le ore 12 antimerid. del giorno di lunedì 25 ottobre 1852.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla Legge
11 luglio 1852, num. 1409.

Il Pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 11 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Villa nella città di Genova situata sulla collina di Carignano, annessa al fabbricato così detto degli Esercizii, divisa in tre parti formanti tre aree piane, e quasi orizzontali, coltivate per la massima parte a vigna.

La prima di queste, quella cioè che confina colla strada dietro la chiesa di S. Maria di Carignano ha la sua superficie, o proiezione orizzontale pari a . . . . . metri quadrati 2,190

La seconda, ossia quella che esiste nel mezzo più elevata delle altre due ha la superficie di id. 4,500.

La terza poi, la quale confina colla Crosa detta della Pietra Santa, ha l'estensione di . . . id. 4,560.

Totale della superficie in metri quadrati 10,850.

L'ultima porzione di essa villa in metri quadrati 4,360 è adacquabile per mezzo d'un bronzino della portata di circa oncie 1, 1/2, esistente in capo alla stessa, ed in un sotterraneo coperto con volto, sottostante all'estremità orientale della piazza annessa alla casa degli Esercizii, ove pure esiste una grande cisterna piena d'acqua di scarico al livello del terreno.

Il bronzino suddetto riceve le acque da un gran pozzo o cisterna annessa alla casa degli Esercizi e che serve a provveder d'acqua l'intiero fabbricato medesimo.

Di questo bronzino si concede la cessione unitamente a quello della Villa, colla condizione di estrarne la sola quantità d'acqua sufficiente per l'adacquamento della terza porzione di essa villa, onde per un troppo soverchio uso della medesima non dar luogo alla mancanza d'acqua nella cisterna necessaria per gli usi quotidiani del fabbricato suddetto.

Annessa a detta villa havvi pure una piccola casa colonica, composta di pian terreno, che contiene due stalle, sala e cucina, e di un piano superiore contenente una sala, tre camere ed un fenile.

La detta villa è cinta con muri e pietre in calce, in mediocre stato, con casa colonica, e confina al Nord colla piazza interna della casa detta degli Esercizi; colla quale piazza ha comunicazione per mezzo d'una piccola porta da chiudersi con pietre scapoli e calce, al sud colla villa di proprietà del marchese Costantino Sauli, all'est colla Crosa detta della Pietra Santa, all'ovest colla strada'cheesiste dietro il coro di Santa Maria di Carignano ed è affittata a Bignone Antonio con scrittura privata del 16 novembre 1840, per anni tre incominciati il 1° ottobre detto anno, proseguibili di tre in tre anni, quando non succeda disdetta d'una delle parti nel mese di marzo dell'ultimo anno del triennio in corso, per l'annuo fitto di L. 300, e questa villa colla casa colonica sono del valore di L. 48,000.

Annessa a detta villa, e verso il lato meridionale havvi pure una piccola casa condotta dal sacerdote Stefano Bignone per l'annuo fitto di L. 150, come da scrittura privata del 31 marzo 1857, per anni 5 incominciati il primo aprile 1857; finito il quale triennio, da progredire d'anno in anno tuttavolta che non succeda disdetta d'una delle parti, tre mesi prima della scadenza dell'anno in corso. Detta casetta è composta di pian terreno e di due piani superiori; confina a mezzogiorno colla Crosa ossia strada che porta alla cava, e per gli altri tre lati colla villa medesima.

Il piano terreno con porta libera sulla pubblica via si compone di piccola saletta con ripostiglio attiguo, di una camera ad uso di cucina, con dispensa.

Il primo piano in ascendere si compone di sala e due piccole camere con ricamera, ed il secondo si compone pure di sala con poggiuolo sporgente, due camere con altra piccola ricamera, il tutto in mediocre stato di ferramenti ed accessorii.

Ed attesa la posizione di essa casa, del valore di L. 4,500.

Valore della villa con casa colonica	L. 48,000
id. della piccola casa attigua	L. 4,500
Totale valore del lotto	L. 52,500

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 52,500 risultante dalla perizia compilata dall'architetto ingegnere Matteo Graziani il 7 settembre corrente, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsale, e tale riconosciuta dall'ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati in giorni venti successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instrumento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per cento, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di diciotto mesi computandi dalla data di detta riduzione in instrumento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle finanze il 18 settembre 1852, e di cui, non che della perizia d'estimo succitata, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Genova, il 25 settembre 1852.

Per della Intendenza generale
Il segretario capo
A

R. INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINIST. DI GENOVA.

Avviso d'asta.

Per le ore 11 antim. del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge
11 luglio 1852, num. 1409.

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo venturo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti, pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 9 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

Piccola bottega di figura poligona irregolare, proveniente dall'asse ex-gesuitico, situata sull'estremità orientale del vico Borgo Sacco in questa città di Genova. La sua fronte è volta al nord e consta di due porte d'ingresso verso il suddetto vico Borgo Sacco: la sua superficie unita è di metri 36.

Tale bottega è affittata sino dal 1° aprile 1840, d'anno in anno qualora non succeda disdetta, al sig. Gio. Battista Chiossone per l'annuo fitto di Ln. 200.

L'Asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4,000 risultante dalla perizia compilata dall'architetto ingegnere sig. Matteo Graziani il 13 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato, sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato approvato dall'Azienda generale delle Finanze in data 18 andante 7bre, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Uffizio d'Intendenza generale.

Genova, il 25 settembre 1852.

Per della Generale Intendenza
Il segr. capo A. Boccio.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso d'Asta

per le ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre p.

Vendita di beni demaniali autorizzata con legge
11 luglio 1852, num 1409.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di lunedì 25 ottobre prossimo venturo si procederà in una delle sale di questo uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'Insinuazione e Demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita de beni demaniali descritti al numero 10 dello stato annesso a detta legge e consistenti in:

« Due piccole botteghe provenienti dall'asse ex-gesuitico, situate in questa città di Genova verso l'estremità superiore del vico Caprettari, annesse al muro dell'antica chiesa e fabbricato di Santo Ambrogio.

Tali botteghe sono costrutte in uno stralcio d'area determinato dalla sporgenza del muro del fabbricato annesso alla chiesa medesima, ed hanno la larghezza di metri 1, 50 per metri 10 di lunghezza. Per i due lati di mezzogiorno e ponente sono cinte da un muro in pietra dello spessore di cent. 25, dal lato di tramontana sono appoggiate al muro della chiesa, e nel lato da levante al muro del fabbricato annesso alla detta chiesa. Sono occupate dalla moglie d'un Delucchi Nicolò, ed attesa la loro vantaggiosa posizione sono state estimate del valore locativo d'annue Ln. 60. Le anzi citate due botteghe sono del valore di Ln. 40000.

L'asta sarà aperta sul prezzo d'estimo di L. 4,000 risultante dalla perizia compilata dall'architetto ingegnere signor Matteo Graziani il 12 dicembre 1851, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 10.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, ovvero cedole del debito pubblico di Terraferma a portatore obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale, eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui a' immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi o quello del deliberamento, e tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia sodisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generali di Finanze il diciotto andante settembre, del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Genova, il 28 settembre 1852.

Per della Generale Intendenza.
Il Segretario-Capo A. Boccio.

FALLIMENTO

di Basevi Israel del fu Emanuele, commerciante in drapperie ed abiti fatti in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 36.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Basevi di rimettere, nel termine di giorni 20, al signor causidico Giuseppe Sticca, sindaco definitivo del presente fallimento, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato in Torino i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o rappresentati da un procuratore l'11 del prossimo novembre, ed alle ore 9 mattutine, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. congiudice avv. Giacomo Vischi, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 13 ottobre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalli signori conte e generale Giuseppe Maria Deforax e Francesco Ferraudi, in odio del fu Augusto Castelli, il tribunale di prima cognizione sedente in questa città con ordinanza di voto del 28 settembre ora scorso, pronunciato in contradditorio del sig. notaio Francesco Galeazzi, qual curatore deputato all'eredità giacente del suddetto fu Augusto Castelli, fissò, pel chiesto unico incanto e definitivo deliberamento dello stabile infra designato, l'udienza che sarà per tenere il mattino del 12 novembre prossimo, ore 9 precise, sul prezzo di L. 42,000 offerto in aumento, e mediante l'adempimento delle condizioni di cui nel bando venale del 12 corrente.

Descrizione dello stabile da subastarsi, quotato del tributo prediale per L. 59, 36, come dal relativo certificato del 29 settembre 1851, autentico Vigliani.

Corpo di fabbrica e cortile concentrico ad uso di filatoio da seta, della superficie di are 6, cent. 48, situato sul territorio di questa città, nella regione del Martinetto Inferiore, ubicato in mappa con parte dei numeri 6, 7 ed 8, nella sezione 6ª, ed annessevi ragioni d'acqua, correnti a levante la via comunale del Martinetto, a giorno il molino detto Inferiore, a ponente il canale grande detto La Pellerina, ed a notte il cortile e la fabbrica da cotone dei fratelli Spezia e C.ª.

Torino, il 18 ottobre 1852.

Reynaudi sost Tesio.
Fumelli sost. Gandolfi.

FALLIMENTO

Delli Gio. Battista Cagnazzi e Domenico Bellisio, residenti a Cherasco.

Si avvertono i creditori che, in seguito alla sentenza dell'eccell.mo Magistrato del Consolato dell'11 marzo p. p., si procederà, alle ore 9 antimerid. del 13 prossimo novembre ed a mente degli art. 528 e seguenti del Codice di commercio, avanti il sig. giudice commissario Scarrone, in una delle sale di questo Tribunale di prima cognizione, a nuova cognizione dei crediti che ritengono verso detto fallito e ad uniformarsi nella parte che li riguarda al disposto dall'art. 527 quanto a quelli dai quali non venne finora ciò eseguito.

Mondovì, il 15 ottobre 1852.

Notaio Giuseppe Tallone segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 8.mbre	755 42	752 44	753 4	+16 0	+17 9	+24 0	+15 1	+16 3	+18 2	O.S.O.	N.N.E.	N.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
7 »	753 76	754 60	755 80	+15 5	+18 0	+21 8	+15 4	+17 5	+18 1	O.N.O.	N. O.	O.N.O.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap.e v
8 »	756 04	756 52	758 42	+16 1	+20 6	+23 2	+14 2	+16 1	+16 6	O.N.O.	N.N.O.	N.N.O.	Ser. con vap	Ser con v p.	Ser. con. vap.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di 7.mbre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagioli		Fave	
			lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.	lt.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	19	50	16	»	17	»	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	24	»	20	»
		Rumily	21	52	16	35	15	37	»	»	13	95	5	75	»	»	»	»	16	90	16	56
		Bonneville	21	75	»	»	15	25	»	»	14	»	7	75	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	22	52	15	11	16	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	21	27	15	92	15	70	»	»	15	97	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	21	57	17	92	18	82	»	»	11	75	8	34	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	20	76	16	21	»	»	»	»	12	21	7	51	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	21	32	»	»	16	38	16	89	»	»	7	25	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	21	95	»	»	18	37	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	57	»	»	19	85	»	»	»	»	8	95	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	22	50	»	»	19	50	20	52	13	12	7	52	»	»	55	75	»	»	17	62
	TARANTASIA	Moutiers	20	10	»	»	19	»	»	»	9	90	7	20	»	»	»	»	»	»	15	80
		Aime	22	»	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	23	22	»	»	19	55	23	22	»	»	7	74	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	45	16	17	15	24	15	08	»	»	6	59	10	54	30	24	15	10	10	45
		Busca	20	54	16	75	15	21	14	28	»	»	5	87	»	»	30	64	15	67	»	»
		Caraglio	19	98	16	18	14	86	14	99	»	»	6	51	12	16	25	38	9	25	15	21
		Demonte	21	08	16	66	15	06	14	91	13	55	6	80	13	04	35	32	13	76	15	21
		Dronero	20	69	16	51	14	91	14	31	»	»	6	95	12	30	29	76	14	75	15	61
		Fossano	19	90	15	64	14	74	14	72	»	»	7	80	13	55	26	57	13	45	15	28
	MONDOVI'	Mondovi	20	39	15	64	14	74	15	65	»	»	7	39	»	»	26	08	»	»	15	21
		Ceva	19	15	»	»	14	80	14	56	»	»	8	69	»	»	25	45	13	91	15	21
		Dogliani	19	04	»	»	»	»	13	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	90
		Garessio	19	01	15	05	13	91	13	95	»	»	8	59	»	»	29	58	13	63	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	»	16	91	»	»	13	82	»	»	7	35	13	88	28	20	13	01	14	09
		Savigliano	20	56	16	05	15	05	13	37	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	»	»
		Racconigi	20	50	»	»	»	»	13	06	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	70	18	65	14	10	15	60	»	»	7	35	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	20	16	95	13	95	13	86	»	»	7	28	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	18	24	16	29	14	15	»	»	8	05	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	15	»	»	»	»	16	04	»	»	»	»	»	»	30	55	»	»	»	»
		Bra	20	41	»	»	»	»	13	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	60	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	30	42	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	66	»	»	14	60	14	25	»	»	6	50	8	35	28	85	9	90	13	60
		Cuorgnè	21	25	»	»	15	17	14	78	»	»	»	»	»	»	28	65	»	»	»	»
		Pont	21	69	»	»	15	60	17	55	»	»	»	»	»	»	26	»	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	19	»	»	15	17	13	87	»	»	6	50	»	»	30	55	8	67	»	»
	AOSTA	Aosta	22	48	»	»	15	30	15	30	»	»	12	»	»	»	34	75	20	»	»	»
		Chatillon	25	30	»	»	15	96	15	75	»	»	»	»	»	»	35	75	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	20	04	15	70	14	08	12	56	»	»	7	36	10	85	31	40	13	»	15	16
		Carmagnola	19	62	»	»	13	»	11	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Chieri	19	34	»	»	14	31	12	04	»	»	6	51	»	»	22	71	11	71	16	27
		Chivasso	21	28	»	»	15	50	14	61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	40	»	»	»	»	13	25	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»
		Poirino	20	48	»	»	15	18	13	55	»	»	»	»	»	»	29	27	12	46	»	»
		Rivarolo	20	64	18	76	15	55	14	64	»	»	»	»	»	»	31	40	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	60	18	29	15	23	14	17	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	21	15	18	95	15	72	15	78	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	19	96	17	36	13	57	13	45	»	»	9	22	11	95	29	84	13	02	13	89
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	19	45	»	»	14	21	11	09	»	»	»	»	»	»	23	43	»	»	»	»
		Arona	20	62	12	74	13	55	12	23	»	»	7	92	8	90	23	75	15	55	»	»
		Borgomanero	20	54	»	»	14	96	12	66	»	»	9	97	11	51	51	84	12	28	17	26
		Carpignano	20	64	»	»	14	56	12	45	»	»	8	50	»	»	26	08	13	54	»	»
		Oleggio	17	59	»	»	13	86	11	55	»	»	»	»	»	»	27	65	»	»	»	»
		Orta	22	87	»	»	15	81	15	65	»	»	»	»	»	»	31	77	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	18	77	»	»	13	79	10	78	»	»	6	57	»	»	25	48	12	75	»	»
		Vigevano	19	35	»	»	13	40	10	66	»	»	»	»	»	»	24	24	»	»	»	»
		Cava	19	50	»	»	13	36	11	15	»	»	5	95	»	»	25	15	13	75	13	35
		Pieve del Cairo	19	74	»	»	16	29	10	65	»	»	7	20	»	»	25	70	13	04	»	»
	PALLANZA	Pallanza																				
		Intra																				
		Cannobio																				
		Omegna																				
	OSSOLA	Domodossola	22	46	»	»	15	61	13	90	»	»	»	»	»	»	28	12	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	14	55	15	55	»	»	»	»	»	»	29	55	»	»	»	»
		Borgosesia	22	44	»	»	15	77	14	20	»	»	»	»	»	»	33	»	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	25	»	»	13	76	11	94	»	»	6	84	»	»	25	79	13	86	15	21
		Crescentino	19	32	»	»	»	»	11	93	»	»	»	»			26	02	13	88	»	»
		Santhià	19	01	»	»	13	82	11	90	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	19	38	»	»	14	13	14	70	»	»	8	62	»	»	29	50	13	»	»	»
		Masserano	17	59	»	»	11	25	13	24	»	»	»	»	»	»	25	10	11	25	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavaglià	18	55	11		15	»	13	95	»	»	7	45	9	62	26	98	13	87	24	45
		Crevacuore	26	»	»	»	16	35	17	25	»	»	»	»	»	»	25	75	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	18	»	»	»	12	13	15	25	»	»	»	»	»	»	28	75	12	13	13	50
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	09	»	»	16	95	11	95	»	»	»	»	»	»	32	81	17	50	»	»
		S. Salvatore	19	32	»	»	»	»	12	20	»	»	»	»	»	»	32	65	15	46	12	48
		Valenza	18	08	»	»	14	46	10	85	»	»	7	41	»	»	25	14	15	19	13	76
	VOGHERA	Voghera	19	52	16	68	14	90	11	69	»	»	6	17	»	»	27	97	16	72	13	57
		Broni	18	50	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	25	50	»	»	12	75
		Casteggio	22	27	»	»	»	»	15	32	»	»	»	»	»	»	34	31	»	»	15	41
		Stradella	19	54	»	»	»	»	13	22	»	»	»	»	»	»	29	54	»	»	13	02
	ASTI	Asti	19	86	»	»	14	10	11	85	»	»	6	90	»	»	28	79	13	51	14	56
		Canelli	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	21	25	»	»	12	14	11	95	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villanova	19	58	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	20	47	»	»	»	»	13	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	24	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	30	15	»	»	16	»
	TORTONA	Tortona	19	56	»	»	»	»	12	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	12
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	22	92	»	»	»	»	17	29	»	»	15	92	»	»	37	50	18	34	14	67
		S. Stefano	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	16	»	»	»	»	15	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI LEVANTE	Novi	19	72	18	50	14	38	12	54	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	»
		Spezia	21	32	20	72	15	95	15	01	12	35	15	10	16	47	35	13	17	34	12	35
SAVONA	SAVONA	Savona	21	74	»	»	»	»	16	71	»	»	»	»	»	»	31	70	18	02	»	»
		Cairo	19	08	»	»	»	»	13	37	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»
		Millesimo	19	05	»	»	»	»	16	36	»	»	»	»	»	»	29	29	15	22	14	09
		Varazze	20	64	»	»	»	»	16	34	»	»	»	»	13	76	24	05	17	20	13	33
	ALBENGA	Albenga	22	50	»	»	»	»	»	»	15	30	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	14	»
		Loano	18	50	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	25	75	»	»	14	50
	ACQUI	Acqui	18	»	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	35	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	17	95	»	»	10	31	13	67	10	»	8	43	»	»	33	78	17	03	12	84
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	17	»	17	»	14	»	15	50	16	»	25	»	15	50	15	»
		Pieve	22	28	»	»	16	52	16	24	14	47	14	34	»	»	25	72	15	14	14	10
		Porto Maurizio	21	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	15	40	22	50	15	50	15	»
	S. REMO	S. Remo	17	»	»	»	»	»	»	»	9	»	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	17	10	»	»	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	29	»	15	80	15	80

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 251 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 22 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo, 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 21 ottobre.*

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

S'invita chiunque voglia attendere all'appalto delle provviste ed opere di riduzione a modello infradesignate, occorrenti pel regio militare servizio, a comparire nanti questa Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 3 p. v. novemb., per concorrere in licitazione sulla base dei prezzi a cadun articolo applicati, sulla quale verrà aperto l'incanto di ciascuno degli undici lotti come infra dettagliati, e vederne seguire il deliberamento ad estinzione di candela, vergine sulla migliore offerta di ribasso di un tanto per cento a detti prezzi, sotto la osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda, e presso il Regio Magazzeno delle Merci, ove saranno pure visibili i modelli tanto degli oggetti a provvedersi, che di quelli da ridursi.

I fatali per la presentazione del sesto o mezzo sesto sono fissati a due giorni decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che si saranno prima presentate all'Azienda Generale predetta per far constare della loro risponsabilità.

Dettaglio delle provviste ed opere di riduzione.

1	N.	150	trombe per cavalleria	L.	19 75
	»	50	dette per fanteria	»	15 55
2	»	150	trombe per cavalleria	»	19 75
	»	50	dette per fanteria	»	15 75
3	»	150	cordoni di lana verde per trombe di bersaglieri, caduno	»	5 50
Metri		1200	cordone di bava gialla e turchina per trombe di fanteria, cadun metro	»	» 155
4	»	109	ferri da crottone, composti di due fermagli, due lucchetti, con chiave, catena, caduno	»	6 »
5	»	2400	guernature compite in ottone per bandoliere de' reggimenti di cavalleria di linea, cioè: granata, passante, anello a fibbia e placca di punta, caduna	»	1 45
6	»	5000	dette idem per bandoliere di cavalleria leggiera, cioè: cornetta, anello a fibbia, passante e placca di punta cad.	»	1 45
7	»	5600	dette idem per rangone dei reggimenti di cavalleria, cioè: anello a fibbia, passante e placca di punta, caduna	»	1 45
8	»	5400	dette idem per giberne dei reggimenti di cavalleria, cioè: anello obliungo e bottone doppio, caduna	»	» 35
9	»	4500	placche di *pakfand* con numero, per pettorali dei cavalli dei reggimenti di cavalleria, caduna	»	» 70
10	»	9000	dette idem per testiere di briglia cad.	»	» 50
			Riduzione a nuovo modello di circa		
11	»	6000	porta-carabine in ferro per reggimenti di cavalleria, caduna	L.	» 26

Torino, il 19 ottobre 1852.

Per detta Generale Azienda
Per il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti
Gnos, *Sotto-Commissario.*

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO.

Avviso di scadenza

di termini perentorii per l'aumento di mezzo sesto sui prezzi di vendita di beni demaniali.

Si rende noto che con atti dei 7 ed 8 corrente vennero deliberati i seguenti lotti di beni demaniali, pei prezzi rispettivamente infra indicati, e che i termini stabiliti per l'aumento del mezzo sesto da farsi sul prezzo di deliberamento di ciascun lotto scadono:

Pei beni deliberati il 7 al mezzodì del giorno 27 pur corrente, e per quelli deliberati l'8, al mezzodì del giorno 28 detto.

Beni deliberati il 7 ottobre:

Vigna detta il Seminario, composta di vigneti e prati con vasto fabbricato civile, ed altro rustico, situata sui colli di Torino, regione del S. Martino, coerenti col marchese Massimino, signor Oliviero, Tempo, conte di S. Fermo e sig. Boella, della superficie di ett. 6, 50 44 circa, compresa nella vendita i fondi di cantina, esistenti nel fabbricato rustico, ed i mobili che si trovano nel fabbricato civile, cioè: bigliardo, tavole, sofà, seggioloni, sedie, ecc. il tutto estimato L. 29,425, 62, e deliberato per L. 48,100.

Beni deliberati l'8 ottobre:

Lotto 1°. Tenimento detto la villa Brea, composto di grandioso fabbricato di due piani, di cui il terreno destinato a rustico, il superiore ad appartamento civile, contenente sei ampie sale, e venti camere con pavimenti e solai, ed altro fabbricato rustico con cappella, giardino, vigne, prati, ripaggi, cortile e siti adiacenti il tutto con cinta di muro, e della superficie complessiva di ett. 6, 9, posto in Chieri, regione Montajrole, coerenti strade di Pecetto, damigella Canelli e pubblico passeggio, valutato, comprese le imprestanze, scorte ed attrezzi di campagna, da rappresentarsi dall'attuale affittavolo, a L. 42,494, 99, e deliberato per L. 42,900.

Lotto 2°. Prato in Chieri, regione Vibernone, di are 53 14, coerenti la strada, il rivo per metà, ed il ritiro delle Orfane di Chieri, valutato L. 2,091, deliberato per L. 2,420

Lotto 3°. Prato ove sopra regione Lamella, di are 21 66 circa, coerenti il rivo per metà, sig. Rizzetti e l'Orfanotrofio di Chieri, valutato a L. 844, 96, deliberato per L. 895.

Lotto 4°. Prato ove sopra, regione Lama, di are 25, 21, coerenti il rivo per metà, l'Orfanotrofio e avvocato Bonardelli, valutato L. 895, 29, deliberato per L. 4,005.

Lotto 5°. Prato ove sopra, regione Vallero, di are 40, 01 circa, coerenti la strada, Giuseppe Gatti e David Levi, valutato L. 1545, deliberato per L. 1,600.

Lotto 6°. Bosco situato in Pino Torinese, regione Creusa, di ett. 1, 22, coerenti canonico Ghiesa, Monte Camerio, Coriasso e Costa, valutato L. 1,550, e deliberato per L. 1,760.

I capitoli di vendite e le perizie di ciacun lotto sono visibili a chiunque in quest'ufficio.

Torino, il 12 ottobre 1852.

Il Segretario-Capo dell'Intendenza Generale
Garassini.

TOSCANA

Firenze, 16 *ottobre*. Giusta i ragguagli che ne dava la presidenza di sanità in Livorno sull'andamento di quel porto, possiamo confermare essere il risultato delle cose per ogni parte lusinghiero e tranquillizzante.

Di fatto assai numerosi avevano continuato ad essere a tutto il passato mese di agosto gli arrivi dei bastimenti mercantili; e la loro affluenza si è mantenuta anco per il settembre testè trascorso.

Istituito un confronto tra i legni di vela quadra approdati nel porto di Livorno a tutto agosto, ed il numero di quelli arrivati nel 1851 alla medesima epoca, si notava un aumento di oltre cento bastimenti.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Le trattative fra i delegati del comitato provvisorio della strada centrale ed il governo di Soletta hanno prodotto un accordo, e presto sarà convocato il gran Consiglio per sancirlo.

— Circa alla missione del signor Kern, si ha che egli abbia avuto la promessa che, sia che venga rinnovata la lega doganale, sia che gli Stati della Germania meridionale si uniscano in una lega separata, essi si riserveranno di addivenire colla Svizzera ad un accordo speciale fondato sui reciproci interessi.

Berna. Giusta la concessione fatta dal governo al comitato provvisorio della strada ferrata centrale, la strada ferrata che da Basilea mette ad Olten dovrà essere prorogata per Morgenthal nella direzione di Langenthal, Herzogenbuchsee, e di qui da una parte ai confini di Soletta, dall'altra a Wynigen, Burgdorf, Schönbuhl e Berna, con sbocco alla sinistra sponda dell'Aar. La garanzia è fissata in 150,000 fr., e le opere dovranno incominciarsi entro un anno dal dì in cui sarà approvata la concessione della confederazione.

Vallese. Una proposizione è stata fatta al nostro governo per la concessione di una ferrovia che da Martigny, a piedi della valle che riesce al S. Bernardo, seguirebbe la sinistra sponda del Rodano, ed andrebbe al cantone di Vaud. La via sarebbe costrutta in due anni. Vi avrebbe un ramo da Glarsaz sul Bouveret, e da Martigny a Sion.

Ginevra. Le nomine per il gran Consiglio avranno luogo il 5 novembre.

FRANCIA

Parigi, 18 *ottobre*. Il principe presidente ieri sul mezzogiorno partì dall'Eliseo per recarsi al palazzo di Saint-Cloud. Lo ricevettero a Boulogne il *maire* ed il consiglio municipale in mezzo alle acclamazioni d'un gran concorso di popolo. Tutte le case erano ornate di addobbi; ogni finestra aveva la sua bandiera, e dovunque passava S. A. I. non udivasi che il grido di *viva l'imperatore! viva Napoleone III!*

Una simile accoglienza lo aspettava a Saint-Cloud; un arco di trionfo ornato di fiori e di bandiere volevasi eretto nel basso del viale. Il *maire* indirizzò al principe, in nome degli abitanti, un discorso che esprimeva la loro gioia pel felice suo ritorno e la loro gratitudine pei benefizi di cui egli ricolma quel comune che è lieto e superbo di possederlo nuovamente. Un'immensa calca di popolazione attendeva il principe; le grida di *viva l'imperatore! viva Napoleone III!* accompagnarono S. A. fino al cortile del castello. Alla sera tutte le case di Saint-Cloud e di Boulogne, adorne di arazzi e di bandiere come nel mattino, furono illuminate nel modo più sfarzoso.

— Una pubblicazione legale che trovasi ieri nei giornali giudiziarii, dice la corrispondenza Havas, reca che il sig. G. B. Baratou, gerente del *Pays*, annunziò alla società del giornale istesso il nuovo titolo che acquistò di *Giornale dell'Impero*.

— Parecchie medaglie sono state coniate per conservar memoria del ritorno del principe presidente nella capitale. Ve n'è una rappresentante il busto del presidente da una parte, e dall'altra l'aquila colle date della partenza e del ritorno, per esempio: *16 settembre, 16 ottobre 1852*. Un'altra riunisce i busti di Napoleone e di Luigi Napoleone con queste parole nel rovescio: *Viaggio nei mezzodì della Francia. — Ritorno il 16 ottobre 1852*.

Il sig. Caqué ne ha fatto coniare una in bronzo, sulla quale vedesi il busto di S. A. I. con queste parole: *Luigi Napoleone*; e sul rovescio leggesi: *Viaggio nei mezzodì. — Ritorno di S. A. I. a Parigi, 16 ottobre 1852*.

La stessa medaglia fu coniata in rame con anello in modo da poter essere attaccata all'occhiello dell'abito; ed è appunto quella che portavano tutti i membri delle corporazioni e una gran quantità di operai.

— Scrivono da Strasburgo il 17:

Per dispaccio telegrafico giunto l'altrieri sera a Strasburgo, il generale di divisione di Waldner comandante della 6ª divisione militare, è inviato dal principe presidente a Spira, a fine di complimentare S. M. il re di Baviera che viaggia presentemente nella Baviera renana. Il generale di Waldner è accompagnato dai due aiutanti di campo Plazonet e Bourmann.

— Leggesi nel *Memorial bordelais*:

Quando la deputazione delle Lande si fu presentata in Bordeaux per offerire i suoi omaggi al principe presidente, egli tosto volle dare, dicendo a quelli che l'andarono a togliere di strane parole, »

Questa narrazione del cronicista, che per la troppa sua rozza semplicità può dirsi una di quelle leggende di cui gli antichi avevano il privilegio e lo stampo, potrebbesi rendere ancora più copiosa di piccoli aneddoti e di minute circostanze, mercè altre cronache manoscritte. La precitata *Cronica delle famiglie, ecc.*, non contenta di affermare che fu radunato il Consiglio dei Dieci per deliberare sulle pompe funebri del doge, della qual cosa non v'ha pure una parola in tutte le carte di quel tribunale, (che non s'occupava certamente di ceremoniali mortuari) tien dietro per filo e per segno alla discussione insorta in proposito nel consesso decemvirale, e giunge a sapere che v'ebbero *molte contraddizioni de' suoi emuli, i quali, siccome in vita, nè dappoi morto cessarono di persequitarlo, e tra gli altri non è da preterire con silenzio Niccolò Bernardi cav., avvogadore, uomo pravo, vendicativo, e di mala natura.*

Nel libro *Caso ed origine ecc.* vengono poi riportate le *strane* parole della vedova Maria Nani. Avrebb'ella detto, *che quello il quale non era stato reputato più degno di essere vivo riconosciuto per principe, molto meno lo doveva esser morto, e che avrebbe ben volsuto dare pomposa sepoltura alla spoglia dell'estinto suo sposo con la vendita d'una porzione della propria dote, giacchè fur non le poteva con gli averi di lui sparsi e profusi in servizio della sua patria.* L'una cronaca dice, come abbiamo veduto, che l'ex-dogaressa aveva messo ordine di far seppellire il marito come un povero gentiluomo; questa invece che la Nani intendeva dargli onorevolissima sepoltura. Così è, quando le cronache non si copiano, si contraddicono.

« Riferito alla Signoria (seguita la stessa *Cronica Augustini*) che non lo volevano dare, mandarono il capitano del Consiglio dei Dieci a toglierlo, con ordine che, se *de plano* non lo volessero dare, lo togliesse per forza (!). La quale ex-dogaressa, visto il capitano, obbedì, e dettelo. E fu condotto in palazzo, e messo in sala de' Pioveghi con tutte le insegne ducali, e stettevi fino a martedì 2 novembre, che quel giorno, dopo desinare, fu levato dalla detta sala, e portato alli Frati Minori, e fattegli solenni esequie, accompagnato da messer lo doge novello (2), e nè mai più, nè avanti nè dopo, è stato veduto che un doge abbia accompagnato il corpo dell'altro alla sepoltura. Fu fatta l'orazione funebre per Bernardo

Appendice

EPISODII STORICI DEL SECOLO XV

MEMORIE STORICO-CRITICHE INTORNO AI DUE FOSCARI

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci.

(Continuazione e fine, vedi num. 168, 169, 171, 177, 178, 183, 185, 189, 190, 191, 192, 195, 245, 247, 248, 249)

VI.

MORTE DEL DOGE FRANCESCO FOSCARI.

Noi continueremo a trarre dalla *Cronica Augustini* alcuni altri non meno curiosi particolari sugli ultimi giorni di Francesco Foscari, perchè appena sparsamente e non tutti si trovano nelle altre cronache e ne' libri stampati. Dando il fior d'una scrittura inedita, in luogo di roba abborracciata da noi, non intendiamo di schifar fatica, ma sì di aggiungere pregio e qualche autorità al nostro lavoro. Che dunque? Finora non si compilò abbastanza alla macchia, e non è egli tempo che qualche gloria pur concedasi agli antichi scrittori?

« Subito eletto Pasquale Malipiero, dice dunque la cronaca suddetta, principiarono a suonar le campane. Sentito Francesco Foscari le campane, domandò a' suoi di casa chi era stato fatto doge: gli fu detto Pasquale Malipiero. Mostrò egli piacere che avessero fatto lui, ma non potè contenersi che non si commovesse tutto, e provasse dolore estremo; perchè, sentite le campane, par che se gli levasse certa escara che aveva sopra la lingua, ch'era specie di cancro; in modo che, levata la escara, gli soprabbondò il sangue talmente, che per rimedio che i medici gli facessero, non si potè stagnare, ma continuamente abbondava, in modo ch'egli andò risolvendosi, senza poter parlare sino al lunedì 31 ottobre circa l'ora di terza, che quella santissima anima passò di questa vita. »

La Cronica delle famiglie nobili di Venezia della stessa città, reca invece che *gli si rompette una vena nello stomaco . . . come il frutto ch'è maturo, che per ogni minima commozione cade dall'albero . . . e uscitte quanto sangue egli aveva nel corpo.* Ma varrà meglio sapere che un Codice del Contarini non s'accorda colla *Cronica Augustini* nè nel giorno nè nella data della morte del doge Foscari. Esso legge: *obiit die primo novembris 1457, hora prima diei*; e così sta scritto anche nel registro del Maggior Consiglio segnato *Ursa* (c. 51). Or nella prima ora del giorno non è verisimile che si procedesse all'elezione del doge, e si festeggiasse con uno scampanio così mattutino; anzi, ravvicinato questo presso del registro *Ursa* con quello che abbiamo già citato dell'elezione del Malipiero (*vocatus fuit dux Venetiarum, die penultimo mensis octobris 1457, circa horam XV cum dimidio, et feliciter eodem die, hora vigesima, regimen ducatus intravit*), si ha tutta la ragione di assolvere le predette campane dalla taccia di avere con una troppo subita commozione cagionata la morte dell'illustre principe.

« In quell'ora che morì, continua a dire la *Cronica Augustini*, Pasquale Malipiero era con la signoria e i suoi parenti in chiesa di S. Marco ad udir messa, com'è solito farsi quando i dogi sono fatti. Ed udendo Sua Serenità messa, gli fu detto (1) come Francesco Foscari era morto. La qual morte intesa, dolse a tutta la città, massime che si poteva far iscorrere qualche tempo e lasciarlo morire, senza fargli l'espresso torto che gli fu fatto. Morto, sua moglie lo fece vestire alli Bagnadori della Scuola de' Battuti, come si fa alli poveri, e mise ordine di mandarlo in chiesa di Santa Margherita, e poi mandarlo ai Frati Minori, a modo di povero gentiluomo. Finita la messa, e tornato il doge in palazzo, fece ridurre quelli del Consiglio di X, avanti che si desinasse; nel quale fu deliberato e preso che il corpo del Foscari fosse vestito coll'abito ducale e tutte le insegne, e fosse portato a San Marco in palazzo, e posto in sala de' Pioveghi, dove esso stesse due giorni, perchè dopo li due giorni fossero fatte l'esequie.

« E furono fatti stare li gentiluomini, vestiti di scarlatto, attorno al cataletto, com'è solito farsi. Sicchè d'allora in qua si fanno stare li cadaveri dei dogi morti due o tre giorni nella sala dei Pioveghi, perchè prima non istavano, eccetto quanto pativa il tempo di fare l'uffizio e levarli di là e portarli alla sepoltura, ch'era spazio di ore. E venne portato alla sepoltura, e fu ordinato che il doge novello e la signoria lo accompagnassero, e fossero suonate subito le campane, e poi altre nove volte, quando lo portavano alla sepoltura. Fatta la deliberazione, andarono a casa sua per torre il corpo, ma sua moglie non lo

www.Internetculturale.it

le disse che non ignorava i progetti dell'imperatore sulle Lande istesse quando le percorse nel 1808.

« L'imperatore mio zio, soggiunse il principe, voleva coltivare le lande e farvi scavare un canale per operar la congiunzione della Garonna all'Adour. Gli mancò il tempo di attuare questo questo grande e utile divisamento. Io voglio ripigliare il progetto dell'imperatore, e desidero che sia stabilito nelle lande un sistema di canali atto a favorire la coltivazione e il sanificamento del paese. Voi potete calcolare sul mio concorso più sincero a fine di compiere i desideri che potete avere pel miglioramento delle coltivazioni, al successo delle quali io porto un interessamento vivissimo. »

— Leggesi nella *Presse* :

Vediamo da tutte le parti stabilirsi manifatture, formarsi imprese considerevoli, è tale è in questo momento l'abbondanza dei capitali che il denaro giunge senza difficoltà ad ogni affare che presenti buone apparenze di riuscita.

SPAGNA

Madrid, 15 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

L'intendente della casa e del patrimonio della regina ha messo a disposizione del governatore della provincia di Madrid la somma di 20,000 reali (5,000 fr.) per che siano distribuiti ai poveri in occasione del fausto anniversario della nascita di S. M.

La *Gazzetta* non tarderà (dicesi) a pubblicare il decreto di sospensione di varie concessioni di linee di strade ferrate, che furono accordate con troppa precipitazione.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Gli studi della prima sezione della strada ferrata del Nord sono terminati: gli è questa parte della linea, che presenta le maggiori difficoltà in quanto al terreno.

ALEMAGNA

Austria. La *Corrispondenza austriaca* continua a pubblicare le determinazioni del riordinamento giudiziario (V. *Gazz. Piem.* n. 249), e reca le seguenti disposizioni :

Alla direzione delle corti superiori di giustizia, giusta le disposizioni sovrane, saranno soggetti i giudizii distrettuali e i tribunali di prima istanza, che saranno o corti di giustizia, o tribunali circolari. Spetterà alle singole commissioni organizzatrici dei singoli dominii il discutere sull'estensione delle sfere giurisdizionali e la divisione dei territori, necessaria per l'amministrazione. I dominii saranno di regola suddivisi in circoli e questi in distretti. Soltanto i dominii della Carinzia, della Carniola, della Slesia inferiore e superiore, del Salisburgo e della Bucovina non saranno divisi in circoli, ma solamente in distretti che saranno direttamente soggetti all'autorità provinciale. Le sfere giurisdizionali devono nei loro confini coincidere colle divisioni in distretti, locchè però non esclude che una sfera giurisdizionale d'una corte di giustizia o d'un tribunale circolare possa comprendere varii circoli, e viceversa un circolo le sfere giurisdizionali di parecchie corti di giustizia o tribunali circolari. Nel distribuire le corti di giustizia deve valere la massima che in ogni circolo politico dev' esservi una corte di giustizia. Eccezioni da questa regola si faranno in quantochè in proporzione dell'area e della popolazione si troverà opportuno o necessario di istituire in un circolo maggiore due di simili giudizi, o di estendere l'azione di una corte di giustizia su due o più circoli.

Queste corti di giustizia avranno nelle capitali dei dominii, o dove sussistono gli affari in estensione importante, la denominazione di *i. r. corti di giustizia*, del resto però quella di *i. r. tribunali circolari*, e saranno composte di un presidente o preside, di consiglieri, del necessario personale ausiliario di concetto e di cancelleria, e del personale proporzionato di servizio.

— Il presidente della corte di giustizia entra nella classe di paga di 4000 fiorini. I vicepresidenti in quella di 2000, 2500 e 3000 fior.

Per i consiglieri della corte di giustizia verranno stabilite tre classi di paga cioè di 1400, 1600 e 1800 fior.; per i segretarii, due di 800 e 900 fiorini, e pegli aggiunti, tre di 500, 600 e 700 fior. Gli appuntamenti degli impiegati di cancelleria ascendono da 350 a 1000 fior. che forma il più alto grado di appuntamento dei direttori di cancelleria.

Appo i tribunali circolari, il preside avrà l'appuntamento di 2500 e 3000 fior. I consiglieri del tribunale circolare stanno nelle medesime classi di pagamento di 1200 e 1400 fior., e gli appuntamenti pei direttori degli uffici d'ordine sono di 800 e 900 fior.; gli altri appuntamenti sono eguali a quelli della corte di giustizia.

Nel regno di Dalmazia, come già fu detto, verranno istituiti : a Zara un *tribunale d'appello*, e quattro *tribunali di prima istanza* a Zara, Ragusi, Spalto e Cattaro. In ogni corte di giustizia di prima istanza, un consigliere circuito dal necessario personale ausiliario, colla denominazione di *pretura urbana*, evade gli affari demandati a questa.

La sfera giurisdizionale d' ogni corte di giustizia di prima istanza comprende l'intero circolo dello stesso nome. Qual pretura urbana, la sua sfera giurisdizionale comprende il solo distretto, che è assegnato ad ogni attuale giudizio collegiale di Zara, Spalato, Ragusi e Cattaro quale immediata sfera giurisdizionale.

Nel regno Lombardo-Veneto verranno istituiti oltre ai due *tribunali d'appello* colle sedi a Milano e Venezia, 17 *tribunali provinciali*, cioè nella Lombardia : a Milano, Brescia, Bergamo, Como, Mantova, Cremona, Lodi, Pavia, Sondrio; e nel Veneto : a Venezia, Padova, Verona, Vicenza, Udine, Treviso, Rovigo e Belluno, nonchè due *tribunali mercantili* a Milano e Venezia, il quale ultimo è contemporaneamente *tribunale marittimo* per tutto il regno, indi 20 *preture urbane*, cioè 11 nella Lombardia e 9 nel Veneto; 28 *preture forensi* di prima classe, cioè 18 nella Lombardia e 10 nel Veneto; finalmente 160 *preture forensi* di seconda classe, cioè 51 nella Lombardia e 59 nel Veneto.

Prussia. *Circolare del governo prussiano relativa alla questione dello Zollverein : Continuazione e fine.* (*V. Gazzetta Piemontese* di ieri)

Uno sguardo retrospettivo sull'andamento di questo affare confuterà vittoriosamente la sopraddetta asserzione.

Dopo che il trattato del 7 settembre 1851 fu conchiuso, generalmente si riconobbe che si era conseguito uno scopo, spesso desiderato da tutti i governi dello Zollverein : si era parimenti convinto, che difficilmente si sarebbe potuto scegliere un'altra via per raggiungere la meta. La Prussia, confidando in una imparziale estimazione delle difficili circostanze, denunziò quanto alla forma i trattati dello Zollverein, non per rompere le relazioni da lungo tempo esistenti, ma solo per aprire, a fine di consolidare la via a deliberazioni divenute necessarie in seguito al trattato di settembre ed anche per regolare altri oggetti, sui quali conviene intendersi, passando in un novello periodo dello Zollverein.

Col denunziare lo Zollverein, la Prussia adempì un dovere; essa se ne incaricò supponendo che sarebbe stato denunziato da questo o da quell'altro governo. La Prussia avrebbe volontieri cominciato le deliberazioni fin d'allora; ma non si potè fare, perchè conveniva ancora ottenere la sanzione del trattato di settembre, tanto dalle Camere di Prussia come dell'Annover, oltre all'adesione del granducato di Oldemburgo al trattato stesso. Adempiute queste due condizioni, il governo prussiano fece gl'inviti pel congresso doganale.

Frattanto il governo austriaco aveva pubblicato una nuova tariffa, e, per invitare gli Stati tedeschi a prender parte a deliberazioni politico-commerciali in Vienna, scelse l'intervallo di tempo fra la denunzia, quanto alla forma dei trattati dello Zollverein, ed il cominciamento delle conferenze di Berlino.

La Prussia che più volte riconobbe francamente la convenienza anzi il bisogno di conchiudere coll'Austria una convenzione commerciale, non potè tuttavia, per ragioni allora esposte, prender parte alle deliberazioni di Vienna. Prima che queste fossero al loro termine sette governi dello Zollverein conchiusero in Darmstadt la nota convenzione del 6 aprile di quest'anno, e conformemente al protocollo finale del 20 aprile, si assunsero in Vienna l'obbligo d'intervenire presso gli altri governi dello Zollverein per la conclusione di un trattato di unione doganale : ma nel caso in cui i progetti di Vienna non si adottassero senza modificazione da questi ultimi, presero l'impegno d'impiegare i loro buoni uffizi affinchè, sulla base di questi progetti si discutesse un trattato doganale e commerciale, ed un trattato di unione doganale, e che tali trattati si conchiudessero contemporaneamente a quelli relativi al rinnovamento, ed all'ingrandimento dello Zollverein.

Le conferenze di Berlino furono aperte il 19 aprile 1852. Nella prima seduta, del 26 aprile, gli Stati della coalizione cominciarono col dichiarare, che essi riguardavano come cosa necessaria il negoziare coll'Austria sulla base dei progetti di Vienna (che dovevano presentarsi al congresso) contemporaneamente ai negoziati pel rinnovamento ed ingrandimento dello Zollverein. La Prussia non potè scorgere tale necessità, e nella seduta del 1° marzo opinò che il riordinamento e l'ampliazione dello Zollverein, per mezzo dello Steuerverein, dovevano anzi tutto assicurarsi, e che poscia, e non prima, si sarebbero avviate trattative coll'Austria, relative ad un trattato di commercio.

I governi alleati che intanto eransi di bel nuovo riuniti, nella dichiarazione collettiva del 25 maggio, e presentando i trattati elaborati nelle conferenze di Vienna, proposero : di aprire, contemporaneamente ai negoziati per lo Zollverein, quelli anche pei due progetti di convenzioni concertati fra i plenipotenziari di tutti gli Stati rappresentati a queste conferenze, ed i plenipotenziari del governo austriaco. La Prussia rispose il 7 giugno : espose in particolare gli ostacoli che si opponevano alla conclusione attuale di un trattato di dogane coll'impero d'Austria, ed espresse nuovamente la convinzione che, nell' interesse dello Zollverein in generale, non meno che in quello di ciascuno degli Stati che lo compongono, in particolare, era necessario di non intraprendere i negoziati coll'Austria se non quando la continuazione dello Zollverein, dopo l'accessione dello Steuerverein, fosse asse assicurata. Non essendo pervenuta alcuna risposta al primo luglio, la Prussia ha dovuto insistere e dimostrare l' urgente necessità di un prossimo accordo su questa massima che ninna trattativa doveva avviarsi coll'Austria prima del rinnovamento dello Zollverein.

Quindi, gli alleati di Darmstadt, eccettuati Würtemberg e Baden, nella seduta del 20 di luglio, presentarono una risposta per cui si chiedeva che il governo prussiano dichiarasse in qual tempo secondo la sua opinione potesse riguardarsi come assicurata la continuazione dello Zollverein : questione questa, cui già aveva risposto la dichiarazione prussiana del primo luglio.

Gli oggetti di trattative per le conferenze erano per allora esauriti. In tale circostanza la Prussia, nella seduta del 29 luglio, dichiarò che una momentanea interruzione dei negoziati era inevitabile, ed anche utile al successivo andamento delle deliberazioni, perchè così permetteva di vedere e di risolvere se esistesse una base comune per le trattative, e quindi se fosse possibile un accordo.

Nello stesso tempo, mentre invitava a riprendere le trattative pel 16 agosto, la Prussia si dichiarò disposta ad accettare un termine più vicino, qualora fosse desiderato.

Nella seduta del 21 agosto, colla quale vennero riaperte le conferenze, gli Stati della coalizione presentarono di bel nuovo una dichiarazione collettiva che, invece di una risposta alle due domande della Prussia, conteneva una novella questione incidente, cioè : fino a qual punto la Prussia prenderà per base dei negoziati coll'Austria i progetti di Vienna, e quello in particolare di un trattato di commercio e di dogane : e sotto quale forma essa accetterà quel trattato ?

Quella dichiarazione permise al plenipotenziario annoverese di affermare immediatamente che il trattato di settembre non poteva più riguardarsi come un meaglio alla ricostituzione dello Zollverein. La Prussia nella tornata del 30 agosto dichiarò che essa credeva di poter riguardare l'accettazione del trattato di settembre come risolta, e nello stesso tempo non fece alcuna difficoltà di rispondere alla questione incidente sovra mentovata, sperando di poter così continuare le trattative, e facendo osservare che, per l' urgenza delle circostanze, la questione sul punto di sapere se esistesse una base comune ai negoziati, doveva risolversi quanto prima, ed in ogni caso, almeno alla metà di settembre, perchè altrimenti non si poteva entrare in ulteriori trattative cogli alleati.

Ma, i plenipotenziari degli Stati che avevano sottoscritto la dichiarazione collettiva del 25 agosto, dichiararono di non poter così presto rispondere come si desiderava ; essi dichiararonsi ancora senza istruzioni nella seduta convocata pel 15 settembre. La Prussia non poteva allora riprendere le trattative fuorchè cogli altri Stati, ed attese ancora la risposta dei primi fino al 27 di settembre, dopo il qual termine non le fu più possibile di prendere altra strada fuorchè quella indicata dal dispaccio del 27 settembre. Ulteriori deliberazioni non avrebbero prodotto alcun risultamento: e noi abbiamo di già dimostrato quanto poco atte sarebbero state a questo fine le dichiarazioni di Monaco.

Scopo delle nostre più sincere intenzioni è quello che si conseguisca un risultato più favorevole che finora non si ottenne. Ma qualunque sia l'esito definitivo di questa vertenza così importante

---

Giustiniani, figlio di Leonardo procuratore; la quale fu elegantissima, e delle rare che mai fossero o siano state fatte; il quale impiegò quattro ore a pronunziarla, con un silenzio ed attenzione incredibili. »

Par che nulla abbia ommesso il diligente cronicista nella descrizione di quelle funebri pompe; havvi per altro un narratore ancora più minuzioso di lui, ed è l' autore della sopraccennata *Cronica delle famiglie, ecc.*, che non dimentica neppure i becchini e le prefiche. Dopo indicate il giorno della cerimonia e il luogo della esposizione delle spoglie mortali del Foscari, che, secondo lui, *sarebbe stato portato la notte che fu addì 3 novembre* (3) *in sala de' signori di notte*; continua così la sua descrizione. « Fu vestito col suo manto d'oro, con berretta ducale in capo, speroni d'oro a' piedi, colla sua targa d' oro (*sotto?*) al capo, come a tutti gli altri dogi è consueto di farsi. Dove ridotto il doge nuovo colla Signoria, coi lagrimatori funebri, fu invitata tutta la chiericsia, preti e frati di tutte le religioni, e quattro scuole de' Battuti, e pennelli di scuole piccole; ed in sala fu cantato solenne mattutino, dove intorno al feretro stavano venti gentiluomini vestiti di scarlatto, dieci per banda (rappresentavano lo Stato), che il corpo accompagnarono fino al tumulo. E fu levato il corpo per la scuola di San Marco, e portato per li principali marinai di Venezia, giusta il solito, sotto un ombrello di panno d'oro, con solenne pompa e grande luminaria per Merceria fino ai Frati Minori, accompagnato da patrizi e popolani, *induti veste lugubri*, che sempre seguirono. »

Pianti ed omei furono nella chiesa al tempo della sacra funzione e del discorso funebre, cosa che in vero non si concilia col *silenzio ed attenzione incredibili* della *Cronica Augustini*. E ce ne fanno fede le parole dello stesso Bernardo Giustiniani, la cui orazione troviamo stampata in una raccolta (4). « Vorrei, egli dice, che l' incredibile concorso del popolo, che non può contenersi, e le confuse e dissonanti voci ed i gridi che dall'altra parte del tempio si levano di chi si lamenta e strepita d'intorno al cadavere, mi lasciassero più agio a supplire al mio incarico; quantunque nessun elogio, per vero, esser possa più bello di questo concorso e di questi pianti, giacchè nessun testimonio della virtù vera evvi più manifesto di quello che puossi dedurre dai grandi, dai mezzani e dagl' infimi, del desiderio cioè che qualunque siasi lascia dopo il termine della sua vita. » V'erano è vero, i lagrimatori pubblici; ma non è da credere che gridassero essi o fossero i soli a plorare : il morto era un uomo grandemente benemerito della sua patria, che non aveva comperato le postume ovazioni del popolo coi denari del pubblico, ma coi suoi splendidi fatti, e che quantunque principe a vita aveva deposto il potere al termine statogli anche arbitrariamente prefisso. Egli pieno di dignità e del sentimento della propria grandezza moriva di crepacuore, come dicono gli storici, all' annunzio dell' elezione del suo successore, egli che aveva resistito alla tentazione di regnare ancora, temendo di essere causa di divisioni e di odii fra i suoi concittadini. Egli ricopiava in sè la virtù degli antichi eroi greci, e gl' iniqui destini : non meritava l' ostracismo e vi s' inchinava. Il più bell' elogio che si potesse fare e si fece al morto doge fu la storia dei doveri dei principi che gli servì d'epitaffio, come vedremo. Non furono menzogne scritte sul magnifico suo mausoleo, e vi brilla ancora la verità di queste parole che alludono a'suoi meriti verso l' Italia nostra : *Labantem suffulsi Italie libertatem.. ...Italia in tranquillum foedere reducta . . . ad aeternam requiem commigravi.* Le parole : *Turbatores quietis armis compescui*, non significano già che avesse egli compressi i liberali, ed affogate nel sangue le libertà, ma ch'egli avea frenati i ladri appetiti di Sigismondo, e schiacciata la testa al serpente visconteo non bramoso di altro che di strozzare entro le sue spire qualche altra ancora viva e libera parte della Penisola.

Un sepolcro di finissimo marmo fu innalzato nella chiesa dei Frari, nella maggior cappella, alla gloriosa memoria del doge Foscari, e lo ergeva la pietà del nipote suo Niccolò. Questo monumento è attribuito al Bregno (5), ricchissimo invero, e condotto con arte squisitissima. L'inscrizioni sono di Bernardo Giustiniani.

Venne più tardi arricchita la sala del Maggior Consiglio del ritratto del benemerito doge, con sotto questi due versi, che si leggono ancora :

Post mare perdomitum, post urbes Marte subactas,
Florentem Patriam longaevus pace reliqui.

Il museo della Marciana di Venezia conserva un busto in marmo di Francesco Foscari. Esso non dev'essere parte di quella statua che adornava la porta della Carta, opera di Bartolomeo Buono, come si crede comunemente, e come dice la inscrizione posta sul sopracciglio della porta medesima (6). L' espressione della testa non è d' uomo che preghi, ma d' uomo assai vecchio che medita e sente profondamente.

Il Sanudo nella sua *Cronaca* o *Diario dal 1423 al 1481* (cod. Marciano citato) riporta a carte 422 *un epitaffio*, posto, com' egli dice, *in sala del palazzo appresso le insegne del detto doge*; ed il Palazzi ne' suoi *Fasti Ducali* dice che stava sotto lo stemma del Foscari nella sala dello Scrutinio. In qualunque luogo si fosse, e in qualunque momento venisse posto, codesto epitaffio, che riportiamo, meritava certamente di essere scritto in grandi lettere d' oro:

» Coloro che i pericoli della patria al proprio pericolo prepongono, questi devono esser reputati sapienti, poichè sono obbligati, all' onor della repubblica e per molti, morire e sopportare il male di molti. E veramente è cosa molto ingiusta, perchè la vita, la quale dalla natura abbiamo avuto e per la patria abbiamo conservato alla natura, essendo sforzati di renderla alla patria, quegli preghi che non sia data. Sapienti adunque sono reputati quelli, li quali per salute della patria niun pericolo schivano. Questo è il legame di questa dignità che noi godiamo nella repubblica; questo è stato il fondamento della libertà, questo è fonte d'equità. La mente, l'animo, il consiglio, e la sapienza (7) delle città è posta nelle leggi. Come i corpi nostri senza mente, così la città senza leggi, delle sue parti, come di nervi, sangue e membri, non può godere. I ministri delle leggi, i magistrati, gl' interpreti delle leggi, i giudici delle leggi, finalmente, circa questo, tutti siamo servi, acciocchè liberi esser possiamo. »

Era questo un ingiusto appunto al morto doge, o piuttosto una lezione preparata a' suoi successori?

Noi non sappiamo se, dopo deposto il doge, fossero mandate, dai consiglieri, che nella vacanza del dogado assumevano il titolo di *consiliarii rectores Venetiarum*, le solite lettere ai rettori di terraferma, partecipanti la prossima elezione di un nuovo doge. In tali lettere, come leggesi in uno dei manoscritti del Contarini (Codice Marciano, classe VII, num. DCCLX), i rettori cominciano con un saluto al capitano ed al podestà della terra a cui scrivono; passano quindi a far loro sapere che, così disponendo Dio, alla cui volontà non puossi contraddire, il serenissimo principe è passato da questa ad una vita migliore, come fan credere le doti rarissime e singolari del suo animo, lo zelo suo per la religione,

per lo avvenire dell'Alemagna, niuno potrà ricusarci la testimonianza di avere noi sempre, nei nostri sforzi intesi alla formazione, conservazione ed all'ingrandimento dello Zollverein, avuto di mira l'interesse generale e l'interesse particolare del nostro proprio paese.

Noi invochiamo con fiducia la storia dello Zollverein per provare che mai non mincammo al rispetto dovuto alle convinzioni dei nostri alleati, uguali a noi in diritti.

Quindi è che noi osiamo chiedere l'altrui fiducia, assicurando che non per mancanza di rispetto alle altrui convinzioni, nè per tema di rinunziare ad un parere già emesso, fummo distolti dallo abbandonare la nostra opinione, ma unicamente per la profonda convinzione che tale abbandono non era favorevole al fine generale, cui si mira, nè compatibile coi maggiori interessi del nostro paese.

Epperciò speriamo che un più profondo esame per parte dei governi interessati, contribuirà ad allontanare una divergenza atta a rovinare la prosperità degli Stati d'Alemagna. Nel dispaccio del 27 settembre indicammo schiettamente la via, e noi, senza alcuna difficoltà, riprenderemo le trattative cogli Stati interessati, qualora questi ci pongano in grado di farlo col consentire al non aprirsi trattative coll'Austria per un trattato di dogane e commercio, se non dopo la conclusione del trattato di rinnovamento ed ingrandimento dello Zollverein.

Berlino, 8 ottobre 1852.

Firm. MANTEUFFEL.

— *Del* 15 *ottobre*. In quest'anno la festa del re è stata celebrata con grande splendore: tutti i pubblici edifizi, le scuole ecc. vi presero parte: il re non venne a Berlino: S. M. è rimasta in quel giorno a Postdam, in seno alla sua famiglia.

Nulla di nuovo nella questione dello Zollverein. L'Annover è sempre disposto ad eseguire il trattato di settembre: Oldenburgo parimenti. Gli alleati di Darmstadt si obbligarono, dicesi, a non negoziare colla Prussia se non tutti unitamente. Si assicura che nuove difficoltà siano sopravvenute fra di loro, perchè gli Stati vogliono che il *minimum* della rendita doganale sia ad essi guarentito, non in carta monetata: ma bensì in argento. L'Austria invece che ha un bilione di carta monetata in circolazione vorrebbe migliorarne il corso, procurandone un più ampio smercio per mezzo dell'unione doganale. Se gli Stati negano di accettarla, il vantaggio principale che l'Austria ne attendeva, sparirà: questo punto è assai importante.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 12 *ottobre*. Nella seduta del *Volksthing* di ieri il presidente annunziò di aver ricevuto dal ministro degli affari esteri, per distribuirli all'assemblea, 115 esemplari di un documento autografato per la Dieta, che contiene parecchie comunicazioni sui negoziati fra la Danimarca, la Prussia e l'Austria (rappresentanti queste ultime la confederazione germanica) relativamente allo sgombramento dell'Holstein per parte delle truppe federali, ed al termine dell'intervento nel ducato.

Il ministro degli affari esteri pregò l'assemblea, per organo del presidente di lei, di servirsi con prudenza di quei documenti. Il presidente aveva inoltre ricevuto l'originale di un documento che non poteva stamparsi, essendo esso proprietà della confederazione germanica, e ne fu fatta lettura a porte chiuse.

L'assemblea si è quindi occupata sul punto di sapere se la legge di finanza si debba rimandare ad una commissione, o presentare alla Dieta immediatamente.

La Camera, con 46 voti contro 44, ha risolto di discutere immediatamente la legge.

I ministri dell'interno e della giustizia presentarono parecchi progetti di legge, e quello delle finanze presentò il progetto di legge relativo alla traslazione della linea doganale sull'Elba.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 22 *ottobre*.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Dovendosi far condurre a Limone un legno pel servizio dei corrieri procedenti da Nizza nella stagione invernale, si previene il pubblico che esso sarà inviato *lunedì* 25 corrente ottobre alle ore 9 di mattina ed accompagnato da un agente dell'amministrazione.

Rimangono disponibili per Cuneo o Limone i quattro posti di detto legno, e quando si impegnassero tutti da un viaggiatore gli sarà fatta facoltà di partire a quell'altra ora di detto giorno od anche del *martedì*, 26, che sarà di suo piacimento, purchè indicata all'ufizio dei viaggiatori prima delle tre pomeridiane di domenica.

Torino, 21 ottobre 1852.

SVIZZERA. La regina Amalia, partita da Losanna il 15 in compagnia del principe di Joinville, era aspettata a Friburgo nella sera dello stesso giorno. Essa precede di pochi giorni la partenza della duchessa d'Orleans, cui lo stato della salute permette di riprendere il viaggio.

FRANCIA. *Parigi*, 19 *ottobre*. Oggi verso le 2 pomeridiane il principe presidente lasciò Saint-Cloud per venire in Parigi a visitare le Tuilerie ed il Louvre. S. A. che era a piedi e che dava di braccio al sig. Fould, ministro di Stato, esaminò a parte a parte i lavori esterni del Louvre.

Dovunque egli passò, la folla, rispettando l'*incognito* del principe, non fece che salutarlo con rispettosa deferenza. Ma quando Luigi Napoleone, dopo aver compiuto il tragitto della via lungo Senna fino alle Tuilerie, entrò in questo palazzo, le grida di *viva l'imperatore* si alzarono con entusiasmo e continuarono per qualche tempo.

— Si notarono le parole seguenti indirizzate dal principe Luigi Napoleone a monsignor Morlot, arcivescovo di Tours:

« Io sono lietissimo, dopo aver ricevuto, in principio del mio viaggio, le benedizioni di un cardinale, di ricever oggi quelle d'un prelato che sta per divenirlo. » Queste parole si trovano ora spiegate. È certo che l'arcivescovo di Tours è innalzato alla dignità cardinalizia.

— Il principe Giuseppe Poniatowski, ministro plenipotenziario di Toscana presso i governi francese, inglese e belgico, è giunto a Parigi.

BELGIO. *Bruxelles*, 19 *ottobre*. L'*Indépendance Belge* dichiara inesatta la notizia riferita da alcuni giornali tedeschi, che il governo abbia diretto alle cancellerie d'Europa una nota relativa alla vertenza sorta fra la Francia ed il Belgio. Il gabinetto di Brusselles ha soltanto indirizzato a suoi inviati presso le corti estere spiegazioni su quanto era seguito, affinchè, nelle conversazioni politiche, fossero in grado di difendere la condotta adottata dal governo.

INGHILTERRA. *Londra*, 18 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Sabato mattina (16) una deputazione della Società della riforma finanziaria, sotto la direzione di sir Joshua Walmsley, si è riunita nella residenza del sig. Joseph Hume col venerabile riformista e col sig. H. F. Berkeley, rappresentante di Bristol, onde trattar la quistione del voto allo squittinio, che sarà la grande quistione della riforma nella vicina sessione. Sir Joshua Walmsley e gli altri membri della Società finanziaria sono contrarii a qualsiasi movimento distinto e speciale in favore dello squittinio: nonostante questa opposizione però, siamo in grado di annunziare che un movimento esclusivamente favorevole sarà cominciato sotto i migliori auspicii.

— Si legge nel *Times*:

Corre voce che la installazione del nuovo cancelliere della Università d'Oxford, avrà luogo giovedì prossimo (21). Una deputazione, convocata a quest'effetto, si recherà a Londra presso il conte di Derby. L'banchetto d'uso, in questa occasione, sarà differito sin dopo all'esequie del duca di Wellington.

— Dal prospetto settimanale della Banca di Londra, per la settimana scaduta il 9 corrente ottobre, risulta un aumento di 8,570 l. st. nella cifra dei biglietti in circolazione, ed un altro aumento di 164,408 l. st. nei valori metallici. I totali rispettivi sono di 22,252,185, e 21,748,018 l. st.

ALEMAGNA. *Vienna*, 18 *ottobre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

L'i. r. ambasciatore austriaco in Atene, signor conte Carolyi, che trovavasi qui in permesso, ed è partito alla volta de'suoi beni d'Ungheria, vi si fermerà circa 4 settimane, poscia si recherà al suo posto. In quel tempo circa, anche S. M. il re di Grecia farebbe, dicesi, ritorno ne' suoi Stati, e passerebbe per questa capitale.

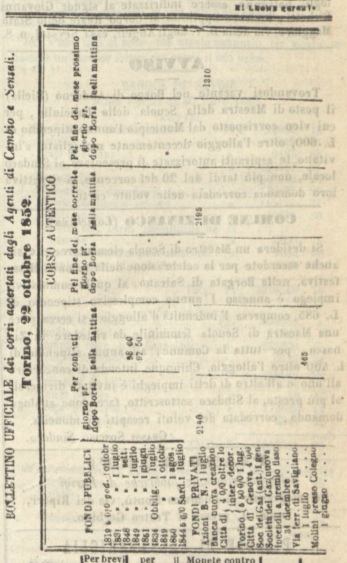
— Tra l'Austria e la Sassonia fu stipulato un accordo per la persecuzione di delinquenti fuggitivi da un territorio nell'altro.

— Suleiman bascià, che fu nominato ambasciatore ottomano presso questa corte, giungerà qui ancora in questo mese per occupare il suo posto.

— Quasi da tutte le parti della Croazia e della Slavonia giungono lugubri descrizioni dei danni ragionati dallo straripamento dei fiumi. Le regioni di Draganich formano un immenso lago.

— *Berlino*, 16 *ottobre*. Il sig. di Hartzfeld partirà, dicesi, il 18 per Parigi; egli ritorna al suo posto di legazione. Il conte di Gahlen, ambasciatore del re a Dresda, si reca nella stessa qualità a Madrid; il conte di Bernstorff è nominato ambasciatore di Prussia alla corte di Napoli. Si crede che la sua missione è passeggiera.

— *Del* 17. Oggi il barone Linden, nel regio castello di Berlino, ha presentato le sue credenziali nella qualità di regio ambasciatore straordinario del Würtemberg presso questa corte. Così vennero finalmente ristabiliti fra i due paesi i rapporti diplomatici da tanto tempo interrotti.



www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la prima dispensa della CARTA DEI REGII STATI all' 1/50,000. Essa comprende i fogli di *Oleggio*, *Vercelli*, *Novara* e *Mortara*.

Questa Carta, composta di 91 fogli, uscirà in 30 dispense: La 1.ª contenente quattro fogli; le altre 29 di 3 ciascuna.

La 2.ª dispensa, la quale comprende i fogli di *Cannobbio*, *Pavia* e *Casteggio*, sarà distribuita alla metà del mese entrante; le altre seguiranno di due in due mesi.

Le domande per l'abbuonamento, od acquisto dei fogli, potranno essere indirizzate al signor Giovanni Richetti, incisore applicato al Corpo Reale dello Stato Maggiore, via della B. V. degli Angeli, casa Seyssel, n. 8.

AVVISO

Trovandosi vacante nel Borgo di Andorno (Biella) il posto di Maestra della Scuola delle Fanciulle, per cui vien corrisposto dal Municipio l'annuo stipendio di L. 600, oltre l'alloggio decentemente mobigliato, s'invitano le aspiranti autorizzate di presentare al Sindaco locale, non più tardi del 20 del corrente, la rispettiva loro domanda corredata delle volute carte.

COMUNE DI ZINASCO (*Lomellina*)

Si desidera un Maestro di Scuola elementare, che sia anche sacerdote per la celebrazione della seconda Messa festiva, nella Borgata di Sairano, al quale cumulativo impiego è annesso l'annuo complessivo stipendio di L. 685, compresa l'indennità d'alloggio; si cerca pure una Maestra di Scuola femminile da risiedere in Zinasco, per tutta la Comune, all'annuo stipendio di L. 400 oltre l'alloggio. Chiunque intenda di concorrere all'uno o all'altro di detti impieghi è invitato dirigersi, al più presto, al Sindaco sottoscritto, facendone analoga domanda, corredata dei voluti recapiti di idoneità.

GRASSI SONCINO *Sindaco*.

PIANO-FORTI

delle più rinomate fabbriche di Parigi

Nel magazzino di Ludovico Montù, via dei Ripari, num. 9, presso il Teatro Gerbino.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 26

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

MARGHERITA CARRERA, sarta e fabbricante da Busti, abita in via Nuova, num. 29, piano 4.º, seconda scala a sinistra.

AVVISO

Varii Candellieri, Vasi, ed altri oggetti di considerazione da indorare: chi desidera prenderne l'impresa potrà dirigersi dal signor prevosto della parrocchiale di Giaveno, teologo Arduino, prima del 10 prossimo novembre.

AVVISO

Si desidera affittare un LOCALE, nel centro di Torino, o nelle vie più frequentate, di 3 o 4 stanze al piano terreno, di cui una della grandezza sufficiente ove porvi comodamente un bigliardo; più altro LOCALE, della stessa quantità e grandezza, nei mezzanini. — Dirigersi per l'affittamento via Borgo Nuovo, n.43, p.º 4.º

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di n. 12 membri oltre una cantina ed una soffitta, ed avente un lungo poggiuolo, e provvisto di scansie da libri, e di qualche altro arredo, con vista in via delle Scuole, al 3.º piano, con passaggio nella porta al n. 12 della via della Consolata. Recapito dal portinaio di casa Paesana.

LE CATENE DI GOLDBERGER

A PEZZO COLL' ISTRUZIONE PER SERVIRSENE

L. 5 10 — L. 7 65 — 12 75,

e qualità ordinaria lire 2 55, rimedio sovrano

Sono *garantite* per l'esperienza già da molti anni e per continue prove come il migliore che esista contro i *mali nervosi*, *reumatici* e di *gotta* d'ogni specie. Le medesime sono sotto la protezione di S. M. l'imperatore d'Austria, ed approvate con concessioni degli alti ministeri degli affari medicali di Prussia e di Baviera; altresì sono sperimentati dal'a facoltà medica di Vienna, dalle supreme autorità sanitarie di parecchi Stati d'Europa, raccomandate da più centinaia di medici rinomati e d'uomini della scienza non meno che da migliaia di testimonii viventi in ogni parte del mondo. (*Il terzo rapporto annuo* coi rispettivi supplementi contiene *duemila trecento diciotto guarigioni* per attestati particolari autenticati d'uffizio).

Per Torino l'unico deposito è presso il sig. Nicolao Giolitti, contrada della Rosa Rossa, porta num. 41, piano primo, che trovasi aperto dalle 2 1/2 alle 3 1/2, essendo incerte le altre ore. Per Cagliari dal sig. Natale Cima; per Sassari dal sig. Francesco Valdettaro; per Genova dal signor Lodovico Bosch Griot; per Sarzana dal sig. Claudio Sabbatini; per Vigevano dal sig. Luigi Pallone farmacista; per Cuneo dal sig. Fedele Ventre farmacista; per Ciamberi dal sig. Gio. Battista Blanc, e per Vercelli dal signor Gio. Battista Rotta.

SANITA' DI TUTTI!

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non entrivi mercurio, nè altra sostanza pericolosa, torna uno a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per risanare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciamo una prova ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio meraviglioso, e ricuperaranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Ilterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulle pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi, di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso i fratelli Fresia, droghieri in Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere con cantina, prospiciente in via del Cannon d'Oro, n. 8. — Dirigersi al portinaio.

FRANCHI 30 DI MANCIA

A chi consegnerà alla tipografia Ferrero e Franco, via dell'Arcivescovado, accanto alla chiesa della B. V. degli Angeli, un rottolo di carta protocollo, contenente tre Capitoli di manoscritto di un'Opera in corso di stampa.

NOTA

Con atto del 24 settembre ora scorso, ricevuto dal sottoscritto, il sig. Simone Ghidiglia fu Moise David, nato e dimorante in Torino, ha fatto acquisto dal sig. Todros Debenedetti fu Leone, nato e residente in Asti, della vigna denominata il *Piccolo Meyner*, situata sui colli di Torino, regione Valle dei Salici, composta di casa civile e rustica, giardino, siti, vigna e bosco, della superficie complessiva di are 228 circa, coerenti i signori eredi Verduno e Villata-Piana, cav. Peruzzi e Vignetta, Laugeri, medico Gianolio, avvocato Richelmi, eredi Maffei, conte Gloria, Riccardi, Melano di Portula ed altri.

La trascrizione ne venne quest'oggi operata all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 55, art. 27481.

Torino, il 18 ottobre 1852.

Notaio F. Cerale.

NOTA

Con atto del 22 settembre ultimo scorso, passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, il conte Domiziano Mola di Larisse, consigliere d'appello, qual condirettore dell'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga, eretta in questa città, dichiarava di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse di detta Opera Pia, l'eredità defertale dal sacerdote avvocato Giovanni Bonaventura Allemandi, con testamento 24 gennaio 1847, aperto con atto del 6 ottobre 1849, autentico Coletti.

Torino, il 19 ottobre 1852.

Simondi caus. coll.

NOTA

Con decreto ministeriale del 16 corrente mese di ottobre, i signori presidente Agostino, maggiore Antonio Filippo e medico Maurizio, fratelli Poeti, furono autorizzati, a mente dell'art. 2 delle R. Patenti 16 agosto 1844, a rendere di pubblica ragione la domanda per essi inoltrata onde ottenere la facoltà di aggiungere al proprio cognome quello di Marentini, appartenente alla famiglia della loro madre.

NOTA

Per via di subastazione volontaria il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata l'udienza pubblica dell'11 prossimo novembre per il primo incanto degli stabili propriì del sig. Giovanni Antonio Pejretti, situati nel recinto del luogo di Bibiana, cioè:

Un corpo di casa con corte e giardino attiguo cinto di muro, del quantitativo in tutto di are 14, cent. 29 circa, sotto i numeri di mappa 1282 e 1686.

La casa è composta di ampia cantina e crottino, di due botteghe, di tre scuderie e fenile, di quattro camere al primo piano e di quattro al secondo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,000 e sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel bando venale in data 7 corrente, autentico Molinari sost. segretario.

Pinerolo, il 19 ottobre 1852.

V.° Lamarchia sost. Martini proc. coll.

ABSENCE.

Le Tribunal de première instance du Chablais, sur requête à lui présentée par Joseph fils de Joseph Charlet, de Thonon, a, par décret du 2 octobre courant, ordonné qu'il serait procédé à enquête, en contradictoire du Ministère public, sur le fait d'absence dès plus de quatre ans de Janvier fils de Joseph Charlet, tailleur d'habits, qui a eu son dernier domicile et sa dernière habitation à Thonon.

La présente insertion est requise par l'avocat fiscal du Chablais, en conformité de l'art. 83 du Code civil.

Thonon, le 14 octobre 1852.

Rouvier substitut avocat fiscal.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

D'ANGENNES Relâche.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino barone per forza e duellista per necessità.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Il quadro della vita.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Ernani il masnadiero.* Ballo *La vittoria di Goito*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *L'incendiaria.* — Ballo *Elvezia liberata.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/2) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 8.bre.	735 58	734 60	735 80	+ 14 4		+ 19 8	+ 12 7	+ 15 6	+ 15 2	E.N.E.	N.	N. E.	Ser. con vap.	Mezzo annuv.	Annuvolato.
10 »	736 94	735 42	736 44	+ 15 9		+ 15 0	+ 12 5	+ 15 8	+ 14 9	O.N.O.	E.N.E.	E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
11 »	736 68	737 4	736 70	+ 14 0		+ 15 4	+ 13 1	+ 13 8	+ 14 5	O.S.O.	N. E.	N.	Annuvolato.	Annuvolato	Annuvolato.
12 »	736 52	735 00	735 58	+ 15 1		+ 18 3	+ 14 5	+ 18 4	+ 19 1	N. O.	N. E.	O.	Annuvolato.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
13 »	736 94	738 72	738 56	+ 14 8		+ 17 1	+ 16 2	+ 11 8	+ 14 1	+ 14 4	E.	E.	S.S.E.	Annuvolato.	Annunvolato.
14 »	742 52	742 10	742 12	+ 12 4		+ 13 3	+ 14 4	+ 8 9	+ 14 9	+ 12 2	N. E.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvolato.	Nuv. squarc.
													Pioggia.		

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 252 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 23 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 ottobre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Un povero e vispo ragazzo sui dieci anni, orfano di padre e madre, sordo-muto dalla nascita, andava vagando per le vie di Dogliani sua patria, esposto a tutti i pericoli fisici e morali. Lo stato doppiamente miserando di quell'orfanello ferì il cuore di alcuni signori doglianesi, i quali animati da vero sentimento del bene determinarono di procacciare all'infelice giovanetto istruzione ed educazione. Fattolo perciò entrare nella R. Scuola de' sordo-muti di Torino, si sottoscrissero unanimi per pagarne la pensione e provvederlo di più decente vestiario. Lode a quei benemeriti signori; e possa il loro esempio venire imitato da altri pel bene di una classe di infelici, la quale, per essere poco conosciuta, non lascia d'essere meno degna di compassione; e lode al benemerito D. Conte, rettore dell'Istituto, che accolse con singolare affezione l'orfano, il quale nelle di lui cure si troverà come gli altri infelici suoi compagni ridonata un'esistenza morale che prima non poteva avere.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 20 ottobre:

Tre ore prima di giorno partiva ieri da questa città tutto il presidio per una fazione campale nei dintorni di Voltri.

La piazza di Genova si supponeva investita da un nemico il quale si era stabilito fortemente in Voltri per comunicare colla sua flotta, e proteggere gli sbarchi dei viveri, dei rinforzi e delle munizioni a lui dirette, e che aveva mandato dei corpi avanzati per occupare la Foce della Polcevera e la posizione della Coronata.

Il comandante della piazza approfittando del momento in cui le forze nemiche erano ancora deboli alla Foce e alla Coronata, organizza una forte sortita per isloggiare il nemico da Voltri, distruggere i suoi lavori, ed impadronirsi de'suoi materiali ed approvigionamenti.

Una brigata avendo dovuto simulare la parte del nemico, non si poterono che segnare con poche truppe le operazioni, e le varie posizioni della brigata destinata a coprire il movimento. Questa doveva sboccare su tre colonne nella Polcevera inferiore, liberare il passo di Sestri dal ponte di Cornegliano alla batteria di S. Andrea, impossessarsi della Coronata, stabilirvisi fortemente, e legarsi da quella posizione col forte Tenaglie, onde impedire al nemico d'irrompere dalla parte superiore della Polcevera, e di venire a tagliar fuori la colonna di spedizione.

La brigata di spedizione, condotta dal generale Delfino, appena fu libero il passo di Sestri, seguì ad avanzarsi verso Voltri. Due battaglioni avanzati al Castelluccio, presso Prà, gli fecero un primo intoppo che diede luogo a varie scaramuccie di cavalleria, di bersaglieri e di cacciatori. Forzata la posizione colle colonne di attacco, il nemico ripiegò combattendo sopra S. Giacomo sul rio della Madonnetta, dove legatosi co' suoi, fortificati al monte, non fu più possibile di cacciarlo.

Allora si cercò di tenerlo a bada, finchè una forte colonna girante, di cui assunse il comando lo stesso generale Delfino, salendo il monte da Sapello, riuscì, dopo marcie disastrose, ai piani: ove stabilito il cannone e preparate le colonne, vi andò con quattro battaglioni all'attacco delle trincee che formavano la sinistra della posizione nemica.

Dopo qualche contrasto il simulato nemico, condotto dal generale Ansaldo, dovette cedere successivamente le due trincee, ed operare la sua ritirata sopra Mele, nella valle dell'Acquasanta, contrastando il terreno palmo a palmo, scagliandosi successivamente sul monticello della Casabruciata e sul monte Palia.

L'assalitore, tostochè ottenne la posizione dominante, occupò di viva forza tutti i poggi inferiori, da dove diresse poi gli obici sopra Voltri per cacciarne il nemico che ivi si era ridotto. Allora dovette abbandonare la posizione del rio della Madonnetta, perchè la colonna che la combatteva era in procinto di essere tagliata fuori, e sgombrare interamente Voltri, opponendo però sempre una vivissima resistenza.

Alle ore 2 pom. il nemico era fuori di vista, e la colonna di spedizione, dopo aver distrutti e manpresi i materiali nemici, ripiegava senza perder tempo sopra Sestri, invitando con segnali ad abbandonnare i monti le poche truppe che vi erano rimaste.

Prima delle ore 8 di sera le truppe rientravano in città senza apparenza di stanchezza, dopo una sì faticosa giornata.

— Il Congresso dell'associazione medica, tenutosi or ora in Genova, non fallì al suo scopo, ed a quanto generalmente si attendeva: presieduto dall'egregio dottore Torre, per la sezione medica; dal chiaro chimico sig. Multedo, per la farmaceutica, e dal dott. prof. Lessona per la sezione della veterinaria: parecchie importantissime questioni si discussero riguardanti principalmente la patologia, la pubblica igiene, l'ordinamento dei consigli sanitari, le risaie, gl'istituti sanitari, lo studio e l'esercizio della farmacia, e della veterinaria, ecc. Nel giorno 14 di questo mese, ultimo giorno del Congresso, fu proclamata la città di Nova ra a sede del prossimo Congresso della medica associazione.

Soggiungeremo che, avendo la commissione, destinata a riferire sul merito degli scritti che concorsero pel premio Strada (lire 800 al migliore trattatello popolare d'igiene) deciso, nessuno avere corrisposto allo scopo prefisso, si riprodusse lo stesso premio pel concorso dell'anno prossimo: che anzi, il dott. Pietro Strada volle generosamente aggiungere altre lire 200 alle 800 già prima offerte: cosicchè il premio ascende alla cospicua somma di lire mille.

— Domenica 17 corrente veniva inaugurato in Sampierdarena il nuovo battaglione di questa milizia comunale colla ricognizione del maggiore, sig. Rebisso. Schierate in bell'ordine le quattro compagnie sulla piazza Centurione, il sindaco cav. avv. Tubino presentava a quella guardia la bandiera nazionale, ed accompagnava quest'atto solenne con un discorso analogo alla circostanza.

BELLE ARTI. — I cultori dell'arte pittorica si ricorderanno di aver visto nello scorso mese di maggio in una sala attigua a quella in cui erano esposti i ritratti del celebre Sada, un bellissimo quadro rappresentante una veduta della valle di Chamonix, opera di un figlio della stessa valle.

Il sig. Hugard di Cluses nel Faucigny, autore del quadro di cui parliamo, educossi da giovine alla scuola ginevrina, e perfezionatosi nell'arte, sotto la direzione del famoso Calama, potè di buon'ora concorrere coi migliori pittori di paesaggio agli onori delle esposizioni di Parigi. Difatti in quella del 1844 egli riceveva una medaglia d'oro di terza classe, e ne riportava un'altra di seconda da quella del 1846. Nel 1851 il suo quadro d'esposizione veniva acquistato dall'Amministrazione delle Belle Arti. Ora ci è grato poter annunziare ch'egli ricevette testè, dal Ministro dell'Interno, l'incarico di eseguire otto quadri destinati a coprire le pareti dello scalone della scuola delle miniere di Parigi. Uno di questi quadri rappresenterà il panorama della catena alpina; un altro riprodurrà il Monte Bianco, visto dal Cramont presso Courmayeur: un altro il Mont-Perdu: un altro la cascata d'Arpenaz presso Sallauches, ecc. Le pitture allegoriche allo stabilimento che orneranno la volta dello scalone saranno eseguite dal sig. Abel de Pujol, quegli che già dipinse lo scalone del Louvre e quello della Borsa di Parigi.

Noi siamo lieti di poter, con questo annunzio, far meglio conoscere un giovane artista che onora il suo paese.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 7.bre 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	28056 75
Mobilier	»	4545 85
Frais généraux	»	9125 69
Caisses	»	368457 51
Portefeuilles	»	1048932 24
Comptoir de Chambéry	»	776635 87
Divers: comptes d'actions	»	115196 74
Dépôts engagés	»	54402 30
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	5800 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	1054 60
Comptes cour. disponibles	»	2208 22
Total	Fr.	3010569 75

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	21544 »
Comptes cour. non disponibles	»	261809 89
Banque d'Annecy	»	6046 74
Effets à payer	»	43736 10
Emission de billets	»	1097650 »
Fonds publics	»	12 55
Siège principal	»	776629 12
Bénéfice à répartir	»	2941 35
Total	Fr.	3010569 75

Mouvement du 16 au 30 7.bre 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	849894 15
Caisses	»	597219 41
Mouvement général	»	1247113 84

Soit Fr. 95951, 82 par jour.

MODENA

Il Messagg. di Modena reca il seguente decreto:

«Conclusa, col trattato stipulato in Vienna il 9 agosto prossimo scorso, d'ordine nostro già pubblicato dal ministero degli affari esteri, una lega doganale per un determinato numero d'anni coll'impero d'Austria e col ducato di Parma, per effetto della quale rimarrà libero il commercio fra gli Stati rispettivi a vantaggio dell'industria agricola in ispecie, non che del commercio dei nostri amatissimi sudditi;

Disponiamo ed ordiniamo che al primo febbraio del p. v. anno 1853, in cui dovrà essere attivata la predetta lega doganale, sieno adottate e poste in vigore in questi Stati le leggi, norme, istruzioni, dichiarazioni e modificazioni della legislazione doganale adottata dagli Stati collegati, e della penale che vi si riferisce, enunciate distintamente e descritte nell'art. 10 del trattato e nell'allegato B del medesimo.

Dichiariamo abrogate e quindi nulle e senza effetto, dal giorno primo febbraio p. v., le leggi e disposizioni finanziarie ora vigenti, in quanto però le medesime fossero contrarie alle leggi e disposizioni finanziarie che sono da adottarsi, eccettuando soltanto la tariffa primo maggio prossimo scorso dei dazi d'esportazione dei marmi greggi e lavorati dell'oltre Apennino, per la quale la lega non porta alcuna mutazione.

Preceder dovendo all'attuazione della lega doganale un periodo preparatorio di mesi tre, ordiniamo:

Che dal primo novembre p. v. la percezione dei tributi d'entrata, d'uscita e di transito sia regolata a seconda della tariffa daziaria comune stata adottata col trattato 9 agosto, e che dalla stessa epoca cessino di essere in attività gli uffizi doganali nostri esistenti lungo la linea di confine al Lombardo ed al Parmense,

Appendice

STUDI CRITICI

STORIA DI ABELARDO E DEI SUOI TEMPI

per D. LUIGI TOSTI Cassinese.

(Napoli, 1851)

L'egregio storico della Badia di Montecassino, di Papa Bonifacio VIII e della Lega Lombarda, il P. Luigi Tosti, ha, non è guari, reso di pubblica ragione un libro di argomento filosofico ad un tempo ed istorico intorno ad Abelardo. Fedele alla gloriosa tradizione dell'ordine monastico, a cui egli appartiene e di cui è nobile ornamento, il P. Tosti non cessa dalle indagini erudite, e vive indefesso la vita dello spirito negli studi del medio evo. In tal guisa l'ordine di San Benedetto, che è antico splendore del monachismo cristiano, e fu nei secoli di barbarie faro luminoso di civiltà, continua per opera di lui e di altri ragguardevoli suoi confratelli la santa opera: e Montecassino è sempre degno di quella fama invidiabile di ostello di sapienza, di sacro e pacifico asilo delle lettere e delle scienze che fu fin dalla sua origine.

Il tema di questo nuovo libro del P. Tosti non è certamente nuovo, ma è fra quelli che maggiormente debbono richiamare l'attenzione degli studiosi della storia della filosofia, e diremo anche degli studiosi della storia dell'umano incivilimento: poichè la civiltà è il prodotto naturale del pensiero, e la filosofia è la scienza del pensiero. Tutti coloro che hanno dettato storie della filosofia hanno ragionato di Abelardo e delle sue dottrine: ma la cognizione più esatta di esse è forse conquista speciale della scienza e della erudizione moderna. Finora il nome e le vicende di Abelardo sono state assai più famose delle sue scritture, a comprender le quali oltre la intrinseca difficoltà dell'argomento osta parimenti, anzi in maggior grado, la forma intricata e scolastica in cui sono dettate. In una raccolta di documenti rari, che da parecchi anni si vanno stampando in Francia a spese del ministero della pubblica istruzione, il sig. Vittore Cousin pubblicò, è già più di un decennio, il *sic et non* di Abelardo ed accompagnò quella pubblicazione con una lunga prefazione, in cui tolse a ragionare per sommi capi della filosofia di Abelardo in particolare e della scolastica in genere. Questo lavoro che per la magniloquenza dello stile e per la eleganza della forma è forse il migliore fra quelli cui ha dato opera il sig. Cousin lascia, a parer nostro, molto a desiderare per quanto concerne il giudizio storico e la sua importanza filosofica. I pregi di Abelardo vi son decantati oltre il dovere, il suo concettualismo vi appare a torto come il maggior grado di altezza cui la ragione umana ascese nel duodecimo secolo, e non sono messi abbastanza in risalto i grandi, gl'immensi servigi resi alla ragione umana, ed alla fede dai sommi pensatori San Bernardo e Sant'Anselmo. Dopo il Cousin il signor Carlo di Rémusat fece molti studi sui libri di Abelardo, e ideò sulle prime un dramma su quella vita avventurosa, ricca di tanti dolori e di tante audacie: ma quindi seguendo miglior consiglio raccolse il frutto dei suoi studi in due volumi, i quali se debbon cedere al lavoro del Cousin dal canto dello stile, lo vincono senza alcun dubbio per la sodezza dell'erudizione, e per la lucidezza dell'analisi che porgono delle dottrine e dei pensamenti di Abelardo. Enrico Ritter, nella sua rinomata storia della filosofia cristiana, ha parimenti consacrato molte pagine alla dichiarazione di dette dottrine, ed essa è fatta con quella maestrevole imparzialità, con quella profondità con cui gli scrittori tedeschi sogliono fare cose di tal genere.

Il libro del P. Tosti vien dopo, per ordine cronologico, alle scritture che abbiamo testè menzionate, e le rende più compiute. L'autore narra le svariate vicende della vita di Abelardo, ed esamina partitamente le sue scritture: la narrazione storica è felicemente intarsiata con la discussione del sistema filosofico, e l'uomo si scorge sempre a riscontro del pensatore. È questo è il vero modo di poter recare giusto giudizio intorno alla dottrina di un filosofo, ed acquistarne esatta contezza: poichè, se v'ha scienza al mondo in cui lo studio dell'uomo sia inseparabile da quello del suo pensiero, è appunto la filosofia. Nel ragionare di un sistema di fisica, di storia naturale, di astronomia, è forse lecito e possibile allo storico fare astrazione dalla persona del fisico, del naturalista, dell'astronomo, da cui quel dato sistema venne ideato; ma nella storia della filosofia ciò non è nè lecito nè possibile: lo studio del sistema deve andare di pari passo con quello della biografia del pensatore da cui fu escogitato. Il P. Tosti ha ben compreso questo dovere che spetta ad ogni scrittore che si accinga a trattare argomenti di storia filosofica: e l'ha praticato non solo verso Abelardo, ma anche verso gli altri personaggi illustri nella storia delle controversie metafisiche di quei tempi. Ci è grato poter ad esempio riferire alcuni brani

www.internetculturale.it

ad esclusione di quelli che rimangono autorizzati alle professioni di transito, i quali saranno conservati sino all' attivazione della predetta lega doganale.»

Dato in Napoli il 5 ottobre 1852.

FRANCESCO.

FRANCIA

PARIGI, 19 *ottobre*. La liberazione di Abd-el-Kader fornisce argomento di brevi riflessioni all'*Assemblée Nationale* e al *Siècle*. Il primo di questi giornali si restringe a dire:

«Non occorre che noi qui rammentiamo nè le ragioni che determinarono la condotta dell' ultimo governo verso Abd-el-Kader, nè le circostanze nelle quali egli aveva creduto di poter differire l'adempimento delle promesse che le sue istruzioni non avevano certamente autorizzate, e che mai non ratificò.

«Anche il governo attuale tenne per non breve tempo la stessa politica. Esso crede ora di paterna adottare senza pericolo un'altra. Non è questo il luogo nè il momento d'impegnare una discussione su tal proposito.»

Il *Scècle*, all'approvazione compiuta dell'atto stesso, aggiunge la speranza di una risoluzione simile in riguardo ai francesi esiliati. Ecco le sue parole:

«L'atto con cui il presidente della repubblica restituisce la libertà all' ex-emir Abd-el-Kader sarà benissimo accolto dalla Francia, che tanto ama ciò che ha il carattere della grandezza, della generosità e della fidanza. Il sentimento che inspirò Luigi Napoleone è lo stesso che aveva inspirato il duca d'Aumale e il generale Lamoricière, quando fecesi il trattato del 20 dicembre 1847: ma i governi non possono sempre cedere ai medesimi istinti, ai medesimi impulsi: noi bene comprendemmo perchè i governi di Luigi Filippo, della repubblica e del presidente stesso abbiano lungamente esitato prima di ratificare la promessa fatta dai nostri giovani generali.

«Speriamo che Abd-el-Kader non si mostrerà ingrato, e che saprà riconoscere la magnanimità del governo francese; che sarà fedele, come dice il *Moniteur*, alla fede giurata, e che non tenterà di turbare la nostra dominazione in Africa. Speriamo che la presenza del capo arabo negli Stati del sultano non eciterà lo spirito di ribellione di quelle tribù le quali non obbediscono che fremendo alla legge del vincitore.

«Nelle parole che il presidente volle indirizzare ad Abd-el-Kader, noi notammo questo pensiero si fecondo e si vero: «La generosità è la miglior consigliatrice.» Per parte nostra noi vedremmo con assai lieto animo il capo del governo ascoltare di sovente questa consigliatrice si politica e si nobile di tutti i poteri; essa non lascerà dimenticare i francesi che in seguito alle nostre civili discordie errano tuttora ne' paesi stranieri, lungi dalle proprie famiglie e dalle loro più care affezioni.»

La *Presse* dice nello stesso proposito: «Ecco un atto che noi commendiamo altamente. E so ci riconduce al dicembre del 1848. È un grand'atto e perciò un atto essenzialmente politico. Parlando così non temiamo che l' avvenire ci smentisca. E, nello scrivere queste linee, il sentimento che ce le detta ci avverte che questo grand'atto è il preludio d' una gran determinazione di oblio vicendevole e di pacificazione politica.

— Leggesi nel *Pays*: Si noti bene che a differenza del linguaggio di Luigi Filippo, il linguaggio di Luigi Napoleone promette la pace al mondo, senza che mostri per nulla ciò che potrebbe chiamarsi il sentimento del timore. Il principe presidente dichiara che del retaggio dell' eroe del secolo, ei non vuole se non questo raggio di gloria che risplende sull' intera nazione. Ei dichiara che non vuole la guerra, ma non da uomo che abbia paura, bensì da sovrano che sa ciò che vale la pace, da sovrano che comprende con ragione ciò che richiede il presente stato della civiltà e dell' Europa. Non è già perchè la Francia sia debole, impotente e degenere che lo straniero non deve inquietarsi di queste grida che domandano un imperatore e che invocano l' impero; sibbene è perchè, fondato l' impero e coronato l' imperatore, essa rimarrà soddisfatta; si è finalmente perchè nel libero svolgimento e nella compiuta espansione, all' interno, di tutte le sue legittime aspirazioni verso la calma, il lavoro e la prosperità, essa niente avrà più a desiderare, e che al difuori lascerà il mondo tranquillo.

Stabilita sul sentimento della nostra forza e sul rispetto del nostro diritto, questa pace sarà feconda non meno che solida. Gli sviluppamenti del cristianesimo e i progressi della civiltà ne saranno lo scopo. La sua durata finalmente riposerà sugli interessi più elevati e più universali dell' Europa, in cui il minimo scotimento potrebbe trar seco spaventosi disastri e catastrofi inaspettate, ponendo il fuoco a una mina ancor carica del salnitro delle passioni anarchiche e delle cupidigie comunistiche. Ben diversa insomma dalla pace del regno di Luigi Filippo che mai non disarmò le diffidenze nè ridusse gli eserciti, e che pur sopprimendo le glorie della guerra, caricò i bilanci dello Stato colle sue opprimenti gravezze, la pace del regno di Luigi Napoleone rassicurerà il mondo senza umiliare la Francia, e in ricambio dello splendore delle vittorie ci darà le ricchezze più durevoli dell' industria e le conquiste più grandi della civiltà.

— Si spera, dice la corrispondenza Havas, che nei primi giorni di dicembre prossimo la Francia la farà finita, per l' ultima volta, colle difficili prove che le erano imposte dallo spirito di rivoluzione, e che protetta dalla mano ferma del capo dello Stato, essa avrà trovato definitivamente l'ordine normale e regolare che le fu assegnato dalla Provvidenza.

— In virtù d'una decisione recente del ministro della marina, la divisione francese del Levante sarà da ora innanzi composta di legni a vapore. Già la fregata *Pandorà* fu richiamata, e il contrammiraglio Romain-Desfossés deve inalberar la sua bandiera sulla fregata a vapore il *Gomer*. I due brick a vele che fan parte della divisione debbono essere sostituiti dal piroscafo il *Narval*.

— Il *Panama Star* annunzia in data del 2 settembre da Guayaquil che il console francese di quel porto, essendo stato insultato dal governo dell' Equatore, aveva abbassata la sua bandiera, e colla sua famiglia erasi ritirato a bordo della fregata francese. Dopo che il console ebbe cessato dalle sue funzioni, il comandante della fregata, in qualità di rappresentante della Francia, aveva indirizzato subito una lettera al governo dell'Equatore, avvertendolo che, se un'ampia ed immediata soddisfazione non era data, in riparazione dell'insulto fatto al console, ei crederebbe suo dovere di cominciare da se stesso le ostilità, senza aspettare alcun avviso o istruzione diplomatica.

— Il generale Le Breton ha rimesso nelle mani del luogotenente generale comandante la prima divisione militare la sua demissione dal comando del dipartimento di Eure e Loira.

— Il sig. Bechard e il sig. Leon Roches, nominati incaricati d'affari a Tunisi e a Tripoli, hanno ricevuto l'ordine di recarsi al loro posto.

SPAGNA

MADRID, 14 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un regio decreto, in data del 12 ottobre, ordina che il sottosegretario e i capi di sezioni del ministero degli affari esteri, formeranno, sotto la presidenza del primo, una giunta che sarà denominata *Giunta consultiva degli affari esteri*.

Dovrà essa occuparsi di tutte le quistioni e di tutti gli affari che il primo segretario degli affari esteri giudicherà se debbano essere sottomessi per più ampia informazione. La maggioranza della giunta farà conoscere le sue conclusioni; e se vi sia discrepanza di opinioni, anche le conclusioni della minoranza saranno fatte egualmente conoscere.

In alcuni casi, sarà in facoltà del ministro degli affari esteri di far prender parte alle deliberazioni della giunta ad una persona instrutta e pratica nella materia. La partecipazione di questa persona ai lavori della giunta, cesserà con l'esame della quistione speciale che avea determinato il suo concorso.

— La *Gazzetta di Madrid* del 13 pubblica un estratto del bilancio commerciale della Spagna durante l'anno 1851.

Ecco quel che risulta da questo documento:

Le importazioni ammontano a un valore di 171,912,070 fr., e le esportazioni a 124,277,103 fr.

L'aumento del 1851 sul 1850 è, quanto alle importazioni, di 4,185,340 fr. e quanto alle esportazioni di 2,240,188 franchi.

Il valore delle importazioni nel 1851 supera di 47,553,962 fr. quello delle esportazioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 18 *ottobre*. Si legge nel *Times*:

Il Parlamento si riunirà, giovedì 4 novembre, a fine di eleggere il presidente e far prestare il giuramento ai rappresentanti; il che durerà alcuni giorni: il discorso della Corona non sarà presentato che nella settimana susseguente; e allora soltanto cominceranno veramente i lavori parlamentari. In questa circostanza è assai probabile che si rinnovi quanto ebbe luogo nel 1847. Il nuovo Parlamento eletto durante l'estate del 1847, fu convocato in seguito alla carestia d'Irlanda e dei disastri commerciali dell'anno ora detto: esso si riunì il giovedì 18 novembre, e fu aperto per commissione. Il lord-cancelliere fece allora conoscere che i motivi che aveva avuti S. M. di convocare la legislatura in quell' epoca, sarebbero esposti il martedì susseguente. Egli dichiarò essere volontà di S. M. che la Camera de' comuni procedesse alla elezione del presidente.

Dietro proposta di lord Seymour, appoggiata dal sig. J. Abel Smith, il sig. Slaw Lefevre, dopo gli elogi che fecero di lui lord G. Bentinck e sir B. Inglis, fu eletto ad unanimità.

Martedì 25, questo spazio di tempo essendo stato impiegato nella prestazione di giuramento de' rappresentanti, ebbero principio i lavori della sessione.

Il discorso della regina fu letto dal marchese di Lansdowne. Conformemente adunque a quanto avvenne, siccome dicemmo, nel 1847, i lavori parlamentari potrebbero essere presti per martedì 9 novembre prossimo; ma si è pur anco d'avviso che la sessione non comincierà effettivamente che giovedì 11 detto giorno primitivamente fissato.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Gli amici del ministero pretendono che il cancelliere dello scacchiere si proponga di fare un riordinamento delle finanze che gli acquisterà le simpatie e l'appoggio del popolo. Quanto è a noi, crediamo positivamente che il cancelliere dello scacchiere si occuperà della imposta sulla proprietà nello scopo di far disparire alcune delle sue ineguaglianze. Unitamente al progetto di questa imposta emendata, ne sarà presentato un altro per l'estensione della franchigia elettorale.

— Tra le altre voci che girano, relativamente alle esequie del duca di Wellington, abbiamo inteso asserire (dice lo *Standard*) ch'esse esequie saranno celebrate martedì 16 novembre. Il corpo del duca sarà esposto a White-Hall e non a Chelsea-College. Una parte soltanto de' membri della Camera de' lords e di quella de' comuni assisterà alle esequie le quali saranno militari il più strettamente possibile.

Il corteggio si formerà e partirà da Aspley-House, passerà per Piccadilly e da Saint-James-Street andrà a White-Hall.

— Uno de' pittori più rinomati della Gran-Bretagna, il signor Gibson, morì venerdì (15) a Glascow nel modo più deplorabile. Incaricato di far restaurare la sala, ove dee aver luogo, nella città ora detta, l'annua esposizione delle arti, il sig. Gibson era solito di andare a visitare i lavori durante la notte. Martedì 13 fu trovato, a piedi d'una scala, orribilmente mutilato e privo di sensi. Trasportato nella propria sua casa, tutte le cure furono inutili, e il venerdì susseguente esalava, come fu detto, l'ultimo sospiro. La qualità delle sue ferite alla testa non permette punto di dubitare che la sua morte non sia l'effetto d'una disgrazia.

— Il signor Abbat Lawrence, ex-ministro degli Stati-Uniti presso S. M. B., prima d' imbarcarsi alla volta di Nuova-York, ricevette a Liverpool una deputazione del commercio di questa città che lo ringraziò de' costanti suoi sforzi per ristringere i legami che uniscono l'Inghilterra e l'America.

ALEMAGNA

I documenti sulla quistione doganale contenuti nell' ultimo numero del foglio mensile di economia politica, e da noi riportati nel foglio di giovedì, sono dal *Giornale di Dresda* dichiarati inesatti: quest' ultimo giornale dice di avere avuto comunicazione dei veri documenti. Quindi continua:

«Quattro documenti furono elaborati nelle conferenze di Stoccarda: 1) la nota dichiarazione trasmessa il 21 agosto a Berlino; 2) un riassunto delle proposte sulle modificazioni da arrecarsi al trattato di settembre; 3) le istruzioni ai plenipotenziari, fedelmente riprodotte dal sovramentovato scritto; 4) finalmente ulteriori istruzioni parimenti comunicate ai plenipotenziari, ed eccone il testo:

«Riguardo alla condotta a tenersi dopo che venne consegnata la dichiarazione, i plenipotenziari ha dedurranno dalle seguenti istruzioni:

«Se il governo prussiano dichiara che i governi alleati non avendo accettato i due punti pregiudiziali, ulteriori trattative non possano seguire, i plenipotenziari lascieranno Berlino.

---

dell' autore intorno a S. Bernardo: «Questo santo dot-
«tore, così il P. Tosti, meritamente detto il *Mellifluo*
«quando parlava con Dio, era un terribile uomo quando
«si poneva tra gli uomini a gastigarne il male. Egli rap-
«presentava a quei tempi lo spirito di lotta nelle asso-
«ciazioni religiose, ossia in quelle del cuore..... Prima
«del secolo XII un nuovo abate trovando indisciplinati
«i monaci, o con le buone o con le triste li ricondu-
«ceva nella retta via, e non era altro: la riforma rima-
«neva nelle mura del monastero. Ma nell' XI e XII se-
«colo i riformatori, per quel tal bisogno istintivo di as-
«sociazione, dalla riforma passavano al proselitismo, e il
«proselitismo recava la lotta del nuovo col vecchio. La
«riforma era sempre tutta cosa di qualche santo, e non
«altro: il proselitismo di qualche santo, ma di santo
«operoso che, non contento del fatto, con impeto si
«gitta al da farsi trascinando gli altri. Le riforme Ca-
«maldolese e Cistercense furono opera di due santi, Ro-
«mualdo e Roberto; ma il proselitismo riformato fu tutta
«opera di S. Pier Damiano e di S. Bernardo. I due
«primi riformarono e contemplarono: i secondi tennero
«forte la riforma, e misero santamente a rumore il mondo,
«svegliando gli assonnati nella corruttela. Niuno ha po-
«tuto andare innanzi in questo zelo a S. Bernardo. Egli
«entrò nella riforma di Cistello con trenta seguaci: e
«da lui solo vennero fondati un sessanta monasteri, che
«popolò de' suoi di Chiaravalle. Il numero strabocche-
«vole dei Cistercensi, la fama di santità che spande-
«vano, la venerazione in cui erano tenuti dai popoli,
«dovevano necessariamente raffermare il Santo nella fede
«della sua missione. Quindi bisogno di lottare con quanto
«era in opposizione alle rigide teoriche del suo mona-
«chismo, con tutti che monaci si dicevano, e monaci
«non erano; anzi con tutti coloro che non tenevano la
«diritta via nella chiesa di Cristo. Niuno ammoni con
«tanta libertà ed impunità gli stessi papi quanto S. Pier
«Damiano e S. Bernardo. L'abate di Chiaravalle era un
«santo dottore, e come tale doveva combattere; era un
«riformatore, e, come tale, la sua opposizione aveva una
«doppia fonte di energia, cioè il zelo di un santo e il
«proselitismo di un archimandrita..... San Benedetto
«scontrò la barbarie che distruggeva: la beneficò e la
«vinse: San Bernardo scontrò il rinascente pensiero che
«voleva fare da sè, e lo gastigò col flagello dell'autorità....
«San Bernardo è stato l'uomo più grande del suo secolo,
«appunto perchè è stato il nemico instancabile di Abe-
«lardo.»

Il P. Tosti concordando in ciò con la sentenza di tutti gli storici della filosofia ravvisa in Abelardo il rappresentante del dubbio filosofico ed uno dei maggiori razionalisti dei suoi tempi; e dimostra com'egli esaltava la umana ragione e disciplinò la teologia con forme scolastiche. La vita di Abelardo pare all'egregio autore essere stata il tipo della vita delle Università nel medio evo, le quali fondavano ogni loro potere sulla libertà di esame. «Che Abelardo, dice il Tosti, razionalista e peccatore fosse stato nelle mani di Dio provvidenziale mezzo ad assembrare gli uomini per la virtù della mente, fu in me conforto di quella che chiamerò logica degli uomini e dei tempi.»

Noi avremmo desiderato, che il P. Tosti non avesse omesso in questa sua istoria lo studio comparato delle dottrine di Abelardo con quelle di alcuni filosofi moderni, che con esse si riscontrano: con ciò egli avrebbe fatto un lavoro compiuto. L'autore accenna egregiamente alle attinenze ed alle discrepanze che corrono fra i concetti di Abelardo e quelli di Guglielmo di Chaupeaux, di Roscelino e degli altri suoi coetanei, e dimostra pure in quali limiti e fino a qual segno Abelardo fu in alcune speculazioni metafisiche il precessore di San Tommaso: ma, lo ripetiamo, a queste osservazioni avrebbero potuto aggiungersi quelle che concernono l'analogia e la dissonanza delle opinioni di Abelardo con quelle dei moderni. Noi siam d'avviso, e crediamo di non apporci in falso, che lo studio di un dato periodo di storia filosofica non dev'essere mai disgiunto da quello del duplice paragone fra le idee ed i principii prevalenti in detto periodo, e le idee ed i principii prevalenti nei periodi anteriori e nei posteriori.

Il libro del P. Tosti è scritto con una imaginosa vivacità di stile, che spesse volte assume una forma alquanto strana e bizzarra, ma che colpisce sempre l' animo del lettore per la sua originalità. Nè occorre notare che l' autore si chiarisce assai versato nella storia del medio evo, e nella cognizione dei grandi dissidii intellettuali, che lo tennero agitato e diviso.

Accresce pregio al libro la pubblicazione di parecchi frammenti inediti dell' opera di Abelardo tolti da un manoscritto esistente nella biblioteca di Montecassino: fra cui si notano alcuni capi del trattato *sic et non*, i quali versano intorno ad argomenti teologici.

La storia di Abelardo e dei suoi tempi del P. Tosti è fra migliori saggi di storia filosofica del medio evo venuti a luce in questi ultimi tempi, e noi speriamo che questi brevi cenni raggiungano lo scopo, cui sono rivolti, quello cioè d' invogliare alla lettura di questo libro gli studiosi ed i giudici competenti.

Z. . . . .

Se il governo prussiano dichiara, quanto alla quistione posta in ordine al secondo punto pregiudiziale, di riferirsi alle sue precedenti dichiarazioni, e di attendere conseguentemente una risoluzione definitiva su questo secondo punto pregiudiziale, i plenipotenziari, senza richiedere nuove istruzioni, dichiareranno di essere obbligati ad invocare la ultima loro dichiarazione, e a domandare nuovamente una risposta alla quistione. Se il governo prussiano ricusi di prendere in considerazione i progetti del trattati di Vienna, i plenipotenziari dichiareranno che, nelle presenti circostanze, i loro governi non potranno a meno di rispondere negativamente alla seconda quistione pregiudiziale, e non si riguarderanno più come vincolati dalla eventuale affermazione della prima. Se finalmente, il governo prussiano non rispondesse sulle prime alla domanda dei governi alleati, ma volesse continuare le deliberazioni sulle altre proposte non ancora discusse, i plenipotenziari vi consentiranno, ed attenderanno nuove istruzioni.

« Nell'aspettazione di questa eventualità, gli alleati si obbligano ad attendere, è vero, qualche tempo: ma tuttavia invieranno plenipotenziari a Vienna per deliberare sul trattato *C*; e ciò in modo che queste deliberazioni possano in ogni caso incominciare il primo di ottobre. Tale invio de' plenipotenziari si farà anche quando per una qualunque ragione le conferenze di Berlino si sciogliessero. »

— Per rendere compiuti i documenti sulla quistione doganale, il *Giornale di Magonza* comunica la lettera del ministero annoverese al ministero prussiano, sul richiamo del plenipotenziario annoverese alle conferenze doganali. Eccola :

« Il ministero sottoscritto ha l'onore di notificare all'eccelso ministero prussiano degli affari esteri, che essendo, a suo grande rammarico, sciolte le conferenze di Berlino, il direttore generale delle imposte Klouze, incaricato di rappresentarvi il suo governo, avendo compito la missione statagli affidata, si trovò nel caso di ritornare in questa città, dove è già arrivato.

Il ministero sottoscritto coglie con soddisfazione quest'occasione per rinnovare l'assicurazione della sua stima.

Annover, 7 ottobre 1852.

Il ministero annoverese degli affari esteri,
Firm. : *Di Schele.* »

— La *Gazzetta di Prussia* pubblica alcuni schiarimenti sulla missione straordinaria di cui venne incaricato il conte di Alvensleben presso il governo di Annover. Noi vi scorgiamo che il conte Nostitz non era in Berlino quando il ministro degli affari esteri spedì il suo dispaccio circolare del 27 settembre, ma che il governo prussiano amava di notificare senza indugio al gabinetto di Annover le pratiche che egli aveva fatto.

Venne a questo fine scelto il conte di Alvensleben. Quando egli, nella mattina del 27 settembre, ebbe ricevute le sue istruzioni dal presidente del consiglio dei ministri, partì immediatamente per Annover. Il conte di Nostitz non giunse in Berlino che nella sera del 27 settembre.

Il risultamento della missione del conte di Alvensleben fu che il governo annoverese venne esattamente informato dei motivi per cui si chiusero le conferenze di Berlino, e che il governo prussiano seppe precisamente quale contegno assumerebbe quind'innanzi l'Annover rimpetto alla coalizione dell'Alemagna meridionale. Dopo la chiusura delle conferenze, non può più essere questione di ulteriori trattative fra la Prussia ed i suoi alleati da una parte, e la coalizione di Darmstadt dall'altra: nè di una mediazione dell'Annover sulla base ammessa finora.

Quindi il suddetto giornale prosegue : « Si troveranno, così si crede ad Annover, nuovi punti per raunodarsi coi governi particolari, epperciò il governo annoverese pensa dovere agire d'accordo colla Prussia, a fine di evitare nuove complicazioni, astenendosi per ora da ogni ulteriore pratica. Finchè nuovi negoziati non si ravvieranno per via diplomatica fra le Prussia e gli Stati particolari, qui si terrà un contegno affatto passivo all'estero, intanto che si attenderà ai preparativi per porre ad esecuzione il trattato di settembre. Se però il corso degli eventi si renderà più favorevole al rinnovamento dello Zollverein, l'Annover sarà sollecito a cooperare, quanto è in lui, al conseguimento di questo fine. »

Granducato di Assia. *Darmstadt*, 16 *ottobre*. Il consigliere ministeriale, sig. di Bregeleben, partirà domani per Vienna, a fine di assistere alle conferenze doganali che fra breve vi si apriranno.

Nassau. *Wiesbaden*, 16 *ottobre*. Il consigliere superiore delle imposte, Scholtz, andrà a Vienna come plenipotenziario di Nassau alle conferenze doganali.

GRECIA

La Camera dei deputati votò a unanimità due progetti di legge presentati dal sig. Chriesis, presidente del consiglio, ministro della marina, che regola lo stato degli ufficiali e la loro promozione. Solamente nel primo di questi progetti furono introdotte alcune modificazioni poco importanti consentite dal ministro. L'*Observateur* approva queste due disposizioni, dicendo che da lungo tempo le rendeva necessarie il bisogno di stabilire la presente e la futura condizione della marina ellenica, che prestò sì gloriosi servigi all'indipendenza della nazione. Il ministro dell'interno presentò alla Camera una proposta di legge che tende a nominare, in ogni circondario ove risiede una sottoprefettura, un medico pubblico che dovrà risiedere nel capoluogo del circondario ed eseguire la vaccinazione invece degl'inoculatori del dipartimento. Ciascun medico godrà lo stipendio di 1,200 dramme annue, e avrà il grado di sottoprefetto, subordinato però a quest'ultimo.

— Il 5 ottobre la flotta inglese, comandata dal contrammiraglio Dundas, si ancorò a Salamina. Il contrammiraglio e molti ufficiali dei varii navigli si recarono a visitare Atene e le sue antichità.

TURCHIA

Costantinopoli, 9 *ottobre*. Si crede che le mutazioni testè avvenute nel ministero saranno fra breve seguite da altre. Rizabascià, ex-ministro della guerra, che prima aveva influenza straordinaria, avrebbe molte prospettive di riacquistare il suo posto. Momentaneamente almeno, gli avversari di Rescid-bascià vanno acquistando sempre maggior terreno, ed anche Mehemet-Alibascià viene annoverato tra gli oppositori dell'ex-visir.

Quanto al motivo della destituzione del gran visir Aali-bascià, pare ch'essa sia stata conseguenza della caduta del ministro delle finanze, Nafiz-bascià, il quale abbandonò la carica perchè non volle ratificare il prestito della Banca. Nell'adunanza tenuta il 2 alla Porta, l'ex-ministro Nafiz-bascià biasimò molto il prestito accennato, e accusò Rescid ed Aali-bascià di aver trascurato il tesoro dello Stato per l'interesse proprio. Durante questa tornata vennero scambiate espressioni molto violenti. Due ore più tardi, Aali bascià era dimesso e surrogato da Mehemet Alì. È quindi possibile che il prestito non venga riconosciuto nè ratificato dalla Porta, giacchè anche il nuovo granvisir è poco favorevole alla Banca, alla sua direzione e al prestito, e la maggior parte degli alti dignitari sono contrari alla conservazione di questo stabilimento.

ASIA

Persia. Nei giornali di Costantinopoli troviamo alcune notizie della Persia. Lo sciah si era affatto ristabilito dalle sue ferite, e doveva ritornare a Teheran, dopo le feste del *Curban-Bairam*.

Ahmet Vefik effendi, ambasciatore turco presso la corte persiana, giunse a Teheran il 31 agosto, e il 4 settembre fu ricevuto dallo sciah che gli fece una bella accoglienza. I commissarii per la determinazione delle frontiere turco-persiane, i quali terminarono i loro lavori, trovavansi riuniti a Bazirian, villaggio persiano distante due ore dal confine. Il commissario persiano, Mirza-Djaffer-Khan, volendo celebrare il termine i lavori della commissione, e nello stesso tempo la grata notizia che lo sciah erasi salvato prodigiosamente dai colpi omicidi, diede ai suoi colleghi una magnifica festa: e per renderla più splendida, fece venire a Bazirian due battaglioni di truppe regolari del presidio di Mahiù, colla rispettiva artiglieria.

Alcune lettere dalla Persia, citate dal *Journal de Constantinople*, annunziano essersi manifestata la peste nelle frontiere verso la Turchia. Crediamo, aggiunge il succennato giornale, che questa notizia meriti conferma, e qualora essa si verificasse, si può aver certezza che il governo imperiale prenderebbe tutte le precauzioni necessarie onde impedire che il flagello si propaghi nelle proprie provincie. I suoi ottimi stabilimenti sanitarii debbono rassicurare sufficientemente gli animi su questo particolare.

AMERICA

Le notizie del Perù vanno a tutto il 12 decorso settembre.

L'agitazione prodottavi dalla vertenza delle isole Lobos era quasi del tutto cessata, quantunque le truppe non avessero ancora lasciate le posizioni da loro prese, e le navi da guerra fossero ancora nel porto.

Il generale Mendiburu, ministro delle finanze, è stato nominato plenipotenziario a Londra.

— Il generale Obando è stato eletto presidente della repubblica della Nuova Granata, pel vicino periodo costituzionale di quattro anni, che comincieranno a decorrere dal primo prossimo marzo.

Cinque piccoli piroscafi stanno attualmente facendo la navigazione del Maddalena, il più importante tra i fiumi della Nuova Granata.

— Per la via di Nuova-York si hanno notizie dell'Avana del 29 settembre.

Le autorità spagnuole sequestrarono, a bordo del naviglio americano la *Cornelia*, la valigia delle lettere : il console americano protestò altamente contro questa infrazione del diritto delle genti.

— Le corrispondenze ordinarie di Nuova-York, in data del 6 corrente non recano alcuna notizia politica di gran momento.

Pare soltanto che la candidatura alla presidenza del generale Scott vada acquistando maggiori suffragi. Nel viaggio che il generale sta facendo al presente in mezzo agli Stati dell'Ovest, le popolazioni lo hanno accolto con dimostrazioni di simpatia. Finora però le più grandi probabilità di riuscita sono pel candidato democratico.

ULTIME NOTIZIE

Italia. — *Roma*, 18 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma* :

La mattina di giovedì 7 ottobre, il sig. incaricato del Belgio, cav. I. van Overstraten ebbe l'onore di presentare, in udienza privata, a Sua Santità diverse opere sue di letteratura, storia ed archeologia, unitamente all'egregio lavoro del fu suo fratello sull'architettonografia de' tempi cristiani. Aveva già gradito altra volta il Santo Padre lo scritto dello stesso incaricato sulla sovranità della Santa Sede.

Fu ricevuto l'istessa mattina da Sua Santità ed accolto con particolare benignità il sig. commendatore Lorenzo Veyat, già ministro delle finanze e membro attuale della Camera de' rappresentanti del Belgio.

— Lo stesso giornale annunzia l'arrivo da Londra del signor Carlo Tounley, corriere straordinario con dispacci, e la partenza per Napoli del signor Ronce di Francia, ispettore generale di divisione.

Francia. *Parigi*, 20 *ottobre*. Per decreto del presidente della repubblica, il mandato d'arresto non può esser posto ad esecuzione nell'Algeria, riguardo ai capi indigeni investiti d'un comando dal governo francese, conformemente alle regole stabilite dal paragrafo 2 dell'art. 7 dell'ordinanza regia data del 26 settembre 1842 sull'organizzazione della giustizia nell'Algeria.

Inoltre il *Moniteur* contiene un regolamento d'amministrazione pubblica concernente la sorveglianza delle società di credito fondiario.

Belgio. *Bruxelles*, 19 *ottobre*. Leggesi nell'*Independance belge* : Le difficoltà relative alla formazione del nuovo gabinetto sembravano ieri affatto appianate. Si attendeva per questa mattina la pubblicazione dei reali decreti ; ma tutto cangiò dippoi, ed i timori che noi manifestammo, or sono due giorni, si sono avverati. Infatti sappiamo che il sig. Enrico di Brouckere è stato oggi ricevuto dal re, e che rimise a S. M. i poteri che essa gli aveva conferito.

— A proposito della crisi ministeriale, ecco quanto scrive il *Journal des Débats* :

Noi sappiamo da Brusselles che il sig. Enrico di Brouckere ha definitivamente rinunziato all'incarico di costituire un gabinetto e che il sig. de Theux è stato chiamato dal re : il nuovo ministero verrebbe scelto fra i membri più moderati del partito cattolico.

Il sig. Enrico di Brouckere e la sua comb nazione fallirono per la questione della presidenza della Camera ; questione assai male a proposito suscitata. Il gabinetto progettato aveva proposto il sig. Delfosse a presidente ; ma era manifesto che l'opposizione non avrebbe accettato questa candidatura. Allora venne proposto il sig. Loos ; ma senza miglior successo : il sig. Loos è intimo amico del sig. Carlo Rogier.

Si trattò in seguito di conferire il portafoglio delle finanze allo stesso sig. Loos. Dopo molte esitazioni, tutto finalmente pareva conchiuso nella sera di martedì, quando al ritorno del sig. Piercot da Liegi rese note alcune altre difficoltà, atte ad impedire la formazione del ministero. Il sig. Enrico di Brouckere ha rispettosamente dichiarato al re che le sue pratiche erano rimaste senza risultato, e che egli rassegnava nelle mani di S. M. la missione che aveva accettata.

Si dice che nella nuova combinazione il sig. Theux avrebbe il ministero dell'interno, il principe Giuseppe di Chimay quello degli affari esteri, ed il sig. Mercier il ministero delle finanze. Ma le cose non sembrano ancora tanto inoltrate come si pretende in alcuni circoli di Brusselles.

Spagna. *Madrid*, 15 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un assai esteso regolamento concernente l'amministrazione, la contabilità e l'ordine interno della cassa generale dei depositi.

I lavori della strada ferrata di Alicante ad Almansa debbono cominciare entro il corso di questo mese. La inaugurazione si farà con tutta la solennità richiesta per un'intrapresa così importante.

La *Gazzetta militare* annunzia che il generale Ologui ha ricevuto l'ordine di recarsi all'isola di Cuba per esercitarvi le funzioni di comandante generale del dipartimento del centro e di governatore politico e militare di Porto Principe. Oltre i rinforzi di truppe che debbono essere imbarcati a Santander per la destinazione ora detta, se ne preparano altri che non tarderanno a seguirli.

— Si legge nel *Diario Espanol* :

Il governo di S. M. ha conferito la croce di commendatore di Carlo III e d'Isabella-la-Cattolica ad alcuni de' più antichi magistrati di Spagna, e tra gli altri, al sig. Diego di Lora y Caceres, presidente di Camera al tribunale di Siviglia.

Inghilterra. *Londra*, 19 *ottobre*. Il *Morning-Herald* annunzia che la regina ha conferito al marchese di Londonderry la decorazione della Giarrettiera che era vacante in seguito alla morte del duca di Wellington.

— Giusta lo stesso giornale, il marchese di Winchester sarà lord-luogotenente dello Hampshire, in surrogazione al duca di Wellington.

— Si legge nel *Morning-Post* :

S. E. il ministro del Belgio lavorò ieri al ministero degli affari esteri.

— Il duca e la duchessa di Nemours han fatto oggi (19) una visita a S. M. la regina a Windsor.

— Il banchetto della lega a Manchester avrà luogo il 2 novembre invece del 9. Il comitato ha voluto che questa riunione precedesse l'apertura del Parlamento. Più di 50 rappresentanti hanno promesso d'intervenirvi.

Alemagna. *Francoforte*, 18 *ottobre*. Venne pubblicata una protesta sottoscritta da 35 fra i più distinti cittadini israeliti, contro la risoluzione colla quale il senato privò gl'israeliti dei loro diritti politici.

— *Vienna*, 19 *ottobre*. Leggesi nel *Corriere* di Vienna : La notizia che la Porta, mediante il suo ambasciatore, abbia fatto trasmettere una nota all'i. r. governo austriaco, in cui chiede che l'Austria non riconosca l'indipendenza del Montenegro, deve essere rettificata con ciò che la Porta comunicò al governo austriaco aver presa la risoluzione di protestare contro la dichiarazione d'indipendenza del Montenegro.

— *Darmstadt*, 18 *ottobre*. Le LL. AA. II. il granduca ereditario di Russia, e la granduchessa sua consorte, sono giunte in questa città ieri sera per mezzo di un convoglio speciale della strada ferrata, di ritorno da Stoccarda.

Turchia. Si legge nel *Triester Zeitung* :

Il principe Kalimaki, ambasciatore ottomano presso i governi del Belgio e della Francia, fu dimesso per aver oltrepassati i suoi pieni poteri riguardo il prestito da contrarsi all'estero per la Banca di Costantinopoli, avendolo esso conchiuso e perfino incominciato a realizzarlo senza la sanzione definitiva del sultano. Il prestito (come già fu detto) venne sconfessato, le azioni vendute furono ritirate, e la differenza che potesse risultarne verrà supplita dal sultano.

pi cuova garenzie

CENNO NECROLOGICO.

Giovanni Valerio Oliveri, nato e cresciuto alla Chiusa di Cuneo, respirava le prime aure di vita in seno ai amorosissimi genitori, e fatto più adulto abbracciava, colle speranze più lusinghiere, l'ardua carriera delle matematiche. Distinguevasi in esse lo svegliato suo ingegno, ed in breve ne diveniva eccellente professore nella R. Accademia militare. Le incessanti e lodatissime sue fatiche gli aprivano tosto il passo alla R. Università, in cui ebbero campo ad essere conosciute e sommamente pregiate le preclare sue doti. Fatto chiaro il suo nome e per ispecchiatezza e per dottrina, veniva chiamato al Parlamento nazionale, ove mostravasi fermo ed ottimo cittadino, caldo promotore del pubblico bene, e zelante amatore della patria e delle liberali istituzioni. Affettuosissimo sposo di tenera moglie, amorosissimo padre di consolante prole, dispensava alacremente le sue cure a renderla felice, quando, il giorno 16 del corrente mese, a grave danno della famiglia, delle scienze e della patria, chiudeva per sempre gli occhi alla luce nella età di soli 44 anni. La candida, bella e virtuosa anima sua riposi in pace. La cara memoria che sopravvive di lui ne' parenti, negli amici ed in quanti il conobbero consoli il dolore della desolata famiglia.

(*Art. com.*)

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 23 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Pel fine del mese corrente dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo dopo Borsa	Per contanti dopo Borsa	Per contanti dalla mattina
Rendita 5 0/0 godim. ottobre 1852				
Rendita 5 0/0 godim. luglio 1851				
Rendita 4 1/2 0/0 godim. luglio 1851				
Rendita 4 0/0 godim. ottobre 1850				
Rendita 3 0/0 godim. ottobre 1849				
Rendita 3 0/0 godim. ottobre 1848				
Rendita 3 0/0 godim. ottobre

www.internetculturale.it

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione essersi introdotte misure della maggiore economia per i padri di famiglia nelle spese concernenti le cose accessorie alla pensione (Vedi l'appendice al programma del 5 settembre 1852). Inoltre il Municipio avendo stabilito per l'entrante anno scolastico l'insegnamento sussidiario di due corsi di lingua francese e varii altri corsi di contabilità e di aritmetica commerciale, di geografia, statistica, di disegno e cose correlative, e ciò oltre ai già esistenti compiuti corsi delle scuole italiane e delle Regie di latinità e filosofia, il R. Convitto Saviglianese, mentre diventa uno de' più economici dello Stato, si trova in caso di fornire, specialmente agli allievi che non si destinassero agli studii universitarii, la più conveniente istruzione. — Lezioni di scherma e danza *gratis*.

La salute goduta, e l'esito felice avuto quasi in totalità dai giovani nei loro esami, sono la più bella guarentigia per l'avvenire. — Pel programma e sua appendice dirigersi al Rettore del Convitto sig. Prof. Ortolani in Savigliano, od al signor Paravia, tipografo-libraio in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO E CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato in questo Giornale Ufficiale del giorno 1.° corrente, num. 233, i signori Azionisti sono avvisati che l'epoca fissata pel pagamento del 7.° DECIMO, a tenore dell'art. 10 dello Statuto, scade con tutto il 1.° novembre prossimo.

VENARIA REALE

Essendo vacante la cattedra di Maestro della 1ª elementare, gli aspiranti sono invitati a presentare alla Segreteria Comunale prima del 30 corrente le loro domande accompagnate dalle volute patenti di metodo e fedi di moralità. Lo stipendio è di annue L. 800 oltre l'alloggio.

BURDIANI *Sindaco*.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

GRAINS DE SANTÉ DU DOCTEUR FRANCK

Le seul et unique dépôt reconnu et autorisé par la maison AUDIN ROUVIÈRE, rue d'Antin à Paris, se trouve à Turin chez M. Gaspard Passarino, négociant en papiers et fournisseur de LL. MM. rue Grosse-Doire, 4.

Se méfier des contrefaçons, chaque boite doit être accompagnée du prospectus imprimé chez M. Lenormand.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Revalenta, Orzo perlé, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

AVVISO IMPORTANTE

CHIANTORE e BORDINO, *proprietarii del* **Caffè Dante**, *già dell'Unione, via d'Italia, n. 13, Torino*,

Fan noto ai signori caffettieri e rivenditori di liquori aver essi, unitamente al Caffè suddetto, stabilito una fabbrica di liquori all'ingrosso, la quale offre agli accorrenti il massimo buon prezzo:

Liquori 1ª qualità, L. 2 00 il chilogramma
— 2ª *id.* » 1 45 *id.*

Havvi pure deposito di liquori e vini esteri.

GIORNALI DA RIMETTERE

La Presse, il *Débats* e *L'Opinione*.

Far capo al Caffè Barone.

Da affittare: ALLOGGIO mobigliato di 3 o 4 camere, con cucina, via dell'Ospedale, n. 35, piano 1.°, presso la piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

a modico prezzo

Sei membri, con cantina, legnaia e soffitto, via della Basilica, num. 34, casa Filippa, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 2 o 3 camere signorilmente mobigliate, via Borgo Nuovo, num. 3, piano nobile.

Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE

pel primo di gennaio 1853

APPARTAMENTO signorile di 11 membri e 2 soppalchi, al secondo piano, con due cantine, prospiciente in via D'Angennes, n. 35. - Recapito al portinaio.

AVVISO

Lo Studio del causidico coll. in Biella, Pietro Dionisio, in surrogazione del sig. causidico coll. Serralonga, è situato nella contrada di S. Filippo, al piano terreno della casa del sig. notaio Pietro Robiolio.

A VENDRE

Num. 3 Métiers à la Jacquard, n. 2 mécaniques de 400 crochets et une autre de 600. — S'adresser à M.r Allier à Chambéry, Porte Reine, hôtel Bovaynet.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

NUOVO
DIZIONARIO DEI SINONIMI
DELLA LINGUA ITALIANA
DI
NICCOLO' TOMMASÉO

Per la presente seconda edizione milanese riveduto, riordinato ed ampliato dall'autore

Si distribuisce il Fascicolo XV ed **ultimo**

Si distribuisce il fascicolo di **ottobre**

DEL
JOURNAL DES DAMES
ÉDITION DE PARIS

paraissant le 15 de chaque mois

A partir du 15 septembre de chaque année, par livraisons de 2 feuilles grand in-8°, accompagné de 12 gravures de modes, 6 desseins de tapisserie coloriés, 12 feuilles de broderie, 6 morceaux de musique inédits, 30 patrons de grandeur naturelle, de modes, lingeries, etc. etc.

Prix de l'année 14 *fr. pour Turin*
16 » *pour la Province.*

CALENDARIO DI GABINETTO
per l'anno 1853

Adorno di due incisioni rappresentanti lo scoppio, parziale della R. Fabbrica della Polveriera di Torino; avvenuto il 6 aprile 1852; da un perito testimonio oculare à *vue d'oiseau*, incise da Humel.

Vendibile presso l'editore Modesto Reycend, via del Cappel d'Oro, num. 2, piano secondo, in Torino.

L'UNICA DIREZIONE GENERALE
DELLE PERSONE DI SERVIZIO
sempre stabilita in via dei Mercanti, num. 3,

Incoraggiata dalla continua accorrenza di numerose ragguardevoli famiglie, ha ora ampliato ed abbellito lo Stabilimento sul sistema di Parigi, illuminato il medesimo a gaz, ed aumentato il numero degl'impiegati ond'essere in grado di potere, col massimo zelo ed attività, disimpegnare qualunque incombenza le venisse affidata.

Questa ha nulla di comune colle Case di Commissione e per nutrici esistenti in Torino.

GRAMAGLIA *Direttore*.

PIANO-FORTI

I sottoscritti Antonino Bernardo e Giuseppe, fratelli MARCHISIO, avendo acquistato la parte spettante al loro zio Giuseppe nel magazzino di Pianoforti, tenuto nel Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, deciscro di ampliare il detto magazzino con circa 85 piani tra verticali, *obliques* ed a coda, potendo così offrire un grande ribasso sul prezzo finora praticato, e specialmente ai signori maestri e negozianti in tal genere. — Sperano i medesimi di vedersi sempre più onorati dai signori accorrenti, i quali già ebbero a considerare detto magazzino il migliore esistente in Italia.

Madame G.N RONDELET

Marchande de nouveautés de Paris,

Informe les Dames de Turin qu'elle vient d'arriver dans cette ville avec un assortiment complet de lingeries pour Dames et pour enfans; de broderies confectionnées et dessinées, et tout ce qui est nécessaire pour la Broderie. Madame G.e Rondelet a aussi un joli choix de Chapeaux de Paris pour la saison d'automne et d'hiver. Elle engage ces Dames à venir au plutôt faire leurs emplettes, les assurant à l'avance d'une entière satisfaction.

Hôtel de la Pension Suisse, rue Charles-Albert, chambre num. 2.

FABBRICA DI SETERIE
Assortimento

Di MANTELLETTI da donna in velluto *moiré* e satino, ecc. Tagli Vesti (*robes*) d'ogni qualità, *Gilets*, Cravatte e velluti.

Piazza Castello, num. 21, *casa Melano, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino.*

MATTIA TRINCHERO E C.ª
CALZOLAI DA UOMO E DA DONNA

via di Po, casa Spanna, n. 33, *presso il Caffè Nazionale,*

Annunziano che il loro negozio trovasi doviziosamente provvisto di cuoi e di varie stoffe di ottima qualità, ed è pure assortito in ogni genere di lavori in calzoleria per uomini, donne e fanciulli. — La bontà delle merci, l'eleganza ed esattezza del lavoro, e la massima modicità nei prezzi fanno sperare ai suddetti di vedersi vieppiù onorati dai signori committenti.

AVVISO

FEDELE TOPPINO, da Monticelli, parente in quinto grado di Chiaffredo Berardo, morto da circa un mese in Savigliano, prega chi gli sia parente più prossimo od uguale a darne notizia, e li creditori a significare il loro credito al notaio Negro in Savigliano, onde esso sappia se abbia da accettare l'eredità con beneficio dell'inventario, o da ripudiarla.

FEDELE TOPPINO.

TRASFERTA. Il Pensionato già *Fabre*, diretto da parecchi anni dalle Damigelle DIDIER, è stato trasferto in via dei Conciatori, casa Piolti, n. 27, 3.° piano.

Il locale è capace di contenere un maggior numero di allieve interne ed esterne.

Une Demoiselle italienne, connaissant l'allemand, le français, la musique, etc. désirerait entrer dans une bonne famille en qualité d'institutrice ou de dame de compagnie. Elle donnera des bons répondants.

S'adresser (*franco*) à Monsieur A. B. D. à Turin (poste restante).

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Lir. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada portaRavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

NOVITÀ

EUGENIO COPPO, parrucchiere, via S. Teresa, accanto a S. Giuseppe, eseguisce qualsiasi lavoro in capelli e fissi:

Parrucche intiere senza *ressorts* . . . L. 12
Faux toupés . . . . . » 10
Detti di nuova invenzione senza *ressorts* » 9

Occasione favorevole

Tesi 250 FIENO dei tre tagli, non che **legname** da ardere e da costruzione; attrezzi di campagna, granaglie e bestiame, da vendere alla Cascina *Presidenta* presso Avigliana, a modici prezzi.

DA VENDERE

CORPO di CASA del reddito di L. 7[m. circa, suscettibile d'aumento, in una delle primarie contrade e nel centro della città. — Per le informazioni rivolgersi allo studio del notaio coll. Teppati, via S. Teresa, casa Vivalda.

FALLIMENTO

di Ferrero Secondo, panattiere nel Borgo di Po, in Torino, via S. Mauro, n. 6, *casa Lana.*

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori di detto Secondo Ferrero di rimettere, nel termine di giorni 20, ai signori Gioanni Cerrato e Francesco Almonte, sindaci definitivi, od alla segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, giudice commissario, l'8 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pom., all'oggetto della verificazione dei crediti prescritta dal Codice di commercio.

Torino, il 16 ottobre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Sull'instanza di Lorenzo ed Elisabetta Favro fu Pietro, di Meana, ammessi al beneficio de' poveri, il Tribunale di prima cognizione di Susa, all'udienza del 25 ultimo scorso settembre destinò quella del 6 prossimo venturo novembre pel secondo incanto di quattro stabili, situati nel territorio di Meana, subastandi in odio di Giuseppe Fabro, di detto luogo, fratello degli instanti, ai prezzi e condizioni risultanti dal relativo bando del 18 precorso agosto.

Susa, il 20 ottobre 1852.

Bergero sost. Vietti.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Il Corsaro*, con balletto *La figlia della Foresta*. — Nel terzo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti: *Jaleo de Jerez*.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. francaise. *Maman Sabouleux*

Seconde représentation de M.lle Celine Montaland.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il conte di Monte-Cristo* (Villefort).

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Celestino, o prendendo moglie si fa giudizio.*

DIURNO (*alla Cittadella*) ore 4 1/2 — Domani si recita: *L'infanticida punito.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Ernani il masnadiero.* Ballo *La vittoria di Goito*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Le pillole del dottore*, — Ballo *Elvezia liberata.*

CIRCO NAZIONALE (*a porta Nuova* ore 5 1/4) Esercizii Equestri mimico-acrobatici, eseguiti dalla Comp. di Fed.° Breniet.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 253 — GIORNALE UFFIZIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' 25 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent. — d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 21 andante, a proposizione del Ministro dell'interno, si è degnata di nominare a Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. cav. ed avvocato Carlo Farcito De Vincx, intendente generale della Divisione amministrativa di Torino, col titolo, grado ed anzianità d'intendente generale d'Azienda; ed a quella del Ministro dei lavori pubblici, i sigg. cavalieri Bartolomeo Bona, intendente generale delle strade ferrate, e conte Alessandro Peletta di Cortanzone, intendente generale dell'Azienda dell'interno.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 24 ottobre.*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col Reale Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Masera Francesco	150	1848 30 xbre 1849	5 50	Stabili	Chieri
2	Perotti Vincenzo	56	15 apr.	5 »	id.	Rivara
3	Boero Gaspare e Michele contrib., Boero Gaspare richiedente	204	25 gen. 1848	6 »	id.	Chieri
4	Ajassa Carlo	45	24 9bre	10 40	id.	Ciriè
5	Alberici Pietro fu Carlo	8	14 xbre 1849	15 »	id.	Montalto
6	Balagna Biagio	26	2 genn.	15 »	id.	S. Sebastiano
7	Pezzuti Gio. fu Michele	9	1848 5 xbre	5 »	id.	Morra
8	Ferrari Carlo per l'ospedale maggiore di Milano	10	1849 9 agost	2 »	Crediti ipotecari	Voghera
9	Armani Gio. per l'ospedale di Pavia contribuente, Armani Francesco richied.	15	11 id.	16 44	id.	id.
10	Prevosto D. Lorenzo Bastari per la sua prebenda	46	26 feb.	60 »	Stabili	Arona
11	Avanzini Francesco fu Michele	14	16 gen.	65 »	id.	Spezia
12	Piglia eredi notaio contrib., Piglia medico Franc. richied.	8	20 feb.	40 »	id.	Tonco
13	Motta eredi Tommaso contrib., Arena Teresa richiedente	28	1848 29 xbre	5 »	id.	Desana
14	Musso Michele fu Andrea	25	1849 3 genn.	2 50	id.	Chiusa
15	Cadamartori Stefano fu Andrea contrib., Semorile Giuseppe fu Bartolomeo richied.	72	31 ago.	50 »	id.	Chivasso
16	Cajelli Serafino fu Stefano	37	17 gen.	2 »	id.	Galliate
17	Colombi Contardo fu Giacomo contrib., Colombi Angelo richied.	75	29 mar.	15 »	id.	Broni
18	Negri D. Angelo contribuente, Negri Giovanna, Maria, e Francesca richiedenti	2	1848 7 xbre	14 42	id.	id.
19	Alberici Giorgio ed ora Giuseppe	10	14 id.	2 »	id.	id.
20	Alberici Giuseppe fu Angelo Maria	11	id. id. 1849	17 »	id.	id.
21	Comminazzini Matteo	56	28 gen.	55 »	id.	Gozzano
22	Buffa Gio. Batt. fu Carlo Antonio	47	3 giug. 1848	4 »	id.	Sezzè
23	Gasio Giovanni	17	29 xbre	15 »	id.	Montalto

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 30 settembre 1852.
L'Intendente Generale PRATO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 19 ottobre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4599582 38
id. id. in Torino	»	11721335 70
id. id. in via	»	800000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14116333 88
id. id. in Torino	»	30762635 98
Fondi pubblici della Banca	»	376200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 19 corr.	»	16257 75
Spese diverse	»	354276 26
Palazzi di residenza delle due sedi	»	927127 24
Effetti all'incasso in conto corrente.	»	872318 85
Azionisti per saldo Azioni	»	22503000 »
	L.	87765754 69

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	54997000 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	85150 96
id. id. in Torino	»	86025 35
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	168205 96
id. id. in Torino	»	537359 81
Conti correnti disponibile in Genova	»	842508 50
id. id. in Torino	»	1186515 42
Non disponibile	»	275148 90
R. Erario conto corr (disponib. L. 9 205 088 52 / non disp. » 1 457 404 13)	10542492	67
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	251575 27
della sede di Torino su quella di Genova del 19 corr.	»	24707 95
Dividendi arretrati	»	21909 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 19 corr.	»	2506 47
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti).	»	6696756 38
Diversi	»	26281 20
	L.	87765754 69

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA.

Avviso di pronunciato deliberamento di una casa demaniale situata nella città di Novara, descritta al num. 28 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che la casa con corte, sita nella città di Novara, sul corso di Porta Milano, designata in mappa coi numeri 3680 e 3681, e distinta col civico numero 368, di cui nell'avviso d'asta del 9 settembre prossimo passato, inserto nel giornale ufficiale del regno del 1° ottobre 1852, supplemento numero 233, ed in quello di questa Divisione del 13 e 27 settembre prossimo passato, numeri 37 e 59, venne ieri 14 stante mese di ottobre, deliberata in questo generale ufficio per la somma di L. 26,200, e che i venti giorni de' fatali stabiliti dall'avviso medesimo per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo come sovra aggiudicato, scadono al mezzodì di mercoledì 3 novembre prossimo.

Novara, il 15 ottobre 1852.

Per detto Generale Ufficio.
Il Segretario-Capo, Notaio FELICE M. VIOLA.

R. INDENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA

Avviso di pronunciato deliberamento di stabili demaniali situati alla Bicocca, in vicinanza della città di Novara, descritti al num. 29 dello stato annesso a detta legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che la casa civile e rustica, giardino ed aratorio, parte toppiato a vigna, e parte coltivato e moronato, detta Villa di S. Giuseppe, segnata in mappa ai numeri 1521, 3426, e 1520 di Novara, sobborgo denominato della Bicocca, di cui nell'avviso d'asta del 9 settembre prossimo passato, inserto nel giornale ufficiale del regno del 30 stesso mese di settembre, numero 232, e in quello di questa Divisione del 13 e 27 medesimo mese, numeri 37 e 59, venne ieri, 14 dello stante mese di ottobre, deliberata in questo generale ufficio per la somma di L. 18,200, e che i venti giorni dei fatali, stabiliti dall'avviso medesimo per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo come sopra aggiudicato, scadono al mezzodì di mercoledì 3 novembre prossimo.

Novara, il 15 ottobre 1852.

Per detto Generale Ufficio,
Il Segretario-Capo, Notaio FELICE M. VIOLA

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Ci scrivono da Pallanza:

Avendo questa città provveduto il collegio di un ricco gabinetto fisico-meccanico, ed ottenuto dal Governo l'autorizzazione per lo stabilimento delle due cattedre contemporanee di razionale e positiva negli studii di filosofia, si rendono avvertiti i genitori di questi miglioramenti, nella fiducia che essi, approfittando delle comode pensioni della città, e soddisfatti dell'integramento delle scuole, manderanno i loro figli a continuare e compiere gli studii sulle salubri sponde del ridente Verbano.

SAVOIA. — Ci scrivono da Le Biot un bell'esempio d'amor filiale.

La notte delli 12 corrente, a Les Orities, comune di Le Biot (Chiablese), un poggio ammottando a causa delle pioggie avea già otturata all'altezza di un metro la porta della sottostante casa del contadino *Vugliet* Giuseppe, nel momento che un sordo rumore fece accorta d'imminente pericolo la figlia nubile Susanna, d'anni 50, sola persona che l'abitasse col padre, vecchio d'anni 66, infermo e valetudinario. La coraggiosa donna, alzatasi dal letto e compresa quale unica via di salvamento le restasse, si tolse in sulle spalle il povero genitore e con esso giù si calò da una finestra. Come lo ebbe collocato fuori di pericolo rientrò la Susanna per prendersi un po' di lingeria da riparare il vecchio dal freddo, e fu ventura ussesse tosto, chè appena allontanavasi di pochi passi una voluminosa frana piombò sul tetto e la casa affondò.

La gente dei casolari circostanti prestossi volenterosa a dissotterrare quante masserizie potè, ma ciò nondimeno il danno del Vugliet ascende a lire 2000.

La terra franata era in coltura, onde i proprietari della medesima dovettero pur essi sopportare un danno in comune di lire mille.

— Ci scrivono da Faucigny, che il 13 di ottobre si manifestò un grave scoscendimento nella montagna di Marny, e si temeva pel villaggio di Marny, posto immediatamente ai piedi della montagna, la quale, formata di un terreno paludoso, molto scosceso, situato sovra una base cedevole, scalzato dalle acque sotterranee, si sfondò tutt'ad un tratto, lungo uno spazio di 25 a 30 ettari. Una parte dei terreni sottoposti ne rimase ingombrata per una estensione di 7 ad 8 ettari.

Lo scoscendimento che non si fermò se non a 30 metri circa lungi dal detto villaggio, per ora cessò di farsi avanti, ma, per la disposizione dei terreni superiori, si teme che progredisca.

Gli abitanti di quella località pretendono di aver sentito contemporaneamente allo scoscendimento un odore simile a quello di zolfo. Ma la natura del terreno non lascia supporre la presenza di zolfo. Sembra però che non si abbia ragione di temere pel villaggio di Marny, perchè l'affondamento si dirige a preferenza verso il lato opposto.

Si prescrisse di deviare le acque superiori, essendochè l'infiltrazione di quelle acque sembra che sia stata la sola cagione di questo accidente.

MODENA

Dalla stamperia di Stato di Modena, è stata pubblicata una collezione dei documenti principali relativi all'impresa della strada ferrata centrale italiana. Da quell'opuscolo togliamo ciò che segue sulla direzione e sul corso delle relative linee di quella strada ferrata:

« Il punto di partenza della strada ferrata, sarà situato alla destra sponda del Po, presso Piacenza. Da quel punto ella sarà condotta lungo le opere di fortificazione, fino all'angolo nord-est in faccia al bastione di S. Lazzaro, con riserva però dell'approvazione delle autorità militari.

Distendendosi al nord della via Emilia, ossia della strada postale di Parma, in linee lunghe e dritte, congiunte fra esse mediante dolci curve, ella passerà i torrenti montani il Rifiuto, Nura, Rigio, Chiavenna ed Arda, nella situazione e direzione più favorevole pel suo corso. Sempre al nord della suindicata strada postale, e nelle vicinanze di Firenzuola, la strada ferrata si rivolgerà in una linea retta che sarà congiunta con larghi archi, onde passare nel modo più favorevole il torrente Stirone, e per condursi al disotto di Borgo S. Donnino, da dove, nella stessa guisa, continuerà fino al Taro, il qual fiume ella passerà in piccola distanza dal ponte dell'Emilia. Al lato opposto di quel torrente ella sarà continuata mediante una linea lunga e retta, lambendo al nord il giardino reale fino al fiume Parma, che può facilmente essere oltrepassato da un ponte. Qui sarà opportuno esaminare se fosse più vantaggioso condurre questa linea dal lato meridionale di Parma, nel qual caso dovrebbesi passare il fiume Baganza, ovvero continuarla gittando un ponte sul fiume Parma dal lato inferiore del ponte Altero. Lasciando dietro a sè il fiume Parma, la strada ferrata dovrebbe avvicinarsi in ambedue i suaccennati casi alla strada Emilia verso il ponte di San Michele.

Essa quindi si unirà, parte in linea retta, parte con ampie volte al fiume Enza, sul quale verrebbe costruito un ponte: e sarà continuata in linea retta al nord della strada Emilia fino a Reggio. Giunta a questa città, alla quale la strada ferrata dovrebbe avvicinarsi dal lato del monte, sarà preferita quella linea nella quale più facilmente e più sicuramente potrà essere costruito un ponte sul fiume Secchia in opportuna distanza da Rubiera, onde giungere al lato del nord della città di Modena: dal qual punto dovrebbe essere necessario allontanare alquanto la linea della strada ferrata dalla via Emilia.

Onde passare nel punto più favorevole il Panaro, precisamente al di sotto del passo di Sant'Ambrogio, dovrassi necessariamente condur la strada ferrata al nord di forte Urbano, donde verrebbe continuata fino presso alle mura di Bologna. Da qui, indietreggiando di nuovo pel ponte sul Reno, ella si volgerà per la valle superiore di questo fiume, e lo seguirà fino all'imboccatura del Setta. A questo punto, ponno cercarsi differenti punti di passaggio degli Apennini, onde condurre la strada ferrata fino a Pistoia o fino a Prato. Pel primo caso, sarebbero utili le valli del Reno, dell'Ombrone o del piccolo Limenta: pel secondo, potrebbero esserlo quelle del Setta, del Brasamone, del gran Limenta e del Bisenzio.

Ritornando al punto ove la strada ferrata si estende da Reggio fino a Mantova, la società dovrà concertare coll'autorità militare le necessarie misure, in riguardo al sito, ove, fino a Borgo-

www.internetculturale.it

forte, fosse da gettare un ponte sul Po, e cercare di trovar il passaggio in modo da avvicinarsi a Guastalla e Suzzara, dove si giungerebbe alla sponda destra del suddetto fiume, e deve frattanto e fino a che diversamente fosse provveduto, il passaggio avrebbe luogo mediante piroscafi. Nonostante a ciò, sarà contemporaneamente preso in considerazione il progetto di passare il Po su un ponte stabile, onde giungere a Mantova. »

TOSCANA

FIRENZE, 20 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta de' Tribunali*:

Ieri, dopo la lettura di alcuni documenti prodotti dalla difesa dell'accusato Guerrazzi, fu incominciato l'interrogatorio dell'accusato dottor Romanelli.

— Si legge nel *Monitore Toscano*:

Abbiamo notizia che S. A. I. e R. il granduca ed il principe ereditario mossero il 15 da Piombino, e visitate le isole di Monte Cristo e della Pianosa, dopo felice navigazione, alquanto però ritardata dall'estrema tranquillità del mare, giunsero alla marina di Rio il 19 corr.

DUE SICILIE

Ricaviamo dal *Giornale del Regno delle Due Sicilie* di mercoledì 20 ottobre le seguenti grazie sovrane per reati di Stato:

1. La pena di morte pronunziata dalla gran corte speciale di Napoli contro Giuseppe Dardano, Saverio Barbarisi e Silvio Spaventa, imputati, per gli attentati commessi il 15 maggio 1848, si è commutata in quella dell'ergastolo.

2. La pena di morte inflitta dalla stessa gran corte e per la medesima imputazione contro Luigi ed Emanuele Lenza, Luigi e Gerolamo Palumbo, si è commutata in quella de' ferri per anni 30 per ciascuno.

3. La pena di anni 26 di ferri pronunziata dalla suddetta gran corte, e pei medesimi reati, contro Giovanni Briol, si è condonata; dovendo però, come estero, essere bandito dal regno, giusta l'art. 19 LL. PP.

4. La pena dei ferri comminata dalla gran corte medesima e per la stessa imputazione, contro Raffaele Arcucci, Giovanni di Grazia e Giuseppe la Vecchia, cioè al primo per anni 26, agli altri due per anni 25, si è ridotta ad anni 15.

5. La pena di anni 9 di reclusione pronunziata dalla gran corte suddetta contro Antonio Scialoja per la stessa imputazione, si è commutata in esilio perpetuo dal regno.

6. La pena di anni 6 di reclusione pronunciata dall'accennata gran corte e pel medesimo reato contro Giovanni Gerino, si è condonata, dovendo però, come estero, essere bandito dal regno, giusta l'art. 19 LL. PP.

7. La pena di morte pronunziata dalla gran corte speciale di Cosenza contro D. Domenico Savri, si è commutata in quella dei ferri per anni 15.

8. La pena di ferri d'anni 30 inflitta dalla stessa gran corte speciale di Cosenza contro D. Pietro Salfi, si è ridotta ad anni 19.

9. La pena d'anni 25 di ferri applicata dalla stessa gran corte a carico di D. Raffaele Arnedos, D. Francesco de Rose Ninno, D. Luigi Mantucci, D. Francesco Bruni, D. Luigi Baffa, D. Domenico Cardamone, D. Attinasio Baffa, D. Gaetano Cortese, D. Tommaso de Bonis, D. Cesare de Bonis, D. Giuseppe Meraviglia, D. Vincenzo Valetutti, D. Benedetto Lacosta, D. Leopoldo Lacosta, D. Giuseppe Miceli Rossi, D. Luigi Praino, D. Giuseppe Scarpeneti, Nicodemo Migliano, D. Dionisio Baratta, D. Giacinto Priolo, D. Costantino Bellizzi, D. Domenico Damis e Francesco Bellizzi, si è ridotta ad anni 18 per ciascuno.

10. La pena di anni 25 anni di ferri applicata dalla gran corte medesima a carico di Vincenzo Luci, si è commutata in quella di relegazione per la durata di anni 10.

11. La pena di anni 20 di ferri applicata dalla stessa gran corte a carico di Leone Ricca, e di Leone Forestiere, si è ridotta per ciascuno ad anni 13.

12. La pena di anni 19 di ferri inflitta dalla stessa gran corte contro D. Salvatore Barberio, D. Domenico Parisio, D. Giuseppantonio Lamboglia, D. Luigi Falcone, D. Luigi Sarda, Antonio Riggio e F. Serafino Florio, si è ridotta ad anni 15 per ciascuno.

13. La pena di anni 6 di reclusione, in cui fu commutata quella di anni 7 di ferri, inflitta dalla gran corte speciale di Cosenza contro Giuseppe Maria Graniti, si è condonata.

14. La pena di anni 6 di reclusione, cui fu commutata quella di anni 8 di ferri, pronunziata dalla medesima gran corte contro D. Francesco Staffa, è condonata.

15. La pena di 5 anni di esilio dal regno pronunziata dalla gran corte civile di Catanzaro contro D. Vincenzo Amaduri e Pietro de Mercurio, è condonata.

16. La pena di prigionia che rimane ad espiarsi da Goffredo Ruggiero per condanna riportata dalla gran corte speciale di Catanzaro, si è commutata in altrettanta di confino.

17. L'azione penale contro 720 imputati di reità di Stato, tra quali 4 detenuti, giudicabili dalla gran corte criminale di Cosenza, si è abolita.

18. L'azione penale contro 878 imputati di reità di Stato, tra quali 40 detenuti, giudicabili dalla gran corte criminale di Catanzaro, si è abolita.

19. L'azione penale a carico di 292 imputati di reità di Stato e precisamente di comunismo, fra quali un detenuto, giudicabili dalla detta gran corte, si è abolita.

— Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo* in data di Napoli 20 ottobre:

L'altro ieri, 18 ottobre, furono lette ai cardannati dalla gran corte speciale le attenuazioni delle pene concesse loro dal sovrano.

In quanto a Scialoia Antonio dalla corte condannato a 9 anni di reclusione, mentre l'accusator pubblico aveva chiesto per lui una più ampia istruzione, il rescritto sovrano ha lasciato in suo arbitrio o di espiar questa pena ovvero di sottoporsi a quella dell'esilio dal regno. L'ex-ministro del 3 aprile ha preferito l'esilio.

Il re, partito da Napoli il 27 settembre, è sbarcato il dimani a Sapri avendo quivi assunto il supremo comando della colonna mobile ed ha percorso la Basilicata, la Calabria interiore e la prima Calabria ulteriore; dopo aver sostato tre giorni in Catanzaro città capitale di quest'ultima provincia, come aveva già fatto a Cosenza capitale dell'altra provincia calabrese, ha proseguito il suo viaggio verso il Pizzo, ove si è imbarcato sulla fregata a vapore *Tancredi*, e seguito dall'altra fregata a vapore *Fieramosca* si è trasferito per via di mare a Reggio, città capitale dell'ultima Calabria. Generalmente affermasi che di là ei muoverà per Messina. Il giornale ufficiale narra per disteso gli archi, le luminarie ecc. che accompagnarono questa escursione. Il medesimo giornale fa menzione altresì dei provvedimenti presi dal monarca per migliorare le condizioni di quei popoli, e delle grazie impartite così pei reati politici come per delitti comuni. Le esercitazioni autunnali delle nostre milizie sono terminate, e ben nove fregate a vapore si allestiscono nel porto militare per andarle a rilevare e restituirle alle ordinarie loro residenze. I due direttori delle reali segreterie di Stato, signori Murena e Scorza, che hanno accompagnato il re in questo suo viaggio, sono ritornati ai loro posti in Napoli. Ciò avvalora la voce che il re da Reggio traverserà il Faro si trasferisca in Sicilia.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

L'incaricato d'affari sardo, cav. De Launay, ha presentato al presidente del consiglio federale le sue credenziali.

— Il trattato postale conchiuso tra la Svizzera e l'Unione postale germanica è entrato provvisoriamente in vigore il 15 ottobre. Il porto di una lettera semplice per gli Stati della detta Unione vien perciò ridotto a 50 centesimi.

BERNA. Egli stato instituito un comitato con incarico di dirigere i preparativi della festa anniversaria quintosecolare dell'ingresso di Berna nella confederazione.

LUCERNA. La polizia ha qui rinvenuto un portafoglio, che era stato smarrito, dal contenuto del quale risulta che la proprietaria, che è una ticinese, permettevasi di arruolare per il servizio militare estero.

FRANCIA

PARIGI, 21 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto che autorizza la formazione della società di credito territoriale fondata a Nevers, pel dipartimento della Nièvre, del Cher e dell'Allier.

— Leggesi nella *Patrie*: Mercè l'èra di prosperità inaugurata dalla politica abile e coraggiosa di Luigi Napoleone, la classe laboriosa ha ritrovato il lavoro che gli avvenimenti del 1848 le avevano fatto perdere. Sarebbe difficile al presente il trovare in Parigi ed in tutta la Francia operai disoccupati.

È questo già un gran risultamento di cui è inutile di far ispiccare l'importanza. Ma non basta assicurare l'assistenza del lavorante, bisogna anche prendersi ogni cura del suo benessere, della sua salute, del suo avvenire. Il governo entrò risolutamente in questa via: la creazione della società di credito fondiario, l'organizzazione della cassa di pensioni, l'impulso dato alle società di mutui soccorsi, le norme intelligenti date agli uffizi di collocamento, l'instituzione delle *cités ouvrières* e molti altri provvedimenti di simil genere fan fede della costante sollecitudine del principe presidente per la popolazione laboriosa.

Vediamo con piacere gli agenti del potere dar mano a questo impulso generoso in un gran numero di dipartimenti; l'autorità superiore si preoccupa vivamente del benessere del popolo. Già nell'anno scorso il prefetto del Loiret organizzò un servizio di medici cantonali e questo esempio porta già i suoi frutti. Sull'iniziativa del prefetto delle Basse Alpi, il consiglio generale di quel dipartimento ha testè creato un servizio medico compiuto in quella regione sì povera. Ad onta della penuria dei suoi mezzi, il consiglio votò i fondi necessarii allo stabilimento d'un servizio gratuito di medici e di distribuzione di medicinali in tutti i cantoni delle Basse Alpi. Un regolamento d'amministrazione si formula in questo momento a fine di determinare le condizioni di ammessione ai soccorsi; e uno slancio maraviglioso si è manifestato fra i membri del corpo medico, i quali tutti ambiscono il titolo di medici dei poveri.

Speriamo che l'esempio dato dal Loiret e dalle Basse Alpi sarà imitato in altri dipartimenti; è questa una nobile emulazione che deve tornare a profitto della società e della civiltà: ed è un entrar nei disegni del principe presidente, il quale porta un interessamento sì vivo alle classi operaie.

— Dà un lungo articolo del *Moniteur* di oggi, sulle rendite dell'Algeria, togliamo i passi seguenti:

La diversità delle sostanze metalliche è considerevole nell'Algeria. Vi si trova il ferro, il rame, il piombo, l'argento misto a queste due ultime sostanze, il mercurio, l'antimonio, la giallamina, il manganese, la piombaggine e, cose non meno preziose, le ligniti che lasciano sperare che un giorno si troverà il carbon fossile a più grandi profondità. Come ognun vede, fino al presente almeno, l'Algeria non ha da invidiare che l'oro alle contrade metallifere.

Non parliamo qui delle molte cave di pietre, di granito, di porfirio, di marmo venato e di marmo bianco paragonabile a quello di Carrara, che costituiscono un'altra ricchezza del suolo.

I ferri, di qualità svariatissime, pareggiano in più d'un luogo i più bei ferri acciaiosi che si conoscano, quelli di Svezia, e danno fino a 70 e ad 80 p. 0/0 di ferro fuso.

Il piombo, sopra varii punti, si presenta quasi puro. Il rame, frammisto il più delle volte con altre sostanze, è peraltro più omogeneo, e per conseguenza più facile a lavorarsi.

La Francia è quasi priva di rame; essa ne compra per 16 in 18 milioni all'anno, e l'amministrazione agì saviamente, per liberare la madre-patria da quella specie d'imposta pagata da essa all'estero, prescrivendo fin dal 1845 o sia la lavorazione in Algeria de' suoi minerali di rame, o la loro importazione a questo fine in Francia. La legge doganale dell'11 gennaio 1851 consacrò questo principio statuendo che quei minerali non potranno essere asportati direttamente dall'Algeria all'estero se non in virtù di autorizzazioni speciali del presidente della repubblica.

Più di cento strati metallici di varie sorta sono oggidì conosciuti, mercè soprattutto dei lavori del servizio delle miniere organizzato nell'Algeria. La scoperta di alcuni strati è dovuta alle ricerche dell'industria privata.

La provincia di Costantina è la più ricca, principalmente in ferro. Quella di Algeri abbonda specialmente di rame. Quella di Orano credevasi dapprima sterile in fatto di metalli, e per questa ragione il servizio delle miniere vi fu più tardamente installato; ma da allora successe fortunatamente il disinganno, e 50 strati circa, più o meno importanti, ora vi si conoscono, fra i quali il ferro e la lignite tengono il primo grado.

Un gran numero di esplorazioni regolarmente autorizzate si proseguono in questo momento, e dan luogo a lavori di ricerche, scandagli, scavi, ecc., che porranno gli strati in grado di essere ulteriormente attivati.

Varii scavi furono da lungo tempo cominciati in virtù di concessioni definitive fatte dal governo. Alcune circostanze, in cui ebbero gran parte gli avvenimenti politici, li aveano temporaneamente interrotti; ma, grazie al cielo, la faccia delle cose è mutata, e l'industria, nell'Algeria come in Francia, riprese coraggio.

Alcuni esempi possono essere citati. Le miniere di ferro dei dintorni di Bona, provincia di Costantina, e segnatamente quella detta della Mebuggia, e le alte fornaci costruite nella pianura dell'Alelik per la fusione de' suoi minerali, stan per riprendere la piena loro attività, e contribuiranno potentemente alla prosperità industriale di quel luogo importante.

La miniera di piombo argentifero a Cum-Tebul, presso la Calla, nella medesima provincia, rendè già da lunga pezza risultati prosperi che non possono se non accrescersi per la quiete attuale del paese.

La miniera di rame dell'Ued-Allelah, presso a Tenès, provincia di Algeri, è parimente l'obbietto di una lavorazione fruttifera, ed è un esempio incoraggiante per le concessioni circonvicine.

La gran miniera di rame di Muzaia, presso a Blidah, che ebbe fasi tristissime, ha presentemente nuovi elementi di buon successo. La società concessionaria si è ricostituita sopra nuove basi; capitali considerevoli furono riuniti; gli stabilimenti che dipendono dalla miniera, in ispecie la ferriera di Caronte, presso Marsiglia, destinata alla lavorazione dei minerali, pare che debbano riprendere un vero slancio, e tutto annunzia che ben presto i 400 operai i quali anteriormente occupavano il villaggio eretto a Muzaia, andran di nuovo a popolare le gallerie della miniera, e ad estrarne le ricchezze.

— Il *Pays*, dopo aver domandato se il potere che uscirà dallo equitinio solenne della nazione sarà abbastanza legittimo, e se avrà un'origine ed un diritto abbastanza incontestati per essere l'incarnazione della sovranità nazionale, risponde:

Vi ebbe mai nello sviluppo dell'umanità, lo chiediamo ad ogni uomo imparziale, vi ebbe mai una base più giusta e più salda per un governo qualunque? La legittimità del potere in che adunque consiste?

È forse in Faramondo sollevato sullo scudo tra le acclamazioni de' suoi feudi e fra i clamori de' suoi soldati misti al cozzare delle loro *framee*? È forse in Pepino il Breve, che ottiene per molti benefizi l'adesione del capo della chiesa e sostituisce la consacrazione all'elezione? È forse in Ugo Capeto, che usurpa il trono sulla stirpe reale, e vi si mantiene mercè delle lotte e lo smembramento del regime feudale? È forse in Luigi Filippo che riceve la corona da 221 deputati senza mandato?

No, essa è nell'intera nazione, che sola ha il diritto di dichiarare qual è il potere che le convenga ed a cui essa vuole assoggettarsi: è nel suffragio ben inteso, coscienzioso e ragionato di tutti i cittadini.

A questa autorità onnipotente Luigi Napoleone domanda un giudizio decisivo sui voti di cui ode dappertutto l'espressione, e che lo spingono all'impero. Egli non sarà uno di quegli ambiziosi volgari che afferrano imprudentemente uno scettro che il caso offre loro, sarà un abile e savio legislatore che non opera senza consultare quell'infallibile Egeria che chiamasi l'opinione, e che non vuol tenere la sua potenza e la sua maestà se non dalla volontà del popolo.....

A tal modo l'impero, appoggiato sul diritto più rispettabile, pacifico per gli altri popoli, sarà senza dubbio all'interno il segno dell'unione dei partiti sotto la bandiera della volontà nazionale.

SPAGNA

MADRID, 16 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, è atteso questa sera a Madrid, di ritorno dal suo viaggio a Bordeaux, ove si era recato a complimentare S. A. I. il principe Luigi Napoleone.

Il generale Massaredo ch'era stato inviato allo stesso effetto dal governo spagnuolo a Bordeaux, è ritornato a Vittoria, ove ha ripreso possesso del suo comando delle provincie Basche.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Giusta un prospetto ufficiale, pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 16, il prodotto della tassa delle lettere durante il mese di luglio ultimo, ammontò a 2,781,886 reali.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico* del 16 corrente ottobre:

Il *Diario do Governo* del 14 pubblica un decreto dittatoriale che ordina che la intrapresa de' tabacchi depositi al tesoro la somma, che la Banca non ha voluto anticipare per suo conto, contrariamente alle disposizioni del decreto del 30 agosto.

Le voci d'una lega tra il ministero e il partito settembrista si andavano accreditando. Tuttavolta la *Revolucão de setembro*, principal organo del partito, si dichiara avversa alla lega ora detta: essa vuole che i settembristi presentino ne' collegi elettorali i proprii lor candidati, e procurino di ottener nella Camera la maggioranza necessaria per costituire un governo.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Tutti i ministri presenti a Londra hanno assistito al consiglio di gabinetto che si è tenuto oggi a 2 ore al ministero degli affari esteri.

— Oggi è stato ricevuto in udienza dalla regina il sig. Joseph Inggersoll, inviato straordinario e ministro plenipotenziario degli Stati Uniti d'America, e presentò a S. M. le sue lettere credenziali: egli è stato introdotto dal conte di Malmesbury, segretario di Stato degli affari esteri.

— Il *Morning-Herald* annunzia che S. M. la regina, dopo l'apertura del Parlamento, si recherà insieme al principe Alberto nell'isola di Wight.

— È atteso a Londra il duca di Terceira, il quale è incaricato, siccome ne corre voce, d'una missione dalla regina di Portogallo. Il maresciallo di Terceira sarà accompagnato da ufficiali di stato-maggiore portoghesi, designati dal loro governo per assistere alle esequie del duca di Welington.

— Lord Howden partì da Londra alla volta di Madrid ove va a riprendere le sue funzioni di ministro plenipotenziario.

— Il *Times* aveva affermato che fosse intenzione di lord Derby di consigliare alla regina di riunire l'assemblea del clero affine di trattare, libera da ogni controllo, gli affari religiosi: questa notizia è smentita dal *Morning-Herald*.

— Il *Times* pubblica anch' esso il programma probabile dei funerali del duca di Wellington.

Le spoglie mortali di S. G. resteranno a Walmer fino a 4 giorni prima de' funerali, che saranno celebrati dal 17 al 19 novembre; poi saranno trasportate all' ospedale di Chelsea, ove rimarranno esposte durante tre giorni, per essere poi consegnate alle guardie del corpo (*horse-guards*) il giorno precedente la cerimonia funebre.

Il mattino delle esequie, il corteggio si formerà alle *horse-guards*, e si recherà da Charing-Cross, lo Strand, Fleet-Street e Ludgate-Hill a San Paolo.

Un corpo di marinari, aventi alla loro testa 85 veterani di Chelsea, seguirà il corteggio. Questi veterani hanno tutti preso parte alle campagne del duca, e il loro numero rappresenta l'età di S. G.

Si annunzia l'arrivo del principe Guglielmo di Prussia per assistere ai funerali. Il bastone di feld-maresciallo di S. G. sarà portato dal marchese d'Anglesey, egregio compagno d'armi dell' illustre defunto.

La sola carrozza della regina sarà ammessa nel corteggio.

ALEMAGNA

Francoforte, 20 *ottobre*. Le elezioni di primo grado per la formazione dell'assemblea legislativa furono terminate ieri sera. Grande fu il numero degli elettori. Il risultato è noto per la prima divisione, in cui il partito di Gotha ebbe una grande maggioranza: così sarà pure, credesi, nella seconda divisione.

Austria. *Vienna*, 19 *ottobre*. La camera di commercio della Bassi-Austria aveva, come già dicemmo, presentato al ministero del commercio una petizione, colla quale domandava:

1. Che i 15 milioni di fiorini dell'ultimo prestito per la Banca nazionale, non si pagassero a questa in rate, ma in una volta anticipatamente, affinchè essi potesse ampliare le sue operazioni di sconto; e

2. Che il fondo del comitato di sussidio venisse aumentato, finchè non si erigessero istituzioni di credito anche pel piccolo commercio.

La Camera di commercio esprimeva in pari tempo il timore che continuando la mancanza di danaro, molti industriali del paese si trovassero nella triste necessità, o di diminuire la produzione, o di sospenderla del tutto, la qual cosa riuscirebbe di gravissimo danno anche agli operai, massimamente nella stagione invernale.

Il ministro del commercio rispose, non mancare al paese, nè danaro, nè carta che lo rappresenti; avere la petizione dipinto con troppo tetri colori la condizione del danaro, rapporto alla Stato; non trovare i commercianti altrove credito a miglior mercato; le banche filiali, istituite dalla Banca, bastarle all'ampliazione delle operazioni di sconto, ecc.; quindi il ministro continua nei termini seguenti:

« Non si tratta ormai più che di consegnare quant'è più presto possibile quei 15 milioni alla loro destinazione; ed infatto appena fu versata la prima rata del prestito, dal quale deve farsi quel pagamento, che l'amministrazione dello Stato s'affrettò di estradarne 3 milioni alla Banca, ed anche in seguito soddisferà colla maggior possibile sollecitudine alla contratta obbligazione sua. Nell'impiego di tali somme non puossi per altro perdere di vista la massima che colle medesime non si deve in verun caso aumentare la somma totale delle note di Banca in circolazione oltre al limite attuale. Soltanto colla persuasione divenuta generale, che la carta monetata in circolazione non sarà aumentata, sotto verun pretesto e nemmeno per iscopi i più urgenti e vantaggiosi, e che all'incontro si cercherà la diminuzione della medesima e contemporaneamente s'aumenteranno i mezzi di coprirla: così, e non in altro modo, si può ristabilire in uno spazio di tempo, relativamente breve, la pubblica fiducia nella carta monetata dell'Austria, e togliere la fluttuazione della valuta, giustamente deplorata dalla camera di commercio. Sono troppo certo della prudenza e del patriottismo dei membri della camera di commercio ed industria, per non ritenere che questa mia invariabile persuasione sarà da loro pienamente compartecipata. »

In quanto all'aumento dei fondi del comitato di sussidio, il sig. ministro di commercio trova una contradizione nel desiderio della camera di commercio che siano aumentati quei fondi, mentre essa accenna alla necessità dell'istituzione di Banche industriali, e dice:

« Io divido colla camera l'opinione, che uno stabilimento di credito, indipendente, sopra durevoli basi, sarà pel piccolo traffico un bisogno urgente tanto pella capitale, che per parecchi paesi della corona; e la camera designò già, sopra desiderio mio, i membri che devono assistere alle discussioni che saranno da tenersi in proposito; ma appunto per dar luogo ad una tale istituzione, non posso votare pell'aumento dei fondi di quel comitato di sussidio, il quale, per quanto buoni servigi abbia pur recato nei tempi burrascosi, per la sua instituzione interna, e per le sue relazioni colla Banca e di lei statuti, non può essere destinato a durare più lungamente che il tempo dell'urgenza straordinaria. Credo pure, che quelle somme che furono dedicate allo scopo del comitato, e bastarono nei tempi di profonde scosse del credito privato e di importante scredito della valuta, non basterebbero ai bisogni del momento. »

— Dicesi, che i plenipotenziari degli Stati della coalizione di Darmstadt siansi già posti in viaggio alla volta di Vienna, dove stanno per aprirsi le nuove conferenze doganali.

Prussia. *Berlino*, 18 *ottobre*. L'ambasciatore di Russia presso la repubblica francese, sig. Kisseleff, ebbe due conferenze col barone di Manteuffel, prima di partire da Berlino alla volta di Pietroburgo: S. E. è partita ieri.

Si dice che il gabinetto di Berlino abbia chiesto a quello di Vienna la ragione degli armamenti che si operano in Boemia, ed in altri luoghi dell'impero austriaco: la risposta sarebbe stata affatto rassicurante: che anzi si sarebbe assai esagerata la forza di quegli armamenti.

La *Corrispondenza litografata* dice che il governo prussiano aveva ricevuto dal gabinetto di Vienna l'invito di prendere parte alle conferenze doganali che si terranno in Vienna: ma che, essendo stato rifiutato l'invito, si dalla Prussia che dagli altri Stati fedeli allo Zollverein, così le conferenze doganali si apriranno immediatamente fra l'Austria e gli Stati della coalizione.

L'Annover non manderà alcun plenipotenziario a Vienna, ma il barone di Stockausen, ambasciatore di Annover a Vienna, fu invitato ad assistere alla seduta.

Würtemberg. *Stoccarda*, 19 *ottobre*. S. M. il re di Baviera è giunto a Stoccarda oggi, alle ore 2 pom.

Il granduca ereditario di Russia, colla granduchessa sua consorte, era partito il 18 da questa città.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 25 *ottobre*.

ISTRUZIONE PUBBLICA.

Si notifica che a termini dell' art. 95 del Regolamento per le scuole secondarie annesso al R. Decreto del 12 dicembre 1851, corre obbligo ai parenti o tutori de' giovani che frequentano le scuole regie o comunali, di presentarsi dal 20 ottobre a tutto il 5 di novembre al provveditore e consigliere della disciplina esterna a ciò delegato per farli inscrivere, e dichiarare se convivono con essi o in qual famiglia intendono di collocarli: passato il qual giorno, più non possono esservi inscritti, se non adducono gravi motivi e legittimi della tardanza, da esaminarsi dal Consiglio collegiale: e che i soliti nuovi esami di promozione in novembre più non saranno protratti oltre al 4 di detto mese, se il 5, giorno del riaprimento delle scuole, non sarà giorno festivo.

Il R. Provveditore agli studii della città e prov. di Torino, Deandrea.

Francia. *Parigi*, 22 *ottobre*. In virtù d'un decreto pubblicato nel *Moniteur* d'oggi, i libri stampati in Corsica saranno ammessi dalle dogane francesi in franchigia di diritti. Il materiale e gli utensili di stamperia pagheranno nell' importazione in Corsica i medesimi diritti che nell' importazione in Francia.

— Tutti i membri del Corpo legislativo furono avvisati ieri dal presidente Billault, che S. A. I. il principe presidente li riceverà sabato al palazzo di Saint-Cloud, alle 8 della sera, in abito borghese.

— La bandiera del *Padiglione dell' orologio* delle Tuilerie è inalberata o abbassata, secondochè il principe presidente è o no alle Tuilerie.

Belgio. Nulla di nuovo riguardo alla crisi ministeriale. È smentita la notizia che il re abbia chiamato il sig. di Theux.

Inghilterra. *Londra*, 21 *ottobre*. — *Camera de' lords*. — *Seduta del* 21 *ottobre*.

Il lord-cancelliere entra nella sala poco dopo due ore e, inoltrandosi verso il trono, annunzia che S. M. ha giudicato a proposito di prorogare il Parlamento sino al 4 novembre.

L'usciere della verga nera è mandato alla Camera de' comuni: dopo un'assenza di alcuni minuti, ritorna accompagnato dagl'impiegati di quella Camera.

Il sig. Shaw-Lefevre, primo impiegato della Camera dei lords, legge il decreto di proroga, dichiarando essere beneplacito della regina che il detto Parlamento si riunisca il 4 novembre per la espedizione di affari urgenti. I lords spirituali e temporali, i cavalieri, cittadini, borghesi, i commissarii per le contee e i borghi della Camera dei comuni sono, per conseguenza, richiesti di recarsi a Westminster il detto giorno 4 novembre.

Il lord cancelliere si ritira. Questa cerimonia di pura forma non durò che brevissimo tempo. (*Sun*)

Alemagna. *Francoforte*, 20 *ottobre*. Secondo il risultato delle elezioni di primo grado per la nuova assemblea legislativa, 42 membri del partito di Gotha, e 35 dell'associazione della riforma, formeranno il collegio elettorale.

— La popolazione di Francoforte, senza le campagne, è di 57,500 individui. Su questo numero vi hanno 45,213 luterani, 2,100 riformati, 7,000 cattolici, 500 cattolici dissidenti e 4,757 israeliti. La popolazione delle campagne è di 9,800 anime.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che il 19, tutti gli inviati alla Dieta germanica furono invitati ad una conferenza, nella quale, verosimilmente si deliberò intorno agli affari della flotta.

— *Vienna*. Si parla di una nuova nota dell'Austria sulla questione commerciale: questa nota accompagna, dicesi, l'invito circolare, indirizzato dal gabinetto di Vienna agli Stati della coalizione di Darmstadt.

DI LEGNO FORTE!!

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 25 ottobre stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantasei . . . . . Lire 0 86.

Torino, dal civico palazzo, addì 22 ottobre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

Borsa del 25 ottobre

Corso Normale

Sale	di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte	
Denari						
Greggie 10–11						
11–12						
12–14		62				
14–16						
16–20						
20–21	80					
21–22	80					
22–23	77	76	50			
23–24	75	50	75			
24–25	74	50	74			
Organzini 25–26	74	73	50			
26–27	74	73				
27–28	72	50	72	75		
28–30	72	75	73	25		
30–32						
32–34						
36–40						
20–22						
22–24						
24–26						
26–28				71	25	
Trame 28–30						
30–32						
32–34						
34–40						

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 25 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

| Fondi pubblici | Per fine del mese corrente | Per fine del mese prossimo | Per fine del mese dopo Pasqua | Per fine del mese dopo Pasqua | Per fine del mese dopo Pasqua

www.internetculturale.it

INVITO

Il Municipio di Moriondo presso Chieri desidera un Maestro, sacerdote confessore, approvato per la Scuola elementare, il quale, oltre l'insegnamento si obblighi di celebrare la Messa ne' giorni festivi, e udire le confessioni. Lo stipendio è di L. 600 oltre una graziosa gratificazione. — La domanda debb'esser fatta per tutto il 5 novembre prossimo.

Essendo vacante il posto di Maestro di 1.ª e 2.ª elementare in Quattordio, s'invitano gli aspiranti a presentare entro il corrente mese la loro domanda a quella Segreteria Comunale, accompagnata dalle volute patenti di metodo, andando unito l'obbligo della messa festiva. L'onorario è di L. 800.

Pozzi *Sindaco*.

INCANTO VOLONTARIO
DI PIANTE D'ALTO FUSTO

Nel Comune di Garzigliana, provincia di Pinerolo, e nella sala Comunale si procederà l'8 del prossimo novembre, ore 10 matt., in contraddittorio del proprietario, alla vendita definitiva per pubblico incanto delle piante infradescritte, in 4 lotti, al prezzo di stima a caduno d'essi infranotato, cioè:

Lotto 1.° Noci 13; frassino 1; roveri 10. L. 1,000
2.° Noci 1; roveri 6; olmi 2; albere 26 » 900
3.° Noci 25 . . . . . » 650
4.° Albere e roveri d'alto fusto, in sito imboschito, colla riserva delle piante segnate in nero: più roveri 12, noci 7, ciliegio 1, alberone 1 » 3,000

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE O VENDERE
a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 76 (giorn. 200) circa, situata sul territorio di Castagnole di None, con ampio fabbricato rustico, parte del quale è facilmente riducibile a civile.

Delle suddette 200 giornate 160 sono campi e prati, e le altre bosco

Per le nozioni sulle condizioni della vendita, dirigersi all'ufficio del causidico coll. Simondi, via della Consolata, casa Paesana, n. 12.

GIORNALI DA RIMETTERE

La Presse, il *Debats* e *L'Opinione*.

Far capo al Caffè Barone.

VINI DI FRANCIA
delle più scelte qualità

Narbonne, Nouvelle, Portvendre, Agde, Cette e S. Tropez

Dirigersi a Giacomo Alessio di N.ª, contrada Nuova, num. 29, piano 2.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 1.° piano, prospiciente in piazza Castello e nella via de' Guard'Infanti, casa Persolio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 38, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

MOLINI
da vendere complessivamente

1°. Molino a grano e meliga a due ruote, martinetto e pesta da canapa, e caseggiato per l'alloggio del mugnaio, con orto, prato e ripa simultenenti, della superficie di are 93 e cent. 63 (tav. 246, 10) circa, posto in territorio di Marene, provincia di Saluzzo, denominato *Molino di S. Antonio*, sul canale Grione, con ponte e strada di accesso dall'abitato raccolto di Marene, di recente costruzione.

2°. Altro molino a due ruote, da grano e meliga, con caseggiato di abitazione del mugnaio, con poco terreno adiacente, di are 20, cent. 19 (tav. 53) circa, situato sul territorio di Sanfrè (Alba), denominato *Molino soprano della Motta*, sullo stesso canale Grione.

3°. Altro molino pure a due ruote da grano e meliga, con pesta da canepa e poco terreno, di are 25, cent. 64, sui confini di Bra, denominato *Molino sottano della Motta*, posto a brevissima distanza dal precedente ed egualmente sul canale Grione.

Detti molini trovansi attualmente affittati per la totale somma di L. 3,800.

Nella vendita dei medesimi si comprendono le ragioni di proprietà e disponibilità delle acque discorrenti in detto canale o bealera Grione si e come competono alla proprietaria Casa ducale De Sylva Tarouca; e così anche li canoni che attualmente si esigono per diritto d'adacquaggio, per L. 130 circa, da alcuni utenti. Si tratterà la vendita sulla base, vale a dire in aumento del prezzo complessivo di L. 50,000, mediante offerte e partiti privati per iscritto da persone di conosciuta responsabilità fra e per tutto il mese di ottobre 1852.

Detti partiti ed offerte si presenteranno al signor avvocato Lorenzo Giansana, R. notaio a Sommariva Bosco, e rappresentante della casa ducale De Sylva Tarouca per l'agenzia di Sanfrè, da cui si daranno tutti gli schiarimenti e notizie agli aspiranti all'acquisto di detti molini.

N. B. Lo stesso è pure autorizzato a trattare la vendita del castello, case e beni di detta agenzia di Sanfrè, tanto parzialmente che complessivamente.

FALLIMENTO

Con sua sentenza in data d'oggi il Magistrato del Consolato di questa città dichiarò il fallimento della Margherita Bologna vedova Arescaldino, residente in Gassino, ove già ebbe ad esercire una panatteria, e nomino a sindaci provvisorii li signori Guglielmone Felice, di Sciolze, e la ditta Fourrat fratelli, di questa capitale, fissando la prima adunanza dei creditori di detto fallimento il 10 del prossimo novembre, ed alle ore 10 mattutine, in una sala di detto Magistrato, avanti il signor congiudice avvocato Vischi, giudice commissario del fallimento suddetto.

Torino, il 21 ottobre 1852.

Operto sotto segr.

NOTA

Li signori Francesco Giorgio fu Carlo e Carlo, padre e figlio Grisoni, residenti a Torino, hanno, con atto del 22 giugno ultimo scorso, passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di Torino, accettata col beneficio d'inventario l'eredità lasciata dalla loro rispettiva moglie e madre Marina Bon, deceduta nella città di Venezia il 4 aprile pure ultimo.

NOTA

All'udienza di questo Tribunale di prima cognizione, del 12 novembre prossimo, avrà luogo il secondo incanto e deliberamento dei beni posti a Graglia, descritti nel bando 14 settembre 1852, la cui subastazione venne provocata dal sig. Eusebio Borione contro Pietro fu Gioanni Campra, amendue di Graglia.

Biella, il 21 ottobre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

Dietro all'aumento di sesta fatto dal sig. Gio. Battista Frassuti, di Occhieppo inferiore, al lotto secondo del bando 31 marzo 1852, deliberato a Giuseppe Blotto con sentenza 24 settembre scorso, emanata nella causa di subastazione intentata da Lorenzo Zanotto contro li Gio. Battista e Bernardo, padre e figlio Boccacino, di detto luogo di Occhieppo inferiore, ove trovasi situato lo stabile, il Tribunale di prima cognizione sedente in questa città fissò l'udienza per l'unico incanto e deliberamento del 12 prossimo novembre.

Biella, il 21 ottobre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. Tribunale di prima cognizione sedente in questa città il giorno 8 del prossimo mese di ottobre, ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando vensale del 15 corrente mese, autentico Bouvier segr. sost., e situati nei territorii di Romano, Scarmagno e Mercenasco, consistenti in campi, fabbrica e bosco, ad instanza del sig. avvocato Luigi Ripa, di questa città, quale esecutore testamentario dell'erede beneficiato di lui madre Edvige Fassio dell'eredità lasciatale dal fu D. Paolo Flaminio Ripa, in seguito ad aumento di sesto fatto al secondo lotto, descritto in primo luogo nel succitato nuovo bando, e dei lotti 3, 5, 6 e 7, di cui nel bando del 13 settembre ultimo, per essere stati rimasti invenduti e descritti in secondo, terzo, quarto e quinto luogo di detto bando 15 corrente ottobre.

Quali stabili verranno espasti in vendita al prezzo offerto per ciaschedun lotto, ed alle condizioni espresse nel suddatato bando 15 corrente.

Ivrea, il 20 ottobre 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con instromento 6 agosto 1852, ricevuto dal notaio sottoscritto, Alliano Gio. Battista, residente in Rivoli, acquistava dalli Maria Perotto vedova di Gio. Battista Audano, Francesco e Teresa Audano, coniugi Giardino, dimoranti in detto luogo, un corpo di casa situato nel concentrico di Rivoli, cantone Porta Sorda, composto al pian terreno di una camera, stalla, bottega, tettoia con cantina, ed al primo piano di una camera, fenile e soffitto aperto, aia avanti con cinta in muratura, consorti Ducco Francesco, Suppo Giovanni e la contrada pubblica, per la somma di L. 1,400.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 16 del corrente, al vol. 374, cas. 323.

Rivoli, il 21 ottobre 1852.

Notaio Genta.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. francese. *Les gants jaunes.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Amori e incendi di Rosetta, con Meneghino avvocato de' poveri.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Ludro e la sua gran giornata.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il martirio di Crispino e Crispiniano.* Ballo *La vittoria di Goito.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Le pillole del doavolo*, — Ballo *Elvezia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 8.bre.	745 26	744 62	745 54	+ 11 7	+ 17 9	+ 20 3	+ 14 6	+ 17 5	+ 14 5	O.S.O.	S. O.	O.N.O.	Cop. chiaro.	Nuv. a grup.	Annuvolato.
16 »	745 98	745 36	745 28	+ 15 0	+ 17 5	+ 21 9	+ 11 1	+ 16 9	+ 15 7	O.S.O.	O.S.O.	O.	Piovigginа.	Nuv. sparse.	Ser. con vap.
17 »	745 38	745 42	745 44	+ 12 2	+ 15 4	+ 17 8	+ 11 5	+ 18 0	+ 14 9	O.	O.S.O.	O.S.O.	Annuvolato.	Quasi annuv.	Nuv. sparse.
18 »	745 4	741 88	740 90	+ 12 5	+ 17 9	+ 20 1	+ 11 4	+ 17 1	+ 14 5	N.	O.S.O.	O.N.O.	Cop. nebb.	Cielo velato.	Cop. chiaro.
19 »	740 8	742 78	745 58	+ 12 1	+ 21 0	+ 26 2	+ 10 3	+ 17 2	+ 17 5	O.N.O.	N.N.E.	N. E.	Ser. con vap.	Sereno	Sereno
20 »	750 44	749 30	750 78	+ 11 5	+ 12 4	+ 19 1	+ 8 5	+ 10 8	+ 15 0	E.N.E.	E.N.E.	N. O.	Coperto.	Nuv. squarc.	Ser. con vap.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 254 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 26 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 44	23	12
Per l'Estero . . .	» 60	34	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. in udienza del 14 ottobre corrente dal Ministro Segretario di Stato, reggente il Dicastero della pubblica istruzione.

Sire;

Il Decreto del 28 ottobre 1851, con cui si aboli in tutte le Università del Regno l'uso dei trattati o testi ufficiali, stabilisce all' art. 3 che i programmi del corso, che i professori e tutti gli addetti all'insegnamento universitario debbono presentare, saranno stampati ogni anno e distribuiti agli studenti.

Questa stampa però e questa distribuzione nello scorso anno scolastico non ebbero luogo; e tra le altre considerazioni che mossero il mio predecessore a sospendere per allora (con sua circolare ai Consigli universitarii del 29 marzo 1852) la esecuzione del R. Decreto suddetto, eravi quella della ingente spesa a cui avrebbe dovuto sottostare il pubblico Erario.

Infatti, secondo un calcolo approssimativo che per invito del Riferente si institui dal Consiglio universitario di Torino risulta che la spesa della stampa dei programmi ascenderebbe per la sola Università di Torino a L. 15,000 circa. In questo calcolo poi non sono ancora compresi i programmi dei professori delle scuole provinciali di teologia, nè quelli dei professori delle scuole universitarie secondarie di Ciamberì e di Nizza, i quali tutti dovrebbero pure essere stampati. Dal che si può arguire che la spesa totale della stampa dei programmi per tutte le Università e scuole da esse dipendenti potrebbe facilmente rilevare annualmente a circa L. 40,000.

Ora nel bilancio non trovansi stanziati appositi fondi per sopperire a tale bisogno; e mentre per le angustie finanziarie in cui versa il paese parecchie spese necessarie o assai più di questa urgenti e vantaggiose debbono tralasciarsi, non sarebbe forse nè lodato nè approvato un atto che tendesse a promuovere nei bilanci futuri quello stanziamento.

Questa condizione di cose fu dal Riferente sottoposta al Consiglio superiore di pubblica istruzione, il quale fu d'unanime avviso che si derogasse al Decreto del 28 ottobre succitato in quella parte che prescrive la stampa dei programmi, nè con tale provvedimento, ove piaccia a V. M. apporvi la Real sua firma, sarà derogato alla parte sostanziale dell'anzidetto Decreto, la quale consiste in ciò che gli studi non si riducano allo imparare a mente le parole di un trattato reso obbligatorio. Nè si impedirà che la studiosa gioventù abbia in pronto il sussidio dei programmi, i quali potranno essere o comunicati dai professori in manoscritto o stampati per opera della privata industria.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato, reggente il Dicastero della pubblica istruzione, decretiamo:

Art. 1. È derogato all'articolo terzo del Nostro Decreto 28 ottobre 1851 in quella parte che prescrive la stampa dei programmi scolastici dei professori delle Università.

Art. 2. I professori delle Università comunicheranno il programma del proprio corso ai loro discepoli.

Il Ministro suddetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 14 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. BONCOMPAGNI.

S. M., con Decreto in data del 24 del corrente mese, ha nominato l'avv. coll. Giorgio Anselmi a professore d' istituzioni del diritto romano e di diritto canonico nell'Università di Torino.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 ottobre.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Non di raro ci accade denotare alla riconoscenza pubblica i cospicui doni che cittadini di questi R. Stati, residenti all'estero, inviano con delicato pensiero a questo R. Museo di storia naturale, il quale deve in gran parte a simili provenienze le ricchezze che vi fanno mostra e che lo rendono uno dei più belli in Europa, il primo in Italia. Siamo lieti di dover nuovamente annunziare di questi atti generosi. Il sig. cav. Casella, genovese, console di S. M. a Calcutta, fece dono al museo zoologico di una collezione di uccelli e pesci indiani, e d'insetti cinesi, offerendosi in modo assai cortese a quelle ulteriori ricerche e collezioni che nell' interesse di questo stabilimento gli sarebbero indicate dal suo direttore.

Il sig. Gio. Battista Sechino, parimenti genovese, già regio viceconsole a Bahia, mandò in dono allo stesso Museo un' assai cospicua collezione di uccelli brasiliani.

È giunto notizia altresì che il sig. Brun-Rollet, savoiardo, da varii anni stabilito nelle alte regioni del Nilo, dopo essersi spinto in un' ardita escursione nell' interno dell'Africa, a poca distanza dalla linea, ha fatto una collezione di animali di quelle regioni ancora poco esplorate dai naturalisti, e già un primo invio trovasi in viaggio diretto in dono al Museo di Torino.

— Proveniente da Napoli è giunto in questa città, reduce da Parigi, il sig. Eduardo Laboulaye, socio dell'Istituto di Francia, rinomato nel mondo scientifico per le sue dotte pubblicazioni sulla storia del diritto.

— È pure di passaggio per questa città, diretto verso l'Italia meridionale, il general Mackintosh, uffiziale inglese.

GENOVA. Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 25 ottobre:

La Regia Squadra Sarda, composta del *Governolo*, fregata a vapore; *San Giovanni*, fregata; *Aquila*, corvetta; *Aurora*, brig.; *Colombo*, brig.; *Staffetta*, brig., sotto gli ordini del conte Persano, capitano di vascello reduce dal Levante, Golfo di Palma (Sardegna) ed isole d'Hyères, giunse in questo porto la sera del 23 corrente in bell'ordine ed in ottimo stato.

PARMA

La *Gazzetta di Parma* contiene il seguente decreto:

Noi, Carlo III, ecc. ecc., disponiamo:

Art. 1. I magistrati dell' ordine giudiziario, i cancellieri, gli uscieri e le altre persone addette allo stesso ordine, gli avvocati, causidici e notai, i professori, ispettori e maestri di qualsivoglia ramo dell' istruzione pubblica, e le persone tutte addette a qualunque siasi corpo insegnante, non potranno quind' innanzi portar mustacchi o pizzi, mosche o barba lunga e intiera, a meno che non abbiano diritto di vestire uniforme militare o di un Ordine cavalleresco, nel qual caso si uniformeranno a quanto è prescritto pe' militari.

È pure loro vietata una lunga e ridicola capigliatura.

Art. 2. I contravventori saranno, per la prima volta, sospesi dal loro uffizio per un tempo non maggiore di sei mesi, e in caso di recidiva, destituiti.

Art. 3. La presente disposizione comincierà ad avere esecuzione dieci giorni dopo quello della sua pubblicazione.

Art. 4. Il ministro di Stato pel dipartimento di grazia e giustizia è incaricato dell' esecuzione della presente nostra disposizione.

Dato a Parma, il 21 ottobre 1852.

CARLO.

Da parte di S. A. R.,
Il ministro di Stato pel dipart. di grazia e giustizia,
E. SALATI.

LOMBARDO-VENETO

L' i. r. presidenza della prefettura di finanza per la Lombardia notifica, che il ritardo inseparabile della necessità di riunire tutti i membri della commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana in Milano rese impossibile il cominciamento del periodo preparatorio avvisato dall' art. 27 del trattato 9 agosto p. p. pel 1° novembre di quest'anno, per lo che ebbesi a rappresentare ai ministeri di finanza degli Stati collegati l'opportunità di prorogare tale cominciamento al 1° dicembre p. v., il che porterà la conseguenza di ridurre il periodo stesso ad un bimestre, anzichè ad un trimestre.

FRANCIA

PARIGI, 22 *ottobre*. Leggesi nel *Journal des Débats*:

Le lettere che riceviamo da Guayaquil ci fanno conoscere le ragioni che determinarono il sig. di Montholon, console generale ed incaricato d'affari di Francia presso la repubblica dell'Equatore, a rompere ogni relazione diplomatica col governo del presidente generale Urbina.

La cagione della vertenza è antica realmente quanto la spedizione del generale Flores. Quando egli era alla testa d'un armamento consideravole e che minacciava la repubblica dell'Equatore, il governo locale, nello stesso tempo che organizzava i suoi mezzi di difesa, perseguitava tutti coloro che riputava favorevoli al partito del generale Flores. Alcuni dei perseguitati essendo venuti a chiedere asilo al rappresentante della Francia, il sig. di Montholon li aveva accolti in sua casa, ed aveva ricusato di restituirli. Da ciò una gran freddezza nelle sue relazioni col governo, e che proruppe nelle circostanze seguenti, dopo la sconfitta del generale Flores. Essendosi dato un gran pranzo dal generale Urbina per celebrare la sua vittoria, i convitati, fra i quali erano parecchi membri del corpo diplomatico e le principali autorità del paese, invece di tornare tranquillamente alle loro case dopo il banchetto, immaginarono di andar attorno nel mezzo della notte, per le vie della città cantando a coro canzoni patriottiche. Giunti dinanzi alla casa del rappresentante della Francia, si fermarono, e uno di essi, personaggio ragguardevole del governo, fece un discorso pieno d'ingiurie contro il sig. di Montholon, che fu applaudito strepitosamente dalla comitiva. Nel domani una domanda di riparazione fu fatta dal console di Francia, e il governo diede un rifiuto scortese di accordar cosa alcuna. In tale stato di cose, il sig. di Montholon abbassò la propria bandiera, e s'imbarcò alcuni giorni appresso sulla fregata la *Penelope*. Il sig. di Montholon è aspettato a Parigi col prossimo corriere.

— Il principe presidente dee recarsi stassera ad una rappresentazione straordinaria del Teatro Francese, durante la quale gli artisti scelti di quel teatro reciteranno la tragedia il *Cinna*. Grandi preparativi sono stati fatti per questa rappresentazione. I ministri, gli alti dignitarii, la maggior parte degli ufficiali dell' esercito di Parigi, e un gran numero di cospicui personaggi de-

Appendice

VIAGGI

Copenaghen il dì 6 ottobre 1852.

Da Christiania alla metropoli della Danimarca si impiegano due giorni di mare, compresa la breve stazione in Gotemborgo. Il mio viaggio fu assai felice, malgrado la stagione innoltrata, il vento, il freddo, la grandine, il nevischio e la pioggia essendo già installati in queste regioni boreali. L'esposizione industriale e 'l congresso degli agricoltori specialmente aperto ieri, hanno talmente riempiuto gli alberghi e le case, che mi venne fatto di potermi alloggiare con molto stento. Rivedo con piacere questa bella città, che sento non aver punto scapitato nelle presenti peripezie, ma sono dolentissimo di non trovarvi più alcuno di quei tanti illustri personaggi che avevano cotanto rallegrato la mia prima visita. Thorvaldsen, Brönstedt, Orstade, Schow, Fin Magnussen, Jacobson, Clauswitz..... ed altri dotti e cortesi cittadini sono già scomparsi dal numero dei viventi; il primo spirò all'improvviso nel teatro, il secondo in modo tragico..... che funeste impressioni! Ritrovo però con soddisfazione il sig. Thomsen, che è tuttora lo stesso, la bontà e la cortesia personificata, tutto sollecitudine pei forestieri e pei torinesi specialmente, verso i quali egli dice avere molti debiti. Tra le novità degne di speciale menzione ritrovo il museo etnografico di tutte le nazioni, il museo-Thorvaldsen, ed un notevole aumento nella rinomata collezione delle antichità Scandinave. Grazie alle nuove ricchezze acquistate, ed alla migliorata disposizione, percorrendo le vaste sale del *Cristiansborg* potete leggere in poche ore l'istoria monumentale di circa trenta secoli della nazione Scandinava. Questo museo, la cui recente origine è dovuta all'invenzione d'una preziosissima croce d'oro nell'interno d'una testa d'un gran crocifisso di legno, spaccata a caso, si aumenta giornalmente, e forma oggi una delle principali curiosità scientifiche del settentrione, emula delle egizie e delle assire che si ammirano adunate con tanto dispendio in parecchie delle grandi capitali d'Europa. Il signor Thomsen, a cui questo interessantissimo museo deve il suo presente splendore, mi assicura che una versione francese del catalogo illustrato verrà presto divulgata in Europa. A darvi un idea comunque imperfetta della mia visita al museo boreale di Copenaghen non basterebbero però sicuramente parecchi letteroni.

In quanto al museo Thorvaldsen esso è più generalmente noto, e perchè le belle arti sono ormai cosmopolite, e perchè molti forestieri ammirarono in parte questa collezione in Roma, dove l'illustre danese l'aveva adunata, ed anche forse perchè i più celebrati lavori del grande scultore sono sparsi qua e là nelle capitali d'Europa, o si conoscono incisi. Sulle pareti esterne del grandioso edifizio, innalzato a bella posta per racchiudere tanti preziosi oggetti, sono dipinte al vivo mirabilmente, per incrustazione di un cemento, da una parte l'accoglienza di Thorvaldsen a Copenaghen nel 1838, quando, dopo un'assenza di diciotto anni, ritornò sur una nave carica di oggetti destinati al museo, e dall'altra parte vedesi il trasporto degli stessi oggetti al museo.

Nel sotterraneo riposa la salma di Thorvaldsen, sicchè il suo museo ne è ad un tempo il più magnifico mausoleo di cui ha tutte le forme architettoniche e storiche. La Vittoria, in bronzo, che incorona l'edifizio, allude al genio vittorioso del grande artista. Nel piano terreno si ammirano i maggiori lavori, le grandi statue, i cavalli, il monumento sepolcrale di Pio VII, la stupenda sala del Cristo coi dodici Apostoli, i cui marmi sono ornamento maraviglioso della cattedrale; e le sale superiori accolgono altri oggetti non meno preziosi, busti, bassi-rilievi nei quali è cotanto apprezzato lo scalpello di Thorvaldsen, e le particolari collezioni adunate dallo scultore, i suoi libri, in gran parte italiani, quadri, medaglie, i cammei, i vasi etruschi, le antichità egizie, greche, romane, ecc. Di questo museo, una delle rarità prime di Copenaghen, potrò darvi a suo tempo un cenno particolare, avendo notate le cose principali. Badate però che la descrizione compiuta occupa parecchi grossi volumi, dei quali sono già comparsi otto, scritti nelle due lingue, danese e francese.

L'esposizione dei prodotti dell'industria della Danimarca, aperta in un palazzo di cristallo a foggia di quello di Londra, attrae singolarmente i cittadini ed i forestieri, i quali accorrono a vedervi i progressi industriali di questa attiva ed intelligente nazione. Nel primo entrare in questo bel palazzo mi credetti per qualche istante trasportato, quasi per incanto, sulle rive del Tamigi, nei giorni del gran giubileo dell'industria universale. La bellezza interna di questo edifizio, la luce che piove soavemente da ogni parte, la folla dei visitatori, la moltiplicità degli oggetti così ben disposti, il moto delle macchine, il suono di tanti piani, e quello singolarmente di un grande organo, ed i varii orologi che battono fortemente le ore, gli stessi *ristoratori*, le medaglie dell' esposizione che si coniano sotto i vostri occhi, e le stampe di fogli che scorrono costantemente da un torchio.... Mille graziosi accidenti vi lusingano ad un tratto e vi presentano redivivo il magico palazzo di Londra; se non che le minori dimensioni di ogni cosa, ed il suono della sola lingua danese, e gli abiti quasi uniformi de' visitatori, vi richiamano tosto ad una sola città, e vi annunziano che ammirate gli oggetti dell' industria di un piccolo popolo, e non più quella dell' intiero universo. Convien però confessare che il progresso fatto in questi ultimi anni nelle varie industrie, specialmente dalle colte nazioni europee, è veramente mirabile. I saggi che stanno sotto i vostri occhi annunziano nella nazione danese un' intelligenza ed un amore singolare ad ogni perfezionamento, sicchè gli stessi danesi sono maravigliati di tanto progresso di cui non avevano nè manco il sospetto.

I mobili in legno, le orificerie, l'orlogeria, e parecchi complicati meccanismi sembrano aver raggiunto una grande perfezione. È impossibile compendiare in un piccolo foglio di carta la massa enorme di tanti oggetti così variati che

www.Internetculturale.it

vono assistere egualmente a questa rappresentazione. Madamigella Rachel reciterà nel *Cinna*, e poscia declamerà una poesia intitolata: *L'Empire, c'est la paix*, e scritta dal direttore del teatro sig. Arsène Houssaye.

SPAGNA

Madrid, 17 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri fu tenuta la prima riunione dei rappresentanti delle provincie basche e della commissione speciale, designata per regolare la quistione dei *fueros*. I commissarii presenti erano in numero di 9: il marchese di Miraflores presedeva alla riunione.

Non vi è stata discussione. I rappresentanti delle provincie basche si sono limitati a ricevere, a fine di studiarle durante 15 giorni, le basi del regolamento dei *fueros*, le quali poco differiscono dal progetto primitivo di maggio ultimo.

INGHILTERRA

Londra, 21 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

A una adunanza generale, che ebbe luogo martedì scorso (19), della corporazione di Trinity-House, il principe Alberto fu eletto ad unanimità di suffragi mastro di questa antica corporazione, che presiede alla erezione dei fari, al servizio del *pilotaggio* ed alla illuminazione delle coste in Inghilterra.

— Il *Daily-News* annunzia che i direttori della Compagnia delle Indie orientali aveano convocata un' assemblea generale per mercoledì 27 corrente, a fine di adottare una proposta che ha per iscopo l'erezione d'una statua di marmo del duca di Wellington, nella gran corte del palazzo della Compagnia ora detta, in attestato di gratitudine verso l'illustre defunto.

— Si è generalmente persuasi nell' arsenale di Pemproke che nel corso della vicina sessione saranno (dice il *Times*) votati dei fondi per la costruzione d'una spaziosa caserma ovvero d'un forte, onde alloggiarvi un corpo di truppe bastante alla difesa dall'arsenale stesso. È stato già fatto acquisto del terreno occorrente, e il sito è stato fissato.

Gli edifizii debbono essere disposti in modo da poter alloggiare 3 o 4,000 uomini. Mediante cotesta costruzione le torri d'osservazione della batteria dell' ammiragliato che sono già terminate, e le fortificazioni dello Stach-Rock e dell' isola di Thorn, i lavori delle quali si vanno con attività proseguendo, l'arsenale di Pembroke, stabilimento di grande importanza e che va prendendo una rapida estensione, sarebbe in assai migliore stato di difesa che non lo fu sino ad oggi.

Dobbiamo aggiungere che la più grande attività regna anche ne' lavori de' varii forti destinati a proteggere la rada di Plymouth.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il sig. Shaw Lefevre, presidente della Camera dei comuni, avrà presto l'età nella quale gli *speakers* del parlamento sono elevati alla dignità di pari. Si è d'avviso che il signor Shaw Lefevre entrerà alla Camera dei lord prima del 4 novembre, e una lotta vivissima ferve sin d'ora per la scelta del nuovo *speaker*.

— Scrivono da Londra in data del 20:

Lunedì mattina (18) a tre ore, nel canale, in vista di Beachey-Head, avvenne un grave cozzo fra il piroscafo di ferro a elice il *Metropolitan*, di 800 tonnellate e della forza di 160 cavalli, avente a bordo 22 uomini d'equipaggio e facente il servizio tra Londra e Glascow, e il brick prussiano lo *Zollverein*, di 260 tonnellate. Il tempo era coperto e la nebbia assai densa. L'urto tra i due navigli è stato così violento, che i due capitani furono gettati a basso dai loro letti. Il *Metropolitan* fece acqua immediatamente.

In meno di 10 minuti il fuoco delle sue caldaie rimase spento; il capitano e l'equipaggio non poterono salvare che i loro bagagli. Lo *Zollverein* accolse il capitano e l'equipaggio del *Metropolitan* al suo bordo, e si diresse alla volta di Portsmouth.

Il brick ha dovuto riparare le sue proprie avarie. Lo *Zollverein* era nel canale aspettando il vento per muovere verso Dantziewe o New-Castle. Questo sinistro fu cagionato dall' ignoranza dei prussiani del nostro sistema d'illuminazione di notte. Se i due navigli si fossero urtati diversamente, lo *Zollverein* avrebbe corso rischio d'essere affondato.

ALEMAGNA

Prussia. Lo scopo della conferenza doganale che sta per aprirsi in Vienna, è, secondo la *Corresp. lit.*, quello di sottoporre alla Dieta germanica le risoluzioni che si adotteranno, e di proporre ai coalizzati di riguardare la questione come federale, a termini dell' art. 19 del patto federale. Oltrecchè il governo prussiano si oppone formalmente a questo modo di regolare tale affare, si richiede inoltre l'unanimità dei voti, affinchè possa tale questione risolversi; e siccome la Prussia non acconsentirà giammai, ne segue che la Dieta non potrà conseguire alcun risultato.

Il timore che si sciolga lo Zollverein ha indotto molti fabbricanti sassoni a stabilirsi in Prussia.

— Abbiamo già annunziato essersi ristabiliti i rapporti diplomatici fra la Prussia ed il Würtemberg, ed avere di già il barone di Linden presentato al re di Prussia le lettere che lo accreditano in qualità d' inviato del re di Würtemberg presso S. M. prussiana. La *Nuova Gazzetta di Prussia* soggiunge che il consigliere di legazione, conte di Seckendorf, fu nominato a ministro di Prussia presso la corte di Würtemberg, e che questi, il quale finora coprì la carica d' inviato presso la corte del Belgio, verrà surrogato a Brusselles dal barone di Brockhausen, finora inviato di Prussia presso la corte delle Due Sicilie.

Annover, 16 *ottobre*. La famiglia reale è aspettata pel 25 in questa residenza, dopo un'assenza di tre settimane.

Tutti i ministri, di presente assenti, saranno di ritorno nella prossima settimana: si prenderà una risoluzione definitiva sulla riapertura della Dieta. Siccome 30 membri circa di quell' assemblea furono chiamati a varie cariche, le nuove elezioni, rese per ciò necessarie, faranno sì che non potrà convocarsi per la metà di dicembre.

Würtemberg. *Stoccarda*, 19 *ottobre*. È noto che il re di Baviera giunse in questo giorno a Stoccarda: S. M. doveva tenere, il giorno dopo, un abboccamento col re di Annover, il quale verrà qui da Kirchhein colla regina.

Lussemburgo, 18 *ottobre*. Nella seduta d'oggi, in cui si continua la discussione del progetto d' indirizzo, si mosse nella Camera una importante interpellanza al governo. È noto, e noi a suo tempo lo annunziammo, che alcune voci inquietanti andavano in giro sopra una conversazione tenuta, dicevasi, dal presidente della Dieta germanica conte di Thün coll' inviato del Lussemburgo sig. di Scherff.

Il conte di Thun si sarebbe querelato perchè il Lussemburgo non adempieva le sue obbligazioni federali, ed avrebbe attribuito questo fatto all' indole della Camera e della costituzione; ed avrebbe inoltre accennato alla probabilità di una modificazione per parte della Dieta.

Ora, il sig. Eberhard domandò se realmente si era lasciato l'invito a Francoforte per lungo tempo senza risposta a' suoi dispacci.

L' amministratore generale degli affari esteri rispose, che la conversazione suddetta pareva che realmente fosse seguita, ma che la costituzione del granducato non aveva mai offerto alcun incaglio al governo per l' adempimento de' suoi doveri federali, soggiunse che per quanto ei sa, niun obbligo federale è rimasto insoddisfatto; che la Dieta germanica non può intervenire nel paese fuorchè quando vi ha conflitto fra la corona e le Camere; che egli non crede voglia la Dieta, fuori di quest'eventualità, ingerirsi negli affari interni del granducato; che finalmente gravi questioni saranno prossimamente poste in deliberazione in seno alla Dieta germanica, e che il governo ha già adottato le opportune risoluzioni riguardo a parecchie questioni; così che il ministro plenipotenziario a Francoforte sarà in grado di potersi dichiarare intorno a ciascuna di esse.

Il sig. Carlo Metz, presidente della Camera, lasciò il seggio presidenziale per prendere la parola: Il diritto pubblico ci protegge, ei disse: con qual ragione intervenire in un paese, dove regna la massima tranquillità, e la più perfetta armonia fra i poteri dello Stato? La Camera ha sempre fedelmente adempito i suoi doveri verso la dieta germanica, ogni anno votiamo i fondi che ci vengono chiesti per le spese federali: v' ha qualche altro paese che possa somministrare un contingente militare meglio organizzato del nostro? Sarebbe adunque ridicolo il supporre, che per qualche indugio, per qualche negligenza forse, venissero a rapirci, armata mano, la nostra libertà. Una sola volta noi non acconsentimmo all'imposta a noi chiesta dalla dieta germanica; era per la flotta tedesca: Signori! che cosa è divenuta la flotta tedesca? essa è venduta.

La Camera, senza dar seguito alla interpellanza, ha adottato il paragrafo dell' indirizzo, quale venne proposto dalla commissione.

L'altro paragrafo dell' indirizzo, nel quale la Camera dichiara che il paese è soddisfatto, offrì l'occasione al barone di Tornaco di manifestare la sua opposizione al governo, e di esporre i suoi principii: l'ordine regna sulla superficie, egli disse, ma il paese è inquieto; l'opinione pubblica sta contro il governo, al dire del barone di Tornaco, il quale pretende che il paese non è soddisfatto, perchè i pomi di terra marciscono: l'oratore accusa il governo di essere progressista: ed il barone di Tornaco non vuole alcun progresso, che sappia, come ei dice, di socialismo: egli non vuole nemmen l'ombra di socialismo: nemmeno di quello che si chiama socialismo buono: come p. e. le casse di risparmio, le casse di previdenza, l'ordinamento del credito fondiario, ecc.

Non fu difficile all' amministratore generale delle finanze di abbattere argomenti di questa forza.

La Camera ha quindi adottato l'indirizzo in complesso. I tre paragrafi relativi agli affari ecclesiastici furono occasione di lunghi dibattimenti. Il primo di essi fu adottato: egli esprimeva il voto della Camera che bentosto si regolasse con un concordato lo stato ecclesiastico del granducato.

Il secondo paragrafo che comincia con queste parole: « le tendenze della Chiesa sono inquietanti nel nostro paese, ecc. » fu modificato nei termini seguenti: « le tendenze di una parte del nostro clero sono inquietanti: l'audacia di coloro che se ne spacciano come organi, è senza limiti, e senza freno nel nostro paese, ecc. »

Il quarto paragrafo, con 22 voti contro 22, fu eliminato; esso esprimeva il malcontento universale contro lo spirito invasore del clero nell'insegnamento primario.

Oldenburgo, 16 *ottobre*. La dieta, nella seduta di ieri, ha adottato il progetto di costituzione, alla maggioranza di 34 voti contro 15.

Meckelenburgo. *Schwerin*, 17 *ottobre*. La dieta è convocata a Malchin, pel 18 di novembre.

STATI AUSTRIACI

Pesth, 15 *ottobre*. Il libraio Kilian, ed i negozianti Fiedler e Wawrosch furono improvvisamente carcerati: venne fatta nello stesso tempo una visita domiciliare severa nelle loro case; senza risultato alcuno quanto a Kilian; ma dicesi, che presso gli altri due si scopersero alcuni ritratti rivoluzionarii, come si esprime il *Journal de Francfort*, e munizioni oltre alla quantità legalmente permessa.

La biblioteca di parecchie migliaia di volumi del conte Luigi Bathiany si vende agli incanti: i prezzi delle diverse opere furono in generale altissimi.

PRINCIPATI DANUBIANI

Belgrado, 6 *ottobre*. Molti cangiamenti importanti seguirono di recente nell'alta amministrazione della Servia. Il ministro dell'interno, ritornato dal viaggio intrapreso in Alemagna, nella Svizzera, in Francia ed in Italia, fu nominato ministro degli affari esteri: finora non fu surrogato al dicastero dell'interno. Il senato fu accresciuto di tre nuovi membri: cioè, il prefetto della città di Belgrado, il presidente della corte di giustizia superiore, ed il capo del circolo d'Uzica.

Questi tre nuovi senatori appartengono al partito del governo.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 22 *ottobre*. Si legge nel *Monitore toscano*:

Rimase ieri Firenze attristata da un attentato di cui sinora non si era qui dato l'esempio. Nel tornare alla propria abitazione il presidente del consiglio dei ministri fu alle ore 3 1/2 pomeridiane aggredito da un incognito in una delle strade più frequentate, e leggermente ferito da un ferro aghiforme che per mezzo d' un manico rimase infitto tra le vesti che cuoprivano il basso ventre. La ferita fu sì lieve che non fu dal medesimo in sul momento avvertita: lo che diè campo all'aggressore di fuggire inosservato e sparire dagli occhi di quei che erano sulla strada, e che troppo tardi si avvidero del commesso delitto.

La polizia potè per altro raccorre elementi tali che nella stessa sera credette di aver accertato l'autore dell'attentato, che è stato tradotto in carcere quest' oggi, e vi sono stati associati del pari tutti quelli che sono sospetti di aver partecipato a cotanto delitto.

Il presidente del consiglio assicurato pienamente sulla inno-

---

ho avuto appena tempo di vedere due volte alla sfuggita. Mi parve perfino d'aver veduto alcuni oggetti curiosi che non aveva notato in Londra, come sono ad esempio alcuni apparati *idro-elettrici*. Non mancano le macchine a vapore, gli attrezzi rurali variatissimi, le belle carrozze ed alcuni meccanismi il cui uso, attesa la difficoltà della lingua danese, non mi venne fatto di poter intendere. E poi mi permetto aggiungervi che scrivo alla rinfusa, come vien viene, colle mani intirizzite pel freddo, in un'ora in cui una di quelle grandi procelle di pioggia e di vento, quali non si vedono che in questi climi, fa traballare la mia cameretta.....

Accanto all'esposizione dell'industria manifattrice è aperta quella rurale nel real maneggio, trasformato in apposita elegante sala. La sola enumerazione compendiata dei moltiplici e variati oggetti esposti vorrebbe anch'essa uno speciale letterone. La disposizione è così armonica che nell'entrare l'occhio è superlativamente rallegrato, e riveduta nella notte al chiarore di molti lumi vi presenta un nuovo graziosissimo spettacolo. Tutti i prodotti del suolo e dell'industria rurale stanno spiegati sotto i vostri occhi, meno i fiori che hanno l'onore d'una doppia annua esposizione. Gli ortaggi ed i frutti sono molto notevoli, e di parecchi frutti sono esposti gli stessi alberi; tra i quali ho notato una bella collezione di ciliegi, l'uva, gli ananas, le banane ed alcune altre specie di frutti pellegrini in questi climi, attestano che la coltura dei vegetali nelle *serre* è anche qui molto innoltrata. Ho osservato una gran varietà di graminee e bellissimi saggi di cereali che formano il prodotto principale delle terre danesi. Che enorme quantità di butirro e di caccio bello e preparato per l'esportazione! Gli attrezzi rurali non mancano, ma alcuni per la loro complicazione mi sembrano di una difficile pratica applicazione, e quindi non faranno mostra che nelle esposizioni, come vediamo anche presso di noi.

Odo con piacere che i perfezionamenti meccanici, e quelli di parecchie altre industrie, sono frutti immediati delle scuole tecniche che da venti e più anni sono frequentate con molto amore dai danesi. Osservai pure come particolare una collezione di saggi di terre geoponiche e di minerali più direttamente utili all' agricoltura; tutti i combustibili del paese, legno, carbone, torba, lignite e simili, la Danimarca mancando di carbon fossile. Erano pure esposti come prodotti d' industria rurale i lavori in legno ed i varii tessuti delle donne del contado; insomma la presente esposizione rurale presenta, ordinato appositamente, quanto può dare un' idea della fecondità della ricchezza del suolo e dell' industria dei contadini della Danimarca, dello Schleswig e dell' Holstein. Vi aggiungo ancora che, mentre stava osservando i tubi pel *drenaggio*, ho udito che questo metodo di risanare i terreni umidi venne introdotto con molto successo da tre anni in Danimarca, e che riesce di un' immensa utilità nelle terre destinate, alle Indie, alla coltivazione della canna a zucchero.

Del congresso degli agricoltori non posso darvi nemmeno un cenno, perchè recatomi stamane all' Università per assistere alla seduta generale, trovai l' aula massima piena zeppa dei membri del congresso che sommavano sicuramente ad oltre un migliaio, e non mi venne fatto di intendere che qualche parola appena di un oratore, il quale ragionava di cose forestali. L'adunanza dura cinque giorni, nei quali la città capitale è in festa. La giornata d'oggi però è consecrata in parte alla ricorrenza del giorno natalizio del re, che, duole dirvi, notevolmente infermo per forte reuma, da alcuni giorni.

Voi sapete che il grande affare della Danimarca sta per essere felicemente ultimato, e Dio lo voglia, giacchè questa potrebbe essere altrimenti una di quelle faville che, trascurate, possono destare grandi incendi.

Il nuovo museo etnologico è degno di un gran volume. Incominciato otto anni sono, cresce giornalmente per modo che occupa già oggidì trentadue camere e 273 grossi armadii, gli oggetti più voluminosi stando esposti nel centro delle sale, come sono le navi, le tende, gli animali, le grosse armi e i grandi meccanismi, giacchè il signor Thomsen preferisce sempre, quando si può, gli oggetti reali ai modelli. La raccolta è disposta in modo che incominciate a vedere quanto riguarda le nazioni che non conoscono punto i metalli, come sono ad esempio i Groenlandesi dell'Est, e poi trovate le nazioni che fanno uso di metalli, ma che non hanno alcun genere di letteratura, come sono parecchi popoli dell'Australia; e per ultimo avete sott'occhio le nazioni tutte orientali, Giapponesi, Cinesi, Indiani, Persiani, Turchi, ecc., ecc., le quali lavorano i metalli e coltivano più o meno le lettere. Le nazioni europee, come notissime, non sono rappresentate.

Questo museo è uno de' più ricchi e dei più istruttivi presentandovi in compendio lo stato presente degli usi e dei costumi degli abitanti del globo. La collezione numismatica, di cui ho fatto cenno nella mia descrizione di Copenaghen, si è pure considerevolmente aumentata; essa conta oltre ventimila impronti di medaglie di cui non possede gli originali, ed è la quarta in Europa pel numero e pel prezzo delle medaglie, e la prima per l' elegante e dotta e comoda disposizione. I miei brevi cenni sulla metropoli della Danimarca vogliono essere riveduti per alcune inesattezze, e per le molte cose da aggiungersi, giacchè Copenaghen ha guadagnato in questi ultimi anni specialmente: la sua popolazione oltrepassa i cento trenta mila abitanti, e pare aumentare annualmente d'un migliaio d' anime. Gli amanti della nostra letteratura udranno con piacere che il giovane signor Molbech, figlio del bibliotecario del Re, il quale viaggia di presente in Italia, ha testè tradotto in bella poesia danese la divina commedia di Dante, che giudici autorevoli assicurano esattissima e tale da invogliare allo studio della lingua d'Italia. Ho dato pure una nuova occhiata alla gran biblioteca reale, che conta oltre quattrocento mila volumi, ma che presto sarà obbligata a consegnar forse in granai o simili magazzini i nuovi libri di cui non cessa di fare acquisto, giacchè

cuità della ricevuta ferita, non ha punto interrotto le sue occupazioni, ed era questa mane al suo uffizio, ove tutti gli amici e le persone più distinte del paese sono andate ad attestargli il loro dispiacere e le loro congratulazioni.

S. A. I. e R. reduce dall'isola dell'Elba, scendendo dalla strada di ferro si è, insieme con S. A. I. l'arciduca Ferdinando, portato alla casa d'abitazione del presidente Baldasseroni per attestargli personalmente l'interesse che ha preso per così grave fatto.

— *Roma*, 21 *ottobre*. Il duca di Modena Francesco V, dopo di aver preso congedo da S. Santità, ieri partì per la volta di Loreto.

— *Due Sicilie*. Scrivono al *Mediterraneo* da Palermo: In questi giorni passati abbiamo avuto in Palermo il sig. Odilon Barrot, il quale fu ricevuto dal luogotenente con molta distinzione. L'ex-ministro francese è partito alla volta di Catania. Si crede che il re farà una corsa fino a Messina, e nella ventura primavera verrà a Palermo, ciò che potrebbe affrettare la decisione dell'affare delle strade dell'Isola.

La marineria mercantile si è arricchita di un nuovo piroscafo, il *Corriere siciliano*, che farà i viaggi intorno all'Isola, arrivando fino a Marsiglia.

I danni prodotti dalla malattia delle uve sono incalcolabili, ed il vento di scirocco che qui soffia infuocato ha pur danneggiato in qualche modo gli olivi. In seguito all'eruzione dell'Etna, immense estensioni di terreno sono coperte di lava, e per lungo tempo se ne risentiranno i disastrosi effetti.

— *Palermo*, 6 *ottobre*. L'eruzione dell'Etna continua sempre e quando par sorrida la speranza di veder cessata l'attività del vulcano esso riprende novella gagliardia.

Francia. *Parigi*, 25 *ottobre*. Il *Moniteur* pubblica stamane un decreto che apre un credito straordinario di 200,000 fr. per l'appropriazione della chiesa di Santa Genovefa al servizio del culto.

Un secondo decreto autorizza la formazione della società anonima sotto il titolo di *Compagnia del Palazzo dell'Industria*.

Un altro decreto promulga la convenzione conclusa tra la Francia e il ducato di Brunswick in favore della proprietà letteraria.

— Leggesi nella parte non ufficiale del *Moniteur*: Iersera S. A. I. il principe Luigi Napoleone ha onorato della sua presenza lo spettacolo del Teatro Francese. La parte esterna del teatro, sfarzosamente illuminata, era adorna di aquile, della cifra N sormontata da corone imperiali e d'un triplice cordone di gaz. Nell'interno trofei, aquile, bandiere e fiori a profusione.

Il palco scenico del pari che la platea erano ornati di fiori. Un fascio di bandiere tricolorate circondava il busto di Luigi Napoleone.

L'arrivo del principe fu annunziato dalle grida ripetute di *viva l'imperatore!* che si sollevavano al difuori. S. A. I. fu ricevuta dal direttore del Teatro Francese. Durante la rappresentazione del *Cinna*, il pubblico ha colto con ardore le allusioni, coprendole più volte di unanimi applausi.

Dopo la tragedia, madamigella Rachel, circondata da tutti gli artisti, della Commedia Francese, venne a leggere i versi del sig. Arsène Houssaye, che furono interrotti ad ogni istante dagli applausi di tutta la sala. L'illustre tragica, nel declamare quei versi, fu l'interprete eloquente ed inspirata dei sentimenti espressi dal poeta, e di cui tutti i cuori erano penetrati.

Un po' prima della fine della rappresentazione il principe ha lasciato la sala, e rimontò in carrozza per tornare a Saint-Cloud, tra le stesse acclamazioni che l'aveano accolto al suo arrivo ed accompagnato sul suo passaggio colle grida di *viva l'imperatore!*

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Tutte le lettere venute oggi dall'estero danno l'assicurazione che i governi dell'Europa si affretteranno ad esempio di quello dell'Inghilterra, a riconoscere la ristaurazione dell'Impero tostochè sarà stato proclamato con un plebiscito.

— Leggiamo nel *Courrier du Havre*:

Una decisione del ministro della marina, in data del 16 ottobre, ristabilisce la leva permanente de'marinai che non abbiano ancor soddisfatto al servizio dello Stato, e la cui sospensione era stata ordinata il 7 aprile scorso.

Questa leva che comprende gli uomini dai 20 ai 40 anni, è limitata a 600 marinai pel primo circondario marittimo, vale a dire da Cherbourg fino a Dunkerque. Questi uomini sono destinati al servizio dei porti di Brest e di Cherbourg.

Paesi-Bassi. *Aja*, 21 *ottobre*. La seconda Camera tenne oggi una breve seduta pubblica. Le fu presentato il rapporto della commissione sopra il progetto di legge relativo al matrimonio di S. A. R. il principe Enrico. Le conclusioni della commissione erano favorevoli, e la Camera ha adottato il progetto all'unanimità, e senza discussione; quindi fissò a sabbato prossimo la discussione del progetto relativo al prolungamento della strada ferrata renana.

La Camera ha ricevuto due nuovi progetti di legge: il primo tendente a mantenere nella circolazione, fino al 31 dicembre 1853 esclusivamente, per una somma di dieci milioni di biglietti del tesoro, emessi in virtù della legge del 1849; il secondo, tendente a fissare il bilancio, pel 1855, del fondo delle pensioni civili.

— La prima Camera degli Stati generali è convocata pel 29 ottobre prossimo.

Inghilterra. *Londra*, 22 *ottobre*. Si legge nel *Times*:

Ieri a 2 ore i capi dei collegi della università d'Oxford, preceduti dal vice-cancelliere, il reverendo dottor Plumptale, il dottor Gaisford ecc. si recarono a Downing-Street per annunziare solennemente a Lord Derby ch'egli era eletto dalla Camera di convocazione cancelliere dell'università in surrogazione al duca di Wellington.

— Si legge nel *Globe*:

Nella riunione della corte del Common-Council che è stata tenuta ieri, l'alderman Challis, lord-mayor eletto, informò la corte esergli stato significato che i ministri non accetteranno un banchetto pel 9 prossimo novembre, questo giorno essendo troppo vicino a quello fissato pe' funerali del duca di Wellington. Dopo questa cerimonia funebre, la corte si farà premura di scegliere un altro giorno per ricevere i ministri della regina.

Il *Morning-Post* annunzia che le numerose associazioni che esistevano a Londra per la riforma parlamentare, si sono tutte riunite in una sala stabilita a Charing Cross, sotto il titolo di *Associazione nazionale per la riforma parlamentare e finanziaria*.

— Si legge nei *Daily-News*:

L'ammiragliato ha ricevuto un dispaccio datato da Groenland 12 agosto 1852, nel quale il comandante Inglefied fa conoscere che dopo aver riparato a Godshaven alcune avarie sofferte dal suo vascello, l'*Isabel*, egli continuerà il suo viaggio per lo Smith's-Sund, in cerca di sir John Franklin. Il bravo comandante aggiunge che non ha veduto tornare alcun naviglio di quelli che avevano veleggiato al sud verso Melville-Bay, e che è uopo conchiuderne, senza dubbio, che abbiano avuto la fortuna di scoprire finalmente il passaggio che permette il ritorno dalla parte del nord.

Alemagna. *Berlino*, 20 *ottobre*. Si tratta ora di ritirare dalla circolazione la carta monetata esistente, e di sostituirlene un'altra. Non si vuole più avere che una carta monetata. Si crede che questo cangiamento si opererà sul principio del prossimo anno.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* assicura in modo positivo che il sig. di Prockesch-Osten, ministro d'Austria presso la corte di Berlino, è richiamato da Berlino e nominato internunzio austriaco a Costantinopoli. Egli però continuerebbe a risiedere in Prussia fino al mese di decembre. Il generale Martini sarebbe designato a successore del sig. di Osten in Berlino.

— *Colonia*. A proposito de'così detto *processo dei comunisti*, la *Gazzetta dell'Alemagna settentrionale* scrive: Questo processo, dopo di aver tirato a sè, per un paio di giorni, più o meno l'attenzione del pubblico, ora trascinasi stanco al suo termine. Niuno v'ha più, che quasi s'accorda che vi sia un simile processo, all'quale si volle da principio connettere una grande importanza storica. Di giorno in giorno si rende sempre più manifesto che non si trattava punto di una grande e formidabile associazione che minacciasse di scrollare le basi della società: ma piuttosto di forse duecento individui che, tratti da ambizione o da follia, si tengono chiamati a redimere il mondo, oppure sedotti, lasciaronsi condurre dall'ambizione e dalla follia degli altri, e nella loro vanità, credevano di essere destinati a svellere il mondo da suoi cardini.

— *Brunswick*, 18 *ottobre*. Ecco il testo dell'ordinanza che prolunga la proroga della Dieta: « Noi, Guglielmo, duca di Brunswick e di Lunebourgo, ecc., ascoltato il parere della Dieta, ordiniamo che l'attuale proroga di quest'assemblea venga prolungata fino al 1° di marzo 1853, senza pregiudizio di una più prossima convocazione pel caso in cui lo richiedano le circostanze. »

Il Libro Gerente.

Ultima nota della Soscrizione a favore degl'inondati del Faucigny aperta presso il signor banchiere cav. barone Cusana.

(V. la Gazzetta del 25 corr. num. 226)

Marchesa Barolo di Villafaletto	l.	50
Martinolo Francesco Maria	»	5
Teologo prevosto Antonino Giuseppe	»	4

SERATA DI MAGNETISMO AL WAUXHALL.

Siccome abbiamo annunziato, questa sera avrà luogo nella sala del *Wauxhall* la prima delle *serate magnetiche* del signor Mongruel.

L'introito di tale serata è devoluto a benefizio della cassa degli artisti bisognosi.

Le altre riunioni si terranno nei giorni di martedì, venerdì e domenica di ogni settimana, alle ore 8 di sera.

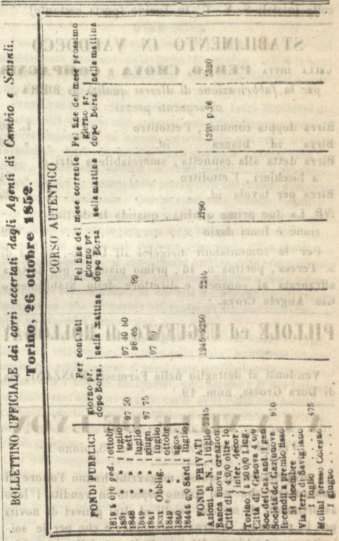
Il sig. Mongruel si propone inoltre di dare un corso privato di magnetismo.

Le consultazioni e sedute particolari hanno luogo dalle 11 alle 4 alla propria abitazione, contrada dell'Arcivescovado, num. 7, al primo piano.

IL PRESTIGIATORE BERGHEER.

Il sig. Bergheer, prestigiatore annoverese testè arrivato da Genova, si propone di dare degli sperimenti di fisica e giuochi di destrezza, non che alcune esercitazioni mnemotecniche in uno dei teatri di Torino. I fogli esteri parlarono in favore di questo nuovo rivale del sig. Bosco.

Sarà annunziato quanto prima il giorno e il teatro che sarà scelto dal sig. Bergheer per prodursi in questo genere di divertimento.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	99 3/4 —	99 1/4 —			
Genova sconto	4 p. %		Doppia da L.	20 10	20 19 —
Francof. S. M.	210 — 1/4		— di Savoia	18 78	18 84 —
Lione	99 90 —	99 47 —	— di Genova	79 85	79 95 —
Londra	25 30 —	25 47 —	Sovrana nuova	35 19	35 25 —
Milano	99 90 —	99 47 —	— vecchia	31 99	35 05 —
Parigi	99 90 —	99 90 —	EROSO, misto		
Torino sconto	4 %		Perdita	9	35 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 22 Ottobre

Consol. in contanti e per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 99 1/8. — 3 1/4 0/0 105 1/4. — Azioni della Banca 225. — Boni dello scacchiere 78. — 5 0/0 piem. 97 1/2.

Madrid 18.

5 0/0 a 47 7/8. — Idem differito 26 3/8. — Banca di S. Ferdinando 39 1/2.

Brusselles 22.

5 0/0 (1840-1842) 100 7/8. — 4 1/2 0/0 97 7/8. — 5 0/0 74 3/4. — Azioni della Banca 87 3/4.

Vienna 23.

Obblig. 5 0/0 94 1/8. — Id. 4 1/2 0/0 84 5/16 — Azioni della Banca 1540. — Cambio Augusta uso 116 1/2. — Londra breve 11 28 1/2: Parigi 2 mesi 137.

AVVISO

Le Lezioni di lingua tedesca di ANTONIO APOLLONIO, Prof. nella R. Accademia Militare, secondo il suo metodo mnemonico analitico, avranno principio col 5 novembre prossimo.

Inscriversi presso Carlo Schizzatti, sotto i portici di Po, num. 47.

lo spazio comunque vastissimo, la gran sala essendo forse la maggiore d'Europa, sta per mancare. Una simile sorte è pure forse riservata tra non molto ad altre grandi biblioteche, atteso il continuo diluvio di libri d'ogni maniera che la stampa non cessa di mandar fuori! . . . .

Ma il tempo fissato alla mia breve stazione in Danimarca è passato, il piroscafo, lo *Schleswig*, mi attende per trasportarmi a Kiel . . . dunque addio, o diciam meglio, a rivederci, a Dio piacendo, tra pochi giorni nella diletta Torino, dove avrò miglior agio di trattenervi di queste per ogni verso interessanti regioni Scandinave, che se ai tempi dell'Ariosto parevano quasi ancora favolose, oggi però non sono ancora generalmente note come si addice allo stato presente delle relazioni internazionali.

Sono il vostro Devotissimo
G. F. Barutti.

Vi unisco una proscritta alla precedente di Copenaghen per annunziarvi, che a malgrado del pessimo tempo che infuriò in questi mari, la traversata dalla dogana danese a Kiel fu senza pericolo, la Provvidenza e la gran solidità dello *Schleswig* avendoci molto aiutato. Kiel, grazie alla strada ferrata trovandosi distante sole poche ore da Lubek e da Amburgo deve guadagnare: finora però conserva la sua tranquilla fisionomia del medio evo, come la vicina Lubecca. Il suo bel giardino pubblico, la piccola Università col suo museo, un nuovo caffè, qualche nuovo albergo mediocre, ecco quanto questa piccola città, che conta circa quindici mila abitanti, presenta forse di notevole al forestiere che vi passa poche ore. Il professore Forchhammer che abbiamo conosciuto in Torino per la sua dissertazione sulle piramidi egizie, che egli supponeva serbatoi d'acqua, e in viaggio, ed il celebre Pfaff è già pur troppo da qualche tempo nel numero dei più . . . . Altona ha pure perduto il suo astronomo Schumacher oggi rimpiazzato dal suo dotto allievo il signor Petersen. Kessels, rinomato pei suoi cronometri, morì violentemente in Liverpool traendo nella sua tomba il suo celebre collega Bonston! Il signor Repsold continua ad arricchire l'astronomia pratica coi suoi preziosi lavori, ed il vecchio Rümker, uno dei più attivi astronomi dei due mondi, pare infatigabile. Questi mi consegnò come un semplice vigliettino di visita *il suo catalogo di dodici mila stelle fisse* pubblicato or ora in Amborgo. Altona coll'attiguo Ottensen conta forse quaranta mila abitanti. Ho veduto rimpiazzata l'antica *porta Nobis* in legno con una più elegante cancellata in ferro, sulla quale si è conservata l'antica iscrizione latina: *Nobis bene, nemini male*. Amborgo poi, che io non aveva ancora riveduta dopo l'incendio, risorse più bella e fiorente come la fenice della favola dalle ceneri. La nuova *Jungferstieg* (passeggio delle damigelle) col suo gran bacino dell'Alster è mirabile ed unica in Europa. I nuovi belli e soliti edifizi che sorgono da ogni parte, il crescente commercio, gli splendidi magazzeni, i suoi ricchi alberghi, la folla che ingombra le vie, e lo spettacolo imponente della nuova *Borsa*, in cui verso l'ora pomeridiana si concentrano il cuore e la testa d'Amborgo . . . , tutto vi annunzia una delle più floride ed attive città del mondo. Amborgo conta circa ducento mila abitanti, il suo commercio cogli Stati Uniti cresce giornalmente, e non dista più che otto ore da Berlino, e trentasei da Parigi! Ed eccovi come il vapore, le strade e la nuova civiltà vanno trasformando sotto i nostri occhi i varii punti del globo, e ne spiazzano la vita e 'l commercio. Le città già così ricche e popolate dell'Asia minore dove sono? Passeggiando su quelle rovine mi conveniva fare un atto della più viva fede a persuadermi che ivi esistevano Antiochia, Tiro, Sidone! . . . Ma se le strade ferrate ed i piroscafi agevolano di molto i viaggi, le spese non sembrano ancora diminuite in proporzione, eppero un grande ostacolo al viaggiare si è pur tuttora, come dicono i francesi, *ce diable d'argent!* . . . . . a rivederci tra pochi giorni in Torino.

G. F. Barutti.

www.internetculturale.it

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione essersi introdotte misure della maggiore economia per i padri di famiglia nelle spese concernenti le cose accessorie alla pensione (Vedi l'appendice al programma del 5 settembre 1852). Inoltre il Municipio avendo stabilito per l'entrante anno scolastico l'insegnamento sussidiario di due corsi di lingua francese e varii altri corsi di contabilità e di aritmetica commerciale, di geografia, statistica, di disegno e cose correlative, e ciò oltre ai già esistenti compiuti corsi delle scuole italiane e delle Regie di latinità e filosofia, il R. Convitto Saviglianese, mentre diventa uno de' più economici dello Stato, si trova in caso di fornire, specialmente agli allievi che non si destinassero agli studii universitarii, la più conveniente istruzione. — Lezioni di scherma e danza *gratis*.

La salute goduta, e l'esito felice avuto quasi in totalità dai giovani nei loro esami, sono la più bella guarentigia per l'avvenire. — Pel programma e sua appendice dirigersi al Rettore del Convitto sig. Prof. Ortolani in Savigliano, od al signor Paravia, tipografo-libraio in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

AVVISO IMPORTANTE
AI MUNICIPII

Un giovane munito di patente di metodo inferiore e superiore, non che di ottimi attestati di moralità e di lodevolissimo esercizio di più anni, cercherebbe una Scuola elementare. — Indirizzo, *franco* di posta, al signor Galimberti, tipografo a Cuneo.

AVVISO

Una persona distinta, la quale ha fatto pratica in un ufficio di procuratore coll. e quattro anni circa in una segreteria di tribunale di prefettura, cerca impiego come scritturale presso qualche segreteria di giudicatura mandamentale, ovunque sia. — Indirizzarsi *(franco)* colle iniziali S. V. T., in Torino (posta restante).

STABILIMENTO IN VALDOCCO

DELLA DITTA **PERLO, CROVA E COMPAGNIA**
per la fabbricazione di diverse qualità di BIRRA,
ai seguenti prezzi:

Birra doppia comune, l'ettolitro	L. 40
Birra *id.* bianca *id.*	» 40
Birra detta alla cannetta, smerciabile a litri e a bicchieri, l'ettolitro	» 34
Birra per tavola *id.*	» 24
NB. Le due prime qualità, quando la destinazione è fuori dazio	» 32

Per le commissioni dirigersi all'Ufficio, in via di S. Teresa, portina n. 16, primo piano, o per lettera affrancata al consocio e direttore dello Stabilimento Gio. Angelo Crova.

PILLOLE ed UNGUENTO di HOLLOWAY

Vendonsi al dettaglio nella Farmacia BONZANI, via di Dora Grossa, num. 19.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso *(satin)* unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate *(soirées)* ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso *(satin) princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piano nobile

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua nell'alloggio per pompa idraulica, con l'aggiunta, all'uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

CASA DI PENSIONE E DI EDUCAZIONE

Pei giovanetti studenti, a L. 40 al mese, diretta con autorizzazione della R. Università di Torino dall'Institutore ch.° Scrimaglia Lorenzo, maestro di grammatica, il quale nulla trascurerà per ciò che riguarda i corsi accessorii d'ogni maniera, e farà inoltre ripetere a ciascun allievo le lezioni ascoltate nella scuola.

Recapito, via del Senato, num. 7, piano primo, scala in faccia alla porta.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA E CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo, che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 40, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Nei primi giorni del p. venturo novembre s'instituiscono pure dei **Corsi accelerati** ad utile della classe commerciante che tiene corrispondenza coll'Inghilterra.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l'**insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce. Il **Regolamento** per le lezioni è visibile sempre nelle ore mattinali fino alle 10 a. m. a casa del Professore, via della Posta, n.° 11, casa Bertodo-Sambuy, 1.° piano. — *Dirigersi al portinaio.*

AVVISO SANITARIO AL SESSO FEMMININO

ELETTUARIO MANDINA

per correggere il ritardo o la totale mancanza di mestruazione

Unico deposito in Piemonte, nella farmacia BONZANI, Torino, Dora Grossa, num. 19.

PARIS - HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

UN FIORE AI TRAPASSATI!

Grandioso assortimento di CORONE di semprevive, da cent. 80 a L. 10, con iscrizioni o senza. — Da P. Zeano, Dora Grossa, vicino alla chiesa della SS. Trinità

CORNAZ

NEGOZIANTE
di Cavalli

Annunzia ai signori amatori essere giunto in Torino con un convoglio di Cavalli nuovi da carrozza, del Mecklemburgo; i quali saranno visibili dal 28 corrente nelle scuderie, in casa Toggia, via Borgo Nuovo.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

Antico e bene avviato Negozio in Drogherie, e generi coloniali, sotto la ditta Giuseppe Bertoglio, situato sulla piazza Vittorio Emanuele II, sotto i portici dell'Albergo del Gallo.

Per le condizioni far capo dal proprietario ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO signorile al piano nobile, composto di num. 13 membri, oltre 3 soppalchi a volto, con n. 2 cantine, scuderia a tre piazze, rimessa, feuile e pagliera, in casa Solaroli, via S. Lazzaro, n. 17.

Dirigersi al portinaio ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 2 o 3 camere signorilmente mobigliate, via Borgo Nuovo, num. 3, piano nobile.

Dirigersi al portinaio.

NOTA

Con instromento dell'8 ottobre 1852, rogato Perotti, notaio coll. in Torino, il signor Ernesto Massaja fu Gio. Battista, ha fatto vendita all'ill.mo sig. Intendente Generale Gioanni Bruzzo, per la persona nominanda che questo con atto del giorno successivo, allo stesso rogito, dichiarò essere il sig. avvocato Federico Massaja fratello del venditore, tutti residenti in Torino, del corpo di casa da questo tenuto in Torino, via di Santa Pelagia, num. 3, coerenti la detta via, il Monastero del Soccorso, il sig. Molina e la signora Vigitello, per il prezzo di L. 69,200.

Torino, il 22 ottobre 1852.

Notaio coll. Perotti.

NOTA

Con atto 22 maggio 1852, ricevuto dal sottoscritto, e trascrittosi all'ufficio delle ipoteche di questa città, il 25 corrente ottobre, al vol. 55, art. 27,488, il signor banchiere-cambista Carlo Ogliani, domiciliato in questa città, comperò al prezzo di L. 196,000, pagatesi integralmente in rogito dalli signori Vincenzo, Luigi, Teodoro, Giuseppe, Elisabetta Bianchi, Giuseppa ed Emilia, figli ed eredi del sig. Giuseppe Bongiovanni, di questa città, il corpo di casa che essi possedevano nella medesima, sulla via della Rocca, in Borgo Nuovo, isola 9 dedicata a S. Ippolito, porta n. 26, distinto in mappa oci num. 33 al 40 incluso, e coerente alla detta via ed alle case Belli, Castelli e Majna, ora Visconti.

G. Turvano notaio certif.

NOTA

Per l'effetto prescritto dalla Regia legge si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Susa, sotto il 5 ottobre corrente, sul registro delle alienazioni, vol. 17, art. 1982, e sopra quello gen. d'ordine vol. 98, cas. 193, l'atto di vendita del 17 luglio 1852, rogato al notaio sottoscritto, stato insinuato a Susa il 16 agosto successivo, fatta da Simone Morino fu Giulio, residente a Bussoleno, a favore del sig. Gio. Battista Negro fu Gioanni, di detto luogo, di una pezza orto, situata a Bussoleno, cantone dell'Annunziata, al prezzo di L. 800, fra le coerenze degli eredi di Bartolomeo Darù, del torrente Dora, di Michele Tomassone, e strada Reale.

Bussoleno, il 22 ottobre 1852.

Notaio Carlo Turina.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, il 15 novembre prossimo ed alle ore 10 mattutine, avrà luogo il primo incanto degli stabili descritti nel bando venale del 15 corrente ottobre, autentico Bovier, sost. segretario, e consistenti in case, campi, prati, vigne e boschi, situati sul territorio di Lessolo, in numero di 26 lotti, e posti in subasta ad instanza di Olivetti Jacob Abram, di questa città, a pregiudicio di Paretto Mussa Antonio, fu altro Antonio, di detto luogo di Lessolo; quali stabili vengono esposti in vendita al prezzo offerto da detto instante Olivetti per ciaschedun lotto, ed alle condizioni espresse nel sovra datato bando.

Ivrea, il 22 ottobre 1852.

Bracco canc. coll.

NOTA

All'udienza del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo dell'11 prossimo novembre, ore 10 del mattino, sull'instanza del sig. Sibona Giorgio, residente a Vinovo, si procederà contro del Candelo Giovanni, soldato nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, stazionato nella città di Sassari, al secondo incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando venale 7 giugno ultimo, in un sol lotto, al prezzo di L. 500 offerto dal sig. instante, e sotto le condizioni dallo stesso bando apparenti.

Pinerolo, il 16 ottobre 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

Per atto del 14 settembre ultimo scorso, autentico Villosio, il Gio. Battista Perona, del fu Pietro, nativo di Verzuolo e residente a Villanova Solaro, revocò la procura generale da esso passata in capo di Francesco Turletto, fu Michele, nato a Cavallermaggiore, e domiciliato pure a Villanova Solaro, con atto 18 ottobre 1850, pur ricevuto Villosio; stati detti atti debitamente insinuati alla tappa di Racconigi.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Il Corsaro*, con balletto *La figlia della Foresta*. — Nel terzo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti: *Jaleo de Jerez*.

D'ANGENNES Relâche.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Berta la Fiamminga alla corte di Carlo II*.

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Tutto è un sogno!* — a beneficio dell'attore Vincenzo Zanon.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il martirio di Crispino e Crispiniano*. Ballo *La vittoria di Goito*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Le pillole del diavolo*. — Ballo *Elvezia liberata*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 255 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzioni postali.
I prezzi delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
La associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 27 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell' udienza del 24 ottobre corrente, sulla proposta del Ministro incaricato del Dicastero della Pubblica Istruzione, ha collocato a riposo, dietro loro domanda, i sigg. sacerdote Vittorio Boccard, professore di filosofia nel R. Collegio di Bonneville, e Pietro Allois, maestro di quarta classe di latinità nel Collegio d'Oulx, e li ha ammessi entrambi a far valere i loro diritti al conseguimento della pensione di ritiro, conformemente alle disposizioni del R. Decreto 9 aprile ultimo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 26 *ottobre*.

INTENDENZA PROVINCIALE D' ASTI.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 22,100, a cui, con atto del 29 settembre prossimo passato, devenne deliberato l' infradescritto settimo lotto del tenimento demaniale detto di Moncucco, proveniente da antica devoluzione feudale, situato sul territorio di detto comune di Moncucco, formante parte del num. 11 della tabella annessa alla suddetta legge;

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 prossimo venturo mese di novembre, si procederà in una delle sale di quest' ufficio d'intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di esso lotto consistente come infra, cioè:

Lotto settimo.

Cascina detta il Perrino, situata in detto territorio di Moncucco, composta di fabbricato rustico, cantina, tinaggio, stalla, tettoia, pozzo d'acqua viva, forno, aia prato, orto e gerbido, sotto i numeri 89, 90, 91, 92, 93 e 99, del tipo demaniale, vigna, regione Vernone, col numero 96, gerbido ivi, col num. 97, vigna dietro casa, col num. 95, vigna, regione Perrino col num. 83, campo ivi, piano Benucchio detto del Pero col num. 82, prato ivi, detto Nuovo, col numero 80, prato attinente col numero 72, campo, regione della Lama, col num. 81, campo detto il Campo Grande, col num. 84, prato, regione della Mussa, col num. 86, campo detto di dietro, col num. 87, gerbido con bosco ivi, col num. 88, bosco nella regione della Rusa, col num. 98, bosco, regione Stamiano, col num. 104, bosco, regione Bergisa, parte del num, 106. Tutti detti beni sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, del totale quantitativo di ett. 38, are 22, cent. 43 (giornate 74, tav. 25, piedi 7).

L'acquisitore di questo lotto attualmente tenuto in affitto, assieme agli altri lotti componenti il tenimento suddetto, dagli eredi del commendatore Giacomo Carozzi, in forza d'atto passato all'Azienda Generale di Finanze, in data del 30 dicembre 1842, avrà il diritto di esigere dagli stessi eredi finchè durerà la loro locazione, che scade col giorno 11 novembre 1856, l'annua somma di L. 1215, 46, per quota di fitto fissata a detto lotto in proporzione del fitto totale del tenimento.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 23,941 67 risultante dalla dichiarazione d'aumento del mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all' asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall' uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell' atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all' osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda generale delle Finanze il 18 7bre, p. p. e dei quali, non che della perizia d'estimo, e tipo demaniale sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Uffizio d'Intendenza.

Asti, il 21 ottobre 1852.

Per detto uffizio Intendenza Provinciale
Il Segr. Bono.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Alle notizie date ieri dei doni recentemente fatti al nostro R. Museo di storia naturale, aggiungiamo con piacere anche la seguente:

Il sig. Carlo Francesco Dardano, vice-console presso le repubbliche di Honduras, Nicaragua e San Salvador nell'America centrale, mandò in dono al Museo Torinese alcune poche mostre di argento solforato amorfo, nel quarzo in escavazione in quel paese.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Asti:

Ieri, domenica 24 corrente, fu per questa città giorno di lieta e pubblica festa, e ne era oggetto la benedizione delle nuove bandiere della Guardia nazionale, la ricognizione di alcuni ufficiali nuovamente eletti, la distribuzione dei premi guadagnati al tiro del bersaglio e la decorazione della *medaglia al valor civile* concessa al pescatore *Pio Domenico*, che nella notte del 18 al 19 ottobre 1851, postergando all'idea d'una buona azione il pericolo della propria vita, affrontava le onde veementi del Tanaro, e traeva incolume una intiera famiglia, che l'inondazione del fiume stava per ingoiare.

Alle ore 9 antimeridiane la legione intiera della Guardia nazionale, portatasi a tal effetto in Piazza d'Armi, schieravasi sullo stradale che mette alla chiesa della Vittoria, in cui stava per aver luogo la benedizione.

L'uffizio della presidenza rappresentante la Società d'istruzione e di educazione, che trovasi qui riunita in congresso, invitata dal Municipio portavasi un po' prima delle ore 9 al palazzo municipale per quindi presenziare la funzione; da lì a breve tratto giungeva pure l'Intendente della provincia, e tutti s'avviarono alla chiesa della Vittoria ad assistere a detta benedizione, e dopo aver percorso le file della Guardia nazionale andarono a prender posto nel centro della Piazza d'Armi, laddove susseguendo l'istessa Guardia schieravasi in quadrato ad ammirare e riconoscere i nuovi eletti ufficiali, che nell'istante prestarono il giuramento. Il Sindaco prese quindi a leggere il nome dei premiati per il tiro al bersaglio, ai quali si distribuirono poscia i premi stati loro assegnati. Ciò fatto, il pescatore *Pio Domenico* veniva fregiato della *medaglia al valor civile*, sul quale distintivo d'onore ebbe l'Intendente a pronunciare alcune acconcie parole, che commossero l'animo dei numerosi astanti.

Il decorato accompagnato dall'Intendente e dal Sindaco, percorse le file della Guardia nazionale, che non tralasciava di gridare viva *Domenico Pio*! il cittadino che ben meritò di quella ricompensa.

Terminata quella funzione la Guardia nazionale difilava in buon ordine fra i musici concenti dinanzi le predette autorità, e restituita al quartiere si scioglieva alle 11 1/2.

Alle ore due pomeridiane si riunirono a lieto banchetto le stesse autorità, i membri della Società d'istruzione, gli ufficiali e militi della Guardia nazionale, e molte altre persone.

Il presidente di detta Società, avvocato Cadorna deputato, ebbe in fine ad innalzare un evviva alla grata memoria del Magnanimo Carlo Alberto, ed al degno suo successore Vittorio Emanuele, al Municipio, alla Guardia nazionale ed alla Società colà raccolta.

Il Sindaco ebbe a sua volta a ringraziare con brevi parole, a nome dello stesso Municipio, il presidente per le cortesi e gentili espressioni usate; al che seguirono altri evviva.

Così ebbe fine una festa a cui sorrise tanta concordia di affetti e che la popolazione ricorderà lungamente con esultanza.

— Ci scrivono da S. Remy:

Nella notte del 10 all'11 andante erasi appiccato il fuoco alla casa ed allo stabilimento attiguo per la segatura del legno da costruzione, situati nel villaggio di Bosse, frazione del comune di S. Remy, appartenenti a certo Marguerettaz Martino.

Primi ad avvedersene furono il brigadiere delle dogane Giovanni Malvino ed i preposti Luigi Oggero, Alessandro Braggio, Giuseppe Revello, e Maurizio Dupraz della stazione di S. Remy, i quali non esitarono un momento a recarsi sul sito, e con raro esempio di coraggio spingendosi colà appunto dove maggiore era il pericolo, tanto fecero e tanto si adoperarono che riuscirono a sottrarre alle fiamme, che andavano via via dilatandosi, una quantità di legnami d'ogni genere e vari mobili che minacciavano di rendere l'incendio terribile ed apportatore di danni incalcolabili, senza la pronta opera dei detti agenti, ai quali è dovuto se gli abitanti che accorsero poterono in breve rendersi padroni del fuoco.

— Si legge nel *Monitore de' Comuni Italiani*:

Il giorno 17 ottobre 1852, nel borgo di Stradella, si solennizzò la distribuzione dei premii ai militi nazionali in servizio ordinario che si distinsero al *tiro di bersaglio*. Trentadue i comuni della sezione di Stradella, cento erano i militi designati al tiro generale. L'esercizio ebbe un regolamento firmato dai trentadue sindaci rappresentanti una popolazione di 32,500 abitanti, ed approvato il 26 aprile ultimo dal chiarissimo sig. Intendente di Voghera, Cavalli. Una commissione composta dal sindaco di Stradella, presidente, da due consiglieri di quel municipio, dai maggiori dei battaglioni della milizia nazionale di Stradella e di Broni, da tre capitani e da un ufficiale porta bandiera, diresse il tiro. Dalla somma di lire 6766 destinata dal bilancio divisionale d' Alessandria per premii ai migliori tiratori, 784 52 erano date alla sezione di Stradella. La commissione deliberò che i premii non fossero danaro, ma armi; n. 3 carabine, n. 3 fucili, e n. 16 daghe con cenfuroni e giberne furono distribuiti ai vincitori.

Intervennero le guardie nazionali di 18 comuni.

La festa si tenne nella piazza del Borgo di Stradella, alla presenza del vice-intendente di Voghera avv. Deferraris, con affluenza di popolo, ed alternata da suoni musicali della banda di Broni e Stradella.

Vi furono discorsi del vice-intendente, del deputato De Pretis, e del sindaco di Montù. La festa si protrasse sino a tarda notte con pranzo, commedia in teatro, ballo, ecc.

SVIZZERA

BERNA, 23 *ottobre*. Il consiglio esecutivo ha testè adottato un progetto di decreto presentato dalla direzione militare, riguardo ad un nuovo ordinamento dei circondarii militari, richiesto dalle leggi federali.

Il cantone si troverà ripartito in sedici circondarii militari, ciascuno dei quali somministrerà un battaglione scelto ed un mezzo battaglione di riserva.

I carabinieri e l'artiglieria si ripartiranno fra i sedici circondarii, ciascuno dei quali sarà diviso in quattro quartieri, e questi si suddivideranno in quattro sezioni ciascuno. Così vi avranno dodici comandanti distrettuali, e circa settanta istruttori di meno.

— Leggesi nella *Suisse*:

L'industria così feconda dell'orologieria prese, nel Giura cattolico, e specialmente nel distretto di Porrentruy, uno slancio che supera ogni aspettativa.

Quest'industria, cui parecchi zelanti cittadini, e fra gli altri i signori Choffat, di Porrentruy, e Ferme, di Delémont, intrapresero d'introdurre in questo paese, or sono alcuni anni, progredisce ora da sè. L'impulso che le venne dato produsse i suoi frutti. Ammonta a 600 il numero degli operai che lavorano nel solo distretto di Porrentruy. Questo lavoro deve fruttare al distretto annualmente un mezzo milione di franchi a un dipresso. Un gran numero di operai vi guadagnano quattro o cinque franchi al giorno.

NEUCHATEL. Alli 25 di ottobre il gran consiglio si radunerà per definire la questione sulla strada ferrata. Sembra che non verrà adottato il progetto di strada ferrata per parte dello Stato: si tratterà di sapere se il gran consiglio accorderà una concessione con guarentigia d'interessi. La questione fu lungamente dibattuta dai giornali del cantone. Noi duriamo fatica a credere, dice la *Suisse*, che il gran Consiglio voglia entrare in una via affatto nuova per la Svizzera, ed in cui certamente non troverà seguaci.

FRANCIA

PARIGI, 25 *ottobre*. Il *Constitutionnel*, nella previsione del cambiamento prossimo della forma di governo, indica in qual modo deve operarsi la transizione dalla repubblica alla monarchia. Ecco le sue parole:

Promulgando la costituzione del 1852, Luigi Napoleone dichiarava alla Francia che egli non avea voluto fissare se non ciò che era impossibile di lasciare incerto, che non aveva inteso di inchiudere entro un cerchio insormontabile i destini della nazione, e che avea lasciato ai cambiamenti una via abbastanza larga, perchè vi fossero nelle grandi crisi altri mezzi di scampo che non le rivoluzioni. Queste parole del principe presidente stan per verificarsi alla lettera, ed una solenne esperienza dee giustificare in breve la saggezza delle sue previsioni. Per la prima volta noi assisteremo fra poco, in mezzo alla calma ed alla prosperità pubblica, al rivedimento pacifico delle nostre instituzioni, e la Francia passerà, senza inquietudine e senza scosse, dal regime repubblicano, di cui ella è disingannata, al regime manarchico, che le sembra più conforme alle sue tradizioni, a' suoi bisogni ed a' suoi destini.

Il senato, che la costituzione pose come una specie di mediatore tra i voti popolari e il capo dello Stato, è chiamato ad esercitare fra pochi giorni l' importante prerogativa di verificare i desiderii e i bisogni del paese, e gli permette di dar loro una soddisfazione. Gli altri grandi corpi dello Stato non potrebbero tardare neppur eglino d'essere convocati parimente per adempire l' incarico che spetta a ciascun di essi nella trasformazione che si prepara.

Si può congetturare in fatti che giusta l'esempio dato ai 2 dicembre, il senato chiamerà soltanto il popolo a dichiararsi per *sì* e per *no* sull' unica questione che sia suscettibile di essere posta ai voti, perchè essa sola è intelligibile per tutti, chiara e precisa: la quistione della perpetuità e dell'eredità del potere nella persona di Luigi Napoleone. È questo difatti il cambiamento essenziale che i consigli di dipartimento e di circondario e innumerevoli petizioni richiesero nella costituzione del 15 gennaio 1852.

Se, come ne abbiamo certezza, l' immensa maggioranza del popolo sancisce e consacra la perpetuità dei poteri di Luigi Napoleone, da questo cambiamento deriveranno, come altrettante conseguenze necessarie, alcune modificazioni facili a prevedersi nell' attuale costituzione. Vi sarà modo di porre alcune delle sue disposizioni in rapporto coll'articolo nuovo che un plebiscito solenne vi avrà introdotto. La costituzione chiama ella stessa il senato a questo lavoro particolare, imperocchè gli conferì il diritto di modificare colla sola sua autorità tutto ciò che non è fondamentale nelle sue prescrizioni. Quando i senato-consulti avran riposto in armonia la costituzione del 15 gennaio ed il plebiscito che sta per essere pubblicato, alcune leggi potranno divenir necessarie. Il decreto che convocò il senato pel 4 novembre ha già specificato che la riunione del corpo legislativo seguirebbe molto dappresso la votazione del plebiscito, poichè l'assemblea elettiva è incaricata di verificare il risultamento del voto popolare. Il consiglio di Stato, dal canto suo, è pronto pel lavoro che potessero render necessario le leggi complementari.

Un'esperienza decisiva sta per mostrarci dunque all'opera tutti i corpi dello Stato, e farci vedere con qual facilità si movono tutte le parti delle gran macchina della costituzione. Senza interrompimento nella spedizione degli affari, senza turbamento e senza inquietudine per alcun interesse, è omai per compiersi in poche settimane uno di quei cambiamenti che lasciano una grande impronta nella storia d'una nazione.

— Ecco come la *Gazette de France* interpreta la parola del discorso di Bordeaux: *L'impero è la pace*.

L'impero è la pace. Questo detto del discorso di Bordeaux è ripetuto, confermato, comentato da tutti gli organi del potere. L' impero è la pace, forma il tema del *Constitutionnel* come del *Pays*. Esso fu celebrato iersera al Teatro Francese nei versi del sig. Arsène Houssaye, in presenza del futuro imperatore. Que-

www.internetculturale.it

sta parola, accolta dalla Francia, esprime il suo voto più caro, la sua speranza più viva. La pace infatti è il bisogno della civiltà, non solo tra noi, ma nel mondo intiero. La pace è il progresso, è l'economia, è la diminuzione delle pubbliche gravezze, è il libero sviluppo del genio delle nazioni.

Se l'impero di Napoleone fosse stato la pace, la Francia avrebbe trovato probabilmente la libertà sotto il suo regno: perocchè solamente quando l'impero divenne la guerra, tutte le redini dello Stato furono tese, la società fu organizzata e comandata come un esercito, le istituzioni politiche ebbero per iscopo il mettere in mano al generale coronato, che sosteneva la lotta contro l'Europa tutte le forze vive della nazione.

Bisognava allora vincere o morire, soggiogar le potenze nemiche o essere soggiogato da loro: la libertà di discussione diveniva pericolosa, l'obbedienza passiva delle popolazioni era una condizione della vittoria dell'esercito, della gloria della nazione; la contraddizione sarebbe stata quasi un tradimento.

Se oggidì l'impero è la pace, noi dobbiamo vedere avverarsi nel regime interno le conseguenze di questa bella promessa, perocchè vi è una logica nei fatti che è la sanzione necessaria delle parole dei governanti.

— Il generale di brigata O'Keeffe, già comandante della suddivisione delle Bocche del Rodano, che era stato nominato a un comando nell'Algeria, è morto ieri in seguito della malattia che gli aveva impedito di recarsi al suo posto.

— Il sig. Durand, commissario centrale di polizia a Marsiglia, procedette all'arresto di venti individui, tutti operai fonditori, che si trovavano riuniti in numero d'una trentina in un baracone a Endoume. Quivi durante la giornata e la sera del 18, essi non si ristettero dal mandar grida anarchiche, come sarebbero: *Viva la forca? Viva la ghigliottina! Abbasso i ricchi! Giuriamo sul pugnale! e viva la repubblica!* il tutto accompagnato da canti sediziosi; e poscia intorno ad un falò danzarono la *Carmagnola*.

SPAGNA

MADRID, 18 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il decreto di sospensione ossia di rivocazione delle concessioni di ferrovie prematuramente accordate è stato, dicesi, firmato dai ministri.

Il generale Aupick arriverà oggi, alla legazione di Francia, di ritorno dal suo viaggio a Bordeaux.

INGHILTERRA

LONDRA, 22 *ottobre*. Il *Morning-Herald* smentisce per la seconda volta l'asserzione del *Times*, che, cioè, i ministri di S. M. B. avessero il progetto di sanzionare il rinnovamento dei poteri attivi della convocazione della chiesa.

— Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

S. M. avendo significato il suo real beneplacito che la solennità pubblica delle esequie del feld-maresciallo duca di Wellington sia celebrata il più presto possibile dopo la riunione del parlamento, si dà avviso con le presenti che tutti i consiglieri privati non insigniti della dignità di pari, i vice-cancellieri, i baroni dello scacchiere, i capi-magistrati de' due banchi (corti di giustizia), i cavalieri gran-croce e gli ufficiali della casa di S.M., che vogliono assistere a questa cerimonia nella chiesa cattedrale di S. Paolo, lo facciano conoscere mediante lettera indirizzata il 4 o prima del 4 novembre prossimo, dopo il qual tempo nessuna dimanda sarà più ricevuta, affinchè siano riserbati loro dei posti.

— Ecco quali sono i provvedimenti che sono stati presi finora nell'interno di S. Paolo pel ceremoniale dei funerali del duca di Wellington.

È stato, prima di tutto, deciso che il pubblico il quale sarà ammesso nell'interno della cattedrale, prenderà posto in quattro grandi gallerie disposte ad anfiteatro intorno all'ultimo luogo di riposo del duca.

Le quattro gallerie ora dette saranno parate di nero: si suppone che vi potranno prender posto un po'più di 10,000 persone.

Tutti i cornicioni soprastanti alle gallerie saranno illuminati a gaz, gli apparati impediranno quasi del tutto che la luce del giorno penetri nel tempio.

Le quattro gallerie avranno respettivamente 30, 40, 50 e 60 piedi d'elevazione. La prima galleria sosterrà l'organo, il quale sarà collocato in modo da presentarsi di faccia al tumulo.

Tutti i monumenti della cattedrale saranno coperti, eccetto le statue di lord Cornwallis e di Nelson, i piedistalli delle quali saranno ammantati di neri drappi.

Al centro delle gallerie sarà collocata, occupando però il minore spazio possibile, la macchina destinata a calare il feretro nella tomba, al disopra della quale si eleverà il catafalco: nulla è stato ancora deciso quanto agli ornamenti che debbono ricoprire il catafalco.

Oltre ai lumi di gaz che circonderanno le gallerie, vi saranno molte lampade funebri lungo le colonne del tempio.

All'architetto è stato ingiunto di evitare tutto ciò che potrebbe avere sembianza di lusso. L'insieme dell'edificio dovrà offerire un aspetto solenne, e lasciare negli animi una ricordanza incancellabile di lutto nazionale.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Ora che si conosce la linea che percorrerà il corteggio funebre del duca di Wellington, le speculazioni cominciano per la locazione delle finestre. Sono state offerte e ricusate 50 lire sterline (1,250 fr.) d'un primo piano nello Strand ed in Fleet-street. Il signor Marschall che dimora dirimpetto agli uffici del telegrafo elettrico non ha voluto cedere per 250 l. st. (6,250 fr.) il piano superiore della sua casa ch'egli preferisce di riserbare pe' suoi amici. A misura che si avvicinano a S. Paolo, i prezzi della locazione delle case o finestre aumentano. Il signor Dakin ha allogato i piani superiori della sua casa per la somma di 500 l. st. (12,500 fr.).

— Il sig. Nobbs che sin da 26 anni fa era partito d'Inghilterra per l'Oceano pacifico in qualità di missionario insegnante, giunse ultimamente a Londra da Pitcairn, inviatovi da una piccola colonia inglese che si va formando in quell'isola, sita a 400 leghe all'incirca nel sud di Taiti.

I nuovi coloni che nel 1800 non sorpassavano il numero di 19 o 20, sono ora in numero di 160: e pare, giusta il racconto che ne fanno i giornali inglesi, che trovando ora troppo angusta la loro isola, essi dimandino al governo di S. M. B. la permissione di andare a fondare una nuova colonia nell'isola Norfolk, altra piccola isola sita tra la Nuova Galles del sud e la Nuova Caledonia, che non ha più di cinque o sei leghe di circuito, ma che è molto più fertile di Pitcairn, da cui sta lontana 600 e più leghe, e che già servì di luogo di deportazione pei delinquenti recidivi di Botany-Bay.

Il signor Nobbs dee passare tre mesi in Inghilterra, dopo di che ritornerà a Pitcairn per la via di Nuova-York e Chagres.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 22 *ottobre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

L'I. R. ministero dell'interno, dietro inchiesta della commissione provinciale d'esonero quali feudi privati siano da riguardarsi feudi acquisiti (*beutellehen*) e quali feudi legali (*rechtslehen*), ha deciso che stante la circostanza che per l'idea d'un feudo legale non si può stabilire un criterio valevole, ma si può soltanto di caso in caso, previa ispezione dei documenti feudali, decidere in proposito, e che la qualità di feudo acquisito debba presumersi ammettendo la controprova, e che di conseguenza tutte le competenze di cambiamento di possesso di oggetti feudali, siano essi sommessi all'augusto principe o ad un privato feudatario, debbono essere separate dall'operato d'indennizzo d'esonero, restar libero ai percipienti rispettivi di avanzare alla commissione provinciale la prova della qualità di feudo legale, o in caso di bisogno farla valere in via di ricorso presso l'eccelso ministero.

— Ieri fu promulgato il trattato d'unione doganale stipulato tra l'Austria, Modena e Parma. Esso lascia libera la comunicazione tra questi tre Stati. I ducati di Parma e Modena accettano le seguenti leggi austriache, la tariffa doganale, la legge penale sulle contravvenzioni di finanza, le disposizioni sulle guardie di finanza, la legge sul bollo, la legge d'imposta sui zuccheri. Relativamente ai prezzi de' tabacchi verranno adottate le disposizioni vigenti nel regno Lombardo-Veneto. Le gabelle incassate verranno divise in base ad una proposizione stabilita. Il trattato fu stipulato per la durata di 4 anni e 9 mesi, ed entra in vigore col primo febbraio 1853.

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *ottobre*. Noi riferimmo dianzi che il *Foglio mensile di economia politica* aveva pubblicato i protocolli della conferenza doganale di Stoccarda; anzi riproducemmo quei documenti soggiungendo che il *Giornale di Dresda* li disse incompleti, e volle rettificarli. Ora, il dottore Tögel, editore del *Foglio mensile*, sostiene contro il *Giornale di Dresda* l'esattezza dei termini di quei protocolli come vennero da lui pubblicati.

— Sulla quistione dello Zollverein, leggiamo nella *Patrie* del 24 ottobre un articolo, dal quale togliamo il brano seguente, che ne è la conclusione:

« In questo conflitto v'ha qualche cosa di più che una quistione di preponderanza o di rivalità; v'ha una grande quistione di principio. Quale sarà la politica commerciale che presiederà alla nuova unione? adotterà essa un sistema di tariffe altamente protettore, oppure entrerà in una via di saggia libertà commerciale?

Nel primo caso, non converrà far conto sull'adesione della Prussia, la quale non potrà acconsentirvi senza rinunziare alle tradizioni della sua politica, tradizioni conformi agli interessi del paese.

Si scorge che le difficoltà dell'opera intrapresa dall'Austria sono grandi. Una mezza vittoria non potrebbe riparare le perniciose conseguenze che nascerebbero, per l'Alemagna, dallo imminente scioglimento dello Zollverein. Noi facciamo voti che quest'avvenimento non arrechi perturbazione nei rapporti commerciali della Francia coll'Alemagna. »

— S. A. R. il principe Federico d'Assia-Cassel è giunta ieri sera da Postdam; iersera giunsero pure in questa capitale i ministri di Stato Bodelschwingh e Von-der-Heydt.

ANNOVER, 19 *ottobre*. Il *Nuovo amico del popolo* dice che il sig. Leuthe sarà nominato ad inviato di Annover presso la Dieta germanica, in surrogazione al sig. Bothmer.

SCHLESWIG. Scrivono da Altona in data del 15 ottobre, che il ministero danese per lo Schleswig ha accordato la facoltà di costruire un ponte sopra il Sund, presso Sonderberg; il magistrato di quest'ultima città fu autorizzato a contrarre un prestito di 40,000 talleri di banca per la costruzione di quel ponte.

POLONIA

VARSAVIA, 12 *ottobre*. Dalle notizie ufficiali si ricava che nel regno di Polonia il *cholera*, fino al 21 agosto, aveva colpito 26,665 persone, di cui guarirono 10,798 e morirono 11,463, rimanendone in cura 4,398.

Di questo numero, a Varsavia sola toccarono 8,711 ammalati, dei quali guarirono 3,968; ne morirono 3,426, e ne rimasero sotto cura 1,317.

VARIETA'

VIAGGI NELL'INTERNO DELL'AFRICA.

Dal giorno in cui Denham e Clapperton scoprivano sì vasto tratto del Soudan ed i fratelli Lander scioglievano il problema della foce del Quorra, o Djoliba, o Niger; dal giorno in cui Callié attraversava lo Sahara, Rüppel e Russegger penetravano nel Kordofan, e l'egizio Selim guidava soldati di Mehemet Ali sul Nilo Bianco o Bahr-el-Abiad fino a punto meno di cinque gradi distante dall'Equatore, scorsero circa vent'anni nei quali le cognizioni geografiche sul vero centro d'Africa rimasero quasi affatto stazionarie. Con infiniti lavori di idrografia le navi da guerra francesi ed inglesi delineavano immensi tratti di quel continente, che dapprima erano assai imperfettamente marcati sulle carte: l'Abissinia, l'Algeria, la Senegambia, tutte le contrade al sud del tropico del Capricorno, e varie regioni di Guinea, si illustravano sempre più, si coprivano in cento luoghi di punti marcati con geografica esattezza, e si studiavano ben anche nei rapporti della fisica del globo e delle scienze naturali: si pubblicavano itinerarii antichi e recenti, si discutevano problemi, si proponevano viaggi, e talvolta si intraprendevano con infelice successo; ma nuovo e chiaro lume di scienza non si recava sulle regioni più interne dell'Africa boreale ed australe. Che anzi, le cognizioni sull'interno dell'Africa australe sembravano retrocedere, giacchè si rendeva evidente la falsità delle immense scoperte di Douville nel Congo, e mille leghe di paese, che non pochi geografi avevano delineato sulla carta secondo la sua relazione, ritornavano a segnarsi in bianco.

Ora però esplorazioni tanto importanti quanto sicure disvelano nell'Africa equinoziale contrade che erano totalmente ignote. Debbiamo ad Oswell ed a Livingston la scoperta del gran lago Ngami nel sud-est dell'Africa australe, e quella della riviera Teoge che l'unisce ad altro gran lago situato 200 miglia da esso, in direzione nord-ovest. Loro dobbiamo altresì la scoperta di molti affluenti allo Zambesi, e di potere sugli elementi risultanti dai loro viaggi e da quelli di Galton, comparati alle nozioni ottenute pei meno recenti e meno esatti, ma pur sicuri viaggi di Lacerda da Mozambicco a Lucenda, e dei *pombeiros* o negozianti, i quali da Cassange nel Congo penetrarono fino a Lucenda, e di là alla costa di Mozambicco, stabilire idee abbastanza fondate sulla vera struttura e configurazione di quel continente fra l'equatore ed il tropico australe. Dobbiamo al coraggio ed alla perseveranza dei missionarii nell'Abissinia la cognizione del Kenia e del Kilimandja-aro, i punti forse più elevati di quanti si trovano in tutta l'Africa. Dobbiamo a Barth e ad Overweg esplorazioni arditissime che in parte rettificano gl'itinerarii di Denham e di Clapperton, in parte arricchiscono la scienza di importantissime scoperte all'est ed al sud dello Tchad, regioni non tocche da alcun europeo giammai, se non forse da Hornemann, il cui giornale di viaggio non si è potuto trovare.

Per tali viaggi eseguiti dallo Zanguebar verso nord-ovest, dall'Abissinia verso l'ovest, e dallo Tchad verso il sud-est, si diminuisce grandemente l'ampiezza del paese affatto ignoto che si interpone a questi confini. Da ciò pure rilevasi chiaramente l'importanza estrema di una esplorazione di cui stiamo per favellare, la quale movendo dalla Nubia pel Nilo Bianco (Bahr-el-Abiad), si avanza precisamente frammezzo alle tre anzidette regioni dello Zanguebar, dell'Abissinia e dello Tchad, verso la linea percorsa dai già mentovati *pombeiros*, che dalle fattorie portoghesi del Congo passarono a quelle di Mozambicco. Tale nuova esplorazione dona risultati che, interessanti in se stessi, lo sono vieppiù per i rapporti e colleganze cogli elementi presentati dalle altre ricognizioni.

Questa esplorazione delle regioni superiori del Nilo Bianco si eseguisce attualmente dal signor Brun Rollet, regio suddito nativo di Savoia, che da lunghi anni è stabilito nella Nubia, ove esercita il traffico delle gomme. Egli rimontò, in una serie di arditissimi viaggi, il Nilo Bianco molti gradi più avanti che non giungessero Caillaud, Linant e Rüppell, e riconobbe per lunghissimo tratto il corso del suo affluente sinistro il Saubat, e del suo affluente destro il Misselad, e nell'ultimo viaggio, di cui siamo per pubblicare la relazione dello stesso signor Rollet inviata al regio console generale in Alessandria d'Egitto, egli ha pecfino oltrepassato di quasi tre gradi il limite estremo dell'esplorazione di Selim, che conosciamo per la breve narrativa di Arnaud, resa di pubblica ragione dall'illustre Jomard.

Facilitarono i viaggi del sig. Rollet la cognizione delle lingue degl'indigeni, e l'affezione dei loro capi che egli seppe cattivarsi. Uno di questi venuto nella Nubia, era quivi caduto in ischiavitù, e ne fu liberato dal sig. Rollet. Per tale bella azione l'augusto nostro Sovrano gli ha conferito una medaglia d'onore.

Un altro regio suddito, il sig. Vaudey, ora nominato a regio viceconsole a Khartoum, partecipa ai pericoli ed alla gloria del sig. Rollet. Egli pure ha eseguito da solo, o col sig. Rollet, vasti viaggi sul Nilo bianco ed affluenti suoi. E ad entrambi si associa il sacerdote D. Angelo, appartenente alla missione di Khartoum, le cui fatiche contribuiscono ad estendere unitamente il dominio della scienza e quello della fede.

I viaggiatori promettono di inviare essi medesimi una relazione accurata e sintetica di tutti i loro viaggi e scoperte, e d'agevolarne l'intelligenza con apposita carta itineraria. Ma fin quando ciò avvenga sarà grato ad ogni amatore del progresso della scienza geografica l'ottenere su tali viaggi alcune indicazioni; e mentre pel più recente e più importante di essi non ritardiamo a farne la pubblicazione in questa Gazzetta, verrà data benitosto cognizione anche degli altri nella Memoria, da noi già annunciata, del sig. Emilio Dandolo, al quale il sig. Rollet che l'ebbe ad ospite nella Nubia, ha già fornito documenti.

Rammentando i lettori che i signori Oswell e Livingston nelle regioni dello Ngami incontrarono uomini e merci giunti dalla costa atlantica, e vedendo che il sig. Rollet al confine del suo viaggio verso l'Equatore incontrò merci provenienti dallo Zanguebar, e uomini aventi relazioni con quella costa, scorgeranno ancor più l'estrema importanza che felicemente riesca a preparare la discoperta di tutto il continente australe, il viaggio ulteriore che il signor Rollet si propone d'intraprendere dal Nilo Bianco alla costa sud-est dell'Africa.

Intanto è già arrivata al Cairo, e sta per essere spedita a Torino una collezione d'oggetti di storia naturale fatta

dal sig. Rollet sul Nilo bianco presso l'Equatore, e dal medesimo destinata in dono al R. Museo.

Al signor cav. Cerrutti, Console generale di S. M. il Re di Sardegna in Alessandria.

S. g. Console generale:

La cortese accoglienza che vi siete compiaciuta fare alle note che ho avuto l'onore d'indirizzarvi mi fa ardito ad inviarvi i nuovi ragguagli che mi è stato dato raccogliere nell'ultimo viaggio che ho fatto sul corso superiore del vero Nilo, di là dal termine delle spedizioni precedenti. Io spero potervi far pervenire più tardi il supplemento che posso fare alla carta del sig. d'Arnaud, parimenti che un racconto compendiato dei miei viaggi.

Ingannato dai ragguagli sempre incompleti degl'indigeni, io aveva nella mia lettera precedente fatto deviare il Nilo troppo all'est, verso sorgenti che eran quelle del Saubat, che non mi erano ancora conosciute. Tutte le note che in quest'ultimo viaggio Don Angelo ed io non abbiam potuto verificare, ci sono state trasmesse o da capi dei paesi che abbiamo citati, o da intelligenti viaggiatori Berry che abbiam mandato sui luoghi con istruzioni scritte dal mio amico nella loro lingua nativa.

Io son riconoscentissimo al ministero ed a voi, sig. Console generale, per l'attenzione e gl'incoraggiamenti che vi siete compiaciuto dare ai miei progetti. Se avessi potuto prima della mia partenza supporre il favore di cui sono onorato, non avrei risparmiato sagrifizio, non avrei temuto affrontare nessun pericolo per meritarlo. Egli è assai probabile che non sarei ritornato se non dopo aver veduto le sorgenti, presso le quali io spero, in un prossimo avvenire, poter guadagnare nuove prove della benevoglienza vostra ed altre grazie dal nostro Sovrano.

Il 2 febbraio p. p. lasciai Don Angelo a Bellenia dopo avergli fornito munizioni e provvisioni di ogni sorta per un anno. Lasciai pure con lui sette uomini armati che debbono accompagnarlo nei suoi viaggi e comperarmi dell'avorio per il prossimo ritorno delle mie barche. Don Angelo deve ora esser partito per andare presso i Koenda, sotto l'Equatore ed assai vicino. Egli troverà ivi mercanti forestieri di color rosso con la barba ed i capelli lunghi e lisci, i quali vanno in quei paesi per una strada opposta alla nostra ad oggetto di comperarvi avorio, fasce e braccialetti di ottone e di rame. Io credo che quei mercanti vengono dal Zanguebar: lo supremo di certo nella prossima stagione. Don Angelo potrà ricavare da essi ragguagli preziosi sulla strada, sul fiume e sul porto o mercato dove il loro avorio si vende.

Due Berry chiamati Abonòji e Lakenè, che noi inviammo con molti doni al re di Kuenda, son tornati tre giorni prima della mia partenza con un regalo di sette denti di elefante. Essi mi hanno assicurato che il re aspettava con impazienza il nostro missionario, il quale sarebbe stato accolto da lui con la massima benevoglienza e ne avrebbe ricevuti tutti i servizi che sarebbe per chiedergli. Hanno aggiunto che quel sovrano ci pregava solamente di portargli un abito (camicia turchina e carbouch) ed alcune collane di lapis lazzuli.

Ecco l'itinerario dei due Berry or nominati:

Giorni Direzione

Dal loro villaggio (collocato sulle rive del Saubat) a Colliari, il cui re si chiama Lorouch	1	sud
Da Colliari a Obo (altro villaggio)	1	id.
Da Obo a Chiocco (capitale della tribù di questo nome)	5	id.
(Durante questi tre ultimi giorni essi hanno trovato, ma di rado, alcuni villaggi sulla loro strada).		
Da Chiocco a Loubaa ò	1	sud-sud-est
Da Loubaa ò a Fadjoulè (altra tribù)	1	sud-est
Da Fadjoulè a Athiak	1	id.
Da Athiak a Lokah (sulle rive del Nilo)	1	id.
A Lokah presso i Bido si sono imbarcati su di un battello scavato nel tronco di un albero, e sono arrivati in un giorno a Robenga	1	id.

Dalle rive del Saubat adunque fino a Robenga, capitale del Kuenda, essi hanno compito il viaggio in dieci giorni, percorrendo cento ore o leghe. E il meno che facciano in dieci giorni questi negri, che io volentieri direi appartenere alla famiglia dei *Cursores*, se mi fosse lecito di classificare le razze nere. Essi sono debitori della leggerezza delle loro gambe alla necessità in cui si trovano di servirsene fin dalla nascita per mancanza di altri veicoli. Essi fanno senza stento dieci o dodici leghe soltanto per andare a chiedere un pugno di vetraglia, o per mangiare poche once di carne di bue ammazzato in una festa.

Da Robenga si veggono spiegarsi a sud-est a una distanza di più di due giorni le alte montagne di Komberat, che io suppongo collocate sotto l'Equatore. Dal loro fianco orientale scendono due correnti, le quali vanno a congiungersi in un fiume vicino al villaggio Lokaya, distante un giorno al sud di Robenga. Al di là di questa congiunzione del Nilo non v'è più se non un piccolo fiume scoglioso, che al dire di quei Berry proviene da un altro gruppo di montagne elevate, situate al di là dei Padengo, a qualche giorno di distanza da Komberat. I Padengo sono rossi come i Kuenda, parlano la stessa lingua e com'essi si vestono con pelli di montoni e di antilopi uccisi alla caccia. Molti de' loro villaggi sono fabbricati in terra. I Kuenda vanno tutti gli anni dai Chiocco per comprar l'avorio che essi vendono poscia a quei mercanti forestieri, di cui era cenno più sopra. In questi mercati essi s'incontrano coi Berry, i quali dopo il soggiorno di Don Angelo fra loro son diventati i nostri mercanti ed i nostri sensali.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Modena, 23 ottobre.* Il *Messaggero di Modena* annunzia il ritorno di S. A. R. il duca di Modena nella sua residenza, seguita il dì 23 corrente, dopo il suo viaggio di Napoli, Sicilia e Roma, da lui compiuto sotto il nome di *Conte di Novellara*.

— *Lombardo-Veneto.* Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente notificazione:

« Sul dubbio emerso riguardo alla applicabilità delle leggi penali militari a quei crimini e delitti di alto tradimento che si possono commettere col solo tenore di uno stampato, senza che vi siano associate altre azioni criminose, già devolute nello stato eccezionale ai giudizi militari, S. M. ha trovato di determinare che nel regno Lombardo-Veneto, finchè vi durerà lo stato eccezionale, la procedura pel crimine di alto tradimento sia devoluta al giudizio militare in qualsiasi caso, quantunque commesso da persone dello stato civile e col mezzo soltanto della stampa.

S. M. ha ordinato altresì che le procedure per titolo di alto tradimento commesso mediante stampati devono regolarsi a norma delle leggi militari, ma che la sentenza contro persone dello stato civile deve essere proferita a termini del codice penale generale 27 maggio anno corrente. »

— *Roma, 22 ottobre.* Un ordine del giorno in data del 20, sottoscritto dal procurator delle armi Farina, ci fa conoscere alcuni provvedimenti adottati rispetto all'esercito pontificio.

— È partito per Napoli il sig. De Boutenieff, inviato straordinario russo presso la S. Sede.

— *Bologna, 23 ottobre.* Il consiglio di guerra condannò varii individui. Dieci per avere dato ricetto ai malandrini; tre per avere prestato favore ai malandrini; tre per diffusione di stampe rivoluzionarie; tre per delazione d'arma; sei per ritenzione d'armi; uno per ingiurie verbali alla pubblica forza; uno per resistenza armata-mano alla pubblica forza. Tutti questi individui furono condannati a diverse pene: chi a 12, chi a 10, chi ad 8 e chi a 6 anni di galera; chi a 5 e 4 anni di opera pubblica ecc.

FRANCIA. *Parigi, 24 ottobre.* Il *Moniteur* pubblica una serie di nomine giudiziarie importanti. Parecchi primi presidenti di corte d'appello divengono consiglieri alla corte di cassazione; altri sono messi a riposo per applicazione del decreto del 4° marzo.

— Ieri, tornando dal Teatro Francese al palazzo di Saint-Cloud, il principe presidente dovette passare per l'emiciclo del ponte di Grenelle e per la via Lafontaine fino al cancello del bosco di Boulogne. Questo tratto non essendo illuminato, gli operai e gl'impiegati dell'officina a gaz di Passy ebbero il felice pensiero di scortare la carrozza del principe fino al suddetto cancello.

S. A. I., grata a questo bel segno di affetto, ringraziò quella brava gente, ordinò che si rallentasse la velocità della sua carrozza per evitar loro la fatica d'una corsa troppo rapida, e finalmente fece consegnare a uno di essi la somma di 200 f., a titolo di gratificazione.

Gli operai risolsero unanimente di depositare questa somma nelle mani del parroco di Passy per essere versata nella cassa della Società di S. Vincenzo de' Paoli.

— Un certo numero di senatori già sono giunti a Parigi. Si fanno al Lussenburgo tutti i preparativi per la sessione straordinaria del 4 novembre.

— Si annunzia l'arrivo di Abd-el-Kader a Parigi, prima della sua partenza per la Siria.

— Se abbiam da credere le voci che corrono a Perigueux, dice il *Périgord*, il ristabilimento delle istituzioni imperiali darebbe cagione ad un movimento nel personale dell'alto clero della nostra diocesi, in seguito alla nomina di S. Em. il cardinale Donnet alla carica di grande elemosiniere dell'Impero.

INGHILTERRA. *Londra, 25 ottobre.* Si legge nel *Morning-Post*:

Il disegno dei lavori che debbono eseguirsi nella cattedrale di San Paolo pei funerali del duca di Wellington è stato sottomesso al principe Alberto, il quale l'ha approvato. Il sig. Thomas Cabill, membro del parlamento, è stato incaricato della esecuzione de' lavori. Giusta il disegno ora detto, la esposizione del corpo in Chelsea sarà d'una magnificenza straordinaria. Il marchese d'Exeter, lord-ciambellano della regina, che dirigerà questa parte del ceremoniale, ha commessa al professore Cockerell, uno de' primi architetti e artisti dell'epoca, la sopraintendenza de' lavori.

I granatieri della guardia (reggimento del duca) faranno il servizio nella sala ove sarà esposto il corpo. Il pubblico sarà ammesso senza biglietti. Il carro funebre che trasporterà alla cattedrale le spoglie mortali del duca, sarà preceduto dal principe Alberto e dal venerabile marchese d'Anglesey che terrà il bastone di feld-maresciallo del duca. Più di 200 voci debbono comporre i cori.

— Si legge nel *Times*:

Il visconte Hardinge, comandante in capo dell'esercito inglese, conformandosi al desiderio che gli è stato espresso da gran numero di persone, ha deciso che gli ufficiali della milizia saranno, durante un certo spazio di tempo, addetti ai reggimenti e depositi dell'armata regolare, a fin di seguire, sotto la direzione degli ufficiali di quest'armata, la istruzione militare necessaria per rendere la milizia effettivamente utile in caso di bisogno.

— Lo *Standard* annunzia l'arrivo in Inghilterra del duca di Terceira, il quale dee prender parte (come già fu detto) ai funerali del duca di Wellington.

ALEMAGNA. *Vienna, 23 ottobre.* Si fanno già i preparativi per le conferenze doganali che s'interterranno qui. I rappresentanti dei singoli Stati che sono giunti in questa capitale, conferiscono già assieme nell'ufficio del sig. ministro degli affari esteri.

La *Gazzetta di Voss* dice che il gabinetto di Vienna ha indirizzato a tutte le legazioni austriache presso gli Stati tedeschi un memoriale in cui l'Austria rivendica per sè la missione di far sì che l'Alemagna non resti divisa in più corpi doganali.

— *Berlino, 21 ottobre.* La commissione ministeriale pel rivedimento della costituzione terrà due nuove sedute a fine di terminare gli ultimi lavori di cui fu incaricata. Siccome i commissarii non sono unanimi, il ministero risolverà quanto all'uso a cui si potranno adoperare i materiali preparati dalla commissione.

— Il conte d'Arnim (Blumberg), consigliere privato e intendente del reale castello, fu incaricato da S. M. di una missione straordinaria a Firenze, relativa all'affare Madiai.

AMERICA. Si legge nello *Standard*:

Il piroscafo *Hermann*, che si reca a Brema, si fermò a Cowes (isola di Wight) l'altro ieri sera 21 corrente.

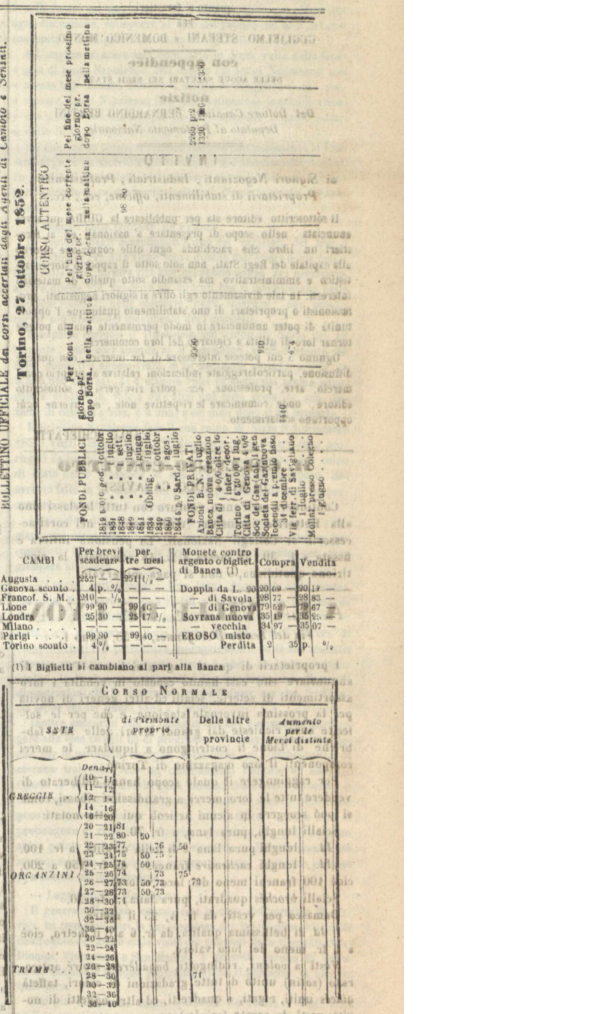
Grande era l'irritazione degli animi agli Stati-Uniti, in seguito alla notizia che i passeggieri e le lettere a bordo del *Crescent City* non aveano potuto sbarcare all'Avana. Un *meeting* numerosissimo era stato tenuto, a questo riguardo, alla Nuova-Orleans, e vi erano state adottate delle risoluzioni, che aveano per iscopo di indurre il governo a dimandare soddisfazione di quest'insulto alla bandiera nazionale.

Al Canadà, sulla ferrovia di Montreale, avvenne un disastro che costò la vita a sei persone; sedici altre sono state ferite.

IL PRESTIGIATORE BERGHEER.

Il sig. Bergheer, prestigiatore annoverese testè arrivato da Genova, si propone di dare degli sperimenti di fisica e giuochi di destrezza, non che alcune esercitazioni mnemoteciche in uno dei teatri di Torino. I fogli esteri parlarono in favore di questo nuovo rivale del sig. Bosco.

Sarà annunziato quanto prima il giorno e il teatro che sarà scelto dal sig. Bergheer per produrvi in questo genere di divertimento.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

AVVISO

Le Lezioni di lingua tedesca di ANTONIO APOLLONIO, Prof. nella R. Accademia Militare, secondo il suo metodo mnemonico analitico, avranno principio col 5 novembre prossimo.

Inscriversi presso Carlo Schiepatti, sotto i portici di Po, num. 47.

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

www.internetculturale.it

Ai primi di Novembre prossimo

presso la Libreria C. SCHIEPATTI *editrice, via di Po n.* 47

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA

STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

adorna d'Incisioni, della Pianta di Torino, di una carta della Strada ferrata da Torino a Genova, ecc.

e contenente tutte le INDICAZIONI utili tanto a' nazionali quanto a' forastieri

PER

GUGLIELMO STEFANI E DOMENICO MONDO.

con appendice

DELLE ACQUE SALUTARI NEI REGII STATI

notizie

Del Dottore Cavaliere BERNARDINO BERTINI

Deputato al Parlamento Nazionale

INVITO

ai Signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Proprietarii di stabilimenti, officine, ecc., ecc.

Il sottoscritto editore sta per pubblicare la GUIDA qui sovra enunciata, nello scopo di presentare a' nazionali ed ai forastieri un libro che racchiuda ogni utile cognizione intorno alla capitale dei Regi Stati, non solo sotto il rapporto storico-artistico e amministrativo, ma eziandio sotto quello di materiali interessi. In tale divisamento egli offre ai signori negozianti, professionisti o proprietari di uno stabilimento qualunque l'opportunità di poter annunciare in modo permanente quanto potesse tornar loro di utilità a riguardo del loro commercio.

Ognuno a cui potesse interessare di far inserire, con qualche diffusione, particolareggiate indicazioni relative al proprio commercio, arte, professione, ecc. potrà rivolgersi al sottoscritto editore, onde comunicare le rispettive note, ed averne ogni opportuno schiarimento.

CARLO SCHIEPATTI.

IL COLLEGIO-CONVITTO

DI RIVAROLO CANAVESE

Continuerà nell'anno venturo con tutte le classi sino alla Rettorica inclusiva, uniformandosi nei corsi accessorii ai Collegii Nazionali. La pensione intiera è fissata a L. 30; la mezza a L. 18 compresa la ripetizione quotidiana, e non si paga minervale.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, *piano* 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serato (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;

E grande quantità di articoli diversi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 12 membri, al terzo piano, oltre una cantina, soffitta, ed un lungo poggiuolo, con vista in via delle Scuole, provvisto di scansie da libri, e di qualche altro arredo. — Recapito dal portinaio di casa Paesana, via della Consolata, num. 12.

Presso G. B. PARAVIA, *Tipografo-Editore Libraio si sono pubblicate le seguenti opere:*

SCHIAPPARELLI. Manuale completo di Geografia per gli aspiranti al *Magistero di eloquenza*, compilato sul programma del Governo.

—— Esposizione ircostanziata dei principii generali di Geografia, ecc. ecc., adottata dalla Commissione permanente per le scuole secondarie.

RICHETTI. Modelli di analisi logica proposti agli allievi ed alle allieve delle Scuole elementari.

TETTORI. Sunto di Storia antica, ebraica, greca, romana e moderna italiana, ecc., compilato secondo il programma degli esami di Magistero.

ANTOLOGIA poetica latina, per cura del Professore DOMENICO CAPELLINA, adottata dalla Commissione permanente per le Scuole secondarie.

LACE. Favole scelte di Fedro, coordinate ad uso della 1.ª, 2.ª e 3.ª classe di grammatica latina dei Collegi Nazionali, e corredate di note.

—— Abbozzi per composizioni ad uso delle Scuole e delle famiglie, del P. Gregorio Girard.

RAYNERI. Lezioni di nomenclatura geometrica, ossia Saggio di metodica applicata all'insegnamento delle prime nozioni di geometria e di disegno lineare ad uso dei maestri elementari; seconda edizione.

NB. Presso questa libreria trovansi le collezioni dei corpi solidi eseguite sotto la direzione del cav. prof. Rayneri, le quali si compongono di 27 corpi, divisibili, collocati in apposita cassetta, al prezzo di L. 27, ed altra serie di dimensione più piccola, L. 18.

GARGANO. Esercizi di Nomenclatura preparatorii allo studio della grammatica italiana.

Da pubblicarsi nella corrente settimana

PRINCIPII ELEMENTARI di filosofia, compilati secondo il Programma Ministeriale per gli esami di Magistero, ad uso delle Scuole secondarie. Libro per recente ministeriale disposizione annoverato anch'esso fra gli approvati per le classi di filosofia.

DONINI. Delle antichità romane, libri cinque, ad uso degli studenti delle Scuole secondarie.

È in corso di stampa una nuova edizione del MESSALE ROMANUM, in foglio, rosso e nero.

CASA DI PENSIONE E DI EDUCAZIONE

Pei giovanetti studenti, a L. 40 al mese, diretta con autorizzazione della R. Università di Torino dall'Institutore ch.° Scrimaglia Lorenzo, maestro di grammatica, il quale nulla trascurerà per ciò che riguarda i corsi accessorii d'ogni maniera, e farà inoltre ripetere a ciascun allievo le lezioni ascoltate nella scuola.

Recapito, via del Senato, num. 7, piano primo, scala in faccia alla porta.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, num. 23, *negli ammezzati*

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di *lingerie* dei più rinomati in questo genere a Parigi. Gli eleganti non getteranno il loro tempo, visitandolo, poichè vi troveranno l'eccellente acqua di *Cologne* di *monsieur Levot*, che può dirsi una *specialità* essendo non solo soave all'odorarsi, ma è sperimentata per i sommi vantaggi che produce sulla pelle; vi troveranno l'*acqua balsamica* pei denti avente la virtù di mantenere in istato vigoroso le gengive, ed è atta a conservare ed assodare i denti mal fermi. Il deposito parigino si raccomanda pure per la sua acqua di *Menta vera inglese*, ottima dopo il pranzo a rinfrescare la bocca. Il suddetto si raccomanda finalmente pei suoi estratti di odore, pei suoi saponi sopraffini provenienti dalle migliori fabbriche di Parigi, come pure per le finissime lingerie ecc., e per la massima modicità dei prezzi.

Il deposito trovasi aperto dalle ore 10 *alle* 5.

CORNAZ NEGOZIANTE

di Cavalli

Annunzia ai signori amatori essere giunto in Torino con un convoglio di Cavalli nuovi da carrozza, del Mecklemburgo; i quali saranno visibili dal 28 corrente nelle scuderie, in casa Toggia, via Borgo Nuovo.

Per gli Ognissanti

Presso ROCCA GIUSEPPE, Confettiere

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Grande assortimento

di MARRONS GLACÉS

INCANTO VOLONTARIO

DI PIANTE D'ALTO FUSTO

Nel Comune di Garzigliana, provincia di Pinerolo, e nella sala Comunale si procederà l'8 del prossimo novembre, ore 10 matt., in contraddittorio del proprietario, alla vendita definitiva per pubblico incanto delle piante infradescritte, in 4 lotti, al prezzo di stima a caduno d'essi infranotato, cioè:

Lotto 1.°	Noci 13; frassino 1; roveri 16, L.	1,000
2.°	Noci 1; roveri 6; olmi 2; albere 26 »	900
3.°	Noci 25 . . . . . »	650
4.°	Albere e roveri d'alto fusto, in sito imboschito, colla riserva delle piante segnate in nero: più roveri 12, noci 7, ciliegio 1, alberone 1 »	3,000

INCANTO VOLONTARIO

Di un caseggiato ad uso di filatoio con annessa filanda, situato nel borgo d'Ovada, il quale porge sulla sponda sinistra del fiume Stura, nel cui alveo è fondato un muro d'argine che sostiene i pilastri della filanda. A questo filatoio va annesso un cortile, una casa d'abitazione divisa in tre piani, compreso il piano terreno, e composto di nove membri, come pure un altro casolare. Il medesimo ha per motore l'acqua tutta del molino superiore, distante 300 metri all'incirca, la quale discende nello stesso edifizio per un canale che ha poco meno dell'1 per cento di pendenza.

Nel detto filatoio sono pur anche comprese le macchine e gli utensili necessarii.

Tale incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 17 e 24 novembre prossimo venturo, e primo successivo decembre, in Ovada, innanzi all'uffizio di giudicatura; e per le condizioni della vendita, non che pel prezzo d'asta dirigersi al segretario del mandamento d'Ovada.

G. B. Sibilla *Segretario.*

DA VENDERE *a partito privato, in Tonco, capo mandamento, popolazione di* 2,000 *abitanti, provincia di Casale, colla mora d'anni* 10, *mediante garanzia*, SPEZIERIA bene avviata, unica, e fondicheria, cogli utensili e fondi, e con fabbricato civile e rustico, di proprietà delle minori Delfina ed Angiolina, sorelle Allara. — Dirigersi in Tonco al sig. Pietro Grea, protutore delle suddette, od al notaio Garoglio, con tutto il 23 prossimo novembre.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

Antico e bene avviato Negozio in Drogherie, e generi coloniali, sotto la ditta Giuseppe Bertoglio, situato sulla piazza Vittorio Emanuele II, sotto i portici dell'Albergo del Gallo. — Far capo dal proprietario ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco, al 2° piano, scuderia e rimessa, ed altro locale al piano terreno, via di S. Chiara, num. 1. — Dirigersi al portinaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti: *Jaleo de Jerez.*

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française — *La fée coccotte.* Quatrième représentation de M.lle Celine Montaland.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Berta la Fiamminga alla corte di Carlo II.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Tutto è un sogno!*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il martirio di Crispino e Crispiniano.* Ballo *La vittoria di Goito.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Le pillole del diavolo*, — Ballo *Elvesia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 8.mbre	745 90	745 50	746 30	+10 2	+15 2	+24 0	+ 6 7	+12 1	+15 4	O.S.O.	O.	N. O.	Sereno.	Ser. ventoso	Ser.
22 »	742 56	742 88	743 3	+11 0	+20 1	+25 7	+10 8	+16 0	+15 9	O.	N. E.	N. E.	Ser. con velo.	Coperto chiare	Ser. con velo
23 »	742 10	742 70	742 44	+12 1	+19 2	+22 0	+ 9 2	+15 6	+16 2	O.N.O.	O.N.O.	O.N.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con. vap.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 256 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDI' 28 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto in data del 21 corrente, si è degnata, di suo moto proprio, promuovere a Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il sig. cav. Carlo Babbage, professore emerito di matematiche nell'Università di Cambridge, membro della Real Società di Londra, corrispondente dell'Istituto di Francia, già decorato della croce di Cavaliere del prefato Ordine, fin dal 22 gennaio 1841.

S. M., con Decreti del 24 andante, si è degnata, sulla proposizione del Ministro della guerra, promuovere a Commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il già cav. del prefato Ordine Giuseppe Ross, luogotenente generale, comandante generale della Divisione militare d'Alessandria, e nominare cavaliere del predetto Ordine il cav. Rinaldo Solera, tenente colonnello in ritiro.

Sulla proposizione del Ministro degli affari esteri, ha degnato la M. S. conferire la croce di Cavaliere dell'Ordine prelodato al sig. marchese Andrea Taliacarne, segretario di legazione; e su quella del Ministro per gli affari ecclesiastici di grazia e giustizia al sig. teologo ed avvocato Luigi Peirani, canonico prevosto del capitolo cattedrale di Vigevano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 ottobre.*

FATTI DIVERSI. — PROVINCIE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

La filantropa cittadina ed i generosi lasciti degli antichi ripongono la città di Vercelli nel novero delle più ricche di opere di beneficenza. Questo spirito evangelico, sviluppato grandemente dalla novella libertà, porge ai poveri ogni mezzo onde difendersi dal pungolo della miseria. La beneficenza prende l'uomo bambino, lo conforta in tutte le peripezie della vita infino alla tomba.

I seguenti dati statistici gioveranno a provare la verità del nostro asserto:

Il ricovero dei bambini lattanti è sostenuto dalla carità cittadina con un'annua spesa di . . . . . L. 2,500 »
Gli asili d'infanzia assorbono la somma di . . . » 4,765 »
Il ritiro della Provvidenza . . . . . » 15,000 »
La scuola di disegno gratuita pei poveri . . . » 1,500 »
La scuola gratuita di canto . . . . . » 40,227 79
Il ricovero di mendicità, oltre ai medicinali sovvenuti gratuitamente dallo spedale . . . . . » 40,227 79
Il collegio delle orfane . . . . . » 70,000 »
Il Monte di Pietà che sovviene prestiti gratuiti » 20,000 »
L'Ospedale Maggiore . . . . . » 400,000 »

Totale L. 592,220 58

Se ne eccettuiamo l'ospedale, il Monte di Pietà ed il collegio delle orfane, le altre opere pie vengono mantenute per la massima parte dalla carità cittadina.

Aggiungansi a tutto questo la recente instituzione di mutuo soccorso per gli operai, la nascente Cassa di Risparmio, le corporazioni speciali di tutte le arti che soccorrono agli infermi e le numerose confraternite, e si avrà un'idea di quei miracoli che sa creare l'amor cristiano ed il vero patriottismo.

Vi sono nella provincia di Vercelli sei ospedali e quarant'una congregazioni di carità: queste ultime godono un'annua rendita di L. 63,000.

Nel 1847, la spesa per la pubblica istruzione a carico dei comuni della nostra provincia ascendeva:

Per le scuole maschili a . . . . . L. 52,480 05
Per le femminili a . . . . . » 1,700 »

Totale L. 54,180 05

Nel 1852, essa fu portata:

Per le scuole maschili a . . . . . L. 82,685 55
Per le femminili a . . . . . » 29,836 »

Totale L. 112,521 55

Ecco dunque un ampliamento di spesa di L. 58,341 80. Queste cifre sono prove evidenti del come abbiano i municipii compresa nobilmente la loro missione.

R. INDENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA

Avviso di pronunciato deliberamento di stabili demaniali situati alla Bicocca, in vicinanza della città di Novara, descritti al num. 29 dello stato annesso a detta legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato che la casa civile e rustica, giardino ed aratorio, parte toppiato a vigna, e parte coltivato e moronato, detta Villa di S. Giuseppe, segnata in mappa ai numeri 4821, 5426, e 1520 di Novara, sobborgo denominato della Bicocca, di cui nell'avviso d'asta del 9 settembre prossimo passato, inserto nel giornale ufficiale del regno del 30 stesso mese di settembre, numero 252, e in quello di questa Divisione del 13 e 27 medesimo mese, numeri 37 e 39, venne ieri, 14 dello stante mese di ottobre, deliberata in questo generale ufficio per la somma di L. 18,200, e che i venti giorni dei fatali, stabiliti dall'avviso medesimo per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo come sopra aggiudicato, scadono al mezzodì di mercoledì 3 novembre prossimo.

Novara, il 15 ottobre 1852.

Per detto Generale Ufficio,
Il Segretario-Capo, Notaio FELICE M. VIOLA

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA.

Avviso di pronunciato deliberamento di una casa demaniale situata nella città di Novara, descritta al num. 28 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che la casa con corte, sita nella città di Novara, sul corso di Porta Milano, designata in mappa coi numeri 3630 e 3681, e distinta col civico numero 368, di cui nell'avviso d'asta del 9 settembre prossimo passato, inserto nel giornale ufficiale del regno del 1° ottobre 1852, supplemento numero 253, ed in quello di questa Divisione del 13 e 27 settembre prossimo passato, numeri 37 e 39, venne ieri 14 stante mese di ottobre, deliberata in questo generale ufficio per la somma di L. 26,200, e che i venti giorni de' fatali stabiliti dall'avviso medesimo per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sul prezzo come sovra aggiudicato, scadono al mezzodì di mercoledì 3 novembre prossimo.

Novara, il 15 ottobre 1852.

Per detto Generale Ufficio,
Il Segretario-Capo, Notaio FELICE M. VIOLA.

SVIZZERA

L'*Espana*, giornale di Madrid, annuncia la morte di Paolo Ferminich, nato nel 1731 a Maischausen, nella valle dell'Aar nella Svizzera, stabilitosi nel 1771 colla sua famiglia nella Carolina. La sua morte è avvenuta il 30 settembre p. p., trovandosi egli in età di 121 anni, 8 mesi e 6 giorni. Egli sopravvisse a tutti i suoi figliuoli: i suoi nipoti, pronipoti e discendenti di questi sono in numero di 82, dei quali 18 portano il suo nome. Fu eletto 22 volte alcade della Carolina, ed in tale qualità ha ricevuto nella colonia tre re di Spagna. Da sedici anni in qua Ferminich aveva perduto l'udito e da trent'anni non viveva che di frutta, di pane, di miele, di latte e di acqua.

— I giornali affermano che il sig. James Fazy viaggia per incarico della casa F. Anderson e C. di Londra, la quale si incaricherebbe della costruzione di tutta la rete svizzera di strade ferrate.

— Stando al *Correspondente di Norimberga*, tutti gli Stati della confederazione germanica andrebbero seguendo l'esempio della Prussia, col proibire ai rispettivi operai di recarsi nella Svizzera, e richiamare quelli che già vi si trovano. Alcuni hanno già dato a tal fine gli opportuni ordini alle proprie legazioni. Queste misure sarebbero fondate sulla causa già allegata dalla Prussia, sulle associazioni, cioè, degli operai esistenti nella Svizzera ed aventi una tendenza socialista.

— Il corriere di Parigi del 20 fu ritardato di due giorni perchè il convoglio che lo portava, uscì dalle ruotaie in vicinanza di Nancy.

— Affine di agevolare ai cantoni il riconoscimento di quegli *heimathlosen*, che dopo essere stati assegnati ad uno di essi, falsano il nome per continuare la loro vita girovaga, il consiglio federale ha ordinato al dipartimento di giustizia di farne rilevare le fotografie, e riportarle sulle pietre litografiche, per farne distribuire i ritratti alle polizie cantonali.

VAUD. La duchessa d'Orleans è partita da Losanna il 20 ottobre. Il dott. Pellis di Losanna l'accompagna sino a Basilea. Prima di partire la duchessa ha dato al giudice di pace Duplon Veillon 200 fr. per soccorso ai bisognosi.

VALLESE. Le nomine che ancora mancavano a compiere il gran consiglio sono state fatte, e non mancano ora più che quelle che potranno essere annullate. Sembra ora che il partito conservatore vi avrà la maggioranza di due o tre voti.

TICINO. È pubblicato l'avviso di concorso per la cattedra di Storia naturale nel liceo cantonale di Lugano, che resta aperto sino al 15 del prossimo gennaio 1853.

— Il 25 ottobre fu compiuta l'unione del filo telegrafico da Coira a Bellinzona, e sonosi scambiati i primi dispacci telegrafici fra queste due città. Il filo telegrafico discendente dal S. Gottardo è giunto vicino a Giornico. Un'altra compagnia d'operai provvede alla disposizione del filo dalla Moesa verso quella località, per cui fra breve anche quella linea metterà capo a Bellinzona. È probabile che entro novembre tutte le linee saranno compiute nel nostro cantone.

FRANCIA

PARIGI, *24 ottobre*. Leggesi in una delle corrispondenze parigine dell'*Indépendance Belge*:

Luigi Napoleone sente la sua forza; ond'è che sta per dare un'amnistia. Questa voce ha preso oggidì una gran consistenza, e v'è qualche ragion di credere che essa non sia priva di fondamento. Vi saranno però eccezioni, ma poche e riguarderanno principalmente condannati di Cajenna e alcuni rappresentanti montagnardi. Gli esiliati dell'Algeria sarebbero quasi tutti compresi nell'amnistia, e solamente sottoposti in Francia ad una sorveglianza speciale.

Si parla molto dei termini del senato-consulto del 4 novembre. Si formò nel senato un partito che vorrebbe, per abbreviare ogni discussione, sottoporre al voto del popolo un solo articolo concepito a un dipresso nei termini seguenti:

« L'impero francese sarà ereditario in linea retta nella famiglia di Luigi Napoleone. Nel caso in cui Luigi Napoleone non avesse figli maschi, avrebbe il diritto di designare il suo successore. Luigi Napoleone farà alla costituzione le modificazioni che stimerà convenienti per porre in armonia i nuovi poteri dello Stato col nuovo regime. »

So che questo progetto cagiona qualche commovimento al Lussemburgo, e dà motivo a molti commenti e a vivissime discussioni. In quanto al titolo del novell'o Cesare, si crede che egli aggiungerà a quello di re d'Algeria quello di *Protettore dei Luoghi Santi*.

— Leggesi nella *Gazette de France*:

La rapidità degli avvenimenti è uno dei caratteri del tempo nostro. Questa rapidità viene senza dubbio dall'essere le vie bell'e fatte nelle idee, mentre alla fine del secolo scorso era necessario aprire queste vie, spianare gli ostacoli che si incontravano nelle opinioni esistenti, nelle memorie, negli interessi; non poteasi correr più presto del movimento degl'intelletti.

Bonaparte rovesciò il Direttorio col colpo di Stato del 18 brumale, che corrisponde al 9 novembre 1799. Soltanto 21 mesi dopo, il 9 agosto 1802, ei fu nominato console a vita da 3,568,885 suffragi. Ai 4 maggio 1804 fu eletto dal senato imperatore ereditario, vale a dire altri due mesi dopo la sua elezione di console a vita, e 4 anni e sei mesi dopo il 18 brumale.

Il principe Napoleone fece il suo colpo di Stato il 2 dicembre 1851. Venti giorni dopo, il 22 dicembre i suoi poteri sono prorogati da un plebiscito. Meno di un anno sarà scorso dal colpo di Stato del 2 dicembre al suo innalzamento all'impero. Noi avremo fatto in 12 mesi la via che già ponemmo 54 mesi a percorrere in principio di questo secolo.

La rapidità di locomozione è un vantaggio nel modo di viaggiare; ma come sotto il primo impero facevasi la guerra per conquistar la pace, oggidì la Francia è in movimento per congiungere al riposo.

— Leggesi nell'*Akhbar*: Due legni distaccati dalla nostra flotta del Mediterraneo sono andati a rinforzare la stazione di Tunisi. A questa determinazione diede motivo, come è voce, lo stato poco rassicurante della salute del Bey, e il timore di complicazioni che potrebbero sopraggiungere se la sua malattia dovesse avere un esito funesto. Certo è che, in questa ultima ipotesi, la Porta non mancherebbe di riprodurre una di quelle dimostrazioni che le riuscirono bene a Tripoli, ma che la Francia seppe render finora vane a Tunisi.

Inoltre assicurasi che la famiglia del Bey è aliena dal partecipare alle idee ch'egli ha di progresso, alla sua propensione decisa per le istituzioni europee, dimodochè un cambiamento di sovrano trarrebbe seco un cambiamento radicale di sistema. Ognun sa che un pericolo quasi analogo esiste nel Marocco, e che l'imperatore Abd-er-Rhaman, il quale ci sembra però assai poco progressivo, ha per presunti eredi alcuni fanatici che si propongono di ritogliere le poche concessioni che quel sovrano abbia potuto fare al tempo e alle circostanze. Doppie eventualità sono queste che non bisogna perdere di vista, perocchè possono presentarsi all'impreveduta.

— Leggiamo nel *Moniteur*:

Il generale Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, ha terminato ieri la sua ispezione dei lavori di scuola delle compagnie del genio colla visita dei poligoni della Cappella-San-Dionigi, Vincennes, e San Mauro. I generali barone di Sallenave, Marulaz e Répond accompagnavano il generale in capo in quel giro.

Noi già rendemmo conto specificato dei lavori e degli esercizii in cui si addestrarono le truppe del genio sul terreno dell'antico ginnasio a Grenelle; lavori ed esercizii somiglianti furono praticati dinanzi al generale Magnan sopra ciascun poligono; ci restringiamo ora a mentovare i risultati di alcuni esperimenti che non erano stati fatti sul primo.

Alla Cappella, gli zappatori si esercitarono alla pratica delle demolizioni colla polvere. Due petardi, ciascuno di 9 chilogrammi, sono stati attaccati, il primo a un muro costrutto in rottami di pietre, di 0^m, 50 di grossezza, il secondo a una porta di soccorso solidamente costrutta in tavolati forti di 0^m, 10. L'azione di quei petardi spezzò la porta in mille schegge ed aprì nel muro un passaggio di 1^m, 70 di altezza e di larghezza.

A San Mauro, gli zappatori gittarono un ponte di cavalletti sulla Marna; poi, simulando una ritirata precipitosa, lo ruppero con un sacco di polvere la cui esplosione spezzò una travata intiera senza lasciarne il minimo vestigio.

Si terminò con un curioso esperimento di comunicazione del fuoco alle polveri attraverso le acque del fiume. Una botte, carica di 400 chilogr. di polvere, alla quale eransi attaccati due conduttori metallici che metteano capo alla riva, era stata calata in mezzo all'alveo della Marna. Tostochè i conduttori furon posti in comunicazione coi poli opposti d'una pila elettrica, si intese un sordo rumore: la superficie del fiume, violentemente agitata da un moto circolare, si enfiò ribollendo, e una larga colonna d'acqua, di circa 5 metri di diametro, fu sollevata e lanciata a più di 50 metri di altezza. L'effetto inaspettato di quell'esplosione riempiè gli spettatori di stupore e di ammirazione.

Il generale Magnan espresse più volte tutta la soddisfazione che gli facevano provare le intelligenti cure date all'istruzione delle compagnie del genio, e volle che i suoi sentimenti in que-

www.internetculturale.it

ste proposito fossero recati, per via dell'ordine del giorno, a notizia degli ufficiali e delle truppe del corpo.

— Leggesi nella *Liberté* di Lilla del 25:

Il prefetto del Nord è stato chiamato ieri a Parigi; e parti immediatamente. Corre voce che questo viaggio abbia relazione col prossimo arrivo del principe presidente nella nostra provincia.

SPAGNA

MADRID, 19 *ottobre*. Si legge nell'*Heraldo*:

Il 13 di questo mese è stato messo a galla il vascello di linea di 35 cannoni la *Reina dona Isabel II*, in costruzione nell'arsenale della Carraca, a Cadice. Moltissima era la gente accorsa a questa cerimonia, tanto più che da novantacinque anni in poi nessun'altra nave di questa classe era stata costrutta nell'arsenale predetto. L'ultimo vascello, uscito da quel cantiere, era la *Espana*, di 64 cannoni, costrutta nel 1767.

La *Reina dona Isabel II* è senza dubbio uno de' più bei vascelli che esistono nel mondo, e il migliore che abbia mai posseduto la Spagna, anche nei tempi della sua più alta prosperità.

— Si legge nello stesso giornale:

Il marchese Hiario Sforza, ambasciatore di Napoli a Madrid, è stato designato per andare in Siviglia ad assistere al parto di S. A. l'infanta duchessa di Montpensier.

PORTOGALLO

Si hanno notizie di Lisbona in data del 15 corrente ottobre.

La vertenza tra la Banca di Portogallo e il gabinetto Saldanha non era ancora appianata e poca speranza v'era d'un aggiustamento amichevole.

Il ministero emanò un decreto concernente la parificazione dei diritti di esportazione sui vini.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La Camera di commercio della città di Manchester indirizzò ultimamente una istanza al cancelliere dello scacchiere, nella quale si notano i seguenti passi:

« Gli è nella revisione dei diritti sul vino che noi vediamo soprattutto il mezzo d'indurre il governo di Francia a adottare una politica diversa da quella a cui il governo ora detto si è attenuto finora. Un prospetto della quantità di vino consumato dappoi lunghi anni nel nostro paese prova, senza ammettere alcun dubbio, che il diritto sul vino ne impedisce il consumo, e che la riduzione, ammessa nel 1831, di 7 scellini e 6 d. a 5 scellini e 6 d. per *gallone*, ha pur lasciato questo diritto a tal punto che il consumo non se n'è potuto accrescere in ragione della popolazione, nè aumentare le ricchezze del paese.

Noi vi esporremo adunque con tutto il rispetto che ove altri motivi non vi si oppongano, i nostri interessi esigono che un'altra grande riduzione si effettui sopra questi diritti. E noi non invochiamo qui la cosi detta reciprocanza: noi riguardiamo soltanto a quel che una tassa inglese può produrre sopra interessi esclusivamente inglesi. Se la Francia coglie quest'occasione pel benessere del suo popolo, l'esempio di lei potrebbe influire sopra alcuni altri governi d'Europa: se poi, la trascuri o respinga, la nostra nazione ne ritrarrà vantaggi considerevoli per la propria sua industria. Nel 1830 le esportazioni per la Francia ammontarono a 475,884 lire sterl.: il termine medio annuo dal 1831 al 1850 fu di 2,472,645 lire sterl., quantunque nel tristo anno 1848 esse esportazioni non siano state che di 1,024,501 lire sterline.»

Il sig. Disraeli ha promesso che si occuperà seriamente dell'oggetto di questa istanza.

— Si legge nel *Daily-News*:

La corte dei sceriffi a Glascow doveva giudicare, giorni fa, sopra una quistione importante. Si trattava della rifazione dei danni reclamata dal sig. Dunlop, passeggiere, contro la compagnia della strada ferrata di Edimburgo a Glascow. Il sig. Dunlop si lagnava d'essere stato pregiudicato ne' suoi affari, il convoglio avendo sofferto un ritardo d'un'ora e mezzo. L'avvocato che difendeva la compagnia ha sostenuto che il ritardo era stato prodotto da una causa accidentale di cui la compagnia non era responsabile; la rottura cioè della locomotiva sulla linea di congiunzione. D'altra parte (ha egli detto) nulla v'ha che determini le ore rigorose degli arrivi e delle partenze: epperò la compagnia non è responsabile dei ritardi.

Lo sceriffo ha condannato la compagnia alla rifazione dei danni ed alle spese, visto che nessuna stipulazione può esimere la compagnia della sua responsabilità pel servizio del trasporto del pubblico, specialmente nella circostanza in discorso, nella quale il ritardo fu cagionato dalla insufficienza della forza della macchina.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il 16 novembre prossimo si terrà a Londra, sotto la presidenza di lord Brougham, una riunione alla quale interverranno i delegati di tutte le Camere di commercio del regno-unito, onde porsi d'accordo intorno ai provvedimenti da prendersi affinchè al più presto possibile si moltiplichino in Inghilterra queste utili istituzioni commerciali.

— Da un documento ufficiale pubblicato dalla *Gazzetta di Londra*, risulta che le spese di stampa per le Camere del Parlamento, durante l'anno 1852, si sono elevate a 58,397 lire sterline. Nel 1850 ammontarono a 70,291 lire sterline.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Oltre alla petizione diretta al senato dalla presidenza della comunione israelitica alli 2 ottobre, ne venne presentata un'altra, sottoscritta da 456 israeliti di Francoforte. Eccone il tenore:

« Se parecchie leggi costituzionalmente promulgate; se ripetute e solenni promesse d'inviolato mantenimento dei diritti fatte dalle supreme autorità dello Stato; se lunghi anni d'esercizio non contrastato e da tutti riconosciuto, possono ad un diritto conferire stabilità e malleveria di durata, ed a chi lo possiede possono inspirare fiducia che questo diritto non gli venga mai tolto, i cittadini di Francoforte che professano il culto israelitico dovevano certamente vivere liberi da ogni timore che la pienezza dei loro diritti politici mai potesse essere ristretta, che le restrizioni di diritti contrarie alla ragione, all'umanità ed alla vera sapienza politica, potessero mai cercar di risorgere come in tempi deplorabili ormai passati.

Confidando noi sul nostro buon diritto, sull'onore del nostro governo e de' nostri concittadini; confidando che la fede e la coscienza nella vita così pubblica come privata, debbano riguardarsi come sacre; convinti di non avere meritato l'onta di vedersi spogliati di parte dei proprii diritti, non potemmo finora aggiustar fede alle voci minacciate che da più parti andavano propagandosi e prendendo consistenza.

Per infondere nell'animo nostro serii timori, in ordine al mantenimento della nostra posizione legale, vi vollero gli atti che si compirono in questi giorni. A tali atti ed a quegli altri che, come conseguenze dei medesimi si possono fin d'ora prevedere come prossimi, non possimo chiudere gli occhi: ora il silenzio potrebbe essere riguardato come un abbandono dei più nobili beni, la cui assidua e rigorosa tutela è a noi imposta dall'onore proprio, dal dovere che ci stringe ai nostri congiunti non meno che alle future generazioni, e dall'amore che portiamo allo Stato, cui certamente non può fruttare autorità e benessere l'ingiustamente trascurare e l'amaramente affliggere una ragguardevole parte de' suoi cittadini.

Quantunque la presidenza della nostra comunione, colle petizioni del 24 maggio e del 2 ottobre di quest'anno, (alle quali noi pienamente aderiamo) in nome di tutti gli israeliti che hanno la cittadinanza di questa città, abbia già fatto quanto era dalle circostanze richiesto, tuttavia noi sentiamo l'obbligo di rivolgere all'eccelso senato la rispettosa preghiera che ei voglia con tutti i suoi mezzi combattere ogni proposta che tenda a privare i cittadini israeliti di una parte dei loro diritti: qualora i provvedimenti che a questo fine il senato adotterà, non avessero felice risultamento, e se il buon diritto dovesse soccombere, rimpetto ad una tale eventualità, noi protestiamo solennemente in favore dei nostri individuali diritti; e dichiariamo che, se in fatto ci potranno impedire l'esercizio dei medesimi, questi però non possono mai esserci tolti. Con tutti i mezzi legali noi promuoveremo incessantemente la nostra santa causa, e non ci stancheremo mai finchè risorga il giorno in cui la giustizia venga universalmente riconosciuta.»

— Leggesi nel *Journal de Francfort* del 24 ottobre:

S. E. il conte di Thun, presidente della Dieta germanica, è aspettato in Francoforte nella prossima settimana. La Dieta si aprirà giovedì 28 di questo mese.

AUSTRIA. Abbiamo già riportato dalla *Corrispondenza austriaca* le disposizioni della prossima organizzazione degli uffizi distrettuali; ne togliamo ora quanto segue che si riferisce all'organismo interno di quelle autorità:

Il personale dell'uffizio distrettuale consiste del capo del distretto, d'aggiunti, attuarii, cancellieri ed inservienti. Quali impiegati ed inservienti, dietro tali massime, saranno assegnati ad ogni uffizio distrettuale, verrà determinato al momento in cui la nuova organizzazione si metterà in pratica, e soltanto riguardo a quegli impiegati cui sarà affidata la gestione del libro fondiario, fu presa la determinazione, che essi debbono per l'uffizio loro prestar giuramento ed assoggettarsi ad una particolare responsabilità e sorveglianza. Secondo il bisogno verranno pure assegnati agli uffizi distrettuali, dallo stato personale delle luogotenenze o delle corti superiori, degli ascoltanti o dei praticanti di concetto, con o senza sovvenzione, onde possano servir d'aiuto nella gestione degli affari, e nello stesso tempo acquistar cognizioni nella manipolazione d'uffizio. Gli ascoltanti ed i praticanti di concetto addetti agli uffizi distrettuali, formano parte dello stato personale del distretto cui sono assegnati, per tutto il tempo che restano in quelle funzioni, ed entrano col capo distrettuale nella stessa relazione di subordinazione, nella quale verso di lui stanno gli altri impiegati dell'uffizio distrettuale. Oltre di ciò verrà assegnato un *pauschale* per diurnisti, incaricati delle scritturazioni distrettuali.

Abbiamo già avvertito qualmente presso quegli uffizi distrettuali, i cui capi non sono abilitati all'uffizio di giudice, gli aggiunti incaricati di quell'uffizio, accudiranno agli affari giudiziali affatto indipendentemente e sotto responsabilità propria. Abbiamo parimenti accennato alla determinazione, per la quale incumberà al ricevitore d'imposte ed al controllore la responsabilità della cassa e della contabilità. Un'eguale posizione terranno pure gli impiegati incaricati della gestione del libro fondiario.

Relativamente a questi affari che sono demandati a singoli impiegati con loro propria responsabilità, il capo distrettuale non ha altra responsabilità che quella derivante dalla direzione dell'uffizio steurale: dovendo egli, qualora osserva o negligenza o abusi porre subito rimedio da per se stesso, o darne parte alle autorità superiori. Di rimpetto al personale dell'uffizio distrettuale, competono al capo d'uffizio, tranne il diritto di degradare, trasferire violentemente, e dimettere dal servizio, tutti i diritti che fluiscono dall'autorità disciplinare di un capo d'uffizio. In caso d'impedimento del capo d'uffizio, sottenta nelle sue funzioni l'impiegato di concetto più prossimo in rango. Gli impiegati degli uffizi distrettuali, della stessa categoria, devono, in ogni dominio della corona, essere compresi in uno stato concretale, sono pari di rango, ed avanzano per anzianità nelle classi di appuntamento maggiore, eccettuato il caso, che uno si renda indegno dell'avanzamento con una cattiva condotta. In siti da determinarsi, nei quali per la quantità e per l'agiatezza della loro popolazione, e per l'estensione dei loro affari si mostrasse od utile o necessario un trattamento separato dei diversi rami di amministrazione, si fonderanno uffizi separati per l'amministrazione politica, per gli affari giudiziali, per quelli d'imposte e cassa, se già non sono demandati alle comuni. Il personale di questi uffizi è soggetto alla sorveglianza disciplinare di quelle autorità, che hanno la direzione superiore del relativo ramo di servizio.

Sull'istituzione di questi uffizi, sulla loro sfera d'attività, e sul loro personale profluiranno delle determinazioni speciali.

— *La Gazzetta ufficiale delle Poste* reca quanto segue: Parecchi giornali annunziarono che il governo austriaco avesse fatto acquisto di alcuni navigli della piccola flotta tedesca del mare del Nord. Questa notizia è priva di fondamento, finora almeno. Nemmeno vero è che la Dieta germanica abbia tenuto seduta in questi ultimi giorni: non v'ebbe che un abboccamento confidenziale degli inviati alla Dieta qui presenti.

PRUSSIA. Si pubblicò in Berlino, colle stampe un opuscolo, che ha per titolo: *Documenti per servire alla storia della questione doganale*, preceduti da una esposizione storica delle discussioni.

Quantunque le conferenze non abbiano conseguito il desiderato scopo, tuttavia non rimasero senza risultamento. Esse posero in evidenza, che la conclusione del trattato di settembre non può essere ostacolo alla prolungazione dello Zollverein: dimostrarono inoltre che era per ora affatto impossibile di formare una lega doganale coll'Austria, ma che la Prussia era disposta a conchiudere un trattato di commercio coll'Austria.

(*Gazz. Universale ted.*)

GOTHA, 24 *ottobre*. A proposito della questione sul punto di sapere se, dopo lo scioglimento dello Zollverein, gli Stati della Turingia continueranno a formare una lega doganale colla Prussia, la *Gazzetta di Gotha* dice quanto segue:

« Alcuni giornali mossero testè dubbio che gli Stati della Turingia restino uniti alla Prussia pel caso in cui si sciogliesse lo Zollverein: noi possiamo assicurare che questi Stati continueranno a formare un corpo di dogane insieme colla Prussia, e che presentemente si va soltanto negoziando in ordine ad alcune formalità.

Gli Stati della Turingia osservarono che la sorveglianza dei confini, sovrattutto rispetto alle contrade imboscate del loro paese, richiederebbe una spesa (quanto agli impiegati, edifizi, ecc.) troppo grande; e chiesero la cooperazione della Prussia, e che in pari tempo questa potenza si assuma l'incarico di esercitare ella stessa questa sorveglianza dei confini. »

VARIETA'

VIAGGI NELL'INTERNO DELL'AFRICA.

(Continuazione, vedi num. 255)

Ecco il nome delle tribù che si trovano sulle rive del fiume di là del termine delle spedizioni precedenti.

Di Gulia o Jinfer 4° 40" lat. N. (secondo il sig. d'Arnaud). Le barche sono obbligate di serpeggiare fra scogli e banchi di sabbia, che rendono la navigazione difficile e pericolosa. Dopo la montagna L'pouèk frequentemente scossa da terremoti (4° lat.) si trovano nuove cataratte; il fiume scorre sopra un altissimo seminato di scogli, e l'acqua manca alle barche più leggiere che toccano il fondo ad ogni momento; quindi per dodici ore di cammino fa un gomito quasi diritto all'ovest. Sulla riva destra stanno gli ultimi villaggi Berry, e sulla sinistra o occidentale quelli degli Ouangarah. Il sig. Ulivi ha fatto parte di questa strada su di un battello capace di portar otto persone appena. Giunto al villaggio Garbo, le cui case come quelle del Sennaar, sono fabbricate in terra, fu fermato da una cataratta, che non potè oltrepassare: la quale è formata da una filza di scogli fra cui il fiume scorre spumeggiando. Alcuni di quegli scogli formano isole, che son coperte da giunchi. Nel mezzo sorge un'alta montagna boscosa, da cui l'occhio può seguire la sinuosità che il Nilo fa attraverso i paesi occidentali e spesso pittoreschi che quell'orizzonte presenta: ora fo si vede sparire dietro una montagna di cui sembra scavi la base, ora spiegarsi come nastro turchino fra i villaggi e le foreste esistenti ai suoi lembi.

Questa cataratta che io suppongo essere sotto il 5° di lat. nord, non potrebbe essere passata se non all'epoca delle pioggie e delle grosse acque: ma, a causa dei venti del sud, si dovrebbero allora rimorchiare le barche con corde, e si sarebbe incessantemente esposti alle frecce degli abitanti delle rive ed agli uragani che dominano in quella stagione. In questa cataratta il Nilo volge all'est-sud-est. Sulle due sue rive sono i numerosi villaggi dei Makedo, che vi s'incontrano per due giorni in direzione sud-est. Il maggior numero delle case sono fabbricate in terra od in mattoni crudi, come le antiche case del Sennaar. Questa tribù non ha più il costume di strapparsi i denti incisivi della mascella inferiore, come fanno gli abitanti la sponda nordica. Vengono quindi sulla riva destra i Merouli, sulla sinistra od occidentale i Coupous, che s'incontrano per un giorno in direzione sud-est. (I giorni si calcolano come giorni di cammino di un nero lungo la sponda, e non come giorni di navigazione.) A dette tribù succedono i Longoulì sulla riva destra, e i Madi sulla sinistra. (1 giorno—Direzione S.-E.)

Quivi il Nilo è talmente stretto fra due montagne, che si attraversa sopra un tronco di albero gettato fra le due sponde. A tre giorni di distanza dalla riva orientale sono i Chiocco, presso a quali s'incontrano i Berry ed i Kuenda, per comprar dell'avorio. Più al sud di quest'ultima tribù è quella dei feroci Fadjelm, i quali non vivono che di caccia e di frutti selvaggi.

I Bido formano una tribù considerevole, che occupa le due rive per giorni 5 in direzione S.-E. Da Loka, uno degli ultimi loro villaggi, si va per acqua in un giorno e nella direzione stessa alla capitale dei Kuenda, e da questa in due giorni alle montagne di Komberat, seguendo i gomiti che fa il fiume.

All'st del fiume il paese è attraversato e tagliato da montagne abitate da tribù, di cui portano il nome, come quelle dei Livia; dei Lokaya (vicine a Berry), de' Fadjelm, de' Lamdi più al sud e degl'Imadon all'est. Queste ultime sono elevatissime, e fanno parte di quella catena che separa i Gallah dalle razze nere: esse si trovano a sette od otto giorni di distanza dalla riva orientale del Nilo a Mardjon. Vi si coltiva un tabacco assai stimato, che si impasta e serve a far delle galette, di cui i Berry fanno commercio con le tribù vicine. Io ne ho comperate alcune da essi arrecate quando noi stavamo a Mardjon. Ma ciò che dà alle montagne d'Imadon una vera importanza geografica sono le sorgenti del Saubat o Chol e del suo confluente il Calhia. Questi due fiumi hanno dapprima un corso abbastanza irregolare dal N.-E. al S.-O. e poi all'O. Presso i Loutruki a 4° 1/2 lat. essi scorrono parallelamente verso il nord, a tre giorni dalla riva orientale del Nilo, bagnando le falde delle montagne poco elevate su cui stanno i villaggi dei Berry. In tal guisa questa tribù si trova confinata all'O. dal Saubat, all'E. dal Calhia.

Don Angelo ha attraversato il primo, nel mese di aprile: il fiume aveva allora 15 metri di larghezza, 1/2 di profondità: le sue rive eran coperte di giunchi ed altre piante palustri, fra cui fu mestieri farsi strada. I due confluenti si congiungono al 7° lat. N., a sei giorni di distanza dalla sponda destra del Nilo. I Berry sono forse il popolo più intelligente e più facile alle avventure che noi abbiamo conosciuto. I loro mercanti andavano a settentrione fino al di là del 7° di latitudine, dove trovavano vestaglie provenienti dai mercati di Fadassi e di Codjam all'est, fino ai monti degli Adels: e nel sud presso i Chiocco ed i Kuen-

da, di cui vi ho già parlato, dove incontravano mercanti forestieri che lor vendevano braccialetti e fasce di ottone procedenti forse dai mercati di Melinda. Don Angelo ha trovato presso costoro una nettezza ed un' agiatezza che non si trovano altrove: gli uomini portano un abito guernito di vetri e di fasce, che non sembrano però, egli è vero, fatte a motivo di pudore. Invece di strapparsi i denti anteriori della mascella inferiore, essi si traforano il labbro al disotto del mento per mettervi un pezzo di cristallo cilindrico della lunghezza di un pollice: le loro donne oltracciò si bucano i lembi degli orecchi e li guerniscono con pezzi di vetro. La loro lingua è un misto di quelle dei Chelougs, dei Dinka e dei Bary. A settentrione dai Bary si trovano i superstiti, o piuttosto il ramo primario di quei Chelougs, i quali alcuni secoli or sono s'impossessarono della sponda occidentale del fiume Bianco fra il Miselat ed i monti Tefafan. Essi furono probabilmente costretti a questa emigrazione dai Gallah, i quali alla stessa epoca misero in rovina una porzione dell'Abissinia meridionale. A far conoscere del resto l'origine di queste popolazioni basterebbe anche in mancanza di tradizioni il loro nome: poichè Chelougvuol dire *uomo del Chol o Saubat*.

Dopo i Chelougs vengono i Niaguès fra 1°8' e il 6° 1/2 di latitudine. Sotto questa latitudine il Saubat scorre alla stessa guisa del Nilo, a sette giorni di distanza dalla riva orientale. Prima delle nostre spedizioni, i Berry, i Kyks e gli Eliabs andavano qualche volta dai Niaguès per comperarvi vetraglie provenienti da Fadassi, ch' è l'ultimo mercato al sud di Fazoly, dove i mercanti del Sennaar possano rendersi. Sulle rive inferiori del Saubat si trovano quindi i Dinka Ataindj e Amin: poi, verso la sua imboccatura, ad oriente, i Dinka propriamente detti, e ad occidente i Nouers. Questo fiume sarebbe navigabile con barche leggiere che facciano tre o quattro piedi di acqua. Sulle sue sponde si potrebbe stabilire un gran commercio di avorio ed anche di polvere di oro coi Gallah e i Negri abitanti le montagne aurifere. Vicino alle sue sorgenti sarebbe pur facile incontrare i Dinkalis. I più formidabili nemici degli abitanti le sponde del Saubat o Chol sono i Gallah o Karakra al sud, e i Nouers al nord. I primi hanno conservata la loro primitiva ferocia: come i Buni vanno alla guerra con le loro tende, con le loro donne e coi loro fanciulli che spesso si frammischiano al combattimento, e diventano nella disfatta premio dei vincitori. Essi non conoscono quartiere nè ritirata: o alloggiano nelle case dei loro nemici o restano sul campo di battaglia: se vincitori, ammazzano tutti coloro che non vogliono fare schiavi, e bruciano tutti gli oggetti che sdegnano di portar via. Disprezzano l'uso delle freccie e di tutte quelle armi che hanno per iscopo tenere il nemico a distanza: vanno sempre avanti pronunciando orrende grida di guerra: parano con lo scudo i dardi scagliati contro di essi, e non si fermano se non per combattere corpo a corpo, vale a dire quando possono trafiggere i loro nemici con le loro lunghe lance, che non lasciano mai. I Neri perciò difficilmente reggono al primo urto dei Gallah. Cinque anni or sono, un' orda di questi ha devastato il paese dei Berry: quelli che poterono sfuggire hanno cercato asilo presso i Bary ed i Liriah, ove molti di essi dimorano tuttavia.

A tre giorni di distanza dalla riva occidentale del Nilo si trova pure un altro confluente che scorre parallelamente al Nilo fino a quattr'ore di distanza sotto Dim, verso il 7° di latitudine nordica. Questo canale, chiamato Louri presso i Bary, e Modj presso i Kyks, sembra venire dalle montagne occidentali del Kombirat, e le sue sponde sono abitate da popolazioni ricche di avorio. Le tribù principali sono quella degli Angora fra i Makedo e i Chirs, vale a dire fra il 5° ed il 6° di latitudine nordica, e quella dei Madar e dei Lobh, presso di cui i Kiks vanno a cercare la maggior parte dell'avorio che ci vendono. Non credo però che questo canale possa essere navigabile per le nostre barche dopo il mese di gennaio. È difficile stabilir relazioni commerciali con gli Angora e coi Madar a cagione delle loro continue guerre cogli abitanti delle sponde del Nilo. Io ho lasciato presso un capo Kyks, a Bouigu, parecchie persone con l'incarico di percorrere quel canale e di continuare, durante la stagione delle pioggie, il viaggio che io aveva intrapreso nel 1844.

Don Angelo parla adesso la lingua Bary, conosciuta dal 6° latitudine fino al 3°, presso i Makedo. Egli si è fatto molto amare in tutti i paesi che ha visitati, per la sua pazienza, per la sua affabilità, e per la sua carità evangelica. Soventi volte io ho ascoltato le canzoni fatte ad onor suo dalle genti di Bellenia e di Mardjou. Allorchè noi ci recavamo ad assistere alle loro danze, uomini, donne e fanciulli venivano ad esprimerci con la massima ingenuità la gioia che ad essi faceva la nostra presenza. « Se voi ve « ne tornate con le vostre barche (mi hanno essi detto tante volte) « lasciateci Angelo: egli è dei nostri, egli è l'amico nostro. »

Allorchè Don Angelo è andato nel paese dei Berry, distante due giorni e mezzo da Bellenia, quel re, che aveva sentito parlar molto di lui, mosse ad incontrarlo con gran folla di popolo, e gli fece la migliore accoglienza possibile. Tutte le mattine Don Angelo trovava appesi alla porta della sua casa, da mano invisibile, montoni, agnelli e galline. Presso i Berry l'ospite non deve conoscere chi gli usa ospitalità. Molte persone aspettavano che egli si svegliasse per porgergli, in vasi assai puliti, l'acqua per lavarsi, e la sua casa era ogni mattina spazzata con diligente accuratezza. Quel re (si chiama Macherbon), mi ha recentemente mandato un abito alla foggia del suo paese, che io gli aveva fatto chiedere, ed un regalo di parecchi denti di elefante; avendo poscia saputo che quei denti erano stati venduti alle barche del governo mediante gl'intrighi di un abitante di Bellenia, ne fu assai irritato, ed ordinò che l'intrigante fosse messo a morte non appena riponesse il piede ne'suoi dominii: nè di ciò pago, inviò pure una piccola armata per impadronirsi dei buoi di un villaggio Bary, e ciò, diceva egli, ad oggetto di far espiare a quella tribù il delitto di aver rubato i doni che erano inviati a noi. Per buona ventura quel villaggio fu avvertito a tempo per mettere al sicuro il suo bestiame. L'amicizia di Macherbon non fu però sul principio così disinteressata come pareva si dovesse credere; le preghiere da lui fatte a Don Angelo perchè questi uccidesse col suo tuono i due primi buoi che gli aveva dati, lasciandoli a distanza assai lunga, attestano che egli aveva molta premura di verificare se realmente le nostre armi da fuoco erano così terribili come si diceva. Ben comprendendo il nascosto significato di questa domanda, Don Angelo, rivolgendosi al miglior cacciatore del suo seguito, gli disse: « La nostra sicurezza dipende dal nostro primo tiro: mirate alla « testa di questo bue: io penserò all'altro. » Quando la folla dei circostanti curiosi ebbe veduto cadere i due buoi dopo la duplice detonazione, si strinser tutti gli uni agli altri prorompendo in esclamazioni, e tenendosi la testa fra le mani. Dopo quel momento il nostro missionario diventò innanzi agli occhi di quella gente un Giove padrone del fulmine, e la sua fama andò tanto lungi, che i Karakras o Gallah, i quali si erano già avviati per assalire i Berry, tornarono addietro non si tosto seppero che i Berry avessero tra di loro tale ospite.

Don Angelo gode attualmente di gran popolarità; ma egli non è giunto a questo segno senza grandi sagrifizi, senza molta pazienza, senza rassegnazione, e senza affrontare i più grandi pericoli. Parecchi villaggi hanno rifiutato di riceverlo, a fine, dicevano, di evitar le sventure che la sua presenza non mancava di attirare. Gothionk, capo del villaggio Féricbat, motivò il suo rifiuto dicendo che, avendo egli seminato del Dourah datogli dai bianchi, le semenze di quello avevano uccise le semenze indigene.

Una cattiva raccolta era in tal guisa attribuita ai nostri malefizi. Per la medesima ragione è stato mestieri vincere molte difficoltà e far molti regali per persuadere i privati ad accogliere presso di loro le nostre persone, le nostre robe e i nostri denti di elefante. Senza il mio amico Niguello (fratello di quel re, di cui ho avuto l'onore di parlarvi in una delle mie precedenti lettere) noi forse non saremmo mai stati ricevuti da quelle popolazioni, le quali di recente mi hanno venduto e case e terreni. Sì, signor console generale, io ho comperato al cospetto di tutti i capi del paese 250 metri quadrati di terreno fra il villaggio Guandokoro e il Nilo, e su questo terreno sorgerà, se Idd o ci aiuta, un piccolo forte su cui sventolerà la nostra bandiera, e che in caso di bisogno potrà servirci di asilo protettore.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 28 *ottobre*.

Monsig. Charvaz, arcivescovo di Genova, arrivato da qualche giorno in Torino, sta per ritornare in Savoia.

A questo proposito noi possiamo affermare che le voci sparse in questi giorni da alcuni giornali sia riguardo al modo col quale la sua nomina ebbe luogo, sia riguardo alle missioni ch' egli abbia potuto avere tanto per parte del Governo del Re, quanto per parte di quello della Santa Sede, sono affatto prive di fondamento.

— *Modena*, 25 *ottobre*. Il re Ottone di Grecia è giunto in Modena. Da Modena il 23 partì alla volta di Venezia per far ritorno ne' suoi Stati.

— *Firenze*, 24 *ottobre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

I forestieri, che giungendo nel porto di Livorno con legni a vapore per altra destinazione volessero scendere a terra e trattenersi per quelle poche ore, per cui si fermano i legni medesimi, purchè abbiano riportato nel passaporto il visto del ministro o agente consolare toscano nel luogo di ultima fermata, non hanno obbligo di sottoporre a rivalidazione il proprio passaporto.

In questo caso però debbono i forestieri medesimi munirsi di una carta che gli autorizzi a scendere a terra, quale sarà rilasciata dalla delegazione di governo del porto mediante uno dei suoi impiegati residenti nell'ufizio alla bocca del porto.

Per ciascuna di queste carte dovrà corrispondersi

Dalle persone di 1ª classe L. 1 6 8
Id. 2ª classe » » 15 4

Trattandosi bensì d'individui di un'unica e medesima famiglia, una sola di tali carte varrà per tutti i congiunti che la compongono, escluse le persone addette al loro servizio.

— *Livorno*, 25 *ottobre*. Il sig. generale conte di Crenneville, arrivato qui il 21 corrente, ha ripreso il giorno 22 detto il comando della città e porto di Livorno.

— Il 22 è giunto da Civitavecchia il brigantino *Orfeo* da guerra russo, comandato dal capitano sig. Voevedoky con 16 cannoni e 150 persone d'equipaggio in due giorni.

— *Roma*, 25 *ottobre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore, con biglietti di segreteria di Stato, si è benignamente degnata di nominare a presidente della consulta di Stato per le finanze il sig. cardinale Brignole, in vice-presidente monsignor Giuseppe Ferrari, votante di segnatura, ed in consultori i monsignori Giovanni Rusconi, Mario Felice Peraldi ed Andrea Pila, chierici di camera.

Con biglietti poi del ministero dell'interno sono pure stati nominati dalla Santità Sua consultori come sopra, il sig. principe D. Tommaso Corsini, e il sig. avv. cav. Gaetano Stolz.

— Si legge nello stesso giornale:

Si annunzia la partenza per Firenze del sig. barone Guido de Usedom, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia.

— *Napoli*, 20 *ottobre*. Si legge nel *Giornale del Regno delle Due Sicilie*:

Il governo di S. M. I. R. A. avendo data altra destinazione al commendatore Dumreicher, primo segretario della Legazione austriaca, ha destinato in di lui vece a tal posto il barone di Metzburg.

— *Palermo*, 2 *ottobre*. Segnalazione telegrafica da Catania il dì 8 ottobre: Si è alquanto riattivato l'eruzione con detonazioni ed una corrente di lava è giunta a Zapinelli per Monte Finocchio.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *ottobre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Alcuni giornali parlano d'un viaggio che il principe presidente sarebbe in procinto di fare tra poco nel settentrione della Francia.

Siamo autorizzati ad annunciare che questa notizia è priva di fondamento.

— Oggi, alle 2, tennesi all' Istituto la gran seduta annuale delle cinque Accademie riunite, sotto la presidenza del signor Lebrun, direttore dell' Accademia Francese. Egli lesse il rapporto che conferisce il premio di linguistica Volney, di 15,000 franchi, al sig. Gorassin, ingegnere idraulico.

— Si lavora alacremente, negli ufficii della segreteria del senato, allo spoglio delle petizioni per l'impero che giungono da tutti i dipartimenti.

SPAGNA. *Madrid*, 20 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il generale Aupick, ambasciatore di Francia, di ritorno dal suo viaggio di Bordeaux, ove si era recato a complimentare il principe Luigi Napoleone, esprime altamente tutte le simpatie e tutto l'interessamento del principe verso la Spagna. A varie riprese egli manifestò il desiderio di viepiù ristringere ancora, se pur è possibile, i vincoli di stretta amicizia e di buon accordo che esistono tra i due popoli e i due governi.

Il sig. Sanchez Mendoza, concessionario della strada ferrata da Cadice a Jerez, è ritornato da Londra, ove ha fatto acquisto di un materiale considerevole per la linea ch' egli intraprende. Il sig. Sanchez Mendoza va quest'oggi stesso a Cadice per dar principio ai lavori.

Lettere di Santander annunziano che, oltre ai soldati che conduce la fregata del sig. Pedraja, arrivano a Santander nuovi rinforzi per essere spediti a Cuba. Le autorità della città visitano ed esaminano con la più gran cura i bav gli che trasportano queste truppe. I soldati sono pieni d'ardore. Tutti sono volontariamente eseiti dai loro corpi, dimandando il favore d'essere ammessi a questo servizio.

Il capitano generale delle Isole Filippine scrive, in data del 14 luglio ultimo, che in quelle isole sono pienamente tranquilli.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 23 *ottobre*. Una protesta, firmata dalla maggior parte degli elettori primarii della terza sezione del collegio elettorale, fu ieri presentata al primo borgomastro: quella protesta è diretta contro le irregolarità con cui si sono fatte le elezioni della prima sezione. Da un severo esame risultò che circa settanta borghesi diedero illegalmente le loro voto nella prima elezione.

— Ieri morì, alla sua campagna di Hornau il barone Cristoforo Ernesto di Gagern. Le sue opere, come uomo di Stato, e scrittore, furono apprezzate non solamente in Alemagna, ma ancora all'estero. Nato a Kleiniedesheim, nel Palatinato, il 28 gennaio 1766, egli pervenne all'età di 87 anni.

(*Journal de Francfort*)

— Leggesi nel *Frankfurter Journal*: Possiamo assicurare essere prematura la notizia che si era sparsa, avere il senato della città libera di Francoforte ricevuto dal governo austriaco l'invito di farsi rappresentare alle conferenze doganali, e che siasi già nominato a questo fine un commissario.

— *Stoccarda*, 23 *ottobre*. Il sig. Sigel è partito oggi alla volta di Vienna per assistere alle conferenze doganali.

— *Darmstadt*, 21 *ottobre*. Dopo la seduta in cui venne approvata la mozione del deputato Muller Melchior, relativa alla questione dello Zollverein, la seconda Camera non tenne più altra seduta, e non ne terrà prima del 25 di questo mese.

Al contrario, la prima Camera tenne parecchie deliberazioni in cui si discussero principalmente questioni di finanze, il bilancio ecc.

La prima Camera ha senza discussione, e per acclamazione, approvato il progetto di legge già votato dalla Camera dei deputati, col quale si stanzia all'attuale granduca la lista civile di cui già godeva il predecessore (575,000 fior.).

— *Cassel*. Le autorità dell'Assia Elettorale hanno disarmato la guardia civica che fu organizzata nel 1848

ASIA. *Indie. L'osservatore Triestino* ci reca notizie dell'impero Birmano che giungono sino al 12 settembre.

La prima divisione delle forze destinate ad assalire Prome doveva muovere da Rangun il 18 settembre, ritenendosi che per quell' epoca sarebbero arrivati tutti i rinforzi. La seconda divisione doveva partire verso 18 di ottobre. Questi due corpi si componevano in tutto di 7000 uomini, metà de' quali sono europei. Le due forze unite assalirebbero il nemico, al quale ha preso una forte posizione fuori della portata dei piroscafi, a otto o dieci miglia da Prome, mentre le truppe che sono a bordo della flottiglia si avanzerebbero e prenderebbero la città. Supponevasi che in 14 giorni il corpo di spedizione sarebbe entrato a Prome, giacchè non si attendono lunghi combattimenti e si facapitale sui piroscafi, per evitare le difficoltà e i pericoli del viaggio. Corre voce che il governatore generale delle Indie abbia offerto per la seconda volta alla corte di Ava il mezzo di ottenere la pace senza sacrifizio di territorio, proponendogli di pagare le spese della guerra sino al primo settembre, di chiedere scusa della sua condotta passata, e di assicurare che in avvenire si conterrà bene.

Le tribù montanare che abitano la frontiera del Pegùah continuano a molestar gli inglesi e si prevedono futture ostilità; sinora però non è avvenuto alcuno scontro.

AMERICA. Si ebbe da Londra il seguente dispaccio telegrafico in data 25 ottobre:

Scrivono da Nuova-York il 15 ottobre: « La grande agitazione prodotta dal rifiuto delle autorità dell'Avana, di permettere lo sbarco della valigia postale ed i passeggieri del *Crescent-City*, continua con una certa intensità. Molti *meetings* vanno preparando dimostrazioni pubbliche per costringere il governo americano a chiedere riparazione alla Spagna per l'insulto fatto alla bandiera degli Stati-Uniti.

Due navi da guerra americane sono destinate per Cuba.

Parecchie navi da guerra francesi sono di stazione all'Avana.

Il commercio dei cotoni è in via di miglioramento: quello delle farine è in ribasso.

Le notizie della California in data del 15 settembre non hanno alcuna importanza.

R. LIONE gerente

AVVISO

Le Lezioni di lingua tedesca di ANTONIO APOLLONIO, Prof. nella R. Accademia Militare, secondo il suo metodo mnemonico analitico, avranno principio col 5 novembre prossimo.

Inscriversi presso Carlo Schiepatti, sotto i portici di Po, num. 47.

PARIGI 26 ottobre.
(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	84 75	» »
— 4 1/2 p. 0/0	106 50	» »
— 5 0/0 Piemontese	» »	» »

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 26 ottobre 1852.

CORSO AUTENTICO

	Per fine del mese corrente	Per fine del mese precedente	Per fine del mese corrente	Per fine del mese precedente
	dopo la Borsa	sulla mattina	dopo la Borsa	sulla mattina
Per contanti			1340 1330	
Fine corrente				
Fine prossimo				
Fine gennaio				
Fine aprile				
Fine luglio				
Fine agosto				
Fine ottobre				
Fine gennaio 1853				
Fine aprile 1853				
Fine luglio 1853				
Fine agosto 1853				
Fine ottobre 1853				
Fine gennaio 1854				
Fine aprile 1854				
Fine luglio 1854				
Fine agosto 1854				
Fine ottobre 1854				
Fine gennaio 1855				
Fine aprile 1855				
Fine luglio 1855				
Fine agosto 1855				
Fine ottobre 1855				
Fine gennaio 1856				
Fine aprile 1856				
Fine luglio 1856				
Fine agosto 1856				
Fine ottobre 1856				
Fine gennaio 1857				
Fine aprile 1857				
Fine luglio 1857				
Fine agosto 1857				
Fine ottobre 1857				
Fine gennaio 1858				
Fine aprile 1858				
Fine luglio 1858				
Fine agosto 1858				
Fine ottobre 1858				
Fine gennaio 1859				
Fine aprile 1859				
Fine luglio 1859				
Fine agosto 1859				
Fine ottobre 1859				
Fine gennaio 1860				
Fine aprile 1860				
Fine luglio 1860				
Fine agosto 1860				
Fine ottobre 1860				
Fine gennaio 1861				
Fine aprile 1861				
Fine luglio 1861				
Fine agosto 1861				
Fine ottobre 1861				
Fine gennaio 1862				
Fine aprile 1862				
Fine luglio 1862				
Fine agosto 1862				
Fine ottobre 1862				
Fine gennaio 1863				
Fine aprile 1863				
Fine luglio 1863				
Fine agosto 1863				
Fine ottobre 1863				
Fine gennaio 1864				
Fine aprile 1864				
Fine luglio 1864				
Fine agosto 1864				
Fine ottobre 1864				
Fine gennaio 1865				
Fine aprile 1865				
Fine luglio 1865				
Fine agosto 1865				
Fine ottobre 1865				
Fine gennaio 1866				
Fine aprile 1866				
Fine luglio 1866				
Fine agosto 1866				
Fine ottobre 1866				
Fine gennaio 1867				
Fine aprile 1867				
Fine luglio 1867				
Fine agosto 1867				
Fine ottobre 1867				
Fine gennaio 1868				
Fine aprile 1868				
Fine luglio 1868				
Fine agosto 1868				
Fine ottobre 1868				
Fine gennaio 1869				
Fine aprile 1869				
Fine luglio 1869				
Fine agosto 1869				
Fine ottobre 1869				
Fine gennaio 1870				
Fine aprile 1870				
Fine luglio 1870				
Fine agosto 1870				
Fine ottobre 1870				
Fine gennaio 1871				
Fine aprile 1871				
Fine luglio 1871				
Fine agosto 1871				
Fine ottobre 1871				
Fine gennaio 1872				
Fine aprile 1872				
Fine luglio 1872				
Fine agosto 1872				
Fine ottobre 1872				
Fine gennaio 1873				
Fine aprile 1873				
Fine luglio 1873				
Fine agosto 1873				
Fine ottobre 1873				
Fine gennaio 1874				
Fine aprile 1874				
Fine luglio 1874				
Fine agosto 1874				
Fine ottobre 1874				
Fine gennaio 1875				
Fine aprile 1875				
Fine luglio 1875				
Fine agosto 1875				
Fine ottobre 1875				
Fine gennaio 1876				
Fine aprile 1876				
Fine luglio 1876				
Fine agosto 1876				
Fine ottobre 1876				
Fine gennaio 1877				
Fine aprile 1877				
Fine luglio 1877				
Fine agosto 1877				
Fine ottobre 1877				
Fine gennaio 1878				
Fine aprile 1878				
Fine luglio 1878				
Fine agosto 1878				
Fine ottobre 1878				
Fine gennaio 1879				
Fine aprile 1879				
Fine luglio 1879				
Fine agosto 1879				
Fine ottobre 1879				
Fine gennaio 1880				
Fine aprile 1880				
Fine luglio 1880				
Fine agosto 1880				
Fine ottobre 1880				
Fine gennaio 1881				
Fine aprile 1881				
Fine luglio 1881				
Fine agosto 1881				
Fine ottobre 1881				
Fine gennaio 1882				
Fine aprile 1882				
Fine luglio 1882				
Fine agosto 1882				
Fine ottobre 1882				
Fine gennaio 1883				
Fine aprile 1883				
Fine luglio 1883				
Fine agosto 1883				
Fine ottobre 1883				
Fine gennaio 1884				
Fine aprile 1884				
Fine luglio 1884				
Fine agosto 1884				
Fine ottobre 1884				
Fine gennaio 1885				
Fine aprile 1885				
Fine luglio 1885				
Fine agosto 1885				
Fine ottobre 1885				
Fine gennaio 1886				
Fine aprile 1886				
Fine luglio 1886				
Fine agosto 1886				
Fine ottobre 1886				
Fine gennaio 1887				
Fine aprile 1887				
Fine luglio 1887				
Fine agosto 1887				
Fine ottobre 1887				
Fine gennaio 1888				
Fine aprile 1888				
Fine luglio 1888				
Fine agosto 1888				
Fine ottobre 1888				
Fine gennaio 1889				
Fine aprile 1889				
Fine luglio 1889				
Fine agosto 1889				
Fine ottobre 1889				
Fine gennaio 1890				
Fine aprile 1890				
Fine luglio 1890				
Fine agosto 1890				
Fine ottobre 1890				
Fine gennaio 1891				
Fine aprile 1891				
Fine luglio 1891				
Fine agosto 1891				
Fine ottobre 1891				
Fine gennaio 1892				
Fine aprile 1892				
Fine luglio 1892				
Fine agosto 1892				
Fine ottobre 1892				
Fine gennaio 1893				
Fine aprile 1893				
Fine luglio 1893				
Fine agosto 1893				
Fine ottobre 1893				
Fine gennaio 1894				
Fine aprile 1894				
Fine luglio 1894				
Fine agosto 1894				
Fine ottobre 1894				
Fine gennaio 1895				
Fine aprile 1895				
Fine luglio 1895				
Fine agosto 1895				
Fine ottobre 1895				
Fine gennaio 1896				
Fine aprile 1896				
Fine luglio 1896				
Fine agosto 1896				
Fine ottobre 1896				
Fine gennaio 1897				
Fine aprile 1897				
Fine luglio 1897				
Fine agosto 1897				
Fine ottobre 1897				
Fine gennaio 1898				
Fine aprile 1898				
Fine luglio 1898				
Fine agosto 1898				
Fine ottobre 1898				
Fine gennaio 1899				
Fine aprile 1899				
Fine luglio 1899				
Fine agosto 1899				
Fine ottobre 1899				
Fine gennaio 1900				
Fine aprile 1900				
Fine luglio 1900				
Fine agosto 1900				
Fine ottobre 1900				
Fine gennaio 1901				
Fine aprile 1901				
Fine luglio 1901				
Fine agosto 1901				
Fine ottobre 1901				
Fine gennaio 1902				
Fine aprile 1902				
Fine luglio 1902				
Fine agosto 1902				
Fine ottobre 1902				
Fine gennaio 1903				
Fine aprile 1903				
Fine luglio 1903				
Fine agosto 1903				
Fine ottobre 1903				
Fine gennaio 1904				
Fine aprile 1904				
Fine luglio 1904				
Fine agosto 1904				
Fine ottobre 1904				
Fine gennaio 1905				
Fine aprile 1905				
Fine luglio 1905				
Fine agosto 1905				
Fine ottobre 1905				
Fine gennaio 1906				
Fine aprile 1906				
Fine luglio 1906				
Fine agosto 1906				
Fine ottobre 1906				
Fine gennaio 1907				
Fine aprile 1907				
Fine luglio 1907				
Fine agosto 1907				
Fine ottobre 1907				
Fine gennaio 1908				
Fine aprile 1908				
Fine luglio 1908				
Fine agosto 1908				
Fine ottobre 1908				
Fine gennaio 1909				
Fine aprile 1909				
Fine luglio 1909				
Fine agosto 1909				
Fine ottobre 1909				
Fine gennaio 1910				
Fine aprile 1910				
Fine luglio 1910				
Fine agosto 1910				
Fine ottobre 1910				
Fine gennaio 1911				
Fine aprile 1911				
Fine luglio 1911				
Fine agosto 1911				
Fine ottobre 1911				
Fine gennaio 1912				
Fine aprile 1912				
Fine luglio 1912				
Fine agosto 1912				
Fine ottobre 1912				
Fine gennaio 1913				
Fine aprile 1913				
Fine luglio 1913				
Fine agosto 1913				
Fine ottobre 1913				
Fine gennaio 1914				
Fine aprile 1914				
Fine luglio 1914				
Fine agosto 1914				
Fine ottobre 1914				
Fine gennaio 1915				
Fine aprile 1915				
Fine luglio 1915				
Fine agosto 1915				
Fine ottobre 1915				
Fine gennaio 1916				
Fine aprile 1916				
Fine luglio 1916				
Fine agosto 1916				
Fine ottobre 1916				
Fine gennaio 1917				
Fine aprile 1917				
Fine luglio 1917				
Fine agosto 1917				
Fine ottobre 1917				
Fine gennaio 1918				
Fine aprile 1918				
Fine luglio 1918				
Fine agosto 1918				
Fine ottobre 1918				
Fine gennaio 1919				
Fine aprile 1919				
Fine luglio 1919				
Fine agosto 1919				
Fine ottobre 1919				
Fine gennaio 1920				
Fine aprile 1920				
Fine luglio 1920				
Fine agosto 1920				
Fine ottobre 1920				
Fine gennaio 1921				
Fine aprile 1921				
Fine luglio 1921				
Fine agosto 1921				
Fine ottobre 1921				
Fine gennaio 1922				
Fine aprile 1922				
Fine luglio 1922				
Fine agosto 1922				
Fine ottobre 1922				
Fine gennaio 1923				
Fine aprile 1923				
Fine luglio 1923				
Fine agosto 1923				
Fine ottobre 1923				
Fine gennaio 1924				
Fine aprile 1924				
Fine luglio 1924				
Fine agosto 1924				
Fine ottobre 1924				
Fine gennaio 1925				
Fine aprile 1925				
Fine luglio 1925				
Fine agosto 1925				
Fine ottobre 1925				
Fine gennaio 1926				
Fine aprile 1926				
Fine luglio 1926				
Fine agosto 1926				
Fine ottobre 1926				
Fine gennaio 1927				
Fine aprile 1927				
Fine luglio 1927				
Fine agosto 1927				
Fine ottobre 1927				
Fine gennaio 1928				
Fine aprile 1928				
Fine luglio 1928				
Fine agosto 1928				
Fine ottobre 1928				
Fine gennaio 1929				
Fine aprile 1929				
Fine luglio 1929				
Fine agosto 1929				
Fine ottobre 1929				
Fine gennaio 1930				
Fine aprile 1930				
Fine luglio 1930				
Fine agosto 1930				
Fine ottobre 1930				
Fine gennaio 1931				
Fine aprile 1931				
Fine luglio 1931				
Fine agosto 1931				
Fine ottobre 1931				
Fine gennaio 1932				
Fine aprile 1932				
Fine luglio 1932				
Fine agosto 1932				
Fine ottobre 1932				
Fine gennaio 1933				
Fine aprile 1933				
Fine luglio 1933				
Fine agosto 1933				
Fine ottobre 1933				
Fine gennaio 1934				
Fine aprile 1934				
Fine luglio 1934				
Fine agosto 1934				
Fine ottobre 1934				
Fine gennaio 1935				
Fine aprile 1935				
Fine luglio 1935				
Fine agosto 1935				
Fine ottobre 1935				
Fine gennaio 1936				
Fine aprile 1936				
Fine luglio 1936				
Fine agosto 1936				
Fine ottobre 1936				
Fine gennaio 1937				
Fine aprile 1937				
Fine luglio 1937				
Fine agosto 1937				
Fine ottobre 1937				
Fine gennaio 1938				
Fine aprile 1938				
Fine luglio 1938				
Fine agosto 1938				
Fine ottobre 1938				
Fine gennaio 1939				
Fine aprile 1939				
Fine luglio 1939				
Fine agosto 1939				
Fine ottobre 1939				
Fine gennaio 1940				
Fine aprile 1940				
Fine luglio 1940				
Fine agosto 1940				
Fine ottobre 1940				
Fine gennaio 1941				
Fine aprile 1941				
Fine luglio 1941				
Fine agosto 1941				
Fine ottobre 1941				
Fine gennaio 1942				
Fine aprile 1942				
Fine luglio 1942				
Fine agosto 1942				
Fine ottobre 1942				
Fine gennaio 1943				
Fine aprile 1943				
Fine luglio 1943				
Fine agosto 1943				
Fine ottobre 1943				
Fine gennaio 1944				
Fine aprile 1944				
Fine luglio 1944				
Fine agosto 1944				
Fine ottobre 1944				
Fine gennaio 1945				
Fine aprile 1945				
Fine luglio 1945				
Fine agosto 1945				
Fine ottobre 1945				
Fine gennaio 1946				
Fine aprile 1946				
Fine luglio 1946				
Fine agosto 1946				
Fine ottobre 1946				
Fine gennaio 1947				
Fine aprile 1947				
Fine luglio 1947				
Fine agosto 1947				
Fine ottobre 1947				
Fine gennaio 1948				
Fine aprile 1948				
Fine luglio 1948				
Fine agosto 1948				
Fine ottobre 1948				
Fine gennaio 1949				
Fine aprile 1949				
Fine luglio 1949				
Fine agosto 1949				
Fine ottobre 1949				
Fine gennaio 1950				
Fine aprile 1950				
Fine luglio 1950				
Fine agosto 1950				
Fine ottobre 1950				
Fine gennaio 1951				
Fine aprile 1951				
Fine luglio 1951				
Fine agosto 1951				
Fine ottobre 1951				
Fine gennaio 1952				
Fine aprile 1952				
Fine luglio 1952				
Fine agosto 1952				
Fine ottobre 1952				
Fine gennaio 1953				
Fine aprile 1953				
Fine luglio 1953				
Fine agosto 1953				
Fine ottobre 1953				
Fine gennaio 1954				
Fine aprile 1954				
Fine luglio 1954				
Fine agosto 1954				
Fine ottobre 1954				
Fine gennaio 1955				
Fine aprile 1955				
Fine luglio 1955				
Fine agosto 1955				
Fine ottobre 1955				
Fine gennaio 1956				
Fine aprile 1956				
Fine luglio 1956				
Fine agosto 1956				
Fine ottobre 1956				
Fine gennaio 1957				
Fine aprile 1957				
Fine luglio 1957				
Fine agosto 1957				
Fine ottobre 1957				
Fine gennaio 1958				
Fine aprile 1958				
Fine luglio 1958				
Fine agosto 1958				
Fine ottobre 1958				
Fine gennaio 1959				
Fine aprile 1959				
Fine luglio 1959				
Fine agosto 1959				
Fine ottobre 1959				
Fine gennaio 1960				
Fine aprile 1960				
Fine luglio 1960				
Fine agosto 1960				
Fine ottobre 1960				
Fine gennaio 1961				
Fine aprile 1961				
Fine luglio 1961				
Fine agosto 1961				
Fine ottobre 1961				
Fine gennaio 1962				
Fine aprile 1962				
Fine luglio 1962				
Fine agosto 1962				
Fine ottobre 1962				
Fine gennaio 1963				
Fine aprile 1963				
Fine luglio 1963				
Fine agosto 1963				
Fine ottobre 1963				
Fine gennaio 1964				
Fine aprile 1964				
Fine luglio 1964				
Fine agosto 1964				
Fine ottobre 1964				
Fine gennaio 1965				
Fine aprile 1965				
Fine luglio 1965				
Fine agosto 1965				
Fine ottobre 1965				
Fine gennaio 1966				
Fine aprile 1966				
Fine luglio 1966				
Fine agosto 1966				
Fine ottobre 1966				
Fine gennaio 1967				
Fine aprile 1967				
Fine luglio 1967				
Fine agosto 1967				
Fine ottobre 1967				
Fine gennaio 1968				
Fine aprile 1968				
Fine luglio 1968				
Fine agosto 1968				
Fine ottobre 1968				
Fine gennaio 1969				
Fine aprile 1969				
Fine luglio 1969				
Fine agosto 1969				
Fine ottobre 1969				
Fine gennaio 1970				
Fine aprile 1970				
Fine luglio 1970				
Fine agosto 1970				
Fine ottobre 1970				
Fine gennaio 1971				
Fine aprile 1971				
Fine luglio 1971				
Fine agosto 1971				
Fine ottobre 1971				
Fine gennaio 1972				
Fine aprile 1972				
Fine luglio 1972				
Fine agosto 1972				
Fine ottobre 1972				
Fine gennaio 1973				
Fine aprile 1973				
Fine luglio 1973				
Fine agosto 1973				
Fine ottobre 1973				
Fine gennaio 1974				
Fine aprile 1974				
Fine luglio 1974				
Fine agosto 1974				
Fine ottobre 1974				
Fine gennaio 1975				
Fine aprile 1975				
Fine luglio 1975				
Fine agosto 1975				
Fine ottobre 1975				
Fine gennaio 1976				
Fine aprile 1976				
Fine luglio 1976				
Fine agosto 1976				
Fine ottobre 1976				
Fine gennaio 1977				
Fine aprile 1977				
Fine luglio 1977				
Fine agosto 1977				
Fine ottobre 1977				
Fine gennaio 1978				
Fine aprile 1978				
Fine luglio 1978				
Fine agosto 1978				
Fine ottobre 1978				
Fine gennaio 1979				
Fine aprile 1979				
Fine luglio 1979				
Fine agosto 1979				
Fine ottobre 1979				
Fine gennaio 1980				
Fine aprile 1980				
Fine luglio 1980				
Fine agosto 1980				
Fine ottobre 1980				
Fine gennaio 1981				
Fine aprile 1981				
Fine luglio 1981				
Fine agosto 1981				
Fine ottobre 1981				
Fine gennaio 1982				
Fine aprile 1982				
Fine luglio 1982				
Fine agosto 1982				
Fine ottobre 1982				
Fine gennaio 1983				
Fine aprile 1983				
Fine luglio 1983				
Fine agosto 1983				
Fine ottobre 1983				
Fine gennaio 1984				
Fine aprile 1984				
Fine luglio 1984				
Fine agosto 1984				
Fine ottobre 1984				
Fine gennaio 1985				
Fine aprile 1985				
Fine luglio 1985				
Fine agosto 1985				
Fine ottobre 1985				
Fine gennaio 1986				
Fine aprile 1986				
Fine luglio 1986				
Fine agosto 1986				
Fine ottobre 1986				
Fine gennaio 1987				
Fine aprile 1987				
Fine luglio 1987				
Fine agosto 1987				
Fine ottobre 1987				
Fine gennaio 1988				
Fine aprile 1988				
Fine luglio 1988				
Fine agosto 1988				
Fine ottobre 1988				
Fine gennaio 1989				
Fine aprile 1989				
Fine luglio 1989				
Fine agosto 1989				
Fine ottobre 1989				
Fine gennaio 1990				
Fine aprile 1990				
Fine luglio 1990				
Fine agosto 1990				
Fine ottobre 1990				
Fine gennaio 1991				
Fine aprile 1991				
Fine luglio 1991				
Fine agosto 1991				
Fine ottobre 1991				
Fine gennaio 1992				
Fine aprile 1992				
Fine luglio 1992				
Fine agosto 1992				
Fine ottobre 1992				
Fine gennaio 1993				
Fine aprile 1993				
Fine luglio 1993				
Fine agosto 1993				
Fine ottobre 1993				
Fine gennaio 1994				
Fine aprile 1994				
Fine luglio 1994				
Fine agosto 1994				
Fine ottobre 1994				
Fine gennaio 1995				
Fine aprile 1995				
Fine luglio 1995				
Fine agosto 1995				
Fine ottobre 1995				
Fine gennaio 1996				
Fine aprile 1996				
Fine luglio 1996				
Fine agosto 1996				
Fine ottobre 1996				
Fine gennaio 1997				
Fine aprile 1997				
Fine luglio 1997				
Fine agosto 1997				
Fine ottobre 1997				
Fine gennaio 1998				
Fine aprile 1998				
Fine luglio 1998				
Fine agosto 1998				
Fine ottobre 1998				
Fine gennaio 1999				
Fine aprile 1999				
Fine luglio 1999				
Fine agosto 1999				
Fine ottobre 1999				
Fine gennaio 2000				
Fine aprile 2000				
Fine luglio 2000				
Fine agosto 2000				
Fine ottobre 2000				
Fine gennaio 2001				
Fine aprile 2001				
Fine luglio 2001				
Fine agosto 2001				
Fine ottobre 2001				
Fine gennaio 2002				
Fine aprile 2002				
Fine luglio 2002				
Fine agosto 2002				
Fine ottobre 2002				
Fine gennaio 2003				
Fine aprile 2003				
Fine luglio 2003				
Fine agosto 2003				
Fine ottobre 2003				
Fine gennaio 2004				
Fine aprile 2004				
Fine luglio 2004				
Fine agosto 2004				
Fine ottobre 2004				
Fine gennaio 2005				
Fine aprile 2005				
Fine luglio 2005				
Fine agosto 2005				
Fine ottobre 2005				
Fine gennaio 2006				
Fine aprile 2006				
Fine luglio 2006				
Fine agosto 2006				
Fine ottobre 2006				
Fine gennaio 2007				
Fine aprile 2007				
Fine luglio 2007				
Fine agosto 2007				
Fine ottobre 2007				
Fine gennaio 2008				
Fine aprile 2008				
Fine luglio 2008				
Fine agosto 2008				
Fine ottobre 2008				
Fine gennaio 2009				
Fine aprile 2009				
Fine luglio 2009				
Fine agosto 2009				
Fine ottobre 2009				
Fine gennaio 2010				
Fine aprile 2010				
Fine luglio 2010				
Fine agosto 2010				
Fine ottobre 2010				
Fine gennaio 2011				
Fine aprile 2011				
Fine luglio 2011				
Fine agosto 2011				
Fine ottobre 2011				
Fine gennaio 2012				
Fine aprile 2012				
Fine luglio 2012				
Fine agosto 2012				
Fine ottobre 2012				
Fine gennaio 2013				
Fine aprile 2013				
Fine luglio 2013				
Fine agosto 2013				
Fine ottobre 2013				
Fine gennaio 2014				
Fine aprile 2014				
Fine luglio 2014				
Fine agosto 2014				
Fine ottobre 2014				
Fine gennaio 2015				
Fine aprile 2015				
Fine luglio 2015				
Fine agosto 2015				
Fine ottobre 2015				
Fine gennaio 2016				
Fine aprile 2016				
Fine luglio 2016				
Fine agosto 2016				
Fine ottobre 2016				
Fine gennaio 2017				
Fine aprile 2017				
Fine luglio 2017				
Fine agosto 2017				
Fine ottobre 2017				
Fine gennaio 2018				
Fine aprile 2018				
Fine luglio 2018				
Fine agosto 2018				
Fine ottobre 2018				
Fine gennaio 2019				
Fine aprile 2019				
Fine luglio 2019				
Fine agosto 2019				
Fine ottobre 2019				
Fine gennaio 2020				
Fine aprile 2020				
Fine luglio 2020				
Fine agosto 2020				
Fine ottobre 2020				
Fine gennaio 2021				
Fine aprile 2021				
Fine luglio 2021				
Fine agosto 2021				
Fine ottobre 2021				
Fine gennaio 2022				
Fine aprile 2022				
Fine luglio 2022				
Fine agosto 2022				
Fine ottobre 2022				
Fine gennaio 2023				
Fine aprile 2023				
Fine luglio 2023				
Fine agosto 2023				
Fine ottobre 2023				
Fine gennaio 2024				
Fine aprile 2024				
Fine luglio 2024				
Fine agosto 2024				
Fine ottobre 2024				
Fine gennaio 2025				
Fine aprile 2025				
Fine luglio 2025				
Fine agosto 2025				
Fine ottobre 2025				
Fine gennaio 2026				
Fine aprile 2026				
Fine luglio 2026				
Fine agosto 2026				
Fine ottobre 2026				
Fine gennaio 2027				
Fine aprile 2027				
Fine luglio 2027				
Fine agosto 2027				
Fine ottobre 2027				
Fine gennaio 2028				
Fine aprile 2028				
Fine luglio 2028				
Fine agosto 2028				
Fine ottobre 2028				
Fine gennaio 2029				
Fine aprile 2029				
Fine luglio 2029				
Fine agosto 2029				
Fine ottobre 2029				
Fine gennaio 2030				
Fine aprile 2030				
Fine luglio 2030				
Fine agosto 2030				
Fine ottobre 2030				
Fine gennaio 2031				
Fine aprile 2031				
Fine luglio 2031				
Fine agosto 2031				
Fine ottobre 2031				
Fine gennaio 2032				
Fine aprile 2032				
Fine luglio 2032				
Fine agosto 2032				
Fine ottobre 2032		

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 257 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino, alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: Fuori dello Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 29 OTTOBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero . . .	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 30 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 28 ottobre.*

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE.

L'ispezione generale suddetta trovasi pressochè giornalmente nella spiacevole circostanza di dover rifiutare e respingere all'ufficio di Posta, con pregiudizio del pubblico servizio e di particolari interessi, varii pieghi e lettere che, per essere chiusi o mancanti di contrassegno, ovvero di altra delle formalità prescritte dalla nuova legge postale del 15 maggio 1851 ed annessovi regolamento, vengono da detto postale ufizio tassate a rigore di tariffa.

Ad evitare simili inconvenienti, fassi il reggente la prementovata ispezione generale a pregare tutti i signori funzionarii del R. Governo ai quali accade di dover corrispondere col predetto generale ufficio, e specialmente i signori sindaci dei comuni, a ben volersi uniformare nel loro carteggio col medesimo alle singole prescrizioni della citata nuova legge, e segnatamente agli articoli 10, 24, 35, non che al 2° e 3° alinea dell'articolo unico contenuto in posteriore relativo decreto in data 16 aprile 1852.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Impresa della Munizione del Pane nella Divisione di Savoia.

Dovendosi rinnovare per un anno, da cominciare col primo di gennaio prossimo venturo, l'impresa della Munizione del Pane per le R. Truppe nella Divisione di Savoia, se ne aprirà l'incanto alle ore una pomeridiana precisa del dì 22 prossimo venturo novembre, presso la Commissaria di Guerra divisionale di Chambéry.

S'invitano gli attendenti a tale appalto a presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il loro partito sigillato all'ufizio predetto per ivi vederne seguire il deliberamento definitivo, e perciò senza fatali, all'offerente il di cui partito porterà per ogni ettolitro di grano un quantitativo di razioni comparativamente maggiore, o quanto meno uguale al *minimum* che dall'Amministrazione verrà previamente stabilito, e trasmesso in plico sigillato col bollo della medesima all'ufizio suddetto, il quale lo depositerà all'apertura dell'asta, e dopo la lettura dei capitoli d'onere, sul tavolo degli incanti, per esse dissuggellato dopo l'apertura dei partiti che saranno dal Commissario divisionale o chi per esso dagli attendenti raccolti: per dichiarare poscia, seduta stante, il deliberamento a favore del migliore offerente, a fronte del quantitativo di razioni determinato dall'Amministrazione.

Detto appalto dovrà essere esercito sotto l'osservanza degli appositi capitoli d'onere stampati col millesimo 1851, e delle modificazioni ed aggiunte ai medesimi stampate col millesimo 1852, leggibili entrambi presso l'Azienda generale di Guerra e presso l'Ufizio divisionale predetto, nonchè appo tutte le altre Commissarie di Guerra de' luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La cauzione per questa impresa è fissata dai capitoli suddetti a L. 25,000.

Non saranno ammesse alla presentazione del partito se non le persone che avranno prima dell'incanto fatto constare all'Ufizio della Commissaria di Guerra di Chambéry della loro risponsabilità nel modo dai ridetti capitolo determinato.

Torino, il 27 ottobre 1852.

Per detta generale Azienda,
Per il Commissario di Guerra Capo della Divisione Contratti,
GNOS, *Sotto-Commissario.*

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Oggi ebbe luogo la fazione campale, già annunziata, a Druent presso la Venaria, cui prese parte la guarnigione di Torino. Vi assistevano S. M. il Re e S. A. R. il duca di Genova. La fazione era comandata dal generale di Divisione.

— È passato per Torino diretto per Genova il sig. Frère-Orban, già ministro delle finanze di Sua Maestà il re Leopoldo del Belgio. Egli si è fermato in questa città la sola giornata di avant'ieri.

PROVINCIE. — Domenica scorsa, 24 corrente, fu giorno di letizia pel borgo di Rivarolo Canavese.

Eravi l'adunanza generale della Società ivi instituitasi pel commercio e l'industria.

Dal resoconto si raccolse con soddisfazione come i fondi soprabbondando, oltre alla distribuzione dei soliti premii per il bestiame condotto al mercato, siasi data opera ad una scuola serale dove, raccogliendosi il popolo, viene istrutto a norma dei suoi bisogni; si riconobbe pur anche essersi potuto venire in sussidio al comune per un'opera di pubblica utilità, che concorre ad abbellire quell'ameno paese.

L'adunanza determinò che la scuola serale abbia a continuare, ed adottò varie risoluzioni per facilitarne la frequenza, massime ai contadini.

Poscia ebbe luogo un pranzo, a cui prendeva parte, con vero esempio di concordia e di fraternità, ogni classe di persone.

Interveniva al medesimo il professore Demaria, deputato, il quale pronunziò acconcie parole in vantaggio dell'istruzione popolare, pronosticando il felice avvenire della patria se la concordia d'animi, di pensieri e di virtù animasse i suoi figli.

Fra gli altri oratori, opportuna sorse anche la voce dell'avvocato Fasella, giudice di Rivara, il quale dimostrò come per apatia le migliori instituzioni languiscano e muoiano, e mise i suoi concittadini in guardia da tale pernicioso morbo.

La festa venne degnamente coronata con una colletta fatta a pro dell'asilo infantile del borgo.

— Si scrivono da Domodossola:

Nel pomeriggio di ieri (26), nell'atto che la nominata Felicita Grande traversava un ponticello posto sul torrente Bogna, carica di prodotti agricoli, sgraziatamente posto in fallo un piede, precipitò nelle sottostanti acque, e già quasi priva di sensi diveniva preda del loro impetuoso corso, se, sopraggiunto sul luogo certo Borgatta primo arrotino, non fosse riescito, col gettarsi anch'esso nell'acqua, ad afferrare quella sventurata, ed a porla in salvamento.

— La Guardia Nazionale del comune di Re operò il fermo del nominato Telloni Giovanni d'anni 25, nativo di Pesth (Ungheria) mentre tentava di uscire da quella frontiera dopo aver derubato, nell'osteria tenuta in Masera da certo Croppi Giacomo, la somma di L. 352, un paio di pendenti, due croci e due anelli d'oro del valsente di L. 140, ove avea preso alloggio nella notte del 25 al 26 corrente mese.

Il ladro portava ancora seco la massima parte degli oggetti derubati: ei fu tosto consegnato alla forza pubblica, e da questa tradotto nelle carceri a disposizione del pubblico Ministero.

BELLE-ARTI. — Si legge nel num. 11 della *Gazzetta della sera* un articolo intorno al bellissimo quadro che la signora Clementina Lomazzi-Morgari ha condotto per il duomo di Guastalla sua patria, quadro rappresentante il martirio di S. Stefano. Ne togliamo il seguente cenno:

« L'argomento è trattato con molta proprietà ed evidenza; ricco di tutti quegli accessorii che, senza deviar punto dall'oggetto principale l'attenzione del riguardante, servono a spiegarne meglio il carattere e ad ornarlo. Le figure sono disposte con molto accorgimento, acciò le linee rette vengano gradevolmente ad intrecciarsi colle curve; benissimo disposti i toni succosi ed armonici che spingono indietro, a distanza conveniente dai carnefici, la figura del Santo: e finalmente ben trovato l'effetto del chiaroscuro che mette in bella luce il protagonista.

S. Stefano è in atto d'uomo che, postosi ginocchioni, « già rotto nelle tempia, vacillante *per la morte che già lo aggravava*, tenta ancor sorreggersi puntando una mano a terra: e in quella estrema lotta dello spirito colla carne, solleva gli occhi al cielo, alla gloria del paradiso che a lui solo si rivela. A destra stanno due sacerdoti pagani, torvi, ravvolti nei loro manti, che guardano, non senza meraviglia e dispetto, la virtù, sconosciuta al mondo sino a quel giorno, del martire di Gesù Cristo, la virtù del perdono, l'amore della verità confessata sopra i patiboli: a manca, sul primo innanzi, stanziano per massa scura le figure dei percussori, ove è notevole per iscorcio quell'uomo che raccoglie di terra le pietre, e mostra il tergo allo spettatore. La bellezza verginale, serafica del giovinetto morente, ove pare che le grazie dell'infanzia si sposino alla severa bellezza dell'età più matura, e lo spasimo della morte alla gioia anticipata del trionfo già suo, contrastano acconciamente colla ferocia accanita dei lapidatori, e con quella più atroce ancora dei due sacerdoti.

È ben necessario aver meditato e profondamente sentito per esprimere con tanta energia, con tanta verità di colore e senza aiuto di modello, quella testa del martire, creata tutta dalla fantasia dell'artista: l'accanimento di quei feroci che la vista del sangue maggiormente attizza, e che al cospetto di tanta virtù, di tanta bellezza non provano neppur quel ribrezzo che senti il giovane gladiatore, il quale nello scannar S. Vivia volse altrove la faccia. E quel popolo che assiste, poco disposto a questo spettacolo, è pur quel popolo bestiale ed infelice che tra poco dovrà soccombere, perdere la propria nazionalità ed esistenza politica; se non che a consolarci di tanta immanità e ad accrescere l'effetto della composizione col contrasto degli affetti, ci appare, dietro il Santo, quel giovane predestinato che deve essere un giorno l'apostolo delle genti; e che, all'atto risoluto cui si atteggia, pare abbia di subito compreso il vero.

Queste erano le convenienze dell'argomento: e l'egregia pittrice, dopo averle profondamente sentite, ha saputo energicamente esprimerle: ha saputo affrontare lealmente le difficoltà, e superarle senza presunzione di pennello e senza ambizioso manierismo.

Lode dunque all'egregia pittrice che onora per tal modo il proprio sesso e l'arti patrie: lode pure all'eminenze personaggio che, nel commetterle questo quadro, provedeva degnamente al decoro della chiesa ove sarà collocato, e porgea mezzo di segnalarsi a chi, per riuscirvi, non mancava che di una occasione. »

SVIZZERA

BERNA, 25 *ottobre.* Nella seduta d'oggi, del consiglio esecutivo, fu annunziato che la convenzione conchiusa fra il Würtemberg e Berna, relativa al reciproco affrancamento della patente pei viaggiatori di commercio, è posta in vigore. Si è, nella stessa seduta, deliberato d'invitare tutti i governi svizzeri a dichiarare se essi sono disposti a stabilire, per via di concordato, un codice di commercio uniforme, ed una legge sulle lettere di cambio.

— Il Consiglio federale ha deliberato di annunziare, col mezzo di una circolare, ai governi del cantone, che l'invio dei modelli per l'armamento, l'abbigliamento e l'equipaggiamento delle truppe federali, a tenore del regolamento del 27 agosto 1852, si opererà quanto prima.

— Il dicastero elvetico delle poste e dei lavori pubblici annunziò che la pietra destinata dalla Svizzera al monumento Washington, è compiuta: epperciò il Consiglio federale, a norma del suo decreto 27 febbraio p. p., ha risoluto di spedire senza indugio quella pietra al luogo della sua destinazione, incaricando il console svizzero a Filadelfia di farne omaggio al popolo americano: a questo invio si aggiungerà un indirizzo al governo degli Stati-Uniti dell'America Settentrionale.

VALLESE. Il gran consiglio ha tenuto testè una sessione straordinaria che, apertasi giovedì 21 ottobre, fu chiusa sabbato sera, 23 dello stesso mese. Si trattava di progetti di convenzione relativi alla costruzione di una ferrovia nel Vallese.

Una parte della discussione si fece a porte chiuse, disposizione richiesta dagli inconvenienti che derivano da una pubblicità prematura. Quando parecchie imprese rivali sforzansi di mandare a monte la linea del S. Bernardo.

Il sig. Allet pronunziò parole piene di patriottismo e che fecero viva impressione sull'assemblea. Il sig. Barmann espose i vantaggi che il Vallese può sperare per la costruzione di una strada ferrata. L'assemblea ha votato il progetto all'unanimità e deliberò d'inserire nel protocollo un'analisi dei discorsi dei due sopra nominati oratori.

In una seconda discussione l'assemblea rinnovò il suo consentimento ai progetti in discorso.

SOLETTA. Gli agenti della compagnia inglese, che propone di costruire la linea di strada ferrata da Ginevra ad Olten, sono giunti a Soletta venerdì 22 ottobre. Ignoriamo ancora se abbiano incontrato disposizioni favorevoli.

FRANCIA

PARIGI, 25 *ottobre.* Il *Constitutionnel* pubblica un articolo del dottor Veron sotto il titolo: *Possiamo andar superbi de' nuovi tempi!* Panegirista della nostra epoca, la cui moderazione ed onestà e il cui buon senso riescono sempre ad avere il disopra, egli rende omaggio al sig. di Lamartine, al suo nobil carattere che seppe dominare le passioni impetuose, al suo zelo patriottico che potè essere disconosciuto, mal compreso, ma che fu senza limiti: parla della dittatura del generale Cavaignac come d'una coraggiosa reazione in favore della moderatezza e dell'onestà: ma ambedue « inquietavano la società nel proteggerla, nè tutelavano con sicurezza bastante i suoi interessi ed il suo avvenire. » Dopo avere rammentato che altri uomini, pieni di abnegazione e di modesto coraggio combatterono in Francia dopo il 1848 per la santa causa dell'umanità e del buon senso, il dottor Veron soggiunge che se in letteratura fu detto: *Alfine Malherbe venne!* in seguito ai tre o quattro ultimi anni per cui passammo, si può dire: *Alfine venne Luigi Napoleone!* e continua:

Il principe presidente non si mostrò soltanto uomo di moderazione, d'onestà e di buon senso; si rivelò gran politico, uomo di Stato; non solo volle proteggere la società pel momento: ei la comprese, volle esaudirne i voti e rimetterla in piedi per l'avvenire.

Alle violenze ed agli oltraggi dell'assemblea nazionale, egli oppose la moderazione e la dignità dell'uomo che sa aspettare.

Studiando bene i procedimenti del grande spirito di cui il principe presidente diede prova, si potrebbe quasi dire il giorno e l'ora in cui venne risoluto il colpo di Stato del 2 dicembre.

Fu appunto nel giorno in cui l'assemblea nazionale, ponendo a rincontro la legge del 31 maggio e la quistione decisiva del suffragio universale, si divise in due, e si trovò impotente a dichiararsi per l'antico o pel nuovo ordine di cose. Il suffragio universale era lo scioglimento, era il segreto trovato della nostra epoca. L'assemblea nazionale, disdicendosi da se stessa, e dividendosi sopra una quistione che votava poco prima a gran maggioranza, dimostrava di non aver nè cuore nè idee per difendere i tempi passati, o per dedicarsi ai tempi nuovi. L'assemblea nazionale da quel giorno fu perduta ....

Vi ha ciò d'incontestabile e di onorevole, che tutti coloro quali si dedicano al principe Luigi Napoleone, non si dedicano soltanto a un principe eloquente e coraggioso, ma specialmente alle idee conservatrici e progressive de' tempi nuovi. Lo diciamo ancora una volta; le idee dei tempi nuovi sono la moderazione, l'onestà, il buon senso, l'ordine, il lavoro, il progresso in questo glorioso alveare della Francia.

— Leggesi nella *Patrie*: Il terribile disastro che l'anno scorso accadde pel ponte d'Angers, ebbe il risultamento di provocar l'attenzione del governo sopra tutte le quistioni che si riferiscono alla costruzione dei ponti comunali ed in ispecie dei ponti sospesi.

Calcoli appoggiati da numerosi esperimenti dimostrarono la poca solidità dei ponti costruiti secondo quest'ultimo sistema. Una tal solidità è subordinata inoltre ad una sorveglianza continua e ad una permanente manutenzione. È dunque a temere che le continue spese della manutenzione di questi ponti aggravino troppo i bilanci dei comuni quando le concessioni attuali sieno scadute.

Queste considerazioni parvero di tanta gravità al ministro dei lavori pubblici, che in seguito a studii fatti in tal proposito dall'amministrazione dei ponti e strade, e fece preparare un modello di scrittura d'oneri, le cui prudenti disposizioni sono atte a dar tutte le guarentigie di solidità compatibili col sistema della sospensione.

Il ministro dell'interno ha indirizzato ai prefetti questa nuova scrittura d'oneri, accompagnata da una circolare spiegativa.

— Scrivono da Parigi all'*Indépendance Belge*:

È corsa voce che erano già state coniate monete coll'effigie imperiale. Ecco il vero: si son fatti alcuni saggi alla zecca; si co-

www.internetculturale.it

niarono varie monete, ma a titolo di prova, e così poco destinate alla circolazione che nessuna porta l'indicazione del valore. Sono del resto monete di rame da 10 centesimi solamente: esse portano da una parte la faccia del capo dello Stato coll'iscrizione in giro: Napoleone imperatore. Non oso affermarvi ancora se vi sia Napoleone III, benchè io creda di rammentarmi che sì. Sul rovescio, v'è un'aquila colle parole: *Impero francese*. Le monete d'oro o d'argento avevano queste parole circondate da una corona di quercia senza l'aquila.

Pare che l'aquila sia stata a Saint-Cloud l'obbietto d'una critica: essa fu rappresentata colle ali spiegate, come per un gran volo, il che in istile numismatico sembra significare conquista. Se io sono ben informato, il principe avrebbe chiesto che l'atteggiamento dell'aquila sia meglio in armonia col programma di Bordeaux.

PAESI-BASSI

Aia, 22 ottobre. Sappiamo che la maggioranza degli elettori di Zulphen e di Thiel, i quali dovranno fra breve eleggere ciascuno un membro per la seconda Camera, in surrogazione al signor Van Zuylen, divenuto ministro degli affari esteri, è del sig. G. W. van Dam van Isselt, eletto membro della prima Camera, determinarono la loro scelta sul sig. N. Olivier, avvocato e pubblicista a Leida, quello stesso cui la seconda Camera aveva già presentato due volte come candidato pel posto di consigliere dell'alta corte dei Paesi-Bassi, e sul sig. J. M. di Kempenaer, nel 1848 ministro dell'interno.

I giornali d'ogni colore applaudiscono alla nomina del signor Van Zuylen van Nyevelt, come ministro degli affari esteri. Il *Nederlander* stesso rende omaggio al nuovo ministro, che nella Camera fu il più formidabile avversario del sig. Groen di Prinsterer, estensore in capo di quel giornale.

Dopo che si sarà posto in discussione il bilancio della guerra, è verosimile che vi sarà cambiamento personale nel ministero della guerra; ed allora il sig. Torbeke riprenderà la condizione in cui si trovava dopo il 1° di novembre 1849.

SPAGNA

Madrid, 20 *ottobre*. Si legge nel *Clamor Publico*:

Siamo assicurati che il governo voglia abbandonare il progetto della strada ferrata del nord, nel timore d'una crisi monetaria in seguito al ritiro de'gran capitali che occorrono per la costruzione di sì gran numero di linee già cominciate. Quelle di Madrid a Valenza, di Barcellona a Madrid, e di Alar a Santander, saranno le prime ad essere terminate, e allorquando queste saranno in piena attività, si penserà a quelle del nord. La linea di Madrid a Valenza dee esser compiuta contemporaneamente al canale d'Isabella II. Si ha l'intenzione d'inaugurare nello stesso giorno queste due vaste intraprese, e di tanta importanza per la metropoli.

PORTOGALLO

Si legge nel *Diario Espanol* del 20 corrente ottobre:

Ci scrivono da Lisbona, in data del 16, che si dà attivissimamente opera ai lavori preparatorii della strada ferrata da Lisbona a Santarem, che dovrà rannodare la Spagna e il Portogallo. Le negoziazioni intavolate a questo riguardo sono molto inoltrate, e [illegible] che avranno potuto opporsi all'attuazione di un così vantaggioso progetto, saranno risolute al più presto.

La quistione ministeriale è tuttora nello *statu quo*. Si parlava dell'entrata del signor Larcher nel ministero dei lavori pubblici.

Quanto prima comincierà il servizio di una valigia postale tra Madrid e Lisbona.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 16 corrente ottobre, risulta un aumento di 1,407,765 l. st. nei biglietti in circolazione, e una diminuzione di 47,569 l. st. nei valori metallici. La cifra totale dei biglietti era, il 16, di 23,569,360 l. st., e quella dei valori metallici di 21,670,458 l. st.

— Il 22 vi fu consiglio dei ministri, che durò quasi tre ore.

— Una corrispondenza di Liverpool fa il racconto che segue, delle gravi peripezie che accompagnarono, nella settimana decorsa, il varamento d'un naviglio di 1,000 tonnellate, lanciato nel fiume Mersey:

Il *Marian-Moore*, bel naviglio di 1,057 tonnellate, dovea essere varato a mezzogiorno, ora dell'alta marea; ma per un concorso di circostanze che sono tuttora inesplicabili, il *Marian-Moore* si mosse di solo suo impulso lungo il meccanismo di varamento, ed entrò nell'acqua un'ora prima del momento fissato per l'operazione.

Alle ore 11 i carpentieri preposti al lanciamento del *Marian-Moore* cominciarono ad affrancare il naviglio dagli ostacoli che lo ritenevano sui cantieri, avendo cura però di conservare intatti i sette più forti puntelli a fine di sostenere il naviglio medesimo, come è l'uso di fare in simili circostanze.

Nulladimeno, intanto che i carpentieri stavano ancora tutti intorno alla chiglia, ammirando le proporzioni del bastimento, che spiccavano in tutta la loro bellezza, si udì incontanente uno scricchiolamento orribile, e il *Marian-Moore*, dopo aver esitato un istante, parve si riscuotesse per pigliare la sua corsa verso il liquido elemento.

Al grido d'allarme degli operai seguì tosto uno sbandamento generale; e per buona ventura, prima che il naviglio avesse preso il suo slancio, ognuno avea potuto scostarsi, e un largo spazio vuoto da ciascuna parte dei fianchi del *Marian-Moore*, permise a questo di compiere il suo tragitto senza porre a rischio la vita di chicchessia. Il capitano Twedie, che dee avere il comando del *Marian-Moore*, si trovava in quell'istante in una posizione delle più critiche: egli montava a bordo col mezzo di una scala, quando sentì che ogni appoggio gli veniva meno sotto ai piedi, e vide ad un tempo il naviglio mettersi in movimento. Egli era perduto senza la presenza di spirito che gli fece afferrare un gherlino, con l'aiuto del quale, e a gran forza di polsi, gli riuscì di giungere fino al ponte.

Era uno spettacolo terribile a maestoso ad un tempo, questo naviglio che, impaziente di entrare nell'elemento nel quale dovrà compiersi la sua carriera, spezzava tutti gli ostacoli e si slanciava rovinoso in avanti. Dato che fu il primo impulso, gli era cosa affatto impossibile di arrestare la gran mole, che nella sua corsa schiantava con fracasso orribile tutto ciò che lo incatenava ancora alla spiaggia, trascinando seco, tutt'all'intorno, travi e tavole infrante.

Nel momento che il *Marian-Moore* toccò l'acqua, la corrente lo fece deviare traendolo a due miglia nel fiume, prima che un piroscafo, che era stato mandato sulle sue traccie, avesse potuto raggiungerlo.

Si freme al pensare che se tutti i puntelli non avessero ceduto insieme, il naviglio, libero da un canto e rattenuto dall'altro, si sarebbe capovolto schiacciando tutti coloro che gli stavano dappresso, come è stata anche una vera fortuna che nessun naviglio siasi trovato sulla via percorsa dal *Marian-Moore*, senza che ne sarebbero risultate avarie gravissime.

ALEMAGNA

Austria. Scrivono da Vienna all'*Indépendance belge*, che si tenne già in questa città una seduta preparatoria delle conferenze doganali. Ancora non si sapeva quello che vi si era operato. Si dice che nelle conferenze l'Austria farà proposte che tendono all'unione doganale indissolubile fra gli Stati dell'Alemagna meridionale, se la Prussia persiste nel suo isolamento; e si nutriva fiducia che tutti quegli Stati, compreso il Würtemberg accetterebbero queste proposte. Solo la Sassonia esiterebbe alquanto. Ma convien soggiungere che nulla v'ha di positivo ancora; nè pare che le cose vogliano procedere speditamente.

Prussia. L'*Indépendance belge* pubblica alcuni particolari, finora inediti, sull'ultimo congresso dei filologhi tenutosi in Gottinga. Tutta l'Alemagna dotta vi si trovò rappresentata: Digione, inoltre, Besanzone, Basilea, Atene, avevano anche mandato rappresentanti.

Il congresso fu fondato nel 1837 a Gottinga da Thiersch, Ottfried, Müller ed altri. La prima riunione seguì nel 1838, si rinnovò dipoi senza interruzione in varie università, eccettuati gli anni 1848-49, per ragione degli avvenimenti politici. Il 29 di settembre, festa di S. Michele, si celebrò per la prima volta il *Congresso dei filologhi, pedagoghi ed orientalisti* in Gottinga. Nel 1850, il congresso si tenne in Berlino, e nel 1851, ad Erlangen.

Nella mattina del 29 del mese scorso, l'*aula* dell'università magnificamente decorata, si è aperta questa decima terza assemblea, che aveva riunito circa 190 persone. Vi si trovarono i signori E. Curtius, Deurtins, Frendelenburg, Wiese, Gerhard, Dietricht, Grotefend, Ahrens, Kohlrausch, Ewald, Schneidewein, Albrecht, G. Curtius, Haose ecc.

Vi erano inoltre Boelew di Digione, Weil di Besanzone, Nicholson di Pensevich, Pagasliotes d'Atene ecc.

La facoltà teologica di Gottinga, celebre per la sua ortodossia, si è fatta inscrivere tutta quanta: con questo, osserva l'*Indépendance belge*, si è dichiarata in favore dei Classici, e l'abate Gaume dovrebbe scomunicarla in massa.

Il congresso era presieduto dal professore Herrmann di Gottinga, uno dei più dotti antiquarii di questo secolo. Nel suo discorso di apertura, egli espose tutte le conquiste fatte negli ultimi venticinque anni, dalla filologia tedesca. Narrò i grandi servigi da lei resi alla vita pratica della nazione. La filologia è divenuta una vasta scuola preparatoria per gli uomini sui quali la patria può fare fondamento. Quindi si ascoltarono discorsi e relazioni di gran momento.

Le sedute furono riprese il 30 settembre, ed il 1° di ottobre. Accenneremo alle erudite e brillanti esposizioni dei sigg. Ahrens, Schumann, Schneidwin. Il sig. Preller narrò il suo viaggio in Grecia. Il sig. S. E. Curtius di Berlino, l'antico compagno di viaggio del celebre ellenista e storico Ottfried Müller, ha fatto la descrizione dei dintorni d'Atene e della tomba, sul *Colonos Hippios*, dove riposa il suo maestro ed amico lo stesso Ottfried Müller, cui i contadini della campagna di Atene chiamano ancora oggidì il *Didascalos*.

Il sig. Weil di Besanzone, lesse un discorso sulla pronunzia in generale, e sopra i rapporti della medesima colla musica. Il sig. Gerlach di Basilea, parlò sull'Italia antica.

Nell'ultimo giorno del congresso, un giovine scienziato di Gottinga, il sig. Luigi Lange, svolse idee nuove relative allo scopo degli studii speculativi. Egli fu molto applaudito.

Nelle sezioni degli orientalisti e pedagoghi, si prestò molta attenzione ai lavori del signor Ewald sulle iscrizioni neo-cartaginesi: di Fluegel sulla cabala, di Bluek sulla lingua degli ottentotti ecc.

Le tribune del congresso erano occupate dagli abitanti della città: vi si distinguevano molte dame. Il consiglio municipale aveva stanziato grandi somme pel congresso: gli offerse inoltre una festa nel castello di Hardenberg, non lungi dalla città.

Il 7 di ottobre il congresso fu chiuso da un discorso del vicepresidente, il sig. Schneidewin di Gottinga, il quale intimò il bando dalla scienza ai moderni *iconoclasti*, avversarii ipocriti della coltura classica, dei tesori intellettuali che il mondo ebbe dagli elleni.

Quindi gettò uno sguardo sulla condizione dell'Alemagna, e terminò col grido di: *Viva la patria!* per ben tre volte ripetuto dalla numerosa adunanza.

Non fa mestieri soggiungere che nei banchetti che si tennero, la più aperta giovialità ha costantemente animato le conversazioni. Vi ebbero alcuni brindisi interessanti, fra i primi fu quello a Giorgio V re di Annover. Il deputato della Grecia indirizzò, in nome del suo paese, ringraziamenti alla scienza germanica che aveva fatto rivivere la nazione ellenica.

Si bevve alla salute del sig. Thiersch, fondatore del congresso, presentemente in Grecia; al sig. Giacobbe Grimus di Berlino, autore, in compagnia del suo fratello, del grande Dizionario tedesco che si sta presentemente pubblicando e che si lascierà dietro tutti i dizionarii dell'accademia.

Per l'anno 1853 il congresso ha scelto Altenburg.

POLONIA

Kalisch, 16 *ottobre*. Le evoluzioni militari che si eseguirono in Russia non sono che la continuazione dell'uso che si è sempre tenuto in questo paese, secondo il quale ogni anno forze ragguardevoli si concentrano in questi campi; attesochè l'esercito attivo, ad eccezione del quinto corpo di fanteria, trovasi d'allora in poi sul piede di guerra. La cavalleria di riserva è continuamente disponibile.

Dal 1835 al 1849 le truppe russe in Polonia tennero i loro accampamenti presso Kalisch, Lowicz, Syrock, ecc., ed in Russia, presso Lucithomel, Tschugnieff e Wosnesensk. Dopo la campagna di Ungheria vi ebbero in Polonia soli tre accampamenti, e 180m. uomini manovrarono alla presenza dell'imperatore. Nel mese di maggio 1851, 60,000 uomini si accamparono presso Lowicz.

Nel mese di settembre dello stesso anno, un uguale numero di truppe, con 112 cannoni, si concentrò a Mosca; e l'anno scorso S. M. l'imperatore passò in rivista la cavalleria di riserva a Tschugnieff e presso ad Elisabethgrad, non meno che il grande accampamento del corpo di fanteria presso Luck.

Così, le circostanze politiche presenti sono affatto estranee al viaggio d'ispezione intrapreso dall'imperatore.

La miglior prova che non si deve temere alcun conflitto con una potenza qualunque, si è che l'occupazione del regno di Polonia, diminuita da due anni in poi, non venne più aumentata.

Per altra parte non s'ignora che la residenza del feld maresciallo Paskewitsch, e del capo dello stato-maggiore, non è, nè a Pietroburgo nè a Mosca, ma a Varsavia. Non è vero, come pretesero alcuni giornali tedeschi, che i personaggi russi stavano silenziosi relativamente al presidente della repubblica francese; perchè i fogli di Varsavia e gli altri di Polonia e di Russia parlano, senza alcuna reticenza, dell'accoglimento dell'imperatore e di Napoleone III. (*Lloyd di Vienna*)

VARIETA'

VIAGGI NELL'INTERNO DELL'AFRICA.

(Continuazione, vedi num. 255, 256)

Un giorno gli abitanti di Bellenia, dove Don Angelo stava, vennero a pregarlo di ucc dere un leone, che aveva mangiato tre dei loro fanciulli, e tutti i giorni arrecava danni al loro bestiame. Non potendo egli rispondere con un rifiuto senza compromettere se medesimo, o per lo meno la fama delle nostre armi, diede loro due fra suoi migliori cacciatori soggiungendo che una caccia tanto facile per un bianco non meritava ch'ei si desse il disturbo di andarvi in persona.

Quei cacciatori erano armati in guisa da poter riparare ad un colpo fallito. Li seguitavano a distanza cinquemila Bary, che tutti s'interessavano assai all'esito della caccia. Il leone cadde dopo la seconda detonazione, ed i neri si precipitarono immantinenti sulla sua spoglia, che m'sero a pezzi; quindi raccolsero legna secche, bruciarono il corpo del leone e ne sparsero le ceneri al vento, affinchè, dicevano essi, coloro che ne furono divorati non risuscitassero sotto le forme di leone. Queste sono le idee di quella gente intorno alla metempsicosi, e forse le hanno attinte alla stessa sorgente cui le attinse Pitagora, alla religione etiopica. Ho però osservato che cosiffatte idee non sono comuni, e forse quel leone fu bruciato dietro proposta di qualche ciarlatano.

I nostri stessi amici però hanno qualche volta fatto correr pericolo a Don Angelo usufruttuando presso i loro vicini lo spavento che incutono le nostre armi da fuoco, il quale spavento è accresciuto dalla esagerazione dei racconti. Niquello ed il re Choba suo fratello hanno spesso mandato a reclamare le vacche che i re di Liriac e di Lokaya loro aveau rubato altre volte, minacciandoli di condurre da essi, in caso di rifiuto, i signori del tuono (così chiamano i nostri fucili) che erano loro ospiti, ed andare ad incendiare con essi i loro villaggi uccidendone gli abitanti. Queste millanterie fatte senza che il nostro missionario ne sapesse nulla avevano esasperato contro di lui le popolazioni di quei paesi, a segno che più volte tentarono di assassinarlo. Quando egli andò presso i Berry, il re di Liriac mandò oltre a 500 uomini per assassinarlo vicino ad uno stagno, dove Don Angelo doveva fare la sua provvisione di acqua, e probabilmente passar la notte. Fortunatamente dopo aver presa l'acqua, della quale abbisognava, egli volle profittare del chiaro di luna e del fresco della notte per proseguire il suo viaggio: gli assassini non mancarono di andare a passi lenti, quando supponevano ch'egli fosse immerso nel sonno: si accostarono cheti mente agli arbusti, accanto ai quali credevano che stesse, e svegliarono degli uccelli che stavano arrampicati su quegli arbusti: il rumore che questi animali fecero nel volarsene spaventò gli assassini, i quali credendo di trovarsi alle prese con Don Angelo o per lo meno con lo spirito di lui, perdettero la testa, gettarono le loro lance a caso, e sei fra essi restarono morti. Tornati in patria non mancarono di attribuire la morte dei loro compagni a cagioni diverse dalla paura: i loro racconti furon tali che il re di Liriac rinunziò per sempre a perseguitare uno spirito, un demone, un Dio contro di cui i suoi armati non potevan nulla. Fatto consapevole dell'accaduto, Don Angelo seppe trarne profitto: e quindi i neri dei dintorni son diventati suoi amici: tutti gli mandano regali, tutti vogliono averlo fra loro; ed ora egli può viaggiar dovunque senza correre nessun rischio.

Lorian, fratello del re di Liriac, di cui io vi ho parlato, venne a trovarmi alcuni giorni prima della mia partenza, non ostante i pericoli cui si esponeva nel passare fra i Bary con cui i suoi erano in guerra da poco tempo: mi portò sei belli denti di elefante. Lieto dei regali che alla mia volta gli feci, mi promise di portarmi altri di quei denti, ma io non l'ho potuto aspettare. Prima d'andarsene però volle che io gli dessi un amuleto contro le lance dei Bary, e per disfarmi della sua importunità, dovetti dargli un passaporto a suo modo.

Ecco alcuni particolari intorno ai costumi di quei neri:

Non hanno nessuna religione, poichè presso di essi non esiste se non una reliquia di tradizione debole ed informe della religione recata dagli Etiopi. Sotto il 5° di lat. anche questa reliquia si perde insieme con la lingua Bary. Io non dubito che le credenze di Meroè si siano diffuse per mezzo del commercio fra questi selvaggi, ai tempi in cui quella capitale teneva flotte sul mar rosso, e poteva anche dettar leggi all'Egitto. Ogniqualvolta viveggo i Nouvers mi par di ritrovare il tipo originale di quei gruppi di neri che implorano la clemenza di Sesostri nel tempio d'Ipsamboul. Quei neri poterono facilmente dare occasione a Sesostri d'invadere il loro paese, massacrando l'equipaggio di barche proveniente dalle frontiere del Burnou per il Misselat, o dei Bary per il vero Nilo. I dominatori dell'Egitto superbivano allora di poter imprimere sulle pareti la memoria di vittorie che avevano rese sicure la navigazione dal fiume bianco e la prosperità di Meroè. In seguito a tutte le mie indagini ho raccolto che quei popoli credevan soltanto a qualche cosa d'invisibile e

di onnipotente, a spiriti, ad esseri che non potevan definire, ma che partecipavano i loro attributi e facoltà ad uomini privilegiati, chiamati *Codjours*. Con siffatte credenze non è da meravigliare che i Codjours abbiano al pari di certi Faqui del Sennaar creditato (forse dai Zenofanti di Mercè) l'arte di dominare sui loro simili per mezzo delle pratiche più ridicole e più superstiziose. I Codjours del fiume bianco fanno all'uopo uso di cinque gettoni che gettano in terra: il modo con cui cadono, decide della sorte di chi chiede consiglio: e costui deve dar sempre o un bue o un montone a seconda della importanza del consiglio richiesto.

Tre anni or sono un Codjours era giunto a far credere agli Eliabs che metà del suo corpo era di ferro, e che quindi era invulnerabile. Se era perciò fatto un gran partito: i buoi e coloro che chiedevan consigli gli giungevano dalla distanza di cinque giorni; guai a chi paresse mettere in dubbio le sue profezie ed i suoi miracoli! ma siccome egli incominciava a diventare formidabile per le spedizioni dei governi a cui era avverso, alcuni capi turchi lo fecero uccidere per sorpresa. Era però inutile mostrar la sua testa agli Eliabs: essi erano stati affascinati da lui, e non volevan credere che fosse morto: la loro stupidità non fu vinta, se non quando furono appestati dal fetore del suo cadavere, che ad ogni istante si aspettavano a veder rivivere. Si valuta essere stato di duemila il numero dei buoi raccolti da quell'impostore, e poscia ripigliati dalle vittime de'suoi inganni.

Ecco le risposte che mi sono state fatte dai Kyks, dai Chirs e dai Bary intorno all'origine delle cose: esse vi faranno scorgere, signor console generale, fino a qual segno giunga la loro ignoranza:

D. Chi ha creato il cielo, il sole e le stelle?

R. Noi abbiam veduto sempre queste cose come sono, e non ne sappiamo altro.

D. Chi ha creato l'uomo?

R. L'elefante, il più grande degli animali: l'uomo è diventato piccolo diventando malvagio.

D. Chi ha fatto il fiume (il Nilo)?

R. Un cane.

Altri facevan risposte diverse ma non meno ignoranti di queste che ho riferite.

Quando Don Angelo spiegava ad essi i loro errori, lo ascoltavano con molta attenzione e premura, e lo pregavano ad insegnar loro quelle cose, di cui nessuno, dicevan essi, aveva loro parlato. Io credo essere più facile convertire quei figli della natura che non hanno alcuna dottrina stabilita, che non altri popoli le cui credenze poggiano sopra apparenze di ragione.

Gli abitanti delle sponde del Nilo non hanno nè governo nè religione. Dai Kyks, sotto l'8° di latitudine fino ai Makedo non vi sono re od almeno sovrani così denominati: quelli che così si chiamano sono i re della pioggia, Mata Kodou, vale a dire impostori accreditati che si sono arrogata la facoltà di disporre delle acque del cielo (ben inteso nella stagione delle piogge). Vi parrà forse meraviglioso, sig. console generale, che per conseguire gli onori di principato sia d'uopo promettere le piogge in un paese, su cui esse cadono regolarmente per nove mesi dell'anno: ma ciò non vi farebbe più maraviglia, se voi aveste, com'io ho veduto, mirati gli armenti che cuoprono il suolo di quei selvaggi. In meno di due mesi tutto s'inaridisce sotto i loro piedi: e poi quelle erbe che il sole brucia a capo di soli quindici giorni di siccità appartengon quasi tutte alla famiglia dei giunchi, e quindi son poco nutritive. Nel marzo gli armenti deperiscono, e non somministrano più il latte che serve di principale alimento a' loro possessori, i quali per questa ragione seminano pochissima quantità di dourah, di cui potrebbero fare doppia raccolta. L'unica ricchezza di quelle popolazioni sono i buoi, le nostre stesse *cantarides* non sono ricercate per altro, se non perchè danno i mezzi di procurarsene. Chi non possiede un numero di vacche bastante almeno a nutrire una famiglia non può parlare nelle assemblee pubbliche, nè ammogliarsi: è un *paria*. Quando giunge la stagione delle piogge, cioè verso la fine di marzo, ogni capo di famiglia deve portare una vacca al re, affinchè faccia cader la pioggia al più presto, e quando la pioggia tarda si radunano per chiederglielà di bel nuovo: e se dopo aver fatta la loro offerta e reiterate le loro dimande la pioggia non cade vanno dal re e gli fendono il ventre, che secondo essi racchiude le tempeste, come l'otre di Eolo. L'anno passato toccò questa sorte al re d'Yapour (paese situato fra Bellenia e Fèrichat) e due anni or sono Choba fu costretto a nascondersi per non avere lo stesso fato.

Don Angelo fu un giorno invitato dai Bary ad andar con essi per chieder la pioggia a Choba. Come S. Paolo egli intervenne a quell'areopago per annunziare il Dio ignoto, il vero datore delle acque del cielo. Tutti si arresero alle sue ragioni, e Choba al par degli altri: e se quel giorno fosse piovuto i Dionigi, dico i convertiti, sarebbero stati numerosi: sventuratamente non fuvvi pioggia, ed i Bary che non avevan più latte da dare ai loro fanciulli tornarono a capo di due giorni dal loro re. Questi mise dell'acqua in una piccola campanella che gli era stata data da Selim Capitar, uno dei capi della prima spedizione turca, e quindi la sparse sul terreno in presenza dell'assemblea che già lo minacciava, promettendo la pioggia per l'indomani. Il caso venne in aiuto di questa impostura: Choba conservò intatto il ventre, ma la logica di D. Angelo scapitò. I giorni vicini alla stagione delle piogge sono, come ben voi vedete, sig. console generale, epoche di profitti e di pericoli per le selvagge maestà del Fiume Bianco.

Le deliberazioni ed i giudizii si fanno dinanzi i villaggi all'ombra di un albero. Ognuno può assistervi e dare il suo voto: ma i soli capi di famiglia, i ricchi detti *Monièi*, quelli che hanno il diritto di portare un lungo bastone biforcuto, possono parlare. Le decisioni si prendono a pluralità di voti, ed i più influenti son quelli che parlan meglio o dispongono di maggior numero di partigiani. Lo stesso re è obbligato a sottoporsi a quelle decisioni: e se qualche volta egli riesce a non farlo, ciò non avviene se non quando può minacciare di far cessare la pioggia.

Un giorno un Bary venne a rifugiarsi nella mia barca al momento in cui vi stavano Niguello ed il re Choba, da cui era protetto: egli era accusato dagli abitanti di Mardjou, dove noi stavamo, di aver rubato delle vacche: lo volevan morto. Il consiglio si adunò vicino al nostro campo: io notai che Choba e Niguello parlavano ed agitavano il loro bastone biforcuto, le prove mancavano: ma come, ciò non ostante, il consiglio ostinavasi a condannar l'accusato, Niguello per salvarlo minacciò i giudici di far bruciare i loro villaggi dalle barche del suo amico Yakoub (che è il mio nome arabo), ove avessero persistito a voler condannare il suo protetto. L'assemblea allora si sciolse e l'accusato rimase sano e salvo finchè fu con noi: ma quando a capo di pochi giorni volle tornare nel suo villaggio fu assassinato per istrada. La sentenza doveva essere eseguita. Quei neri prendono tante mogli quante ne possono comprare. Costano da dieci a cinquanta vacche secondo il rango e la bellezza: diventano una proprietà: i figli ereditano quelle de'loro padri e possono usarne: maggiore è il loro numero, maggiore è la considerazione che fruttano a chi le possiede: non si può essere *Monièi*, nè portare il bastone biforcuto se non se ne hanno almeno due o tre: esse sono un mezzo di potenza, poichè i loro parenti diventano clienti e partigiani dei loro sposi. Esse possono restare fin dopo il primo parto nella casa paterna, la quale è obbligata di alimentar essa ed i mariti, ogni qualvolta piaccia loro di farvi visita. Le mogli non sono gelose: vivono insieme con grande intimità: ma son pure poco fedeli: i Bary però non le maltrattano se non di rado, e ciò per non irritare i parenti, di cui possono aver bisogno. Esse fanno il servizio della casa e dei campi: gli uomini seminano soltanto, esse pensano alla raccolta. Quando una giovane è incinta è costretta a denunziare il suo seduttore, il quale è obbligato a sposarla, se vuol salvarsi dalla vendetta dei parenti. Un giovane di Bellenia fu ucciso pochi giorni prima del mio arrivo dai parenti di una giovane, non perchè l'avesse sedotta, ma perchè voleva sposarla e non aveva i mezzi di pagar la dote: fu insomma punito della sua povertà. Anche presso i selvaggi la povertà è spesse volte trattata come delitto.

(Continua)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 ottobre.*

Da lettere di Parigi riceviamo oggi la dolorosa notizia della morte dell'abate Vincenzo Gioberti per un colpo d'apoplessia fulminante.

— *Firenze, 26 ottobre.* Nella mattina del 19 ottobre corrente avveniva un nuovo scontro presso Casole nel circondario di Modigliana in direzione di Brisighella fra quattro facinorosi appartenenti alla consaputa banda *Lisigna*, ed una parte della truppa di linea capitanata dal tenente Bendini e dall'i. e r. gendarmeria capeggiata dal sergente Giomini, l'una e l'altra distaccata a Modigliana, e riunita a parte della forza del limitrofo Stato Pontificio.

I facinorosi non scoraggiati, ma fatti anzi più audaci dal pericolo che loro sovrastava, si diedero a fare fuoco sulla milizia, impegnando per cosiffatto modo una scaramuccia, la quale, continuata per qualche tempo, ebbe poi termine colla uccisione del *Bertoni* e del *Merigi*, due dei ladroni, e colla fuga, che non fu dato impedire, degli altri due, uno dei quali vuolsi che fosse gravemente ferito.

Nello scontro ebbe morte un gendarme pontificio, e rimasero feriti cinque dei nostri militari, e fra questi il sergente Giomini.

Il contegno della milizia fu degno di elogio, ed il risultamento della spedizione deve precipuamente ascriversi alla direzione data dal tenente Bendini.

— L'esame dei testimonii nel processo di lesa maestà principierà il 29.

— *Roma, 22 ottobre.* La moglie del principe Carlo Bonaparte (principe di Canino) è ritornata ier l'altro coi suoi figli da Napoli ed è stata ricevuta quest'oggi dal Santo Padre. Sento che passerà tutto l'inverno a Roma colla famiglia.

— Viene scritto da Parigi alla *Gazzetta Universale* che il sig. di Rothschild, unitamente al banchiere romano principe Torlonia, che trovasi qui tratti di assumere le strade ferrate da costruirsi nello Stato della Chiesa.

FRANCIA. *Parigi, 26 ottobre.* Il *Moniteur* non contiene oggi altro che nomine nell'Ordine della Legion d'Onore e in quello della medaglia militare.

— Il conte di Azinhagua, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Portogallo, ha rimesso al principe presidente le lettere che pongono fine alla sua missione a Parigi.

— Dopo questa udienza, il cav. di Paiva presentò le lettere di S. M. la regina di Portogallo, che lo accreditano in qualità di suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. A. I.

— Il sig. Berryer è giunto ieri a Parigi.

MALTA. Scrivono da Malta il 22 ott. alla *Gazz. di Genova*:

Da tre giorni siamo il bersaglio di un forte temporale.

Tutti i moli in generale sono pressochè rovinati. Quattro legni mercantili furono interamente perduti insieme ad una parte del loro equipaggio e molti altri ebbero a soffrire non pochi danni. Altri due legni naufragarono sulla costa.

ALEMAGNA. *Vienna, 25 ottobre.* Si legge nel *Corriere Italiano*:

Il trattato postale da stipularsi tra la Francia e la lega postale austro-alemanna è fissato in tutti i suoi punti ed eziandio accettato. I plenipotenziari si partiranno tra breve di Parigi. Il trattato fu firmato dalla direzione delle poste francesi, dal consigliere di sezione Löwenthal per l'Austria, dal consigliere postale Metzner per la Prussia, dal direttore postale bar. Brük per la Baviera, dal direttore postale barone Reizenstein per il Baden, dal consigliere della direzione delle poste Müller in nome della amministrazione delle poste Thurn e Taxis.

— Si conferma che S. M. l'imperatore abbia approvato la costruzione della strada ferrata dello Stato da Steinbruk fino al confine croato.

TURCHIA. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Per ordinanza ministeriale dell'11 corrente, Vely bascià è nominato ambasciatore ottomano a Parigi in sostituzione del principe Callimaki, il quale aveva soltanto il titolo d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario. Egli doveva partire probabilmente dalla capitale il 25 per recarsi al suo posto, ed era voce che Mehemet bey, suo fratello, lo seguirebbe in qualità di primo segretario d'ambasciata.

— Secondo annunzia la *Triester Zeitung*, l'ex-ministro di finanze Nafiz bascià venne arrestato. Quanto poi alla Banca, l'*Imparzial* assicura ch'essa non corre alcun pericolo, essendo stato deciso di mantenerla e riordinarla in modo che il commercio e il paese possano ritrarne vantaggi.

— La polizia di Costantinopoli scoperse un gran numero di libri rivoluzionari in lingua greca, destinati a sollevare le popolazioni cristiane contro la Turchia, nascosti in mezzo ad alcune merci chiusa in casse sottoposte alla visita della dogana di Galata.

— La squadra ottomana comandata dall'ammiraglio Ahmet bascià, ch'era giunta ultimamente nella rada di Besica, ricevette l'ordine di ritornare a Costantinopoli.

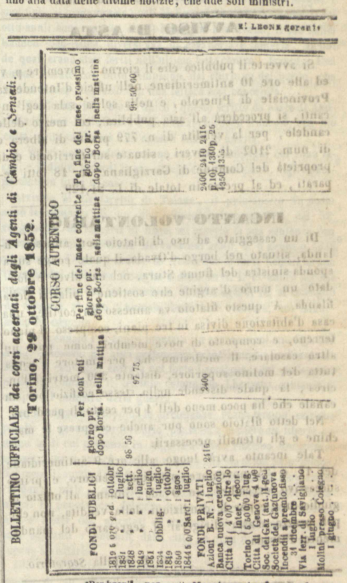
ASIA. *Persia.* Lettere da Tauris del 27 p. p. recarono a Costantinopoli notizie alquanto gravi dalla Persia, ripetute da uno di quei giornali, però colle dovute riserve. Furono sentenziati a Teheran con apparato formidabile circa 400 Babi, giudicati complici dell'attentato contro lo *sciah* di Persia. Essi vennero sottoposti alle massime torture. Si assicura che lo *sciah* si risenta molto dell'attentato diretto contro di lui. Una macchina infernale, composta di 42 grosse canne da fucile, era stata confiscata nel bazar di Tauris, però ignoravasi a quale scopo si avesse voluto farla servire.

AMERICA. Il piroscafo il *Canada* arreca notizie d'America: quelle di Nuova-York sono in data del 15 corr. ottobre.

L'agitazione prodotta dal rifiuto d'ammettere il *Crescent-City* all'Avana (rifiuto fondato sulla presenza a bordo del contabile sig. Smith, accusato dalle autorità dell'Avana di essere compromesso in intrighi intesi a fare scoppiare una sollevazione nell'isola) continuava agli Stati-Uniti.

Due milioni d'oro erano arrivati dalla California alla Nuova-Orleans. Si sta già trattando a Nuova-York di stabilire un servizio diretto di piroscafi con la Plata ed il Paraguay.

— Le notizie del Messico sono sempre le stesse. Il presidente cercava invano di ricostituire il gabinetto. Egli non avea trovato, fino alla data delle ultime notizie, che due soli ministri.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	262 —	351 1/4 —
Genova sconto	4 p. %	— —
Franco f. S. M.	310 — 1/4	— —
Lione	99 90	99 10 —
Londra	25 27 1/2	25 15 —
Milano	— —	— —
Parigi	99 90	99 10 —
Torino sconto	4 1/4 —	— —

Monete contro argento o Biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 10 —	20 12 —
— di Savoia	20 78 —	20 82 —
— di Genova	79 04 —	79 25 —
Sovrana nuova	35 71 —	35 77 —
— vecchia	34 90 —	35 00 —
EROSO misto		
Perdita	9 — %	9 — %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

PARIGI 27 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	81 75	81 80 82 05
— 4 1/2 p. 0/0	105 70	106 50 406 55
— 5 0/0 Piemontese	» »	98 » 98 90

AVVISO

Le Lezioni di lingua tedesca di ANTONIO APOLLONIO, Prof. nella R. Accademia Militare, secondo il suo metodo mnemonico analitico, avranno principio col 5 novembre prossimo.

Inscriversi presso Carlo Schiepatti, sotto i portici di Po, num. 47.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

www.internetculturale.it

Pour la Toussaint

Chez ANGE ROCCA, Confiseur

rue de Po, num. 47

Grand assortiment

de MARRONS GLACÉS

TRATTAMENTO MAGNETICO

La signora Angela Belli, dimorante in via del Corso, num. 9, già da 8 anni travagliata da forte indebolimento nel sistema nervoso, il quale portò una grave sordità e una paralisi della lingua, dopo molti rimedi invano tentati, ricorse alla cura magnetica, la quale fu intrapresa dal sig. Mario Ruggeri magnetizzatore, e membro della Società di Mesmerismo di Parigi: l'ammalata, nello spazio di 50 giorni, riacquistò la favella e l'udito, e trovasi ora compiutamente risanata.

Il magnetizzatore si fa un dovere di avvertire il pubblico ch'egli intraprende, col mezzo del magnetismo, la cura di qualsiasi malattia, come paralisi, catalesi, epilessia, reumatalesie, ecc. — Il magnetizzatore ha la sua dimora in via Carlo Alberto, num. 7.

PIANO-FORTI

delle più rinomate fabbriche di Parigi

Nel magazzino di Ludovico Montù, via dei Ripari, num. 9, presso il Teatro Gerbino.

AVVISO D'ASTA

Si avverte il pubblico che il giorno 3 novembre p. v. ed alle ore 10 antimeridiane, nell'ufficio d'Intendenza Provinciale di Pinerolo, e nella solita sala degl'incanti, si procederà all'asta pubblica, col mezzo delle candele, per la vendita di n. 779 piante di albera e di num. 2102 di roveri, situate sul territorio e di proprietà del Comune di Garzigliana, in 18 lotti separati, ed al prezzo in totale di L. 21,129.

INCANTO VOLONTARIO

Di un caseggiato ad uso di filatoio con annessa filanda, situato nel borgo d'Ovada, il quale porge sulla sponda sinistra del fiume Stura, nel cui alveo è fondato un muro d'argine che sostiene i pilastri della filanda. A questo filatoio va annesso un cortile, una casa d'abitazione divisa in tre piani, compreso il piano terreno, e composto di nove membri, come pure un altro casolare. Il medesimo ha per motore l'acqua tutta del molino superiore, distante 300 metri all'incirca, la quale discende nello stesso edifizio per un canale che ha poco meno dell'1 per cento di pendenza.

Nel detto filatoio sono pur anche comprese le macchine e gli utensili necessarii.

Tale incanto avrà luogo alle ore 9 antimeridiane del 17 e 24 novembre prossimo venturo, e primo successivo decembre, in Ovada, innanzi all'uffizio di giudicatura; e per le condizioni della vendita, non che pel prezzo d'asta dirigersi al segretario del mandamento d'Ovada.

G. B. Sibilla *Segretario.*

INCANTO VOLONTARIO

DI PIANTE D'ALTO FUSTO

Nel Comune di Garzigliana, provincia di Pinerolo, e nella sala Comunale si procederà l'8 del prossimo novembre, ore 10 matt., in contraddittorio del proprietario, alla vendita definitiva per pubblico incanto delle piante infradescritte, in 4 lotti, al prezzo di stima a caduno d'essi infranotato, cioè:

Lotto 1.°	Noci 13; frassino 1; roveri 16,	L. 1,000
2.°	Noci 1; roveri 6; olmi 2; albere 26	» 900
3.°	Noci 25	» 650
4.°	Albere e roveri d'alto fusto, in sito imboschito, colla riserva delle piante segnate in nero: più roveri 12, noci 7, ciliegio 1, alberone 1	» 3,000

SI APPIGIONA

sul viale di S. Massimo, di fianco al circo del R. Parco

APPARTAMENTO di 12 membri, elegantemente mobigliati con tappeti, bronzi, pendule e terrazzo chiuso da invetriate, scuderie e rimessa. — Dirigersi ivi.

Nessuna concorrenza nei prezzi

per la medesima qualità delle merci

ABITI DA UOMO

nei negozii del Sarto

BARBANO EVASIO

Torino, piazza Castello, sotto i portici detti di San Lorenzo, sull'angolo della via del Palazzo di Città; **Alessandria**, contrada S. Giacomo, dirimpetto alla porta del Palazzo Municipale.

NB. In Torino e nella via del Palazzo di Città, n. 1, piano 1.°, il Magazzino è bene assortito di merci di novità pei lavori che gli verranno appositamente commessi.

FRANCESCO

OVERA

premiato con Medaglia nel 1832-38-44

Notifica che il negozio da calzolaio da donna e ragazzi, sotto la ditta F. Overa, già nella via Bogino, casa Nigra, venne trasferto ed unito, fin dal 1.° agosto prossimo passato, all'antico negozio, via dell'Accademia delle Scienze, sotto la ditta Calzoleria Italiana di Overa, ove i signori accorrenti troveranno una quantità di lavori si da uomo che da donna e ragazzi.

Unico in Torino che trovasi provvisto delle gambiere di pelle ad uso uose *(guêtres)*, nuovissima invenzione, vantaggiosa per la cavalleria, non che per gli amatori della caccia. Il sopraginocchio volante, aggiuntovi di più a quelli che apparvero all'esposizione di Londra, venne riconosciuto di somma utilità per riparare il ginocchio da qualsiasi avvenimento.

La lunga esperienza nell'arte, l'ottima qualità dei generi di calzoleria, la bontà e precisione dei lavori, l'esattezza nel servizio e la modicità de' prezzi son titoli per cui spera il suddetto di vedersi vieppiù onorato da numerosi accorrenti.

AL NEGOZIO

DI PASTICCIERIE, CONFETTERIE E LIQUORI

DI G. B. GARBARINO

Deposito di Tavolette di brodo di pollo;

Marrons glacés, a cent. 90. — Confetturieria fina;

Pasticciceria assortita; il tutto a modicissimo prezzo.

Nel locale già Malabaila, vicino al Teatro Sutera, via di Po, casa Corno, in Torino.

I FRATELLI **CONTE**

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 15 dell'imminente novembre sarà visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, un convoglio di cavalli del Mecklemburgo, tra cui una quantità di *croisés*, da sella e da tiro, di diversi mantelli.

DA RIMETTERE IN SALUZZO

Antico e bene avviato Negozio in Drogherie, e generi coloniali, sotto la ditta Giuseppe Bertoglio, situato sulla piazza Vittorio Emanuele II, sotto i portici dell'Albergo del Gallo. — Far capo dal proprietario ivi.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

NOTA

Con iscrittura in data 26 corrente ottobre tra li signori Pietro Falcione e Gioanni Zamponi si stabilì una società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio da orologieria e bisotteria in questa città, via di Dora Grossa, casa Sclopis, sotto la firma sociale di *Falcione e Zamponi*, il cui cominciamento avrà luogo col 1.° prossimo novembre, ed è durativa per anni 8.

Tale scrittura venne per estratto consegnata presso la segreteria del Magistrato del Consolato.

Torino, il 28 ottobre 1852.

P. Collino proc. coll.

RETTIFICAZIONE, *Nel num. 247, pag. 4, col. 3, lin. 2 della prima nota sottoscritta G. Rol sost. Varese, vuolsi leggere* fissò la sua udienza del 28 corrente pel secondo incanto, *ecc.*

Per gli Ognissanti

Presso ROCCA GIUSEPPE, Confettiere

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Grande assortimento

di MARRONS GLACÉS

TRASFERTA. Il Pensionato già *Fabre*, diretto da parecchi anni dalle Damigelle DIDIER, è stato trasferto in via dei Conciatori, casa Piolti, n. 27, 3.° piano.

Il locale è capace di contenere un maggior numero di allieve interne ed esterne.

INTIMAZIONE PER PROCLAMA

Nella causa vertente nanti l'eccell.mo Magistrato d'Appello di Torino tra il signor conte e cavaliere Cesare S. Martino Della Motta, residente in questa città, e la Comunità e particolari di Verrua, emanava dal prelodato Magistrato sentenza sotto il 7 maggio ultimo scorso, colla quale veniva dichiarato:

1.° Reiette le eccezioni di nullità dalla Comunità di Verrua opposte agli instromenti 23 marzo 1591, rogato Vialis, e 6 ottobre 1613, rogato Crotis, e reietto pure il capitolo per essa dedotto al num. 4.° degli atti di visita giudiciale 28 aprile 1830, doversi assolvere, come assolve il conte S. Martino Della Motta dalle di lei domande in quanto concernono il diritto di moleggio e la dismissione dei beni dati in pagamento al conte Scaglia col precitato instromento 23 marzo 1591, non che i terreni d'alluvione, situati nella regione Ghinja di Valle, ed indicati colle lettere D, E, F, G, H, I, L, nel tipo num. 1 dell'architetto Ranco, perito d'ufficio, in data 28 dicembre 1830;

2.° Doversi prima di ogni cosa mandare, come manda ad un perito d'accordo delle parti, o d'ufficio eligendo, di procedere in contraddittorio delle parti medesime, colla scorta dei suddetti due instromenti del cadastro, e della relazione e tipo del misuratore Mosca, in data del 16 agosto 1836, ed assunte, ove d'uopo, sul luogo le opportune informazioni, alla ricognizione della pretesa identità dei beni del Mezzano Novello, e Mezzano lungo il Corno della Verrua, di cui negli specificati instromenti, con quelli accennati nella suddetta perizia Mosca, con farsi altresì carico delle osservazioni che gli venissero fatte dalle parti, e dai rispettivi loro periti, e far quindi la sua giurata relazione;

3.° E nel resto doversi mandare, come manda alle parti di maturare gli incombenti.

Spese del primo capo compensate, riservate le altre.

Sull'instanza del detto sig. conte San Martino della Motta, il prelodato Magistrato d'Appello con sua declaratoria del 5 corrente mese permetteva l'intimazione di detta sentenza ai particolari di Verrua comparsi in detto giudicio, e loro aventi causa, da seguire per via di pubblici proclami, a termini della Regia Legge, mandando il presente inserirsi per estratto nella Gazzetta Piemontese.

E ciò si fa di pubblica ragione, in obbedienza alla detta declaratoria, ed in conformità del disposto dalla Regia Legge.

Torino, il 28 ottobre 1852.

A. Astesano sost. Dogliotti.

TEATRI D'OGGI

TEATRO NAZIONALE.

Stassera, venerdì 29, alle ore 7 1/2, avrà luogo la prima delle tre serate misteriose che saranno date dai coniugi Bergheer di Annover con giuochi di destrezza, sperimenti di fisica, divertimenti ed esercizii idraulici, ed esercitazioni mnemotecniche.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Amore in carcere.*

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Il fisionomista.*

VAUXHALL Seconda rappresentazione di Mongrueel e della Sibilla, esperimenti sul magnetismo.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *La giustizia fin sotto terra.* Ballo *La vittoria di Goito.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *L'ortolana di Firenze,* — Ballo *Elvezia liberata.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
25 8.mbre	734 48	733 8	732 42	+11 8	+12 3	+13 6	+10 7	+10 5	+11 4	O.	E.	N. E.	Annuvolato.	Annuvolato.	Annuvolato.
26 »	728 72	727 98	728 44	+11 2	+15 6	+17 5	+ 9 4	+15 2	+15 5	O.S.O.	N.N.O.	N. O.	Nebbia.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
27 »	729 94	729 96	729 98	+10 3	+14 0	+13 7	+ 9 7	+11 5	+10 2	E.S.E.	S.S.E.	E.S.E.	Coperto chiaro.	Coperto chiaro.	Coperto chiaro.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 258 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 30 OTTOBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori delle Stati alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio del primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 60	30	15

Inserzioni volontarie, 50 cent. d'obbligo.

I Signori Associati la cui associazione scade col 31 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Con R. Decreti del 7 e 17 ottobre corrente e relativi ordini del 4 e 20 stesso mese, ebbero luogo le seguenti nomine e disposizioni nell'Amministrazione delle contribuzioni dirette:

Boggio Giuseppe, Chiesa Gaetano, Garbarini Benedetto, e Gatti Guido Giuseppe, volontarii, nominati scrivani, e destinati presso gli uffizi di verificazione di Torino:

Faravelli Ludovico, scrivano nell'Amministrazione del Debito pubblico, e Monod Prospero Giuseppe, esattore, nominati verificatori, e destinati il primo presso la direzione di Ciamberi, ed il secondo nel distretto di Moutiers;

Salussolia Augusto, verificatore del distretto di Gassino, destinato presso la direzione di Torino;

Scaglia Edoardo, verificatore del secondo distretto di Varallo, traslocato a quello di Gassino;

Morozzo della Rocca conte Enrico, id. di Orta a Varallo;

Guibert nobile Giacinto, id. da Modane ad Orta;

Jail Amato, id. da Bourg-St-Maurice a Modane, e Duconchet Francesco, verificatore applicato presso la direzione di Ciamberi, destinato nel distretto di Bourg-St-Maurice.

S. M., sulla proposizione del Ministro dell' Interno, con Decreti del 14 corrente si è degnata di nominare Biguet-Mermet Nicola Stefano, scrivano presso l'Intendenza della provincia di Albertville, a scrivano computista presso la direzione del carcere penitenziario in detta città, e d'incaricare delle funzioni di cappellano in detto stabilimento il sacerdote Giovanni Maria Doron.

S. M., con Decreti del 17, si è pure degnata di dispensare, per cause di salute, dall' ufficio di cappellano negli stabilimenti esistenti nel fabbricato detto l'Ergastolo, il teologo Eugenio Daniele, e di incaricare dell' ufficio medesimo il sacerdote Matteo Cimossa.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 29 ottobre.*

Colpito da apoplessia, moriva nella notte del 25 al 26 del corrente ottobre l'abate Vincenzo G. oberti, siccome ieri abbiamo annunciato. Intorno a questo infausto avvenimento, stampiamo alcuni particolari che ci vengono comunicati.

Nelle prime ore del mattino (26) il sig. dottore Cerise avevane reso consapevole il R. Ministro a Parigi, il marchese Salvatore di Villamarina, il quale tosto, in compagnia del marchese Emanuele Tapparelli d'Azeglio, Inviato straordinario di S. M. presso la Corte della Gran Bretagna, che trovasi momentaneamente in Parigi, recaronsi alla *Rue de Parme*, ove l'illustre defunto dimorava: lo trovarono adagiato sul proprio letto, col volto un po' macchiato in livido ma non scomposto; le braccia incrocicchiate come di persona che soffre, l'occhio aperto, alcune macchie livide anche sovra le mani, e nell'interno di esse un po' di sangue.

Interrogata la gente di casa si seppe che, dopo avere nella giornata del 25 preso un pezzetto di pollo e tre tazze di *crème*, verso le ore 9 fu colto da brivido (*crampe*) che lo fece soffrire assai, per cui si pose a letto, indi si riebbe e congedò la portinaia che lo assisteva dicendole di sentirsi bene e sperava di riposare essendo stanco; che entrata questa donna alle 6 del mattino 26 in camera, stupì di non udire la solita voce. Trovò il corpo per terra; chiamò gente, e si riconobbe essere esso già freddo: soggiunse averlo trovato ginocchione, in posizione naturalissima, avere le pianelle e tenere con una mano gli occhiali, e coll' altra la veste da camera che stava per indossare. Riscontrossi che nel cadere avanti diede un colpo dell'occhio destro nel tavolino da notte, che promosse la caduta della bottiglia e del bicchiere che vi soprastavano. Il colpo debbe essere stato assai forte giacchè fece spargere sangue che trovossi sul guanciale, e debbesi per ciò arguire che seutendosi mancare sia sceso dal letto per chiamar gente, e, forse peggiorando, abbia voluto inginocchiarsi, e sia così caduto boccone tramortito.

Lo stato della camera si riconobbe intatto, e seppesi esservi già stato il commissario di polizia; stavasi attendendo il giudice di pace per l'apposizione dei sigilli.

Data qualche disposizione, il marchese di Villamarina recossi alla Legazione, affine di mandare qualcuno ex-officio, ed il sig. d'Azeglio si portò dal sig. Craven, diplomatico inglese, amico intimo del trapassato, col quale andarono in cerca del curato di *Saint-Louis-d'Antin*, che pure era stretto d'amicizia col defunto.

Ritornarono quindi alla *Rue de Parme* per tutelare la conservazione di quanto spettava al defunto; trovarono il commissario francese che apponeva i sigilli, ai quali fecero contrapporre dal R. Console generale i sigilli della R. Legazione, a tenore dei vigenti trattati: si espresse inoltre il desiderio che il cadavere venisse trasportato e decorosamente esposto nella sala principale.

Atteso il genere di morte cui soggiacque il Gioberti, la tumulazione della sua salma non deveva aver luogo che dopo 48 ore: e già s'erano presi gli opportuni concerti col vicario generale della diocesi per gli onori funebri.

Il marchese di Villamarina ha incaricato un medico d'imbalsamare il corpo del defunto, per poterlo esporre provvisoriamente alla *Madelaine*.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il dipartimento delle poste e dei pubblici lavori avendo enunciato che la pietra destinata dalla Svizzera al monumento di Washington è compiuta: il Consiglio federale ha risolto di spedirla al luogo di sua destinazione, incaricando il console svizzero a Filadelfia di farne omaggio al popolo americano. Questo invio sarà accompagnato da una lettera al governo degli Stati-Uniti dell'America settentrionale.

FRANCIA

PARIGI, 26 *ottobre*. Leggesi nella *Patrie*: Studiando il pensiero che diresse da pressochè 40 anni i vari governi in Francia, si vede che essi cercarono particolarmente la loro forza in una sola classe della nazione.

La ristaurazione volle appoggiarsi sugli avanzi dell'aristocrazia: la monarchia di luglio sulla borghesia: la repubblica del 1848 sulla democrazia presa in un senso ristretto.

Questo spirito esclusivo dei governi fu certamente la cagion principale della rovina loro. Mettendo il loro punto d'appoggio in una sola classe, erano forzati a subirne le esigenze e ad obbedire a'suoi interessi. Quelle esigenze divenivano ogni giorno più imperiose fino a che abbattessero il potere medesimo, incapace di moderarle o di raffrenarle. Ecco in poche parole la storia degli ultimi tre nostri governi.

Dopo la rivoluzione del 1789 non è più possibile governare con e per una sola classe. Ciò fu tentato, e i più tenaci e più abili sforzi andarono falliti. Si dovette necessariamente nella nazione stabilire una divisione ben manifesta: le classi escluse o abbandonate si collegano e si ritrovano contro quella che domina. Per tal modo noi vedemmo successivamente l'aristocrazia in lotta colla borghesia e col popolo riuniti sotto il nome di *liberali*; poscia la borghesia avendo da lottare contro il popolo e l'aristocrazia alleati sotto la denominazione comune di *opposizione*, e da ultimo la democrazia, o piuttosto il partito che usurpava questo nome, combattuta dall'aristocrazia e dalla borghesia, che essa confondeva sotto la stessa denominazione volgare di *aristos* come li confondeva nel suo odio.

Noi non vogliamo qui rammentare i falli o gli eccessi dei poteri che si succedettero; non è più il momento opportuno. Ma il loro errore fondamentale fu incontrastabilmente di fortificarsi in una sola classe favoreggiandone oltre misura le pretensioni e gl'interessi. Per giustificare questa preponderanza, i politici di ciascun partito invocavano la logica. L'aristocrazia, dicevano gli uni, è omai cosa vieta come classe governativa; alla sola borghesia, a quella classe sempre giovane, sempre vivace, spetta di raccoglierne il retaggio. In appresso gli altri dicevano: L'aristocrazia è morta, la borghesia ebbe il suo tempo; ora al popolo, al vero popolo tocca di dominare! Tutti s'ingannavano, perocchè tutti disconoscevano i principii dell'89 rivendicando per sè soli il potere che deve essere da tutti esercitato.

Dopo questi saggi che ebbero sovente sì deplorevoli risultati, come si poteva non conoscere che il solo governo durevole è quello che trae la propria forza, non da questa o quella parte della nazione, ma dalla nazione intiera; che cancella realmente le distinzioni di classi, riunendole tutte nella sua sollecitudine, dando una larga e medesima soddisfazione ai loro legittimi interessi; come potremo non persuaderci che un simil governo non può esser altro che l'impero?

Havvi nella sola parola *Impero* alcunchè di grande che colpisce tutte le immaginazioni e che esclude ogn'idea di predominio d'una classe sopra l'altra. Come si potrebbe concepire un'impero puramente aristocratico, o borghese o democratico? No.

Niuna di queste forme di governo può separatamente contenerlo, ed esso le contiene tutte, perocchè riassume nella sua magnifica pienezza quanto essa ha di buono, di vero, di generoso e d'utile. È l'unità del potere appoggiata sull'universalità dei cittadini.

Se gl'interessi della borghesia, del popolo e di quella che oggidì ancora chiamasi aristocrazia, sempre parvero in ostilità, si è perchè a vicenda essi mostraronsi esclusivi. L'impero li accorda togliendo loro questo carattere gretto, e coprendoli d'una eguale e simpatica protezione. Esso accetta, vivifica e feconda tutto ciò che deve contribuire alla gloria, alla prosperità ed al benessere della nazione: non abbassa veruna classe e le innalza tutte. Ecco il suo scopo, e tal sarà l'opera sua.

—Il comandante della fattoria di Bakel, porto francese situato in riva al Senegal, a 180 leghe circa dall'imboccatura, fece l'anno scorso nella parte superiore del fiume, al di là di un punto ove il Senegal si precipita da un'altezza di quindici in venti metri, e che chiamasi caterata del Felou.

Questa cascata è pur essa a una trentina di leghe al dilà di Bakel, e finora oppose una barriera al commercio francese colle popolazioni del Senegal superiore.

L'oggetto principale del viaggio del comandante di Bakel, signor Rey, era di esaminare la possibilità di girare di fianco a quell'ostacolo, e di aprire al commercio francese nuovi sfoghi. Un rapporto che egli indirizzò al ministro della marina, e che è stato dianzi pubblicato nella *Revue coloniale*, contiene, in questo proposito, ragguagli d'un grande interessamento. Il sig. Rey riconobbe che le rocce del Felou possono essere facilmente superate col seguire una via naturale, frequentata dagl'indigeni, e che, potrebbe, con poco lavoro, essere resa praticabile per gli animali ed anche per le vetture.

Ei s'avanzò poi lungo il fiume, alla distanza di 20 giornate di cammino al dilà di Felou, e riportò da questa gita informazioni preziose, specialmente pel commercio del Senegal. I varii capi a cui fece visita lo accolsero con dimostrazioni cordiali, e gli attestarono unanimi il desiderio di entrare in relazioni di commercio e di amicizia colla Francia. Le popolazioni di quel paese, lungamente sturbate dalla guerra, ma fra le quali oggidì è ristabilita la calma, sembrano industriose, sono dedicate alla coltivazione, e producono il miglio ed il riso in abbondanza. Sarebbe facile sviluppare su quel territorio la coltivazione dei semi oleosi e trarre partito da varii prodotti naturali, fra cui pare che si trovi la *gulla-gutta*.

Il ministro della marina e delle colonie prescrisse nuovi studi sui mezzi pratici di trar profitto da quelle interessanti osservazioni, e nel tempo stesso che ordinava l'inserzione del rapporto del signor Rey nella *Revue coloniale*, chiamò su questo ragguardevole documento l'attenzione delle camere di commercio.

—Ricaviamo dal *Siecle* i seguenti particolari sulla prigionia di Abd-el-Kader.

L'ex-emiro s'imbarcò il 25 dicembre 1847 a Mers-el-Kebir sulla fregata a vapore l'*Asmodée*, comandata dal capitano di vascello Gatier. Il colonnello di Beaufort, aiutante di campo del duca d'Aumale, ed il signor Rousseau interprete dell'armata d'Africa, erano stati destinati presso la sua persona. Egli era accompagnato da 97 arabi, fra i quali trovavasi sua madre, le sue tre mogli, i suoi figli, il maggiore de quali Mahmoud-ben-Abd-el-Kader aveva otto anni; suo cognato Kadji-Mustapha-ben-Tcami, il suo kalifa Kaddour-ben-Allha, diversi agà di cavalleria e fanteria, alcuni de' quali erano stati feriti nell'ultima lotta contro i francesi. Essi furono curati con tutto l'impegno dal chirurgo del bordo, che Abd-el-Kader ringraziò con una lettera così concepita:

« Sia lodato Dio solo ed unico! questo scritto da parte di Abd-el-Kader-ben-Medi-Eudia è diretto al chirurgo francese, che Dio colmi della sua bontà e lo consoli come lo merita.

« Voi vi siete mostrato umano coi miei compagni che sono feriti, e Iddio vi accordi la sua grazia e vi ricompensi. Egli è onnipossente in tutte le cose. »

Arrivato al Lazzaretto di Tolone, il prigioniero fu posto sotto la custodia di un distaccamento di granatieri del 52 reggimento di fanteria di linea, ed aspettò la sua sentenza con la rassegnazione taciturna dei cavalieri arabi. L' 8 gennaio 1848 pervenne a Tolone l' ordine di trasferirlo al forte Lamalgue con 19 individui della sua famiglia e dieci servi. L' ex-emiro accolse questa sentenza con stupefazione. Scrisse egli al re, al consiglio de' ministri, al duca d'Aumale, onde farla rivocare, ma nondimeno fu eseguita.

Il 10 gennaio l'ex-emiro montava in carrozza col suo figlio ed il sig. Rousseau; gli altri prigionieri erano ristretti in due omnibus ed il convoglio entrava nel forte Lamalgue, del quale aveva preso il comando il tenente colonnello Lheureux, aiutante di campo del ministro della guerra.

La rivoluzione scoppiò: le circostanze erano troppo critiche perchè il governo provvisorio pensasse a mettere in libertà un uomo la di cui presenza in Algeria avrebbe riacceso una guerra accanita, ma si arrecò qualche sollievo alla sorte del prigioniero. Nel mese di aprile 1848 fu egli trasferito al castello di Pau, antica residenza reale, abbellita e ristaurata per cura del caduto monarca. Le popolazioni del capo luogo dei Bassi-Pirenei accolsero Abd-el-Kader con attestati di simpatia. Il *maire* sig. Reguè i suoi aggiunti i notabili della città, e gran numero di signore furono a visitarlo.

Gli fu presentata la signora Lestapis dicendogli che era la moglie di un ufficiale che aveva combattuto contro di lui alla Porte-de-Fer e che era stato nominato rappresentante del popolo. l'ex emiro disse: « Il marito di questa signora è valoroso, e giacchè in oggi è rappresentante del popolo, scrivetegli di interporsi presso il governo, affinchè io sia posto in libertà. »

A Pau, Abd-el-Kader occupavasi di studi scientifici, di storia e di poesia. Egli riceveva due volte alla settimana, cioè il martedì ed il giovedì, e cercava sopratutto la società degli ufficiali dell'armata. Non usciva mai dalla sua camera, e soltanto allorchè nel mese di novembre 1848 fu deciso di condurlo ad Amboise, egli condiscese a percorrere gli appartamenti del castello di Enrico IV. L'ex-emiro si arrestò innanzi la spoglia di tartaruga che servì di culla al figlio di Giovanna d'Albret dicendo: questa culla è stata per me un talismano durante il mio soggiorno in queste mura, le quali conserveranno, lo spero, la mia memoria. Possa la benedizione che custodisce questa casa seguirmi nella mia nuova dimora.

Lasciando Pau, l'ex-emiro manifestò al sig. Sicabaig aggiunto del *maire* la sua riconoscenza verso gli abitanti. « Quando io son giunto qui, egli disse, io era tristo ed ammalato: vi ho ricquistata la calma dello spirito e la salute del corpo; avrei voluto mostrarmi a tutti, dai fanciulli fino ai vecchi; se non l'ho fatto, non bisogna punto attribuirlo a ripugnanza ».

L' ex-emiro uscì da Pau in carrozza scoperta, in mezzo ad una folla compatta che toglieva rispettosamente il cappello al suo passaggio. Arrivò il 1 novembre a Bordeaux con 47 persone della sua famiglia o della sua *deira*. Il giorno appresso assisteva ad una rappresentazione al gran teatro nel palco del prefetto e riceveva dal pubblico i contrassegni di deferenza ai quali mostravasi sensibilissimo, malgrado la sua flemma orientale. Il 4 prese posto sul battello a vapore il *Caiman* che lo condusse a Nantes, di dove partì subito per la sua nuova residenza. Il sig. Dupuch, antico vescovo d'Algeri che lo aveva incontrato a Bordeaux, lo seguì sino ad Amboise.

Un grande infortunio colpì la famiglia d'Abd-el-Kader quasi subito dopo il suo arrivo. Essa perdette due figli i quali furono seppelliti nel cimitero d'Amboise, secondo il rito della religione musulmana. I corpi furono portati in spalla da quattro arabi in un feretro coperto di un drappo bianco, e deposti nella tomba

www.internetculturale.it

colla faccia rivolta verso l'Oriente. Gli arabi scavarono essi stessi la fossa e formarono con dei pezzi di legno, delle pietre e delle foglie una specie di cupola al disopra del feretro onde garantirlo dal contatto immediato del suolo superiore. Dei soldati senz'armi ed un gran numero di abitanti d'Amboise presero parte con molto raccoglimento alla funebre cerimonia.

Abd-el Kader sopportò senza alterarsi i fastidii della cattività e le varietà del clima. Il dottore Alquié membro del consiglio di sanità delle armate, visitando il castello il 6 giugno 1850 constatò la buona situazione sanitaria di tutti gli arabi. Erano scorsi due anni e mezzo che trovavansi detenuti, quando il 2 luglio il generale Fabvier depose una proposizione tendente a trasferire l'ex-emiro ad Alessandria d'Egitto, o pure a S. Giovanni d'Acri. Essa fu discussa il 25 novembre 1850 e combattuta dal generale Tartas, il quale pretese che l'adottarla avrebbe prodotto un incendio da un'estremità all'altra dell'Africa. Il generale Schramm ministro della guerra chiese all'assemblea legislativa in nome del governo di non prendere in considerazione il progetto.

« Io comprendo, disse egli, l'interesse e la generosa simpatia che inspirano i grandi infortunii, ma non posso associarmi ai rimproveri che si fanno all'antico governo di non aver sanzionato una convenzione puramente militare. La proposta che vi si fa potrebbe porre tutto in questione: chi sa che non fossimo forzati in breve tempo a rinnovare dei grandi sacrifizi! »

Conforme alle conclusioni della dodicesima commissione d'iniziativa parlamentare l'assemblea rigettò in seduta la proposta del generale Fabvier.

La prigionia d'Abd-el-Kader ha durato circa cinque anni. Nato nel 1808 ne conta oggi 43. Egli ha il colorito olivastro, la fisonomia dolce e melanconica, gli occhi neri, la barba nera anche essa e terminata in punta.

La città di Brousse è l'antica Prussa, capitale della Bitinia. Essa è situata nella Turchia d'Asia a 96 kil. S. O., da Costantinopoli sul pendio del Monte Olimpio. Sede d'un pachalik, essa conta presso a 100,000 abitanti, turchi, greci, ebrei ed armeni e fa con Aleppo e Smirne un considerevole commercio. La fiera di Balluk-Issar, presieduta da un inviato di Brousse, è una delle più importanti dell'Oriente.

SPAGNA

MADRID, 21 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Ieri la corte ritornò a 10 ore di sera dalla sua gita al Ponton de la Oliva. La famiglia reale sembra assai soddisfatta del suo esame delle costruzioni effettuate sin qui della importante intrapresa del canale d'Isabella II.

Gl'ingegneri che dirigono i lavori hanno assicurato alla regina che prima che passino due anni, Madrid sarà copiosamente provveduta d'acque potabili.

Il *Clamor Publico* dice che sino ad oggi, non si è ancora ricevuta, all'ambasciata d'Inghilterra a Madrid, alcuna notizia del prossimo arrivo (di lord Howden, ministro plenipotenziario di S. M. B. presso la corte di Spagna.

— È arrivata a Cadice la squadra olandese, composta della fregata di 60 cannoni *Doggersbanck*, portante la bandiera del contrammiraglio Bauriciai, d'un'altra fregata di 60 il *Prince-d'Orange*, della corvetta di 32 *Sumatra*, e del piroscafo di 8 *Gench*.

PORTOGALLO

Si legge nell'*Heraldo* :

I giornali che abbiamo ricevuto di Portogallo, sono in data del 16 corrente ottobre.

Pare che il movimento elettorale, che ha già cominciato a manifestarsi, presenti la peripezia insperata d'un accordo tra gli amici del governo e il partito settembrista.

Il governo pubblicò il decreto d'organizzazione del ministero de' lavori pubblici. Il barone da Luz è stato nominato direttore generale de' lavori pubblici, e il sig. Larcher direttore per *interim* della sezione di commercio e manifatture.

— Si legge nel *Globe* :

Le notizie di Portogallo recano che il 13 corrente ottobre fu promulgato un decreto che pone termine al monopolio della compagnia de' vini d'Oporto.

L'esame e la classificazione de' vini destinati all'esportazione, saranno quind'innanzi affidati a de' commissarii eletti dai produttori dei vini del Douro. I diritti d'esportazione e quelli sui vini sono ridotti a 15 scellini, 6 s., ossia al terzo delle somme percepite sino al presente. In seguito a questi provvedimenti, il noleggio si è quasi aumentato del doppio.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *ottobre*. Si legge nel *Globe* :

Oggi a un'ora si è tenuto consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che il sig. Roberts, presidente della repubblica di Liberia, è in procinto di lasciar l'Inghilterra per ritornare nel suo paese.

— Si legge nel *Times* :

Il sig. Salt sta ora fondando, nelle vicinanze di Shipley, un filatoio che sarà lo stabilimento più grande di questo genere che mai si conosca. Due macchine a vapore, della forza di 400 cavalli, vi saranno poste in attività; ma ove occorra, la forza ora detta di 400 cavalli potrà essere portata sino a 1250. L'opificio in discorso possederà un canale suo proprio, un tronco di ferrovia, ed uno stabilimento per la illuminazione a gaz, che dovrà produrre giornalmente 100,000 piedi cubici per 5000 beccucci. Vi sarà bisogno di non meno di 4,500 uomini per tenere in attività questa fabbrica: i quali saranno alloggiati in 700 abitazioni che debbono costruirsi appositamente.

— Fu già annunziato che le deputazioni di tutte le Camere di commercio e della città dell'Inghilterra sono state convocate a Londra per il 16 novembre onde occuparsi della legislazione commerciale dell'Inghilterra.

L'oggetto principale dei reclami si è l'enormità delle spese di procedura per tutte le questioni che hanno tratto al commercio e la lungaggine della giustizia nel dar sentenza. Si domanda da ogni parte che il governo inglese ordini i tribunali commerciali, prendendo per norma quelli che esistono in Francia o in altri paesi. Si vorrebbe anche che il Parlamento nominasse una commissione per compilare un codice di commercio, in modo da riunire le decisioni sparse e far scomparire tutte le incertezze che esistono in mezzo all'opera confusa delle leggi e delle sentenze.

Alcune di queste leggi, adottate da più d'un secolo, e non mai abrogate, sono assurde, altre inutili o disparate, e ogni-qualvolta si produce una questione dinanzi ai giudici, questi sono costretti di ricorrere al senso comune, e qualunque sia la loro decisione, trovano sempre un testo di legge per applicarla.

I commercianti domandano inoltre che in avvenire non vi sia che una sola legge per i fallimenti e un solo codice di commercio in Inghilterra e in Iscozia. La differenza di legislazione che esiste sopra queste materie nei due paesi, è cagione spesse volte di gravi inconvenienti.

ISOLE IONIE

CORFU', 21 *ottobre*. Ai 19 corrente verso sera ancorò in questo porto la flotta inglese sotto il comando del contrammiraglio Dundas, proveniente da Salamina, donde manca da nove giorni. La flotta è composta di nove legni, cioè: cinque vascelli, una fregata a vela, una fregata a vapore e due corvette a vapore, di cui seguono qui i nomi. Vascello a tre ponti ammiraglio *Britannia* di 120 cannoni; vascello a tre ponti *Trafalgar* con 120 cannoni, comandante Grenwille; vascello *Albion* con 90 cannoni, comandante Lushington; vascello *Vengeance* con 84 cannoni, comandante lord Russel; vascello *Bellerophon* con 76 cannoni, comandante Bauces; fregata a vela *Phaeton* con 50 cannoni, comandante Elliot; fregata a vapore *Tiger* con 16 cannoni, comandante Guiord; corvetta a vapore *Sampson* con 6 cannoni, comandante Giones; corvetta *Firebrand* con 8 cannoni, comandante Kad.

Oltre a questi navigli giunti il 19 erano già ancorati in questo porto altri bastimenti inglesi, cioè la fregata *Arethusa*, due corvette a vapore e la corvetta a vela *Modest*, qui di stazione in tutto sono quindi 15 legni. Dicesi che tutta la flotta partirà ai 26 alla volta di Malta, e non resterà qui che la fregata *Arethusa*.

Il vaiuolo tanto in Corfù che nel contado continuò a spiegare un carattere micidiale. Dal 7 al 13 corrente si ebbero 156 nuovi casi, di cui 36 morirono. Dal 14 sino a tutto ieri (20) i nuovi casi ammontarono a 271 e 41 furono i morti. Si osserva che il male aumentò specialmente negli ultimi 7 giorni. Anche fra l'equipaggio della corvetta inglese *Modest* vennero attaccati dal morbo 2 marinai, di cui uno morì. Anche in Paxò la malattia progredisce, e si è spiegata nei villaggi di Cefalonia, laonde questi furon tosto segregati.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *ottobre*. Riguardo alle elezioni primitive per il collegio elettorale da comporsi di 75 cittadini della nostra città, sappiamo positivamente, che in complesso furono presentate 2348 schede (l'anno scorso 1939), 569 della classe degl'impiegati, degli scienziati e degli artisti (1851 : 395), 846 del ceto mercantile (1851 : 950) e 934 dalla classe degli artieri (1851 : 494). Sicchè in quest'anno presero parte all'atto elettorale 509 cittadini di più dell'anno scorso e 507 di più del 1850. Nella prima sezione il partito di Gotha riportò la maggioranza di voti, il risultato delle altre due sezioni non è ancora noto; del resto credesi che il partito di Gotha sia superiore anche nella seconda sezione, e che il partito strettamente conservativo abbia riportata la maggioranza solamente nella terza sezione.

AUSTRIA. Si legge nel *Corriere Italiano* :

Il congresso annuale della lega austro-alemanna dei telegrafi avrà luogo quest'anno ai primi di novembre a Berlino. Dicesi che vi verranno fatte delle proposte importanti. Tra le altre evvi pur quella d'un ulteriore ribasso delle competenze per la corrispondenza entro il confine della lega.

— Nella tornata del 13 corrente della camera di commercio e d'industria di Reichenberg fu deliberato di dirigere all'eccelso ministero una petizione in cui sarebbe esposta la stringente necessità di stabilimenti pubblici di credito e si insterebbe affinchè sia istituita una banca industriale a Reichenberg.

BERLINO, 20 *ottobre*. Rapporto ai molteplici cambiamenti nelle nostre ambasciate rileviamo da fonte autorevole, che il sig. De Sekendorff attualmente a Bruxelles verrà mandato a Stoccarda, e che il posto d'ambasciata presso la Svizzera finora congiunto con quello di Baden, sarà aggregato d'ora in poi a quello di Torino. L'ambasciata presso la corte di Sardegna verrà assunta dal sig. Sydow, che dirimpetto alla Svizzera rimane nella sua posizione attuale. A questi fu aggiunto il sig. de Heydebran in modo che fungendo il sig. de Sydow a Torino, il sig. de Heydebran risiede nella Svizzera in qualità d'incaricato d'affari e così viceversa. L'attuale ambasciatore alla real corte di Torino, conte Redern va nella stessa funzione a Dresda, ed il conte di Galen finora a Dresda rimarrà per alcuni mesi in permesso. Il sig. de Perponcher si recherà, per quello che si sente, a Madrid, ma soltanto per pochi mesi, sendochè per quel posto fu nominato il conte di Galen; a Bruxelles verrà mandato il barone de Brockhausen, finora a Napoli, ed in quest'ult ma città fungerà il conte Benstorff, però per breve tempo, sendochè si è dell'intenzione di impiegarlo in una ambasciata maggiore. A questa ordinanza ne sarebbe seguita un'altra colla quale l'attuale segretario di legazione a Pietroburgo conte Henkel-Dobbersmark sarebbe nominato ad ambasciatore presso una piccola corte.

— Le notizie sparsesi non ha guari che il re Ottone di Grecia rinunzierebbe quanto prima alla corona in favore del principe Adalberto di Baviera, non trovano credenza presso le persone bene informate. Al contrario, vuolsi asserire che l'Austria si sia assunto l'incarico dirimpetto alla Baviera, non solamente di sostenere la successione del principe Adalberto in Grecia, ma di effettuare anche presso le altre potenze il riconoscimento di questa successione. L'Austria si sarebbe assunto questo incarico fino dal 1850. Tutto questo però non è che una semplice supposizione; di certezza non vi può essere discorso.

SASSONIA. *Dresda*, 20 *ottobre*. S. M. il re si è degnato nominare, mediante risoluzione del 5 luglio, ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla real corte di Prussia ed alla real corte d'Annover, l'attuale ministro plenipotenziario presso il governo della repubblica francese, ciambellano conte Adolfo de Hohenthal col grado di consigliere intimo effettivo; ad invitato straordinario e ministro plenipotenziario presso il principe presidente della repubblica francese, l'attuale inviato straordinario e ministro plenipotenziario all'imperial corte di Russia ciambellano Albino de Seebach; ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario alla real corte di Spagna il ciambellano Osvaldo di Fabrice; ad inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso i granducati e ducati Sassoni il ciambellano e consigliere intimo di legazione Ernesto Massimiliano de Carlowitz; a ministro residente alla real corte di Baviera ed alla real corte di Würtemberg, l'attuale incaricato d'affari a Monaco, consigliere di legazione Adolfo de Base; a provvisorio incaricato d'affari alla imperial corte di Russia l'attuale segretario di legazione all'ambasciata di Vienna, ciambellano conte Carlo Vitzthum de Nesterdt; a segretario di legazione presso l'ambasciata di Vienna l'attuale segretario di legazione all'ambasciata di Berlino, sig. de Könneritz; a segretario di legazione all'ambasciata di Berlino l'attuale segretario di legazione all'ambasciata di Parigi sig. Alessandro Villers.

GRECIA

Dai fogli di Atene dei 17 rileviamo che i ministri della marina, della guerra e delle finanze presentarono alle Camere elleniche parecchi progetti di legge d'interesse locale, fra' quali uno che accorda alle vedove e agli orfani degli ufficiali della falange, che non furono ancora sussidiati, lo stesso diritto alla pensione, onde gode tutto l'esercito. La Camera si riunì ne'suoi uffici per esaminare questi progetti; ma negli ultimi dieci giorni essa non tenne seduta pubblica. Il senato discusse e votò il bilancio generale degl'introiti e delle spese dello Stato per l'anno 1852. Quell'assemblea lo ammise a unanimità quale fu trasmesso dal governo e votato dalla Camera dei deputati.

Il conte Bacciochi, cerimoniere di Luigi Napoleone, arrivò il 10 ottobre al Pireo col piroscafo francese *Magellan*, diretto alla volta di Costantinopoli, e coll'ordine di passare per Atene onde complimentare la regina reggente in nome del principe presidente. La regina ricevette il conte Bacciochi subito dopo ch'ei fu uscito dalla quarantena, e il giorno stesso esso assistette ad un banchetto offertogli da S. M.

Anche il lord alto commissario delle Isole Ionie, che passò per Atene prima di recarsi a Corfù, ebbe l'onore di pranzare alla mensa reale.

VARIETA'

VIAGGI NELL' INTERNO DELL' AFRICA.

(Continuazione e fine, vedi num. 255, 250, 257)

La cerimonia del matrimonio consiste semplicemente nel sacrificare uno o parecchi buoi, di cui godono tutte le persone intervenute.

Un uomo che possiede di che pagare i suoi amori può rapire la sua amante. Dopo essersi tenuto nascosto pochi giorni nella foresta vicina, manda le dieci vacche richieste a dote della sua fidanzata, ed il matrimonio è conchiuso.

Tutte quelle popolazioni amano la danza, l'ozio, i divertimenti e la *mérisse* (sorta di birra fatta col Dourah fermentato). Le loro danze consistono in salti e moti di gambe senza misura: le fanno la notte a suon di tamburo e dinanzi a grandi fuochi. Nelle danze pubbliche chiamate *leri* si radunano qualche volta più di 7 ad 8 mila persone: sono annunziate molti giorni prima a fin di dare agli abitanti dei villaggi lontani il tempo di andarvi: durano tre giorni, e sono vere saturnali in cui i due sessi godono di piena libertà. Un geloso del resto perderebbe il suo tempo in mezzo ad una folla, in cui tutti saltano, vanno, vengono, si cercano e si nascondono nei campi vicini. Queste danze cominciano col tramontar del sole e non terminano se non col venir del giorno: esse si fanno più volte all'anno, nell'epoca cioè delle prime pioggie, e quando le vacche avendo consumata l'erba delle foreste, vengono a stare vicino ai villaggi. Altre volte siffatte danze si fanno per chiamar gli uomini alla guerra, che si decide in quell'ultimo giorno. Oltre le feste generali ogni villaggio ha quasi tutte le sere le sue danze particolari.

Allorchè qualcuno muore si fa un foro dinanzi la porta della sua casa e vi si mette il cadavere: quindi i suoi parenti ed amici vanno a calpestare coi piedi la terra che lo ricuopre a fine di renderla dura, ed esclamino *Dio*, *Dio*, che nella loro lingua vuol dire *ahimè* questo è il loro *Deprofundis*. Quando la terra è ben indurita si uccide qualche bue, che si mangia, e poi tutti si ritirano. I pescatori Elisbs e Kyks involgono i loro morti in una stuoia di paglia e li gettano nel Nilo.

Quelle popolazioni non uccidono mai nessuno nei loro villaggi per paura che il sangue versato non abbia a render sterili le loro donne e porta-le sciagura ai loro figli. Gli assassini ed i supplizi si fanno sempre lungi dalle case, sulle strade o nelle foreste. Per questo motivo consigliarci alle barche che fanno commercio sul Fiume Bianco di soffermarsi a prefesenza sotto le abitazioni perchè quivi saranno sempre più rispettate. Noi nei nostri viaggi non siamo stati assaliti altrove se non fuori dei villaggi.

I Bary, come tutti gli abitanti delle sponde del Nilo, sono generalmente prodivi al furto: sono doppii, ipocriti e tenaci nell'odio: schiavi dei loro appetiti, senza freno, senza leggi, incapaci di riflessione: si abbandonano a tutti gli eccessi. La menoma disputa termina con colpi di lancia, da cui nascono spesso le guerre. Non sarebbe possibile di dominarli altrimenti, se non per la forza. Fra loro muore maggior numero di gente per morte violenta che non per malattia.

È agevole comprendere come genti di questa fatta difficilmente diventino cristiane. Le conversioni sono state poco numerose, ma Don Angelo ha gettato fra quelle popolazioni semi di principii morali che non tarderanno a produrre i loro frutti. Egli ha impedito molte uccisioni e molte guerre: nè mai come durante il suo soggiorno, gli abitanti di Bellenia furono tanto tranquilli. Dopo la partenza di lui i Bary, i Lriac ed i Lakava hanno ucciso più di 40 persone e bruciate reciprocamente molte case.

Frattanto Don Angelo si è fatto un seguito di discepoli che già comprendono i nostri progetti e che ci hanno servito con molta fedeltà durante il nostro soggiorno a Mardjon. Costoro lo accompagnano dapertutto e servono a rendergli propizie le popolazioni presso le quali si reca. Essi vantano dovunque il divario che corre fra la nostra dottrina e le loro superstizioni e dovunque predicano le nozioni da essi ricevute intorno alla divinità. Questi semplici predicatori sono meglio ascoltati di un forestiero, dal quale i neri sono piuttosto disposti a diffidare. Molti fra quelli che

hanno gustato l'albero della scienza del bene e del male riconoscono, come Adamo, la loro nudità e ci domandano delle vestimenta.

Quei selvaggi hanno però una qualità che fa augurar bene di loro: sono cioè tanto pronti ad arrendersi alle buone ragioni, quanto facili ai trasporti di collera. Di furiosi li ho veduti diventar docili come agnelli dopo poche parole di Don Angelo: *è vero, dicevan essi, voi avete ragione*, e tutto era finito. Io ho veduto molte contese assai vive terminare a questa guisa. Ove Don Angelo non avesse fatto altro ficora, se non imparare la loro lingua, avrebbe già fatto molto, poichè in tal modo egli ha acquistato il solo mezzo di persuaderli e di dominarli.

Quelle popolazioni vanno nude, tranne le donne che cingono ai lombi pelli di montone. Le giovanette dei Chirs e dei Bary soltanto portano dei *pagnes* eleganti, larghi quattro dita. Non conoscono se non due stagioni, quella delle piogge e quella della siccità, la quale ultima corrisponde al nostro inverno, ed è il tempo delle più intensi calori, che son però spesso temperati dalla brezza nordica. Le notti son fresche a causa della elevazione del paese, ed il sonno può riparare le perdite fatte il giorno. Le piogge cominciano alla fine del marzo e terminano nel novembre. Durante questo periodo l'aria è rinfrescata da venti freschi ed umidi di sud e di sud-est, e dalle nuvole che quasi sempre velano la faccia del sole. Le prime tempeste sono d'ordinario accompagnate da spaventosi tuoni, e spesso durano due o tre giorni di seguito. L'umido produce febbri intermittenti le quali però di rado son pericolose: io ho trovato tutti i nostri in buona salute. Si veggono fra le malattie l'idrocele, il drogoman e le piaghe alle gambe; ed io credo che questi mali vadan dovuti all'uso di andar nudi tra i fanghi ed i pantani formati dall'abbondanza delle acque. Le forme quasi colossali di quei neri, il loro vigore, il gran numero dei loro vecchi attestano la salubrità del loro paese, soprattutto di là dal 6° di latitudine.

Ordinariamente non mangiano che una sol volta al giorno, cioè al cadere del sole. Primo loro alimento è il latte, poi viene il Dourah, che mangiano bollito ovvero a grani cotti nell'acqua. Non mangian carne se non quando muore qualche bue o montone, o nelle feste, o nei sacrifizi che fanno in caso di malattie ovvero per ordine dei loro Codjours. Nelle loro isole o sulle rive del fiume coltivan pure, ma in poca quantità, fagiuoli, piselli, sesamo e zucche; dalla foresta ritraggono radici, frutti selvaggi, funghi e miele.

Hanno fabbri abbastanza abili e falegnami che fanno sedie e statuette grossolane. Questi artigiani son poco stimati: al pari degli abitanti delle sponde che si nutricano di pesci, si chiamano *Toumoni*: la qual denominazione è considerata come un insulto da un proprietario di bestiame. Il suolo dei Bary, meglio favorito dalla natura che non quello del Settentrione, fornisce ad essi ed alle vicine tribù un sale eccellente, di cui non sanno bene tutta l'utilità.

I paesi al di là del 7° lat. sono occidentali, e coperti da foreste di tamarini, d'hygkik, di ebani, di bellissime varietà di acacie e di allori, da cui pendono fiori di colori vivissimi e piacevoli. Questi alberi sempre verdi formano dei boschetti che gettano un'ombra eterna su quel suolo che la natura si è compiaciuta abbellire. I lauri-rosa che presso di noi giungono tutt'al più allo stato di arbusti, qui prendono le dimensioni dei nostri più belli peri. I villaggi sono ora disposti a scaglioni sul fianco delle montagne che servono di ritirata ai naturali contro il nemico, ed ora disposti a gruppi in mezzo alle rigogliose foreste; rassomigliano a quei felici soggiorni che in ogni tempo i poeti hanno vantato. Ma se la natura si compiace talora ad abbellire il soggiorno dell'uomo, se pare che a certe zone abbia prodigati i suoi doni, essa non eccettua nessuno dalla legge cui soggiace tutto il genere umano, quella cioè di dover provvedere alla propria sussistenza. Quei neri, possessori di uno fra i più ricchi e più fertili paesi, patiscono sempre la carestia, e spesso la fame. Le loro terre, che potrebbero essere coperte di messi, o tappezzate dai mille colori con cui l'arte abbellisce le nostre campagne, non producono se non alte graminacee e sterili giuncbi che i buoi, spinti dalla fame, tolgono a masticare. Le loro isole, che potrebbero essere trasformate in campi di dourah o di canne da zucchero od in risaie, non presentano se non giunchi; appena sulla loro riva si veggono coltivati il tabacco, il sesamo od i fagiuoli. Il selvaggio, naturalmente pigro, preferisce legarsi il ventre e dormire sotto l'ombra dell'albero che protegge la sua capanna, anzichè comperare il suo benessere con un po' di fatica.

I monti di Lakaya, di Uriac, ecc., somministrano cristallo, poco rame, e ferro in abbondanza: essi darebbero al mineralogo argomento di studi quanto interessanti, altrettanto utili.

Il paese dei Bary e degli Onangarn va soggetto a frequenti terremoti, massime nell'epoca delle piogge. I Berry, che inviammo presso i Kuenda, mi hanno narrato che di là da Padongo vi sono pantani ed un fiume da essi detto Deron, di dove provengono i mercanti che portano cuoi. Secondo essi, la direzione di quel fiume sarebbe dall'ovest all'est.

Anche al sud di Kombirat, ma lontano, avvi un regno di bianchi o di rossi che hanno case fabbricate in terra, assai grandi, e sembrano avere una civiltà più inoltrata di quella degli altri popoli dell'Africa centrale.

Ho l'onore di essere, signor Console generale,

Carthoun, il 1° aprile 1852

Vostro umil.mo ed obb.mo servitore

BARON ROLLET.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 30 *ottobre*.

GENOVA, 29 *ottobre*, Giunsero in Genova il sig. Domenico Lofaso Pietrà-Santa, duca di Serra di Falco, proveniente da Milano ed i signori Leopardi e Scialoja, sentenziati all'esilio perpetuo da Napoli.

— *Venezia*, 27 *ottobre*. Ieri giunse in Venezia proveniente da Verona S. M. il re Ottone di Grecia. Oggi è partito pe' suoi Stati a bordo di un piroscafo greco a vapore.

— L'altrieri a sera giunse qui pure il duca di Parma e ieri mattina mosse alla volta de' suoi Stati, insieme all'augusta consorte giunta il 24 da Trieste sotto l'incognito di marchesa di Castiglione.

— *Due Sicilie*. Togliamo dal *Mediterraneo* in data di Palermo 25 ottobre, la notizia che S. M. il re di Napoli ha valicato il Faro e si è trasferto a Messina dopo aver traversata l'ultima Calabria, come aveva già fatto nella Calabria citeriore ed ulteriore secondo.

I nostri mari sono stati sconvolti da una furiosa bufera la notte del 19, ed all'alba del 20 era uno spettacolo tremendo quello che offriva la Cala, specie di seno di mare dove i legni vengono a scaricarsi, essendo il porto distante dalla città. Sei grossi navigli fracassaronsi e molte barche pescherecce.

L'eruzione dell'Etna ha ripreso novella attività: sin oggi non si hanno però a deplorare nuovi danni, poichè le correnti vulcaniche scorrono sulle lave già eruttate e sono giunte fino nella valle di Calanna.

Abbiamo qui molti francesi venuti per intraprendere la costruzione delle strade e per l'illuminazione a gaz delle tre principali città dell'isola.

FRANCIA. *Parigi*, 27 *ottobre*. Un decreto del principe presidente in data del 20 ottobre ed inserito nel *Bulletin des Lois*, ristabilisce a 25,000 fr. gli stipendi dei primi presidenti e procuratori generali presso le corti d'appello di Bordeaux, Lyon e Rouen, e a 20,000 fr. quelli del primo presidente e del procuratore generale presso quella di Toulouse.

— Leggesi nella corrispondenza *Havas*:

Sentiamo che trattasi seriamente alla Banca di Francia d'una riforma invocata, è già lungo tempo, dal commercio. Essa si risolverebbe a rinunziare alle tresoscrizioni che ora esige, secondo gli statuti, per lo sconto degli effetti di commercio, ed accetterebbe in avvenire carta a due soscrizioni. Questa determinazione darebbe un grandissimo impulso agli affari, e porterebbe prontamente i portafogli della Banca al di là di 300 milioni.

— Il marchese di Villamarina, nuovo ministro di Sardegna a Parigi, si è recato oggi dal ministro degli affari esteri.

BELGIO. *Bruxelles*, 26 *ottobre*. Nella seduta d'oggi della Camera dei rappresentanti, l'ordine del giorno recava la nomina dell'ufficio presidenziale.

Si passa allo squittinio secreto per la nomina del presidente. Risultato: 105 votanti: maggioranza assoluta 53.

Il sig. Delfosse ottiene 52 voti; il sig. Delehaye, 50. Non essendo stata ottenuta da veruno dei candidati la maggioranza assoluta, si procede a un secondo squittinio.

Risultato: lo stesso numero di votanti. Il sig. Delfosse, voti 54; il sig. Delehaye, 49.

Il sig. Delfosse è proclamato presidente della Camera. (*Vivi applausi nelle gallerie pubbliche.*)

Si passa allo squittinio per la nomina dei due vice-presidenti.

Il sig. Vilain XIV è nominato primo vice-presidente da 57 voti contro il sig. Looz che ne ottiene 44.

Il sig. Veydt è nominato secondo vice-presidente da 55 voti contro 48 dati al sig. Looz.

Il sig. Delfosse, dopo aver preso possesso del seggio presidenziale, indirizza alla Camera alcune parole nelle quali protesta del suo zelo a mantenere imparzialmente l'ordine delle deliberazioni della Camera, senza distinzione di partito. Fa appello allo spirito di concordia. « Procuriamo, dice egli terminando, di rimanere uniti anche nelle nostre lotte più vive, e dimostrarci degni delle nostre belle istituzioni e del nostro buon re. »

SPAGNA. *Madrid*, 22 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Pare certo che le *cortes* si riuniranno alla fine di novembre prossimo. Da alcuni giorni si lavora più attivamente ai restauri della sala ordinaria delle sedute. Non si sa però se questa sessione avrà lunga durata.

Il marchese di Benalua, ministro di Spagna a Berlino, è arrivato ieri a Madrid.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *ottobre*. Si legge nel *Sun*:

Il duca di Northumberland è partito ieri dall'ammiragliato recandosi a Portsmouth ove dee arrivare quest'oggi.

L'ammiragliato ha effettivamente deciso che il vascello a tre ponti il *Royal Albert* di 120 cannoni, attualmente sui cantieri di Woolwich, sia tramutato in vascello a elice: una eguale decisione è stata presa riguardo al vascello a tre ponti il *Duke of Marlborough* di 110 cannoni che si sta ora costruendo a Portsmouth, e all'*Annibal* che si trova a Deptford, i quali riceveranno anch'essi una macchina a elice: il *Duke of Marlborough* prenderà il nome di *Windsor-Castle*.

— Si legge nello *Standard*:

La regina Maria Amelia, accompagnata dal principe di Joinville e suo seguito, è arrivata a Claremont di ritorno dalla Svizzera, ov'era andata a visitare la duchessa d'Orleans.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 24 *ottobre*. La duchessa d'Orleans e i suoi due figli sono arrivati oggi in questa città, ove si fermeranno due giorni.

— *Vienna*, 25 *ottobre*. S. M. l'imperatore ha chiuso ieri il suo soggiorno nell'i. r. villeggiatura di Schönbrunn, e si è recato ad abitare il palazzo di corte a Vienna.

— *Berlino*, 20 *ottobre*. Si conferma che l'Annover non manderà il suo plenipotenziario alle conferenze doganali di Vienna: ma che ne aspetterà i risultamenti. Dopo il ritorno del sig. d'Alvensleben, nessuna negoziazione ebbe luogo con l'Annover.

— *Monaco*, 22 *ottobre*. Si annunzia come positivo che nuove proposte di accomodamento saranno fatte alla Prussia intorno alla quistione doganale.

Si aggiunge che queste proposizioni verranno conchiuse e ratificate a Vienna.

21 LHONE gerente

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 28 ottobre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	81 90	82 20 81 80
— 4 1/2 p. 0/0	105 50	106 50 106 »
— 5 0/0 Piemontese	» »	93 » 98 80

LONDRA 22 8bre

Consolidati per conto 100 5/8. — 5 0/0 ridotto 99 1/2. — Azioni della Banca 225 1/2. — Boni dello scacchiere 75. — Prestito Sardo 97 5/4.

MADRID 22.

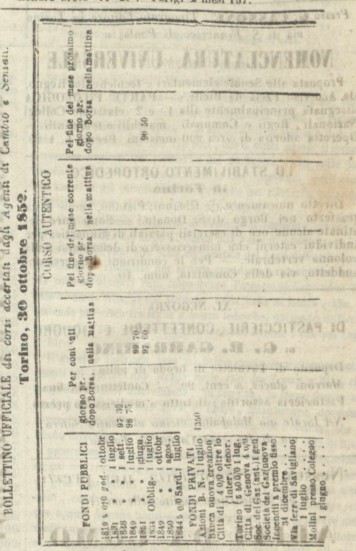
5 0/0 a 47 7/8. — Idem differito 26 1/2. — Banca di S. Ferdinando 99 5/4.

BRUXELLES 26.

5 0/0 (1840) 101; (1842) 100 7/8. — 4 1/2 0/0 96 7/8. — Azioni della Banca 70.

VIENNA 27.

Obblig. 5 0/0 94 1/4. — Id. 4 1/2 0/0 84 5/8. — Azioni della Banca 1557. — Cambio Augusta uso 116 1/4. — Londra breve 11 29; Parigi 2 mesi 137.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	352 —	351 1/2 —
Genova sconto	4 p. %	— —
Francof. S. M.	210 — 1/2	— —
Lione	99 90 —	99 40 —
Londra	25 37 1/2	25 15 —
Milano	— —	— —
Parigi	99 90 —	99 40 —
Torino sconto	4 %	— —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 20	20 10 —	20 12 —
— di Savoia	20 28 —	20 30 —
— di Genova	20 04 —	20 06 —
Sovrana nuova	35 90 —	35 98 —
— vecchia	34 89 —	35 07 —
EROSO misto		
Perdita	9 —	35 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

CORSO NORMALE

SETA	di Piemonte proprio	delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari 10—11		
	11—12		
GREGGIE	13—14		
	14—15	58	
	16—20		
	20—21 81		
	21—22 80	25	
	22—23 77	75 50	
	23—24 75	74 75	
	24—25 74	35	
ORGANZINI	25—26 74		
	26—27 73	25 73	
	27—28 73	25 75	
	28—29 73	75	
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

R. CONVITTO DI SAVIGLIANO

Si rende di pubblica ragione essersi introdotte misure della maggiore economia per i padri di famiglia nelle spese concernenti le cose accessorie alla pensione (Vedi l'appendice al programma del 5 settembre 1852). Inoltre il Municipio avendo stabilito per l'entrante anno scolastico l'insegnamento sussidiario di due corsi di lingua francese e varii altri corsi di contabilità e di aritmetica commerciale, di geografia, statistica, di disegno e cose correlative, e ciò oltre ai già esistenti compiuti corsi delle scuole italiane e delle Regie di latinità e filosofia, il R. Convitto Saviglianese, mentre diventa uno de' più economici dello Stato, si trova in caso di fornire, specialmente agli allievi che non si destinassero agli studi universitarii, la più conveniente istruzione. — Lezioni di scherma e danza *gratis*.

La salute goduta, e l'esito felice avuto quasi in totalità dai giovani nei loro esami, sono la più bella guarentigia per l'avvenire. — Pel programma e sua appendice dirigersi al Rettore del Convitto sig. Prof. Ortolani in Savigliano, od al signor Paravia, tipografo-libraio in Torino, sotto i portici del Palazzo di Città.

COLLEGIO-CONVITTO DI CHIERI

Le Scuole sino alla filosofia inclusivamente sono nell'interno del Convitto, la cui direzione è tuttora affidata al professore Olivero, al quale uopo è dirigersi pel programma e per l'accettazione.

A VENDRE

Num. 3 Métiers à la Jacquard, n. 2 mécaniques de 400 crochets et une autre de 600. — S'adresser à M. Allier à Chambéry, Porte Reine, hôtel Bovaynet.

www.internetculturale.it

Presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

STORIA DI SARDEGNA

dall'anno 1799 al 1816

PER **PIETRO MARTINI**

Cagliari, 1852. — Un vol. in-8.° Fr. 3. 80

Presso **G. CASSONE**, *Tipografo-Editore in Torino via di S. Francesco di Paola, n. 9,*

NOMENCLATURA UNIVERSALE

Proposta alle Scuole elementari e tecniche del Regno, da AGOSTINO FECIA da Biella. — PARTE FILOLOGICA assegnata principalmente alla 1.ª e 2.ª classe de' Collegi Nazionali, Regii e Comunali, maschili e femminili. — Operetta adorna di circa 200 incisioni. Prezzo L. 1 25.

LO STABILIMENTO ORTOPEDICO
in Torino

Diretto unicamente da Gioanni Pistono, venne testè trasferto nel Borgo di S. Donato. — Sono pure destinate alcune ore di esercizii parziali di ginnastica per individui esterni che minacciassero di deformarsi nella colonna vertebrale. — Per le condizioni dirigersi dal suddetto, via della Consolata, num. 10.

AL NEGOZIO
DI PASTICCIERIE, CONFETTERIE E LIQUORI
di **G. B. GARBARINO**

Deposito di Tavolette di brodo di pollo; *Marrons glacés*, a cent. 90. — Confetturreria fina; Pasticcieria assortita; il tutto a modicissimo prezzo

Nel locale già Malabaila, vicino al Teatro Sutera, via di Po, casa Corno, in Torino.

Nessuna concorrenza nei prezzi
per la medesima qualità delle merci

ABITI DA UOMO

nei negozii del Sarto
BARBANO EVASIO

Torino, piazza Castello, sotto i portici detti di San Lorenzo, sull'angolo della via del Palazzo di Città;
Alessandria, contrada S. Giacomo, dirimpetto alla porta del Palazzo Municipale.

NB. In Torino e nella via del Palazzo di Città, *n.* 1, piano 1.°, il Magazzino è bene assortito di merci di novità pei lavori che gli verranno appositamente commessi.

Per gli Ognissanti

Presso **ROCCA GIUSEPPE**, Confettiere
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone
Grande assortimento
di MARRONS GLACÉS

I FRATELLI OCCELLETTO

Hanno trasferto il loro negozio ad ortino in ogni specie di legnami da lavoro, in Borgo S. Salvario, casa propria, detta del *Viaggiatore*.

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricata rustica e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giore. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti.

Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

DA AFFITTARE *pel 1.° dicembre prossimo*

ALLOGGIO signorilmente mobigliato, di 4 grandi camere, compreso un salone di compagnia. — Borgo Nuovo, via S. Lazzaro, num. 17, per lo scalone, al secondo piano. — Dirigersi al portinaio ivi.

APPARTAMENTO

Di **8 CAMERE**, con soppalco e cantina, composto di 3 saloni e 5 camere al piano nobile, da affittare al SS. Natale, in casa Melano, piazza Castello, num. 21. Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 9 camere con soppalco, al 2.° piano, scuderia e rimessa, ed altro locale al piano terreno, via di S. Chiara, num. 1. — Dirigersi al portinaio.

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LIBRO TESTO

DEGLI ELEMENTI

DI GRAMMATICA ITALIANA

AD USO

DELLE SCUOLE ELEMENTARI

DEL PROFESSORE

LUIGI BARRUERO

prezzo L. 1, 25.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA E CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo, che a capo di 90 lezioni, intendendo giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 60, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Nei primi giorni del p.° venturo novembre s'instituiranno pure dei **Corsi accelerati** per la Classe Commerciale che tiene corrispondenza coll'Inghilterra.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ed a quella di De Lorentis, via Carlo Alberto, ove si distribuisce il **Programma** per l'**insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra. Si riceve il **Regolamento** per le lezioni e visibile sempre nelle ore mattinali fino alle 10 a. m. in casa del Professore, via della Posta, n. 11, casa Bertone-Sambuy, 1.° piano. - *Dirigersi, di preferenza.*

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri, via dell'Arco, num. 4, piano 1.°

LA SOCIETÀ
dei Caffettieri, Confettieri e Distillatori

di mutuo soccorso e collocamento in Torino

Terrà la sua adunanza l'8 prossimo novembre, ore 11, nell'ufficio, piazza Castello, num. 23, per disposizioni sui maggiori d'anni 40.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Revanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

NEGOZIO da bindelli, stoffe, velluti, ed altri articoli di seta, fiori e fogliaggi di Francia e nazionali, in Dora Grossa, accanto la chiesa della SS. Trinità; ed intanto si procede alla LIQUIDAZIONE VOLONTARIA.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano che il 15 dell'imminente novembre sarà visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, un convoglio di cavalli del Mecklemburgo, fra cui una quantità di *croisés*, da sella e da tiro, di diversi mantelli.

DA VENDERE

Due CAVALLI svizzeri, d'anni 6 circa, visibili al 1.° di novembre prossimo. — Dirigersi al portinaio di casa Santa Rosa, via della Provvidenza, num. 8.

Da affittare: ALLOGGIO mobigliato di 3 o 5 camere, con cucina, via dell'Ospedale, n. 35, piano 1.°, presso la piazza S. Carlo, con gran balcone verso strada.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e nella via de' Guard'Infanti, casa Persolio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

PIANO-FORTI

I sottoscritti Antonino Bernardo e Giuseppe, fratelli MARCHISIO, avendo acquistato la parte spettante al loro zio Giuseppe nel magazzino di Pianoforti, tenuto nel Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, decisero di ampliare il detto magazzino con circa 85 piani tra verticali, *oblique* ed a coda, potendo così offrire un grande ribasso sul prezzo finora praticato, e specialmente ai signori maestri e negozianti in tal genere. — Sperano i medesimi di vedersi sempre più onorati dai signori accorrenti, i quali già ebbero a considerare detto magazzino il migliore esistente in Italia.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati indubbiamente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura della gazzetta che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata; se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare. L'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si ottiene la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— glandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.	Scabbia comune
Fignoli nella cute	bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	escrescenze, mac-	— de' forni
— nell'addomine	chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Ticchio doloroso
Farunceli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene forte o gonfie
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è visibile.

Le scatole si vendono: fr. 20 cent. — 1 fr. 30 cent. — 3 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

Pour la Toussaint

Chez **ANGE ROCCA**, Confiseur
rue de Po, num. 47
Grand assortiment
de MARRONS GLACÉS

AVVISO. Per maggiore schiarimento il negozio da rimettere vicino alla chiesa della SS. Trinità è quello del sig. Giacinto Borgatta, e non di P. Zeano, come venne da taluni creduto per somiglianza di commercio.

NOTA

Si fa noto che ad instanza del sig. avv. Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini Laura, moglie del sig. avvocato Peracchio, e damigelle Elena, Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, credi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo Tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 9 prossimo novembre pel primo incanto per la vendita degli stabili componenti la cascina detta dei Ronchi, situata alla Venaria Reale.

La vendita avrà luogo in dieci distinti lotti, da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, il 26 ottobre 1852.

Origlia sost. Rodella.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Il Corsaro*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti: *Jaleo de Jerez*.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française: *La prolégée sans le savoir*.

NAZIONALE Domani sera penultima serata misteriosa, data dal sig. Bergheer

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Don Orlando degli Ercolai*,

GERBINO (ore 7 1/2) La drammatica Comp. Zoppetti, recita: *Tonin giovine spiritoso* e *Zanetto giovine sciocco*, *gemelli veneziani*. — A benefizio del capo-comico G. B. Zoppetti.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il morto risuscitato*. Ballo *La vittoria di Golo*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *L'ortolana di Firenze*, — Ballo *Elvezia liberata*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE & C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 259 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali:
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 1mo NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	24	12
Per l'Estero . . .	» 64	32	16

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 31 ottobre.*

Il Ministero del cav. d'Azeglio ha dato le sue demissioni. S. M. le ha accettate e si occupa nella formazione di un nuovo gabinetto. Ella ha per ciò conferito in questi giorni con molte persone.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di Geometria pratica, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli, entro il corrente mese di novembre per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il prescritto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Trovandosi vacante nell'Università di Sassari la cattedra di Storia ed Enciclopedia del Diritto e del Diritto di persone, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli entro il corrente mese di novembre per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il prescritto dall'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE
Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 27 ottobre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	5225675 45
id. id. in Torino	»	11902195 70
id. id. in via	»	400000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14590205 82
id. id. in Torino	»	50750788 95
Fondi pubblici della Banca	»	576200 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 26 corr.	»	55052 68
Spese diverse	»	566535 69
Palazzi di residenza delle due sedi	»	923083 42
Effetti all'incasso in conto corrente.	»	4943196 55
Azionisti per saldo Azioni.	»	20972000 »
	L.	91274359 91

Passivo.

Capitale	L.	52000000 »
Biglietti in circolazione	»	34581350 »
Fondo di riserva	»	443099 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53150 96
id. id. in Torino	»	39939 09
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	185766 95
id. id. in Torino	»	561660 12
Conti correnti disponibile in Genova	»	995402 66
id. id. in Torino	»	1265552 12
Non disponibile	»	125945 72
R. Erario conto corr. (disponib. L. 7 067 446 95 / (non disp. » 4 826 756 69)		11894155 74
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	2395540 98
» della sede di Torino su quella di Genova del 26 corr.	»	38242 55
Dividendi arretrati	»	16768 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 26 corr.	»	58947 50
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti).	»	6956060 58
Diversi	»	55054 51
	L.	91274359 91

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI OTTOBRE.

La storia politica della Francia nel mese ora cessato si compendia nel viaggio fatto dal principe presidente nelle provincie del mezzodì. Questo viaggio era incominciato alla metà del passato settembre ed è finito alla metà di ottobre. A Montpellier, a Bordeaux, ad Angoulême, a Rochefort ed in tutte le altre città che si trovavano sul suo passaggio, il principe presidente è stato accolto con le stesse acclamazioni, col medesimo entusiasmo, con cui lo accolsero Nevers, Moulins, Avignone, Marsiglia e Tolone: dovunque le stesse grida di *Viva l'Imperatore, viva Napoleone III*: dovunque gli stessi archi di trionfo, lo stesso accalcarsi di popolo, e gl'indirizzi dei sindaci, dei prefetti, dei parroci e degli arcivescovi. La Camera di commercio di Bordeaux diede uno splendido banchetto al principe presidente, il quale pronunciò in quella occasione un discorso che ha prodotto immensa impressione in tutta la Francia ed ha avuto eco nel resto di Europa, poichè è stato considerato come il programma del sistema imperiale che sta per essere inaugurato. L'impero, disse il principe, è la pace: e queste parole sono state ripetute da mille bocche e commentate in tutt'i giornali. Al ritorno del principe a Parigi un decreto ha convocato il senato a dì 4 novembre, ad oggetto di deliberare intorno alle numerose petizioni che chiedono il ristabilimento dell'impero, ed emanare in proposito, a termini della costituzione, un senatoconsulto, che quindi sotto forma di plebiscito verrà sottoposto all'approvazione del popolo francese. Il corpo legislativo avrà l'incarico di fare lo spoglio della votazione e proclamarne il risultamento.

Nel passare che fece per Amboise il principe presidente si rammentò dell'ex-emiro Abd-el-Kader, detenuto in quella fortezza, e si recò in persona ad annunziargli la sua liberazione. Il valoroso guerriero arabo andrà a vivere a Brussa, ed ha con giuramento sul Corano impegnata la sua parola, che non avrebbe mai dato opera ad alcuna impresa contro la dominazione francese nell'Algeria.

Il corpo legislativo ha perduto in questo mese uno de' suoi componenti, il marchese d'Argent, e ne ha acquistato un altro nella persona del sig. Desmolles, che, come il suo predecessore, appartiene al partito governativo. In questo medesimo mese la Francia ha pure perduto due valenti scienziati, il sig. Reveillé-Parise, medico rinomato per le sue opere di argomento igienico, ed il botanico Achille Richard. Il sig. Reveillé-Parise non era solamente medico, ma anche letterato ed elegante scrittore: ed i francesi collocano il suo nome accanto a quelli del Vicq-d'Azyr e del Pariset, che sono i due maggiori ornamenti della letteratura medica di quel paese. Il signor Richard poi faceva parte di una famiglia di botanici, e continuava degnamente la tradizione del suo illustre genitore.

Scarso è il numero delle pubblicazioni venute a luce in Francia nell'andare del mese di ottobre; una di esse però, che è recentissima, ha menato gran rumore: è intitolata *Degli interessi cattolici nel XIX secolo* (Des intérêts catholiques au dix-neuvième siècle); il suo autore è il conte Carlo di Montalembert. I giornali ne hanno riferito parecchi brani, segnatamente quello in cui lo scrittore tesse con vivace e persuasiva eloquenza l'apologia del governo parlamentare. I librai in poche ore hanno venduto parecchie migliaia di copie di quel libro.

In Ispagna si accerta essere prossima la convocazione delle cortes. Il gerente responsabile del giornale l'*Heraldo* e quelli di altri periodici politici di Madrid incriminati per delitti di stampa sono stati assoluti dai tribunali. Sono state celebrate con molta pompa le esequie del duca di Baylen, capitano generale, nella chiesa reale di Nostra Signora di Atocha. Il governo spagnuolo ha fatto pure celebrare solenni funerali ad onore della memoria del duca di Wellington, che era insignito di eminente dignità militare nell'esercito spagnuolo. Il governo portoghese dal canto suo ha inviato a Londra il maresciallo duca di Terceira ad oggetto di rappresentare il paese e l'esercito nelle funebri onoranze, che l'Inghilterra renderà alla salma del suo gran capitano. Lo stesso governo ha promulgata la nuova legge elettorale, ed ha convocato i comizii per la elezione dei deputati.

In Inghilterra nulla di rilevante: i partiti politici aspettano l'epoca della convocazione del parlamento per misurare le loro forze reciproche, e quest'epoca è stata officialmente fissata a dì 4 novembre, il giorno medesimo cioè in cui il senato francese si radunerà per deliberare intorno alle petizioni che chiedono l'impero. La pubblica attenzione si è rivolta con particolare premura alla missione diplomatica affidata a sir Henry Bulwer presso la corte romana, ed al caso dei coniugi Madiai toscani, condannati per motivi religiosi. Ha fatto pure gran senso in Inghilterra un duello succeduto a poche miglia di distanza dalla metropoli fra due francesi, ed il cui esito è stato ferale per uno dei combattenti, il sig. Cournet ex-uffiziale della marineria francese.

In Olanda gli Stati generali hanno ricominciato i loro lavori legislativi: in una delle tornate della seconda Camera di essi Stati il ministro delle finanze, sig. Van den Bosse, pronunciò un lungo discorso, nel quale con molto vigore

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato delle Obbligazioni create col Regio Editto delli 27 maggio 1834 comprese nella 57ª estrazione a sorte, che ha avuto luogo in Torino il 30 ottobre 1852, con indicazione dei premi vinti dalle *cinque* prime estratte.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte, con premio.

Il N.° 2984 essendo stato estratto il primo, ha vinto un premio di . . . . . Lire 50,000

N.° 23549	id.	il secondo	id.	» 15,000
N.° 23818	id.	il terzo	id.	» 10,000
N.° 14995	id.	il quarto	id.	» 8,000
N.° 16085	id.	il quinto	id.	» 1500

Numeri delle 348 susseguenti Obbligazioni estratte, senza premio (in ordine progressivo).

48	3880	8699	13175	17182	19726	23484
156	4189	8914	13377	17245	19759	23544
269	4267	9017	13395	17246	19761	23554
279	4363	9085	13669	17370	19784	23563
313	4644	9103	13922	17375	19791	23593
367	4705	9256	13963	17433	19792	23627
450	4809	9260	13974	17491	19825	23640
480	4822	9367	13983	17495	19893	23870
534	4897	9430	13995	17543	19979	23875
727	4918	9506	14040	17562	20023	23917
763	5047	9522	14073	17599	20088	24038
852	5216	9792	14145	17611	20138	24073
858	5224	9826	14171	17662	20198	24076
890	5464	9951	14185	17675	20262	24147
917	5506	9961	14299	17701	20376	24191
1099	5534	9968	14370	17853	20439	24204
1211	5582	10339	14397	17864	20625	24329
1297	5656	10508	14446	17935	20627	24365
1306	5938	10562	14428	17948	20743	24386
1348	6076	10757	14709	18082	20768	24396
1376	6122	10763	14925	18153	20852	24569
1509	6151	10871	15205	18202	20887	24681
1674	6185	10992	15208	18290	20934	24733
1730	6396	11253	15266	18297	20981	24839
1748	6446	11354	15278	18316	21033	24988
1758	6471	11425	15323	18318	21203	25128
1890	6503	11592	15478	18408	21414	25200
2002	6537	11630	15515	18471	21490	25228
2026	6551	11635	15647	18476	21510	25345
2143	6761	11744	15712	18504	21518	25425
2283	6788	11804	15736	18543	21560	25444
2351	6958	11833	15931	18575	21616	25577
2475	7444	11884	15959	18750	21641	25843
2579	7459	11927	16003	18787	21803	25874
2580	7483	11997	16071	18853	21884	26044
2662	7263	12327	16160	18867	22295	26071
2698	7670	12337	16221	18894	22309	26096
2808	7720	12385	16332	18899	22327	26111
2927	7755	12455	16475	18935	22387	26230
2947	7771	12553	16525	18945	22413	26323
3008	7924	12629	16580	18998	22495	26325
3052	7926	12710	16581	19026	22664	26358
3054	7963	12745	16638	19054	22681	26560
3079	8160	12744	16690	19058	22721	26686
3108	8236	12788	16703	19096	22751	26727
3115	8290	12819	16826	19201	22917	26736
3368	8325	12911	16891	19234	22961	26806
3381	8335	13053	16986	19302	23036	26961
3401	8374	13089	17059	19502	23075	
3615	8389	13147	17131	19553	23286	

Torino, il 31 ottobre 1851.

Il Direttore Generale SIMONDI.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Foglio di Verona* del 28 ottobre:

La stazione provvisoria della strada ferrata di Mantova fuori della Porta Nuova, la quale era costrutta in legno, è rimasta preda delle fiamme. Il fuoco vi si appiccò circa alle ore 8 di ieri sera, e progredì con tale rapidità, che a nulla giovò il pronto accorrere degl'ii. rr. pionieri e dei pompieri civici colle loro macchine. È ignota finora la causa di tale infortunio: però dicesi che siensi di già incamminate le pratiche per rilevarla, potendosi dubitare che non sia stata affatto accidentale.

—Si legge nella *Gazzetta di Venezia* il seguente cenno intorno alla strada del Lago di Garda alla Valle di Ledro:

Le scoscese rupi alla costa occidentale del Lago di Garda, sono giustamente rinomate per le loro grandiose e romantiche moli. Ma codeste alpestri rupi impedivano l'accesso al Lago ed al Tirolo ai molti villaggi che sorgono nella Valle di Ledro, che si distende per circa tre leghe e mezzo tedesche, partendo da Riva; avvegnachè non eravi comunicazione con Brescia, che pel Lago d'Idro.

Il governo austriaco avea già prima concesso ai comuni interessati di aprire una strada nelle rupi fra Trento e Riva, che progrediva anche alacremente: in seguito, lo stesso favore accordava ai comuni fino a Val di Ledro, quantunque dovessero superarsi grandissime difficoltà. Ciò nulla meno i comuni che vi hanno interesse, ed in ispecial modo la ricca e colta città di Riva, vi posero mano nel 1847, e nel 1852 si vide compiuta una strada, su cui ora transitano sicuramente e senza stento le pesanti barre e i grossi carrettoni, dove prima un sentiere, atto appena a pedoni, conduceva al Lago, e Riva non potevasi raggiungere che per acqua. Appena usciti da Riva, fu giuoco forza praticare nella nuda rupe un'incisione a parecchie centinaia di piedi di altezza, al di sopra della superficie del Lago, nel quale tratto alla via è suolo e tetto la rupe stessa. In tre siti convenne forare il monte, onde si ebbero tre così detti *tunnel* o gallerie. Dal punto ove esisteva quel sentiere di sopra mentovato, la strada si svolge in risentite curve, o *zigzag*, fino ad un laghetto, da dove si arriva in Val di Ledro. Per tal guisa fu messa in comunicazione coi vicini paesi una regione che n'era affatto separata.

TOSCANA

FIRENZE, 27 *ottobre*. S. E. sir Enrico Lytton Bulwer, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. B. presso questa I. e R. corte, è qui di ritorno da Roma.

—Domenica mattina, 24 ottobre, il dotto Emanuele Repetti, autore dell'insigne *Dizionario geografico, fisico, storico della Toscana*, per cui tanto bene meritò del paese nostro, morì nella grave età di 76 anni, fra il dolore di tutti gli amici del bene e della sapienza.

FRANCIA

PARIGI, 28 *ottobre*. Il *Moniteur* contiene varie nomine giudiziarie ed altre nella Legion d'Onore e nella marina; ed inoltre una nota che smentisce la voce ripetuta da alcuni giornali di una sollevazione a Costantinopoli, e di un minaccioso *ultimatum* che sarebbe stato indirizzato alla Porta dal sig. di Lavalette ambasciatore di Francia.

—Una soscrizione è aperta a Rochefort, sin dal 24 ottobre corrente, per inalzare sulla spiaggia di Touras un monumento commemorativo del punto in cui l'imperatore Napoleone calcò per l'ultima volta il suolo di Francia. A fine di porre questa soscrizione alla portata di tutti e perchè un maggior numero vi

www.Internetculturale.it

possa concorrere, sarà ricevuto da un franco sino alle più piccole somme. La soscrizione è aperta in tutti gli uffici dei giornali del dipartimento, e in tutte le *mairies* del circondario di Rochefort.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Gl'introiti del dazio comunale di Parigi, fino al 16 ottobre, erano di 30,325,000 fr., ossia 2,457,600 fr. di più che all'epoca stessa del 1851, deduzione fatta del 6 0/0 sui prodotti realizzati dal 1° maggio 1851 in poi. Se questa proporzione continua, l'introito totale del 1852 raggiungerà la cifra di 50,465,000 fr. in più della previsione del bilancio di quest'esercizio.

— Alcuni giornali parlarono ultimamente del licenziamento del 13° di cacciatori e del 9° di usseri per formare due reggimenti di guide. Ecco, dice a questo proposito il *Moniteur de l'Armée*, alcuni ragguagli di cui crediamo poter guarentire l'esattezza:

Il 13° di cacciatori e i due squadroni di guide di stato maggiore sono licenziati. È formato un reggimento di guide da sei squadroni, che comprende 63 ufficiali e 1,140 uomini di truppa, 89 cavalli d'ufficiali e 900 cavalli di truppa.

Le guide si recluteranno nei corpi di truppe a cavallo, fra gli uomini che abbiano la statura della cavalleria di linea (1 metro, 706 millimetri). Essi saranno montati sopra cavalli della statura di quella stessa arma.

Tutti gli ufficiali del 13° reggimento di cacciatori, e dei due squadroni di guide posti in non attività a cagione del licenziamento dei loro corpi, saranno ricollocati immediatamente, o nel più breve termine possibile, sia nel reggimento delle guide, sia in altri corpi di cavalleria. Ufficiali d'altri corpi di cavalleria potranno pure concorrere alla formazione del reggimento delle guide.

Gli ufficiali del 13° di cacciatori che non potessero essere provveduti d'impiego nella suddivisione dell'arma a cui appartengono, saranno indennizzati delle loro spese di nuovo corredo, salvochè, sulla loro domanda, siano stati ammessi nelle guide.

— L'ex-emiro Abd-el-Kader è giunto oggi a Parigi.

— Leggesi in una corrispondenza parigina dell' *Indépendance belge* :

Le date che sembrano prestabilite per le ultime fermate verso l'impero sarebbero il 25 o il 26 novembre in ciò che concerne la convocazione del corpo legislativo, e il 10 dicembre per l'inaugurazione definitiva del nuovo regime. Sempre le stesse divisioni, le stesse controversie in tutti i poteri dello Stato, in quanti trovansi presso il principe, a proposito della questione dell'eredità e della successibilità presunta al trono del ramo di Girolamo: sempre lo stesso mistero impenetrabile sulla volontà del capo dello Stato.

— Il *Moniteur de l'Armée* ha il notevole articolo seguente:

L'impero è la pace. Queste parole che costituiscono, nella loro espressiva concisione, tutto un programma politico improntato di un'alta saviezza, fecero il giro dell'Europa in un batter d'occhio, tanta i governi ed i popoli stranieri annettono importanza ai minimi atti, alle minime risoluzioni della Francia!

Dappertutto queste nobili parole furono accolte come un pegno di sicurezza generale; perocchè, come disse molto bene il principe Luigi Napoleone in un'altra parte del suo memorabile discorso di Bordeaux, « quando la Francia è soddisfatta, il mondo è tranquillo. » Questa solenne dichiarazione ha pertanto rassicurati gli uni, e imposto silenzio, per un tempo almeno, alle calunnie degli altri.

Ma, diranno forse alcuni scettici ognor pronti a mettere una obbiezione inquietante a lato di un dubbio, che penserà l'esercito di questo programma pacifico, sì poco d'accordo coll'e sue idee di gloria, co' suoi bellicosi istinti? La risposta ci sembra facile, nè esitiamo a farla, precorrendo anche l'espressione pubblica dell'obbiezione.

L'esercito francese non si recluta fra quelle bande di mercenarii e di condottieri pei quali la guerra è una indispensabile necessità, perchè essa sola autorizza le loro rapine. Esso è unicamente composto di giovani francesi, figli di quegli agricoltori, di quegli artigiani, di quei trafficanti, di quegli artisti o proprietarii, la cui prosperità dipende essenzialmente dalla conservazione della pace: e questi generosi soldati, quando han pagato il loro debito alla patria, sono lieti di trovar nelle pareti domestiche quell'attività d'affari, di lavoro materiale e industriale, quella stabilità di tutte le cose che la pace sola può guarentire.

Un esercito così formato, acceso di tali sentimenti, non vede nella guerra se non un mezzo di conquistare o di consolidare la pace. Esso non discute la propria devozione, è vero: non esita nella obbedienza a' suoi capi, e lascia ai grandi poteri che dirigono gli affari dello Stato la cura di decidere le alte questioni che reggolano le sorti del mondo. Ma non trattasi qui se non di apprezzare l'effetto che una dichiarazione pacifica dee produrre sull'esercito, e non già di porre in dubbio la sua esatta disciplina, e la sua sottomissione a' proprii doveri; ora, noi non temiamo di affermare che l'esercito sarà, sulle parole di Luigi Napoleone, dell'opinione universale.

Vi sono senza dubbio, nelle file dei nostri prodi, alcuni spiriti ardenti, nei quali le idee di gloria o di ambizione predominano sopra tutte le altre. A costoro bisognerebbero sempre il tumulto dei campi, le emozioni delle battaglie, la prospettiva d'un rapido avanzamento comperato a prezzo di tutti i pericoli, di tutti i più arrischiati ardimenti.

Così fu in ogni tempo, nè mai si credette doversene prender pensiero: noi non saremmo costretti a risalire troppo addietro nella nostra storia per fornirne la prova, perocchè son già trentasette anni che la gran guerra cessò pei nostri eserciti. Alcune brillanti spedizioni, la guerra d'Africa, alla quale un piccion numero dei nostri reggimenti sono chiamati a prender parte simultaneamente, e che non pare ancor vicina al suo termine, fornirono esse sole qualche alimento a quel coraggio impetuoso ed impaziente.

Il discorso di Bordeaux, il cui effetto politico è stato sì prodigioso, non cambierà adunque per niente la posizione ed i sentimenti dell'esercito. L'alta solitudine che non cessò di addimostrargli il principe presidente gli è guarentigia di quella dell'imperatore dei francesi. Pieno di fiducia in Luigi Napoleone, ei si preparerà negli ozii della pace, come sempre fece, alle eventualità d'una guerra sempre possibile, imperocchè chi potrebbe guarentire dalle debolezze umane e dall'imprevidenza delle passioni!

Vi ha d'altra parte un genere di guerra, in cui l'esercito già segnò la sua traccia con trionfi; ed è quella del genio del bene contro il genio del male; dell'ordine regolare contro l'anarchia. Questa guerra, subito estinta sopra alcuni punti della nostra Francia incivilitrice, può rinascere sopra altri, o tra i nostri vicini, in modo da render necessarii nuovi sforzi dei nostri prodi soldati, e ognun li troverà pronti sempre ad intraprenderla con ardore.

Le guerre di conquista non sono più del tempo nostro; la Francia, ci giova ripeterlo, già lo provò con 37 anni di un riposo europeo al quale soltanto la cura della sua dignità, il bisogno di tutelare alcuni interessi rilevanti pel mondo intero, arrecarono, ed anche parzialmente, brevi interruzioni. L'esercito attuale comprese perfettamente queste necessità d'un altro tempo, imperocchè esso non appartiene più gran fatto se non per la magia delle rimembranze della gloria a quell'altro esercito di memoria immortale, che, secondo la bella espressione del colonnello Ambert, *partì da Boulogne per andar a morire a Waterloo*, e le cui vittoriose aquile si erano piantate su quasi tutte le capitali dell'Europa.

Si rassicurino adunque in riguardo all'esercito coloro che avessero potuto dubitare delle sue patriottiche risoluzioni. Esso non avrà alcun nuovo sacrifizio da fare per mostrarsi quello che è stato sempre: obbediente agli ordini de' suoi capi, devoto al paese ed al governo che presiede a' suoi destini, sommesso finalmente a tutte le necessità della politica e degli interessi della Francia.

— Leggiamo nella *Revue des Beaux Arts* :

Sotto Luigi Filippo e l'uno dei ministeri del sig. Thiers 100 milioni furono stanziati per lavori pubblici.

Ora si parla seriamente d'un progetto che la città di Parigi avrebbe di contrarre in breve un prestito di 500 milioni per l'effettuazione o il compimento dei grandi lavori d'utilità o d'abbellimento richiesti dalla capitale.

La cinta attuale (le barriere dell' *octroi*) sarebbe rimossa indietro sino alle fortificazioni; il canale Saint-Martin sarebbe colmato e mutato in un *boulevard*. Nuove e spaziose vie sarebbero aperte in altri punti.

Parlasi d'una gran via strategica che rannoderebbe la Scuola Militare all'arco di trionfo della Stella. Una caserma monumentale sarebbe stabilita sopra questa via.

I piani del sig. Petit (Eugenio) saranno quantoprima sottoposti al capo dello Stato e al prefetto della Senna.

— Il ministro dei lavori pubblici è partito iersera per Bordeaux. Il viaggio del sig. Magne ha per iscopo la visita dei luoghi sui quali debbono essere eseguiti i lavori di miglioramento della navigazione della Garonna, e per l'esecuzione dei quali è stato aperto un credito.

— Leggesi nell'*Echo* di Valenciennes del 28:

Gl'impiegati che hanno l'incarico di domandare a Quiévrain i passaporti agli stranieri che entrano nel Belgio, hanno diminuito ultimamente le loro esigenze per gli abitanti del dipartimento del Nord, ma restano sempre severissimi pei francesi dei dipartimenti non limitrofi che non hanno passaporti vidimati dalla legazione belgica. Quasi ogni giorno vi sono viaggiatori costretti a tornare indietro, a cagione di non aver eseguita una tal formalità.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* :

Il cardinale di Bonald, arcivescovo di Lione, senatore onorario di diritto, si è recato a Parigi per assistere alla riunione dei membri del senato, convocati pel 4 novembre prossimo.

— Il servizio telegrafico-elettrico di Saint-Etienne incomincierà il 1° novembre.

È successo, in uno degli scorsi giorni, in Saint-Etienne, un fatto che per la sua gravità merita di eccitare l'attenzione delle autorità municipali. Un giovane, impiegato come garzone presso un beccaio della stessa città, essendo stato incaricato di vendere al minuto la carne di una vacca appartenente al suo padrone, e morta in una stalla situata fuori della città, fu, poco tempo dopo di questa operazione, affetto d'una indisposizione la cui gravità rese necessario il trasferimento di lui all'ospizio. Colà fu riconosciuto che la malattia dichiaratasi in quello sventurato non era altro che l'affezione epizootica chiamata *carbonchio*. Una cura energica dovette essere tosto risoluta e, ad onta della dolorosa operazione del cauterizzamento che egli subì sopra l'occhio, la sua vita è in pericolo.

Simili fatti non han bisogno di commenti per farne spiccare tutta la gravità dal lato della sanità pubblica.

— Leggesi nel *Sémaphore* di Marsiglia:

Il rev. sig. Gubal, vescovo anglicano di Gerusalemme, è giunto a Marsiglia e si reca al suo posto. Egli è un antico missionario protestante, assai conosciuto pe' suoi viaggi in Abissinia.

BELGIO

BRUXELLES, 27 *ottobre*. Si legge nella *Indépendance Belge*.

Ieri era voce assai accreditata che una delle prime conseguenze dei voti della Camera per la composizione del suo ufficio, sarebbe il richiamo del sig. H. de Brouckere presso di S. M. il Re.

Alcune persone dicevano anche di più, e presentavano la cosa come sicura, e fissavano a oggi o domani al più tardi la pubblicazione dei reali decreti, portanti nomina dei membri del nuovo gabinetto.

Siamo dolenti di dover dire che queste voci erano mal fondate, imperocchè si dà per cosa certa e positiva che il sig. H. di Brouckere è del tutto determinato di non entrare al potere.

— Si legge poi a questo proposito nel *Journal des Débats* del 28:

Il risultamento dello scrutinio per la presidenza della Camera dei rappresentanti belgici conduce quasi di necessità al ministero Enrico di Brouckere: tale era almeno l'opinione che correva a Bruxelles la sera di questo voto importante. Si era ciò nonostante d'avviso che questo ministero sarebbe modificato, e che una nuova combinazione sarebbe adottata a fine di dare al gabinetto un colore meno significativo. Gli uomini che sono designati

---

di logica ed elevatezza di eloquenza dimostrò i vantaggi che le nazioni ritraggono dall'attuazione dei principii di libertà economica. Dura tuttora la crisi ministeriale: il dicastero degli esteri, dopo la demissione del signor Von Sonsbeck, è sempre vacante.

Nel Belgio è succeduta una duplice crisi politica, una estera cioè e l'altra interna. Rotte le trattative commerciali con la Francia, i due governi hanno pubblicato ciascheduno dal canto loro i documenti relativi alla grave vertenza. Dall'altra parte il ministero avente a capo il signor Rogier non essendo riuscito a far rieleggere a presidente della Camera dei deputati il suo candidato signor Verhaegen, diede le sue demissioni, in seguito alle quali le Camere furono prorogate, e S. M. il re Leopoldo diede incarico al sig. Enrico di Brouckère, uno dei più sperimentati diplomatici e più assennati statisti del Belgio, di comporre una nuova amministrazione. Finora i tentativi fatti dal sig. di Brouckère sono andati falliti: frattanto le Camere hanno ripigliato i loro lavori, e quella dei deputati ha scelto a suo presidente il sig. Delfosse, che come il suo predecessore siede sugli stalli della parte liberale.

L'evento importante in Germania è la cessazione delle conferenze doganali di Berlino, e quindi la rottura dei negozianti fra la Prussia e gli Stati minori per quanto concerne il riordinamento dello Zollverein. Il solo parlamento, che si trova aperto nel momento attuale, quello del Granducato di Assia-Darmstadt, si è pronunciato con categorica deliberazione ed a gran maggioranza nel senso prussiano. In Sassonia la questione doganale ha prodotto una crisi ministeriale, poichè essendo insorto un dissenso su questo particolare nel seno del Consiglio fra il ministro degli affari esteri signor de Beust, che opinava contro l'unione commerciale con la Prussia, e quelli delle finanze e dell'interno signori Friesen e Behr, che parteggiavano per la sentenza contraria, questi due ultimi hanno chiesta al principe la loro dimissione. Le LL. MM. il re di Annover e quello di Baviera hanno viaggiato in diverse parti della Germania ad oggetto di promuovere lo scioglimento della controversia economica, che tien incerti e sospesi gli interessi materiali di tutti gli Stati di quella parte d'Europa. Le relazioni diplomatiche fra la Prussia ed il Wirtemberg sono state definitivamente ristabilite: il barone di Lindeu, ministro plenipotenziario del re di Wirtemberg, ha presentato le sue credenziali a S. M. il re Federigo Guglielmo IV nella sua residenza di Postdam. Parecchie mutazioni e promozioni sono state fatte nel personale del corpo diplomatico prussiano.

La Germania lamenta in questo mese la morte del geometra Eisenstein e del barone Cristoforo Ernesto di Gagern. Il signor Eisenstein aveva appena trent'anni, ed era così grande matematico, che fu creduto degno di surrogare, nella cattedra di analisi sublime, nell'università di Berlino, il professore Iacobi. Il signor Gagern, all'incontro, è morto in età assai inoltrata: aveva 87 anni. Fu pubblicista di molta vaglia, ed era padre dell'illustre Gagern, che nel 1848 ebbe tanta parte negli eventi politici della Germania.

In Isvezia è morto S. A. R. il duca di Upland, figliuolo secondogenito di S. M. il re Oscarre I.

Nell'America Settentrionale continuano i preparativi per la prossima elezione presidenziale. Ha menato e mena gran rumore un romanzo intitolato *Uncle Tom's Cabin*, che è una eloquente censura della schiavitù. Ne è autrice una donna, la signora Enrichetta Beecher Stowe.

A Napoli è terminato il processo politico per i fatti del 15 maggio 1848. La gran corte speciale ha pronunciata la sentenza di morte a carico di sette imputati, fra cui due ex-deputati, signori Saverio Barbarisi e Silvio Spaventa; ma con sovrano decreto la pena è stata commutata in quella dell'ergastolo per tre, e di 30 anni di ferri per gli altri quattro. Fra i condannati alla reclusione si notano gli altri due ex-deputati Nicola De Luca e Pasquale Amodio; l'ex-deputato Giuseppe Pica è stato condannato a 26 anni di ferri; l'ex-ministro plenipotenziario Pietro Leopardi e l'ex-ministro del commercio Antonio Scialoja all'esilio perpetuo. Sono state pronunciate varie commutazioni, ed è stata abolita l'azione penale per circa duemila imputati delle due provincie di Cosenza e di Catanzaro. È morto per malattia cancerosa il ministro di polizia Peccheneda. In questo mese Napoli piange la perdita del monsignorario arcidiacono Luca de Samuele Cagnazzi, dotto e sapiente economista, che tenne con onore e con fama la cattedra del Genovesi.

In Toscana son proseguiti i pubblici dibattimenti del processo di Stato del Guerrazzi e de' suoi coaccusati. Un decreto granducale ha prescritto l'ingrandimento del porto di Livorno. Un tentativo di omicidio è stato commesso contro la persona del signor Baldasseroni, presidente del consiglio dei ministri di S. A. I. e R. il granduca, ma per buona ventura il tentativo è andato fallito, e la ferita fu lievissima.

S. A. R. il duca di Modena ha fatto un viaggio a Napoli e nello Stato Romano. S. M. l'imperatore d'Austria è venuto in persona ad assistere alle manovre dell'esercito austriaco a Pordenone.

Il Piemonte e l'Italia hanno fatto, nella notte del 25 al 26 ottobre 1852, la perdita che potevano maggiore, quella di Vincenzo Gioberti, rapito repentinamente ai vivi da apoplessia fulminante. L'imprevedutà notizia è stata accolta con indescrivibile desolazione. La morte di tanto uomo è pubblica calamità: è cordoglio inconsolabile per i suoi amici.

Z....

www.lnterpretcultureIe.it

sono il sig. H. di Brouckere, ex-membro del congresso nazionale e delle assemblee legislative, ex-governatore ad Anversa e a Liegi, è, non ha guari, ministro plenipotenziario e inviato straordinario in Piemonte: egli sarebbe il capo del gabinetto e avrebbe gli affari esteri; il sig. Faider, avvocato generale presso la corte di cassazione, membro dell'accademia belgica, autore di molte opere di diritto politico e costituzionale, terrebbe il portafoglio della giustizia.

Il dicastero dei lavori pubblici e quello della guerra resterebbero tra le mani del sig. Van Hoorebeke e del generale Anoul. Quanto è al ministero dell'interno, pel quale era stato designato il sig. Piercot, borgomastro di Liegi, s'ignora se quest'uomo politico consente ancora ad accettarne l'incarico. Ma si parlava, pel ministero delle finanze, del sig. Loos oppure del sig. Veydt, i due membri del partito liberale che, per una singolarità parlamentare tuttora inesplicata, sono stati opposti l'uno all'altro per la seconda vice-presidenza della Camera. Quantunque il segreto sulle negoziazioni ministeriali sia fino ad ora ben custodito da coloro che vi hanno interesse, non si dubita dell'avvenimento di questo gabinetto liberale, la cui nomina non dipende dalle influenze parlamentari, e il quale si occuperà meno di politica che di amministrazione.

Il partito liberale è evidentemente in maggioranza e tutti gli sforzi del partito cattolico, abbandonato a se stesso, non possono riuscire a comporre questo partito che di sole 44 voci: il partito liberale invece ne ha 54 ben sicure. Le 10 altre voci sono ondeggianti e in certo qual modo individuali; ma inclinano più verso il partito liberale che verso il partito cattolico.

Ne' conflitti, ultimamente avvenuti, esse obbadirono piuttosto a ripugnanze personali, che a un desiderio di concessioni e di riavvicinamento al partito cattolico. Gli oggetti di queste ripugnanze essendo ora allontanati, esse rientreranno nelle prime lor vie, tanto più che ricevettero (come ne corre voce) alcuni avvertimenti per parte delle influenze elettorali.

Tutto fa credere che il ministero di Brouckere potrà conservare il potere e dirigere, senza troppi imbarazzi ed ostacoli, gli affari del paese.

— La seduta del 27 della Camera de' rappresentanti fu quasi esclusivamente consacrata allo squittinio per la nomina de' questori. Eccone il risultato:

Vi erano 103 votanti: la maggioranza era di 52 voci. Il signor di Bailliet-Latour (ex-questore del partito liberale) ne ha ottenute 96: il sig. Thiéfry (appartenente anch'esso al partito liberale e collega del sig. di Bailliet-Latour durante l'ultima sessione) ed il sig. di Sécus del partito cattolico, ne ottennero 51 ciascuno.

Il sig. di Baillet-Latour, avendo solo ottenuto la maggioranza, vi fu squittinio di ballottazione tra il sig. Thiéfry e il signor di Sécus. A questo secondo squittinio, il sig. di Sécus ebbe 53 voci favorevoli: il sig. di Thiéfry 49 soltanto. Il sig. di Sécus fu, per conseguenza, eletto.

SPAGNA

Madrid, 25 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina ha presieduto ieri, secondo il solito, alla riunione settimanale del consiglio de' ministri. Non si dice che in questa riunione sia stata discussa alcuna quistione politica importante.

Il sig. Mon è atteso quanto prima alla cap.tale.

Il governo non ha ancora scelto il successore del duca di Bailen nel comando degli alabardieri. Si parla dei generali Pezuela e Paiva; ma non si sa ancora quale de' due candidati otterrà quel comando.

Il duca di Valenza ha accettato l'invito che gli è stato fatto dal ministro della guerra di recarsi a Siviglia per assistere come testimonio ufficiale al parto di S. A. R. l'infanta duchessa di Montpensier.

INGHILTERRA

Londra, 27 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

La seguente circolare è stata indirizzata dal cancelliere dello scacchiere a quei membri della Camera dei comuni ch'egli reputa favorevoli al ministero:

Downing-Street, 18 ottobre 1852.

Signore,

La riunione del parlamento è stata fissata per giovedì 4 novembre. La Camera dei comuni dee immediatamente procedere alla elezione del suo presidente e all'esame d'affari della più alta importanza. Mi fo lecito di pregarvi che vogliate essere presente pel giorno ora detto, e spero che mi avrete per iscusato di esprimervi qui il desiderio che voi mi facciate conoscere se vi converrà di assistere all'apertura della sessione.

Ho l'onore, ecc.

R. Disraeli.

— Il *Morning-Herald* annunzia che è stato dato ordine di munire di macchine a elice dieci vascelli da guerra che si stanno attualmente costruendo o che si dovranno costruire tra breve nei reali cantieri.

— Scrivono da Dublino allo stesso giornale, in data del 26, che il giorno innanzi dal lord luogotenente d'Irlanda era stata inaugurata l'erezione della prima colonna del magnifico edifizio destinato alla esposizione.

— Si legge nel *Daily-News*:

Il banchetto della lega della libertà commerciale a Manchester riunirà 2,800 persone, compresevi quelle che saranno nelle gallerie.

Il Comitato è ora costretto di ridurre la vendita de' biglietti, essendone stati esitati 2,500 in soli quattro giorni. Buon numero di membri del parlamento assisteranno al banchetto.

— Si legge nello stesso giornale:

Si sta attivamente preparando la illuminazione a gaz della cattedrale di S. Paolo. La compagnia del gaz della città di Londra ha collocato tre grandi tubi i più grossi de' quali serviranno ad illuminare la galleria, la navata, e i candelabri e girandole lungo i cornicioni. Si calcola che vi saranno da 3 a 7000 lumi. Il sig. Stephens, ispettore generale dei lavori della compagnia, è incaricato di queste disposizioni.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 26 *ottobre*. L'i. r. ambasciatore russo presso questa corte, signor barone de Meyendorff, parte oggi alla volta di Pietroburgo.

— Le sedute preparatorie della conferenza doganale hanno già cominciato.

— Giusta una notizia telegrafica da Cracovia, si ruppe l'asse d'una ruota ad un vagone di carichi quando passava sotto Trzebinia: cinque vagoni furono sfracellati, nessuna persona però danneggiata. A Gleiwitz ebbe luogo un urto tra due altri treni, e si sfracellarono parecchi vagoni, e furono danneggiate molte persone.

— Il giudizio di guerra in Vienna rende noto che Adamo conte Potocki è stato giudizialmente convinto di aver preso parte ad imprese e proposte d'un partito rivoluzionario pel ripristinamento della Polonia, per cui è da condannarsi per partecipazione al delitto di alto tradimento a 6 anni di fortezza con ferri. S. M. però gli fece grazia, ed il colpevole fu posto in libertà immediatamente dopo la pubblicazione della sentenza addì 21 corrente.

AMERICA

Il piroscafo americano *Atlantic* recò notizie di Nuova-York in data del 16 ottobre:

Nelle varie città dell'Unione, e specialmente a Nuova-York ed alla Nuova-Orleans, continuavano i *meetings* per protestare contro la condotta delle autorità di Cuba, e dimandare al governo federale provvedimenti efficaci affine di assicurare alla bandiera nazionale il rispetto che le è dovuto.

Corre voce che il console di Spagna alla Nuova Orleans abbia lasciato l'11 quella città per recarsi all'Avana.

— Gli avvisi delle isole Lobos del 10 settembre recano che il naviglio americano *Manlius*, essendosi presentato per raccogliervi il guano, vi trovò il piroscafo da guerra peruviano *Rimac* che gl'intimò l'ordine di riprendere il largo, d'andarsi a provvedere d'una autorizzazione del governo peruviano ond'essere ammesso a fare il suo carico. Il capitano del *Manlius* ottemperò subito a quest'invito.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 1° *novembre*.

Ierisera sono giunti a Torino provenienti da Londra il conte e la contessa di Minto. I nobili viaggiatori dopo qualche giorno di dimora in questa città si recano a Genova, dove passeranno l'inverno per motivi di salute.

— *Modena*, 27 *ottobre*. Il *Messaggere di Modena* pubblica alcune disposizioni daziarie pel trimestre preparatorio alla lega doganale.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nell'*Osserv. Triest.*:

Riguardo alla flottiglia del Po vediamo a sapere che, nel corso dell'anno venturo, verranno messi in opera sul Po due piroscafi della forza di 100 cavalli ognuno, per il trasporto delle persone, e tre battelli a vapore della forza di 150 cavalli per il servizio di rimorchio nelle lagune tra Venezia e Chioggia, e tre piroscafi a elice per la comunicazione fra Trieste e Cavanella del Po, finalmente 40 rimorchiatori. A comandante di questa flottiglia fu nominato il capitano dei pionieri Wasserthal.

— *Firenze*, 29 *ottobre*. Il *Monitore Toscano* pubblica il decreto col quale viene approvato il bilancio consuntivo della gestione dell'i. r. Depositaria e della Finanza generale dello Stato per l'anno 1851.

— È instituito un consolato toscano in Amsterdam.

Francia. *Parigi*, 29 *ottobre*. Il *Moniteur* rende conto della straordinaria rappresentazione d'iersera al teatro dell'Opera in onore del principe presidente, rappresentazione doppiamente straordinaria per la presenza di Abd-el-Kader, giunto da Amboise nella giornata.

— Il cav. Provana di Collegno, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Sardegna, ha rimesso al principe presidente le lettere che pongono fine alla sua missione a Parigi.

— Oggi si fecero le solenni esequie dell'ab. Vincenzo Gioberti. V'intervenne un grandissimo numero d'italiani e di francesi. Vi si notavano fra i primi il cav. di Collegno, ex-ambasciatore di Sardegna, il conte di Villamarina suo successore, ed il marchese d'Azeglio, ministro di Sardegna a Londra.

Dopo la messa, il sig. Pons (dell'Hérault), ex-deputato, ex-consigliere di Stato, pronunciò alcune parole che commossero profondamente gli astanti.

Il corteo si diresse dalla chiesa della Trinità verso quella della Maddalena, nel cui sepolcreto fu riposto il corpo dell'illustre defunto, imbalsamato per ordine della Legazione di Sardegna.

— Il celebre P. Ventura è pericolosamente malato: oggi ha ricevuto il viatico. Nondimeno i suoi medici non disperano di salvarlo.

Belgio. *Bruxelles*, 28 *ottobre*. Si legge nell'*Independance Belge*:

La rinunzia definitiva del signor H. di Brouckère al mandato che avea ricevuto, è confermata: ma da un'altra parte si dice che si dà attivamente opera alla formazione d'un nuovo gabinetto, e che se ne attende un risultato per un giorno assai prossimo.

Una lista di nomi circolava oggi su i banchi della Camera: noi ci asteniamo dal riprodurla, imperocchè le informazioni che noi abbiamo ci fanno dubitare della sua piena esattezza.

— La seduta del 28 della Camera de' rappresentanti fu consacrata alla nomina delle commissioni permanenti. Ella si aggiornò al di susseguente per isvolgere una proposta, concernente le pensioni delle vedove.

Spagna. *Madrid*, 24 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Un'ordinanza reale apre al ministro delle finanze un credito straordinario di 5,005,000 reali per pagamento degli arretrati dovuti, sino alla fine dell'anno 1849, a S. A. R. l'infante Don Francesco di Paola e sua famiglia.

Un'altra ordinanza apre al ministro delle finanze un credito straordinario di 1,589,558 reali per pagare gli arretrati dovuti sino alla fine dell'anno 1849 a S. A. R. l'infanta duchessa di Montpensier.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica egualmente altri decreti che aprono crediti straordinari al ministro delle finanze. Di tutti questi provvedimenti sarà reso conto alle *cortes* nella vicina sessione.

Si crede generalmente che le *cortes* si riuniranno per la fine di novembre prossimo.

Inghilterra. *Londra*, 28 *ottobre*. Si legge nel *Globe*:

Oggi, alle ore 2, è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Il *Daily-News* annunzia che la milizia della Contea di Gloucester, che dee essere di 1,240 uomini, è già riunita per un servizio di 21 giorni sotto gli ordini del colonnello conte Fitz-Hardinge, lord-luogotenente della Contea. I sotto-ufficiali del 75° e 48° reggimento di fanteria fanno l'ufficio d'istruttori nella suddetta milizia.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il disegno del carro funebre che trasporterà la salma del duca di Wellington è stato approvato ieri. La sua lunghezza sarà di 30 piedi e la sua larghezza grandissima. La parte superiore rappresenterà una specie di tenda militare. Occorreranno otto o dieci cavalli per tirare questo carro. Le bardature de' cavalli saranno sulle foggie del medio evo, coperte di velluto nero e di ricami d'argento: stile de' tornei del decimoquinto secolo.

Alemagna. *Vienna*, 26 *ottobre*. Il conte e la contessa di Chambord si recarono a Brunsee nella Stiria per visitarvi la duchessa di Berry.

— Il sig. Carlo Musurus, segretario dell'i. ambasciata turca presso questa corte, è partito per Costantinopoli.

— Sono attesi di giorno in giorno i rappresentanti del Würtemberg e del Baden inviati a queste conferenze doganali. Tosto dopo il loro arrivo comincieranno le discussioni.

— *Del* 27. Le disposizioni della patente sovrana concernente l'armata di riserva entrano in vigore col primo di novembre prossimo. Il nerbo della riserva da istruirsi di nuovo è composta dai soldati che compiono la loro capitolazione colla fine di ottobre a. c. e di quelli che, sciolta la *landwehr*, sono obbligati al servizio nell'armata di riserva. Questi soldati riceveranno matricole di riserva, e verranno riportati in appositi libri che vengono tenuti presso i comandi di deposito.

Il Logos gerente

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta di sabato, terza pagina, prima colonna, lin. 51, leggasi: *I paesi al di là del 7° lat. sono accidentati*, ecc.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N°4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 30 ottobre stabilito per ogni chilogramma a centesimi novantuno . . . . . Lire 0 91.

Torino, dal civico palazzo, addì 29 ottobre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

GENOVA 30 OTTOBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	gior. d.	Ln.	1	87 1/4
Amsterdam		id.	»	2	11 3/4
Ancona	30	id.	»	5	05 —
Augusta		id.	»	2	51 1/4
Barcellona		id.	»	3	81 —
Bologna		id.	»	6	97 —
Firenze		id.	»	—	83 —
Lione		id.	»	—	99 7/8
Livorno		id.	»	—	83 —
Londra	3	mesi	»	26	17 —
Marsiglia	30	giorni	»	—	99 7/4
Messina	60	id.	»	13	13 —
Milano	30	id.	»	—	84 4/5 D.
Napoli		id.	»	4	38 —
Palermo	60	id.	»	13	13 —
Parigi	30	id.	»	—	99 9/10 D.
Roma		id.	»	5	05 1/4 D.
Torino		id.	»	—	99 2/5
Trieste		id.	»	2	46 —
Venezia		id.	»	—	84 3/5
Vienna		id.	»	2	46 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	98	3/4 D.
id. Sarde	»	98	1/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	95	1/2
Prestito Obbligatorio	»	97	1/2
Obbligazioni 1849	»	987	—
Obbligazioni 1850	»	991	—
id. della Città nuove	»	765	—
Prestito 1 luglio	»	98	3/8
id. Anglo-Sardo	»	98	1/8
Azioni della Banca	»	8800	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	4	p. c.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 22 8bre

Consol. in cont. e per conto 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 99 3/8. — 3 1/4 0/0 103 1/4. — Boni dello scacchiere 75. — 5 0/0 piementese 97 7/8.

Brusselles 22.

5 0/0 (1840-1842) 100 7/8. — 4 1/2 0/0 97. — 3 0/0 75 1/2. — Azioni della Banca 90.

Vienna 29.

Obblig. 5 0/0 93 11/16. — Id. 4 1/2 0/0 84 1/8. — Azioni della Banca 1526. — Cambio Augusta uso 115 1/2. — Londra breve 11 25; Parigi 2 mesi 135 3/4.

AVVISO

Le Lezioni di lingua tedesca di ANTONIO APOLLONIO, Prof. nella R. Accademia Militare, secondo il suo metodo mnemonico analitico, avranno principio col 5 novembre prossimo.

Inscriversi presso Carlo Schiepatti, sotto i portici di Po, num. 47.

www.internetculturale.it

TIPOGRAFIA G. FAVALE E COMP.

LIBRO TESTO

DEGLI ELEMENTI

DI GRAMMATICA ITALIANA

AD USO

DELLE SCUOLE ELEMENTARI

DEL PROFESSORE

LUIGI BARRUERO

prezzo L. 1, 25.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER GIOVANI DI CIVIL CONDIZIONE

approvato dalla R. Università

S'insegna: la religione, la morale, le lingue italiana e francese, la storia sacra-profana; gli elementi di storia naturale e fisica; l'aritmetica decimale, la calligrafia, la geografia, i principii di economia domestica; il disegno, la danza, la musica; i lavori donneschi, casalinghi e dilettevoli. — Per la pensione L. 50; per mezza pensione L. 20; per scuola L. 4, 6, 7. — Recapito in Torino, via di S. Francesco d'Assisi, n. 13, piano 1.°, sopra la farmacia Mazzuchetti.

AVVISO

Gli eredi legittimi di Raffaele Cortarolo fu Emanuele avvertono il pubblico, che pende causa nanti il Magistrato d'appello di Genova sulla validità del testamento di costui, rogato il 15 di ottobre 1849, atti notaio Francesco Demartini di Genova.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Musino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

PIANO-FORTI

delle più rinomate fabbriche di Parigi

Nel magazzino di Lodovico Montù, via dei Ripari, num. 9, presso il Teatro Gerbino.

ASFALTO PINELLI

Ho letto con molto stupore su varii giornali che certo Benati Gaetano attribuisce al mio nome un Asfalto da lui fabbricato. Io debbo protestare pubblicamente che quello non è, nè potrà essere l'Asfalto mio; perciò troppo s'ingannerebbe chi per avventura confondesse la bontà dell'uno con quella dell'altro.

PINELLI Evangelista *Luogot. in aspettativa.*

FORNELLI FRANCESCO

copista e riduttore di musica

Presso il medesimo trovasi una buona raccolta di Messe, Inni e suonate, ridotte facili per organo, come anche ballabili per flauto e piano forte. — Tiene pure corrispondenza di vendite ed affittamenti di piano forti. Via del Seminario, casa **Rignon**, num. 4, corte del Caffè del Commercio, scala sinistra, piano terzo, Torino.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta. Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piano nobile

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua nell'alloggio per pompa idraulica, con l'aggiunta all'uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza pericolosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento *molte che già erano vicine alla morte*, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Tisichezza
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	Mal cedrico	Ulcere
		Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozianti che fanno smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere con 2 cantine, prospiciente in via del Cannon d'Oro, n. 8. — Dirigersi al portinaio

---

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

DA VENDERE

in via S. Lazzaro, dirimpetto alla chiesa della Rocca,

TERRENO fabbricabile in tre lotti, di are 6 1/2 (av. 17) caduno, uniti o separati.

Recapito al portinaio in via dell'Esagono, num. 1.

DA VENDERE

Due CAVALLI svizzeri, d'anni 6 circa, visibili al 1° di novembre prossimo. — Dirigersi al portinaio di casa Santa Rosa, via della Provvidenza, num. 8.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di Torino del 12 novembre 1852, ore 9 di mattina, avrà luogo il definitivo incanto pel deliberamento del filatoio da seta, siti dipendenti, e ragioni d'acqua atte a mettere in moto qualsiasi edificio idraulico, conosciuto sotto il nome di Filatoio del Martinetto, subastato a danno dell'eredità giacente del fu signor Carlo Augusto Castelli.

Il prezzo per cui sarà aperta l'asta è di L. 42,000, da pagarsi si e come verrà ordinato in regolare giudicio.

FALLIMENTO

di Ferraris Vincenzo, capo mastro impresario in Torino, via di Borgo Nuovo, casa Gianotti, num. 43.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza d'oggi, ha dichiarato il fallimento del predetto Vincenzo Ferraris; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii li Gervasio Ottone ed Ajmar Carlo, residenti in Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'illustrissimo signor consigliere congiudice cav. Viarana, giudice commissario, il 15 del prossimo novembre, ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti preveduti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, il 28 ottobre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con decreto di questo R. Tribunale del 23 corrente venne fissata la nuova udienza che dal medesimo sarà tenuta il mattino del 29 novembre prossimo, ad instanza del signor abbate cav. D. Giuseppe Richeri di Montricheri, residente in questa città, per il primo incanto, contro li Gio. Battista, Giuseppe, Paolo e Luigi fu Paolo Comba, li Gio. Battista, Giovanni e Domenica moglie di Felice Vercellino fu Gio. Battista Comba, quali debitori principali, e Saturnino Bandolino, terzo possessore, tutti residenti a Levone, ad eccezione dei coniugi Vercellino, dimoranti a Caselle, degli stabili situati in detto luogo di Levone, descritti nel relativo bando dell'11 scorso agosto, autentico Mussino sostituito segretario, ed alle condizioni ivi inserte.

Torino, il 29 ottobre 1852.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che, dietro instanza del sig. dott. fisico Marco Pallella di Montecrestese, e residente alternativamente in esso luogo ed in Milano, ed a pregiudicio del sig. cav. e prof. Giuseppe Antonio Borgnis, di Craveggia, residente di presente in Pavia, avrà luogo, in esecuzione dell'ordinanza 30 settembre p. p., stata debitamente intimata e registrata, all'udienza del R. Tribunale di prima cognizione sedente in questa città di Domodossola, del giorno 19 entrante novembre, il primo incanto per la vendita in via di subastazione delle case civili e rustiche, stalle e beni, di proprietà del suddetto signor cav. e prof. Borgnis, situati nei territorii dei Comuni di Masera e di Craveggia, e descritti nel relativo bando venale del 18 andante, in 2 distinti lotti, al prezzo rispettivamente offerto dal sig. creditore dottore Pallella, di L. 4,107 nuove di Piemonte quanto al primo lotto, e di simili L. 12,829, cent. 11 quanto al secondo lotto, e sotto le condizioni espresse in detto bando.

Domodossola, il 20 ottobre 1852.

Delfrate Alvazzi caus. coll.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dalla Ragion di negozio corrente in questa città sotto la firma Lorenzo e Giovanni, fratelli Midana, contro Gio. Battista Chiappa, dimorante a Bibiana, venne fissata l'udienza del 25 prossimo novembre, di questo tribunale di prima cognizione, pel primo incanto dei caseggi con corte, orto, giardino e sito simultenenti, situati nel concentrico di Bibiana, di are 15, cent. 41, e si e come trovansi descritti nel bando venale del 22 corrente, in un sol lotto, e sul prezzo dall'instante offerto di L. 1,000 ed ai patti e condizioni di cui in detto bando.

Pinerolo, il 27 ottobre 1852.

G. Martini caus. coll.

NOTA

Ad instanza di Bartolomeo Gonnino, residente a San Giovanni, contro Butta Giovanni, dimorante in Angrogna, si procederà, nanti questo tribunale di prima cognizione, all'udienza del 18 novembre prossimo, ore 10 antimeridiane, al secondo incanto e deliberamento definitivo dei beni situati in Angrogna, regioni Nazzaretto e la Maria, composti di casati, prati, ripa, bosco, grangia e siti, di estesi 3, 48, 17, divisi in due lotti, sul prezzo di L. 500 caduno, ed agli altri patti e condizioni apparenti dal bando venale del 14 scorso settembre.

Pinerolo, il 25 ottobre 1852.

Filippi sost. Signoretti.

TEATRO NAZIONALE

Mercoledì, 3 novembre, alle ore 7 1/2

Ultima serata misteriosa di **Luigi Bergheer** e **moglie**.

Per la prima volta la Decapitazione Illusoria di un uomo vivente.

NB. Essendo riuscito fino a questo grado della sua arte di tagliare la testa di un uomo vivente e rimetterla dopo al suo posto, l'artista invita particolarmente tutti i signori medici, chirurghi, anatomici e fisici ad un attento esame, di quello spettacolo, ma solamente a due a due, che non vi sia un troppo grande concorso sopra il palco scenico. Questa scena (in cui del resto nulla v'ha di spaventoso e di pregiudizievole) avrà luogo dopo tutti gli altri pezzi, affinchè se taluno ne sentisse avversione, possa allontanarsi senza aver perduto alcuno degli altri esperimenti.

Si darà per ultimo un'esatta spiegazione di questa produzione straordinaria.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti: *Jaleo de Jerez*.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française: *Vaudevilles*.

NAZIONALE Mercoledì sera ultima serata misteriosa, data dal sig. Bergheer

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino taglialegna fatto medico*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Filippo Maria Visconti*.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il morto risuscitato*. Ballo *La vittoria di Goito*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *L'ortolana di Firenze*, — Ballo *Elvezia liberata*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 260 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 2 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 20 cent. — Obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari ecclesiastici, di grazia e giustizia,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

La solenne riapertura dei Magistrati e Tribunali del Regno, dopo le ferie, avrà luogo in avvenire, ammesso l'annuale giuramento, dal quale rimangono dispensati i membri tutti dell'Ordine Giudiziario e del Pubblico Ministero, non che gli avvocati ed i procuratori.

Il Nostro Guardasigilli anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. in Stupinigi, il 3 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. BONCOMPAGNI.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno:

Viste le leggi 4 marzo e 16 settembre 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Gli obblighi che in forza delle Regie Patenti 22 novembre 1821, 15 dicembre 1832, 27 febbraio 1838, 26 gennaio 1841, e dell'articolo 126 del Regolamento approvato col Regio Decreto del 26 aprile 1848, sono imposti ai Segretarii dei Magistrati, Tribunali e Giudici per la trasmissione da farsi periodicamente agli Agenti della Amministrazione Demaniale delle sentenze od ordinanze portanti condanna a pena pecuniaria, e delle parcelle di spese di giustizia criminale, sono estesi ai Segretarii dei Consigli di disciplina della Milizia Nazionale, per quanto alle ammende ed alle spese processuali dipendenti da sentenze od ordinanze proferite dai detti Consigli.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 14 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PERNATI.

S. M., con Decreti del 17 ottobre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Becchio Francesco, luogotenente nel Corpo dei Bersaglieri, nominato aiutante maggiore contabile nello stesso Corpo;

Argenti Felice, sottotenente di fanteria in aspettativa, dimesso dietro sua domanda.

Con Decreti del 21 ottobre:

Cugia nobil donna Anna Maria, vedova del maggior generale in ritiro cav. D. Luigi Rapallo, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia;

Marenco Antonia, vedova del sottotenente in ritiro Carlo Morello, id.;

Carretti Giuseppina, vedova del capitano in ritiro Giovanni Garrone id.;

Lunghi (orfani), figli e figlie del commissario di guerra Bene letto Lunghi, morto il 14 agosto ultimo scorso, ammessi a far valere i loro titoli pel conseguimento di una pensione.

Con Decreti del 24 detto:

Cortellino Andrea, sottotenente nel reggimento Zappatori del Genio, promosso luogotenente e nominato aiutante maggiore in primo nello stesso reggimento;

Gaschi conte Vittorio, sottotenente nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Boch Giuseppe, sottotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione conferendogli il grado di luogotenente nel R. esercito;

Miglioretti de Bourget conte Camillo, capitano nel Corpo Reale del Genio, dimesso dietro sua domanda;

Milewski Carlo, sottotenente di fanteria in aspettativa, id.

Con Decreti del 28 detto:

Caravita marchese Alfonso, sottotenente in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 12 reggimento di fanteria;

Fissore Gio. Alessandro, sottotenente nel 4 reggimento di fanteria in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 3 reggimento di fanteria;

Cassio Gioachino, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Gordolon Giacomo, sottotenente nel 7 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna;

Zamboni Vincenzo, sottotenente nel 17 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 2 reggimento Granatieri di Sardegna;

Casanova Federico, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Strom Isidoro, sottotenente di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel 13 reggimento di fanteria;

Viale Giovanni Luigi, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso reggimento;

Menzio Oreste, sottotenente nell'11 reggimento di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso regg.;

Bonino Giovanni, sottotenente di fanteria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella compagnia Infermieri militari;

Begliardo Gio. Gaetano, sottotenente aiutante di piazza a Susa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Restagno Giuseppe, sottotenente nel 15 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza a Nizza;

Scarafiotti Eusebio, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, nominato aiutante di piazza ad Albenga;

Chiapetti Carlo, sottotenente nella compagnia Infermieri militari, nominato aiutante di piazza a Susa;

Buisson Luigi, capitano provinciale nel 2 reggimento di fanteria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma dietro sua domanda;

Michellini di S. Martino cav. Carlo, colonnello comandante della fortezza di Lesseillon, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Giusti Daniele Pasquale, capitano nel 18 reggimento di fanteria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di maggiore nel R. esercito.

Con Decreti del 31 stesso mese:

Sini cav. Salvatore, colonnello comandante militare provinciale di Sassari, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli di giubilazione;

Della Chiesa della Torre cav. Francesco, maggiore comandante provinciale di Moutiers, promosso luogotenente colonnello e trasferito al comando della provincia di Sassari;

Maineri Agostino, scrivano presso l'Azienda generale di guerra, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Zedda Giacomo, sottotenente nel Corpo Reale del Genio, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente.

Sulla proposizione del Ministro reggente il Dicastero della Pubblica Istruzione, S. M. in udienza del 28 ottobre corrente, ha collocato a riposo, dietro a sua richiesta, il chierico Giovanni Battista Capra, maestro di lingua latina nel collegio d'Ivrea, ammettendolo a far valere i suoi diritti al conseguimento della pensione di ritiro, in conformità del R. Decreto 9 aprile ultimo.

S. M., accedendo alle reiterate istanze fattele dal Contrammiraglio cavaliere Filippo Augusto d'Auvare, di essere esonerato, stante la sua cagionevole salute, dalla carica di Comandante generale della R. Marina, si è degnata, con Decreto del 29 ottobre p. p., ammetterlo a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo per anzianità di servizio, conferendogli nel tempo istesso la croce di Commendatore de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

Con Decreto della stessa data S. M. ha nominato alla suddetta carica di Contrammiraglio Comandante generale della R. Marina il capitano di vascello cav. Emilio Pelletta di Cortanzone.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 1° novembre.*

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di ottobre 1852.

	Dispacci	*Introiti*
Torino	N. 286	L. 5,849 92
Asti	» 2	» 9 92
Alessandria	» 4	» 23 84
Novi	» »	» »
Casale	» 4	» 56 92
Vercelli	» 12	» 89 19
Novara	» 6	» 24 36
Genova	» 220	» 2,968 12
	N. 554	L. 6,982 27
Prodotti anteriori		» 27,965 10
Totale dal 12 aprile a tutto ottobre		L. 34,947 37

Nel mese stesso furono inoltre trasmessi dalle suddette stazioni 101 dispacci pel servizio del Governo, e 185 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, il 1° novembre 1852.

Il Direttore
BONELLI.

SOCIETA' D'INSEGNAMENTO GRATUITO PER LE ASPIRANTI MAESTRE.

Si notifica che la scuola preparatoria per le aspiranti maestre avrà principio il 15 novembre prossimo, e le allieve, per esservi inscritte, dovranno presentare all'ufficio del regio provveditore agli studi della città e provincia di Torino, legalizzati i documenti seguenti:

1. Fede di nascita, donde consti l'età d'anni 15 compiuti;
2. Id. di condotta religiosa e civile.

Il tempo utile per l'iscrizione comincia dal primo sino al 14 del suddetto mese.

Torino, 30 ottobre 1852.

La Direttrice della Società
RACHELE FARINA.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Appendice

STABILIMENTO GEOGRAFICO DI BRUSSELLES.

Fra gli istituti scientifici, artistici ed industriali di cui v'ha dovizie nella capitale del Belgio, merita particolare attenzione quello fondato nel 1830 dal sig. Filippo Van-der-Maelen, alla cui somma cortesia siamo debitori del minuto esame fattone in sua compagnia il giorno 20 settembre p. p.

Una semplice indicazione dei numerosissimi e svariati oggetti raccolti in quel santuario delle scienze e delle arti varrà, a nostro giudizio, per metterne in piena luce tutti i pregii meglio che non ogni qualunque pomposa e brillante descrizione di cui potremmo essere capaci.

Questo stabilimento trovasi in prossimità della porta di Fiandra, ed occupa una superficie di circa 2 chilometri. Lungo l'ameno viale di pioppi e di castagni d'India a doppia fila per cui vi si arriva, l'occhio spazia sul vasto giardino inglese bene fornito d'acqua, su quello degli ortaggi, sui vivai delle piante indigene ed esotiche, e sulle magnifiche stufe.

Il fabbricato principale, avente la forma d'un parallellogramma, presenta una facciata di 50 metri, e di 25 sui suoi lati. Ai piani terreno e primo trovansi le varie raccolte, i laboratorii per il disegno, per l'intaglio in legno ed in metalli, per la miniatura, una stamperia litografica ecc. Negli edifizii che vi stanno a fianco hannovi altre officine, ed in parte essi servono d'abitazione al fondatore dello stabilimento ed al suo fratello, che ne è attivo ed intelligente collaboratore.

Numerazione delle raccolte.

Biblioteca. Contiene oltre 20,000 volumi nelle lingue greca, latina, italiana, francese, inglese, tedesca, russa, danese, cinese, spagnuola, portoghese ecc. Tutte le scienze vi sono rappresentate; le collezioni più compiute sono quelle relative alla geografia, ai viaggi, alla statistica, alla storia naturale, alla geologia, all'economia politica, domestica, rurale, dei boschi, ai tre regni della natura ecc. Questa biblioteca possiede memorie d'accademie e di società scientifiche; una collezione quasi compiuta di oltre a 1,000 giornali belgici, francesi, italiani, inglesi, tedeschi, russi, olandesi, ed un'altra numerosissima di saggi di periodici di quasi tutte le contrade del globo, che oltrepassa a quest'ora 5,000 numeri diversi. Vi si vede un esemplare del giornale colossale intitolato *Boston Notion*, lungo metri 2 70 e largo 1 80: oltre a 500 numeri di giornali comparsi alla luce dopo la rivoluzione parigina del 1850; canzoni, scritti critici e mordaci ecc. La biblioteca contiene inoltre manoscritti e tavole statistiche assai pregiate intorno all'idrografia, la geologia, la mineralogia, la zoologia, l'agricoltura, il commercio e le industrie del Belgio, non che tutti gli atti officiali dei ministeri e delle amministrazioni provinciali e comunali.

Mappoteca. Le carte ed atlanti geografici, per la maggior parte moderni, di tutti i paesi, in numero di oltre 25,000 fogli, non che una copiosissima raccolta di carte geografiche, etnografiche e topografiche, tutti lavori pregievolissimi. V'ha nella sala un globo terrestre quasi delle stesse dimensioni di quello del Coronelli, donato dal cardinale d'Estrées a Luigi XIV, che si conserva nella biblioteca nazionale di Parigi; le topografie in rilievo del *Mont-Blanc*, della Svizzera, della Francia, dell'Inghilterra ecc. Una collezione di piani di livellazione delle ferrovie già eseguite, di quelle concesse o progettate: delle strade, fiumi e canali, e dei piani in frazioni del cadastro di tutti i comuni del Belgio, ed un'altra di tutte le strade vicinali di detto regno, distribuite per comuni.

Medagliere. Preziosissima raccolta di oltre a 4,000 monete greche, romane, del medio evo, del Brabante e di tutte quelle correnti nella maggior parte degli Stati dei due emisferi. Fra queste una del Giappone, in oro, del valore di 700 franchi. Fanno parte della collezione 6,000 impronte di pietre antiche, di sigilli rari, di cameï ecc.

Regno minerale. Le collezioni sono le seguenti: I. 2,500 ed oltre di mostre di minerali raccolti su tutti i punti del globo terrestre. II. Altre 1,500 di roccie. III. Una raccolta geognostica. IV. Una di prodotti del Vesuvio, disposta per ordine cronologico. V. Una di lave dell'Etna. VI. Una di schisti, sui quali osservansi varie impronte di vegetali trovati nelle miniere di carbone di terra delle provincie dell'Hainaut, di Liegi e di Namur. VII. Una di molte migliaia di minerali e di roccie del Belgio, del Messico ecc. VIII. Una geologica del Belgio. IX. Una di molluschi e di zooliti fossili del Belgio, della Francia, degli Apennini. X. Una di fossili tolti nelle cave presso Maestricht, e delle provincie del Brabante e di Anversa. XI. Una di modelli di cefalopodi microscopici viventi e fossili.

Regno vegetale. La costruzione delle molte stufe esistenti,

www.internetculturale.it

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sonostate rilasciate
1	Triberti eredi fu Gio. contrib., medico Rasore richiedente	51	1848 24 xbre	4 »	Stabili	Sezzè
2	Raran avv. Ottavio	94	28 id.	10 »	id.	Chieri
3	Lavatelli D. Gaudenzio	29	1849 16 gen.	8 »	id.	Vespolate
4	Carnino Batt. fu Bernardo contrib., Perodo Secondo richied.	94	5 febb.	20 »	id.	Condove
5	Panizzardi avv. Giuseppe fu Carlo Giuseppe contrib., Bidoja Pietro richiedente	43/76	11 gen. 22 id.	38 » 27 »	id. id.	Casteggio Voghera
6	Berardo Antonio fu Matteo	3	1848 15 xbre	» 50	id.	Chialamberto
7	Comola Isidoro fu Bernardo	27	1849 25 gen.	20 »	id.	Varallo
8	Rossi Stefano fu Giuseppe contr., Spinelli Laura richiedente	7	1848 4 9bre	50 »	id.	Carpenetto
9	Demaestri Benedetto fu Giovanni	25	15 xbre	« 50	id.	Noli
10	Viganotti Giuseppe fu Ignazio	54	1849 11 apr.	20 »	id.	Borgoticino
11	Torti sacerdoti Don Pietro e D. Giuseppe	30	18 mar.	20 »	id.	Volpedo
12	Comunità di Castagnole contrib., Cassina Emanuele richied.	66	1848 29 xbre	10 »	id.	Buriasco
13	Martelli Pietro Chirurgo contrib., Martelli avv. Gio. Battista richiedente	5	1848 bre	75 »	id.	Strambino
14	Oddenino Camillo e Paolo contrib., Oddenino Camillo richied.	170	1849 5 genn.	40 50	id.	Chieri
15	Oddenino Celestina contrib., Oddenino Camillo richiedente	253	15 mar. 1848	140 »	id.	id.
16	Bruno Gius. Andrea	1	29 9bre	4 50	id.	id.
17	Delmastro Felice fu Giorgio contrib., Pagano Giorgio richied.	29	1849 2 mag.	13 11	id.	Biandrate
18	Buzano cav. Carlo contrib., Buzzani cav. Ludovico richiedente	67	7 genn.	11 »	id.	Bra
19	Ferrando Francesco contrib., Perfumo Caterina richiedente	24	1848 31 8bre	10 »	id.	Molare
20	Ferrando Giuseppe contrib., Perfumo Caterina richiedente	25	id. id.	10 »	id.	id.
21	Manara Francesca	54	1849 2 mag.	12 »	id.	Vespolate
22	Cuore Giacomo contribuente, Cuore caus. Giuseppe e Carlo Antonio fratelli richied.	23	1848 4 9bre	25 »	id.	Bubbio
23	Cassone Gio. Battista	41	1849 28 gen	2 »	id.	Sezzè

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 28 ottobre 1852.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Quel conte *Dandini* di cui parecchi giornali hanno testè narrato le audaci scroccherie nel Belgio, ha finito per confessare che non ha nessun diritto a quel nome, ma chiamarsi Giovanni Battista Chiesa, dell'età di 24 anni, e già sottotenente di dragoni nell'esercito piemontese. Quest'ultima parte tuttavia della sua dichiarazione è una nuova favola, perchè costui non fece mai parte della nostra cavalleria.

Provincie. — Si legge nell'*Amor della Patria*:

Il dì 25 del corrente mese aveva luogo in Arona la sacra funzione pel solenne riaprimento della chiesa de' Ss. martiri Gratiniano, Felino, Fedele e Carpoforo, restaurata in questi ultimi tempi. Pontificava in tale circostanza monsignor Scotti, vescovo di Amatunta; pronunziava un bel discorso il canonico Bonifort parlando di religione e di patria; le sacre funzioni erano rallegrate da scelta musica eseguita da 64 artisti; si portavano in processione, fra gran folla di popolo, i santi corpi, ecc., ecc. Il tempo impedì i preparati divertimenti popolari, che sono rimandati al dì 31 del corrente mese.

Nell'antichissimo tempio semi-gotico restaurato dalla pietà degli aronesi, si ammirano, da quanti lo visitano, il complesso de lavori, ideato e diretto dal signor Giacomo Zerbino di Biella, e gli ornati del signor Vincenzo Besso di lui nipote; gli affreschi del pittore torinese Giovanni Battista Fino, e i dipinti sul vetro del pittore milanese Bertini.

Nè manca all'antico tempio il corredo di quadri di buon pennello; all'ancona dell'altare maggiore ve n'ha uno del Fossati detto il *Borgognone*, ed alle cappelle laterali vi sono tele del Farinata veronese, di Giacomo Palma il giovane, e di Gaudenzio Magistrini.

Al piazzale della chiesa fu data una nuova forma che meglio si confà al tempio, il quale se venisse prolungato di un'altra arcata nella riforma della fronte esteriore, potrebbe dirsi che nel suo suo genere è completo.

FRANCIA

Parigi, 29 *ottobre*. Abd-el-Kader è giunto ieri alle 3 pom. in Parigi per la strada ferrata d'Orleans. Dopo il ritorno del principe presidente, l'emir non aveva cessato di sollecitare l'autorizzazione di venire nella capitale per ringraziarlo d'avergli si generosamente restituita la libertà, e assicurarlo di nuovo dell'eterna sua riconoscenza. La domanda di Abd-el-Kader fu esaudita.

L'emir è giunto accompagnato dal comandante Boissonnet e da due sole persone del suo seguito: Sidi Hallah e Kara-Mohammed.

Sidi-Allah è un giovane dell'età di 19 anni, cugino del famoso Kalifah Uld-Sidi Ambarck, che restò ucciso in un combattimento contro i francesi. Egli appartiene ad una delle più grandi famiglie arabe.

Questo giovane pare molto intelligente, e durante il tempo che passò in Amboise, acquistò una certa cognizione della lingua e dei costumi della Francia.

Kara Mohammed è un antico agà della cavalleria regolare dell'emir: ora è il suo intendente. Egli diede al suo padrone molte prove di coraggio e di devozione, le quali giustificano la confidenza ch'egli ha in lui riposta. Mai non volle abbandonare l'emir nella sua mala fortuna.

Il comandante Boissonnet diresse, prima del 1846, gli affari arabi della provincia di Costantina. Nel 1848 ei ricevette l'incarico che adempie tuttora presso l'emir; incarico difficile, e che sostenne con soddisfazione del governo.

Per ordine del generale Saint-Arnaud, ministro della guerra, si prepararono appartamenti per Abd-el-Kader, in via di Rivoli, 50. Egli riceverà una ospitalità generosa degna della Francia.

Il *Constitutionnel* soggiunge che Abd-el-Kader dee ritornare fra pochi giorni in Amboise. « Crediamo sapere inoltre, esso dice, che l'emir manifestò il più vivo desiderio di assistere alla inaugurazione dell'Impero prima di recarsi nella città di Prusa, futura sua residenza.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Fin dalle sei e mezzo pomer. gli accessi del teatro dell'Opera erano ingombri di una numerosa folla che si affrettava a prender posto sul passaggio del principe presidente.

Il *boulevard des Italiens*, la via Lepelletier, la via Rossini splendevano d'illuminazioni a gaz in cui le aquile e gli N coronati si vedeano frammisti a lunghe girandole di fuoco.

L'ingresso della via Lepelletier era disposto con un perfetto gusto. La via stessa era ornata come una sala, specchi, stoffe a lamine d'argento, e fiori adornavano l'interno del porticato sotto cui venivano le carrozze a porsi fra le due statue della Polinnia e della Venere di Arles.

I corridoi e il palco scenico, guerniti di tappeti, adorni di specchi, di bandiere e d'addobbi di velluto, corrispondevano alla decorazione esterna del teatro. L'interno della sala era stato riccamente decorato: le bandiere, le acquile portanti l'iscrizione *Onore, Patria*, parati di velluto ricamati in oro, con al centro la lettera N, la corona imperiale e le iniziali del principe presidente dapperlutto riunite, rammentavano le glorie passate e presagivano le glorie avvenire.

La vasta sala dell'Opera offeriva il raro ed unico colpo d'occhio d'un'assemblea eccezionale, che solo in Parigi può formarsi pubblico scelto, composto delle celebrità delle intelligenze, dei gran dignitarii, di tutte le forze vive del paese.

Notavasi il principe Luciano Murat, il re Girolamo, presidente del senato, i ministri e i principali funzionarii. Magnifiche acconciature e leggiadri visi di donne formavano, in quella splendida adunanza, il più nobile e più grazioso uditorio. Grandi mazzi di violette infioravano lo sporto dei palchetti; i diamanti impallidivano sotto le corone. Lo spettacolo era più nella sala che sulla scena.

Alle 8 e 20 minuti il principe presidente, aspettato con impaziente desiderio, fece l'ingresso nel suo palco. La sala intiera si levò in piedi con ispontaneo moto, e lo salutò con un'immensa acclamazione di *viva l'imperatore!* Il principe presidente s'inchinò per ben due volte, e quindi si assise.

La rappresentazione cominciava con un atto del *Philtre*, a cui seguì una cantata del sig. Filossene Boyer, posta in musica dal sig. Vittore Massé, il nobile detto del principe presidente: *L'impero è la pace!* fu salutato coll'entusiasmo che destò ogni qual volta fu pronunciato, e il tutto insieme di quest'inno di gratitudine e di speranza fu coperto d'applausi. Un atto della *Filleule des Fées* è uno stupendo quadro di *Stella* terminarono questa serata solenne che dee lasciare una lunga rimembranza nei fasti dell'Opera.

La presenza del principe presidente e la sua benevola attenzione aveano elettrizzato artisti e spettatori, e davano a quella rappresentazione scenica un carattere di festa nazionale.

Un incidente d'una grandiosa singolarità venne ad accrescere ancora l'entusiasmo degli astanti. Un palchetto del second'ordine di fronte aveva ricevuti ospiti dal viso bruno, dal *burnus* candidissimo, erano Abd-el-Kader e i suoi compagni d'esilio che venivano ad assistere al ricevimento trionfale del loro benefattore.

In un intermezzo, l'emir andò a far visita al principe presidente, e sul suo passaggio ciascuno scoprivasi il capo con un moto unanime; in Francia si sa rispettare un nemico vinto.

Poco oltre la mezzanotte, il principe presidente uscì dal teatro, e risalì in carrozza tra le grida, mille volte ripetute, di *viva l'imperatore!* acclamazioni che lo seguitono ancora per un buon tratto della via percorsa.

— Il ministero dell'interno, agricoltura e commercio di Francia ha testè pubblicato il IV ed ultimo volume della *Statistica dell'industria*. Questo volume contiene la statistica industriale del mezzogiorno della Francia e delle recapitolazioni per gli 86 dipartimenti.

La statistica dell'industria chiude la prima serie, presentemente composta di tredici volumi, delle pubblicazioni statistiche dell'antico ministero dell'agricoltura e del commercio.

Il primo volume della seconda serie è ora sotto il torchio. Conterrà:

1. Il prospetto del movimento della popolazione (nascite, matrimonii e morti) dal 1836 al 1850, per far seguito al secondo volume della prima serie (territorio e popolazione);

2. I risultati dei censimenti degli anni 1841, 46 e 51. È noto che, in quest'ultimo censimento, la popolazione fu verificata per la prima volta per stato civile, professioni, età, nazionalità ecc.;

3. Una serie di prospetti, per vari anni, di morti per età.

Fra le altre pubblicazioni che faranno parte di questa serie, e di cui l'ufficio della statistica generale di Francia ha già raccolto o sta raccogliendo gli elementi, sono:

La statistica dell'agricoltura nel 1852 (elaborata dalle commissioni di statistica cantonali);

La statistica delle vie di comunicazione;

La statistica dei dazi comunali;

La statistica dei prezzi degli oggetti di consumo alimentare nelle città capoluoghi di dipartimento e di circondario;

La statistica dei salari industriali nelle stesse città;

La statistica finanziaria dei comuni e dei dipartimenti;

La condizione finanziaria degli stabilimenti di beneficenza (spedali, uffici di beneficenza ecc.);

La statistica dei bambini esposti;

La statistica dei dementi;

Lo stato e i movimenti delle prigioni (case centrali, prigioni dipartimentali);

La statistica degli infortunii annui (incendii, grandine, inondazioni, epizoozie);

La statistica della navigazione interna;

La statistica della pesca ne' fiumi;

La statistica dei molini da cereali.

---

nello stabilimento è degna d'esser notata per la materia, il modo e la forma della loro struttura. Racchiudono queste 25,000 piante esotiche all'incirca, assai rare, e preziose e variate. Troppo lungo sarebbe il dare un catalogo anche succinto delle più pregievoli. Citeremo soltanto fra le piante grasse: i *cactus* in numero superiore ai 200, fra i quali alcuni della circonferenza di metri 2 25: vedonvisi eziandio piante di caffè, di cotone, di vaniglia, di garofano, di canella, di thè: la canna da zucchero. Vi si ammira una serie di grandi melaranci, in età d'oltre 200 anni, già posseduti da Stanislao, antico re di Polonia: una raccolta di frutte esotiche, le une secche, le altre conservate nell'alcool — una di vegetabili farmaceutici — una di legni e di semi indigeni ed esotici — un erbario di oltre 5000 piante dell'antico e del nuovo mondo.

Regno animale. Una raccolta d'anatomia comparata. Crani di razze diverse, scheletri di mammiferi d'uccelli e di feti mostruosi: una di oltre a 2000 uccelli indigeni ed esotici: una di rettili, di serpenti, di pesci, d'insetti, di molluschi.

Archeologia ed *Etnografia*. Fra le dovizie archeologiche ed etnografiche si osservano stoviglie, arnesi domestici e rurali, abiti ed ornamenti della persona, più o meno preziosi e rari: stromenti musicali, armi da guerra e da caccia, idoli, pitture, disegni di varie nazioni dell'Asia e dell'America.

Astronomia. In un'ampia sala vedesi un uranometro avente otto metri di diametro, ingegnosamente disposto per le dimostrazioni astronomiche, oltre a parecchi sistemi planetarii che si mettono in moto a piacimento.

Fisica e chimica. Nel gabinetto di fisica v'ha il pendulo di Foucault (esperimento della rotazione della terra), il primo che venne stabilito nel Belgio: parecchie macchine elettriche: un apparecchio elettro-magnetico colla pila di Bunzen: uno magneto-elettrico ossia di Clarke: un telegrafo elettrico, e parecchi altri stromenti curiosi per la storia della scienza fisica: un microscopio solare: una camera oscura bene collocata per scoprirvi il panorama della città e de' suoi dintorni.

Industria. La collezione dei prodotti industriali *brutti* e manufatti vuol esser esaminata con attenzione. V'ha due volumi di stoffe (molte delle quali di nuova invenzione) in cotone, di fiori modellati, e di parecchi altri oggetti.

Pubblicazioni. Assai considerevole è il numero delle opere state pubblicate nell'Istituto dal 1830 in poi. Citeremo le principali: una carta amministrativa ed industriale (miniere, cave e fucine esistenti nel Belgio) stampata per ordine del governo e sotto la sua ispezione: l'atlante dimostrativo delle sezioni, lavori d'arte, ed il materiale della strada ferrata del Belgio; la carta geologica di quel regno: quella sotterranea (*du sous-sol*): altre del livellamento generale: le carte generali di alcuni fra i più ragguardevoli Stati europei. Altre carte di tal natura sono in corso di stampa.

S'ammaestrano gratuitamente nello stabilimento giovani in età dai 14 ai 16 anni a seconda dell'intelligenza e delle disposizioni naturali a questo od a quello studio. Vi si insegna la geografia e la statistica, il disegno, la calligrafia, la litografia. Molti fra i numerosi allievi usciti da questo stabilimento occupano posti distinti nell'insegnamento pubblico, nelle amministrazioni dello Stato, in scuole di disegno, ecc.

Le preziose e svariate raccolte state descritte valsero al signor Van-der-Maelen oltre a molte onorifiche distinzioni nelle grandi esposizioni pubbliche, tre medaglie d'oro, otto d'argento dorato e due d'argento.

Il sig. Van-der-Maelen, membro ordinario o corrispondente di quasi tutte le accademie e società scientifiche, artistiche, industriali dei due emisferi, mantiene attive relazioni coll'ammiraglialo di Londra, coll'ufficio idrografico di Madrid, coi depositi della guerra della Baviera, di Parigi, di Pietroburgo e colle accademie e società cui è ascritto, e fa scambio con esse di tutto quanto si pubblica nella sua officina e degli oggetti duplicati che trovansi nelle sue stufe e nei suoi laboratorii. Questa pratica gli procaccia il mezzo d'aumentare in poco tempo immensamente le sue collezioni.

In una delle sale havvi un registro sul quale i visitatori dello stabilimento sono pregati di scrivere i loro nomi e la loro qualità. Il numero degli inscritti dal 1830 in poi oltrepassa di molto i 50,000. Figurano sopra questo curioso *Album* (che già forma quattro grossi volumi) le firme di sovrani, principi, ministri, scienziati, artisti, industriali e d'illustri personaggi che visitarono il Belgio nei 22 trascorsi anni.

Commendevole è la pratica introdotta nell'Istituto dal fondatore. Essa consiste nello spoglio giornaliero di tutte le notizie geografiche e scientifiche sparse ne' giornali, bollettini, riviste, memorie ed in altre pubblicazioni periodiche. Il numero delle note raccolte in questa guisa sorpassa diggià i due milioni. Queste vengono classificate di tre maniere, e sono destinate a servire alla pubblicazione d'un dizionario generale, di tavole generali delle cognizioni umane e ad agevolare la ricerca di ogni qualunque invenzione, scoperta o fatto scientifico.

B. Bertini.

www.internetculturale.it

INGHILTERRA

LONDRA, 28 *ottobre*. Il *Globe* annunzia che il maggiore Beresford, attualmente segretario di Stato della guerra, sarà nominato quanto prima governatore della Giamaica.

— La figlia del generale Rosas, ex-dittatore di Buenos-Ayres, sposò sabato (25) a Southampton un signore spagnuolo.

— Si legge nel *Times*:

Sentiamo che il presidente Robert, di Liberia, ha terminato in modo soddisfacente tutte le sue trattative col governo di S. M. britannica. Si è fatta giustizia ai richiami ch' egli avea esposti contro alcuni individui che fanno il commercio con la riviera, e si regolò la estensione della giurisdizione territoriale della repubblica. Il presidente Robert partirà sabato (30) sul piroscafo di S. M. *Dee*.

— Scrivono da Dublino, in data del 27, al *Morning-Herald*:

Un vento impetuoso ha durante le dodici ultime ore, soffiato dal nord-est e interpolatamente dall' ovest: esso ha cominciato a soffiare iersera a sette ore all' incirca. Il piroscafo *Holyhead*, che arrivò a 11 ore 1/2 nel porto, non potè sbarcare i suoi passeggieri alla scogliera, i quali furono per conseguenza costretti di passare la notte a bordo. Il porto è pieno di bastimenti spintivi dalla violenza del vento. A quando a quando la strada ferrata di Kingstown era, su certi punti, tutta inondata dal mare: ciò non ostante nessun danno ebbe luogo su questa linea, nè la circolazione è stata punto interrotta.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*. Nella scorsa settimana, in seguito a l invito di S. E. il signor ministro di finanza e di commercio, ebbe luogo una conferenza di periti per discutere sull' instituzione di un nuovo stabilimento di credito. Vi parteciparono oltre al signor ministro eziandio il consigliere ministeriale Brentano, i direttori bancarii, baroni Eskeles, Pappo, Coith e Robert, vari delegati di questa camera di commercio, d'industria, ed altri periti. Trattossi la questione sull' instituzione d' uno stabilimento di credito indipendente dallo stato e dalla banca nazionale; quindi se una banca privata, che sarebbe destinata essenzialmente per sopperire ai bisogni del ceto de' fabbricanti, industriali e minori mercanti, sia opportuna per Vienna. Ci informano che a questa domanda annui la maggioranza della riunione; la Commissione sarebbe quindi stata incaricata di redigere gli statuti di questo stabilimento di credito.

La *Gazzetta di Brünn* vuol sapere essere imminente una sistemazione del contingente militare che l'Ungheria presta all'armata austriaca. Si crede che verranno divisi più opportunamente i distretti coscrizionali. (*Corr. Italiano*).

— Il sig. Prauss, già redattore della *Südslavische Zeitung* di Zagabria, al dire della *Gazzetta di Lubiana*, sarebbe stato arruolato alla milizia.

— Nelle ore meridiane morì l'altr'ieri dopo breve malattia il generale d'artiglieria Adamo barone di Retsey.

— L. R. ambasciatore russo, sig. barone de Meyendorf, ha differito la sua partenza stabilita per ieri, e ciò per accogliere il gran principe Alessandro di Russia il quale è atteso in questa capitale nella prima metà del prossimo novembre.

— Il già presidente del congresso sanitario a Parigi sig. David ritornerà tra breve a Vienna affine di portar a compimento il trattato sanitario in base alle pratiche a tal uopo incamminate.

— Il signor ministro di finanza ha comunicato a questa Camera di commercio che l' i. r. priv. banca nazionale impiegherà esclusivamente in affari di sconto e di prestito i 15 milioni di fiorini che l'amministrazione dello Stato le sborserà dal ricavato del recente prestito di Stato.

— È morto il consigliere aulico e da ultimo referente nell'i. r. direzione di contabilità generale A. S. de Krémer, ben noto qual autore della legge sulle tasse e sui bolli dell'anno 1840, nonchè qual letterato.

— L'autorità suprema di polizia ha trovato opportuno di proibire per tutta l'estensione dell' impero il giornale che appare a Berlino sotto la redazione del dott. Cohnfeld col nome di *Budelmeyer Zeitung*, e ciò « per la sua direzione sconvenevole in riguardo politico e religioso. »

BAVIERA. *Monaco*, 22 *ottobre*. S. M. il re si recherà la ventura settimana nelle montagne per assistere alla caccia.

— Lo scritto *Germania e la civilizzazione occidentale* fu sequestrata nelle librerie di questa città.

DANIMARCA

COPENAGHEN, 21 *ottobre*. Nella tornata di ieri della Dieta unita fu condotta finalmente a termine la discussione sull'organizzazione degli affari. I dibattimenti si aggiravano quasi esclusivamente sulle modalità nella votazione. Verso la fine dei dibattimenti che durarono dalle dodici alle tre, fu votato sulla proposta Tcherning, la quale fu accettata con 99 voti contro 30, in seguito di che fu rigettata la votazione mediante ballotazione. I ministri di Spoonneck, Steen-Bille, Simony e Bang s'astennero dalla votazione, così pure i deputati Meyer, Monrad e Sorensen. Finalmente fu adottato ad unanimità di voti tutto l'organamento degli affari. Nell' elezione di un presidente definitivo della Dieta unita, fu eletto il sig. Clausen con 92 voti. Fatti gli atti di ringraziamento da parte del sig. Clausen si passò all'elezione dei due vice presidenti: furono eletti il consigliere di Stato Spandel con 105 voti ed il direttore della Banca Hansen con 122 tra 125 voti. A segretarii furono rieletti i signori Wilkens, Schroll, Dreyer ed Ussing. Finalmente fu eletto, in seguito a proposta del presidente un comitato di 25 membri, che avrà a formulare un progetto di discussione dell'affare della successione.

GRECIA

ATENE, *ottobre*. Il ministero si occupa molto della stampa, e per infrenarla ha intenzione di produrre una legge, che fu bensì emanata prima dell' introduzione del sistema costituzionale, ma non mai applicata, e poi posta da un canto di fatto mediante la costituzione, che ammise la libertà illimitata della stampa. La legge in questione prescrive che l'estensore risponsabile d' un giornale politico debba comprovare di aver fatti gli studi regolari in un ginnasio del paese e in una università. L'applicazione di questa legge distruggerebbe d' un colpo tutt i giornali della Grecia, giacchè i loro gerenti risponsabili sono per lo più servitori che verso un dato pagamento si lasciano tradurre al tribunale, multare, imprigionare ecc. Il vero redattore è bensì conosciuto generalmente, ma la legge non può raggiungerlo sinchè trova un estensore risponsabile. Ma un tale estensore sarebbe ben difficile a trovarsi, qualora fossero stabilite le suaccennate condizioni.

Il conte Bacciochi partì jermattina da questa città alla volta di Costantinopoli, per continuar la sua missione.

(*Triester Zeitung*)

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 16 *ottobre*. Alcuni impiegati turchi anticiparono somme enormi allo Stato onde porlo in grado di soddisfare agli obblighi contratti in occasione del prestito. Fra gli altri si distinse il ricchissimo Mustafà bascià, che fu governatore di Candia (ove possiede numerosissimi beni) ed ora è presidente del consiglio di Stato. Vuolsi che questo sia stato il motivo principale per cui Vely bascià suo figlio venne nominato ambasciatore ottomano a Parigi. Anche cinque case di commercio europee esborsarono in tale circostanza la somma di 20,000 lire sterline per cadauna, ossia in tutto 100,000 lire sterline. L'ambasciatore russo aveva offerto al governo in nome del suo governo un prestito al 4 per cento senza ipoteca nè garanzia, e quantunque la Porta non abbia accettato, si conosce che la Russia mise considerevoli somme a disposizione delle case della sua nazione per farle giungere indirettamente all' amministrazione ottomana. Lo scopo della partenza di Muktar bey per Alessandria fu d' invitare Abbas bascià in nome del sultano ad anticipare il tributo per due anni. Si spera che il vicerè d' Egitto aderirà a questa domanda. Infine il sultano stesso avrebbe sagrificato, a quanto si afferma, 40 milioni di piastre del suo tesoro privato, e si crede che qualora riesca questa volta alla Porta di essere vittoriosa dalla crisi finanziaria, essa potrà pagare i suoi debiti più urgenti ed attendere tranquillamente gli avvenimenti futuri.

Ismail bascià, nipote del famigerato Ali bascià di Janina ed ex-governatore di quella città, fu nominato governator generale dell'Arcipelago turco invece di Mussa Saffeti bascià, confinato a Rodosto.

ASIA

INDIE ORIENTALI. La cospirazione maomettana, la quale aveva destato qualche apprensione, sembra avere in realtà un carattere affatto locale. Dopo la morte del capo dei Wehabiti Saiud Ahmet, morto circa 15 anni sono combattendo coi Sikhs, una parte de' suoi fanatici partigiani stabilì il suo quartier generale a Sitana, alla sponda destra dell' Indo tra Torbela e Umb, ove cerca di far propaganda e di radunare proseliti. Finora però costoro non ottennero certo successo, il loro numero è limitato, e il governo inglese sta in guardia. In generale, nelle Indie si esercita una polizia molto più severa che gl' inglesi non l' amino di avere in casa o nei loro viaggi per il continente. Per esempio, ultimamente il governo di Bombay pubblicò una notificazione, la quale, avuto riflesso alla circostanza « che la pace degli Stati indigeni dell' interno nonchè dei territorii britannici confinanti viene turbata non di rado da avventurieri esteri, che ivi cercano i servigi militari » inculca a tutti gli stranieri che vogliono viaggiare nell' interno, di munirsi d' un passaporto dovutamente legalizzato, altrimenti verrebbero puniti colla prigionia o coll' espulsione.

AMERICA

STATI-UNITI. *Nuova-York*, 16 *ottobre*. Negli arsenali degli Stati-Uniti si prosieguono alacremente i preparativi della spedizione che il commodoro Perry dee condurre al Giappone. Questa spedizione si comporrà definitivamente del vascello di 100 cannoni, il *Vermont*; della fregata di 50 cannoni, il *Macedonian*; delle corvette il *Plimouth*, il *Falmouth* e il *Saratoga*; de' piroscafi, il *Susquehanna*, il *Mississipi* e il *Princeton*, portanti insieme 219 cannoni e quasi 3000 uomini d'equipaggio.

— Continuavano i *meetings* di protesta contro le autorità dell'Avana. Il governo avea preso la determinazione di mandare a chiedere al generale Canedo delle esplicazioni sul rifiuto d' ammissione del *Crescent-City*, e sull'arresto fatto a bordo del naviglio americano il *Cornelia*, di due individui accusati di cospirazione contro l'autorità della regina Isabella.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

L' avvenimento più importante nella politica interna è la riorganizzazione del partito whig che sembrav adoversi scindere in più rami, nel qual caso dovendo esso combattere con forze sparpigliate, avrebbe resa sicura la vittoria del candidato democratico. I whig col loro retto criterio han capito che il solo mezzo di trionfo è quello di tenersi uniti, di stringersi in falange compatta e sostenere coll' energia d' una volontà unica la bandiera presidenziale innalzata dalla convenzione di Baltimore. L'illustre candidato whig ha ricevuto la più lusinghiera accoglienza dalle popolazioni dell'Ohio nel suo passaggio per quello Stato, mentre si recava al Kentuky, ed ultimamente la Pensilvania non ha mostrato meno entusiasmo pel glorioso generale a cui l'Unione Americana vorrà senza dubbio confidare il supremo potere.

Vi è rumore per la costruzione d' una via ferrata che dovrà riunire S. Louis e la New-Orleans percorrendo una distanza di 602 miglia; e certamente la comunicazione a vapore tra questi due grandi centri commerciali non potrà che essere di gran vantaggio non solo per le metropoli del Mississipi e della Luigiana, ma per tutte le regioni i cui interessi si legano con quei di quel e due ricche e popolate città.

— Il railway verso il grande Oceano occidentale è già cominciato tra S. Louis e le montagne di ferro per una distanza di 174 miglia, ma questo lavoro procede lentamente ed ha bisogno di nuove forze per essere spinto verso il suo fine.

— Si parla d' una compagnia inglese per la costruzione d' un canale che riunirà i due Oceani attraversando l'istmo Dariano. Le navi che passeranno da un Oceano all' altro luogo questo canale saranno spinte senza l' uso di verun motore, ma solamente dalla corrente delle acque che il flusso e riflusso spingerà ora verso l'Atlantico ora verso il Pacifico. La corrente avrà luogo e sarà abbastanza rapida perchè il flusso sulla riva dell'Atlantico non innalza le acque che di 24 pollici, mentre quelle del Pacifico giungono fino a 24 piedi.

— Il grande edifizio per l' esposizione universale si sta costruendo celeramente sotto la direzione dei due distinti architetti signori Carstensen e Gildemeister, autori del piano adottato dalla compagnia. Esso sarà senza dubbio finito per la prossima primavera. Temiamo che le sue dimensioni non siano in rapporto col gran numero degli oggetti che l' industria universale manderà all'esposizione.

— Vi è il progetto di stabilire una linea di telegrafo elettrico tra l'Inghilterra e l'America; progetto che offre una gran probabilità di esecuzione. La linea sottomarina sarà interrotta e poggerà in varii punti sulla terra. Vi saranno diverse stazioni, cioè a Kirkwal, Orkney, Serwick, Iceland, Greenland, sulla costa del Labrador ed in altri luoghi. In questo modo i fili sommersi non si estenderanno che per una lunghezza di 500 miglia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 2 *novembre*.

S. M. il Re ha definitivamente incaricato il sig. conte Camillo Cavour della composizione di un nuovo Gabinetto.

— *Lombardo-Veneto*. Furono nominati il dott. Francesco Ambrosoli e il prof. Baldassarre Poli a direttori generali dei ginnasii liceali del regno Lombardo-Veneto, il primo per la Lombardia, il secondo per il Veneto.

— Giovedì 28 ottobre si riuniva in Milano per la prima volta, sotto la presidenza del conte Strassoldo, la commissione internazionale per la lega doganale austro-estense-parmigiana, e se ne proclamava la legale ed ufficiale installazione nel palazzo Marino.

— *Firenze*, 30 *ottobre*. Nell' udienza di ieri sono incominciati gli esami dei testimonii nella causa di lesa maestà.

Il *Monitore Toscano* pubblica altre disposizioni intorno alle misure preparatorie pel reclutamento militare per l'anno 1853: e all' ordinamento degli studii per coloro che aspirano alla laurea nella facoltà di matematiche applicate.

— *Napoli*, 23 *ottobre*. Il *Giornale ufficiale del Regno* pubblica due regii decreti del 7 agosto con cui ci dà ragguaglio di alcune scambievoli cessioni di terre e paesi fra il regno delle Due Sicilie e lo Stato Pontificio, a cagione della nuova linea di confine stabilita coll'ultimo trattato.

Ad esecuzione di questi decreti sono incaricati come commissari i signori marchese D. Francesco Saverio Delcarretto, e conte D. Giuseppe Costantino Ludolf.

— Una segnalazione telegrafica del 12 da Catania dice:

« L'eruzione del di 10 non presenta novità di sorta, limitandosi ai dintorni del cratere. »

FRANCIA. *Parigi*, 30 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Leggesi nella *Patrie*: Il *Lloyd* di Vienna annunziò che erasi concluso un trattato tra la Francia e l' unione austro-tedesca postale. I delegati dovevano partire da Parigi fra pochi giorni. Il trattato sarebbe stato soscritto dall' amministrazione postale francese, dal sig. Lowenthal per l'Austria, dal barone Metzner per la Prussia, dal barone di Bruck per la Baviera, dal barone di Reitzenstein pel granducato di Baden e dal sig. Muller per l'amministrazione del principe di Tour-e-Taxis.

Questa notizia è inesatta, i delegati predetti sono giunti di recente a Parigi, è vero, ma non si sono ancora riuniti in congresso. L'amministrazione francese ha designato oggi, dicesi, i funzionarii incaricati di rappresentarla in questa riunione. Queste nomine non furono per anco rese pubbliche. Noi crediamo però di poter affermare che i negoziati, cominciati che sieno, non tarderanno a esser condotti a fine con zelo e abilità.

— Abd-el-Kader va visitando i principali monumenti di Parigi. Le ricchezze monumentali ed artistiche della capitale producono un' impressione sempre maggiore in quell'animo freddo e concentrato che non può resistere ai prestigi della civiltà europea.

BELGIO. *Bruxelles*, 29 *ottobre*. Si legge nella *Indépendance Belge*:

Moltissime voci contraddittorie hanno circolato oggi rispetto alla formazione del futuro ministero: si è asserito perfino che la combinazione la quale si dava ieri per definitivamente risoluta, era fallita del tutto.

Se le nostre informazioni sono esatte, quest' ultima voce è priva di fondamento: ci sarebbe anzi più d'un motivo di credere che le pratiche condotte in questo momento avranno un risultamento soddisfacente pel paese; ma siccome si citano molti nomi pe' medesimi portafogli, noi ci asteniamo per ora dal pubblicare alcuna lista.

— Si legge poi nella *Patrie*:

Liste ministeriali circolano nella Camera dei rappresentanti e nei convegni politici, ma nessuna di esse pare degna affatto di fede.

Non ne escludiamo neppure quella che riproduce questa mane l' *Indépendance* e che conterrebbe il barone di Vrière, governatore della Fiandra occidentale, pel ministero dell'interno; il barone Prisse, aiutante generale del re ed ex-ministro della guerra, al ministero degli affari esteri; il sig. Noël, direttore generale dei ponti e strade e delle miniere, a quello de' lavori pubblici; e il generale Anoul, il quale conserverebbe il portafoglio del ministero della guerra.

— Il barone di Vrière fu ricevuto il 29 dal re.

INGHILTERRA. *Londra*, 29 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Londra*:

Oggi il maresciallo di Terceira, in missione speciale della regina di Portogallo e degli algarvi per assistere alle esequie del duca di Wellington come rappresentante dell'esercito portoghese, ha avuto un' udienza dalla regina a fine di rimettere a S. M. le sue lettere credenziali. Egli è stato presentato a S. M. dal conte di Malmesbury, segretario di Stato degli affari esteri.

— Si legge nel *Daily-News*:

In questa settimana è stata sbarcata nell'isola di Guernesey una gran quantità di munizioni da guerra, e fra le altre molti obici da 24, e 16 pezzi da 9 coi loro affusti.

— Il *Morning-Herald* annunzia che l'indirizzo sarà proposto nella Camera de' lords dal marchese di Bath, e appoggiato dal conte di Donoughmore.

al Lloyd geronte.

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 2 novembre 1852.

CORSO AUTENTICO

Pel fine del mese scorrente
Prezzo per. sopra Borsa
Prezzo per. sopra Borsa

Per fine corr. — sulla mattina — 98 95 — 98 90 — 98 95 — 98 90 — 98 95 — 98 90

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 261 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI 3 NOVEMBRE

Per Torino . . . . . Anno 36 — 6 mesi 18
Per le Provincie . . . . . 40 — 20
Per l'Estero . . . . . 60 — 30
Inserzioni volontarie, 25 cent. — d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 26 ora scorso ottobre, si è degnata di decorare della Croce di Cavaliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, sulla proposizione del Ministro di Grazia e Giustizia e degli Affari Ecclesiastici, il sig. Pietro Dullin, consigliere nel Magistrato d'appello di Savoia; sulla proposizione del Ministro dell'Interno, il sig. Andrea Borello, capo di divisione nell'Azienda Generale dell'Interno.

Con Decreti del 28 detto mese, la M. S. ha degnato conferire, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, la decorazione dell'Ordine prefato alli signori Giuseppe Vacca, capo d'ufizio del lotto presso l'Azienda generale di Finanze, e Luigi Bernardi, capo di divisione nell'Azienda Generale suddetta.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 novembre.*

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Il giorno 29 ottobre p. p. l'Accademia riprendeva il corso delle ordinarie sue tornate, state temporariamente interrotte a motivo delle vacanze autunnali.

In quell'adunanza il socio prof. cav. Berruti, all'oggetto di prendere data, comunicava il risultato di alcune sperienze fisiologiche testè instituite nella R. scuola veterinaria di Torino dai professori Perosino ed Ercolani, insieme a lui ed al dott. Vella, dalle quali verrebbe dimostrata la facoltà assorbeate del ventricolo del cavallo.

È noto che ultimamente Bouley figlio aveva riconosciuto che portando sostanze velenose nel ventricolo del cavallo, cui preventivamente fosse stato legato il piloro, non ne conseguitava alcun effetto venefico, sintantochè non si togliesse l'allacciatura; dal che ne deduceva non aver luogo dalla membrana mucosa del ventricolo del cavallo alcun assorbimento delle sostanze velenose introdottevi: opinione che veniva dappoi abbracciata pure dal prof. Bernard di Parigi.

Ora dalle esperienze riferite dal prof. Berruti verrebbe dimostrato essere bensì vero che non si manifesta alcun sintomo di avvelenamento se il piloro rimane legato, ma da ciò non potersi dedurre che in questa condizione non si effettui nel assorbimento delle sostanze venefiche. Imperocchè, fatta ingollare una soluzione di prussiato di potassa ferruginoso ad un cavallo, cui prima era stato legato il piloro, si trovò questo sale, poco dopo, nell'orina del medesimo, senza che il sangue estratto dalla giugolare ne abbia presentato alcuna traccia. Ucciso l'animale si rinvenne il prussiato di potassa ferruginoso in parte ancora nel ventricolo, ed in abbondanza nell'orina contenuta nella vescica: ma non si potè rintracciarlo nè nel sangue delle vene meseraiche, della vena porta, delle renali, nè nel fegato, nella milza, nel pancreas, nelle reni. Dal che verrebbe provato, secondo il prefato professore, che nel ventricolo del cavallo, cui siasi legato il piloro, ha realmente luogo lo assorbimento, e che la sostanza venefica passa direttamente nella vescica orinaria, senza attraversare la grande circolazione del sangue, motivo per cui essa non provoca sintomi di attossicamento. Quale sia poi la via, tuttora ignota, per cui il veleno è trasportato da quello a questo viscere, è appunto ciò che lo stesso professore si propone di far soggetto di ulteriori sue indagini.

Successivamente il socio dott. coll. cav. Bertini leggeva un sunto dei principali lavori della sezione medica del congresso scientifico francese tenutosi in Tolosa nel mese di settembre p. p. ed il socio dott. Sella ragguagliava parimente l'Accademia intorno all'operatosi dal congresso generale d'igiene che ebbe luogo in Brusselles pure nello stesso settembre.

In ultimo il presidente cav. prof. Demichelis leggeva la prima parte di una sua elaborata relazione intorno alle *Opere minori* del prof. commendatore Ruberi.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento*:

Il battaglione di Borgo Nuovo, condotto dal maggiore Alessandro Martelli, recavasi ieri a Superga per compiere il pietoso voto sulla tomba dell'immortale Carlo Alberto. La cerimonia fu imponente, e suscitava nei militi e negli astanti sentimenti di riconoscenza al datore delle libere istituzioni, e a coloro che ne promossero l'attuazione. Il Mantelli espresse i pensieri dei militi che erano intervenuti in numero di 150, pronunciando un breve discorso, dopo del quale si determinarono ad una colletta che fruttò 100 fr. pel monumento testè deliberato dal consiglio delegato di Torino a Vincenzo Gioberti.

— Incominciando dal 30 corrente ottobre la vendita del carbone a sacchi, prima stabilita avanti la casa Savi sulla piazza detta della legna, fu traslocata sul suolo dietro la tettoia delle foglie limitato a notte dalla testa della tettoia medesima, a ponente dal ciglio del fosso del viale, a giorno dal prolungamento del lato della casa Defilippi, fronteggiante la via dell'Arcivescovado, a levante della tettoia predetta.

Il sito per lo stanziamento dei carri delle foglie e carbone circoscritto dal lato di giorno a metri 6 dalla tettoia delle foglie, a ponente dal ciglio del fosso del viale, a notte dal prolungamento del casotto contenente il peso a bilico della città fronteggiante la via Alfieri, a levante dalla cunetta selciata.

Il mercato pei foraggi e per la legna fu circoscritto dal prolungamento del lato della casa Viale fronteggiante la via Alfieri dalla cunetta selciata all'incontro dal ciglio del fosso del viale, a ponente dal ciglio del fosso medesimo protratto a metri 7 di distanza dagli attuali banchi delle erbivendole verso la via di S. Teresa, rivolgendosi quindi ad angolo retto verso notte all'incontro della cunetta selciata, ed a levante dalla stessa cunetta all'incontro del lato in prolungamento.

Finalmente il mercato da legname da lavoro fu provvisoriamente stabilito sull'antica piazza d'armi e nel sito limitato a levante della prima via di S. Secondo fiancheggiante il quartiere dei macelli, a giorno della nuova via di S. Quintino, a ponente della [illegible] dal viale alle [illegible]

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA

Avviso d'asta

Per le ore 12 meridiane del giorno di sabbato 11 dicembre 1852. Vendita di miniere di rame e d'oro, coi relativi stabilimenti e terreni annessi, siti nei comuni di Alagna e Scopello, provincie di Valsesia, di spettanza demaniale, stata autorizzata colla legge 11 luglio 1852, num. 1409.

Il pubblico è avvertito che, alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 11 dicembre prossimo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'insinuazione e demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione naturale della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 50 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

In miniere di rame e d'oro, non che dei relativi stabilimenti e fabbricati, esistenti nei comuni di Alagna e Scopello, provincia di Valsesia, inservienti alla pesta, laveria ed amalgamazione dei minerali ed in quelli destinati per abitazione, coi canali e l'uso delle acque, che servono di forza motrice a detti opifizii, e nei terreni annessi coltivati ad orto e prato di ettari 1, 78, 87.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 35,000, già stato offerto su quello di L. 15,616 55 risultante dalla perizia compilata dal signor Cometti aiutante anziano, reggente l'ufizio del Genio Civile di quella provincia sin dalli 27 aprile 1850, ed ogni offerta in aumento di detta somma di L. 35,000, non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, e dal sig. Direttore del R. Demanio, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale, eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno quindi al mezzodì del venerdì 31 stesso mese di dicembre, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile nella cassa d'insinuazione della tappa di Varallo in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, tale l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 25 corrente ottobre del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Novara, il 25 ottobre 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario-Capo, Notaio FELICE M. VIOLA

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento di stabili demaniali situati nella città di Genova, descritti ai numeri 9, 10, 11 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che la vendita degli stabili demaniali di cui negli avvisi d'asta in data del 25 settembre scorso, inseriti nel Giornale ufficiale del Regno del 15, 18 e 21 ottobre corrente, numeri 245, 247, 1° ottobre andante, numeri 320 e 256, venne ieri con separate licitazioni, deliberata in questo generale ufficio cioè:

La villa con piccola casa annessa sul colle di Carignano, pertata in Ln. 52,500 per Ln. 91,000.

La bottega in capo del vico Borgo-Sacco, valutata in Ln. 4000, per Ln. 8,650.

Le due piccole botteghe in fondo del vico Caprettari, estimate Ln. 1,000, per 2,010.

E che il termine di 20 giorni fissato per i fatali nei suddetti avvisi d'asta, per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sui rispettivi prezzi di aggiudicazione sovra indicati, scadono al mezzodì del lunedì 15 novembre prossimo, siccome festivo il precedente giorno 14.

Genova, il 26 ottobre 1852.

Per detta Generale Ufficio,
Il Segretario-Capo A. BOCCIO.

TOSCANA

Si legge nel *Corriere dell'Arno*: *Corte Regia di Firenze. — Processo di lesa Maestà.*

Udienza del 15 ottobre 1852. — Aperta l'udienza, l'avv. Corsi ha dichiarato d'aver depositato con apposita istanza diversi numeri dei giornali l'*Alba*, la *Patria*, la *Gazzetta di Firenze* e il *Monitore Toscano*, ed ha richiesto che piaccia alla corte di ordinare la lettura di quegli articoli indicati nella istanza predetta.

Il cav. r. proc. gen. ha dichiarato di esser remissivo alla savviezza della corte circa la domandata lettura.

Appendice

STATISTICA DELLE PRIGIONI DEL BELGIO.

D'ordine del governo belga la *Commissione di statistica* pubblicò quest'anno il Rapporto decennale 1841-50 dello stato dell'amministrazione del regno. Il cav. Magnone diede in questa Gazzetta sui primi di gennaio di quest'anno un sunto della statistica della popolazione, dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera; ora venutaci alle mani quella delle prigioni, ci facciamo solleciti di cavarne ristretto e qui pure depositarlo. Il lavoro belgico delle carceri è di Ed. Ducpetiaux, ispettore generale delle prigioni e degli stabilimenti di beneficenza.

Il Belgio ha *case* di polizia municipale e de' passaggi,
» d'arresto e di giustizia,
» centrali e di pena.

Quelle della *prima* categoria son 168 per 204 cantoni giudiziarii sotto la cura municipale, eziandio pei trasporti o passaggi de' prigionieri che si fermano nelle loro trasposizioni da un luogo all'altro. Il governo pensa agli attrezzi e alla mobiglia, e alle spese di vitto dei passaggieri. Nel 1850 di 10373 prigionieri, 7100 erano di passaggio e 3273 condannati nelle pene di polizia.

Quelle della *seconda* categoria son 26, e ricevono gl'incolpati e gli accusati, i condannati sino a che siano mandati alle case centrali, i presi per mora nel pagare le emende o le multe, gli arrestati per debiti, o per condanne di disciplina della guardia nazionale, per correzione ad istanza di genitori, ecc. Sino al 1844 tennero i fanciulli condannati a meno di sei mesi, e sino al 1848 le fanciulle, ma ora queste vanno al penitenziario di Liegi, e quelli all'altro di Saint-Hubert. Nel 1850, i custoditi nelle 26 case furono 2089.

Le case della *terza* categoria son 8, compreso una succursale (ad Huy) pei condannati politici: numerarono in quell'istesso anno 5178 individui.

I maschi son divisi dalle femmine, i giovanissimi dagli adulti, e per quanto si può i primi rei dai recidivi. La crescente popolazione fece deviare l'idea già attivata, massime nelle carceri *centrali*, che ogni prigione avesse propria cella; ma nella deviazione si tenne fermo all'isolamento pei meno scusabili. Così sonci camere con celle che accolgono due o più carcerati, celle d'isolamento o piuttosto celle di forza, e alcove chiuse; gl'inquisiti sotto processo, e i condannati a morte sono lontani da ogni comunicazione. Le case centrali possono ricevere 527 o persone, quelle d'arresto 4823.

Una tabella rappresenta il numero degli *entrati* adulti e fanciulli dei due sessi, ma non così distinto il numero degli usciti, onde quivi manca il mezzo di conoscere quale delle quattro categorie è in maggior durata di pena, e quanti sono in ciò per ciascuna. Lasciati fuori i passaggi, si ebbero in quell'anno 23636 entrati, 17956 usciti; quindi un residuo di 5680; il quale residuo nel 1849, anno dato equivalente al *medio* dal 1831 al 1849 inclusivo, era di soli 5228.

La popolazione del Belgio per quell'anno 1850 secondo altra statistica ufficiale fu 4,409,389. Su questo numero vertono così le categorie dei carcerati: *Militari* accusati e prevenuti 1630, condannati 641, in tutto 2271. Ma qui la statistica ha bisogno di avere oltre alla cifra dell'esercito, la cifra parziale de'suoi diversi corpi, e quindi la rispettiva degli accusati e dei condannati. *Civili* accusati e prevenuti 5670, di cui fanciulli minori di 16 anni: maschi 320, femmine 49; adulti maschi 4301, femmine 1000. Condannati per *debiti* 246 maschi, 57 femmine; di *semplice polizia* minori maschi 366, femmine 55; adulti maschi 1944, femmine 1000; d'altre categorie correzionali e criminali: minori maschi 752, femmine 149; adulti maschi 9018, femmine 2168.

L'almanacco reale *ufficiale* novera oltre alle parrocchie, alle cappelle e ai capitoli, 700 e più communità religiose raccoglienti circa 18 mila votati alla pietà e alle astinenze, e nove decimi circa viventi di limosina. Gioverebbe molto avere insieme il novero degli abitanti litterati e degl'illitterati, e delle cifre degl'insegnanti ecclesiastici e de' laici,

www.internetculturale.it

Allora il cav. presidente ha ordinato procedersi alla lettura degli articoli di giornale domandata dalla difesa dell' accusato Guerrazzi.

Uno dei coadiutori ha quindi, d'ordine del cav. presidente, letto i detti articoli.

Udienza del 16 detto. — Al seguito della dichiarazione del cav. presidente che si sarebbe proseguita la lettura degli articoli di giornale richiesta dalla difesa dell' accusato Guerrazzi, uno dei coadiutori ha proceduto alla lettura dei medesimi.

Udienza del 19 detto. — Dopo aperta l'udienza, l'avv. Corsi ha dichiarato che con apposita istanza aveva depositato in cancelleria i diversi numeri del giornale la *Costituente Italiana*: quindi ha esibito sul banco della corte due numeri del giornale inglese il *Messaggiere del Galignani*, n. 10,658 e 10,656 del 16 marzo e 7 aprile 1849, ed ha richiesto che piacesse alla corte stessa di ordinare la lettura degli articoli indicati nella predetta istanza; e quanto al *Galignani*, dichiarando che gli articoli da leggersi erano contrassegnati da diverse linee, ha fatto istanza perchè per l'opportuna traduzione fosse citato l'interprete.

Il cav. r. proc. gen. ha dichiarato di essere remissivo in proposito alla savviezza della corte.

Il cav. presidente ha ordinato procedersi alla lettura domandata dalla difesa dell' accusato Guerrazzi.

Quindi ha proferita un' ordinanza colla quale il sig. P. Aretini è nominato interprete per la traduzione degli articoli contenuti nei n. 10,658 e 10,656 del *Messaggiere del Galignani*.

Il cav. r. proc. gen. ha dichiarato che fra i documenti contenuti nell' inserto A prodotto dalla difesa Guerrazzi esisteva una minuta di lettera diretta da Guerrazzi e Petracchi nel 27 settembre 1849 al commissario di guerra e marina di Livorno, mancante di qualunque autenticità, per cui aveva attivate varie ricerche per l'originale della medesima, che non è stato possibile il rinvenire, e che a suo discarico esibiva la officiale della direzione dell' amministrazione militare della Toscana, ove si supponeva potesse il medesimo ritrovarsi.

Dopo essere stata data comunicazione alla difesa della preavvertita officiale del 18 ottobre corrente, è stata data della medesima lettura.

Successivamente uno dei coadiutori, dietro ordine del cav. presidente, ha proceduto a leggere varii articoli del giornale la *Costituente Italiana*.

— Nell' udienza del 29 ottobre è incominciata l'udizione dei testimoni nella causa di lesa maestà: sono stati esaminati i seguenti: Panciatichi march. Ferdinando, Gattai Gioachino, Tanagli Francesco, Casini Ulisse.

Alla fine dell' udienza, il cav. presidente ha annunziato che l'indomani sarebbero esaminati possibilmente li appresso: Corbani Francesco, Masoni Giulio, Ricci Luigi, Fedeli Natale, Corsi Gaetano, Tancredi nei Pocaterra Valentina, Gori Flavio, Giuntini Gaspero, Stiatti Filippo, Doni Gaspero, Rossi Tito.

FRANCIA

PARIGI, 30 *ottobre*. Abd-el-Kader volle cominciare ieri dagli edifizii religiosi la sua visita dei monumenti della capitale. Si Sidi-Kaddur-uld-sidi-Ambareck, da Kora-Mohammed, e dal colonnello Boyssonnet.

Giunto al cancello del monumento, vi incontrò l' abbate Deguerry, parroco della Maddalena, e dopo avergli strette ambedue le mani con effusione, si appigliò al braccio del degno ecclesiastico il quale lo introdusse nella chiesa.

Appena entrato, l'emir colpito di maraviglia dalla magnificenza di questo tempio, fece dire al parroco dal suo interprete queste parole: « Prima di aver attraversato l' acqua salsa (il mare) io credeva che i francesi non avessero religione; ma fui ben disingannato poscia, e oggi massimamente che mi è dato di ammirare questo bel tempio. »

Domandò qual sovrano l'aveva fatto costruire, e dietro la risposta che il suo creatore era stato l'imperator Napoleone: « Ah, sclamò, io riconosco l'uomo dai grandi concetti. »

Dopo essere entrato nel coro, l'emir contemplò lungamente il bell'affresco di Ziegler che copre per intiero la cupola del coro, e che rappresenta allegoricamente, come ognun sa, il grande episodio del concordato del 1804. Poi Abd-el-Kader si raccolse e pregò per alcuni istanti con un raccoglimento tale che fece impressione assai viva sull'animo delle persone presenti.

L'emir non prestò che una debole attenzione alle pitture della navata. Dopo la sua preghiera, ei prese di nuovo il braccio del parroco, al quale domandò notizie di monsignor Dupuch, il francese che egli ama più di tutti coloro che conobbe nel tempo del suo potere. L'ab. Deguerry gl'indicò l'abitazione del prelato, e

Giunto al cancello, Abd-el-Kader strinse nuovamente ambe le mani del parroco, indi risalì in carrozza per andar a visitare la basilica di *Notre-Dame*.

Il misterioso splendore dell'antica cattedrale sembrò commovere profondamente l'emir. Ei s'arrestò a lungo sull' ingresso della grande navata; poscia entrò nel coro ornato di tutte le ricchezze cui possono offerire l'arte della pittura e quella della scoltura. Il marmo stupendo di Coyzevox, rappresentante la deposizione di croce, le ricche intarsature degli stalli, e i grandi quadri in cui Filippo di Champagne, Luigi di Boulogne, Jouvenel, Lebrun e Coyssel rappresentarono i principali fatti della vita di Maria Vergine, hanno specialmente cattivata l'attenzione di Abd-el-Kader.

L'ab. Trivaux, uno dei canonici del capitolo, poscia lo introdusse nella grande sacristia ove sono depositati i tesori e i ricchi reliquiarii di *Notre-Dame*. L'oro, l'argento e le gemme vi sfavillano sotto le forme artistiche più svariate; ma gli oggetti storici contenuti in quel prezioso deposito preoccuparono soprattutto l'illustre visitatore.

Il ricco manto imperiale già portato dall'imperatore Napoleone alla cerimonia dell' incoronamento, l'antico reliquiario dato dal re Balduino a San Luigi e contenente un pezzo della vera croce, e finalmente il globo che rinchiude l'osso vertebrale estratto dalla spoglia mortale dell'arcivescovo Affre, ed ancor traforato dalla palla omicida che pose fine all'esistenza del santo prelato. Tutti questi oggetti, ben capaci di destare nell'animo meno facile alle impressioni memorie grandi e profonde, posero nel cuore dell'emir una tenera pietà di cui la nobile sua fisionomia rifletteva tutta la vivezza.

Prima di lasciar Notre-Dame, Abd-el-Kader volle godere del magico panorama che l'occhio scopre dall'alto delle sue vecchie torri. Montò l'interminabile scala che vi conduce, non però senza prendere qualche riposo sopra una scranna posta a sua intenzione sulla piattaforma del colonnato.

Giunto alla sommità, ei lasciò sfuggirsi un grido di ammirazione all'aspetto dell'immensità di Parigi e di quella moltitudine di monumenti che abbelliscono la gran città. « Si direbbe che è una città di giganti » esclamò, e i due personaggi del suo seguito si univano a lui in questa ammirazione vicina all'estasi.

Ciascun edifizio o palazzo la cui cima spiccava nello spazio sul fondo grigio del cielo, attraeva da parte dell'emir una gran quantità di domande alle quali il colonnello Boyssonuet rispondeva lungamente. Dopo aver fatto più volte il giro della vasta piattaforma, Abd-el-Kader scese la scala e rientrò nella basilica, di cui volle ammirar di nuovo le grandiose proporzioni.

Alle 5 l'emir tornava all'albergo del Terrazzo.

Oggi è andato a Saint-Cloud col suo seguito per far visita al principe presidente.

— Il *Moniteur* pubblica una serie di rapporti del sig. Sarda-Garriga, direttore degli stabilimenti penitenziarii della Guiana. Egli intraprese un saggio di colonizzazione sulle rive dell'Oyapock con 250 trasportati più meritevoli di riguardo, ai quali aggiunse cento negri provenienti dalle carceri delle Antille, pei europei, ma successione potrebbe esser nociva alla salute degli

— Scrivono da Parigi all'*Independance Belge*:

Lavorasi fin d'ora alle matrici delle monete imperiali d'oro e d'argento. Un incisore potè occuparsene col consenso officioso ma certo dell'amministrazione. Esse saranno pronte affinchè si possano coniar monete fin dal domani della proclamazione dell'impero. Queste matrici, fatte così per una specie di tolleranza e per fornire risultamenti immediati, non saranno tuttavia che provvisorie. Dopo la proclamazione dell'impero sarà aperto un concorso, secondo il solito, per le monete d'oro e d'argento. Le matrici provvisorie non saran messe in opera se non allora che quelle le quali saranno scelte per essere definitive, in seguito al concorso, non sieno terminate.

I lavori di ristauro e d'ornamento degli appartamenti delle Tuilerie sono spinti innanzi con grande alacrità. Buon numero d'operai vi lavorano coi lumi. Questi lavori sono considerevoli. Le grosse muraglie della celebre sala dei marescialli dovettero aprirsi per dar luogo ad una larga porta che sembrò necessaria alla circolazione nei giorni di grandi feste. Questi lavori come quelli del Louvre sono affidati al sig. Visconti.

La casa civile e militare si organizza secretamente. Vi sarà per certo un intendente generale della casa dell'imperatore. Tutto il lavoro è fatto alla segreteria di Stato. Gli uomini di lettere assediano gli uffizi del sig. Fould per ottenere i posti di bibliotecarii; ma i postulanti ignorano che le scelte sono già fatte, nè rimane più a darsi che il posto della biblioteca di Fontainebleau.

— Il *Siècle* cita come uno dei fenomeni più notevoli della parte in cui siamo del XIX secolo la corrente immensa ed irresistibile che trae le popolazioni sventurate dell'Europa verso i paesi d'oltremare per cercarvi una sorte migliore.

Dopo le emigrazioni, ei dice, che furono la conseguenza degli scompigli religiosi del 16° e del 17° secolo, e che produssero la fondazione successiva dei varii Stati dell' Unione americana, quel movimento erasi considerevolmente rallentato. La rivoluzione del 1789 istessa e le guerre che affissero l'Europa per 20 anni non lo aveano ravvivato in modo notevole. La pace del 1815, gli ridiede, negli ultimi anni, più vigore. Ma a cominciare dal 1820, esso erasi del tutto calmato: le cifre delle emigrazioni nulla aveano di considerevole. Di mano in mano però che l'accrescimento si fece sentire nelle popolazioni, il movimento verso l'America aumentò. La rivoluzione del 1848, la scossa che ella diede alle idee, le grandi reazioni che vi successero, vennero ad aggiungersi a quell' aumento del numero degli abitanti dell' Europa, cagion principale dell' emigrazione. Vi ebbe pure un fatto capitale, la scoperta degli strati auriferi della California e dell'Australia. Allora la corrente europea si divise in tre rami: la corrente franco-belgica, italiana, spagnuola e tedesca che s'indirizzò per l'oceano Atlantico del sud e per l'oceano Pacifico; la corrente tedesco-inglese che continuò a seguire la via dell' oceano Atlantico, e la corrente anglo-irlandese che si avviò nella maggior parte per l'Australia, seguendo la via ordinaria dell' India.

Manchiamo di documenti per apprezzare il valore esatto della prima corrente. Sappiamo solo dai nostri ultimi prospetti di popolazione che la Francia vi contribuì per una notevol parte, perocchè nell'ultimo periodo quinquennale l'accrescimento della nostra popolazione ad un tratto cessò di seguire le leggi ordinarie senza che siavi altra cagione da applicare a questa anomalia che l'emigrazione o in Algeria, o al Texas, o in California, o agli Stati-Uniti, o al Brasile, o a Montevideo.

In mancanza di documenti esatti per apprezzare l'importanza dell'emigrazione francese, che sempre si è mantenuta in proporzioni minime comparativamente a quelle dell'Alemagna e dell'Inghilterra, il *Siècle* stabilisce per quest'ultimo paese un confronto che fa conoscere l'aumento prodigioso degli emigrati. Da 5,551 che furono contati nel 1825, essi erano accresciuti, nel 1847, a 62,269, ed è da quest'ultimo anno che cominciò la grande emigrazione europea. Giusta il *Times*, ei soggiunge che deplora quest'abbandono del suolo della patria: l'emigrazione delle due isole è stata, l'anno scorso, di circa 350,000 persone; e quest'anno vi si dovranno aggiungere i 100,000 uomini che probabilmente sono partiti pei campi auriferi dell'emisfero australe.

Dopo aver ricercato le cagioni generali che sono determinate per la massima parte dalla miseria e dalla ricerca d'una migliore esistenza, il *Siècle* termina così:

Ci manca lo spazio per trarre le conseguenze dei fatti che abbiamo riportati. Essi attestano in Europa un eccezionale stato di cose sotto il rapporto materiale, e che ha bisogno di essere studiato colla più diligente attenzione. Ci sarà intanto permesso di esprimere il voto che il governo francese procuri con tutti i mezzi di cui esso può disporre, di indirizzare verso i nostri possedimenti dell'Algeria una parte dell'emigrazione [illegible], belgica e svizzera. Quali pur sieno gli sforzi delle amministrazioni, i francesi durano fatica a cercare nell'emigrazione una speranza di miglioramento fisico e morale. Essi sono tenaci del proprio suolo. Non si dee calcolare gran fatto sopra di essi, qualora si vogliano dare all'Algeria le braccia delle quali esa abbisogna per divenire, occorrendo, il granaio della Francia ed uno dei grandi mercati del mondo.

— Vanno in giro, dice una corrispondenza parigina, molte liste di nuovi senatori. Sopra una di esse ho notato due nomi che assai mi fecero maravigliare, e che pare sieno stati posti per errore fra parecchi altri, uno di essi specialmente. Voglio dire i nomi del signor di Larochejacquelein e di Lamartine. I nomi dei signori Mocquart e Berger si trovano sopra tutte le liste. Gli aspiranti alla prefettura della Senna sono in gran numero. Leggevasi fra i concorrenti il signor Chevreau, segretario generale del ministero dell'interno, molto appoggiato, dicesi, dal signor di Persigny; ma si crede che il principe abbia fermata la sua scelta sopra il signor Siméon, ex-prefetto, ex-direttore generale dell'amministrazione dei tabacchi, destituito nel 1848, tornato in favore da lungo tempo, e che è in voce di caldo imperialista.

Dicesi che il ministro dell'istruzione pubblica sta per assumere anche il titolo di ministro degli affari ecclesiastici, locchè non impedirebbe la creazione della carica di grande elemosiniere.

— Abd-el-Kader pranzerà e passerà la sera, in casa del ministro della guerra, il mercoledì 5 novembre.

---

oltre a quello delle professioni e delle industrie, e dei capitali e degli assegni di ciascuna; conciossiachè la statistica delle carceri dà la nota dei litterati e dei non litterati, e le cifre dei colpiti in ciascuna professione, quantunque manchi dell'avvertire quali litterati o no fossero di ciascuna professione, elemento importantissimo per calcolar bene le ragioni del progresso dell'industria.

Al 31 dicembre 1849 di quei 5228 rimasti alle carceri:

	di 21 anni e meno	dai 20 ai 40 anni	oltre ogni ai 40 anni	1000 carcerati
Non sapeano leggere	652	1528	702	551
Sapeano poco leggere e scrivere	349	829	363	295
Sapeano ben leggere e scrivere	145	424	142	136
Avuta istruzione superiore	21	47	26	18

Ma il governo, posti istitutori alle carceri, procura che oltre al miglioramento morale si faccia qualche cosa per l'intellettuale, e gli uscenti escano almeno provvisti di mezzi o di maggiori mezzi di migliorare di mente e di cuore. La frequenza di quelle scuole è obbligatoria a tutti i minori di 40 anni d'età; aiutano ai maestri una biblioteca circolante composta di opere pie, morali, istruttive, e alquante letture serali; ad indirizzare gli entrati al regime d'ordine, di sommissione, di attenzione, di lavoro prima imposizione una specie di noviziato, una quarantena morale, successivamente prediche religiose, catechismi, esercizii spirituali. Sopra *mille* carcerati, erano

	all'entrata	all'uscita
Illitterati affatto	551	353
Quasi illitterati	295	443
Sapienti ben leggere e scrivere	136	202
Con istruzione superiore	18	2

Nel 1849 gli scolari nelle case *centrali* fu di 3578, e sopra 100 carcerati, 68 fruivano del beneficio; di cui 280 erano più innanzi che non si potea aver dagli elementi.

Il curioso sarebbe di sapere quali della media 2179 di coloro che subirono la *gogna*, e della media 678 che ne furono *graziati* abbiano meglio profittato alle scuole carcerarie, ma questo cenno, anch' esso *importantissimo*, non ha una parola; anzi vorremmo sapere (e molto gioverebbe) che cosa sia stato, nel carcere, di 445 individui a cui fu commutata la *pena di morte* (dall'anno 1831 al 1849), specialmente in quei risultati scolastici, ma anche su questo la statistica non dice nulla. Non è difficile che la statistica possa rispondere: è da augurare che alla statistica si pongano i suoi innamorati, ma, tra gl' innamorati, quelli che sanno meglio di eccleticismo.

Lungo sarebbe dar conto del fascicolo illustre: quando le cose son fatte *bene* (le nostre osservazioni sono soltanto pel farsi *meglio*) è difficile ragionar di esse con linee brevi. Dar conto parco di cifre quanti soddisfa? Ma pure, quali gazzette non mettono il bavaglio agli scrittori? Una gazzetta ufficiale ha troppe altre cose a dire: sicchè tronchiamo, e via alla spicciata.

La popolazione del 1846 era 4,337,196; quella del 1830 (la dicemmo) 4,409,389; nei quattro anni crebbe, diremmo, dell' 1 68 per cento. Su questo computo avremo per la parte *agricola* (raccogliendo i dati dai sunti del cav. Magnone, posti nella *Gazzetta Piemontese* num. 5, del 6 gennaio 1852), uomini 740,019, donne 482,445. Sopra codesti abbiamo, al 31 dicembre 1849, un totale di agricoli condannati 867, di cui semplici giornalieri 809; sapessimo almeno quanti maschi e quante femmine degli uni e degli altri, e quanti litterati di ciascuno d'essi, o no! Sul tutto, condannati per ogni cento degli agricoli 0. 07. E da notare che, essendo i lavoratori campestri il 28 della popolazione totale, quello 0. 07 rimasti fra condannati al 31 dicembre 1849 è un numero di una esiguità sorprendente che palesa o una grande moralità o una grande prosperità economico-domestica nella classe. Nell'un caso e nell' altro lo statista ha bisogno e obbligo d' indagare le cause, tanto più che, secondo le statistiche, l'agricoltura del Belgio è molto innanzi, e i possidenti, 372,550 per ettari 2,603,056 nel regno belgico, possono essere interrogati per esempio dei nostri di *terraferma*, che, essendo 613,770 per ettari 5,140,283, avrebbero ettari 8. 37 ciascuno, mentre i belgici appena avrebbero 4. 55 (poco più della metà).

(*Continua*) *Prof.* SCARABELLI.

Abd-el-Kader, volto al colonnello Beyssonari, gli disse: « Domani mi condurrete da lui. »

BELGIO

Bruxelles, 29 *ottobre*. Si legge nell' *Indépendance belge* :

La seduta della Camera de' rappresentanti è stata oggi consacrata a squittinii sopra diniande di naturalizzazione, e a udire le esplicazioni svolte del sig. Destrivaux, in favore della proposta relativa alle pensioni delle vedove, la quale proposta fu dallo stesso sig. Destrivaux presentata nell ultima sessione, d'accordo coi signori di Perceval, Goomans, Rodenbac e Faignart. La Camera ha preso la proposta in considerazione.

Il ministro de' lavori pubblici ha depositato un progetto di legge per la costruzione d'una strada ferrata da Anversa alla frontiera d'Olanda.

La Camera non avendo più nulla al suo ordine del giorno, si è prorogata a mercoledì prossimo (3 novembre).

— Si legge nello stesso giornale :

Il dispaccio telegrafico che fa conoscere al *Times* la elezione del sig. Delfosse alla presidenza della Camera (dispaccio che è stato riprodotto dagli altri giornali inglesi) designa l'onorevole presidente come il candidato dei radicali. Gli è questo un errore che potrebbe far nascere all'estero idee, quanto false altrettanto spiacevoli, sul nostro stato di cose. Il sig. Delfosse è liberale, ma non radicale; e qui si sa bene che vi è una differenza enorme tra queste due opinioni.

— Il *Moniteur* di lunedì (25) pubblicò il prospetto del movimento e riscossioni delle ferrovie belgiche durante settembre decorso.

Risulta da questo documento ufficiale che la entrata totale del mese oradetto diminuì, comparativamente al settembre del 1851, di 28,000 fr. ; e che essa è superiore, comparativamente allo stesso mese del 1850, di 190,000 franchi.

PAESI BASSI

Aja, 18 *ottobre*. Il *Dagblad* dell'Aja assicura che i lavori di costruzione della strada ferrata da Rotterdam ad Utrecht per Gouda sono stati aggiudicati di man ferma ad un inglese per la somma di tre milioni e mezzo di fiorini.

SPAGNA

Madrid, 25 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro dell' interno ha, non ha molto, preso le disposizioni necessarie a fine di devenire a delle elezioni parziali nei collegi divenuti vacanti in seguito alla morte di alcuni deputati.

Queste disposizioni non possono lasciare alcun dubbio rispetto alla riunione delle *cortes* alla fine di novembre.

Si parla da alcuni giorni di una modificazione del gabinetto : si ritirerebbero i ministri della guerra, dell' interno, della marina e de' lavori pubblici. Ma finora queste voci sono per lo meno premature.

— La *Gazzetta* contiene il rapporto e il decreto seguente relativi al debito pubblico :

Rapporto a S. M.

« Il 30 giugno p. p. era il termine fissato conformemente all'art. 25 del decreto del 17 ottobre 1851 per la presentazione alle commissioni delle finanze di Spagna, Londra, Parigi ed Amsterdam, dei titoli del debito estero, per la loro conversione che, scaduto questo termine, deve aver luogo negli uffici del debito pubblico a Madrid.

« Ma il lasso di tempo fissato per la conversione del debito passivo e del debito differito del 1851, essendosi riconosciuto troppo breve, un gran numero di creditori d'Inghilterra, per mezzo del presidente della commissione stabilita a Londra, hanno domandato al governo di V. M. un nuovo respiro per la conversione dei loro titoli, facendo vedere le spese, rischi e pericoli che cagionerebbe loro l'invio di questi titoli a Madrid per esservi convertiti. In vista di questi motivi, appoggiati dal commissario reale del governo, il ministro sottoscritto ha l'onore di proporre alla approvazione di V. M. il seguente decreto :

Decreto reale.

« Atteso i motivi che mi furono esposti dal ministro delle finanze, conformemente al parere del mio consiglio dei ministri, io decreto ciò che segue :

« Articolo unico. È mandato un nuovo respiro di un mese, perchè i creditori esteri possano operare sulle piazze di Londra, di Parigi e di Amsterdam, la conversione del debito passivo e del debito differito del 1851.

« Questo termine sarà irrevocabilmente l'ultimo e conterà a datare dal momento in cui ne sarà dato l'annunzio in queste capitali. La presentazione dei titoli davanti alle commissioni delle finanze di Spagna avrà luogo secondo il modo e le formalità stabilite.

« Dato al palazzo il 26 agosto 1852.

« Segnato di propria mano dalla regina.

« *Il ministro delle finanze*

« Juan Bravo Murillo. »

INGHILTERRA

Londra, 29 *ottobre*. Si legge nello *Standard* :

Siamo in grado di far conoscere l'itinerario del corteggio funebre del duca di Wellington. Il corteggio partirà da Horse-Guards, passerà per Constitution-Hill, Piccadilly, Saint-James-Street, Pall-Mall, Charing-Cross e lo Strand, sino a S. Paolo.

Nel corteggio funebre del duca di Wellington, recantesi alla cattedrale di S. Paolo, interverranno sei battaglioni di fanteria di 600 uomini ciascuno, otto squadroni di cavalleria, un distaccamento di artiglieria a cavallo con 9 batterie di araldi, ecc., 83 invalidi, il re d'armi, i bastoni di maresciallo esteri che erano stati dati all'illustre defunto dall' Austria, dall' Annover, dai Paesi-Bassi, dalla Prussia e dalla Spagna ; il bastone di feldmaresciallo, portato dal marchese d'Anglesey (la salma sarà sopra un carro tirato da otto cavalli). Seguiranno e chiuderanno il corteggio ufficiali e soldati di tutti i reggimenti al servizio. Le sole carrozze della regina e della famiglia reale vi saranno ammesse.

— Si dice che per la cerimonia delle esequie del duca di Wellington, il proprietario d' una delle case prospicienti la cattedrale, l'ha affittata per 1000 lire sterline. Nelle vicinanze di S. Paolo, lungo le strade che dovrà percorrere il corteggio, i posti per vedere la solennità sono a un prezzo esorbitante. Si annunzia (dice il *Morning-Herald*) che durante i lavori, saranno sospesi i servizi religiosi ordinarii di ciascun giorno, salvo quelli delle domeniche. Si valutarono a 10,000 lire sterline le spese occorse pei preparativi della cerimonia.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Corre voce che i cinque vascelli in costruzione nell'arsenale di Portsmouth saranno convertiti in vascelli a elice. Quei vascelli sono il *Royal Frederick* di 120 cannoni, il *Price of Wales*, di 120 cannoni, il *Royal Sovereign* di 120 cannoni, lo *Windsor Castle* di 110, e la *Royal Princess* di 90 cannoni.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 27 *ottobre*. La *Nuova Gazzetta di Prussia* dice che il conte Pourtalès, consigliere di legazione, si recherà a Firenze per intercedere in favore degli sposi Madiai per parte dell'assemblea generale della chiesa evangelica.

— Il numero d'ieri della *Gazzetta degli elettori primitivi* fu confiscato dalla polizia.

Lipsia. Le due traduzioni del libro di Victor Hugo, *Napoleone il piccolo*, stampatesi a Brema ed a Gera sono state proibite in Sassonia.

— La *Gazzetta Nazionale* di Berlino assicura che fra poco grazie al telegrafo elettrico Bruxelles e Berlino non saranno più separate se non da pochi minuti. L'amministrazione prussiana dei telegrafi s'occupa attivamente a stabilire apparecchi elettrici in comunicazione diretta da Berlino a Bruxelles evitando tutte le stazioni intermedie. Si spera che questi nuovi apparecchi potranno essere messi in opera pel primo di novembre prossimo.

Dresda. *Il Foglio mensile d'economia politica per lo Zollverein tedesco* è stato proibito in tutto il regno di Sassonia perchè ha pubblicato, alterandoli, i documenti compilati a Stoccarda.

Königsberg. Il tribunale criminale di questa città ha discusso, ieri dalle 9 della mattina alle 5 della sera, l'accusa mossa contro i due presidenti della comunità libera, chiusa dalla polizia, per causa d'infrazione della legge sulle associazioni, atteso che non solamente donne, fanciulli, apprendisti hanno assistito alle riunioni della comunità, ma per essersi benanco occupata, contrariamente i suoi statuti, di quistioni politiche e sociali. I due capi sono stati condannati ad una multa di 45 a 5 talleri, e la società è stata definitivamente disciolta.

(*G. U.*)

Norimberga, 27 *ottobre*. Il *Corrispondente di Norimberga* reca quanto segue :

Invece del numero del *Risorgimento* di Torino che aspettavamo, abbiamo ricevuto ieri da Augusta la seguente notificazione per parte della spedizione generale delle gazzette : « *Il giornale il Risorgimento di Torino è proibito per tutti gli Stati austriaci, in guisa che non può più essere spedito.* »

SVEZIA e NORVEGIA

Un giovine letterato svedese, il sig. de Pontin, vice-maestro delle cerimonie alla corte del re di Svezia, è teste morto in causa di un accidente quanto tristo altrettanto raro. Dopo un viaggio sul continente, faceva ritorno in Isvezia a bordo di una nave, la quale trasportava grandi recipienti di acido muriatico collocati sul ponte al disopra della cabina da lui abitata. Durante una notte tempestosissima due di que' recipienti si spezzarono urtandosi, e l'acido trapelato dalle fessure del ponte si sparse nella cabina del sig. de Pontin. Il gas che quell'acido contiene fu cagione della morte del giovane ciambellano, dopo un'intiera giornata di orribili tormenti.

RUSSIA

Kalisch, 14 *ottobre*. Il palazzo de Bubbi era stato preparato a Varsavia per l'arrivo del cancelliere dell'impero russo, conte Nesselrode, che ha continuato il suo viaggio per Pietroburgo dopo breve soggiorno in questa città. Egli ebbe un abboccamento col principe governatore conte Paskiewitsch.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 3 *novembre*.

Genova, 2 *novembre*. Ieri è giunto in questa città, proveniente da Londra e diretto per Firenze, il sig. Vyner capitano, corriere di gabinetto di S. M. britannica.

— *Roma*, 29 *ottobre*. Il sig. Raffaele Larrain Moxò, inviato del Chilì, ha presentato al cardinale Antonelli le sue credenziali. Poscia fu ricevuto dal papa.

— È ritornato da Napoli il tenente-generale francese Regnault di St-Jean d'Angely.

— *Napoli*, 29 *ottobre*. Si legge in una corrispondenza particolare del *Mediterraneo* :

Sapevasi in Napoli che il re doveva partir da Messina il giorno 25 e però fin dai primi albori del 26 i ministri di Stato in uniforme, gli ufiziali di corte e gli altri funzionari eransi affrettati di recarsi alla Regia per ricevere il re al suo ritorno. Fu con effetto segnalato il *Tancredi*, fregata a vapore specialmente destinata ai servigi del re, onde nessuno più dubitava di vederlo fra qualche istante arrivare. La regina col rimanente della real famiglia era a bella posta venuta da Caserta. Ma il *Tancredi* veniva non da Messina ma dal Pizzo di Calabria ed aveva sul bordo invece del sovrano le regie milizie che aveva colà imbarcate. Seppesi allora che il re era ritornato in Calabria per presenziare alla imbarcazione delle milizie, le quali avendo terminate le loro esercitazioni autunnali, ritornano ai loro consueti acquartieramenti. Nel momento che vi scrivo, il re giunge in Napoli.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 2 novembre :

Palermo, 26 *ottobre*.

L'eruzione dell' Etna, che, come abbiamo detto, riprese novella attività, continua sempre gagliarda, e la lava, divisa in tre braccia, precipitandosi per la china del monte, è nuovamente giunta nella valle di Calanna. Pare che un novello cratere siasi dischiuso, non a molta distanza della gran voragine apertasi al principio della eruzione, e da questo nuovo cratere insieme alle infuocate materie vulcaniche vien fuori l'arena in tanta copia, da abbuiar l'aere tutt' intorno. Il fumo che si eleva a grandi globi e così denso, che alcuna volta non fa scorgere in tempo di notte le fiamme del vulcano, dal quale ordinariamente è riverberata una viva luce. I rapporti che riceviamo giungono fino alla data del 25 corrente mese, ed in quel giorno, delle tre nuove correnti una erasi soffermata e le altre seguivano il loro corso, distando da Zaffarana Etnea per più che quattro miglia. Un cupo mormorio vien fuori dal cratere del vulcano, e di tratto in tratto odonsi pure forti detonazioni.

Francia. *Parigi*, 31 *ottobre*. Il *Moniteur* d'oggi annunzia che i presidenti di corte d'appello e i procuratori generali recentemente nominati han prestato giuramento nelle mani del principe presidente della repubblica,

— Per un decreto in data del 24 ottobre, lo stipendio del vice-presidente del consiglio di Stato è stabilito a 100,000 fr.

— Ecco la lettera che Abd-el-Kader ha voluto ieri consegnare al principe presidente, per maggior guarentigia della fede giurata.

Lode a Dio unico !

Dio continui a dar la vittoria a Napoleone, al signor nostro, il signore dei re. Dio l'aiuti, e regga le sue azioni.

Quegli che sta ora a voi dinanzi è l'antico prigioniero che la vostra generosità fece libero, e che viene a ringraziarvi dei vostri benefizi, Abd-el-Kader, figlio di Mahhi-ed-Dèn.

Ei si è recato all'Altezza Vostra per renderle grazie del bene che gli ha fatto e per allegrarsi della sua vista; perocchè, lo giuro per Iddio, arbitro del mondo, voi siete, o principe, più diletto al cuor mio che tutti coloro che io amo. Voi faceste per me una cosa di cui io sono impotente a ringraziarvi, ma che, non era al disopra del vostro gran cuore e della nobiltà della vostra origine. Voi non siete di quei tali che altri loda colla menzogna e gabba coll'impostura.

Voi credeste in me, non prestaste fede alle parole di coloro che di me dubitavano, mi poneste in libertà, ed io vi giurai solennemente *pel patto di Dio, pe' suoi profeti ed i suoi inviati*, che nulla farò di contrario alla fiducia che voi riponeste in me; che non mancherò giammai alle mie promesse, che non dimenticherò giammai i vostri benefizi, nè giammai porrò piede nell' Algeria. Quando Dio volle che io facessi la guerra ai francesi, l'ho fatta; feci parlar la polvere quanto potei : e quando volle che io cessassi di combattere, mi sono sottomesso alle sue decisioni e mi ritirai. La mia religione e la mia nobile origine mi fanno una legge di attenere i miei giuramenti e di respingere ogni frode. Io sono *scerif* (discendente del profeta), ne voglio che alcuno possa accusarmi d'impostura. Come sarebbe ciò possibile quando la vostra bontà si esercitò sopra di me in un modo sì luminoso ? I benefizi sono un lega me stretto al collo delle persone di cuore.

Io son testimonio della grandezza del vostro impero, della forza delle vostre truppe, dell' immensità delle ricchezze della Francia, dell'equità de' suoi capi e della rettitudine delle loro azioni. Non è possibile il credere che alcuno valga a vincervi ed opporsi alla vostra volontà, fuori che Dio onnipotente.

Spero dalla benevolenza vostra e dalla vostra bontà che mi serberete un posto nel vostro cuore, poichè io era lungi, e voi mi poneste nel circolo dei vostri intrinseci ; e se io non li pareggio pe' miei servizi, li pareggio almeno per l'amicizia che vi porto.

Dio accresca l'amore nel cuor dei vostri amici e il terrore nel cuor dei vostri nemici.

Nulla ho più da aggiungere se non che mi affido alla vostra amicizia. Vi dirigo i miei voti e vi rinnovo il mio giuramento.

Scritto da Abd-el-Kader-ben-Mahhi-ed-Dèn (30 ottobre 1852).

Belgio. *Bruxelles*, 30 *ottobre*. Si legge nella *Indépendance Belge* :

Il sig. di Brouckere è stato chiamato di nuovo a Laeken, e ricevuto a 2 ore 1/2 da S. M. Pare che nuove istanze gli siano state fatte : noi ignoriamo il risultato dell'udienza.

— I giornali francesi d'oggi recano poi il seguente dispaccio telegrafico :

Bruxelles, domenica (31 ottobre).

Il *Moniteur Belge* pubblicherà domani i reali decreti portanti nomina del nuovo ministero, che si compone de' signori Brouckere, nominato ministro degli affari esteri; Piercot, ministro dell'interno, e Faider, ministro della giustizia.

I signori Liedts, Vanhoobereke ed Anoul restano alle finanze, ai lavori pubblici ed alla guerra.

Inghilterra. *Londra*, 30 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Post* :

Quantunque il parlamento si debba riunire il 4 novembre prossimo, il discorso della corona non sarà pronunziato prima dell'11 detto. L'intervallo sarà occupato dalla elezione del presidente e dalla prestazione del giuramento dei rappresentanti. Non è stato ancora deciso se il parlamento sarà aperto dalla regina in persona.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Da martedì (26) in poi un terribile uragano, accompagnato da pioggia e grandine, ha infierito nella Manica. Non pare che la tempesta siasi circoscritta ad alcuni punti, imperocchè gli avvisi ricevuti ieri dai porti e dalle stazioni della costiera sono egualmente dissirosi. Non solamente vi è stata perdita immensa di mercanzie, ma anche una quantità considerevole di persone sono perite.

A Shields avvennero molti naufragi, e i battelli di salvamento rendettero grandi servizi, essendo riusciti a salvare gli equipaggi di quattro navigli, i quali sono l'*Unité*, l'*Union*, brick francese, l'*Hippolyte*, e un altro carico di carbone del quale non si sa il nome. I navigli in discorso erano andati in deriva sui bassi fondi di Herd, e i loro equipaggi si trovarono nella situazione più critica sino al momento che furono raccolti dai battelli predetti.

Alemagna. *Vienna*, 29 *ottobre*. I giornali di Vienna pubblicano le nomine dei presidenti e vice-presidenti delle corti superiori di giustizia nel regno Lombardo-Veneto.

— *Berlino*, 28 *ottobre*. Per la provincia della Prussia si è nell'intenzione d'istituire una facoltà superiore di economia rurale. La monarchia prussiana possederà in allora sei istituti di tal genere.

— Dal mezzogiorno del 25 al mezzogiorno del 26 furono assalite dal colèra cinque persone.

— *Monaco*. In seguito ad una notificazione della direzione generale degli istituti di comunicazione, l'apertura della strada ferrata da Hassfurt a Schweinfurt avrà luogo il 5 novembre.

— *Lipsia*, 25 *ottobre*. Il generale Lamoricière visitò ieri, in compagnia di tre altri francesi, il campo di battaglia di Lipsia.

RETTIFICAZIONE

Nella rubrica dei *Fatti diversi* della Gazzetta Piemontese, n. 255, fu stampato il nome del sig. C. F. Dardano, vice-console nell'America centrale : leggasi invece Console.

www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE *dei corsi ufficiali degli Agenti di Cambio e Sensali.*
Torino, 3 novembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per contanti: giorno per giorno dopo Borsa	Pel fine del mese corrente: giorno per giorno dopo Borsa	Pel fine del mese prossimo: giorno per giorno dopo Borsa
1849 5 per cento . .			
1848 5 per cento . .			
1847 5 per cento . .			
1850 5 per cento . .			
1851 5 per cento . .			
1852 5 per cento . .			
OBBLIG. 1 gennaio . .			
» 1 luglio . .			
» 1 ottobre . .			
1834 Sard. 1 luglio .			
1844 Sard. 1 luglio .			
FONDI PRIVATI			
Banca Nazionale . .			
Banca Industriale . .			
Città di Genova 4 per cento			
Società del Cantiere . .			
Torino (Lotto)			
Città di Genova 4 per cento			
Società del Cantiere . .			
Ferrovia da Torino a Genova			
Società del Gas .

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 262 GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 4 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	24	13
Per l'Estero	» 48	28	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 31 ottobre, si è degnata di fare le seguenti promozioni nel personale del Ministero degli affari esteri:

Il cav. avv. Giovanni Barbavara a segretario capo di divisione;
Il cav. avv. Alessandro Capuccio a segretario capo di sezione;
Il cav. avv. Raimondo Cugia a segretario capo di sezione;
Il conte Giuseppe Gattinara a sotto-segretario;
Il cav. avv. Massimo Daneri a sotto-segretario;
L'avv. Carlo Canton ad applicato di prima classe;
L'avv. Alberto Mò ad applicato di prima classe.

Con altro Decreto dello stesso giorno, il conte Ignazio Cordero di Belvedere, già primo ufficiale nel Ministero degli affari esteri, in aspettativa, venne ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riposo.

Infine, sotto la stessa data, S. M. poneva, per motivi di salute ed in seguito a sua domanda, in aspettativa il conte Giuseppe Falletti di Villafalletto, segretario capo di sezione nel suddetto Ministero.

Per disposizione Sovrana delli 21 dello scorso mese furono nominati li Giuseppe Rivera ed Innocenzo Candido Brunetti a scrivani presso l'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma; e per altra disposizione del 24 dello stesso mese, è stato collocato a riposo il tesoriere provinciale di Tempio, avv. Altea, il quale venne surrogato da Ottavio Strambio, scrivano negli archivi del Magistrato della Regia Camera dei Conti, incaricato di fare le funzioni di segretario nell'uffizio dell'avv. patrimoniale regio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 3 novembre.*

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 22,100, a cui, con atto del 29 settembre prossimo passato, venne deliberato l'infradescritto settimo lotto del tenimento demaniale detto di Moncucco, proveniente da antica devoluzione feudale, situato sul territorio di detto comune di Moncucco, formante parte del num. 11 della tabella annessa alla suddetta legge;

Il pubblico è avvisato che, alle ore 10 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 prossimo venturo mese di novembre, si procederà in una delle sale di quest'uffizio d'intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo in favore dell'ultimo miglior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di esso lotto consistente come infra, cioè:

Lotto settimo.

Cascina detta il Perrino, situata in detto territorio di Moncucco, composta di fabbricato rustico, cantina, tinaggio, stalla, tettoia, pozzo d'acqua viva, forno, aia prato, orto e gerbido, sotto i numeri 89, 90, 91, 92, 93 e 94, del tipo demaniale, vigna, regione Vernone, col numero 96, gerbido ivi, col num. 97, vigna dietro casa, col num. 35, vigna, regione Perrino col num. 83, campo ivi, piano Benucchio detto del Pero col num. 82, prato ivi, detto Nuovo, col numero 80, prato attinente col numero 72, campo, regione della Luna, col num. 84, campo detto il Campo Grande, col num. 84, prato, regione della Mussa, col num. 86, campo detto di dietro, col num. 87, gerbido con bosco ivi, col num. 88, bosco nella regione della Rua col num. 98, bosco, regione Stamiano, col num. 104, bosco, regione Bergisa, parte del num. 106. Tutti detti beni sotto i confini indicati nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, del totale quantitativo di ett. 38, are 22, cent. 43 (giornate 74, tav. 25, piedi 7).

L'acquisitore di questo lotto attualmente tenuto in affitto, assieme agli altri lotti componenti il tenimento suddetto, dagli eredi del commendatore Giacomo Carozzi, in forza d'atto passato all'Azienda Generale di Finanze, in data del 30 dicembre 1842, avrà il diritto di esigere dagli stessi eredi finchè durerà la loro locazione, che scade col giorno 11 novembre 1856, l'annua somma di L. 1215, 46, per quota di fitto fissata a detto lotto in proporzione del fitto totale del tenimento.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 23,941 67 risultante dalla dichiarazione d'aumento del mezzo sesto, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda generale delle Finanze il 18 7bre, p. p. e dei quali, non che della perizia a estimo, e tipo demaniale sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Uffizio d'Intendenza.

Asti, il 21 ottobre 1852.

Per detto ufficio Intendenza Provinciale
Il Segr. Bosio.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Sono giunti in Torino di ritorno da Firenze il conte e la contessa Agénor de Gasparin. Il conte fu già membro del Parlamento francese; ed il *Voyage d'une ignorante en Italie*, compiuto nella giovane età di diciott'anni, *Le Journal d'un voyage en Orient*, *Le Mariage au point de vue chrétien*, non che le altre variate, spiritose e filantropiche scritture della contessa Agénor de Gasparin, hanno fatto chiaro da alcuni anni il nome di questa gentile figlia d'Elvezia.

— Oggi il conte e la contessa di Minto sono partiti per Genova.

— La lingua inglese finora non molto divulgata in Italia, al dì d'oggi, in forza delle mutate condizioni, va rapidamente diffondendosi in tutte le classi sociali. Il professore Vladimiro Chiavacci, dopo lungo esercizio pervenne ad instituire un metodo razionale, basato bensì su quello del Milles, ma modificato da quanto meglio offrono i metodi di Robertson e di Ollendorf, il quale ottenne finora i più felici risultamenti. Siamo assicurati ch'egli sta per aprire nell'imminente stagione invernale alcuni *corsi per l'insegnamento accelerato* della lingua inglese, i quali si divideranno in tre parti, cioè: *elementare*, *letteraria* e *commerciale*. Il regolamento tanto dei corsi quinto delle lezioni private viene distribuito dal professore in via della Posta, num. 11, primo piano.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 30 *ottobre*. Gli ii. rr. ministeri delle fin. e del commercio hanno notificato le disposizioni relative alla nuova lega daziaria dalle quali consta che col primo febbraio 1853 viene tolta la linea daziaria austriaca, che separa la Lombardia dagli Stati ducali di Modena e Parma, e il circondario confinante lombardo che prospetta gli Stati suddetti cessa d'essere tale e sarà trattato come territorio doganale interno.

Avvertasi però che fino dal primo dicembre vengono soppresse le linee daziarie degli Stati ducali che dividono gli Stati estensi dai parmigiani, ad eccezione degli uffizi destinati pel periodo preparatorio, cioè dal 1 dicembre 1852 al 1 febbraio 1853 e daziario per transito.

Col 1 febbraio 1853 la monarchia austriaca, ad eccezione dei territori estradoganali, il principato di Lichtenstein e gli Stati ducali di Modena e di Parma per riguardi doganali costituiranno un solo territorio, nel quale avranno applicazione la stessa tariffa daziaria e lo stesso regolamento. Sin per altro dal 1 dicembre 1852 potranno venir introdotti nella monarchia i prodotti del suolo dei ducati e della loro economia rurale, come vino, acquavita, grani, lestiame, prodotti animali destinati al cibo e non manifatturati, come pure i prodotti della loro industria. Le merci poi prodotte o daziate in Austria potranno col 1 dicembre 1852 passare nei ducati, con ciò per altro che volendo spedire tessuti o lavori a maglia, questi saranno muniti di laminetta di rame colla leggenda *merci estere*. Trattandosi di merci nazionali verranno queste munite della laminetta di rame usata nel regno Lombardo-Veneto pei cotoni nazionali.

— Vennero pubblicate le tariffe delle monete d'oro e d'argento aventi corso negli Stati di Modena e di Parma, avvertendo che a senso dell'art. 3 del trattato 9 agosto 1852 verranno accettate le monete d'oro e d'argento dalle pubbliche casse dei tre Stati secondo le rispettive attuali loro tariffe.

TOSCANA

FIRENZE, 29 *ottobre*. Si legge in una corrispondenza del *Risorgimento*:

Dato termine alla lettura dei documenti ed intese le osservazioni relative del Guerrazzi e del Petracchi, ai quali quei documenti più specialmente si riferivano, si è incominciata l'audizione dei testimoni.

Il primo testimonio udito è stato il march. Ferdinando Paleatichi. Egli ha deposto che fu maggiore comandante un battaglione della civica di Firenze; avendo a cuore il buon ordine, si fece spesso informare delle mene di quelli che avversavano il governo monarchico costituzionale, e incaricò specialmente due popolani, militi nel suo battaglione, perchè lo informassero dei progetti di quelli che mostravansi proni a turbare l'ordine pubblico, ma s'avvide che le relazioni di costoro erano false, perchè spesse volte gli accadde di convocare la civica per opporla agli annunziati disordini, che poi non ebbero luogo; crede perciò che fosse questa un'arte adoperata per stancare i cittadini, affinchè vedendosi sovente inutilmente chiamati sotto le armi, si rifiutassero di rendersi all'appello, e così la milizia cittadina venisse a mancare nel giorno che veramente il suo concorso sarebbe stato necessario. Così con le frequenti dimostrazioni si stancò prima il ministero Ridolfi, poi il ministero Capponi, e si costrinsero a

Appendice

STATISTICA DELLE PRIGIONI DEL BELGIO.

(*V. num. di ieri*)

Al 31 dicembre 1849 le sei case centrali nei 5228 carcerati aveano 301 graziati della pena capitale, 427 dannati ai lavori forzati in perpetuo, 639 a tempo, 610 alla reclusione, 2286 alla carcere e 965 alle pene militari della detenzione e del carretto. Sopra 100 condannati, 59 eran recidivi. Rispetto alle qualità d'*urbani* e *villici*, i primi stanno come 4 : 480, gli altri come 1 : 1125. Di stranieri al Belgio erano 67 olandesi, 58 francesi, 36 tedeschi, 5 d'altri paesi. Se mai de' nostri fosse qualcuno, grazie a Dio ci ridurremo all'unità, e faccio volentieri quest'avviso, perchè molti sono i piemontesi nel Belgio. L'illustre Ducpetiaux, citando un rapporto annuo del medico delle prigioni di Gand, col titolo di *Studii degli effetti della carcerazione sui condannati criminali nel Belgio di Mareska*, lascia intendere quante ricerche si potrebbero fare ancora su quegl'individui, come dell'altezza, del peso, l'età, ecc. le quali, a mio parere, sono indispensabili a conoscersi a chi deve far conto delle forze fisiche, meccaniche e morali degl'individui, e, ponendo i reati, non voglia mettere gl'individui a carico della società, rendendoli, espiata la pena, meno possibili al loro debito come qualunque altro cittadino. A Gand, l'altezza media di que' carcerati era di metri 1 66; il peso, chilogrammi 65 alla loro entrata nella casa centrale; manca l'altezza e il peso d'altri comparato fra l'entrata e l'uscita; non è indicato il grado di forza muscolare, sia di trarre che di spingere e portare, che non ho veduto ancora in nessuna statistica, ma io la vorrei in tutte, essendo l'uomo il principal motore di ciò tutto che si fa sulla terra.

I celibi furono 3696, i maritati 1307; de' celibi 2595 minori di 25 anni; de' maritati 1116 con figli; tra tutti 4590 legittimi, naturali 490, esposti 48. È da notare che fra i celibi minori di 25 anni, sono 1082 militari, sicchè di quella età focosa poco resta del civile. Utile sarebbe sapere quanti di questi celibi erano senz'istruzione o senza mestiere. Sul totale abbiamo queste notizie: 4635 erano poveri e senz'altro mezzo del vivere che le braccia; 556 aveano qualche mezzo; 37 possessori di qualche cosa meglio; 4224 aveano un mestiere o una professione; 692 nulla. Quindi si capisce come la maggior parte dei delitti siano contro le proprietà. Per delitti cotali sopra 1645 liberati, 1408 erano stati i condannati, e di 1188 recidivi n'erano 678 per furto. Alla casa di Gand, sopra 100 erano 81 per tal fatto, delitti contro la proprietà, e sopra 100 recidivi, 55. È da notare che di tutti i carcerati esistenti nelle carceri il 31 dicembre 1849, erano cattolici 5193, ma 802 alla loro entrata non aveano tinta d'alcuna istruzione religiosa; e sui liberati sovra notati 1084 portavano sentimenti religiosi, 332 rimasero indifferenti, 75 irreligiosi; manca la notizia del tempo passato nelle carceri da questi 407 individui, della loro età, della loro istruzione, della lor condizione, del delitto pel quale subirono la condanna.

Di 2092 liberati nel 1849 aveano portato pena di meno che cinque anni 1771, da cinque a dieci 273, oltre i dieci 48. Contavano meno di 25 anni d'età 914, fra i 25 e i 40 erano 793, il resto era d'anni più innanzi. Il Mareska notò alla casa di Gand l'età media dei detenuti essere ivi di 41 anni, e della loro dimora 6; la media età di quelli che escono 43 e il lor medio soggiorno 8; l'età media di chi vi muore 50 e il medio soggiorno 9 (mancano gli eguali indizi per le altre carceri); e quanto alla specie dei delitti, sopra 100 ne trovò 31 contro la proprietà, e sopra 100 recidivi di quella s'essa specie, vi dene 85.

Sopra quel numero 2092 usciti, 725 avanti la loro condanna ebbero nome buono, 1088 l'aveano cattivo; nella carcere tennero buona condotta 1507, mediocre 414, malvagia 171. La disciplina della carcere belga non è dunque sol punitiva, ma sanativa.

Dei presenti alle carceri centrali le professioni alla loro *entrata* erano 867 agricoli quai li notammo, 105 minatori, 1587 industriali fra cui 531 tessitori, 738 operai di materie non metalliche nè vegetali, 585 del commercio fra cui 447 proprio commercianti, 407 domestici; 1082 militari, 34 fra impiegati, professioni liberali, ecc.; 535 senza professione e vagabondi, 26 di mestiere sconosciuto. Al 31 dicembre 1849 questi 5228 erano occupati pel 706 nel tessere (in tela 649, in seta 24), 951 nel filare (i più dei *filatori* a Gand e S. Bernard, dei *tessitori*, a S. Bernard), 2372 in diversi mestieri, 730 negli offici di scrittura e vigilanza e nei servizii domestici, 264 erano fra malati e pochi alle strette di pena.

Il lavoro è obbligatorio come l'istruzione. Non dice la relazione se ci sia giorno festivo, ma sopra 1783118 giornate (S. Hubert è escluso) si diedero solo 252421 giorni di riposo, furonvi di pulizia 54439, di infermità e convalescenza 118810, di punizione 33444, di quarantena (alle entrate) 12730. Quel lavoro si retribuisce con *gratificazioni* tariffate per ogni industria e per ogni carcere,

dare le loro dimissioni. Esso testimonio mandò al governo la propria dimissione dal grado di maggiore di battaglione verso la fine dell' ottobre od i primi di novembre del 1848, a causa d'uno smacco che in via Calzaioli fu fatto al suo colonnello.

Egli allora si trovava già in campagna da dove non tornò a stabilirsi in Firenze, che dopo avvenuta la restaurazione. Per altro in questo tempo fece due gite a Firenze, una per ragione di servizio della guardia, l'altra quando il governo provvisorio intimò a tutti i possidenti della capitale di restituirsi in città; il testimone però potè continuare a soggiornare nella sua villa mercè un permesso ottenutone dal prefetto sig. Guidi Rontani. Ciò non gli impedì di conoscere gli avvenimenti che in quell'epoca ebbero luogo in Firenze, perchè ne era informato da quotidiane lettere. Ha quindi narrato di sapere che il governo provvisorio fu nominato per opera del circolo popolare, e del partito democratico, capitanato in piazza dal romano Niccolini: ma secondo l'opinione del testimone, guidato dal Guerrazzi, dal Montanelli e dal Guidi-Rontani. Sa che in quella circostanza furono spesi esparsi denari, ed egli ritiene che quei denari fossero somministrati dai democratici e da potenze estere. Sull'opinione che esso ha del Guerrazzi, detto di ritenerlo per uomo di alto intelletto, ma trascinato un poco dall'ambizione, e nel 1848 piccato dal non vedersi elevato alle alte cariche, cui poteva aspirare per la sua mente superiore. Crede che il Guerrazzi non appartenesse ad un partito piuttosto che ad un altro, ma che aspirasse a dominarli tutti, e che nel fondo sia dispotico. Ha elogiato la condotta del Guerrazzi durante il governo provvisorio, dicendo che i toscani debbono a lui riconoscenza per avere in quel tempo risparmiato loro gravissimi mali.

Invitato dal Guerrazzi a dire su che fondi la sua opinione di giudicarlo come conduttore e capo del partito democratico, il testimone ha risposto basarla sulla influenza dal Guerrazzi esercitata ogniqualvolta ha arringato il popolo tumultuante si a Firenze che a Livorno.

Ha poi negato il fatto d'avere prima dell'11 aprile tenuto sedute nella sala del convento di San Giovannino, per adoperarsi alla restaurazione del principato costituzionale, dicendo di non avere mai cospirato contro nessun governo, che questo fatto non è verosimile, poichè i soci che gli si danno in questa cospirazione sono o neri o radicali, due partiti ai quali esso ha dichiarato di non appartenere. Questo fatto era narrato in uno dei capitoli prodotti dalla difesa del Guerrazzi.

Gattai Gioachino, maccellaio, testimone anche esso dell'accusa, depone che fu nell'agosto del 1848 condotto da certo Pirro Giacchi, che alcuni anni prima aveva conosciuto in carcere, ad alcune adunanze che si tenevano nello scopo, dice il testimone, di *applaudire la guardia civica*. Queste adunanze si ripeterono più volte, ed il numero degl'intervenienti variò da 15 a 16, fino ad 80. Il testimone sentì farvi discorsi allusivi al bisogno di fondare in Toscana una repubblica, vantando i benefizi che questa forma di governo avrebbe arrecato al popolo. Poco capiva in questi discorsi, ma si decise a non più intervenire a quelle adunanze dopochè una sera, sul cadere dell'anno 1848, sentì che vi si parlava di cacciare dalla Toscana il granduca. I principali attori di quelle adunanze figuravano in questo processo solo come contumaci. Il testimone conobbe in quei convegni il Niccolini, e poi seppe che esso era andato all'assemblea nell'8 febbraio per far proclamare il governo provvisorio.

Tanagli Francesco, *gioielliere*, testimone dell'accusa, fu uno dei cittadini che nell'ottobre del 1848 si recarono in deputazione dal granduca per fargli presente il triste stato della Toscana, a ciò mossi specialmente per gli avvenimenti di Livorno, che si temeva potessero rinnovarsi, e proporre a S. A. d' incaricare il Montanelli della formazione di un nuovo ministero. La deputazione avea a capo il professore Zanetti, e questi avea già da Montanelli avuto parola che avrebbe accettato e lealmente eseguito quell'incarico. Rammenta che al granduca non fu dalla deputazione indicato altri che il Montanelli, e che il nome del Guerrazzi non fu pronunziato che nelle trattative col Montanelli.

Ritiene il Guerrazzi per un uomo amante dell'ordine, avverso ai rivoluzionarii, che si oppose alla proclamazione della repubblica, e che salvò la Toscana dai mali che gli esaltati le minacciavano. Tale essere stata la fama che correva sul conto del Guerrazzi. Non rammenta che il granduca (come narra la difesa) dicesse alla suaccennata deputazione di *voler pigliar tempo a riflettere per essere libero nella scelta*.

Casini Ulisse, negoziante, fu egli pure uno della deputazione sopraccennata. Egli dice che fu mosso dallo spettacolo dei mali gravissimi che si temevano per tutto il granducato; conferma egli pure che il solo Montanelli fu dalla deputazione indicato al granduca; S. A. volle conoscere e interrogare ciascuno dei componenti la deputazione, e poi disse di aver bisogno di tempo per pensarci, al che la commissione aderì di buona voglia. Non ricorda che aggiungesse le parole di *voler essere libero nella scelta*. Giudica il Guerrazzi essere tutt'altro che rivoluzionario: sa per averlo inteso da lui in quel tempo, che non era partigiano della repubblica; anzi sa che avversò i progetti dei repubblicani, e questa sua scienza la fondà sulla voce che allora correva, su ciò che in proposito seppe da alcuni che frequentarono le sale di Palazzo Vecchio, e più specialmente poi sull' opposizione che il Guerrazzi fece a coloro che volevano piantare nella piazza del granduca l'albero della libertà. Depone che a parer suo il ritiro del Guerrazzi dal potere sarebbe stato la rovina della Toscana, perchè egli solo colla sua energia sapeva arrestare i demagoghi.

L'udienza è sciolta, e rimessa a domani la prosecuzione del giudizio.

MONTENERO

Si legge nel *Corriere Italiano*:

A quanto udiamo il governo imperiale di Russia ha respinto la protesta della Porta contro la dichiarazione d'indipendenza del Montenegro, ed ha accennato, che per riguardo a questo affare, si passerà tra le potenze primarie dell'Europa un accordo consentaneo al contegno della Russia.

FRANCIA

PARIGI, 31 *ottobre*. Il ministro della guerra ha presentato oggi a S. A. il principe presidente, nel castello di Saint-Cloud, Abd-el-Kader. Il generale di Sait-Arnaud era accompagnato dal generale Daumas, direttore degli affari dell'Algeria, e l'emir dal capo di squadrone d'artiglieria Boyssonnet, comandante del castello d'Amboise: dal sig. Bellemare, addetto al ministero della guerra; da Sidi-Allah e da Kara Mohammed.

Per la prima volta forse oggi il palazzo di Saint-Cloud intese la preghiera di un musulmano. Aspettando l'arrivo del principe, Abd-el-Kader volle adempiere i suoi doveri religiosi.

Fu poscia introdotto alla presenza di S. A., e fu accolto con gran benevolenza. Il principe che era attorniato da tutti i membri del gabinetto e dalla maggior parte de'suoi aiutanti di campo, rialzò Abd-el-Kader che s'inchinava per baciargli la mano e lo strinse con effusione nelle sue braccia.

Dopo questi saluti, S. A. ha offerto ad Abd-el-Kader di fargli visitare il palazzo; ma l'emir volle prima solennemente rinnovare il giuramento che aveva fatto in Amboise, e domandò al principe la permissione di indirizzargli alcune parole di cui ecco il senso:

« Principe,

« Voi foste buono, generoso per me; io vi deggio la libertà che altri mi aveano promessa, che voi non mi avevate promesso e che non di meno mi accordaste. Io vi giuro di non violar mai il giuramento che vi feci.

« So che alcun vi disse che io mancherò alle mie promesse, ma noi credete; io sono vincolato dalla mia gratitudine e dalla parola data, siate certo che non dimenticherò quanto l'una e l'altra impongono a un discendente del profeta e ad un uomo della mia stirpe. »

Poi l'emir soggiunse: «Non solamente io voglio dirvelo a voce, ma anche lasciar nelle vostre mani uno scritto che sia per tutti una testimonianza del giuramento che testè ho rinnovato. Vi consegno pertanto questa lettera, che è l' espressione fedele del mio pensiero. »

Il principe rispose ad Abd-el-Kader che egli era tanto più commosso da questo procedere di lui, in quanto che non lo aveva obbligato ad alcuna promessa, che in esso fidavasi, e che avea trovato una sufficiente guarentigia nella conoscenza del suo carattere. Soggiunse che questa dimostrazione spontanea dell' emir era una prova ch'egli aveva ragione di credere in lui.

Allora Abd-el-Kader consegnò al principe la sua lettera. (*Vedasi nella Gazzetta d' ieri.*)

Dopo il discorso dell'emir, il principe gli fece visitare il palazzo. Nella conversazione, alcune parole felici furono pronunciate da Abd-el-Kader.

Egli era presentato al ministro della giustizia che gli faceva osservare quanto poco rapporto vi fosse tra le sue attribuzioni e quelle del ministro della guerra. « Un buon impero, disse l'emir, ha per sostegno la giustizia e l'esercito. »

Abd-el-Kader più volte insistè sull' errore generalmente invalso che un musulmano non sia tenuto dal giuramento fatto ad un cristiano. Egli protestò energicamente contro questa credenza.

L' emir, parlando al principe della sua riconoscenza, gli disse: « Vecchie sono le mie ossa; in quanto al rimanente del mio corpo, esso fu rinnovato dai vostri benefizi. »

S. A. si compiacque di condurre ella stessa Abd-el-Kader nella sua visita alle scuderie. Gli mostrò i suoi cavalli di predilezione, che l'emir grandemente ammirò. Rimase attonito della bellezza delle scuderie. « E questo un piccolo palazzo, diss'egli. »

S. A. annunciò ad Abd-el-Kader che lo farebbe assistere ad una gran rassegna di cavalleria, e che per questa rassegna gli presterebbe un cavallo arabo. Il principe soggiunse che, siccome da lungo tempo l' emir non era montato a cavallo, egli lo invitava a venir a provare lunedì quello che gli destina.

Questa benevolenza, queste attenzioni da parte di S. A. commossero profondamente Abd-el-Kader. L'emir lasciò Saint-Cloud alle due pomeridiane. La sua visita che durò pressochè un' ora e mezzo fece una viva impressione sull'animo di tutti gli astanti, i quali furono colpiti di maraviglia al vedere la nobiltà e la dignità de' suoi modi.

— Leggesi nell'*Univers*: Dobbiamo aggiungere alcune parole all'articolo che pubblicammo il 25 sull'eredità nella famiglia imperiale. Rammentavamo che il senato-consulto dell'anno XII dichiarava privo d' ogni diritto all' eredità il principe francese che avesse contratto matrimonio senza l'autorizzazione dell' imperatore. Facciamo osservare inoltre che quest'articolo, il quale applicavasi allora al principe Girolamo, conteneva la riserva seguente:

« Nondimeno, se non esistono figli da questo matrimonio, e qualora esso venga a sciogliersi, il principe che lo aveva contratto, ricupera i suoi diritti all'eredità. »

Il principe Girolamo ebbe, come è noto, un figlio della signora Patterson. Tuttavia questo matrimonio fu rotto. Il principe tornato compiutamente in grazia, divenne re di Vestfalia, e niuno ignora che suo figlio il principe Napoleone è nato d'un secondo matrimonio con una principessa di Wurtemberg.

Ma benchè avesse ricuperata la benevolenza dell' imperatore, i suoi diritti di principe francese e che sia giunto ad acquistare un trono, il principe Girolamo non era nelle stesse condizioni che i suoi fratelli, Giuseppe e Luigi, per l'eredità della corona imperiale di Francia. Ambedue infatti erano nominati nel senato-consulto dell'anno XII, ed avevano un diritto sancito dal paese.

Il primo paragrafo dell'art. 12 di questo senato-consulto bastava egli per dare al principe Girolamo gli stessi diritti che a' suoi fratelli maggiori? No, perchè l'art. 7 portava che nel caso in cui nè l'imperatore nè i fratelli suoi Giuseppe e Luigi non lasciassero eredi naturali e legittimi, un senato-consulto organico proposto al senato dai titolari delle grandi dignità dell' impero, e sottoposto alla sanzione del popolo nominerebbe l'imperatore e regolerebbe nella sua famiglia l' ordine dell' eredità.

Per soddisfare anticipatamente a questa prescrizione e per assestare compiutamente la posizione del principe Girolamo, nel 1805, il senato conservatore, obbedendo alla volontà dell'imperatore, deliberò e votò il senato-consulto da noi sopra mentovato. Questo documento non trovasi nel *Bulletin des Lois*; non poteva esso divenir legge, infatti, se non dopo aver ricevuta la sanzione del popolo, come voleva l'art. 7 del senato-consulto dell'anno XII, e come prescriveva il senato conservatore col suo articolo 2.

---

e parte si dà ai lavoranti onde possano acquistarsi miglior vitto, parte loro si serba pel giorno della liberazione. Le bevande forti e il fumare son proibiti come ogni golosità. La giornata di gratificazione a Gand fu nella media dal 1831 al 1849 di fire 0,0917, a Vilvorde 0,093, S. Bernard 0,0989, Alost 0,0806, Namur 0,0431, S. Hubert 0,0336. La somma delle *gratificazioni* annue è dai 125 mila ai 130 mila franchi. In quei 19 anni uscirono senza denaro da quelle case individui 3944 (3410 d'Alost); con meno di 20 lire, 15037; fra 20 e 50 lire, 7666; fra 50 e 100 lire, 4187; fra 100 e 200 lire, 2201; fra 200 e 300 lire, 489; fra 300 e 400 lire, 138 (di Gand 71); fra le 400 e le 500 lire, 82 (di Gand 47); più che 500 lire, 76 (di Gand 44, di Vilvorde 6, di S. Bernard 24, d'Alost 1, di Namur 1).

Nel periodo di 20 anni (1831-1850) il numero degli entrati crebbe di 1000 sopra gli usciti. Parmi che paragonando l'accrescimento grande della popolazione, la costituzione di libertà e d'indipendenza, la proibizione di chiesta di grazie per quelle case espressa nel 1844, esce una conclusione favorevole alla moralità del paese. Sopra 1000 usciti, 777 espiato aveano la pena, 156 graziati, 65 morti, 2 impazzati; di essi 212 stettero in carcere meno di un anno, 343 da uno a due, 133 da due a tre, 98 da tre a quattro, 31 da quattro a cinque, 107 da cinque a sei, 47 da sei a nove, 12 per dieci anni, 14 dagli undici ai diciannove, 2 per venti, 1 per più. Fra 38276 liberati in quei 20 anni, solo 5 furono per fuga, tanto è severa e sicura la custodia.

Una media del triennio 1848-50 da un'*entrata* di 2284 condannati dei due sessi, ed una *sortita* di 2491 altro indizio di buon progresso.

Lo stato sanitario nel periodo dei 20 anni presenta questa media ogni mille carcerati:

	entrati all' infermeria	popolazione dell' infermeria	morti
Gand	501	67	26 6
Vilvorde	882	57	21 5
S. Bernard	867	50	44 »
Alost	564	36	17 3
Namur	879	99	45 2
S. Hubert	920	53	20 2
Media	737	58	29 2

In *media* il numero de' giorni di malattia per ciascun malato fu di 39 a Gand, 24 a Vilvorde, 22 a S. Bernard, 26 ad Alost, 40 a Namur, 21 a S. Hubert.

Sarebbe stato desiderabile che altrettali notizie fossero state date anche dalle prigioni delle altre categorie. Ma non fur date. Solo delle case *d'arresto e di giustizia*, a proposito delle *spese*, abbiamo, pel triennio 1847-49 il numero delle giornate di presenza dei detenuti, che invero è soddisfacente, come l'altro sin qui discorso delle case centrali di pena. Ecco le cifre delle *giornate di presenza*:

	pel 1847	1848	1849
Case *d'arresto e di giustizia*	1,557,435	1,216,956	972,641
Id. *centrali di pena*	2,053,377	1,982,700	1,920,644
In tutto	3,610,812	3,199,656	2,893,285

Delle spese totali pel 1847 | 1848 | 1849

Case *d'arresto e di giustizia*	L. 1,036,954 95	725,794 09	640,714 04
Id. *centrali di pena*	» 1,466,911 94	1,214,977 69	1,113,607 20
In tutto	L. 2,503,866 87	1,958,771 78	1,754,321 24

Raccolte le medie, ciascun prigione costò nel 1847 centesimi 69 per dì, nel successivo 60, nell'ultimo 59, notando che i prezzi dei generi principali più valsero crescendo gli anni (e vieppiù crebbero poi) e la *razione* è eguale: pane di segala decagrammi 62,5 per gli uomini; di segala e frumento 60 alle donne, 55 ai giovanetti dei due sessi. Nelle case d'arresto due minestre grasse e cinque magre; nelle case di pena, quattro grasse e tre magre per settimana, di vario peso, secondo le sostanze più o men nutritive. La mattina, col pane, una bevanda calda di cicoria e latte, e per le donne, a Namur, di caffè e latte; nelle minestre, molte patate; se mancassero per carestia, si sostituisce un chilogramma di riso a 5 50 di esse. La *media* del prezzo delle giornate di nutrizione, che nel 1847 era di L. 0 38 4, fu nel 1849 di 0 26 79.

Dal 1° gennaio 1832 al 31 dicembre 1849 (anni 18) le spese totali delle prigioni furono di 51,233,166 24, le *riscosse* dai lavori 19,621,378 11, dai servizi 1,081,068 44, in tutto 20,702,446 55; quindi una spesa effettiva di L. 30,530,719 69. Ma rimase un attivo di 2,575,732 32 in valori di materie prime, o lavori compiuti in magazzino.

La contabilità del decennio 1840-49

diede: spese . . . . . L.	14,151,206 96
Inventario del 1° gennaio 1840 »	1,625,851 49
In tutto L.	12,777,058 45
Entrate L.	10,663,294 06
Inventario del 31 dicembre 1849 »	2,575,732 32
In tutto L.	13,239,026 38

E quindi le carceri, anzichè essere di carico allo Stato, gli furono d' utile per L. 461,967 93, che è presso a poco di L. 10 da ogni carcerato.

Prof. LUCIANO SCARABELLI.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance belge* :

Affermavasi ieri, in Parigi, che la quistione dell'eredità era finalmente decisa nel senso da noi più volte indicato, vale a dire, in favore dell'ex-re Girolamo e de' suoi discendenti maschi, nati dal suo matrimonio colla principessa di Würtemberg, locchè esclude la linea americana. È ben inteso che cotesta decisione non si applica se non al caso in cui Luigi Napoleone venisse a mancar di vita senza discendenza maschile diretta.

Aggiungesi inoltre che il senato-consulto il quale ristabilirà l'impero concederà al novello sovrano il diritto d'adozione in tutti i rami della famiglia Bonaparte, salvo la ratificazione del senato. L'eredità non toccherebbe dunque in sorte al ramo Napoleone Girolamo se non nel caso in cui Luigi Napoleone non facesse uso di questa facoltà d'adozione.

Ecco le voci alle quali si attribuiva ieri un carattere positivo. Nondimeno è inutile l'aggiungere che sarebbe temerità il considerare fin dal presente questo aggiustamento come un fatto ufficiale ed in una certa maniera compiuto. I cambiamenti sono possibili fino all'ultimo giorno.

Dicesi ancora che le modificazioni fatte alla costituzione saranno piuttosto profonde, non volendo il principe doverci tornar sopra, e pensando a ragione che val meglio porre sin da principio la legge fondamentale in perfetto accordo col regime nuovo, che l'averla a ritoccare in un termine poco lontano.

— Fra i progetti di legge che si preparano, ve ne sarebbe uno sui dazii comunali. Quello di Parigi sarebbe conservato e trasportato al muro di cinta delle fortificazioni. I dazii dei dipartimenti sarebbero sostituiti dall'imposta della patente, di cui l'erario abbandonerebbe il prodotto ai comuni. L'imposta sul sale ed una nuova imposta sulla carta servirebbero a compensare per lo Stato la perdita delle rendite della patente. Nulla è però definitivamente risolto. Questi progetti si stanno elaborando al ministero delle finanze.

Un giornale ministeriale crede di poter assicurare che il voto per la ratificazione del senato-consulto imperiale si darà il sabato 20 e la domenica 21 novembre.

— L'inviato del re di Achem (isola di Sumatra) è stato ricevuto da S. A. il principe presidente al castello di Saint-Cloud.

— Leggesi nel *Journal des Débats* :

La gran linea di strada ferrata da Lione a Marsiglia prende ora la denominazione di linea da Lione al Mediterraneo. Essa mette capo al mare per due punti, Marsiglia e Cette. I tronchi del Gard, che si congiungono alla linea principale pel viadotto del Rodano, e che rannodano Beaucaire a Alais ed alle miniere della Grand'Combe, Nimes a Montpellier e a Cette, formano un'estensione totale di 170 chilometri. La sezione già posta in attività da Avignone a Marsiglia, sulla quale s'incontrano il gran tunnel della Nerthe, di 4,620 metri di lunghezza, ha uno sviluppo di 120 chilometri. La linea principale da Lione ad Avignone, in corso d'esecuzione sovra varii punti, ha una lunghezza di 230 chilometri (57 leghe 1/2). Lunghezza totale della strada ferrata da Lione al Mediterraneo, 610 chilometri.

A questa linea si aggiungono un tronco ed un prolungamento: il tronco di Aix che avrà un'estensione di 24 chilometri, e il prolungamento da Marsiglia a Tolone la cui lunghezza sarà di 65 chilometri.

I 230 chilometri da Lione ad Avignone, e il tronco da Rognac ad Aix saran terminati nel 1855. Fra tre anni non vi sarà più soluzione di continuità su questa ammirabile via di comunicazione che unisce Parigi al Mediterraneo e che avrà uno sviluppo totale di 850 chilometri.

In seguito alle difficoltà che dee incontrare l'esecuzione del prolungamento da Marsiglia a Tolone, questa sezione non potrà essere terminata che fra sette anni.

BELGIO

Bruxelles, 30 *ottobre*. Si legge nella *Independance* :

Sentiamo che il re, alla prima notizia dell'orribile disastro avvenuto nella miniera di carbon fossile di Dour, fece subito rimettere al governatore dello Hainaut una somma di 2,000 fr. per le famiglie delle infelici vittime.

— Il governatore della Fiandra orientale ha indirizzato al ministero dell'interno una somma di 1,127 fr. 20 c., provenienti da sottoscrizioni raccolte nella sua provincia, ossiano 656 fr. 96 c. pel monumento da erigersi alla memoria di S. M. la regina, e 490 fr. 35 c. pel monumento del congresso nazionale.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto dal console belgico a Buenos-Ayres il testo della nuova legge generale delle dogane recentemente promulgata nella Confederazione Argentina. Questa legge la quale, oltre alla dichiarazione della libera navigazione de' fiumi, comprende anche la creazione d'un magazzino di deposito a Buenos-Ayres; questa legge, diciamo, contiene disposizioni regolamentari che interessano il commercio nelle sue relazioni col Belgio. Il documento in discorso, che dal ministro degli affari esteri è stato comunicato alla Camera di commercio d'Anversa, è accompagnato da una lettera del console sullo spirito della nuova legislazione e sopra i risultamenti che se ne possono sperare nell'avvenire.

— Si legge nello stesso giornale :

S. A. R. la duchessa d'Orléans co' principi suoi figli ha dovuto passare pel Belgio oggi.

— La *Flandre maritime* annunzia che il tragitto di S. M. la regina Amelia e di S. A. R. il principe di Joinville è stato cattivissimo; il mare era agitato, e il passaggio non potè farsi che in 6 ore. Il *Chemin de Fer*, che aveva trasportato gli augusti viaggiatori a Douvres, era di ritorno a 5 ore pom. Il comandante Hoed ha ricevuto dalla reale famiglia d'Orléans un grazioso presente come prova della sua alta soddisfazione.

— Siamo informati (dice l'*Echo universel de la Haye*) che S. M. il re de' belgi ha nominato il sig. Thorbecke gran-croce, il sig. Van-der-Kun, ispettore del *Waterstaat*, e il sig. Mazel, segretario generale al ministero degli esteri, commendatori, e il sig. Eyssell, referendario al ministero dell'interno, ufficiale dell'Ordine di Leopoldo.

SPAGNA

Madrid, 26 *ottobre*. La *Espana* annunzia che il governo spagnuolo ha incaricato il suo rappresentante a Parigi, marchese di Valdegamas, di seguire col governo francese le pratiche relative ai limiti tra i due paesi. Il sig. Vidaondo, segretario della commissione mista che sedeva a Baiona, gli è stato aggiunto.

— La *Gazzetta di Madrid* del 26 pubblica un regio decreto col quale si ordina che all'avvenire i navigli francesi ne' porti di Spagna non abbiano a pagare altre tasse o diritti che quelli che i navigli spagnuoli pagano ne' porti di Francia.

— Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro degli affari esteri dee (dicesi) presentare oggi alla regina il barone Ward, ministro plenipotenziario del duca di Parma, il quale viene in nome del suo principe a riconoscere la regina Isabella II e la di lei dinastia.

Il duca di Parma è figlio di Don Carlos Luis di Bourbon, infante di Spagna; egli ha sposato la figlia del duca di Berry, sorella del conte di Chambord.

Il sig. Ward rimetterà tra le mani della regina la schietta ed esplicita dichiarazione di riconoscimento officiale da parte di S. A. R. il duca di Parma.

— Si legge nell'*Heraldo* :

Lord Howden dee quanto prima ritornare all'ambasciata di Spagna. Egli partirà il 18 alla volta di Parigi, ove si tratterrà una settimana all'incirca; e nei primi giorni di novembre sarà di ritorno a Madrid.

— Si legge nello stesso giornale :

Il conte di Gablon, ex-ministro plenipotenziario di Prussia a Dresda, viene nella medesima qualità a Madrid.

INGHILTERRA

Londra, 30 *ottobre*. Si legge nel *Morning-Herald* :

Sentiamo con piacere vivissimo che l'ammiraglio darà alacremente opera a mettere il parse nel miglior stato di difesa possibile, e tale che, all'uopo, sia in grado di respingere una aggressione anche istantanea.

Non ci mancano uomini, e il patriottismo o il denaro ci fanno sicuri de' loro efficaci servigi; ma ci abbisognano vascelli a qualunque costo.

Per far contrapposto al *Charlemagne*, al *Napoléon*, all'*Austerlitz* e al *Jean-Bart*, ci fa mestieri una flotta di vascelli, quali il *duke of Wellington*, il *Royal-Albert*, l'*Agamemnon*, l'*Annibal*, lo *Windsor-Castle*, il *Saint-Jean-d'Acre* ecc. Non si dee più varare alcun bastimento senza che sia pronta la sua macchina a elice; e come qui a sei mesi noi potremo varare sei vascelli di linea, è uopo che gl'intraprenditori assumano l'impegno di mettere le macchine a bordo prima del mese d'aprile prossimo.

— Il *Morning-Advertiser* annunzia che la compagnia del nuovo palazzo di cristallo non può valersi della carta o lettere patenti che le erano state promesse. Ecco perchè: esiste un atto del parlamento in data del 21 anno del regno di Giorgio III, che dichiara illegali gl'introiti riscossi nelle domeniche in qualsiasi stabilimento, destinato ai divertimenti del pubblico.

Ora, il palazzo di cristallo essendo un luogo di cosiffatto genere, non si può accordare una carta alla compagnia. Lord Derby ne riferirebbe dunque alla legislatura, che sola ha il diritto di concedere la carta ora detta, abolendo il summentovato atto del parlamento.

— Il *London-gazette* pubblica una lettera del maresciallo Norfolk, con la quale si fa conoscere che le mogli dei pari avranno un posto nella cattedrale di S. Paolo il giorno delle esequie del duca di Wellington.

— I giornali inglesi contengono da alcuni giorni una infinità di reclami di persone che, a titolo di servigi resi, chieggono di essere ammesse nel corteggio funebre del duca di Wellington. Vi sarà buon numero perfino di antichi compagni d'arme del duca che non potranno trovarvi posto.

— I lavori nell'ospedale di Chelsea, per la Camera ardente, si proseguono con la più grande alacrità.

Il programma officiale delle cerimonie funebri non sarà pubblicato che uno o due giorni prima di quello fissato pel trasporto della salma del duca, da Walmer-Castle a Londra.

ALEMAGNA

Francoforte, 30 *ottobre*. Leggesi nel *Journal de Francfort* :

L'imperatore d'Austria ha conferito al barone James de Rotschild, console d'Austria a Parigi, l'ordine della corona di ferro di seconda classe.

— Nella sua seduta di ieri, la prima dopo il ritorno del conte de Thun, la Dieta germanica si è occupata della liquidazione della flotta. Le offerte fatte dall'Austria per i due vapori da guerra sono state approvate, e si discutono le offerte fatte dal governo inglese per diversi bastimenti.

Austria. *Vienna*, 30 *ottobre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* :

A quanto ci è dato sapere, partiranno per Londra nella prima metà di novembre due generali e quattro ufficiali del reggimento, di cui Wellington era proprietario, all'uopo di assistere alle solenni cerimonie funebri di questo personaggio.

— L'imminente apertura del nuovo congresso doganale avrà luogo con solennità simile a quelle dell'apertura delle conferenze ch'ebbero luogo all'incominciare di quest'anno. S. E. il conte di Buol-Schauenstein e S. E. il ministro di commercio e di finanza de Baumgartner vi saranno presenti assieme ai consiglieri ministeriali de Thierry e Dr. de Hock, e il conte Buol-Schauenstein aprirà le sedute con un'allocuzione ai plenipotenziarii. A cancelliere del congresso è da nuovo nominato il Dr. Falk, addetto al ministero di commercio, lo stesso che già nelle anteriori conferenze fungeva in tale qualità, e più tardi fu inviato a Berlino in qualità di relatore sulle conferenze di Berlino. È contestata la notizia che fossero stati invitati al congresso alcuni governi non appartenenti alla coalizione di Darmstadt. Non si può quindi parlare d'un invito dell'Annover nè di Francoforte, e diffatti tanto i giornali annoveresi quanto quelli di Francoforte negano assolutamente essere pervenuto a quei governi alcun invito.

Prussia. Sul risultato delle elezioni nelle provincie hansi questoggi una serie di relazioni, che concordano quasi tutte nel lagno per la poca concorrenza degli elettori. A Breslavia si calcola che vi sia comparsa soltanto la sesta parte (alcuni distretti non poterono neanche eleggere), ed il risultato si considera come una vittoria del *partito fedele allo statuto*. Il risultato delle elezioni nella Posnania può dirsi *tedesco e conservativo*. A Conisberga ebbe la maggioranza quasi esclusivamente i candidati del *comitato elettorale conservativo*.

Ad Elbing di 3691 elettori primitivi ne comparvero soltanto 360, dei quali 140 appartenevano al ceto degl'impiegati. Ciò non dimeno i candidati *conservativi* non ebbero esclusiva maggioranza. Alcuni distretti elettorali non erano neppure rappresentati. A Magdeburgo il *partito costituzionale* ha fatto eleggere tutti i suoi candidati. A Paderborna la maggioranza fu riportata dal partito clericale.

— Il conte de Hatzfeld è partito ieri per Parigi, conservando il suo posto di ministro plenipotenziario.

Quasi tutti i ministri sono candidati alle elezioni per la seconda Camera. Tuttavia è più probabile che le scelte degli elettori si porteranno sui candidati del commercio e dell'industria. Già sono cominciate le assemblee preparatorie per sentire le professioni di fede dei candidati, che sono in numero considerevole.

Il re arriverà il 15 novembre da Sans-Souci per risiedere a Berlino sino al 5 gennaio.

Wiesbaden, 23 *ottobre*. Il governo conferì ad una società anglo-belgica con alla testa un generale del Belgio l'autorizzazione di costruire una strada ferrata da Wiesbaden per il Westerwald a Deutz. La costruzione deve essere condotta a termine entro tre anni.

(*Corr. It.*)

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 1° *novembre*. Il *Moniteur* d'oggi nulla contiene d'importante.

— Abd-el-Kader ha cominciato ieri le sue visite ai ministri ed ai principali funzionari dello Stato.

Il generale di Saint-Arnaud, ministro della guerra, ha fatto all'emir la più cordiale accoglienza e lo presentò quindi alla signora di Saint-Arnaud.

Abd-el-Kader è stato anche ricevuto dal maresciallo principe Girolamo. Gli si era fatto conoscere anticipatamente che il principe ha una gran somiglianza coll'imperatore suo fratello, ed egli più volte mostrò la sua contentezza nel vedere un ritratto vivente dell'uomo il cui nome riempie il mondo.

— L'emir è partito stamane per recarsi a Saint-Cloud, a fine di provare il bellissimo cavallo arabo che gli è stato offerto dal principe presidente, e che gli servirà mercoledì prossimo alla gran rassegna di cavalleria che si prepara a Versailles.

Belgio. *Bruxelles*, 31 *ottobre*. Si legge nell'*Indépendance belge* :

Siamo in grado di annunziare che le trattative concernenti la formazione d'un nuovo gabinetto sono finalmente arrivate al lor termine.

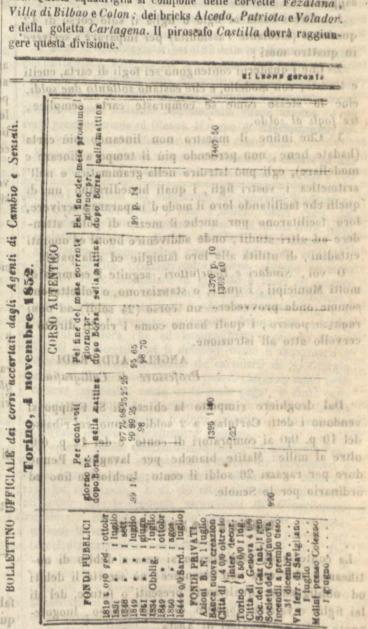
In seguito a non sappiamo quale incidente, l'antica combinazione, che fu durante molti giorni risguardata come definitiva, è stata ripresa, le ultime difficoltà sono state rimosse, e il ministero composto come siegue :

Affari esteri, sig. Il. di Brouckere ;
Interno, sig. Piercot ;
Giustizia, sig. Ch. Faider ;
Finanze, sig. Ch. Liedts (a titolo temporaneo) ;
Lavori pubblici, sig. Van Hoorebeke ;
Guerra, il sig. Generale Anoul.

I nuovi ministri presteranno giuramento oggi tra le mani del re.

Spagna. *Madrid*, 27 *ottobre*. Si legge nell'*Heraldo* :

La squadriglia d'istruzione del mediterraneo ha messo alla vela, nella mattina del 25, dal porto di Cartagena alla volta di Mahon. Questa squadriglia si compone delle corvette *Fezalana*, *Villa di Bilbao* e *Colon*; dei bricks *Alcedo*, *Patriota* e *Voladora*, e della goletta *Cartagena*. Il piroscafo *Castilla* dovrà raggiungere questa divisione.



(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

www.internetculturale.it

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Continua ad essere aperto nel corrente anno 1852-53 sotto l'immediata direzione di Mons. Vescovo d'Ivrea.

Le Scuole vi sono interne nel Collegio stesso fino alla rettorica inclusivamente, compresevi le tre prime elementari italiane.

L'amenità del luogo, la salubrità dell'aere a tutti nota, lo rendono per questo lato assai commendevole.

Pel programma dirigersi ivi al Rettore del Collegio.

AI PADRI DI FAMIGLIA
dei villaggi delle provincie

Il Comitato centrale della Società d'Istruzione e di Educazione ravvisando che l'insegnamento della scrittura era per lo passato un *rubatempo* all'istruzione intellettuale, raccomandava con sua apposita lettera in data del 15 luglio 1850 ai signori Maestri, Ispettori e Superiori delle Scuole primarie l'uso de' miei 12 quaderni lineati e modellati, per insegnare a scrivere nelle Scuole Comunali, e ciò affinchè il tempo non venisse più sprecato nel lineare della carta e modellare senza metodo una quantità di cartafacci.

Io poi provava con ragionato confronto dell'antico col nuovo mio sistema, che la maggior parte delle persone adulte di campagna sono ora illetterate appunto perchè hanno frequentato sette inverni la scuola senza che il maestro potesse istruirle; accertava inoltre che i loro figli avrebbero per lo avvenire imparato a scrivere nel primo inverno, e che nei successivi avrebbero potuto far progressi nello studio della grammatica, aritmetica, ecc. ecc., e faceva quindi risultare un' *economia* di tempo insieme e di *spesa*.

I buoni risultati ottenuti in 12 anni non ammettevano dubbio sull'efficacia di quest'opera, però abbisognava di quella ottenuta generale collaudazione per renderne l'uso come universale nei nostri paesi; diffatti pochi sono i Provveditori ed Ispettori che non la raccomandino, e pochi sono i Maestri che non vogliano profittare di un tanto disimpegno.

Quei pochi forse guidati da interessi particolari, o per avversione al progresso, o per spirito di partito ostano, e deridono tutti i nuovi metodi.

Alcuni rivenditori poi, indiscreti pel loro mercimonio della carta, non contentandosi del notevole ribasso di 20 soldi su cento cartolari, vendono i medesimi soldi 3 caduno a vece di due soldi, e ciò aggiunge maggior incaglio al buon progresso.

O PADRI DI FAMIGLIA che ricusate di spendere perchè ignorate l'utilità e l'economia di quest'opera, sappiate:

1.° Che i basta al figlio o figlia il solo corso di 12 quaderni (mediante l'assiduità) per imparare a scrivere in quattro mesi;

2.° Che i quaderni contengono sei fogli di carta, cuciti e lineati, con modello, e che costano *soltanto due soldi*, cioè lo stesso come se compraste carta semplice, *tre fogli al soldo*.

3.° Che infine il maestro non lineando più carta (badate bene, non perdendo più il tempo a lineare e modellare), egli può istruire nella grammatica e nell'aritmetica i vostri figli, i quali benediranno un di quelli che facilitando loro il modo d'imparare a scrivere, loro facilitarono pur anche il mezzo di poter attendere ad altri studii, onde addivenire buoni ed onorati cittadini, di utilità alle loro famiglie ed alla patria.

O voi, *Sindaci e Benefattori*, seguite l'esempio di molti Municipii, i quali, o stanziarono, o collettarono somme onde provvedere un corso (24 soldi) *ad ogni ragazzo povero*, i quali hanno come i ricchi diritto e cervello atto all'istruzione.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

Dal droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo si vendono i detti Cartolari a 2 soldi caduno, col ribasso del 10 p. 0/0 ai compratori di cento, e del 12 p. 0/0 oltre al mille: Matite bianche per lavagne: Penne dure per ragazzi 20 soldi il cento; Inchiostro fino ed ordinario per le Scuole.

DIFFIDAMENTO

La contessa di Sant'Albano si reca a debito di notificare, che essa non riconosce, nè accetta li debiti od obbligazioni qualsiansi, presenti o future, del di lei figlio cavaliere Ippolito di Sant'Albano, luogotenente nei Cavalleggieri di Aosta.

DA VENDERE: Casa di nuova costruzione, del valore di L. 280/m. all'incirca, in amena posizione, del reddito del 5 p. 0/0, che si permuterebbe anche con una cascina, accordando more all'uopo. — Si cerca di rilevare negozi di chincaglierie, bottiglierie, bottiglieri e commestibili.

Da mutuare L. 25/m. a 50/m.; più da L. 400 a 4,000, per cambiale. — Recapito alla Casa di Commissione, in Borgo Nuovo, num. 6, rimpetto al Teatro Nazionale.

SOSCRIZIONE
pel ritratto in plastica di VINCENZO GIOBERTI

Lo scultore A. Bruneri, stante la particolare conoscenza che aveva col sommo scrittore e filosofo VINCENZO GIOBERTI, ebbe l'avventura di potergli modellare il ritratto e copiare dal vero le di lui sembianze mediante apposite sedute, che, a detta di quanti il conobbero e degli intelligenti, è assai somigliante.

Ora crede di far cosa grata ai proprii concittadini ed agli ammiratori di quel grande e troppo sventurato filosofo italiano, di proporre una soscrizione per quelli che desiderano averne copia in plastica.

Molte dimande già vennero a tal fine innoltrate, ma stante il grave dispendio non può por mano all'opera senza essere accertato di un maggior numero di soscrittori; cosa che non dubita conseguire, troppo conscio della stima che godeva l'illustre trapassato e dell'ammirazione e riconoscenza della sua patria.

Il busto è di grandezza naturale e di aspetto grandioso, e sta esposto al pubblico nello studio dell'autore tutte le ore del giorno. — Per una copia L. 15 pagabili alla consegna a domicilio del soscrittore. — Le soscrizioni si ricevono dallo scultore, viale lungo Po, num. 2, casa Robilant; per la provincia e per le persone alle quali fosse incomoda la trasferta', seguirà col mezzo di lettera d'adesione da inviarsi pel canale delle RR. Poste, all'indirizzo dello scultore, con annotazione del domicilio del soscrittore, perchè a suo tempo gli si possa fare la consegna del busto.

FILIPPA CATERINA nata COCCOZ

Avendo esercitato la carica di Maestra comunale per lo spazio di sette anni, fa noto di avere aperto, con approvazione, una Scuola femminile elementare di metodo in Torino, casa Bertolotti, angolo della piazza Carignano, presso il negozio di musica, n. 6, piano 3.

Si accettano pure fanciulle in pensione.

Chez M. PRANDY, *rue* della Rocca, *num.* 32, *à Turin*

Leçons de Coiffure aux Femmes de Chambre — **CORRAS** COIFFEUR — Coiffure de soirée, Coupe des cheveux à l'anglaise.

A l'honneur de prévenir de Dames qu'ayant travaillé dans les principales villes de France, et excoiffeur du Théâtre de Lyon, il a été à même de se perfectionner dans l'art de la coiffure; il ose espérer qu'il saura mériter dans cette ville la confiance qu'on voudra bien lui accorder.

Il peut offrir également tous les articles de parfumerie et brosserie de Paris: perruques, toupets, et tours sur tulle chevelure.

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochès* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;

E grande quantità di articoli diversi.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 16, 34 (giorn. 43), compresa la fabbrica civile e rustica, tra prati e campi di ottima qualità, presso Torino, alla fermata del vapore.

Dirigersi al notaio Dallosta, via Rosa Rossa, 15, p.° 1.°

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

TEATRO STORICO

Piazza del Teatro Nazionale, in un vasto locale elegantemente addobbato ed illuminato a gaz.

Questo Teatro che giunge di Francia e presentasi per la prima volta in questa città è un sorprendente lavoro di meccanica ed uno dei migliori che in questo genere siansi finora veduti. Esso offre i più bei punti di vista che possano rallegrar l'occhio: 20,000 figure meccaniche son poste in movimento col mezzo di una macchina a vapore della forza di due cavalli; niente si può vedere di più perfetto nella meccanica che quel complesso di piccoli pezzi che tutti mirabilmente si muovono sotto gli occhi degli spettatori. Infanteria, cavalleria, artiglierie, un esercito intero infine, un mondo di operai e di popolazione animano quei differenti punti di vista.

Niente il direttore ha tralasciato per unire in tale spettacolo le esperienze le più interessanti, con le più belle sorprese, per cui tale spettacolo deve riescire ognor più dilettevole allo spettatore.

L'annunzio del giorno dell'apertura indicherà dettagliatamente lo spettacolo, l'ora ed il prezzo dei posti.

Quanto prima avrà luogo l'apertura di questo Teatro.

Madame G.N RONDELET

Marchande de nouveautés de Paris,

Vient de recevoir à nouveau plusieurs caisses contenant des Chapeaux de Dames pour l'automne et l'hiver, au dernier goût, de broderies, lingeries confectionnées ou non confectionnées.

Des broderies, nouveau genre, moitié plumety, moitié broderie anglaise et tous autres articles, dessinés avec ou sans échantillon.

Ne devant rester que peu de jours encore à Turin, elle invite les Dames de venir au plutôt l'honorer de leur visite.

Hôtel de la Pension Suisse, rue Charles-Albert, chambre num. 2.

NOVITÀ

Il sottoscritto ha aperto un negozio di profumerie e chincaglierie di Parigi, ed ha testè ricevuto la tanto rinomata profumeria di S.ª M.ª Novella di Firenze, ed un assortimento guanti di Napoli.

BAUDINO
Doragrossa, vicino ai Bagni detti di S. Dalmazzo, Torino.

NOTA

Con atto del 14 ottobre 1852, rogato Ferroglio, li signori Carlo, Giorgio e Giovanni, fratelli Occelletto, hanno fatto acquisto dal sig. barone Placido Chionio-Nuvoli di Thénézol del corpo di casa situato in Torino, nella regione di S. Salvario, in coerenza a mezzodì la strada vicinale, a ponente la strada reale di Nizza, a levante e notte gli stessi fratelli Occelletto.

Quale atto venne consegnato all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto la data 3 novembre 1852, e trascritto al vol. 55, art. 27500.

Torino, il 3 novembre 1852.

Domenico Signoretti R. not. coll. e certif.

NOTA

Con atto 20 ottobre 1852, rogato Sartore, il signor Avenati-Bassi Bruno, maggiore in ritiro, da Feletto, ha revocato la procura generale del 29 aprile 1848, rogato Cornero, da lui passata al suo signor fratello teologo Avenati-Bassi Vittorio, canonico penitenziere ad Ivrea; e ciò per ogni effetto che di ragione.

Rivarolo, il 28 ottobre 1852.

Notaio Sartore.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Felice Blandino speziale in Borgone, nella qualità di tutore dei minorenni Tommaso, Margherita, Rosa, Concessa, Alberto, Giulia, Felicina e Giuseppa, fratelli e sorelle Blandino, del fu Matteo, di Condove, mediante la voluta autorizzazione del consiglio di famiglia di detti minori, ha, per atto passato alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città sotto l'11 cadente mese, accettato col beneficio dell'inventario l'eredità agli stessi suoi amministrati tramandata dal predetto loro padre Matteo Blandino, deceduto in Condove il 16 giugno ultimo scorso.

Susa, il 30 ottobre 1852.

Chiamberland sost. Rosa.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

D'ANGENNES (ore 8) Comp. française: *Vaudevilles*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Calvino e la repubblica di Ginevra*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Tommaso Chatterton.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Le rovine del castello di Braida.* con balletto.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

WAUXALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 263 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antidipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 5 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 48	26	14

Inserzioni al volo fatarie, 25 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 4 novembre.*

Il sig. di Butenval, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di Francia, ebbe l'onore di presentare stamane al Re, in udienza particolare, una lettera del Principe Presidente della Repubblica Francese, in risposta a quella che il generale Ministro della Guerra aveva rimesso a Lione, dalla parte di S. M. a S. A. I. il principe Luigi Napoleone.

COMANDO SUPERIORE DELLA GUARDIA NAZIONALE DI TORINO.

Ordine del giorno 2 novembre 1852.

Perdeva l'Italia il 25 p. p. ottobre uno degli eletti suoi figli; moriva Vincenzo Gioberti!

Nel compianto universale addolorata questa patria sua richiama nel suo seno la spoglia mortale dell'illustre trapassato, ed erge alla sua memoria un tributo di riconoscenza e di ammirazione.

Alla doverosa opera è chiamato il concorso di ogni cuore italiano, di quanti hanno amore alla patria e sentimento di dignità nazionale.

Graduati e militi fermamente educati a sì nobili sensi, a così patriottiche virtù, non ultimo sarà il vostro concorso e pari all'altezza del concetto.

Elevatezza d'ingegno, intenso e costante amor di patria, e le più eccelse virtù di cui quel sommo diede così luminose prove, saranno ai posteri monumento sublime di tanto genio italiano.

L'avere l'estrema dimora di quell'eccelsa salma, in questa libera terra che gli diede vita, circondata di quella onoranza di cui va meritamente degna, sarà alle future generazioni d'insegnamento a venerare la virtù, d'esempio a ricompensare il merito.

I signori capi-legione favoriranno dare le opportune disposizioni perchè siano nelle rispettive legioni, e per compagnia, aperte volontarie sottoscrizioni in proposito.

Alla conosciuta attività dei signori capitani e furieri è raccomandato il compimento di tale operazione.

I signori colonnelli con tutto il 20 corrente saranno compiacenti di trasmettere a questo Comando ed a mani del signor cav. Brunati, luogotenente colonnello sotto-capo dello stato-maggiore, le note di sottoscrizione e l'ammontare delle offerte ricevute onde venire versate nella tesoreria municipale a tale uopo aperta.

Il colonnello comandante interinale
AVV. F. CERRUTI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Riproduciamo la notificanza del sig. cav. Bellono, sindaco di Torino, diretta allo scopo di assumere informazioni intorno all'industria del nostro paese: raccomandiamo ai nostri industriali di corrispondere all'invito col fornire alla commissione tutte quelle notizie che possono porgere nuovi lumi sopra la situazione delle manifatture e degli opificii dello Stato.

CITTA' DI TORINO
IL SINDACO

« Vista la circolare in data 6 maggio ultimo con cui il ministro delle finanze esternando come fosse sua cura di promuovere l'incremento e lo sviluppo degli interessi commerciali ed industriali del paese, lamentava però che a tale oggetto gli fosse d'incaglio la mancanza di dati positivi circa la natura e l'entità delle industrie dello Stato, ed osservando che le estere nazioni più ricche di fiorenti industrie posseggono esatte statistiche della produzione annuale, ed in tal guisa i loro governi sono in grado di poter esattamente calcolare sino a qual punto deggiansi proteggere gl'interessi industriali contro la concorrenza di prodotti similari stranieri; che mediante un'esatta statistica della produzione industriale, tutti i comuni dello Stato rimangono in posizione di far conoscere al regio governo i loro bisogni, e questo può con sicurezza provvedervi; ciò stante i consumatori non più ignorando i gradi di bontà e convenienza che offrono le manifatture nazionali, non che la loro esistenza nello Stato, restano in grado di provvedersene pei loro bisogni personali o commerciali, il che ne moltiplica lo smercio; che la vicendevole conoscenza tra i produttori della quantità, del costo e della bontà delle diverse produzioni abilita quelli che non ancora perfezionarono le proprie a migliorarle sull'esempio altrui, e ne risulta così un notevole utile nell'interesse particolare e generale dello Stato, si rivolgeva ai singoli municipii onde addivenissero alla compilazione della predetta statistica delle produzioni industriali esistenti nel loro comune;

« Vista la deliberazione di questo consiglio delegato in data 12 stesso mese, con cui per trattarsi di lavoro molto importante e di lunga lena si addivenne alla nomina di una commissione che risultò composta dei signori consiglieri, Giuseppe Brun, vicesindaco, barone Alessandro Casana, cav. Giuseppe Luigi Dupré, Giovanni Paolo Laclaire, Romualdo Cantara, cav. Severino Battaglione e cav. dottore Bernardino Bertini;

« Vista l'altra deliberazione dello stesso consiglio in data 30 settembre ultimo scorso, presa in seguito a proposta della commissione, colla quale è stabilito che sia fatto conoscere agli industriali lo scopo per cui è ordinato quel lavoro statistico, affinchè si passano, col loro efficace concorso, ottenere i più esatti ragguagli;

« Invita

« Gl' industriali aventi i loro stabilimenti in questa città e territorio a voler essere cortesi di somministrare ai membri della preaccennata commissione quegli schiarimenti e notizie di cui saranno richiesti relativamente alle loro industrie, e mettere così in grado la stessa commissione di dare eseguimento al suo mandato con soddisfazione del governo e con profitto del paese.

« Torino, il 25 ottobre 1852. »

— Il sig. marchese Federico Filippo di Souza-Holstein è partito ieri da Torino per Lisbona. Egli aveva disimpegnato per parecchi anni le funzioni d'incaricato d'Affari di Portogallo presso la Regia Corte di Sardegna.

Tutti i suoi numerosi amici avevano apprezzate le sue distinte qualità e ne avranno cara la memoria.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Orbassano il 1° novembre

In questo giorno e luogo, circa le ore 10 e mezzo mattutine scoppiava un incendio nella cascina detta *La Morella* del sig. cav. Borbonese, in un pagliaio contenente circa 3500 miriagrammi di paglia.

Il sig. Michele Borravichio, sindaco di Beinasco, comune poco distante, recavasi tosto sul luogo del disastro e fatte le occorrenti disposizioni pel pronto arrivo d'una pompa dalla R. Villa di Stupinigi, con questo mezzo, col buon volere, col coraggio e coll'opera delle molte persone accorse, otteneva estinto il fuoco circa le ore 7 della sera, sicchè non solo le minacciati fiamme non propagaronsi ai vicini fenili e caseggiati, ma salvaronsi tuttavia miriagrammi 1500 di paglia.

Meritano particolare encomio fra le altre persone adoperatesi all'estinzione dell'incendio li signori Domenico, Carlo e Maurizio fratelli Aliberti, abitanti su quelle fini, quindi li Bonino Giovanni, Audisio Innocenzo, Sartoris Giovanni e Ghigo Lorenzo, venuti da Beinasco con molti altri che pure cooperarono grandemente all'estinzione del fuoco, fra cui il cav. Ferdinando Lajolo, Monasterolo Giuseppe, Vergnano, Andagnotto, Banchio, Pejretti, Fornas fratelli, Limone fratelli, Pron, Cagliero, Gianotti, Forneris, Fiora, Gariglio, Cornale, Valenza, Fornas Giuseppe, Ferrara, Fagiano e Nebbia.

— Si legge nell'*Iride Novarese* il seguente cenno intorno alle fazioni campali di Novara:

Era supposto un corpo proveniente da Mortara il quale marciava contro Novara, ed un altro che, onde coprire la città, aveva preso posizione un miglio avanti, estendendo la sua ala destra fino alla cascina Ugone, sulla destra riva della valle d'Arbogna.

Il primo, giunto ad Olengo, avute informazioni della posizione del nemico, procedeva col grosso delle forze contr'esso e formava ad un tempo un corpo di fiancheggiatori sulla sua sinistra, che giunto alle cascine Negri, Regia e Bosa, si trovò di fronte all'ala destra dell'avversario.

Onde proporzionare l'azione alle non troppo cospicue forze, il grosso dei due corpi che sarebbero stati collocati sulla grande strada erano supposti, ed il combattimento reale aveva solamente luogo fra i fiancheggiatori provenienti dal sud con l'ala destra del corpo del nord.

Il quale combattimento fu cominciato da quelli con un vivo fuoco d'artiglieria e con grosse bande di bersaglieri spinte contro la posizione della cascina Ugone.

Dopo molti inutili tentativi ed un attacco alla baionetta, che fallì, onde impadronirsi di tale posizone, il corpo di fiancheggiatori fu a sua volta assalito vigorosamente. L'attacco procedeva di fronte aiutato dalla artiglieria: ma la posizione di essi era pari ad una ridotta, sia per le folte siepi e le strade incavate che la coprivano, sia per le stesse tre cascine suddette, le quali, gremite di cacciatori, erano inespugnabili. L'attacco di fronte riusciva così assai lento.

Ma finalmente la posizione dei fiancheggiatori era ancora attaccata sulla destra, ed il cascinino Visconti che essi occupavano era espugnato.

E questo preparò l'attacco vittorioso delle due colonne, che sboccando poi dalla posizione della cascina Ugone marciarono baionetta in canna ed al suono delle musiche contro le cascine Regia, Negri e Bosa, le quali furono disordinatamente evacuate.

E qui si sospese il combattimento, che fu ripreso il 25 successivo in questo medesimo punto.

Il corpo di fiancheggiatori era il 25 detto in ritirata sulla strada che mette alla c. Baraggia per la c. Bojotta, nella mira di occupare la forte posizione della Baraggia e chiudere questa strada, che avrebbe condotto chi inseguiva alle spalle del supposto corpo principale, stato frattanto respinto sulla strada maestra, e che aveva preso posizione ad Olengo. Il corpo di fiancheggiatori voleva insomma compiere fino all'ultimo il debito suo.

Mentre esso si ritirava, non aveva tralasciato di affidare ad una piccola retroguardia la difesa del cavo che taglia la strada a 500

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDII STORICO-STATISTICI.

LE CARCERI — IL PATRONATO.

Prevenire il delitto, riformar le prigioni, riabilitare in faccia della società il delinquente sono studii e fatti che i moderni filantropi impresero con sollecito ed assiduo amore del bene; e guardando a trascorsi tempi, abbiamo ben donde congratularci con noi (parlo di que' governi civili in che la prigione non si muta in arte di tormentare e speguere la vita dei condannati), poichè davvero è molto il profitto che si trasse a vantaggio della umanità, comunque rimanga ancora a trarne moltissimo. Oggidì alla testa di questo perfezionamento sociale camminano due possenti nazioni l'Inglese e l'Americana, e l'una e l'altra ci offrono a questo riguardo nuove legislazioni, nuove maniere di carceri, nuovi metodi e ciascuna i proprii risultamenti, intorno a'quali grandemente discutono fra loro e filantropi e pubblicisti.

Anche in Piemonte fervono questi studi, e lo dimostrano le opere stimabilissime di recente venute a stampa, le commissioni allo esame delle carceri ed alla proposta degli opportuni miglioramenti instituite, le carceri penitenziarie con gravissimi dispendii fondate, e le prove con diligente accuratezza e con l'unica persuasione del meglio intraprese. Il governo per fermo non poteva trascurare quest'argomento importantissimo senza meritarsi l'accusa d'inoperoso, d'improvvido, e ciò ch'è peggio di malvagio. Nè qui è il tempo e il luogo di additare i vantaggi, di chiamare a rassegna i varii metodi, di proporre le modificazioni addimandate dalla diversa indole dei popoli in codeste riforme carcerarie. Soddisfano a questo bisogno i dotti volumi che si dettarono, e sarà poi sovrana maestra la esperienza (1). Io non devo uscire da' limiti che mi proposi in questi miei brevi studi storico-statistici sulla Beneficenza Genovese, sicchè tosto m'affretto di ritornarvi.

Le memorie prime di una instituzione a pro de' carcerati per avventura devonsi rintracciare anche in Genova nel 1260, allorchè giusta un manoscritto posseduto dal marchese Ricci e gentilmente favoritomi, « essendo l'Europa tutta sossopra parte per civili e parte per forestiere discordie, uscita di Perugia, instituita dal P. Raineri da Forlì una comitiva di penitenti sotto il titolo di disciplinanti di Perugia, pervenne il detto anno in Genova, dopo essere stata in Milano ed altre città d'Italia. Quivi in poco tempo eresse tredici oratorii sotto varii titoli (li nomina partitamente) e tutti per la gran pietà de'Genovesi in bene si aumentarono; ma particolarmente quello sotto il titolo di Nostra Signora delle Grazie ossia di Castello. » E il Giustiniani ne' proprii annali soggiugne, che « successero per causa di questi disciplinanti molte buone operazioni religiose e pietose... e si può credere che fosse il principio e l'occasione di edificare in la città le case dei battuti, dedicate alle sette opere di misericordia. »

Per giudicare de'fatti e delle condizioni che li accompagnarono rettamente è duopo richiamarci del pensiero a'tempi in che avvennero, pigliare la misura da' nostri giorni, e secondessi pronunciare sentenze di assoluzione o condanna e follia. Queste ciurme di disciplinanti che per le vie e per le piazze si gettavano a terra gridando *misericordia, misericordia, pace, pace*, che pubblicamente e negli oratorii loro si battevano, che adempievano tante opere di carità, e ne spargevano per tutta Italia i germi generosi, trovano nei tempi, nella civile e religiosa condizione dei popoli e nelle abitudini quella spiegazione che indarno ricercherebbero altrove.

Dopo ciò, di una speciale compagnia di misericordia a protezione dei carcerati troviamo memoria nel 1455; compagnia che dappoi, nel 1580, venne aggregata a quella della morte, la quale chiamavasi così, perchè i *fratelli per distinguersi dalle altre compagnie di cappe nere, già ponendo sulle loro le tre lettere* S. D. V. (societas dici veneris) *ordinarono a' piedi un impronto d'una morte con la croce: locchè cominciarono anche ad imprimere nelle stampe che facevano.* E che questa compagnia a protezione de' prigionieri perseverasse e fosse dalla pubblica beneficenza in Genova sorretta n'è saggio quanto dal 1641 sancivasi dal Magistrato de' Supremi Sindacatori della Repubblica, cioè: « Che l'ufficio ossia cura dei » protettori de'poveri carcerati, che alla forma delle leggi » e statuto consisteva di due cittadini, due dottori del » venerando collegio e due causidici pure di collegio, » avesse autorità, concorrendovi però almeno quattro » voti di poter domandare in giudicio e fuori ed esigere » tutti quelli legati, donazioni, assegnazioni, elemosine » o altro che in qualsivoglia modo erano state fatte e si » facessero in l'avvenire, e fossero dovute alli carcerati » . . . di maniera che ad istanza loro potessero essere » forzati e costretti così li debitori come li depositarii a » sborsare e girare in alcuno de' cartolarii di S. Giorgio » il denaro dovuto per li detti poveri carcerati tanto nelle » carceri criminali, come in la mala paga, e tanto congiuntamente quanto disgiuntamente, e che detta facoltà » non solo resti appresso li detti protettori, ma eziandio » appresso il loro Cancelliere e Sindaco. »

Da queste parole pertanto manifestasi chiaramente l'esistenza di un ufficio caritatevole a favore de' prigionieri e quella di molti pii legati diretti ad allenire la misera e grave lor condizione. E di ciò oltre alle altre innumerevoli fanno fede le seguenti espressioni di Giangiacomo Grimaldi: « Essendo a me ben nota (così nel suo testamento) la miseria nella quale si ritrovano i poveri carcerati del palazzetto criminale nella presente città. Del che sono stato ben informato quando ebbi l'onore di cuoprire la dignità ducale, lascio a' medesimi poveri carcerati nel detto palazzetto, che tanto poco reddito hanno per il loro sostentamento, annue lire mille moneta corrente fuori banco, da spendersi ed impiegarsi dagli stessi miei fidecommissarii ed esecutori testamentarii in quelli usi che giudicheranno migliori in vantaggio di detti poveri carcerati. » E Giannantonio Piaggio del 1759 lasciava *lire cinquanta annue fuori banco, sempre per amor di Dio ed a titolo di elemosina, ai più poveri miserabili e più abbandonati forzati delle galee* (2). Così la pietà Genovese adoperavasi in questo argomento importantissimo che doveva appresso richiamare sopra di sè, e meritamente, le sollecitudini più assidue ed operose della moderna civiltà; e leggiamo che si trovò pure

www.internetculturale.it

passi dalla cascina Negri, onde avere agio ad ordinarsi. Il corpo che inseguiva dovette quindi cominciare le sue operazioni coll' attacco di quello.

Dopo breve combattimento il cavo fu evacuato; ma l'inseguimento non poteva progredire celere, tanto il corpo in ritirata moltiplicava la sua resistenza.

Conquistato a palmo a palmo il terreno, il vincitore si trovò finalmente a fronte della posizione della Buraggia, occupata con tutte le forze nemiche e per natura fortissima.

Qui cominciarono gli attacchi combinati della artiglieria, de' cacciatori e delle colonne.

Chi fu testimonio del cambattimento ha potuto apprezzare quant' arte vi sia nella guerra, e fu d'altronde abbastanza attento nel seguire le fasi di esso per dispensarci di aggiungere maggiori parole che non sieno un dovuto encomio ai signori comandanti ed a tutte le truppe.

La pioggia sopravvenuta nei giorni seguenti ha impedito l'esecuzione di una terza manovra verso Garbagna, che faceva seguito a queste due.

Necrologia. — Ci scrivono da Castellamonte in data 3 corrente:

Nel giorno 2 novembre moriva in Castellamonte il dottor collegiato Andrea Bussa. Aveva consunta la sua fiorente età di anni 59 negli studi più ardui, nelle opere più elette di addottrinare il popolo tra cui visse, di profondere sagaci cure ai miseri languenti.

Oratore facondo, fornito di pellegrino sapere, lascia fama di acuto argomentatore presso il collegio medico-chirurgico, di valente consigliere provinciale, di egregio clinico presso i paesi che circostanno a Castellamonte. Le sue sembianze difficili al riso, le parole alla espansione non rivelarono quella delicatezza di sentimento che in lui conobbero gli amici.

È perduto un buon patriota, un retto cittadino, un intelletto sacro agli studii, e noi gemendo deponiamo un tributo di ricordanza sul suo sepolcro.

FRANCIA

Parigi, 1 *novembre*. Leggiamo in una corrispondenza dell' *Emancipation Belge*:

Benchè il decreto sulla riduzione dell'esercito non siasi ancor pubblicato, la diminuzione delle spese del bilancio della guerra è un fatto positivo. Si accordano senza alcuna difficoltà tutti i congedi che sono domandati dagli ufficiali, attesochè, durante il tempo dei congedi, gli ufficiali non percepiscono che il terzo del loro stipendio. Gli ufficiali addetti ai varii corpi dell'esercito di Parigi non sono neppur essi eccettuati, sebbene sia uso di mantenere al loro posto i militari che fan parte d'un esercito e non di una guernigione ordinaria.

Da un'altra parte i giovani soldati del 1852 non sono stati ancora diretti verso i loro corpi. Questo movimento succederà per ordinario in giugno o luglio.

Emerge da queste due deviazioni agli usi pressochè consacrati, che il governo vuole poter istabilire dinanzi al corpo legislativo, che le spese della guerra sono state assai meno elevate nel 1852 che negli anni precedenti.

In occasione del ristabilimento dell'impero, vi saranno mutazioni e scelte nuove nel corpo diplomatico. Giusta le voci che corrono nei crocchi e nelle conversazioni, il sig. di Larochejaquelein sarebbe chiamato ad un posto secondario, del pari che il signor Brenier, direttore del ministero degli affari esteri e già ministro interinale.

— Ieri un violento incendio è scoppiato al forte di Vincennes in un edificio annesso, che serviva da scuderie e da magazzini a foraggi, ed occupato dai cavalli della settima batteria del 7 d'artiglieria. Tutte le truppe della guernigione accorsero in pochi istanti. Molte pompe furono messe in attività, e tutti i cavalli uscirono salvi. Il danno è valutato a più di 45,000 *fr*. Non v'è per buona sorte alcun sinistro individuale da lamentare. L'inchiesta più severa niente ancora ha prodotto sulle cagioni del disastro.

— Un tal Carlo Geoffroy, conduttore di vagoni, avendo trovato il 7 ottobre, in una sala d'aspetto della stazione d'Orleans, un portafoglio fornito di titoli al portatore per una somma di 100,000 franchi, erasi affrettato a consegnarlo al capo di quell'ufficio della stazione.

Ora sentiamo che, sulla proposta del direttore, il consiglio della compagnia d'Orleans ha risolto nella sua seduta del 19, che per ricompensare un atto di probità sì onorevole, Carlo Geoffroy sarebbe reintegrato nel posto di fattore da cui precedentemente era stato rivocato per aver dimenticato alcuni viaggiatori alla partenza di un convoglio, e che inoltre gli sarebbe data una gratificazione di 100 fr.

— Leggesi nel *Journal de la Corse* in data di Ajaccio 25 ottobre:

La forza pubblica continua a giustificare la speranza che avevamo concepita della sua attività nell'inseguire i malfattori. Un altro dei più famosi banditi della Corsica è stato dianzi ucciso.

Domenico Cesari, di Cozzano, pastore del comune di Casalabriva, meglio conosciuto col soprannome di *Sferrato*, concepì l'orrendo progetto di toglier la vita a tre fratelli. L'uno di essi caduto in un'imboscata, fu tosto ferito dal Cesari, che non si tenne di ciò contento, e in breve lo finì. Poi corse ad un altro dei fratelli, e l'uccise parimente; indi si scagliò contro il terzo che fortunatamente fu avvertito e potè salvarsi.

Sferrato aveva esordito in modo che pensò di profittare del terrore che i suoi misfatti dovevano esercitare sulle popolazioni del cantone di Petreto. Fece ben presto conoscere le sue volontà imperiose: interdisse la libertà a parecchie famiglie, levò contribuzioni ed esercitò la sua influenza fino nella città di Ajaccio. In meno di due anni e mezzo, Sferrato era divenuto lo spavento d'una parte del circondario d'Ajaccio e di Sartene. Ma Sferrato, per famoso che fosse, è caduto anch'egli come tanti altri caddero e come tanti altri cadranno sotto i colpi della gendarmeria. Ei fu sorpreso tra Isolaccio e Prunelli, il 17 del corrente mese, in compagnia di un certo Bartoli, del comune di Ventisei, dal luogotenente Poli, dal brigadiere Rossi e dal gendarme Colombani. Intimato loro di arrendersi, essi tirarono sulla gendarmeria e ferirono il Poli, all'indice della mano destra; questa rispose al fuoco: e Sferrato e Bartoli caddero morti.

— Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 30:

La tribù degli Uled-Mahbub, frazione dei Segnias, situata a 12 leghe al sud di Costantina, il 30 settembre scorso fu punita della condotta colpevole che aveva da lungo tempo tenuta, e specialmente quando successero gli ultimi avvenimenti nell'est della provincia.

Da parecchi anni gli Uled-Mahbub avevano con atti d'insommessione rimpetto all'autorità militare e con ladronecci contro le tribù vicine, date frequenti cagioni di lamento ai generali comandanti la divisione. Nella scorsa primavera, mentre operavasi nella Cabilia e nell'est della provincia, essi avevano costantemente ricusato di fornire i muli richiesti pel trasporto delle colonne; un certo numero di loro si erano riuniti agli Aractas per attaccare Aïn-Beida.

Il 30 settembre un movimento concertato in conformità delle istruzioni del governator generale fra colonne partite da Costantina, Batna e Aïn-Beida, fu operato contro gli Uled-Mahbub.

L'effettivo delle truppe partito da Costantina o da altri punti della divisione era di 1200 baionette, di 700 tra cacciatori e spai e di circa 500 cavalieri dei *gum*. Verso le 5 del mattino ciascuna colonna giungeva al luogo che le era stato designato.

Quella di Costantina si fermava a un'ora circa di marcia dalla valle dell'Ued-bu-Seba, indicata come quella che racchiudeva la maggior parte dei *duar* nemici. Mentre il generale d'Autemare colla fanteria faceva disperdere interamente due *duar* situati nel basso di quella vallata, la cavalleria ne attaccava 8 o 10 che fuggivano verso il monte, e li inseguiva, predando greggie e carichi, fino a che il terreno fu divenuto affatto impraticabile.

Verso la fine di quest' inseguimento i cavalieri dell'estrema sinistra furono raggiunti da quelli della colonna d'Aïn-Beida. Questa aveva compiuto con buon successo un movimento sul Gebel-Kecrid, distaccando il *gum* degli Aracta verso il Gebel-Ghelifove essa avrebbe sentito che alcuni *duar* nemici si erano rifugiati.

Mentre le due prime colonne operavano in questo modo, quella di Batna, sotto gli ordini del colonnello Desvaux giungeva a Yum-Safan il 30 alle cinque del mattino. Essa vi si impadroniva di undici *duar*, e rendeva così compiuto il buon successo della spedizione. Alle 11 antimeridiane tutto era finito, la tribù interamente dispersa, e le colonne in marcia per raggiungere le rispettive loro guernigioni. Nei diversi scontri che erano avvenuti, gli Uled-Mahbub aveano lasciato sul terreno più di 50 morti e perduto incirca 12,000 capi di bestiame. Dalla parte nostra, avemmo due uomini uccisi, e quattro feriti, tra i quali un ufficiale di spai.

Le truppe mostrarono in questa rapida operazione la loro ardenza e la loro energia abituali, cui non aveva potuto diminuire una marcia forzata, lunga e penosa. Il castigo meritato ch' esse inflissero agli Uled-Mahbub, avrà certamente buoni effetti; rammenterà alle tribù che gli atti d'ostilità che esse possono commettere contro noi rimangono rare volte impuniti, e contribuirà a convincerli che essi han più da guadagnare con una sommessione sincera che con tentativi di rivolta.

Nel tempo stesso che questa operazione otteneva un successo tanto prospero nella provincia di Costantina, nuovi avvenimenti attraevano verso il sud della provincia d'Algeri l' attenzione del governator generale.

Il generale commandante della suddivisione di Medeah che, fin dal 14 settembre, era stabilito a Gelfa, per accudirvi ai lavori della casa di comando degli Uled-Naïl, era stato costretto a lasciar momentaneamente quel punto per recarsi con una parte delle forze che vi erano riunite, in soccorso della città di Laguat, minacciata dallo scerif di Uargla condotto presso le sue mura da Yaia-ben-Mamur, fratello dell' ex-kalifah Ben-Salem. Calcolando sull'appoggio dei partigiani di questo, e sulle dissensioni che agitavano Laguat, Mohammed-ben-Abdalla aveva lasciato Ksar-el-Airan, ed avvicinavasi a quella città, colla speranza di prenderla a viva forza; ma l' unione che la minaccia d' un pericolo aveva ricondotta fra i partiti che la dividono, bastò per far andare a vuoto il tentativo dello scerif, e l'avvicinarsi del generale Yusuf, che dirigevasi a gran fretta contro di lui, precipitò la sua fuga verso il mezzodì.

Entrato in Laguat, alla testa d' una parte della sua colonna, ed in mezzo alle acclamazioni de' suoi abitanti, il generale profittò dalla sua presenza in quella città per ispegnervi le dissensioni, far cessare l'anarchia e riorganizzare il potere tra le mani di uno de' figli dell'ex-kalifah, al quale ei lasciò per consigliere un ufficiale indigeno, e per appoggio una forza ordinata con una parte della popolazione. Tornò poscia a Gelfa il 17 ottobre. Ivi gli giungeva la notizia il giorno stesso che lo scerif, il quale egli credeva essere tornato nel sud, erasi indirizzato, dopo la sua sconfitta dinanzi a Laguat, sul Gebel-Amur.

Mohammed-ben-Abdalla, che non può sperare di accrescere il suo partito se non con rapide incursioni che inquietano le nostre popolazioni sommesse e gli permettono di evitare ogni scontro coi francesi, erasi gittato da Laguat verso Gherara, vi aveva radunato 1200 in 1500 cavalieri dei Garba e degli Uled-Naïl insommessi, ed erasi recato alla loro testa verso il Gebel-Amur, sorprendendo e sperdendo la tribù degli Aggelata; lo accompagnava in questo movimento Si-Maïmi, ex-agà degli Uled-Sidi-Scick, e fratello di Si-Amza.

Questo nuovo tentativo dello scerif non ebbe i risultati che se ne sarebbero potuti temere, in ragione della sua rapidità e del suo giungere imprevisto. La fermezza del capo delle popolazioni del Gebel-Amur lo fece andar fallito: le disposizioni prese in questo frattempo nel sud della divisione d' Algeri gliene han tolto già una parte dei frutti, e quelle prese nella divisione di Orano avranno prontamente messo un termine a questa punta fatta per inquietare le popolazioni del Sahar occidentale.

BELGIO

Brusselles, 31 *ottobre*. Si legge nella *Indépendance*:

Il re è venuto oggi da Laeken a Brusselles verso mezzogiorno. Dopo aver assistito al servizio divino nella cappella del palazzo, S. M. ha dato udienza a molte persone, ed è ritornata a Laeken a 4 ore.

— S. A. R. la duchessa d'Orléans, accompagnata da' suoi due figli, il conte di Parigi e il duca di Chartres, arrivò ieri (30) a 5 ore p. m. ad Ostenda in un convoglio speciale, da Aix-la-Chapelle. S. A. R. ripartirà oggi sul piroscafo della regia marineria belgica il *Rubis*, capitano Roos, alla volta dell'Inghilterra.

— La commissione delle petizioni si riunì ieri a mezzogiorno per discutere le petizioni riferentisi al trattato con la Francia.

Dopo una discussione che durò un' ora, il sig. di Perceval è

---

chi seppe emulare la carità più eroica, poichè Giambattista Borro *essendo poverissimo, e campando del mestiere di barilaio, travagliava più per sostentamento dell'altrui che della propria povertà, solito a distribuire in elemosine tutto ciò che non gli era necessario per miseramente mantenersi. Nè soddisfatto di visitare li poveri carcerati, e soccorrergli per quanto eragli possibile de' guadagni delle sue fatiche, per liberarne uno, oppresso da debiti, trovò mezzo di farsi carcerare in sua vece (3).* Questi fatti non abbisognano di commento: provano solo che la virtù della beneficenza non è il privilegio nè della nobiltà, nè della ricchezza, nè della dottrina, nè di una casta sociale qualunque ella sia. La mente e il cuore formano l'uomo daddovero benefico, e sotto a rozze vesti non di rado palpitano de' cuori nobilissimi. Tale, benchè in uomo povero di fortune e maestro di assai umile arte, era quello del Borro; ed è pur conveniente, che i fasti della beneficenza sentano il dovere di ricordarlo.

Le preaccennate instituzioni però e le speciali opere di pietà verso i carcerati non adempievano gli obblighi cui la crescinta civiltà e lo sviluppo morale dei popoli addimostrarono necessarii ai governi onde prevenire il delitto, e, dove questo non bastasse per tutti, correggere il delinquente. Si cessò di guardare il carcere come luogo di pena puramente afflittiva, come reclusione ove scontare a prezzo di tormenti i reati in faccia alla legge ed alla società, si vide più giustamente in esso un mezzo di morale riforma, e si studiarono e si proposero gli argomenti a conseguirnela. Tuttavia, è d' uopo confessarlo sinceramente, in questa parte di somma importanza per l'ordine e la dignità degli Stati, e per quella sollecitudine cui l' umanità ha diritto di pretendere da coloro che si assumono il gravissimo incarico d' indirizzarla, rimane da fare non poco, incominciando dal materiale ordinamento delle carceri stesse, senza di cui ogni tentativo di vera riforma tornerà deserto de' più benefici effetti che altrimenti produrrebbe. Si disse per lo passato, nè erano esagerati i lamenti, che le carceri, anzichè luoghi di correzione, erano addivenute scuole di maggiore pervertimento e d' infamia. Udiamo, non è molto, elevarsi delle voci autorevolissime a perorare la causa di miseri prigionieri cacciati ed ammontecchiati peggio che bestie in antri luridi, infetti, corruttori, senza tener conto della salute e delle precedenti abitudini delicate, dell' età e delle maniere diverse di delitto, per cui il giovane preventivo trovavasi ristretto nella medesima cella coll'uomo consumato nella malizia, il condannato per politici mancamenti, e forse educato alle più civili ed oneste costumanze della vita, col ladro, coll' assassino, e peggio. Nè di fronte a questi fatti potremmo certamente vantarci di aver progredito molto nella riforma delle carceri e di essere solleciti del bene materiale e morale dei prevenuti e dei delinquenti.

Ma non è mio divisamento di svolgere questo soggetto, quanto importante altrettanto vasto, e per la diversità degli studi e delle necessarie applicazioni intricato ancora. D'altronde lo fecero in parte i benemeriti scrittori che dettarono lunghi e dotti volumi, e lo faranno le operose commissioni instituite a quest' uopo. Io accennai a' provvedimenti ed alle magistrature che a soccorso e protezione dei carcerati instituivansi in Genova fino da' tempi remoti, e variarono giusta la condizione religiosa, politica, civile de' tempi stessi. Ora, avendo pur detto che i tempi nostri fecero sentire la necessità di nuovi ordinamenti, mi rimarrebbe ad esprimere un desiderio vivissimo che Genova, come la capitale dello Stato, ed altre illustri città del Piemonte, andasse fornita di una instituzione che omai si fece (mi passi la parola) *indispensabile* a qualunque città che abbiasi il nome di popolosa, ricca, benefica, a prezzo di meritarsi dalle città sorelle e dalla stessa voce della umanità un forte rimprovero. La instituzione di che parlo è quella del patronato pei carcerati e liberati dal carcere.

Che Genova manchi di essa, mentre, proseguendo l'esempio luminoso de' suoi maggiori, da vita a tante opere di solenne beneficenza, è davvero un'accusa dalla quale però, ne sono certo, in breve saprà discolparsene. « Quest'opera pia (dicevasi egregiamente non guari) è non solo atto di privata carità e di apostolato religioso, ma altresì di stretta previdenza civile. Un patronato a favore dei dimessi dal carcere si connette a quella serie di provvedimenti i quali, esaurite le ragioni della giustizia punitiva, incombono nella mira di prevenire i delitti. Ma se essa è eminente opera d' interesse pubblico, i modi per esercitarla profi-cuamente sfuggono alla attitudine governativa. Una tutela legale non può che ingiungere, ammonire, vincolare, e di necessità riesce a quella forma di patrocinio che ha nome dai *precetti di polizia*, e che, una lunga esperienza chiarì insufficiente, manchevole, e non di rado altamente pernicio-sa. Alla privata carità soltanto è dato intromettersi e coltivare questo terreno isterilito restaurandolo, per quanto è possibile, a fertilità mediante le variate ed industri sue sollecitudini, avvalorate soprattutto dall' influenza del principio religioso. » Queste parole, che sono l' espressione di altrettanti fatti, aprirebbero la via a raccomandare vivamente una sì provvida instituzione, perchè, ove sussiste, allarghi la cerchia de' proprii beneficii, ove la si desideri ancora, di troppo non ritardi il desiderio di vederla fondata.

Bernardi.

---

(1) È curioso ciò che a questo riguardo scrivea non ha guari il Guerrazzi nella sua apologia: « Di nessun peccato mai ho così « fervorosamente pregato Dio a perdonarmi come della legge « pubblicata con la mia firma e senza il mio consenso (4 marzo « 1849). In quell'atto si vede sanzionato il principio della separazione in carcere per tutto il tempo della pena. Ora questa « misura è contraria alla religione, alla salute del carcerato, alla « sua intelligenza, al fine della pena, alla economia o al bene « della società. » Ne adduce le prove di ragionamento, quelle (scrive egli *senza taccia d'immodestia*) della sua esperienza; e l'autorità di lord King, il quale esclamava: *Guardatevi dal fabbricare una prigione dentro una prigione*. Ap. pag. 790.

(2) La comunicazione di quest atto testamentario la ebbi dal cav. coll. Del Santo, supremo direttore dei *bagni* (ossia delle carceri pei forzati) di Genova, e presentemente ancora di quelli della Sardegna. Il Del Santo non ha mestieri di un mio povero elogio pe' vantaggi materiali e morali introdotti in quel luogo di reclusione. L'autorità morale rinalzata, i vizi per gran parte sbanditi, l'abolizione di molte pene degradanti, i recidivi ridotti alla proporzione la più minuta, i fatti di che parlarono e parleranno con meraviglia le storie, parlano più eloquentemente d'ogni parola.

(3) Del Borro si legge inoltre che *non lasciava passar giorno che per qualche ora non visitasse l'ospitale servendo agl' infermi, e tenendoli come fossero più che fratelli.*

www.internetculturale.it

stato nominato relatore: l'onorevole membro dee presentare il suo lavoro mercoledì prossimo, all'apertura della seduta.

— Le sezioni della Camera dei rappresentanti sono convocate per mercoledì, 5 novembre, a mezzogiorno: esse si riuniranno onde esaminare il bilancio delle vie e mezzi di comunicazione.

— Si legge nello stesso giornale:

Il nuovo ministero è formato, e la prima impressione che noi proviamo nel comunicare questa notizia ai nostri lettori, è la soddisfazione di vedere terminata una crisi che già da troppo lungo tempo si protraeva. Certamente, la eccezionale durata di questo interregno ministeriale dee essere attribuita più allo stato delle cose che agli uomini; ma qualunque ne fosse il motivo, la prolungazione della crisi ministeriale era un fatto doloroso, epperò noi siamo lietissimi di poter annunziare una soluzione.

La qual soluzione è per lo appunto quale noi l'avremmo preferita, ove fosse dipenduto da noi di determinarla: in altri termini, il gabinetto, quale si trova oggi costituito, corrisponde, sia nel suo insieme, sia in tutte le sue parti, a quanto noi ci riprometteremmo da una amministrazione formata interamente secondo i nostri desiderii. In verità, nel momento stesso della formazione d'un nuovo ministero, molti membri del quale sono, non sicuramente sconosciuti, ma nuovi eglino medesimi alla vita governativa, non è in un siffatto momento (diciamo) che si potrebbe senza nota di temerità affermare, che la nuova amministrazione soddisfà a tutti i voti, a tutte le speranze del paese. Bisogna aspettare per questo: è d'uopo dare al ministero il tempo di stabilirsi, d'amministrare, di governare, di mostrare, finalmente, ciò ch'esso intende di fare.

Ma fin d'ora v'ha due cose che c'importa di far conoscere e che sono per noi motivo di fiducia e di soddisfazione.

La prima è che tutti i nuovi ministri sono uomini d'onore, e inoltre capacissimi, ciascuno nella sua propria specialità: e tra loro havvi perfino di quelli che han già reso al paese segnalati servigii, e che sono annoverati tra i più ragguardevoli uomini di Stato del Belgio.

Il secondo motivo di soddisfazione che noi proviamo viene dalla certezza che è in noi, che sotto la nuova amministrazione i principii liberali saranno mantenuti, rispettati, difesi.

Il ministero del quale tenemmo parola ci dà a questo riguardo ogni guarentigia possibile, e ciò basta perchè noi siamo lieti di vedergli affidato l'incarico della cosa pubblica: come anche, in presenza di questo fatto, crediamo sia uopo di sapere imporre silenzio (pel momento almeno, e supponendo che alcuna divergenza esista) alle divergenze di dettaglio.

Lo stato delle cose è difficile e pieno di pericoli ne' quali è necessario, per quanto è possibile, di non urtare di fronte. Bisogna esser grati del loro zelo patriottico ad uomini che accettano l'impresa di governare in mezzo a quelle difficoltà e alla posizione attuale dei partiti.

Noi reputiamo cosa degna di buon cittadino di prestar loro una cooperazione benevola, da che i principii che noi propugnammo costantemente trovano in esso loro custodi vigilanti e fedeli. Creare imbarazzi più grandi alla amministrazione testè formatasi e' sarebbe, a parer nostro, far atto contrario al bene della nazione: speriamo per conseguenza che tutti gli uomini i quali amano davvero la patria, appoggeranno lealmente l'amministrazione ora detta.

SPAGNA

Madrid, 27 *ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il barone di Ward, consigliere e ministro di Stato di S. A. R. il duca di Parma, presentato alla regina Isabella II dal sig. Bertran di Lis, ministro degli affari esteri, ha pregato S. M. di accogliere con benevolenza le espressioni di rispetto e d'ossequio che il duca suo signore le offre, riconoscendo in S. M. il capo della sua reale famiglia.

La regina ha graziosamente risposto che quest'attestato di osservanza e di stima del suo cugino il duca di Parma era accettato da lei con quel medesimo gradimento col quale lo avrebbe accettato in qualunque altro tempo.

Il ministro del duca di Parma aveva in fatti asserito che quelle espressioni di ossequio, benchè forse un po' tarde, non erano però meno sincere nè meno rispettose.

Il barone di Ward ha reso oggi visita a tutti i ministri, e tra pochi giorni ripartirà alla volta di Parma.

— Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Ieri, 26, sono stati ricevuti dal presidente del consiglio e il ministro dei lavori pubblici i deputati della commissione inviata da Catalogna, a fine di chiedere al governo la concessione della strada ferrata da Saragozza a Barcellona.

Eglino hanno formulata la loro domanda ai ministri i quali hanno risposto che per decidere la quistione è assolutamente uopo di conoscere qual sia l'avviso del ministro della guerra sopra un affare di sì grande importanza al punto di vista militare.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor publico* del 27 decorso ottobre:

I giornali di Lisbona del 20 recano la risoluzione che è stata presa dal partito cartista sulla quistione elettorale. In una riunione alla quale intervennero, tra gli altri personaggi ragguardevoli che appartengono a quel partito, i visconti di Laboyine, di Castro e di Silva Carvalho, il conte di Casal e il marchese di Fronteira, è stato risoluto che il partito conservatore si presenterà allo squittinio nelle vicine elezioni.

INGHILTERRA

Si legge nel *Globe* di sabato (30 ottobre):

Ieri vi è stato consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri. I ministri stettero riuniti dall'una alle ore quattro p. m.

— S. M. la regina ha accordato un'annua pensione di l. st. 75 (1,857 fr.) al sig. Francis Ronalds « in considerazione delle sue eminenti scoperte nella elettricità e metereologia. »

— L'*Express* annunzia che la duchessa d'Orleans passerà l'inverno in Inghilterra.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 25 di ottobre, risulta una diminuzione di 499,645 l. sterl. sulla circolazione dei biglietti che è discesa a 23,160,215 l. st., e una diminuzione di 426,145 l. st. ne' valori metallici la cifra de' quali era di 21,214,515 l. st.

AMERICA

Dallo *Steamer Atlantic*, ricaviamo le notizie seguenti in data 16 ottobre da New-Yorck:

Infine tutto è fatto e l'elezione presidenziale è quasi compiuta. La volontà del popolo s'è fatta intendere, e il signor Franklin Pierce non aspetta più oggimai che la formalità dell'elezione per essere portato da una maggioranza immensa alla magistratura suprema della presidenza. Anche dopo la nomina del generale Scott da Seward e alleati, la voce pubblica degli Stati del nord e del sud s'è fortemente rincalzata contro la sant'alleanza del wighismo dell'Ohio, dell'Indiana e del Maryland. Il popolo ha distrutto come un fulmine le speranze dell'abolitismo dei wighs del nord. La Pensilvania, considerata come il principale sostegno del partito wighs ha dato nell'elezione primaria del sig. Franklin una maggiorità immensa di 13,000 voti almeno: L'Ohio che r.guardavasi come partigiano del gen. Scott, ha dato 10 o 20,000 voti al candidato democratico. L'Indiana corrisponde bravamente anch'essa e vota in favore della causa democratica. Da questi risultati appare che tanto i filosofi socialisti quanto gl'infedeli politici non possono ottenere il governo del nostro paese. Però nel nord si celebra con meeting e con magnifiche processioni il successo del partito democratico, specialmente nelle principali città come New-York, Filadelfia e Albany.

Il governo s'occupa con vigore della spedizione del Giappone. L'importanza di questo movimento è generalmente riconosciuta, ed i risultati s'attendono con interesse non solo nelle nostre contrade, ma bensì da tutte le nazioni d'Europa.

Il commodoro Petry comanderà la squadra alla quale il governo aggiunse altri navigli e ne compose una flotta di grandissima forza.

Malgrado questo apparato di grandi forze contro il Giappone, pure non si crede che già vogliasi direttamente attaccare questo Stato, ma è questa una mera precauzione nel caso che l'imperatore non corrispondesse come s'intende allo scopo della spedizione.

Quantunque sia il Giappone relativamente assai più debole, nondimeno il nostro governo, malgrado le atrocità commesse ogni giorno contro i poveri marinai naufragati su quelle spiagge, desidera trattare quest'affare all'amichevole. Nello stesso tempo che quella del Giappone si organizza in questo momento un'altra spedizione sotto gli ordini del capitano Ringold, per riconoscere le coste della Cina, del Giappone e degli stretti di Behring. Si spera che il ministro della marina non trascurerà nulla per il successo di questa intrapresa di massimo momento.

Accertasi che il piroscafo *Pawhatan* della marina americana abbia ricevuto l'ordine di recarsi all'Avana immediatamente. Il giudice Coklin nuovo ministro nel Messico prenderà passaggio su questo vapore per recarsi a compiere la sua missione.

L'attenzione del presidente Fillmore è finalmente stata richiamata sull'oltraggio commesso contro il padiglione americano dalle autorità dell'Avana. Le più pronte misure saranno prese per la ricerca della verità dei fatti, la quale ove risulti quale annunziasi dalle pubbliche voci, ampia soddisfazione si domanderà all'amministrazione dell'isola di Cuba, per mezzo di un agente speciale speditovi con bastimento del governo. Ma prima d'agire si vogliono can ragione conoscere bene i fatti, e allora senza il soccorso dei filibustieri, l'onore americano sarà pienamente soddisfatto.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza di ieri, ha definitivamente composto il nuovo Gabinetto nel modo seguente:

Conte Camillo Cavour, Presidente del Consiglio e Ministro di Finanze;
Generale Dabormida, Ministro degli Esteri;
Conte Ponza di S. Martino, Ministro dell'Interno;
Cav. Cibrario, Ministro dell'Istruzione Pubblica.

Conservano il loro portafoglio i signori:

Generale Lamarmora cav. Alfonso, Ministro di Guerra e Marina;
Cav. Boncompagni, Ministro di Grazia e Giustizia;
Cav. Paleocapa, Ministro dei Lavori Pubblici.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 5 *novembre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* del 4 corrente:

Ieri alle ore 10 di sera è giunto in Torino S. E. il conte di Minto, pari del Regno Unito e membro del consiglio privato di S. M. britannica.

— *Venezia*, 2 *novembre*. Son giunti ieri a Venezia S. A. il duca d'Anhalt-Dessau e il barone de Bruk, da Trieste.

Francia. *Parigi*, 2 *novembre*. Il *Moniteur* non si è pubblicato oggi, per la solennità di Tutti i Santi.

— L'emir Abd-el-Kader ha fatto oggi una seconda visita a Saint-Cloud. Tre cavalli arabi scelti, riccamente adorati di una gualdrappa orientale di gran prezzo, erano stati preparati per l'emir e i due suoi compagni.

S. A. I. ha fatto una passeggiata di un'ora nel parco, coll'illustre capo nel quale la Francia onora il coraggio di un nemico nobilmente caduto.

S. A. I. era accompagnata dal ministro della guerra; s'intertenne coll'emir cortesemente; ed Abd-el-Kader rinnovò al principe le assicuranze della devozione più intera e della più viva riconoscenza.

— Nella giornata d'ieri si fecero sperimenti molto interessanti al telegrafo elettrico del ministero dell'interno per porre Parigi in comunicazione diretta con Londra per mezzo del telegrafo sottomarino.

Il tempo era cattivo; nondimeno, dopo aver comunicato per ben intendersi (poichè gl'inglesi aveano fatto poche prove da Londra a Calais col loro nuovo telegrafo che è sotterrato), le prove furono felici: la trasmissione fu istantanea.

Si domandò da Parigi *qual tempo faceva a Londra*. Non appena la domanda era fatta che la risposta era giunta: *V'è una gran nebbia*. Domanda e risposta furono scambiate in meno di tempo di quello che noi mettiamo per iscriverle.

Tra due o tre giorni il servizio sarà posto in regola, e fra breve tempo vi saranno fili elettrici destinati esclusivamente al servizio diretto da Parigi a Londra.

— Assicurasi che alla statua collocata in cima della colonna di piazza Vendome sarà sostituita un'altra statua di Napoleone in costume d'imperatore, collo scettro alla mano, la corona d'alloro in testa e il manto imperiale sparso d'api d'oro.

— Si ha il progetto di forare un pozzo artesiano di 6,000 metri di profondità, che darebbe acqua scaldata dal calore interno della terra. Quest'acqua servirebbe agli usi domestici di tutta Parigi e per alimentare le macchine a vapore.

Inghilterra. *Londra*, 1° *novembre*. Si legge nel *Globe*:

Oggi, a due ore, vi è stato consiglio di gabinetto al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Il governo ha indirizzato a ciaschedun membro della Camera de' comuni una seconda circolare, la quale mostra che i lavori della sessione cominceranno effettivamente l'11 novembre: la circolare in discorso è concepita ne' seguenti termini:

Tesoreria, 25 ottobre 1852.

Signore: La rielezione del presidente, che non mi pare dovrà incontrare alcuna opposizione, sarà fatta il 4 novembre. L'indirizzo sarà proposto l'11. Vi prego vivamente di venire a prestagiuramento e prendere il vostro posto martedì 9 o mercoledì 10, e non più tardi. La prestazione di giuramento avrà luogo prima di 4 ore.

Ho l'onore ecc. Firm.: *W. Forbes Mackenzie*.

Alemagna. *Vienna*, 30 *ottobre*. All'*Indépendance Belge* fu scritto ultimamente da un suo corrispondente di Parigi che il gabinetto austriaco abbia conchiuso un trattato colla Toscana, secondo cui l'Austria avrebbe diritto perpetuo di tenere un presidio militare a Livorno, e che la Francia abbia acconsentito al trattato. La *Corrispondenza Austriaca* dichiara con tutta sicurezza essere tale notizia priva d'ogni fondamento.

Turchia. I giornali di Costantinopoli ci recano notizie sino alla data del 25.

La questione finanziaria assorbe sempre l'attenzione del governo; però dopo la nuova fase in cui essa è entrata, regna maggior fiducia presso la classe commerciante e la popolazione in generale. Continuano a pervenire considerevoli somme al granvisir per il prestito, e il sultano pone in opera tutta la sua energia e impiega molto tempo a sciogliere le difficoltà del momento. Egli lavora spesso col granvisir al palazzo di Tcheragan. Inoltre parecchie conferenze ebbero luogo negli ultimi giorni, al *yali* imperiale, fra i ministri e specialmente fra il granvisir, il presidente del consiglio di Stato e il ministro della guerra.

Assicurasi che tosto dopo composta definitivamente la questione del prestito, verranno adottati ampii provvedimenti per usufruttare e svolgere alcuni mezzi di pubblico vantaggio che ora rimangono improduttivi.

UNA LETTERA DI ROSSINI.

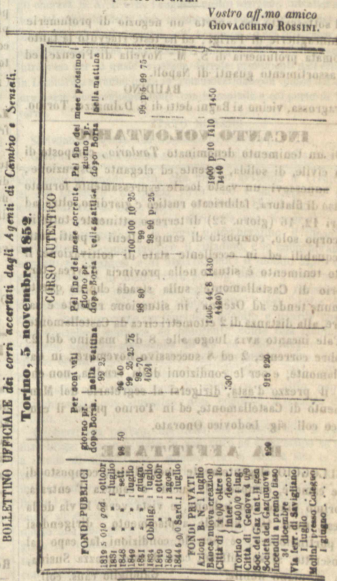
Pubblichiamo con piacere la seguente lettera che Giovacchino Rossini indirizzava alla signora *Carolina Uccelli*, compositrice distinta di Musica a Milano:

Amica pregiatissima,

Firenze, 16 ottobre 1852.

Mi corre debito di ringraziarvi per il generoso dono che mi avete fatto delle musicali vostre produzioni, *la Caccia* a grande orchestra, la *Salve Regina* a 4 voci, e *Louise Marie au Ciel!* composizioni che, a mio parere, hanno il pregio della spontaneità delle idee e della semplicità dello stile, cose che trovansi alquanto in opposizione coll'artifizio mistico e lugubre del giorno!! Lo starsi muto è quanto havvi di più sagace a farsi in giornata: capite?... Questo dettar leggi lo troverete un po' strano; che volete? sono per l'età e per carattere un pedagogo, burbero, lo che però non mi torrà mai il piacere di dirmi

Vostro aff.mo amico
Giovacchino Rossini.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 5 novembre.

(Dispaccio Telegrafico via di Lione)

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi 5 0/0	85 »	84 » 84 75
— 4 1/2 p. 0/0	106 50	108 » 108 25
— 5 0/0 Piemontese	» »	» »

Londra 1° 9bre

La Borsa è la Banca oggi sono chiuse.
Fuori della borsa i consolidati sono a 100 1/2.

www.internetculturale.it

TEATRO STORICO

Piazza del Teatro Nazionale, in un vasto locale elegantemente addobbato ed illuminato a gaz.

Questo Teatro che giunge di Francia e presentasi per la prima volta in questa città è un sorprendente lavoro di meccanica ed uno dei migliori che in questo genere siansi finora veduti. Esso offre i più bei punti di vista che possano rallegrar l'occhio: 20,000 figure meccaniche son poste in movimento col mezzo di una macchina a vapore della forza di due cavalli; niente si può vedere di più perfetto nella meccanica che quel complesso di piccoli pezzi che tutti mirabilmente si muovono sotto gli occhi degli spettatori. Infanteria, cavalleria, artiglierie, un esercito intero infine, un mondo di operai e di popolazione animano quei differenti punti di vista.

Niente il direttore ha tralasciato per unire in tale spettacolo le esperienze le più interessanti, con le più belle sorprese, per cui tale spettacolo deve riescire ognor più dilettevole allo spettatore.

L'annunzio del giorno dell'apertura indicherà dettagliatamente lo spettacolo, l'ora ed il prezzo dei posti.

Quanto prima avrà luogo l'apertura di questo Teatro.

FORNELLI FRANCESCO

copista e riduttore di musica

Presso il medesimo trovasi una buona raccolta di Messe, Inni e suonate, ridotte facili per organo, come anche ballabili per flauto e piano forte. — Tiene pure corrispondenza di vendite ed affittamenti di piano forti.

Via del Seminario, casa Rignon, num. 4, corte del Caffè del Commercio, scala sinistra, piano terzo, Torino.

INCHIOSTRO NERO

per scrivere, perfezionato

della fabbrica dei Fratelli REYCEND e C.ª, librai di S. M., in Torino, sotto i portici della Fiera.

Prezzo fisso L. 1 50 al litro.

AVVISO

Il sottoscritto, fabbricante di dorure e passamanteria, si offre per qualunque genere di galloni, dorure e frangie, cordoni tanto in oro che in argento, si fino che falso, e per ogni genere di passamanteria da militare, coccarde nazionali di ogni dimensione, e frangie per spalline, dragone si fine che mezzofine, e centurini per i signori ufficiali, per appartamenti ed apparati di chiese, galloni per vetture, ecc.

La bontà e qualità dei lavori e modicità dei prezzi gli fanno sperare numerosi committenti.

Tiene la sua fabbrica, via S. Tommaso, casa Ceruti, num. 42, primo piano, magazzino e bottega.

NOVITÀ

Il sottoscritto ha aperto un negozio di profumerie e chincaglierie di Parigi, ed ha testè ricevuto la tanto rinomata profumeria di S.ª M.ª Novella di Firenze, ed un assortimento guanti di Napoli.

BAUDINO

Doragrossa, vicino ai Bagni detti di S. Dalmazzo, Torino.

INCANTO VOLONTARIO

Di un tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile, di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, fabbricato rustico e giardino, oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti adacquabili ed in eccellente stato di coltivazione. Il detto tenimento è situato nella provincia d'Ivrea, territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di 2 ettometri circa da Castellamonte.

Tale incanto avrà luogo alle 8 del mattino del 25 ottobre corrente, 2 ed 8 successivo novembre, in Castellamonte, e per le condizioni della vendita, non che per il prezzo d'asta, dirigersi al segretario del Mandamento di Castellamonte, ed in Torino presso il causidico coll. sig. Lodovico Onorato.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO elegantemente mobigliato, composto di sette camere, compresa la cucina e camera d'entrata, al primo piano con balcone, e vista verso la via della Chiesa, num. 10, visibile a piacimento, dirigendosi dal portinaio ivi, e per le condizioni far capo dal sottoscritto, al suo ufficio, casa Barolo, piazza Susina, num. 6, piano nobile. Gandiglio caus. coll.

DA VENDERE IN VALDOCCO

Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall'Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

DA RIMETTERE IN SAVIGLIANO

CAFFÈ bene avviato, sulla piazza vecchia, sotto i portici. — Dirigersi in Savigliano dal notaio Negro, ed in Torino dal sig. Molino, via S. Tommaso, n. 18.

BREVE ISTRUZIONE

SUL CALCOLO DEGLI INTERESSI

E SULLE RELATIVE FORMULE ALGEBRICHE

di **D. Martanini**, *Maggiore di fanteria*

SUI LOGARITMI DEI NUMERI

E SULLE LORO APPLICAZIONI

dello stesso autore

Vendibili presso i principali Librai.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Continua ad essere aperto nel corrente anno 1852-53 sotto l'immediata direzione di Mons. Vescovo d'Ivrea.

Le Scuole vi sono interne nel Collegio stesso fino alla rettorica inclusivamente, compresevi le tre prime elementari italiane.

L'amenità del luogo, la salubrità dell'aere a tutti nota, lo rendono per questo lato assai commendevole.

Pel programma dirigersi ivi al Rettore del Collegio.

COMUNE DI SALMOUR

È vacante la piazza di Maestro elementare, collo stipendio di L. 550 e discreto alloggio, con alcune obbligazioni inerenti; ed il sacerdote confessore che vi aspirasse è invitato a farne domanda al Sindaco.

ASFALTO PINELLI

Il sottoscritto, alla propria fabbrica d'Asfalto diede la denominazione di *Asfalto Pinelli* perchè, con scienza e consenso del sig. Evangelista Pinelli, da lui ne apprese la fabbricazione e l'applicazione; e quanto egli qui asserisce è pronto dimostrare davanti ai tribunali.

Gaetano Benatti.

Chez M. PRANDY, *rue* della Rocca, *num.* 32, *à Turin*

Leçons de Coiffure aux Femmes de Chambre

CORRAS CO:FFEUR

Coiffure de soirée Coupe des cheveux à l'anglaise.

A l'honneur de prévenir de Dames qu'ayant travaillé dans les principales villes de France, et exciffeur du Théâtre de Lyon, il a été à même de se perfectionner dans l'art de la coiffure; il ose espérer qu'il saura mériter dans cette ville la confiance qu'on voudra bien lui accorder.

Il peut offrir également tous les articles de parfumerie et brosserie de Paris; perruques, toupets, et tours sur tulle chevelure.

DA VENDERE

Un cospicuo Tenimento, proprio della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, nel territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, presso l'Abbazia di *Staffarda*, composto di varie cascine riunite, con grande bosco di piante d'alto fusto, di ettari 23, 06 (giornate 60, 52), con bealere proprie per l'irrigazione, e margheria, del totale quantitativo detto Tenimento di ett. 213, 25, 90 (giornate 561).

Si tratterà detta vendita in aumento del prezzo di **L. 285,000**, pagabili metà in rogito, e l'altra metà fra anni 2.

Più un'altra Cascina, denominata di *S. Carlo*, situata in breve distanza dell'abitato raccolto di Revello, di ettari 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giornate 6, 85) di bosco ceduo, di cui si tratterà la vendita in aumento del prezzo di 75,000.

Si alienerà il tutto anche unitamente, e complessivamente in aumento del prezzo totale di **L. 350,000**.

Rivolgersi per le offerte e trattative:

In Torino dal sig. E. Pistone, proc. gen. della Casa Ducale proprietaria, via di S. Francesco di Paola, n. 5, ed

In Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

GRANDE LABORATORIO formato da tre corpi di fabbrica concentrici, di solida costruzione, con *alloggio di otto membri, giardino e cortile chiuso*, in prossimità ad ampio canale d'acqua perenne, posto dietro il Palazzo Reale, presso il viale di S. Maurizio, tra porta di Po e porta d'Italia. — Recapito al portinaio della casa vicina, detta del *Lago di Lugano*.

DA VENDERE

a more e ad ottime condizioni

TERRENO da fornace, in prossimità della capitale. Recapito al portinaio di casa Masino, via Alfieri, n. 20.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO divisibile in due, di 10 camere, al terzo piano, presso Dora Grossa.

Recapito al portinaio, via del Fieno, num. 3.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 3, 4 o 5 camere al piano nobile, con vista in Dora Grossa, e cantina.

Via del Fieno, num. 1, al secondo piano.

DICHIARAZIONE

Decedeva il giorno 24 scorso ottobre il sig. Federico Cauda, maggiore in ritiro, previo suo ultimo testamento segreto, presentato con atto 30 preceduto settembre ed aperto con altro 27 detto ottobre, ambi rogati Bosio, col quale fra le altre sue disposizioni chiamò in suoi eredi universali i figli nati e nascituri dal di lui fratello cav. Ferdinando, luogotenente colonnello comandante la città di Novi; e nominò in suo esecutore testamentario ed amministratore di sua eredità, pendente la minore età dei suddetti suoi eredi, il sottoscritto, il quale, all'oggetto di obbedire al prescritto dalla legge, dichiara voler accettare nell'interesse di detti minori, l'eredità loro deferta col beneficio della legge e dell'inventario, essendosi nel resto uniformato al disposto dall'art. 1040 del Codice civ.

Torino, il 5 novembre 1852.

Gandiglio caus. coll.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di Torino del 12 novembre 1852, ore 9 di mattina, avrà luogo il definitivo incanto pel deliberamento del filatoio da seta, siti dipendenti, e ragioni d'acqua atte a mettere in moto qualsiasi edificio idraulico, conosciuto sotto il nome di Filatoio del Martinetto, subastato a danno dell'eredità giacente del fu signor Carlo Augusto Castelli.

Il prezzo per cui sarà aperta l'asta è di L. 42,000, da pagarsi si e come verrà ordinato in regolare giudicio.

FALLIMENTO

di Paolo Iraldi e Giovanni Ferraudi, esercenti il Caffè e lo Stabilimento del Wauxhall in Torino, via della Rocca, casa Ponzio Vaglia, num. 29.

Adunanza per la formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli Paolo Iraldi e Giovanni Ferraudi predetti, di comparire personalmente oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 13 del corrente mese, ed alle ore 10 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 2 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

L'illustrissimo signor presidente del Tribunale di prima cognizione di questa città, sul ricorso sportogli dal signor Angelo Remondino, all'oggetto di rendere liberi dai privilegi ed ipoteche gli stabili per esso acquistati dall'ora fu avvocato Tito Musso coll'atto 15 scorso marzo, rogato Gurlino, emanò decreto in data 22 prossimo passato ottobre, col quale mandò eseguirsi le notificazioni prescritte dall'art. 2306 del Codice civile, destinando per tale effetto l'usciere Rolle.

Torino, il 3 novembre 1852.

Miretti sost. Collino.

NOTA

Con iscrittura dell'8 settembre 1852, depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato, venne contratta società fra li signori Castagnone Fortunato, Rigolfi Giuseppe e Giubino Giuseppe, per l'esercizio dell'albergo sotto l'insegna della Rosa Bianca in Torino, da avere principio al primo ottobre corrente anno e per tutto il tempo dell'attuale capitolazione dei locali, e sotto i patti in detta scrittura consegnati.

NOTA

Con instromento 9 settembre 1852, rogato Freyria, Davide Bert fu Giovanni Giacomo di Riclaretto ha rivocata la procura generale passata ad Alessio Grosso di Faetto, con instromento 11 dicembre 1849, rogato Bastia.

Pinerolo, il 30 ottobre 1852

Canale sost. Signoretti caus. coll.

DA AFFITTARE A MODICO PREZZO

Due CAMERE mobigliate, con vista in piazza, via Vanchiglia, in capo al viale, num. 6, piano primo.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES Relâche.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il medico e la morte*, con Meneghino.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Peoli recita: *Cesare Borgia.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Le lacrime d'una vedova*, con balletto.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

VAUXHALL (ore 7 1/2) Rappresentazione di Mongrueel e della Sibilla, esperimenti sul magnetismo.

WAUXALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 264 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 6 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'obbligo, 15 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Veduta la deliberazione del Consiglio comunale di Pallanza in data 14 giugno ultimo, tendente ad ottenere l'approvazione di un piano suppletivo di abbellimento di quella città, in aggiunta al piano generale approvato colle R. Patenti del 5 agosto 1854 e la dichiarazione di utilità pubblica per le opere in esso nuovo piano contemplate;

Veduta la Legge del 7 luglio 1851 e gli art. 1 e 70 delle Regie Patenti 6 aprile 1859;

Vedute le citate Patenti 5 agosto 1854, non che l'annesso Regolamento;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano d'abbellimento della città di Pallanza formato dall'aiutante del Genio civile, geometra Cietti, in data 5 giugno ultimo, il quale piano sarà vidimato dal Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici.

Art. 2. Le opere nel piano suddetto contemplate sono col presente dichiarate di utilità pubblica, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti in dipendenza delle medesime le norme segnate nelle R. Patenti 6 aprile 1859.

Art. 3. Le disposizioni contenute nel Regolamento approvato colle R. Patenti 5 agosto 1854, per cui non è altrimenti provveduto col presente e che non si trovano derogate dalle Leggi posteriormente promulgate, saranno applicabili ai fabbricati e muri di cinta, non che alle opere tutte già eseguite o che si eseguiranno nel perimetro del piano col presente approvato, e lungo tutte le strade, vicoli e piazzette esistenti nell'abitato della città, senza distinzione alcuna.

Art. 4. L'eseguimento delle opere approvate sia puramente, sia con modificazioni dalla Commissione d'ornato, istituita colle citate Patenti 5 agosto 1854, dovranno essere principiate nel termine prefisso dall'art. 9 del Regolamento unito ad esse Patenti, e continuate senza interruzione sino al loro compimento integrale.

Art. 5. Nessun proprietario o possessore di fabbricati potrà opporsi all'infissione nei muri di loro proprietà dei fanali destinati alla pubblica illuminazione nella località e nel modo che saranno dal Consiglio comunale stabiliti, e non potranno parimenti impedire l'iscrizione sui muri medesimi del nome della piazza, contrada o vicolo e del numero della casa.

Art. 6. Per le contravvenzioni alle disposizioni contenute nel presente, si procederà nel modo stabilito dall'articolo 177 della Legge 7 ottobre 1848, indipendentemente dall'obbligo della demolizione od eseguimento delle opere costrutte od ommesse in contravvenzione.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici è incaricato dell'eseguimento del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale ed inserto nel Giornale Ufficiale del Regno.

Dat. Torino, il 30 settembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreti del 31 dell'ora scorso mese di ottobre, sulla proposizione del Ministro per gli Affari Esteri, si è degnata di nominare a cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. avv. Giuseppe Bertinatti, consigliere di Legazione.

Appendice

COMMEMORAZIONE
VINCENZO GIOBERTI

Et quaesivi eum quem diligit anima mea: quaesivi eum et non inveni!.....

CANT. CANT.

Se il pubblico compianto, se gli attestati del lutto di tutti i buoni potessero arrecar conforto a chi piange la perdita di un amico dilettissimo, gli amici di Vincenzo Gioberti avrebber ragione di essere oltre ogni dire confortati: il cordoglio di una nazione non si appalesò giammai con più commovente, con più solenne, con più unanime mestizia, come oggi quello del Piemonte e della Italia su quella tomba aperta anzi tempo. Ma il dolore che comprende e trafigge l'animo di chi fu a lui in vita amico intimo e sviscerato, è dolore, a cui non è dato a nessuno arrecar consolazione, il soffio della morte ha spenta all'improvviso quella sfolgoreggiante luce intellettuale: quel nobilissimo cuore ha cessato di battere per sempre. Egli non è più! e chi l'ebbe caro come padre, maestro ed amico non può sperimentare alcun sollievo al dolore di averlo perduto. La rassegnazione ai voleri di Dio è un dovere; ma accanto alla voce imperiosa di questo sacro dovere sorge non meno imperiosa ed irresistibile quella dell'affetto. Iddio ce l'aveva dato, Iddio si è oggi ripreso il suo dono; e noi pieghiamo riverenti la fronte a' suoi temuti onnipotenti voleri; ma la nostra rassegnazione non è senza angoscia infinita, senza ineffabile amarezza.

Io non intendo fornire in questo momento verso quella diletta e santa memoria l'uffizio del biografo e dello storico: l'animo non mi reggerebbe, ed al pensiero di quel feretro dove giace composta nella pace eterna del sepolcro la spoglia muta ed esanime, non mi sento capace di altro se non di piangere. Oggi non posso porgere a quell'anima benedetta altro tributo, tranne quello del mio dolore. E del resto a chi dovrei io narrare le gesta e la vita di Vincenzo Gioberti? al Piemonte forse, dove stanno e vivono tanti uomini eletti che ebbero comuni con lui pensieri, desiderii, speranze, e che lo riveriscono come amico e maestro? All'Italia, di cui egli da tanti anni effigiava la mesta e veneranda figura, superba di tante glorie, bella di tante sventure? Il Piemonte e l'Italia sanno chi era Vincenzo Gioberti, e non è mestieri che nessuna voce sorga a dire quale e quanta sia la irreparabile, la immensa perdita che hanno fatta.

Aveva cinquantuno anni compiti appena da pochi mesi; ed in questi ultimi tempi segnatamente pareva rigoglioso di floridezza e di salute. Aveva per ora messo da parte gli studi politici, ed intendeva alacremente a dettare la sua Protologia, il libro della scienza prima, da cui dovevano scaturire torrenti di luce e splendere nella sua divina purezza quel celeste connubio fra la fede e la ragione, che egli, continuatore di Sant'Agostino, di Sant'Anselmo, di Vico, mirò sempre a promuovere: connubio ch'egli vagheggiò sempre non solamente come vero metafisico, come sublime speculazione dell'intelletto, ma anche come vero pratico e fruttifero di recondite benefizi all'umano consorzio. Ma la morte inesorabile troncò il volo ai suoi pensieri; la morte sola il poteva! E forse oggi tanti tesori di sapienza son sepolti con lui per sempre.

Gioberti era filosofo e pensatore, come Platone, come Sant'Agostino, come Vico: era scrittore, come pochi sono stati e saranno in Italia, perchè la sua lingua era purissima, scevra d'imitazione straniera, squisitamente classica, ma in pari tempo era lingua viva e scultoria, antica ad una volta e nuova, vivente della vita tutta propria dei pensieri e dei concetti da cui s'informava: era cittadino sviscerato ed impareggiabile. Ma Gioberti era più che filosofo, più che scrittore, più che cittadino: egli era uomo dovizioso di quella virtù, che meglio avvicina la creatura al suo Creatore, di quella virtù che è la sapienza del cuore, di carità. Ed è questo il tributo che i suoi amici debbono rendere sovra ogni altro alla sua venerata memoria. La posterità e la storia giudicheranno il filosofo, lo scrittore, l'uomo politico, il cittadino, e lo collocheranno accanto all'Alighieri e al Macchiavelli: il mondo saprà che egli era uomo di mente rara se non unica: i suoi amici debbono dire e ripetere che egli era uomo di rarissimo, di unico cuore. Era tutto affetto, tutto bontà, tutto dolcezza: ingenuo come un fanciullo, affabile e gentile come una donzella: semplice ed innocente come una colomba. Qualche volta fu accessibile all'ira ed allo sdegno: ma quelle erano ire e sdegni che avevano stanza nella testa, e non scendevano, nè scesero mai al cuore; mai, mai il suo cuore sperimentò sensi di rabbia o di astio contro chicchessiasi: non commise, non conobbe il peccato dell'odio.

Gioberti era povero, ma della sua povertà non si diede mai briga, e non rivolse le sue cure ad altro scopo se non a quello di alleviare per quanto era in facoltà sua le miserie altrui. Quante volte divise il suo scarso pane cogli infelici! di quanti infortunii fu consolatore sollecito ed efficace! e quando giunse all'apice della potenza e degli onori su questa terra, chi fu il misero che si rivolse indarno alla sua pietà? la delicatezza del suo sentire pareggiava la vivacità, direi l'audacia meravigliosa della sua fantasia; il suo cuore divinava i più reconditi dolori altrui con quella stessa prontezza con cui la sua mente divinava i più reconditi veri.

Gioberti nacque in Torino il 5 aprile 1801; il 9 gennaio 1823 fu laureato in teologia, il 19 marzo 1825 fu ordinato sacerdote e l'14 agosto dello stesso anno aggregato al collegio teologico. Narrasi che quel giorno uno de' suoi giudici dicesse: *Oggi abbiamo aggregato al nostro collegio un giovane che ne sapeva più di tutti noi.* Nel 1828 fece un viaggio in Lombardia e nell'Italia centrale, e strinse allora con Giacomo Leopardi quella tenera amicizia, cui poscia ac-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 novembre.*

Il sig. marchese Salvatore di Villamarina ebbe l'onore di rimettere a S. A. I. il giorno 2 le lettere con cui S. M. il Re di Sardegna lo accredita in qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso il Principe Presidente della Repubblica Francese.

CITTA' DI TORINO

Nota delle 43 obbligazioni della Città, prestito 1850, state pubblicamente estratte a sorte alla presenza del Consiglio delegato il giorno 5 novembre 1852, descritte secondo l'ordine numerico, per venire rimborsate al pari al fine del 6.mo in corso.

31	—	419	—	800	—	1615	— 2241 — 2559—3118— 3657
69	—	463	—	1118	—	1795	— 2541 — 2576—3122
108	—	504	—	1199	—	1896	— 2465 — 2606—3462
305	—	590	—	1225	—	2007	— 2495 — 2712—3505
386	—	687	—	1245	—	2016	— 2525 — 2961—3559
415	—	795	—	1525	—	2050	— 2529 — 3088—3619

Obbligazioni estratte non ancora presentate pel rimborso.

Num. delle Obbligazioni	DATA dell' ESTRAZIONE	Num. delle Obbligazioni	DATA dell' ESTRAZIONE
38	1852 5 maggio	2943	1852 5 maggio
50	» id.	2976	» id.
922	» id.	2983	» id.
955	» id.	3165	» id.
1785	» id.	3534	» id.
1986	» id.	3550	» id.
2245	» id.	3675	» id.
2247	» id.	3815	» id.

Torino, dal palazzo municipale, addì 5 novembre 1852.

Il Segretario VIGNA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Nei giorni di martedì, mercoledì e giovedì 9, 10 e 11 del corrente mese saranno esposti in vendita diversi oggetti, che facevano parte della lotteria a benefizio del pio Instituto dell'Oratorio della Sacra Famiglia e scuola gratuita festiva-femminile eretta nel borgo di S. Donato. Essi sono, nel maggior numero, assai pregevoli e consistono in quadri, tappeti, *bijoux*, ricami, cuscini ecc.

Tale vendita avrà luogo nel sito medesimo della esposizione, cioè in piazza S. Carlo presso la chiesa di S. Cristina, dalle ore 11 del mattino sino alle 5 pomeridiane.

Il prodotto di questa vendita è a vantaggio del predetto nascente e già sì fruttuoso Instituto, e ciò basta perchè si debba sperare, che numerosi sieno per concorrere gli acquisitori.

PROVINCIE. — Un corrispondente della *Gazzetta delle Alpi* ha ragguaglia della bellissima festa che ebbe luogo nella città di Busca il giorno 8 ottobre p. p. in occasione del congresso della Società Filarmonica, quivi riunitasi per celebrare il giorno di S. Cecilia.

Dopo celebrata la messa in chiesa con musica a grande orchestra i membri filarmonici, che unirono in quel giorno l'armonia dei suoni alla concordia degli animi, sedettero a fratellevole banchetto. Quindi dovendosi scegliere il luogo di riunione per l'anno venturo, venne scelta con nostra soddisfazione la città di Cuneo, e si elessero a presidente della società il signor Luigi Bonino, ed il signor Bernardo Durando a vice-presidente. La sera il teatro era illuminato a giorno, e la drammatica compagnia Duse, che vi agiva riscosse molti applausi da un pubblico numerosissimo. Verso le ore undici poi incominciò il ballo che riescì oltre ogni dire brillante.

I cittadini buschesi meritano i ringraziamenti di tutta la società, prima per esserne stati gli iniziatori, in secondo luogo per la grande cordialità con cui accolsero i filarmonici dei paesi e della città circonvicine.

— Leggesi nell'*Eco del Po*:

La società d'istruzione e d'educazione ha designato Casale pel congresso del 1853.

— Domani si apriranno nel locale Nemours le scuole serali di aritmetica, geometria, meccanica e disegno per gli artieri. Nei primi giorni di scuola avrà luogo la distribuzione dei premi aggiudicati agli allievi riconosciuti più meritevoli nello scorso anno scolastico. Nello stesso locale alle ore 8 antimeridiane di ciascun giorno si continuerà la scuola di geometria e di agricoltura per gli allievi misuratori.

— La fiera solita a tenersi in questa città nell'autunno ha luogo in quest'anno nei giorni 15, 16 e 17 corrente.

MODENA

Si legge nel *Messaggere di Modena*:

S. E. l. r. luogotenente della Lombardia, presidente della commissione internazionale per la lega doganale, avendo creduto di non poter attivare il periodo preparatorio della lega stessa a norma del disposto dall'art. 27 del trattato 9 agosto scorso, che al primo dicembre p. v.: si deduce a pubblica notizia che in conseguenza di ciò le prescrizioni tutte contemplate dalla notificazione di questo ministero 16 corrente, vengono protratte di un mese, rimanendo per tal modo ridotto l'indicato periodo ad un solo bimestre, che avrà principio col primo del suddetto mese di dicembre.

TOSCANA

FIRENZE, 1° *novembre*. Si legge nel *Monitore Toscano*:

Sul cadere della decorsa settimana partirono da questa città per restituirsi alle rispettive loro residenze i sigg. commendatore conte Gaetano Zucchini, cav. consigliere Luigi Negrelli di Moldelbe e cav. Francesco Belleni, rappresentanti i governi pontificio, austriaco e parmense nella commissione internazionale della strada ferrata centrale italiana, dopo di aver fatto nei precedenti giorni, in compagnia del consigliere Carlo Ronciaglia, commissario estense, e dell'ingegnere architetto Carlo Reishammer, delegato del commendatore consigliere Alessandro Manetti, commissario toscano, le locali perlustrazioni necessarie a determinare il più congruo andamento della detta strada fra Bologna e la Toscana.

I nominati signori commissarii nella udienza particolare di cui gli onorava S. A. I. e R. l'augusto nostro sovrano, intrattenendosi del soggetto della loro missione lo resero informato del risultamento dei fatti riscontri sull'Apennino, e del progresso di ogni altra operazione preordinata a conseguire il fine della grande intrapresa per la quale le strade ferrate provenienti dall'estero in Lombardia saranno poste in comunicazione con quelle del nostro paese e conseguentemente con la capitale e col porto di Livorno.

STATO ROMANO

Scrivono da Faenza alla *Gazzetta di Genova*:

Giovedì 28, sei assassini si recarono nel casino della signora

www.Internetculturale.it

Abbondanzi, vicino a Faenza. Fecero attaccare un legno, e si fecero condurre a Faenza nel palazzo della signora, per ritirare dal di lei ministro la somma di scudi 2000 in argento ed oro, e vollero escluse le svanziche.

Nello stesso giorno accaddero diverse aggressioni, una in una casa del territorio di Russi, un' altra sul Faentino, ed altra su Forlì.

DUE SICILIE

Si legge nel *Mediterraneo*:

Coll'approssimarsi del mese di novembre si avvicina l'epoca che sarà ricominciata in Napoli la pubblicazione degli *Annali civili*: pubblicazione periodica cominciatasi nell'anno 1833 sotto gli auspicii e la special cura del ministro Santangelo. L'infinito numero dei giornali quotidiani, settimanali, mensuali, ecc., che videro la luce nel 1848, fece cessare da questa pubblicazione, la quale riprende ora il suo corso. È certo, di tutte le cose ch'eran state soppresse in quell'epoca, e che ad una ad una si son fatte rivivere dippoi, questa tornar potrebbe utilissima al paese ove fosse coscienziosamente condotta. Imperciocchè suo scopo si è di raccogliere e conservare la storia scientifica, letteraria, artistica e industriale di questa bella italiana contrada: e per raggiugner questo scopo gli *Annali civili* trattar debbono di amministrazione civile, di agricoltura, pastorizia, manifatture, industrie, commercio, navigazione, opere pubbliche, istruzione pubblica.

Or, chi non vede quanti errori potrebbe una tal opera segnalare in fatto specialmente di amministrazione civile e di istruzione pubblica e quanti difetti correggere; quali dettami utilissimi potrebbe essa dare ai nostri agricoltori, e pastori e industriosi d'ogni maniera; quali miglioramenti potrebbe essa additare al commercio, alla navigazione, e quali scoperte ed invenzioni far conoscere a que' molti che coltivano le scienze e le lettere, ovvero si addicono alle arti belle ed alle arti meccaniche? Si è pertanto in grande aspettazione di una tale opera, ed a noi piace di sperare ch'essa voglia rispondere degnamente al nobile ed utilissimo scopo che si propone.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

La linea telegrafica da Chaux-de-Fonds a Berna è già aperta.

— Il dipartimento federale di polizia ha comunicato ai cantoni l'ordinanza prussiana che richiama gli operai prussiani che trovansi nella Svizzera, e loro divieta di recarvisi. Si sa che Berna, Neuchâtel, Basilea ed altri cantoni hanno intimato agli operai prussiani di conformarvisi per il 6 novembre al più tardi, sotto pena di essere espulsi.

Berna. Le elezioni per il gran consiglio, che ebbero luogo la penultima domenica di ottobre, diedero al partito radicale un rinforzo di due voti.

— Il governo ha risolto di invitare i cantoni a dichiarare se siano propensi a convenire in un concordato le norme generali della legislazione commerciale, ed in primo luogo un codice di commercio generale, indi un comune ordinamento cambiario. I rappresentanti dell'Argovia, di Soletta, Friborgo, Ginevra, Neuchâtel e Vaud, che furono in Berna all'ultima sessione dell'assemblea federale, si sono pronunciati favorevolmente.

FRANCIA

Parigi, 2 *novembre*. Leggesi nel *J. des Débats*: Già abbiamo annunziato che un inviato del re di Achem (isola di Sumatra) era stato ricevuto sabato scorso dal principe presidente. Quest'inviato, uomo di bella presenza, ha quasi la tinta d'un abissinio. Egli ha offerto al principe presidente una ricca tabacchiera, opera, diss'egli, dei cinesi, i quali sono nel paese di Achem: soli che lavorino i metalli preziosi. Questa scatola, benissimo lavorata, pare un'imitazione d'un prodotto europeo del secolo scorso che sarà passato sotto gli occhi dei cinesi, abilissimi riproduttori come ognun sa. L'inviato del re di Achem diede al principe presidente le più calde assicurazioni del desiderio che ha il suo sovrano di annodare relazioni colla Francia.

È noto che gli olandesi sono stabiliti a Sumatra, ma che una parte dell'isola conservò principii indipendenti. Il territorio di Achem occupa la punta occidentale dell'isola di Sumatra.

— Leggesi nella *Patrie*:

Il nome del nuovo imperatore dei francesi pare che non possa formar l'oggetto di un dubbio. Le acclamazioni del popolo, durante il viaggio del principe troncarono anticipatamente la questione. Dappertutto, sugli archi di trionfo, sulle bandiere dei comuni e delle corporazioni come sugli indirizzi venuti da tutti i punti del paese, leggevasi *Viva Napoleone III!* nel tempo stesso che *viva l'imperatore!* Così mentre dava al principe il titolo d'imperatore, la Francia gli designava il nome ch'egli dee portare, e l'ordine che dee prendere nella gloriosa dinastia di cui la volontà nazionale ha creata e ristabilita la legittimità.

Qui l'istinto delle moltitudini non rappresenta soltanto reminiscenze di gloria e di affezione, ma ben anco si accorda coi fatti, colla costituzione dell'impero e cogli atti addizionali del 1815.

Se apriamo il *Moniteur* di quell'epoca, che ci vediamo noi? L'imperatore si risolve ad una seconda abdicazione, ma scendendo dal trono, proclama il proprio figlio in sua vece. Questo atto solenne fu rivestito della sanzione delle due Camere.

Il governo provvisorio nominato dalle Camere per esercitare il potere in assenza ed in nome di Napoleone II, indirizzava il 24 giugno alla Francia un proclama che cominciava così:

Parigi, 24 *giugno*.

ATTI DEL GOVERNO.

PROCLAMA

DELLA COMMISSIONE DEL GOVERNO

AI FRANCESI

Francesi,

Nello spazio di pochi giorni, successi gloriosi ed un terribile rovescio agitarono di nuovo i vostri destini.

Un gran sagrificio parve necessario alla vostra pace ed a quella del mondo: Napoleone abdicò il potere imperiale: la sua abdicazione è stata il termine della sua vita politica: suo figlio è proclamato.

(*Moniteur*)

Finalmente fu resa giustizia, e tutti gli atti pubblici furono compiuti in nome di Napoleone II, fino al ristabilimento del potere di Luigi XVIII.

A fronte di tali fatti, sarebbe mai possibile disconoscere l'esistenza legale di Napoleone II come imperatore dei francesi?

Non trattasi qui di rannodare la catena dei tempi sopprimendo la storia; la storia non si sopprime nè s'inventa. Essa si compone di fatti, e se mai vi fu un fatto incontestabile, una logica rigorosa, si è che Napoleone II fu imperatore dei francesi, e che per conseguenza il nuovo imperatore deve assumere il nome ed il titolo di Napoleone III.

BELGIO

Brusselles, 1 *novembre*. Il *Moniteur Belge* del primo novembre contiene i regi decreti portanti nomina del nuovo ministero composto (siccome fu già annunziato) de' signori H. di Brouckere agli affari esteri, Piercot all'interno, Ch. Faider alla giustizia, Liedts alle finanze (a titolo temporaneo), Van Hoorebeke ai lavori pubblici, e Anoul alla guerra.

Il *Journal des Débats* del 2 pubblica sull'attuale ministero belgico il seguente articolo:

« I nuovi ministri hanno, domenica 31 ottobre, prestato giuramento fra le mani del re.

Questo nuovo gabinetto ebbe, a quanto pare, una assai favorevole accoglienza a Brusselles, ove, domina l'opinion liberale: l'indole moderata degli uomini ragguardevoli che lo compongono, gli sta mallevadore dell'approvazione del paese, il quale cominciava ad impazientarsi della durata della crisi. Lo spostamento delle opinioni, che dicevasi essere avvenuto nella Camera de' rappresentanti, è confermato dalle nostre ultime corrispondenze.

Varii de' nuovi ministri ricevettero da alcuni rappresentanti che aveano fatto parte della recente opposizione, l'assicuramento del loro concorso e della loro simpatia. È da notare oltrecciò che le elezioni de' dignitari della Camera non pregiudicano in alcun modo alla quistione di maggioranza. Coteste elezioni si fanno a squittinio segreto, e più d'un piccolo astio personale ama talora di sfogarsi all'ombra di quello. Ma alla gran luce dell'appello nominale che tien dietro alla discussione di tutte le leggi, nessuno è che si attenti di scindersi della opinione alla quale egli appartiene. Se i calcoli che sono stati fatti sono giusti, il ministero potrebbe far capitale su 70 voci all'incirca che voterebbero con lui in tutte le quistioni importanti. La opposizione, quindi, avrebbe in suo favore 38 voci soltanto, delle quali, mediante una condotta prudente e discreta, il ministero potrebbe trarre a sè otto o dieci; imperocchè il nucleo cattolico non consta se non di una trentina di voci, ben unite, egli è vero, ben disciplinate, ma insufficienti in numero per cagionare imbarazzi, gravi al ministero, ove questo mantenga una stretta neutralità tra i partiti. E il ministero può, per un certo tempo, conservare questa neutralità, essendochè il partito liberale dal quale egli emana e dipende non è in grado di costituire da se solo la maggioranza, e dovrà, per conseguenza, mostrarsi meno esigente. Ove adunque il ministero si attenga alla condotta da noi indicata, una frazione della opposizione dei 44 non esiterà a passare dalla sua parte, nel qual caso, la maggioranza ministeriale sarebbe su 108 suffragi di 78 all'incirca.

Ma pur supponendo le condizioni meno favorevoli (quella, per esempio, della unione dei 44 in una sola massa), il ministero avrebbe ancora 20 voci di maggioranza, grazie alle 64 voci del partito liberale, tutte le volte che il voto per appello nominale avrà luogo: la qual maggioranza che, a motivo dell'assenza di alcuni membri, può essere ridotta accidentalmente a 16 o 18 voci, pare che sia sufficiente. »

SPAGNA

Madrid, 28 *ottobre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il seguente decreto:

Volendo dare una prova della reale mia stima al mio amatissimo cugino Carlo di Bourbon, duca di Parma, gli concedo le prerogative d'Infante di Spagna, ed ordino gli siano resi tutti gli onori che appartengono a quest'alto grado.

— L'*Epoca* annunzia come sicura la nomina del duca di Castro Ferreno al posto di capitano generale degli alabardieri, in surrogamento al fu duca di Bailen.

— Scrivono alla *Correspondance*:

Corre voce che il governo intenda di farsi rappresentare a Londra, alle esequie del duca di Wellington, da una delle nostre celebrità militari. Si aggiunge che la scelta è già fatta, e che il governo e l'esercito di Spagna saranno rappresentati dal generale Manuel de la Concha.

INGHILTERRA

Londra, 1 *novembre*. Il *Morning-Chronicle* afferma che una delle prime proposte che debbono esser fatte al nuovo parlamento dopo il voto d'uso dell'indirizzo alla regina, sarà di chiedere che sia stanziata una somma di 100,000 l. st. (2,500,000 fr.) per pagare le spese dei funerali del duca di Wellington.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Alcune settimane fa, eccitammo l'attenzione del pubblico sulla città di Liverpool, priva d'ogni opera fortificata. Siamo lieti di poter oggi far conoscere che il governo ha dato ordine all'ammiraglio di provvedere affinchè il porto di Liverpool sia munito di sufficienti mezzi di difesa. Per conseguenza due navi da carico saranno spedite nel fiume Mersey per servire da batterie galleggianti.

— Si legge nel *Globe*:

Nel momento di mettere in torchio, sentiamo che un disastro gravissimo è accaduto sulla linea di Brighton: ma finora non abbiam potuto raccogliere informazioni degne di fede.

RUSSIA

L'*Aquila Prussiana* ha recato notizie di Pietroburgo in data del 25 ottobre:

Il giorno 22 l'imperatore era ritornato dal suo viaggio d'ispezione nella Russia meridionale, e all'indomani erano anche ritornati i principi della casa imperiale.

Faceva già un tempo d'inverno. L'ultimo giovedì gelò fortemente, e la neve era sì alta, che generalmente si usciva in islitta.

TURCHIA

Giannina, 16 *ottobre*. A motivo di ripetute violenze che erano state commesse da parte di questa guarnigione contro sudditi stranieri, fra cui anche un suddito austriaco, tanto il vice-console d'Austria quanto quelli di Francia, d'Inghilterra e di Grecia furono costretti a sospendere le corrispondenze ufficiose colle autorità locali e a ritirare la bandiera consolare. Ora i consoli ottennero, per mezzo dell'i. r. internunziatura di Costantinopoli, piena soddisfazione, e queste differenze sono del tutto appianate.

---

cennò in tante parti delle sue scritture con rammarico così sentito e così eloquente. Fu cappellano di S. M. il Re Carlo Alberto. Nel 1833, dopo alcuni mesi di prigionia, andò in esiglio. Dimorò in Parigi fino all'ottobre 1834, e quindi si recò a Brusselles per attendere all'insegnamento delle scienze filosofiche e morali in privato istituto. In quella città ebbe amorevole accoglienza dal signor Adolfo Quetelet, che gli agevolò i mezzi di procurarsi libri e di studiare, e gli usò molte cortesie, delle quali egli si compiaceva intrattenere spesso i suoi amici con parole di schietta gratitudine. Nel 1838 pubblicò la *Teoria del sovranaturale*: nel 1840 l'*Introduzione allo studio della filosofia*, ed una lettera in francese contro le dottrine religiose e politiche dell'abate di Lamennais: nel 1841 il discorso *sul Bello* e le lettere *intorno agli errori filosofici del Rosmini*: nel 1843 il *Primato morale e civile degl'Italiani* ed il trattato del *Buono*: nel 1845 i *Prolegomeni* al primato: nel 1847 il *Gesuita moderno* e nel 1848 l'*Apologia del Gesuita moderno*. Nell'estate del 1845 fece un viaggio nella Prussia renana, ed ivi strinse amicizia col prof. Clemens di Bonn e col sig. Sudhof, il quale ultimo tradusse in tedesco il discorso sul *Bello* e nella prefazione chiamò Gioberti *il sommo rappresentante dell'ontologismo a tempi nostri* (*der tüchtigste Vertreter des Ontologismus in unserer Zeit*). Passò l'anno 1846 in Parigi e sulla fine di quell'anno si recò per attendere alla stampa del *Gesuita moderno* in Losanna, di dove tornò di bel nuovo nel mezzo del 1847 a Parigi.

Il 25 aprile 1848 Gioberti partiva da Parigi e tornava a Torino: il Re lo nominava Senatore del Regno; un collegio elettorale di Torino ed uno di Genova lo sceglievano a deputato al Parlamento nazionale. La sera del 7 maggio successivo partiva da Torino, e giungeva il dì 8 a Milano; quindi si recava al quartier generale, e proseguiva il viaggio per Parma, Genova, Livorno, fino a Roma, e di là, per la via delle Romagne e di Firenze, nuovamente a Torino. Principi e popoli lo accoglievano come un trionfatore; il Sommo Pontefice gli concedeva tre volte udienza particolare; il granduca di Toscana inviava presso di lui, a Livorno, il ministro Ridolfi, per presentarlo delle insegne di un Ordine cavalleresco. Frattanto la Camera dei Deputati lo nominava, per acclamazione, suo presidente. Fece parte del ministero composto dal generale Collegno nel luglio 1848, e che cessò dall'uffizio il 16 agosto. Il 16 dicembre dello stesso anno fu presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di S. M. il Re Carlo Alberto. Sciolta la Camera, fu eletto deputato contemporaneamente da dieci collegi elettorali, e vale a dire dal 3°, 4°, 5° e 7° di Torino, da quello di Cirié, da quello di Pinerolo, da quello di Asti, da quello di Savigliano, da quello di Pontestura, e da quello di Savona. Il 21 febbraio 1849 non era più ministro, ed iniziava la pubblicazione del *Saggiatore*. Gli ultimi giorni di marzo 1849 fu chiamato da S. M. il Re Vittorio Emanuele ne' suoi consigli, e mandato a Parigi quale Inviato straordinario; a capo di breve tempo si dimise dalla doppia carica; il suo stipendio come presidente del consiglio dovette accettarlo. Nel 1850 ristampò la *Teorica del sovranaturale* corredandola di una nuova Prefazione, e fece raccogliere le sue operette politiche da un amico. Nel 1851 divulgò i due volumi del *Rinnovamento*, e quindi nei primi mesi del corrente anno alcune opere polemiche, una delle quali, per amore di conciliarette, fece dare alle fiamme da due suoi amici.

Ho raccolto queste date perchè ognuna di esse rammenta un'epoca, e perchè abbiano a servire nell'avvenire all'istoria.

Gioberti era alto della persona: biondo e di gentile aspetto: aveva la fronte spaziosissima: gli occhi vivaci ed in continuo movimento: le labbra finissime e sempre composte a quella benigna ironia che è flagello al vizio e non ingiuria al vizioso. Era sempre ilare, giulivo, cordiale: la serenità dell'animo traluceva nella inalterata serenità del volto. La stessa morte non ebbe forza a distruggerla, ed anche quando ebbe spirata l'anima immortale, le sue fattezze ed i suoi lineamenti furono veduti conservare quella ineffabile semplicità, quella tranquilla e soave dolcezza che in vita li abbelliva. La sua faccia era specchio di virtù e d'innocenza: soavemente austera com'è la virtù, candidamente ingenua e tenera com'è l'innocenza.

Studiava per lo meno dodici ore al giorno; imparò, senza maestro, il tedesco, l'inglese, il calcolo sublime, le scienze naturali. Tanto lavoro intellettivo diede una gagliarda scossa al suo sistema nervoso, il quale era perciò addivenuto sensibilissimo, ed ogniqualvolta cadeva infermo, cadeva facilmente in delirio. Non poteva reggere sulla testa nemmeno il peso del cappello. Presentiva la sua fine immatura, e da qualche tempo ne ragionava e ne scriveva come di cosa indubitata. Speravano e credevano i suoi amici fosse quel ragionare conseguenza dei disinganni e delle amarezze; ma pur troppo egli colpiva nel segno. « Il manifestait (scrive un ottimo francese con semplici parole che trascrivo fedelmente) dans ces derniers temps un grand détachement des choses de ce monde; ses paroles étaient empreintes d'une profonde mélancolie: il était, pour ainsi dire, atteint de cette nostalgie du ciel, dont on ne guérit que par la mort. « Dieu a eu pitié de son exil en l'appelant à lui.

Allorchè si recava al parroco della chiesa di Saint-Louis-d'Antin il lugubre annunzio di quella morte, commosso il buon sacerdote narrava come tutte le mattine Gioberti alle sei ore andasse in quel tempio ad ascoltare la santa messa. Sul suo letto si trovavano aperti due libri, l'*Imitazione di Gesù Cristo* ed i *Promessi Sposi*, nel capitolo in cui è discorso della peste di Milano e della eroica carità del Borromeo. Morì nella notte del 25 al 26 ottobre 1852!

Ed ora io conchiudo siccome ho incominciato: il dolore di sopravvivere a Vincenzo Gioberti è doloré che non può aver conforto.

Salve, memoria venerata del mio diletto e glorioso amico! Vale, spirito benedetto, anima forte e soave! Vale! Nelle mie preghiere, ne' miei affetti, nelle mie lacrime vive il desiderio acerbo, perenne, inestinguibile di te. Tu mi fosti in terra padre e maestro: sarai mio protettore nel Cielo!

Giuseppe Massari.

La Sublime Porta ordinò l'allontanamento del governatore militare da Giannina, nonchè di due reggimenti che stavano sotto il suo comando; ordinò inoltre che al primo ricomparire delle bandiere consolari siano salutate ciascuna con 21 colpi di cannone, e che uno dei principali impiegati del luogo venga mandato dal governo presso tutti i rispettivi consoli perchè esprima ad essi il piacere del rinnovamento delle relazioni. Il vice-console austriaco ed il vice-console inglese fecero consegnare il relativo rescritto al governatore Ali Risa bascià, il quale espresse il desiderio che la bandiera imperiale austriaca venisse issata nel giorno medesimo.

Infatti due ore dopo che era stato spiegato il vessillo inglese, fu issato anche quello dell'impero d'Austria.

Pochi istanti dopo si portò al consolato il Divan effendia nome del governatore, onde esprimere il piacere per le ristituite relazioni colle autorità. La bandiera francese fu alzata tre giorni dopo; il console di Grecia però non ricevette ancora l'ordine dal suo governo di ripristinare le relazioni colle autorità.

AMERICA

Si hanno notizie degli Stati-Uniti in data del 20 decorso ottobre.

Il giorno innanzi il *Crescent City* era arrivato a Nuova-York, di ritorno dal suo secondo viaggio all'Avana, ove gli era stato permesso di entrare nel porto, ma senza che avesse potuto ottenere l'autorizzazione di comunicare liberamente col console americano. Il *Crescent-City*, prima di ripartire alla volta di Nuova-York, avea fatto rimettere al console stesso una protesta indirizzata alle autorità dell'Avana.

Il giudice Cökling, nominato ministro degli Stati-Uniti al Messico, è che ha ricevuto missione di far un'inchiesta all'Avana sugli affari del *Crescent-City* e della *Cornelia*, partì da Nuova-York sul piroscafo da guerra il *Powhattan* a fine di recarsi al suo posto.

California. Il piroscafo *l'Illinois*, giunto tre giorni fa nel porto della nostra città, ci reca i giornali e le corrispondenze del 16 settembre. Aveva pure a bordo 2,026,522 dollari in polvere d'oro e circa 500 passeggieri. L'altro piroscafo la *Sierra Nevada* tenne dietro a quel primo a breve intervallo, senonchè noi avevamo già le notizie dell'*Illinois*, che lo precedeva d'un giorno.

Le notizie delle miniere sono sempre favorevoli, e i giornali delle principali città di questo nuovo Eldorado raccontano a gara le ammirabili scoperte di nuove miniere, nelle quali gli scavatori hanno la sorte di trovare delle verghe d'oro quasi puro. Quelle di Chepos, tra le altre, sono molto produttive, e la compagnia che le scoperse è oltremodo soddisfatta de' suoi risultati, e risolse di farvi lungo soggiorno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 6 novembre.*

Il mattino del giorno 2 ottobre aprivasi l'annuale Consiglio divisionale nelle aule di questa Intendenza generale. Costituitosi l'ufficio, venivano eletti a presidente il barone De Margherita, ed a vice-presidente il cav. Des Ambrois. L'intendente generale comm. Farcito apriva la sessione colla lettura d'un discorso la cui precisione e forbitezza furono segno di unanime approvazione.

Fu chiamata l'attenzione del Consiglio su molti ed importanti argomenti, fra cui il ristauro di due ponti sull'Orco, recentemente danneggiati dall'escrescenza del torrente, la costruzione di un ponte sul Po rimpetto a Chivasso, e la costruzione della via ferrata da Torino a Pinerolo. Si ricordò al Consiglio l'incremento notevole dello stato della pubblica istruzione in questa prima Divisione del Regno, appoggiando con calde parole la soscrizione apertasi per l'erezione del monumento a Vittorio Alfieri. Di tale discorso venne per voto unanime decretata la stampa.

Francia. *Parigi, 5 novembre.* Per decreto del principe presidente della repubblica sono nominati il presidente, il vice-presidente e i segretarii della commissione dipartimentale della Senna per la sessione del 1852, cioè: presidente il signor Delangle, procuratore generale presso la corte di cassazione; vice-presidente il sig. Perier; secretario il sig. d'Eichtal; vice-secretario il sig. Possoz.

Un altro decreto presidenziale apre al ministro dell'istruzione pubblica e dei culti un credito straordinario di 220,000 fr. destinato ad estinguere le obbligazioni contratte da mons. Dupuch, ex-vescovo di Algeri, nel corso del suo episcopato.

— Abd-el-Kader fece ieri visita al generale Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, al sig. Fould, ministro di Stato e al sig. di Persigny, ministro dell'interno. Poscia si recò dall'arcivescovo di Parigi, al quale disse, fra le altre cose, che il clero francese di cui aveva conosciute e apprezzate le virtù ed il merito era stato sempre l'obbietto della sua stima particolare.

Indi si trasferì agli Invalidi, e vi fu accolto, in assenza del maresciallo governatore, dal generale Souhoul. Chiese di veder la tomba dell'imperatore, e quando vi fu condotto, esclamò: « Questo sepolcro si grande e sì bello è degno di colui che riempie il mondo intiero del suo nome immortale: il suo involucro materiale è qui, ma la sua glor a è dappertutto. »

Fu poi a visitare il gran cancelliere della Leg on d'Onore e quindi il sig. Ducos, ministro della marina.

— L'emir oggi ha assistito alla gran rassegna della cavalleria nella pianura di Satory. La linea di battaglia era formata così: da destra a sinistra, lancieri, dragoni, artiglieria, corazzieri, carabinieri, artiglieria. Fu fatta una carica su tutta la linea. Poi si formarono due corpi d'esercito, e s'impegnò tra loro un v.vo cannoneggiamento. Successero varie mosse ed evoluzioni di guerra, e si finì col diflilamento generale.

— Domani Abd-el-Kader sarà a pranzo da S. A. I. il principe presidente.

Belgio. *Bruxelles, 2 novembre.* Si legge nella *Correspondance*:

Si assicura che dopo domani, all'apertura della seduta della Camera dei rappresentanti che dee riprendere i suoi lavori, il ministro degli affari esteri si propone di dare alcune esplicazioni all'assemblea in nome del gabinetto.

— Una commissione di soccorsi è stata instituita a Dour in seguito alla catastofe di Longterne-Tricheres.

— Il re e i principi assisteranno domani alla rappresentazione del Circo Orientale a beneficio delle famiglie delle vittime della predetta catastrofe.

Spagna. *Madrid, 29 ottobre.* Si legge nel *Heraldo*:

La squadriglia olandese era tuttora ancorata nel porto di Cadice.

La fregata *Catelina*, con a bordo 500 uomini di truppe, destinati alle guarnigioni di Cuba e di Porto Rico, lasciò il 25 il porto di Barcellona.

Inghilterra. *Londra, 2 novembre.* Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Ieri al Foreign-Office vi è stato dopo mezzogiorno un consiglio di gabinetto. La seduta è durata tre ore.

— Si legge nello stesso giornale:

Ieri a mezzogiorno lord Hardinge, il lord mayor eletto, il decano di S. Paolo, sir Richard Mayne, e il s.g. Daniel Whittle Harvey, conferirono insieme rispetto ai provvedimenti da prendersi in occasione dei funerali del duca di Wellington.

La deliberazione durò più d'un'ora, dopo che il lord mayor eletto, come anche i commissarii della *city* e della polizia metropolitana, tennero una seduta presso il decano. Gli ordini e regolamenti da osservarsi per questa solennità saranno pubblicati, non appena avran ricevuta la sanzione delle autorità rispettive. Si crede che il corteggio si muoverà da Aspley House a 8 ore del mattino, e arriverà alla cattedrale a mezzodì in punto.

— La soscrizione di Manchester per la erezione d'una statua al duca di Wellington ammontava già a 7,069 lire sterline (176,725 franchi).

Alemagna. *Vienna, 31 ottobre.* L'i. r. dicastero di polizia ha proibito per tutto l'impero austriaco le seguenti opere stampate, che non appartengono al genere degli stampati periodici: 1. *Combattimento e tradimento (Kampf und Verrath)*, fogli estratti dal giornale di guerra d'un ufficiale degli Honvéd, di Emerico Kovacs, tradizione tedesca di Teodoro Navag, Grimma e Lipsia, 1850; 2. *Raccolta di 500 canzoni* le più ricercate per società umoristiche-studiose, amorose, scherzevoli, ecc., di Carlo Schmied, Glarus, 1852; 3. *Rebecca, ossia l'Ebrea di Mosca*, romanzo, di Federico Roberto Renner, 2 volumi, Zwikau presso Thost, 1852; 4. *Storia del popolo tedesco pel popolo tedesco*, di Eriberto Raw, Eidelberga presso Gross, 1851 (*Oest. Corr.*).

— In seguito a comunicazione fatta dal ministero delle finanze del Würtembegg, fu aperta una stazione telegrafica a Darmstadt, mentre si pose in comunicazione telegrafica con Francoforte sul Meno per Bruchsal e Manheim.

— S. M. l'imperatore è partito ieri con treno separato del nord, ad una caccia, alla volta di Schlosshof, onde poi ritornare qui la sera stessa.

gl LEONE gerente

Società ginnastica di Torino.

La Commissione amministratrice rende avvertiti i signori soci, essersi riaperto il corso delle lezioni ginnastiche, le quali avranno luogo al giovedì ed alla domenica, dalle ore una alle tre pomeridiane, ed in pari tempo li invita a ritirare dal socio tesor ere sig. Luigi Rey le cartelle delle azioni dell'imprestito ed a versare il saldo sia delle medesime che della quota sociale dell'annata prossima al suo termine.

BIBLIOGRAFIA

Uncle Tom's Cabin (la Capanna dello Zio Tom). È questo il modesto titolo d'un piccolo libro che è pur destinato a compiere una grande missione: ad abolire definitivamente e per sempre la schiavitù.

Quello a cui non riuscirono oratori eloquenti, statisti egregii, fervorosi filantropi, una donna, l'autrice dell'*Uncle Tom's Cabin*, l'otterrà senza dubbio; o per dire più rettamente la schiavitù sarà abolita anche in America, siccome lo fu nell'impero romano, dallo spirito del Vangelo, dalla parola liberatrice del Cristo!

Imperocchè il picciolo ma preziosissimo libro di Enrichetta Beecher Stowe, il quale, giusta il detto di Lemoine, *è una emanazione diretta dello spirito cristiano*, può riassumersi tutto in questa sentenza: *Che Gesù Cristo è venuto per riscattare tutti gli uomini, senza distinzione di colore, e che egli ha dato il suo sangue tanto per la più umile che per la più alta locata delle creature.*

« Questo libro (dice il Lemoine) pieno di lagrime e pieno di « fuoco, moltiplicato già a centinaia di migliaia, percorre al « presente i due emisferi, facendo piangere tutti gli occhi che lo « leggono, facendo fremere tutti gli orecchi che l'odono, e tre« mare tutte le mani che lo tengono. Gli è il colpo più terribile « forse da cui sia mai stata percossa la schiavitù, e questo colpo « è la mano d'una donna che l'ha vibrato. »

Il sin qui detto, se non basta a dare un'idea esatta de' pregi e della utilità effettiva ed immensa dell'*Uncle Tom's Cabin*, basta però a dimostrare quale debba essere la nostra soddisfazione al veder già annunziata una traduzione italiana del maraviglioso libretto (*): ci pare cosa affatto superflua, anzi inutile, di raccomandare ai nostri concittadini questa che, meglio che una speculazione libraria, è un'intrapresa d'alta moralità.

(*) *Vedi agli Annunzi di questa Gazzetta.*

TEATRI

Concerto di Antonio Bazzini

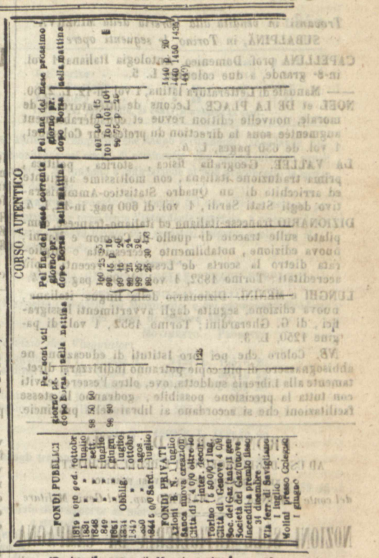
al Teatro Carignano per la sera di lunedì p. v.

Lunedì sera il celebre violinista Antonio Bazzini darà il suo primo concerto al Teatro Carignano, con alcuni intermezzi vocali ed istrumentali.

La fama che precede il Bazzini è la migliore delle raccomandazioni per lui. Torino l'udì altre volte, e sebbene in momento non troppo favorevole alla musica, accolse con plauso anche allora l'erede del genio e il rinnovatore dei prodigi dell'unico Paganini.

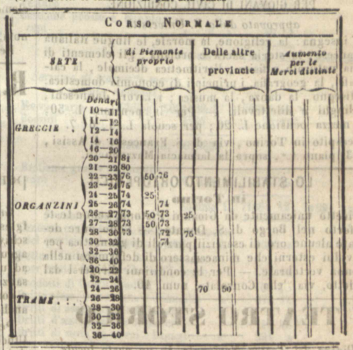
Percorse le principali città d'Europa, il Bazzini sta per ritornare a Parigi, ove passerà l'inverno che promette di essere favorevole all'arte ed agli artisti.

Il pubblico torinese saprà certamente apprezzare le rare doti di quest'eletto ingegno, che va collocato tra i pochissimi che meritino ed onorino il nome di artista.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	252 — 1/4	251 1/2 —			
Genova sconto	4 p. 1/2 —	— —	Doppia da L. 90	90 —	90 12
Francof. S. M.	101 — 1/4	— —	— di Savoia	98 76	98 87
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 65	79 95 —
Londra	25 25 —	24 15 —	Sovrana nuova	35 50	35 38 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 98	35 08 —
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	4 p. —	— —	Perdita	0	50 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca



BOLETTINO DELLE BORSE ESTESE

Parigi 4 novembre.

4 1/2 0/0 in contanti 105 50.
3 0/0 83 75. — Azioni della Banca 2990.

Londra 2.

Consolidati per conto 100 1/2. — 3 0/0 ridotto 99 3/4. — 3 1/4 0/0 103 3/8. — Azioni della Banca 224 1/2. — 5 0/0 piemontese 97 3/4.

Madrid 29 ottobre.

3 0/0 a 47. — Id. differito 26 3/8. — Banca di San Ferdinando 99 1/2.

Anversa 3.

5 0/0 (1850 e 1852) 101. — 4 1/2 0/0 97. — 3 0/0 spagnuolo 46 3/16.

Francoforte 1° novembre.

5 0/0 a 80 1/4. — 4 1/2 0/0 72 1/4. — 4 0/0 60 1/4. — Azioni della Banca 1367.

AVVISO

Il sottoscritto, fabbricante di dorure e passamanteria, si offre per qualunque genere di galloni, dorure e frangie, cordoni tanto in oro che in argento, si fino che falso, e per ogni genere di passamanteria da militare, coccarde nazionali di ogni dimensione, e frangie per spalline, dragone si fine che mezzofine, e centurini per i signori uffiziali, per appartamenti ed apparati di chiese, galloni per vetture, ecc.

La bontà e qualità dei lavori e modicità dei prezzi gli fanno sperare numerosi committenti.

Tiene la sua fabbrica, via S. Tommaso, casa Ceruti, num. 12, primo piano, magazzino e bottega.

Giuseppe Bayno

AVVISO

Il sacerdote sottoscritto, da parecchi anni maestro privato in questa capitale (piazza Castello, casa Pollone, n. 9), desidera alcuni ragazzi in pensione, e tiene, ove venga desiderato, da mane a sera, con o senza refezione, allievi affidati alla sua Scuola.

Dirigersi al medesimo Giuseppe Grigliani Sac.

www.internetculturale.it

AI SIGNORI DIRETTORI DE' COLLEGI NAZIONALI E DEGLI ISTITUTI DI EDUCAZIONE

Trovansi in vendita alla libreria della MINERVA SUBALPINA, *in Torino, le seguenti opere:*

CAPELLINA prof. Domenico. Antologia Italiana, 1 vol. in-8° grande, a due colonne, L. 5.

—— Manuale di Letteratura latina, 1 vol. in-12, L. 2, 50.

NOEL et DE LA PLACE. Leçons de littérature et de morale, nouvelle édition revue et considérablement augmentée sous la direction du professeur Colombet, 1 vol. de 650 pages, L. 4.

LA VALLÉE. Geografia fisica, storica, politica, prima traduzione italiana, con moltissime aggiunte ed arricchita di un Quadro Statistico-Amministrativo degli Stati Sardi, 1 vol. di 600 pag. in-12, L. 4.

DIZIONARIO francese-italiano ed italiano-francese, compilato sulle traccie di quello di Cormon e Manni; nuova edizione, notabilmente accresciuta e migliorata dietro la scorta de' Lessici più recenti e più accreditati; Torino 1852, 1 vol. di 920 pag., L. 4.

LUNGHI e MENINI. Dizionario della lingua italiana, nuova edizione, seguita dagli avvertimenti lessigrafici, di G. Gherardini; Torino 1852, 1 vol. di pagine 1250, L. 3.

NB. Coloro che pei loro Istituti di educazione ne abbisognassero di più copie potranno indirizzarsi direttamente alla Libreria suddetta, ove, oltre l'essere serviti con tutta la precisione possibile, godranno le stesse facilitazioni che si accordano ai librai delle provincie.

PRONTUARIO DI STIMA

AD USO DEGLI INGEGNERI E DEGLI ARCHITETTI

SULLA DIREZIONE DEI LAVORI PUBBLICI

del conte L. PONZA DI S. MARTINO *cap. del Genio Militare*

NOZIONI SULL'ARTIGLIERIA DA CAMPAGNA

compilate al Campo d'Istruzione del 1849, d'ordine di S. A. R. IL DUCA DI GENOVA, dal capitano di Artiglieria **Cesare Ricotti**.

(Seconda edizione riveduta dall'autore)

Presso la Tipografia Castellazzo e Garetti, in Dora Grossa sull'angolo della chiesa di S. Dalmazzo, in Torino.

ISTITUTO DI EDUCAZIONE FEMMINILE

PER GIOVANI DI CIVIL CONDIZIONE

approvato dalla R. Università

S'insegna: la religione, la morale, le lingue italiana e francese, la storia sacra e profana; gli elementi di storia naturale e fisica; l'aritmetica decimale, la calligrafia, la geografia, i principii di economia domestica; il disegno, la danza, la musica; i lavori donneschi, casalinghi e dilettevoli. — Per la pensione L. 50; per mezza pensione L. 20; per scuola L. 4, 6, 7.

Recapito in Torino, via di S. Francesco d'Assisi, n. 13, piano 1.°, sopra la farmacia Mazzuchelli.

LO STABILIMENTO ORTOPEDICO in Torino

Diretto unicamente da Giovanni Pistono, venne testè trasferto nel Borgo di S. Donato. — Sono pure destinate alcune ore di esercizii parziali di ginnastica per individui esterni che minacciassero di deformarsi nella colonna vertebrale. — Per le condizioni dirigersi dal suddetto, via della Consolata, num. 10.

TEATRO STORICO

Piazza del Teatro Nazionale, in un vasto locale elegantemente addobbato ed illuminato a gaz.

Questo Teatro che giunge di Francia e presentasi per la prima volta in questa città è un sorprendente lavoro di meccanica ed uno dei migliori che in questo genere siansi finora veduti. Esso offre i più bei punti di vista che possano rallegrar l'occhio: 20,000 figure meccaniche son poste in movimento col mezzo di una macchina a vapore della forza di due cavalli; niente si può vedere di più perfetto nella meccanica che quel complesso di piccoli pezzi che tutti mirabilmente si muovono sotto gli occhi degli spettatori. Infanteria, cavalleria, artiglieria, un esercito intero infine, un mondo di operai e di popolazione animano quei differenti punti di vista.

Niente il direttore ha tralasciato per unire in tale spettacolo le esperienze le più interessanti, con le più belle sorprese, per cui tale spettacolo deve riescire ognor più dilettevole allo spettatore.

L'annunzio del giorno dell'apertura indicherà dettagliatamente lo spettacolo, l'ora ed il prezzo dei posti. Quanto prima avrà luogo l'apertura di questo Teatro.

AVVISO

Una damigella Spagnuola, di nobili natali, allieva del celebre Rossini, maestra di bel canto e piano-forte, non che delle lingue francese, inglese, spagnola italiana, e di declamazione, essendosi stabilita in quest'illustre metropoli, offresi a dar lezioni ai gentil sesso portandosi nelle rispettive case di quelle persone che vorranno onorarla de' pregievoli loro comandi.

Via dello Spedale, num. 29, secondo cortile, piano 2°.

SI APPIGIONA

sul viale di S. Massimo, di fianco al circo del R. Parco

APPARTAMENTO di 12 membri, elegantemente mobigliati con tappeti, bronzi, pendule e terrazzo chiuso da invetriate, scuderie e rimessa. — Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Dieci membri con soppalco, civilmente addobbati, con cantina; piazza Carignano, num. 2.

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

OSSIA

LA VITA DEI NEGRI IN AMERICA

DI

ENRICHETTA BEECKER STOVE

(un volume)

È di pubblicazione imminente la prima traduzione italiana, fatta da un chiaro scrittore, di questo libro maraviglioso d'una donna, del quale si vendettero in tre mesi agli Stati Uniti 150,000 copie. A Londra se ne fecero quattro edizioni, e si sta ora traducendo in quasi tutte le lingue dell'Europa. Vi è riunita in sommo grado la morale al diletto; onde la lettura ne sarà giovevole ad ogni sorta di persone.

Fra pochi giorni si darà l'annunzio specificato dell'edizione italiana.

TURIN — *Chez* **J. B. MAGGI**, *fournisseur d'Estampes du Roi, rue de Po*, 56

GUIDE DE TURIN

Il paraîtra incessamment un GUIDE DE TURIN, publié par J. B. Maggi.

Ce Guide, écrit par un homme de lettres, le Chevalier PIERRE GUIRIA, et traduit en un style vraiment français, renferme tout ce qui peut intéresser le savant, l'artiste, l'administrateur, les étrangers et les nationaux: tout ce que Turin et ses environs offrent de curieux et d'intéressant, monumens, antiquités, objets d'art, notions historiques, souvenirs etc., tout est décrit ou rappelé dans ce Guide, qui sera orné de dix vues gravées sur acier, et de deux grandes cartes, le plan de la ville, et une carte des environs de Turin.

COLLEGIO-CONVITTO DI CALUSO

Continua ad essere aperto nel corrente anno 1852-53, sotto l'immediata direzione di Mons. Vescovo d'Ivrea.

Le Scuole vi sono interne nel Collegio stesso fino alla rettorica inclusivamente, compresevi le tre prime elementari italiane.

L'amenità del luogo, la salubrità dell'aere a tutti nota, il rendono pur per questo lato assai commendevole.

Pel programma dirigersi ivi al Rettore del Collegio.

R. MINIERA DI MONTEPONI

IN SARDEGNA

Da affittare

per tre novennii ai pubblici incanti

Grandioso TENIMENTO posto in Sardegna presso Iglesias, composto di terreni seminativi, prativi, boschivi, ghiandiferi, con grande piantagione d'olivi, agrumi e frutta, con casa di abitazione, ed un locale ad uso di frantoio per olio, con vasche per la ressanza, due strettoi, uno in legno e l'altro in bronzo, e con canale d'acqua perenne; adattabile questo locale anche ad uso di molino.

Per le condizioni di affitto dirigersi in Genova all'Ufficio della Società di Monteponi Regia Miniera in Sardegna, dietro il coro di S. Luca, ed in Cagliari presso li signori Birzone, Massoni e Comp., ove sono visibili senza costo di spesa, dalle ore 9 antim. alle 3 pom.

L'incanto avrà luogo in detto Ufficio il 9 dicembre prossimo dopo le ore 10 antimeridiane.

Chez M. PRANDY, *rue* della Rocca, *num. 32, à Turin*

Leçons de Coiffure aux Femmes de Chambre — **CORRAS COIFFEUR** — Coiffure de soirée, Coupe des cheveux à l'anglaise.

A l'honneur de prévenir de Dames qu'ayant travaillé dans les principales villes de France, et excoiffeur du Théâtre de Lyon, il a été à même de se perfectionner dans l'art de la coiffure; il ose espérer qu'il saura mériter dans cette ville la confiance qu'on voudra bien lui accorder. — Il peut offrir également tous les articles de parfumerie et brosserie de Paris: perruques, toupets, et tours sur tulle chevelure.

DA VENDERE

CASCINA di ett. 16, 34 (giorn. 43), compresa la fabbrica civile e rustica, tra prati e campi di ottima qualità, presso Torino, alla fermata del vapore.

Dirigersi al notaio Dallosta, via Rosa Rossa, 15, p.° 1.°

DA AFFITTARE

ALLOGGIO bene ammobigliato, di sei camere, con cucina, in via D'Angennes. Dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele, num. 1, piano 3°, uscio a destra.

Chi desiderasse una o due camere elegantemente mobiliate, in un buon locale e bel sito, con o senza pensione, dirigasi come sopra.

ALLOGGIO di sei camere con soppalco da affittare al presente, con vista sulla piazza della Legna, vie private, num. 5, piano nobile.

APPARTAMENTO

Di 8 CAMERE, con soppalco e cantina, composto di 3 saloni e 5 camere al piano nobile, da affittare al SS. Natale, in casa Melano, piazza Castello, num. 21. Dirigersi al portinaio.

SOCIETA' ANONIMA DELLA STRADA FERRATA

da Mortara a Vigevano

Avendo nominato ad Ingegnere-Direttore, per la formazione della strada suddetta, l'Ingegnere del Genio civile Luigi Venco, questi ha tosto dato mano ai lavori facendo eseguire il tracciamento definitivo della linea.

BELLE ARTI

G. E. JUILLERAT, pittore-paesista, dà lezioni di acquarello durante il giorno, e di disegno a matita e alla sepia la sera. — Via S. Filippo, n. 16, piano 2.°

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

NOVITA

Il sottoscritto ha aperto un negozio di profumerie e chincaglierie di Parigi, ed ha testè ricevuto la tanto rinomata profumeria di S. M. Novella di Firenze, ed un assortimento guanti di Napoli.

BAUDINO

Doragrossa, vicino ai Bagni detti di S. Dalmazzo, Torino.

AL NEGOZIO

DI **CARISIO-BRUNETTI e FIGLIO**

ASSORTIMENTO

Di **Trapunte e Coperte** in lana ed in cotone; oggetti a maglia in ogni grandezza; nuove e scelte qualità di **lane e cotoni** inglesi e nostrali per ogni sorta di lavori, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa.*

GRANDE DEPOSITO

Bottiglie in vetro chiaro
Tegole di vetro per lucernari
Lastre in colore, e lastre curve
per gioielliere.

} *di ogni qualità*

Via della Zecca, num. 14.

DEPOSITO

all'ingrosso ed al minuto

DI **OLIO DI NIZZA**

di ogni qualità

Via di S. Pelagia, num. 5, casa Demichelis.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri; via dell'Arco, num. 4.

NOTA

Sotto il giorno d'oggi si è trascritto nella conservatoria delle ipoteche di questa provincia, vol. 55, articolo 27584, atto in data del 2 corrente mese, ricevuto dal notaio sottoscritto, con cui il signor Carlo Tenivella alienò, alla ragion di negozio corrente in Torino sotto la ditta Luigi Garzena e Comp., la parte del terreno fabbricabile, che egli possedeva in società colla stessa ragion di negozio ed il fu Carlo Astesana nel perimetro dell'ingrandimento di questa città, fuori Porta Susina, Borgo di S. Donato, nella superficie in totale di are 295, 74, distinto in mappa coi numeri 140 parte e 141 parte della sezione 60.

Torino, il 4 novembre 1852.

V.-Int. B. OBERTI notaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti: *Jaleo de Jerez*.

D'ANGENNES (ore 8) C. francese: *Lully, Le docteur Robin*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il medico e la morte*, con Meneghino.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Riquebourg*.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Le lacrime d'una vedova*, con balletto.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

WAUXALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.

www.interpretecultural.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 265 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 8 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . . L.	40	21	11
Per le Provincie . »	48	25	13
Per l'Estero . . . »	80	42	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 21 cent.

PARTE UFFICIALE

Con Decreti dei mesi di agosto, settembre ed ottobre scorsi, il Ministero della Pubblica Istruzione ha destinato i signori:

Giacoletti sac. Giuseppe, a professore di filosofia in Chivasso;
Savio sac. Gio. Battista, id. di retorica ed umanità, ivi;
Cresta sac. Andrea, id. di religione e direttore spirituale nel collegio nazionale di Genova;
Debarbieri sac. Francesco, id. di matematica elementare ivi;
Bacigalupi sac. Gaetano, a maestro di quarta latina alla Spezia;
Lambruschini sac. Luigi, id. di quinta e sesta ivi;
Abrate sac. Gabriele, a professore di retorica ed umanità in Gaeno;
Marocco sac. Michele, a maestro di grammatica ivi;
Degiorgis sac. Giuseppe, a professore di filosofia positiva in Acqui;
Mola Giuseppe, a reggente la retorica ivi;
Quiri Accilio, a professore di filosofia positiva a San Remo;
Garelli Felice, a reggente di filosofia positiva a Masserano;
Savini Savino, a reggente la filosofia positiva a Cherasco;
Rezza Eugenio, a professore di umanità a Pinerolo;
Traversa sac. Giacomo, id. a Mondovì;
Tomatis sac. Michele, id. di filosofia razionale ivi;
Gianombello Lorenzo, id. di retorica ed umanità a Susa;
Isoardi sac. Giacomo, a maestro di grammatica a Cavour;
Maglio sac. Benedetto, a maestro id., in Albenga;
Barberis Vincenzo, id. ivi;
Lisai Francesco Michele, a professore di filosofia razionale in Mortara;
Carpani Paolo, a reggente una delle grammatiche, ivi;
Delitala sac. Fulgenzio, a professore di filosofia positiva in Tortona;
Ladu sac. D. Michele Antonio, a preside del collegio-convitto canopoleno di Sassari;
Contini sac. Francesco, a direttore spirituale ivi;
Torchiani Giuseppe, a censore di disciplina e sostituto di filosofia e di matematica elementare ivi;
Brizio sac. Francesco, a professore di filosofia razionale ivi;
Corrado sac. Lorenzo, id. id. positiva ivi;
Chindemi Salvatore, id. di retorica ivi;
Cadoni Proto, a reggente di retorica ivi;
Giuliano sac. Giuseppe, a maestro di grammatica ivi;
Cubeddu Gavino) a reggente id. ivi;
Caccioni Francesco, id. id. ivi;
Carta Tommaso, sac. delle scuole pie, a professore di storia e geografia ivi;
Biddau Gio. Battista, a reggente di matematica elementare ivi;
Besson Prospero, a reggente la cattedra di lingua francese, ivi;
Ortu Giovanni, a professore sostituto delle retoriche e grammatiche ivi;
Manini Candido, a professore di filosofia a Ceva;
Ansalone Antonio, id. id. a Ventimiglia;
Botero sac. Giuseppe, id. di retorica ed umanità a Moncalvo;
Chiossone Giovanni, id. id. ad Iglesias;
Caracci Cesello, a maestro di quinta e sesta ivi;
Ugliengo Giuseppe, a professore di retorica ed umanità a Dogliani;
Salamitto Giuseppe, id. di filosofia ivi;
Cordero Giuseppe, id. di retorica ed umanità a Cortemilia;
Belmonte sac. Nicola, a preside del collegio-convitto d'Ivrea;
Boratti canonico Felice, a direttore spirituale ivi;
Ruffini prof. Ferdinando, a direttore degli studi ivi;
Grosso sac. Giovanni, a professore sostituto di filosofia e di retorica, ivi;
Pizzo Nicolao, a maestro di grammatica ad Ivrea;
Delleani Giacomo, a reggente idem a Cuorgnè;
Bersano Giovanni, a maestro di quinta e sesta ivi;
Ajmo sac. Bartolomeo, id. di quarta latina in Vigone;
Tropini sac. Sebastiano, id. di quinta e sesta ivi;
Demaria sac. Paolo, a professore di filosofia razionale a Saluzzo;
Ricardini sac. Filippo, idem a Vigevano;
Danna sac. Carlo Emanuele, a maestro di quinta e sesta a Villafranca di Piemonte;
Tamagnone sac. Gio. Battista, a professore di filosofia razionale in Pallanza;
Enriotti Francesco, a maestro di grammatica ivi;
Ferrara sac. Placido, idem a Biella;
Ausenda sac. Giuseppe, a direttore degli studi nel collegio nazionale di Voghera;
Faruffini Alessandro, a professore effettivo di matematica elementare ivi;
Fassini Antonio, a professore effettivo di retorica ivi;
Massimino sac. Felice, a professore di filosofia razionale a Varallo;
Berrini Osvaldo a prof. effettivo di retorica nel collegio nazionale di Novara;
Ameri sac. Gio. Battista, a maestro di quarta latina a Barge;
Perassi sac. Giuseppe, idem di quinta e sesta ivi;
Mazzini sac. Vittorio, a professore di filosofia razionale in Bra;
Cerretti sac. Giacomo, idem a Bobbio;
Cocco-Fenu sac. Francesco, a maestro di grammatica in Ozieri;
Altana sac. Giovanni, idem ivi;
Cherchi sac. Pietro, a professore di retorica ed umanità ivi;
Barrucand sac. Gio. Maria, a maestro di grammatica a Laroche;
Gaillard sac. Alessandro, a professore di umanità ad Aosta;
Maitre Stefano, a maestro di grammatica ivi;
Grobel sac. Francesco, a professore di umanità ad Annecy;
Reuil Luigi Andrea, a reggente la quarta latina a Oulx;
Héguin de Guerle Carlo Onorato, a direttore e professore di retorica ed umanità del collegio convitto di Bonneville;
Larmaz sac. Carlo, a direttore spirituale ivi;
Guillemenet Felice, a professore di filosofia positiva a Bonneville;
Héguin de Guerle Giovanni, idem di filosofia razionale ivi;
Fleury Carlo Maria, a reggente la grammatica ivi;
Chiariglione sac. Bartolomeo, a maestro di quinta e sesta a S. Giorgio Canavese;
Filippi Gio. Pietro, a professore di retorica ad Alghero;
Proto sac. Giuseppe, idem di umanità ivi;
Montarelli sac. Simeone, a maestro di grammatica ivi;
Ortolani sac. Gio. Battista idem ivi;
Natali sac. Giovanni, idem ivi;
Cinquino sac. Antonio, a professore sostituito in Casale;
Balliano Luigi, a professore di retorica ed umanità a Santhia;
Cagnassi sac. Gio. Battista, a direttore spirituale a Carmagnola;
Riva Andrea, a professore di retorica ed umanità a Chieri.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 novembre.*

CITTA' DI TORINO

Al doloroso annunzio della morte di Vincenzo Gioberti fu unanime il rammarico che la sua salma riposasse in terra straniera e lontana dalla patria che egli cotanto illustrò colle creazioni del suo mirabile ingegno.

Il consiglio delegato, interprete dei sentimenti della rappresentanza comunale, e del voto dei cittadini, deliberò il trasporto in Torino, a spese del Municipio, della salma dell'illustre trapassato, da collocarsi in sito distinto nel Campo santo generale.

Esso determinò inoltre che nella tesoreria della città fosse aperta una soscrizione per erigere un monumento alla sua memoria.

Il Sindaco

Nel portare a pubblica notizia le prese deliberazioni è persuaso che i cittadini accorreranno solleciti a prender parte all'annunziata soscrizione, e che il monumento da erigersi sarà degno di ricordare ai posteri quella splendida intelligenza che fu una gloria del paese.

Torino, dal palazzo civico, addì 6 di novembre 1852.

G. BELLONO.

La notizia data da qualche giornale che lord Minto sia stato a Stupinigi non ha verun fondamento.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — È sotto i torchi una relazione sulle carceri giudiziarie dello Stato divisa in due parti. La prima comprende la parte descrittiva. La seconda accenna ad alcune poche riforme già praticate, e ricorda tante altre che si vorranno promuovere compatibilmente alle risorse del Regio Erario.

Questa relazione si stampa per cura del Ministero dell'Interno, ed è lavoro e studio dei membri che compongono il Consiglio generale delle carceri, creato con Regio Decreto del 25 gennaio 1851.

Se l'opera riuscirà imperfetta, non tanto per la varietà delle esposizioni nascenti dalla riunione di più collaboratori, quanto per la frequenza di obbligate ripetizioni, e sovrattutto per la difficoltà di ottenere certi e sicuri risultamenti in mezzo alla trista condizione in cui giacquero le carceri dello Stato, avrà quanto meno il merito di mettere il Governo, il Parlamento ed il pubblico al fatto delle principali necessità in cui versano gli anzidetti stabilimenti, e dimostrare in conseguenza che non indarno si rivolse il pensiero a questo importante ramo del pubblico servizio, poscia che si conosceranno una volta, e si potranno giustamente apprezzare i mezzi di riformarlo nelle varie sue parti.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pallanza:

Alle ore 2 pom. del 5 andante aveva luogo la solenne apertura di questo Collegio per l'anno scolastico 1852-53.

L'orazione inaugurale veniva pronunciata dal professore di filosofia maggiore Antonio Carnevale; in essa prendeva a dimostrare con molta erudizione e colla face della storia e della statistica i *vantaggi arrecati alla società dalla filosofia positiva*.

Erano poscia distribuiti agli studenti, che nello scorso anno si distinsero, diversi premii, e chiudevasi la funzione con alcune eleganti parole che il R. provveditore rivolgeva alla legione collegiale; con esse, dopo d'avere deposto un fiore sulla tomba di Vincenzo Gioberti, ricordava i doveri annessi a coloro che appartengono ad una legione forte ed intelligente, che veste col colore della speranza ed ha per guida il vessillo tricolore, e raccomandava studio e disciplina, se conseguire volevano la meta prefissasi di divenire cioè veri figli d'Italia.

Intervenivano in corpo alla solennità il tribunale di prima cognizione, lo stato-maggiore della guardia nazionale, il municipio ed i professori tutti, non che molte signore ed una folla di cittadini, la quale non manca mai a simili radunanze, ben sapendo di quanta importanza sia l'educazione ed istruzione delle masse.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il nostro intendente generale, con ottimo intendimento, raccolse ieri ne' suoi appartamenti un'eletta di personaggi distinti non meno per esperienza che per dottrina nelle economiche discipline. Questi benemeriti personaggi corrisposero solleciti all'invito diretto a creare un comitato il quale si togliesse l'ufficio di promuovere i vantaggi commerciali dello Stato aprendo nuove comunicazioni terrestri e marittime, porgendo incoraggiamento ed aiuto alle compagnie che stanno formandosi, annodando corrispondenze coi centri di commercio che hanno interessi eguali a' nostri, e riunendo e indirizzando al fine preconcetto le sparse forze del paese.

Il congresso procedè alla nomina del suo ufizio e nominò per acclamazione a presidente l'intendente generale, a vicepresidente il signor Lorenzo Pareto ed a segretari i signori professori Maggioncalda e Scialeja.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di ottobre 1852.

	Movimento	Prodotti	
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe N.	2437	L. 15378 20	
ordinarii. di II. Classe »	16735	» 80415 95	
di III. Classe »	100497	» 104289 30	
Militari con (di II. Classe »	61	» 451 35	
foglio di via (di III. Classe »	595	» 624 40	
Totale N.	120275	L. 168556 20	
Bagagli trasportati . Chil.	274593	» 8585 25	
Somma		L. 177139 45	177139 45
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.			
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . . Chil.	277874	L. 7482 95	
Id. di val. assicur. L. 11526 45			
Oggetti di Finanze del valore di L. 1251385 05, e del peso di Chilogrammi	4684	» 649 70	
Bozzoli	335	» 14 50	
Totale Chilog.	282988	» 8147 15	
Cavalli . . . . . N.	67	» 1454 75	
Cani . . . . . »	281	» 487 60	
Vetture . . . . . »	54	» 2488 55	
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . »	2	» 40 50	
Somma		L. 12618 35	12618 35
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie . Chilog.	5069388	L. 70745 62	
Bozzoli	4247	» 72 45	
Totale Chil.	5073635		
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . N.	454	» 1076 35	
Somma		L. 71894 42	71894 42
Prodotti diversi.			
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e de' dispacci postali . .		L. 1550 »	
Vetture Cellulari N. 2 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.		» 85 60	
Prodotti di Orarii venduti		» 105 35	
Dritti presa, e consegna a domicilio		» 678 18	
Dritti di assicurazione di bagagli		» »	
Dritti d'assicurazione di merci		» 42 80	
Dritti di sosta su merci e bagagli		» 291 »	
Somma		L. 2720 53	2720 53
Prodotto complessivo		L.	264572 45

Confronto coll'anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto ottobre 1851 . .	L.	1950174 15
Prodotto conseguito nell'eguale periodo del 1852	»	2268845 54
Differenza in più nel 1852	L.	318671 39

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto di 8.bre 1852	L.	264572 45
Idem 1851	»	225494 70
Differenza in più per 8.bre 1852	»	38880 75

LOMBARDO-VENETO

Il 4 corrente giunsero a Milano, provenienti da Chiavenna, il granduca ereditario di Russia Alessandro con la sua sposa, il principe reale Carlo di Würtemberg e il principe Alessandro di Assia Darmstadt. Visitata la città e i suoi monumenti proseguirono il viaggio per Brescia.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma al *Messaggere di Modena*:

Non pochi dei consultori provinciali già si trovano in Roma, come a dire il conte Spina di Rimini, il marchese Bourbon Del Monte di Ancona, il conte Trotti di Ferrara, e tutto fa credere che verso la metà del prossimo novembre la consulta delle finanze sia per cominciare i suoi lavori.

Il S. Padre ha commesso allo scultore Jacometti la esecuzione in marmo di un suo lodatissimo gruppo rappresentante il *Bacio di Giuda*. Sarà destinata quest'opera a decorare il vestibolo del Museo Cristiano, che per munifica disposizione sovrana assorge nelle sale del palazzo lateranese.

Dopo la morte di monsig. Domizio Melilupi di Soragna, si è cominciato a dire che il ministero di grazia e giustizia si commetterebbe ad un prelato, il quale nel medesimo tempo sostenesse l'ufficio di uditore generale della Camera, e che non avrebbe effetto la idea primitiva di congiungere l'anzidetto ministero a quello degli affari interni. Non so quale assegnamento si possa fare di questa voce.

www.Internetculturale.it

SVIZZERA

BASILEA. Il 29 ottobre il consiglio provvisorio d'amministrazione della strada ferrata centrale tenne in Olten un' adunanza nella quale, non punto scoraggiato dalle mene che ne avversano il piano segnatamente nei cantoni di Lucerna e di Soletta, ha risoluto di intraprendere la costruzione della strada nella direzione da Basilea ad Olten, subito che sarà stata sottoscritta la necessaria somma. Ha inoltre risolto di non cedere ad alcuna società estera le concessioni che gli saranno fatte.

Il tunnel dell'Hauenstein sarà di 8000 piedi, ossiano 2400 metri, e si presume che costerà 4,800,000 fr.

LUCERNA. Il gran consiglio, nella sua tornata del 28 ottobre, rimandò ad una commissione il lungo rapporto del governo sulle trattative che si riferiscono alle strade ferrate. Udì poi il rapporto della sua commissione sull'amnistia ai membri del gran consiglio sonderbundista, richiesta da parecchie migliaia di petizioni. In questo rapporto è detto che non tutto il debito di guerra essendo stato condonato dall'assemblea federale, il gran Consiglio non è tenuto a restituire tutto il prestito forzato ad essi caricato. D'altronde lo stato finanziario ancora aggravato non ne permette la restituzione. Doversi però aver riguardo a que' gran consiglieri che hanno pagato le loro quote prima del 5 marzo 1852. A questo ed a quelli cui fu dal gran consiglio, dietro loro istanza condonato il contributo, si proponeva intera amnistia, vale a dire il loro reintegramento nei diritti civici: gli altri sarebbero stati, giusta il rapporto, esclusi. Le petizioni del popolo per l'amnistia erano in questo documento rappresentate come una dimostrazione non di conciliazione ma di avversione al vigente ordine di cose.

Contro queste proposizioni e per un'amnistia completa, quale era stata proposta dal governo, parlarono il consigliere nazionale Segesser, lo scolteto Kopp e Casimiro Pfyffer; per un'amnistia parziale perorarono Placido Meyer ed il dottore Steiger. Nella votazione, l'indulto generale (esclusi soltanto gli accusati d'alto tradimento) fu adottato con 55 voti, e con 47 voti contro 41 fu decretata la restituzione totale a tutti i contribuenti del prestito forzato, delle sborsate somme da farsi per il 1° febbraio 1853 a quelli che pagarono prima del 5 marzo 1852, e nel gennaio 1854 a quelli che hanno pagato posteriormente all'epoca suddetta.

Nella tornata del 29 si risolvette di rimettere ad altra sessione il decidere sulla ratifica del contratto di vendita del convento di S. Urbano, e circa alle strade ferrate.

FRANCIA

PARIGI, *4 novembre*. Leggesi nella corrispondenza Havas:

Il senato si è riunito oggi nel palazzo del Lussemburgo, ed ha aperto a mezzogiorno la seduta sotto la presidenza del maresciallo principe Girolamo. Il senato era in numero compiuto.

In virtù della legge che è formale su questo proposito, noi non abbiamo da far qui il rendiconto della seduta. Solamente possiamo dire che una nuova seduta si terrà domani.

Il consiglio di Stato si riunirà esso pure alle 40 1/2 antim.

— La corte d'appello di Parigi ha presentato al principe presidente questo indirizzo:

« Principe,

« I magistrati della corte d'appello di Parigi erano ansiosi di riprendere i loro lavori legalmente interrotti, per associarsi con una manifestazione solenne al prodigioso movimento dell'opinione pubblica che trae la Francia verso nuovi destini. Grandi cose si preparano; la nazione sta per fondare il suo avvenire ancora troppo frale, e mentre aspettasi che i corpi politici aggiungano le loro deliberazioni alle acclamazioni popolari, essa porta le sue speranze verso l'avvenimento desiderato che rassoderà la sua forza e la sua grandezza colla stabilità delle sue istituzioni.

« Noi, o principe, che dobbiamo agli alti concetti dell'imperatore vostro zio la nostra organizzazione giudiziaria, la più perfetta dell'Europa: noi, che viviamo nella meditazione del suo codice maraviglioso e delle più belle sue leggi, vedremo con gran letizia rinascere, sotto i pacifici vostri auspizii, tempi che hanno l'impronta del genio, dell'ordine e della savicza del legislatore.

« Questi sono i sentimenti coi quali la corte d'appello di Parigi vi offre, o principe, l'assicurazione del suo rispetto e della sua fedeltà. »

— Oggi, alle due, uno scelto uditorio nel quale si notavano la maggior parte dei più ragguardevoli letterati ed artisti, si accalcava nella sala di Santa Cecilia per sentire l'esecuzione del *Selam*, la bella sinfonia orientale che devesi alla collaborazione dei signori Teofilo Gautier ed E. Reyer, e che fu applaudita un anno addietro al Giardino d'inverno.

Abd-el-Kader, la cui presenza doveva aggiungere un'attrattiva particolare a questa solennità musicale, è giunto alle 2 e mezzo nella sala, e prese posto in faccia all'orchestra, sopra una scranna che eragli stata riservata in una tribuna: a fianco di lui si assise il comandante Boyssonnet, e dietro di lui Sidi-Allah e Kara-Mohammed.

Tosto s'incominciò l'esecuzione della sinfonia: ciascuna delle sue parti, resa con molta precisione dall'orchestra degl'Italiani, sotto l'abile direzione del signor Reyer, autore della sinfonia, fu vivamente applaudita.

A ciascuna delle particolarità che colpivan l'animo dell'uditorio, tutti gli occhi si volgevano di nuovo sopra Abd-el-Kader per discernere sul volto di lui l'impressione che gli faceano provare quelle melodie nelle quali rivivono le rimembranze e le scene della sua patria.

Il viso di Abd-el-Kader rimaneva costantemente impassibile: alla fine dei pezzi egli si rivolgeva verso il signor Boyssonnet, discorreva con lui un istante, sorrideva gravemente, e batteva una mano coll'altra in segno di assenso.

Quando la sinfonia ebbe termine, e l'uditorio cominciò a ritirarsi, Abd-el-Kader si levò dalla sua scranna e rispondeva al saluto di ciascuno con un gestò grazioso della testa e della mano.

Egli era aspettato alla porta dalla sua carrozza chiusa, che lo ricondusse al suo albergo per la via dei *boulevards*. Tre dragoni lo precedevano, ed annunziavano il suo passaggio alla folla che si accalcava da tutte le parti per vederlo.

L'ex-emir salutava tutti con molta cortesia, ma senza mai deporre la gravità solenne e malinconica che forma il carattere distintivo della sua notevole fisonomia.

— La parte ufficiale del *Moniteur* contiene unicamente alcune nomine di *maires* e di aggiunti.

Una nota pubblicata nella parte non ufficiale dello stesso foglio dà nuovamente l'assicurazione che le voci già corse e da alcuni giorni viepiù accreditate sulle intenzioni che il governo avrebbe di far certe modificazioni nella posizione degli agenti di cambio, notai, causidici, ecc., sono prive di fondamento. L'amministrazione, dice la nota, porrà tanta perseveranza a smentire queste voci quanta la malevolenza pone di persistenza a spargerle.

— Varii rapporti pervenuti all'autorità annunziavano che una certa agitazione manifestavasi da qualche tempo fra i numerosi operai che lavorano alla costruzione della caserma monumentale che si erige dietro il palazzo di città e al prolungamento della via di Rivoli. Seppesi che ieri, ad istigazione di parecchi fautori del disordine, doveva tenersi una grande raunanza nella quale si prenderebbero intelligenze per preparare una generale sospensione di lavoro (*grève*), e stab.lire come condizione di ripigliamento dei lavori un aumento di paghe.

Furono prese tosto disposizioni per soffocare nel suo germe questa ribellione. Una brigata d'agenti, sotto gli ordini del sig. Manuel, ufiziale di pace, accerchiò il luogo ove si teneva il conciliabolo. Vennero operati 20 arresti. Condotti innanzi al commissario di polizia, gl'incolpati furono interrogati separatamente. In seguito delle verificazioni giudiziarie, 5 di loro sono stati rimandati liberi. Gli altri 15 furono ritenuti al deposito della prefettura, e messi a disposizione del tribunale.

— Il senato-consulto proposto dal senato nella seduta d'oggi sarebbe, dicesi, il seguente:

1. L'eredità in linea retta in seguito a matrimonio;
2. L'adozione di un membro della famiglia cognominato Bonaparte;
3. In difetto delle due prime condizioni l'eredità sarà per il ramo di Gerolamo.

BELGIO

La Camera de' rappresentanti belgi si è riunita il 3 novembre per la prima volta dalla riconstituzione del ministero in poi. I nuovi ministri erano tutti presenti. Ecco il ragguaglio di questa seduta, nella quale il sig. di Brouckere diede alcune esplicazioni sopra le intenzioni del nuovo ministero.

Il sig. H. di Brouckere, ministro degli affari esteri, fa in brevi parole la storia della crisi. Non ostante le perdite subite nelle elezioni di giugno, egli è d'avviso che l'opinione liberale è tuttora la più forte nella Camera. Ma i primi atti della Camera stessa, la nomina del presidente, annunziarono senza alcun dubbio un variamento nello spirito della maggioranza. Essi atti mostravano la necessità, non già d'un ministero misto respinto sempre da tutte le frazioni liberali, ma sì d'una politica più modesta, quantunque non meno degna. Chiamato dal re, l'oratore gli espose questo stato degli animi, e gli espresse la convinzione, che un gabinetto il quale attendesse unicamente agli affari, non pensasse punto a modificare le leggi votate, e si limitasse ad amministrare il paese con vedute liberali e misderate, troverebbe una maggioranza disposta ad essergli grata de' suoi sforzi, e sarebbe sostenuto dal senato.

Autorizzato dal re a formare una amministrazione su queste basi, il sig. di Brouckere s'indirizzò ai nuovi ministri coi quali fu subito d'accordo quanto ai suesposti principii. Il nuovo gabinetto terrà alta e ferma la bandiera liberale; ma esso crede che le necessità del momento esigano una moderazione, una prudenza ed uno spirito conciliativo, sì quali dovrebbe informarsi eziandio qualsivoglia altro ministero.

Il nuovo gabinetto governerà senza millanterie, senza strepito, con vedute di miglioramento e di progresso: e darà opera a condurre il paese, tanto ammirabile per onestà e buon senso, in vie che porgano buoni esempi e guarentigie di pace all'interno e al di fuori.

Il governo (dice conchiudendo il ministro) avrà a cuore soprattutto di conservarsi fedele alle tradizioni del congresso nazionale del 1831 che fondò le libertà e l'indipendenza del Belgio. (*Benissimo, benissimo!* sopra un gran numero di banchi)

Il ministro delle finanze presenta un progetto di legge avente per iscopo di ritirare dalla circolazione le monete di 25 cent.

Il sig. di Perceval fa un rapporto sopra alcune petizioni di tipografi e librai i quali chieggono che si ritiri il trattato letterario fatto con la Francia.

In alcune altre petizioni dell'industria del lino si dimanda che il trattato di commercio con lo stesso paese non sia sanzionato che a condizione che saranno modificate le clausole non favorevoli a quell'industria.

Altre petizioni, finalmente, della industria del carbon fossile reclamano nuove negoziazioni.

La commissione delle petizioni opina che la Camera non debba prendere alcuna decisione la quale apparentemente incaglierebbe le trattative diplomatiche o eserciterebbe almeno una qualche influenza sovr'esse.

La commissione conchiude al rinvio delle petizioni oradette ai ministri degli affari esteri, delle finanze e dell'interno, e i quali debbono stipulare il trattato.

Il sig. di Meulenaere (membro della destra) crede, stante il piccolo numero de'documenti conosciuti dalla Camera, che il governo francese non abbia ancora manifestata la sua intenzione definitiva. Egli esprime il desiderio che si mandino innanzi le pratiche sino alla conchiusione d'un trattato di commercio generale e difinitivo con la Francia: e invita il governo a prender bene in considerazione l'immenso interesse che hanno le Fiandre alla conchiusione d'un nuovo trattato.

Il sig. di Brouckere fa osservare che il ministero non può in questo momento discutere la quistione a fondo, e molto meno assumere alcun impegno. Tutto quello ch'egli può dire è, che i due paesi hanno eguale interesse a mantenere relazioni di buona vicinanza e di buon commercio. Agire in modo da turbare queste relazioni, sarebbe non pure incapacità ma follia. (*Benissimo*)

Le conchiusioni della commissione sono adottate.

Dopo alcuni altri rapporti privi d'importanza, la Camera si aggiorna al di susseguente a 3 ore. (*J. des Débats*)

SPAGNA

MADRID, *30 ottobre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La questione dei *fueros* va innanzi assai lentamente. I commissarii delle provincie basche han tra le mani il progetto del governo per istudiarlo: ma la commissione speciale presieduta dal marchese di Mirallores, non riprenderà i suoi lavori che in novembre prossimo.

La cassa generale dei depositi e consegne è stabilita fin da ieri.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il sig. Charles Robert Middleton, segretario particolare di lord Howden, ci ha indirizzato la seguente lettera:

Legazione d'Inghilterra, il 29 ottobre 1852.

Signore,

Lord Howden, attualmente assente da Madrid, mi ha ingiunto di indirizzarmi a voi, in suo nome, siccome io ho il piacere di fare con la presente per annunziare che, nel caso venisse aperta una sottoscrizione nello scopo di erigere un monumento all'illustre duca di Ballen, lord Howden, ardente ammiratore dell'eroismo spagnuolo ed amico particolare del venerabile duca, desidera di essere inscritto sulla lista dei soscrittori per la somma di 5000 reali ecc.

PORTOGALLO

Si legge nello *Standard* del 5 corrente novembre:

Il piroscafo il *Madrid* reca notizie di Lisbona del 29 ottobre e d'Oporto del 30. Nessuna notizia politica. Il nuovo decreto sulla esportazione del vino di Porto, è stato accolto con favore dal pubblico.

Il piroscafo a elice *Melbourne*, noleggiato per l'Australia, si è fermato a Lisbona per riparare ad alcune avarie.

INGHILTERRA

LONDRA, *5 novembre*. Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il signor Macaulay ha visitato i suoi elettori a Edimburgo, dai quali fu ottimamente accolto. In un discorso indirizzato agli elettori medesimi, il sig. Macaulay, dopo aver fatti i giusti elogi del fu Charles Buller, del duca di Wellington e in particolar modo di sir Robert Peel: « Io difenderò (disse) contro tutti gli attacchi i grandi principii di riforma commerciale di questi uomini di Stato, gli attacchi a' quali alludo siano essi diretti o indiretti. »

— Il gran banchetto della libertà commerciale è stato celebrato a Manchester al *Freetrad Hall*, sotto la presidenza del sig. George Wilson. Vi assistevano 3,000 persone. Dopo il brindisi d'uso a S. M. la regina, il sig. Cobden s'alzò e pronunziò un lungo discorso in favore del libero cambio, che fu a varie riprese onorato da clamorosi applausi. Parlarono anche i signori Clay, Bridge, Christopher, Keog, ecc.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La regina ha approvato la nomina del sig. R. C. Antrobus in qualità di console del re de' belgi a Kong-Kong. S. M. ha egualmente approvato la nomina del sig. G. Federick Dickson come console della confederazione argentina a Londra.

— Il conte Battista Metaxà arrivò ieri (21) con dispacci del lord alto commissario delle Isole Ionie pel dicastero delle colonie.

ALEMAGNA

AUSTRIA. La *Gazzetta di Vienna* ci reca il discorso con cui S. E. il signor ministro della casa imperiale e degli affari esteri, conte Buol-Schauenstein, aperse addì 30 ottobre p. p. le conferenze intorno alla questione politico-commerciale, alle quali sono rappresentati i governi di Baviera, Sassenia, Würtemberg, Baden, dell'elettorato d'Assia, granducato d'Assia e del Nassau.

Ecco quanto risulta da quel discorso:

Scopo di tali conferenze si è quello di cercare i mezzi pel caso che l'unione doganale non potesse trovare in se stessa la forza di bastare ai bisogni dell'attualità, e di tenere aperte le vie onde rinnovare l'unione. La Germania infatti non ha motivo di guardare scoraggiata nel suo avvenire politico-commerciale. Qualora il legame dell'unione doganale dovesse realmente sciogliersi, in tal caso sarà formata una nuova lega doganale, la quale comprenderà una popolazione di 48 milioni. Incarico delle conferenze sarà quello di stabilire i singoli mezzi, acciocchè il nuovo legame si formi senza turbare l'interna economia degli Stati che vi prenderanno parte, senza ledere agl'interessi dei sudditi di essi, e su basi tali che rendano meno sensibile che sia possibile la separazione di quelle parti di Germania che stavan unite finora. Questo è il linguaggio onesto e virile d'un governo forte, conscio dei suoi grandi scopi che, conseguente a se stesso, tende inconcusso alla sua meta, e che prese in considerazione pe' tutti i casi avvenibili i mezzi onde raggiungerla. Nè il linguaggio che ora si tiene a Vienna, nè il modo con cui ivi si procede contengono alcunchè di offensivo pei governi todeschi che non sono attualmente rappresentati in quelle conferenze.

Al contrario noi troviamo in quel contegno i sentimenti più conciliativi. L'Austria non vuole nè desidera che si spezzi il sussistente legame doganale, e la pubblica opinione della Germania riconosce ciò, imperocchè la verità si fece strada con quella forza che mai sempre gli è propria.

L'Austria non cerca in tale occasione di contendere la vittoria alla Prussia. L'Austria non ha che un desiderio, non conosce che uno scopo supremo, vale a dire quello di accordarsi colla Prussia, e di allontanare qualunque fonte d'interne scissure nella confederazione germanica, a costo di significare qualcuna di quelle disposizioni che furono riconosciute utili. L'Austria, a quanto assicura, il conte Buol-Schauenstein nel suo discorso, ha tutt'altro che rinunciato alla speranza di venire a tale accordo, e sarà pronta di offrire la mano a ciò volentieri sino all'ultimo istante. Il ministro ricorda i passi fatti onde avviare questa conteligenza, e che per facilitarla si abbia rinunziato di stabilire contemporaneamente al trattato doganale anche le basi della futura unione doganale in forma obbligatoria. Mediante il progetto del trattato commerciale e doganale fu pertanto guadagnata per le future trattative la base fondamentale già accettata da tutti ed anche dalla Prussia nella sua nota di risposta alle proposte degli Stati collegati di Darmstadt. Siccome sono stabiliti e lo scopo e la tendenza di tutte le trattative, non è possibile che la contesa intorno all'epoca di stipulare il trattato commerciale eserciti più a lungo una influenza separatistica su tutta la Germania.

— Sulla navigazione del Danubio e suoi affluenti, l'*Austria* recava, non ha guari, le seguenti interessantissime notizie:

Il Danubio conta, da Vienna in giù, 34 porti principali; dei 120 fiumi di cui esso accoglie le acque, 54 sono navigabili. Ratisbona è il punto ove si raduna il gran commercio della Germania centrale col Danubio: a Passavia s'imbocca l'Enno che sino a Hall (Tirolo), mercato principale di granaglie, può essere navigato da barche di 400 sino a 1,000 quintali. La Drava è navigabile a 44 miglia dalla sua imboccatura, e sino ad Essek e Varasdino è per-

corsa da battelli a vapore. La Mur vien navigata sino a Graz. Sulla Sava che sbocca a Semlino navigano i piroscafi 90 miglia contro la corrente. Il Tibisco, il più grande affluente, lungo meglio che 150 miglia, accoglie pure fiumi navigabili, p. e. la Maros, e i piroscafi vi navigano da oltre 117 miglia contro la corrente sino a Tokay. Il territorio del Danubio inferiore è intersecato da molteplici canali. Veramente appena la navigazione a vapore diede vita regolare al commercio sul Danubio. La storia n' è oltremodo istruttiva. La società di navigazione a vapore sul Danubio si costituì nell'anno 1828: al 14 settembre dell'anno 1830 partiva da Vienna alla volta di Pest il primo piroscafo con passeggieri. Innanzi all'anno 1834 il territorio inferiore del Danubio, da Semlino al mar Nero, era ancor pel mondo commerciale europeo quasi una terra incognita. La navigazione mediante rimorchiatori cominciò appena nell'anno 1842; nell'anno 1845 essa si limitava ad un solo battello tra Vienna e Pest, ma nell'anno 1852 erano già in corso 15 rimorchiatori. Tra Ratisbona e Linz mantiene la Baviera un rimorchiatore. Nell'autunno 1854 la società austriaca di navigazione a vapore sul Danubio possedeva 69 piroscafi della forza complessiva di 7,928 cavalli, e 250 rimorchiatori per circa un milione di quintali di carichi. Al 28 aprile 1852 fu deliberato di emettere 9,000 nuove azioni per l'ammontare di quattro milioni e mezzo di fiorini moneta corrente, sendochè le forze di trasporto d'allora non erano sufficienti pella concorrenza che vagnora aumentando.

PRUSSIA. *Berlino*, 2 *novembre*. Ad onta che si rinnovino singoli e rari casi di cholera in città e fuori, questo morbo può ormai considerarsi come spento in Prussia.

Si parla che il principe regnante di Waldeck sia intenzionato di prender moglie.

BAVIERA. *Monaco*, 28 *ottobre*. Il sig. ministro presidente von der Pfordten è ristabilito in modo da poter restare tutto il giorno fuori del letto.

CASSEL, 26 *ottobre*. Il principe elettorale di Assia-Cassel ha comperato nella Boemia i beni del conte Wrbna.

SVEZIA e NORVEGIA

Leggesi nell'*Oesterr Corr.*: La malattia di S. Maestà il re di Svezia ha preso una piega pericolosa; fu già istituito un governo provvisorio, composto di consiglieri di Stato, di cui metà svedesi e metà norvegesi. Il bullettino del 26 ottobre è alquanto più favorevole, ma non dà una precisa speranza.

RUSSIA

ODESSA, 22 *ottobre*. Sono approdati alla nostra rada 12 legni da guerra russi, che devono imbarcare per Sevastopoli una parte delle truppe reduci dalla rivista di Wosnesensk. L'imperatore Nicolò è arrivato in Sevastapoli il 15 corrente a 9 ore del mattino coi granduchi Nicola Nicolaievitz e Michele Nicolaievitz e fu ricevuto dal principe Woronzow, luogotenente imperiale del Caucaso, e governatore generale della Nuova Russia e della Bessarabia. L'indomani alle 11 antimeridiane S. M. l'imperatore a bordo della fregata a vapore *Il Vladimir* passò davanti a tutta la flotta del Mar Nero schierata fuori la baia di Sevastopoli. Il 15 detto arrivò a Nicolaiew alle 2 pom., e lo stesso giorno alle 8 1/2 continuò il suo viaggio per Kiew. (*Cart. del Corr. Merc.*)

GRECIA

ATENE, 26 *ottobre*. Il *Courrier d'Athènes*, foglio di opposizione in lingua francese che contava un decennio di esistenza, ha cessato le sue pubblicazioni per mancanza di associati. Un tempo esso era l'organo di Mavrocordato, attual ambasciatore greco a Parigi, e riceveva copiose sovvenzioni d'Inghilterra e di Turchia. Colla partenza di sir E. Lyons e del sig. Mussurus da questa città, il sussidio gli venne meno e il giornale cominciò a languire. Indi il suo redattore fu nominato segretario d'ambasciata a Parigi, e il *Courrier*, avendo moderato il suo linguaggio, rimase privo di abbonati; il che, come abbiam detto, diede motivo alla sua cessazione. La *Gazzetta del popolo* invece fu soppressa dal governo, vale a dire la nuova legge sul soggiorno degli ufficiali in disponibilità, testè ammessa dalla Camera, costringerà l'estensore ch'è un ufficiale di marina, a recarsi in un altro luogo, ove gli sarà impossibile di compilare un foglio d'opposizione.

TURCHIA

L'*Impartial* di Smirne rinnova la proposta d'introdurre una tassa sul tabicco, e vorrebbe che si attuasse anche un dazio sulle bevande spiritose. Egli osserva che la seconda tassa sarebbe anche un provvedimento morale, come quello che tenderebbe a frenare l'ubbriachezza, la quale è tanto diffusa in Turchia, ed è precipua sorgente dei furti e degli assassinii molto frequenti nell'impero, giacchè le botteghe da caffè, ove si vendono liquori, sono divenute il ricettacolo degli oziosi e il luogo ove si tramano i delitti.

Tre ufficiali superiori dell'esercito prussiano, il generale di cavalleria conte di Wrangel, il conte Falkenstein, e il conte di Brandenburg, arrivarono il 14 ottobre a Costantinopoli per la via d'Odessa, reduci dalle manovre russe di Woznezensky. Il 17 il generale Wrangel fu presentato dall'ambasciatore prussiano al sultano, che lo accolse con molta benevolenza. Il serraschiere fece eseguire degli esercizi di fanteria, artiglieria e cavalleria affinchè il generale potesse giudicare dei progressi fatti dalle truppe ottomane. Fuad effendi diede un gran banchetto in onore del mentovato generale, il quale, dopo aver visitato le moschee e i principali stabilimenti della metropoli, partì alla volta di Berlino, via di Trieste.

Il conte Bacciocchi, incaricato, come si sa, d'una missione temporanea nel Levante, giunse il 19 ottobre a Smirne dal Pireo sulla fregata *Magellan*, e riparti il 21 per Costantinopoli.

L'istruzione del processo dei falsi monetari arrestati ultimamente a Costantinopoli continua alacremente al ministero di polizia. Furono confiscati tutti i loro istrumenti ed ordigni, nonchè i modelli di varie monete d'oro, come zecchini austriaci coll'effigie dell'imperatore regnante, e ghinee con quella della regina Vittoria, nei quali è riprodotto benissimo il tipo di tali monete. Le monete coniate, molte delle quali trovansi in circolazione (come lo fa supporre il tentativo di due complici dei falsi monetari arrestati mentre cambiavano una certa quantità dei pezzi che furono sequestrati) consistono in piastre di Spagna a colonne, rubli d'argento, monete turche da 20, da 50 e da 100 piastre, e note di banco ottomane (caimè) da 100. Le monete false, benchè eseguite con arte, si riconoscono al peso minore e al color rossiccio o piombino che hanno. Quanto alla carta monetata ottomana, le cecole falsificate si distinguono dalle autentiche per alcune imperfezioni nella tiratura.

L'intendenza sanitaria di Costantinopoli da alcuni ulteriori ragguagli sull'epidemia che dicevasi manifestata alle frontiere della Persia. Il medico di Bagdad, recatosi sui luoghi, potè accertarsi che non si era manifestata la peste, come qualche foglio aveva detto dapprincipio, ma il cholera, secondo fu annunciato in appresso, e che l'epidemia esisteva soltanto nel territorio della Persia, non nella Turchia. Inoltre il morbo andava scemando, e le voci corse avevano avuto origine da un equivoco.

Secondo lettere di Costantinopoli della *Triester Zeitung*, corre voce che il ministro degli affari esteri Fuad effendi sia per abbandonare il potere.

— Scrivono da Canea in data del 25 ottobre:

Il 21 corrente, con un battello a vapore ottomano approdato alla Suda, è arrivato da Beirut il nuovo governatore dell'isola Mehemed bascià, già ministro di polizia nella capitale, e l'istesso giorno nelle ore pomeridiane sbarcò e tenne il suo ingresso nella città, ove fu ricevuto colla distinzione d'uso. Il giorno dopo lo sbarco, Mehemet bascià ricevette il governo dalle mani di Vamik bascià, il quale coll'istesso vapore prese imbarco fino a Rodi, d'onde proseguirà con altro piroscafo a Beirut per riprendere le redini del bascialicato di Saida.

AMERICA

I giornali americani del 20 decorso ottobre danno come ormai certa la nomina alla presidenza del sig. Franklin Pierce candidato democratico.

Gli stessi giornali annunziano che l'agitazione, cagionata dalla vertenza con Cuba, quantunque non fosse ancora cessata del tutto era però diminuita di molto, grazie ai provvedimenti presi dal governo per isventare i disegni del *Lone Star* ed altre associazioni segrete.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 8 *novembre*.

Ieri Sua Maestà ha assistito al Consiglio dei Ministri.

— *Roma*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Siamo dolenti di annunziare che S. E. il signor Salvatore de Zea-Bermudez conte di Colombi, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. Cattolica presso la Santa Sede, morì nel dì 31 dello scorso ottobre a mezz'ora a. m.

— I reggimenti francesi 15 leggiero e 52 di linea, che erano di presidio in Roma, partirono per rientrare in Francia, e furono quivi rimpiazzati dai reggimenti 14 leggiero e 40 di linea.

— *Bologna*, 5 *novembre*. I signori commissarii internazionali per la via ferrata centrale italiana, compiuto il percorrimento delle linee dell'Apennino bolognese e toscano per la scelta del più convenevole passaggio di esso, e visitate le ferrovie toscane, reduci da Firenze (ove il commissario granducale rimase), restituironsi a Bologna.

Il sig. consigliere cav. Negrelli di Moldelbe, commissario austriaco, lasciava poi lunedì la nostra città per recarsi a Verona.

TIROLO. *Innspruck*. È morto in età di 76 anni il conte Spaur, già governatore di Venezia e di Milano.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *novembre*. Ecco il messaggio di S. A. I. il Principe Presidente, letto dal ministro di Stato:

Signori senatori,

La nazione ha manifestato altamente la sua volontà di ristabilire l'impero. Confidando nel vostro patriottismo e ne' vostri lumi, io vi ho convocato per deliberare legalmente intorno a questa grave quistione, e rimettere in voi la cura di regolare il nuovo ordine di cose.

Se voi l'adottate, penserete senza dubbio con me che la costituzione del 1852 debbe essere conservata ed allora le modificazioni riconosciute indispensabili non ne intaccheranno per nulla le basi fondamentali.

Il cambiamento che preparasi riguarderà principalmente la forma, e nondimeno riprendere il simbolo imperiale è per la Francia d'un' immensa significazione. In fatti nel ristabilimento dell'impero il popolo trova una guarentigia a' suoi interessi ed una soddisfazione al suo giusto orgoglio: questo ristabilimento guarentisce i suoi interessi assicurando l'avvenire, chiudendo l'era delle rivoluzioni, consacrando di nuovo le conquiste dell'89. Soddisfa al giusto suo orgoglio, perchè, rialzando con libertà e con riflessione ciò che trent'anni addietro aveva l'Europa intera rovesciato colla forza delle armi in mezzo ai disastri della patria, il popolo vendica nobilmente i suoi rovesci senza far vittime, senza minacciare alcuna indipendenza, nè turbare la pace del mondo.

Io non dissimulo a me stesso nondimeno quanto pericoloso sia l'accettare oggidì e porsi in testa il diadema di Napoleone: ma le mie apprensioni diminuiscono al pensiero che, rappresentando io a tanti titoli la causa del popolo e la volontà nazionale, la nazione sarà quella che inalzandomi al trono, incoronerà se stessa.

Fatto al palazzo di Saint-Cloud il 4 novembre 1852.

— Ieri, all'apertura della seduta, dieci senatori han presentato una proposta di senato-consulto, relativa all'impero. Essa fu incontanente trasmessa al governo, il quale ha dichiarato, per organo del ministro di Stato, che non si opponeva al prenderla in considerazione. I membri del senato si sono ritirati nei loro uffizi per nominare la commissione incaricata di esaminare la proposta medesima e di farne il suo rapporto.

— Oggi il senato si è riunito di nuovo nel palazzo del Lussemburgo ed ha continuata la sua deliberazione che, da quanto si dice, sarà terminata domani.

— Si assicura che Abd-el-Kader lascierà Parigi verso i primi giorni della settimana prossima. Ei ritornerà al castello d'Amboise, ove godrà d'una libertà compiuta. Verrà nuovamente a Parigi per assistere alle feste dell'impero, e prima di partire per la sua residenza.

BELGIO. *Bruxelles*, 4 *novembre*. Si legge nella *Indépendance*:

La Camera ha tenuto oggi una seduta brevissima, durante la quale il sig. Mercier ha letto il rapporto della commissione che ha esaminato il progetto di legge inteso a ritirare dalla circolazione le monete di 25 centesimi, depositato nella seduta antecedente dal ministro delle finanze.

La commissione conclude all'adozione del progetto. La Camera ha ordinato la stampa del rapporto e ha deciso che la discussione in proposito avrà luogo dopo dimani, 6.

Nel corso della stessa seduta del 4, i ministri delle finanze, dell'interno e de' lavori pubblici hanno presentato varii progetti di legge d'un interesse secondario, tranne uno che ha una certa importanza: quello, intendiamo che è relativo al prolungamento della strada ferrata del centro sino ad Erquelinne.

SPAGNA. *Madrid*, 31 *ottobre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid* il seguente dispaccio telegrafico:

S.viglia, 30 ott. a 8 ore 25 min. del matt.

S. A. R. la serenissima infanta Maria-Luisa-Fernanda (duchessa di Montpensier) ha dato felicemente alla luce un' augusta infanta a 10 ore 5 minuti pom.

— Si legge nell'*Heraldo*:

La squadra olandese, sotto gli ordini del conte ammiraglio Bauricius, è partita da Cadice. Durante la sua dimora in quel porto gli equipaggi hanno tenuta una condotta esemplare, e la più esatta disciplina era osservata a bordo.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *novembre*. La sessione straordinaria per la quale il parlamento inglese era convocato, si è aperta il 4 per commissione, e per conseguenza senza ceremoniale.

Non vi fu discorso della corona; non è che dopo la verificazione dei poteri ch'esso discorso sarà pronunziato verso il 10 o l'11 del mese.

Le due sedute della Camera dei lords e della Camera dei comuni sono state brevissime, e non hanno presentato alcun altro incidente d'una qualche importanza che la rielezione ad unanimità di sir C. Shaw Lefevre in qualità di presidente della Camera dei comuni.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Si crede che la risposta della Camera dei comuni al discorso della corona sarà proposta da lord Lovaine, rappresentante del Northumberland, e appoggiata dal sig. Christopher Egerton, rappresentante di Macclesfield.

— Si legge nello *Standard*:

Ieri è stato terminato il collocamento della nuova linea de' fili elettrici, a cominciare dall'uffizio ausiliario dello Strand, dirimpetto a Hungerford-Market fino all'uffizio del telegrafo al generale Post-Office, St-Martin's-le-Grand, che è in attività da sei settimane in poi.

— *Daily-News* annunzia che due sotto-ufficiali e sei uomini di ciascun reggimento assisteranno ai funerali del duca di Wellington.

ALEMAGNA. *Vienna*, 4 *novembre*. Trovasi a Vienna il principe Demidoff, marito della principessa Matilde Bonaparte.

— È atteso qui l'arrivo del nuovo ambasciatore ottomano. Dalle sue istruzioni e dal suo procedere dipenderà la nomina definitiva dell'i. r. internunzio, chè il sig. conte Rechberg, a quanto udiamo da buona fonte, non resterà a questo posto.

— Nella seconda tornata delle conferenze doganali che ebbe luogo il 2 corrente non si trattarono che alcune formalità.

(*Curr. Ital.*)

— *Berlino*, 2 *novembre*. L'aiutante generale di S. M. il re, generale di cavalleria conte de Nostiz ritornerà fra pochi giorni in Annover ad occupare il posto d'ambasciatore prussiano a quella corte.

— Secondo il *Corr. Bur.* avrà luogo fra breve l'accessione dell'Oldemburgo al trattato relativo alla proprietà letteraria esistente fra l'Annover e la Francia.

— Da parte dell'armata prussiana si recherà a Londra una deputazione per assistere ai funerali del duca di Wellington. Essa consisterà secondo il *Tempo*, d'un generale che comandava un corpo alla battaglia di Waterloo, di due aiutanti, del colonnello e di parecchi ufficiali del 28 reggimento fanti. Si recheranno inoltre a Londra parecchi altri ufficiali.

GAZZETTA UFFIZIALE DEL REGNO SARDO

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 6 novembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi novanta . . . . . Lire 0 90.

Torino, dal civico palazzo, addì 5 novembre 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

ORARIO DELLA PARTENZA DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 5 novembre 1852.

CORSE DA TORINO AD ARQUATA					CORSE DA ARQUATA A TORINO				
Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom	Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	ant.	pom
Torino	6 40	9 50	4 35	4 »	Arquata	4 10	7 45	11 15	4 »
Moncalieri	6 54	10 4	4 49	4 14	Serravalle	» »	7 55	11 25	4 8
Cambiano	7 7	10 17	2 2	4 27	Novi	4 28	8 6	11 36	4 21
Pessione	7 18	10 28	2 15	4 38	Frugarolo	» »	8 24	11 54	4 36
Valchiesa	7 27	10 37	2 22	4 47				pom	
Dusino	7 44	10 52	2 37	5 2	Alessandr.	4 58	8 59	12 9	4 54
Villafranca	7 56	11 6	2 51	5 16	Solero	» »	8 34	12 21	5 6
Baldichie.*	7 2	» »	» »	» »	Felizzano	» »	9 2	12 32	5 47
S Damiano	8 7	11 17	3 02	5 27	Cerro **	» »	9 43	» »	5 27
Asti	8 25	11 35	3 40	5 43	Annone	» »	9 19	12 49	5 34
Annone	8 37	11 47	3 52	5 57	Asti	5 45	9 38	1 8	5 53
Cerro **	8 42	» »	» »	6 2	S. Damiano	» »	9 49	1 19	6 4
		pom.			Baldichie.*	» »	» »	1 25	» »
Felizzano	8 55	12 5	3 50	6 15	Villafranca	6 5	10 1	1 31	6 16
Solero	9 5	12 15	4 »	6 25	Dusino	6 19	10 16	1 46	6 31
Alessandr.	9 21	12 31	4 16	6 41	Valchiesa	» »	10 29	1 59	6 44
Frugarolo	9 35	12 45	4 30	6 55	Pessione	» »	10 38	2 8	6 53
Novi	10 »	1 10	4 55	7 20	Cambiano	6 46	10 47	2 17	7 2
Serravalle	10 14	1 24	5 6	7 34	Moncalieri	6 58	11 »	2 30	7 15
Arquata	10 20	1 30	5 15	7 40	A Torino	7 10	11 12	2 42	7 27

* A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì il primo convoglio diretto ad Arquata e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

www.internetculturale.it

CONCESSIONI DI PRIVILEGIO

VITTORIO EMANUELE II. ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze;

Vista la domanda del conte A. De Retz diretta ad ottenere un privilegio per gli utensili ed apparati necessarii per l'esercizio dell'industria dell' estrazione dello zuccaro dalle piante saccarifere;

Sentito il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza del 5 corrente agosto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È accordato al conte A. De Retz un privilegio esclusivo di anni 12 per l'uso degli utensili ed apparati necessarii per l'esercizio dell' industria dell' estrazione dello zuccaro dalle barbabietole ed altre materie saccarifere.

Art. 2. Sarà tuttavolta libero a chiunque di valersi degli stessi utensili ed apparati per l'esercizio d'altre industrie, senza che gli sia d'ostacolo il presente privilegio.

Art. 3. Sarà obbligo del concessionario di depositare fra due mesi all'Accademia Reale delle Scienze una descrizione esatta, non che i disegni degli apparati ed utensili, per cui gli venne concesso il privilegio presente: di consegnare nello stesso termine una copia autentica del presente decreto alla Camera di Commercio, nel cui distretto egli esercita presentemente il privilegio medesimo; d'informare la Camera stessa del luogo preciso in cui potrà valersene in progresso di tempo, ed infine di adempire tutti gli obblighi e le condizioni prescritte ai concessionarii di privilegi dalle RR. Patenti 28 febbraio 1829.

Il Ministro suddetto è incaricato dell' esecuzione del presente decreto che sarà registrato al Controllo Generale.

Dato a Stupinigi, il 15 agosto 1852.

CIBRARIO.

Registrato al Controllo Generale il 2 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Sulla proposizione del Ministro segretario di Stato per la Marina, l'Agricoltura ed il Commercio:

Vista la dimanda del sig. conte A. De Retz diretta ad ottenere un privilegio per l'introduzione nei RR. Stati di un nuovo metodo di estrazione dello zuccaro dal sugo delle piante saccarifere per mezzo della calce, della barite, della stronziana e dell' ossido di piombo;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in sessione del 30 scorso luglio;

Visto il decreto da Noi firmato il 18 agosto prossimo passato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È da noi accordato al conte A. De Retz un privilegio esclusivo d'anni 12 a partire dal giorno 18 dello scorso agosto, data del sovranotato decreto da Noi firmato (con cui lo stesso privilegio gli veniva concesso per soli anni 7) per l'introduzione ed attuazione nei RR. Stati del metodo suddetto di estrazione dello zuccaro dal sugo delle piante saccarifere, con che però, in quanto all'uso della barite, della stronziana e dell'ossido di piombo, venga riconosciuto essere il medesimo innocuo alla salute, e con che il concessionario tratti il prodotto in barbabietole d'una coltura di non meno che 400 ettari.

Art. 2. L'officina a tal uopo necessaria dovrà essere eretta e postain piena attività nel termine di due anni, a cominciare dal suddetto giorno 18 agosto, con che vengano intrapresi senza ritardo i lavori di costruzione e nel corso dell'anno 1852 v. sia spesa una somma di fr. 400,000 almeno, e sarà obbligo del concessionario di depositare fra due mesi all'Accademia delle Scienze di Torino una copia della descrizione esatta del metodo di cui si serve per l'oggetto suaccennato; di consegnare nello stesso termine una copia autentica del presente decreto alla Camera di commercio, nel cui distretto verrà il privilegio esercitato: di informare la Camera stessa del luogo preciso in cui sarà collocata e trasportata in progresso di tempo quest'industria, ed infine di adempire tutti gli obblighi e le condizioni prescritte ai concessionarii di privilegi dalle RR. Patenti del 28 febbraio 1826 e 2 gennaio 1829.

Il Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato all'ufizio del Controllo Generale.

Torino, il 5 ottobre 1852.

C. CAVOUR.

Registrato al Controllo Generale il 26 ottobre 1852.

Madame G.N RONDELET

Marchande de nouveautés de Paris,

Vient de recevoir à nouveau plusieurs caisses contenant des Chapeaux de Dames pour l'automne et l'hiver, au dernier goût, Broderies, Lingeries confectionnées ou non confectionnées. — Des broderies, nouveau genre, moitié plumety, moitié broderie anglaise et tous autres articles, dessinés avec ou sans échantillon.

Ne devant rester que peu de jours encore à Turin, elle invite les Dames de venir au plutôt l'honorer de leur visite.

Hôtel de la Pension Suisse, rue Charles-Albert, chambre num. 2.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di novembre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Nov.	9	**Castore**	per Marsiglia
»	»	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	10	**Dante**	» Livorno
»	13	**Vesuvio**	» Marsiglia
»	»	**Dante**	» Nizza
»	»	**Languedoc**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	15	**Ville de Marseille**	» Marsiglia
»	16	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	17	**Dante**	» Livorno
»	18	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	20	**Dante**	» Nizza
»	23	**Capri**	» Marsiglia
»	»	**Ville de Marseille**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	24	**Dante**	» Livorno
»	25	**Languedoc**	» Marsiglia
»	26	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	27	**Dante**	» Nizza
»	28	**Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messino, Palermo e Malta
»	29	**Castore**	» Marsiglia
»	30	**Dante**	» Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Novembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorre**

LINEA DI TUNISI

Novembre 10 e 20 partenze (*mediante trasbordo in Cagliari*).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

A LA VILLE DE PARIS

PETIT Frères et C.ie

Magasin de Nouveautés

Via S. Teresa, rimpetto al Caffè S. Carlo, casa Natta

Abbiamo l'onore di annunziare al gentil sesso, che il 22 del corrente verrà aperto un Magazzino speciale per Dame in ogni genere: — Scialli lunghi e quadrati — *Cachemirs* francesi — Seterie unite e fantasie — *Merinos* unite e Sozzesi — *Valenciennes, Damas,* e *Popeline* di Parigi — Satini, lana, ecc. — *Bayadères* in ogni sorta di tessuti; come satini chinesi, *Valenciennes*, ecc. — Specialità di confezione per donne in ogni genere — Panni, Sete e Velluti. — Articoli per feste da ballo e soirées.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rus, via S. Teresa, acanto alla chiesa.

Da affittare pel 15 dicembre: ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 12, piano terzo.

ELISABETTA FRANCHINI

Vende PANE dei Molini di Dora *a cent.* **39** *il chilogramma* sotto i portici di piazza S. Carlo, casa Cambiano.

COLTIVAZIONE
DI MINIERE AURIFERE

Col mezzo della Stamperia **Fory e Dalmazzo** venne pubblicato un Opuscolo, in cui, premessa la descrizione della scoperta a mattina del Monte Rosa, territorio di Macugnaga, provincia dell'Ossola, di 23 filoni di Miniera aurifera, della loro giacitura, estensione e ricchezza, non che degli argomenti, alcuni di semplice induzione, altri di vera certezza della maggiore o minore durata, quantità e ricchezza di detto minerale nei diversi punti, e delle difficoltà finora incontrate all'escavazione del medesimo, viene esposto in tutti i suoi dettagli col sussidio di opportune tavole di disegno un Progetto per la loro coltivazione in grande scala col mezzo di una Società anonima, regolata dai capitoli, ossia Statuto ivi annesso, e formata coll'emissione di mille azioni da L. 1,000 ciascuna, pagabili a rate sempre minori di L. 100 per ogni anno, anzi, dopo 3 anni, sempre minori di L. 25 all'anno.

L'entità dell'oggetto, la chiarezza dell'esposizione, e le nozioni geologiche svolte rendono un tale opuscolo interessante non solo agli speculatori, ma eziandio si dilettanti di simili studii.

Tale opuscolo trovasi vendibile al prezzo di L. 2 50, presso la Stamperia Fory e Dalmazzo, in Torino, via di Dora Grossa.

Le azioni tuttora disponibili (500 essendo già alienate) trovansi vendibili presso i fratelli Spezia, in Pontegrande di Bannio, nell'Ossola, e presso l'ingegnere Antonio Spezia, in Torino, via del Carmine, num. 11, presso i quali trovasi pur anche l'Opuscolo.

FALLIMENTO

di Fabro Gio. Battista, impresario in Torino, viale di S. Maurizio, casa Demaniale.

Adunanza per la formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gio. Battista Fabro, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, avanti l'ill.mo signor consigliere conte Cravosio, giudice commissario, il 16 del corrente mese, ed alle ore 3 pom., in una sala di questo eccellentissimo Magistrato del Consolato, all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 2 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Si rende noto al pubblico che la Società commerciale costituita in Genova, per iscrittura privata del 27 dicembre 1851, sotto la ragione sociale Perasso, Smith-Busch e Compagnia, e sotto la direzione del sig. Giuseppe Perasso e del sig. Ernesto Smith-Busch, socii solidali della medesima fu sciolta di comune accordo con scrittura privata del 25 agosto prossimo passato, di modo che fin da detto giorno non esiste più se non per la liquidazione.

Genova, il 2 novembre 1852.

Ernesto Smith-Busch.

Si rende noto che i socii solidali della cessata ditta Perasso, Smith-Busch e Compagnia hanno domandata la liquidazione e lo stralcio della medesima al socio accomandante sig. avvocato Giuseppe Bernardi, col quale si è unito in cooperatore il sig. conte Adriano Borgia, cessionario in pari tempo dei tagli di piante forestali in Sardegna, già spettanti alla suddetta ditta.

Genova, il 3 novembre 1852.

Ernesto Smith-Busch.

TEATRO CARIGNANO

Stassera (8) si darà al teatro Carignano un concerto-spettacolo, in cui si produrrà il celebre violinista Bazzini. Un atto d'opera, dei ballabili ed altri pezzi di canto comporranno lo spettacolo. Bazzini eseguirà la sua grande fantasia sull'*Anna Bolena*, di Donizetti; la fantasia patetica sopra *Beatrice di Tenda*, di Bellini; un'elegia *La lontananza*, ed il capriccio fantastico *La Ridda dei Folletti*, amendue sovra motivi originali. Si chiuderà il concerto col *Carnevale di Venezia*, di Paganini ed Ernst.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8) C. française: *Un Caprice*, con rappresentazione dei tre Persiani.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napoli. Tassani recita: *Il medico e la morte*, con Meneghino.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Un duello fra il duca di Chevreuse, e il conte di Chalais*.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

WAUXALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
31 8.mbre	739 50	739 46	740 26	+ 9 5	+14 1	+21 6	+ 9 0	+14 4	+13 9	S.S.E.	S.S.O.	O.N.O.	Cop. nebb.	Cielo velato.	Ser. con. vap.
1 9.mbre	739 90	740 92	741 88	+ 9 3	+13 3	+23 5	+ 6 9	+13 6	+15 5	O.N.O.	N. E.	N.N.E.	Nebbia.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
2 »	742 38	742 4	741 96	+ 9 8	+14 7	+12 5	+ 6 6	+ 9 5	+10 0	N. E.	E.N.E.	E.	Nebbia	Nebbia.	Nebbia.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 266 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI 9 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di C. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario; nelle Provincie, mediante lievi di maggiori postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	40	20

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 20 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 28 ottobre ultimo scorso, sulla proposizione del Ministro delle Finanze, si è degnata di nominare a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, i signori: Enrico Geymet, capo di Divisione nell'Azienda generale delle Gabelle, e Giuseppe Tobone, capo d'ufizio nell'amministrazione del Debito Pubblico.

S. M., con Decreto in data del 28 p. p. ottobre, sulla proposizione del Ministro delle finanze, si è degnata di decorare della croce dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il signor Pietro Barberis, cassiere dell'amministrazione del Debito Pubblico, con titolo, grado, ed anzianità di tesoriere d'Azienda.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 8 novembre.*

Il giornale la *Patria* ascrive il considerevolissimo aumento delle pensioni militari avvenute dopo la guerra alle pensioni vitalizie, che asserisce accordate *dopo un servizio di pochi mesi ad uomini ammessi nell'esercito con gradi improvvisati senza studio, nè fatica.* Questa asserzione della *Patria* è destituita di ogni fondamento; le pensioni militari furono costantemente accordate a norma delle leggi e regolamenti in vigore che stabiliscono i titoli che vi danno diritto, i quali si riducono all'anzianità di servizio, od alle infermità o ferite ricevute per servizio.

Nel bilancio sono registrate le persone che godono di pensioni militari, e chiunque voglia farne lo spoglio, facilmente conoscerà quanto sia erronea l'accusa della *Patria*, e potrà argomentare altresì quanto siano fondate le altre allegazioni di quell'articolo.

BANQUE DE SAVOIE
Bilan officiel du 15 8.bre 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement	Fr.	28821 75
Mobilier	»	4656 85
Frais généraux	»	10156 98
Caisses	»	945127 20
Portefeuilles	»	1086330 96
Comptoir de Chambéry	»	782814 77
Divers: comptes d'actions	»	106545 48
Dépôts engagés	»	55576 10
Fonds publics	»	1460 79
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	5300 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	1014 50
Total	Fr.	2995772 27

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes	»	24119 03
Comptes cour. non disponibles	»	225504 70
Banque d'Annecy	»	6556 74
Effets à payer	»	46490 10
Emission de billets	»	1097650 »
Bénéfice à répartir	»	2668 85
Siège principal	»	783086 32
Comptes cour. disponibles	»	9097 05
Total	Fr.	2995772 27

Mouvement du 16 au 15 8.bre 1852 (15 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	907484 38
Caisses	»	536437 11
Mouvement général	»	1443921 49

Soit Fr. 11070, 87 par jour.

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

DISPOSIZIONI TESTAMENTARIE.

Ove parlai del Magistrato di Misericordia dissi la raccolta, in quattro grossi volumi ch'esistono presso il Magistrato medesimo, de'testamenti formare un argomento di onorati e profittevoli studi per la storia dell'italiana beneficenza. A dimostrare col fatto la verità di codesto asserto valga il raccogliere in quest'articolo alcuni brevi squarci di varie disposizioni testamentarie che si fecero in epoche tra loro diverse. Non ci disgradi il ritornare per poco alle memorie de'nostri avi. Evitare gli errori a che furono tratti, emulare gli esempi del bene che ci lasciarono, ricercare in noi, ma propriamente in noi lo spirito che deve rianimarci tutti nel meglio, sarà l'opera la più salutevole che mai potessimo adempiere e giova sperare che la imprendiamo con quella perseveranza e tenace dignità di volere, che sole possono ricrear le nazioni. Giambattista Grimaldi che per suo testamento 4 giugno 1580 lasciò innumerevoli provvidenze agli ospitali di Pammatone e degl'Incurabili, al Lazzaretto, ai poveri a domicilio, al ristauro dei porti, del molo, dell'acquedotto, alla fabbricazione ed armamento delle galere e ad altri simiglianti usi di pubblico bene, lasciò pure « due mila luoghi, ripeto volgarizzate le sue parole, coll'obbligo che devono moltiplicare del frutto nel capitale finchè saranno pervenuti a quel numero che basti ad estinguere la gabella della città di Genova sui grani, e per ciò che risguarda l'uso della città solamente. Allora il provento di codesti luoghi, a mezzo delle persone nominate qui appresso, ciascun anno dovrà essere portato e conseguato al magnifico officio di S. Giorgio in luogo della preaccennata gabella sui grani, di guisa che essa non possa, nè debba più essere esatta nella città. Che se poi di quel tempo la detta gabella fosse soppressa, nè in seguito si rimettesse in vigore, allora codesti proventi vengano applicati a scarico delle altre gabelle si imposte che da imporsi da questo giorno appresso sui viveri della città ad arbitrio dei magnifici signori protettori delle compere di S. Giorgio e dell'ospitale di Pammatone. »

Aggiugne poi la condizione e dichiarazione che dove avvenisse di sopprimere col beneficio della *colonna* (1) destinata a quest'uopo « la gabella sui grani o su qualche altra natura di viveri della città di Genova non possa essere aggravata, nè tornata ad imporre di nuovo (*curiosissima prescrizione*) sotto qualunque forma di decreto, e sotto qualunque altro colore e nome, direttamente o indirettamente, perchè è volere ed intenzione del testatore che la città goda perennemente di questo privilegio. Che se accadesse altrimenti e in qualsiasi maniera si contravvenisse, in tal caso li predetti luoghi due mila con tutto il loro moltiplico ed aumento dovevano ritornare liberi agli eredi e successori suoi. »

Così nel secolo decimosesto si presentivano dalla privata beneficenza e si mettevano in atto nelle città italiane quei popolari vantaggi, cui la moderna economia non disconobbe, per cui di speciali provvidenze che furono, passarono a beneficii d'interi Stati e dapprima valsero le benedizioni di un popolo avventuroso al magnanimo Leopoldo di Toscana, indi quelle di tutte le classi manifatturiere dell'Inghilterra al forte propugnatore di questo principio Roberto Peel, e a Cobden suo continuatore, e varranno, il confido, le benedizioni dei popoli sardi al Re generoso ed al provvido suo Ministero.

Paolo Girolamo Grimaldi del 1789, 4 agosto, nell'atto di sua ultima volontà parlava della maniera che segue: « Fra le opere pubbliche, che più concorrono al decoro

(1) Questa colonna è una specie di tavola di bronzo, nella quale sono scritti i luoghi che ogni cittadino possiede nel Banco di S. Giorgio.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 5 novembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4991688 25
id. id. in Torino	»	12655118 53
id. id. in via	»	200000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	14458009 05
id. id. in Torino	»	34257977 01
Fondi pubblici della Banca	»	3315350 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 26 corr.	»	6459 54
Spese diverse	»	383954 80
Palazzi di residenza delle due sedi	»	928085 42
Effetti all'incasso in conto corrente	»	1786846 61
Azionisti per saldo Azioni	»	18603000 »
	L.	89485075 66

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	54861450 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	55150 98
id. id. in Torino	»	86020 21
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	193050 »
id. id. in Torino	»	383466 21
Conti correnti disponibile in Genova	»	786625 05
id. id. in Torino	»	1295781 »
Non disponibile	»	151880 56
R. Erario conto corr. (disponib. L. 10 155 466 12) (non disp. » 1 740 687 52)		11894155 64
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	202008 86
» della sede di Torino su quella di Genova del 26 corr.	»	3156 35
Dividendi arretrati	»	14226 50
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 26 corr.	»	16065 75
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti)	»	7069058 76
Diversi	»	18990 28
	L.	89485075 66

FRANCIA

PARIGI, 5 *novembre*. Il consiglio di Stato si è riunito stamane in seduta pubblica, al contenzioso, sotto la presidenza del signor Boudet, presidente di sezione. Sull'ordine del giorno erano inscritti 15 affari ed un conflitto. Questi diversi affari erano relativi a quistioni d'interesse privato, espropriazioni, domande di rifazione di danni, ecc.

Due reverendi frati della Trappa di Meilleraie (Loira Inferiore), ottennero, domenica scorsa, un'udienza dal principe presidente a fine di sollecitare da S. A. I. la remissione o la moderazione dei diritti di mutazione ai quali la comunità è soggetta, in seguito alla morte del rev. Padre Abate, loro superiore.

Monsignor vescovo ed il prefetto della Loira inferiore si erano affrettati ad appoggiar questa domanda, e l'onorevole sig. Billault, dopo aver fatto ad essi ottenere l'udienza che chiedevano, mise a loro disposizione la sua carrozza per condurli al palazzo di Saint-Cloud, ove il principe presidente li ricevette colla massima benevolenza. Dopo essersi intertenuto lungamente con loro degli interessi della lor comunità, S. A. I. promise che la domanda fatta da essi sarebbe favorevolmente accolta.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Il suffragio universale resterà la base e la leva potentissima del nuovo governo, il quale rispetterà, nelle sue tutelari attribuzioni, la sovranità del popolo, da cui esso emana.

Questa sovranità avea ricevuto un fatal crollo nel tempo in cui le baionette straniere imposero alla Francia un governo del quale essa più non voleva sapere. La ristaurazione dell'impero sarà la solenne riparazione dei disastri della patria, poichè restituirà il trono all'erede della dinastia popolare che la colleganza europea aveva atterrato. Bella e degna rivincita del diritto contro la forza, che non costerà una goccia di sangue umano, perocchè niuna potenza oggidì contesta il diritto della Francia, la quale rispetta l'indipendenza de' suoi vicini, ma sa far rispettare la sua propria indipendenza.

Le nobili parole del messaggio presidenziale faran battere tutti i cuori francesi. Ognuno in Francia vuole la pace, stantechè la pace è lo sviluppo fecondo dell'operosità nazionale, è il benessere per gl'individui, è la prosperità per lo Stato. Ma a queste pacifiche tendenze venivano a mescersi negli animi la rimembranza importuna dei rovesci passati, e il bisogno di cancellarli con un grand'atto. Quegl'istinti contraddittorii gittavano un certo turbamento negli animi, e spettava all'uomo di genio, al quale sono affidati i nostri destini, di preservare il paese da ogni confusione e da ogni trambusto.

Luigi Napoleone ha compiuto questa grand'opera, e certamente niuno è miglior giudice in fatto di dignità, perocchè niuno porta più lungi del nostro futuro imperatore il sentimento della suscettività nazionale. Tutto ciò che il nostro orgoglio soffrì dalle catastrofi del 1814 e dell'impero, è compensata da questo grand'atto che, in faccia dell'Europa, la Francia ristaura alteramente il potere che l'Europa avea rovesciato; e la soddisfazione che il nostro orgoglio ottiene è tanto più felice, in quanto che tutto si compie pacificamente, e che l'alta intelligenza dei monarchi europei fa loro accogliere con favore questo ritorno al diritto popolare, come una potente guarentigia della sicurezza dei loro proprii Stati.

— L'emir Abd-el-Kader ha pranzato oggi al palazzo di Saint-Cloud. Dopo il pranzo vi è stato gran ricevimento, al quale assistettero i ministri, gli ambasciatori e i membri dei grandi corpi dello Stato.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ieri l'emir ha ricevuto al suo albergo una visita che fa conoscere quanto, nel tempo in cui gli eserciti francesi aveano da lottare contro le formidabili forze di lui, egli avea saputo nondimeno inspirare a' nostri soldati certi sentimenti d'ammirazione per la sua persona.

Un tal Michel, antico prigioniero di Sidi-Ibrahim, costretto ad uscire di recente dal corpo della gendarmeria mobile a cui apparteneva, per ragione di salute ed in seguito alle ferite che riportò nelle guerre d'Africa, aveva sollecitato l'onore di vedere l'emir, al quale fu presentato. Ei gli fece sapere che si stimerebbe felice di potergli offerire i suoi servigi, andar seco lui a Prusa, e far parte della sua casa.

Abd-el-Kader fece rispondere al Michel che egli era sensibilmente commosso per un'offerta sì generosa da parte d'un antico nemico, ma che del resto nulla gli recava stupore sul carattere generoso dei francesi, e che si stimerebbe ei pure felice di poter rispondere favorevolmente alla sua domanda.

— L'emir Abd-el-Kader ha pranzato oggi al palazzo di Saint-Cloud. Dopo il pranzo vi è stato gran ricevimento, al quale assistettero i ministri, gli ambasciatori e i membri dei grandi corpi dello Stato.

— Leggesi nella *Patrie*:

Ieri l'emir ha ricevuto al suo albergo una visita che fa conoscere quanto, nel tempo in cui gli eserciti francesi aveano da lottare contro le formidabili forze di lui, egli avea saputo nondimeno inspirare a' nostri soldati certi sentimenti d'ammirazione per la sua persona.

Un tal Michel, antico prigioniero di Sidi-Ibrahim, costretto ad uscire di recente dal corpo della gendarmeria mobile a cui apparteneva, per ragione di salute ed in seguito alle ferite che riportò nelle guerre d'Africa, aveva sollecitato l'onore di vedere l'emir, al quale fu presentato. Ei gli fece sapere che si stimerebbe felice di potergli offerire i suoi servigi, andar seco lui a Prusa, e far parte della sua casa.

Abd-el-Kader fece rispondere al Michel che egli era sensibilmente commosso per un'offerta sì generosa da parte d'un antico nemico, ma che del resto nulla gli recava stupore sul carattere generoso dei francesi, e che si stimerebbe ei pure felice di poter rispondere favorevolmente alla sua domanda.

www.internetculturale.it

— Abd-el-Kader fece visita ieri al maresciallo Vaillant, al sig. Abatucci, ministro della giustizia, e all'ammiraglio di Mackau.

Stamane ei ricevè la visita del comandante Abdallah, antico ufficiale dei mammelucchi della guardia imperiale ed ex-console di Mascara all'epoca del trattato della Tafna.

Ricevè parimente la visita del sig. Vigier. Sentendo che in casa di lui era morto il maresciallo Bugeaud, gli strinse affettuosamente la mano, facendogli sapere, col mezzo dell'interprete il comandante Boyssonnet che era lietissimo di stringer la mano ad una persona che aveva avuto l'onore di poter dare, negli ultimi di i momenti, l'ospitalità ad un uomo sì illustre, e per la memoria del quale ei provava sempre una gran venerazione.

A mezzogiorno Abd-el Kader è uscito, sempre accompagnato da Sidi-Allah e da Kara-Mohammed, e dai signori Boyssonnet e Ballemare, per andare a visitare il museo d'artiglieria. Si recò poscia al palazzo della Zecca e dal principe Murat. Deve passar la sera in casa della principessa Matilde.

— Le ultime notizie della Martinica recano che la febbre gialla erasi dichiarata a bordo della fregata la *Sybille* e che 17 uomini erano stati affetti dal morbo. Trovasi fra i morti il chirurgo maggiore sig. Soulevet, uomo di gran merito e conosciuto per importanti lavori. La malattia cominciava a diminuire, e speravasi che il cambiamento di stagione la farebbe cessare interamente.

— La commissione incaricata di studiare i mezzi d'applicare alla colonizzazione dell'Algeria i trovatelli della metropoli, prosegue alacremente il corso de' suoi lavori.

Nel luglio scorso, la popolazione dell'orfanotrofio di Ben-ak-Nun si accrebbe di due giovani coloni. Altri emigranti stanno per essere avviati all'orfanotrofio di Misserghin.

Questi fanciulli appartengono ai dipartimenti della Charente d'Eure e Loir, della Lozère, del Morbihan, della Nièvre, dell'Oise, de' Pirenei Orientali, del Basso Reno, del Tarn e di Valchiusa.

Essi godranno dei medesimi vantaggi che quelli da cui furono preceduti; nello stabilimento di Misserghin essi riceveranno, a spese dei dipartimenti, coll'educazione religiosa, prima e indispensabile base d'ogni insegnamento, un'educazione agricola e professionale atta a farne poscia coloni laboriosi ed utili.

All'età di 21 anno saran loro fatte concessioni di terre lavorative, e l'amministrazione favorirà matrimonii fra gli alunni uscenti e le giovinette collocate negli orfanotrofii ora esistenti nell'Algeria o in nuovi stabilimenti che potrannno ancora essere formati.

Se tutti i consigli generali non han potuto cooperare, con una votazione di fondi, all'attuazione di questo progetto, tutti almeno ne compresero l'utilità pratica e ne apprezzarono gl'immensi vantaggi. Un certo numero di essi manifestarono la speranza di potere, nella loro prossima sessione, consacrare a questo fine una parte delle rendite dipartimentali.

Speriamo che, quando i risultamenti di questo nuovo sistema di colonizzazione saran meglio conosciuti, e quando un più maturo studio della quistione avrà dato facoltà di abbassare i prezzi della pensione e di rendere così meno gravose le condizioni di collocamento, tutti i dipartimenti vorranno rispondere all'appello dell'amministrazione e contribuire allo sviluppo d'un'opera eminentemente religiosa e sociale, e che inchiude in sè forse lo scioglimento d'uno dei più vasti problemi di cui possa preoccuparsi il governo del paese.

— Leggesi nel *Courrier du Havre* del 4 :

S. E. il conte d'Azihaga, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. la regina di Portogallo, giunto nella nostra città ieri, è partito la sera del giorno stesso per l'Inghilterra sul piroscafo *Grand-Turc*, recandosi al suo posto.

Col battello a vapore di Southampton, entrato stanotte nel nostro porto, sono giunti il sig. Messier di Saint-James, console del Perù a Dunkerque, e il sig. Lacarrière, vescovo della Guadalupa.

La nave-scuola *Boieldieu*, sotto gli ordini del capitano Exmelin, è uscita colla marea d'oggi, diretta a Bahia. Essa ha al suo bordo circa 50 giovani che vanno a compiere questo viaggio di lungo corso, a fine di potere esser ammessi poi alla scuola navale.

— Leggesi nel *Pays* a proposito del decreto che salda i debiti di monsignor Dupuch, già vescovo di Algeri :

Il principe presidente non esitò; i debiti di monsignor Dupuch saran soddisfatti dallo Stato. Ma no, non erano debiti di monsignor Dupuch, erano debiti della Francia, di cui il pio prelato aveva ingrandita l'autorità morale agli occhi degli indigeni; erano debiti dell'Algeria dotata definitivamente d'istituzioni caritative, le quali, benchè non fossero state messe in regola fin da principio, nondimeno sono oggidì in esercizio nell'interesse dei coloni, in quello della civiltà, della religione e della morale pubblica.

Ecco, noi lo ripetiamo, uno di quegli atti che devono incontrare un'approvazione universale. La Chiesa, che si altamente aveva intercedulo a favore di uno de' suoi vescovi più eminenti, vi vedrà una nuova testimonianza del rispetto e della deferenza ch' essa inspira al potere; tutti gli uomini di senno vi troveranno la prova della cura colla quale il governo si sforza di onorare e di ricompensare gli uomini che si dedicano al bene dell'umanità.

— Ecco la lettera che monsignor Dupuch indirizzò al *Pays*:

« Signor estensore,

« Io sono troppo commosso per poter parlare o scrivere. Ricevo diffatti in questo punto il *Moniteur* d'oggi.

« Nondimeno crederei mancare ai più sacri doveri se io non saldassi tostamente, per mezzo dell'amichevole organo vostro, il debito della mia riconoscenza più profondamente sentita, quella dell'intera Francia verso il generoso principe che, dopo aver restituito, or fa pochi giorni, la libertà e la vita ad un illustre prigioniero, rende ora all'antico vescovo, all'amico più caro di Abd-el-Kader, più che l'una e l'altra.

ANT. AD. DUPUCH
Primo Vescovo d'Algeri.

BELGIO

BRUXELLES, *4 novembre*. Si legge nella *Indépendance*:

Ieri le LL. AA. RR. il duca di Brabante e il conte di Fiandra hanno assistito alla rappresentazione datasi nel teatro del Circo in benefizio delle vittime della catastrofe di Dour. Il re non potette intervenirvi. S. M. ne avea fatto dare avviso alla commissione direttrice della festa.

Finita la rappresentazione, i principi tornarono direttamente a Laeken.

— Il sig. Annemans, membro della deputazione provinciale del Brabante, è, da un regio decreto in data del 31 ottobre, contrassegnato F. Piercot, incaricato temporaneamente delle funzioni di governatore di quella provincia.

— Il sig. di Waha-Grisard, agronomo, ex-membro del congresso nazionale, è stato nominato dal re cavaliere dell'Ordine di Leopoldo, in occasione della esposizione agricola della provincia di Liège.

— Il ministro degli affari esteri ha nominato a segretario del suo gabinetto suo nipote, sig. Alfred di Brouckere, digià addetto al medesimo dicastero.

— La 22ª esposizione della reale Società di filantropia di Bruxelles s'aprirà domenica prossima 7 corrente, nella chiesa degli Agostiniani. Buon numero di quadri, di sculture, disegni, oggetti d'arte d'ogni specie e d'opere a mano mandate in dono da varie dame, sono già pervenuti alla commissione. La nuova esposizione sarà degna delle precedenti: nulla sarà trascurato dalla commissione affinchè i poveri ne ricavino un largo benefizio.

INGHILTERRA

LONDRA, *4 novembre*. Si legge nel *Sun* :

Il nuovo Parlamento è aperto per commissione alla Camera dei lords. I lords commissarii sono: il lord cancelliere, il duca di Northumberland, il marchese di Salisbury, il conte di Lonsdale e il duca di Montrose. I lords commissarii prendono posto ai piedi del trono un poco dopo due ore.

Il lord cancelliere s'inoltra verso il sacco di lana, e manda sir A. Clifford, usciere della verga nera, a invitare i membri della Camera dei comuni a recarsi immediatamente alla sbarra. L'usciere della verga nera esce, e pochi momenti dopo torna accompagnato da sir Dennis Lemarchant, capo degli impiegati della Camera dei comuni, e da gran numero di nuovi rappresentanti. Il cancelliere dello scacchiere, il ministro dell'interno, il ministro delle colonie e alcuni altri membri del gabinetto, sono alla loro testa. Il primo impiegato della Camera dei lords legge la commissione reale per l'apertura del Parlamento.

Il lord cancelliere in nome di S. M. e in virtù della commissione della quale è stata data lettura, invita i membri della Camera dei comuni di recarsi nel locale che è loro destinato e di eleggere un presidente.

I membri della Camera dei comuni si ritirano.

Le LL. SS. si aggiornano dopo la prestazione del giuramento dei Pari.

— Allorchè l'usciere della verga nera è venuto alla Camera dei comuni, la più parte dei nuovi rappresentanti, sotto la direzione di sir Dennis Lemarchant, si affrettano a trasferirsi nella sala delle sedute della Camera dei lords. Lord John Russell va a prender posto vicino al sig. Gladstone col quale scambia alcune parole.

Al ritorno dei membri della Camera il sig. Robert Palmer annunzia che la Camera, in esecuzione agli ordini della regina, sta per procedere all'adempimento del suo primo e importantissimo dovere, che consiste nello scegliere nel suo seno un onorevole rappresentante che debba siedere sulla scranna presidenziale durante la sessione.

Per conseguenza l'oratore propone per quest'uffizio l'onorevolissimo sig. Charles Shaw-Lefevre che già da tredici anni in poi è presidente della Camera. (*Applausi*)

Lord Robert Grovesnor appoggia questa mozione e fa in proposito le riflessioni seguenti :

« Mai forse in verun'altra epoca non fu mestieri come oggi che il Parlamento sia presieduto da un uomo di gran merito. Nel momento in cui le libertà dell'Europa, il diritto di franca e libera discussione e quello della opinion pubblica versano purtroppo in così gravi pericoli, l'onore della nostra Camera dipende dal modo col quale i dibattimenti saranno diretti.

Gli è uopo che procediamo con la nostra calma consueta; gli è uopo che vigiliamo affinchè questa libera discussione della quale noi ci gloriamo per ispeciale nostra ventura, non divenga un istrumento pericoloso adoperandolo in interessi di partiti o di persone, od in mire faziose. Epperò la lunga esperienza, la ragione, l'assennatezza del nostro antico presidente, sono titoli incontestabili per rieleggerlo di nuovo.»

Sir. R. J. Inglis appoggia anch'esso la mozione Grovesnor.

L'onorevolissimo sir C. Shaw-Lefevre rende grazie alla Camera della favorevole accoglienza che si fa da lei alla proposta ora detta, e fa appello in brevi parole all'indulgenza, al cordiale appoggio ed alla cooperazione della Camera. (*Applausi*)

L'elezione ha luogo per acclamazione, e l'onorevole presidente è condotto alla scranna dai due onorevoli rappresentanti che hanno proposta la sua nomina, in mezzo agli applausi fragorosi ed unanimi dell'assemblea.

Il presidente, prima d'assidersi, rinnova alla Camera i suoi rendimenti di grazie per l'alto onore che si è degnata di fargli.

Il cancelliere dello scacchiere fa l'elogio dell'onorevolissimo, presidente l'autorità del quale dee ricavar nuova forza da questi attestati di rispetto e di stima. (*Applausi*)

Quanto è a me personalmente (continua l'oratore) io sono ben certo che non farò mai invano appello all'onorevolissimo presidente, nè ai membri indipendenti d'ambe le parti della Camera. (*Acclamazioni*)

Lord John Russell. Gli è appunto all'aprirsi d'una sessione che riunisce tanti nuovi rappresentanti, ch'era cosa indispensabile d'esser presieduti da un uomo abituato ai nostri usi parlamentari e ai regolamenti della Camera. Per quel che risguarda l'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere, egli può essere sicuro che la cooperazione espressa, sia della Camera sia del presidente, non gli verrà meno per agevolare l'andamento degli affari pubblici; e così è uopo che sia, imperocchè importi altamente che noi proseguiamo a dare all'Europa, siccome l'abbiam sempre fatto, l'esempio di discussioni pubbliche condotte con la maggiore libertà e col più gran rispetto ad un tempo delle convenienze e il più compiuto apprezzamento delle condizioni difficili alle quali talvolta può abbattersi il presidente d'una grande assemblea. (*Applausi*)

Sulla mozione del sig. Mackenzie, la Camera si aggiorna al dì susseguente a due ore.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Si crede che la regina e il principe Alberto, accompagnati dall'augusta loro famiglia, lascieranno il castello di Windsor

---

previa la formazione dei piani da stabilirsi con l'opera e direzione di esperti ed onorati ingegneri, come sono quelli che hanno l'onore di servire la serenissima repubblica. »

Questo discorrere de' privati e del trattare, direi quasi alla dimestica, la pubblica cosa, con quel medesimo interesse che piglierebbesi al *buon andamento* della propria famiglia, è un gran fatto. Quando ne' giornali d'oggidì leggo sperticatissimi encomii alle quindici, alle venti, alle cinquanta lire che si raccolsero per *colletta* a beneficio della indigenza o della educazione del popolo, faccio plauso anch' io all'atto generoso in ispecial maniera dove sia l'uomo del popolo e l'operaio che vi concorra, poichè la sua è la tenuissima moneta della vedova, che meritò il grande elogio del divino maestro; ma dopo tutto questo, raccogliendomi in me medesimo, e richiamandomi a que' migliori avvenimenti, in che i privati senza tanto strepito di encomii dimenticavano frequentemente se stessi onde provvedere al pubblico bene e largheggiavano in opere utili alla patria il pingue retaggio, o tra la patria e i figli lo dividevano, non posso, in onta ad altri fatti che vorrebbero persuadermi con molta pieghevolezza del mio animo altrimenti, non lamentare quel freddo e superbo egoismo del danaro, della gloria, ed anco della distruzione che malauguratamente pervade, impoverisce, ed aggioga molti ordini cittadini.

Il medesimo Paolo Girolamo Grimaldi scriveva : « Ho sempre desiderato intensamente di vedere eseguita in questa città capitale la instituzione, già benignamente approvata dal serenissimo senato, di una scuola militare e di alcune arti meccaniche, nella quale devono essere nutriti, educati e ricoverati principalmente i figli de' soldati, ed anche i giovinetti in tenera età di umile e povera estrazione, li quali mediante una congrua sussistenza possano abilitarsi alle rispettive arti ed essere instruiti nei doveri della nostra santa religione, onde resti più assicurata la tranquillità interna di questa città. E desiderando io di concorrere per ora al mantenimento di quindici delli detti giovinetti già collocati per mio conto nella detta scuola apertasi in quest'anno sotto l'inspezione e vigilanza del sig. Giambattista Grimaldo, dichiaro di aver consegnato al medesimo un foglio da me sottoscritto, in cui non solamente ho assunta l'obbligazione di corrispondere in ciascun anno la partita di lire quattro mila moneta fuori banco per il mantenimento delli detti quindici giovinetti, uno più o meno secondo le circostanze delle spese; ma ho spiegate ancora le condizioni, modi e forme della stessa mia obbligazione. » Ed in altra *particella* testamentaria aggiugneva: « Siccome io sono persuaso della utilità della sopraddetta scuola, anche per la convenienza della pubblica causa, e quindi desidero di aumentare il numero degli stessi giovinetti fino a cinquanta, acciò siano sempre mantenuti alle spese della mia eredità nel sistema in cui sono presentemente, o in qualunque altro che sembrasse più adattato agli oggetti del pubblico e privato vantaggio (*questi concetti dimostrano molta moderazione di animo e un gran desiderio del bene*) a giudizio del prefato sig. Giambattista Grimaldi e rispettivi successori nell'ispezione da nominarsi a vicenda; perciò i miei esecutori si compiaceranno far corrispondere annualmente dei proventi della colonna da instituirsi, come sopra, al prefato sig. Giambattista Grimaldi e rispettivi successori nel detto uffizio la partita di lire 9,500 . . . per il mantenimento di altri trentacinque giovinetti nella mentovata scuola . . . cosicchè il numero totale ascenderà alli cinquanta, da mantenersi come sopra alle spese della mia eredità; sperando che lo stesso numero sarà accresciuto dallo zelo patriotico dei virtuosi patrizii e cittadini. » Lascia poi lire mille annue al presidente dell'Accademia Ligustica per le spese, premii ed altri oggetti risguardanti il suo Instituto lieto, « dell'incremento che riceve dallo zelo delle rispettabili dame e « patrizii e cittadini, li quali concorrono a formare la detta « società (*soggiugnendo*) che il numero sempre maggiore « sarebbe assai desiderabile per l'importante oggetto di « promuovere, accrescere e migliorare le arti e manifatture, le quali, a misura della maggior perfezione e finezza, contribuiscono non meno alla pubblica felicità e decoro dello Stato, quanto ancora al vantaggio delle private famiglie. » Ne' contento di ciò, aggiugneva che « il sopravvanzo dell'anno reddito dei luoghi della colonna « già stabilita, il quale poteva restare assai accresciuto con « la cessazione totale dei carichi ereditarii e delle assegnazioni destinate alle strade fosse annualmente impiegato per ogni tempo avvenire da' miei signori esecutori « in istabilire oppure accrescere un valevole armamento « marittimo contra i pirati turchi, li quali, infestando il « mare, incagliano il commercio de' naviganti nazionali « con danno gravissimo pubblico e privato . . . E se in « alcun tempo cessassero le piraterie de' barbareschi, come « potrebbe accadere, in tal caso dispongo che li detti residuati redditi della colonna siano corrisposti al magistrato « de' signori Padri del comune, acciò si compiaccia impiegarli in ciascun anno nel ripulimento del porto sempre necessario per la sicura stazione delle navi e delle « altre imbarcazioni; siccome parimenti nel prolungamento dell'uno o dell'altro molo come meglio stimerà. . . » Così anche morendo si pensava alla prosperità della patria, lasciando retaggio non di sterile e menzognero affetto, ma di operosa beneficenza.

E Paolo Girolamo Franzoni, l'instituttore degli Operai evangelici, il creatore di una pubblica biblioteca, l'autore in Genova d'innumerevoli beneficenze, nel lungo testamento, ch'è quasi il compendio della sua carità, segnato

verso lunedì 22 di questo mese, per recarsi ad Osborne, isola di Wight, ove si propongono di trattenersi sino agli ultimi giorni prima di natale; nella qual epoca la real famiglia sarà di ritorno al castello. Il giovine erede presuntivo, il principe Albert-Edward, compirà il suo undecimo anno lunedì prossimo (8).

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 5 *novembre*. S. A. I. il granprincipe ereditario Alessandro di Russia si fermerà a Vienna soltanto tre giorni: nel giorno del suo arrivo saravvi gran rivista di truppe sulla spianata dinanzi alla porta Franceschina.

— Il regio ambasciatore inglese presso questa corte, lord Westmoreland, è partito l'altrieri di sera alla volta di Londra per assistervi ai funerali del duca di Wellington.

— Alle conferenze doganali aperte lo scorso sabato intervennero i seguenti ambasciatori esteri:

Il regio ambasciatore straordinario di Baviera e ministro plenipotenziario conte di Lerchenfeld-Köfering e il regio consigliere ministeriale bavarese Dr. de Herrmann;

Il regio ambasciatore straordinario di Sassonia e ministro plenipotenziario barone de Könneritz e il regio direttore superiore delle dogane barone de Schimpff;

Il regio ambasciatore straordinario del Virtemberg e ministro plenipotenziario: barone de Hügel, e il regio direttore di finanza del Virtemberg de Sigel;

Il granducale ambasciatore straordinario del Baden e ministro plenipotenziario barone de Andlaw e il granducale consigliere ministeriale de Hack;

L'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario dell'Assia elettorale barone de Schachner e il consigliere intimo di legazione di Meyer;

L'ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario dell'Assia granducale barone de Drachenfels, e il granducale consigliere ministeriale de Biegeleben e il consigliere superiore delle imposte Scolz.

(Corr. It.)

— Leggesi nella *Gazzetta Universale*:

Collo spirare del mese di ottobre entra in vigore la nuova legge sulla stampa relativamente alle cauzioni che devon prestare i nostri giornali politici: pare che in seguito s'abbiano a fare diversi mutamenti e qui e nelle provincie. Parecchi fogli rinunceranno affatto alle cose politiche, altri forse dovranno cessare. La *Presse*, la *Ost. Deutsche Post*, il *Lloyd*, il *Fremdenblatt* hanno assicurato un fondo a questo oggetto. Il gerente del foglio *Morgenpost* annunzia la continuazione del giornale nel maggior formato; onde sembra voglia soddisfare esso pure all'obbligo della cauzione. Il gerente del *Wanderer*, a quel che si dice, ha chiesto di prestar una garanzia in luogo della cauzione in contanti, ciò per altro che non ottenne. L'editore della *Wiener-Allgemeine Zeitung* e del *Folksboten*, signor Adolfo Bäuerle, s'affanna cercando dilazioni al versamento, ma è rimandato senza esito, ed entrambi i fogli non diverranno che di tenore letterario. Il *Saphir Humorist* dovrebb'esser mutato in un foglio satirico politico.

Prussia. *Berlino*, 29 *ottobre*. Alcuni fogli credono di poter asserire che vi siano in corso e che fra breve verranno incamminate delle trattative fra il gabinetto austriaco ed il governo prussiano, onde stipulare un'unione doganale. Il *Tempo* rileva in proposito che questa notizia mancava affatto d'ogni fondamento. In conseguenza di ciò la quistione doganale sarebbe dirimpetto all'Austria nello stadio in cui si trovava al tempo dell'interruzione delle conferenze.

Danzica, 2 *ottobre*. La costruzione della strada ferrata dell'est progredisce rapidamente. Questi giorni fu compiuto il tratto di Marienburg-Elbing-Braunsberg. Nell'anno venturo saranno condotti a termine i tratti mancanti di Dirschau-Marienburg e di Braunsberg-König-berg. Allora non resterà che di finire il gran ponte di Dirschau, il che richiederà ancora alcuni anni. Gli Stati provinciali prussiani, che si erano riuniti a Königsberg, hanno chiesto frattanto la concessione di fare un prestito e domandarono degl'importi dallo Stato onde estendere le strade specialmente nella Prussia orientale, giacchè solo in tal modo la grande strada ferrata potrà raggiungere lo scopo, di aprire, cioè, uno sfogo ai prodotti della provincia. Egli è certo che in tale riguardo nulla sarà trascurato per quanto posson le forze finanziarie del regno.

Nello scorso settembre trovavasi qui il generale maggiore russo Avroggio, direttore della strada ferrata di Varsavia-Vienna.

Si crede non senza fondamento, che la sua presenza abbia relazione coi preparativi che si stan facendo onde congiungere le nostre linee di strade ferrate con quelle della Russia.

Sassonia. *Dresda*, 29 *ottobre*. Fu pubblicata testè la nota degli avanzamenti nell'armata.

S. A. R. il principe Alberto fu nominato tenente generale e comandante della prima divisione fanti. Così furono pure promossi l'aiutante generale di S. M. il re, il generalmaggiore Reichard, ed il generalmaggiore de Stockausen a tenenti generali, il colonnello de Friderici a generalmaggiore ed il tenente colonnello de Stieglitz a capo dello stato maggiore. Il posto di governatore della città di Dresda fu conferito al generalmaggiore de Dichart.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 6 *novembre*. Leggesi nella corrispondenza Havas: Il senato si è riunito oggi alle 2 pom. per sentire il rapporto della commissione incaricata dell'esame della proposta di senato-consulto pel ristabilimento dell'impero. La sua deliberazione deve continuare a rimaner secreta per noi.

— La principessa Matilde ha ricevuto iersera Abd-el-Kader e i due agà del medesimo, nelle sue sale, che erano piene di una società numerosa e scelta. L'ex-emir fece i suoi complimenti alla principessa con una cortesia veramente cavalleresca e che fu molto applaudita.

Belgio. *Brusselles*, 5 *novembre*. Si legge nella *Indépendance*:

La Camera de' rappresentanti ha adottato oggi ad unanimità il progetto di legge che ha per iscopo di far ritirare dalla circolazione le monete di 25 centesimi.

Dopo il voto di questa legge, la Camera si è aggiornata a martedì prossimo (9).

Spagna. *Madrid*, 1° *novembre*. Da un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, risulta che le spese del tesoro pel mese di novembre, approvate dal consiglio dei ministri conformemente all'art. 24 della legge del 20 febbraio 1850, son portate a 101,528,334 reali.

— La riunione delle *cortes*, che i giornali spagnuoli facevano riguardare come prossima, pare definitivamente aggiornata verso il 20 dicembre, primo anniversario della nascita della principessa delle Asturie.

Inghilterra. *Londra*, 5 *novembre*. Alla Camera dei lord, seduta del 5, il lord cancelliere annunziò a sir C. Shaw-Lefevre, presidente rieletto della Camera dei comuni, che S. M. approvava e confermava pienamente quella scelta.

La seduta della Camera dei comuni, egualmente del 5, fu consacrata alle formalità preliminari d'uso e alla prestazione di giuramento che durò fino a 4 ore.

— Il *Dublin-Evening-Mail* annunzia che la regina aprirà il parlamento in persona giovedì prossimo 11. Questa notizia è confermata dal *Morning-Post*.

Alemagna. *Berlino*, 2 *novembre*. Il *Corr. Bur.* smentisce le voci che l'Austria domanda alla Prussia 17 milioni di fiorini qual rifusione delle spese causate dagli avvenimenti del 1850, e che quivi sia giunta non ha guari una nota da parte del gabinetto austriaco.

— *Stoccarda*, 30 *ottobre*. Il *Foglio governativo* d'oggi contiene un trattato conchiuso fra il governo del Würtemberg e quello del Belgio rapporto alla reciproca consegna dei delinquenti, ed al reciproco aiuto in affari penali.

— *Dresda*, 2 *novembre*. S. M. il re partì questa mattina alla volta di Ludwigslust.

— L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la repubblica francese, ciambellano Albino de Sechach, fu accreditato qual inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il re dei Belgi.

— La regia ambasciata prussiana a questa real corte ebbe l'ordine di rappresentare dinanzi il nostro governo i sudditi del principato di Waldek e i loro interessi parimenti come quelli dei sudditi prussiani.

— *Monaco*, 1° *novembre*. L'altrieri ebbero luogo delle perquisizioni domiciliari presso tutti i viaggiatori delle case di commercio. Sembra che a ciò abbiano dato luogo dei motivi politici.

(Corr. Ital.)

America. Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio telegrafico, in data di Londra 6 corrente, annunzia che si sono ricevute notizie di Nuova-York a tutto il 25 decorso ottobre. Il sig. Webster, candidato per la presidenza dell'Unione americana d'una porzione del partito whig, rinunziò alla candidatura per motivi di salute. Tutte le forze del partito ora detto si riuniranno dunque in favore del generale Scott, e aumenteranno per conseguenza le sue probabilità di buona riuscita: ciò non ostante l'elezione del sig. Franklin Pierce, candidato democratico, non pareva meno sicura.

Giusta l'ultime notizie, Cuba era tranquilla.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali.
Torino, 8 novembre 1852.

GENOVA 6 NOVEMBRE 1852.
Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	87 1/4 D.
Amsterdam		*id.*	»	2	11 1/4 »
Ancona	30	*id.*	»	5	05 — D.
Augusta		*id.*	»	2	51 1/2 »
Barcellona		*id.*	»	2	81 1/2 »
Bologna		*id.*	»	1	08 »
Firenze		*id.*	»	—	83 »
Lione		*id.*	»	—	99 9/10 »
Livorno		*id.*	»	—	83 »
Londra	3	*mesi*	»	38	1/4 »
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 9/10 »
Messina	60	*id.*	»	13	13 — »
Milano	30	*id.*	»	—	84 5/8 »
Napoli		*id.*	»	4	38 — »
Palermo	60	*id.*	»	13	14 — »
Parigi	30	*id.*	»	—	100 — »
Roma		*id.*	»	5	06 — D.
Torino		*id.*	»	99	2/3 »
Trieste		*id.*	»	2	16 — »
Venezia		*id.*	»	84	3/5 »
Vienna		*id.*	»	2	16 — »

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedola di Genova	*Ln.*	99	—
id. Sarde	»	98	3/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	96	—
Prestito Obbligatorio	»	98	1/2 D.
Obbligazioni 1849	»	980	—
Obbligazioni 1850	»	997	—
id. della Città nuove	»	100	—
Prestito 1 luglio	»	100	—
id. Anglo-Sardo	»	99	1/4
Azioni della Banca	»	424	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	4.	p. c.

CORSO AUTENTICO

Pel fine del mese precedente — Corso Bors. — Nella mattina

Per cont.ti — Nella mattina

Fondi pubblici — Corso Bors. — Nella mattina

FONDI PUBBLICI

| | | | | |

www.internetculturale.it

BOLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 6 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 84 25	85 » 85 45
id.	4 1/2 0/0 106 25	108 10 108 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		100 » » »

LONDRA 5.

Consolidati in contanti e per conto 100 1/2. — Azioni della Banca 223 1/2. — Boni dello scacchiere 77.

FRANCOFORTE 4.

5 0/0 a 80 1/2 *carta*. — Id 4. 1/2 0/0 72. — Id. 4 0/0 64 1/2. — Id. Azioni della Banca 1366 id..

VIENNA 6.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 1/2 — Id. 4 1/2 0/0 84 1/2. — Azioni della Aanca 1333. — Cambio Augusta uso 115 3/4. — Londra breve 11 25; Parigi 2 mesi 136 1/2.

VAPORI NAPOLITANI

VESUVIO, partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 13 del corrente, alle ore 2 pom., e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* il 18 detto, alle 6 pom.

Indirizzo: in Torino da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 34, ed in Genova da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

Presso **G. CASSONE**, *Tipografo-Editore in Torino via di S. Francesco di Paola, n.* 9,

NOMENCLATURA UNIVERSALE

Proposta alle Scuole elementari e tecniche del Regno, da Agostino Fecia da Biella. — PARTE FILOLOGICA assegnata principalmente alla 1.ª e 2.ª classe de' Collegi Nazionali, Regii e Comunali, maschili e femminili, — Operetta adorna di circa 200 incisioni. Prezzo L. 1 25.

COMUNE DI SALMOUR

È vacante la piazza di Maestro elementare, collo stipendio di L. 550 e discreto alloggio, con alcune obbligazioni inerenti; ed il sacerdote confessore che vi aspirasse è invitato a farne domanda al Sindaco.

RICERCA

Una persona che possiede civilissimi costumi, di virile età, esperto, attivo, svelto ed instancabile, che saprebbe erudire diffusamente gli allievi della Prima e Seconda Elementare, capace di eseguire le operazioni, le scritturazioni commerciali, e pratica della tenuta dei registri in partita doppia, atta in fine ad eseguire con precisione e chiarezza qualunque lavoro di amanuense, atta a comporre e disimpegnare esattamente e con purezza di stile ciascun ramo di corrispondenza che possiede diverse lingue europee, domanda di essere occupato in qualche maniera.

Per la richiesta si dirigano le lettere affrancate e ferme in posta all'indirizzo delle iniziali K. X. e D.

RICHIESTA di un mutuo di L. 50m. con ipoteca su beni stabili, liberi. — Dirigersi nello studio del sig. notaio Borgarello, via S. Filippo, num. 21.

AVVISO

Il Banco CARLO TORELLI e F.lio, situato in via della Madonna degli Angeli, n. 15, venne traslocato in via dell'Ospedale, n. 15, casa D'Agliano.

DEPOSITO

di **Bottiglie**, garantite per vere di Francia, e **Turaccioli**

Presso PONCHIA, MICONO e C.ª *Commissionarii e Spedizionieri in Torino, via dell'Ospedale, num.* 33, *in fondo al cortile*

Spedizioni per ogni parte, celeri ed ordinarie.

DA VENDERE *a partito privato, in Tonco, capo mandamento, popolazione di* 2,000 *abitanti, provincia di Casale, colla mora d'anni* 10, *mediante garanzia*, SPEZIERIA bene avviata, unica, e fondicheria, cogli utensili e fondi, e con fabbrica civile e rustica, di proprietà delle minori Delfina ed Angiolina, sorelle Allara. Dirigersi in Tonco al sig. Pietro Grea, protutore delle suddette, od al notaio Garoglio, con tutto il 23 corr.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

PRESSO SPEIRANI E TORTONE

Tip.-Librai accanto alla chiesa di S. Francesco d'Assisi

APPENDICE
AL
MEMORANDUM STORICO-POLITICO

in risposta all'Opuscolo *del Marchese* **GUALTERIO** sulle negative dategli *dal Conte* **SOLARO DELLA MARGHERITA**

Opuscolo in-8° grande — *Prezzo cent.* **60**

Memorandum Storico-politico del medesimo autore; un grosso vol. in-8° gr., 1ª ediz. 1851, L. **10**. — In-8° piccolo, 2ª ediz. 1852, L. **4**.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità	Chilogrammi 20,000
Carne di bue 1ª qualità	» 18,230
Risone di 1ª qualità	Ettolitri 200
Pane grosso detto casalingo	Chilogrammi 90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Per la Regia Direzione

G. Sereno *Segr.*

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche ai medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente ne' casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare	
Infiammazioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti	
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo	
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune	
Pignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri	
Fistole nelle coste	escrescenze, mac-	— de' fornai	
— nell'addomine	chie, ulcere ecc.	Scottature	
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Vecchio doloroso	
Farunceli	— dell'utero	Tigna	
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale	
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua	
Gotta	di reni	— su qualunque	
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose	
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe	
— delle anche	Oppressione di petto		
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 30 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un'istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

DA VENDERE

EDIFIZIO di fucina da ferro e martinetto cogli utensili, munito di una grande ruota e di un'abbondantissima forza d'acqua, con due cameroni, e fabbricato per abitazione, con prato e corte annessi, nella regione Brusavigna, in prossimità di Savigliano e della Strada ferrata. — Per le condizioni e trattative dirigersi, in Savigliano, all'uffizio del notaio coll. Negro.

FRANKLIN-MARTIN

Soieries, Châles, Dentelles, Batiste, Fil et Nouveautés.

OUVERTURE D'UNE SUCCURSALE

rue des Finances, n. 4, au rez-de-chaussée, maison Seyssel, *entrée sous le portail à gauche.*

Les nouveaux magasins seront ouverts lundi, 7 courant.

DA VENDERE

CAVALLO d'anni 6, da sella e da tiro, di altezza metri 1, centim. 30.

Un PIANO-FORTE di Parigi.

Recapito al portinaio, via Alfieri, n. 7, Torino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due APPARTAMENTI di **dieci membri** caduno, civilmente mobigliati, facienti parte della casa civile della cascina denominata il *Santus*, situata poco distante dalla capitale lungo lo stradale di Francia.

Dirigersi agli affittavoli Rolle, residenti in detta cascina.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di Torino del 12 novembre 1852, ore 9 di mattina, avrà luogo il definitivo incanto pel deliberamento del filatoio da seta, siti dipendenti, e ragioni d'acqua atte a mettere in moto qualsiasi edificio idraulico, conosciuto sotto il nome di Filatoio del Martinetto, subastato a danno dell'eredità giacente del fu signor Carlo Augusto Castelli.

Il prezzo per cui sarà aperta l'asta è di L. 42,000, da pagarsi si e come verrà ordinato in regolare giudicio.

NOTA

Si rende noto al pubblico che la Società commerciale costituita in Genova, per iscrittura privata del 27 dicembre 1851, sotto la ragione sociale Perasso, Smith-Busch e Compagnia, e sotto la direzione del sig. Giuseppe Perasso e del sig. Ernesto Smith-Busch, socii solidali della medesima fu sciolta di comune accordo con scrittura privata del 25 agosto prossimo passato, di modo che fin da detto giorno non esiste più se non per la liquidazione.

Genova, il 2 novembre 1852.

Ernesto Smith-Busch.

Si rende noto che i socii solidali della cessata ditta Perasso, Smith-Busch e Compagnia hanno demandata la liquidazione e lo stralcio della medesima al socio accomandante sig. avvocato Giuseppe Bernardi, col quale si è unito in cooperatore il sig. conte Adriano Borgia, cessionario in pari tempo dei tagli di piante forestali in Sardegna, già spettanti alla suddetta ditta.

Genova, il 3 novembre 1852.

Ernesto Smith-Busch.

NOTA

Con atto 9 settembre ultimo scorso, rogato Fillia, notaio a Martiniana, Stefano Depetris, ivi residente, fece vendita al signor Antonio Maletti, dimorante a Torino, di una pezza prato di are 28, 50 situata a Martiniana, ai num. di mappa 124, 128 e 134, per L. 675.

Tale atto fu trascritto all'ufficio delle ipoteche di Saluzzo il 25 ottobre scorso, reg. 18, art. 177 alienazioni.

Martiniana, il 4 novembre 1852.

Notaio Fillia.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con sua ordinanza del 28 prossimo passato ottobre, ha fissato l'udienza pubblica del 25 corrente pel secondo incanto di una casa situata sul territorio di Villafranca Piemonte, nella regione Villarnaudo Inferiore della superficie di are 4, cent. 94, distinta in mappa col num. 957, la quale ad instanza di Margherita Rudello, vedova Giorduna, verrà subastata a Francesco Vignolo dello stesso luogo di Villafranca.

L'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla instante di L. 1,000, non stato aumentato, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 3 novembre 1852.

G. Rol sost. Varese.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La Favorita*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo danzato dalla sig. Boschetti.

D'ANGENNES (ore 8) C. francaise: Relâche.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Don Giovanni d'Austria.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il veterano e la gran dama.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

WAUXALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 9.mbre	739 82	739 48	738 60	+ 9 4	+12 5	+14 6	+ 7 2	+ 9 7	+ 8 6	O.N.O.	E.N.E.	E.	Nebbia.	Nebbia.	Nebbia.
4 »	741 16	740 72	740 62	+ 9 3	+11 1	+11 5	+ 8 1	+10 3	+ 9 0	O.S.O.	O.	O.N.O.	Nebbia.	Nebbia.	Nebbia.
5 »	741 56	741 42	741 8	+ 9 8	+10 9	+12 0	+ 8 3	+11 1	+10 1	O.	O.S.O.	O.N.O.	Nebbia.	Cop. nebb.	Cop. nebb.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 267 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldi; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI 10 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 52	27	14

Inserzioni volontarie, 25 cent. — Obbligate 20 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Reale Decreto del 4 corrente, ha nominato il sig. cav. Alessandro Pernati di Momo, già ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, a consigliere di Stato ordinario, destinandolo alla sezione dell' interno.

S. M., con altri Reali Decreti del 7, ha nominato il sig. cav. Alessandro Buglione di Monale, già intendente generale di seconda classe della divisione amministrativa d'Alessandria, a Primo Ufficiale nel ministero dell'interno, ed il sig. cav. Nicola Pavese, intendente generale di seconda classe, applicato al ministero suddetto con incarico di fare le funzioni di primo ufficiale, ad Intendente generale di seconda classe della predetta divisione amministrativa di Alessandria.

S. M., in udienza del 4 corrente, ha nominato:

Mangini avv. Rolando, sostituito avvocato generale presso il magistrato d'appello di Genova, consigliere nello stesso magistrato;

Radicati di Primeglio conte Giuseppe, presidente di quarta classe del tribunale di prima cognizione d'Asti, presidente di terza classe dello stesso tribunale;

Ghignone avv. Pietro Giuseppe, presidente di quarta classe del tribunale di prima cognizione di Pallanza, presidente di egual classe di quello di Mondovì;

Lavezzeri avv. Giustiniano, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione di Biella, avvocato fiscale presso quello di Susa;

Trucchi avv. Gaspare, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Aosta, giudice di terza classe in quello di Biella;

Bertolino avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione d'Ivrea, giudice in quello d'Aosta;

Brizio avv. Angelo, sostituito avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Vercelli, id. di seconda classe presso il medesimo tribunale;

Molina avv. Ernesto, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Saluzzo, id. soprannumerario presso quello di Torino;

Ferrando avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione d'Aosta, id. presso quello d'Ivrea;

Bonfante avv. Cesare, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Asti, id. di terza classe presso lo stesso tribunale;

Regis avv. Gio. Battista, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Biella, id. di terza classe presso lo stesso tribunale.

Molinari avv. Luigi, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Saluzzo;

Corno avv. Ludovico, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Torino, sostituito avvocato fiscale presso quello d'Aosta;

Pavese avv. Giovanni, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Aosta, id. in quello di Torino;

Borelli avv. Gustavo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Cuneo, id. in quello di Torino;

Maiola avv. Ignazio, volontario nell'ufficio dell'avvocato generale presso il magistrato d'appello di Piemonte, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Aosta;

Zerboglio avv. Vincenzo, volontario nell'ufficio dell'avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Piemonte, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Cuneo;

Calandri avv. Lodovico, giudice del mandamento d'Oulx, id. di Villanova Solaro;

Gerbino avv. Francesco, giudice del mandamento di Bossolasco, id. d'Oulx;

Malaspina avv. Gio. Battista, giudice di quarta classe del mandamento di Portacomaro, id. di terza classe di quello di Pamparato;

Casalis avv. Bernardo, giudice di mandamento di Perosa, id. di Bossolasco;

Maxia-Serra avv. Vincenzo, giudice di quarta classe del mandamento di Saluzzola, id. di quarta classe di quello di Portacomaro;

Butti avv. Giuseppe, volontario nell'ufficio dell'avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Piemonte, giudice di quarta classe del mandamento di Saluzzola;

Talice avv. Carlo, volontario nell'ufficio dell'avvocato dei poveri presso il magistrato d'appello di Piemonte, giudice di quarta classe del mandamento di Perosa;

Forneri avv. Giuseppe, vice-presidente del tribunale di prima cognizione d'Alessandria, presidente di quello di Pallanza;

Grassi avv. Michele, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Alessandria, vice-presidente nello stesso tribunale;

Morelli cav. Felice, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Casale, id. di seconda classe presso il medesimo tribunale;

Faldella avv. Michele, avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Novara, id. di terza classe presso quello d'Alessandria;

Bobbio avv. Bartolomeo, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Tortona, id. di terza classe presso quello di Novara;

Annibaldi-Biscossi avv. Carlo, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Domodossola, id. presso quello di Tortona;

Lunghi avv. Giuseppe Nicola, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Pallanza, avvocato fiscale presso il medesimo tribunale;

Malaterra avv. Valentino, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Tortona, avvocato fiscale presso quello di Domodossola;

Riscossa avv. Daniele, giudice nel tribunale di prima cognizione d'Acqui, giudice istruttore in quello di Tortona;

Brunati avv. Ugo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Vigevano, giudice istruttore in quello di Pallanza;

Sacchi avv. Pietro, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Vigevano, id. di terza classe nello stesso tribunale;

Nicelli avv. Carlo, giudice nel tribunale di prima cognizione di Domodossola, id. in quello di Vigevano;

Rosari avv. Gio. Battista, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Casale, giudice di quarta classe nello stesso tribunale;

Pedevilla avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Pallanza, giudice in quello di Domodossola;

Astori avv. Francesco, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione d'Alessandria, id. di terza classe in quello d'Acqui;

Morena avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di seconda classe presso il tribunale di prima cognizione di Voghera, giudice di quarta classe in quello d'Alessandria;

Angelotti avv. Giuseppe, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Novara, id. di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Zanzola avv. Camillo, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Novara, id. di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Alvigini avv. Tommaso, sostituito avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Domodossola, id. di seconda classe presso lo stesso tribunale;

Gippini avv. Paolo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Varallo, id. di terza classe presso lo stesso tribunale;

Forni avv. Carlo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria, id. di terza classe presso lo stesso tribunale;

Bruno avv. Romolo, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione d'Alessandria, id. di terza classe presso lo stesso tribunale;

Piccione avv. Giuseppe, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Alessandria, sostituito avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Casale;

Malaspina march. Bartolomeo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Tortona, sostituito avvocato fiscale presso quello di Voghera;

Zelaschi avv. Ludovico, giudice del mandamento di Bosco, sostituito avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Pallanza;

Brenasi avv. Filippo, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione d'Alessandria, id. in quello di Tortona;

Perini avv. Alessandro, giudice del mandamento di Garlasco, id. di Bosco;

Borio avv. Felice, giudice del mandamento di Borgosesia, id. di Garlasco;

Butteri avv. Lorenzo, giudice del mandamento di Viguzzolo, id. di Borgosesia;

Cappellaro avv. Giovanni, volontario nell'ufficio dell'avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, giudice di quarta classe del mandamento di Viguzzolo.

Appendice

PALEOGRAFIA

Illustrazione di un foglio cartaceo del secolo XV, che fa parte delle pergamene e d'altre scritture di Arborea, *nel quale si ha la prova diretta delle regia ed italiana discendenza di* Umberto I *di Savoia, per* Ignazio Pillito, *paleografo della R. Deputazione sopra gli studi di Storia patria. — Torino, 1852. Tipografia Italiana di Giovanni Bocco.*

Altre volte in questa Gazzetta si è fatto cenno de' documenti storici sardi, de' quali il P. Manca, de' Minori Osservanti, R. cappellano della Marina, fu fortunato inventore, e il signor Pillito, unico, ma intelligentissimo paleografo degli archivi regii di Cagliari, seppe stimare l'alto pregio, e si scrissero parole di giusta lode a questi, che avea diciferato le antiche carte, al cav. Pietro Martini, presidente della R. biblioteca della stessa città primaria, che con molto giudizio ed erudizione illustrava le tre prime pergamene d'Arborea, aggiuntovi un conforto ai medesimi perchè continuassero in que' studii e soddisfacessero al desiderio de' filistori con la pubblicazione delle altre non poche importantissime carte che dovrebbero dare maggiore ampiezza alla storia dell' Isola, e onorare la nazione che vi abita.

Veramente fu molto a lungo differita la soddisfazione a quel desiderio: ma infine si comincia a vedere qualche cosa, e il signor Pillito, cumulando lodevolmente alle parti di paleografo l'officio di archeologo, ci porge un monumento dell'anno M. XXII, degnissimo di considerazione, leggendo e illustrando un memoriale di legazione e, dirò, le istruzioni che l'arcivescovo di Cagliari, Umberto, dava a un suo messaggiero indirizzato a Genova ed a Roma.

Al preambolo, dove vuolsi provare la necessità di notare sulla carta le parti principali della commissione, seguono cinque o sei articoli d'interesse storico, nel primo de' quali, dove è il memorando per Genova, insperatamente si legge la certissima prova che in quel tempo era comunemente creduta l'origine italica e regia della Casa di Savoia.

Il cav. Cibrario, avendo co' suoi studi critici elevato quasi al grado della certezza l'opinione di Ludovico della Chiesa, desiderò che venisse fuori qualche documento a rassicurare i più prudenti, e siffatto documento esci dalla Sardegna, dove nessuno avrebbe mai sospettato che si potesse trovare alcun cenno sopra i primordi di Casa Savoia.

L'arcivescovo di Cagliari sunnominato, figlio di donna del continente, e forse nativa di alcuna delle contrade italiche comprese nella giurisdizione di Guglielmo Ottone, essendo emigrato con essa dall' Isola occupata dall' emiro saraceno Modjahed (volgarmente Museto o Musato), entrò al servigio dell'anzinominato conte di Savoia, ed esercì officio letterario o scientifico.

Ma per « l' invidia e la instabilità degli uomini » congedato poscia da quel servigio, si ritirava in Cagliari, dove i concittadini, consapevoli del suo merito egregio, lo acclamavano a quella cattedra primaziale.

Succedeva intanto a Guglielmo Ottone il conte Umberto, e desiderandosi nella sua Corte o nello Stato un uomo sufficiente a non so quale officio letterario o scientifico, che si nota però sublime ed onorevolissimo, uno de' gentiluomini di esso conte, ben conoscente del singolar merito del caralitano Umberto, raccomandava a Ranieri, console di Genova, che lo invitasse alla Corte di Savoia.

Ranieri compiva all'officio, e l'arcivescovo Umberto dettava al suo nunzio queste parole: « Dirai..., al console Ranieri... di rispondere al suo amico, della Corte del *potentissimo Re* Umberto, conte nell'agro di Savoia, che la mia piccola persona non vale a giugnere nella cima di si splendido onore... e che in me non è degnità perchè, per la seconda volta, povero prete, qual sono, presti umile servigio all' *invittissimo Re*; che non stima bene il mio essere, nè bene indirizza il cor del *Re*, se lo volge ad un oscuro isolano..... mentre lo stesso *Re*, o nelle sue o nelle rimanenti più illustri contrade del regno d'Italia, onorate dalla Magnifica Altezza Sua e de' *suoi avi regii*, può scegliere al proposito uomini più chiari e dotti di me. Che se mio fratello.....

« Che se mio fratello Ilfredico, vinto dalle persuasioni de' suoi amici, consenti di mettersi al servigio dell'invittissimo di lui padre il conte Guglielmo Ottone, in ciò fu grande la forza delle attrattive e apparve la disparità del suo dall'animo mio: e siccome in questo non approvai la sua condotta, esperto dell'invidia e dell'instabilità degli uomini, (sebbene egli nel poetare abbia

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 novembre.*

S. M. la Regina reggente è partita ieri mattina per Baveno, provincia di Pallanza, onde ricevere la visita di S. A. I. l'arciduca Sigismondo suo fratello, il quale, ottenuto il permesso dal suo Governo di venire sulle rive del Lago Maggiore, doveva giungere ier sera a Baveno con l'augusta sua sposa.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Si notifica che essendo stata presentata l'offerta del ribasso del mezzo sesto sul deliberamento seguito in incanto del 3 corrente novembre dei lotti di provviste 1, 2, 3, 5, 6, 9 e 10 di cui in tiletto del 19 ottobre p. p., verranno questi esposti a nuovo incanto alle ore una pomeridiana precisa del giorno 15 and., sulla base dei prezzi d'incanto descritti nel succitato tiletto, sotto deduzione del ribasso di deliberamento, aggiuntovi quello del mezzo sesto suddetto, e deliberati definitivamente, l'uno dopo l'altro, ad estinzione di candela vergine, a favore dell'ultimo migliore offerente, sotto l'osservanza degli appositi capitoli, leggibili presso la stessa generale Azienda e presso il R. Magazzeno Merci, ove saranno pure visibili i modelli degli oggetti da provvedersi.

Non saranno ammesse a licitare se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata generale Azienda per far constare della loro responsabilità.

Dettaglio delle provviste:

Lotto 1. N. 150 Trombe per fanteria e n. 50 dette per cavalleria.
» 2. Tutto come sovra.
» 3. » 150 Cordoni di lana verde per trombe di Bersaglieri.
Metri 1200 Cordoncino di lana gialla e turchina per trombe di fanteria.
» 5. N. 2400 Guerniture compite in ottone per bandoliere di reggimenti di cavalleria di linea.
» 6. » 5000 Dette, *idem* per reggimenti di cavalleria leggera.
» 9. » 4500 Placche di *pakfond* con numero per reggimenti di cavalleria, per pettorali di cavalli.
» 10. » 9000 Dette, *idem* per testiere di briglia.

Torino, il 6 novembre 1852.

Per detta generale Azienda,
Pel Commissario di Guerra Capo di Div. Contratti,
Gnos, Sotto-Commissario.

www.internetculturale.it

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 8 febbraio 1851.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 56,640 a cui con atto del 29 settembre prossimo passato venne deliberato l'infradescritto primo lotto del tenimento demaniale detto di Moncucco, proveniente in gran parte da antica devoluzione feudale ed in parte da acquisto passato a favore delle finanze con instromento del 22 marzo 1849, passato all'intendenza Generale di Torino, situato sul territorio di detto Comune di Moncucco, formante parte del numero 11 della tabella annessa alla suddetta legge.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 prossimo venturo mese di novembre, si procederà in una delle sale di quest'ufizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo, in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di esso lotto consistente come infra, cioè:

Lotto primo.

Grandioso fabbricato civile e rustico detto il Castello di Moncucco, cinto di muraglioni con cortile interno, due peschiere ossia cisterne, giardino con cinta di muro, grande peschiera, fabbricato per scuderie, alloggio per giardiniere, altro cortile, gran piazzale, stalle, fenile, ghiacciaia, pozzo, colombaia e torrione con sito dietro il castello, popolato di grosse piante castagno d'India, e d'olmo, campo e prato sottostanti al medesimo verso levante, altro prato a notte con bosco d'acacia e ripaggio, il tutto fra le coerenze della strada pubblica, dei beni della parrocchia, dei beni degli eredi Casalegno, e della strada vicinale, segnati sotto i numeri 225, 226, 227, 228, 229, 250, 251 e 252 del tipo demaniale, non essendovi mappa in Moncucco, del quantitativo in complesso di gior. 4, tavole 87, piedi 5, eguali ad ett. 1. are 85, cent. 20.

Prato, nella regione Ortasso, confinante con Giuseppe Vogline, Carlo Graglia, ed il sito ceduto alla comunità di Moncucco, sotto il numero 208 del tipo, del quantitativo di tav. 75, piedi 6, danti are 23, cent. 70.

Cascina detta Pogliano formante un sol pezzo, consistente in fabbricati, prati, campi, vigne, canapale e gerbidi, fra le coerenze del rivo detto della Morra, dei beni del conte Benevello, del prato e bosco, regione Fongasso o Caviglietto che si unisce al secondo lotto, degli eredi Graglia e fratelli Marchisio, nelle regioni Pogliano, Campanella, Valetta, Bricco del Carretto, Vignassa, Ficca, Malvasia, Gerbolera Oche e Ronco; più tre pezze di bosco nelle reg. Pogliano Gerbolera e Ritana, tutti detti beni si e come sono descritti nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, designati sul tipo demaniale sotto i n. 255 incluso e seg. sino al n. 290 pure incluso, meno il num. 259 di cui non vi è compresa che una parte, del quantitativo in complesso di giornate 122, 09, 3, corrispondenti ad ett. 46, 40, 58.

Totale quantitativo del presente lotto giornate 127, tavole 72, corrispondenti ad ett. 48, are 54, cent. 58.

L'acquisitore di questo lotto in gran parte attualmente tenuto in affitto assieme agli altri lotti componenti il tenimento suddetto dagli eredi del Commendatore Giacomo Carozzi in forza d'atto passato all'azienda Generale di finanze in data 30 dicembre 1842, avrà il diritto di esigere dagli stessi eredi, finchè durerà la loro locazione che scade col giorno 11 novembre 1859, l'annua somma di L. 2,726, 40 per quota di fitto fissata a detto lotto in proporzione del fitto totale del tenimento, più L. 60 per quattro stanze del Castello affittate in ora d'anno in anno: inoltre avrà libera la parte del castello proveniente dall'atto 22 marzo 1849 suenunciato, che non è ancora affittata.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 60, 276, 67, risultante dalla dichiarazione d'aumento del mezzo sesto ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'ufizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda generale delle Finanze il 18 3bre, p. p. e dei quali, non che della perizia d'estimo, e tipo demaniale sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Ufizio d'Intendenza.

Asti, il 21 ottobre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Provinciale
Il Segr. Bono.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — L'Associazione Medica degli Stati Sardi ha aperta una soscrizione allo scopo di promuovere l'erezione di un monumento a Vincenzo Gioberti.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Racconigi il 6 novem.: Questo consiglio comunale in seduta del 2 corrente deliberava all'unanimità di far celebrare nella chiesa di S. Giovanni un solenne ufizio funebre onde ottenere dal Signore il riposo dei giusti per l'anima di Vincenzo Gioberti. La funzione ebbe luogo stamattina alle ore 10 con intervento del consiglio medesimo, dell'autorità giudiziaria, dello stato-maggiore della milizia nazionale, del Corpo insegnante, di tutti gli allievi ed allieve di queste civiche scuole, e della società di mutuo soccorso. I cittadini, invitati dal sindaco con apposito manifesto, si portavano pure in buon numero ad assistere alla cerimonia, resa anche più decorosa dall'assistenza di quasi tutto il clero della città.

Il consiglio comunale nella seduta stessa del 2 deliberava pure a voti unanimi di concorrere, per quanto permettano le strettezze dell'erario comunale, al monumento che si erigerà alla memoria dell'illustre filosofo, e siccome vi sarebbe qualche probabilità che la famiglia di Gioberti sia oriunda di questa città, nominava una commissione composta di due consiglieri, per indagare le prove di tal fatto, riservandosi, nel caso le ricerche avessero un esito favorevole, di prendere ulteriori deliberazioni per viemmeglio onorare la memoria di un uomo che illustrò cotanto la patria ed il secolo.

FRANCIA

PARIGI, 6 *novembre*. Leggesi nel *J. des Débats*: I giornali inglesi del 4 pubblicano parecchie versioni sui motivi che produssero una rottura fra l'incaricato d'affari di Francia a Guayaquil, conte di Montholon (giunto dianzi a Parigi), e la repubblica dell'Equatore. In sostanza queste differenti ver ioni sono perfettamente d'accordo con ciò che già, alcune settimane addietro, esponemmo. Poichè ora è riconosciuto che il rappresentante della Francia non troncò le relazioni diplomatiche se non in seguito di ripetuti insulti che nulla giustificava, e che non erano provocati da altro che dalla generosa ospitalità da lui concessa a proscritti, noi non ci torneremo sopra.

Ognuno dee rammentarsi che il commiato preso dal signor di Montholon era stato seguito da una lettera indiritta al generale Urbina, presidente della repubblica dell'Equatore, dal comandante della stazione francese delle coste occidentali dell'America, e che in tal proposito parecchi giornali inglesi avevano arrischiate contro quest'ufficiale accuse per lo meno temerarie, perocchè niuno ancor conosceva quella lettera. Oggi ne troviamo nel *Morning-Chronicle* una traduzione inglese che anche noi dobbiamo tradurre (mancandoci l'originale francese), e che mostrerà quanto noi abbiamo avuto ragione di respingere anticipatamente i rimproveri fatti molto alla leggiera all'onorevole comandante delle forze francesi nell'Oceano Pacifico.

Ecco questa lettera:

« Generale, una nazione debole e nata pocanzi ha senza dubbio gli stessi diritti politici che una nazione grande e potente: ma bisognerebbe non dimenticare giammai che è questo il risultamento della civiltà, nè arrogarsi il privilegio d'usare rimpetto ad altri maniere di procedere ignote ai popoli civili. Ad onta della moderazione e della lealtà del rappresentante accreditato della Francia, ad onta della franca neutralità della squadra e dell'eccessiva prudenza del residente francese a Guayaquil, la repubblica dell'Equatore non temè di gittar l'insulto in faccia ad una nazione generosa ed amica, dimodochè diviene impossibile il continuare le relazioni amichevoli che la diplomazia ha il mandato speciale di mantenere e coltivare. Queste relazioni, o generale, tra i due gabinetti, essendo rotte, è del mio dovere il protestare io pure, e colla presente protesto contro la condotta che il governo dell'Equatore ha tenuta, o sia direttamente, o sia per mezzo de' suoi agenti più o meno accreditati, verso la Legazione francese e le forze navali che sono sotto i miei ordini, nel corso degli ultimi avvenimenti.

« Incaricato dal mio governo di far rispettare la bandiera del mio paese, di proteggere efficacemente le persone e i beni de' miei compatriotti in questa stazione; esonerato, grazie a Dio, del dovere di procedere per via di note, locchè non mena sempre a spiegazioni franche, io vi dichiaro, o generale, una volta per tutte, e voi potete prendervi la vostra parte di ciò che io dico, che in avvenire non soffrirò da chicchessia la minima dimenticanza dei riguardi dovuti alla Francia ed ai francesi, e che sono determinato ad esigere e ad ottenere con tutti i mezzi in mia mano, se occorre, una pronta e compiuta soddisfazione d'ogni atto di tal genere, quali ne possino essere gli autori.

« Lascio questo porto ospitale, ma conosco la navigazione del Guayas, ed avrò gli occhi costantemente aperti su quanto potrà succedere. Saprò volare dall'estremità del Pacifico, se sarà necessario, per adempiere energicamente le mie promesse. Mi giova credere che il governo dell'Equatore, meglio avvisatosi, seppur non torna al sentimento della giustizia, non vorrà almeno, nel suo proprio interesse, forzarmi ad eseguire ciò di cui è mio dovere il dar avvertimento.

« Vogliate, o generale, aggradire l'assicurazione dell'alta mia stima.

« *Il comandante in capo della squadra francese*
A. PELLION.

« A bordo della *Penelope* il 17 agosto 1852. »

BELGIO

BRUXELLES, 5 *novembre*. Si legge nella *Indépendance*:

La sezione centrale del bilancio delle vie e mezzi di comunicazione, ha terminato questa mane, sotto la presidenza del signor Delfosse, l'esame del bilancio predetto: essa ne ha adottato i vari articoli, tranne alcuni, intorno ai quali sono stati richiesti degli schiarimenti al ministro delle finanze. Se questi schiarimenti saranno mandati dal ministro martedì (9), la relazione sarà presentata nello stesso giorno alla Camera. È stato nominato relatore il sig. Mercier.

— Le sezioni hanno discusso ieri e stamane i bilanci dei dicasteri degli affari esteri e de' lavori pubblici, e hanno nominato i relatori alle sezioni centrali per ambedue gli oradetti bilanci.

— In seguito alla rappresentazione datasi al teatro del Circo, le LL. AA. RR. il duca di Brabante e il conte di Fiandra, hanno fatto rimettere al sig. dott. Servais una somma di 400 fr. per le vittime della catastrofe di Dour.

— S. A. R. l'infante di Spagna ha inviato un dono magnifico alla esposizione aperta ad Anversa in favore de' poveri, nello stabilimento l'*Esturgeon*.

— Il sig. di Montpellier, vescovo di Liegi, ha indirizzato all'ofizio di beneficenza di quella città 4,000 franchi affinchè siano ripartiti fra gl'indigenti.

— Ecco quel che hanno prodotto per la soscrizione in benefizio delle famiglie delle vittime della catastrofe di Dour le due rappresentazioni datesi al circo. Il 30 ottobre, prodotto netto della rappresentazione, 475 franchi: risultato della colletta, 391; il 3 novembre, prodotto della rappresentazione, prelevate le spese, 238 franchi: colletta 310. Totale, 1,114 franchi.

— Si assicura (dice il *Journal de Bruges*) che si parla del barone di Vrière per le funzioni di ministro plenipotenziario a Parigi.

INGHILTERRA

Camera de' lords. — Seduta del 5 novembre.

La Camera entra in seduta a 2 ore. I lords commissarii prendono posto a piedi del trono.

Il lord cancelliere ordina all'usciere della verga nera, sir A. Clifford, d'invitare alla sbarra i membri della Camera de' comuni. Alcuni minuti dopo, si presenta sir C. Shaw-Lefevre, accompagnato dal sig. Robert Palmer e da lord Robert Grosvenor che han proposto ed appoggiato la candidatura di lui alla presidenza della Camera de' comuni.

Il sig. Shaw-Lefevre prende la parola in questi termini:

Milords, in esecuzione degli ordini della regina, i fedelissimi comuni di S. M. han proceduto all'esercizio del diritto e privilegio incontestato ch'essi hanno di eleggere il loro presidente, ed io faccio conoscere alle VV. SS. che, per quanto io sia indegno d'un tale onore, io sono stato scelto da loro, e vengo rispettosissimamente a dimandare per questa scelta la graziosissima approvazione di S. M.

Il lord cancelliere. Sig. Shaw-Lefevre, noi abbiamo ordine dalla regina di farvi certo che S. M. è talmente persuasa del vostro zelo pel bene pubblico, e del vostro singolar merito a disimpegnare le alte e difficili funzioni che vi sono state affidate dai suffragi de'membri della Camera de'comuni, che S. M. approva conferma pienamente la scelta fatta da quelli della vostra persona a presiederli.

Il sig. Shaw-Lefevre. Ricevo con egual rispetto e riconoscenza gli ordini della regina. Ed ora è mio debito, in nome e nell'interesse dei comuni d'Inghilterra, di chiedere, con umile petizione, pe'membri de'comuni il libero esercizio de'loro antichi e incontestati diritti, immunità e privilegi, in special guisa di quelli che consistono nell'andare esenti da incarceramento e mo-

---

avuto grandi successi e sia stato fin qui salvo dalle calunnie, le quali però ben tosto lo raggiungeranno); così ho deliberato di rifiutare con tutta resistenza. E se pure lo stesso ottimo Re ciò facesse consigliato, come ben so, dal di lui (Ranieri) amico per reintegrare il mio onore e satisfarmi de' danni, gli negherò pure che io abbia sofferto danno, o perduto nessuna parte del mio onore, mentre la coscienza è beatamente satisfatta nella dolce testimonianza della mia innocenza; per la quale Iddio mi ha scelto nella mia nazione la sposa che ho abbracciata ed amo, e amandola non userò delle lettere, che per il suo splendore. Saluterai gli altri consoli ed attesterai ad essi la cordialità del mio affetto. »

Qui al nostro proposito è da osservare:

1. Il titolo di *re potentissimo* dato al conte Umberto;

2. L'indicazione de' suoi *avi regii*, che avevano onorato con la loro magnificenza e maestà le contrade del regno d'Italia; quindi

3. Il nome del padre del conte Umberto in quella parte, dove si leggono le seguenti lettere *p. ivitssmum eius patrem c . . . m V . O.*

Dopo la considerazione de' quali capi io non dubito che il lettore nel primo e secondo riconoscerà attestato nel miglior modo il principio regio ed italico della nobilissima prosapia di Savoia; nel terzo, e dico nelle sigle del nome paterno del conte Umberto, che iniziano VULTELMUM ORTONEM, accertata la filiazione del conte *Umberto* da *Ottone Guglielmo* figlio di *Adalberto II*, marchese d'Ivrea, il quale nel CMI. regnava insieme con suo padre *Berengario II*.

A svellere poi dagli animi ogni anche lieve dubbio, ed a stabilire come verità storica la regale ed italica stirpe di Umberto Biancomano e la sua progenerazione da Ottone Guglielmo, se vogliasi l'autenticità del documento e la scienza del testo, non manca nè una, nè altra condizione.

In primo luogo il vetusto foglio cartaceo fu veduto e con severo giudizio osservato qui, in Torino, da intelligentissimi critici, i quali dalla particolar maniera della scrittura riconobbero tratto il documento nel secolo XV da carte più antiche: in secondo luogo Umberto di Cagliari, che avea già servito alla corte di Savoia e soggiornato non pochi anni nel di lui Stato, potea benissimo sapere, anzi non potea ignorare il padre e gli avi di quel principe.

Non manca pertanto l'autorità a questo documento, e per essa la regalità e italianità d'origine della Casa di Savoia, la provenienza del conte Umberto da Adalberto II per Ottone Guglielmo, la quale giacque finora nel grado delle semplici probabilità, assurge all'ordine delle verità storiche, onde sarà riconosciuta in quella prosapia la continuazione della gloriosa antica gente dei marchesi d'Ivrea, e i popoli d'Italia si consoleranno sulla dinastia di Carlo Alberto, la quale se fu cognominata da una terra non italica, è italiana di origine, e già oltre il millenio fu gloriosa di titoli regali e imperatorii.

Gli altri articoli di quella istruzione legatizia, ne' quali è prescritto quanto dovèasi eseguire dal messaggiere in Roma, ampliano, rischiarano e adornano la storia dell'isola in quell'epoca tenebrosissima; ma perchè non bastami lo spazio anche a semplici cenni; però sorpassandoli dirò solo alcune parole intorno agli studi del paleografo su questo documento.

Egli lo ha proposto da una parte abbreviato, come è, sebbene senza le note usate nel secolo XV, dall'altra disteso come si deve leggere; e ben fece, che questo parallelismo se giova a' dotti per assicurarsi della sua lezione, giovera anche alla lode della sua intelligenza, la quale in quest'opera sarà notata da chi possa stimare le grandi difficoltà da lui felicemente vinte.

In rispetto poi alle copiose note, con cui ha illustrato quel monumento, è ragion di dire che occorrono opportune al lettore e lo arricchiscono di peregrine preziose notizie, cui egli solo potea presentare, che primo ebbe a ricercare nelle scoperte recenti miniere storiche arboresi, e in quelle fin qua neglette de' regii archivi cagliaritani.

Noi speriamo che il benemerito paleografo continuerà negli studi, che ha intrapreso, e metterà alla cognizione dei dotti gli altri documenti storici pur co' monumenti che insieme si trovarono della letteratura sarda e italiana, e con le molte importanti memorie, che rinvenne ne' suindicati archivi, dove altri innanzi a lui non seppe ricercare, nè pure gli storiografi, i quali lungamente, laboriosamente e infelicemente, razzolarono nelle storie straniere, e non badarono a ricercare nelle fonti domestiche. I grandi volumi de' monumenti della storia patria, dove si trovan rarissime le cose sarde, hanno ancora gran luogo per riceverle, e da esse aumenteranno di pregio e di decoro: il che onorerà la Regia Deputazione di storia patria, e lui che dalla medesima fu istituito suo paleografo nell'isola.

Torino, il 5 novembre 1852.

V. ANGIUS.

www.internetculturale.it

lestie unito per loro che pei loro servitori, del libero accesso presso S. M.: ed altresì che la regina si degni d'interpretare favorevolmente tutti i loro atti: quanto è a me, milords, io chieggo che se un qualche errore fosse commesso, sia attribuito personalmente a me, e non mai ai fedeli comuni di S. M.

Il lord cancelliere. Signor presidente, la regina ci ha imposto di assicurarvi ch'ella conferma di assai buon grado tutti i diritti e privilegi de'suoi fedeli comuni, costantemente conceduti dai reali antenati di S. M.: e quanto a voi, benchè S. M. ben sappia che non avete bisogno d'un siffatto assicuramento, la regina interpreterà sempre nel modo più favorevole le vostre parole e i vostri atti.

Il presidente s'è inchinato e ha lasciato la sbarra.

I lord commissari, dopo d'essersi salutati, si sono ritirati.

Il lord cancelliere ha deposto la sua toga di lord commissario, ed essendo rientrato nella sala, si è assiso sopra il sacco di lana.

Camera de'comuni. — Seduta del 5.

Il signor Thomas Babington Macaulay prende posto sul primo banco dell'opposizione. Molti degli antichi rappresentanti gli si appressano dintorno.

Il presidente della Camera va alla sbarra della Camera dei lords: ritornato poi nella sala, rende conto di quanto era avvenuto nella Camera ora detta.

Il sig. Shaw-Lefevre rende di nuovo grazie alla Camera de'comuni, dalla quale implora consigli ed appoggio per mantenere l'autorità del presidente. (*Applausi*).

« Io posso darvi l'assicurazione (ha egli detto terminando) che per quanto sarà in me, eserciterò quest'autorità più imparzialmente che sia possibile e in guisa da guarentire l'onore e la tranquillità della Camera. »

Il presidente ha ricevuto in seguito i giuramenti degli onorevoli membri. La prestazione di giuramento è durata sino a quattro ore.

La Camera si è, dopo ciò, aggiornata.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La prima sessione del nuovo parlamento è stata inaugurata ieri nelle due Camere della legislatura. Tuttavolta la cerimonia fu di necessità priva di quella pompa che per l'ordinario accompagna l'apertura delle Camere, imperocchè nessun reale corteggio annunziò l'arrivo della sovrana per fregiare della sua augusta presenza la prima assemblea degli Stati del libero regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda.

Ai nostri lettori non è d'uopo dire che questa mancanza della pompa consueta è esigenata dal non esservi, a parlare propriamente, un parlamento al quale la regina possa indirizzarsi, stante che gli è indispensabile, all'epoca della creazione costituzionale d'ogni nuovo parlamento, che i membri delle due Camere prestino i giuramenti prescritti, e che i comuni eleggano il lor presidente. Epperò, quantunque, come noi l'abbiamo detto, le due Camere siano state formalmente aperte *per la espedizione degli affari*, il discorso della corona non sarà pronunziato che fra otto giorni.

— Si legge nel *Morning-Advertiser*:

Subito dopo la riunione del parlamento, i componenti l'Università del senato, i quali constituiscono il corpo dirigente dell'Università di Londra, si propongono di adoperarsi con la maggiore energia onde ottenere almeno un rappresentante per questo gran corpo consacrato all'educazione. Oggidì, alla Camera de'comuni non vi ha meno di quattro seggi vacanti; due cioè per Sudbury e due altri per S. Albans, questi due borghi avendo perduto le loro franchigie elettorali.

— Giusta l'asserzione del *Daily-News*, le persone che porteranno il feretro nelle esequie del duca di Wellington, saranno: il generale visconte Cambornere, il generale marchese di Londonderry, il generale visconte Hardinge, il luogotenente generale lord Seaton, il luogotenente generale visconte Gough, il luogotenente generale sir Charles Napier, il luogotenente generale sir J. L. Lusington, il luogotenente generale sir George Pollock e il maggior generale sir Harry G. W. Smith.

— Si legge nel *Morning-Post*:

L'ambasciatore di Francia e la contessa Walewski han dato martedì (2) un gran pranzo al palazzo dell'ambasciata, in Grosvenor-square, al duca e alla duchessa Terceira. Fra i convitati si notavan il ministro di Spagna, il ministro di Portogallo e la contessa Lavradio, il ministro sardo, la contessa di Tancarville, il conte di Malmesbury, il conte di Flahaut e il sig. Norman Macdonald.

ALEMAGNA

Francoforte. Nello squittinio per l'elezione della prima parte della borghesia ha trionfato la lista del partito di Gotha.

— Il foglio ministeriale di Berlino, il *Tempo*, dà come verosimile il prossimo ritiro del capo del ministero bavarese signor di Pfordten.

— Nella sua tornata del 30 ottobre l'assemblea generale degli Stati d'Oldenburg ha deciso, con 26 voti contro 19, d'approvare in massa le decisioni della prima Dieta incaricata della revisione della costituzione. Così è terminata l'opera costituzionale che occupava la Dieta da undici mesi.

Austria. Le tavole statistiche compilate nei dominii dell'impero circa i matrimonii, le nascite e le morti avvenute nell'anno 1849 danno le seguenti informazioni: furono congiunte in matrimonio nell'anzidetto anno 201,081 persone, nacquero 720,675, morirono 610,829. Comparando questi dati con quelli dell'anno antecedente, la somma dei matrimonii risulta di 8363 maggiore di confronto all'anno 1848. Il numero dei nati sorpassò di 120,199 quello del 1848. Il numero delle nascite legittime aumentò di 108,167, quello delle illegittime di 12,030. Ad onta delle malattie epidemiche i casi di morte diminuirono di 58,451. Il più delle malattie epidemiche infierì nella Galizia dove ne furono vittime 30,562 persone: pure ad onta di ciò anche in questo dominio diminuirono le morti di 24,949. Nell'anno 1848 avvennero 726 suicidii, 126 di meno che nell'anno antecedente. Le nascite stanno in proporzione alle morti come 100 a 88, mentre tale proporzione era nell'anno antecedente di 100 a 126. Questo risultato che prova l'aumento della popolazione, si basa sulle circostanze che, in complesso, che nell'anno 1849 nacquero 81,148 persone più di quello che ne morirono, e di questo numero, 56,035 spettano alla Boemia e 17,384 alla Galizia.

Prussia. Scrivono all'*Indépendance Belge* da Berlino:

La nostra corrispondenza ci conferma oggi quello che ci annunziò ieri il telegrafo del successo ottenuto nelle elezioni a Berlino dal partito liberale, che ha vinto cinque de'suoi candidati sui nove deputati che dovea nominare la capitale. A Postdam, a Breslavia i liberali ebbero pure il disopra. Credesi che sarà avvenuto lo stesso in molte altre città. Nondimeno è sempre più che probabile che la maggioranza ministeriale sarà abbastanza forte; ma questi successi parziali dei liberali hanno prodotto nonostante una grande impressione, soprattutto perchè erano inaspettati.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 10 *novembre*.

Ci scrivono da Arona, 9 novembre:

Ieri a 5 ore e mezzo pom. passò per questa città S. M. la Regina Maria Adelaide: trovaronsi a farle corona alla sua breve fermata il sindaco, la 1ª e la 2ª compagnia della cittadina milizia, un drapello dei r. carabinieri e numeroso popolo. Salutata dal suono della nostra musicale banda e da festive acclamazioni di *Viva la Regina! Viva Vittorio Emanuele!* ella è partita alla volta di Baveno.

Altre lettere ci annunziano che la presenza di S. M. la Regina fu pure festeggiata dalla popolazione di Baveno, le cui abitazioni vennero alla sera illuminate.

— *Roma*, 4 *novembre*. Ieri mattina S. E. il sig. D. Bartolomeo Herrera ebbe l'onore di presentare alla Santità di Nostro Signore le lettere credenziali con le quali viene egli accreditato come inviato straordinario e ministro plenipotenziario della repubblica del Perù presso la Santa Sede. (*Giorn. di Roma*)

Svizzera. Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Alla Borsa di Londra è stato esposto il prospetto della progettata strada ferrata svizzera da Morges ad Iverdun. Il relativo prestito è di 325,000 L. st., di cui un terzo sarà preso nella Svizzera. Nel prospetto si dice che questo è il primo tronco delle linee di strade ferrate raccomandate da Stephenson, e che sperasi col tempo unire con ferrovie i laghi di Costanza e di Ginevra e Lucerna con Basilea. Questo primo tronco dovrà essere terminato in 18 mesi, e sino allora si garantisce il 4 per cento.

— *Friborgo*. Un giornale friborghese parla di agitazione ognor crescente in questo cantone. Due petizioni sono in giro. La prima tende ad ottenere che gli impiegati siano dispensati dalla prestazione del giuramento alla costituzione, l'altra tendente ad ottenere le 50,000 sottoscrizioni per chiedere la revisione della costituzione.

— *Vallese*. È voce che i religiosi del rinomato ospizio del San Bernardo intendono stabilirsi al colle di Menouve, non appena venga eseguito il progettato tunnel.

Francia. *Parigi*, 7 *novembre*. Per decreto del presidente della repubblica il vice-ammiraglio Cecille è nominato membro titolare del consiglio d'ammiragliato in sostituzione al vice-ammiraglio Parseval-Deschênes la cui demissione è accettata.

Con altro decreto il vice-ammiraglio Baudin è nominato presidente del consiglio dei lavori della marina.

— Il *Moniteur* pubblica inoltre parecchie nomine nella Legion d'Onore che interessano specialmente il clero di Francia. S. Eminenza il cardinale di Bonald, arcivescovo di Lione, è nominato commendatore, e il vescovo d'Aix ufficiale. Sono nominati cavalieri nell'Ordine istesso monsig. Debellay, arcivescovo di Avignone; monsig. Miolan, arcivescovo di Toulouse; monsig. Dupéry, vescovo di Gap; monsig. di Mazenod, vescovo di Marsiglia; monsignor Wicart, vescovo di Frejus, e monsig. di Vesins, vescovo di Agen.

— Assicurasi che il sig. della Guéronnière, estensore in capo del giornale il *Pays*, sta per essere nominato consigliere di Stato.

— Leggesi nel *Moniteur*: Si cerca, nelle località in cui l'abbassamento della tassa sul sale è stato più popolare, a far credere al ristabilimento di quest'imposta come era prima della riduzione. Il governo non pensa a modificarla in alcuna guisa, e dà a questa voce la più formale smentita.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 7 nov., ore 2 1/2.

Il Ministro dell'interno ai Prefetti de' Dipartimenti.

Il Senato ha oggi adottato il senato-consulto che conferisce l'Impero ereditario a S. A. I. il Principe Presidente, sotto il nome di Napoleone III, e gli dà le facoltà di regolare, nella sua famiglia, l'ordine di successione al trono.

Il Senato si porta in questo momento, in corpo, a Saint-Cloud per presentare questo senato-consulto a S. A. I.

Parigi, 8 novembre.

Il sig. Troplong ha letto ieri il rapporto e progetto di senato-consulto al Senato.

L'art. 8 porta che il popolo vuole il ristabilimento della dignità imperiale nella persona di Luigi Napoleone, con eredità nella sua discendenza diretta, legittima o adottiva. Dà al principe il diritto di regolare l'ordine di successione nella famiglia Bonaparte.

Il senato dopo l'adozione unanime, meno un voto, di questo senato-consulto, ha presentato questo progetto al principe, il quale rispose con un notevole discorso.

La presidenza del senato spettando all'Imperatore, l'ex-re Girolamo rassegna le sue funzioni.

Il popolo è convocato il 21 novembre per accettare o rifiutare il senato-consulto.

Il corpo legislativo si adunerà il 25 dello stesso mese per la verificazione dello squittinio.

— Il *Courrier de Lyon* ha quest'altro dispaccio elettrico:

Pietroburgo, 5 *novembre* 1852

Parigi, 8 *novembre* 1852

Il principe di Leuchtemberg, figlio del principe Eugenio di Beauharnais e genero dell'imperatore Nicolò, è morto.

Inghilterra. *Londra*, 6 *novembre*. Si legge nello *Standard*:

La seduta della Camera dei comuni del 6 fu unicamente occupata nella prestazione di giuramento degli onorevoli rappresentanti.

Al chiudersi della seduta, la Camera si aggiornò a lunedì (8) a due ore.

— Un ordine del conte maresciallo stabilisce definitivamente il ceremoniale delle esequie del duca di Wellington, fissate pel 18 corrente. La salma sarà deposta il 17 sopra un gran catafalco nella sala principale di Chelsea-Hospital, da dove sarà trasportata la sera stessa del 17, nella sala d'udienza degli Horse Guards.

E. Leone gerente.

RIVISTA AUTUNNALE

La varietà degli spettacoli della capitale non fu mai tanto copiosa come in quest'anno nella così detta stagione d'autunno. Il Teatro Carignano va alternando le proprie rappresentazioni col *Corsaro*, col *Roberto Devereux* e la *Favorita*. Nella numerosa schiera di attori sopraslano la signora *Vettori-Olivi*, cantante fornita di eccellenti mezzi, di ottima scuola, e che promette una luminosa carriera, e la signora *De-Gianni-Vives*, a cui fanno lodevole corona altri artisti. Il balletto, qualunque ei sia, ritenuto come un pretesto alle danze, porge occasione alle giovani e vivaci allieve della regia scuola di ballo di far conoscere i loro annuali progressi, ed alla gentile signora *Boschetti* di essere applaudita per la grazia, il brio e la snellezza de' suoi movimenti. Al Scribra attira molta gente l'operosa compagnia *Tassani*, rinforzata dall'antico signor *Moncalvo*, il nonno dei Meneghini; mentre al Gerbino il giovane, e già valente, caratterista, *Gaetano Vestri*, ricorda le glorie paterne nello *Zio Battista*, nel *Filippo* ed in altre nuove produzioni, sicchè è forza conchiudere, nel vederlo e nell'ascoltarlo, che *Luigi Vestri non è morto*.

I signori Adler e Perichon, vecchia nostra conoscenza, ebbero la felice ispirazione di associare per qualche tempo alla loro compagnia la piccola *Céline Montaland*, un genietto di otto anni, una Rachel in miniatura, che in qualche *vaudeville* e particolarmente nella *Fille bien gardée* seppe destare l'invidia di molte attrici provette, e le maggiori simpatie del pubblico.

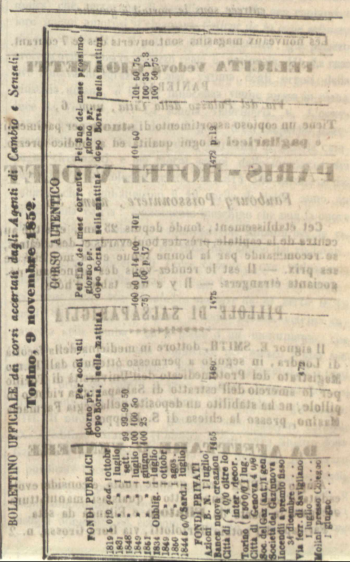
Ora sulle stesse scene si agitano *tre Persiani* che hanno figura d'uomo, ma che più presto li prenderesti per gatti, daini o scoiattoli, tanta è l'agilità, la pieghevolezza, l'elasticità dei loro corpi, l'arditezza dei loro movimenti nell'eseguire certe evoluzioni ginnastiche, certi giuochi d'equilibrio affatto di nuovo genere, arrampicandosi intorno o sopra ad una pertica in modo da sbalordire i meno facili spettatori e da spaventare le più imperterrite spettatrici.

Toccando di volo le passate increnti carnificine del signor *Bergheer* al Teatro Nazionale e i continui esperimenti magnetici del signor *Mongruel* e della *Sibilla moderna* al Waux-hall (che apre ogni festa alla luce del giorno le sue sale ad altro spettacolo, lo *Lotte d'uomini*), ci fermeremo un poco in questa rapida occhiata de' nostri divertimenti per ricordare il *Concerto-spettacolo* che lunedì sera diede al teatro Carignano il celebre violinista ANTONIO BAZZINI. D're dell'entusiasmo o del *furore* che ha destato nel pubblico l'egregio artista e sarebbe un ripetere le solite frasi usate dal giornalismo per qualunque strimpellatore di tromba o di violino: ma per Bazzini, che ha creato sul suo stromento uno stile, un linguaggio, un ritmo tutto proprio, bisognerebbe adottare anche una forma nuova di lodi. Capriccioso, fantastico, originale nelle proprie composizioni, egli risveglia col suo archetto una serie di sensazioni incognite o latenti nell'uditorio, per guisa che ad ogni vibrazione delle corde del suo violino può dirsi che rispondano con mirabile unisono le corde dell'animo di chi lo ascolta.

Le *Ridda dei Folletti*, il *Carnovale di Venezia*, due strani capricci di singolar effetto; la elegia, veramente patetica, la *Lontananza* e le due fantasie sovra l'*Anna Bolena* e la *Beatrice di Tenda* ebbero applausi così universali e gagliardi che fu detto non ricordarsene da gran tempo gli eguali spesi in onore di concertisti.

Il Bazzini darà lunedì p. v. una seconda accademia. Non dubitiamo che questa volta i nostri concittadini vorranno un po' scordarsi del Meneghino, dei Persiani e degli altri divertimenti della capitale per accorrere in gran numero ad ammirare questo grande ed unico conservatore del genio di Paganini.

Venerdì p. v. vi sarà al Carignano accademia di flauto del sig. Briccialdi.



www.internetculturale.it

IMPRESA LIGURE SUBALPINA

VETTURE e FORGONI *accelerati fra Genova alla strada ferrata del Piemonte, compresa una corsa di* **lusso**, *per cui si garantisce il tragitto da Genova alla Capitale, colle strade in buono stato, in ore 7, ed in qualunque stagione, anche con pessime strade in ore 8.*

La corsa di **lusso** parte da Genova alle ore 6 mattina, da Arquata alle 1 15 pom.

Le corse **ordinarie** partono da Genova alle ore 8 mattina, ed alle ore 7 di sera.
da Arquata alle 11 1/2 del mattino, ed alle 8 di sera.

I prezzi per trasporto dei viaggiatori sono i seguenti, cioè:
Per la corsa di **lusso**, primi posti Ln. 10, secondi Ln. 8.
Per le corse **ordinarie**, primi posti Ln. 8, secondi Ln. 6, terzi Ln. 5.

Le partenze e gli arrivi della strada ferrata sono:

Da Torino		Da Arquata	
Ore 6 40	mattina	Ore 4 10	mattina
» 9 50	id.	» 7 45	id.
» 1 35	pom.	» 11 15	id.
» 4	id.	» 4	sera

PREZZI DELLA STRADA FERRATA.
Primi posti Ln. 12 50, secondi Ln. 8 75, terzi Ln. 5
Tariffa delle merci fra Genova e Torino e viceversa:
Grande velocità di sotto a chil. 100, cent. 10 al chil.
da quintali 1 a 10 Ln. 8 al quint.
Id. 10 a 40 » 6 50 *id.*
Piccola velocità sotto i quintali 20, Ln. 5,
oltre a quintali 20, Ln. 4 50.

NB. La merce si riceve in Genova franca di ogni spesa al Magazzino dell'Impresa e sulla piazza del caricamento, e sarà consegnata in Torino a domicilio, pure franca di ogni spesa e diritto di consegna, eccetto il diritto di *octroi*. — I prezzi delle spedizioni per le città e paesi intermedi sono ostensibili nei rispettivi Uffici, dove si faranno tutte le facilità possibili. — L'Impresa s'incarica pure per il pronto recapito delle spedizioni che si faranno per l'isola della Sardegna.

Madame G.ne RONDELET

Marchande de nouveautés de Paris,

Vient de recevoir à nouveau plusieurs caisses contenant des Chapeaux de Dames pour l'automne et l'hiver, au dernier goût; Broderies, Lingeries confectionnées ou non confectionnées. — Des broderies, nouveau genre, moitié plumety, moitié broderie anglaise et tous autres articles, dessinés avec ou sans échantillon.

Ne devant rester que jusqu'à samedi, 13 du courant, à Turin, elle invite les Dames de venir au plutôt l'honorer de leur visite.

Hôtel de la Pension Suisse, rue Charles-Albert, chambre num. 2.

FRANKLIN-MARTIN

Soieries, Châles, Dentelles, Batiste, Fil et Nouveautés.

DÉPOT
de la Manufacture de la Calamine à Chambéry

OUVERTURE D'UNE SUCCURSALE
rue des Finances, n. 4, au rez-de-chaussée, maison Seyssel, *entrée sous le portail à gauche.*

Les nouveaux magasins sont ouverts dès le 7 courant.

FELICITA Vedova GIOANETTI

PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d'ogni qualità ed a modico prezzo.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Costruzioni di condotti sotterranei — Collocamento delle ruotaie e dei marciapiedi — Formazione del selciato nelle strade Larga, *della* Fiera *e nella* Piazzetta

Si rende noto al Pubblico, che il dì 22 del corrente novembre, alle ore 10 antimeridiane, nella Sala Consolare in questo Palazzo Municipale, davanti al Sindaco, coll'assistenza del Consiglio Delegato, si procederà all'appalto, per mezzo dei partiti segreti, delle *opere di costruzione, dei condotti sotterranei, di collocamento dei marciapiedi, e delle ruotaie; e della formazione del selciato nelle strade* Larga *e della* Fiera, *e nella* Piazzetta, secondo la perizia ed i capitoli formati dall'ingegnere Rossetti, in data del 20 agosto ultimo passato, ed a norma dei parziali obblighi stabiliti con Ordinato del suddetto Consiglio Delegato, 22 ottobre scorso, ed approvati con Decreto dell'Ufficio di questa Intendenza Generale in data del 2 corrente novembre (n. 96). — Il prezzo totale in perizia è calcolato di L. 46,007 42, così ripartite per le seguenti opere:

1. Disfacimento dell'attuale selciato nelle suddette strade e piazzetta	Metri quad.	6,255 66	L.	469 47
2. Formazione di pietrisco coi ciottoli ricavati dal disfacimento sudd.	Metri cubi	888 30	»	1,372 42
3. Sterro	»	2,289 84	»	2,328 77
4. Demolizione del vecchio condotto	»	329 42	»	715 48
5. Muratura in pietra di Valle S. Bartolomeo	»	254 22	»	2,512 95
6. *Id.* in mattoni	»	858 98	»	16,026 85
7. Sgrandimento del pietrisco	»	568 65	»	170 59
8. Cilindratura	Metri quad.	6,333 58	»	145 72
9. Posizione in opera della Pietra Beola	»	258 41	»	51 68
10. Posizione in opera dei tubi di ferro	Num.	111	»	593 74
11. Posizione in opera dei marciapiedi	Metri quad.	2,015 06	»	4,868 32
11. Posizione in opera delle ruotaie	Metri lineali	1,867 60	»	3,406 30
11. Posizione in opera delle bocchette e bocchettoni	Num.	83	»	78 93
12. Selciati	Metri quad.	3,164 20	»	1,370 10
Indennità per atterramento, occupazioni e ricostruzioni di caseggiati nella strada della *Fiera* (come dal Quadro unito alla perizia			»	7,713 95
			L.	41,824 93
Aggiunta del decimo come provvisione all'impresario			»	4,182 49
		Totale	L.	46,007 42
Manutenzione annuale coll'aggiunta del decimo per provvisione all'impresario			L.	292 40

Sono invitati tutti gli aspiranti al suddetto appalto di presentare nel giorno suddesignato in questa Segreteria Municipale le proprie offerte per iscritto su carta bollata in piego sigillato, portanti un ribasso non minore di L. 10 per ogni 1000 sul detto prezzo totale di perizia.

Dovranno, per essere ammessi all'asta, unire alla loro offerta:

1. Un *Vaglia* regolare firmato da persona di notoria responsabilità e tale riconosciuta dal Consiglio delegato, per il montare di L. 5,000, oppure fare il deposito di uguale somma in numerario od in effetti dello Stato.
2. Un certificato d'idoneità rilasciato da un ingegnere od architetto, colla data non anteriore al 1849.

I partiti saranno valevoli, quantunque non presentati personalmente da chi li fece, purchè giungano al Municipio prima dell'apertura dell'asta.

Quando accadesse che in una o più schede si contenga uguale offerta, la quale risultasse la più vantaggiosa, in tal caso avrà luogo il deliberamento collettivamente, e dopo il termine dei fatali senza ulteriore offerta, si aprirà fra i sottoscritti in esse schede immediatamente dopo l'ora meridiana del giorno di tale scadenza, una licitazione all'estinzione di candela vergine per il deliberamento dell'appalto al miglior offerente.

I fatali per la diminuzione del *decimo* sono prefissi di giorni otto da quello del deliberamento, i quali verranno a scadere al mezzodì del 30 corrente novembre.

Il deliberatario dovrà poi, nel termine stabilito, passare l'atto di sottomessione in garanzia dello eseguimento degli obblighi assuntisi, con cauzione, per la somma corrispondente al *quarto* del prezzo di delibe. Valore in corso, libere da ogni vincolo, od anche col mezzo di deposito nella cassa municipale di cedole ed Obbligazioni dello Stato, ovvero mediante un sicurtà idoneo, riconosciuto per tale dal Consiglio Delegato, ed obbligato solidariamente col deliberatario.

Ove dal deliberatario non venga presentata la suddetta cauzione, od egli si rifiutasse alla stipulazione del contratto nel termine prestabilito, soggiacerà alla perdita del montare del deposito o del *Vaglia*, e inoltre alle spese di un nuovo incanto ed al risarcimento di ogni danno, interesse e spesa che ne avvenisse al Municipio.

Le opere di costruzione contemplate nel presente appalto, dovranno essere intraprese nei primi di marzo 1852 ed immanchevolmente portate a compimento entro tutto il mese di settembre successivo.

Il pagamento del prezzo di deliberamento sarà effettuato in quattro rate e nelle seguenti epoche:

1. Di due decimi, dopo 15 giorni che i lavori saranno cominciati.
2. Di tre decimi, a metà delle opere, delle quali risulti da apposito certificato dell'ingegnere direttore.
3. Di tre altri decimi, seguita la collaudazione delle opere tutte.
4. Degli ultimi due decimi, a tutto giugno del 1854.

La perizia coi capitoli e coi disegni relativi, sono visibili a chiunque nella segreteria di questo Municipio.

Saranno osservate nell'appalto le prescrizioni di cui agli articoli 266, 267, 268 della Legge Comunale 7 ottobre 1848, e nel resto il disposto dal Regolamento 4° annesso alle RR. Patenti 29 maggio 1817.

Alessandria, il 5 novembre 1852.

Per detta Municipale Amministrazione, Valsecchi *Segretario.*

REGIO CONVITTO IN BRA

per l'educazione di figlie di civil condizione

Essendosi reso vacante un posto gratuito della fondazione Rambaudi, le attinenti del fondatore, aspiranti alla goldita di detto posto, presenteranno nella segreteria dell'Istituto (dentro un mese dalla presente inserzione) l'albero genealogico comprovante l'attinenza con attestazioni giudiciali giustificanti la consistenza patrimoniale della propria famiglia, con tutti i documenti portati dal programma dell'Istituto.

Non ottemperando alla presente prescrizione entro il termine prefisso, la Direzione sarà libera nella nomina.

D'ordine del Conte Baldi di Serravalunga
I. f. di Presidente.

GRANDE DEPOSITO

Bottiglie in vetro chiaro
Tegole di vetro per lucernari
Lastre in colore, e lastre curve
per gioielliere.
di ogni qualità

Via della Zecca, num. 14.

NOTA

Con instromento 5 giugno 1851, rogato Colongo, il sig. Giuseppe Payretto o Peyrettifu Gio. Lorenzo di Castagnole Piemonte fece vendita al sig. Rosso Francesco fu Giacomo, nato alla Loggia e residente in Torino, di are 40 della maggior pezza campo posta in territorio di Piobesi, regione detta via di Castagnole, facente parte del num. di mappa 176, coerenti Filippa Giuseppe, Michele Peyretti e la via pubblica.

Quale atto, a mente dell'art. 2303 del codice civile, venne sotto il giorno d'oggi trascritto alle ipoteche di questa città, vol. 375, cas. 68.

Torino, il 3 novembre 1852.

Colongo not. Clemente.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La Favorita*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuolo.
D'ANGENNES (ore 8.) C. francese: *Vaudevilles*.
SUTERA (ore 7.) La dramm. Comp. di Napoli. Tassani recita: *S. Giorgio il mulatto.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Prendendo moglie si fa giudizio.*
DA SAN MARTINIANO (ore 7.) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7.) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*
RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni escluso il giovedì e venerdì.
WAUXALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE e C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 268 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante lavia di Mandati postali affrancati. Fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI 11 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 Mesi
Per Torino	L. 32	16	8
Per le Provincie	» 36	18	9
Per l'Estero	» 40	20	10

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'abbligo 30 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell'udienza del 7 di questo mese, si è degnata di nominare il sig. deputato maggior generale cav. Giuseppe Dabormida, Ministro per gli affari Esteri, a Senatore del Regno.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il R. Brevetto del 28 novembre 1844 relativo alla cauzione degli Esattori distrettuali per l'isola di Sardegna;

Visto l'art. 10 del R. Decreto del 6 *marzo* 1849, contenente la riserva di provvedere al riordinamento di siffatte cauzioni;

Considerando che il maggior maneggio di fondi a quegli Esattori attribuito, rese sproporzionate e di più difficile somministranza le loro malleverie sulle basi attualmente in vigore;

Che sebbene non siano ancora intieramente riordinate le imposte dell'Isola, le speciali discipline e misure di sorveglianza cui vennero quei contabili assoggettati, già consentono di adottare, almeno in via provvisoria, una base più adequata per le malleverie anzidette;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. La malleveria degli Esattori distrettuali nell'isola di Sardegna è stabilita nella proporzione del *quinto* delle riscossioni a ciascuno di essi affidate, nell'interesse tanto dello Stato, quanto delle Provincie e dei Municipii.

Art. 2. Il montare delle riscossioni che devono servir di base alla malleveria sarà computato sovra la media dei tre anni anteriori a quello in cui seguì la nomina del contabile che deve somministrarla, o si riconobbe l'insufficienza di quella precedentemente prestata dall'Esattore già in ufficio.

Art. 3. Nulla è innovato in ordine agli Esattori attualmente in esercizio definitivo delle funzioni loro, la cui malleveria superasse la misura determinata nel precedente articolo primo.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 4 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti i Nostri Decreti in data del 4 corrente mese per cui essendo stati chiamati a membri del Ministero i Rappresentanti del 1° Collegio elettorale di Torino e dei Collegi di Avighana e di Bronero, donde rimasero questi vacanti, a senso dell'art. 105 dell'Editto 17 marzo 1848;

Visto il succitato Nostro Editto e la Legge 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il 1° Collegio elettorale di Torino, il Collegio di Avighana e quello di Dronero sono convocati per il 21 del corrente mese.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, questa avrà luogo, per il Collegio di Torino, il 22 stesso mese, e per i Collegi di Avighana e di Dronero, nel successivo giorno 23.

Il Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 7 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DI SAN MARTINO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 10 novembre.*

La Camera dei Deputati, con lettera presidenziale in data di ieri, inviata a ciascun membro, fu convocata pel giorno 19 corrente, ad 1 ora pomeridiana, fissato per quella prima adunanza il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione di crediti sui bilanci 1851;
2. Reso-conto della Sardegna per l'esercizio 1848;
3. Disposizioni relative alle concessioni in enfiteusi dei beni demaniali di Sardegna;
4. Stanziamento della somma occorrente pel monumento Carlo Alberto.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Al concorso pel premio del corso completivo di leggi annunciato nella Gazzetta Ufficiale del Regno del 22 aprile e 31 maggio ultimi scorsi num. 97 e 129 si presentarono tre aspiranti.

I temi proposti dai chiarissimi sigg. professori del corso completivo, ed approvati dal Consiglio Universitario, furono secondo il Regolamento per la Facoltà legale, pubblicati con manifesto del cessato Magistrato della Riforma del 5 agosto 1840:

Dieci in Economia politica;
Dieci nella Filosofia del Diritto;
Dieci nel Diritto costituzionale;
Dieci nel Diritto internazionale.

I temi estratti a sorte furono i seguenti:

Nel Diritto internazionale — Il Diritto internazionale privato si fonda sulla mutua cortesia degli Stati *(ex comitate gentium)*, ovvero sopra doveri di rigorosa giustizia?

Nella Filosofia del Diritto — Quale sia il fine proprio della società civile. Si sottoporranno ad esame le principali opinioni su questo punto.)

Esaminate le dissertazioni fatte dai signori aspiranti, la Deputazione chiamata dalla legge e composta del preside della Facoltà di leggi, dei quattro professori del corso completivo e dei quattro professori più anziani della Facoltà, pronunziò con votazione segreta meritevoli di premio quelle che portavano le epigrafi:

« La società non è che uno strumento con cui la Provvidenza conduce l'individuo al raggiungimento del proprio fine . . . » e —

« *Nunquam aliud sapientia, aliud natura docuit.* »

Apertesi le schede, che contenevano il nome degli aspiranti e sulle quali stavano scritte le suddette due epigrafi, si è in entrambe rinvenuto il nome dell'*avvocato Carlo Placido Gariazzo*.

Quest'oggi alle ore 11 nella grand'aula dell'Università ha avuto luogo la solenne distribuzione del premio al cospetto di tutta la Facoltà di leggi collegialmente radunata, e di un'eletta schiera di spettatori. Presiedeva alla funzione il sig. Ministro della pubblica istruzione assistito dal Consiglio Universitario. Dopo lettura data dal segretario capo d'ufficio dell'Università di un apposito verbale, nel quale si esposero le norme tenutesi nel concorso, il sig. professore cav. Mancini, che aveva a lato il premiando fece la relazione voluta dalla legge, che è stata sommamente applaudita. Quindi presentò quest'ultimo al signor Ministro, il quale gli rimise il premio statogli destinato e consistente in una medaglia d'oro e nella raccolta completa delle opere del celebre giureconsulto prof. Romagnosi.

La medaglia aveva da un lato l'effigie di S. M. il Re Vittorio Emanuele, e dall'altro in mezzo a due rami d'alloro la seguente iscrizione che è ripetuta su ciascun volume dell'opera:

Premio
per gli studi completivi di legge
meritato nel concorso
dell'anno 1852
dall'avv. Carlo Placido Gariazzo.

TEMI DATISI PER L'ESAME DI CONCORSO
AI PREMII DEL CORSO COMPLETIVO DI LEGGI NELL'ANNO 1852.

Economia politica.

1. Esporre le idee che si comprendono nella parola *valore*, le scuole che vi si sono fondate, e dare una teoria del *valore*, tenendo conto delle ultime modificazioni apportatevi dai più recenti scrittori.

2. Quali sono i vantaggi che si propongono conseguire i partigiani del sistema protettore?

Mostrarne l'insussistenza.

3. Mostrare i danni che l'economia di un paese risente dall'impedire o difficoltare l'uscita delle sue produzioni, o l'entrata delle produzioni straniere.

4. Esaminare se dai principii economici si possa cavare alcun motivo ragionevole che giustifichi il sistema di accordare privilegi esclusivi nell'esercizio di qualche ramo d'industria, e nel caso affermativo indicare con quali limiti e regole convenga accordarli.

5. Esaminare il fondamento di ciò che dicesi proprietà letteraria; e se uno ve n'ha, dimostrare com'esso si trovi in accordo o in disaccordo coi principii di qualunque altro genere di proprietà.

6. Qual'è il titolo col quale il proprietario della terra partecipa alla produzione? Quali sono i sistemi che si son proposti per ispiegarlo?

Esporli e giudicarli.

7. Che cos'è l'interesse del capitale?

Quali sono le vicende che esso subisce collo svolgersi de' progressi economici?

Qual è il principio che può rendere inevitabili queste vicende?

8. Che cos'è il salario o la mercede del lavoro? Esporre i significati che hanno le parole *alta* e *bassa* mercede, e le conseguenze a cui conducono.

9. Esaminare la teoria della *rendita* secondo la scuola inglese; dimostrare col ragionamento e col fatto la parte in cui pecca.

10. Esaminare se esista un antagonismo tra gl'interessi del proprietario, del capitalista e del lavoratore, per modo che l'azione dell'incivilimento possa nuocere all'uno giovando all'altro.

Diritto internazionale.

1. Determinare il principio fondamentale della scienza del diritto internazionale con l'esame critico de' più conosciuti sistemi.

2. Esporre la teoria giuridica della nazionalità ne' rapporti con lo Stato e con l'umanità.

3. Del diritto d'eguaglianza tra le nazioni e delle sue principali

Appendice

CONGRESSO SCIENTIFICO FRANCESE IN TOLOSA

nel settembre 1852.

Molte e diverse sono le cagioni per cui il numero degli aderenti alla XIX sessione del Congresso francese fu minore che non nelle precedenti. Noi ci asteniamo dal riandare queste cagioni, alcune delle quali non ridondano troppo ad encomio degli istituti di pubblica istruzione, e delle numerose società scientifiche, letterarie ed artistiche di Tolosa, fatte però le dovute onorevoli eccezioni per parecchi dei loro rispettivi membri. A malgrado tuttavia del minore concorso alla scientifica adunanza, i lavori progredirono con zelo ed alacrità. Di questi ci accingiamo a dare un sunto, facendovi precedere alcune notizie sulla antica capitale della Linguadocca che accolse nel suo seno i scienziati.

Ignota è l'origine di Tolosa, che alcuni scrittori pretendono fosse una delle più antiche e delle più floride città delle Gallie. Cessato il dominio dei Romani essa passò sotto quello dei Visigoti: governata poscia da re, da duchi, da conti, venne nel 1272 riunita assieme al suo contado alla corona di Francia. Questa città, di forma ovale irregolare, giace sulla destra della Garonna sotto un ridente cielo, in una vasta e fertilissima pianura: estesi ed amenissimi viali d'alberi e bei giardini la circondano da tutti i lati. Comunica col lato sinistro del fiume ove trovansi i sobborghi fra i quali si distingue quello di S. Cipriano regolarmente fabbricato) mediante tre ponti, uno in muratura e due in filo di ferro, l'ultimo dei quali venne aperto al passaggio soltanto nello scorso settembre. Il ponte in muratura (chiamato *Pont-neuf* abbenchè cominciato nel 1513 e terminato nel 1600), di sette archi, è lungo 328 metri e largo 17. In ciascuno dei pilastri all'origine delle arcate v'ha un'apertura ovale che dà sfogo all'acqua nelle grandi escrescenze. Alla sua estremità, dal lato del sobborgo di S. Cipriano v'ha un arco di trionfo. Molte delle antiche case di Tolosa sono composte con travi i cui interstizi veggonsi riempiti di fango misto con fieno o paglia *(torchis)*. Le vie sono mal selciate, e mi facevano risovvenire ad ogni istante il pessimo selciato d'Orleans che martirizzava i miei piedi durante il Congresso nel settembre dello scorso anno.

Tolosa, capo-luogo del dipartimento dell'Alta Garonna, è sede d'un arcivescovado, d'una corte d'appello, dello stato-maggiore della decima divisione militare, d'un tribunale di commercio, d'una Camera e d'una Borsa di commercio, d'una Banca, succursale di quella nazionale di Francia: possiede eziandio una zecca. Fra le molte piazze di Tolosa voglionsi menzionare quella molto vasta, quadrilatera, chiamata *du Capitole*, dal nome del grandioso edifizio che ne adorna il lato occidentale: la piazza Lafayette, di forma ovale: quelle Dupuy e della Trinità, entrambe adorne di belle fontane: le piazze di S. Giorgio e di S. Cipriano. Gli edifizi più notevoli di Tolosa sono: I. Il palazzo civico detto del Campidoglio *(du Capitole)*, eretto ai tempi dei Romani. Molte sono le statue che ne adornano i cortili e le sale. In quella degli *illustres Toulousains* sono esposti 42 busti di uomini celebri nati in Tolosa. Nominiamo soltanto quelli di Giacomo Cujaccio, uno dei più celebri giureconsulti, cui venne eziandio eretta nel 1850 una statua in bronzo sulla piazza del nuovo Palazzo di Giustizia: di Pietro Paolo Riquet, autore e costruttore del *Canal du Midi*: dell'abate Sicard, immortale istitutore dei sordo-muti. Nella sala ove è collocata la statua di Clemenza Isaure (nata in Tolosa verso la metà del decimoquinto secolo, e fondatrice dei *Giuochi floreali*) tiene le sue sedute l'Accademia eretta nel 1694, che porta questo nome. Precedentemente questa società letteraria composta di antichi poeti provenzali *(Troubadours)* che correvano di castello in castello per cantarvi i loro poemi amorosi si chiamava *Collège de la gaye science, du gay savoir*. II. Il palazzo della prefettura, già palazzo arcivescovile, poscia palazzo reale o nazionale. III. La casa ove abitava lo sgraziato Calas, vittima degli errori della giustizia umana, e la cui innocenza venne messa in piena luce da Voltaire. IV. La scuola veterinaria. V. L'osservatorio astronomico di dove si gode d'un superbo panorama della città, del corso della Garonna, di tutte le campagne circostanti, e nei giorni sereni delle montagne dei Pirenei. V. La colonna eretta nel 1814 alla memoria dei valorosi che combatterono il 10 aprile di detto anno in difesa della patria: monumento meschino che non fa onore al municipio di Tolosa, e commendevole soltanto per le rimembranze gloriose che risvegliano nell'animo dei visitatori. VII. Il gran cimitero di *Terre Cabade*, ove vedesi una modesta tomba sulla quale si legge la seguente iscrizione: *Ici repose Cécile Anne Combettes martyre de sa vertu, le 15 avril 1847, à l'âge de 14 ans, 5 mois.* In una vetrina incastrata nella tomba v'ha il piano d'un monumento che doveva essere eretto alla Combettes per mezzo d'una sottoscrizione, ma che rimase allo stato di progetto. E a tutti noto il processo contro il *père Laudate*, ignorantello, cui diede motivo la morte violenta dell'infelice giovinetta. VIII. Il nuovo palazzo di giustizia colle attigue carceri. IX. L'edifizio idraulico *(Chateau d'eau)* sulla sinistra della Garonna a pochi passi dal *Pont-neuf*, destinato ad elevare e purificare l'acqua, che distribuita nei varii quartieri della città alimenta perennemente oltre a 110 fontane più o meno abbondanti d'acqua e molti abbeveratoi per tutti i bisogni domestici ed economici. Questo edifizio, di forma

www.internetculturale.it

applicazioni nel diritto internazionale filosofico e positivo.

4. Esame della dottrina del *non-intervento* de' governi stranieri nelle contese interne e ne' rivolgimenti politici degli altri Stati, non che delle principali obbiezioni che furono proposte contro la medesima.

5. Dare una esposizione storica e dottrinale del sistema detto di *equilibrio politico* o altrimenti della *bilancia di potere* tra gli Stati, e dimostrarne la giustizia ed efficacia ovvero il contrario, secondo i principii del diritto internazionale.

6. Del diritto di *asilo* degli Stati indipendenti verso gli esuli politici di altri Stati, e delle conseguenze giuridiche che ne derivano ne' rapporti co' rifugiati e co' loro governi nativi.

7. Della *Federazione* come forma politica: suoi vantaggi e difetti: sue specie: diritti ed obblighi che nascono dal vincolo federativo: applicazione de' principii alle presenti federazioni germanica, svizzera ed americana.

8. Del diritto di proprietà internazionale, sua natura, suoi fondamenti, suoi limiti.

9. Del commercio internazionale e della sua libertà dal punto di vista giuridico.

10. Il diritto internazionale privato si fonda sulla mutua cortesia degli Stati (*ex comitate gentium*), ovvero sopra doveri di rigorosa giustizia? Analisi delle principali opinioni in proposito e specialmente di quello che dicesi sistema di *reciprocazione*.

Diritto costituzionale.

1. Verso qual tempo ed in quali circostanze ha luogo l'intervento delle classi popolari nel governo degli Stati moderni in concorso col clero e colla nobiltà?

2. Degli effetti della rinascenza del diritto romano e della riformazione religiosa sulle istituzioni costituzionali dell'Europa.

3. Della costituzione dell'Inghilterra fino alla rivoluzione del 1688.

4. Dei mutamenti che introduce nel diritto pubblico dell'Europa la rivoluzione francese.

5. Delle costituzioni che furono date all'Italia nel cominciamento del nostro secolo, raffrontate colla costituzione che fu data alla Sicilia nel 1812.

6. Della Chiesa e dello Stato considerati nei rispetti che stabilisce fra loro l'art. 1 dello Statuto.

7. In chi risede la sovranità dello Stato ed a chi appartiene la podestà di riformare lo Statuto?

8. Quali sono le attribuzioni proprie della Camera dei deputati a norma dello Statuto e della giurisprudenza rappresentativa?

9. Delle attribuzioni giudiziarie del senato.

10. Degli atti che si comprendono sotto il nome della *prerogativa reale*.

Filosofia del diritto.

1. Esame critico della teoria dello *utile* come principio della morale e del diritto.

Si noteranno le conseguenze pratiche dell'applicazione di questo principio nei rapporti del diritto privato, del diritto pubblico interno e internazionale.

2. Se il principio supremo del diritto si possa stabilire nel riconoscimento pratico estrinseco della personalità giuridica dell'uomo.

Se questo principio corrisponda alle esigenze della scienza.

Si farà brevemente il confronto di questo principio con quello della sociabilità dell'utile, del perfezionamento, della volontà comune, dell'ordine oggettivo, se quello sia preferibile a questo per esattezza scientifica e per fecondità di applicazioni.

3. Si esponga la genesi, la nozione e l'analisi del diritto soggettivo, con un esame critico delle principali definizioni del diritto soggettivo.

Si indichino le attinenze tra il dovere ed il diritto, tra il diritto e la libertà.

4. Se l'uomo abbia dei diritti ingeniti o connaturali, come essi si deducano e quali siano.

Si esamini il carattere dei diritti naturali acquisiti e dei diritti dativi, e i loro rapporti coi diritti connaturali.

Si consideri l'inviolabilità degli umani diritti sotto i suoi diversi aspetti.

5. Qual sia il fondamento razionale del diritto di proprietà esterna: come esso si ronnedi col principio supremo del diritto. Esame critico delle principali opinioni su questo subietto.

6. Nozioni del diritto di proprietà esterna.

Esposizione e confutazione delle principali obbiezioni contro il diritto di proprietà privata.

Si darà un rapido cenno sul carattere generale delle dottrine del comunismo e del socialismo.

7. Qual sia il fine proprio della società civile.

Si sottoporranno ad esame le principali opinioni su questo punto.

8. Esame critico della teoria di Lodovico Haller intorno alla natura e all'origine della sovranità politica.

9. Se la pena di morte sia da reputarsi legittima secondo il diritto razionale.

Si investigherà cioè se secondo i principii del diritto razionale il diritto di punire abbia tali limiti che non possa estendersi sino a privare per ragioni di delitto un uomo della vita.

10. Se la pena di morte sia fondata sopra tali ragioni d'utilità e di necessità sociale, da doversi riconoscere per giusta.

Si esaminerà l'efficacia materiale, l'efficacia morale ossia la virtù preventiva di questa pena.

Torino, dalla R. Università degli studi, il 10 novem. 1852.

Il segretario capo d'ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Alle manovre a fuoco che ebbero luogo oggi in piazza d'Armi, eseguite dalle truppe di guarnigione di Torino, comandate dal generale di divisione, intervennero S. M. il Re, le LL. AA. RR. il Duca di Genova e il Principe di Carignano.

S. M. era accompagnata da S. A. il Principe di Saxe-Meiningen. La Principessa di Saxe-Meiningen era in carrozza, accompagnata da S. A. R. la Duchessa di Genova.

All'uscire di piazza d'Armi, S. M. il Re fu salutato da unanimi e fragorosi applausi.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Alba:

Il caffettiere Giuseppe Revelli, residente in questa città, vicesindaco, incaricato della principale direzione dell'ospizio delle povere figlie, amministrato dal municipio, riconoscendo il bisogno di procurare a quello stabilimento dei letti in ferro per la salute e pulizia delle ricoverate, informato che le presenti strettezze finanziarie del pio istituto non avrebbero permesso una tale ragguardevole spesa, fece, a proprie spese, la provvista di sedici letti in ferro di bella e solida forma, che donò all'ospizio. In tal modo le quattordici povere ragazze ricoverate già fruiscono di siffatto benefizio, e si hanno di più due letti disponibili per altre ricoverande.

— Ci scrivono da Voghera:

Il dì 3 novembre fu in questo Collegio-Convitto nazionale inaugurato il nuovo anno di studio con una splendida orazione del professore di retorica Antonio Fassini; ed insieme cui premii pel 1851-52 vi furono distribuite le belle medaglie d'argento, fatte espressamente coniare dal municipio per que' giovani che, nell'anno precedente, avevano voluto far dono del premio all'aprimento d'un asilo per l'infanzia in Voghera.

L'egregio professore trattò *dell'uffizio morale delle lettere*. Il suo discorso piacque moltissimo e per la gravità dell'argomento, e per la copia dell'erudizione, e per la rapida insieme ed elegante maniera del dire. Il caso recente del grande filosofo italiano ispirò all'oratore alcune parole che eccitarono la più profonda commozione nella frequente e colta udienza. Lo splendore dell'apparato e l'allegrezza de' suoni furono quali convenivano a tal giorno e a tale festa, già per sè stessa sì piena di giocondità, di tenerezza e d'affetto.

FRANCIA

PARIGI, 7 novembre. Ieri Abd-el-Kader si recò a visitare la Stamperia Nazionale. Il direttore, sig. di Saint-Georges, ricevette l'emir e gli fece visitare la stamperia in ogni sua minima parte. Gli offerse, come mostra dei lavori che dirige, un esemplare d'una grammatica algerina-francese, e di più le poche linee seguenti all'indirizzo di lui, stampate in seta, nella lingua araba, delle quali ecco la traduzione:

« Lode a Dio unico!

» Lo scerif rispettabilissimo e l'emir onorevolissimo, il pellegrino Abd-el-Kader (Dio gli prolunghi i giorni, e spanda la gioia sulla sua vita!) onorò della felice sua visita lo stabilimento della Stamperia nazionale francese. »

« Il 6 novembre 1852 del Messia. (*Il che corrisponde al 6 moharrem 1269 dell'egira*). »

L'emir si recò poscia nei laboratorii, ove i torchi agrono in sua presenza. Ei restò molto lusingato della sorpresa che gli fu fatta quando ricevette dal sig. di Saint-Georges una traduzione in arabo della lettera da lui scritta al principe presidente all'annunzio della sua liberazione.

Abd-el-Kader lasciò la Stamperia Nazionale dopo aver manifestato al sig. di Saint-Georges la sua ammirazione per quel magnifico stabilimento, e si recò alla biblioteca nazionale ove fu ricevuto dal sig. Naudet, direttore; cominciò la sua visita dai libri e dalle medaglie che l'hanno interessato vivamente. Facevasi render conto minutamente della storia d'ogni pezzo che gli si presentava.

Indi passò alla sala dei manoscritti ove si trattenne a lungo. Ciò che si attirò maggiormente la sua attenzione fu il manoscritto del Corano ed un volume manoscritto di Aristotile tradotto in arabo: questo ultimo volume principalmente fu per l'emir un subbietto di numerose domande.

Prima d'uscire dalla sala dei manoscritti, l'emir scrisse in un registro alcune parole di sua mano.

— Secondo il *Pays*, l'impero è nel fondo di tutti i fatti che successero dal 1848 in qua: la proclamazione di esso non è una rivoluzione: è un governo che rentes compiuto, che riveste la sua forma razionale e definitiva, che assume il vero suo titolo, ed inalbera il vero suo stendardo. Indi soggiunge:

Avremo dunque l'impero ereditario, ma conserviamo il regime rappresentativo. Questo regime è nella sua essenza, è, giusta la costituzione, il popolo esercente, per mandatarii emersi dal suffragio universale, un incessante controllo sugli atti del potere ch'essa ha volontariamente instituito.

Sotto l'impero, come oggidì, il corpo legislativo è quello che voterà le leggi e l'imposta, cioè apprezzerà, coi mille particolari del nostro sistema finanziario, tutte le determinazioni proposte o prese dal potere esecutivo.

Sotto l'impero, come oggidì, il consiglio di Stato è quello che elaborerà pel primo i progetti che saranno quindi sottoposti ai legislatori, in modo da creare tra essi e il governo quell'intermedio la cui discussione tranquilla ed imparziale distrugge l'irritazione e gli abusi del vecchio sistema parlamentare.

Sotto l'impero, come oggidì, il senato, composto di tutte le più ragguardevoli persone del paese, potere ponderatore per eccellenza, è quello che sarà il custode del patto fondamentale e delle libertà pubbliche: egli è quello che si opporrà alla promulgazione delle leggi che recassero detrimento alla costituzione, alla religione, alla morale, alla libertà dei culti, alla libertà individuale, all'eguaglianza dei cittadini dinanzi alla legge, all'inviolabilità della proprietà, all'inamovibilità della magistratura, e a tutti i grandi principii proclamati nel 1789 come basi del diritto pubblico dei francesi, se vi potesse essere un capo dello Stato per proporre la violazione, un consiglio di Stato per sostenerla ed un corpo legislativo per votarla.

Così tutte le guarentigie accordate ai cittadini dalla costituzione del 1852 sono conservate e raffermate con una nuova forza.

Non vi sarà, per così dire, che un capitolo mutato in questa costituzione: ed è quello che concerne il presidente della repubblica e che da ora innanzi regolerà la forma del governo dell'imperatore e i principii dell'eredità imperiale.

Ma non la forma e il titolo del potere sono quelli che costituiscono il vero carattere d'una società politica: sono bensì le istituzioni per le quali sono definiti i diritti dei cittadini nei loro rapporti col governo.

Ora noi non esitiamo a dire che, sotto il regime prossimo ad inaugurarsi, la Francia si presenta a noi come la più maravigliosa delle democrazie. È la democrazia quale la concepì il genio di Napoleone, quella che incarna l'autorità della sovranità nazionale in un uomo che pacifica il presente ed assicura l'avvenire.

---

circolare, alto 28 metri, e che puossi considerare come un bel monumento d'architettura, venne costrutto nel 1817. Ingegnosissimo è il meccanismo col quale viene chiarificata l'acqua in quantità di 5,000 metri cubi, ossia di 5,000,000 di litri nelle 24 ore. Quest'acqua subisce una prima filtrazione attraverso un suolo ghiaioso ed arenoso costrutto al disotto d'una prateria detta *dei feltri*, sulla sinistra della Garonna, e che rasenta il corso Dillon (1). Sul muro d'uno dei cortili del palazzo civico sta affisso il *Piezomètre des fontaines publiques* destinato ad indicare il livello dell'acqua nell'edifizio idraulico.

Fra i molti edifizii destinati al culto divino ed all'abitazione di corporazioni religiose menzioneremo: la cattedrale sotto il titolo di S. Stefano: la chiesa di S. Sernin o San Saturnino: quelle di Nostra Donna della Dalbade, nella quale la duchessa di Montmorency chiese a Luigi XIII ed al suo ministro Richelieu il corpo del marito stato decapitato il 30 ottobre 1632: nel primo cortile *du Capitole*: la chiesa della Daurade: del Taur, fondata questa nel terzo secolo. Quella detta dell'*Inquisizione* (che rammenta le grandi catastrofi della Linguadocca nel decimoterzo secolo), stata venduta dai Domenicani molto tempo prima del 1789 ai Gesuiti che occupavano precedentemente un antico convento chiamato la *Maison professe*, e che ora abitano in quell'edifizio e v'ufficiano un oratorio: la chiesa dei Minori Osservanti riformati, ora trasformata in un magazzino di foraggi. I protestanti, non molto numerosi in Tolosa, v'hanno eziandio un tempio per il libero esercizio del loro culto. Gli israeliti vi posseggono parimenti una bella sinagoga.

(1) Nella prateria dei filtri, uno dei quali della profondità di 1080 metri, si fa la festa di S. Cipriano durante otto giorni, e vi si tengono annualmente tre fiere frequentatissime.

Nè vuolsi trasandare di far parola che la Chiesa riformata di Tolosa possiede: *a* Una società biblica il cui scopo si è di diffondere la Bibbia gratuitamente od a prezzi minimi. *b* Una società di missioni evangeliche presso i popoli non cattolici. *c* Una società per la stampa di libri di religione. *d* Una società femminile di beneficenza che fornisce soccorsi a domicilio alle famiglie povere. *e* Un asilo per la vecchiaia, per gli infermi, e per i malati. *f* Una società di previdenza e di mutuo soccorso par gli operai, ed un'altra per le donne. *g* Una scuola per i giovanetti ed una per le ragazze. *h* Una sala d'asilo per i fanciulli con un laboratorio. *i* Un cimitero allato a quello degli israeliti, e nel quale vedonsi molti monumenti funebri.

Numerose sono le case religiose per i due sessi e gli istituti pii in Tolosa. Citeremo il convento dei *Benedittini*, delle *Carmelitane*, della *Compassione di Nostra Signora*, di *Nostra Signora della Carità*, del *Santo nome di Gesù*, della *Visitazione*, delle *Suore di S. Mauro dell'ordine di S. Bernardo*, del *Sacro Cuore*, delle *Suore religiose di Nevers*, delle *Suore della Speranza*, di *San Giuseppe*, dell'*Apparizione*, l'Oratorio di *Nazareth*, quello dei *Penitenti bigii*, ecc. Il Penitenziario nel quale sono detenuti i giovanetti stati condannati per delitti, ma riconosciuti di non aver peccato con discernimento; vi si ammettono eziandio i ragazzi indocili ad istanza dei loro genitori, mediante il pagamento di 80 centesimi al giorno, e di 80 franchi di corredo. Venne fondato a tutte sue spese dall'abate Barthier, canonico della metropolitana, ed ha per aiuto nell'ufficio di direttore il suo fratello pure canonico, il quale sta al governo del Penitenziario agrario (che vuolsi considerare quale succursale del precedente) situato presso il villaggio di St-Orens, distante 10 chilometri da Tolosa. In questo i giovanetti ditenuti sono occupati esclusivamente nelle faccende agrarie. In quello di Tolosa vi s'insegnano le arti e mestieri di scultore in legno, spinettaio, falegname, stipettaio, calzolaio, tessitore, sarto, fabbricante di spazzette, ecc. Nel resoconto del 1849, e nei discorsi pronunciati negli anni 1850-51-52 in occasione delle solenni distribuzioni di premii, dal dottore Desbarreaux, medico della casa, si contengono i più minuti ragguagli intorno a questo benefico istituto, nel quale eranvi 335 ditenuti il giorno della mia visita, compresi quelli di St-Orens. Nel 1850 si fondò in Tolosa una *Società di Patronato* per i giovani usciti dal Penitenziario.

Gli istituti per l'insegnamento pubblico sono i seguenti: L'accademia universitaria, composta delle facoltà di teologia, giurisprudenza, scienze, lettere. I seminarii, grande e piccolo. (Il primo trovasi nel sito ove esisteva il palazzo di Pietro Maurand, arso come eretico, una delle tante vittime del fanatismo religioso che caddero in Tolosa.) Una scuola preparatoria o secondaria di medicina e di chirurgia, aperta nel 1806, e che succedette alla Facoltà medica che dopo una vita di sette secoli venne soppressa nel 1789. Una scuola di belle arti e di scienze industriali. Un gabinetto di storia naturale e di stromenti di fisica e di chimica. Un museo fondato nel 1795 nell'antico convento degli Agostiniani che racchiude busti, statue, mosaici, mausolei, sarcofaghi, frammenti di scultura di varie epoche, pietre sepolcrali, pitture della scuola antica e moderna, modellature in gesso ed in argilla di urne, vasi, statue, armature, stemmi, ecc., mummie egiziane, monete antiche, medaglie, stoviglie ed altri oggetti. Un conservatorio o scuola di musica. Una scuola d'agricoltura. Il liceo nazionale. La scuola di veterinaria che gode di grande rinomanza, e che alcuni pretendono essere la prima di Francia. Un istituto per i sordo-muti dei due sessi, che riceve un sussidio di 6910 franchi dal municipio e 6000 dal dipartimento. Una scuola di ginnastica e per l'arte di ca-

www.internetculturale.it

BELGIO

BRUXELLES, *6 novembre*. Si legge nell'*Indépendance*:

Un giornale annunzia (e noi lo crediamo bene informato che un progetto di legge relativo alla stampa sarà presentato alla Camera in una delle sue più prossime tornate; martedì (9) probabilmente.

Questo progetto avrebbe per iscopo di fare sparire tutti i dubbi che possono esistere sul mantenimento in vigore della legge del 1846, mettendola in relazione con le nuove istituzioni del paese.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi vi è stato consiglio al ministero degli affari esteri. Domani il consiglio de' ministri dee riunirsi sotto la presidenza del re.

— Il sig. di Theux è stato ricevuto giovedì (4) dal re in udienza particolare.

— Il conte di Montalembert è in questo momento a Bruxelles presso suo suocero, il conte Felice di Merode.

— Le LL. AA. RR. il duca di Brabante, il conte di Fiandra e la principessa Carlotta, andranno, la settimana prossima, a rendere una visita di alcuni giorni a S. M. la regina Victoria.

I principi e la principessa partiranno da Bruxelles alla volta di Ostenda domani a 2 ore p. m.: passeranno la notte di domenica 7 nel palazzo di Ostenda, e s'imbarcheranno il lunedì susseguente a 5 ore del mattino sopra un piroscafo dello Stato.

Il luogotenente colonnello d'Hanins di Moerkerke, aiutante di campo del duca di Brabante, il conte di Briey, governatore dei principi, e la governante della principessa, accompagneranno le LL. AA. RR. in questo loro viaggio.

— Questa mane, la commissione di Dour è stata ricevuta dai ministri della giustizia e de' lavori pubblici, i quali hanno promesso di prendere sotto la loro protezione la soscrizione organizzata in favore delle vittime della catastrofe di Long-Terne-Tricheres.

I membri della commissione si sono egualmente presentati allo stato-maggiore della guardia civica ove sono stati ricevuti dal sig. di Sorlus.

A mezzogiorno erano attesi presso il ministro dell'interno.

INGHILTERRA

LONDRA, *6 novembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

Tutti i preparativi per ricevere la salma del fu duca di Wellington ed esporla all'ospedale di Chelsea saranno compiuti il 10 di questo mese. La salma sarà, il 10 stesso, trasportata senza pompa in un carro a quattro cavalli dal castello di Walmer alla stazione di Douvres, e di quivi a Londra sopra un convoglio speciale e accompagnata da una guardia d'onore. Appena arrivata, una scorta di cavalleria la condurrà a Chelsea, ove resterà sino alla notte del 17.

Tutti i preparativi, sino all'arrivo a Chelsea, saranno senza apparato, e le cose sono state disposte in maniera, che il convoglio speciale sul quale saranno trasportate le spoglie mortali del duca, giunga nella notte alla stazione di Londra. Nel pomeriggio di giovedì 11, i veterani di Chelsea potranno vedere per l'ultima volta tutto quel che ci resta quaggiù del glorioso capitano, il quale così sovente li guidò alla vittoria: i rappresentanti della stampa potranno assistere anch'essi a questa trista cerimonia. Venerdì 12 avrà principio la esposizione officiale; ma in questo giorno saranno ammessi coloro soltanto che avranno avuto de' biglietti d'ingresso dal lord-ciambellano. Sabato, lunedì, martedì e mercoledì, il pubblico sarà ammesso senza biglietti. Nella serata di mercoledì 17, la salma, scortata da un distaccamento di cavalleria, sarà trasferita nella sala d'udienza degli Horse-Guards, ove passerà la notte. La cerimonia comincierà la mattina del dì susseguente a 7 ore: il corteggio si formerà a Saint-James-Park per recarsi a San Paolo.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Le disposizioni da prendersi all'ospedale di Chelsea per l'esequie del duca sono fissate. Prima d'entrare nella camera ardente, il pubblico traverserà un corridoio di cento piedi d'altezza, tutto parato di nero, e rischiarato da una luce assai debole a fine di fare spiccar vieppiù la luce della camera ardente. Dal centro del corridoio scenderà, in forma di candelabro, un immenso fascio di piume nere.

Dalla cupola della sala funebre scenderà un magnifico baldacchino di velluto nero, sparso di stelle d'argento e a frange dello stesso metallo. Nella parte anteriore del baldacchino starà sospeso un mantello araldico portante, ricamato in oro, le armi della famiglia del duca.

Il feretro, collocato sopra un'alta piattaforma, avrà ai lati ornamenti d'argento massiccio; leoni rampanti, sostenenti scudi, su i quali saranno inscritte le molte imprese gentilizie del duca, faranno parte de' piedistalli.

Tutta la luce della camera ardente sarà concentrata sul catafalco di modo a lasciare comparativamente il restante della sala in una specie d'oscurità.

Il fondo della sala sarà occupato da un trofeo, formato delle bandiere tolte al nemico nelle battaglie comandate dal duca.

A piedi del feretro saranno deposte le insegne militari dell'illustre defunto, e tra le altre, nove bastoni di maresciallo e la spada che il duca di Wellington cinse alla battaglia di Waterloo.

Ecco la iscrizione che sarà, giusta quanto si assicura, collocata sul feretro:

» Altissimo, potentissimo e nobilissimo principe Arthur duca e marchese di Wellington, marchese di Douro, conte di Wellington, visconte Wellington di Talavera e di Wellington, e barone Douro di Wellesley, cavaliere del nobilissimo Ordine della Giarrettiera, cavaliere Gran-Croce dell'onorevolissimo Ordine del Bagno, uno degli onorevoli dal consiglio privato di S. M. e feldmaresciallo e comandante in capo degli eserciti di S. M. Nato il primo maggio 1779, morto il 14 settembre 1852.

ALEMAGNA

AUSTRIA. Intorno ad una nuova via del commercio del mondo, oltre Trieste, con Seleucia, Antiochia, Aleppo, l'Eufrate, il Golfo Persico per mezzo alle bocche dell'Indo, ecc. leggiamo nella *Gazzetta di Vienna* quanto appresso: Allorchè, alcuni anni or sono si parlava d'una nuova via del commercio mondiale, si parlò eziandio in modo differente del piano degli inglesi di costruire una strada ferrata da Alessandria a Suez, e di ricondurre il commercio mondiale coll'Indie sulle vecchie sue strade. I giornali francesi ribeccavano di articoli contro tale impresa. Nullostante che molte lettere e viaggiatori andando dall'Inghilterra nell'Indie passassero per l'Egitto, tuttavia tutte le spedizioni di merci e truppe prendevano la via antica oltre il Capo di Buona Speranza. Già il celebre viaggiatore James Buke raccomandò, 70 od 80 anni fa, alla compagnia delle Indie orientali la via di Bombay oltre l'Egitto alla volta d'Inghilterra, senza però trovar ascolto.

Scorsero omai due decennii che un uomo risoluto, il tenente Waghorn, prese la stessa via con memorabile persistenza e per il bene de' popoli che vivono nelle regioni in cui si parlano le lingue indo-germane, cioè nei paesi che giacciono tra l'Indo e l'Irlanda. Il dott. J. B. Thomson, che prima di partire alla volta dell'Eufrate conferì con S. E. il sig. conte Buol-Schauenstein, allora a Londra, circa il piano di condurre la via principale alle Indie oltre Trieste, Seleucia, Antiochia, Aleppo, l'Eufrate e il Golfo persico, nelle bocche dell'Indo a Bombay, ecc., è ora ritornato da Costantinopoli, e spiegherà in una seduta dell'I. R. Accademia delle scienze i vantaggi della via or mentovata.

— La *N. Z.* scrive colla data 4 del corrente: Da alcuni giorni circolano voci di modificazioni imminenti alla condizione degli israeliti quali cittadini di Stato. Si parla di ordinanze che appariranno tra breve su tale riguardo, e non discorderanno dalle deliberazioni del Senato di Francoforte.

La nuova organizzazione dei reggimenti di fanteria e cavalleria è entrata in vigore col primo novembre.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino, 11 novembre.*

S. M. ha presieduto stamane il Consiglio dei Ministri.

Venezia, 7 novembre. Giunsero colla via ferrata da Verona a Venezia il granduca Cesarewitch di Prussia, sua consorte, e la granduchessa Olga col marito, principe ereditario di Würtemberg. Il treno era guidato dall'ispettore barone Avesani.

— *Firenze, 8 novembre*. Il *Monitore Toscano* pubblica un rapporto del ministro Baldasseroni sulle finanze toscane, ed un decreto del granduca che costituisce un debito pubblico a carico dello Stato per la somma di 5 milioni di lire toscane al saggio del 3 0/0.

— *Due Sicilie*. Il *Giornale officiale di Napoli* discorrendo in un lungo articolo del viaggio del re a Messina, ha le seguenti linee:

Il luogotenente generale del re N. S. in Sicilia proclamò sul mattino (25 ottobre) la cessazione dello stato d'assedio.

— Togliamo dalla corrispondenza del *Mediterraneo*.

Terminato il viaggio del re nelle tre Calabrie ed in due città principali della Sicilia, Messina e Catania, il giorno 4 presiedette al consiglio di Stato, nel qual consiglio fu decretata la ripristinazione del ministero di polizia abolito nel 1848, e ieri (5 novembre) partì per Gaeta.

FRANCIA. *Parigi, 8 novembre*. Un supplimento straordinario del *Moniteur* pubblicato ier sera alle 11, reca il processo verbale delle sedute del senato e il testo del senato-consulto relativo al ristabilimento dell'impero.

Questo senato-consulto porta in sostanza che la dignità imperiale è ristabilita;

Che Luigi Napoleone Bonaparte è imperatore sotto il titolo di Napoleone III;

Che la dignità imperiale è ereditaria nella sua discendenza diretta e legittima;

Che Luigi Napoleone Bonaparte, se non ha figli maschi, può adottare i figli e discendenti legittimi nella linea maschile de fratelli di Napoleone I;

Che in difetto di figli legittimi o adottivi, egli regola con un decreto organico l'ordine di successione nella famiglia Bonaparte.

La costituzione del 15 gennaio è mantenuta in tutte quelle sue disposizioni che non sono contrarie al senato-consulto, ecc.

— Ecco la risposta fatta da S. A. I. il principe della repubblica al sig. Mesnard che gli presentò ieri il senato-consulto adottato nella seduta del giorno stesso:

« Signori senatori,

« Ringrazio il senato della sollecitudine colla quale ha risposto ai voti del paese deliberando sul ristabilimento dell'impero, e formulando il senato-consulto che deve esser sottoposto all'accettazione del popolo.

« Quando, or fa quarantott'anni, in questo medesimo palazzo, in questa medesima sala ed in circostanze analoghe, il senato venne ad offerire la corona al capo della mia famiglia, l'imperatore rispose queste parole memorande:

« *Il mio spirito non sarebbe più colla mia posterità dal giorno in cui ella cessasse di meritarsi l'amore e la fiducia della gran nazione.*

« Ebbene, oggi ciò che mi tocca nel più vivo del cuore si è il pensare che lo spirito dell'imperatore è meco, che il pensiero di lui mi guida, che la sua ombra mi protegge, poichè con un atto solenne voi venite in nome del popolo francese a provarmi che ho meritato la fiducia del paese. Non occorre qui il dirvi che la mia costante preoccupazione sarà di adoperarmi con voi alla grandezza e alla prosperità della Francia. »

AMERICA. Si legge nella *Patrie*:

Un dispaccio elettrico da Londra in data dell'8 corrente novembre ci dà la notizia della morte di Daniel Webster, avvenuta il 24 decorso ottobre.

V. L. [illegible]

CENNO NECROLOGICO

Il giorno 4 del corrente, nell'età di anni 55, moriva in Andorno (di Biella) colla fortezza del filosofo e colla pazienza del cristiano, il dottore Giuseppe Rappis. Uomo caro alla scienza ed alla Patria, la sua perdita produsse il compianto universale nel paese e nella provincia. Come medico, zelante e laborioso esercitò l'arte sua coi lumi della scienza e col disinteresse del filantropo, per cui s'acquistò il titolo di medico del povero, ed ebbe fama di molto sapere; come cittadino amante di una giusta libertà, caldo d'amor di patria, egli consacrò tutta la sua vita al bene del paese. Fatto direttore dello Instituto agrario Bielliese, eletto consigliere provinciale e divisionale provveditore degli studii e sindaco del Comune di Andorno, egli nel disimpegno di queste funzioni manifestò intensità di volere e dovizie di cognizioni amministrative, per cui ebbe la stima e la riconoscenza di tutti i suoi compaesani. Ah perchè a tant'uomo fu sì breve la vita! (*Art. com.*)

NOTIZIE MUSICALI.

Il celebre violinista ANTONIO BAZZINI, invitato, si produrrà in un concerto al Teatro d'Alessandria la sera di venerdì p. v.

Lunedì 15 corrente avrà luogo il secondo concerto-spettacolo al Teatro Carignano.

valcare. Una scuola normale primaria. Quattro scuole di ammaestramento mutuo gratuito per ragazzi maschi. Altre scuole per i fanciulli dei due sessi in ciascuna delle sette parrocchie della città; queste hanno a maestri i Fratelli della Dottrina Cristiana i quali insegnano eziandio in altre nove scuole aperte in parecchi comuni del dipartimento, e che sono frequentate in totale da 1540 allievi. Nove sale d'asilo per l'infanzia distribuite nei varii quartieri della città. Il collegio di Santa Maria diretto dai Gesuiti, nel quale s'ammaestrano ragazzi interni ed esterni. Il pensionato di San Giuseppe.

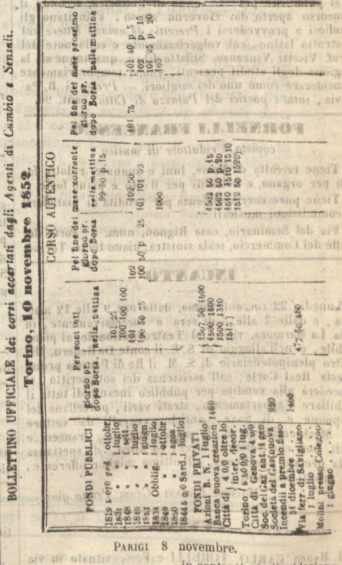
Ad agevolare gli studi in Tolosa v'ha: due bibliotecho pubbliche: quella del liceo è ricca di 45,900 volumi, l'altra del clero, fondata nel 1775, ne possiede 33,000 oltre a preziosi manoscritti. Il giardino delle piante, uno de' più vasti e dei più belli della Francia, dopo quello di Parigi: vi si coltivano moltissime piante esotiche meridionali e piante indigene dei Pirenei. Un osservatorio astronomico. V'hanno inoltre in Tolosa undici case private di educazione per ragazzi, e dodici per fanciulle; 18 stamperie e 18 per la litografia; 4 gabinetti di lettura. Vi si pubblicano 6 giornali politici ed uno letterario.

In Tolosa v'ha dovizia d'istituti e di società scientifiche, letterarie, artistiche e di beneficenza. Oltre a quelle già citate enumeransi l'*Accademia di legislazione* dalla quale si danno consulti gratuiti agli indigenti; la *Società di giurisprudenza*; la *Società archeologica del mezzodì della Francia*, fondata nel 1831; la *Società d'agricoltura*; il *Comizio agrario*; la *Società medico-chirurgico-farmaceutica*; la *Società degli amici del lavoro e del progresso*. Quest'associazione mutua d'operai ha per istituto di fornire soccorsi ai suoi membri in occasione di malattia: il numero degli inscritti oltrepassa i 1900: quello dei patroni e dei benefattori, i 500. La *Società di prestito gratuito* la quale, per sottrarre le classi poco agiate dalle ugne rapaci degli usurai, impresta gratuitamente sino a 400 franchi sovra pegno. Il *Circolo filantropico della società dei lavoratori*, il cui scopo si è il miglioramento morale e materiale degli operai della città. La *Società di S. Vincenzo de' Paoli* che soccorre gl'indigenti, particolarmente se sono malati.

Due sono gli spedali civili di Tolosa, l'*Hôtel-Dieu*, o spedale di S. Giacomo, chiamato guasconescamente *Le Château de mon père*, e l'*Hospice de Saint-Joseph-de-la-Grave*, ambidue assai spaziosi. In quest'ultimo vi si ricoverano in un quartiere a parte i mentecatti. Ci riserviamo di dare, in un articolo a parte, minuti particolari sopra questi due istituti sanitarii e del manicomio privato che trovasi lungo il viale Bonaparte sul *quai* Dillon, il quale è posseduto e diretto dal dottore Delaye.

La popolazione di Tolosa, compresavi quella de' suoi cinque sobborghi (quello di S. Cipriano contiene 17,000 abitanti), si calcola di circa 100,000. Nell'*Annuaire* o *Guide Toulosain* per il 1852 sono inscritti soltanto 83 tra dottori di medicina e quelli di chirurgia (se si tien conto di tanti altri che vi esercitano l'arte salutare legalmente od illegalmente, il numero ne sarebbe doppio); 50 farmacisti, 5 erbolai, 63 mammane, 4 chirurghi applicati alla cura delle ernie, 11 dentisti, 3 callisti, 7 veterinari, 31 maniscalchi, 4 venditori di mignatte.

(*Continua*) B. BERTINI.



PARIGI 8 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . 3 0/0	85 »	85 90 86 »
id. . . 4 1/2 0/0	106 40	108 50 108 30
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		100 » 100 25

www.internetculturale.it

AI PADRI DI FAMIGLIA

dei villaggi delle provincie

Il Comitato centrale della Società d'Istruzione e di Educazione ravvisando che l'insegnamento della scrittura era per lo passato un *rubatempo* all'istruzione intellettuale, raccomandava con sua apposita lettera in data del 15 luglio 1850 ai signori Maestri, Ispettori e Superiori delle Scuole primarie l'uso de' miei 12 quaderni lineati e modellati, per insegnare a scrivere nelle Scuole Comunali, e ciò affinchè il tempo non venisse più sprecato nel lineare della carta e modellare senza metodo una quantità di cartafacci.

Io poi provava con ragionato confronto dell'antico col nuovo mio sistema, che la maggior parte delle persone adulte di campagna sono ora illetterate appunto perchè hanno frequentato sette inverni la scuola senza che il maestro potesse istruirle; accertava inoltre che i loro figli avrebbero per lo avvenire imparato a scrivere nel primo inverno, e che nei successivi avrebbero potuto far progressi nello studio della grammatica, aritmetica, ecc. ecc., e faceva quindi risultare un'*economia* di tempo insieme e di *spesa*.

I buoni risultati ottenuti in 12 anni non ammettevano dubbio sull'efficacia di quest'opera, però abbisognava di quella ottenuta generale collaudazione per renderne l'uso come universale nei nostri paesi; diffatti pochi sono i Provveditori ed Ispettori che non la raccomandino, e pochi sono i Maestri che non vogliano profittare di un tanto disimpegno.

Quei pochi forse guidati da interessi particolari, o per avversione al progresso, o per spirito di partito ostano, e deridono tutti i nuovi metodi.

Alcuni rivenditori poi, indiscreti pel loro mercimonio della carta, non contentandosi del notevole ribasso di 20 soldi su cento cartolari, vendono i medesimi soldi 3 caduno a vece di due soldi, e ciò aggiunge maggior incaglio al buon progresso.

O PADRI DI FAMIGLIA che ricusate di spendere perchè ignorate l'utilità e l'economia di quest'opera, sappiate:

1.° Che i basta al figlio o figlia il solo corso di 12 quaderni (mediante l'assiduità) per imparare a scrivere in quattro mesi;

2.° Che i quaderni contengono sei fogli di carta, cuciti e lineati, con modello, e che costano *soltanto due soldi*, cioè lo stesso come se compraste carta semplice, *tre fogli al soldo*.

3.° Che infine il maestro non lucrando più carta (badate bene, non perdendo più il tempo a lineare e modellare), egli può istruire nella grammatica e nell'aritmetica i vostri figli, i quali benediranno un di quelli che facilitando loro il modo d'imparare a scrivere, loro facilitarono pur anche il mezzo di poter attendere ad altri studii, onde addivenire buoni ed onorati cittadini, di utilità alle loro famiglie ed alla patria.

O voi, *Sindaci* e *Benefattori*, seguite l'esempio di molti Municipii, i quali, o stanziarono, o collettarono somme onde provvedere un corso (24 soldi) *ad ogni ragazzo povero*, i quali hanno come i ricchi diritto e cervello atto all'istruzione.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

Dal droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo si vendono i detti Cartolari a 2 soldi caduno, col ribasso del 10 p. 0/0 ai compratori di cento, e del 12 p. 0/0 oltre al mille: Matite bianche per lavagne; Penne dure per ragazzi 20 soldi il cento; Inchiostro fino ed ordinario per le Scuole.

INVITO

Mentre si sta aspettando che un libro si componga e si pubblichi pel 4.° anno di Rettorica, secondo il concorso aperto dal Governo stesso, s'invitano gli studiosi a provvedersi i *Precetti di umane lettere* col costrutto latino, col volgarizzamento e colle note del Prof. Visetti Vincenzo. Siffatto libro, qualunque sia la ragione degli studii presenti, vuolsi temporariamente considerare come uno dei migliori. — *Presso* G. B. Paravia, *sotto i portici del Palazzo di Città*, cent. 90.

FORNELLI FRANCESCO

copista e riduttore di musica

Tiene raccolta di Messe, Inni e suonate, ridotte facili per organo, e ballabili per flauto e piano forte.

Tiene pure corrispondenza per vendita di pianoforti e commissioni musicali.

Via del Seminario, casa Rignon, num. 4, corte del Caffè del Commercio, scala sinistra, piano terzo, Torino.

INCANTO

Lunedì, 22 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 5 di sera e successivamente, in casa La Marmora, vicino al Teatro Nazionale, al piano nobile, e nell'alloggio di S. E. il conte De Redern, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa Real Corte, coll'assistenza del sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblico incanto di tutto il mobiliare d'appartamento, strati varii, porcellane del Giappone e di Saxe, antiche, cavalli da vetture del Mecklemburgo e da sella, inglesi, francesi e sardi, non che vetture, *breck*, ed altra, di spettanza della prefata Eccellenza, all'ultimo miglior offerente, per pronti contanti.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

AVVISO

Il Banco CARLO TORELLI e F.lio, situato in via della Madonna degli Angeli, n. 15, venne traslocato in via dell'Ospedale, n. 15, casa D'Agliano.

Torino 1852. Tip. Nazionale di G. Biancardi e C., Editori
via del Fieno, num. 8

Ha cominciato le sue pubblicazioni col 1.° corr. novembre

LA VOCE DELLA LIBERTA'

GIORNALE QUOTIDIANO

diretto dall'Avv. ANGELO BROFFERIO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Torino: anno L. 32 — 6 mesi L. 17 — 3 mesi L. 9.
Provincie: anno L. 36 — 6 mesi L. 20 — 3 mesi L. 11.

Coloro delle provincie che desiderano associarsi, sono pregati di dirigersi (*franco*) alla Tipografia Nazionale, editrice, via del Fieno, num. 8.

AVVISO

Una signora romana, che per 14 anni si dedicò in Londra all'insegnamento della musica sul pianoforte e del canto, non che del disegno e della pittura all'acquerello, si propone di dar lezioni, in questa città, dei detti rami di belle arti, o in casa propria a più discrete condizioni, o in casa altrui. Essa lavora inoltre a far ritratti in miniatura. Offre di porgere ampie testimonianze delle sue abilità, e somministrare il modo di avere, se si voglia, attestati dalle più ragguardevoli famiglie d'Inghilterra. — Abita in via della Misericordia, num. 3, piano terzo.

COMUNE DI MAZZÈ

Mandamento di Caluso, provincia d'Ivrea

Trovandosi vacante in detto Comune la Condotta di Chirurgia, collo stipendio fisso di L. 320 pel servizio de' poveri, il Sindaco invita le persone che vi aspirassero, di presentare le loro carte alla Segreteria di detto Municipio fra tutto il corrente mese.

Mazzè, l'8 novembre 1852.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità	Chilogrammi	20,000
Carne di bue 1ª qualità	»	18,230
Risone di 1ª qualità	Ettolitri	200
Pane grosso detto casalingo	Chilogrammi	90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Per la Regia Direzione
G. Sereno *Segr.*

FRANKLIN-MARTIN

Soieries, Châles, Dentelles, Batiste, Fil et Nouveautés.

DÉPOT

de la Manufacture de la Calamine à Chambéry

OUVERTURE D'UNE SUCCURSALE

rue des Finances, n. 4, au rez-de-chaussée, maison Seyssel, *entreée sous le portail à gauche.*

Les nouveaux magasins sont ouverts dès le 7 courant.

DA VENDERE

EDIFIZIO di fucina da ferro e martinetto cogli utensili, munito di una grande ruota e di un'abbondantissima forza d'acqua, con due cameroni, e fabbricato per abitazione, con prato e corte annessi, nella regione Brosavigna, in prossimità di Savigliano e della Strada ferrata. — Per le condizioni e trattative dirigersi, in Savigliano, all'uffizio del notaio coll. Negro.

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA, del reddito netto di L. 2,500 — Recapito dal signor notaio Marietti, via Madonna degli Angeli, num. 5, piano terreno.

DA AFFITTARE

pel primo di gennaio 1853

APPARTAMENTO signorile di 11 membri e 2 soppalchi, al secondo piano, con due cantine, prospiciente in via D'Angennes, n. 35. - Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 6 camere, messe a nuovo, via S. Martiniano, num. 4, piano secondo, oltre gli ammezzati. Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE: Appartamento mobiliato al piano nobile, di 8 camere e 2 soppalchi, a Porta Nuova, n. 2.

SARTORIS MICHELE

COLTELLINAIO

Sotto i portici di piazza Vittorio Emanuele, casa Galletti, num. 8, Torino,

Annunzia di avere trasferto il suo negozio e laboratorio in casa Calcagno, n. 16, sotto gli stessi portici, ove trovasi un bellissimo assortimento di stromenti d'agricoltura, chirurgia e veterinaria, rasoi, forbici, temperini, coltelleria d'ogni genere, ed altri articoli relativi. — Tiene pure l'antica officina da fabbroferraio e serragliere del fu suo padre Giuseppe, posta in Borgo Po, piazza della Gran Madre di Dio, casa Pocobelli, num. 1, laddove trovasi pur anche un assortimento di stromenti da taglio, ordinarii, falci da grano e da fieno, ecc., e si fa qualsiasi lavoro concernente l'arte suddetta.

La bontà degli oggetti garantiti di prima qualità, l'esattezza del servizio, e la modicità de' prezzi gli fanno sperare di vedersi sempre più onorato da numerosi committenti.

AL CAFFÈ RISTORATORE DAINESI

via Guardi Infanti, presso la chiesa di S. Francesco

Si fanno servizi alla carta ed ai seguenti prezzi fissi, a tutte le ore:

Refezioni da cent. 60 a 80.
Pranzi da L. 1 60 a L. 2 20.

Avvi pure la fabbricazione dei TORTELLI alla Milanese, vera pasta *Bignè*.

TRASFERTA DI DOMICILIO

La Manifattura e deposito di **Busti** di ogni qualità, di A. GIROUD, già in casa D'Azeglio, via D'Angennes, num. 19, è traslocata in piazza S. Carlo, casa San Tommaso, num. 7, nei mezzanini.

GHIONE TOMMASO

Mercante Sarto in Saluzzo, sulla piazza dello **Statuto**, *casa Felix, primo piano,*

Tiene magazzino d'abiti fatti, e un assortimento di drapperie, pantaloni e *gilets* di genere ricercato, a vario e discreto prezzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

Da affittare pel 15 dicembre: ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 17, piano terzo.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

FALLIMENTO

delli Giovanni e Maddalena Nota, coniugi Gallesio, commercianti in telerie e drapperie a Rivoli.

Adunanza per la verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento dei predetti coniugi Gallesio di rimettere ai signori Garneri Spirito e Giuseppe Bozzolaschi, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo eccellentissimo Magistrato del Consolato, nel termine di giorni 20, i loro titoli e nota di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala dello stesso Magistrato alle ore 9 mattutine del 25 del corrente mese, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, all'oggetto della verificazione dei crediti, in conformità della legge.

Torino, il 3 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giorno di ieri, 5 novembre, fu trascritto all'uffizio delle ipoteche di questa città, al vol. 55, art. 27505, l'atto di donazione dello stabile e dei mobili, fatto dalla Elisabetta Mare, vedova di Pietro Picchiottino, a favore di Gio. Battista Picchiottino, in data 4 giugno ultimo scorso, rogato Bertolotti, non che la successiva declaratoria del R. tribunale di prima cognizione sedente in Torino del 14 settembre pure ultimo scorso, portante omologazione del sovra datato atto di donazione.

Torino, il 6 novembre 1852.

Giuseppe Chiesa caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La Favorita*, con ballabile dopo il secondo atto, terzetto dei primi Ballerini e quartetto delle allieve, indi un passo spagnuol.

D'ANGENNES (ore 8) C. française: *Geneviève* — 3.ª rappresentazione dei tre Persiani.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Terzani recita: *Meneghino filosofo per forza.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il foletto alla finestra.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

WAUXALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

INTERNO

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta

in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Vendita di beni demaniali

autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Atteso l'aumento del mezzo sesto stato fatto nel termine stabilito sui prezzi, per cui con atto dell'otto corrente venne deliberata la vendita dei cinque lotti, in cui era diviso il tenimento demaniale descritto al num. 2 dello stato annesso a detta Legge, il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 novembre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'insinuazione e demanio, a nuovi incanti pel definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita di ciascheduno dei suddetti lotti, aprendosi l'asta sui prezzi risultanti da detto aumento, cioè:

Lotto 1°. Grandioso fabbricato di due piani, sito in Chieri, regione Montajrolo, detto la Villa Brea, ed altro rustico con cappella, giardino e terreni annessi, il tutto simultenente, di ett. 6, 9, con cinta di muro, coerenti a levante e giorno le strade di Pecetto, a ponente la damigella Cunelli, ed a notte la pubblica passeggiata tendente alle vigne circonvicine. Prezzo di nuovo incanto compresse le imprestanze e scorte, L. 46,475.

Lotto 2.° Prato in territorio di Chieri, regione Vibernone, di are 55, 14 circa, coerenti la strada pubblica, il rivo metà compreso ed il ritiro delle Orfane di Chieri. Prezzo d'incanto come sopra L. 2,296 66.

Lotto 3.° Prato in detto territorio, regione Lamella, coerenti il rivo per metà, il sig. Rizzetti, l'Orfanotrofio di Chieri di are 24, 66 circa. Prezzo d'incanto come sopra L. 968 58.

Lotto 4. Prato nel territorio suddetto, regione Lama, di are 25 24, coerenti il rivo per metà, l'Orfanotrofio da due parti e l'avvocato Bonardelli. Prezzo d'incanto come sopra L. 1,088. 75.

Lotto 5°. Prato nella stessa situazione, regione Vallere, di are 40, 01 circa, coerenti la strada, Giuseppe Gatti e David Levi. Prezzo d'incanto come sopra L. 1733, 35.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 pel lotto primo, di L. 25 pel secondo e di L. 10 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda Generale di Finanze in data 30 scorso agosto, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio d'intendenza.

Torino il 29 ottobre 1852.

Il Segretario Capo dell'Intendenza Generale.

GARASSINI.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA

Avviso d'asta

Per le ore 12 meridiane del giorno di sabbato 11 dicembre 1852. Vendita di miniere di rame e d'oro, coi relativi stabilimenti e terreni annessi, siti nei comuni di Alagna e Scopello, provincia di Valsesia, di spettanza demaniale, stata autorizzata colla legge 11 luglio 1852, num. 1409.

Il pubblico è avvertito che, alle ore 12 meridiane del giorno di sabbato 11 dicembre prossimo, si procederà in una delle sale di quest'ufficio d'Intendenza generale, con intervento ed assistenza del sig. Direttore dell'insinuazione e demanio, ai pubblici incanti pel successivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione naturale della candela vergine, della vendita dei beni demaniali descritti al num. 50 dello stato annesso a detta legge e consistenti:

In miniere di rame e d'oro, non che dei relativi stabilimenti e fabbricati, esistenti nei comuni di Alagna e Scopello, provincia di Valsesia, inservienti alla pesta, laveria ed amalgamazione dei minerali ed in quelli destinati per abitazione, coi canali e l'uso delle acque, che servono di forza motrice a detti opifizii, e nei terreni annessi coltivati ad orto e prato di ettari 1, 78, 87.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 35,000, già stato offerto su quello di L. 15,616 55 risultante dalla perizia compilata dal signor Cometti aiutante anziano, reggente l'uffizio del Genio Civile di quella provincia sin dalli 27 aprile 1850, ed ogni offerta in aumento di detta somma di L. 35,000, non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile, e come tale riconosciuta dall'Ufficio procedente, e dal sig. Direttore del R. Demanio, ovvero cedole del debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

I fatali per l'aumento del sesto o mezzo sesto al prezzo per cui l'immobile sarà deliberato sono fissati a giorni venti successivi a quello del deliberamento, i quali scadranno quindi al mezzodì del venerdì 31 stesso mese di dicembre, e tale aumento avendo luogo si procederà ad un secondo incanto il quale sarà definitivo.

Il prezzo della vendita è pagabile nella cassa d'insinuazione della tappa di Varallo in quattro rate eguali, la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento vien ridotto in pubblico instromento, e le altre tre, di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degl'interessi al 5 per 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dall'Azienda Generale di Finanze il 25 corrente ottobre del quale, non che della perizia d'estimo, sarà lecito a chiunque di prender visione in quest'ufficio d'Intendenza generale.

Novara, il 25 ottobre 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale

Il Segretario-Capo, Notaio FELICE M. VIOLA

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI GENOVA.

Avviso di pronunciato deliberamento di stabili demaniali situati nella città di Genova, descritti ai numeri 9, 10, 11 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che la vendita degli stabili demaniali di cui negli avvisi d'asta in data del 25 settembre scorso, inserti nel Giornale ufficiale del Regno del 15, 18 e 21 ottobre corrente, numeri 245, 247 e 250, ed in quello di questa divisione del 28 settembre scorso e 7 ottobre andante, numeri 228 e 236, venne ieri con separate licitazioni, deliberata in questo generale ufficio cioè:

La villa con piccola casa annessa sul colle di Carignano, peritata in Ln. 52,500 per Ln. 91,000.

La bottega in capo del vico Borgo-Sacco, valutata in Ln. 4000, per Ln. 8,650.

Le due piccole botteghe in fondo del vico Caprettari, estimate Ln. 1,000, per 2,010;

E che il termine di 20 giorni fissato per i fatali nei suddetti avvisi d'asta, per le offerte in aumento del sesto o mezzo sesto sui rispettivi prezzi di aggiudicazione sovra indicati, scadono al mezzodì del lunedì 15 novembre prossimo, siccome festivo il precedente giorno 14.

Genova, il 26 ottobre 1852.

Per detta Generale Ufficio,

Il Segretario-Capo A. BOCCIO.

NOTA

All'udienza del 27 prossimo novembre avrà luogo, avanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, il primo incanto dei beni componenti il lotto 5°, di cui nella relazione Borella, stati subastati in odio di Giuseppe Aghemo di Moncalieri ad instanza della signora Angela Borrone, moglie del sig. maggiore Pietro Blan, e caduti nel giudicio di cessione di beni instituito dal detto Aghemo nanti questo R. tribunale, e tale vendita alli prezzo, patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale in data del 27 corrente.

Torino, il 28 ottobre 1852.

Chiora Carlo sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Dietro aumento del sesto fattosi al secondo lotto degli stabili caduti nella subasta promossa dal signor Alceste Decostantini, qual sindaco della massa dei creditori del sig. conte Nicomede Miroglio di Moncestino, componenti detto secondo lotto li beni aggregati alla cascina detta la Ramondino, posti sui territorii di Rubianetta e Robassomero, stati deliberati al prezzo di L. 5,050, il R. tribunale di prima cognizione di questa città ha fissato per l'unico e definitivo incanto e deliramento l'udienza del 23 corrente alle ore 10 antim.

L'incanto verrà aperto sul prezzo offerto ed aumentato come sovra in L. 5,891, 68.

Torino, il 9 novembre 1852.

Bonamico sost. Gili.

NOTA

Nel giudicio di subastazione promosso avanti il Regio tribunale di prima cognizione di Biella dalli Domenico e Maria fu Antonio Girod, moglie quest'ultima di Carlo Alessio, dimoranti a Cuorgnè, contro li Battista, Luigi ed Anselmino, Giovanni e Cipriano, zii e nipoti Anselmo, e li Pietro Antonio Choc, e Domenica e Lucia, sorelle Longo, non essendosi presentato alcun offerente all'epoca del primo incanto, il prefato R. tribunale con sua ordinanza del 22 ottobre ultimo scorso mandò procedersi al secondo incanto dei beni cadenti in subastazione, al prezzo e alle condizioni di cui nel bando rilasciato dal segretario del medesimo il 28 maggio precedute, e fissò per tale oggetto monizione all'udienza del 25 del corrente mese.

Biella, il 5 novembre 1852.

Tonetti sost. Soto caus. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, del 7 dicembre corrente anno, ore 10 di mattina, avrà luogo il primo incanto e successivo deliberamento degli stabili infra designati, sul prezzo offerto di L. 500, sull'instanza della damigella Luigia Alliaudi fu senatore Giuseppe, contro i debitori Bianciotto Vincenzo fu Marco e Perino Romano Matteo Ernesto fu Pietro ed il terzo possessore Brun Domenico fu Giuseppe Spirito, in conformità ed alle condizioni risultanti dal relativo bando.

Beni da subastarsi

nelle vicinanze di detta città di Pinerolo, di cui nelle fedi cadastrali 28 maggio e 26 ottobre corrente anno.

Sezione O, num. 11, regione Caramassa, campo di ettari 1, are 14, centiare 3 (giornate 3), con corpo di casa, casio da terra, fornaci, tettoie ed accessorii, coerenti a levante e mezzodì il sig. Luchinat, a ponente il sig. marchese Montealm Gozon, tramediante la via metà compresa, ed a notte il sig. Salati.

Pinerolo, il 2 novembre 1852.

Beylis sost. Griotti

NOTA

Nel giudicio di subastazione intentato dal sig. Giuseppe Barbaroux fu Paolo, contro Domenico Carignano fu Chiaffredo, residente a Bibiana, venne dal R. tribunale di prima cognizione di questa città fissata l'udienza del 2 prossimo dicembre pel primo incanto dei beni infra descritti, sotto le condizioni e sul prezzo offerto dall'instante, di cui nel bando venale del 30 ottobre ultimo scorso.

Designazione degli stabili.

1. Regione Pellengo, caseggi, aia, orto, prato ed alteni di ett. 1, are 13 (giorn. 2, tav. 99), in mappa ai numeri 1145, 1146 1/2 1147, confrontanti a levante li sigg. avvocato Bruno e Gio. Battista Turina, a mezzodì quest'ultimo, Gaspare Barbaroux, Gaspare Danesy, avvocato Carlo Biancone e capitano Carlo Bolla, a ponente Gio. Battista Turina e Francesco Rajmondo, ed a notte Marcellino Salusso.

2. Ivi, alteno di are 19, cent. 5 (tav. 50), a parte del num. di mappa 1145, coerenti a levante il signor Francesco Rajmondo, a mezzodì il sig. capitano Carlo Bolla, a ponente Antonio Dagotto, ed a notte Marcellino Salusso.

3. Ivi, alteno di are 82, cent. 43 (giornate 2, tav. 16, piedi 4), in mappa al num. 1164, coerenti a levante il sig. avvocato Carlo Biancone, a mezzodì la strada comunale, a ponente la signora Teresa Biancone, moglie del sig. avvocato Migliarini, ed a notte quest'ultimo ed il sig. avvocato Biancone.

4. Ivi, prato di are 50, cent. 29 (giorn. 1, tav. 32), in mappa a parte dei numeri 1120, 1120 1/2, 1120 1/3, consorti a levante li signori Giovanna Maria e canonico Giacomo Filippo, madre e figlio Bogiatti e Bartolomeo Forneris, a mezzodì il sig. avvocato Carlo Biancone ed a notte Battista Turina.

5. Regione Ruatta Rossa, prato di are 36, cent. 86 (tav. 96, piedi 9), in mappa a parte del num. 887, a cui coerenziano a levante Stefano Pacchiotti, credi Filippo Martina ed avvocato Matteo Bertini, a mezzodì quest'ultimo, a ponente Giacomo Serra ed a notte Margherita Martina, vedova Albarea.

Pinerolo, il 6 novembre 1852.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Nel giudicio di subastazione nanti questo R. tribunale di prima cognizione promosso da Michele Chiaberto dimorante a Meana, contro li Tommaso e Giovanni, fratelli Vighetto, dimoranti a Bussoleno, il prefato regio tribunale con sua ordinanza delli 2 corrente ha fissata l'udienza pel primo incanto e vendita di alcuni stabili proprii di questi, situati sul territorio suddetto di Bussoleno, per il 27 corrente, ore 10 mattutine, al prezzo stato offerto dall'instante di L. 97.

Susa, il 6 novembre 1852.

Balma caus. coll.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
6 9.mbre	743 72	744 4	744 46	+ 9 5	+ 9 2	+10 0	+ 7 7	+ 8 5	+ 8 6	E.N.E.	O.N.O.	E.N.E.	Pioggia.	Pioggia.	Cop. nebb.
7 »	748 40	748 50	748 72	+ 8 9	+10 5	+10 1	+ 7 0	+ 7 3	+17 8	N. E.					
8 »	750 10	749 30													

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di 8.bre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fave e	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	
ANNECY	ANNECY	Annecy	20	50	16	59	17	25	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	21	»	30	
		Rumily	21	41	16	22	15	05	»	»	12	50	5	75	»	»	»	»	17	57	17	
		Boaneville	21	40	»	»	17	»	»	»	15	25	3	15	»	»	»	»	»	»	»	
	FAUCIGNY	Cluses	22	18	14	85	16	48	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		La Roche	22	95	16	»	17	17	»	»	16	»	8	60	»	»	»	»	»	»	»	
		Salanches	25	90	19	55	19	21	»	»	12	05	7	85	»	»	»	»	»	»	»	
	CHIABLESE	Taninges	21	»	17	47	»	»	»	»	15	54	7	23	»	»	»	»	»	»	»	
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	21	75	»	»	16	75	16	99	»	»	7	36	»	»	»	»	»	»	»	
		Faverges	25	50	»	»	20	85	»	»	»	»	6	35	»	»	»	»	»	»	»	
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	22	67	»	»	19	12	»	»	»	»	7	57	»	»	»	»	»	»	»	
		S.t Michel	22	50	»	»	19	51	20	52	13	93	7	51	»	»	35	78	»	»	16	87
	TARANTASIA	Moutiers	20	80	»	»	18	35	»	»	11	10	7	10	»	»	»	»	»	»	15	16
		Aime	22	»	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Bourg S.t Maurice	21	93	»	»	19	35	22	58	15	48	8	06	»	»	»	»	»	»	»	
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	27	16	55	15	45	12	10	»	»	6	45	10	05	51	01	15	24	15	57
		Busca	20	56	16	88	14	35	13	55	»	»	6	57	»	»	50	72	13	15	»	
		Caraglio	19	94	15	64	13	90	14	54	13	04	6	29	11	94	28	25	12	81	14	62
		Demonte	20	72	16	08	14	34	15	21	»	»	6	73	13	04	31	07	15	69	15	25
		Dronero	20	57	16	56	15	47	14	50	»	»	6	60	11	89	28	67	16	46	16	42
		Fossano	20	27	16	05	14	51	13	29			8	01	9	86	22	52	13	61	13	53
	MONDOVI'	Mondovi																				
		Ceva																				
		Dogliani																				
		Garessio																				
	SALUZZO	Saluzzo	20	30	17	22	15	64	12	68	»	»	7	36	13	47	28	69	13	»	13	
		Savigliano	20	32	17	16	15	56	12	25	»	»	»	»	»	»	31	90	»	»	»	
		Racconigi	20	40	»	»	»	»	12	33	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Barge	21	70	18	42	14	45	13	67	»	»	6	50	»	»	»	»	2	»	»	
		Venasca	20	56	17	34	14	56	12	90	»	»	7	20	»	»	»	»	»	»	»	
		Sanfront	»	»	17	26	15	42	12	92	»	»	8	78	»	»	»	»	»	»	»	
	ALBA	Alba	20	33	»	»	»	»	13	18	»	»	»	»	»	»	27	45	»	»	»	
		Bra	20	55	»	»	»	»	13	11	»	»	»	»	»	»	29	62	»	»	»	
		Canale	20	71	»	»	»	»	13	54	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
IVREA	IVREA	Ivrea	20	83	»	»	14	58	12	28	»	»	6	42	8	30	25	65	10	25	13	60
		Cuorgnè	21	23	»	»	14	75	13	»	»	»	»	»	»	»	24	72	10	50	»	
		Pont	21	49	»	»	14	30	14	75	»	»	»	»	»	»	27	75	»	»	»	
		S. Giorgio	20	49	»	»	14	58	13	»	»	»	6	06	»	»	26	65	8	67	»	
	AOSTA	Aosta	22	60	»	»	15	40	13	40	»	»	10	25	»	»	29	05	15	25	»	
		Chatillon	25	50	»	»	16	80	14	70	»	»	»	»	»	»	31	50	»	»	»	
TORINO	TORINO	Torino	20	15	15	60	12	52	12	56	»	»	7	56	10	85	29	78	13	»	16	05
		Carmagnola	19	15	»	»	15	75	14	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	15	40
		Chieri	20	58	»	»	14	50	12	05	»	»	6	61	7	59	24	65	12	05	16	35
		Chivasso	21	21	»	»	15	10	13	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Lanzo	19	50	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	
		Poirino	20	70	»	»	15	18	12	90	»	»	»	»	»	»	26	02	10	94	»	
	PINEROLO	Pinerolo	20	78	17	80	14	41	15	32	»	»	»	»	»	»	28	17	»	»	»	
		Cavour	20	71	17	99	14	80	13	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Luserna	21	69	18	90	16	12	15	47	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Villafranca	20	40	17	36	15	37	12	80	»	»	9	11	11	95	28	21	10	42	13	05
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	19	29	»	»	14	44	11	49	»	»	»	»	»	»	23	36	»	»	»	
		Arona	19	15	12	29	13	42	12	48	»	»	7	06	8	28	24	10	15	56	»	
		Borgomanero	21	48	»	»	16	57	13	30	13	31	9	54	9	84	28	90	14	89	16	32
		Carpignano	21	54	»	»	14	86	13	04	»	»	9	10	»	»	25	78	12	74	»	
		Oleggio	18	52	»	»	14	34	12	04	»	»	»	»	»	»	23	75	»	»	»	
		Orta	22	87	»	»	16	27	15	49	»	»	»	»	»	»	30	08	»	»	»	
	LOMELLINA	Mortara	19	06	»	»	13	84	10	82	»	»	6	57	»	»	25	67	»	»	»	
		Vigevano	19	50	»	»	15	59	10	35	»	»	7	54	»	»	22	95	»	»	»	
		Cava	20	22	»	»	16	29	10	98	»	»	5	71	»	»	22	65	15	75	12	50
		Pieve del Cairo	19	60	»	»	13	79	11	58	»	»	7	05	»	»	25	39	16	25	»	
	PALLANZA	Pallanza	20	24	»	»	14	45	12	28	»	»	»	»	»	»	22	98	»	»	»	
		Intra	20	27	»	»	14	81	12	50	»	»	»	»	»	»	24	»	»	»	»	
		Cannobio																				
		Omegna	20	72	»	»	15	75	12	30	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	22	54	»	»	17	04	15	22	»	»	»	»	»	»	25	08	»	»	»	
		Varallo	22	14	»	»	14	55	15	55	»	»	»	»	»	»	29	95	»	»	»	
		Borgosesia	22	14	»	»	16	07	14	26	»	»	»	»	»	»	29	12	»	»	»	
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	59	»	»	14	33	12	05	»	»	7	40	»	»	22	89	12	60	15	24
		Crescentino	19	26	»	»	14	56	11	91	»	»	»	»	»	»	23	17	11	70	»	
		Santhià	19	52	»	»	»	»	12	05	»	»	»	»	»	»	26	15	13	38	»	
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	23	»	»	17	37	12	32	»	»	7	58	»	»	28	70	14	15	»	
		S. Salvatore	19	70	»	»	»	»	15	36	»	»	»	»	»	»	27	90	14	28	15	58
		Valenza	18	08	»	»	15	»	15	50	»	»	6	15	»	»	20	97	15	19	13	74
	VOGHERA	Voghera	19	71	15	70	14	72	14	55	»	»	6	28	»	»	26	11	16	78	13	65
		Broni	19	»	»	»	»	»	11	25	»	»	»	»	»	»	24	37	»	»	12	19
		Casteggio	22	91	»	»	»	»	15	38	»	»	»	»	»	»	32	76	»	»	15	16
		Stradella	19	54	»	»	»	»	15	22	»	»	6	50	»	»	30	51	»	»	13	02
	ASTI	Asti	21	52	»	»	14	01	12	49	»	»	»	»	»	»	25	55	15	79	15	48
		Canelli	19	94	»	»	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		S. Damiano	21	25	14	75	10	84	13	01	»	»	»	»	»	»	54	25	»	»	»	
		Villanova	19	50	»	»	»	»	13	37	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	97
	BOBBIO	Bobbio	20	47	»	»	»	»	13	97	»	»	»	»	»	»	30	15	»	»	16	
		Varzi	21	»	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	16	76	»	
	TORTONA	Tortona	19	58	»	»	»	»	12	01	»	»	6	57	»	»	»	»				
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	22	09	»	»	»	»	15	84	»	»	15	84	»	»	36	02	18	34	11	67
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
		Varese	20	46	»	»	»	»	15	36	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	
	NOVI	Novi	19	96	18	56	15	50	13	15	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	
	LEVANTE	Spezia	20	80	20	98	15	78	15	10	11	67	15	14	16	47	52	94	17	50	12	82
SAVONA	SAVONA	Savona	21	12	»	»	»	»	16	56	»	»	»	»	»	»	30	32	17	63	12	99
		Cairo	18	90	»	»	»	»	13	90	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	
		Millesimo	18	45	»	»	»	»	14	50	»	»	»	»	»	»	26	45	10	10	14	10
		Varazze	20	64	»	»	»	»	16	34	»	»	»	15	76	24	28	05	17	20	13	33
	ALBENGA	Albenga	22	50	»	»	»	»	15	80	14	80	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	»	»	34	»	19	»	14	
		Loano	18	80	»	»	»	»	14	28	»	»	»	»	16	»	25	90	»	»	14	70
	ACQUI	Acqui	19	50	»	»	»	»	12	80	»	»	»	»	»	»	33	»	»	»	»	
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	74	»	»	10	51	13	98	8	98	8	43	»	»	55	81	17	92	13	60
	ONEGLIA	Oneglia	21	60	»	»	17	»	15	»	15	50	16	»	»	»	25	»	15	70	15	92
		Pieve	21	50	»	»	15	42	15	64	13	88	14	14	»	15	24	64	14	78	15	58
		Porto Maurizio	21	»	»	»	»	»	18	»	»	»	»	»	»	80	24	»	15	80	15	
	S. REMO	S. Remo	18	30	»	»	»	»	14	»	9	»	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	16	70	»	»	»	»	14	»	9	10	»	»	»	»	28	»	15	80	15	80

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 269 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato: le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 12 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	36	18

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 11 *novembre*.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 3 corrente mese, il socio prof. cav. Berruti comunicava il risultato di alcuni nuovi sperimenti fisiologici, stati di recente instituiti nella R. scuola veterinaria di Torino, intorno all'assorbimento delle sostanze velenose dal ventricolo del cavallo, dai quali verrebbe constatato:

1. Che veramente ha luogo l'assorbimento dei veleni dal ventricolo del cavallo, cui sia stato preventivamente legato il piloro.

2. Che il prussiato di potassa ferruginoso introdotto nel ventricolo del cavallo, col piloro perfettamente legato, trovasi sempre, poco tempo dopo, nell'orina; non mai nel sangue estratto dalla vena giugolare.

3. Che se praticasi l'autossia del cavallo, molto tempo dopo eseguitasi l'operazione, non si rinviene più il prussiato di potassa nè nel ventricolo nè nel sangue, da qualunque vaso esso si raccolga, nè nella sostanza di alcun viscere, per la ragione, forse, che il veleno portossi già tutto nella vescica orinaria.

4. Che se sparasi il cavallo non più tardi di due o tre ore dalla praticata operazione, si trova il prussiato di potassa esistere tuttora, non solo in parte nel ventricolo, ma pur anche nel sangue della vena splenica, della vena porta e delle vene renali; non mai però nel sangue dell'arteria renale.

In seguito il presidente prof. cav. Demichelis continuava la lettura, già stata incominciata nell'antecedente seduta, di una sua relazione intorno alle *Opere minori* del prof. commend. Riberi.

Il segr. generale
GARBIGLIETTI

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Il 31 ottobre cessò di vivere il dottor Gaspare Brugnatelli, professore di storia naturale nell'i. r. Università di Pavia. Figlio di altro illustre cattedratico, si diede alle discipline fisiche, che illustrò ampiamente nel *Trattato delle cose naturali e dei loro ordini conservatori*. È un esteso e dotto commento sui principii e sulle dottrine fondamentali di ogni scienza naturale. Conoscendo che l'uomo è il sovrano della natura, egli tende sempre a dimostrare il perfezionamento morale dell'uomo e la coltura conveniente all'attuale civiltà. Sono quattro volumi. Consunto da lenta flogosi a soli 52 anni, finiva la sua vita, quando la cattedra l'attendeva alle consuete lezioni. In lui perde un altro membro effettivo l'Istituto delle scienze di Milano, che nel periodo di pochi mesi annovera fra le sue perdite il conte Pompeo Litta, il canonico Bellani, l'avv. Saleri.

TOSCANA

Scrivono da Firenze alla *Gazzetta di Genova*:

La notizia di un imprestito di 70 milioni di lire toscane, che probabilmente sarà trattato dai banchieri SS. M. A. Bastogi e figli per conto del governo toscano, è l'argomento che sopra ogni altro ha eccitato la pubblica attenzione nel nostro paese. Dicesi, non senza fondamento, che una parte ragguardevole di questo imprestito sarà erogata all'ingrandimento, già decretato, del porto di Livorno. Questa grande operazione, iniziata fin d'ora sotto la direzione dell'ingegnere francese, sig. Poiret, a quest'oggetto chiamato dal nostro governo, ce ne richiama alla mente altra di genere differente che ha luogo egualmente in Livorno e che desta un vivo interesse tra gli speculatori in materia economica. Si tratta della vendita per azioni delle magnifiche tenute di Limone e Suese, situate presso la detta città. Ogni azione costa sei lire. Le prime trecento quarantaquattro azioni estratte a sorte fanno partecipi i vincitori della somma di L. 5,040,000 che è il valore assegnato a quelle tenute dai periti granducali. Questa somma è divisa in tal modo. Un premio di 1,000,000; uno di 500,000; uno di 300,000; uno di 200,000; dieci di 100,000 ognuno; venti di 50,000; dieci di 40,000; e finalmente trecento di 2,000 lire toscane.

Siccome ogni biglietto contiene cinque numeri, vi è il caso possibile di vincere a un tratto fino a 2,100,000 lire, e i vincitori possono scegliere terreni o contanti con uno sconto di 20 per 0/0 preferendo questi ultimi.

Questa impresa è autorizzata dal governo e patrocinata dai principali banchieri di Europa, come B. H. Goldschmidt di Francoforte, Torlonia di Roma, M. A. Bastogi e figli di Livorno. L'estrazione, che il governo ha limitata al più tardi nel gennaio 1854, sarà anticipata, e alla metà circa del prossimo anno la grande lotteria toscana avrà avuto il suo compimento.

FRANCIA

PARIGI, 8 *novembre*. Ecco il discorso pronunziato dal principe Gerolamo, presidente del Senato, nella seduta del giorno 4:

« Signori Senatori,

« Il Presidente della Repubblica ci ha convocati per deliberare su quel movimento, d'un entusiasmo e d'uno slancio sì grandiosi, che spinge le popolazioni verso il ristabilimento dell'impero.

« L'impero è pel popolo francese la ricordanza d'una gloria immortale; è l'assicurazione di conservare intatte le conquiste fondamentali della rivoluzione dell'89; è l'ordine all'interno e la dignità all'estero; è una guarentigia data a tutti gl'interessi; è la protezione e lo sviluppo delle grandi scoperte del nostro tempo applicate ai lavori pubblici ed all'industria; è, insomma, uno scudo contro il ritorno degli antichi regimi e contro i tentativi degli uomini di disordine.

« Il voto dei corpi elettivi, unendosi dappertutto alle acclamazioni popolari, invoca la dinastia napoleonica, perchè l'inalzamento di questa dinastia è per la Francia il pegno d'un avvenire stabile e prospero: e perchè, ponendo un termine alle nostre dissensioni civili, dee schiudere a tutti un'èra di riconciliazione.

« Dopo il grand'atto che voi state per proporre, la Francia intende che non vi sieno più dedizioni d'animo incompiute nè adesioni provvisorie.

« Ogni uomo leale che accetta una parte nel governo è obligato d'onore seco lui, e deve romperla per sempre co' suoi nemici.

« Ciò che il popolo francese fece nel 1804, rifà nel 1852, mostrando così quanto è costante nella sua gratitudine e giusto ne' suoi giudizii.

« Come non si avrebbe a riconoscere il dito della divina Provvidenza, che nei più tristi giorni non cessò di vegliare sulla Francia, in questo fenomeno di avvenimenti quasi identici, i quali si riproducono a 50 anni di distanza?

« L'istinto popolare che acclamò Napoleone I. rivelasi nuovamente oggidì acclamando col nome di Napoleone III il principe che da quattro anni governa la Francia con tanta saviezza ed abilità.

« Appartiene a voi, signori senatori, il dare alla volontà nazionale una consacrazione regolare, e il formulare un senato-consulto che stabilirà le basi dell'impero.

« È questo un grande e nobile incarico! Voi lo adempirete con quell'alta indipendenza, la quale non consulta che la felicità e la gloria del nostro paese.

« Quanto a me, signori senatori, obbedendo a scrupoli personali, geloso di rimovere fin le apparenze di una partecipazione che non avesse esclusivamente in mira i grandi interessi dello Stato, io lascerò ad un altro l'onore di dirigere la discussione. »

— Diamo qui il testo del senato-consulto letto, dopo un lungo rapporto, dal sig. Troplong nella seduta del 6:

Art. 1. La dignità imperiale è ristabilita. Luigi Napoleone Bonaparte è imperatore sotto il nome di Napoleone III.

Art. 2. La dignità imperiale è ereditaria nella discendenza diretta e legittima di Luigi Napoleone Bonaparte, di maschio in maschio, per ordine di primogenitura, e ad esclusione perpetua delle donne e loro discendenza.

Art. 3. Luigi Napoleone Bonaparte, se non ha figli maschi, può adottare i figli e discendenti legittimi, nella linea maschile, dei fratelli dell'imperatore Napoleone I.

Le forme dell'adozione sono regolate da un senato-consulto.

Se, posteriormente all'adozione, sopravvengono a Luigi Napoleone figli maschi, i suoi figli adottivi non potranno esser chiamati a succedergli che dopo i suoi discendenti legittimi.

L'adozione è interdetta ai successori di Luigi Napoleone e alla loro discendenza.

Art. 4. Luigi Napoleone Bonaparte regola, con un decreto organico, indiritto al senato, e depositato ne' suoi archivii, l'ordine di successione al trono nella famiglia Bonaparte, pel caso in cui non lasciasse alcun erede legittimo o adottivo.

Art. 5. In difetto d'erede legittimo o d'erede adottivo di Luigi Napoleone Bonaparte, e dei successori in linea collaterale che prenderanno il loro diritto nel decreto organico summentovato, un senato-consulto, proposto al senato dai ministri riuniti in consiglio di governo, coll'aggiunta dei presidenti in esercizio del senato, del corpo legislativo e del consiglio di Stato, e sottoposto all'accettazione del popolo, nomina l'imperatore, e regola nella famiglia di lui l'ordine ereditario di maschio in maschio ad esclusione perpetua delle donne e della loro discendenza.

Fino al momento in cui la elezione del nuovo imperatore sia consumata, gli affari dello Stato sono governati dai ministri in funzioni, che si formano in consiglio di governo e deliberano alla maggioranza di voti.

Art. 6. I membri della famiglia di Luigi Napoleone Bonaparte chiamati eventualmente all'eredità, e la loro discendenza d'ambo i sessi, fan parte della famiglia imperiale. Un senato-consulto regola la loro posizione. Essi non possono ammogliarsi senza l'autorizzazione dell'imperatore. Il loro matrimonio, fatto senza questa autorizzazione, importa privazione d'ogni diritto all'eredità, tanto per quello che lo contrasse, quanto pe' suoi discendenti. Nondimeno, se non esistono figli da questo matrimonio, in caso di scioglimento per cagione di morte, il principe che lo avesse contratto ricupera i suoi diritti all'eredità.

Luigi Napoleone Bonaparte determina i titoli e la condizione degli altri membri della sua famiglia. L'imperatore ha piena autorità sopra tutti i membri della sua famiglia; regola i loro doveri e i loro obblighi con istatuti che hanno forza di legge.

Art. 7. La costituzione del 15 gennaio 1852 è mantenuta in tutte quelle sue disposizioni che non sono contrarie al presente senato-consulto. Non vi potranno esser fatte modificazioni se non nelle forme e coi mezzi che essa ha preveduti.

Art. 8. La proposta seguente verrà presentata all'accettazione del popolo francese, nelle forme determinate dai decreti del 2 e del 4 dicembre 1851:

« Il popolo vuole il ristabilimento della dignità imperiale « nella persona di Luigi Napoleone Bonaparte, con eredità nella « sua discendenza, legittima o adottiva, e gli dà il diritto di re« golare l'ordine di successione al trono nella famiglia Bona« parte, come è previsto dal senato-consulto del .... novembre « 1852. »

— Si annunzia che il ministero della marina ha dato ordine di

Appendice

CONGRESSO SCIENTIFICO FRANCESE IN TOLOSA

nel settembre 1852.

(*Continuazione, vedi num.* 268)

Una delle belle cose che in Tolosa attraggono l'attenzione del forestiero si è il sito di congiunzione dei tre canali, *du Midi*, *de Brienne*, ed il *Canal latéral*. Il primo, che mette in comunicazione il Mediterraneo coll'Oceano, ha la sua origine a Agde, o meglio dallo stagno di Thar presso Marseillan, e termina a Tolosa. Ne venne intrapresa la costruzione nel 1667 da Paolo Riquet che concepì la grandiosa idea, e fu terminato ed aperto alla navigazione nel 1681. La sua lunghezza totale è di 239 chilometri e mezzo. Vi sono 62 conche, delle quali 45 dal lato del Mediterraneo e 17 verso l'Oceano. Il canale di *Brienne*, il quale fa il giro della città da levante a ponente, mette in comunicazione il *Canal du Midi* collo stagno di dove le acque sboccano nella Garonna. Il canale laterale, messo in esercizio nel 1844, comincia al punto ove termina quello *du Midi*, e corre paralello al fiume sino a Langon, poco distante da Bordeaux, per un tratto di 194 chilometri, con una pendenza di 128 07 metri verso l'Oceano. Le conche sono in numero di 52. Mediante un sifone si fa passare l'acqua del canale di Brienne nello stagno mentovato che alimenta il canale laterale, onde non turbare il corso del canale *du Midi*. Maestrevole è l'artifizio mediante il quale il custode dei canali viene fatto avvertito della troppa elevazione o del soverchio abbassamento dell'acqua nel detto stagno. Un basso-rilievo in marmo bianco, lungo 17 metri, che rappresenta allegoricamente la provincia della Linguadocca, la quale ordina al canale *du Midi* di versare le sue acque nella Garonna, adorna il ponte che sta a cavaliere dei canali. Il canale laterale venne ceduto dal governo, nel corrente anno, alla Società che assunse l'incarico di costruire la ferrovia da Tolosa a Bordeaux parallelamente al canale.

Rimane a parlare di alcuni edifizi e stabilimenti di pubblico servizio e d'industria privata che esistono in Tolosa. Questi sono l'*Arsenale*, uno dei più ampi della Francia: esso occupa parte dell'antico recinto del convento dei Certosini: gli sono attigue la *Scuola d'artiglieria* e la vasta caserma di quest'arma, site nell'antico convento e nella chiesa dei Domenicani: la *Fonderia dei cannoni* eretta nel 1794 nel già convento delle monache Clarisse, e che si pretende superiore a quelle di Douay e di Strasburgo: la *Manifattura dei tabacchi* nell'antico convento dei Benedittini; gli *Ammazzatoi* costrutti nel 1830, assai spaziosi, comodi, e ben ventilati. Il grande molino *du Bazacle*, costrutto nel XII secolo sulla destra della Garonna, e nel quale, oltre al macinamento dei cereali, si fabbrica la carta e si arruotano i ferri da taglio. Il *Mercato dei panni* che si tiene nel sito ove esisteva altre volte il convento dei Templari, occupato successivamente dai cavalieri dell'Ordine Gerosolomitano: la *Madia meccanica* del meccanico Cardailhac, la quale per voto unanime della Sezione d'agricoltura e d'industria venne proposta per modello a tutte le panatterie di Francia: la fucina Talabot e Comp., dalla quale si forniscono falci e lime d'ogni specie a tutta la Francia, all'Algeria, ed a gran parte della Spagna e dell'Italia.

Molte sono le agenzie in Tolosa per i molti bisogni del commercio e dell'industria, e per le varie contingenze della vita. Nomineremo soltanto quelle per: il collocamento delle persone di servizio: per ricuperar crediti: per vendite di stabili: le Società d'assicurazione della vita: per il servizio militare: contro i pericoli della navigazione ma rittima e fluviale: contro le bancherotte: contro i danni della gragnuola e contro quelli degl'incendi, della mortalità del bestiame, ecc.

Prima adunanza generale, 6 *settembre*. Si apre la seduta sotto la presidenza provvisoria del signor visconte De Caumont, membro corrispondente dell'Istituto di Francia, direttore generale dell'Istituto delle Provincie, e della società francese per la conservazione dei monumenti storici, fondatore del Congresso. Siedono al banco della presidenza il colonnello Caillassou, *maire* di Tolosa, il conte Giorgio di Caraman, antico ministro plenipotenziario, Carlo Des Moulins e Vittorio Petit, membri dell'istituto delle provincie, segretarii generali del Congresso, e parecchi antichi presidenti e vice-presidenti delle precedenti sessioni.

Prima di procedere alla costituzione dell'ufficio definitivo della presidenza generale, il signor De Caumont, in un eloquente ed applauditissimo discorso sull'origine e lo scopo del scientifico consesso, disse che in Tolosa s'inaugurava il vigesimo anniversario della sua fondazione: esserne precipuo fine l'incoraggiare gli studi nelle provincie; il porre in chiara luce gli uomini eminenti nelle arti, nelle scienze e nelle lettere; di dare ai loro lavori quella pubblicità di cui difettano; di ricompensarne gli sforzi; di rendere palesi i sacrifizii da essi fatti a prò della società; di popolarizzare gli studi, e renderli familiari a tutte le classi, e di mettere il Congresso in relazione con tutti i corpi scientifici, trasferendolo successivamente nelle città più cospicue delle diverse regioni della Francia. L'oratore narrò successivamente con molta chiarezza e precisione quali erano state le opere e le ricerche fatte nelle precedenti sessioni intorno alla statistica, alla botanica, alla geologia, alla zoologia, all'agricoltura ed orticoltura, all'archeologia, alla storia, alle belle arti ed alla letteratura: parlò delle esposizioni d'oggetti d'agricoltura, d'arte,

www.internetculturale.it

costruire, sopra un modello interamente nuovo, parecchi piccoli legni da guerra d'un grado inferiore, e che tre di questi navigli saranno affidati a costruttori del commercio, a fine d'incoraggiare i loro sforzi.

— Il principe di Leuchtemberg, di cui abbiamo annunciato la morte, era figlio del principe Eugenio di Beauharnais, e della principessa Augusta Amelia di Baviera, sorella del re Luigi di Baviera, padre del re regnante. Era nato il 2 ottobre 1817. È morto adunque in età di 35 anni. Egli aveva sposato il 14 maggio 1839 la granduchessa Maria Nicolajewna, figlia primogenita dell'imperatore Nicolò.

Dopo il suo matrimonio aveva ricevuto il titolo di Altezza Imperiale. Lascia quattro principi e due principesse avuti dal suo matrimonio. Il principe Augusto, primogenito del duca di Leuchtemberg, primo marito di S. M. la regina di Portogallo, donna Maria, è morto nel 1835.

La principessa Giuseppina, sorella del duca, è regina di Svezia. La principessa Amelia, sua seconda sorella, è vedova dell'imperatore del Brasile. Finalmente la principessa Teodolinda-Luisa-Eugenia-Napoleone, sua terza sorella, è maritata al conte Guglielmo di Würtemberg.

BELGIO

Bruxelles, 7 *novembre*. Si legge nella *Indépendance* :

Il re è venuto da Laeken a Bruxelles, oggi a mezzogiorno. Come abbiamo annunziato, S. M. ha presieduto il consiglio dei ministri.

— I lavori di costruzione della seconda strada ferrata da Bruges a Sabbeke sono stati ripresi, e sono spinti con tanta attività che tra poco saranno interamente compiuti.

— Ieri il circolo artistico e letterario ha dato un gran pranzo al sig. Quetelet suo presidente, per festeggiare la recente di lui promozione alla dignità di commendatore dell'ordine di Leopoldo.

Il pranzo fu dato nella sala di Santa Cecilia. I convitati erano in numero di 120, sotto la presidenza del s. g. Gillon, il quale aveva alla sua destra il sig. Quetelet, e alla sua sinistra il signor Ch. Rogier, ex-ministro dell'interno.

Sul finire del pranzo il sig. Quetelet si è levato e ha fatto il seguente brindisi al re :

« Al re e alla sua augusta famiglia ! Possa il suo regno paterno raffermare le nostre libere istituzioni e favoreggiare ogni dì più i progressi delle belle arti, delle lettere e delle scienze.

« I nostri annali contano due epoche per sempre illustri : la prima, il regno di que' possenti duchi di Borgogna che vide nascere la pittura a olio, e i capi d'opera della scuola fiamminga. Una seconda epoca non meno gloriosa è il regno degli arciduchi Alberto e Isabella, durante la quale brillarono i gran nomi di Van-Dyck, di Teniers, di Sordaens, di Simon Stevin, ecc. Signori, una nuova era comincia, e tutto ci annunzia fin d'ora quanto ella sarà splendida e grande . . .

« Possa il nostro Belgio conservarsi libero e glorioso, e il nostro grido di unione sia sempre — *Viva il re* ! — »

Queste parole, dette con la voce del cuore, entusiasmarono l'uditorio il quale ha risposto con applausi infiniti e con altissimo grido di — *viva il re* ! —

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 30 decorso ottobre, risulta che le riserve metalliche aveano subita una diminuzione di 36,047 l. st., e non montavano più che a 21,153,268 l. st. ; il valore de' biglietti in circolazione s'era invece aumentato di 50,840 l. st., e ammontava a 23,815,055 l. st.

ALEMAGNA

Francoforte, 2 *novembre*. Il *Francf. Journal* contiene quanto appresso : La *Gazzetta di Cassel* asserisce essere imminente la pubblicazione della legge federale sulla stampa e ritiene irrilevanti le divergenze dei pareri che attualmente esistono su qualche punto. Noi crediamo di essere meglio informati in proposito. I punti in cui non si è d'accordo risguardano fra le altre : 1) la comunicazione internazionale (fra i singoli Stati federali) ; 2) il regolamento della stampa periodica e 3) la nozione di delitto di stampa.

In questo caso non vi potrebbe essere discorso di pubblicazione della legge sulla stampa, perocchè in conformità all'art. 65 degli atti finali di Vienna, la realizzazione di uguali disposizioni circa la stampa federale non può aver luogo che per accordo comune.

— Nell'ultima seduta della dieta federale si sarebbe stabilito un termine di 15 giorni per domandare le istruzioni dei governi rapporto all'offerta dell'Austria per l'acquisto delle navi.

— S. A. I. l'arciduca Stefano d'Austria è giunto quest'oggi a Francoforte.

Austria. L'organizzazione politica e giudiziaria dei domin i dell'impero sarà a brevi interruzioni seguita dalla promulgazione di varie leggi concernenti il commercio e le industrie, essendo queste già compiute da lungo tempo, la cui pubblicazione però non era possibile prima dell'organizzazione.

— Il consigliere di sezione signor di Löwenthal, che attualmente trovasi a Parigi per la stipulazione del trattato postale tra la Francia e la lega postale austro-alemanna, sarà non ha guari di ritorno a Vienna.

Prussia. *Berlino*, 3 *nov*. La notizia della *Gazz. di Spener*, secondo la quale si farebbero i preparativi per riaprire le sedute del consiglio comunale smesse già nel 1848 mancà, secondo la *Nuova Gazzetta prussiana*, almeno per adesso, d'ogni fondamento.

— I fogli prussiani vogliono sostenere che il convegno dei monarchi d'Austria e di Russia, fissato per l'anno venturo, avrà luogo innanzi a questo tempo.

— Le LL. MM. il re e la regina giunsero felicemente a Sanssouci il 3 corrente.

— *Altemburgo*, 1 *novembre*. Oggi fu resa nota mediante pubblicazione la promessa nuziale di Sua Altezza il principe ereditario Ernesto di Sassonia Altemburgo e di Sua Altezza la principessa Federica Amalia, Agnese di Anhalt-Dessau.

RUSSIA

Da Odessa si ha in data del 22 p. p. : S. M. l'imperatore Nicolò assistette alle grandi manovre della flotta in Nicolaieff e Sevastopoli. Egli ne rimase pienamente soddisfatto e nominò il vice-ammiraglio Carnoff, comandante le forze navali del Mar Nero, a suo aiutante di campo. Tutti gli ufficiali furono promossi in premio de' loro servigi. L'imperatore trovavasi a Sevastapoli a bordo del piroscafo *Vladmir* ; ivi accolse a braccia aperte il vecchio principe di Woronzoff, e volle che rimanesse presso di lui e pranzasse seco. S. M. restò circa 5 ore in conferenza col principe riguardo la nuova ferrovia che l'imperatore decise di far costruire da Odessa a Karkoff e da Karkoff a Teodosia. L'imperatore riparti per Nicolaieff, d'onde si recherà a Varsavia, indi a Pietroburgo. Lo stesso giorno il principe Woronzoff partì per Yalta ove ha le sue possessioni. La squadra di Sevastopoli, composta di 10 vascelli di linea, 2 fregate e 2 corvette, è giunta a Odessa per ricevere a bordo 4 reggimenti (12,000 uomini) arrivati da Wosnezensky e condurli alle loro caserme in Sevastopoli.

GRECIA

Secondo lettere della *Triester Zeitung* in data di Atene del 2 corrente imperversò anche ivi un terribile uragano nella notte del 26 al 27 ottobre, il quale portò enormi guasti in una gran parte di quel regno. La regia corvetta *Amalia* si è arrenata : molti navigli, fra cui un cutter da guerra ellenico andarono perduti : le piantagioni delle viti ed i boschi d'olivi furon distrutti in molti luoghi. Il piroscafo del Lloyd destinato a portarsi a Sira fece il suo viaggio senza alcun sinistro. Il corriere inglese che avea preso un apposito vapore del Lloyd per portarsi al Pireo recò al governo greco (secondo la *Triester Zeitung*) un dispaccio risguardante la questione di successione.

TURCHIA

I giornali di Costantinopoli del 29 affermano che tutte le disposizioni finanziarie testè adottate producono l'effetto sperato. L'ultimo piroscafo della società peninsolare ed orientale portò in Inghilterra la somma di 50,000,000 fr., parte in rimesse e parte in effettivo. Muktar bey, ch'erasi recato da Abbas bascià appunto per la questione finanziaria, arrivò il 29 ottobre da Costantinopoli, e si recò subito dal granvisir. Secondo un carteggio da Alessandria, Abbas bascià non fece alcuna obbiezione alla domanda rivoltagli da Muktar bey di fare al sultano un'anticipazione di 30 a 40 milioni di piastre sul tributo, per sopperire coi mezzi nazionali ai bisogni del paese. Anzi ei si mostrò pronto a soddisfare alla richiesta dal suo signore, e si obbligò a pagare fra 50 giorni a Londra la somma di 300,000 l. st., ed a tal uopo inviò in quella capitale Abdullah bay con gli ordini e i mezzi necessarii all'effettuazione di questo pagamento.

Il 25 ottobre, alle ore 3 dell'mattino, scoppiò un incendio a Galata, che consunse in sei ore circa 450 case e 120 botteghe e taverne. I depositi di liquori esistenti in queste ultime diedero maggiore alimento al fuoco.

— Sir Hamilton, tenente-colonnello delle guardie della regina Vittoria, figlio di lord Hamilton, antico ambasciatore inglese a Napoli, si recò ultimamente per alcuni giorni a Costantinopoli, e durante il suo soggiorno volle visitare le caserme e gli ospedali militari della capitale. Il 26 p. p. partì alla volta di Alessandria.

— La squadra ottomana comandata da Mustafà bascià ricevette l'ordine di ritornare a Costantinopoli. Quella posta sotto il comando di Ahmet bascià vi fece ritorno il 29 ottobre, e fu rimorchiata dai piroscafi dell'arsenale nel suo ancoraggio invernale.

— Il conte Bacciochi, cugino e cerimoniere di Luigi Napoleone, giunse il 22 ottobre a Costantinopoli, e la sua presenza fu festeggiata molto dalle autorità ottomane. Il 24 passato il sig. Aristarchi si recò a complimentarlo in nome della Porta. Lo stesso giorno, egli si recò a visitare Fuad effendi, ministro degli affari esteri, in unione all'ambasciatore francese marchese di Lavalette. Il 26 ottobre, il suddetto ambasciatore presentò il conte Bacciochi al sultano, che lo accolse con molta affabilità. La sera il marchese di Lavalette diede un gran banchetto in onore di quest'inviato del suo governo e v'invitò fra gli altri Fuad effendi e Vely bascià, nuovo ambasciatore ottomano a Parigi. Il 27 poi Fuad effendi diede un convito al sig. Bacciochi, invitando l'ambasciatore francese e varii membri del ministero ottomano ad assistervi. In entrambi i banchetti si fecero i soliti brindisi al sultano ed a Luigi Napoleone. Il conte Bacciochi doveva partire il 31 ottobre per la Francia col *Magellan*, ed anche Vely bascià, ambasciatore della Porta presso il governo francese, aveva intenzione d'imbarcarsi su questo naviglio.

— Il 25 p. la commissione incaricata di esaminar le questioni concernenti le dogane della Turchia (della quale fanno parte i ministri della guerra, degli esteri, delle finanze, del commercio, dell'agricoltura e de' lavori pubblici e il direttore della zecca), tenne una seduta, alla quale fu invitato l'appaltatore delle dogane, sig. Djezaerli. Appena il sig. Djezaerli uscì da quest'adunanza ei venne arrestato, e si posero i suggelli agli uffizi della dogane di Costantinopoli e di Galata, nonchè alle sue proprietà mobili. Egli fu destituito dalla sua carica, e si nominò, invece di lui, direttore della dogana di Costantinopoli il capo dell'ufficio di traduzione del serraschierato, Nedjib effendi. Quale sia stato il motivo di queste disposizioni è ancora ignoto.

AMERICA

Si legge nella *Patrie* :

L'Unione americana ha perduto in Daniele Webster (mancato ai vivi il 24 decorso ottobre) il suo più egregio uomo di Stato. Come Enrico Clay, morto alcuni mesi fa, Daniele Webster apparteneva anch'egli a quella generazione d'uomini forte ed energica, nata dal gran movimento emancipatore dell'ultimo secolo, e che dai fondatori medesimi dell'americana indipendenza avea sortita la tradizione della carità patria, senza cui non si acquista la libertà o, acquistata, non si conserva.

Daniele Webster era disceso da una famiglia originaria di Scozia, andata a stabilirsi in America nei primi tempi della colonizzazione. Si trovano tracce di questa famiglia negli archivi del New-Hampshire fin dal 1656 in poi.

Il padre di Daniele, il quale si chiamava Ebenezer, dimorava a Salisbury, New-Hampshire, ove ebbe questo suo figlio.

Compiuti i primi suoi studii, Daniele Webster si preparò all'avvocatura, professione ch'egli esercitò poi con lode di tutti.

Nel 1813 fu eletto membro della Camera dei rappresentanti, e il suo esordimento oratorio produsse nel congresso la più viva impressione. Tutti restarono maravigliati della profondità delle vedute e delle cognizioni storiche ed economiche messe fuori da un uomo ch'era stato, può dirsi, quasi sconosciuto in fino allora.

Da questo momento poi fino alla sua morte, Daniele Webster non cessò mai dal prender parte sia alla discussione sia alla direzione degli affari pubblici, dando prove di rara capacità.

Nel 1827 lo Stato di Massachussets scelse Webster per rappresentarlo nel senato : l'autorità della sua parola si accrebbe viepiù risuonando in quella grave assemblea.

Nella primavera del 1839, Daniele Webster si recò per la prima volta in Europa ; visitò l'Inghilterra, la Scozia, la Francia, e ricevette ovunque la migliore accoglienza. A Londra divenne amico intimo di lord Ashburton.

---

d'industria fatte in molte città nell'occasione del Congresso. Conchiuse dicendo esserne le adunanze tuttora proficue per il luogo ove si tennero, e che vennero esse ovunque accolte con benevolenza : doversene presagire altrettanto nella bella e vasta città di Tolosa, la quale novera nel suo seno tante illustrazioni e tanti istituti scientifici e letterarii : esser egli convinto che le discussioni della XIX sessione torneranno giovevoli e feconde di risultamenti. Il signor De Caumont conchiuse la sua allocuzione col porgere parole di riconoscenza al prefetto del dipartimento, al *maire* ed al consiglio municipale di Tolosa per il loro operato onde il Congresso si mostrasse con tutto quello splendore e quella magnificenza che richiede una città cospicua ; a tutti coloro che cotanto cooperarono all'ordinamento d'esso, ed infine alle persone che da più o meno lontani paesi accorsero per prendere parte ai lavori scientifici.

Il sig. De Caumont annunzia che monsignor arcivescovo di Tolosa, trattenuto lungi dalla sua residenza per la visita pastorale, non potè accettare l'invito ripetutamente da lui fattogli, a nome del Congresso, d'onorarne la seduta colla sua presenza : legge poscia una lettera del sig. prefetto del dipartimento il quale, nel manifestare il suo rammarico di non potere, per mal ferma salute, intervenire ad una delle tornate, come ne aveva ricevuto l'invito, prega il sig. De Caumont di invitare i membri del Congresso ad intervenire ad una serata che darà nel suo palazzo il 9.

Si comunica in seguito il carteggio di 34 aderenti al Congresso (parecchi dei quali di Tolosa), i quali sono impediti per affari o per incommodi di salute o per altre ragioni dal prendervi parte.

Continua la lettura di due lettere, una del presidente dell'Accademia di scienze, arti e belle lettere di Digione, l'altra del *maire* di detta città, nelle quali fanno le più vive istanze acciò il Congresso voglia deliberare che la sessione XXI si tenga nel 1854 in Digione.

Successivamente si procede alla costituzione dell'ufficio della presidenza generale. Uscirono dall'urna i seguenti nomi :

Presidente generale. Il sig. conte De Peyronnet, antico ministro della giustizia, membro dell'Accademia di scienze, belle lettere ed arti di Bordeaux.

Vice-presidenti generali. Il prefato sig. De-Caumont — Il dottore P. M. Roux di Marsiglia, membro dell'Istituto delle Provincie, segretario generale della società di statistica di Marsiglia — Il dottore B. Bertini, Deputato al Parlamento Sardo, membro dello stesso Istituto, della R. Accademia medico-chirurgica di Torino e del Consiglio superiore di sanità — Il cav. Alessandro Du-Mège, conservatore de' musei ed ispettore delle antichità di Tolosa, segretario generale della società archeologica del mezzodì della Francia.

Si annunzia la morte del sig. Gregori, membro dell'Istituto delle Provincie, consigliere alla corte d'appello di Lione, autore d'un grande numero di memorie scientifiche e di parecchie opere di molto pregio, e quella del sig. marchese De-la-Porte, di Vendôme, il quale durante sei sessioni successive fu uno dei vice-presidenti generali del congresso o presidente di sezione.

Esaurito l'ordine del giorno, l'adunanza venne sciolta.

Seconda adunanza generale, 7 settembre. Il presidente generale ringrazia con parole state unanimemente e vivamente applaudite i membri del Congresso per averlo destinato all'onorificentissimo incarico di presiederne i lavori.

Il signor André, già ispettore dell'Accademia di Tolosa riproduce le idee da lui esposte il mattino stesso nella quinta sezione sul quinto quesito del programma così concepito : *Tutti ora sanno scrivere, cioè esprimere un'idea qualunque d'una maniera corretta, chiara, metodica, e tal fiata elegante. Il bene* (nella forma) *divenuto adunque una cosa comune. Cosa si richiede in ogni genere per giungere al meglio od all'ottimo* ? Applauditissimo fu il brillante e vivace parlare del sig. André cui mossero obbiezioni alcuni membri dell'adunanza, sciolte le quali si chiuse la seduta.

Terza adunanza generale, 8 settembre. Il sig. Onésime Seure, di Parigi, legge frammezzo a fragorosi applausi una delle molte poesie, di cui il sig. Alfonso Le-Flagnais, di Caen, fece omaggio al Congresso ; declama poscia un leggiadro suo componimento in versi, intitolato *il Diamante*, accolto coi più vivi segni d'ammirazione, e col voto di farlo stampare negli atti del Congresso.

Quarta adunanza generale, 9 settembre. Il sig. Lagrèze Fossat riferisce intorno alla visita fatta dai membri della prima sezione al giardino delle piante.

I signori Feuillet e Seure discorrono sul seguente quesito proposto alla quinta sezione. *Quale fu l'influenza della filosofia sulla letteratura drammatica* ? Il sig. Leone Jaybert, avvocato alla corte d'appello di Parigi, sviluppa con brillanti frasi la sua opinione sopra questo quesito. Egli afferma essere incontrastabile l'influenza della filosofia sul teatro. Utile, religiosa e morale, quando la filosofia le dava una tale salutare direzione, dessa ebbe costantemente per guida la luce di questo faro indicatore : ma allorchè questa luce perdette la sua purezza, e si scambiò in un bagliore, sovente brillante, ma vacillante e fallace, l'influenza prodotta dalla filosofia si corruppe con essa : troppi sono sgraziatamente da un secolo in qua gli esempi che palesano la verità di questa proposizione. L'oratore soggiunge che nella filosofia si manifesta una nuova tendenza verso il bene, e che la salutare influenza di questa tendenza comincia mostrarsi nelle opere, tuttora scarse però, d'un piccolo numero d'autori drammatici. L'oratore cita *Lucrezia*, *Mercadet*, *Virginia*, in appoggio del suo asserto, e delle sue speranze in favore della moralizzazione futura dell'arte drammatica. Al sig. Jaybert succede il dott. Combes, il quale legge un grazioso idillo, intitolato *Maria*, tratto dalla raccolta delle sue poesie manoscritte. Chiude la seduta il signor Jaybert colla lettura d'una poesia in cinque strofe

www.interpretecultural.it

Nel 1840 fu uno dei più ardenti e più abili promotori della candidatura alla presidenza dell' Unione del generale Harrison, il quale essendo stato eletto, nominò Webster suo segretario di Stato.

Il generale Harrison godette per breve tempo del suo trionfo; imperocchè un mese dopo la sua elevazione alla presidenza, la morte venne a colpirlo. Il successore di lui, sig. Tyler, conservò il gabinetto quale il generale Harrison lo aveva costituito.

In quest'epoca la questione dei limiti, tra le provincie inglesi e gli Stati del nord dell' Unione, toccò un tal grado d' irritazione, che uno scioglimento diventò indispensabile.

Lord Ashburton fu inviato dal gabinetto inglese in America, trattò insieme con Webster questa delicata questione, e tutti e due la fecero riuscire a un risultato soddisfacente.

Il sig. Webster, dopo due anni, diede la sua demissione dal posto che occupavi nel ministero, e rientrò nel senato, ove si oppose all' annessione del Texas.

Le tendenze militari ed aggressitrici che cominciavan a predominare negli Stati-Uniti, dopo i favorevoli successi della guerra contro il Messico, furono da Daniele Webster energicamente combattute; malgrado di ciò egli sostenne la candidatura di Taylor alla presidenza, e contribuì alla buona riuscita di quella.

La morte del generale Taylor, avvenuta durante la estate del 1850, mise fra le mani del sig. Fillmore la presidenza degli Stati-Uniti: il sig. Fillmore si affrettò a porre il sig. Webster a capo del suo ministero.

La morte lo ha sopraggiunto nell' esercizio di quelle difficili funzioni, in mezzo alla gran lotta presidenziale che si sta tuttora agitando agli Stati-Uniti, e dalla quale si dovette egli dismettere (come già accennammo) a motivo della sua mal ferma salute.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino*, 12 *novembre*.

S. M. la Regina Maria Adelaide arrivò ieri sera alle sei nella capitale di ritorno dalla sua gita al Lago Maggiore.

— *Venezia*, 9 *novembre*. Il principe ereditario granduca Alessandro di Russia, colla di lui consorte, dopo d'avere visitato i monumenti d'arte che trovansi in Venezia e fatta celebrare una messa funebre per la morte testè avvenuta del duca di Leuchtenberg, partì per Trieste accompagnato dal comandante superiore dell'i. r. marina conte di Wimpffen.

Francia. *Parigi*, 9 *novembre*. Il *Moniteur* contiene nella sua parte ufficiale il senato-consulto che stabilisce l'impero, colle sottoscrizioni dei senatori che presero parte allo squittinio in cui esso fu adottato.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

Grandi preparativi erano stati fatti per la solenne rappresentazione che doveva seguire stassera all'*Opera-Comique*, in presenza di S. A. I. il principe presidente. Questi preparativi dovettero essere sospesi in virtù d'un ordine venuto da Saint-Cloud.

S. A. I. avendo preso il lutto appena intese la morte del principe di Leuchtemberg, bisognò aggiornare la rappresentazione ad un tempo che sarà ulteriormente stabilito.

— Il ministro della guerra ha presentato ieri a S. A. I. il principe presidente Abd-el-Kader, che doveva partire il giorno seguente da Parigi per tornare ad Amboise.

Il principe accolse l'emir colla sua solita bontà, e gli annunciò che gli avrebbe mandato quantoprima una sciabola araba.

« Questa sciabola, disse il principe, ve la dò perchè sono certo che non la sguainerete mai contro la Francia. »

Abd-el-Kader rinnovò al principe le assicurazioni della sua riconoscenza e della assoluta sua dedizione d'animo.

Nel lasciare S. A. I., l'emir consegnò nelle sue mani la lettera di cui ecco la traduzione:

« Lode a Dio unico!

« Dio prolunghi i giorni del principe Luigi Napoleone, gli dia la vittoria e la felicità più compiuta.

« Voi mi faceste l'accoglienza più benevola: mi accordaste onori che niun altro avrebbe concesso ad un uomo qual son io. Nessuno si maraviglia dei vostri atti generosi, perchè presso di voi essi stabilirono la loro sede; voi siete quegli che insegna questi atti al mondo.

« Il vostro regno si prolunghi quanto la durata del sole, quanto il livello dei mari, e possano riuscire al loro intento tutti i vostri desideri.

« Io torno ad Amboise, perchè so che siete occupato d' affari considerevoli (Iddio vi presti aiuto), ma io sono certo che voi non mi dimenticherete se io abito in Amboise più di quello che se io abitassi in Parigi.

« So che la Francia domanda che voi siate nominato imperatore; voi meritate questo titolo a cagione di ciò che io ho visto, a cagione di tutto ciò che ho inteso.

« Spero che mi darete la permissione di venire, in questa occasione, a rallegrarmi in Parigi con tutti coloro che vi amano; e vi giuro che prenderò per me sola la metà della letizia. Non lascerò che l'altra metà la dividersi fra tutti i vostri amici.

« Il saluto da parte di colui che vi ringrazia dei vostri benefizii.

« Abd-el-Kader-Ben-Mahi-Ed-Din.

« Scritto cinque giorni prima della fine di Mahharem 1269 dell'egira. »

— Abd-el-Kader è partito oggi da Parigi; recandosi alla stazione della strada ferrata d'Orleans dovette attraversare una folla enorme che lo applaudiva.

— Il signor David Mars, gran-rabbino degl'israeliti a Bordeaux, è stato nominato cavaliere della Legion d'Onore.

Inghilterra. *Londra*, 8 *novembre*. Si legge nel *Morning Post*:

Le due Camere si riuniranno oggi per continuare la prestazione di giuramento. La Camera de' lords pubblica ogni giorno un processo verbale de' suoi lavori; ma i comuni non hanno fatto ancor nulla di ciò: forse, aspettano che i veri lavori della Camera siano cominciati.

— Si legge nel *Globe*:

Oggi a 2 ore è stato tenuto un consiglio di gabinetto al ministero degli esteri.

— Si legge nello stesso giornale:

Si crede che la regina partirà dal castello di Windsor mercoledì prossimo (10) e si recherà al palazzo di Buckingham, a fine di tenere un consiglio privato, nel quale il discorso della corona, per l'apertura del parlamento, riceverà la sanzione reale. Si crede anche che S. M. pronunzierà il discorso del trono in persona giovedì (11) alla Camera de' lords e ritornerà, nel pomeriggio, al castello di Windsor.

Alemagna. *Francoforte*, 1° *novembre*. Scrivono da Dresda alla *Gazzetta di Cassel*:

Ecco quale è lo scopo delle conferenze dei plenipotenziari che rappresentano i sette governi della lega di Darmstadt e che trovansi attualmente adunati in Vienna. Si vogliono fissare definitivamente i trattati doganali su cui fondare lo stabilimento di un grande impero commerciale unico. Siffatti trattati saranno sottoposti alla Prussia ed alla lega delle imposte, coll' invito di aversi a dichiarare se sieno disposte di aderire all' unione commerciale. Si apriranno anche su quei trattati negoziazioni; ma, qualora non vi fosse speranza di vederle riuscire ad un risultamento, non le si protrarranno indefinitamente.

— *Vienna*, 5 *novembre*. Questa i. r. zecca ebbe l'ordine di coniare ogni mese monete d'argento per l'ammontare di due milioni di fiorini. (*C. I.*)

— I lavori del Semmering progrediscono a tale che per la estate dell'anno venturo saranno compiuti, dimodochè la ferrovia potrebbe in quell'epoca venir aperta all' uso pubblico.

— Il generale d' artiglieria Giuseppe F. C. barone de Roth, che nel 1848 comandava il forte di Peschiera, è morto il 31 del decorso a Linz.

America. Dai giornali di America in data del 27 decorso ottobre ricavasi che la morte di Daniele Webster è avvenuta in seguito ad una malattia di fegato, e che la causa immediata di quella è stata una emorragia de' visceri e dello stomaco.

La vertenza con Cuba pare sia per aggiustarsi in modo affatto inatteso. Il ministro della marina, signor Kennedy, ha disapprovato la condotta e la protesta del signor Porter, comandante del *Crescent-City*, il quale per conseguenza lascierà questo comando e riprenderà quello del *Georgia*.

Lo Stato messicano di Sonora, vicino affatto al sud della California, ha dichiarato la sua indipendenza. Questo movimento è stato condotto da un numero considerevole di minatori francesi appoggiati da minatori alemanni e soprattutto messicani.

— LOTTERIA DI VALDOCCO.

Gli oggetti rimasti nella Lotteria fatta a favore dell'Oratorio maschile di Valdocco, Torino, sono posti in liquidazione col ribasso del 20 per 100 sopra il prezzo stabilito dal benemerito estimatore giurato Angelo Olivero.

Cominciando dall'11 corrente il locale è aperto al pubblico tutti i giorni non festivi dalle 9 del mattino alle 4 1/2 di sera, contrada della Basilica piazza S. Giovanni, sotto alla Limosineria di S. M. piano terreno.

NOTIZIE MUSICALI.

Annunziamo con vero piacere che la nostra concittadina Marietta Tancioni, la quale ha colto tanti applausi sulle scene del Teatro reale di Malta nello scorso inverno, miete ora nuovi allori su quelle del Teatro di S. Benedetto a Venezia nella *Luisa Miller* e nel *Rigoletto*, e che ogni sera viene salutata da universali applausi da quel pubblico apprezzatore dell'arte del bel canto italiano che la colloca oramai al grado delle più provette e rinomate cantanti.

PUBBLICAZIONI MUSICALI.

Monsieur Chiampo Jean, à peine avait-il fait paraître le Grand Morceau de Musique pour le Piano seul, dédié à S. A. R. Marie Elisabeth de Saxe, duchesse de Gênes, que quatre autres productions ont eu le jour sous la plume de cet estimable professeur.

Aujourd'hui il vient de publier:

Une *Mazurka*, intitulée *La violette*, composée pour le Piano, dédiée à madame Delphine de Sabran, contesse de Boigne;

La *Lyonnaise*, grande waltz, composée et dédiée à madame la contesse H. D'Anchald;

L'*Eclatante*, grande waltz, dédiée à madame Marie Charpine née Trapadoux, et une

Mazurka, sur un motif de l'opera *Rigoletto* (finale original) le tout composé pour le Piano seul et *grave*: toute cette partition et plusieurs autres déjà connues, sont composés à grand orchestre et pour musique militaire, dont l'auteur en est le propriétaire.

Il prévient les amateurs que dans peu de jours il paraîtra grave un grand morceau *originale* pour *piano-seul*, avec introduction, adagio, thème, variations, et grande finale, arrangé à grand orchestre et musique militaire, composé par le même auteur.

Les amateurs qui voudront bien l'honorer de leur demande sont priés d'adresser leur lettre *franco* au domicile de l'auteur, situé maison Hardy, à la Glacière derrière l'église de la Consolata, Turin.

SERATE MAGNETICHE AL WAUXHALL.

Oggi ha luogo la penultima seduta pubblica di magnetismo data dal signor Mongruel e dalla sua *Sibilla Moderna* nella sala del Wauxhall.

L'ultima si terrà oggi otto.

I corsi e le sedute particolari si protrarranno ancora per 15 giorni circa.

Il signor Mongruel ha pubblicato colla stampa un opuscolo al prezzo di cent. 50, col titolo:

GUIDE DU CONSULTANT
PRÈS DES SOMNAMBULES
OU
LE MAGNÉTISME ET LA SYBILLE MODERNE.

BOLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 8.

Consolidati in contanti e per conto 100 1/2. — 3 0/0 ridotto 99 3/4. — 3 1/4 0/0 103 3/8. — Azioni della Banca 223 1/2. — Boni dello scacchiere 27.

Madrid 4.

3 0/0 a 47 1/4. — Id. differito 26 1/2. — Banca di San Ferdinando 98.

Anversa

5 0/0 (1840 e 1842) 101. — A 1/2 0/0 97 1/2. — 2 1/2 0/0 55 1/2.

Vienna 9.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 1/2 — Id. A 1/2 0/0 84 1/2. — Azioni della Banca 1327. — Cambio Augusta uso 115 3/4; — Londra breve 11 25; Parigi 2 mesi 136 1/4.

---

sulla parola bicchiere (*verre*) da lui composta per la *Société du Caveau de Paris*.

Quinta adunanza generale, 10 settembre. Il sig. F. Petit, corrispondente dell' Istituto di Francia, direttore dell' Osservatorio di Tolosa, riferisce verbalmente sul piano in rilievo dei Pirenei, prossimo ad essere terminato dal signor Lézat di Tolosa, e conchiude acciò il Congresso emetta il voto onde questo bellissimo lavoro sia incoraggiato e sussidiato dal governo. Tale voto è approvato all' unanimità. Lo stesso signor Petit narra alcuni particolari sulla deviazione del pendolo a Tolosa, e sulla singolare anomalia che questo fenomeno presenta, avuto riguardo alle previsioni della scienza, relativamente all' influenza che dovrebbero esercitare sopra il pendolo i Pirenei, se contenessero una considerevole massa di metalli. In tal caso, la deviazione dovrebbe indicare un'attrazione esercitata da quella grande catena di monti; all'opposto la deviazione succede verso il settentrione: fenomeno questo non ancora spiegato.

Il visconte De Cussy da ragguaglio della visita fatta da alcuni membri del Congresso, dell'Osservatorio, dell' Obelisco, della Scuola veterinaria, del Cimitero di *Terre Cabade*, e di altri luoghi rimarchevoli.

Terminata questa relazione, il signor Des Moulins esprime il desiderio che venga riattato il bel campanile della chiesa parrocchiale di *S. Michele* in Bordeaux. Il curato di quella parrocchia appoggia questo desiderio, unitamente al conte di Peyronnet, presidente, il quale perora a favore d'un monumento della sua diletta patria. Questo voto, già solennemente emesso dalla Società francese per la conservazione dei monumenti è confermato alla unanimità dall' adunanza.

Il signor Jaybert legge una breve e gentile poesia indirizzata *a Lei* (*à Elle*).

Si pone fine alla seduta colla lettura fatta dal signor conte Giorgio di Caraman d'un frammento della *Storia del Canale della Linguadocca*, che comprende il periodo di tempo trascorso fra il concepimento del progetto dall' immortale Riquet suo autenato, e l'imprendimento dei lavori.

Sesta adunanza generale 11 settembre. Uno dei segretarii generali porge un' idea sommaria delle varie parti della basilica di *S. Sernin*, stata visitata nel mattino dai membri della quarta sezione. Si apre quindi la discussione sul quinto quesito per la sezione quinta (vedi *seconda adunanza generale*), la quale consumò tutta la seduta.

La sera dell' 11 l' Istituto delle Provincie tenne un' adunanza nella quale il signor visconte De Caumont, presidente, indicato l' oggetto della riunione, e dato un succinto ragguaglio dei lavori della società, fornì alcuni schiarimenti intorno alle *assisie scientifiche* state istituite in quest' anno, le quali diedero risultati più soddisfacenti e profittevoli alla scienza di quanto si avrebbe potuto sperare nel primo anno. Parlò delle assisie tenutesi in Anxerre, Châlons, Digione, Mans e Metz, facendo specialmente menzione dell'operato in quest' ultima città ove i quesiti contenuti nel programma vennero sciolti in un modo assai più soddisfacente.

Il signor Carlo Des Monlins lesse un suo lavoro contenente alcune idee sui lavori accademici, trattando i seguenti punti: 1. Quante specie di società scientifiche vi debbano essere; 2. Quale direzione debbano dare queste società ai loro lavori interni ed alle loro pubblicazioni; 3. Degli archivi e delle biblioteche delle società scientifiche; 4. Quale direzione gli studiosi debbono dare ai loro lavori personali in quanto essi sono membri delle società scientifiche. Questo discorso riscosse universali applausi.

Prima di chiudere la seduta il signor De Caumont consegnò al signor Lézat la medaglia d'argento statagli decretata dall' Istituto delle Provincie per il suo pregiatissimo *Piano in rilievo delle montagne dei Pirenei nei contorni di Bagnères de Luchon*.

Settima adunanza generale 12 settembre. Poco interessante fu questa seduta stante lo scarso numero dei membri presenti, essendo giorno di domenica. S' intraprende nuovamente la discussione sul quesito quinto. Successivamente il signor Daveau lesse una sua poesia che riscosse vivi applausi. Il signor Seure termina la seduta colla lettura dei seguenti tre poemi estratti dalla copiosa sua raccolta. *I Re in viaggio*, aneddoto: *La Montagna ed il Ruscello*, favola; *Lettura d'un dramma in una conversazione* ossia *l'arte di leggere*.

Ottava adunanza generale 13 settembre. Il sig. De Cussy legge un sommario della relazione sovra parecchie collezioni di quadri esistenti in Tolosa.

Nona adunanza generale 14 settembre. Il sig. Florentin Ducos, membro dell'Accademia dei *Giuochi Floreali*, legge un frammento tolto dal suo gran poema *l'Epopea di Tolosa*, ossia *la guerra degli Albigesi*, intitolato *la Ribellione degli uomini di Tolosa contro Simone di Montforte*.

Il signor De Caumont sottomette all' approvazione dell' adunanza il decreto emanato la sera precedente dalla Commissione amministrativa, col quale si determina che la XX Sessione del Congresso si aprirà il 23 agosto 1853 nella città di Arras, e che quella del 1854 si terrà in Digione.

Decima ed ultima adunanza generale 15 settembre. Monsignor arcivescovo di Tolosa e l' abate Belaval, vicario generale, siedono al banco della presidenza.

L'avvocato Jaybert legge un suo scritto intitolato: *Sguardo sullo stato attuale della musica e della pittura in Tolosa*.

Si approvano tutti i voti emessi dalle varie sezioni: questi verranno trasmessi, a nome del Congresso, alle competenti autorità.

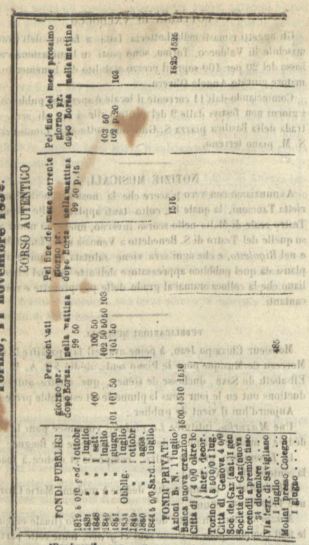
Il signor Seure legge due poesie inititolate, una *la Rosa ed il Fanciullo*, l'altra *Una notte in casa di Molière*, le quali furono applauditissime. Quindi il presidente generale, con un suo forbito discorso di ringraziamento, pose termine ai lavori del Congresso.

(*Continua*)

B. Bertini.

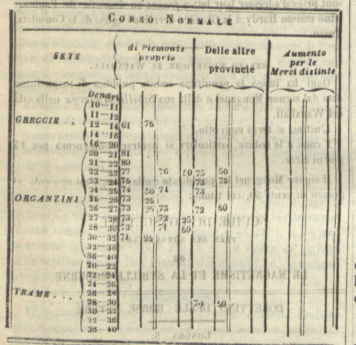
www.internetculturale.it

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli effetti di Cambio e Sensali.
Torino, 11 novembre 1852.



CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	3/4	3/4			
Genova sconto	4 p. %		Doppia da L. 90	90 10	90 15
Francof. S. M.	210 3/4		— di Savoia	98 76	99 81
Lione	100	99 55	— di Genova	79 50	79 63
Londra	25 25	25 15	Sovrana nuova	25 20	25 26
Milano			— vecchia	24 96	25 06
Parigi	100	99 65	EROSO misto		
Torino sconto	4 %		Per dita	9	25 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca



STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO E CUNEO

In seguito all'avviso pubblicato in questo Giornale Ufficiale del giorno 1.° scorso ottobre, n. 233, i signori Azionisti sono richiamati al versamento del SETTIMO DECIMO entro l'ultimo termine scadente il 16 corrente.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, num. 23, negli ammezzati

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Gli amatori vi troveranno tutto ciò che possano desiderare di sopraffino e di ottima qualità. I signori venditori al dettaglio vi troveranno la massima convenienza provvedendosi al deposito suddetto delle profumerie dei signori Lubin, Houbigant, Chardin, Violet, Legrand, Levot, ecc. ecc., i cui nomi non han d'uopo di commenti.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5.

AVVISO. Alle studenti Maestre di metodo, che cercassero alloggio e pensione, si fa noto che una civile signora sarebbe disposta di accettarne alcune nella propria abitazione, loro procurando, oltre il locale e la manutenzione, anche la ripetizione nel corso de' loro studii, con limitato corrispettivo. — Dirigersi al portinaio di casa Bertalazone, via S. Dalmazzo, n. 5.

ALLOGGIO di sei camere con soppalco da affittare al presente, con vista sulla piazza della Legna, vie private, num. 3, piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO divisibile in due, di 10 camere, al terzo piano, presso Dora Grossa.

Recapito al portinaio, via del Fieno, num. 3.

GIUSEPPE CATTANEO, *negoziante di Musica, Editore, sotto i portici di S. Lorenzo*

È USCITO IL 3.° FASCICOLO
DEL
CORSO ELEMENTARE TEORICO-PRATCIO
DI
TOPOGRAFIA E DISEGNO TOPOGRAFICO
del Geometra-Topografo
TIRONE ENRICO

L'opera è composta di 13 fascicoli a L. 1 70 caduno.

Si prevengono li signori associati che la regolare pubblicazione incomincierà dal presente fascicolo.

SALUBRITÀ

I signori fabbricatori o proprietarii di case, i quali fossero intenzionati di adottare il metodo dell'ingegnere P. Tiget per il *pronto prosciugamento delle case ed appartamenti di fresca costruzione*, sono pregati di volersi dirigere al medesimo prima di dare le disposizioni relative ad imbianchire, dipingere, od applicare ornamenti alla superficie dei muri, suppellettili, ecc.

Esperimenti eseguiti in questa capitale, a cognizione di persone intelligenti e sotto gli occhi dei più distinti ingegneri, eliminarono incontestabilmente ogni dubbio sul perfetto risultamento di questo sistema: ed è perciò che giornalmente pervengono all'inventore nuove dimande da persone che intendono di guarentirsi dall'insalubrità delle abitazioni di fresca data, come anche da quelle che *ebbero già a rimanere vittima dell'occupazione prematura delle case.*

Il metodo Tiget, senza recare la più lieve alterazione al consolidamento avvenire delle case, è pronto, economico ed eminentemente efficace a segno che, una casa o stabilimento qualunque, la cui costruzione data da pochi mesi, in meno di otto giorni, anche sul punto di vista igienico, risulta abitabile al pari di altre fabbricazioni, che datassero da tre anni.

L'Ingegnere suddetto si trova in caso di dare qualsiasi garanzia che potesse essere richiesta sulla certezza e realtà dei fatti di cui sopra.

Le dimande di prosciugamento dovranno essere dirette al signor ingegnere Tiget, portici del Teatro Nazionale, num. 45, piano 4, oppure ai signori Rossi, Schiapparelli, e C.ª, in via della Provvidenza, n. 29, come anche alla farmacia Rossi, via di Porta Nuova.

AL NEGOZIO
DI **CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO**
ASSORTIMENTO

Di **Trapunte** e **Coperte** in lana ed in cotone; oggetti a maglia in ogni grandezza; nuove e scelte qualità di **lane** e **cotoni** inglesi e nostrali per ogni sorta di lavori, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio ivi.*

FABBRICA DI SETERIE

Assortimento di **Mantelletti** da donna in velluto *moiré* e satino, ecc. — Tagli Vesti (*robes*) d'ogni qualità, *Gilets*, Cravatte e velluti.

Piazza Castello, num. 24, casa Melano, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino.

DA VENDERE

CASA situata nella parte più concentrica della città di Chieri, atta ad essere vantaggiosamente ridotta ad uso di albergo od altro pubblico stabilimento.

Dirigersi in Torino nello studio del sig. notaio coll. Borgarello, via di S. Filippo, num. 24, ed in Chieri al sig. Giacomo Marchisio, casa Bersano, via dei due Buoi.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO bene ammobigliato, di sei camere, con cucina, in via D'Angennes. Dirigersi in Piazza Vittorio Emanuele, num. 1, piano 3.°, uscio a destra.

Chi desiderasse una o due camere elegantemente mobiliate, in un buon locale e bel sito, con o senza pensione, dirigasi come sopra.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due APPARTAMENTI di **dieci membri** caduno, civilmente mobigliati, facienti parte della casa civile della cascina denomidata il *Santus*, situata poco distante dalla capitale lungo lo stradale di Francia. Dirigersi agli affittavoli Rolle, residenti in detta cascina.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile* 1853

AMPIO LOCALE composto di due vaste scuderie, fenile, rimesse e grande cortile annesso, con alloggio soprastante. — Via dell'Arcivescovado, casa Ciriè, num. 10. Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile prossimo*

Il LOCALE della PANATTERIA avviatissima, situata in piazza Carlina, casa Bonetta, num. 5, uno dei luoghi più convenienti per tale commercio.

Indirizzarsi ivi dal proprietario della casa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 camere, messe a nuovo, via S. Martiniano, num. 4, piano secondo, oltre gli ammezzati.

Dirigersi ivi al portinaio.

NOTA

Si rende di pubblica ragione, che all'udienza del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 7 prossimo dicembre, avrà luogo il primo incanto di un corpo di casa composto di tre parti o maniche, con 40 membri circa, di due piani, cioè terreno e superiore, con cortile, orto, prato, aratorii e dipendenze, posto il tutto in territorio di questa città, regione Valtorta, del quantitativo in complesso di are 94, cent. 21 (tav. 248, 07), descritti nella sezione 48 della mappa, con parte del num. 33, e cogli intieri numeri 34, 35, 36, 37, 38 e 39, di proprietà e posseduti da Giuseppe Michele Massimino fu Giuseppe, residente in questa città, la cui subastazione fu promossa ed autorizzata sull'instanza della signora Ottavia Malvani, moglie del sig. avvocato Luigi Ferraris, residente pure in questa città, sull'ordinanza di voto del 12 ottobre p. p.

L'incanto avrà luogo in un sol lotto e sarà aperto sul prezzo offerto dall'instante di L. 1,500 ed alle condizioni inserte nel bando venale del 5 corrente mese, autentico Mussino, cui gli aspiranti all'acquisto possono aver ricorso, anche per quelle maggiori nozioni ed indicazioni che loro credansi necessarie.

Torino, 18 novembre 1852.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

Con iscrittura del 3 ottobre prossimo passato, il sig. Giuseppe Crotti, dimorante in questa città associò il di lui cugino Michele Crotti, ivi pure residente, per l'attivazione di un'officina da macchinista sotto la firma Giuseppe Crotti e Comp., l'uso della quale, unitamente all'amministrazione e gerenza, resta riservato al Giuseppe Crotti; da durare tale società per anni 12 computandi dal primo ottobre ultimo scorso.

Torino, il 4 novembre 1852.

NOTA

Ad ognuno sia manifesto, che con atto del 25 settembre ultimo scorso, rogato Vergnano in Biella, il sig. notaio Giuseppe Loquis fu Domenico, nato a Torino e residente in Candelo, emancipò il suo figlio Giovanni, maggiore di età, nativo di Cigliano e dimorante in Torino, e ciò per gli effetti dalla legge previsti.

Biella, il 14 ottobre 1852.

NOTA

Con atto 4.° settembre 1837, rogato Laugeri, segretario della giudicatura di Cocconato, stato trascritto all'ufficio delle ipoteche d'Asti il 21 febbraio 1850, al volume 25, art. 214, Canuto Guglielmo fu Giuseppe, d'Aramengo, fece donazione al di lui figlio Baldassarre di una vigna di are 48, in Aramengo, regione alle Giglie, in coerenza di Stefano ed Antonio, fratelli Cavallito e Domenico Raviolo.

Cocconato, 18 novembre 1852.

Notaio F. Negro.

NOTA

Con ordinanza dell'ill.mo sig. giudice Doro deputato, in data 25 settembre ultimo scorso, ad instanza delli signori Vittoria Morino, Matteo e Camilla, madre e figli Osella, ed altri figli e fratelli rispettivi minori, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sul prezzo stabili spropriati a Giacomo Berger, detto Mariet, per sentenza di questo R. tribunale di prima cognizione 21 giugno precorso, ed ingiunti tutti i creditori del medesimo Berger ed ipotecarii o privilegiati a proporre i loro crediti entro un mese dalla sua notificanza.

Pinerolo, il 20 ottobre 1852.

Griglietti sost. Bertea.

NOTA

A mente dell'art. 2303 del codice civile, venne il 18 ottobre ultimo scorso trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città l'atto del 4 stesso mese, rogato dal sottoscritto, portante vendita dal sig. Giacinto Roggero fu Giuseppe al sig. canonico teologo D. Claudio Andrè fu Emanuele, ambi residenti in detta città, pel prezzo di L. 40,500, di una casa civile ivi situata, in contrada maestra, isola S. Michele, circoscritta da detta contrada, dal cav. D. Giuseppe Ferrari-Tonso-Pernigotti, dallo stesso sig. acquisitore, da Giuseppe Martini, ubicata in mappa ai numeri 4684 e 4684 1/2.

Tortona, il 2 novembre 1852.

Paolo Lugano notaio.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 8) C. française: *Le Démon du Foyer.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino va con uno, torna con due e resta con tre.* A beneficio di G. Moncalvo.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il foletto alla finestra.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

WAUXALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

VAUXHALL (ore 7 1/2) Rappresentazione di Mongruel e della Sibilla, esperimenti sul magnetismo.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 270 — 1852

SABATO 13 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 52	26	14

Inserzioni relative all'art. 24 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 12 novembre.*

SENATO DEL REGNO.

Ordine del giorno per la seduta di venerdì 19 corrente alle ore 2 pomeridiane.

Alle 2. Adunanza nella sala delle conferenze per l'estrazione a sorte degli uffizi.

Indi riunione negli uffizi per la costituzione dei medesimi, nomina della commissione per le petizioni, e dell'ufficio centrale per la legge sulla repressione della tratta dei Neri.

Alle 5. Seduta pubblica per la relazione sulla legge concernente la convenzione internazionale sanitaria.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO NE' REGI STATI DI TERRAFERMA.

Una notificazione del direttore generale in data 12 novembre 1852, annuncia che la *quinta* semestrale estrazione a sorte di obbligazioni create colla legge 9 luglio 1850, avrà luogo il 30 del corrente mese, in una delle sale dell'Amministrazione stessa.

Le obbligazioni da estrarsi sono in numero di *ottantadue*, comprese le 34, da premiarsi colla vincita dei *premii*, oltre il rimborso del capitale integrale, cioè le prime che verranno estratte, nell'ordine e nelle somme come segue:

La prima obbligazione estratta vincerà	L.	40,000
La seconda	»	20,000
La terza	»	13,350
La quarta	»	8,000
La quinta	»	5,400
Le quattro successive vinceranno	L.	1,330 caduna.
Le otto id.	»	670 id.
Le diciassette id.	»	330 id.

Nel porgere il presente annunzio, lo stesso Direttore generale rinnova l'avviso già inserto nella Gazzetta del 6 luglio di quest'anno, n. 159, che nella sala d'entrata degli uffizii dell'Amministrazione, non che in quella della Tesoreria, trovasi affissa la tabella delle obbligazioni, ove sono indicati i numeri di quelle vigenti, delle quali possono utilmente farsi contrattazioni.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Oggi ebbero luogo alla Venaria Reale manovre ed esercitazioni varie d'artiglieria, a cui presero parte il reggimento d'artiglieria da campagna colà stanziato e la brigata del reggimento d'artiglieria da piazza, che a tale effetto vi si recava da Torino.

Il Re giunse alla Venaria verso un'ora pomeridiana accompagnato dalle LL. AA. RR. il Duca di Genova ed il Principe di Carignano. Il Ministro della Guerra aveva preceduto S. M. Le manovre furono eseguite con evidente soddisfazione dell'Augusto Sovrano.

PROVINCIE. — Si legge nell'*Amor della Patria* di Novara:

Siamo oggi al quarto giorno della nostra fiera autunnale, che, malgrado il cattivo tempo dei due primi giorni, è vivacissima e per concorso di forestieri, e per abbondanza di materie di commercio, e per una straordinaria quantità di bestiame di ogni specie. Non abbondano le contrattazioni, ed assai bassi sono i prezzi fatti nel commercio del bestiame, sia in vista della prossima stagione invernale, sia pel facile ed utile impiego che si trova al denaro nelle grandi imprese che si vanno fra noi promovendo ed attuando.

— Ci scrivono da Buriasco (provincia di Pinerolo) addì 10 novembre:

Ieri, circa il mezzogiorno, scoppiava nella casa degli eredi Quetto un grave incendio. Al primo segnale di campana vi accorse sollecita l'arma de' Carabinieri Reali unitamente a numerosa popolazione che riuscirono, stante i generosi sforzi ed indefessa attività, ad estinguerlo in breve termine.

L'origine del medesimo fu del tutto accidentale ed ebbe principio nella camera di certo La Croce, appiccandosi al pagliariccio, da cui si comunicò al solaio e quindi al tetto e da questo si sarebbe senza fallo propagato alle vicine abitazioni se non si fosse potuto in tempo circoscrivere e spegnere.

In tale fatto meritano speciale menzione i carabinieri Scorzello 5° Francesco, Vagino 3° Carlo, Merlo 8° Antonio, Sidoli 2° Domenico, e specialmente il comandante la stazione, Rossio 2° Nicolò, il quale, in assenza del sindaco, con molta intelligenza diresse e condusse ogni operazione.

Meritano anche particolare encomio i mastri da muro Gallo Battista e Solaro Mattia, Duc Macelle, i quali primi accorsero sul luogo del disastro.

GENOVA. — Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

In occasione del banchetto che negli scorsi giorni il Corpo della R. Marina e i funzionarii ad essa attinenti offerivano ai loro capi, dopo che il vice-ammiraglio Albini ebbe portato un brindisi al Re e allo Statuto, e molti degli onorevoli convitati con caldi evviva espressero patrii e nobili sentimenti, fu proposta una colletta in favore del nuovo Ricovero di Mendicità. Raccolta la somma di L. 545 venne trasmessa al sindaco della città. Questo tratto generoso non doveva essere taciuto: e quanti si associano a ciò che onora il nostro paese godranno nel riconoscere in quell'offerta non solo una gara di beneficenza, ma un nuovo esempio dello spirito di concordia e fraterna armonia che anima tutte le classi dei cittadini.

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di ottobre 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane (1) L.	1,570,336	1,592,829	1,723,547	1,815,226	1,424,790
Sali »	919,012	865,281	840,726	804,310	791,287
Tabacchi »	1,103,226	1,062,907	1,040,688	974,248	996,057
Polveri e Piombi »	65,627	78,205	69,010	63,449	63,272
Gabelle accensate »	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	4,052,246	3,995,325	4,040,691	4,047,953	3,664,106

RISULTATI

1852	(1) Diminuz. rispetto al	1851	L. 22,493	*Dogane ed altri prodotti*	Aumento rispetto al	1851	L. 58,921
	» »	1850	» 455,211		» »	1850	» 11,555
	» »	1849	» 244,890		» »	1849	» 4,293
	Aumento »	1848	» 145,546		» »	1848	» 383,440

(1) La diminuzione deriva dall'abolizione dei dritti di uscita sulle sete gregge.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi dieci mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane L.	15,548,771	13,495,536	15,258,974	14,627,686	14,769,692
Sali »	8,370,794	8,240,764	8,082,548	7,770,206	9,255,932
Tabacchi »	10,450,870	9,456,054	9,179,765	9,465,654	8,871,476
Polveri e Piombi »	649,564	685,859	578,568	540,274	541,606
Gabelle accensate »	5,940,454	5,887,204	5,887,204	5,887,204	5,887,204
Totale L.	38,659,953	33,518,684	36,986,659	36,261,018	34,325,904

RISULTATI

1852 Aumento	*Dogane* rispetto al	1851	L. 2,353,215	*Dogane ed altri prodotti* rispetto al	1851	L. 5,121,269
	» »	1850	» 289,797	1852 Aumento » »	1850	» 1,653,294
	» »	1849	» 924,085		1849	» 2,378,935
	» »	1848	» 5,779,079		1848	» 4,514,044

Dal Ministero di Finanze, addì 10 novembre 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

Appendice

NUOVO DIZIONARIO

universale, tecnologico o di arti e mestieri, e della economia industriale e commerciale

prima traduzione italiana

Supplimento compilato dalle migliori opere di scienze e d'arti pubblicatesi negli ultimi tempi. — Venezia, nell'i. r. privilegiato stabilimento nazionale di GIUSEPPE ANTONELLI.

Altra volta parlammo di un Dizionario d'arti e mestieri che si sta pubblicando in Francia, e lo raccomandammo agli industriali come il migliore in tanta penuria di consimili produzioni italiane. Ora l'amore del nostro paese ed il debito di giustizia ci conducono a parlare di un lavoro di ben altra mole, il quale non sfiora solamente i processi delle varie industrie, ma li approfondisce e li tratta il più compiutamente possibile sotto tutti gli aspetti. E come al compendioso Dizionario francese rimandammo gli stessi operai per la copia delle materie e pel prezzo mite di esso, così invitiamo a provvedersi dell'estesissimo Dizionario italiano quegl'ingegneri ed industriali che hanno bisogno di trovar largamente sviluppati i processi di quell'arte della quale si occupano.

Fu l'egregio signor Minotto che di tal opera utilissima arricchì il suo paese. Dopo aver voltato nella nostra lingua il rinomato Dizionario francese in 14 volumi, compilato dai signori Lenormand, Payen, Molard, Francœur, ecc., vi aggiunse finora sotto il modesto titolo di *Supplimento*, altri 32 volumi, coi quali pervenne alla lettera P. In essi trovansi riunite in ciascun articolo tutte le più svariate cognizioni che non si potrebbero altrimenti trovare senza gravissima pena e dispendio nei 1,400 autori italiani e stranieri che furono a tal uopo consultati. Nè bastò al signor Minotto il riunire tante sparse notizie, il riordinarle e pesarle in difficile bilancia onde accettar solo le opportune, chè volle anche di quando in quando esporre le proprie idee e proporre quei miglioramenti di cui son sempre bisognosi cosiffatti studii.

Tutto questo lavoro si fece coscienziosamente senza risparmio di cure, ricerche e fatiche perchè riuscisse il meno imperfetto possibile. Diciamo il meno imperfetto, perchè a conseguire perfettibilità in codeste opere non basta l'erudizione per quanto si voglia svariata e profonda, il sano criterio di un solo, ma è necessario il concorso di molti collaboratori, ciascuno dei quali conosca a fondo una delle diverse parti in cui si può essenzialmente dividere la tecnologia. Infatti, senza aver lavorato o diretto almeno il lavoro di un'arte, non se ne possono conoscer bene i processi, nè si può valutare al giusto il valore pratico d'una particolare ricetta; e che uno solo possa aver tante pratiche cognizioni in tutto il vastissimo campo della tecnologia, niuno vorrà certo affermare. Ma in questo scoglio appunto in cui sembrava dovesse indubbiamente naufragare il signor Minotto, ei trovò la sua salvezza, dimostrando chiaramente con quanta coscienza siasi accinto al difficile viaggio. Chi con mal simulata franchezza avesse voluto imporre fiducia a' suoi lettori si sarebbe accontentato di riferire un solo procedimento dell'arte che imprendeva a descrivere, ed attestandolo il migliore, avrebbe lasciata ad altri la cura d'indagare quali fossero le ragioni che a dirlo tale lo avessero spinto. Non volle seguire questi modi ingannevoli il signor Minotto, ma enumerando in ogni speciale articolo tutti quei processi che sono raccomandati dai migliori autori, lasciò, è vero, indeciso il lettore a quale debba fidarsi, ma lo rese istrutto dei varii tentativi fatti da altri, nei quali vi ha certamente quello che riesce opportuno, mentre poi col mezzo di alcuni esperimenti preliminari potrà, se lo voglia, convincersi della convenienza di ciascuno fra i varii metodi proposti.

Questa grandiosa opera, e per l'elevato suo prezzo e per la copia e l'indole delle notizie che contiene può convenire soltanto a chi fa professione d'una qualche industria, mentre pel semplice operaio e pel commerciante minuto non avvi opera italiana la quale e pel prezzo e per la sua bontà stia a confronto del *Dichionnaire des Arts et Manufactures* di cui parlammo nell'appendice del 5 ottobre.

F.

IL FOSFORO DI SCHROTTER.

Tutti ormai conoscono il fosforo, se non di vista, almeno di fama; e di esso se ne valgono quotidianamente impastato con altre materie e fermato a capo di certi fuscellini, che fregati, pigliano fuoco, s'avvampano, e servono facilmente all'uso domestico di accendere le lampade, la legna, oppure di abbruciare il capo del sigaro. Questo fosforo ebbe nome da Kunkel, chimico tedesco, il quale avendo saputo che altri avevalo scoperto traendolo dalla orina, e facendone segreto strettissimo, tanto vi adoperò di ingegni e sperimenti, che giunse a prepararlo da sè, ed a manifestare il modo di procacciarselo.

Le ossa abbondano di un composto che racchiude fosforo in abbondanza, e però, attualmente si trae da esse con dispendio minore che non fosse quando si cavava

www.internetculturale.it

STATO ROMANO

Si legge nel *Corr. aust. lit.*:

Il trattato, pubblicato nel 16 agosto a. c., duraturo otto anni, e portante il pareggiamento delle bandiere pontificia e russa che fu combinato tra il governo pontificio e l'imperiale governo russo in forma di dichiarazione ministeriale, contiene le seguenti essenziali determinazioni, dalle quali sono però escluse la pesca e la navigazione alle coste, che ambedue le parti contraenti si riservarono pe' loro proprii navigli. I navigli di ambe le parti saranno trattati, ne' porti degli Stati contraenti, all'ingresso, nella dimora ed all'uscita da essi, nello stesso modo dei navigli nazionali, in riguardo tanto ai diritti di porto e di navigazione, quanto ad ogni altro diritto, sia che questi navigli entrino ed escano con carico o con zavorra. Essi possono introdurre, esportare o mettere in magazzino nei porti di uno Stato mercanzie ed oggetti di commercio d'ogni qualità e derivazione, la cui importazione ed esportazione sia legalmente permessa nell'altro Stato, senza soggiacere a diritti diversi o più alti de' navigli nazionali.

Ambedue le suddette stipulazioni valgono in tutta la loro estensione pei navigli di ambe le parti e pe' loro carichi, vengano poi essi da porti nazionali o forestieri, sieno immediatamente diretti al loro Stato, o per qualche altro paese: in modo che, in riguardo ai diritti di navigazione, e di dogane, per la navigazione tanto diretta quanto indiretta, non vi avrà in avvenire differenza tra navigli russi e pontificii.

In seguito alla reciprocità perfetta, accordata ai navigli russi, nei porti dello Stato della Chiesa, non sono applicate ai navigli sotto bandiera pontificia ed a' loro carichi, le determinazioni dell'ukase del 19 giugno 1845, relativo al diritto di tonnellaggio di un rublo d'argento per tonnellata, ed alla tassa addizionale ai diritti doganali del 50 per 0/0, pe' navigli mercantili di quei paesi, che non sono in rapporti di reciprocità colla bandiera russa.

Ogni naviglio delle due parti contraenti, che in modo evidente fosse obbligato, o dal mal tempo o da qualunque altro avvenimento a cercare rifugio in un porto dell'altro Stato, sarà ivi trattato in ogni riguardo, come il naviglio nazionale, che si trovasse in caso eguale: non dee però farvi operazione alcuna di commercio, nè dee trattenersi più del tempo rispettivamente necessario. Nel caso che il proprietario del naviglio fosse necessitato a vendere una parte del carico, onde supplire alle incorse spese, debb'egli osservare le prescrizioni relative, vigenti nei rispettivi luoghi. Soffrendo uno de' navigli di ambe le parti naufragio, o qualunque altro danno sulle coste dell'altro Stato, in tali casi è assicurata al naviglio e a tutti gl'individui, trovantisi a bordo di esso, la stessa assistenza e protezione come a' navigli nazionali.

Il naviglio naufragato, le merci e le altre robe contenutevi, o il loro ricavato, se questi oggetti fossero già stati venduti, saranno restituiti ai relativi proprietarii, od a' loro procuratori, in quanto si annuncino 18 mesi dopo il sofferto naufragio, e verso pagamento di un diritto di salvamento, da riscuotersi anche dai navigli nazionali. Le merci salvate non sono sottoposte ad alcun altro dazio, quando non vengano portate in consumo.

FRANCIA

PARIGI, 9 *novembre*. Il ministro delle finanze ha preso ieri la seguente decisione:

Gli elettori momentaneamente assenti dal loro domicilio a cagione delle loro funzioni o dei loro affari, ammessi dagli articoli 3 e 4 del decreto del 7 novembre corrente, a votare nel luogo attuale della loro residenza sull'art. 8 del senato-consulto, potranno ricevere in franchigia per la posta, i certificati che avranno da produrre nel momento della votazione.

La contro-firma dei *maires* spediti opererà la franchigia di tali certificati, che dovranno esser posti sotto fascia con questa parola scritta a mano: *Certificato*.

— Il principe presidente passò a rassegna iermattina a Neuilly il 1° e il 7° di lancieri, il 55° e il 22° di linea, e il 1° battaglione dei gendarmi mobili.

La linea di battaglia si formò incontanente nell'ordine che segue: Il 22°, il 55° e il 1° di Lancieri. Questi tre seggimenti sono di recente arrivati in Parigi e nella *banlieue*. La destra era al ponte, la sinistra verso Parigi e la fronte a mezzodì.

Alle 11 sono giunti i generali Carrelet e Courant; indi, poco dopo, il generale Magnan, comandante in capo dell'esercito di Parigi, seguito da uno splendido stato-maggiore.

Alcuni minuti appresso, si vide comparire il corteggio di S. A. I. che giungeva fra le grida altissime di *Viva l'imperatore!* S. A. era in divisa di ufficiale generale, con alla sua sinistra il re Girolamo; dietro venivano il generale Roguet, primo aiutante di campo e un numeroso e brillante stato-maggiore.

Il principe passò dinanzi alla linea di battaglia. La truppa del pari che gli spettatori gridarono: *Viva l'impero!* Le bande musicali eseguivano le arie: *Veillons au salut de l'empire*; e *En partant pour la Syrie*.

— Il consiglio d'amministrazione dei *docks* Luigi Napoleone si è costituito. Ne è presidente il principe Murat, e membri i signori Dolfus-Mieg; Legendre, banchiere; barone di Mecklemburgo; Agnire Vengoz, banchiere spagnuolo; Goldsmid e Montefiore, di Londra, ecc.

A termini dello statuto il consiglio d'amministrazione dovrà essere portato ulteriormente a 20 membri.

— Da venticinque anni, il *Moniteur* pubblica ogni anno i rapporti presentati dal guardasigilli al capo dello Stato, sull'amministrazione della giustizia in Francia, tanto in materia criminale che in materia civile e commerciale, e pochi documenti statistici han meritato una maggiore attenzione.

Il rapporto che tratta della giustizia criminale per l'anno 1850 fu testè pubblicato. Ma non i soli lavori d'un anno vi sono riferiti; esso è per la prima volta il riepilogo compiuto de' risultati della giustizia repressiva nel corso d'un quarto di secolo. Ivi si vedono all'opera, ciascuna nella sua sfera d'azione, le diverse giurisdizioni cui comprende la nostra organizzazione giudiziaria, e si possono seguire, nella loro applicazione quotidiana, le differenti parti della nostra legislazione criminale.

Sarebbe difficile d'offrire a' moralisti, a' legislatori e a tutti gli uomini cui interessano le importanti quistioni sociali che s'agitano da qualche anno, un campo d'osservazioni più vasto e più fecondo.

I risultati maggiori che si notano in questo rapporto, sono:

1. L'aumento considerabile del numero delle infrazioni alla legge in generale. Dal 1826 al 1830, il numero medio annuale de' processi verbali, querele e denunzie di ogni genere ricevuti dal ministero pubblico, non era che di 114,181. Dal 1846 al 1850, è stato di 225,982. Le contravvenzioni forestali, di dogane e di contribuzioni indirette non sono comprese ne' totali, non più che le contravvenzioni di semplice polizia. Importa nondimeno di aggiungere altresì che la metà per lo meno de' fatti denunziati in tal modo al ministero pubblico ha dovuto, in tutti i tempi, essere lasciata senza processo, dopo informazione; certi fatti, ed è questo il maggior numero, perchè non costituivano ne crimine, nè delitto; gli altri, perchè gli autori erano ignoti o perchè non si sono potuti raccogliere addebiti sufficienti contro di loro.

2. Da una parte, l'aumento de' delitti contro le persone, sottoposti al giurì, il cui numero medio annuo, il quale non era che di 1,534 dal 1826 al 1830, è asceso a 1,778 dal 1846 al 1850; dall'altra, la diminuzione del numero delle accuse per delitti contro le proprietà, che era di 4,022 dal 1826 al 1830, e che si trova ridotto a 3,384 dal 1846 al 1850. Ma se, dall'insieme delle accuse si discende a' particolari, e s'osserva ogni specie di delitti in particolare, si vede che, fra delitti contro le persone, una sola specie è realmente aumentata in una misura larghissima e fuori di proporzione coll'aumento della popolazione, quella cioè degli attentati al pudore sopra adulti o sopra fanciulli. Gli attentati, sui fanciulli anzitutto, che sono stati deferiti alle corti d'assise hanno più che triplicato in venticinque anni per un progresso sempre crescente: la media annua è stata di 420 dal 1846 al 1850; dal 1826 al 1830 essa non era che di 136.

Fra' delitti contro le proprietà, i furti qualificati sono pressochè i soli i quali abbiano diminuito. I delitti di falsità, di falsa moneta, di fallimento doloso, d'incendio, d'estorsione di titoli o di firme hanno aumentato in modo molto sensibile.

Saremmo dunque caduti in errore concludendo dalla diminuzione del numero de' delitti contro le proprietà in generale, che il rispetto per la proprietà altrui avesse fatto de' progressi in Francia. La cupidigia ha soltanto cambiato i mezzi; alla violenza essa ha sostituito l'astuzia. Di fatti, il numero medio annuo dei furti qualificati deferiti alle corti d'assise ha sibbene diminuito di 1,000, poichè di 3,456 (dal 1826 al 1830), è disceso a 2,465 (dal 1846 al 1850); ma in questo spazio di tempo il numero dei furti semplici sottoposto alla giurisdizione correzionale s'è accresciuto di 14,000 (da 9,871 a 24,352).

I furti semplici non sono i soli delitti giudicati dai tribunali correzionali che abbiano così aumentato, dal 1826 al 7850. Gli abusi di fiducia, lo scrocco, l'inganno sulla quantità e sulla natura degli oggetti venduti, seguì lo stesso progresso.

I delitti di mendicità han decuplato: di 752, il loro numero medio annuo si elevò a 6965. I delitti di vagabondaggio son più che raddoppiati, di 2544 a 6089: quelli di ribellione, d'oltraggi e di violenze verso i funzionari ed agenti della forza pubblica si son quasi triplicati, da 3344 a 8635; i delitti diversi contro i costumi, ugualmente da 497 a 1267; ed è così di tutti gli altri delitti, in una proporzione più o meno considerevole.

Se, dopo avere studiato il movimento della criminalità nel suo insieme, si osserva ne' suoi rapporti col sesso, età, stato civile, domicilio, grado d'istruzione, occupazione degli accusati e dei prevenuti, ecco ciò che si vede: 1. relativamente al sesso, che la propensione al delitto è molto più forte negli uomini che nelle donne. Queste, difatti, non contano che per un sesto fra gli accusati giudicati dalle corti d'assise, e per un quinto tra i prevenuti giudicati dai tribunali correzionali. Il numero proporzionale delle donne si eleva o s'abbassa d'altronde giusta i crimini o delitti.

Quanto all'età, allo stato civile, al domicilio, al grado d'istruzione e alla professione, non è possibile di trarre induzioni certe, perchè non si conosce peranco la distribuzione della popolazione sotto i suoi diversi punti di vista. Solamente risulta dalle statistiche criminali:

1. Che avanti 21 anno, la propensione al delitto è più forte verso gli attentati contro le proprietà che non quelli contro le persone, e che dopo 21 anno, e soprattutto dopo 50 anni, si nota il contrario.

2. Che i celibi sono proporzionalmente più numerosi fra gli accusati di delitti contro le proprietà, di cui formano i cinquantotto centesimi, che fra gli accusati di delitti contro le persone, di cui non formano che i cinquantadue centesimi. Fra gli accusati di furti, la proporzione dei celibi raggiunge fino a 64 centesimi.

3. Gli abitanti delle campagne fanno i tre quinti circa del numero totale degli accusati e gli abitanti delle città due quinti. Ma queste proporzioni si modificano giusta la natura dei delitti, e gli abitanti delle campagne sono proporzionatamente molto più numerosi fra gli accusati di delitti contro persone, di cui formano i sette decimi (706 sopra 1000), che fra gli accusati di delitti contro le proprietà, dove non contano che per meno di sei decimi (566 sopra 1000).

4. I conti della giustizia criminale attestano i progressi che ha fatti l'istruzione in Francia da 25 anni. Difatti il numero proporzionale degli accusati compiutamente illetterati ha diminuito di 10 per 0/0. Da 612 su 1000, dal 1826 al 1830, è disceso a 509, su 1000, dal 1846 al 1850.

I prospetti di reclutamento pubblicati dal ministero della guerra stabiliscono che il progresso non è stato meno rapido fra i giovani chiamati al servizio militare.

Gli accusati compiutamente illeterati sono un po' meno numerosi proporzionatamente fra gli accusati di delitti contro le persone (555 sopra 1000) che fra gli accusati di delitti contro le proprietà (562 sopra 1000).

La repressione innanzi le corti d'assise ha provato, in seguela delle modificazioni alle quali è stata sottomessa la legislazione sui giurì, frequenti variazioni traverso le quali essa è andata indebolendosi, se non quanto al numero proporzionale delle assoluzioni, il quale invece ha diminuito almeno in quanto alla severità delle pene inflitte.

Dal 1826 al 1830, sopra 100 accusati, v'era stata la media di 39 assolti e di 61 condannati, cioè: 37 a pene afflittive e infamanti, e 24 a pene correzionali.

Dal 1841 al 1845, il numero proporzionale degli assoluti era disceso a 34 sopra 100, e v'erano 66 condannati, cioè: 27 a pene afflittive e infamanti e 39 a pene correzionali.

Dal 1846 al 1850, vi furono sopra 100 accusati 35 assolti e 65 condannati: 26 a pene afflittive e infamanti, e 37 a pene correzionali. I resultati di questi ultimi cinque anni si risentono dei cangiamenti arrecati dai decreti del 6 marzo 1848 e 6 ottobre seguente, al numero di voti necessarii per formare le decisioni di condanna.

Pei venticinque anni insieme compresi, la proporzione è di 37 assolti, 28 condannati a pene afflittive e infamanti e 55 condannati a pene correzionali sopra 100 accusati.

---

dalle orine. Nell'aspetto somiglia alcun che alla cera; bianco giallicio; pellucido; alquanto pieghevole a temperie comune, facile ad ardere con fiamma bianca, sfolgorante, gravida di fumi bianchi, per poco che si scaldi in contatto dell'aria. Basta il fregamento acciocchè salga crepitando in vampa; e se allora sia misto con certe materie alimentatrici della combustione, come nitro e clorato di potassa, più facile e rapido brucia.

Quest'agevolezza di accendersi mentre lo rende utile alla fabbricazione dei zolfanelli ed altre maniere di fiammiferi, lo fa pericoloso tanto per essere conservato quanto per essere trasportato a distanza. Conservasi sotto l'acqua, in vasi chiusi, governati in modo che l'aria non penetri, nè il liquido preservatore venga meno. Che bel commodo sarebbe, dirà forse taluno, se vi avesse un fosforo il quale conservasse la qualità preziosa di potersi usare per la fabbricazione dei zolfanelli e delle esche, e fosse ad un tempo meno agevole di accendersi in contatto dell'aria. In questo caso potrebbesi portare da un luogo ad un altro e conservarlo senza tante paure e tanti pericoli che avesse da appiccare un incendio; incendio che riuscirebbe quasi inestinguibile!

Questo problema che a prima vista direbbesi difficile quanto la trisezione dell'angolo fu felicemente risolto non ha guari da un chimico viennese il sig. Schrotter, mesosi all'indagine non per viste di un vantaggio industriale, ma per certe sue speculazioni scientifiche.

Egli volle indagare se il fosforo potesse essere conseguito in uno stato particolare d'isomeria; cioè in quella speciale condizione nella quale un corpo conservando tutta la sua materia, muta di qualità per una semplice trasposizione come si pensa delle molecole che lo compongono. E di fatto riuscì ad un fosforo rosso che somiglia esteriormente all'ematite che non ha l'odor d'aglio dell'altro, che non piglia fuoco a temperatura comune e per quanto si lascia esposto all'aria; può essere portato con tutta sicurezza che non si accenda, in recipiente senz'acqua; e perfino nella propria tasca, purchè si avverta di non avvicinarlo a corpi ardenti.

Lo Schrotter lo estrae dal fosforo comune, o per dire più giustamente, trasforma il fosforo comune in esso, tenendolo in ritorta ad un calore che stia tra 192 e 200 gradi di R.

Operando con grandi quantità di fosforo e continuando il calore per otto giorni all'incirca, si consegue in una massa coerente di colore bruno rossigno, di splendore imperfettamente metallico, fragile, di facile rottura, di spezzatura concoide. Macinato sotto l'acqua affine di separarne una piccola quantità di fosforo comune che vi rimane intrapposta, si risolve in polvere rossa, che s'inacidisce attirando l'umidità quando è esposta all'aria e s'infiamma al calore dell'acqua bollente.

Ma quando questa polvere fu privata del fosforo comune intrapposto, trattandola col solfuro di carbonio che scioglie quest'ultimo e poi colla potassa, allora non s'inumidisce più all'aria, nè splende nell'oscuro.

Vari reagenti che agiscono facilmente sul fosforo comune, agiscono meno sul fosforo rosso. Macinato col nitro non produce reazione e la mescolanza arde senza strepito quando sia scaldata. Può essere eziandio macinato collo zucchero e con altre materie organiche senza che avvengano mutamenti notevoli, in qualsivoglia proporzione, non abbisognando precauzione alcuna per eseguir la mistura. D'onde si può trarre forse profitto per le preparazioni fosforate che si volessero propinare in forma di medicamento.

Macinato col mincio s'avvampa senza scoppio, e questo avviene tanto a temperatura ordinaria quanto anche se si scalda la mescolanza. Ora, di questa mistura non se ne potrebbe trar vantaggio per la fabbricazione dei fiammiferi, senza che gli operai avessero a patire della salute dalle esalazioni fosforiche; senza che fosse pericolo nel trasporto dei zolfanelli e delle esche e senza che si avesse da temere l'influsso dell'umidità che torna tanto perniciosa a quelli che sono preparati col fosforo comune?

Il fosforo rosso scoppia violentemente quando è macinato col clorato di potassa; s'infiamma vivamente e splendidamente senza scoppio quando è scaldato col perossido di manganese; arde con fiamma e debole detonazione quando è mescolato col perossido di piombo a temperatura comune, ma scoppia per lo scaldamento.

Noi crediamo che non passeranno molti anni che il fosforo di Schrötter sarà messo in commercio e sostituito al comune nelle fabbriche dei fiammiferi. Ora i chimici ed industriali studiano il mezzo di trovare un processo comodo e costante per prepararlo in grande quantità; i primi che vi riusciranno ne trarranno certamente non poco profitto; e noi ameremmo che fosse qualcuno del nostro paese, in cui abbondano e si perfezionarono le fabbriche dei zolfanelli fosforici.

F.

Innanzi i tribunali correzionali, il numero proporzionale delle assoluzioni è diminuito gradualmente della metà sulle procedure del ministero pubblico: da 271 sopra 1000 (dal 1826 al 1850) è disceso a 146 sop. a 1000 (dal 1846 al 1850); ma al tempo stesso le pene pronunziate han perduto della loro severità per l'applicazione più frequente delle circostanze attenuanti. La durata della prigione è diminuita; questa pena medesima è stata più frequentemente surrogata dalla multa.

La natura dei crimini e delitti, il sesso, l'età, il grado di istruzione degli accusati esercitano d'altronde una influenza notevole sulla repressione. Sicchè gli accusati di delitti contro le proprietà sono puniti più severamente che gli accusati di delitti contro le persone. La misura d'indulgenza è maggiore per le donne che per gli uomini, per i vecchi che per gli accusati in età matura, per gli accusati che hanno ricevuto qualche istruzione che per quelli che ne sono totalmente sprovvisti.

Davanti i tribunali correzionali, coteste influenze si fanno molto meno sentire. Noi ci siamo limitati a dar qui un cenno molto meno incompiuto di alcuno dei risultati generali e nel rapporto stesso bisogna osservare meglio il movimento della criminalità e gli sforzi dei magistrati per arrestarne i progressi.

BELGIO

Bruxelles, 8 *novembre*. Si legge nella *Indépendance*:

I principi e la principessa, accompagnati dai personaggi che abbiamo già designati, partirono alla volta d'Ostenda ieri a 1 ora p. m.

Le LL. AA. RR. han passata la notte al palazzo d'Ostenda, e hanno dovuto imbarcarsi stamane per l'Inghilterra sul piroscafo il *Rubis*.

L'assenza de' principi sarà d'una quindicina di giorni.

Le LL. AA. RR. risederanno nel castello di Windsor e si recheranno a Londra con la loro augusta parente, la regina Victoria, a fine di assistere ai funerali del duca di Wellington.

I principi s'imbarcheranno di nuovo all'isola di Wight per ritornare ad Ostenda.

I principi e la principessa, arrivando ieri alla stazione d'Ostenda, verso 5 ore p. m., sono stati ricevuti dalle autorità della città.

Persone in gran numero erano accorse alla stazione per assistere all'arrivo della reale famiglia.

Le LL. AA. RR. furono accolte da numerose grida di *Vivano i principi e la principessa!*

— Ieri, a 2 ore, ha avuto luogo la installazione solenne del nuovo borgomastro di Schuerbeck, sig. Geefs.

SPAGNA

Madrid, 4 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il brigadiere Lopez Ballestreros parte alla volta delle Antille. Egli si dee mettere sotto gli ordini immediati del capitano generale di Cuba.

Il governo ha ricevuto notizie dell'Avana del 4 ottobre. L'isola godeva di piena tranquillità. Facciola, il compilatore del giornale incendiario *La Voce del Popolo*, avea subita la pena capitale. La instruzione processuale sulla cospirazione si proseguiva con molta attività. Il numero delle persone compromesse è di 66, tra le quali si citano due cognati di Narciso Lopez.

— Il giornale *La Nacion* pretende che la creazione d'un ministero universale d'oltre-mare è decisa. I ministri degli affari esteri, della guerra, e della marina, continueranno ad amministrare i loro affari rispettivi d'oltre-mare; ma le decisioni saranno indirizzate al ministero universale d'oltre-mare, il quale trasmetterà direttamente alle Colonie tutte le ordinanze e disposizioni ufficiali. Si dice che questo portafoglio sarà affidato al sig. Bravo Murillo.

INGHILTERRA

Londra, 8 *novembre*. Si legge nel *Daily-News*:

Alcuni punti dell'isola di Jersey debbono essere fortificati, e la guarnigione sarà accresciuta. Immensi lavori si prosieguono alacremente ad Alderney per crearvi un porto fortificato che potrebbe fare di questa isoletta il centro d'importanti operazioni di guerra, Alderney dista sole nove miglia dal capo di Lahogne, e venti miglia da Cherburgo. Alcun naviglio non può girare intorno a Lahogne od escire da Cherburgo senza che sia veduto da Alderney. La milizia di Jersey e di Alderney è numerosa, disciplinata, e ben disposta a difendere le sue famiglie e i suoi beni. Le isole del Canale hanno da qualche tempo eccitata l'attenzione pubblica. Grazie alla posta e al sistema d'una debole tassa sulle lettere, introdottosi durante l'esposizione, le comunicazioni con esse isole sono aumentate di molto. Dall'ultima estate in poi i piroscafi hanno trasportato da Southampton a Jersey e a Guernesey più di 1,000 persone per settimana. Alcuni legni a vapore navigano regolarmente tra le isole e Shoreham, Plymouth, Torquay ed alcuni porti di Francia. I piroscafi di Southampton partono tre volte la settimana.

In caso di guerra, il governo sarebbe in grado, mediante una spesa leggerissima, di stabilire un sistema di comunicazioni che permetterebbe di conoscere tutti i movimenti sopra una estensione considerevole delle costiere francesi e che, trasmessi in cinque o sei ore a Hurst-Castle, all'imboccatura del Solent sarebbero spediti dal telegrafo sopra un qualsivoglia punto dell'Inghilterra. Si stanno prendendo attualmente alcune disposizioni a fine di organizzare granidi gite all'isole del Canale, la bellezza delle quali è divenuta celebre dacchè si sa quanto è facile il recarvisi. Partendo la sera da Southampton, si può essere nel di susseguente a Jersey; e nella sera del medesimo giorno di ritorno a Londra.

— Si legge nel *Times*:

Si sono ricevute notizie della stazione marittima della costiera d'Africa, in data del 5 settembre ultimo.

La *Penelope*, portante la bandiera del contrammiraglio Bruce, era a Loando. Ci scrivono che la tratta de' negri è abbandonata del tutto, nè vi sarà pericolo che si rinnovi più, se si adotti la semplice precauzione di mandare de' consoli residenti ne' paesi presso de' capi co' quali abbiamo conchiuso de' trattati.

ALEMAGNA

Austria, 7 *novembre*. La commissione per l'istituzione di banche private avrà tra non molto compiuta la sua mansione. Ebbero già luogo alcune sedute in cui fu consultato sui dettagli dello statuto. Finite le consultazioni della commissione, il ministro del commercio dirigerà un rapporto a S. M. l'imperatore, affinchè voglia sanzionare lo statuto, e quindi si passerà all'emissione delle azioni. Le azioni, dicesi, saranno addotte in parziali sino all'ammontare di 400 fiorini.

— Il progetto d'una via ferrata che unisca Amburgo all'Olanda toccando Brema, Oldemburgo, Leer, Groninga, Leuwarden e Harlingen, al lago di Zuiderzee è della massima importanza commerciale per l'Alemagna settentrionale, in ispecialità poi ove si consideri che giusta il piano originario n'è progettata una linea laterale, che da Utrecht andrebbe oltre Zwolle ad Utrecht, con che la nuova via ferrata si congiungerebbe alla già esistente via ferrata olandese che già unisce Amsterdam Arlem, Leida, Aia e Rotterdam. I viaggiatori sarebbero così esentati dal viaggio disaggradevole per acqua, e giungerebbero per terra con minor spreco di tempo ad Amburgo e nelle regioni dell'Alemagna superiore. Ma tale comunicazione facilitata mediante le ferrate diverrà per l'Austria eziandio di molta importanza, quando sarà compiuta la via ferrata occidentale boemo-havarese, da Praga a Hof, la quale accorcierà di molto la via dai confini dell'impero sino al Reno.

— A quanto udiamo si fa dinesso l'idea di rappresentare la i. r. armata ai funerali del duca di Wellington mediante una deputazione.

— Il comando superiore dei corpi di flottiglia che è soggetto allo stato-maggiore dei quartieri, avrà la sua sede a Klosterneuburgo presso Vienna. Il corpo di flottiglia sul Danubio sul Po, sulle lagune, e sul lago di Garda conta 12,000 uomini: ogni singola sezione di flotta avrà un comando separato; per l'istruzione dei militi verrà introdotto il sistema di deposito.

— A Winteritz (Boemia) ebbero luogo al 3 del corr. le nozze del conte Federico Guglielmo Edmondo de Schönberg colla principessa Gabriela di Windischgrätz.

— Ieri cominciarono all'i. r. istituto politecnico le lezioni popolari gratuite per gli artisti e gli artieri. Queste lezioni saranno tenute ogni domenica e festà durante tutto l'anno scolastico.

Prussia. *Berlino*, 6 *novembre*. La *Gazzetta di Spener* scrive:

Parecchie autorità comunali della monarchia, che si sono già preliminarmente occupate delle elezioni per la prima Camera, presero la deliberazione di accordare ai deputati da eleggersi da essolei per la prima Camera dieta e spese di viaggio, eguali a quelle che percepiscono i deputati della seconda Camera dai fondi pubblici.

— Il *C. B.* rileva da circoli bene informati, che si è nell'intenzione di proporre alla dieta per la relativa disamina, lo stato delle diverse confessioni negli Stati federali tedeschi, e l'attivazione della parità concessa colle leggi fondamentali della federazione.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 10 *novembre*. Il *Moniteur* non contiene parte ufficiale.

— L'inaugurazione della strada ferrata da Metz a Sarrebruck è stabilita pel 15 del corrente. In questa occasione si faranno, il 15 e il 16 novembre, feste che promettono, dicesi, di essere magnifiche, e per le quali il consiglio municipale di Metz ha stanziata la somma di 25,000 fr.

Il signor Jannez, *maire* di Metz, è partito per Parigi, accompagnato da due membri del consiglio municipale, a fine d'invitare, in nome della città di Metz, S. A. I. il principe presidente, il ministro dei lavori pubblici, il ministro della guerra, ed altri cospicui personaggi. Abd-el-Kader, che manifestò più volte il desiderio di vedere una piazza forte, deve parimente essere invitato.

— Il diritto conferito a Luigi Napoleone di designare il proprio successore tra i membri della famiglia imperiale, ha riportata l'attenzione sui principi ai quali si applicano le disposizioni del senato-consulto.

Sono idonei ad essere adottati:

I figli del secondo matrimonio del principe Girolamo: Girolamo Napoleone, di 38 anni; Napoleone Giuseppe di 30:

I figli del secondo matrimonio di Luciano: Carlo Luciano, principe di Canino, di 49 anni: Luigi Luciano, di 39; Pietro, di 37; Antonio di 36;

I figli di Carlo Luciano, principe di Canino: Giuseppe Luciano principe di Musignano, di 28 anni; Luciano Luigi, di 24; Napoleone, di 15.

Belgio. *Bruxelles*, 4 *novembre*. Si legge nell'*Indépendance*:

La brevissima tornata di quest'oggi della Camera dei rappresentanti è stata segnalata dalla presentazione d'un progetto di legge che già noi annunziammo, e che ha per iscopo la repressione dei delitti commessi verso i sovrani stranieri, sia mediante la stampa, sia mediante discorsi fatti in luoghi pubblici.

Il progetto di legge è stato presentato dal ministro della giustizia, il quale ha dato lettura del testo medesimo del progetto di legge e della esposizione dei motivi.

— Il ministro degli affari esteri ha lavorato ieri col re al castello di Laeken, ov'egli si recò a mezzogiorno.

— A cominciare dal 10 novembre gli uffizii telegrafici belgici saranno messi in relazione con quelli di Saint-Etienne e di Mulhouse.

— Ieri (9) il circolo artistico di Anversa ha inaugurato solennemente le sue sedute.

Inghilterra, *Londra*, 9 *novembre*. Le sedute della Camera dei lords e della Camera dei comuni del 9 furono interamente consacrate alla prestazione di giuramento.

— Martedì, 9, a 4 ore 20 minuti del mattino, si risentirono nella città di Liverpool e dintorni, come anche a Bangor e a Holyhead, scosse di terremoto accompagnate da un rumor sordo. Dopo le scosse cadde un poco di pioggia.

— Si legge nel *Globe*:

Domani, 10, a 3 ore 1/2 pomeridiane vi sarà un consiglio privato al palazzo di Buckingham, e sabato, 13, sarà tenuto un consiglio di gabinetto a 2 ore, al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Daily-News*:

L'imperatore di Russia ha designato per assistere alle esequie del duca di Wellington il generale di fanteria Kortzakow, il maggiore generale conte Beckendorff e un colonnello.

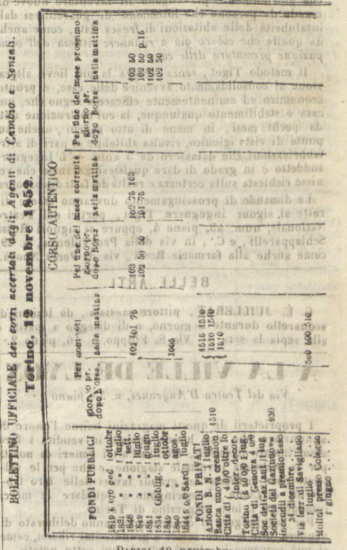
Danimarca. *Copenaghen*, 1 *novembre*. Per decreto del ministero per lo Schleswig, in data del 26 ottobre, la *Gazzetta di Colonia* è proibita per tutta l'estensione di quel ducato.

Svezia e Norvegia. *Stocolma*, 29 *ottobre*. Ultimamente morì ad Ekesjo, nell'età di 79 anni, il conte Ottone Axel Moerner, già consigliere di Stato, tenente generale e primo aiutante di campo di re Carlo Giovanni XIV.

— Dicesi che sia stato sottoscritto a Pietroburgo un gran numero di azioni per istabilire un servizio di battelli a vapore pel canale di Gotha fra l'Inghilterra, la Svezia e Pietroburgo.

(*Echo Univ.*)

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.



Parigi 10 novembre.

	In contanti	In liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	84 25	85 25 84 25
id. . . . 4 1/2 0/0	105 75	107 40 107 »
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0		100 » » »

IMPRESA LIGURE SUBALPINA

VETTURE e FORGONI *accelerati fra Genova alla strada ferrata del Piemonte, compresa una corsa di* **lusso**, *per cui si garantisce il tragitto da Genova alla Capitale, colle strade in buono stato, in ore 7, ed in qualunque stagione, anche con pessime strade in ore 8.*

La corsa di **lusso** parte da Genova alle ore 6 mattina, da Arquata alle 1 15 pom.

Le corse **ordinarie** partono da Genova alle ore 8 mattina, ed alle ore 7 di sera.
da Arquata alle 11 1/2 del mattino, ed alle 8 di sera.

I prezzi per trasporto dei viaggiatori sono i seguenti, cioè:

Per la corsa di **lusso**, primi posti Ln. 10, secondi Ln. 8.
Per le corse **ordinarie**, primi posti Ln. 8, secondi Ln. 6, terzi Ln. 5.

Le partenze e gli arrivi della strada ferrata sono:

Da Torino	Da Arquata
Ore 6 40 mattina	Ore 4 10 mattina
» 9 50 id.	» 7 45 id.
» 1 35 pom.	» 11 15 id.
» 4 id.	» 4 sera

PREZZI DELLA STRADA FERRATA.

Primi posti Ln. 12 50, secondi Ln. 8 75, terzi Ln. 5

Tariffa delle merci fra Genova e Torino e viceversa:

Grande velocità di sotto a chil. 100, cent. 10 al chil.
da quintali 1 a 10 Ln. 8 al quint.
Id. 10 a 40 » 6 50 *id.*
Piccola velocità sotto i quintali 20, Ln. 5,
oltre a quintali 20, Ln. 4 50.

NB. La merce si riceve in Genova franca di ogni spesa al Magazzino dell'Impresa e sulla piazza del caricamento, e sarà consegnata in Torino a domicilio pure franca di ogni spesa e diritto di consegna, eccetto il diritto di octroi. — I prezzi delle spedizioni per le città e paesi intermedi sono ostensibili nei rispettivi Uffizii, dove si faranno tutte le facilità possibili. — L'Impresa s'incarica pure per il pronto recapito delle spedizioni che si faranno per l'isola della Sardegna.

LO STABILIMENTO ORTOPEDICO
in Torino

Diretto unicamente da Gioanni Pistono, venne testè trasferto nel Borgo di S. Donato. — Sono pure destinate alcune ore di esercizii parziali di ginnastica per individui esterni che minacciassero di deformarsi nella colonna vertebrale. — Per le condizioni dirigersi dal suddetto, via della Consolata, num. 10.

www.internetculturale.it

SALUBRITA'

I signori fabbricatori o proprietarii di case, i quali fossero intenzionati di adottare il metodo dell' ingegnere P. Tiget per il *pronto prosciugamento delle case ed appartamenti di fresca costruzione*, sono pregati di volersi dirigere al medesimo prima di dare le disposizioni relative ad imbianchire, dipingere, od applicare ornamenti alla superficie dei muri, suppellettili, ecc.

Esperimenti eseguiti in questa capitale, a cognizione di persone intelligenti e sotto gli occhi dei più distinti ingegneri, eliminarono incontestabilmente ogni dubbio sul perfetto risultamento di questo sistema: ed è perciò che giornalmente pervengono all' inventore nuove dimande da persone che intendono di guarentirsi dall' insalubrità delle abitazioni di fresca data, come anche da quelle che *ebbero già a rimanere vittima dell' occupazione prematura delle case.*

Il metodo Tiget, senza recare la più lieve alterazione al consolidamento avvenire delle case, è pronto, economico ed eminentemente efficace a segno che, una casa o stabilimento qualunque, la cui costruzione data da pochi mesi, in meno di otto giorni, anche sul punto di vista igienico, risulta abitabile al pari di altre fabbricazioni, che datassero da 3 anni. — L' ingegnere suddetto è in grado di dare qualsiasi garanzia che venisse richiesta sulla certezza e realtà dei fatti di cui sopra.

Le dimande di prosciugamento dovranno essere dirette al signor ingegnere Tiget, portici del Teatro Nazionale, num. 45, piano 4, oppure ai signori Rossi, Schiapparelli, e C.ª, in via della Provvidenza, n. 29, come anche alla farmacia Rossi, via di Porta Nuova.

BELLE ARTI

G. E. JUILLERAT, pittore-paesista, dà lezioni di acquarello durante il giorno, e di disegno a matita e alla sepia la sera. — Via S. Filippo, n. 16, piano 2.°

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

GULLIA GIO. BATTISTA

membro della Camera di Commercio di Parigi unico premiato di due Medaglie, una d' argento,

Continua la fabbricazione di ogni sorta di calzamenta, ed in ispecie di stivali e scarpe di sua invenzione, senza cucitura, e più durevoli delle altre, ed elegantissime; ciacchi moderni, lavori in gomma elastica per calzatura, di ogni genere, e calzette pure in gomma, efficacissime per le vene varicose.

DA VENDERE

EDIFIZIO di fucina da ferro e martinetto cogli utensili, munito di una grande ruota e di un' abbondantissima forza d'acqua, con due casseroni, e fabbricato per abitazione, con prato e corte annessi, nella regione Brussavigna, in prossimità di Savigliano e della Strada ferrata. — Per le condizioni e trattative dirigersi, in Savigliano, all' uffizio del notaio coll. Negro.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

Da affittare pel 13 dicembre: ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 17, piano terzo.

ALLOGGIO mobigliato di sei camere con soppalco e cantina, da affittare al presente, con vista sulla piazza della Legna, vie private, num. 3, piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, piano nobile

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua dell' alloggio per pompa idraulica, con l' aggiunta, all' uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO di 8 membri, via dell' Arco, num. 4.

STAMPERIA REALE, 1852, IN-8.°

THOMAE VALLAURII

HISTORIA CRITICA

LITTERARUM LATINARUM

Editio tertia

Opera prescritta agli studenti di filosofia.

Prezzo L. 2.

Torino 1852. Tip. Nazionale di G. Biancardi e C., Editori *via del Fieno, num. 8*

Ha cominciato le sue pubblicazioni col 1.° corr. novembre

LA VOCE DELLA LIBERTA'

GIORNALE QUOTIDIANO

diretto dall' Avv. ANGELO BROFFERIO

PATTI D' ASSOCIAZIONE

Torino: anno L. 32 — 6 mesi L. 17 — 3 mesi L. 9.
Provincie: anno L. 36 — 6 mesi L. 20 — 3 mesi L. 11.

Coloro delle provincie che desiderano associarsi, sono pregati di dirigersi (*franco*) alla Tipografia Nazionale, editrice, via del Fieno, num. 8.

FORNELLI FRANCESCO

copista e riduttore di musica.

Tiene raccolta di Messe, Inni e suonate, ridotte facili per organo, e ballabili per flauto e piano forte.

Tiene pure corrispondenza per vendita di pianoforti e commissioni musicali.

Via del Seminario, casa Rignon, num. 4, corte del Caffè del Commercio, scala sinistra, piano terzo, Torino.

FABBRICA DI SETERIE

Assortimento di **Mantelletti** da donna in velluto *moiré* e satino, ecc. — Tagli Vesti (*robes*) d' ogni qualità, *Gilets*, Cravatte e velluti.

Piazza Castello, num. 24, casa Melano, nella corte dell'albergo della Caccia Reale, piano terreno, Torino.

TRASFERTA DI DOMICILIO

La Manifattura e deposito di **Busti** di ogni qualità, di A. GIRAUD, già in casa D'Azeglio, via D'Angennes, num. 19, è traslocata in piazza S. Carlo, casa San Tommaso, num. 7, nei mezzanini.

A LA VILLE DE PARIS

PETIT Frères et C.ie

Via S. Teresa, rimpetto al Caffè S. Carlo, casa Natta

Magasin de Nouveautés

Abbiamo l' onore di annunziare al gentil sesso, che il 22 del corrente verrà aperto un Magazzino speciale per Dame in ogni genere — Scialli lunghi e quadrati — *Cachemirs* francesi — Seterie unite e fantasie — *Mérinos* uniti e Sozzesi — *Valenciennes, Damas*, e *Popeline* di Parigi — Saini, lana, ecc. — *Bayadères* in ogni sorta di tessuti, come satini chiari, *Valenciennes*, ecc. — Specialità di confezione per donne in ogni genere — Panni, Sete e Velluti. — Articoli per feste da ballo e *soirées*.

DA VENDERE — **DA RIMETTERE AL PRESENTE**

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti — ALLOGGIO composto di sette camere, sottotetto e cantina, via della Madonna degli Angeli, num. 12, dirizzarsi al sellaio Rus, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

FRANKLIN-MARTIN

Soieries, Châles, Dentelles, Batiste, Fil et Nouveautés.

DÉPÔT

de la Manufacture de la Calamine à Chambéry

OUVERTURE D'UNE SUCCURSALE

rue des Finances, n. 4, au rez-de-chaussée, maison Seyssel, *entrée sous le portail à gauche.*

Les nouveaux magasins sont ouverts dès le 7 courant.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 48, piano terzo, a destra.

CONSULTO DI MAGNETISMO

della SIBILLA MODERNA

per malattie, ricerche ed altre questioni diverse

SUCCESSO GARANTITO — GUARIGIONE ASSICURATA

delle malattie di cui ella intraprende la cura sotto la direzione ed il controllo di un medico

Il prezzo delle consultazioni non si chiede ed accetta che ad ottenuto risultamento

Ogni giorno dal mezzodì alle 4 pomeridiane.

Via dell' Arcivescovado, n. 7, 1.° piano.

CORSO DI LEZIONI DI MAGNETISMO

date dal Professore MONGRUEL, ivi.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, num. 23, negli ammessati

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Gli amatori vi troveranno tutto ciò che possano desiderare di sopraffino e di ottima qualità. I signori venditori al dettaglio vi troveranno la massima convenienza provvedendosi al deposito suddetto delle profumerie dei signori Lubin, Houbigant, Chardin, Violet, Legrand, Levot, ecc. ecc., i cui nomi non han d' uopo di commenti.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5.

AL NEGOZIO

DI **CARISIO-BRUNETTI E FIGLIO**

ASSORTIMENTO

Di **Trapunte** e **Coperte** in lana ed in cotone; oggetti a maglia in ogni grandezza; nuove e scelte qualità **di lane** e **cotoni** inglesi e nostrali per ogni sorta di lavori, e diversi altri articoli relativi, a modici prezzi.

Torino, *via S. Domenico, num. 1, rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio ivi.*

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Lavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

AVVISO

Il sottoscritto, fabbricante di dorure e passamanteria, si offre per qualunque genere di galloni, dorure e frangie, cordoni tanto in oro che in argento, si fino che falso, e per ogni genere di passamanteria da militare, coccarde nazionali di ogni dimensione, e frangie per spalline, dragone si fine che mezzofine, e centurini per i signori ufiziali, per appartamenti ed apparati di chiese, galloni per vetture, ecc.

La bontà e qualità dei lavori e modicità dei prezzi gli fanno sperare numerosi committenti.

Tiene la sua fabbrica, via S. Tommaso, casa Ceruti, num. 12, primo piano, magazzino e bottega.

GIUSEPPE BAYNO

INCANTO

Lunedì, 22 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 5 di sera e successivamente, in casa La Marmora, vicino al Teatro Nazionale, al piano nobile, e nell'alloggio di S. E. il conte De Redern, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa Real Corte, coll' assistenza del sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblico incanto di tutto il mobiliare d'appartamento, strati varii, porcellane del Giappone e di Saxe, antiche, cavalli da vetture del Mecklemburgo e da sella, inglesi, francesi e sardi, non che vetture, *breck*, ed altro, di spettanza della prefata Eccellenza, all' ultimo miglior offerente, per pronti contanti.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

BARBERIS FRANCESCO

Tiene pensione per cavalli e vetture da nolo per città e per campagna, e tiene pure due vetture cittadine sulla piazza Maria Teresa.

L'uffizio è collocato in Torino, contrada Borgo Nuovo casa Toggia, num. 11.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CAMERA grande e CAMERINO, elegantemente mobigliati, con vista in piazza Castello, via del Palazzo della Città, num. 1, piano 2.°

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: — *Il Corsaro* Ballo — *Lucifero.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Mademoiselle de Belle-Isle.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino va con uno, torna con due e resta con tre.*

GERBINO (ore 7 1/2). La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Un duello fra il duca di Cavreuse ed il conte di Calais.*

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo. *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7.) si recita colle marionette: *Di che colore è il cuore delle donne.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 271 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI 15 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di C. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrario; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 15 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia;
Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

È approvato l'annesso Regolamento per la tenuta dei registri di statistica giudiziaria firmato d'ordine Nostro dallo stesso Guardasigilli sotto la data d'oggi; e mandiamo ai Magistrati, Tribunali, Giudici ed Ufficiali che ne dipendono, ed a chiunque spetti, di osservarlo e farlo osservare a partire dal primo del prossimo gennaio 1853.

Il predetto Guardasigilli Ministro Segretario di Stato per gli affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Torino, addì 31 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Boncompagni.

REGOLAMENTO

per la tenuta dei registri di statistica giudiziaria presso i Magistrati, Tribunali e Giudicature di Mandamento dello Stato.

Art. 1. Per assicurare la esatta formazione delle statistiche giudiziarie, il buon ordine delle segreterie e degli uffizi, e la maggior regolarità del servizio nell'amministrazione della giustizia, sono istituiti registri uniformi da tenersi presso tutti i magistrati, i tribunali e le giudicature di mandamento dello Stato, tanto nelle materie civili, commerciali e del contenzioso amministrativo, quanto nelle penali.

Art. 2. Sono a tal fine approvati i modelli de'registri riguardanti il servizio giudiziario civile, commerciale ed amministrativo, formati dietro speciale incarico dalla Commissione di statistica giudiziaria creata presso la Grande Cancelleria con Sovrana Risoluzione del 19 luglio 1850, insieme con le istruzioni dilucidative che li accompagnano.

Verranno similmente proposti dalla Commissione medesima alla superiore approvazione i registri e le istruzioni riguardanti il servizio giudiziario penale, allorchè essa abbia compiuto la compilazione e stampa della prima statistica penale.

Art. 3. I registri preparati sopra tali modelli verranno distribuiti per cura del Ministero di Grazia e Giustizia a'diversi uffizi giudiziarii con le istruzioni corrispondenti al rispettivo uffizio, perchè in essi vengano descritti tutti gli affari di giurisdizione si contenziosa che volontaria, ed ogni altra indicazione che al Ministero sia d'uopo raccogliere, e dal giorno primo del prossimo gennaio 1853 saranno posti in attività in tutto lo Stato.

Art. 4. Per far cessare la difformità delle pratiche in uso presso i varii magistrati e tribunali, ed evitare le varietà e duplicazioni ne'registri, dall'epoca della messa in attività de'medesimi, tutte le cause civili, ancorchè sommarie, e le commerciali presso i magistrati d'appello, consolati, tribunali di prima cognizione e tribunali speciali di commercio, dovranno iscriversi nel ruolo generale sotto un numero progressivo, avanti di riferirsi all'udienza e decidersi.

Emanando una provvidenza interlocutoria la causa sarà provvisoriamente cancellata dal ruolo; e nel caso che debba successivamente riprodursi all'udienza, sarà prima nuovamente iscritta nel ruolo con menzione e richiamo del numero della iscrizione precedente.

Art. 5. Per facilitare alle segreterie de'magistrati e tribunali le annotazioni dell'*Oggetto dei giudizi* ne'registri in corrispondenza de'titoli e delle materie comprese ne'codici e nelle leggi vigenti, i relatori delle cause ne faranno la indicazione in margine de'motivi di ciascuna sentenza.

Art. 6. Nelle segreterie de'magistrati, de'tribunali e delle giudicature di mandamento rimane imposto al segretari il carico della esatta e continua tenuta de'registri che riguardano gli affari rispettivi, in conformità dei modelli e delle istruzioni approvate, sotto la vigilanza e responsabilità de'capi de'magistrati o tribunali medesimi, e del pubblico Ministero. I presidenti ed avvocati fiscali de'tribunali di prima cognizione eserciteranno tale vigilanza e responsabilità anche a riguardo de'segretarii delle giudicature mandamentali.

I segretari dovranno tenere i registri sempre al corrente, nitidamente e correttamente scritti, e senza interruzioni o lacune, annotandovi quotidianamente il movimento di ciascun affare; e dovranno considerar questo come un rigoroso obbligo di ufficio, per essere il mezzo indispensabile al regolare adempimento del loro ministero.

Art. 7. Quanto agli affari che si tratteranno dagli uffizi del pubblico Ministero o degli avvocati dei poveri, l'obbligo della tenuta del proprio registro rimane imposto del pari al rispettivo segretario o a chi ne disimpegna le incombenze, sotto la vigilanza e responsabilità del capo dell'uffizio.

Nelle provincie in cui non sono avvocati dei poveri, la tenuta de'registri riguardanti il patrocinio che si esercita nelle loro cause rimane benanche affidata agli uffizi degli avvocati fiscali, già incaricati della vigilanza sulle medesime per l'articolo 29 del R. Editto del 27 settembre 1822.

Art. 8. In fine di ogni mese presso ciascun magistrato o tribunale si procederà da chi lo regge, con l'intervento del pubblico Ministero, alla visita e verificazione dello stato de'registri, per assicurarsi della loro esatta e regolare tenuta. I risultamenti della verificazione saranno consegnati in un processo verbale, il quale verrà segnato da entrambi, ed esprimerà le analoghe osservazioni che essi avranno fatte.

Presso le giudicature de'mandamenti la verificazione mensile sarà fatta dal giudice, ed il processo verbale sarà trasmesso al presidente del tribunale di prima cognizione.

Art. 9. In fine di ogni trimestre da ciascun magistrato o tribunale verrà trasmesso al Ministero di Grazia e Giustizia un quadro statistico sommario di tutti gli affari civili e penali da esso trattati ne'tre mesi precedenti, in conformità de'moduli che già vennero appositamente diramati; e vi sarà aggiunto un doppio de'processi verbali delle tre verificazioni mensili, e quanto alle giudicature di mandamento, la dichiarazione della seguita mensile verifica, e trasmissione de'verbali.

Il Ministero inoltre, secondo le occorrenze, commetterà a persone di propria fiducia l'incarico di una speciale ispezione locale dei registri dei magistrati, tribunali o giudici che esso medesimo sarà per designare.

Art. 10. Compiuto l'anno, gli incaricati della tenuta dei diversi registri dovranno sotto la stessa direzione e vigilanza ricavare dai medesimi le tabelle delle informazioni statistiche da pubblicarsi, in conformità del volume già posto a stampa o delle istruzioni ulteriori, e trasmetterle il lavoro al Ministero di grazia e Giustizia nel primo trimestre dell'anno successivo.

I lavori delle giudicature di mandamento saranno trasmessi per mezzo dei presidenti dei tribunali di prima cognizione.

Art. 11. La negligenza o infedeltà nella tenuta dei registri, e qualunque inosservanza del presente regolamento o devianzione dalle istruzioni approvate daranno luogo ad opportuno richiamo dei segretarii all'adempimento dei propri doveri; ed in caso di bisogno, concorrendo fondati sospetti di notevole mancanza, il Ministro ordinerà una straordinaria ispezione locale e la rettificazione dei registri, la cui spesa, verificata la colpa, potrà essere posta a carico del segretario inadempiente: salva la provocazione di provvedimenti di maggior rigore, quando la gravità del caso lo richiegga.

Saranno in vece considerati come titoli a meritare la superiore considerazione nella carriera le prove di speciale zelo e diligenza per la perfetta tenuta dei registri, e la esatta compilazione delle statistiche giudiziarie.

Art. 12. Il presente regolamento non dispensa le segreterie e gli uffizi dall'obbligo di continuar a tenere, come per lo passato, tutti gli altri registri in esso non contemplati, sino alla emanazione di nuove disposizioni in proposito.

Torino, il 31 ottobre 1852.

V. d'ordine di S. M.
C. Boncompagni.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — Interno. — *Torino, 14 novembre.*

INTENDENZA PROVINCIALE D'ASTI.

Avviso d'Asta.

Vendita di Beni Demaniali autorizzata colla legge 9 febbraio 1851.

Stante l'aumento del mezzo sesto fatto in tempo utile sul prezzo di L. 58,640 a cui con atto del 29 settembre prossimo passato venne deliberato l'infradescritto primo lotto del tenimento demaniale detto di Moncucco, proveniente in gran parte da antica devoluzione feudale ed in parte da acquisto passato a favore delle finanze con instromento del 22 marzo 1849, passato all'intendenza Generale di Torino, situato sul territorio di detto Comune di Moncucco, formante parte del numero 11 della tabella annessa alla suddetta legge.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno di mercoledì 17 prossimo venturo mese di novembre, si procederà in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza, con intervento ed assistenza del sig. insinuatore locale, ai nuovi pubblici incanti pel successivo deliberamento definitivo, in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine, della vendita di esso lotto consistente come infra, cioè:

Lotto primo.

Grandioso fabbricato civile e rustico detto il Castello di Moncucco, cinto di muraglioni con cortile interno, due peschiere ossia cisterne, giardino con cinta di muro, grande peschiera, fabbricato per scuderie, alloggio per giardiniere, altro cortile, gran piazzale, stalle, fenile, ghiacciaia, pozzo, colombaia e torrione con sito dietro il castello, popolato di grosse piante castagno d'India, e d'olmo, campo e prato sottostanti al medesimo verso levante, altro prato a notte con bosco d'acacia e ripaggio, il tutto fra le coerenze della strada pubblica, dei beni della parrocchia, dei beni degli eredi Casalegno, e della strada vicinale, segnati sotto i numeri 225, 226, 227, 228, 229, 230, 231 e 232 del tipo demaniale, non essendovi mappa in Moncucco, del quantitativo in complesso di gior. 4, tavole 87, piedi 3, eguali ad ett. 1. are 85, cent. 20.

Prato, nella regione Ortasso, confinante con Giuseppe Voglino, Carlo Graglia, ed il sito ceduto alla comunità di Moncucco, sotto il numero 208 del tipo, del quantitativo di tav. 75, piedi 6, danti are 23, cent. 70.

Cascina detta Pogliano formante un sol pezzo, consistente in fabbricati, prati, campi, vigne, canapale e gerbidi, fra le coerenze del rivo detto della Morra, dei beni del conte Benevello, del prato e bosco, regione Fongasso o Cavighetto che si unisce al secondo lotto, degli eredi Graglia e fratelli Marchisio, nelle regioni Pogliano, Campanella, Valetta, Bricco del Carretto, Vignassa, Picca, Malvasia, Gerbolera Oche e Ronco; più tre pezze di bosco nelle reg. Pogliano Gerbolera e Ritano, tutti detti beni si e come sono descritti nella perizia Pacotto del 30 maggio 1851, designati sul tipo demaniale sotto i n. 255 incluso e seg. sino al n. 290 pure incluso, meno il num. 259 di cui non vi è compresa che una parte, del quantitativo in complesso di giornate 122, 09, 3, corrispondenti ad ett. 46, 40, 98.

Totale quantitativo del presente lotto giornate 127, tavole 72, corrispondenti ad ett. 48, are 54, cent. 58.

L'acquisitore di questo lotto in gran parte attualmente tenuto in affitto assieme agli altri lotti componenti il tenimento suddetto dagli eredi del Commendatore Giacomo Carozzi in forza d'atto passato all'azienda Generale di finanze in data 30 dicembre 1842, avrà il diritto di esigere dagli stessi eredi, finchè durerà la loro locazione che scade col giorno 11 novembre 1859, l'annua somma di L. 2,726, 40 per quota di fitto fissata a detto lotto in proporzione del fitto totale del tenimento, più L. 60 per quattro stanze del Castello affittate in ora d'anno in anno: inoltre avrà libera la parte del castello proveniente dall'atto 22 marzo 1849 suenunciato, che non è ancora affittata.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 60, 276, 67, risultante dalla dichiarazione d'aumento del mezzo sesto ed ogni offerta non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un vaglia su carta bollata detta di commercio, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile, e tale riconosciuta dall'uffizio procedente, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico istromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al 5 0/0, talchè l'integralità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in istromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall'Azienda generale delle Finanze il 18 7bre, p. p. e dei quali, non che della perizia d'estimo, e tipo demaniale sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'Uffizio d'Intendenza.

Asti, il 21 ottobre 1852.

Per detto uffizio d'Intendenza Provinciale
Il Segr. Boso.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato questa generale Azienda di avere smarrito o quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Triberti eredi fu Gio. contrib., medico Rasore richiedente	31	1848 24 xbre	4 »	Stabili	Sezzè
2	Razan avv. Ottavio	91	28 id.	10 »	id.	Chieri
3	Lavatelli D. Gaudenzio	29	1849 16 gen.	8 »	id.	Vespolate
4	Carnino Batt. fu Bernardo contrib., Perodo Secondo richied.	95	5 febb.	20 »	id.	Condova
5	Panizzardi avv. Giuseppe fu Carlo Giuseppe contrib., Bidoja Pietro richiedente	45 / 76	11 gen. / 22 id.	28 » / 27 »	id. / id.	Casteggio / Voghera
6	Berardo Antonio fu Matteo	5	1848 15 xbre	» 50	id.	Chialamberto
7	Comola Isidoro fu Bernardo	27	1849 23 gen.	20 »	id.	Varallo
8	Rossi Stefano fu Giuseppe contr., Spinelli Laura richiedente	7	1848 4 9bre	50 »	id.	Carpeneto
9	Demaestri Benedetto fu Giovanni	93	15 xbre	» 50	id.	Noli
10	Viganotti Giuseppe fu Ignazio	54	1849 11 apr.	20 »	id.	Borgoticino
11	Torti sacerdoti Don Pietro e D. Giuseppe	30	18 mar.	20 »	id.	Volpedo
12	Comunità di Castagnole contrib., Cassina Emanuele richied.	66	1848 29 xbre	10 »	id.	Buriasco
13	Martelli Pietro Chirurgo contrib., Martelli avv. Gio. Battista richiedente	3	1848 3bre	75 »	id.	Strambino
14	Oddenino Camillo e Paolo contrib., Oddenino Camillo richied.	170	1849 5 genn.	40 50	id.	Chieri
15	Oddenino Celestina contrib., Oddenino Camillo richiedente	253	15 mar.	140 »	id.	id.
16	Bruno Gius. Andrea	1	1848 29 9bre	4 50	id.	id.
17	Delmastro Felice fu Giorgio contrib., Pagano Giorgio richied.	29	1849 2 mag.	12 11	id.	Biandrate
18	Buzano cav. Carlo contrib., Buzzani cav. Ludovico richiedente	67	7 genn.	11 »	id.	Bra
19	Ferrando Francesco contrib., Perfumo Caterina richiedente	24	1848 31 8bre	10 »	id.	Molare
20	Ferrando Giuseppe contrib., Perfumo Caterina richiedente	25	id. id. 1849	10 »	id.	id.
21	Manara Francesca	54	2 mag.	12 »	id.	Vespolate
22	Cuore Giacomo contribuente, Cuore caus. Giuseppe e Carlo Antonio fratelli richied.	23	1848 4 9bre	25 »	id.	Bubbio
23	Cassone Gio. Battista	41	1849 28 gen	2 »	id.	Sezzè

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 28 ottobre 1852.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Si legge nel *Risorgimento*:

L'Associazione agraria, che già fu acclamata così benemerita dell'Italia per quanto operava dal suo nascere sino al memorabile anno 1848, si trovò ad un tratto, nel 1849, per le vicende dei tempi in così strette condizioni, che corse pericolo di cadere con grave disdoro e nocumento del nostro paese. Ma la perseveranza e l'amore dei buoni la sorressero nella sua crisi; ed ora le nuove riforme che s'introdussero testè ne' suoi statuti sono tali che converrebbe disperare della generosa sollecitudine del bene patrio che cotanto distingue i nostri concittadini, per non credere siano per raffermare sodamente questa benefica istituzione.

www.Internetculturale.it

E in vero la quota annua, che erasi da principio fissata a L. 24, quindi abbassata a 20 — sarà, per l'anno imminente 1853, ridotta alla tenue somma di lire *dieci*. — E per i socii di Torino a cui è concesso il pieno diritto di frequentare la biblioteca, aperta dallo 8 del mattino alle 11 della sera, e fornita dei migliori giornali politici italiani e stranieri, quotidiani e mensili, oltre ad una copiosa scelta di opere di ogni genere, non che quello di ricevere i volumi in prestito a domicilio, per questi socii la quota annua è appena fissata a L. 20! È questo, a nostro credere, un tal vantaggio che in nessun' altra pari istituzione si può trovare a così lieve prezzo (1).

Un' altra innovazione fatta altresì tutta a pro dei socii è quella che invece dell' obbligo biennale lo riduce ad un solo anno, e lascia la facoltà di dimettersi sino al fine del settembre di ciascun anno.

E chi è nella capitale che potendo disporre di L. 20 annue a pro di una così utile istituzione, non senta accresciuto l'impulso ad associarvisi dalle surriferite condizioni?

In quanto poi ai nostri compaesani delle provincie sarebbe un far torto al loro senno ed allo zelo con cui mai sempre promuovono le utili istituzioni, il dubitare che la riduzione della quota a sole L. 10 non debba indurli in gran numero ad accrescere col loro concorso i mezzi, e perciò l'utilità dall' associazione agraria. Per 10 lire annue concorrono al sostegno di una istituzione che può fruttare ancora non lievi vantaggi al paese, e ricevono nello stesso tempo un giornale mensile che col nuovo anno promette di divenire assai più interessante e più utile che pel passato. Egli è soltanto lo spirito di associazione sceverato da ogni speculazione mercantile che può offrire questo raro accoppiamento di vantaggi morali e materiali.

— Pel giorno 19 corrente l'impresa del Teatro Carignano destina al Regio Ricovero ed alla Cassa degli artisti il provento di una rappresentazione d'opera e ballo.

PROVINCIE. — Abbiamo accennato in un precedente numero di questa Gazzetta come fosse dovuta ai doganieri di St-Remy la pronta estinzione dell' incendio scoppiato la notte del 10 all' 11 ottobre p. p. nei magazzini di spettanza dei fratelli Margueregttaz, del villaggio di Bosse. Ora dobbiamo aggiungere che verso l'una pomeridiana del 20 dello stesso mese un secondo incendio essendosi manifestato nelle case degli stessi proprietari, tosto accorsivene gli agenti della detta stazione, sollecitamente colà accorsero per i primi e così efficacemente si adoperarono prima da soli e poi col concorso dei Carabinieri Reali di St-Oyen, e dei popolani che in breve vinsero l'elemento distruggitore, salvando le più preziose masserizie dei fratelli Margueregttaz.

Meritando di essere segnalato il coraggio filantropico di cui fecero prova detti agenti, si pubblicano anche questa volta i loro nomi: cioè brigadiere Giovanni Malvino, preposti Luigi Oggero, Giovanni Gallicet, Giuseppe Revello, Celestino Verraz, sottobrigadiere Giovanni Rogès e preposto Alessandro Braggio.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Venezia* dell' 11 novembre:

Abbiamo il dolore d'annunziare una nuova e gravissima perdita fatta dalle lettere italiane. L'illustre professore Giuseppe Barbieri mancò a' vivi in Padova, a mezzanotte del 9 corr.

STATO ROMANO

ROMA, 9 *novembre*. Monsignor Ildebrando Ruffini, direttore generale di polizia, ieri cessò di vivere alle ore 5 pomeridiane.

— È giunto a Roma il R. Enrico Manning, già fellow del collegio di Marton, parroco di Lavinghton, arcidiacono di Chichester, predicatore della università d'Oxford, ed ora sacerdote cattolico.

— Partì per Firenze il signor Gustavo di Belcastel, segretario dell'ambasciata francese.

DUE SICILIE

Sono pubblicati i decreti che ristabiliscono il ministero di polizia generale e ne affidano il portafoglio al commendatore Mazza.

ISTRIA

Morì a Visinade sull'ottavo lustro quel gentile ingegno di Michele Facchinetti che fu deputato per l'Istria al parlamento di Vienna.

MONTENERO

Scrivono da Montenegro all'*Osservatore Triestino*:

L'assemblea di Cettinje fu tenuta e organizzata giusta la legge del paese. Tutti i seniori erano raccolti per passare d'accordo col principe sul codice da introdursi nel Montenegro. A quel che sembra, il principe dovrà giurare sulla croce e sull' evangelio di far tutto ciò che è utile del paese, egli diffiderà i seniori di prestare uguale obbedienza al nuovo codice che verrà letto a suo tempo. Molti sono dell'opinione che il codice del vladica Pietro I servirà di base al nuovo, e che vi saranno fatte soltanto alcune poche modificazioni.

SVIZZERA

Il sig. Krüili, primo archivista del cantone di Lucerna, ha presentato il quinto fascicolo del Repertorio degli antichi recessi federali, che comprende l'epoca dalla lega Borromea, anno 1586, sino alla pace di Vestfalia, 1688.

— La linea telegrafica della Turgovia è ora unita con Zurigo e S. Gallo.

— Da quanto sentesi, il divieto dal governo prussiano intimato agli operai di dimorare o recarsi nella Svizzera sarà esteso in modo che dal primo gennaio 1853 non sarà permesso anche agli operai non prussiani provenienti dalla Svizzera di entrare nella Prussia.

— Il governo di Zurigo ha dato termine agli operai prussiani sino al 17 novembre di porsi in regola giusta il recente ordine del loro governo. Anche quello di Lucerna ha dato un simile ordine.

— Circa alla conferenza tenutasi in Londra per la quistione di Neuchâtel, scrivono da Londra alla *Gazzetta delle Poste di Francoforte*: Questa conferenza fu qui radunata nel passato mese; ma si è aggiornata a tempo indefinito, perchè la Francia e l'Inghilterra nelle attuali circostanze per simili quistioni secondarie non vogliono che si suscitino complicazioni.

BERNA. La medaglia di commemorazione del quinto-secolare anniversario dell' ingresso in Berna nella confederazione decretata dal governo porta da una parte un antico svizzero che sostiene nella mano sinistra la bandiera dei cantoni alleati, e nella destra accenna all'altare della patria sul quale è deposto il patto federale. Sul rovescio sono le armi dei sette antichi cantoni, colla leggenda: *Stretta nel bisogno. Suggellata nella concordia.*

TICINO. L' 8 novembre sono state aperte le comunicazioni telegrafiche fra Bellinzona ed il Gottardo.

— Il *Giorn. di Ginevra* pretende sapere che già siasi conchiusa colla Francia una convenzione per l' unione dei telegrafi fra Basilea e Strasburgo, e che sia da aspettarsene quanto prima una seconda per l'unione telegrafica di Ginevra con Lione.

— La legazione prussiana che è incaricata del disimpegno delle funzioni della legazione badese, ha rimandato il libretto di un operaio che voleva recarsi nel granducato, dichiarando che il governo di Baden ha risolto di non più ammettere alcun operaio procedente dalla Svizzera.

— La *Nuova Gazzetta di Zurigo* pubblica una comunicazione del governo prussiano al senato di Brema, dalla quale risulta che agli operai non prussiani che si saranno trattenuti nella Svizzera dopo il 1° gennaio 1853 sarà negato l'ingresso negli Stati prussiani o la dimora negli stessi, e non sarà loro concesso che il passaggio per la via più breve, quando non possano percorrerne un'altra per ripatriare.

BERNA. La notte del 6, l'ospizio del Grimsel, con tutti i mobili fu consunto da un incendio. Verosimilmente ne rimase vittima anche l'unico viaggiatore, uno svittese, che vi si trovava, non essendosi trovata traccia di lui.

BASILEA. Il gran consiglio nella sua tornata pomeridiana del 8 novembre continuando a discutere sulle proposizioni del governo relative alla strada ferrata ha adottato all' unanimità degli 88 voti presenti di assumere per conto dello Stato, per due milioni di franchi, azioni della strada ferrata centrale.

S. GALLO. Il gran consiglio ha eletto a suo presidente il conservatore avv. Müller di Wyl.

FRANCIA

PARIGI, 14 *novembre*. S. A. I. il principe presidente, accompagnato dal sig. Fould, ministro di Stato, dal sig. di Chaumont-Laforce, senatore e dal colonnello Fleury, è partito oggi alle 2 pomeridiane per Fontainebleau.

Il principe si è soffermato alcuni istanti in una delle sale della stazione, decorata a bella posta, in cui venne ricevuto dal signor Pietri, prefetto di polizia, dal consiglio d'amministrazione, dagli ingegneri e dai capi di servizio della compagnia di Lione.

Un convoglio speciale era stato messo a disposizione di S. A. I.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Pare che i prefetti abbiano l'ordine di porre grande attenzione sopra due punti principali, cioè: inscrivere tutti coloro che han diritto; far iscomparire dalle liste tutti i nomi che non debbono figurarvi, o a cagione di decesso, di cambiamento di domicilio o altro motivo. Risulta infatti da ciò un numero considerevole di astenzioni apparenti che importa far cessare.

Sappiamo che in Parigi l'amministrazione pensa di mettere una particolar cura in questa parte del rivedimento delle liste. Pare infatti certo che nelle ultime elezioni, in seguito al gran numero dei nomi conservati indebitamente sulle liste, Parigi sembrò mostrare un'indifferenza che non esiste.

— Il convoglio della strada ferrata di Lione, partito stamane da Parigi alle 7 e mezzo, ebbe ad incontrare un sinistro. Eravi sulla via un vagone isolato che fu fatto a pezzi. Sfortunatamente il cozzo è stato abbastanza violento per far uscire dalle ruotaie il convoglio.

Alcune persone ricevettero contusioni; un agente dell'amministrazione della strada ferrata, collocato sopra la locomotiva, è rimasto ferito piuttosto gravemente; ma niuno perì.

L'interruzione della corsa del convoglio è stata breve, perchè la via fu tosto sgombrata.

— Lo stato inquietante del padre Ventura si è un po' migliorato da ieri; i medici incominciano ad avere qualche speranza di salvarlo. Ad onta della gravità del male e dell'indebolimento delle sue forze, egli ha conservato un'ammirabile lucidità di mente. Quanti sono in Parigi eminenti personaggi ed uomini cospicui vennero a visitare l'illustre e venerabile malato. Ieri egli ricevette la visita del cardinale di Bonald; il nunzio pontificio mandò più volte a sentir notizie della sua salute, e il principe presidente espresse quanto interessavasi alla conservazione di quella vita sì preziosa per la religione, per le lettere e per le scienze.

— Il *Moniteur* ha inserita la seguente nota:

« Nella nuova organizzazione del potere la presidenza del senato appartiene all'imperatore istesso. Questa circostanza determinò il principe Girolamo a rassegnare nelle mani del principe presidente le funzioni di presidente del senato. »

Ecco come è concepito, sulla presidenza del senato, il senato-consulto del 28 fiorile anno XI:

Art. 37. Il senato e il consiglio di Stato sono presieduti dall' imperatore.

Quando l'imperatore non presiede il senato o il consiglio di Stato, indica quello de' titolari delle grandi dignità dell'impero che deve presiederlo.

Art. 38. Il presidente del senato è nominato dall'imperatore e scelto fra i senatori.

Le sue funzioni durano un anno.

Il raffronto di questi due articoli fa conoscere che l'imperatore era presidente perpetuo e facoltativo del senato e del consiglio di Stato, e che eravi un presidente annuo o vice-presidente nominato dall'imperatore.

Niun membro della famiglia imperiale presiedette il senato. Il conte Lacépède, gran cancelliere della Legion d'Onore, è stato presidente annuale dal 1° luglio 1811 fino al 1814.

BELGIO

BRUXELLES, 10 *novembre*. Si legge nella *Emancipation Belge*:

L'annunzio della presentazione, alla seduta di ieri della Camera de' rappresentanti, d' una legge sopra la stampa, avea attirato molto concorso di gente. Si voleva conoscere le disposizioni principali della nuova legge. Questa volta l'aspettazione pubblica non è stata ingannata.

Dopo la lettura del processo verbale, e allorchè i signori Coomans e Lesoine ebbero depositato il rapporto delle commissioni, incaricate di esaminare i progetti di legge relativi alla strada ferrata belgico-olandese, uno de' ministri salì alla tribuna. Subito si fece il più gran silenzio; ma non si trattava ancora che dello stato del tesoro, sottomesso alla Camera dal ministro delle finanze.

Il ministro della giustizia gli succedette, il quale annunciò che S. M. gli aveva commesso di presentare alla Camera una legge sulla stampa, la quale è concepita ne' seguenti termini:

Art. 1. Chiunque, sia in luoghi o riunioni pubbliche, con discorsi, gridi o minacce, sia con iscritti, stampati, imagini, affissi, distribuiti o venduti, messi in vendita o esposti agli sguardi del pubblico, si sarà renduto colpevole di offese verso la persona di sovrani esteri o capi di governo, o d'avere malignamente attaccata la loro autorità, sarà punito d'un imprigionamento da tre mesi a due anni, e d'una multa da 100 fr. a 2,000, e potrà essere interdetto, durante un lasso di tempo, di due anni almeno, di cinque anni al più, dai diritti menzionati all'art. 42 del codice penale.

Art. 2. Nessuno potrà allegare come mezzi di scusa o di giustificazione che questi scritti non sono che la riproduzione di pubblicazioni fatte anche in paesi esteri.

Art. 3. Le istruzioni giudiziarie avranno luogo sulla dimanda dei rappresentanti dei capi dei governi che si reputano offesi; queste dimande saranno indirizzate al ministro degli affari esteri; il richiamo originale non sarà inserito tra i documenti, ma il dispaccio ministeriale sì.

Art. 4. Il modo di procedura, prescritto dagli articoli 4, 5 e 6 della legge del 22 marzo 1847, sarà seguito per la repressione dei delitti preveduti dalla presente legge. L'art. 6 della legge del 15 maggio 1847 è applicabile agli stessi delitti.

Art. 5. Le istruzioni giudiziarie saranno prescritte nello spazio di tre mesi a cominciare dal giorno in cui il delitto è stato commesso.

Art. 6. La legge del 26 settembre 1816 è abrogata.

Questa lettura, ascoltata con attenzione profonda, fu seguita da un silenzio perfetto. Il ministro della giustizia avendo chiesto se dovesse leggere la esposizione de' motivi, gli fu risposto affermativamente da tutte le parti; ed egli prese la parola, presso a poco in questi termini:

« La legge del 1816 reprime le offese fatte ai sovrani esteri; essa ha fondamento sopra il diritto delle genti. Questa legge servì, non ha guari, di base ad istruzioni giudiziarie, ma la sua esistenza è stata posta in dubbio dalla stampa e da alcuni giureconsulti perfino.

Una legge contestata nella sua essenza, è compromessa ne' suoi effetti. La legge del 1816 esige una revisione completa. Il governo è dunque d'avviso che gli convenga di renderle una forma di applicazione incontestabile, e gli è appunto per ciò ch' esso governo ha presentato la nuova legge in discorso. »

Noi non abbiamo osservato alcun movimento nell'assemblea, in seguito alle esplicazioni del ministro. Le tribune non han fatto neppur esse alcuna manifestazione.

La folla si ritirò lentamente dopo atto dato dal presidente Delfosse al ministro del deposito del nuovo progetto di legge, che è stato rimesso all'esame delle sezioni.

Il resto della seduta è stato consacrato alla lettura delle petizioni.

PAESI BASSI

AJA, 5 *novembre*. Una comunicazione dall'Aja reca che il primo del corrente mese di novembre fu pubblicata nella capitale olandese un'ordinanza, giusta cui le navi svedesi, incominciando dal 1° gennaio 1853, fruiranno gli stessi vantaggi come le navi nazionali, nei porti olandesi in Europa e nelle colonie; una sola eccezione avrà luogo, quanto al cabotaggio, nei possedimenti olandesi.

SPAGNA

MADRID, 6 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si legge nella *Gazzetta di Madrid* il decreto seguente:

In virtù della prerogativa che m' appartiene, a termini dell' art. 26 della costituzione, e conformemente a quel che mi è stato proposto dal mio consiglio dei ministri, io decreto ciò che segue:

Articolo unico. Le *cortes* del regno si riuniranno nella capitale della monarchia il 4° dicembre del corrente anno.

Dato al palazzo il 5 novembre 1852. Firmato il presidente del consiglio Juan Bravo-Murillo.

— Un regio decreto inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 6, accorda la concessione definitiva della strada ferrata da Barcellona a Saragozza alla compagnia rappresentata dai signori Alberto Urries, Ramon di Casanoves, Pedro Dalmeses ecc. La linea toccherà Lerida, Monzon ed altri punti principali delle quattro provincie ch' essa dee traversare. Un interesse annuo del 6 0/0 sarà dato fin che dureranno i lavori. A cominciar poi dal primo anno della attivazione della linea, sarà riserbato 1 0/0 d'ammortizzamento fino all' estinzione del capitale. La concessione è per 99 anni. Il governo renderà conto alle *cortes* del presente decreto.

INGHILTERRA

LONDRA, 10 *novembre*. Si legge nel *Sun*:

Nella seduta della Camera dei lords e della Camera dei comuni d'oggi si continuarono le formalità della prestazione di giuramento.

— La regina, accompagnata dal principe Alberto, dal principe di Galles, dalla principessa reale, e da un seguito numeroso, è arrivata oggi a 2 ore a Buckingham-palace. Un consiglio privato è stato tenuto subito dopo l'arrivo di S. M., all'approvazione della quale è stato sottomesso il discorso della corona che due essere pronunziato domani da S. M. in persona all'apertura della prima sessione del nuovo parlamento.

— Le LL. AA. RR. il duca di Brabante, il conte di Fiandra e la principessa Carlotta del Belgio sono arrivate iersera a Windsor in visita presso di S. M., accompagnate dal colonnello di Moerkerke, dal conte di Briery, e da sir Robert Carstwell.

— Si legge nel *Morning-Post*:

La parata delle truppe e il solito fuoco di allegrezza, in occasione dell' anniversario della nascita di S. A. R. il principe di Galles, sono stati oggi contrammandati a motivo della prossimità dei funerali del duca di Wellington.

— Il conte di Derby e il conte di Malmesbury hanno avuto oggi (10) un'udienza dalla regina.

— Il *Daily-News* annunzia che l'alderman Challis, nuovo lord-mayor pel prossimo anno, prestò, il giorno 9, il consueto giuramento a Guildhall; ma senza la pompa ordinaria, a cagione della morte del duca di Wellington.

— Il *Globe* assicura che una linea di piroscafi sarà stabilita al più presto a fine di attivare le comunicazioni con l'Australia. Lo sviluppamento commerciale (dice il *Globe*) tra l' Inghilterra e le sue colonie australiche rende indispensabili queste comunicazioni.

— Giusta il *Morning-Herald*, si era mandato l'ordine a Portsmouth di disporre il vascello la *Princess Royal* di 90 cannoni, che è ora sui cantieri, a ricevere un apparecchio a elice.

— Una porzione delle macchine del vascello il *Duke of Wellington* di 131 cannoni arrivò il 10 sul *Blazer* a Portsmouth. Il *Blazer* era rimorchiato dal piroscafo il *Cyclope*. Questi due navigli torneranno quanto prima a Glascow per prendervi il resto delle macchine del *Wellington*.

ISOLE IONIE

CORFÙ, 3 *novembre*. Addì 28 ottobre p. p. è partito il lord alto commissario in unione al direttore generale di polizia alla volta di Zante a bordo del piroscafo inglese *Spitfull*.

Addì 30 ottobre, alle ore 2 1/2 di notte, si ancorò in questo porto il piroscafo del Lloyd *Adria*, proveniente da Trieste diretto per Alessandria, il quale aveva a bordo un corriere inglese con dispacci per Atene. Dopo poche ore (alle 7 a. m.) partì il vapore ionio per Patrasso, col corriere, alla disposizione del quale è stato messo il detto vapore, toccando Zante onde consegnare ivi dei dispacci al lord alto commissario. La stessa mattina del 30 ottobre arrivò qui il piroscafo straordinario del Lloyd austriaco *Europa* da Trieste, con un altro corriere inglese per Patrasso, con dispacci per Atene. Questi due corrieri giunti successivamente diedero motivo a varie dicerie e congetture politiche.

Nelle ore pomeridiane del 31 ottobre giunse qui da Pola il vapore da guerra *Ottone*, avente a bordo S. M. il re della Grecia. Una folla di popolo si era riunita attorno alle mura della città ed una gran quantità di gente si era avvicinata al piroscafo coi battelli, gridando *Evviva* al re. Verso sera S. M. proseguì il viaggio alla volta del Pireo.

Oggi è ritornato da Zante il lord alto commissario.

Il vaiuolo continua colla medesima forza. Dal 21 al 27 ottobre si svilupparono 146 nuovi casi e 49 persone ne rimasero vittime. Dal 28 ottobre sino oggi (3 novembre) vi ebbero 225 altri casi e 57 individui soccombettero. In questi 14 giorni i casi ammontarono al numero di 371 ed il numero dei morti ascese a 86.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 9 *novembre*. Il conte di Chambord partirà verso la fine del corrente novembre alla volta di Venezia per passarvi l'inverno.

— Giusta notizie degne di fede l'eccelso governo ha decretato che siano continuati sino a Clansemburgo i lavori preliminari per la via ferrata da Szolnok a Granvaradino.

— Oltre all'A. I. del granprincipe ereditario di Russia, il cui arrivo a Vienna seguirà il 10 del corrente, è atteso qui eziandio S. M. l'imperatrice di Russia, pure l'arrivo di S. M. non seguirà innanzi alla fine di questo mese, e il soggiorno ne sarà di breve durata, volendo la M. S. proseguire il viaggio alla volta di Venezia, dove pensa soggiornare durante l'inverno.

— In circoli al solito ben informati si dice che mediante le conferenze attualmente in corso, si diverrà finalmente a stringere la coalizione ed a stipulare il trattato doganale. I plenipotenziari sono stavolta muniti di istruzioni ampie.

— La *Gazz. Crociata* vuol sapere essere stato conchiuso il trattato doganale fra la Prussia ed il Brunswick. I ministri degli Stati della Turingia si raduneranno il giorno 8 corrente a Weimar per consultare sul progetto fatto dal governo prussiano.

— Una circolare del ministero di guerra esprime il desiderio che i medici militari siano celibi durante il loro servizio. I medici quindi che, compiti i loro studi, entrano nell'i. r. armata, ed a tal uopo furono già protocollati, non otterranno il permesso di entrare in qualità di medici superiori che soltanto se sono nubili.

(1) *Sappiamo che la Direzione intende che i socii che s'iscriveranno pel prossimo 1853 potranno godere eziandio questo vantaggio gratuitamente per l'ultimo scorcio di quest' anno.*

www.internetculturale.it

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna :

Prende consistenza la voce che non si invierà deputazione alcuna per rappresentare l' i. r. armata austriaca ai funerali del duca di Wellington, e perchè dall'una si tributò sufficiente onore alla memoria del defunto maresciallo, col tenere un solenne ufficio funebre, cui si compiacque assistere S. M. l' imperatore, e dall'altra perchè l'attentato contro il generale d'artiglieria, barone de Haynau, del quale il ministero non potè dare soddisfazione alcuna, ha stabilito un pregiudizio che non può esser superato dal desiderio di partecipare all'atto funebre.

Prussia. *Berlino, 7 novembre.* Il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, è partito per Luckau a fine, credesi, di accettare il mandato elettivo per la seconda Camera, di cui fu investito in quel collegio elettorale; si dice che rinunzierà all' elezione di Berlino, lasciando così che in quest' ultima città si elegga un altro deputato di parte ministeriale. Ieri prese parte ad un consiglio di ministri, in cui si dibatterono le trattative correnti con Brunswick, Oldenburgo e cogli Stati della Turingia. Queste trattative, le quali hanno per oggetto di stabilire i nuovi confini dello Zollverein quando siasi effettuata la separazione degli Stati della coalizione di Darmstadt, vengono in questi ultimi giorni promosse con maggiore sollecitudine, senz' alcun riguardo alle intenzioni manifestatesi nel congresso doganale di Vienna.

— Il ministero ha intenzione di convocare le Camere non oltre al termine richiesto dalla costituzione: quindi è, che fissò il 29 novembre per l'apertura delle medesime.

— Secondo che scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, è già noto il risultato di tutte le elezioni della Slesia: nelle città grandi, sovratutto a Breslavia, le elezioni caddero sovra i costituzionali; nei luoghi più piccoli, e nella campagna, la maggioranza fu pei così detti conservatori. I cattolici hanno quasi in ogni luogo votato contro i conservatori; ma, siccome non si trovarono essi abbastanza in numero per presentare candidati loro proprii, così le elezioni rivestirono un carattere esclusivamente politico, ed in nessuna parte religioso.

— *Dell' 8.* Il generale, conte di Nostitz, inviato di Prussia presso la corte di Annover, si reca domani ad Annover, dove rimarrà fino a martedì. I generali Scharnhorst e Mascow raggiungeranno il conte di Nostitz ad Annover, d'onde questi tre generali partiranno alla volta di Londra, per assistere ai funerali del duca di Wellington.

— Il principe Michele di Gortsoakoff, membro del senato russo, aiutante di campo di S. M. l'imperatore, e capo dello stato maggiore dell'esercito, è giunto a Berlino da Varsavia.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* in data di Berlino 7 corr.:

Le elezioni sono in massima parte note, e si è ormai in grado di darvi una caratteristica generale. Elezioni in senso ministeriale seguirono nella Pommerania, nella Prussia e nel Brandenburgo, che mandano alla seconda Camera 120 deputati; nella Pomania, Slesia e Sassonia, che avevano ad eleggere 134 deputati, la scelta cadde parte su candidati ministeriali, parte su candidati dell' opposizione; nella provincia renana e nella Vestfalia, in cui dovevano eleggersi 92 rappresentanti, le elezioni possono considerarsi anti-ministeriali.

— La quistione doganale sembra ora più che mai agitarsi nel seno del ministero. Sembra però improbabile la supposizione dei fogli propugnatori del libero commercio, che il governo prussiano divisi di adottare i principii dello Zollverein del 1818 qual norma per il suo futuro procedere. Meno fondamento ancora sembra avere la notizia del già seguito trattato col Brunswick, sendochè essa è un parto di alcuni troppo zelanti, che da un convegno del nostro re col duca di Brunswick vogliono dedurre la stipulazione. Il trattato cogli Stati turingi verrà discusso ed approvato dalle parti contraenti, in una conferenza ministeriale da convocarsi a Weimar per gli 8 corr.

— Il *Foglio ebdomadario prussiano* fu oggi confiscato di nuovo.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino, 15 novembre.*

Ci scrivono da Spezia il 13 corrente:

Verso le ore quattro pomeridiane del giorno di ieri giungeva in questo golfo la fregata a elice degli Stati Uniti d'America detta *S. Jacinto*, comandata dal cap. di vascello sig. Da Cabbs Tommaso, armata di 50 cannoni ed equipaggiata da 255 persone.

Credesi che siasi recata all'oggetto di provvedersi di viveri e che ripartirà tosto insieme al *Cumberland*.

Francia. *Parigi, 12 novembre.* Vi sarà domenica a Fontainebleau una gran caccia nella foresta. Molti inviti sono stati fatti da S. A. I. il principe presidente per questa caccia, che rammenterà le più belle feste di questo genere, e per la quale si fecero grandi apparecchi.

— La principessa Matilde, l'ambasciatore d' Inghilterra, il signor Drouyn de Lhuis, ministro degli affari esteri, il signor de Maupas, ministro della polizia generale, e un gran numero d'altri eminenti personaggi, sono partiti oggi per Fontainebleau. Gli altri ministri devono partir domani, e torneranno a Parigi lunedì.

Belgio. *Bruxelles, 11 settembre.* Si legge nella *Indépendance*:

La seduta della Camera de' rappresentanti di quest' oggi è stata consacrata a rapporti di petizioni e all' adozione di due progetti di legge di demarcazione di limiti comunali.

Questi due progetti furono seguiti da osservazioni affatto locali e senza alcuna importanza.

— S. A. R. il duca di Brabante rappresenterà il re nei funerali del duca di Wellington.

— Il signor Rogier è stato ricevuto oggi dal re al castello di Laeken.

Inghilterra. *Londra, 11 novembre. Apertura del Parlamento.* - Salve d'artiglieria hanno annunziato l'uscita di S. M. la regina Vittoria dal palazzo di Buckingham. La regina e il principe Alberto, che a due ore precise arrivavano all'entrata principale del palazzo legislativo, furono accolti dovunque dalle acclamazioni del popolo. La folla era immensa sul passaggio del reale corteo. Sin dalla mattina tutti i posti riserbati alle mogli dei Pari del regno-unito, al corpo diplomatico ed all'alta aristocrazia, erano occupati.

Non appena S. M. fu veduta apparire, applausi fragorosi la salutarono. Dopo aver preso posto sul trono, la regina ha, giusta l'uso, ricevuto dalle mani del lord cancelliere il seguente discorso, ch'ella lesse con voce alta e sonora:

« Milordi e Signori,

Io non posso vedervi per la prima volta, dopo lo scioglimento del parlamento, senza ch'io vi esprima il mio dolore profondo (al quale, ne son certa, voi parteciperete) che le vostre deliberazioni non possano esser più aiutate dai consigli dell' uomo illustre, le cui gesta hanno sollevato a tanta gloria il nome dell' Inghilterra, e nella devozione e patriottismo del quale gl'interessi del mio trono e del mio popolo trovarono sempre un immancabile appoggio. Io fo sicuro fondamento sul vostro desiderio di porvi d'accordo con me per l'adozione dei provvedimenti che faranno fede del giusto e alto vostro rincrescimento della irreparabile perdita che ha subito il paese per la morte di Arturo, duca di Wellington.

Mi-gode l' animo di attestare la lodevole sollecitudine con la quale i miei sudditi, in generale, accorsero (in esecuzione dell'atto dell' ultima sessione) ad ingrossare le file della milizia, e nutro fiducia che le forze formate in tal modo dall'arruolamento volontario saranno in grado di dare un aiuto effettivo al mio esercito regolare per la difesa e la sicurezza del paese.

Io continuo a ricevere da tutte le potenze estere assicurazioni del loro vivo desiderio di conservare le relazioni amichevoli che fortunatamente esistono al presente col mio governo.

Richiami frequenti e ben fondati delle mie colonie dell'America del nord, a motivo d' infrazioni commesse dai cittadini degli Stati-Uniti, alla convenzione sulle pesche del 1818, mi hanno indotta a spedirvi, per la protezione dei loro interessi, una classe di navi più idonee a quel servigio, di quelle precedentemente destinate a questo scopo. Questo mio atto diede origine ad alcune discussioni col governo degli Stati-Uniti; e pur sostenendo con fermezza il diritto de' miei sudditi, lo spirito amichevole col quale è stata trattata la quistione, mi fa sperare che il risultato definitivo potrà essere uno svolgimento ed un miglioramento scambievolmente vantaggiosi delle nostre relazioni commerciali con quella grande repubblica.

La missione speciale che, d' accordo col principe presidente della repubblica francese, ho creduto dover mandare presso la confederazione argentina, fu accolta con la maggiore cordialità; e la politica saggia ed illuminata del direttore provvisorio ha già aperto al commercio del mondo i gran fiumi, chiusi finora, che danno accesso all' interno del vasto continente dell' America del sud.

Sono lieta di annunziarvi che gli sforzi efficaci e sinceri del governo del Brasile per la soppressione della tratta de' negri (ormai quasi del tutto cessata su quella costiera) mi hanno permesso di sospendere i provvedimenti severi che, a malincuore, avea dovuto prendere, ed io spero vivamente che non sarò più costretta di ricorrere a provvedimenti siffatti.

Il governo di S. M. F. ha pienamente riconosciuta la giustizia della domanda, sulla quale il mio governo insisteva da lungo tempo, intesa ad abolire i diritti differenziali sulla esportazione de' vini, ed ha pubblicato un decreto per dar pieno effetto alle stipulazioni del trattato in proposito.

Voi, probabilmente, giudicherete ben fatto che si abbiano a proseguire le inchieste, iniziate dall'ultimo parlamento, a fine di costituire legalmente il futuro governo delle mie possessioni delle Indie Orientali.

Signori della Camera de' comuni;

Il bilancio del prossimo anno vi sarà presentato in tempo utile.

Il progresso delle belle arti e della scienza pratica sarà da voi reputato degno dell'attenzione d'una grande nazione civile. Io ho ordinato che un vasto progetto vi fosse comunicato nello scopo di realizzare questi oggetti pei quali chieggo il vostro aiuto e la vostra cooperazione.

Milordi e Signori,

È un piacere per me il poter colla grazia di Dio rallegrarmi con voi del miglioramento generale della condizione del paese e specialmente di quella delle classi operaie. Se voi credete che la recente legislazione, contribuendo con altre cagioni a questo felice risultamento, abbia nel tempo stesso lesi inevitabilmente certi interessi importanti, io vi raccomando di esaminare senza passione fino a qual punto sarebbe possibile, secondo equità, di mitigare un siffatto danno, e di permettere all'industria nazionale d'affrontare con buona sorte la concorrenza illimitata, alla quale il Parlamento, nella sua saviezza, pensò che essa doveva essere soggetta.

Io confido che il miglioramento generale, ad onta di molti ostacoli, siasi esteso all' Irlanda, e mentre pur faccio sicuro fondamento sul concorso vostro, se bisogna, per reprimere quello sciagurato spirito d'insubordinazione e di turbolenza che ingenera quasi tutti ed aggrava i mali di cui soffre quella parte de' miei Stati, vi raccomando di attenervi ad una politica piuttosto liberale e generosa in riguardo all' Irlanda, per poterla incoraggiare ed aiutare a riaversi dalla depressione in cui l'hanno immersa i patimenti degli anni scorsi.

Bramosa di contribuire all'efficacia di tutti gli elementi della nostra Chiesa nazionale, io stimai opportuno di nominare una commissione che farà un'inchiesta e mi ragguaglierà, con un rapporto, sino a qual punto, a parer suo, le istituzioni capitolari del paese sono atte ad esser rese anche più efficaci pei grandi obbietti del culto religioso, dell'educazione religiosa e della disciplina ecclesiastica.

Io ho ordinato che i rapporti de' commissarii d'inchiesta sul sistema d'educazione tenuto in Oxford e in Cambridge sieno comunicati ai corpi dirigenti di quelle università per essere da loro esaminati; e io fo calcolo sulla vostra premura nel rimovere tutte le difficoltà legali che potessero contrariare il voto delle università in massa, o de' varii collegi, voto tendente a introdurre nel loro attuale sistema le modificazioni che essi stimeranno essere più concordevoli colle necessità dei tempi.

Il sistema delle punizioni secondarie ha occupato utilmente l'attenzione del Parlamento che si successero. Io sarò lieta che vi sia possibile di consigliare i mezzi coll'aiuto dei quali, senza incoraggiare il delitto, la deportazione alla terra di Van Diemen possa ben presto essere affatto sospesa.

La quistione della riforma legale continua ad occupare la mia attenzione e la mia sollecitudine. Gli atti adottati nell' ultima sessione del Parlamento, furono seguiti dagli ordini necessari per la loro esecuzione. Già si lavora per ordine mio a ben sistemare la giurisdizione testamentaria de' miei diversi tribunali, e saran sottoposti a voi progetti di legge per attuare miglioramenti ulteriori nell' amministrazione della giustizia. Io sono persuasa che voi darete un' attenzione pronta e zelante a questi provvedimenti e ad altri ancora che riguardano la condizione sociale del paese; e io mi auguro che colla benedizione di Dio onnipotente le vostre deliberazioni possano tendere al benessere e alla felicità del mio popolo. »

Dopo questo discorso la regina lascia la sala per tornare al palazzo di Buckingham. La Camera dei lords si aggiornò momentaneamente.

Riunitesi poi ambe le Camere, ebbero luogo dibattimenti i quali provano che l'opposizione farà ogni sforzo per ottenere dal ministero una dichiarazione netta e categorica della condotta a cui esso ministero intende attenersi nella quistione de' cereali.

Al chiudersi della seduta della Camera dei comuni lord Palmerston disse che un voto formale della Camera in favore della libertà del commercio è assolutamente indispensabile, visto che si tratta, non già di un provvedimento ministeriale, ma sibbene di un principio politico di tutta importanza.

I fogli d'Italia e di Alemagna nulla recano d'importante.

V. Verna gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 3, come quello di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 15 novembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantotto Lire 0 88.

Torino, dal civico palazzo, addì 12 novembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

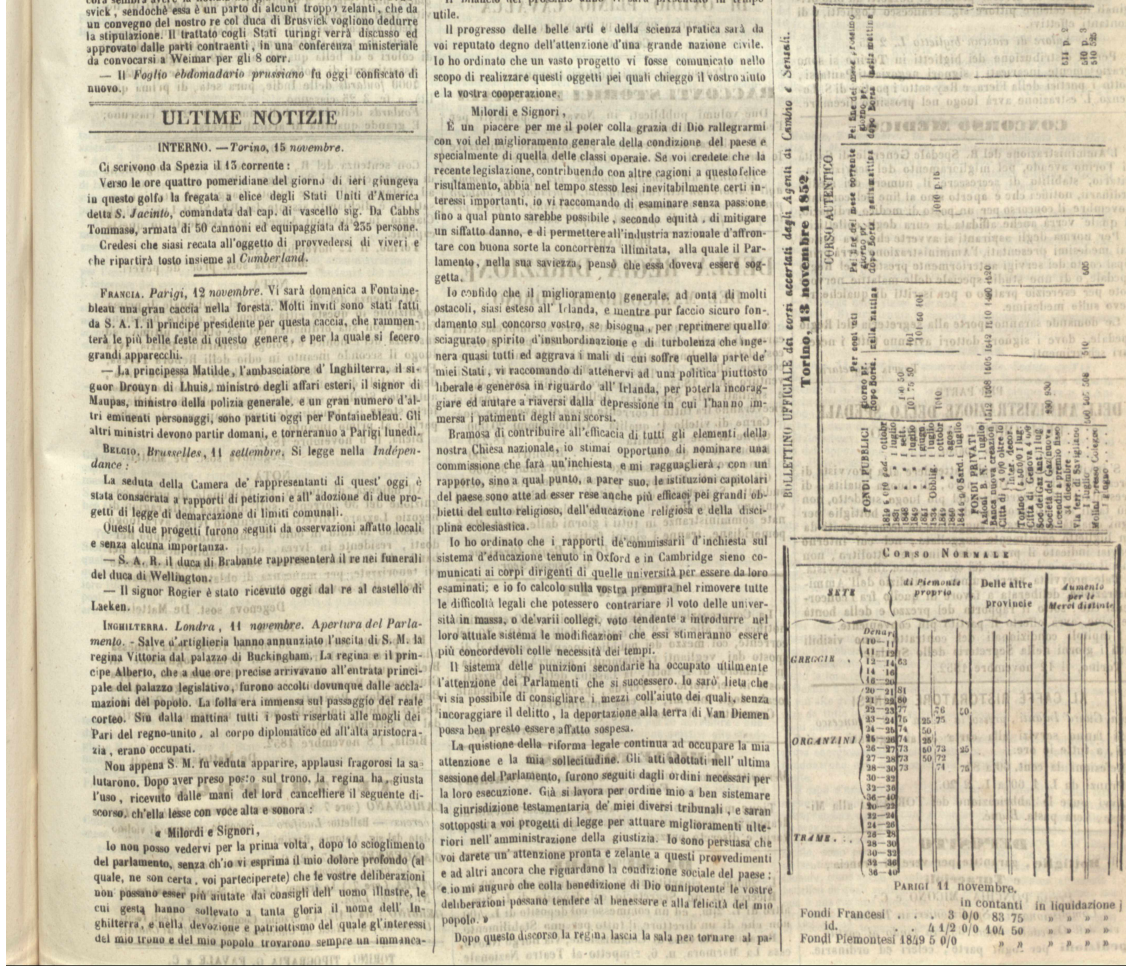
GENOVA 13 NOVEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 gior. d.	Ln.	1	87	1/2
Amsterdam	id.	»	2	11	1/2
Ancona	30 id.	»	5	97	—
Augusta	id.	»	2	52	—
Barcellona	id.	»	2	80	3/4
Bologna	id.	»	5	93	1/2 D
Firenze	id.	»	1	83	— D
Lione	id.	»	1	99	7/8
Livorno	id.	»	5	83	— D
Londra	3 mesi	»	25	15	—
Marsiglia	30 giorni	»		99	7/8
Messina	60 id.	»	13	13	— D
Milano	30 id.	»	1	84	1/2
Napoli	id.	»	4	98	1/2
Palermo	60 id.	»	13	13	— D
Parigi	30 id.	»	1	100	—
Roma	id.	»	5	98	1/2
Torino	id.	»	—	99	3/4
Trieste	id.	»	2	47	—
Venezia	id.	»	—	84	3/4
Vienna	id.	»	2	47	—

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	Ln.	99	— D
id. Sarde	»	100	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	97	—
Prestito Obbligatorio	»	100	1/2
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Obbligazioni 1850	»	1010	—
id. della Città nuove	»	760	—
Prestito 1° luglio	»	100	1/2
id. Anglo-Sardo	»	100	1/2
Azioni della Banca	»	465	— prem.
Sconto sopra Genova e Torino	»	4.	p. c.



		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	83 75	» » » »
id.	4 1/2 0/0	104 50	» » » »
Fondi Piemontesi 1849	5 0/0	» »	» » » »

www.internetculturale.it

Approvazione di un piano d'abbellimento del Borgo di San Pier d'Arena

VITTORIO EMANUELE ECC. ECC.

Sulla proposizio del nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori pubblici;

Vista la domanda del Consiglio Comunale di San Pier d'Arena diretta ad ottenere l'approvazione di un piano d'abbellimento di quell'abitato e del Regolamento relativo colla contemporanea dichiarazione di utilità pubblica per le opere nel piano medesimo contemplate;

Vista la legge del 7 luglio 1851 e gli articoli 1 e 80 delle RR. Patenti 6 aprile 1839;

Visto il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il piano d'abbellimento del Borgo di San Pier d'Arena, formato dall'architetto Angelo Scaniglia in data 5 aprile ultimo, non che il Regolamento relativo annesso al presente, quali saranno entrambi d'ordine nostro vidimati dal Ministro segretario di Stato pei Lavori pubblici.

Art. 2. Le opere nel piano suddetto contemplate, meno per quanto riguarda il tronco di strada ferrata di comunicazione col porto di Genova, per cui sarà provveduto a parte, sono col presente dichiarate di utilità pubblica, e si osserveranno per le espropriazioni occorrenti, in dipendenza delle medesime, le norme segnate nelle RR. Patenti 6 aprile 1839.

Art. 3. È instituita nel Borgo di San Pier d'Arena una Commissione d'ornato, incaricata di vegliare e provvedere per l'osservanza di detto piano e dell'unito Regolamento.

Art. 4. Questa Commissione è composta di cinque membri, che sono il sindaco od in assenza di lui il vice-sindaco, l'ingegnere della Provincia, con facoltà di farsi rappresentare da un suo delegato e due consiglieri Comunali da scegliersi in ogni anno dal Consiglio Comunale nella tornata d'autunno, ed un Consigliere delegato.

La Commissione sarà presieduta dal sindaco, ed in assenza di lui dal vice-sindaco; il segretario del Consiglio Comunale sarà pure segretario della Commissione e verrà rappresentato in caso d'impedimento da chi fa le sue veci negli affari dell'amministrazione.

Il nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato al controllo generale ed inserto nel giornale ufficiale del Regno.

Dato a Stupinigi, il 23 agosto 1852.

VITTORIO EMANUELE

PALEOCAPA.

LOTTERIA

a favore della Cattedrale Basilica di Savona

Consistente in diversi premii di Bozzetti ad olio originali del celebre pittore sig. Francesco Coghetti, e di contanti effettivi.

Valore di ciascun biglietto L. 2 25.

Per la distribuzione dei biglietti in Torino si sono graziosamente incaricati i signori negozianti Pautassi, sotto i portici della Fiera, e Rey sotto i portici di S. Lorenzo. L'estrazione avrà luogo nel prossimo dicembre.

CONCORSO MEDICO

L'Amministrazione del R. Spedale Generale di Carità di Torino avendo, pel miglioramento del servizio sanitario, stabilito di accrescere il numero dei medici ordinarii, notifica che è aperto sino al fine del corrente novembre il concorso per un posto di medico ordinario, al quale verrà anche affidata la cura degli epilettici.

Per norma degli aspiranti si avverte che, fra i titoli dai medesimi presentati, l'Amministrazione terrà principal conto dei servigi anteriormente prestati nel Regio Spedale, o di uno studio speciale delle malattie nervose note per esercizio pratico o per iscritti di qualche rilievo sulle medesime.

Le domande saranno sporte alla segreteria del Regio Spedale, dove i signori dottori avranno tutti i necessari schiarimenti.

TEMPIA *Segretario*

PER PARTE

DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE DELL'ORDINE MAURIZIANO

DI TORINO.

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di circa ettolitri 160 vino nero, di buona qualità, di presentare alla Segreteria del pio luogo suddetto, non più tardi del 15 prossimo dicembre, due bottiglie per ogni qualità d'assaggio, suggellate ed accompagnate da un biglietto egualmente suggellato, nel cui interno trovisi indicato il prezzo del vino per ettolitro, non che il nome e domicilio del concorrente alla provvista.

Tale provvista verrà quindi, a giudizio dell'Amministrazione, deliberata a favore di quello fra i concorrenti che, sotto il rapporto del prezzo e della bontà del vino, avrà offerto il partito più conveniente.

I capitoli condizionali del contratto sono visibili tutti i giorni nella Segreteria dello Spedale.

Torino, il 12 novembre 1852.

AL CAFFÈ RISTORATORE DAINESI

via Guardi Infanti, presso la chiesa di S. Francesco

Si fanno servizi alla carta ed ai seguenti prezzi fissi, a tutte le ore:

Refezioni da cent. 60 a 80.

Pranzi da L. 1 60 a L. 2 20.

Avvi pure la fabbricazione dei TORTELLI alla Milanese, vera pasta *Bigné*.

DEPOSITO

di **Bottiglie**, garantite per vere di Francia, e **Turaccioli**

Presso PONCHIA, MICONO e C.°

Commissionarii e Spedizionieri in Torino, via dell'Ospedale, num. 33, in fondo al cortile

Spedizioni per ogni parte, celeri ed ordinarie.

BIBLIOGRAFIA

TIPOGRAFIA E STEREOTIPIA DEL PROGRESSO

diretta da BARERA e AMBROSIO Editori

via della Madonna degli Angeli, rimpetto alla chiesa

RACCONTI STORICI

RACCOLTI E RIDOTTI

DAL SACERDOTE

Prof. **GIO. REMIGIO PELLERI**

Volume primo

Questo volume, corredato di note biografiche, e d'un

COMPENDIO

DI GEOGRAFIA ANTICA

onde agevolare agli studiosi l'intelligenza del testo, vendesi separatamente, facendo corpo da sè, al prezzo di L. 1. 75.

Il volume secondo è in corso di stampa, e vedrà la luce fra breve.

L'opera è destinata all'educazione dell'adolescenza

PROLEGOMENI

DELLA

ECONOMIA POLITICA

DI CARLO RUSCONI

Un vol. in-16° gr.° — Nitida edizione di pag. 274, L. 2.°

LIBRO DELLE FANCIULLE

OSSIA

ESEMPI DI VIRTU' NELLE DONNE

Opera divisa in quattro volumi, proposta per l'educazione delle Allieve delle quattro classi elementari femminili. — Il 1.° volume è sotto ai torchi e sarà pubblicato in dicembre, nello stesso formato dei *Racconti Storici*.

GIOBBE

VOLGARIZZAMENTO

DI OVIDIO PLINIO CAVALCA

TESTO A PENNA DI BUON SECOLO

Cent. 60.

Presso gli stessi Editori trovansi i

RACCONTI STORICI E MORALI

Due volumi pubblicati in Novara e proposti per l'educazione dell'infanzia — Prezzo L. 2.°

NB. I libri delle Provincie possono pure indirizzare le loro domande alla ditta Cugini Pomba e C.

Inviando un mandato postale per questa somma agli Editori con lettera affrancata, le persone che abitano paesi ove non vi sono librai, riceveranno l'opera per la posta franca di spesa al confine sardo.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità	Chilogrammi 20,000
Carne di bue 1ª qualità	» 18,230
Risone di 1ª qualità	Ettolitri 200
Pane grosso detto casalingo	Chilogrammi 90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Per la Regia Direzione

G. SERENO *Segr.*

INCANTI

La Congregazione di Carità della città di Crescentino notifica che alle ore 9 di mattina delli 18, 19 e 20 del corrente, col mezzo dei pubblici incanti, servato il disposto dai veglianti regolamenti, esporrà in vendita, in numero di 28 lotti, la Cascina detta dei Bazzoli, posta in territorio di Verrua, propria dell'Ospedale locale degli Infermi, da essa amministrato.

Crescentino, il 7 novembre 1852.

N. coll. F. Corno segr.

GHIONE TOMMASO

Mercante Sarto in Saluzzo, sulla piazza dello **Statuto**, *casa Felix, primo piano,*

Tiene magazzino d'abiti fatti, e un assortimento di drapperie, pantaloni e *gilets* di genere ricercato, a vario e discreto prezzo.

DA MUTUARE

L. 200m., ripartitamente non minore di L. 30m.; Ricerca di un Segretario col deposito di L. 8m.; altro di L. 2m., ed un commesso col deposito di L. 400, non che di un direttore, il tutto per uno Stabilimento.

Recapito alla Casa di Commissione, via Borgo Nuovo, casa La Marmora, n. 6, rimpetto al Teatro Nazionale.

AVVISO AI SIGNORI PROFESSORI DI GEOGRAFIA

NUOVO

ATLANTE GEOGRAFICO ANTICO E MODERNO

AD USO DEI COLLEGI NAZIONALI MILITARI

Diviso in 36 tavole, gran-formato, colorite, in foglio, legato all'*inglese*, con doratura

Prezzo L. 10

Torino, presso i F.lli PIANCA, via B. V. degli Angeli, n. 2, e dai principali librai

NB. Per le provincie mediante vaglia postale di fr. 10 si spedirà *franco*.

NUOVO ISTRADAMENTO

ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione ad uso delle pubbliche Scuole di grammatica

Si vende in Torino dai librai Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ormea.

Prezzo L. 1 20.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di soterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;

E grande quantità di articoli diversi.

NOTA

Con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città del 28 giugno ultimo scorso, emanata ad instanza delli zio e nipoti Ciaggio ed altri interessati, si è dichiarato assente dai RR. Stati Luigi Nicola Ciaggio fu Giovanni Angelo, già residente in questa capitale.

Torino, il 12 novembre 1852.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

All'udienza del 23 corrente del Tribunale di prima cognizione in questa città sedente, e dietro fissazione fattane con sua ordinanza del 29 ottobre ultimo, ad instanza del canonico e teologo Bernardino Pezzia, avrà luogo il secondo incanto in odio delli Rebora Teresa, Francesco e Gio. Battista, residenti in questa città, degli stabili descritti nel bando dell'11 ottobre ultimo, autentico Stellino segretario sost., sulla base delle offerte stesse ivi tenorizzate, per mancanza di miglior partito al primo incanto.

Biella, il 6 novembre 1852.

Degenova sost. De Matteis.

NOTA

All'udienza di questo R. Tribunale di prima cognizione del 30 corrente, sull'instanza della ragion di negozio Lazzaro Olivetti, corrente in Ivrea, avrà luogo il secondo incanto in odio del misuratore Filippo Berdoati, residente in Ivrea, degli stabili descritti nel bando del 2 ottobre ultimo, colle condizioni ed offerte ivi tenorizzate, per mancanza di oblatori al 1° incanto.

Biella, il 6 novembre 1852.

Degenova sost. De Matteis.

NOTA

Per privata scrittura 26 marzo 1852, stata rimessa alla segreteria del tribunale di prima cognizione di Biella, quale f. f. di Tribunale di commercio, Coppa Giuseppe fu Bernardo si è associato colla signora Anna Benna vedova Perinetti, per l'esercizio del Caffè del Teatro stabilito in Biella, per un novennio, a partire dal 29 settembre ultimo.

Biella, l'8 novembre 1852.

De Matteis caus. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux* — Balletto: *Luciforo* — Secondo concerto di violino dato dal sig. Antonio Bazzini.

D'ANGENNES (ore 7 1/2). C. française: *Ce que femme veut,* — *Le vieux garçon.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Nicolò de' Lapi.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Un duello fra il duca di Chevreuse ed il conte di Chalais*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 272 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 16 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 44	22	11
Per le Provincie . .	» 48	24	12
Per l'Estero . . .	» 56	28	14

Inserzioni ai volontarii, 25 cent.; d'obbligo 35 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto delli 14 andante novembre, ha nominato il cav. Massimo D'Azeglio, colonnello aggregato al reggimento Piemonte Reale Cavalleria, a suo Aiutante di campo onorario.

Per disposizione presa da S. M. in udienza dell' 11 corrente mese, il Ministro dell'istruzione pubblica è stato autorizzato ad incaricare il professore Giovanni Battista Peyretti dell' insegnamento della metafisica nell' Università di Torino per il corrente anno scolastico 1852-53.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, il quale ci ha rappresentata la convenienza di stabilire norme uniformi per l' ammessione dei *volontarii* e per la prima loro nomination ad impiego retribuito nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze, con fissarne il numero corrispondente ai bisogni e nel tempo stesso proporzionato a quello degl' impieghi retribuiti, di cui tali amministrazioni sono rispettivamente composte;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvato il regolamento unito al presente e vidimato dal Ministro delle Finanze per l'ammessione dei *volontarii* nelle amministrazioni dell' *insinuazione* e *demanio*, delle *contribuzioni dirette*, delle *gabelle*, del *debito pubblico*, dell' *ispezione generale dell'erario*, e dell'*amministrazione centrale delle zecche*, e per la prima loro nominazione ad impiego retribuito.

Art. 2. Ogni disposizione contraria al suddetto regolamento è rivocata.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà coll' annessovi Regolamento registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 28 ottobre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

REGOLAMENTO

Per l'ammessione dei volontarii delle amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze, e per la prima loro nomina ad impiego retribuito.

CAPO PRIMO. — *Disposizioni generali.*

Art. 1. Nelle amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze saranno ammessi volontari nelle proporzioni infra stabilite, cioè:

N.° 80 Per l'amministrazione dell'insinuazione e demanio;
» 120 Per quella delle contribuzioni;
» 140 Per quella delle gabelle;
» 10 Per l'amministrazione del debito pubblico;
» 40 Per l'ispezione generale dell'erario;
» 5 Per l'amministrazione delle zecche.

Un quadro firmato dal Ministro stabilisce il riparto dei volontarii delle finanze e delle gabelle, tanto negli uffizii delle stesse aziende, quanto nei circoli di ciascuna direzione.

Art. 2. Il volontario ammesso nell'una o nell'altra delle Amministrazioni suddette va soggetto a tutti gli obblighi di assiduità, di lavoro e di dipendenza imposti dai regolamenti agli impiegati stipendiati, e sono al medesimo applicate le massime d' incompatibilità stabilite in ognuna delle amministrazioni.

Art. 3. Il servizio del volontario è gratuito, salvo il conseguimento nel caso d' interinali reggenze di quella parte di retribuzione che viene stabilita dai regolamenti.

Art. 4. Egli è a disposizione assoluta dell' amministrazione per l'esercizio del volontariato in qualunque residenza che nell' interesse del servizio gli viene assegnata.

Art. 5. L' anzianità del volontario è regolata dall' iscrizione sulla tabella generale stabilita in cadun amministrazione, ma non sarà titolo di preferenza all' avanzamento quando non sia accoppiata all' assiduità, al lavoro, e ad una condotta irreprensibile.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 15 novembre.*

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di Geometria pratica, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli, entro il corrente mese di novembre per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il prescritto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Trovandosi vacante nell'Università di Sassari la cattedra di Storia ed Enciclopedia del Diritto e del Diritto delle persone, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli entro il corrente mese di novembre per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il prescritto dall' art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Primo Collegio elettorale
convocato pel giorno 21 corrente mese di novembre.

CITTA' DI TORINO.

Il Sindaco

Veduta la legge elettorale del 17 marzo 1848;

Veduto il Decreto reale in data 7 andante mese, col quale, attesa la vacanza del primo Collegio di questa città per la nomina del suo deputato conte Camillo di Cavour a presidente del Consiglio e Ministro segretario di Stato per gli affari di finanze, si manda il medesimo convocare pel giorno 21 corrente mese di novembre per procedere ad una nuova elezione del suo deputato al Parlamento nazionale,

Notifica:

Che alle adunanze degli elettori componenti l' infra enunciato Collegio, convocati dal citato reale Decreto pel 21 del corrente mese, sono destinati i seguenti locali, cioè:

1° *Collegio*. Sezione I. — Elettori inscritti nelle liste riveduteci in quest'anno, aventi li certificati dal num. 1 al 330 (Teatro di Chimica nel Collegio di San Francesco di Paola, casa della R. Università).

Id. Sezione II. — Id. dal num. 331 al 625 (Sala terrena dell'Accademia Filodrammatica, via della Posta).

I locali avanti designati saranno aperti agli elettori come sovra iscritti, alle ore otto del mattino di detto giorno 21 andante mese, affinchè il presidente o consigliere del Magistrato d' appello, cui spetta la presidenza provvisoria di ciascuna sezione, possa alle 9 precise aprire la seduta.

Nei giorni di giovedì, venerdì e sabbato 18, 19 e 20 che precedono la riunione, verrà distribuito a ciascuno degli elettori un certificato d'iscrizione nelle anzidette liste, sulla cui presentazione ognuno avrà l'ingresso nel locale di adunanza della sezione a cui appartiene. Tale distribuzione avrà luogo nei suddetti giorni dalle ore 10 mattutine alle 4 pomeridiane, nell' apposito ufficio situato al secondo piano del palazzo civico, cortile detto del Butirro.

Qualora, in seguito alla prima votazione, non riesca eletto il deputato, gli elettori s'intenderanno riconvocati nei medesimi locali pel giorno di lunedì 22 immediatamente successivo, onde procedere ad una nuova votazione, in conformità dell'articolo 93 della precitata legge 17 marzo 1848.

Torino, dal civico palazzo, il 14 novembre 1852.

G. BELLONO.

REALE ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nell'adunanza tenutasi il giorno 13 corrente mese, cui trovavasi presente il prof. Torre, vice-presidente dell' Accademia medico-chirurgica di Genova, il cav. Bartini porgeva ragguaglio intorno ad alcuni scritti di argomento medico del dott. Burguet, segretario generale della Società di medicina di Bordeaux.

Quindi il cav. Berruti dava un cenno sopra una memoria del dott. Plouviez, di Lilla, intitolata: *Quelques considérations physiologiques et hygiéniques sur l'alimentation.*

In ultimo, il presidente cav. Benichelis ripigliava la lettura della sua relazione intorno alle *Opere minori* del prof. Alessandro Riberi.

Il Segretario generale
GARIGLIETTI.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI TORINO

Avviso d'asta
in seguito ad aumento di mezzo sesto.

Vendita di beni demaniali
autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Atteso l'aumento del mezzo sesto stato fatto nel termine stabilito sui prezzi, per cui con atto dell'otto corrente venne deliberata la vendita dei cinque lotti, in cui era diviso il tenimento demaniale descritto al num. 2 dello stato annesso a detta Legge, il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimeridiane del giorno 19 novembre prossimo venturo si procederà in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza Generale, con intervento ed assistenza del sig. direttore dell'insinuazione e demanio, a nuovi incanti pel definitivo deliberamento in favore dell'ultimo miglior offerente ed all'estinzione della candela vergine della vendita di ciascheduno dei suddetti lotti, aprendosi l'asta sui prezzi risultanti da detto aumento, cioè:

Lotto 1.° Grandioso fabbricato di due piani, sito in Chieri, regione Montajrolo, detto la Villa Brea, ed altro rustico con cappella, giardino e terreni annessi, il tutto simultenente, di ett. 6, 9, con cinta di muro, coerenti a levante e giorno le strade di Pecetto, a ponente la damigella Cinelli, ed a notte la pubblica passeggiata tendente alle vigne circonvicine. Prezzo di nuovo incanto compresevi le impresanze e scorte, L. 46,475.

Lotto 2.° Prato in territorio di Chieri, regione Vibernone, di are 55, 14 circa, coerenti la strada pubblica, il rivo metà compreso ed il ritiro delle Orfane di Chieri. Prezzo d'incanto come sopra L. 2,296 66.

Lotto 3.° Prato in detto territorio, regione Lamella, coerenti il rivo per metà, il sig. Rizzetti, l'Orfanotrofio di Chieri di are 24, 66 circa. Prezzo d'incanto come sopra L. 968 58.

Lotto 4. Prato nel territorio suddetto, regione Lama, di are 25 24, coerenti il rivo per metà, l'Orfanotrofio da due parti e l'avvocato Bonardelli. Prezzo d'incanto come sopra L. 1,008. 75.

Lotto 5.° Prato nella stessa situazione, regione Vallero, di are 40, 01 circa, coerenti la strada, Giuseppe Gatti e David Levi. Prezzo d'incanto come sopra L. 1733, 33.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100 pel lotto primo, di L. 25 pel secondo e di L. 10 per gli altri.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o Biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali: la prima in rogito dell'atto, con cui il deliberamento viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall' Azienda Generale di Finanze in data 30 scorso agosto, delle quali non che della perizia d'estimo sarà lecito a chiunque di prendere visione in quest'uffizio d'intendenza.

Torino il 29 ottobre 1852.

Il Segretario Capo dell'Intendenza Generale.
GARASSINI

SVIZZERA

LUCERNA. Il gran Consiglio è convocato pel 25 novembre a fine di deliberare sovra i progetti di concessione relativi alle strade ferrate.

BASILEA-CAMPAGNA. Il *landrath* ha inflitto una multa di 30 fr. al consiglio di Stato per non avere presentato i conti del 1851. Se fra due mesi i conti non saranno presentati, verrà inflitta la multa di 200 fr.

BASILEA-CITTA'. Il gran Consiglio ha unanimemente adottato la proposta del governo, intesa a concorrere per 2,000,000 fr. alla costruzione della strada ferrata centrale.

FRANCIA

PARIGI, 12 *novembre*. Abd-el-Kader è giunto in Amboise martedì a sera alle 8 e mezzo. Sulla soglia della porta grande del castello, ei trovò riuniti i principali capi, socii della sua fortuna, e segnatamente i due suoi kalifah Sidi-el-Aggi-Mustafà e Si-Kaddur. Ma, salutandoli appena colla mano, egli si è lanciato incontro a Zora, sua vecchia madre, che lo aspettava a la porta delle sue stanze. Dapprima l'abbracciò con gran commozione sopra le spalle, indi si prostese umilmente a suoi piedi che coperse di baci. Zora rialzò il figlio e lo condusse nel suo appartamento, ove gli chiese con istanza il racconto per disteso di tutto il suo viaggio.

Abd-el-Kader fece sedere sua madre, poscia tenendosi in piè dinanzi ad essa, soddisfece alle sue domande gravemente e con tutti i segni d'una rispettosa sommessione. Al racconto delle splendidezze del ricevimento fatto all'emir, il volto di Zora si bagnò più volte di lagrime di tenerezza. Poi, adempiuto che ebbe a questo dovere, Abd-el-Kader prese sotto il braccio la madre per condurla alla moschea, ove si trovavano riunuti gli antichi compagni della sua cattività.

Sino a quel punto l'emir non aveva ancora veduta Keira, sua legittima moglie, la quale, non meno della madre di lui, doveva partecipare alle contentezze ch'ei provava. Le convenienze volevano che ciascuno ricevette i suoi complimenti prima che essa. L'emir si è pertanto intertenuto con ciascuno dei compagni suoi in particolare, dicendo ad ognuno di essi una di quelle parole felici e simpatiche da cui gli è cattivata l'affezione e quasi l'entusiasmo de suoi visitatori. Quindi, preso comiato dagli amici, si ritirò ne' suoi appartamenti.

La mattina appresso i suoi compagni disposero una piccola festa per solennizzare il suo ritorno. Le danze più animate successero, e si udiva il suono in cadenza dei tamburi baschi.

Nella giornata le autorità della città d'Amboise si sono recate a salutare l'emir e a congratularsi con lui pel suo felice ritorno.

— Leggesi nel *Courrier de l'Isère*:

Una magnifica scoperta è stata fatta sul territorio del comune di Motte-les-Bains, vicinissimo allo stabilimento termale. Cercando in quella località rame grigio argentifero per la fonderia ultimamente stabilita a Vizille, si trovò una ricca miniera d'oro. Il filone pare che abbia parecchi decimetri di potenza e attraversa strati calcari appartenenti al primo flare del terreno detto liassico.

L'oro, in piccoli grani e in filamenti assai visibili all' occhio, è disseminato in una pietra metallica (*gangue*) ocrosa. Le pareti del filone sono formate di calcare molto alterato. Tutto annunzia che, in quel sito, abbondanti sublimazioni minerali seguirono dall' interno della terra alla sua superficie. Alcuni pezzi di saggio presi a fior dello strato furono provati nel laboratorio degl' ingegneri delle miniere a Grenoble. Da uno di quei pezzi, scelti fra i più ricchi, si ritrasse 2 0/0 d'oro, locchè fa circa 590 fr. per chilogramma di materia. Un altro in cui il metallo era appena discernibile e che pareva rappresentare la ricchezza media del minerale estratto, produsse un mezzo centesimo d'oro, ossia 46 fr. per chilogramma.

Il conte di Certeau fece porre immediatamente operai sul luogo, e cominciare una galleria per seguire il filone. Mercè l'instancabile operosità di quest' intraprenditore, si saprà in breve che si debba pensare della direzione, della grossezza media e della continuità di questo novello strato che, appena tocco, già produce si bei risultamenti.

SPAGNA

MADRID, 7 *novembre*. Da un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* risulta che il debito ondeggiante del tesoro ammontava il 1° novembre a 556,205,255 reali. La negoziazione dei boni del tesoro, durante il mese di ottobre ultimo, si fece al prezzo di 8 0/0 per privati e di 6 0/0 per la banca.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Quattro piroscafi di 200 a 300 cavalli costruiti testè in Inghilterra, sono destinati alla stazione navale dell'Avana.

Questi piroscafi debbono partir quanto prima per la loro destinazione, e riceveranno a bordo nuovi rinforzi di truppe e di cavalleria: i quali rinforzi, aggiunti a quelli che sono partiti da Barcellona, da Santander e da Cadice, aumenteranno di 4000 uomini l'armata di Cuba.

— Si legge nello stesso giornale:

Domani (8) sarà tenuta la seconda riunione della commissione dei *Fueros*, presieduta dal marchese di Miraflores.

INGHILTERRA

LONDRA, 11 *novembre*. *Camera de' lords. Seduta dell'11.*

La Camera de'lords, che avea interrotta la sua seduta dopo la partenza di S. M. la regina, la riprese verso cinque ore p. m. Sui banchi ministeriali vi era un grandissimo numero di pari: ma anche i pari dell'opposizione erano molto numerosi. Il conte di Derby, il duca di Northumberland, il conte d'Eglington, il conte di Malmesbury, lord Colchester, erano al banco de' ministri. Dal lato dell'opposizione si notavano il marchese di Lansdowne, il duca di Newcastle, il marchese di Clanricarde, il conte di Carlisle, lord Brougham, il conte d'Aberdeen, lord Stanley d'Alderley, il conte Granville.

Il lord-cancelliere dà lettura del discorso di S. M.

Il conte di Donoughmore s'alza per proporre che sia presentato a S. M. un rispettoso indirizzo il quale, secondo l'uso, non è se non l'eco del discorso della corona.

La prima questione, ha detto egli, che io credo dover toccare, è un atto adottato durante l'ultima sessione, per l'arruolamento della milizia. Si è pensato fosse uopo che il popolo di questo paese fosse messo in istato di resistere alla invasione straniera, non già perchè essa invasione si ritenesse imminente, ma perchè si era d'avviso che bisognava che questo gran paese fosse in grado di far testa al nemico che mai aggredisse le sue costiere. Questo provvedimento, mi gode l'animo in dirlo, ebbe il più gran successo. Gli ufficiali di milizia sono meritevoli d'ogni elogio (*Lord Derby* ascoltate! ascoltate!) pel modo ond'eglino hanno esercitato la loro influenza nella organizzazione di questa forza.

Quanto è alla nostra posizione all'estero, ella è soddisfacente al più alto grado. S. M. ci ha dichiarato che continuava a ricevere da tutte le potenze estere assicuramenti delle loro disposizioni amichevoli.

Parlando dell'attuale stato della Francia, il nobile oratore riprova energicamente i violenti attacchi, a quali i giornali s'abbandonarono con sì poco ritegno riguardo al principe presidente.

Il capo d'una nazione vicina (continua l'oratore) è stato fatto segno agl'insulti meno meritati. La nazione inglese non vuole intraprendere oggidì alcuna propaganda de suoi principii politici. Le sventure della Francia, prodotte da un sentimento di questa natura che i francesi aveano manifestato sullo scorcio dell'ultimo secolo, sono per se stesse un avviso di stare in guardia contro un sentimento siffatto. Io credo che da ambe le parti di questa Camera, come anche da tutto il paese, si apprezzino altamente i benefici de quali andiamo debitori alla nostra costituzione: ma non è una ragione questa che ci debba spingere a imporre il nostro sistema alle altre nazioni. Per motivi ch'ella conosce meglio di chicchessia, la nazione francese ha stimato benfatto di cam-

www.internetculturale.it

sistema di governo; ma ciò non ci riguarda punto, dolente che il capo eletto della Francia, siccome mio so di chiamarlo, abbia avuto a subire per parte di alcuni organi della stampa, attacchi non meritati.

L'oratore tocca in seguito successivamente ciascheduno paragrafo del discorso della corona, e conchiude ne'seguenti termini:

Relativamente alle tristi condizioni dell'Irlanda, un regime paterno, fondato su vere e giuste basi, tale è l'unico mezzo di migliorare lo stato di quel paese. Per mala sorte, vige tuttora in Irlanda uno spirito d'insubordinazione e di resistenza all'autorità legale, e sino a che esso non sia distrutto, poco assai potrà farsi. La Chiesa nazionale, come tutte le altre istituzioni antiche, ha bisogno d'una riforma saggia e moderata. Quanto è alla riforma universitaria, si fecero già di gran passi nella buona via. I più importanti provvedimenti della sessione precedente sono stati quelli della riforma della giurisprudenza; questi provvedimenti sono ora in vigore e sono accolti con una soddisfazione generale.

Tratterò anche un altro argomento. Gli è oggidì il pensiero che preoccupa principalmente il popolo in generale; non occorre dirvi che io fo qui allusione alla irreparabile perdita del duca di Wellington: si è preteso che ove oggi s'offrisse la eventualità d'una guerra europea, dopo che quel grande uomo è disparso, nessun generale si presenterebbe per condurre le truppe inglesi alla vittoria.

Io non la penso così; imperocchè, a mio avviso, il duca di Wellington sarebbe invano vissuto, s'egli non avesse dato agl'inglesi un esempio che il nobile duca fosse ben certo di veder poi, occorrendo, rinnovato.

Io propongo l'adozione dell'indirizzo.

Il marchese di Bath invoca l'indulgenza della Camera, alla quale egli rivolge per la prima volta la parola. Egli loda la sollecitudine con la quale la popolazione è accorsa a ingrossare le file della milizia.

Quantunque la immensa maggioranza della popolazione (dice egli terminando) sia in uno stato di prosperità senza esempio, non è men vero però, che la classe agricola ha bisogno di essere soccorsa, e che un cosiffatto soccorso le sarà senza alcun dubbio porto dal ministero, senza aver tratto all'attuale politica commerciale del paese.

Il nobile lord dimanda anch'egli l'adozione dell'indirizzo.

Al partir del corriere il marchese di Lansdowne prendeva la parola.

Fine della seduta (per dispaccio elettrico).

Lord Derby dichiara di essere pienamente determinato a non intervenire in alcuna guisa negli affari interni degli altri paesi. Riguardo poi alla libertà del commercio, il ministero si sottometterà alla decisione del paese, e la giustizia e l'onestà presiederanno allo svolgimento che il ministero darà al principio che il paese medesimo ha proclamato.

L'indirizzo è adottato, e la Camera s'aggiorna.

Camera de'comuni. — Seduta dell'11.

La seduta, interrotta per alcun tempo a motivo d'essersi dovuti recare i rappresentanti nella Camera de'lords a udirvi il discorso della regina, è riaperta dal presidente a 4 ore 1/2 pom.

Il presidente legge il discorso di S. M. e dà la parola a lord Lovaine.

Lord Lovaine. Nel proporvi l'indirizzo in risposta al discorso della corona, mi duole di avervi a parlare d'una perdita irreparabile, subita dal nostro possente impero, nella persona di quegli che, durante quasi un mezzo secolo seppe guidare gl'inglesi sul cammino dell'onore e del dovere. (*Applausi*) Nessuno esequie, nessuna pompa, qualunque elle possano essere, aggiungeranno il rispetto, l'amore, l'ammirazione, che la Camera e il paese hanno avuto verso questo grande uomo. (*Applausi*)

Il quale amore non traeva origine da una semplice e vana ammirazione della gloria militare. Non è già per aver egli dato all'Inghilterra la supremazia del vasto impero dell'India, non per aver innalzata l'Inghilterra medesima al primo grado tra le nazioni, non finalmente per aver egli vinto il vincitore del mondo; non è perciò, dico, che il suo paese amava tanto il duca di Wellington; ma sì perchè egli non si lasciò accecare dalla gloria che aveva acquistata, e perchè seppe, in mezzo pur allo strepito delle sue grandi vittorie, non dimenticare mai, che qualsiasi guerra tende a una pace onorata e durevole. (*Applausi*)

Io spero che il paese il quale l'amava, comprenderà i suoi avvisi, e non si lascierà vincere a un movimento di sicurezza imprudente.

L'oratore ricorda tutto quel che ha avuto luogo per l'arruolamento della milizia. Dopo alcune parole sulla questione delle pesche americane, fa osservare che S. M. nutre la viva speranza di veder interamente abolita la tratta de'negri; egli vede con piacere che la deportazione nella terra di Van-Diemen sta per cessare al più presto, e spera che si troveranno altri mezzi di disporre dei delinquenti del paese.

Io ammetto di buon grado (riprende egli) che la politica commerciale, seguita nei tre ultimi anni, ha contribuito alla grande prosperità del paese. (*Fragorosi applausi sui banchi dell'opposizione*)

Io parlo come rappresentante d'una contea agricola; ma io metto una gran differenza tra ciò che è chiamato il *free trade* e l'abolizione de'diritti su i cereali: m'è avviso che l'abolizione dei diritti proibitivi sopra i cereali di prima necessità in un giusto ragguaglio con le rendite pubbliche, sia una cosa buona e accettabile sempre. Ma l'abolizione del diritto sul grano non è fondata sulla medesima base. Gli è fuori di dubbio che la revoca delle leggi su i cereali ha fatto soffrire una classe numerosa e interessante della società, ed io m'auguro che la raccomandazione del discorso reale a questo riguardo sarà presa in considerazione dalla Camera.

Il nobile lord, dopo aver espresso il desiderio che le discussioni siano libere da ogni spirito di partito, propone l'indirizzo che, secondo l'uso, non è se non una parafrasi del discorso della corona.

Il signor Egerton appoggia l'indirizzo. Egli non dubita punto che la Camera prenderà parte d'unanime assenso al pensiero concernente i funerali del duca di Wellington.

Io ho (dic'egli) a congratularmi col paese della sua grande prosperità, e della operosità che regna in ciascheduno ramo di commercio, e che non ostante la forte riduzione delle imposte, la rendita è stata sufficiente. Havvi in ciò un motivo di alta soddisfazione per tutti. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Ed è cosa, a parer mio, tanto più da apprezzarsi, in quanto che le classi operaie hanno conferito grandemente a questa prosperità. (*Vivi applausi nei banchi dell'opposizione*) Chiunque ha avuto l'esperienza dei due ultimi anni e ha potuto assicurarsi del benessere, che una importazione illimitata di derrate alimentarie ha cagionato nelle classi operaie (*Applausi e s.*) dee comprendere che il momento è venuto di regolare definitivamente cotesta quistione. (*Applausi prolungati nei banchi della opposizione*)

Un appello essendo stato fatto al paese, la sua sentenza sarà rispettata, e tempo è omai che cessino le prolungate scissure tra varie classi di sudditi di S. M. Ma pur regolando cotesta quistione gli è tempo eziandio che altre classi, che hanno altresì lungo tempo sofferto, siano ascoltate alla lor volta, e che i loro richiami siano accolti, se sono fondati. (*Ascoltate! dai banchi dell'opposizione*)

Il sig. C. P. Villiers. Spero che mi sarà permesso di formulare alcune obbiezioni all'indirizzo. Sarebbe a desiderare che la Camera sia unanime per la risposta da farsi al discorso della corona. Gli è in questa guisa che agivano i Parlamenti anteriori.

E come il discorso del trono è, in generale, l'opera del ministero, non si potrebbe proporre emendamento di sorta all'indirizzo, ammenochè il discorso non contenga alcun che d'inesatto, o non vi si noti una qualche ommissione; gli è ciò ch'io sono stato in procinto di fare nell'attuale discorso, non per le prime sue linee con le quali simpatizzeranno, ne sono certo, le Camere ed il paese (*Applausi*), ma quanto alle parti di questo discorso, la Camera ricorderà le circostanze nelle quali il governo è salito al potere. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Essa non dimenticherà che allora lo stesso primo ministro riconobbe d'essere in minoranza nella Camera dei comuni, e s'è dichiarato favorevole al principio della protezione. (*Applausi*)

Il ministro tuttavolta ha dichiarato pur anco, che non intendeva di attraversare l'andamento degli affari con uno scioglimento immediato, ma che se ne appellerebbe al paese al chiudersi della sessione, e convocherebbe in autunno il Parlamento affine di decidere la quistione del libero scambio. (*Ascoltate*) È questo un compendio della storia del passato: e oggidì che la opinione del paese è conosciuta, ed è cosa evidente che non si riadotterà facilmente la nostra antica politica commerciale, io mi rivolgo al governo affinchè prenda, dinanzi alla Camera ed al paese, l'impegno di non agire nè direttamente nè indirettamente in favore di questa politica. (*Applausi*)

Mi sia lecito di rammentare alla Camera che l'opposizione si è dimostrata leale verso il governo. Il governo non fu, durante l'ultima sessione, inquietato sulla quistione del *free trade*: che anzi non gli fu fatto alcun ostacolo, imperocchè la corona dovea essere prima consultata. (*Applausi*) Io vengo oggi, non già a proporre un emendamento all'indirizzo, ma sì a chiedere se il ministero abbia cambiata opinione a questo proposito. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Nè il discorso, nè le osservazioni dell'oratore che mi ha preceduto, han fatto conoscer nulla alla Camera intorno a ciò. (*Ascoltate!*) Il discorso della corona è incerto, e le osservazioni che hanno appoggiata la proposta dell'indirizzo, non sono soddisfacenti. (*Applausi*) Il *free trade* non ha recato alcun pregiudizio a veruna classe dei sudditi di S. M., e l'opposizione è determinata a mantenerlo tal quale esso è. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

L'opposizione chiede le sia significata l'opinione del governo a questo riguardo, ed io prevengo la Camera che una mozione in questo senso le sarà sottoposta prima delle feste di Natale. L'opposizione vuole che la Camera si dichiari; e una decisione definitiva sarà al più presto ottenuta ad ogni costo, sia dal ministero, sia dal parlamento, imperocchè è d'uopo che il paese sappia una volta per sempre se la libertà del commercio debb'essere mantenuta o no. (*Applausi*)

Una lunga pausa succede al discorso dell'onorevole rappresentante: nessun oratore ministeriale si presenta per rispondergli.

Il signor Hume si alza, e dice con voce concitata:

Per verità, io arrossisco pel ministero. (*Ascoltate!*) Come? si fa un appello ai ministri sulla quistione più importante e più vitale, e non uno di essi ha il coraggio di rispondere a quest'appello? (*Applausi*) E che? Ecco son nove mesi che voi esaminate, ponderate, discutete la quistione della libertà del commercio, e voi non potete, voi non osate dichiarare oggi che avete cambiato opinione! Certamente, il paese non sarà pago gran fatto di questo risultamento! Quanto è a me, lo ripeto, ne ho vergogna pel ministero (*Applausi*)

Non vi ha dunque tra i ministri un uomo abbastanza coraggioso per dire al parlamento quel ch'essi vogliono o intendono fare? (*Ascoltate!*) Per l'onore del paese, io spero che quest'uomo si troverà. Ma non importa: quello di cui io sono moralmente certo è che il parlamento non si separerà senza aver ottenuta dal ministero l'ultima parola sul suo segreto. (*Applausi*) Quel che io so bene eziandio è che il paese è prospero, che nessuna classe si lagna nè ha alcuna giusta ragione di lagnarsi della libertà del commercio: libero, dopo ciò, il ministero, di tacere le sue intenzioni. Il paese e la Camera dei comuni non sanciranno mai, ch'io mi sappia, il ristabilimento del protezionismo. (*Applausi*)

Il signor Walpole, segretario di Stato dell'interno:

I miei colleghi ed io non ci siamo alzati dopo il discorso dell'onorevole signor Williers, perocchè volevamo sapere se alcun emendamento all'indirizzo sarebbe proposto. (*Ascoltate!*) Noi sappiam bene che il parlamento si è riunito affine di regolare la quistione della politica commerciale del paese, e prima delle feste di Natale la Camera si sarà dichiarata a questo proposito. (*Applausi*)

L'oratore ministeriale parlava ancora alla partenza del corriere.

Fine della seduta (per dispaccio elettrico).

Dopo il discorso del sig. Walpole, ministro dell'interno, il sig. Villiers annunzia che in mancanza della dichiarazione categorica della politica a cui il ministero intende attenersi, egli crede dover fissare pel 22 novembre la mozione ch'egli farà per ottenere dal ministero la esposizione netta del suo programma.

Il sig. d'Israeli fa osservare che dalle espressioni del discorso della corona risulta che il ministero ammette, in materia di commercio, una concorrenza senza restrizione. Del resto, il ministero non tarderà a dare, sui provvedimenti che intende proporre, le esplicazioni più franche e più categoriche.

Lord John Russell, i sigg. *Gladstone* e *Cobden* parlano nel medesimo senso del sig. Villiers.

Lord Palmerston dichiara che un voto formale della Camera in favore del libero scambio è del tutto indispensabile, imperocchè si tratta non d'una misura ministeriale, ma bensì d'un principio della più alta importanza.

L'indirizzo è adottato e la Camera si aggiorna.

— Si legge nel *Sun*:

Oggi la regina, il principe Alberto e i loro figli sono andati, a 4 ore, a visitare la salma di S. G. il duca di Wellington. La regina era accompagnata dai principali ufficiali della sua casa. S. M. è stata ricevuta dal direttore dell'ospedale di Chelsea, ove la salma sta esposta, dagli *yeomen* della guardia, da un distaccamento delle guardie del corpo, e dal reggimento del duca.

— Si legge nello stesso giornale:

Il governo inglese ha autorizzata la Compagnia del palazzo di cristallo a far venire a sue spese da Alessandria l'obelisco detto la *Guglia di Cleopatra*, dono di Mehemet-Alì, e d'inalzarlo sul terreno che dee occupare il palazzo stesso. Il bascà accorderà, dicesi, tutte le agevolezze che dipenderanno da lui pel trasporto, non pure dell'obelisco ora detto, ma anche d'altre opere d'antichità provenienti da Louqzor e da Karnak.

ALEMAGNA

Francoforte, 8 *novembre*. La nuova assemblea legislativa di Francoforte ha tenuto oggi la sua prima seduta: elesse a presidente il senatore, dottore Hessenberg. Dopo la prestazione del giuramento, il dottore Iucho propose all'assemblea che adottasse la risoluzione presa dalla precedente, in ordine alla soppressione della uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, e protestasse contro ogni intervento estero nei diritti della città libera di Francoforte.

L'assemblea, con una grande maggioranza, si è associata alla protesta del dottore Incho.

Austria. *Vienna*, 10 *novembre*. Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna quanto segue:

Non ha guari riportammo una statistica delle nascite, morti e matrimonii avvenuti nella monarchia nell'anno 1849. Ora siamo eziandio in grado di darne una dell'anno 1850. Eccola: Il numero delle nascite ammontò a 372,256, il qual numero è minore a quello dell'anno scorso di 3715. Il numero dei morti ascende a 787,237, quindi è diminuito di 72,285. La somma dei matrimonii ammontante a 212,366, ne addita un aumento di 14,285. La diminuzione delle nascite s'estende essenzialmente sulla Galizia. Le nascite illegittime diminuirono di 259. Ad onta delle malattie epidemiche le mortalità diminuirono di 24,957. Nell'anno 1850 le malattie epidemiche mieterono più vittime nella Boemia che negli altri dominii, e ammontarono a 32,763. Suicidii ne avvennero 784, quindi 48 dippiù dell'anno precedente. In complesso la proporzione delle nascite alle morti fu nell'or detto anno di 100 a 86 e dimostra un aumento della popolazione in cui le nascite superarono le morti di 115,019.

— I lavori per l'introduzione dell'imposta fondiaria nel voivodato di Serbia e nel banato di Temes erano colla fine di settembre scorso progrediti al seguente risultato: Fu compita in tutte le 808 comuni di questo distretto d'estimo l'istruzione, la descrizione dei confini e la destinazione della coltura. I libri fondiarii furono compiti in 775 comuni con 250,051 possessori e 1,872,072 numeri topografici, l'esame dei lavori era finito in 672, e la destinazione della rendita nonchè l'eruizione dell'introito netto in tutte le comuni.

Dell'11. Giusta i recentissimi rapporti da Reichstadt, lo stato di salute di S. M. l'imperatore Ferdinando va ognor progredendo di bene in meglio.

— S. M. l'imperatore ha ordinato che vengano ribassate e abolite le gabelle sulla Moldava, come non ha guari accadde delle gabelle sull'Elba. Questa riforma doganale entrerà in vigore col 15 del corrente.

— Le LL. AA. RR. il principe di Würtemberg e consorte, e S. A. R. il principe di Assia sono attesi qui contemporaneamente al granprincipe Alessandro di Russia.

— A quanto udiamo, la questione urbariale dell'Ungheria è decisa: la promulgazione delle relative risoluzioni sovrane seguirebbe tra breve. Per l'evasione degli affari relativi verrà istituita a Pest una commissione governativa indipendente, di cui saranno membri vari funzionari della corte suprema di giustizia.

— L'ambasciatore prussiano presso questa corte conferisce spesso con S. E. il ministro degli esteri, e si crede che ciò non sia scevro d'influenza sulla quistione commerciale.

— Nella tornata di ieri dell'i. r. istituto geologico il signor A. Schmidt, attuario dell'i. r. accademia delle scienze, comunicò alcunchè sui risultati dello sue indagini praticate nelle grotte del Carso. Il corso sotterraneo del fiume Pojk nella Pioka Janca fu misurato di ulteriori 350 pertiche, dimodochè ne sono finora note 2350 pertiche del suo corso. Inoltre furono ispezionate la spelonca di Lueg, e la grotta di Corgnale, nonchè presa cognizione del lago di Zirknitz.

Prussia. *Berlino*, 9 *novembre*. Lo storico Leo pubblicò ultimamente alcune lettere politiche, le quali sono una schietta apologia del potere assoluto ed arbitrario. L'autore tratta da demagogo il generale Radowitz, perchè disse che il governo deve derivare dal diritto nazionale: ma lo scritto del sig. Leo è biasimato anche dai fogli dell'estrema destra: la *Gazzetta crociata*, ossia *Nuova Gazzetta di Prussia*, organo del così detto partito feodale, si dichiara contraria alle dottrine del sig. Leo. Questo giornale pubblica contro le lettere politiche un articolo, dove sostiene che l'unità del potere non toglie che debba essere limitato, ed esercitarsi condizionatamente: « la potenza stessa di Dio è limitata dalla libertà dell'uomo (prosegue il citato giornale); or bene, quello che è compatibile colla sovranità di Dio, può stare colla sovranità umana. »

— Si crede in Berlino che, in seguito al trionfo preveduto ed ottenuto dalla destra, nelle ultime elezioni, in Prussia, una scissione si operò in seno a quel partito: i liberali sperano che riuscirà più difficile il rivedimento della costituzione.

— Tra il reale governo prussiano e gli Stati Uniti dell'America settentrionale è stato stipulato un accordo, pel quale dal 1 ottobre 1852 è stabilita una diretta comunicazione postale tra la Prussia e gli Stati Uniti. Le lettere ordinarie dall'Austria pegli Stati Uniti e viceversa, possono essere spedite per questa via, o non affrancate, o franche del tutto. Il porto per la lettera semplice fra la lega postale e gli Stati Uniti fu fissato, senza differenza di luogo di partenza o di destinazione, in 15 grossi d'argento (ca-

www.internetculturale.it

rantani 38, m. di c.): da un lotto fino a due esclusivamente, doppio; da due lotti fino a quattro esclusivamente, quadruplo: e così andando avanti, per ogni due lotti ulteriori, due diritti di porto. Raccomandazione delle lettere, diretto in America, può aver luogo fino al confine di uscita prussiano, dal quale esse vengono spedite ulteriormente come lettere ordinarie. Spedizioni di campioni di merci soggiacciono al porto per le lettere ordinarie. Gazzette sotto fascia deggiono essere affrancate fino al luogo della loro destinazione.

— *Königsberg*, 6 *novembre*. È scoppiato oggi un grande incendio che consumò ben 14 granai. La società di assicurazione di Trieste vi ha parte per 150,000 risdalleri: quella di Gotha ve ne perderà 90,000; quella di Breslavia, 30,000; la società di Berlino, 40,000 risd.; quella di Stettino, 70,000 risd.; di Magdeburgo, 30,000 risd.; la *Fenice* di Londra, 40,000 risd.; di Aquisgrana, 60,000 risd.; di Colonia, 8,000 risd., ecc.

— Il *Tempo* smentisce la voce che si era sparsa, doversi fra breve mobilizzare l'esercito.

Si conferma che il governo proporrà alle Camere un aumento dell'imposta sullo zucchero di barbabietole. L'aumento sarà di 4 1/2 a 6 silbergros per ogni quintale di barbabietole.

Annover, 3 *novembre*. Il re di Sassonia è ripartito questa mattina alla volta di Dresda.

Granducato di Baden. *Karlsruhe*, 9 *novembre*. L'inviato straordinario e ministro plenipotenziario del presidente della repubblica francese presso questa corte granducale, sig. Engelhard, è morto questa mattina. (*Gaz. di Karlsruhe*)

RUSSIA

Pietroburgo. Le notizie di Costantinopoli hanno in questi ultimi tempi destato grande attenzione. Quello che posso dirvi di certo, si è che nelle sfere cui spetta, si è preparati ad importanti avvenimenti che non sarebbero lungi dal succedere in Oriente.

— Bakunin, già ufficiale d'artiglieria della guardia, poscia prigioniero a Dresda ed a Königstein, dopo una lunga detenzione a Schlusselburg, è stato arruolato come soldato semplice nell'armata del Caucaso e colà spedito.

(Corrisp. della *Gazz. Univ.*)

— Scrivono da Pietroburgo al *Journal de Francfort* in data 29 ottobre: Noi siamo nel cuore dell'inverno da otto giorni in qua: noi abbiamo neve, ghiaccio, ed un freddo di otto o dieci gradi sotto lo zero. Ieri la Newa si congelò a gran maraviglia di tutti; questo caso non accadde più da 150 anni in poi. Perfino nel 1812, in cui fu così rigido l'inverno, la Newa non si agghiacciò con tanta rapidità.

— *Del 4 novembre*. S. M. l'imperatore ha pubblicato il seguente manifesto:

« Noi, per la grazia di Dio, Niccolò I, imperatore ed autocrate di tutte le Russie, ecc., ecc.

Per la volontà di Dio onnipotente S. A. I. il duca Massimiliano di Leuchtemberg, nostro amato genero, è morto il ventesimo giorno di questo mese di ottobre (1° novembre) in seguito a lunga malattia.

Rassegnati alla Divina Provvidenza, le cui vie sono impenetrabili, siamo sicuri che tutti i nostri fedeli sudditi prenderanno una parte sincera alla sventura domestica che ci affligge, ed uniranno le loro preghiere alle nostre pel riposo dell'anima del defunto.

Dato a Pietroburgo il 20 ottobre (1° novembre dell'anno di grazia 1852 e del nostro regno il 27°. — Firm. *Niccolò.* »

— Oggi la corte imperiale ha preso il lutto per tre mesi in occasione della morte dell'augusto sposo di S. A. I. la granduchessa Maria Nicolajewna, S. A. I. il duca Massimiliano di Leuchtenberg.

— In seguito ai cambiamenti operatisi nel ministero russo; questo si compone, come segue:

Il conte di Nesselrode è cancelliere dell'impero, e ministro degli esteri; il generale Bibikoff è ministro dell'interno; il conte, generale di Adlerberg, è ministro della casa imperiale, e direttore delle poste; il conte Perowski, ministro degli appannaggi, e del gabinetto di S. M. I.; il principe Dolgoruki, ministro della guerra; il conte Pahin, della giustizia; il sig. di Brock, delle finanze, Schiniski-Schielmratow, della pubblica istruzione; il granduca Costantino regge il dicastero della marina; il generale Kleimmichel, quello delle vie di comunicazione su terra e per acqua; il consigliere privato di Bludoff, quello per la legislazione. Il principe Mentschikoff è presidente della Casa di corte.

GRECIA

Siра, 3 *novembre*. La sera del 26 ottobre imperversò in queste parti dell'arcipelago una veemente procella, la quale si trasformò in un uragano nelle vicinanze di Atene. Il vento gettò giù a terra una colonna dell'antico tempio di Giove e rovesciò due colonne dell'Eretteo sul Partenone, le quali resistettero migliaia d'anni all'imperversar delle tempeste, fece incalcolabili danni nel bosco degli olivieti e negli orti dei contorni d'Atene: le case della città all'incontro sembrano aver sofferto meno di quello che poteva attendersi dopo un sì forte uragano. Nel porto di Pireo furon gittati a terra il piroscafo francese *Periole*, il quale trovasi in riparazione, e due brick mercantili greci. Circa 60 navigli minori furono parte spezzati, parte gravemente danneggiati. Vi s'annegaron pure un capitano di bastimento greco ed un marinaio, i quali volevano prestar soccorso ad uno dei navigli in pericolo.

Sulla costa di Salamina naufragò la corvetta da guerra greca *Amalia*; l'equipaggio si salvò, ad eccezione degl'impiegati amministrativi e d'un marinaio i quali si eran fermati nell'interno collo scopo di porre in salvo la cassa e le carte del naviglio, e non poteron più salvarsi dall'acqua che repentinamente era penetrata nel bastimento.

ASIA

Cina. L'*Overland China Mail* del 28 settembre reca notizie intorno la ribellione cinese, vaghe e contraditorie secondo l'usato. Si riferisce che i rivoltosi si trovano a Hù-nàn, senza soffrire molestia alcuna, e che i loro capi soppiantarono le autorità costituite, mentre le truppe imperiali sarebbero costrette a rimanere in Kwang-si, temendo che qualora essi l'abbandonassero, vi ritornerebbero i ribelli. Sembra però che gli insorti si propongano di rinnovare le loro operazioni dopo la stagione rigida, e di stabilirsi permanentemente nelle provincie di Hù-nàn e Sz'chuen. Si vuole che il loro numero ascenda a 40,000; ma il corrispondente del succitato giornale di Hong-Kong ritiene che seppure il governo cinese non potrà debellarli sì presto, finirà col riescire, giacchè gl'insorti non posseggono mezzi sufficienti per resistere sino all'ultimo alle forze imperiali, e i loro capi non hanno alcun piano di operazione, nè altro scopo che quello di costringere le autorità imperiali ad accordare cariche o stipendi ad essi, e l'immunità ai loro seguaci. Altri narrano che i ribelli essendosi impossessati della città di Tàu-chau nell'Hù-nàn, stanno per esservi rinchiusi come lo furono a Yung-'ngan nella provincia di Kwang-si, ed essere questa bastantemente presidiata dalle forze imperiali per non temere di alcuna invasione.

Indie. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

Abbiamo ricevuto i giornali di Bombay 16 ottobre, di Calcutta 7 ottobre e di Hong-Kong 28 settembre. Le notizie dell'impero Birmano giungono sino alla data del 26 settembre. Il generale Godwin, con quasi tutti i capi dei dicasteri e la prima divisione dell'esercito inglese erano partiti pochi giorni prima da Rangun alla volta di Prome, e speravasi che la seconda brigata li seguirebbe fra tre o quattro settimane. A Rangun giunsero intanto considerevoli rinforzi, sicchè il *Telegraph und Courier* crede probabile che si trovino presentemente in quella città 18,000 soldati inglesi. Era stata sparsa la voce che 40,000 Birmani intendessero assalire Rangun la notte del 30 settembre, e benchè non si prestasse fede alcuna a tale diceria, furono prese tutte le disposizioni per garantirsi da un colpo di mano. Supponevasi che il corpo di spedizione giungerebbe a Prome il 3 o 4 ottobre, e troverebbe colà un messaggiere del re di Ava, incaricato di fare proposizioni pacifiche al generale Godwin. A Bombay si va accreditando l'opinione che per il momento gl'inglesi si limiteranno ad occupare Prome e ad incorporare la provincia di Pegu, i cui abitanti supplicherebbero le autorità britanniche a prender possesso del loro paese, temendo orribili crudeltà per parte dei birmani qualora vi ritornassero. Però secondo il *Bombay-Times*, il governo di Londra incepperebbe l'azione del governatore generale: laonde il detto giornale raccomanda di non appagarsi di mezze misure e di aggregare al più presto le provincie birmane, se non si vuole che la guerra sia rinnovata innanzi il termine di tre anni, con ispese e pericoli maggiori. A Rangun il tempo era molto umido, e le truppe si erano imbarcate in mezzo ad una pioggia dirottissima; si temeva che in seguito a ciò fossero per manifestarsi malattie fra i soldati.

Una lettera di Rangun 20 settembre narra che pochi giorni prima 400 birmani affamati avevano pregato di poter recarsi a Maulmain o Martaban, luoghi occupati dagli inglesi, per avere un po di cibo e un asilo: ma il comandante britannico non volle aderire a questa domanda, diffidando di coloro. Il fatto è che le truppe birmane vivon ora derubando i pacifici abitanti delle campagne vicino ad essi, e se giungono in luoghi che i contadini abbandonarono senza lasciarvi nulla, si trovano a mal partito.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino*, 16 *novembre*.

Genova, 15 *novembre*. Si legge nel *Corriere Mercantile*:

Fra poco cominceranno i lavori per la demolizione dell'avancorpo del Palazzo Ducale.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente notificazione in data del 14 corr.:

S. M. I. R. A., mediante sovrana risoluzione 17 p. p. ottobre, per coprire gli accresciuti bisogni dello Stato nel regno Lombardo-Veneto, si è degnata di ordinare un' addizionale ai prezzi del sale bianco di mare stabiliti colla notificazione 30 luglio 1851, n. 17691 L. L., nella misura di *lire dieci* al quintale metrico per la Lombardia, e di *lire otto* al quintale metrico per le provincie venete, addizionale che dovrà estendersi anche al sale raffinato.

Conseguentemente a ciò i prezzi del sale in Lombardia saranno da domani in avanti come segue, cioè:

pel sale bianco di mare lire 45 al quintale metrico.
» raffinato in farina » 60 50
» raffinato in pani » — 41 al pane.

Siccome i prezzi del pane nelle contermini provincie del Tirolo e dell'Istria sarebbero minori in confronto di quelli del regno Lombardo-Veneto, così, per introdurne il conguaglio, l'imposta di fior. 1 50 attualmente in vigore al confine del Tirolo per l'introduzione del sale tirolese viene aumentata a *quattro fiorini*, moneta di convenzione per ogni centinaio di Vienna.

— *Venezia*, 9 *novem.* Sono diffidati dall'i. r. comando di città e governo militare di Venezia, i due levoranti dell'arsenale della marina austriaca Girolamo Filetto e Giovanni Maria Conforti, non che sì già capitano del genio di marina Giuseppe Ponti, tutti e tre di Venezia, a comparire dinanzi all'i. r. uditorato di guerra, come legalmente indiziati del delitto di correità nell'omicidio commesso nella persona del colonnello Marinovich il 22 marzo 1848 colle comminatorie ecc.

— Giunsero a Venezia, provenienti da Torino e diretti alla volta di Vienna, il conte Appony e il segretario di legazione conte Cavriani.

— *Firenze*. Continua l'esame dei testimoni nel processo di lesa maestà.

Napoli. Il *Giornale ufficiale* contiene molte mutazioni nell'ordine giudiziario.

Francia. *Parigi*, 15 *novembre*. Il *Moniteur* d'oggi contiene un decreto presidenziale che apre al ministro della pubblica istruzione un credito di 18,000 fr. per gli assegnamenti eventuali dei professori delle facoltà delle scienze, e un altro credito di 80,000 fr. per gli assegnamenti eventuali delle facoltà delle lettere.

— Ecco alcuni particolari dell'arrivo del principe presidente a Fontainebleau:

Alle 3 e 1/4 pom. S. A. I. è giunta per la strada ferrata alla stazione di Fontainebleau. Il principe fu ricevuto dal generale comandante del dipartimento, dal prefetto di Senna e Marna, dal sotto-prefetto e dal *maire* di Fontainebleau.

Il 6° reggimento di usseri era ordinato in battaglia nel cortile della stazione. Il principe montò a cavallo, e accompagnato dai suoi aiutanti di campo attraversò la calca immensa di popolazione accorsa da tutti i lati del dipartimento. Le grida di *viva l'imperatore! viva il salvatore della Francia!* non cessarono di risonare. Tutte le case erano ornate di addobbi; a marzi di fiori piovevano da tutte le finestre.

Un arco di trionfo era stato costruito in grandi proporzioni all'ingresso della città. L'influenza era sì grande che il principe dovette fare lentissimamente il tragitto nelle vie di Fontainebleau, ed erano già le 4 quando egli entrò nel cortile del castello.

Belgio. *Bruxelles*, 12 *novembre*. Si legge nella *Indépendance*:

La seduta della Camera dei rappresentanti è stata anche oggi brevissima: vi si trattò della presa in considerazione d'una dimanda di grande naturalizzazione.

All'aprirsi della seduta fu data lettura d'una proposta del signor Landeloos, la quale ha per iscopo di chiamare al servigio della guardia civica i soli celibi e i vedovi senza figli che siano in età almeno di 35 anni e che abbiano i mezzi di vestirsi a loro spese: la discussione di questa proposta è stata rimandata alla prossima seduta che avrà luogo martedì, 16, a due ore.

Inghilterra. Si legge nel *Journal des Débats* del 15 corrente novembre.

Abbiamo ricevuto oggi da Londra i soli giornali di ieri sera; quelli della mattina hanno sofferto un ritardo per una cagione che ci è sconosciuta.

Il dispaccio elettrico che abbiamo pubblicato ieri (V. *Not. Ant.*) è che ci ha annunziato il risultamento della discussa one dell'indirizzo delle due Camere, dovea togliere per altro qualunque interesse ai giornali che aspettavamo questa sera.

— Si legge nella *Estafette*:

La corrispondenza inglese e i giornali di Londra non ci erano ancora giunti al momento di mettere in torchio.

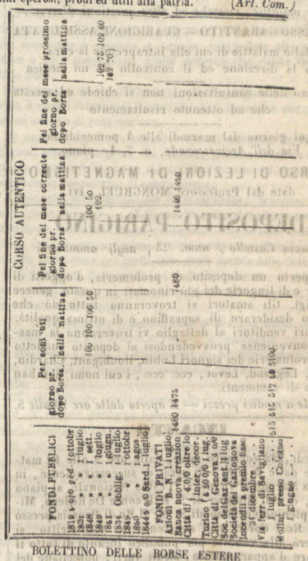
Nella seduta della Camera dei comuni del 12, il presidente ha letto un messaggio reale col quale si fa conoscere che la regina ha preso dei provvedimenti per le esequie pubbliche del duca di Wellington. S. M. è convinta ch'ella non ha fatto altro in tal modo che prevenire i voti del Parlamento e del paese, e che la Camera non le ricuserà il suo leale concorso per celebrare quella funebre solennità. Il messaggio termina dicendo che S. M. fa calcolo sulla liberalità dei suoi fedeli Comuni per concorrere insieme con lei ad una siffatta manifestazione della pubblica riconoscenza.

Alemagna. *Vienna*, 12 *novembre*. Si legge nel *Corr. Ital.*:

A quanto udiamo da fonte degna di fede, l'apertura delle conferenze doganali di Vienna era accompagnata da una nota circolare a tutti gli ambasciatori austriaci e da una nota da consegnarsi alle corti estere, in cui viene giustificato l'attuale procedere dell'Austria.

Fra le varie utili istituzioni di cui vediamo arricchirsi questa capitale, ci gode l'animo di poter noverare la recente fondazione d'una Scuola professionale di commercio, d'arti e manifatture, d'agricoltura e d'amministrazione, che si è aperta questi giorni per opera del prof. Roux, il quale già fondò un simile stabilimento in Nizza marittima.

Sappiamo che la scuola suddetta già conta buon numero di allievi interni; e ci è guarentigia che corrisponderà all'aspettazione generale l'aver essa appoggio e patrocinio da parecchi eminenti personaggi, la scelta fatta di valenti professori, e la savvezza delle norme che reggono l'istituto medesimo; onde possiamo augurare che sieno per formarsi in questa novella scuola cittadini operosi, prodi ed utili alla patria. (*Art. Com.*)



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 13 novembre.

4 1/2 0/0 a 107 95 — 3 0/0 85, 90 — 5 0/0 piemontese 100 — A. della B. 3000.

Vienna 13.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 5/16 — id. 4 1/2 0/0 84 1/2. — Azioni della Banca 1335. — Cambio Augusta uso 116 — Londra breve 11 27 1/2; Parigi 2 mesi 136 3/4.

Londra 12.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 99 3/4. — 3 1/4 0/0 103 1/8. — Azioni della Banca 228 3/4. — 5 0/0 piemontese 98 1/4.

Brusselles 12.

5 0/0 (1840 - 1842) a 100 7/8 — 4 1/2 0/0 97 5/8 — Azioni della Banca 94 1/2.

www.internetculturale.it

SCUOLA PROFESSIONALE

di Commercio, d'Arti e Manufatture, d'Agricoltura e d'Amministrazione

CORSO PREPARATORIO

per l'ammessione all'Accademia Militare alla Scuola Navale

CONDIZIONI D'AMMESSIONE per gli Allievi e REGOLAMENTO GENERALE

Gli Allievi sono ammessi in ogni tempo, dall'età di 9 anni e sopra; debbono saper leggere e scrivere e presentare: 1.° l'estratto di battesimo, 2.° il certificato di vaccinazione, 3.° un certificato di buona condotta, rilasciato dal parroco e visto dal Sindaco del Comune; se escono da uno Stabilimento d'istruzione devono presentare un certificato attestante gli studi fatti e la condotta tenuta in esso. Un allievo espulso da una scuola non è ammesso.

Sono separati in due classi, i grandi ed i piccoli.

Sono inoltre divisi in tre categorie: 1.° i pensionari, 2° i semipensionari, gli esterni.

Tutti debbono intervenire alle funzioni religiose, alle passeggiate, ed in uniforme.

I semipensionari come gli esterni entrano, in inverno alle 8 della mattina ed escono alle 6 della sera, gli esterni che non stanno tutto il giorno nella scuola escono a mezzogiorno e rientrano ad 1 ora e 1/2. In estate entrano alle 7 ed escono alle 7.

Gli interni escono una volta al mese, o secondo la volontà dei parenti: la domanda ne sarà fatta in iscritto dai parenti al Direttore.

In città devono essere sempre accompagnati da un parente o dal corrispondente; un allievo trovato solo in città in un luogo pubblico è privato di due uscite.

Gli allievi non possono avere corrispondenze che coi parenti; tutte le lettere che ricevono sono consegnate al Direttore, il quale non ha il diritto di dissuggellarle, ma di mandarle ai parenti quando crede che le lettere indirizzate agli allievi siano sospette.

Il Consiglio di disciplina è formato da tre dei più anziani allievi, eletti dai loro compagni; questo Consiglio è presieduto dal Direttore, in sua assenza dal Censore, spetta a questo infliggere le punizioni.

Gli allievi eleggono il cassiere per le multe pecuniarie; la metà di queste multe è data ad un'Opera di beneficenza pel mezzo del Cappellano, accompagnato da due allievi, l'altra metà serve alla compra di libri di lettura.

L'allievo che non ha fatto progressi sensibili il primo anno è rinviato ai suoi parenti.

CORREDO

Il corredo è a volontà dei parenti; sono in obbligo però tre paia di lenzuola, 12 salviette, 12 scingamani, 3 paia scarpe; nessun oggetto del corredo è ricevuto se non è segnato dal numero d'ordine dell'allievo.

La Scuola provvede il letto mediante 20 fr. all'anno.

Il prezzo della pensione è di 650 fr. all'anno scolare; la mezza pensione è di 450 fr.; pegli esterni 200 fr.

Se la Scuola fornisce gli oggetti d'ufficio è di 800 fr., e di 1,000 se la Scuola provvede le forniture di ogni specie; questi due articoli sono lasciati all'arbitrio dei parenti.

Vi sarà una riduzione per due fratelli, maggiore per tre.

I pagamenti si fanno anticipati e per decimi. — 1.° 3/10, 2.° 3/10, 3.° 3/10, il 4.° 1/10.

Gli allievi che stanno nella scuola durante le vacanze pagano 100 fr. per i due mesi.

Debbono tutti avere una pensione di settimana, non però minore di 0 30, nè maggiore di 0 50 cent.

La Scuola è aperta dal 2 novembre corrente.

Lo Stabilimento della Scuola è posto in casa Allocco, via dei Macelli (Po—Vanchiglia).

Le domande di ammessione si ricevono nello Stabilimento dal sig. ROUX fondatore della Scuola.

CONSULTI DI MAGNETISMO

della SIBILLA MODERNA

per malattie, ricerche ed altre questioni diverse

SUCCESSO GARANTITO — GUARIGIONE ASSICURATA

delle malattie di cui ella intraprende la cura sotto la direzione ed il controllo di un medico

Il prezzo delle consultazioni non si chiede ed accetta che ad ottenuto risultamento

Ogni giorno dal mezzodì alle 4 pomeridiane, *Via dell'Arcivescovado, n. 7, 1.° piano.*

CORSO DI LEZIONI DI MAGNETISMO

date dal Professore MONGRUEL, ivi.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, num. 23, negli ammezzati

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Gli amatori vi troveranno tutto ciò che possano desiderare di sopraffino e di ottima qualità. I signori venditori al dettaglio vi troveranno la massima convenienza provvedendosi al deposito suddetto delle profumerie dei signori Lubin, Houbigant, Chardin, Violet, Legrand, Levot, ecc. ecc., i cui nomi non han d'uopo di commenti.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5.

INCANTO

Lunedì, 22 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 5 di sera e successivamente, in casa La Marmora, vicino al Teatro Nazionale, al piano nobile, e nell'alloggio di S. E. il conte De Redern, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa Real Corte, coll'assistenza del sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblico incanto di tutto il mobiliare d'appartamento, strati varii, porcellane del Giappone e di Saxe, antiche, cavalli da vetture del Mecklemburgo e da sella, inglesi, francesi e sardi, non che vetture, *breck*, ed altro, di spettanza della prefata Eccellenza, all'ultimo miglior offerente, per pronti contanti.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

DA VENDERE

EDIFIZIO di fucina da ferro e martinetto cogli utensili, munito di una grande ruota e di un'abbondantissima forza d'acqua, con due cameroni, e fabbricato per abitazione, con prato e corte annessi, nella regione Brusavigna, in prossimità di Savigliano e della Strada ferrata. — Per le condizioni e trattative dirigersi, in Savigliano, all'uffizio del notaio coll. Negro.

COLTIVAZIONE

DI MINIERE AURIFERE

Col mezzo della Stamperia **Fory e Dalmazzo** venne pubblicato un opuscolo, in cui, premessa la descrizione della scoperta a mattina del Monte Rosa, territorio di Macugnaga, provincia dell'Ossola, di 23 filoni di miniera aurifera, della loro giacitura, estensione e ricchezza, non che degli argomenti, alcuni di semplice induzione, altri di vera certezza della maggiore o minore durata, quantità e ricchezza di detto minerale nei diversi punti, e delle difficoltà finora incontrate all'escavazione del medesimo, viene esposto in tutti i suoi dettagli col sussidio di opportune tavole di disegno un Progetto per la loro coltivazione in grande scala col mezzo di una Società anonima, regolata dai capitoli, ossia Statuto ivi annesso, e formata coll'emissione di mille azioni da L. 1,000 ciascuna pagabili a rate sempre minori di L. 100 per ogni anno, anzi, dopo 3 anni, sempre minori di L. 25 all'anno.

L'entità dell'oggetto, la chiarezza dell'esposizione e le nozioni geologiche svolte rendono un tale opuscolo interessante non solo agli speculatori, ma eziandio ai dilettanti di simili studii.

Tale opuscolo trovasi vendibile al prezzo di L. 2 50, presso la Stamperia Fory e Dalmazzo, in Torino, via di Dora Grossa.

Le azioni tuttora disponibili (500 essendo già alienate) trovansi vendibili presso i fratelli Spezia, in Pontegnande di Bannio, nell'Ossola, e presso l'Ingegnere Antonio Spezia, in Torino, via del Carmine, num. 11, presso i quali trovasi pur anche l'Opuscolo.

PIANO-FORTI

I sottoscritti Antonino Bernardo e Giuseppe, fratelli MARCHISIO, avendo acquistato la parte spettante al loro zio Giuseppe nel magazzino di Pianoforti, tenuto nel Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, decisero di ampliare il detto magazzino con circa 85 piani tra verticali, *oblique* ed a coda, potendo così offrire un grande ribasso sul prezzo finora praticato, e specialmente ai signori maestri e negozianti in tal genere. — Sperano i medesimi di vedersi sempre più onorati dai signori accorrenti, i quali già ebbero a considerare detto magazzino il migliore esistente in Italia.

DA AFFITTARE pel 1.° gennaio 1853

APPARTAMENTO signorile di 10 grandi locali con soppalco, oltre le cantine, via Nuova, nn. 10 e 12, piano 1.°

Dirigersi al portinaio, num. 8, piano 1.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in tutto od in parte, presso S. Salvario

Il vasto locale della **Trattoria del Viaggiatore**, con annesso giardino, inserviente pure ad altro uso.

Torino 1852. Tip. Nazionale di G. Biancardi e C., Editori
via del Fieno, num. 8

Ha cominciato le sue pubblicazioni col 1.° corr. novembre

LA VOCE DELLA LIBERTA'

GIORNALE QUOTIDIANO

diretto dall'Avv. ANGELO BROFFERIO

PATTI D'ASSOCIAZIONE

Torino: anno L. 32 — 6 mesi L. 17 — 3 mesi L. 9.
Provincie: anno L. 36 — 6 mesi L. 20 — 3 mesi L. 11.

Coloro delle provincie che desiderano associarsi, sono pregati di dirigersi (*franco*) alla Tipografia Nazionale, editrice, via del Fieno, num. 8.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

AVVISO

Il sottoscritto nella sua qualità di cui infra dichiara che il sig. Giuseppe Cotta è autorizzato ad esigere i crediti della fallita di Giuseppe Cotta, e che i debitori, pagando al medesimo, sono velevolmente liberati, ciò inerentemente al disposto da apposita ordinanza in detto giudicio emanata.

AVV. GUSTAVO PAROLETTI *Sindaco di detto fallimento per sentenza del Magistrato del Consolato del 14 ottobre 1852.*

FILATURE DE SOIE

perfectionnée toute en fer

Banc des Bassines en fonte avec chaudière et machine à vapeur, ne consommant que 0 25 kil. de combustible par jour et par bassine.

Elle est en activité, et visible chez MM. Auguste Dulché et C.ie, ingénieurs mécaniciens à Acqui.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti.

Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

NOTA

Con instromento dell'8 ottobre 1852, rogato Perotti, notaio coll. in Torino, il signor Ernesto Massaja fu Gio. Battista ha fatto vendita all'ill.mo sig. Intendente Generale Giovanni Bruzzo, per la persona nominanda che questo con atto del giorno successivo, allo stesso rogito, dichiarò essere il sig. avvocato Federico Massaja fratello del venditore, tutti residenti in Torino, del corpo di casa da questo tenuto in Torino, via di Santa Pelagia, num. 3, coerenti la detta via, il Monastero del Soccorso, il sig. Molina e la signora Vigitello, per il prezzo di L. 69,200.

Tali atti vennero trascritti all'ufficio delle ipoteche di Torino il 21 andante ottobre, al vol. 55, art. 27486.

Torino, il 22 ottobre 1852.

Notaio coll. Perotti.

NOTA

A termine dell'articolo 151 del codice di commercio la Società contratta con iscrittura 22 febbraio 1851 tra la signora Giuseppa Ciochetti ed il sig. Gioanni Fenoglio, per l'esercizio dei due caffè, correnti sotto il nome *Caffè Dilei e Costituzionale*, venne risolta con iscrittura privata del 7 novembre 1852, e si è consolidata, per l'esercizio del Caffè Dilei, nel sig. Giovanni Fenoglio, e per quello del Caffè Costituzionale nella signora Giuseppa Ciochetti.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La favorita*

Ballo — *Lucifero.*

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Nicolò de Lapi.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita. *Lo stordito.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Di che colore è il cuore delle donne.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretecultural.it

GAZZETTA PIEMONTESE

GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO

N 273 — 1851

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invii di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antecipato: le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MERCOLEDI' 17 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	25	13
Per l'Estero	» 60	34	17

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 20 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 16 novembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Il rappresentante di una delle società che stanno occupandosi degli studii della strada ferrata da Modane a Chambéry, e da Chambéry a Ginevra, secondo le tracce stabilite nel programma pubblicato da questo Ministero nella Gazzetta ufficiale del giorno 21 agosto anno corrente, num. 199, avendo fatto conoscere che in alcun punto della Valle dell'Arc potrebbe riescire molto più sicuro, e più economico tanto nella primitiva costruzione come nell'esercizio lo stabilire qualche piano inclinato esercitato con macchine fisse, anzichè seguire strettamente il precetto dell'art. 9 del programma suddetto; ed avendo in conseguenza richiesto il Ministero, se presentando il progetto con tale variazione esso sarebbe malgrado ciò stato ammesso nel concorso: il Ministero gli ha fatto conoscere che quando, negli sviluppi del progetto medesimo domandati dall'altro art. 35, venga chiaramente con speciali, appositi studii, dimostrata la convenienza tecnica ed economica di un tale cambiamento, e per ciò la pendenza e la lunghezza dei piani inclinati si contenga in limiti moderati, e già in altri luoghi con buon risultato sperimentati, il Ministero non farà difficoltà di ammetterlo ad esame, e di adottarlo, ove il progetto relativo meritasse nel suo complesso la preferenza.

Questa dichiarazione del Ministero si rende di pubblica ragione per norma degli altri concorrenti che potranno, ove lo stimino conveniente, profittarne essi pure: ferme nel resto tutte le altre disposizioni del programma, del quale si stima opportuno fare qui una seconda pubblicazione.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

Programma di concorso per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata transalpina in Savoia.

Avendo il Governo di S. M. il Re di Sardegna deliberato di aprire un concorso per la costruzione di una strada ferrata transalpina scorrente sul territorio della Savoia, egli invita gl'imprenditori di simili opere, i capitalisti e le compagnie industriali che aspirassero a quest'impresa a presentare le proposizioni loro conformi alle condizioni e prescrizioni tecniche e finanziarie che sono formulate nel seguente programma.

A tal fine, dietro richiesta che ne venga presentata al Ministero dei Lavori Pubblici, quelli che intendono concorrere, quando offrano sufficienti garanzie pel compenso dei danni che fossero per arrecare, otterranno la facoltà d'intraprendere a tutte loro spese gli studii sul terreno, e di accedere perciò liberamente a tutte le proprietà che incontransi sulla linea della ferrovia: e sarà ad essi facilitato il modo di procurarsi dalle autorità locali e dagli uffizi dello Stato quelle nozioni e dati economici e peritali ed assistenze che possono giovarli nel redigere i loro piani e concretare le loro offerte.

CAPO I. — *Descrizione della linea ed andamento generale del tracciato.*

1. La strada ferrata comincierà a Modane, provincia di Moriana, e seguiterà la Valle dell'Arc; quindi, verso lo sbocco di questa, entrerà per la più opportuna direzione in quella dell'Isère, che percorrerà sino a Montmeillan, d'onde seguendo il terreno più facile ad aperto arriverà a Chambéry.

2. Da Chambéry la strada andrà a toccare *Aix-les-Bains*, quindi presa la direzione d'Albens, piegherà dal punto più conveniente verso la città d'Annecy, alla quale essa dovrà avvicinarsi quanto più lo comportano la naturale disposizione ed accidenti del suolo e le condizioni di tracciato e profilo che si esigono nella strada ferrata.

3. Da Annecy la strada si dirigerà al confine di Ginevra. Il tracciato di questo tronco di ferrovia dovrà adempiere nel miglior modo possibile al complesso delle seguenti condizioni:

Prima. Traversare il paese della più agglomerata ed industriosa popolazione colla più gran parte possibile della linea.

Seconda. Scorrere sopra un suolo per quanto si possa meno difficile, e che esiga il minor numero di dispendiose opere d'arte.

Terza. Passare dall'uno all'altro versante o bacino montando alla minore altezza possibile e colla minore lunghezza di galleria, quando riesca necessario ricorrere ad opere di questa specie.

Quarta. Ottenere il migliore e più utile adempimento nel complesso delle dette tre condizioni con una linea la più breve possibile.

4. Nello stabilire la linea da Annecy al confine di Ginevra dovrà la Compagnia avere anche presente che il punto d'arrivo a questo confine offra la migliore opportunità per prolungarla sul territorio del cantone sino alla suddetta città; e la Compagnia stessa dovrà, nel presentare il suo piano, provare documentatamente non esservi da parte del cantone elvetico opposizione alcuna alla prolungazione della linea sarda sul territorio ginevrino secondo il divisato piano.

Il Governo di S. M. si riserva di trattare poi col cantone di Ginevra e col governo federale per ottenere che la formale concessione ed approvazione della predetta prolungazione sia di preferenza fatta a favore di quella Compagnia che sarà stata prescelta nel concorso per la ferrovia di Savoia.

CAPO II. — *Condizioni tecniche essenziali da osservarsi nel piano della strada ferrata.*

§ 1. *Costruzione del corpo della strada.*

5. La strada sarà in tutta la sua lunghezza costrutta ad un solo binario di rotaie, e con quella economia che è conciliabile colle difficoltà del terreno, colla stabilità e solidità delle opere, e col buon servizio e la sicurezza pubblica nell'esercitarla.

Evitando così per ora il bisogno di acquistare una maggiore zona di terreno, e d'impiegare un capitale che resterebbe per lungo tempo infruttifero, il Governo procurerà la modificazione degli articoli 6 ed 11 della Sovrana Patente 8 aprile 1847, allo scopo che il divieto di edificare e piantare accanto alla strada sia ristretto dalla parte dove sarà collocato adesso l'unico binario, e sia invece esteso alquanto di più dall'altra parte, per ottenere così che quando rendasi necessario l'allargamento della ferrovia per ridurla a due binarii di rotaie, l'acquisto dei terreni non abbia a riuscire troppo gravoso.

6. Dove la strada riescirà in escavazione, il fondo della trincea sulla quale dovrà posare la massicciata o *ballast*, avrà la larghezza di metri 7 50.

Dove la strada riesce in rilevato, il piano superiore del rilevato medesimo, sul quale piano deve posare la massicciata o *ballast*, avrà la larghezza di metri 6.

7. Le scarpe dovranno avere in generale l'inclinazione dall'uno e mezzo all'uno ed un terzo di base per uno d'altezza.

Nei casi però d'altezza grande, sia dei tagli, sia dei rilevati, o di cattiva natura dei terreni, le scarpe saranno aumentate secondo il bisogno per ottenerne la necessaria stabilità.

8. Ovunque la strada sia incassata o non rialzata più di 0 60 sopra il suolo, essa verrà munita di fossetti laterali proporzionati alle circostanze dei siti.

9. Le livellette longitudinali della strada dovranno essere tali, che essa possa venire esercitata in tutta la sua estensione con macchine locomotive e quindi senza bisogno di piani inclinati che abbiano ad essere attivati con macchine fisse.

Si dovrà quindi far in modo che le maggiori pendenze non eccedano, per regola generale, il 16 o 17 per mille, e siano rare e limitate, per quanto è possibile, nella loro lunghezza.

Saranno tuttavia tollerate pendenze sino al 25 per mille per limite massimo nei siti delle più grandi difficoltà del terreno: ma questi piani così fortemente inclinati dal 20 al 25 per mille, non potranno avere lunghezza continuata maggiore di 5 chilometri e mezzo.

10. Quando siano necessarie gallerie, si ammette che la larghezza loro possa, se non più lunghe di metri 150, limitarsi a metri 5, collocando l'unico binario sull'asse, e rinunciando pure alla possibilità di allargarle per le doppie rotaie quando anche quest'ampliazione avesse ad eseguirsi su tutto il resto della strada. L'altezza loro sarà in ogni caso di metri 6

Esse saranno rivestite ogniqualvolta la natura della roccia non sia abbastanza solida ed inalterabile.

11. I raggi delle curve non potranno in generale essere minori di metri 450

Se ne tollereranno però alcune di raggio minore e sino a metri 300 nei più difficili tronchi della strada, e dove siasi dimostrato con appositi studi fatti, che con questo minor raggio delle curve si possono ottenere notevoli vantaggi di tracciato o profilo, od una rilevante economia.

12. I ponti potranno essere di muratura o di ferro. Si potranno anche consentire per eccezione ponti di legname, ma in tal caso la struttura loro dovrà essere così combinata da assicurare che quando si debbano anche radicalmente ristaurare, ciò possa farsi senza interrompere il corso delle strada ferrata.

13. Nei passaggi dei fiumi o torrenti i ponti dovranno essere regolati in guisa da non deteriorare la condizione attuale del corso dei fiumi e torrenti medesimi, onde non ne conseguano maggiori danni ai territorii limitrofi; e dovranno essere accompagnati da quelle opere accessorie che potessero essere necessarie a tale scopo, a difendere la strada, ed a mantenere il deflusso dei fiumi sotto i ponti medesimi.

14. I ponti a più archi, o quelli ad un arco solo, di luce maggiore di metri 6, saranno costrutti come se la strada dovesse ricevere immediatamente due binarii.

Lo stesso dicasi dei cavalcavia sotto i quali passa la strada ferrata.

15. Le altre minori opere d'arte, ponti, ponticelli, acquedotti, sifoni, viadotti, passaggi a livello, tutte insomma quelle opere che si rendessero necessarie pel passaggio di acque correnti per lo scolo delle campagne, per la condotta d'acqua per opificii, o per l'irrigazione, potranno limitarsi a quel che esige la strada ad un solo binario.

16. Saranno concessi i passaggi a livello, ogni qual volta le altezze rispettive della strada ferrata e delle strade ordinarie non permetteranno che si possa fare con commodità o senza troppo grave spesa cavalcavia o sottopassagi.

17. Tutte le intersezioni a livello delle strade reali e provinciali saranno munite di cancelli ed avranno appositi casotti di guardia, ove non si possa supplire coll'opportuna distribuzione dei casotti ordinarii di custodia.

18. Dove lungo una valle percorsa da una strada ordinaria, reale oppur provinciale, il procurare alla strada ferrata una sede discosta ed affatto separata dalla sede della strada ordinaria medesima, presentasse gravi difficoltà ed esigesse spese troppo forti, si potrà proporne il traslocamento, e si potrà anche per qualche tratto accollare le due strade, purchè all'ordinaria sia conservata o procurata la larghezza almeno di metri sette, e le due strade siano separate da un muro non meno alto di metri 2.

19. Sarà parimenti concesso di far percorrere la strada ferrata sulla sommità delle dighe dell'Arc e dell'Isère, purchè fra il ciglio verso il fiume della diga e la testa delle traversine si conservi almeno la larghezza di metri due. Ogni maggior difesa che si richiedesse perciò contro quei fiumi, starà come ogni altro lavoro a carico della Compagnia, la quale, attuato l'esercizio, dovrà sostenere ogni conseguente maggiore spesa di manutenzione delle dighe medesime.

20. La strada sarà chiusa in tutta la sua lunghezza da siepi piantate collo stesso sistema che è attualmente adottato per la strada ferrata dello Stato.

Queste siepi saranno collocate ai piedi dei rilevati, dovendo però restare in ogni caso almeno un metro di distanza fra il ciglio del piano stradale su cui è collocata la massicciata e la linea interna della siepe.

Nei siti ove la strada si stabilisce in trincea, le siepi saranno collocate colla loro linea interna a metri 0 60 almeno dalla sommità della scarpa della trincea medesima, supposta questa scarpa, inclinata quanto occorre per riuscire bene stabilita.

21. Qualora i lavori della strada ferrata richiedano di interrompere strade o canali d'irrigazione o di scolo, prima che si possa avere compiute le opere necessarie per restituirli stabilmente, la Compagnia dovrà intanto provvedere con strade e condotti provvisorii.

§ II. *Armamento della strada.*

22. La massicciata posta sulle sommità dei rilevati o sul fondo delle trincee, come è indicato all'art. 6, avrà in base la larghezza di metri 5, e l'altezza di 0 50, compreso lo strato che rinchiude e copre le traversine; essa però del pari che l'unico binario non si collocherà nel mezzo della strada, ma lateralmente, dalla parte verso cui riuscirà più opportuno a suo tempo l'allargarla e ridurla da uno a due binarii: e ciò a fine che il detto allargamento non si renda necessario che da una parte sola, in relazione a quanto è stato accennato al n. 5.

23. Le traversine avranno la lunghezza di metri 2 70, la larghezza in base di metri 0 25, e la grossezza nel mezzo di metri 0 125 colla forma semicilindrica come quelle della strada ferrata dello Stato; le traverse però su cui si congiungono due spranghe successive della ruotaia, avranno dimensioni maggiori come nella predetta strada.

Queste traversine saranno collocate alla ragguagliata distanza di 0 90 da mezzo a mezzo.

Esse saranno di legno sano di quercia larice, o castagno: non sarà però vietato l'impiego di qualche specie di pino che in alcune località fosse provato di ottima qualità, riservandosi però il governo di prescrivere la preparazione delle traversine secondo la miglior riescita dei sistemi che si stanno esperimentando pella loro conservazione.

I campioni delle traversine saranno presentati per l'accettazione, e saranno conservati per i debiti confronti.

24. Le ruotaie o rails, collocate precisamente a quella distanza che è adottata in tutte le altre strade ferrate costruite in Piemonte, saranno di ferro battuto, ed avranno il peso di chil. 35 per ogni metro corrente.

La tolleranza nell'accettazione sarà limitata ad un quinto di chilogramma sul detto peso di un metro; usciranno da fabbri che conoscute e reputate, e saranno assoggettate alle prove stesse a cui s'assoggettano quelle destinate alla strada ferrata dello Stato.

Ogni pezza o spranga di ruotaia avrà la lunghezza di metri 5 40, e quindi abbraccierà l'intervallo di 7 traversine comprese le due estreme di congiunzione.

Si ammetterà però che una parte di esse spranghe da determinarsi, ma non maggiore del decimo, possano avere la lunghezza di metri 4 50, e non abbracciare così che sei traversine comprese le due estreme di congiunzione.

I cuscinetti, alla congiunzione delle spranghe, dovranno pesare almeno chilogrammi 13 50; quelli assicurati sulle traversine intermedie peseranno almeno chilogrammi 10, saranno di buona ghisa, e di ben sortita fusione: e verranno assoggettati anche essi alle prove come per quelli della strada ferrata dello Stato.

La stessa bontà di materiale, od esattezza di lavoro, si esigerà per le caviglie e per ogni altro articolo e lavoro occorrente all'armamento della strada.

25. Quantunque alla generalità della strada non debba essere applicato che un solo binario di ruotaie, la Compagnia però dovrà provvedere a tutti i raddoppiamenti di via ferrata che si rendono necessarii per il pronto, compiuto e sicuro esercizio della strada.

Ciò vuolsi riferire principalmente alle stazioni nelle quali i binarii di ruotaie dovranno essere moltiplicati ed estesi tanto quanto il suddetto buon servigio lo richiede.

26. Nelle stazioni, ed in ogni altro punto ove occorra, dovrà essere la strada provveduta d'ogni materiale fisso occorrente, come vasche d'alimentazione delle caldaie, trombe, eccentriche, cambiamenti di via, piattaforme, grue, bilance, ed ogni corredo insomma che si richiede per metter la strada in istato da poter essere senz'altro aperta all'esercizio, e di soddisfare al miglior servizio di locomozione e di scalo.

Tutto questo materiale dovrà uscire da fabbriche che verranno indicate, e saranno le più accreditate nella fabbricazione dei rispettivi articoli, e sarà conforme ai più recenti perfezionamenti e progressi dell'arte.

27. La strada ferrata sarà provveduta di un telegrafo elettrico. Il Governo farà egli stesso eseguire quest'opera, concedendone l'uso, limitato al servizio della strada ferrata, alla Compagnia: la quale pagherà al Governo la metà dell'importo del sistema di sospensione, ed i fili e macchine riservati al suo proprio uso: quanto all'esercizio ciascheduna delle due amministrazioni provvederà al servizio proprio.

Ove il Governo avesse anticipatamente stabilita la linea telegrafica sopra un altro tracciato, la tramuterà in guisa che essa

www.internetculturale.it

venga a toccare tutte le stazioni della strada ferrata, nelle quali la Compagnia dovrà allestire un locale apposito per questo servizio.

La sorveglianza della linea telegrafica resterà affidata al personale della Compagnia.

Le spese di manutenzione saranno ripartite come quelle di primo stabilimento.

§ III. — *Stazioni e case cantoniere.*

28. Verranno erette case cantoniere ad ogni dieci o dodici ettometri di distanza; in casi eccezionali per conciliare il più opportuno collocamento di alcuna di queste case, e purchè si tratti di tronchi rettilinei della ferrovia, questa distanza potrà per eccezione essere aumentata sino ad un ettometro di più.

29. Verranno collocate stazioni in tutti i principali centri di popolazione sieno città, capi-luoghi di mandamento o grosse borgate, toccati od accostati dalla strada ferrata, non meno che in quegli altri punti nei quali vi sia influenza o diramazione di un'importante via commerciale.

30. Le stazioni saranno divise in tre classi secondo il grado di loro importanza. I loro piani esecutivi verranno a suo tempo presentati al Governo dalla Compagnia deliberataria affinchè egli possa farli esaminare, ed approvarli prima che si passi alla loro esecuzione.

Ma nel presentare il progetto generale della strada ferrata, ogni Compagnia concorrente dovrà indicare le fabbriche tutte di scalo con uffizii ed alloggi e locale pel telegrafo, magazzini, tettoie, rimesse, officine di cui dovrà essere provveduta ogni stazione secondo il grado di sua importanza, assegnando l'ampiezza che intende darvi, e dovrà stabilire la somma cui si ragguaglia l'importo di ogni stazione per le fabbriche tutte, ma escluso il valore del terreno da occuparsi, il quale sarà compreso con quello di tutte le altre espropriazioni; ed escluso pure quello dei raddoppiamenti di via di cui si terrà conto nello stabilire l'importare totale dell'armamento di tutta la strada.

Nelle stazioni in cui occorra collocare officine, sarà dato un elenco di tutte le macchine, utensili e strumenti dei quali esse saranno provvedute per lavori di piccole e grandi riparazioni, e montatura delle locomotive, o per semplici lavori di ristauro, coloritura, veniciatura di carri e vagoni, secondo la destinazione delle officine medesime.

Si determinerà del pari lo sviluppo che avranno i raddoppiamenti di via in ogni stazione, e tutto il materiale fisso di cui ciascheduna verrà provveduta a tenore di quanto è accennato all'articolo 26.

31. Per rispetto alla stazione di Chambéry si avvertirà specialmente di collocarla in guisa che esse possa prestarsi opportunamente alle tre linee di strada ferrata che vi concorreranno, cioè: primo, a quella che si dirige verso Montmeillan per il Piemonte; secondo, a quella che si dirige ad Annecy per la Svizzera; terzo, a quella che potesse in seguito venir costrutta da Chambéry verso Lione direttamente, passando per St-Génis d'Aosta.

32. Nel tracciato da Montmeillan a Chambéry e nel collocamento della stazione intermedia da stabilirsi per servire alle relazioni con Grenoble, si avrà riguardo all'eventuale costruzione di una strada ferrata che venga appunto da Grenoble per il confine di Chaparellan a congiungersi colla strada ferrata che da Chambéry si dirige verso l'Italia. (*Continua*)

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Le lezioni del corso completivo di Leggi cominceranno con la prelezione dei chiarissimi sigg. professori nei giorni seguenti:

Giovedì 13 novembre alle ore 12. Il prof. dei principii razionali del Diritto.

Venerdì 19 detto alle ore 11. Il prof. del Dritto internazionale.

Sabato 20 detto alle ore 12. Il prof. di Dritto costituzionale.

Martedì 23 detto alle ore 12. Il prof. di Economia politica.

Torino, il 16 novembre 1852.

Il Segretario Capo d'Ufficio
GARNERI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ci viene comunicato il seguente Avviso ai signori studenti di medicina:

Una società di cultori della scienza salutare, costituita collo scopo di dare un corso privato delle materie scientifiche che fanno oggetto di studio nei due primi anni del corso medico-chirurgico, invita i signori studenti del primo e secondo anno, i quali intendessero di valersi di questo privato insegnamento, che tende a coadiuvare l'insegnamento officiale ed a facilitare lo studio delle più difficili discipline, a farsi inscrivere presso il dottore Vella, al Laboratorio di fisiologia sperimentale (collegio di S. Francesco da Paola), ove riceveranno gli opportuni schiarimenti.

La società è composta come segue:

Dott. Gastaldi, per la zoologia, anatomia generale e microscopica;

Prof. Lessona (figlio), per la botanica e mineralogia;

Dott. Timermans, per l'anatomia descrittiva;

Farmacista Chiapero, ripetitore di chimica, per la chimica generale e farmaceutica;

Dott. Vella, per la fisiologia sperimentale;

Dott. Leidi, per la patologia generale.

Questo insegnamento sarà eminentemente dimostrativo e poggierà su esperienze chimico-farmaceutiche, su esperimenti fisiologici in animali viventi, dimostrazioni microscopiche; preparazioni anatomiche ed oggetti di storia naturale atti a facilitare l'intelligenza delle materie professate.

In sul finire dell'anno scolastico gli inscritti saranno esercitati in modo particolare e preparati all'esame.

— Si legge nella *Gazzetta della Medica Associazione* degli Stati Sardi il seguente programma di concorso al premio Strada:

Il dott. Pietro Strada proponeva nel congresso tenuto dall'Associazione Medica nell'anno scorso in Alessandria un premio di lire 800 da conferirsi all'autore di un buon *Trattatello popolare di igiene*. Malgrado che varie, e di esse alcune pregevolissime memorie venissero inviate alla Consulta centrale, niuna, in seguito a relazione di una commissione incaricata di esaminarle, fu dal Congresso genovese giudicata degna di premio. Perciò coll'annuenza non solo, ma con incremento di generosità per parte del dott. Strada, viene ora riaperto il concorso per il prossimo anno in modo che possa venirne proclamato il risultamento al Congresso dell'Associazione Medica che si terrà in Novara nell'autunno del 1853. Le condizioni fissate dalla Consulta centrale per mandato del Congresso di Genova nella sua adunanza del 14 novembre sono le seguenti:

1. Otterrà il premio di lire mille il migliore *Trattatello di igiene popolare pubblica e privata, volta particolarmente al miglioramento delle condizioni della classe agricola.*

2. Adempirà meglio lo scopo del concorso lo scritto in cui si avviseranno le condizioni seguenti:

a. Che sia un trattato contenente le materie dell'igiene generale, riguardanti le circostanze varie di località, alimenti, costumi, abitudini, ecc., e quelle dell'igiene pubblica trattate in modo che ne risulti piuttosto un mezzo di utilità pratica che d'insegnamento scolastico.

b. Benchè non si richieda che lo scritto non superi mai la capacità intellettuale ordinaria delle classi meno colte, si deve procurare che non sia richiesto uno studio speciale della scienza medica, onde riesca giovevole a quelle persone a questa straniere, che, appartenendo a varie classi della società, sono più o meno istrutte, ed al pari delle classi operaia ed agricola sono comprese nel popolo.

c. Il *Trattatello*, richiesto per venir considerato come opera di igiene pubblica e privata, volta a migliorare specialmente le classi agricole, deve essere svolto in modo che le nozioni di igiene privata possano venir capite ed apprezzate dalle classi meno colte, principalmente la agricola, e le nozioni di igiene pubblica sieno esposte in maniera adatta alle persone o classi di popolo più colte, epperciò capaci ed obbligate ad esercitare una influenza qualsiasi sul miglioramento sanitario delle popolazioni, particolarmente delle campagne.

d. Si desidera che l'opera da premiarsi, delineati i tanti pregiudizi che regnano nel popolo, specialmente del contado, sulla sanità, sulle malattie e sui rimedi di queste, rechi i precetti più efficaci ad impedirne od almeno scemarne le più tristi conseguenze.

3. Le memorie dovranno essere scritte in lingua italiana, in carattere chiaro ed intelligibile, munite di epigrafe, la quale verrà ripetuta in annessa scheda sigillata, contenente il nome dell'autore.

4. È lecito a tutti di concorrere fuorchè ai membri della giunta che giudicò delle memorie presentate al concorso scaduto.

5. Le memorie saranno inviate prima del termine del mese di luglio 1853 al presidente della Consulta centrale che ne darà ricevuta.

6. L'esame delle memorie sarà fatto da una commissione composta di sette membri, dei quali oltre il presidente della Consulta centrale, tre verranno nominati da questa, e tre destinati dalla Reale Accademia medico-chirurgica di Torino. Il rapporto e le proposte di questa commissione si sottoporranno all'approvazione del Congresso di Novara.

7. Tutti i manoscritti inviati al concorso saranno conservati nell'archivio della Consulta centrale, ma i loro autori avranno facoltà di farne levar copia a spese loro.

8. Le memorie premiate diverranno proprietà dell'Associazione Medica, ma gli autori delle medesime avranno balia di darle alle stampe a proprie spese.

9. Le memorie, delle quali gli autori si saranno fatti apertamente conoscere, verranno escluse dal concorso.

Torino, 14 novembre 1852.

Il Presidente della Consulta centrale
Dott. PIETRO FROLA.

Il Segretario
Dott. CESARE SCHINA.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Govone:

Il municipio di Govone faceva eseguire il 12 novembre corrente solenne servizio funebre a Vincenzo Gioberti. Intervenivano le autorità ecclesiastiche, giudiziarie, militari ed amministrative, gli allievi delle scuole elementari ed i bimbi dell'asilo.

Il tempio era vestito a lutto; destò molta commozione sugli accorrenti un *Deprofondis* che, terminate le esequie, cantarono a coro i bimbi dell'asilo intorno al catafalco.

Lo stesso municipio votava L. 20 per concorrere all'erezione del monumento che si destina all'illustre filosofo.

— Ci scrivono da Varallo in data del 14 corrente:

Già da varii mesi correvano voci di molti furti accaduti nelle alpi e montagne della provincia di Valsesia; furti di oggetti di poco valore, ma frequenti e molto inquietanti perchè fatti da uomini robusti, che sebbene disarmati si presentavano audacemente a due, a tre nelle case isolate e lontane, esigevano vitto, vestimenta o anche danaro, e qualche volta aprivano con rottura porte mal chiuse.

Ultimamente due di questi malandrini pervenuti nell'ospizio di Valdobbia, dopo d'aver mangiato e bevuto, colsero l'istante che l'uno dei due custodi si trovava con un cane assente dall'Ospizio per le provviste, e mandato per altra misura di vino in cantina il custode che restava, quivi lo rinchiusero dopo aver pure rinchiuso in una camera l'altro cane, di cui avevano gran paura. Allora fatti diversi guasti e rompimenti si impadronirono della somma di circa 70 franchi non che del poco denaro che esisteva nella bussola dell'oratorio.

Nella speranza poi di ottenere a forza altro denaro dal custode lo liberarono. Ma questo, uomo robusto e valente, difendendosi coi pugni e coi morsi dal malandrino che lo afferrava per un braccio, gridando aiuto lo strascinò fuori sul piazzale dell'ospizio, quivi nella lotta già colpito da una bastonata, si lasciò cadere rotoloni per quelle balze: credendosi sicuri ambi gli assassini si diedero alla fuga dalla parte opposta verso Grassoneto.

Ma il custode si rialzò, e potè con qualche stento recarsi in poche ore fino ai primi casolari del comune di Riva. Udito il caso, la popolazione dei vicini comuni si mosse a indegnazione, e diversi coraggiosi si fecero all'istante ad inseguire i malandrini in ogni verso.

Informate intanto le autorità, il capitano della Guardia Nazionale di Scopello (segretario Micciolo), ed il maresciallo d'alloggio (Andrietti) dei R. Carabinieri di Varallo, disposero d'accordo una spedizione con molta intelligenza e bravura. In pochi giorni, avuti sicuri indizi, hanno saputo trovare e seguitare davvicino le traccie dei due assassini, e finalmente farli sorprendere nell'Osteria delle piane del Ponte grande, situata al confine tra le due provincie di Biella e di Valsesia, luogo deserto fra erte montagne e lontano dall'abitato circa sette ore di cammino.

Sono degni di lode e meritano la riconoscenza del pubblico, oltre il capitano e maresciallo suddetti, anche il soldato in congedo Cerutti di Scopa, il quale primo di tutti e solo pose le mani addosso al Luotto Stefano, il quale ricordandosi forse delle morsicature avute dal custode dell'ospizio, esso pure nella nuova lotta mordeva spietatamente un braccio al Cerutti, che lo afferrava dopo averlo colpito con un bastone.

Sopraggiunti in quel punto i carabinieri, dopo aver sostenuto per otto ore il passo di carica, arrestarono il Luotto, mentre alcuni di essi inseguirono il complice (certo Termignone soldato disertore), che come più pratico dei luoghi, potè pochi minuti prima fuggire pei boschi e pei monti circostanti.

Il Luotto, robustissimo giovane di 25 anni appena, malandrino ancora incipiente, confessò ingenuamente le sue colpe e quelle ancora dei complici. Si trova ora nelle carceri di Varallo.

Questo fatto dimostra, che l'arma dei R. Carabinieri riuscirà certamente nell'intento di tener libero il paese dai malandrini, ogni qualvolta verrà a secondata dalla Guardia Nazionale, e questa dalla popolazione.

Il fatto in Valdobbia seguì la sera del 28 ottobre, e l'arresto il dì 8 del corr. — Più tardi venne arrestato anche il Termignone.

FRANCIA

PARIGI, 13 *novembre*. Ecco la circolare che monsignor vescovo di Rennes ha indirizzata ai parrochi della sua diocesi relativamente al plebiscito del 21 e del 22 di questo mese:

« Signori e cari cooperatori,

« Da ogni parte, nella diocesi, ci si domanda una direzione riguardo al plebiscito del 21 e del 22 novembre.

« Non sapendo noi evitare una responsabilità qualunque, ogni volta che la crediamo inerente alla nostra carica pastorale, noi vi diremo con tutta semplicità di cuore e francamente: Votate e fate votare da coloro tra i vostri parrocchiani di cui possedete la fiducia, in favore del senato-consulto che sarà in breve sottoposto alla ratificazione della Francia; tutti mettano un *sì* nell'urna elettorale.

« Voi troppo bene conoscete, o signori e cari cooperatori, l'indipendenza del nostro carattere, e il disinteresse delle nostre personali intenzioni per attribuire quest'avviso, che noi vi diamo con tanta franchezza, ad ogni altro motivo che a quello degl'interessi sacri della religione, della società e della famiglia, oggidì non meno minacciati e forse anche più che nel 1848 e nel 1849.

« Ciascuno adunque, come in quelle due epoche di gloriosa memoria per la diocesi di Rennes, sappia metter da un lato le proprie idee o le sue private affezioni per non pensare che alla nostra diletta ed infelice patria, che il solo Luigi Napoleone può salvare da un cataclismo universale.

« In quanto a voi, cari cooperatori, siate, come 4 anni addietro, i consiglieri del vostro obbediente gregge: stimulate, come allora faceste, la loro indifferenza naturale, guidatene l'inesperienza e dirigete i loro voti. Nulla temete; se occorre, invocate la nostra autorità per porvi al coperto, e rigettate sul vostro vescovo tutta la responsabilità d'una determinazione che la coscienza di lui accetta senza timore e senza rimprovero, poichè la crede per fermo l'adempimento di un dovere.

« E la lettera presente sarà letta al sermone della messa cantata, nella domenica che seguirà dopo averla ricevuta. »

— S. A. I. il principe presidente ha mandato il suo busto in marmo, accompagnato da una lettera autografa molto cortese, al barone Carlo di Malsbourg, antico capo di squadrone dell'ex-reggimento di cavalleggieri della guardia westfalica.

— Avendo il sig. Brunone Fouque, scrivano del commissariato della marina, trovato il modo di impedire che l'incrostazione salina si comunichi alle caldaie a vapore, il ministro della marina ne ha ordinato gli sperimenti nel porto di Tolone.

— I lavori della sezione di strada ferrata tra Angoulême e Poitiers saranno terminati del tutto alla fine del prossimo dicembre.

— Una deputazione composta di persone ragguardevoli dei dipartimenti dell'Alto Reno e dei Vosgi, è venuta a Parigi a sollecitare la concessione d'una strada ferrata da Thann a Nancy. Questa linea accorcerebbe di 110 chilometri la distanza tra Basilea e Parigi. Dal canto suo, la compagnia della strada ferrata da Parigi a Strasburgo e quella da Mulhouse a Thann depositarono anch'esse ciascuna una domanda per ottener la concessione della nuova strada ferrata.

BELGIO

In occasione della installazione del nuovo vescovo di Liegi, M.r Montpellier, varii brindisi furono fatti; il generale Olivier fece un brindisi al Sommo Pontefice Pio IX, il cardinale arcivescovo di Malines propose la salute al re in questi termini:

« Signori,

« Io vi propongo un brindisi, incontro al quale corrono tutti i pensieri, tutti i voti; io propongo di bere alla salute di S. M. il re. (*Vivi applausi*)

« Al re che, ponendo il piede sul suolo della nostra patria, fondò la nostra nazionalità!

« Al re che, colla profonda sua saviezza, uguale al suo zelo, mantenne questo prezioso benefizio della nazionalità belgica, così caro a tutti i cuori. (*Acclamazioni*)

« Io mi vanto di essere l'interprete dei sensi d'amore e di gratitudine del clero belgico pel re, fondatore e tutore della nostra nazionalità, e per la sua dinastia, speranza e pegno del nostro avvenire nazionale. »

Tutti i convitati si alzano per ben tre volte, e con tre salve di lunghi applausi accolgono questo discorso pronunziato con voce commovente.

Il nuovo vescovo di Liegi fece un brindisi alle autorità civili e militari, le quali assisterono alla consecrazione sua, ed al banchetto cogli altri eminenti personaggi, che vi erano presenti, ed alla Chiesa di Liegi.

SPAGNA

MADRID, *8 novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina ha ricevuto in udienza particolare il barone Oswald di Fabrice, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Sassonia a Madrid.

Il marchese di Valdegamas ha ottenuto dal governo un congedo del quale, come si crede, profitterà per venire a Madrid. Nella sua assenza il signor di Quinones, primo segretario della legazione spagnuola, adempierà alle funzioni d'incaricato d'affari di Spagna a Parigi.

Si dice, e, a quanto pare, con fondamento, che prima dell'apertura delle *cortes*, la *Gazzetta di Madrid* pubblicherà il decreto per la creazione del ministero di oltremare.

Il marchese di Miraflores sarà probabilmente nominato per quest'anno alla presidenza del senato. Egli ha già disimpegnato questo importante ufficio in varie altre epoche. È la Corona che nomina il presidente del senato.

INGHILTERRA

Togliamo dai giornali inglesi le parole precise pronunciate alla Camera de'Lords da lord Derby nella tornata dell'11 corrente novembre, e delle quali fu fatto cenno nel dispaccio elettrico, riportato nel numero antecedente della Gazzetta:

« In mio nome e in nome dei miei colleghi, io m'inchino (ha detto il nobile lord) dinanzi alla decisione del paese. Io dichiaro altresì, che per quanto io sia desideroso di alleviare i danni che la legislazione recente ha fatto subire ad alcune classi importanti della nazione, ciò nullameno, adotto senza secondi fini la legislazione ora detta. Io l'adotto francamente, perocchè ella è la decisione del paese, e sono determinato a eseguirla lealmente ed onestamente.

Se volete aspettare con pazienza una quindicina di giorni, il mio onorevole amico il cancelliere dello scacchiere esporrà allora i provvedimenti finanziari che il governo ha apparecchiati. Sino a quell'epoca, spero, che voi v'asterrete. »

Le parole poi, pronunziate alla Camera de'comuni dal signor Disraeli, sono le seguenti:

« La intenzione del governo è di presentare alcuni provvedimenti i quali siano una soddisfazione agl'interessi pregiudicati, senza che abbiano tratto per alcun modo al principio di concorrenza senza restrizione di sorta, il quale è da noi riconosciuto come il principio per appunto del nostro sistema commerciale.

Noi siamo d'avviso che gli ultimi provvedimenti sono stati adottati senza aver riguardo alle esigenze corrispondenti del nostro sistema finanziario, e noi intendiamo di mettere il nostro sistema finanziario d'accordo col nostro sistema commerciale: il che non è, parmi, quel che può chiamarsi protezionismo. »

Il sig. D'Israeli terminò il suo discorso facendo noto ch' egli sarà in grado di sottoporre alla Camera il suo progetto di riforma finanziaria per la tornata di lunedì 22 corrente.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 9 *novembre*. Domani si procederà alle elezioni per la prima Camera. La *Nuova Gazzetta di Prussia* raccomanda al suo partito di adoperarsi in modo, che vengano eletti deputati della destra.

Il citato foglio pubblica le seguenti notizie statistiche sul risultamento delle elezioni per la seconda Camera: la maggior parte degli impiegati del governo riuscirono eletti nelle provincie di Brandeburgo, della Slesia, e di Sassonia: la proprietà territoriale è rappresentata nelle elezioni di Brandeburgo, da dieci deputati; della Pomerania da 12; della Slesia da 29; di Sassonia da 9; di Prussia da 18.

La Vestfalia e la provincia renana elessero, per la maggior parte, deputati clericali; nella provincia di Posen, il così detto partito cattolico restò in minoranza: nella provincia di Slesia vennero eletti 19 cattolici, e 45 protestanti: in quest'ultima provincia, fra i deputati eletti trovansi tre principi, dieci conti, diciasette fra baroni ed altri gentiluomini: la stessa provincia mandò alla Camera un grande numero di avvocati; così anche la provincia renana e la Vestfalia: il commercio e l'industria vi si trovano assai debolmente rappresentati. Il direttore generale delle gabelle, dottore Kühne, il prof. Brann, il signor Augusto Reichensperger, consigliere d'appello in Colonia, il sig. Bethmann-Holweg, il presidente del tribunale d'appello in Ratbor, sig. Wenzel, furono eletti in tre collegi.

Il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, fu eletto due volte, così anche il ministro Westphalen, il ministro Raumer, il ministro Uhden, il signor Rôldechen, direttore del tribunale, il fabbricante Milde, il negoziante Jakob, il barone di Waldbott-Bassenheim.

— *Del* 10. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* che, in seno al consiglio dei ministri, le idee del sig. Westphalen, ministro dell'interno, relativamente alla costituzione, non hanno la maggioranza per loro, e che altro sostenitore non hanno, se non il ministro del culto.

Gli altri ministri, e principalmente il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, sarebbero avversi alla restaurazione dell'ordine equestre: essi vorrebbero solo che la grande proprietà territoriale si riconoscesse come uno degli elementi essenziali della rappresentanza nazionale.

— I signori Gamet, Prittwitz, Bock, Kohl, Riedel e Kühne, accettarono il mandato ad essi conferito dagli elettori di Berlino, per la seconda Camera.

Il sig. Patow ha, dicesi, ricusato l'elezione che in lui cadde nel secondo collegio elettorale di Berlino.

— Il barone di Manteuffel è giunto in Berlino oggi a mezzogiorno; ad un'ora pomeridiana si tenne un consiglio dei ministri.

S. M. l'imperatore di Russia fece dono al generale di cavalleria, Wrangel, in occasione della partenza di lui alla volta di Wossnosensk, di una tabacchiera ornata di diamanti col ritratto di S. M. l'imperatore.

Baviera. *Monaco*, 10 *novembre*. Il sig. Von der Pfordten, presidente del consiglio, si è oggi occupato, per la prima volta dopo la sua malattia, di affari diplomatici.

Le voci, riprodotte da varii giornali intorno a modificazioni ministeriali, sono prive di fondamento.

Turingia. L'8 novembre si è aperta in Weimar la conferenza dei plenipotenziarii degli Stati della Turingia, relativamente alla questione dello Zollverein. L'oggetto della deliberazione sta nel punto di sapere se, ed in qual modo, nel caso che si sciolga lo Zollverein, gli Stati della Turingia debbano continuare nell'unione colla Prussia sola, e con quegli altri Stati che alla Prussia rimasero fedeli.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Roma*, 12 *novembre*. È morto il principe Filippo Albani, ultimo agnato della famiglia in cui ebbe i natali papa Clemente XI.

Francia. *Parigi*, 13 *novembre*. Il *Moniteur* oggi non contiene nella sua parte ufficiale che un regolamento pel trasporto delle polveri e munizioni da guerra sulle strade ferrate.

— Il Comitato della storia, della lingua e delle arti della Francia istituito dal ministro d'istruzione pubblica, sta per occuparsi di un lavoro importante, che è la pubblicazione delle *Opere complete* dell'imperatore Napoleone. Molte ricerche s'intraprenderanno per riunire i materiali di questa grande e bella pubblicazione che comprenderà tutto ciò che scrisse l'imperatore.

Inghilterra. *Londra*, 12 *novembre*. Nella seduta del 12 della Camera dei lords il duca di Montrose comunicò da parte di S. M. la regina un messaggio col quale S. M. annunzia aver ella preso dei provvedimenti per le esequie pubbliche del defunto feldmaresciallo Arturo duca di Wellington, definitivamente fissate per giovedì 18 corrente.

Alla Camera dei comuni, seduta pure del 12, fu fatta la medesima comunicazione.

Il signor Logan prese poi la parola, lagnandosi che nel discorso della corona si sia detto che uno spirito d'insubordinazione esiste in Irlanda, e cercando di difendere l'Irlanda istessa da quella imputazione.

Ne segue una breve discussione a cui prendono parte l'attorney general, il sig. Mac-Gregor, e il sergente Shee: quest'ultimo avendo chiesto se il governo intende proporre alcune misure coercitive delle libertà civili e religiose de' sudditi di S. M. in Irlanda, nello scopo di far cessare lo spirito d'insubordinazione e di turbolenza ricordato nel discorso della regina, il *sig. Walpole*, ministro dell'interno, risponde che il governo non ha in alcun modo una siffatta intenzione.

— I giornali inglesi del 12 parlano d'una marea straordinaria del Tamigi che, straripando, cagionò qualche danno agli abitanti di Londra che alloggiano lungo le rive del fiume.

— Danni più gravi avvennero in seguito all'affluenza di popolo che si recava verso Chelsea-Hospital affine di vedere la salma del duca di Wellington. Giusta il *Globe*, sei persone sarebbero morte soffocate dalla folla, ed alcune altre sarebbero rimaste più o meno gravemente malconcie.

Alemagna. Comunicazioni ufficiali recano che fu aperta la linea telegrafica da Mannheim per Darmstadt a Francoforte sul Meno il 1° ottobre p. p., che col 15 stesso mese venne attivata una stazione telegrafica prussiana in Lubecca, e che nel successivo giorno 20 fu parimenti aperta la linea telegrafica fra Dentz ed Ehrenbrestein tanto per le corrispondenze pubbliche che private.

— Avendo avuto luogo l'unione delle linee telegrafiche francesi e badesi, i dispacci telegrafici per la Francia, potranno d'ora innanzi, essere direttamente inoltrati per Monaco a Strasburgo.

(L'Unione)

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

1° *Elenco degli Oblatori pel Monumento a* Vincenzo Gioberti.

Del 2 *novembre* 1852. Carmagnola Gaetano L. 10 — Trombotto dottore L. 10 — Bens teologo Michele Flaviano L. 10 — Pinelli conte Alessandro, senatore del Regno e presidente L. 25 — Battaglione Borgo Nuovo della guardia nazionale nel giorno 1° novembre allo scioglimento del voto annuale a Soperga L. 100 — Cameroni abate Carlo L. 5 — Segre Jacob L. 2 — La redazione della *Gazzetta del Popolo* L. 20 — Bollati avv. Emanuele L. 10 — Cattaneo Giovanni L. 2 — Ruà cassiere Domenico L. 5 — Todros Jacob Abram cons. com. L. 50 — *Del* 3 *detto*, Rinaudo Cesare L. 1 — Grandi avv. Gaspare L. 5 — Amour Gaspare Ottavio L. 5 — Grassis avv. Giuseppe L. 5. — Bertolotti not. Giuseppe L. 3 — Chiapirone Mauro L. 2 — *Del* 4 *detto*. Suant Angelo negoz. L. 5 — Canonico dott. Francesco L. 5 — Rebuffo di Traves conte Gaspare L. 20 — Broglia Amedeo impiegato municip. L. 5 — Martelli sacerd. Giuseppe L. 2 — Mariani Giulio studente in legge C. 50 — Toesca Giacinto negoz. L. 5 — Raby Luigi L. 5 — *Del* 5 *detto*. Bertolotti Luigi L. 2 — Bianco Nicola L. 10 — Pecco ingeg. Edoardo L. 5 — Filippi Filippo L. 2 50 — Filippi dott. Luigi L. 2 50 — Filippi avv. Paolo L. 2 50 — *Del* 6 *detto*. Dellaporta teol. Carlo curato del Carmine L. 5 — Anfossi dott. Sisto L. 5 — Corsi cav. Carlo magg. d'artiglieria in ritiro L. 5 — Borgarelli Luigi sarto C. 50 — Bellono cav. Giorgio sindaco L. 50 — Garelli avv. Giusto Emanuele cons. com. L. 10 — Bersezio avv. Secondo L. 10 — Bersezio avv. Giuseppe L. 10 — Berruto e Frachia negoz. L. 5 — Melano avv. Giuseppe L. 10 — Schiavi Giuseppe Maria da Piacenza capit. in ritiro L. 5 — Ruba sacerd. Giuseppe Teofilo professore L. 10 — Lanza Giovanni deputato L. 20 — *Dell'* 8 *detto*. Simonetta Silvestro scultore L. 5 — Bordani Ridolfo L. 6 — Bocca Giuseppe libraio di S. M., L. 100 — Chiais sacerd. Giuseppe rettore della Misericordia L. 2 — Perrone cav. Gaetano colonnello in riposo L. 5 — Gaffolio teol. prof. al Collegio Nazionale L. 5 — Enrici Vincenzo L. 1 — Soffietti avv. Alessandro L. 5 — Dalbesio Spirito L. 1 50 — Beiletti Giovanni L. 1 — Borla Tommaso L. 1 — Cottin Giacinto L. 10 — Rossi architetto Giovanni Felice L. 1 20 — Rubinetti D. Andrea L. 20 — *Del* 9 *detto*. Pomba cav. Giuseppe cons. com. L. 10 — Jemina Giovanni Battista seg. nelle R. Gabelle L. 5 — Masino Borghese contessa Ottavia L. 50 — Alberti Antonio capitano L. 5 — Ogliani Marietta nata Pattono L. 2 — Cassiti conte Gabrio L. 20 — *Dell'* 11 *detto*. Cornero avv. Vincenzo L. 5 — Moris Carlo L. 5 — Società filadrammatica di Montechiaro d'Asti L. 10 — Garbiglietti dottore Antonio L. 2 — Moris Giuseppe L. 40 — *Del* 12 *detto*. Canonico Giovanni L. 5 — Demonte Vittorio L. 5 — Suant avv. Luigi L. 20 — *Del* 13 *detto*. Signoretti cav. Bernardino L. 10 — Sassernò Sofia Agata L. 5 — Vigna avv. Luigi segretario della città L. 10 — Totale L. 884 20.

Totale L. 884 20

COURS DE MAGNÉTISME.

M. Mongruel nous prie d'annoncer qu'il ouvrira, demain soir, jeudi, à 6 heures et demi, un nouveau *Cours de Magnétisme*, dans son salon, rue de l'Archevêché, n. 7.

Nous rappellons en même temps à nos lecteurs que sa *dernière séance publique au Wauxhall* aura lieu, vendredi soir, 19 courant, à 8 heures.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 16 novembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Pel fine del mese precedente	Pel fine del mese corrente	Pel fine del mese prossimo
	dopo Borsa	dopo Borsa	nella mattina
5 0/0 god. ottobre 1851			1436-7/10
5 0/0 god. luglio 1851			
5 0/0 god. luglio 1849			
5 0/0 god. ottobre 1851			1436
5 0/0 Obbligazioni 1851			
5 0/0 god. 1 ottobre 1849			
5 0/0 god. 1 luglio 1850			
5 0/0 Buoni del Tesoro			
Prestito Forzato			
Per contanti	99 25 100		
Prestito Forzato			
Per contanti	99 50	100	1/2 50
Prestito Forzato		100 50 95	100 100
Per contanti			
Prestito Forzato			100/5
Per contanti			
Prestito Forzato			
Per contanti			1/2 510
Prestito Forzato			
Per contanti			510
FONDI PRIVATI			
Azioni B. N. 1 luglio	1430 1425 1435		
Azioni B. N. 1 gennaio	1440 1440 1440		
Cassa di sconto e sete			
Cassa di Risparmio			
Buoni diversi			
Società del Gaz			
Società del Canale Cavour			
Via ferrata Torino-Susa			
3/4 dicembre			510
Via ferrata Savigliano			
Mutui presso Collegi			
Luoghi			

BOLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 15 novembre.

4 1/2 0/0 a 106 — 3 0/0 85. — A. della B. 2997.

Londra 13.

Consolidati in contanti 100 1/2. — 3 0/0 ridotto 99 3/4. — 3 1/4 0/0 102 7/8. — 5 0/0 piemontese 98 1/8.

Madrid 9.

3 0/0 a 46 7/8. — Id. differito 25 3/4. — Banca di San Ferdinando 97 12.

Brusselles 13.

5 0/0 (1840-1842) 100 1/2 — 4 1/2 0/0 94 1/8 — Azioni della Banca 94 1/2.

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

DI

ENRICHETTA BEECKER STOVE

(*Prima versione italiana*)

Entro la corrente settimana si pubblicherà la prima dispensa, di pag. 108, di questo libro, la cui versione fu da noi annunziata nella Gazzetta Piemontese fin dal 3 novembre.

Delle varie edizioni inglesi di quest'opera già si vendettero circa UN MILIONE di copie; cosa forse inaudita nei fasti della letteratura.

L'edizione torinese è tirata ad un gran numero di esemplari, ed unisce l'eleganza al buon prezzo.

Dopo la pubblicazione della prima dispensa, le altre seguiranno a brevi intervalli.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

LES INTÉRÊTS CATHOLIQUES

AU XIX SIÈCLE

PAR

LE Comte DE MONTALEMBERT

Deuxième Édition

Paris, 4 vol. in-8° — Fr. 4.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità Chilogrammi 20,000
Carne di bue 1ª qualità 18,230
Risone di 1ª qualità . . . . . Ettolitri 200
Pane grosso detto casalingo Chilogrammi 90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Per la Regia Direzione
G. Sereno *Segr.*

TORINO, TIPOGRAFIA FRATELLI FALLETTI
Via S. Dalmazzo, num. 7

ODE

IN MORTE DI VINCENZO GIOBERTI

Si vende a beneficio dell'Emigrazione Italiana

Prezzo cent. 10

Indirizzare le domande al sig. Emanuele Sacchi, in Torino, con lettera affrancata contenente l'importo.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di novembre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Nov.° 18 **Vesuvio** . . . . . per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 20 **Dante** . . . . . » Nizza
» 23 **Capri** . . . . . » Marsiglia
» » **Ville de Marseille** » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 **Dante** . . . . . » Livorno
» 25 **Languedoc** . . . » Marsiglia
» 26 **Maria Antonietta** . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» 27 **Dante** . . . . . » Nizza
» 28 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Malta
» 29 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 30 **Dante** . . . . . » Livorno

LINEA DI SARDEGNA

Novembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Novembre 10 e 20 partenze (*mediante trasbordo in Cagliari*).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num. 37*

DIFFIDAMENTO

Il calderaio Giacomo Bazzarone fu Giacomo, nativo di Pont e residente a Volpiano, notifica a chiunque fia spediente, e per ogni maggior effetto che del caso, che essendosi il di lui figlio Gio. Battista, d'anni 28 circa, di professione pure calderaio, separato di abitazione e di convivenza da esso padre, non intende egli di riconoscere, nè approvare, come protesta, qualunque pagamento o credito che venisse fatto al predetto di lui figlio, come neanco qualsiasi altra operazione che col medesimo da chiunque venisse a farsi.

FRANKLIN-MARTIN

Soieries, Châles, Dentelles, Batiste, Fil et Nouveautés.

DÉPOT

de la Manufacture de la Calamine à Chimbéry

OUVERTURE D'UNE SUCCURSALE

rue des Finances, n. 4, au rez-de-chaussée, maison Sevesel, entrée sous le portail à gauche.

Les nouveaux magasins sont ouverts dès le 7 courant.

BONETTI EDOARDO

GEOMETRA E DISEGNATORE

Ripetitore approvato dalla R. Università degli studi per gli aspiranti all'esame di Misuratore

Tiene corsi separati di aritmetica, sistema metrico-decimale e geometria, non che di disegno-ornato, architettura, topografia a tratti ed a colori, attenendosi in tutto ai più accreditati sistemi d'insegnamento.

Via di S. Francesco d'Assisi, casa Tempia, rimpetto alla chiesa di S. Rocco, n. 1, piano 4°, Torino.

TRATTORIA DI BRICHERASIO

Via Conciatori, num. 20.

MERLO FRANCESCO, proprietario, fa noto che continua il servizio per tavola di vino vecchio di Bricherasio; tiene vino di Campiglione in bottiglie degli anni 1844 al 1848; ha pura deposito del medesimo in Bricherasio, ed è in grado di poter servire chiunque desideri farne acquisto, non meno però di 36 bottiglie, che si spediscono in cassette.

DA VENDERE

Vasto EDIFICIO posto nel concentrico della città di Biella, appositamente costrutto per fabbrica da panni e da più anni inserviente a tal uso, in cui trovansi riuniti ed opportunamente disposti tutti gli opifizi per tale fabbricazione occorrenti, come tintoria, stendaggi, ecc. La fabbrica è provvista di tutti indistintamente i meccanismi e macchinismi necessarii, della più moderna costruzione ed in ottimo stato di conservazione. La forza motrice di cui si può disporre è delle più sicure e ragguardevoli. — Per gli opportuni maggiori schiarimenti dirigersi in Torino alla ditta Villanis, ed in Biella al sig. Paolo Amosso.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, vicino a piazza Castello, del reddito di circa L. 14,000 risultante da capitolazioni di varie date, sciolta da ogni vincolo od ipoteca, pel prezzo corrispondente al 5 p. 0/0 netto, con facoltà all'acquisitore di saldare in rogito, ovvero stabilire more comode. — Indirizzo allo studio del signor architetto Bertolotti, via della Basilica, n. 15, piano 3.°

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellajo Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

COMMERCIO DI TORINO

COMMISSIONE ED ESPORTAZIONE

per le provincie e l'estero

Di ogni sorta di mobili,
Copie di musica,
Fardelli per mariteggio,
Oggetti di moda,
Materassi elastici,
Oggetti di maiolica,
Ogni genere di merci,
Id. di piante botaniche
Cristallerie e fantasie per balli,
Fardelli per battesimi.

Oreficerie ed argenterie,
Tappeti ed addobbamenti per camere di ricevimento,
Ornamenti da chiesa,
Lingerie e mantilerie,
Lane, disegni, e filo per ricami,
Chincaglierie qualunque,
Libri e litografie,
Lampade, profumerie e passamanterie,
Pompons e pennacchi per Guardia Naz.°

Pizzi, tulli e bionde,
Tessiture ed imbiancature tela,
Tinture d'ogni genere,
Drogherie qualunque,
Cioccolato e caffè,
Acque minerali, liquori, vini fini e commestibili,
Abbuonamenti ed associazioni a qualunque giornale od opere.

Riceve depositi di ogni qualità dimerci e campioni di ogni specie; insomma ogni commissione e qualunque cosa possibile a desiderarsi.

GRAMAGLIA B. G., in relazione d'affari colle più importanti case di Torino, s'incarica per le provincie e per l'estero della compra di tutti gli oggetti di utilità, di **lusso**, o di **moda** e di **fantasia**, ai prezzi i più ristretti. Una signora intelligente è specialmente incaricata della scelta delle stoffe ed oggetti di moda.

Si raccomanda di inviare la commissione ben dettagliata e *franco*.

Tutte le spedizioni sono accompagnate dalla fattura quitanzata dal negoziante fornitore: l'importo si spedirà per mandato postale. — Indirizzare le domande *franco* di posta al sig. GRAMAGLIA G. B., Direttore della Direzione Generale Commissionaria, via dei Mercanti, num. 3, Torino.

Libreria **DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17, Torino*,

Trovasi depositata l'Opera seguente

JURISPRUDENCE DU MARIAGE

sous le rapport moral

Traité tendant à concilier les lois du Code Napoléon, de l'organisation des cultes et de l'enseignement public,

par **JEAN B. FERRERO**

Jurisconsulte, ancien grand vicaire de St-Bénigne, membre de la Société des Sciences et Arts

Turin, in-8.° — Fr. 5.

CHIONE TOMMASO

Mercante Sarto in Saluzzo, sulla piazza dello **Statuto**, *casa Felix, primo piano*,

Tiene magazzino d'abiti fatti, e un assortimento di drapperie, pantaloni e *gilets* di genere ricercato, a vario e discreto prezzo.

INCANTI

La Congregazione di Carità della città di Crescentino notifica che alle ore 9 di mattina delli 18, 19 e 20 del corrente, col mezzo dei pubblici incanti, servato il disposto dai vegliarti regolamenti, esporrà in vendita, in numero di 28 lotti, la Cascina detta dei Bazzoli, posta in territorio di Verrua, propria dell'Ospedale locale degli Infermi, da essa amministrato.

Crescentino, il 7 novembre 1852.

N. coll. F. Corno segr.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole, con soppalco, al 2° piano, prospiciente in parte la piazza Susina. — Recapito ivi dal portinaio, via Dora Grossa, num. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE,

ALLOGGIO di 10 camese, al 2° piano, via di Dora Grossa, num. 2, rimpetto al Caffè Calosso.

Da affittare pel 15 dicembre: ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 17, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e nella via de' Guardinfanti, casa Persolio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

Da affittare al presente

ELEGANTE ALLOGGIO

di 5 camere con salone riccamente mobigliato

Via B. V. degli Angeli, rimpetto alla chiesa, piano nobile.

FALLIMENTO

Delli Francesco, Giuseppe ed Agostino, fratelli Porchietti, panattieri e pasticcieri in Torino, contrada del Palazzo di Città, num. 8, casa Boron.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, dichiarò il fallimento dei detti fratelli Porchietti; ordinò l'apposizione dei sigilli; nominò sindaco provvisorio il sig. causidico Carlo Magnago, e fissò la prima adunanza dei creditori, avanti l'illustrissimo signor consigliere d'appello conte Cravosio, giudice commissario, in una sala dello stesso Magistrato, il 26 del corrente mese ed alle ore 2 pomeridiane, per gli effetti preveduti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, il 12 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione il 3 prossimo dicembre, ore 9, avrà luogo il primo incanto della casa situata in questa città, Borgo Dora, contrada principale, isola Santa Barbara, num. 12, cadente nel giudicio di substazione instituito dal sig. Vincenzo Ferrero, in odio del signor Salvador Levi, qual terzo possessore della detta casa, già proprio del sig. Felice Paisio, sul prezzo dall'instante offerto di L. 7,000 e sotto le condizioni di cui nel relativo bando 13 corrente, autentico Mussino sost. segretario.

Torino, il 13 novembre 1852.

F. Galleani sost. Boetti.

NOTA

Con iscrittura 10 corrente depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato, venne contratta società in nome collettivo tra Giuseppe Pilato e Giovanni Bertola per l'esercizio dell'albergo delle Tre Galline in Torino, quale ebbe principio il 1° del corrente e sarà durativa per anni 6; la firma della società sarà Bertola e Comp. e l'uso della medesima è comune ad ambi i socii.

Torino, il 10 novembre 1852.

NOTA

Con atto passato nanti la segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, del 6 novembre corrente il sig. Nicola Durò tanto nella qualità propria che di procuratore speciale delli suoi fratelli e sorella, signori Domenico, Dattone Pietro e Carlotta, in forza d'atto 27 precedato ottobre, rogato Beria, dichiarò di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ad essi deferta per la morte della loro sorella Paola Turò avvenuta in questa città il 28 settembre ultimo.

Torino, il 12 novembre 1852.

De-Paoli sost. Rodella.

NOTA

Coda sig. Sebastiano Vittore, residente a Cherasco, con instromento del 22 settembre ultimo, rogato Cottalorda, revocava la procura generale spedita in capo della di lui moglie signora Maddalena Genesio, con instromento 15 maggio 1852, rogato al notaio Carlo Fiorito, e seguivano le prescritte pubblicazioni ad esclusione d'ignoranza.

Cherasco, il 3 novembre 1852.

Avvocato Cottalorda notaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La favorita*
Ballo — *Lucifero.*
D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles.*
NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino negoziante di seta in Livorno.*
A beneficio di Napoleone Tassani.
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Chi paga i miei debiti?* — A beneficio di A. Feoli.
WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*
RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.
TEATRO STORICO. Due rappresentazioni al giorno, Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.interpretecultural.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 274 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDI' 18 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 48	24	14

Inserzioni nella stessa, 25 cent. d'obbligo per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 31 ottobre ultimo scorso, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione delle poste con effetto dal primo dicembre prossimo:

Picco Carlo, direttore divisionario di seconda classe, nominato ispettore di seconda classe.

Piaggio Giovanni Battista, direttore di terza classe, promosso direttore divisionario di seconda classe.

Forni cav. Ugolino, direttore di quarta classe, promosso direttore di terza classe.

REGOLAMENTO

per l'ammessione dei Volontarii delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze, e per la prima loro nomina ad impiego retribuito.

CAPO II. — *Requisiti per l'ammessione comuni a tutti gli aspiranti.*

Art. 6. Per essere ammesso al volontariato, il postulante deve giustificare:

1. D'essere in età non minore di 18, nè maggiore di 28 anni:

2. D'essere nato e domiciliato nei R. Stati od ivi naturalizzato, d'irreprensibile condotta, e d'essere in proprio o per mezzo dei suoi parenti in grado di provvedere alla decente sua sussistenza per tutto il tempo del volontariato:

3. Di avere subito con buon successo almeno l'esame di rettorica;

4. Di conoscere la lingua italiana e la francese;

5. Di avere una scrittura ben formata e nitida.

CAPO III. — *Requisiti speciali per gli aspiranti alla carriera dell' Insinuazione e Demanio.*

Art. 7. Oltre i requisiti stabiliti dagli articoli precedenti, quelli che intendono intraprendere la carriera dell' insinuazione e demanio dovranno giustificare d'aver fatto il corso d'istituzioni civili richiesto per l'ammessione all' uffizio di notaio o causidico.

E però dispensato da questa giustificazione il postulante che avrà conseguita la laurea in legge.

CAPO IV. — *Domande degli aspiranti e documenti da cui debbono essere corredate.*

Art. 8. La domanda di ammessione al volontariato, estesa su carta bollata di proprio pugno dello aspirante, verrà dal medesimo munita della data e della propria firma, quindi sarà vidimata dal capo di servizio a cui è presentata, ed a vista del quale è stata scritta.

Art. 9. Essa è corredata:

1. Della fede di nascita debitamente legalizzata;

Di un certificato dell' amministrazione comunale del luogo ove risiede la famiglia dell' aspirante, confermata dal giudice di mandamento, in cui sieno attestati i requisiti voluti dal § 2 dell' art. 6;

3. Del certificato dei professori o l'ufiziali della pubblica istruzione, debitamente autorizzati a far fede degli studii e degli esami subiti dall' aspirante.

Art. 10. Le domande degli aspiranti, corredate dei titoli voluti dall' articolo precedente, dovranno essere presentate:

1. Alle direzioni nel cui circondario ha il suo domicilio il postulante che aspira alla carriera dell' insinuazione e demanio, a quella delle contribuzioni dirette o delle gabelle:

2. Ai capi delle amministrazioni del debito pubblico, dell' erario e delle zecche, se l'aspirante intende di essere ammesso in alcuna di esse amministrazioni.

Saranno respinte tutte le domande che non saranno presentate nella conformità sovra prescritta.

Art. 11. Negli uffizii delle amministrazioni e direzioni suddette si terranno appositi registri in cui siffatte domande saranno iscritte per ordine di data, ed il ricorso dell' aspirante verrà contemporaneamente a detta iscrizione emarginato della data della presentazione.

Art. 12. Mancando la domanda di alcuno dei titoli richiesti, il capo di servizio a cui fu presentata ne dà tosto avviso al postulante per sua norma.

Art. 13. Per gli aspiranti alla carriera dell'insinuazione e demanio, a quella delle contribuzioni dirette, ed a quella delle gabelle, i direttori, riconosciuta la domanda regolare, assumono pronte informazioni sulle qualità morali ed intellettuali dell'aspirante.

Art. 14. I direttori, ottenute queste informazioni, e nel termine non maggiore di un mese dalla data della presentazione delle domande, trasmettono all'amministrazione generale da cui dipendono le dimande stesse corredate dei titoli voluti, non meno che delle relazioni avute sul conto dell'aspirante, ed accompagnate da un esatto ed imparziale rapporto dei direttori stessi, in cui manifesteranno il loro parere sull'ammessibilità o non delle domande stesse.

Art. 15. In caso di vacanza di posti di volontarii, le aziende generali delle finanze e delle gabelle, visti i rapporti dei direttori e quanto agli altri capi d'amministrazione, attese le informazioni che si saranno procurate sul conto degli aspiranti, dichiareranno esservi luogo o non alla ammessione dei medesimi allo esame di cui infra.

Art. 16. Ove l'ammessione sia ricusata, ne vien dato immediato avviso al postulante per mezzo del capo di servizio, a cui la domanda fu presentata.

Art. 17. Nel caso di ammessione ne vien per lo stesso mezzo informato l'aspirante, onde nel luogo, nel giorno, ed all'ora che verranno fissati ulteriormente, il medesimo si presenti per subire un esame.

CAPO V. — *Esami di concorso per l'ammessione al volontariato.*

Art. 18. L'esame di concorso è quello che determina la preferenza da darsi per la collazione dei posti di volontario vacanti in caduna amministrazione a quelli fra gli aspiranti che ne saranno riconosciuti meritevoli per comprovata maggiore idoneità.

Art. 19. L'esame degli aspiranti ha luogo nella capitale, e nanti una commissione di tre membri, di cui è presidente il capo dell'azienda od amministrazione, o chi ne fa le veci.

Art. 20. Se il candidato, che deve subire l'esame, aspira alla carriera dell'insinuazione e demanio, delle contribuzioni dirette, o delle gabelle, intervengono all'esame:

Il direttore del servizio, cui lo aspirante vuole attendere, ed il capo di divisione dell'azienda, cui è affidato tale servizio.

In caso d'assenza o d'impedimento del direttore, o capo di divisione summenzionato, ne farà le veci quel funzionario che verrà dal Ministero delegato.

Un sotto-capo di divisione dell'azienda delegato dal capo di essa farà le veci di segretario della commissione.

Art. 21. Se il candidato aspira alla carriera dell'amministrazione del debito pubblico, intervengono all'esame:

Il segretario generale ed un capo d'uffizio.

Un capo di sezione eletto dal direttore generale farà le funzioni di segretario.

Art. 22. Se il candidato aspira agl' impieghi dipendenti dalla ispezione generale dell'erario, intervengono all'esame il primo segretario quando non fa le veci dell'ispettore generale, e quando ne fa le veci, un segretario capo d'uffizio:

Un segretario capo d'uffizio;

Un sotto-capo d' uffizio delegato dall' ispettore generale farà le funzioni di segretario.

Art. 23. Se il candidato aspira agl' impieghi dipendenti dalla amministrazione delle zecche, intervengono all'esame:

Il primo segretario dell' amministrazione, quando non debba fare le veci dell'amministratore capo, e quando ne fa le veci, il segretario dell'amministrazione;

Il commissario;

Un impiegato a scelta del capo farà le funzioni di segretario.

Art. 24. Per gli aspiranti alle carriere dell'insinuazione e demanio, delle contribuzioni dirette e delle gabelle, che hanno domicilio nell'isola della Sardegna o nel ducato di Savoia, i capi d'azienda potranno delegare l' esame d'ammessione al volontariato ai direttori dei rispettivi servizi di Cagliari e Ciamberì.

Interverranno a questo esame:

Il direttore del servizio speciale;

Un ispettore da designarsi dal direttore;

L'ins nuatore od il verificatore delle contribuzioni dirette del capoluogo od il primo segretario della direzione delle gabelle, secondo che si tratta di uno od altro ramo di servizio;

Un impiegato dell' amministrazione a scelta del direttore farà le funzioni di segretario.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 17 novembre.*

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Programma di concorso per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata transalpina in Savoia.

§ IV. — *Materiale mobile per l'esercizio.*

33. Le locomotive che la Compagnia s' impegnerà di fornire dovranno uscire dalle fabbriche più conosciute e più reputate per i loro provati lavori. Esse saranno in numero non minore di una per sei chilometri di lunghezza di strada.

Per le locomotive però destinate al servizio dei tronchi in cui si trovino piani inclinati della pendenza dal 20 al 25 per mille, la proporzione del numero loro verrà aumentata quanto sarà giudicato necessario in relazione al numero, lunghezza e successione dei predetti piani inclinati, affinchè l' esercizio della strada non abbia mai ad essere rallentato; e se in seguito col crescere di quest' esercizio si riconoscerà che nei detti tronchi vi sia bisogno di un aumento ulteriore di locomotive, la Compagnia sarà obbligata di tosto provvederle.

Di queste locomotive più potenti saranno fatte apposite prove, e non saranno accettate se prima non siasi bene assicurato che effettivamente montano i piani inclinati a cui sono destinate con una velocità di 20 chilometri all'ora, e traendo un peso brutto di 60 tonnellate almeno, escluso il peso della macchina col suo *tender*.

Ogni locomotiva sarà provveduta di *tender* separato nelle ordinarie, e che potrà essere unito alla macchina stessa nelle locomotive più potenti destinate a salire le più forti pendenze.

34. Le vetture dei viaggiatori d'ogni classe, i vagoni per i bagagli, i vagoni coperti, e carri scoperti per le mercanzie, i vagoni pel trasporto dei cavalli ed altre bestie, i carri per il trasporto delle vetture ordinarie, dovranno essere determinati in numero e capacità nel piano presentato dalla Compagnia, in guisa che si trovino in una giusta proporzione con quanto l' esperienza ha dimostrato essere necessario nel servizio d'altre strade ferrate.

La Compagnia che resterà deliberataria dell'impresa dovrà per tempo presentare un carro o vettura-modello per ciascheduna delle dette specie che, accettato che sia dal Governo, verrà conservato pel confronto da farsi nel ricevere gli altri.

§ V. — *Compilazione del progetto, e suo esame tecnico.*

35. Colla sottomissione di cui al capo IV ciascheduna Compagnia concorrente all'impresa presenterà il progetto generale da lei fatto redigere, col piano delle opere d'arte, colla misura e valutazione sommaria dei lavori da eseguirsi, e coll'elenco e prezzo dei materiali e macchine da provvedere, e di ogni spesa stimata necessaria sino a che sia compiuta la ferrovia, ed aperta al pubblico uso.

Questo progetto dovrà constare delle seguenti parti, grafiche, descrittive e peritali:

1. Una corografia del territorio traversato dalla ferrovia, nella scala di 1 a 50,000, su cui sarà delineato il tracciato generale della strada, e che comprenderà una zona della larghezza di 10 chilometri almeno da ciascheduna parte del tracciato medesimo.

Su questa corografia saranno indicati i principali centri di popolazioni e le strade attuali che vi danno comunicazione colle stazioni proposte.

A richiesta delle Compagnie che si accingono agli studi di cui si tratta, il Ministero procurerà loro l' estratto della carta dello stato-maggiore generale di questa mappa corografica.

2. Un secondo piano per sezioni sulla scala non minore di 1 a 2,500, esteso a due zone laterali di metri 500 almeno di larghezza: sulle sezioni del quale piano saranno pure delineate le parti corrispondenti del tracciato generale.

Per quei tratti in cui le forme del terreno offrano maggiori difficoltà nella scelta del tracciato, sarà opportuno che su questo secondo piano generale sieno segnate curve orizzontali, o vi sieno aggiunte estese sezioni trasversali per far meglio conoscere gli accidenti del suolo.

3. Un profilo generale in lungo, nella scala di 1 a 50,000 per le lunghezze, e di 1 a 5,000 per le altezze.

4. I profili parziali in lungo, divisi in sezioni nella scala di 1 a 2,500 per le lunghezze, e di 1 a 500 per le altezze.

5. I profili in traverso nella scala di 1 per 200, ossia di 0, 005 per metro.

Questi profili saranno destinati a presentare esattamente le forme della strada, specialmente nei maggiori rilevati e nelle trincee, ed a servir di base alle misurazioni: saranno più o meno frequenti, secondo le più o meno svariate forme ed accidenti del terreno, ed i conseguenti più o men grandi lavori stradali.

6. I disegni speciali di tutte le principali opere d'arte, nella scala di 1 a 100.

7. I disegni di modulo per le altre minori opere d'arte come ponticelli, sifoni, piccoli viadotti, passaggi a livello e cancelli per le strade regie e provinciali, passaggi a livello delle strade comunali, e per le campestri che si devono conservare, case cantoniere, ecc.

Di tutte queste minori opere d'arte sarà inoltre presentato un prospetto indicante le dimensioni principali ed il sito di ciascheduna, che sarà contrassegnato sul piano e sul profilo in modo facile a riscontrarsi.

8. La planimetria del sito delle stazioni, e le piante dell'area coi fabbricati che vi sono compresi. Nel resto, rispetto alle stazioni, si osserverà quanto è disposto all'art. 30.

9. La misurazione di tutti i lavori di rilevato e di sterro.

10. La misurazione delle opere d'arte.

11. La valutazione sommaria dei lavori di sterro, e rilevato.

12. La valutazione di ciascheduna delle opere principali d'arte e quella complessiva di ciascheduna specie delle opere minori.

13. Un prospetto sommario e valutazione presuntiva di tutti i compensi ed indennità da pagarsi per occupazione di fondi, permanenti o temporarie: per demolizioni o guasti di fabbriche; per danni e diminuzioni di valori: e per qualunque altro titolo, e pretesa possano accampare i privati, verso i quali resta esclusivamente responsabile la Compagnia che assume l' impresa.

14. Un prospetto della lunghezza del compiuto armamento della strada tanto per il semplice binario di ruotaie su tutta la sua estensione come per i raddoppiamenti di via da stabilirsi nelle stazioni e ovunque possano occorrere.

A questo prospetto andrà aggiunta una indicazione di tutto il materiale occorrente per il detto armamento, coi prezzi relativi che vi si assegnano: e se ne dedurrà il valore ragguagliato di ogni chilometro di via armato a semplice binario.

15. Un elenco di tutto il materiale mobile e fisso coll'indicazione del valore di ciascun articolo, aggiuntovi l' importo presuntivo della metà delle spese del telegrafo come all'art. 27.

16. Un prospetto sommario presuntivo di tutte le spese di studii, amministrazione, direzione e sorveglianza di lavori, interessi da pagarsi sul capitale sociale fino alla compiuta esecuzione della strada, e su apertura all' uso pubblico in tutta la linea.

17. Un riassunto generale di tutte le spese, e quindi dello importare totale della ferrovia compiuta e provveduta di tutto quanto occorre per essere messa senz'altro in esercizio.

18. Una memoria sul complesso del progetto ove siano esposti i motivi economico-tecnici della preferenza data alla linea in base della quale il piano è compilato; e che giustifichi le proposizioni fatte nel piano medesimo.

36. I disegni delle principali opere d'arte, si limiteranno alla pianta, sezioni e prospetti, sufficienti pen dare una giusta idea dell'opera; riserbandosi il Governo ad esigere dalla Compagnia cui sarà deliberata l' impresa, i piani di dettaglio esecutivo che dovranno essere presentati, esaminati, ed approvati prima d' intraprenderne la costruzione.

37. Il tracciato delineato sui piani indicati ai numeri 1 e 2 dell'art. 35 su cui sarà stata fatta la livellazione, ed in base del quale sarà stato compilato il progetto, dovrà soddisfare alle condizioni prescritte dal presente programma, ed in questo rispetto dovrà riguardarsi nella sua generalità come definitivo. Tuttavolta quando si verrà all' esecuzione dei lavori non sarà vietato portarvi da punto a punto quelle variazioni che le circostanze di

www.internetculturale.it

sito faranno riconoscere necessarie od opportune : e ciò sulla richiesta o previa autorizzazione ottenutane dal Governo: e con quelle condizioni che sono stabilite all'articolo 78 per il caso che queste variazioni conducano a differenze nella spesa.

38. Per rendere più sicuro l'esame dei progetti nella parte tecnica, il Governo farà procedere ad ispezioni e confronti locali anche durante il tempo in cui gl'ingegneri incaricati dalle Compagnie procedono ai loro studii, e saranno essi tenuti a mostrare i piani, livellazioni e profili da loro eseguiti agl' ingegneri delegati dal Governo, ed a prestarsi ad ogni riscontro sul luogo quando fosse loro richiesto.

39. I progetti presentati si assoggetteranno poi ad esame di tavolo in tutto il loro complesso, rinnovando tuttavia, ove occorra, i riscontri ed ispezioni locali in quei siti ove si riputassero necessarii; gl' ingegneri delle Compagnie dovranno prestarsi a queste nuove indagini sulla ricerca di quelli delegati dal Governo.

40. Deliberata l'impresa alla Compagnia che avrà fatta la migliore offerta, siccome è stabilito al capo IV di questo programma nel capitolato definitivo di concessione che si stipulerà con essa, verranno, oltre alle condizioni essenziali dichiarate in questo programma, inserite tutte quelle altre prescrizioni e norme cui dovrà assoggettarsi la Compagnia, affinchè le opere riescano conformi al piano adottato, e costruite coi migliori materiali e colle migliori regole d'arte: al qual fine saranno stabiliti i modi d'ispezione e sorveglianza, non meno che le norme per l'accettazione dei materiali e delle macchine d'ogni specie che verranno somministrate, e per le collaudazioni parziali e generali della strada prima che la si apra al pubblico.

Capo III. — *Condizioni finanziarie, oneri imposti e favori accordati all'impresa.*

41. La Compagnia concessionaria assume tanto la costruzione della strada, quanto il successivo esercizio di essa a tutto suo rischio e pericolo : al qual fine appunto le sono lasciati liberi gli studi sul terreno; la ricognizione pratica locale dei lavori necessarii; la compilazione dei progetti e piani esecutivi, e la valutazione delle spese, avuto riguardo ad ogni vicenda : solo esigendo il finale compiuto adempimento delle condizioni che saranno stipulate nell' atto formale di concessione sulla base di questo programma.

42. La Compagnia deve quindi provvedere ad ogni occorrenza e far fronte ad ogni evento ordinario e straordinario, anche di forza maggiore, senza poter esimersi dagli obblighi assunti, od accampare pretese di compenso e d'indennità, eccettuati i soli casi di guerra o di turbamenti politici che rendessero impossibile alla Compagnia di continuare i lavori, o di ordini del Governo che li sospendessero.

43. La Compagnia deve fornire l'intero capitale e sostenere tutte le spese occorrenti pei movimenti di terra e per le opere d'arte d'ogni specie che costituiscono il corpo stradale e le sue attinenze e dipendenze: per la erezione delle stazioni e delle altre fabbriche tutte necessarie all'esercizio, custodia e manutenzione della strada e del suo materiale ed accessorii, per l'approvvigionamento d'ogni materiale fisso e mobile, per il completo armamento della strada, ammobigliamento delle stazioni ed allestimento delle officine, per tutto quanto insomma è indispensabile a porre la strada in quel perfetto stato in cui deve trovarsi per essere aperta all'esercizio in tutta la sua estensione, ed a tenore di quanto è richiesto nei capi I e II sovra esposti. *(Continua)*

TOSCANA

Si legge nel *Corriere Italiano* :

La commissione internazionale della strada ferrata dell'Italia centrale, dopo avere ispezionato localmente i due andamenti proposti per Prato, o Pistoia, per varcare l'Apennino interposto fra la Toscana e le legazioni pontificie, è giunta a Firenze il 22 ottobre, e ne è ripartita il 31.

In questa ispezione ha dovuto convincersi che il tratto montuoso della linea pratese è da Pian-di-Sette a Mercatale nella lunghezza di metri 38,000; e quello della linea pistojese, è da Porretta a Pistoja metri 45,000.

L'intero andamento della strada da Bologna a Prato è lungo metri 95,000.

Quello da Bologna a Pistoja metri 96,000.

Che seguendo la linea di Prato si ha per condursi a Livorno piccola differenza in lunghezza, col vantaggio di toccare Firenze: che volendo andare a Livorno per Pistoja, la distanza di questa da Prato è di metri 16,060.

Che le gallerie sotterranee nelle due linee, a parità di pendenza, sono circa metri 9,000; e la linea pratese può vantaggiarsi assai adottando la modificazione proposta dal sig. cav. Negrelli, per evitare una galleria di circa mille metri.

Che la qualità del terreno presenta differenza notabile, avendosi da traversare per la direzione pistojese metri 48,000 di terreno grandemente instabile, e per la pratese metri 11,000 di molta maggior consistenza, come lo dimostrano le fabbriche che intorno a quei terreni s'incontrano.

Soggiungeremo poi che la previsione delle spese per le due linee è :

Da Bologna a Pistoia franchi 35 milioni.
Da Bologna a Prato » 28 milioni :

e finalmente è a nostra notizia che la preludata commissione non ha emessa alcuna decisione, e si è solo limitata a enumerare per ora i pregi e i difetti delle due linee.

SVIZZERA

Si vanno piantando sul territorio francese i pali per la linea telegrafica che unir deve Basilea con Strasborgo.

Per l'unione di Ginevra con Parigi e Lione per Châlons manca ancora la sanzione del governo francese alla relativa convenzione.

La linea fra Basilea ed il granducato di Baden sarà probabilmente aperta presto al pubblico, essendosi già conchiusa la relativa convenzione fra i due Stati. Lo stesso è di quella fra S. Gallo e Bregenz, già essendo sottoscritto anche il trattato coll'Austria.

Quanto all'apertura generale dei telegrafi nella Svizzera, si ignora quando avrà luogo, l'amministrazione postale volendo che prima siano munite dei loro officii le città ed i luoghi secondarii.

— Stando al *Corriere di Norimberga* gli ambasciatori presso la confederazione, od almeno il maggior numero di essi dovranno quanto prima trasmigrare colle loro cancellerie da Berna a Francoforte.

Basilea. Stando alla *Gazzetta di Basilea*, acquista consistenza il progetto di strada ferrata da Thun a Nancy, cui mediante la distanza fra Basilea e Parigi sarebbe diminuita di 110 chilometri.

Ginevra. Il consiglio di Stato ha sottoscritto una convenzione co' signori generale Dufour, Barthélemy e C., e Kohler cancelliere, portante concessione del diritto di stabilire sul cantone di Ginevra una strada ferrata in continuazione di altra proveniente da Lione, per il dipartimento dell'Ain, con diramazione su Bourg e Macon, e riuscente a Ginevra. Per questa convenzione il cantone di Ginevra si obbliga a fornire alla compagnia della strada ferrata da Ginevra a Lione una sovvenzione di 2 milioni di fr., sulla quale la compagnia obbligasi a costruire una vasta stazione, il cui uso sarebbe comune a tutte le strade ferrate che riusciranno a Ginevra, e passeranno per questa città. Questa convenzione sarà sottomessa all'approvazione del gran consiglio ed alla sanzione dell'assemblea federale.

— Si ha motivo di credere che la succennata compagnia otterrà quanto prima dal governo francese la concessione della strada ferrata da Ginevra a Lione per il dipartimento dell'Ain, con diramazione su Bourg e Macon. Questa linea, quantunque più costosa di quella pel dipartimento dell' Isero, sarebbe stata preferita per considerazioni politiche e strategiche. La compagnia si obbligherebbe a costruire un ramo per Ciamberi, sul quale per le relazioni di Ginevra con Ciamberi sarebbesi garantita da parte della Francia l'esenzione di visita daziaria e di dazio.

— Il sig. Osborne, inviato della casa inglese Fox, Henderson e C., si è deciso a sottoporre a tutti i cantoni interessati una dimanda di concessione per una strada ferrata che unisca Basilea e Ginevra. Il consiglio di Stato di Ginevra ha già sottoscritto, salvo la ratifica del gran consiglio e l'approvazione dell'assemblea federale, una convenzione per la concessione del tronco che da Ginevra mette ai confini del cantone di Vaud.

FRANCIA

Parigi, 14 *novembre*. Stamane un considerevole numero di persone di riguardo si recarono alla stazione della strada ferrata di Lione per andare a Fontainebleau, a fine di assistere alla gran caccia ordinata da S. A. I. il principe presidente.

— È noto che Abd-el-Kader deve tornare a passar qualche giorno a Parigi innanzi di recarsi alla residenza che il governo francese gli assegnò. L'emir sarà questa volta accompagnato da sua moglie, da sua madre e da' suoi figli.

La moglie di Abd-el-Kader, in Francia, come già nel suo paese, rimane costantemente velata, e le persone che avvicinano più di frequente l'emir, non furono mai ammesse a vedere in volto la sua compagna.

Perciò l'emir, all'annunzio della sua liberazione, non credette di poter meglio attestare la sua gratitudine e la sua letizia al comandante Boissonnet, il quale dal 1848 in poi non lo ha lasciato, se non d'svelando a' suoi occhi il volto della sua sposa. Le indirizzò nel medesimo tempo queste parole : « Una prova ti sia questa della gioia del mio cuore e della riconoscenza che io ti ho per la tua amicizia. »

— Leggesi nel *Moniteur* : In conseguenza degli ordini del ministro della marina, il comandante della stazione del Tago ha di recente esplorata una parte della costa nord-ovest del Marocco, si temuta dai naviganti. L'ingegnere Vincendon-Dumoulin, imbarcato a questo fine sul *Newton*, e già noto per molti interessanti lavori idrografici, levò su quella parte del litorale africano i piani d'un gran numero di porti in cui la bandiera francese non era mai apparsa, e alcuni dei quali non erano quasi conosciuti.

Questa esplorazione, sì difficile nella presente stagione, avrà per certo risultati vantaggiosissimi pei nostri interessi politici e commerciali al Marocco : e sarà egualmente utile ai navigatori di tutti i paesi che erano privi di ragguagli nautici intorno a quelle coste.

La presenza dei vascelli francesi da guerra nelle acque del Marocco produsse il migliore effetto; e gli agenti diplomatici della Francia ne trarranno grandi motivi di sicurezza.

— Leggesi nella *Patrie* : Le corrispondenze di Madrid annunziano che il marchese di Valdegamas, ministro plenipotenziario a Parigi, dee ritornare a Madrid in seguito ad un congedo che domandò.

Questa notizia è vera ; ma noi crediamo di sapere che il marchese di Valdegamas non partirà se non verso il mese di febbraio prossimo, e che il suo viaggio non ha relazione ad alcun motivo politico.

—Togliamo da una corrispondenza parigina dell'*Indépendance Belge* :

Ad onta del parere contrario di alcuni membri del governo, o della casa del principe, è stato risolto che non sarebbero spediti ambasciatori straordinarii alle corti straniere per recarvi l'annunzio del ristabilimento dell'impero. Luigi Napoleone vuole mantenere nelle sue vere condizioni e proporzioni il movimento che si compie. Egli considera che nulla è cambiato nella politica della Francia, nè all' interno, nè all' estero; non havvi che una modificazione nel titolo e nella forma del governo, secondo le convenienze della Francia. Ciò non altera per niente nè la sua autorità, nè il suo atteggiamento, nè le sue relazioni. Quando succederà l'incoronazione, il governo imperiale vedrà come le potenze crederanno di dovervisi far rappresentare, e risponderà degnamente alle loro profferte.

— Il sig. Abbatucci, guardasigilli, ministro della giustizia, ha ricevuto ieri la nomina al grado più elevato dell' ordine turco del Nisciam-Iftihar.

SPAGNA

Madrid, 9 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Sono stati già dati gli ordini perchè ogni cosa sia disposta nella sala delle sedute del senato a fine di ricevere i senatori ed i deputati. Vi sarà seduta reale e discorso della corona.

L'apertura delle *cortes* sarà fatta con solennità, e vi è ragione di credere che la importante questione delle modificazioni della costituzione sarà discussa all' aprirsi stesso della sessione dinanzi alle Camere.

Il *Clamor Publico* asserisce che il sig. Mayano sarà il candidato ministeriale alla presidenza della Camera de' deputati.

Il duca di Valenza è partito da Siviglia recandosi a Loja : non pare ch'egli debba venire per ora a Madrid.

— Si legge nell' *Heraldo* :

Abbiamo per la via degli Stati Uniti notizie di Cuba del 14 ottobre, vale a dire posteriori di 8 giorni a quelle recate dal *Velasco*. La nostra ricca Antilla godeva della maggiore tranquillità.

INGHILTERRA

Londra, 12 *novembre*. *Camera de' lords*. — *Seduta del* 12.

La seduta è aperta a cinque ore. Il lord-cancelliere annunzia l'intenzione ch'egli ha di presentare alcune proposte di riforma, e delle quali svilupperà al più presto le singole parti dinanzi alla Camera.

Lord Brougham appalesa la sua viva soddisfazione di questa promessa del lord-cancelliere.

Il duca di Montrose fa noto che S.M. si è degnata di rispondere all'indirizzo della Camera ne' seguenti termini :

« Vi sono grata del vostro leale e rispettoso indirizzo : mio desiderio costante sarà quello d'incoraggiare l'adozione di provvedimenti, idonei ad assicurare il benessere e la prosperità durevole del mio popolo. »

Il duca di Montrose presenta altresì per parte della regina un messaggio speciale del quale il lord-cancelliere dà lettura.

« S. M. (dice il messaggio) volendo dare un attestato solenne della sua reale soddisfazione pei segnalati servigii del fu feldmaresciallo duca di Wellington, e volendo dare eziandio al paese una prova della sua ammirazione verso la sua memoria, ha ordinato la inumazione pubblica delle sue spoglie mortali nella chiesa cattedrale di S. Paolo. Nell'adottare questa risoluzione, S. M. è persuasa di non aver fatto che prevenire i voti del parlamento e che la Camera, in nome della nazione, farà tutto quanto è in lei affinchè questa solennità sia degna delle circostanze. S. M. è persuasa che le SS. VV. ratificheranno quel che la Camera de'comuni crederà ben fatto di statuire per far ben conoscere il dolore pubblico e pagare il debito della gratitudine nazionale. »

Lord Derby annunzia che lunedì (15) proporrà che sia preso in considerazione il messaggio di S. M.

La Camera si aggiorna.

Camera de'comuni. — *Seduta del* 12.

La seduta è aperta un poco prima di 4 ore. Molti rappresentanti prestano giuramento.

Sir W. Clay dice che dimanderà che sia nominata una commissione speciale affinchè sia fatta un'inchiesta intorno ai mezzi di ricevere a domicilio i voti degli elettori per la nomina dei membri del parlamento.

Il sig. Collier annunzia che giovedì 25 chiederà di poter presentare un bill, inteso a trasferire nelle corti superiori di diritto comune e nelle corti di Contea la giurisdizione delle corti ecclesiastiche per la verificazione dei testamenti.

Uno degli ufficiali della casa di S. M. reca un messaggio della corona ch'egli rimette al presidente.

Il presidente legge il messaggio concernente i funerali pubblici del duca di Wellington, e che termina con queste parole:

« S. M. fa capitale sulla liberalità de'suoi fedeli comuni per concorrere insieme con lei alla manifestazione della riconoscenza pubblica. »

Il cancelliere dello scacchiere notifica che lunedì prossimo (15) chiamerà l'attenzione della Camera sul messaggio della regina.

Il sig. Hume domanda che il cancelliere dello scacchiere depositi sul tavolo del presidente una estimazione delle spese.

Il cancelliere dello scacchiere. Chieggo scusa alla Camera di tornar sopra un argomento che è stato trattato ieri. Io non voleva sottomettere alla Camera che il 26 novembre i cangiamenti cui le variazioni del nostro sistema commerciale hanno renduti necessari nel sistema delle nostre imposte.

Il signor Logan prende la parola. Quel ch'io voglio far conoscere alla Camera (dice egli) mi è dettato da quanto è seguito ieri. Alcuni onorevoli membri si sono lagnati di alcune parti del discorso della corona : ma, a parer mio, i rappresentanti irlandesi hanno più diritto di qualunque altra persona di dolersi di quella diffamazione senza motivo (*oh! oh!*) del popolo irlandese. Fu consigliato a S. M. di dire alla Camera che uno spirito turbolento ed insubordinato esiste in Irlanda. Il popolo irlandese verrebbe meno a se stesso se non protestasse altamente contro un'ingiuria siffatta. (*Ascoltate*) Io ringrazio il governo ch'egli pensi a proporre un provvedimento rivolto a determinare la posizione del proprietario e del fittaiuolo. Nessuno ha compreso meglio cotesta quistione dell'*attorney general* per l'Irlanda ; ma io temo forte, in seguito a quanto ho udito, che quel che si propone di fare il governo, non sia di tal natura da poter soddisfare all'Irlanda. Spero che il governo non ricuserà di farci nuove esplicazioni in proposito. (*Ascoltate! Ascoltate!*)

L'attorney general per l'Irlanda. Le intenzioni del governo sono state affatto mal comprese. Io non interpreto in alcun modo, come il preopinante, le parole del discorso della corona. (*Ascoltate*) Il governo non intende punto di violentare l'Irlanda: che anch'esso vuole venire in aiuto di lei mediante provvedimenti di riforma. (*Ascoltate! ascoltate!*) Forse, più tardi, bisognerà ricorrere al parlamento per mezzi più decisivi. Ma al presente il governo non ha altro disegno che quello di pregare la Camera di seguire, rispetto all'Irlanda, una linea di condotta grande e generosa. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Mi rimane da chiedere che ogni discussione sui provvedimenti del governo riguardo all'Irlanda sia sospesa, fino a che questi provvedimenti medesimi non siano stati sottomessi alla Camera.

Il signor Mac-Gregor. Nulla sarebbe più fatale per noi che vedere interrotte le nostre comunicazioni col paese produttore del cotone in America. (*Ascoltate!*) Da ben lungo tempo le rive dell'Atlantico e del Pacifico sono occupate da uomini che parlano la lingua inglese; ma ciò non basta perchè relazioni sincere e amicizia regnino tra i due paesi; epperò io prego il governo che la quistione delle pesche sia trattata in maniera che non abbia a temersene una scissura grave per l'avvenire. (*Ascoltate!*) Gli è quello l'unico motivo della vertenza fra noi e gli Stati-Uniti; ma io spero che al più presto l'America sarà, nelle nostre acque, posta sul medesimo piede che l'Inghilterra, e che in questo modo ogni causa di discussione sarà dispersa.

Lord Palmerston. Nel discorso v'ha una omissione importante. Si dice in esso che un trattato è stato conchiuso col Brasile per la

soppressione della tratta de' negri; ma non vi si dice che un trattato somigliante è stato conchiuso con la Spagna a fine di impedire il commercio degli schiavi con l'isola di Cuba. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Informazioni recenti mi han, tuttavolta, fatto conoscere che buon numero di schiavi sono stati sbarcati a Cuba, malgrado de' nostri trattati con la Spagna, ed io ho forti ragioni di credere che alcune influenze si agitano a Madrid per indurre la Spagna a non osservare fedelmente i suoi trattati con noi. (*Ascoltate!*) Dimanderò adunque se il governo si opporrebbe che un prospetto del numero degli schiavi sbarcati al Brasile ed a Cuba dal principio del 1851 sino all'epoca attuale del 1852, sia deposto sul tavolo del presidente. (*Ascoltate! Ascoltate!*) In ogni caso domanderò questo prospetto dopo il voto dell'indirizzo.

La mozione per la seconda lettura dell'indirizzo è adottata.

Lord John Russell. Due oggetti importanti sono stati omm. si del tutto nell'indirizzo, i quali sono la guerra dei Birmani e le riserve del clero del Canadà. Io vorrei sapere se non sarebbe possibile di lasciare l'assettamento di questa ultima quistione al popolo stesso del Canadà, visto che, nella legislatura locale i suoi rappresentanti si sono mostrati dispostissimi a trattare francamente la quistione ora detta.

Sir J. Pakington, ministro delle colonie. Ho ricevuto ultimamente dal governatore del Canadà un dispaccio relativo alla quistione delle riserve del clero, ma io non ho avuto ancora il tempo di leggerlo, e non posso, per conseguenza, manifestare il mio avviso in proposito. (*Ascoltate! Ascoltate!*) Quanto è alla guerra dei Cafri, io non ho ricevuto più alcun dispaccio da un mese in poi; ma il corriere d'ottobre recò notizie ben più soddisfacenti che tutte le altre pervenuteci sin dal principio della guerra. Io non ho alcun'altra informazione da comunicare alla Camera.

Il sig. Herbert. Bramerei conoscere se si abbia alcuna speranza di comporre quanto prima la vertenza delle pesche col governo d'America, e a qual epoca il governo sarà in grado di deporre sul tavolo del presidente una copia delle trattative a questo riguardo.

Il cancelliere dello scacchiere. Gli è affatto impossibile dire quando i documenti potranno esser prodotti. (*Ascoltate!*) Io posso soltanto ripetere quanto è stato detto nel discorso della Corona, vale a dire che le pratiche sono state condotte da ambe le parti in un senso pienamente amichevole, e che il loro risultamento avantaggerà le relazioni commerciali d'ambo i paesi.

Il sergente Shée chiede se il governo abbia l'intenzione di proporre una qualche misura coercitiva, intesa a restringere le libertà civili e religiose dei sudditi cattolici di S. M. in Irlanda, affine di far cessare lo spirito d'insubordinazione e di turbolenza rammentato nel discorso della corona.

Il sig. Walpole, ministro dell'interno, dice che il governo non ha punto intenzione siffatta.

La Camera si aggiorna.

— Si legge nello *Standard*:

Molti ufficiali di alto grado di Russia, di Prussia, dell'Annover, di Brunswick e dei Paesi-Bassi, dovendo arrivare tra breve in Inghilterra onde assistere, per ordine dei loro Sovrani rispettivi, ai funerali pubblici del duca di Wellington, il governo ha emanato gli ordini necessari agli ufficiali della corona nei varii porti, affinchè questi ufficiali stranieri siano accolti con tutti gli onori e con tutto il rispetto dovuti al loro grado e all'onorevole missione che è stata loro affidata.

Il generale russo principe Gortchakoff, accompagnato dal conte di Beckendorff, dal duca colonnello Tchermithki, dal conte Snehtelen e loro seguito sono arrivati ieri da Pietroburgo a Londra per assistere alle esequie dell'illustre defunto.

— Il *Globe* annunzia che un consiglio di gabinetto fu tenuto il 12 a due ore al ministero degli affari esteri.

ALEMAGNA

Francoforte, 12 *novembre*. Nella sua seduta di ieri la Dieta germanica si è solamente occupata di affari correnti. Non è vero che in questa seduta il conte di Thun abbia preso congedo dai membri della Dieta. (*Jour. de Francf.*)

Prussia. *Berlino*, 11 *novembre*. Le elezioni per la prima Camera hanno avuto luogo ieri. Egli è noto che a termini della recente ordinanza reale sulla formazione di quest'assemblea, essa deve comporsi di un certo numero di membri nominati dal re, di 90 membri eletti dai 2,700 elettori primarii che pagano maggiori tasse, e finalmente di 30 membri eletti esclusivamente dai consigli municipali delle grandi città. Gli elettori di queste città sono dunque affatto esclusi dal diritto di elezione.

Le elezioni hanno sortito il risultato che da una tale combinazione si poteva aspettare: non un solo candidato del partito liberale sembra che sia stato eletto. L'elemento feudale delle campagne è uscito in grande maggioranza: i consigli comunali eleggono dei caldidati ministeriali puri, cosicchè non vi sarà neppure un centro sinistro in seno alla nuova assemblea.

Quanto ai membri di nomina regia, sembra che il re non voglia usare la sua prerogativa per la Camera attuale; egli non farà le nomine che per la nuova parla che sarà decretata dalle Camere attuali, il cui assunto principale sarà effettivamente la revisione della costituzione e il voto della legge che organizza la nuova Camera alta.

Quanto alla quistione doganale vi è nulla di nuovo, sebbene corrano diverse voci di altri negoziati fra l'Austria e la Prussia. (*Indép. Bel.*)

— Si legge nel *Corriere Italiano* il seguente dispaccio telegrafico:

Darmstadt, venerdì. Il comitato della prima Camera dichiarò di non aderire alla mozione della seconda Camera, ma di pregare il governo a voler possibilmente impedire lo sfasciamento dello Zollverein e segnatamente la separazione della Prussia, ed a voler inoltre agire con tutte le forze per la sollecita conclusione di un trattato commerciale e doganale coll'Austria.

SVEZIA

Scrivono da Amburgo all'*Indépendance Belge*, in data del 10 novembre, che la malattia del re di Svezia comincia ad inspirare gravi timori; e siccome parecchi altri membri della famiglia reale sono anche gravemente ammalati, si teme che il popolo, affezionatissimo al re ed alla reale famiglia, e spinto dalla superstizione, attribuisca queste malattie a qualche cagione criminosa, e si abbandoni ad eccessi. Giova sperare che tali timori non si avvereranno.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino*, 18 *novembre*.

S. M. ha presieduto questa mattina al Consiglio dei Ministri.

La malattia del Presidente del Consiglio, conte Cavour, è felicemente risolta; e ieri potè assistere al Consiglio dei Ministri.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 17 novembre:

Oggi fu posta mano alla demolizione dell'avancorpo del Palazzo ducale.

— Col piroscafo postale francese *Alexandre*, procedente da Malta e scali intermedi, giunsero S. E. Veli bascià, ambasciatore straordinario della Sublime Porta in Parigi, con numero 25 persone di seguito.

Conte Baciocchi, introduttore degli ambasciatori presso S. A. R. il principe presidente, di ritorno da una missione in Costantinopoli ed Alessandria d'Egitto.

Detti passeggieri proseguono collo stesso legno il loro viaggio per Marsiglia.

— *Palermo*, 6 *novembre*. Gli ultimi rapporti fino al 2 novembre annunziano che l'eruzione dell'Etna continuava ancora, ma diminuendo ogni giorno in vigoria, senza però cessar le detonazioni fragorose. Le piccole correnti di lave infuocate coronavano il cratere del vulcano. (*G. Off. di Sicilia*)

Francia. *Parigi*, 15 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*.

Considerevoli sforzi e maneggi di ogni sorta sono tentati per ispargere nel popolo, al momento della solenne votazione a cui è chiamato, le proteste dei partiti. Il governo non ha alcun interesse d'opporsi alla loro pubblicazione; vuol farle conoscere egli stesso: perocchè in questo gran movimento nazionale che spinge la Francia al ristabilimento dell'impero, bisogna che l'opinione del popolo sia illuminata, e che la sua volontà, liberamente manifestata, sia l'espressione del suo convincimento.

Si leggano adunque i manifesti del comitato rivoluzionario di Londra e di quello dei proscritti democratici socialisti di Francia residenti a Jersey, e riuniti in assemblea generale. (*Seguono i tre manifesti*)

Noi non accompagniamo questi documenti d'alcuna riflessione.

Nel tempo stesso che sono sparse queste abbominevoli provocazioni, non si tentano minori sforzi per far pervenire su tutti i punti della Francia una protesta che noi facciamo egualmente di pubblica ragione.

È ben trista cosa il vedere un principe che nobilmente sopporta il suo infortunio lasciarsi trarre anch'egli, per un sentimento esagerato di quello ch'ei crede proprio dovere, a negare il diritto del popolo di scegliere il suo governo.

(*Segue il manifesto di Frohsdorf*)

Tutti questi documenti sono oggimai conosciuti dal paese: il suo buon senso ed il suo patriottismo ne faranno giustizia.

Spagna. *Madrid*, 10 *novembre*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Il segretario della legazione russa a Lisbona è atteso a Madrid. La Russia essendo la sola potenza che non abbia ancora riconosciuto la regina Isabella II, si crede che questo viaggio possa avere un altro motivo che una semplice escursione nella penisola.

In seguito alla morte del conte Colombi, il governo ha nominato un inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma, che è il sig. Giuseppe Castillo y Ayensa. Questo diplomatico ha già adempiuto il medesimo ufficio presso la Santa Sede.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Gli ufficiali Torre, Pardo e Calvet accompagnano il duca di Ossuna in Inghilterra, ove questi si reca a rappresentare l'armata spagnuola nelle esequie del duca di Wellington.

BIBLIOGRAFIA

Istruzioni pel servizio di guerra della infanteria, cavalleria e artiglieria, *volgarizzate sulla terza edizione tedesca dell'anno corrente, con otto tavole litografate*.

(Torino, Tip. Ferrero e Franco, 1852).

Di questa importante pubblicazione è uscito il fascicolo I, di pag. 128, con quattro tavole diligentemente eseguite dal litografo Doyen. L'edizione è nitida e corretta; la versione accurat-ssima e in buona lingua italiana. La raccomandiamo a chiunque vuole addentrarsi nello studio delle armi.

Dirigere le domande alla Tip. Ferrero e Franco.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

17 novembre 1852

1848 1 7bre — contanti, nella mattina 100.
1851 1 giugno » » » 100 50, 100, 100.
— fine del mese corrente 100.
1850 1 agosto — fine del mese prossimo 1024.

Fondi Privati

Società del gaz (nuova) per contanti nella mattina 930.
Via ferrata di Savigliano 1 luglio, contanti, giorno prima dopo la Borsa . . . . . 507 50.
Id. » » fine del mese corrente giorno prima dopo la Borsa . . . . . 500.

Corso Normale

SETA	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
GREGGIE	10—11		
	12—13 65	35	
	14—16 62		
	16—20		
	20—21 81		
	21—22 80		
	22—23 77		
	23—24 76	60 75	
	24—25 74	50	28 50
ORGANZINI	25—26 74	25 73 50	
	26—27 73	50	
	27—28 72	25 72	
	28—30 72	74 50	
	30—32		
	32—35		
	35—40		
	40—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

CAMBI	Per brevi scadenze	Per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	202 —	202 —			
Genova sconto	4 p. %	— —	Doppia da L.	20 10 —	20 15 —
Francof. S. M.	210 —	— —	— di Savoia	20 77 —	20 85 —
Lione	100 —	99 50	— di Genova	79 50 —	79 65 —
Londra	25 25	25 15 —	Sovrana nuova	35 90 —	35 95 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 97 —	35 08 —
Parigi	100 —	99 50	EROSO misto		
Torino sconto	4 %	— —	Perdita	2 —	35 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

REVUE DES DEUX-MONDES

Paraissant à Paris le 1.er et le 15 de chaque mois, par livraisons de 12 à 14 feuilles (208 à 224 pages) grand in-8°, accompagnées de cartes et portraits avec un *Annuaire historique, tableau général des divers pays*, gros volume de 1200 pages avec portraits, paraissant en septembre de chaque année et comprenant l'histoire de l'année précédente.

La *Revue des Deux-Mondes* embrasse dans son cadre la littérature française et étrangères, les beaux arts, l'industrie, les sciences, les voyages, la politique et l'histoire contemporaine, tout ce qui intéresse, en un mot, le mouvement de l'esprit humain. C'est le seul recueil périodique qui dans sa *chronique de quinzaine* embrasse l'histoire politique et littéraire. — Le 1.er et le 15 de chaque mois on a un volume de la valeur de plus de 100 pages, dont le prix ne revient guère ne'mmoins qu'à 2 fr. par souscription, puisque l'abonnement est de 50 fr. par an. — Outre ces cahiers de chaque quinzaine, la *Revue* publie aussi chaque année, pour ses souscripteurs annuels, un beau volume complétement inédit de 1200 pages avec portraits, sous le titre d'*Annuaire des Deux-Mondes, histoire générale des divers Etats*. — C'est un second recueil destiné à en compléter un autre déjà si étendu, mais qui ne pouvait admettre tous les faits et documens historiques qu'il importe de réunir et d'apprécier. — Chaque abonné de trimestre ou de semestre pourra également retirer l'*Annuaire* avec une quittance constatant que son abonnement a couru toute l'année. — La *Revue des Deux-Mondes* livre ainsi à ses abonnés 24 cahiers de quinzaine avec cartes et portraits, plus un gros volume de 1200 pages en septembre, contenant l'histoire de l'année précédente: c'est plus d'une feuille grand in-8° de 16 pages par jour. On n'avait pas encore combiné à ce point le bon marché avec l'importance, la variété et l'étendue d'une publication périodique: on n'avait pas fait jusqu'ici deux recueils de ce genre à un prix aussi modéré, car en réalité, la *Revue* ne coûte que 40 fr. par an, et l'*Annuaire historique* 10 fr. Ce n'est que par un tirage considérable qu'on peut y réussir. — Du reste, le succès de la *Revue des Deux-Mondes* n'a pas manqué d'éveiller les imitateurs en France et ailleurs: mais aucun n'a pu atteindre à la grande publicité de ce recueil, dont la réputation est si bien établie en Europe par une existence de 22 ans et par la collaboration suivie des écrivains les plus éminens de la France et des pays étrangers.

L'*Annuaire des Deux-Mondes, histoire générale des divers Etats pour* 1851-1852, vient de paraître, et les abonnés annuels, anciens et nouveaux, à la *Revue* à 50 fr. par an, les frais de port en sus, peuvent la faire retirer à son bureau avec leurs quittances d'abonnement.

Cet *Annuaire*, qui forme un très-beau volume d'environ 1100 pages avec portraits, est, on peut le dire sans exagération, le tableau historique, intellectuel et commercial du monde pendant l'année 1851, présenté et raconté sous une forme accessible et attachante. On y trouve des éléments d'intérêt et des documens de toute nature; il suffit d'en parcourir les sommaires pour s'en convaincre.

L'*Annuaire de* 1850 se trouve encore au bureau au prix de 10 francs.

On souscrit à la *Revue* et à l'*Annuaire des Deux-Mondes*, pour le Piémont, chez M. *Joseph Bocca, libraire du Roi, à Turin*: prix 60 fr. par an. Le bureau de la *Revue des Deux-Mondes* est à Paris, rue St-Benoît, n. 20, où l'on peut s'adresser par lettres affranchies.

Par suite d'un arrêt de la Cour d'appel de Paris et d'un arrangement intervenu entre la Direction de la *Revue* et la maison Meline et Cans de Bruxelles, la contrefaçon belge de la *Revue* a cessé de paraître le 15 septembre dernier. C'est maintenant la Direction de la *Revue des Deux-Mondes* à Paris qui s'est chargée de fournir les abonnés à la contrefaçon belge pour l'année 1853 et les années suivantes.

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

Il consiglio d'Amministrazione della Società Torinese carbonizzatrice coi mezzi e processi del sig. G. G. Guillet, in conformità dell'articolo 22 dello Statuto della Società, del tenore seguente:

« La riunione generale sarà convocata due volte in ciascun anno, cioè nel mese di maggio e di novembre, per assistere alla verificazione dei conti e per le vitali operazioni che potranno occorrere. »

Notifica che la riunione generale della Società è convocata per il giorno 28 corrente novembre, alle ore 6 pomeridiane, in una sala situata in casa Anglesio e Durando, via dei Mercanti, num. 13, piano 2°; perciò invita tutti i signori azionisti d'ivi intervenire nella sera ed ora sopra indicate.

Il segretario G. Laffon.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

www.internetculturale.it

SCUOLA PROFESSIONALE
di Commercio, d'Arti e Manufatture, d'Agricoltura e d'Amministrazione
CORSO PREPARATORIO
per l'ammessione all'Accademia Militare alla Scuola Navale

CONDIZIONI D'AMMESSIONE per gli Allievi e REGOLAMENTO GENERALE

Gli Allievi sono ammessi in ogni tempo, dall'età di 9 anni e sopra; debbono saper leggere e scrivere, e presentare: 1.° l'estratto di battesimo, 2.° il certificato di vaccinazione, 3.° un certificato di buona condotta, rilasciato dal parroco e visto dal Sindaco del Comune; se escono da uno Stabilimento d'istruzione devono presentare un certificato attestante gli studi fatti e la condotta tenuta in esso. Un allievo espulso da una scuola non è ammesso.

Sono separati in due classi, i grandi ed i piccoli.

Sono inoltre divisi in tre categorie: 1.° i pensionari, 2° i semipensionari, gli esterni.

Tutti debbono intervenire alle funzioni religiose, alle passeggiate, ed in uniforme.

I semipensionari come gli esterni entrano, in inverno alle 8 della mattina ed escono alle 6 della sera, gli esterni che non stanno tutto il giorno nella scuola escono a mezzogiorno e rientrano ad 1 ora e 1/2. In estate entrano alle 7 ed escono alle 7.

Gli interni escono una volta al mese, o secondo la volontà dei parenti: la domanda ne sarà fatta in iscritto dai parenti al Direttore.

In città devono essere sempre accompagnati da un parente o dal corrispondente; un allievo trovato solo in città in un luogo pubblico è privato di due uscite.

Gli allievi non possono avere corrispondenze che coi parenti; tutte le lettere che ricevono sono consegnate al Direttore, il quale non ha il diritto di dissuggellarle, ma di mandarle ai parenti quando crede che le lettere indirizzate agli allievi siano sospette.

Il Consiglio di disciplina è formato da tre dei più anziani allievi, eletti dai loro compagni; questo Consiglio è presieduto dal Direttore, in sua assenza dal Censore, spetta a questo infliggere le punizioni.

Gli allievi eleggono il cassiere per le multe pecuniarie; la metà di queste multe è data ad un'Opera di beneficenza pel mezzo del Cappellano, accompagnato da due allievi, l'altra metà serve alla compra di libri di lettura.

L'allievo che non ha fatto progressi sensibili il primo anno è rinviato ai suoi parenti.

CORREDO

Il corredo è a volontà dei parenti; sono in obbligo però tre paia di lenzuola, 12 salviette, 12 sciugamani, 3 paia scarpe; nessun oggetto del corredo è ricevuto se non è segnato dal numero d'ordine dell'allievo.

La Scuola provvede il letto mediante 20 fr. all'anno.

Il prezzo della pensione è di 650 fr. all'anno scolare: la mezza pensione è di 450 fr.; pegli esterni 200 fr.

Se la Scuola fornisce gli oggetti d'ufficio è di 800 fr., e di 1,000 se la Scuola provvede le forniture di ogni specie; questi due articoli sono lasciati all'arbitrio dei parenti.

Vi sarà una riduzione per due fratelli maggiore per tre.

I pagamenti si fanno anticipati e per decimi. — 1.° 3/10, 2.° 3/10, 3.° 3/10, il 4.° 1/10.

Gli allievi che stanno nella scuola durante le vacanze pagano 100 fr. per i due mesi.

Debbono tutti avere una pensione di settimana, non però minore di 0 30, nè maggiore di 0 50 cent.

La Scuola è aperta dal 2 novembre corrente.

Lo Stabilimento della Scuola è posto in casa Allocco, via dei Macelli (Po—Vanchiglia).

Le domande di ammessione si ricevono nello Stabilimento dal sig. ROUX fondatore della Scuola.

NUOVO ISTRADAMENTO
ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione ad uso delle pubbliche Scuole di grammatica

Si vende in Torino dai librai Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ornero.

Prezzo L. 1 20.

CONSULTI DI MAGNETISMO
della SIBILLA MODERNA

per malattie, ricerche ed altre questioni diverse

SUCCESSO GARANTITO — GUARIGIONE ASSICURATA

delle malattie di cui ella intraprende la cura

sotto la direzione ed il controllo di un medico

Il prezzo delle consultazioni non si chiede ed accetta che ad ottenuto risultamento

Ogni giorno dal mezzodì alle 4 pomeridiane,
Via dell'Arcivescovado, n. 7, 1.° piano.

CORSO DI LEZIONI DI MAGNETISMO
date dal Professore MONGRUEL, ivi.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1.ª qualità	Chilogrammi	20,000
Carne di bue 1.ª qualità	»	18,230
Risone di 1.ª qualità	Ettolitri	200
Pane grosso detto casalingo	Chilogrammi	90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

DA AFFITTARE *pel 1.° aprile 1853*

AMPIO LOCALE composto di due vaste scuderie, fenile, rimesse e grande cortile annesso, con alloggio soprastante. — Via dell'Arcivescovado, casa Cirie, num. 10. Dirigersi ivi al portinaio.

DA VENDERE O DA AFFITTARE IN VENASCA

FILATOIO di 9 lavoranti, e FILANDA di 68 fornelletti. Far capo in Torino dal sig. banchiere Vicino, ed in Venasca dalla proprietaria signora vedova Cayre.

EDUCAZIONE FRANCESE

Lezioni a domicilio di lingua e di letteratura francese, di lingua italiana e latina, di aritmetica decimale, di geografia e di storia paragonate, dal sacerdote Gay. Torino, piazza Castello, casa Melano, n. 23, piano 4.°

SUCCESSIONE APERTASI ALL'ESTERO

Coloro che credono aver diritto alla successione del regio suddito Giovanni Falletto, morto ad Istres in Francia, senza testamento, sul finire dell'anno 1850, sono invitati a presentare i titoli giustificanti la loro qualità ereditaria all'ufficio dell'avvocato generale di S. M. presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, dove loro saranno dati gli opportuni schiarimenti.

BAZAR DE L'ENFANCE
via della Rocca, presso i portici di piazza Castello

Grande assortimento di Mode e Novità per ragazzi d'ambi i sessi e d'ogni età. Mercerie, *Layettes*, Lingerie Cappelli, Mantelli, Talma, *Paletots* ed ogni sorta di oggetti per vestimenta, modellati all'uso di Parigi, ed a prezzi discretissimi.

ROLANDO LORENZO
CALZOLAIO DA UOMO E DA DONNA

via degli Argentieri, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone

Tiene un grande assortimento di *Claques* di gomma elastica, da uomo e da donna e per ragazzi dall'età d'anni 7 in poi: si vendono a prezzo fisso, cioè:

Da uomo L. 8 — Da donna L. 6 — Da ragazzi L. 4

DICHIARAZIONE

Giuliano Tersilla nata Chiantore, vedova di Giuliano Giuseppe, sarto di Sua Maestà, si onora di avvertire la sua clientela che, mercè accordi presi col sig. Coggiola, mercante sarto, il suo laboratorio continua ad essere aperto nell'interesse della vedova e delle orfane, sotto il nome di Ditta Coggiola Giovanni.

DA VENDERE
nei dintorni di Caselle (provincia di Torino)

Il tronco di una grossa quercia, della lunghezza di metri 9, col diametro alla base, oltre a metri 1, ed alla punta circa metri 0, 77.

Dirigersi ivi, o per lettera al sig. Francesco Gibbone.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di questa città, presso la Madonna del Pilone, con giardino, cappella, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, ed ett. 4, 56 (giorn. 12 circa) di vigna in amena posizione. — Dirigersi dal causidico coll. Gili, via di Dora Grossa, n. 18, piano 2.°

DA VENDERE

Piccolo CORPO di CASA del reddito di L. 2,700. Recapito dal sig. notaio Marietti, via della Madonna degli Angeli, unm. 3, piano terreno.

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la 2.ª dispensa della CARTA DE' REGII STATI alla scala di 1:50,000, la quale consta dei fogli di *Cannobbio, Pavia* e *Casteggio*.

La 3.ª dispensa uscirà alla luce nel mese di gennaio prossimo.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono la prima dispensa, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

AI PADRI DI FAMIGLIA
dei villaggi delle provincie

Il Comitato centrale della Società d'Istruzione e di Educazione ravvisando che l'insegnamento della scrittura era per lo passato un *rubatempo* all'istruzione intellettuale, raccomandava con sua apposita lettera in data del 15 luglio 1850 ai signori Maestri, Ispettori e Superiori delle Scuole primarie l'uso de' miei 12 quaderni lineati e modellati, per insegnare a scrivere nelle Scuole Comunali, e ciò affinchè il tempo non venisse più sprecato nel lineare della carta e modellare senza metodo una quantità di cartafacci.

Io poi provava con ragionato confronto dell'antico col nuovo mio sistema, che la maggior parte delle persone adulte di campagna sono ora illetterate appunto perchè hanno frequentato sette inverni la scuola senza che il maestro potesse istruirle; accertava inoltre che i loro figli avrebbero per lo avvenire imparato a scrivere nel primo inverno, e che nei successivi avrebbero potuto far progressi nello studio della grammatica, aritmetica, ecc. ecc., e faceva quindi risultare un'*economia* di tempo insieme e di *spesa*.

I buoni risultati ottenuti in 12 anni non ammettevano dubbio sull'efficacia di quest'opera, però abbisognava di quella ottenuta generale collaudazione per renderne l'uso come universale nei nostri paesi; diffatti pochi sono i Provveditori ed Ispettori che non la raccomandino, e pochi sono i Maestri che non vogliano profittare di un tanto disimpegno.

Quei pochi forse guidati da interessi particolari, o per avversione al progresso, o per spirito di partito ostano, e deridono tutti i nuovi metodi.

Alcuni rivenditori poi, indiscreti pel loro mercimonio della carta, non contentandosi del notevole ribasso di 20 soldi su cento cartolari, vendono i medesimi soldi 3 caduno a vece di due soldi, e ciò aggiunge maggior incaglio al buon progresso.

O PADRI DI FAMIGLIA che ricusate di spendere perchè ignorate l'utilità e l'economia di quest'opera, sappiate:

1.° Che i basta al figlio o figlia il solo corso di 12 quaderni (mediante l'assiduità) per imparare a scrivere in quattro mesi;

2.° Che i quaderni contengono sei fogli di carta, cuciti e lineati, con modello, e che costano *soltanto due soldi*, cioè lo stesso come se compraste carta semplice, *tre fogli al soldo*.

3.° Che infine il maestro non lineando più carta (badate bene, non perdendo più il tempo a lineare e modellare), egli può istruire nella grammatica e nell'aritmetica i vostri figli, i quali benediranno un dì quelli che facilitando loro il modo d'imparare a scrivere, loro facilitarono pur anche il mezzo di poter attendere ad altri studii, onde addivenire buoni ed onorati cittadini, di utilità alle loro famiglie ed alla patria.

O voi, *Sindaci e Benefattori*, seguite l'esempio di molti Municipii, i quali, o stanziarono, o collettarono somme onde provvedere un corso (24 soldi) *ad ogni ragazzo povero*, i quali hanno come i ricchi diritto e cervello atto all'istruzione.

ANGELO AUDIFREDI
Professore di Calligrafia.

Dal droghiere rimpetto la chiesa di S. Filippo si vendono i detti Cartolari a 2 soldi caduno, col ribasso del 10 p. 0/0 ai compratori di cento, e del 12 p. 0/0 oltre al mille: Matite bianche per lavagne; Penne dure per ragazzi 20 soldi il cento; Inchiostro fino ed ordinario per le Scuole.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Due APPARTAMENTI di **dieci membri** caduno, civilmente mobigliati, facienti parte della casa civile della cascina denominata il *Santus*, situata poco distante dalla capitale lungo la stradale di Francia. Dirigersi agli affittavoli Rolle, residenti in detta cascina.

DA AFFITTARE *unito o separato*

ALLOGGIO mobigliato di 6 camere, via S. Massimo, n. 4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La favorita*.
Ballo — *Lucifero*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: Soirée d'adieu de Céline Montalant et à son bénéfice — *La fille bien gardée*. — *Le vieux garçon*.

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto. *La Déesse des bois*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tazzari recita: *La mendicante*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *La foraja ed il deputato*.

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Due rappresentazioni al giorno, Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo. *Alimech o la lampada maravigliosa*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Di che colore è il cuore delle donne*.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 273 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Ghisilleri; nelle Provincie, mediante lettere di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 19 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	24	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'obbligo su ogni linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Reale Decreto del 14 novembre 1852, ha aggiunto al Consiglio di Stato, con incarico d'intervenire alle sue adunanze, per esaminare e discutere il progetto di legge sulla riforma dei diritti d'insinuazione e successione, stato comunicato allo stesso Consiglio dal Ministro di Finanze, i signori:

Conte ed avv. Deodato Pallieri, deputato al Parlamento nazionale;

Conte ed avv. Lorenzo Ceppi, consigliere presso il Magistrato della Camera dei conti;

Commendatore ed avv. Giuseppe Giulio Prato, intendente generale dell'Azienda generale di Finanze.

S. M., con Decreto del 14 andante mese, sulla proposizione del Ministro dell'Interno, si è degnata di promuovere a commendatore dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. cav. Alessandro Pernati di Momo, consigliere di Stato ordinario.

REGOLAMENTO

per l'ammessione dei Volontarii delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze, e per la prima loro nomina ad impiego retribuito.

(Continuazione, vedi i num 272, 274)

CAPO VI. — *Modo e forma degli esami.*

Art. 25. I candidati chiamati al concorso subiranno un esame in iscritto, ed un altro verbale.

Art. 26. I temi in iscritto consisteranno:

1. Nella compilazione di un rapporto o di una lettera sovra un oggetto intorno ad alcuna delle nozioni indispensabili in ogni carriera. Questa compilazione servirà ad un tempo di saggio di scrittura;

2. In un problema d'aritmetica fino ed inclusa la regola semplice di proporzione colla dimostrazione del modo di operare, e dell'esattezza del calcolo.

Art. 27. L'esame verbale si aggirerà:

1. Sulle nozioni più generali degli studi scolastici cui debbono aver atteso per l'ammessione al concorso; e principalmente sulle materie che hanno fatto oggetto dell'esame scritto;

2. Sui primi elementi del diritto civile patrio pei soli aspiranti alla carriera dell'insinuazione e demanio.

Art. 28. Gli aspiranti chiamati all'esame non potranno uscire dalla sala a ciò appositamente destinata prima d'avere firmato, e consegnato il lavoro in iscritto a quello degli esaminatori, alla cui presenza si è fatto lo stesso lavoro.

Art. 29. Terminati gli esami ha luogo immediatamente la votazione tanto sui lavori scritti, quanto sulle risposte verbali, facendosi del tutto constare nel verbale, firmato da tutti i membri, colla seguente classificazione:

1. Calligrafia;

2. Concetto, ossia grado d'ingegno spiegato nella composizione;

3. Aritmetica;

4. Elementi di diritto civile patrio.

Art. 30. Il risultato della votazione, che ha luogo nella conformità stabilita all'art. 58, sarà consegnato in un verbale, in cui verrà assegnato agli esaminati l'ordine nel quale debbono essere classificati.

Art. 31. Gli articoli 25, 26, 27, 28, 29, 30 sono applicabili agli esami, che dai capi d'azienda e d'amministrazione, sono delegati ai direttori di Cagliari e Camberi.

Il verbale d'esame seguito negli uffizi delegati, in cui si fa constare del risultato della votazione, viene dal direttore trasmesso, cinque giorni dopo l'esame, al capo d'azienda delegante, accompagnato dai lavori degli aspiranti, da un rapporto confidenziale, nel quale egli esprime il suo parere sull'ordine nel nel quale crederà si debbano collocare gli aspiranti esaminati.

Art. 32. Compiuti gli esami, subiti tanto nelle aziende, quanto negli uffizi delegati, il capo d'azienda, riuniti i verbali d'esame, i lavori e rapporti anzidetti, rassegna il tutto al Ministero con uno stato generale, proponendo per l'ammessione al volontariato quelli fra tutti i candidati esaminati, che dal risultato dei documenti anzimenzionati esso giudicherà idonei, e la classificazione dei medesimi in ragione della maggiore loro idoneità.

In caso di parità assoluta di voti sarà preferto nell'ordine di classificazione l'aspirante che avrà giustificato d'aver fatto un corso regolare di maggiori analoghi studi.

Eguale stato coi relativi documenti verrà trasmesso dai capi dell'amministrazione del debito pubblico, dell'erario e delle zecche.

Art. 33. I candidati, che, giusta lo stato, di cui all'articolo precedente, furono dichiarati idonei, e non poterono ottenere per mancanza di posti la nomina di volontario, saranno successivamente nominati, secondo la stabilita classificazione, ai posti che si renderanno vacanti.

Art. 34. Il postulante non ammesso per mancanza d'idoneità potrà presentarsi al primo successivo concorso, purchè munito dei voluti requisiti; ma nel caso che in questo secondo esperimento non venga riconosciuto idoneo, il candidato non sarà più ammesso ad altro concorso.

Art. 35. Potranno anche ammettersi ad altro concorso quegli aspiranti muniti dei necessarii requisiti, i quali per motivi giustificati di malattia o d'altri legittimi impedimenti non avessero potuto valersi della loro ammessione al primo concorso.

CAPO VII. — *Nomina dei volontarii.*

Art. 36. I volontarii sono nominati dal Ministro delle Finanze. I decreti di nomina firmati dal Ministro sono trasmessi alle aziende ed amministrazioni, e sono ivi inscritti per ordine di data in appositi registri.

Art. 37. Il capo d'azienda delle finanze e gabelle trasmette quindi questi decreti ai direttori dei diversi servizi, ed il capo delle altre amministrazioni li rimette all'uffizio del personale, per essere gli uni e gli altri consegnati ai titolari al momento in cui questi, avvertiti della loro nomina, si presenteranno per essere installati nelle loro funzioni.

Art. 38. Il funzionario incaricato di rimettere il decreto al volontario annoterà sul medesimo la data dell'installazione, e vi apporrà la sua firma.

Ritardando il volontario oltre ad un mese dalla data dell'annunzio della sua nomina, e senza legittimi e giustificati motivi, a rendersi al posto assegnatogli, sarà considerato come demissionario.

CAPO VIII. — *Tirocinio dei volontarii.*

Art. 39. La destinazione dei volontarii è regolata dai bisogni del servizio combinati coll'interesse che ha l'amministrazione di agevolare la loro istruzione.

Art. 40. I capi delle aziende di finanze e di gabelle, con decreto apposto a' piedi del decreto di nomina del volontario, stabiliscono il circolo di direzione entro il quale il medesimo deve esercitare il suo tirocinio.

I volontarii ricevono dal direttore il loro titolo di nomina, ai piedi del quale viene dal direttore stesso assegnato l'uffizio presso cui il volontario deve esercitare le sue funzioni.

Il titolare di quest'ultimo uffizio annota nel decreto la data dell'installazione del volontario, e ne porge immediato avviso al direttore.

Art. 41. I volontarii dell'insinuazione e demanio, nei primi 18 mesi a datare dalla loro nomina, e quelli delle contribuzioni dirette e gabelle, nei primi 12 mesi, dovranno indeclinabilmente essere dai direttori applicati agli uffizii degli insinuatori o dei verificatori delle contribuzioni, o dei ricevitori principali delle gabelle, ove maggiormente abbondano gli elementi d'istruzione.

Art. 42. I capi delle amministrazioni del debito pubblico, della ispezione generale dell'erario e delle zecche danno al volontario quella destinazione che il servizio richiede.

CAPO IX. — *Doveri dei volontarii.*

Art. 43. I volontarii dell'insinuazione e demanio, delle contribuzioni dirette e delle gabelle debbono prestare una malleveria non minore di L. 4,000, mediante deposito di numerario nelle casse appositamente istituite, ed ipoteca di cedole del debito pubblico, ovvero di beni stabili, il valore dei quali deve eccedere la metà dell'importo della malleveria.

I documenti giustificanti la idoneità di tale malleveria dovranno essere presentati ai rispettivi capi d'amministrazione entro 6 mesi dalla data della nomina dei volontarii, sotto pena di considerarsi d'essere considerati come dimissionarii.

Questa malleveria servirà anche a guarentire sino a debita concorrente la gestione degli uffizii contabili cui il volontario fosse in seguito definitivamente nominato, semprechè questa estensibilità venga espressa nel relativo atto, nel certificato di deposito, nell'annotazione d'ipoteca delle cedole o nella iscrizione ipotecaria sugli stabili, salvo in ogni caso a prestare quel supplemento di malleveria che fosse dovuto.

Art. 44. Anche prima del termine di 6 mesi i volontarii che saranno muniti della malleveria ed avranno l'idoneità necessaria, potranno essere destinati a reggere gli uffizii contabili dipendenti dall'amministrazione cui appartengono, conseguendo da siffatte reggenze le indennità e retribuzioni determinate dai vigenti regolamenti, e rimanendo soggetti durante le medesime a tutte le disposizioni e discipline stabilite pei titolari contabili.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 18 novembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Regia Università di Genova la cattedra di Igiene, Polizia medica e Medicina legale, si invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di dicembre, per essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a tenore del disposto dall'art. 14 del Regio Decreto 8 ottobre 1848.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Programma di concorso per la costruzione ed esercizio di una strada ferrata transalpino in Savoia.

(Continuazione, vedi i num. 273, 274)

44. Restano del pari interamente a carico della Compagnia l'acquisto dei terreni da occuparsi sia per la strada, sia per fabbriche ed altre opere accessorie; ed il pagamento d'ogni indennità per la occupazione temporanea di altri terreni, per demolizione o ritagli di case, o di altri fabbricati, per ogni guasto comunque recato alle proprietà od ai frutti pendenti; per mantenere o restituire le comunicazioni, gli scoli delle campagne, le condotte d'irrigazione; per evitare insomma ogni danno o per darne compenso, dichiarando che se a questo fine e per soddisfare alle giuste pretese dei proprietarii e degli utenti si trovasse all'atto d'esecuzione o prima del collaudo generale qualche difetto o mancanza nei lavori ed opere d'arte contemplati nel progetto e specificati nei prospetti ed elenchi presentati col progetto medesimo (vedi art. 35) la Compagnia sarà obbligata a provvedervi, e a tacitare ogni giusto reclamo.

45. Affinchè però la Compagnia possa adempiere alle prescrizioni dell'articolo antecedente con sicurezza e con giusto dispendio, la strada verrà dechiarata opera di pubblica utilità, e vi saranno conseguentemente applicate sia per il diritto di espropriare, sia per l'obbligo di compensare, le disposizioni delle sovrane patenti 6 aprile 1839, tanto relativamente alla propria sede della strada e delle sue pertinenze e dipendenze, come per i lavori che ne sono inevitabile conseguenza, e per la occupazione temporanea dei terreni necessari per la condotta dei materiali, e per gli altri provvedimenti e servigi che occorreranno fino al compimento della strada medesima e dei suoi annessi, connessi e dipendenti.

Saranno parimenti applicate a questa strada le disposizioni degli articoli 6, 7, 8, 9, 10, 11 dell'Editto 8 aprile 1847, ritenute per gli articoli 6 e 11 le modificazioni che vi saranno procurate, a senso dell'art. 5 di questo programma.

E vi saranno finalmente applicate le disposizioni e regolamenti di polizia che sono in vigore per tutte le altre strade ferrate dello Stato.

46. La Compagnia sarà obbligata a pagare le imposte dei terreni da essa stabilmente occupati in ragione dell'effettiva loro misura e del registro o cifra d'estimo di cui erano anteriormente gravati. L'imposta sui fabbricati della strada si stabilirà per confronto e purificazione con altri fabbricati della stessa entità.

47. Il Governo assicura alla Compagnia un minimo di interesse del 4 1/2 p. 0/0 sul capitale sociale richiesto per la costruzione della strada, suoi edifizi e fabbriche annesse e connesse: per acquistare e mettere in opera il materiale fisso e mobile, per l'acquisto dei terreni, e pel pagamento d'ogni indennità a termine dell'art. 44: per il pagamento della metà della spesa occorrente allo stabilimento del telegrafo elettrico: per le spese d'amministrazione comprese quelle degli studi e compilazione dei progetti: per le spese di sorveglianza e di gestione durante l'esecuzione dei lavori: pegli interessi scalari da pagarsi nel periodo medesimo: per ogni spesa insomma che la Compagnia cui verrà fatta la concessione dovrà incontrare da quando assume gli studi, sino al momento in cui la strada potrà essere messa in esercizio su tutta la sua estensione.

Questo capitale sociale sarà desunto dalle perizie e dai prospetti di valutazione di cui all'art. 55, riconosciuti che sieno convenienti e proporzionati ai lavori proposti nel piano ed agli oneri imposti alla Compagnia.

Il capitale medesimo non potrà però mai eccedere il ragguaglio di L. 250/m. per chilometro di lunghezza effettiva di strada ferrata, ossia di distanza fra Modane e il confine di Ginevra, misurata sulla linea continua della strada computa che sia: non potrà cioè la Compagnia pretendere un minimo d'interesse annuo assicurato maggiore di lire 11,250 per ogni chilometro di strada, qualunque sia la spesa rappresentata dalla perizia, o quella che effettivamente verrà incontrata nell'esecuzione della strada.

48. L'assicurazione del minimo d'interesse non aggrava lo Stato d'altro obbligo fuori quello di pagare la differenza in meno che, messa la strada in esercizio su tutta la sua estensione, si verificasse fra la rendita netta della strada medesima, e l'importo del garantito minimo d'interesse, applicato al capitale sociale come sopra determinato e limitato.

Gli interessi scalari che durante la costruzione della strada si dovranno pagare pei versamenti successivamente fatti dagli azionisti in ragione dell'importo, e dell'epoca dei versamenti medesimi, andranno a carico del capitale sociale di cui entrano a far parte come è dichiarato all'articolo precedente. Il Governo però presterà la sua garanzia anche per il puntuale pagamento di questi interessi nelle epoche che verranno prestabilite.

49. Quando invece la rendita netta della strada comincierà a superare il 4 1/2 per 0/0, su questa eccedenza dovrà innanzi tutto venir compensandosi la Regia amministrazione del di più che avesse pagato negli anni antecedenti, nei quali detto limite di minimo interesse non fosse stato raggiunto dal prodotto netto.

50. Se dopo 15 anni il prodotto netto della strada superasse l'otto per cento, e l'amministrazione dello Stato fosse già compensata del di più pagato, come è detto nell'articolo precedente, la metà di questo maggior prodotto verrà versata nelle casse delle Finanze dello Stato.

51. Per rendita netta si intende quel che resta del prodotto brutto, dedotte le spese d'esercizio e di manutenzione; e dedotta pure un'annualità per fondo d'ammortizzazione limitata a quanto è strettamente necessario per aver estinto il capitale sociale alla fine di tutto il periodo per il quale viene fatta la concessione.

52. La concessione della strada si fa per un periodo di 99 anni, durante il quale la Società ne avrà l'usufrutto ed il privilegio, e le sarà continuata dallo Stato la garanzia del minimo interesse sul capitale fissato come nell'art. 47.

53. Col privilegio accordato per 99 anni la Compagnia non acquista altro diritto che quello di esigere che per l'eguale periodo non venga concessa la costruzione di qualsivoglia altra strada ferrata, che stabilisca una nuova comunicazione continua tra due punti di quella che ora si concede.

Ma il Governo si conserva la facoltà di concedere e promuovere diramazioni dalla strada principale, sia nell'interno, sia verso i confini dello Stato; e la Compagnia che assume la strada da Modane a Ginevra sarà obbligata ad accordare con reciprocità il passo sulla sua strada o di fare su di essa il servizio di locomozione pei convogli provenienti dalle dette diramazioni, mediante il pagamento di una tariffa che concilii equamente gl'interessi delle due società; ovveramente assumerà a conto suo l'esercizio e la manutenzione delle diramazioni per una determinata quota del prodotto brutto. In caso di non avvenuto compimento amichevole fra le due società, si procederà ad un giudicio per arbitri scelti dalle parti.

54. Sarà in facoltà del Governo di riscattare la strada ferrata dopo 55 anni a partire dal giorno della sua apertura al pubblico, mediante preavviso di un anno.

Il compenso di questo riscatto ed il modo di pagarlo saranno determinati d'accordo fra il Governo e la Compagnia cui verrà deliberata l'impresa, prendendo per base la rimanente durata della concessione, ed il medio reddito netto della ferrovia all'epoca del riscatto, ritenuto che questo reddito netto non può essere mai minore del 4 1/2 per 0/0 garantito.

55. E se la strada non sarà stata riscattata, alla scadenza del termine fissato alla durata della concessione, e pel fatto stesso di tale scadenza, lo Stato verrà senz'altro in possesso della strada ferrata, sui annessi, connessi e dipendenze, surrogando la Società nell'usufrutto e pieno godimento di tutti i redditi della strada medesima.

56. Le tariffe, secondo le quali sarà autorizzata la Società di percepire le tasse pel trasporto dei viaggiatori e delle mercanzie d'ogni specie, non saranno meno favorevoli di nessuna di quelle state concesse in Piemonte ad altre società fino al momento dell'approvazione per legge della presente concessione.

57. Il Governo concederà inoltre alla Società la libera introduzione dall'estero di tutta la ferramenta esclusivamente destinata, ed assolutamente necessaria alla costruzione e successiva manutenzione della strada senza pagamento di alcun diritto di dogana.

Si accorda inoltre l'esenzione dei diritti di dogana per quegli strumenti ed utensili di lavoro, che la Compagnia volesse introdurre per eseguire le varie opere della strada. Di questi istrumenti ed utensili però si terrà registro, e qualora siano portati fuori del paese dentro sei mesi a far tempo dal compimento di tutti i lavori, l'esenzione sarà consumata; il dazio invece dovrà essere pagato per tutti quelli che dopo detto periodo rimanessero nell'interno.

58. La ferramenta, macchine, utensili ed istrumenti, di cui all'art. precedente, potranno a richiesta della Società essere trasportati da Genova sono a Torino ed a Susa sulla strada ferrata con una tariffa di favore da stabilirsi all'atto della definitiva concessione.

59. Sarà data facoltà all'impresa, mentre procedono i lavori, di valersi per le vie provvisorie di servizio del materiale destinato all'armamento stabile; fermo però che le parti del materiale medesimo e specialmente delle traversine, le quali in quel provvisorio impiego avessero sofferto guasti, non possano più mettersi in opera nella strada stabile.

60. Le lettere ed i dispacci del Governo, accompagnati o no da agenti dell'amministrazione postale, a seconda delle richiesta di questa saranno trasportati gratuitamente coi convogli ordinari da un estremo all'altro e da stazione a stazione della strada, insieme alle vetture del corriere, od in quell'altro modo e con quelle speciali condizioni che saranno determinate nell'atto definitivo di concessione: se il Governo esigesse convogli speciali straordinari, la Compagnia dovrà prestarsi anche a tale servizio, ma previo pagamento da convenirsi.

Sarà del pari gratuito il trasporto dei commissarii, agenti doganali ed altri uffiziali del Governo incaricati di visite o ricognizioni lungo la linea.

61. Il trasporto dei militari con armi e bagagli d'ordinanza che viaggiassero con regolare apposito foglio di via, dovrà farsi nei posti di seconda e terza classe per la metà del prezzo portato dalle tariffe.

62. Alla metà prezzo di tariffe saranno pure tassati i sali, tabacchi ed altri generi di privativa, quando il trasporto loro si faccia per conto immediato del Governo, od in forza di contratti d'appalto posteriori alla concessione di questa strada.

63. Il trasporto dei prigionieri in apposite vetture cellulari, le quali saranno provviste dal Governo, e quello della scorta, sia nell'andata che nel ritorno, verrà eseguito mediante pagamento della sola metà del diritto dei posti di terza classe. Il trasporto

www.internetculturale.it

delle predette vetture cellulari sarà gratuito, e dovrà farsi ad ogni richiesta del Governo.

64. Si accorderà alla Compagnia la facoltà di anticipare l'apertura di alcuni tronchi di strada ferrata che venissero prima a compimento, previa una parziale collaudazione dei medesimi e colle stesse tariffe ed oneri stabiliti per la intera linea.

I prodotti di questi parziali tronchi si devolveranno a reintegrare parte del capitale impiegato nella costruzione a carico del quale cadono, a tenore dell' art. 47, gli interessi che la Società dovrà corrispondere durante la costruzione della strada.

65. I contratti per le espropriazioni dei terreni, come qualunque altro atto che abbia per soggetto un lavoro, una provvista, od una spesa qualunque relativa alla costruzione di questa strada, saranno esenti dal pagamento d'ogni diritto proporzionale di insinuazione, e pagheranno soltanto il diritto fisso di una lira.

66. Non saranno ammessi sequestri sugli averi della società, suo capitale, e dividendi delle azioni costituenti il fondo sociale. Gli eredi perciò e i creditori degli azionisti non potranno per tal qualità provocare sotto alcun pretesto l'apposizione dei sigilli sopra i beni e gli averi della Società, nè prendere ingerenza di sorta alcuna nella sua amministrazione; e dovranno per l'esercizio dei loro diritti riferirsi agli inventari sociali ed alle deliberazioni dell'assemblea generale.

67. Occorrendo la costruzione di qualche strada pubblica, o di canali, debitamente autorizzati, che dovessero attraversare la strada ferrata, la Società non potrà farvi opposizione; ma avrà il diritto di esigere che i lavori ne siano condotti in guisa che non le ne derivi alcuna spesa o danno; nè interruzione del libero e pieno esercizio della sua strada.

68. La Società non potrà del pari elevare reclami o pretese di indennità, qualora si introducano modificazioni nelle tasse di pedaggio o nei dazii stabiliti lungo le linee di comunicazioni preesistenti, o di nuova costruzione; nè per succedute variazioni nelle tariffe doganali; nè per qualsivoglia altra disposizione di questo genere emanata per legge.

CAPO IV. — *Procedimento del concorso e stipulazione della concessione definitiva.*

69. Al concorso aperto con questo programma possono presentarsi le compagnie sia nazionali che estere sino a tutto il mese di maggio 1853. Quelle che a questo scopo vorranno procedere agli studi sul terreno, e non ne avessero ancora ottenuto il permesso dovranno chiederlo al Ministero dei lavori pubblici, dal quale sarà loro concesso, perchè garantiscano dei danni alle proprietà, cui questi studi potessero dare occasione.

70. Le sottomissioni saranno presentate al Ministero dei lavori pubblici insieme con tutti gli elaborati indicati all'art. 35; e conterranno in una scheda segreta l'offerta di eseguire l'opera sottostando alle condizioni tutte del presente programma, quando sia accordata la garanzia del 4 1/2 per 0/0 sopra il capital valore di una somma che verrà indicata nella scheda segreta suddetta e che non potrà mai superare il ragguaglio del fissato limite di L. 250,000 per chilometro.

Si dichiara che non saranno accolte sottomissioni che si riferiscono ad un limitato tronco della ferrovia, o ad una sola parte dell'impresa.

71. Per garanzia della solidità delle Compagnie che concorrono all'impresa, ciascuna di esse dovrà accompagnare la sua offerta con un deposito fatto nelle casse delle Finanze di 2 milioni di lire, ed alla scheda della rispettiva sottomissione sarà aggiunta la ricevuta della Tesoreria presso la quale sarà stato fatto il deposito, o in danaro, o in cartelle del Debito Pubblico nazionale, che saranno ricevute pel valore nominale.

72. Il Ministero farà esaminare i progetti e, sentito il Consiglio speciale delle strade ferrate, delibererà sulla scelta. Quando più progetti adempiano egualmente bene a tutte le condizioni tecniche prescritte nei capi I e II di questo programma, la preferenza sarà data a quello della Compagnia che nella sua sottomissione abbia limitata alla minor somma per chilometro la domanda di assicurazione del minimo d'interesse.

Ma il Governo si tiene in facoltà di dare la preferenza ad una sottomissione che non fosse la più vantaggiosa per rispetto al capitale a cui si deve garantire gl'interessi (purchè questo non ecceda il limite stabilito), quando il progetto relativo a questa sottomissione fosse sotto altri rispetti giudicato migliore.

Se avvenga però che la sottomissione che si giudicherebbe preferibile domandi l'assicurazione d'interesse sopra un capitale che, quantunque contenuto nel fissato limite di L. 250,000, sia riconosciuto eccedente a causa delle esagerate perizie del relativo progetto, il Governo non si ritiene obbligato di accettarla puramente e semplicemente, ma tratterà colla Compagnia che la fece per istabilire sopra basi più giuste il capitale predetto.

73. La compagnia che rimane deliberataria, e che dovrà perciò conservare il deposito di sottomissione nelle casse delle finanze dello Stato, si costituirà in società anonima in base di statuti che verranno regolarmente approvati.

74. Questa società, dopo avere aggiunto al primo deposito di due milioni un altro deposito di due milioni e mezzo per compiere la somma di milioni quattro e mezzo che si esige dalla società a garanzia degli obblighi ch' essa assume, passerà a stipulare col Governo, per mezzo dei suoi legali rappresentanti, l'atto formale della concessione definitiva.

75. Il periodo dentro il quale, dopo il deliberamento, dovrà stipularsi il detto atto formale di concessione, sarà fissato d' accordo fra il Governo e i rappresentanti della compagnia di cui fu accettata la sottomissione, al momento stesso di questa accettazione.

Se trascorresse questo periodo senza che la società sia costituita ed abbia effettuato il nuovo deposito prescritto dall'articolo precedente, la compagnia decade dalla concessione, e perde il primo deposito di sottomissione.

76. La Società dovrà dare compiuta la strada, e pronta all'esercizio, non più tardi d'anni quattro, a far tempo dalla stipulazione dell'atto definitivo di concessione.

A meglio assicurare l' adempimento di questa concessione, la Società dovrà intraprendere per primi, e contemporaneamente, i lavori in tutti quei punti della linea e in quelle opere d'arte la cui esecuzione esiga, a giudizio degl'ingegneri del Governo, non meno di tre anni di tempo.

Se intervengano però cause di forza maggiore che interrompano i lavori, ne sarà tenuto conto per un' equa prolungazione del periodo di concessione, quando anche le dette cause fossero fra quelle di cui la Società deve sopportare tutte le conseguenze rispetto alla spesa.

77. Il deposito dei milioni 4 1/2 di cui all'art. 74 verrà restituito per rate di L. 250,000, a misura che, procedendo innanzi l'impresa, la Società potrà provare di aver eseguiti lavori o espropriati e pagati i terreni, o provveduti materiali e macchine d'armamento ed esercizio, stati dall'Amministrazione Regia accettati, per l'importo di L. 600,000.

I certificati di lavori eseguiti, riscontrati dagl' ingegneri della Regia Amministrazione, saranno basati sui prezzi prestabiliti in un elenco che non avrà appunto altro scopo se non se quello di servire ad una tale determinazione sommaria del valore presuntivo dei lavori eseguiti.

La suddetta restituzione per rate procederà sino a che il deposito di cauzione sia ridotto a milioni 1 e 1/2. Questa somma dovrà rimanere in deposito fino all'approvazione del collaudo generale e definitivo dell'opera.

78. In queste valutazioni si terrà conto di quelle modificazioni che in atto d'esecuzione s'introducessero nel tracciato da punto a punto della linea, a tenore dell' articolo 37; ed in generale, di tutti i cambiamenti che si trovassero necessarii od utili alla migliore riuscita dell' opera; avvertendo, che se tali cambiamenti vengono introdotti a richiesta del Governo, ed esigono una spesa maggiore, non potrà la Società esservi obbligata se non col compenso di altrettante economie convenute farsi in altri siti e lavori; e che viceversa, se cambiamenti di qualunque specie fossero chiesti dalla Società, e le procurassero economia, non saranno approvati che sotto condizione che essa dia compenso con maggiori spese da farsi per miglioramenti od aumenti di lavoro in altre opere o siti.

79. Nell' atto di concessione definitivo, oltre alle condizioni essenziali che si contengono nel presente programma ed alle prescrizioni tecniche richieste in adempimento dell' art. 40, verranno fissate d'accordo fra il Governo e la Società:

a) Le tariffe primitive fermo il principio stabilito all' articolo 56.

b) La determinazione delle tariffe di favore di cui all' articolo 58.

c) Il minimo numero delle corse giornaliere, il quale potrà variare da tronco a tronco della strada ferrata, con facoltà di far corse straordinarie e speciali.

d) La rappresentanza che avrà il Governo nelle assemblee della società ed il modo con cui l'amministrazione sociale sarà controllata da quella dello Stato nella gestione dell'esercizio onde procurare la maggiore economia nelle spese, e la possibile maggior rendita.

e) La sopravveglianza che eserciterà il Governo sulla manutenzione della strada e del materiale mobile, affinchè il transito sia in ogni tempo facile, sicuro ed esercitato secondo i migliori sistemi di locomozione, e con macchine e veicoli di buona costruzione, ed in perfetto stato.

f) Le retribuzioni agli ingegneri regii che prestassero l'opera loro sulla strada durante i lavori.

g) Le norme per l'approvazione governativa del personale addetto alla condotta delle locomotive e degli impiegati incaricati della polizia stradale; e la parte che negli impieghi subalterni non tecnici dovrà concedere la società agli ex-militari pensionati o sussidiati dallo Stato.

h) Le condizioni e modi con cui la società dovrà prestarsi al servizio urgente militare; e i diritti ed obblighi del Governo in caso di provvedimenti reclamati dalla guerra.

i) Il regolamento pel servizio promiscuo della linea telegrafica.

l) L'autorizzazione alla Società di stabilire i suoi regolamenti d'interna amministrazione, e la dichiarazione di quelli che dovranno essere sanzionati dal Governo.

m) Le penali inflitte alla Società per l' inadempimento a'suoi obblighi, e i casi in cui incorrerà nella decadenza della concessione; le conseguenze di questa decadenza e i modi di subappaltare l'impresa se la strada non è compiuta, o di aprire l' incanto per l'appalto dell'esercizio se essa è aperta al pubblico.

n) Il compenso che il Governo dovrà dare alla Società in caso di riscatto della strada, a tenore dell'art. 54.

Saranno insomma, nell'atto definitivo della concessione, precisate tutte le condizioni che si richiedono per renderlo compiuto e per assicurare nel miglior modo i reciproci interessi della Società e dello Stato.

80. Il Governo stabilirà d' accordo colla società concessionaria le epoche e il modo d'emissione, e l' importo dei titoli coi quali deve formarsi il capitale sociale col garantito interesse del 4 1/2 per 0/0: determinando se questa emissione abbia a farsi tutta in azioni godente il detto interesse ed aventi diritto al maggiore eventuale dividendo, o debba consistere in parte in obbligazioni cui sarebbe garantito il 5 per 0/0 senza alcun diritto a maggiori profitti, ed in parte in azioni alle quali solo spetterebbe il maggior dividendo, ma che avrebbero assicurato un interesse minore del 4 1/2 per 0/0. Il numero dell' uno e dell'altro di questi titoli ed il minore interesse assicurato alle azioni aventi diritto al dividendo, saranno determinati in guisa che la somma di interessi annui, a cui si è obbligato il Governo non oltrepassi il limite stabilito.

CAPO V. — *Condizioni eventuali.*

81. Il Governo assume l' obbligo, per quanto la natura e la difficoltà dei luoghi lo consentano, di migliorare il transito sulla strada ordinaria da Susa a Lansleborgo, tanto con lavori quanto con l' ordinamento di un buon sistema di traini, affine di ottenere un' abbastanza pronta, sicura e non interrotta comunicazione fra le due strade ferrate transalpina e cisalpina.

82. Per ciò che riguarda il tronco di strada da Modane a Lansleborgo, saranno fatti studi per riconoscere se, a malgrado della divisata galleria da Modane a Bardonnèche, e della conseguente prospettiva di veder continuata la strada ferrata sino a Susa, non convenga intanto prolungare la ferrovia transalpina anche su questo tronco di strada.

83. Se tale prolungamento si eseguisce sia convenendo colla stessa Società, anche per la costruzione di questo tronco di strada ferrata, sia provvedendo altrimenti, la Società medesima ne assumerà sempre l'esercizio e la manutenzione; nel primo caso come parte dell'impresa generale primitiva; nel secondo caso con quel corrispettivo che sarà stabilito a giudizio dei periti d' ambe le parti.

84. Quando poi si verifichi il compimento della galleria di Bardonnèche, e si possa continuare senza interruzione la ferrovia da Modane a Susa, il Governo verrà ad altra convenzione colla società, sia per concederle anche l'esercizio di questo tronco, sia per compensarla della spesa che avesse incontrato per quella da Modane a Lansleborgo, il cui esercizio verrà in ogni caso a cessare quando comincierà quello da Modane a Susa per la suddetta galleria di Bardonnèche.

85. Se il Parlamento non concedesse al Governo la facoltà di stipulare la concessione definitiva conforme a questo programma: o se ne mutasse le condizioni in guisa che alle compagnie che si erano presentate al concorso, non convenendo più assoggettarvisi, se ne ritirassero, non avrà nno esse, nè in un caso, nè nel l'altro alcun diritto, nè potranno accampare pretesa alcuna di compenso od indennità sotto alcun pretesto, titolo o ragione: come del pari a nessun compenso avranno diritto le compagnie per le spese sostenute in studi e progetti che non fossero stati preferiti.

Torino, 10 agosto 1852.

Il Ministro dei Lavori Pubblici
PALEOCAPA.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 10 novembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4368794	73
id. id. in Torino	» 12615285	15
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 15479230	44
id. id. in Torino	» 34554251	43
Fondi pubblici della Banca	» 3515300	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 9 corr.	» 25672	94
Spese diverse	» 384040	»
Palazzi di residenza delle due sedi	» 920085	42
Effetti all'incasso in conto corrente.	» 1366120	34
Azionisti per saldo Azioni.	» 47106000	»
	L. 88256465	»

Passivo.

Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 53612550	»
Fondo di riserva	» 443999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 53150	98
id. id. in Torino	» 86020	21
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 212136	64
id. id. in Torino	» 407541	54
Conti correnti disponibile in Genova	» 776660	71
id. id. in Torino	» 1580025	05
Non disponibile	» 31817	06
R. Erario conto corr. (disponib. L. 10 259 823 15 / non disp. » 1 634 330 49)	11894153	64
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 87041	05
» della sede di Torino su quella di Genova del 9 corr.	» 13559	49
Dividendi arretrati	» 13962	»
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 9 corr.	» 99900	»
Corrispondenti della Banca (abil. di conti).	» 6945050	26
Diversi	» 19105	38
	L. 88256465	»

FRANCIA

PARIGI, 15 *novembre*. Leggesi nel *J. des Débats*: Sabato e domenica si fecero a Fontainebleau varie partite di caccia, in cui il principe presidente aveva impegnato gran numero di persone ragguardevoli.

Il sig. Napoleone Bonaparte, il sig. di Saint-Arnaud, ministro della guerra; il sig. Fould, ministro di Stato; il sig. di Maupas, ministro della polizia generale; il generale Magnan; il conte di Caumont La Force, parecchie signore, fra le quali si notavano la marchesa di Contades, la signora di Saint-Arnaud, la signora Drouyn de Lhuis, la signora e la damigella Montigo, assistevano a tali feste.

La caccia colle mute di cani è stata bellissima. Un vecchio ed un giovane cervo furono incalzati dalle 2 alle 5 pomeridiane. I cani, in numero di 90, lanciati dapprima sul vecchio cervo, furono sviati e ormarono il cervo giovane; ma, rimessi sulla traccia, poterono forzare il primo. Il principe presidente e suo cugino sono giunti in tempo per assistere alla presa dell'animale.

Il principe presidente montava un magnifico cavallo di puro sangue. Tutti i cacciatori invitati erano in abito verde ricamato in oro, con corpetto e calzoni rossi incarnati. Parecchie signore seguirono la caccia, e nonostante l'ardor dei cavalli lanciati a tutta corsa, il menomo sinistro non venne a turbar la caccia.

Ieri gl' invitati fecero una caccia al tiro nei boschi dati in effitto ai signori Fould e Caumont. Più di 200 fagiani, quattro caprioli, un considerevol numero di lepri e di pernici furono riportati al castello. Il principe presidente era stato a fare una passeggiata nella foresta.

Il principe presidente torna oggi a Parigi.

— Per decisione ministeriale, la guardia nazionale fornirà da ora in poi un distaccamento d'onore per rendere gli ultimi doveri a tutti i defunti civili, membri della Legion d'Onore. Questo distaccamento sarà fornito per turno da tutti i battaglioni.

— Il sig. Fortoul, ministro della pubblica istruzione, è partito ieri per Lilla, ove assisterà all' inaugurazione del nuovo liceo e della scuola secondaria di medicina che deve farsi oggi.

— Il principe presidente, sempre disposto a proteggere le arti utili alle classi laboriose, ha testè accordate due medaglie d'oro ai due allievi che riportarono il primo premio *ex aequo* nella scuola gratuita di disegno del terzo circondario.

— Si assicura che il governo fa studiare in questo momento un progetto di decreto, tendente ad autorizzare una società che si stabilirebbe sotto la denominazione *Società generale di credito mobiliare*.

Ecco in che consisterebbero le operazioni di questa società:

Soscrivere od acquistare effetti pubblici, azioni od obbligazioni nelle varie imprese industriali o di credito costituite in società anonime e segnatamente in quelle delle strade ferrate, di canali, di miniere e d'altri lavori pubblici fondati o da fondarsi;

Emettere, ad una somma eguale a quella impiegata a queste soscrizioni ed acquisti, le sue proprie obbligazioni:

Vendere o dare in deposito di prestito ogni effetto, azioni e obbligazioni acquistati, e scambiarli con altri valori;

Chieder la concessione di prestiti, cederli, realizzarli, come pure ogni impresa di lavori pubblici;

Prestare sopra pubblici effetti, sopra depositi di azioni e obbligazioni, ed aprir crediti o rendiconti sui depositi di questi diversi lavori;

Ricever somme in conto corrente; operare ogni ricupero per conto delle compagnie sotto enunciate: pagare le loro cedole d'interesse o di dividendo; tenere una cassa di depositi per tutti i titoli di tali imprese.

La società non dovrà fare vendite a scoperto nè a premii.

Il fondo sociale sarebbe stabilito a 60 milioni di fr., si dividerebbe in 120,000 azioni di 500 fr. ciascuna: una prima serie di 40,000 azioni sarebbe soltanto emessa per ora.

Tali sono le principali disposizioni di questo progetto di decreto che, dicesi, sarà quanto prima promulgato.

— Una circolare del ministro della pubblica istruzione ingiunge ai professori de' licei di tenere un giornale quotidiano dei loro corsi. L'obbietto di esso giornale, che dovrà essere vidimato tutte le settimane dal provveditore o dal censore, e tenuto continuamente a disposizione degl' ispettori, è di porre a controllo l'insegnamento dei professori e di mantenerlo in armonia costante col programma di studi recentemente adottato.

— Il ministero della guerra si sta occupando d'un cambiamento da farsi nell'esercito. Trattasi di sostituire agli attuali *shakò* un elmo per tutti i corpi, fanteria e cavalleria, eccetto gli usseri e i lancieri. Quest'elmo sarebbe in cuoio bollito, di forma elegante e leggiera, con ornamenti in rame. Il cimiero sarebbe un'aquila in rame le cui ali mezzo spiegate formerebbero i lati; un fascio di fulmini guizzanti negli artigli dell' uccello, e che raggerebbero sul dinanzi dell' elmo, avrebbero nel loro centro il numero del reggimento.

BELGIO

Brusselles, 14 *novembre*. Si legge nella *Indépendance:*

Il re è venuto oggi da Laeken al palazzo di Brusselles, verso mezzogiorno.

Dopo aver assistito all'ufficio divino nella cappella del palazzo, e aver accordato alcune udienze particolari, S. M. è tornata a Laeken a quattro ore.

— In occasione della morte di S. A. I. il duca di Leuchtenberg, S. M. prenderà il lutto per 10 giorni a cominciare dal 16 di questo mese.

— Una società, composta in gran parte di agricoltori e di agronomi, si è stabilita, dippoi quindici anni, a Vilvorde.

Domenica scorsa (7) questa società ha dato il suo annuo concorso di frutta e legumi: mai questa festa agricola non era stata più interessante per la varietà e la qualità dei prodotti espostivi.

— Si legge nella *Emancipation*:

È la banca del Belgio che fornirà i fondi necessarii per l'intrapresa della strada ferrata da Lierre a Turnhout.

SPAGNA

Madrid, 10 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'*Epoca* asserisce che il re di Baviera si recherà in Ispagna quest'inverno. Già si starebbero facendo preparativi al palazzo per ricevere S. M. Motivi di salute (dice il succitato giornale) sono la causa di questo viaggio del re nel mezzogiorno dell' Europa.

— La *Nacion* crede di sapere che i due primi progetti di legge che saranno sottoposti alle *cortes* saranno: una dimanda di voto d'idennità e sanzione per tutto quello che è stato fatto durante la chiusura delle Camere e l'approvazione del bilancio.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Una statua colossale in bronzo, di Cristoforo Colombo, dee essere innalzata sopra una delle piazze di Madrid. È tempo che la Spagna renda un così meritato tributo all' uomo illustre che pel suo genio forma l'ammirazione dei secoli.

— I governatori e i capitani generali delle isole di Cuba e di Porto-Ricco, in data del 9 e 15 ottobre ultimo, annunziano che la tranquillità pubblica prosegue a regnare in quei paesi. Il governatore di Cuba aggiunge che lo stato sanitario dell' isola va notabilmente migliorando. Il cholera è diminuito di molto all' Avana, e si può sperare vicina la sua cessazione completa.

—La *Gazzetta di Madrid* del 9 pubblica il seguente decreto reale:

Atteso i motivi che mi sono stati esposti dal ministro delle finanze, e conformemente al parere del mio consiglio dei ministri, decreto quanto segue:

Art. 1. Sarà proceduto alla conversione dei buoni di premio del imprestito contratto il 6 novembre 1820 coi signori Laffitte, Ardouin e compagni di Parigi, conformemente alle disposizioni degli art. 6 della legge del 16 novembre 1834 e 4 di quella del primo agosto 1851, con godimento degli interessi dei nuovi titoli dal primo luglio 1851, per i creditori che domanderanno la conversione nel termine di sessanta giorni, facendo data dalla pubblicazione del presente decreto all' estero. Scaduto questo termine i creditori rientreranno nel disposto dalla legge del 1° agosto e dal regolamento del 17 ottobre 1851 relativamente al godimento degli interessi.

Art. 2. La conversione di questi titoli avrà luogo negli uffizii del debito pubblico a Madrid, atteso che all'estero la concessione dei crediti di questa classe è stata chiusa conformemente alle disposizioni dell' art. 25 del regolamento del 17 ottobre 1851, e che il mese di soprappiù accordato per la conversione dei debiti passivo e differito del 1851 è trascorso.

Dato dal palazzo il 5 novembre 1852.

Firmato: la Regina. Controfirmato: Juan Bravo-Murillo.

— Nell'esposizione dei motivi del decreto qui sopra il ministro ricorda che il 6 novemb. 1820 il governo di Ferdinando VII contrattò un imprestito di 15 milioni di piastre coi banchieri Laffitte, Ardouin e comp. di Parigi. Tra le altre condizioni del contratto fu stipulato che il capitale del detto imprestito sarebbe diviso in 150,000 obbligazioni di 100 piastre caduna, coll' interesse del 5 0,0 pagabili per trimestri, e che oltre a questo interesse sarebbe bonificato un soprappiù del 2 0,0 in via di premio, pagabile egualmente per semestri a Madrid. Tale è l'origine dei biglietti in buoni di premio che debbono essere convertiti. Questi buoni furono compresi dalla legge del 16 novembre 1854 nella categoria degli interessi degli antichi capitali e convertiti in debito differito, così chiamato perchè doveva passare nella classe di debito attivo per mezzo di estrazioni a sorte nell' intervallo degli anni dal 1838 al 1849, cosicchè questi capitali si trovano ora rappresentati da un capitale del debito attivo. (*Heraldo*)

INGHILTERRA

Si legge nello *Jewish-Chronicle* del 12 corrente novembre che il barone Daniele di Rothschild ha preso il suo seggio al parlamento, ed ha votato per l' elezione del presidente. Quel giornale assicura che alla prima occasione il sig. di Rothschild prenderà la parola, affrontando in questa maniera le penalità commínate dalla legge.

— Un piroscafo di Francia recò ultimamente alcune casse di libri offerti in dono dal governo francese, e indirizzati alla biblioteca della Camera dei comuni.

In conformità alle istruzioni emanate dai lords-commissarii del tesoro di S. M., le autorità competenti fecero depositare i libri ora detti nella biblioteca del nuovo palazzo di Westminster.

— Dal prospetto settimanale della banca d' Inghilterra per la settimana scaduta il 6 del corrente risulta una diminuzione di 461,910 l. st. nei biglietti in circolazione che ammontavano a 25,351,145 l. st., ed un'altra diminuzione di 262,815 l. st. nei valori metallici, che si elevavano a 20,895,420 l. st.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 9 *novembre*. Ieri si radunarono i ministri per una conferenza nella corte imperiale: probabilmente l'oggetto della deliberazione erano gli affari esteri, poichè erano appena giunti dispacci dell'ambasciata austriaca di Parigi.

L' imperatore prende grande interesse all'andamento delle deliberazioni del congresso doganale. Il conte Buol ha dovuto fargli ripetuti rapporti intorno alle trattative.

Baviera. *Monaco*, 11 *novembre*. La direzione di polizia a Monaco non permette più che si portino i cappelli alla calabrese. Specialmente i cappelli di color bruno attraggono l' attenzione della polizia.

— Il figlio primogenito del principe di Leuchtenberg, nato il 4 agosto 1845, e che porta il nome di Nicolò Massimiliano Witsch, è succeduto alla dignità di pari di Baviera, di cui era investito suo padre; di guisa che, dopo la sua maggiorità, la Camera dei pari di Baviera avrà nel suo seno un principe russo.

I figli del duca sono educati nella religione greca.

— Il duca di Leuchtenberg è morto il primo novembre prima del 35 anniversario della sua nascita. S. A. I. ha potuto lavorare ancora due giorni avanti la sua morte, perchè giunse a Monaco una lettera del principe in data del 29 ottobre. Le sue forze eransi considerevolmente indebolite per frequenti emorragie.

L' imperatore aveva passata una gran parte della notte al letto dell'ammalato. A bella prima si aveva presa la sua morte per una letargia. (*Gazz. Naz.*)

Prussia. *Berlino*, 11 *novembre*. Si prendono misure da tutte le parti per l'istituzione di una nuova linea doganale verso i confini degli Stati della coalizione. Ora si assicura che furono impartiti gli ordini di erigere le case doganali verso i confini della Sassonia.

—*Aix-la-Chapelle*. Ieri fu inaugurata la parte della ferrovia da Aix-la-Chapelle a Dusseldorff, da Gladbach a Herrogenrath. All' inaugurazione assisteva il ministro del commercio von der Heydt.

DANIMARCA

Copenaghen, 7 *novembre*. Pare che la Dieta riunita adotterà un emendamento proposto dal deputato Wegener sulla legge della successione, in forza della quale si introdurrebbe la successione della cognazione.

La questione è, se avverandosi questo caso, possono applicarvisi i trattati che garantiscono l' integrità della monarchia danese, supponendosi che nei medesimi si abbia avuto in vista soltanto la successione per agnati. Ove fosse adottato l'emendamento Wegener potrebbero sorgere nuove questioni, nelle quali sono interessate le potenze estere che firmarono il recente trattato di Londra, nel quale si garantisce la successione del duca di Glücksburg e l' integrità della monarchia danese.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Lombardo-Veneto*. Si legge nel *Lloyd* di Vienna essere seguita l'organizzazione dell'esercizio delle strade ferrate dello Stato nel regno Lombardo-Veneto.

A Verona viene istituita una direzione dell'esercizio che assume tutti gli affari trattati dalla direzione superiore delle pubbliche costruzioni.

Francia. *Parigi*, 16 *novembre*. Il principe presidente oggi è tornato da Fontainebleau, le cui caccie sono terminate. Il ritorno del principe seguì senza alcun apparato militare.

S. A. I. assisterà stassera alla rappresentazione solenne preparata all'*Opéra comique*, già sono varii giorni, e che erasi dovuta sospendere a cagione della morte del duca di Leuchtemberg.

— Ieri il principe Girolamo, ex-re di Vestfalia, ha compiuto il suo 68^mo^ anno. Un gran numero di personaggi andò a complimentarlo.

Belgio. *Brusselles*, 15 *novembre*. Si legge nella *Indépendance*.

Il Senato è convocato per martedì, 30 di questo mese, a due ore.

— Il re ha ricevuto ieri in udienza particolare il signor H. di Brouckere, ministro degli affari esteri.

S. M. ha parimenti ricevuto una deputazione di Senatori, alcuni rappresentanti del circondario di Louvain, e molte altre persone.

Inghilterra. *Londra*, 15 *novembre*. Alla Camera dei lords, seduta del 15, lord Derby fece la mozione, che un rispettoso indirizzo fosse presentato a S. M. la regina, affine di ringraziarla d'avere ordinato pubblici funerali in onore dell' uomo grande che l'Inghilterra ha perduto.

Questa mozione è stata adottata.

Le LL. SS. assisteranno alle esequie: una commissione speciale è stata nominata in proposito.

Anche la Camera de' comuni, seduta pure del 15, si occupò del messaggio della regina relativo alla pompa funebre in onore del duca di Wellington.

Il cancelliere dello scacchiere pronunziò uno splendido elogio dell'illustre defunto, e terminò facendo la mozione anch'egli d'un rispettoso indirizzo di rendimenti di grazie a S. M.

La mozione è adottata.

Nella stessa seduta, *lord Stanley* annunziò che alcune comunicazioni han già avuto luogo col governo francese, riguardo a una riduzione del diritto imposto sui carboni che entrano in Francia, e che i due governi sono convinti della importanza della quistione.

La seduta continuava al partir del corriere.

Alemagna. *Vienna*. La *Corr. Austr. lit.* reca un articolo intorno allo scioglimento della quistione dell' Impero in Francia. Espone il suo desiderio per la prosperità della Francia in questa nuova parte della sua storia. La politica dell' Austria, ella dice, accettò e riconobbe i poteri fondati nei ripetuti cangiamenti di governo in Francia, ogniqualvolta palesarono la volontà di rispettare l'ordine del mondo: ammette che anche in questo caso il gabinetto austriaco si atterrà alla stessa regola, riconoscendo i fatti compiuti senza cadere in alcuna contraddizione col principio della legittimità.

—La *Gazzetta di Vienna* pubblica nella sua parte ufficiale il testo della convenzione seguita tra Austria ed Olanda riguardo la reciproca consegna dei delinquenti, stipulata all'Aja il 28 agosto.

— *Gotha*, 8 *novembre*. Dicesi che avrà luogo a Weimar una conferenza dei plenipotenziari degli Stati della Turingia, onde discutere sul modo di continuare l'unione doganale colla sola Prussia nel caso che dovesse essere sciolta l'attuale unione doganale.

— *Berlino*, 11 *novembre*. Il *Correspondenz-Bureau* smentisce le voci che l'Austria domandi alla Prussia 17 milioni di fiorini, qual rifusione delle spese causate dagli avvenimenti del 1850 e che sia giunta a Berlino una nota da parte del gabinetto austriaco.

— Le Camere non si riuniranno prima del 29 corrente.

Le proposte della commissione per la costituzione verranno discusse nel consiglio dei ministri e presentate alla Camera tosto dopo la loro apertura.

Svezia. *Stocolma*, 6 *novembre*. Lo stato del re e della principessa Eugenia incute sempre nuovi timori.

Grecia. S. M. il re Ottone è giunto nella sua capitale la sera del 2 corrente.

America. Il piroscafo postale il *Severn*, arrivato sabato, 13 corrente novembre, a Southampton, recò notizie di Buenos-Ayres in data del 2 ottobre decorso.

Una nuova rivoluzione, e inattesa del tutto, scoppiò nella notte dell' 11 novembre a Buenos-Ayres. Il generale Pinto è succeduto ad Urquiza, senza che vi sia stata alcuna effusione di sangue.

Il generale Urquiza era partito il dì innanzi per recarsi a Santa-Fè al congresso generale della confederazione Argentina. Appena ebbe egli lasciato Buenos-Ayres, seguì la sollevazione che si compiè con la più grande facilità, e fu accolta dalla popolazione di Buenos-Ayres con dimostrazioni pubbliche di allegrezza.

Il Parlamento, cacciato da Urquiza, rientrò in seduta: la libera navigazione del Paraná decretata dal generale, è stata mantenuta dal nuovo governo.

Daremo nel numero di domani più ampii particolari del fatto.

Il Gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

18 novembre 1852

1819 1 8.bre — contanti nella mattina 100

1948 1 7.bre — gior. pr. dopo la borsa 99 50, 60, 100

id. — contanti, nella mattina 90 50

1849 1 luglio — cont. gior. pr. dopo borsa 101, 100 75.
nella mattina 101, 100 75.
fine del mese corr. gior. pr. d. borsa 100 75.
fine id. id. 100 90.
nella mattina 101 90.

1851 1 giugno — fine del corr. giorno prima dopo la borsa 100, 100, 100 50.

Fondi Privati

Azioni della Banca Nazion. di nuova creazione, cont. gior. prima dopo borsa 1410.
nella matt. 1420.
nella mattina 1420 pel 20, 1420 pel 25 corr.

Via ferrata di Savigliano 1 luglio, contanti, giorno prima dopo la Borsa 510.

Id. » » nella matt. 500 pel 15. decembre.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	99 3/4 —	99 3/4 —			
Genova sconto 4 p. 0/0	3/4 —	— —	Doppia da L. 90	90 10 —	90 12 —
Francof. S. M.	3/4 —	— —	— di Savoia	90 77 —	90 82 —
Lione	100 —	99 50 —	— di Genova	79 49 —	79 63 —
Londra	25 25 —	25 15 —	Sovrana nuova	35 19 —	35 26 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 90 —	35 05 —
Parigi	100 —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto 4 0/0	— —	— —	Perdita	2	25 p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 16 novembre.

Fondi Francesi	3 0/0	85 50 — in contanti — » » » — in liquidazione
id.	4 1/2 0/0	106 15 — » » » »

Londra 13.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 99 3/4. — 3 1/4 0/0 103 1/8. — 5 0/0 piemontese 99 1/4.

Madrid 11.

3 0/0 a 46 1/4. — Id. differito 25 5/8. — Banca di San Ferdinando 97.

Brusselles 15.

5 0/0 100 1/8 — 4 1/2 0/0 99. — Azioni della Banca 95.

Vienna 16.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 5/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 11/16. — Azioni della Banca 1339. — Cambio Augusta uso 116 — Londra breve 11 27 1/2; Parigi 2 mesi 137.

www.internetculturale.it

VAPORI NAPOLITANI

Il **CAPRI** partirà da *Genova* per *Marsiglia* il 23 del corrente, alle ore 2 pom., e per *Livorno*, *Civitavecchia*, *Napoli*, *Palermo* e *Messina* il 28 detto, alle 6 pom.

Indirizzo : in Torino da Vittorio Dubois, *via dell' Ospedale, num.* 31, ed in Genova da G. B. e G.mo fratelli Degrossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

LOTTERIA

a favore della Cattedrale Basilica di Savona

Consistente in diversi premii di Bozzetti ad olio originali del celebre pittore sig. Francesco Coghetti, e di contanti effettivi.

Valore di ciascun biglietto L. 2 25.

Per la distribuzione dei biglietti in Torino si sono graziosamente incaricati i signori negozianti Pautassi, sotto i portici della Fiera, e Rey sotto i portici di S. Lorenzo. L'estrazione avrà luogo nel prossimo dicembre.

CITTÀ DI PALLANZA

Questo Consiglio Comunale avendo deliberato di aprire, sin dal corrente anno scolastico, in questo R. Collegio, la quarta Scuola Elementare collo stipendio di L. 600, s'invitano i Maestri che aspirano all'esercizio della medesima a presentare al Sindaco le loro domande fra 10 giorni prossimi, sperandosi che tale deliberazione sarà approvata.

Pallanza, il 16 novembre 1852.

Il Sindaco Croppi.

FILATURE DE SOIE

perfectionnée toute en fer

Banc des Bassines en fonte avec chaudière et machine à vapeur, ne consommant que 0 25 cent. de combustible par jour et par bassine.

Elle est en activité, et visible chez MM. Auguste Dulché et C.ie, ingénieurs mécaniciens à Acqui.

DA VENDERE

Nella scuderia del signor Tavella, accanto alla chiesa della Madonna degli Angioli,

Una CAVALLA d'anni 8 circa, atta per un viaggiatore e qualsiasi altro lavoro, con Calesse a trasporto, ad uso di città, ad uno e due cavalli.

DA AFFITTARE num. 3, 5 o 7 camere mobigliate, in via dell'Ospedale, presso la piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE *per la Pasqua* 1853

Varii membri di **Bottega**, ad uso anche di **Banca**, via dell'Arcivescovado, casa Ciriè, num. 10.

Dirigersi ivi al portinaio.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MARTINO

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal not. Valzania, via del Carmine, 2, piano 3.o

DA VENDERE

Vasto EDIFICIO posto nel concentrico della città di Biella, appositamente costrutto per fabbrica da panni e da più anni inserviente a tal uso, in cui trovansi riuniti ed opportunamente disposti tutti gli opifizii per tale fabbricazione occorrenti, come tintoria, stendaggi, ecc. La fabbrica è provvista di tutti indistintamente i meccanismi e macchinismi necessarii, della più moderna costruzione ed in ottimo stato di conservazione. La forza motrice di cui si può disporre è delle più sicure e ragguardevoli. — Per gli opportuni maggiori schiarimenti dirigersi in Torino alla ditta Villanis, ed in Biella al sig. Paolo Amosso.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, *piano nobile*

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua nell'alloggio per pompa idraulica, con l'aggiunta, all'uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

DA AFFITTARE *pel* 1.o *gennaio* 1853

APPARTAMENTO signorile di 10 grandi locali con soppalco, oltre le cantine, via Nuova, nn. 10 e 12, piano 1.o

Dirigersi al portinaio, num. 8, piano 1.o

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in tutto od in parte, presso S. Salvario

Il vasto locale della **Trattoria del Viaggiatore**, con annesso giardino, inserviente pure ad altro uso.

DA VENDERE

CASA di solida costruzione, vicino a piazza Castello, del reddito di circa L. 14,000 risultante da capitolazioni di varie date, sciolta da ogni vincolo od ipoteca, pel prezzo corrispondente al 5 p. 0/0 netto, con facoltà all'acquisitore di saldare in rogito, ovvero stabilire more comode. — Indirizzo allo studio del signor architetto Bertolotti, via della Basilica, n. 15, piano 3.o

Da affittare pel 15 *dicembre:* ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 17, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole, con soppalco, al 2.o piano, prospiciente in parte la piazza Susina. — Recapito ivi dal portinaio, via Dora Grossa, num. 26, corte dei Bagni detti di S. Dalmazzo.

PENSIERI

SOPRA

UN PROGETTO DI RIORDINAMENTO

NEL

PATRIMONIO ECCLESIASTICO

NEL

REGNO DI SARDEGNA

DEL CAVALIERE

D. GIUSEPPE BATTISTA POZZI

Vendibile alla Tipografia **G. Favale e C.**, al prezzo di L. 1 50.

AVVISO AI SIGNORI PROFESSORI DI GEOGRAFIA

NUOVO ATLANTE GEOGRAFICO ANTICO E MODERNO

AD USO DEI COLLEGI NAZIONALI MILITARI

Diviso in 36 tavole, gran-formato, colorite, in foglio, legato all'*inglese*, con doratura

Prezzo L. 10

Torino, presso i F.lli PIANCA, via B. V. degli Angeli, n. 2, e dai principali librai

NB. Per le provincie mediante vaglia postale di fr. 10 si spedirà *franco*.

Si brama sapere se in Francia, od altrove siavi esistito o vi si trovi un certo Cantalupo Carlo Giuseppe od alcuno dei di lui discendenti, di Lequio, provincia d'Alba, in Piemonte. — Indirizzarsi al signor Filippo Cantalupo — Alba per Cortemiglia.

MESSAGGERIE SOCIALI

Ufficio centrale in Torino

Piazza d'Italia, corte dell'Albergo della Rosa Bianca

PARTENZE IN TUTTI I GIORNI

dal 25 novembre

Da TORINO per Biella, ore	9 1/2	mattina
	8	sera
	9	sera
Da BIELLA per Torino, ore	10	mattina
	8	sera
	9	sera

Da **Torino** per Biella ed Arona, ore **5** di sera;
Da **Arona** per Biella e Torino, ore **1** pomerid.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe siciliani, non contiene mercurio, ne altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per ispidire le malattie nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, meglio, per così dire, *ne cercando le malattie di qualunque specie, e le ogni affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Rosipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Malattie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Tiechio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

FRANKLIN-MARTIN

Soieries, Châles, Dentelles, Batiste, Fil et Nouveautés.

DÉPOT

de la Manufacture de la Calamine à Chambéry

OUVERTURE D'UNE SUCCURSALE

rue des Finances, n. 8, *au rez-de-chaussée, maison* Seyssel, *entrée sous le portail à gauche.*

Les nouveaux magasins sont ouverts dès le 7 courant.

PIANO-FORTI

I sottoscritti Antonino Bernardo e Giuseppe, fratelli MARCHISIO, avendo acquistato la parte spettante al loro zio Giuseppe nel magazzino di Pianoforti, tenuto nel Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, decisero di ampliare il detto magazzino con circa 85 piani tra verticali, *obliques* ed a coda, potendo così offrire un grande ribasso sul prezzo finora praticato, e specialmente ai signori maestri e negozianti in tal genere. — Sperano i medesimi di vedersi sempre più onorati dai signori accorrenti, i quali già ebbero a considerare detto magazzino il migliore esistente in Italia.

DA VENDERE

Un cospicuo Tenimento, proprio della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, nel territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, presso l'Abbazia di *Staffarda*, composto di varie cascine riunite, con grande bosco di piante d'alto fusto, di ettari 23, 06 (giornate 60, 52), con bealere proprie per l'irrigazione, e margheria, del totale quantitativo detto Tenimento di ett. 213, 25, 90 (giornate 561).

Si tratterà detta vendita in aumento del prezzo di **L. 285,000**, pagabili metà in rogito, e l'altra metà fra anni 2.

Più un'altra Cascina, denominata di *S. Carlo*, situata in breve distanza dell'abitato raccolto di Revello, di ettari 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giornate 6, 85) di bosco ceduo, di cui si tratterà la vendita in aumento del prezzo di 75,000.

Si alienerà il tutto anche unitamente, e complessivamente in aumento del prezzo totale di **L. 350,000**.

Rivolgersi per le offerte e trattative:

In Torino dal sig. E. Pistone, proc. gen. della Casa Ducale proprietaria, via di S. Francesco di Paola, n. 5, ed

In Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

ALLOGGIO di 8 membri, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 10 camere, al 2.o piano, via di Dora Grossa, num. 2, rimpetto al Caffè Calosso.

NOTA

Si rende a pubblica ragione che li signori Marianna Cardino, questa tanto in qualità propria, che qual madre e tutrice dei di lei figli minori Antonio, Luigi e maggiore Giuseppe, con atto 4 corrente, nanti il signor segretario del R. tribunale di prima cognizione di questa città, dichiararono di accettare l'eredità morendo dismessa da Bartolomeo Tarizzo, rispettivo marito e padre, col beneficio dell'inventario, a mente dell'articolo 1010 del codice civile.

Torino, il 16 novembre 1852.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

Con iscrittura del 28 settembre prossimo passato venne risolta la società già esistente in Biella sotto la ditta G. Louvel e Palli per la fabbricazione di tessuti in filo e cotone; e tutto l'attivo e passivo di detta società si consolidò nel sig. Luigi Louvel, il quale prosegue per suo conto proprio la stessa fabbricazione.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, il 29 corrente novembre, ed alle ore 10, avrà luogo il nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili descritti nel bando venale del 13 corrente, autentico Aschieri segretario, situati nel territorio di Collcretto Castelnuovo, consistenti in campi, alteni, prati, case, orto, castagnetti e bosco, posti in subasta ad instanza delle RR. Finanze, a pregiudicio dell'eredità del fu Gio. Battista Bertoldo di detto luogo, amministrata dal sig. notaio Francesco Galeazzi di Torino, e tali stabili verranno esposti in vendita in un sol lotto in seguito all'aumento di sesto fatto dal Pietro Molinario fu Giorgio d'Issiglio, al prezzo dal medesimo offerto di L. 3,244, e coi patti e condizioni espressi nel sovra datato bando venale.

Ivrea, il 16 novembre 1852.

Bracco canc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO Riposo.

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *La mère de famille.*

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tavasi recita: *Meneghino ciabattino del popolo.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il popolo — Povero Giacomo.*

VAUXHALL (ore 7 1/2) Rappresentazione di Mongrueel e della Sibilla, esperimenti sul magnetismo.

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Due rappresentazioni al giorno, Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 276 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 20 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 46	24	13
Per l'Estero	» 60	34	17

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'obbligazione cent.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

Continuerà la serie dei Profili biografici di Giuseppe Torelli.

di questi sono già stampati:

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (Metastasio) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione:

BALDASSARE CASTIGLIONI,
CARLO GOLDONI,
PICO DELLA MIRANDOLA, ecc.

Pubblicherà quanto prima:

T. B. MACAULAY (Studi sulla letteratura storica inglese) per G. Massari.

Continuerà pure le LEGGENDE E PAESAGGI *di* G. Torelli, *di cui sonosi già pubblicati, i seguenti brani:*

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT'ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO

Sono di prossima pubblicazione:

IL MONTE ROSA,
LE CRONACHE DELLA NOVALESA,
LA VIA BELLEZIA,
LA FORESTA DI ROASENDA,
I LAGHI D'AVIGLIANA
PARCO E CIMITERO (Vedi l'Appendice d'oggi) ecc.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza 31 ottobre ultimo e 7 e 15 corrente mese, ha fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'Azienda generale di finanze:

Depool Lorenzo, segretario sotto-capo d'uffizio, collocato a riposo, ed ammesso a far le prove necessarie pel conseguimento di quella pensione che potesse essergli dovuta;

Pautassi avvocato Vincenzo, scrivano di prima classe, nominato sotto-segretario di terza;

Bovio Guglielmo, nominato scrivano di prima classe.

Cassino Alessandro, Donaudi Vittorio, Millo Giovanni, Bobbio Francesco, Cibrario Cesare e Cerrina Pietro, volontari, nominati scrivani di seconda classe;

Sacerdote Samuel, volontario, nominato scrivano nell'ufficio del Lotto presso l'Azienda suddetta;

Cler Leopoldo, scrivano di seconda classe, nominato segretario insinuatore, e destinato all'uffizio di Mandas (Sardegna).

E con disposizioni del Ministro delle finanze del 15 andante mese:

Coppa Giovanni Battista, sotto-segretario di seconda, fu destinato alla prim aclasse; e

Berta Eustachio, dalla terza alla seconda classe.

S. M., con Decreto del 18 novembre corrente, accettando le demissioni dalla carica di primo uffiziale del Ministero di Marina chieste per ragioni di salute dal cavaliere Baldassare Galli di Mantica, lo ha riammesso nel Corpo dello stato-maggiore generale della R. Marina nella qualità di capitano in 2° di vascello.

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

CIMITERO E PARCO

(Torino duecento cinquant'anni fa)

Autori consultati. — Theatrum Statuum Duc. Sab. — Cibrario — Vallauri — Promis — Pingon — Marino — Coppini — Mons. Botero — Carte e stampe antiche.

Per un'amara derisione o per mesto trastullo la Storia, questa vecchia sempre giovine e capricciosa, pare si compiaccia ne' più duri contrasti. Essa dice tratto tratto nel suo lento linguaggio: Qui, dove fu la gioia, ora sta il dolore: dove pompeggiò l'orgoglio dell'arte sta il deserto: dove fu rigogliosa la vita sta la morte: sulle fitte e frequenti città s'inerpica solinga e muta l'ellera: il serpe e la lucertola guizzano sicure fra i rottami di diroccati palazzi: migrazioni ed immigrazioni di popoli mutan la faccia de' continenti: sembra che la Storia voglia insegnare agli nomini la inutilità de' loro propositi, la caducità delle loro torri: tutto quaggiù essere fugace: sole restare invitte od incorreggibili le virtù od i peccati. Chi impara?— Uno di que' più melanconici contrasti è segnato dalle cronache nelle vicinanze settentrionali di Torino.

All'epoca d'Ognissanti, la pietà famigliare trae gran parte della popolazione torinese verso il Camposanto. Centinaia di piccole caravane vanno sommessamente per quel viale mormorando preci o raccontando le vite dei cari congiunti che le hanno precedute nel sempiterno riposo: le foglie de' vecchi alberi cadono qua e là sulla via, ingiallite e fluttuanti sull'umida brezza autunnale: un fosso profondo trasporta un'acqua cinerea che scorre trista, silenziosa e lotulenta lungo quella regione desolata. I crocchi entrano nel Cimitero, ed il domani della commemorazione, la landa ripiglia il suo aspetto di quieta solitudine, non rotta che da qualche passeggero, da qualche studioso, o da qualche afflitto.

Quella vasta campagna, circondata dalla Stura, dalla Dora e dal Po, fu già uno de' più lussureggianti e deliziosi parchi che mai s'ammirassero in Europa.

L'aspetto piano e levigato che ora essa presenta, a stento lascia ricordare le collinette, le grotte, le cascate ond'era abbellita.

Immensi pergolati, artificiali capanne, tortuosi risvolti, fontane zampillanti, rapivano l'occhio. Qui, allo sboccare di una fitta macchia, si apriva un ampio bacino nel quale sollazzavansi pesci d'ogni forma e colore: là un canale tranquillo, al quale improvvisamente veniva meno il letto, giù rompeva ad angolo retto, imitando la liscia superficie di un serico bindello. Ora gli era un ponte di travi rusticamente congegnate, decorato di una finta vecchiaia: ora una spelonca, che per tragitti misteriosi e freschi riesciva alla sponda di un laghetto popolato di cigni. Sul piano ove adesso riposano tanti cadaveri stava allora un prato d'un bel verde screziato di eletti fiori, tutto intersecato da sentieri anguillanti fra cespugli di ortensie e di leandri, e mettenti capo a gabbie ottagone terminate in cocuzzolo, nelle quali pispigliavano lietamente miriadi di augelli peregrini. Il prato, lievemente rialzandosi e gonfiando, pigliava verso il nord la forma di un colle, sul quale s'ergeva una selva foltissima di olmi e di pioppi, la cui bruna ombra proteggeva segreti viali ed ingegnosi labirinti. Oltrepassata la selva, il terreno si riabbassava e vestiva il giocondo aspetto della più solerte agricoltura, fino quasi all'angolo che il Po descrive seguendo la estrema pendice della collina ora chiamata di Soperga. Colà s'ammiravano lunghe file di gelsi alternati da ubertose liste di grano siciliano; nella direzione occidentale si vedevano, a guisa di immensi cannocchiali, aprirsi e prolungarsi all'infinito viali divergenti a ventaglio da un punto centrale. Qua e colà, nel bel mezzo di un verde corritoio si alzavano antichi pioppi, o venerabili ed ampie roveri. Aquilino Coppini (1), che descrive quelle delizie, si meravigliava della presenza di quelle quercie, perchè gli sembrava che interrompessero la vista ed il diporto: informatosi del perchè non si abbattessero, gli venne risposto che *per ordine espresso del duca quegli alberi i quali avevano impiegato tanta fatica e tempo a diventar vecchi non dovevano essere abbattuti... il gittarli a terra essere opera d'un momento, ma l'alzarli essere lavoro di due secoli.*

Verso la sponda del Po sorgeva una cascina nella quale si educavano copiose mandre di buoi, di vacche e di bufali; e più al nord, entro un ampio recinto, scorrazzavano daini, camosci, e cervi, e fra le spranghe ferree di robusti steccati spiccavano i loro terribili balzi la tigre, il leopardo, grugniva il cinghiale e strideva l'aquila.

A rendere più maestoso e compiuto quel grande Parco, nel mezzo, a così dire, di un gentile giardino, spuntava un magnifico palazzo dagli appartamenti dorati; quel palazzo si chiamava Viboccone. I ritti viali che di colà divergevano in varie direzioni, la profusione de' garofani, de' salici cadenti, delle rose, tutto insomma impartiva a quell'abitato un aspetto di reale dimora.

Il Palazzo Viboccone era un grande quadrato di due piani (2): ai quattro angoli sorgevano quattro torri ottagone acuminate a piani inclinati e piramidali. Nel mezzo dell'area formata da quadrati una altissima cupola giganteggiava che, a poco a poco salendo, si raccoglieva in una specie di grande lucernario acuminato esso pure a guisa delle torri circostanti. La facciata del palazzo presentava un ampio terrazzo che metteva nelle sale del piano abitato, e dal quale si scendeva per larghe scale prima divergenti infino ad un pianerottolo, poi convergenti infino al livello più depresso, lambito da uno stagno. Ai lati del palazzo si sciorinavano due grandi vividarii foggiati alla forma de'tempi, cioè con ampii sentieri, e parallelogrammi verdi circondati da parapetti sui quali stavano all'ingiro disposti enormi vasi di aranci e limoni: nel mezzo de'due vividarii rizzavansi due sveltissimi obelischi dalle acque di strette peschiere e surmontati da una crocetta d'oro: qua e colà fra i parallelogrammi erano statue di marmo, la più parte mitologiche, basate sovra classici piedistalli. Tutta la parte inferiore al terrazzo era a bugnato, l'aspetto del palazzo d'ordine misto a colonne doriche, a gentili lesene; la collina torinese da un lato, la candida catena delle alpi dall'opposto, facevano magnifica cornice a quel delizioso quadro.

Nelle tregue che venivano concesse alle perpetue guerre di que'tempi, non v'era forse luogo più atto a godere la

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — Interno. — *Torino, 19 novembre.*

Apriva il Senato le sue tornate colla lettura di varie petizioni inviate nell'intervallo della proroga. Si partecipava in seguito la morte dei due senatori monsignor Fantini e barone Profumo.

Davasi indi comunicazione della composizione del nuovo Ministero: e del Decreto di nomina del generale Da-Bormida a senatore; successivamente aveva luogo la lettura della relazione sui titoli d'ammessione del medesimo, le cui conclusioni essendo state approvate, veniva questi proclamato senatore e prestava il solito giuramento; e finalmente la partecipazione della nuova costituzione degli uffizi e la relazione sulla convenzione sanitaria internazionale.

La Camera dei Deputati della sua prima adunanza discusse il progetto di legge portante disposizioni relative alle concessioni in enfiteusi dei beni demaniali in Sardegna, ed è stata rinviata a domani la votazione del medesimo.

CITTA' DI TORINO.

La salma del compianto nostro concittadino Vincenzo Gioberti è giunta in Torino, e fu depositata nella chiesa di S. Pietro in vincoli, ove rimarrà per tre giorni consecutivi.

Alle ore 10 antimeridiane di martedì 23 corrente saranno celebrate nella chiesa del *Corpus Domini* solenni esequie in suffragio dell'anima dell'illustre trapassato, e la salma verrà quindi trasportata al Camposanto generale.

I graduati e militi della Guardia Nazionale che non fossero chiamati sotto le armi, e i cittadini che vogliano rendere estrema testimonianza di onore alla memoria del Grande di cui non solo la città nativa, ma tutta Italia giustamente si gloria, potranno, all'uscire dal tempio, unirsi al funebre convoglio.

Torino, dal civico palazzo addì 19 novembre 1852.

Il Sindaco, G. Bellono.

REALE ACCADEMIA DELLE SCIENZE.

Colla seduta tenutasi dalla classe fisico-matematica il giorno 14 del corrente mese di novembre, la R. Accademia delle Scienze riapriva il corso di sue periodiche adunanze.

A questa tornata assisteva per la prima volta il novello accademico prof. Prospero Richelmy, il quale nel ringraziare la classe con un forbito discorso per averlo nominato a membro residente dell'Accademia, ricordò con particolare onore tra i colleghi matematici trapassati i nomi di Lagrangia e di Bidone.

Una lunga serie di libri inviati in dono all'Accademia nel periodo delle passate ferie venne presentata dal segretario aggiunto; tra essi la classe ammirò specialmente la grandiosa opera di Lepsius intorno alle antichità egiziane, opera regalata all'Accademia dalla munificenza di S. M. il re di Prussia.

Varii sono i lavori fattisi dalla classe nell'adunanza di cui qui rendiamo conto; fra questi vanno annoverate parecchie relazioni stese da altrettante apposite giunte intorno a domande di privilegio per l'esercizio nei RR. Stati di diverse industrie.

La prima di tali relazioni riguarda una domanda sporta al R. Governo dai signori Demonte e Vanino, di Grugliasco, per la costruzione e collocazione di un nuovo sistema di ruote idrauliche, le quali ruote presentando le palmette oblique alla corrente, possono trovare un'opportuna applicazione quando trattisi di utilizzare la forza di un corpo d'acqua in semplice corso, anzi in tal caso essere preferibili alle ruote a palmette piane ferite al disotto, per la ragione che quelle ricevono il liquido con minore urto, lo abbandonano con minore velocità, e producono a monte un rigurgito anche più piccolo.

L'altra relazione tocca del merito di una domanda pure di privilegio del calzolaio Buttet, di Camberi, per un meccanismo da lui ideato, detto *Embauchoir mécanique*, e col quale l'inventore si propone di allargare a piacimento qualsiasi calzatura, facendo agire certi ordigni, per cui sollevansi od allontanansi or questa or quella parte del modello del piede.

Il terzo rapporto si riferisce ad una domanda anche di privilegio del sig. Ernesto Carron du Villards, per un nuovo metodo di separazione dell'argento dal piombo, metodo che la Giunta dichiara essere più facile e più economico degli antichi procedimenti di coppellazione, ed il quale consiste nel trattare in una maniera speciale il piombo argentifero collo zinco.

Il quarto è sulla domanda del sig. Casimiro Noël, di Parigi, tendente ad ottenere una privativa per la fabbricazione di un morso di nuova foggia, detto *morso moderatore*. L'uso di questo morso esige molta maestria nel cavaliere; tuttavia nei casi, in cui occorre un morso forte, quello proposto dal sig. Noël, può tornare assai vantaggioso.

L'ultimo finalmente è relativo ad una domanda dei signori Ottino padre e figlio, ottonai in questa città, per una nuova maniera di stampare ed affibbiare lo zinco. Molti e svariatissimi sono gli oggetti di zinco, altri fatti di getto, altri di lamina stampata, che già scorgonsi presso di noi in commercio; essi però non sono il frutto di un'industria già attuata nei RR. Stati, sicchè par libero il campo ai signori Ottino, i quali chiedono il privilegio d'introdurla.

L'accademico segretario aggiunto
Dottore Eugenio Sismonda.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Un inconveniente occorse giovedì nella macchina che serve di discesa dagli appartamenti reali al giardino: sovra di essa trovavasi una parte della Famiglia Reale.

Fu però cosa di lievissimo momento, come già osservò anche un giornale nell'accennare a quel fatto.

A maggiore schiarimento crediamo opportuno di soggiugnere che la discesa, in virtù dello stesso congegno ond'è formata la macchina, fu così dolce che S. M. la Regina ed i Reali Principi non ebbero non solo a soffrirne danno, ma nemmeno a sentirne veruna scossa.

Sardegna. — Ci scrivono da Sassari, il 14 corrente:

Un lagrimevole fatto accadde in questa città la sera dell'11 corrente, che sparse il duolo e la costernazione fra tutti gli abitanti.

Manifestavasi il fuoco, non si sa come, in una casetta abitata da una povera vedova con cinque figli, mentre tutti tranquillamente dormivano. Accorsi sul luogo la truppa, i cavalleggieri, i carabinieri, si durò molta fatica a circoscrivere l'elemento distruttore nei confini della casa stessa. Si vide la povera vedova aggirarsi nei dintorni della casa sul primo scoppiare dell'incendio, e ciò indusse a credere che la si fosse salvata co' cinque suoi figli in una abitazione vicina. Ma quale non fu il miserando spettacolo allorchè provvedendosi nei giorni seguenti allo sgombero

www.internetculturale.it

delle macerie si trovarono tutti e sei i cadaveri dell' estinta famiglia in mezzo alle fumanti rovine.

Sembra che l'infelice madre, giunta a sottrarsi alle fiamme, si fosse in seguito sospinta in mezzo al pericolo, nella speranza di poter salvare alcuno dei figli, ed ivi perisse vittima dell' amore materno.

Fra quanti si adoperarono ad estinguere l'incendio, meritano speciale menzione il sindaco cav. Sussarello, il colonnello del 17 reggimento cav. Mollard e il giovane uffiziale dei bersaglieri signor Gomacchio Giuseppe, che più di ogni altro si espose al pericolo.

MODENA

In Carrara si sta eseguendo in un gran blocco di marmo bianco chiaro la maravigliosa e singolare statua equestre di Federico il Grande, modello originale del celebre scultore cav. Cristiano Rauch di Berlino, la quale statua devesi eseguire per S. M. il re di Prussia, e che appena questa ultimata verrà trasportata in Berlino dove avrà luogo il ritocco sotto l'insinuazione e direzione del detto professore per renderla vieppiù al suo originale.

STATO ROMANO

Scrivono da Roma ai *Débats*:

Quattro nuovi ponti sono in costruzione sul Tevere: quello di Ponte-Rotto è molto avanti e sarà dato alla circolazione sul cominciare di gennaio.

Due gazometri sono in piena via di esecuzione, uno a Porta-Angelica e l'altro a piè del Palatino, tra le rovine del palazzo dei Cesari e il monte Aventino.

Si sta eseguendo una linea di telegrafi elettrici da Roma alla frontiera di Napoli. Ordini pressantissimi sono stati dati perchè sia terminata quanto prima.

I prospetti comparativi testè pubblicati dai ministri della marina e del commercio accennano un aumento progressivo nelle esportazioni ed importazioni, non che nel materiale e personale della flotta.

Sono stati comprati due nuovi battelli a vapore, e serviranno alla navigazione fluviale.

Fra breve il tetto del Vaticano sarà rifatto di tegoli metallici.

Giusta i prospetti pubblicati dal ministro del commercio, la cifra delle esportazioni, negli Stati pontificii, è eguale a quella delle importazioni. La differenza è appena di 20,000 fr.

SVIZZERA

Leggesi nel *Corriere Svizzero*: Le misure prese dai governi di Germania contro gli operai di quella nazione che erano nella Svizzera incominciano ad assumere un carattere serio. Nei passati giorni uno svizzero, stampatore d' *indiane*, fu respinto dal granducato di Baden, colla nota scritta sul suo libretto, *che nessun operaio svizzero poteva viaggiare sul territorio Badese*. Altri stampatori svizzeri sopre *indiane* sono stati parimenti rimandati, e soltanto dietro raccomandazioni e garanzie de' loro padroni possono alcuni ottenere d'andare il giorno a lavorare in Lörrach, ma ritornare la sera sul territorio di Basilea-campagna.

— Il *Foglio ufficiale* pubblica lo specchio sul commercio delle merci entrate, uscite o trasitate per la Svizzera il terzo trimestre del corrente anno. Pubblica inoltre degli annunzi relativi ai nuovi corsi postali da Ginevra a Losanna, e da Horgen a Zugo, e sulla cessazione delle corse notturne sullo Spluga e sul S. Gottardo, non che della corsa diurna da Basilea a Schaffusa, e sulle variazioni introdotte nelle corse d'altre messaggerie e battelli a vapore.

Basilea. Il progetto di strada ferrata da Thaun a Nancy fa progressi in Francia. Già vi hanno sottoscrizioni per la somma necessaria, ed una deputazione delle primarie case dell'alto Reno si trova a Parigi per sollecitare la concessione.

Non meno interessante per Basilea è la notizia portata dai giornali francesi che un' altra società abbia chiesto la concessione di una strada ferrata da Belfort a Troyes, con che si avrebbe fra Basilea e Parigi una linea più diretta che corrisponderebbe quasi all'attuale strada militare.

Vaud. Ad Yverdun è stato arrestato un convoglio di arruolati per il servizio militare di Roma condotto da un certo Zellweger friborghese; era esso di sei friborghesi, un vodese ed il capo.

FRANCIA

Parigi, 16 *novembre*. Scrivono da Compiègne il 5 al *Journal des Débats*:

Essendosi sparsa la voce, giusta gli ordini ricevuti al castello, che il principe presidente doveva venire a Compiègne verso la fine della settimana scorsa, tutti i capi officine sono stati convocati per cura dell' amministrazione municipale. A questa riunione fu risolto che ciascuna corporazione si adunerebbe, con bandiera alla testa, per formare il corteggio di S. A. Questa risoluzione fu posta subito ad esecuzione.

Nuovi avvisi sopraggiunsero a fermare quei preparativi: pare che la visita annunciata, e aspettata con tanta impazienza, è differita d'alcuni giorni. Nella seduta di giovedì scorso, il consiglio municipale ha nondimeno stanziato un credito di 3000 fr. per le spese necessarie al ricevimento che la città intende di fare al principe presidente.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell' *Emancipation Belge*:

I senatori erano stati invitati a non lasciar Parigi, avendo il governo l'intenzione di presentare al senato progetti di modificazione concernenti i rapporti dei grandi corpi dello Stato fra loro, quelli del corpo legislativo coi ministri ecc. Il governo aggiorna questi progetti di senato-consulti senza rinunciare, diresi, alle modificazioni che si crederanno utili. I senatori sono adunque invitati ad assistere, nei loro rispettivi dipartimenti, al gran voto del 21 e del 22 novembre. Un gran numero di essi aderirono a questo invito del governo.

Si è parlato con esagerazione, da quanto si accerta, dell' indennità che sarebbe accordata al corpo legislativo. Essa non sarebbe che di 1000 fr. al mese, e non rappresenterebbe perciò che le spese di permanenza dei deputati a Parigi. Dicesi inoltre che il governo ha l'intenzione di non lasciar sussistere due categorie di membri, dotati e non dotati.

La città di Parigi vuole distinguersi nelle solennità che ci sono promesse. Ella stanziò, mi si assicura, quattro milioni per le feste che saranno celebrate in occasione della promulgazione dell'impero. Questa cifra mi pare ben elevata, ma io do questa notizia sotto ogni riserva.

Corrono nel mondo giornalistico alcune voci che io riferisco senza farmene però mallevadore. Fra poco un gran giornale della sera della nostra capitale cesserebbe di comparire, e il suo direttore sarebbe chiamato ad un posto importante, il titolare del quale entrerebbe egli stesso come intendente generale nella nuova casa imperiale.

Un'altra voce che ha, io credo, qualche fondamento, dà come prossimo il ritirarsi del sig. A. Bertin, direttore del *J. des Débats*. Il sig. Michel Chevalier prenderebbe allora la direzione di questo importante giornale.

SPAGNA

Madrid, 11 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il signor Castillo y Ayenza, che è stato nominato ministro di Spagna a Roma, partirà al più presto per la sua missione.

I deputati della opposizione stanno mettendo insieme gli schiarimenti necessari per istabilire la statistica delle forze numeriche della Camera.

Si dice, che da informazioni già raccolte, risulti che le due opposizioni, moderata e progressista, riunite, conteranno un po' più di 400 voci. Si riguardano 20 come dubbiose. Le forze ministeriali ammontano a 160 o 170 voci: così la maggioranza sarebbe assicurata al gabinetto.

L'ultima conferenza della commissione dei *fueros* si è limitata alla lettura d'un esteso e interessante rapporto, compilato da rappresentanti delle provincie basche, all'appoggio de' loro privilegi e *fueros*.

— Si legge nell' *Heraldo*:

Il 30 ottobre ultimo, la nostra squadriglia del Mediterraneo è entrata nel porto di Maone.

INGHILTERRA

Londra, 15 *novembre*. Ecco il discorso pronunziato dal cancelliere dello scacchiere alla Camera de' comuni, seduta del 15, e del quale fu fatto cenno nel numero antecedente della Gazzetta:

« La Camera de' comuni (disse il sig. D'Israeli) è chiamata oggidì a compiere un tristo ma nobile dovere: essa è chiamata ad attestare e proclamare nel cospetto del paese e del mondo civilizzato la perdita di uno de' più egregi nostri concittadini, e a rendere alle ceneri del grande uomo defunto gli omaggi e il tributo di rammarico della nazione che lo ricorda piangendo. (*Ascoltate*) Il duca di Wellington nacque in un secolo più fecondo che ogni altra epoca di grandi avvenimenti: egli non fu solamente un grande uomo, ma si il più grande uomo del suo secolo. (*Ascoltate*) Egli nacque in mezzo al caos e alla confusione: ma certo qualche cosa di provvidenziale fu, che il medesimo anno che avea prodotto Napoleone, producesse egualmente un Wellington. (*Ascoltate*) Nel medesimo anno, ambedue si diedero alla medesima professione, e nati in isole lontane l'una dall'altra, tutti e due si recarono ad attingere la loro educazione militare su quella illustre terra che ciascuno di loro dovea alla sua volta sottomettere. Durante la sua carriera, il duca di Wellington guadagnò quindici grandi battaglie, coronando questa serie di trionfi con una di quelle vittorie che danno un colore ed una forma alla storia. (*Applausi*) In tutto questo tempo, si può dire di lui quel che di nessun'altra persona potrebbe dirsi, vale a dire ch'egli prese 5000 cannoni, e non ne perdette mai un solo. Ma la più gloriosa delle sue imprese fu forse quella di traversare le difficoltà contro le quali ebbe egli a lottare. (*Ascoltate*) Egli aveva dinanzi a sè un governo debole, una opposizione faziosa, un popolo diffidente, alleati corrotti e nemici potentissimi. (*Ascoltate*) Egli vinse delle battaglie con truppe che morivano dalla fame e s'impadronì di città senza danaro. Nel momento in cui gli era pur riuscito di mettere insieme un esercito, degno della legione romana e degno di lui, questo invincibile esercito fu disperso il dì precedente il più gran fatto della sua vita, ed egli fu costretto di presentarsi a Waterloo a capo d' un esercito composto di reclute senza esperienza e d'alleati senza coraggio.

Non può dirsi di lui ch'egli ravvivò il sentimento del dovere, ma egli seppe imporre silenzio alla vanità inquieta. Il duca di Wellington lascia insomma a' suoi concittadini ed al mondo un retaggio morale di cui potrebbe andare altero l'uomo più onorevo'e, perocchè mai non si vide un più splendido esempio di vera grandezza. Ognuno sente oggi che il mondo ha perduto uno de' suoi più grandi uomini; e quantunque spesso si fosse ricorso a' suoi lumi ed alla sua saggezza nel Parlamento, quantunque egli avesse esercitato i più importanti uffici pubblici, alla sua morte soltanto si è potuto giudicare il vuoto immenso, lasciato da lui ne' sentimenti e nel cuore de' suoi compatrioti. »

— Si legge nel *Globe*:

I membri conservatori della Camera de' comuni hanno avuto oggi (15), nel pomeriggio, una conferenza col primo ministro.

— Si legge nel *Times*:

Oggi la polizia ha adottato a Chelsea eccellenti precauzioni che hanno impedito il rinnovamento dei disastri e degl'inconvenienti di ieri. Erano state innalzate barriere in gran numero, tra le quali il pubblico poteva passare tutti i minuti senza essere frigiato. Non è avvenuto oggi il più leggiero sinistro.

— Si legge nello stesso giornale:

Abbiam già parlato del grande aumento del commercio tra Southampton e la Francia. Siamo oggi in grado di dire, in appoggio al già detto, che durante la settimana scorsa 2550 *colli* di mercanzie sono stati sbarcati a Southampton, provenienti dalla Francia, per la via dell'Hâvre, parte per essere nuovamente esportata, parte per Londra ed altri luoghi dell'Inghilterra. Il valore di questi *colli* è di 40,000 l. st. all'incirca (1 milione di fr.).

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 13 *novembre*. Le LL. MM. il re e la regina trasferiranno, il 19 di questo mese, la loro residenza da Postdam a Charlottemburg, dove soggiorneranno fino al Natale; essi passeranno il rimanente dell'inverno nel castello reale di Berlino.

Il ministero tenne oggi una seduta, nella quale fu probabilmente fissato il giorno dell' apertura delle Camere (29 di questo mese).

— All' appressimarsi della nuova sessione delle Camere (così leggesi nella *Gazzetta universale d'Augusta*), la condizione interna del ministero è sempre la stessa; divisa cioè in due parti: sembra anzi che si mostrano più risoluti e distinti i due partiti: per una parte sta il presidente del consiglio coi ministri del com-

---

quiete de'campi, ed il poetico ritiro quanto quel Parco. Era gentile paesaggio, ed allo stesso tempo luogo sicuro per la sua vicinanza alla città allora assai provveduta di bastioni e fortini.

Il Parco era diviso in due grandi scompartimenti: l'uno aperto al solazzo de'cittadini e giungeva quasi fino all'area del moderno cimitero; l'altro si stendeva fino al confluente del Po e della Stura più particolarmente serbato al villeggiare de'Duchi. Ne' di festivi dell'estate, la popolazione di Torino usciva dal bastione per la porta Doranea fiancheggiata da due torri, poco discosto dalla presente porta di Palazzo, e, valicata la Dora sovra un ponte di legno, si spargeva sotto l'ombra de'viali del Parco pubblico: bene spesso anche il parco riservato apriva alla folla i suoi cancelli; Emanuele Filiberto come tutti i Duchi di Savoia amava trovarsi in mezzo a suoi popoli: ed è noto come egli solesse ordinariamente sedere a mensa in una galleria che sorgeva a un dipresso sullo spazio ora occupato dalla Biblioteca Reale, e l'accesso alla quale era permesso assai facilmente anche nel momento del pranzo.

Emanuele Filiberto, dopo avere col suo valore guerriero ristaurata la monarchia di Savoia, attese con senno e prudenza mirabile a ben ordinare il paese, che per le lunghe guerre era caduto nella miseria, nella scostumatezza, nella corruzione. In manco di vent'anni assestò le finanze, acquetò le divisioni di parte, rinfrescò anzi creò un nuovo esercito, aperse stabilimenti di educazione, riformò la moneta, promulgò leggi civili e criminali, regolò le gravezze, e la civiltà, che parea perduta, risorse d'un tratto rigogliosa e brillante. A questi egregi atti aggiunse l'introduzione in Piemonte di parecchie industrie.

Il Parco Reale era stato da lui destinato non soltanto a convegno di ricreazione, ma anche a podere-modello. Gli è forse in quel Parco che per la prima volta si coltivò fra noi il gelso, ed è dietro i suoi consigli che nacque l'industria serica: il grano siciliano, per ordine suo seminato, offrì un ubertoso prodotto per gli alimenti dei contadini.

Quel Duca benemerito amava la storia, le arti, la letteratura; cosicchè gli inviti a banchetto ch'egli mandava agli eletti regnicoli, ovvero a'forestieri illustri, non erano quasi mai una cortesia vuota od oziosa: apparecchiata la mensa, egli poneva in campo una discussione, o d'armi, o di storia, o di scienza, ed a ciascuno de'convitati o guerriero, o dotto, o storico, faceva domande relative alle loro cognizioni. Colla cortesia di Re, mischiata alle disinvolte e franche abitudini del soldato, esigeva da tutti una risposta: sebbene più addimesticato colle lingue spagnuola e francese, egli soleva quasi sempre parlare in italiano.

Questi usi profittevoli, dopo la morte di Emanuele Filiberto, vennero nella corte di Savoia continuati da Carlo Emanuele I, sicchè non è meraviglia che a poco a poco la corte di Torino venisse in fama di una delle più spiritose e fiorite che fossero al mondo.

Carlo Emanuele proseguì l'opera del suo egregio predecessore nell'abbellire il Parco Reale.

Colà accorrevano d'ogni parte d'Italia, artisti, e poeti: Torquato Tasso che abitava nel palazzo a fianco dell'ospedale di S. Maurizio, e stava allora scrivendo il suo dialogo intitolato il *Forno*, veniva spesso chiamato al Parco da Carlo Emanuele, che assai si compiaceva nella compagnia dell'illustre poeta.

Il Tasso confessa egli stesso in una sua lettera d'avere ideato la sua descrizione del giardino d'Armida nell' ammirare la magnificenza elegante dei viali, delle selve e dei fiori del Parco.

Alcuni anni dopo colà pure villeggiò il celebre Marino, il quale era salito tanto nella stima ed affezione di Carlo Emanuele che bene spesso insieme si vedevano girare nelle dorate carrozze ducali.

Infine per accennare a qualche forestiero, fu invitato al Parco il maresciallo Créquy, nel cui onore la corte diede una festa di uno splendore ed atticismo che riempirono il francese di meraviglia.

Giuochi allegorici e mitologici; feste cavalleresche, giostre, tornei, rappresentazioni, erano le guise onde si solazzava la corte. Alle rappresentazioni ed ai giuochi serviva più spesso il Parco. Le giostre si eseguivano in Piazza Castello.

Non erano più le lizze fra cavalieri erranti di corte in corte in cerca di gloria e di avventure; ai tempi di Carlo Emanuele era in uso un'altra sorta di spettacolo. Davanti alla galleria sforata che stava dove ora è un cancello che divide la Piazza reale da quella di Castello, rimpetto al tempio ottagono della Ss. Sindone, si piantava un gran gigante di legno che infisso sovra un perno girava sovra se stesso; alle sue braccia pendevano catene con globi di piombo: i cavalieri correvangli incontro colla lancia in resta; se colpivano il gigante nel mezzo del petto, questo stava immobile, ed il colpo era riputato onorato: ma se i colpi ferivano o a dritta o a manca, allora il gigante si moveva impetuosamente a cerchio menando colpi colle pesanti catene sull'inesatto feritore; questo giuoco si appelava *la corsa al Saracino* (3). Lunghi palchi a più ordini erano allestiti all'intorno della piazza; le dame in splendide gale plaudivano ai più destri cavalieri; compito quel numero di prove che si era prefisso, i paggi scendevano dai gradini della gran loggia a far ala al corteggio reale; la popolazione salutava il duca alzandosi unanimamente in piedi, e colla letizia tranquilla e casalinga che fu sempre in costume fra noi, si sperdea nelle vie di Dora, o della Palma, o si fermava a diporto sotto le belle gallerie che circondavano quasi senza interruzione il quadrato della Piazza.

La Piazza Castello era allora così formata; al settentrione era la galleria della SS. Sindone: ai mezzodì le case ora S. Germano e Melano, non ancora intersecate dalla Via Nuova; all'occidente i palazzi compresi fra la via dei Guardinfanti, di Dora, e dei Panierai; a levante la galleria che comunicava colle attuali Segreterie, e sulla stessa linea la facciata del Castello, poi un'altra appendice di galleria; indi la linea indietreggiava alquanto fino all'altezza circa della presente strada dell'Accademia delle scienze, e colà stava la porta anticamente appellata Fibellona; appena oltre la porta stava il bastione, la cui fossa veniva guadata sovra un ponte alla cui testa s'alzava ed abbassava un pesante tragitto mobile. Non fu che ai tempi di Carlo Emanuele II che il perimetro delle mura venne portato fino al principio dell'attuale piazza Vittorio Emanuele, e che vennero incorporate alla città le vie della Zecca, di Po, ed altre parallele.

(Continua) G. Torelli.

(1) Vedi *Aquil. Copp. Epistol. lib. II.*
(2) Vedi *Theatr. Stat. Ducis Sabaudiae.*
(3) V. *Cibrario, Muratori, Marino, ecc.*

mercio, della giustizia e della guerra, i quali vorrebbero bensì una riforma della costituzione, ma non nel senso di una politica che ristauri gli antichi privilegi dell' ordine equestre (*der ritterschaftlichen politik*).

Stanno all' incontro il ministro del culto, signor Raumer, e quello dell' interno, sig. di Westphalen, i quali rappresentano un così detto partito cristiano equestre (*christlich-ritterschaftliche partei*), che nella prossima sessione si distaccherà, dicesi, dal partito così detto conservatore, il cui programma consiste nel sostenere una costituzione monarchica, per modo che la legge fondamentale sia un valido istromento del trono, anche contro l'autonomia della nobiltà.

— Il *Correspondenz-Bureau* di Berlino dice che il signor Bismark Schönhausen sostituirà il conte di Thun nella presidenza della Dieta germanica, alla partenza di quest' ultimo da Francoforte; il sig. Bismark presiederà la Dieta finchè il governo austriaco avrà nominato un altro rappresentante: al reggente la presidenza spettano tutti i diritti e le prerogative del presidente, se non che per l'ordinario non ne occupa il seggio.

— A proposito della quistione costituzionale, la *Gazzetta di Spener* assicura che in seno al ministero non si è ancora stabilita l'unanimità di pareri, e che la divergenza principale di opinioni si aggira intorno alla legge elettorale per la seconda Camera. Si dice che il ministro dell' interno, abbandonando il primo suo progetto, consente che la prima Camera venga formata dal re; ma vorrebbe in pari tempo che un ordinamento di Stati costituisse l'essenza della seconda Camera.

— Nel ministero si sta preparando un progetto di legge per la soppressione delle esenzioni dalle imposte. Il progetto di legge proporrà, dicesi, di assegnare ai finora esenti un capitale che pareggi venti volte il totale dei due terzi delle imposte che dovrebbero pagare: riguardo all'ultima terza parte, questa sarebbe destinata a costituire un fondo per l'estinzione dell' indennità.

— Il consigliere di Stato sig. Thown è aspettato in Berlino, dove ei verrà come plenipotenziario degli Stati della Turingia.

Il professore Stahl fu nominato in sette collegi elettorali a deputato per la prima Camera.

— Scrivono da Berlino al *Journal de Francfort* che il discorso del ministro Buol-Schauenstein, pronunziato all' apertura delle conferenze doganali di Vienna, fece buona impressione negli alti convegni politici, principalmente per le seguenti parole del ministro austriaco:

« L'Austria non desidera lo scioglimento dello Zollverein nè che duri ancora la scissura politico-commerciale in cui una parte dell'Alemagna trovossi finora divisa dall'altra. L'Austria è troppo convinta della necessità della cooperazione di tutti i membri della confederazione germanica, per non essere disposta ad offrire la mano alla tanto desiderata opera del ristabilimento della buona armonia. »

Queste parole, prosegue il *Journal de Francfort*, devono produrre in Prussia una soddisfazione non lieve, in quanto che esse corrispondono ai sensi che animarono il gabinetto di Berlino nelle varie vicende delle trattative doganali.

Infatti la Prussia non desidera la scioglimento dello Zollverein, poichè essa propose di prorogare i relativi trattati per un periodo di dodici anni. La Prussia non ha l'intenzione di mantenere le barriere che incagliano le transazioni commerciali fra le varie parti dell'Almagna, perchè si è sempre mostrata disposta, non solo a conchiudere un trattato fra lo Zollverein e l'impero austriaco, ma ad ammettere ancora, come base di quel trattato, le principali disposizioni del progetto elaborato, senza la sua partecipazione, nelle conferenze di Vienna.

Finalmente, la Prussia non ricusa la sua cooperazione ad ogni esperimento leale e sincero che possa farsi per conciliare le opinioni divergenti: infatti, il gabinetto di Berlino, nel tempo stesso che interruppe le conferenze dello Zollverein, si dichiarò pronto a rannodare i negoziati quando possano ripigliarsi con probabilità di buon successo.

Il conte Buol, nel suo discorso, disse che la speranza di un componimento non potrà fallire, se non quando lo Zollverein tendesse ad escludere l'Austria dalla cura degli interessi popolari comuni dell'Alemagna. Or bene, la Prussia non pensò mai ad imprimere tale tendenza allo Zollverein; ma la si obbligò a prevedere il caso, in cui le fosse impossibile di mantenere l'unione doganale co' suoi antichi alleati: quando cioè si persistesse nel subordinare il rinnovamento dello Zollverein a condizioni che non hanno alcuna attinenza diretta coll'oggetto in discorso e la forma imperativa delle quali assumevano la sembianza di una macchina da guerra, diretta contro la dignità della Prussia.

— Il conte Arnim-Blumenberg, incaricato da S. M. il re di una missione speciale a Firenze, per l'affare Madiai, è di ritorno a Berlino, e presenterà al re la sua relazione.

— La *Gazzetta nazionale* dice che la Francia ha proposto un trattato di commercio al governo prussiano: le trattative non sarebbero ancora cominciate; per ora non si tratterebbe se non di porre le basi generali su cui si fonda l'offerta della Francia.

Granducato d'Assia. *Darmstadt*, 13 *novembre*. Nella seduta d'oggi della prima Camera, il presidente di quest' assemblea ha aggiunto il seguente emendamento alle mozioni della commissione per la questione dello Zollverein:

« La Camera prega il governo granducale di promuovere la prossima conclusione di un trattato doganale e commerciale coll'Austria, dopo che il rinnovamento dello Zollverein attuale sarà guarentito dal 1 gennaio 1853 in poi. »

Il conte di Solms-Laubach ritirò questa sua mozione, dopo che il barone di Schenck, commissario del governo, ebbe assicurato, essere egli convinto che lo Zollverein sarà mantenuto.

— Fra il governo del granducato di Assia, e quello del principato di Lippa-Detmold, fu conchiusa una convenzione, in virtù della quale i sudditi poveri di uno di quei due Stati verranno curati gratuitamente nell'altro, se cadranno ammalati: allo stesso modo si faranno le spese di sepoltura pei defunti poveri.

AMERICA

La rivoluzione compiutasi, come ieri accennammo, a Buenos-Ayres la notte dell' 11 settembre, due soli giorni dopo la partenza di Urquiza per Santa-Fè, ove andava ad aprire in persona la sessione del congresso costituente, seguì senza il minimo spargimento di sangue. Il movimento cominciò dalle truppe di Corrientes che, sotto la direzione dei loro comandanti presero le armi, d'accordo colla popolazione e proclamarono il dicadimento di Urquiza. Abbandonato dalla metà de' suoi soldati il generale Golan, luogotenente di Urquiza, non si provò nemmeno a resistere, ma restò fedele alla fortuna di Urquiza, e ricondusse nell' Entrerios un corpo di circa 2000 uomini, che non furono inquietati minimamente nella loro ritirata.

Quest' avvenimento è stato accolto a Buenos-Ayres colle dimostrazioni della più viva allegrezza, e come la liberazione del paese. Federalisti ed unitarii, per sì lunga pezza divisi, si han data la mano, e sembrano uniti nello stesso sentimento.

L'antica Camera dei rappresentanti, disciolta da Urquiza, fu tosto convocata, e si adunò il mattino del 12 settembre, e dopo aver aderito al movimento, elesse a governatore della provincia il generale Pinto, che nominò egli quindi il dottore Alsina ministro generale. La Camera poi si occupò di regolare la posizione di Buenos-Ayres rimpetto agli altri Stati della confederazione e dell' estero; e adottò un lungo manifesto, in cui sono esposti i gravami di Buenos-Ayres contro la dittatura di Urquiza; indi ricevette dal governo comunicazione d' un progetto di legge che riconosce in massima la libertà della navigazione aperta alle bandiere estere sulle acque interne della confederazione.

Dal canto suo il generale Urquisa pare aver accolto con filosofica tranquillità d'animo la notizia di questi avvenimenti. Si ritirò nell' Entrerios, donde egli annunzia l'intenzione di non voler uscire, se si giudichi almeno dai proclami che pubblicò. Il solo fatto da cui si possa inferire che egli si considera sempre come il rappresentante della confederazione, si è una circolare indiritta ai corpi diplomatici e consolari che aveano riconosciuto il suo governo, e coi quali pretende aver solo egli il diritto di conservare le comunicazioni. D'altra parte i ministri di Francia e d' Inghilterra sono nel Entrerios presso di lui; essi erano partiti seco lui da Buenos-Ayres, a suo invito, il 9 settembre.

Non abbiamo ragguagli sull'effetto che il movimento di Buenos-Ayres produsse negli altri Stati della confederazione.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 17 *novembre*. Il *Monitore Toscano* pubblica due granducali decreti, col primo de'quali la pena di morte è ripristinata sino a nuovi ordini in tutto il territorio granducale per delitti di pubblica violenza contro il governo e contro la religione; di lesa maestà; di omicidio premeditato e di furto violento: la qual pena potrà pronunciarsi ancorchè non sia concorso a deliberarla il voto unanime del collegio giudicante; seguono le punizioni per ferimenti ecc.

Col secondo decreto vengono emanati rigorosi provvedimenti di polizia, assegnando a tale autorità poteri proporzionati alla eccezionale gravità del tempo e delle circostanze.

Al primo decreto sono premesse le seguenti considerazioni:

« Addolorati per la insolita frequenza di delitti con cui si attenta alla pubblica ed alla privata sicurezza;

Visto il parere emesso dal nostro consiglio di Stato, sezione di giustizia e grazia;

E considerando, che mentre è generalmente riconosciuta la necessità d'aggravare con giusta proporzione le pene che le leggi attualmente vigenti nel granducato minacciano alle azioni delittuose più temibili alla società; le circostanze d'altronde, gravi ed eccezionali, nelle quali versa il paese, e di che Noi soli siamo in grado di giudicare, presentano tale una urgenza di efficaci provvedimenti da non permetterci di indugiarli fino alla pubblicazione del codice penale che si sta da Noi maturando. »

Francia. *Parigi*, 17 *novembre*. Il *Moniteur* d'oggi ha un articolo in risposta ai manifesti, già da esso pubblicati, di Londra, di Jersey e di Froshdorf. Dice che il governo non ebbe il pensiero di assimilare documenti sì diversi, e sa quali riguardi si debbono a un principe vittima delle sventure della sua stirpe.

Termina a questo modo: La volontà nazionale è ad un tempo il principio e il diritto d'ogni dinastia. Le sue condizioni di durata sono di restare la rappresentazione vivente dei grandi interessi del paese, come è dover suo di dedicarvisi senza riserva alcuna.

— La rappresentazione d' iersera dell' *Opéra-Comique*, alla quale assisteva il principe-presidente, è stata splendidissima. I fiori e gli arbusti erano stati collocati a profusione sotto il vestibolo, nelle scale e nei corridoi. Si rappresentava il *Domino Nero*. Dopo il secondo atto, una marcia trionfale annunziò l'intermezzo. La scena presentava un arco di trionfo nello stile della rinascenza, davanti a cui erano aggruppate, a pie' d'una colonna troncata che serviva di piedestallo al busto di Napoleone III, la Scultura, la Musica, la Poesia. Una cetra d'oro era appoggiata sul fusto della colonna. Un africano tenevasi presso alle tre Arti personificate. La poesia della cantata *La Festa delle Arti* è del signor Méry, la musica del signor Adams.

Il quadro finale, rappresentante il Louvre terminato, eccitò l'entusiasmo generale. La tela che chiudeva l'arco di trionfo si alzò sostenuta da due genii, ed il Louvre riunito alla Tuilerie si presentò agli occhi degli spettatori. Si videro nel medesimo istante scendere altri due genii recanti una corona imperiale, e nel tempo istesso tutti gli artisti del teatro riempivano il dinanzi della scena nelle fogge più variate, agitando palme verso il palco del principe presidente e unendo le loro voci a quelle del coro generale.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 19 *novembre* 1852.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia la riduzione dell' effettivo dell' esercito, la quale comprende quelli d'Africa e di Roma. L' esercito sarà ridotto a 570,000 uomini, cominciando dal 1° dicembre 1852.

Questa importante determinazione effettuerà una riduzione di più di trenta mila uomini.

Belgio. *Bruxelles*, 16 *novembre*. All'aprirsi della seduta del 16 della Camera dei rappresentanti fu presentata una serie di progetti di legge dai ministri delle finanze e della giustizia; uno fra gli altri col quale si chiede un credito supplementario di 8,450,000 fr. per ispese straordinarie e supplementarie del dicastero della guerra durante l'esercizio 1852, e un altro, che è relativo alla liquidazione delle pensioni degli ufficiali esteri messi, non ha guari, in ritiro.

Questo progetto ha per iscopo di rendere la posizione di questi militari eguale a quella degli ufficiali che prendono il loro ritiro dopo 40 anni di servizio e 10 anni di grado.

Il sig. Landeloos si fece poi a svolgere la sua proposta concernente la guardia nazionale, proposta con la quale si vorrebbe che la milizia cittadina fosse composta di soli celibi o di vedovi senza figli, aventi i mezzi di vestirsi a proprie loro spese.

Senza opporsi a che la proposta Landeloos sia presa in considerazione, il ministro dell' interno ha colta questa occasione per protestare energicamente contro qualsiasi tendenza a disorganizzare o sopprimere una delle più importanti tra le libere istituzioni.

Il ministro ha ricordato qual sia stata la condotta della guardia civica belgica nelle epoche le più difficili, i segnalati servigi da lei renduti al paese, i sentimenti degnissimi dai quali è animata, ed ha fatto noti gl'inconvenienti che vi sarebbero a indebolire, soprattutto nelle attuali circostanze, lo spirito di questa milizia.

Dopo queste osservazioni del ministro, la Camera ha votato che la proposta Landeloos sia presa in considerazione senza nulla pregiudicare in quanto al merito della proposta medesima.

L'ordine del giorno recando l'esame del bilancio delle vie i mezzi di comunicazione, ha avuto poi luogo una breve discussione in proposito. (*G. B.*)

— Si legge nella *Indépendance*:

Il re ha lavorato ieri, a Laeken, col ministro della guerra.

— Il barone C.-C. di Theis, nominato console generale di Francia, alla residenza d'Anversa, in surrogazione al sig. Herbet, ha ricevuto sotto la data del 10 novembre 1852, il regio *exequatur* che lo autorizza ad esercitare le sue funzioni.

Inghilterra. *Londra*, 16 *novembre*. Le Camere inglesi han sieduto il 16 e si son limitate a spedire gli affari correnti. La relazione sulle esequie del duca di Wellington fu letta e adottata alla Camera de'lords e fu poi depositata sul tavolo presidenziale della Camera de'comuni.

Le due Camere del parlamento doveano assistere in corpo alle esequie ora dette, le quali debbono essere state celebrate con la maggior pompa e magnificenza il dì 18 corrente.

Al finire della seduta del 15 della Camera dei Comuni *lord Palmerston* chiese che un rispettoso indirizzo fosse presentato a S. M. per avere il prospetto del numero degli schiavi importati d'Africa al Brasile ed a Cuba, dalla data dell'ultimo prospetto in poi fino all'epoca più recente.

La mozione del nobile lord fu adottata dalla Camera.

— Si legge nel *Globe*:

Ieri (15) nel pomeriggio si è tenuto al Carlton-Club una riunione de' rappresentanti tories della Camera dei comuni. Sentiamo che lord Derby abbia dichiarato a'suoi partigiani che sarebbe cosa del tutto inutile di opporsi alla mozione che il sig. Villiers dee fare il 22 novembre; imperocchè sarebbero senza alcun dubbio battuti se mai ossissero resistere.

— Il *Times* annunzia la nomina di lord Eglinton a lord-rettore dell'università di Glascow, alla maggioranza di tre voci. Il suo concorrente era il duca d'Argyle.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

La folla è stata immensa anche oggi (16) nei dintorni di Chelsea-Hospital. La polizia, a piedi o a cavallo, era numerosa. Alcun sinistro non è avvenuto. Durante la giornata di ieri 79,699 persone poterono entrare nella sala ove sta esposta la salma del duca di Wellington.

America. Il *Globe* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Liverpool, martedì 16 nov., 2 ore.

Il piroscafo l'*Europa* è arrivato con notizie di Nuova-York del 5 corrente novembre.

Il generale Pierce è stato eletto presidente degli Stati-Uniti. Il sig. Rufusking è stato eletto vice-presidente. L'onorevole sig. Everett è stato nominato segretario di Stato in surrogazione a Daniel Webster, defunto.

— Si legge nella *Patrie*:

Il giudice Conklin che era stato mandato a Cuba per appianare la vertenza esistente tra quell'isola e gli Stati-Uniti, è tornato a Washington. La sua missione è pienamente riuscita: ma s'ignorano ancora i termini dell'aggiustamento.

— Si legge nello stesso giornale:

Si assicura che i dispacci arrivati ieri a Parigi annunzino che il generale Urquiza, la causa del quale si credeva perduta, era tornato col suo esercito e avea messo l'assedio dinanzi a Buenos-Ayres. Si credeva che la città fosse disposta ad arrendersi.

N. Leoni gerente.

TEATRI

TEATRO CARIGNANO.

La serata a beneficio del Ricovero di Mendicità e della Cassa di soccorso degli artisti teatrali che doveva aver luogo al Carignano iersera, venne protratta a lunedì 22 corrente.

Oltre all'ordinario spettacolo in corso si produrrà in detta sera un nuovo *passo spagnuolo*, messo in musica dal maestro avv. Villanis di Torino, ed eseguito da tutte le prime ballerine della scuola; ed inoltre una nuova *polka* da eseguirsi dai due primi ballerini signora Boschetti e signor Costa.

TEATRO D'ANGENNES.

Domani a sera il celebre violinista Antonio Bazzini, che colse tanti e meritati applausi al Teatro Carignano, darà il suo primo concerto al Teatro D'Angennes, negl' intermezzi della commedia francese.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

19 novembre 1852

1848 1 7.bre — contanti, nella mattina 100.

1849 1 luglio — cont. gior. pr. dopo borsa 101.
nella mattina 101 75 pel 30 corr.
gior. pr. d. borsa 102 102 1/4 pel 31 dicem.
nella mattina 102 pel 15 dicembre.

1851 1 giugno — contanti nella mattina 100 50 50 50.
id. id. 100 25 pel 30 corr.

Fondi Privati

Azioni della Banca Nazion. 1 luglio cont. gior. prima dopo la borsa 1420.
nella matt. 1420.
nella mattina 1420 pel 31 dicem.

Società del gaz (nuova) contanti nella matt. 935.

www.interpetculturale.it

AGENZIA GENERALE LIBRARIA

ed Uffizio centrale per l'abbonamento ad opere in corso di associazione

tenuto e diretto da CARLO FR. VESIN, *Dora Grossa, n.* 10, *scala a sinistra* 2.° *piano*

Il semplice titolo di questa nuova istituzione ce ne indica abbastanza lo scopo. In quanto alla sua utilità, è dessa incontestabile, e verrà facilmente da tutti apprezzata.

La Direzione di questo Stabilimento s' incarica di dare, a proprie spese, la più estesa pubblicità a tutte quelle opere o libri, la cui vendita sarà affidata alle sue cure, e però impiegherà ogni efficace mezzo onde facilitarne lo smercio, sì nei R. Stati Sardi, che all'estero.

Essa compra e vende libri in partite, tanto nuovi che usati, moderni ed antichi. Compra private librerie per conto proprio o per conto altrui. Prende in deposito e vende libri, anche in dettaglio, per conto di autori, editori e d' altri.

Molti sono i librai, specialmente nelle provincie, che avendo fatto stampare libri, ed alcune volte in vistoso numero, rimasero questi per la sua maggior parte invenduti, e giacciono tuttora nei propri magazzini per non aver dato loro la voluta pubblicità, cagionata forse questa alcune volte da una mala intesa economia, perchè la pubblicità costa. Ma per quanto dispendiosa possa essere la pubblicità, dessa è divenuta oggidì un elemento di successo indispensabile al commercio ed all' industria. Ora però che questa pubblicità rimane tutta a carico della AGENZIA GENERALE LIBRARIA, viene loro aperto, per questo mezzo, un varco altrettanto comodo che facile onde esitare con sicurezza la propria mercanzia, e trarre così i migliori vantaggi da un fondo infruttifero.

Gli editori adunque, come pure ogni altra persona, che credesse prevalersi del magistero di cotesta DIREZIONE AGENZIALE LIBRARIA, è invitata a voler dirigere al sig. Carlo Fr. VESIN, da due a sei copie, a seconda della loro importanza, di ciascuna opera o libro che volesse far conoscere ed esporre in vendita, assegnando a cadaun articolo il maggiore possibile sconto, avuto anche riguardo alle spese di una estesa pubblicità ed accessorii, che, si ripete, saranno tutte a carico della AGENZIA GENERALE LIBRARIA. Cotali copie rimarranno a disposizione della persona speditrice, la quale potrà ritirarle o domandarne conto a piacimento. Abbisognandone altre copie per parte della AGENZIA predetta, verranno quelle richieste al possessore, mediante accompagnamento del concertato prezzo.

Quando un autore, editore, libraio, od un privato, vorrà alienare anche immediatamente una partita di libri nuovi od usati, consistente in un solo articolo, o di più opere assortite, potrà darne avviso all' AGENZIA LIBRARIA, facendo conoscere la natura dei libri, l loro quantitativo ed il rispettivo prezzo ristrettissimo, od, a risparmio di tempo, fargliene a dirittura la spedizione. Se le proposte condizioni piaceranno, potrà l' AGENZIA stessa farne acquisto in proprio, altrimenti essa ne annunzierà la vendita amichevole per concorso ed a giorno fisso, la quale avrà luogo nel locale stesso di detta GENERALE AGENZIA, in uno o più lotti, da rilasciarsi ai maggiori o migliori offerenti, ed a pronta valuta effettiva sonante. In questo secondo caso, una provvisione, che potrà essere anche prima stabilita, sarà devoluta, come di ragione, alla AGENZIA curatrice.

ASSOCIAZIONI

LA GENERALE AGENZIA LIBRARIA si incarica di fare associati a tutte quelle opere, la cui distribuzione verrà alla medesima affidata in totalità od in parte. Innanzi però di assumere un sì delicato incarico, essa si assicurerà che il prezzo non sia esorbitante, comparativamente alla natura ed al merito dell' opera; che l'editore sia in grado di continuare regolarmente e condurre a buon termine la intrapresa pubblicazione, a norma dei patti di associazione, o risponda di qualunque danno o interruzione potesse avvenire. L'interesse degli associati essendo in tal guisa garantiti, l' AGENZIA darà a ciascuna opera in corso, alle sue cure affidata, tutta la pubblicità di cui sarà suscettibile, tanto per mezzo de' più accreditati Periodici, che per quello di bullettini stampati spediti franchi a destino, quanto per quello non meno efficace di buoni viaggiatori, che percorrono il paese in tutti i sensi.

Tutte le persone che per l' associazione ad un' opera in corso, o per l'acquisto di un libro qualunque, si indirizzeranno a questa GENERALE AGENZIA LIBRARIA, ritengano per base generale ed invariabile, che otterranno dalla medesima uno sconto del 10 p. 0[0 almeno sul prezzo stabilito, quale sconto però potrà anche talvolta stendersi sino al 25 p. 0[0 o più, e di ricevere il tutto franco di spese, qualora le domande sieno accompagnate da *Vaglia Postale*.

Il direttore di questa GENERALE AGENZIA s' incarica di provvedere ogni partita libri scolastici o di premio, ai signori Presid. e Rettori dei Collegi, Seminari, ecc., che vorranno onorarlo de' loro riveriti comandi, promettendo di fare ai medesimi quelle stesse agevolezze che pratica ai librai.

In fine, l'AGENZIA GENERALE LIBRARIA sarà una diligente ed opportuna mediatrice tra il venditore e l'acquirente. Sarà un Uffizio centrale di pubblicità dove ognuno potrà far recapito, e del quale si potrà prevalere per tutto ciò che si riferisce al commercio librario.

Ed a questo fine, e nel senso anche di far cosa grata a' suoi corrispondenti, la Direzione di questa AGENZIA si incarica di riscuotere e sistemare conti a loro spettanti, sollecitando più assiduamente il pareggio dei vecchi, di liquidare e stralciare ogni partita, fare amichevoli transazioni, ed in somma definire ogni pendenza, il tutto nello interesse de'corrispondenti medesimi, combinato con quello della più severa equità.

Ecco frattanto un PRIMO ELENCO dei Libri che trovansi vendibili presso L'AGENZIA medesima, stabilita in TORINO, *Dora Grossa N.* 10 *secondo piano, scala a sinistra*:

Nota. L'ultima cifra indica il prezzo al quale si rilascia cadun articolo.

AIKIN. *Annali del regno di Giorgio III, re d'Inghilterra*, con la continuazione del signor Theremin; traduzione del professore *G. Barbieri*, Milano 1822, vol. 5 in 12.°, col ritratto di Giorgio III, Lire 27 50 per Lire 6.

ARCHENHOLTZ. *Storia dei Filibustieri*, Milano 1820, in 12°, L. 3 p. L. 1 50.

BERNI (Francesco). *Orlando innamorato*, di *M. M. Bojardo*, Milano 1825, vol. 3 in 16°, L. 10 50 p. L. 5.

BOARETTI (Fr.) *Volgarizzamento del libro de' Salmi*, Mil. 1830, vol. 2 in 8°, L. 3 p. 1 50.

BOSSI (Pittore Giuseppe). Il *Cenacolo di Leonardo da Vinci*, Mil. stamperia Reale, 1810, in foglio con sette tavole in rame, L. 20 p. L. 7 50.

— *Delle opinioni di Leonardo da Vinci intorno alla simetria dei corpi umani*, Mil. 1811 in fol. fig. L. 3 50 p. L. 2.

BOSSI (cav. Luigi). *Storia d'Italia antica e moderna*, con carte geografiche e tavole incise in rame, Mil. 1819-23, vol. 19 in 16°, L. 76 p. L. 25.

— *Storia della Spagna antica e moderna*, Mil. 1821-22, vol. 8 in 12° con molte tavole in rame, L. 36 p. L. 12.

BREISLAK (Scipion). *Traité sur la structure extérieure du globe, ou Institutions géologiques*, Paris 1822, vol. 3 in 8°, avec un atlas de 56 planches, L. 50 p. L. 20.

BUHLE (Amedeo). *Storia della filosofia moderna*, traduz. di V. Lancetti, Mil. 1821-25, vol. 12 in 12° L. 45 p. L. 22.

BATTEUX. *Corso di belle lettere*, con note di *Silvio Buccellato*, Venezia 1822, vol. 4 in 16, L. 8 p. L. 3.

ELLIOT. *Vita e campagne del duca Arturo di Wellington nelle Indie e nell' Europa fino alla battaglia di Waterloo*, Milano 1819, vol. 2 in 8° con ritratto del duca, a nette, L. 4.

BURROW (A. N.) *Elementi di chonchiologia Linneana*, traduzione con aggiunte del marchese *Baldassini*, edizione diligentemente accurata del professore Malacarne, Mil. 1836, in 8° con 18 tavole in rame, L. 8 p. L. 4.

CAPSONI (Dott. Gioanni). *Ricerche politico-medico-statistiche sul clima della bassa Lombardia*, Milano 1839, in 8°, L. 8 p. 4.

COMPENDIO *della Storia dell'Impero Ottomano* Mil. 1829, vol. 2 in 18°, L. 3 p. L. 1 50.

CICERONE (M. T.). *Epistole famigliari*, ecc., Milano 1827, vol. 2 in 18°, L. 10 p. L. 4.

DEPERTHES. *Storia di naufragi, ovvero Raccolta delle più interessanti de' naufragi, svernamenti, ecc., del XV secolo sino al presente*, Milano 1821-22, vol. 5 in 16° figurati, L. 20 p. L. 8.

FERRI DI S. CONSTANT. *Rudimenti della traduzione, o L'arte di tradurre il latino in italiano*, Mil. 1822, vol. 3 in 16°, L. 6 45 p. L. 3 50.

GINGUÉNÉ (P. L.). *Histoire Littéraire d'Italie*, Milano 1820-21, vol. 9 in 16°, L. 36 p. L. 15.

GIOJA (Melchiorre) *Esercizio logico sugli errori d'ideologia e zoologia*, ossia *Arte di trar profitto dei cattivi libri*, Mil. 1824, in 8°, edizione originale, L. 4 50 p. L. 3.

— *Filosofia della statistica*, Mil. 1826, vol. 2 in 4°, edizione originale, L. 20 p. L. 10.

— *Ideologia*, Mil. 1822-23, vol. 2 in 8°, edizione originale, L. 12 p. L. 6.

HERBERT (Claudio I.). *Saggio sulla polizia generale dei grani*, traduzione italiana con note del cav. Borghi, Mil. 1816, in 12, L. 1.

HOME (Everardo). *Trattato sulla cura delle malattie della prostata*, traduzione del dottor *G. B. Caimi*, Mil. 1821, in 12 figurato, L. 3 p. L. 1 50.

LAWRENCE (W). *Trattato delle ernie*, traduzione de dottore *G. B. Caimi*, Mil. 1820, vol. 2 in 12° con tavole in rame, L. 7 p. 3 50.

LE ROY (G. L.). *Compendio teorico-pratico d'istruzioni veterinarie pei casi di epizootia*, Mil. 1815, vol. 2 in 8°, L. 9 p. 4 50.

MARGAROLI (G. B.). *Vicende generali d'Italia antica e moderna*, Mil. 1828, vol. 2 in 8.°, L. 8 70 p. L. 4.

GOGUET. *Dell'origine delle leggi, delle arti e delle scienze, e dei loro progressi presso gli antichi popoli*, Venezia 1818, vol. 6 in 8°, L. 18 p. L. 8.

MECKEL (G. F.) *Manuale d'anatomia generale descrittiva e patologica*, versione italiana con note del dottor *G. B. Caimi*, Mil. 1825, vol. 4 grandi in 8°, L. 36 p. L. 12.

MISSIRINI (Melchiorre). *Pericolo di seppellire gli uomini vivi creduti morti*, ecc. Mil. 1837, in 8°, coi tipi della Minerva in Padova, L. 6 p. L. 3.

MORESCHI (Alex.). *Commentarium de uretrae corporis glandisque structura: accedunt de vasorum splenicorum in animalibus constitutione nec non de utero gravido epitome, cum tabulis aeneis*, Mediolani 1817, in folio, L. 15 per L. 6.

NOISETTE (Luigi). *Trattato completo dell'innesto e dei tagli degli alberi*, traduzione di *G. B. Margaroli*, Milano 1830, in 16°, fig. L. 2 64 p. L. 1 25.

OPUSCOLI MATEMATICI E FISICI di diversi autori (*Bellani, Belli, Bordoni, Cauchy, De Paoli, Piola*), Mil. 1832-33, vol. 2 in 4° con tavole, L. 31 32 p. L. 12.

PARKES e MARTIN. *Saggi chimici*, traduzione con note del cav. *Luigi Bossi*, Mil. 1824, vol. 5 in 8°, figurato' L. 24 p. L. 8.

POESIE BIBLICHE, tradotte da celebri italiani, ed illustrate con note, Mil. 1832-34, vol. 3 in 8°, L. 21 24 p. L. 12.

RACAGNI (Gius. Mar.) *Fisica in riguardo alle nuove scoperte per la spiegazione dei fenomeni ordinari del mondo corporeo*, Mil. 1824, in 8°, L. 3 p. L. 1 50.

RIGBY e DUNCAN. *Trattato sulle emorragie uterine*, corredato da molte osservazioni tratte dalla pratica di questi insigni autori, con note ed aggiunte della signora *Boivin*, traduzione, con note ed aggiunte del dottor *Francesco Ferrario*, Milano 1820-30, vol. 2 in 8°, L. 12 p. L. 6.

GUALZETTI (G. B.). *Discorsi sacri*, Milano 1832-42, volumi 3 in 8°, L. 6 22 p. L. 3.

ROMAGNOSI (G. D.). *Genesi del diritto penale*, Mil. 1840, vol. 3 in 8°, con un bel ritratto dell'autore, L. ....

TACCANI (Francesco). *Della prospettiva e sua applicazione alle scene teatrali, con appendice risguardante la costruzione di alcuni nuovi strumenti da disegno e di varie figure geometriche*, Mil. 1823, vol. 2 in 8°, uno dei quali di 35 tavole, L. 10 p. L. 6.

TASSO (Torquato) *L'Aminta* e il *Pastor fido*, di *G. B. Guarini*, Mil. 1824, in 16°, L. 3 50 p. L. 2.

— *Dialoghi*, Mil. 1824-25, vol. 3 in 16°, con l'analisi del *Ginguéné*, L. 10 50 p. L. 6.

TERENTII, *Comoediae*, cum ad notat. *Aloysii Rossi*, Mediol. 1820-21, vol. 3 in 8°, L. 15 p. L. 4 50.

THEYSSEDRE. *La Teoria del giuoco del bigliardo*, Mil. 1830, in 8° figurato, L. 2 p. L. 1.

THÉIS, *Viaggio di Policleto*, o *Lettere romane* del barone di Théis, tradotto dal francese con note di *Giuseppe Montani*, Mil. 1823, vol. 3 in 16, L. 7 50 p. L. 3 75.

VIAGGI DI PITAGORA *in Egitto, a Sparta, in Sicilia, a Roma, a Cartagine, in Caldea, nelle Indie, in Creta, a Marsiglia e nelle Gallie*, seguiti delle sue leggi politiche e morali. Venezia 1826-32, vol. 12 in 16° fig. L. 24 p. L. 12.

VISCONTI (G. Q.) *Musée Pie Clémentin (con il museo Chiaramonti descritto ed illustrato da Q. A. Visconti, a G. A. Guattani, che gli serve di supplemento)*, Mil. 1818-22, vol 8 in 8° con 696 tav. incise in rame, L. 245 p. L. 100.

— *Iconographie romaine*, Mil. 1818, in 8° con 40 tavole in rame, L. 18 p. L. 7.

— *Iconographie grecque*, Mil. 1824-26, vol. 3 grandi in 8° con 176 tavole incise in rame, L. 72 p. L. 20.

— La stessa in 4°, L. 144 p. L. 40.

WINCHELMANN (Gioanni). *Monumenti antichi inediti*, aggiuntevi alcune erudite addizioni nel fine dell'opera, e col supplemento, del P. *Raffei*, Roma 1824, tomi 3 in foglio, con 238 incisioni, L. 120 p. L. 75.

ROMAGNOSI, *Dell'insegnamento primitivo delle matematiche*, Mil. 1822, vol. 2 in 8° fig., L. 12 p. L. 6.

RONDELET (Gioanni). *Trattato della conoscenza dei materiali in relazione all'arte di edificare*, trad. ital. di *Basilico Soresina*, Mantova, s. a. in 4° con 8 tav., L. 15 72 p. L. 10.

— *Trattato delle costruzioni in pietre di taglio e della stereotimia*, trad. dello stesso, Mantova, s. a., in 4° con 59 tavole, L. 27 74 p. L. 15.

SCHLEGEL (A. G.). *Corso di letteratura drammatica*, trad. ital. con note di *Gio. Gherardini*, Mil. 1817, vol. 3 in 12°, L. 10 50 p. L. 6.

ZAMBALDI (Dott. Antonio). *Dizionario di Antognosia ecletica universale*, ossia *Fior di scienza e doviziosa raccolta di belle, nobili e utili cognizioni d'ogni genere, fisiche, razionali, letterarie*, ecc., Udine 1842-44, 3 vol. legati in uno, in 8.° grande, L. 20 p. L. 10.

AVVERTIMENTI al popolo intorno i primi soccorsi da prestarsi in casi d'improvvisa malattia, Mil. 1827 in 32, L. 1.

GHERARDINI (Gioanni). Appendice alle gramatiche italiane, Mil. 1843 in 8° gr., in c. grave. L. 4 50, p. L. 2.

TRAITÉS PUBLICS *de la Royale* MAISON DE SAVOIE *avec les puissances étrangères, depuis la paix de Château*

(Continua in altro foglio.)

Continuazione del num. 276.

Cambresis jusqu' à nos jours, publiés par ordres du ROI, Torino 1846, 3 gr. vol. in 8° massimo. Opera indispensabile ai signori Senatori, Deputati, Legisti, e a tutte le persone che hanno da trattare affari dello Stato, L. 36 p. L. 20.

BIBLIA SACRA. *Vulgatae Editionis Sixti V et Clem. VIII. Pont. Max. auctoritate recognita*; bella edizione in carattere grande, di accurata correzione, 2 vol. in 4°, a 2 col., L. 9.

BARRATTA (cav. avv. A.) *Bellezze del Bosforo.* Panorama del maraviglioso Canale di Costantinopoli, preceduto da un'accurata descrizione dello Stretto dei Dardanelli e del Mar di Marmara. Opera adorna di 80 finissimi intagli eseguiti dal vero dai migliori artisti dell'Inghilterra. Torino 1844-46, fasc. 80 in 4°, L. 96 p. L. 36.

GIURIA (cav. Pietro). *La Spagna.* Opera storica, artistica, pittoresca e monumentale, compilata sulle migliori opere de' più celebri autori. Torino, 2 gr. vol. con molte bellissime incisioni, colorate ed in nero. L. 46 p. L. 18.

FENÉLON. *Le Avventure di Telemaco*, seguite dalle avventure di Aristonoo. trad. ital. di D. Bertolotti, gr. ed eleg. vol. in 8° arricchito di moltissimi intagli, L. 20 p. L. 8.

SAINT-HILAIRE (Emilio Marco di). *Storia popolare aneddotica e pittoresca di Napoleone e della grande armata*, tradotta in italiano da *Antonio Lissoni*. Torino 1844, gr. vol. in 8° con moltissime incisioni, L. 34 p. L. 12.

DEMIDOFF (Principe Anatolio). *Viaggio nella Russia meridionale e nella Crimea*, per l'Ungheria, la Moldavia e la Valacchia, fatto nel 1837, Torino, eleg. vol. in 8° gr. con moltissime incisioni, L. 15 p. L. 7.

GRASSINI. *Il Gonidar moderno* ossia *Grammatica francese*, teorico-pratico, 12ª ediz. migliorata ed arricchita, L. 1 50.

SEGNERI. *Quaresimale e Panegirici sacri*, Torino 1847, 3 bei vol. in 16 gr. L. 10 75 p. L. 4.50.

GOZZI (conte Gaspare). *L'Osservatore*, colla v ta scritta da Gioanni Gherardini, Torino, 3 vol. in 32, L. 4 50 p. L. 3.

GIOVENALE (D. Giunio) *Le Satire*, recate in versi ital. da *Tom. Gargallo*, c l testo latino a fronte, Torino 1847. in 32. L. 1 90 p. L. 1 25.

SALLUSTIO (C. Crispo). Tradotto da V. Alfieri, Torino 1847, in 32° L. 70 p. L. 50.

OMERO. *Iliade*, Torino 2 vol. in 32° L. 3 p. L. 2.

NAPIONE G. F. GALEANI. *Dell'uso e dei pregi della lingua italiana*, libri tre coll'aggiunta degli opuscoli; Torino, 2 vol. in 16 picc., L. 2 70 p. L. 1 75.

BALLEYDIER (A.). *Roma e Pio IX*, con aggiunta di un italiano, sino alla Costituzione Romana. Prima versione ital., 2 edizione, Torino 1848, in 16, L. 3 L. p. 1.

GIUSTINO. *Le istorie di Trogo Pompeo*, compendiate; Torino, 2 vol. in 32, L. 1 65 p. L. 1 15.

BALBI (Adriano). *Scritti geografici, statistici e vari*, raccolti ed ordinati da Eugenio Balbi; Torino, 1841-42, 5 vol. in 16, L. 15 p. L. 7.

BRETON (Ernesto). *Monumenti i più ragguardevoli di tutti i popoli*, descritti ed effigiati secondo i più autentici documenti; tradotti e corredati di annotazioni ed aggiunte del cav. *Pietro Giuria*, Torino 1847, 2 vol. in 8° massimo, con moltissimi intagli, L. 60.

CHATEAUBRIAND. Genio del cristianismo, versione di L. TOCCAGNI, coll'aggiunta del *Renato* e dell' *Atala*, eleg. vol. in 8° gr. di 760 pag. con circa 700 intagli L. 30 p. 12.

LONGHI e MENINI. Nuovo vocabolario della lingua italiana, Torino 1852, gr. vol. in 32 di circa 1300 pagine, 6ª edizione con infine gli avvertimenti lessigrafici di Gio. Gherardini, prezzo netto L. 2 50.

SASSERNO (Agathe Sophie). *Ore Meste*: Chants sur l'Italie et poésics intimes et religieuses. Tur. 1846, in 8° L. 5.

SOVRANI (I). *Contemporanei, o Biografia e ritratti miniati de' regnanti*, compilata ed illustrata da valenti scrittori ed artisti, Torino 1850, forte vol. in 8° gr., L. 50 p. L. 18.

VESIN (Carlo Fr.) *Quadro sinottico statistico de' Regi Stati Sardi.* Grandissimo foglio di carta da disegno, dell'altezza di 80 centimetri sopra 120 cent. di larg. verticale, contenente la circoscrizione di tutte le provincie del Regno colle rispettive loro dipendenze, popolazione per comune, distanze, armata, diocesi e giurisdizione de' tribunali, pesi e misure, tariffe, ed una infinità di altre notizie indispensabili a sapersi da chi brama conoscere le cose del proprio paese, L. 7 50 p. L. 4.

N. B. Si faranno agevolezze a chi ne acquisterà buon numero di copie o vorrà rilevare il fondo.

RACCONTI STORICI raccolti e ridotti dal sac. prof. Gio. *Remigio Pelleri.* È uscito il primo volume, il quale fa corpo da sè; esso è corredato di note biografiche, e d' un compendio di geografia antica, Torino 1852, vol. in 16° gr. di pag. 400. prezzo netto L. 1 75.

RUSCONI (Carlo). *Protegomeni della economia politica*, Torino 1852, in 16° gr., bella edizione di pag. 274, L. 2.

OIOBBE. *Volgarizzamento* di OVIDIO PLINIO CAVALCA; testo e penna di buon secolo, Italia 1852 prez. netto L. 60.

GOZZI (conte C.) *L' Osservatore e i Sermoni*, Torino 1852, vol. 3 in 8ª di pag. 960, netto L. 4 50.

LAMBERTINI (Papa). *Del buon governo della diocesi* Torino 1852, vol. 2 in 8° di pag. 1368. netto L. 7 50.

PECCHIO (P.) *Storia della economia politica* in Italia; Torino 1852, un vol. in 8° di pag. 252, L. 1 20.

— *Saggio storico sull'amministrazione finanziaria dell' ex regno d' Italia*, aggiuntavi: Sino a qual punto le produzioni scientifiche e letterarie segnano le leggi economiche delle produzioni in generale? Torino 1852, 1 vol. in 8° di pag. 240, netto L. 1 20.

RACCOLTA DELLE COSTITUZIONI ITALIANE dal 1797 in poi, Tor., 2 vol. in 8° di pag. 712, netto L. 3 45.

VERRI (P). *Meditazioni sulla economia politica*, aggiuntevi le monografie di G. R. CARLI: Sul censimento dello Stato di Milano. Sui Bilanci economici delle nazioni. Sul libero commercio dei grani; Torino 1852, in 8° di pag. 292. netto L. 1 35.

BECCARIA (C). *Elementi di economia pubblica*, aggiuntavi la dissertazione sul colbertismo, di F. MENGOTTI, Torino 1852, in 8° di pag. 352, netto L. 1 65.

MACHIAVELLI (N.). *Il Principe ed i discorsi sopra la prima deca di* T. LIVIO, preceduti da un discorso inedito del prof. P. S. MANCINI sulla dottrina politica del Machiavelli, e delle considerazioni del prof. A. ZAMBELLI sul libro del *Principe*, Torino 1852, gr. vol. in 8° di pag. 656, netto L. 3 45.

VARCHI. *Storia Fiorentina*, edizione integra e compiuta, Torino 1852, vol. 3 in 8ª di pag. 1342, netto L. 6 15.

DANTE *La Divina Commedia*, illustrata da Ugo FOSCOLO colle note ridotte a compimento da G. MASSINI. È la prima edizioue fatta su l' unica di Londra, Torino 1852, vol. 4 in 8°, di pag. netto

Detto. Copie distinte, in 8° gr. L. 16.

GIOJA. (Melchiorre). *Filosofia della statistica*, Tor. 1852, 3 vol. in 8ª di pag. 1112, netto L. 8 25.

LE NOSTRE SPERANZE, o ROMA E L'ITALIA, negli anni 1848-49, Torino bel volume in 8ª, netto L. 2.

MANUALE *del cittadino degli Stati Sardi.* Collezione di dati storici, geografici, politici, giudiziari, amministrativi, ecc., col testo delle leggi più importanti pubblicate dopo lo Statuto; compilato da B. BENVENUTO ed A. MENEGHINI, Torino, bel vol. in 12, gr. netto L. 3.

LA TELEGRAFIA ELETTRO-MAGNETICA spiegata al popolo da P. A. BALESTRINI, Torino 1852, opusc. in 12° con figure, netto L. 60.

IL VERO CURATO, dell'abate ORSIÈRES, tradotto, annotato e dedicato a monsignor JOURDAIN, vescovo di Aosta, da N. E. CATTANEO, netto L. 80.

LAS-CASES (conte di). *Memoriale di S. Elena*, versione italiana con notizie biografiche sull'autore e sui primi personaggi nell' opera citati; opera ornata di appositi disegni del celebre Charlet, 2 ediz. Torino 1847, 2 forti vol. in 8°, L. 66 p. L. 20.

POTHIER (R. G.) *Le Pandette di Giustiniano*, disposte in nuovo ordine, colle leggi del codice e le Novelle, che confermano, spiegano ed arrogano le disposizioni delle Pandette. Versione italiana col testo delle leggi a piè di pagina, per cura di *Antonio Bazzarini.* Terza edizione economica. Venezia, 1841, 4 gr. vol. in 8. gr. di circa 1,000 pag. caduno. L. 70, p. L. 30.

NB. Di questa bell'opera, indispensabile ai signori Senatori, Deputati, Avvocati, Giudici, ed in generale a tutti i Magistrati, non ne esistono più che poche linee ancora.

MUZZI e SCHMIDT. *Cento Novelline e cento racconti.* Milano e Capolago, 1847, in 16, L. 2 50, p. L. 1.

LICHTENTHAL (dott. Pietro). Manuale botanico, enciclopedico, popolare, ecc. ecc., Milano 1852, 2 vol. in 8° con tavole in rame, netto L. 14.

GUERRAZZI. *Isabella Orsini, duchessa di Bracciano*, ediz. sulla 3ª rivista dell'aut., Firenze 1849, in 12, L. 4 p. L. 2 50.

FORNACCIARI. *Esempi di bello scrivere in poesia*, nuova edizione in 16°, L. 4 50 p. L. 2 50.

— *Esempi di bello scrivere in prosa*, nuova edizione in 16°, L. 4 50 p. L. 2 50.

CORMON e MANNI. *Dizionario francese italiano*, e viceversa, notabilmente accresciuto e migliorato, Milano 1852, forte vol. in 32°, L. 8 p. L. 3.

NUOVO VOCABOLARIO *della lingua italiana*, compilato per cura de' signori prof. Luigi TOCCAGNI ed Achille LONGHI; prima edizione milanese accresciuta ed ampliata di termini tecnici d' arti e mestieri, ecc. e diligentemente corretta, Milano 1851, gr. vol. in 32, netto L. 3 50.

NB. La prima edizione di questo pregevolissimo Dizionario, vero piccolo tesoro della toscana favella, fu, appena pubblicata e conosciuta, quasi intieramente esaurita, e poche copie soltanto ancora ne rimangono in vendita. La SECONDA EDIZIONE che gli egregi autori stanno assiduamente elaborando è già sotto i torchi, e vedrà la luce verso il p. v. mese di gennaio. Il signor Carlo Fr. VESIN, Direttore della AGENZIA GENERALE LIBRARIA, ne acquistò di questa seconda edizione in corso di stampa più migliaia di copie, e con queste acquistò pure il privilegio di vendita per tutte le province de' Regi Stati Sardi. Il signor VESIN ciò deduce per ogni buon fine e pubblica notizia, ed invita gli studiosi, e segnatamente i signori librai, e chi presiede a stabilimenti di pubblica istruzione che desiderassero acquistare in partita, a volergli indirizzare per tempo le loro domande. Egli farà uno sconto in proporzione al numero più o meno di copie che saranno per acquistare.

GRANDE ESPOSIZIONE DI LONDRA (LA). Giornale illustrato di moltissimi e ricchi intagli rappresentanti i più belli oggetti d' arte e d' industria, esposti in quella mondiale esposizione, con testo spiegativo; gr. ed elegante vol. in foglio di 400 pagine, opera in tutti i tempi utile, gradevole ed istruttiva, L. 20 p. L. 8.

DUMAS (A). *Storia della vita politica e privata di* LUIGI FILIPPO, prima edizione italiana, Torino 1852, 2 vol. in 8° di circa 300 pag. caduno, L. 4 p. L. 3.

TOMMASEO (Nicolò). *Nuovo Dizionario dei Sinonimi della lingua italiana*, seconda edizione milanese, riveduta, riordinata ed ampliata dall' autore, Milano 1852, 2, vol. gr. in 8° massimo, a due colonne, L. 40. p. L. 20.

GEOGRAFIA A COLPO D' OCCHIO (LA). Ossia *primarie nozioni di geografia storica e statistica*, esposta in atlante di 16 tavole per la maggior parte diligentemente miniate, frontispizio e coperta figurata. Esse contengono, cioè: I Astronomia; II Descrizione della terra; III Nomi geografici in disegni; IV Planisfero; V Razze umane e loro foggie di vestire; VI Prospetto di storia universale; VII Europa, clima, principali monti e fiumi; VIII Europa, città primarie; IX Europa, divisione secondo le lingue; X Cenni storici sulle lingue; XI Statistica d'Europa; XII Italia, principali monti e fiumi; XIII Italia, città primarie, XIV Storia d' Italia; XV Stretto dei Dardanelli e di Gibilterra; XVI Veduta prospettiva d' Italia, netto L. 7.

AVVERTENZE. Non si faranno spedizioni che contro **assegno**, rimanendo, in questo caso, le spese di trasporto a carico de' signori committenti. Ogni domanda, accompagnata da **vaglia postale**, trae seco il diritto di ricevere il tutto **franco di porto** a domicilio. Chi spedirà un **vaglia postale** di **50** fr. potrà scegliere, fra gli articoli enunciati, per una somma di **60** fr. Chi ne spedirà una di **100**, potrà scegliere per fr. 123. I **vaglia postale** debbono essere intestati a favore del sig. Carlo Fr. VESIN, Direttore della AGENZIA GENERALE LIBRARIA.

Lo stesso sig. VESIN s' incarica di provvedere ogni qualunque opera o libro in vendita per chi gliene farà domanda accompagnata da **vaglia postali**; e sempre collo **sconto** almeno del **10 p. 0/0**, come già si disse.

Esempio: Si è pubblicato un libro al prezzo di fr. 10; facendo tenere un **vaglia postale** al Direttore dell' AGENZIA GENERALE LIBRARIA di fr. 9, il sig. committente lo riceverà franco di posta subito, se pubblicato in Torino, ed al più presto, se pubblicato nelle provincie ed all' estero.

OPERE IN CORSO DI ASSOCIAZIONE, sulle quali l' *Agenzia Generale Libraria* pratica uno sconto del 10 al 25 per 0/0, ed uno sconto maggiore per chi sottoscriverà almeno per 12 copie.

TEAARO ARALDICO, ovvera *Raccolta generale delle armi ed insegne gentilizie delle più illustri e nobili casate che esisterono in tempo e tuttora fioriscono in tutta Italia*, illustrate con relative genealogico-storiche nozioni da *L. Tettoni* e *F. Saladini.*

L' opera intiera sarà composta di otto eleganti volumi in 4°, edizione di lusso, che si distribuiscono in fascicoli settimanali, composti di 16 pag. di stampa e quattro arme separatamente, incise e miniate da valenti artisti. — I fascicoli non oltrepasseranno il numero di 200. Il prezzo di ciascun fascicoli è di fr. 2 50. — Sono pubblicati sette volumi e molti fasc. dell' 8°. Prezzo dell' opera fr. 500, sconto 15 p. 0/0.

Questa insigne opera si pubblica in Milano per cura dei valenti tipografi-librai signori *Wilmant e figli.*

VOCABOLARIO UNIVERSALE *della Lingua Italiana.* Edizione eseguita su quella del *Tramater* di Napoli, con *giunte e correzioni*, pubblicata dai fratelli Negretti di Mantova. — Quest' opera formerà 7 volumi ed ogni vol. costerà di 14 a 15 fasc., al prezzo di fr. 2. — Ogni fasc. è composto di 6 fogli di stampa di pag. 8 in 4° gr., a due colonne, in carta velina e caratteri espressamente fusi. — Ogni venti giorni circa esce un fascicolo. Sono pubblicati oltre quattro volumi, sconto 15 p. 0/0.

MONDO CONTEMPORANEO (Il). *Opera originale Italiana divisa in quattro grandi sezioni: Il Mondo fisico, il Mondo industriale, il Mondo sociale ed il Mondo estetico.* Quest' opera formerà 4 vol in 4° gr. di 20 a 25 fogli per caduno, ed esce a due dispense per settimana di 16 colonne ciascheduno; corredate di incisioni intercalate nel testo, e di tavole litografiate e colorate. Più fascicoli di ciascuna sezione hanno veduta la luce. Sc. 15 p. 0/0.

GRAN DIZIONARIO *Italiano-Francese e Francese-Italiano*, compilato sulle tracce di quelli dell' Alberti, dell'Accademia francese e fiorentina, e col sussidio dei lavori de' più dotti linguisti delle due nazioni, da *A. Sergent, V. Dcastro* e *A. Strambio.* — Esso sarà diviso in due vol. in 4°, adorni entrambi di un' elegante incisione, e distribuito ciascuno in 50 fasc.; il di più verrà dato *gratis.* — Ogni fascicolo si compone di pag. 24, contenenti 72 colonne, al tenuissimo prezzo di cent. 40. — Più fascicoli di ciascun volume sono pubblicati. — Sconto 10 per 0/0.

MODERNO BUFFON (Il). *Storia naturale del sig. Blanchard*, traduz. con nuove aggiunte del prof. dott. *I. Mulacarne.* Opera illustrata con più di 300 figure disegnate, incise e miniate da valenti artisti. — *Zoologia-Botanica-Mineralogia.* — Ediz. popolare a 35 cent. alla dispensa, in 8°, di 16 pag. con rame inciso e miniato. Pubblicasi un fasc. ogni 10 giorni. — Molti fascioli sono pubblicati: sconto 10 per 0/0.

NORVINO (De). *Storia di Napoleone e del Grand' Esercito.* Edizione milanese. Tutta l' opera sarà compresa in 40 fascicoli, divisa in due splendidi ed eleganti volumi in 8° gr. Ogni 10 giorni si pubblica un fasc. di 16 pag. illustrato di una finitissima incisione a bulino, al tenuitissimo prezzo di cent. 25—Sono pubblicati 20 fascicoli.— Sconto 10 per 0/0.

TOMMASEO (Nicolò). — *Dizionario Estetico*, ossia *Il Vero nel Bello* intorno ad autori antichi e moderni. Esso formerà un solo vol. in 8° massimo a doppia colonna di pag. 800 circa, e verrà diviso in due parti, l'una *Antica* e l' altra *Moderna.* — La pubblicazione sarà compiuta in 10 fascicoli circa di 10 fogli da otto fascicoli ciascuno, a prezzo di fr. 1 50, in ragione cioè di cent. 15 ogni foglio. Ogni fascicolo contiene *cinque* fogli della parte *Antica*, e cinque della *Moderna*, di modo che le due parti escono contemporaneamente, e la loro pubblicazione avrà termine nello stesso tempo. — Sono pubblicati diversi fascicoli di ambe le parti. — Sconto 20 per 0/0

TOMMASI (Prof. Salvatore). *Istituzioni di Fisiologia. Chimica organica. Microscopia. Notomia comparata ecc.* Opera corredata di molte figure intercalate nel testo e di quattro tavole in rame espressamente incise. Seconda edizione corretta, migliorata ed accresciuta dall'Autore. Dessa è divisa in due vol. in-8° grande, contenenti ambidue circa fogli 90 di 16 pagine caduno. Si pubblica a fascicoli di 160 pag. caduno, al prezzo di Fr. 3 50. — Sono pubblicati diversi fascicoli; l' opera intiera sarà terminata verso la fine dell' anno; sconto 15 p. 0/0.

ZUPPETTA (Prof. Luigi). *Corso completo di Legislazione penale comparata*, ossia *Comenti Storico-filosofico-legali al Codice Penale ed al Codice di procedura criminale degli Stati Sardi, e di tutti gli altri Stati d'Italia*, messi in comparazione fra di loro. Opera divisa in tre parti, e ciascuna di tre volumi; e suddivisi in 6 o 7 fascicoli di 6 fogli. Ogni 15 giorni uscirà un fascicolo al prezzo di Fr. 1 50; sc. 20 p. 0/0. Sono pubblicati circa 6 fascicoli.

BIOGRAFIE CONTEMPORANEE (serie di). Sotto questo titolo si pubblica una raccolta di 47 biografie di contemporanei coi loro rispettivi ritratti elegantemente litografiati, arricchiti ciascuno di un *facsimile* della firma del personaggio rappresentate. L' opera sarà composta di due vol. in-8.° Esce un fascicolo per settimana. Il primo volume conterrà 24 Biografie, il secondo 23. Il prezzo dell' intiera opera è di Fr. 12, e si possono pagare anche metà per volta anticipatamente. Sono pubb. 7 fascicoli; sconto 10 p. 0/0.

GALLERIA NAPOLEONICA per servire d' illustrazione a tutte le edizioni della istoria del Consolato e dell' Impero. Ritratti e Biografie dei Principi, Ministri, Generali e Uomini di Stato dell' epoca imperiale. L' opera si comporrà di un elegante vol. in-8° massimo, e viene pubblicata a dispense al prezzo di cent. 75 ciascuna. — Sono pubb. 40 dispense. Del fascicolo 42 l' opera sarà compiuta. — Sconto 25 p. 0/0.

CLAUDEL (Ing. e Prof.). *Manuale degli Ingegneri, Architetti, Misuratori*, ecc. ecc., *ed alla introduzione teorica e pratica alla scienza dell' Ingegnere.* In questo manuale si tratta indistintamente dei *Motori naturali animati ed inanimati, del color applicato alle arti industriali, macchine a vapore, vie ferrate, architettura, vie, ponti, canali.* — L' opera consterà in 2 vol. in-8° gr. di fogli circa 130 di 16 pag. caduno. Essa è corredata di molte figure in legno ed altre in rame. Si pubb. per fascicoli di 80 pag. caduno, al prezzo di Fr. 2 25. - Sono usciti i primi due fascicoli. — Sconto 15 p. 0/0.

TIRONE. (Geom. Topog. Enrico) *Corso Elementare teorico-pratico di Topografia e disegno Topografico, ad uso degli Ingegneri, Architetti e Geometri.* Opera corredata di 26 Tav. incise in rame, delle quali 12 accuratamente miniate. Essa è distribuita per fasc. di 8 pag. in-4° grande, con due tavole, una in nero e l'altra colorata, al prezzo di Fr. 1 70 caduno. Ogni mese ne esce uno o due fascicoli. — Tre fasc. sono pubblicati. - Sconto 15 p. 0/0.

www.internetculturale.it

OPERE IN CORSO DI STAMPA
di prossima pubblicazione

VESIN (Carlo Fr.). *La Crittografia svelata.* ossia *l'arte di tradurre o decifrare ogni scrittura in qualunque siasi carattere e qualsivoglia lingua ; senza avere nessuna preliminare conoscenza nè di questa nè di quella*, applicata alla lingua ITALIANA, FRANCESE, TEDESCA, INGLESE e LATINA, seguita da un RISTRETTO ANALITICO DELLE LINGUE SCRITTE col mezzo del quale si può ottenere la perfetta intelligenza delle medesime senza conoscerle. Seconda edizione italiana. Quest' opera che fu molto encomiata dall' Accademia Reale delle Scienze e Belle Lettere di Brusselle ebbe l'onore di una contraffazione, e di due traduzioni in lingua tedesca in due diverse città della Germania. - Elegante vol. in-8° grande di ricca e difficile composizione. Prezzo netto Fr. 5 invece di dodici come si vendette la prima edizione.

RITI E COSTUMI DEGLI EBREI descritti e confutati dal dott. Paolo MEDICI già Rabbino Ebreo e poi sacerdote Cattolico Romano e lettor pubblico Fiorentino. Opera interessantissima utile e dilettevole, dove vengono dipinte al vivo le curiose cerimonie, e le stravaganti superstizioni dell' Ebraismo. — Bel vol. in-8° di 300 pagine, prezzo netto Fr. 3 50.

IDEE NAPOLEONICHE (Delle). Pensieri del Principe Luigi Napoleone Bonaparte preceduti da una Biografia e ritratto dell' Autore, e seguite dagli aforismi politici e morali di NAPOLEONE. Elegante edizione in-8° Fr. 3 50.

N. B. Siccome di queste ultime tre opere non ne sarà tirato che da 1000 a 1500 copie, così chi fosse vago di acquistarne un certo numero farà bene dirigersi al sig. Carlo Fr. VESIN onde intendersela seco lui per le ulteriori condizioni. Chi si associerà per le 3 opere non pagherà che 10 franchi.

L' AGENZIA GENERALE LIBRARIA **vuole** fare l' interesse delle persone che avranno fiducia in lei, e procurar di fare sparire alcuni dei tanti abusi che infestono ogni giorno il commercio librario.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO E CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infradesignati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto SETTIMO DECIMO, previene li signori interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 212 a 230. 336 a 345. 885. 886. 961 a 980. 2491 a 2495. 2504 a 2525. 2893. 2894. 2898 a 2900. 2946. 3837 a 3840. 4898. 4899. 5261. 5262. 8085. 8386 a 8410. 9110 a 9125. 10031 a 10032. 10219 10220. 10319. 12037. 12043 a 12049. 12050 12095. 12096 12140. 12177. 12193. 12241. 12242. 12253. 12254. 12257. 12260. 12281. 12283. 12284. 12333. 12354. 12355. 12379. 12394. 12397. 12414. 12463. 12469 a 12473. 12474 a 12478. 12483. 12484. 12488. 12502 a 12505. 12538. 12550. 12574. 12602. 12647. 12669. 12675. 12699. 12742. 12745. 12756. 12747. 12785. 12796. 12811. 12812. 12813. 12838. 12857. 12872. 12879. 12977. 12994. 12999. 13000. 13003. 13007. 13013. 13015. 13037. 13039. 13040. 13042. 1345. 13046. 13047. 13049 a 13056. 13073. 13142. 13115. 13156. 13245. 13244. 13303. 13328. 13329. 13330. 13339. 13352. 13353. 13357. 13359. 13361. 13362. 13388. 13406. 13436. 13453. 13461. 13471. 13472. 13475. 13480. 13498. 13547. 13548. 13559. 13560. 13617. 13616. 13628. 13632. 13633. 13635. 13636 a 13641. 13649 a 13651. 13653 a 13658. 13660 13681. 13759. 13799. 13837. 14115. 14154. 14155. 14183 a 14189. 14206. 14208. 14245 a 14248. 14318. 14319. 14410 14416. 14418. 14530. 14545 a 14549. 14559. 14560. 14564. 14567. 14572. 14573. 14599. 14609. 14633. 14640. 14668 a 14671. 14690. 14701. 14702. 14728. 14911.

LIBRI IN LIQUIDAZIONE
del fu conte d' ISON

Questa Libreria, non ostante il prelibamento dell' Erede e la scelta di varii compratori, abbonda ancora di Opere d' importanza; essa consta ancora di 950 opere tra maggiori e minori, di lingua. Il Catalogo è visibile dalle 9 del mattino alle 4 pomeridi. I contratti però si conchiudono soltanto dall' una alle 2. Si vedrà di trovar modo di soddisfare anche le persone che non potessero disporre di quell'ora. Chi farà una spesa notabile godrà di visoso ribasso sui prezzi di catalogo che si credono già discreti.

Intanto annunziamo qui tre Opere di rilievo:

S. JOAN. CHRYSOSTOMI, Opera graec.-latin., 13 vol. in-fol° oppur 26 vol. 8° grande. — CORPUS HISTORIÆ BYSANTINÆ, Venet. 1729. 19 vol. in-folio. — COOK, I tre viaggi, magnifica ediz. inglese in 8 vol. 4° grande, ben legati, con molti rami e carte, e Atlante grandissimo. In via degli Stampatori, n. 16 *bis*, in fondo al viottolo avanti la Trattoria Nazionale, a terreno.

PIETRO MIGLIARIO fabbricante di Lucido nazionale composto a olio di pesce, atto a conservare le scarpe, stivali, fornimenti da cavallo ed ogni sorta di cuoio; si vende a cent. 80 il chilo a chi ne prenderà non meno di 1/2 chilo, provvedendosi di scatola, in difetto il suddetto tiene vasi di latta, ove il lucido si mantiene sempre ammollito. — Recapito al banco rimpetto al Caffè Gallina, via di Po.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE
APPLICATO ALLA
LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE
metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo, che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 40, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare*.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

SERIE DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Otto fascicoli sono già in vendita, contenenti i ritratti e le biografie di *Luigi Napoleone, Silvio Pellico, Palmerston, Chambord, Ravignan, Balbo, Oudinot, Dupin*. Si pubblicheranno quanto prima i ritratti e le biografie di *Manzoni, Gioberti, Massimo d'Azeglio, D'Aviernoz, Lamarmora, Latour, La Margarita, Brofferio, Siccardi, Mazzini, Metternich, Thiers, Lamartine*, ecc. ecc.

Il prezzo d'associazione è di 12 franchi; questa somma si può pagare *in tre volte*. Si possono anche pagare i fascicoli volta per volta al prezzo di cent. 30 caduno. In Torino le associazioni si ricevono presso tutti principali librai; quelli delle provincie si rivolgano al sig. **Teobaldo Clarotti** editore, via della Zecca num. 23, in Torino.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO
via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 31, Torino

COLLEZIONE CELERIFERA COMPLETA
DELLE LEGGI, R. DECRETI, CIRCOLARI, REGOLAMENTI, TRATTATI PUBBLICI, ECC.

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parrochi, agli amministratori di corpi morali, ai pubblici uffiziali e funzionarii d'ogni categoria, ai sindaci e consiglieri comunali, ai notai, ecc. ecc.

Prezzo d' associazione annua

Per Torino L. 8 — Per le provincie franco di posta L. 10.
Per le annate scorse stessi prezzi.

Appena pubblicate le Leggi o altre provvidenze, si stampano e si spediscono nelle provincie franche di posta. **Dirigere** le domande franche di posta alla *Tipografia* FORY e DALMAZZO, in Torino, munite di *vaglia* postale di franchi 10.

INDICI GENERALI
ALFABETICO-ANALITICO-CRONOLOGICO
DELLE LEGGI
RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.
DAL 1814 AL 1850

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente* :
Vol. 1.° dal 1814 al 1839, per Torino . . . L. 8
Per provincia, *franco* di posta . . . . . » 10
Vol. 2.° dal 1840 al 1850 . . . . . » 10 60
Per provincia *franco* . . . . . » 12

Dirigere le domande come sopra munite di *vaglia* postale pel relativo prezzo.

NB. Essendosene stampate pochissime copie in più di quelle state richieste per associazione, l'edizione trovasi oramai esaurita. Ciò si rende noto nell'interesse specialmente degli associati a qualunque raccolta di leggi, pei quali questi indici sono indispensabili.

MANUALE CRIMINALE pei giudici di mandamento L. 6.
SASSERNO' A. S. *Glorie e sventure*, 2 vol. in-8.
LESSONA professore, *Dei segni esterni per conoscere le qualità lattifere delle bestie bovine*, ecc., L. 2 50.
ABRATE SEBASTIANO, *Libro dei conti fatti*, ossia Etichetta metrica decimale per ogni genere, L. 2.

PRESSO SPEIRANI E TORTONE
Tip.-Librai accanto alla chiesa di S. Francesco d'Assisi

APPENDICE
AL
MEMORANDUM STORICO-POLITICO
in risposta all'Opuscolo
del Marchese **GUALTERIO**
sulle negative dategli
dal Conte **SOLARO DELLA MARGHERITA**

Opuscolo in-8° grande — *Prezzo cent.* **60**

Memorandum Storico-politico del medesimo autore; un grosso vol. in-8° gr., 1ª ediz. 1851, L. **10**. — In-8° piccolo, 2ª ediz. 1852, L. **4**.

LIBRERIA GIANINI E FIORE
LES INTÉRÊTS CATHOLIQUES
AU XIX SIÈCLE
PAR
LE COMTE **DE MONTALEMBERT**
Deuxième Édition

Paris, 1 vol. in-8° — Fr. 4.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK
Place Château, n. 11; rue de l'Académie des Sciences, n. 2, et place Carignan, n. 14

CARTES DE VISITES

Sur porcelaine glacée de deux côtés, dite *caoutchouc*, à 4 fr. le 100, et 3 fr. 50 sur porcelaine d'un côté, 1 fr. 50 le 100 sur carton velin de France. — Nouveauté pour Cartes de visite — Chaque 100 cartes sur porcelaine seront accompagnées d'un joli petit Calendrier de poche sur papier velin de couleur.

ASSORTIMENTO DI CALENDARII DI GABINETTO
per l' anno 1853

RICCHI E SEMPLICI

N. 1. (Grandezza media) Veduta della Borsa, e della condizione della seta di Torino, con contorni stampati in 7 colori, ed incisioni in litografia, in nero ed in colore, sopra carta e cartone di porcellana.
2. (*Id.*) Vedute delle principali Capitali e Città del mondo.
3. (*Id.*) Vedute dei più bei Monumenti di Parigi.
4. (Grande) Soggetti storici e romanzi.

SACRI

5. Adoration des Bergers — La Fuite en Egypte.
6. Le denier de César — Jésus et la Cananéenne.
7. Jésus couronné d'épines — Jésus en croix.
8. Laissez venir à moi les petits enfants. — Jésus au milieu des docteurs.

BIBLICI

9. Judith et Holopherne — David tue Goliath.
10. Rebecca et Eliezer — Abraham renvoye Agar
11. La vision d'Ezéchiel — Isaac bénit Jacob.
12. Moïse fait sortir l'eau du rocher — Saül.
13. Le jugement de Salomon — Le retour de Tobie.
14. Esther et Assuérus — La mort d'Abel.
15. La vocation de Samuel — Job et ses amis.

SEMPLICI

16. (Forma media) Contorni stampati in diversi colori, senz' incisioni, sopra cartone e carta porcell.
17. I Contadini.
18. Le rimembranze giovanili.
19. Romeo e Giulietta.
20. L'Amicizia.
21. Apertura della caccia.
22. Il doppio colpo.

NB. *Dal num. 2 al 15 inclusivamente con contorni stampati in varii colori, sopra carta e cartone porcellana.*

CITTÀ DI PALLANZA

Questo Consiglio Comunale avendo deliberato di aprire, sin dal corrente anno scolastico, in questo R. Collegio, la quarta Scuola Elementare collo stipendio di L. 600, s'invitano i Maestri che aspirano all' esercizio della medesima a presentare al Sindaco le loro domande fra 10 giorni prossimi, sperandosi che tale deliberazione sarà approvata.

Pallanza, il 16 novembre 1852.

Il Sindaco CROPPI.

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Torinese carbonizzatrice coi mezzi e processi del sig. G. G. Guillet, in conformità dell'articolo 22 dello Statuto della Società, del tenore seguente:

« La riunione generale sarà convocata due volte in ciascun anno, cioè nel mese di maggio e di novembre, per assistere alla verificazione dei conti e per le vitali operazioni che potranno occorrere, »

Notifica che la riunione generale della Società è convocata per il giorno 28 corrente novembre, alle ore 6 pomeridiane, in una sala situata in casa Anglesio e Durando, via dei Mercanti, num. 13, piano 2°; perciò invita tutti i signori azionisti d'voi intervenire nella sera ed ora sopra indicate.

Il segretario G. LAFFON.

DA VENDERE

Due CAVALLI d'anni 5 a 6 della Madonna.
Dirigersi dall'affittacavalli sig. Nicola Tavella, via dell'Arcivescovado, num. 12.

BIBLIOGRAFIA

TIPOGRAFIA E STEREOTIPIA DEL PROGRESSO
diretta da BARERA e AMBROSIO Editori
via della Madonna degli Angeli, rimpetto alla chiesa

RACCONTI STORICI
RACCOLTI E RIDOTTI
DAL SACERDOTE
Prof. **GIO. REMIGIO PELLERI**

Volume primo

Questo volume, corredato di note biografiche, e d'un
COMPENDIO
DI GEOGRAFIA ANTICA
onde agevolare agli studiosi l'intelligenza del testo, vendesi separatamente, facendo corpo da sè, al prezzo di L. 1 75. *

Il volume secondo è in corso di stampa, e vedrà la luce fra breve.

L'opera è destinata all'educazione dell'adolescenza

PROLEGOMENI
DELLA
ECONOMIA POLITICA
DI CARLO RUSCONI
Un vol. in-16° gr.° — Nitida edizione di pag. 274, L. 2 *

LIBRO DELLE FANCIULLE
OSSIA
ESEMPI DI VIRTU' NELLE DONNE

Opera divisa in quattro volumi, proposta per l'educazione delle Allieve delle quattro classi elementari femminili. — Il 1.° volume è sotto ai torchi e sarà pubblicato in dicembre, nello stesso formato dei *Racconti Storici*.

GIOBBE
VOLGARIZZAMENTO
DI OVIDIO PLINIO CAVALCA
TESTO A PENNA DI BUON SECOLO
Cent. 60. *

Presso gli stessi Editori trovansi i
RACCONTI STORICI E MORALI
Due volumi pubblicati in Novara e proposti per l'educazione dell'infanzia — Prezzo L. 2. *

NB. I librai delle Provincie possono pure indirizzare le loro domande alla ditta Cugini Pomba e C.

* *Inviando un mandato postale per questa somma agli Editori con lettera affrancata, le persone che abitano paesi ove non vi siano librai, riceveranno l'opera per la posta franca di spesa al confine sardo.*

AI COMPRATORI
DELLA
NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE

Ora che siamo giunti ad aver pubblicato quaranta e più volumi di questa nostra Raccolta possiamo ben dire con una certa compiacenza, appoggiata sulla verità del fatto, aver essa raggiunto lo scopo che precisamente ci eravemo prefissi, di dare cioè i migliori libri nostrali e stranieri al *massimo buon prezzo*.

E veramente le due *Storie d'Italia* del BOTTA in dodici bei volumi, per L. 13, 30; le *Opere* di SILVIO PELLICO in tre volumi, per L. 3, 70; la *Vita di Sisto Quinto*, di GREGORIO LETI, pure in tre volumi, per L. 2, 65; il MICALI in due volumi, per L. 2, 20; il COLLETTA, in due volumi, per L. 2, 35; sono risultati, che nessun editore mai aveva prodotti in Italia.

Ma non seguiremmo veramente ed efficacemente la linea del progresso, nella quale ci siamo posti, se al *massimo buon prezzo* non vedessimo maniera di accoppiare la *miglior esecuzione possibile* relativamente al prezzo medesimo: anche questo problema crediamo aver cominciato a sciogliere dalla vita di *Sisto Quinto* in poi, e coi due primi volumi del SHAKSPEARE, che ora presentiamo ai compratori della nostra Raccolta. Vi diano essi un'occhiata e giudichino; in quanto a noi non aggiungiamo parola. — Solo di questo secondo fatto dobbiamo dividere il merito colla Tipografia del Progresso, che tanto bene eseguisce queste insieme popolari ed eleganti edizioni.

Torino, il 20 novembre 1852.

CUGINI POMBA e C.

CONSULTI DI MAGNETISMO
della SIBILLA MODERNA
per malattie, ricerche ed altre questioni diverse
SUCCESSO GARANTITO — GUARIGIONE ASSICURATA
delle malattie di cui ella intraprenderà la cura
sotto la direzione ed il controllo di un medico

Il prezzo delle consultazioni non si chiede ed accetta che ad ottenuto risultamento

Ogni giorno dal mezzodì alle 4 pomeridiane,
Via dell'Arcivescovado, n. 7, 1.° piano,
CORSO DI LEZIONI DI MAGNETISMO
date dal Professore MONGRUEL, ivi.

SCUOLA PROFESSIONALE
di Commercio, d'Arti e Manufatture, d'Agricoltura e d'Amministrazione
CORSO PREPARATORIO
per l'ammessione all'Accademia Militare alla Scuola Navale

CONDIZIONI D'AMMESSIONE per gli Allievi e REGOLAMENTO GENERALE

Gli Allievi sono ammessi in ogni tempo, dall'età di 9 anni e sopra; debbono saper leggere e scrivere, e presentare: 1.° l'estratto di battesimo, 2.° il certificato di vaccinazione, 3.° un certificato di buona condotta, rilasciato dal parroco e visto dal Sindaco del Comune; se escono da uno Stabilimento d'istruzione devono presentare un certificato attestante gli studi fatti e la condotta tenuta in esso. Un allievo espulso da una scuola non è ammesso.

Sono separati in due classi, i grandi ed i piccoli.

Sono inoltre divisi in tre categorie: 1.° i pensionari, 2° i semipensionari, gli esterni.

Tutti debbono intervenire alle funzioni religiose, alle passeggiate, ed in uniforme.

I semipensionari come gli esterni entrano, in inverno alle 8 della mattina ed escono alle 6 della sera, gli esterni che non stanno tutto il giorno nella scuola escono a mezzogiorno e rientrano ad 1 ora e 1/2. In estate entrano alle 7 ed escono alle 7.

Gli interni escono una volta al mese, o secondo la volontà dei parenti: la domanda ne sarà fatta in iscritto dai parenti al Direttore.

In città devono essere sempre accompagnati da un parente o dal corrispondente; un allievo trovato solo in città in un luogo pubblico è privato di due uscite.

Gli allievi non possono avere corrispondenze che coi parenti; tutte le lettere che ricevono sono consegnate al Direttore, il quale non ha il diritto di dissuggellarle, ma di mandarle ai parenti quando crede che le lettere indirizzate agli allievi siano sospette.

Il Consiglio di disciplina è formato da tre dei più anziani allievi, eletti dai loro compagni; questo Consiglio è presieduto dal Direttore, in sua assenza dal Censore, spetta a questo infliggere le punizioni.

Gli allievi eleggono il cassiere per le multe pecuniarie; la metà di queste multe è data ad un'Opera di beneficenza pel mezzo del Cappellano, accompagnato da due allievi, l'altra metà serve alla compra di libri di lettura.

L'allievo che non ha fatto progressi sensibili il primo anno è rinviato ai suoi parenti.

CORREDO

Il corredo è a volontà dei parenti; sono in obbligo però tre paia di lenzuola, 12 salviette, 12 sciugamani 3 paia scarpe; nessun oggetto del corredo è ricevuto se non è segnato dal numero d'ordine dell'allievo.

La Scuola provvede il letto mediante 20 fr. all'anno.

Il prezzo della pensione è di 650 fr. all'anno scolare; la mezza pensione è di 450 fr.; pegli esterni 200 fr.

Se la Scuola fornisce gli oggetti d'ufficio è di 800 fr., e di 1,000 se la Scuola provvede le forniture di ogni specie; questi due articoli sono lasciati all'arbitrio dei parenti.

Vi sarà una riduzione per due fratelli, maggiore per tre.

I pagamenti si fanno anticipati e per decimi. — 1.° 3/10, 2.° 3/10, 3.° 3/10, il 4.° 1/10.

Gli allievi che stanno nella scuola durante le vacanze pagano 100 fr. per i due mesi.

Debbono tutti avere una pensione di settimana, non però minore di 0 30, nè maggiore di 0 50 cent.

La Scuola è aperta dal 2 novembre corrente.

Lo Stabilimento della Scuola è posto in casa Allocco, via dei Macelli (Po—Vanchiglia).

Le domande di ammessione si ricevono nello Stabilimento dal sig. ROUX fondatore della Scuola.

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità	Chilogrammi	20,000
Carne di bue 1ª qualità	»	18,230
Risone di 1ª qualità	Ettolitri	200
Pane grosso detto casalingo	Chilogrammi	90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Torino, il 9 novembre 1852.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

ISTITUTO D'EDUCAZIONE FEMMINILE ITALIANO-FRANCESE con pensione e scuola esterna per giovani di civile condizione, approvato dalla R. Università. — Recapito in Torno, via S. Francesco n. 13, piano 1, casa Gianotti.

L. 40 di mancia

A chi consegnerà al proprietario dell'Albergo d'Europa un OROLOGIO d'oro a ripetizione, portante al rovescio l'arma gentilizia, con catenella *émail bleu et or*, unita ad altra piccola, e *cachet de cornaline rouge*, con chiave, stato smarrito il 18 del corrente.

Torino, il 20 novembre 1852.

Veuve SIMON
Coiffeuse épileuse en cheveux
Venant de Paris, se recommande par son goût et son talent, dont elle a déjà donné des éprheuves.
Rue de Po, num. 39, premier étage, escalier à gauche.

INCANTO

Lunedì, 22 corrente mese, dalle ore 9 alle 12 mattina, e dalle 2 alle 5 di sera e successivamente, in casa La Marmora, vicino al Teatro Nazionale, al piano nobile, e nell'alloggio di S. E. il conte De Redern, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Prussia presso questa Real Corte, coll'assistenza del sottoscritto, si procederà alla vendita per pubblico incanto di tutto il mobiliare d'appartamento, strati varii, porcellane del Giappone e di Saxe, antiche, cavalli da vetture del Mecklemburgo e da sella, inglesi, francesi e sardi, non che vetture, *breck*, ed altro, di spettanza della prefata Eccellenza, all'ultimo miglior offerente, per pronti contanti.

MOSSONE GIOANNI, *Geom. Perito giur.*

ROLANDO LORENZO
CALZOLAIO DA UOMO E DA DONNA
vio degli Argentieri, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone

Tiene un grande assortimento di *Claques* di gomma elastica, da uomo e da donna e per ragazzi dall'età d'anni 7 in poi: si vendono a prezzo fisso, cioè:
Da uomo L. 8 — Da donna L. 6 — Da ragazzi L. 4

DA AFFITTARE
in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23,
APPARTAMENTO al terzo piano di 7 camere e 2 gabinetti, tappezzato e mezzo nuovo con due cantine.
Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE num. 3, 5 o 7 camere mobigliate, in via dell'Ospedale, n. 35, presso la piazza S. Carlo.

DA AFFITTARE *unito o separato*
ALLOGGIO mobigliato di 6 camere, via S. Massimo, n. 4.

NOTA

Con instromento 10 novembre 1852, rogato Galeazzi li signori Martino Santo, Gaspare Pietro, Gio. Battista e Gaspare Matteo, fratelli Billotti del vivente Giovanni Lorenzo, nativi di Polione e residenti in Torino, vendettero al sig. banchiere Sabbato Graziadio Fubini del fu Giuseppe, nato e residente in Torino, una casa posta in questa città, sezione Borgonuovo, via dell'Arco, porta numero 14, distinta nel piano K dell'isola 3, intitolata S. Emino, coi numeri di mappa 127, 195 a 201 inclusivamente.

Tale instromento venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 19 novembre 1852 e posto al vol. 55, art. 27515.

Torino, il 19 novembre 1852.

Notaio F. Galeazzi.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di questa città, del 6 prossimo dicembre, ore 9 di mattina, avrà luogo il primo incanto dei seguenti beni stabili posti sul territorio di Rocca di Corio, ad instanza delle signore Enrichetta e Leonida, sorelle Sappa, moglie la prima del sig. avv. Carlo Felice Boron, e la seconda del sig. avv. Giuseppe Re, residenti in questa città, debitamente assistite ed autorizzate dai rispettivi loro mariti, in odio del signor Giacomo Piccati, debitore principale, e Domenico Chiadò-Rana, terzo possessore, ai patti e condizioni apparenti dal bando venale dell'8 corrente novembre.

Stabili posseduti dal signor Piccati

1. Prato di are 42, 33;
2. Canapaia, ora prato, di are 4, 92;
3. Alteno di are 24, 67;
4. Alteno di are 8, 57;
5. Alteno, ora prato, di are 6, 47;
6. Vigna e prato, di are 31, 33;

Stabili posseduti dal Chiadò-Rana

7. Prato di are 23, 03.

Torino, il 13 novembre 1852.

Simondi caus. coll.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

MINISTERO DEGLI INTERNI

www.archivioagricolturale.it

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di 8.bre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fav	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	21	50	17	»	17	50	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	21	»	20	»
		Rumilly	21	65	16	75	14	86	»	»	15	68	5	92	»	»	»	»	17	57	17	40
		Bonneville	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	24	57	17	85	19	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	25	10	16	50	17	47	»	»	16	50	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	25	»	18	»	20	»	»	»	12	90	8	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHABLESE	Taninges	21	87	17	69	»	»	»	»	12	75	6	51	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	22	50	»	»	17	51	17	40	»	»	7	85	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	22	60	»	»	»	»	»	»	»	»	6	55	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	23	05	»	»	19	05	»	»	»	»	7	20	»	»	»	»	»	»	»	»
		S.t Michel	27	50	»	»	19	12	17	10	13	12	6	95	»	»	57	62	»	»	16	87
	TARANTASIA	Moutiers	20	50	»	»	18	40	»	»	11	40	7	40	»	»	»	»	»	»	15	50
		Aime	22	60	»	»	18	20	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	22	57	»	»	19	55	22	57	16	12	8	38	»	»	»	»	»	»	»	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	51	16	28	15	19	12	45	»	»	5	95	10	81	51	09	15	41	15	62
		Busca	20	21	15	97	15	»	12	39	»	»	6	52	»	»	29	77	12	54	»	»
		Caraglio	19	95	16	50	14	77	13	69	»	»	6	51	13	05	28	25	12	49	15	21
		Demonte	21	20	16	15	13	47	14	92	12	89	6	52	13	04	50	08	13	62	14	19
		Dronero	20	58	16	46	15	99	14	42	»	»	6	55	11	25	23	41	16	64	15	17
		Fossano	20	22	16	»	13	92	11	81	»	»	7	69	9	45	49	30	12	57	14	55
	MONDOVI'	Mondovi	20	45	17	54	15	06	14	02	»	»	7	60	»	»	26	08	15	10	»	»
		Ceva	20	«	»	»	15	21	15	91	»	»	8	69	»	»	26	08	15	91	14	30
		Dogliani	19	78	»	»	»	»	13	65	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	«	»
		Garessio	19	»	15	07	15	09	15	82	«	»	8	32	»	»	29	76	13	71	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	50	16	36	13	88	12	24	»	»	7	35	15	»	28	35	13	»	15	44
		Savigliano	20	45	»	»	14	95	12	40	»	»	»	»	»	»	30	60	»	»	»	»
		Racconigi	19	88	»	»	»	»	12	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	21	70	18	45	15	45	13	60	»	»	6	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	35	17	20	15	70	12	63	»	»	7	14	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	17	47	14	66	12	37	»	»	7	64	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	20	06	»	»	»	»	15	56	»	»	»	»	»	»	27	52	»	»	»	»
		Bra	20	45	»	»	»	»	12	86	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	95	»	»	»	»	15	57	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	62	»	»	14	50	11	62	»	»	6	50	8	62	26	13	10	75	16	12
		Cuorgnè	21	25	»	»	15	45	12	56	»	»	»	»	»	»	25	59	12	15	»	»
		Pont	21	69	»	»	14	50	14	75	»	»	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	02	»	»	15	60	10	64	»	»	»	»	»	»	26	»	8	67	»	»
	AOSTA	Aosta	22	60	»	»	15	20	14	50	13	30	11	15	»	»	27	90	16	75	»	»
		Chatillon	22	05	»	»	18	»	12	81	»	»	»	»	»	»	29	40	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino																				
		Carmagnola	20	10	15	70	15	65	12	25	»	»	7	58	10	85	29	24	15	»	16	05
		Chieri	18	70	»	»	15	22	11	24	»	»	»	»	10	85	»	»	»	»	14	35
		Chivasso	20	25	»	»	14	51	11	92	»	»	6	51	»	»	22	20	11	74	16	05
		Lanzo	21	05	»	»	18	37	15	22	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	19	45	»	»	»	»	13	80	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»
		Rivarolo	21	51	»	»	15	50	12	57	»	»	»	»	»	»	27	55	15	25	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	67	17	94	14	56	12	97	»	»	»	»	»	»	28	01	»	»	»	»
		Cavour	20	74	17	33	15	01	15	25	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	21	87	18	80	15	71	14	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	18	16	49	15	02	14	71	»	»	9	11	11	95	29	29	10	42	13	46
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	19	68	»	»	15	92	11	05	»	»	»	»	»	»	23	18	»	»	»	»
		Arona	19	96	12	55	14	67	11	60	»	»	»	44	8	35	21	95	14	55	»	»
		Borgomanero	23	02	»	»	16	88	12	08	14	»	12	28	9	21	27	25	11	12	15	35
		Carpignano	21	84	»	»	15	78	11	22	»	»	»	«	»	»	»	11	11	22	»	»
		Oleggio	19	05	»	»	14	41	10	90	»	»	»	»	»	»	24	91	»	»	»	»
		Orta	23	02	»	»	17	35	14	74	»	»	»	»	»	»	28	49	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	75	»	»	12	29	10	63	»	»	6	57	»	»	24	27	13	06	»	»
		Vigevano	20	25	»	»	14	05	10	16	»	»	6	46	»	»	22	78	12	05	»	»
		Cava	20	56	»	»	15	69	11	70	»	»	5	71	»	»	22	50	15	75	12	50
		Pieve del Cairo	20	68	»	»	16	61	11	28	»	»	7	44	»	»	25	08	14	85	»	»
	PALLANZA	Pallanza	20	59	»	»	15	21	12	55	»	»	»	»	»	»	24	29	»	»	»	»
		Intra	20	75	«	»	15	71	12	12	»	»	»	»	»	»	24	17	»	»	«	»
		Cannobio	«	»	»	»	16	50	14	50	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	»	»
		Omegna	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA VALSESIA	Domodossola	21	88	»	»	16	04	13	19	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varallo	»	»	»	»	15	70	14	58	»	»	»	»	»	»	29	55	»	»	»	»
		Borgosesia	22	14	»	»	16	99	13	47	»	»	»	»	»	»	32	77	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	70	»	»	14	49	11	71	»	»	7	30	»	»	25	58	12	22	12	04
		Crescentino	«	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			»	»	»	»	»	»
		Santhià	19	67	»	»	14	45	11	75	»	»	»	»	»	»	25	72	11	76	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella																				
		Masserano																				
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià																				
		Crevacuore																				
		Mosso Santa Maria																				
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	12	»	»	16	35	13	14	»	»	»	»	»	»	30	60	17	30	»	»
		S. Salvatore	19	70	»	»	»	»	13	13	»	»	»	»	»	»	27	25	14	09	13	51
		Valenza	18	10	»	»	15	02	11	55	»	»	6	27	»	»	20	84	15	20	13	74
	VOGHERA	Voghera	19	86	16	72	15	06	11	85	»	»	6	30	»	»	25	59	16	30	14	10
		Broni	19	»	»	»	»	»	11	25	»	»	»	»	»	»	24	37	»	»	12	12
		Casteggio	22	09	»	»	»	»	14	66	»	»	»	»	»	»	30	70	»	»	16	16
		Stradella	19	86	»	»	»	»	12	57	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	15	97
	ASTI	Asti	20	61	»	»	14	59	12	42	»	»	»	»	»	»	26	49	16	30	15	40
		Canelli	19	94	»	»	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	21	25	14	78	10	34	13	01	»	»	»	»	»	»	31	25	»	»	»	»
		Villanova	18	27	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	20	47	»	»	»	»	13	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	23	95	»	»	»	»	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	19	87	»	»	»	»	12	66	»	»	»	»	»	»	30	»	»	»	16	»
GENOVA	GENOVA	Genova											6	34	»	»	»	»	16	76	»	«
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	20	»	»	»	»	»	15	»												
		S. Stefano	23	05	»	»	»	»	16	»	»	»	15	»	»	»	36	04	17	50	11	67
		Varese	20	16	»	»	»	»	16	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	19	96	18	56	15	50	13	15	»	»	»	»	»	»	28	15	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	10	20	59	15	78	15	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
SAVONA	SAVONA	Savona	21	12	»	»	»	»	16	12	12	55	15	25	16	05	32	94	17	16	12	18
		Cairo	18	91	»	»	»	»	13	88	»	»	»	»	»	»	30	80	17	63	12	99
		Millesimo	18	45	»	»	12	57	13	45	»	»	»	»	»	»	24	90	»	»	»	»
		Varazze	20	64	»	»	»	»	16	77	»	»	»	»	»	»	26	45	14	09	13	01
	ALBENGA	Albenga	22	50	»	»	»	»	15	80	»	»	»	»	»	»	24	05	17	20	»	»
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	14	80	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Loano	19	»	»	»	»	»	14	75	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	14	»
	ACQUI	Acqui	19	80	»	»	»	»	15	50	»	»	»	»	»	»	26	70	»	»	12	25
					«	«	»	»			»	»	»	»	»	»	32	50	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA ONEGLIA	Nizza	18	85	»	»	10	»	14	14	8	45	8	45	»	»	33	37	17	18	13	59
		Oneglia	21	80	»	»	»	»	18	25	14	25	11	87	11	37	27	»	15	75	14	»
		Pieve	21	20	»	»	14	61	15	20	14	02	14	10	»	»	24	84	14	24	13	07
		Porto Maurizio	22	50	»	»	»	»	19	»	»	»	»	»	12	»	24	»	12	50	13	»
	S. REMO	S. Remo	18	50	»	»	11	»	14	»	9	»	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	70	»	»	»	»	14	»	9	10	»	»	»	»	28	»	15	80	15	80

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 277 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invii di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 22 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie. Se cent. d'abbligo 25 cent.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

Continuerà la serie dei Profili biografici di GIUSEPPE TORELLI.

di questi sono già stampati:

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione:

BALDASSARE CASTIGLIONI,
CARLO GOLDONI,
PICO DELLA MIRANDOLA, ecc.

Pubblicherà quanto prima:

T. B. MACAULAY (Studi sulla letteratura storica inglese) per G. MASSARI.

Continuerà pure le LEGGENDE E PAESAGGI *di G. Torelli, di cui sonosi già pubblicati, i seguenti brani*:

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT'ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO

Sono di prossima pubblicazione:

IL MONTE ROSA,
LE CRONACHE DELLA NOVALESA,
LA VIA BELLEZIA,
LA FORESTA DI ROASENDA,
I LAGHI D'AVIGLIANA
PARCO E CIMITERO (Vedi l'Appendice d'oggi) ecc.

PARTE UFFICIALE

S. M., per determinazioni prese in udienza del 18 corrente mese, ha dispensato dalla carica di membro straordinario del Consiglio superiore di pubblica istruzione, in seguito a sua domanda, il professore Giovanni Maria Bertini;

Ha collocato in aspettativa in seguito anche a sua domanda l'avv. coll. Carlo Avondo, professore straordinario di Leggi nella Università di Torino;

Ed ha nominato a professori sostituti per la Facoltà di Leggi nella stessa Università gli avvocati collegiati cav. Alessandro Demargherita e Paolo Viora.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 21 novembre.*

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nell'Università di Torino la cattedra di Geometria pratica, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare, a presentare i rispettivi loro titoli, entro il corrente mese di novembre per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il prescritto dell'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Trovandosi vacante nell'Università di Sassari la cattedra di Storia ed Enciclopedia del Diritto e del Diritto delle persone, alla quale si era soltanto provvisto in modo provvisorio, si invitano quelli che crederanno di potervi aspirare a presentare i rispettivi loro titoli entro il corrente mese di novembre per essere sottoposti all'esame del Consiglio Superiore, giusta il prescritto dall'art. 14 della legge del 4 ottobre 1848.

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

CIMITERO E PARCO

(Torino duecento cinquant'anni fa)

Autori consultati. — Theatrum Statuum Duc. Sab. — Cibrario — Vallauri — Promis — Pingon — Marino — Coppini — Mons. Botero — Carte e stampe antiche.

(*Continuazione, vedi num.* 276)

Correa il carnevale del 1609. Verso le ventiquattro ore di una sera di febbraio la Piazza Castello era gremita di gente bramosa di vedere Carlo Emanuele ritornare al palazzo dalla sua consueta passeggiata.

Il giorno era stato serenissimo, ed il vespro era tepido e mite: sotto i portici, posti ad avancorpo delle fabbriche allora irregolari della piazza, la gente o si moveva lentamente, o si soffermava in crocchi curiosi a contemplare un'aquila che veniva mostrata in una gabbia, o ad ascoltare le leggende di un rivenditore di immagini: fuori di portici andavano e venivano lettighe o carrozze al cui passaggio subito la folla apriva cortesemente il varco. Le vesti variopinte, le gonfie brache, i larghi cappelli, e le piramidali cuffie offrivano all'occhio una scena pittoresca.

Un uomo avvolto in ampio mantellino, e che dalle piume che gli ondeggiavano sul capo fino ai nodi sontuosi che costringevano i suoi calzari, pareva persona di civile condizione, passeggiava solo senza quasi accorgersi del brulicame circostante. Alcuni oziosi lo guardavano un momento, e visto il suo imperturbabile e fiero contegno, lo lasciavano a' fatti suoi. Egli parlava tratto tratto fra sè e sembrava nascondere qualche arma sotto il mantello. Quando dall'angolo vicino alla porta di castello giungeva al risvolto della via della Palma guatava con circospezione come se colà attendesse qualcuno, e poi retrocedeva impaziente a rifare la stessa via.

Il vespro andava sempre più imbrunendo, e cresceva l'impazienza di quell'individuo; allora la città non era ancora illuminata da fanali: l'oscurità già cominciava a dominare le vie: piccioli lumi scintillavano qua e colà nelle finestre e nelle piazze a contrastare al crepuscolo l'onore di un resto di luce.

Al tocco dell'*Angelus*, lo sconosciuto si soffermò all'angolo della Palma: si ritirò misteriosamente dietro al pilastro, liberò le braccia dai viluppi del mantellino, e si pose nell'atto di chi vuole gittarsi innanzi con islancio.

Due persone che venivano dalla via della Palma verso il Castello, sboccarono sulla piazza, ma non appena si erano in essa inoltrate di un passo, che l'uomo appiattato si precipitò sovra uno di loro, mormorando ferocemente:

— Ah! gli è un pezzo che ti aspettavo!

E così dicendo gli appostò una pistola verso il petto, e sparò un colpo.

Il colpo, male diretto, invece di ferire colui al quale era destinato, ferì il giovane vicino. Quegli era il celebre poeta Marino, questi un suo amico ed ammiratore, Francesco Brajda.

— Infame assassino! gridò il Marino riconoscendo nel feritore il suo più cordiale nemico, Gaspare Murtola.

In brevi parole narriamo le vicende che cagionarono quell'avvenimento che mise sossopra la città, e la Corte.

Il Marino era venuto in Torino insieme al cardinale Aldobrandini ch'era stato incaricato dal Sommo Pontefice di una missione presso il duca di Savoia.

La splendida fama onde era cinto il nome del Marino attirò subito verso di lui gli sguardi di tutta la società torinese. Come aveva usato col Tasso, e col Chiabrera, la Corte usò col Marino una squisita gentilezza di maniere e prodigalità di onori.

Il Marino era avvenente della persona: di sotto a due ben inarcate sopraciglia, sogguardavano vivaci due occhi pieni di desiderii e di astuzia; aveva modi civili, e garbo di gentiluomo; ingegno forse maggiore di quello che abbia speso nelle sue poesie: trovava risposte pronte e sottili, il suo linguaggio dalle mille inflessioni misteriose allettava l'orecchio femminino, e nei circoli stava contegnoso, vestiva riccamente e con eleganza.

Il favore onde lo onorò Carlo Emanuele, e le sue doti gli aprirono l'eletta delle case di Torino. Egli fu presentato in casa Roviglasca, in casa Tesauro: poi conobbe del dott. Roux di Marsiglia, riflettente le società scientifiche e specialmente quelle di medicina.

Il socio Berruti riferiva quindi intorno ad una memoria del dott. Dassier di Tolosa, *Sulla incertezza dei segni della morte e del pericolo degli interramenti precipitati*, la quale provocava una breve discussione fra il dott. Freschi, il prof. Demaria e il relatore.

Per ultimo dal socio Sella si leggeva un rapporto favorevole su d'una memoria manoscritta invista dal dott. Galli d'Ameno, intitolata: *Patogenia delle febbri intermittenti*, della quale, dopo alcune osservazioni dei dottori Garbiglietti, Bertini e Freschi, l'Accademia, conforme alla conclusione del relatore, ne approvava la stampa nel suo giornale.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI.

La *Gazzetta delle Alpi*, nel riferire col suo num. 135 del 15 corrente novembre, lo scontro avvenuto sulle fini di Castino (Alba) fra il bandito Antonio Stella ed i Reali Carbinieri della stazione di Cortemiglia, attribuisce l'infelice esito di quella spedizione all'incauto procedere di questi ultimi nello eseguire l'operazione; dietro informazioni ricevute dall'autorità giudiziaria procedente, siamo in grado di accertare:

Che le disposizioni prese dall'Arma dei Carabinieri non lasciarono dubbio sulla probabilità dell'esito della spedizione;

Che lo scontro avvenne non già alle 7 pomerid. (come si asserisce da quel giornale) ma tra le 4 e le 5 pomerid. del 10 corr. mese, e così in tal ora che l'operazione poteva procedere senza scorta di lumi;

Che riescì a sfuggire per essere andato fallito il colpo trattogli dal carabiniere posto di guardia appiè della casa;

Che la necessità di prestare i voluti uffizi ai morenti ed ai feriti ne impedì un efficace inseguimento;

Che in sostanza tutti indistintamente i carabinieri diedero saggio d'intrepidezza e di abnegazione non comune, dimostrandosi tutti meritevoli d'encomio ed in particolare poi di compianto quegl'infelici che ne andarono vittime nello avvenuto scontro.

Che il buio perfetto trovato nella stanza in cui stava il bandito, erasi da questo preparato con sinistro avvedimento chiudendo ermeticamente le imposte della finestra;

Che così favorito dal buio e valendosi dell'abnegazione con cui i carabinieri anziche far uso delle proprie armi cercarono di coglierlo vivente, riescì di porre fuori di combattimento quelli d'essi che doveano direttamente lottare con lui.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Dalla libreria della Minerva Subalpina è stato pubblicato un libro portante il titolo: « Geografia, fisica, storica e politica di « Teofilo Lavallée, opera adottata dal Ministero dell'Istruzione, « con aggiunte ad uso dei collegi nazionali. »

Per iscansare ogni equivoco, si dichiara che l'opera del Lavallée fu adottata dal Ministro dell'istruzione in Francia e non da quello del nostro paese, e che il libro pubblicato dalla libreria della Minerva Subalpina non fu approvato ad uso dei collegi nazionali.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO.

Il Direttore Generale

Conformemente alle disposizioni degli articoli 35 del R. Editto 24 dicembre 1819, e 31 del relativo Regolamento 22 aprile 1820 e 22 delle R. Patenti 29 giugno 1820; notifica che alcuni Titolari di Rendite iscritte sul Debito Pubblico allegando di avere smarriti gl'infradescritti Titoli corrispondenti alle loro iscrizioni, ebbero ricorso a quest'Amministrazione, onde, previe le formalità prescritte dalle accennate leggi, ne vengano loro rilasciati nuovi Titoli.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi mesi sei dopo la pubblicazione della presente notificazione, enza che siavi intervenuta alcuna opposizione, si ammetteranno le suddivisate domande.

Descrizione dei Titoli smarriti.

Num. dell' Iscrizione	INTESTAZIONE	*Rendita*
	Debito Perpetuo.	
7584	Comunità di Mazzè (Provincia d'Ivrea)	L. 535 28
	Debito Redimibile 1849.	
24093	Fabbriceria eretta nella Parrocchiale di Mont-Richer (provincia di Moriana) . . .	» 265 »
	Debito Redimibile 1851.	
11850	Casella Gio. Battista, fu Martino, domiciliato in Bardassano	» 10 »
	Annotata d'ipoteca in favore delle finanze per il pagamento dell'annua finanza di Lire 50, per una piazza da misuratore per un novennio da gennaio 1847 a tutto dicembre 1855.	
	Debito Redimibile del 1848.	
11850	Ferrandi Giuseppe, fu Francesco, domiciliato in Mombercelli	» 100 »
	Annotata d'ipoteca sino a concorrente di L. 60 per la malleveria del titolare nella sua qualità di esattore di Mombercelli.	

Torino, il 20 novembre 1852.

Il Direttore generale
SIMONDI.

Il Segr. Generale
PERINI.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata che ebbe luogo il giorno 19 corrente novembre, cui interveniva il dottore Gatta, socio corrispondente, l'Accademia udiva una relazione del socio Bertini, sopra una scrittura

IL REGIO PROVVEDITORE AGLI STUDI DELLA PROVINCIA DI SALUZZO

Rende manifesto:

1. Che lunedì 22 corrente si riaprirà in questa Città, e nel solito locale annesso all'Orfanotrofio, la scuola normale per le aspiranti maestre, che durerà sino al 23 luglio 1853;

2. Le lezioni si daranno da due professori destinati dal Ministero di pubblica istruzione, e da una maestra calligrafa secondo il programma deliberato e discusso dal Consiglio provinciale per l'istruzione elementare;

3. Per l'admissione alla scuola presenteranno le allieve i certificati di moralità dei rispettivi parroco e sindaco; la fede di subita vaccinazione, o vaiuolo naturale, certificato di nascita da cui consti che l'allieva aspirante ha raggiunto l'età d'anni 17: le maggior dei 16 vi potranno essere ammesse come uditrici: andranno tutte

il conte d'Agliè di S. Martino, il conte di S. Secondo, il conte Passano: e così a corto andare egli trovossi cortesemente accolto dai S. Giorgio, dai Gattinara, dai Caraglio, dai Tronzano, e va dicendo. Le dame intessevano per lui gentili regali di ricordo: gli si offrivano carrozze pel suo diporto; gl'inviti gli si moltiplicavano ogni giorno. Insomma il Marino, portato alle stelle, divenne l'idolo della città tuttaquanta.

Quello straordinario trionfo del Marino non poteva non suscitargli contro qualche invidiuzza. Fra gli altri sentilla profondamente un uomo di qualche ingegno, poeta, leggista chiamato Gaspare Murtola. Costui mercè la protezione di Pier Francesco Costa, vescovo di Saluzzo e nunzio apostolico, era stato nominato segretario del Duca: era poco ben voluto in Corte perchè gli mancavano quelle esteriori forme che attirano la simpatia, e quella pulitezza di tratto che guadagna il rispetto. Lo stesso Duca, tuttochè ne stimasse la coltura e la erudizione, non si compiaceva troppo nella sua compagnia. La venuta del Marino, e la grande ammirazione da lui suscitata, fecero cadere di cuore il povero Murtola; ma, non potendo urtar solo contro l'entusiasmo di tutti, celò nel petto il livore, e deliberò di stringere una finta amicizia col rivale nell'intento di rovinarlo non sì tosto gliene si porgesse occasione.

Si presentò al Marino: questi lo accolse con molta grazia, ed accettò con viva riconoscenza tutte le offerte di affetto e le promesse di servigi del Murtola. La loro mutua confidenza giunse a tale, che il Murtola condusse a casa sua il Marino, e fe' sembiante di tenerlo come un membro della propria famiglia.

In questo calcolo del Murtola vi fu un grande sbaglio. Egli avea per figlia una gentilissima fanciulla per nome Marietta. La giovinetta ammirò dapprima il piglio signorile del bel poeta. A poco a poco, nell'udire il Marino a raccontare le sue avventure, nel contemplare il fuoco de' suoi occhi, il sorriso frizzante della sua bocca, Marietta s'avvide che un sentimento più vivo succedeva nel suo petto alla primiera ammirazione. Virtuosa com'era, tremò e tacque, e sfuggì la vista del poeta. Ma questi, in fatto d'amori, era un furbo mariuolo, e presto scoprì la cagione della taciturnità e serietà della fanciulla.

(*Continua*)

G. TORELLI.

www.internetculturale.it

inoltre soggette ad un esame sovra i principii di lettura, scrittura ed aritmetica, e sul catechismo della diocesi.

Il consenso del padre, tutore o marito, a frequentare la scuola sarà indispensabile; il registro d'ammessione sarà chiuso con tutto il 7 prossimo dicembre.

4. Siccome dai calcoli presuntivi non saranno sufficienti i fondi stanziati dal Consiglio divisionale, e dall'Orfanotrofio e Municipio di Saluzzo per far fronte alle spese di questa scuola, restano perciò diffidate le allieve ed uditrici, non che i loro genitori, tutori e parenti, che, in mancanza d'altri mezzi, pel fatto stesso di loro ammissione alla scuola, contraggono l'obbligo di sottostare al pagamento di quel minervale, tenuissimo altronde, che verrà fissato dal prefato Consiglio d'istruzione: ne andranno però immuni le convittrici dell'Orfanotrofio, il quale, oltre il cospicuo suo corso pecuniario, somministrò ancora gratuitamente il grandioso locale della scuola che fece appositamente allestire.

Il regio provveditore agli studi.
L. Borelli.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 31 8.bre 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	30271	75
Mobilier	»	4636	85
Frais généraux	»	14389	47
Caisses	»	953590	98
Portefeuilles	»	1113370	44
Comptoir de Chambéry . . .	»	787252	12
Divers: comptes d'actions . .	»	103868	85
Dépôts engagés	»	55376	10
Fonds publics	»	478	13
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3800	»
Divers actionnaires pour intérêts .	»	994	65
Comptes courants disponibles .	»	294	67
Divers remises en route . . .	»	7512	20
Total	Fr.	3055056	15

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	27710	68
Comptes cour. non disponibles .	»	388846	90
Banque d'Annecy	»	6306	54
Effets à payer	»	47190	10
Emission de billets	»	1097650	»
Bénéfice à répartir	»	409	80
Siège principal	»	787252	12
Total	Fr.	3055056	15

Mouvement du 16 au 31 8.bre 1852 (15 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1054492	27
Caisses	»	621601	32
Mouvement général	»	1685093	59

Soit Fr. 129468, 69 par jour.

TOSCANA

Firenze, 17 *novembre*. Ecco il testo dei due decreti granducali di cui abbiamo dato un sunto possibilmente copioso nel numero di sabbato:

NOI LEOPOLDO II, ECC. ECC.

Addolorati per la insolita frequenza di delitti con cui si attenta alla pubblica ed alla privata sicurezza;

Visto il parere emesso dal nostro consiglio di Stato, sezione di giustizia e grazia;

E considerando, che mentre è generalmente riconosciuta la necessità d'aggravare con giusta proporzione le pene che le leggi attualmente vigenti nel granducato minacciano alle azioni delittuose più temibili alla società; le circostanze d'altronde, gravi ed eccezionali, nelle quali versa il paese, e di che Noi soli siamo in grado di giudicare, presentano tale una urgenza di efficaci provvedimenti da non permetterci di indugiarli fino alla pubblicazione del codice penale che si sta da Noi maturando.

Sentito il nostro consiglio dei ministri;

Ci siamo determinati ad ordinare siccome ordiniamo quanto appresso:

Art. 1. La pena di morte, eseguibile nel modo proscritto dalla legge del 27 agosto 1817, è ripristinata sino a nuovi diversi ordini in tutto il territorio granducale per quei delitti di pubblica violenza contro il governo e contro la religione; di lesa maestà; di omicidio premeditato e di furto violento, ai quali era respettivamente minacciata dagli art. 9 e 13 della legge del 30 agosto 1795 e dall'articolo di quella del 22 giugno 1816;

La stessa pena potrà pronunciarsi ancorchè non sia concorso a deliberarla il voto unanime del collegio giudicante.

Art. 2. Il ferimento e l'esplosione, *contra hominem*, ancorchè senza effetto di ferimento, quando siano commessi con premeditazione, e con animo di uccidere; e tutti in generale i tentativi d'omicidio premeditato soggiaceranno alla pena dell'ergastolo per 30 anni.

Art. 3. I ferimenti premeditati, ma commessi senza animo di uccidere, saranno puniti:

a) Coll'ergastolo da sette a quindici anni se avran prodotto pericolo di vita, o di storpio, ovvero deturpazione del ferito;

b) Colla reclusione nella casa di lavori forzati di Volterra da 5 a 7 anni in tutti gli altri casi.

Art. 4. Dove un ferimento premeditato sia stato commesso facendo uso d'arma bianca vietata o d'arma da fuoco qualunque, le pene di che nel precedente art. 3 saranno sempre applicate ne loro massimo.

Art. 5. Le cause relative ai delitti presi di mira negli art. 1, 2 e 3 dovranno essere istruite e giudicate colla maggiore sollecitudine, e con preferenza a tutte le altre concernenti a delitti di diverso genere.

Art. 6. Nelle stesse cause la falsa testimonianza in favore degli incolpati sarà punita colla reclusione nella casa di lavori forzati di Volterra da tre a sette anni: ferma stante la pena della calunnia per la falsa testimonianza in aggravio dei medesimi incolpati.

Art. 7. Il nostro ministro segretario di Stato pel dipartimento di giustizia e grazia è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato li sedici novembre mille otto centocinquantadue.

Leopoldo.

(*Seguono le firme dei ministri Baldasseroni e Lami*)

NOI LEOPOLDO II, ECC., ECC.

Mentre abbiamo riconosciuta la necessità di aggravare col nostro decreto di questo medesimo giorno la pena delle azioni delittuose dalle quali è al dì d'oggi maggiormente minacciata la società, ci siamo altresì persuasi del pressante bisogno che le autorità di polizia amministrativa vengano provvedute, fino a nuove e diverse disposizioni, di poteri proporzionati alla eccezionale gravità del tempo e delle circostanze, sì che, senza disturbo della libera azione dei tribunali ordinarii, ad esse non manchino i mezzi necessarii a prevenire i disordini ed a frenare le sinistre tendenze dei male intenzionati.

Visto il parere del Consiglio di Stato, sezione di giustizia e grazia;

Sentito il nostro Consiglio dei ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto appresso:

Art. 1. Fermo stanti nei delegati di governo le facoltà loro attribuite dall'art. 13 del regolamento di polizia del 22 ottobre 1849, e nell'art. 1 del decreto del 25 aprile 1851, potranno gli stessi delegati applicare nelle competenze della polizia amministrativa la carcere fino ad otto giorni anche fuori dei casi di trasgressione ai precetti di polizia contemplati dal detto regolamento.

Art. 2. I sotto-prefetti sono autorizzati a decretare nelle competenze della polizia amministrativa, la carcere fino ad un mese, ed a commettere ai delegati di governo del loro circondario quegli atti e verificazioni che reputeranno convenienti, dandone sollecito conto al prefetto dal quale rilevano.

Art. 3. I prefetti ai quali spetta la superiore direzione di polizia nel rispettivo compartimento avranno la facoltà di applicare, sempre nelle competenze della polizia amministrativa, la carcere fino a tre mesi: come pure di ordinare atti e verificazioni come all'articolo secondo.

Art. 4. I consigli di prefettura sono autorizzati a decretare la mutazione coatta del domicilio, la detenzione nella casa correzionale, e la reclusione in una fortezza fino a tre anni.

Art. 5. Anche i prefetti e sotto-prefetti potranno valersi, secondo le circostanze, delle facoltà riferite ai delegati, conforme all'articolo primo; e tanto essi, che i delegati potranno ordinare quelli arresti e perquisizioni che siano giudicati necessarii e che siano appoggiati a giusti e fondati motivi nell'interesse della polizia preventiva e coercitiva.

Art. 6. Gli atti e le verificazioni, nei casi in cui occorre che precedano le risoluzioni sia dei delegati, sia dei sotto-prefetti e prefetti, sia dei consiglieri di prefettura, saranno istruiti nelle delegazioni rispettive colle norme indicate nei titoli IV e VI del regolamento di polizia.

Art. 7. Dalle risoluzioni dei delegati di governo e dei sotto-prefetti competerà il ricorso al prefetto del compartimento, quando però i primi abbiano decretata la carcere per più di tre giorni ed i secondi per più di giorni otto.

Art. 8. Contro le risoluzioni dei prefetti potrà ricorrersi al ministro dell'interno, quando abbiano decretata nei limiti delle loro competenze la carcere oltre il mese.

Art. 9. Dalle risoluzioni dei consigli di prefettura competerà sempre il ricorso al ministro dell'interno, presso il quale un assessore legale sarà incaricato dell'esame degli affari, e di farne relazione scritta col suo voto consultivo.

Art. 10. Il ricorso dovrà essere presentato nei modi e termini prescritti negli articoli 20 e 52 e del regolamento di polizia, nè sospenderà l'esecuzione delle pronuncie.

Art. 11. Il ministro dell'interno, quando gliene venga fatta speciale istanza dai condannati, ed esso creda conveniente annuirvi, potrà commutare la dimora coatta, la detenzione nella casa correzionale e la reclusione in una fortezza, nell'esilio dal granducato per un tempo duplo di quello cui si estendeva la pena da commutarsi.

Art. 12. Indipendentemente dai precetti enumerati nell'art. 12 del regolamento di polizia, i delegati di governo saranno in facoltà di trasmettere tutte quelle ingiunzioni che la prudenza potrà loro consigliare nello scopo di mantenere il buon ordine e di assicurare l'esecuzione delle leggi; e ciò sotto una comminazione penale non maggiore di quella permessa nell'art. 24 del precitato regolamento.

Art. 13. È inculcata a tutte le autorità di polizia amministrativa la più sollecita vigilanza sul movimento dei forestieri e la più rigorosa osservanza delle relative discipline.

Ed all'effetto che questa osservanza sia sempre meglio assicurata, le pene pecuniarie minacciate alle trasgressioni in materia di alloggio dalla sezione settima del titolo secondo del sopradetto regolamento di polizia saranno aumentate del doppio, ed i trasgressori recidivi, oltre al pagare la multa, incorreranno nella pena del carcere fino in quindici giorni.

Art. 14. In tutto ciò che non è contrario alle disposizioni del presente decreto rimangono in vigore il regolamento di polizia del 22 ottobre 1849 e gli altri ordini a quello posteriori.

Art. 15. Il nostro ministro segretario di Stato per il dipartimento dell'interno è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato il sedici novembre mille ottocento cinquantadue.

Leopoldo.

(*Seguono le firme dei ministri Baldasseroni, Landucci e Lami.*)

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il capitano di stato maggiore Curti ha eseguito a Thun alcuni esperimenti di tiro con palle a punta, che, al dire della *Nuova Gazzetta di Zurigo*, sono riusciti pienamente.

Ginevra. (*Disp. telegr. del 16 novembre a mezzodì*) La lista de' candidati del gran consiglio fatta dai partigiani del governo è passata in tutti i collegi elettorali con una grande maggioranza.

Le notizie posteriori recano che nella città intervennero 4162 abitanti; sulla sponda sinistra 1511 (776 meno di due anni fa), e sulla destra sopra 2000 circa elettori soltanto 855. La maggioranza governativa in quest'ultimo collegio elettorale fu di 246 voti.

Nella città, il generale Dufour figura come il primo eletto con 3939 voti, James Fazy ne ebbe 2175. La lista de' conservatori radunò in generale 1200 a 1400 voti: la lista de' democratici non superò i 500. Il sig. Fazy trovasi eletto anche nel collegio della sponda destra del Rodano.

FRANCIA

Parigi, 17 *novembre*. Ecco per intiero la risposta che il *Moniteur* fa ai manifesti di Londra e di Jersey, e alla protesta del conte di Chambord:

Pubblicando nello stesso giorno la protesta del conte di Chambord e i manifesti della demagogia, il governo non ebbe il pensiero di assimilare documenti sì diversi; non potè volere porre sulla stessa linea un partito che ha il torto grave, senza dubbio, di disconoscere i diritti e i voti della Francia, ma che rispetta i principii d'ordine e di gerarchia sociale, con quei comizii selvaggi che non si arretrano dinanzi al delitto e fanno appello agli assassini; egli sa pure quali riguardi deve a un principe vittima delle sventure della sua stirpe. Tuttavia è ben difficile il non vedere che i manifesti e la protesta sono inspirati da un error comune, e riescono, in ultima analisi, allo stesso risultamento.

Dalle due parti infatti si nega la sovranità nazionale: i demagoghi la respingono per sostituirle la loro propria volontà; il conte di Chambord per porre i suoi diritti personali al disopra dei diritti del paese. Nell'uno e nell'altro caso, la conseguenza è la stessa: cioè che quanto fu fatto, quanto può fare la nazione, foss'anche tutta un'anime, è nullo: solamente i primi le significano questo coll'ingiuria alla bocca e col pugnale in mano, mentre il conte di Chambord si contenta di ciò dichiararle con una dolorosa rassegnazione.

Nulla dee recar maraviglia da parte di certi demagoghi; il principio più incontestabile è per essi uno strumento che spezzano tostochè non serve più alle loro mire ambiziose. Epperciò, dopo aver messo al disopra di tutto il principio della sovranità popolare, finchè poterono usufruttarla, indi la rinegarono dacchè il popolo si divise da loro. A sentirli oggidì, non più la nazione è sovrana, ma Dieu! la repubblica.

La contraddizione non è meno flagrante nella protesta del conte di Chambord. Leggendola, non si direbbe che il diritto riconosciuto nella nazione di scegliere la forma ed il capo del suo governo è un principio nato ieri, in mezzo a tempeste rivoluzionarie? Come si potè dimenticare che questo principio, vero come la logica, e vecchio al par del mondo, non cessò mai d'essere la base del nostro diritto pubblico; che l'antica monarchia lo proclamò in parecchie circostanze solenni, e che, se potesse porsi in dubbio, tutte le dinastie sarebbero tante usurpazioni; che, per conseguenza, esso è l'unico fondamento del loro diritto? Qual altro principio che la sovranità nazionale potè legittimare l'ultima stirpe dei nostri re? Mancava forse un erede al trono di Carlomagno, quando Ugo Capeto venne a sedervisi? Quello di Clodoveo era esso vacante allorchè Pipino l'occupò? L'accordo dei bisogni e della volontà della Francia fece la legittimità di tutte quelle dinastie: nel separarsi da loro, il paese non disconobbe nè i loro servigi, nè la loro gloria; ma, in virtù dello stesso diritto che le aveva messe alla sua testa, quando rappresentavano i suoi interessi ed i suoi voti, ei le rimosse quando cessarono di essere d'accordo col loro principio, e quando lo spirito che le animava non è stato più lo spirito nazionale.

Verità elementari sono queste. Come si potè disconoscerle? Napoleone n'era profondamente persuaso, quando, nel ricevere il senato-consulto che lo chiamava all'impero, ei pronunciava dinanzi al senato quelle parole memorande che il nipote di lui, in una circostanza identica, rammentò confermandole: « Il mio spirito non sarebbe più colla mia posterità dal giorno in cui ella cessasse di meritarsi l'amore e la fiducia della nazione. »

La volontà nazionale è adunque il principio ad un tempo e il diritto d'ogni dinastia. Le sue condizioni di durata sono di rimanere la rappresentanza vivente dei grandi interessi del paese, come il suo dovere è di dedicarvisi senza riserva alcuna.

— *Del* 18. Leggesi nel *Moniteur*: Al primo di gennaio 1848, l'effettivo dell'esercito sommava a 380,500 uomini. Dopo la rivoluzione fu accresciuto a 446,808; e tal era al momento della prima elezione di Luigi Napoleone. Per diminuzioni successive, la cifra era discesa, il 1 gennaio 1852, a 400,594 uomini. S. A. il principe presidente ora ha dato l'ordine al ministro della guerra di ridurlo a 370,177 uomini. Quest'effettivo comprende l'esercito d'Africa e quello di Roma.

Al 1 dicembre prossimo questa importante determinazione sarà effettuata, e verrà ad essere una riduzione di oltre a 30,000 in meno di un anno.

— Leggesi, a questo proposito, nella corrispondenza Havas:

Da lungo tempo il mondo politico sapeva che il principe presidente aveva intenzione di rassicurare gli animi all'estero, e di operare all'interno saggie economie, diminuendo l'effettivo dell'esercito.

S. A. I. volle che nobili divisamenti fossero attuati innanzi che la Francia, accorsa alle urne elettorali, votasse tutto quanta il ristabilimento dell'impero.

Così facendo il principe attestò ancora la sollecitudine con cui si prende pensiero di caratterizzare, per quanto è in lui, l'èra pacifica che inaugura e che il popolo sta per consacrare.

La popolazione parigina ha ottimamente compreso il nuovo atto con cui l'erede glorioso ma pien di savezza del grande imperatore, ha testè ridotto a 370,177 uomini l'effettivo dei nostri reggimenti che le discordie civili di febbraio avevano reso necessario di accrescere alla cifra di 446,808.

— Il governo ha accordato una sovvenzione di 33,000 fr. per la costruzione, a Reims, di bagni e lavatoi pubblici destinati alla classe operaia. Il rimanente della spesa, gli altri due terzi, è pagata metà dalla città e metà dai sosrittori.

— Un decreto del presidente della repubblica stabilisce al 28 febbraio il cominciamento delle operazioni della leva pel 1852.

Un altro decreto regola l'organizzazione dell'alta corte di giustizia per l'anno giudiziario 1852-1853.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 18 novembre, 5 1/2 pom.

Il ministro dell'interno al prefetto del Rodano.

Il ministro della guerra fa studiare la quistione delle servitù militari con molta diligenza e sollecitudine; ma, in ragione appunto dell'importanza della quistione medesima, non può dar uno scioglimento immediato.

Soltanto assicura che la quistione sarà decisa nel modo più favorevole agl'interessi della città di Lione.

BELGIO

Brusselles, 17 *novembre*. Si legge nell'*Emancipation*:

Il progetto di legge sopra la stampa è stato esaminato ieri in tutte le sezioni della Camera dei rappresentanti.

La discussione è stata assai viva in alcune sezioni: tutte, eccetto la quinta, hanno terminato il loro esame.

La prima parte dell'art. 1, concernente i discorsi, grida o mi-

naccie pronunciate in luoghi o riunioni pubbliche, non è stata ammessa in alcuna sezione.

La proposta più notevole che sia stata fatta è quella presentata dal signor Dumortier nella seconda sezione. L'onorevole rappresentante ha chiesto che la legge del 9 novembre, in quel che risguarda la stampa, non sia ammessa che come legge di reciprocità.

La proposta del signor Dumortier è stata adottata da 7 voci contro una. Due rappresentanti si sono astenuti.

I relatori nominati sono i signori Mercier, Delehaye, Sulliot, Orts e Lelièvre.

— Si legge nell'*Indépendance*:

In questi ultimi giorni il re ha ricevuto in udienza particolare i signori Malon e Deschamps. Ieri il signor Verhaegen è stato chiamato al castello di Laeken. L'onorevole deputato di Brusselles è stato ricevuto da S. M. a mezzogiorno e 1/2.

INGHILTERRA

Londra, 17 *novembre. Camera de' comuni.— Seduta del* 17.

Il sig. Napier in risposta ad una quistione che è fatta da *sir John Young* dice che, sulla dimanda del lord-luogotenente, egli avea preso in considerazione tutti gli affari che pareva dover impedir il corso della giustizia pubblica in Irlanda.

Nell'assenza del sig. Williers, il sig. J. Wilson dà lettura del testo della proposta che il sig. Williers ha l'intenzione di presentare lunedì 22 alla Camera: la qual proposta è così concepita:

« Questa Camera opina che la migliorata condizione del paese, e in special modo quella delle classi industriali, è principalmente dovuta alla recente legislazione e soprattutto all'atto del 146 che ha stabilito la libera ammissione dei grani esteri, e che per conseguenza quest'atto è un provvedimento utile e saggio. Questa Camera è d'avviso che il mantenimento e la ulteriore esistenza della politica del libero scambio, in opposizione a quella del protezionismo, darà più potentemente aiuto all'industria ed alla prosperità della nazione per sopportare i carichi a'quali ella è esposta, e contribuirà con la maggiore efficacia al benessere ed agli agi del popolo. Questa Camera è pronta a prendere in considerazione ogni provvedimento che sarà d'accordo con la risoluzione che i ministri di S. M. potranno sottonetterle. »

Dopo alcune osservazioni del sig. *Augustus Stafford*, la proposta è adottata.

Sir Charles Wood presenta la seconda relazione del comitato, nominato per esaminare le disposizioni da prendersi affinchè i rappresentanti possano recarsi a S. Paolo.

Sulla proposta del sig. *Walpole*, ministro dell'interno, la Camera fa inserire la relazione nel suo ordine del giorno.

La Camera si aggiorna a venerdì (19).

— La seduta della Camera de' lords non durò che alcuni minuti.

La sanzione reale fu data per commissione al bill concernente la presentazione delle lettere di cambiali pagabili il 18 di questo mese. (*Sun*)

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Ieri 50,000 persone circolavano nelle contrade di Chelsea. Per ammirabili che siano state le disposizioni della polizia, si ebbe a temere per un istante una catastrofe simile a quella di venerdì. Mi, quantunque di quando in quando fossero trasportate fuori della folla donne svenute, nessun grave sinistro è avvenuto.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 15 *novembre*. Il segretario intimo di Stato, sig. Thön, rappresentante degli Stati Turingi alle discussioni dello Zollverein, giungerà bentosto a Berlino. Il *Corresp. Bureau* assicura che in quest'occasione si condurranno a termine le trattative doganali fra la Prussia e la Turingia.

Le conferenze tenutesi in Weimar dagli Stati Turingi a questo riguardo seguirono dall' 8 al 12 di questo mese: non se ne conosce ancora il risultato, ma credesi che siasi riuscito ad un perfetto accordo.

Città Anseatiche. *Amburgo*, 11 *novembre*. Una dimostrazione, che sembrava da principio poco importante, pare invece che debba condurre Amburgo ad un deplorabile conflitto. La corporazione de' merciai celebrava, il 31 ottobre, il 300° anniversario della sua fondazione: festa, cui presero parte molti membri delle superiori autorità. Fu alzato un *evviva* allo Schleswig-Holstein, mentre si gridò: *A basso la Danimarca*! l'inviato danese giudicò di richiamarsene presso il senato, allegando, essere stati presenti alla festa parecchi senatori e deputati della borghesia.

Gli si rispose essere bensì vero che alcuni senatori e borghesi assistevano alla festa, ma essersi ritirati immediatamente dopo tale dimostrazione.

Tuttavia, l'inviato danese non si tenne per soddisfatto, e si riserbò ad ulteriori pratiche.

TURCHIA

La situazione politica in Costantinopoli rimane tuttora nel medesimo stadio. Furono notate frequenti conferenze fra S. M. il sultano ed il gran-visir. Dicesi che abbiano per iscopo d'introdurre vari miglioramenti nel paese. Si parla, secondo l'*Impartial*, fra le altre cose, d'una commissione che verrebbe quanto che verrebbe quanto prima istituita per occuparsi delle grandi vie, dei ponti, dei porti, ecc., della necessità di promuovere l'agricoltura ed il commercio, migliorando le strade vecchie e costruendone delle nuove.

Achir bey, caimacan di Rodostò, fu nominato presidente del consiglio di polizia. Moavin effendi, ex-presidente di questo consiglio, fu nominato defterdar di Adrianopoli, e Wahit effendi a caimacan di Rodostò.

La squadra ottomana che avea percorso durante l'estate le coste dell'Asia, sotto il comando di Ahmet bascià, e quella che veleggiava nel tempo stesso sulle acque della Rumelia, sotto gli ordini di Mustafà bascià, rientrarono nel porto di Costantinopoli.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats* del 18 corrente:

I giornali di Nuova-York annunziati dal dispaccio telegrafico che noi abbiamo pubblicato ieri, ci sono arrivati oggi.

Non si legge in essi, come lo asseriva il dispaccio telegrafico, la elezione del generale Pierce alla presidenza degli Stati-Uniti, ma solamente che una grandissima maggioranza in favore del suo partito si è dichiarata nella più parte delle località che han già fatto conoscere il risultamento delle loro operazioni per la scelta degli elettori incaricati di eleggere alla lor volta il presidente, imperocchè esso presidente è nominato da una elezione a doppio grado. Nella sola città di Nuova-York la maggioranza del partito democratico è stata di 11,000 voci, e non si dubita punto che dappertutto sia stata presso a poco la medesima cosa.

Benchè lo stesso dispaccio telegrafico sopraccennato abbia annunziato l'appianamento amichevole della vertenza tra gli Stati-Uniti e la Spagna, dobbiamo dire che i giornali, che noi abbiamo sotto gli occhi, affermano il contrario nel modo più positivo.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., in udienza d'ieri, si è degnata di nominare altro Primo Ufficiale al Ministero dell'Interno nella persona dell'avvocato e deputato Michelangelo Castelli.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno:

Visto il nostro Decreto in data d'oggi, col quale il deputato avvocato Michelangelo Castelli è nominato primo ufficiale nel Ministero dell'Interno;

Visto l'art. 105 della legge elettorale 17 marzo 1848,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il Collegio elettorale di Racconigi è convocato pel giorno 5 del prossimo mese di dicembre, per procedere ad una nuova elezione del suo Deputato.

Occorrendo una nuova votazione, avrà luogo il giorno 7 dicembre successivo.

Il Nostro Ministro dell'Interno è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'Ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto negli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 21 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, in udienza del 21 *novembre* 1852.

Sire,

Facendosi prossimo il compimento del quinquennio, dacchè venne instituita in conformità dell'art. 75 dello Statuto la Milizia Comunale sovra le basi fissate dalla Legge 4 marzo 1848, è di molta importanza il determinare se sia richiesto dallo spirito della Legge il generale rinnovamento al volgere di ogni quinquennio delle elezioni dei graduati, ovvero se non siavi luogo che ad elezioni parziali alla quinquennale scadenza delle nomine individuali, od anche ad elezioni generali in determinati comuni a seguito di scioglimento decretato da V. M. a termini dell'art. 5. della Legge organica.

L'art. 30 della stessa Legge fa menzione di elezioni generali.

Il Dicastero dell'Interno ha, con Circolare 9 ottobre ultimo, significata la sua adesione ad un voto emesso dal Consiglio di Stato il 7 preceduto agosto, nel senso di non ammettere elezioni generali quinquennali.

Vi contraria opinione favorevole ad elezioni generali quinquennali ha tuttavia incontrato propugnatori, e nel Consiglio di Stato, nuovamente chiamato ad opinare su questo punto (trovandosi presenti molti membri che mancavano all'epoca della prima deliberazione), le due opinioni conseguirono quasi egual numero di voti.

Il Governo di V. M. sente il debito e l'alta convenienza di maturare la definizione di quell'applicazione della Legge 4 marzo 1848, che sul punto di cui si tratta sia più consentanea allo spirito della istituzione e della Legge medesima.

Epperò ha l'onore di proporre alla M. V. di ordinare, col seguente Decreto R., che l'accennata questione sia nuovamente discussa nel Consiglio di Stato in adunanza generale, col concorso di personaggi per questa occasione aggiunti.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno.

Visti gli articoli 4, 5, 17, 21 dell'Editto 18 agosto 1831,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Consiglio di Stato è incaricato di ripigliare in adunanza generale l'esame della quistione sull'intelligenza degli articoli 51, 53 e 80 della legge 4 marzo 1848, e così se siavi luogo ad elezioni generali quinquennali, e nell'ipotesi affermativa con quali norme e per quale epoca vi si dovrebbe provvedere.

Art. 2. Sono aggiunti al Consiglio di Stato per questa deliberazione con diritto di voto:

Il generale conte Carlo Maffei di Boglio, comandante superiore della Milizia comunale di Torino;

Il conte Carlo Bartolomeo Bermondi, avvocato generale presso il Magistrato di Cassazione;

Il conte Giuseppe Siccardi, secondo presidente del Magistrato di Cassazione;

Il cav. Giacinto Provana di Collegno, luogotenente generale;

Il cav. Matteo Agnes, consigliere di Cassazione;

Il conte Luigi Moffa di Lisio, aiutante generale del colonnello generale delle Milizie Comunali del Regno.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Interni è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

VITTORIO EMANUELE.

Di S. Martino.

PARTE NON UFFICIALE.

INTERNO. — *Torino*, 22 *novembre*.

S. M. ha assistito ieri al Consiglio dei Ministri.

Francia. *Parigi*, 19 *novembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

Da qualche tempo la malevolenza s'ingegna a diffondere notizie inquietanti. Tutte queste voci sono false. Nè solamente in Parigi, ma anche nei dipartimenti succedono di tali tentativi. Negli scorsi giorni si rinnovarono con più insistenza. L'opinione pubblica non si lascerà traviare da maneggi il cui scopo è facile a comprendersi.

— Il *J. des Débats* e il *Constitutionnel* pubblicano stamane la seguente nota comunicata:

È corsa voce oggi che un sinistro era avvenuto nella passeggiata al principe presidente. Noi siamo autorizzati a smentire questa voce che è interamente falsa.

— È stato affisso stamane in Parigi una notificazione del prefetto di polizia, in cui si dichiara che sarà proceduto severamente contro gli autori di false voci che si fanno correre alla borsa.

— Una convenzione stipulata fra il ministro dell'interno e la società della banca fondiaria di Parigi, impone a questa società l'obbligo di stabilire succursali in tutta la Francia, e le accorda la sovvenzione promessa dal decreto del principe presidente per incoraggiare gli stabilimenti di credito fondiario, a condizione che essa presterà alla proprietà fondiaria fino a concorrenza di 200 milioni ripartiti fra tutti i dipartimenti, proporzionatamente alla importanza del loro debito ipotecario. Questa sovvenzione è subordinata inoltre alla condizione che i prestiti si faranno mediante 5 0/0, tutto compreso, interesse, spese d'amministrazione ed estinzione del capitale in 50 anni, vale a dire che il debito si troverà estinto pel solo pagamento annuo di 5 0/0 nel corso di 50 anni.

Sono parimente, e a guarentigie affinchè dopo l'esaurimento dei 200 milioni, il prezzo degli imprestiti rimanga nelle condizioni più moderate.

Questa convenzione è stata mandata all'esame del Consiglio di Stato.

— Leggesi nel *Constitutionnel*:

Un nuovo manifesto della demagogia è comparso; esso emana dal *Comune rivoluzionario*, e porta i nomi dei sigg. Felice Pyat, Ruge e Luigi Avril. È giunta a Parigi ieri e stamane sotto piego come lettera missiva, col bollo postale di Londra, a un gran numero di notai, causidici, ufficiali di ministero e negozianti.

Spagna. Un dispaccio telegrafico di Madrid, in data del 16 corrente novembre, reca la modificazione seguente del gabinetto spagnuolo:

Con decreto del 15 corrente S. M. la regina ha accettato la demissione del signor Ordonez, ministro dell'interno, al quale è stato surrogato il signor Bordini, direttore delle dogane, e antico capo d'ufficio ai lavori pubblici.

Col medesimo decreto è accettata la demissione del signor Reynoso, ministro dei lavori pubblici. Il signor Beltram di Lis, ministro degli affari esteri, è incaricato provvisoriamente del portafoglio.

— La *Gazzetta di Madrid* del 14 pubblica un regio decreto che nomina D. Iosè del Castillo y Ayensa, senatore del regno e consigliere reale, a inviato straordinario presso la Santa Sede, in surrogamento al conte Colombi defunto.

Inghilterra. *Londra*, 18 *novembre*. Giovedì 18 novembre furono celebrate, com'era stato annunziato, le pubbliche e solenni esequie del duca di Wellington. La Borsa, gli uffizii, i mercati, le botteghe stettero chiusi, e tutte le campane delle chiese di Londra suonarono da tre ore sino a quattro. Non avvenne alcun sinistro nè il più leggiero disordine. (Nel numero di domani daremo conto di questa grande solennità funebre.)

Alemagna. Si legge nel *Corriere Italiano* il seguente dispaccio telegrafico:

Darmstadt. 14. Nella tornata della Camera furono accettate le proposte del comitato concernenti la questione della lega doganale. Il presidente della Camera fece la mozione di pregare il governo a conchiudere quanto prima il trattato commerciale e doganale coll'Austria, dopo essere già assicurata la rinnovazione dello Zollverein. Osservando però il barone de Schenk che non può aver luogo una rottura colla Prussia, il proponente ritira la sua mozione.

Il Gerente

RETTIFICAZIONE.

Nella Gazzetta N. 270, pag. 1ª, col. 2ª, lin. 13 e 14 dell'articolo concernente l'incendio avvenuto in Buriasco, leggasi *Scarzella* 5.° *Francesco* invece di *Scorzello* 5° *Francesco*.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N°4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 20 novembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantasei . . . . . Lire 0 86.

Torino, dal civico palazzo, addì 19 novembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

20 novembre 1852

1849 1 luglio — cont. gior. pr. dopo borsa 101.

gior. pr. d. borsa 101 75 pel 30 novembre.

nella mattina 101 05. per id.

gior. pr. dopo la borsa 102, 102 25, 102. pel 31 xbre

1851 1 giugno — contanti gior. pr. dopo borsa 100 50.

nella mattina 99 75 75.

gior. pr. dopo Borsa 101 50, 101 50 pel 30 del mese prossimo.

1819 1 8.bre — contanti gior. pr. dopo borsa 1005.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	202 — 3/4	202 —			
Genova sconto	4 p. %	— —	Doppia da L. 90	20 10 —	20 12 —
Francof. S. M.	200 — 3/4	— —	— di Savoia	28 77 —	28 82 —
Lione	100 —	99 50 —	— di Genova	79 47 —	79 60 —
Londra	25 25 —	25 17 1/2	Sovrana nuova	35 90 —	35 96 —
Milano	— —	— —	— vecchia	34 99 —	35 08 —
Parigi	100 —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 %	— —	Perdita	2	35 p %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio		Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari			
GREGGIE	10—11		71(1)	
	11—12			
	12—14	66	68	
	14—16			
	16—20			
	20—21	81		
	21—22	80		
	22—23	77		
ORGANZINI	23—24	76	60 75	
	24—25	74		
	25—26	74	73	50
	26—27	73	50	
	27—28	73	50 73	
	28—30	73	74	50
	30—32			
	32—36			
	36—40			
	20—22			
	22—24			
	24—26			
TRAME	26—28			
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

(1) Bianca

PARIGI 18 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 85 10	» » » »
id. . . .	4 0/0 105 50	» » » »

PARIGI 20.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 84 65	85 75 85 25
id. . . .	4 1/2 0/0 106 »	106 80 106 40

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **2.ª** dispensa della CARTA DE' REGII STATI alla scala di 1:50,000, la quale consta dei fogli di *Cannobbio, Pavia* e *Casteggio*.

La **3.ª** dispensa uscirà alla luce nel mese di gennaio prossimo.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono la prima dispensa, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

CITTÀ DI PALLANZA

Questo Consiglio Comunale avendo deliberato di aprire, sin dal corrente anno scolastico, in questo R. Collegio, la quarta Scuola Elementare collo stipendio di L. 600, s'invitano i Maestri che aspirano all'esercizio della medesima a presentare al Sindaco le loro domande fra 10 giorni prossimi, sperandosi che tale deliberazione sarà approvata.

Pallanza, il 16 novembre 1852.

Il Sindaco CROPPI.

EDUCAZIONE FRANCESE

Lezioni a domicilio di lingua e di letteratura francese, di lingue italiana e latina, di aritmetica decimale, di geografia e di storia paragonate, dal sacerdote Gay. Torino, piazza Castello, casa Melano, n. 21, piano 4.°

SUCCESSIONE APERTASI ALL'ESTERO

Coloro che credono aver diritto alla successione del regio suddito Giovanni Falletto, morto ad Istres in Francia senza testamento, sul finire dell'anno 1850, sono invitati a presentare i titoli giustificanti la loro qualità creditaria all'uffizio dell'avvocato generale di S. M. presso il Magistrato d'Appello di Piemonte, dove loro saranno dati gli opportuni schiarimenti.

FORNELLI FRANCESCO

Copia, riduce e tiene deposito di musica facile e piano-forti; provvede professori per balli di famiglia, per flauto e piano-forte, come pure per sestetto — Via del Seminario, corte del Caffè del Commercio, scala sinistra, piano 3°, Torino.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano, che il 26 del corrente novembre sarà visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, un convoglio di cavalli del Mecklemburgo, fra cui una quantità di *croisés*, da sella e da tiro, di diversi mantelli.

DICHIARAZIONE

Giuliano Tersilla nata Chiantore, vedova di Giuliano Giuseppe, sarto di Sua Maestà, si onora di avvertire la sua clientela che, mercè accordi presi col sig. Coggiola, mercante sarto, il suo laboratorio continua ad essere aperto nell'interesse della vedova e delle orfane, sotto il nome di Ditta Coggiola Giovanni.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Gli amatori vi troveranno tutto ciò che possano desiderare di sopraffino e di ottima qualità. I signori venditori al dettaglio vi troveranno la massima convenienza provvedendosi al deposito suddetto delle profumerie dei signori Lubin, Houbigant, Chardin, Violet, Legrand, Levot, ecc. ecc., i cui nomi non han d'uopo di commenti.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5.

Veuve SIMON

Coiffeuse épileuse en cheveux

Venant de Paris, se recommande par son goût et son talent, dont elle a déjà donné des épreuves.

Rue de Po, num. 39, premier étage, escalier à gauche.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95 l'altro di » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi in Vercelli nello studio del geometra Luigi Cortellino.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di questa città, presso la Madonna del Pilone, con giardino, cappella, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, ed ett. 4, 56 (giorn. 12 circa) di vigna in amena posizione. — Dirigersi dal causidico coll. Gili, via di Dora Grossa, n. 18, piano 2.°

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

ALLOGGIO di 8 membri, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

LIBRERIA IN LIQUIDAZIONE

DI LETTERATURA ANTICA E MODERNA E DI OGNI LINGUA

Via Stampatori, n. 16 bis, a piano terreno.

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

Il Consiglio d'Amministrazione della Società Torinese carbonizzatrice coi mezzi e processi del sig. G. G. Guillet, in conformità dell'articolo 22 dello Statuto della Società, del tenore seguente:

« La riunione generale sarà convocata due volte in ciascun anno, cioè nel mese di maggio e di novembre, per assistere alla verificazione dei conti e per le vitali operazioni che potranno occorrere. »

Notifica che la riunione generale della Società è convocata per il giorno 28 corrente novembre, alle ore 6 pomeridiane, in una sala situata in casa Anglesio e Durando, via dei Mercanti, num. 13, piano 2.°; perciò invita tutti i signori azionisti d'ivi intervenire nella sera ed ora sopra indicate.

Il segretario G. LAFFON.

MATTEO NOVARESE

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Avvisa i signori amatori che dal 30 del corrente sarà visibile nelle sue scuderie, via Vanchiglia, n. 5, casa Bianco, un convoglio di Cavalli nuovi da carrozza del Mecklemburgo.

Da affittare al presente

ELEGANTE ALLOGGIO

di 5 camere con salone riccamente mobigliato

Via B. V. degli Angeli, rimpetto alla chiesa, piano nobile.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 8 membri, al 3.° piano, prospiciente in piazza Castello e nella via de' Guardi Infanti, casa Persolio, num. 23. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CON O SENZA MOBILI

in via Belvedere, casa Fondini, num. 4,

Signorile **Appartamento** al 2.° piano, composto di 12 camere con terrazzo ed altre comodità, cantine, ecc.

Alloggio al 1.° piano, di 6 camere con cantina.

Dirigersi dal portinaio della casa suddetta.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Bellissimo negozio da tornitore, situato in piazza Castello, sotto i portici della Fiera, num. 1.

Dirigersi dal proprietario Giovanni Franchino.

FALLIMENTO

di Paolo Iraldi, e Giovanni Ferraudi, esercenti lo Stabilimento del Wauxhall in Torino, via della Rocca, casa Ponzio Vaglia, num. 29.

2.ª *Adunanza per la formazione del concordato.*

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento delli preindicati Iraldi e Ferraudi, di comparire personalmente, oppure rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere d'appello conte Cravosio, giudice commissario, il 27 del corrente mese, ed alle ore 10 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 546 del Codice di commercio.

Torino, il 15 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'art. 2303 del codice civile venne trascritto all'uffizio delle ipoteche di Susa, al vol. 17, art. 1988, 18 del corrente, l'atto in data 28 ora scorso ottobre, rogato al notaio sottoscritto, di vendita alli signori Margarita Colombino e Giuseppe, coniugi Mestrallet, fatta da Maria Moniotto moglie del sig. Giacomo Griva fu Bartolomeo, tutti di S. Ambrogio, di un caseggiato nel concentrico di S. Ambrogio, Borgo di mezzo, composto di stalla, fenile e corte, coerenti Luigi Martini, Costantino Marra, e Giovanni Oliva; e dall'anzidetto Giacomo Griva, di un corpo di casa nello stesso luogo, Borgo superiore, composto al piano terreno di bottega, retrobottega, cantina, altra bottega, cucina e cantina, al primo di tre membri, al secondo pure di tre membri, figurato in mappa ai num. 412 *bis*, 413 *bis* e num. 45, sezione P.

S. Ambrogio, il 10 novembre 1852.

Notaio G. Alasonatti.

NOTA

Con atto 30 settembre 1852, rogato Martelli, li signori Bernardo Gastaldi e Carlo Barelli, di Torino, acquistarono in comune dalli Orsola Gariglio, Giovanni e Giuseppe, madre e figli Gallarotto, di Grugliasco, un corpo di casa ivi posto, cantone di S. Giacomo, coerente alla via di Rivoli da mezzodì, agli acquirenti da levante, a Pietro Rosso da notte, ed a Michele Antonietti da ponente, per L. 1,300.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 15 ottobre 1852, vol. 55, art. 27477 del registro delle alienazioni, e vol. 374, cas. 310 di quello generale d'ordine.

NOTA

Con instromento 16 novembre 1852, rogato Beria, il sig. Luigi Villa fu Sebastiano, nato a Villanuova d'Asti e residente in Torino, revocò l'atto di mandato generale spedito con instromento 18 giugno 1852, rogato Albasio, in capo del sig. Michele Lombardi fu Bernardo, residente in Torino.

Torino, il 17 novembre 1852.

Notaio Giacomo Beria.

NOTA

Si rende noto per gli effetti dalla legge contemplati, che con instromento del 2 ottobre, rogato al notaio sottoscritto, li signori speziale Alessandro e Giacomo, fratelli Cattocchio fu notaio Giacomo, nati e domiciliati in Viù, vendettero a favore del sig. Felice Fino, figlio emancipato del vivente Matteo Antonio, nato in Viù e domiciliato in Torino, un tenimento stabili consistenti in prati, bruseo e boschi, posto sulle fini di Viù prive di mappa, regione detta del Pavaglione e Crivlè, medesima denominazione, con tutti i fabbricati entrostanti, tanto civile che rustico, con siti di cortile e giardino, a corpo e non a misura, e coerenti a mezzodì la strada comunale, che tende alle facine, Matteo Pejroleri, il sig. avvocato Giovanni Durando, Gio. Antonio e Maurizio fratelli Durando, Alessio Ayres, a sera, la strada comunale, il piccolo rivo così detto del Poè, che serve di limite, Fiorenzo Cattocchio, a notte Giacomo Pana, eredi Ignazio Teghillo, Maria e Domenica Giacoletti, sig. chirurgo Giovanni Rocchietti, eredi Domenico Guglielmino, a levante eredi di Battista Sefosati, Giacomo Vietti, eredi di Giacomo Virando e il rivo Arnousen.

Il prezzo fu fissato in L. 24,900 ed il detto atto di vendita fu trascritto alla conservazione delle poteche di Torino il 19 corrente mese al volume 375, as. 344.

Torino, il 20 novembre 1852.

G. Teppati nc. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dalla legge, che, con instromento del 2 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Ottvio Barucco fu Paolo nato a Bene, alienò a favore del signor cav. Enrico Rasini di Mortigliengo, fu conte Angelo, nato a Pinerolo, amendue domiciliati in Trino, un corpo di casa posto nel Borgo Nuovo di questa città, lungo la via di S. Lazzaro, costrutto sovrapparte del terreno, segnato in mappa col n. 22 del piano C, isola decimoquinta, intitolata S. Stanislao, post al num. 29, coerenti a levante l'altro corpo di casa, che sta costruendo il sig. Barucco; a mezzodì i signori Vassallo ed il sig. marchese Passalacqua; a ponente i fratelli e sorelle Bruno e l'avente causa dal sig. Core; a notte la via S. Lazzaro.

La vendita seguì pel prezzo di L. 200,000, ed il contratto fu trascritto il giorno di oggi alla conservazione delle ipoteche di questa città, al vol. 375, art. 370.

Torino, il 20 novembre 1852.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con atto del 15 settembre 1852, ricevuto dal sottoscritto, il sig. cav. Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, di Torino e dimorante, ha fatto acquisto per il prezzo di L. 1,400 dal sig. Carlo Fossa del fu Zaverio, nativo di Milano, residente in Orbassano, di una pezza bosco, sulle fini di Orbassano, regione detta Prati della Losa, di are 60, cent. 80 in misura, al num. 97 della mappa, sezione C, fra le coerenze del sig. cav. Mella, di Giovanni Cordero e dell'ordine Mauriziano.

Tale atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino sotto il 19 ottobre scorso, ove venne posto al vol. 55, art. 27482.

Orbassano, il 14 novembre 1852.

Notaio G. Boglione.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'articolo 2303 del codice civile si notifica che il sig. cavaliere Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio, nato e dimorante in Torino, ha fatto acquisto, con instromento 6 ottobre 1852, ricevuto dal sottoscritto, per il prezzo di L. 977, 38, dal signor Domenico Francese del fu Giuseppe, nato e domiciliato in Orbassano, di una pezza bosco sul territorio d'Orbassano, regione detta Sagna de' Gobbi, ai numeri 182 e 183 della mappa, sezione D, di are 42, cent. 44, fra le coerenze del sig. cav. Trevisi, della Regia Opera della Provvidenza di Torino e del sig. Martinazzi, e che il suddetto atto è stato trascritto il 19 scorso ottobre all'ufficio della conservatoria delle ipoteche di Torino, ove fu posto al volume 55, articolo 27483.

Orbassano, il 15 novembre 1852.

Notaio G. Boglione.

ERRATA CORRIGE

Essendo occorsi alcuni sbagli di cifre e di parole nell'annunzio dell'AGENZIA GENERALE LIBRARIA, inserito nel num. 276 di questa Gazzetta, si troveranno dessi rettificati in una sua prossima riproduzione in via di supplimento.

RETTIFICAZIONE.

Il primo incanto degli stabili da subastarsi alli Biancotto, Perino e Brun, ad instanza della damigella Aliaudi, di cui nella nota inserta nel Suppl. al n. 268 di questa Gazzetta, dell'11 corrente novembre, sottoscritta Beylis sost. Griotti, è fissato pel 2 del prossimo dicembre, a vece del 7 detto.

TEATRO D'ANGENNES

Domani, martedì, il celebre violinista ANTONIO BAZZINI, che colse anche ieri sera tanti e meritati applausi, darà il suo secondo concerto negli intermezzi della commedia francese.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2) Rappresentazione a beneficio del R. Ricovero di mendicità, e della cassa di soccorso degli artisti Teatrali.

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: *Les avocats.*

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. TASSARI recita: *La pretesa ed i pretendenti.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il popolo*, bizzarria drammatica di fra Chichibbio.

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO., Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 278 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI' 23 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibaldini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 80	40	14

Inserzioni ordinarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. I segretari delle Intendenze generali e provinciali nell'isola di Sardegna, per essere autorizzati a rogare gli atti soggetti all'insinuazione, presteranno una malleveria, e ne chiederanno l'approvazione alla Camera nostra de' conti.

Art. 2. La malleveria verrà prestata coll'ipoteca di cedole del Debito pubblico dell'Isola, o di Terraferma, e sarà di lire cento di rendita pel segretario dell'Intendenza generale di Cagliari, di lire ottanta di rendita pei segretari delle Intendenze generali di Sassari e di Nuoro, e di lire settanta pure di rendita pei segretari delle Intendenze provinciali dell'Isola stessa.

Potrà anche essere prestata mediante il deposito di una corrispondente somma di danaro, o con ipoteca di beni stabili, secondo le norme stabilite per gl'Insinuatori nelle osservazioni riferite nella tabella annessa al Decreto nostro delli 5 agosto 1851.

Art. 3. La malleveria prestata ed approvata come sovra avrà anche effetto nel caso di traslocazione del segretario, mediante, all'uopo, l'opportuno aumento.

Art. 4. I sotto-segretari nelle Intendenze generali o provinciali che vorranno profittare della facoltà di rogare gli atti soggetti all'insinuazione, a tenore dell'art. 7 delle Lettere Patenti delli 30 ottobre 1847, dovranno anche prestare una malleveria nella proporzione prescritta ai loro capi d'ufizio, e saranno ai detti sotto-segretari applicabili le disposizioni del presente Decreto.

L'anzidetto nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e Giustizia, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, li 14 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. BONCOMPAGNI.

S. M., con Decreti del 31 scorso mese, ha provvisto a riposo l'ingegnere di seconda classe nel Genio civile Giovanni Battista Brignone, ammettendolo a far valere i suoi diritti alla pensione:

Ha applicato al servizio ordinario del Genio civile l'ingegnere di seconda classe, addetto alle strade ferrate, Giuseppe Pasteris:

Ha promosso l'aiutante anziano, addetto al servizio di costruzione delle strade ferrate, Felice Rosanigo ad ingegnere di seconda classe, ed al posto di aiutante anziano l'aiutante di prima classe Giuseppe Alisiardi.

S. M., accogliendo la domanda del cavaliere D. Pietro Corte, con Decreto del 21 corrente, lo ha dispensato per motivi di salute dalla carica di professore di logica nell'Università di Torino e da quella di membro del Consiglio generale per le scuole elementari, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 22 novembre.*

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi, dopo estratta a sorte una deputazione per assistere agli onori funebri per la salma di Vincenzo Gioberti, e convalidate le elezioni dei colleghi di Isili, e di Rapallo, votò ed approvò il progetto di legge per l'alienazione di beni demaniali in Sardegna, con suffragi 99 contro 3.

Discusse poscia il progetto di legge per lo stanziamento di una somma per l'erezione di un monumento nazionale al re Carlo Alberto, e approvò sul medesimo l'ordine del giorno motivato proposto dalla commissione.

Appendice

PASSAGGI E LEGGENDE

CIMITERO E PARCO

(Torino duecento cinquant'anni fa)

Autori consultati. — Theatrum Statuum Duc. Sab. — Cibrario — Vallauri — Promis — Pingon — Marino — Coppini — Mons. Botero — Carte e stampe antiche.

(Continuazione, vedi num. 276, 277)

Lungo la stagione del villeggiare, la famiglia del Murtola seguiva la Corte. Un giorno il Marino girava per gli ombrosi e segreti viali del Parco, rugumando nel cervello i capitoli dell'*Adone*. Il calore de' pensieri e quello della temperatura gli rendevano gratissima l'ombra solitaria della selva nella quale vagava: siedette sur un piccolo poggio erboso, e pigliò, come per riposo, il capo fra le mani, facendo appoggio ai gomiti delle ginocchia. Pareva più mesto e cogitabondo del consueto: il silenzio e la solitudine circostante sembravano vaticinargli misteriosamente che quel luogo doveva un di essere destinato a sepoltura. Dopo mezz'ora di riposo e di poetico fantasticare, egli diede un sospiro, e fiocamente sclamò:

— Oh Teresa!

In quel punto un rumore chiamò la sua attenzione: si alzò, e vide tra le fronde una donna che furtivamente si allontanava.... In pochi passi le fu vicino, e riconobbe Marietta Murtola.

— Marietta! Voi qui?

La giovinetta era sparuta e malinconica; con debole sorriso rispose:

— Vi cercavo, non lo niego; ma udendovi a pronunziare il nome d'una dama che amate, ho temuto d'impazientarvi, e me ne fuggivo.

— Che nome? disse il Marino arrossendo, e pigliando Marietta per la mano; il nome che amo è il tuo, o cara fanciulla!

La poveretta trasalì, e mormorò:

— Io non mi chiamo *Teresa*..... State zitto: conosco il vostro amore; se desideravo di parlarvi in segreto gli era appunto per liberarvi dalle promesse e cassare le proteste che io ho avuto la sciocchezza di pigliare sul serio...

— Tu impazzisci, Marietta: non parlarmi così: l'affetto mio è per te: forse un capriccio fuggitivo può calunniarmi, ma io non amo che te, mia adorata giovane!!

E così parlando, forse credeva egli stesso di dire la verità; ma gli è pur troppo vero che mentiva.

Le sono singolari illusioni del cuore umano che, come quasi tutte le altre contraddizioni psicologiche, aspetteranno eternamente una spiegazione.

Il Marino s'era diffatti dapprima invaghito di Marietta. Ma trasportato ne' più alti cerchi della società e fatto scopo delle attenzioni delle grandi signore, il suo amore, senza essere subito spento, s'era andato sfumando.

Una dama, fra le altre, giusta quanto allora ne narrò la cronaca de' curiosi, vuolsi che nelle sue gentilezze inverso il poeta fosse un po' più pronunziata, di quanto il puro entusiasmo letterario lo richiedesse. Non ricordiamo il nome del casato al quale essa apparteneva, imitando in ciò il riguardo osservato da altri storici: diciamo solo ch'ella era una dama di illustre condizione, piena d'ingegno, ed ornamento della Corte: Teresa era il suo nome.

Al Marino dolse in sulle prime l'abbandonare Marietta: ma, siccome chi s'intende di siffatte materie, assicura che negli amori c'entra quasi sempre per un buon terzo la vanità, egli cominciò dal progetto di condurre di pari passo due passioni: poi di queste due, quella che aveva meno incentivi ebbe il disotto: poi alcune gelosie e difficoltà gli avevano quasi fatto comparire più bella e dolce l'affezione di Marietta: poi di nuovo Marietta era scaduta perchè più facile conquista, e Teresa aveva trionfato perchè più difficile, e così il Marino andava passando i giorni fra alternative ora piacevoli, ora cocenti.

Forse in quel momento di colloquio il Marino amava più la fanciulla che non la dama.

La giovinetta che un istante parve cedere alla lusinga della voce a lei sì cara, si rimpettì, divenne più trista e disse:

— È inutile che inganniate me con parole, e voi medesimo con trasporti poco spontanei. Mi avete offerto il vostro amore: vi libero dalla vostra parola seppure c'è bisogno di questa formalità. Sono una semplice cittadina.... ma ho sospetto d'essere fiera quanto qualunque dama. Restiamo buoni amici, è il meglio che possiamo fare: e se accogliete una mia preghiera, perdonate alla invidia che vi porta mio padre.... e dal vostro canto non mettetelo tanto in burla come so che v'accade di fare in casa d'Agliè, e col Duca stesso....

— Il Murtola mi perseguita tanto che anch'io sono costretto a schermirmi da' suoi colpi..... Ma credimi, Marietta, il mio amore per te è sempre vivo; debbo pur essere cortese con.... quella signora che mi è di così valido appoggio nella Corte..... ma ti inganni se credi che io....

— A che pro' dir ciò che non pensate! Interruppe Marietta.

— Non contristarmi con questi tuoi dubbi: ti veggo così bella, così pallida, coll'occhio così scintillante di collera, che non posso resisterti: sì! vadano alla mal'ora tutte le ambizioni che mi corrodono l'anima: io voglio vivere con te ed essere felice con te.

— Oh! signore! sclamò Maria piangendo, e nell'impeto della passione lasciandosi abbracciare: oh amico mio! non tradirmi perchè sento che morirò.

Di quel colloquio che i due amanti avevano creduto solitario ed ignorato, pare che la sera stessa qualche sentore fosse trapelato in Corte.

Il Marino fu soggetto di molti epigrammi, lanciati da graziose labbra, ai quali s'era un po' impacciato nel rispondere. L'eresa fu più d'ogni altra dama invelenita nelle sue allusioni, com'era ben naturale. Ma ad ora tarda la pace era stata conchiusa: la misera fanciulla era di nuovo dimenticata.

Intanto il Murtola, rotto il freno al suo livore, si dava tutt'intorno a sparlare del Marino.

Non v'era nefandità che non osasse inventare, per accoccarla al suo nemico invidiato.

Il Marino scrisse alcuni sonetti intitolati: la *Murtoleide, fischiate:* il Murtola rispose colla *Marineide, risate.* I rispettivi partigiani fischiarono e risero.

(Continua) G. TORELLI.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Quadro *comparativo dei Prodotti di ogni specie operati durante i primi nove mesi del 1852 dai singoli uffizii dello Stato e ricapitolati per Divisione con quelli operati nello stesso periodo degli anni 1851 e 1850.*

Divisioni	1852		1851		1850		Osservazioni
Torino	874,125	61	816,179	83	908,801	26	La qui contro diminuzione dal 1852 al 1850 è la conseguenza della cessazione dell'affrancamento obbligatorio delle corrispondenze per la *Toscana, Roma* e *Napoli*, il cui effetto ebbe luogo dal primo agosto ultimo scorso; non che della riduzione della Tariffa pel trasporto gruppi e merci, in calce dimostrato.
Genova	464,416	85	409,419	15	395,602	»	
Chambéry	185,715	93	171,222	02	180,751	72	
Nizza	155,595	05	150,254	75	150,845	11	
Novara	137,005	27	127,207	65	139,250	72	
Alessandria	130,691	02	120,650	26	128,870	14	
Cuneo	146,955	19	155,691	22	158,945	28	
Sardegna	71,444	55	62,245	17	25,250	15	
Totali	2,165,927	45	1,972,870	05	2,178,254	58	

RISULTATO

Primi nove mesi 1852 rispetto agli stessi del { 1851 } in più 193,057 | 40 ; { 1850 } in meno 12,326 | 95

Quadro *comparativo dei Vaglia rilasciati e pagati, e de' dritti percepiti durante i primi nove mesi del 1852 con quelli stessi mesi del 1851 e 1850.*

	Primi nove mesi		Vaglia rilasciati — Numero	Vaglia rilasciati — Valore	Vaglia rilasciati — Diritti	Vaglia pagati — Numero	Vaglia pagati — Valore
	1852		141,120	5,397,408 90	56,561 20	142,051	3,421,644 16
	1851		115,408	2,475,916 97	22,618 26	115,963	2,471,765 45
	1850		106,650	1,268,898 28	37,097 56	111,865	1,319,579 48
Primi 9 mesi 1852 rispetto agli stessi 1851	Differenza in	più	25,712	1,225,491 95	15,742 94	26,088	1,249,878 75
		meno	»	» »	»	»	» »
Primi 9 mesi 1852 rispetto agli stessi 1850	Differenza in	più	34,470	2,128,510 62	»	30,186	2,102,064 68
		meno	»	» »	756 56	»	» »

Nel totale delle somme depositate in L. 3,397,408 90, evvi quella di L. 615,540 76, a favore dei sott'ufficiali e soldati, di cui L. 481,928 47 ammesse a trasporto gratuito. (Art. 19 del Regolamento annesso al R. Decreto 6 dicembre 1850)

Dimostrazione *de' Franco-bolli smaltiti durante i primi nove mesi del 1852, in paralello a quelli dello stesso periodo del 1851:*

Smaltiti		da cent. 05 — Numero	da cent. 05 — Valore	da cent. 20 — Numero	da cent. 20 — Valore	da cent. 40 — Numero	da cent. 40 — Valore
Primi nove mesi	1852	54,184	2,709 20	230,551	46,106 20	16,640	6,656 »
	1851	30,574	1,518 55	136,625	27,324 60	8,827	3,530 80
Differenza in	più	25,845	1,190 65	93,908	18,781 60	7,845	3,125 20
	meno	»	» »	»	» »	»	» »

www.internetculturale.it

RISULTAMENTO *definitivo del Totale in Numero ed in Valore.*

Primi nove mesi	1852	Numero	301,355	Valore L.	35,471	20
	1851	»	175,821	« »	12,473	95
Differenza in più		»	125,554	» «	22,997	25
Differenza in meno		»	»	» »	«	»

NB. Si fu solo a cominciare dal primo dell'anno 1851, che venne ammesso l'uso de' Franco-bolli.

QUADRO *ricapitolativo della* Tassa fittizia *delle lettere e pieghi, godenti franchigia, distribuiti in tutti gli uffizii dello Stato durante li primi nove mesi dell'anno* 1852, *distinti per Divisione.*

MESI	Torino	Genova	Chambéry	Nizza	Novara	Alessandria	Cuneo	Sardegna	Totale
Gennaio	46,489 39	16,141 »	14,618 91	14,598 35	24,605 98	17,128 35	15,694 68	21,761 19	168,047 76
Febbraio	41,725 10	14,079 60	12,192 25	9,809 65	25,419 40	18,051 »	17,820 58	18,745 53	157,801 11
Marzo	54,921 15	15,639 80	14,090 48	9,874 10	26,270 65	24,630 45	14,927 25	20,680 11	170,405 97
Aprile	70,805 02	19,614 80	15,835 70	8,271 60	35,615 85	19,925 15	15,985 77	13,591 95	202,649 84
Maggio	75,279 02	14,960 20	14,324 49	7,898 55	30,186 26	21,776 50	15,455 80	21,741 59	199,620 01
Giugno	70,838 80	21,954 30	15,768 85	9,753 55	27,056 74	21,524 20	20,340 80	25,855 28	209,260 22
Luglio	50,780 55	20,684 25	17,925 55	10,275 65	23,965 62	28,956 20	18,358 85	27,497 65	205,922 50
Agosto	44,017 40	15,480 10	14,357 66	9,902 80	26,095 55	24,477 50	17,902 54	24,886 46	177,320 07
Settembre	59,279 10	17,087 »	12,491 25	8,125 »	24,708 62	19,065 60	19,475 19	25,604 05	165,855 81
Totale	482,123 44	155,021 05	129,714 82	85,507 11	248,922 67	195,562 95	154,659 44	205,359 61	1,654,831 09

Quadro delle Lettere senza indirizzo o con indirizzo imperfetto state impostate nel corso dei primi nove mesi del 1852, e pervenute alla Direzione generale a senso dell'art. 11 della legge 15 febbraio 1852.

MESI	Totale delle pervenute	Lettere spedite al Destinatario	Lettere spedite al Mittente	Lettere inestabili
Gennaio	91	9	59	25
Febbraio	75	7	40	28
Marzo	81	6	53	22
Aprile	75	5	50	18
Maggio	92	6	61	25
Grugno	80	10	47	23
Luglio	90	11	55	24
Agosto	78	4	52	22
Settembre	78	11	42	25
Totali	738	69	459 *	210

Prodotto del trasporto di Viaggiatori, gruppi e merci colle vetture dei Corrieri, nei primi nove mesi degli anni 1851 e 1852.

1851	Viaggiatori N.° 6072	L.	110,360 25
»	Gruppi e Merci . .	»	71,864 52
1852	Viaggatori N.° 6295	L.	120,261 60
»	Gruppi e Merci . .	»	55,640 85

La riduzione della Tariffa pei gruppi e merci, consigliata dalle avvenute concorrenze sul prezzo di simili trasporti, produsse l'indicata diminuzione: per contro il prolungamento, dal primo luglio p. p., della corsa del Corriere da Torino sino a Nizza aumentò il prodotto Viaggiatori.

Torino, addì 12 novembre 1852.

Il Direttore Principale

Capo della Direzione Principale di Verificazione e Contabilità

G. B. EREDE.

*Fra queste una conteneva un biglietto di lire mille della Banca di Francia, succursale di Grenoble.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO NE' REGI STATI DI TERRAFERMA.

Conformemente alle determinazioni del Ministero delle Finanze, i pagamenti che, a partire dal 1° dicembre 1852, saranno da farsi dalla Cassa dell'Amministrazione del Debito Pubblico in Torino, o dalla Tesoreria Provinciale di Genova, per vaglia del semestre scadente a detto giorno, non che dei semestri anteriori del prestito *Anglo-Sardo*, avranno luogo col ragguaglio della lira sterlina a lire *venticinque e centesimi venti* di Piemonte.

Il direttore generale

SIMONDI.

STATO ROMANO

ROMA, 13 *novembre*. Si legge in una corrispondenza del *Messaggiere di Modena*:

Il governo pontificio per mezzo del nunzio apostolico residente in Vienna, non senza la intelligente cooperazione del sig. Nonnini, impiegato nel ministero delle finanze, colà spedito da Roma, ha conchiuso col governo austriaco una nuova convenzione in ordine al mantenimento dell'armata presidiale austriaca negli Stati della Chiesa. Ecco i capitoli fondamentali del trattato:

« L'armata presidiale austriaca ammonterà nelle varie provincie a 12,000 uomini di fanteria e 1,400 di cavalleria. L'erario pontificio corrisponderà all'erario imperiale la somma mensile di fiorini trentaseimila, ammontare de'soprassoldi da retribuirsi all'armata anzidetta, durante lo stato d'occupazione. Se la medesima subisse una riduzione di mille uomini, qualunque volta si verificasse il caso, il governo pontificio porterà similmente una riduzione di tremila fiorini nella quota mensile di compenso o corrisposta, a cominciare dal giorno in cui i mille uomini saranno fuori del confine. Le ospedalità saranno a cura del governo pontificio, e si rintegreranno nel mese successivo dalla cassa imperiale, in ragione di quattro carantani a testa per ciascuna ospedalità. La entrata de'militi nell'ospedale, la uscita o la morte dovranno essere ufficialmente comprovate. Le spese di casermaggio resteranno, come per lo addietro, a carico de' comuni. La presente convenzione avrà effetto dal primo di ottobre 1852. »

FRANCIA

PARIGI, 19 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*:

I governi forti sono quelli che pongono i loro atti d'accordo colle loro promesse. Ognun sa con qual profonda e universale simpatia fu accolta quella frase del discorso di Bordeaux: *L'Impero è la pace*. È appena un mese trascorso dacchè queste memorande parole furono pronunciate, e già esse si avverano agli occhi della Francia e dell'Europa anche prima che l'impero sia proclamato. Fra pochi giorni l'esercito subirà una riduzione di 30,000 uomini. È questo l'atto di lieto avvenimento d'un governo che il paese acclamò con tanto entusiasmo, e che ora sta per inaugurare con voti unanimi.

Questa determinazione, sì considerabile specialmente dal lato politico, è destinata a cagionare, non solamente fra noi, ma anche fra i popoli vicini, la più viva sensazione. È questa la miglior guarentigia che il mirabile programma tracciato da Luigi Napoleone sarà fedelmente attenuto, perocchè già ne vediamo l'esecuzione. Esso, ne abbiamo il convincimento, sarà in tutto una verità ed una verità splendida. Le promesse ordinariamente costano poco ai governi nuovi che non han per sè il nazionale assegnare temerariamente la loro parola; ma in breve sopraggiunge il disinganno, poichè non possono il più delle volte mantenerla.

La fiducia del popolo andò incontro all'impero; l'impero, dal canto suo, va, per dir così, incontro alle sue promesse: forte delle simpatie che lo circondano, esso rivelasi anticipatamente co' suoi atti.

Al 1° di dicembre prossimo l'effettivo totale del nostro esercito, diminuito di 30,000 uomini, si troverà inferiore a quello che era sotto Luigi Filippo il 1° gennaio 1848. Questa condizione di cose non basta forse a indicare chiaramente le tendenze dell'impero nel tempo istesso che dimostra la sua forza e la sua fiducia? Nel 1848 Luigi Filippo contava 18 anni di regno; nel corso dei quali ebbe la pace, e nondimeno l'effettivo del nostro esercito era più considerevole che non sarà fra pochi giorni alla proclamazione dell'impero.

Gli è perchè se Luigi Filippo voleva la pace fermamente, non credeva fermamente alla pace. Non solamente Luigi Napoleone la vuole, ma in essa ha fede. Questa differenza si spiega ben di leggieri. All'epoca stessa in cui il suo potere sembrava consacrato dal tempo, il governo di luglio si sentiva debole: alla sua aurora, nel momento in cui sorge, salutato dalle acclamazioni del paese, il governo imperiale ha il sentimento di tutta la sua forza che attinge nell'affezione della Francia, e nel rispetto e nella stima dell'Europa.

L'uno non poteva se non promettere; l'altro opera: esso entra nella gran via de'miglioramenti si a lungo aspettati dal paese, fa insomma pel suo inalzamento ciò che il primo non aveva potuto fare all'apogeo della sua possanza.

Non sono queste, senza dubbio, che le primizie dell'impero, ma si può giudicare, da questo solo atto, di tutto ciò che esso compirà nell'avvenire glorioso e fecondo che sta per dischiudere innanzi a lui la solenne votazione della Francia.

— Per ordine del principe presidente, il ministro dei lavori pubblici ha incaricato il sig. Feburier, ingegnere in capo, direttore dei ponti e strade, di cominciar lo studio della strada ferrata da Rennes a Brest con un tronco sopra Lorient.

BELGIO

BRUXELLES, 18 *novembre*. Ecco il testo dell'esposizione dei motivi all'appoggio della domanda di 3,450,000 fr. fatta dal ministro delle finanze pel bilancio della guerra dell'esercizio del 1852.

« Signori! Il ministro della guerra si trova in obbligo di chiedere alla legislatura un credito completivo di otto milioni quattrocento cinquanta mila franchi, per la liquidazione di varie opere staordinarie, che sono in via di esecuzione, e per far fronte, nei nove ultimi mesi dell'esercizio 1852, alle spese risultanti dalle disposizioni prese come conseguenze delle stesse opere.

« Siccome è difficile il determinare fin d'ora, in modo positivo quali saranno i bisogni reali di ciascun servizio, sarebbe a desiderarsi, che il potere legislativo volesse assegnare il credito in totalità.

« Il ministro, per parte sua, si obbligherebbe a rendere regolare, col mezzo di decreti reali, l'impiego di questo credito, classificando le somme necessarie secondo i varii articoli del bilancio dell'esercizio corrente, e lasciando senza impiego ogni assegnamento di cui potrà fare senza.

« Nella speranza, che le precedenti spiegazioni basteranno a giustificare l'urgenza di questa domanda di credito straordinario e suppletivo, noi vi preghiamo, signori, di farne l'oggetto delle

— *Camera dei rappresentanti, Seduta del 17 novembre*. Si riprende la discussione del bilancio delle strade e mezzi di comunicazione. L'articolo in discussione si aggira sulla *tassa delle lettere e sugli affrancamenti*.

Rodenbach presenta alcune osservazioni in favore della tassa uniforme delle lettere.

Felice di Mérode legge un discorso, in cui si dichiara in generale contro tutte le riforme operatesi finora: riforma postale, riforma del diritto di barriera, riforma dei dazi. Bentosto, dic'egli, si vorrà anche riformare la contribuzione territoriale, ed il bilancio delle vie e dei mezzi di comunicazione verrà diminuito di un terzo. Quindi combatte le osservazioni del sig. Rodenbach sulla tassa delle lettere e le altre dal medesimo fatte nella seduta precedente sul bollo dei giornali. Conchiude con dire, che il signor Rodenbach invece di occuparsi della tassa uniforme delle lettere, e di opporsi al ristabilimento del bollo dei giornali, dovrebbe piuttosto esercitare il suo zelo sui tessitori delle Fiandre, e sulle strade comunali.

Manilius fa osservare che le Camere votano ogni anno considerevoli somme per le vie di grande e piccola comunicazione.

Rodenbach. L'onorevole conte di Mérode mi assali personalmente, ma io non risponderò come se si trattasse di un fatto personale. Egli disse, che io doveva anzitutto essere sollecito pei tessitori delle Fiandre, io gli risponderò che il miglior mezzo di somministrare lavoro alla popolazione delle Fiandre consiste in buoni trattati di commercio; questo appunto io non ho mai cessato di sollecitare.

Riguardo alla tassa delle lettere, checchè ne abbia detto il sig. Mercier, uomo speciale, e già ministro di finanze, io sostengo, che prima della nuova legge il prodotto annuo non ammontava che a 100,000 fr. ora invece è di 200,000 fr. È cifra officiale, presentata dal ministro dei lavori pubblici, e che è incontestabile.

Quanto alla stampa ed al bollo dei giornali, ditemi di grazia, or fanno alcuni anni voi sopprimeste il bollo, quando appunto avevate bisogno di essere sostenuti. Or bene, il giornalismo si mostrò eminentemente patriottico; esso illuminò i nostri contadini, e fece loro apprezzare le nostre libere istituzioni. Ed ora, ottenuto appena così felice successo, voi vorreste aggravare le condizioni del giornalismo, ora appunto, che voi avete conchiuso colla Francia un trattato che proibisce la contraffazione?

Non provo alcun rammarico di quanto ho detto a questo riguardo; e per quello che concerne la tassa delle lettere, il signor di Mérode deve sapere che ogniqualvolta si tratterà d'essere utile agli operai delle Fiandre, impiegherò tutti i mezzi legali; cioè, io domanderò buoni trattati di commercio; ma ciò non toglierà che io chiegga altre riforme utili, quand'anche il sig. di Mérode, il quale è alquanto retrogrado, vi si opponesse. (*Così il signor Rodenbach, come il sig. di Mérode, seggono a destra*)

Mercier non nega i vantaggi che dal buon prezzo delle poste nascono, si pel commercio che pei padri di famiglia: ma ora si esamina la questione dal lato della rendita postale; l'oratore nega la progressione costante di 200,000 fr. annui; il ministro stesso osservò di non avere tenuto conto di 430,000 fr.

Liedts, ministro delle finanze. Questa discussione mi sembra prematura; un articolo finale della legge del 1849 dice, che la tassa uniforme di 10 centesimi potrà stabilirsi, quando la rendita netta delle lettere sarà di 2,000,000 fr.

Ora, la rendita ammonta soltanto a 1,700,000 fr. Conviene attendere ancora uno o due anni per sapere se si possa praticare questa facoltà accordata al governo della legge del 1849.

Loos crede che il governo dovrebbe accordare un conveniente sussidio per instituire una linea di battelli a vapore. Quindi fra i signori Loos, Mérode, Malon, Dumortier e Rogier s'impegna una discussione intorno ad un primo infruttifero saggio di navigazione a vapore, fattosi nel 1840 col mezzo della *British-Queen*.

Poscia, gli articoli: *Tasse delle lettere ed affrancamenti; porti dei giornali e fogli stampati; diritto sugli oggetti d'argento; rimborso d'uffizi esteri; emolumenti*, che assieme ammontano a fr. 3,240,000, sono adottati.

La Camera passa alla rubrica *capitali e rendite; strade-ferrate*, 17,200,000 fr., adottato; *telegrafi*, 175,000 fr. (somma proposta dalla sezione centrale).

Osy invita il ministro dei lavori pubblici a rendere noti i risultati della nuova tariffa del trasporto dei viaggiatori, e propone che la Camera discuta quanto prima la tariffa delle merci.

Van Hoorebeke, ministro dei lavori pubblici, dice essere pronto alla discussione, e soggiunge che il documento chiesto dal sig. Osy verrà presentato fra pochi giorni. L'art. *telegrafi* è adottato colla somma sopramentovata.

Gli altri articoli del prospetto unito al bilancio vengono successivamente adottati.

Il testo del bilancio che stabilisce le rendite dello Stato, per l'esercizio 1853, a 125,224,250 fr., le rendite speciali, provenienti dalle vendite di beni demaniali a 1,000,000 fr.; e la circolazione dei beni del tesoro a 15,000,000 fr., viene pure adottato.

Finalmente il bilancio è pure, all'unanimità, approvato nel suo complesso.

— Nella seduta della Camera de' rappresentanti del 18 non si trattarono che affari d'interesse affatto locale.

Dopo la seduta, tutte le sezioni della Camera, eccetto la terza, si riunirono affine di esaminare il progetto di legge di credito, di 8 milioni 450,000 fr., dimandato dal ministero della guerra, per liquidazione di lavori eseguiti dal principio del 1852 in poi. Furono nominati relatori alla sezione centrale i signori Osy, Thiéfry, Mascart, Desmaisières e Loos.

— Si legge nella *Independance*:

La sezione centrale, incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alla repressione del delitto di offese verso i sovrani esteri, si è riunita prima della seduta d'oggi (18) sotto la presidenza del sig. Vilain XIV, ed ha proceduto allo spoglio dei processi verbali delle sezioni. Essa non ha preso alcuna decisione; ma a giudicarne dalle opinioni che sono state manifestate dai varii membri, si ha motivo di credere che la sezione centrale sarà unanime nel proporre l'adozione del progetto del governo, con un emendamento; inteso a sopprimere nell'art. 1 le parole « discorsi, grida o minacce. »

Il ministro della giustizia avendo chiesto di conferire co' suoi colleghi a proposito dell'emendamento ora detto, la sezione ha risoluto ch'ella si riunirà un' altra volta domani affine di statuire

La sezione centrale del bilancio ha seduto sotto la presidenza del signor Delfosse, e ha ascoltato la letture della relazione del sig. Veydt.

— Si legge nello stesso giornale:

È arrivato ieri a Brusselles il barone di Brockhausen, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Prussia presso S. M. il re de' belgi, in surrogamento al conte di Seckendorf, il quale è chiamato nella medesima qualità a Stoccarda, regno di Würtemberg.

INGHILTERRA

Londra, 18 *novembre*. Si legge nei giornali di Londra del 18 il racconto che siegue della solennità funebre in onore del duca di Wellington:

Fin da sei ore del mattino la cavalleria prendeva posto dietro agli horse-guards. L'artiglieria scendeva da Victoria road, ciascun pezzo era portato da sei cavalli. Questo spettacolo, nuovo per la popolazione di Londra, eccitava fortemente la sua attenzione. A sette ore quasi tutte le truppe che dovevano intervenire nel corteggio erano riunite in massa dietro agli horse-guards. Tutto questo apparato militare faceva bellissima mostra di sè. Già la folla era immensa su questo punto. Il duca di Cambridge era circondato da un numeroso e brillante stato-maggiore. A otto ore i cannoni del parco cessarono di tirare delle salve, e la fanteria si metteva in movimento per recarsi a occupare le posizioni che le erano state assegnate. La musica dei varii reggimenti eseguiva sinfonie funebri. Tutti i reggimenti passando dinanzi a Buckingham-palace, salutavano la loro sovrana. I varii reggimenti che precedevano il carro funebre hanno impiegato non meno di 35 minuti nello sfilare, e venti minuti la cavalleria e l'artiglieria.

Il pubblico, a quanto pareva, ha preso un vivo interessamento al cavallo dell' illustre defunto. Nelle staffe, sospese alla sella, erano collocati gli stivali del duca di Wellington con gli speroni, i calcagni rivolti verso la testa dell' animale, e le gambe nella direzione dei fianchi. Questo cavallo baio-scuro era guidato a mano da un groom in gran lutto. La folla era soprattutto numerossima in Piccadilly, Saint-James street, e Pall-Mall; in Trafalgar-Square vi erano per lo meno 40,000 persone.

Neri arazzi decoravano Exeter-Hall, Strand, e vi si leggevano in lettere d'argento queste parole: *Non sibi, sed patriæ*. Senza il vigoroso contegno della forza armata sarebbero forse seguiti alcuni disordini, da Temple-Bar a Southampton, ove la folla aveva per un istante rotto le linee. Il più grande ordine è stato mantenuto sul passaggio del corteo. Nella cattedrale si trovavano 17,000 persone ammesse con biglietti.

Curiosi in gran numero han passata la notte esposti alla pioggia presso degli horse-guards affine di avere un buon posto per vedere il corteo. La circolazione del pubblico, durante la notte è stata continua. I provvedimenti presi dalla polizia sono stati ottimi. Sul passaggio del carro funebre tutte le teste si sono scoperte. Per un momento, vicino alla colonna del duca di York, la terra ha ceduto sotto il peso eccessivo del carro, e le ruote essendosi affondate, i cavalli non potevano strascinare quella mole enorme. La polizia si è subito provveduta di corde mediante le quali si riuscì a far muovere nuovamente il carro.

La regina, la principessa reale e il principe di Galles si erano collocati al balcone di mezzo del palazzo di Buckingam, e allorchè il carro funebre è comparso, S. M. si è inchinata profondamente commossa, e ha fatto osservare ai giovani principi e alla principessa il commovente e maestoso spettacolo che in quel momento passava dinanzi a loro.

Nella cattedrale tutti gli assistenti erano in gran lutto, come anche le 47,000 persone sovraccennate; tranne gli ufficiali delle armate di terra e di mare che indossavano i loro uniformi rossi e turchini. A tre ore meno dieci minuti la cerimonia solenne alla cattedrale era già terminata. La polizia metropolitana e quella della *city* si sono mostrate degnissime d'ogni elogio per la loro disciplina e moderazione.

Il duca di Cambridge, che aveva il comando delle truppe durante tutta la cerimonia, era assistito dal principe di Sassonia-Weimar, dai lords W. Paulett e G. Paget, e dal luogotenente colonnello Tyrwitt, come aiutante di campo.

I membri della Camera dei comuni portavano il costume di lutto ordinario. A sinistra dei comuni era uno spazio riserbato pel corpo diplomatico, il quale era assai numeroso e tutti i membri del quale vestivano i loro varii uniformi, fra cui ve n'avea di assai belli. Si notavano il conte Walewski, ambasciatore di Francia, come anche gli ambasciatori di Prussia e del Belgio.

L'Austria non era rappresentata. Fra i personaggi cospicui che hanno vivamente riscossa l'attenzione pubblica sino all'arrivo del corteo, erano sir Harry Smith, lord Gough e sir William Napier. Il momento nel quale il servizio funebre è cominciato coi canti dei salmi 39 e 90, ha offerto un colpo d'occhio di cui è impossibile farsi un' idea e dare una descrizione.

Il principe Alberto è rimasto in piedi durante quasi tutta la cerimonia: egli pareva profondamente commosso. Il resto del servizio dei defunti essendo terminato, il primo araldo d' armi ha proclamati tutti i titoli del defunto, e l' intendente della casa del duca avendo rotto in due pezzi il suo bastone d' ufficio l' ha rimesso al primo araldo d'armi, che l'ha gettato nella tomba, poi ha cantato un inno di Mendelson, *Saint-Paul*, e la benedizione pronunciata dal vescovo di Londra ha posto termine alla cerimonia.

— Si legge nel *Daily-News*:

Ieri sono stati pubblicati un prospetto delle entrate e spese pubbliche dello Stato per l' anno spirato il 5 luglio 1852, e un altro prospetto per l' anno spirato il 10 ottobre 1852. Nell'anno spirato il 5 luglio, il sopravanzo delle entrate pubbliche sulle spese ammontò a 1,745,442 lire sterl. 16 scellini, quattro d., e nell' anno spirato il 10 ottobre, il sopravanzo c. s. ammontò a 1,904,341 lire sterl., 9 scellini, 7 d. Il 10 ottobre il bilancio allo scacchiere era di 8,764,522 lire sterl., 10 scell., 5 d.

ISOLE IONIE

La *Gazzetta di Corfù* del 6 pubblica una notificazione del direttore di polizia di Cefalonia, la quale annunzia che il lord alto commissario, avendo scorto con piacere nelle relazioni ufficiali che la tranquillità è ripristinata nell' isola di Cefalonia, e che i suoi abitanti mostrano di rispettare la legge, inoltre avendo ricevuto, dopo il suo arrivo nell' isola, favorevoli relazioni sulla condotta de' prigionieri condannati dalla legge marziale per le turbolenze del 1849, ha fatto grazia a 47 prigionieri, i quali furono posti subito in libertà. Di questi detenuti, sette erano condannati alla prigionia in vita, uno a 20 anni di carcere, uno a 14 anni, sette a 10 anni, e uno a 7 anni. Quanto ai quattro prigionieri che rimangono, uno (nominato Kutrocoi) essendo mentecatto, verrà inviato al manicomio di Corfù: gli altri tre ottennero pure il perdono, a condizione di abbandonare lo Stato entro 14 giorni.

ALEMAGNA

Francoforte, 17 *novembre*. Il senato della città libera di Francoforte partecipò alla nostra Camera del commercio una comunicazione del governo prussiano, relativa all'esposizione dell' industria che si terrà a Nuova-York nella prossima primavera. Il governo degli Stati-Uniti non solamente dichiara immuni da ogni diritto gli oggetti destinati all' esposizione, ma s' incarica ancora delle spese del loro trasporto per l'andata e pel ritorno.

— Leggesi nel *Journal de Francfort*:

Comecchè dolorosa ci sia riuscita la vendita della flotta tedesca agl'incanti, non si può tuttavia negare che vi ebbe progresso dopo il 1847, quando 12 cannoni (quelli dell'*Amazone*) soltanto erano in mare sotto un comando tedesco.

La flotta austriaca è divenuta tedesca d'allora in poi, ed ultimamente S. M. I. manifestò al luogotenente generale Wimpfen la sua soddisfazione pei buoni servizi di lui in ordine all' introduzione della lingua tedesca nei comandi. La Prussia fece pure le prime pratiche decisive per l' istituzione di una potenza marittima: ecco alcuni particolari intorno a quest'ultima. Il comandante in capo è il principe Adalberto di Prussia, luogotenente generale; il vice-comandante ne è il commodoro Schroder. La flottiglia è composta di 50 legni con 177 cannoni, cioè: tre navi a vela, la fregata *Eckernförde* (*Gefion*) di 46 cannoni; la corvetta l'*Amazone*, di 42 cannoni, ed il naviglio di trasporto il *Mercurio*, di 4 cannoni; cinque battelli a vapore; il *Barbarossa*, antica corvetta della flotta tedesca, della forza di 440 cavalli, e della portata di 1,200 tonnellate, con 9 lunghi cannoni da 68, alla Paixhans; la *Danzica*, corvetta posta in mare dai cantieri di Danzica il 15 novembre 1851, della forza di 350 cavalli, con 12 cannoni; i due legni d'avviso, ciascuno della forza di 350 cavalli e di 4 cannoni; finalmente, fra le navi con remi, 36 scialuppe cannoniere con due cannoni ciascuna.

— La questione della costituzione offrì all'inviato della città libera di Francoforte presso la dieta germanica l'occasione di presentare nell'ultima seduta di quest' assemblea una relazione particolareggiata intorno alle disposizioni prese dal senato per l'eseguimento della risoluzione federale, relativa a quest'argomento. La relazione fu rimandata alla commissione incaricata degli affari concernenti le varie costituzioni della confederazione, affinchè essa esprime il suo preavviso.

— Ieri sera, verso le ore sei, un temporale, accompagnato da lampi e tuoni e da violenta pioggia, scoppiò sulla nostra città e sulle adiacenze. Il fulmine produsse molti guasti in una casa di Griesheim, senza però incendiarla. Un tale fenomeno nella presente stagione è assai raro. Prima che si manifestasse il temporale vennero osservati grandi sciami d'insetti, che per l'ordinario non compaiono fuorchè nelle sere del mese di agosto.

— Le autorità procedono ad un' inchiesta relativa alle dimostrazioni seguite ultimamente nel giorno anniversario della morte di Roberto Blum.

Prussia. *Berlino*, 16 *novembre*. L'*Indicatore di Stato* pubblica officialmente la convocazione delle Camere pel 29 di questo mese.

Si conferma che le *Lettere sulla politica* (*Briefe über Staatskunst*) del signor Leo, scritte nel senso dell'assolutismo, vennero sequestrate in Berlino.

Il signor Simson richiamò l' elezione a deputato. Anche il ministro della guerra dichiarò di non accettare verun mandato.

— Leggesi nella *Gazzetta universale tedesca* di Lipsia. La missione, a Berlino, del sig. Schinas, inviato greco presso la corte di Baviera, non solo tende ad indurre il nostro gabinetto a consentire, che il principe Adalberto succeda al re Ottone sul trono della Grecia, ma inoltre ad effettuare un progetto di matrimonio fra questo principe e la figlia primogenita del principe Carlo.

— *Colonia*, 15 *novembre*. Oggi gli elettori si radunarono di nuovo per nominare un deputato alla seconda Camera, in luogo del sig. Camphausen, che rinunziò al mandato. Questa volta, il partito costituzionale non ebbe il sopravvento; riuscì eletto il sig. Groote, candidato del partito così detto conservatore cattolico; il candidato costituzionale era il sig. Bredt, consigliere di reggenza.

Sassonia. *Dresda*, 15 *novembre*. Oggi il sig. Beust, ministro di Stato, ha aperte le conferenze dei delegati delle varie chiese evangeliche, a fine di concertarsi intorno all'adozione di una comune liturgia.

DANIMARCA

Copenaghen, 13 *novembre*. Si è ricevuta la triste notizia che il gran battello a vapore inglese la *Victoria*, aspettato qui da Hull per l'11, naufragò presso gli scogli di Gothenborg, e tutto fu perduto.

— Una grande aurora boreale venne osservata da Copenaghen nella sera dell' 11.

AFRICA

Alcune corrispondenze da Tunisi recano la voce della morte del bey di Tunisi, e della simultanea presenza delle due squadre, inglese e francese, in quella rada.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino*, 25 *novembre*.

Questa mattina, alle ore dieci, si celebrano, nella chiesa del *Corpus Domini*, le solenni esequie in suffragio dell' anima di Vincenzo Gioberti.

Sulla porta del tempio, parata a lutto, si legge la seguente iscrizione del cav. prof. P. A. Paravia.

Al sacerdote
Vincenzo Gioberti
ornamento e decoro
del Consiglio Civico Torinese
rende solenne tributo
di supplicazioni e di lacrime
il Municipio della sua patria
che nel proprio dolore
interpreta quello di tutta Italia
la cui grandezza intellettuale e civile
fu il perpetuo studio ed affetto
del profondo filosofo
e dell' eloquente scrittore

ELEZIONI.

1° Collegio di Torino — Conte Camillo Benso di Cavour, Ministro di Finanze, Presidente del Consiglio dei Ministri.

— *Roma*, 18 *novembre*. Si legge nel *Giornale di Roma*:

Ieri nelle ore pomeridiane, proveniente dalle Legazioni, giunse in questa capitale il primo battaglione pontificio del secondo reggimento di linea. Esso era in ottima tenuta, e venne preceduto dal secondo battaglione del medesimo reggimento, arrivato in Roma alcune settimane indietro.

— *Catania*, 8 *novembre*. Si è aperto un altro cratere a tramontana della eruzione, la lava del quale è arrivata alla contrada di Zappinelli.

Del 10 *novem*. La lava discendendo dalla contrada di Zapinelli è giunta a 5 miglia da Zafferana. Essa è di poco volume e di poca velocità.

Francia. *Parigi*, 20 *novembre*. Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi autorizza la *società di credito mobiliare*.

Un altro decreto porta modificazioni piuttosto notevoli all'istituzione delle banche coloniali.

Un terzo decreto approva le modificazioni proposte agli statuti della compagnia della strada ferrata da Lione ad Avignone, che si chiama ora Compagnia della strada ferrata da Lione al Mediterraneo.

Inghilterra. *Londra*, 19 *novembre*. Le Camere del Parlamento inglese han sieduto il 19.

Alla Camera dei lords il conte di Malmesbury, ministro degli affari esteri, in risposta ad una interpellanza del conte di Saint-Germains rispetto alla conferenza sanitaria che fu tenuta a Parigi, annunziò che la Spagna e l'Austria non paiono disposte ad aderire ad una convenzione internazionale per la riforma delle leggi sanitarie: la Francia invece, la Russia, la Sardegna e il Portogallo mostrano disposizioni più liberali.

Alla Camera dei comuni lord Stanley, sotto-segretario di Stato degli affari esteri, diede alcune esplicazioni sopra l' imprestito turco e manifestò la speranza che questo affare sarà regolato in guisa da garantire tutti gli interessi.

Il fatto più importante della seduta è stata la comunicazione fatta alla Camera dal cancelliere dello scacchiere, dell' emendamento che sarebbe stato da lui proposto nella seduta di martedì 23 alla mozione del sig. Villiers, il quale emendamento è così concepito.

« La Camera attesta con vera soddisfazione che il buon prezzo delle derrate, cagionato dalla recente legislazione, ha potentemente contribuito a migliorare le condizioni e ad aumentare il benessere delle classi operaie: e la concorrenza senza restrizione essendo stata adottata, dopo matura deliberazione, come principio del nostro sistema commerciale, la Camera è d'avviso che il governo debba aderire pienamente a questa politica ne' provvedimenti delle riforme finanziarie ed amministrative che il governo stesso crederà benfatto, nelle attuali circostanze, di dover adottare. »

La seduta continuava al partir del corriere.

Il Libro parlante

GENOVA 20 NOVEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Ln.*	1	87 1/2
Amsterdam		*id.*	»	2	11 1/4
Ancona	30	*id.*	»	5	08 — D
Augusta		*id.*	»	2	53 —
Barcellona		*id.*	»	2	81 3/4 D.
Bologna		*id.*	»	5	10 1/2 D.
Firenze		*id.*	»	—	83 — D.
Lione		*id.*	»	—	99 9/10 D.
Livorno		*id.*	»	—	83 — D.
Londra		3 *mesi*	»	25	16 —
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 9/10 D.
Messina	60	*id.*	»	13	14 — D.
Milano	30	*id.*	»	—	84 4/5
Napoli		*id.*	»	4	38 1/2 D.
Palermo	60	*id.*	»	13	14 — D.
Parigi	30	*id.*	»	—	100 —
Roma		*id.*	»	5	09 1/2 D.
Torino		*id.*	»	—	99 3/8
Trieste		*id.*	»	2	46 —
Venezia		*id.*	»	—	84 3/5
Vienna		*id.*	»	2	46 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	99	—
id. Sarde	»	100	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	97	—
Prestito Obbligatorio	»	99	1/2
Obbligazioni 1849	»	1000	—
Obbligazioni 1850	»	1010	—
id. della Città nuove	»	765	—
Prestito 1 *luglio*	»	100	3/4
id. Anglo-Sardo	»	100	1/2
Azioni della Banca	»	465	— prem
Sconto sopra Genova e Torino	»	4.	p. c.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

22 novembre 1852

1849 1 luglio — cont. nella matt. 101 100 70.
nella mattina 101 50 pel 31 xbre.

1851 1 giugno — contanti gior. pr. dopo borsa 99 75.
nella mattina 100 99 60.
gior. pr. dopo Borsa 99 75 60 pel 30 corr.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	252 — 3/4	252 — —			
Genova sconto	4 p. %	— — —	Doppia da L. 20	20 10 —	20 12 —
Francof. S. M.	210 — 3/4	— — —	— di Savoia	28 76 —	28 81 —
Lione	100 — —	99 50 —	— di Genova	79 45 —	79 60 —
Londra	25 25 —	25 17 1/2	Sovrana nuova	35 90 —	35 95 —
Milano	— — —	99 50 —	— vecchia	34 95 —	35 04 —
Parigi	100 — —	— — —	EROSO misto		
Torino sconto	4 % —	— — —	Perdita	3 35 p.	%

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 19.

Consolidati per conto 100 3/4. — 3 0/0 ridotto 99 7/8. — 3 1/4 0/0 103 1/8. — Azioni della Banca 222. — 5 0/0 piemontese 100.

Brusselles 19.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 1/8 — 4 1/2 0/0 99. — Azioni della Banca 94 1/2.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Affinchè la cassa di risparmio stabilita ed amministrata dalla città di Torino possa godere dei vantaggi concessi dalla legge 31 dicembre 1851 a tutti gli istituti di tal natura pel pronto ed utile collocamento dei loro fondi, il Consiglio Comunale ha tosto adottato in adunanza del 17 corrente febbraio le deliberazioni opportune per metterla in armonia colle disposizioni della detta legge.

In adempimento di tali deliberazioni, il Sindaco a norma degli interessati,

NOTIFICA

1° Che quind'innanzi il massimo credito fruttante di ciascuna persona ammessa a far depositi alla cassa, contando per un solo individuo il padre ed i figli, il marito e la moglie conviventi, non potrà salire oltre le L. 1,200.

2° Che i depositi eccedenti attualmente le L. 1,200 dovranno esser ridotti a tale somma fra tutto gennaio 1853 cioè entro li sei mesi successivi alla liquidazione degli interessi, che avrà luogo al 31 prossimo luglio a senso del disposto dell'art. 18 del vigente regolamento della cassa.

Che trascorso tal termine i crediti che oltrepassano il detto limite, siano dessi il risultato di soli depositi o composti di depositi e d'interessi cesseranno dal produrre interessi per quanto eccedono le L. 1,200.

4° Che d'ora in poi il totale dei depositi, che ciascun titolare sia per consegnare alla cassa entro un anno, non potrà superare le L. 1,000.

Torino, dal palazzo civico, il 28 febbraio 1852.

Il Sindaco BELLONO

SOCIETÀ GINNASTICA

Si avvertono i signori Soci che da giovedì, 25 stante, le lezioni avranno luogo nel Casino Ginnastico, come infra, cioè:

Pei Soci ed abbuonati, al giovedì, dalle ore 12 1/2 alle 2 pomeridiane;

Id. Id. alla domenica, dalle ore 1 alle 3 pomerid.;

Per gli alunni del Collegio-Convitto Nazionale, al giovedì dalle ore 2 alle 3 1/2 pomerid.

Per la scuola gratuita, al giovedì, dalle 3 1/2 alle 5 pom.;

Id. Alla domenica dalle ore 3 alle 5 pomerid.

Il Socio Segretario A. FERRATI.

COMUNE DI VEROLENGO

MANDAMENTO DI CHIVASSO

Rendendosi vacante il posto di Segretario di detto Comune, s'invitano gli aspiranti di presentare le loro carte e titoli a quel Municipio prima dell'8 del prossimo dicembre.

Lo stipendio è stabilito in L. 1,250; e per gli oneri ed altri vantaggi contemplati in apposito verbale se ne può aver visione nell'Ufficio Comunale.

Il V.-Sindaco
Farmacista CARLO BARBERIS.

AVVISO

Trovandosi vacante la condotta Medico-Chirurgica del Comune di Locana, provincia d'Ivrea, cui si corrisponde l'annuo stipendio di L. 350 senz'altro obbligo che quello della residenza, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande al Sindaco od alla Segreteria Comunale del luogo stesso. La popolazione di detto Comune ascende ad oltre 6m. anime, nè ivi sono altri esercenti, dei quali sono pure privi i luoghi vicini

Il Sindaco BERTOLINO.

INVITO

Gli azionisti della Società Mineralogica di Tertenia sono invitati alla generale convocazione stabilita pel 15 dicembre p. v., alle ore 6 pomeridiane, nel locale di residenza dell'Amministrazione, situato in Genova, via Porta Vecchia, num. 70.

Libreria **DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17, Torino*

Trovasi depositata l'Opera seguente

JURISPRUDENCE DU MARIAGE

sous le rapport moral

Traité tendant à concilier les lois du Code Napoléon, de l'organisation des cultes et de l'enseignement public,

par **JEAN B. FERRERO**

Jurisconsulte, ancien grand vicaire de St-Bénigne, membre de la Société des Sciences et Arts

Turin, in-8.° — Fr. 5.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di questa città, presso la Madonna del Pilone, con giardino, cappella, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, ed ett. 4, 56 (giorn. 12 circa) di vigna in amena posizione. — Dirigersi dal causidico coll. Gili, via di Dora Grossa, n. 18, piano 2.°

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95
l'altro di . . . . . » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle.

Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Doragrossa, num. 2, piano 3°.

IN MORTE
DI
VINCENZO GIOBERTI
CARME
DI ANTONIO PASSAMONTI

Prezzo cent. 20

Torino, 1852, Tipografia Vassallo e Forneris, via Mercanti, num. 15.

SPIEGAZIONE

I sottoscritti dichiarano che la revoca di procura annunciata in questo giornale nel foglio 22 corrente, num. 277, in nota sottoscritta Beria notaio, ebbe luogo in dipendenza del desiderio dai sottoscritti dimostrato, cioè: dal sig. Lombardi, di essere esonerato, attese le molte altre sue occupazioni, e dal sig. Villa di volere in oggi amministrare egli stesso il suo patrimonio.

Torino, il 23 novembre 1852.

Luigi Villa.
Michele Lombardi.

CONSULTI DI MAGNETISMO

della SIBILLA MODERNA

per malattie, ricerche ed altre questioni diverse

SUCCESSO GARANTITO — GUARIGIONE ASSICURATA

delle malattie di cui ella intraprende la cura

sotto la direzione ed il controllo di un medico

Il prezzo delle consultazioni non si chiede ed accetta che ad ottenuto risultamento

Ogni giorno dal mezzodì alle 4 pomeridiane,
Via dell'Arcivescovado, n. 7, 1.° piano,

CORSO DI LEZIONI DI MAGNETISMO

date dal Professore MONGRUEL, ivi.

PER PARTE
DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità Chilogrammi 20,000
Carne di bue 1ª qualità . . . . » 18,230
Risone di 1ª qualità . . . . Ettolitri 200
Pane grosso detto casalingo Chilogrammi 90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Torino, il 9 novembre 1852.

Per la Regia Direzione
G. SERENO *Segr.*

FONTANA LUIGI

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere giunto in Torino con num. 36 Cavalli da carrozza delle migliori razze del Mecklemburgo e *croisés* inglesi, e varii prussiani da sella, i quali sono visibili nella scuderia posta sul viale S. Massimo, casa Bolmida, già locale dell'Accademia Militare.

VENDITA PER INCANTI

Nei giorni 26 volgente, 3 e 10 venturo dicembre, alle ore 11 antimeridiane, seguirà nanti l'albo pretorio di Rivoli la vendita, col mezzo dei pubblici incanti, della casa civile con giardino annesso, di proprietà del minore Carlo Pollonera, posta nel concentrico di detto luogo, in una delle migliori località, sull'offerta di L. 22,000, ed alle ore 12 del detto giorno 10 dicembre, previa altra ora di preparatorio incanto, avrà luogo avanti il sottoscritto, il deliberamento in una sala faciente parte dell'ufficio di giudicatura, tenuto nel Palazzo Comunale, primo piano, all'ultimo e miglior offerente.

Rivoli, il 20 novembre 1852.

Notaio Giuseppe Genta.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Bellissima bottega, situata in piazza Castello, sotto i portici della Fiera, num. 1.

Dirigersi dal tornitore Giovanni Franchino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in tutto od in parte, presso S. Salvario

Il vasto locale della **Trattoria del Viaggiatore**, con annesso giardino, inserviente pure ad altro uso.

NOTA

Li signori Alessandro Malvano e Giacobbe Levi fu Giuseppe hanno contratto società per l'esercizio di una banca in Torino, sotto la firma Alessandro Malvano e Levi della quale potranno far uso ambi i socii, per anni 6, dal primo gennaio 1853.

NOTA

Con iscrittura del 28 scorso ottobre, depositata nella segreteria del Magistrato del Consolato il 4 corrente novembre, li signori Omobono Bianco fu Francesco, e Pietro Marchiaro fu Tommaso, amendue domiciliati in Torino, contrassero società in nome collettivo, e colla firma, ad uso di ambi li socii, di Bianco e Marchiaro, per l'esercizio di un negozio da materassaio in questa città, durativa tale società per anni 6, computandi dal 18 ottobre ultimo scorso.

Torino, il 12 novembre 1852.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Venne trascritto sotto il 10 corrente novembre, alla conservatoria delle ipoteche di questa città, al volume 375, casella 213 del registro, l'atto del 3 maggio 1852, rogato Cervini, con cui il sig. Giuseppe Giacobino ebbe ad acquistare dalla signora Felicita Oddone, moglie di Paolo Pellino, un corpo di cascina detta la Buffa Grossa, situata sul territorio del Nichellino, di ett. 14 circa tra casa, giardino, campi, vigna e prati, posti nelle regioni dette Pallavicini, Dovaglie e Buffa, coi numeri di mappa 96, 99, 103 al 109, 110, 141 della sezione D, 11 della sezione A, 182 della sezione B, 116 della sezione F, 48, 56, 59, 60 e 52 della sezione E, il tutto per il prezzo di L. 50,000, pagabili come ivi.

Torino, l'11 novembre 1852.

Isnardi sost. Isnardi.

NOTA

L'ill.mo sig. avvocato Richetta giudice presso il regio Tribunale di prima cognizione di questa capitale, con suo decreto del 15 andante, dichiarò aperta la graduatoria pella distribuzione della capital somma di L. 256,000 prezzo della casa e siti, dal sig. cav. Clemente Verasis di Costigliole acquistati dal sig Carlo Gioachino Lessona, con instromento 4 ottobre 1851, rogato Signoretti, posti in Borgo Nuovo di questa città, via della Meridiana, isola S. Calisto, coerenti lo stesso Lessona a levante e notte, la via predetta a ponente ed il sig. conte di Monasterolo a mezzogiorno; ingiungendo i creditori tutti aventi su tali stabili e prezzo diritto, a farne fede a mente e termini di legge.

Torino, il 20 novembre 1852.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo signor conte Nuvoli in data 8 corrente, emanato su ricorso al medesimo sporto dal sig. Francesco Massarotti, venne dichiarato aperto il giudicio d'ordine sul prezzo degli stabili per questi acquistati con atto 27 settembre 1847, rogato Albasio, dalli Maria Cambiagno, Antonio e Pietro, madre e figli Vigna, con ingiunzione a tutti i creditori, aventi diritto sul prezzo degli stabili predetti, a produrre, entro giorni 30 decorrendi dalla significazione di tale decreto, i loro titoli alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città.

Torino, il 13 novembre 1852.

Zanotti caus. coll.

NOTA

In seguito all'aumento di sesta fatto dal signor Francesco Manfredi, negoziante in Biella, al prezzo di L. 6,000, cui vennero al causidico sottoscritto con sentenza di questo Tribunale di prima cognizione del 22 scorso ottobre deliberato il corpo di casa, proprio di Carlo Zanone, situato in questa città, il prefato Tribunale fissò l'udienza del 7 prossimo dicembre per l'unico incanto e deliberamento di detto stabile sul prezzo di L. 7,000, offerto da detto sig. Manfredi.

Biella, il 18 novembre 1852.

Corona proc. coll.

NOTA

All'udienza pubblica del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 2 prossimo decembre, ore 11 antimeridiane, sull'instanz. delle signore Odetti Maria Felicita e Teresa, sorelle, questa vedova Novaretti, residenti la prima a Barge e l'altra a Cavour, si procederà contro il Bartolomeo Rolando, quale erede beneficiato del di lui padre Giuseppe, residente a Cavour, al secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili caduti nell'eredità di detto Giuseppe Rolando, consistenti in casa, prati, campi, alteni, situati sui territorii di Cavour e Garzigliana, descritti nel bando venale stampato in data 25 settembre ultimo e nell'annotazione a piè di esso esistente in data 6 successivo ottobre, ai patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

L'incanto verrà aperto in sei distinti lotti sul prezzo offerto e non stato aumentato in occasione del primo incanto seguito il 4 corrente, cioè di L. 1,500 pel lotto primo, di L. 200 pel secondo, di L. 600 pel terzo, di L. 50 pel quarto, di L. 1,800 pel quinto e di L. 180 pel sesto.

Pinerolo, 18 novembre 1852.

Darbesio sost. Davico.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La favorita* Ballo — *Lucifero.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: Grande Accademia di violino data dal celebre ANTONIO BAZZINI.

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La mendicante.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il vespro Siciliano — L'arrivo del capitano Roland.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette: ballo *Di che colore è il cuore delle donne.*

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 279 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di C. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lettere di vaglia postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere sciolto
Le associazioni han principio col primo di ogni mese

MERCOLEDI 24 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	24	12
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni volontarie 25 cent. — Obbligate 31 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 4 novembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Gastinelli cav. Agostino, luogotenente colonnello comandante il 3 reggimento di fanteria, promosso colonnello:

Barbery cav. Luigi Domenico, luogotenente colonnello comandante il Corpo dei Cacciatori franchi, collocato in disponibilità;

Campana nob. Francesco, maggiore di fanteria, addetto al Deposito speciale degli ufficiali inferiori di fanteria, nominato comandante il Corpo dei Cacciatori franchi;

Musso Gio. Giuseppe, maggiore nello stato-maggiore della Real Casa Invalidi, direttore in 2 dello spedale militare divisionario d'Alessandria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Guibert nobile Luigi, capitano comandante la compagnia Infermieri militari, promosso maggiore nello stato-maggiore della Real Casa Invalidi, e nominato direttore in 2 dello spedale militare divisionario di Alessandria;

Con Decreti del 7 corrente:

Boy cav. Michele, capitano provinciale nel 10 reggimento di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Boagni Carlo, maresciallo d'alloggio capo nel Corpo dei Carabinieri Reali, promosso sottotenente nello stesso Corpo;

Quinterno Gio. Domenico, sottotenente nel 18 reggimento di fanteria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Masala sac. D. Antonio, già cappellano del soppresso reggimento Cacciatori di Sardegna, ora in aspettativa, id., id

Con Decreti dell'11 stesso mese:

Ferrandi Rosalia, vedova del dottore Gio. Valerio Oliveri, professore nella R. Militare Accademia, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione.

Con Decreti del 14 detto:

Rapello Fabio, capitano nel reggimento Nizza Cavalleria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione conferendogli il grado di maggiore nel R. esercito;

Banico Giuseppe, capitano nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Avogadro di Casanova cav. Dionisio, capitano addetto alla scuola militare di cavalleria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Roggieri di Villanova cav. Delfino, capitano nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, id. id.;

Sclopis conte Gio. Battista, capitano nel reggimento Nizza cavalleria, id. id.;

Brunetta d'Usseaux cav. Edoardo Maria, capitano nel reggimento Piemonte Reale Cavalleria ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nel reggimento Nizza Cavalleria;

Spinola cav. Alessandro, capitano nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato, ora in aspettativa, id. id.;

Negrotto dott. Damaso, medico di battaglione di seconda classe addetto al 4 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Gobbi Sebastiana, vedova del luogotenente in ritiro Giuseppe Gagna, ammessa a far valere i suoi titoli alla vitalizia pensione.

REGOLAMENTO

per l'ammessione dei Volontarii delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero delle Finanze, e per la prima loro nomina ad impiego retribuito.

(Continuazione e fine, vedi i num 273, 274, 275)

CAPO X. — *Esami per la nomina ad impiego.*

Art. 45. I volontarii non possono essere nominati ad un impiego retribuito se non avranno prima subito con buon successo un esame.

Art. 46. Non sono ammessibili agli esami i volontarii i quali durante il loro tirocinio avessero dato luogo ad osservazioni di censura o per abituale indolenza, o per abusive assenze dall'uffizio, o per atti d'insubordinazione risultanti da motivati rapporti dei direttori e capi di servizio.

In tale caso il volontario è rimandato ad un esame successivo non prima di sei mesi, entro i quali esso abbia dato miglior saggio della sua condotta.

Art. 47. Quando le esigenze del servizio lo richiederanno, i capi rispettivi delle aziende, per mezzo dei direttori ed i capi delle altre amministrazioni direttamente invitano all'esame un mese prima dell'apertura del medesimo un numero proporzionato di volontarii, seguendo l'ordine della loro ammessione al volontariato stabilito nella prescritta tabella di classificazione.

Art. 48. L'esame ha luogo in Torino, in una sala appositamente destinata dai capi d'azienda e d'amministrazione, ed avanti una commissione di cinque membri, composta come segue:

Pei volontarii dell'insinuazione e demanio, delle contribuzioni e delle gabelle.

1. Del capo o vice-capo dell'azienda, presidente della commissione;
2. Del direttore del servizio rispettivo;
3. Di un capo di divisione d'azienda incaricato di tale servizio;
4. Di un ispettore da designarsi dal capo d'azienda;
5. Di un sotto-capo di divisione, il quale sarà pure incaricato delle funzioni di segretario della commissione.

Pei volontarii dell'amministrazione del debito pubblico.

1. Del capo o vice-capo, presidente;
2. Del segretario generale;
3. Di un capo d'uffizio;
4. Di un capo di sezione;
5. Di un altro impiegato a scelta del capo d'amministrazione con incarico di fare anche le veci di segretario della Commissione.

Pei volontarii dell'Ispezione generale dell'erario.

1. Dell'ispettore generale, presidente della Commissione;
2. Del primo segretario, quando non fa le veci dell'ispettore generale; e se ne fa le veci, d'un segretario capo d'uffizio;
3. Di un segretario capo d'uffizio;
4. Di un sotto-capo d'uffizio;
5. Di un altro impiegato a scelta dell'ispettore generale per fare anche le veci di segretario della Commissione.

Pei volontarii dell'Amministrazione delle zecche.

1. Dell'amministratore in capo o del primo segretario, presidente della Commissione;
2. Del commissario;
3. Del segretario dell'amministrazione;
4. Del verificatore;
5. Di un altro impiegato a scelta dell'amministratore in capo, che eserciterà pure le funzioni di segretario della Commissione.

Art. 49. L'esame dei volontarii per l'ammessione ad impieghi che appartengono alla carriera dell'insinuazione e demanio, verserà:

1. Sul modo di liquidare i dritti e le tasse, di cui la riscossione è affidata all'amministrazione demaniale;
2. Sulle regole stabilite per bene amministrare o rivendicare i beni, crediti e redditi d'ogni natura spettanti al patrimonio dello Stato;
3. Sulla tenuta dei registri;
4. Sul modo di accertare le contravvenzioni;
5. Sulla contabilità;
6. Sul contenzioso;
7. Sulla corrispondenza, e sovra gli altri oggetti di manutenzione e d'ordine del servizio.

Art. 50. L'esame dei volontarii per l'amministrazione delle contribuzioni dirette, si aggirerà:

1. Sulle disposizioni delle leggi, regolamenti ed istruzioni concernenti le contabilità relative al servizio delle contribuzioni, e quello delle divisioni, provincie e comuni;
2. Sulle leggi e regolamenti concernenti i diversi rami dei tributi, la cui ripartizione ed esazione sono alla detta amministrazione affidate;
3. Sul catastro prediale, sullo scopo a cui tende, e sulle disposizioni che ne regolano la conservazione;
4. Sui procedimenti relativi alla riscossione delle imposte dei redditi comunali ed alle altre esazioni affidate ai percettori;
5. Sulla formazione delle matricole e dei ruoli per le imposte di ripartizione e di quotità.

Art. 51. L'esame dei volontarii per l'amministrazione delle gabelle si aggirerà:

1. Sulle disposizioni delle leggi, regolamenti, ed istruzioni relative alle dogane, sali e gabelle;
2. Sul modo di applicazione delle medesime nei casi determinati in cui cade l'obbligo della bulletta di accompagnamento.
3. Sulle disposizioni preliminari della tariffa generale delle dogane e di quelle speciali dei rami di privativa di gabelle in quella parte in cui l'applicazione occorre più frequentemente;
4. Sulle norme principali che regolano il contenzioso sulla materia gabellaria e doganale.

Art. 52. L'esame dei volontari per l'amministrazione del debito pubblico verserà:

1. Sulle leggi, regolamenti, ed istruzioni relative alla instituzione del debito pubblico;
2. Sulla distinzione dei debiti, e sulle norme speciali onde ciascuno è regolato;
3. Sulla tenuta delle scritturazioni, e dei registri del debito pubblico, e sulla corrispondenza.

Art. 53. L'esame dei volontarii per l'ispezione generale dell'erario si aggirerà:

1. Sugli elementi della contabilità dello Stato;
2. Sui bilanci, e sugli spogli si attivi che passivi;
3. Sul servizio in genere delle tesorerie;
4. Sulla tenuta dei registri e sulla corrispondenza.

Art. 54. L'esame dei volontarii per l'amministrazione delle zecche verserà;

1. Sulle leggi e sui regolamenti relativi alla monetazione ed al marchio dei lavori d'oro e d'argento;
2. Sul servizio dell'amministrazione centrale e degli uffizi che ne dipendono;
3. Sulla contabilità speciale delle zecche;
4. Sulla tenuta dei registri e sulla corrispondenza.

Art. 55. Gli esami, di cui nei precedenti articoli, saranno in iscritto e verbali.

Art. 56. Uno dei membri esaminatori rimarrà per torno in permanenza nella sala degli esami durante i lavori in iscritto dei candidati.

Art. 57. La votazione definitiva avrà luogo nel seguente modo

Ciascuno degli esaminatori avrà sei pallottole: cinque rossi equivalenti ad un punto ciascuna, ed una bianca equivalente e cinque punti.

Il candidato che avrà ottenuto non meno di 6/10 sarà dichiarato ammessibile al primo impiego; quello che ne avrà ottenuto meno sarà rimandato ad altro esame, come verrà infra espresso.

Art. 58. Il risultato dell'esame e della votazione sarà consegnato in apposito processo verbale, firmato dal presidente e da membri della commissione.

Questo verbale sarà compilato secondo il modello che sarà approvato dal Ministero delle Finanze.

Art. 59. Sia nella votazione che nella classificazione graduale dei volontarii, si avrà per norma assoluta il maggior numero di punti ottenuti dal candidato.

A parità assoluta di voti fra due volontarii di eguale anzianità è preferto quello che sarà stato classificato con priorità nell'esame di ammessione al volontariato.

Art. 60. Il candidato rimandato per insufficienza di voti raccolti in conformità dell'art. 57, potrà, dopo trascorso il termine di sei mesi, concorrere ad un nuovo esame.

Venendo rigettato in un secondo esperimento, il volontario cesserà di far parte della amministrazione.

In caso di giustificato legittimo impedimento, il volontario che non sarà intervenuto all'esame cui fu chiamato potrà essere ammesso all'esame successivo.

Art. 61. Copia integrale ed autentica del processo verbale di cui all'art. 58, viene, nel termine non maggiore di dieci giorni, strazione affidate;

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

CIMITERO E PARCO

(Torino dugento cinquant'anni fa)

Autori consultati. — Theatrum Statuum Duc. Sab. — Cibrario — Vallauri — Promis — Pingon — Marino — Coppini — Mons. Botero — Carte e stampe antiche.

(*Continuazione, vedi num.* 276, 277, 278)

Parecchie contese s'alzarono fra il Murtola e la sua figlia: quegli rimproverava a Marietta una evidente parzialità per un cattivo mobile com'era il Marino: questa gli rispondeva rinfacciandogli la poca nobiltà de'suoi sentimenti inverso un forestiere di tanta fama.

Ne' dispiaceri ond'è sempre stipata una carica di Corte, il Murtola s'era avvezzato a cercare un rifugio nella propria famiglia: i soli istanti di riposo e di dolcezza li trovava nell'affetto di sua figlia, la cui devozione profonda gli era di grande ristoro.

Pertanto aveva in Marietta concentrata tutta la potenza dell'istinto paterno. Egli amava la fanciulla non solo col puro amore di padre, ma con orgoglio, perfino con gelosia.

Ell'era la sua unica consolazione, quando rientrava in casa col cuore ulcerato o dall'accoglimento freddo del Duca, o da qualche impertinente frizzo gittatogli contro da un alto cortigiano. E il Murtola s'aggrappava all'affezione di Marietta colla disperazione di un naufrago che s'attacca ad uno sterpo. Le prime visite fatte dal Marino alla famiglia Murtola non avevano destato sospetto veruno nel segretario, tant'egli era lontano dall'attribuire al poeta la forza di seduzione che possedeva. Ma una sera al partire del Marino, un lampo balenò alla mente del padre, ed appena fu solo con Marietta, gridò ferocemente:

— Marietta! Colui è mio nemico.

La fanciulla s'era scusata con pretesti e spiegazioni onde non è mai penuria nel capo delle giovani donne che hanno un segreto nel cuore.

Pertanto, la sera dell'abboccamento che ora abbiamo narrato, il Murtola in Corte non potè non udire le monche frasi epigrammatiche ond'era scopo il Marino; gli sembrò anche di vedersi soggiuardato: più di un crudele sogghigno gli ferì l'anima. Infine colla penetrevolezza di chi vive in sospetto capì a un dipresso chi era l'eroe, chi la vittima della misteriosa mormorazione.

Di smunto ch'era diventò verde in viso, ed accennò di cadere a terra: ma tosto riavutosi uscì dal Palazzo precipitosamente.

L'odio già sì intenso che egli nodriva pel Marino si ingagliardì: la passione tanto tempo covata destò in lui un cancro interno, ed una febbre sì violenta, che assunse ogni suo pensiero in quello solo della vendetta. Il Marino gli aveva involato la stima e la benevolenza della Corte, ora gli involava anche l'amore della figlia, e ne deturpava la pura riputazione. Non potendo più oltre resistere all'impeto della rabbia pigliò una orribile determinazione.

In que' tempi non era ancora distrutta in Piemonte la credenza nelle arti magiche. Lo stesso rigore di leggi, dice giudiziosamente il Vallauri, serviva a spargerla. Molti, in mezzo alla tortura, avevano confessato d'essere colpevoli d'incantesimo: giravano libri pieni di processi strampalati e di principii di magia: l'ignoranza universale, la malafede, il caso, la superstizione, tutto concorreva a tener viva nel Piemonte la fola della negromanzia.

Vengono ricordati specialmente alcuni nomi di vecchie donne siccome coltivatrici di simile scienza. Eravi fra le altre una vecchiarda aggrinzita, irsuta e gialla, che con furberie misteriose si era acquistato una larga rinomanza di strega. Essa abitava in una delle casipole poste a poca distanza dal bastione occidentale che allora chiudeva la città di Torino nelle vicinanze della chiesa di S. Dalmazzo, là dove le vie serpeggiavano, s'aggomitolavano in inestricabili giri pieni di sporcizia e di miseria.

Il Murtola a colei se n'andò una notte di gennaio del 1609. Picchiò alla porticina che gli venne, dopo qualche inquisitoria domanda, aperta.

Cento strani vasi, gran numero di cucurbite, di crogiuoli: bottiglie di sangue di capro, statuette di cera male scolpite, foglie di lauro, rane squartate, specilli, spine, nastri, e tutti gli altri stromenti dell'apparato negromantico, stavano intorno alla rinfusa per terra, sui fornelli, pendenti alle negre pareti.

La vecchia guatò ben bene in viso al poeta, e veduttolo sì poco avvenente com'era, dimenò il capo dubitativamente, e chiese:

— Nobil'uomo, venite per mal d'amore?

— Non sono nobile, e vengo per altr'affare, rispose egli.

La strega parve perdere molto della sua sollecitudine nell'udire la condizione sociale del poeta, ed appuntando le pugna sui fianchi, disse:

— Sto qui ad udire di che si tratta.

— Odio mortalmente una persona.... vorrei che morisse, disse con voce cupa e secca il Murtola.

— Ah corbezzoli! sclamò la vecchia battendo la lingua contro il palato: ell'è un'operazione di quarto grado..... La morte! Ma bisogna prima sapere se il soggetto è maschio o femmina: se è ricco o povero: se l'affare sta per vendetta o per amore, o per.... cupidigia....

— Per vendetta, interruppe furiosamente Murtola.

— Allora ell'è cosa facile, perchè tra voi ed il soggetto corre sicuramente una viva antipatia: a me basta che i soggetti siano uniti fra loro o per odio o per amore: l'incanto riesce con più certezza....

— Meno ciarle.... Fate presto.

— Ci vuol tempo a tutto, anche per far morire la gente. Adesso comincieremo dal modellare una statuetta in modo che ricordi approssimativamente le fattezze del nemico: poi passeremo ai processi più spirituali.

E sibilando e canticchiando con terribile allegria, la vecchia prese colle sue negre e adunche dita una statuetta di cera, della quale tanto spalmò, tirò, schiacciò ed allargò il viso, infinchè furono raggiunte le proporzioni di naso aquilino, di bocca grande, di spaziosi occhi, di fronte tumefatta, secondo i suggerimenti del Murtola.

(*Continua*) G. TORELLI.

www.internetculturale.it

trasmessa al Ministero dai capi d'azienda e d'amministrazione.

CAPO XI. — *Disposizioni transitorie.*

Art. 62. Non saranno soggetti all' esame d' ammessione al volontariato , di cui al capo V del presente , gli attuali aspiranti che già avessero subito all'epoca della loro ammessione un esame di esperimento in conformità del disposto dai precedenti ordinamenti.

Art. 63. L'aspirante che dopo aver compiuto il corso del primo anno di filosofia , giustificherà d'aver fatta una pratica di due anni almeno in un uffizio d' insinuazione , e sia munito degli altri requisiti , potrà essere ammesso all' esame di concorso al volontariato nella insinuazione e demanio , purchè ne faccia la domanda nel termine perentorio di sei mesi dalla data del presente.

La domanda dovrà essere corredata dei documenti come sovra richiesti , e da una dichiarazione dell' insinuatore presso il quale l'aspirante avrà fatta la pratica biennale , in cui siano con particolari ragguagli attestate le qualità morali ed intellettuali dello stesso aspirante.

La dichiarazione di cui sovra sarà certificata dagli ispettori *pro tempore* che avranno verificato l' uffizio presso il quale si è applicato il postulante.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze
CIBRARIO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 novembre*

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chieste i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati altri chiedenti i certificati surriferiti.

Terza pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria: da cui sonostate rilasciate
1	Triberti eredi fu Gio. contrib., medico Rasore richiedente	31	1848 24 xbre	4 »	Stabili	Sezzè
2	Razan avv. Ottavio	91	28 id.	10 »	id.	Chieri
3	Lavatelli D. Gaudenzio	29	1849 16 gen.	8 »	id.	Vespolate
4	Carnino Batt. fu Bernardo contrib., Perodo Secondo richied.	94	5 febb.	20 »	id.	Condove
5	Panizzardi avv. Giuseppe fu Carlo Giuseppe contrib., Bidoja Pietro richiedente	(43 (76	11 gen. 22 id.	28 « 27 »	id. id.	Casteggio Voghera
6	Berardo Antonio fu Matteo	3	1848 15 xbre	» 50	id.	Chialamberto
7	Comola Isidoro fu Bernardo	27	1849 23 gen.	20 »	id.	Varallo
8	Rossi Stefano fu Giuseppe contr., Spinelli Laura richiedente	7	1848 4 9bre	50 »	id.	Carpenetto
9	Demaestri Benedetto fu Giovanni	23	15 xbre	« 50	id.	Noli
10	Viganotti Giuseppe fu Ignazio	54	1849 11 apr.	20 »	id.	Borgoticino
11	Torti sacerdoti Don Pietro e D. Giuseppe	30	18 mar.	20 »	id.	Volpedo
12	Comunità di Castagnole contrib., Cassina Emanuele richied.	66	1848 29 xbre	10 »	id.	Buriasco
13	Martelli Pietro Chirurgo contrib., Martelli avv. Gio. Battista richiedente	3	1848 bre	75 »	id.	Strambino
14	Oddenino Camillo e Paolo contrib., Oddenino Camillo richied.	170	1849 5 genn	40 50	id.	Chieri
15	Oddenino Celestina contrib., Oddenino Camillo richiedente	253	15 mar.	140 »	id.	id.
16	Bruno Gius. Andrea	1	1848 29 bre	4 50	id.	id.
17	Delmastro Felice fu Giorgio contrib., Pagano Giorgio richied.	29	1849 2 mag.	12 11	id.	Biandrate
18	Buzano cav. Carlo contrib., Buzzani cav. Ludovico richiedente	67	7 genn.	11 »	id.	Bra
19	Ferrando Francesco contrib., Perfumo Caterina richiedente	24	1848 31 8bre	10 »	id.	Molare
20	Ferrando Giuseppe contrib., Perfumo Caterina richiedente	25	id. id.	10 »	id.	id.
21	Manara Francesca	54	1849 2 mag.	12 »	id.	Vespolate
22	Cuore Giacomo contribuente, Cuore caus. Giuseppe e Carlo Antonio fratelli richied.	23	1848 4 9bre	25 »	id.	Bubbio
23	Cassone Gio. Battista	41	1849 28 gen.	2 »	id.	Sezzè

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 28 ottobre 1852.
L'Intendente Generale PRATO.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 17 novembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 3 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4296413 79
id. id. in Torino	»	11819179 97
id. id. in via	»	600000 »
Portafoglio e anticipazioni in Genova	»	15396677 85
id. id. in Torino	»	35008092 20
Fondi pubblici della Banca	»	5315500 »
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 16 corr.	»	20719 79
Spese diverse	»	389151 55
Palazzi di residenza delle due sedi	»	923083 42
Effetti all'incasso in conto corrente	»	16282000 »
Azionisti per saldo Azioni	»	4151712 98
	L.	88423999 »

Passivo.

Capitale	L.	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	33390100 »
Fondo di riserva	»	443999 98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	»	9761 25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	»	53150 96
id. id. in Torino	»	36019 97
Benefizi del semestre in corso in Genova	»	229595 50
id. id. in Torino	»	446548 40
Conti correnti disponibile in Genova	»	757490 57
id. id. in Torino	»	1257475 21
Non disponibile	»	37868 29
R. Erario conto corr. (disponib. L. 11 109 419 76) (non disp. » 1 134 733 88)	(2244153	64
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	66146 13
» della sede di Torino su quella di Genova del 16 corr.	»	30038 46
Dividendi arretrati	»	13819 »
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Rimesse della sede di Torino del 16 corr.	»	191900 87
Corrispondenti della Banca (sbil. di conti)	»	6985247 85
Diversi	»	50877 05
	L.	88423999 »

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Oggi, come annunziammo, si sono celebrate solenni esequie, per cura del municipio, a suffragio dell'anima di VINCENZO GIOBERTI.

Intervennero alla mesta cerimonia alcuni fra i ministri, senatori e deputati, i membri del municipio, i professori e dottori di collegio e moltissimi altri rappresentanti dei corpi costituiti; oltre si militi della Guardia Nazionale accorsi in gran numero, al corpo degli studenti e a varie deputazioni di società operaie.

Il funebre corteggio, partito dalla chiesa del *Corpus Domini* alle ore 11, arrivò verso il tocco al Camposanto, sfilando frammezzo a due ale di popolo affollatissimo. Ivi giunto venne incontrato dal clero, e dopo fatte le ultime preghiere sul feretro, in quella chiesetta del Santo Sepolcro, la dolente comitiva accompagnò la salma al sito destinato, nel nuovo camposanto, all'ultima dimora dell'illustre italiano.

Il sindaco cav. Bellono pronunziò sulla tomba nobili e commoventi parole, le quali chiusero solennemente quella cittadina e nazionale commemorazione.

— Fra coloro che particolarmente si distinsero in occasione dell' incendio avvenuto alla cascina detta la Morella , in territorio d' Orbassano , il giorno primo del corrente , mese e di cui si fece cenno in questo foglio , num. 265 , essendosi ommesso il nome del signor avvocato Silvestro Monticelli , sindaco di Beinasco , il quale accorse fra i primi sul luogo del disastro, e prendeva le più pronte misure , sia col chiamare una pompa dalla vicina real villa di Stupinigi, e col dirigere quindi i lavori , sia coll' incoraggiare colla voce e coll'esempio le persone che si trovavano presenti, si supplisce ora a quell' involontaria ommessione per rendere a quel pubblico funzionario la dovuta testimonianza di lode per la sollecitudine ed il coraggio che egli dimostrava in quella circostanza.

BELLE ARTI. — Tra i marmi sorti nello scorcio del mese passato nel Camposanto di Torino ad eternare la memoria dei trapassati, uno ne è stato eretto, lodevole opera dell' egregio professore di scultura Giuseppe Bogliani, intitolato al fu cavaliere professore Giovanni Battista Biscarra, primo pittore di S. M., direttore della R. Accademia Albertina.

In tutta la cura e valentia adoperata dall' esimio statuario pare che abbia egli voluto significare quanto fosse l' amore e la venerazione da esso sentita per il perduto maestro e collega. Sorge sopra una ricca ed ornata base l'erma in cui è scolpita l'effigie del Biscarra, somigliantissima, improntata di dignità e di dolcezza: un basso-rilievo, trattato con maestria e con molta finitezza condotto, occupa pressochè tutta l' ampiezza della base , e rappresenta la Pittura , coperta il volto di funereo velo , nell' atto di piangere la perdita di un così benemerito artista. Sul dado, su cui è sovrapposto il busto, è inciso a lettere dorate il nome del trapassato. Sui lati destro e sinistro della base leggonsi due eleganti iscrizioni.

SVIZZERA

BASILEA. Il progetto di strada ferrata di Thann-Nancy è definitivamente stabilito. Le azioni sottoscritte superarono d'assai la somma domandata.

La concessione è, dicesi, chiesta dalle notabilità dell'Alto Reno e de Vosgi.

La compagnia da Parigi a Strasburgo, e di Mulhouse-Thann chiede pure la stessa concessione.

FRIBURGO. Scrivono alla *Gazette de Lausanne* , che il gran consiglio prosegue con calma la spedizione de' suoi lavori. La discussione del bilancio è quasi terminata. Una legge sulla repressione dei mali trattamenti sugli animali venne favorevolmente accolta dal gran consiglio, e votata senza contestazione.

Oggi il gran consiglio ascolterà la relazione della sua commissione straordinaria, nominata nella sessione della primavera. Essa propone, dicesi, di modificare alquanto l'istituzione dei giurati.

Il gran consiglio dovrà pure quanto prima deliberare intorno a parecchie relazioni del consiglio di Stato ; fra le altre , sulla questione delle incompatibilità e sugli affari ecclesiastici.

Le assemblee elettorali sono convocate per domenica, affine di procedere all'elezione dei giurati.

VAUD. Leggesi nella *Gazette de Lausanne* del 20 novembre : Noi abbiamo oggi grandi e buone notizie delle nostre strade ferrate.

Ieri , gli statuti della società occidentale furono consegnati nelle mani del presidente del consiglio di Stato : in seguito del che, la società trovasi definitivamente costituita.

La direzione non attendeva che quest'ora per porre mano all'opera ; talmente che si può sperare che le opere comincieranno fra breve.

Altro fatto importante è, che la compagnia occidentale fissò la sua sede in Losanna : questo felice risultato derivò dalle avere il consiglio di Stato assicurato il consiglio d'amministrazione che una legge di commercio, simile alla legislazione francese , verrà quanto prima presentata al gran consiglio dal cantone di Vaud.

Finalmente , se siamo bene informati, il consiglio d'amministrazione della società occidentale ha chiesto la facoltà di continuare gli studi della linea di Jougne.

FRANCIA

PARIGI, 20 *novembre*. Non è una rivoluzione che si compie, è una rivoluzione che sta terminando, dice il *Pays* parlando dello squittinio del 21 novembre. Qual era la Francia sotto l'autorità decennale di Luigi Napoleone, tal sarà domani sotto lo scettro imperiale. L'articolo del *Pays* termina come segue:

L'impero nasce dalla forza delle circostanze, dalla logica degli avvenimenti, dalla spontaneità del popolo francese; non è il risultamento nè d'una violenta insurrezione, nè di un' usurpazione audace, nè di una sorpresa abile, nè di un' invasione nemica : è accettato, desiderato, sollecitato, acclamato dall'intera popolazione.

Esso ha, ben è vero, contro di sè alcune individualità più orgogliose che da temersi, capi senza soldati, generali senza esercito. Ha contro di sè gli odiosi proclami di alcuni demagoghi fanatici, la cui ragione è traviata dal dolore dell'esilio, che non vivono più di quest'atmosfera nazionale in cui respira l'amore di Luigi Napoleone, e la cui voce risuona senza eco in mezzo alla indifferenza e al disprezzo di tutti i buoni cittadini. Ha contro di sè la impotente protesta del rappresentante di un principio due volte già vinto, di cui si dee rispettare il carattere e la sventura, ma che non può essere ascoltato da un popolo di cui nega il diritto.

A fronte di queste impercettibili opposizioni, l'impero ha per sè la Francia tutta, madre maestosa la cui voce sovrana farà cessare le sterili grida di quei figliuoli perduti dei vecchi partiti politici.

Dinanzi all'inefficacia delle opposizioni sistematiche, dinanzi alla tranquillità che regna negli animi e nei fatti, quando non trattasi più se non di render compiuto un governo; tutti gli atti del quale non mirarono che al benessere generale della Francia, qual maraviglia che il popolo non si prepari al suffragio con quelle emozioni, con quelle scosse romorose, con quell'eccitamento che è il segno delle epoche rivoluzionarie, e l'espressione delle passioni della moltitudine ?

Non abbiamo più gli eccessi del suffragio universale; ne abbiamo la nobiltà e la maestà pacifica! Le masse non si precipitano più allo squittinio come ad un assalto: vi si presentano colla calma di cittadini d'una gran nazione che stanno per pronunziare sull'avvenire della patria.

Tutti comprendono l'importanza dell'atto che è sul compiersi; la necessità di dare al governo della Francia una base sì larga come indistruttibile; tutti del resto andran superbi d'aver recato la loro pietra a quello splendido edifizio politico che, ridestando le memorie di Napoleone e di Carlomagno, si chiamerà l'impero francese!

— Ecco le disposizioni del decreto presidenziale che autorizza la *Società generale di credito mobiliare*.

La presente autorizzazione potrà essere rivocata sulla proposta del ministro dell'interno o del ministro delle finanze, in caso di violazione o di inesecuzione degli statuti approvati, senza pregiudizio dei diritti dei terzi.

La società sarà tenuta a rimettere ogni sei mesi un estratto del suo stato al ministero dell'interno, dell'agricoltura e commercio, al prefetto del dipartimento della Senna, al prefetto di polizia, alla camera di commercio e alla cancelleria del tribunale di commercio di Parigi.

Inoltre la società dovrà fornire al ministro delle finanze, sulla sua domanda, o ad epoche periodiche da lui determinate, i medesimi stati efferenti il prospetto dei suoi conti e del suo portafoglio, come pure il movimento delle sue operazioni.

Le operazioni e la contabilità della società saranno sottoposte alla verificazione dei delegati del ministro delle finanze, ogniqualvolta egli lo stimerà conveniente. Sarà data comunicazione a quei delegati del registro delle deliberazioni, ed anche di tutti i libri, matrici, conti, documenti e carte appartenenti alla società. I valori di cassa e di portafoglio saranno loro egualmente rappresentati.

È interdetto alla società di soscrivere impressiti sopra fondi pubblici, e esteri, senza l'autorizzazione del governo.

La scelta dei membri del comitato di direzione, formato in virtù dell'art. 44 degli statuti, sarà sottoposto all'approvazione del governo.

— Ad esempio del vescovo di Rennes, monsignor Parisis, vescovo di Arras, ha indiritta una circolare a tutti i decani della sua diocesi per raccomandare che niun prete si astenga dal votare nell'elezione del 21 e del 22.

I vescovi di Nancy e di Saint-Flour hanno similmente invitato il clero e i fedeli delle loro diocesi a deporre nell'urna un voto favorevole.

BELGIO

BRUXELLES, 19 *novembre*. Si legge nella *Indépendance* :

Dopo una breve seduta , durante la quale la Camera de' rappresentanti ha udito la lettura di varii rapporti di petizioni, ella si è aggiornata a martedì 23.

— Si legge nello stesso giornale :

La sezione centrale a cui è stato affidato l'incarico di esaminare il progetto di legge relativo alla soppressione del delitto di offese verso i sovrani esteri , si è riunita , prima della seduta d'oggi, sotto la presidenza del sig. Vilain XIV. Il ministro della giustizia ha letto una nota che dovrà essere annessa al rapporto della sezione centrale, e nella quale sono enunciati i motivi che hanno determinato il governo a presentare il progetto di legge ne' termini co' quali fu da lui compilato : questa nota dice inoltre che per ispirito di conciliazione il governo ritira le parole « con discorsi , grida o minacce. »

La sezione centrale non ha ancora votato sugli articoli del progetto, ma pare probab le che sarà unanime nel proporne l'adozione con l'emendamento che fu già da noi menzionato.

Il sig. Lelievre è stato nominato relatore.

La terza sezione ha nominato oggi il sig. di Steenhault relatore alla sezione centrale, incaricata dell' esame del progetto di legge d'un credito di 8,450,000 franchi , concernente il dicastero della guerra. Questa sezione si è riunita sotto la presidenza del signor Delfosse, e ha dimandato al ministro della guerra informazioni particolareggiate sull' impiego dei fondi.

Il sig. Delfosse ha presieduto dipoi la sezione centrale che dee esaminare la proposta dei sigg. Destriveaux e compagni , relativa alla pensione delle vedove in caso di seconde nozze, e nella quale furono letti gli schiarimenti trasmessi dal ministro delle finanze, che si è dichiarato contrario all'adozione della proposta.

Il signor Destriveaux ha chiesto egli stesso l'aggiornamento di ogni discussione sopra la sua proposta, desiderando di porsi d'accordo co' suoi colleghi prima di decidere se la proposta in discorso sarà ritirata o mantenuta.

— Il barone Dujardin, ministro del Belgio in Spagna , fu ricevuto il 18 in udienza di congedo da S. M. Il barone Dujardin ritorna al suo posto, e si fermerà alcuni giorni a Parigi.

— Il sig. di Sockendorff , inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Prussia , arrivò il 19 a Brusselles, ove probabilmente si è recato per presentare le sue lettere di richiamo.

— Sono arrivati parimenti a Brusselles la principessa Grassalkowich, nata principessa Esterhazy, la contessa Murray e lord Brownlow Cecil , figlio del marchese d'Exeter, pari d'Inghilterra.

— Il consiglio comunale di Mons si radunò il 18 straordinariamente e d'urgenza , affine d'indirizzare alle Camere un' istanza intesa a ottenere la strada ferrata da Mons a Auberge. Un indirizzo, nel quale si espongono i motivi che debbon fare accogliere favorevolmente l'istanza , fu adottato ad unanimità dal consiglio.

SPAGNA

MADRID, 15 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Più di 20 senatori, appartenenti all'opposizione, si sono riuniti ieri ; ecco, dicesi, la statistica da loro fatta delle forze numeriche delle varie frazioni del senato. Si annoverano 48 senatori della opposizione moderata, 24 della opposizione progressista, e 15 incerti. In tutto 87. Si può dunque inferirne che nel senato l'opposizione sarà rappresentata da 70 ad 80 voci.

La squadriglia spagnuola è entrata in Maone il 30 decorso ottobre. Essa è composta delle corvette *Colon*, portante la bandiera ammiraglia, e *Villa de Bilbao*; del brick *Alcedo*, *Volador* e *Patriota*, e della goletta *Cartagena*. La corvetta *Ferrolano* è stata costretta di fermarsi a Cartagena per riparare ad alcune avarie. La squadriglia si sta esercitando giornalmente nelle evoluzioni marittime.

INGHILTERRA

LONDRA, 19 *novembre*. Alla Camera de' comuni, seduta del 19, in risposta ad una questione del sig. B. Osborne, lord Naas dichiarò che il governo non intende proporre modificazioni al sistema nazionale di educazione in Irlanda. Il governo vedrebbe anzi con dispiacere qualsiasi modificazione, intesa a diminuire l'efficacia di quel sistema o a privare l'Irlanda de' suoi beneficii. Ma se qualche onorevole rappresentante (proseguì lord Naas) avesse in vista miglioramenti sostanziali del sistema ora detto, e rivolti al suo maggiore sviluppo, in tal caso correrebbe al governo l'obbligo d'associarsi a questo pensiero, e di far sancire quei miglioramenti. (*Ascoltate*)

Nella stessa seduta, il signor *Walpole*, ministro dell'interno, entrò in alcune esplicazioni sulla condotta del governo per quel che risguarda la convocazione del governo. Il governo (disse egli) non ha il diritto d'intervenire nelle sedute della convocazione che allorchè essa s'occupa dell'adozione di canoni o d'ordinanze. Deliberazioni di questa specie non possono aver forza che con la approvazione della corona. L'arcivescovo di Cantorbery non ha ancora fatto alcuna dimanda in questo senso. Finchè la convocazione seguirà l'ordinario andamento ne'suoi lavori, la corona non interverrà punto. (*Applausi*)

Il sig. Locke King annunziò che il 2 prossimo dicembre domanderà l'autorizzazione di presentare un bill che avrà per iscopo di assimilare il censo pei voti delle contee a quello pei voti dei borghi.

Sir John Pakington, interpellato da lord John Russell sulla guerra de' cafri, rispose che un dispaccio del generale Cathcart, in data del 25 decorso settembre, fa noto che la guerra è presso al suo termine. Quanto poi alle libere istituzioni da darsi alla colonia, sir John Pakington disse che, quantunque il governo non abbia alcuna difficoltà a concederle, tuttavolta i fatti colà avvenuti recentemente consigliavano una gran prudenza in questo proposito: che però il governo aspetterà nuove informazioni, disposstissimo com'esso è a fare tutto quello che potrà essere di giovamento alla colonia, e debito della corona.

Il cancelliere dello scacchiere significò in seguito, che appena potrà egli sottomettere alla Camera i suoi provvedimenti finanziari, chiamerà la sua attenzione sulle annualità consolidate delle sessioni dei poveri in Irlanda.

La seduta, come già fu accennato, continuava al partir del corriere.

— Si legge nel *Globe*:

Un consiglio di gabinetto è stato tenuto oggi (19) a due ore al ministero degli affari esteri.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* in data del 16 novembre che nulla si era ancora determinato intorno alla nomina del presidente della Dieta germanica, in surrogazione al conte di Thun. Varii sono i nomi che l'opinione mette in giro a questo riguardo; principalmente i nomi Prockesch, Hübner, Leinigen-Westerburg, Werner, Rechberg; dicesi però che la bilancia sta fra il barone Werner ed il conte Rechberg.

In Francoforte è imminente una questione legislativa che risguarda la stampa, quella cioè sul bollo dei giornali. La risoluzione di esso importa non solo ai periodici che si pubblicano nel paese, ma anche gli esteri che vi si spediscono; poichè si vorrebbero, si gli uni che gli altri, assoggettare all'imposta di un fiorino per diritto di bollo.

PRUSSIA. Secondo che scrive il *Neue Volksfreund* (*Nuovo amico del popolo*), la questione doganale sarebbe entrata in una fase favorevole.

Lo stesso giornale dice che con ciò il governo annoverese rimarrà libero dagli imbarazzi della presente crisi. Pretende quindi che una perfetta armonia è prossima a ristabilirsi fra l'Austria e la Prussia. Le proposte del sig. di Prockesch-Osten sarebbero state favorevolmente accolte dal gabinetto di Berlino. Il conte di Buol ed il barone Manteuffel sarebbero in corrispondenza diretta a questo riguardo.

— *Berlino*, 16 *novembre*. Leggiamo nella *Gazzetta d'Augusta*, prendere consistenza la voce che il principe Federigo Guglielmo, ereditario eventuale al trono di Prussia, sia fidanzato ad una principessa reale d'Inghilterra. La principessa di Prussia, madre del principe, nella prossima primavera, intraprenderà, dicesi, un viaggio in Inghilterra.

— La *Gazzetta del Baltico*, in seguito a dispaccio telegrafico pervenuto da Stettino, annunzia che il treno della strada ferrata orientale che doveva giungere a Stettino nella mattina del 15, uscì dalla rotaia presso Krenz. Tre impiegati vennero uccisi: i viaggiatori furono sani e salvi.

— Da Posen, scrivono alla *Gazzetta ufficiale delle poste di Francoforte*: È priva di fondamento la notizia che il quinto corpo di truppe di presidio a Posen abbia da essere mobilizzato e diretto verso il Reno. Invece, secondo che annunzia lo stesso giornale, ragguardevoli movimenti di truppe vanno operandosi nel vicino regno di Polonia: l'esercito russo che durante l'estate aveva lasciato Kalisch, e le sue adiacenze, ora vi manderà un corpo di truppe che prenderà i quartieri d'inverno lungo i confini occidentali. Si dice che fra breve l'imperatore Nicolò si recherà a Varsavia per assistere ad un congresso che vi si terrebbe fra lo czar, l'imperatore d'Austria ed il re di Prussia.

— *Del* 17. Riguardo agli aumenti del bilancio dello Stato il *Corresp. Bureau* assicura che si riferiranno in massima parte al ministero della guerra.

Lo stesso periodico dice, che trattasi di compiere le incominciate nuove organizzazioni militari, ed opere di fortificazione.

Scrivono da Bliesingen alla *Gazzetta di Prussia* che le navi da guerra prussiane, *Gefion* e l'*Amazone*, misero alla vela il giorno 11 novembre.

BAVIERA. *Monaco*, 18 *novembre*. Parlasi di una imminente parziale modificazione del ministero: la *Gazzetta d'Augusta* però afferma essere la notizia almeno prematura. Oggi fu gran banchetto a corte in onore delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Würtemberg.

WEIMAR, 17 *novembre*. La *Gazzetta di Weimar* annunzia che le conferenze doganali dei ministri e dei plenipotenziari degli Stati della Turingia vennero chiuse venerdì p. p. Dicesi che siasi manifestata una perfetta unanimità fra i membri della conferenza, e che gli Stati della Turingia persevereranno nella via seguita finora.

Il consigliere di Stato Thon, plenipotenziario generale dei governi turingi, è ritornato ieri a Berlino, per continuarvi i negoziati pel rinnovamento del trattato doganale colla Prussia.

STATI AUSTRIACI

PRAGA, 15 *novembre*. Una disgrazia è succeduta nella passata notte sulla ferrovia da Praga a Brunn. Verso mezzanotte 22 vagoni si staccarono da un treno di merci; e, siccome la strada in quel luogo ha una china assai ragguardevole, essi tornarono addietro, e si scontrarono con un secondo treno di merci, tirato da due locomotive: la prima venne rovesciata: 14 vagoni del primo treno si ruppero: un conduttore e due altri impiegati vi perdettero la vita.

DANIMARCA

Il protocollo, detto *di Varsavia*, che trovasi fra i documenti giustificativi del messaggio reale intorno alla questione di successione, contiene, sotto il n. 1, la convenzione conchiusa fra il capo del ramo di Holstein-Gottorp della casa di Oldenburgo (l'imperatore Nicolò), ed il re Federigo VII; convenzione per cui venne stipulato che il mantenimento dell'integrità della monarchia danese non potrà ottenersi fuorchè coll'istituire, ad esclusione delle donne, la sola discendenza mascolina come erede di tutti i paesi presentemente riuniti sotto lo scettro di S. M. il re di Danimarca.

L'antico ministro della marina, Zahrtmann, contrammiraglio ed ispettore della flotta, fu nominato gran mastro degli equipaggi (la più alta dignità nella marina) in surrogazione all'ammiraglio Schifter, deceduto ultimamente: il comandante Mourier fu promosso al grado di contrammiraglio, e l'attuale ministro della marina, capitano Steen-Bille, al grado di comandante.

— Per ordinanza in data del 6 corrente il ministero pel ducato di Schleswig sospende i decreti reali del 4 febbraio 1841 e del 17 giugno 1842, che accordavano agli avvocati il diritto di usare la lingua tedesca davanti ai tribunali del ducato, dove la danese è lingua officiale.

Un'altra ordinanza dello stesso ministero proibisce l'opera, recentemente pubblicata a Manheim, e che ha per titolo: « Protesta contro la teoria dell'unità della monarchia danese, e contro la tentata sua esecuzione per mezzo del trattato di Londra dell'8 maggio 1852. »

RUSSIA

Il 4 corrente ebbe luogo a Pietroburgo nella chiesa cattolica di S. Giovanni la solenne inumazione del cadavere del duca di Leuchtenberg. Fra quelli che trasportarono il feretro trovavansi pure S. M. l'imperatore e gl'imperiali granduchi. L'imbalsamato cuore del defunto verrà collocato nella sepoltura di famiglia in Baviera. Dalla sezione anatomica risulta che il polmone era fortemente attaccato, e che il cuore, che fu dichiarato dai medici quale sede principale della malattia, era del tutto sano. Il fegato erasi ingrandito smisuratamente.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino*, 24 *novembre*.

ELEZIONI

Collegio di Dronero — conte Gustavo Ponza di S. Martino, Ministro dell'Interno.

— *Roma*, 19 *novembre*. Dal *Giornale di Roma* ricaviamo le seguenti notizie:

Il prefetto di polizia francese A. Mangin per ovviare a certi inconvenienti ha pubblicato una notificazione così concepita:

« Viene proibito ai sotto-ufficiali, caporali e soldati di contrarre sotto qualsivoglia pretesto alcun debito, impresitito ed impegno: nè sopra il loro soldo viene ammesso alcun legale ricorso dei creditori. »

— Il reggimento francese 36 di linea, ch'era di presidio a Roma, con distaccamenti a Viterbo e Civitavecchia, partì alla volta di Francia, e fu rimpiazzato dal 25 di linea.

— Il granduca e la granduchessa di Sassonia-Weimar de Eisenach nel giorno 16 partirono da Roma alla volta di Firenze.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*: Lo squittinio si è aperto stamane in tutti i quartieri. Ad onta di un tempo sfavorevole anzichenò, e della pioggia che cadde in abbondanza nel mezzo della giornata, un gran numero di elettori si sono affrettati a compiere il loro dovere civico.

Del resto tutta la giornata passò nella calma più perfetta, e in nessun luogo nè alle sezioni nè alle *mairies* non furono prese straordinarie precauzioni.

Giusta le notizie che ora ci pervengono, gli operai de'sobborghi sono andati a votare in numero considerevole, e nella *banlieue* si vota in massa.

Ore 4 pom. Le notizie che il governo oggi ha ricevuto dai dipartimenti col telegrafo sono eccellenti. Dappertutto le popolazioni si recano in massa allo squittinio. Il voto è in tutti i comuni l'occasione di una vera festa. Il clero si unisce alla popolazione, e in tutte le chiese sono state dette preghiere in mezzo ad un concorso immenso di fedeli per invocare sul voto relativo all'impero le celesti benedizioni.

— Il conte Marescalchi, ministro di Francia a Darmstadt, è stato nominato ministro a Carlsruhe, in sostituzione al defunto sig. d'Engelhart. Il conte Damrencourt, primo segretario a Berlino, gli succede a Darmstadt.

— Il *Moniteur* di stamane pubblica un decreto che apre un nuovo credito di 500,000 fr. per riparare ai guasti dell'inondazione del Reno.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La demissione del signor Melchior Ordonez y Viana, ministro dell'interno, fondata sul cattivo stato della sua salute, è stata accettata dalla regina. La demissione del signor Mariano Miguel di Reynoso, senatore del regno e ministro dei lavori pubblici, fondata sullo stesso motivo, è stata egualmente accettata da S. M. Il signor Cristobal Bordia, direttore generale delle dogane, poste e dazii comunali, è nominato ministro dell'interno. Il ministero dei lavori pubblici è provvisoriamente affidato al signor Manuel Bertran di Lis, ministro degli affari esteri. Tale è la sostanza dei documenti inseriti oggi nella *Gazzetta di Madrid*.

Il signor Bertran di Lis ha successivamente occupato varii ministeri, ed in ispecie quelli della marina, delle finanze, dell'interno, degli affari esteri e dei lavori pubblici.

Si parla, pel ministero dei lavori pubblici, dei signori barone di Biguezal, Olivan, Maquieria e Vahey. Si crede che il signor Olivan, come uomo parlamentare e oratore, abbia maggiori probabilità di essere nominato.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *novembre*. Nella seduta del 20 della Camera dei lords, il conte di Derby si congratulò con la Camera del buon ordine e compiuto accordo che presiedettero alle esequie del duca di Wellington. Il nobile lord lodò altamente la condotta della polizia, delle truppe, come anche il bel contegno del pubblico, e terminò il suo discorso con un commovente panegirico dell'illustre defunto.

Alla Camera dei comuni, seduta pure del 20, il *solicitor general* presentò un bill che ha per iscopo di riformare la procedura delle corti superiori di *common law* (diritto comune) in Irlanda. Il sig. Hume propose che la Camera si riunisse lunedì 22. Dopo una breve discussione il cancelliere dello scacchiere disse che non si opponeva alla motione, la quale fu adottata da 147 voci contro 142. La Camera si è aggiornata.

(*Morning-Post*)

ALEMAGNA. *Vienna*, 19 *novembre*. L'i. r. ambasciatore austriaco a Torino, sig. conte Rodolfo Appony è giunto qui proveniente dall'Ungheria dove erasi recato per ispezionare i suoi possedimenti.

— I membri della conferenza doganale ebbero ieri un'altra riunione. Trattansi ora i punti designati da parte della Prussia quali ostacoli alla conclusione di un trattato di lega doganale. Quindi furono costituite le sezioni. Le più importanti proposte fatte da parte del governo austriaco concernono i monopolii dell'Austria e le valute; dall'altra parte furono fatte delle proposte onde siano indicati i dispositivi del trattato che debbono essere messi in pratica dalla confederazione. Nei crocchi industriali si è nell'opinione che la Dieta federale prenderebbe partito da questa circostanza per trattare tutto l'affare dal punto di vista della confederazione.

— *Berlino*. I giornali prussiani tutti d'accordo recano la nuova essere imminente l'arrivo di S. M. l'imperatore Francesco Giuseppe a Berlino. Ora rileviamo che da varii giorni circola anche a Varsavia la voce che vi avrà luogo un convegno dei tre monarchi di Russia, Prussia ed Austria.

— *Stocolma*, 12. Lo stato del re continua ad essere inquietante; la principessa Eugenia sta meglio.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

2° *Elenco degli Oblatori pel Monumento a* VINCENZO GIOBERTI.

(Vedi num. 275)

Del 15 *novembre* 1852. Chiotti D. Giovanni Filippo L. 10 — Genesio ingegn. Pietro L. 5 — Municipio d'Alessandria L. 100 — Rosso cav. Pietro deputato L. 50 — Mazzuchelli D. Giuseppe sacerd. a Chivasso L. 2 — *Del* 16 *detto*. Bersani D. Pio deputato prof. L. 10 — Cassinis Paolo L. 5 — Bricarelli Carlo L. 10 — *Del* 17 *detto*. Rolando Francesco capitano d'artiglieria L. 5 — Picca Giuseppe studente cent. 30 — Chiaves avv. Desiderato cons. com. L. 10 — Direzione del giornale *l'Opinione* L. 40 — Viscardi avv. Michele L. 5 — *Del* 18 *detto*. Baracco avv. Giovanni L. 50 — Bolmida Luigi banch. deputato L. 50 — Affassio D. Carlo priore L. 10 — Torelli Luigi deputato L. 10 — Rizza Samuele L. 5 — Perlo D. Giacomo priore di S. Martino a Rivoli L. 5 — Carutti cav. Domenico L. 5 — Bertoldi Giuseppe cons. com. L. 5 — Dallasta not. Lorenzo L. 5 — Canton Lelio rabino magg. L. 5 — Deleusi prof. Carlo L. 5 — *Del* 19 *detto*. Pedri Annibale L. 1 — Trivella Giuseppe L. 10 — Todros Jona L. 1 — Troia prof. Vincenzo L. 5 — Pinelli Ferdinando deputato L. 20 — Fiorio Luigi L. 5 — Fiorio Maria L. 5 — Bertone Giovanni Claudio L. 5 — Ton Felice L. 5 — Cornero avv. Giuseppe L. 10 — Balduino Domenico negoz. L. 5 — *Del* 20 *detto*. Meyneri ved. Teresa nata Venisio L. 5 — Boscarra ved. Gabriella nata Meyneri L. 5 — Biolè teol. D. Carlo Deodato L. 10 — Bilia Quirico L. 10 — Demichelis Giuseppe negoz. sarto L. 20 — Rossi Giuseppe maggiore L. 8 — Ajmonino Gaspare prop. L. 5 — Gattinara avv. Francesco e Carlo fratt. L. 30 — Antonino teol. Giuseppe parroco a Settimo Torinese L. 5 — Resplendino ingeg. Luigi L. 2 — Malan Giuseppe deputato L. 20 — Ratazzi avv. Urbano presid. della Camera dei deputati L. 100 — Capitini figli L. 5 — Daneri avv. Massimo L. 5 — Sperino dott. Casimiro L. 5 — Robiolio Giovanni Battista L. 5 — Scarfiotti Gioachino L. 1 50 — Scarfiotti Roberto L. 1 50 — Velasco Gaetano L. 10 — Tonani Giovanni L. 2 — Giannone Lorenzo ispett. ingeg. L. 5 — Tonta Luigi aiut. ingeg. L. 5 — Lampugnani Giuseppe verific. delle contrib. L. 2 — Montagnini Carlo scrivano L. 1 50.

Totale del 2° elenco	L.	744 50
Id. dell'elenco preced.	»	884 20
Totale generale	L.	1628 50

INCENDIO

Verso le ore 5 pomeridiane del 23 ottobre prossimo passato scoppiò un incendio nella villa del signor conte Rubatti di Somano, denominata *La Cittadella*, e posta a poca distanza dai muri di cinta della città di Casale, dal quale risultò ridotta in cenere, in poche ore, una quantità di foraggio ed un sensibile danno al fabbricato rustico, nel quale detto foraggio era stato ritirato già da molto tempo.

L'origine dell'incendio è tuttavia ignota, ma la Direzione della Società d'Assicurazione contro gli incendii a premio fisso, presso la quale detta villa trovasi assicurata, feccesi una premura di far accertare, per mezzo di periti, i danni derivati da tale incendio, e rimborsò danaro contante al proprietario per mezzo dell'agente sig. Deferraris; ciò stante il proprietario suddetto recasi a dovere di fare questa dichiarazione onde ridondi a lode della particolare sollecitudine che adopera la sullodata Amministrazione nel compiere ai proprii impegni.

(*Art. com.*)

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

23 novembre 1852

1819 1 8.bre — contanti gior. pr. dopo borsa 99.

1849 1 luglio — contanti gior. pr. dopo borsa 99 75.

Fondi Privati

Azioni della B. Naz. 1 luglio cont. nella mattina 1390 1390.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi
Augusta	252 — 3/4	252 — —
Genova sconto	4 p. 0/0	— — —
Francof. S. M.	240 — 3/4	— — —
Lione	100 — —	99 50 —
Londra	25 27 1/2	25 30 —
Milano	— — —	— — —
Parigi	100 — —	99 50 —
Torino sconto	4 0/0 —	— — —

Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Doppia da L. 90	90 09	90 12 —
— di Savoia	90 75	90 82 —
— di Genova	79 40	79 60 —
Sovrana nuova	25 19	25 25 —
— vecchia	24 85	25 03 —
EROSO misto		
Perdita	0	30 p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

www.internetculturale.it

AVVISO AI SIGNORI PROFESSORI DI GEOGRAFIA

NUOVO

ATLANTE GEOGRAFICO ANTICO E MODERNO

AD USO DEI COLLEGI NAZIONALI MILITARI

Diviso in 36 tavole, gran-formato, colorito, in foglio, legato all' *inglese*, con doratura

Prezzo L. 10

Torino, presso i F.lli PIANCA, via B. V. degli Angeli, n. 2, e dai principali librai

NB. Per le provincie mediante vaglia postale di fr. 10 si spedirà *franco*.

EDUCAZIONE FRANCESE

Lezioni a domicilio di lingua e di letteratura francese, di lingue italiana e latina, di aritmetica decimale, di geografia e di storia paragonate, dal sacerdote Gay. Torino, piazza Castello, casa Melano, n. 21, piano 4.°

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

SCIROPPO DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

a Ln. 2. 50 il 1|4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano, che il 26 del corrente novembre sarà visibile nelle loro scuderie, corso della Cittadella, un convoglio di cavalli del Mecklemburgo, fra cui una quantità di *croisés*, da sella e da tiro, di diversi mantelli.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95 l'altro di . . . . . » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

DA AFFITTARE O VENDERE

a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

DA VENDERE

CASA di campagna civilmente mobigliata, distante chil. 1 1|4 (1|2 miglio) da Gassino, con ettari 7, 78 (giorn. 21) circa, tra campi, prati, vigne e boschi.

Recapito in Torino al notaio certif. Signoretti.

VENDITA di num. 19 ROVERI d'alto fusto. — Dirigersi da Ansaldi Domenico alla Cascina Lumello, distante 20 minuti dalla stazione del Pessione.

DA VENDERE

CASA con piccolo giardino, in Borgo S. Donato. — Dirigersi ivi al sig. Caffarelli, fabbricante di cioccolato.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

BOTTEGA in principio di via Nuova, verso piazza Castello, casa Melano.

Dirigersi alla Libreria Gianini e Fiore.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di 7 camere, sottotetto e cantina; via della Madonna degli Angeli, num. 12.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

SCUDERIA a tre piazze, grande rimessa e ripostiglio pel fieno, in casa del Duca di Genova, num. 11.

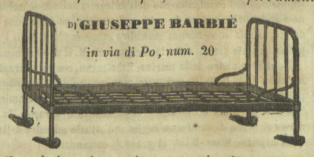
Recapito al portinaio della casa, od al sig. Piovano tappezziere in casa Melano, piazza Castello.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI **GIUSEPPE BARBIÈ**

in via di Po, num. 20



Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

GÈNES

HOTEL DE FRANCE

tenu par ISOTTA

Cet Etablissement, situé au centre des affaires commerciales, ayant la vue sur le Port et la Place da la Bourse, vis-à-vis le Port-franc et la Douane, entièrement restauré à neuf, offre à MM. les étrangers des grands et petits appartements, chambres séparées, table d'hôte et service particulier, à des prix modérés.

ROVERI ed ALBERE

d'alto fusto

da vendere alla Cascina Cayre, territorio di Racconigi.

DA AFFITTARE *unito o separato*

ALLOGGIO mobigliato di 6 camere, via S. Massimo, n. 4.

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

ALLOGGIO di 8 membri, via dell'Arco, num. 4.

DA AFFITTARE

pel primo di gennaio 1853

APPARTAMENTO signorile di 11 membri e 2 soppalchi, al secondo piano, con due cantine, prospiciente in via D'Angennes, n. 35. - Recapito al portinaio.

FALLIMENTO

di Gaetano Valenti, del fu Giuseppe, cantiniere nel quarto reggimento di linea, Brigata Piemonte, di stazione in Torino.

Adunanza per la formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, od ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Gaetano Valenti, di comparire personalmente, oppure rappresentati dal rispettivo loro mandatario, in una sala di questo eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor consigliere d'appello congiudice e cav. Giuseppe Viarana, il 4 del prossimo dicembre, ed alle ore 2 pom., all'oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Torino, il 18 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per le notificazioni prescritte dal vigente codice, onde ottenere la purgazione dai privilegi ed ipoteche, dai quali trovansi affetti gli stabili del Giovanni Bezzo del luogo di Verrua, acquistati con atto 25 aprile ultimo, rogato Asigliano, dal Francesco Majna del luogo predetto, l'ill.mo sig. presidente di questo tribunale con suo decreto in data del 26 novembre ultimo avrebbe commesso l'usciere Rolle, non che l'usciere della giudicatura di Brusasco.

Torino, il 18 novembre 1852.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Sul ricorso sporto dall'Opera Pia di S. Luigi Gonzaga eretta in questa città di Torino al R. Tribunale di prima cognizione ivi sedente, emanò sotto il 6 corrente novembre decreto dell'ill.mo sig. giudice Pellegrini relatore deputato, con cui si dichiarò aperto il giudicio di graduazione pella distribuzione delle L. 7,700, prezzo dei beni stati subastati ad instanza di detta opera Pia, in odio delli Giovanni, Giuseppe, Domenico, Giovanni Maria, fratelli Pastore, e Maddalena Alice, tutti residenti a Levone, ad eccezione del Gio. Maria assente, e deliberati a favore del sig. Pietro Bruna, a nome e per conto del sig. Michel' Angelo Allis, residente in questa città, con sentenza di detto R. tribunale di prima cognizione in data 6 scorso marzo, ingiungendo li creditori tutti aventi diritto sui detti stabili a produrre i rispettivi titoli alla segreteria del prelodato tribunale entro il termine di giorni 30, a termini della legge.

Torino, il 19 novembre 1852.

Colonna sost. Perodo caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 9 prossimo decembre, sull'instanza della Giuseppa Crotto, vedova Bottione di Torino, si procederà contro li Crotto Gabriele, Alessandro, Battista, Giuseppa Michela moglie di Bartolomeo Boero, Azario Giovanni, Luigia e Rosa minori in persona del loro padre Benedetto Azario, al nuovo ed unico incanto e successivo deliberamento di un corpo di casa situato nel luogo di Piscina, di are 38, cent. 10, campo sulle fini dello stesso luogo, regione Beaulera, descritti nel bando venale stampato in data d'oggi.

L'incanto verrà aperto in due distinti lotti sui prezzi stati aumentati dal signor notaio Giacinto Olivero, cioè quello della casa in L. 2,228, 40 e quello del campo in L. 700, oltre i patti e condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 13 novembre 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Si rende di pubblica ragione che il signor avvocato Doro, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con suo decreto 5 corrente novembre, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 3,920, prezzo degli stabili, ad instanza del signor architetto Giacomo Galvano, subastati al Lorenzo Tommaso Lisdero, delle fini di Bibiana, deliberati a Giacomo Serra, dello stesso luogo, ed ingiunse tutti i creditori che vi hanno diritto, a proporre i loro crediti nel termine e sotto le pene portate dalla legge.

Pinerolo, l'8 novembre 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

Il sig. avvocato Carosso, giudice presso il R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo, con suo decreto in data 5 andante, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sulla somma di L. 5,500, prezzo degli stabili subastati alli Giuseppe e Pietro, fratelli Davicino, come eredi beneficiati del loro padre Bernardino, ad instanza di Michele Giraudo di Pinerolo, ed ingiunse tutti i creditori che pretendono avervi diritto a proporre i loro crediti nel termine d'un mese, sotto pena di preclusione di via.

Pinerolo, l'8 novembre 1852.

Darbesio sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo del giorno 9 prossimo dicembre avrà luogo il reincanto per mezzo di un solo incanto e definitivo deliberamento al miglior offerente di una pezza prato di are 68, cent. 42 (tav. 180) circa, situata in territorio di Bricherasio, regione Coatto, ai numeri di mappa 1239, 1246, coerenti a levante eredi di Giuseppe Antonio Morero, a mezzodì Gio. Battista Rolfo, a ponente Tommaso Morero, ed a notte Michele Rajmondo, già di spettanza della signora Paola Cattaneo, moglie Depetris, da Barge; ad instanza detto reincanto del sig. Giovanni Mercandino di Pinerolo, ed in odio di Giuseppe Caffaro fu Guglielmo deliberatario di detto stabile e debitore del prezzo: e ciò alla prima mezza offertasi dall'instante predetto di L. 600, e sotto le condizioni di cui nel relativo bando stampato in data 12 corrente mese.

Pinerolo, il 15 novembre 1852.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Per gli effetti previsti dalla legge si deduce a pubblica notizia che, con atto di riduzione in istromento di deliberamento 23 novembre 1851, rogato Olivero, il sig. causidico Carlo Magnago, nella qualità di consindaco definitivo del fallimento del capo-mastro da muro Giacomo Florio, vendette alla signora Giuseppa Ferreri fu Paolo, moglie di detto Florio, i seguenti stabili:

1.° Fabbricato denominato delle Affaiterie, posto nel concentrico di Castagnole, coerenti gli eredi Chiabert, il canale denominato la Fuga, la contrada pubblica e la vedova Cerruti, formante tre corpi, uno a notte, l'altro a levante, ed il terzo contro il canale, divisi in più membri, con stalle, colmate e cantina, pozzo con muri di cinta verso il canale e contrada, della totale superficie di are 11, cent. 78;

2. Piccola casa nel perimetro di Castagnole, sezione del Beale rotto, composta di due camere al piano terreno, due altre superiormente con porzione d'aia avanti, ed in fondo una pezza di terreno altenato ed orto, della superficie il tutto di are 16, cent. 43;

3. Pezza di terreno arativo, in territorio di Castagnole, sezione Bagnole, di are 31, cent. 33;

4. Pezza campo in detto territorio, regione alle Ghione, di are 19;

5. Pezza prato, stesso territorio, regione Vernone o Chiapello, di are 19;

6. Pezza prativa, detto territorio, regione al Falletto, di are 48, cent. 26;

7. Campo situato in territorio di Piobesi, regione Ghirardo, di are 12, cent. 54, pel prezzo in complesso di L. 10,345.

Con altro atto di riduzione in instromento di deliberamento in data 17 giugno 1852, allo stesso rogito, il predetto sig. causidico Magnago, nella narrata qualità, vendette pure alla sunnominata Ferreri-Florio

Altro corpo di fabbricato situato nello stesso luogo di Castagnole, nella sezione di S. Giovanni inferiore, coerenti Stefano Pinardi, fratelli Scarafia, il vicolo e la contrada di S. Giovanni, formante due corpi, uno a giorno, l'altro a notte, con aia intermedia, composto di alcune camere, casio da terra e pozzo, della superficie di are 4, cent. 84, pel prezzo di L. 1,900.

Li suddetti due atti furono trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città il 28 scorso settembre, il primo all'art. 43, il secondo all'articolo 42, vol. 23.

Pinerolo, il 23 ottobre 1852.

Martini proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La favorita* Ballo — *Lucifero*.

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Décesse des bois*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tessani recita: *Macbeth*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il poeta fanatico*.

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO., Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne*.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 280 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDI 25 NOVEMBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati; fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 60	31	16
Per le Provincie	» 66	34	18
Per l'Estero	» 88	11	14

Inserzioni volontarie si sono... obbligo...

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

Continuerà la serie dei Profili biografici di GIUSEPPE TORELLI.

di questi sono già stampati :

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione :

BALDASSARE CASTIGLIONI,
CARLO GOLDONI,
PICO DELLA MIRANDOLA, ecc.

Pubblicherà quanto prima:

T. B. MACAULAY (Studi sulla letteratura storica inglese) per G. MASSARI.

Continuerà pure le LEGGENDE E PAESAGGI *di* G. TORELLI, *di cui sonosi già pubblicati, i seguenti brani* :

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT'ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO

Sono di prossima pubblicazione :

IL MONTE ROSA,
LE CRONACHE DELLA NOVALESA,
LA VIA BELLEZIA, (*La peste del* 1630)
LA FORESTA DI ROASENDA,
I LAGHI D'AVIGLIANA,
PARCO E CIMITERO (Vedi l'Appendice d'oggi) ecc.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 18 corrente, sulla proposizione del Ministro dell'Istruzione Pubblica, si è degnata di nominare a Cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sacerdote teologo ed avvocato D. Giovanni Monti, preside del Collegio Nazionale di Torino.

S. M., con Decreti in data del 21 corrente mese, ha nominato:

Il professore d'idraulica nella Università di Torino, Prospero Richelmi, a membro straordinario del Consiglio Superiore di pubblica istruzione;

Il cav. Carlo Bardi di Vesme, socio dell'Accademia delle Scienze, e senatore del Regno, ed il professore emerito di filosofia, cav. D. Pietro Corte, a membri del Consiglio Universitario di Torino;

Il prof. emerito in teologia, canonico Anton.o Casula Flores, a membro di quello di Cagliari;

Il professore di storia della filosofia antica nell'Università di Torino, Giovanni Maria Bertini, a membro del Consiglio Generale per le scuole elementari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 24 novembre.*

La Camera dei Deputati, dopo accettate le rinunzie dei Deputati Cavalli e Jacquemoud, e convalidata l'elezione del primo Collegio elettorale di Torino, discusse il progetto di legge portante l'approvazione di crediti sul bilancio 1851, col compenso di economie, e votò tutte le categorie del passivo.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Regia Università di Genova la cattedra di Igiene, Polizia medica e Medicina legale, si invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di dicembre, per essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a tenore del disposto dall'art. 14 del Regio Decreto 4 ottobre 1848.

DIREZIONE CENTRALE DELLE OPERE DI PUBBLICA BENEFICENZA DELLA COMPAGNIA DI SAN PAOLO IN TORINO.

Relazione della Commissione delle Elemosine fatta alla Direzione centrale e da essa approvata nella seduta del 17 novembre 1852.

Signori,

Se è doveroso uffizio di qualsiasi amministrazione il rendere di quando in quando di pubblica ragione ogni suo operato, più stretto si fa questo dovere, allorchè trattasi d'amministrare il danaro destinato a sollievo di chi geme nella più dura miseria.

Tale bisogno provò, o signori, la Commissione delle elemosine, la quale ebbe campo a persuadersi, come l'incarico a cui la veleste chiamare fosse altrettanto arduo quanto delicato; ed ora specialmente sente la necessità di farvi consapevoli del suo operato, per trovarsi vicina l'epoca della compilazione d'un nuovo bilancio.

Ella riporterà così una parola d'incoraggiamento, qualora il suo desiderio abbia corrisposto alla vostra aspettazione, od i vostri consigli, qualora per avventura se ne fosse allontanata.

La vostra Commissione non intende di farvi parola della somma di L. 77,619 80 stanziata in bilancio per le pensioni da distribuirsi nell'anno dai relativi delegati, a norma del vigente regolamento; nè delle L. 775 ch'ella consegna trimestralmente al Sindaco di Pinerolo a favore dei cattolizzati e catecumeni di quella città; ovvero delle altre L. 87 48 che trasmette ogni trimestre al rettore della chiesa del Carmine di questa città per i poveri della sua parrocchia; nè le occorre di darvi alcun cenno della somma destinata pei poveri infermi, che di tutto ciò essa già ve ne tenne discorso nella sua relazione del 29 marzo ultimo passato, stata inserita nella *Gazzetta Piemontese* del 6 aprile successivo: intende invece di parlarvi della somma destinata pei *soccorsi straordinarii*, la quale, se nel bilancio del 1852 era portata a sole L. 9,208 60, veniva però da voi, nella tornata dell'8 luglio p. p., accresciuta di L. 6,000, il che dà appunto la complessiva somma di L. 15,208 60, delle quali L. 14,234 13 sono destinate pei soccorsi *liberi a poveri vergognosi*, e L. 974 47 a sollievo dei *poveri non mendicanti*.

Ma prima che la vostra Commissione si faccia a dimostrarvi a quale somma ascenda l'assegnamento fattosi dal primo febbraio sino al giorno d'oggi relativamente alle enunciate destinazioni, si crede in debito di premettere, come non si conceda dal Consiglio elemosinario alcun sussidio, se non a quelle persone le quali sono con appositi elenchi proposte dai signori delegati delle rispettive parrocchie, ai quali è affidato l'incarico di farne la debita distribuzione.

Se non che, per procedere con qualche ordine nella presente relazione, il Consiglio elemosinario principierà a parlarvi dell'assegnamento fatto per ciascheduna parrocchia relativamente ai soccorsi liberi stati distribuiti *ai poveri vergognosi*.

Si assegnarono cioè:

1.	Al delegato per la parrocchia	di San Giovanni	L. 825
2.	Id.	di San Filippo	» 460
3.	Id.	di San Tommaso	» 910
4.	Id.	di Santa Teresa	» 425
5.	Id.	di Santa Maria	» 575
6.	Id.	di San Rocco	» 470
7.	Id.	di Sant'Agostino	» 1170
8.	Id.	di N. S. del Carmine	» 535
9.	Id.	di San Dalmazzo	» 755
10.	Id.	del Corpo del Signore	» 685
11.	Id.	di San Francesco di Paola	» 675
12.	Id.	di San Carlo	» 810
13.	Id.	della SS. Nunziata	» 825
14.	Id.	del Borgo Dora	» 935
15.	Id.	della B. V. degli Angioli	» 1495
16.	Id.	della Gran Madre	» 155
		Totale L.	11525

Con tale somma furono sussidiate novecento e venticinque famiglie, vale a dire una con lire 100; una con lire 40; quattro con lire 30; sette con lire 25; cinquantaquattro con lire 20; duecento novantacinque con lire 15; cinquecento e quattordici con lire 10; e quarantanove con lire 5.

Questo calcolo, quale si appalesa dagli elenchi, che, firmati dagli stessi delegati, trovansi presso quest'amministrazione, corrisponde poi al risultamento della duplice nota che loro si restituisce dal consiglio, il quale suole spiegare sovr'essa e con apposite ragioni la propria deliberazione relativamente a ciascheduna proposta; corrisponde al tenore dei verbali che, sottoscritti da due membri della commissione, sono compilati ogni qualvolta questa si raduna; corrisponde inoltre alle risultanze dei mandati che si ritirano dal cassiere di quest'amministrazione; e corrisponde finalmente alla cifra totale che si ricava dal registro corrente il quale contiene l'analisi di tutti i ricorsi che si presentano al consiglio, non che del relativo esito loro.

E se colle sovraccennate operazioni rimangono guarentite le distribuzioni a domicilio, nè havvi più alcun pericolo che siano duplicate o scevre da controllo; non è men vero che intatta rimane l'osservanza del più geloso secreto, per quanto naturalmente è conciliabile col buon andamento dell'amministrazione.

Ora se riesciva di massima soddisfazione al consiglio elemosinario il sollievo portato nel seno di varie famiglie colpite dalla sventura, gli duoleva certamente di non poter rinnovare verso quei bisognosi il sussidio, se non dopo che fossero almeno trascorsi tre mesi: e colla condizione ancora che, laddove il sussidio avesse oltrepassato nel precedente trimestre la tenue somma di lire 20, dovesse questa essere diminuita nel trimestre successivo: medesimamente spiaceva al consiglio di dover rifiutare un sussidio *straordinario* a quelle persone che già erano iscritte sul bilancio delle pensioni, e che per sopravvenute tristi circostanze lo imploravano: pure era giuoco forza che il consiglio adottasse suo malgrado il partito di limitare a questo punto le proprie elargizioni, specialmente da sei mesi a questa parte, poichè

Appendice

PAESAGGI E LEGGENDE

CIMITERO E PARCO

(Torino dugento cinquant'anni fa)

Autori consultati: — Theatrum Statuum Duc. Sab. — Cibrario — Vallauri — Promis — Pingon — Marino — Coppini — Mons. Botero — Carte e stampe antiche.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 276, 277, 278, 279)

Ciò fatto alla bell'e meglio, ella raccolse in guisa succinta la veste ed il grembiale, si scalzò i piedi, riversò le maniche verso l'omero. Acceso il fuoco ad un fornello, suvvi gittò foglie di aloe e di alloro, e mentre esse crepitavano, le asperse di latte e di sangue, borbottando fra' denti parole inintelligibili. Quindi, applicati alcuni nastri variopinti sulla statuetta, la ripose sul desco frammezzo a tre lumi, e prosternossi ginocchioni invocando con infernali esclamazioni il sortilegio sulla figurina di cera. Finalmente, estrasse da un ripostiglio un lungo spillo di metallo, la cui punta fece arroventare al lume, e tenendo per mano il Murtola cui faceva nello stesso tempo ripetere parole mistiche, conficcò la punta dello stilo nel mezzo del petto della statua. E così l'operazione ebbe termine.

— E quando sarò esaudito? chiese il Murtola ponendo nelle mani della strega una moneta.

— Quando piacerà a voi, rispose colei affisandolo sinistramente.

— Cioè?

— Vuo' dire che ora la vita del vostro nemico dipende dalla vostra volontà.

Il Murtola non capì o non osò capire quale senso stesse nascosto sotto a quella risposta. Inquieto e indispettito fuggì da quella casa. Da quella sera incominciò pel Murtola un vero martirio interno. Ogni dì aspettava, e nel tempo stesso temeva d'udir parlare della morte del Marino. Un rimorso gli mordea il cuore come se avesse già commesso un omicidio: non poteva aver pace; sfuggiva gli sguardi di Marietta, quasi temendo di lasciar indovinare l'arcano che gli muggiva in petto. La figura della orrenda vecchia danzava continuamente davanti alla sua fantasia.

Passò alcuni mesi in uno stato più vicino al delirio che all'agitazione.

Un giorno, in un colloquio avuto con Marietta si confermò nella credenza di un fatto al quale fin allora non aveva voluto prestar intera fede: che cioè la sua figlia fosse presa di serio e profondo amore per l'uomo ch'egli tanto odiava. Ei fu in quel punto che decise di assalire il Marino in qualunque ora, in qualunque luogo lo trovasse. Il perchè vistolo una sera entrare in casa d'Aglié si stette, come abbiamo raccontato, ad aspettarlo sull'angolo della via della Palma dalla quale doveva necessariamente passare per arrivare in Piazza Castello, il cui porticato gli serviva di consueto passeggio.

Non è a dire che chiasso, che trambusto nascesse in piazza a quell'avvenimento. La facciata del Castello era allora assai diversa da quella che ora presenta: non aveva nè colonne, nè pilastri corintii: nè statue nè vasi la sormontavano. Essa offriva un aspetto di semplicità levigata dalla quale sporgevano poche lesene: il basamento era a profondo bugnato. Sulle ineguaglianze del bugnato e nelle screpolature prodotte dalla vetustà delle pareti, in un attimo si vide inerpicata una miriade di fanciulli curiosi: l'onda di popolo agglomerata sull'angolo della piazza lentamente risalì verso il Castello.

— Hanno ucciso il Marino!

— È un marito geloso.

— Sarà un signore certamente! gridava un giovine popolano.

— Largo alla giustizia!

— Lasciate il passo ai birri!

— Chi va a chiamare la compagnia della Misericordia?!

— Andremo noi, sclamarono alcune rivendugliole.

Dopo un lungo vociferare, la folla stipata presso la porta del Castello cominciò a quietarsi.

— Nessuno è morto.

— Sia ringraziata la SS. Sindone.

— È un partigiano degli Ugonotti che l'ha contro il Marino, disse qualchedano che la sapea più lunga degli altri.

— No! no! È il Murtola nemico del bravo poeta.

I birri arrestarono il Murtola, il quale confessò la premeditazione del suo delitto. Fu condotto ben bene incatenato in prigione, e fu udito più d'una volta mormorare fra se:

— Maledizione sia alla vecchia stregaccia che mi rubò il denaro. Infamissima ciarlatana!

Tutte le condoglianze, tutti i complimenti furono pel Marino: il nome del povero Murtola fu gettato nel fango ed esecrato. Eppure fra que'due il più degno di compassione non era il Marino, e forse il più colpevole non era il Murtola. Subito fu stabilito il processo: ed il reo correa grande pericolo della forca.

La mattina di quello stesso giorno il Marino aveva ricevuto una lettera senza nome concepita in questi brevi termini: «Badate alla vostra vita che è in pericolo. L'avviso vi viene da chi ama la vostra esistenza quanto voi medesimo.»

Il Marino pensò tosto a Marietta, ma non potè persuadersi che il Murtola volesse scendere fino all'omicidio: e perciò neglesse le precauzioni, e prima di sera aveva già obliato la lettera.

Alla sera nelle sale Ducali altro non si parlò che del tristo fatto. Il Marino dovette cento volte narrare come, quando, con che arma fosse stato assalito: egli non avea ricevuto veruna ferita: in vece sua pareva fosse stato mortalmente colpito Francesco Brajda che gli stava allato: la pistola era carica di cinque grosse palle: tre di esse s'infissero nell'impannata di una vicina bottega: le altre due strisciarono su pel braccio del poeta, gli lacerarono l'abito e poi andarono a ferire il fianco del suo compagno.

Il Duca fu oltre ogni modo adirato: indegnata tutta quanta la Corte. Qualche bello spirito lasciò scappare sottovoce un'allusione alle origini di quella contesa: un altro aggiunse alcun commentario: si parlò delle invidie de'letterati, ma si mormorò misteriosamente anche il nome della Marietta Murtola; e siccome codesta specie di mormorazione non ha mai potuto essere considerata ufficialmente come un peccato, ne avvenne che alla sventurata fanciulla, che veniva privata del padre, fu rapito anche l'onore: per più di una mezz'ora Marietta fu il soggetto de'sommessi discorsi de'crocchi. Il perchè prima che il Duca congedasse la comitiva, mentre il Marino stava per prendere commiato, si sentì premuto convulsivamente il braccio, ed udì una voce susurrargli all'orecchio:

— Ah! Credete voi di contarmi per terza o quarta nelle vostre ignobili tresche?

— Teresa!.....

www.internetculturale.it

non solamente si moltiplicavano i ricorsi a segno che ascenderebbero in oggi a mille quattrocento e due; ma sovratutto perchè avveravasi una notevolissima diminuzione del fondo che riusciva di stanziare nel corrente anno per tali sussidi, a petto di quello onde disponevasi negli anni trascorsi; epperò dove taluno di quei ricorrenti movesse lagnanza del perchè durante il corrente anno avesse ricevuto da quest'amministrazione una somma inferiore a quella che era solito a percepire, mal a proposito ne incolperebbe l'attuale consiglio in presenza delle addotte ragioni di fatto che non possono ammettere replica alcuna.

In mezzo alla pia e santa volontà di largheggiare nei soccorsi, ed alla imperiosa necessità di moderarli, la vostra Commissione (giova il dirlo) lusingavasi sempre che pubblicando un giorno il suo operato, la verità dei fatti avrebbe trionfato di qualsiasi individuale esigenza.

Enunciato per tal modo l'impiego datosi alla somma bilanciata pei *poveri vergognosi*, ne emerge che resterebbe tuttora disponibile quella di L. 2,909 13, la quale sarà impiegata nello stesso oggetto, ripartendola nelle stesse adeguate proporzioni fino al 1° febbraio dell'anno venturo, cioè fino all'epoca in cui si farà luogo ad un nuovo bilancio.

Passando ora il consiglio e'emosinario a ragguagliarvi della somma di lire 974 47, stanziata a sollievo *dei poveri non mendicanti*, credesi anzi tutto dispensato, in ragione dell'esiguità di tal fondo, dall'obbligo di mettervi sott'occhio le distribuzioni assegnate a ciascun delegato; ma non tralascia però di farvi consapevoli, come in complesso siansi fin d'ora soccorse cento e quattordici famiglie; e come non solamente siasi in queste assegnazioni osservato lo stesso metodo di distribuzioee, ma siasi pure fatto risultare tanto negli elenchi come nei verbali, che tali sussidi provenivano unicamente dal fondo destinato *pei poveri non mendicanti*; in qual modo si vollero, anche in questa parte, religiosamente secondare le inalterabili volontà dei testatori.

È noto, come sia numerosissima l'indicata classe di bisognosi, ed in quanta copia pervengano o direttamente o per mezzo dei delegati i ricorsi diretti ad ottenere per essi un sussidio; tanto è vero, che consultando i soli elenchi presentati dai sig. delegati si contano ben cinquecento e trentacinque domande: quale maraviglia adunque, se ai membri della vostra Commissione toccò talvolta la dura sorte di rimandare colle mani vuote il vecchio cadente, la vedova orbata dell'aiuto del consorte, la madre supplicante per tenera prole e l'onesta famiglia colpita da repentino disastro?

Il perchè associandovi noi a queste tristi rimembranze, il facciamo col solo pensiero d'incolparne la verità dei fatti, che pur troppo ha dovuto cedere ad ogni impulso del sentimento e del cuore.

A questo punto non deve però la vostra Commissione passare sotto silenzio, che se ella riuscirà, come ne è persuasa, nel proposito di ricompensare la sola povertà congiunta ai sentimenti della virtù, tale riuscita ridonda singolarmente ad onore dei signori delegati, i quali, non risparmiando nè tempo nè fatiche, visitano personalmente tutte le famiglie bisognose, dimostrano per esse il più vivo interessamento, e ne ritraggono talmente le necessità, che riesce più agevole al Consiglio elemosinario di farsi religiosamente capace di tutte le più minute condizioni *d'un urgente od urgentissimo bisogno*.

Un ultimo cenno dovrebbe fare la vostra Commissione in ordine al parere che è chiamata ad emettere sui ricorsi tendenti a promuovere l'istruzione religiosa, non che sui ricorsi tendenti ad ottenere una dote per matrimonio o per monacazione, a seconda dei lasciti relativi a queste differenti destinazioni; ma, comechè questi pareri sono soggetti alla vostra deliberazione, esigono perc ò una relazione a parte, che gli uni e gli altri specialmente comprenda.

Intanto, paga la vostra Commissione d'aver compiuto la sua relazione in ord ne alla distribuzione delle limosine, allora soltanto ella si crederà g unta allo scopo unico del suo desiderio, quando cioè dal vostro voto, o signori, avrà potuto accertarsi che la fi-

---

— Signore, io sono Dama: non è col nome ma col titolo che dovete parlarmi, quand'io vi faccio l'onore d'interrogarvi. È inutile che vi presentiate alla mia porta: i miei servitori vi caccieranno.

E s'allontanò da lui fieramente.

Ritornato il Marino alla sua abitazione, si trovò in preda a pensieri cupi e tristi. L'idea d'essere finalmente liberato da un pericoloso nemico forse gli pareva ridente: ma oltrecchè ell'era bassa e spregevole, era anche adulterata dal dubbio d'aver perduto l'affetto della gran dama, e dalla certezza di avere disonorata una giovine bella e purissima. Quella vita così brillante e sontuosa cominciava a divenirgli fastidiosa e grave: ripensava alla sua tranquilla ed oscura gioventù, senza ambizione, e senza inimicizie: e così fantasticando, deliberò che il meglio per lui sarebbe stato l'andarsene da Torino, ove gli onori non gli compensavano i dolori, e le gioie erano minori de'pericoli.

Prima d' andare al riposo il servo entrò ad annunziargli la presenza di una donna velata.

Entrò colei; ed alzato il velo gittossi ai piedi del Marino, e singhiozzando disse:

— Signore! Ho perduto tutto a questo mondo; non ho più nè speranze nè consolazioni: in nome dell' amore che un giorno mi portaste, lasciatemi vivere il padre mio. Voi foste la cagione di tutti i miei mali . . . fatemi questo solo di bene di salvarmi il padre.

Il Marino rimase attonito ed intenerito, e balbettò:

— Alzati Marietta: il dolore ti rende ingiusta verso di me, che invece di volerti male vorrei che tu fossi felice come il cuor tuo ed il tuo divino volto meriterebbero. Ma che vuoi ch' io tenti per te?

— Interponetevi fra i giudici e il Duca, disse la giovinetta raccogliendosi in contegno più solenne ed asciugando le lagrime ond' era irrigata. Se non mi rendono mio padre che è il solo a conoscermi ed amarmi, io non avrò guaggiù nulla che mi trattenga dal morire . . .

— Ed io? Sospirò il Marino collo sguardo scintillante di passione e di fuoco.

La fanciulla sorrise funestamente ripetendo:

— Non amo che mio padre.

— Hai dunque scordato quei momenti ahi! troppo fuggitivi?

— Ho scordato i momenti ne' quali il mio cuore la vinse sulla mia mente. Avrei fatto a voi il sagrifizio di tutta la mia vita; per vedervi felice un istante sarei stata volentieri infelice per sempre: ma voi medesimo m'avete guarita quella febbre . . . . Non m' avreste mai più veduta . . . nè sarei qui adesso se non si trattasse di mio padre.

— Marietta le tue parole m' agghiacciano; sì, farò ogni possibile tentativo per salvare . . . . il mio nemico: ma almeno ch' io abbia la lusinga di potere riacquistare il tuo amore.

— Se volete quest' illusione di ventiquattro ore ve la lascio: ma io non posso comandare a me stessa. Dunque mi promettete di intercedere la grazia che vi chieggo?

— Mi getterò alle ginocchia del Duca e non mi alzerò che colla grazia del Murtola. Ora alla tua volta: mi prometti d' amarmi?

La fanciulla tremò un istante ed esitò nel rispondere:

— Nemmeno . . . . per salvare mio padre . . . . No! mi avete tanto esulcerata l' anima che l' udirvi a parlare d' amore mi fa ribrezzo. Addio! se non siete il più vile degli uomini manterrete la promessa che m' avete fatto. Addio.

E riabbassato il velo uscì impetuosamente dalla casa del Marino. Questi pianse, e compose in quella notte alcune stanze piene di un dolore e d' un affetto ineffabili, le sole forse che non siano impregnate delle seccature e de' traslati allora in uso.

Il Marino mantenne la sua parola.

Il più presto che potè intercedette al Duca la grazia del Murtola. Rispose Carlo Emanuele non poter nulla decidere infino a che fosse nota la sentenza de' Senatori. Questa non tardò ad essere profferita, e fu capitale.

Allora il Marino rinnovellò più calde ed insistenti le preghiere, e tanto s' adoprò che finalmente il Murtola fu tratto dal carcere: appena liberato questi lasciò Torino e recossi colla famiglia a Roma ove ottenne da Paolo V un pubblico uffizio.

Il Marino cadde in una malinconia profonda.

Pochi giorni dopo quel brutto attentato, i divertimenti carnovaleschi ripigliarono il loro corso: ne' balli mascherati e nelle allegoriche rappresentazioni uno de' primi ad essere consultato fu il Marino, il quale, poveretto aveva tutt' altro pel capo, ed andava sospirando alla quiete ed all' oscurità. Dovette in que' giorni scrivere un cartello in versi per una giostra fra i *Cavalieri della Rosa* (Piemontesi) *ed il Principe Altimano* (Duca di Nemours) *campione dell' Incostanza*: giudici del campo stavano in una loggia coperta di broccato d' oro il signore d' Agliè, il conte di Monteuil ed il conte di Gattinara.

Il Marino assistette a quella festa in un palco poco discosto da quello occupato dalla gran dama innominata. Per quanti segni le drizzasse, mai non potè attirare quello sguardo altiero. Marietta era perduta per sempre: avrebbe egli pur voluto consolarsi con Teresa, ma s' avvide d' aver perduta anche Teresa.

Più tardi, nell' estate di quell' anno, il Marino tentò di nuovo di parlare alla Teresa, che abitava una elegante villeggiatura sovra un poggio della collina quasi dirimpetto al Castello del Valentino. Fu respinto; nello scendere dalla collina, uno sconosciuto lo affrontò, minacciandogli la vita, se mai ponesse ancora piede nella villeggiatura di quella dama. Il Marino era disarmato, e l' altro gli faceva guizzare all' occhio un pugnale . . . .

La mestizia malinconica del poeta s' accrebbe: non fu più gaio in società: non fu arguto e piacevole in Corte.

I susurri intorno alla sua condotta rinacquero, ed i suoi nemici che s'erano naturalmente andati moltiplicando, disotterrato un piccolo poemetto da lui composto in gioventù intitolato la *Cuccagna*, nel quale si faceva acerba critica de' vizii de' grandi, e de' capi della cosa pubblica, lo fecero pervenire di soppiatto al Duca come se fosse un libello allora allora scritto, contro di lui e contro la sua Corte.

Impetuoso com' era Carlo Emanuele nella sua collera, non istette a scoprire che vero e che falso ci fosse in quella delazione. Ed il Marino fu alla sua volta condotto in prigione. Vi stette buon tempo a far delle poesie e delle considerazioni sui pericoli delle Corti, e degli amori, ed infine cominciò a sembrargli, dice egli stesso, che lo scherzo divenisse soverchiamente lungo.

Esci dal carcere dietro le ripetute intercessioni del Cardinale Aldobrandini, del Contestabile di Castiglia, del Vicerè di Napoli, e perfino degli Ambasciadori del Re e della Regina di Francia.

Dimorò alcuni anni in Torino menando vita più ritirata e studiosa. Il Duca avendogli restituita la sua grazia, egli ebbe lena a comporre l' *Adone*, che poi diede alle stampe in Parigi.

GIUSEPPE TORELLI.

---

non solamente si moltiplicavano i ricorsi a segno che ascenderebbero in oggi a mille quattrocento e due; ma sovratutto perchè avveravasi una notevolissima diminuzione del fondo che riusciva di stanziare nel corrente anno per tali sussidi, a petto di quello onde disponevasi negli anni trascorsi; epperò dove taluno di quei ricorrenti movesse lagnanza del perchè durante il corrente anno avesse ricevuto da quest'amministrazione una somma inferiore a quella che era solito a percepire, mal a proposito ne incolperebbe l'attuale consiglio in presenza delle addotte ragioni di fatto che non possono ammettere replica alcuna.

In mezzo alla pia e santa volontà di largheggiare nei soccorsi, ed alla imperiosa necessità di moderarli, la vostra Commissione (giova il dirlo) lusingavasi sempre che pubblicando un giorno il suo operato, la verità dei fatti avrebbe trionfato di qualsiasi individuale esigenza.

Enunciato per tal modo l'impiego datosi alla somma bilanciata pei *poveri vergognosi*, ne emerge che resterebbe tuttora disponibile quella di L. 2,909 13, la quale sarà impiegata nello stesso oggetto, ripartendola nelle stesse adeguate proporzioni fino al 1° febbraio dell'anno venturo, cioè fino all'epoca in cui si farà luogo ad un nuovo bilancio.

Passando ora il consiglio e'emosinario a ragguagliarvi della somma di lire 974 47, stanziata a sollievo *dei poveri non mendicanti*, credesi anzi tutto dispensato, in ragione dell'esiguità di tal fondo, dall'obbligo di mettervi sott'occhio le distribuzioni assegnate a ciascun delegato; ma non tralascia però di farvi consapevoli, come in complesso siansi fin d'ora soccorse cento e quattordici famiglie; e come non solamente siasi in queste assegnazioni osservato lo stesso metodo di distribuzioee, ma siasi pure fatto risultare tanto negli elenchi come nei verbali, che tali sussidi provenivano unicamente dal fondo destinato *pei poveri non mendicanti*; in qual modo si vollero, anche in questa parte, religiosamente secondare le inalterabili volontà dei testatori.

È noto, come sia numerosissima l'indicata classe di bisognosi, ed in quanta copia pervengano o direttamente o per mezzo dei delegati i ricorsi diretti ad ottenere per essi un sussidio; tanto è vero, che consultando i soli elenchi presentati dai sig. delegati si contano ben cinquecento e trentacinque domande: quale maraviglia adunque, se ai membri della vostra Commissione toccò talvolta la dura sorte di rimandare colle mani vuote il vecchio cadente, la vedova orbata dell'aiuto del consorte, la madre supplicante per tenera prole e l'onesta famiglia colpita da repentino disastro?

Il perchè associandovi noi a queste tristi rimembranze, il facciamo col solo pensiero d'incolparne la verità dei fatti, che pur troppo ha dovuto cedere ad ogni impulso del sentimento e del cuore.

A questo punto non deve però la vostra Commissione passare sotto silenzio, che se ella riuscirà, come ne è persuasa, nel proposito di ricompensare la sola povertà congiunta ai sentimenti della virtù, tale riuscita ridonda singolarmente ad onore dei signori delegati, i quali, non risparmiando nè tempo nè fatiche, visitano personalmente tutte le famiglie bisognose, dimostrano per esse il più vivo interessamento, e ne ritraggono talmente le necessità, che riesce più agevole al Consiglio elemosinario di farsi religiosamente capace di tutte le più minute condizioni *d'un urgente od urgentissimo bisogno*.

Un ultimo cenno dovrebbe fare la vostra Commissione in ordine al parere che è chiamata ad emettere sui ricorsi tendenti a promuovere l'istruzione religiosa, non che sui ricorsi tendenti ad ottenere una dote per matrimonio o per monacazione, a seconda dei lasciti relativi a queste differenti destinazioni; ma, comechè questi pareri sono soggetti alla vostra deliberazione, esigono perc ò una relazione a parte, che gli uni e gli altri specialmente comprenda.

Intanto, paga la vostra Commissione d'aver compiuto la sua relazione in ord ne alla distribuzione delle limosine, allora soltanto ella si crederà g unta allo scopo unico del suo desiderio, quando cioè dal vostro voto, o signori, avrà potuto accertarsi che la fi-

danza in lei riposta abbia secondato le vostre giuste e pie intenzioni.

Capello di S. Franco teologo cav. Luigi, *relatore* — Cav. professore Bertini, deputato — Cav. Ricardi Ernesto di Netro — Dottore Luigi Bernardi.

INTENDENZA GENERALE DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NOVARA

Avviso d'asta

Per le ore 12 meridiane del giorno di venerdì 3 dicembre 1852.

Vendita di beni demaniali

autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che ebbe luogo in tempo utile l' aumento della mezza sesta al prezzo di L. 26200, cui è stata con verbale del 14 ottobre ultimo scorso, rogato al segretario capo infrascritto, non ancora insinuato, deliberata a favore del sig. Falcone Gaetano la vendita della casa con corte demaniale sita, in questa città di Novara sul corso di Porta Milano, descritta in mappa alli numeri 3680 e 3681, e distinta al civico numero 368, coerenti Tommaso Retta, il Corso predetto, l' archivio d' insinuazione ed il giardino annesso alle Scuole Nazionali, di provenienza dal Collegio ex-gesuitico di Novara, e che quindi alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì 3 del venturo mese di dicembre si procederà nella solita sala di questo generale uffizio, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell'insinuazione e demanio, a nuovi pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine, alla vendita di detti stabili demaniali, che trovansi descritti al numero 28 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

La rinnovazione dell'Asta sarà aperta sulla somma di lire 28,353 35, cui viene detto prezzo ad accendere pel seguito aumento, rilevante a L. 2,183 35, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammessi a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento di detta somma di lire 28,383 35, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente responsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali; la 1.ª in rogito dell'atto, con cui il deliberamento definitivo viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall' Azienda Generale di Finanze il 5 settembre 1852, inserto nel succitato primo atto di deliberamento, del quale non che della perizia d'estimo relativa in data delli 29 dicembre 1851, sarà lecito a chiunque di prendere visione a tutte le ore d' uffizio alla segreteria di quest' Intendenza generale.

Novara li 4 novebre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale.

Il segretario capo

Not. Felice M. VIOLA.

SVIZZERA

TICINO. Leggesi nella *Gazzetta Ticinese*;

Annunciasi che il direttore dei telegrafi in Bellinzona ebbe l' ordine di proseguire la disposizione de' fili telegrafici sino agli estremi confini di Chiasso e di Brissago. Ciò fa supporre che la nostra rete telegrafica fra breve sarà congiunta con quelle d'Austria e del Piemonte.

LUGANO, 22 *novembre*. Dietro risoluzione governativa arrivata improvvisamente a questo sig. commissario di governo, recavasi egli la passata notte (ad un'ora a. m.) a questo convento de' RR. PP. Cappuccini, ed ivi intimava l'immediata partenza a quelli di essi che erano forestieri e trovavansi in età minore di 65 anni. Venivano loro contemporaneamente offerti i passaporti, la somma di viatico, e due carrozze. Cinque dei RR. Padri partivano infatti quali per il confine di Chiasso, quali per quello di Luvino, avviati i primi per la Lombardia, gli altri verso il Piemonte, cui appartengono. Sappiamo che uno fra essi, il padre Dionigi di Castelletto, predicatore distinto, al quale questo municipio rilasciava lo scorso aprile lodevolissimo attestato per la compiuta predicazione quaresimale, rifiutava di ricevere la somma di viatico.

L'ordine venava eseguito da questo sig. commissario con tutti i riguardi che le circostanze gli permettevano.

Assicurasi che un simile ordine venne intimato ed eseguito contemporaneamente in tutti i conventi del cantone.

FRANCIA

PARIGI, 21 *novembre*. Leggesi nel *Pays*:

Prima di essere rovesciata dalla sommossa, la monarchia del 1830 non era stata fondata dall' insurrezione? Figlia d'una consorteria di parlamentari, ebbe essa giammai la sanzione dei voti del paese? Senza radici nel suolo e senza tradizioni nel passato, surta da una massima distruttiva d'ogni società, non portava ella in sè il germe funesto della sua inevitabile caduta? La Francia nuova non potea dunque ingrandirsi a traverso dei secoli futuri, riparata contro le passioni dell'interno e le gelosie del difuori, sotto il manto posticcio di quella monarchia delle barricate.

No, Parigi non può ridesiderare la monarchia del 1830, poichè essa era l' otre delle tempeste, e le servirono di piedestallo selci macchiate del sangue de' soldati dell'ordine e della legge.

La repubblica del 1848 fu data alla Francia come una prova e una lezione. Essa venne per far intravvedere alla società il profondo abisso che lo spirito di rivoluzione avea scavato, e per farle comprendere fin dove possono giungere l' aberrazione e la perversità umana quando per contenerla non vi è più nè regola nè freno nè autorità.

Parigi non ha più le febbrili emozioni del dramma parlamentare; ma i suoi palazzi sono condotti a termine, le sue vie lungo Senna, le sue piazze si trasformano, e l' arte vi fa rifiorire il secolo di Pericle, come il lusso vi ricorda quello d'Augusto.

Con una vecchia monarchia al suo declinare, e curvata verso la tomba, Parigi avrebbe lasciato cader dalla sua fronte la corona di gloria e di splendore di cui Luigi XIV e Napoleone I l'avevano adornata.

Con una repubblica di sangue e di fango, la quale non avrebbe saputo adoperare che il martello del demolitore e la scure del carnefice, essa avrebbe perduto in breve fino il suo grado di città incivilita. Il giovine impero di Bonaparte ne farà ad un tempo l' Atene e la Roma dei nuovi tempi.

— Leggesi nella *Patrie*:

L'arcivescovo di Parigi ha indirizzata ai parrochi della sua diocesi una circolare relativa al regolamento e all'ordinanza emanati da lui, per determinare le funzioni dei cappellani delle ultime preci, istituiti dal decreto del 21 marzo p. p.

Non occorre che noi facciamo qui l'elogio del pensiero eminentemente cristiano che inspirò il decreto in discorso; le classi povere di Parigi, conducendo alla loro ultima dimora le spoglie dei membri della loro famiglia, privi sino allora delle estreme benedizioni della chiesa, conservano un sentimento profondo di riconoscenza pel principe presidente che proclamò l'eguaglianza dei morti davanti alle preci della Religione.

La missione dei cappellani incaricati di questo pio dovere meritava di eccitare l' interessamento di monsignor arcivescovo per regolare in modo conveniente e vantaggioso le retribuzioni a cui essi hanno diritto, per tutto ciò che riguarda, in certi casi, il servizio religioso nell' interno dei cimiteri di Parigi. A questo fine tende l'ordinanza di cui è fatta comunicazione al clero parigino e di tutta la diocesi. Tutto ciò che concerne le esumazioni, le inu-

mazioni di persone estranee alla diocesi, e morte fuori del suo territorio, le messe basse da dirsi nelle cappelle dei cimiteri è riserbato esclusivamente ai cappellani delle ultime preci, salvo, per le estumazioni, il caso in cui le famiglie designassero esse medesime il membro del clero a cui bramassero di affidarne la cura.

Questo regolamento fu approvato da un decreto del principe presidente in data del 28 ottobre scorso.

BELGIO

BRUSSELLES, 20 *novembre*. Si legge nell'*Indépendance* :

La sezione centrale incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alla alienazione dei beni demaniali si è riunita oggi a mezzogiorno sotto la presidenza del sig. Delfosse, ed ha conchiuso per l'adozione del progetto di legge. Il sig. Ch. Rouffelle è stato nominato relatore.

La sezione centrale del bilancio degli affari esteri si è riunita a un' ora sotto la presidenza del sig. Vilain XIV per ascoltare la lettura del rapporto depositato l'altro ieri dal sig. Van Iseghem. Essa ha esaminato il progetto di legge di credito supplementare di 52,000 franchi al dicastero degli affari esteri e ne ha proposto l'adozione. Il sig. Van Iseghem è stato incaricato di compilarne la relazione.

— Si legge nello stesso giornale :

Il barone di Brockhausen, nominato ministro di Prussia presso la corte di Brusselles, e che era arrivato in questa città, è ripartito alla volta di Napoli, ove si reca a regolare i suoi affari. Il conte di Seckendorff, del quale si è annunciato a torto, come recente, il ritorno a Brusselles, resterà ancora probabilmente per qualche tempo in questa città, fino al ritorno del suo successore.

— Un regio decreto ha stanziato un nuovo sussidio di 3,000 franchi alla amministrazione comunale d'Ypres, per darle aiuto a continuare i ristauri del mercato coperto in quella città.

— Una sottoscrizione, apertasi negli uffici del dicastero delle finanze, a profitto delle vittime della catastrofe di Longternes-Trichères, ha fruttato la somma di 180 fr.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor-Pubblico* del 16 corrente novembre :

I giornali che riceviamo da Lisbona, sono in data del 10. Essi non si occupano che della quistione elettorale. Il partito cabralista, dopo aver dichiarato per mezzo del suo capo, conte di Thomar, che non si presenterebbe alle urne elettorali, pare abbia cambiato parere del tutto. Giusta tutte le probabilità, il partito cabralista entrerà in lotta con tutto il contingente delle sue forze contro del ministero, il quale sarà egualmente combattuto dai settembristi e dai nemici ch' esso ministero si è fatti co' suoi ultimi provvedimenti finanziarii, in ispecie quelli relativi alla Banca e alla compagnia dei vini del Duero.

INGHILTERRA

LONDRA, 20 *novembre*. Ecco il passo più notevole del discorso pronunciato dal conte di Derby alla Camera dei lords, in proposito delle esequie del duca di Wellington :

« Onore, o milordi, a quelle nazioni amiche le quali, rinnovando l'antica comunanza di trionfi e di glorie che esse ebbero col duca di Wellington, si sono unite oggidì affine di pagare un tributo di rispettoso omaggio a colui il nome illustre del quale era il patrimonio, non dell' Inghilterra e dell'Europa soltanto, ma sibbene del mondo intero. Onore a queste nazioni che per l' ultima volta si sono associate in siffatta guisa ai trionfi e alle glorie dell' immortale duca di Wellington ! Onore, milordi, a quella grande nazione amica a cui le nostre relazioni con lei, ad epoche da lungo tempo trascorse, e che noi, m'auguro, non vedremo mai rinnovate, non permettevano di partecipare alla solennità nazionale celebrata in onore di questo gran capitano. In questo momento, tuttavolta, dimenticando i suoi antichi pregiudizi nazionali, ella ha, mediante la presenza del suo ambasciatore, dato prova del suo rispetto e della sua venerazione inverso la memoria del soldato illustre. (*Ascoltate! Ascoltate* !)

Milordi, se ella ha mai potuto vedere in lui un nemico, era un nemico che aveva dovuto esserlo per servire il proprio paese, era un nemico degno della spada di lei. Ella si è ricordata con nobile orgoglio che giammai i talenti militari del duca non furono posti a più duro cimento, che allorquando egli si trovò sopra il campo di battaglia, dirimpetto alle valorose truppe e che ebbe a lottare contro l'esperienza e l'abilità de' suoi capi.

Milordi, noi abbiam pagato al nostro concittadino il triste ed ultimo tributo. Noi abbiamo affidato al sepolcro la spoglia mortale di lui. Nel rendergli quest' onore supremo, non ci saremo dimenticati, spero, che noi affidammo alla polvere della tomba l' uomo al quale, tra noi, le calamità della guerra inspiravano l'orrore più profondo. Sul campo di battaglia, al senato, egli dava opera con tutta la potenza del suo spirito e della sua intelligenza, non a conquistare le palme e i trofei della gloria, ma a riportare piuttosto la vittoria che egli ambiva, come un mezzo di assicurare al suo paese ed al mondo i beneficii d' una pace durevole e universale. Io vo' credere, o milordi, che sepellendolo nella tomba, non vi abbiamo sepolti insieme con lui i principii e la politica ch' egli ha sostenuti, e dei quali ha raccomandata la pratica. Sono ben certo di parlar qui secondo lo spirito di colui del quale tutti deploriamo la perdita, allorquando io dico che a mio e a vostro parere altresì, la guerra è per sè medesima il più gran flagello che possa affliggere una nazione, e che una guerra intrapresa senza necessità, pare a me, come pare anche a voi, la più gran colpa che un uomo di Stato possa commettere. (*Ascoltate* ! *Ascoltate* !)

Io son certo che il mantenimento d' una salda e onorevole pace, e il più ardente, il primo voto del nostro paese; nè sono meno convinto della necessità del principio che l' illustre duca andava inculcando ai governi successivi: vale a dire che per mantenere la pace e la propria sicurezza, ogni nazione dee avere i mezzi di difendersi e di sostenere la sua indipendenza, affinchè la debolezza non provochi l'aggressione, soprattutto ove ad una tal debolezza sia unita una immensa prosperità.

Io spero, o milordi, che così nelle nostre azioni come nei nostri discorsi, noi non perderemo di vista, mettendo da parte tutte le considerazioni di politica e di partito, che onde poter essere in pace l' Inghilterra deve essere potente; ma se ella dee essere potente, non lo deve essere che per poter godere più sicuramente d' una pace durevole. »

— Si legge nel *Morning-Chronicle* :

Il ministro d'Austria ebbe ieri, 19, una conferenza con lord Derby al ministero degli affari esteri.

— Si legge nel *Morning-Advertiser* :

Ieri mattina i varii reggimenti a distaccamenti che hanno assistito ai funerali del duca di Wellington hanno lasciato la capitale per tornare nelle loro rispettive caserme. Si deve, in onor del vero, dichiarare che le truppe intervenute al corteo, e che avevano biglietti d'alloggio in diversi quartieri di Londra, si sono condotte in modo che onora altamente il carattere del soldato inglese.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 20 *novembre*. Leggesi nel *Journal de Francfort*. S. E. il conte di Thun, presidente della Dieta germanica ed inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria presso la stessa, nella seduta del 18 novembre prese congedo da questa assemblea, conferendo, per sostituzione, le funzioni di presidente ed il voto dell'Austria al signor Bismark-Schönhausen, inviato di Prussia alla Dieta.

Dicesi che S. E. mercoledì prossimo partirà pel suo nuovo posto d'inviato e ministro plenipotenziario d'Austria presso la corte di Prussia.

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *novembre*. La questione dell' assimilazione della Francia agli altri Stati costeggianti il Reno, riguardo al ribasso dei diritti di navigazione sul Reno, non è ancora definitivamente regolata. La commissione centrale per la navigazione chiuse la sua sessione del 1852, come dice la *Gazzetta di Colonia*, senza far progredire d'un passo la questione.

Il granducato di Baden, la Baviera, l'Assia, il ducato di Nassau e la Prussia avevano già, nella seduta del 24 agosto di quest'anno, posto le seguenti condizioni come compensi:

1. Apertura del canale di Uninga per la bandiera tedesca, ed assimilazione di quest'ultima alla bandiera francese.

2. Importazione in Francia delle derrate coloniali alle medesime condizioni di cui gode l'Olanda in virtù del trattato del 25 luglio 1840, senza alcun divario fra l'importazione diretta e quella effettuata per mezzo di porto franco.

3. Rinunzia formale al diritto sul Reno per le merci caricate a bordo di battelli tedeschi, e pei battelli stessi.

Il plenipotenziario francese declinò tali condizioni, si appoggiò sul trattato di Vienna del 30 maggio 1814, sull'atto del congresso del 9 giugno 1815, e sulla convenzione 31 marzo 1831. Osservò inoltre, che la Francia aveva già rinunziato da lungo tempo a rivendicare diritti sul Reno, dal territorio della Lauter fino a Strasborgo.

Il plenipotenziario francese chiese che lo stato attuale di cose, per cui la Francia gode provvisoriamente dei favori accordati agli altri Stati delle coste, si mantenga fino alla fine dell'anno 1853.

I commissari degli Stati costieri tedeschi ne hanno riferito ai governi, ma finora questi ultimi non resero ancora note le loro risoluzioni.

Il commissario neerlandese aveva proposto di assimilare interamente i vapori ai legni a vela; tale proposta fu rigettata.

— Il rescritto del ministro dell'interno, per cui la *Nuova Gazzetta di Prussia* fu già ammonita dal presidente della polizia, a cagione degli articoli di quel foglio ingiuriosi contro il governo francese, venne testè comunicato ad altri giornali, annunziando loro in generale, che non si potevano permettere tali offese contro governi coi quali si mantengono rapporti di amicizia.

— La *Gazzetta di Voss* assicura nuovamente che le trattative concernenti un trattato postale tra la Francia e l'Unione postale austro-germanica, condurranno ad un favorevole risultamento. Il governo francese sarebbe anche disposto ad accettare le proposte relative ai porti di transito.

— Le comunicazioni sulla strada ferrata orientale furono bentosto ristabilite dopo l'accidente, di cui già si fece da noi menzione. Il commissario del governo, mandato sul luogo, verificò che tre impiegati furono uccisi, ma niun viaggiatore rimase ferito.

La cagione della disgrazia non è ancora nota; si crede che si debba attribuire al cattivo stato della locomotiva : niuno può accusarsi di fallo o di negligenza.

— *Del* 18. Il servizio funebre pel defunto duca di Wellington fu celebrato questa mattina alle 11 ore nella chiesa del presidio. Vi assistevano le deputazioni di tutti i corpi di truppe qui presenti : vi si trovavano pure le LL. AA. RR. i principi Alberto, Federigo Adalberto, Federigo Carlo e Giorgio di Prussia. L'inviato di S. M. Britannica, lord Bloomfield, e tutto il personale della legazione vi assistevano con molti inglesi.

— Scrivono alla *Gazzetta delle poste di Francoforte* che le più recenti notizie, ricevute da Vienna, confermano l'opinione che debbasi fra breve attendere lo scioglimento definitivo della questione doganale.

— *Del* 18. Il stesso giornale soggiunge : La condizione attuale di Europa ha senza alcun dubbio promosso un ravvicinamento fra l'Austria e la Prussia, e fa sì che la gran questione d'oggidì abbia preso una piega, per cui si può sperare che bentosto si ristabilirà l'armonia, e che lo Zollverein sarà conservato.

— Le deliberazioni della conferenza di Vienna, al dire del citato periodico, si aggireranno principalmente per ora sulle disposizioni da adottarsi per una lega doganale fra l'Austria ed i governi della coalizione, pel caso in cui le Camere, che or ora si raduneranno in Berlino, facciano sì che il governo prussiano non possa continuare, cominciando dall'anno 1854, lo Zollverein sulla sua base attuale, con tutti i governi che ne fanno parte; poichè non può negarsi che nelle ultime elezioni di Prussia i partigiani del così detto sistema protettore sono rimasti in una notevole minoranza. Tuttavia, siccome i riguardi politici rendono ad ambe le parti un perfetto accordo, così è da credersi che il trattato doganale da conchiudersi fra l'Austria e la coalizione, non riceverà il suo eseguimento; e che, per altra parte, le Camere prussiane, prese in considerazione le presenti circostanze, coopereranno alla conservazione della pace fra l'Austria e la Prussia.

BAVIERA. *Monaco*, 19 *novembre*. Le LL. AA. RR. il principe e la principessa di Würtemberg domani mattina partiranno alla volta di Stoccarda.

— Prende consistenza la voce che il ministro della giustizia Kleinschrod si ritiri, e si indica a suo successore il barone Wulffen, presidente del tribunale d'appello della Bassa-Baviera. A questo proposito la *Gazzetta d'Augusta* dice che il sig. Kleinschrod lascierà universale desiderio di sè pel suo nobile carattere.

Secondo che scrivono al *Journal de Francfort*, il signor di Kleinschrod avrebbe dal gabinetto perchè il ministero avrebbe abbandonato il progetto già da lungo tempo concertato pel riordinamento dei tribunali.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino*, 25 *novembre*.

CITTA' DI TORINO.

Le solenni esequie celebratesi ieri in suffragio dell'anima di VINCENZO GIOBERTI dimostrarono ancora una volta quanto vivano nella Cittadinanza Torinese l'ammirazione per l'ingegno, la venerazione per le nobili qualità del cuore, l'amore delle patrie istituzioni e la riconoscenza verso chi se ne rendeva con tanto successo il promotore.

Il Sindaco

Compie con vivissimo sentimento di soddisfazione al dovere che sente di ringraziare i militi della Guardia Nazionale, i cittadini e quella parte numerosa del clero che volontariamente si recò se al Camposanto per ricevere la salma, i quali tutti col mirabile loro contegno seppero rendere così commovente e significativa quella sacra cerimonia.

Le spontanee dimostrazioni di dolore e di affetto che accompagnarono Vincenzo Gioberti all' ultima sua dimora rimarranno indelebile prova dell'alto senno e del profondo sentire con cui questa colta e generosa città sa rimeritare i grandi uomini onorandone le virtù, e dimostrandosi riconoscente dei sagrifizii per la patria nobilmente sostenuti.

Torino, dal Civico Palazzo, il 24 novembre 1852.

G. BELLONO.

— *Genova*, 24 *novembre*. Giunsero in questo porto, provenienti dal golfo della Spezia ed anteriormente da Napoli, Trieste e Livorno : il *Cumberland*, fregata degli Stati Uniti d'America, Turnez Carlo, comandante, con n. 480 persone di equipaggio, armata di 50 cannoni, avente a bordo il comodoro S. H. Strenghan; il *San Giacinto*, fregata a vapore degli Stati Uniti d'America, Crabbe Tommaso, comandante, con n. 255 persone di equipaggio e 8 cannoni.

— *Napoli*, 17. Nella notte dell'8 del corrente mese verso le ore 11 e mezza italiane si avvertirono in Reggio due leggiere scosse di terremoto.

Altre due scosse anche di breve durata ed ondulatorie s' intesero in Cosenza nella notte seguente del 9 alle ore 3 e 40 minuti.

Le une e le altre non produssero danno di sorta veruna.

ALEMAGNA. — *Vienna*, 20. Fu pubblicata una importante patente sovrana in data del 20 ottobre valevole per tutti i dominii della corona, ad eccezione del Tirolo, Vorarlberg, regno Lombardo-Veneto e dei confini militari, pei quali paesi s'attendono apposite deliberazioni. La suddetta patente reca varie prescrizioni riguardo alla fabbricazione, il commercio ed il possesso di armi e munizioni. Come armi proibite vengon riguardati i pugnali, le spade a tre tagli, i tromboni, i terzeruoli, gli schioppi a vento, le granate a mano e di vetro, i petardi, i razzi, infine tutte le armi atte ad assalire improvvisamente.

TURCHIA. Il *Journal de Constantinople* del 9 ci annunz a che la famiglia imperiale fece due perdite : la seconda moglie del sultano ed uno de' principi imperiali morirono. Le spoglie mortali della sultana e del giovane principe furono deposte nella moschea di Yeni-Djami.

— Il battello a vapore francese fu ritenuto ultimamente un giorno a Costantinopoli dal marchese di Lavalette per ricevere e portare in Francia la risposta del governo imperiale riguardo l'internamento di Abd-el-Kader a Brussa.

Il Corriere di Francia è in ritardo.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

24 novembre 1852

1848 1 7.bre — contanti, nella mattina 100 99 75.
1851 1 giugno — fine del mese corrente nella matt. 99 50.
gior. pr. dopo borsa 100 127. 5050. pel 31 dicembre.
nella mattina 100 25 pel 31 xbre.

Fondi Privati

A. della B. Naz. 1 luglio cont. nella mattina 1390 1390 1395.
gior. pr. dopo Borsa 1390 1395pel 30 corr.
nella matt. 1400 pel 30. corr.
gior. prima dopo borsa 1410, pel 31 xbre.
nella mattina 1415, pel 31 xbre.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denaro		
	10—11		
	11—12		
GREGGIE	13—14 66	65	60
	14—16		
	16—20		
	20—21 81		
	21—22 80		
	22—23 77		
	23—24 76	50	
	24—25 74	50 74	
ORGANZINI	25—26 74	25 73	70
	26—27 73	50 73	85
	27—28 73	50 73	
	28—30 73	71	60
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
TRAME	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

BIBLIOGRAFIA

I DUE FOSCARI

MEMORIE STORICO-CRITICHE

con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci, dei pregadi e del Maggior Consiglio

DI F. BERLAN

VENEZIANO

Torino 1852 — Tip. G. FAVALE e C.

Edizione di soli 250 esemplari, di pag. 212, ricca di documenti, note e notizie bibliografiche.

Si vende alla Libreria Schiepatti ed alla Tipografia G. Favale e Comp., al prezzo di L. 2. 50.

In corso di stampa — IL CONTE FRANCESCO CARMAGNOLA; studi storico-critici, dello stesso autore

www.internetculturale.it

CORPO R. DELLO STATO MAGGIORE

È uscita la **2.ª** dispensa della CARTA DE' REGII STATI alla scala di 1:50,000, la quale consta dei fogli di *Cannobbio, Pavia* e *Casteggio*.

La **3.ª** dispensa uscirà alla luce nel mese di gennaio prossimo.

La distribuzione ha luogo, secondo le condizioni già prima stabilite, presso i librai che distribuirono la prima dispensa, e presso la stamperia e litografia del suddetto R. Corpo, per cura del sig. incisore Richetti, via della Madonna degli Angeli, casa Seyssel, num. 8, piano terreno.

NUOVO ISTRADAMENTO
ALLO STUDIO DELLA LINGUA LATINA

approvato dal Consiglio superiore di pubblica istruzione ad uso delle pubbliche Scuole di grammatica

Si vende in Torino dai librai Giacinto Marietti, Paravia, Schiepatti ed Ormea.

Prezzo L. 1 20.

FASCIATURE CHIRURGICHE

Il dottore collegiato GAETANO PERTUSIO, chirurgo dello Spedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il 2 dicembre, alle ore 8 pomeridiane, darà principio al suo solito insegnamento pratico privato di Fasciature Chirurgiche, via Dora Grossa, n. 9, piano 3.º Ivi con relativo programma si danno gli opportuni schiarimenti.

CONSULTI DI MAGNETISMO
della SIBILLA MODERNA

per malattie, ricerche ed altre questioni diverse

SUCCESSO GARANTITO — GUARIGIONE ASSICURATA

delle malattie di cui ella intraprende la cura sotto la direzione ed il controllo di un medico

Il prezzo delle consultazioni non si chiede ed accetta che ad ottenuto risultamento

Ogni giorno dal mezzodì alle 4 pomeridiane, *Via dell' Arcivescovado, n. 7, 1.º piano,*

CORSO DI LEZIONI DI MAGNETISMO

date dal Professore MONGRUEL, ivi.

DIFFIDAMENTO

Giacinta Gallenga, vedova dell'avvocato Vittorio Bioletti, diffida chiunque, non essere tenuta, nè intendere di riconoscere, nè di pagare i debiti ed obbligazioni di qualunque sorta e per qualsiasi causa che abbia potuto, o sia per incontrare il suo figlio Francesco Bioletti, residente in Torino.

INCANTO VOLONTARIO
AVVISO DI SESTA

Nel terzo incanto tenuto il giorno 8 corrente novembre in Castellamonte, innanzi l'albo pretorio, venne definitivamente deliberato al sig. Zenocrate Cesari per la somma di L. 66,000, il Tenimento denominato *Taulario*, composto di casa civile di solida, recente ed elegante costruzione, con annessovi un vasto locale espressamente formato ad uso di filatura, già montata, e co' suoi relativi attrezzi, grandi magazzini, e cantina con 10 grosse botti, e 4 grandi tini, fabbricato rustico e giardino, vasi di sgrumi e di fiori oltre ad ettari 12, 16 (giorn. 32) di terreno attinente, tutto in un corpo solo, composto di campi, alteni e prati, tutti irrigabili, ed in eccellente stato di coltivazione, posto sul territorio di Castellamonte, sulla strada che da questo Comune tende ad Ozegna, in situazione ridente e salubre, alla distanza di due ettometri circa da Castellamonte.

Si previene il pubblico, che su quest'offerta, a termine di legge, è lecito a chiunque di apporre la miglioria di sesta a tutto il 28 corrente novembre innanzi il segretario della giudicatura mandamentale di Castellamonte.

DA VENDERE

VILLEGGIATURA sui colli di questa città, presso la Madonna del Pilone, con giardino, cappella, scuderia e rimessa, strada carrozzabile, ed ett. 4, 56 (giorn. 12 circa) di vigna in amena posizione. — Dirigersi dal causidico coll. Gili, via di Dora Grossa, n. 18, piano 2.º

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri, cucina e soppalco, decorosamente mobigliato, con spaziose cantine, vaso vinario e sottotetto, prospiciente in via di San Martiniano, n. 3, 2.º piano nobile. Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE *pel* 1853

APPARTAMENTO signorile al 1.º piano, composto di sei camere, con cantina e legnaia;

Grande scuderia a 12 piazze, fenile e rimesse.

Piazza S. Massimo, n. 4, casa Massa. Dirigersi al portinaio.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

UNCLE TOM'S CABIN

LE PÈRE TOM
ou
Vie des Nègres en Amérique

par HENRIETTE BEECKER STOWE

Traduction de la Bédollière

Paris 1852, 1 vol. in-12 — Prix fr. 2. 50

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE
DEL MANICOMIO DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere all' impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all' uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità	Chilogrammi	20,000
Carne di bue 1ª qualità	»	18,230
Risone di 1ª qualità	Ettolitri	200
Pane grosso detto casalingo	Chilogrammi	90,000

Gli aspiranti all' impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Torino, il 9 novembre 1852.

Per la Regia Direzione
G. Sereno *Segr.*

MESSAGGERIE SOCIALI
Ufficio centrale in Torino
Piazza d'Italia, corte dell' Albergo della Rosa Bianca

PARTENZE IN TUTTI I GIORNI
dal 25 novembre

Da TORINO per Biella, ore	9 1/2	mattina
	8	sera
	9	sera
Da BIELLA per Torino, ore	10	mattina
	8	sera
	9	sera

Da **Torino** per Biella ed Arona, ore **5** di sera;
Da **Arona** per Biella e *Torino*, ore **1** pomerid.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95 l'altro di . . . . . » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

ROVERI ed ALBERE
d' alto fusto

da vendere alla Cascina Cayre, territorio di Racconigi.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. conte Navoli, giudice nel tribunale di prima cognizione in Torino sedente, relatore deputato, in data 8 novembre corrente, sulla instanza di Giuseppa Miniotti, vedova di Giovanni Giuseppe Grandis, tanto nell'interesse proprio, quanto in qualità di tutrice delli minori Giovanni Giuseppe e Giuseppe Antonio, fratelli Grandis, suoi figli, residenti a Moncalieri, ammessa al benefizio dei poveri, venne dichiarata aperta la graduazione sul prezzo dei beni stati subastati in odio del sig. misuratore Giuseppe Grassis, residente a Rivoli, situati sul territorio di Rosta, circondario di questa provincia, e deliberati per sentenza 3 luglio ultimo, e si sono ingiunti i creditori tutti aventi diritto sul prezzo de'medesimi, a presentare i loro titoli alla segreteria dello stesso tribunale fra un mese successivo alla notificazione dello stesso decreto.

Torino, il 19 novembre 1852.

Margaria sost. proc. de'poveri.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia che con decreto del sig. avvocato Richetta, giudice presso il tribunale di prima cognizione di questa città, del 15 corrente mese, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di una casa posta sulle fini di questa città, regione Inoc, con cortile e giardino, oltre la strada del Pilone, che il sig. Giuseppe Piovano residente in questa città acquistò con instromento 18 maggio 1850, rogato Porta, dal sig. intendente Tommaso Bongioanni, pel prezzo di L. 7,000, e si ingiunsero tutti i creditori aventi diritto sul detto stabile o sul prezzo, a produrre i loro titoli alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città entro il termine di un mese a partire dalla presente notificanza.

Torino, il 20 novembre 1852.

Cristin proc. coll.

NOTA

Ad instanza del sig. avv. Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini, Laura, moglie del sig. avvocato Peracchio e damigelle Eliena, Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, credi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo Tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 21 prossimo dicembre pel primo incanto per la vendita di un caseggiato civile e rustico, con filatoio da seta, ossia ampio fabbricato composto di due lunghe maniche, sito nel concentrico della Venaria Reale.

La vendita avrà luogo in due lotti da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal bando.

Torino, il 22 novembre 1852.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Con atto del 22 corrente, passato alla segreteria del R. Tribunale di prima cognizione in Torino, il dottore Carlo Minassi ha dichiarato di accettare col beneficio dell' inventario, l' eredità del fu dottore in medicina e chirurgia Giuseppe Colletti, deceduto il 14 settembre p. p. in questa città suo domicilio.

Torino, il 22 novembre 1852.

NOTA

Li signori Giovanni Domenico Picchiottino e Giorgio Decaroli, negozianti, domiciliati in questa città, con scrittura 10 corrente, stata per estratto depositata alla segreteria dell' eccell.mo Magistrato del Consolato di Piemonte il 18 stesso mese, stabilirono tra essi una società in nome collettivo, per la compra e vendita di drapperie, telerie ed articoli di moda, sotto la ditta Picchiottino e Decaroli, la quale ebbe principio col primo del corrente mese e continuerà sino a tutto marzo del 1860.

Torino, il 20 novembre 1852.

Mancio sost. Geninati proc. coll.

NOTA

Con decreto 6 corrente novembre l'ill.mo sig. giudice Fava, relatore deputato, dichiarò, ad instanza di Avondetto Bartolomeo di Prarostino, aperto il giudicio di graduazione, ingiungendo tutti i creditori aventi privilegio od ipoteca, che non, sui beni dallo stesso Avondetto acquistati dalli Domenico Giuseppe e Giorgio, padre e figli Roncaglia, e per riscatto dal sig. Vittorio Villa pel complessivo prezzo di L. 14,200, a proporre i loro crediti entro un mese dalla data della notificazione del suddetto decreto.

Pinerolo, il 17 novembre 1852.

Bertea proc. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'art. 2303 del codice civile, si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 17, art. 4989 e sopra quello generale d'ordine, vol. 98, casella 1341 l'instromento d'acquisto dell'11 ottobre ultimo scorso, rogato Silvino Serteur, fatto dal sig. Giuseppe Cellino, in questa città residente, dal sig. Simone Lantelme fu Luigi dello stesso luogo.

1. Di un tinaggio diviso in due, con camerino e camera grande superiore ai medesimi, galetasso il cui tetto è minacciante rovina, il tutto d' alto in basso, con comunione alla corte, ed entrata per la porta grande, e piccolo ripostiglio sotto la scala, coerenti a detti membri a levante i signori fratelli Gey, a mezzodì il giardino, a sera la prole del venditore, ed a notte la stessa prole in piccola parte, e la corte comune.

2. Di un giardino ivi attiguo, coerenti a levante i signori fratelli Gey, a mezzodì l'Ospedale di Susa, a sera la strada, ed a notte i fabbricati avanti descritti, mediante il patuito prezzo di L. 3,000.

Susa, il 19 novembre 1852.

Balma sost. Balma.

NOTA

Sotto il 17 corrente novembre è stato trascritto alla conservatoria di Pinerolo, vol. 23, art. 70, il patto di famiglia del 17 ottobre scorso, ricevuto dal notaio sottoscritto, tra li Chiaffredo e Bartolomeo, padre e figlio Carignano, residenti sul territorio di Fenile, con cui il primo cedette al secondo gli stabili infra designati per L. 15,000, e mobili per L. 800 con assegno di pagare ai creditori inscritti . . . . . L. 13,959
ed agli altri creditori non inscritti, » 1,822

Totale L. 15,781

Seguono li beni ceduti:

1º Sul territorio di Bagnolo, fabbricati rustici, con ett. 11, are 40, tra prati, campi, alteni e ripe, nella regione di *Ripoira*, il tutto simultenente, coerenti a levante Giovanni Cellerio, ed a tre parti la strada comunale di S. Anna.

2. Sul territorio di Fenile, regione detta di *Longa Fame*, l'edifizio di fucina in ferro, con tutti gli ordigni ed utensili esistenti in essa, composto tale edifizio di fabbricato, siti, tettoia ed orto, ed altro fabbricato ivi, composto di più membri destinati all'abitazione, coerenti a levante il sig. conte Della Riva, a giorno la strada pubblica, a ponente il sig. conte di Luserna-Campiglione, di are 14 in tutto.

Vigone, il 18 novembre 1852.

Notaio Nicolay.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Dévereux*. Ballo — *Lucifero*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles*. Grande Concerto di violino data dal celebre Antonio Bazzini.

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Macbeth*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Cornelia*.

WAUXHALL, *nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 281 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini, nelle Provincie, mediante lettere di mandato postali affrancati, fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ad inserzioni deve essere antecipato.
Le associazioni han principio nel primo di ogni mese.

VENERDI 26 NOVEMBRE

Anno [illegible] Lire [illegible]
Per le Provincie [illegible]
Per l'Estero [illegible]
Inserzioni giudiziarie, ecc. [illegible]

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 18 novembre, ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Rey di Villarey cav. Onorato, capitano nel 1 reggimento di fanteria, promosso maggiore nel 2 reggimento di fanteria;

Borgarelli Pietro, capitano nel 10 reggimento di fanteria, ora in aspettativa, nominato comandante la compagnia Infermieri militari;

Bonifacio Luigi, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri d'Alessandria, nominato alla carica d'aiutante maggiore in 2 nello stesso reggimento;

Musso Giuseppe, luogotenente, brigadiere nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di capitano nel R. Esercito;

Richelmi cav. Mirco, luogotenente colonnello comandante militare della provincia di Alessandria, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Falletti di Villafalletto cav. Maurizio, colonnello comandante militare della fortezza di Fenestrelle, trasferito al comando della provincia di Alessandria;

Cavalleri Demetrio, capitano di fanteria, già commissario di leva della provincia di Tempio, ora in aspettativa, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Chiera Gio. Battista, sottotenente nel Corpo del treno di provianda, ora in aspettativa, id. id. conferendogli il grado di luogotenente nel R. Esercito.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 25 novembre.*

La Camera dei Deputati, nella sua tornata d'oggi, dopo di aver convalidate le elezioni del cav. D. Seyssel, capitano d'artiglieria, a deputato del collegio di Avigliana, e del conte Ponza di San Martino, Ministro dell'Interno, a deputato del collegio di Dronero, ripigliava e compieva la discussione del progetto di legge per approvazione di crediti suppletivi sul bilancio 1851 col compenso di economie. Per mancanza però di numero legale di deputati, riconosciutasi allo squittinio, non potè passare ai voti sul complesso del progetto medesimo.

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nota dei Deputati riconosciuti assenti, nella tornata del 25 novembre 1852, al momento della votazione sul progetto di legge discusso, dichiarata nulla per mancanza di numero legale.

Agnès — Astengo — Avigdor — Bachet — Barbavara — Barbier — Bastian — Bellono — Benso Giacomo — Berghini — Bertolini — Biancheri — Bianchi Pietro — Blanc — Blonay — Boyl — Botta — Brunier — Buffa — Cappellina — Carquet — Carta — Casareto — Chaperon — Chenal — Chiò — Chiarle — Corsi — D'Aviernoz — Decandia — Decastro — Deforesta — Demartinel — Derossi di S. Rosa — Despine — Elena — Faraforni — Farina Paolo — Favrat — Ferraccio — Galli — Gallina — Gandolfi — Garda — Garibaldi — Gastinelli — Gerbino Carlo — Gerbino Felice — Gianoglio — Grixoni — Guglianetti — Jailet — Josti — Justin — Louaraz — Maineli — Marco — Martinet — Miglietti — Mongellas — Parent — Pateri — Pellegrini — Pernati — Pescatore — Pisano — Pogliotti — Riccardi — Rulfi — Rusca — Sanguinetti — Santacroce — Saracco — Sauli Damiano — Sauli Francesco — Serra Orso — Sineo — Spano — Spinola — Tueri — Vicari — Viora — Zirio.

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE.

L'ispezione generale suddetta trovasi pressochè giornalmente nella spiacevole circostanza di dover rifiutare e respingere all'ufficio di Posta, con pregiudizio del pubblico servizio e di particolari interessi, varii pieghi e lettere che, per essere chiusi o mancanti di contrassegno, ovvero di altra delle formalità prescritte dalla nuova legge postale del 15 maggio 1851 ed annessovi regolamento, vengono da detto postale ufficio tassate a rigore di tariffa.

Ad evitare simili inconvenienti, fassi il reggente la prementovata ispezione generale a pregare tutti i signori funzionarii del R. Governo ai quali accade di dover corrispondere col predetto generale ufficio, e specialmente i signori sindaci dei comuni, a ben volersi uniformare nel loro carteggio col medesimo alle singole prescrisioni della citata nuova legge, e segnatamente agli articoli 10, 24, 53, non che al 2 e 3 alinea dell'articolo unico contenuto in posteriore relativo decreto in data 16 apr ile 1852.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo delle riscossioni fatte durante il mese di ottobre 1852 sovra tutti i prodotti amministrati dall'Azienda Generale delle finanze, paragonati a quelli dello stesso mese 1851, in Terraferma.

	1852	1851	Differenza in più	Differenza in meno
Strade ferrate	275773 47	218999 50	56774 47	» »
Insinuazione tabellione.	616536 55	657577 44	» »	40420 91
Emolumenti delle sentenze e R. provv.	76596 20	81292 03	» »	4895 80
Dritti atti giudiz.	51418 34	54369 29	449 52	» »
Ipoteche	26175 48	23346 65	2826 55	» »
Esazioni deman. fitto beni, fitta canali, ponti, censi canoni livelli, eredità demaniali, prezzo vendita autorizzate con Pat. 17 maggio 1821 di beni ecc.	478283 31	153231 38	48049 93	» »
Multe e pene pecuniarie	26522 67	25184 96	1337 71	» »
Rimborso spese di giustizia	28036 57	25308 55	2728 04	» »
Id. di spese anticipate dai collegi notarili.	64 »	» »	64 »	» »
Depositi per le cause di revisione	2025 »	» »	2025 »	» »
Dritti di success.	191992 45	97912 97	94079 48	» »
Tassa sui corpi morali-manimorte	48289 35	» »	48289 35	» »
Tasse sulle vetture pubbliche	160 »	5165 34	» »	5005 34
Dritti per passaporti all'estero.	5444 70	5207 10	1241 60	» »
Libretti degli operai e delle persone di servizio.	169 25	228 25	» »	59 »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di pubblica sanità.	2537 85	3863 70	» »	1325 85
Tassa sulle usine.	» »	283 35	» »	283 35
Carta bollata	259275 41	276075 07	» »	16799 66
Carta filagr. per le carte e tarocchi.	9507 »	7151 »	2356 »	» »
Ricuperam. prezzo munizioni da guerra per la guardia nazionale	597 68	441 07	256 61	» »
Dritti per ammess. agli esami e spediz. di patenti di capitano di marina ec.	666 80	» »	666 80	» »
Id. patenti di nazionalità di legni mercantili	2231 02	» »	2231 02	» »
Drit. fissi di navig. e diritti per licenza di pesca in mare.	6235 26	897 85	5337 41	» »
Provento effetti ricuperati da i naufragi	» »	» »	» »	» »
Ritenuta sulla paga dei marin. mercantili (pensionat militari)	50 85	» »	50 85	» »
Prod. Istruz. pubb.	4565 20	» »	4565 20	» »
Finanza dei notai e misur. (residui)	472 50	1089 98	» »	617 48
Arginamento dell'Isère e dell'Arc.	» »	4200 »	» »	4200 »
Prod. di vend. di beni deman. (Legge 8 febb. 1851)	84968 95	» »	84968 95	» »
Ricuperam. quadri sinottici	» »	218 55	» »	218 18
Prod. del telegr. elettrico magnetico.	6982 27	» »	6982 27	» »
Totali	1954159 87	1666082 82	561880 94	275803 89
Differenza in più			561880 94	
id. in meno			275803 89	
Resta in più			288077 05	

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma durante il mese di ottobre 1852, in parallelo con quelli dello stesso mese delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
1954159 87	1666082 82	1459765 91	1153425 04	796810 77

RISULTATO

1852 aumento — risp. al 1851 L. 288077 05; risp. al 1850 » 544393 96; risp. al 1849 » 795734 83; risp. al 1848 » 1157349 10

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Insinuazione e Demanio* di Terraferma riscossi durante i primi dieci mesi del 1852 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate:

1852	1851	1850	1849	1848
9125687 51	14154293 55	13427739 »	10967308 »	9063161 22

RISULTATO

1852 aumento — risp. al 1851 L. 5802565 76; risp. al 1850 » 8328924 51; risp. al 1849 » 14659549 51; risp. al 1848 » 12695496 09

Torino, dal Ministero di Finanze il 21 novembre 1852.

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

Nel giorno 22 corrente, appena arrivato il convoglio delle merci alla stazione d'Asti, il macchinista Squillard approssimava la sua locomotiva alla gru idraulica per prender acqua; e non essendo riuscito a fermarla nel sito preciso, faceva un secondo movimento di 25 centimetri circa, ma in questa seconda operazione rimaneva vittima lo sciaratore Pugno il quale erasi collocato sotto la ruota motrice per ungere la macchina.

Appena conosciuto questo triste accidente, ne fu data conoscenza all'avv. fiscale per l'opportuno procedimento; l'amministrazione ordinò un'inchiesta amministrativa, ed ha sospeso lo Squillard dall'esercizio delle funzioni di macchinista.

Abbiamo già precedentemente fatto conoscere le risoluzioni prese dai sottoscrittori all'assicurazione mutua francese detta *La Prévoyance* nell'adunanza generale tenutasi in Parigi il 15 gennaio 1852 e la determinazione unanime presa dalle associazioni particolari facienti parte della suddetta società mutua e la cui scadenza era fissata dapprima per gli anni 1869 a 1877 di procedere nel più breve termine alla rispettiva loro liquidazione.

Ora abbiamo notizia che le associazioni posteriormente convocate, cioè quelle del 1877 fino a quella del 1854 inclusivamente hanno adottate le stesse determinazioni, vale a dire che si procederebbe alla liquidazione nel più breve termine, e che non sarebbe applicata la decadenza ai sottoscrittori i quali dopo il 20 giugno 1851 più non pagarono le loro annualità a tenore degli statuti; che però le pene portate dai regolamenti della società avrebbero il loro effetto riguardo a tutti coloro che anteriormente alla detta epoca del 20 giugno 1851, non si fossero uniformati all'art. 26 degli Statuti, la cui applicazione importa la perdita degl'interessi a danno di coloro che hanno lasciato trascorrere un anno senza adempiere ai loro obblighi. Conseguentemente rimane ora soltanto che gl'interessati presentino i certificati d'esistenza nei termini prescritti, cioè nell'intervallo dei sei mesi successivi a cadnna delle deliberazioni; e del resto l'amministratore, sig. d'Artena, metterà ogni sua cura onde far conoscere in tempo utile alle persone interessate questi termini, affinchè nessuna esclusione possa essere pronunciata contro coloro che non presenteranno i loro certificati di esistenza, e perchè non abbiano quindi ad imputare che a se stessi ove incorressero nella perdita del loro capitale.

Pertanto gl'interessati nella detta società residenti nei R. Stati restano per loro norma avvertiti di quanto sovra.

TIROLO

ROVEREDO, 18 *novembre*. Nella scorsa notte dalle rupi che sovrastano alla Vallarsa, a pochissima distanza da questa città staccavansi enormi massi che traendo seco gran quantità di ghiaia devastarono le sottoposte campagne, ruppero l'acquidotto e resero impraticabile la strada commerciale.

FRANCIA

PARIGI, 23 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*: La sollecitudine degli elettori di Parigi è stata anche maggiore ieri di quello che i nostri ragguagli non ce lo avessero fatto presentire. Gli elettori inscritti erano 212,824; i votanti furono 108,221.

Se si considera che abitualmente il terzo appena degli elettori parigini si risolve a votare nel primo giorno, se si pensa al tempo sfavorevole che si aggiunge alla ordinaria trascuratezza, ognuno resterà convinto che lo squittinio relativo all'impero ascenderà in Parigi ad una cifra immensa di votanti, a dispetto dei predicatori d'astenimento. Un numero piuttosto grande di elettori, che la loro avanzata età ritiene ordinariamente lontani dagli squittinii, vollero votare in questa decisiva occasione. Un giornale parla d'un rispettabile ex-magistrato di 93 anni, il quale venne a deporre ostensibilmente il suo suffragio a favore di Luigi Napoleone.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 25 novembre 1852.

Squittinio definitivo per la Senna

SI	208,600
NO	33,600

Risultati parziali. — Esercito

SI	82,000
NO	5,000

Dipartimenti. — Si vota in gran numero. I SI ai NO nella proporzione dei nove decimi.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 23:

All'ora di mettere in torchio, la commissione instituita per lo spoglio dei voti continua le sue operazioni. I processi verbali che si spogliarono fino ad un'ora pomeridiana danno i risultati seguenti: Inscritti 125,321; votanti 88,091: SI 77,374, NO 9,515.

— Si annunzia la prossima esecuzione d'una strada ferrata da Parigi a Vincennes e a Nogent-sur-Marne. Questa nuova strada non avrebbe che uno sviluppo di 4 leghe al più. La stazione sarebbe stabilita non lungi dalla piazza della Bastiglia, la strada toccherebbe il cimitero del P. Lachaise, a Charonne, poi divideudosi, andrebbe da una parte a Vincennes, a Fontenay-sous-Bois e a Nogent-sur-Marne; dall'altra parte passerebbe per Saint-Mandé, costeggerebbe il bosco fino a Charenton, toccherebbe Saint-Maurice, Gravelle, e giungerebbe a Joinville-le-Pont.

www.internetculturale.it

— Leggesi nell' *Union Bretonne* di Nantes :

Giusta ordini ultimamente venuti da Parigi, si devono terminare nel 1853 i vascelli misti l'*Annibale* e il *Wagram*. Nel corso dello stesso anno sarà posta in cantiere a Lorient una fregata a elice di primo ordine.

— Sotto il titolo di *Società anonima della proprietà fondiaria*, si è formata una società col capitale di 50 milioni, per l'acquisto, il taglio e la rivendita d'una parte delle foreste dello Stato e di varie grandi tenute, la cui alienazione deve tra poco effettuarsi.

— Scrivono da Saint-Mihiel (dipartimento della Mosa) il 20.

Martedì scorso verso le 4 del mattino un temporale orribile è venuto a cadere sulla nostra città. A Bar-le-Duc il temporale istesso accompagnato da una grossa grandine recò immensi guasti: niuno può farsi un'idea della forza con cui erano lanciati i pezzi della grandine, la cui grossezza superava quella di una noce. A memoria d'uomini non vi fu mai da queste parti un simile temporale nel mese di novembre.

Ieri nel pomeriggio le acque della Mosa crebbero in un istante ad un'altezza straordinaria, e coprono ora tutti i nostri prati. I quartieri bassi della nostra città sono invasi. Il temporale si estese sopra tutta la parte meridionale del dipartimento dell'Alta Marna, e nella notte da mercoledì a giovedì la Marna straripò, e tutte le sua valli sono sommerse.

— Scrivono da Marsiglia il 20 : Il battello a vapore lo*Meteora*, proveniente da Roma, è giunto in questo porto, con sei compagnie del 36 di linea, che furono immantinente alloggiate nel quartiere del Lazzaretto. Il rimanente dei due battaglioni di questo reggimento è aspettato nei primi giorni dell'entrante settimana, e il deposito deve tornare a Aix per tenervi guarnigione.

— È definitivamente risoluto, dice una corrispondenza parigina dell'*Independonce Belge*, che vi saranno, per le feste imperiali, abiti di corte, anche per le donne. Questi abiti non sono identici a quelli che erano portati sotto l'antico impero; non rivedremo più certamente il taglio della vita sotto il braccio; ma vi sarà nondimeno una reminiscenza, una tradizione ben distinta di quegli splendori napoleonici. I disegni di tali abiti sono già fatti, e il principe presidente li ha riveduti egli stesso.

BELGIO

Brusselles, 21 *novembre*. Si legge nella *Indépendance* :

Il progetto di legge concernente l'alienazione dei beni demaniali è stato adottato ad unanimità, tranne una sola astenzione, da tutte le sezioni e dalla sezione centrale.

La sezione centrale, incaricata dell'esame del progetto di legge che ha per iscopo di sancire la compra del palazzo d'Assche, ha fatto la sua relazione; tutte le sezioni si sono dichiarate, ad unanimità, favorevoli a questa compra. Di una parte (si dice nel rapporto della sezione centrale) è conavenevole che il palazzo di S. M. sia isolato dalle abitazioni dei privati; e da un'altra parte il palazzo d'Assche potrà essere un di utilizzato pei nostri principi. La compra è stata dunque risguardata come vantaggiosa, e un bill d'indennità è stato proposto di unanime assenso.

— Si legge nello stesso giornale:

Oggi, 21, a due ore vi è stato a palazzo consiglio dei ministri sotto la presidenza del re.

— Si annunzia che il nostro governo ha l'intenzione di aumentare i due reggimenti di corazzieri di due squadroni ciascuno. Si sa che i nostri reggimenti di corazzieri non sono attualmente composti che di quattro squadroni, e che tutti gli altri reggimenti ne hanno sei.

— Il re ha fatto rimettere alla società reale di filantropia due magnifici doni (una scranna ricoperta di tappezzeria e un cuscino) che S. A. R. la principessa Carlotta destina per la prossima esposizione a benefizio dell'Ospizio dei ciechi.

L'esposizione si aprirà il 5 novembre. Molti dei quadri sono già pervenuti alla commissione artistica.

— Si legge nel *Précurseur* :

Molti navigli partono quest'anno alla volta di Rio Janeiro, con carichi de' nostri prodotti. Ieri il brick belgico *National* ha lasciato di nuovo Anversa per l'ora detta destinazione, e domani sarà seguito dal brick olandese *Abeona*.

PAESI BASSI

Aja, 20 *novembre*. Nella seduta d'oggi della seconda Camera, il nuovo ministro degli affari esteri, signor Van-Zuylen-Van-Nyevelt, prese la parola per rispondere a varie interpellanze mosse al ministero nella seduta precedente riguardo alle relazioni colle potenze estere.

Il ministro cominciò col rammentare brevemente che egli, come deputato, fu sempre difensore dei diritti e delle libertà del suo paese contro ogni influenza estera; tale sarà come ministro. Ecco la risposta più esplicita che ei crede poter fare : assicurare cioè, che i diritti e le libertà della nazione saranno mantenuti intieri; ogni altra dichiarazione sarebbe imprudente e prematura.

Quanto ai pericoli che si temono per la stampa, il ministro confida interamente nella moderazione di coloro che esercitano qualche influenza sui fogli periodici, affinchè le potenze estere non abbiano ad invocare gli articoli della legge del 1816; d'altronde, il ministro non crede che si debba aggravare quella legge, tuttavia insiste su questo punto, che dal giornalismo stesso in massima parte dipenderà il far sì che il governo possa evitare difficoltà che altrimenti non mancherebbero di sorgere.

Quindi si alzò il ministro dell'interno, e dichiarò solennemente che niun divieto fu intimato riguardo alla traduzione e vendita di alcuni libri.

Poscia il ministro parlò degli affari del Lussemburgo e del Limburgo: spiegò in qual modo i rapporti del Lussemburgo coi Paesi Bassi, in materia finanziaria, fossero assai complicati, e poco lieti.

SPAGNA

Madrid, 17 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro dell'interno, sig. Cristobal Bordia, ha pubblicato una circolare nella quale dichiara che le qualità riguardate da lui come indispensabili in ogni impiegato pubblico, sono l'operosità, la probità e l'intelligenza. Quegli che ne darà prova, può far capitale (dice il ministro) sul fermo mio appoggio e sopra una ricompensa ben meritata; quanto a coloro che ne fossero sforniti, io sarò inesorabile a loro riguardo.

È probabile che il sig. Bertran di Lis conserverà per qualche tempo il portafoglio dei lavori pubblici.

Corre voce, da un'altra parte, che il ministero dei lavori pubblici debba essere soppresso, e che il ministero d'oltremare sarà fondato allo stesso tempo. I varii rami del ministero soppresso sarebbero ripartiti tra gli altri dicasteri dello Stato.

Il luogotenente generale Puig Samper, ex-capitano generale della Gallizia, è morto in questi ultimi giorni a Madrid.

— Si legge nell' *Heraldo* :

Con regio decreto in data del 15 corrente, inserito nella *Gazzetta di Madrid* del 17, sono aperti al ministero della guerra molti crediti supplementari ammontanti a 2,940,000 reali, per terminare gli opifizii e le varie costruzioni della fonderia reale di Trubia.

— Si legge nello stesso giornale :

Un periodico di Siviglia annunzia che il governo ha approvato il progetto di strada ferrata da Cordova a Siviglia, come anche quello dell'incanalamento del Gualdaquivir.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 13 corrente novembre, risulta un incasso metallico di 26,273,772 lire sterl. con un aumento sul conto della settimana precedente di 378,352 lire sterl. ed una circolazione di biglietti di 23,252,345 lire sterl. con una diminuzione c. s. di 148,860 lire sterline.

MALTA

Una notificazione del governatore annunzia che si è formato un comitato con un segretario, per un'associazione da essere denominata *la Società Maltese delle arti, delle manifatture e del commercio*, onde dar effetto al dispaccio del segretario di Stato, in data 24 aprile 1852, col quale s'invitavano le colonie britanniche a formare associazioni corrispettive alla società delle arti, delle manifatture e del commercio di Londra.

ALEMAGNA

Francoforte, 18 *novembre*. Corre in giro fra il ceto mercantile una circolare, intesa a promuovere una migliore rappresentanza de'suoi interessi, in occasione della fondazione di una lega doganale.

Austria. *Vienna*, 19 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta ufficiale di Vienna* :

Dopo la notificazione pubblicata il 7 del mese corrente, furono, oltre a quattro casi penali minori, condannati da questi ii. rr. giudizii di guerra :

Per dimostrazione eccitante in luogo pubblico, il lavorante fornaio Vincenzo Prchaka, a 20 colpi di bastone;

Per offese di parole e di fatti agli organi di sicurezza pubblica od opposizione ad essi, il lavorante cappellaio Michele Berlinger, a 20; il giornaliere Giorgio Dorfinger, il possessore di un cosi detto *Viertellehen* Giovanni Post, il lavorante tessitore Antonio Hemerlein, il mozzo da cavalli Giuseppe Bast, ognuno a 15 colpi di bastone; e l'apprendente tessitore Giovanni Kalch a quindici vergate.

— Si legge nel *Lloyd di Vienna* :

Sulla I. R. strada ferrata del Nord avvenne il 13 del corrente un non lieve disastro. Da un treno di carichi avviato nella direzione di Praga e Brünn, si staccarono poco lungi da Tuban alcuni vagoni che retrocessero rapidamente tenendo verso Wildenschwert, e vicino al casotto del guardiano num. 87 vennero ad urtare con un altro treno di carichi che veniva a quella volta; indi ne avvenne che abbiamo a deplorare la morte di tre persone, cioè un conduttore della locomotiva e due fuochisti. Per buona ventura non c'erano passeggieri, chè altrimenti il disastro avrebbe avuto luttuosissime conseguenze. Una macchina e due vagoni sono affatto sconquassati.

Prussia. *Berlino*, 18 *novembre*. Si dice che i negoziati coll'Annover, relativi all'esecuzione del trattato di settembre, verranno ripresi fra quindici giorni, essendo al loro termine le trattative col Brunswick.

— La *Nuova Gazzetta di Prussia* annunzia che le trattative doganali cogli Stati della Turingia sono alla vigilia di essere terminate.

— S. A. R. il granduca ereditario, e S. A. il duca Giorgio di Mecklemburg-Strelitz, sono giunti in questa città; come pure il duca di Brunswick, e le LL. AA. il principe e la principessa di Hohenzollern-Sigmaringen, e le principesse Agnese e Marianna di Anhalt-Dessau.

— Continua la lotta nelle riunioni preparatorie per le elezioni suppletive di Berlino. Nel primo distretto, il partito conservatore pone avanti il ministro della giustizia Simons. Fra i candidati della sinistra trovasi il sig. Hansemann.

Nel quarto distretto, divenuto vacante per l'opzione del signor Külme in favore del primo, il sig. Mathis, già sotto-segretario di Stato del ministero Radowitz, ed uno dei capi dell'antico centro destro, sembra avere probabilità di buon successo.

Si fece una statistica delle elezioni per la prima Camera. Conviene ricordarsi che 90 membri vennero nominati dai 2700 proprietari territoriali, che sono i maggiori contribuenti, e 30 dai consigli comunali delle grandi città.

Orbene! i 2700 avrebbero eletto 68 nobili, ai quali conviene aggiungere le 7 elezioni manifestamente feodali del prof. Stahl e 15 borghesi.

Fra i 68 nobili trovansi due liberali (Brunneck e d'Auerswald). I quindici borghesi contano nelle loro file 7 ad 8 proprietari territoriali, ed 1 liberale (Bannestark).

Ai progetti del part.to feodale si attende qualche maggior resistenza per parte dei 30 membri eletti da consigli comunali. Sono in gran parte negozianti ed industriali, conservatori bensì, anzi ministeriali, ma assai poco disposti a restaurare a loro spese gli ordini del feudalismo.

— *Del* 19. Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta* : Mentre la notizia della diminuzione di 30,000 uomini nell'esercito francese fece ribassare i fondi a Parigi, la borsa invece di Berlino salutò quella notizia con gioia, e la maggior parte dei fondi rialzarono.

La divergenza di opinioni, prosegue il citato giornale, in seno al ministero pare che voglia terminare in una crisi definitiva. Poichè il ministro dell'interno, sig. di Westphalen, si accordò cogli altri ministri, in ordine alla composizione della prima Camera, propose per compenso che l'ordine equestre fosse più fortemente rappresentato nella seconda Camera; ma la proposta del sig. di Westphalen incontrò, per parte dei colleghi di lui, una così aperta opposizione, che egli diede la sua demissione, che però non venne dal re accettata.

Anche nell'elezione suppletiva, il sig. Simons, ministro della giustizia, non riuscì eletto. Il libraio Reimer, candidato costituzionale, ebbe il sopravvento con grande maggioranza. Corre voce però che il sig. Simons sia stato eletto a Colonia, unitamente al primo borgomastro Stupp.

— La già citata *Gazzetta d'Augusta* aveva smentito la notizia che la Prussia avesse già conchiuso la convenzione doganale : ora invece scrive : è falso che la Prussia non abbia ancora chiuse col Brunswick le trattative concernenti lo Zollverein; con Brunswick, non meno che cogli Stati della Turingia già si conchiusero, ed il sig. di Manteuffel diede oggi, in onore del sig. Thon (plenipotenziario generale della Turingia), e del sig. Seebach (ministro di Stato di Sassonia-Coburgo-Gotha) un banchetto diplomatico. Tra breve si riprenderanno le trattative coll'Annover pel trattato di settembre. Il duca di Brunswick venne in Berlino in occasione della festa onomastica della regina di Prussia.

Il magistrato di questa città elesse per la prima Camera il professore Nitzsch, in surrogazione al vescovo Ehrenberg, che non aveva accettato.

— Un altro accidente occorse nel tratto di strada ferrata fra Brannsberg e Stettino : sei vagoni si ruppero e quindici furono rovesciati. Un impiegato ebbe fratturate le due gambe. Niun viaggiatore fu gravemente ferito.

Baviera. *Monaco*, 20 *novembre*. Per ordinanza ministeriale si prescrisse che, in ordine ai matrimonii di coloro che professano la religione così detta cattolico-tedesca, e dai membri delle libere comunioni ecclesiastiche, s'abbiano a riguardare come validi, quando quei matrimonii siansi contratti prima che i coniugi fossero entrati a far parte di quelle sette, oppure siansi contratti nel tempo in cui esse erano riconosciute nello Stato: non così per quelli che si conchiuderanno d'ora in poi, che le medesime non sono dallo Stato riconosciute.

SVEZIA

Stocolma. I bollettini del 10, 11 e 12 novembre, sulla salute del re, non sono molto favorevoli. Nel giorno 9 lo stato del re non manifestava alcun cangiamento; nel 10, la febbre fu alquanto più gagliarda, ma ces ò alla sera. Il bollettino del 12 dice: « S. M. il re, la cui febbre ieri crebbe di nuovo, ebbe quindi verso sera un'epistassi che durante la notte si rinnovò più volte e disturbò il sonno. In conseguenza di essa il re trovasi questa mattina più abbattuto che nei giorni precedenti. »

La principessa Eugenia progredisce verso la guarigione. Secondo il bollettino dell'11, la febbre era intieramente cessata, nè ritornò il 12.

DANIMARCA

Copenaghen, 16 *novembre*. Il governo aveva proposto al *Volksthing* che anche i soldati danesi potessero impiegarsi a formare il contingente federale; ma il *Volksthing*, alla maggioranza di 67 voti contro 22, rigettò la proposta del governo. Ora, il ministro della guerra aveva già prima dichiarato che un voto negativo verrebbe riguardato dal ministero come equivalente ad un voto di sfiducia non solo, ma come un'offesa. Ora si crede che il governo scioglierà la Dieta.

TURCHIA

Un decreto imperiale del 6 reca alcune nomine di funzionari. Vi notiamo che Cabuli effendi, il quale sinora rappresentava in Atene il governo ottomano, fu nominato segretario degli affari esteri, e Nesciet bey, membro dell'ufficio di traduzione della Porta e direttore di quello dei passaporti, venne incaricato in vece sua della legazione ottomana in Grecia.

Il 3 giunse a Costantinopoli col piroscafo d'Odessa un corriere straordinario russo. Egli aveva compiuto il viaggio da Pietroburgo in soli nove giorni. Il giorno dopo il suo arrivo, il signor d'Ozeroff, incaricato di affari russo, ebbe una lunga conferenza con Fuad effendi, ministro degli affari esteri. Collo stesso piroscafo si ebbe la notizia che il sig. d'Ozeroff fu nominato plenipotenziario a Brusselles. Ciò fa supporre che il signor de Titoff non tarderà a ritornare nella capitale ottomana per riprendere il suo posto.

— Intorno all'insurrezione dell'Horan si legge nell'*Oss. Triest.* la seguente corrispondenza di Damasco in data del 4 :

L'ultimo bollettino del teatro della guerra in Horan porta notizie poco favorevoli pel governo. Il serraschiere, per dar maggior impulso alle trattative di pace, credette di attaccare Azra, antica e scoscesa città posta nel fianco occidentale di Legiaa tal effetto vi mandò 4 battaglioni sotto il comando di Mustafà bascià, e di Feizy bey (Kollmann). Due battaglioni penetrarono in Azra, ne presero per assalto la metà, e l'altra rimase occupata dal nemico; ma questa semi-vittoria non durò che circa un'ora, giacchè gl'insorgenti accorsero in grosso numero da due adiacenti stazioni, gettandosi con sì prodigioso impeto sulle truppe che queste dovettero ritirarsi, e sarebbero state intieramente disfatte se il suddetto Feizy bey non avesse avuto l'antiveggenza di appostare un battaglione al fianco destro della città, e uno dal lato opposto per proteggere la ritirata. Un ufficiale e 10 soldati morti, 22 prigionieri, 15 feriti, 2 cannoni, formano le perdite delle truppe del governo; quelle degl'insorgenti si calcolano a 500 uomini fra morti e feriti, oltre circa 50 giumente ammazzate durante la zuffa.

Si prevede che la mala riuscita del suddescritto attacco accrescerà la baldanza de'Drusi, e disanimerà i soldati, i quali d'altronde si troveranno ancor più malconci in seguito alle abbondanti piogge cadute ieri ed oggi, in un terreno così molle e fangoso come è quello dell'Horan; oltrechè sarà ben difficile al governo di far pervenire le provvisioni al campo quando le piogge avranno rese le strade impraticabili.

Un rinforzo di truppe irregolari veniva da Naplusa, e da Acri, con un convoglio di vettovaglie, verso il campo: esso fu attaccato dagli abitanti di Agilun, i quali però, dicesi, furono messi in rotta. Per altro le truppe ed il convoglio non poterono ancora giungere al campo, e sino alle ultime notizie si trovavano in Tiberiade, ove attendevano un rinforzo.

— Da Beirut scrivono in data del 9 : S. E. Wamick bascià,

governatore generale di questo bascialicato, giunse qui il 7. La nostra popolazione gli manifestò anche in questo suo ritorno la stima e l'amore serbato verso di lui in seguito alla buona amministrazione ch'egli esercitò in passato. Tutti gli abitanti della città per tre giorni di seguito lo festeggiarono con illuminazioni e processioni delle corporazioni di arti e mestieri; ciocchè non fu praticato mai per gli altri governatori generali di questa provincia.

AMERICA

Stati-uniti. Il *Times* pubblica una corrispondenza di Nuova-York che esamina il valore dell'elezione presidenziale agli Stati-Uniti, e se ne allegra per tre ragioni. Il corrispondente la considera: 1. come il segnale del trionfo dei principii di sir Robert Peel nella politica commerciale; 2. come una dimostrazione della nazione contro i candidati militari; 3. come una manifestazione possente contro il fanatismo dei *free soiler* che ha minacciato per un istante di produrre lo smembramento della repubblica.

Tutti i whigs unionisti si rallegrano della sconfitta del generale Scott, e il sig. Webster al suo letto di morte aveva inviato un messaggio al signor Coate, suo amico personale, e uno degli avvocati più influenti della Nuova Inghilterra, per pregarlo di non far pratiche in favore del generale Scott, e dirgli che dopo l'elezione di quest'anno, il partito whig come partito *nazionale*, non esisterebbe più che nella storia. Questa parola avrebbe avuto una grande influenza nello squittinio. Ha tutta la grandezza di una profezia. Il partito whig non esiste più in America.

Il resultato inevitabile della vittoria dei democratici sarà, credesi, di allontanare dalla lor file tutti gli esagerati.

A loro si accosterebbero all'incontro tutti gli uomini eminenti del partito vinto, e pertanto la sua influenza sarebbe benefica e conservatrice. La conservazione avverrebbe mediante l'estensione dei diritti popolari, mediante il libero scambio, e l'acquisto onorevole di tutti i territorii, la cui popolazione può arricchir l'Unione ed accrescere le sue relazioni esterne.

Tale è il senso generale del giudizio che pubblica il *Times*.

NECROLOGIA

IL CAV. PAOLO LUIGI RABY.

Ci viene comunicato il seguente cenno necrologico:

Il dì 23 di questo mese mancò ai vivi il cav. Paolo Luigi Raby, avvocato, intendente e dottore collegiato nella R. Università di Torino. Egli era il decano della letteratura piemontese, poichè apparteneva in certa guisa al secolo decimottavo, avendo dato alle stampe, sin dal 1797, un poemetto per le nozze del principe di Carignano colla principessa di Curlandia, genitori del Re Carlo Alberto. Durante il dominio francese egli fu capo d'ufficio nella prefettura di Torino. Dopo il ritorno del Re venne chiamato, in una col celebre filologo Giuseppe Grassi, alla direzione della *Gazzetta Piemontese*, ch'essi prima pubblicavano in francese. Questa *Gazzetta* essendo allora l'unico giornale che si lasciasse stampare in Piemonte, spettava ad essa unicamente il dar conto delle opere scientifiche, letterarie, artistiche e teatrali. Il quale monopolio della lode e del biasimo sarebbe riuscito pericoloso in mano d'un critico acerbo od anche troppo severo. Ma il Raby, che scriveva la maggior parte di quegli articoli, era di sì mite e gentile natura, che sempre trovava parole di lode o di conforto od almeno d'incoraggiamento a far meglio. L'indulgenza diventa una virtù quando il flagello della critica rimane affidato ad un solo giornale, contro le cui sentenze non si può insorgere in altri giornali.

Sciolto dalle cure della *Gazzetta Piemontese* nel 1834, e provvisto a riposo, egli si diede a vivere tranquillamente i suoi anni senili in seno della sua bella e graziosa famiglia, dimorando, nella buona stagione, in una sua villa vagamente da lui abbellita, sopra uno de' più eminenti colli che sulla destra del Po fan lieta ghirlanda alla maestosa Torino. Quanto egli fosse caro alla sua prole, a' suoi parenti ed intimi amici, appena è dicibile. Egli n'era la delizia, meritamente per l'affetto con cui ne li ricambiava, per la soavità della sua indole, per l'affabilità del suo tratto, per la prontezza e vivacità del suo spirito, e per una dolce ilarità che di continuo gli rasserenava l'aspetto e ne impiacevoliva il discorso. Gli epigrammi venivano spontanei sulle sue labbra, ma erano sempre il miele dell'ape e non il pungolo. Scrisse commedie e versi di vario genere, tra i quali un poemetto sulla *Liberazione di Torino*. Amò assai e coltivò la musica. Morì cristianamente, dopo lunga e penosa malattia, in età di anni 83, essendo nato il 13 giugno 1771.

Fu direttore a vita nella Congregazione primaria generalissima di Carità, e quindi segretario della medesima; uffizii a quel tempo insigni, perchè ordinariamente non conferiti che a' più qualificati personaggi dello Stato.

Ebbe dal presente Re le insegne dell'Ordine Mauriziano, ed egli parlava con lagrime di tenerezza dell'amorevolissimo accoglimento fattogli da S. M. quando egli fu a ringraziarnela.

Chi scrive questi cenni gli fu amico pel corso di un mezzo secolo, e può francamente asserire che nel Raby le prerogative dell'animo e dell'ingegno mai non si scompagnarono dall'onestà dei costumi, dalla cortesia dei modi e dal vivo desiderio di giovare altrui. La carità fu la corona delle sue virtù, ed egli la praticava con puro cuore, con buona coscienza e con fede non finta. Iddio gliene renda premio nell'inenarrabile letizia dei giusti!

D. B.

METEOROLOGIA

Torino, 25 novembre.

La giornata d'oggi fu lieta e tiepida come quella di una delle più belle di primavera, sicchè si sarebbe proprio potuto scambiare il 25 novembre col 25 aprile. Gli inglesi potevano sclamare con tutta verità nella loro lingua molto espressiva: *very glorious day*!

Verso le ore cinque della sera, attraversando il ponte in ferro che cavalca il Po, siamo stati lieti testimonii d'un bello ed imponente spettacolo ottico. Tutti conoscono il bellissimo panorama dei dintorni della nostra metropoli che rallegra così soavemente l'occhio in quella eletta situazione; ma pochi forse hanno avuto la sorte di ammirare il magnifico cielo di quell'ora fortunata. Il termometro segnava ancora verso le ore cinque e mezzo 12 centigradi, ed il barometro 27 pollici e 5 linee. L'aria era tiepida, il cielo orientale d'un intenso azzurro, e l'occidentale presso l'orizzonte era d'un bellissimo arancio, con due graziose striscie porporine, mentre la parte superiore verso il zenit appariva leggermente rosea, quasi foriera d'un'aurora polare. La luna tonda ed argentea incoronava in quel momento la cupola della chiesa del Monte a levante: e la mirabile limpidezza dell'aere, ravvicinava singolarmente le alpi, i cui variatissimi seni e le più minute cime si ammiravano così vagamente disegnate su quel fondo celeste, che pareva si avrebbe quasi potuto discernere coll'occhio nudo il movimento d'un insetto! Quanti attraversavano il ponte in quell'ora, si fermavano estatici involontarii a contemplare quella giocondissima insolita scena che ci pare degna di essere ricordata nei giornali.

G. F. B.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. —*Torino*, 26 *novembre*.

Si legge nella *Gazzetta di Genova* in data 25 novembre:

Da una lettera di Costantinopoli del 13 novembre ricaviamo le seguenti dolorose notizie marittime:

In questi ultimi giorni un fortissimo temporale fu causa della perdita e dell'avaria di molti bastimenti. Tra i legni sardi si ha a deplorare la perdita totale del brigantino il *Monte Carmelo*, comandato dal cap. Gio. Caboaro.

Tutto l'equipaggio perì ad eccezione di un marinaio certo Stefano Traverso, di Sestri Ponente.

Il brigantino *S. Giuseppe*, capitano Luigi Pico.

Il brigantino *Santa Caterina*, capitano G. B. Bono Olivari.

Il brigantino *Amici*, capitano Consigliere.

Il brigantino *Invincibile*, capitano Giuseppe Schiaffino.

Il brigantino *S. Francesco*, capitano G. B. Massone, e il brigantino *L'Arno*, capitano Martino, furono più o meno danneggiati dovendo far gitto degli attrezzi e parte del carico.

Svizzera. *Losanna*. Il consiglio di Stato ha presentato un progetto di legge relativo alle *Società commerciali*: queste fino ad ora non erano soggette ad alcuna legge speciale.

Il consiglio di Stato presentò pure un progetto di concessione della strada ferrata da Villeneuve a S. Maurizio ad una compagnia particolare.

La nuova legge militare contiene una disposizione intesa a por termine ad una illegalità, per cui, ad onta delle prescrizioni della legge, i consiglieri di Stato assumevano il comando delle truppe.

Francia. *Parigi*, 25 *novembre*. Il principe presidente sabato scorso ricevette a pranzo nel palazzo di Saint-Cloud il signor di Hatzfeld, ministro di Prussia, il marchese Antonini, ministro di Napoli, il signor Agostino Chevalier, ex-segretario generale della presidenza, e parecchi altri personaggi ragguardevoli.

La sera del giorno seguente vi fu ballo al palazzo di Saint-Cloud. La riunione si componeva di circa 250 persone. Oltre i membri della famiglia imperiale, vi si notavano i membri del corpo diplomatico, i ministri, parecchi alti funzionarii ed invitati, scelti fra tutte le sommità della società parigina.

Il principe danzò più volte, e fece gli onori della veglia con molta grazia e benevolenza. Una cena, imbandita nella gran galleria del palazzo, riunì tutti gl'invitati per tavole di cinque o sei posti, servite con sontuosità e profusione. Era un'ora dopo la mezzanotte quando le ultime carrozze partivano da Saint-Cloud.

— Leggesi nel *Moniteur*: L'emir Abd-el-Kader ha voluto dare una novella prova della sua riconoscenza e della sua dedizione d'animo verso il principe. Egli chiese di prender parte allo squittinio pel ristabilimento dell'impero, e indirizzò al *maire* d'Amboise la lettera seguente:

« Lodi infinite a Dio per le sue infinite grazie!

« Al sig. primo magistrato della città, Trouvé, *maire* d'Amboise, salute!

« Sid-el-Aggi-Abd-el-Kader ha l'onore di domandarvi a esercitare il diritto dei cittadini di Francia per la nomina del *sultano*, poichè noi dobbiamo considerarci oggidì come francesi, per l'amicizia e l'affezione che ci si dimostra e pel buon procedere che si usa con noi.

« I nostri figli vennero alla luce in Francia: le vostre donne li allattarono; i nostri compagni, morti nel vostro paese, riposano tra di voi; e S. A. I. il *Sultano*, giusto tra i giusti, generoso verso i generosi, ci accolse nel numero de' suoi figli, de' suoi soldati, degnandosi di darmi una sciabola colle imperiali sue mani. Dio si mostri propizio al principe: ne perpetui il potere, la grandezza e la gloria! Amen! »

Il *maire* di Amboise ha creduto bene di soddisfare il desiderio espresso dall'emir, e ricevette il suo voto e quello de' suoi ufficiali in un'urna speciale.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 24 *novembre* 1852, *ore* 5 *pom.*

Il risultato conosciuto dei voti delle truppe di terra e di mare dà 189,000 SI e 6,000 NO.

Inghilterra *Londra*, 22 *novembre*. La Camera dei Lords e la Camera dei comuni sedettero il 22.

Alla Camera dei lords, avendo lord Panure presentata una petizione contra l'apertura del palazzo di cristallo nelle domeniche, lord Derby si espresse in questi termini:

« Colgo questa occasione per rettificare un errore. Io ho avuto un abboccamento coi direttori della compagnia del palazzo di cristallo, e abbiamo parlato insieme di cotesta questione. Quanto a me, malgrado di tutte le obbiezioni che sono state fatte, non dubito di asserire che, mediante alcune restrizioni alle quali io credo che i direttori si sottometteranno di buona voglia, l'apertura del palazzo di cristallo nelle domeniche, lungi dall'essere una profanazione del giorno santo, permetterebbe alla popolazione di Londra di godere di certi vantaggi che la compagnia sarebbe in grado di procurarle nel pomeriggio della domenica. (*Applausi*)

I direttori m'hanno positivamente assicurato ch'essi avevano l'intenzione di non lasciare aperti al pubblico che il parco, i giardini e il conservatorio, e di chiudere le parti dell'edifizio destinate alla meccanica, alle manifatture ed al commercio.

Le ore di apertura non coincideranno punto con quelle del servizio divino, e nessuna specie di liquori sarà venduta nei limiti del monumento. In questo momento si dà opera a conoscere se un certo statuto, adottato per un motivo affatto diverso, non sarebbe tale da impedire l'apertura di questo palazzo nelle domeniche, se mai si venisse a decidere pel sì, il Parlamento soltanto potrebbe recarvi rimedio. »

La seduta della Camera dei comuni non offerse, fino alla partenza del corriere, alcun incidente nè alcuna discussione d'importanza.

— Il *Morning-Herald* del 22 annunzia che sabato (20) è stata firmata al palazzo di lor Malmesbury, ministro degli affari esteri, una convenzione tra l'Inghilterra, la Francia, la Russia, la Baviera e la Grecia. Il nuovo trattato dichiara che per l'avvenire nessun principe, a meno di professare la religione greca, non regnerà sul popolo greco.

Alemagna. *Berlino*, 20 *novembre*. Il barone di Brockesch-Osten, ministro austriaco presso la corte di Berlino, sta facendo i preparativi della partenza.

Il *Correspondenz-Bureau* dice che si attendono in Berlino altri inviati della Turingia, quantunque le trattative doganali vengano condotte soltanto dal consigliere di Stato Thon, plenipotenziario di tutti i governi turingi.

Si dice che intorno alla questione costituzionale siasi per ora riuscito ad una transazione fra il ministro dell'interno ed i suoi colleghi.

America. Si hanno notizie di Nuova-York in data del 6 corrente novembre.

Ecco le cifre dei voti ottenuti dai due candidati alla presidenza: il generale Franklin Pierce, 196,200 voci che danno 278 elettori; il generale Scott, 17,500 voci che danno 18 elettori.

— Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Il vapore *Empire City* è giunto dall'Avana con recenti notizie dell'isola di Cuba. L'inviato americano avea ottenuto udienza dal governatore generale, il quale si dolse di aver agito con troppo rigore verso il capitano del *Crescent City*. Il generale Canedo desidera di mantenere amichevoli relazioni fra il suo governo e gli Stati-Uniti, e si spera ch'egli vorrà seguire le vie di riforme tracciategli dal suo illustre predecessore Concha.

Collo stesso piroscafo abbiamo la notizia dell'elezione del nuovo presidente di Venezuela. Il generale Obando fu proclamato, a Carracas, capo della repubblica.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

25 novembre 1852

1851 1 giugno — cont. gior. pr. dopo borsa 99 65.
nella matt. 99 60 50, 99 75 pel 30. corr.

Fondi Privati

A. della B. Naz. 1 luglio gior. pr. dopo b. 1420 pel 31 xbre.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	102 — 3/4	101 — —			
Genova sconto	4 p. 0/0	— —	Doppia da L. 90	30 09	30 12 —
Francof. S. M.	210 — 3/4	— —	— di Savoia	28 75	28 81 —
Lione	100 — —	99 50 —	— di Genova	79 43	79 59 —
Londra	25 27 1/2	25 17 1/2	Sovrana nuova	35 18	35 25 —
Milano	— — —	— — —	— vecchia	34 97	35 07 —
Parigi	100 — —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 0/0		Perdita	9	30 p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca

BOLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Parigi 24 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	84 20	84 50 84 30
id. . . . 4 0/0	106 50	107 » 106 90
Fondi Piemontesi 18/9 5 0/0	» »	100 50 »

Vienna 23.

Obbligazioni 5 0/0 94 1/4 — Id. 4 1/2 0/0 84 7/16. — Azioni della Banca 1339. — Cambio Augusta uso 116 1/4 — Londra breve 11 27 1/2; Parigi 2 mesi 136 7/8.

Londra 22.

Consolidati per conto 100 1/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/4. — 3 1/4 0/0 103 3/8. — 5 0/0 piemontese 99 3/4.

Madrid 18.

3 0/0 a 16 7/8. — Id. differito 25 5/8. — Banca di San Ferdinando 97.

Brusselles 22.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 3/8 — 4 1/2 0/0 99 3/8. Azioni della Banca 94 1/8.

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

(*Prima versione italiana*)

Nella prossima settimana sarà pubblicata la *seconda* dispensa di questo libro maraviglioso, la cui versione italiana fu da noi annunziata fin dal 3 novembre.

Delle sole edizioni inglesi già se ne vendettero circa UN MILIONE di copie; cosa forse inaudita nei fasti della letteratura. Quest'opera si ristampa, si traduce in tutte le lingue, e si legge con trasporto da ogni classe di persone, tanta è la magia che ne anima il racconto,

Ciascuna dispensa della elegante edizione torinese è di pag. 108 e costa cent. 50.

Saranno 7 dispense in tutto. Per la fine di dicembre prossimo l'edizione sarà terminata.

AVVISO

Si desidera al primo piano, con esposizione al sole, un APPARTAMENTO mobigliato composto di un salone, di una sala da pranzo, tre camere da letto da padrone, tre o quattro da domestici, cucina ecc. ecc., con scuderia e rimessa — Rivolgersi al signor Corselli all'albergo d'Europa.

www.internetculturale.it

GIUSEPPE MARTINI

DROGHIERE

Ha aperto un magazzino in generi coloniali, the della China, lane e cotoni inglesi, salumi di mare e composte diverse, oltre un variato assortimento di vini e liquori forestieri.

Via di Po, casa Vigitello, num. 15, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

DA VENDERE *col ribasso del* 20 *p.* 0/0

Un PIANO-FORTE elegante, verticale, di Parigi. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, n. 11.

Vendita di Piante d'alto fusto

Dall'Amministrazione dell'Ospedale Maggiore dei poveri infermi di Fossano si procederà il 15 dicembre prossimo, alla vendita in tre distinti lotti di numero 120 piante di albere, e num. 11 noci di diverso diametro, in aumento del prezzo complessivo di L. 5,588.

Li capitoli relativi saranno visibili nello studio del segretario sottoscritto, tenuto nella casa della Prebenda canonicale Moya Malliano, contrada della Vista, in tutti i giorni precedenti l'incanto, dalle ore 9 alle 12 del mattino, e dalle 3 alle 5 di sera.

Fossano, il 24 novembre 1852.

Notaio Donalisio segr.

AVVISO

Incaricato l'ingegnere Gaetano Lombardi delle pratiche per la vendita de' varii terreni fabbricabili in attinenza dell'abitato di questa città, tanto verso la porta Nuova che verso quella di Susa, rende noto agli aspiranti all'acquisto di detti terreni, che eglino potranno avere visione, nel di lui studio, via di Borgo Nuovo, num. 43, sopra il Caffè del Teatro Nazionale, delle relative planimetrie, come eziandio avere gli opportuni schiarimenti riguardo alle condizioni della vendita ed al pagamento del prezzo.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95 l'altro di . . . . . » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

ROVERI ed ALBERE

d'alto fusto

da vendere alla Cascina Cayre, territorio di Racconigi.

DA VENDERE

CASA di campagna civilmente mobigliata, distante chil. 1 1/4 (1/2 miglio) da Gassino, con ettari 7, 78 (giorn. 21) circa, tra campi, prati, vigne e boschi.

Recapito in Torino al notaio certif. Signoretti.

SI DESIDERA di fare acquisto di una Casa in Torino del valore di L. 40m. a 60m.; più di una Cascina del medesimo valore, non che di una Villeggiatura nelle vicinanze di Torino. — Ricerca di un Segretario col deposito di L. 1,000 a 2,000; più un Domestico ed un Commesso con L. 400. — Recapito alla Casa di Commissione, via d'Italia, num. 11, piano 2.°, ove sono da rimettere vari negozi, caffè ed alberghi.

Da affittare mobiliato Appartamento al piano nobile di 8 camere e 2 soppalchi, a porta Nuova, casa Talachino, n. 2

DA VENDERE IN VALDOCCO

Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall'Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MARTINO

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal not. Valzania, via del Carmine, 2, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CON O SENZA MOBILI

in via Belvedere, casa Fondini, num. 4,

Signorile **Appartamento** al 2.° piano, composto di 12 camere con terrazzo ed altre comodità, cantine, ec. **Alloggio** al 1.° piano, di 6 camere con cantina. Dirigersi dal portinaio della casa suddetta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in tutto od in parte, presso S. Salvario

Il vasto locale della **Trattoria del Viaggiatore**, con annesso giardino, inserviente pure ad altro uso.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Gli amatori vi troveranno tutto ciò che possano desiderare di sopraffino e di ottima qualità. I signori venditori al dettaglio vi troveranno la massima convenienza provvedendosi al deposito suddetto delle profumerie dei signori Lubin, Houbigant, Chardin, Violet, Legrand, Levot, ecc. ecc., i cui nomi non han d'uopo di commenti.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 *alle* 5.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento; la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno sicuramente, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere stato lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, ai otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti
— ghiandulari	— delle pudende	Reumatismo
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune
Fignoli nella cute	— Bubboni, cancheri,	— de' droghieri
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso
Farunccoli	— dell'utero	Tigna
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua
Gotta	di reni	— su qualunque
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o nodose
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe
— delle anche	Oppressione di petto	
— del fegato	accompagnata da dif-	
	ficoltà di respiro.	

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

ALLOGGIO di 8 membri, via dell'Arco, num. 4.

FALLIMENTO

di Marco Levi, del vivente Simone, commerciante in drapperie ed abiti fatti in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 13, casa Riccardi.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Marco Levi; ha nominato sindaci provvisorii le ditte Engelfred ed Olivetti, di Torino; ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ed ha fissato l'adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi, in una sala dello stesso Magistrato, avanti l'illustrissimo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, il 2 dicembre prossimo, ed alle ore 10 antimeridiane, a termini dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 25 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza del sig. avvocato Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini, Laura moglie del sig. avvocato Peracchio e damigelle Ellena, Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, eredi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo R. tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 10 prossimo dicembre, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili componenti la cascina detta dei Ronchi situata alla Venaria Reale.

La vendita avrà luogo in dieci distinti lotti, da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, il 17 novembre 1852.

Origlia sost. Rodella.

NOTA

Con atto passato alla segreteria di questo Regio Tribunale di prima cognizione sotto il 16 ottobre ultimo passato, la signora Margarita Rolfo dichiarava di voler accettare, come accettò, col beneficio dell'inventario, l'eredità del proprio fratello Giovenale Rolfo, deceduto in questa città in principio del detto ottobre.

Torino, il 18 novembre 1852.

Carlo Chiora sost. Garneri.

NOTA

Per gli effetti accennati all'art. 2303 del codice civile, ed in adempimento del prescritto all'art. 37 delle Regie Lettere Patenti 6 aprile 1839, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, al vol. 23, art. 71, il 20 del corrente, un decreto dell'intendente della stessa provincia di Pinerolo, pure del 20 andante mese, col quale fu autorizzata l'occupazione, in seguito a dichiarazione d'opera di pubblica utilità, dei terreni infra designati, posti in territorio di Cavour, ed appartenenti ai sottonominati individui, necessarii per la costruzione d'un tronco di strada provinciale da Pinerolo a Saluzzo, compreso tra il ponte sul torrente Pellice e l'abitato di Cavour, cioè:

Campo proprio del sig. tenente colonnello cavaliere Vincenzo Danesy, regione Don, col numero di mappa 2126, del quantitativo di metri quad. 94 00.

Id. della parrocchiale di Cavour, regione Marengo, col num. di mappa 3411, di m. q. 550, 70.

Id. della stessa parrocchiale, regione Martoglia, col numero di mappa 3254, di m. q. 1270 00.

Id. di Caffaratto Antonio fu Giuseppe, regione Marengo, col numero di mappa 3410, di m. q. 1860. 90.

Id. del sig. cav. Carlo Pullini, regione Marengo, col numero di mappa 3404, di m. q. 990, 50.

Id. dell'Ospedale di Carità di Cavour, regione Marengo, col numero di mappa 3402, di m. q. 1700, 50.

Id. di Rosso Giuseppe, regione Marengo, col numero di mappa 3401, di m. q. 1013, 20.

Id. di Priotto Giuseppe, regione Marengo, col numero di mappa 3401, di m. q. 430, 80.

Id. di Cordero Chiaffredo fu Bartolomeo, regione Marengo, col numero di mappa 3378, di m. q. 417, 90.

Id. del Cordero medesimo, stessa regione, col numero di mappa 3361, di m. q. 1337, 70.

Prato del Cordero medesimo, regione Martoglia, col numero di mappa 3253, di m. q. 839, 00.

Campo di Falco Antonio, regione Marengo, col numero di mappa 3378, di m. q. 920 40.

Vigneto del Falco medesimo, regione Marengo, col numero di mappa 3373, di m. q. 2290, 60.

Campo di Boggino Domenico, stessa regione, col numero di mappa 3380, di m. q. 853, 00.

Id. del sig. notaio Giovanni Tommaso Madon, stessa regione, coi numeri di mappa 3370 e 3371, di metri quadrati 1970, 00.

Campo di Cordero Chiaffredo fu Francesco, stessa regione, col numero di mappa 3361, di m. q. 909, 00.

Prato di Manavella Battista, regione Martoglia, col numero di mappa 3253, di m. q. 222, 70.

Campo delle sorelle Chiapero, stessa regione, col numero di mappa 3249, di m. q. 44, 00.

Prato di Chiapero Michele, regione Mombello, col numero di mappa 2278, di m. q. 33, 00.

Vigneto di Chiapero Lorenzo, stessa regione, col numero di mappa 2279, di metri quarati 1764, 00.

Id. di Mallano Giuseppe, stessa regione, coi numeri di mappa 2286 e 2287 di m. q. 1910 00.

Prato del Mallano suddetto, stessa regione, col numero di mappa 2288, di m. q. 786, 00.

Vigneto del Mallano suddetto, stessa regione, coi numeri di mappa 2306 e 2307, di m. q. 2148, 00.

Id. del sig. Caffaratti D. Francesco, stessa regione, col numero di mappa 2287, di m. q. 40, 50.

Prato di Viglienzo Michele, stessa regione, coi numeri di mappa 2288 e 2289, di m. q. 951, 50.

Vigneto del sig. avv. Luigi Portis, stessa regione, col numero di mappa 2309, di m. q. 1526, 00.

Prato del sig. avvocato Portis suddetto, stessa regione, coi numeri di mappa 2310 e 2313, di metri quadrati 2136, 80.

Campo del sig. avvocato Portis suddetto, regione Gemerello, col numero di mappa 3063, di metri qradrati 605, 00.

Campo del sig. Riotto Mattia, regione Mombello, col numero di mappa 2316, di m. q. 1395 00.

Prato del Riotto suddetto, stessa regione, col numero di mappa 2317, di metri quadrati 1613, 30.

Campo del Riotto suddetto, regione Gemerello, col numero di mappa 3070, di m. q. 379 50.

Id. della signora vedova Elidia Reynaud, stessa regione, col numero di mappa 3062, di m. q. 1895, 00.

Id. delli Chiapero fratelli, stessa regione, col numero di mappa 3064, di m. q. 613, 00.

Id. delli Rolando Luigi e fratello, stessa regione, col numero di mappa 3065, di m. q. 395, 00.

Id. della Comunità di Cavour, stessa regione, col numero di mappa 3069, di m. q. 250, 00.

Id. della Comunità medesima, regione Prati della Sala, col numero di mappa 3446, di m. q. 650 90.

Prato di Galliano Giuseppe, stessa regione, coi numeri di mappa 3071 e 3073, di m. q. 1430, 00.

Pinerolo, il 22 novembre 1852.

C. Bellingeri *Segretario d'Intendenza.*

TEATRI D'OGGI

NAZIONALE (ore 7) Opera seria: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Le feste per le nozze di Meneghino.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Un odio ereditario.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
9 9.bre.	746 52	744 92	744 2	+ 7 7	+ 9 6	+ 13 0	+ 5 1	+ 9 3	+ 10 2	O.S.O.	O.S.O.	O.	Nebbia.	Nebbia.	Nebbia.
10 »	736 58	737 82	732 84	+ 8 1	+ 13 8	+ 12 2	+ 8 4	+ 12 6	+ 13 1	O.	E.S.E.	O.S.O.	Nebbia.	Ser. con velo.	Ser. con velo
11 »	735 54	735 00	734 60	+ 9 0	+ 10 3	+ 12 8	+ 8 1	+ 9 2	+ 8 9	E.N.E.	N. E.	N.N.E.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Nebbia
12 »	735 62	734 90	731 70	+ 10 1	+ 15 2	+ 15 0	+ 9 4	+ 12 7	+ 12 3	O.	O.	O.S.O.	Cop. nebb.	Annuvolato.	Nuv. squarc.
13 »	733 72	732 90	731 86	+ 9 8	+ 9 9	+ 10 3	+ 8 2	+ 8 8	+ 9 1	E.N.E.	N. E.	E.N.E.	Pioggia.	Piovggina.	Pioggia.
14 »	727 26	727 46	728 52	+ 10 7	+ 13 2	+ 17 2	+ 9 5	+ 12 4	+ 12 6	O.S.O.	O.S.O.	O.S.O.	Nuv. squarc.	Ser. con vap.	Ser. con vap.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 282 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lavia di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 27 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 80	40	20
Per le Provincie	» 42	21	11
Per l'Estero	» 40	20	10

Inserzioni volontarie, 25 cent., d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Con Decreto 8 novembre corrente, il Ministro di Pubblica Istruzione ha destinato il sacerdote Chiariglione Gio. Bernardo a maestro di quarta latina nel collegio di S. Giorgio Canavese, a vece delle quinta e sesta alla quale era stato destinato precedentemente.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 26 novembre.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, dopo breve discussione, approvò la convenzione internazionale sanitaria con voti favorevoli 56, contrari 6.

La Camera dei Deputati deliberò, nella seduta d'oggi, che non fosse preso in considerazione il progetto di legge del deputato Angius, per la colonizzazione della Sardegna, e votò il progetto di legge per approvazione di crediti sui bilanci 1851, con voti 95 contro 16. Entrò in seguito nella discussione generale del progetto di legge per riforma dei diritti di gabello.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Questa sera il celebre violinista Barzini di Brescia ebbe l'onore di dare un concerto alla presenza di S. M. la regina vedova. Vi assistevano S. M. la regina regnante, S. A. R. la duchessa di Genova e S. A. R. il principe di Carignano, con eletta compagnia. Sei composizioni furono richieste all'artista, nè gli vennero meno nella esecuzione visibili e reiterati segni di sovrano gradimento.

L'artista saluterà Torino con un sesto concerto riservato a suo beneficio nel Teatro d'Angennes la sera di lunedì 29 corrente.

— Il prof. Mancini incomincierà lunedì 29 corrente, alle ore 11 ant., il *Corso di diritto pubblico marittimo.*

— L'avvocato Buccelleni, di Brescia, ha recitato ieri nella scuola del cav. Paravia, presso la R. Università, un canto dell'*Eneide* di Virgilio, da esso molto felicemente tradotto.

— La somma raccolta dalla prima legione della Guardia Nazionale di Torino pel monumento Gioberti sale a lire 1,074 45.

— È morto, il 22 novembre, il barone Renato di Blonay, deputato di Evian.

— *Collegio degli Artigianelli.* I nuovi agenti di cambio, raccoltisi a fratellevole banchetto, vollero santificare la loro allegrezza con un atto di generosa carità; e però offerivano al Collegio degli Artigianelli la somma di L. 37 e cent. 70, frutto di una colletta che in tale occasione veniva spontaneamente promossa. Ricordare in mezzo alla gioia dei convitti la sventura di coloro che non hanno pane, è la più bella prova d'animo squisitamente cristiano e gentile.

— In occasione che il benemerito teol. avv. Giovanni Monti, preside del collegio-convitto nazionale di Torino, veniva insignito della croce de' Ss. Maurizio e Lazzaro, i chiarissimi professori ed institutori del collegio medesimo progettarono di attestargliene le più vive e sincere congratulazioni con un concerto serale di musica.

Ma questi per sentimento di umiltà rinunciava ad una tal dimostrazione, e di pieno accordo con quelli destinava la somma che già all'accennato scopo si era raccolta, e che egli poscia col proprio raddoppiava, al sovvenimento dei poverelli, fra cui annoverò anche per lire 50 il Collegio degli Artigianelli.

È inutile commentar questo fatto: l'amministrazione di detto collegio nel renderlo di pubblica ragione non trova parole per esprimere la propria riconoscenza.

PROVINCIE. — Ci scrivono da S. Remo il 24:

A un'ora meno dieci minuti del pomeriggio d'oggi s'avvertì in questa città una forte scossa di terremoto in senso prima ondulatorio poscia sussultorio, proveniente da settentrione preceduta da un cupo rumore. Durò da 10 a 12 secondi. Non produsse veruna disgrazia, ma bensì una forte apprensione negli abitanti ed in ispecie di quelli che abitano nei quartieri antichi della città, i quali sono tutti fuggiti di casa.

— Si legge nell'*Amor della patria* di Novara:

Furono pubblicate ne'passati giorni le condizioni del prestito di L. 900,000 che la provincia di Novara contrae allo scopo di far fronte alla somma mancante per l'acquisto di N. 2,000 azioni di L. 500 caduna della strada ferrata da costruirsi da Torino per Vercelli a Novara.

Le cedole di tale prestito sono di L. 4,000 caduna: i versamenti si debbono fare a rate trimestrali, tranne il primo di due decimi che deve esser fatto entro il 15 dicembre: gl'interessi del 5 0/0 decorrono dalle epoche dei versamenti.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 25 *novembre.* Venne dalla *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblicato un avviso dell'imp. r. direzione superiore delle poste lombardo-venete, dal quale risulta che una convenzione fu stipulata fra l'amministrazione centrale austriaca delle poste e quelle della Gran Bretagna. In forza della medesima le corrispondenze denno spedirsi affrancate o non affrancate e pagasi il porto della lega austro-germanica di carantani 9, più il porto interno britannico e marittimo e la tassa di transito del Belgio in carantani 12; somma totale 21 fino ad un lotto. Le spedizioni dei listini cambiari, prezzi correnti ed altri oggetti sotto fascia da affrancarsi pagano 2 carantani per lotto: le gazzette carantani 2 per ogni lotto: per le spedizioni di campioni sarà conteggiato il porto come per una lettera comune.

TOSCANA

FIRENZE, 22 *novembre.* Il *Monitore Toscano* contiene un decreto granducale che concede alla comunità di Livorno una corresponsione fissa di lire 500,000 prelevabile dalle gabelle sui generi di consumo introdotti in quella città e portofranco. Lire 250,000 saranno impiegate nel pagamento dei frutti e nell'ammortizzazione di quel debito municipale quale risulterà alla fine del 1852, e le altre 50,000 verranno erogate in spese straordinarie di riordinamento delle sue strade. La comunità è autorizzata a contrarre un prestito per detta somma al 5 0/0. Livorno continuerà ad anticipare le spese di accasermamento per gli austriaci, e ne sarà tenuto conto dalla finanza nel modo che sarà statuito per gli altri comuni. Non bastando questi mezzi per far fronte alle spese, Livorno potrà aumentare la *prediale* e la *famigliare.*

— Lo stesso giornale contiene la seguente ordinanza ministeriale:

Nella veduta di sempre più facilitare lo adempimento delle prescrizioni contenute nell'ordinanza ministeriale del 5 novembre corrente sulla prima emissione della nuova rendita del debito pubblico constituito a forma dell'articolo primo del sovrano decreto del precedente dì 3 del mese stesso:

Riportata la suprema annuenza di S. A. I. e R. il granduca, determina quanto appresso:

Art. 1. All'effetto del deposito voluto dal § 5 dell'art. 20 dell'ordinanza suddetta, per render valida l'offerta all'acquisto della rendita, saranno ammesse, per il loro valore nominale, le obbligazioni a carico dello Stato del debito dei 50,000,000 di lire ordinato col R. decreto del 31 ottobre 1849, del debito di 12,000,000 di lire ordinato col regio decreto del 15 giugno 1851, e del debito pubblico lucchese.

Art. 2. La ricevuta del deposito che sopra, potrà, quando ciò sia richiesto dal depositante, essere rilasciato al medesimo in duplicato, con dichiarazione che debba valere ad un solo ed unico effetto.

Art. 3. Il pagamento della prima sesta parte del prezzo della rendita acquistata, che a forma dell'art. 27 dell'ordinanza che sopra, doveva esser compito nel termine di 8 giorni, potrà in vece effettuarsi per metà, ossia per un dodicesimo di detto prezzo, a tutto il dì 31 dicembre del corrente anno; e per l'altra metà, ossia per un altro dodicesimo, a tutto il dì 15 gennaio del prossimo futuro anno 1853, beninteso sotto la pena, in caso di mancanza, dell'immediata perdita del deposito, e fermi stanti i termini e le comminazioni di che nell'articolo suddetto per il pagamento delle altre cinque seste parti del prezzo medesimo.

Art. 4. Le ricevute provvisorie, di che nell'articolo sopra citato, potranno, a richiesta del rispettivo acquirente, essere rilasciate anche per frazioni della somma pagata, purchè ciascuna frazione corrisponda al dodicesimo, o rispettivamente al sesto del prezzo di acquisto di un dato numero di obbligazioni da indicarsi senza spezzature.

Data dal ministero delle regie finanze, il 21 novembre 1852.

C. BALDASSERONI.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Berna 21 novembre:

La notizia data dal *Corrispondente di Norimberga* e da voi replicata, che gli ambasciatori delle estere potenze possano trasmigrare da Berna a Francoforte, non è fondata. Le relazioni diplomatiche tra la Svizzera e le estere potenze, checchè si vociferi di quando in quando, si mantengono sopra un piede pacificissimo.

TICINO. Abbiamo già dato notizia del modo in cui fu eseguita in Lugano l'espulsione dei PP. cappuccini forastieri; ora sappiamo che in modo consimile si procedette in tutte le altre località di questo cantone nel quale esistono conventi di quest'ordine. Il convento di Locarno fu inoltre chiuso, ed i cappuccini ticinesi che vi si trovavano, furono, sotto scorta militare, come avvenne dei forestieri che vennero mandati ai confini, trasferiti a Lugano.

FRANCIA

PARIGI, 25 *novembre.* Da un notevole articolo del *Journal des Débats*, in proposito dello squittinio pel ristabilimento dell'impero, togliamo i passi seguenti:

Se l'impero cambiasse alcuna cosa nelle presenti condizioni, potrebbe qualcuno trarne motivo di inquietudini. Ma nulla di ciò. Lo stato di cose prende il suo nome naturale; ecco tutto. L'impero non sarebbe un cambiamento se non quando l'impero fosse la guerra. Ma il discorso di Bordeaux disse: L'impero è la pace!

Era naturale e inevitabile che l'antico impero fosse la guerra: esso ereditava da una rivoluzione contro di cui tutta l'Europa erasi armata e che essa voleva distruggere, qualunque forma nuova ella volesse prendere. Perciò la concentrazione di tutti i poteri nelle mani dell'imperatore; perciò la sospensione di tutte le libertà che avessero potuto esser d'ostacolo al compimento delle grandi opere della guerra...

I principii dell'89 non erano applicati in Francia, ma erano attaccati al difuori, e al di fuori la Francia li difendeva. Si può dire senza paradosso che l'imperatore non era un monarca se non perchè era un generale; aveva egli bisogno del potere supremo perchè sotto di lui la Francia era un accampamento.

Niuno sarà maravigliato di vedere che noi ci rallegriamo del mantenimento della pace. Noi l'abbiamo sempre difesa, perchè la crediamo base dell'ordine sociale europeo. Ci rammentiamo che sul cominciare della monarchia del 1830 dicevasi pure molto che la pace era impossibile, che fra il principio liberale del 1830 e il principio dei governi europei eravi una lotta inevitabile, e che questa lotta riuscirebbe infallibilmente alla guerra.

Noi pensavamo allora, a dispetto di tali assioni, che la pace era possibile, e che, essendo ella possibile, era onorevole. Non ci pareva che lo stato delle cose nel 1830 fosse abbastanza rivoluzionario perchè l'Europa volesse distruggerlo a ogni costo. In ciò sta infatti il nodo della quistione. Havvi uno stato rivoluzionario in Francia che l'Europa non può soffrire; ed è la rivoluzione tal quale era nel 1792, ed avente ancora tutta la sua forza di espansione. Ma quando la rivoluzione non fa più altro che scoppiare al didentro, e quando, tostochè è scoppiata, si vale della sua forza a contenersi e a regolarsi, come nel 1830, perchè allora la guerra tra l'Europa e la Francia, mentre nulla in Francia minaccia la sicurezza dell'Europa? La rivoluzione del 1848, per insensata che fosse, nondimeno seguì, in quanto alla politica estera, l'esempio della rivoluzione del 1830. Essa è debitrice di quella saviezza ad alcuni degli uomini moderati del governo, e specialmente al signor di Lamartine: essa non isfidò nè attaccò l'Europa, e questa neppure attaccò la Francia...

Le cose sono oggidì talmente legate fra loro in Europa, per la somiglianza de' costumi e per la rapidità delle comunicazioni, che non è più possibile che la Francia sia socialista senzachè l'Europa lo divenga essa pure; e se l'Europa non è socialista, la Francia nemmeno lo sarà, a dispetto delle vittorie che il socialismo potesse riportare..

La ragione che ci move a rallegrarci che l'impero sia la pace, si è che la pace ha il suo governo tutto proprio. Nessuno si affretti a pensare che noi vagheggiamo in questo momento la risurrezione del sistema parlamentare. Ben sappiamo che cosa comportino o non comportino le circostanze. Diciamo solo che la pace è un principio liberale, e che un governo pacifico diviene naturalmente equo verso la libertà. La pace sviluppa l'industria ed il commercio; ma l'industria ed il commercio han pur bisogno di libertà. Noi non parliamo qui del libero scambio, parliamo in un senso più generale e più liberale ancora. Il libero scambio e il liberalismo non sono la stessa cosa. Vi è, tutti lo comprendono, una libertà ed una pubblicità necessarie al commercio ed all'industria; vi è una libertà ed una pubblicità necessarie alle arti della pace e ai progressi dello spirito umano. Questa libertà e questa pubblicità sono ciò che la pace comporta, è perciò appunto la pace, agli occhi nostri, è un principio liberale, uno di quei principii che fan corpo con quelli del 1789. I principii del 1789 che sono la vita stessa della civiltà moderna, ebbero il loro tempo di lotte e di combattimenti. Bisognò forse la guerra per istabilirli; ma bisogna la pace oggidì per mantenerli.

L'impero non è certamente la monarchia che noi difendemmo per più di trent'anni, ma finalmente è un potere monarchico, e noi fummo sempre partigiani della monarchia: è questo il governo che più si confà al genio della Francia. Le istituzioni liberali debbono temperare questo governo, ma non lo debbono distruggere. Notiamo anzi che il rimprovero fatto in questo momento da molti alle istituzioni liberali, si è d'avere distrutto il governo monarchico. Comunque sia, l'esperienza dei nostri 60 anni di discordie e di turbolenze attesta altamente in favore della monarchia e del bisogno imperioso che la Francia ne ha. Su questi 60 anni infatti la repubblica durò 10 anni in due volte, e poi come durò? La monarchia durò 50 anni.

— Il corpo legislativo si adunerà posdomani per la verificazione dei voti sul plebiscito del 7 novembre. Già un gran numero di deputati sono giunti. Non vi sarà giovedì che una breve seduta pubblica per l'estrazione a sorte degli uffici, nel seno dei quali si farà la verificazione dei voti.

Credesi che 4 o 5 giorni basteranno per questa operazione, e che il 1° o il 2 dicembre al più tardi il risultato potrà essere proclamato in seduta pubblica. Esso sarà portato, dicesi, immediatamente al palazzo di Saint-Cloud dal corpo legislativo tutto quanto.

BELGIO

BRUXELLES, 22 *novembre.* Si legge nell'*Indépendance*:

Ieri il re è venuto da Laeken a Bruxelles verso mezzogiorno. S. M. ha assistito all'ufficio divino nella cappella del palazzo.

A due ore S. M. ha ricevuto in udienza particolare s.r Max Warose, generale al servizio di S. M. la regina d'Inghilterra; e dopo aver, come l'abbiamo già annunziato, presieduto al suo consiglio dei ministri, il re è tornato a Laeken verso le ore 4.

— Il signor Clemente Thomas, ex-comandante in capo della guardia nazionale di Parigi nei primi tempi del governo provvisorio, ed ex-rappresentante, è in questo momento a Brusselles.

— Il signor Alfonso Karr è anch'egli attualmente a Brusselles: egli si propone di visitare le principali città del Belgio.

— Ieri sera un gran banchetto è stato offerto dai medici dell'esercito al signor Vléminckx, ispettore generale del servizio di sanità, per festeggiare la sua nomina a commendatore dell'ordine di Leopoldo. Vi erano 125 convitati. Il banchetto era presieduto dal medico in capo barone Sentin, che aveva alla sua destra il signor Vléminckx, ed alla sinistra il medico in capo, onorario, signor Fallot.

Il barone Sentin fece il seguente brindisi al re:

« Signori, il brindisi che io vi propongo è in onore del nostro buon re e della sua augusta famiglia. Indirizziamogli i nostri rispettosi ringraziamenti per l'alto onore che egli si è degnato di

www.internetculturale.it

compartire all'intiero nostro Corpo, innalzando il suo capo al grado di commendatore del suo ordine. Questo favore sia riguardato da noi come una prova novella del benevolo interessamento che il nostro venerato monarca non cessa di prendere in vantaggio del servizio di sanità dell'esercito.

« Possa la Provvidenza, coprendolo della sua egida, conservarlo a noi lungo tempo per la felicità del nostro paese e il consolidamento delle nostre istituzioni! *Viva il re!* »

Tre salve di applausi accolsero questo brindisi, che fu immediatamente seguito da un altro che il signor Fallot fece in onore del signor Véminckx.

— Si legge nell'*Emancipation* :

I bilanci della guardia civica di Brusselles per l'esercizio 1853 ammonteranno a . . . . fr. 31,248 15
I bilanci del 1852 ammontarono a . . . . » 30,764 04

Differenza in più pel 1853 fr. 384 09

I conti del 1851 sono stati approvati con un sopavanzo di 87 fr. 10 cent., in modo che la somma effettiva da prelevarsi nella cassa comunale di Brusselles nel 1853 sarà di fr. 31,061 05.

— Il ministero dell'interno si dà opera alla formazione di una bibliografia amministrativa; al quale effetto il ministro ha chiesto un inventario di tutte le pubblicazioni fatte dal 1830 in poi dalle amministrazioni comunali o da funzionarii sotto gli auspicii di queste.

— Si legge nei *Débats* :

Abbiamo sott'occhio il quadro che l'amministrazione belga ha or or pubblicato sul commercio esterno del Belgio nel 1851. Per la sua forma, questo documento è come la riproduzione del nostro proprio quadro annuo, fuorchè egli è meno voluminoso, gli articoli di cui si compone il commercio belga essendo men numerosi, meno variati, quanto all'esportazione in specie, che i prodotti versati al di fuori dall'industria francese nol sono, e il capitolo de' trasporti marittimi presentando naturalmente uno sviluppo molto più modesto di quello delle operazioni de' nostri grandi porti. La quistione del commercio belga impegnata in quella delle negoziazioni seguite con questo paese essendo all'ordine del giorno, noi riepilogheremo brevemente i resultati che presenta il quadro.

Nel 1850, il commercio del Belgio coll'estero s'era mantenuto a un dipresso all'altezza del movimento del 1849, il quale ben si ricorda, avea di molto sorpassato quello degli anni precedenti. Non è avvenuto affatto lo stesso nel 1851, che lascia vedere, comparativamente al 1850, una leggera diminuzione. L'insieme ha dato pur non ostante un valore officiale di 904 milioni, il quale, ricondotto al valore reale, 820 milioni, è uguale, presso a poco, al terzo del nostro comme cio esterno. Per una nazione il cui territorio come la popolazione rappresentano a un dipresso il decimo de' nostri, egli è, bisogna convenirne, un'assai bella cifra d'affari, e noi siam fra quelli che pensano esservi colà dentro seri motivi per mantenere con un tal paese, grande consumatore e gran produttore ad un tempo, delle relazioni commerciali fondate su basi liberali. Commercialmente parlando, egli è nell'unione co'forti, anzitutto ch'esiste il successo, quando si ha da se medesimi una giusta coscienza della propria forza.

Sui 904 milioni del commercio belga, nei quali l'esportazione conta un po' più della metà (459) il transito e la riesportazione figurano, è vero, per 409, riducendo così la cifra degli affari propri del Belgio a 495 milioni. Ma è cotesto precisamente uno dei vantaggi che questo paese deve al suo territorio, alla sua situazione geografica. Traversato, solcato altra volta dalle bande agguerrite di Spagna, di Francia, d'Austria o d'Inghilterra, che per tanti secoli ne fecero il campo delle loro sanguinose contese, il territorio belga, oggi sì ricco dei suoi canali, delle sue vie fluviali, delle sue strade ferrate, è attualmente il convegno pacifico, la gran via commerciale dei prodotti greggi che vanno ad alimentare le fabbriche del Zollverein, e cui queste riversano, alla loro volta, in articoli lavorati, su gli altri paesi dell'Europa, od anche al di là dell'Oceano Atlantico.

La massa del commercio speciale, vale a dire delle relazioni proprie del Belgio, si effettua colle vicine frontiere di questo paese; la Francia, i Paesi bassi e lo Zollverein. Con noi, esso ammontava, nel 1851, a 122 milioni; coi Paesi Bassi, a 70; a 56 coll'associazione alemanna. Se si aggiunge a queste tre cifre 112 milioni per gli altri paesi d'Europa, 55 per le relazioni coll'America, e tre milioni e mezzo al più per l'Asia e l'Africa riunite, si ha tutta la divisione del commercio speciale belga.

Per caratterizzarlo nettamente, noi faremo osservare che riconducendo l'importazione e l'esportazione belgiche ciascuna all'unità 100, si trova che il Belgio importa 83 per 100 di materie greggie e di derrate, e 17 per 100 soltanto di oggetti fabbricati, mentre ch'egli esporta 58 per 100 soltanto di derrate e di materie greggie, e fino a 42 per 100 d'articoli fabbricati. Ciò solo indica quanto il lavoro manifatturiero è potente in questo paese. Per quello che ci riguarda, il Belgio ci ha venduto nel 1851, per 74 milioni di mercanzie belgiche, delle quali 56 di materie prime, 5 di derrate e 13 d'articoli fabbricati, ed ha consumato per 37 milioni soltanto di mercanzie provenienti di Francia, delle quali 21 d'articoli fabbricati. Nel totale, s'è avuto ne'nostri scambi col Belgio 10 a 11 per 100 d'aumento, e tuttavia il quadro belga riconosce che se questo paese ci ha venduto nel 1851 più carbon fossile, e ferri, e zinco e lane e lanifici, e merletti, ecc., noi abbiamo introdotto presso di quello meno di vini e di seterie, due primari articoli della nostra esportazione. Stazionario co' Paesi Bassi, il commercio speciale belga ha scemato colo Zollverein, ove il ferro, le macchine e i fili di lino belgici han veduto menomarsi il loro spaccio.

Non è senza interesse, d'altra parte, il constatare l'aumento sostenuto dell'esportazione de' prodotti belgici in America; essa non era che di 9 milioni nel 1846, di 20 nel 1849, di 26 nel 1850; l'anno 1851 la vede inalzarsi a 50 milioni e mezzo, e il quadro fa osservare che per la prima volta i prodotti della manifattura belga si son fatti strada sul mercato delle Antille inglesi d'America. È questo un avvertimento che i nostri produttori non devono perder di vista.

Ecco un prospetto dei principali prodotti che il Belgio dà allo straniero: carbon fossile 2 milioni 57,900 tonn. di 1,000 chilogr.; ferri, 61,000; chiodi, 9,200, zinco, 12,085; lino, 9,200; zucchero raffinato, 14,775; macchine, 4,720; tabacco, 302; libri, 306, sia in ragione di 5 volumi per chilogrammo, 4 milioni 850,000 volumi; burro, 4,906 tonnellate, lanifici, 950 tonn. (valore 16 milioni 500,000 fr.); tessuti di cotone, 1,268 tonn. (valore 7 milioni 250,000 fr.): tessuti di lino, 1,569 tonn. (valore 7 milioni 250,000 fr.): più 16,500; cavalli, 135,000 teste di bestiame, ecc. I trasporti marittimi, quasi tutti concentrati nel porto d'Anversa, hanno messo in movimento 2,142 navigli, che, all'uscita ed all'entrare hanno caricato 422,456 tonn.; non è questo il terzo delle operazioni dello Havre. Infine i 241 milioni d'importazione speciale belga hanno prodotto alla dogana 11 milioni 301,000 fr. Egli è un introito che non arriva a 5 per 100 data una tariffa generalmente assai moderata.

PAESI BASSI

Aja, 20 *novembre*. Ecco i particolari della spiegazione data dal ministro dell'interno, nella seduta di questo giorno, sugli affari del Lussemburgo e del Limburgo. (V. *Gazz. Piem.* di ieri)

Per quello che concerne i rapporti del Lussemburgo e del Limburgo rispetto alla dieta germanica, il ministro dimostrò che gli interessi di quei due paesi, riuniti sotto un solo capo, il re dei Paesi-Bassi, non potevano nuocersi reciprocamente: le istruzioni sono date dal re solo, dopo di avere ascoltato i pareri delle due parti: la risoluzione è una.

Rispetto ai Paesi-Bassi, i rapporti del Lussemburgo, in materia finanziaria, sono più complicati, e lungi dall'essere soddisfacenti. Da lungo tempo il Lussemburgo aveva manifestato una sorta di gelosia verso i Paesi Bassi. Esso aveva insistito per avere un rappresentante speciale nelle conferenze di Dresda. Il re vi consentì; ma l'assemblea non volle ammetterlo. Più tardi il Lussemburgo presentava parecchie proposte, affine di ottenere, per vie lontane, il proposto fine. Naturalmente i Paesi Bassi dovevano declinarne l'accettazione: d'allora in poi il Lussemburgo si mostrò corrucciato coi Paesi Bassi, e notificò al sig. Van Scherff, inviato a Francoforte, che non pagherebbe più l'assegnamento di lui, cominciando dal 1 gennaio prossimo; che cesserebbe di pagare la sua contribuzione alla cassa della dieta, e per lo stipendio del commissario presso la commissione militare; che finalmente non somministrerebbe più il contingente di truppe stipulato.

Tale condotta del Lussemburgo fu severamente biasimata dalla dieta germanica che lo minacciò di una separazione matricolare.

Questo deplorabile stato di cose si era viepp'più complicato per le esigenze finanziarie che i Paesi Bassi dovevano promuovere contro il Lussemburgo.

Al 24 luglio 1851 venne esteso un memoriale, che indicava tutto quello che il Lussemburgo doveva al nostro paese: il Lussemburgo prometteva di rispondervi prontamente: ma l'anno passò, e nulla si rispose.

Recentemente i Paesi Bassi hanno inviato un incaricato d'affari colla missione speciale di terminare questa quistione; questi venne colla promessa che la risposta del Lussemburgo sarebbe fra breve pervenuta. Ma la risposta non venne, ed i Paesi Bassi il 14 febbraio p. p. richiamarono alla memoria del Lussemburgo le sue promesse.

Si tacque: da quell'ora in poi, il governo dei Paesi Bassi fu costretto a ricorrere a mezzi più efficaci. Il governo, al primo di novembre, diede ordine a suoi agenti diplomatici di *non ingerirsi in alcuna guisa negli affari concernenti il Lussemburgo*; come fino a quell'ora fecero senza retribuzione alcuna.

Effetto di così severo provvedimento fu quello di ottenere si pagasse l'assegnamento del sig. Von Scherff cogli arretrati, non meno che quello del commissario presso la commissione militare della Dieta, e si pagasse la contribuzione matricolare.

Ma, riguardo al debito verso i Paesi Bassi, il Lussemburgo muove obbiezioni tali, che non si può nutrire speranza di vedere terminata amichevolmente la questione.

Il Lussemburgo pretendeva che i Paesi Bassi a lui dovessero una somma quasi equivalente al suo debito verso di loro. Ora abbandonò questo sistema; e, senza allegare contro pretensioni, il Lussemburgo contesta la validità del debito, e conchiude non essere debitore di alcuna somma.

Il ministro soggiunge che i Paesi Bassi avrebbero desistito da ogni loro pretensione, se avessero riconosciuto non essere legittima. Finora il ministro non conosce ancora perfettamente l'effetto della severa disposizione del primo novembre; come tosto lo saprà, ne renderà consapevole la Camera.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* scrive che il conte Thun, presidente della Dieta germanica, nell'ultima seduta di questa, aveva dichiarato che il Lussemburgo sembrava disposto a mutar contegno; se non, potrebbe nascere occasione d'intervento negli affari interni del granducato.

— La corte vestirà il lutto per 15 giorni per la morte del duca di Leuchtemberg.

— Giovedì, giorno dei funerali del duca di Wellington, gli ufficiali dell'esercito presero il lutto per tre giorni.

— Il re ha accettato la demissione offerta dal barone di Viedenburch, della sua carica di governatore della provincia di Zelandia, ed ha nominato in sua vece il sig. Van Tets, referendario al ministero dell'interno.

SPAGNA

Madrid, 18 *novembre*. Si legge nella *Espana* :

Annunziammo, alcuni giorni fa, che il governo degli Stati-Uniti avea disapprovato pubblicamente la condotta che il luogotenente Porter, comandante del piroscafo *Crescent City*, aveva tenuta all'Avana, volendo sbarcare non ostante l'ordine formale del capitano generale. Lettere di persona ben informata e degna di fede, arrecate dal piroscafo *Baltic*, ci assicurano che il governo americano non si è limitato a quell'atto, ma che, aderendo ai giusti richiami del nostro rappresentante, sig. Calderon della Barca, ha dato ordine di disperdere alcune riunioni di avventurieri che esistevano negli Stati del Sud e che erano risguardati come il nucleo di una nuova spedizione che col tempo avrebbe tentato uno sbarco sulla costiera di Cuba. Il governo degli Stati-Uniti ha, di più, ordinato a' suoi navigli di crociera di fermare ogni bastimento a bordo del quale si trovino genti armate, o il quale uscisse dai porti dell'Unione con intenzioni ostili.

PORTOGALLO

Il *Patriota*, giornale di Lisbona, asserisce che il duca di Terceira dee andare tra breve ad occupare il posto d'ambasciatore di Portogallo a Parigi, siccome era già stato annunziato da qualche tempo.

INGHILTERRA

Londra, 22 *novembre*. Alla Camera dei comuni, seduta del 22, il sig. Spooner disse che subito dopo le vacanze di natale proporrà alla Camera di formarsi in comitato affine di esaminare l'atto degli 8 e 9 anno del regno di Vittoria, capitolo V, comunemente chiamato l'ultimo atto di Maynooth, nello scopo di provvedere alla abrogazione delle clausole che autorizzano donazioni pecuniarie in favore di quel collegio.

Il *Solicitor general* per l'Irlanda chiese, in seguito, di essere autorizzato a presentare un bill inteso ad agevolare i miglioramenti della proprietà fondiaria in Irlanda.

« Sig. Robert Peel (disse l'oratore) ha emesso l'opinione che uno splendido avvenire sarebbe aperto all'Irlanda, quante volte le leggi che regolano i rapporti tra fittaiuolo e proprietario, potessero esser fondate sopra una base salda e migliore. »

L'oratore continuava alla partenza del corriere. (*Sun*)

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Un progetto dee essere sottomesso al paese sotto gli auspicii della regina, affine di perpetuare la memoria del duca di Wellington. Si tratta di fondare e di dotare un collegio per l'educazione gratuita o quasi gratuita degli orfani d'ufficiali dell'esercito bisognosi e meritevoli. Già si è ottenuta una soscrizione di 40,000 lire sterl., compresevi 1,000 lire sterl. della regina e 500 lire sterl. del principe Alberto. Allorchè il disegno di questo progetto sarà conosciuto, la nuova istituzione comincierà ad esistere in mezzo d'una prosperità alla quale altre non arrivano che a grande fatica.

— Il lutto prescritto all'esercito in occasione della morte del duca di Wellington finisce oggi, 22.

— Si legge nel *Daily-News* :

Gli ordini, le decorazioni, i bastoni di maresciallo, e le insegne del fu duca di Wellington, debbono essere esposti nella settimana entrante presso il sig. Garrard. Fra dette insegne si trova il cordone turchino di Francia, con la Croce dell'Ordine di S. Spirito il brillanti, valutata 30,000 lire sterl. (750,000 fr.)

— L'*Observer* ha compilato un lavoro statistico dal quale risulta che 80,000 persone all'incirca, hanno pagato dei posti d'ogni specie per vedere le esequie del duca di Wellington. Valutando il posto a 25 fr. per testa, si hanno 2,000,000 di fr. di fitto di posti per vedere il corteggio funebre.

— Si legge nel *Times* :

Lord Malmesbury, segretario di Stato degli affari esteri, dette sabato a sera, 20, al ministero degli affari esteri in Downing-street, un gran banchetto diplomatico agli ufficiali e inviati dai governi di Spagna, di Portogallo, di Russia, di Prussia, dei Paesi-Bassi, dell'Annover e di Brunswick per rappresentarli ai funerali del duca di Wellington. Il conte di Derby, primo ministro, e lord Hardinge, comandante in capo delle forze della regina, erano presenti. Vi assistevano anche S. A. R. il duca di Cambridge, S. A. S. il principe Edoardo di Sassonia-Weimar, il marchese d'Anglesey, lord Raglan, il visconte Combermere, il visconte Gough, il conte di Westmoreland, lord Cowley, sir Ch. Napier, sir Harry Smith, il marchese di Worcester e il conte di March, aiutanti di campo dell'illustre defunto.

— Sabato prossimo, il conte di Derby riceverà ad un banchetto gli ufficiali componenti le deputazioni estere presenti ai funerali del duca di Wellington. S. E. il conte Walewski, ambasciatore di Francia, sarà uno dei convitati.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 20 *novembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Augusta*, che si sono accordati i ministri sulla composizione della prima Camera, lasciandola all'esclusiva nomina del re; quanto alla seconda si manifestarono invece le divergenze di parere, poichè il ministro dell'interno, sig. di Westphalen, insisteva per la rappresentanza degli Stati. Si dice che si abbia intenzione d'instituire un sistema misto, per cui si abbia uguale riguardo ad una rappresentanza di Stati, e d'interessi col mezzo di cui adotta la legge elettorale.

La cui detta commissione di costituzione si dichiarò per l'assoluta riorganizzazione di Stati; ma fu dal ministero stesso disapprovata. La suddetta commissione ha però un carattere puramente privato, e fu istituita soltanto dal ministro dell'interno, il quale nei lavori preliminari pel rivedimento della costituzione desiderò di avere una commissione preparatoria, che manifestasse il suo parere. Ma essa non ha propriamente il carattere di commissione governativa, quantunque la sua istituzione supponga il consentimento di tutti i ministri. Essa rappresentò il partito della *Gazzetta crociata*, il quale non si trova in maggioranza nel ministero. Riguardo al consiglio di Stato, non pare che la questione che le concerne abbia a precedere il rivedimento della costituzione.

— Ecco il tenore della disposizione presa dalla reggenza di Sigmaringen contro i gesuiti: « Alla notificazione del 26 del mese scorso, relativa al domicilio di gesuiti ed ecclesiastici esteri in Gorheim, rispondiamo al r. superiore ufficio, che conformemente alla nostra ordinanza del 5 agosto, n. 3093, non deve permettersi il domicilio in Gorheim a quelli di essi che sono esteri e che percorsero i loro studi in qualche collegio di gesuiti.

Quindi è che il regio superiore ufficio deve, ad ogni arrivo di ecclesiastici, mediante l'esame dei passaporti, e di altre loro carte di legittimazione, assicurarsi se esista questa presupposta circostanza; nel qual caso dovrà dichiarar loro essere ai medesimi vietata la dimora, e loro intimerà lo sfratto dal paese. Attendiamo, nello spazio di 14 giorni, di essere informati dell'accaduto.

Sigmaringen, 5 novembre 1852. — Firm. conte *Di Billers*. »

In seguito a quest'ordine, i gesuiti che erano in Gorheim furono richiesti dalla polizia che abbiano, fra otto giorni, a provare che non sono nè forestieri nè discepoli di gesuiti, ammonendoli che in caso diverso non sarà loro accordata la residenza. »

— La *Corresp. lit.* dice che ultimamente i ministri deliberarono in consiglio intorno ad una nota dell'Austria, relativa alla questione doganale.

DANIMARCA

Si conferma che il granduca di Oldemburgo, il quale aveva diritti legittimamente riconosciuti sul ducato d'Holstein e sopra una parte di quello dello Schleswig, vi abbia rinunziato in favore del nuovo ordine di successione ammesso in Danimarca, di comune accordo col re e colle grandi potenze europee.

AMERICA

Il piroscafo *Washington*, giunto lunedì 22 corrente a Southampton, recò notizie di Nuova-York a tutto il 6 decorso.

Nel numero antecedente della Gazzetta abbiamo già dato il numero dei suffragii ottenuto dal generale Franklin Pierce, candidato democratico alla presidenza degli Stati-Uniti; ossiano 196,300 suffragi che danno 278 elettori.

Ecco le maggioranze di voti che ottennero i varii presidenti degli Stati-Uniti dal 1828 in poi:

Presidenti	*anni*	*maggior. popol.*	*maggior. elett.*
Jackson (democr.)	1828	159,468	95
Jackson (idem)	1832	104,205	152
Van Baren (idem)	1836	27,542	46
Harrison (whig)	1840	143,921	174
Polk (democr.)	1844	58,147	65
Taylor (whig)	1848	140,790	36

— Si legge nello *Weekly Herald*:

Un dispaccio di Quebec (Canadà) fa conoscere che nelle ultime due giornate non vi era stato altro caso di cholera.

Giusta gli avvisi del Texas, il popolo di quésto Stato discuteva tuttora sulla questione di dividere lo Stato.

Di Honduras e di Nicaragua non vi è nulla d'importante. La pace continuava a regnare nell'America centrale.

ULTIME NOTIZIE

INTERNO. — *Torino, 27 novembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Iersera (26) fu aperta la tornata autunnale del Consiglio comunale di Torino.

Dopo un discorso del Sindaco, col quale rese conto della condizione in cui si trovano molti rami assai importanti del servizio municipale, si procedette al rinnovamento del Consiglio delegato, il quale risultò composto come segue:

Consiglieri ordinarii.

Cottin avv. Giacinto.
Gay di Quarti conte Calisto.
Tonello commendatore Michelangelo.
Signoretti cav. Bernardino.
Bruno Giuseppe.
Borsarelli cav. Pietro.
Casana barone Alessandro.
Realis ingegnere Savino.

Consiglieri delegati supplenti.

Baricco teologo Pietro.
Ceppi conte Lorenzo.
Cornero avv. Giuseppe.
Negra commendatore Giuseppe.

Il Consiglio comunale diede quindi l'incarico al Consiglio delegato di procedere al rinnovamento annuale del Consiglio di ricognizione.

— *Lombardo-Veneto.* Fu nominato al posto di prefetto delle finanze in Lombardia il dott. Maurizio Fluk di Leidenkron.

— *Roma 22 novembre.* Si legge nella *Gazzetta di Roma*:

Nel giorno 20 giunse in Roma S. E. R. il sig. cardinale Vannicelli Casoni, arcivescovo di Ferrara.

— *Palermo, 15 novembre.* Sempre più l'eruzione si attiva. Una lava succede all'altra, e si è fermata non molto lontana dal monte Finocchio.

TIROLO. La *Tiroler Zeitung* annunzia che colla fine di dicembre cesserà di comparire.

FRANCIA. *Parigi, 24 novembre.* Si crede che il 2 dicembre sarà proclamato l'impero nella sala dei marescialli del palazzo di Saint Cloud, in presenza di tutti i grandi corpi dello Stato. Dicesi che Abd-el-Kader sarà presente alla cerimonia.

— Vely-bascià, ambasciatore della Porta presso il governo francese, è giunto a Parigi; il principe Callimaki partirà fra pochi giorni ed ha l'intenzione di fermarsi qualche tempo in Italia, prima di tornare a Costantinopoli. Dicesi che Vely-bascià è munito di istruzioni particolari per assestare l'affare spinosissimo del prestito turco.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 25 novembre, ore 9 e 5 min. antim.

Si conosce il risultato definitivo della votazione di venticinque dipartimenti. Questo risultato dà un totale di due milioni e due centomila SI, e settantamila NO.

Non si hanno che i risultati incompiuti di 29 dipartimenti, che danno un milione e ottocentem la SI, e trentamila NO.

Il saltato incompiuto della votazione delle truppe di mare: trentamila SI e mille cinquecento NO.

Totale generale fino ad ogg: *Quattro milioni e trentun mila SI.*

BELGIO. *Bruxelles, 23 novembre.* Si legge nell'*Indépendance Belge*: La sezione centrale del bilancio degli affari esteri avendo fatto chiedere al ministro alcuni schiarimenti sullo stato delle trattative commerciali, il sig. di Brouckere, alla nota che gli era stata indirizzata, rispose non poter dare alcuna spiegazione. Alcuni ne conchiusero che, almeno per ora, non si trattava più di negoziati commerciali fra i due paesi: è un errore: la risposta del ministro degli affari esteri non ha questo significato; vuol dire soltanto che il gabinetto crede conveniente di custodire il più assoluto segreto relativamente a quanto si dice e si opera in ordine ai rapporti commerciali del Belgio colla Francia; perchè è questa una questione che non può essere, e non è trascurata.

INGHILTERRA. *Londra, 23 novembre.* La seduta della Camera de' comuni aveva attirato un concorso straordinario di spettatori; si sa che vi si dovea discutere la mozione del sig. Villiers, relativa al libero scambio.

La seduta fu aperta a quattr'ore; dopo la espedizione di alcuni affari di poca importanza, il sig. Villiers si alzò per isvolgere la sua mozione della quale crediamo ben fatto di ripubblicare il testo:

« Questa Camera opina che la migliorata condizione del paese, e in especial modo quella delle classi industriali, è principalmente dovuta alla recente legislazione e soprattutto all'atto del 1846 che ha stabilito la libera ammissione dei grani esteri, e che per conseguenza quest'atto è un provvedimento utile e saggio.

« Questa Camera è d'avviso che il mantenimento e la ulteriore estensione della politica del libero scambio, in opposizione a quella del protezionismo, darà più potente aiuto all'industria ed alla prosperità della nazione per sopportare i carichi ai quali essa potrebbe andare soggetta, e contribuirà con maggior efficacia al benessere ed agli agi del popolo. Questa Camera è pronta a prendere in considerazione ogni provvedimento che sarà d'accordo con la risoluzione che i ministri di S. M. potranno sottomettere. »

Il discorso pronunziato dal signor Villiers in appoggio della sua mozione presentò poche cose notevoli. L'oratore insistette sulla necessità di far cessare l'equivoco prodotto da espressioni ambigue che furono adoperate nel discorso della corona. Del resto, il signor Villiers dichiarò non essere stato mai suo intendimento di voler provocare la caduta del gabinetto.

« Non è già per un somigliante scopo (disse egli) che io presento la mia mozione. Quello ch'io voglio è che la Camera dei comuni proclami formalmente nel cospetto della nazione i principii del libero scambio. Ma supponendo anche per un momento che la demissione della quale siamo minacciati, sia inevitabile, m'è avviso che il nostro grande paese sopravviverà ad una sifatta sciagura. Io non credo che la rovina della nostra nazione dipenda dalla caduta di tale o tal altro ministero... »

L'oratore ha fatto dipoi spiccare, mediante citazioni statistiche, la differenza dei risultamenti del libero scambio e del protezionismo, e fortemente insistette su questo punto: che è uopo dapprima procurare a buon prezzo gli oggetti di prima necessità e che in seguito si potranno discutere le necessità secondarie.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere, ma un dispaccio elettrico, giunto nella sera del 24 a Parigi, recò la fine della seduta.

Dopo il discorso del sig. Villiers, la Camera ascoltò successivamente l'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere, i sigg. Bright, Peel e lord Palmerston.

Quest'ultimo oratore propose un emendamento alla mozione del sig. Villiers, nel quale si riconosce pienamente e interamente il principio del libero scambio, ma è concepito in termini meno inammissibili pel ministero che la mozione del sig. Villiers.

A un'ora avanzata i dibattimenti sono stati aggiornati a giovedì 25. Senza dubbio (dice la *Patrie*), per dar tempo al ministero di considerare se debba preferire l'emendamento di lord Palmerston a quello che era stato proposto dal cancelliere dello scacchiere.

Riproduciamo qui il testo dell'emendamento del sig. Disraeli:

« La Camera attesta con vera soddisfazione che il buon prezzo delle derrate cagionato dalla legislazione recente ha potentemente contribuito a migliorare le condizioni e ad aumentare il benessere delle classi operaie; e la concorrenza senza restrizione essendo stata adottata, dopo matura deliberazione, come principio del nostro sistema commerciale, la Camera è d'avviso che il governo debba aderire pienamente a questa politica nei provvedimenti di riforme finanziarie ed amministrative che il governo istesso crederà ben fatto, nelle attuali circostanze, di dover adottare. »

All'emendamento di lord Palmerston (prosegue la *Patrie*) aderiranno, giusta ogni probabilità, i deputati liberali della Camera, e ove esso emendamento sia accettato dal ministero, la mozione Villiers sarà indubitatamente respinta.

— Alla Camera dei lords, seduta pure del 23, il conte di Derby, capo del gabinetto, espose quel che il governo si propone di fare e quanto è alla quistione del libero scambio, si limitò a ripetere quanto è detto in proposito nel discorso della corona.

Il marchese di Clanricarde non istette contento a queste esplicazioni, e dimandò una dichiarazione più chiara e più positiva.

Il conte di Derby rispose che l'attuale politica del governo non fu, in vero, spontaneamente adottata, ma che avendo egli esternata la sua posizione e annunziata una soluzione definitiva sulla condotta alla quale intende attenersi, egli dee essere giudicato su quel che farà e non sopra altra cosa.

Dopo alcune parole di lord Woodhouse le LL. SS. si aggiornarono a 6 ore 1/2

— Si legge nel *Times*:

La regina ha dato ieri, nel castello di Windsor, un gran banchetto agli ufficiali esteri inviati dai loro governi respettivi a fine di assistere alle solenni esequie del duca di Wellington.

Nel numero de' convitati erano S. A. R. la duchessa di Kent, le LL. AA. RR. il duca di Brabante e il conte di Fiandra, figli del re Leopoldo, il duca di Cambridge, ecc. ed alcuni ministri e ufficiali di Stato di S. M. Il banchetto ha avuto luogo nella galleria dei quadri.

AMERICA. Il vapore postale *Niagara*, arrivato a Liverpool il 22, reca notizie d'America del 10 novembre. Il vapore *Crescent-City* ritornò all'Avana, e fu ammesso in quel porto, dove ha potuto sbarcare passeggeri e lettere. Tuttavia le autorità di Cuba annunziarono che tale favore non gli verrebbe accordato un'altra volta: il che fa supporre che la vertenza non è ancora interamente accomodata.

— Gli affari del Messico sembrano complicarsi vieppiù. Corre voce a Vera-Cruz che alcune navi da guerra francesi dovevano presentarsi davanti a quel porto per appoggiare parecchi reclami dei residenti francesi.

R. Privilegiata Torinese

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

26 novembre 1852

1849 1 luglio — cont. gior. pr. dopo borsa 100 90 101 101.
gior. pr. dopo Borsa 100 50 pel 30 corr.
nella mattina 100 50 pel 30 corr.
gior. prima dopo borsa 101 80 pel 31 xbre.
nella mattina 101 75 pel 31 xbre.

1851 1 giugno — cont. nella matt. 99 60 90.
nella mattina 100 75 pel 24 dicembre.

Fondi Privati

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella mattina 1415 1410.
nella mattina 1440 pel 31 xbre.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	262 — 3/4	259 — —			
Genova sconto	4 p. %	— — —	Doppia da L. 90	30 08 —	30 11 —
Francof. S. M.	210 — 3/4	— — —	— di Savoia	28 76 —	28 81 —
Lione	100 — 3/4	99 50 —	— di Genova	79 42 —	79 58 —
Londra	25 37 1/2	25 17 1/2	Sovrana nuova	35 15 —	35 25 —
Milano	— — —	— — —	— vecchia	34 94 —	35 00 —
Parigi	100 — —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 %	— — —	Perdita	2	30 p. %

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 23.

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 100 3/8. — 3 1/4 0/0 103 3/4. — Azioni della Banca 233 1/2. — 5 0/0 piemontese 99 3/4.

BRUSSELLES 23.

5 0/0 (1840 e 1842) 100 1/8 — 4 1/2 0/0 99 1/2. Azioni della Banca 93 3/4.

VIENNA 24.

Obbligazioni 5 0/0 94 1/8 — Id. 4 1/2 0/0 84 3/8. — Azioni della Banca 1337. — Cambio Augusta uso 116 1/4 — Londra breve 11 28; Parigi 2 mesi 136 7/8.

PARIGI 25 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0 84 75	84 80 85 15
id.	4 0/0 106 90	107 10 107 35

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO E CUNEO

La Direzione rendendo di pubblica ragione gl' infradesignati numeri delle Azioni in ritardo al pagamento dello scaduto SETTIMO DECIMO, previene li signori interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, dopo 30 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno le dette azioni vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 2893. 2894. 2898 a 2900. 4898. 4899. 8332 a 8336. 8993. 8094. 10319. 12037. 12050. 12096. 12193. 12253. 12254. 12333. 12463. 12550. 12574. 12602. 12675. 12715. 12716. 12717. 13037. 13042. 13081. 13166. 13328. 13329. 13330. 13388. 13406. 13453. 13471. 13472. 13473. 13616. 13617. 13628. 13681. 13799. 13837. 14115. 14154. 14155. 14183 a 14189. 14245 a 14248. 14410 14418. 14633. 14668 a 14671. 14690. 14701. 14911.

Torino, il 20 novembre 1852.

TORINO, STAMPERIA REALE, 1852

THOMAE VALLAURII

ORATIONES

HABITAE IN AUDITORIO MAXIMO
REGII TAURINENSIS ATHENAEI
ab anno MDCCCXLII ad ann. MDCCCLII

Un vol. in-8.° — Prezzo L. 3. 60

In questo volume si contiene anche l'Orazione letta il 3 del corrente novembre, corredata di note.

NICOMEDE CANTALUPO e C.

GEOMETRI-TOPOGRAFI

Annunziano che hanno aperto un corso di geometria teorico-pratica, di topografia e disegno topografico, a tratti ed all'acquerello con nuovo e facile metodo.

Ivi si eseguisce altresì la costruzione e copia di qualsiasi piano e carta topografica, corografica e geografica, come pure progetti di giardini di delizia, ingegneri, parchi, ecc.

Via Madonnetta, num. 11, piano 3°, casa Bosco, Torino.

LO STABILIMENTO ORTOPEDICO
in Torino

Diretto unicamente da Giovanni Pistono, venne testè trasferto nel Borgo di S. Donato. — Sono pure destinate alcune ore di esercizii parziali di ginnastica per individui esterni che minacciassero di deformarsi nella colonna vertebrale. — Per le condizioni dirigersi dal suddetto, via della Consolata, num. 10.

LA SOCIETÀ
dei Caffettieri, Confettieri, Distillatori

Di mutuo soccorso e collocamento, in Torino, piazza Castello, numero 23.

Avendo deliberato d'accettare a socii anche i maggiori d'anni 40 sino ai 50, invita perciò coloro che desiderano farne parte, a farsi inscrivere prima della fine di giugno 1853.

La medesima ha altresì approvato un regolamento per le provincie, il quale venne inserto nel num. 50 del giornale *L'Eco delle Provincie*.

GIUSEPPE MARTINI
DROGHIERE

Ha aperto un magazzino in generi coloniali, the della China, lane e cotoni inglesi, salumi di mare e composte diverse, oltre un variato assortimento di vini e liquori forestieri.

Via di Po, casa Vigitello, num. 15, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 26

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

DA VENDERE

CASA nel centro della capitale, del reddito di L. 9,000.

TENIMENTO, a sei miglia da Torino, di ett. 55 circa di terreni campivi, prativi, boschivi e vignati, con grandioso palazzo in buono stato, ed ampi fabbricati rustici.

Dirigersi allo studio del notaio Faldella, via Ambasciatori, Palazzo S. Giorgio.

www.internetculturale.it

LIBRERIA GIANINI E FIORE

UNCLE TOM'S CABIN

LE PÈRE TOM

ou

Vie des Nègres en Amérique

par HENRIETTE BEECKER STOWE

Traduction de la Bédollière

Paris 1852, 1 vol. in-12 — Prix fr. 2. 50

Presso li fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera :*

GRANDE ASSORTIMENTO

a prezzi modici

di Calendarii da Gabinetto

pel 1853

in ogni formato, con vignette storiche, sacre, paesaggi, e di vario genere, sia colorati sovra carta *porcelaine*, che neri, montati sovra cartone elegantemente, non che semplici, da poter soddisfare l'acquisitore si all'ingrosso che al dettaglio.

ALMANACCO DI S. REMO *pel* 1853.

con caricature, prezzo cent. 30.

EDUCAZIONE FRANCESE

Lezioni a domicilio di lingua e di letteratura francese, di lingue italiana e latina, di aritmetica decimale, di geografia e di storia paragonate, dal sacerdote Gay. Torino, piazza Castello, casa Melano, n. 21, piano 4.°

PIANO-FORTI

I sottoscritti Antonino Bernardo e Giuseppe, fratelli MARCHISIO, avendo acquistato la parte spettante al loro zio Giuseppe nel magazzino di Pianoforti, tenuto nel Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, decisero di ampliare il detto magazzino con circa 85 piani tra verticali, *obliqui* ed a coda, potendo così offrire un grande ribasso sul prezzo finora praticato, e specialmente ai signori maestri e negozianti in tal genere. — Sperano i medesimi di vedersi sempre più onorati dai signori accorrenti, i quali già ebbero a considerare detto magazzino il migliore esistente in Italia.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione, e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li bostringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

VERO LUCIDO TORINESE

La vedova DEMEZZI, fabbricante del vero lucido torinese, fa noto che continua a farne smercio si all'ingrosso che al minuto al suo banco sotto i portici della Fiera, casa Mannati, n. 11.

Avendo ella recato a maggior perfezione il detto lucido, già da molto tempo conosciuto eccellente per le ottime sue qualità, e quelle specialmente di conservare il cuoio, di essere lucentissimo e morbido, di servir a dare il lucido ai fornimenti da cavalli e vetture, e venendo ora generalmente apprezzato, spera di continuare a meritarsi il favore degli accorrenti.

DA VENDERE

CASA situata nella parte più concentrica della città di Chieri, atta ad essere vantaggiosamente ridotta ad uso di albergo od altro pubblico stabilimento.

Dirigersi in Torino nello studio del sig. notaio coll. Borgarello, via di S. Filippo, num. 21, ed in Chieri al sig. Giacomo Marchisio, casa Bersano, via dei due Buoi.

DA VENDERE

CASA con piccolo giardino, Borgo S. Donato, vicino al sig. Caffarelli, fabbricante di cioccolato. Dirigersi ivi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri, cucina e soppalco, decorosamente mobigliato, con spazioso cortile, vaso vinario e sottotetto, prospiciente in via di San Martiniano, n. 3, 2.° piano nobile. Recapito ivi al portinaio.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo, che a capo di 20 lezioni s'intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 40, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne, Byron* e *Shakspeare*.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l'**insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO

via di Dora Grossa, casa Della Motta, num. 31, Torino

COLLEZIONE CELERIFERA COMPLETA

DELLE LEGGI, R. DECRETI, CIRCOLARI, REGOLAMENTI, TRATTATI PUBBLICI, ECC.

Opera indispensabile a tutte le persone forensi, ai parroci, agli amministratori di corpi morali, ai pubblici uffiziali e funzionarii d'ogni categoria, ai sindaci e consiglieri comunali, ai notai, ecc. ecc.

Prezzo d'associazione annua

Per Torino L. 8 — Per le provincie franco di posta L. 10.

Per le annate scorse stessi prezzi.

Appena pubblicate le Leggi o altre provvidenze, si stampano e si spediscono nelle provincie franche di posta. **Dirigere** le domande franche di posta alla *Tipografia* FORY *e* DALMAZZO, in Torino, munite di *vaglia* postale di franchi 10.

INDICI GENERALI

ALFABETICO-ANALITICO-CRONOLOGICO

DELLE LEGGI

RR. PATENTI, EDITTI, DECRETI, REGOLAMENTI CIRCOLARI, TRATTATI PUBBLICI, ECC. ECC.

DAL 1814 AL 1850

PREZZO *pei due volumi vendibili anche separatamente* :

Vol. 1.° dal 1814 al 1839, per Torino . . L. 8

Per provincia, *franco* di posta . . . . » 10

Vol. 2.° dal 1840 al 1850 . . . . . » 10 60

Per provincia *franco* . . . . . » 12

Dirigere le domande come sopra munite di *vaglia* postale pel relativo prezzo.

NB. Essendosene stampate pochissime copie in più di quelle state richieste per associazione, l'edizione trovasi oramai esaurita. Ciò si rende noto nell'interesse specialmente degli associati a qualunque raccolta di leggi, pei quali questi indici sono indispensabili.

MANUALE CRIMINALE pei giudici di mandamento L. 6.

SASSERNO A. S. *Glorie e sventure*, 2 vol. in-8.

LESSONA professore. *Dei segni esterni per conoscere le qualità lattifere delle bestie bovine*, ecc., L. 2 50.

ABRATE SEBASTIANO, *Libro dei conti fatti*, ossia Etichetta metrica decimale per ogni genere. L. 2.

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all'uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1.ª qualità Chilogrammi 20,000

Carne di bue 1.ª qualità . . . . . » 18,230

Risone di 1.ª qualità . . . . Ettolitri 200

Pane grosso detto casalingo Chilogrammi 90,000

Gli aspiranti all'impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Torino, il 9 novembre 1852.

Per la Regia Direzione

G. Sereno *Segr.*

GULLIA GIO. BATTISTA

membro della Camera di Commercio di Parigi, unico premiato di sei Medaglie, una d'argento,

Continua la fabbricazione di ogni sorta di calzamenta, ed in ispecie di stivali e scarpe di sua invenzione, senza cucitura, e più durevoli delle altre, ed elegantissime; *clacchi* moderni, lavori in gomma elastica per calzatura, di ogni genere, e calzette pure in gomma, efficacissime per le vene varicose.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95 l'altro di . . . . . » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

Da affittare pel 15 *dicembre:* ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 17, piano terzo.

FASCIATURE CHIRURGICHE

Il dottore collegiato GAETANO PERTUSIO, chirurgo dello Spedale dei Ss. Maurizio e Lazzaro, il 2 dicembre, alle ore 8 pomeridiane, darà principio al suo solito insegnamento pratico privato di Fasciature Chirurgiche, via Dora Grossa, n. 9, piano 3.° Ivi con relativo programma si danno gli opportuni schiarimenti.

DIFFIDAMENTO

Il farmacista Lodovico Mocafighe da Alessandria deduce a pubblica notizia, che egli non intende di assoggettarsi al pagamento dei debiti contratti, o che si potrebbero contrarre dal di lui figlio Carlo, attualmente residente in Torino, come studente di farmacia, nè di assumere pei medesimi la benchè menoma responsabilità.

NOTIFICAZIONE

In esecuzione della sentenza del Tribunale di prima cognizione del 14 ottobre 1851, confermata, in appello, venne dal consiglio di famiglia, deputato a tutore dell'interdetto sig. conte Giuseppe Vagnone il sig. notaio R. liquidatore Giuseppe Moretti ed a protutore il signor cav. Placido Vagnone, e ciò per deliberazione del 24 corrente novembre.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 14 dicembre venturo, ore 11, antimeridiane in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2.° piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7), si procederà al deliberamento a favore del miglior offerente, di una cascina propria degli signori Schioppo, denominata il *Villanis*, con grandioso corpo di casa civile e rustico, situata sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 38 (giorn. 101), con attrezzi, bestiame e dritto d'acqua. — Tale cascina è peritata in L. 214,802.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 140,000.

C. F. Albisio not. coll. e certif.

PIANO-FORTI

Nel magazzino di **Francesco Bianchi**, via Ambasciatori, num. 2, trovasi un copioso assortimento di piano-forti, tanto di Parigi, che di Marsiglia.

AL GENTIL SESSO

PROSPERO ZEANO, fabbricante di fiori, avendo quest'anno dato maggior incremento alla sua industria, trovasi in grado di offrire un copioso e variatissimo assortimento di fiori d'ogni genere, come, corone per nozze e per *soirées*, mazzi per cappelli, per vasi e per lutto, di propria fabbricazione, non che di Francia, ed a prezzi assai diversi da quelli sin ora praticati; eseguisce pure qualunque lavoro in fiori, per addobbo di appartamenti e chiese.

Via Doragrossa, accanto alla chiesa della SS. Trinità.

L. 500 DI MANCIA

A chi consegnerà alla banca Capello, via Carlo Alberto, num. 10, una cedola al portatore n. 20828, di L. 165 di reddito col *coupon* scaduto il 1.° settembre 1852, del prestito forzato 1848, smarrita dalle 11 alle 12 del mattino del 25 corrente mese, da casa d'Agliano num. 15, via dello Spedale, passando per le vie degli Ambasciatori, di S. Filippo, di Carlo Alberto, sino al portone della Tesoreria delle Finanze e delle Aziende Generali.

SCILOPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;

In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;

In Alessandria, sig. Oviglio, strada portaRavanale, 167;

In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA AFFITTARE AL PRESENTE: Due camere mobigliate, in via di Dora Grossa, n. 18, piano terzo, a destra.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Linda di Chamounix*. — Ballo — *Lucifero*. — A beneficio della prima ballerina Amina Boschetti.

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — con balletto *La Déesse des bois*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La contessa d'Altemberg*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Giulietta e Romeo*.

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere*.

RIDOTTO NAZIONALE, Gran festa da Ballo tutti i giorni escluso il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO, Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Atimech o la lampada maravigliosa*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

AGENZIA GENERALE LIBRARIA

ed Uffizio centrale per l'abbonamento ad opere in corso di associazione

tenuto e diretto da CARLO FR. VESIN, *Dora Grossa, n.* 10, *scala a sinistra* 2.° *piano*

Il semplice titolo di questa nuova istituzione ce ne indica abbastanza lo scopo. In quanto alla sua utilità, è dessa incontestabile, e verrà facilmente da tutti apprezzata.

La Direzione di questo Stabilimento s'incarica di dare, a proprie spese, la più estesa pubblicità a tutte quelle opere o libri, la cui vendita sarà affidata alle sue cure, e però impiegherà ogni efficace mezzo onde facilitarne lo smercio, si nei R. Stati Sardi, che all'estero.

Essa compra e vende libri in partite, tanto nuovi che usati, moderni od antichi. Compra private librerie per conto proprio o per conto altrui. Prende in deposito e vende libri, anche in dettaglio, per conto di autori, editori e d'altri.

Molti sono i librai, specialmente nelle provincie, che avendo fatto stampare libri, ed alcune volte in vistoso numero, rimasero questi per la maggior parte invenduti, e giacciono tuttora nei propri magazzini per non aver dato loro la voluta pubblicità, cagionata forse questa alcune volte da una mala intesa economia, perchè la pubblicità costa. Ma per quanto dispendiosa possa essere la pubblicità, dessa è divenuta oggidì un elemento di successo indispensabile al commercio ed all'industria. Ora però che questa pubblicità rimane tutta a carico della AGENZIA GENERALE LIBRARIA, viene loro aperto, per questo mezzo, un varco altrettanto comodo che facile onde esitare con sicurezza la propria mercanzia, e trarre così i migliori vantaggi da un fondo infruttifero.

Gli editori adunque, come pure ogni altra persona, che credesse prevalersi del magistero di cotesta DIREZIONE AGENZIALE LIBRARIA, è invitata a voler dirigere al sig. Carlo Fr. VESIN, da due a sei copie, a seconda della loro importanza, di ciascuna opera o libro che volesse far conoscere ed esporre in vendita, assegnando a cadaun articolo il maggiore possibile sconto, avuto anche riguardo alle spese di una estesa pubblicità ed accessorii, che, si ripete, saranno tutte a carico della AGENZIA GENERALE LIBRARIA. Cotali copie rimarranno a disposizione della persona speditrice, la quale potrà ritirarle o domandarne conto a piacimento. Abbisognandone altre copie per parte della AGENZIA predetta, verranno quelle richieste al possessore, mediante accompagnamento del concertato prezzo.

Quando un autore, editore, libraio, od un privato, vorrà alienare anche immediatamente una partita di libri nuovi od usati, consistente in un solo articolo, o di più opere assortite, potrà darne avviso all' AGENZIA LIBRARIA, facendo conoscere la natura dei libri, il loro quantitativo ed il rispettivo prezzo ristrettissimo, od, a risparmio di tempo, farne gliene a dirittura la spedizione. Se le proposte condizioni piaceranno, potrà l' AGENZIA stessa farne acquisto in proprio, altrimenti essa ne annunzierà la vendita amichevole per concorso ed a giorno fisso, la quale avrà luogo nel locale stesso di detta GENERALE AGENZIA. in uno o più lotti, da rilasciarsi ai maggiori e migliori offerenti, ed a pronta valuta effettiva sonante. In questo secondo caso, una provvisione, che potrà essere anche prima stabilita, sarà devoluta, come di ragione, alla AGENZIA curatrice.

ASSOCIAZIONI

LA GENERALE AGENZIA LIBRARIA si incarica di fare associati a tutte quelle opere, la cui distribuzione verrà alla medesima affidata in totalità od in parte. Innanzi però di assumere un sì delicato incarico, essa si assicurerà che il prezzo non sia esorbitante, comparativamente alla natura ed al merito dell' opera; che l'editore sia in grado di continuare regolarmente e condurre a buon termine la intrapresa pubblicazione, a norma dei patti di associazione, o risponda di qualunque danno o interruzione potesse avvenire. L'interesse degli associati essendo in tal guisa garantito, l' AGENZIA darà a ciascuna opera in corso, alle sue cure affidata, tutta la pubblicità di cui essa sarà suscettibile, tanto per mezzo de' più accreditati Periodici, che per quello di bullettini stampati e spediti franchi a destino, quanto per quello non meno efficace di buoni viaggiatori, che percorrono il paese in ogni senso.

Tutte le persone che per l'associazione ad un' opera in corso, o per l'acquisto di un libro qualunque, si indirizzeranno a questa GENERALE AGENZIA LIBRARIA, ritengano per base **generale** ed **invariabile**, che otterranno dalla medesima uno sconto del 10 p. 0/0 almeno sul prezzo stabilito, quale sconto però potrà anche talvolta stendersi sino al 25 p. 0/0 o più, e di ricevere il tutto franco di spese, qualora le domande sieno accompagnate da *Vaglia Postale*. Quel 10 per 0/0 si ottiene anche sulle opere per le quali non è indicato che il prezzo netto.

Il direttore di questa GENERALE AGENZIA s'incarica di provvedere ogni partita libri scolastici o di premio, ai signori Presidi e Rettori dei Collegi, Seminari, ecc., che vorranno onorarlo de' loro riveriti comandi, promettendo di fare ai medesimi quelle stesse agevolezze che pratica ai librai.

In fine, l'AGENZIA GENERALE LIBRARIA sarà una diligente ed opportuna mediatrice tra il venditore e l'acquirente. Sarà un Uffizio centrale di pubblicità dove ognuno potrà far recapito, e del quale si potrà prevalere per tutto ciò che si riferisce al commercio librario.

Ed a questo fine, e nel senso anche di far cosa grata a' suoi corrispondenti, la Direzione di questa AGENZIA si incarica di riscuotere e sistemare conti a loro spettanti, sollecitando più assiduamente il pareggio dei vecchi; di liquidare e stralciare ogni partita, fare amichevoli transazioni, ed in somma definire ogni pendenza, il tutto nello interesse de'corrispondenti medesimi, combinato con quello della più severa equità.

Ecco frattanto un PRIMO ELENCO dei Libri che trovansi vendibili presso L'AGENZIA GENERALE LIBRARIA, stabilita in TORINO, *Dora Grossa N.* 10 *scala a sinistra, secondo piano*:

NOTA. L'ultima cifra indica il prezzo netto al quale si rilascia cadun articolo.

AIKIN. *Annali del regno di Giorgio III, re d'Inghilterra*, con la continuazione del signor Theremin; traduzione del professore *G. Barbieri*, Milano 1822, vol. 5 in 12.°, col ritratto di Giorgio III, Lire 17 50, per nette Lire 6.

ARCHENHOLTZ. *Storia dei Flibustieri*, Milano 1820, in 12°, L. 3, per nette L. 1 50.

BERNI (Francesco). *Orlando innamorato*, di *M. M. Bojardo*, Milano 1825, vol. 3 in 16°, L. 10 50 p. L. 5.

BOARETTI (Fr.) *Volgarizzamento del libro de' Salmi*, Mil. 1830, vol. 2 in 8°, L. 3 per nette L. 1 50.

BOSSI (Pittore Giuseppe). Il *Cenacolo di Leonardo da Vinci*, Mil. stamperia Reale, 1810, in foglio con sette tavole in rame, L. 20 per nette L. 7 50.

— *Delle opinioni di Leonardo da Vinci intorno alla simetria dei corpi umani*, Mil. 1811 in fol. fig. L. 3 50 p. L. 2.

BOSSI (cav. Luigi). *Storia d'Italia antica e moderna*, con carte geografiche e tavole incise in rame, Mil. 1819-23, vol. 19 in 16°, L. 76 per L. 25.

— *Storia della Spagna antica e moderna*, Mil. 1821-22, vol. 8 in 12° con molte tavole in rame, L. 36 per L. 12.

BREISLAK (Scipion). *Traité sur la structure extérieure du globe, ou Institutions géologiques*, Paris 1822, vol. 3 in 8°, avec un atlas de 56 planches, L. 50 per L. 20.

BUHLE (Amedeo). *Storia della filosofia moderna*, traduz. di V. Lancetti, Mil. 1821-25, vol. 12 in 12° L. 45 p. L. 22.

BATTEUX. *Corso di belle lettere*, con note di *Silvio Buccellato*, Venezia 1822, vol. 4 in 16, L. 8, per L. 3.

ELLIOT. *Vita e campagne del duca Arturo di Wellington nelle Indie e nell' Europa fino alla battaglia di Waterloo*, Milano 1819, vol. 2 in 8° con ritratto del duca, a nette L. 4.

BURROW (A. N.) *Elementi di conchiologia Linneana*, traduzione con aggiunte del marchese *Baldassini*, edizione diligentemente accurata dal professore Malacarne, Mil. 1836, in 8° con 18 tavole in rame, L. 8 per L. 4.

CAPSONI (Dott. Gioanni). *Ricerche politico-medico-statistiche sul clima della bassa Lombardia*, Milano 1839, in-8°, L. 8, per L. 4.

COMPENDIO *della Storia dell' Impero Ottomano* Mil. 1829, vol. 2 in 18°, L. 3 p. L. 1 50.

CICERONE (M. T.). *Epistole famigliari*, ecc., Milano 1827, vol. 2 in 18°, L. 10 per L. 4.

DEPERTHES. *Storia di naufragi, ovvero Raccolta delle più interessanti de' naufragi, sverramenti, ecc., dal XV secolo sino al presente*, Milano 1824-22, vol. 4 in 16° figurati, L. 20 per L. 8.

FERRI DI S. CONSTANT. *Rudimenti della traduzione, o L'arte di tradurre il latino in italiano*, Mil. 1822, vol. 3 in 16°, L. 6 45 per L. 3 50.

GINGUÉNÉ (P. L.). *Histoire Littéraire d'Italie*, Milano 1820-21, vol. 9 in 16°, L. 36 per L. 15.

GIOJA (Melchiorre) *Esercizio logico sugli errori d'ideologia e zoologia*, ossia *Arte di trar profitto dei cattivi libri*, Mil. 1824, in 8°, ediz. originale, L. 4 50 p. L. 3.

— *Filosofia della statistica*, Mil. 1826, vol. 2 in 4°, edizione originale, L. 20 per L. 10.

— *Ideologia*, Mil. 1822-23, vol. 2 in 8°, edizione originale, L. 12 per L. 6.

HERBERT (Claudio I.). *Saggio sulla polizia generale dei grani*, traduzione italiana con note del cav. Borghi, Mil. 1816, in 12, nette L. 1.

HOME (Everardo). *Trattato sulla cura delle malattie della prostata*, traduzione del dottor *G. B. Caimi*, Mil. 1821, in 12 figurato, L. 3 per L. 1 50.

LAWRENCE (W). *Trattato delle ernie*, traduzione del dottore *G. B. Caimi*, Mil. 1820, vol. 2 in 12° con tavole in rame, L. 7 per L. 3 50.

LE ROY (G. L.). *Compendio teorico-pratico d'istruzioni veterinarie pei casi di epizootia*, Mil. 1815, vol. 2 in 8°, L. 9 per L. 4 50.

MARGAROLI (G. B.). *Vicende generali d'Italia antica e moderna*, Mil. 1828, vol. 2 in 8.°, L. 8 70 p. L. 4.

GOGUET. *Dell'origine delle leggi, delle arti e delle scienze, e dei loro progressi presso gli antichi popoli*, Venezia 1818, vol. 6 in 8°, L. 18 per L. 8.

MECKEL (G. F.) *Manuale d'anatomia generale descrittiva e patologica*, versione italiana con note del dottor *G. B. Caimi*, Mil. 1823, vol. 4 grossi in 8°, L. 36 p. L. 12.

MISSIRINI (Melchiorre). *Pericolo di seppellire gli uomini vivi creduti morti*, ecc. Mil. 1837, in 8°, coi tipi della Minerva in Padova, L. 6 per L. 3.

MORESCHI (Alex.). *Commentarium de uretrae corporis glandisque structura: accedunt de vasorum splenicorum in animalibus constitutione nec non de utero gravido epitome, cum tabulis aeneis*, Mediolani 1817, in folio, L. 15 per L. 6.

NOISETTE (Luigi). *Trattato compl. to dell'innesto e dei tagli degli alberi*, traduzione di *G. B. Margaroli*, Milano 1830, in 16°, fig. L. 2 61 per L. 1 25.

OPUSCOLI MATEMATICI E FISICI di diversi autori (*Bellani, Belli, Bordoni, Cavehy, De Paoli, Piola*), Mil. 1832-33, vol. 2 in 4° con tavole, L. 31 32 per L. 12.

PARKES e MARTIN. *Saggi chimici*, traduzione con note del cav. *Luigi Bossi*, Mil. 1824, vol. 5 in 8°, figurato, L. 24 per L. 8.

POESIE BIBLICHE, tradotte da celebri italiani, ed illustrate con note, Mil. 1832-34, vol. 3 in 8°, L. 21 24 p. L. 12.

RACAGNI (Gius. Mar.) *Fisica in riguardo alle nuove scoperte per la spiegazione dei fenomeni ordinari del mondo corporeo*, Mil. 1824, in 8°, L. 3 per L. 1 50.

RIGBY e DUNCAN. *Trattato sulle emorragie uterine*, corredato da molte osservazioni tratte dalla pratica di questi insigni autori, con note ed aggiunte della signora *Boivin*, traduzione, con note ed aggiunte del dottor *Francesco Ferrario*, Milano 1820-36, vol. 2 in 8°, L. 12 p. L. 6.

GUALZETTI (G. B.). *Discorsi sacri*, Milano 1832-42, volumi 3 in 8°, L. 6 22 per L. 3.

ROMAGNOSI (G. D.). *Genesi del diritto penale*, Mil. 1840, vol. 3 in-8°, con un bel ritratto dell'autore, nette L. 6.

TACCANI (Francesco). *Della prospettiva e sua applicazione alle scene teatrali, con appendice risguardante la costruzione di alcuni nuovi strumenti da disegno e di varie figure geometriche*, Mil. 1823, vol. 2 in 8°, uno dei quali di 35 tavole, L. 10 p. L. 6.

TASSO (Torquato) L'*Aminta* e il *Pastor fido*, di *G. B. Guarini*, Mil. 1824, in 16°, L. 3 50 p. L. 2.

— *Dialoghi*, Mil. 1824-25, vol. 3 in 16°, con l'analisi del *Ginguéné*, L. 10 50 p. L. 6.

TERENTII, *Comoediae*, cum ad notat. *Aloysii Rossi*, Mediol. 1820-21, vol. 3 in 8°, L. 15 p. L. 4 50.

THEYSSEDRE. La *Teoria del giuoco del bigliardo*, Mil. 1830, in 8° figurato, L. 2 p. L. 1.

THÉIS. *Viaggio di Po'icleto*, o *Lettere romane* del barone di Théis, tradotto dal francese con note di *Giuseppe Montani*, Mil. 1823, vol. 3 in 16, L. 7 50 p. L. 3 75.

VIAGGI DI PITAGORA *in Egitto, a Sparta, in Sicilia, a Roma, a Cartagine, in Caldea, nelle Indie, in Creta, a Marsiglia e nelle Gallie*, seguiti delle sue leggi politiche e morali. Venezia 1826-32, vol. 12 in 16° fig. L. 24 p. L. 12.

VISCONTI (C. Q.) *Musée Pie Clémentin (con il museo Chiaramonti descritto ed illustrato da Q. A. Visconti, a G. A. Guattani, che gli serve di supplemento)*, Mil. 1818-22, vol 8 in 8° con 696 tav. incise in rame, L. 245 p. L. 100.

— *Iconographie romaine*, Mil. 1818, in 8° con 40 tavole in rame, L. 18 p. L. 7.

— *Iconographie grèque*, Mil. 1824-26, vol. 3 grandi in 8° con 176 tavole incise in rame, L. 72 p. L. 20.

— La stessa in 4°, L. 144 p. L. 40.

WINCKELMANN (Gioanni). *Monumenti antichi inediti*, aggiuntevi alcune erudite addizioni nel fine dell'opera, e col supplemento, del P. *Raffei*, Roma 1824, tomi 3 in foglio, con 238 incisioni, L. 120 p. L. 75.

ROMAGNOSI, *Dell'insegnamento primitivo delle matematiche*, Mil. 1822, vol. 2 in 8° fig., L. 12 p. L. 6.

RONDELET (Gioanni). *Trattato della conoscenza dei materiali in relazione all'arte di edificare*, trad. ital. di *Basilico Soresina*, Mantova, s. a. in 4° con 8 tav., L. 15 72 p. L. 10.

— *Trattato delle costruzioni in pietre di taglio e della stereotimia*, trad. dello stesso, Mantova, s. a., in 4° con 59 tavole, L. 27 74 p. L. 15.

SCHLEGEL (A. G.). *Corso di letteratura drammatica*, trad. ital. con note di *Gio. Gherardini*, Mil. 1817, vol. 3 in 12°, L. 10 50 p. L. 6.

ZAMBALDI (Dott. Antonio). *Dizionario di Antognosia eclettica universale*, ossia *Fior di scienza e doviziosa raccolta di belle, nobili e utili cognizioni d'ogni genere, fisiche, razionali, letterarie*, ecc., Udine 1842-44, 3 vol. legati in uno, in 8.° grande, L. 20 p. L. 10.

AVVERTIMENTI al popolo intorno i primi soccorsi da prestarsi in casi d'improvvisa malattia, Mil. 1827 in 32, L. 1.

GHERARDINI (Gioanni). Appendice alle gramatiche italiane, Mil. 1843 in 8° gr., in c. grave, L. 4 50, p. L. 2.

TRAITÉS PUBLICS *de la Royale* MAISON DE SAVOIE *avec les puissances étrangères, depuis la paix de Château-Cambresis jusqu' à nos jours, publiés par ordres du* ROI, Torino 1846, 3 gr. vol. in 8° massimo. Opera indispensabile ai signori Senatori, Deputati, Legisti, e a tutte le persone che hanno da trattare affari dello Stato, L. 36 p. L. 20.

BIBLIA SACRA *Vulgatae Editionis Sixti V et Clem. VIII. Pont. Max. auctoritate recognita*; bella edizione in carattere grande, di accurata correzione, 2 vol. in 4°, a 2 col., L. 9.

BARRATTA (cav. avv. A.) *Bellezze del Bosforo*. Panorama del maraviglioso Canale di Costantinopoli, preceduto da un'accurata descrizione dello Stretto dei Dardanelli e del Mar di Marmara. Opera adorna di 80 finissimi intagli eseguiti dal vero dai migliori artisti dell'Inghilterra. Torino 1844-46, fasc. 80 in 4°, L. 96 p. L. 30.

GIURIA (cav. Pietro). *La Spagna*. Opera storica, artistica, pittoresca e monumentale, compilata sulle migliori opere de' più celebri autori. Torino, 2 gr. vol. con molte bellissime incisioni, colorate ed in nero, L. 46 p. L. 18.

FÉNELON. *Le Avventure di Telemaco*, seguite dalle avventure di Aristonoo; trad. ital. di D. Bertolotti, gr. ed eleg. vol. in 8° arricchito di moltissimi intagli, L. 20 p. L. 8.

SAINT-HILAIRE (Emilio Marco di). *Storia popolare aneddotica e pittoresca di Napoleone e della grande armata*, tradotta in italiano da *Antonio Lissoni*. Torino 1844, gr. vol. in 8° con moltissime incisioni, L. 34 p. L. 12.

DEMIDOFF (Principe Anatolio). *Viaggio nella Russia meridionale e nella Crimea*, per l'Ungheria, la Moldavia e la Valacchia, fatto nel 1837, Torino, eleg. vol. in 8° gr. con moltissime incisioni, L. 15 p. L. 7.

GRASSINI. *Il Giudar moderno* ossia *Grammatica francese*, teorico-pratica, 12ª ediz. migliorata ed arricchita, L. 1 50.

SEGNERI. *Quaresimale e Panegirici sacri*, Torino 1847, 3 bei vol. in 16 gr. L. 10 75 p. L. 4.50.

GOZZI (conte Gaspare). *L'Osservatore*, colla vita scritta da Gioanni Gherardini, Torino, 3 vol. in 32, L. 4 50 p. L. 3.

GIOVENALE (D. Giunio) *Le Satire*, recate in versi ital. da *Tom. Gargallo*, col testo latino a fronte, Torino 1847, in 32, L. 1 90 p. L. 1 25.

SALLUSTIO (C. Crispo). Tradotto da V. Alfieri, Torino 1847, in 32° Cent. 70 p. Cent. 50.

www.internetculturale.it

OMERO. *Iliade*, Torino 2 vol. in 32° L. 3 p. L. 2.

NAPIONE G. F. GALEANI. *Dell'uso e dei pregi della lingua italiana*, libri tre coll'aggiunta degli opuscoli; Torino, 2 vol. in 16 picc., L. 2 70 p. L. 1 75.

BALLEYDIER (A.). *Roma e Pio IX*, con aggiunta di un italiano, sino alla Costituzione Romana. Prima versione ital., 2 edizione, Torino 1848, in 16, L. 3 p. L. 1.

GIUSTINO. *Le istorie di Trogo Pompeo*, compendiate; Torino, 2 vol. in 32, L. 1 65 p. L. 1 15.

BALBI (Adriano). *Scritti geografici, statistici e vari*, raccolti ed ordinati da Eugenio Balbi; Torino, 1841-42, 5 vol. in 16, L. 15 p. L. 7.

BRETON (Ernesto). *Monumenti i più ragguardevoli di tutti i popoli*, descritti ed effigiati secondo i più autentici documenti; tradotti e corredati di annotazioni ed aggiunte del cav. *Pietro Giuria*, Torino 1847, 2 vol. in 8° massimo, con moltissimi intagli, L. 60. p. L. 20.

CHATEAUBRIAND. Genio del cristianismo, versione di L. TOCCAGNI, coll'aggiunta del *Renato* e dell' *Atala*, eleg. vol. in 8°gr. di 760 pag. con circa 700 intagli L. 30 p. 12.

LONGHI e MENINI. Nuovo vocabolario della lingua italiana, Torino 1852, gr vol. in 32 di circa 1300 pagine, 6ª edizione con infine gli avvertimenti lessigrafici di Gio. Gherardini, prezzo netto L. 2 50.

SASSERNO' (Agathe Sophie). *Ore Meste*: Chants sur l'Italie et poésies intimes et religieuses, Tur. 1846, in 8° netto L. 1 50

SOVRANI (I). *Contemporanei, o Biografia e ritratti miniati de' viventi*, compilata ed illustrata da valenti scrittori ed artisti, Torino 1850, forte vol. in 8° gr., L. 50 p. L. 18.

VESIN (Carlo Fr.) *Quadro sinottico statistico de' Regi Stati Sardi*. Grandissimo foglio di carta da disegno, dell'altezza di 80 centimetri sopra 120 cent. di larg. verticale, contenente la circoscrizione di tutte le provincie del Regno colle rispettive loro dipendenze, popolazione per comune, distanze, armata, diocesi e giurisdizione de' tribunali, pesi e misure, tariffe, ed una infinità di altre notizie indispensabili a sapersi da chi brama conoscere le cose del proprio paese, L. 7 50 p. L. 4.

N B Si faranno agevolezze a chi ne acquisterà buon numero di copie o vorrà rilevare l'intero fondo.

RACCONTI STORICI raccolti e ridotti dal sac. prof. G... *Remigio Pelleri*. È uscito il primo volume, il quale fa corpo da sè; esso è corredato di note biografiche, e d' un compendio di geografia antica, Torino 1852, vol. in 16° gr. di pag. 400. prezzo netto L. 1 75.

RUSCONI (Carlo). *Prolegomini della economia politica*, Torino 1852, in 16° gr., bella ediz. di pag. 274, netto L. 2.

GIOBBE. *Volgarizzamento* di OVIDIO PLINIO CAVALCA; testo e penna di buon secolo, Italia 1852 prez. n. Cent. 60.

GOZZI (conte C.) *L' Osservatore e i Sermoni*, Torino 1852, vol. 3 in 8° di pag. 960, netto L. 4 50.

LAMBERTINI (Papa). *Del buon governo della diocesi* Torino 1852, vol. 2 in 8° di pag. 1068. netto L. 7 50.

PECCHIO (P.) *Storia della economia politica* in Italia; Torino 1852, un vol. in 8° di pag. 252, netto L. 1 20.

— *Saggio storico sull'amministrazione finanziaria dell' ex regno d' Italia*, aggiuntavi: Sino a qual punto le produzioni scientifiche e letterarie segnano le leggi economiche delle produzioni in generale. Torino 1852, 1 vol. in 8° di pag. 240, netto L. 1 20.

RACCOLTA DELLE COSTITUZIONI ITALIANE dal 1797 in poi, Tor., 2 vol. in 8° di pag. 7 2, netto L. 3 45.

VERRI (P). *Meditazioni sulla economia politica*, aggiuntevi le monografie di G. R. CARLI: Sul censimento dello Stato di Milano. Sui Bilanci economici delle nazioni. Sul libero commercio dei grani; Torino 1852, in 8° di pag. 292, netto L. 1 35.

BECCARIA (C). *Elementi di economia pubblica*, aggiuntavi la dissertazione sul colbertismo, di F. MENGOTTI, Torino 1852, in 8° di pag. 352, netto L. 1 65.

MACHIAVELLI (N.). *Il Principe ed i discorsi sopra la prima deca di* T. LIVIO, preceduti da un discorso inedito del prof. P. S. MANCINI sulla dottrina politica del Machiavelli, e delle considerazioni del prof. A. ZAMBELLI sul libro del *Principe*, Torino 1852, gr. vol. in 8° di pag. 656, netto L. 3 15.

VARCHI. *Storia Fiorentina*, edizione integra e compiuta, Torino 1852, vol. 3 in 8° di pag. 1312. netto L. 6 15.

DANTE *La Divina Commedia*, illustrata da Ugo FOSCOLO colle note ridotte a compimento da G. MASSINI È la prima edizione fatta su l' unica di Londra, Torino 1852, vol. 4 in 8°, di pag. 120, netto L. 8.

Detto. Copie distinte, in 8° gr. Prezzo netto L. 10.

GIOJA. (Melchiorre). *Filosofia della statistica*, Tor. 1852, 3 vol in 8° di pag. 1112, netto L. 5 25.

LE NOSTRE SPERANZE, o ROMA E L' ITALIA, negli anni 1848-49, Torino bel volume in 8°, netto L. 2.

MANUALE *del cittadino degli Stati Sardi*. Collezione di dati storici, geografici, politici, giudiziari, amministrativi, ecc., col testo delle leggi più importanti pubblicate dopo lo Statuto; compilato da B. BENVENUTO ed A. MENEGHINI, Torino, bel vol. in 12, gr. netto L. 3.

LA TELEGRAFIA ELETTRO-MAGNETICA spiegata al popolo da P. A. BALESTRINI, Torino 1852, opusc. in 12° con figure, netto cent. 60.

IL VERO CURATO, dell'abate ORSIÈRES, tradotto, annotato e dedicato a monsignor JOURDAIN, vescovo di Aosta, da N. E. CATTANEO, netto cent. 80.

LAS-CASES (conte di). *Memoriale di S. Elena*, versione italiana con notizie biografiche sull'autore e sui primi personaggi nell'opera citati; opera ornata di apposite disegni del celebre Charlet, 2 ediz. Torino 1847, 2 forti vol. in 8°, L. 66 p. L. 20.

POTHIER (R. G.) *Le Pandette di Giustiniano*, disposte in nuovo ordine, colle leggi del codice e le Novelle, che confermano, spiegano ed arrogano le disposizioni delle Pandette. Versione italiana col testo delle leggi a piè di pagina, per cura di *Antonio Bazzarini*. Terza edizione economica. Venezia, 1841, 4 gr. vol. in 8. gr. di circa 1,000 pag. caduno. L. 70, p. L. 30.

NB. Di questa bell'opera, indispensabile ai signori Senatori, Deputati, Avvocati, Giudici, ed in generale a tutti i Magistrati, non ne esistono più che poche codie ancora.

MUZZI e SCHMIDT. *Cento Novelline e cento racconti*. Milano e Capolago, 1847, in 16, L. 2 50, p. L. 1.

LICHTENTHAL (Dott. Pietro). Manuale botanico, enciclopedico, popolare, ecc. ecc., Milano 1852, 2 vol. in 8. con tavole in rame, netto L. 14.

GUERRAZZI. *Isabella Orsini, duchessa di Bracciano*, ediz. sulla 3ª rivista dell'aut., Firenze 1849, in 12, L. 4 p. L. 2 50.

FORNACCIARI. *Esempi di bello scrivere in prosa*, nuova edizione in 16°, L. 4 50 p. L. 2 50.

— *Esempi di bello scrivere in prosa*, nuova edizione in 16°, L. 4 50 p. L. 2 50.

CORMON e MANNI. *Dizionario francese italiano*, e viceversa, notabilmente accresciuto e migliorato, Milano 1852, forte vol. in 32°, L. 8 p. L. 3.

NUOVO VOCABOLARIO *della lingua italiana*, compilato per cura de' signori prof. Luigi TOCCAGNI ed Achille LONGHI; prima edizione milanese accresciuta ed ampliata di termini tecnici d'arti e mestieri, ecc. e diligentemente corretta, Milano 1851, gr. vol. in 32, netto L. 3 50.

NB La prima edizione di questo pregevolissimo Dizionario, vero piccolo tesoro della toscana favella, fu, appena pubblicata e conosciuta, quasi intieramente esaurita, e poche copie soltanto ancora ne rimangono in vendita. La SECONDA EDIZIONE che gli egregi autori stanno assiduamente elaborando è già sotto i torchi, e vedrà la luce verso il p. v. mese di gennaio. Il signor Carlo Fr. VESIN, Direttore della AGENZIA GENERALE LIBRARIA, ne acquistò di questa seconda edizione in corso di stampa più migliaia di copie, e con queste acquistò pure il privilegio di vendita per tutte le provincie de' Regi Stati Sardi. Il signor VESIN ciò deduce per ogni buon fine e pubblica notizia, ed invita gli studiosi, e segnatamente i signori librai, e chi presiede a stabilimenti di pubblica istruzione che desiderassero acquistare o in partita, a volergli indirizzare per tempo le loro domande. Egli farà loro uno sconto in proporzione al numero più o meno di copie che saranno per acquistare.

GRANDE ESPOSIZIONE DI LONDRA (LA). Giornale illustrato di moltissimi e ricchi intagli rappresentanti i più belli oggetti d' arte e d' industria, esposti in quella mondiale esposizione, con testo spiegativo; gr. ed elegante vol. in foglio di 400 pagine; opera in tutti i tempi utile, gradevole ed istruttiva, L. 20 p. L. 8.

DUMAS (A). *Storia della vita politica e privata di* LUIGI FILIPPO, prima edizione italiana, Torino 1852, 2 vol. in 8° di circa 300 pag. caduno, L. 4 p. L. 3.

TOMMASEO (Nicolò). *Nuovo Dizionario dei Sinonimi della lingua italiana*, seconda edizione milanese, riveduta, riordinata ed ampliata dall' autore, Milano 1852, 2, vol. gr. in 8° massimo, a due colonne L. 40. p. L. 20.

GEOGRAFIA A COLPO D' OCCHIO (LA). Ossia *primarie nozioni di geografia storica e statistica*, esposta in atlante di 16 tavole per la maggior parte diligentemente miniate, frontispizio e coperta figurata. Esse contengono, cioè: I Astronomia; II Descrizione della terra; III Nomi geografici in disegni; IV Planisfero; V Razze umane e loro foggie di vestire; VI Prospetto di storia universale; VII Europa, clima, principali monti e fiumi; VIII Europa, città primarie; IX Europa, divisione secondo le lingue; X Cenni storici sulle lingue; XI Statistica d'Europa; XII Italia, principali monti e fiumi; XIII Italia, città primarie, XIV Storia d'Italia; XV. Stretto dei Dardanelli e di Gibilterra; XVI Veduta prospettiva d' Italia, netto L. 7.

AVVERTENZE. Non si faranno spedizioni che contro **assegno**, rimanendo, in questo caso, le spese di trasporto a carico de' signori committenti. Ogni domanda, accompagnata da **vaglia postale**, trae seco il diritto di ricevere il tutto **franco di porto** a domicilio. Chi spedirà un **vaglia postale** di **50** fr. potrà scegliere, fra gli articoli enunciati, per una somma di **60** fr. Chi ne spedirà una di **100**, potrà scegliere per fr. **125**. I **vaglia postali** debbono essere intestati a favore del sig. Carlo Fr. VESIN, Direttore della AGENZIA GENERALE LIBRARIA.

Lo stesso sig. VESIN s' incarica di provvedere ogni qualunque opera o libro in vendita per chi gliene farà domanda accompagnata da **vaglia postale**; e sempre collo **sconto** almeno del **10 p. 00**, come già si disse.

Esempio: Si è pubblicato un libro al prezzo di fr. 10; facendo tenere un **vaglia postale** al Direttore dell' AGENZIA GENERALE LIBRARIA di fr. 9, il sig. committente lo riceverà franco di posta subito, se pubblicato in Torino, ed al più presto, se pubblicato nelle provincie od all' estero.

OPERE IN CORSO DI ASSOCIAZIONE

sulle quali l' *Agenzia Generale Libraria* pratica uno sconto del 10 al 25 per 0/0, ed uno sconto maggiore per chi sottoscriverà almeno per 12 copie.

TEATRO ARALDICO, ovvero *Raccolta generale delle armi ed insegne gentilizie delle più illustri e nobili case che esistevano un tempo e fattora fioriscono in tutta Italia*, illustrate con relative genealogico-storiche nozioni da *L. Tettoni e F. Saladini*.

L' opera intiera sarà composta di otto eleganti volumi in 4°, edizione di lusso, che si distribuiscono in fascicoli settimanali, composti di 16 pag. di stampa e quattro arme separatamente, incise e miniate da valenti artisti. — I fascicoli non oltrepasseranno il numero di 200. Il prezzo di ciascun fascicoli è di fr. 2 50. — Sono pubblicati sette volumi e molti fasc. dell' 8°. Prezzo dell' opera fr. 500, sconto 15 p. 0/0.

Questa insigne opera si pubblica in Milano per cura dei valenti tipografi-librai signori *Wilmant e figli*.

VOCABOLARIO UNIVERSALE *della Lingua Italiana*. Edizione eseguita su quella del *Tramater* di Napoli, con *giunte e correzioni*, pubblicata dai fratelli Negretti di Mantova. — Quest' opera formerà 7 volumi ed ogni vol. conterà di 14 a 15 fasc., al prezzo di fr. 2. — Ogni fasc. è composto di 6 fogli di stampa di pag. 8 in 4° gr., a due colonne, in carta velina e caratteri espressamente fusi. — Ogni venti giorni circa esce un fascicolo. Sono pubblicati oltre quattro volumi, sconto 15 p. 0/0.

MONDO CONTEMPORANEO (Il). *Opera originale Italiana divisa in quattro grandi sezioni: Il Mondo fisico, il Mondo industriale, il Mondo sociale ed il Mondo estetico*. Quest' opera formerà 4 vol in 4° gr. di 20 a 25 fogli per caduno, ed esce a due dispense per settimana di 16 colonne ciascheduno; corredate di incisioni intercalate nel testo, e di tavole litografiate e colorate. Più fascicoli di ciascuna sezione hanno veduta la luce. Sc. 15 p. 0/0.

GRAN DIZIONARIO *Italiano-Francese e Francese-Italiano*, compilato sulle tracce di quelli dell' Alberti, dell'Accademia francese e fiorentina, e col sussidio dei lavori de' più dotti linguisti delle due nazioni, da *A. Sergent, V. Dicastro* e *A. Strambio*. — Esso sarà diviso in due vol. in 4°, adorni entrambi di un' elegante incisione, e distribuito ciascuno in 50 fasc.; il di più verrà dato *gratis*. — Ogni fascicolo si compone di pag. 24, contenenti 72 colonne, al tenuissimo prezzo di cent. 40. — Più fascicoli di ciascun volume sono pubblicati. — Sconto 10 per 0/0.

MODERNO BUFFON (Il). *Storia naturale del sig. Blanchard*, traduz. con nuove aggiunte del prof. dott. *I. Malacarne*. Opera illustrata con più di 300 figure disegnate, incise e miniate da valenti artisti. — *Zoologia-Botanica-Mineralogia*. — Ediz. popolare a 35 cent. alla dispensa, in 8°, di 16 pag. con rame inciso e miniato. Pubblicasi un fasc. ogni 10 giorni. — Molti fascioli sono pubblicati: sconto 10 per 0/0.

NORVINS (De). *Storia di Napoleone e del Grand' Esercito*. Edizione milanese. Tutta l' opera sarà compresa in 40 fascicoli, divisa in due splendidi ed eleganti volumi in 8° gr. Ogni 10 giorni si pubblica un fasc. di 16 pag. illustrato di una finitissima incisione a bulino, al tenuissimo prezzo di cent. 25. — Sono pubblicati 20 fascicoli. — Sconto 10 per 0/0.

TOMMASEO (Nicolò). — *Dizionario Estetico*, ossia *Il Vero nel Bello* intorno ad autori antichi e moderni. Esso formerà un solo vol. in 8° massimo a doppia colonna di pag. 800 circa, e verrà diviso in due parti, l'una *Antica* e l' altra *Moderna*. — La pubblicazione sarà compiuta in 10 fascicoli circa di 10 fogli da otto facciate ciascuno, a prezzo di fr. 1 50, in ragione cioè di cent. 15 ogni foglio. Ogni fascicolo contiene *cinque* fogli della parte *Antica*, e cinque della *Moderna*, di modo che le due parti escono contemporaneamente, e la loro pubblicazione avrà termine nello stesso tempo. — Sono pubblicati diversi fascicoli di ambe le parti. — Sconto 20 per 0/0.

TOMMASI (Prof. Salvatore). *Istituzioni di Fisiologia. Chimica organica. — Microscopia. Notomia comparata* ecc. Opera corredata di molte figure intercalate nel testo e di quattro tavole in rame espressamente incise. Seconda edizione corretta, migliorata ed accresciuta dall'Autore. Dessa è divisa in due vol. in-8° grande, contenenti ambidue circa fogli 90 di 16 pagine caduno. Si pubblica a fascicoli di 160 pag. caduno, al prezzo di Fr. 3 50. — Sono pubblicati diversi fascicoli; l' opera intiera sarà terminata verso la fine dell' anno; sconto 15 p. 0/0.

ZUPPETTA (Prof. Luigi). *Corso completo di Legislazione penale comparata*, ossia *Comenti Storico-filosofico-legali al Codice Penale ed al Codice di procedura criminale degli Stati Sardi, e di tutti gli altri Stati d'Italia*, messi in comparazione fra di loro. Opera divisa in tre parti, e ciascuna di tre volumi; e suddivisi in 6 o 7 fascicoli di 6 fogli. Ogni 15 giorni uscirà un fascicolo al prezzo di Fr. 1 50; sconto 20 p. 0/0. — Sono pubblicati circa 6 fascicoli.

BIOGRAFIE CONTEMPORANEE (Serie di). Sotto questo titolo si pubblica una raccolta di 47 biografie di contemporanei coi loro rispettivi ritratti elegantemente litografiati, arricchiti ciascuno di un *facsimile* della firma del personaggio rappresentato. L'opera sarà composta di due vol. in-8.° Esce un fascicolo per settimana. Il primo volume conterrà 24 Biografie, il secondo 23. Il prezzo dell' intiera opera è di Fr. 12, e si possono pagare anche metà per volta anticipatamente. Sono pubb. 8 fascicoli; sconto 10 p. 0/0.

GALLERIA NAPOLEONICA per servire d' illustrazione a tutte le edizioni della istoria del Consolato e dell' Impero. Ritratti e Biografie dei Principi, Ministri, Generali e Uomini di Stato dell' epoca imperiale. L' opera si comporrà di un elegante vol. in-8° massimo, e viene pubblicata a dispense al prezzo di cent. 75 ciascuna. — Sono pubb. 40 dispense. Col fascicolo 42 l' opera sarà compiuta. — Sconto 25 p. 0/0.

CLAUDEL. (Ing. e Prof.). *Manuale degli Ingegneri, Architetti, Misuratori*, ecc. ecc., *ed alla introduzione teorica e pratica all' scienza dell' Ingegnere*. In questo manuale si tratta indistintamente dei *Motori naturali animati ed inanimati, del calore applicato alle arti industriali, macchine a vapore, vie ferrate, architettura, vie, ponti, canali*. — L' opera consterà in 2 vol. in-8° gr. di fogli circa 130 di 16 pag. caduno. Essa è corredata di molte figure in legno ed altre in rame. Si pubb. per fascicoli di 80 pag. caduno, al prezzo di Fr. 2 25. - Sono usciti i primi due fascicoli. — Sconto 15 p. 0/0.

TIRONE. (Geom. Topog. Enrico) *Corso Elementare teorico-pratico di Topografia e disegno Topografico, ad uso degli Ingegneri, Architetti e Geometri*. Opera corredata di 26 Tav. incise in rame, delle quali 12 accuratamente miniate. Essa è distribuita per fasc. di 8 pag. in-4° grande, con due tavole, una in nero e l'altra colorata, al prezzo di Fr. 1 70 caduno. Ogni mese ne esce uno o due fascicoli. — Tre fasc. sono pubblicati. - Sconto 15 p. 0/0.

OPERE IN CORSO DI STAMPA
o di prossima pubblicazione

VESIN (Carlo Fr.). *La Crittografia svelata*, ossia *l'arte di tradurre o decifrare ogni scrittura in qualunque siasi carattere, e qualsivoglia lingua, senza avere nessuna preliminare conoscenza nè di questa nè di quelli*, applicata alle lingue ITALIANA, FRANCESE, TEDESCA, INGLESE e LATINA, seguita da un RISTRETTO ANALITICO DELLE LINGUE SCRITTE col mezzo del quale si può ottenere la perfetta intelligenza delle medesime senza conoscerle. Seconda edizione italiana. Quest' opera fu molto encomiata dall'Accademia Reale delle Scienze e Belle Lettere di Brussells, ed ebbe l' onore di una contraffazione, e di due traduzioni in lingua tedesca in due diverse città della Germania. - Elegante vol. in-8° grande di ricca e difficile composizione. Prezzo netto Fr. 5 invece di dodici come si vendette la prima edizione.

RITI E COSTUMI DEGLI EBREI descritti e confutati dal dott. Paolo MEDICI già Rabbino Ebreo e poi sacerdote Cattolico Romano e lettor pubblico Fiorentino. Opera interessantissima utile e dilettevole, dove vengono dipinte al vivo le curiose cerimonie, e le stravaganti superstizioni dell' Ebraismo. — Bel vol. in-8° di 300 pagine, prezzo netto Fr. 3 50.

IDEE NAPOLEONICHE (Delle). Pensieri del Principe Luigi Napoleone Bonaparte precedute da una Biografia e ritratto dell' Autore, e seguite dagli aforismi politici e morali di NAPOLEONE. Elegante ediz. in-8°, netto L. 3 50.

N. B. Siccome di queste ultime tre opere non ne sarà tirato che da 1000 a 1500 copie, così chi fosse vago di acquistarne un certo numero farà bene dirigersi al sig. Carlo Fr. VESIN onde intendersela seco lui per le ulteriori condizioni. Chi si associerà per le 3 opere non pagherà che 10 franchi.

L' AGENZIA GENERALE LIBRARIA **vuole** fare l' interesse delle persone che avranno fiducia in lei, e procurar di fare sparire alcuni dei tanti abusi che infestano oggi giorno il commercio librario.

TORINO, TIPOGRAFIA G. FAVALE E C.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 283 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

LUNEDI' 29 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	22	12
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, se ripetute, d'abbligo, 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

In seguito all' ufficiale notizia della morte di S. A. R. il principe Francesco Gustavo Oscarre duca di Uplandia, S. M. ha ordinato che la R. Corte assuma il lutto per giorni 14, a cominciare dal 27 del cadente.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data delli 8 ottobre p. p., e 21 e 23 del corrente mese, ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'inferior carriera delle intendenze:

Sanna Domenico, già segretario di prima classe all' intendenza generale di Cuneo, nominato a segretario d'intendenza e destinato in Albenga;

Pillet Fortunato, già segretario di prima classe all'intendenza generale di Ciamberi, nominato a segretario d'intendenza e destinato a Bonneville;

Campodonico Angelo, già segretario di prima classe all' intendenza generale di Genova, nominato a segretario d'intendenza e destinato alla Spezia;

Boccaccio Federico, già segretario dell' intendenza della Spezia, nominato, in seguito a sua domanda, a segretario d'intendenza generale, conservando però il titolo, il grado e l' anzianità di segretario d'intendenza e destinato a Nizza;

Romersi Giuseppe, segretario a Bonneville, traslocato a Voghera;

Saraceno Vincenzo, id. a Albenga, id. a Susa;

Garaccioni Carlo, segretario di seconda classe a Ivrea, id. a Cuneo nella stessa qualità;

Noceti Gerolamo, id. a Nizza, id. a Genova, con promozione alla prima classe;

Gaydoz Alessio, sottosegretario a Albertville, id. a Moûtiers;

Sanières Pietro, id. a Moûtiers, id. a Bonneville;

Boisson Giovanni Maria, id. a Bonneville, id. ad Albertville.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 28 novembre.*

La Camera dei deputati, nella seduta di ieri, continuò la discussione del progetto di legge per riforma dei diritti di gabella, e approvò l'articolo secondo.

Il Ministro delle Finanze presentò un progetto di legge per cessione alla città di Novara dell' antica caserma di Santa Chiara e dell' attuale piazza d'Armi. Il Ministro di Grazia e Giustizia ne presentò un altro per un piano provvisorio portante assegni supletivi al clero dell' isola di Sardegna.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Regia Università di Genova la cattedra di Igiene, Polizia medica e Medicina legale, si invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di dicembre, per essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a tenore del disposto dall'art. 14 del Regio Decreto 8 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Congregazione di Carità di Casteldelfino (Saluzzo) . . .	1541	1848 20 9bre	160 »	1848 7 7bre	Saluzzo

Torino, il 27 settembre 1852.

L'Ispettore Generale
F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Nell' occasione da noi accennata nei *Fatti diversi* di sabato ultimo scorso, il cavaliere Monti volle, della somma raccolta per una dimostrazione di pubblica esultanza a suo favore, e convertita a sollievo dei poveri, dare lire 100 agli asili d'infanzia. La direzione degli asili ama di rendere pubblico quest'atto di speciale simpatia per la pietosa educazione dell' infanzia.

Il rimanente della somma venne, come notammo, divisa tra il collegio degli artigianelli e l'emigrazione italiana.

— La egregia direttrice della scuola delle allieve-maestre, signora Rachele Farina, ci ha trasmesso la seguente circolare:

Nelle più colte nazioni d'Europa sorgono, accanto alle scuole preparatorie per le allieve-maestre, biblioteche fornite a dovizia di ottimi libri, onde mettere in grado le giovinette che vengono in quegli istituti educate a perfezionare e compiere, coll'opera dello studio individuale, l'insegnamento ricevuto in comune. Ad imitazione di quanto si è lodevolmente fatto presso le nazioni sovra indicate, il Consiglio preposto alla direzione delle scuole di Torino divisò di instituire una biblioteca, collo scopo di somministrare libri alle allieve che frequenteranno la scuola ed alle maestre già patentate che adempieranno alle condizioni che verranno prescritte in apposito regolamento. Laonde ognun vede che con questa utilissima istituzione noi non solo miriamo al bene della scuola privata di Torino, ma a quello dell' educazione femminile di tutte le scuole del Piemonte.

Speriamo che questo duplice scopo sia per tornare gradito a tutti i sinceri promotori dell'educazione popolare, i quali vorranno perciò esserci larghi di efficaci sussidii. Non v'ha individuo, non v'ha famiglia, che non possa concorrere col dono di qualche libro alla fondazione di questa biblioteca. Quando più siano gli esemplari di una stessa opera, il consiglio di direzione ne riterrà uno per la biblioteca e distribuirà gratuitamente gli altri, od alle scuole provinciali che si adoperano con noi allo stesso fine di preparare buone maestre al Piemonte ed a quelle giovanette povere di Torino o delle provincie che sapranno meritarselì pel loro studio e per la loro virtuosa condotta. Nel resoconto d'ogni anno la direzione ragguaglierà la società in pubblica adunanza del numero dei libri ricevuti e delle persone e delle scuole a cui vennero distribuiti. Il nome degli oblatori si registrerà per segno di gratitudine nel giornale l'*Istitutore* che si pubblica in Torino.

NB. *I libri s'invieranno franchi di porto al prof. Deandrea, regio provveditore della provincia di Torino.*

PROVINCIE. — Ci scrivono da Mortara: Il giorno 15 novembre i lomellini vollero dare, in un lauto banchetto, testimonianza della loro stima ed affetto al sig. avvocato Carlo Verga, loro Intendente che doveva traslocarsi in Casale. Erano circa cento trenta raccolti in Mortara, venuti non ostante il cattivo tempo, dalle città, dai villaggi, dalle campagne, poichè dappertutto era penetrata l' intelligenza perspicace, attiva, amorosa d' un rappresentante del governo che lascia profonda memoria di sè in questa provincia, che seppe comprenderlo e pregiarlo. Non i soli lomellini accorsero al convito, ma cospicue persone di Novara e di Vercelli vollero associarsi ad un sentimento per dir così di famiglia che onorava l'uomo ch' essi pure portano in cuore. E fu per tutti commovente spettacolo il vedere, come l' espressione di nobili pensieri cangiasse il banchetto in una specie di grave solennità, che nel momento della separazione mostrava quanto fosse intima l' unione dell' Intendente coi cittadini.

Il sindaco accompagnato da una deputazione municipale gli presentò l'atto consolare di cittadinanza per attestargli che i mortaresi intendevano di rimaner uniti per sempre con esso. Egli rispose parole non comuni, nè prive di commozione, e raccomandò che si continuasse per il bene della provincia quanto egli aveva incominciato coll' aiuto benevole e saggio dei comuni. Era un discorso che suggellava una paterna amministrazione. I discorsi che seguirono furono conformi a quello per l' elevatezza dello scopo e lo stile affettuoso.

I comuni, il pubblico insegnamento, la guardia nazionale, il clero, e persone di varie condizioni presero parte cordialmente ad una dimostrazione ch'era come un debito universale. La banda della guardia nazionale rallegrò con suoni il convito che sarebbe stato pieno di giocondità se non avesse dominato negli animi il cordoglio d' un addio.

— Ci scrivono da Reano: La chiesa parrocchiale del villaggio di Reano presso Rivoli minacciava evidente rovina per vetustà. Il comune quasi interamente composto di minuti proprietarii agricoltori non avea mezzi sufficienti per ristaurarla. Ma il parroco Bertini, uomo di molta pietà e di non comune ingegno, ha saputo con molta industria e con molta costanza raccogliere le somme necessarie per la ristaurazione della chiesa, e per la costruzione di una nuova sacristia. Ora la chiesa è ristaurata, e la sacristia è costrutta. Il parroco Bertini ha fatto tutto da sè, ha diretto i lavori, ha fatto il disegno della sacristia, ha fatto il disegno della facciata della chiesa, ha fatto il disegno della cappella della Madonna, ha fatto il disegno della cappella di S. Giuseppe, ha fatto il disegno della cappella del Crocifisso, ha fatto il disegno della cappella di S. Antonio, ha fatto il disegno della cappella di S. Rocco, ha fatto il disegno della cappella di S. Sebastiano, ha fatto il disegno della cappella di S. Maria Maddalena, ha fatto il disegno della cappella di S. Maria Egiziaca

www.internetculturale.it

coltori era ben lungi dal poter raccozzare meglio d' un centinaio di mille franchi per costruire una nuova chiesa; ma nel principe Emanuele della Cisterna, conte di Rocca, possedeva un patrizio di virtù antiche ornato colla gentilezza moderna. Egli, dopo aver supplito all' insufficiente dotazione della parrocchia, dopo aver aperta una scuola per le ragazze affidandola alle monache della casa della Provvidenza, edificò ancora dai fondamenti ed ornò una nuova chiesa condotta sul disegno del cav. Bertannio di S. Mezzano. Lo stile gotico-sassone, che appropriato ai bisogni di un tempio cattolico felicemente esprime l' elevazione dell'anima a Dio, fu con molta maestria trattato dall'abile architetto.

Nel giorno 21 del corrente un numeroso clero conveniva a benedire la nuova chiesa. Ed i sentimenti di riconoscenza espressi in un forbito discorso ed in una iscrizione onoraria, si leggevano pure riprodotti sul volto di quella popolazione, attegiata a riverente affetto e sentita gratitudine verso il principe Emanuele erede della generosa pietà de' suoi maggiori.

REGIO RICOVERO DI MENDICITA'
della città e provincia di Torino.

Per parte della Direzione del Regio Ricovero s'invita chiunque voglia attendere alle sotto indicate provviste a presentare all'ufficio centrale di essa Direzione (via di Po, casa Arnaud, num. 49) i respettivi partiti in iscritto e suggellati, prima del 4 xbre 1852.

I relativi capitoli ed i campioni dei lotti 1, 3, 9, 10, sono visibili nell'indicato uffizio centrale, dalle ore 9 alle 4. L'apertura dei partiti avrà luogo ivi a mezzogiorno del 4 suddetto mese, e sarà susseguita da licitazione.

Oggetti a provvedersi

Lotto	1.	Pane di fioretto in grissini . .	chilogr. 7,000
»	»	alla francese, per zuppa .	» 2,000
»	»	casalingo	» 70,000
Lotto	2.	Carne di vitello	» 8,000
Lotto	3.	Paste di semola di prima qualità (vermicelli)	» 2,000
»	»	di seconda qualità (paste brune)	» 10,000
»		Semola granita	» 800
Lotto	4.	Butirro	» 2,000
Lotto	5.	Grivera di Svizzera	» 500
Lotto	6.	Lardo	» 250
Lotto	7.	Patate	miriagr. 300
Lotto	8.	Vino rosso da tavola. . . .	ettolitri 500
Lotto	9.	Riso nostrale	» 150
»		Lenti	» 5
»		Castagne bianche	» 15
»		Fagiuoli secchi diversi . . .	» 20
»		Farina di meliga	chilogr. 250
Lotto	10.	Olio di oliva di prima qualità .	» 150
»	»	di seconda qualità.	» 1,800
»		Aceto	ettolitri 50
Lotto	11.	Latte	» 25
Lotto	12.	Uova	dozzine 2,600

Le diverse provviste s' intendono avere principio col 1° di gennaio 1853 ed essere durative per un anno.

Non saranno ammessi i partiti se non muniti del vaglia stabilito dalla direzione per i diversi lotti, dell' ammontare dei quali si potrà prendere visione nella segreteria del detto ufficio centrale.

Si avverte che il termine perentorio per la diminuzione del decimo o decimi scadrà col mezzodì del giorno di lunedì 6 detto mese di dicembre.

I prezzi ai quali saranno aggiudicati i singoli lotti sono fissati per tutta l'annata 1853.

I partiti per i diversi lotti devono essere separati e suggellati.

Torino, il 20 novembre 1852.

Per la direzione
G. L. FIORE, *segretario.*

STATO ROMANO

Si legge in una corrispondenza del *Messaggiere di Modena*:

I consultori per le finanze sono tutti al loro posto.

Credo che nel prossimo lunedì avrà luogo la prima adunanza generale nel palazzo Pamphili ove ha residenza l' eminentissimo Brignole. In pronto è la tabella preventiva generale della pubblica amministrazione per il prossimo esercizio 1853, e gli esemplari di quest'opera finanziaria, che vuolsi fatta ed elaborata con proficuo apparato di notizie e dati amministrativi, furono distribuiti alla prenominata consulta unitamente al bilancio decennale dal 1834 a tutto il 1843, e al bilancio triennale, 1845-46-47. Tra breve si darà compiuto quello altresì del 1848 e del primo semestre 1849. In pari tempo le contabilità ministeriali si occupano alacremente della compilazione dei bilanci della nuova amministrazione a datare dal primo luglio 1849 a tutto il 1851.

SVIZZERA

Si legge nella *Gazzetta Ticinese*:

Il consiglio federale con sua circolare del 19 novembre comunica ai governi cantonali una nota dell'ambasciatore inglese tendente a togliere le difficoltà che esistono per i matrimonii tra svizzeri ed inglesi.

BERNA. Stando alla *Suisse*, il gran consiglio, nella sua tornata del 24, ha adottato in massa con 122 voti contro 25 il progetto per la concessione della strada ferrata sul territorio bernese al comitato basilese per la strada ferrata centrale.

ZURIGO. Trovansi in Zurigo deputati argoviesi e sangallesi per trattare circa a strade ferrate.

FRANCIA

PARIGI, 25 *novembre*. Il Corpo legislativo si è radunato oggi per incominciare lo spoglio generale dello squittinio del 21 e del 22 novembre. L' assemblea era molto numerosa. Il sig. Achille Fould, ministro di Stato, fu introdotto, e diede lettura del messaggio seguente:

« Signori deputati;

« Vi richiamai dai vostri dipartimenti per associarvi al grand'atto che omai si compie. Ben bè il senato e il popolo abbiano essi soli il diritto di modificare la costituzione, io volli che il corpo politico, uscito al par di me dal suffragio universale, venisse ad attestare al mondo la spontaneità del movimento nazionale che mi porta all'Impero.

« Mi sta a cuore che siate voi quelli, che, verificando la libertà della votazione e il numero dei suffragi, facciate emergere dalla vostra dichiarazione tutta la legittimità del mio potere. Oggidì infatti il dichiarare che l'autorità riposa sopra un diritto incontestabile è un darle la forza necessaria per fondare alcunchè di durevole e assicurare la prosperità del paese.

« Il governo, voi ben lo sapete, non farà che cambiar di forma. Dedito ai grandi interessi che l'intelligenza partorisce, e che la pace sviluppa, esso si conterrà, come pel passato, nei limiti della moderazione, poichè il buon successo non gonfia mai d'orgoglio l'animo di coloro i quali non vedono nel loro nuovo inalzamento se non che un dovere più grande imposto dal popolo, e una missione più alta affidata loro dalla Provvidenza.

« Fatto al palazzo di Saint-Cloud, il 25 novembre 1852.

LUIGI-NAPOLEONE.

— Il *Moniteur* contiene nella sua parte ufficiale un rapporto del ministro dell'istruzione pubblica al principe presidente della repubblica, al quale segue un decreto che ordina la riunione del corso di *Storia della filosofia antica* alla facoltà delle lettere di Parigi al corso di *Storia della filosofia moderna*, e che istituisce una cattedra di *grammatica comparata*.

Un altro decreto rende applicabile all'Algeria il decreto del 9 gennaio 1852 sulla pesca delle coste.

— Il signor Ezechia Rojas ha rimesse al ministro degli affari esteri le lettere che lo accreditano in qualità d'incaricato d'affari della repubblica della Nuova Granata a Parigi.

— La verificazione ufficiale dei voti emessi nel dipartimento della Senna sul senato-consulto relativo al ristabilimento dell'impero si è fatta oggi alle 9 antim. al palazzo di città, nella sala Saint-Jean.

La commissione di tre membri del consiglio generale incaricata di questa operazione era composta del signor Perier, presidente; del sig. Possoz, segretario, e del sig. Riant, assessore, tutti e tre in abito ufficiale di membri del consiglio generale. La commissione occupava il tavolo presidenziale, e al disotto del recinto riservato si trovavano i 12 *maires* di Parigi, tutti in abito ufficiale; indi i *maires* degli 80 comuni del dipartimento della Senna, 43 de'quali pel circondario di Sceaux e 37 pel circondario di Saint-Denis. La maggior parte di essi non portavano altre insegne ufficiali che la sciarpa tricolore.

Dopo un primo appello con cui si riconobbe l'assenza di dodici o quindici *maires* dei comuni più lontani del dipartimento, si procedette allo spoglio per comune, incominciando da Parigi. Ciascuno dei circondarii fu chiamato successivamente; poscia i due circondarii di Sceaux e di Saint-Denis, decomposti per cantoni e per comuni, e non fu verificato alcun errore nell'annunzio delle cifre fatto alternativamente da ciascuno dei *maires*.

Questa operazione durò un'ora circa. La commissione si ritirò poscia per esaminare i processi verbali; dopo alcuni istanti essa rientrò in seduta, e il presidente Perier proclamò il risultato generale: Inscritti 315,410; votanti 270,701; *sì* 208,658; *no* 55,753.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *novembre. Camera de' comuni — Seguito e fine della seduta del* 23.

Il discorso di lord Palmerston essendo stato il principale avvenimento della seduta, ne riportiamo i passi più notevoli:

« La risoluzione (disse il nobile lord) proposta dal ministero riconosce pienamente, a mio avviso, i benefizii dell' attual sistema di legislazione commerciale, ed obbliga chunque voti per quella a contribuire alla perpetua durata di questo sistema. (*Applausi dai banchi ministeriali*) Per quel che risguarda il presente e l'avvenire, tra la mozione dell'onorevole sig. Villiers e l'emendamento ministeriale, io non veggo, a dire il vero, che una assai lieve differenza. (*Ascoltate*) Solamente, nella compilazione della risoluzione dell'onorevole sig. Villiers v'ha una parola che io non approvo, perocchè non è conforme ai voti del paese.

Il paese non si preoccupa guari di conoscere quali siano in proposito le opinioni di questa o di quella frazione della Camera.

Nè noi nè il paese stesso abbiamo il diritto di agire qui a modo d' inquisitori, e nè i nostri diritti nè le nostre abitudini esigono che si venga qui a fare emenda onorevole di opinioni coscienziosamente professate in altre epoche. (*Benissimo*) Noi siamo una assemblea di *gentlemen* e dobbiamo tutti trattarci fra noi come tali, vale a dire onoratamente. (*Benissimo*) Per conseguenza, io opinerei che si adottasse una specie di mezzo termine (*Risa ironiche dai banchi dell'opposizione*) e che fosse sottomessa ai voti una risoluzione che sancisca il principio di legislazione commerciale, e rinnovi ad un tempo quelle obbligazioni che impediscono con un voto unanime, o impongono di consacrare l'adozione di questa risoluzione. (*Ascoltate*)

Allorchè si è dimandato ad una Camera de' comuni di sancire e d'affermare solennemente un gran principio di politica interno, non si dee, parmi, avere in pensiero di far degenerare una discussione grave in una semplice querela, in una lotta ordinaria di partito. (*Applausi*) Guardate in qual condizione vien posta la Camera. La risoluzione del sig. Villiers non sarà adottata o respinta che da una debole maggioranza. (*Ascoltate*) Supponete che sia respinta, il che non è una ipotesi affatto impossibile. (*Risa e applausi dai banchi ministeriali*)

Io dico non essere affatto impossibile che la mozione del signor Villiers sia respinta dalla Camera, perocchè, riflettendovi bene, gli antichi come i nuovi rappresentanti potranno, non voler mutare una tal proposta in una occasione di rovesciamento del ministero. (*Applausi c. s.*)

Io medesimo sono in tutto di questo avviso, e penso che questa risoluzione non dee avere alcun tratto ad una qui sione di fiducia o no verso il gabinetto. (*Applausi*) Se la risoluzione è respinta, si crederà che i partigiani della libertà del commercio sono in minoranza in questa Camera. (*Ascoltate*) Voi in tal modo fareste supporre al paese che la Camera de' comuni è protezionista; gli è questo un male che bisogna evitare ad ogni costo. Supponete in vece che la risoluzione sia votata ad una maggioranza di 10, 20 o 30 voci, in buona fede, ditemi, questo risultamento soddisferà ad un partigiano sincero della libertà del commercio? (*Ascoltate*)

Capisco benissimo che uomini i quali si sono esclusivamente dedicati al trionfo d' un principio, desiderino di spingere il loro trionfo fino agli estremi limiti e vedersi a' lor piedi i loro avversarii vinti. Ma quando si tratta d'interessi gravi, quando un danno grandissimo può risultare da una decisione inconsiderata, io credo sia nostro debito di accettare e stringer la mano che ci è

---

pito: « La senestrosità *normale* (sopra tutti gli individui « del genere e delle specie) è una disposizione assai fre« quente nei molluschi terrestri, più rara negli acquatici. « La senestrosità *innormale* (sopra alcuni individui sol« tanto di una data specie) è sempre rara nei primi ed « estremamente rara negli acquatici. V' hanno fatti fisici, « fisiologici e teratologici che possano guidare alla spie« gazione di questa singolarità? »

Il quesito 15 è il seguente: « Vennero citati tre fatti » relativi ad una mostruosità rarissima nei molluschi. » Trattasi di conchiglie *a doppia apertura* (una *Hélice* eso» tica: due specie di *Pupa*, la P. *Bigorrensis* di Charp e » la P. Pyrenoearia di Mich, ed una *clausilia* dei din» torni di Tolosa). Dal complesso delle osservazioni rac» colte in queste tre circostanze puossi dedurne una con» clusione in favore d' una mostruosità (*bicephalia*) del » corpo del mollusco, o semplicemente in favore della » costruzione d' una nuova *apertura* del *test* senza prima » distrurre l' apertura primitiva? » Intorno a questi due quesiti l' oratore comunica il carteggio tenuto col signor Moquin nei due scorsi mesi, del quale si delibera la stampa negli Atti.

Il signor Arrondeau legge un esteso suo lavoro sulla topografia vegetale di Tolosa e propone che si formi una associazione permanente, la quale rannodando questa città con Bordeaux venga incaricata di pubblicare un quadro compiuto della vegetazione delle belle regioni meridionali della Francia. La proposta è adottata dalla sezione la quale delibera che la memoria del signor Arrondeau sia stampata negli Atti.

Il signor Martino de Brettes, capitano d' artiglieria, comunica il progetto di due grandi apparecchi di sua invenzione, il primo elettro-magnetico per le sperienze dell' artiglieria, il secondo per l' applicazione della luce elettrica all' illuminazione.

Tornata quinta, 11 settembre. Il signor Timbal-Lagrave, distinto botanico, presenta una nota di 24 piante nuove per la flora del bacino sottostante ai Pirenei, aggiungendovi la descrizione di due, una delle quali poco conosciuta, l' altra interamente nuova.

Il signor Bachelier mostra fossili nuovamente da lui scoperti a Sainte Scolasse nel dipartimento dell' Orne.

Il presidente Leblanc termina la seduta esponendo i vantaggi che si otterrebbero dalla *règle à calcul* resa volgare.

Tornata sesta, 12 settembre. Il presidente legge una circolare indirittagli da parecchi cultori della fisica, che contiene l' annunzio della fondazione d' una *Società meteorologica* francese, e l' invito di sottoscrivere a questa nascente istituzione. Presenta poscia la carta geologica del globo terrestre, lavoro del signor Bovè. Lo stesso presidente spiega la maniera di servirsi degli stromenti portatili, impiegati a levare piani a vista (*dans les levées à vue*) i quali usati nei corsi della scuola politecnica, meritano d' esser fatti noti stante la loro facile applicazione. Egli racconta che, durante l' assedio di Roma, aveva in poche ore addestrata una squadra di soldati, i quali levavano a vista con molta esattezza, la figura delle case, delle rupi, delle piante e di tutti gli altri oggetti necessarii per la formazione d' un pieno in rilievo rappresentante le operazioni d' assedio.

Il signor Bachelier chiude la seduta colla lettura d'una nota relativa all' epoca del sollevamento dei terreni iurassici nelle regioni di levante e d' occidente della Francia.

Tornata settima, 13 settembre. Il signor Des Moulins discorre sul nono quesito così concepito: « Determi» nare *botanicamente* e descrivere minutamente le diverse » cuscute che flagellano i raccolti, eccettuate quelle della » vite e del lino, che sono notissime. Accertarsi particolo» larmente se le cuscute del trifoglio, della veccia e del» l' erba medica siano o no *esclusivamente* speciali a » questi foraggi. »

Il signor Arrondeau lamenta che la città di Tolosa non possegga un *Museo di storia naturale*. La sezione sentite le ragioni dell' oratore emette il voto che il Municipio si concerti colla Facoltà di scienze in proposito di questa mancanza e sui mezzi di rimediarvi.

Il signor De Caumont discorre sulla pescicoltura, citando quali risultati siansene ottenuti dopo la scoperta del signor Gehin, pescatore nelle montagne dei Vosgi, perfezionata dal signor Coste, professore nel *Collegio di Francia*.

Tornata ottava, 14 settembre. Si legge una memoria del signor Terraillon, metallurgo di Tolosa, sulle miniere di zinco e di piombo del *Castillonais*, corredata di scampoletti di miniera. Succedono comunicazioni verbali sulla flora crittogamica dei Pirenei.

Tornata nona ed ultima, 15 settembre. Il signor De Caumont discorrendo sul secondo quesito *S' esista il terreno neocomiano nei Pirenei francesi e spagnuoli*, conchiuse per l' affermativa: la sua opinione è confermata dal signor Boubée, membro della Società geologica francese. Si discute successivamente sul quarto quesito *Se le alluvioni del bacino della Garonna debbano essere tutte classificate nel terreno dell' ultima epoca alluviale, come viene indicato sulla carta geologica della Francia.*

L' adunanza si scioglie dopo votati ringraziamenti al presidente che diresse con tanto zelo ed intelligenza i lavori, ed al segretario che compilò i processi verbali con molta accuratezza.

Sezione seconda. — Agricoltura, industria e commercio.

Tornata prima, 7 settembre. S' apre la seduta sotto la presidenza provvisoria del signor De Caumont per comporre l' ufficio della sezione. Gli eletti furono: *presidente* il signor Visconte De Cussy; *vice-presidenti* i signori Du-Manoir, Audouy e dottore Cany membro della società medica di Tolosa; *segretario* il signor Daunassans.

Letti dal signor De Cussy i quesiti presentati alla sezione, si discute a lungo intorno al quesito secondo nel quale si chiedono i motivi per cui nel mezzodì della Francia s' impiegano i buoi nella coltivazione del suolo, ed all' opposto i cavalli nel settentrione. In seguito di una animata discussione cui presero parte molti membri si conchiude essere cosa accertata che se si impiegano generalmente i buoi nel mezzodì, nullameno si adoperano anche con vantaggio i muli maschi e femmine. L' assemblea emette il voto acciò il governo conceda premii d'incoraggiamento agli allevatori di questi animali. Viene successivamente trattato il quinto quesito: *Sulla macchina per seminare, mietere e battere i cereali.*

Tornata seconda, 8 settembre. La seduta è totalmente impiegata nella discussione dell'11 quesito, *sulla malattia dell' uva*, cui presero viva parte undici membri senza essersi conchiuso nulla di positivo intorno alla vera cagione del malanno ed ai mezzi di distruggerlo o di frenarlo. Il dottore Bertini venne invitato a ripetere all' adunanza la comunicazione da esso fatta alla prima sezione nella tornata dell' 8 sopra questo gravissimo argomento.

Tornata terza, 9 settembre. Si legge una memoria mandata alla sezione dal signor De-la-Chauvinière *Sull'insegnamento professionale dell' agricoltura*. Molti membri approvano le idee e le proposte contenute in questa scrittura. Succede la lettura d' un invito del signor Roume-

benevolmente tesa da nostri avversarii, in uno scopo di comune vantaggio, quello, cioè, del paese.

Lungi da me la pretensione di sottomettervi qui una terza risoluzione; ma voi mi permetterete di presentarvi una compilazione che io vi proporrei d'accettare, quante volte molti di voi m'incoraggiassero a presentarla. (*Ascoltate*)

La mia formula consacrerebbe il principio della libertà di commercio e la sua durata permanente, pur non esigendo da chicchessia nè ritrattazione di antiche opinioni nè ammenda onorevole. Ecco il testo della risoluzione che io propongo:

« La Camera opina che il miglioramento delle condizioni del paese e sopratutto delle classi industriali, è in principal modo il risultato della legislazione recente che ha stabilito il principio della concorrenza senza restrizione, abolite le tasse imposte con uno scopo di protezione, e perciò stesso diminuito il costo e aumentata l'abbondanza dei principali articoli del nutrimento del popolo. Se la Camera è d'avviso che questa politica, mantenuta con fermezza e svolta con prudenza, è quella che meglio aiuterà l'industria del paese a sopportare i suoi carichi, e, per conseguenza conferirà con maggior sicurezza a favorire il benessere e il contento del popolo; la Camera sarà disposta a prendere in considerazione tutti i provvedimenti compatibili con questi principii, che potranno esserle sottomessi in esecuzione del grazioso discorso e della raccomandazione di S. M. »

Io invito gli onorevoli membri della Camera a riflettere, alle osservazioni che ho loro fatte; nulla può essere più utile al paese nè più onorevole ad un tempo alla Camera che di vedere lo spirito di conciliazione presiedere alle sue deliberazioni. Gli è in questo spirito che la mia risoluzione è stata concepita e compilata, e la sua adozione sarebbe la consecrazione solenne ed unanime che la Camera dei comuni farebbe d'un principio non solamente vantaggioso pel paese, ma della massima importanza eziandio nelle nostre relazioni co' paesi esteri. (*Applausi, particolarmente dai banchi ministeriali*)

Sulla mozione del signor C. Lytton i dibattimenti sono aggiornati a giovedì 25.

— La seduta di mercoledì 24, della Camera dei comuni, fu priva d'ogni importanza.

— Si legge nello *Standard*:

Un *meeting* numeroso di membri della Camera dei comuni, amici dell'amministrazione attuale, si è tenuto oggi 24 a 4 ore pomeridiane nella residenza ufficiale del primo lord della tesoreria. Vi erano 214 rappresentanti all'incirca. Il conte di Derby, il signor Walpole, sir John Pakington ed altri membri del governo, assistevano a questa riunione.

ALLEMAGNA

Francoforte. Scrivono alla *Gazzetta di Spener* che si attende in questi giorni dal senato un progetto che esso presenterà al corpo legislativo della città libera di Francoforte, per cui la recente disposizione che privò gli israeliti dei loro diritti politici verrà interpretata e ristretta in questo modo, che essi non potranno far parte del senato.

Austria. *Vienna*, 23 *novembre*. I fogli di Vienna annunziano l'arrivo del barone di Bruck, e soggiungono che verosimilmente egli vi sia stato chiamato a cagione della vertenza doganale.

— I giornali fecero menzione a più riprese di un prossimo viaggio di S. M. l'imperatore d'Austria a Berlino. La *Presse* di Vienna non solamente accenna a tal voce, ma soggiunge che essa va accreditandosi vieppiù.

A proposito del viaggio dell'imperatore d'Austria, si legge nella *Gazzetta di Elberfeld* la seguente notizia, in data di Berlino 20 novembre:

Le varie notizie relative ad una conferenza delle grandi potenze orientali a Varsavia, e quelle concernenti la visita di S. M. l'imperatore d'Austria alla corte di Berlino, spiegano la comunicazione che noi riceviamo da certa sorgente sul prossimo rannodamento dell'antica alleanza fra la Russia, la Prussia e l'Austria. Non crediamo esatto che già nella prossima settimana vengano definitivamente prese le relative disposizioni; ma affermiamo tuttavia che tale notizia non è contraddetta dai fatti e dalle attuali relazioni. Il corrispondente della *Gazzetta d'Augusta* dichiara tale notizia priva di fondamento.

Prussia. *Berlino*, 21 *novembre*. Il divieto agli operai prussiani di recarsi nella Svizzera venne pubblicato nell'*Indicatore di Stato*.

È pure vietato l'entrare in Prussia agli operai esteri quando essi vengono dalla Svizzera; o se vengono presi di passaggio, verrà loro permessa soltanto la strada più breve. Gli operai prussiani che attualmente soggiornano nella Svizzera, sono richiamati in patria.

— La *Gazzetta d'Augusta* assicura che da Vienna pervennero al gabinetto di Berlino dispacci intesi a promuovere un accomodamento in ordine alla questione politico-commerciale. A tal fine dicesi, che si riferisca la dimora, in Brunswick, dell'inviato austriaco presso la corte di Annover.

— Nello scorso giovedì, ritornando il conte di Chambord da una caccia a Frohsdorff, sacombrarono i piuedri attaccati alla sua carrozza, precisamente sul luogo ove alcuni anni addietro egli si ruppe la gamba, e rovesciarono il legno. Per buona ventura S. A. però non soffrì alcun danno nella sua salute.

AFRICA

Lettere pervenute da Tunis smentiscono la notizia della morte del bey di Tunisi Ahmet bey, e ci danno relazione che quel principe avea migliorato nella sua salute, e che trovavasi ai bagni di Mamheliff.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Firenze*, 26 *novem.* Si legge nel *Corr. dell'Arno*:

Possiamo annunziare lietamente che ieri sera alle ore 10 la nostra amatissima sovrana la granduchessa, dava in luce un I. e R. principe.

— Giunse in questi ultimi giorni in Firenze il sig. Odilon Barrot, ex-ministro del principe Luigi Napoleone Bonaparte. Egli si dispone a tornare in Francia per la via di Genova, dopo un soggiorno di tre mesi in Italia.

— *Roma*, 24. Ieri giunse da Marsiglia monsignor Hylereau, arcivescovo di Petra e vicario apostolico di Costantinopoli.

Francia. *Parigi*, 26 *novembre*. Il *Moniteur* non contiene nella sua parte ufficiale che varie nomine giudiziarie nei tribunali consolari, e nomine di *maires* e aggiunti.

— Ieri, dopo la proclamazione dello squittinio della Senna pel ristabilimento dell'impero, l'ufficio presidenziale dell'adunanza e il prefetto sono andati a Saint-Cloud a presentare questa votazione al principe Luigi Napoleone.

— Scrivono da Strasburgo, il 25:

In una seduta straordinaria che tennesi l'altrieri, il consiglio municipale di Strasburgo risolse unanimemente che il castello di questa città sarebbe offerto a S. A. I. il principe presidente in occasione della prossima proclamazione dell'impero.

Il *maire* che si è recato a Parigi, per prender parte ai lavori dello spoglio dei voti, come membro del corpo legislativo, presenterà la deliberazione del consiglio municipale all'accettazione di S. A. I.

Ognun sa che il castello era stato dato all'imperatore dalla città di Strasburgo, e che era pure rimasto alla Corona fino al 1831, epoca in cui ne fu ritolto per provvedimento di economia.

Se S. A. I. accetta questo dono, come è a sperare, quel magnifico edifizio riceverà una destinazione degna del suo splendore, e Strasburgo possederà di nuovo una residenza imperiale.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 27 *novembre, ore* 9 *e* 10 *min. antim.*

Si conosce il risultato definitivo della votazione in 81 dipartimenti.

Questo risultato dà *sette milioni e trentatrè mila SI*, contro *duecento settantotto mila NO*.

La votazione delle truppe è ancora incompiuta. Essa dà per ora *duecento ottantamila SI*, contro *diecimila No*.

I voti tuttora sconosciuti sono quelli dell'Algeria, dell'Ayne, dell'Ardèche, delle Ardennes, della Corsica e del Morbihan.

Belgio. *Bruxelles*, 25 *novembre*. La seduta della Camera dei rappresentanti venne aperta oggi colla presentazione di due importanti documenti, cioè: del progetto di legge per cui viene decretata la conversione delle obbligazioni 5 0/0 del 1840-42-48 nel 4 1/2; l'altro documento è la relazione della sezione centrale, incaricata di esaminare il progetto di legge sulla stampa; il relatore è il sig. Lelièvre.

Il progetto sulla conversione delle obbligazioni fu trasmesso ad una commissione speciale di nove membri. La Camera ha ordinato la stampa della relazione del sig. Lelièvre, e risolse di discuterla mercoledì prossimo.

Inghilterra. *Londra*, 25 *novembre*. La Camera de' comuni riprese, nella sua seduta del 25, i suoi dibattimenti sopra la mozione del sig. Villiers.

Sir James Graham, parlando in nome degli antichi peeliti, tentò alla sua volta un riavvicinamento più compiuto e più franco che quello reclamato, nella seduta del 25, da lord Palmerston, sottoemendando la formula proposta dal nobile lord, in modo da allontanare qualsiasi equivoco.

Questo sottoemendamento, del quale i giornali inglesi nehanno riprodotto il testo, ha sopratutto per iscopo, giusta sir James Graham medesimo, d'impedire ogni nuovo tentativo inteso ad ottenere dal Parlamento qualche compenso od indennità in vantaggio di coloro che sono stati lesi dalla adozione delle riforme economiche del 1846.

Lord Palmerston aderì alla mozione di sir James Graham, il che provocò una nuova deliberazione nella Camera de'comuni, siccome lo fa conoscere il seguente dispaccio telegrafico:

—*Seguito e fine della seduta della Camera dei comuni del* 25.

Dopo il discorso di lord Palmerston il quale esortò la Camera a votare la risoluzione emendata da sir James Graham, i principali oratori delle varie frazioni della Camera presero successivamente la parola.

Non seguì alcuna votazione, nel corso della seduta, su nessuna delle tre risoluzioni sottomesse alla Camera, cioè: 1° quella del signor Villiers; 2° quella del cancelliere dello scacchiere; 3° quella di lord Palmerston, emendata da sir James Graham.

I dibattimenti furono aggiornati ad un'ora assai tarda.

È possibile che nella seduta di domani (26) la Camera voti una delle tre risoluzioni.

— Si legge nella corrispondenza *Havas*:

Un nuovo incidente complicherà forse vieppiù la deliberazione della Camera dei comuni. I giornali di Londra annunziano che il signor Disraeli è stato gravemente indisposto all'escire dalla seduta, tanto che si teme non possa restare al potere.

— Ecco quel che si legge in questo proposito nel *Morning-Advertiser*:

Siamo dolentissimi di sentire che quantunque il sig. Disraeli continui a compiere le sue funzioni amministrative e legislative, lo stato della sua salute è tale che desta seria inquietudine nei suoi amici. In un consulto de' suoi medici, che si è tenuto ieri (24), si è convenuto che si farebbe comprendere all'onorevolissimo *gentleman* la necessità di cessare questa assiduità, che gli è nocevole.

— Alla Camera dei lords, seduta pure del 25, il conte di Shaftesbury presentò una petizione degli abitanti di Natal i quali chieggono che il governo delle Colonie sia il più presto possibile assimilato a quello d'Inghilterra.

Dopo la presentazione di alcune altre petizioni senza importanza, la seduta si sciolse.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 27 novembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantacinque . . . . . Lire 0 85.

Torino, dal civico palazzo, addì 26 novembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

27 novembre 1852

1849 1 luglio — cont. gior. pr. dopo borsa 100 50.
1851 1 giugno — cont. nella matt. 99 50.
gior. pr. dopo Borsa 99 90 pel 3 xbre.
190 35 75 pel 31 dicembre.

Fondi Privati

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella mattina 1400.
gior. prima dopo borsa 1415 pel 3 xbre.

CAMBI	Per brevi scadenze	per tre mesi	Monete contro argento o biglietti di Banca (1)	Compra	Vendita
Augusta	252 — 3/4	252 — —			
Genova sconto	4 p. 0/0	— — —	Doppia da L. 90	20 09 —	20 11 —
Francof. S. M.	240 — 3/4	— — —	— di Savoia	28 75 —	28 85 —
Lione	100 — —	99 50 —	— di Genova	79 49 —	79 57 —
Londra	25 27 1/2	25 17 1/2	Sovrana nuova	35 17 —	35 24 —
Milano	— — —	— — —	— vecchia	34 95 —	35 05 —
Parigi	100 — —	99 50 —	EROSO misto		
Torino sconto	4 0/0	— — —	Perdita	2	30 p. 0/0

(1) I Biglietti si cambiano al pari alla Banca.

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distese
	Denari		
	10 — 11		
	11 — 12		
GREGGIE	12 — 14 66	50 63	40
	14 — 16		
	16 — 20		
	20 — 21 81	50	
	21 — 22 80	60	
	22 — 23 77	60	76
	23 — 24 76	75	50
	24 — 25 74	50 74	
ORGANZINI	25 — 26 74	73	50
	26 — 27 73	50	
	27 — 28 73	50 73	
	28 — 30 73	73	
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		
	40 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		
TRAME	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36	64	
	36 — 40		

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 27 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	84 20	84 50 84 60
id. . . 4 1/2 0/0	106 60	106 50 106 50

VIENNA 26.

Obbligazioni 5 0/0 94 1/8 — Id. 4 1/2 0/0 84. — Azioni della Banca 1337. — Cambio Augusta uso 116 1/2 — Londra breve 11 27; Parigi 2 mesi 136 3/4.

LONDRA 25.

Consolidati per conto 101 3/8. — 3 0/0 ridotto 100 1/2. — 3 1/4 0/0 103 3/4. — Azioni della Banca 223 — 5 0/0 piemontese 99 7/8.

---

guère, membro della società di scienze, agricoltura e belle lettere del dipartimento del Tarn e Garonna alla sezione di deliberare *sul piano della statistica generale di un dipartimento francese e sui mezzi di compilarla e di pubblicarla*. La proposta, stante la gravità dell'argomento, si rimanda al programma per il Congresso del 1853.

Si discute sopra il sesto quesito « Quali sarebbero i » metodi da impiegarsi nella coltivazione del trifoglio di » Olanda (*Trifolium pratense*) e principalmente sul » tempo ed il modo di seminarlo per il suo avvicendamento onde ricavarne il maggior profitto possibile. »

Posta sul settimo relativo ai campi lasciati sodi od a maggese e sull'ottavo così concepito: « Quale impulso » debbono dare le società d'agricoltura e di commercio » alla navigazione interna, al perfezionamento dei canali » d'irrigazione ed all'indagine di nuovi scoli per i pro- » dotti. »

Tornata quarta, 10 settembre. Continua la discussione dell'ottavo quesito che ebbe per risultamento il voto di invitare il governo ad agevolare lo studio della proposta della sezione ed a concorrere all'attivazione d'un buon sistema d'irrigazione dei terreni aridi, e principalmente delle pianure poste sulla sinistra della Garonna.

Apertasi la discussione sul nono quesito: « Quale dire- » zione le società scientifiche possano dare al progresso » delle antiche industrie, ed all'introduzione delle nuove. » Su questo il marchese Dragonetti di Napoli legge un interessantissimo lavoro, le cui idee riassunte dal signor De Caumont e dal dottore Roux sono compendiate nel voto approvato all'unanimità di un ordinamento di società incaricate di porle in esecuzione.

Tornata quinta, 11 settembre. Si legge la relazione della commissione incaricata di esaminare la *madia meccanica* inventata dal signor Cardailhac meccanico di Tolosa: quindi quella sulla memoria mandata da un anonimo, nella quale si tratta il seguente quesito: « La legislazione » attuale per l'introduzione in Francia dei grani forestieri » è la più acconcia a proteggere l'agricoltura, ad evitare » le grandi variazioni nel prezzo dei cereali e ad agevo- » lare le provviste nelle annate di carestia? » Il relatore messi in piena luce i principali argomenti contenuti nella memoria sottomette alla sezione le seguenti conclusioni che vennero adottate:

1. Trasformare il deposito *fittizio* di Marsiglia in uno reale;

2. Rimettere in vigore puramente e semplicemente la legislazione anteriore al decreto del 14 gennaio 1850;

3. Adottare provvedimenti diretti ad ottenere che le mercuriali dei mercati regolatori si ravvicinino di più alla realtà dei fatti;

4. Aumentare il numero dei mercati regolatori, onde rendere più malagevole l'effetto dell'aggiotaggio, ed ottenere medie ricavate da un maggior numero di dati: far scielta dei mentovati mercati fra quelli esistenti nel centro dei paesi produttori.

Tornata sesta, 12 settembre. Il signor Léo Drouyn annunzia esistere in Bordeaux una madia meccanica analoga a quella del signor Cardailhac, inventata dal dottore Raboisson di detta città, ed i cui vantaggi vennero accertati con una relazione fatta alla società di scienze, belle lettere ed arti di Bordeaux: il suo valore essere di 400 franchi.

Succede la relazione del signor Truttat sul pane di glutine inventato dal panattiere Durand di Tolosa: quindi si sottopongono all'esame della sezione i quesiti 10, 12, 13 e 14 del programma così concepiti:

10. Se il *Panicum digitario* Laterr., graminacea da foraggio dell'America, e portata da Bordeaux mediante la navigazione sulla Garonna, sia abbondante nei pascoli: se il bestiame che se ne nutrisce produca maggior quantità e miglior qualità di latte. Quale sia il mezzo più sicuro e più agevole di propagare questa pianta, sia col trasplantamento, sia col seminarla.

12. « Quale progresso abbia fatto l'industria serica » nel Sud-Ovest della Francia da venti anni. »

13. « Quale valore arrecarono al suolo di quella re- » gione le piantagioni dei gelsi. »

14. « Se le popolazioni del Sud-Ovest della Francia » assecondino questa coltivazione e la produzione della » seta. »

Il dottore Cany legge un suo lavoro sull'organizzazione dell'insegnamento primario agrario: se ne vota la stampa negli Atti, esprimendosi ad un tempo dalla sezione il desiderio che il governo adotti e faccia eseguire per intiero il progetto d'insegnamento di cui si fece l'esposizione.

Il signor D'Espaignol-Lafagette, in proposito dei quesiti 7 e 9 legge una memoria intitolata: *Saggio sui mezzi di portare l'agricoltura al suo massimo punto di sviluppo.*

(*Continua*).

B. Bertini.

www.internetculturale.it

PER PARTE

DELLA REGIA DIREZIONE

DEL MANICOMIO DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere all' impresa della carne di vitello, di bue, del riso e del pane grosso, così detto casalingo, nelle quantità sotto indicate, necessarie all' uso di questo R. Manicomio, durante il venturo anno 1853, a presentare i relativi partiti chiusi e sigillati alla Segreteria dell'Opera pia, i quali si riceveranno fra tutto il corrente mese di novembre, cioè:

Carne di vitello 1ª qualità Chilogrammi 20,000
Carne di bue 1ª qualità . . . . . » 18,230
Risone di 1ª qualità . . . . . Ettolitri 200
Pane grosso detto casalingo Chilogrammi 90,000

Gli aspiranti all' impresa potranno aver visione nella suddetta Segreteria dei capitoli e condizioni, a cui vengono subordinati i contratti relativi alle menzionate somministranze in tutti i giorni dalle ore 9 alle 4 pomeridiane, tranne i giorni festivi.

Torino, il 9 novembre 1852.

Per la Regia Direzione
G. Serino Segr.

R. Spedale Generale di Carità

DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla provvista degl' infra indicati generi per l'annata 1853, di presentare alla Segreteria (via di Po, num. 24), secondo i capitoli condizionali ivi visibili, unitamente al relativo tiletto, i partiti che si accettano sino alle ore 5 pomerid. del giorno **13** del prossimo dicembre.

GENERI A PROVVEDERSI

Lotto 1.	Pane casalingo di 1ª qualità, chil.	195,680	circa
2.	Paste ordinarie	» 14,755	
3.	Paste bianche fine . . .	» 6,455	
4.	Pastine fine	» 3,875	
5.	Semola	» 3,410	
6.	Riso	Ettol. 250	
7.	Carne di vitello . . .	Chil. 13,900	
8.	Carne di bue	» 30,000	
9.	Olio d'olivo da mangiare	» 1,800	
10.	Olio d'olivo da ardere .	» 2,700	
11.	Butirro	» 2,200	
12.	Grivera da tavola e da grattugiare	1,050	
14.	Ova	Dozz. 12,000	

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95
l'altro di . . . . . » 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

AVVISO

Si desidera al primo piano, con esposizione al sole, un APPARTAMENTO mobigliato composto di un salone, di una sala da pranzo, tre camere da letto da padrone, tre o quattro da domestici, cucina ecc. ecc., con scuderia e rimessa — Rivolgersi al signor Cornelli all' albergo d' Europa.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di nove stanze, con soppalco, sotto-scala e cantine, in casa Mannati, via di Porta Nuova, num. 2. — Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° gennaio 1853*

ALLOGGIO di 8 membri, via S. Lazzaro, num. 29.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere, al 3° piano, con cantine, prospiciente la via del Cannon d'Oro, num. 8.
Dirigersi ivi al portinaio.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

ALLOGGIO composto di 7 camere, sottotetto e cantina; via della Madonna degli Angeli, num. 12.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È USCITO IL **QUINTO** *FASCICOLO*
delle

opere edite ed inedite

del Dottore

G. A. GIACOMINI

MERCREDI, 1.er DÉCEMBRE

Ouverture d'une Ecole française, unique de ce genre dans la Capitale où l'on enseigne aux commerçans la lecture, l'écriture, le calcul mental, les éléments de grammaire française et d'arithmétique décimale. Pour les élèves qui auraient déjà une connaissance suffisante de ces principes, on les y perfectionne graduellement en leur enseignant tout ou en partie, au choix des parents, les matières suivantes: Le système métrique décimal, la calligraphie, l'analyse grammaticale et l'analyse logique, l'histoire sainte, l'histoire moderne et la contemporaine, la géographie, la tenue des livres les éléments de géométrie, de physique, et de nombreux exercices de style épistolaire. Les élèves seront divisés en deux cathégories.

Cours spéciaux le matin et le soir pour les employés et autres jeunes gens, etc.

S'adresser de vive voix ou par écrit à M.r Lieupoz, directeur, rue S.t-Thomas, num. 18, au 2.me

AVVISO

L'avvocato Gatti, Sindaco di Altavilla, mandamento di Vignale, provincia di Casale, invita chiunque aspiri alla piazza di Maestro di Scuola Elementare, a trasmettergli tosto la sua domanda coi documenti comprovanti:

1.° La qualità di sacerdote;
2.° Tutti i requisiti prescritti dalla legge.

Avvi uno stipendio di L. 700, con decente alloggio, ed una Cappellania di annue L. 300 e più.

CITTÀ DI SAVIGLIANO

Alle ore 3 pomeridiane del 4 imminente dicembre avrà luogo nel palazzo civico ed in presenza del Consiglio delegato, l'incanto per la concessione biennale dell'esercizio delle Gabelle Municipali, quali sono:

1° Dazio di consumo.
2° Dritti sull'imbotato.
3° Dritti di piazza e peso piccolo.

Le imprese verranno deliberate l'una separatamente dalle altre al miglior offerente in aumento dei prezzi di L. 42,000 quanto al dazio di consumo; di L. 3,000 pei dritti sull'imbotato, e di L. 2,130 pei dritti di piazza e peso piccolo.

Avranno le medesime principio al primo gennaio 1853.

Savigliano, il 27 novembre 1852.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Pendoli, ecc.
nel magazzino recentemente aperto dalla ditta
J. VARIGLIA e COMP.

Serviziii da tavola in porcellana di Francia con bordo in oro e bleu o verde di num. 100 pezzi per fr. 197.
Serviizi da frutta simili di pezzi 49 per fr. 97.
Laboratorio di pittura o doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguiti da valenti artisti; a modici prezzi.
Via *Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino.*

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

THIER et C.E

Maison spéciale de confections pour Dames

Ce nouvel Établissement se recommande pour le superbe choix de ses articles et l'extrême modération des prix. — Magasins rue de Po, 15, au 1.er, presque en face l'église de l'Annonciade.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE *pel 1.° luglio 1853*

od anche prima

Tre **BOTTEGHE**, alle quali si può unire due **camere grandi** per magazzini, e due cantine; via dei Mercanti, dietro la chiesa di S. Rocco, num. 5.
Indirizzarsi al portinaio.

DA AFFITTARE MOBIGLIATO

ALLOGGIO di 8 membri, via dell' Arco, num. 4.

MESSAGGERIE SOCIALI

Ufficio centrale in Torino

Piazza d' Italia, corte dell' Albergo della Rosa Bianca

PARTENZE IN TUTTI I GIORNI
dal 25 novembre

Da TORINO per Biella, ore	9	1/2	mattina
	8		sera
	9		sera
Da BIELLA per Torino, ore	10		mattina
	8		sera
	9		sera

Da **Torino** per Biella ed Arona, ore **5** di sera;
Da **Arona** per Biella e Torino, ore **1** pomerid.

BONETTI EDOARDO

GEOMETRA E DISEGNATORE

Ripetitore approvato dalla R. Università degli studi per gli aspiranti all'esame di Misuratore

Tiene corsi separati di aritmetica, sistema metrico-decimale e geometria, non che di disegno-ornato, architettura, topografia a tratti ed a colori, attenendosi in tutto ai più accreditati sistemi d'insegnamento.

Via di S. Francesco d'Assisi, casa Tempia, vicolo rimpetto alla chiesa di S. Rocco, n. 1, piano 4°, Torino.

PENSIONE PER GIOVANI STUDENTI

in casa del Prof. Gualdi, via S. Teresa, n. 1, piano 2.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre signorili CAMERE mobigliate, al piano nobile, con vista in Dora Grossa.
Recapito contrada del Fieno, num. 1, piano 2°.

NOTA

Con atto 3 settembre p. p., ricevuto Visetti, la signora Teresa Regis, moglie del sig. chirurgo Giuseppe Frola, da Montanaro, rivocava la procura generale da essa spedita in capo del predetto di lei marito coll' atto 17 dicembre 1851, ricevuto Visetti.

Torino, il 24 novembre 1852.

Pecchio sost. Cristin.

NOTA

La società contratta tra li signori Giacomo Barone, Giovanni Martini e Bartolomeo Brunetto con scrittura del 28 marzo 1850, per l'esercizio del Caffè Barone, in questa città, via Dora Grossa, venne sotto il giorno d'oggi risolta e fu consolidata nei soli due socii Giacomo Barone e Giovanni Martini, per cui il sig. Brunetto d'oggi in poi cessa di comune consenso delle parti dal far parte della medesima.

Torino, il 22 novembre 1852.

Rodella caus. coll.

NOTA

Con decreto 8 corrente mese del sig. conte Nuvoli, giudice al tribunale di prima cognizione di questa città, relatore deputato, emanato sull'instanza del sig. architetto Luigi Formento, si dichiarò aperta la graduazione sul prezzo di L. 60,000, per cui il sig. cav. Alberto Veglio di Castelletto venne, in via di subastazione, espropriato della casa posta nel Borgo Nuovo di questa città, via dell' Arco, n. 11, e vennero i creditori tutti ingiunti a produrre, entro un mese dalla notificanza, alla segreteria del lodato tribunale i rispettivi titoli.

Torino, il 20 novembre 1852.

Castagna proc. coll.

NOTA

Per gli effetti previsti dall'articolo 2303 del Codice Civile, ad instanza del sig. Rossi Francesco del fu Giovanni Antonio di Rivarolo, è stato trascritto all'ufiizio delle ipoteche di Torino il 13 gennaio 1852, sul registro delle alienazioni, vol. 54, art. 27084 e su quello d'ordine, vol. 364, cas. 368, col pagamento di L. 28 50, l'instromento di permuta da lui fatto colli Buffo Gio. Battista e Bigando Maddalena vedova di Stefano Buffo, figlio e madre, amendue domiciliati in Rivarolo, in data del 15 novembre 1851, rogato Sartore col quale i medesimi hanno ceduto in permuta ad esso Rossi un corpo di casa con giardino ed aia, della superficie di circa are 3, 80, posti in Rivarolo, cantone Ajrali, detto della Carrigia, al numero mappale 3671, consorti Gria Gio. Battista, Domenico Vallero, la piazza e Carlo Bellins.

Rivarolo, il 17 novembre 1852.

Notaio Sartore.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles.* Ultimo concerto a beneficio di A. Bazzini.
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — con balletto *La Déesse des bois.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino magnetizzatore.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Pellegro Piola.*
WAUXHALL, *nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.*
RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.
TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 284 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibrilliel; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le Associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 30 NOVEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 32	17	11
Per le Provincie . . .	» 44	23	15
Per l'Estero . . .	» 58	32	14

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'abbligo in cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 30 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno in udienza 28 novembre.

SIRE,

Il consiglio comunale di Verrone trovasi per intestine dissensioni in istato di piena dissoluzione.

A provare questa circostanza basta, fra gli altri molti fatti che si potrebbero citare, il verbale 29 p. p. ottobre con cui la maggioranza dello stesso consiglio, raunatasi in mancanza del sindaco o vice-sindaco sotto la presidenza del consigliere anziano, ha deliberato di astenersi da ogni e qualunque atto di amministrazione finchè l'attuale sindaco Lorenzo Falla rimanga in carica.

Tutte le vie di conciliazione essendo state inutilmente tentate, e non potendosi lasciare in abbandono l'amministrazione del suddetto municipio, non rimane altro mezzo di provvedervi tranne quello dello scioglimento dell'attuale consiglio comunale, delegando per l'amministrazione interinale del comune un individuo estraneo al medesimo onde evitare per quanto possibile ogni parzialità, per il che potrebbe essere utilmente prescelto il medico Carlo Falla, vice-sindaco del vicino comune di Candelo.

In questa convinzione il Riferente si pregia di rassegnare alla firma di V. M. il qui unito R. Decreto portante le suaccennate disposizioni.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno:

Veduti gli articoli 72 e 274 della legge 7 ottobre 1848,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il consiglio comunale di Verrone è disciolto.

Art. 2. Gli elettori comunali saranno convocati per la nuova elezione del consiglio comunale entro il termine di tre mesi dalla data del presente.

Art. 3. Il dottore Carlo Falla dimorante a Candelo è delegato per tenere interinalmente e fino all'insediamento del nuovo consiglio comunale l'amministrazione del municipio.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dato a Torino addì 28 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno in udienza 28 novembre.

SIRE,

Alcuni anni fa, il vescovo di Savona pronunziò il decadimento del sacerdote Siccardi dalla parrocchia di Final marina.

Il Governo dopo varie indagini prestò il suo appoggio a quella misura, altronde pienamente legale, e ciò fece anche nell'intento di non lasciare che quella popolazione fosse trascinata a pratiche esterne, che troppo si approssimassero alla superstizione.

Ora il prete Siccardi essendosi recato in Roma per sollecitare la revoca della sentenza del vescovo, alcuni consiglieri di quel municipio per sorpresa quasi, e senza osservare le forme fissate dalla legge, promossero la firma di un ricorso al Sommo Pontefice in appoggio, a quanto credesi, della domanda del sacerdote Siccardi; lo fecero firmare nella tornata d'autunno dalla più parte dei consiglieri comunali, malgrado la protesta del sindaco, lo munirono del sigillo comunale perchè avesse forma autentica di un atto del municipio, e lo ritirarono subito, per darvi essi stessi, a quanto sembra, privato corso, senza neanche osservare in ciò le norme fissate dalla legge per gli atti comunali.

Non essendo tollerabile la violazione delle leggi e nemmeno che i consigli comunali come Corpi posti sotto la tutela governativa indirizzino petizioni di tal fatta senza farle passare per gli uffizi del Governo, al quale appartiene sempre di assicurarsi che non offendano in nulla i doveri del potere civile e gl'interessi dello Stato, io mi credo perciò in dovere di proporre a V. M. lo scioglimento del consiglio comunale suddetto.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno:

Veduti gli articoli 72 e 274 della legge 7 ottobre 1848,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il consiglio comunale di Final marina è disciolto.

Art. 2. Gli elettori saranno convocati entro il termine di tre mesi per eleggere un nuovo consiglio.

Art. 3. Il dottore Gio. Battista Bricchieri-Colombi, attuale sindaco, è incaricato delle funzioni di delegato straordinario.

Il Ministro suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 28 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

S. M., con Decreti del 21 novembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Gazzera Francesco, maggiore nel Corpo Reale d'Artiglieria, promosso luogotenente colonnello, e nominato comandante della fortezza di Lesseillon;

Prati di Rovagnasco cav. Roberto Andrea, luogotenente nel Corpo dei Carabinieri Reali, nominato uffiziale d'ordinanza onorario di S. M.;

Nerini Giuseppe, luogotenente nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, collocato in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di salute;

Vitalis Alessandro, sottotenente nel reggimento Cavalleggieri di Alessandria, id., id.

Quagliotti Luigi Placido, sottotenente nel 5 reggimento di fanteria, dimesso in seguito a sua domanda;

Semino Luigia, vedova del maggiore in ritiro Antonio Capello, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia.

Con Decreti del 27 detto:

Fantini Domenico, luogotenente guardia anziana nella compagnia Guardie del Corpo di S. M., nominato brigadiere nella stessa compagnia;

Bianchi di Lavagna cav. Giovanni Galeazzo, luogotenente nel 3 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Alizeri Stefano, sottotenente nella compagnia Infermieri militari, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Calleri Teresio Bartolommeo, sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nella compagnia Infermieri militari.

S. M. avendo conceduto all'attuale primo uffiziale del Ministero per gli Affari Ecclesiastici, di Grazia e di Giustizia, il congedo di due mesi da lui chiesto per motivi di salute, incaricava, con Decreto del 27 corrente, il consigliere d'appello cav. Carlo Barbaroux, di compierne in tal intervallo le veci.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

ITALIA. — INTERNO. — *Torino, 29 novembre.*

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per riforma dei diritti di gabella, approvando l'articolo terzo. Udì poscia le interpellanze mosse dal deputato Menabrea al Ministro dei Lavori Pubblici sulle strade ferrate, nè ebbe luogo alcuna deliberazione sulle medesime.

Il Ministro dell'Istruzione Pubblica ritirò il progetto di legge per credito supplementario di L. 25,000 in favore delle scuole secondarie ed elementari della Sardegna, comprese nel bilancio.

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE.

L'Ispezione generale suddetta trovasi pressochè giornalmente nella spiacevole circostanza di dover rifiutare e respingere all'ufficio di Posta, con pregiudizio del pubblico servizio e di particolari interessi, varii pieghi e lettere che, per essere chiusi o mancanti di contrassegno, ovvero di altra delle formalità prescritte dalla nuova legge postale del 15 maggio 1851 ed annessovi regolamento, vengono da detto postale uffizio tassate a rigore di tariffa.

Ad evitare simili inconvenienti, fassi il reggente la prementovata ispezione generale a pregare tutti i signori funzionarii del R. Governo ai quali accade di dover corrispondere col predetto generale ufficio, e specialmente i signori sindaci dei comuni, a ben volersi uniformare nel loro carteggio col medesimo alle singole prescrizioni della citata nuova legge, e segnatamente agli articoli 10, 24, 33, non che al 2 e 3 alinea dell'articolo unico contenuto in posteriore relativo decreto in data 16 aprile 1852.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella tornata del 26 andante novembre, il socio dottore Peyrani comunicò all'Accademia un caso assai singolare di *febbre perniciosa dispnoica od asmatica* e quindi *stenocardiacaischiatica*, stata da lui osservata e felicemente guarita. Questa osservazione e le relative considerazioni che egli vi fece succedere, l'Accademia decise che venissero stampate nel suo giornale delle scienze mediche.

Il dottore collegiato Rignon fece quindi rapporto sopra tre memorie manoscritte state inviate all'Accademia dal dottore Plouviez di Lilla, intitolate, l'una *sur les moyens de se garantir de la râge*; l'altra *sur l'asphyxie par submersion*, e la terza *sur l'art d'éthériser*: delle quali memorie, a seconda della conclusione del relatore, l'Accademia ne approvò la stampa. Lo stesso socio Rignon riferì pure sopra un opuscolo stampato del medesimo autore, relativo alla cura dell'*epilessia*, intorno cui ebbe luogo una breve discussione cui presero parte li socii Carmagnola, Demaria, Sachero, Peyrani ed il presidente.

Successivamente il dottore collegiato Demarchi nel presentare all'Accademia un lavoro del geometra Pietro Bassano d'Asti, avente per titolo *Riduzioni per rubriche del peso medicinale antico in peso metrico e viceversa*, si fece a commendarne la utilità in vista principalmente che sul principio del prossimo 1853 deve, giusta l'art. 25 della legge del 26 marzo 1850, essere posto in uso il sistema metrico-decimale eziandio nei pesi e nelle misure delle sostanze medicinali, e che quanto prima verrà pubblicata una nuova tariffa dei medicinali compilata dietro questo sistema.

Il segretario generale diede in ultimo lettura d'un'interessante osservazione di *bronchio-pulmonia calcolosa* compilata dal dottore Martorelli, e da esso diretta al socio dottore collegiato Maffone, da cui veniva trasmessa all'Accademia. Essa decise di sottoporre questo fatto clinico a particolare discussione in altra adunanza.

Dovendosi poi, a termini del regolamento, procedere alla nomina della direzione del giornale dell'Accademia per l'entrante anno 1853, la medesima unanime confermò in tale uffizio gli attuali socii direttori, cioè li professori Borsarelli e Demaria, il dottore coll. Demarchi ed i dottori Peyrani, Porporati e Sella.

Il segretario generale
GARBIGLIETTI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ci vengono comunicati i seguenti particolari intorno alla *Fondazione di un Istituto di Commercio in Torino*:

La sera del 26 corrente ebbe luogo, in casa del signor conte Camillo di Cavour, una riunione preparatoria dei promotori di un'associazione intesa a fondare nella città di Torino un istituto di commercio.

Intervennero, tra gli altri, alla detta riunione, presieduta dal sig. conte Camillo di Cavour, gli onorevoli Rattazzi, Bolmida, Cadorna, Daziani, Malan, Rosellini, Sella, Stallo, deputati: il commercio vi era rappresentato dagli stessi signori Bolmida, Malan, Sella, Stallo, e dai signori Barberis, Ceriana, Fourrat, Mancardi, Zanotti, *ecc.*

È gran ventura che sia prossimo ad esser soddisfatto il desiderio vivissimo di tanti padri di famiglia di vedere ordinato nella città di Torino un istituto, nel quale i giovani possano ricevere quella qualità di educazione e di istruzione che è giudicata più atta a porli nel caso di poter degnamente esercitare le professioni commerciali e amministrative. E soprattutto è gran ventura che una siffatta istituzione sorga sotto il patrocinio di persone cotanto reggguardevoli: non essendo da dubitare che le cure e l'opera delle medesime non sieno per essere feconde di ottimi risultamenti.

Nella riunione preparatoria anzidetta venner presi in esame i progetti degli statuti dell'associazione e del programma degli studi che si faranno nell'istituto. Questi progetti, che pubblichiamo qui sotto, dovranno poi ricevere la lor definitiva approvazione dall'assemblea generale degli azionisti.

Ma la guarentigia del buon successo consiste principalmente nello zelo e nell'abilità delle persone che saranno preposte ai vari uffici di direzione, di educazione e di insegnamento nel nuovo istituto. E la scelta dei professori fu appunto il principale dei soggetti trattati nella riunione preparatoria: e qui crediamo di potere affermare che i promotori hanno già assicurato al nuovo istituto l'opera di quegl'insegnanti il cui nome fu riputato il più atto a conciliare alla loro impresa la fiducia e il favore del pubblico.

I promotori attendono presentemente a collocare quelle azioni della Società che rimangono tuttavia disponibili. Coloro che desiderassero farne acquisto potranno rivolgersi ad alcuna delle seguenti case commerciali: Andreis e Barberis, Fratelli Ceriana, Fratelli Bolmida e C., Fratelli Mancardi, Giuseppe Malan e C., Andrea Stallo, Fratelli Sella, Fratelli Fourrat, Luigi Zanotti, agente di cambio.

Ma i promotori non dubitando punto che le azioni della Società non sieno per essere prontamente collocate, deliberarono di convocare l'assemblea generale degli azionisti per il giorno 19 del prossimo mese di dicembre, alle ore 2 pomeridiane, in casa del signor conte Camillo Cavour, via dell'Arcivescovado, n. 15.

Costituita appena la Società, potrà procedersi all'effettiva fondazione dell'istituto colla massima prontezza, mercè le cure di coloro che già diedero opera a preparare l'esecuzione dei necessari provvedimenti: onde è da sperare che l'istituto potrà essere aperto col gennaio del nuovo anno.

Il corso degli studi che si faranno nell'istituto di commercio consterà di due parti: *Corso elementare* e *Corso superiore*.

I. *Corso elementare.*

Questo corso comprende:

L'istruzione morale e religiosa, che sarà data da un ecclesiastico addetto all'istituto.

La calligrafia.

La grammatica e la composizione italiana.

La lingua francese.

La storia, la geografia, la cosmografia.

L'aritmetica con tutte le sue applicazioni all'amministrazione e al commercio.

La geometria elementare, il disegno lineare.

Elementi di storia naturale. — Questo insegnamento sarà principalmente inteso a far conoscere agli allievi i caratteri e le proprietà delle sostanze che si estraggono dai tre regni della natura, e che s'introducono nel commercio sotto la comune denominazione di *materie prime*.

Elementi di economia pubblica, ossiano nozioni elementari intorno alla produzione e alla distribuzione delle ricchezze.

II. *Corso superiore.*

Continua l'istruzione morale e religiosa.

Ricevono il loro complemento i corsi di lettere italiane, di lingua francese, di storia, di aritmetica commerciale, di geometria, di disegno e di economia pubblica.

Si aggiungono i seguenti corsi:

Lingue moderne, oltre l'italiano e il francese, proporzionatamente alla particolare attitudine che dimostra ciaschedun allievo allo studio delle medesime.

Elementi d'algebra, trigonometria.

Fisica, meccanica, chimica applicate alle arti.

Tecnologia.

Elementi di diritto civile.

Elementi di diritto costituzionale.

Diritto commerciale e amministrativo.

Storia del commercio.

Operazioni fittizie di commercio.

Ciascheduno de' due corsi elementare e superiore sarà compiuto in tre anni.

Al corso elementare saranno ammessi i giovanetti (convittori od esterni) i quali abbiano compiuto l'età di anni 10, e non abbiano oltrepassato quella dei 13. Per essere ricevuti, dovranno

www.internetculturale.it

aper l eggere e scrivere, e possedere i primi rudimenti del conteggio.

Compiuto il corso elementare, e superati con lode gli opportuni esperimenti, gli alunni passeranno, se tale è il desiderio de loro parenti, al corso superiore. A questo verranno eziandio ammessi quei giovani i quali avessero imparato in altre scuole pubbliche o private le materie che formano il soggetto del corso elementare, purchè l'età loro sia fra i 13 e i 16 anni, e si trovino nel caso di poter sostenere i debiti esami entrando nell' istituto.

I particolari che qui si omettono saranno contemplati nei regolamenti di cui è fatto cenno negli statuti della Società.

Statuti della Società.

È formata una Società anonima, che ha per iscopo speciale *la fondazione e l'esercizio di un Istituto di commercio (Scuola e Convitto) in Torino.*

Questa Società ha per base le condizioni seguenti ;

Art. 1. La sede della Società è in Torino, nell'edifizio della scuola.

Art. 2. Il capitale sociale è stabilito in L. 60,000, diviso in 120 azioni di L. 500 ciascuna.

Tutte le azioni saranno tratte da un registro a matrice, che rimane depositato presso il signor N. N., incaricato dalla Società. Esse porteranno un numero d'ordine, e saranno soscritte dal presidente e dal segretario del comitato di direzione e di sorveglianza di cui all'art. 6.

Queste azioni sono tutte nominali, nè possono trasmettersi che per mezzo d'un atto di cessione, con dichiarazione di trasferimento, soscritto dal proprietario o dal suo incaricato, sovra un apposito registro.

Il comitato di direzione e di sorveglianza potrà emettere, ove lo creda conveniente, nuove azioni conformi alle prime, fino al numero di 80.

Art. 3. La terza parte del prezzo delle azioni sarà pagata immediatamente dopo la costituzione della Società nelle mani del cassiere della Società.

Le rimanenti quote delle azioni saranno pagate dentro quei termini successivi che verranno deliberati dal comitato di direzione di sorveglianza.

I pagamenti saranno fatti constare mediante quitanza del cassiere sul titolo dell'azione, e ne sarà pur preso nota sul registro a matrice.

Art. 4. Quei padri di famiglia, i quali acquisteranno un'azione della Società, godranno di un abbonamento del 40 0/0 sul prezzo annuo della pensione da corrispondersi per quei loro figliuoli che venissero allevati nell' Istituto.

Art. 5. Sui guadagni dell'annata è innanzi a tutto prelevata e distribuita fra gli azionisti una somma rappresentante l'interesse al 5 0/0 del capitale da essi sborsato.

Sui guadagni rimanenti il 20 0/0 è distribuito fra gli impiegati dell'Istituto in proporzione dei loro stipendi, a titolo di incoraggiamento. Il resto andrà diviso per una metà fra gli azionisti, e per l'altra metà sarà versato nella cassa di riserva.

Art. 6. Appena la Società si trovi costituita, essa elegge il direttore dell'Istituto, e i membri azionisti che dovranno comporre, in numero di undici, il comitato di direzione e di sorveglianza.

Art. 7. L'assemblea generale degli azionisti si riunisce di diritto ogni anno nella sede della Società, nel mese di settembre, e straordinariamente ogniqualvolta il comitato di direzione e di sorveglianza lo creda necessario, ovvero la riunione venga richiesta da 30 azionisti.

Art. 8. L'assemblea generale ordinaria degli azionisti ha per oggetto :

1. Udire la relazione del direttore dell'Istituto sulle condizioni morali di questo ;

2. Discutere e approvare il resoconto annuale delle spese e della gestione della Società, non che il bilancio annuale preventivo della medesima, che dovranno essere presentati dal comitato di direzione e di sorveglianza ;

3. Rinnovare il consiglio di direzione e di sorveglianza. I membri scaduti d'officio potranno essere rieletti ;

4. E finalmente prendere quelle altre deliberazioni che potranno richiedersi nell'interesse della Società.

Art. 9. Le deliberazioni saranno prese alla maggioranza de' voti ; ma non saranno valide senza l'intervento di un terzo almeno degli azionisti. Se per difetto di numero l'assemblea non potesse deliberare, le deliberazioni saranno rimandate a otto giorni appresso, e in quella tornata si delibererà alla semplice maggioranza degli intervenuti.

Ciaschedun azionista avrà tanti voti quante sono le azioni da lui possedute.

Gli azionisti assenti potranno farsi rappresentare dai loro incaricati.

Art. 10. Il comitato di direzione e di sorveglianza rappresenta la Società in tutti gli atti giuridici e in tutti quegli atti amministrativi che non sono espressamente riservati dai presenti statuti alla Società generale.

Esso elegge l'economo e il cassiere, e ne determina le attribuzioni e lo stipendio.

Esso determina eziandio ne' limiti assegnati nel bilancio della Società, lo stipendio e gli altri vantaggi de' quali dovranno godere il direttore e gli altri impiegati dell'Istituto. Questi ultimi vengono nominati e revocati dallo stesso comitato sulla proposta del direttore.

Il direttore proporrà eziandio all'approvazione del comitato i regolamenti concernenti l'amministrazione dell'Istituto, le condizioni morali ed economiche dell'ammissione degli allievi interni ed esterni, e le discipline tutte che dovranno osservarsi nello Istituto.

Appena questi regolamenti abbiano ottenuto la sanzione del comitato, essi diventeranno la legge, cui il direttore e tutti gli impiegati della scuola dovranno intieramente assoggettarsi nell'esercizio delle loro funzioni, sotto la sorveglianza de' membri del comitato.

Art. 11. Il comitato di direzione e di sorveglianza si riunisce almeno una volta al mese ed ogniqualvolta il direttore dell' Istituto ne fa istanza.

Le sue deliberazioni sono prese alla maggioranza dei voti dei membri presenti: ma alla validità delle deliberazioni è necessaria la presenza di cinque membri almeno.

Art. 12. Il direttore è responsabile davanti al comitato e alla Società della costante e perfetta osservanza di tutti i regolamenti e discipline, di cui all'art. 10. Da lui solo dipendono gl'impiegati tutti della scuola, secondo le norme stabilite nei regolamenti.

Il direttore, oltre gli obblighi che gli incombono in questa sua qualità, avrà anche quello di dare nell'Istituto almeno un corso in ciascheduno anno scolastico.

Egli sarà anche tenuto ad avere il suo domicilio stabile nell'edifizio della scuola.

Art. 13. La Società non potrà essere sciolta prima che siano trascorsi dieci anni da la sua costituzione. Decorso questo tempo, essa potrà continuare le sue operazioni per quel numero di anni che le piacerà di statuire.

La Società potrà essere sciolta prima del termine di dieci anni, se il capitale sociale si trovasse esaurito e le entrate non coprissero più le spese.

Art. 14. Allo scioglimento della Società, la liquidazione sarà operata dall'economo assistito da due azionisti nominati dall' assemblea generale.

Art. 15. Tutte le contestazioni che potessero insorgere nel corso o allo scioglimento della Società saranno definite, senza appello, da tre arbitri nominati l'uno dagli azionisti, l'altro dal direttore e il terzo dal tribunale di commercio.

— Ci viene comunicato dal Comando Superiore della Guardia Nazionale di Torino il seguente stato delle somme raccolte pel monumento Gioberti, giusta l'ordine del giorno 2 andante :

Comando Superiore L. 40 » — 1ª legione L. 1074 45 — 2ª legione L. 1168 65 — 3ª legione L. 843 75 (computate in tale somma le L. 100 già versate dal battaglione Borgo Nuovo, raccolte in occasione della gita a Superga) — 4ª legione L. 699 15 — Totale L. 3826. »

— Il signor Bruneri ha modellato in plastica un busto di Vincenzo Gioberti, che è perfetto di rassomiglianza e di esecuzione.

— È giunto da pochi giorni in Torino il giovane Tito Mattei, di Napoli. È un vispo e grazioso fanciullo di dodici anni appena, privilegiato dalla natura di un genio musicale veramente meraviglioso. In quella tenera età egli non solo è pianista di prim'ordine, ma anche compositore. Tito Mattei è stato ammirato ed applaudito a Napoli, a Palermo, a Roma, a Firenze. Prima di passare le Alpi, egli è venuto a fermarsi alquanti giorni in Torino, dove troverà nuovi ammiratori e raccoglierà nuovi applausi.

— È annunziato per domenica 5 dicembre un *esperimento areonatico* che avrà luogo dal R. castello del Valentino alle ore 2 pomeridiane, eseguito dal signor Angelo Lodi colla macchina da lui inventata, e tendente alla direzione aerea. Il globo e la macchina sono visibili nella sala del Trincotto in contrada della Zecca, fino al giorno 2 dicembre.

Provincie. — Il consiglio divisionale di Novara stanziò la somma di L. 800 per l'erezione del monumento a Vittorio Alfieri in Asti, e di altre L. 800 pel monumento a Vincenzo Gioberti.

Savoia. — La *Gazette de Savoie* ha intrapreso nelle sue appendici la pubblicazione del romanzo *La Marquise Cornelia d'Alfi, ou le Lac d'Annecy et ses environs*, di Eugenio Sue.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova

la sera del 22 novembre 1852.

Commissario Governativo presso la Banca	Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.	
Attivo.		
Numerario in cassa in Genova	L. 4179199	53
id. id. in Torino	» 11265677	07
id. id. in via	» 1000000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 16486970	86
id. id. in Torino	» 34185089	57
Fondi pubblici della Banca	» 3515500	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 25 corr.	» 14160	»
Spese diverse	» 593988	41
Azionisti per saldo Azioni.	» 16005000	»
Palazzi di residenza delle due sedi	» 928085	42
Effetti all'incasso in conto corrente.	» 625756	67
	L. 89309892	»
Passivo.		
Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 34687350	»
Fondo di riserva	» 443999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 53150	96
id. id. in Torino	» 36019	97
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 254885	55
id. id. in Torino	» 473675	91
Conti correnti disponibile in Genova	» 769697	85
id. id. in Torino	» 1334921	37
Non disponibile	» 97237	71
R. Erario conto corr. (disponib. L. 9 720 085 30) (non disp. » 589 150 21)	10309215	51
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 154920	12
» della sede di Torino su quella di Genova del 25 corr.	» 46256	06
Dividendi arretrati	» 15395	»
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 25 corr.	» 71255	50
Conti Diversi non disponibile	» 7986615	44
	L. 89309892	»

Intendenza Generale della Divisione Amministrativa di Novara

Avviso d'asta

Per le ore 12 meridiane del giorno di venerdì 3 dicembre 1852.

Vendita di beni demaniali

autorizzata colla legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che ebbe luogo in tempo utile l' aumento della mezza sesta al prezzo di L. 26200, cui è stata con verbale del 14 ottobre ultimo scorso, rogato al segretario capo infrascritto, non ancora insinuato, deliberata a favore del sig. Falcone Gaetano la vendita della casa con corte demaniale sita, in questa città di Novara sul corso di Porta Milano, descritta in mappa alli numeri 3680 e 3681, e distinta al civico numero 368, coerenti Tommaso Retta, il Corso predetto, l' arch vio d' insinuazione ed il giardino annesso alle Scuole Nazionali, di provenienza dal Collegio ex-gesuitico di Novara, e che quindi alle ore dodici meridiane del giorno di venerdì 3 del venturo mese di dicembre si procederà nella solita sala di questo generale ufficio, con intervento ed assistenza del signor Direttore dell'insinuazione e demanio, a nuovi pubblici incanti pel successivo definitivo deliberamento a favore dell' ultimo migliore offerente, ed all'estinzione naturale della candela vergine, alla vendita di detti stabili demaniali, che trovansi descritti al numero 28 dello stato annesso alla legge 11 luglio 1852.

La rinnovazione dell'Asta sarà aperta sulla somma di lire 28,383 33, cui viene detto prezzo ad ascendere pel seguito aumento, rilevante a L. 2,183 33, ed ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 200.

Per essere ammesso a prender parte all'asta, ed a far partiti in aumento di detta somma di lire 28,383 33, gli aspiranti dovranno, prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata, detta di commercio, rilasciato appositamente da persona notoriamente risponsabile e tale riconosciuta dall' ufficio procedente, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma al portatore, obbligazioni dello Stato, numerario, o biglietti della Banca Nazionale per una somma capitale eguale al decimo di quella, per cui l'immobile da alienarsi viene esposto venale.

Il prezzo della vendita è pagabile in quattro rate eguali ; la 1.ª in rogito dell'atto, con cui il deliberamento definitivo viene ridotto in pubblico instromento, e le altre tre di sei in sei mesi, colla corrispondenza sulle medesime degli interessi al cinque per cento, talchè l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi diciotto, computandi dalla data di detta riduzione in instromento.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni, contenute nel capitolato, approvato dall' Azienda Generale di Finanze il 3 settembre 1852, inserto nel succitato primo atto di deliberamento, del quale non che della perizia d'estimo relativa in data delli 29 dicembre 1851, sarà lecito a chiunque di prendere visione a tutte le ore d' uffizio alla segreteria di quest' Intendenza generale.

Novara, li 4 novembre 1852.

Per detto ufficio d'Intendenza Generale.

Il segretario capo

Not. Felice M. Viola.

STATO ROMANO

Roma, 24. Si legge nel *Giornale di Roma* :

La liquidazione della cessata banca romana è abbastanza inoltrata per potere consegnare ai signori azionisti della medesima un'azione della nuova *Banca dello Stato Pontificio* per ognuna delle loro azioni antiche, ed inoltre un titolo per conseguire a suo tempo il di più, che in loro favore risulterà dal ricupero definitivo dei capitali.

La commissione di liquidazione invita i signori possessori delle azioni della banca romana a presentarsi in Roma nel locale della nuova Banca, anche per mezzo di procuratori entro il termine di giorni 75, ad oggetto di operare il suddetto concambio. L'antica azione nelle mani del procuratore vale procura.

FRANCIA

Parigi, 26 *novembre*. Il consiglio municipale della città di Parigi si è adunato oggi in seduta straordinaria. In occasione dell'innalzamento al trono del principe Luigi Napoleone, la città di Parigi volle che questo giorno fosse distinto con larghezze municipali a favore degl'infelici ; laonde, sul rapporto del sig. Bayvet, essa votò una somma di 600,000 fr. che sarà ripartita nel modo seguente ; 66,000 franchi pel condono della metà delle somme dovute alle direzioni delle nutrici dai parenti che ad esse affidarono bambini ; 54,000 fr. per la restituzione di pegni consistenti in materassi e coperte, depositati al Monte di Pietà ; 40,000 fr. per la compra di vestimenta pei fanciulli che frequentano gli asili e le scuole, ecc.

Il consiglio ha trattato poscia altre quistioni d' interesse locale.

— S. A. I. il principe presidente ha ricebuto ieri, in udienza privata, al Palazzo di Saint-Cloud, una delegazione del comitato centrale degli artisti. Il sig. Van Tenac, presidente della medesima indirizzò al principe il seguente discorso :

« Il comitato centrale ha per missione il progresso delle belle arti nei loro rapporti coll'industria ; la rigenerazione dell'arte religiosa e il miglioramento della sorte degli artisti per mezzo del lavoro.

« Incoraggiato dalle parole benevole che V. A. I. si degnò di rivolgere l'anno scorso al sig. Emilio Thomas ed a me, fortificato dalle testimonianze di simpatia del direttore delle Belle Arti e del direttore generale de'musei, il comitato si avviò diffilato al suo scopo.

« Oggi, o principe, noi veniamo a deporre rispettosamente ai piedi di V. A. I. l'espressione della nostra gratitudine, della nostra devozione d'animo e de'nostri augurii.

« In ciò che concerne l'arte industriale, il comitato centrale domanda a V. A.: L'organizzazione di una *Esposizione speciale delle opere degli artisti industriali* ; La creazione di un *Museo delle Belle Arti industriali* ; La fondazione d'una *Scuola centrale delle Belle Arti applicate all'industria.*

« Questa triplice istituzione sarebbe favorevole allo sviluppo ed alla supremazia dell'industria francese, ad onta degli sforzi della concorrenza straniera.

« L'onorevole signor Romieu, che tanto già fece per la causa delle Arti Belle, doveva comprendere l'importanza di una tale quistione. Ond'è che egli ha designato al ministro il nostro collega sig. Clerget per andar a studiare in Inghilterra gli stabilimenti analoghi. »

Interrogato dal principe, il sig. Clerget in poche parole spiegò che l'idea di raunare gli archivii dell'arte industriale è un fatto compiuto a Londra, dal mese di maggio scorso in qua, colla creazione del *Museo delle arti pratiche.*

Dopo l' osservazione del principe, che la Francia possiede il conservatorio di arti e mestieri, il signor Clerget rispose che ei considera la creazione del Museo come il compimento dello stabilimento istesso. Il signor Clerget rammentò al principe che tutti i distretti man fatturieri dell'Inghilterra possiedono scuole speciali.

Avendo chiesto S. A. I. qual limite esiste fra l'arte e l'arte industriale, il sig. Diterle prese la parola per far notare con alcuni casi della posizione equivoca in cui gli artisti possono trovarsi, quando, per esempio, uno statuario che fa un candelabro, può vederlo rifiutare al Louvre sotto pretesto di industria e dal-

l'Esposizione dell'industria sotto pretesto d'arte. Ne risulta che l'artista, non potendo trovarsi in comunicazione diretta col pubblico, difficilmente si penetra del vero sentimento di cui dee cercare di farsi l'interprete e il riflesso.

« Si, rispose il principe, avviene di ciò come del giornalismo, che non deve formare l'opinione pubblica, ma esserne l'eco. »

Il sig. Van Tenac, ripigliando la parola, disse a S. A. :

« In quanto all'arte religiosa, il comitato centrale vuole arricchire gratuitamente le chiese, che ne sono sprovviste, di pitture, sculture ed altri ornamenti necessarii alla maestà del culto, e ciò per mezzo d'una Lotteria di 6 in 8 milioni di franchi. »

Qui S. A. I. oppose i dubbi a cui diedero motivo alcune lotterie precedenti. Ma il sig. Van Tenac rassicurò il principe sulla lealtà, probità e moralità che presiederanno a quest'opera, sotto il patronato del clero e la sorveglianza di tre commissari del governo. Rimise poscia al principe una memoria relativa alla *Lotteria cattolica delle Belle Arti*, e tre altre memorie compilate dai signori Clerget, Klagmann e Chabal-Bussurgey, concernenti lo studio delle quistioni dell'arte industriale.

SPAGNA

Madrid, 21 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

La regina, volendo dare un attestato della sua stima al signor Armendarez, ex-ministro dell'interno e intendente del suo patrimonio, gli ha conferito la nobiltà di Castiglia sotto il titolo di marchese di Armendarez.

Per ordine della regina, il signor Duenas, incaricato della distribuzione delle elemosine di S. M., ha dato 22,000 reali, a titolo di soccorsi, a cento famiglie bisognose.

L'*Heraldo* afferma che all'apertura delle *cortes* non vi sarà discorso della corona.

INGHILTERRA

Londra, 25 *novembre*. — *Camera dei comuni. Seduta del* 25.

Sir W. *Clay*. Debbo fare un'osservazione all'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere, ed un'altra quistione all'onorevole sig. Villiers; ma prima domanderò il permesso alla Camera di sottometterle alcune mie riflessioni.

Il sig. Cobden. Sarebbe cosa del tutto intempestiva, nelle attuali circostanze, che l'onorevolissimo sir W. Clay, facesse la menoma osservazione che non si connettesse alle questioni ch'egli desidera fare.

Sir W. Clay. Non farò discorso, nè mozione speciale; e senza far preambolo, chieggo all'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere s'egli consenta a ritirare il suo emendamento, nella supposizione che la Camera aderirà alla mozione di lord Palmerston? Faccio la medesima domanda all'onorevole signor Villiers. Finalmente chieggo al cancelliere dello scacchiere se, nel caso che l'onorevole signor Villiers non consentisse a ritirare la sua mozione, il ministero accetterebbe l'emendamento proposto dal nobile lord Palmerston, in surrogamento all'emendamento ministeriale. (*Ascoltate*)

Sir James Graham. Il sentimento del dovere mi obbliga a intervenire qui. Onde conformarmi agli usi della Camera, fo una mozione, e perchè ognuno abb a il tempo di raccogliersi affine di poter rispondere alle osservazioni ch'io sto per presentare, questa mozione formale ha per iscopo che la Camera si aggiorni in questo momento. (*Ascoltate*) Ecco intanto le mie osservazioni:

Il nob le lord Palmerston, nell'ultima seduta ha proposto, non sotto una forma di mozione, ma piuttosto a titolo di emendamento alla mozione primitiva, alcune espressioni che il nobile lord crede possano servire di termine medio, e permettere alle varie frazioni della Camera di riuscire ad una conclus one soddisfacente sulla grande quistione che si sta discutendo. M' è impossibile di non prendere l'interessamento più vivo all'esito del dibattimento. Collega di sir Robert Peel nel 1846, e avendo contribuito a persuadere al Parlamento la soppressione delle leggi dei cereali, io naturalmente ho altamente a cuore cotesta quistione, e dirò con franchezza alla Camera la parte che io ho avuta nella compilazione della proposta primitiva.

Il giorno medesimo nel quale il discorso della corona fu pronunziato, io ebbi una conferenza col mio nobile amico lord Aberdeen, uno dei miei antichi colleghi col quale io sono tuttora nei termini della più cordiale amicizia. Egli mi fece conoscere (a me ritornato allora allora in città) le espressioni del discorso reale intorno alla grande quistione della politica commerciale. Questo passo speciale del discorso della corona non fu di nostro soddisfacimento, e fu convenuto tra noi che il signor Villiers, in nome del partito del libero scambio, annunzierebbe una mozione formale in proposito.

Dopo aver combattuto con buon successo il monopolio, per fermo gli era cosa naturalissima che nel momento del trionfo della nostra politica, io prendessi una parte attiva alla discussione. Egli fu lietissimo nel vedere che non era stato proposto alcun emendamento all'indirizzo, ma che, invece, il signor Villiers intendeva proporre una risoluzione formale. Il cancelliere dello scacchiere non aveva, come pur avrebbe dovuto fare, indicato il giorno al quale egli avrebbe presentato il suo esposto finanziario. Il signor Villiers dopo il discorso dell'oratore che aveva appoggiata la mozione d'indirizzo, mi chiese so doveva cominciare la sua mozione: certamente, gli risposi io.

La mozione fu annunziata prima che in una o nell'altra delle due Camere, il ministero avesse ancora parlato del suo programma politico. Io ho preso, lo confesso, una parte attiva alla compilazione della mozione, che è stata formulata, con tutta la lealtà possibile, avendo sotto i nostri occhi il discorso della corona. (*Ascoltate*) Pensando che la Camera dei comuni è effettivamente un'assemblea di *gentlemen*, evitai con gran cura, nel mio progetto di compilazione, quanto avrebbe potuto offendere onorevoli rappresentanti, i quali, senza cambiar opinione, potranno voler modificare la loro condotta sopra una quest one speciale. Io non poteva dimenticarmi che io stesso mi era convertito ai principii del libero scambio. (*Applausi*)

Qui l'oratore dà lettura del suo progetto di proposta che differisce sino ad un certo punto da quella del sig. Villiers. Nel compilarla (aggiunge egli) faceva a me stesso questa dimanda: nelle circostanze attuali, che cosa avrebbe fatto sir Robert Peel, s'egli fosse ancor vivo? Io non dubito punto di dichiararlo, dietro la conoscenza profonda che io ho avuta dell'indole e del modo di pensare di quel grande uomo di Stato egli avrebbe potuto compilare una migliore proposta, ma sicuramente la sarebbe stata concepita nel medesimo spirito. (*Applausi*)

Io mostrai il mio progetto di compilazione a lord John Russell col quale, mi gode l'animo in dirlo, sono stato in comunicazione cordiale e amichevole. (*Risa ironiche ai banchi ministeriali, clamorosi applausi ai banchi dell'opposizione*) Cotesti applausi sono per me la prova che esiste un sospetto altrettanto illegittimo che erroneo che io sia mosso da un pensiero fazioso. (*Risa ed applausi*)

Io proverò che si ha troppa fretta di giungere ad una tal conclusione. Lord John Russell dichiarò che approvava il nuovo progetto di compilazione, e solamente consigliò l'inserzione addizionale della terza clausola, che la Camera sarebbe disposta a prendere in considerazione tutti i provvedimenti compatibili col principio del libero scambio, che le potessero essere mai sottomessi dal ministero, affine di mostrare che gli autori della proposta non volevano fare opposizione faziosa. (*Ascaltate*) Io approvai del tutto un siffatto suggerimento e la clausola fu ammessa. Io sottoposi questa nuova compilazione tanto a lord Aberdeen quanto ad un altro collega di sir Robert Peel; essa fu discussa accuratamente, e subì ancora una modificazione. Quel ch' io voleva sopratutto, era di evitare di lasciar possibile qualsivoglia tentativo, inteso ad ottenere dal Parlamento quel che si chiama un compenso ovvero un' indennità. (*Ascoltate*) Ora sa si trattasse di scegliere tra la mozione primitiva e l'emendamento del cancelliere dello scacchiere, la mia scelta sarebbe ben presto fatta in favore di quella.

Ma il nobile lord Palmerston ha proposto una terza compilazione. La Camera è divisa tra questi tre testi distinti. Secondo me, quel che potrebbero fare di più ragionevole il governo e l'opposizione, sarebbe di riconoscere i principii della libertà del commercio, senza lasciare una probabilità aperta ai compensi futuri e senza offendere inutilmente le suscettività del ministero attuale.

Il sig. Gladstone. Spero che la Camera consentirà a inserire una espressione positiva nell'emendamento che è stato proposto da lord Palmerston. Si potrebbe in tal modo arrivare più agevolmente ad una conclusione la quale otterrebbe l'approvazione generale. (*Ascoltate*) La Camera dei comuni dee nelle presenti circostanze dare una sanzione ferma e precisa ai principi i del libero scambio; ma non fa mestieri, a mio avviso, legar le mani al ministero, dimodochè sia ad esso impossibile, se ulteriormente gli convenisse, di presentare provvedimenti intesi a stabilire alcune indennità o compensi.

Lord Palmerston. Spero che gli amici del ministero e gli antichi partigiani del protezionismo, pensando essere ormai impossibile di abbattere l'attuale politica commerciale, s' inchineranno dinanzi alla forza delle cose, e ch' eglino accetteranno il mio emendamento sotto-emendato dall'onorevolissimo baronetto sir W. Graham. Quanto a me, io sono prontissimo ad approvare questo sotto emendamento: spero adunque che il mio emendamento così sotto-emendato, sarà adottato dalla Camera, in luogo della prima proposta dell'onorevole sig. Villiers, e dell' emendamento del cancelliere dello scacchiere.

— Segue il dispaccio telegrafico riprodotto nel numero antecedente della gazzetta.

ALEMAGNA

Francoforte, 24 *novembre*. Il senato tenne oggi una seduta plenaria straordinaria. Si suppone che la discussione siasi aggirata sulle prossime elezioni dei senatori.

— *Berlino*, 23 *novembre*. S. M. il re è giunto ieri da Postdam ed ha presieduto un consiglio di gabinetto.

S. A. R. il principe di Prussia, che partì ieri per Coblenza, ebbe ieri ed avant'ieri lunghe conferenze col sig. di Manteuffel: trattavasi delle questioni politiche vertenti; si assicura che S. A. R. abbia dichiarato di aderire ai principii del governo nella questione della costituzione ed in quella dello Zollverein.

— A fine di promuovere il definitivo accordo, riguardo alla questione doganale, il sig. di Thon fu, dicesi, incaricato di dichiarare che gli Stati della Turingia aderiranno a qualunque accomodamento, conforme al comune interesse, che possa conchiudersi fra la Prussia e l'Alemagna meridionale.

— Il ministro dell' interno, sig. di Westphalen, ha ritirato la demissione che aveva dato, dicesi, in seguito ad un dissenso co' suoi colleghi, in ordine alla questione sulla prima Camera, come già da noi venne accennato.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—Interno —*Torino*, 29 *novembre*.

Il Consiglio comunale di Torino tenne iersera seduta. Nel numero di domani pubblicheremo un sunto particolareggiato del verbale relativo.

Genova, 29 *novembre*. Si legge nella *Gazz. di Genova*:

Le due fregate degli Stati-Uniti d'America, *Cumberland* e *San Giacinto*, salparono ieri alle 3 1/2 pom. da questo porto, dicesi, per alla volta di Maone onde riunirsi al restante della flottiglia colà stazionaria.

— *Firenze*, 26 *novembre*. Il *Monitore toscano* contiene un decreto granducale con cui, in occasione della nuova prole, di cui andò testè lieta la R. famiglia, viene concessa grazia e perdono a chiunque trovisi sottoposto ad azione penale od a condanna per alcuni delitti o trasgressioni, di cui si determina il titolo, come diserzione, ingiurie, percosse, ferite, inosservanze d'esilio, fuga dal carcere, stupri semplici, ecc. ed altre trasgressioni contemplate ne' regolamenti di polizia.

— *Roma*, 25 *novembre*. È morto la sera del 21 corrente il conte Giuseppe Alborghetti d'anni 76, già segretario della presidenza di Roma e Comarca, autore di varie prose e rime, membro del collegio filologico, ecc.

Francia. *Parigi*, 27 *novembre*. Il *Moniteur* contiene oggi un articolo in cui stabilisce che la monarchia imperiale richiesta e approvata dai voti unanimi della Francia è d'ora innanzi la sola legittima, perchè essa sola consacra i principii del 1789, mentre pure si fonda sui principii d'ordine e sul voto nazionale.

— Il numero dei Sì che si conoscono oggi in modo certo ascende a 7,711,440, compresa la votazione ancora parziale delle truppe di terra e di mare. La cifra dei NO è di 359,263.

Belgio. *Bruxelles*, 26 *novembre*. Alla Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, il sig. Thiéfry ha presentato la relazione sulla domanda di un credito di 2,092,000 fr. pel dicastero della guerra, destinati al soldo delle truppe nel mese di dicembre. Questo progetto si discuterà d'urgenza dopo il bilanc o dell' interno.

— La commissione incaricata di esaminare il progetto di legge sulla conversione della rendita, è composta dei signori Anspach, Nayer, Loos, Malou, Mercier, Rogier, Osy, T'kint-de-Nayer e Veydt.

Questa commissione si è radunata questa mattina; e possibile che la relazione sarà presentata domani, e che lunedì verrà discussa e votata la legge.

Spagna. *Madrid*, 22 *novembre*. La *Gazzetta di Madrid* pubblica il regio decreto seguente:

Facendo uso della prerogativa che mi è accordata dall'art. 30 della costituzione, e in conformità di quanto mi è stato proposto dal mio consiglio dei ministri, nomino a presidente del senato, per la prossima legislatura, il signor Manuel'di Pando, marchese di Miraflores, e a vice-presidenti i signori Pedro Calon, duca di Veragua, Joaquin Josè di Muro, marchese di Someruelos, Diego Medrano ed il luogotenente generale Savier di Alpiroz, conte di Alpuente.

Inghilterra. *Londra*, 26 *novembre*. Ecco il testo dell'emendamento di lord Palmerston sotto emendato da sir W. Graham e presentato da quest'ultimo nella seduta del 25 della Camera dei comuni :

« La Camera opina che questa politica (del libero scambio) mantenuta e sviluppata con fermezza e prudenza, senza pregiudicare ad alcun interesse importante, è la meglio calcolata per permettere all'industria nazionale di sopportare i suoi pesi, e che per conseguenza contribuirà con maggior sicurezza al benessere ed alla soddisfazione del popolo. »

I giornali inglesi non recano che il principio della seduta del 26, ma da un dispaccio telegrafico ricevuto a Parigi risulta che la mozione del sig. Villiers fu respinta, in quella stessa seduta, da una maggioranza di 80 voci, e che l'emendamento Palmerston sotto-emendato da sir W. Graham e accettato dal cancelliere dello scacchiere, il quale, riavutosi dalla sua indisposizione, assisteva alla seduta, è stato adottato dalla Camera ad una maggioranza di 445 voci.

Alemagna. *Berlino*, 24 *novembre*. In questi ultimi giorni correva voce alla Borsa che un accomodamento stava per conchiudersi fra l'Austria e la Prussia nella questione doganale; il che fece rialzare il corso degli effetti pubblici. A questo proposito, la *Corrispondenza generale* dice che per ora non si tratterebbe punto della definitiva conclusione di un trattato: ma che l'Austria, la quale ebbe dagli Stati della coalizione facoltà di entrare in trattative colla Prussia, si mostrò disposta ad un definitivo accordo.

— La *Gazzetta delle poste di Francoforte* assicura che lo Zollverein sarà conservato: lo Zollverein e lo Steuerverein formerebbero un tutto, e si conchiuderebbe in seguito un trattato di commercio coll'Austria; quanto all'unione doganale con quest'ultima potenza non se ne parlerebbe più.

— Oggi S. M. è aspettata a Francoforte sull'Oder, per assistere alla sepoltura del generale di Thile.

— Oggi la commissione sanitaria dichiarò cessato il cholera, e ne pubblicò l'ultimo bollettino.

V. Loens gerente

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

29 novembre 1852

1848 1 7.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 99 25.
contanti nella mattina 99 25.
1849 1 luglio —'giorno pr. dopo borsa 101 50 pel 31 xbre.
1851 1 giugno — cont. nella matt. 99 80 75 100.
1849 1 8.bre — contanti gior. pr. dopo Borsa 1005.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella mattina 1405.
Società del gaz (nuova) per contanti nella mattina 1000.
Via ferrata di Savigliano 1 luglio, 512 50 pel 31 xbre.

GENOVA 27 NOVEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60 *gior. d.*	*Ln.*	1	87 1/2
Amsterdam	*id.*	»	2	19 —
Ancona	30 *id.*	»	5	68 — D
Augusta	*id.*	»	2	53 —
Barcellona	*id.*	»	2	81 — *D.*
Bologna	*id.*	»	5	40 — D.
Firenze	*id.*	»	—	83 3/4
Lione	*id.*	»	—	100 —
Livorno	*id.*	»	—	83 1/4
Londra	3 *mesi*	»	25	45 —
Marsiglia	30 *giorni*	»	—	100 —
Messina	60 *id.*	»	13	13 —
Milano	30 *id.*	»	—	84 7/8
Napoli	*id.*	»	4	38 —
Palermo	60 *id.*	»	13	13 —
Parigi	30 *id.*	»	—	100 — D
Roma	*id.*	»	5	09 1/2
Torino	*id.*	»	—	99 3/8
Trieste	*id.*	»	2	47 —
Venezia	*id.*	»	—	84 2/3
Vienna	*id.*	»	2	47 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	99	1/2
id. Sarde	»	100	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	97	1/2
Prestito Obbligatorio	»	99	1/2
Obbligazioni 1849	»	1005	—
Obbligazioni 1850	»	1015	—
id. della Città nuove	»	770	—
Prestito 1 *luglio*	»	100	3/4
id. Anglo-Sardo	»	100	1/4
Azioni della Banca	»	416	— prem
Sconto sopra Genova e Torino.	»	4.	p. c.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 26.

Consolidati per conto 101 1/4. — 3 0/0 ridotto 100 1/2. — 3 1/4 0/0 104. — 5 0/0 piemontese 100 1/8.

Madrid 22.

3 0/0 a 46 1/16. — Id. differito 25 1/4. — Banca di San Ferdinando 96.

AMMINISTRAZIONE DEL DEBITO PUBBLICO

Stato per ordine d' estrazione delle Obbligazioni create colla Legge 9 luglio 1850, comprese nella 5ª Estrazione che ha avuto luogo in Torino il 30 novembre 1852, con indicazione dei premii vinti dalle trentaquattro prime estratte.

Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte	Premii vinti dalle 36 prime estratte		Num. d'ordine di estrazione	Numero delle Obbligazioni estratte
1	2312	40000	»	42	7794
2	14658	20000	»	43	11064
3	15863	13330	»	44	14956
4	12384	8000	»	45	2267
5	4974	5400	»	46	2472
6	10149	1330	»	47	11113
7	8402	1330	»	48	13780
8	12655	1330	»	49	15785
9	13352	1330	»	50	6234
10	15342	670	»	51	7030
11	14051	670	»	52	13365
12	10953	670	»	53	10561
13	16555	670	»	54	6209
14	3403	670	»	55	15204
15	5475	670	»	56	17577
16	17143	670	»	57	4830
17	9847	670	»	58	6161
18	6705	330	»	59	3548
19	7222	330	»	60	15827
20	9078	330	»	61	1049
21	1646	330	»	62	1155
22	7271	330	»	63	10942
23	5876	330	»	64	5416
24	11334	330	»	65	1532
25	17473	330	»	66	1839
26	14847	330	»	67	147
27	15322	330	»	68	11965
28	3265	330	»	69	4037
29	3303	330	»	70	13980
30	14525	330	»	71	2386
31	8394	330	»	72	839
32	17864	330	»	73	11303
33	928	330	»	74	12102
34	4601	330	»	75	3163
				76	5450
		103020	»	77	226
				78	3132
35	6339			79	11812
36	15346			80	6763
37	5718			81	14819
38	17457			82	11084
39	15594				
40	15805				
41	10827				

Il direttore generale Simondi.

www.internetculturale.it

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA
R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla compra, a partiti segreti, di ett. 1, are 25 (giorn. 3) circa boschi cedui, oltre alcune piante di roveri, posti nei territorii di Orbassano e Candiolo, di far capo per le indicazioni dalli fratelli Bogetti affittavoli della Cascina detta *Tetto Gallo*, presso Stupinigi, e per la visione delle condizioni di vendita nella Segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 mattina alle 4 pomeridiane.

CITTA' DI SALUZZO

Alle ore 8 e 1/2 francesi del lunedì, 6 del prossimo dicembre, si aprirà in Saluzzo, nel locale destinato nell'Orfanotrofio alla Scuola delle Allieve Maestre, un concorso per un posto di Maestra elementare femminile Comunale, collo stipendio di L. 650 annue. Le aspiranti dovranno presentare le patenti d'idoneità ed un certificato di buona condotta del Sindaco del loro domicilio. — Saluzzo, il 28 novembre 1852.

CATTANEO *Sindaco.*

SOCIETA' ANONIMA
DEI MOLINI DI COLLEGNO

Il Comitato di Direzione previene i signori Azionisti che l'Assemblea generale convocatasi il 13 settembre p. p. non avendo avuto luogo per mancanza del voluto numero degli Azionisti, è nuovamente convocata per il 15 dicembre p. v., alle ore 7 di sera, nella casa Racca, via Oporto, num. 1, rimpetto i nuovi macelli.

Torino, il 27 novembre 1852.

P. GARDELLA *gerente.*

NOTIFICANZA
DELL'
ASSOCIAZIONE DI CARITA' DI CHIERI

Non essendosi potuto nell'adunanza generale del 21 corrente prendere veruna definitiva deliberazione per mancanza del numero legale dei socii, a mente dell'art. 24 dello Statuto, la maggioranza degli intervenienti quella rimandò a domenica 5 del prossimo dicembre, ore 10 matt., nella solita sala delle adunanze.

R. Spedale Generale di Carità
DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte alla provvista per l'anno 1853, di ettolitri 700 di vino nero, di buona qualità e di collina, di presentare alla sua segreteria, non più tardi del 15 prossimo dicembre, due bottiglie per ogni qualità d'assaggio suggellate, ed accompagnate da un partito in carta da bollo egualmente suggellato e sottoscritto, in cui trovisi chiaramente indicato il prezzo del vino per ettolitro, il nome, la patria e il domicilio del concorrente alla provvista, non che il luogo da cui è ricavato il vino.

Tale provvista verrà quindi, a giudicio dell'amministrazione, deliberata a favore di chi tra i concorrenti sotto il rapporto pel prezzo e della bontà del vino, avrà offerto il partito più conveniente.

I capitoli condizionali del contratto sono visibili tutti i giorni nella predetta segreteria (via di Po, num. 24).

PER LA STAGIONE INVERNALE

Nel deposito Westerman, via de' Mercanti, num. 17, casa Collegno, trovansi griglie per *coke*, *porte-molle*, stufe, cannoni di latta, fornelletti portatili di ghisa, bellissimi campioni di ornati per balconi, ecc., ferri da soppressare, e per cappellai.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 14 dicembre venturo, ore 11, antimeridiane in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7), si procederà al deliberamento a favore del miglior offerente, di una cascina propria delli signori Schioppo, denominata il *Villanis*, con grandioso corpo di casa civile e rustico, situata sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 38 (giorn. 101), con attrezzi, bestiame e dritto d'acqua. — Tale cascina è peritata in L. 214,802.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 140,000.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

DA VENDERE IN VALDOCCO
Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall'Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

Presso **GIUSEPPE BOCCA**, *Libraio di S. M.*

STORIA DI SARDEGNA
DAL 1799 AL 1816
PER **PIETRO MARTINI**

Cagliari 1852 — Un vol. in-8°, L. 3. 80

AVVISO

Dacchè venne pronunziata la fallita del banchiere Giuseppe Rayneri, si fecero undici riparti a favore dei creditori iscritti nel bilancio presentato. Si verifica in oggi che alcuni fra questi non riscossero pur anco quanto è a loro dovuto in ragione dei surriferiti undici riparti. Quest'avviso pertanto è rivolto a pregare chi è tuttora in ritardo, di mandar tosto a riscuotere il rimanente dovuto, alla banca dell'ill.mo signor Lorenzo Pelisseri, sindaco e cassiere della massa Rayneri, quale banca è situata in Torino, sotto i portici della piazza S. Carlo.

Torino, il 19 novembre 1852.

DA AFFITTARE O VENDERE
a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno;
E grande quantità di articoli diversi.

PARIS-HOTEL VIOLET
Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

DA VENDERE

CASA nel centro della capitale, del reddito di L. 9,000.

TENIMENTO, a sei miglia da Torino, di ett. 55 circa di terreni campivi, prativi, boschivi e vignati, con grandioso palazzo in buono stato, ed ampi fabbricati rustici.

Dirigersi allo studio del notaio Faldella, via Ambasciatori, Palazzo S. Giorgio.

DA VENDERE

CASA di campagna civilmente mobigliata, distante chil. 1 1/4 (1/2 miglio) da Gassino, con ettari 7, 78 (giorn. 21) circa, tra campi, prati, vigne e boschi.

Recapito in Torino al notaio certif. Signoretti.

DA VENDERE

Due TENIMENTI uniti e separati, posti sul territorio di Vercelli, a due chil. dalla città, in vicinanza alla strada Reale di Torino, irrigati colle acque del R. Naviglio, della superficie il primo di ett. 75, 47, 95 l'altro di 69, 73, 42

Totale ettari 146, 21, 37

Dirigersi a Vercelli nello studio del geometra Cortellino.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri, cucina e soppalco, decorosamente mobigliato, con spaziose cantine, vasto vinario e sottotetto, prospiciente in via di San Martiniano, n. 3, 2.° piano nobile. Recapito ivi al portinaio.

CITTA' DI SALUZZO
VENDITA DI BENI COMUNALI

Per mezzo dei pubblici incanti che avranno luogo alle ore 9 francesi di mattina del giorno 22 prossimo dicembre, nella sala municipale, ed in presenza del Consiglio Delegato, si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, delle seguenti quattro cascine, proprie di detta città, denominate le une Spina e Veronica, situate sulle fini di Revello, componenti i lotti 1° e 2° e le altre prima e seconda del Violo, componenti i lotti 3° 4°, poste sul territorio della città stessa, composte di fabbricati, alteni prati, campi e boschi, col deliberamento loro, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente sulla somma a caduna infra accennata, portata da apposita perizia di stima e con dichiarazione che, seguito o non il deliberamento loro si farà la riunione del lotto primo al secondo, e del lotto 3° al 4°, per essere su tali due lotti così composti, tentato l'esperimento delle licitazioni sulle somme parzialmente offerte, in difetto su quelle d'estimo.

Lotto 1° Cascina Spina di ett. 21, 55, 58, L. 54,204 70.
Lotto 2° Cascina Veronica, di ett. 18, 98, 73, L. 46,328 32.
Lotto 3° Cascina 1° del Violo, di ett. 32, 93, 74, L. 87,201 60.
Lotto 4° Cascina 2° del Violo, di ett. 28, 94 18, L. 85, 772, 46.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili in tutti i giorni nella segreteria civica.

Tanto si notifica a chiunque voglia farne l'acquisto, onde presenti in quel giorno i suoi partiti.

Saluzzo il, 25 novembre 1852.

CATTANEO *Sindaco.*

FALLIMENTO

di Gaetano Quaranta, già panattiere in Torino, sulla piazza Vittorio Emanuele, sotto i portici di Po.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Gaetano Quaranta; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaco provvisorio la ditta Fourrat di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 9 del prossimo dicembre, ed alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, a termini dell'art. 471 del Codice di commercio.

Torino, il 25 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per l'effetto voluto dalla legge si rende noto avere li sottoscritti contratta società con iscrittura 15 corrente per l'esercizio del loro commercio in sete torte, lane e mercerie, in questa città, la quale ebbe principio il primo aprile ultimo scorso, e terminerà con tutto il 31 marzo 1861.

Torino, il 27 ottobre 1852.

Trossarello e Laffon.

FALLIMENTO

dell'avvocato Pier Luigi Bonfiglio già negoziante e fabbricante di fucili a Cuorgnè.

Verificazione de'crediti.

Si avvisano i creditori del detto avvocato Bonfiglio di rimettere personalmente o per mezzo di mandatario, fra giorni 20 dalla data della presente, alli signori Fabiano Pietro fu Giuseppe, Fabiano Pietro fu Giovanni e medico Carlo Signorelli di Cuorgnè, sindaci definitivi del detto fallimento, od alla segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, f. f. di tribunale di commercio, i titoli de'loro crediti con una nota che ne indichi la somma sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi legalmente onde assistere alla verificazione di detti crediti, che avrà luogo nei tre giorni successivi ai giorni 20 dopo il dato avviso, e sarà continuata sin trascorso l'ultimo dei giorni aggiunti per i creditori domiciliati in questi Stati, fuori della sede di questo tribunale, in ragione d'un giorno ogni cinque miriametri di distanza, alle ore 2 pomeridiane, in una delle sale di questo stesso tribunale, avanti il sig. giudice commissario.

Ivrea, il 27 novembre 1852.

S. Bouvier sost. segr.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Roberto Devereux.* — Ballo — *Lucifero.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino magnetizzatore.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Lucia,* — A beneficio del sig. G. Aliprandi.

VAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
15 9.bre.	732 44	732 70	732 68	+ 8 6	+ 7 9	+ 10 1	+ 6 2	+ 7 7	+ 9 0	E.N.E.	E.N.E.	N. E.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Cop.nebb.
16 »	732 40	732 54	732 88	+ 10 4	+ 10 8	+ 12 4	+ 10 0	+ 10 2	+ 10 7	O.S.O.	O.	E.	Cop. nebb.	Cop. nebb.	Nuv. squarc.
17 »	735 52	735 70	735 58	+ 10 0	+ 11 7	+ 13 1	+ 9 4	+ 12 0	+ 10 8	N.N.E.	N. E.	O.S.O.	Nuv. squarc.	Cop. nebb.	Nuv. squarc.
18 »	736 72	737 70	738 94	+ 9 2	+ 10 9	+ 17 4	+ 8 0	+ 10 2	+ 12 4	O.	E.	E.N.E.	Nebbia.	Cop. nebb.	Ser. con vap.
19 »	742 44	742 36	742 58	+ 9 3	+ 12 2	+ 13 5	+ 8 1	+ 10 5	+ 10 7	E.N.E.	E.N.E.	E.N.E.	Ser. nebb. bas.	Ser.con va p.	Ser. con vap.
20 »	740 24	738 46	737 28	+ 9 2	+ 9 6	+ 10 0	+ 7 5	+ 7 8	+ 8 1	O.	E.	E.N.E.	Nebbia.	Nebbia.	Annuvolato.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 285 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI' 1mo DICEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il corso delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	23	12
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 20 cent. — d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Le continue dimande per una maggiore ampliazione della facoltà fatta agli uffizi di Posta di ricevere denaro o pagarne l'importo sulla presentazione dei relativi vaglia postali rendono necessarie alcune provvidenze utili alla stessa Amministrazione delle Poste e più adatte agli interessi privati ed all'ognor crescente sviluppo commerciale:

Visti perciò gli articoli 34 della Legge 18 novembre 1850, 4 e 5 del R. Decreto 5 dicembre e 20 del Regolamento annesso al R. Decreto 6 dicembre detto anno;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri, Noi abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sono abrogati gli articoli 6 del Nostro Decreto 5 dicembre 1850 e 20 del Regolamento annesso all'altro Decreto 6 dicembre detto anno, ed a loro vece vengono sostituiti i seguenti:

Art. 6. Regio Decreto 5 dicembre 1850.

« È fatta facoltà ad ogni uffizio di Posta, eccettuati quelli di « seconda classe e le distribuzioni, di ricevere somme in denaro « contro rilascio di vaglia postali fino al limite di L. 600.

« Questi vaglia postali non potranno però oltrepassare la somma di L. 150, se il pagamento dovrà effettuarsi da un uffizio « di prima classe; di L. 300, se da una Direzione provinciale; « di L. 400, se da una Direzione divisionaria, e potranno giungere alle L. 600 per le sole Direzioni divisionarie di Torino e « Genova.

« Per gli uffizi di seconda classe il limite sia pel rilascio sia « pel pagamento è fissato in L. 100 tra di loro e verso le Direzioni ed uffizi di prima classe reciprocamente.

« È fatta facoltà al Direttore generale delle Poste di affidare il « servizio degli articoli di denaro a quelle Distribuzioni mandate « mentali le cui contingenze locali ne facessero palese l'opportunità. In tali casi il limite, sia pel rilascio, sia pel pagamento « dei vaglia postali, sarà di L. 50 fra di loro e reciprocamente « verso le Direzioni ed uffizi di prima e seconda classe. »

Art. 20 del Regolamento annesso al Regio Decreto 6 dicembre 1850.

« Gli uffizi di Posta potranno rilasciare nello stesso giorno a « favore di uno stesso destinatario più vaglia, purchè il loro « valore complessivo non ecceda la somma indicata nell'arti« colo 6 del Nostro Decreto 5 dicembre 1850, come sovra mo« dificato. »

Art. 2. Il modello dei vaglia postali annesso al citato Nostro Decreto 5 dicembre 1850 vien mutato in modo, che l'avvertenza posta a piedi del vaglia sia impressa nel rovescio del medesimo, e la quitanza e relative annotazioni, che trovansi ora nel rovescio, abbiano ad essere stampate a piedi del vaglia.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che avrà effetto dal 1° gennaio 1853, sarà registrato al Controllo Generale, ed inserto negli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 19 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 30 novembre.*

La Camera dei Deputati proseguì nella discussione del progetto di legge per riforma dei diritti di gabella, e approvò l'art. 7. Il deputato Pallieri presentò la relazione proemiale sullo spoglio generale attivo e passivo dell'esercizio 1848 per le provincie di terraferma; e quella sullo spoglio particolare passivo dell'Azienda delle Finanze.

Appendice

CONGRESSO SCIENTIFICO FRANCESE IN TOLOSA
nel settembre 1852.

(Continuazione e fine, vedi num. 283)

Tornata settima, 13 settembre. Si continua la lettura dal signor D'Espaignol il quale termina formolando varii voti, fra i quali la sezione adotta quello di stabilire un grande registro di cadastro (*livre terrier*) per la rinnovazione e la *conservazione perpetua* di tutti i cadastri francesi affine di stabilire in modo esatto lo scompartimento della tassa prediale, e di conoscere giornalmente ed esattamente tutte le mutazioni occorse; di potere, senza nuove spese d'agrimensura (al termine generalmente adottato di trent'anni) rinnovare gli atlanti comunali e le matrici del cadastro; di assicurare i diritti di proprietà e le statistiche dei terreni, cose oggimai indispensabili per lo studio dei grandi miglioramenti rurali. Questo gran libro della proprietà fondiaria servirebbe innoltre a fornire a ciascun possidente lo stato della sua eredità; al notariato gli elementi descrittivi di cui difetta: ad ogni sistema di riforma ipotecaria le basi precise che gli saranno tuttora indispensabili: finalmente a tutte le pubbliche amministrazioni documenti economici essenziali.

Il signor Des Moulins fa sovra alcune memorie relazione d'interesse locale, e comunica una lettera del sig. Boussand oriuolaio di Tolosa relativa a parecchi metodi di miglioramento nell'arte dell'oriuolaio.

Tornata ottava, 14 settembre. Il marchese Dragonetti legge le conclusioni stategli chieste sulla sua memoria intorno al nono quesito, da lui letta nella tornata del 10; esse vengono adottate. Queste conclusioni tendono ad ottenere che il governo dia alle società scientifiche esistenti in Francia, ed aventi per iscopo l'incoraggiamento delle varie industrie, una maggior energia d'azione e maggior unità nel loro scopo, e che porti a compimento l'applicazione del sistema che sorgerebbe da un simile ordinamento, creando od almeno preparando la formazione di simili società in tutti i centri popolosi ove esse non esistono.

Si ripiglia la discussione sui quesiti 12, 13 e 14; terminata la quale il dottore Cany legge un suo lavoro sull'ordinamento di un *Concorso agrario cantonale* per stabilire un podere modello economico in ogni mandamento (*Canton*) della Francia. La sezione fa plauso all'autore dello scritto e delibera di rassegnarlo al governo coll'invito di adottare la di lui proposta.

Tornata nona ed ultima, 15 settembre. Previe alcune comunicazioni d'interesse puramente locale, il signor Blanc, veterinario, legge una sua memoria intorno all'insegnamento della veterinaria nelle scuole del governo ed all'esercizio di quest'arte.

Il signor Audouy fa noti i guasti arrecati ogni anno all'erba medica dal bruco conosciuto col nome di *colopsis atra*, ed indica i varii mezzi sinora impiegati senza efficacia per paralizzarne gli effetti.

Il marchese Dragonetti esprime il desiderio che si riesca, mercè nuovi procedimenti, a surrogare alla corteccia di quercia altre sostanze per la concia. Il presidente fatti i consueti ringraziamenti chiude la seduta.

Sezione terza. — Scienze mediche.

Tornata prima, 7 settembre. Il dottore B. Bertini, in qualità di presidente provvisorio, apre la seduta ed invita i membri della sezione a deporre nell'urna il loro voto per la nomina dell'ufficio della presidenza. Gli eletti furono: *Presidente*: il dottore Bally, ex-presidente dell'Accademia di medicina di Parigi, presidente generale del Congresso di Tours, presidente della sezione medica del Congresso d'Orleans. *Vice-presidenti*: i dottori Timoteo Riboli da Parma, medico-chirurgo, membro dei congressi scientifici italiani: Bessières, membro della società medico-chirurgico-farmaceutica di Tolosa: Delaye, medico in capo dello spedale dei mentecatti di Tolosa, proprietario e direttore del manicomio privato nel sobborgo di S. Cipriano. *Segretari*: i dottori Emanuele Combes, professore d'igiene e di medicina legale nella scuola preparatoria di Tolosa, Ripoll e Giscaro.

Il programma dei quesiti per questa sezione e le discussioni cui essi fornirono argomento leggonsi nel *Giornale delle Scienze mediche della R. Accademia medico-chirurgica di Torino*, puntata del 10 novembre 1852, n. 32.

Sezione quarta. — Archeologia e Storia.

Tornata prima, 7 settembre. Si procede alla votazione per la nomina dell'ufficio della presidenza il quale riescì composto come segue: *Presidente*: il canonico La Curie, membro dell'Istituto delle Provincie. *Vice-Presidenti*, i signori Ricard, avvocato, di Mompellieri: Belhomme, conservatore degli archivi della Lingnadocca: Augusto D'Aldéguier, consigliere alla Corte d'appello, membro dell'Accademia dei *giuochi floreali*. *Segretario*: il sig. M. D. De Castelnau d'Essenault.

Fatta la lettura dei quesiti, il signor De Caumont ne sottomette cinque altri all'esame della sezione. S'apre la discussione sul 1 quesito del programma. « Quali sono i « monumenti celtici, di qualunque natura, trovati nell'Alta « Garonna e nei dipartimenti circonvicini », nella quale si consuma tutto il tempo destinato alla seduta.

Tornata seconda, 8 settembre. Discussione sul secondo quesito relativo alle strade, alle colonne migliari ed alle stazioni romane nell'Alta Garonna; e quindi sul terzo, « Quali campi e trinceramenti romani si scoprirono nello « stesso dipartimento? »

Tornata terza, 9 settembre. Si discute sul quinto quesito « Quale la forma e l'epoca in cui vennero erette le « torri isolate ed i castelli che nei Pirenei difendono le « strette delle valli, e che giusta la tradizione popolare si « attribuiscono ai Saraceni. »

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 29 novembre 1852.

Aperta la seduta il Sindaco comunica al Consiglio una proposta dell'avv. Garelli colla quale chiede che si deliberi di pubblicare colla stampa nel foglio ufficiale l'intiero verbale di ciascuna adunanza, od almeno che nel sunto di esso verbale, che già si stabilì doversi pubblicare nella seduta del 2 luglio ultimo, si faccia speciale menzione delle proposizioni fatte dai consiglieri e dei loro motivi, tuttavolta che i proponenti ne avranno fatta istanza nel corso della seduta. Un'altra proposta è presentata dai consiglieri Nuyts, Garelli e Valerio, tendente a stabilire che niuna proposta possa essere posta in deliberazione fuorchè nella seduta successiva a quella in cui venne letta e sviluppata, lasciandosi nell'intervallo a disposizione dei consiglieri i documenti relativi.

Il sindaco comunica successivamente un ordinato del municipio di Voghera, col quale esprime sentimenti di riconoscenza al Consiglio comunale ed alla guardia nazionale di Torino per gli onori e le ricompense delle quali si volle rimeritare l'azione generosa di Paolo Sacchi nell'occasione dello scoppio della polveriera.

L'edifizio delle Torri era stato anticamente dal demanio conceduto alla città di Torino per essere destinato a carcere a disposizione del vicariato; la città, valendosi delle facoltà che le erano state concedute, aveva fatto eseguire alcune costruzioni in ampliazione di quell'edifizio, e chiese di esserne rimborsata nell'occasione che il Governo richiamò il possedimento di questo fabbricato. L'indennità che per quest'oggetto potesse essere dovuta essendo stata fissata d'accordo dai due ingegneri scelti a quest'uopo dalle R. Finanze e dalla Città, il Consiglio comunale approvò le conclusioni risultanti dalla relazione dei periti, adottando però la riserva suggerita dal consigliere Peiggione, vale a dire che le Finanze non avessero a chiedere alcuna nuova indennità, qualora si dovesse nuovamente praticare il passaggio sotto la porta delle Torri stata chiusa nel 1706.

La musica della guardia nazionale si mantenne finora col mezzo di un assegnamento sull'erario civico, e col prodotto delle volontarie soscrizioni dei militi; non potendosi per l'anno venturo calcolare sulla continuazione di queste soscrizioni volontarie, si è fatto, per mezzo di una commissione, un progetto di riordinamento del corpo di musica da sostenersi a spese del municipio.

Il consigliere Cottin rende minutamente conto delle somme che per questo oggetto converrà stanziare nel bilancio del 1853, ed esprimendo i motivi per cui non si può aspettare a discutere le relative proposte, chiede che il Consiglio voglia deliberare con quella maggior sollecitudine che gli sia possibile.

Siccome però l'ammontare delle spesse è correlativo al progetto di riordinamento del corpo di musica, così si manda depositare questo progetto nella segreteria, affinchè i signori consiglieri abbiano agio di esaminarlo prima che si rip'gli la discussione a questo riguardo.

Sono approvate successivamente alcune deliberazioni prese in via d'urgenza dal Consiglio delegato colle quali il Sindaco è stato autorizzato ad intentare o sostenere alcune liti nell'interesse della città, e così pure fu approvata una spesa fatta per urgenza a mantenimento delle sponde della Stura.

Nel 1851 è stato approvato il piano d'ingrandimento a Porta Nuova, nel quale era compreso il piano così detto Beccaria. In quest'ultimo piano essendosi lasciato sussistere il tracciamento di una via che non coincideva con quella successiva, gl'interessati chiesero che fosse in questa parte modificato il piano e che fosse addottato un tracciamento il quale si avvicinasse almeno alla regolare coincidenza degli assi dalle due vie.

La proposta modificazione ottenne il voto favorevole della commissione d'ingrandimento e del Consiglio delegato, ma sull'osservazione fatta dal consigliere Brunati che potesse per avventura migliorarsi ancora il proposto tracciamento, il Consiglio comunale dopo lunga discussione determinò, sulla proposta dei consiglieri Nuyts e Panchia, che gl'ingegneri che fanno parte del Consiglio comunale fossero pregati di prendere la pratica a nuovo esame e riferirne quindi al Consiglio dopo aver visitato la località e sentita la commissione d'ingrandimento.

Finalmente il sindaco annunziò con ben vivo rammarico la dispensa stata chiesta dall'ufficio di Consiglieri delegati dei signori Cottin, Signoretti e Ceppi.

Il Consiglio accoglie la fatta comunicazione con sommo rincrescimento, e sulla proposta dei consiglieri Nuyts, Maffoni e Valerio determina che siano espressi i sentimenti di riconoscenza del Consiglio per distinti servizi che prestarono con tanta attività e intelligenza al Municipio, e che tenuto conto dei motivi di salute allegati dal cavaliere Signoretti, i signori consiglieri Cottin e Ceppi pei quali non milita la stessa ragione, siano pregati di conservare la loro opera al Municipio come consiglieri delegati supplenti, giovando così alla Città in quella misura che sia loro consentita da quelle esigenze che loro impedirebbero di prendere parte più attiva nella civica amministrazione.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie.*

Domenica 29 corrente, nel R. Collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie, ebbe luogo per la prima volta la solennità della distribuzione de' premii agli alunni che, percorrendo l'annuale carriera scolastica, fecero miglior prova d'ingegno, di studio e di diligenza.

Erano presenti il Ministro della pubblica istruzione col suo primo Ufficiale, il Consiglio universitario, e tutti i Superiori del Collegio medesimo.

Il prof. cav. Perpetuo Novelli, governatore, inaugurò la funzione con un elegante discorso in cui ricordò la generosità e sapienza di Re Vittorio Amedeo II e de' gloriosi successori di lui, che apersero e mantennero in fiore quella nobile palestra a favore degl'ingegni meno favoriti dalla fortuna, o ne migliorarono le sorti quando per la tristizia de' tempi era caduta in abbandono. Quindi nominò con encomio i personaggi di merito egregio che, cresciuti fra quelle mura, levarono poi alto grido di sè colle mirabili opere dell'ingegno e colle azioni generose dell'animo a pro della patria che con tanto amore aveali educati. Venendo poi a parlare delle condizioni presenti, dal regolare andamento dell'Instituto, dal numero ognora crescente degli alunni, e dall'amore per lo studio divenuto generale e continuo, trasse argomento di felicissimi augurii. Finalmente dimostrò che con savio accorgimento, a destare nei petti dei giovani l'emulazione ed a favorire il progresso de' scientifici e letterarii studi, erasi decretato che ogni anno dovessero rimeritarsi di premio o di onorevole menzione quelli, che per voto del Consiglio collegiale risultassero i più distinti. E qui è dove furono più calde le parole dell'oratore, e dove più vivo si palesò l'affetto ch'egli porta ad un Instituto al quale appartenne molti anni come allievo, come ripetitore e come prefetto, ed al cui supremo governo consacrò da due anni, con tanto felice successo, le sue forze.

Il discorso fu meritamente applaudito dal numeroso uditorio.

Il teologo collegiato Baricco, segretario del Consiglio, proclamò i nomi dei giovani a cui fu aggiudicato il premio, i quali, presentandosi successivamente al Ministro, ebbero in dono le medaglie d'argento state coniate appositamente per tale solennità.

Questa medaglia, avente 0,05 di diametro, è opera maestrevolmente eseguita dal valente artista Ferraris. Da una parte, entro una corona di lauro, porta l'iscrizione: MORIBVS STVDIO AC DILIGENTIÆ; dall'altra parte, entro la leggenda, REGIVM PROVINCIARVM COLLEGIVM, ha inciso il nome dell'alunno a cui è conferita.

Compiuta la distribuzione de' premii, il Ministro fece un'allocuzione con cui eccitò i giovani alla coltura indefessa de' buoni studi ed all'esatto adempimento dei doveri scolastici e collegiali; ricordò il beneficio della educazione che porge loro la patria a cui essi dovranno poi per ragione di gratitudine il tributo delle intellettuali fatiche e delle opere virtuose; commendò altamente la diligenza, lo zelo e l'impegno di cui avea fatto così bella testimonianza il benemerito governatore, e terminò pur egli con un presagio di lieto avvenire. Gli uditori fecero unanime plauso alle nobili parole del Ministro.

Uno dei premiati, il signor Liveriero Emilio, studente del terzo anno di Belle Lettere, lesse infine un poetico componimento in cui espresse al Ministro, che sì degnamente presiede alla direzione de' pubblici studi, i sensi di riconoscenza de' suoi colleghi pel generoso affetto con cui il Governo promuove un Instituto che fu nei tempi passati, ed è tuttavia una splendida gloria della patria.

Il Ministro ed i Membri del Consiglio universitario lasciarono il Collegio delle Provincie esprimendo ai giovani che si erano schierati sul loro passaggio la più viva soddisfazione, e tutto quel

www.internetculturale.it

giorno fu per gli alunni una vera festa, avendo il governatore loro conceduto varie significazioni di allegrezza.

Elenco degli alunni premiati, il cui nome si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 70 del regolamento del Collegio.

Facoltà di teologia

Premio — Sereno Giuseppe, già studente del quinto anno.
Menzioni onorevoli — Capello Andrea, del quarto anno; Peverati Vincenzo, del secondo anno; Bonansea Giovanni, id.

Facoltà di leggi

Premii — Montanari Francesco, del quinto anno; Reymond Giovanni, del quarto anno; Ritto Giovanni, del secondo anno; Aimini Giovanni, del primo anno; Vitta Giovanni Battista, id.
Menzioni onorevoli — Tardivo Francesco, del quarto anno; Gay Giacinto, del secondo anno; Bastard Francesco, del primo anno; Bourelli Luigi, id.

Facoltà di medicina e chirurgia

Premii — Depraz Carlo, del sesto anno; Zuccotti Angelo, del quinto anno; Righetti Vittorio, del secondo anno; Arzentier Augusto, id.; Odisio Giuseppe, del primo anno.
Menzioni onorevoli — Molina Angelo, del sesto anno; Bosone Giuseppe, id.; Rattone Cesare, del quinto anno; Rumiano Biagio, id.; Gaddò Giacomo, del quarto anno; Ollenino Gaspare, del secondo anno; Grillo Ambrogio, id.; Ruffa Luigi, id.; Bottero Pietro, id.; Reymond Carlo, del primo anno; Borrone Daniele, id.

Facoltà di scienze e lettere.

Sezione di belle lettere.

Premii — Allerini Luigi, del terzo anno; Livetiero Emilio, del secondo anno.
Menzione onorevole — Bracco Cesario, del primo anno

Sezione di filosofia razionale.

Premio — Miglioretti Lorenzo, del terzo anno.

Sezione di matematica.

Premio — Vivanet Francesco, del primo anno.

Sezione di filosofia positiva.

Premio — Bachelet Adolfo, del primo anno.
Menzione onorevole — Guglielmoni Severo, del primo anno.

BARICCO PIETRO, *teol. coll.*
segretario del Consiglio collegiale.

— Si legge nel *Risorgimento* :

Il maestro Rossi, che in vita era stretto di cordiale amicizia coll'illustre filosofo, concepì il felice pensiero di far celebrare una messa solenne in suffragio della di lui anima, e anche a dimostrazione dell'affetto e della riverenza che accompagnano anche oltre la tomba il nome dell'illustre estinto. A tal uopo sono già messe in giro varie liste di sottoscrizioni dovendosi mediante le private offerte sopperire alle spese occorrenti all'uopo; inoltre si ricevono le offerte nel negozio di musica dei signori Racca e Balegno, successori Magrini, all'angolo di piazza Carignano, presso il vicolo dei corrieri. La sacra funzione avrà luogo nella chiesa del Carmine; l'esecuzione, sia per la parte vocale, che per la parte istrumentale, è affidata ad un'eletta di dilettanti che si offrirono spontanei, anzi, per quanto concerne la parte vocale, si accetta tuttora il concorso di quanti abbiano desiderio di esservi ammessi, i quali non avranno che a presentarsi al sopraindicato negozio da musica, dove si daranno loro tutte le direzioni opportune. Il giorno non è ancora fissato, ma sarà probabilmente fra i primi della prossima settimana. Verrà eseguita la seconda messa del Cherubini.

STATO ROMANO

Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggiere di Modena* :

La consulta di Stato per le finanze, quantunque due consultori non si trovino ancora presenti in Roma, non ha voluto ritardare più oltre la inaugurazione de' suoi lavori e lo esercizio delle sue funzioni. Sembra che innanzi tutto la consulta si occuperà della esamina dei varii progetti che hanno riferimento alla ammortizzazione della carta-moneta; e a tale effetto fin da questa prima sessione fu istituita una commissione speciale. Tra i progetti del genere soprannotato, è fama che uno ve ne sia del principe Torlonia, che domanderebbe la conferma per un altro dodicennio dell'appalto dei sali e tabacchi, il quale legalmente è per cessare nel prossimo anno 1853. In ricambio e correspettivo di simile conferma la casa bancaria Torlonia e comp. si obbligherebbe di somministrare alla cassa governativa in condizioni molto favorevoli una ingente somma per la estinzione della carta-moneta. È fama altresì che Rothschild non sia estraneo a questo partito. Con simili enunciazioni però non intendo che riferir voci più o meno sparse, più o meno accreditate nella stessa classe dei negozianti e degli speculatori.

FRANCIA

PARIGI, 27 *novembre*. Dal notevole articolo del *Moniteur*, che accennammo nel numero antecedente, togliamo alcuni passi :

La Francia dà un grandioso spettacolo al mondo. È bello il vedere così tutto un gran popolo, animato da un pensiero istesso, adunarsi pacificamente sopra tutti i punti del paese, e manifestare la sua volontà con quel decoro e quella risolutezza che si addicono alla sua sovrana indipendenza.

Dal cominciare del secolo, la nazione non era stata chiamata a deliberare sulla forma del suo governo. Disingannato per un ultimo esperimento delle speranze fallaci con cui era stato adescato, il popolo si servì dello stumento medesimo che la repubblica aveva posto nelle sue mani, per rovesciarlo: il suffragio universale ha spenta la repubblica.

La Francia non tardò a convincersi che una nazione di 36 milioni d'uomini, co'suoi si numerosi e sì varii interessi, colle sue abitudini e co'suoi costumi, col posto che occupa nel mondo, non poteva accomodarsi alle agitazioni, alle incertezze, ai pericoli del governo repubblicano; ed è perciò che ella risolse, senza collera e senza recriminazioni, che voleva essere governata dal potere di un solo, e che questo potere, per istare al sicuro dalle tempeste, sarebbe ereditario.

La Francia adunque vuole la monarchia; e per ch'unque interroghi senza preconcette opinioni la sua storia, anche la più receate, è fuor di dubbio che essa mai non cessò dal volerla, perchè non cessò mai di comprendere le condizioni necessarie della sua organizzazione e della sua vita.

Ma perchè scegliere la monarchia imperiale? La Francia vuole la dinastia dell'imperatore, perchè già la volle sul cominciar del secolo, e perchè in tal guisa la improntò d'un carattere nazionale; perchè ha potuto convincersi per prova essere questa la sola che corrisponda senza esclusione a'suoi interessi, a'suoi istinti, come alle legittime conquiste della civiltà moderna; perchè insomma, come ha detto il nuovo imperatore, havvi tra la dinastia imperiale e la nazione un'indissolubile comunanza di sentimenti e di gloria.

Dopo la caduta dell'impero, la Francia esperimentò due monarchie: ad onta dei vantaggi della pace di cui esse le fecero godere, ambedue caddero dinanzi alle reminiscenze del popolo. Invano uomini politici, scrittori ragguardevoli si sono sforzati di stabilire una differenza profonda tra il ramo primogenito e il ramo secondogenito, e di presentare quest'ultimo come la consacrazione dei principii del 1789; il popolo, che non s'intende di sottigliezze politiche, non comprese tali distinzioni; egli persistè nel confondere i due rami della stessa famiglia in una comune origine, che gli rammentava ad un tempo le sue sventure ed un ordine di cose del quale non vuol più sapere.

A suo avviso l'impero è il regno dell'eguaglianza e la protezione di tutti gl'interessi; è la democrazia colla forza e colla gerarchia del potere, coll'ordine nel lavoro, colla sicurezza dei risparmi, col rispetto alla religione, colla gloria del passato, colla prosperità all'interno, e la dignità all'estero....

Bisognava innanzi tutto, e nell'interesse di tutti, ristabilire l'ordine, ridestare il senso morale; bisognava terminare le nostre strade ferrate, abbassare il prezzo dell'interesse, rendere l'amministrazione più facile, togliendone la centralità: bisognava diminuire l'esercito, ed assicurar la sorte del soldato; bisognava che la giustizia fosse posta a livello del povero; che l'operaio avesse a lucrarsi discretamente la vita, alloggi salubri, risparmi e pane per la vecchiaia; bisognava al contado l'alleviamento dell'imposta fondiaria, capitali che consentissero all'agricoltura di di migliorare il suolo e di estinguere i suoi debiti. Vi ha un solo di questi bisogni di cui l'eletto della nazione non siasi occupato seriamente, e di cui non abbia guarentita la soddisfazione con quella sicurezza di discernimento e con quel vigore di decisione che da lungo tempo la Francia non conosceva più?

Ecco le cose pel passato. In quanto all'avvenire, il programma dell'impero, trattegiato nel discorso di Bordeaux, è stato confermato dal messaggio al corpo legislativo. Posto per la sua origine e pe'suoi antecedenti bene al di sopra dei partiti, il nuovo governo saprà unire la moderazione alla fermezza, e sarà costantemente applicato a fecondare i *grandi interessi che l'intelligenza partorisce e che la pace sviluppa.*

La Francia che sa tutto quello ch'essa può aspettare di prosperità e di grandezza da un governo da lei stabilito sopra sì larghe basi, sarebbe felice di poter celebrare con feste pubbliche un avvenimento che è il trionfo della sua ragione e della sua volontà. Ma il nuovo imperatore preoccupato dei gravi doveri che sono imposti al suo zelo patriottico da questa solenne testimonianza dell'affezione del popolo, preferisce di associare la nazione a'suoi pensieri generosi. Coi benefizii a pro delle classi indigenti e sventurate, con atti di clemenza vuole Luigi Napoleone inaugurare il suo regno.

BELGIO

BRUXELLES, 26 *novembre*. Abbiamo ieri annunziato che il sig. Lelievre presentò, nella seduta del 25, alla Camera dei rappresentanti la relazione fatta in nome della sezione centrale, incaricata dell'esame del progetto di legge sulla repressione delle offese contro i sovrani e capi dei governi esteri. Ora noi riproduciamo il tenore delle spiegazioni date dal ministro della giustizia in nome del governo in pari tempo che consentiva a cancellare nell'art. 1° le parole: « discorsi, grida o minaccie. »

La nota del ministro è ne'seguenti termini :

« Il governo belgico, presentando un progetto di legge sulla repressione delle offese contro i sovrani e capi de'governi esteri, ha creduto di adempire un dovere di equità e di convenienza. Con questa risoluzione, unanime e spontanea, ei rese omaggio al principio d'internazionalità, cui niuno potrebbe contrastare.

Coll'obbedire a quanto esso riguardava come un dovere, il governo belga non sacrificò la dignità nazionale di cui sarà sempre il più zelante difensore, non attentò alle libertà sancite dalla costituzione; tale improvero non può cadere addosso ad un'amministrazione, di cui fanno parte due antichi membri del congresso, i quali sottoscrissero questa carta, che noi tutti vogliamo rispettare.

Infatti il progetto non prova la stampa di alcuna delle sue franchigie; reprime bensì alcuni fatti colpevoli che offendono il diritto internazionale.

Il progetto non priva i cittadini della libertà di esprimere la loro opinione; ma reprime le dimostrazioni pubbliche ed ingiuriose, che una non equivoca notorietà rende pericolosa al riposo ed alla dignità del paese.

Il governo ha creduto, che, col punire l'offesa commessa, per via della stampa, contro i capi dei governi esteri, doveva in pari tempo impedire la pubblica offesa con *discorsi, grida o minaccie*. qualificando tali fatti, si rendeva compiuta la legge, e si prevedeva il caso, in cui si pronunciassero discorsi oltraggianti in riunioni o luoghi pubblici, ed il caso in cui si proferissero grida o minaccie, p. e. quando un sovrano estero incontrasse sul suolo belgico un accoglimento ingiurioso per parte di persone nemiche o malevoli. Pare, che non in questo senso sia stata compresa la qualificazione di offesa con *discorsi, grida o minacce*: si teme l'abuso che se ne potrebbe fare; si chiede che queste parole vengano spiegate o sopprese.

Noi le spiegheremo anzitutto: l'art. 1 del progetto è la riproduzione testuale dell'art. 1 della legge 6 aprile 1847, coll'aggiunta delle parole: « avrà con cattiva intenzione attentato alla loro autorità » tolte dall'art. 5 del decreto 20 luglio 1831: la penalità, compresavi l'interdizione facoltativa dei diritti mentovati all'art. 42 del codice penale, è tolta dagli art. 2 e 3 della stessa legge del 1847.

Dal rapporto della sezione centrale, del 10 marzo 1847, risulta che tale qualificazione fu presa dalla legge francese, anèora ogg di in vigore dal 17 maggio 1819, e che le parole: *discorsi, grida o minaccie* furono introdotte nel progetto di legge dalla sezione centrale. Ora, quale è il significato di queste parole nella legge del 17 maggio 1819, che tutti i pubblicisti riguardano come buona? quello di *pubblicità effettiva ed intiera*, secondo le parole del signor di Broglie, relatore alla Camera dei pari.

Questa è pure l'eccezione consecrata dalla legge del 6 aprile 1847, come risulta non solo dalla relazione della sezione centrale della Camera, ma anche dalle spiegazioni date nella discussione dal ministro della giustizia.

V'ha di più: in un progetto preliminare di legge, discusso nel 1840, sotto la presidenza del ministro della giustizia, da una commissione di magistrati eminenti, la stessa qualificazione fu discussa ed ammessa pel medesimo delitto di offesa contro i sovrani e capi di governi esteri.

Infatti gli articoli 4 e 19 di quel progetto puniscono l'offesa commessa nelle riunioni e luoghi pubblici, e l'esposizione dei motivi all'appoggio di quella disposizione, diceva: « La legge del 1846 non concerne che coloro i quali commettono l'offesa per mezzo della stampa; altri mezzi, per esempio, discorsi tenuti nelle pubbliche assemblee, possono servire a commettere l'offesa. »

Da queste spiegazioni si deduce che quando il governo riprodusse nell'art. 1 del suo progetto una qualificazione ricevuta nel diritto positivo, non ha potuto adoperarla fuorchè nel significato voluto dalle spiegazioni degli autori stessi delle leggi anteriori, e dai commenti dei giureconsulti che studiarono quelle leggi; il governo non doveva pensare che quella qualificazione potesse incontrare commentarsi contro a tutti i precedenti legislativi, al senso legale delle parole, non meno che alle rette intenzioni del governo. Le ordinarie conversazioni, le calme estimazioni, i biasimi, anche severi, non dovevano comprendersi nelle parole *discorsi, grida o minaccie*: il gabinetto non pensò mai di torcere queste parole dal loro ragionevole, dal solo possibile significato.

Lo prova la necessità della previa richiesta di procedimento prescritto dall'articolo 5 del progetto; la richiesta del rappresentante estero suppone, pel caso di offesa *con discorsi ecc.*, una vera notorietà in seguito alla *pubblicità effettiva ed intiera dei fatti*: non si tratta punto di un atto tumido o privato, cui il solo spionaggio la potuto denunziare: non si può un tal sistema attribuire ad un ministro che abbia buon senso. Non entra spionaggio nel progetto di legge: si tratta di fatti, di cui il rappresentante estero ebbe conoscenza, non altrimenti che il pubblico, al quale s'indirizzarono discorsi od allocuzioni, sull'indole dei quali non può muoversi dubbio.

Tale è il comento chiaro e preciso delle parole *discorsi, grida o minaccie*. Tale comento rimuove ogni dubbio quanto al significato del testo ed alle intenzioni del governo.

Il governo pensò che assicurando la repressione dell'offesa col mezzo della stampa, conveniva rendere impossibile l'offesa con discorsi od allocuzioni pronunziati in pubbliche riunioni, o l'offesa con grida e minaccie, quando, p. e., i sovrani esteri si trovassero nel nostro paese, il governo creè che parimenti convenisse fare una legge compiuta che fosse in armonia coll'insieme della nostra legislazione.

Dopo queste franche spiegazioni il governo si dichiara disposto a cancellare dal progetto *l'offesa con discorsi, grida o minaccie*, in questo modo egli vuole dimostrare il suo desiderio di una conciliazione che guiderà sempre le sue azioni, così pure, dissipando certi timori, egli vuole secondare una più generale adesione al progetto di legge che riceverà così una più potente autorità; egli esprime in pari tempo la ferma fiducia che la sa-

---

Il colonnello Leblanc fa alcune osservazioni sulla relazione della commissione nominata in Roma nel 1849 per accertare i guasti arrecati ai monumenti ed agli stabilimenti artistici dall'esercito francese durante l'assedio della città santa, della quale relazione si votò la stampa negli Atti del Congresso.

Tornata quarta, 10 settembre. Il signor Du Mége discorre sul settimo quesito « Studiare i siti di sepolture « appartenenti alle epoche gallo-romane e del medio-evo, « ed i caratteri particolari che nei contorni di Tolosa di- « stinguono le tombe ed i monumenti ivi esistenti. » Si discute successivamente sui quesiti 8, 9 e 10 relativi all'epoca precisa in cui vennero eretti durante il medio evo gli edifizi religiosi in Tolosa, ed a quella in cui si tralasciò di costrurre pavimenti in mosaico nelle case private.

Tornata quinta, 11 settembre. Dopo la lettura del processo verbale e le consuete comunicazioni, i membri dell'adunanza a vece di intraprendere discussioni, sulla proposta del signor Leo Drouyn, si recano a visitare i monumenti di Tolosa.

Tornata sesta, 12 settembre. Discussione sopra il quesito 11 relativo alle pitture sulle mura di cui si trovarono traccie nei monumenti del medio evo nell'Alta Garonna; sul 12 concernente la storia delle miniature e dei più rimarchevoli manoscritti del medio evo esistenti nelle biblioteche francesi; sul 13, se nel XIV secolo esistesse in Mompellieri una manifattura di smalto sull'oro e sull'argento; sul 14, se esista qualche ordinanza legislativa intorno alla leggenda sui pesi anticamente usati in molti dipartimenti del mezzodì della Francia; sui 15 e 16 sopra la disposizione dei giardini e dei verzieri nei castelli e nelle badie nelle varie epoche del medio evo.

Termina la seduta con alcune parole del signor De Caumont tendenti a far conoscere in che epoca siansi fabbricate stoffe di seta, ed in quale contrada europea siansi tessuti quelli adoperati in Francia nel secolo XIII. Si forniscono da varii membri molte notizie sovra quest'argomento, non che sull'epoca in cui cominciò la coltivazione dei gelsi.

Tornata settima, 13 settembre. Si legge una lettera del signor Thiollet sopra alcuni oggetti di terra cotta inviati al Congresso dalla *Società francese per la conservazione dei monumenti*; successivamente si discute sopra il quesito 18 « Quali erano nel medio evo i metodi impiegati nella « fabbricazione del ferro, e se in alcune badie del mez- « zodì della Francia questa industria fosse esercitata. » Segue la discussione sul 19 così concepito; « Quali « mezzi d'istruzione speciale potrebbero venire consigliati « nelle diocesi per insegnare ai giovani chierici in modo « regolare la storia ed il gusto dell'arte, ed il rispetto « ai dipinti ed alle sculture che adornano le chiese. » Su questo il segretario Des Moulins legge una memoria di gran conto mandata dal signor Roslan sulla quale sorge un'animata discussione tra i signori Belhomme, Du Mège, V. Petit e Ricard. Successivamente la sezione intraprende a discorrere sul 20 quesito relativo alle monete d'argento aventi per emblemi fra gli altri la croce, ed attribuite ai *Teclosages*, con che si pone termine alla seduta.

Tornata ottava, 14 settembre. Ricomincia la discussione sulle monete crucifere; poscia il signor Pifteau comunica alla sezione sette inscrizioni in latino da lui composte in occasione che vennero eretti monumenti ad illustri cittadini di Tolosa.

Non essendosi voluto trattare il 21 quesito sulle divisioni politiche tra le popolazioni delle Gallie e della Germania e sulla differenza di nazionalità per nome, razza e lingua si passa a discutere il 22 ed ultimo « Se l'Aqui- » tania, una delle tre grandi regioni che formano le » Gallie, secondo Cesare, abbia una sua antonomia pro- » pria, o se la regione *Celtica* debba considerarsi come la » sola porzione tipica delle Gallie. »

Esaurito il programma, il signor De Caumont mette in campo uno dei quesiti supplementarii da lui proposti; « Quali sono i monumenti civili più ragguardevoli del mez- » zodì della Francia. » Osserva il signor Du Mège che questi monumenti furono descritti e disegnati dappoi 20 o 22 anni, ma che non furono pubblicati e dormono negli archivii dei dipartimenti del Tarn e del Tarn e Garonna; egli cita poi molti altri di questi monumenti che vennero successivamente scoperti, e quelli che furono da lui visitati nelle città di Corbes, Alby, Castres, Castelnau d'Estretefonds, Carcassonna, Narbonna, Mompellieri e Tolosa. Il signor Du-Mège terminata la sua narrazione depone sul tavolo della presidenza la relazione del *Bestiaire divin* pubblicato dal signor Hippeau professore nella Facoltà di Caen.

Tornata nona ed ultima, 15 settembre. Si legge una memoria del dottore Clos sopra i quesiti 21 e 22. Terminata la lettura si riferisce intorno alla visita fatta dai membri della sezione alle chiese degli antichi conventi dei Domenicani e dei Francescani. Poscia si propone che il Congresso esprima il voto al governo a che vengano restituiti al culto cattolico quei due edifizii sacri così rimarchevoli per la bellezza delle loro proporzioni e per la ricchezza dell'architettura; la proposta viene adottata all'unanimità. Quindi si dichiarano chiusi i lavori della sezione.

Sezione quinta. — Filosofia, letteratura e belle arti.

Tornata prima, 7 settembre. Aperta la seduta dal sig. De Caumont presidente provvisorio si procede alla votazione per comporre l'ufficio. Gli eletti furono: *presidente*, il signor De Buzonière, segretario generale del Congresso tenutosi in Orleans; *vice-presidenti*, i signori Visconte De Juillac, archivista della società archeologica, De Montreuil, Seure e Feuillet; *segretario*, il sig. Leone Jaybert, avvocato alla Corte d'appello di Parigi.

Letto il programma dei quesiti s'intraprende la discussione sul primo: « Quale influenza eserciterà l'abbandono

viezza del popolo belga saprà prevenire manifestazioni colpevoli, o pericolose, le quali, rimosse dalla stampa, si riproducessero per altri mezzi: manifestazioni cui le pubbliche autorità non potrebbero tollerare. »

— Ecco in breve il tenore del progetto di legge sulla conversione del 5 0/0.

L'art. 1 accorda facoltà al governo di effettuare il rimborso del capitale in circolazione:

1. Dell'imprestito di 86,940,000 fr. al 5 0/0 contratto in virtù della legge 26 giugno 1840.

2. Del prestito di 28,621,000 fr. al 5 0/0 secondo la legge 29 settembre 1842:

3. Dei prestiti di 57,813,940 fr., votati dalle leggi 28 febbraio e 6 maggio 1848.

Coll'art. 2 i proprietari d'obbligazioni al portatore e d'iscrizioni nominative di detti prestiti, avranno la facoltà di ottenerne la conversione al pari in titoli al 4 1/2: la rendita al 5 0/0 sarà conservata fino al 1° maggio 1855 ai detentori di obbligazioni che non avranno chiesto il rimborso.

In virtù dell'art. 3, ogni proprietario di titoli che, fra 15 giorni, cominciando dal giorno fissato dal governo, non avrà chiesto il rimborso, sarà riguardato come abbia accettato la conversione.

L'esercizio del rimborso è sospeso per otto anni.

Art. 4. Il cambio si farà senza spese nei varii capo-luoghi del regno, ed a Parigi. Il governo è anche autorizzato ad effettuarlo a Londra.

Art. 5. I nuovi titoli al portatore, pei prestiti del 1840 e 1842, saranno di 2,000 fr., 1,000 fr. e di 500 fr., e pel prestiti del 1848, di 2,000 fr., 1,000 fr., 500 fr. e 200 fr.

Le frazioni non iscambievoli degli antichi titoli si rimborseranno in numerario.

Coll'art. 6 si prescrive che venga destinato all'estinzione del nuovo prestito 4 1/2 0/0 oltre agli interessi del capitale estinto.

Gli art. 7 ed 8 sono di regolamento.

INGHILTERRA

LONDRA, 26 *novembre*. *Camera de'comuni. — Seguito e fine della seduta del* 25.

Sir James Graham, dopo aver fatto osservare che la risoluzione proposta da lord Palmerston è quasi letteralmente identica alla sua, vi nota ciò non ostante una ommissione, importante a parer suo, quella delle parole « senza pregiudicare in alcun modo ad alcun interesse importante. » Queste parole (dice sir James Graham) sono della più alta importanza. Se il nobile lord consentisse a inserirli nel suo emendamento, io pregherei l'onorevole sig. Villiers di ritirare la sua mozione.

Il sig. Cayley. M'è avviso che la risoluzione del nobile lord Palmerston, emendata da sir J. Graham, sarebbe la compilazione che avrebbe le maggiori probabilità di ottenere l'assentimento quasi unanime della Camera.

Lord Palmerston. Spero che il suggerimento dell'onorevole sig. Cayley sarà adottato dai membri ministeriali. Quanto è a me, io accetto di buona voglia l'emendamento proposto dall'onorevolissimo sig. J. Graham, e approvo le espressioni dimostranti che la legislazione recente non ha in alcun modo pregiudicato ad alcuno dei grandi interessi del paese. (*Applausi*)

Per conseguenza, ecco il testo della seguente risoluzione di lord Palmerston, emendata giusta il suggerimento di sir J. Graham:

« La Camera opina che questa politica, mantenuta e sviluppata con prudenza e fermezza, senza pregiudicare ad alcun interesse importante, è la meglio calcolata per permettere all'industria nazionale di sopportare i suoi pesi, e che per conseguenza contribuirà con maggior sicurezza al benessere ed alla soddisfazione del popolo. »

Dopo alcune parole del *marchese di Granby*, il quale esprime la speranza che il sig. Villiers persevererà nella sua mozione, il *Cancelliere dello scacchiere* si alza e dice:

Il governo non è entrato alla direzione degli affari con secondi fini di protezione; noi abbiamo invece costantemente proclamato che, intorno a cotesta quistione, ce ne rimettevamo alla prudenza, alla opinione del paese. Oggidì che la protezione è abrogata, io sono, come lo fui sempre, dispostissimo ad alleggerire la classe che soffre in seguito ai cangiamenti tanto vantaggiosi per le altre classi dei sudditi della regina. (*Ascoltate*) Quanto è alle risoluzioni sottomesse alla Camera, io ricevetti dapprima copia d'una risoluzione che doveva essere presentata subito dopo l'indirizzo.

Il conte di Derby, presa che n'ebbe contezza, ne raccomandò l'adozione a' suoi amici politici. Non vi era mistero in ciò: tutti sapevano che quella compilazione sarebbe accettata, ma la fu poi modificata e vi furono inseriti tre epiteti odiosi. Però, divenne necessario di proporre una risoluzione a titolo di emendamento, pur adottando la politica del libero scambio per l'avvenire senza alcuna riserva. Io sono deciso di combattere la risoluzione del sig. Villiers; ma, non ostante la mia predilezione per l'emendamento che io stesso ho proposto, cederò di buon animo e accetterò l'emendamento di lord Palmerston sotto-emendato giusta il suggerimento dell'onorevolissimo baronetto sir J. Graham, quante volte quella compilazione paia alla Camera da preferirsi alla mia. Non resta dunque oggi che questa sola quistione da risolversi: il sig. Villiers persiste egli a volere insultare i membri ministeriali della Camera? A parer mio, una tal persistenza non sarebbe tale da produrre alcun bene. (*Ascoltate*)

Lord John Russell. Seco ido me, il ministero ha commesso un grave sbaglio non inserendo nel discorso della Corona una clausula che nettamente e categoricamente attestasse la decisione del paese sull'appello che gli era stato fatto relativamente al protezionismo. Dopo tutto quello che già è stato detto durante questa discussione, io raccomando al mio onorevole amico sig. Villiers di ritirare la sua risoluzione, affine di lasciare la preferenza a quella di lord Palmerston, emendata da sir J. Graham. Sarà questo un modo di proclamare solennemente e ad unanimità, nel parlamento, che il libero scambio è ormai la politica inalterabile del paese.

Il sig. Cobden. Mi sembra cosa un po' strana che una risoluzione sia fortemente raccomandata alla Camera, e soprattutto ai liberi cambisti che vi seggono, per questo solo motivo che la risoluzione ha ottenuto l'assentimento del Carlton club e del ministero, come se le ultime persone da consultarsi sulla quistione principale e capitale del libero scambio fossero precisamente i liberi cambisti.

Importa soprattutto che la Camera si dichiari energicamente contro qualsiasi sistema d'indennità o compenso che potesse surrettiziamente aprirsi la via in un Parlamento nemico della protezione. Lasciar la porta aperta ad una siffatta invasione equivarrebbe a volere che i liberi cambisti non avessero ancora ottenuto alcun buon successo. Noi non dobbiamo soffrire che la nostra posizione sia resa meno buona dopo lo scioglimento della Camera, di quanto lo era prima dello scioglimento stesso, ed è uopo che ci premuniamo fin d'ora contro progetti di nuove contribuzioni che ci farebbero perdere tutti i riportati vantaggi. (*Ascoltate*) Dopo le dichiarazioni che ha fatto quest'oggi il cancelliere dello scacchiere, dichiarazioni che svelano una politica d'indennità o compenso, è mestieri che la Camera sia chiamata a votare categoricamente, affinchè i liberi cambisti conoscano la lor posizione. Spero adunque e sono convinto che il sig. Villiers manterrà la sua mozione.

Il sig. Villiers risponde che aveva aspettato che gli si dicesse perchè dovrebbe egli ritirare una risoluzione, della quale egli non rivendicava la paternità, quantunque ne fosse egli solo responsabile. Spiegando poi come e perchè l'aveva egli presentata, conformemente alle istruzioni ricevute da coloro co' quali egli agiva d'accordo, il sig. Villiers aggiunge essergli impossibile di comprendere in qual modo espressioni, come queste « epiteti odiosi » potessero applicarsi ai termini che caratterizzavano la politica della libertà commerciale. Il sig. Villiers respinge le allegazioni del cancelliere dello scacchiere, relativamente all'inserzione di queste parole nel senso loro attribuito dal sig. D'Israeli, e dichiarando, in ultimo, non poter egli capire quale offesa sia in quelle espressioni, il sig. Villiers sostiene che la sua risoluzione esprime l'opinione del paese, e che però egli ricusa di ritirarla.

Il presidente ricorda alla Camera che la quistione dell'aggiornamento è quella che le è sottomessa.

Sir James Graham ritira allora la sua mozione d'aggiornamento, e si riprende la discussione sulla risoluzione del signor Villiers.

Il cancelliere dello scacchiere è d'avviso che ritirando l'emendamento del governo, sarebbe semplificata la quistione, e per conseguenza egli lo ritira.

Lord Palmerston propone il suo.

Il sig. Bernal Osborne: Trattasi qui d'una grave quistione di moralità politica, e non già di sapere quel che aggradì più ad una od all'altra delle due parti della Camera.

L'oratore approva altamente il discorso e la condotta del nobile lord Palmerston.

Sir W. P. Wood: Se la Camera non si dovesse occupare che della mozione di lord Palmerston e delle parole che sir S. Graham vi ha aggiunte, ella potrebbe adottarla senza inconveniente; ma avendone il sig. Villiers proposta un'altra, e alla Camera correndo l'obbligo di dichiararsi in favore di una delle due mozioni proposte, gli è cosa evidente che ove la risoluzione del sig. Villiers fosse respinta, il paese potrebbe concluderne che l'atto del 1846 non fu nè saggio, nè giusto, nè utile.

Se il governo avesse fin da principio fatto conoscere francamente le sue intenzioni, qualunque proposta sarebbe stata inutile; ma nell'incertezza in cui si era rispetto alle mire e ai veri disegni di lord Derby, la Camera non poteva avere fiducia in lui. Ella dunque dee adottare una risoluzione chiara e precisa: un compromesso non servirebbe ad altro che a far credere al paese che la Camera de' comuni non propugnava sinceramente il libero scambio.

Sir Jhon Pakington, ministro delle colonie: Dopo quello che è avvenuto quest'oggi, io credeva che ogni quistione fosse terminata e che la Camera non avesse a prolungare questa discussione. Quando si trattò di formulare nettamente la quistione, il governo non mancò di franchezza. Esso riconobbe che il paese si era dichiarato avverso ai principii sostenuti da esso lui fin allora; la linea dunque indicata da lord Palmerston è quella che bisogna seguire. Non è cosa saggia nè prudente di costringere un uomo a confessare che un provvedimento è buono, quando egli sa che è stato pregiudizievole a molte persone.

Dal 1843 in poi io ho sempre pensato che dopo un così gran cangiamento nella nostra politica, la legislatura non poteva modificare il già fatto, che sottoponendosi alla opinione generale del paese.

Dietro proposta del sig. *Gibson*, la discussione è rimandata al giorno seguente.

Seduta del 26.

In questa seduta la Camera de' comuni votò, siccome annunziammo nel numero antecedente della Gazzetta, ad una maggioranza di 415 voci la risoluzione-Palmerston sotto-emendata da sir James Graham, dopo aver prima respinta la risoluzione del sig. Villiers ad una maggioranza di 80 voci.

Nella stessa seduta il cancelliere dello scacchiere annunziò che egli avrebbe presentato il suo esposto finanziario il 3 o 4 dicembre prossimo.

— Alla Camera de' lords, seduta del 25, il ministro degli affari esteri, lord Malmesbury, rispondendo ad una interpellanza di lord Wharncliffe, relativa alla vertenza cogli Stati-Uniti rispetto alle pesche, annunziò che si era in via di appianamento della vertenza medesima: lord Malmesbury colse questa occasione per far l'elogio di Daniel Webster, rapito non ha guari ai viventi.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. Il corriere di stamane non ha recate le corrispondenze e i giornali di ultre Lione, a cagione dell'escrescenza delle acque. D'fatti nel *Courrier de Lyon* del 29 si legge:

Oggi alle tre e mezzo pomeridiane, all'istante di mettere in torchio, il corriere non è ancor giunto.

— Leggiamo nel giornale istesso:

PROCLAMAZIONE DELL'IMPERO. — Ecco, su questo importante subbietto, i ragguagli più certi che ci sieno pervenuti:

Lo spoglio dello squittinio sul plebiscito imperiale non è ancora interamente conosciuto, ma darà 4 in 500,000 voti di più che la votazione del 20 dicembre.

La proclamazione di Napoleone III si farà in Parigi il 2 dicembre.

Nei dipartimenti essa seguirà la domenica, 5, in tutti i comuni chè ne dipendono, o la domenica seguente nei comuni ove la notizia non potrà giungere in tempo.

La proclamazione dovrà farsi dal *maire* di ciascun comune, assistito dal consiglio municipale e da tutte le autorità.

Le truppe saranno sotto le armi, e a questo fine l'autorità civile dee concertarsi coi capi della forza armata.

La formula della proclamazione sarà spedita, per via telegrafica, a ciascuno degli 86 dipartimenti.

— Lo stesso *Courrier de Lyon* del 29 dà un estratto del *Moniteur* del 28 (che pare essergli giunto per via straordinaria).

Ecco la cifra ufficiale dei voti per l'impero:

Cifre conosciute per gli 86 dipartimenti	SI'	NO
Truppe di terra	254,860,	8,456
Truppe di mare	47,816,	2,020
	7,714,585	249,337

— Il principe presidente ha ricevuto la lettera colla quale S. M. l'imperatore di Russia notifica la morte di S. A. I. il duca Massimiliano di Leuchtenberg. Questa lettera è stata rimessa al ministro degli affari esteri dal principe Kurakin, incaricato d'affari di Russia nell'assenza del signor di Kiseleff.

ALEMAGNA. *Vienna*, 27 *novembre*. Si legge nel *Corriere Italiano*:

Le liste dei forestieri qui giunti nella settimana or spirata recano i nomi di molte autorità legittimiste le quali si recano a Frohsdorff per prendere parte alle ulteriori discussioni riguardo all'imminente proclamazione dell'impero.

— *Mannheim*, 24 *novembre*. Parecchi arresti si sono operati ieri: sembra si riferiscano a cagioni politiche, poichè si dice che fossero conseguenza di scritti rivoluzionarii pervenuti da Londra.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagl agenti di Cambio e Sensali.*

30 novembre 1852

1849 1 luglio — nella mattina 102 pel 31 xbre.
1851 1 giugno — giorno pr. dopo borsa 100 75 pel 31 xbre, nella matt. 100 40 pel 27 dicembre.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti gior. pr. dopo borsa 1400 1400 1395

Via ferrata di Savigliano 1 luglio, cont. nella matt. 502 50. gior. prima dopo borsa 508 pel 31 xbre. gior. pr. d. borsa 507 50 pel 31 dicembre.

PARIGI 29 novembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 84 50	84 50 84 70
id. . .	4 1/2 0/0 106 30	106 75 106 55

ORARIO DELLA PARTENZA DE' CONVOGLI DELLE STRADE FERRATE

A cominciare dal giorno 5 novembre 1852.

CORSE DA TORINO AD ARQUATA

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	pom	pom
Torino	6 40	9 50	1 35	4 »
Moncalieri	6 54	10 4	1 49	4 14
Cambiano	7 7	10 17	2 2	4 27
Pessione	7 18	10 28	2 13	4 38
Valchiesa	7 27	10 37	2 22	4 47
Dusino	7 42	10 52	2 37	5 2
Villafranca	7 56	11 6	2 51	5 16
Baldichie.*	7 2	» »	» »	» »
S. Damiano	8 7	11 17	3 02	5 27
Asti	8 25	11 33	3 18	5 43
Annone	8 37	11 47	3 32	5 57
Cerro **	8 42	» »	» 6	2 S. Damiano
		pom.		Baldichie.*
Felizzano	8 55	12 5	3 50	6 15 Villafranca
Solero	9 5	12 15	4 »	6 25 Dusino
Alessandr.	9 21	12 31	4 16	6 41 Valchiesa
Frugarolo	9 35	12 45	4 30	6 55 Pessione
Novi	10 »	1 10	4 55	7 20 Cambiano
Serravalle	10 11	1 21	5 6	7 31 Moncalieri
Arquata	10 20	1 30	5 15	7 40 A Torino

CORSE DA ARQUATA A TORINO

Stazioni di partenza	ORE ant.	ant.	ant.	pom
Arquata	4 10	7 45	11 15	4 »
Serravalle	» »	7 53	11 23	4 8
Novi	4 28	8 6	11 36	4 21
Frugarolo	» »	8 21	11 51	4 36
			pom.	
Alessandr.	4 58	8 59	12 9	4 54
Solero	» »	8 51	12 21	5 6
Felizzano	» »	9 2	12 32	5 17
Cerro **	» »	9 12	» »	5 27
Annone	» »	9 19	12 49	5 34
Asti	5 45	9 38	1 8	5 55
S. Damiano	» »	9 49	1 19	6 4
Baldichie.*	» »	» »	1 25	» »
Villafranca	6 3	10 1	1 31	6 16
Dusino	6 19	10 16	1 46	6 31
Valchiesa	» »	10 29	1 59	6 44
Pessione	» »	10 38	2 8	6 53
Cambiano	6 46	10 47	2 17	7 2
Moncalieri	6 58	11 »	2 30	7 15
A Torino	7 10	11 12	2 42	7 27

* A Baldichieri si fermano tutti i mercoledì il primo convoglio diretto ad Arquata ed il penultimo convoglio diretto a Torino.

** A Cerro si fermano tutti i lunedì il primo convoglio diretto ad Arquata e l'ultimo diretto a Torino, e tutti i mercoledì il 2° convoglio diretto a Torino e l'ultimo diretto ad Arquata.

» generale dell'uso del dialetto (*patois*) sullo sviluppo » delle facoltà letterarie ed artistiche fra le varie classi » sociali nel mezzodì della Francia: il sostituire il moto » nella vita e nelle abitudini sedentarie, ed il tralasciare » l'accentuazione viva e di prosodia nel linguaggio. »

Molti membri presero parte a questa discussione che assorbì tutto il tempo consecrato alla seduta.

Tornata seconda, 8 settembre. Si discute sul secondo quesito: « Valutare l'influenza che esercitò la fondazione » di Clemenza Isaura sulla poesia in Francia: accingersi » a dimostrare con studii cronologici e sulle antichità, » quali sono i generi (ammessi al concorso dei Giuochi » floreali) che acquistarono o perdettero coll'andar dei » tempi, nelle modificazioni successive dei costumi, del » linguaggio e delle tendenze letterarie. » Successivamente sul terzo: « Mettere in evidenza il talento degli uomini » che si distinsero nelle arti e nelle lettere in Tolosa du- » rante lo trascorso decennio, e paragonarlo alle qualità » dominanti dei loro predecessori. »

Tornata terza, 9 settembre. Il giudice Feuillet legge una sua scrittura sul quarto quesito: « Quale influenza » esercitì la filosofia sull'arte drammatica. » Gli succede il signor Seure il quale lesse sopra lo stesso argomento una memoria che fu applauditissima.

Si apre la discussione sul quinto quesito così formolato nel programma: « Tutti presentemente sanno scrivere, » cioè esprimere un'idea qualunque in un modo breve, » chiaro, metodico e sopratutto elegante. Il *bene* nella » forma diventò adunque cosa comune: cosa si richiede, » in ogni genere, per raggiugnere il *meglio* e l'*ottimo*? » Leggesi intorno a questo quesito una scrittura indirizzata alla sezione dal signor Trauns, professore e segretario della Facoltà di lettere di Caen, stato impedito dal recarsi a prender parte ai lavori del Congresso. Termina la seduta colla lettura dal dottore Combes d'un suo squarcio di poesia; che si delibera venga letto nell'adunanza generale.

Le ore destinate alla seduta nei giorni 10, 11 e 12, vennero impiegate dai membri della sezione a far corse artistiche ed a visitare musei e collezioni di privati.

Tornata quarta, 13 settembre. Il signor Seure continua la discussione sul quinto quesito, il quale non avendo potuto essere esaurito durante tutta la seduta, si rimanda all'adunanza generale acciò venga sviluppato per intiero.

Nella giornata del 14 si continuò la visita dei monumenti.

Tornata quinta ed ultima, 15 settembre. Si legge una lettera del signor T. Richard di Tolosa, pittore, nella quale, affine di render sempre maggiormente proficue le sessioni del Congresso, propone che nelle città in cui esso si raduna vengano fatte, per cura delle podestà locali o delle società di belle arti, esposizioni artistiche. Il signor Feuillet avverte che quanto propone il signor Richard già si pratica; che anzi, in molte delle città ove si tenne il Congresso, vi furono innoltre esposizioni d'agricoltura e di orticoltura. Dolergli che siasene fatta nessuna in Tolosa, del che non doversi incolpare il direttore del Congresso.

Il presidente sottopone alla sezione il seguente quesito: « Debbesi chiedere il ristabilimento della cattedra di lin- « gua spagnuola altra volta esistente in Tolosa e stata « surrogata con quella di lingua italiana? » Il sig. Chaunac sostiene che il ristabilimento della cattedra proposta riescirebbe della massima importanza; le relazioni colla Spagna essere più agevoli, più continue e più frequenti che coll'Italia, e lo diventeranno maggiormente mercè le ferrovie già progettate. Il sig. D'Espagneul Lafagette appoggia questa opinione aggiungendo che lo studio della lingua italiana è forse più artistico, ma di molto minore utilità pratica. La sezione si pronunzia favorevolmente sulla proposta del suo presidente.

Il segretario Jaybert legge la relazione sullo stato della pittura e della musica in Tolosa, colla quale lettura si chiusero i lavori della sezione.

B. BERTINI.

www.internetculturale.it

VERRERIE NATIONALE DE NUCETTO

(près Ceva, province de Mondovi)

Il n'est pas de grands établissements industriels dont le berceau n'ait été entouré de difficulté et d'écueils; c'est ainsi que la Verrerie de Nucetto a dû, à son début, faire des essais répétés et dispendieux avant de pouvoir rivaliser avec les fabriques étrangères. Aujourd'hui, grâce aux hommes spéciaux et éclairés qu'elle a su s'attacher, la Verrerie de Nucetto peut ce placer avec orgueil sur la même ligne que les verreries les plus accrédités de la France, de l'Allemagne, etc. Les améliorations et les progrès de toute sorte qu'elle est parvenue à apporter dans sa fabrication sont tels aujourd'hui qu'elle peut défier toute concurrence nationale ou étrangère par la modicité de ses prix, tout en présentant des produits aussi remarquables par la limpidité et la solidité du verre, que par la variété et l'élégance des formes.

Par son importance matérielle la Verrerie de Nucetto peut ce charger des commissions de bouteilles les plus considérables et dans tous les genres, tant pour le service intérieur des Etats que pour l'exportation, et les remplir dans un bref délai. Pour faciliter ses commettants de la capitale et des villes environnantes, un dépôt de ses produits à été établi à Turin, place du *Borgo Nuovo*, n. 45, chez MM. Marguerat et Comp., où les demandes peuvent être adressées.

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

coi mezzi e processi del sig. G. G. Guillet.

L'Amministrazione della Società invita tutti i possessori di azioni, di presentarsi (o di farsi rappresentare da persona munita di lettera a quest'oggetto) all'uffizio d'amministrazione in via dei Mercanti, num. 15, p.° 2°, o dal sig. Letterio Radice cassiere, in via della Zecca, num. 12, piano terreno, per prendere conoscenza del parere emesso dalla commissione (stata nominata dalla riunione generale in adunanza del 28 prossimo passato novembre), circa il pagamento degli interessi, del *semestre scadendo* col 15 corrente dicembre, rammentando pure, che a mente dell'articolo 5°, parag. 2° dello Statuto della Società, i signori azionisti, 15 giorni prima della scadenza d'ogni semestre, sono tenuti di far conoscere *franco* all'Amministrazione i numeri delle azioni di cui sono possessori.

NB. L'uffizio è aperto dalle 10 allè 12 di mattina, e dalle 2 alle 4 di sera, e la banca del sig. Letterio Radice, dalle 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Il Segretario G. Laffon.

AVVISO

L'avvocato Gatti, Sindaco di Altavilla, mandamento di Vignale, provincia di Casale, invita chiunque aspiri alla piazza di Maestro di Scuola Elementare, a trasmettergli tosto la sua domanda coi documenti comprovanti:

1.° La qualità di sacerdote;

2.° Tutti i requisiti prescritti dalla legge.

Avvi uno stipendio di L. 700, con decente alloggio, ed una Cappelania di annue L. 300 circa.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35 piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.

Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.

Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.

Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.

Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.

Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.

Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.

Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.

Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.

4000 *foulards* delle Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.

Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CON O SENZA MOBILI

in via Belvedere, casa Fondini, num. 4,

Signorile **Appartamento** al 2.° piano, composto di 12 camere con terrazzo ed altre comodità, cantine, ecc.

Alloggio al 1.° piano, di 6 camere con cantina.

Dirigersi dal portinaio della casa suddetta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO mobigliato, in casa Faccio, via del Corso, num. 8, piano primo.

DELLA EDUCAZIONE DELLA GIOVENTU ISRAELITICA

in ordine alle esigenze dei tempi presenti

DISCORSO

del Rabbino maggiore L. CANTONI

Cent. 40. — Presso i principali librai.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Pendoli, evc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

J. VARIGLIA e COMP.

Serviziі da tavola in porcellana di Francia con bordo in oro o *bleu* o verde di num. 100 pezzi per fr. 197.

Serviziі da frutta simili di pezzi 49 per fr. 97.

Laboratorio di pittura o doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguiti da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino.

PENSIONE PER GIOVANI STUDENTI

in casa del Prof. Gualdi, via S. Teresa, n. 1, piano 2.°

FONTANA LUIGI

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere giunto in Torino con num. 36 Cavalli da carrozza delle migliori razze del Mecklemburgo e *croisés* inglesi, e varii prussiani da sella, i quali sono visibili nella scuderia posta sul viale S. Massimo, casa Bolmido, già locale dell'Accademia Militare.

NOTA

Sotto il 27 ottobre ultimo scorso venne depositato a questa segreteria consolare un estratto di scrittura di società in data del 27 ottobre prossimo passato, contratta tra li signori Michele e Raffaele, fratelli Treves, e Saul Foa, per l'esercizio in questa capitale del commercio, sotto la firma *Fratelli Treves e Foa*, l'uso della quale è riservato ai Fratelli Treves, durativa per anni cinque computandi dal primo dell'andante mese.

Torino, il 25 novembre 1852.

Operto sotto segretario.

NOTA

All'udienza del Tribunale di prima cognizione di Tortona del 10 dicembre prossimo, avrà luogo l'ultimo incanto e definitivo deliberamento degli stabili, la cui subastazione venne promossa dal sig. Luigi Caudana, contro Giovanni Girolamo Casasco.

Tali stabili sono quelli stessi che in tre lotti già furono descritti nella nota inserta nel numero 111 di questa Gazzetta, in data 21 ottobre ultimo scorso, e l'incanto si apre ai medesimi rispettivi prezzi già indicati nella summentovata nota, non che alle condizioni di cui nel relativo bando venale ivi pure accennato.

Tortona, il 28 novembre 1852.

S. Silvani sost. Risi.

NOTA

Nel giudicio di subasta volontaria promossa dal signor Giovanni Antonio Pejretti, questo R. tribunale di prima cognizione ha fissato l'udienza pubblica del 9 prossimo dicembre pel secondo incanto e successivo deliberamento degli stabili situati nel concentrico del luogo di Bibiana, e descritti nel bando venale, autentico Molinari sost. segretario, del 7 ottobre prossimo passato, cioè:

Un corpo di casa con corte e giardino attiguo cinto di mura, del quantitativo in tutto di are 14, cent. 20 circa sotto i numeri di mappa 1282 e 1686.

La casa è composta di ampia cantina, e crottino, di due botteghe, di tre scuderie e fenile, di quattro camere al primo piano e di quattro altre al secondo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 5,000, e sotto l'osservanza delle condizioni inserte in detto bando venale.

Pinerolo, il 16 novembre 1852.

Lumarchia sost. Martini.

NOTA

Il Tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 9 dicembre prossimo venturo ore 10 mattutine, pel secondo incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili consistenti in caseggiati prati e boschi, situati sul territorio di Cumiana, i quali ad instanza di Carola Ugo, vedova di Giorgio Goffis, verranno spropriati a Giuseppe Bossino, dimorante in detto luogo di Cumiana.

L'incanto si apre dapprima in due separati lotti sul prezzo di L. 92, cent. 25 per il primo lotto, e di L. 2371 per il secondo, e quindi entrambi i due suddetti lotti saranno di nuovo unitamente esposti venali sul prezzo risultante dalla riunione delle parziali offerte che si saranno ottenute nei primi esperimenti, per essere deliberati all'ultimo miglior offerente, sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando venale.

Pinerolo, il 16 novembre 1852.

A. Varese caus. coll.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta il 23 del prossimo venturo mese di dicembre dal Tribunale di prima cognizione di Pinerolo, si procederà, avanti il medesimo, al primo incanto di alcuni stabili, consistenti in casa, con corte, sito e giardino, prati ed alteni, del superficiale quantitativo in complesso di ett. 3, are 58, cent. 65, situati sul territorio di Cavour, i quali ad instanza del sig. Francesco Rolando fu Giovanni Luigi, capitano in ritiro nel R. Corpo d'Artiglieria, verranno spropriati alli Bartolomeo, Antonio, Maddalena, Bartolomea moglie di Mattia Chiappero, Giovanna consorte di Chiaffredo Cordero e Caterina, fratello e sorelle Rolando fu Giuseppe.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 1,500 dal sig. instante offerto, e sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

Pinerolo, il 16 novembre 1852.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Sotto l'8 aprile 1843 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, e posto al vol. 16, art. 135, l'instromento del 2 marzo stesso anno, ricevuto Madon, col quale li signori Bernardo, Carlo ed Alessio, fratelli Marchisio fu Antonio, Antonio Marchisio fu Michele, ed Andrea Marchisio di detto Alessio, quest'ultimo unitamente al di lui padre, a nome e per conto del rispettivo loro figlio e fratello Carlo, per cui fecero caso e causa propria, vendettero alla signora Orsola Milone, moglie di Giorgio Durand, tutti di Cavour, per il prezzo di L. 15,500, gli stabili seguenti situati nel suddetto territorio di Cavour, cioè.

1. Nella regione Oriolo, un corpo di stabili composto di prato, con caseggiati rurali entrostanti, della superficie di ett. 1, are 16 (giornate 3 circa), distinto in mappa coi numeri 4844, 4845, 4846, 4847 e 4581.

2. Ivi alteno di ett. 1, are 52, cent. 4 (giorn. 4), segnato in mappa coi numeri 4815 e 4819.

3. Nella regione Ghiare del Chisone, in mappa al num. 5262, bosco e goretto, di are 38 (giorn. 1).

Ciò si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dall'articolo 2303 del codice civile.

Pinerolo, il 16 novembre 1852.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui negli articoli 2303 e seguenti del Codice civile, si notifica essere stati trascritti alla conservazione delle ipoteche di Vercelli, sotto il 30 ottobre scorso, al vol. 29, art. 10 del registro delle alienazioni, i due instromenti di cessione e dichiarazione del 1° luglio e 18 ottobre 1852, rogati Bertolotti in Torino, portanti cessione dal sig. Giuseppe Giani, al sig. avvocato Pietro Giani, dei beni stabili ivi descritti, facienti parte del tenimento detto dell'Abbazia di San Gennuario, caduti nell'eredità del cavaliere Ferdinando Giani, ed assegnati in divisione al Giuseppe Giani, col primo di detti instromenti, posti nei territorii di San Gennuario, Fontanetto e Lamporo, consistenti in una casa civile nel luogo di S. Gennuario, in cocrenza della chiesa parrocchiale e della casa comunale, ed in fabbricati rustici, campi, prati, strade, boschi, risaie, roggie, canali, metà di un edifizio da molino con pesta da riso, aia, orti e siti, del quantitativo di ett. 141, are 61, cent. 67, colle ragioni d'acqua agli stessi beni inerenti, il tutto per il valore o prezzo dichiarato di L. 244,490.

GRANDE ESPERIMENTO AREONAUTICO

che avrà luogo domenica, 5 dicembre 1852

NEL R. CASTELLO DEL VALENTINO

alle ore 2 pomerid., eseguito dall'inventore

ANGELO LODI

Per graziosa superiore concessione avendo ottenuto il vasto locale del Regio Valentino, previene egli cotesta coltissima popolazione che nella giornata predetta tenterà il primo esperimento della macchina da lui inventata e tendente alla direzione aerea.

L'alta importanza del quesito, i scientifici rapporti e per ultimo il sapere quanto questa popolazione tuteli le arti ad incremento di questo fiorente Stato, lusingano l'offerente di vedersi onorato da numeroso concorso. Il globo e la macchina sono visibili nella sala del Trincotto, in via della Zecca, dalle ore 12 alle 4 pom., dalla domenica 28 corr. al giorno 2 dicembre, per quei signori che desiderassero visitarla, ed allo stabilito prezzo di lire UNA.

Il prezzo dei posti pel giorno dell'ascensione viene fissato nel modo seguente:

Primi posti sulle gallerie laterali alla Loggia Reale . . L. 5

Primi posti distinti in giro allo steccato vicino alla macchina ed al globo . . . . . » 5

Secondi posti sul rondò di prospetto alla Loggia Reale . » 3

Terzi posti sul piazzale interno del Valentino . . . . » 1

Come sempre osservasi in questo genere di spettacolo, nel caso di qualche contrarietà atmosferica verrà il medesimo protratto ad altro giorno. Per questo ogni viglietto avrà uno scontrino che si riterrà dal signor accorrente, staccandolo dal viglietto d'ingresso.

Alla porta sono vendibili i libri che dettagliano la macchina, il suo effetto e lo scopo dell'inventore.

Torino, il 24 novembre 1852. — L'ingresso sarà aperto alle 12.

Angelo Lodi.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Linda di Chamounix.* — Ballo — *Lucifero.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francaise: *Vaudevilles.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tasconi recita: *Il conte di Monte-Cristo.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Michele Perrin, buon parroco di campagna.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

TIP. G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 286 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

GIOVEDI' 2 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 50	26	14

(Inserzioni volontarie, 20 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 1° dicembre.*

La Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per riforma dei diritti di gabella, e votò l'articolo decimosettimo.

DIREZIONE DEI TELEGRAFI ELETTRICI.

Prospetto sommario dei dispacci privati e conseguenti prodotti nel mese di novembre 1852.

	Dispacci	*Introiti*
Torino	N. 516	L. 4,176 11
Asti	» 4	» 26 84
Alessandria	» 16	» 87 18
Casale	» 5	» 26 77
Vercelli	» 24	» 172 88
Novara	» 15	» 85 95
Novi	» 2	» 11 60
Genova	» 259	» 3,950 52
Totale	N. 636	L. 8,535 85
Prodotti anteriori		» 34,947 37
Totale dal 12 aprile a tutto novembre		L. 43,483 22

Oltre i suddetti dispacci privati furono spediti 148 dispacci pel servizio del Governo, e 154 per l'Amministrazione telegrafica.

Torino, il 1° dicembre 1852.

Il Direttore
BONELLI.

Molti operai nella fiducia di trovar lavoro e cospicua mercede s'inducono al passaggio dalle provincie di terraferma alla Sardegna, ancorchè mancanti di sufficienti mezzi e sebbene incerti di rinvenirvi occupazione.

Ne deriva che buon numero di essi, delusi nelle concepite speranze, restano fra gli stenti colà ed in grave difficoltà di poter ripatriare, mancando dei mezzi per sostenere le spese di ritorno.

Questi inconvenienti ancora più frequenti si possono prevedere ora che gli impresari per la costruzione delle strade nell'isola si sono procacciati buon numero di braccianti; ed è per conseguenza a desiderarsi che gli operai di terraferma si tengano guardinghi nello intraprendere il viaggio per la Sardegna ove non abbiano assicurati i mezzi pel ritorno od una stabile occupazione.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Trovasi a Torino da alcuni giorni l'egregio uomo di lettere conte Tullio Dandolo, il quale pubblicava testè a Milano due importanti volumi intorno ai *Secoli di Dante e di Colombo*, che formano parte d'un'opera grandiosa cui sta attendendo, la *Storia del pensiero umano*.

— Siamo lieti di annunziare che l'egregio dottore Nicolis, medico assistente dell'ospedale di S. Giovanni, prosegue con alacrità le sue *esercitazioni pratiche di ascoltazione e di percussione*. Per quest'anno scolastico esse furono già incominciate il 21 novembre p. p. e si tengono tutte le domeniche, nei giovedì, ed anche in altri giorni della settimana. Fenomeni acustici, rumori anormali della respirazione, della voce, della circolazione, ecc., tutto il dottore Nicolis spiega con lucidità da medico dotto nella teoria ed esperto nella pratica. Quindi è, che anche in quest'anno numerosi sono gli studiosi che assistono alle esercitazioni pratiche della stetoscopia.

— Togliamo dal *Risorgimento* del 27 novembre:

Altra volta già ci avvenne di far menzione delle scuole tecniche di San Carlo, iniziate dalla beneficenza privata, e potentemente aiutate dalla protezione di S. A. R. il Duca di Genova.

Riaperte da due mesi circa, continuano a dare quegli utili risultamenti che già fruttarono fin dal primo loro inaugurarsi; numerosi gli allievi, costante la diligenza loro nell'apprendere, infaticabile la sollecitudine dei loro professori nell'istruirli. Bensì il numero dei soci paganti non ha finqui raggiunto quella cifra che pure avevasi ragione di sperare facile ad essere toccata; laonde la Società, in sua adunanza di questa sera, nominava una commissione permanente, composta dei signori: dottore Timoteo Riboli, avv. coll. Boggio, Giuseppe Bollati, Gioachino Boglione, cav. Capello Moncalvo e Ceva Giuseppe, coll'incarico di procurare nuove adesioni alla Società, in guisa da accrescerne il numero dei membri, in proporzione almeno dei crescenti bisogni della Società stessa a misura che si va sviluppando, e in ragione dell'alta sua importanza.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pallanza:

La tornata autunnale di questo consiglio apertasi il 2 novembre, fu chiusa il 29. Nelle dodici adunanze tenutesi lungo la sessione, si presero trentatrè deliberazioni, delle quali venti sopra proposta del sindaco, undici sopra proposte dei consiglieri, e due sopra domande di privati. Il numero massimo dei consiglieri intervenuti alle adunanze fu di 14 sopra 20, dei quali componesi il consiglio, il minimo di 10, la media di 12. Le diverse proposte furono approvate: ad unanimità num. 24, a maggioranza num. 7, rigettate num. 2.

Fra le principali deliberazioni accenneremo: 1. La costruzione di un macello pubblico giusta il progetto del sig. maggiore cav. Cadorna, gentilmente donato alla città; 2. l'abbassamento della platea del nuovo porto; 3. l'ultimazione del locale per il collegio; 4. l'instituzione della quarta classe elementare; 5. la riorganizzazione delle scuole civiche femminili; 6. l'apertura d'una scuola tecnica festiva; 7. l'organamento del servizio delle guardie di polizia urbana e rurale; 8. il concorso nelle spese per l'erezione di un monumento a Vincenzo Gioberti.

BIBLIOGRAFIA. — Il *Calendario generale del Regno* pel 1853, pubblicato per cura del Ministero dell'interno, comprenderà in *Appendice* alcune *Notizie storico-statistiche*, compilate da *Guglielmo Stefani*, in continuazione dell'*Annuario storico-statistico*, dato in luce dallo stesso lo scorso anno coi tipi di G. Favale e Comp.

— Sonosi pubblicati per cura del Ministero dell'Interno i *Prospetti generali sulla situazione finanziaria dei comuni di terraferma per gli anni* 1842 - 1847.

SVIZZERA

Il gran consiglio di Friburgo, alla maggioranza di 54 voti contro 47, ha rimandato al consiglio di Stato la mozione del sig. Von der Weid, relativa ad un'amnistia in favore dei rifugiati politici.

L'autore della mozione, fra le altre cose, disse: « Fate in modo di non parere generosi solo per metà: riguardo agli esuli senza giudizio, fatte cessare provvedimenti di alta polizia, i quali in sostanza altro non sono che provvedimenti di alto arbitrio; accordate grazia piena ed intiera ai cittadini condannati all'esilio dai tribunali per cagione politica; cessino finalmente tutte le proscrizioni.

Molti di voi, signori, si cibarono del pane dell'esilio: fra gli esuli attuali, di qualunque categoria, trovansi vecchi, infermi, indigenti, cui la vecchiaia, le malattie, l'afflizione resero innocui; non ricusate loro il conforto di terminare i loro giorni sul suolo natale.

Coll'accogliere benignamente la mia preghiera, voi farete cosa non solo generosa, politica, ma ancora prudente. Chi vi assicura che voi pure un di sareste lieti di trovare cuori scevri di passione, di rancori, uomini moderati, miti che proclamino per voi l'oblio del passato.

Senza dubbio, non è questa considerazione che influirà sulla vostra determinazione; i riguardi che vi guideranno sono indicati nel decreto che voi medesimi promulgaste in data del 23 dicembre 1848. (*L'oratore cita il testo di quel decreto*)

Dopo questo linguaggio di riconciliazione, altro non mi resta fuorchè ad aggiungere che il mio voto più caro è appunto che tali sentimenti fossero impressi nello spirito e nel cuore dei legislatori avvenire, e servissero di norma ad ognuno de' nostri concittadini. »

La mozione fu caldamente appoggiata dai sigg. Moanerat, Page e Daguet: fu combattuta dal sig. Schaller. Tuttavia la risoluzione, adottata dal gran consiglio, lascia supporre che passerà allo stato di decreto.

— Si legge nel *Journal de Genève*:

La quistione delle strade ferrate, di cui pareva inutile il far parola un anno fa, progredisce rapidamente, ed alla compagnia dell'ovest, la prima formatasi, debbonsi questi progressi.

Dicesi infatti che quella compagnia ha chiesto al consiglio di Stato del cantone di Vaud la concessione della linea da Morges al confine di Ginevra, alla quale il suo trattato conferisce un diritto a preferenza di ogni altra compagnia. Oltracciò, ottenuta la linea da Soletta ad Olten, dicesi che la stessa compagnia insisterà presso i governi di Friburgo e di Berna a fine di congiungere Soletta ed Olten traverso a questi due cantoni. È digià noto che a Basilea fu promessa la linea da Basilea ad Olten; ne risulterà dunque fra pochi anni una strada ferrata continua che congiungerà Ginevra alle linee dell'Alemagna meridionale, dell'Alsazia e del Belgio.

— Leggiamo nella *Suisse*:

Giusta informazioni oggi pervenuteci da buona fonte, v'ha luogo a sperare che un progetto per l'esecuzione di una grande strada dal lago Leman al lago di Costanza verrà fra poco discusso dai principali interessati, e che non mancheranno i mezzi di eseguire si vasta impresa.

BERNA. Nella seduta del 27 novembre, il gran consiglio ha votato il progetto di legge relativo alla riscossione di una tassa sulle successioni e donazioni; ha pure votato un altro progetto di legge riguardante l'ordinamento della commissione cattolica. Deliberò in seguito sulla revisione parziale della tariffa degli emolumenti dell'anno 1813, per quanto spetta alla cancelleria di Stato. La presa in considerazione è approvata a grande maggioranza.

ZURIGO, 25 *novembre*. Si tenne oggi l'assemblea generale della società della strada ferrata del nord. Dai conti presentati per l'esercizio del 1° luglio 1851 a tutto giugno 1852, risulta che gli introiti furono di 211,856 fr., e le spese di 119,522 fr. Fatta deduzione del dividendo di 5 fr. 50 c., cioè il 2 0/0 su 175 fr. versati per azioni, rimangono 18,265 fr., somma che, aggiunta al prodotto netto, forma un capitale di riserva di 110,605 fr. L'assemblea conferì alla direzione i poteri per agire in ordine al prolungamento della strada, ma entro la misura delle proprie forze della compagnia.

VAUD. Il gran consiglio si è aggiornato al 6 dicembre prossimo.

FRANCIA

PARIGI, 28 *novembre*. Il *Moniteur* d'oggi (*Vedasi la Gazzetta di ieri alle* ULTIME NOTIZIE) ha un decreto sulle norme disciplinari pei membri dell'Ordine della Legion d'onore e pei decorati della medaglia militare. Eccone le disposizioni più notevoli;

Ogni individuo che abbia perduta la qualità di francese è cancellato dai registri dell'Ordine, a diligenza del gran cancelliere

Appendice

RIVISTA DEL MESE DI NOVEMBRE.

Nel mese di novembre il popolo francese è stato per la seconda volta dopo i casi del 2 di dicembre 1851 chiamato a pronunciarsi intorno ai proprii destini politici, e come la prima volta la sua risposta è stata con imponente maggioranza affermativa alle proposte del governo del principe Luigi Buonaparte. Il senato-consulto che deliberava doversi d'ora in poi la Francia reggere a governo imperiale innalzando alla dignità d'imperatore il principe Luigi col titolo di Napoleone III e col diritto di successione transmissibile ai suoi figli od in mancanza di questi ai figli adottivi, è stato approvato da circa otto milioni di voti, e per conseguenza l'impero ereditario consacrato dal suffragio universale è diventato la forma di governo che da questo momento in poi reggerà la Francia. Il senato-consulto fu deliberato in seguito ad una lunga relazione del giureconsulto Troplong, nella quale sono dichiarati i motivi da cui esso senato-consulto fu determinato. Si è notato come in questa ultima votazione il numero dei voti affermativi a Parigi sia stato maggiore delle altre volte e minore di molto quello delle astenzioni. L'ex-emiro Abd-el-Kader che per parecchi giorni fu oggetto principale della curiosità della capitale della Francia, reduce ad Amboise, prima di partire per Borussa, ha voluto attestare la sua gratitudine al principe che lo ha liberato dalla carcere, dando anche egli insieme coi suoi famigliari e compagni il suo voto affermativo al senato-consulto che proclama l'impero: il sindaco d'Amboise accondiscese al desiderio del guerriero arabo, e depose le sue schede in una urna speciale. Allorchè Abd-el-Kader si recò a visitare la stamperia nazionale furono stampate sotto gli occhi suoi parole arabe, ed egli allora tutto sorpreso esclamò: « adesso comprendo « perchè i francesi mi hanno vinto: non sono i loro can« noni ma questi caratteri, che hanno dato loro la forza « necessaria per vincermi. »

Pochi giorni prima che si procedesse alla votazione per suffragio universale giunsero a Parigi e nel resto della Francia alcuni proclami scritti da alcuni socialisti rifuggiti in Inghilterra, ed una protesta contro l'impero firmata dal conte di Chambord. Questi documenti furono inseriti nelle colonne del *Moniteur Universel*, giornale ufficiale del governo francese. Questa pubblicazione fece gran senso.

Il corpo legislativo è stato convocato in sessione straordinaria ad oggetto di fare lo spoglio dei voti per la proclamazione dell'impero. Nella prima tornata di quel consesso il presidente sig. Billault lesse una lettera del sig. di Kerdrel, deputato di una delle circoscrizioni elettorali della Bretagna, colla quale egli dichiarava non volere associarsi a quanto il corpo legislativo stava per fare, e dava per ciò le sue demissioni. Il sig. di Kerdrel appartiene all'opinione legittimista, fu componente delle precedenti assemblee parlamentari, e nell'inverno scorso si fece notare in seno al corpo legislativo per i suoi discorsi in senso di opposizione pronunciati in occasione della discussione sul bilancio delle entrate e delle spese dello Stato.

Le pubbliche costruzioni sono andate continuando in questo mese con sempre crescente attività: Parigi si abbellisce ogni giorno di più. È stato inaugurato un nuovo tronco di strada ferrata, quello cioè che da Metz va a Sarrebrouck, e che quindi riduce a poche ore la distanza di Parigi dalla frontiera prussiana.

In questo mese la Francia ha perduto due valenti artisti, il sig. Ramey scultore, autore del Teseo che uccide il Minotauro, il quale si vede nelle Tuileries; ed il sig. Huvè, architetto della chiesa della Maddalena. Il Ramey e l'Huvè erano entrambi socii ordinarii dell'Istituto di Francia, classe delle belle arti, il primo nella sezione di scoltura, ed il secondo in quella di architettura.

Il romanzo della signora Enrichetta Beecher Stowe, che in America ed in Inghilterra ha menato tanto rumore, è stato volgarizzato in francese, ed è letto con molta premura. Pubblicazione degna di osservazione fra quelle fatte nel mese di novembre è un libro del sig. Carlo di Rémusat, avente ad argomento Sant'Anselmo e la Filosofia cristiana nel medio evo. Il Rémusat è scrittore piacevole ed elegante, e da alcuni anni intende con prospero successo agli studi di storia della filosofia, segnatamente di quella del medio evo.

Le *cortes* spagnuole sono state, con sovrano decreto, convocate per il primo dicembre corrente. Frattanto il ministero presieduto dal signor Bravo Murillo è andato soggetto ad una modificazione parziale. Hanno cessato di far parte del consiglio della corona il ministro dell'interno signor Melchiorre Ordonez e quello delle pubbliche costruzioni signor Reynoso; al primo è stato surrogato il signor Cristobal Bordja; al secondo è sottentrato interinalmente il ministro degli affari esteri sig. Bertran de Lys, lo stesso che fu altre volte rappresentante diplomatico di S. M. la regina Isabella II presso la corte di Sardegna. In questo mese è morto il signor Colombi, ministro spagnuolo presso la Santa Sede, ed a cosiffatto uffizio è stato in sua vece nominato il sig. Castillo y Ayensa, che nel 1846 sosteneva lo stesso carico, e che fu il negoziatore del concordato poscia conchiuso fra la corte di Roma ed il governo spagnuolo.

Il parlamento inglese è stato aperto con le consuete formalità, e già hanno avuto luogo discussioni importantissime tanto nella Camera ereditaria quanto in quella dei comuni. In quest'ultima fu agitata la questione della libertà economica. Il signor Villiers, rappresentante di Wolverhampton propose una mozione nella quale era esplicita-

www.internetculturale.it

della Legion d' onore, il consiglio dell'Ordine preventivamente sentito.

La stessa cancellazione avviene, nella stessa forma, sull' esibizione d'ogni sentenza emanata contro un membro dell' Ordine e portante condanna a una pena afflittiva o infamante, o comportante la degradazione militare.

Quando un membro dell' Ordine è sospeso da' suoi diritti di cittadino francese, sulla visione dell' atto comprovante questa sospensione, il gran cancelliere, dopo aver sentito il parere del consiglio dell'Ordine, fa operare sui registri menzione che quell' individuo è sospeso da tutti i suoi diritti e prerogative annesse alla qualità di membro dell'Ordine, come pure dal diritto di assegnamento che vi è stabilito.

L' invio, per punizione, in una compagnia di disciplina, d'un militare delle truppe di terra o di mare, porta seco la sospensione dai diritti e prerogative non meno che dall'assegnamento annesso alla qualità di membro della Legion d'Onore, per tutta la durata della punizione.

Nel caso di condanna portante degradazione d' un decorato della medaglia militare, il presidente della corte o del consiglio di guerra pronunzia, immediatamente dopo la lettura del giudizio, la formula seguente:

« Voi mancaste all' onore: io dichiaro che cessate di essere decorato della medaglia militare. »

La sospensione dei diritti e prerogative annessi alla qualità di membro della medaglia militare porta seco la sospensione dell'autorizzazione di portar le insegne d' un ordine straniero.

— Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 25:

La tranquillità ristabilita momentaneamente a Laghuate, in seguito all' arrivo della colonna del generale Yusuf sopra quel punto, non fu di lunga durata; le dissensioni profonde che dividono da gran tempo in due parti gli abitanti di quella città, compresse un istante dalla presenza delle truppe francesi, si sono ridestate con nuovo ardore dopo la loro partenza, e nuovi conflitti successero in seguito ai quali l' ufficiale indigeno lasciato colà come consigliere presso il figlio dell'ex-kalifa ben-Salem fu costretto a ritirarsi in Gelfa.

I nuovi disordini che si produssero nell' interno di quella città importante del deserto, e l' atteggiamento sempre minaccevole dello scerif determinarono il governator generale a spiegare provvedimenti più energici per porre un termine a quello sgradevole stato di cose. Per conseguenza, la colonna rinforzata del generale Yusuf mosse prestamente di nuovo dal posto di Gelfa per ricondursi verso il sud, non solo nell' intenzione di domare queste insubordinazione di Laghuate, che cadrà da se stessa al nostro avvicinarsi, ma anche a fine di tentar di raggiungere con rapide marce lo scerif ben-Abdallah, vero fautore di tutte queste turbolenze. Due colonne della divisione d'Orano si avanzarono simultaneamente da Saida e da Frenda verso El-Abiod sull'Oued-Sidi-Nasur, per costruire su quel punto una casa di comando e slanciarsi di colà, se occorre, contro lo scerif.

I punti di Gelfa e di El-Abiod, distanti circa 55 leghe l'uno dall'altro, formano eccellenti basi d'operazione per recarsi nella regione più meridionale. Allo scopo di dar maggiore unità a tutte queste mosse, il governator generale ne affidò la direzione superiore al generale Pelissier, comandante della provincia di Orano. Quest' ufficiale generale è giunto in persona il 19 del corrente a El-Abiod; il suo fianco destro è coperto da una piccola colonna di due battaglioni che è stanziata a El-Ariscia, due giornate al sud di Sebdù, incaricata di far la polizia sulle tribù spesso indisciplinate di quella parte della frontiera marocchina.

I posti avanzati di Busada e di Biskara, nella provincia di Costantina, sono stati sufficientemente rinforzati in cavalleria e fanteria per costituire, ove bisogni, piccole colonne leggiere, atte ad assalire lo scerif, nel caso ch'egli si avvicina a detti posti. È da sperare per le sagge disposizioni del governator generale, dall' intelligenza e dal vigore degli ufficiali incaricati d'assicurarne l'esecuzione, buoni e prossimi risultati.

Se si eccettui questa agitazione al sud dei nostri estremi avamposti, la più soddisfacente calma regna nelle tre provincie. Il colonnello di Tourville, comandante della suddivisione di Bona, percorse, senza alcuna difficoltà tutte le tribù non ha guari insorte dell'est e del sud-est della sua suddivisione, fece pagare quanto rimaneva a percepire delle contribuzioni di guerra, e ricevette dappertutto un'accoglienza rispettosa.

Il paese dei cabaili, da Collo fino a Dellys, è tranquillo; il nostro bar-agà Si-Giudi fa ogni sforzo per combattere sotto le creste rocciose del Giurgiura gli attacchi parziali de' cabaili di quel paese che non riconoscono anco la sua autorità. Le piogge aspettate da tutti con impazienza, richiamando quei montanari ai lavori dei campi, metteranno un termine momentaneo a questi piccoli conflitti.

P. S. In questo momento giunge un dispaccio telegrafico del generale Camou che conferma le speranze di buon successo che noi sopra esprimevamo. Ecco il tenore del dispaccio:

« Dopo una marcia forzata di 24 ore colla mia colonna mobile io sono piombato addosso alle genti dello scerif, accampato a El-Keig: noi uccidemmo 200 uomini, e prendemmo 2000 cameli e 20,000 montoni. È questo un colpo magnifico: le nostre perdite sono insignificanti. »

ALEMAGNA

Si legge nel *Corriere Italiano*:

Parecchi ingegneri, occupati nella costruzione della via ferrata oltre il Semmering, che vennero qui non ha guari, assicurano che il gigantesco lavoro sarà compito nell'agosto dell'anno venturo, e che tutta la via sarà aperta al commercio pubblico nello stesso mese.

— Dai calcoli fatti per l'anno amministrativo corrente 1852, rileviamo che le imposte dirette ed indirette promettono un introito di 225 milioni di fiorini. Nell'anno 1850 la somma degli introiti ordinarii dello Stato ammontò a circa 180 milioni di fiorini, 45 milioni a un dipresso di meno di quest'anno.

— Non è guari il ministero di commercio emanò il seguente decreto importantissimo per il commercio a dettaglio:

A tenore del rapporto annuale della camera di commercio e d'industria di Lubiana per l'anno 1853, s'introdusse nelle merci di cotone, filo, lana e seta delle fabbriche dell'Austria superiore ed inferiore, della Boemia, Moravia e Slesia, il deplorabile abuso che la misura n'è falsa tanto in lunghezza che in larghezza, e che oltrecciò le pezze sono munite sull'involto di mostre che hanno un aspetto bellissimo, mentre il contenuto n'è di inferiore qualità. Quantunque non si vuole disconoscere che simili osservazioni generali le quali non specificano i casi avvenuti, non ponno essere di grande effetto; pure ripetendosi da molte parti simili lagni, si crede opportuno di diffidare quella camera di commercio e d'industria a indagare se realmente avvengono nel distretto di essa camera simili abusi e tali illegalità, e nel caso affermativo di cooperare secondo le sue forze alla rettitudine nel commercio, nonchè di proporre i mezzi ulteriori mediante l'i. r. luogotenenza. D'altronde si nutre fidanza che tali inganni possano esser prevenuti dallo stato commerciale ed industriale stesso, non che dalla stima che gode, e si attendono i migliori risultati dall'attività della camera di commercio e d'industria quale rappresentante questo ceto.

— In tutte le ferrovie erariali furono inoltrate nel mese di ottobre dell'a. c. 270,582 persone e 1,716,173 quintali di merci. Gl'introiti pell'inoltramento delle persone ammontarono a 143,014 fior. quelli pelle merci a 583,995 fior.

— Cominciano già le discussioni sul progetto di organizzazione del nuovo stabilimento di credito. I membri del comitato ristretto costituitosi a tal uopo, ne sono, oltre al signor consigliere ministeriale de Brentano, i signori Brandeis Weikersheim, de Coith, Ed. Drasche e barone Eskeles. Si crede che questa importantissima quistione sarà sciolta prima della fine dell'anno. D'altronde si ritiene per fermo che questo stabilimento sarà indipendente dalla Banca nazionale, e che la sua istituzione non sta in alcuna relazione colla revisione dello statuto della Banca.

— I reggimenti e corpi d'armata che in seguito ai trattati stipulati trovansi stazionati all'estero, dovranno, a tenore di un ordine sovrano, cangiar guarnigione ogni cinque anni.

— Il sig. dott. Klun, segretario della Camera di commercio di Lubiana, ed al tempo stesso segretario dirigente della società istorica per la Carniola, pubblicò non ha guari il primo fascicolo dell' *Archivio per la storia del ducato della Carniola*.

— Intorno ai lavori della strada ferrata presso Lubiana, riceve la *Triester Zeitung* la seguente comunicazione:

Le più grandi difficoltà nelle paludi di Lubiana sono già superate; ivi restano da costruirsi ancora due ponti. Presso Franzdorf però è compito quasi un terzo del grande viadotto.

Prussia. *Berlino* 26 *novem.* Il sig. di Kisceloff, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di Russia presso la repubblica francese, è giunto qui da Pietroburgo, e ritorna al suo posto in Parigi.

Tutti gli americani qui presenti si radunarono, venerdì 19, nella casa del sig. Foy, incaricato d'affari *per interim* degli Stati-Uniti, e deliberarono unanimemente di prendere un lutto di tre giorni, in segno della loro stima pel testè defunto segretario di Stato, Daniele Webster.

— S. M. il re ha conferito al signor Schinas, inviato greco presso la corte di Baviera, l'ordine dell'Aquila rossa di prima classe.

Amburgo, 24 *novembre*. Trovasi in questa città il ministro annoverese, sig. di Hammerstein; dicesi che sia incaricato di una missione straordinaria, relativa alla costruzione della ferrovia per Willelmsburg, ed alla questione doganale.

Oldenburgo. Il comitato, istituito per l'esame di un progetto di modificazione della legge elettorale, all' unanimità meno un voto, conchiuse colla seguente proposta: « Voglia la Dieta accordare la discussione pel presentato progetto di una legge elettorale. » La proposta, dopo lunghi e vivi dibattimenti, venne adottata da 28 voti contro 15.

— Nella seduta del 18 novembre, la discussione sulla legge elettorale era già proceduta fino al paragrafo 22. La Dieta approvò le principali disposizioni proposte dal governo: adottò il sistema di tre classi di elettori, conformemente alla legge prussiana, ed escluse i militari dall'esercizio del diritto di elezione, durante il tempo in cui sono sotto le armi.

— La mattina del 20 novembre si è proceduto a Breslav a ad una nuova elezione per un deputato alla seconda Camera in surrogazione all' ex-ministro Milde, il quale aveva optato per Reichenbach: il sig. Milde appartiene alla sinistra: gli stessi elettori che prima lo avevano nominato, ora elessero il colonnello Firks, dell' estrema destra.

Assia Elettorale. *Cassel*, 23 *novembre*. Il furto di medaglie commesso al museo è più ragguardevole di quanto si pensava dapprima. Il reale valore degli oggetti derubati è di 6,000 talleri, ed il valore ideale, di 18,000 tall. Si è pure catturato l'ispettore del museo, sul quale gravitano sospetti: il custode della sala del museo fu riposto in libertà.

Il sig. Ruhl, direttore del museo, aveva, dicesi, formato recentemente il progetto di procedere ad una revisione degli oggetti d'arte contenuti nel museo, il che non era stato fatto da lungo tempo, ed egli comunicò il suo progetto all' ispettore suo subordinato.

Procedendo alla revisione, non venne ritrovata la chiave del gabinetto delle medaglie. Siccome nè il direttore, nè l'ispettore possedevano quella chiave, la quale soleva essere nella camera del direttore entro il cassettino di una tavola, così è che si arrestò sulle prime il custode della sala, perchè, aperto di forza il gabinetto delle medaglie, si vide che molte ne mancavano. Nello stesso tempo la *Gazzetta di Cassel* rese noto al pubblico questo furto: la qual cosa indusse un venditore di gioie di Cassel a rendere consapevoli le autorità, che l'ispettore del museo gli aveva offerto e venduto, per ben due volte, dell' oro fuso; la seconda volta per un valore di circa 80 talleri, allegando ordini superiori.

Quell'avviso, non meno che quello di un droghiere, il quale dichiarò che l'ispettore del museo aveva ultimamente fatto acquisto d'utensili per fondere i metalli, fecero sì che venne arrestato l' ispettore. Un gran numero di oggetti derubati si ritrovarono digià; ma in pezzi, nella parte del museo, detta Zwehrenthurm, dove trovasi il gabinetto delle medaglie.

Città Anseatiche. *Brema*, 21 *novembre*. Giovedì scorso, il comitato delle bandiere della città nuova inalberò la sua bandiera, in occasione della elezione del generale Pierce a presidente degli Stati-Uniti dell'America settentrionale.

Ma nel giorno successivo la polizia ordinò l'abbassamento della bandiera, e soggiunse che ove non si obbedisse, si provvederebbe all'eseguimento degli ordini dati.

DANIMARCA

Togliamo dalla *Gazzetta di Augusta* il tenore del protocollo di Varsavia relativamente alla successione ereditaria al trono di Danimarca:

« S. M. il re di Danimarca, e S. M. l' imperatore di tutte le Russie, prendendo in considerazione le transazioni conchiuse fra i loro augusti predecessori negli anni 1767 e 1773;

Considerando che, si per rendere stabile la pace dell' Europa settentrionale sovra un piede durevole, che per rimuovere tutto quanto potesse allora, e per lo avvenire, dar luogo a male intelligenze od a dispareri nell'augusta casa di Oldenburgo, l'imperatore Paolo, di gloriosa memoria, allora granduca di Russia, rinunziò, per sè e per i suoi discendenti, a tutti i diritti che gli potevano competere alla successione della corona di Danimarca, e che il re Federico V, di lui padre, aveva ricevuto la garanzia di questa rinunzia da parte della Svezia, della Prussia, della Francia, dell' Inghilterra, dell' Olanda e dell' Austria, garanzia che fu confermata dalla pace di Teschen;

Considerando che, per le stesse ragioni, l' imperatore Alessandro, di gloriosa memoria, ha rinnovato la rinunzia del granduca Paolo, suo padre, e che questa rinunzia è stata garantita dalla Prussia, dalla Francia, dall' Inghilterra, dall' Olanda e dall' Austria, garanzia che fu confermata dalla pace di Vienna;

Considerando che, per le stesse ragioni, l' imperatore Nicolò, di gloriosa memoria, ha rinnovato la rinunzia del granduca Alessandro

nunziò per sè e pe' suoi eredi e discendenti, in favore di S. M. il re Cristiano VII, di gloriosa memoria, non meno che degli eredi della corona reale del medesimo, a tutti i suoi diritti, ed a tutte le sue pretensioni al ducato di Schleswig in generale, come alla parte già principesca di quel ducato in particolare;

Che, nello stesso modo, e per le stesse ragioni, S. M. l'imperatore Paolo per sè e pe' suoi discendenti, eredi e successori, ha ceduto tutto quanto egli possedeva nel ducato di Holstein, sì in comune con S. M. il re che separatamente;

Considerando che quell'atto di cessione del ducato di Holstein non si operò espressamente che in favore di S. M. il re Cristiano VII, e della sua discendenza maschile: ed eventualmente, in favore del defunto principe Federigo, fratello del re, e della discendenza maschile di questo principe; e

Che le eventualità, ammesse dai termini stessi di quell'atto di cessione, si sono di già in parte avverate coll'estinzione della discendenza maschile del re Cristiano VII, o possono avverarsi fra un intervallo di tempo più o meno breve, senza che le dette transazioni vi abbiano provveduto in alcuna maniera;

Prevedendo i pericoli che per questo silenzio dei trattati esistenti possono sovrastare alla monarchia danese, qualora per l'estinzione del ramo maschile, ora regnante sul trono di Danimarca, la *lex regia* ricevesse la sua applicazione pura e semplice ad una parte di questa monarchia;

Si riconobbero in obbligo, ed in diritto, come successori delle auguste Parti contraenti nelle transazioni del 1767 e 1773, di concertarsi ulteriormente sulle disposizioni più acconcie al doppio fine cui esse miravano.

Quindi è che i sottoscritti, dopo un maturo esame di tutte le questioni relative a questo affare, hanno in comune deliberato, sotto l'espressa riserva dell'alta approvazione de' loro rispettivi sovrani, ed hanno consegnato nel presente protocollo i punti che seguono:

1. Il fine propostosi nell'interesse della pace del Nord, non meno che in quello della pace interna dell'augusta casa di Oldenburgo, cioè, il mantenimento dell'integrità della monarchia danese, non può conseguirsi, fuorchè col mezzo di un ordine di cose per cui, nella totalità dagli Stati presentemente riuniti sotto lo scettro di S. M. il re di Danimarca, venga chiamata a succedere la sola discendenza maschile ad esclusione delle donne;

2. La discendenza maschile del principe Cristiano di Schleswig-Holstein-Sonderborg-Glücksborg, e della sua consorte, la principessa Luigia d'Assia, riunisse in sè i diritti di eredità che, all'estinzione del ramo maschile ora regnante in Danimarca, le competono in virtù delle rinunzie di S. A. R. la langravia Carlotta d'Assia, di suo figlio, il principe Federigo d'Assia, e di sua figlia, la principessa Maria di Anhalt-Dessau;

3. Volendo, per parte sua, rendere compiuti i titoli risultanti da quelle rinunzie, e produrre così un ordine di cose che tanto importa al mantenimento della monarchia danese nella sua integrità, S. M. l'imperatore di tutte le Russie, come capo del ramo primogenito di Holstein-Gottorp, sarebbe disposto a rinunziare ai diritti eventuali che gli spettano in favore del principe Cristiano di Glücksborg e della sua discendenza maschile.

Tuttavia resta inteso:

Che i diritti eventuali dei due rami cadetti di Holstein-Gottorp sarebbero espressamente riservati;

Che quelli, di cui l'augusto capo del ramo primogenito fare hbe l'abbandono per sè e per la sua discendenza maschile in favore del principe Cristiano di Glücksborg e della sua discendenza maschile, farebbero ritorno alla casa imperiale di Russia, quando (che Dio non voglia!) la discendenza maschile di questo principe si estinguesse;

Che, poichè la rinunzia di S. M. l'imperatore tenderebbe principalmente ad agevolare una combinazione richiesta degli interessi della monarchia, l'offerta di questa rinunzia cesserebbe di essere obbligatoria, quando tale combinazione mancasse.

4. In seguito alle considerazioni indicate dai §§ 2 e 3, il principe Cristiano di Glücksborg, unitamente alla principessa sua consorte, ed in loro difetto, la discendenza maschile delle LL. AA., più che alcun'altra avrebbe i titoli che le rendono idonee a succedere, avverandosi il caso, negli Stati riuniti presentemente sotto lo scettro di S. M. danese;

In conseguenza, le due corti di Copenaghen e di Pietroburgo convennero:

Che S. M. il re di Danimarca designerà il principe e la principessa di Glücksborg congiuntamente, come gli eredi presuntivi della sua corona, pel caso in cui il ramo maschile della dinastia attualmente regnante si estingua;

Che S. M. farà nota la sua alta determinazione alle potenze amiche della Danimarca;

Che se, per assicurare la perfetta riuscita di quest'accordo, si giudicassero utili ancora altre rinunzie, a S. M. danese spetterebbe lo incaricarsi delle indennità alle quali si riconoscono titoli giusti ed equi;

Che finalmente in Londra si condurranno le trattative necessarie per dare il carattere di transazione europea ai concerti, in virtù dei quali il principe e la principessa di Glücksborg verranno riconosciuti come successori presuntivi al trono di Danimarca.

I sottoscritti si riserbano di sottoporre il presente protocollo ai loro augusti sovrani, e di sollecitare la loro alta osservazione.

Varsavia, 24 maggio (5 giugno) 1851.

Sottoscritti: *Reedtz*; *Nesselrode*; *Meyendorff*.»

RUSSIA

PIETROBURGO, 31 *ottobre*. Si legge nell'*Osservatore Triestino*

Il cholera continua a mietere le sue vittime anche fra noi, però con non molta forza, quando si voglia considerare il numero degli affetti confrontato con quello della popolazione. Dal primo giorno di questo mese sino a ieri ammalarono negli ospitali 355 persone di cui 138 morirono, 41 guarirono e 176 si trovano sotto cura medica. D'altronde il morbo non sembra epidemico, e finora fu provato che ognuno degli infermi s'attirò il male per propria colpa, o per raffreddamento o per intemperanza. Il governo prese le più adatte misure negli ospitali a sollievo della classe povera. Nella classe media ed agiata non venne osservato nessun caso di cholera.

Noi abbiamo attualmente molta neve, ed il termometro Reaumur è abbassato fino a 10 gradi sotto lo zero. Con Cronstadt non è ancora aperta la comunicazione sul ghiaccio, ma solo per Oranienbaum,

ASIA

INDIE. Il piroscafo *Egitto* recò i giornali di Bombay 3 corr. e di Calcutta 25 ottobre. Il fatto più notevole ch'essi ci annunziano è la presa di Prome, seguita il 9 ottobre, la quale costò agli inglesi soltanto 1 morto e 6 o 7 feriti. Dai particolari contenuti in que' periodici rileviamo che tale acquisto non riescì gran fatto difficile alle forze britanniche, avendo trovato poca resistenza per parte dei Birmani.

— L'ammiraglio Austin morì di cholera il giorno 8 ottobre mentre era in viaggio da Prome a Rangun. Egli aveva 76 anni, ed era molto amato dalla marina reale.

AMERICA

NUOVA-YORK, 15 *novembre*. Si legge nell' *Eco d'Italia*:

Il presidente Fillmore si è recato ad Annapolis per visitare i diversi legni da guerra che faranno vela pel Giappone. Il governo americano manda in dono all'imperatore rotaie di ferro per sei miglia di lunghezza, una macchina locomotiva, fili per un telegrafo, un apparato per far dagherottipi e diversi prodotti e manifatture del paese. Se l'imperatore non accetta le trattative di pace e di commercio, sarà regalato di un bombardamento e della presa di alcuni porti importanti per la navigazione fra la California e la Cina.

— L'eletto presidente Pierce passerà nella prossima settimana per Nuova-York in via per la Virginia, ove resterà parte dell'inverno.

— Le notizie pervenuteci dal Messico annunciano che l'intera repubblica è in uno stato anarchico. Una rivoluzione scoppiò a Vera Cruz, ed un'altra venne repressa nella capitale. Fuvvi cambiamento di ministero, ed il partito che predomina è in favore di Santa Anna.

— Una flotta francese era comparsa innanzi Vera Cruz per chiedere indennizzazioni dell'arresto e condanna del sig. Lafond, tratto in un carcere per essersi sposato civilmente. Vi si attendeva pure una flotta spagnuola ed una americana.

— Gl'inglesi in Nuova-York hanno deciso di celebrare una solenne ceremonia funebre in memoria del duca di Wellington. Il celebre romanziere inglese James pronunzierà l'orazione funebre.

— Si legge nello stesso giornale:

Le divergenze fra gli Stati Uniti e l'isola di Cuba, se promettevano nella scorsa settimana una pronta ed onorevole conciliazione, paiono, da precedenti eventimenti, doversi decidere tosto o tardi colla ragione delle armi.

L'inviato degli Stati Uniti, insultato nelle pubbliche vie di Avana senza che le autorità protegessero il messaggiero della confederazione americana, o almeno abbiano tentato di punirne i delinquenti. Al vapore il *Crescent City*, benchè comandato da altro capitano, non fu concesso di avere comunicazione colla città, e non venne permesso che ai soli passeggieri di sbarcare, a condizione che al ritorno dalla Nuova Orleans il comandante non osasse dar fondo nelle acque di Cuba. Il governatore richiedeva che il commissario Smith, origine di tutte queste dissensioni, negasse in iscritto aver egli comunicato nei giornali americani notizie ingiuriose al sistema di governo di quell'isola. Il capitano del piroscafo ricusò tale apologia, non solo come atto umiliante al carattere di un cittadino degli Stati Uniti, ma perchè il detto Smith in altre occasioni negò essere l'autore delle offensive pubblicazioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—INTERNO. —*Torino*, 2 *dicembre*.

Le acque del Po che fino da ieri avevano incominciato a gonfiare, sono cresciute in questa notte straordinariamente: questa mattina alle ore otto esse segnavano all' incirca metri 2 e cent. 50 nella scala metrica dei pilastri del ponte. L' isoletta posta nel letto del fiume a un centinaio di metri al disotto della grande palizzata, è intieramente sommersa.

Genova, 1 *dicembre*. Col vapore postale francese, il *Telemaco*, proveniente da Marsiglia, giunsero i seguenti personaggi:

Marchese de Courtarvel e marchese de Maussabré Beaufrier, ambedue applicati alla Legazione francese a Roma.

— *Palermo*, 15 *novembre*. — *Segnalazione telegrafica*.

Sempre più l'eruzione si attiva. Una lava succede all' altra, e si è fermata non molto lontana dal monte Finocchio.

Da Catania, alle 4 p. m. del 15.

MONTENEGRO. Si legge nel *Lloyd* di Vienna:

Come significammo di recente, il principe Danilo ha l' intenzione di estendere i confini del Montenegro. Ai confini di Cernagora vivono solamente cristiani. I zupliani chiesero già nel 1847 la protezione del vladica. Ora si diffusero voci essersi radunati gli abitanti di Banjani e Drobnija, ed aver raccolto ed inviato le imposte al principe, che li ricevette sotto la sua protezione. Il senatore Provic ed il fratello del principe si recarono presso i drobnijacchi per introdurre, e da essi ed a Banjani, ordinamento e tribunali come nel rimanente del paese. I turchi deggiono perciò aver intenzione di attaccare militarmente quelle razze. Il principe però, per quanto sia possibile, non si lascierà senza appoggio.

FRANCIA. *Il corriere di Lione è giunto oggi alle* 11.

Parigi, 29 *novembre*. La cifra delle votazioni per l'impero è di 7,776,167 SI e di 248,442 NO.

— Leggesi nella *Patrie* che il principe presidente il 2 farà il suo solenne ingresso a cavallo in Parigi, con tutta la sua casa militare e coi membri della sua famiglia.

L'esercito di Parigi e la guardia nazionale della Senna staranno sotto le armi per formar ala al passaggio dell'imperatore.

— Il ministro russo sig. di Kisseleff è giunto a Parigi.

SPAGNA. Si legge nella *Patrie*:

Una corrispondenza particolare, in data del 24 novembre, annunzia che il governo spagnuolo presenterà alle *cortes* il 2 dicembre un progetto di riforma della costituzione e un altro progetto di riforma elettorale.

— Si conferma la notizia che all'apertura delle *cortes* non vi sarà discorso della corona.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *novembre*. Ecco qual è stata la ripartizione de' voti nella questione ministeriale alla Camera de' comuni:

Per la mozione del sig. Villiers, 256; contro 336; per la risoluzione di lord Palmerston, 468: contro 55.

— Si legge nel *Daily-News*:

Nel parlamento, convocato da un gabinetto protezionista, il libero scambio ha trionfato. Il voto sulla risoluzione di lord Palmerston può in fatto riassumersi nel modo seguente:

Pel libero scambio 468, per la protezione 55.

ALEMAGNA. *Berlino*, 26 *novembre*. L'apertura delle Camere rimane fissata a lunedì 29 novembre. Si crede che nel discorso di apertura si accenneranno parecchi argomenti di non lieve importanza, si rapporto all'interno che all'estero. La *Gazzetta di Augusta* dice che si farà cenno di due punti principali, delle cose di Francia cioè, e dello Zollverein. Riguardo al primo punto si dice che il re affermerà doversi la Prussia mantenere neutrale rispetto a qualunque evento succeda negli Stati vicini, qualora non ne segua una violazione od una minaccevole scossa dei trattati del 1815; convenire tuttavia che si tenga preparata a qualunque eventualità, fin dove lo richiede una saggia preveggenza.

Riguardo allo Zollverein, il re si esprimerà, dicesi, a un dipresso nei seguenti termini:

« Una importante questione in ordine ai rapporti commerciali e doganali dell'Alemagna trovasi in uno stato di crisi: la Prussia persisterà fermamente nella via che, dopo maturo esame, fu riconosciuta come la più conveniente. »

al LEONE gerente.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

3° *Elenco degli Oblatori pel Monumento a* VINCENZO GIOBERTI.

(Vedi num. 275 e 17.)

Del 22 *novembre*. Giani Giambattista L. 15 — Giani Carolina nata Custodi L. 10 — Caretta avv. Paolo L. 5 — Genesio notaio Pietro da Dronero L. 1 — Ferretti generale L. 20 — Unia teol. coll. Pietro L. 15 — N. N. L. 4 70 — Delponte prof. Giambattista L. 2 — Barale Luigi Costanzo L. 2 — Oddenino Gio. Batt. tenente colonn. d'artiglieria in ritiro L. 5 — Gionferri dott. Ernesto L. 1 — Barone Carlotta nata Martini L. 5 — Jacopetti colonnello di cavalleria L. 5 — Capello di S. Franco contessa Cristina L. 3 — Perussio dott. coll. Gaetano L. 5 — Broglio prof. Emilio L. 10 — Gay cav. Camillo L. 20 — Mestrallet Giovanni L. 20 — *Del* 25 *detto*. Alcuni amici L. 65 — Fiore Giacomo libraio L. 5 — Molino Agostino L. 10 — Buttino avv. Giovanni Bonaventura ex-deputato, a nome de' suoi concittadini di Saluzzo L. 387 — Rinaldi-Castelli. Giuseppa L. 5 — Municipio di Cambiano L. 15 — Ambrosetti ed Abrami L. 6 — Mattei Anna nata di Gresy L. 3 — Piura Giovanni L. 5 — Sciolla Vittorio ingegnere L. 5 — *Del* 24 *detto*. Abbene cav. Angelo consigl. com. L. 5 — Pizzone Pietro L. 5 — Vaglienti avv. Cesare L. 5 — Collegno Giacinto senatore L. 20 — Ramasco Carlo L. 5 — Dervieux Costantino L. 5 — Cappa avv. Leopoldo segr. del Magistrato di cassazione L. 5 — Ferrero Victor tenente colonnello in ritiro L. 5 — Pallavicino-Trivulzo march. Giorgio Guido L. 500 — Arnulfi cav. maggiore dei carabinieri reali L. 5 — Ercole avv. Paolo L. 5 — Rignon-Vicino Luigia L. 10 — Vicino Secondo banchiere L. 10 — Prigione cav. avv. consigl. comunale L. 10 — Il chierico della chiesa della Trinità di Torino L. 16 — N. N. L. 1 — *Del* 25 *detto*. Anselmi teol. Domenico L. 5 — Berio avv. L. 2 — Giraud medico L. 5 — Bologna Matteo L. 2 — Cresia cav. colonnello L. 5 — Borsarelli cav. Pietro Antonio L. 5 — Braggio avv. Stefano L. 10 — Pansa Mattia L. 5 — Guardia nazionale di Novara L. 86 50 — Audiberti Giuseppe capo d'ufficio al Debito Pubblico L. 5 — Oggero Sebastiano L. 5 — Barberis Domenico sotto-capo di divisione al Ministero L. 5 — Montabon-Bertone Felicita L. 5 — Rollé sacerd. D. Nicolao L. 5 — *Del* 26 *detto*. Albanelli Giovanni L. 2 — Albanelli Eugenio L. 2 — Velasco Luigi patrimoniale L. 5 — Scarabelli Luciano prof. da Genova L. 5 — Lopez Giovanni agente di cambio L. 5 — Runco, Silvetti e Comp. L. 10 — I musicanti delle terza e quarta legioni della guardia nazionale L. 20 — Ferrero Nestore L. 5 — Sella medico Alessandro L. 5 — Plana barone senatore e consigl. com. L. 20 — Rocci Giambattista L. 5 — Rey Giacomo consigl. com. L. 46 — *Del* 27 *detto*. Cappa cav. Giovanni L. 5 — Vantino Giovanni L. 5 — Rossi Luigi sindaco di Cinzano L. 5 — Caronte Matteo garzone caffettiere L. 2 30 — Chiavarina conte Amedeo L. 15 — Ganna Severino impresario L. 6 — Cantara Angelo L. 5 — Cantara Luigia L. 5 — *Del* 29 *detto*. Bignelli avv. Bernardo L. 5 — Gariod Luigi giudice a Stroppiana L. 2 67 — Municipio di Fontanile prov. d'Acqui L. 20 — Giberti Eugenio avv. L. 10 — Mattirolo ingegn. Felice L. 10 — Juva Giovanni L. 25 — Guardia nazionale di Torino: Stato-Maggiore del comando superiore . . . . L. 40 »

Prima legione	»	1074 45
Seconda id.	»	1168 65
Terza id.	»	745 75
Quarta id.	»	699 15

Totale L. 3726 »

1° *Elenco di soscrizioni fatte alla Questura della Camera dei Deputati*.

Del 22 *novembre*. Valvassori cav. Angelo deputato L. 5 — Valvassori Giulia L. 5 — *Del* 25 *detto*. Robecchi deputato L. 5 — *Del* 24 *detto*. Polto dott. deputato L. 5 — Magenta Luigi dott. da Sannazzaro L. 2 — Demarchi avv. Gaetano deputato L. 5 — Demaria prof. deputato L. 5 — Daziani avv. Ludovico deputato L. 100 — *Del* 25 *detto*. Bertini cav. Bernardino deputato L. 10 — Cadorna Carlo deputato L. 100 — Castelli avv. primo ufficiale al Ministero Interni L. 20 — Martini Enrico deputato L. 20 — *Del* 26 *detto*. Cavallini Gaspare deputato L. 5 — *Del* 27 *detto*. Antonini generale deputato L. 2 — *Del* 23 *detto*. Il municipio di Brandizzo per mani del cav. Bottone L. 20 — Bottone Alessandro deputato L. 5 — *Del* 29 *detto*. Sauli Francesco Maria deputato L. 40.

Totale	L.	354 »
Totale del 5° elenco	»	3607 17
Ammontare degli elenchi precedenti . .	»	1628 50
Totale generale al 29 novembre . .	L.	7255 67

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

1° dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti, nella mattina 99 40 25.
1849 1 luglio — contanti, nella mattina 100 50.
nella mattina 102 50 pel 31 gennaio.
1851 1 xbre. — contanti, nella mattina 97 50 25.
nella matt. 99 pel 31 gennaio.
1854 1 luglio — contanti gior. pr. dopo Borsa 1020 1025.
1850 1 agosto — contanti, gior. pr. dopo borsa 1010.
contanti nella mattina 1003.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti gior. pr. dopo borsa 1392 1390.
contanti nella mattina 1395 1395.
gior. prima dopo borsa 1405 pel 20 xbre.
nella mattina 1410 pel 28 xbre.

Via ferr. di Savigliano 1 luglio, nella matt. 512 p. 31 genn.

Ieri per isbaglio si riportarono
Le azioni Cuneo a 507 50 pel 31 xbre. a vece del 31 gennaio 1849 102 id id.

CORSO NORMALE

SETE	di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	Denari 10—11 11—12 12—14 14—16 16—20	64	26	62	
ORGANZINI	20—21 21—22 22—23 23—24 24—25 25—26 26—27 27—28 28—30 30—32 32—36 36—40	81 80 77 76 74 74 73 73	50 50 50 50 50 50 75 75 75 75	76 74 71	50 75 25
TRAME	Denari 20—22 22—24 24—26 26—28 28—30 30—32 32—36 36—40	75 75 75 73	75 75 75 73	50	25

PARIGI 30 novembre.

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0	84 30	
id. . . .	4 1/2 0/0	105 75	

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI VERCELLI

Concorso pel giorno 13 decembre 1852 ad una piazza di Maestra nelle scuole Comunali coll'annuo assegno di lire mille. — Pei requisiti delle aspiranti e per le condizioni del concorso dirigersi alla segreteria di detto Municipio.

Vercelli, il 24 novembre 1852.

Il Sindaco STARA.

MOLINI DI CEVA

Con derivazione perenne dal fiume Tanaro di oltre 6 ruote di acqua

Si previene chiunque voglia aspirare al nuovo affittamento, principiando il 1° aprile 1853, di presentare il suo partito entro tutto gennaio prossimo, al notaio Gian Secondo Rovea, esercente in detta città di Ceva, ove potrà prendere visione dei relativi capitoli di locazione.

PER PARTE DELLA DIREZIONE
DELLA
R. OPERA DELLA PROVVIDENZA
DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla compra, a partiti segreti, di ett. 1, are 25 (giorn. 3) circa boschi cedui, oltre alcune piante di roveri, posti nei territorii di Orbassano e Candiolo, di far capo per le indicazioni dalli fratelli Bogetti affittavoli della Cascina detta *Tetto-Gallo*, presso Stupinigi, e per la visione delle condizioni di vendita nella Segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 mattina alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 20 del corrente decembre, in una delle sale dell'Opera stessa, dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto, fabbricante in tessuti di cotone in Rivarolo Canavese, dichiara che la procura da lui spedita unicamente per essere rappresentato nelle giudicature di alcuni mandamenti circonvicini, per le sue cause, in capo di Giacomo Patrasso fu Antonio, di Rivarolo, dovrà considerarsi per rivocata, e che ogni pagamento fatto, o che si facesse al detto Patrosso, si avrà come illegittimo ed illegale.

Rivarolo, il 29 novembre 1852.

FAGLIETTI FRANCESCO.

AVIS UTILE

La Société des Mines de Nucetto a l'honneur de prévenir le public qu'elle vient d'établir un dépôt de charbon de pierre chez MM. Marguerat et C., place de *Borgo Nuovo*, n. 45, à Turin. Ce charbon dont l'analyse a fait ressortir les nombreux avantages sur l'emploi des autres combustibles, est propre aux grands établissements comme au chauffage des simples particuliers, et la modicité de son prix le met à la portée de tout le monde.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità

INCANTO

Il 14 dicembre 1852, alle ore 12 meridiane si procederà nello studio del notaio sottoscritto, situato al secondo piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, porta num. 15, e previi incanti preparatorii nelli giorni 30 novembre, e 7 e 14 dicembre, al deliberamento in tre lotti, di due frazioni di casa situate in Torino, via di Doragrossa, isola S. Pancrazio, porta num. 10, e con passaggio pure dalla via del Palazzo di Città, per le porte num. 13 e 15, e si espongono all'asta detti tre lotti infra descritti come segue.

Lotto 1°. Una bottega, retrobottega ed infernotto del reddito di L. 1,000 su L. 15,400.

Lotto 2° Quattro magazzini ed infernotto, del reddito di L. 750, su L. 12,300.

Lotto 3° Quattro camere al quinto piano, del reddito di L. 350, su L. 5,200

Torino, il 26 novembre 1852.

Notaio F. Galeazzi.

INCANTO VOLONTARIO

Alli 14 dicembre venturo, ore 11, antimeridiane in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7), si procederà al deliberamento a favore del miglior offerente, di una cascina propria delli signori Schioppo, denominata il *Villanis*, con grandioso corpo di casa civile e rustico, situata sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 38 (giorn. 101), con attrezzi, bestiame e dritto d'acqua. — Tale cascina è peritata in L. 214,802.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 140,000.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

LIBRERIA GIANINI E FIORE

È USCITO IL **QUINTO** *FASCICOLO*
delle
opere edite ed inedite
del Dottore
G. A. GIACOMINI
PIANO-FORTI

I sottoscritti Antonino Bernardo e Giuseppe, fratelli MARCHISIO, avendo acquistato la parte spettante al loro zio Giuseppe nel magazzino di Pianoforti, tenuto nel Palazzo dell'Accademia Filarmonica, piazza S. Carlo, deciscro di ampliare il detto magazzino con circa 85 piani tra verticali, *oblique* ed a coda, potendo così offrire un grande ribasso sul prezzo finora praticato, e specialmente ai signori maestri e negozianti in tal genere. — Sperano i medesimi di vedersi sempre più onorati dai signori accorrenti, i quali già ebbero a considerare detto magazzino il migliore esistente in Italia.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto intieramente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo a' bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per sradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne' suoi effetti, mentrechè, per cosa dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell' uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperaranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de' mestrui	Rispola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Tiechio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

MONTU' LODOVICO
NEGOZIANTE
e accordatore di pianoforti
Via dei Ripari, num. 9, piano terreno, vicino al Teatro Gerbino, Torino.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

COLONGO notaio, via S. Francesco, n. 19, piano 2.°

DA MUTUARE *pel 15 gennaio* 1853
un capitale di lire ottantamila.
Dirigersi dal notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA VENDERE

CASA civile e rustica, con ampio cortile, giardino e prati simultenenti, di più ettari, divisi questi dal fabbricato per mezzo del bedale del molino, del quale si può trar partito ad uso di manifatture di qualunque specie; il tutto nell'ameno paese di Bibiana, provincia di Pinerolo.

La vendita si fa tanto unitamente che separatamente.

Per gli opportuni recapiti dirigersi dal sig. Giustetti applicato all'uffizio d'insinuazione di Pinerolo.

DA AFFITTARE O VENDERE
a comode more

Ampio EDIFIZIO con grande ruota, e considerevole caduta d'acqua perenne, atto a qualsiasi manufattura occupato in parte da **Filatoio** e Filanda da seta.

Far capo dal notaio Bertolotti, via Dora Grossa, n. 2.

AVVISO

Si desidera al primo piano, con esposizione al sole, un APPARTAMENTO mobigliato composto di un salone, di una sala da pranzo, tre camere da letto da padrone, tre o quattro da domestici, cucina ecc. ecc., con scuderia e rimessa — Rivolgersi al signor Cornelli all'albergo d'Europa.

BIBLIOGRAFIA

DELLA VITA E DEGLI SCRITTI
DI
PELLEGRINO ROSSI
OPERETTA
DEL PROF. A. G. B.

Pinerolo 1852, dalla tipografia CHIANTORE.

DA VENDERE

Un cospicuo Tenimento, proprio della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, nel territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, presso l'Abbazia di *Staffarda*, composto di varie cascine riunite, con grande bosco di piante d'alto fusto, di ettari 23, 06 (giornate 60, 52), con bealere proprie per l'irrigazione, e margheria, del totale quantitativo detto Tenimento di ett. 213, 25, 90 (giornate 561).

Si tratterà detta vendita in aumento del prezzo di **L. 285,000**, pagabili metà in rogito, e l'atra metà fra anni 2.

Più un'altra Cascina, denominata di *S. Carlo*, situata in breve distanza dell'abitato raccolto di Revello, di ettari 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giornate 6, 85) di bosco ceduo, di cui si tratterà la vendita in aumento del prezzo di 75,000.

Si alienerà il tutto anche unitamente, e complessivamente in aumento del prezzo totale di **L. 350,000**.

Rivolgersi per le offerte e trattative:

In Torino dal sig. E. Pistone, proc. gen. della Casa Ducale proprietaria, via di S. Francesco di Paola, n. 5, ed

In Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA posto in Torino, sezione Moncenisio, via S. Martino, numeri 4 e 6, di recente solida costruzione, di quattro piani oltre il terreno e le soffitte, del reddito attuale di L. 42,000 circa, suscettivo di notabile aumento a misura della scadenza delle capitolazioni in vigore; oltre un terreno annesso tutto fabbricabile, di are 3 81 (tav. 10), prospiciente verso giorno, a notte alla piazza progettata nel piano d'ingrandimento già approvato, del valore questo terreno in parte già fabbricato di L. 15,000 circa.

Dirigersi al geometra Mandina, piazza d'Italia, numero 16, piano 3°.

RICERCA di un commesso viaggiatore col deposito di L. 4,000 assicurate; Id. di un segretario, col deposito di L. 8,000. — Da mutuare L. 15,000 a 20,000 previa ipoteca. — Recapito alla Casa di Commissione, in via d'Italia, n. 11, piano 2°, ove si desidera di far acquisto di una Casa del valore di L. 100,000, ed un'altra di L. 60m.

FALLIMENTO

di Basevi Israel, negoziante in drapperie ed abiti fatti in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 36, casa dell' Ospedale Maggiore di Torino.

Adunanza per la formazione del concordato.

Si avvisano i creditori verificati e giurati, ed ammessi per provvisione al passivo del fallimento di detto Israel Basevi, di comparire personalmente, o rappresentati dai loro mandatarii, in una sala di questo eccellentissimo Magistrato del Consolato, avanti l'ill.mo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 9 del prossimo dicembre, ed alle ore 9 mattutine, per deliberare sulla formazione del concordato, a termini dell'art. 544 del Codice di commercio.

Torino, il 27 novembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Ad instanza del sig. avvocato Peracchio, qual procuratore generale delle signore Giuseppina Tadini, Laura moglie del sig. avvocato Peracchio e damigelle Ellena, Paola, Rosa e Clementina, sorelle Salvarezza, eredi beneficiate del defunto unico loro fratello Alberto Salvarezza, venne da questo R. tribunale di prima cognizione fissata l'udienza del 10 prossimo dicembre, pel secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili componenti la cascina detta dei Ronchi situata alla Venaria Reale.

La vendita avrà luogo in dieci distinti lotti, da riunirsi poscia in un solo, al prezzo ed alle condizioni apparenti dal relativo bando.

Torino, il 17 novembre 1852.

Origlia sost. Rodella.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 283, pag. 4, col. 2, lin. 2 dell'annunzio *Ouverture d'une École française*, a vece di *aux commerçans* leggasi *aux commençans*.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *La favorita* — Ballo — *Lucifero*.

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — con balletto *La Déesse des bois*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il conte di Monte-Cristo*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Un odio ereditario*.

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 287 . GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le Associazioni han principio col primo di ogni mese

VENERDI' 3 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 42	22	12
Per l'Estero . . .	» 80	42	22

Inserzioni a volontà. Recent.: d'obbligo 25 cent.

La *Gazzetta Piemontese* escirà fra breve con caratteri nuovi.

Continuerà la serie dei Profili biografici di GIUSEPPE TORELLI.

di questi sono già stampati:

GIORGIO BYRON — CARLO INNOCENZO FRUGONI — PIERO TRAPASSI (METASTASIO) — BENIAMINO FRANKLIN — GIULIO ALBERONI — LUDOVICO CASTELVETRO.

Di prossima pubblicazione:

BALDASSARE CASTIGLIONI,
CARLO GOLDONI,
PICO DELLA MIRANDOLA, ecc.

Pubblicherà quanto prima:

T. B. MACAULAY (Studi sulla letteratura storica inglese) per G. MASSARI.

Continuerà pure le LEGGENDE E PAESAGGI *di* G. TORELLI, *di cui sonosi già pubblicati, i seguenti brani:*

LA MADONNA DEL SASSO — L'ORRIDO DI SANT'ANNA — L'OSPIZIO DI VALDOBBIA — I CASTELLI DI CANNERO — PARCO E CIMITERO.

Sono di prossima pubblicazione:

IL MONTE ROSA,
LE CRONACHE DELLA NOVALESA,
LA VIA BELLEZIA, (*La peste del* 1630)
LA FORESTA DI ROASENDA,
I LAGHI D' AVIGLIANA.

PARTE UFFICIALE

S. M., avendo determinato di por fine alla missione affidata presso la Santa Sede al signor cav. Manfredo Bertone di Sambuy, si è degnata destinarvi in qualità d' Incaricato d'affari il signor conte Roberto di Pralormo, già investito delle medesime funzioni presso il Governo Prussiano.

Nello stesso tempo la M. S. ha nominato il sig. cav. Edoardo de Launay, attualmente Incaricato d'affari in Isvizzera, a Ministro residente presso di S. M. il re di Prussia.

Relazione del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici, colla quale fu promossa la Sovrana sanzione del Decreto 27 novembre 1852, di approvazione della nuova pianta d'ingrandimento della città di Torino nella regione di Vanchiglia.

SIRE,

Con Regie Patenti in data 12 settembre 1846, l'augusto Padre di V. M. approvava i piani per le costruzioni ad ampliazione della città di Torino in una parte della regione detta Vanchiglia, ed in esse Patenti erano stabiliti gli oneri dai quali dovevano andare gravati i nuovi costruttori di case in quella località.

Più tardi si riconobbe il bisogno di coordinare queste nuove costruzioni in modo che fossero in armonia coi successivi ingrandimenti approvati in altri quartieri della capitale, e specialmente coi nuovi progetti adottati dal Municipio per il prolungamento delle vie del Cannon d'Oro, della Posta e delle Quattro Pietre.

I varii interessi che si dovevano mettere d'accordo per codeste opere furono causa che non si potesse prima d'ora presentare all' approvazione di V. M. il detto piano.

In oggi il Municipio avendo risolti i dubbii ed appianate le sorte difficoltà, il Riferente pregiasi di rassegnare alla firma di V. M. il Reale Decreto di approvazione di detto piano e di dichiarazione di utilità pubblica delle opere ad esso inerenti.

(Domani si darà il Decreto.)

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Le alienazioni dei terreni appartenenti al Demanio dello Stato nell'isola di Sardegna, che secondo le norme dell'art. 55 del regolamento annesso alla Carta Reale del 26 febbraio 1839, potevano farsi tanto a titolo di vendita che d'enfiteusi perpetua, si faranno d'ora in poi a titolo di vendita.

Art. 2. Le vendite si faranno anche con dilazione al pagamento del prezzo in un termine non maggiore d'anni trenta, ed in annue quote eguali, coll' interesse corrispondente al capitale dovuto.

L'interesse sarà dell'uno per cento per il primo quinquennio del due dal sesto al decimo anno, e del tre per cento successivamente.

Art. 3. Nelle suddette vendite dovrà sempre esprimersi la rinunzia alla facoltà di riscattare.

Art. 4. Nelle vendite che si faranno con dilazione pel pagamento del prezzo, dovrà imporsi ai compratori l'obbligo di migliorare il terreno.

Il Regio Demanio avrà la facoltà di agire per la rivocazione della vendita, qualora il compratore nel termine di anni sei non abbia adempito ad una delle seguenti condizioni, cioè:

D'avere interamente dissodato il terreno;

Oppure messo in piena coltura almeno la quarta parte;

Od impiegato in qualunque genere di miglioramento un capitale corrispondente alla decima parte del prezzo.

A richiesta del concessionario dovrà il Demanio dare testimoniali delle condizioni che si saranno adempite.

Art. 5. Se il terreno acquistato colle condizioni di cui nell'articolo precedente passa in un altro possessore, i vantaggi e gli oneri dipendenti dal contratto d'acquisto rimarranno inerenti allo stesso terreno, e si intenderanno sempre salvi anche contro i terzi i diritti del Demanio dipendenti dal primo contratto.

Art. 6. Le vendite di terreni non eccedenti gli ottanta ettari di misura superficiale, si faranno a partiti privati senza formalità d'incanti e di licitazioni.

Dovranno però rendersi noti al pubblico per via di manifesti, almeno quindici giorni prima della spedizione del titolo.

Art. 7. Le vendite d'una estensione maggiore di ottanta ettari si faranno ai pubblici incanti.

Art. 8. L'approvazione dei contratti avrà luogo col mezzo di Regi Decreti, previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 9. Per le alienazioni di terreni onde formare colonie agrarie o nuovi aggregati di popolazioni si indigene che straniere, od altri stabilimenti agrari ed industriali, si provvederà con leggi speciali.

Art. 10. Il termine d'anni cinque fissato dall'articolo sessantadue del sovracitato regolamento per dissodare e coltivare i terreni demaniali e comunali assegnati o conceduti in enfiteusi, è prorogato di sei anni dal di della promulgazione della presente legge per le assegnazioni e concessioni anteriormente fatte, quantunque gli acquisitori avessero già incorso la pena di caducità.

Per liberarsi dalla pena di caducità alla scadenza del nuovo termine fissato in questo articolo, basterà che l'acquisitore o possessore abbia adempito una delle tre condizioni espresse nell'articolo 4.

Art. 11. Potranno tuttavia gli acquisitori dei terreni ai quali è relativo l'articolo precedente, alienarli senza obbligo di corrispondere alcun laudemio alle Regie Finanze.

S'intenderanno pure salve a loro riguardo le disposizioni degli articoli 60 e 61 del suddetto regolamento, come anche la facoltà di redimere il canone pagandone il capitale corrispondente in ragione del cinque per cento, o integralmente o partitamente per quote nel termine d'anni venti.

Art. 12. Sono abrogate le disposizioni della Carta Reale 26 febbraio 1839, e del regolamento sancito dalla medesima, e di qualunque altra legge, in quanto non siano alla presente conformi.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente legge, che sarà registrata al Controllo Generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 27 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

S. M. ha fatto le seguenti nomine e disposizioni:

Con Decreto 7 ottobre 1852:

Villa Giuseppe, capitano marittimo, nominato membro del consiglio di direzione della cassa di risparmio e beneficenza della marina mercantile.

Con Decreto 17 detto:

Borghi Luigi, guardia marina di prima classe, nominato sottotenente di vascello.

Con Decreto 3 novembre:

Salvolini sacerdote Gaspare, nominato professore di letteratura italiana nella R. Scuola di Marina.

Con Decreto 7 detto:

Piccone Antonia, orfana del guardiano di 2ª classe dei Bagni marittimi, Giovanni, ammessa a far valere i suoi diritti alla vitalizia pensione;

Pedemonte Bianca, vedova del guardiano di 3ª classe nei Bagni marittimi, Tassara Giambattista, id.

Con Decreti 18 suddetto:

Gallo Scipione Antonio, capitano anziano nel battaglione Real Navi, nominato comandante dell'isola e porto della Maddalena, col grado di maggiore;

Antonietta, Maddalena e Carlotta, sorelle Magliano, orfane, del fu Andrea, vice-intendente generale d'Azienda, e console di Marina in riposo, ammesse a far valere i loro diritti alla pensione.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 2 dicembre.*

Nella seduta d'oggi della Camera dei deputati, il ministro delle finanze depose il bilancio generale pel 1853, accompagnandolo da un'esposizione sullo stato del pubblico erario, e dalla presentazione di due progetti di legge cioè per l'esercizio provvisorio dei bilanci

Appendice

BIBLIOGRAFIA

LA CAPANNA DELL O ZIO TOM *Racconto di Enrichetta Beecher Stowe, prima versione italiana* (Puntata 1. di pagine VI-402). Stabil. tipogr. Fontana.

Un libro che, non appena pubblicato in America, corre per le mani di tutte le classi della società, e si spaccia, nel paese ove è dato alla luce, a 150,000 esemplari in poco più di due mesi; che è accolto in Inghilterra con vero entusiasmo e riprodotto in 10 edizioni quasi ad un tempo, che eccita con una sorta di elettrica commozione le simpatie universali in tutta Europa; che è ristampato, tradotto, in una trentina di giornali; che desta una concorrenza incredibile tra gli editori di tutte le categorie e di tutti i paesi; questo libro, opera di una donna, per certo ha in se qualche cosa di eminentemente morale e di bello, qualche cosa di quel sublime del sentimento che sta impresso da Dio nelle anime in cui non entrii il flagello delle passioni. Quindi è che vediamo con molta soddisfazione uscita alla luce la prima dispensa di questa prima versione italiana del celebrato volumetto, e ci pare che essa non rimarrà inferiore ad alcun'altra per la fedeltà, per la disinvoltura e le grazie dello stile, e per la proprietà e purezza non affettata della lingua, pregi sostanziali d'ogni buona scrittura e che pur troppo sono rari oggidì.

Udiamo con piacere che entro il corrente mese l'edizione del Fontana sarà compiuta, e che, pel gran numero di domande dalle provincie e dall'estero, si dovrà forse eseguire immediatamente la seconda. Il più bell' elogio dell' opera ammirabile della Stowe è questa universale avidità con cui essa si legge, e il movimento che desta negli animi vivi ed energici delle donne inglesi. Già la duchessa di Southerland prende l'iniziativa, e convoca nello Stafford-House gran numero delle più ragguardevoli signore per discutere e concertarsi del modo d'influire in questo proposito sulle donne americane. Non mai lega più onorevole e santa si sarà formata alla presenza del mondo, e non è lontano forse il giorno in cui da questa potentissima favilla emanata dal cuore di una donna si desterà il grande incendio distruttore dell'ultimo vestigio della barbarie che è la schiavitù. Quale dei trionfi più splendidi delle età passate e della nostra sarà paragonabile a quello che una semplice donna ottiene con queste poche pagine immortali?

ATLANTE GEOGRAFICO ANTICO E MODERNO DIVISO IN 56 CARTE: AD USO DEI COLLEGI MILITARI E NAZIONALI.

(*Torino, presso i fratelli Pianca, via della Madonna degli Angeli, n. 2, e dell'Arcivescovado, num.* 9)

Lo studio della geografia in virtù delle facilitate comunicazioni che ravvicinano città a città, nazione a nazione va acquistando ogni giorno più d'importanza fra la gente incivilita, ond' è che quind'innanzi non sarà più permesso d'ignorare non solo i fatti propri, ma quelli eziandio degli altri, e tanto ne dovremo sapere di ciò che accade sotto a' nostri occhi come tra i popoli dell'Oceania e dell'impero Cinese.

Tra i molti libri, trattati, atlanti, mappamondi sferici, in rilievo, in miniatura che si vanno pubblicando in Italia e fuori, ci piace notare quello che i fratelli Pianca pubblicavano testè col titolo *Atlante geografico storico e moderno*, diviso in trentasei tavole e contenente:

1. Quadro uranografico e cosmografico — 2. Altezza delle montagne e lunghezza dei fiumi principali — 3. Mappamondo — 4. Europa — 5. Asia — 6. Africa — 7. America Settentrionale — 8. America Meridionale — 9. Oceania — 10 Spagna e Portogallo — 11 Francia — 12 Isole Britanniche — 13 e 14 Italia — 15 Stati Sardi — 16 Isola di Sardegna — 17 Lombardo-Veneto — 18 Svizzera — 19 Olanda e Belgio — 20 Svezia e Danimarca — 21 Russia — 22 Confederazione Germanica — 23 Monarchia Prussiana — 24 Impero Ottomano — 25 Orbis antiquus — 26 Giudea o Terra Santa — 27 Ægyptus antiqua — 28 Romanum Imperium — 29 Gallia antiqua — 30 Hispania antiqua — 31 Graecia antiqua — 32 Italia antiqua — 33 Germania antiqua — 34 Asia Minor — 35 Alexandri Magni Imperium — 36 Ritirata de' Diecimila.

Raccomandiamo ai nostri lettori questa raccolta diligente e nitida, fornita di sufficienti note statistiche, che si vende a modico prezzo, ad uso degli studenti dei collegi militari e nazionali.

RACCONTI STORICI, raccolti e ridotti dal sacerdote professore Giovanni Remigio Pelleri — Vol. I. (Torino, 1852. Tipografia del Progresso)

Bene meritò dalla patria educazione il sacerdote Don Remigio Pelleri raccogliendo con lodevole disegno in un modesto volume i più splendidi brani di storia antica e moderna, cercando, a dispetto dei pessimisti, le azioni più virtuose ed imitabili, mettendole dinanzi agli occhi della gioventù con piano stile e classificandole secondo gli argomenti e con ordine cronologico. Ci piacque il vedere intarsiati agli esempi di virtù antica molti e magnanimi fatti di valore, d'amor patrio, di generosità che segnalarono le nostra guerra dell'indipendenza ed aspettiamo ancora chi li raccolga con intelligente amore per consegnarli alla storia.

Questo volume contiene in fine un compendio di geografia antica, utile a conoscersi da chi legge le guerre e le vicende dei popoli che furono, senza di che sarebbe imperfetto lo studio della storia, ignorando le antiche divisioni naturali e politiche del globo e le località che sono state teatro di grandi avvenimenti.

Lo stesso autore sta pubblicando il LIBRO DELLE FANCIULLE, ossia *Esempi di virtù nelle donne.*

SCHERZI POETICI, *di Andrea Cittadella Vigodarzere*

(Padova, 1852. Tip. Sicca)

In occasione di cospicua maritaggio, il chiarissimo sig. conte Andrea Cittadella pubblicò alcuni bellissimi versi, ne'quali sono trattteggiate con verità alcune idee e costumanze della società moderna. Gli scherzi del conte Cittadella portano una data non recente: e sta bene. Lo scherzo del *Lione bimano* lo abbiamo letto nel *Caffè Pedrocchi*, e lo stesso autore ce lo ricorda in una nota, soggiungendo che d'allora in poi alcune delle fogge ivi irrise si sono mutate, e forse (Dio lo voglia) la razza dei Lioni bimani è spenta. Un secondo componimento è *La decadenza dei poeti* in cui sono assai bene pennelleggiati certi fabbricatori di versi, veri mestieranti che adoprano *frasi, gerghi e concettini, Pari a fuochi d'artifizio; Un vagar senza confini; Un sentir gonfio e fittizio*, ai quali poeti manderemmo con piacere quale splendido esempio di maschia e civile poesia il nuovo canto di G. Prati, *la Battaglia d'Imera*, saggio del poema *Dio e l'umanità*, che il charo scrittore sta elaborando. Il terzo ed ultimo scherzo porta per titolo *La peregrinità* ossia *le mode straniere*; e questo ci andò a sangue più degli altri pel nobile concetto che lo ispira, e perchè sotto al facile riso si asconde un tremendo vero, ond'è che noi ripetiamo volontieri con l'egregio autore:

Se un valevole rimedio — Non vi pon la Provvidenza, —
Va l'Italia alla rovina — Dietro scuola peregrina.

G. S.

www.internetculturale.it

attivo e passivo fino a tutto marzo 1853, per l'alienazione di due milioni di rendita sul debito pubblico.

Si continuò poscia la discussione del progetto di legge per la riforma delle gabelle accensate, e si votò l'articolo 21.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Regia Università di Genova la cattedra di Igiene, Polizia medica e Medicina legale, si invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero entro tutto il prossimo mese di dicembre, per essere sottoposti al Consiglio Superiore di pubblica istruzione a tenore del disposto dall'art. 14 del Regio Decreto 4 ottobre 1848.

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE.

L'Ispezione generale suddetta trovasi pressochè giornalmente nella spiacevole circostanza di dover rifiutare e respingere all'ufficio di Posta, con pregiudizio del pubblico servizio e di particolari interessi, varii pieghi e lettere che, per essere chiusi o mancanti di contrassegno, ovvero di altra delle formalità prescritte dalla nuova legge postale del 15 maggio 1851 ed annessovi regolamento, vengono da detto postale uffizio tassate a rigore di tariffa.

Ad evitare simili inconvenienti, fassi il reggente la prementovata ispezione generale a pregare tutti i signori funzionarii del R. Governo ai quali accade di dover corrispondere col predetto generale ufficio, e specialmente i signori sindaci dei comuni, a ben volersi uniformare nel loro carteggio col medesimo alle singole prescrizioni della citata nuova legge, e segnatamente agli articoli 10, 24, 33, non che al 2 e 3 alinea dell'articolo unico contenuto in posteriore relativo decreto in data 16 aprile 1852.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 15 9.bre 1852

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	30386	58
Mobilier	»	4656	85
Frais généraux	»	12484	67
Portefeuilles	»	1148577	75
Caisses	»	921164	15
Comptoir de Chambéry . . .	»	787290	81
Divers: comptes d'actions . . .	»	95768	02
Dépôts engagés	»	95976	10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3800	»
Divers actionnaires pour intérêts .	»	975	10
Total	Fr.	3099060	05

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000	»
Profits et pertes	»	31418	80
Comptes cour. non disponibles .	»	315581	24
Banque d'Annecy	»	6507	88
Effets à payer	»	53958	10
Fonds publics	»	14	57
Comptes courants disponibles .	»	5435	03
Emission de billets.	»	1097650	»
Bénéfice a répartir	»	82	40
Siège principal.	»	787290	81
Divers remises en route . . .	»	1443	40
Total	Fr.	3099060	05

Mouvement du 1.er au 15 9.bre 1852 (12 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1064521	46
Caisses	»	662870	03
Mouvement général	»	1727191	49

Soit Fr. 143932, 62 par jour.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — *Associazione Agraria* (Modificazioni dello statuto organico).

La Direzione dell'Associazione Agraria, nell'avvicinarsi del nuovo anno in cui verranno attuate le modificazioni importanti dello statuto organico, che vennero approvate dall'ultima adunanza generale, si fa debito di rammemorarle a quanti prendono interesse all'incremento di questa patria istituzione.

Quasi dimenticata nelle passate commozioni politiche, l'Associazione Agraria cerca di riprendere più vigorosa vita ora che la calma è rientrata negli spiriti, e corrono più propizi i tempi agli incrementi delle utili discipline.

Ma, onde riesca efficace nel suo scopo, essa abbisogna del concorso di molti e molti socii sparsi in tutte le zone agricole del paese, che cooperino alla diffusione delle buone pratiche agricole e delle utili scoperte della scienza; e appunto per ottenere questo intento si alleviarono in modo le condizioni di associazione, che possono dirsi essere accessibili ora a quanti sono veraci amici del nostro paese, senza parlare della comodità e dei vantaggi che con una tenue sovratassa possono godere i socii dimoranti in Torino.

Le modificazioni sono le segnenti:

I socii dimoranti fuori di Torino pagano un'annua quota di lire *dieci*, salva la facoltà ai comizi di stabilire essi stessi un'altra quota a loro benefizio;

I socii dimoranti in Torino pagano inoltre altre lire *dieci*, cioè in tutto lire venti all'anno, ed hanno libero adito alla biblioteca, e ne possono ricevere in imprestito i volumi;

L'obbligazione che si contrae è solo per un anno, e si ha tempo a tutto il settembre a dimettersi per l'anno successivo:

Infine, è stabilito fin d'ora che si diminuirà nuovamente la quota annua dei socii quando il numero accresciuto di questi lo consenta.

Nè è poi da tacersi come la Direzione abbia adottati mezzi opportuni a migliorare la compilazione del giornale a cui è sin d'ora assicurata la cooperazione di distinti scienziati e di abili agronomi pratici.

Possano queste nuove e importanti modificazioni invogliare molti a sosrivere a questa Associazione già acclamata così benemerita d'Italia, onde possa essa sorreggersi ed ampliare la sua azione a beneficio della patria agricoltura e delle arti attinenti.

Torino, il 30 novembre 1852.

Per la Direzione
il Vicepresidente QUAGLIA.

— L'Accademia filodrammatica di Torino riapre la sera del 5 corrente le sue sale per la distribuzione dei premii, a cui terrà dietro una rappresentazione.

— Ne' giorni scorsi la banca Capello fece pubblicare la mancia di L. 500 a chi le avesse resa una cedola smarrita, di L. 150 di rendita.

Il giorno seguente un uomo di più che modesta apparenza, in fatto di vestiario, presentò alla suddetta banca la cedola smarrita, e rifiutò di ricevere la mancia e di dare il proprio nome, dicendo che tal fatto non ne meritava la pena.

GENOVA. — Si legge nel *Mediterraneo* di Genova:

Il cattivo tempo che regna in mare da più giorni ha ritardato il battello postale *Télémaque*, che non è giunto che questa mattina dopo avere occupato 46 ore per venire da Marsiglia a Genova.

Tutte le notizie che riceviamo dai porti del Mediterraneo recano che da molti anni non ebbesi un così cattivo tempo di mare. Eccone le relazioni:

Scrivono da Cannes il 27 novembre « Da tempo immemorabile il *maestrale* non aveva soffiato con tanta impetuosità, con tanta violenza quanto il giorno 24 novembre. Egli si è riversato sulle nostre campagne con tale forza che le strade da Grasse a Cannes fino a Nizza offrono lo spettacolo di tetti demoliti, tronchi d'alberi, ecc. Il mare sollevato dal maestrale somiglia ad un deserto di sabbia che rovesciasi sur un'immensa estensione. Anche il porto di Cannes ne ha provato danni.

— Leggesi nel *Toulonnais* del 26 corr.: Il vento del nord ha soffiato in tutta la giornata di ieri con estrema violenza. Da moltissimi anni non ci ricordavamo una simile burrasca: Molti vascelli della squadra hanno rotte le ancore. Il *Charlemagne* ed il *Napoleon* prendendo la corrente sono venuti a battere innanzi al Murillon. Delle barche sono state spinte sulla riva. La rada è stata posta in consegna. I vapori hanno scaldato durante la notte per lottare con la macchina contro le onde. La campagna presenta un aspetto desolante.

— Scrivono da Cette il 25:

Il vento furioso e freddo che ha regnato nel giorno 20 ha destato molta inquietezza nella città. Migliaia di cammini sono stati abbattuti, la marina ha molto sofferto. Si annunciano infinite avarie segnatamente nel vecchio bacino. Un vapore in costruzione è stato rovesciato e fracassato dalla tempesta. Il vapore *Herault* proveniente da Marsiglia è stato costretto di retrocedere nè ha potuto prender porto che nella sera. Si teme sommamente per i legni che trovansi al largo.

NOTIZIE MUSICALI. — Questa sera (2) in casa del sig. duca Antonio Litta si trovarono riuniti alcuni celebri artisti che il caso aveva raccolti nello stesso giorno a Torino, e che il duca raccoglieva tra' suoi amici ad un'amichevole veglia. Il celebre Piatti, bergamasco, primo violoncello al *Teatro della regina* a Londra, e concertista di camera di S. M. la regina d'Inghilterra, giunto la mattina a Torino dalla Lombardia; Antonio Bazzini, bresciano, l'insuperato suonatore di violino; Alessandro Pezza, e milanese, il migliore allievo tra' più recenti ch'escirono dal conservatorio di Milano, il quale sta per dare qualche concerto al *Teatro d'Angennes*; Tito Mattei, napoletano, il pianista improvvisatore di 12 anni, maraviglia dei più insigni maestri italiani che gli pronosticatono un grande avvenire: in fine il bravo pianista Marchisio, torinese, ed altri egregii formavano questa bella corona di artisti italiani. Domani Bazzini parte per Firenze, Piatti per Londra; ognuno di quei distinti artisti avrà preso, fra giorni, direzione diversa. Ma la memoria dei magici accordi, di cui essi iersera inebbriarono gli spettatori di quel rarissimo insieme, li seguirà dapertutto.

TOSCANA

CORTE R. DI FIRENZE.

Processo di lesa Maestà, seduta del 6 novembre.

Dopo aperta l'udienza l'accusato F. D. Guerrazzi ha dichiarato che era nella necessità di protestare rispettosamente che la contestazione fatta dal sig. cavaliere presidente al testimone cav. Ubaldino Peruzzi nella passata udienza non era esatta, poichè dai due paragrafi della sua apologia a pag. 169 e 170 (dei quali ha dato lettura) non risulterebbe l'asserzione che il cav. Peruzzi avesse passata con lui tutta la notte dal 7 all'8 febbraio 1849.

Il sig. cavaliere presidente ha fatto osservare all'accusato che dal contesto dei diversi paragrafi dell'apologia (già prodotta in processo) risulterebbe come egli avesse, in sostanza, asserito di aver sempre tenuto al suo fianco in quella notte il generale della guardia civica ed il gonfaloniere di Firenze. Che perciò fu giusta ed esatta la contestazione del contenuto nella suddetta apologia.

Udienza del 15 detto.

Durante l'esame del testimone cav. colonnello Antonio Banchi l'accusato Guerrazzi ha mosso lagnanza perchè nell'interrogare i testimonii sulla sua contrarietà alla proclamazione della repubblica, il sig. cavaliere presidente suole interrogarli, se questa contrarietà sia da riferirsi ai principii e alle tendenze dell'accusato, o piuttosto alle circostanze dei tempi che ne rendessero inopportuna l'attivazione immediata. Al che il sig. cavaliere presidente ha dichiarato che esso nell'interesse della giustizia e dell'accusato medesimo ha il dovere di dividere le domande complesse proposte dalla difesa, onde porre in grado i testimonii di rispondere a qual causa credano veramente riferibile l'allegata repugnanza alla proclamazione della repubblica.

Udienza del 16 detto.

Dopo l'esame del testimonio Vincenzo Calegari, il quale è stato posto in istato d'arresto come sospetto di falsa testimonianza e di spergiuro, hanno preso successivamente la parola l'avv. Corsi, l'accusato Guerrazzi ed il cav. r. procuratore. Quindi il cav. presidente ha detto che nè gli accusati nè i loro difensori hanno diritto di opporsi alle ordinanze che pongono in arresto un testimonio sospetto di falso.

Udienza del 19 detto.

Il r. proc. gen. richiama l'attenzione della corte sopra la legge del 16 novembre corr., e domanda che l'art. 6 di detta legge, che aggrava la pena della falsa testimonianza in favore degl'incolpati, venga applicato anche nel pendente giudizio. L'avv. Panattoni, in nome del collegio della difesa, e gli avv. Giusti e Andreozzi fan presente alla r. corte, che dal canto loro non potrebbero aderire alle deduzioni presentate dal ministero pubblico.

Quindi la corte si ritira in Camera di consiglio per deliberare.

Rientrata la corte in sala d'udienza, emanò il seguente decreto:

La Corte

Attesochè la legge del 16 novembre corrente, nell'aggravare la pena della falsa testimonianza commessa in certi determinati giudizi, mentre per una parte ha contemplato un delitto futuro e affatto indipendente dal delitto che forma subbietto al giudizio, ha dall'altra parte indotta una garanzia di più per la scoperta del vero nell'interesse della pubblica giustizia, ma nella pendenza di un giudizio incoato, e nel quale la forma prescritta dall'art. 450 delle DD. e II. del 9 novembre 1838 è stata di già adempiuta, non potrebbe essere esplicitamente comminata ai testimonii che restano ad esaminarsi (si per parte dell'accusa che per parte della difesa) una coercizione maggiore di quella che fu già comminata ai testimonii già esaminati, senza aggiungere nella continuità del medesimo giudizio una forma non comandata dalla legge sopravvenuta;

Attesochè d'altronde coll'ommettere la lettura della nuova legge già promulgata, la Corte non intende di pregiudicare la questione che potesse promuoversi avanti al tribunale competente sull'applicazione della penalità più grave per il delitto di falsa testimonianza che fosse commessa nel giudizio pendente,

Dichiara non doversi procedere, nel giudizio attuale, alla lettura dell'art. 6 della legge del 16 novembre corrente.

All'udienza del 23 il sig. cav. presidente valendosi dei suoi poteri discrezionali ordinò che fossero citati a cura del pubblico ministero per udirsi il di seguente, unitamente al signor Filippo Borghini, Mariano Cecchi, David Usigli, Aud. Giuseppe Pigli.

Terminato l'esame del sig. Borghini, l'avv. Corsi si è opposto alla udizione del testimone auditore Giuseppe Pigli e la corte, sentite le dichiarazioni del pubblico ministero, ha rigettata l'opposizione della difesa.

Quindi il sig. cav. presidente, valendosi sempre dei suoi poteri discrezionali, ha citato a cura del pubblico ministero per l'udienza di venerdì il sig. Dario Fossi, già segretario del governo di Livorno, ed ha ingiunto il sig. Aud. Pigli di comparire nuovamente nel suddetto giorno per esibire i manoscritti de' quali ha parlato nel suo deposto.

In seguito l'avv. Corsi si è opposto alla lettura dei documenti presentati dal pubblico ministero alla udienza del 16 corrente, la corte ha rigettato l'opposizione.

Nelle udienze del 20, 23 e 26 furono esaminati altri testimoni.

FRANCIA

PARIGI, 29 *novembre*. Leggiamo nella *Patrie*:

Sua Maestà partirà da Saint-Cloud il 2 dicembre alle 11 e mezzo antimeridiane. Ella vedrà vo'ontieri gli ufficiali generali che non sono provvisti di comandi nell'esercito di Parigi unirsi al suo corteggio.

A tal fine essi aspetterebbero l'arrivo dell'imperatore, a cavallo, presso l'arco di trionfo della Stella, e lo scorterebbero fino alle Tuilerie. Ognuno sarà in gran tenuta di cavallo.

— Oggi, a un'ora pomeridiana, S. A. I. il principe presidente si è recato da Saint-Cloud al bosco di Boulogne, senza scorta, nel suo piccolo calesse, per visitare i grandi lavori d'abbellimento che vi si sono cominciati.

S. A. I. fu ricevuta alla porta di Boulogne dal prefetto della Senna, dal signor Varé, architetto disegnatore dei tracciamenti, e varii personaggi.

Nell'attraversar Boulogne, il principe fu salutato dagli abitanti colle più simpatiche acclamazioni.

Il signor Varè condusse S. A. I. allo stagno d'Auteuil, ove sarà collocata la potente tromba idraulica con cui si alimenterà di acqua il fiume e il laghetto. Di quivi S. A. I. seguì le voltate del fiume; ei visitò il sito dell'isola e i praticelli intorno ai quali si erigeranno graziose costruzioni.

S. A. I. mise più volte piede a terra per esaminar meglio i divisati abbellimenti.

Dopo questa visita S. A. I. è venuta all'Eliseo, e quindi alle Tuilerie, i cui abbellimenti e ornati sono al loro termine.

BELGIO

BRUXELLES, 28 *novembre*. La commissione speciale, nominata dalla Camera dei rappresentanti per l'esame del progetto di legge relativo alla conversione, aveva sulle prime risoluto di proporre l'elevazione ad 1 p. c. del fondo di estinzione; poi, dopo le osservazioni del ministro delle finanze, adottò la proposta del governo, che fissò l'ammortizzazione a 1/2 p. c.

— Nella seduta del 27, la Camera dei rappresentanti ha votato la somma di 40,000 fr. proposta dal governo per la celebrazione delle feste in commemorazione della rivoluzione belgica del 1830. La commissione aveva proposto una diminuzione di 10,000 fr.; tale riduzione fu sostenuta dal sig. Coomans, combattuta dai signori Rogier, Dumortier, e dal ministro dell'interno, sig. Piercot. La Camera mantenne la somma proposta dal ministero.

SPAGNA

MADRID, 24 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Una circolare del ministro dell'interno ingiunge ai governatori delle provincie di procurare tutte le facilità possibile ai senatori e deputati che vi dimorano per trasportarsi nella metropoli, affine di ritrovarvisi il 1° dicembre, giorno dell'apertura delle *cortes*.

Trentaquattro senatori della opposizione moderata si sono riuniti presso il maresciallo Manuel della Concha.

Il duca di Rivas inaugurò la riunione con un discorso esplicativo de' motivi possenti che fanno agire l'opposizione, ed insistette in particolar modo sopra il progetto che viene attribuito al governo di voler modificare la costituzione. Questo discorso ottenne l'approvazione generale. Fu nominata una commissione che dovrà apparecchiare e comunicare ai senatori, i quali desiderino di prender parte alla discussione, note e fatti concludenti. La commissione ora detta si porrà in relazione con le altre opposizioni parlamentari

Pare che i senatori progressisti che non assistettero alla riunione tenutasi presso il maresciallo Concha, simpatizzino interamente con la opposizione moderata, e che la cifra totale di queste opposizioni riunite sorpasserà 80. Fra gli opponenti si annoverano alcuni grandi di Spagna, varii generali ed alcuni capitalisti, e specialmente i sigg. Sevillano, Moreno, Collado e Aquilino Perez.

Da tutte le parti l'opposizione si sta preparando alla lotta parlamentare, che sarà, a quel che sembra, imponente.

Corre voce che il duca di Valenza siederà nel senato appena iniziata la sessione.

I deputati progressisti presenti a Madrid hanno tenuta una riunione, nella quale hanno parlato i sigg. Olozaga, Pasaron y Lastra, Hogueras, Escosure e Pueg. È stato deciso che una commissione sarebbe nominata, con l'incarico di vedere qual condotta abbia a tenersi per fare una opposizione vigorosa al governo.

La commissione fu nominata nel corso della seduta, e risultò composta dei sigg. Pasaron y Lastra, Hogueras, Escosure e Pueg.

Questa commissione dovrà conferire egualmente con la opposizione moderata, affine di stabilire il modo d'azione nel parlamento.

INGHILTERRA

Londra, 27 *novembre*. — *Camera dei comuni*. — *Seguito e fine della seduta del* 26.

Sir James Graham. La mia risoluzione serve pienamente a stabilire e consacrare il principio del libero scambio ed a respingere quello d'indennità o compensi da accordarsi ad alcune classi della società. Per conseguenza io sarò costretto di votare contro la risoluzione dell'onorevole sig. Villiers, ov'egli non si risolva a ritirarla.

Lord Jhon Russell. Tutte le risoluzioni sono ottimamente compilate e paiono dettate in un medesimo spirito. Tuttavolta, approvando siccome io fo, la compilazione dell'onorevole sig. Villiers, io non posso mostrarmivi avverso. Se la risoluzione proposta dal nobile lord Palmerston fosse la prima ad essere sottomessa alla Camera, proverei la stessa ripugnanza a dare un voto sfavorevole. (*Ascoltate*) Il pensiero che mi guida, è, debbo dirlo, che non si può nè si dee porgere intera fede alle assicurazioni dell'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere. (*Oh! Oh!*) Intanto ch'egli era protezionista, egli non fu fedele alla sua bandiera; diventato oggidì libero cambista, non si potrebbe prestare una fede implicita alle sue promesse.

Il sig. Walpole. È impossibile che la Camera ammetta l'espressione « giusto » applicata all'atto del 1846; v'han poche persone infatti alle quali non sia paruto che quell'atto ebbe il torto per lo meno d'essere stato adottato con troppa precipitazione; il che esclude l'idea di giustizia. (*Ascoltate*) Ho udito che alcuni stanno in timore riguardo alle indennità che il ministero potrebbe aver l'intenzione di proporre al paese. Io dichiaro qui, senza voler anticipare sui bilanci, che allorchè essi bilanci saranno presentati, quei timori svaniranno.

Il sig. Cobden. È cosa in tutto evidente che se il risultamento dell'attuale discussione dovesse essere sfavorevole al libero scambio, tutta la responsabilità ricadrà sopra lord Palmerston, il quale con la sua risoluzione schiude una porta al sistema d'indennità.

Il sig. Gladstone. Io dichiaro, in nome degli amici di sir Robert Peel, che nel corso di tutti questi dibattimenti eglino sono animati soltanto da uno spirito di giustizia e non covano alcun secondo fine. Il sistema del libero scambio, riconosciuto e sancito oramai, non corre il più lieve pericolo, e quello delle indennità o compensi non ha che vedere con la quistione che noi siamo trattando. (*Ascoltate*)

Il sig. Villiers. Dichiaro che per l'ultima volta io prendo la parola come rappresentante di partiti che, a quanto mi sembra, non ha saputo porsi d'accordo. (*Ascoltate*) La risoluzione che io ho proposta non era mia, quantunque io ne abbia assunta personalmente ogni responsabilità. (*Ascoltate*) Molti onorevoli membri erano stati consultati intorno alla compilazione di quella; lord Palmerston, il sig. Gladstone ed altri, i quali poi hanno disapprovata questa stessa risoluzione; eglino hanno ciò non ostante, debbo ripeterlo, contribuito a compilarla: dico ciò a mia propria giustificazione, e non mai per respingere la responsabilità d'una risoluzione che io riguardo come l'espressione vera della opinione generale del paese.

Lord Palmerston. Riconosco di buon grado che l'onorevole sig. Villiers m'aveva comunicato il suo progetto di risoluzione, e che una modificazione, della quale ho io avuto l'idea, vi è stata fatta. Tuttavolta io gli scrissi più tardi per manifestargli quanto io fossi dolente che la risoluzione ora detta avesse l'apparenza di dover degenerare in una lotta di partiti. Furono in seguito tenute delle conferenze, ed io rimasi convinto che il mio onorevole amico non aveva il suo libero arbitrio in codesta quistione e che subiva l'influenza degli altri.

Il sig. Gladstone. Rendo omaggio alla condotta del sig. Villiers che è stata sempre onorevole; ma debbo dire che io gli aveva comunicate per iscritto le obbiezioni che ho dipoi formulate contro la sua risoluzione.

La camera va ai voti:

Per la mozione del sig. Villiers voti 256; contro 336; maggioranza contro 80.

Per la risoluzione di lord Palmerston, emendata da sir James Graham, voti 468; contro 55; maggioranza in favore 415.

— L'emendamento proposto da lord Palmerston e adottato dalla Camera è così concepito:

« L'opinione di questa Camera è che il miglioramento prodottosi nelle condizioni del paese, e soprattutto in quelle delle classi industriali, è principalmente dovuto ai provvedimenti legislativi recenti i quali hanno introdotto il principio della concorrenza illimitata, hanno abolito le tasse stabilite ad uno scopo di protezione, ed hanno in tal modo cagionata una riduzione delle spese di produzione e l'abbondanza eziandio dei principali articoli che servono all'alimento del popolo.

L'opinione di questa Camera è, inoltre, che questa politica mantenuta con fermezza e prudentemente svolta, è la più idonea a mettere l'industria nazionale in grado di sostenere i carichi che pesano sopra lei, e ad accrescere con maggior sicurezza il benessere e la soddisfazione del popolo, *senza recar pregiudizio ad alcun grande interesse*. »

Queste ultime parole costituiscono il sotto emendamento di sir James Graham.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Siamo lietissimi di poter annunziare che il marchese di Normanby si è quasi pienamente riavuto dalla gravissima indisposizione della quale egli soffriva da qualche tempo, e che non tarderà ad esserne affatto guarito.

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 20 novembre, risulta un aumento di 48,222 lire sterl. sull'incasso metallico che ammontava a 21,321,994 lire sterline, ed una diminuzione di 531,460 lire sterline sulla circolazione dei biglietti che era scesa a 22,670,825,

ALEMAGNA

Prussia. Era voce accreditata che i gabinetti di Vienna e di Berlino fossero prossimi ad un accomodamento in ordine alla questione commerciale e doganale; anzi, una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* parla di un accordo fatto in seguito a nuove trattative direttamente annodatesi fra l'Austria e la Prussia, e per cui l'Austria rinunzierebbe all'unione doganale, almeno per ora; la Prussia, dal canto suo, allegando essere già ricostituito lo Zollverein pei trattati conchiusi con Brunswick e la Turingia, sarebbe disposta perciò a conchiudere un trattato doganale coll'Austria.

Tuttavia la *Presse* di Vienna assicura che il gabinetto di Berlino ha risposto negativamente a tutte le proposte fatte dall'Austria: la quale notizia è pure confermata dall'*Indicatore di Stato del Würtemberg*.

— Il *Tempo* assicura che il consiglio dei ministri ha deliberato di porre per ora da parte tutte le quistioni atte a promuovere discordie relativamente al rivedimento della costituzione.

— I partiti cominciano a prepararsi per l'apertura delle Camere. I deputati della sinistra della seconda Camera si sono già radunati per intendersi. Così anche quei della destra, i quali propongono a candidato per la presidenza il deputato Reeldechen; un'altra frazione della Camera, che potrebbesi chiamare col nome di centro destro, scelse a suo candidato per la presidenza il deputato Bonin: la sinistra, finalmente, propone la rielezione del conte Schwerin, pel quale voterà pure il partito di Bethmann-Hollweg.

— Il professore Stahl, per mezzo della *Nuova Gazzetta di Prussia* (*Gazz. crociata*), invita i suoi amici politici (*dell'estrema destra*) che formavano con esso lui una frazione, ad una conferenza da tenersi il 29, giorno dell'apertura delle Camere.

È noto, che la *Gazzetta crociata* si dichiarò apertamente contro le *Lettere sulla politica*, attribuite al signor Leo (il quale però ha negato di esserne l'autore), e contro l'assolutismo predicato dalle medesime. Ora, lo stesso giornale assicura, che tutti gli sforzi del suo partito tenderanno ad aprire sempreppiù un profondo abisso fra sè stesso ed i partigiani dell'assolutismo.

DANIMARCA

La *Gazzetta d'Augusta* prosegue la pubblicazione dei documenti relativi alla successione danese: nel n. del 27 novembre contiensi la *Nota dell'* 8 *maggio* 1852, consegnata dal sig. di Brünow, ministro di Russia presso S. M. britannica, al signor ciambellano di Bille, ministro di Danimarca a Londra, eccone il tenore:

« Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie presso S. M. britannica, essendo stato autorizzato a sottoscrivere il trattato, conchiuso oggi, unitamente a S. E. il ciambellano, sig. di Bille, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca, ha ricevuto l'ordine di rimettergli nello stesso tempo la presente nota: a fine di richiamare alla memoria e di rinnovare le clausole espresse nel protocollo di Varsavia del 24 maggio (5 giugno) 1851; il quale, dopo di essere stato munito della sanzione di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, e di S. M. il re di Danimarca, venne recato a conoscenza dei gabinetti sottoscritti al presente trattato.

Il § 3 del suddetto trattato è in questi termini: (V. nel giornale di ieri *l'art. 3 del protocollo di Varsavia*)

Rinnovando, d'ordine della sua Corte, le clausole sovra enunciate, il sottoscritto ecc. ecc.

Londra, 26 aprile (8 maggio) 1852. Firm. *Brünnow*. »

— *Nota* indirizzata il 24 maggio 1852 in risposta alla precedente, diretta a S. E. il barone di Brünnow, dal ciambellano, sig. di Bille, ministro del re di Danimarca a Londra:

« Il sottoscritto, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. il re di Danimarca presso S. M. britannica, si recò a premura di trasmettere al suo governo la nota che S. E. il barone di Brünnow, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, gli fece l'onore di indirizzargli, dell'8 maggio (26 aprile) del corrente anno, per ordine della sua Corte, a fine di ricordare e di rimuovere le clausole espresse nel protocollo di Varsavia del 5 giugno (24 maggio) 1851, il cui § 3 è concepito in questi termini (V. *più sopra*)

Essendo la mentovata nota stata depositata negli archivii di S. M. il re di Danimarca, il sottoscritto ha ricevuto l'ordine di prevenirne S. E. il barone di Brünnow. Del resto, egli ebbe l'incarico di dichiarare che, anche per parte del suo governo, rimane inteso come le stipulazioni della convenzione dell'8 di questo mese non possano nè debbano per nulla alterare la natura delle clausole in questione; le quali così, sottoscritto che sia il trattato, conserveranno la stessa efficacia che esse avevano prima della sua conclusione.

Il sottoscritto, ecc. ecc.

Londra, 24 maggio 1852. Firm. *Bille*. »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 3 *dicembre*.

Ieri S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

Stamattina è partito per Firenze l'onorevole Eduardo Erskine, segretario della legazione di S. M. la regina d'Inghilterra in Torino. Il signor Erskine sosterrà provvisoriamente l'ufficio d'incaricato d'affari del suo governo presso S. A. I. e R. il granduca di Toscana nell'assenza del ministro plenipotenziario sir Henry Bulwer, il quale ha chiesto ed ottenuto un congedo per ragioni di salute.

Francia. *Parigi*, 1° *dicembre*.

DISPACCIO ELETTRICO.

Il *Moniteur* d'oggi annunzia un gran numero di rilasci in libertà immediata, condonazioni di multe a tutti gl'individui condannati per delitti e contravvenzioni.

Spagna. *Madrid*, 25 *novembre*. La *Gazzetta di Madrid* annunzia che la regina aprirà le *cortes* in persona, e conferma le disposizioni del gabinetto spagnuolo pei cangiamenti da farsi alla costituzione.

Lo stesso giornale pubblica una ordinanza reale, preceduta da una lunga esposizione di motivi, e intesa a esplicare e riformare l'attuale legislazione spagnuola sugli stranieri: una disposizione, contenuta nel cap. IV, prescrive che nessuno straniero potrà professare in Ispagna altra religione che la cattolica, apostolica e romana.

Inghilterra. *Londra*, 29 *novembre*. Oggi, alla seduta della Camera dei comuni, i signori Duncombe, Hume e Berkeley annunziarono che presenteranno al più presto alcune mozioni aventi tratto all'estensione del diritto di suffragio e al voto a squittinio segreto. L'*attorney general* diede avviso che nella seduta susseguente domanderebbe il permesso di sottoporre alla Camera un bill che ha per iscopo di emendare la legge relativa al diritto di bollo sopra i giornali.

Alla Camera dei lords, che non sedette che alcuni istanti, lord Derby rispose ad una questione di lord Panmure riguardo a concessioni di terreno fatte a Toronto (Canadà) a veterani arruolati per servire nella colonia.

— Il cancelliere dello scacchiere è ammalato dal *grippe*: il suo esposto finanziario non è ancora inscritto sull'ordine del giorno della Camera de' comuni.

— Il *Times* del 29 pubblica una notizia importante. Esso annunzia che il governo inglese vuole aumentare la cifra de' marinai di 5,000 uomini, e quella de' soldati della marineria d'un egual numero. Il governo di S. M. B. proporrà al parlamento di votare i fondi necessarii per questi rinforzi.

Alemagna. *Vienna*, 29 *novembre*. Le consultazioni dei membri della conferenza doganale si tennero, anche in questa settimana, ogni giorno. Finora furono 24 sedute.

— *Berlino*, 27 *novembre*. Leggesi nei fogli prussiani che la convenzione doganale, conchiusa con Brunswich, fu già ratificata: si soggiunge che in questo giorno stesso, 27 novembre, furono già conchiusi i trattati doganali cogli Stati della Turingia.

Le Camere verranno dicesi, aperte dal presidente del consiglio, barone di Manteuffel.

DISPACCIO ELETTRICO.

Berlino, 30 *novembre*. Ieri il sig. Manteuffel ha aperto la sessione delle Camere, annunziando un progetto che recherà notevoli modificazioni nel modo di nominare i membri della prima Camera. Tali modificazioni tendono ad accrescere il potere reale.

— *Annover*. La *Gazzetta di Annover* del 25 novembre conferma che fra i plenipotenziarii della Prussia, rappresentanti l'unione telegrafica austro-tedesca, e quelli de' Paesi Bassi, di Francia e del Belgio, venne conchiuso il 4 ottobre di quest'anno, sotto la clausola della ratifica dei rispettivi governi, un trattato per istituire una *unione telegrafica internazionale* fra i suddetti paesi.

Grecia. I fogli di Atene del 17 recano un decreto del re Ottone, che dichiara chiusa la seconda sessione del terzo periodo legislativo, ed uno che invita la Camera elettiva ed il Senato a riunirsi nella capitale il 12 per cominciare la terza sessione del terzo periodo legislativo. Negli stessi giornali leggiamo la seguente circolare del ministro dell'interno ai prefetti: « Alcuni periodici pubblicarono false notizie sulla questione di successione, le quali diedero luogo ad erronee interpretazioni.

« S. M. il nostro amato re e il suo governo si occuparono della quistione della successione con attenzione e cura particolare; le stesse potenze protettrici della Grecia diedero in tale circostanza novelle prove delle loro benevole disposizioni verso la nazione ed il trono. Siamo adunque persuasi che lo scioglimento di tale questione sarà conforme ai voti della nazione per il consolidamento e la gloria del trono ellenico. In breve tempo ci affretteremo a comunicarvi la felice nuova dello scioglimento definitivo di tale questione. Tuttavia è vostro dovere di stare attento alle voci contrarie al vero che vengono propagate e di consolidare la fiducia dei cittadini assicurandoli delle cure infaticabili e coronate di successo, che si prende il governo di S. M. per quanto concerne la felicità della patria. »

R. Leone gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagl agenti di Cambio e Sensali*.

2 dicembre 1852

1848 1 7.bre — cont. giorno pr. dopo borsa 99 25.
contanti nella mattina 99 25.
1849 1 luglio — gior. p. d.borsa 101 70 101 75 pel 31 corr.
nella matt. 101 75 p. 22, 101 75 pel 30 corr.
gior. pr. dopo borsa 102 25 pel 5 gennaio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti gior. pr. dopo borsa 1400 1400.
gior. prima dopo borsa 1435 pel 31 genn.
Via ferr. di Savigliano 1 luglio, cont. gior. pr. dopo b. 510.
giorno prima dopo borsa 510 pel 31 xbre.
giorno prima dopo b. 510 pel 5 gennaio
512 50 pel 15 gennaio.

GRANDE ESPERIMENTO AREONAUTICO

che avrà luogo domenica, 5 *dicembre* 1852

NEL R. CASTELLO DEL VALENTINO

alle ore 2 pomerid., eseguito dall'inventore

ANGELO LODI

Per graziosa superiore concessione avendo ottenuto il vasto locale del Regio Valentino, previene egli cotesta coltissima popolazione che nella giornata predetta tenterà il primo esperimento della macchina da lui inventata e tendente alla direzione aerea.

L'alta importanza del quesito, i scientifici rapporti e per ultimo il sapere quanto questa popolazione tuteli le arti ad incremento di questo fiorente Stato, lusingano l'offerente di vedersi onorato da numeroso concorso. Il globo e la macchina sono visibili nella sala del Trincotto, in via della Zecca, dalle ore 12 alle 4 pom., dalla domenica 28 corr. al giorno 2 dicembre, per quei signori che desiderassero visitarla, ed allo stabilito prezzo di lire UNA.

Il prezzo dei posti pel giorno dell'ascensione viene fissato nel modo seguente:

Primi posti sulle gallerie laterali alla Loggia Reale . . L. 5
Primi posti distinti in giro allo steccato vicino alla macchina ed al globo . . . . . » 5
Secondi posti sul rondò di prospetto alla Loggia Reale . » 3
Terzi posti sul piazzale interno del Valentino . . . . » 1

Come sempre osservasi in questo genere di spettacolo, nel caso di qualche contrarietà atmosferica verrà il medesimo protratto ad altro giorno. Per questo ogni viglietto avrà uno scontrino che si riterrà dal signor accorrente, staccandolo dal viglietto d'ingresso.

Alla porta sono vendibili i libri che dettagliano la macchina, il suo effetto e lo scopo dell'inventore.

Torino, il 24 novembre 1852. — L'ingresso sarà aperto alle 12.

Angelo Lodi.

www.internetculturale.it

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

RACCONTO

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

(*Prima versione italiana*)

Domani, 4 x.bre, sarà in vendita la seconda dispensa, e la terza uscirà nella prossima settimana. Ciascuna dispensa di pagine 108 costa cent. 40. Saranno 7 dispense circa.

DELLA EDUCAZIONE

DELLA

GIOVENTU ISRAELITICA

in ordine alle esigenze dei tempi presenti

DISCORSO

del Rabbino maggiore L. CANTONI

Cent. 40. — Presso i principali librai.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

GRANDE ABBONAMENTO ALLA LETTURA

DI LIBRI MODERNI ITALIANI E FRANCESI

composto di oltre 12,000 volumi

in opere di Storia, Viaggi, Letteratura, Educazione e Romanzi

ALMANACH DE GOTHA pour 1853.

CALENDRIER AMÉRICAIN pour 1853.

THIER et C.E

Maison spéciale de confections pour Dames

Ce nouvel Établissement se recommande pour le superbe choix de ses articles et l'extrême modération des prix. — Magasins rue de Po, 15, au 1.er, presque en face l'église de l'Annonciade.

FONTANA LUIGI

NEGOZIANTE DI CAVALLI

Fa noto essere giunto in Torino con num. 36 Cavalli da carrozza delle migliori razze del Mecklemburgo e *croisés* inglesi, e varii prussiani da sella, i quali sono visibili nella scuderia posta sul viale S. Massimo, casa Bolmida, già locale dell'Accademia Militare.

RICHIARDI

Ristoratore e negoziante di Quadri

via S. Teresa, casa Valentino, n. 1, piano 1°, Torino.

DA VENDERE IN VALDOCCO

Case e lotti di terreno fabbricabile

Dirigersi allo Studio Davicini dall'Ing. Calderara, via Dora Grossa, 47, 1.° piano, o dal proprietario Filippi.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle. Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 membri, cucina e soppalco, decorosamente mobigliato, con spaziose cantine, vaso vinario e sottotetto, prospiciente in via di San Martiniano, n. 3, 2.° piano nobile. Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

in Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, *piano nobile*

APPARTAMENTO signorile di 14 camere, con terrazzo interno, e spazioso balcone, prospiciente verso la piazza del Teatro Nazionale, con illuminazione a gaz, ed acqua nell'alloggio per pompa idraulica, con l'aggiunta, all'uopo, di scuderia e rimessa.

Recapito al portinaio della stessa casa.

DA AFFITTARE

PEL PROSSIMO SAN MARTINO

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal not. Valzania, via del Carmine, 2, piano 3.°

CITTA' DI SALUZZO

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per mezzo dei pubblici incanti che avranno luogo alle ore 9 francesi di mattina del giorno 22 prossimo dicembre, nella sala municipale, ed in presenza del Consiglio Delegato, si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, delle seguenti quattro cascine, proprie di detta città, denominate le une Spina e Veronica, situate sulle fini di Revello, componenti i lotti 1° e 2° e le altre prima e seconda del Violo, componenti i lotti 3° 4°, poste sul territorio della città stessa, composte di fabbricati, alteni prati, campi e boschi, col deliberamento loro, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente sulla somma a caduna infra accennata, portata da apposita perizia di stima e con dichiarazione che, seguito o non il deliberamento loro si farà la riunione del lotto primo al secondo, e del lotto 3° al 4°, per essere su tali due lotti così composti, tentato l'esperimento delle licitazioni sulle somme parzialmente offerte, in difetto su quelle d'estimo.

Lotto 1° Cascina Spina, di ett. 21, 55, 58, L. 34,204 70
2° Cascina Veronica, di ett. 18, 98, 73, L. 46,328 32
3° Cascina 1ª del Violo, di ett. 32, 93, 74, L. 87,201 60
4° Cascina 2ª del Violo, di ett. 28, 94 18, L. 85,772, 46.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili in tutti i giorni nella segreteria civica.

Tanto si notifica a chiunque voglia farne l'acquisto onde presenti in quel giorno i suoi partiti.

Saluzzo il, 25 novembre 1852.

CATTANEO *Sindaco*.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Penduli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

J. VARIGLIA e COMP.

Serviti da tavola in porcellana di Francia con bordo in oro o blen o verde di num. 100 pezzi per fr. 197.

Serviti da frutta simili di pezzi 49 per fr. 97.

Laboratorio di pittura o doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguiti da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino.

DA MUTUARE pel 15 gennaio 1853 **un capitale di lire ottantamila.**

Dirigersi dal notaio certificatore Signoretti, via, Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di nove stanze, con soppalco, sotto-scala e cantine, in casa Mannati, via di Porta Nuova, num. 2. — Recapito al portinaio,

NOTA

Il 15 del corrente venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 375, cas. 277 e 278, l'atto 31 agosto ultimo scorso, rogato Germonio, con cui il comune di Druent acquistò dalli Mensio Antonio e Boffa Pietro la casa detta del Torno, posta in detto luogo, pel prezzo di L. 5,000.

Torino, il 26 novembre 1852.

Avv. Germonio notaio.

NOTA

Con atto passato nella segreteria del tribunale di prima cognizione di Torino il 19 novembre 1852, per parte del signor Luigi Tasca, tutore della minore damigella Olimpia, e per parte della signora Giacinta Torre, vedova Musso, tutrice delli suoi figliuoli minori Antonio e Paolina, dichiararono di accettare nell'interesse di detti minori l'eredità del loro padre Francesco Musso banchiere, col beneficio dell'inventario.

Cucchi Boasso proc. coll.

La nobile damigella Maria Canefri di Alessandria, ivi deceduta con testamento 29 aprile 1852, instituiva eredi li di lei nipoti Felice Bartolomeo e Cesare, fratelli Tapparone, colla condizione di aggiungere al proprio nome quello di Canefri.

Nell'accettare l'eredità loro deferta volendo i medesimi ottemperare a tutte singole le prescrizioni e condizioni loro imposte, a seconda del disposto delle regie Patenti 12 agosto 1844, addivengono alla presente inserzione per ogni effetto che di ragione.

Durandi sost. Durandi caus. coll.

NOTA

L'ill.mo signor presidente presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, ad instanza di Margherita Sella Ghisolin, moglie di Giovanni Andrea Rapa di Andorno, fissò l'udienza del 14 corrente pel nuovo ed unico incanto della casa con corte, posta in Andorno-Cacciorna, subastata in pregiudizio delli Gioanni Andrea, Maria moglie di Costanza Filidor Lorenzo, Laura Bussetti, e Teresa Pezzia, fratello e sorella fu Gaspare Rapa, e Rapa Gaspare d'Occhieppo Superiore, e gli altri di Andorno, sulla base del prezzo di L. 1,050 risultante dall'aumento del sesto fattosi dalla suddetta Margherita Sella Ghisolin, residente in Andorno, e sotto le condizioni apparenti dal bando, autentico Scarfiotti segretario.

Biella, il 1° dicembre 1852.

Degenova sost. Dematteis.

FALLIMENTO

Di Zanetti Martino di Antonio, vermicellaio in Ivrea. Verificazione de' crediti.

Si avvisano i creditori di detto Martino Zanetti, di rimettere personalmente o per mezzo di mandatario, nello spazio di giorni 20 dalla data della presente al sig. Jona Aron, negoziante in questa città, sindaco definitivo del preindicato fallimento, od alla segreteria di questo tribunale di prima cognizione, f. f. di tribunale di commercio, i titoli dei loro crediti con una nota che ne indichi la somma, sopra un foglio di carta bollata, ed a presentarsi quindi legalmente il primo giorno successivo alla scadenza di termini prefissi dall'articolo 527 del Codice di Commercio, ed alle ore 3 pomeridiane, in una delle sale del tribunale stesso avanti il sig. giudice commissario del suddetto fallimento, per la verificazione de' crediti medesimi nei modi e termini preveduti dal detto codice di commercio.

Ivrea, il 27 novembre 1852.

Bouvier sost. segr.

NOTA

Con atto del 28 ottobre ultimo scorso, al rogito del sottoscritto, il sig. cavaliere Saverio Gay di Quarti, capitano in ritiro, decorato di due medaglie al valore militare, del fu conte D. Pietro Antonio, nato e domiciliato in Orbassano, fece vendita al signor cavaliere Pietro Scaravaglio del fu Pietro Aurelio nato e residente in Torino, di una pezza bosco, sulle fini di Candiolo, regione Vicomanino, ai numeri 26 e 27 della mappa, di are 296, 37, fra le coerenze del signor compratore, della bealera detta la Marchesa, del sig. Gioachino Nigra e del cavaliere Vicino; e per il prezzo di L. 5262, 17.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino, sotto il 14 cadente novembre, e posto al vol. 375, art. 445.

Orbassano, il 30 novembre 1852.

C. G. Boglione notaio.

TEATRO CARIGNANO

Sabato 4 dicembre, alle ore 7 1/2, serata a totale beneficio della prima donna assoluta

MADDALENA VETTURI-OLIVI

Si esporrà il 4 atto dell'opera *Linda di Chamounix*, cavatina nell'opera *Poliuto* cantata dalla beneficata, 2 atto dell'opera suddetta — Balletto *Lucifero*, duetto dell'opera *Poliuto* cantato dalla sud.ª sig.ª Vetturi, e dal 1° tenore Giovanni Devecchi,

Indi Ballabile spagnuolo e Polka ecc., terminerà lo spettacolo il terzo atto dell'opera suddetta.

Il teatro sarà illuminato

TEATRO D'ANGENNES

Lunedì sera il concertista di violoncello signor *Alessandro Pezze*, allievo del conservatorio di musica di Milano, preceduto da bella fama, si produrrà negl'intermezzi della commedia francese al teatro D'Angennes.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francaise: *Vaudevilles.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Meneghino sensale, detto il Ludro.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il burbero benefico.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rapprenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: con ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette ballo *Di che colore è il cuore delle donne.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
21 9.bre.	751 62	729 58	727 38	+ 3 4	+ 9 2	+ 9 1	+ 5 9	+ 5 8	+ 7 0	O.	E.N.E.	O.N-O.	Nebbia folta.	Nebbia folta.	Annuvolato.
22 »	727 00	724 98	722 92	+ 8 2	+ 13 3	+ 11 4	+ 8 0	+ 9 6	+ 9 2	O.N.O.	E.	E.S.E.	Ser. con vap.	Nebbia.	Ancuvolato.
23 »	723 20	724 50	726 20	+ 9 3	+ 17 4	+ 21 6	+ 9 4	+ 13 5	+ 13 6	O.	N. O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
24 »	717 72	717 54	719 58	+ 10 8	+ 12 3	+ 14 8	+ 9 7	+ 11 2	+ 12 4	O.N.O.	E.	N.N.O.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.
25 »	730 20	730 74	732 64	+ 13 2	+ 17 1	+ 19 7	+ 11 0	+ 17 2	+ 15 0	N. O.	N.N.O.	O.	Ser. con vap.	Ser. e vento.	Ser. con vap.
27 »	739 26	739 78	740 72	+ 9 9	+ 12 0	+ 15 3	+ 7 6	+ 9 7	+ 10 4	O.	E.N.E.	E.	Cielo velato.	Cielo velato.	Ser. con vap.

INTERNO

Torino, 3 dicembre 1852

SUNTO

DELLE DELIBERAZIONI PRESE

DAL

CONSIGLIO DIVISIONALE DI TORINO

nella sua tornata ordinaria del 1852

Mandato compilarsi ed inserirsi nel Giornale Ufficiale del Regno, con determinazione del 10 novembre

Il Consiglio Divisionale di Torino à terminato il 10 novembre la sua tornata ordinaria del 1852, aperta il 2 stesso mese. Mercè l'operosità delle sue Commissioni, l'assennatezza delle conclusioni da esse proposte sulle singole materie riferite, la lucidità e la calma delle discussioni, il Consiglio à potuto compire in quattro sole adunanze i lavori e le deliberazioni che sono oggetto dell'onorevole mandato ch'egli tiene dalla legge e dal voto dei concittadini.

Ed invero fin dalla prima adunanza, dopo aver costituito l'ufficio ed udita l'elaborata relazione del signor Intendente Generale sul bilancio da stabilirsi e sulle altre materie da trattarsi, distribuiva queste in tre classi, di quasi tutti i suoi membri disponeva per formarne tre Commissioni che previamente esaminassero gli affari da discutersi, e già sentiva il rapporto dei Consiglieri eletti nell'anno precedente, secondo l'articolo 246 della legge comunale, a far parte delle Commissioni provinciali sulla liquidazione dei conti degl'Istituti caritativi. Una mozione fatta dal Consigliere Sineo nell'anno 1851, e diretta a far riconoscere lo stato ed i bisogni delle opere pie della Divisione aveva dato maggior importanza a siffatte relazioni, essendosi stabilito che i Consiglieri delegati dessero al loro mandato la maggiore estensione compatibile collo spirito della legge per conoscere gli abusi che per avventura esistessero nella direzione delle opere pie, e ne riferissero.

Dalle relazioni presentate per le provincie di Pinerolo e di Torino, poi anche per quella di Susa, risultò esservi palese miglioramento progressivo nelle condizioni economiche di quegli Istituti; non essersi riconosciuto omessioni ragguardevoli nelle forme estrinseche d'amministrazione; quanto all'intrinseco non scorgersi presunzione di abusi, sebbene alcune Commissioni abbiano raffrontato i bilanci e conti coi titoli di fondazione.

Riconobbero però necessario che i soccorsi in denaro od in generi siano dati col mezzo di *buoni*, muniti per quanto possibile di quitanza, affinchè consti delle persone sovvenute e della misura in cui lo furono, meglio che coi semplici elenchi ora praticati, e che alle Commissioni dei conti sia parimente riservato l'esame ed il dar parere sui bilanci, affinchè le loro avvertenze sul merito delle spese siano seguite da effetto. Ed il Consiglio indirizzò un voto al Governo per tale modificazione.

Frattanto affinchè il lavoro statistico de' suoi delegati sulla condizione finanziera delle opere pie sia conosciuto e porti quel frutto che se ne aspetta, fu determinato che si faccia di pubblica ragione.

Totale affinità con questa materia aveva il voto del Consiglio Provinciale di Pinerolo su cui chiedevasi la sanzione del Consiglio Divisionale, per domandare al Governo l'applicazione dei fondi dell'Ospizio dei Catecumeni a favore d'un Ricovero di mendicità da stabilirsi in quel capo-luogo, e che sosterrebbe i carichi ed i pesi dell'Ospizio. Quantunque però preparata la materia con una lucida ed estesa relazione della Commissione, e discussa indi lungamente nel senso affermativo da essa proposto, come anche in un senso restrittivo per la conservazione cioè dell'Istituto attuale coi soli redditi di privata fondazione, la metà del Consiglio non riconobbe dimostrata l'asserita inutilità dell'Istituto, nè abbastanza indagata e chiarita l'origine e la condizione dei lasciti, per votare con appagante cognizione di causa sull'importante proposta; e per parità di suffragi, sbilanciata giusta il disposto dell'articolo 251 della legge, fu adottato l'ordine del giorno puro e semplice.

Il conto dell'esercizio 1851 reso dall'attuale Intendente Generale pel suo antecessore che aveva amministrato la Divisione in quel periodo, fu riconosciuto chiaro ed esatto nella forma, appagante e lodevole nella parte intrinseca o morale dell'amministrazione: ne vennero espressi dal Consiglio ai due Amministratori sensi di soddisfazione e d'encomio, ed il conto approvato in ogni sua parte nelle sue precise risultanze che sono per la contabilità generale:

Caricamento	L.	866,674 50
Scaricamento	»	825,175 85
Fondo di cassa	L.	41,498 65

di cui essendo già applicate al bilancio 1852 L. 23,342 44

restano applicabili al 1853 L. 18,156 21

e quanto ai fondi provinciali di sussidio

Caricamento	L.	69,790 75
Scaricamento	»	39,147 54
Rimanenza	L.	30,643 21

Fu desiderio espresso della Commissione, che l'ordine di collocazione dei residui nel bilancio possa serbarsi eguale nei conti per maggior facilità d'esame, senza scapito della consueta regolarità del servizio. Inoltre affinchè la mole dei residui che sempre rimane al chiudersi degli esercizii (benchè derivante da necessità di circostanze e non da negligenza) sia facilmente presente da un anno all'altro ai commissarii incaricati della revisione, si determinò che un elenco di tali arretrati colla loro applicazione speciale venga inserito annualmente negli Atti del Consiglio, cominciando sin d'ora.

Il bilancio del prossimo esercizio è sempre l'argomento più essenziale e più difficile del mandato che gli elettori dànno al Consiglio. Le crescenti esigenze delle vie di comunicazione per mantenere la Divisione nello stato di floridezza che le compete, i bisogni della pubblica istruzione tanto lontani dall'essere soddisfatti, i carichi nei quali le provincie sono chiamate a concorrere collo Stato nelle spese di pubblica amministrazione, le condizioni ed i voti delle provincie troppo disuguali nella natura delle opere che ciascuna richiama, il limite stabilito dalla legge all'imposta da cui le divisioni ricavano quasi unicamente le loro rendite, fanno assai ardua la composizione del conto presuntivo divisionale.

Nel progetto formatone dall'Intendente Generale il Consiglio trovò aumentate di L. 15,800 le spese provinciali della prima categoria in virtù della legge 11 luglio 1852 sull'amministrazione di pubblica sicurezza, e come obbligatorie furono deliberate. Trovò accresciuto di lire 71,964 89 il contributo pel mantenimento dei fanciulli esposti a fronte del fondo di lire 133,000 solite stanziarsi a tal uopo; ed inoltre (nella parte straordinaria) un cumulo d'arretrati dovuti per eguale oggetto dal 1849 in poi, in sproporzione immensa colle risorse della Divisione. Non potendo esimersi dal compire le opere pubbliche di prima ed assoluta necessità, dovette risolutamente respingere dal bilancio ogni allocazione per gli ospizii dei trovatelli in eccedenza delle L. 133,000 loro destinate da alcuni anni, e sotto la quale gli altri bilanci furono approvati dall'Autorità competente. Diversamente operando una somma di lire 280,000 circa, quasi la metà dell'attivo, avrebbe dovuto spendersi per quel solo servizio.

Pertanto il Consiglio fece instanza al Governo di provvedere ad un più equo riparto di quella spesa, e di eccitare la Città di Torino a concorrervi.

Nonostante tale eliminazione, il Consiglio non si trovò in grado di abbondare come avrebbe desiderato nell'accogliere in fatto di spese straordinarie le proposte tuttochè giustissime e moderate dei Consigli provinciali; e gli fu forza attenersi quasi generalmente alle savie viste spiegate dall'Intendente Generale in proposito.

Provvedendo a quelle che corrispondono a vincolo di contratti anteriori, differita però l'allocazione del pagamento che non cade nell'anno pel ponte ed argini sulla Stura presso Torino poichè ciò non avrà a rallentare i lavori; — senza omettere quelle poche opere nuove che sono piuttosto restaurazioni che costruzioni, e perciò vere opere conservatorie; — e procacciando eziandio che alle diverse parti della Divisione si estendesse con qualche giusto ragguaglio l'applicazione dei redditi divisionali, potè ridurre tutte le spese al totale di L. 627,456 88 da cui deducendo il tenue attivo, composto in gran parte delle economie realizzate sugli esercizii anteriori al 1852 » 27,456 88

l'imposta divisionale rimane nel limite di L. 600,000 »

fissato per legge.

Il solo bilancio stradale che forma la categoria sesta del bilancio generale ne assorbe la parte la più considerevole, destinate essendo per le spese ordinarie di ponti e strade . . . . . L. 170,080 83

e per le straordinarie . . . . . » 89,407 03

in totale . . . . . L. 259,487 86

Le prime sono: spese di manutenzione

appaltate, importanti	L.	124,788 83
stipendio d'assistenti	»	3,800
salario di cantonieri	»	31,992
spese d'ufficio, di trasferte e diverse per	»	9,500

Le seconde sono: per continuazione di

opere in corso	L.	33,444 30
per opere nuove	»	40,177 73

cioè:

Riparazioni al ponte in legno sul Malone (strada per Cuorgnè) . . . . . L. 10,000

Ristauri alle arginature del Tesso (strada di Lanzo) . . » 4,000

Ricostruzione di un ponticello (strada d'Ivrea per Caluso) . . . . . » 226 02

Costruzione di stalla e rimessa al casotto sul colle di Sestrières . . . . . » 3,000

Ponte sul torrente Lemina (presso Pinerolo) . . . . » 12,500

Dilatamenti e ripari sattuarii alla strada tra Susa ed Exilles (strada al Monginevro . . . . . » 9,851 71

Studii di sistemazione di altro tronco della stessa strada . . . . . » 600

Indi concorsi e sussidii per L. 15,785

Mediante infatti le adeguate riduzioni od eliminazioni qua e là praticate sulle spese più strettamente proprie della Divisione, potè il Consiglio conservarsi questo mezzo pei sussidii più indispensabili a favore di alcuni comuni, e li ripartiva nelle somme seguenti:

1. A Feletto per difesa dei piloni del ponte sull'Orco . . . . . L. 8,000 » non accettando l'offerta fatta dal comune di cederli colle strade d'accesso e col pedaggio alla Divisione.

2. A Robassomero per ripari contro la Stura . . . . . » 1,500 »

3. Per gli studi della strada consortile tra Carmagnola e Pinerolo . . . . . » 2,000 »

4. A Bruzolo, nella provincia di Susa, per opere di difesa contro un suo rivo . . . » 2,000 »

5. A Sant'Ambrogio per riaprire il passaggio al ponte sulla Dora . . . . . » 1,485 »

6. Concorso alla manutenzione delle strade consortili nella provincia di Pinerolo » 800 »

Confermando la promessa anteriore di concorso nel terzo della spesa per la strada consortile di Ceres, non ne fece pel 1853 oggetto di stanziamento, per non trovarsi dimostrato il bisogno di un nuovo fondo in tale anno, riservandosi pertanto a stanziare l'occorrente nel 1854, e dichiarando bensì che in caso d'urgenza potrebbe l'Intendente Generale provvedervi coi fondi materiali di cassa.

Meglio che stanziare un sussidio per ristaurare il ponte e gli argini di Rivarolo sull'Orco, il Consiglio aderì alla cessione che quel comune ne fece alla Divisione, la quale assume perciò il carico di tutte le opere necessarie e della manutenzione, classificando fra le cose provinciali quel ponte e la strada d'accesso da quella già provinciale di Cuorgnè sino al limite della provincia di Torino, e mantenendoli come tali: nel che è d'accordo colla Divisione d'Ivrea che allocherà e manterrà nello stesso modo la continuazione di quella strada dal limite in territorio di Osegna, fino a raggiungere pure la strada provinciale per Cuorgnè da quel lato.

Le condizioni della cessione furono accettate quali erano state concordate in progetto tra l'Intendente Generale ed i delegati del comune: essa comprende il dritto di pedaggio salve le immunità legalmente stabilite, ed à per corrispettivo le obbligazioni suddette e qualche altro onere pecuniario per la Divisione, la quale abbandona le lire 5,000 che aveva date in prestito al comune stesso pei lavori occorrenti al ponte. Si è però dichiarato nella deliberazione che l'obbligo di mantenere la strada d'accesso s'intenda soltanto in conformità delle regole in uso per le strade provinciali, e così non comprenda la traversa nell'abitato, salvo quanto alla spesa di prima sistemazione.

Venne in conseguenza fatta facoltà all'amministratore capo della Divisione per la stipulazione del contratto con tale dichiarazione, autorizzandolo a tutte le operazioni che ne dipendono, a far fronte alle spese provvisoriamente coi fondi provinciali di sussidio, regolarizzandone poi la contabilità col riferirne al Consiglio nel 1853.

Oltre le domande di sussidii che non poterono venire accolte per mancanza di mezzi, altre furono escluse eziandio per motivi di massima: sono in questo novero:

Quella di L. 400 per concorso nel mantenimento della traversa della strada di Saluzzo in Lombriasco; acciò sia mantenuta la regola generale che lascia le traverse delle strade provinciali intieramente a carico dei comuni.

Quella della città di Chieri, a favore della strada consortile a Santena per Cambiano, non ammettendosi già come norma generale che la Divisione sussidii tutte le strade consortili, ma quelle soltanto in cui àvvi un carattere che le avvicini alle provinciali; laonde il Consiglio si riservò di deliberare su ciò in altra tornata, quando la natura della via fosse meglio chiarita.

Nel progetto di bilancio non è più portata veruna somma per gl'interessi dei debiti della Divisione verso la

www.internetculturale.it

cassa dei depositi e verso la marchesa Di Barolo nel totale di lire 82,400. Un' utile combinazione proposta dall' Intendente Generale ed approvata molto volentieri dal Consiglio in ogni sua parte, permette di estinguere quando che sia quelle due passività mediante il ritiramento di lire 33,500 poste in deposito alla stessa cassa suddetta e fruttanti appena il due per cento, supplendo nel resto col fondo materiale di cassa da reintegrarsi in tre anni collo stanziamento delle rateate restituzioni de' soli capitali.

Vennero riportate alle passività speciali in modo uniforme tutte le spese che le provincie di Pinerolo e Susa votarono per mantenersi le scuole di metodo o per favorire altrimenti la sorte degl' insegnanti e la pubblica istruzione, aiutando massime a procurarsela i comuni più poveri. Il Consiglio divisionale fu lieto d' accogliere senza eccezione siffatte proposte dei Consigli provinciali, sebbene per regolarità di classificazione debba collocarle quasi semplice appendice nel titolo terzo del suo bilancio. Notevoli sono fra esse quelle che la provincia di Pinerolo sostiene di lire 3,000 per aiuto ai comuni poveri onde provvedano alle scuole elementari; di lire 7,000 per lo stabilimento d' un collegio-convitto-nazionale, e per tre posti gratuiti da concedervisi a concorso; e di lire 4,200 per due scuole femminili di metodo, l'una durante la maggior parte dell' anno, l'altra più breve nell'autunno: — quelle di lire 2,000 portate dalla provincia di Susa per eguale oggetto; di lire 600 per l' insegnamento della lingua italiana nel collegio d'Oulx; e quella di L. 1,500 portate a calcolo per interessi d' un prestito di lire quarantamila, con cui intende concorrere all' erezione d' un collegio-convitto in quella città, ed al quale il Consiglio non differì la sua approvazione, applaudendo anzi al progetto, ed assicurandogli il suo appoggio morale.

Con rammarico non potè il Consiglio secondare la domanda inoltrata troppo tardi (soltanto il 9 novembre) per un concorso della Divisione a sostenere la scuola delle allieve-maestre stabilita in Torino, e sinora mantenuta unicamente con sottoscrizioni private. Siccome tale spesa doveva necessariamente cadere a carico particolare della provincia, parve affatto conveniente di non deliberarne senza che il Consiglio provinciale di Torino fosse prima sentito in proposito.

Quanto all' instanza per un' assegnazione di fondi in sussidio delle spese di primo stabilimento d'una scuola di commercio in Torino, il Consiglio adottò sovr' essa l' ordine del giorno, mancando i dati per conoscere le condizioni di successo, e ravvisando in esso il carattere di Istituto semplicemente privato.

Allocazione importante sotto ogni riguardo fra le speciali della provincia di Torino si è sempre quella di lire 15,000 in annuo sussidio al Ricovero di mendicità.

Ciascuna delle tre provincie portò pure il suo pegno d' affetto alla gloria d' Italia, erogando una somma pel monumento da erigersi al sommo tragico Alfieri. Inoltre quella di Pinerolo offeriva lire 500 pel monumento che il municipio della città intende innalzare al benemerito introduttore del vaccino in Piemonte, medico Michele Buniva suo concittadino.

Aggiunte alle sopra enumerate alcune altre di minor rilievo, le passività speciali ascendono:

per la provincia di Pinerolo a	L.	15,800
di Susa a	»	5,390
di Torino a	»	16,300
	L.	37,490

deducendone le attività speciali che sono:

per la provincia di Pinerolo	L.	3,654 55
di Susa	»	520
di Torino	»	3,220
	L.	7,394 55

si scorge che la parte cui si deve sopperire con l'imposta per ogni provincia nel limite stabilito dalla legge, ossia sotto il decimo dell' imposta divisionale, che è pagata, dalla provincia di Pinerolo in L. 12,889 20
di Susa in » 5,173 20
di Torino in » 41,937 60
L. 60,000 00

Non fu omesso di dichiarare che le spese speciali sono approvate sotto le condizioni volute dai Consigli provinciali che le proposero.

Il bilancio divisionale pel 1853 fu pertanto chiuso ed adottato in tutte le sue attività e passività generali e speciali sopra notate, e con tutte le proposte dell' Intendente Generale che lo concernono più o meno direttamente: esso presenta distinti in categorie i seguenti risultati:

Spese ordinarie.

Cat. 1.	Spese d' amministrazione	L.	54,937
» 2.	Istruzione pubblica ed opere pie	»	174,967
» 3.	Culto	»	»
» 4.	Giuridico	»	8,450
» 5.	Servizio militare e di polizia	»	57,879 86
» 6.	Ponti e strade	»	170,080 83
» 7.	Lavori pubblici	»	250
» 8.	Servizio forestale	»	12,200
» 9.	Servizio mineralogico	»	400
» 10.	Spese diverse	»	5,900
» 11.	Retribuzione dei Tesorieri	»	3,350
» 12.	Fondo di supplemento e casuali	»	3,650

Spese straordinarie.

Cat. 1.	Spese d' amministrazione	L.	»
» 2.	Istruzione pubblica ed opere pie	»	9,750
» 3 e 4.		»	»
» 5.	Servizio militare e di polizia	»	698 11
» 6.	Ponti e strade	»	89,407 03
» 7, 8 e 9		»	»
» 10.	Interessi e rimborso di prestiti	»	10,000
» 11.	Spese diverse	»	18,953 72
» 12.	Arretrati	»	6,583 33
		L.	627,456 88
Passività speciali delle provincie		»	37,490
	Totale delle spese	L.	664,946 88

Deducendo le attività,

della Divisione	L.	27,456 88	34,851 43
delle provincie	»	7,394 55	

La somma da imporsi sarà:

per la Divisione	L.	600,000	630,095 45
per le provincie	»	30,095 45	

Quantunque il bilancio si chiudesse, come di dovere, in pareggio, è nullameno essenzialissima al benessere materiale della Divisione, la partecipazione che il Governo le attribuisca nel fondo di lire 400m. concesso per legge a sussidio stradale delle provincie maggiormente gravate di spese straordinarie.

Ravvisando il Consiglio che la parte assegnata alle provincie di Pinerolo e di Torino nelle ultime distribuzioni fu impari assai al loro bisogno, e che i disastri recati dalle acque nel 1852 rendono di somma urgenza molte opere cui non può sopperire l'erario divisionale, volge al Governo sopra la tenuità dei soccorsi finqui ottenuti un richiamo, che si converte in calda instanza per ottenerne di molto maggiori nel 1853. Circa poi al raccomandare piuttosto le une o le altre fra le opere di grande importanza che vorrebbe veder sussidiate, commise con fiducia al senno dell'Intendente Generale la cura di segnare l'ordine di preferenza che possano meritare.

Quanto ai sussidii regii implorati da varii comuni per opere stradali eziandio, il Consiglio raccomandava:

La domanda d'Airasca per un soccorso straordinario, a cagione del costo eccessivo di manutenzione della sua traversa nella strada di Pinerolo, che pur dovrebbe essere classificata fra le strade reali;

La domanda d'una somma di lire 23m. per la sistemazione della strada di Fenestrelle specialmente per ristabilire il ponte di Vallon-Creux.

Ma non accompagnava con voto favorevole quella delle comunità della valle San-Martino (Pinerolo) pel ponte sulla Germagnasca e per varii ristauri urgenti tra Perosa e Perrero, non avendo potuto riconoscerne abbastanza provata l'urgenza.

Appoggiate da voto unanime del Consiglio divisionale come conformi ai più sani principii d'economia pubblica, per quanto siano esse in oggi conciliabili colle strettezze del pubblico erario, furono le due proposte della rappresentanza provinciale di Susa, l'una per la soppressione del diritto di barriera sul Moncenisio, e l'altra per veder restituito all'industria interna il trasporto del sale che ora dal mare alla Savoia vien eseguito da una Compagnia francese per la via di Francia, dietro una convenzione chè recò un risparmio considerevole nel costo. Nè mancò l'assenso del Consiglio alla domanda di separazione delle due classi di umanità e rettorica che sono unite nelle scuole regie di quella città, a danno sensibile d'entrambi i corsi.

Conformemente all'opinione spiegata dal Consiglio provinciale di Pinerolo, si commendarono le cure datesi dalla Commissione apposita per la continuazione delle pratiche relative alla ferrovia di Pinerolo. Presi poi ad esame i richiami sporti da sette comuni e da alcuni privati contro la preferenza data alla linea suggerita dall' ingegnere-capo del circondario cavaliere Bella, a confronto di altre direzioni indicate, non che sopra il concorso che impongono ai comuni per quella costruzione le determinazioni adottate nei Consigli della provincia e della Divisione, si deliberò dovere star ferme contro ogni opposizione o lagnanza siffatte determinazioni, salvo a prendere in considerazione le profferte che partissero dall'industria privata per costrurre a sua spesa la detta via di comunicazione con semplice sussidio, ammesso anche un cambiamento di direzione, quando fosse riconosciuto conforme all'interesse generale.

Quindi a favore della stessa ferrovia venne indirizzata al Governo del Re l'instanza di concorrere col suo potente appoggio al buon esito d' un' impresa che molto importa alla Divisione.

Vengono a petto delle precedenti in linea inferiore altre deliberazioni del Consiglio:

Il suo voto favorevole sopra la domanda di erezione della borgata di Santa Maria Maddalena in comune distinto, staccandola da quello di Giaveno; — il voto contrario invece alla fusione del comune di San Carlo in quello di Ciriè, domandata con ricorso firmato da 87 abitanti o proprietarii di quel luogo;

Il desiderio manifestato, dietro a proposta del Consiglio provinciale di Susa, che il nome dei Consiglieri provinciali e divisionali cessanti d' ufficio, e di quelli nominati in loro vece nelle annuali elezioni, siano pubblicati nei comuni delle provincie e della Divisione cui esse nomine od uscite riguardano;

La conferma del favore che ottiene presso la Divisione lo studio e la formazione d' una strada regolarmente si-

si faccia per mezzo di consorzio, non potendo il Consiglio ammetterne la classificazione fra le provinciali:

L' incoraggiamento che volge al progetto di una strada regolare tra Poirino e Carmagnola, riconoscendo molto lodevoli gli sforzi fatti dalle rispettive comunali amministrazioni per migliorare quella via di comunicazione, ed eccitandole a costituirsi a tal uopo in consorzio che si abiliterebbe ad ottenere un sussidio; sopra del che il Consiglio delibererebbe ulteriormente:

L' assenso a che sia accolta l' instanza del professore di metodo in Susa perchè gli venga soddisfatto il supplemento di stipendio statogli ritenuto per aver cominciato tardi la scuola, constando che compensò la mancanza prolungando poi l' insegnamento.

Alcune proposte erano state presentate al Consiglio, ma soltanto in germe da svilupparsi ancora col perfezionamento degli studii relativi e colla preparazione dei piani, calcoli e dimostrazioni. Erano desse:

Un progetto di prestito considererevole ideato dall'Intendente Generale, per compire rapidamente le opere stradali che rimangano a farsi nella provincia di Torino;

La profferta dell' impresario Barbero di costrurre un ponte sul Po presso Chivasso, a congiunzione dei due tronchi di strada provinciale tra Asti ed Ivrea, discorrenti nella provincia di Torino, tronchi attualmente in studio presso l' ingegnere capo del circondario.

Il Consiglio si riservò di deliberare sopra di esse in altra tornata, persuaso che sarebbero allora mature ad una determinazione.

Circa poi alla dispensa da membro del Consiglio divisionale, chiesta dal consigliere Roberto D'Azeglio, il Consiglio, per argomenti dedotti dagli articoli 203 e 235 della legge 7 ottobre 1848, si riconobbe incompetente, rappresentando bensì all'Autorità cui spetti pronunciare su tale instanza come non giovi conservare loro malgrado, in seno ai Consigli, quei membri che per infermità o per altre circostanze non possano prestarvi il personale intervento ed il concorso dei loro lumi nei moltiplici lavori di cui debbono occuparsi.

Aveva ordinato il Governo che fossero eccitati i Consigli provinciali e divisionali a portare il loro studio ed esprimere il loro sentimento sopra due quesiti, l' uno relativo alla sovr'imposta comunale o divisionale alle contribuzioni dirette, l'altro alla perlustrazione periodica dei comuni per parte degli Intendenti. Il Consiglio divisionale li sciolse in questo senso:

Che la facoltà spettante per legge alle Divisioni ed ai comuni di fare sovr' imposte alle contribuzioni dirette si estende ad esse tutte tanto d'antica che di recente istituzione; non potersi però applicare tale sopr'imposta al tributo particolare cui vanno sottoposti in virtù della legge 23 maggio 1851 i redditi dei Corpi morali o stabilimenti di mano morta. Questa seconda parte della risposta che altri considerarono come un' eccettuazione alla massima, altri come una dichiarazione d'inapplicabilità della massima stessa fu data a semplice maggioranza di voti, mentre sulla prima parte i voti furono unanimi.

Che non sia conveniente di ristabilire l' uso delle perlustrazioni periodiche delle provincie per parte degl'Intendenti percorrendo annualmente una quarta parte dei comuni; potersi bensì ravvisar vantaggioso che agl' intendenti sia prescritto di fare una perlustrazione della provincia rispettiva, massime in principio della loro amministrazione, affinchè siano posti in grado di conoscere lo stato ed i bisogni dei municipii, a spese però del Governo che ne esercita la tutela.

Udita una chiara esposizione dello stato attuale di due liti nelle quali è involta la Divisione, ed autorizzato l'Intendente Generale che la rappresenta in giudizio, ad una trattativa quanto a quella contro Filippi e Cravero, ed a sostenere quella intentata dall'avvocato Clara sul montare di un'indennità che gli è dovuta a seguito della sistemazione della strada provinciale presso Lombardore, il Consiglio compiva alle sue incumbenze colla elezione:

1. Dei delegati presi nel suo seno o nei Consigli provinciali per far parte delle Commissioni sui conti degli Istituti caritativi nominando per Pinerolo i Consiglieri: provinciale, Bertea, divisionale, Tegas.

Per Susa — i Consiglieri: divisionale, Bianco, provinciale, Genin.

Per Torino — i Consiglieri divisionali, Ceppi - Genina.

2. Del delegato stradale per ciascuna provincia, confermando quelli che furono finora in ufficio, Buggino, Chiapusso, Mosca.

3. Dei delegati che devono aggiungersi al Consiglio di Intendenza generale nei casi di richiamo contenzioso sopra il montare della tassa professionale (legge 1851, 16 luglio, art. 33), ed anche qui confermava le nomine fatte nell' anno precedente, colla persuasione che molto raramente occorrerà la convocazione dei nominati. Essi sono:

Per il commercio e l'industria

Adriano Ignazio, banchiere } Delegati.
Sella avvocato, fabbricante in lana }
Tasca Gio. Batt., fabbricante in seta } Supplenti.
Montù Giuseppe, chincagliere }

Per le arti e professioni liberali

Ferraris Luigi, avvocato } Delegati.
Maffoni Angelo, medico }
Panizza Barnaba, architetto } Supplenti.
Turvano Giuseppe notaio }

Finalmente il Consiglio mandava stamparsi gli Atti della presente tornata, comprese in essi le relazioni udite nelle diverse adunanze ed inserirsi nel Giornale Ufficiale del regno un sunto delle principali sue deliberazioni. Eguale pubblicazione ordinava altresì pei quadri dell'istruzione primaria presentati dall'Intendente Generale siccome compilati per ciascuna delle tre provincie dai benemeriti ispettori delle scuole elementari.

Avendo già stabilito che siano fatti insieme di pubblica ragione i prospetti relativi allo stato delle opere di carità, confida il Consiglio avere adoperato quanto per lui si potesse, affinchè le condizioni finanziarie educative e caritative della Divisione giungano alla maggior cognizione dei suoi concittadini.

Torino, 27 novembre 1852.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 288 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

SABATO 4 DICEMBRE

Torino alla Stamperia di C. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	44	24

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'obbligo 30 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla relazione del Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. È approvata la pianta d'ingrandimento parziale della città di Torino nel quartiere Vanchiglia e sue attinenze, formata dal professore consigliere Promis in aggiunta ed ampliazione del piano 22 maggio 1846, approvato colle Regie Patenti 12 settembre detto anno, e di cui nella relazione dello stesso professore consigliere Promis del 21 maggio 1850, adottata dal Consiglio delegato del Municipio con deliberazione 29 successivo novembre, tanto nella parte che comprende e riproduce l'anzidetto piano centrale di Vanchiglia del 12 settembre 1846, quanto nelle parti aggiunte e modificate dal Ministero.

La superficie compresseva del primitivo piano colle sue addizioni è limitata a levante dal fiume Po, a notte dal nuovo viale in prosecuzione di quello di Santa Barbara, saliente dalla sponda del Po sino al rondò del R. Parco, e dall'anzidetto rondò lungo il viale di S. Morizio, discendendo sino al suo sbocco sulla sponda del Po. Esso comprende altresì il quadrilatero, il quale si appoggia lungo il suo lato nord-est sullo stradale di S. Morizio, ed è limitato a levante dalla contrada che fiancheggia il lato occidentale della nuova Cavallerizza militare, a mezzogiorno dalla via della Zecca, nel tratto che si estende dall'angolo sud-ovest di detta Cavallerizza sino alla traversa della via della Posta, e finalmente a ponente dalla prosecuzione di questa stessa via, estendentesi dalla sua intersezione colla via della Zecca sino allo stradale di San Morizio; tanto a destra che a sinistra.

Sono pure approvate: la pianta dei tre isolati collocati alla sinistra della Dora che stanno agli angoli nord-est, nord-ovest e sud-ovest del rondò della strada R. di Milano.

La porzione di piano esprimente i prolungamenti e rettifili della via delle Quattro Pietre, dalla casa num. 8 sino al viale di Santa Barbara, mediante la restituzione al passaggio pubblico delle due porte antiche dell'edifizio detto delle Torri sulle loro primitive soglie.

Art. 2. Si dichiarano fermi gli oneri imposti alla privata società dei primi costruttori del quartiere di Vanchiglia, sanciti colle succitate Regie Patenti 12 settembre 1846, salve ai medesimi verso i nuovi costruttori quelle ragioni di regresso o contributo che possano ad essi competere.

Art. 3. Sono approvate le condizioni infra tenorizzate le quali per lo eseguimento della pianta di cui si tratta, ed in aggiunta di quelle stabilite dalle precitate Regie Patenti, vennero dal Municipio adottate nella già menzionata sua deliberazione 29 novembre 1850.

Art. 4. Dovranno osservarsi nelle costruzioni le linee e gli scompartimenti segnati nell'anzidetto piano Promis.

Art. 5. Inesivamente alle disposizioni degli articoli precedenti, il Municipio di Torino è autorizzato a permettere le nuove costruzioni sopra l'area del suindicato perimetro mediante l'osservanza delle condizioni infra espresse.

Art. 6. I proprietari costruttori di nuove case dovranno somministrare a proprie spese il suolo delle vie sino ai rispettivi assi stradali, in modo però che tal peso sia sopportato per contributo da tutti i proprietari di ciascun isolato in via di consorzio legale, le cui condizioni saranno stabilite con generale provvedimento sulle basi di un'equa proporzione, avuto cioè riguardo agli elementi di superficie e di prospetto perimetrale.

Art. 7. Le livellette delle contrade saranno determinate dal civico uffizio d'arte.

Art. 8. Ferma l'obbligazione già portata dalle citate RR. PP. 12 settembre 1846 (art. 2) i proprietari costruttori delle case attigue alla nuova piazza circolare sul protendimento della via del Cannon d'Oro, non che li costruttori delle case frontegginanti il nuovo viale verso nord, dovranno acquistare e somministrare a proprie spese la parte della piazza o del viale che fa fronte alle loro costruzioni sino alla distanza di 12 metri quanto alla piazza, e di 9 metri quanto al viale, salvo però il parziale rimborso dai comproprietari dell'isolato giusta il disposto dall'articolo precedente.

Le case a costruirsi sulla linea lungo il Po saranno fiancheggiate da portici e dovranno i costruttori uniformarsi, si per i portici che per la parte esterna della fronte dei loro edifizi, alle norme ed ai disegni da somministrarsi dal Municipio.

I portici saranno proseguiti con terrazzi da costruirsi per metà ciascuno dai rispettivi proprietari degli angoli degli isolati, giusta la indicazione del piano.

Gli stessi proprietari costruttori delle case porticate dovranno pure acquistare e somministrare a proprie spese la parte della strada frontegginte verso levante per la distanza di metri 9, salvo come sovra il rimborso dai comproprietari dell'isolato rispettivo.

Il rimanente dell'area della piazza circolare, del viale e della via perimetrale di levante sarà acquistato e provveduto dalla città.

Art. 9. Nell'ordinamento del nuovo viale le linee degli alberi che stanno immediatamente di fronte alle case non potranno essere piantate a distanza minore di metri 12 dalle fronti delle case stesse.

Art. 10. L'elevazione delle case potrà essere di metri 21, compreso il cornicione e gli attici, ma non si potrà eccedere il numero di cinque piani, incluso il piano terreno ed i mezzanini, e la altezza utile di ciascun piano non potrà essere minore di metri tre.

Sarà permessa la costruzione degli abbaini per rendere abitabili i sottotetti, con che sieno distanti metri 1 50 dal filo della gronda.

Art. 11. Saranno applicate alle nuove costruzioni le leggi ed i regolamenti edilizi della città di Torino.

Art. 12. A norma di quanto prescrive l'art. 10 delle precitate Patenti rimane proibito ai proprietari delle case cadenti nelle demolizioni e nei rettifilei di operare intorno alle medesime qualunque ampliazione, variazione o miglioramento che potesse accrescerne il valore, e sarà loro solamente lecito di fare attorno alle medesime le necessarie opere di semplice conservazione, previa sempre la licenza dell'autorità edilizia.

Art. 13. Le opere necessarie per l'esecuzione del piano come sovra approvato sono col presente dichiarate di utilità pubblica, in conformità della legge 7 luglio 1851.

Art. 14. La pianta d'ingrandimento parziale accennata all'articolo 1, sarà vidimata dal nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici, e resterà unita al presente in un colle deliberazioni del Consiglio delegato di Torino delli 29 novembre 1850 e delle ivi menzionate relazioni Promis e Cassinis.

Art. 15. Tostochè saranno compiute le opere contemplate nell'art. 3 delle Regie Patenti 12 settembre 1846, dovrà la città di Torino sopprimere le fosse di deposito alimentate dai canali dette di Vanchiglia presso l'area della proposta nuova chiesa.

Art. 16. Il nostro Ministro Segretario di Stato pei lavori pubblici è incaricato dell'esecuzione del presente che sarà registrato dal Controllo generale, ed inserto nel giornale ufficiale del Regno.

Dato a Torino, il 27 novembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

PALEOCAPA.

S. M., con Decreto del 27 novembre p. p., degnossi di nominare a scrivani nell'Amministrazione provinciale i volontarii Montano Giovanni Battista e Sechi Giuseppe, i quali, per ordini del Ministro dell'Interno, in data dello stesso giorno, furono destinati, il primo all'Intendenza di Albertville, ed il secondo a quella di Oristano.

S. M., in udienza del 27 ora scorso novembre, ha nominato il chirurgo Andrea Demarchi a commissario del vaccino per la provincia di Valsesia, in sostituzione del testè defunto dottore Lana.

Appendice

STATISTICA DELLE PRIGIONI DELLO STATO.

Sui primi di novembre fu dato in questa Gazzetta un sunto del lavoro statistico del sig. Ducpetiaux sulle carceri del Belgio cavato dal rapporto generale della condizione amministrativa di quel regno; ora avendo il Ministro dell'Interno del nostro paese dato fuori il lavoro del Consiglio generale delle carceri, rendiamo volentieri di esso quel conto che meglio può essere desiderato, e permesso nel breve spazio consentito a queste Appendici.

Il volume è in quarto e di pag. 357, stampato dalla tipografia Favale: ha per titolo: *Relazione del Consiglio generale delle carceri al Ministro dell'Interno sullo stato e sulle condizioni delle carceri giudiziarie*: è in data del 7 maggio 1852, e riguarda un movimento (ne'carcerati) dal primo gennaio 1850 al 31 marzo 1851.

Quel consiglio ha avuto innanzi i lavori belgici, e cita spesso gli avvisi degli statisti che li hanno formati; ha avuto in pensiero supremo d'*illuminare il Ministero, il Parlamento ed il pubblico*. Per ciò, non essendo forse tanto facile diffondersi alla cognizione del pubblico il volume, giudichiamo utile il sunto, sia ad avvisarne il valore, sia a comunicarne un saggio. La relazione è scritta con molta libertà, e poichè il libro è stampato d'ordine del Governo abbiamo anche qui un nuovo segno della volontà che i nostri Ministri hanno sempre avuto di sapere i bisogni veri per poterli soddisfare. La relazione si divide in due parti: *Condizione attuale delle carceri giudiziarie*, e *Pensiero o suggerimento delle relative riforme*. Ciascuna parte ha questi capitoli: *Edifizi, amministrazione, disciplina, condizione giudiziaria, sanità, istruzione morale e servizio religioso*, con un' *Appendice* sulle carceri della Sardegna.

Apresi il lavoro con un lamento grave sugli edifizi così disadconci che anzichè preservare i carcerati da mali maggiori, li costringono a più corrompersi e ad accrescere il numero e la gravità delle recidive. Le peggiori carceri son quelle di Genova, le pessime quelle di Sardegna, per ogni riguardo; sicurezza, sanità, moralità ecc. Un proprio capitolo parla, ad una ad una, di tutte che sono 55, comprese le sussidiare, per gli uomini e per le donne, classificate sotto la rubrica delle cinque magistrature d'appello: Savoia, Piemonte, Nizza, Genova e Casale. Poi discorre della legislazione che regolò le carceri, e discendendo al personale ci dice che fuor cinque parochi, servono al *personale religioso* i Padri della Pace in Genova, gli Oblati in Novara, i Serviti in Saluzzo, i Cappuccini in Pinerolo, Susa, Novi, Tortona, Spezia e Sarzana, i Minori osservanti in Biella, Cuneo, Casale, Acqui, Alessandria, Domodossola, Voghera e Varallo. Le cappellanie sono 50, gli stipendi lire 8915. Il *personale sanitario* è di 49 medici e 35 chirurghi per lire 9,470 pei primi, 5,280 per gli altri. La *custodia* (oltre agli uffizi di direzione a Torino e Genova) è affidata a 320 guardiani che costano 174,400 lire. In solo Torino, Alba, Aosta, Asti, Ivrea, Vercelli, Casale, Moutiers, S. Giovanni di Moriana e Ciamberi sono al servizio Suore di Carità con lieve salario che si preleva sui lavori e sulle vendite de'cibi da loro tenuti; dove esse sono la pulitezza è patente, oltre che alle carceri femminili giovano alla moralità; fuor di que'luoghi le donne sono vegliate e servite da'guardiani maschi; Genova non ha che un'inserviente femmina.

Nel 1° gennaio 1850 erano nelle carceri giudiziarie 3772 individui, di cui 3532 maschi, 240 femmine; queste in 38 carceri, quelli in 52. Di quel numero eran minori d'età 997, di cui 208 ancor sotto ai 16 anni; e di questi il maggior numero appartiene al Piemonte. Di acattolici eran 18; e sopra 2826 di che si poté riconoscer lo stato, 854 erano ammogliati, 253 vedovi, 1741 scapoli.

Nel corso dell'anno entrarono 29098 individui, cioè 26756 maschi e 2342 femmine, sicchè il movimento di tutto l'anno fu di 30288 maschi, 2582 femmine; 32870 in tutto. Sopra questa somma erano minori 9172, minori di sedici anni 2074. Gli acattolici 176, di cui 85 del Piemonte, 80 del Genovesato, 40 di Casale, 3 di Nizza. Sopra 22951 individui si ebbero 6177 ammogliati, 1509 vedovi, 15245 scapoli.

Al 1° aprile 1851 eran nelle carceri 7952 individui, di che 496 femmine, il resto maschi; e allora come al primo gennaio dell'anno stesso la proporzione delle donne al numero dei detenuti era dell'8 e più per cento. Allora di minori erano 2052, e sotto i sedici anni 737. Di questi Piemonte aveva 488, Genova 117, Casale 74, Savoia 55, Nizza 6. Gli acattolici 37, di che Genova 18, Casale 10, Torino 9. Sopra 5245 erano ammogliati 1375, vedovi 250, scapoli 3638.

I carcerati di passaggio dal 1° gennaio 1850 al 1° aprile 1851 furono maschi 15404, femmine 1200, in tutto 16604: le femmine vi figurano per 7 25 per cento. Da questo e dall'altro ragguaglio si avrebbe che la moralità delle nostre donne è in buon grado superiore a quella d'altre nazioni. Le carceri che ricevettero maggior numero di donne di passaggio furono Arena e Ciamberi. I minori di passaggio in media annua furono 2380, di cui 347 al disotto dei sedici anni, ossia il 5 65 per cento per tutto il numero dei detenuti di passaggio. Di questi, solo 7228 sono stati descritti secondo lo stato di famiglia: 1509 erano ammogliati, 481 vedovi, 5238 scapoli. La poca diligenza, la poca abilità, la cultura poca dei guardiani e dei custodi delle carceri han finora servito di ostacolo al conseguimento della tabelle necessarie alla statistica.

Dei 3786 ditenuti che erano in carcere al primo aprile 1851 si trovavano *prevenuti* 2450, condannati 1356. Dal primo gennaio 1850 al primo aprile 1851 sopra 12491 accusati furono assoluti 6611, cioè il 53 per cento, furono condannati 5901, cioè il 47 per cento. Degli assoluti furono 6270 maschi, 331 femmine. Dei condannati 5406 erano maschi, 495 femmine. I condannati

	Maschi	*Femmine*	*Totale*
Per reati contro la religione	12	1	13
» contro lo Stato e la giustizia	77	10	87
» contro i costumi	60	35	95
» contro le sostanze	1731	81	1812
» contro le persone	1022	42	1064
In tutto	2902	169	3071

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 3 dicembre.*

Nella seduta d'oggi, la Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per la riforma delle gabelle accennate, e approvò l'articolo trigesimo.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri ebbe luogo la distribuzione dei premi alle alunne che frequentarono nello scorso anno le scuole elementari della città. La funzione ebbe luogo nella gran sala del Consiglio, la quale però apparve ben angusta al numero grandissimo delle persone che intervennero.

Erano presenti oltre a parecchi consiglieri del municipio, l'ispettore provinciale delle scuole, il provveditore degli studi della provincia ed altri distinti personaggi.

Il consigliere Baricco, vice-sindaco, pronunciò un discorso che fu vivamente applaudito, col quale dopo aver reso minutamente conto di quanto si è già fatto dal municipio per l'istruzione femminile e dei frutti molto soddisfacenti che si sono già raccolti, accennò agli incrementi cui si dovrà ulteriormente provvedere, e terminò tributando i dovuti encomii alle maestre che tanto si distinsero nel disimpegno delle difficili e delicate loro incumbenze.

Si procedette quindi alla distribuzione dei premii e si ebbe campo di osservare il bel contegno delle alunne, il quale fa fede dell'accurata educazione che ricevettero nelle scuole.

— I giornali di questa capitale hanno in questi ultimi giorni accennato di un busto in gesso di Vincenzo Gioberti, fatto dallo scultore Angelo Bruneri, e tutti sono stati concordi nel commendarne i pregi. Noi siam lieti di aggiungere a quella degli altri la nostra testimonianza. L'artista ha felicemente ritratti i lineamenti dell'illustre filosofo. La rassomiglianza è quanto poteva desiderarsi di meglio; la spaziosa fronte, il sorriso caratteristico di Gioberti rivivono nel busto fatto dal Bruneri, ed è a desiderare che il valente artista sia in grado di poter compiere la sua opera facendo lo stesso busto in marmo.

— La società dell'Accademia filodrammatica di Torino tenne questa sera solenne e pubblica adunanza per la distribuzione dei premii agli allievi ed allieve della scuola di declamazione. L'accademico ordinario *sig.* Garberoglio pronunciò un breve ed applaudito discorso d'inaugurazione dimostrante l'utilità di siffatta istituzione e l'importanza che va ad acquistare cogli odierni ordini rappresentativi l'arte del dire. Succedettero due produzioni: il *Filippo* di E. Scribe e il *Pane ed acqua* del Genoino, nell'a prima delle quali diedero saggio di buona recitazione gli accademici, nella seconda gli allievi.

Ci piace ricordare qui fra gli altri i nomi di due allieve, la *Rovida Agnese* e la *Picchiottino Luigia*, perchè ci parve di vedere in quelle vispe fanciulline il germe di due future artiste; onde ne potrà aver vanto la nostra società e gli abili maestri e direttori al'e cui zelanti cure è affidato questo lodevole istituto.

Ecco i nomi dei premiati:

ALLIEVE.

Primo premio: Gay Gentile Modesta. *Secondo premio*: Gagnier Elisa. *Incoraggiamenti*: Bonamico Emma — Picchiottino Luigia — Rovida Agnese. *Menzioni onorevoli*: Lendy Maria — Pellino Caterina.

ALLIEVI.

Primo premio: Amaretti avvocato Francesco. *Secondo premio*: Bosio Luigi. *Incoraggiamenti*: Galli Antonio — Zoppis Giovanni. *Menzioni onorevoli*: Lanzone Carlo — Masenza avv. Ettore — Villio Emilio.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo:

Si aprirono in Pinerolo le sessioni ordinarie del Consiglio comunale. I rappresentanti cittadini si mostrano assidui ed interessati pel felice andamento della pubblica cosa. Le prime sedute

www.internetculturale.it

valsero ad apparecchio. Si fissarono i giorni in che si terrebbero ordinariamente, e sono il lunedì e venerdì alle ore 9 del mattino, ed il mercoledì di ciascuna settimana alle 6 di sera. Fu scelto il Consiglio delegato pel 1853, che risultò composto de' signori consiglieri delegati Jegas avv. Luigi, Fer avv. Stefano, Luchinat Ignazio, Allisaudi medico Francesco Silvino, Berta avv. Giuseppe, Amelio medico-chirurgo Giuseppe, e de' signori supplenti Griotti caus. coll. Chiuffredo, Carletti medico Pietro e Favre Stefano. Il consigliere avv. Jegas lesse una elaborata e ragionatissima relazione intorno al bilancio comunale; indi si parlò dell' argomento importantissimo della pubblica istruzione.

Il Municipio di Pinerolo adopera ogni mezzo migliore onde promuovere con tutte le forze che stanno in suo potere si l'istruzione elementare che la secondaria. Anche quest' anno il Collegio-Convitto è numeroso e fiorente di belle speranze. È vantaggiato di molto negl' interni suoi ordinamenti e nelle materiali condizioni, le quali pur giovano mirabilmente all'ordine ed all' esatto adempimento della disciplina. L'istituto dev'essere una famiglia: assidue e paterne le cure de' reggitori, corrispondenza di persuasione e di affetto rispettoso negli alunni. E a questo scopo che mirano segnatamente le sollecitudini e l'indirizzo disciplinare dell' istituto. Ottimi professori poi formeranno degli ottimi discepoli, e sapranno inspirare ad essi l'amore dello studio.

PUBBLICAZIONI. — Per cura ed a spese del Municipio si è fatto stampare in litografia una accuratissima pianta generale della Città di Torino, suoi borghi e dipendenze coi progettati ingrandimenti e colla denominazione delle nuove vie testè aperte, o da aprirsi al pubblico.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 27 *novembre*. Si legge nell'*Eco della Borsa*:

Il giorno 25 corrente stavasi allestendo, per metterlo in esercizio, un apparato motore a vapore della forza di otto cavalli, nello stabilimento per la costruzione dei vaconi, posto sullo strade della stazione della strada ferrata da Milano a Como. La caldaia era riscaldata già da alcune ore, non sappiamo per qual motivo, allorquando per effetto dell'improvviso contatto dell' acqua fredda sulle pareti incandescenti, convertitasi prontamente in vapore una gran parte del liquido introdotto, mercè la forza di dilatazione, si staccò la parte superiore del recipiente, e il vapore e l'acqua bollente vennero proietti sopra alcuni operai che si erano imprudentemente avvicinati, mossi dalla curiosità, e senza esservi chiamati dalle loro incumbenze. Fatali furono le lesioni, e nove di questi infelici, gravemente scottati, vennero recati all' ospedale. Non vogliamo emettere alcun giudizio sopra questo sinistro, prima che una inchiesta regolare faccia constare il vero stato delle cose.

FRANCIA

PARIGI, 30 *novembre*. Leggesi nella *Patrie*:

Crediamo di poter assicurare che lo spoglio dello squittinio del 21 e del 22 novembre sarà terminato compiutamente nella giornata di domani. Immediatamente dopo questa operazione, il corpo legislativo e il senato si recheranno a Saint-Cloud; il corpo legislativo per presentare a Luigi Napoleone il risultato del voto nazionale che lo chiama all' impero, il senato per essere il primo ad offerire al capo dello Stato le sue congratulazioni e quelle della Francia.

Il giovedì 2 dicembre l'imperatore partirà verso le 11 e mezzo dalla sua residenza di Saint-Cloud per fare il suo ingresso in Parigi. S. M. recherassi alle Tuilerie per l'Arco di Trionfo, pel gran viale dei Campi Elisi e pel giardino del palazzo. La sua famiglia ed i suoi ministri si adunerranno alle Tuilerie per ricevervi l'imperatore e presentargli le loro congratulazioni. Alla sera, i corpi politici e i principali funzionarii saranno ammessi ad offerire i loro omaggi all' imperatore.

Il risultato del voto nazionale sul plebiscito e la dichiarazione del corpo legislativo saranno letti al palazzo di città giovedì mattina alle 10 dal prefetto della Senna. Gli edifizii pubblici saranno illuminati.

— Togliamo da una corrispondenza parigina dell' *Emancipation Belge*: Sapete che i membri del senato furono invitati da lungo tempo a rimanere in Parigi. Il senato nulladimeno non si riunirà che dopo la proclamazione dell' impero. Oltre varii senato-consulti già annunziati, questa assemblea avrà da esaminare un progetto relativo alle dotazioni imperiali.

La lista civile dell' imperatore giungerà, tutto compreso, ai 30 milioni, e fors' anche ai 36. Si conferma che l'ex-re Gerolamo avrà una dotazione di 2 milioni, e che suo figlio il principe Napoleone Bonaparte riceverà un milione. L'uno e l'altro faranno essi soli parte della famiglia imperiale; conserveranno questo privilegio, quando pure Luigi Napoleone avesse eredi diretti, il

---

I reati contro le *sostanze* valgono il 66 per cento, il 34 contro le *persone*.

Sul numero dei condannati a pena si ebbero:

	Maschi	*Femmine*	*Totale*
A morte	25	3	28
Lavori forzati	165	8	173
Reclusione	670	59	709
Carcere	4536	445	4981
Somme	5396	495	5891

La circoscrizione del Piemonte tiene il primo posto nell' abbondanza de' reati contro le sostanze, il pubblico costume, e la religione: quella di Genova il primo pe' reati contro lo Stato e la giustizia; Casale il primo contro le persone: ma è da notare che mancano i ragguagli colla popolazione di ciascuna circoscrizione. Le donne tengono nei reati contro il costume il posto di 35 sopra 98, contro la religione 16, contro lo Stato 9, circa 4 contro le sostanze e contro le persone.

I ditenuti ricevono quotidiani grammi 737 di pane di frumento come quello dei militari, altrettanti grammi di minestra di paste o riso con legumi o patate. Le razioni del pane appaltate si pagano cent. 19 e un terzo ciascuna, termine medio. La quantità è uguale per tutti i sessi e tutte le età; ond'è che spesso se ne consuma inutile mentre altrove bisogna supplire con mezze razioni. Il mantenimento dei ditenuti nel 1850 costò lire 650,372 66, cioè 172 45 per testa. Gli alimenti vi entrarono per 123 45, le minute spese per 13 36, il vestiario per 15 22, la paglia per 7 36, le mobiglie per 0 90, i medicinali per 11 91. Dal primo gennaio 1850 al primo aprile 1851 se ne infermarono 5350, di cui 4980 maschi, 350 femmine. Siccome gli entrati in quel periodo furono 40,322 così gli infermi stanno 13, 07 per cento. I morti essendo stati 124, di che 116 maschi e 8 femmine, il numero dei morti agli entrati fu del 0 31 per cento, agl'infermati, del 2 25.

che non è affatto inverosimile, a cagione delle voci positive di matrimonio che vanno in giro.'

Si continua a citare fra i nuovi senatori che saranno nominati fra pochi giorni, il visconte Valsh-Serrant, parente dell' ex-direttore della *Mode*, antico legittimista, ed ospite di Luigi Napoleone nel tempo dell' inaugurazione della strada ferrata d'Angers nel 1849; il sig. di Galfey, gran proprietario, egualmente legittimista; il sig. Ingres, il cui nome è sì splendido nell' arte della pittura, e finalmente il sig. Auber, direttore del Conservatorio, autore di oltre a 60 spartiti, fra i quali è posta in prim' ordine la *Muta di Portici*.

Un nuovo giuramento sarà richiesto dai senatori, dai deputati e dai funzionarii come nel 1804. In quell' epoca il senato prestò giuramento nelle mani dell' imperatore istesso. Si annunzia che si farà oggidì la cosa medesima. Dicesi inoltre che il sig. Mesnard, primo vice-presidente, sarà incaricato di pronunziare un discorso.

L'imperatore Napoleone I creò, al suo inalzamento al trono, un grand' elettore, che fu suo fratello Girolamo, e un gran contestabile, che fu Luigi, poi re d'Olanda, padre di Napoleone III. Si ignora se queste alte funzioni saranno ristabilite: ma si sentirebbe senza maraviglia che la spada di contestabile fosse affidata all' ex-re Girolamo.

Nel 1804 Napoleone I nominò il console Cambacérès arci-cancelliere e il console Lebrun arci-tesoriere. Si parla del ristabilimento di queste due dignità, ma sarebbesi fatto osservare, dicesi, che esse erano state istituite per dare alte posizioni ai colleghi di Napoleone I nel governo consolare.

BELGIO

BRUSSELLES. La relazione presentata dal sig. Lelièvre in nome della sezione centrale, sul progetto di legge inteso a reprimere le offese contro i capi dei governi esteri, dopo di aver ricordato che la legge fondamentale belgica, proclamando il principio della libertà della stampa, ammise in pari tempo la repressione dei delitti commessi col mezzo di lei, prende ad esaminare lo stato particolare in cui trovasi il Belgio rispetto alle potenze europee, e per cui esso deve mantenersi in buona armonia coi governi delle nazioni vicine.

Ecco uno dei principali passi della relazione:

« Il Belgio ha interessi importanti da regolare coi governi esteri: esso deve condurre trattative che suppongono una reciproca benevolenza. Non v' ha dubbio che maligni attacchi ed oltraggi diretti contro i capi di quei governi sono tali da perturbare gli amichevoli rapporti che devono presiedere alle trattative per assicurarne il buon successo, e da nuocere così, ad un notevole pregiudizio, all'interesse nazionale.

Il legislatore ha dunque il diritto di reprimere atti che possono trarsi dietro conseguenze pericolose agl' interessi materiali del paese, e che in certe circostanze potrebbero compromettere la sua nazionalità.

Per altra parte, non dimentichiamoci che la neutralità del Belgio riposa sulla fede dei trattati. Ora, questa neutralità, mentre ci conferisce diritti, c'impone anche doveri, nel numero dei quali trovasi quello di rispettare i governi vicini.

Con ragione e con tutta l'energia del diritto noi respingeremo l'ingerenza dello straniero nei nostri affari interni; non tollereremo che egli pretenda costringerci a modificare le nostre istituzioni nazionali; ma per ciò stesso non dovremo noi rispettare il diritto che spetta ai nostri vicini d'instituire quei governi che essi stimeranno convenienti ai loro bisogni? E gl' incessanti oltraggi contro la persona e l'autorità dei capi di quei governi sono forse compatibili colla situazione che il Belgio occupa in virtù dei trattati e colle condizioni d'ordine e di sicurezza per cui fu ammesso nella grande famiglia europea?

Ora tutti gli atti che, nello stato attuale delle cose, sono atti a porre a repentaglio la nostra indipendenza nazionale od a riporla in forse, non potrebbero tollerarsi. »

— La Camera dei rappresentanti nella seduta del 29 novembre ha adottato all'unanimità il progetto di legge che converte in un fondo al 4 1/2 p. 0/0 i prestiti al 5 p. 0/0, contratti negli anni 1840, 1842 e 1848.

— La sezione centrale incaricata dell' esame del progetto di legge di credito straordinario pel dicastero della guerra, tenne questa mattina una nuova conferenza presieduta dal sig. Delfosse.

SPAGNA

L'ordinanza reale, pubblicata dalla *Gazzetta di Madrid* del 25 decorso novembre, e della quale fu fatto cenno nel num. antecedente della Gazzetta, è, come dicemmo, preceduta da una lunga esposizione di motivi che esplica e riforma l'attuale legislazione spagnuola su gli stranieri. Il capitolo I regola la classificazione degli stranieri in Ispagna. Il cap. II contiene le disposizioni da osservarsi per l' entrata e la dimora degli stranieri in Ispagna. Il cap. III regola la condizione civile degli stranieri domiciliati e di passaggio, i loro diritti e loro obblighi. Il cap. IV tocca dei navigli esteri. Il capo V racchiude disposizioni generali. Questa ordinanza reale è contro-segnata dal sig. Manuel Bertrand di Lis, ministro degli affari esteri.

Eccone i principali articoli:

« Sono riguardati come stranieri, 1. tutte le persone nate da parenti stranieri fuori dei dominii della Spagna; 2. i figli di padre straniero e di madre spagnuola nati fuori degli ora detti dominii, se essi non reclamino la nazionalità della Spagna; 3. quelli che son nati sul territorio spagnuolo, se non fanno il reclamo succennato; 4. quelli che son nati fuori del territorio spagnuolo da padri che abbiano perduta la nazionalità spagnuola; 5. la donna spagnuola che contrae matrimonio con uno straniero.

I navigli nazionali, senza alcuna distinzione, sono considerati come facienti parte dei dominii spagnuoli.

Gli stranieri che hanno ottenuto un brevetto di naturalizzazione avente diritto di domicilio, conformemente alle leggi, sono riguardati come spagnuoli. Tutti quelli che dimorano in Ispagna senza aver ottenuto un brevetto di naturalizzazione nè diritto di domicilio, sono stranieri domiciliati o di passaggio.

Per entrare sul territorio spagnuolo, ogni straniero dovrà presentare nel primo porto o nella prima città di frontiera alla quale egli arriva, il suo passaporto vidimato dall' agente del governo spagnuolo che ha l'incarico di questa formalità; l'autorità locale controsegnerà questo passaporto nei termini consueti.

Nessuno straniero potrà viaggiare in alcuna parte del regno con un passaporto della legazione o consolato della sua nazione, eccettochè per entrare nel territorio spagnuolo od uscirne. Lo straniero di passaggio che desidera prender domicilio, dovrà chiederne l'autorizzazione al capo superiore civile della provincia, provando ch'egli ha le qualità a ciò richieste.

Saranno tenute, ne' consolati di tutte le nazioni estere stabiliti in Ispagna, matricole o registri de' sudditi della nazione respettiva; le quali matricole o registri dovranno essere conformi a quelle che si tengono ne' governi civili.

Lo straniero che, in contravvenzione alle disposizioni precedenti, s' introducesse in Ispagna senza avere un passaporto, sarà passibile d' una multa di 100 a 1,000 reali (250 franchi) ed espulso dal territorio spagnuolo, ove tale sia la decisione del governo.

Tutti gli stranieri aventi diritto di domicilio o di passaggio, potranno entrare ne' porti o città della Spagna od uscirne liberamente, e viaggiare con egual libertà su tutto il suo territorio, sottomettendosi alle regole stabilite dalle leggi pei sudditi spagnuoli, come pure ai regolamenti dei porti e di polizia. Eglino potranno acquistare e possedere beni immobili, esercitare le industrie e prender parte a tutte le intraprese le quali non siano riservate dalle leggi e disposizioni vigenti ai soli sudditi spagnuoli.

Nessuno straniero potrà professare in Ispagna altra religione che la cattolica, apostolica e romana.

Gli stranieri domiciliati, o di passaggio, sono sottomessi alle leggi della Spagna e ai tribunali spagnuoli pe' delitti che potrebbero commettere sul territorio spagnuolo, e per l'adempimento degli obblighi che contrarrebbero in Ispagna o fuori di Spagna, a condizione che essi obblighi sarebbero in profitto di sudditi spagnuoli.

Tutte le disposizioni del presente decreto sono unicamente applicabili alla Penisola e isole adiacenti, le leggi che reggono gli stranieri nelle provincie d'oltre mare rimanendo in vigore. Esse non alterano nemmeno le leggi concernenti gli ambasciatori, ministri plenipotenziari e altre persone dipendenti dalle legazioni estere.

I sudditi della sublime Porta, i mori del Marocco e quelli delle

---

aggiungere la somma di 61 1/4 spese di stipendi, fitti e amministrazione e altre 8 96 per riparazioni ai fabbricati; quindi il costo di ogni ditenuto sale a lire 242 52, essendo il complesso dello speso dallo Stato lire 914,784 43.

Nelle carceri si passa il tempo oziando quasi dappertutto, e dove qualche cosa si fa, il lavoro è facoltativo, e non produce ai ditenuti che 10 o 15 centesimi il dì, in qualche luogo 20, a Chivasso e Domodossola 30 o 40. Il lavoro ordinato è solo in una carcere a Genova, ad Aosta, a Torino, a Ciamberì, S. Giovanni di Moriana e Moutiers. La maggior attività è a Ciamberì dove pongono cura le Suore di Carità; in nove anni (1842-50) i ditenuti ricevettero lire 47,157 50, e fecero un fondo di spese per quasi 40 mila lire. A Genova il poco introdotto è in decadenza, di 1416 ditenuti, restano oziosi 1145. Nel triennio 1848-50 il prodotto lordo fu di lire 13,343 04 in media annua, e il netto in lire 11,802. Quivi, come a Ciamberì, dove la provvisione della materia prima e la vendita son sindacate, il guadagno per qualche arte sale anche alla lira e più. A Torino in sei anni (1844-50) si ebbe una media annua di lire 12085 lorda; nel 1851 lire nette 1238 66, ma de' carcerati lavorano soli 38 ogni cento. Nessuna istruzione alfabetica è nelle carceri. La statistica criminale che va compilandosi darà i complementi che si desiderano a questa relazione. Il volume che la reca, discorso quindi della disciplina e della condizione giudiziaria dei carcerati, passa a trattar dei rimedi e finisce presentando XXI tavole in cui per cifre distinte dichiara più alla spicciolata gli elementi che servirono di base ai computi dati. Vi vedemmo con piacere citato con rispetto il libro del dottore Massone di Genova *Sulla condizione dei forzati*, di che noi riferiremo a suo tempo in questa Gazzetta, e quindi adottate parecchie sue massime di sistema penitenziario. Il Consiglio delle carceri inveca il carcere individuale; raccomanda la istruzione elementare, e un sussidio di biblioteca circolante, ma di libri proprii e non di pura ascetica, chiede il lavoro, e con sindacato; chiede guardiani abili: implora presti i rimedi, e scongiura che lo Stato possa disporre delle somme opportune onde provvedere alle riforme che tanta istanza richiede la umanità. Tocca anche della sollecita spedizione delle

Di 80 carceri della Sardegna il Consiglio ebbe soltanto le relazioni di 29.

Dalle stesse tabelle spedite mal puossi cavare la distinzione dei sessi e delle condizioni dei prevenuti o dei condannati. Gli *assoluti* fra gli accusati per delitti nei quindici mesi dal 1 gennaio 1850 al 31 marzo 1851 furono 199, e per crimini 85, in tutto 284; fra que' 284 erano 29 fra i sedici e ventun'anni, e 9 femmine. I *condannati* al carcere 206, alla reclusione 174, ai lavori forzati 49. Al carcere andarono cinque di femmine e dieci di minori fra i sedici e i ventun anni, alla reclusione una sola femmina, e sette di que' minori; ai lavori forzati nessuna femmina e due de' minori.

Di que' condannati, nessuno fu per religione offesa, 7 per reati contro lo Stato e la giustizia, 135 contro il costume (fra cui 7 femmine, 10 minori di sedici anni, 26 fra i sedici e i ventuno): per reati contro le persone 88 (fra cui 18 femmine e 9 minori); per reati contro le sostanze 215) di che 6 femmine e 4 minori). Sopra quei 445 si contano ammogliati 119.

I ditenuti in quelle 29 carceri al 1 gennaio 1850 erano 565; fra essi in Sassari 2 minori d'anni 16 e tre sopra quegli anni; 54 d'altri minori nelle carceri di Cagliari, Oristano, Bono e Nuoro. I ditenuti di passaggio nei successivi 15 mesi furono 134, di cui 132 maschi e 2 femmine; 41 celibi, 37 ammogliati, 5 vedovi, 1 minore di anni sedici.

La razione giornaliera del pane è di grammi 544; e per tre giorni la settimana 170 grammi di carne, negli altri giorni paste (crude) 120, con legumi 170. I guardiani di quelle carceri sono 41: lo stipendio sole 9353. Scarse sono le relazioni dello stato sanitario, quindi è inutile qui segnarle. Speriamo maggior copia di dati nelle future statistiche criminali.

Quando si possa attuare il programma che il Consiglio stesso presentò al governo, e il ministro dell'interno, udito il Consiglio di Stato, adottò, è sperabile che molti dolori siano alleniti, impedite molte corruzioni, procurate molte emende, restituita la misericordia, salvata la dignità della razza umana, reso più facile e spedito il corso della giustizia, più economica l' amministrazione, meno sofferente la società civile.

Prof. L. SCARABELLI.

www.internetculturale.it

reggenze barberesche saranno giudicati da' consigli rispettivi degli affari che entrano nella loro giurisdizione, conformemente ai trattati e disposizioni vigenti. »

INGHILTERRA

LONDRA, 29 *novembre*. — *Camera dei comuni* — *Seduta del* 29.

Il sig. Duncombe annunzia che subito dopo le vacanze proporrà la risoluzione seguente:

« La Camera è d'avviso che la condizione della rappresentanza del popolo nel parlamento esige una modificazione immediata la quale dovrebbe consistere nella estensione della franchigia elettorale e la riforma degli abusi che doveva sopprimere l'atto di riforma del 1832, ma che non riuscì a questo scopo. »

Il sig. Hume. Giovedì prossimo domanderà al ministero se intenda sottoporre alla Camera provvedimenti intesi a mutare il numero degli elettori in ragguaglio con la cifra della popolazione.

Il sig. H. Berkeley. Dopo Natale chiederò di essere autorizzato a proporre un bill col quale si dichiari che si voterà allo squittinio segreto per l'elezione dei membri del parlamento.

L' attorney general annunzia che nella seduta di domani (30) domanderà l'autorizzazione di presentare un bill per emendare la legge concernente i diritti di bollo sopra i giornali.

Il sig. A. Pellat avendo promossa una questione che dovrebbe essere risoluta dal cancelliere dello scacchiere, il sig. *Walpole*, ministro dell'interno, dice che il cancelliere dello scacchiere non ha potuto, in seguito alla sua malattia, assistere alla seduta. Non sapendo io (aggiunge il sig. Walpole) quale risposta il signor Disraeli potrebbe fare, credo sia meglio che il signor Pellat aggiorni la sua questione. — Approvato.

Al partire del corriere si stava trattando una quistione d'interesse affatto locale a proposito d'una petizione degli abitanti di Derby, che reclamano contro la elezione che vi è stata fatta.

— Tutti i giornali inglesi discorrono dell'ultima votazione della Camera de' comuni intorno alla mozione del signor Villiers. Il *Morning-Hérald* (organo ministeriale) si rallegra del risultamento e indirizza parole di elogio a lord Palmerston, la cui mozione fu approvata con sì gran maggioranza, ed assicurò in pari tempo il trionfo del principio della libertà economica e quello del ministero. Il *Morning-Post* (organo di lord Palmerston) parla nei medesimi sensi. Il *Morning-Chronicle* (organo dei peelisti) tiene lo stesso linguaggio, e si congratula con la Camera dei comuni per la giustizia resa al principio della libertà economica e quindi alle memoria di sir Roberto Peel, che nel 1846 lo fece scrivere a caratteri indelebili nella legislazione britannica. Lo *Spectator*, l'*Examiner* ed il *Morning-Advertiser* arguiscono dalla votazione della Camera che i vecchi partiti si riformano. Il *Times* dice che il sistema protettore è definitivamente morto, e che i suoi fautori nella Camera dei comuni si riducono a soli 85.

— Il conte e la contessa di Derby diedero sabbato scorso un pranzo ad onore degli ufficiali forestieri intervenuti al funerale del duca di Wellington. Dopo il banchetto vi fu ricevimento, a cui intervenne gran folla di uomini parlamentari e di distinti personaggi, fra cui si notavano il visconte e la viscontessa Palmerston.

DANIMARCA

Oltre ai documenti già da noi riprodotti (vedi *Gazz. Piemontese* di ieri ed avanti ieri), la *Gazz. d'Augusta* del 28 novembre pubblica ancora la *Nota* circolare indirizzata ai gabinetti di Vienna, Berlino, Londra, Parigi e Stocolma per parte delle legazioni del re di Danimarca: essa è del tenore seguente:

« Dal momento in cui fu ristabilita felicemente la pace nell'Europa settentrionale, il re, mio eccelso signore, animato da viva e sincera brama di fondare la tranquillità de' suoi Stati sopra base forte e durevole, nutrì speranza che ne' suoi sforzi per conseguire questo grande risultamento, egli avrebbe potuto confidare, come per lo passato, nella cooperazione delle potenze amiche ed alleate.

Già da lungo tempo il re, mio eccelso signore, non tacque, come fra le cagioni dei deplorabili avvenimenti che segnalarono questi ultimi anni della storia danese, una precipua fosse da attribuirsi ai dubbi che si mossero riguardo all' ordine di successione in alcune parti della monarchia. Il re credette giunta, pel suo governo e pe' suoi eccelsi alleati, l'ora di unire i loro sforzi pel comune scopo di porre un termine a quell' infausta incertezza e di rendere in questo modo stabile la pace nell' Europa settentrionale.

Poichè la questione dell' ordine di successione, indipendentemente dall' interesse europeo che vi si rannoda, è anche di speciale importanza per la casa di Oldenburgo, perchè trattasi massimamente di stabilire la vera e giusta interpretazione dei trattati conchiusi fra i due rami principali di quella casa; doveva quindi il re volgersi anzi tutto a S. M. l' imperatore di tutte le Russie, per la qualità che egli ha di essere capo di uno di quei due rami.

Le comunicazioni che in tali circostanze vennero fatte dal gabinetto di Copenaghen, grazie alle nobili e magnanime intenzioni di S. M. l' imperatore, incontrarono tale accoglimento per cui il re, mio augusto signore, potè, mediante una convenzione di famiglia nella sua real casa, ottenere un risultato che promette, come pare, un prossimo e soddisfacente scioglimento della questione dell' ordine di successione.

Tuttavia il re, per la costante sua sollecitudine, non può in così importante affare, tenersi contento ad un parziale successo. S. M. deve ardentemente bramare di ottenere il consentimento e la cooperazione de' suoi alleati; affinchè l'assestamento di cose che deve guarentire la pace del nord, venga munito della sanzione universale d' Europa. In obbedienza agli ordini del re, mio augusto signore, ho l'onore di presentare all'alta considerazione del governo di . . . . . una breve esposizione delle intenzioni ed osservazioni, onde S. M. ed il suo governo furono guidati in questa importante circostanza.

Finchè alla Provvidenza piacerà di conservare i giorni di S. M. il re e di S. A. R. il principe ereditario Federigo Ferdinando, l' ordine di successione per tutta la monarchia danese non può soggiacere ad alcuna incertezza o contestazione. Solo pel caso in cui il re ed il principe ereditario morissero senza superstiti maschili, poteva sembrar minacciata l' integrità della danese monarchia: perchè mentre in tal caso la successione ereditaria nella parte della monarchia che è la più importante per la sua estensione e popolazione, continuerebbe ad essere sicura contro ogni incertezza, in certe altre parti della monarchia non sono rimossi tutti i dubbi relativamente all'ordine di successione.

Conviene perciò scegliere un principe su cui si raccolgono non solo gli incontrastabili diritti, ma anche le contestabili pretensioni sulle varie parti della monarchia.

Le pretensioni contestabili si riferiscono alla successione ereditaria nella maggior parte del presente ducato di Holstein; a quella parte cioè, che fino alla cessazione dell' impero germanico (*sacro impero*) formava il ducato di Holstein, ad eccezione del distretto di Plön. A pretendenti a questo riguardo si offrono: la real casa di Danimarca, in forza delle disposizioni della sua legge di successione; il capo del ramo principesco della casa di Oldenburgo, detto di *Kiel*, S. M. l' imperatore di tutte le Russie, e finalmente i principi del ramo di Sonderborg, e particolarmete quelli di Augustenborg.

Ciascuno di questi pretendenti, appoggiato a particolari principii legali, aggiudica a se stesso il diritto di successione nella maggior parte del già ducato di Holstein, dopo la eventuale estinzione della discendenza maschile della real casa di Danimarca (del ramo primogenito detto di Glücksladt, della casa di Oldenburgo).

Fu più volte dimostrato come le principali ragioni prodotte in favore del presunto diritto di successione in capo al principe di Sonderborg, e nominativamente in capo al principe di Augustenborg, siano prive d'ogni fondamento. Questo ramo laterale, con appannaggio, già lungo tempo prima dello scioglimento dell' impero germanico aveva trasferito i suoi feudi, unitamente ai diritti che vi sono uniti nel ducato d'Holstein, alla real casa di Danimarca: epperciò ha cessato di pretendere alla contemporanea, e solennemente riconosciuta investitura, la quale era la condizione indispensabile su cui ogni diritto di successione, per questo ramo laterale, nel già feudo ducale di Holstein appoggiavasi. Questi fatti bastano per sè soli a sciogliere la questione in modo così evidente che è superfluo il ricordare ancora quanto sta a carico dei principi di Augustenborg per le loro ostilità, e quanto essi hanno testè perduto per la loro infedeltà verso il loro legittimo sovrano.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—INTERNO. —*Torino*, 4 *dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 3 *dicembre* 1852.

Il Sindaco annunzia al Consiglio che il sig. avv. Cottin aderisce alla fattagli istanza di continuare la efficace sua cooperazione a vantaggio del Municipio come Consigliere delegato supplente; lo stesso invito essendo stato fatto al sig. conte Lorenzo Ceppi, il Sindaco comunica l'avutone riscontro, nel quale esprime i motivi che gli impediscono, con suo rincrescimento, di prendere parte più attiva alla civica Amministrazione, e così di corrispondere, come pure avrebbe desiderato, alla datagli testimonianza d'onore.

Il Sindaco legge successivamente un elenco di pratiche le quali saranno quanto prima rassegnate al Consiglio comunale per le sue deliberazioni: i consiglieri Nuyts, Garelli e Valerio, preso atto della fatta comunicazione, onde risulta la presa determinazione di porre sott'occhio al Consiglio le materie sulle quali è chiamato a deliberare in sedute precedenti a quelle in cui è chiesto il suo voto, con cui è ottenuto lo scopo che si prefiggevano colle proposte da essi presentate nella seduta anteriore, dichiarano di ritirarle.

Il Sindaco dà lettura di una proposta del consigliere Bertini, tendente a stabilire che i possessori di case debbano destinare al pian terreno un locale che serva d'abitazione ad un portinaio, il quale disimpegni tutte quelle incombenze che saranno prescritte da un apposito regolamento, ed inoltre che le scale delle case debbano essere illuminate per tutti i piani abitati a spese dei proprietari. Cade successivamente in discussione la proposta presentata dal consigliere Garelli nella seduta precedente, e dopo lunga discussione, il Consiglio determina che nel sunto della seduta, che si pubblica nel foglio ufficiale, si faccia constare delle proposte con un cenno sommario dei loro motivi, tuttavolta che i proponenti ne facciano istanza.

Il consigliere Ferraris domanda che in una delle prossime adunanze sia chiamato il Consiglio a deliberare sulla seguente sua proposta, cioè:

Il Consiglio, esprimendo il desiderio che al fine di ogni tornata si possa dare qualche pubblicità a' suoi atti, delibera venga istituita una commissione incaricata dei relativi studi, e di riferirne al Consiglio prima del fine della presente tornata. — Finalmente è posto in discussione il regolamento concernente il riordinamento del corpodi musica della guardia nazionale, di cui sono approvati alcuni articoli collo stanziamento della relativa spesa a carico della città, calcolata in L. 50,000

FRANCIA. *Parigi*, 1° *dicembre*. Il Corpo legislativo partirà oggi alle 7 di sera per Saint-Cloud. Cento vetture saranno pronte a questo fine. Esso sarà scortato da uno squadrone di guardia municipale.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 2 *dicembre*, 9 *ore e* 55 *minuti antimerid.*

S. M. l' imperatore ha risposto ai sigg. Mesnard e Billault, venuti alla testa del senato e del Corpo legislativo a presentargli il risultato dello spoglio generale dei voti sul plebiscito pel ristabilimento dell' impero.

Ecco il senso di questa risposta:

S. M. ha dichiarato che prende colla corona il titolo di Napoleone III, perchè la logica del popolo gli diede questo titolo nelle sue acclamazioni, perchè il senato lo propose egualmente e perchè l' intiera nazione lo ha ratificato.

Accettando questo titolo l'imperatore non accetta l'errore rimproverato al principe tornante dall'esilio, è dichiarante nullo e non avvenuto quanto erasi fatto nella sua assenza.

Lungi da lui un simile traviamento. Ei riconosce i governi precedenti, ma egli eredita in un certo modo ciò ch' essi han fatto di bene o di male, perocchè i governi che si succedono, sono, a malgrado delle loro differenti origini, solidarii dei loro predecessori.

Ma più, S. M. accetta tutto ciò che da 50 anni la storia trasmette, meno gli è lecito di passar sotto silenzio il regno glorioso del capo della sua famiglia, e il titolo regolare, benchè effimero, di suo figlio Napoleone II, che le Camere, nel 1845, proclamarono in un ultimo slancio del loro patriottismo vinto.

Il titolo di Napoleone III è un omaggio reso ad un governo che fu legittimo, ed al quale si devono le più belle pagine della nostra storia moderna.

« Il mio regno, soggiunse l'imperatore, non prende le mosse dal 1815, ma bensì da questo medesimo istante in cui venite a farmi conoscere il suffragio della nazione. »

S. M. terminò come segue:

« Aiutatemi a stabilire, su questa terra sconvolta da tante rivoluzioni, un governo fermo che abbia per base la religione, la patria, la probità e l'amore delle classi sofferenti. Riceverete il giuramento che nulla io tralascierò per assicurare la prosperità della patria e che pur mantenendo la pace, io non cederò nulla di ciò che tocca l'onore e la dignità della Francia. »

— Il *Moniteur* del 2 pubblica un decreto di S. M. l'imperatore che inalza alla dignità di marescialli di Francia i generali di divisione di Saint-Arnaud, Magnan e di Castellane.

BELGIO. *Bruxelles*, 30 *novembre*. Nella seduta d'oggi il senato ascoltò il programma ministeriale, esposto dal signor di Brouckère, ministro degli affari esteri. Il ministro disse che il nuovo gabinetto seguirà le massime di un liberalismo fermo e preveggente, lontano dalle cieche abitudini, non meno che dalle utopie, che cammini nella via del progresso senza scosse, e sia stabile, ma non immobile.

Il governo non soggiacerà ad alcuna pressione, e si opporrà alle animosità dei partiti, mantenendosi sul terreno di una politica di conciliazione. Il senato, potere moderatore, non potrà ricusare il suo appoggio al ministero.

SPAGNA. *Madrid*, 26 *novembre*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Il giornale l'*Epoca* rese un conto poco veridico di quanto era seguito in una riunione recente dei senatori dell' opposizione, tenutasi in casa del maresciallo Concha; molti altri giornali hanno riprodotto l'articolo dell' *Epoca*, fra i quali l'*Esperanza*, la *Nacion*, il *Constitucional*, il *Diario Espanol* ed il *Clamor Publico*.

Il ministro dell' interno si è affrettato ad agire severamente contro questi giornali, che si trovano per conseguenza forzatamente sospesi. Da domani in poi, i soli giornali che saranno pubblicati sono la *Gazzetta di Madrid*, giornale ufficiale, e l'*Esperanza*, foglio del ministero.

— L'*Heraldo*, che non è compreso in questa misura di rigore, non si pubblica più, che come giornale letterario.

Ne risulterà che all'apertura delle *Cortes*, il ministero sarà libero d'ogni ostacolo che avrebbe potuto suscitargli la stampa periodica. Tutti i gerenti dei giornali, di cui abbiamo sopra parlato, sono in carcere.

— Si legge poi nell'*Estaffette*:

Tutti i compilatori in capo dei giornali politici che si pubblicano a Madrid, sono stati messi in prigione.

INGHILTERRA. *Londra*, 30 *novembre*. Tutti i giornali inglesi del 30 novembre si occupano della notizia pubblicata dal *Times* del 29, e ttuti approvano la leva di marinai e soldati di marineria inglese. Il *Times* del 30 annunzia, inoltre, la leva di 2,000 artiglieri.

Pare certo che il sig. Disraeli avrebbe presentato il suo esposto finanziario alla Camera dei comuni, venerdì 3 corrente x.bre.

ALEMAGNA. *Francoforte*, 29 *novembre*. Il commissario federale, consigliere di Stato, Fischer, è giunto in questa città per presentare la sua relazione sulla vendita delle navi della flotta tedesca. Il suo soggiorno sarà di breve durata. Le trattative col Brasile, per la vendita del rimanente della flotta, non ebbero alcun effetto. Nulla si è risolto riguardo alle offerte dell' Austria per due vapori, *Ernesto-Augusto* e *Granduca d'Oldenburgo*; ma si crede che questa potenza li acquisterà collo sborso di una piccola somma in contanti, e col residuo in deduzione delle sue anticipazioni.

Si dice pure che allora l'Austria e la Prussia si divideranno il resto delle navi; come è da desiderarsi, affinchè non cadano in mani straniere o non siano più cagioni d'inutili spese.

(*Journal de Francfort*)

— *Vienna*, 30 *novembre*. L'imperatore d'Austria ha nominato il conte di Thun a suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso la regia Corte Prussiana, in luogo del barone di Prokesch, chiamato ad altre funzioni.

RUSSIA. Si parla di una sconfitta, che le truppe russe avrebbero toccato nel Caucaso. Si dice cioè che Sciamil, riunite tutte le sue forze, abbia offerto ai russi una battaglia, in cui questi avrebbero lasciato sul campo 50,000 morti e 400 cannoni. Non si può ammettere che forze sì considerevoli siano state riunite in un punto della Circassia, ed anche il numero dei morti non corrisponde punto agli esempi, desunti dall'esperienza, che si hanno intorno le perdite, a cui dà luogo una battaglia. A ciò si aggiunge che i ragguagli vengono da fonte circassa, quindi parziale.

(*Tr. Zeit.*)

Il Locandiere.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO; *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

3 dicembre 1852

1848 1 7.bre — cont. nella mattina 99 50 25.
1849 1 luglio — gior. p. d.borsa 100 75 50.
contanti nella matt. 100 50.
nella mattina 100 50 50 pel 31 corr.
1851 1 xbre. — contanti, giorno pr. dopo borsa 97 50.
gior. pr. dopo borsa 97 50 pel 10 corr.
nella mattina 97 50 pel 31 corr.
1849 1 8.bre — contanti nella mattina 1005.
1850 1 agosto — contanti, gior. pr. dopo borsa 1000.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella mattina 1405.
nella matt. 1425 pel 15 gennaio.
1430 pel 31 gennaio.
Via ferr. di Savigliano 1 luglio, cont. gior. pr. d. b. 510 510.
contanti nella mattina 505 509.

STRADA FERRATA
DA TORINO A SAVIGLIANO E CUNEO

In seguito all' avviso pubblicato il 20 scorso novembre la Direzione previene li signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gl' infradesignati numeri in ritardo al pagamento del SETTIMO DECIMO, dopo 15 giorni dalla pubblicazione del presente, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino.

Num. 2893. 2894. 2898. 2899. 2900. 8332 a 8336. 8993. 8094. 12037. 12050. 12096. 12193. 12463. 12550. 12675. 12715. 12716. 12717. 13037. 13081. 13456. 13328. 13329. 13330. 13406. 13471. 13472. 13473. 13628. 13681. 13799. 13837. 14154. 14155. 14183 a 14189. 14245 a 14248. 14410 14418. 14633. 14668 a 14671. 14690. 14911.

www.internetculturale.it

Tipografia-Editrice FORY e DALMAZZO in Torino

DA S. QUINTINO AD OPORTO
OSSIA
GLI EROI DI CASA SAVOIA
PER **PIETRO CORELLI**

OPERA ILLUSTRATA CON INCISIONI IN RAME
DI **FRANCESCO REDENTI**

Dolenti del ritardo avvenuto nella pubblicazione delle dispense di quest'opera, per motivi da noi affatto indipendenti, ci rechiamo a premura di annunziare, essere terminata ogni controversia, e tolto ogni ostacolo alla sua pubblicazione.

Essa ripiglierà il suo corso regolare entro il corrente dicembre 1852; epoca in cui verrà alla luce buona parte delle dispense arretrate, tanto che nel gennaio seguente la pubblicazione sarà resa normale secondo il programma.

Certi che non ci verrebbe meno l'appoggio de' nostri concittadini, non esitammo di aderire alle domande innoltrateci da moltissimi associati, di illustrare cioè con appositi disegni quest'opera tutta nazionale e patriotica. Per tale effetto ricorremmo al bulino dell'egregio REDENTI, che accettò questo non lieve incarico, spinto ed animato dal vivo desiderio di innalzar anch'esso per parte sua un monumento forse non peritturo all' ITALICA DINASTIA che con tanta gloria e tanto amore regge i nostri destini.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera intera formerà QUATTRO grandi ed eleganti volumi non minori di 600 e non maggiori di 700 pagine caduno. Essa verrà pubblicata a dispense di 16 pagine di carta, caratteri e formato uguali al programma, che trovasi presso tutti i principali librai.

Ogni volume conterrà un romanzo storico, in cui saranno descritte le gesta di ciascun regnante e dello intero suo secolo. Il complesso dell'opera sarà un fedelissimo specchio del Piemonte e della vita, costumi e vicende de' nostri padri negli ultimi tre secoli.

Se ne pubblicheranno da tre a cinque dispense di 16 pagine ogni mese, o meglio, se si può, una dispensa per settimana, al discretissimo prezzo di 40 centesimi di franco ognuna.

La pubblicazione ebbe principio dal 1° settembre 1852, e la regolare distribuzione mensile delle dispense daterà da quell'epoca.

Ogni mese verrà pubblicata una dispensa di due tavole diligentemente incise in rame da FRANCESCO REDENTI, allo stesso prezzo delle dispense del testo.

Le domande si dirigeranno *alla Tipografia editrice Fory e Dalmazzo in Torino*, e dovranno, oltre alla data, contenere l'indicazione esatta e chiarissima del nome, prenome, domicilio degli associati e numero delle copie domandate.

Pei paesi in cui non havvi libraio in relazione cogli editori, e per le persone che ameranno meglio rivolgersi direttamente a questi, si spediranno le dispense franche per la posta, appena ricevuta la domanda accompagnata da *Vaglia Postale* di franchi 4 od 8, cioè per 10 o 20 dispense anticipate. Esaurito il numero delle dispense pagate, l'associato spedirà altro *Vaglia* e così di seguito.

A chi si associerà per dieci copie, si darà l'undecima *gratis*. Di quest'opera non si stamperà che il numero richiesto dagli associati e di questi si pubblicherà un elenco alla fine del primo volume.

TRAITÉS PUBLICS
DE LA
ROYALE MAISON DE SAVOIE
AVEC LES PUISSANCES ÉTRANGÈRES

depuis la paix de Cateau-Cambrésis jusqu'à nos jours.

Trois forts volumes in-4°, L. 20.

NB. Adresser la demande avec un *bon* sur la poste pour 20 francs à l'imprimerie *Fory et Dalmazzo*, à Turin, qui expédiera immédiatement l'ouvrage *franco* par la poste.

TRATTATI PUBBLICI
DELLA
REAL CASA DI SAVOIA
COLLE ESTERE POTENZE

dalla pace di Cateau-Cambrésis sino ai dì nostri.

Tre bei volumi in-4° L. 20.

NB. Dirigere le domande unite a *vaglia postale* di L. 20 alla tipografia *Fory e Dalmazzo* in Torino, che spedirà immediatamente l'Opera *franca* per la posta.

JOURNAL POUR RIRE

Le JOURNAL POUR RIRE se publie à Paris depuis environ cinq ans. C'est le journal comique, le journal à gravures le moins cher et celui qui obtient le plus grand succès ; c'est le plus amusant, le plus original et le plus varié de tous les journaux qui aient paru depuis long temps. Il est d'un format commode et qui permet de le relier à la fin de l'année et d'en former un charmant *album* de salon.

On souscrit à Turin, à l'*Agence Générale de Publicité italienne et française*, rue de l'Hôpital, num. 31 ; et à Gênes, même Agence, rue *Carlo Alberto*, num. 1246.

Prix de l'abonnement : Trois mois 5 fr. 75 — Six mois 11 fr. 50 — Un an 20 fr.

La Tipografia **Marzorati**, *via S. Filippo, num. 16, ha pubblicato le due edizioni del*

CODICE CIVILE

simili alle Ufiziali, totalmente esaurite, ed allo stesso prezzo, cioè in-4.° L. 7 50, in-8.° L. 5. Con *vaglia* franco di posta, le spedisce col corriere, senz' altra spesa.

DEPOSITO PARIGINO

Piazza Castello, n. 23, negli ammezzati, scala a destra.

È aperto un deposito di profumeria, d'oggetti di *toelette* e di lingerie dei più rinomati in questo genere a Parigi. Benchè il medesimo sia da poco tempo aperto, tuttavia la sua specialità, massime dell'acqua di menta vera inglese, di quella di Colonia e dell'acqua balsamica per la conservazione dei denti, venne favorevolmente apprezzata dai signori accorrenti, e già ebbe grandissimo smercio a soddisfazione dei consumatori.

Si vende a modici prezzi — È aperto dalle ore 10 alle 5.

AVVISO

Il fumista CANAVERO toglie il fumo a qualunque camino, e rende pure caloriferi i camini, franklini e le stufe, guarentendo ogni suo lavoro. Non riceve il corrispettivo se non quando i signori committenti saranno pienamente soddisfatti.

Recapito al banco da libri di Giuseppe Macario, via di Po, rimpetto al Caffè Venezia.

ROLANDO LORENZO
CALZOLAIO DA UOMO E DA DONNA

via degli Argentieri, rimpetto all'Albergo delle Tre Corone

Tiene un grande assortimento di *Claques* di gomma elastica, da uomo e da donna e per ragazzi dall'età d'anni 7 in poi : si vendono a prezzo fisso, cioè :

Da uomo L. 8 — Da donna L. 6 — Da ragazzi L. 4

Da affittare pel 15 dicembre: ALLOGGIO signorile di sette camere, in via Nuova, num. 17, piano terzo.

CITTA' D'ASTI

Alle ore 11 antimeridiane del 15 del corrente, in una delle sale del Palazzo Civico, al cospetto del Consiglio Delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto del DAZIO DI CONSUMO durante un triennio ed in aumento di annue L. 105,300, oltre l'annua somma fissa di L. 400, per correspettivo del fitto del magazzino di deposito, sotto l'osservanza dei relativi regolamenti e capitoli visibili nella Segreteria Civica.

Asti, il 1° dicembre 1852.

AVVISO MUSICALE

F. FORNELLI e G. BORGOMANERO, copisti, riduttori, e negozianti di musica e piano-forti, tengono pure ufizio di corrispondenza generale per commissioni musicali ecc., via del Seminario, num. 4, corte del Caffè del Commercio, scala sinistra, piano 3°, Torino.

AVVISO

Il farmacista ZOCCA EMANUELE, in Ivrea, ha scoperta l'origine della malattia delle uve (Crittogama), e ne rinvenne il rimedio da praticarsi nella scadenza dell'autunno, e nell'entrar della primavera.

Dirigersi dall'autore in Ivrea.

MONTU' LODOVICO
NEGOZIANTE
e accordatore di pianoforti

Via dei Ripari, num. 9, piano terreno, vicino al Teatro Gerbino, Torino.

DA VENDERE

TERRENO fabbricabile di are 13, 68 (tav. 36 circa) adiacente a case già costrutte fuori porta Nuova, vicino allo scalo della Strada Ferrata. — Per le relative trattative rivolgersi al notaio Operti, via Dora Grossa, num. 23, piano 3°.

DA VENDERE PER L. 775

Un PIANO-FORTE d'*Hocher*, *oblique*, di Parigi. Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, num. 11.

LIBRERIA IN LIQUIDAZIONE
DI LETTERATURA ANTICA E MODERNA E DI OGNI LINGUA

Via Stampatori, num. 16 bis, a piano terreno

AVIS UTILE

La Société des Mines de Nucetto a l'honneur de prévenir le public qu'elle vient d'établir un dépôt de charbon de pierre chez MM. Marguerat et C., place de *Borgo Nuovo*, n. 45, à Turin. Ce charbon dont l'analyse a fait ressortir les nombreux avantages sur l'emploi des autres combustibles, est propre aux grands établissements comme au chauffage des simples particuliers, et la modicité de son prix le met à la portée de tout le monde.

FABBRICA E NEGOZIO
di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI **GIUSEPPE BARBIÈ**

in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure ; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
del F.co MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

COLONGO notaio, via S. Francesco, n. 19, piano 2.°

RICHIARDI
Ristoratore e negoziante di Quadri

via S. Teresa, casa Valentino, n. 1, piano 1°, Torino.

PIANO-FORTI

Nel magazzino di **Francesco Bianchi**, via Ambasciatori, num. 2, trovasi un copioso assortimento di piano-forti, tanto di Parigi, che di Marsiglia.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due fimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

DA VENDERE

Un CALESSE nuovo, di recente costruzione. — Dirigersi alla Manifattura da carrozze di Porta Paolo, stradale S. Barbara, casa Mojat e Fornara.

DA MUTUARE *pel 15 gennaio* 1853
un capitale di lire ottantamila.

Dirigersi dal notaio certificatore Signoretti, via Stampatori, num. 14, piano terzo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
CON O SENZA MOBILI
in via Belvedere, casa Fondini, num. 4,

Signorile **appartamento** al 2.° piano, composto di 12 camere con terrazzo ed altre comodità, cantine, ec.

Alloggio al 1.° piano, di 6 camere con cantina.

Dirigersi dal portinaio della casa suddetta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO mobigliato, in casa Faccio, via del Corso, num. 8, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di otto camere, al 3° piano, con cantine, prospiciente la via del Cannon d'Oro, num. 8.

Dirigersi ivi al portinaio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2) Questa sera (4) serata a totale beneficio della prima donna assoluta
MADDALENA VETTURI-OLIVI
Si esporrà il 1 atto dell'opera *Linda di Chamounix*, cavatina nell'opera *Polviato* cantata dalla beneficiata, 2 atto dell'opera suddetta — Balletto *Lucifero*, duetto dell'opera *Polviato* cantato dalla sud.ª sig.ª Vetturi, e dal 1° tenore Giovanni Devecchi.
Indi Ballabile spagnuolo e Polka ecc., terminerà lo spettacolo il terzo atto dell'opera suddetta.
Il teatro sarà illuminato

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française : *Le docteur Robin — Le mansarde du crime.*

NAZIONALE (ore 7) Opera : *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tazzoni recita : *Il Conte di Monte-Cristo* (Morcerf)

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Reoli recita : *Lo scultore.*

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.lnternetculturale.it

BIBLIOGRAFIA

I DUE FOSCARI
MEMORIE STORICO-CRITICHE
con documenti inediti tratti dagli archivi segreti del Consiglio dei Dieci, dei pregadi e del Maggior Consiglio
DI **F. BERLAN**
VENEZIANO

Torino 1852 — Tip. G. FAVALE e C.

Edizione di soli 250 esemplari, di pag. 212, ricca di documenti, note e notizie bibliografiche.
Si vende alla Libreria Schiepatti ed alla Tipografia G. Favale e Comp., al prezzo di L. 2. 50.

In corso di stampa — IL CONTE FRANCESCO CARMAGNOLA; studi storico-critici, dello stesso autore

NOTA

Con instromento del 2 novembre 1852, rogato dal notaio sottoscritto Giovanni Maria Castelli, Giovanni Antonio fu Giuseppe Polla di Ribordone fece cessione e vendita al sig. Bartolomeo fu Giuseppe Polla, residente in Chieri, di tutte le ragioni ed azioni che gli competono, e competergli possono sull'eredità paterna, tanto in stabili, che in mobili, situati a Ribordone, Salto e Cuorgnè; tale atto venne trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Ivrea il 15 stesso novembre, al registro delle alienazioni, vol. 20, art. 509, ed al vol. 238, cas. 192 d'ordine, pel prezzo di L. 500.

Torino, il 30 novembre 1852.

Notaio Giovanni Maria Castelli.

NOTA

Sull'instanza della signora marchesa Gabriella Biscaretti di Ruffia, vedova di S. E. il marchese P. P. D. Vincenzo Busca della Rocchetta, residente in questa città, il R. tribunale di prima cognizione sedente in questa stessa città, con ordinanza del 9 corrente novembre, autorizzò la vendita per via di subastazione dei beni tutti componenti la cascina denominata l'Argentera, situata nel territorio di Caselle, composta di fabbricato civile e rustico, cappella, giardino cinto da muro, e di diversi beni coltivi, prativi e boschivi, della totale superficie di ett. 55, are 47 e centiare 80, proprii del sig. Ignazio Craveri, residente pure in questa città, e fissò, pel primo incanto che ha luogo sul prezzo offerto dalla signora instante di L. 20,000, e sotto le condizioni apparenti dal relativo bando stampato, l'udienza che dal lodato tribunale verrà tenuta alle ore 9 antimeridiane del 28 p. dicembre.

Torino, il 24 novembre 1852.

Castagna proc. coll.

NOTA

Per atto 22 agosto 1852, rogato Durando, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 29 susseguito settembre, la Giovannina Viano, nata Anselmino, fece vendita al sig. dottore Ignazio Porta-Bava di un corpo di casa con sito annesso, di are 14, cent. 85, situato nel luogo di Monteu da Po, ove non vi è mappa, cantone della Villa, per il prezzo di L. 2,400.

NOTA

Con decreto del 12 cadente novembre il signor Pellegrini giudice presso il Tribunale di prima cognizione di questa città, relatore a tal uopo nominato, ha dichiarato aperto il verbale di graduazione sul prezzo dello stabile dal sig. Andrea Novelli, di Chieri, acquistato dal sig. Antonio Bodrero, ed a questi pervenuto in permuta dal sig. Clemente Rejneri, pel prezzo di L. 18207, 85,

Ed ha ingiunto tutti i creditori aventi diritto sul prezzo medesimo, a produrre li rispettivi loro titoli alla segreteria del detto Tribunale entro il termine di un mese, a norma della R. Legge.

Torino, il 29 novembre 1852.

Scotta sost. Scotta.

NOTA

L'avvocato assessore aggiunto Malinverni presso il Regio Tribunale di prima cognizione di questa città, sull'instanza dello speziale Eligio Fiorina, residente a Candelo, con sua ordinanza del 29 febbraio 1848 dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di L. 1,960, prezzo dei beni subastati a pregiudicio delli Vincenzo Becchia e Giuseppe Gianotto terzo possessore, e deliberati a Gio. Battista Bertero, ingiungendo tutti i creditori delli medesimi di produrre i loro titoli alla segreteria del suddetto Tribunale entro giorni 30 dalla notificanza della preldata ordinanza.

Biella, il 1° dicembre 1852.

Degenova sost. Demattеis.

NOTA

Con instromento del 12 dicembre 1852, rogato Bastia, li Michele e Giovanni Battista, fratelli Vignolo fu Michele, residenti sul territorio di S. Pietro, fecero vendita alli signori farmacista Giovanni Battista e canonico Carlo Maria, fratelli Bolla, residenti in questa città, di casamenti e beni, prati, alteni, vigne e boschi, posti sul territorio di Abbadia, pel prezzo di L. 7,300.

Tale vendita venne trascritta all'ufficio di questa città, il 10 aprile 1851, al vol 22, art. 240.

Pinerolo, il 27 novembre 1852.

Griotti caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 23 prossimo dicembre, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Sibona Giorgio di Vinovo si procederà contro Candelo Giovanni, soldato nel reggimento Cavalleggieri di Sardegna, stanziato nella città di Sassari, al nuovo incanto e successivo deliberamento dei beni descritti nel bando venale 25 andante novembre.

L'incanto verrà aperto in un sol lotto sul prezzo stato aumentato da Michele Druetta di Vigone in L. 892, cent. 50, ed ai patti e condizioni apparenti da detto bando.

Pinerolo, il 27 novembre 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con decreto 22 corrente novembre dell'ill.mo signor avvocato Fava, giudice di prima cognizione presso questo magistrato e relatore deputato, venne dichiarata aperta l'implorata graduazione sull'instanza del sig. Michele Brisacco residente a Vigone, e furono ingiunti gli aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 1,250, ricavatesi dalla vendita forzata degli stabili di Darò Giovanni Domenico, e di costui sorella Maria dello stesso luogo, a produrre alla segreteria del tribunale i loro titoli di credito entro un mese dalla notificanza, e sotto le pene prescritte dalle veglianti leggi.

Pinerolo, il 27 novembre 1852.

Marentini proc. coll.

NOTA

Con decreto del sig. giudice Doro, relatore deputato, del 5 cadente novembre, si dichiarò aperta la graduatoria per la distribuzione del prezzo degli stabili situati in territorio di Cumiana, stati subastati al terzo possessore sig. Giuseppe Bossino, ad instanza delli signori Cardellino Teresa vedova, ed avvocato Filippo, madre e figlio, e deliberati, con sentenza 12 agosto corrente anno, al sig. causidico Vittorio Ballari per L. 63,500 con ingiunzione a tutti i creditori aventi diritto su tale somma e verso il sig. Bossino, di presentare i loro titoli e proporre i rispettivi averi alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città di Pinerolo, entro un mese, sotto le pene legali.

Pinerolo, il 26 novembre 1852.

Beylis sost. Griotti.

NOTA

Ad instanza di Davide Bert, dimorante a Riclaretto, contro Bartolomeo e Giacomo, fratelli Benous, dello stesso luogo, si procederà, nanti questo R. tribunale di prima cognizione, all'udienza del 23 corrente dicembre, ore 10 antimeridiane francesi, al primo incanto dei beni situati nel territorio di Riclaretto, regioni Planetto, Ollivieri, Albarea e S. Tommaso, composti di prati, campi, grangie e caseggi entrostanti, sul prezzo di L. 1,000 offerto dall'instante.

Pinerolo, il 1° dicembre 1852.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Con instromento di divisione del 21 marzo 1848, rogato Tonello notaio collegiato alla residenza di Pinerolo, seguito tra li signori Giuseppe e Giovanni Andrea, fratelli Lantelme fu Giovanni, degli stabili loro pervenuti per successione di detto loro padre, vennero assegnati per sua porzione al condividente Giuseppe i seguenti stabili situati in territorio di Racconigi, cioè:

Prato, regione Camperella, al num. 1008 della sezione C, di ett. 1, 70, 31 (giorn. 4, 48, 1), coerenti a levante Filippo ed Agostino Olivero, a giorno eredi Chiavassa Giuseppe, a ponente detti Olivero ed i beni della parrocchiale di S. Maria Maggiore, ed a notte la strada pubblica.

Campo, regione Cavaluppo, al numero 1356, detta sezione, di are 62, 52 (giorn. 1, 77, 8), coerenti a tre lati il sig. Buastetto Giuseppe ed a notte li fratelli Chiarino.

Campo, regione Piagera, al num. 1380, detta sezione, di are 46, 61 (giorn. 1, 22, 8), coerenti a levante Daniel Giuseppe, a giorno Alessio Agostino, a ponente Olivero Giuseppe ed a notte Nasia Francesco.

Campo, regione Canaville, al num. 1146, detta sezione, di are 38, 67 (giorn. 1, 1, 30(, coerenti a levante Borro Giuseppe, a giorno Olivero Antonio, a ponente Piasco Emanuele ed a notte il conte di Mongardino.

Casa e corte nel capoluogo, num. 569, sezione E, di are 5, 60 (tav. 14, 9), coerenti a levante la strada vicinale, a giorno il sig. Oliveri avvocato, a ponente Piasco Pietro, ed a notte il canale adacquatorio proveniente dal filatoio delle Meschie, e stimata questa porzione L. 16,547, cent. 96.

Tale atto venne trascritto nell'interesse del detto condividente Lantelme Giuseppe, all'ufizio delle ipoteche di Saluzzo, sotto il 15 novembre 1852, al vol. 18 delle alienazioni, art. 187.

Pinerolo, il 22 novembre 1852.

G. B. Tonello caus. coll.

NOTA

Con instromento 5 luglio 1852, rogato Madon a Cavour, venne per parte della signora Francesca Rostagnotto, autorizzata ed assistita da suo marito Ermenegildo Marchisio, acconsentita a favore del signor avvocato Giovanni Martini la ratifica del contratto di vendita in data 22 novembre 1835, pure rogato Madon, fatta dalli Michele, Antonio e Francesca Rostagnotto suddetta, padre, figlio e nuora Marchisio, al sig. Francesco Martini, padre del prenominato avvocato Giovanni, di uno stabile simultenente, situato in quel concentrico, consistente in casa civile, corte, orto e prato, di are 77 cent. 1 (giornate 2), coerenti a tre parti la contrada pubblica, ed a giorno il rivo Marrone, pel prezzo di L. 14,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo, il 20 ottobre prossimo passato, al vol. 23, art. 58 delle alienazioni, e 159, num. 255 di quello d'ordine per quell'effetto che di ragione.

Notaio Giovanni Tommaso Madon.

NOTA

Sasia Luigi fu Giorgio, negoziante in ferro nella città di Saluzzo, rende noto al pubblico che la società già costituita fra esso e l'ora defunto Nicolao Gianetti, fin dall'11 maggio 1842, e rinnovata il 1° aprile 1848, per l'esercizio di detto negozio, venne ora sciolta in forza di due private scritture di cessione del 4 febbraio e 25 ottobre corrente anno, e che resosi esso consolidatario di detta ragion di negozio, continuerà in avvenire ad esercirlo sotto la firma del solo Luigi Sasia.

Saluzzo, il 23 novembre 1852.

Barberis proc. coll.

FALLIMENTO DUPRA' E GAJDO

Si avvisano i creditori di detto fallimento, che il sig. avvocato Nigra, giudice commissario, fissò monizione avanti sè, alle ore dieci mattutine del 21 corrente per la verificazione del credito proposto dal sig. Quaranta di Giaveno.

Susa, il primo dicembre 1852.

F. Meineri segretario.

FALLIMENTO

Di Bonifacio Rolle, albergatore in Susa sotto l'insegna del Leon d'Oro.

Il R. tribunale di prima cognizione sedente in Susa, con sua sentenza 29 novembre 1852,

Ha dichiarato in istato di fallimento il predetto Rolle;

Ha deputato a giudice commissario il signor giudice aggiunto avvocato Antonio Nigra;

Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla casa ed al negozio del fallito;

Ha nominato a sindaci provvisorii li signori Baldassarre Hermil da Susa e Battista Caffo da Venaus,

Ed ha fissato la congrega dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi alle ore 10 mattutine del 20 dicembre 1852 avanti il predetto sig. giudice commissario nella sala delle pubbliche udienze del tribunale.

Susa, il 29 novembre 1852.

F. Meineri segr.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
27 9.mbre	739 90	739 54	739 44	+ 7 1	+ 9 8	+11 9	+ 4 1	+ 8 6	+ 8 2	O.S.O.	O.N.O.	O.	Coperto chiaro	Cop. chiaro	Coperto
28 »	740 8	738 96	738 28	+ 6 7	+ 8 2	+ 8 6	+ 4 8	+ 6 5	+ 6 6	E.N.E.	E.N.E.	E.S. E.	Coperto.	Annuvolato	Annuvolato
29 »	736 2	735 52	734 94	+ 5 5	+ 6 7	+ 7 1	+ 2 0	+ 5 4	+ 4 5	O.	E.	O.	Nebbia.	Cop. nebbioso	Coperto nebb.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGLI INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 1.ª quindicina di 9 bre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati in moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																					
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fav	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	21	50	17	»	17	50	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	21	»	20	»
		Rumilly	21	42	16	»	15	37	»	»	13	85	6	75	»	»	»	»	18	92	18	25
		Bonneville	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	23	31	16	52	19	91	»	»	13	75	8	24	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	23	10	16	»	17	20	»	»	16	»	7	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	24	15	19	62	19	17	»	»	13	17	8	16	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	22	61	17	38	»	»	»	»	12	52	7	52	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	22	19	»	»	16	75	16	96	»	»	7	83	»	»	»	»	»	»	»	»
		Faverges	22	87	»	»	»	»	»	»	»	»	6	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	23	25	»	»	19	55	»	»	»	»	6	90	»	»	»	»	24	50	»	»
		S.t Michel	23	06	»	»	20	06	17	10	13	12	7	68	»	»	52	62	»	»	16	67
	TARANTASIA	Moutiers	20	90	19	»	»	»	»	»	12	90	7	90	»	»	»	»	»	»	16	60
		Aime	22	60	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	21	95	20	64	»	»	22	57	»	»	7	74	»	»	»	»	»	»	20	64
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	53	16	52	15	40	12	17	»	»	6	56	10	51	30	34	15	12	15	50
		Busca	20	21	16	19	»	»	10	72	»	»	»	»	»	»	28	47	11	51	»	»
		Caraglio	19	94	16	57	14	78	12	49	»	»	6	13	10	86	28	25	10	86	14	54
		Demonte	20	31	16	40	15	25	15	25	12	60	6	52	13	04	29	34	13	04	13	92
		Dronero	20	86	16	41	14	51	14	51	20	15	6	39	11	15	29	14	11	94	16	56
		Fossano	20	14	16	05	13	44	13	44	»	»	8	13	9	54	52	53	12	78	14	96
	MONDOVI'	Mondovi	20	52	16	69	14	52	14	74	»	»	7	39	»	»	26	08	15	72	15	21
		Ceva	19	13	»	»	13	30	13	20	»	»	8	69	»	»	26	08	14	94	14	80
		Dogliani	18	89	»	»	»	»	12	44	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	14	35
		Garessio	19	02	14	99	13	22	13	70	»	»	8	62	»	»	29	50	13	66	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	32	16	91	14	30	14	65	»	»	7	55	14	25	28	20	14	50	14	75
		Savigliano	21	72	»	»	15	66	14	50	»	»	»	»	»	»	34	20	»	»	»	»
		Racconigi	19	35	»	»	»	»	12	15	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	20	90	17	80	13	»	14	70	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	30	»	»	12	18	14	56	»	»	6	98	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	17	26	14	66	12	37	»	»	8	14	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	»	»	»	»	»	»	13	25	»	»	»	»	»	»	27	17	»	»	»	»
		Bra	20	45	»	»	»	»	12	14	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	32	»	»	»	»	13	79	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	37	»	»	14	87	12	»	»	»	6	50	8	75	25	25	10	87	15	62
		Cuorgnè	19	95	»	»	15	17	13	»	»	»	»	»	»	»	25	59	10	40	»	»
		Pont	21	69	»	»	14	30	14	75	»	»	»	»	»	»	27	75	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	25	»	»	15	60	12	02	»	»	6	80	»	»	24	94	8	67	»	»
	AOSTA	Aosta	22	70	»	»	15	42	14	50	13	57	11	57	»	»	37	65	»	»	»	»
		Chatillon	22	03	»	»	16	28	12	60	»	»	»	»	»	»	29	40	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	20	04	16	03	13	65	11	91	»	»	7	58	10	61	28	70	13	»	16	68
		Carmagnola	19	26	»	»	14	29	11	54	»	»	»	»	8	72	»	»	»	»	»	»
		Chieri	20	44	»	»	14	51	12	25	»	»	6	34	»	»	22	77	12	95	16	26
		Chivasso	21	25	»	»	15	19	13	01	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	54	»	»	»	»	12	60	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»
		Poirino	21	20	»	»	15	60	12	55	»	»	»	»	»	»	27	32	11	54	»	»
		Rivarolo																				
	PINEROLO	Pinerolo	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	20	74	17	07	14	17	12	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	21	66	18	27	15	32	15	38	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Villafranca	20	40	14	87	13	02	11	49	»	»	8	68	11	95	30	56	10	42	13	46
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	19	82	»	»	15	01	11	11	»	»	»	»	»	»	32	89	»	»	»	»
		Arona	20	56	10	42	14	41	11	63	»	»	7	67	9	30	26	66	9	89	»	»
		Borgomanero	23	40	»	»	16	68	12	08	14	58	9	21	9	21	27	25	10	54	15	18
		Carpignano	22	75	»	»	16	05	10	62	»	»	»	»	»	»	26	08	11	92	»	»
		Oleggio	20	40	»	»	14	31	10	15	»	»	»	»	»	»	25	39	»	»	»	»
		Orta	23	45	»	»	17	30	14	27	»	»	»	»	»	»	27	63	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	20	40	»	»	15	49	11	12	»	»	6	85	»	»	24	11	13	80	»	»
		Vigevano	20	27	»	»	14	42	10	72	»	»	6	52	»	»	25	25	11	97	»	»
		Cava	20	56	»	»	13	69	11	95	»	»	5	71	»	»	22	95	13	75	12	50
		Pieve del Cairo	20	68	»	»	15	94	11	91	»	»	7	52	»	»	25	08	13	67	»	»
	PALLANZA	Pallanza	20	33	»	»	15	75	12	37	»	»	»	»	»	»	24	17	»	»	»	»
		Intra	20	50	»	»	15	53	11	89	»	»	»	»	»	»	24	24	»	»	»	»
		Cannobio	»	»	»	»	16	39	13	80	»	»	»	»	»	»	27	50	»	»		
		Omegna	21	12	»	»	15	75	12	50	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	22	56	»	»	16	24	13	10	»	»	»	»	»	»	24	53	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	15	45	14	55	»	»	»	»	»	»	29	35	»	»	»	»
		Borgosesia	23	05	»	»	17	60	13	24	»	»	»	»	»	»	32	77	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	59	»	»	14	53	12	21	»	»	7	97	»	»	23	26	11	95	16	66
		Crescentino	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»			»	»	»	»	»	»
		Santhià	19	45	»	»	14	43	11	79	»	»	»	»	»	»	23	51	11	97	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	19	30	»	»	15	37	13	32	»	»	8	62	»	»	25	25	13	75	»	»
		Masserano	17	46	»	»	11	72	12	31	»	»	»	»	»	»	22	69	10	86	13	16
		Andorno Cacciorna																				
		Cavaglià	20	35	17	18	13	97	11	70	»	»	6	78	10	25	24	07	12	72	12	48
		Crevacuore	25	»	»	»	16	25	15	»	»	»	»	»	»	»	26	30	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	22	25	»	»	14	57	14	57	»	»	»	»	»	»	24	37	13	12	17	»
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	18	97	»	»	12	25	13	21	»	»	»	»	»	»	29	68	13	58	»	»
		S. Salvatore	19	70	»	»	»	»	13	51	»	»	»	»	»	»	27	50	11	68	13	51
		Valenza	18	44	»	»	14	21	11	57	»	»	6	25	»	»	22	42	13	19	13	81
	VOGHERA	Voghera	19	94	15	84	13	01	12	12	»	»	6	18	»	»	25	65	13	96	14	45
		Broni	19	»	»	»	»	»	11	28	»	»	»	»	»	»	24	57	»	»	12	12
		Casteggio	22	60	»	»	»	»	14	90	»	»	»	»	»	»	30	70	»	»	16	16
		Stradella	20	32	»	»	»	»	12	49	»	»	»	»	»	»	21	91	»	»	13	71
	ASTI	Asti	20	65	»	»	»	»	12	35	»	»	7	01	»	»	26	02	13	87	17	55
		Canelli	19	94	»	»	»	»	14	08	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		S. Damiano	20	82	15	82	13	84	13	01	»	»	»	»	»	»	24	25	»	»	»	»
		Villanova	19	57	»	»	»	»	13	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	BOBBIO	Bobbio	20	47	»	»	»	»	13	97	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varzi	22	»	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	30	80	»	»	»	»
	TORTONA	Tortona	20	01	»	»	»	»	12	61	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	19	»	»	»	»	»	15	»	»	»	15	»	»	»	29	50	19	11	11	67
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	13	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	16	»	»	»	»	16	32	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi	19	96	18	56	15	50	13	15	»	»	»	»	»	»	28	75	»	»	»	»
	LEVANTE	Spezia	21	96	20	82	15	78	14	92	12	35	15	10	15	78	31	56	17	35	12	86
SAVONA	SAVONA	Savona	23	10	»	»	»	»	16	66	»	»	»	»	»	»	29	91	13	98	13	38
		Cairo	19	»	»	»	»	»	13	80	»	»	»	»	»	»	24	95	»	»	»	»
		Millesimo	19	08	»	»	12	57	14	74	»	»	»	»	»	»	26	02	14	74	13	01
		Varazze	20	64	»	»	»	»	16	34	»	»	»	»	13	76	»	»	17	20	»	»
	ALBENGA	Albenga	22	50	»	»	»	»	15	80	14	80	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	17	»	»	»	»	»	16	»	54	»	19	»	14	»
		Loano	18	75	»	»	»	»	14	70	»	»	»	»	»	»	26	50	»	»	12	»
	ACQUI	Acqui	19	50	«	»	»	»	14	»	»	»	»	«	»	»	30	»	»	»	»	»
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	77	»	»	11	25	14	37	7	96	8	12	»	»	33	45	17	96	13	20
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	»	»	18	35	14	25	12	»	11	80	26	»	13	75	14	»
		Pieve	21	73	»	»	14	76	15	42	14	76	14	54	»	»	24	50	13	66	13	»
		Porto Maurizio	25	25	»	»	»	»	18	50	»	»	»	»	12	50	25	»	13	«	13	»
	S. REMO	S. Remo	18	50	»	»	»	»	14	»	9	»	»	»	»	»	28	»	15	40	15	40
		Ventimiglia	18	70	»	»	»	»	14	»	9	10	»	»	»	»	28	»	15	80	15	80

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 289 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI 6 DICEMBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alla Direzione postale.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antic.to
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 48	24	12
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 58	30	15

Inserzioni giudiziarie, de' soci, d'abbligh. ecc. ecc.

PARTE UFFICIALE

S. M., nell' udienza del 2 di questo mese, si è degnata di nominare il sig. cav. Giacinto Provana di Collegno, luogotenente generale e senatore del Regno, a membro della commissione permanente creata per esaminare il merito delle azioni di valore civile e di proporne il premio.

S. M., con Decreti del 2 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Raiberti barone Giuseppe, colonnello comandante il 5 reggimento di fanteria, collocato in disponibilità;

Arnaldi cav. Guglielmo, luogotenente colonnello comandante l'11 reggimento di fanteria, promosso colonnello, e destinato al comando del 5 reggimento di fanteria;

Paul Luigi, professore straordinario di lingua francese presso la Regia Militare Accademia, collocato in aspettativa per soppressione d'impiego;

Piovano Gio. Carlo, capitano nel Corpo Reale d'Artiglieria, ammesso in seguito a sua domanda a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Chiò Carlo Antonio Giovanni, luogotenente nel Corpo Reale d'Artiglieria, id., id.;

Rosset Francesco, sottotenente aiutante di piazza a Genova, id., id.;

Elena Luigi, luogotenente con anzianità di sottotenente nell'arma di fanteria, ora in aspettativa, dimesso dietro sua domanda.

S. M., con Decreto in data delli 2 corrente mese, ha nominato il professore cav. Angelo Bo, membro del consiglio universitario di Genova.

Il Ministro di Pubblica Istruzione, con Decreto del 25 p. p. novembre, ha destinato al posto di professore degli elementi del dritto civile e della procedura nella città di Mondovì l'avvocato Francesco Saverio Pezza, che già attendeva a tale insegnamento nella città di Pallanza.

Con Regii Decreti del 27 scorso novembre ebbero luogo le seguenti nomine e promozioni nel personale del Genio civile, applicato al servizio dei pubblici lavori in Sardegna, cioè:

Camoni Giovanni Battista, ingegnere straordinario, nominato ingegnere effettivo di seconda classe;

Cattaneo Cesare, ingegnere applicato al servizio delle strade ferrate, destinato a prestar l'opera sua nel servizio ordinario del Genio civile;

Deorchi Giuseppe, Basoli Domenico e Ricolfi Pietro, nominati allievi ingegneri effettivi:

Bianco Giuseppe, aiutante soprannumerario, promosso aiutante effettivo di seconda classe:

Peyrone Mauro e Griffa Giuseppe, facenti funzioni di aiutanti, promossi al grado di aiutanti soprannumerari di seconda classe.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell' Interno;

Veduto il messaggio del 25 scorso mese, indirizzato dall'uffizio di presidenza della Camera dei Deputati al Ministero dell'Interno, portante l'avviso della vacanza del collegio di Domodossola, num. 134, in seguito a dimissione del suo Deputato;

Veduta la Legge elettorale del 17 marzo 1848 e quella 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il collegio elettorale di Domodossola, num. 134, è convocato pel giorno 19 del corrente mese onde proceda ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo nel successivo giorno 25.

Il Ministro predetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all' Uffizio del Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 1° dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 5 dicembre.*

Nella seduta di ieri la Camera dei Deputati continuò nella discussione del progetto di legge per la riforma dei diritti di gabella, approvandone tutti gli articoli, col rinvio di due alla commissione.

Circolare del Ministro dell'Interno ai signori Intendenti intorno al commercio di vino alterato, falsificato o guasto.

La quantità di vini falsificati o guasti che da qualche tempo vengono condotti sul mercato di questa capitale, e che ebbero ad indurre questo Municipio a prescrivere energiche quanto severe misure a tutela della pubblica salute, porge motivo al sottoscritto Ministro dell'Interno di fondatamente dubitare che molto vino alterato trovisi pure in grandi proporzioni in molte provincie dello Stato, il commercio del quale non può che riuscire di gravissimo danno alla salute dei consumatori.

Fra gli oggetti che maggiormente interessano la pubblica igiene, vuolsi senza dubbio annoverare quello che le bevande fermentate, di cui si fa più universalmente uso, siano immuni da quelle adulterazioni, che si commettono riguardo forse più specialmente ai vini, e che inevitabilmente le rendono nocive alla salute.

Nello scopo quindi di rimuovere le funeste conseguenze che potrebbero avvenirne, lo scrivente crede indispensabile che i signori Intendenti si facciano ad eccitare con ogni possibile sollecitudine i Municipi i di esercitare sul commercio dei vini una speciale quanto continua sorveglianza, col far procedere a diligenti verificazioni ed analisi del vino che vien posto in commercio sui diversi mercati, e con praticare ad un tempo nei varii magazzeni e depositi visite improvvise, onde, rinvenendone di cattiva qualità, alterato o guasto, ordinarne tosto il sequestro nei limiti ed a seconda del disposto dal N. 3 dell'art. 166 della Legge comunale 7 ottobre 1848, indipendentemente all'azione penale in cui fosse per risultare essere incorsi i proprietari di quei vini falsificati od alterati.

Non accade di accennare a parte a parte la necessità di così fatte disposizioni, perocchè sembra palesarsi abbastanza da sè, come quella che è dettata dal vivo interessamento del Governo del Re pella conservazione della pubblica igiene, e che la tutela del pubblico interesse rigorosamente impone: confidando pertanto tranquillo nell'esperimentata sollecitudine dei signori Intendenti, come pure nella efficace ed attiva cooperazione dei Municipii, lo scrivente loro sarà tenuto se vorranno accusargli ricevuta della presente.

Torino, addì 2 dicembre 1852.

Il Ministro
DI S. MARTINO.

AZIENDA GENERALE DELLE STRADE FERRATE

STRADA DA TORINO AD ARQUATA.

Prospetto sommario del Movimento, e dei conseguenti Prodotti nel mese di novembre 1852.

	Movimento	Prodotti	
Servizio dei Viaggiatori			
Viaggiatori di I. Classe N.	4569	L. 9957 80	
ordinarii. di II. Classe »	11824	» 40844 95	
di III. Classe »	34874	» 96546 90	
Militari con (di II. Classe »	69	» 132 50	
foglio di via (di III. Classe »	480	» 860 80	
Totale N.	98816	L. 148099 75	
Bagagli trasportati. Chil.	266450	» 8202 55	
Id. valore assicurato L.	400		
Somma		L. 156302 10	156302 10
Servizio di trasporto di merci a grande velocità.			
Merci ed oggetti di messaggeria . . . . . Chil.	268048	L. 7024 75	
Bozzoli	29	» » 10	
Oggetti di Finanze del valore di L. 1279117 15, e del peso di Chilogrammi	4377	» 672 10	
Totale Chilog.	272454	» 7697 25	
Cavalli . . . . . N.	54	» 1112 90	
Cani . . . . . »	220	» 549 95	
Vetture . . . . . »	45	» 1969 65	
Bestiame grosso e minuto, capi . . . . . »	7	» 26 40	
Somma		L. 11356 15	11356 15
Servizio di trasporto merci a piccola velocità.			
Merci varie . Chilog.	6248115	L. 84212 09	
Id. di valore assicurato L.	2000		
Bestiame grosso e minuto, capi	N. 315	844 55	
Somma		L. 85056 44	85056 44
Prodotti diversi.			
Canone a carico delle R. Poste pel trasporto del corriere e di dispacci postali .	L.	1800 »	
Vetture Cellulari N. 4 trasportate per conto dell'Azienda dell'Interno.	»	81 15	
Prodotti di Orarii venduti	»	437 90	
Diritti presa, e consegna a domicilio	»	1054 15	
Diritti di assicurazione di bagagli .	»	» 40	
Diritti d'assicurazione di merci .	»	17 85	
Diritti di sosta su merci e bagagli .	»	611 90	
		3380 35	
Trasporti di materiali sulla strada ferrata di Savigliano		6530 68	
Somma		L. 9911 03	9911 03
Prodotto complessivo		L.	262625 72

Confronto coll' anno precedente.

Prodotto conseguito dal 1 gennaio a tutto novembre 1851. . . L.	L.	2445929 26
Prodotto conseguito nell' eguale periodo del 1852 . . . . . »	»	2551471 26
Differenza in più nel 1852	L.	585492 00

Confronto coll'egual mese dell'anno precedente.

Prodotto di 9bre 1852	L.	262625 72
Idem 1851	»	193805 11
Differenza in più per novembre 1852 . . .	»	66820 61

DUE SICILIE

PALERMO, 23 *novembre*. Gli ultimi rapporti in data del 20 recano che l'eruzione dell'Etna, diminuendo per gradi, limitavasi a piccoli rivoli di lava, serpeggianti intorno al cratere. Fin dal dì precedente erano cessate del tutto le detonazioni, cessato il fumo, e quasi spento il lume riverberato nella notte dalla voragine.

FRANCIA

PARIGI, 2 *dicembre*. Iersera, dopo una breve seduta pubblica, in cui si è proclamata la cifra dei voti a favor dell'impero, il corpo legislativo si è recato a Saint-Cloud in mezzo alle acclamazioni della folla. Numerose truppe guernivano la piazza di Saint-Clond dal ponte fino al castello. Introdotti al palazzo, i deputati si collocarono a destra, nella gran galleria; i senatori occupavano la sinistra. In mezzo, sopra un palco, di cui il consiglio di Stato occupava il fondo, erano preparati una scranna e due seggiole.

Dopo alcuni minuti di aspettazione, gli uscieri annunziarono il principe. Luigi Napoleone, preceduto dalla sua casa militare, accompagnato da suo zio il re Girolamo in divisa, e da suo cugino, figlio del re Girolamo, in semplice abito nero, attraversò tutta la galleria fra le grida di *Viva Napoleone III!* e andò a prender posto sovra il palco, sedendogli il re Girolamo a destra, e suo cugino a sinistra.

Allora il sig. Billault lesse, in nome del corpo legislativo, un discorso, in cui fra le altre cose disse che lo squittinio libero, secreto, aperto a tutti, compendia in una sola otto milioni di volontà, e fornisce alla legittimità del potere del nuovo imperatore la più larga base sopra cui siasi mai stabilito un governo al mondo. Soggiunse che, nell' ultimo viaggio trionfale del principe, ben si vide che egli avea seco quello spirito nazionale che, nel giorno segnato dalla Provvidenza, consacra le nuove dinastie e le colloca al posto di quelle che non animano più. « La nostra nazione, disse da ultimo, rialza con orgoglioso amore la dinastia dei Bonaparte, uscita dal suo seno, e che non fu rovesciata da mani francesi. Ma pur conservando un' altera memoria delle grandi cose della guerra, essa spera massimamente in voi per le grandi cose della pace. »

Il sig. Mesnard, in nome del senato, disse che la Francia, dando a Luigi Napoleone il diadema che un mezzo secolo addietro aveva posto sul capo del vincitore di Marengo, dice abbastanza chiaramente quali sieno i suoi voti, e come, rannodando il presente al passato, ella confonde le sue speranze colle sue memorie.

Soggiunge che l'impero sarà il mantenimento delle relazioni internazionali in tutta la dignità d'una reciprocanza amichevole, e darà un largo e libero posto a tutte le capacità e a tutte le intelligenze, a cui si domanderà soltanto ove vanno e non già donde vengono.

Il principe lesse poscia il seguente discorso:

« Signori,

« Il nuovo regno, che voi oggi inaugurate, non ha per sua origine, Esso è, come voi ora avete dichiarato, il risultamento legale della volontà di tutto quanto un popolo, che rassoda in mezzo alla calma ciò che aveva fondato in seno alle agitazioni. Io sento nel più vivo del cuore un'alta riconoscenza verso la nazione che, tre volte in quattro anni, mi ha sostenuto co' suoi suffragi, e ciascuna volta non aumentò la sua maggioranza che per accrescere il mio potere.

« Ma quanto più il potere acquista in estensione e in forza vitale, tanto più abbisogna d'uomini assennati come quelli che mi circondano ogni giorno, d'uomini indipendenti come quelli a cui io m'indirizzo perchè mi aiutino dei loro consigli, e riconducano la mia autorità ne'giusti suoi limiti se ella potesse mai discostarsene.

« Io prendo da oggi colla corona il nome di Napoleone III, perchè la logica del popolo me lo diede, nelle sue acclamazioni, perchè il senato lo propose legalmente, e perchè l' intera nazione lo ratificò.

« Avrà però da dirsi che, accettando questo titolo, io cada nell'errore rimproverato al principe, il quale, reduce dall'esilio, dichiarò nullo e come non avvenuto quanto erasi fatto nella sua assenza? Lungi da me un simile traviamento. Non solamente io riconosco i governi che mi precedettero, ma credito, in un certo modo, di quello ch'essi fecero in bene o in male; perocchè i governi che si succedono sono, ad onta delle loro origini diverse, solidali di quelli da cui furono preceduti.

« Ma più io accetto tutto ciò che da 50 anni la storia ci trasmette colla sua inflessibile autorità, meno mi era permesso di passar sotto silenzio il regno glorioso del capo della mia famiglia, e il titolo regolare, benchè effimero, di suo figlio che le Camere proclamarono nell' ultimo slancio del loro vinto patriottismo.

« Laonde il titolo di Napoleone III non è una di quelle pretensioni dinastiche e disusate che sembrano un insulto al buon senso e alla verità; è l' omaggio reso ad un governo che fu legittimo, ed al quale noi dobbiamo le più belle pagine della nostra storia moderna. Il mio regno non prende le mosse dal 1815, ma bensì da questo medesimo istante in cui veniste a farmi conoscere i suffragi della nazione.

« Ricevete pertanto i miei ringraziamenti, signori deputati, per lo splendore che avete dato alla manifestazione della volontà nazionale, rendendola più evidente pel controllo a cui la poneste, e più solenne colla vostra dichiarazione. Vi ringrazio, o signori senatori, d'aver voluto essere i primi a indirizzarmi le vostre congratulazioni, come pur foste i primi a formulare il voto del popolo.

« Aiutatemi voi tutti a fondare su questa terra sconvolta da tante rivoluzioni un governo stabile che abbia per base la religione, la giustizia, la probità, l'amore delle classi sofferenti.

« Ricevete qui il giuramento, che io farò qualunque sacrifizio per assicurare la prosperità della patria, e che, pur mantenendo la pace, nulla cederò di quanto riguarda l'onore e la dignità della Francia. »

www.internetculturale.it

Lo spoglio generale dei suffragi emessi sul plebiscito diede 7,824,189 bullettini portanti la parla SI.

— Parigi si è risvegliata stamane al fragor del cannone. Alle 6 e mezzo una salva di 101 colpi, tirata agl' Invalidi, annunziava alla capitale l'inaugurazione dell'impero. Il segnale del ristabilimento del governo imperiale partiva dal luogo ove riposano le ceneri di Napoleone I, come per rannodare la catena dei tempi.

— La *Patrie* ha una lunga descrizione della solennità con cui fu proclamato l'impero, e dell' ingresso dell' imperatore in Parigi.

Più di 1500 bandiere raccolte a trofei, stemmi ed aquile dorate ornavano i balconi e le finestre del palazzo di città.

Sulla piazza erano piantate sei grosse antenne coi colori nazionali. Sugli scudi si leggevano i nomi delle battaglie di Rivoli, di Montenotte, di Austerlitz, delle Piramidi, di Arcole, di Lodi, di Marengo e di Friedland.

Le truppe schierate in battaglia sulla piazza si componevano del 45°, del 19° e del 44° di linea e del 15° battaglione della guardia nazionale. Gli avanzi degli eserciti imperiali, colla loro bandiera violacea, coperta d'attributi di gloria e di potenza; gli operai del 7 circondario colla loro bandiera alla testa, risposero al suono de'tamburi colle grida di *Viva l'imperatore!*

A un segno dato, batterie poste agl'Invalidi, a Montmartre e alla barriera del Trono, annunziarono alla popolazione di Parigi il momento della proclamazione di Napoleone III.

Il prefetto della Senna, che era sceso alla porta d'onore sopra uno splendido palco, ove sedevano con lui varii membri del consiglio municipale, i *maires* di Parigi e di tutti i comuni delle *banlieue*, pronunziò con voce forte la proclamazione dell' impero. Tutta la piazza risonò quindi d'un altissimo grido di *viva l'imperatore!* Tutte le bande militari eseguivano l'aria prediletta della regina Ortensia.

Oggi a mezzogiorno l' imperatore è partito da Saint-Cloud, in mezzo ad una sterminata folla di popolo e di abitanti delle campagne circonvicine; montò a cavallo, col seguito di tutta la sua casa militare. Aveva la divisa di generale di divisione; e veniva innanzi da solo lasciando tra sè ed il suo corteggio una non breve distanza. Appena aveva fatto pochi passi, che un uomo esce dalla folla, e gli presenta una petizione che è da lui ricevuta con grande affabilità. Dal cancello del palazzo al ponte una diecina gli sono state presentate ed ottennero una simile accoglienza.

In Parigi i varii battaglioni della guardia nazionale occupavano fin dalle 10 la piazza della Concordia e i Campi Elisi. Alle 11 e mezzo le truppe vennero a porsi rimpetto alla guardia nazionale.

Alle 12 e 55 minuti il cannone annunziò l'arrivo di S. M. all'arco di trionfo, preceduto dai varii corpi di truppe, e seguito da uno stato maggiore composto di 500 ufficiali generali e superiori.

Nell'istante in cui si udì il primo colpo di cannone che annunziava il giungere di S. M. in Parigi, la bandiera tricolore fu inalberata alle Tuilerie, e la famiglia imperiale si collocò alle finestre del palazzo. L'ex-emir Abd-el-Kader era ad un balcone.

L'imperatore giunse a un'ora e un quarto sulla piazza del Carrousel, fra le più entusiastiche acclamazioni ed i segni universali del più vivo giubilo. Asceso ne' suoi appartamenti, si mostrò al balcone, circondato dalla famiglia imperiale.

Tutte le corporazioni d'operai di Parigi, colle loro bandiere, cancello.

— Fra i decreti varii che sono inseriti oggi nel *Moniteur*, ve n'è uno che fa remissione di ogni pena di carcere o di multa pronunciata fino a quest'oggi: 1° Per delitti e contravvenzioni in materia di stampa periodica; 2° per delitti e contravvenzioni relativi alla polizia della stampa.

Un altro decreto annulla le ammonizioni date finora ai giornali.

Con un terzo decreto è fatta remissione di tutte le pene pronunciate dai consigli di disciplina delle guardie nazionali, ed annulla i processi per fatti deferiti ai detti consigli.

— In occasione della proclamazione dell'impero è stata concessa una gratificazione d'una giornata di soldo ai sottufficiali, caporali e soldati delle truppe di terra e di mare, come pure ai marinai graduati e semplici della flotta.

— Parecchi giornali hanno gli scorsi giorni annunziato che erano aperte soscrizioni per offerire all'imperatore opere d'arte in memoria del ristabilimento dell'impero. S. M., mentre è profondamente commossa per queste nuove testimonianze di simpatia, è dolente di non poterle accettare.

— I giornali di Parigi pubblicano una lettera del signor Chavoix, ex-deputato della Dordogna, il quale con molta umiltà di espressioni domanda al nuovo imperatore di poter tornare dall'esilio a cui era stato condannato. La grazia gli fu immediatamente concessa dall'imperatore.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 5 dicembre 1852.

Per decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi sono nominati senatori:

I signori Abbatucci, ministro, e Carrelet, generale di divisione.

Sono nominati contrammiragli:

I capitani di vascello, Odet-Pellion e Lugeol.

— Il governo ha fatto una comunicazione al corpo legislativo.

PAESI BASSI

DISPACCIO ELETTRICO.

Aja, 1° *dicembre*. La conversione del 4 p. c, nel 3 3/4 p.c., la cui emissione deve operarsi alla tassa di 98 p. c. al meno, comincierà al primo gennaio prossimo.

Non vi saranno altre nuove conversioni prima del 31 dicembre 1857.

Il ministro fu sollecitato dalla pubblica opinione ad operare questa conversione; essendochè la conversione belgica fu accolta con favore.

SPAGNA

Madrid, 27 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri (26) la regina Isabella II ha presieduto il consiglio settimanale dei ministri, nel quale sono state decise la riforma della legge elettorale e la chiusura della Camere, se alcun scandalo avvenisse, sia al senato, sia alla Camera dei deputati. In quest' ultima ipotesi sarebbero adottati dal governo provvedimenti della più alta gravità, e segnatamente: 1° la riforma della costituzione; 2° la riforma della legge elettorale che stabilirebbe da oggi in poi il censo di eligibilità per deputati a una rendita di 30,000 reali su beni immobili.

Il numero de' deputati non supererebbe i 150, e il corpo elettorale sarebbe notevolmente diminuito: sarebbe riformato il regolamento della Camera de' deputati, le cui sedute e deliberazioni cesserebbero d'esser pubbliche; il senato sarebbe disciolto e gli sottentrerebbe un corpo politico composto di membri nominati a vita e indicati dalla Corona. Si tratterebbe ancora di molte altre riforme. Noi riferiamo queste voci che corrono per Madrid, senza però guarentirne l'esattezza.

Domani (28) a 8 ore i deputati dell'opposizione moderata debbono, dicesi, tenere la loro riunione.

Il giurì dovrà statuire sulla denunzia dell'articolo che è stato riprodotto (copiato dall'*Epoca*) ne' giornali il *Clamor Publico*, la *Nacion*, la *Novedades*, e il *Diario Espanol*.

INGHILTERRA

Londra, 1° *dicembre*. Le sedute del 30 novembre delle Camere inglesi furono di poca importanza.

Alla Camera dei comuni, seduta del 1° dicembre, il sig. Walpole, ministro dell'interno, annunziò che quasi tutti i prospetti numerici degli uomini arrtolati in ciaschedun reggimento della milizia sono compiuti.

Nella stessa seduta, il sig. Hume avendo chiesto se il bilancio sarebbe presentato venerdì (3), il sig. Walpole accennò di sì con la testa.

Alla Camera de' lords, il conte di Derby rinnovò le sue proteste in favore della libertà del commercio, e depose la proposta seguente:

« Questa Camera riconosce di buon grado la prosperità generale del paese, e convinta de' mali che frequenti cangiamenti producono nel sistema finanziario della nazione, ella è pronta ad accettare il sistema commerciale recentemente stabilito e a dargli la sua adesione, e vedrebbe a malincuore tentativi aventi per iscopo di abbatterlo. »

Con la quale sua proposta il conte di Derby ha voluto anticipatamente rispondere al marchese di Clanricarde, il quale farà nella Camera de' lords quello che il sig. Villiers fece nella Camera dei comuni.

In risposta ad una quistione di lord Wodehouse, lord Desart disse ch'egli non s'opponeva a che le corrispondenze relative alle riserve del clero, nel Canadà, siano deposte sul tavolo del presidente.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Sono stati ultimamente emanati degli ordini affine di sollecitare i preparativi della costruzione delle batterie nell' isola di Wight, e affinchè i lavori siano proseguiti il più attivamente possibile. Sentiamo che nel nuovo bilancio si fa la proposta di aggiungere 1500 uomini all' effettivo attuale dei soldati della marina.

Tempo fa annunziammo che le forze navali dell' Inghilterra comprenderebbero dieci vascelli di linea a elice. Crediamo che da qui al prossimo anno noi possederemo altrettanti vascelli a due e tre ponti, mossi da macchine a elice. I signori Penn e C., ed i signori Mandslay e Field hanno ricevuto l'ordine di costrurre sei macchine a elice per otto de'vascelli di linea in via di conversione.

Corre voce che l'aumento dell'armata, in personale e materiale, consiste à per l'arma dell'artiglieria in un aumento di 2,000 uomini, di 1,000 cavalli, e delle carrette e cassoni necessarii per 2,000 cannoni.

— Un gran banchetto, presieduto dal duca di Cambridge, fu dato lunedì (29 novembre) nell'United-service-club, agli ufficiali esteri d'alto grado, recatisi in Inghilterra per assistere officialmente alle esequie solenni del duca di Wellington.

— Nella tipografia di Somerset-House (dove si stampa il *Times*) si adoperano ora tre piccole ingegnose macchine, le quali non occupano se non due soli fanciulli e nello spazio di poche ore stampano 18 mila copie di giornali. L'autore di questa nuova invenzione è il sig. Edwin Hill, fratello del signor Rowland Hill, promotore della riforma postale.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 30 *novembre*. Legges nel *Corriere Italiano* di Vienna:

A Natale verranno aggiornate le conferenze doganali a 14 giorni, ed i plenipotenziari si recheranno alle loro patrie per riferire ai rispettivi loro governi il risultato delle conferenze avute fino allora.

Ai primi di gennaio comincieranno di nuovo le conferenze, e saranno proseguite senza interruzione sino al fine.

— S. M. l'imperatore ha ordinato che il regolamento di stampa promulgato mediante patente sovrana il 27 maggio 1852 per tutti i dominii della corona, ad eccezione del confine militare, abbia da entrare in vigore anche per l'i. r. armata, per gli abitanti del confine militare, come pure per tutte le altre persone soggette a giurisdizione militare, e ciò al primo dicembre dell' anno corrente, previe alcune modificazioni condizionate dalla singolarità dello stato militare, e sospensione di tutte le altre disposizioni legali emanate contro gli abusi della stampa.

Prussia. *Berlino*, 30 *novembre*. Ieri abbiamo riportato il dispaccio telegrafico del *Courrier de Lyon*, col quale si annunziava l'apertura del parlamento prussiano. Ecco in qual modo annunziano la stessa notizia telegrafica i fogli tedeschi:

» Oggi (29), dopo mezzogiorno, furono aperte le Camere dal presidente dei ministri. Il discorso di apertura dice lieto lo stato delle finanze; non avere ancora pur troppo il trattato di settembre ottenuto l'adesione universale, ma essere il governo certo che il paese approverà la politica seguita fino ad ora. Si promettono progetti di leggi organiche; quanto alle modificazioni dello statuto ed alla composizione della prima Camera, dover essere in tutta la libertà legale: illesa l'autorità reale: la via legale nello svolgimento della costituzione essere la migliore, perchè offre maggior sicurezza e successo durevole. »

— *L'Indicatore di Stato* pubblica il discorso pronunziato dal presidente del consiglio nell'apertura del parlamento. Eccone il tenore:

« Signori della prima e seconda Camera! S. M. il re, nostro graziosissimo sovrano, con ordinanza del 27 di questo mese, mi ha ordinato di aprire in suo nome la sessione delle Camere. Signori, un novello periodo della legislatura richiama la vostra attività sopra lavori di grande utilità pel paese se procederanno di pari passo la perspicacia e l'esperienza con un forte ed operoso patriottismo, col disinteresse, e coll'abnegazione di se medesimo.

Possano i risultati di questa sezione dimostrare, che voi tutti foste compresi e guidati dallo stesso convincimento.

Il bilancio dello Stato vi dimostrerà, o signori, che il governo di S. M. indirizzò i suoi sforzi a far sì, che, avuto riguardo ai reali bisogni, le spese si regolassero a norma della stabilite massime di ordine e di economia.

Il trattato conchiuso coll'Annover il 7 settembre 1851, ed approvato dalle Camere nell'ultima sessione, non trovò ancora, pur troppo, una generale adesione, che alla stessa ad assicurare a tutto lo Zollverein un avvenire di belle speranze in tutti i rami dell'industria e del commercio.

Ma, finchè il governo di S. M. continua a mirare a questo fine, ora, come per lo passato, egli confida sulla piena approvazione del paese, se esso non vuole la conservazione dell'attuale Zollverein sotto condizioni che potrebbero porre a repentaglio interessi della Prussia, non meno che l'avvenire ed il benefico svolgimento di tutto intiero lo Zollverein.

Il governo attende, fin dove lo permettono le finanze, alle vie di comunicazione, destinate ad ampliare i nostri mezzi di naturale difesa, e che vennero sempre riguardate come le più potenti leve del commercio.

Il raccolto, per verità, non corrispose all'aspettazione che pareva giustificata dallo stato delle sementi in primavera, e dal bellissimo tempo che si ebbe nell'estate; tuttavia riuscì tale da allontanare ogni timore d'insolito aumento nel prezzo dei cereali.

Poichè le deliberazioni delle Camere, nell'ultima sessione, provocarono gravi dubbi riguardo all' introduzione della legge comunale, e di quella dei distretti e delle provincie, ne venne sospesa l'esecuzione con ordinanza del 19 giugno p. p. L' urgenza della cosa richiede che le proposte, le quali a questo riguardo vi si faranno, vengano prontamente esaminate.

Sulla fine dell'ultima sessione, fu impossibile lo intendersi intorno a un novello ordinamento della prima Camera: quindi è che il governo di S. M., conformemente all'art. 65 della costituzione, ha deliberato che una provvisoria ordinanza vi si presentasse immediatamente, affinchè possiate adottare una risoluzione costituzionale.

Vi sarà in pari tempo comunicato un progetto di legge sulla composizione della prima Camera, inteso a sciogliere la corona da incegli non abbastanza giustificati dall'interesse generale.

Il governo è ben lontano dal porre in questione le libertà, il cui sapiente uso si riguarda come necessario al morale perfezionamento del popolo; ma la storia del nostro paese, non meno che i suoi attuali rapporti dimostrano che il regio potere in Prussia non deve, col dividersi, indebolirsi e paralizzarsi. L'unità del trono e del paese, la missione di un governo indipendente dall'azione dei partiti, giusto verso tutti, la concordia di tutte le parti del popolo nella devozione alla patria: questi fondamenti del benessere della Prussia nell'interno, e della sua dignità in Europa, devono ricevere nuove e più sicure guarentigie dalla costituzione della monarchia.

Signori, se voi seriamente e costantemente cooperererte col governo di S. M. a questo fine, sulla strada tracciata, una sicura e salda del popolo prussiano, riuscirannno durevoli i benefizi che, coll'assistenza di Dio, frutterà la nostra comune opera; ed a voi stessi la coscienza dell' adempito dovere verso la patria ed il re, sarà generoso guiderdone.

In virtù dei poteri avuti da S. M. dichiaro aperta la sessione delle Camere. »

L'assemblea rispose a questo discorso con triplice e vivo grido di *Viva il re.*

— È noto che Abbas bascià, vicerè d'Egitto, promise al governo prussiano di fare acquisto in Prussia del legname necessario alla costruzione della strada ferrata da Alessandria al Cairo (per 1 milione di talleri circa). Nell'eseguire i lavori, si vide che il legno non conveniva al suolo africano e che gli *steepers* dovevano essere di ferro. Col mezzo del console di Prussia, il vicerè s'indusse a comperare per un milione di oggetti provenienti dall' industria prussiana: quindi è che due navi cariche di legno di costruzione pei vascelli, e di fucili, formanti in tutto un valore di 200,000 talleri, partirono digià dal porto di Danzica per l'Egitto.

(*Nuova G. di Prussia*)

DANIMARCA

Continuazione della circolare del governo danese relativa all'ordine di successione. (V. Gazz. Piem. *di sabato*)

Le ragioni prodotte in favore del ramo così detto di Kiel, meritano una particolare considerazione; ma non minore ne meritano i titoli sui quali la real casa di Danimarca appoggia i suoi diritti. Del resto qui non trattasi punto di prendere a disamina la maggiore o minore validità che possono avere queste due categorie di pretese. Basta per ora il dimostrare che il diritto di successione nel già feudo ducale di Holstein e deve ritornare od al ramo principesco detto di Kiel, oppure alla real casa di Danimarca; per modo che S. M. l'imperatore di tutte le Russie, e S. M. il re di Danimarca, come capi di famiglia, hanno l'incontrastabile diritto di regolare, col mezzo di comune accordo, il diritto di successione nell'antico feudo ducale di Holstein.

Ed in fatti l'imperatore di Russia ha dichiarato di essere disposto a rinunziare a tutti i diritti e titoli che possono spettare a S. M. ed alla sua discendenza maschile, relativamente alla successione nell'antico feudo ducale di Holstein, in favore del principe Cristiano di Glücksborg e della sua discendenza maschile: per parte sua il re prese una risoluzione di cui più tardi si farà menzione, ed in forza della quale possono gli analoghi titoli della casa di Danimarca, trasferirsi sullo stesso principe. Epperciò, comecchè incerto e fluttuante fosse il diritto di successione fra il ramo principesco detto di Kiel e la regia casa di Danimarca, trovasi fermamente stabilito pel suo trasferimento nella persona del principe Cristiano di Glücksborg e nella sua discendenza maschile, poichè il principe ed i suoi eredi congiungeranno sul loro capo i titoli principeschi di ambidue i rami sovrani.

2) La successione al trono, nelle altre parti della monarchia, è incontestabilmente regolata dalla *lex regia*, la quale stabilisce l'organica successione fintanto che dura la discendenza maschile del re Federigo III, primo re ereditario della casa di Oldenburgo: e solo dopo la sua estinzione viene riconosciuta la successione laterale.

www.internetculturale.it

Conformemente alle stipulazioni della suddetta legge di successione della real casa, tali prescrizioni non soltanto rimasero in vigore per le parti spettanti alla corona danese (*Danemarks rige; regnum Daniae*), cioè per le isole danesi, l'Iutland Settentrionale, lo Schleswig, ossia Iutland Meridionale, oltre alle dipendenze ed alle colonie danesi, ma anche per tutte le altre possessioni che i re di Danimarca sotto il titolo di privata proprietà avevano acquistato ed acquisteranno, cioè il ducato di Lauenburgo e, nell'Holstein, le antiche possessioni di Schauemburg, col distretto di Plön; e finalmente anche per tutti i titoli e diritti che alla real casa di Danimarca potrebbero spettare sull'antico feudo ducale di Holstein.

In questi ultimi tempi si cercò bensì da alcuni di far sì che si dichiarasse di nessun valore l'applicazione di quest'ordine di successione in qualcuna delle suddette parti della monarchia.

Dopo la pubblicazione della lettera patente dell'8 luglio 1846 il regio governo crede superfluo il dichiarare che sono privi di fondamento tutti i dubbi che a questo riguardo si vogliano muovere. Imperocchè, per quanto concerne lo Schleswig, è noto a tutti aver sempre quella provincia fatto parte integrante della corona di Danimarca, dacchè la Danimarca esiste; è notorio che, dopo che, in conseguenza di deplorabili eventi, quell'antico vincolo fu rallentato per un momento, lo Schleswig, sul principio dello scorso secolo, venne incorporato alla monarchia danese mediante nuove prestazioni di giuramento, e nuove rinunzie e guarentigie per parte delle grandi potenze, mediante atti solenni ed obbligatorii per le eccelse parti contraenti. Così fu, nelle sopraccennate parti della monarchia danese, pienamente stabilito l'ordine di successione.

Dopo il re attualmente regnante, e dopo S. A. R. il principe ereditario Federigo Ferdinando senza alcuna contestazione, S. A. R. la langravia Luigia Carlotta d'Assia è la più prossima e legittima erede della corona: e dopo di essa, i suoi figli, e dopo il suo rame vengono nel seguente ordine: 1. S. A. S. il principe Federigo di Assia, poi la sua sorella maggiore, la principessa Marti, moglie del principe Federigo di Anhalt-Dessau; quindi la sorella minore, principessa Luigia, moglie del principe Cristiano di Glücksborg; quello stesso principe, a favore del quale S. M. l'imperatore di Russia manifestò l'intenzione di rinunziare a tutti i suoi diritti sull'antico feudo ducale di Holstein.

(*Continua*)

GRECIA

Atene, 23 *novembre*. La Camera riaperta ha incominciato i suoi lavori e nominò anzitutto il suo presidente. Secondo l'uso parlamentare, il ministero considerava questa elezione come una questione vitale e propose a suo candidato un certo sig. Parisis, deputato dell'isola di Tinos, che sebbene la rappresenti alla Camera per la terza volta, è negli affari un *homo novus*. L'opposizione gli aveva contrapposto il sig. Metaxà, deputato di Atene e un tempo ambasciatore a Costantinopoli. Si dovette procedere due volte alla votazione, e finalmente dopo lungo contrasto, riescì eletto il sig. Parisis con 57 voti contro 47, riuniti dal sig. Metaxà. Ma ad onta di questa vittoria circola sempre la voce d'un cangiamento ministeriale.

Il giorno in cui fu eletto il presidente, giunse da Londra un secondo protocollo, che tratta della successione in forma più determinata; e per quanto potè traspirarne presso il pubblico, contribuì molto a calmare l'agitazione convulsiva della stampa. Dicesi contenere il protocollo in sostanza la decisione delle tre potenze protettrici, che la successione al trono di Grecia rimarrà soltanto alla casa di Baviera, purchè essa s'uniformi al § 40 della costituzione, il quale richiede che l'erede del trono abbracci la religione greca. Durante la vacanza del trono, la regina eserciterà la reggenza, a tenore della costituzione. S'intende che le tre potenze non aspettano alcuna obiezione per parte della Baviera, nè della Grecia, e così sarebbe sciolta in modo semplicissimo e soddisfacente per tutti una tale questione.

TURCHIA

Il governo ottomano trasmise quattro memorandi alle varie legazioni delle potenze amiche. Uno di essi dichiara permessa nelle transazioni commerciali soltanto la circolazione della moneta coniata in nome del sultano, non che della carta monetata emessa nella capitale, delle monete ottomane coniate sotto il regno precedente ecc., e proibisce tutte le altre antiche monete ottomane e le straniere. Il secondo raccomanda agli ambasciatori di dar gli ordini opportuni ai consoli della loro nazione residenti in Beirut affinchè non accordino in avvenire la loro protezione ad altri individui ottomani, fuorchè a quelli addetti al loro servigio reale, e ciò per facilitare l'operazione del censimento di quella città, la quale era inceppata dalla tutela che i consoli stendevano ad un numero soverchio di sudditi del sultano. Un terzo memorando fa le stesse raccomandazioni riguardo i consoli residenti a Tusla, distretto posto nell'isola di Cipro.

— Il *Journal de Constantinople* pubblica la seguente rettificazione: « Da qualche tempo corre a Costantinopoli la voce (e i giornali europei la ripetono) che la provincia di Bagdad si trovi nella più trista posizione in seguito ad una sollevazione di arabi del deserto che l'occuperebbero. Siccome noi abbiamo notizie recenti ed esatte da quel paese, possiamo annunziare che questa voce è priva di fondamento. Da oltre tre mesi quella provincia gode perfetta tranquillità e sicurezza, e se in passato gli arabi del deserto cercarono di turbarvi l'ordine, le loro manifestazioni non ebbero punto la gravità che è ad esse attribuita. »

— Riferiscono da Samo, in data del 10, regnare colà grande inquietudine a cagione dei masnadieri e pirati che infestano quelle regioni. Del resto, i giornali ci riferiscono numerosi furti ed atti di brigantaggio commessi nella capitale ed a Smirne. Nelle vicinanze di quest'ultima città si manifestò nuovamente le masnada di Yanni Cattergi, che credevasi scomparsa; catturò quattro giovani che recavansi da Kukludja a Smirne, li condusse seco in una montagna, e non li mise in libertà che mediante la somma di 10,000 piastre che due di essi dovettero andar a cercare in città, e rimetterle. Quando il governatore di Smirne ebbe notizia dell'accaduto, fece partire 80 uomini a cavallo in cerca dei predoni, ma la masnada aveva preso una direzione affatto opposta a quella verso cui eransi dirette le forze del governo; quindi tutte le investigazioni riescirono inutili. Più fortunato fu Kiamil bascià in un'altra occasione, giacchè seppe far arrestare quattro armeni giunti da Costantinopoli a Smirne, i quali fabbricavano banconote ottomane false, e impossessarsi di tutti gl'istrumenti della loro colpevole industria, nella quale erano espertissimi, avendo lavorato un tempo alla zecca. Costoro subirono parecchi interrogatorii, e dovevano essere imbarcati a Costantinopoli.

ASIA

Indie Orientali. Si legge nell'*Osservatore Triestino*:

I lavori per il tracciamento delle ferrovie sono terminati. L'ingegnere incaricato di ciò spedì i suoi progetti in Inghilterra. Egli propone di costruire una via ad Agra ed un'altra a Puna, d'onde verrà poi continuata verso Madras, passando per il territorio del Nizam. Si spera altresì che innanzi la fine dell'anno 1854, Calcutta, Agra e Bombay saranno congiunte mediante telegrafi elettrici.

AMERICA

Il piroscafo postale *Africa* recò notizie di Nuova-York a tutto il 17 decorso novembre.

Una cerimonia funebre fu celebrata il 16 a Nuova-York in onore di Daniel Webster: gli affari furono sospesi in quasi tutti i quartieri della città, e il concorso della popolazione di Nuova-York e di altre città dell'Unione alle esequie del grande uomo di Stato fu immenso.

La vertenza con Cuba non era ancora appianata.

— Si continuano ad avere notizie sempre più allieggenti del Messico, che è in piena dissoluzione.

ULTIME NOTIZIE

Italia. *Milano*, 4 *dicembre*. In causa delle continue pioggie il Po è cresciuto straordinariamente e le acque del Ticino si gonfiano in conseguenza, stante il rigurgito in esse di quelle del Po medesimo.

— *Venezia*, 3 *dicembre*. Il granduca ereditario di Sassonia Weimar, in unione alla sua consorte, giunse in Venezia sotto l'incognito di conte di Ettersburg.

Francia. *Parigi*, 3 *dicembre*. L'imperatore volendo che la sua prima visita, dopo il suo inalzamento al trono, fosse per gl'infelici, si è recato oggi sul mezzogiorno allo Spedale Maggiore (*Hôtel-Dieu*). Accompagnato dal prefetto della Senna, da parecchie persone addette all'amministrazione degli ospizii, l'imperatore visitò successivamente le sale in cui gli sventurati ricevono i soccorsi che possono migliorare la loro posizione.

Prima di ritirarsi, S. M. ha lasciato allo spedale prove della sua munificenza e della sua inesauribile carità, ordinando di consegnare al direttore 20,000 fr. Prendendo poscia amichevolmente il braccio dell'arcivescovo di Parigi che era andato a presentargli i suoi omaggi, attraversò a piedi l'atrio di Notre-Dame ed entrò con lui nella cattedrale istessa.

Ad onta della semplicità della carrozza dell'imperatore, e dell'*incognito* da lui serbato, la folla avvertita della sua presenza allo spedale maggiore, si era prontamente accalcata nell'atrio. Epperciò, quando S. M. venne ad attraversare la piazza, un immenso grido di *viva l'imperatore!* scoppiò, e fu quasi impossibile ad alcuni sergenti di città che quivi si trovavano l'impedire al popolo di circondare il capo dello Stato che ciascun volea vedere e salutare con acclamazioni.

S. M. rimontata in carrozza, si è recata allo spedale militare di Val-de-Grace, in cui visitò parimente le numerose sale, fermandosi a dar consolazioni a ciascun letto dei malati. Prima di uscire, consegnò la somma di 10,000 fr.

— Il Corpo legislativo ha ricevuto comunicazione d'un decreto imperiale con cui si dichiara che la sua sessione straordinaria è chiusa, e che non si riunirà se non al 14 febbraio.

— Iersera tutta Parigi fu splendidamente illuminata.

— Il marchese Antonini, ministro di Napoli, ha presentato stassera all'imperatore le sue nuove credenziali.

Belgio. *Bruxelles*, 2 *dicembre*. Alla Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, l'ordine del giorno chiamava alla discussione il progetto di legge relativo alla repressione delle offese verso i governi esteri. La sezione centrale propose di sopprimere le parole: « con grida e discorsi nei luoghi pubblici. » Il governo aderisce all'emendamento.

Il signor di Brouckère fu il primo a prendere la parola in nome del governo, e spiegò il pensiero che ha presieduto alla presentazione del progetto di legge.

Il ministro nega che questa legge sia contraria alla libertà della stampa: ma non può nemmen dirsi una legge, che riguardi la stampa: è soltanto una legge contro l'ingiuria e la calunnia: non si tratta punto di regolare o limitare la libertà di scrivere, ma bensì di reprimere i delitti commessi contro i governi esteri. Vi ha di già una legge che reprime l'oltraggio alla persona del re, ed alle Camere del paese. Solo i capi dei governi esteri sono finora esclusi dal diritto comune: non v'ha testo di legge, che li protegga contro l'ingiuria per mezzo della stampa. Si cercò di applicare una legge antica di 36 anni addietro: ne venne contestata l'opportunità, e la si trovò inapplicabile.

Il Belgio può trascurare, per sè, aggressioni di stampa odiose, selvaggie: ma quando sono rivolte all'estero, ne risulta pel Belgio, agli occhi dello straniero, una solidarietà che sarebbe pel paese un male, fors'anche un pericolo.

Il ministro accenna a parecchi articoli pubblicati da certi giornali in occasione dell'attentato commesso in Marsiglia colla macchina infernale, ed alla grave impressione prodotta in Francia da quegli articoli.

Quindi il ministro afferma che, presentando questo progetto di legge, il governo non soggiacque ad alcuna pressione, ad alcuna intimidazione; il governo obbedì spontaneamente ad un dovere, prendendone l'iniziativa.

Il ministro conchiude col domandare se nella Camera si troverà un rappresentante che, respingendo il progetto di legge, voglia patrocinare l'ingiuria e la calunnia.

Il sig. Faider, ministro della giustizia, esamina il progetto di legge sotto l'aspetto giuridico e pratico: afferma che lascia inviolata la più intiera libertà della stampa; ma già da lungo tempo si riconobbe la necessità di una legge intesa a proteggere i capi dei governi esteri.

Finalmente, dopo un discorso del sig. Perceval contro il progetto di legge, e del sig. d'Haerne in favore del medesimo, si rimanda il seguito della discussione alla prossima seduta.

— La legge sulla conversione dei prestiti, votata dal senato nella seduta del primo dicembre, fu sancita e promulgata immediatamente dal re.

Spagna. *Madrid*, 28 *novembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 28 pubblica due ordinanze reali, con una delle quali si accetta la demissione del general Lara dalle sue funzioni di ministro della guerra, e con l'altra si nomina a quel portafoglio il generale Cayetano di Urbina, senatore del regno, e ispettore generale dei carabinieri.

Varie sono le cagioni che si attribuiscono all'uscita dal gabinetto del general Lara. Giusta una voce che pare la più fondata, il generale avrebbe manifestata una opinione contraria ai cambiamenti che il ministero si propone di fare alla costituzione. Secondo altre voci, la regina Isabella II sarebbe decisa ad una totale modificazione del suo consiglio de' ministri, prima dell'apertura delle *cortes*.

Inghilterra. *Londra*, 2 *dicembre*. Alla seduta della Camera de' lords del 2 dicembre il marchese di Clanricarde espose il vantaggio che vi sarebbe, che anche la Camera alta adottasse, intorno alla politica commerciale, una risoluzione analoga a quella già votata dalla Camera de' comuni, per conseguenza il nobile lord propose la mozione seguente:

« La Camera riconosce con piacere che il buon mercato dei viveri, prodotto dalla legislazione recente, ha in principal guisa contribuito al miglioramento del paese ed all'aumento del benessere delle classi industriali; e la concorrenza senza restrizione essendo stata adottata, dopo matura deliberazione, come principio della nostra politica commerciale, è debito della Camera di aderire senza alcuna riserva all'ora detta politica. »

Il conte di Derby, senza combattere direttamente la mozione del marchese di Clanricarde, preferirebbe un'altra compilazione, e, in via d'emendamento, presentò la risoluzione qui appresso: (*V. anche Not. Ant.*)

« La Camera riconosce di buon grado la prosperità generale del paese, e le rincresce altamente il male che risulta dai frequenti cangiamenti della politica finanziaria, ed ella aderisce al sistema commerciale recentemente stabilito. La Camera vedrebbe con dispiacere ogni nuovo tentativo inteso a turbare gli effetti di esso sistema e ad impedirne la estensione ulteriore. »

In risposta al conte di Derby, il marchese di Clanricarde annunzia che sottometterà la sua mozione alla Camera lunedì prossimo (6).

Alemagna. *Berlino*, 1 *dicembre*. La prima Camera ha proceduto oggi all'elezione del presidente. Il conte di Ritberg ha ottenuto la maggioranza dei suffragi, e fu eletto presidente.

Danimarca. *Copenaghen*, 29 *novembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Prussia*. È certo che 15 membri della commissione dei 25 si sono dichiarati per l'approvazione del messaggio reale concernente l'ordine di successione al trono, ma non assentono che condizionalmente all'abrogazione della *lex regia*, facendo riserve per l'integrità della monarchia: 4 membri vogliono aderire in modo assoluto al messaggio reale, altri vorrebbero che si differisse l'abrogazione della *lex regia*, finchè vi sia una rappresentanza totale della monarchia cui sottoporre la questione.

R. Lloyd gerente.

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Moviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 4 dicembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantaquattro . . . . . Lire 0 84.

Torino, dal civico palazzo, addì 3 dicembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO.

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

4 dicembre 1852

1848 1 7.bre — cont. cont. giorno pr. dopo borsa 99 25.
1849 4 luglio — cont. gior. p. d. borsa 100.
contanti nella matt. 100.
gior. pr. dopo borsa 101 25 pel 31 gennaio
1851 1 xbre. — contanti, giorno pr. dopo borsa 97 10.
contanti nella mattina 97.
1849 4 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 1002.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella mattina 1410.
giorno prima dopo b. 1420 pel 31 corr.
nella matt. 1402 50 pel 15 xbre.

Corso Normale

SETE	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
	10 — 11		
	11 — 12		
GREGGIE	12 — 14 67	63	60
	14 — 16		
	16 — 20		
	20 — 21		
	21 — 22		
	22 — 23 27		
	23 — 24 76	75	60
	24 — 25 76	74	75
ORGANZINI	25 — 26 74	50	73 76
	26 — 27 74		
	27 — 28 74	73	75
	28 — 30 73	95	
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		
	20 — 22		
	22 — 24		
	24 — 26		
TRAME	26 — 28		
	28 — 30		
	30 — 32		
	32 — 36		
	36 — 40		

Parigi 4 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	83 60	85 90 84 10
id. . . 4 1/2 0/0	106 10 107 25	107 »

TORINO, STAMPERIA REALE, 1852

AUSONII POPMAE

DE DIFFERENTIIS VERBORUM

cum additamentis

JOANNIS FRIDERICI HEKELII

ADAMI DANIELIS RICHTERI

JOANNIS CHRISTIANI MESSERSCHMIDII

ET

THOMAE VALLAURII

qui opus diligentissime recognitum emendavit

un Vol. in 8.° di pag. 452 — Prezzo Lire 5 00.

Quest'opera, utilissima principalmente ai Professori di Grammatica e di Lettere Latine, nella presente edizione è stata per tal modo migliorata ed accresciuta di giunte, che si può dire in gran parte rifatta.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Dicembre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Dic.°	8	**Vesuvio**	per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Malta
»	9	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	11	**Dante**	» Nizza
»	13	**Capri**	» Marsiglia
»	»	**Ville de Marseille**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	15	**Dante**	» Livorno
»	16	**Maria Antonietta**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	18	**Capri**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
»	»	**Dante**	» Nizza
»	19	**Castore**	» Marsiglia
»	22	**Dante**	» Livorno
»	23	**Vesuvio**	» Marsiglia
»	»	**Languedoc**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	24	**Dante**	» Nizza
»	25	**Ville de Marseille**	» Marsiglia
»	26	**Castore**	» Livorno, Civitavecchia e Napoli
»	28	**Vesuvio**	» Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Malta
»	29	**Dante**	» Livorno
»	»	**Maria Antonietta**	» Marsiglia
»	31	**Dante**	» Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Dicembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Dicembre 10 e 20 partenze (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* FRATELLI BONAFOUS, *via D'Angennes, num.* 37

VERRERIE NATIONALE DE NUCETTO

(près Ceva, province de Mondovi)

Il n'est pas de grands établissements industriels dont le berceau n'ait été entouré de difficultés et d'écueils; c'est ainsi que la Verrerie de Nucetto a dû, à son début, faire des essais répétés et dispendieux avant de pouvoir rivaliser avec les fabriques étrangères. Aujourd'hui, grâce aux hommes spéciaux et éclairés qu'elle a su s'attacher, la Verrerie de Nucetto peut se placer avec orgueil sur la même ligne que les verreries les plus accréditées de la France, de l'Allemagne, etc. Les améliorations et les progrès de toute sorte qu'elle est parvenue à apporter dans sa fabrication sont tels aujourd'hui qu'elle peut défier toute concurrence nationale ou étrangère par la modicité de ses prix, tout en présentant des produits aussi remarquables par la limpidité et la solidité du verre que par la variété et l'élégance des formes.

Par son importance matérielle la Verrerie de Nucetto peut se charger des commissions de bouteilles les plus considérables et dans tous les genres, tant pour le service intérieur des Etats que pour l'exportation, et les remplir dans un bref délai. Pour faciliter ses commettants de la capitale et des villes environnantes, un dépôt de ses produits à été établi à Turin, place du *Borgo Nuovo*, n. 45, chez MM. Marguerat et Comp., où les demandes peuvent être adressées.

SCIROPPO E TAVOLETTE DI TAMARINDI

DI FILIPPO VIORA

unico approvato con superiore autorizzazione

sigillati con stemma gentilizio

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

INCANTO VOLONTARIO

Il 14 corrente dicembre, ore 11 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7), si procederà al deliberamento a favore del miglior offerente, di una cascina propria delli signori Schioppo, denominata il *Villanis*, con grandioso corpo di casa civile e rustico, situata sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 38 (giorn. 101), con attrezzi, bestiame e dritto d'acqua. — Tale cascina è peritata in L. 214,802.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 140,000.

C. F. Albesio not. coll. e certif.

DA VENDERE

Una BERLINA quasi nuova, e due finimenti. — Indirizzarsi al sellaio Rua, via S. Teresa, accanto alla chiesa.

RICHIARDI

Ristoratore e negoziante di Quadri

via S. Teresa, casa Valentino, n. 1, piano 1°, Torino.

La Tipografia **Marzorati**, *via S. Filippo, num.* 16, *ha pubblicato le due edizioni del*

CODICE CIVILE

simili alle Uffiziali, totalmente esaurite, ed allo stesso prezzo, cioè in-4.° L. 7 50, in-8.° L. 5. Con *vaglia* franco di posta, le spedisce col corriere, senz'altra spesa.

AMMINISTRAZIONE DELLO SPEDALE MAURIZIANO

Occorre all'Amministrazione dello Spedale suddetto la provvista del pane necessario alla propria consumazione nella complessiva quantità di circa 32 chilogrammi al giorno per le seguenti specie, cioè:

1° Grissini del diametro di sette millimetri, in peso da dieci a dodici grammi:

2° Così detti *bicciolani* non eccedenti il peso di 90 grammi;

3° Pane da zuppa denominato alla francese.

Così detti *kifer* composti di farina di semola, del peso di grammi 45 o 60 caduno, secondo la richiesta che se ne farà.

Chiunque voglia attendere a simile provvista per l'entrante anno 1853, è invitato a presentare, a tutto il 20 del corrente mese di dicembre, alla Segreteria del Pio Luogo il suo partito suggellato in apposito piego, nel quale, oltre al prezzo del pane per caduna specie, saranno enunciati il nome ed il domicilio del concorrente.

Condizioni del contratto.

Art. 1. Il contratto s'intenderà duraturo per tutto il 1853; qualora però le parti non siansi diffidate un mese prima della scadenza dell'anno, s'intenderà il contratto continuativo per un altro anno, e così di seguito.

Art. 2. Qualora le parti intendessero di continuare il contratto, variando solo il prezzo del pane in più od in meno, ferme tutte le altre condizioni, basterà l'aggiunta alla convenzione esistente di un articolo con cui la stipulata variazione sia indicata.

Art. 3. Per tutte le quattro specie suddette, il pane dovrà essere di prima e perfetta qualità, bianco, ben cotto, formato con farina di puro frumento diligentemente espurgata d'ogni crusca o cruscone, fresco o raffermo in questa precisa quantità che gli sarà per ogni specie indicata.

Art. 4. Il fornitore sarà tenuto di mandare ogni sera o di buon mattino in caduno giorno nel Pio Luogo un suo garzone, il quale riceverà un apposito *buono* per la specie e quantità di pane occorrente al consumo della giornata, come pure dovrà quindi inviare tutti i giorni una persona col carico del pane nella precisa quantità e specie richiesta; quantità che sarà in presenza della medesima pesata nello stabilimento.

Art. 5. Qualora il pane recato nel Pio Luogo venga riconosciuto difettoso o diverso dalla qualità indicatagli, dovrà il panattiere tosto cambiarlo alla prima richiesta che riceve. In caso di rifiuto l'Amministazione riserbasi espressamente la facoltà di provvederne dell'altro presso un panattiere di sua scelta, e nell'assestamento del conto dovrà il provveditore ordinario bonificare il soprappiù del prezzo che passa tra quello con esso convenuto e l'effettivo suo costo.

Art. 6. In fine d'ogni trimestre si chiuderà il conto e si pagherà al provveditore l'importo della quantità che di ciascuna specie si sarà riconosciuto avere esso fornito regolarmente nel corso del medesimo.

Torino, il 1° dicembre 1852.

R. Spedale Generale di Carità

DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista degl'infra indicati generi per l'annata 1853, di presentare alla Segreteria (via di Po, num. 24), secondo i capitoli condizionali ivi visibili, unitamente al relativo tiletto, i partiti che si accettano sino alle ore 3 pomerid. del giorno **13** del prossimo dicembre.

GENERI A PROVVEDERSI

Lotto 1.	Pane casalingo di 1ª qualità, chil.	195,680	circa
2.	Paste ordinarie	»	14,755
3.	Paste bianche fine	»	6,455
4.	Pastine fine	»	3,875
5.	Semola	»	3,410
6.	Riso	Ettol.	250
7.	Carne di vitello	Chil.	43,900
8.	Carne di bue	»	30,000
9.	Olio d'olivo da mangiare	»	1,800
10.	Olio d'olivo da ardere	»	2,700
11.	Butirro	»	2,200
12.	Grivera da tavola e da grattugiare		1,050
14.	Ova	Dozz.	12,000

DA VENDERE

Cospicuo CORPO di CASA posto in Torino, sezione Moncenisio, via S. Martino, numeri 4 e 6, di recente solida costruzione, di quattro piani oltre il terreno e le soffitte, del reddito attuale di L. 12,000 circa, suscettivo di notabile aumento a misura della scadenza delle capitolazioni in vigore; oltre un terreno annesso tutto fabbricabile, di are 3 81 (tav. 10), prospiciente verso giorno e notte alla piazza progettata nel piano d'ingrandimento già approvato, del valore questo terreno in parte già fabbricato di L. 15,000 circa.

Dirigersi al geometra Mandina, piazza d'Italia, numero 16, piano 3°.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

VENDITA di num. 19 ROVERI d'alto fusto. — Dirigersi da Ansaldi Domenico alla Cascina Lumello, distante 20 minuti dalla stazione del Pessione.

VAPORI NAPOLITANI

PARTENZE DEL MESE DI DICEMBRE

Il **Vesuvio** partirà da Genova l'8 corr. per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Malta.

Il **Capri** partirà da Genova il 13 detto per Marsiglia ed il 18 per Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo.

Il **Vesuvio** partirà da Genova il 23 detto per Marsiglia, ed il 28 per Livorno, Civitavecchia, Napoli Messina, Palermo e Malta.

Il vapore **CORRIERE SICILIANO**

Il 12 dicembre partirà da Genova direttamente per Palermo, Messina e Catania.

Il 27 detto da Genova per Marsiglia.

Il 2 gennaio da Genova direttamente per Palermo, Messina e Catania.

Indirizzo, in Torino da Vittorio Dubois, *via dell'Ospedale, num.* 31 — *In Genova da* Gio. Batt. *e* G.mo, fratelli Degnossi, *Strada Nuovissima, num.* 790.

CARBONIZZAZIONE

Il sottoscritto ha l'onore d'informare i signori azionisti della Società Torinese per la Carbonizzazione del lignite che, sulla partecipazione esposta al rispettivo Consiglio d'Amministrazione, nella sua seduta del 26 ottobre ultimo scorso, che il sig. B. banchiere avrebbe preso un considerevole numero di azioni della stessa società, purchè gli fosse stata offerta una piazza in essa, ha egli tosto ceduta a favore del medesimo signor banchiere la sua carica di direttore della Società, e ricevutene dal detto Consiglio le sue formali demissioni; visto ora che il prefato ha realizzata la sua promessa avendo cominciato a prendere 50 azioni di L. 100, si rallegra il sottoscritto della sua generosità, la quale giova moltissimo alla impresa della società, di cui n'è stato il primo fondatore; egli ne è rimasto così semplice socio, colla soddisfazione che l'assemblea generale ha nella sua riunione del 28 novembre prossimo passato verificata ed approvata la contabilità di detta Società da lui stata diretta.

Cesare Ponzio, *Maggiore.*

PER PARTE DELLA DIREZIONE

DELLA

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla compra, a partiti segreti, di ett. 1, are 25 (giorn. 3) circa boschi cedui, oltre alcune piante di roveri, posti nei territorii di Orbassano e Candiolo, di far capo per le indicazioni dalli fratelli Bogetti affittavoli della Cascina detta *Tetto Gallo*, presso Stupinigi, e per la visione delle condizioni di vendita nella Segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 mattina alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 20 del corrente dicembre, in una delle sale dell'Opera stessa, dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

DEPOSITO di magnesia vera inglese e tintura d'assenzio del Mantovani, sagou, tapioka, orzo perlato, lini di Fiandra, riste di Bologna e Carmagnola, cotoni inglesi per ricamo, nel fondaco in drogherie e coloniali di G. Renato, Donalisio e Compagnia, via della Posta, accanto al Caffè Nazionale.

AVVISO

Si désidera al primo piano, con esposizione al sole, un APPARTAMENTO mobigliato composto di un salone, di una sala da pranzo, tre camere da letto da padrone, tre o quattro da domestici, cucina ecc. ecc., con scuderia e rimessa — Rivolgersi al signor Cornelli all'albergo d'Europa.

SI APPIGIONA *pel* 1853

Grande SCUDERIA a 12 piazze, fenile, rimesse o magazzini; piazza S. Massimo, num. 4, casa Massa S. Biagio. — Dirigersi al portinaio.

NOTA

Il R. Tribunale di prima cognizione di questa città, con decreto del 25 scorso ottobre, sull'instanza del signor avvocato Giovanni Nicolej, residente in questa città, fissò l'udienza del 21 corrente pel primo incanto della casa, corte, orto e pezza altena, posti in Orbassano in pregiudicio del sig. Michele Bardo pure residente in questa città, sulla base del prezzo di L. 300 per il primo lotto e di L. 150 pel secondo lotto, e sotto le condizioni apparenti dal bando venale, autentico Mussino sostituito segretario.

Torino, il 4 dicembre 1852.

Poma sost. Garneri caus. coll.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Questa sera il concertista di violoncello signor *Alessandro Pezze*, allievo del conservatorio di musica di Milano, preceduto da bella fama, si produrrà negl'intermezzi della commedia francese.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Macbeth* — con balletto *La Déesse des bois.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *I due Sergenti.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il processo del Fischietto.*

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni eccetto il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise: alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Una famiglia sul Monte Cenisio nel* 1806. — ballo, *Almeck o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 290 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MARTEDI 7 DICEMBRE

Torino alla Stamperia di C. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nella Provincia, mediante invio di mandati postali affrancati fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	24	12
Per l'Estero	» 58	30	16

Inserzioni ordinarie, se sent. d'abbligo, 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con R. Decreto del 27 dello scorso novembre, sulla proposizione del Ministro dei lavori pubblici, ha nominato a Cavaliere dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il sig. Ludovico Bonino, ingegnere capo nel Genio Civile in Sardegna.

S. M., sulla proposta del Ministro della Pubblica Istruzione, nell'udienza del 24 novembre ultimo, ha conceduto al professore di retorica Eugenio Rezza, dietro sua domanda, un anno di riposo per motivi di famiglia.

S. M., con Decreto del 2 dicembre corrente, ha dispensato il teologo e canonico Angelo Pugioni dalla carica di R. provveditore agli studi della provincia di Cuglieri (Sardegna), ed ha nominato in surrogazione di lui a tale officio il canonico teologo Giovanni Maria Siccardi.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro dell'Interno;

Visto il messaggio del 30 ultimo scorso indirizzato dall'ufficio di presidenza della Camera dei deputati al Ministero dell'Interno per avvertirlo della vacanza del collegio elettorale di Chivasso e di quella del terzo collegio di Oristano.

Viste le leggi del 17 marzo 1848 e del 19 gennaio 1850;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il collegio elettorale di Chivasso num. 15 ed il terzo collegio di Oristano num. 202 sono convocati per il 26 del corrente mese onde procedano ad una nuova elezione.

Art. 2. Occorrendo una seconda votazione questa avrà luogo pel collegio di Oristano nel giorno 27 e per quello di Chivasso nel dì 28 dello stesso mese.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato a Torino, il 2 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 6 dicembre.*

Nella tornata d'oggi del Senato, dopo la presentazione del progetto di legge per l'approvazione di crediti supplementari ai bilanci dell'anno 1851, venne, dal senatore De Margherita, deposta sul banco della presidenza la relazione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio: la discussione sul medesimo è fissata per mercoledì 15 corrente.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi terminò la discussione del progetto di legge per la riforma dei diritti di gabella, e l'approvò con 102 voti contro 35. Discusse poscia, e approvò parimenti il progetto di legge per la costruzione di un palazzo di giustizia in Ciamberì, con 59 suffragi contro 49.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Accennammo ai giorni scorsi la nomina di una commissione coll'incarico di procurare l'aggregazione di nuovi membri alla società delle scuole tecniche. Leggiamo ora nel *Risorgimento* la seguente circolare che la Commissione ha diretto ai singoli socii:

« Il governo ed i municipii che per lo addietro si occupavano quasi esclusivamente dello insegnamento elementare o classico, cominciano da alcuni anni a riconoscere la necessità dello insegnamento perfezionale, che applicando i principii della scienza all'esercizio delle arti, dà un così potente impulso all'industria, ponendola in grado di migliorare e moltiplicare i suoi prodotti, e così di sostenere vantaggiosamente la concorrenza.

« Ma finora questo ramo importantissimo di istruzione non ricevette quello sviluppo nè ottenne quei sussidii che pure gli sarebbero a tanti titoli dovuti. Le scuole aperte dal governo, e dai municipii non bastano di gran lunga ai bisogni della popolazione industriale. È assai considerevole in Torino stessa il numero degli operai che non poterono essere inscritti nei corsi instituiti dal governo o dal comune, per sovrabbondanza di domande.

« Mossi da questa considerazione alcuni privati fin dal 1849 si associavano onde fondare a spese comuni, e mercè il concorso di obbligazioni spontanee, una scuola tecnica a favore degli artefici ed operai, che non trovassero luogo in altri instituti simili.

« La società che riesciva composta principalmente di capi d'opifici e di artieri, invocava sin da principio l'autorevole patrocinio di S. A. R. il Duca di Genova, il quale, presa cognizione del progetto di regolamento, degnavasi avvalorarlo coll'alta sua approvazione, e voleva essere ascritto nel novero dei soci.

« Il governo non indugiava a prendere esso pure in benigna considerazione la nascente società, epperò fin dal 1850 le concedeva l'uso gratuito di alcune sale nel già convento di S. Carlo, per collocarvi le scuole; il consiglio dei ministri con lettera delli 18 gennaio 1851 esprimeva la sua approvazione per la medesima; il ministro di grazia e giustizia in dispaccio delli 26 maggio 1852, accompagnava colle espressioni le più lusinghiere la conferma della concessione del locale.

« Molte parfurono in ogni ceto di persone le adesioni alla società; ma non ostante questi incoraggiamenti le sue entrate son lontane ancora dall'avere quella consistenza che pure si richiederebbe onde far fronte ai molti e gravi bisogni.

« Sinora gli onorevoli personaggi che si incaricarono dell'insegnamento, prestarono opera gratuita; ma la società non vorrebbe abusare della loro generosità, e d'altronde già si è assunto un morale impegno stabiliendo nel suo regolamento, che sulle entrate sociali preleverebbesi ogni anno una somma per gratificazioni ai professori e maestri.

« Per le scuole di fisica e di meccanica non che per quelle di disegno, richieggonsi preparazioni, macchine e stromenti che non si possono avere senza grave dispendio.

« A queste spese si aggiungono quelle di amministrazione, di cancelleria, di illuminazione che in una società numerosa, e per un istituto che conta circa centocinquanta alunni non possono non essere gravi, per quanto si procuri in ogni ramo la maggiore economia conciliabile coi bisogni del servizio.

« Unico mezzo per sopperire a queste spese ha la società il contributo delle azioni prese dai soci promotori e dai soci alunni, laonde, non fosse che per questo rispetto, la società ha grande interesse a vederne aumentato sensibilmente il numero.

« Egli è appunto a questo scopo che in adunanza del 17 scorso novembre, eleggevasi una commissione coll'incarico di avvisare ai mezzi più opportuni onde proccaciare il maggior possibile aumento di soci. Al quale intento parve alla commissione dovesse giovare anzitutto di rivolgersi allo zelo dei singoli membri della società, eccitandoli a volersi adoperare colla massima sollecitudine onde procurar nuove firme, diffondendo quanto più sappiano la nozione giusta ed esatta di questo benemerito istituto, e cercando di metterne in rilievo l'importanza e l'utilità.

« Fondata all'unico intento di soddisfare per quanto sia in lei al bisogno dell'istruzione tecnica, assistita dal patrocinio di un Principe generoso, encomiata ed approvata dalla pubblica autorità, la società per l'insegnamento tecnico ben mostra di riunire tutti i requisiti che valgano a conciliare le simpatie e l'appoggio efficace di quanti sanno apprezzare la necessità di aver artefici ed operai bene istrutti, se vogliono avere fiorenti le industrie ed i commerci.

« D'altra parte la tenuità del contributo (2 lire al momento dell'ammessione, e L. 6 all'anno per ciascuna azione, oppure un'oblazione per una volta tanto di lire 50 almeno) apre alle persone di tutti i ceti la via a venire in soccorso a tal una istituzione la quale nei felici risultamenti che ha già dato finora, somministra un pegno sicuro dei frutti vieniaggiori che promette per l'avvenire.

« Laonde la commissione nutre ferma speranza che vorrà la S. V., aderendo alla preghiera che gliene vien fatta, occuparsi con tutto l'impegno onde aumentare il numero dei membri della società, al qual uopo ella non avrà che a procurare la firma sulla colonna qui retro stampata delle persone che avrà persuase a contribuire a quest'opera di sociale perfezionamento, la quale se duri il favore che ha sinqui assistita, potrà contribuire in modo così efficace ai progressi dell'industria nazionale, e per essi alla prosperità generale dello Stato.

Torino, 2 dicembre 1852.

I membri componenti la Commissione:

Boglione Gioachino — Boggio avv. coll. Pier Carlo — Bollati Domenico — Cav. Capello Moncalvo Gabriele — Ceva Giuseppe — Riboli dottore Timoteo.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo:

Sulla proposta del relatore del bilancio signor avvocato Luigi Tegas, primo consigliere delegato della provincia di Pinerolo, il consiglio deliberò di concorrere per L. 100 all'erezione del monumento Gioberti.

— Abbiamo veduto in una relazione del sig. intendente Mathieu alcune note statistiche pella divisione di Cuneo da cui riepiloghiamo le seguenti:

Ha una superficie di chilometri quadrati 7021, nelle quattro provincie di Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo, ed una popolazione pel censo del 1848 di abitanti 600,695; tributo regio lire 4,865,882; personale e mobiliare 419,700; imposte provinciali 740,000.

Spendono per la pubblica istruzione i comuni pei maestri lire 187,279; per le maestre 53,305; le opere pie pei maestri 29,140, per le maestre 14,850, oltre a lire 800 stanziate dai comuni per attivare scuole mancanti, sicchè i comuni spendono lire 221,384, le opere pie 43,970, in tutto 265,354. Questa somma ha per fondamento una rendita comunitativa di lire 4,195,798 ed una spesa di 1,506,172, un'imposta locale di 347,175, oltre ad un sussidio di lire 340 dal Governo per le scuole d'Alba e di Cuneo. Quattro soli comuni sono senza scuole maschili (dei 261 di tutta la divisione) novantanove senza le femminili.

La beneficenza pubblica ha da 343 istituti, una rendita di lire 1,575,251, di cui 775,880 da fondi, 44,110 da prodotti in natura, 3,566 da tagli di boschi, 127,294 da rendite del debito pubblico, 320,863 da interessi di capitali e censi, 35,149 da prodotti di spezierie e locazioni, 66,569 da rimborsi. Le spese di amministrazione salgono a 123,657 69. Le elemosine di danaro, vesti e vitto 172,586 lire date a domicilio, 307,545 date colle cure negli spedali e nei ricoveri; i medicinali e le cure costano 168,639, le lingerie 54,848, le doti e le pensioni per arti e mestieri 75,885, altri sussidii 25,787, in tutto agli indigenti lire 885,299 69; il resto, carichi. Al 1° gennaio 1850 erano indigenti 788, ricevuti nell'anno 9100, morti 1053, licenziati 8095; al 1° gennaio 1851 restavano 740; giornate di benefizio 294,612.

Nella pubblica beneficenza non sono contati i fondi giranti di dodici monti di pietà, i quali al 1° gennaio 1851 consistevano in lire 477,619 79.

Contro questi dati d'istruzione e di beneficenza ci fu partecipata la seguente nota criminale pel sessennio 1849-1850 avvertendo per ordinario che i secondi semestri abbondano maggiormente dei primi nei delitti, e che il secondo triennio soverchia il primo. Parricidii 3, infanticidii 25, omicidii proditorii 48, in rissa 50; suicidii tentati 6, perpetrati 30; stupri tentati 2, perpetrati 14; risse con offese verbali 33, con percosse 37, con ferite 275; aggressioni a domicilio tentate 5, perpetrate 20; aggressioni semplici 22, con depredazione 512, con sevizie 11.

Appendice

INCHIOSTRI.

CHIMICA APPLICATA.

Degl'inchiostri in genere — diverse nature di essi a seconda degli usi — colori diversi — inchiostri simpatici — preparazione domestica dell'inchiostro comune — polvere per l'inchiostro estemporaneo — inchiostro azzurro: nuova preparazione — inchiostro verde — inchiostro rosso — Inchiostri da stampa; loro perfezionamento.

Quantunque l'uso degli inchiostri sia antico da secoli, ed ora si estendesse a tale larghezza, per gli scritti a mano e le stampe, che mai fu la maggiore, tuttavolta l'arte di prepararli non salì al massimo grado di perfezione, e spessevolte accade di procacciarsi un inchiostro a grande prezzo, suggellato in bell'ampolla, con cartolina a ghirigori, che non appena si metta a prova, o ammuffisce o si rappiglia in gelatina mentre si scolora, o rode le penne, si sparpaglia nella carta, ecc. ecc.

Torino ha fama di fabbricare inchiostri di ottima qualità; fama che risponde al fatto parecchie volte, ed in altre gli si contrappone pienamente. I fabbricatori di credito maggiore si tengono con segreto il modo della preparazione; e quando li diano genuini c'è da contentarsene; ma sorgono altri a tentare la concorrenza, e meno abili, meno sperimentati, camminano a tentone, fanno certe loro miscee che hanno buona apparenza e mala riuscita, vendono a mercato migliore, diffondono più ampiamente per questa ragione la loro merce, e gli acquirenti, senza accorgersene, rimangono corbellati, e perdono fede nel credito degl'inchiostri torinesi. Frattanto, sminuendo la vendita ai fabbricatori più riputati, costoro sono costretti affine di accrescere lo smercio, di cedere i loro inchiostri a patti più bassi, e poichè non si contentano dell'utile minore, trascurano ed anche mutano i processi di preparazione, acciò loro costino meno.

Qualunque notizia che si dia sul modo perfezionato, e su qualche indicazione novella di prepararli, deve adunque tornare gradita, e però ci siamo curati di raccogliere le notizie più recenti intorno ai medesimi in questa *Appendice*.

Gl'inchiostri sono di natura diversa a seconda dell'uso diverso a cui deggiono prestarsi. Per la stampa, la litografia, il disegno, l'inchiostro trae il nero dal carbone, ridotto in forma di polvere impalpabile, macinato ed impastato con sostanze pinguedinose.

L'inchiostro da stampa è perciò resistente alla corrosione degli agenti chimici, de' quali nessuno vale a levare il colore, perchè nessuno ha qualità di sciogliere la materia carbonosa. L'indelebilità dell'inchiostro da stampa appartiene eziandio a quello della China per la ragione medesima. Si tentò di preparare inchiostri neri, indelebili, senza l'uso del carbone, e vi si riuscì adoperando il *nero di seppia*, sostanza, la quale, quantunque composta di varii principii, nondimeno non teme nè di solventi chimici nè di preparati che la facciano facilmente sbiadire.

L'inchiostro comune da scrivere si colora da un composto di ferro e di acido gallico; materia che esiste in abbondanza nelle noci di galla ed in varie foglie e corteccie di piante, fornite di sapore astringente. Il nero, in questo caso, appartiene in proprio al composto tanto del ferro quanto della materia vegetabile; onde se si ponga in opera qualche mezzo da cui l'unione loro sia distrutta, il colore scompare inevitabilmente, e la carta s'imbianca, od al più rimane macchiata di giallo. Gli acidi, gli alcali, il cloro, l'acqua ossigenata guastano la scrittura dell'inchiostro comune: e poichè nacquero casi gravissimi in cui frodolentemente si cancellarono documenti importanti, e parole, affine di sostituirne altre che si acconciassero alla falsità, però si fecero questioni se in certi scritti non convenisse oramai usare inchiostro indelebile, e rendere così impossibile la falsificazione.

Non sempre gl'inchiostri sono neri; havvene de' rossi, degli azzurri, e si può prepararne de' violacei, dei verdi, dei gialli, a piacere, valendosi di una materia colorante, che possa sciogliersi nell'acqua, od almeno incorporarvisi col mezzo di qualche sostanza gommosa, si da rimanervi sospesa e distribuita uniformemente come se fossevi disciolta. A seconda della natura della materia colorante, tali inchiostri, mostrano resistenza o cedono facilmente agli agenti chimici con cui si vogliano cancellare.

Altri inchiostri portano il nome di *simpatici*: appellansi tali, perchè, non visibili sulla carta, appaiono fuori allorchè si bagni questa con sostanze che abbiano simpatia per i medesimi. Cogli ingredienti medesimi dell'inchiostro comune può farsene uno dei simpatici. Si scriva con soluzione di solfato di ferro e quando sia asciutta la carta si tuffi in una soluzione debole di noce di galla: le lettere usciranno fuori incontanente. Se in cambio dell'infusione di galla, si sperimenti con soluzione di prussiato giallo di potassa, le lettere si mostreranno eziandio, ma non più nere, bensì azzurre.

Puossi avere eziandio un inchiostro simpatico che si manifesti coll'opera del semplice scaldamento. Scrivendo con sugo di limone sulla carta bianca, e poscia scaldando sopra un bragiere, si scoprono le lettere in colore giallognolo. Scrivendo con soluzione di cloruro di cobalto misto ed un po' di niccolo e di ferro, e scaldando, le lettere si palesano colorate di bellissimo verde.

www.internetculturale.it

con assassinio 6; furti semplici 87, qualificati 309, in luoghi sacri 29, per abigeato 32; incendii delittuosi tentati 2, perpetrati 58, con omicidio 3. In tutto crimini e delitti 1586. L'anno 1845 n' ebbe soli 118, i tre successivi dai 130 ai 201; il 1849 n'ebbe 383, il 1850 crebbe a 494. Nel primo semestre del 1851 la cifra fu di 248. Gli accrescimenti dei due anni ultimi furono nelle risse con ferite, nelle aggressioni con depredazione, nei furti qualificati; il semestre del 1851 mantenne alte le cifre nella prima e nell' ultima di queste tre categorie, diminuì la seconda anche più che non era negli anni 1846-47-48.

SARDEGNA. — Il collegio nazionale di Sassari venne aperto solennemente nel giorno 27 novembre. Intervennero molte persone tra le autorità civili, ecclesiastiche e militari. L' ispettore signor prof. Pasquale vi lesse un accurato discorso, ove toccò della storia dell'insegnamento, soggiugnendo quanto i buoni lumi abbiano rinvigorito la scienza.

NECROLOGIA. — La morte di GIUSEPPE BARBIERI essendo una perdita veramente italiana riportiamo un cenno necrologico esteso dal chiarissimo signor conte Andrea Cittadella Vigodarzere, che ci venne gentilmente comunicato.

« Per tutta l'Italia avrà un eco doloroso l'annunzio, che il professore Abbate Giuseppe Barbieri morì. L'immedicabile progresso di un'apoplessia combattuta lungamente dall' arte salutare spegneva nella scorsa notte la sua vita quasi ottuagenaria.

Meritò rinomanza come dotto filosofo, elegante verseggiatore forbito prosatore ed ornato, utile maestro di letteratura, e sopratutto come banditore della divina parola.

Egli entrò e starà nel novero breve degli illustri Oratori sacri italiani per bella accordanza di pregi, che rare volte si trovano consertati in un sol uomo. Potenza d'intelletto con bontà di cuore; rapidità di pensiero con quiete di raziocinio; abbondanza d'imag nazione con freno di logica; vivacità di sentimenti e dolcezza, studi pertinaci e sperienza del mondo; spirito libero e fede; nobiltà, significanza di fisionomia, voce armoniosa, e perizia somma nel declamare; tutto ciò doveva destare quel necessario effetto, quell' entusiasmo che lo circondava sul pergamo. Portò nella predicazione argomenti non prima trattati; e li svolse in forma inusitata, temperando le verità più inflessibili colle miti consolazioni succhiate alla santa speranza dell' Amore infinito. La sua parola s'inaspriva si talvolta nei terrori delle buie coscienze e scendeva agli abissi dell'eterno castigo, ma s' addolciva più spesso nelle lagrime del pentimento, pietosamente irradiate dal perdono di Dio.

Come poeta si mostrò agile nel genere lirico, industre nel didascalico, arguto nel satirico; destro a più forme di composizione, pieghevole a metri diversi.

Segretario della rinomata Accademia di Padova, compose un libro di Relazioni ricche di lettere, e risplendenti di luce raccolta dalle scientifiche discipline.

Fu nella cattedra nutrice alle menti per lungo tempo e con fervida cura: molti gli allievi; e tutti impararono per lo meno ad amare il maestro e lo studio. Tornato da quattro anni alla padovana Università, la ornava di un come rivetito da tutta Italia.

Altre doti di lui, quelle cioè di cui si fa rivelatrice la convivenza conobbero appieno solamente gli amici. Ricorderanno essi l'affettuosa effusione dell' animo; la schietta sincerità; la compassione pronta nella voce, sull' occhio, nei fatti; un desiderio del vero bene, che trascorreva all' impazienza; un'avversione al male, che s'infiammava di sdegno, e diventava talora veemente censura; proibità immacolata e rettitudine tanta da parere quasi semplicità; sentimento della cristiana religione profondo, intimo, tenero; nelle abitudini del vivere ordine e parsimonia; nei modi compostezza e riserbo congiunti all'agevolezza e alla benvoglienza; nel discorso naturalezza, giovialità, alacrità; e in tutto lui insieme un'attrattiva potente, quale proviene dalla dottrina senza pretensione, dalla gloria senza orgogli, dalla bontà non cieca, non frale, ma illuminata dall' ingegno e avvigorita dalla virtù.

Il progrediente guasto della salute il concomitante affievolimento dello spirito non ci lasciavano da più di un anno in lui che una pallida simiglianza e quasi solo una reliquia di lui medesimo. Ma quanti lo appressarono innanzi alla infirma decrepitezza riconosceranno questo abozzo de' suoi lineamenti morali conforme alla cara memoria che servano in cuore di tanto uomo pel quale la morte lascia aperta la bocca alla fama, e la chiude all'invidia. »

Padova 10 novembre 1852.

Le ultime modificazioni fatte dal governo di S. M. siciliana con decreto del 2 novembre 1852, all' art. 19 del regolamento sollo del principe Luciano Murat, il principe Luigi Luciano Bonaparte e il principe Pietro Bonaparte.

Alla sera, il senato, il corpo legislativo, il consiglio di Stato, la corte di cassazione, la corte dei conti, la corte imperiale di Parigi, il tribunale di prima istanza, l' Istituto, il prefetto della Senna, il consiglio generale del dipartimento della Senna, e i *maires* di Parigi erano riuniti nella sala dei marescialli, nella sala del trono e nella gran galleria. Verso le 8 e mezzo, l' imperatore, preceduto da tutta la sua casa e accompagnato dal principe Girolamo, dal principe Napoleone Bonaparte, dal principe Luciano Murat, dal principe Camerata Baciocchi e da tutti i suoi ministri, fece il giro delle sale fermandosi sovente per intertenersi con membri dei grandi Corpi dello Stato.

Verso le 9 e mezzo, Abd-el-Kader, co' due feleli suoi compagni, passò per varie gallerie. Egli fu l'obbietto d'una curiosità viva e simpatica. La maggior parte dei generali d'Africa sono venuti a stringergli la mano. Abd-el-Kader rispondeva a queste dimostrazioni di amicizia con un sorriso grazioso e mettendo la mano sul cuore.

S. M. rientrò alle 9 e mezzo ne' suoi appartamenti.

— La *Patrie* ha oggi un articolo che termina colle parole seguenti:

Ristaurando l' impero, noi prendemmo rimpetto alla posterità l' impegno solenne di fare della Francia, sotto la condotta del capo amato che ci governa, una nazione prospera, potente e felice tra tutte. È d'uopo che queste promesse, le quali sono in tutti i cuori, e rispondono a tutti i bisogni della moderna società, si avverino magnificamente.

Quale splendido avvenire si apre fin da oggi all'espansione del nostro genio nazionale! Onorati e rispettati all' estero, noi abbiamo un potere forte che ci protegge, un nome immortale che risplende sull' intera nazione; abbiamo acquistato nella persona di Napoleone III la sicurezza, la fiducia, la stabilità. Camminiamo adunque di passo fermo verso i grandi destini che la Provvidenza ci riserbò; procuriamo di attuare tutti i progressi morali e intellettuali, tutti i miglioramenti, tutti i perfezionamenti materiali. Dopo avere spaventata l' Europa co' nostri sconvolgimenti, otteniamo la sua ammirazione collo spettacolo ad essa offerto della nostra unione, della nostra operosità nel bene, della nostra prosperità, delle nostre istituzioni fondate sopra basi inconcusse, di tutto ciò insomma che fa la grandezza dei popoli moderni. Ecco lo scopo che indica l' impero, e che sol esso è chiamato a conseguire.

La prima parte del 19° secolo fu dominata dall' impero guerresco; la seconda, ne abbiamo il convincimento, sarà dominata dall'impero pacifico. Il 19° secolo avrà un nome particolare nella storia; essi lo chiamerà il secolo imperiale!

— A cominciar da ieri i teatri hanno ripreso le denominazioni che portavano sotto l' impero. L'*Opera* si chiama *Accademia imperiale di musica*, l'*Opera-comique* è detto ora *Teatro imperiale dell'Opera-comique*; i soci del Teatro Francese si chiamano *Compagnia comica ordinaria di S. M. l' imperatore*.

— Due carabinieri a cavallo e colla sciabola nuda sono collocati in fazione davanti all'arco del Carrousel.

SPAGNA

MADRID, 28 *novembre*. La *Gazzetta di Madrid* del 28 pubblica il regio decreto seguente:

« Prendendo in considerazione che i crediti assegnati a varii capitoli del bilancio del ministero della guerra del presente anno, sono insufficienti a sopperire alle obbligazioni già contratte e a quelle che lo saranno per conto di questi medesimi capitali, in conformità a quanto mi è stato esposto dal presidente del consiglio dei ministri, d'accordo coi membri di esso consiglio, io decreto ciò che segue:

Art. 1. È accordato al ministro della guerra un credito di 7 milioni di reali per supplemento a varii capitali del bilancio di questo ministero.

Art. 2. Il governo renderà conto di questo provvedimento alle *cortes*.

Dato al palazzo, ecc. »

— Un disastro è seguito stamane sulla ferrovia da Madrid ad Aranjuez. Si avrebbe a deplorare la perdita di molte persone. Si dice che uno dei vagoni sia uscito dalle rotaie. Del resto, mancano i dettagli del fatto.

INGHILTERRA

LONDRA, 2 *dicembre*. *Camera de' comuni*. — *Seduta del* 2 *dicembre*.

La seduta è aperta a quattro ore.

Il cancelliere dello scacchiere sembra affatto guarito della sua indisposizione.

In questi casi la formazione del colore deriva da ciò, che il calore apporta un mutamento nella sostanza del liquido col quale si scrisse, ma non altera per un minimo la carta.

Le difficoltà di trovare buoni inchiostri neri può consigliare a fabbricarseli da sè, operazione non difficile; caso nel quale giova sempre di trovare buona gomma arabica e buona galla, non guardando a risparmio di spese, purchè l'una e l'altra siano di qualità sopraffina. Kopp consiglia a tal uopo, per coloro che ne adoprano in copia, di valersi del metodo seguente:

Prendansi 50 grammi di noce di galla bionda, tritata grossamente, e si facciano macerare per quattro o cinque giorni (a freddo) dentro un litro di acqua potabile; passato questo tempo si feltri il liquido per pannolana (calicot) adagiato in un imbuto che mette capo nel collo di un fiasco di *grès* della contenenza di un litro. Il fiasco deve avere al fondo un traforo che si tiene chiuso con piccola cannella di legno, e che vuol essere unto con un po' di grasso per precauzione. Si raccolgano i quattro quinti del litro di acqua che si trasformò in infusione di galla e si mescano con un liquido formato da un bicchier d'acqua, (208 grammi) in cui si fecero sciogliere 10 grammi di gomma arabica, 15 grammi di solfato di ferro, e 5 grammi di allume di rocca. L'inchiostro ottenuto così, a detta dell'autore, sarebbe eccellente, e può essere posto in uso 24 ore dacchè fu preparato. Giova di mescerlo nel frattempo due o tre volte.

Consiglia, per conservare la parte di galla che resta non messa in opera, di chiuderla in bottiglia, in cui si versano alcune goccie di olio d'olivo. Il residuo della prima operazione coll'acqua di cui la noce rimase inzuppata, unito con altri 30 grammi di galla fresca, può fornire infusione sufficiente per comporre un altro litro d'inchiostro, mescendola con soluzione di gomma arabica, solfato di ferro ed allume di rocca preparata come si disse di sopra.

Kopp medesimo insegna a predisporsi una polvere acconcia a fabbricare estemporaneamente l' inchiostro da scrivere. Si tengano le proporzioni trascritte di sopra, si facciano ridurre le quattro sostanze in polvere impalpabile, e si mescolino con istretta intimità; se ne formino venti cartoline, ciascuna delle quali può comporre immediatamente tanto d'inchiostro quanto se ne conterrebbe in una tazza da caffè. A tale effetto si stempera una cartolina in una tazza di acqua bollente, agitando con fuscello di legno. Freddato il liquido fino a tiepidezza, si verserà in piccola bottiglia. Kopp raccomanda la preferenza ai calamai di vetro e di porcellana, e biasima l'uso di quelli di metallo.

Ohme si occupò degl' inchiostri colorati, e propone tre ricette: una per l'azzurro, la seconda per il verde, la terza per il rosso.

Circa all'azzurro, dopo di avere notato ciò che osservarono molti altri, non essere l'inchiostro preparato coll'azzurro di Prussia sciolto nell'acido ossalico, il più raccomandevole, perchè rode le penne di acciaio e si scompone nell'atto in cui si scrive, propone di apparecchiarne uno cogl'ingredienti seguenti:

Si diluiscano 4 grammi di percloruro di ferro (*liquor ferri* della farmacopea prussiana) in 250 grammi di acqua stillata, e si sciolgano in altra parte 15 grammi di ferrocianuro di potassio in altri 50 grammi di acqua stillata. Si mescolino i liquidi agitando di continuo; ne uscirà una posatura azzurra che, messa sopra feltro, sgocciata interamente e lavata finchè sia umida, con acqua stillata, dapprima darà un liquido giallo che si farà verde, poi di bell'azzurro; a questo punto si cessa di lavare. Si rompe il feltro, si fa cadere la poltiglia in tanto di acqua, che componga in tutto 750 grammi di liquido. L'azzurro vi si stempera perfettamente.

Ci sia lecito notare di passaggio che fino nel 1846 fu insegnata la preparazione di somigliante inchiostro al tipografo Carlo Vincenzi di Modena, il quale fin d'allora ne fa pubblico smercio.

Per l' inchiostro verde, Ohme consiglia a macinare 4 grammi di gomma gotta che si aggiunge a poco per volta a 50 grammi dell' inchiostro già descritto: di tal maniera riesce del colore desiderato. È di avviso che la gomma arabica non giovi alla bontà di questi inchiostri.

Per l' inchiostro rosso insegna a prendere 24 grammi di cocciniglia polverizzata, 48 grammi di carbonato di potassa purificato, e 500 grammi di acqua stillata, facendo macerare le materie per due giorni in bacinella di porcellana. Al macerato vogliosi aggiungere 450 grammi di cremore di tartaro purgato e 12 grammi di allume: poi si scalda tanto che non si sprigioni più acido carbonico: si feltra per carta e si lava la parte insolubile rimasta sul feltro, con 48 grammi di acqua stillata. All' inchiostro così preparato si uniscono 48 grammi di alcoole, il quale ne impedisce l' ammuffamento. Scorso un certo tempo vi si può introdurre la gomma arabica (25 grammi per 500).

Clough ha studiato, in cambio degli inchiostri da scrivere, il perfezionamento di quelli da stampa. Egli sostituisce all'olio di lino cotto od alla vernice, un altro liquido che modifica i processi di preparazione e li rende meno pericolosi e fastidiosi. Esso adopera l'olio di resina, cioè il misto delle essenze che si raccolgono nella distillazione secca della resina di pino. Ora trovasi facilmente quest'olio in commercio ed anche a buon prezzo. L'autore osserva che l' inchiostro da stampa, col mezzo della suggerita modificazione, diventa meno costoso, ed acquista tale bontà che si può con esso imprimere agevolmente stampe eleganti, dilicatissime e di colori finissimi. F.

Il sig. Phillimore. Domanderò al segretario di Stato dell'interno se il governo intenda proporre qualche provvedimento inteso a riunire in un codice le leggi inglesi.

Il sig. Walpole risponde negativamente.

Il sig. Phillimore annunzia che dopo le vacanze natalizie proporrà sia compilato in proposito un indirizzo a S. M.

Il sig. Hume chiede al cancelliere dello scacchiere se il governo di S. M. abbia il progetto di presentare un provvedimento qualunque, avente per iscopo di estendere le franchigie elettorali, proteggere quelli che votano e ad aggiugliare il numero degli elettori con quello dei rappresentanti.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che allorchè il governo avrà l'intenzione di fare una proposta in materia di riforma parlamentare, ne darà avviso in tempo utile. Sarebbe un mancar di rispetto verso il paese e la Camera, se un tale avviso osse dato in risposta alla dimanda fatta dal sig. Hume.

Dopo una discussione relativa alla corrispondenza dal febbraio 1852 in poi tra sir John Pakington, ministro delle colonie, e sir Henry Ward, lord alto commissario delle isole Jonie, discussione che non ha alcun seguito, la seduta è sciolta alcuni minuti prima delle 6 ore.

— Il *Morning-Post* annunzia che il 1° dicembre fu tenuto un consiglio di gabinetto che durò due ore.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Ieri è stato tenuto, al London caffee house, il *meeting* generale annuo degli amici e patroni della società di beneficenza stabilita in favore degl'indigenti della città di Londra.

L'alderman Wilson occupava il seggio di presidente. Il segretario lesse la relazione che fa conoscere che da lunghi anni in poi la società ha provveduto di carbone migliaia di famiglie, durante la stagione invernale.

L'inverno ultimo, la società non fornì meno di 25,925 quintali di carbone a famiglie povere, al modico prezzo di sei pence (60 centesimi) il quintale; il che fa un aumento di 2,832 quintali sulla distribuzione dell'anno precedente. Mediante importanti modificazioni, questa opera di beneficenza ha potuto fare in modo, che i poveri ricevano senza alcuna spesa le forniture di carbone, che vengono loro fatte a domicilio nella circoscrizione della città.

Sono state rilasciate ai soscrittori della società carte in molto maggior numero che gli anni trascorsi. Dall'esposto finanziario risulta che le rendite dell'anno ammontarono a 1,836 l. sterline (45,950 fr.) e le spese a 1,654 l. st. Restano tra le mani del tesoriere l. sterl. 84. La relazione è stata adottata ad unanimità. Gl'impiegati del 1854 sono stati rieletti, e sono stati votati rendimenti di grazie al presidente.

AMERICA

California. Le notizie di quella regione sono del 15 ottobre.

Nella città di S. Francisco si vanno continuando e stabilendo sempre nuove intraprese, tanto che, per poco che quell'operosità maravigliosa continui, S. Francisco in poco tempo salirà all'altezza delle capitali più rinomate pel loro incivilimento.

Si stava costruendo un teatro per opera d'un signor A. Talloi, francese, e già una compagnia della stessa nazione era pronta a prenderne possesso. Inoltre scavavansi dei condotti, e si costruivano dei *docks* mobili; in una parola, regnava in tutta la città una prodigiosa attività, e parimente di giorno in giorno pareva fondarsi la sicurezza più perfetta.

— Il piroscafo la *California* ha recato 160 valigie o pacchi dall' amministrazione delle poste, contenenti 70,000 lettere e 60,000 giornali.

— Dal 1° gennaio al 28 settembre dell' anno corrente, sono giunti 55,816 passeggieri per mare a S. Francisco. Fra questi erano 3,953 donne e 4,565 ragazzi : 19,958 vennero per la via di Panama, e 6,034 per quella di S. Juan del sud.

Le partenze nello stesso spazio di tempo sono state di 15,005 persone, fra le quali circa 250 donne. Però gli arrivati superano i partiti d'un numero di 30,000 persone.

Fra non molto sarà in esercizio una linea d'*omnibus* nella città di S. Francisco. Sperasi da ciò che il prezzo esorbitante delle carrozze d'affitto ribasserà non poco.

Un importante cambiamento s'è operato nel trasporto della valigia inglese lungo l'istmo; e adesso i piroscafi toccano Aspinwall e non più Chagres. Questa disposizione porta che la valigia arriva a Panama in due giorni, di 5 ovvero 6 che metteavi prima.

Il clipper *Cathfinder* è partito il 3 ottobre da *S*. Francisco per la China con 12 passeggieri di prima e 100 di seconda classe.

Il viaggio del *Pathfinder* è il primo d'inaugurazione della linea orientale stabilito fra San Francisco e la China, e farà certo epoca negli annali della California. È un primo passo verso lo stabilimento d'un regolare servizio di piroscafi, ed è cosa agevole il credere che fra poco una vera flotta di vapori porrà in comunicazione San Francisco colla China. Non è lontano il giorno che, mediante la grande ferrovia tra l'Atlantico e il Pacifico in coincidenza con una doppia linea di piroscafi, in poche settimane si potrà andare da un capo all'altro del globo.

Il *Pathfinder* sarà seguito dal clipper *Fanny Major* che partirà il 6 ottobre.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—Interno. —*Torino, 7 dicembre*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 6 dicembre 1852.

Aperta la seduta, il Sindaco porge lettura di una proposta dei consiglieri Trombotto, Bertini, Giordano, Tasca, Borella, Cantù e Maffoni, i quali, convinti che non sia possibile alcun sostanziale miglioramento nè morale nè fisico della classe indigente, se non si provvede anzitutto al risanamento delle sue abitazioni, invitano il Consiglio comunale a voler nominare nel suo seno una commissione la quale, previa un'inchiesta sulle abitazioni anzidette, studii i mezzi più attuabili per migliorarne le condizioni, e veda se l'instituzione di *case d'operai*, quali furono poste in opera in altri paesi, non sarebbe per avventura il più acconcio ad ottenere lo scopo, e ne riferisca al Consiglio nella prossima tornata di primavera.

Successivamente dovendosi surrogare nel Consiglio delegato i consiglieri Cottin e Signoretti, il Consiglio nomina a quest' uffizio i signori Tasca e Baricco, e siccome colla nomina del consigliere Baricco a consigliere delegato ordinario rendevasi vacante il posto di un consigliere supplente, il Consiglio nominò il cav. Dupré.

Nella seduta precedente il Consiglio aveva già approvato lo stanziamento di L. 50,000 per lo stabilimento del nuovo corpo di musica della guardia nazionale, cioè L. 28,740 economia risultante dal risparmio che si fa di un secondo tamburino per ogni compagnia, e L. 21,000 circa di nuovo assegnamento, per tener conto delle soscrizioni volontarie dei militi che cessano; in questa seduta furono approvati tutti gli articoli del regolamento, salvo a mettere in deliberazione il complesso del detto regolamento nella seduta prossima.

L'Incaricato d'affari di S. M. cattolica ci prega d'inserire il seguente avviso :

Il governo di S. M. cattolica desiderando presentare al più presto all'esame ed alla approvazione delle Cortes la legge della quale si tratta nell'art. 25 di quella del 1 agosto 1851 sul regolamento del debito dello Stato, e volendo riunire a tale scopo le informazioni necessarie, ha deciso che un appello generale sia fatto a tutte le corporazioni e a tutti gl'individui che posseggono ci editi procedenti da officii (*oficios*) e diritti alienati, o altri della medesima natura, i quali non siano stati ancora riconosciuti, affinchè essi abbiano a presentare i loro richiami, coi documenti giustificativi, a Madrid, nel tempo d'un anno, se i reclamanti si trovino in paesi esteri, recandosi eglino stessi a Madrid, o facendovisi rappresentare da procuratori speciali, senza pregiudizio tuttavolta delle regole che potranno essere determinate per avverare la legittimità dei debiti reclamati. Una legge, alla quale resteranno soggetti quelli che nel tempo sopraindicato non facessero valere i loro diritti, statuirà ulteriormente sulla scadenza e la prescrizione de' loro crediti.

Montenegro. Leggesi nella *Triester Zeitung* :

Il piroscafo del Lloyd, giunto dalla Dalmazia, ci recò la seguente importante notizia dal Montenegro : I turchi della limitrofa provincia d'Albania avevano assalito alcuni luoghi del Montenegro e portate via le loro greggi. Per difendersi, il principe mosse alla testa di un numeroso esercito contro i turchi, li respinse nel loro territorio fino alla distanza di 10 miglia italiane, e s'impossessò delle fortezze di Spus e Zabiak. Finalmente nella grossa Borgata di Podgorizza si venne ad un'aperta battaglia, il cui esito non era peranco noto alla partenza del piroscafo da Cattaro. Sapevasi soltanto che i montenegrini avevano mandato nei loro villaggi alcune centinaia di teste di turchi quali trofei. A Cattaro giunse un delegato montenegrino onde cambiare 10,000 zecchini in lire austriache per distribuirle fra i combattenti. In seguito a questi disordini erano pure oltremodo limitati gli arrivi di merci dal Montenegro nei bazar di Cattaro.

Francia. *Parigi, 4 dicembre*. Il *Moniteur* pubblica varie nomine nelle corti imperiali, nei tribunali civili e nella marina.

— In occasione del ristabilimento dell' impero, l'ambasciatore turco Vely-bascià ha riunito ad un banchetto il numeroso personale della sua legazione.

— Gli spedali *Hôtel-Dieu* e *Val-de-Grace* sono stati illuminati iersera, a domanda dei malati, per festeggiare la commovente visita che loro era stata fatta dall' imperatore nel mattino del giorno stesso.

— Sul rapporto del ministro della pubblica istruzione, è istituita al Conservatorio di Arti e Mestieri una cattedra di zoologia applicata all' agricoltura.

— Leggesi nel *Moniteur* :

Una perquisizione domiciliare è stata fatta presso il vescovo di Luçon in seguito all'arresto del sig. Brodu, gerente dell'*Esperance du Peuple*, che aveva distribuito proteste del partito legittimista contro l'impero. Le soprascritte delle lettere già distribuite o che il sig. Brodu aveva ancora indosso, parevano essere dello stesso carattere, e sembrava che fossero state poste nello stesso luogo. Di più, nell'istante del suo arresto, il signor Brodu era latore d'una lettera indirizzata al sig. Emerando di La Rochette, nella quale se ne trovava un'altra con questa sola inscrizione : *Al re*. Ora, questa lettera che porta il sigillo del vescovato, è interamente di pugno del vescovo di Luçon. Eccone il tenore :

Luçon, 10 *novembre* 1852.

« Sire,

« Noi non cessiamo di pregare il Signore, affinchè si degni porre un termine ai mali della Francia e ci renda la pace.

« Quando noi gettammo, or fa 18 mesi, le fondamenta d' un magnifico collegio cattolico vandeese, io volli informarne la Maestà Vostra; spero che la lettera ch' io mi presi la libertà di scriverle sia giunta alle sue mani.

« La mia diocesi è ammirabile per generosità e sacrifizii; essa ha compreso che la società perirebbe se non si rimediasse al male dell'educazione. Il nostro bel collegio si è eretto; e si sta a quest'ora terminando il tetto.

» Voi sentirete questa notizia, o Sire, con gran soddisfazione, e stimerete forse conveniente di dare a questo stabilimento una prova che la buona e fedele Vandea merita dalla vostra reale approvazione.

« Io sono con profondo rispetto, o Sire, di Vostra Maestà l'umilissimo ed obbedientissimo servo e fedel suddito

Giacomo Maria Giuseppe
vescovo di Luçon. »

Solamente dopo che la giustizia raccolse tutte le indicazioni atte ad illuminarla, e dopo l'apertura fatta dal giudice d'istruzione della lettera del vescovo di Luçon, la perquisizione ebbe effetto in casa del prelato. Questa disposizione si compiè regolarmente, e il governo può rendere la testimonianza ai magistrati che ebbero l'incarico di eseguirla, che essi si sono condotti con tutta la delicatezza che richiedevasi dalla loro missione.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 5 *dicembre* 1852.

Per decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi, il sig. di Morny è nominato gran-croce della Legion d'Onore. Questa distinzione è una testimonianza particolare della gratitudine dell' imperatore.

È concessa amnistia per delitti commessi da marinai e da tutti gli altri uomini delle truppe di mare.

Belgio. *Bruxelles*, 5 *dicembre*. La Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, ha continuato la discussione della legge intesa a reprimere le offese contro i capi dei governi esteri.

Il sig. Orts parla contro il progetto di legge. Non intende respingerne il principio : egli comprende benissimo che l' oltraggio non deve essere impunito; ma biasima molte disposizioni del progetto : sovratutto l' interdizione dei diritti civili e l'obbligo imposto al governo belgico di promuovere l'accusa alla prima richiesta dell'inviato della potenza estera. L'oratore vorrebbe inoltre che la legge proclamasse il principio della reciprocità.

Il sig. Faider, ministro della giustizia, risponde al preopinante, cui accusa di aver supposto un'assurda applicazione della legge: questa non toglie in alcuna guisa, ai cittadini belgi il diritto di confutare gli atti dei governi esteri. Riguardo alla pena dell'interdizione, essa fu introdotta nella legge, per analogia col delitto della calunnia, preveduto dal codice penale. Del resto, questa pena non dovrà infliggersi mai, fuorchè nel caso di recidiva, lasciando al giudice la facoltà di pronunziarla.

Quanto alla reciprocità, il ministero consultò le legislazioni estere; e vide che tutte contengono la punizione delle grida e minaccie, che un emendamento ha cancellato dalla presente legge.

Riguardo all'accusa, il ministro osserva che la disposizione di legge per cui la querela deve rimettersi al governo belgico, il quale solo la trasmette al tribunale competente, tende appunto a tutelare la dignità e l'indipendenza del governo, guarentite, del resto, dalla facoltà dell'assolutoria, che spetta alla giustizia.

Il sig. Lelièvre, relatore, prende la parola per difendere il progetto di legge in nome della sezione centrale. La legge non incaglia la libertà della stampa; la libertà non deve spingersi all' oltraggio: il fare ingiuria al carattere personale di un sovrano estero non è usare, ma disonorare la libertà. La libertà non deve confondersi col delitto; se si trattasse di fatti leciti, non si cercherebbe di reprimerli con legge; la diffamazione, la calunnia, l' offesa, sono punite da tutte le legislazioni.

D'altro non trattasi che di applicare ai sovrani esteri le disposizioni della legislazione belgica, colle quali vengono tutelate le persone del re, dei principi, e protetti i diritti delle Camere. L'oratore anch'egli era contrario alla pena dell'interdizione, ma aderì poscia all' emendamento del ministro, col quale se ne restringe l'applicazione ai casi di recidiva.

Il seguito della discussione è rimandato alla seduta prossima.

— Il senato, nella tornata d'oggi, ha adottato parecchi progetti di legge, e particolarmente quello che accorda al governo di fare la concessione della strada ferrata da Anversa al confine dei Paesi Bassi.

Paesi Bassi. *Aja*, 2 *dicembre*. La seconda Camera prese oggi a discutere il bilancio della guerra. Il ministro della guerra sostenne la necessità di accrescere i fondi di quel bilancio. Le discussioni non ebbero ancora alcuna conclusione definitiva.

Domani la Camera discuterà, in comitato segreto, il sistema di difesa.

Inghilterra. *Londra*, 5 *dicembre*. Alla Camera dei comuni, seduta del 3 dicembre, il cancelliere dello scacchiere presentò il suo esposto finanziario.

La parte del suo discorso recata finora dai giornali inglesi, ha tratto alla marineria mercantile, e tocca dei diritti dei fari di porti e livelli da pagarsi alla corporazione di Trinity-House. Il governo propone d' abolire questi diritti o di metterli a carico del bilancio generale.

Le colonie hanno riclamato in favore della loro produzione di zuccheri e hanno dimandato un reggime differente.

Il governo non crede fondate le loro esigenze, e allega cifre dalle quali risulta che la importazione dello zucchero coloniale si è accresciuta, durante il 1851-52, più di quella dello zucchero estero; quanto è a favorire l'emigrazione nelle colonie, il governo ha fatto quanto era in lui.

Al partir del corriere, il ministro parlava ancora.

— Si legge nel *Morning-Herald* :

Siamo d'avviso che l'aumento delle forze navali sarà chiesto in un bilancio supplementare, e che, appena esso sarà, come ci si assicura, accordato, la registrazione de' marinai e l'arruolamento de' soldati comincieranno subito.

Alemagna. *Berlino*, 2 *dicembre*. La seconda Camera ha proceduto ieri alla verificazione dei poteri.

Due elezioni suppletorie di candidati liberali vennero testè fatte ad Halle : quelle dei signori Degenkolb e Lette.

— S. A. R. il principe Carlo di Prussia, essendo alla caccia, cadde di cavallo. Sembra però che le conseguenze di quella caduta non siano gravi.

Il Logotenente

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

6 dicembre 1852

1849 1 luglio — cont. nella mattina 100 100 25.
1850 1 agosto — cont. nella mattina 1000 998.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio nella mattina 1415 pel 31 corr.
Società del gaz (ant.) contanti giorno pr. dopo borsa 1750.
contanti nella matt. 1000.

CORSO
DI
STENOMONOGRAFIA
OVVERO
INSEGNAMENTO
DELL'
ARTE DI SCRIVERE DA SOLO COLLA CELERITA' DELLA FAVELLA

Questo corso di lezioni utili a quanti coltivano le scienze, nei tribunali, ed a quelli che ne' Consigli delle Comuni sono incaricati di redigere i processi verbali, avrà principio il 3 del prossimo gennaio 1853.

Indipendentemente da questo vi sarà un altro corso di perfezionamento de' sistemi di stenografia posti finora in vigore in Italia.

Recapito alla tipografia Vassallo e Forneris, via dei Mercanti, num. 15.

www.internetculturale.it

La Tipografia **Marzorati**, *via S. Filippo, num. 46, ha pubblicato le due edizioni del*

CODICE CIVILE

simili alle Uffiziali, totalmente esaurite, ed allo stesso prezzo, cioè in-4.° L. 7 50, in-8.° L. 5. Con *vaglia* franco di posta, le spedisce col corriere, senz' altra spesa.

R. Spedale Generale di Carità
DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere in tutto od in parte alla provvista per l'anno 1853, di ettolitri 700 di vino nero, di buona qualità e di collina, di presentare alla sua segreteria, non più tardi del 15 prossimo dicembre, due bottiglie per ogni qualità d'assaggio suggellate, ed accompagnate da un partito in carta da bollo egualmente suggellato e sottoscritto, in cui trovisi chiaramente indicato il prezzo del vino per ettolitro, il nome, la patria e il domicilio del concorrente alla provvista, non che il luogo da cui è ricavato il vino.

Tale provvista verrà quindi, a giudicio dell'Amministrazione, deliberata a favore di chi tra i concorrenti sotto il rapporto del prezzo e della bontà del vino, avrà offerto il partito più conveniente.

I capitoli condizionali del contratto sono visibili tutti i giorni nella predetta segreteria (via di Po, num. 24).

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto avendo definitivamente liquidato ogni suo interesse con la Società dell' intrapresa per l'Opera Monumento Patrio - Pantheon de' Martiri della Libertà Italiana, ha cessato, previo contratto 6 del corrente, dal far parte della Società suddetta; in conseguenza invita i signori associati a detta Opera a non tenere in alcun conto i diffidamenti inseriti dal sottoscritto nel num. 243 della Gazzetta Piemontese, e nel n. 347 della Gazzetta del Popolo, e nel tempo stesso eseguire i pagamenti che trattennero a causa di detti diffidamenti.

SILVERIO CAPPELLI.

AVVERTENZA

Il conte e la contessa Cerruti dichiarano che non pagheranno più verun debito del loro figlio conte Giuseppe.

AVVISO

Dacchè venne pronunziata la fallita del banchiere Giuseppe Rayneri, si fecero undici riparti a favore dei creditori iscritti nel bilancio presentato. Si verifica in oggi che alcuni fra questi non riscossero pur anco quanto è a loro dovuto in ragione dei surriferiti undici riparti. Quest'avviso pertanto è rivolto a pregare chi è tuttora in ritardo, di mandar tosto a riscuotere il rimanente dovuto, alla banca dell'ill.mo signor Lorenzo Pelisseri, sindaco e cassiere della massa Rayneri, quale banca è situata in Torino, portici della piazza S. Carlo.

Torino, il 19 novembre 1852.

AVVISO D'ASTA

Il pubblico è avvertito che alle ore 11 del mattino del giorno di venerdì, 17 corrente mese, avranno luogo, nell'Ufficio Comunale di Borgomanero, pubblici incanti per l'appalto della costruzione del tronco stradale da Borgomanero al confine del territorio di Gattico con Comignago, della totale lunghezza di metri 7195, sul complessivo prezzo di L. 61,060, 90.

Disegno, perizia e capitolato trovansi a chiunque ostensibili nella Segreteria Comunale di detto Borgo, dalle ore 9 del mattino alle 4 pomerid. di ciascun giorno non festivo.

Borgomanero, 1.° dicembre 1852.

TORNIELLI *Sindaco*.

DA VENDERE

Corpo di casa di cospicuo reddito, facente parte del Ghetto nuovo, prospiciente in via di S. Francesco di Paola, in quella del Moro, e piazza Carlina. — Dirigersi pelle indicazioni via Conciatori, casa Mannati, al portinaio del num. 1 1/2.

DA AFFITTARE

ALLOGGIO signorile di 15 camere e terrazzo interno, con spazioso balcone verso il piazzale, acqua nell'appartamento per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, con l'aggiunta, se si desidera, di altre 3 camere nei mezzanini, e di scuderia e rimessa.

In Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, al piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE
Per la prossima Pasqua

L'antico Albergo Reale
IN MONDOVI'-BREO.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

APPARTAMENTO di nove stanze, con soppalco, sotto-scala e cantine, in casa Mannati, via di Porta Nuova, num. 2. — Recapito al portinaio.

CITTA' DI SALUZZO
VENDITA DI BENI COMUNALI

Per mezzo dei pubblici incanti che avranno luogo alle ore 9 francesi di mattina del giorno 22 prossimo dicembre, nella sala municipale, ed in presenza del Consiglio Delegato, si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, delle seguenti quattro cascine, proprie di detta città, denominate le une Spina e Veronica, situate sulle fini di Revello, componenti i lotti 1.° e 2.° e le altre prima e seconda del Violo, componenti i lotti 3.° 4.°, poste sul territorio della città stessa, composte di fabbricati, alteni prati, campi e boschi, col deliberamento loro, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente sulla somma a caduna infra accennata, portata da apposita perizia di stima e con dichiarazione che, seguito o non il deliberamento loro si farà la riunione del lotto primo al secondo, e del lotto 3.° al 4.°, per essere su tali due lotti così composti, tentato l'esperimento delle licitazioni sulle somme parzialmente offerte, in difetto su quelle d'estimo.

Lotto 1.° Cascina Spina, di ett. 21, 55, 58, L. 54,204 70
2.° Cascina Veronica, di ett. 18, 98, 73, L. 46,328 32
3.° Cascina 1.° del Violo, di ett. 32, 93, 74, L. 87,201 60
4.° Cascina 2.° del Violo, di ett. 28, 94 18, L. 85, 772, 46.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili in tutti i giorni nella segreteria civica.

Tanto si notifica a chiunque voglia farne l'acquisto, onde presenti in quel giorno i suoi partiti.

Saluzzo il, 25 novembre 1852.

CATTANEO *Sindaco*.

THIER et C.E

Maison spéciale de confections pour Dames

Ce nouvel Établissement se recommande pour le superbe choix de ses articles et l'extrême modération des prix. — Magasins rue de Po, 15, au 1.er, presque en face l'église de l'Annonciade.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Penduli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

J. VARIGLIA e COMP.

Servizii da tavola in porcellana di Francia con bordo in oro o *bleu* o verde di num. 100 pezzi per fr. 197.

Servizii da frutta simili di pezzi 49 per fr. 97.

Laboratorio di pittura o doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguiti da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, Torino.

MONTU' LODOVICO
NEGOZIANTE
e accordatore di pianoforti

Via dei Ripari, num. 9, piano terreno, vicino al Teatro Gerbino, Torino.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

FELICITA Vedova GIOANETTI
PANIERAIA

Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliaricci** d' ogni qualità ed a modico prezzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 40 lavoranti, nel concentrico di Caselle. Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

DA RIMETTERE

PANATTERIA in Torino, unitamente a L. 2,000, previa ipoteca;

Si desidera mutuare L. 10,000 con ipoteca su di una casa in Torino, con che si dia l'alloggio al mutuante;

Più si cerca un segretario col deposito di L. 3,000, ed un commesso per un negozio con L. 1,550 — Recapito alla casa di Commissioni, via d'Italia, num. 11, piano 2.°, ove vuolsi fare acquisto di una casa in Torino del valore di L. 100,000.

MUNICIPIO DI CARIGNANO
AFFITTAMENTO MOLINI

Si previene chiunque voglia attendere all'affittamento di tre molini e battitoio da canape, che avrà il suo principio col 1.° gennaio 1853 e sarà durativo per anni sei terminandi con tutto dicembre 1858, di presentarsi all'incanto che avrà luogo il giorno 23 corrente, alle ore 9 del mattino.

Il capitolato relativo è visibile nella segreteria civica.

Carignano, il 3 dicembre 1852.

Per la Comunale Amministrazione
Notaio DEGIOANNINI segretario.

DA VENDERE

Un *POTAGER* economico, della fabbrica Mina, del valore di L. 300, per L. 200.

Visibile tutti i giorni dal portinaio di casa Birago di Vische, via dei Ripari, num. 7.

DA VENDERE

Piccolo PODERE di ett. 3, 81 (giorn. 10 circa) tra campi, prati ed alteno, con caseggiato, fini di Verzuolo, frazione Salicetto, il cui prezzo dovrà soddisfarsi per L. 5,000 al rogito ed il residuo nelle more conecitande.

Per le trattative far capo in Lagnasco od in Saluzzo dal R. notaio Cucchietti Giovanni, via Bodoni, casa Montano, vicino alla caserma dei Carabinieri.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
CON O SENZA MOBILI
in via Belvedere, casa Fondini, num. 4,

Signorile **appartamento** al 2.° piano, composto di 12 camere con terrazzo ed altre comodità, cantine, ec.

Alloggio al 1.° piano, di 6 camere con cantina.

Dirigersi dal portinaio della casa suddetta.

DA AFFITTARE pel 1.° gennaio 1853

ALLOGGIO di 8 membri, via S. Lazzaro, num. 29.

NOTA

Si fa noto, a mente dell'articolo 1010 del Codice Civile, che, con atto passato alla Segreteria del Regio tribunale di prima cognizione di Torino, il sig. Matteo Reynaud fu Lorenzo, residente a Carignano, dichiarava, tanto in qualità propria, che quale padre e legittimo amministratore della minorenne di lui figlia Filomena, di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità dismessa dall'ora fu avvocato Alessandro Reynaud, rispettivo figlio e fratello, deceduto in Carignano sotto il 4 settembre ultimo scorso.

F. Carlini sost. al caus. coll. cav. Tricerri.

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si fa noto a chi spetta, avere il Bartolomeo Brunetti di Giuseppe, con privata scrittura del 17 scorso novembre, fatto acquisto da Cesare Torta fu Filiberto, del negozio da caffettiere, sotto la denominazione di *Caffè Subalpino*, da questi tenuto e posseduto nella presente città, via dei Conciatori, num. 1, casa delli signori fratelli Demonte, ai patti e condizioni in detta scrittura apparenti.

NOTA

Con sentenza del 23 ottobre ultimo scorso, il tribunale di prima cognizione sedente in questa capitale sull'instanza dei signori Domenico, Angelo e Luigi, fratelli Teppa, pronunciò l'assoluta definitiva interdizione del Giuseppe Teppa, mandando notificare la detta sentenza al medesimo, e per estratto pubblicare, affiggere ed inscrivere a mente dell'art. 283 del Codice Civile, e convocarsi il consiglio di famiglia del detto Giuseppe Teppa residente in Cantojra, per la nomina al medesimo di un tutore, in conformità degli articoli 260 e 387 del Codice Civile.

Torino, il 4 dicembre 1852.

Cravotto proc. coll.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Linda di Chamounix*, — Ballo *Lucifero*, indi la Polka.

D'ANGENNES Riposo. — Domani rappr. di Céline Montaland

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi andrà in scena il balletto *Dyali*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il Conte di Monte-Cristo*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il Saltimbanco*.

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere*.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Ernani il masnadiero*. — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
30 9.mbre	734 90	734 78	734 80	+ 5 0	+ 6 1	+ 6 2	+ 3 1	+ 5 2	+ 4 6	O.S.O.	O.	O.	Annuvolato.	Annuvolato	Pioggia.
1.° x.mbre	739 60	739 10	738 72	+ 6 2	+ 7 4	+ 7 4	+ 6 1	+ 6 8	+ 6 2	N.N.O.	O.S.O.	O.	Pioggia.	Pioggia.	Pioggia.
2 »	737 64	736 92	737 4	+ 9 6	+11 8	+15 2	+ 8 4	+11 0	+10 1	O.S.O.	O.	N.N.E.	Pioviggina.	Cop. chiaro.	Cop. chiaro.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 291 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dallo Stato alla Direzione postale. Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere pagato anticipatamente. Le associazioni han principio col primo di ogni mese

MERCOLEDI 8 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 32	16	8
Per le Provincie	» 32	16	8
Per l'Estero	» 52	26	13

Inserzioni volontarie, 25 cent. d'addietro 25 cent.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro dell' Istruzione pubblica in udienza del 5 dicembre 1852.

SIRE,

Ad oggetto di provvedere ad una più compiuta istruzione di coloro che si dedicano all' insegnamento della Filosofia, V. M. con suo Decreto del 10 settembre 1851, adottava alcune disposizioni che ampliarono e rilevarono il relativo corso di studii.

Queste disposizioni, fra le altre cose, prescrissero che l' insegnamento della Logica dovesse essere separato da quello della Metafisica e si stabilirono così due distinte cattedre, cioè una di Logica e l'altra di Metafisica.

L'ordinamento imperfetto delle scuole secondarie di Filosofia fu una delle principali ragioni che determinarono il mio predecessore a rassegnare questa proposta a V. M.

Ora essendosi col regolamento, che con Decreto del 1° febbraio ultimo scorso fu approvato per gli esami di magistero, provveduto a riparo della lamentata imperfezione, si ha fondato motivo per credere che anche quelli che aspirano al corso superiore di Filosofia possano acquistare in esso quel grado d' istruzione che loro è necessario per poter percorrere con profitto le superiori regioni della scienza. Quindi la cattedra che attualmente s' intitola di *Logica*, e che sostanzialmente non è destinata ad altro che ad iniziare meglio nelle istituzioni filosofiche gli aspiranti al corso superiore, pare nello stato delle cose superflua.

Però, se è superflua una cattedra per l' insegnamento della Logica nel modo testè accennato, è tuttavia indispensabile che gli studenti del corso superiore di Filosofia abbiano intorno a questo importante ramo di scienza la conveniente istruzione; ma quest' istruzione può con molta maggiore utilità dei discenti e risparmio di spesa, esser data dal professore di *Metafisica*, come già si praticava prima del succitato Decreto e come si pratica anche in molte altre celebratissime Università.

Tale essendo adunque la sua convinzione, il Riferente, avuto anche l'avviso del Consiglio superiore di pubblica istruzione, si reca ad onore di rassegnare alla firma di V. M. il qui unito Decreto, in cui sono contenute le disposizioni che esso ravvisa necessarie al fine su esposto.

VITTORIO EMANUELE II, ECC. ECC.

Visto il regolamento del 10 settembre 1851 concernente il corso superiore di Filosofia nell' Università di Torino;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. La cattedra di Logica nell' Università di Torino è soppressa.

Art. 2. L' insegnamento della Logica sarà di nuovo riunito a quello della Metafisica: questi insegnamenti saranno affidati ad un solo professore, il quale darà un corso quadriennale di lezioni, svolgendo successivamente l' ontologia, la antropologia, l' ideologia e la logica.

Art. 3. Per gli studenti che hanno già atteso ad una parte di questi studi saranno proposte dal Consiglio universitario disposizioni speciali che, tenendo il debito conto degli studi fatti, li pongano in grado di studiare tutte le materie del detto corso quadriennale.

Art. 4. Nulla del resto è innovato alla disposizioni contenute nel succitato regolamento.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell' esecuzione del presente Decreto da registrarsi al Controllo Generale, e da inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 5 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

Con Decreti del mese di novembre scorso, il Ministro della Pubblica Istruzione ha destinato i signori:

Rossi Andrea, a sostituto di filosofia in Alessandria;
Bosio Ferdinando, a professore sostituto delle retoriche, ivi;
Ghiglione sacerdote Antonio, a professore di filosofia a Moncalvo;
Zelasco Pietro, a maestro di quarta latina a Bobbio;
Badalla Vincenzo, a maestro di quinta e sesta, ivi;
Boeris sacerdote Paolo, a professore di gramatica a Masserano;
Longo Antonio, a professore di umanità, ivi;
Gibba Giuseppe e Cesa Luigi, a maestri di quarta, quinta e sesta, ivi;
Giordana G. B., a maestro di quinta e sesta a San Giorgio Canavese;
Deyla sacerdote Gio. Antonio, a maestro di quinta e sesta a Villafranca (Piemonte);
Paysio sacerdote Ignazio, a reggente provvisorio la filosofia razionale a Tortona;
Semino sac. Giuseppe, a maestro di gramatica, ivi;
Bianchi Martino, a professore di lingua italiana a S. Giovanni di Moriana;
Ghisilieri sacerdote Giuseppe, a professore sostituito a Sale di Tortona;
Testa Giovanni, alla retorica ed umanità di Nuoro;
Bestoso Giovanni, alla umanità di Pinerolo;
Pozzo sacerdote Nicolao, a professore di gramatica a Vigevano;
Fulconis sacerdote Francesco, a professore di gramatica a Cherasco;
Boffano Paolo, a professore di umanità e retorica a Ceva;
Micheletti sacerd. Giustiniano e Dutto Luigi, a maestri di prima e seconda gramatica a Boves;
Raggi avv. Oreste, a reggente la storia e geografia a Casale;
Bertini sacerd. Valentino, a maestro di quinta e sesta a Bibiana;
Campu Tedde sac. Giovanni, a direttore degli studi e professore sostituito a Ozieri;
Chessa sacerdote Giuseppe, a maestro reggente la prima gramatica, ivi;
Dalmazzo Tommaso, a maestro di quinta e sesta a Costigliole d'Asti;
Ardoini sac. Nicolò, alla prima gramatica in Albenga;
Galli Giovanni, a reggente la storia e geografia in Saluzzo;
Imperial sac. Giuseppe Luigi, a reggente la quinta in Aosta;
Coeajod sac. Luigi, Pralon sac. Vittorio e Jocanos sac. Claudio, a reggenti la umanità, la gramatica, e la quinta e sesta a Melan;
Giupponi G. B., a censore della disciplina nel collegio nazionale di Torino;
Della Sposa sac. Gio., a maestro di quarta latina a Levante;
Onesti sac. Giuseppe, a direttore degli studi e professore sostituito di filosofia a Saluzzo.

Appendice

LA SOCIETA' DI FARMACIA DI TORINO.

Alcuni benemeriti cultori della chimica e della farmacia di Torino, vennero in pensiero di fondare una società dei più zelanti di tal scienza, acciocchè convenendo insieme avessero modo di comunicarsi scambievolmente le proprie osservazioni, i frutti delle proprie esperienze, trattare della condizione in cui versa l' insegamento di quelle nobili discipline nel paese, e pensare ai mezzi più acconci per i rimedii alle mancanze ed ai difetti, alzando dignitosa parola a ohiedere gli opportuni provvedimenti. La società appena nata, cominciò ad adoperarsi all' utile scopo, e vigoreggiò silenziosa, abborrendo di menare strepito di sè e farsi scorgere avanti di aver messo radici abbastanza salde per resistere a quei contrasti che per avventura fossero per sorgerle incontro. Tacitamente cresciuta, tenne per l' anno accademico *[illegible]* tornate regolari, compose i proprii statuti, si aggregò nuovi membri scelti tra il fior dei farmacisti torinesi, nominò a socii d'onore parecchi distintissimi cultori della natural filosofia, ascrisse a corrispondenti altri al di fuori, lesse memorie e note di lavori peculiari dei componenti del consesso, contribuì ad illustrare il giornale di *Farmacia e delle scienze affini* incominciato contemporaneamente da quegli egregi stessi che diedero il primo eccitamento ad instituirla.

Quantunque nata da poco, tuttavolta ebbe in breve un segno notevole della stima in cui venne, perchè persona amatrice dell'agronomia e che mantenne l'anonimo, le affidasse il delicato incarico di proporre a concorso il quesito seguente: *Indicare i mezzi che per non dubbie prove di pratica applicazione in grande risultino valevoli a preservare le uve dalla malattia dominante o ad arrestarne i progressi*; assegnando la somma di 500 franchi a premio di colui che meglio ed adeguatamente sapesse rispondere alla questione.

Ora la società ripigliò nell' incipiente anno accademico 1852-53 il corso delle sue tornate, nelle quali prese la saggia deliberazione di pubblicare a sue spese il *Giornale di farmacia e chimica*, affidandone la compilazione a sette de' suoi membri, ed anzi nominando a quest'effetto i signori *Abbene, Borsarelli, Chiappero, Gallo, Mosca, Schiaparelli* e *Selmi*. In esso, oltre alle letture originali fatte nel seno della società, oltre al rendiconto degli atti accademici, sarà dato ragguaglio di tutte le più utili ed importanti scoperte ed osservazioni italiane e straniere, risguardanti alla chimica ed alla farmacia, che verranno in luce di mano in mano durante l'annata: procurando di unire precisione e brevità, in modo che lo spazio non sia tolto dal soverchio della parola ed il [illegible] della chiarezza.

Noi speriamo, che questa società, la prima che sorgesse in Italia ad unire in fratellevole convegno i cultori delle farmaceutiche discipline, continuerà con alacrità nella via incominciata, ingegnandosi di promuoverne l'amore e l'onore; insistendo con nobile pertinacia a chiedere le riforme indispensabili al riordinamento degli studi chimico-farmaceutici; ricordevole che il farmacista in Piemonte non verrà in maggiore considerazione se non quando esca dagli atenei fornito di quel convenevole corredo di sapere, al quale l'umana società ora s'inchina rispettosa, perchè il solo che colle virtù paia pregievole nel continuo scrollare dei privilegi e delle disuguaglianze.

È lamentanza comune di tutti quei farmacisti che sentono la dignità della loro professione lo stato di abbassamento in cui vuolsi ridotta questa da taluno; lo spregio con cui se ne parla; il paragone che se ne instituisce con arti meccaniche o con esercizi mercanteschi; laonde agognano che sia levata l' ingiustizia, e riconceduto al cultore della farmacia il posto dicevole che merita nel civile consorzio. Niuno, credo, s'incaponirà a rifiutare al farmacista un atto di equità manifesta; ma per altra parte si esigerà che da quinc' innanzi dia compimento al suo tirocinio con una instruzione più soda, più larga, più scientifica; effetto il quale non potrà essere conseguito con forze proprie, non potendo un giovane da sè procurarsi il tesoro delle cognizioni positive, che non senza pena si acquistano dall' insegnamento di professori chiarissimi, conoscitori profondi dei mezzi più agevoli, ad ispianare l'arduo cammino dell'apprendimento in fatto di dottrine severe ed insuete alla mente umana.

La Società di farmacia non ristia adunque di esprimere i suoi voti e d' indicare i miglioramenti che le sembreranno di maggiore urgenza all' [illegible] instrutti, avremo fino d' allora un inesauribile semenzaio di studiosi della chimica che, sparsi dalle metropoli alle minori città, nei castelli, nelle ville, contribuiranno potentemente a diffonderne la notizia; con vantaggio inestimabile dell'agricoltura e di molte arti ed industrie che sussistono presso di noi e danno pane agli operai, quantunque meno fiorenti che non presso gli stranieri, per cagione del cieco empirismo in cui le teniamo, non illuminato ancora dal divino lume della scienza. E così sarebbe soddisfatto ad un caldo voto che il signor Berta manifestava nell'ultima adunanza della Società, che cioè si attendesse una volta ad innalzare la abbassata condizione dei farmacisti, si rendessero più addottrinati, e così, accrescendo la loro coltura, si aiutassero i perfezionamenti delle opere industriali.

È tale la confidenza che c' inspira la solerzia della Società, che ci prepariamo per altra volta a dare contezza del bene che conseguì, od almeno che lodevolmente tentò di ottenere.

F.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 7 dicembre.*

La Camera dei Deputati discusse ed approvò il progetto di legge per ordinamento dell' Amministrazione centrale della contabilità generale e della Corte dei Conti, con voti 94 contro 25. Passò quindi a relazioni di petizioni.

MINISTERO DELL' ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Regia Università di Genova la cattedra di Igiene, Polizia medica e Medicina legale, si invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero entro tutto il corrente mese di dicembre, per essere sottoposti a Consiglio Superiore di pubblica istruzione a tenore del disposto dall'art. 14 del Regio Decreto 4 ottobre 1848.

IMPRESTITO PRIVATO DI S. M. IL RE CARLO ALBERTO

colla ditta

Fratelli Bethmann, *in Francoforte sul Meno.*

Nell' estrazione preventiva seguita, a norma del contratto, il 1° dicembre 1852, sortirono per concorrere colle altre quindici serie ad estrarsi il 1 maggio 1853 alla vincita dei premii infra specificati, le seguenti venticinque serie, cioè:

85 — 169 — 175 — 176 — 194 — 271 — 278 — 304 — 366 — 419 — 455 — 506 — 557 — 591 — 620 — 684 — 696 — 758 — 780 — 785 — 847 — 915 — 917 — 955 — 964.

Le obbligazioni pertanto appartenenti a dette serie, ed alle altre quindici che verranno estratte il 1 maggio 1853, sono le sole che possano concorrere alla vincita dei seguenti premii determinati coll'estrazione stessa del 1 maggio 1853.

Premii vincibili coll'estrazione del 1 maggio 1853:

Primo premio	L. 50,000
Secondo premio	» 4,000
Terzo premio	» 2,000
Tre premii a lire 500 caduno	» 1,500
Dieci premii a lire 100 cad.	» 1,000
Dieci premii a lire 75 cad.	» 750

Oltre al rimborso in ragione di L. 40 caduna di tutte le obbligazioni appartenenti alle quaranta serie estratte, da aver effetto in Francoforte sul Meno dopo il 1 agosto 1853.

Nei primi giorni del prossimo mese di maggio 1853 verranno eziandio pubblicate le altre quindici serie che saranno estratte come sovra, coi numeri delle obbligazioni vincenti i premii sovra indicati, e frattanto si reca quanto sovra di pubblica ragione per norma degli interessati, ed a rettificazione di qualsiasi contraria pubblicazione che potrebbe indurre in errore il pubblico sulla falsa credenza di esagerati premii che non reggono.

Per la Sovr' Intend. Gen. del Patrimonio particolare di S. M.
G. V. DOGLIOTTI, *Intend.*

ISPEZIONE GENERALE DELLE LEVE.

L'ispezione generale suddetta trovasi pressochè giornalmente nella spiacevole circostanza di dover rifiutare e respingere all'ufficio di Posta, con pregiudizio del pubblico servizio e di parti-

www.internetculturale.it

colari interessi, varii pieghi e lettere che, per essere chiusi o mancanti di contrassegno, ovvero di altra delle formalità prescritte dalla nuova legge postale del 15 *maggio* 1851 ed annessovi regolamento, vengono da detto postale uffizio tassate a rigore di tariffa.

Ad evitare simili inconvenienti, fassi il reggente la prementovata ispezione generale a pregare tutti i signori funzionarii del R. Governo ai quali accade di dover corrispondere col predetto generale ufficio, e specialmente i signori sindaci dei comuni, a ben volersi uniformare nel loro carteggio col medesimo alle singole prescrizioni della citata nuova legge, e segnatamente agli articoli 10, 24, 33, non che al 2 e 3 alinea dell'articolo unico contenuto in posteriore relativo decreto in data 16 aprile 1852.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 1° dicembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4514282	04
id. id. in Torino	» 10243328	51
id. id. in via	» 900000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 46077947	80
id. id. in Torino	» 33267471	86
Fondi pubblici della Banca	» 3515300	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 30 scors.	» 21978	41
Spese diverse	» 596543	51
Palazzi di residenza delle due sedi	» 928494	68
Azionisti per saldo Azioni	» 16005000	»
Effetti all'incasso in conto corrente	» 815301	74
	L. 87400539	22

Passivo.

Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 33051850	»
Fondo di riserva	» 443099	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	25
Riesconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 53150	98
id. id. in Torino	» 86046	01
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 271233	66
id. id. in Torino	» 490674	15
Conti correnti disponibile in Genova	» 802550	94
id. id. in Torino	» 1584443	85
Non disponibile	» 240015	18
R. Erario conto corr. (disponib. L. 9 722 455 61) (non disp. » 586 759 90)	10309215	51
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 51267	46
» della sede di Torino su quella di Genova del 30 scors.	» 58006	90
Dividendi arretrati	» 13256	»
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Rimesse della sede di Torino del 30 scors.	» 117044	99
Conti Diversi non disponibile	» 7857826	80
	L. 87400539	22

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Ieri è partito da Torino, diretto per l'Inghilterra, il sig. Riccardo Bingham, già segretario della Legazione britannica a Torino e quindi a Napoli, ed ora incaricato di affari e console generale di S. M. la regina d'Inghilterra presso la repubblica di Venezuela.

— Nel giornale la *Gazzetta del Popolo*, n. 285, primo corrente, leggesi come accaduto a Castelletto, presso Ticino, il fatto di tumulazione d'una donna stata poi riconosciuta ancora in vita.

Le raccolte informazioni chiariscono affatto insussistenti ed il fatto e le narrate relative circostanze.

PROVINCIE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Come è noto, Vercelli, per alcun tempo, fu sede dei duchi di Savoia, i quali abitavano nel castello, e tre di essi vi morivano, fra cui il Beato Amedeo IX. La camera in cui quest'ultimo spirò è estinto, posta al primo piano nella torre a destra del detto castello, giaceva abbandonata, ed era diventata il nido dei gufi e dei pipistrelli. Nel 1846 il Governo, assecondando il desiderio di pie persone, la faceva aprire e ristaurare, e trasformare la voleva in cappella; locchè però non fu eseguito per le vicissitudini dei trascorsi anni. Mancando in detta camera un segno che additasse la morte ivi avvenuta del santo personaggio, vi provvide di recente il tribunale col fare apporre a sue spese su di una parete della camera il celebre ricordo che il B. Amedeo lasciava prima di morire alla sua famiglia ed alla sua corte, che è il seguente: *Odite iniquitatem, custodite iudicium, facite iustitiam, diligite pauperes, et Dominus dabit pacem in finibus vestris*; e sulla parete opposta, la seguente iscrizione: *Amedeo IX il Beato, in quest'umile camera, tanto cara in vita, morì il 30 marzo 1472. Murata e negletta per più secoli, fu aperta e ristaurata nel 1846.*

ESTERO. — Ci viene comunicata la seguente circolare:

Esposizione Universale di Nuova York
ai signori artisti, manifatturieri e industriali.

Questa esposizione, che sarà aperta il 3 maggio 1853, sarà, come dalle circolari pubblicate dall'onorevole Comitato americano un *emporio di oggetti di belle arti e di alta industria*. L'amministrazione americana s'incarica delle spese di qualsiasi natura da Genova, scelta qual porto d'imbarco in Europa, sino a Nuova York, e così del nolo e dell'assicurazione tanto marittima quanto contro l'incendio, per tutta la durata dell'esposizione; s'incarica altresì delle spese di ritorno al porto d'imbarco, e non si rimborsa delle spese di trasporto e di assicurazione se non nel caso di vendita o di consegna a Nuova York dopo la chiusura dell'esposizione.

Da quel Comitato composto de' signori Theodore Sedgwick *presidente*. William Whetten *segretario* e Mortimer Livingston — Alfred Pell — August Belmont — Alexander Hamilton Jun — George L. Schuyler — Elbert J. Anderson — Philip Burowes — Johnston Livingston — Charles W. Foster *direttori*, saran fatti tutti gli sforzi possibili per effettuare la vendita degli oggetti esposti, alle condizioni d'uso in America, cioè una commissione del 10 p. 0/0 sugli oggetti d'arte e del 5 p. 0/0 su tutti gli altri.

Varii premii per la superiorità dei diversi rami dell'esposizione saranno aggiudicati sotto la direzione di persone competenti.

Tutti gli industriali, artisti e manifatturieri che vorranno approfittare delle agevolezze del Comitato americano potranno dirigere le loro domande all'avvocato Carlo Corghi di ciò incaricato dal signor cavaliere F. Lencisa, capo di divisione al Ministero Interni, e già commissario straordinario di S. M. alla universale esposizione di Londra, e rappresentante nei Regi Stati l'onorevole Comitato americano summenzionato.

È aperto a quest'oggetto un ufficio in via Alfieri, già S. Carlo, num. 24, casa Viale, 1° piano, in Torino, ove le domande saranno riportate sur un apposito registro.

Si compiaceranno quindi indicare in modo preciso la natura e lo scopo degli oggetti che intendono esporre, il loro prezzo, e il numero dei piedi quadrati necessarii per la loro esposizione, sia sui muri, sia sul piano, sia nelle vetrine.

Per le macchine, l'amministrazione fornirà la forza motrice; e sarà quindi necessario, oltre lo spazio ch'esse occupano, indicare pur anco la forza necessaria a metterle in movimento.

Tutti gli oggetti provenienti dall'estero saranno esenti di tasse doganali sino a che rimarranno nell'*esposizione*.

Il sig. cav. Lencisa ha già prese, d'accordo coll'onorevole sig. Carlo Buschek, direttore generale in Europa dell'esposizione di Nuova York, le opportune disposizioni con una delle Ditte più solidali e più reputate di Genova, quella cioè dei signori Leonino e Comp., la quale s'incarica di ritirare gli oggetti e di spedirli colle dovute cautele alla loro destinazione.

I signori esponenti, domiciliati fuori della capitale, potranno dirigere le loro domande per lettera affrancata all'indirizzo su indicato.

Le domande dovranno essere fatte entro il 31 gennaio 1853. I manifatturieri, gli artisti tutti risponderanno degnamente al generoso appello che può tornare di tanto vantaggio a loro stessi e di tanto lustro al nostro paese.

LOMBARDO-VENETO

MILANO, 5 *dicembre*. La commissione internazionale della lega doganale austro-estense-parmigiana pubblicò una notificazione, in cui si dice che col primo di dicembre 1852 rimangono soppresse le linee daziarie degli Stati di Modena e Parma verso la Lombardia, per cui le merci già daziate in Austria possono passare liberamente senza alcuna tassa nei ducati, salva però la condizione prescritta dall'art. 6 dell'ordinanza ministeriale pei tessuti e pei lavori a maglia.

Allorchè poi sarà completamente attivata la lega doganale, cioè al primo del p. v. febbraio 1853, epoca nella quale verrà tolta anche la linea daziaria austriaca verso i due Stati, è pure vietato d'introdurre da uno in altro Stato generi di privativa regale senza il preventivo permesso dell'autorità finanziaria di quello Stato in cui si vorrebbe fare l'introduzione, ferma l'eccezione pei viaggiatori entro i limiti del § 21, num. 7, delle avvertenze preliminari alla tariffa daziaria generale.

In pendenza pertanto delle particolari disposizioni penali che saranno stabilite in appresso, la Commissione internazionale ha trovato di dichiarare quanto segue:

1. Il vietato trasporto di generi di privativa dal regno Lombardo-Veneto in uno o nell'altro dei due ducati sarà punito, nel bimestre di transizione e nei territorii estense e parmense, a norma delle leggi ora vigenti, o di quelle ulteriori risoluzioni che dai governi ducali verranno adottate. Continueranno del pari ad essere applicabili ai generi di privativa introdotti illegalmente dai due ducati nel regno Lombardo-Veneto le prescrizioni e punizioni in corso.

2. Trascorso il bimestre, cioè dopo il gennaio 1853, le violazioni del divieto di trasporto di generi di privativa dall'uno all'altro Stato verranno punite a sensi dell'art. XXII, lett. *C* del trattato, e quindi in ognuno degli Stati collegati si procederà secondo la legge di finanza anche pei generi di privativa esportati dal rispettivo territorio, come se la contravvenzione fosse commessa contro le proprie finanze.

3. Sino ad ulteriori concerti cogli Stati ducali, e cominciando dal giorno in cui viene pubblicata l'attuale notificazione, resta stabilito che i dispensieri, i postari delle provincie lombardo-venete, ove risultassero autori, motori o complici di simili trasporti illegali, oltre soggiacere alle penalità prescritte dalla legge finanziaria, possano, anco per la prima volta, essere puniti colla perdita della licenza al relativo esercizio.

FRANCIA

PARIGI, 4 *dicembre*. L'arcivescovo di Parigi ha indirizzata ai parrochi della sua diocesi la circolare seguente:

« Signor parroco,

« L'impero è proclamato. L'eletto del popolo si intitola imperatore dei francesi *per la grazia di Dio e la volontà nazionale*. Non mai infatti, il dito di Dio fu più visibile che negli avvenimenti i quali condussero questo gran risultato. Non mai la volontà della nazione si espresse in modo più autentico, più invariabile e più energico. Luigi Napoleone, secondando le più nobili inspirazioni, dichiarà oggidì, nelle più solenni circostanze; al cospetto di Dio e degli uomini, che vuole fondare il suo regno *sulla religione, sulla giustizia, sulla probità, sull'amore delle classi sofferenti*.

« Accogliamo con lieto e riconoscente animo un tal giuramento. Resti esso scritto nel cielo come nel cuore dei popoli, e il soccorso divino scenda con abbondanza sopra colui che finora si è mostrato così degno della gran missione ricevuta.

« Voi sostituirete, signor parroco, all'attuale preghiera, fatta pel capo dello Stato, negli uffizi pubblici di chiesa, la formula seguente, coll'orazione *Quaesumus etc.*: *Domine salvum fac imperatorem nostrum Napoleonem, et exaudi nos etc.*

« Gradite, ecc.

MARIA DOMENICO AUGUSTO
arcivescovo di Parigi. »

— L'imperatore ha messo a disposizione del ministro dell'interno, dell'agricoltura e del commercio, sulla sua cassetta particolare, la somma di 200,000 fr. per agevolare il ritiramento, da parte delle loro famiglie, dei bambini esposti e abbandonati, posti ne' varii ospizii della Francia.

È volontà dell'imperatore che tutti i dipartimenti siano ammessi a godere di questo benefizio, e S. M. prese ella stessa la cura di regolarne l'applicazione. Una somma di 400 fr. sarà assegnata a ciascun ritiramento di fanciullo e così ripartita: 40 fr. saranno attribuiti all'ospizio a titolo d'indennità; 60 fr. saranno impiegati, sotto la sorveglianza delle autorità locali, ossia alla compra di vesti, in surrogazione a quelle dell'ospizio, o all'acquisto di libretti di casse di risparmio.

SPAGNA

MADRID, 29 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Si sta in questo momento operando l'accordo de' varii partiti liberali tra loro, e ben presto la Spagna si troverà classificata in due soli partiti distinti: *il partito costituzionale e il partito assolutista*. Il progetto di riforma della costituzione che il ministero dee presentare alla Camera mette in grave apprensione i partigiani sinceri della monarchia costituzionale.

Ieri (28) alla riunione dei deputati dell'opposizione moderata che si è tenuta in casa del sig. Seyas Lozano, tutti approvarono la risoluzione, eloquentemente espressa dal marchese di Pidal, di fare cioè al ministero una opposizione prudente ma energica: « Ogni uomo, veramente monarchico e liberale (ha detto egli), dee compiere il dovere che è imposto alla sua coscienza. » Quaranta deputati erano presenti. Fu nominato un comitato direttore, composto dei sigg.: il marchese di Pidal, il conte di San Luis, Seyas Lozano, Manuel Bermudez di Castro e Luis Gonzalez Bravo.

Pare certo che il generale Lara sia uscito dal ministero, perchè egli non ha voluto approvare i progetti di riforma del ministero medesimo.

Il sig. Mon è tornato da Parigi.

Corre voce che il sig. Mayans avrebbe fatto conoscere al ministero la sua risoluzione di non votare la riforma costituzionale, e ch'egli avrebbe dichiarato di non poter accettare la presidenza della Camera dei deputati.

Buon numero di deputati della maggioranza si sono espressi nel medesimo senso; si cita tra gli altri il sig. Martinez della Rosa.

La posizione è grave, e potrebbe diventar critica.

INGHILTERRA

LONDRA, 3 *dicembre*. *Camera de' lords*. — *Seduta del* 3.

La seduta è aperta a 5 ore.

Lord Clancarty, a proposito d'una petizione sulla educazione nazionale in Irlanda, prega il governo di fare una inchiesta scrupolosa su i cangiamenti da introdurre in quel sistema.

Lord Derby. Debbo rispondere che non veggo alcun mezzo di intervenire in questo sistema, senza correre il pericolo di distruggerlo. Ciò non ostante, non m'opporrò a che sia nominato un comitato d'inchiesta.

La Camera s'aggiorna a 5 ore 10 minuti.

Camera de' comuni. — *Seduta del* 3.

La seduta è aperta a 4 ore.

Dopo una interpellanza di *lord Dudley Stuart* su i risultati della inchiesta ordinata dal governo intorno alla carcerazione eseguita a Winchester di Leopoldo di Roses, ufficiale polacco, su dimanda del capitano Baillie Hamilton della reale marina, la Camera si forma in comitato di sussidii. Il sig. Wilson Patten occupa il seggio di presidente.

Il cancelliere dello scacchiere. Il prospetto finanziario ch'io reco oggi, essendo stato compilato in circostanze affatto speciali, sarò scusato, spero, d'essermi allontanato dalle forme ordinarie, nelle quali i cancellieri dello scacchiere presentano alla Camera gli affari di finanze.

Se io mi sono attenuto a questa condotta, è stato per far conoscere alla Camera le vedute del governo e l'opinione del paese, ed io vi prego di non voler giudicare i nostri motivi e la nostra politica che nel loro insieme. Dopo il risultamento delle elezioni generali, dopo che noi avevamo compreso che il principio della concorrenza illimitata era adottato dalla nazione, noi abbiamo dovuto esaminare, se un sistema commerciale non potrebbe essere organizzato in questa senso, in modo da acchettare il giusto malcontento di alcune classi del popolo, da stabilire un sistema più profittevole a tutti, e riunire le simpatie di tutte le classi della nazione. In verità, giustizia voleva che si porgesse l'orecchio ai richiami di quei grandi interessi i quali si chiamavano in particolar guisa danneggiati dalla legislazione recente, e che ci accertassimo, se questi richiami avessero o no fondamento. Parlo qui della marineria mercantile, dei piantatori di zucchero e dei nostri agricoltori; e spero che ci riuscirà di conciliare tutti questi interessi. Io non conosco stato sociale più affligente di quello in cui alcune classi particolari sono pregiudicate in seguito ai cangiamenti fatti alla legislazione, quando invece cosiffatti cangiamenti dovrebbero conferire al vantaggio universale della nazione. Il governo, che si è molto occupato degli interessi della marineria, è d'avviso che, in seguito alla revoca delle leggi sulla navigazione, gl'interessi ora detti sono lesi oggidì da carichi che non dovrebbero sopportare e da restrizioni che paralizzano quell'industria.

Se tale fosse anche l'avviso del parlamento, io credo che il miglior partito da prendere sarebbe di far dritto a questi richiami in uno spirito di liberalità e di giustizia, e di vedere se non sarebbe possibile di rimediare ai danni d'un corpo influente e importante. Il governo si è occupato degl'interessi di tutte le classi che sono comprese nella denominazione d'interesse della marineria. I richiami di questa classe sono in gran numero, e versano su varii punti che vi saranno ora specificati.

Il ministero, prendendo in considerazione i richiami relativi ai diritti dei fari, e opinando che questa tassa dee essere pagata da quelli soltanto ai quali essa è proficua, è disposto ad affrancar la marineria da tutto quel ch'ella paga per l'interesse de' prestiti destinati alla costruzione di fari particolari, e per la contribuzione alle carità di Trinity-house. Questo provvedimento costerà probabilmente al paese 400,000 l. st., ma esso è basato su dritti troppo giusti perchè si abbiano a disconoscere, e si sarebbe dovuto prenderli in considerazione allorchè furono revocate le leggi sulla navigazione. (*Ascoltate*) Il ministero dimanderà che una commissione d'inchiesta sia instituita allo scopo di esaminarli o di farne un rapporto.

Tutto il sistema dei diritti di ricuperamento di merci o vascelli naufragati sarà egualmente modificato, in seguito agli abusi che sono stati segnalati in questa parte della legislazione. Dalle nuove disposizioni che noi proponiamo, risulterà per la marineria mercantile una diminuzione notevole dei carichi ch'essa sopporta al

presente, imperocchè ella non dovrà più pagare l'interesse di debiti per fari personali, le contribuzioni alle opere di beneficenza e i pedaggi dei porti nei quali essa non entra mai, (*Applausi*) La marineria mercantile non pagherà in conseguenza che pei fari che le sono effettivamente utili. Le colonie vorrebbero che si desistesse dal diminuire la tassa sullo zucchero estero, e domandano eziandio la riduzione dei diritti sullo zucchero proveniente dalle piantagioni inglesi. È difficile il raccomandare queste due cose al parlamento, (*Ascoltate!*) Dovesse anche risultarne la rovina delle colonie, si esiterebbe di proporre un diritto differenziale. Ma cifre positive dimostrano che nel 1851 entrarono 4 milioni, 126 quintali di zucchero inglese pel consumo interno, e 1 milione 887 quintali di zucchero estero, e nel 1852, 5 milioni 378,000 quintali di zucchero inglese e 814,000 quintali di zucchero estero.

Così il consumo degli zuccheri inglesi dal novembre 1851 al novembre 1852, si è aumentato di 1,250,000 quintali, mentre il consumo dello zucchero estero, nello stesso periodo di tempo, è diminuito di 600,000 quintali. (*Ascoltate*) Ora si può, volendo, qualificarmi di traditore e di rinegato (*si ride*); ma io sostengo che dinanzi a tai risultati nessuna persona potrebbe dimandare un diritto differenziale. (*Applausi dai banchi dell'opposizione*)

Quanto è a incoraggiare la immigrazione nelle colonie che produrrebbero lo zucchero, la condotta del governo è stata mai sempre favorevole a questo sistema, e credo vi sia nulla da dimandargli a questo riguardo. (*Ascoltate*)

Al partir del corriere l'oratore ministeriale si faceva a svolgere la triplice categoria delle tasse, delle strade, delle contee e dei poveri.

DANIMARCA

Circolare danese; continuazione e fine (V. *Gazz. Piem.* n. 289).

Il matrimonio del principe Cristiano colla principessa Luigia, chiamata eventualmente alla successione in virtù della *lex regia*, sembra offrire il mezzo più naturale di mantenere l' integrità della monarchia danese, senza offendere qualunque altro reale diritto. Questo felice assestamento agevola particolarmente l'effettuazione dei voti del re: e, per assicurarne il buon successo, S. A. R. la langravia d' Assia, S. A. il principe Federigo d'Assia e S. A. la principessa d'Anhalt-Dessau, a richiesta di S. M. hanno spontaneamente rinunziato in favore di S. A. la principessa Luigia di Glücksburg, ad ogni diritto di successione che loro spetti in virtù della *lex regia*.

Così, questo diritto di successione alla corona di Danimarca, trasferito alla principessa Luigia ed a' suoi discendenti, si estende al regno di Danimarca, propriamente detto, col ducato di Schleswig, colle dipendenze e colonie danesi, non meno che ai possessi acquistati dai re di Danimarca con titolo di proprietà privata.

3) Epperciò, il diritto di successione in tutta la monarchia danese si riunisce in modo facile e naturale sulla testa del principe Cristiano di Glücksburg, di sua consorte la principessa Luigia e de' suoi discendenti.

Tuttavia, siccome importa all'Europa ed al paese il far sì che la monarchia danese non sia collocata sotto lo scettro di due sovrani; di cui uno, il principe Cristiano regnasse sovra una parte della monarchia, mentre la principessa sua consorte regnasse sull'altra parte, perciò il re, col mezzo di un patto di famiglia testè conchiuso nella real casa, cercò di prevenire una simile eventualità.

Il principe Cristiano, proveniente dal ramo collaterale dei Sonderborg, non possiede, è vero, in ragione della sua discendenza dal re Cristiano I, alcun diritto di successione alla corona di Danimarca, nè di altre parti onde componesi la monarchia danese.

Ma allo splendore che a questo principe deriva dalla qualità di membro della casa di Oldenburgo, si aggiungono le meritate simpatie che colla sua bella e nobile condotta ei seppe cattivarsi, e queste circostanze riunite sono tali da rendere possibile l'assestamento, per cui si fonderà sulla sua persona il gran principio dell'integrità della monarchia danese.

Una transazione preparatoria mira digià a porre ad esecuzione questo progetto. La principessa Luigia di Glücksburg fu sollecita a rinunziare per sè e pe' suoi figli, a tutti i suoi diritti in favore del suo sposo; e, dopo di lui, in favore de' figli nati dal matrimonio contratto collo stesso; talmente che, anche vivendo la principessa Luigia, il principe Cristiano apre l'ordine di successione; e dopo di esso, i suoi figli, che dalla madre hanno il diritto di eredità, salirebbero sul trono di Danimarca.

A questo modo il principe Cristiano di Glücksburg ed i figli nati dal suo matrimonio colla principessa Luigia, riuniscono in sè tutti i diritti dell' ordine di successione nella monarchia danese.

Il re non dubita punto che le potenze amiche ed alleate, presa cognizione di questa esposizione, riconosceranno che la quistione dell' ordine di successione fece progressi che renderanno facile e semplice lo scioglimento di quest' importante quistione, testè ancora tanto spinosa e complicata; perchè S. M. l'imperatore di tutte le Russie e S. A. R. la langravia d' Assia, Luigia Carlotta, hanno rinunziato ai rispettivi loro diritti; inoltre il re, mio augusto signore, si è pure dichiarato in favore di questo assestamento di cose, atto ad assicurare l'integrità della monarchia, finchè la casa imperiale di Russia ed il principe Cristiano di Glücksburg avranno discendenti maschi.

I punti che il re ha in queste circostanze definitivamente sanciti sono:

Che la successione nell' antico feudo ducale di Holstein, dopo S. M. e S. A. R. il principe ereditario Federigo-Ferdinando, appartiene: *o* alla R. casa di Danimarca, come tale; cioè in virtù dell' ordine di successione stabilito dalla *lex regia*, a S. A. R. la landgravia Luigia Carlotta d'Assia; *oppure* al ramo principesco della casa di Oldemburgo, detto *ramo di Kiel*, cioè a S. M. l'imperatore di tutte le Russie, in virtù dello statuto di primogenitura del 1608.

Che S. M. l'imperatore di Russia ha il diritto di sostituire alla sua augusta persona ed alla sua dipendenza maschile il principe Cristiano di Glücksburg e suoi discendenti maschi, e che, nello stesso modo, S. A. R. la landgravia Luigia Carlotta d'Assia, suo figlio o sua figlia primogenita possono rinunziare ai loro diritti rispettivi in favore della principessa Luigia di Glücksburg, e che la principessa può trasferire i suoi diritti, in nome suo e dei suoi figli, al suo consorte, e dopo di esso, ai figli nati dal suo matrimonio col medesimo;

Che, in virtù delle suddette rinunzie di S. M. l'imperatore di Russia, di S. A. R. la landgravia d'Assia e de' suoi figli, S. A. il principe Cristiano di Glücksburg, colla sua discendenza maschile, è designato, come l'avente maggior diritto a succedere in tutte le parti della monarchia danese dopo il re e S. A. R. il principe ereditario Federigo-Ferdicando; e ciò, conformemente ad una nuova legge sull'ordine di successione per la monarchia danese, legge che verrà promulgata ulteriormente.

(Quindi la circolare invita le potenze che firmarono il protocollo delle conferenze di Londra, non meno che la Prussia, a munire i loro rappresentanti di pieni poteri, a fine di riconoscere il progettato assestamento di cose, imprimendogli il carattere di transazione europea: quindi conchiude come segue:)

Invitando, per ordine del mio governo, il governo di . . . . . a riunirsi in conferenza unitamente alle potenze che firmarono il protocollo di Londra del 2 e 23 agosto, ed unitamente alla Prussia, nel luogo e tempo da concertarsi, il re tenne a dovere di manifestare direttamente questo desiderio a . . . . . poichè fa un appello urgente all'amicizia di . . . . . in un affare che concerne i più cari interessi della sua corona. Quindi è che S. M. indirizzò a . . . . una lettera autografa, che io sono incaricato di trasmettere all'alta sua destinazione, e di cui mi affretto di rimettere a V. E. la copia d'uso. Ricorrendo alla vostra ordinaria benevolenza per ottenere un' udienza particolare, oso pregare V. E. di notificarmi le risoluzioni che si saranno additate in ordine alle domande che io ho l'onore di trasmettervi colla presente nota.

Colgo l'occasione ecc.»

—La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente documento, che fa seguito agli altri già pubblicati relativamente alla questione di successione al trono di Danimarca:

Nota indirizzata il 30 settembre 1851 da S. E. il barone di Manteuffel, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di S. M. il re di Prussia, al conte di Bille-Brahe, ministro di Danimarca in Berlino:

« Il sottoscritto, presidente del consiglio e ministro degli affari esteri di S. M. il re di Prussia, ebbe l'onore di ricevere la nota che il signor conte di Bille-Brahe, inviato di S. M. in missione straordinaria volle indirizzargli il 26 di questo mese in ordine alla questione della successione danese.

Il sottoscritto non tardò a presentare quell'importante comunicazione sotto gli occhi del re, suo augusto signore. Quanto più S. M. ha sempre giustamente apprezzato i gravi interessi politici richiesti dalla conservazione dell'integrità della monarchia danese, tanto più essa brama ardentemente il pieno successo dell' opera cui si propone a quest'uopo S. M. di compiere sotto gli auspizii delle grandi potenze.

S. M. rende piena giustizia al generoso pensiero che ha presieduto alle volontarie rinunzie destinate ad agevolare un assestamento di cose atte a concentrare tutti i titoli e tutte le pretensioni alle diverse parti della monarchia danese, sopra le LL. AA. il principe Cristiano di Glücksburg e sua consorte la principessa Luigia d'Assia.

S. M. consente alla massima che lo stato delle possessioni di presente riunite sotto la dominazione di S. M. danese, venga mantenuto nella sua integrità, ed anzi fa plauso agli accordi, in virtù dei quali il principe Cristiano di Glücksburg, unitamente alla sua consorte, la principessa Luigia, colla loro discendenza maschile, verranno riconosciuti come successori presuntivi al trono di Danimarca.

Pregando il conte di Bille-Brahe a voler comunicare la presente nota a S. M. il re di Danimarca, ed al suo governo, il sottoscritto ha l'onore di aggiungere che non fa se non ripetere qui l'espressione dei pensieri che il re, suo augusto signore, ha di già espresso nella risposta alla lettera di S. M. il re di Danimarca, di cui fa cenno la nota del 26 detto mese.

Il sottoscritto si giova, nello stesso tempo, di quest'occasione per rinnovare al conte di Bille-Brahe, le assicurazioni dell'alta sua considerazione.

Berlino, 30 settembre 1851. Firm. *Manteuffel.* »

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—INTERNO. —*Torino*, 8 *dicembre*.

La direzione delle scuole Infantili notifica ai sigg. Socii, che giovedì prossimo 9 dicembre alle ore 10 del mattino nella chiesa di san Francesco da Paola si dirà una messa da Requiem in suffragio dei benefattori defunti, coll' intervento dei bambini ricoverati negli asili, e con orazione funebre analoga.

Sono perciò pregati li signori Socii di voler assistere al funebre servizio.

Il direttore segr. *Berti Domenico.*

— *Palermo*, 30 *novembre*. L' eruzione dell' Etna può dirsi quasi del tutto cessata, e nella notte del 27, fino alla qual data giungono gli ultimi rapporti, il cratere del vulcano non riverberava che una luce debolissima.

Il *Giornale di Catania* annunzia che i guasti recati al nuovo molo dalla tempesta che infuriò in ottobre furono saldissimamente e, senza por tempo in mezzo, riparati, ond'è che i navigli mercantili vi trovano già sicuro asilo.

FRANCIA. *Parigi*, 5 *dicembre*. Più di 200 membri del corpo legislativo si sono riuniti iersera ad un banchetto per celebrare la proclamazione dell' impero. V' erano stati invitati i ministri. Ciascuno dei commensali portava all'occhiello dell'abito un mazzolino di violette. Decoravano la sala due ritratti l' uno dell' imperatore Napoleone I e l' altro dell' imperatore Napoleone III, allacciati insieme da ghirlande di fiori. Gli Orfeonisti, sotto la direzione del sig. Cantarel, eseguirono, durante il banchetto, varii pezzi di musica che furono vivamente applauditi.

— La proroga del corpo legislativo al 14 febbraio non trae seco quella del senato. Esso si riunirà domani per ricevere comunicazioni dal governo.

BELGIO. *Bruxelles*, 4 *dicembre*. La Camera dei rappresentanti continua la discussione del progetto di legge inteso a reprimere gli oltraggi diretti contro i capi dei governi esteri.

Il sig. Delehaye parla in favore della legge; combatte gli argomenti dal sig. Parceval addotti in una seduta antecedente; insiste sugli argomenti della sezione centrale: crede impossibile che il Belgio abbia libertà di negoziare utilmente, finchè i negoziatori saranno esposti a sentirsi rimproverare le ingiurie pubblicate da certi organi del giornalismo belgico.

Quindi parla contro la legge il sig. David, ed il sig. Felice di Mérode in favore della medesima; così pure il sig. Auspach pronunzia un discorso in favore del progetto di legge.

Il sig. Dedecker, inscritto contro la legge, tuttavia voterà in favore, se la Camera adotterà gli emendamenti proposti dal sig. Orts nella seduta antecedente.

L'oratore vorrebbe che il governo si riserbasse la libertà di apprezzare e di ricusare la querela dei governi esteri; respinge la penalità dell' interdizione, e fa parecchi altri rimproveri al progetto di legge. L'oratore conchiude col riserbarsi il suo voto, protestando della devozione sua e del suo partito (*destra*) alla nazionalità ed alle istituzioni del Belgio.

Il sig. Piercot, ministro dell'interno, rammenta i doveri del Belgio verso i suoi vicini: il paese deve assumere l'iniziativa nel cercar di reprimere gli oltraggi che offendono i governi esteri: l'onore stesso del Belgio lo richiede: conviene reprimere le ingiurie e le calunnie. Il ministro insiste sui riguardi politici che militano per la legge, e dichiara inopportuno il disputare intorno ai particolari dell'applicazione, ed il contestare i gradi delle penalità che non sono eccessivi.

Il sig. de Theux (*destra*) parla in favore del progetto di legge, combatte particolarmente le obbiezioni mosse dal signor Dedecker.

Il sig. Moreau propone, per emendamento, che si sostituiscano le parole *ingiurie e minaccie* alla parola *offese*.

Finalmente si chiude la discussione generale: la discussione degli articoli viene fissata a lunedì.

SPAGNA. *Madrid*, 30 *dicembre*. Scrivono alla *Corrispondance*:

Nella riunione preparatoria del senato è stato deciso che l'opposizione disputerebbe al ministero la nomina dei quattro secretari, e ha scelto a suoi candidati il marchese di San Felices, il duca d'Abrantes, il general Mesina, e il candidato che sarà proposto dalla frazione dell'opposizione esaltata.

Oggi, a mezzo giorno, la Camera de' deputati ha tenuto le sua seduta preparatoria, in conformità al regolamento. I candidati ministeriali per l'ufficio presidenziale sono: per la presidenza, il sig. Tejada, e per la vice-presidenza, i signori: Valey, Lopez, Vasquez, Martinez Almagro e Potades Herrera.

Le due opposizioni riunite nella Camera dei deputati hanno scelto per la presidenza il signor Martinez della Rosa, che è stato finora ministeriale.

Quattro ministri assistevano alla riunione preparatoria della Camera dei deputati, ossieno i signori Bravo Murillo, Bertran di Lis, Gonzalez Romero, e Bordiu.

Domani, non appena il ministero avrà data lettura del decreto d'apertura delle *cortes*, si procederà all'organizzazione degli uffizii, e la Camera potrà essere costituita durante la seduta medesima. Il senato non si costituirà che dopo domani, conforme al regolamento.

INGHILTERRA. *Londra*, 4 *dicembre*. L'esposto del sistema finanziario, presentato dal cancelliere dello scacchiere alla Camera de' comuni, esposto la seconda parte del quale pubblicheremo nel numero di domani, è stato accolto favorevolmente dalla maggior parte de' giornali inglesi. Ecco quanto ne dice il *Times*:

« Nella relazione presentata ieri dal cancelliere dello scacchiere v'ha un punto che cagionerà una soddisfazione generale: perocchè se la proposta sarà convertita in legge, sarà compiuto tardi, è vero, ma finalmente sarà compiuto un grand'atto di giustizia pubblica.

Il sig. Disraeli ha riconosciuto che il fisco dee fare una distinzione tra la rendita proveniente da sorgenti transitorie, e quella che proviene da una proprietà fissa. Una tal differenza era, agli occhi del buon senso, altrettanto chiara che quella la quale esiste tra il capitale e l'interesse, tra la proprietà e la rendita. Il prezzo attuale sarà mantenuto per tutte le proprietà permanenti, ma sarà ridotto d' un quarto sulle rendite transitorie.

Gli è questo il punto più notevole de' nuovi provvedimenti sull'*income-tax*; e quantunque noi opiniamo che si sarebbe dovuto equamente stabilire una differenza più grande ancora tra il prezzo delle imposte, noi ringraziamo ciò non ostante il sig. d'Israeli d'aver riconosciuto il principio, il quale ammesso una volta che sia, renderà agevoli modificazioni ulteriori. Poichè egli l'ha ammesso, egli dee essere convinto che può essere messo ad effetto. Il cancelliere dello scacchiere è meritevole d'ogni elogio per la linea da lui seguita, e noi tanto più ce ne congratuliamo seco lui, in quanto che lungo tempo abbiamo combattuto in favore di un siffatto risultamento.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il conte di Westmoreland è partito per andare a riprendere il suo posto all'ambasciata britannica a Vienna.

— Si legge nello *Standard*:

Il contrammiraglio sir Peetwood Pelleur ha accettato il comando in capo della stazione delle Indie Orientali, in surrogamento al contrammiraglio Auster defunto. Il bravo ammiraglio è figlio del fu celebre ammiraglio lord Exmouth. Il contrammiraglio sir F. Pelleur si recherà immediatamente al suo posto. Il capitano Fitz-Gerald sarà, dicesi, suo capitano di bandiera.

AMERICA. Lo *Humboldt* recò notizie di Nuova-York in data del 20 decorso novembre.

La vertenza delle isole Lobos è stata appianata.

Avvisi del Messico annunziano che nuove sollevazioni scoppiarono in quel paese.

Il Gerente

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

7 dicembre 1852

1831 1 luglio — cont. gior. pr. d. borsa 100.
1848 1 7.bre — cont. gior. p. d. borsa 99 99 25.
1849 1 luglio — cont. gior. pr. dopo borsa 100, 100.
cont. nella mattina 100 100 25.
giorno prima dopo b. 100 50 pel 31 corr.
gior. pr. d. borsa 101 50 75 75 pel 31 genn.
nella mattina 101 50 50 pel 31 gennaio.
1851 1 xbre. — contanti nella mattina 96 97.
gior. prima dopo borsa 97 pel 31 corr.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio giorno pr. dopo borsa 1410 1410.
gior. pr. dopo borsa 1410 pel 20 corrente.
nella mattina 1415 pel 31 corr.
Società del gaz (nuo.) contanti giorno pr. dopo borsa 1000.

PARIGI 6 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	82 50 83 50	82 75
id. . . 4 1/2 0/0	105 » 106 50	106 »

www.internetculturale.it

STAMPERIA REALE

LAVORI
DELLA
REGIA COMMISSIONE DI LEGISLAZIONE
PER GLI STATI SARDI
INTORNO AL PROGETTO DI LEGGE
SUL MATRIMONIO

PUBBLICATI DAL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
PER ESSERE DISTRIBUITI AL PARLAMENTO

L. 7. 50

Oltre il progetto della Commissione sono compresi in questo volume i progetti dei Ministri **De Foresta**, **Galvagno** e **Boncompagni**, non che quello votato dalla Camera dei Deputati.

TIPOGRAFIA NAZIONALE EDITRICE
via del Fieno, n. 8

LA VOCE DELLA LIBERTÀ
GIORNALE QUOTIDIANO
diretto dall' Avv. A. BROFFERIO

Fa parte della collaborazione VICTOR HUGO.

Pubblicasi unitamente al Giornale una *Serie di Romanzi* divisi in modo onde ogni abbuonato possa farli legare in tanti nitidi volumetti. I primi che si pubblicano sono

1.° — **I BORGIA**
o PAPA ALESSANDRO VI ED I SUOI FIGLI
di A. DUMAS. — È già in corso di stampa.

2.° — **LUCREZIA DELLE VIE**
o LA CORSICA NEL XVI SECOLO
Romanzo originale di G. LA-CECILIA.

Si dà pure nel Giornale una Raccolta già in corso di stampa di originali

Fisionomie Parlamentari

L' Oratore parlamentare - Il Cacciatore di impieghi - La Testa di legno - Il Camaleonte - Il Ministro - Il Consigliere di Stato - Il Mercante di occhiali - Messer Panciatico - L' Arpia - Il Capo-Comico - L' Amico del Ministro - La Mummia - La Toga del coccodrillo - I Ranocchi del Presidente, ecc.

Prezzo d'abbuonamento: Provincie, anno L. 36 — 6m. 20 — 3m 11. — Torino, L. 22 — 17 — 9.

Gazzetta Medica Italiana (STATI SARDI)
ANNO 4.°
Foglio Ebdomadario compilato da distinti Medici.
Prezzo annuo 12.

STORIA DEL PIEMONTE
dal 1814 ai giorni nostri
Di A. BROFFERIO, 5 volumi, L. 15, 50.

I Misteri del Popolo
di E. SUE, prima traduzione italiana di G. B.
Si è pubblicato il 4.° volume in cui havvi la Storia del Feudalismo e delle Crociate.
prezzo dei 4 volumi, L. 32, 70.

Quelli delle provincie che desiderano associarsi, rivolgano le loro domande in Torino alla Tipografia Nazionale Editrice.

MOLINI DI CEVA
Con derivazione perenne dal fiume Tanaro di oltre 6 ruote di acqua

Si previene chiunque voglia aspirare al nuovo affittamento, principiando il 1° aprile 1853, di presentare il suo partito entro tutto gennaio prossimo, al notaio Gian Secondo Rovea, esercente in detta città di Ceva, ove potrà prendere visione dei relativi capitoli di locazione.

Presso i Fratelli **REYCEND e C.**, *Librai di S. M. sotto i portici della Fiera in Torino*

LA RIMEMBRANZA, Giornale pel 1853, L. 2.
LIBRO MASTRO della spesa giornaliera di cucina e provviste diverse, cent. 80.
MANUALE delle contribuzioni dirette, 1 vol. in-8°, L. 4.
CALENDRIER AMERICAIN pour 1853, L. 2.

DA AFFITTARE
pel primo di aprile 1853.

APPARTAMENTO signorile di 11 membri e 2 soppalchi, al secondo piano, con due cantine, prospiciente in via D'Angennes, n. 33. - Recapito al portinaio.

ACCENSA di **sale tabacco** da rimettere in Cuneo, sotto i portici della Stura. — Per le condizioni dirigersi, con lettera franca, a Maria Delicpiane in Novara, od all' Accensa medesima in Cuneo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Dieci membri con soppalco, civilmente addobbati, con cantina; piazza Carignano, num. 2.

ISTITUTO HAHNEMANNIANO
per la cura OMIOPATICA di ogni malattia
(*Trattamento per corrispondenza*)

Onde mostrare co' fatti la superiorità dell' *Omiopatia* sopra la medicina volgare, quest' *Istituto* s' incarica della cura delle malattie rimaste ribelli ad ogni mezzo, non che d' ogni consultazione orale, e per iscritto.

Trattamento e consulti per corrispondenza, indirizzarli, o scrivere *franco* al *Medico Segretario* del detto Istituto, via Carlo Felice, n. 258, *in Genova.*

La Commissione della Società Torinese per la Carbonizzazione del Lignite, invita i signori azionisti della medesima di trovarsi alle ore 7 pomeridiane, del 12 corrente, dicembre, nella solita sala per le riunioni generali, in via dei Mercanti, n. 15, piano secondo.

Per detta Commissione DARBESIO.

CITTA' D'ASTI

Alle ore 11 antimeridiane del 15 del corrente, in una delle sale del Palazzo Civico, al cospetto del Consiglio Delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto del DAZIO DI CONSUMO durante un triennio ed in aumento di annue L. 105,300, oltre l'annua somma fissa di L. 400, per correspettivo del fitto del magazzino di deposito, sotto l'osservanza dei relativi regolamenti e capitoli visibili nella Segreteria Civica.

Asti, il 1° dicembre 1852.

VENDITA
di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto.

Per parte dell'ordine Mauriziano, alle ore 9 di mattina dei giorni infra accennati del corrente dicembre, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccel.mo Consiglio dello stesso equestre Ordine, palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, num. 12, si addiverrà alla vendita all'asta pubblica delle taglie boschi e piante mature esistenti nelle possessioni Mauriziane qui appresso indicate, vale a dire:

Incanto del 16 dicembre:

COMMENDA MAGISTRALE DI STUPINIGI

Bosco ceduo e rovereti, della complessiva superficie di ettari 26, 20, 11 (giornate 68, 94, 03), ripartiti in 14 lotti.

COMMENDA DI GONZOLE

Bosco ceduo della superficie di ett. 1, 84, 30 (giornate 4, 77), con numero 29 piante d'alto fusto, di varie qualità, in due lotti.

Incanto del 18 detto mese:

Podere di S. Antonio di Ranverso, lotti num. 7, di cui 5 di bosco ceduo, di ett. 11, 58, 53 (giorn. 30, 49 08) e due di piante d'alto fusto ed a capitozza in tutto num. 203.

COMMENDA DI S. MARCO DI CHIVASSO

Num. 143 piante d'alto fusto di varie qualità ripartite in due lotti.

TENUTE DI CORTANZONE E CORTANDONE

Bosco ceduo in più pezze ripartite in due lotti, della complessiva superficie di ett. 4, 57, 47 (giorn. 12, 0, 7), con numero 106 piante d'alto fusto.

Incanto del 21 stesso mese:

COMMENDA DI STAFFARDA

Bosco ceduo di varie qualità, diviso in 11 lotti, della totale superficie di ett. 29, 18, 44 (giorn. 76, 59, 2) con piante d'alto fusto.

Negli uffici dell'Amministrazione dell'Ordine predetto in Torino, piazza Emanuele Filiberto, e presso i rispettivi Economi locali si rendono estensivi i capitoli d'oneri sotto la cui osservanza avranno luogo i deliberamenti.

Torino, il 6 dicembre 1852.

F. Cerale notaio patrimoniale Mauriziano.

NOTA

Con iscrittura del 24 ottobre ultimo scorso si dichiarò risolta, fin dal primo di detto mese, la società esistita fra i signori Fresco Marcellino e Roletto Giuseppe, in questa capitale.

Torino, il 2 dicembre 1852.

Avviso d'Asta
per vendita agl' incanti di frazioni di Sabbioni Comunali

Lunedì, 27 del corrente, ed alle ore 9 di mattina, in Cambiano, nella solita sala delle adunanze del Consiglio, si addiverrà alla vendita agli incanti di frazioni di Sabbioni comunali di ett. 16, 34, 32, situati in detto territorio, in attinenza alla strada ferrata da Torino a Genova, in 5 lotti, sul prezzo di L. 2,124, 61, risultante dalla figura dimostrativa e perizia giurata Borgarello, ed alle ore 10, al successivo deliberamento.

Il Segretario CANDIDO BORGARELLO.

NOTA

In virtù di privata scrittura 19 scorso novembre, li sottoscritti Stefano Accastelli del fu Giovanni Antonio e Carlo Streglio del fu Luigi, residenti in questa città, contrassero società in nome collettivo per l'esercizio di un negozio da mercante, posto in casa Sclopis, sulla piazza del palazzo civico, sotto la ditta Accastelli e Streglio, di cui entrambi possono prevalersi esclusi però la trtata girata ed accettazione di effetti di commercio, che furono riservate al solo Accastelli.

La società ebbe principio col giorno 14 scorso ottobre e durerà sei anni, colla facoltà però ad entrambi i soci di risolverla al fine del primo triennio, mediante preavviso.

Torino, il 3 dicembre 1852.

Stefano Accastelli.
Carlo Streglio.

NOTA

Per atto del 22 febbraio 1850, rogato Cesano, trascritto all' ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 4 novembre prossimo passato, Morero Giovanni Francesco fece vendita a Morero Gio. Battista ed Antonio, tutti dimoranti a Bricherasio, di un alteno di are 64, centiare 98, situato su dette fini, regione Pinello, mappa al numero 1434, per il prezzo di L. 2,565.

NOTA

Per atto del 13 giugno 1852, rogato Cesano, trascritto all' uffizio delle ipoteche di Pinerolo il 4 novembre 1852, Morero Giovanni Francesco fece vendita a Morero Giovanni Michele, ambi dimoranti a Bricherasio, di un passo da terra ed orto, di cent. 95, situati su dette fini, regione Valdomenica, ai numeri 2564 e 2578.

NOTA

All' udienza pubblica dnl R. tribunale di prima cognizione sedente in Pinerolo del giorno 23 corrente dicembre avrà luogo, ad instanza di Giuseppe Barbaroux della stessa città, ed in odio di Domenico Carignano di Bibiana, il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili infra descritti, sul prezzo ed alle condizioni specificate nel relativo bando venale stampato in data 30 ottobre ultimo scorso, per non essersi fatta offerta alcuna in occasione del primo incanto.

Beni da subastarsi come sovra, situati sul territorio di Bibiana.

1. Regione Pellengo, caseggi, aia, orto, prato ed alteni, della superficie di ettare 1, ed are 13 (giorn. 2, tav. 99), in mappa ai numeri 1145, 1146 1/2 e 1147, confrontanti a levante l'avvocato Bruno e Gio. Battista Turina, a mezzodì quest' ultimo, Gaspare Barbaroux, Gaspare Danesi, l'avvocato Biancone, e capitano Bolla, a ponente Gio. Battista Turina e Francesco Rajmondo, a notte Marcellino Salusso.

2. Ivi, alteno di are 19, cent. 5 (tav. 50), a parte del numero di mappa 1145, coerenti a levante Francesco Rajmondo, a mezzodì capitano Bolla, a ponente Antonio Dagotto ed a notte Marcellino Salusso.

3. Ivi, alteno di are 82, cent. 43 (giorn. 2, tav. 16, piedi 4), in mappa al numero 1164, coerenti a levante avvocato Biancone, a mezzodì la strada Comunale, a ponente Teresa Biancone moglie dell'avvocato Migliarini ed a notte quest'ultimo ed avvocato Biancone.

4. Ivi, prato di are 50, cent. 29 (giorn. 1, tav. 32), in mappa a parte dei numeri 1120, 1120 1/2, 1120 1/3, consorti a levante Gioanna Maria e causidico Giacomo Filippo, madre e figlio Bogiatti e Bartolomeo Forneris, a mezzodì l'avvocato Biancone ed a notte Battista Turina.

5. Regione Ruatta Rossa, prato, di are 36, cent. 86, (tav. 96, piedi 9), in mappa a parte del numero 887; a cui coerenziano a levante Stefano Pacchiotti, eredi Filippo Marsina ed avvocato Borsini, a mezzodì quest'ultimo, a ponente Giacomo Serra, ed a notte Margherita Marsina vedova Albarea.

Pinerolo, il 4 dicembre 1852.

Lusona sost. Amelio.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Linda di Chamounix.* — Ballo *Lucifero*, indi la Polka.

D'ANGENNES Riposo. — Rappr. di Céline Montaland *La fille bien gardée* — *La fée cocotte.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi andrà in scena il balletto *Dyali.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *L'arresto del Gran Diavolo.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il processo del Fischietto.*

WAUXHALL, *nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni, alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Ernani il mannadiero.* — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 292 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni posta.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese

GIOVEDI 9 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 44	22	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 56	28	14

Inserzioni: 25 cent. per linea — Associazioni: 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 5 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Fossati Antonio, sottotenente nel Corpo del Treno di Provianda, ora in aspettativa, nominato Guardia del Corpo di S. M.;

Gasco Giuseppe Antonio, sottotenente nel 16 reggimento di fanteria, id., id.;

Marchini Angelo, ripetitore con titolo e grado di professore nella Regia Militare Accademia, nominato professore effettivo di disegno topografico e di architettura civile nello stesso stabilimento;

Barbery cav. Luigi Domenico Maria, luogotenente colonnello, già comandante il Corpo dei Cacciatori franchi, ora in disponibilità, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Balegno Michele Antonio Francesco, sottotenente comandante di sezione nel collegio pei figli di militari, dimesso dietro sua domanda;

Serra Giovanna, vedova del capitano aiutante maggiore di piazza a Cagliari Giuseppe Quessa, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia.

S. M., in udienza del 5 corr., ha dispensato da ulteriore servizio l'ufficiale telegrafico Domenico Caggiola, colpevole di negligenza grave nell'esercizio delle sue funzioni per avere spedita copia inesatta di un dispaccio di commercio.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 8 dicembre.*

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi, dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Seconda inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
Catalogo	Congregazione di Carità di Castelvelfino (Saluzzo) . . .	1541	1848 20 9bre	160 »	1848 7 7bre	Saluzzo

Torino, il 27 settembre 1852.

L'Ispettore Generale
F. CACCIA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — È giunto da pochi giorni in Torino il sig. conte Guglielmo di Perponcher, incaricato di affari di S. M. il Re Federigo Guglielmo IV di Prussia presso la nostra Corte, in surrogazione del conte Rederp, ministro plenipotenziario, che è stato traslocato a Dresda.

PROVINCIE. — Si leggono nell'*Amor della Patria* alcuni cenni sull'istruzione primaria nella provincia di Novara. Dai medesimi sarà facile il riconoscere in quali condizioni fra noi presentemente si ritrovi questa necessaria parte della pubblica istruzione, e quale sviluppo in questi ultimi tempi abbia ottenuto:

La provincia di Novara, con una popolazione di 178,646 anime, distribuite in 105 comunità, conta presentemente 161 scuole pei maschi e 115 per le femmine, non computando le quattro classi elementari del Collegio nazionale, altre due simili nel Collegio Gallarini, le scuole maschili e femminili dell'Istituto Bellini, e le scuole femminili rette in Novara, Trecate, Arona, Miasino e Grignasco da corporazioni religiose, dove non ha libero accesso l'autorità scolastica provinciale.

Gli stipendi per le scuole maschili ascendono a L. 79,016 66, alle quali concorrono per L. 11,652 40 le opere pie e le private beneficenze. Gli stipendi per l'istruzione femminile, a L. 41,751, delle quali L. 3,955 sono pagate dalle opere pie o da privati benefattori. In tutto si pagano L. 120,747 76. In questa somma per altro non sono compresi gli stipendii delle scuole di cui si è fatto qui sopra eccezione.

La media degli scolari ha toccata quest'anno i 14,000, se vuolsi fare un calcolo approssimativo di tutte le scuole appartenenti a questa categoria; ma stando ai cataloghi degl'iscritti regolarmente, si ha che il *maximum* è stato di 16,293, il *minimum* di 9,999, e quindi una media sicura di 13,196 scolari dell'uno e dell'altro sesso.

Instituendo un calcolo tra il numero degli scolari e quello degli abitanti, si ha una scuola maschile per ogni 554 maschi di ogni età, una per ogni 60 fanciulli dai 7 a 12 anni. Così pure una scuola femminile per ogni 790 femmine d'ogni età, una per ogni 87 fanciulle dai 7 ai 12 anni. Ma perchè questo calcolo fosse esatto, converrebbe che la scuola fosse realmente frequentata dai fanciulli dai 7 ai 12 anni; ciò che pur troppo non è.

Considerando le scuole nel loro stato materiale, si ha che per un terzo i locali sono nuovi, sani ed acconci ai bisogni della istruzione primaria sia dal lato della fabbrica che delle suppellettili necessarie; un terzo è in costruzione o in progetto di costruzione; un terzo da ultimo è insufficiente all'uopo, o per l'inerzia, o per la povertà dei comuni, sia che si guardi al locale, sia che si guardi agli arredi di cui mancano affatto alcune scuole rurali.

Riguardo allo stato civile degl'insegnanti, compresi i professori e maestri elementari dei collegi nazionale e Gallarini, si hanno: 3 regolari, 92 preti secolari (dei quali 4 parroci e 64 cappellani), 7 chierici e 62 laici, dei quali 26 ammogliati, 33 celibi e 3 vedovi. Delle maestre si hanno 22 religiose e 100 secolari (comprese anche le assistenti), delle quali 20 maritate, 10 vedove e 70 nubili. Fra le religiose però non sono computate tutte quelle che fanno scuola nella provincia. Queste sono le Giuseppine e le Suore della Carità in Novara, le Salesiane e le Suore della Carità in Arona, le Suore della Carità in Borgomanero, Oleggio, Trecate e Grignasco, le Orsoline a Miasino e le Suore della Provvidenza a Cameri. Oltre le scuole esterne v'hanno piccoli educandati diretti da monache in Novara, Arona, Miasino, Trecate e Grignasco. Si assoggettano dal più al meno alle vegliantì discipline scolastiche le religiose di Cameri e le Suore della Carità in Arona, Borgomanero, Oleggio ed Ameno.

I vantaggi che si sono ottenuti durante l'anno nella provincia sono: 11 nuove scuole pei maschi, 22 nuove scuole femminili, delle quali però ne mancano tuttavia 25. Gli stipendii degl'insegnanti sono aumentati quest'anno di L. 4,575 78, sicchè la media degli stipendii è di L. 500 pei maestri, di L. 450 per le maestre, non computando gli utili accessorii che hanno parecchi in qualità o di cappellano, o di beneficiato, o di organista della parrocchia.

Le scuole serali sono state frequentate con profitto a Novara, Cameri, Galliate, Cerano, Casalvolone, Vaprio, Cressa, Vespolate e Biandrate.

Le scuole della provincia sono state sussidiate di L. 3,925, comprese L. 1,000 date dal Governo. Quanto a L. 862 furono erogate a benefizio delle scuole maschili; le rimanenti a pro dell'istruzione femminile. Le comunità sussidiate furono 31, e ogni sussidio fu da 50 a 150 lire.

In tali condizioni si trovava nella provincia nostra la istruzione primaria sul finire dell'anno scolastico 1851-52, e noi abbiamo giusti motivi di sperare che in sempre migliori condizioni la troveremo sul finire del nuovo anno scolastico da pochi giorni inaugurato.

— Si legge nell'*Iride Novarese*:

Il giorno 26 p. p. ottobre sgraziatamente cadeva nelle acque del torrente Bogna in territorio del comune di Corsore (provincia dell'Ossola) una giovinetta di nome Felicita Giangrande con pericolo della vita, perchè aveva anche le braccia impedite dalla gerla che teneva sulle spalle; allorchè per sua ventura accorse Primo Borgata, il quale gittatosi nella corrente riuscì a sottrarre quella infelice dalla morte. Quest'atto di coraggio meritava d'essere conosciuto a tutta lode del bravo e generoso Borgata, e noi di buon grado registrammo nel nostro giornale il di lui nome.

GENOVA. — Si legge nella *Gazz. di Genova*, del 7 corr.

Terminava ieri sera l'importante discussione che in questi giorni teneva diviso il Consiglio municipale e sospesi gli animi dei cittadini.

Deliberate le tre proposte che riferiamo qui appresso, il Sindaco esponeva al Consiglio che per secondare un giusto sentimento di amor nazionale relativo alla conservazione della Darsena in Genova ad uso della Marina da guerra, stabilimento che rammenta ai cittadini le glorie de' nostri avi e contribuisce alla prosperità e considerazione del paese, propose avanti tutto di richiamare un voto altra volta emesso da questo Consiglio al Governo per il mantenimento della marina militare in Genova: ed i Consiglieri facendo plauso alla proposizione dichiararono doversene nuovamente presentare al Governo la manifestazione; indi dal Consiglio veniva adottata la deliberazione seguente formulata dal Consigliere Castagnola ed accolta a grandissima maggioranza:

« Ritenuto che ove assolutamente si voglia per parte del governo e del parlamento addivenire al trasferimento della marina militare alla Spezia, l'acquisto della Darsena tornerebbe sempre profittevole a questo Municipio, sia per istabilirvi un Dok sia col destinarla ai bastimenti mercantili per le loro riparazioni;

Ritenuto che sebbene il Presidente del Consiglio de' Ministri accenni nel suo dispaccio che è ferma volontà del ministero di non permettere altro Dok che quello in Darsena, tali parole non deggiono considerarsi come irrevocabili, sia perchè dimostrata che fosse l'utilità e convenienza dell'erezione del Dok in un'altra parte del Porto è impossibile a credere che il Governo e il Parlamento lo volessero respingere, sia perchè il timore d'un soverchio ristringimento del porto potrebbe non essere fondato mercè il prolungamento del molo nuovo;

Ritenuto che la dignità di questo Municipio, l'interesse della città nostra e dell'intiero Stato esige che sieno condotti a termine gli studi deliberati, tanto più che sopra questa grave quistione è divisa l'opinione del Consiglio e dell'intiera popolazione;

Ritenuto che la quistione di un Dok commerciale si trova intimamente connessa con quella di una strada ferrata che partendo da Genova a traverso il Lago Maggiore e la Svizzera raggiunga il Lago di Costanza e il Reno, quale strada è imperiosamente riclamata dai bisogni del nostro commercio e senza la quale lo stesso languirebbe ed inutile sarebbe un Dok; come pure si trova intimamente connessa colla promulgazione del molo nuovo e lo scavamento del porto;

Per questi motivi il Consiglio delibera

1. Di comperare la Darsena nel caso che assolutamente per parte del Governo e delle Camere se ne voglia addivenire alla vendita sia per fabbricarvi un Dok che per servirsene ad uso del commercio o dei bastimenti mercantili per le loro riparazioni, con che il Governo accordi la contemporanea garanzia al Municipio nell'imprestito che sarà

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

ETTORE VERNACCIA O VERNAZZA.

In Ettore Vernaccia si personificò, direi quasi, la genovese beneficenza nel secolo decimosesto, ond'è che a buon diritto, dopo di avere discorso di essa, era mestieri discorrere dell'uomo che del proprio spirito la informava. Ma lascieremo di buon animo che di lui parli la figlia sua Battistina, trascrivendo qui parte di una lettera che ella indirizzava al P. Gaspare da Piacenza. Levata al fonte battesimale da Caterina Fieschi Adorni, fu sua emulatrice nelle sante abitudini della vita e nella assennatezza ed eleganza dello scrivere (1), e mi piace di offrirne un saggio nello squarcio della lettera preaccennata, per cui non altro farò che apporvi, ove la spiegazione de' fatti il richieda, alcune brevi annotazioni. Ecco pertanto com'ella, questa pia donna, semplicemente e nettamente scriva del padre suo:

« Dirò quell'opere che Dio s'è degnato fare per mezzo di mio padre, il nome del quale si chiamava Ettore Vernaccia, e il nome di mia madre Bartolomea Risso. Si vo-

levano gran bene, stavano in molta pace insieme, di modo che non mi ricordo mai aver udito una parola fra di loro. Non si pigliavano eziandio quelli sollazzi leciti che sogliono pigliar i giovani, come sarebbe andare a vegghiar la sera con parenti ed amici fino all'ora di cena per ricreazione. E benchè mia madre fosse una bella e graziosa giovane, amata dalle persone buone, con tutto ciò se ne stava in casa sola co'suoi figliuoli; così faceva mio padre, salvo se bisognato fosse per qualche negozio . . . Mia madre si gettò a letto, dove stette alquanti mesi, e non mi ricordo che la sentissi mai lamentare. Morì poi il giorno seguente della Madonna di agosto, ma io non mi trovai *(perchè le fu vietato)* alla sua morte presente.

« Morta ch'ella fu, mio padre abbandonò la propria casa, e andò a stare nelle accomodate stanze dell'ospitale degl'incurabili; chè egli era uno di quelli che n'avevano cura e fu uno de'primi edificatori. In questo dimorò sempre quando stava a Genova; in questo è morto, e lo ha lasciato erede. Vivendo lui, accade ch'esso ospitale avea bisogno che il santo padre gli facesse grazia di certi privilegi, e bisognò ch'egli andasse a Roma *(missione principale e nobilissima del cattolicismo e del suo capo è quella di promuovere il bene dappertutto ed esercitare quella misericordia verso i poveri e gl'infelici ch'è carattere essenziale del supremo legislatore e della legge da esso lui promulgata)*, nella quale stando, vide che non essendo in essa ospitale degl'incurabili, i poveri infermi stavano nelle chiese *(costumanza davvero singolare e degna che non passi inosservata)*.

« Mosso da gran pietà, si deliberò di fermarsi in Roma e procurare con orazioni ed esteriori aiuti di fare un ospitale d'incurabili, e gli fu in favore il cardinale Sauli (2), che gli diceva: *sempre che non avete denari venite a me.* E papa Paolo IV, che allora era protonotario, se gli fece compagno e l'aiutava; del quale ho visto le amorevoli lettere, quando mio padre fu tornato a Genova, che gli scriveva. E dopo sua partenza, il detto protonotario andò a Venezia, e per quanto ho inteso fece un ospitale secondo il modo di quello di Roma. *(Ecco la maniera con che propagasi la beneficenza e questa figliazione, mi si conceda la parola, delle opere di cristiana carità e conforto sonno della umana famiglia; mi è poi caro di vedere accordarsi in questo nobilissimo fatto tre illustri città italiane, Genova, Roma, Venezia, alle quali non molto appresso accordossi Napoli.)*

« Non si poteva il medesimo mio padre saziar di fare buone opere.... Ma gli occorse cosa che più lo stringeva qual è, che il cardinale infermò a morte ritrovandosi, madonna Mariola sua madre si partì da Genova, e andò a Roma a veder detto suo figliuolo. In quel tempo mio

www.internetculturale.it

per contrarre sia per la compra della Darsena che per l'erezione del Dok; gli faccia facoltà di continuare i suoi studi e di scegliere per la costruzione del Dok quel luogo che crederà più adatto; s'impegni alla costruzione di una via ferrata che dal confine Sardo meni al Lago di Costanza ed al Reno a traverso il Lago Maggiore e la Svizzera, sia col garantire a quella Società che ne imprenderà la costruzione un *minimum* d' interessi, sia in altra maniera, come pure con che s'impegni al prolungamento del molo nuovo ed allo scavamento del porto.

2. D'inviare una deputazione a Torino onde abbia a trattare col Ministero sulle basi accennate nell'articolo precedente.

3. Di sollecitare la Commissione Commerciale affinchè possa nel più breve termine possibile recare a compimento i suoi studi, affinchè presto abbia la quistione dei Dok ad essere perentoriamente decisa ed abbiano a cominciarsi i relativi lavori. »

SARDEGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Sardegna*:

Continua il lungo, difficile e faticoso dibattimento contro gli accusati della grassazione e morte del fu Angelo Marras. Numeroso popolo si raccoglie tutti i giorni nell'aula del magistrato, dove tutti ammirano il dignitoso contegno, il senno e lo zelo del benemerito presidente cav. Satta nelle indagini del vero. Questo dibattimento fornisce una delle prove più luminose dello inestimabile vantaggio della pubblicità dei giudizi.

— Nel dopopranzo del giorno 30 p. p. entrava in questa rada proveniente da Tolone, una fregata a vapore francese, il *Gomer*, capitanata dal sig. Chaigneau, della forza di 450 cavalli, armata di 20 cannoni, e avente 504 uomini d'equipaggio. Faceva la solita salve cui immediatamente rispondeva la nostra artiglieria.

SVIZZERA

Il *Bund* afferma che in Berna nulla si sa ancora della risoluzione che i fogli francesi dicono presa dall'Austria di non lasciar più un suo rappresentante presso la confederazione, non conservando nella Svizzera che una cancelleria per lo spaccio degli affari più urgenti.

— La tassa per l'uso dei telegrafi venne provvisoriamente determinata come segue:

Per un dispaccio di 20 parole o meno fr. 1
» da 21 a 50 parole » 2
» da 51 a 100 » » 3

Questa tassa vale per tutta la Svizzera.

L'inoltro di un dispaccio dalla stazione al domicilio di quello cui è indirizzato è compreso in detta tassa se la distanza non è che di un quarto di lega; se è maggiore si pagano 50 *rappen* ogni mezza lega, se l'inoltro ha luogo per corrieri pedoni, e un franco se per staffetta.

NEUCHATEL. Si annunzia che, nella sua tornata del 1° dicembre tenuta a porte chiuse, il gran consiglio di Neuchâtel, alla maggioranza di 59 voti contro 29, deliberò di abbandonare la linea de' *Verrières*, di riunirsi alla rete di ferrovie svizzere, e d'incaricare il consiglio di Stato di ricevere le proposizioni che si faranno, escludendo la guarentigia d'interessi.

FRANCIA

PARIGI, 5 *dicembre*. Per decreto del 27 novembre è aperto al ministero delle finanze, sull'esercizio del 1852, al di là delle previsioni del bilancio dell'esercizio medesimo, crediti supplimentari e straordinarii che ammontano a 14,166,959 fr. e 25 cent., applicabili ai servizi del debito pubblico, delle monete e medaglie del bollo, delle foreste, delle dogane, dei tabacchi, delle poste, ecc.

Collo stesso decreto sono aperti al ministro delle finanze sull'esercizio del 1853, al di là delle previsioni del bilancio di questo esercizio, crediti straordinarii ammontanti a 3,504,800 fr.

Sono inoltre accordati, in aumento de' residui da pagarsi degli esercizii 1848, 1849, 1850 e 1851, crediti supplimentari per la somma di 484,000 fr. e 18 cent., ammontare dei nuovi crediti verificati sopra quegli esercizii.

— Tutti i giornali di Parigi sono stati avvertiti dal ministero della polizia che non devono credersi autorizzati a riprodurre indistintamente gli articoli e le notizie dei giornali esteri, e specialmente dei giornali belgici, solo per le ragioni che questi giornali non siano stati ritenuti alla posta. La risponsabilità dei giornali di Parigi rimane intiera per queste citazioni come pei loro proprii articoli. Il ministero ha prescritto nello stesso tempo una certa riservatezza per certi annunzi della quarta pagina.

— Ecco alcuni altri particolari della visita fatta dall'imperatore allo spedale di Val-de-Grâce:

L'imperatore è andato innanzitutto alla cappella. L'abate Ledreuille, canonico onorario, primo cappellano, e l'abate Castaing, offersero l'acqua benedetta a S. M. e la condussero al coro ove si cantò il *Domine salvum fac*.

S. M. percorse quindi le sale dei malati, cominciando dai sottufficiali e soldati. Interrogò ciascun infermo, dando a tutti parole di consolazione e di speranza, non che soccorsi. L'imperatore ricevette dalle mani dei malati varie petizioni alle quali fece la più benevola accoglienza. Ei terminò la sua visita dalle sale degli ufficiali, con cui si trattenne in termini pieni di affabilità, promettendo a ciascuno d'interessarsi alla loro sorte.

Prima di lasciare lo stabilimento, l'imperatore consegnò la croce della Legion d'Onore al sig. Benoit, farmacista aiutante maggiore di prima classe, e al sig. Felix, aiutante in secondo di amministrazione, ambedue addetti al servizio dello spedale. La medaglia militare è stata consegnata al sergente infermiere maggiore e ad un soldato infermiere.

PAESI BASSI

AJA, 3 *dicembre*. La seconda Camera, dopo di avere tenuto una seduta secreta di quattr'ore, ha votato il bilancio della guerra, alla maggioranza di 45 voti contro 20.

Oggi fu officialmente notificata la proclamazione dell' impero francese al governo di S. M. dalla legazione di Francia.

SPAGNA

MADRID, 30 *novembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La regina Isabella II, facendo uso della prerogativa accordatale dall'art. 14 della costituzione, e preso il parere del suo consiglio dei ministri, ha nominato a senatore del regno il sig. Juan di Lara, luogotenente generale ed ex-ministro della guerra.

— La *Gazzetta di Madrid* del 30 novembre annunzia che nel disastro seguito sulla ferrovia d'Aranjuez, del quale fu fatto cenno in uno dei numeri antecedenti, restò ucciso il macchinista, tre impiegati gravemente feriti, e ventisei passeggieri ricevettero leggiere ferite e contusioni. I feriti furono trasportati subito allo ospedale generale, e già ventitrè di loro aveano potuto tornare alle proprie case.

INGHILTERRA

LONDRA, 4 *dicembre*. *Camera de' comuni. — Seguito e fine della seduta del 3.*

Il sig. D'Israeli, cancelliere dello scacchiere, continuando:

« Se noi ci facciamo ora ad esaminare le tasse locali imposte al paese, vediamo che ad una certa parte di queste tasse va soggetta una porzione soltanto della proprietà, invece di soggiacervi la totalità della proprietà stessa. Quanto è alla tassa delle strade, presenterò un bill il quale soddisferà, come io spero, alla Camera ed al paese. Io introdurrò, senza esitazione, il sistema rappresentativo nell'amministrazione della tassa delle Contee, quantunque la cifra ne sia comparativamente debole; solamente, io non intendo di far la menoma innovazione nella parte di questa tassa che è destinata alle carceri e ai manicomii. La tassa de' poveri ha subito una diminuzione di 6 milioni 130,000 l. st. La sua cifra nel 1849 ammontava a 4 milioni 962,000 l. st.; nel 1851 e nel 1852 è stata di 4 milioni 894,000 l. st. (122 milioni 250,000 fr.). Credo che il numero de' poveri diventerà anche minore tra noi; tutto almeno l'annunzia; epperò io non voglio arrecare, per ora, alcun cambiamento al modo di riscossione delle tasse locali del paese.

Passo ora ad esaminare il sistema generale delle imposte, ed espongo in massima che la concorrenza illimitata è incompatibile con la industria ristretta. Trattando cotesta quistione, gli è dunque uopo di porla d'accordo con la politica sancita dal *verdict* solenne della nazione (*Ascoltate*); e se gli oggetti di prima necessità sopportano tasse troppo gravi, e' sarebbe mestieri modificare i diritti affine di conformarsi al nuovo stato di cose. (*Ascoltate*)

Intendimento del ministero è di raccomandare alla Camera che si occupi de' diritti sull'orzo, il quale soggiace a un diritto gravissimo che pesa in principal modo sopra il consumatore. Indipendentemente dal vantaggio che la riduzione del diritto cagionerebbe al consumatore, gli è forse la riduzione che sarà più largamente proficua all'interesse agricolo. (*Ascoltate*) Il diritto vigente è di 2 scellini 7 d. 1/2 e 5 0/0 per bevande. Quantunque il prodotto di questa tassa siasi accresciuto in questi ultimi anni, non è ancora nella proporzione a cui sarebbe dovuto giungere relativamente ad altri diritti. Io pregherò la Camera che diminuisca il diritto d' una metà; e noi sagrifichiamo così 2 milioni 500,000 l. st. all'incirca (62 milioni 500,000 fr.). Il giorno stabilito per la riduzione del diritto è il 10 ottobre prossimo.

Parlo ora del tè, oggetto necessario alla vita al pari dell'orzo e che soggiace ad una tassa molto più grave. Io raccomanderò alla Camera di diminuire i diritti sul tè.

Non farò distinzione tra il tè nero e il tè verde, togliendo il diritto che al presente è di 2 scellini 2 d. 1/2 per libbra. Questo diritto sarà ridotto a 1 scellino per libbra, ma questa riduzione si compirà progressivamente in sei anni. Nel primo anno, la riduzione sarà di 4 d. 1/4 per libbra, e tutti gli anni la riduzione sarà di 2 d. sino a concorrenza di 1 scellino. Io proporrò altresì che sia ridotto il diritto di guerra sul luppolo; vale a dire, la metà della tassa totale ch'esso paga attualmente. La perdita che subirà il tesoro in seguito a queste riduzioni, sarà di 3 o 4 milioni di l. st. (75 a 100 milioni di fr.).

Fra alcuni mesi cesserà legalmente una delle principali sorgenti della pubblica rendita: dico la tassa sulla proprietà e sulle rendite che eccitò così vive lagnanze a motivo delle eccezioni che vi furono fatte finora, e che io ritengo per poco giuste. Dopo avere stabilito questo principio, io debbo occuparmi delle sue eccezioni, e prima di tutto della più forte, l'Irlanda.

Sir Roberto Peel, nel proporre la tassa della rendita per l' Inghilterra, ne ha esentato l' Irlanda. Ma per compenso ha stabilito in Irlanda un diritto addizionale sopra i liquori, e l' agguagliamento de' diritti sul bollo con quelli dell'Inghilterra. Egli sperava di ottenere con ciò un aumento nelle pubbliche entrate di 410,000 l. st. Il diritto su i liquori fu più tardi ridotto, perochè fosse un premio offerto al contrabbando, e i diritti sul bollo non hanno dato mai più di 16,000 l. st. (400,000 fr.). Tale era la somma integrale prodotta dall' Irlanda come equivalente pel suo affrancamento dalla imposta sulla rendita. Non sarebbe da saggio il trattar con rigore la proprietà fondiaria in Irlanda dopo tutto ciò ch'essa ha sofferto; ma io raccomanderò la estensione della tassa ai proprietari ed agli assegni dei funzionari pubblici in Irlanda.

Per quel che ha tratto alla tassa sulla proprietà, il ministero è disposto a riconoscere e consacrare in principio la differenza che esiste tra le rendite fisse e le rendite transitorie. La tassa sarà ridotta a 4 0/0 sulle rendite industriali, ma non vi andranno soggette che le rendite di 100 l. st. (2,500 fr.) mentre, per la proprietà fondiaria, la imposta scenderà fin sulle rendite di 50 l. st. (1,250 fr.).

Parliamo ora de' sussidi pe' quali si potrà far fronte alle spese pubbliche. Io debbo dirvi, prima d'ogni altra cosa, che sarà necessario di sottomettere alla Camera un bilancio supplementare per l'organizzazione de' nostri mezzi di difesa. (*Ascoltate*)

So, ch' io sto per trattare qui una quistione delicatissima, ma io lo farò con altrettanta chiarezza che lealtà. Noi dobbiamo proporvi un'aumentazione al bilancio, aumentazione notevole, e senza alcun dubbio ci si opporranno immediatamente le quistioni di pace e di guerra; ma il vero è, che i provvedimenti che noi proporremo al Parlamento e che saranno, io speriamo, adottati dal Parlamento stesso, non hanno nulla di comune con la pace o la guerra. (*Ascoltate*) In tutte circostanze noi gli avremmo proposti, come anche qualsivoglia altro ministero li proporrebbe. Lasciando da parte la dinastia che può sedere sul trono al di là del canale, e tutto quello che vi può essere stato fatto, sono oggi trenta anni, certa cosa è a ogni modo, che l'attenzione dell' Inghilterra è oggidì vivamente riscossa da cotesta quistione di difesa nazionale. (*Ascoltate*) Cotesta questione ha fortemente risvegliata l'attenzione d'un popolo abituato alla pace, del popolo più industrioso del mondo; essa eccitò l'attenzione del popolo inglese in un'epoca che tutte le tendenze del secolo sembrava aspirassero al riposo ed alla tranquillità. Il paese, ad unanimità, ha proclamato che il paese non ha i mezzi di difesa necessari e desiderabili. (*Ascoltate*)

Proteggere il litorale e dar compimento alla difesa nazionale, tale è oggi il voto unanime; e ciò non pertanto, in tutta la sincerità della mia anima e con tutta la forza delle mie convinzioni, io lo dico altamente, io credo, malgrado di questo voto, che tutte le tendenze della nostra epoca sono favorevoli alla pace (*Applausi*), e credo che tutti i provvedimenti che il governo di S. M. la regina vi proporrà, tenderanno anch'essi al mantenimento della pace.

Noi fummo e siamo d'avviso che nulla risponderà meglio ai bisogni e al desiderio del paese, che porre la marineria nazionale nelle condizioni nelle quali ogni inglese desidera vederla. (*Applausi*) Mediante i nostri provvedimenti, se voi gli approvate, la quistione della nostra difesa nazionale sarà regolata una volta per sempre; vale a dire, voi avrete i vostri arsenali e le forti posizioni del regno difesi, e disporrete d'una vera flotta della Manica che potrà, dalle varie sue stazioni, riunirsi nell'ora che sarà necessario; imperocchè sia in essa la vera guarnigione, la protezione effettiva del paese. (*Applausi*)

Quest' anno le condizioni delle nostre finanze ci permettono il di più di spese che noi vi esorteremo di fare, e nel prossimo anno vi presenteremo un bilancio che aumenterà il bilancio generale d'una somma di 600,000 l. st. (15 milioni di fr.); la qual somma occorre in quest'anno per compiere il nostro sistema di difesa nazionale. (*Ascoltate*) Lo stato delle pubbliche rendite è prospe-

---

padre era andato a Napoli, dove edificava un altro ospitale *(In Bernardino Jomitano di Feltrè veneriamo il fondatore e propagatore instancabile dei Monti di Pietà, perchè in Ettore Vernaccia, dopo tante prove non rispetteremo un operoso institutore degli ospitali degl'incurabili in Italia?)*; ed essa madonna Mariola, giunta che fu a Roma, gli scrisse con pregarlo instantemente che dovesse presto ritornare a Roma. Ma il suo ospitale di Napoli era in termine tale che s'egli si partiva, andava in ruina. Onde acciò che questo non seguisse, benchè il cardinale fosse in caso di morte, con sua grandissima abnegazione gli fu bisogno ricusare d'andarvi.

« Avendo fatto menzione dell'ospitale di Napoli, parmi di notificar in parte alla S. V. le persecuzioni ch'egli patì per edificarlo, nel qual luogo parmi che dimorasse due anni con pericolo della vita, perchè lo volevano uccidere, non potendo patire che un forastiero ordinasse la città; in tanto che sonata l'*Ave Maria* non usciva più di casa. *(Gran che! i figli d'una nazione e d'una lingua medesima giugnevano a tale di que' dì contro colui che adopravasi ad un'opera di sì grande beneficenza. Tuttavia, e dobbiamo dirlo con gravissima angoscia dell'animo, questa maledizione non è ancora cessata.)* Nondimeno stette sempre costante, nè mai si partì, per fin che il Signore gli fece grazia di conseguire lo desiderato effetto di mettere in ricapito li tanto amati poveri.

Qui Battistina con evidente schiettezza discorre del modo curiosissimo tenuto dal padre suo onde giugnere il proprio intento. Lo ommetto per desiderio di brevità, del pari che tant' altre circostanze e minuti fattarelli cui potrà attignere chi più brami, non da pochi squarci, ma dalla lettura della intera lettera della figlia. Narra poscia di certa Longo, illustre e ricca donna napoletana la quale, persuasa dal Vernaccia ad assumere la cura dell' ospitale, « andava, in compagnia di suo padre, per le case dimandando strapontini per fornire i letti degl' infermi, e si « ritirò nell'ospitale, e lo governava e reggeva con far « altre opere pie, come tener figlie povere e maritarle »; indi prosegue:

« Accadde ch'essendo egli a Genova, il suo ospitale di Roma andava tutto sotto sopra: credo che i governatori volessero stare l' uno sopra l' altro. E volendo il papa provvedere che non andasse in rovina, mandò un breve a mio padre, imponendogli che dovesse andar a Roma, ed andovvi. Giunto che fu, Dio per suo mezzo accheto ogni controversia.

ANNOTAZIONI.

(1) *Battistina Vernaccia.*

Il nome di Battistina Vernaccia è una gloria genovese. Divenne celebre per santità di vita, come per moltiplicità di scritti dettati con unzione, con profonda ed ampia conoscenza delle scritture e dei padri, con somma aggiustatezza di concetti negli argomenti anco più sublimi di teologia, e con uno stile netto, semplice, e non di rado elegante. Le notizie che la risguardano trovansi largamente descritte nel volume quarto delle opere di lei edite in Verona nel 1662. De' suoi scritti, della sua maniera di vivere, della propria famiglia, dei personaggi più illustri con che ebbe corrispondenza di studii e di opere di cristiana carità, parla ella sparsamente nelle sue lettere che stamparonsi in sul fine del preaccennato volume. Ivi il giorno 18 luglio 1581, pag. 540, scriveva: *Al presente l'età mia credo che sia entrata nell'ottantacinque anni.* Morì a' 9 di maggio 1587. La benemerita stamperia del sordo-muti dava in luce la duodecima edizione della *Vita ed opere di S. Caterina da Genova*: perchè non si provvede ad una scelta ed elegante edizione di quelle della Vernaccia? Molti fatti e memorie assai importanti, alcune lettere e poesie si leggerebbero con piacere e profitto.

(2) *Bendinelli Sauli.*

Bendinelli Sauli, figlio di Pasquale e Mariola, fu prima in Genova dell' ufficio di Moneta, e nel 1499 dei dodici anziani. Abbracciò lo stato clericale nel 1506. Fu priore di S. Siro, vicario generale dell'arcivescovo di Genova, indi vescovo d'Opido, e da papa Giulio II creato cardinale in Ravenna. Fu d'ingegno vivace, dotto nelle belle lettere, mecenate di molti illustri uomini, tra quali di Giammaria Cattaneo, di Paolo Giovio, e dell' annalista Giustiniani. Venne incolpato di aver saputa e non rivelata la trama fatta dal cardinale Petrucci di Siena contro papa Leone X. Fu sostenuto in carcere e liberato per lo sborso di 25,000 ducati. Morì in Roma non senza sospetto di veleno propinatogli da Francheschetto Cibo.

(Continua) BERNARDI.

rissimo ; il sopravanzo dell'entrata sulle spese, in luogo di non essere che di 600,000 l. st., com' io aveva calcolato, sarà da un milione 300,000 l. st. a 1 milione 400,000 l. st. (da 30 a 35 milioni di fr.).

Come la riduzione che ho avuto l'onore di sottomettervi su varii diritti, toglierà al tesoro 2,400,000 l. st. (62,500,000 fr.), dovremo trovare degli espedienti per sopperirvi. Dapprima, noi abbiamo il sopravanzo ora detto di 1,350,000 l. st.; probabilmente non sarà chiesto alcun credito supplementare per la guerra de' cafri; e oltre ad alcuni altri spedienti che saranno da me esplicati, io proporrò un regolamento sulla tassa delle case, in modo che questa tassa si applichi a tutte le case che fruttano 10 l. st. (250 fr.) per anno. La cifra della tassa sulle case particolari sarà cresciuta di 1 scellino 6 d. per lira sterlina, e per le botteghe l'aumento sarà di 1 scellino. Noi sopperiremo in siffatta guisa al vuoto prodotto dalle riduzioni proposte, e conserveremo le nostre finanze in condizioni soddisfacenti.

Quanto è all'annata 1854-1855, vi sarà una perdita pel diritto sull'orzo di 1 milione 700,000 lire st., e un'altra sul tè che può essere valutata a 567,000 l. sterl.; sul luppolo, si perderanno 120,000 l. st.: in una parola, e in seguito alle riduzioni proposte avremo 5 milioni 87,000 lire sterl. a cui sopperire; ma vi sarà, prima di tutto, un sopravanzo nel tesoro di 1 milione 800,000 lire sterline, alcuni rimborsi per 400,000 lire sterline, e il prodotto della innovazione della tassa sulle case; in tutto, 3 milioni 540,000 l. st., ossia un po'meno di 500,000 l. sterline (12 milioni 300,000 fr.) di più che il *deficit* a cui sopperire. Gli è questo per fermo uno stato di finanze soddisfacevole. So bene che quanto io propongo oggi, non è altro che un primo passo; ma spero la Camera riconoscerà, che questo primo passo è fatto in una buona direzione. (*Ascoltate*)

Noi abbiamo discussa e ponderata la grande quistione di politica commerciale in uno spirito liberale del tutto, disposti come noi siamo, se la Camera ci sostiene, o fare eseguire il sistema politico che io ho oggi troppo incompiutamente, lo temo, sottoposto all'attenzione della Camera. (*Benissimo*) Questa politica sarà vantaggiosa al paese, ne siamo certi, perchè essa è fondata su buoni principii finanziarii, ed eziandio perchè solo scopo di quella è di governare il paese nel modo più utile e meglio calcolato pel benessere della gran moltitudine. »

(Applausi unanimi accolgono questo discorso che durò 5 ore 1/2.)

Mozione è fatta perchè 17,742,500 lire sterl. siano stanziate alla regina affine di pagare i boni dello scacchiere in circolazione.

Questa mozione è adottata al finire della seduta.

Il sig. Goulburn nota alcune ommissioni nel discorso del cancelliere dello scacchiere, e protesta in ispecial guisa contro il principio che stabilisce una differenza nel modo di riscuotere l'*income-tax* tra la proprietà fondiaria e le altre specie di proprietà.

Lord John Russell chiede al sig. Disraeli quando intenda di sottoporre i suoi provvedimenti alla Camera.

Il cancelliere dello scacchiere risponderà che li presenterà al più presto possibile.

Sir Charles Wood domanda se l'onorevolissimo cancelliere voglia presentare questi così importanti provvedimenti prima di Natale, e soprattutto quel ch' egli abbia l'intenzione di fare a proposito dell'*income-tax*.

Il cancelliere dello scacchiere dà alcune esplicazioni a sir Charles Wood, alcune osservazioni del quale erano fondate sopra un equivoco. Il sig. Disraeli sarà in grado di presentare i suoi provvedimenti fra otto giorni.

Dopo alcune parole di lord John Russell, il sig. Hume prende la parola e dice, ch' egli crede che, tranne quei concernenti la navigazione, i provvedimenti proposti non soddisfaranno a persona.

Sir B. Hall annunzia che a tempo e luogo proporrà che l' Irlanda sia trattata come l' Inghilterra, relativamente all'*income-tax*.

Il sig. Labouchere reputa di poca importanza il favore accordato agl' interessi della marineria mercantile, e ritiene per ingiuste le disposizioni che hanno tratto alla tassa della proprietà in Irlanda.

Il sig. Cayley appoggia i provvedimenti quali sono stati enunciati.

Il cancelliere dello scacchiere da ulteriori esplicazioni in risposta al sig. Wilson.

Dopo alcune parole del sig. *Mac-Gregor* il *colonnello Sibthorp* prende la parola biasimando ogni cosa.

Il sig. J. Clay, sir J. Duke e *il sig. Hudson* ringraziano il cancelliere dello scacchiere de' provvedimenti benevoli rispetto alla marineria mercantile.

Il sig. Labouchere, il sig. Alcock, e *il sig. Frewen* aggiungono alcune osservazioni, dopo che molti sussidii sono votati nella forma ordinaria, e il bill per le elezioni delle Contee è approvato dal comitato.

La Camera aggiornasi a lunedì (6).

ALEMAGNA

Si parla di convenzioni conchiuse fra i principali Stati di Germania, riguardanti la sorveglianza da esercitarsi in comune sugli stranieri. Gli Stati, che vi hanno finora aderito, sarebbero, Prussia, Austria, Baviera, Sassonia e Baden.

Prussia. *Berlino, 3 dicembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia*:

Oggi i ministri sono radunati in consiglio: la questione trattata dalla conferenza di Londra, riguardo alla successione al trono della Grecia, non è ancora risolta. Il solo punto sul quale si è d'accordo è che il re futuro della Grecia dovrà professare la religione greca. Non reca maraviglia che il governo bavarese faccia presso le corti d'Europa pratiche intese ad assicurare al principe questa eventuale successione, ed il buon successo non verrà incagliato da serie difficoltà.

Baviera. *Monaco, 2 dicembre*. Il conte Reigesberg, presidente del governo dell'Alta-Baviera, è nominato a ministro dell'interno, in surrogazione al sig. di Zewehl, che assume il portafoglio dei culti.

Cassel. La dieta è convocata pel 6 prossimo gennaio. Essa dovrà esaminare il bilancio e le nuove leggi finanziarie.

SVEZIA

Stocolma, 27 *novembre*. I bollettini della malattia del re sono più soddisfacenti. In questi tre ultimi giorni si è manifestato un miglioramento; lentissimo, è vero, ma progressivo. I medici sono unanimi nello sperare prossima la convalescenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—Interno. — *Torino, 9 dicembre*

Questa mattina, nella chiesa di S. Francesco di Paola si è celebrata una messa di requie in suffragio dei benefattori defunti degli asili infantili. Erano schierati intorno al cenotafio, cantando preghiere, i bambini ricoverati, e fu pronunciata un'orazione, relativa alla circostanza, dal teologo Negri.

Intervennero alla commovente cerimonia l'Intendente generale di Torino, il marchese Alfieri di Sostegno, il cav. ab. Ferrante Aporti, il teologo Baricco, il cav. sacerdote Vaglienti, il prof. Berti, ecc.

Sulla porta della chiesa leggevasi la seguente iscrizione del cav. P. A. Paravia:

Dio Redentore
Ricevete nella vostra pace
Le anime dei generosi
Che le scuole infantili di questa città
Con paterno zelo aiutando
Procurarono il bene di quei fanciulli
Che furon da Voi tanto amati.

Non avendo potuto aver luogo ieri l' esperienza di navigazione aerea annunziata da Angelo Lodi, la medesima è difarita a domenica prossima, se il tempo sarà favorevole. Intanto dall' autorità di sicurezza pubblica si sono prese le opportune disposizioni per guarentire la restituzione del prezzo dei biglietti in caso non si potesse effettuare l' esperimento.

Ci scrivono da Savona, in data del 7 corr.:

Stamane di buon mattino è giunto nelle vicinanze di questo porto la R. fregata la *Costituzione*, con a bordo due battaglioni di Bersaglieri e una compagnia del Corpo-franco, proveniente da Sassari. Sbarcata la compagnia del Corpo-franco, la fregata si è diretta alla volta di Genova.

— *Lombardo-Veneto*. Si legge nella *Gazzetta di Milano* del 7 corr.:

Riceviamo ulteriori notizie che in causa delle pioggie degli scorsi giorni e dell' atmosfera sirocale, le acque del Po sotto Viadana nella provincia di Mantova crebbero rapidamente ed in modo notevole.

Francia. *Parigi, 6 dicembre*. Il *Moniteur* d'oggi non contiene parte ufficiale.

— Si è tenuto oggi dalle 11 a mezzogiorno, gran consiglio dei ministri alle Tuilerie. Il consiglio era in numero compiuto.

— Una commissione permanente è formata al ministero della polizia generale per l'esame dei libri, scritti e incisioni destinati a vendersi per le vie pubbliche.

— Oggi, alle 2 pom., lord Cowley, ambasciatore inglese, ha presentato all'imperatore le nuove lettere di S. M. la regina Vittoria, che lo accreditano presso S. M. I. Questa presentazione si è fatta con gran solennità.

— Abd-el-Kader lasciò Parigi iermattina per toccare ad Amboise. Egli sarà di nuovo a Parigi il 9 per prendervi la strada ferrata di Lione e recarsi a Marsiglia, ove deve imbarcarsi colla sua famiglia e tutto il suo seguito.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 7 dicembre 1853.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica un decreto col quale è accordata amnistia ai sottufficiali e soldati disertori o insommessi non condannati.

DISPACCIO ELETTRICO.

Belgio. *Brusselles, 6 dicembre*. La legge sulla stampa, concernente la repressione delle offese ai governi esteri, è stata adottata a una maggioranza di 46 voti.

Spagna. *Madrid, 1° dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il candidato alla presidenza della Camera de' deputati, signor Martinez della Rosa, appoggiato dalle opposizioni moderata e progressista, è stato eletto oggi presidente, alla maggioranza di 121 voci contro 107, ottenute dal sig. Tejada, candidato del ministero. Due voci sono andate perdute. Alcune persone pretendono che in seguito a questa nomina, il ministero si vedrà forzato a dimettersi o a sciogliere la Camera.

Il giurì incaricato di statuire sulla nuova imputazione fatta ai giornali, dee riunirsi mercoledì o giovedì.

— La *Gazzetta di Madrid* del 1° dicembre pubblica un regio decreto col quale si dà autorizzazione di procedere immediatamente a stabilire una linea telegrafo-elettrica, prendente le mosse da Madrid e traversando Saragozza e Pamplona per terminarsi alla frontiera di Francia dalla parte d'Irun.

DISPACCIO ELETTRICO.

« *Madrid, 2 dicembre*. Uno statuto reale pronuncia lo scioglimento delle *cortes*.

Si procederà a nuove elezioni, giusta la legge elettorale vigente. La riunione della nuova Camera è fissata al 1 marzo.

Alemagna. *Francoforte*. Dicesi che la dieta federale ha venduto ad una compagnia inglese sei navi della flotta tedesca, cioè: l'*Ernesto-Augusto*, il *Granduca d'Oldenburgo*, l'*Amburgo*, *Brema*, *Lubecca* e *Francoforte*. Tutte insieme furono vendute al prezzo di 240,000 talleri.

— *Berlino, 4 dicembre*. La maggioranza dei presidenti delle sezioni della 2ª Camera è composta di deputati della destra.

— Il *Corresp-Bureau* assicura che nella prossima settimana si scambieranno le ratifiche relative ai trattati doganali conchiusi fra la Prussia e gli Stati della Turingia.

— Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*, confermarsi che il barone di Bruck sia incaricato dal governo austriaco di una missione speciale presso il gabinetto di Berlino: il barone di Bruck è aspettato a Berlino, dove egli deve rannodare le interrotte trattative, le quali però concernerebbero soltanto la conclusione di un trattato di dogana e commercio.

Danimarca. Da quanto scrivono alle *Notizie d'Amburgo*, settimbra confermarsi che, in seguito a parecchie conferenze col ministro Bluhme, siasi riuscito ad un accordo fra il governo ed il comitato dei 25. Un sotto-comitato di tre membri fu incaricato di preparare la relazione che dovrà presentarsi alla dieta. Il professore Larsen è il relatore. La dichiarazione del primo ministro, colla quale promise al comitato dei 25 d' introdurre una rappresentanza comune per tutta la monarchia, contribuì non poco per cattivarsi i voti del comitato.

SOCIETÀ GINNASTICA.

A termini delle condizioni dell' imprestito per azioni apertosi da questa Società, onde sopperire alle spese d'erezione del nuovo Casino ginnastico sulla vecchia piazza d'Armi, si avvertono i signori azionisti che la *prima* estrazione delle dieci azioni rimborsabili nel prossimo gennaio, con *premio*, avrà luogo ivi nella domenica 26 del corrente dicembre, alle ore 2 pom.

La Commissione amministratrice, nel pregare i signori socii ed azionisti ad intervenirvi, loro porge novello invito perchè con nuove iscrizioni ben vogliano coprire prima di detto giorno le azioni ancora da emettersi a compimento delle duecento prestabilite, rimborsabili tutte in un ventennio, indirizzandosi all'uopo al socio tesoriere sig. Luigi Rey, nel negozio sull' angolo a sinistra di Dora Grossa e piazza Castello, il quale loro rimetterà, contemporaneamente al pagamento, i relativi titoli.

Repertorio d'Agricoltura e di Scienze economiche ed industriali del professore Ragazzoni. Anno XXV. fascicolo di dicembre.

Indice. Disinfezione degli ingrassi ed utilizzazione delle acque madri delle saline — Sulla crittogama parassita dell'uva, memoria letta all'accademia dei Georgofili dal marchese Ridolfi — Dell'impossibilità di predire il tempo — Sull' ammendamento delle terre — Chimici analizzatori dei terreni e dei concimi— L'agave americana — Antichità della coltivazione in grande del pomo da terra —Sulla malattia della vite — Sul pino marittimo — Sull' ingrassamento dei maiali.

Cronaca agricola industriale. Notizie agricole — Sulla malattia della vite e dell'uva — Nuova pianta d'ornamento — Nuova pianta cucurbitacea d'acclimatarsi — Sul pomo di Riviere — Uso del letame di porco — Corteccia di tiglio per legare i covoni dei cereali — Verminai all'inglese per uso del pollame — Modo di confettare le ulive — Nuovi usi della foglia del pino selvatico — Perfezionamento nei processi d' imbiancatura del lino e delle canape — Soppressione della scuola delle razze — Enoforo — Movimento sulla strada ferrata — Programma per un trattatello d'igiene — Società agraria Casalese — Bibliografia agraria.

Quest'opera continua a pubblicarsi nel prossimo anno. — Se ne ricevono le associazioni nella contrada dei Pescatori, porta num. 6, piano terzo. Il prezzo è di L. 12, franco di porto.

NELL' ANTICO TEATRO DELLA ROCCA

accanto al Wauxhall tutti i giorni festivi alle ore 6 1/2 Esercizi ed esperimenti drammatici eseguiti dai Dilettanti allievi dell' artista David Conti, prezzo d'entrata: galleria e platea cent. 40; posti riservati centesimi 60.

Domenica 12 corrente si esporrà

Le avventure di un maestro di musica, con farsa *Il piccolo pitocchetto*..

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Vienna 6.

Obbligazioni 5 0/0 94 7/8 — Id. 4 1/2 0/0 84 1/8 Azioni della Banca 1553 — Cambio Augusta uso 115 3/4 — Londra breve 11 19 ; Parigi 2 mesi 135 1/2.

Brusselles 4.

5 0/0 a 99 7/8 — 4 1/2 0/0 99 3/4. — Azioni della Banca 82 5/8.

Madrid 30 9.bre

3 0/0 a 15 1/2. — Id. differito 24 5/8. — Banca di San Ferdinando 99.

Parigi 7 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	82 50 82 »	» 82 40
id. . . 4 1/2 0/0	105 » 106 »	105 75
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 100 60	» »

Genova. *Stabilimento Tipografico e Litografico* DI L. PELLAS

CORRIERE MERCANTILE

GIORNALE POLITICO E COMMERCIALE

per il 1853.

Condizioni dell'associazioni vedasi in testa di detto foglio.

Al Commercio o solo Bollettino Commerciale. Marittimo ed Avvisi si fanno abbonamenti a f. 36 l'anno, più la spesa di porto secondo la destinazione.

Inserzioni — da cent. 20 a fr. 1 50 la linea di 42 lettere.

Dirigersi *franco* all' Amministrazione in Genova, piazza Lucoli, num. 258.

PER PARTE DELLA DIREZIONE

DELLA

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

DI TORINO

S' invita chiunque voglia attendere alla compra, a partiti segreti, di ett. 1, are 25 (giorn. 3) circa boschi cedui, oltre alcune piante di roveri, posti nei territorii di Orbassano e Candiolo, di far capo per le indicazioni dalli fratelli Bogetti affittavoli della Cascina detta *Tetto Gallo*, presso Stupinigi, e per la visione delle condizioni di vendita nella Segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 mattina alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 20 del corrente dicembre, in una delle sale dell' Opera stessa, dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

ISTITUTO HAHNEMANNIANO

per la cura OMIOPATICA di ogni malattia

(*Trattamento per corrispondenza*)

Onde mostrare co' fatti la superiorità dell' *Omiopatia* sopra la medicina volgare, quest' *Istituto* s' incarica della cura delle malattie rimaste ribelli ad ogni mezzo, non che d' ogni consultazione orale, e per iscritto.

Trattamento e consulti per corrispondenza, indirizzarli, o scrivere *franco* al *Medico Segretario* del detto Istituto, via Carlo Felice, n. 258, in *Genova*.

www.internetculturale.it

MARENCO

TRACTATUS: *De Jure Canonico — De Potestate Ecclesiae*, vol. 1 — *Beneficiis Ecclesiasticis*, vol. 2 — *Sponsalibus et Matrimonio*, vol. 1 — *De Criminibus Ecclesiasticis*, vol. 1.

Presso il libraio Giacinto Marietti, via di Po.

AVVISO

Incaricato l'ingegnere Gaetano Lombardi delle pratiche per la vendita de' varii terreni fabbricabili in attinenza dell'abitato di questa città, tanto verso la porta Nuova che verso quella di Susa, rende noto agli aspiranti all'acquisto di detti terreni, che eglino potranno avere visione, nel di lui studio, via di Borgo Nuovo, num. 43, sopra il Caffè del Teatro Nazionale, delle relative planimetrie, come eziandio avere gli opportuni schiarimenti riguardo alle condizioni della vendita ed al pagamento del prezzo.

THIER et C.E

Maison spéciale de confections pour Dames

Ce nouvel Établissement se recommande pour le superbe choix de ses articles et l'extrême modération des prix. — Magasins rue de Po, 15, au 1.r, presque en face l'église de l'Annonciade.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (**gioielleria**) **di Parigi**

dei F.lli MELLERIO detti MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

INCANTO

Il 14 dicembre 1852, alle ore 12 meridiane si procederà nello studio del notaio sottoscritto, situato al secondo piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, porta num. 15, e previi incanti preparatorii nelli giorni 30 novembre, e 7 e 14 dicembre, al deliberamento in tre lotti, di due frazioni di casa situate in Torino, via di Doragrossa, isola S. Pancrazio, porta num. 10, e con passaggio pure dalla via del Palazzo di Città, per le porte num. 13 e 15, e si espongono all'asta detti tre lotti infra descritti come segue.

Lotto 1.° Una bottega, retrobottega ed infernotto del reddito di L. 1,000 su L. 15,400.

Lotto 2.° Quattro magazzini ed infernotto, del reddito di L. 750, su L. 12,300.

Lotto 3.° Quattro camere al quinto piano, del reddito di L. 350, su L. 5,200

Torino, il 26 novembre 1852.

Notaio F. G.leazzi.

INCANTO VOLONTARIO

IN GIAVENO

Di un CORPO di CASA civile, situato sulla piazza S. Rocco, composto di cinque cantine, sette membri al piano terreno ad uso di caffè, sette altri corrispondenti tanto al primo che al secondo piano, soffitto, cortile a levante, pozzo d'acqua viva e tre tetti a notte del cortile.

Gli incanti hanno luogo nanti l'albo pretorio di Giaveno, situato sulla pubblica piazza del Pozzo, e sono fissati alle ore 8 mattutine pei giorni 4 ed 11 del corrente, ed alle due pomeridiane del 18.

Gli incanti e successivo deliberamento sono fatti dal notaio Gio. Olivieri a ciò delegato, e sul prezzo di estimo di L. 7,000.

AVVISO

Una piazza da procuratore in Saluzzo, ed un palco nell'esistentevi teatro sociale si offrono vendibili; chiunque voglia farne acquisto potrà conoscerne il prezzo, intenderne le condizioni e sapere la somma a pagarsi in rogito, le more per il residuo, facendo capo in Torino dal signor causidico coll. Garneri, ed in Saluzzo dal proprietario infrascritto.

Manero caus. coll.

Si darebbero a mutuo L. 80m. o 90m. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano 3.°

DA AFFITTARE AL PRESENTE

CON O SENZA MOBILI

in via Belvedere, casa Fondini, num. 4,

Signorile **appartamento** al 2.° piano, composto di 12 camere con terrazzo ed altre comodità, cantine, ec.

Alloggio al 1.° piano, di 6 camere con cantina.

Dirigersi dal portinaio della casa suddetta.

JOURNAL POUR RIRE

Le JOURNAL POUR RIRE se publie à Paris depuis environ cinq ans. C'est le journal comique, le journal à gravures le moins cher et celui qui obtient le plus grand succès; c'est le plus amusant, le plus original et le plus varié de tous les journaux qui aient paru depuis long temps. Il est d'un format commode et qui permet de le relier à la fin de l'année et d'en former un charmant *album* de salon.

On souscrit à Turin, à l'*Agence Générale de Publicité italienne et française*, rue de l'Hôpital, num. 31; et à Gênes, même Agence, rue *Carlo Alberto*, num. 1246.

Prix de l'abonnement: Trois mois 5 fr. 75 — Six mois 11 fr. 50 — Un an 20 fr.

LINI DI FIANDRA

a prezzi modicissimi

AL NEGOZIO

Da **cotoni, lane, trapunte, coperte e tessuti a maglia** di ROSALIA CARISIO-BRUNETTI e FIGLIO, **Torino**, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio ivi.*

NOUVELLE FABRIQUE

de PAIN D'ÉPICES *à l'instar de Paris*

Rue S.t-François, dans la Boulangerie des frères Revelli.

APPARTAMENTO SIGNORILE

al primo piano

CON VISTA IN CONTRADA

composto di 13 ampii **locali** oltre parecchi soppalchi divisibile in due

da affittare al primo gennaio prossimo

Via di Borgo Nuovo, n. 9.

DA VENDERE

Un *POTAGER* economico, della fabbrica Mina, del valore di L. 300, per L. 200.

Visibile tutti i giorni dal portinaio di casa Birago di Vische, via dei Ripari, num. 7.

DA AFFITTARE

Per la prossima Pasqua

L'antico Albergo Reale

IN MONDOVI'-BREO.

NOTA

Con iscrittura del 4 scorso novembre di reciproco consenso venne risolta la società in accomandita contratta tra Giuseppe Podio e Pacifico Segre, con atto del 10 marzo 1851, relativa all'esercizio di uno stabilimento di pressa di tessuti, in questa città, casa Laclair, e ne venne fatta la dichiarazione presso la segreteria del Consolato, sotto il 24 passato novembre.

Torino, il 6 dicembre 1852.

P. Colino proc. coll.

NOTA

Sul ricorso sporto dalla minore signora Irene Schioppo, debitamente assistita ed autorizzata dal di lei marito avvocato Edoardo Bellono, residente in questa città, emanò decreto del 15 scorso novembre, del sig. avvocato Sciolla, giudice presso il tribunale di prima cognizione di Torino, relatore deputato, con cui si dichiarò aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione del prezzo dei beni stabili posti sul territorio di Piossasco, e caduti nell'eredità del sig. Carlo Schioppo, e stati deliberati, per la complessiva somma di L. 95,949, 78, alli signori Giacomo Audisio, Bruno Antonio, Baudino Eligio, Vigliano Giuseppe, Borletto Giacomo, Bruno Luigi, Carena Francesca vedova di Bruno Giuseppe (Pognante Mattia, Bruno Cesare e Fiora Vito, di società fra essi) Mola Giuseppe (Camandone Giacomo, Audisio Giacomo, Piatti Michele, di società fra loro), Antonio Zoppetto, Antonio Valetti, Carletti avv. Carlo, Lovera Giuseppe, Piossasco di None cav. Luigi, e Andruetto Bernardo, residenti la maggior parte a Piossasco, ed in parte in questa città, e s'ingiunse tutti i creditori aventi diritto sui detti beni stabili a produrre i rispettivi titoli alla segreteria del prelodato tribunale entro il termine di un mese successivo alla notificazione dello stesso decreto.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Vayra caus. coll.

NOTA

Si deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di diritto, avere li signori Carlo, Giovanna e Carolina, fratello e sorelle Boffano, accettata con beneficio dell'inventario l'eredità morendo dismessa dalla rispettiva loro madre Marianna Maccario, moglie del medico Gioachino Boffano.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con instromento 10 settembre scorso, rogato Parigi, d'Asti, si vendeva dagli eredi del fu avvocato Gio. Battista Cotti-Caccia di Cagliano, a favore del signor Giacomo Derossi da Montafia, una cascina nel detto luogo, denominata *La Verdura*, di are 2088 (mogg. 65), quale atto veniva trascritto all'ufficio delle ipoteche di Casale il 23 novembre ultimo scorso, al vol. 15, articolo 293, e ciò si rende a pubblica cognizione per l'effetto che di ragione.

M. Secondino notaio.

NOTA

Sull'instanza del Municipio della città di Taggia, ed a seguito dell'opportuna permissione per di lui parte ottenuta dal Magistrato d'Appello di Nizza, con suo decreto 30 ottobre 1852, il tribunale di prima cognizione di S. Remo, con sue lettere citatorie del 15 successivo novembre, ha mandato citarsi per via di proclami da pubblicarsi ed affigersi nei modi e luoghi soliti, tanto nella città di S. Remo, che in quella di Taggia, in giorno festivo, nel maggior concorso del popolo, e nell'uscire di esso da divini uffizii. Chiunque abbia o pretenda avere eccezioni od opposizioni a fare al dritto di pascolo, che detto Municipio pretende competergli sui beni boschivi, incolti e gerbidi di proprietà privata, situati sul suo territorio, a dover comparire legittimamente nanti il prelodato tribunale, nel termine di giorni 25 dopo dette pubblicazioni ed affissioni, le quali varranno come se la citazione venisse personalmente eseguita ad ogni interessato, ed ha pur mandato inscrirsene sommario estratto, tanto nella Gazzetta di S. Remo, quanto in quella di Piemonte, ed ha deputato a relatore il sig. giudice Volpe.

Dette pubblicazioni ed affissioni ebbero luogo sotto il giorno 28 novembre prossimo passato.

S. Remo, il 4 dicembre 1852.

Biancheri causidico.

NOTA

Sull'instanza delli Francesco e Maria Barone, fratello e sorella di Giaveno, il primo, tanto nell'interesse proprio, che nella qualità di amministratore dei suoi figli minori Giuseppe e Margherita, la detta Maria, moglie di Delfino Ruffino, tutti nella qualità di eredi beneficiati della Margherita Dalmasso, vedova Barone, rispettiva madre ed ava, il tribunale di prima cognizione di Susa, con sua declaratoria del 17 novembre ultimo scorso autorizzò la vendita ai pubblici incanti dei beni caduti nell'eredità di quest'ultima, e ne commise la recezione degli incanti al sig. notaio Oliveri segretario mandamentale di Giaveno, il quale fissò il terzo e definitivo incanto alli 18 decembre corrente in Giaveno, nella piazza del Pozzo, alle ore 8 di mattina sotto le condizioni e prezzi riferti nel relativo bando del 20 novembre ultimo scorso.

Susa, il 2 dicembre 1852.

Rolando procuratore.

NOTA

Con decreto del sig. presidente del tribunale di prima cognizione di Susa del 3 novembre prossimo passato, venne nominato l'usciere Bertolo Antonio per notificare a tutti i creditori inscritti del Giovanni Battista Favro fu altro Gio. Battista di Susa, l'offerta del Felice Favro, di pagare immediatamente sino alla dovuta concorrenza del prezzo stipulato nell'instromento del 18 febbraio 1848, rogato Fornelli, d'acquisto dei beni del detto Gio. Battista Favro, tutti i crediti si esigibili che non, a termini di legge, e l'elezione di domicilio dallo stesso Felice Favro, nella persona e studio del sottoscritto.

Susa, il 2 dicembre 1852.

Rolando procuratore.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO (ore 7 1/2 precise) Opera: *Linda di Chamounix* — Ballo *Lucifero*, indi la Polka.

D'ANGENNES Riposo. — Rappr. di Céline Montaland.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi il balletto *Dyali*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *L'arresto del Gran Diavolo*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *La gioventù di Enrico V.*

WAUXHALL, *nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Ernani il masnadiero.* — ballo. *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
3 x. bre	737 98	737 80	737 78	+ 7 5	+ 9 5	+ 9 8	+ 5 9	+ 7 8	+ 6 9	O.	O.	O.	Nebbia folta.	Nebbia.	Nebbia.
4 »	745 56	745 52	745 44	+ 6 4	+ 6 6	+ 6 9	+ 3 0	+ 4 5	+ 4 8	N. E.	E.	N.N.E.	Nebbia	Nebbia.	Nebbia folta.
5 »	745 20	745 52	745 94	+ 5 4	+ 6 2	+ 6 6	+ 2 8	+ 4 7	+ 5 9	O S.O.	O.	O.	Nebbia folta.	Nebbia.	Nebbia folta.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 293 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di C. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, presso gli Uffizi postali, franchi di porto.

Le associazioni e le inserzioni devono essere anticipate.

Le associazioni hanno principio col primo di ogni mese.

VENERDI' 10 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 46	25	13
Per l'Estero	» 52	28	14

Inserzioni volontarie, 25 cent. — Obbligate 25 cent.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 139 della legge del 7 ottobre 1848 sull'Amministrazione Comunale e Divisionale;

Considerando che la città di Voghera sarebbesi nominato un Tesoriere particolare, e che occorre perciò di determinare la cauzione da somministrarsi dall'Esattore delle contribuzioni dirette di quel Mandamento, all'orchè non accumuli il maneggio delle entrate comunali, sul cui concorso era stata stabilita la precedente malleveria;

Sulla proposizione del Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. L'Esattore delle contribuzioni dirette del Mandamento di Voghera, ogni qualvolta non accumuli le funzioni di Tesoriere civico, dovrà somministrare la malleveria nella somma di lire *diciottomila cinquecento*, se in beni stabili od in numerario, e nella rendita di lire *novecento venticinque*, se in cedole del Debito Pubblico Redimibile.

Art. 2. In tutti i casi in cui l'Esattore non abbia il maneggio delle rendite civiche, apparterrà sempre al medesimo di riscuotere ogni sorta d'imposte locali e speciali, che possono venir autorizzate in aumento alle contribuzioni dirette od a forma di tributo diretto a favore della Città, quand'anche provvista di Tesoriere particolare, a norma delle disposizioni già contemplate nei Regii Decreti delli 25 novembre 1840, 23 luglio e 20 ottobre 1849, 25 gennaio, 2 aprile e 14 settembre 1850, e 18 febbraio 1851.

Il Presidente del Consiglio, Ministro delle Finanze, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controlo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 2 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. CAVOUR.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visto il Decreto Nostro in data 29 novembre ultimo scorso;

Sentita la deliberazione del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo determinato e determiniamo:

Art. 1. Lo stato di assedio promulgato nella città e provincia di Sassari, ed esteso poscia alla città e provincia di Tempio, cesserà alla pubblicazione del presente Decreto.

Art. 2. Cesseranno pure da tale momento le facoltà date in conseguenza di tale stato d'assedio al Comandante generale militare dell'Isola di Sardegna.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato all'ufficio del Controllo generale.

Torino, il 9 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DI S. MARTINO.

Essendo stata ommessa una parola nella stampa del Decreto Reale, pubblicato nella Gazzetta di mercoledì, lo riproduciamo per intero.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto il regolamento del 10 settembre 1851 concernente il corso superiore di Filosofia nell'Università di Torino;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo determinato e determiniamo quanto segue:

Art. 1. La cattedra di Logica nell'Università di Torino è soppressa.

Art. 2. L'insegnamento della Logica sarà di nuovo riunito a quello della Metafisica: questi insegnamenti saranno affidati ad un solo professore, il quale darà un corso quadriennale di lezioni, svolgendo successivamente l'ontologia, la cosmologia, la antropologia, l'ideologia e la logica.

Art. 3. Per gli studenti che hanno già atteso ad una parte di questi studi saranno proposte dal Consiglio universitario disposizioni speciali che, tenendo il debito conto degli studi fatti, li pongano in grado di studiare tutte le materie del detto corso quadriennale.

Art. 4. Nulla del resto è innovato alle disposizioni contenute nel succitato regolamento.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato suddetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, da registrarsi al Controllo Generale, e da inserirsi nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dato in Torino, addì 5 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

CIBRARIO.

Nella Relazione che precede il Decreto suriferito, al quarto periodo, linea 5, ove dice *in esso*, leggasi *in altre scuole*.

S. M., con Regi Decreti del 2 corrente, sulla proposizione del Ministro della Istruzione, si è degnata di nominare a Cavalieri dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro i signori:

Girola dottore coll. Lorenzo, professore di medicina teorico-pratica nell'Università di Torino; Deandrea prof. Giovanni, regio provveditore degli studi per la provincia di Torino; Burzio Ignazio, professore anziano di filosofia nel collegio delle Regie Scuole di Cuneo.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 9 dicembre.*

Nella tornata d'oggi del Senato si presentarono dal Ministro delle finanze tre progetti di legge: 1° Per la riforma dei diritti di gabella; 2° per disposizioni provvisorie sull'ordinamento delle amministrazioni centrali della contabilità e della corte dei conti; 3° per un credito da destinarsi all'erezione di un palazzo di giustizia in Ciamberì.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi si occupò di relazioni di petizioni.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi provvedere li quantitativi di Pannilana qui sotto designati per vestiario della Truppa, se ne procederà all'incanto ripartitamente come infra a partiti sigillati, presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 21 andante.

Chiunque pertanto voglia assumerne la provvista potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato pel quantitativo di lotti, separatamente per caduna specie di Panno cui intende di applicare, i quali verranno definitivamente deliberati agli offerenti, i di cui partiti conterranno per ciascuna specie di Panno un prezzo comparativamente minore, o quanto meno eguale al *maximum* che sarà previamente stabilito dall'Azienda e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto: sotto l'osservanza degli appositi capitoli riformati e ristampati col millesimo 1852 dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda ed uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il regio magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni dei Panni da provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito, se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro responsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Lotti N.° 12 di metri 800 caduno di Panno turchino, tinto in lana.

» » 12 di metri 3,555 caduno di Panno-Tournon bigio crociato.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di guerra Capo della Divisione contratti
Avv. ROSSI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Il *Risorgimento* nell'accennare la nomina del prof. Corte a membro del consiglio universitario e della commissione permanente per le scuole secondarie, e la dispensa ottenuta dal medesimo per motivi di salute dalla carica di professore di logica nell'università di Torino, e da quella di membro del consiglio generale per le scuole elementari, accompagna tali notizie colle seguenti parole:

Il cav. Corte esercitava da ben ventisette anni il suo professorato con quella onestà di carattere ed amore del pubblico bene che si addice ad ottimo cittadino, e con quella profondità di sapere, chiarezza d'idee e nitidezza di esposizione che si richieggono specialmente in chi insegna.

Nei varii trattati filosofici che pubblicava in questo mezzo tempo, non mirò all'originalità dei concetti od all'invenzione dei nuovi sistemi; ma solo al vantaggio intellettuale e morale dei discenti. Diresti che sotto la maestra sua penna si rendano ovvie ed evidenti le quistioni più astratte di metafisica e di psicologia, e che gli elementi di etica testè da lui pubblicati siano una scuola vivente di moralità, da cui la gioventù subalpina può trarre importantissimi documenti per la vita individuale e sociale.

Se dall'un canto, perciò ci addolora il vedere orbato il patrio insegnamento d'uno de'suoi più antichi ed illustri rappresentanti, ci conforta dall'altro il pensare che il grave uffizio a cui venne prescelto il decano della facoltà filosofica, aprirà una nuova palestra all'operoso zelo e specchiata sua probità che rendono a tutti caro e venerando il suo nome.

PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo:

Il Municipio, nel savio intendimento di onorare la memoria di un illustre uomo e di un grande benefattore dell'umanità, ha già deliberato da qualche tempo di erigere un monumento all'insigne medico Michele Buniva, e di porre il nome di lui ad una delle vie della città. L'egregio Signoretti, nel Consiglio provinciale, proponeva che il Consiglio stesso vi concorresse coll'assegno di L. 500, e il Consiglio, applaudendo alla proposta, dopo alcune osservazioni dei consiglieri Genovesio e Giosserano, deliberava unanimemente di concorrere nella metà della spesa totale, stanziando infrattanto a quest'uopo la somma richiesta.

Ora, nelle recenti sedute del Consiglio municipale, giusta quanto nel provinciale erasi fatto pell'Alfieri, il degno sindaco Giosserano usciva in queste parole:

« Per onorare la memoria di due sommi italiani io farò appello al forte vostro sentire, al noto vostro patriotismo. I nomi di Vittorio Alfieri e di Vincenzo Gioberti, onore delle italiane lettere, predicatori di libertà; flagellatore severo ed inflessibile del vizio il primo, grandissimo tra i più grandi filosofi il secondo, non abbisognano, io penso, che nulla vi si debba aggiungere per eccitarvi a concorrere alla erezione dei monumenti che ad onore della patria s'inalzano a gloria di sì illustri cittadini. »

Le scuole infantili di questa città progrediscono felicemente

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

ETTORE VERNACCIA O VERNAZZA.

(*Vedi num. di ieri*)

« Nel tempo ch'egli era a Napoli il signor Ottaviano Fregoso era duce di Genova. Sua signoria scrisse a mio padre facendogli istanza che dovesse venir a Genova. Esso gli rispose che, se gli prometteva esser propizio ad aiutarlo in un'opera che aveva in mente, sarebbe venuto. Ed il duce gli rescrisse con certificarlo che farebbe il tutto. Venuto che fu a Genova, rivelò il secreto del suo cuore al duce: la cui signoria gli diede, parmi che fossero, sette mila lire ed il favore, perchè niuno voleva il lazzaretto propinquo alle loro ville. Egli dunque cominciò a edificare una gran fabbrica per poveri ammorbati, e vi fece un presente di cento luoghi di S. Giorgio mettendoli in moltiplico; di modo che alla sua morte erano già moltiplicati undici luoghi, ed ora sono molto numero di mila lire, perchè non solo nel suo testamento, ma ancora in San Giorgio, ha fatto scrivere che non si tocchino in modo alcuno, fin che non siano moltiplicati tanto che possano satisfare a tutti li bisogni degli ammorbati al tempo di peste. Ed in questo modo compì il lungo desiderio causato da una gran compassione che concepito aveva essendo molto giovane, nel qual tempo la peste fu a Genova, ed egli andava a torno per sovvenire alli poveri... onde gli restò tanta carità e compassione nel cuore, che non potè mai quetare finchè non fece quanto ho detto di sopra. Fece ancora un ritiro che intitolò S. Gioseffo (*è il conservatorio di S. Giuseppe, che sussiste tuttavia, nella cui istituzione il Vernaccia ebbe a compagne parecchie illustri e pie donne genovesi*), ove raunò molte figliuolette povere che erano a pericolo di diventar cattive, la qual'opera è governata da persone d'importanza.

« Ha ordinato avanti la sua morte due medici che siano obbligati a medicare nei quattro quartieri della città tutti li poveri vergognosi, cioè quelli che si hanno visto del bene già, e poi sendo divenuti poveri, si vergognano mendicare. Ed egli mi disse una volta di propria bocca: « Quest'anno ho dato tre siropi e una medicina alli miei « poveri vergognosi, ma quest'altro anno, piacendo a Dio, « darò loro una gallina, perchè ne hanno bisogno. » (*Le parole non sono le più elette, ma la significazione d'esse è grandemente caritativa. Di qua la Compagnia del Mandilletto e l'Associazione di Nostra Signora della Provvidenza per la cura de' poveri infermi a domicilio.*) Fece ancora delle altre buone opere, e dicono che ordinò preti che dovessero insegnar quelli putti che andavano matteggiando per la città e di ventavano cattivi..... E so che aveva già dato ordine a M. Antonio Sauli, uomo di grande importanza, che gli facesse venire maestri d'ogni sorte arte, perchè volea metter in avviamento ognun disviato, e M. Antonio fu contento di farlo. Basta che li suoi pensieri e le sue parole ed operazioni erano intente a onorar Dio e far bene al prossimo; e perchè aveva abbandonato se stesso e per sua proprietà non faceva cosa alcuna (*dimenticare la propria personalità, o meglio respingere l'egoismo dagli ultimi suoi nascondigli per conoscere il bene è il grado più elevato della cristiana carità, cioè quello in che si mostrano i veri eroi della virtù*), Dio gli faceva sì che gli sortiva ogni cosa ottimamente. Egli aveva un animo e fiducia grande, sì che tutto sperava, ed a me diceva: « Quando io metto la mano in qualche cosa, Dio gli « mette lo crescente. »

« Ultimamente, essendo la peste calda a Genova, mi venne a visitare, e dissemi: « Che ti pare ch'io faccia? Io non voglio per modo alcuno abbandonar li poveri. Ti pare ch'io vada a cavallo o a piedi? A che modo estimi tu che sia più sicuro? » Io gli risposi: « O padre, noi siamo al Battista, nel forte del caldo, e volete andare? » Ed egli: « Tu mi devi dire queste cose: chè sarei ben felice se morissi per li poveri. » (*Ecco il sentimento della cristiana carità che in queste magnanime parole se n'esce in tutta la sua interezza. È poi mirabile la semplicità con che la figlia racconta questi fatti che riguardano il padre suo.*) Io vedendo tanta fortezza in quella mente santa, gli dissi: « Padre, andate. » Ma non gli bastava provvedere al lazzaretto: credo che scorresse la terra (*cioè Genova e i suoi dintorni*), onde si attaccò. *Aggravossi* nella festa della Natività di S. Giovanni Battista (1524), ed in tre giorni morì quietamente nel Signore.

« Dopo la sua morte ho inteso come ha fatto una secretissima opera molto degna (*sembra essere quella della*

www.internetculturale.it

nell' avviamento loro. I cittadini, veggendone il profitto, non rallentano punto, anzi crescono nei soccorsi. La Commissione presieduta da monsig. vescovo, in tutte opere d'istruzione e beneficenza sollecitissimo, cerca ed usa ogni mezzo il più adatto a raggiugnere il proprio scopo. Vi corrisponde poi degnamente l'egregia maestra che divide con le sue compagne e indirizza le cure più pazienti ed efficaci per abituare quella tenera e vergine età all' amore della pulitezza, dell' ordine e della istruzione religiosa e civile.

— Le truppe che si trovavano sulla fregata la *Costituzione*, provenienti da Sassari, e di cui abbiamo ieri annunziato il passaggio per Savona, erano più propriamente un battaglione Bersaglieri (non due), una compagnia del reggimento artiglieria da piazza ed una compagnia del corpo de' Cacciatori franchi.

Strade Ferrate. — Togliamo da parecchi documenti quale è a quest'ora l'esatto stato delle strade ferrate nel mondo intiero.

La totalità delle linee costruite ed in attivazione, sulla superficie della terra è di 43,400 chilometri, ossia di leghe 10,850. Solo in due parti del mondo, l'Europa e l'America tali strade esistono. Non possono ancora porsi in calcolo quelle che sono in via di costruzione al Capo di Buona Speranza e sull'istmo di Suez.

Il continente europeo ha per sua parte 25,428 chilometri; il continente americano 17,974. Quanto al rimanente d'Europa contansi ancora 19,497 chilometri di strade ferrate da costruirsi. Tale estimo è dedotto dai progetti già permessi dai varii governi. Supposta la costruzione di questi 19,497 chilometri, la lunghezza delle linee in Europa sarà un giorno di 44,929 chilometri.

In America, conforme agli stessi dati, rimangono ancora uno sviluppo di circa 17,811 chilometri da costruirsi.

Il totale delle linee americane sarà allora di 35,787 chilometri, e pei due continenti 80,716 chil. Riguardo alla Francia diremo che i varii decreti di concessione pubblicati, non ha guari, aggiunsero una lunghezza di circa 5,000 chilometri alla rete francese. Qualora si pensi alle linee che devono ancora concedersi, ed il cui svolgimento può raggiungere 4,500 chilometri, si vedrà che il numero dei chilometri indicato per compiere la rete europea è lungi dall'essere esagerato.

Si fece un confronto fra gl'introiti delle ferrovie francesi negli anni 1850 e 1851, e si ottennero i prodotti seguenti:

Nel 1850 la lunghezza delle strade ferrate francesi era di 2,970 chilometri. La totalità degli introiti, viaggiatori e merci, fu di 95,000,000 fr. ad un dipresso.

Nel 1851, la lunghezza delle linee attivate era di 3,507 chilometri, e gli introiti furono di 107,000,000 fr., 11 0/0 di differenza in favore dell'ultimo anno.

Si poterono verificare gl'introiti operatisi nei tre primi mesi dell'anno corrente. Confrontato col trimestre del 1851 questo trimestre offre i seguenti risultati: 26,500,000 fr. di rendita. Quello del 1851 offriva 20,500,000 fr. collo stesso numero di chilometri in attivazione.

Necrologia. — Si legge nel *Risorgimento* d'oggi:

Questa mattina la truppa di guarnigione di linea ed uno squadrone di cavalleria accompagnavano le spoglie del cav. Vittorio Passalaqua, maggior generale in ritiro, mancato ai vivi il giorno 7 corr. Giunto il corteggio funebre alla chiesa della Madonna degli Angeli, un triplo fuoco di pelottone ci avvisava che si rendevano al defunto gli ultimi onori.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nell'*Osservatore Triestino*, in data di Venezia 1° dicembre:

Quest' oggi viene assicurato essere giunta alla Camera di commercio la notizia per via telegrafica che venne conchiuso a Francoforte il collocamento di mille azioni del nostro stabilimento commerciale. Erano già varii giorni che si stava negoziando con una casa di quella piazza, la quale esigeva l'1 0/0 di sconto. Erasi offerto lo sconto di 3/4 0/0, sicchè essendo lievissima la differenza, lassi tutto il motivo a ritenere per vera la notizia. Resterebbero ancora da collocarsi circa 500 azioni, e sarebbe pure doloroso che non si riescisse a collocarle!

TOSCANA

Firenze, 6 *dicembre*. Essendosi, come è noto, rinvenuti falsificati dei biglietti della banca di sconto di Firenze, il governo ha autorizzato quello stabilimento ad emetterne dei nuovi pel complessivo valore di 5,700,000 lire, divise in 1,150 biglietti da 1,000 lire, 2,000 da 50, 5,000 da 200 e 6,000 da 100.

SVIZZERA

Berna, 6 *dicembre*. Il gran consiglio, nella seduta d'oggi, ha deliberato intorno al progetto di legge comunale, adottato in seguito dibattimento, salvo la compilazione definitiva. La discussione non offre alcuna cosa di rimarchevole. Alcuni emendamenti vengono adottati.

Sulla fine della deliberazione, il relatore B'ösch propone una formola di giuramento speciale a prestarsi dai funzionari comunali. La maggioranza adotta la proposta del relatore.

Quindi si tratta di altri argomenti d'interesse locale.

Il consiglio esecutivo, nella tornata d'oggi, venne informato che la casa Fox-Henderson e Comp., di Londra, è disposta ad eseguire le due imprese, per le quali il suo ingegnere, sig. Gisborne, ha chiesto le concessioni, cioè, la strada ferrata da Ginevra a Basilea, ed il dissecamento delle paludi del Seeland, alle condizioni proposte.

Il consiglio d' amministrazione della strada ferrata centrale trasmette la convenzione conchiusa con Berna, esprimendo il desiderio che venga rimessa al consiglio federale per essere sottoposta all'assemblea federale. Esprime anche il voto che Berna solleciti Argovia circa la domanda di concessione, indirizzata a quello Stato, e rimasta finora senza alcuna risposta.

Neuchatel. Ecco il testo della proposta adottata dal gran consiglio relativamente alle strade ferrate:

1. La ratifica dei compromessi eventuali conchiusi dalla commissione di studi colla compagnia della strada ferrata della Svizzera settentrionale, e col sig. Grimaldi, non può accordarsi.

2. Il cantone di Neuchâtel entrerà immediatamente nella rete delle strade ferrate svizzere col costruire, sulla riva sinistra del lago, una linea formante una sezione di quella da Ginevra a Basilea.

3. Il consiglio di Stato è incaricato di provvedere all'eseguimento di questa risoluzione: egli ha facoltà di ricevere tutte le proposte, ponendo da parte però il sistema della guarentigia d'interesse, e salva la ratifica del gran consiglio.

FRANCIA

Parigi, 6 *dicembre*. Leggesi nella *Patrie*: Il regolamento per l'industria della vendita di stampe o incisioni per le vie della città è uno degli atti che fan più onore all'amministrazione del sig. di Maupas.

Una tale industria era divenuta l'ultimo espediente delle malvage passioni e delle perverse dottrine, che se ne giovavano per usufruttare specialmente l'ignoranza e la debolezza degli abitanti delle campagne. Con provvedimenti energici, il ministro della polizia generale arrestò il male nelle sua propaganda più attiva: egli assoggettò la vendita ambulante a regole severe, e rese con ciò impossibile lo smercio di tutti quegli scritti immorali, di tutte quelle pubblicazioni clandestine, che andavano a soffocare nei cuori tutti i sentimenti generosi, e a gittare il disordine tra le pareti domestiche.

Il sig. di Maupas ha compiuto il novero di tali provvedimenti salutiferi colla nomina di una commissione che sarà incaricata dell'esame di tutti i libri, scritti e incisioni destinati a essere smerciati per le vie. Questa commissione permanente è formata al ministero della polizia generale, e sarà presieduta dal signor Latour-du-Moulin, direttore della tipografia, della libreria e della stampa periodica. Per le loro cognizioni e i loro studi speciali, i membri che la compongono offrono tutte le guarentigie desiderabili per una missione che interessa ad un sì alto grado tutte le classi della società. Si può pertanto aver la certezza che, ridotta all'impotenza di fare il male, l'industria della vendita ambulante si conterrà ne' suoi veri limiti, e che sarà da ora innanzi uno stromento d'educazione popolare, anzichè essere come fu, troppo a lungo, uno stromento di immoralità.

— I signori Alexandre e Cournot, ispettori generali dell'istruzione pubblica, in giro nei dipartimenti dell'ovest, ricevettero l'incarico di visitare le scuole secondarie ecclesiastiche della diocesi di Luçon, conforme all'articolo 70 della legge del 15 marzo 1850. Il lunedì 29 novembre, si presentarono essi al vescovo di Luçon per fargli conoscere gli ordini che loro erano stati dati. Il mercoledì primo dicembre si recarono alla scuola secondaria ecclesiastica di Chavagnes; fecero l'ispezione di tutte le parti dello stabilimento e chiesero minuto conto del regime degli studi. Il giovedì visitarono un'istituzione analoga stabilita alle Sables-d'Olonne. Vi raccolsero, del pari che a Chavagnes, tutte le informazioni che potevano esser atte a illuminare il governo sui risultati della loro missione.

— Le ultime inondazioni del Reno in Alsazia sono molto più gravi che non erasi creduto dapprima. Nel Basso-Reno solamente 22 comuni furono devastati; i ricolti di questi 22 comuni sono perduti e le loro terre saranno isterilite per tre anni; perocchè il Reno ha il tristo privilegio di trar seco una sabbia fina e corrosiva che isterilisce per più anni i campi ove la depone. Del resto, un solo esempio farà conoscere le sventure dell'Alsazia. A Gairstheim (cantone d'Erstein, Basso Reno), comune che conta appena 1200 abitanti, la commissione dei soccorsi ha verificato 25 case e fabbriche cadute, 86 case e fabbriche minaccianti rovina, 168 case e fabbriche gravemente danneggiate, 425 persone rimaste senza abitazione, 178 senza alcun mezzo di sussistenza.

Fortunatamente in quel comune si trovò un uomo caritatevole, benchè di limitate facoltà, il sig. di Bancalis, che per parecchie settimane alimentò più di 500 persone e diede modo di pernottare a 80.

Prefetto, *maires*, pastori, tutti gareggiarono di zelo, ma non un granello di frumento potè essere salvato. Il grano, penetrato di umidità, germogliava ne' granai, e le strade e i campi erano interamente coperti di grano steso per disseccare, e il sole lo faceva germogliare più presto.

ALEMAGNA

Vienna, 5 *dicembre*. È stata pubblicata in questo giorno una patente imperiale che introduce il codice civile austriaco nell' Ungheria, Croazia e Slavonia con alcune limitazioni e modificazioni, incominciando dal 1° maggio 1853. Non entrano in vigore però, per il culto cattolico e greco, unito e non unito, le norme ivi contenute relativamente alla celebrazione del matrimonio, alla sua nullità, separazione e divorzio. Queste norme sono però valide per gl'individui appartenenti ad altri culti, e alla giurisdizione militare.

— A tenore delle comunicazioni dell'i. r. direzione della statistica amministrativa, nell'anno 1851 esistevano nella Croazia e nella Slavonia in complesso 252 scuole popolari, delle quali 199 cattoliche, 31 greco-non unite, e 2 scuole israelitiche. Eravi dunque una scuola ogni 1737 miglio, e per ogni 3743 abitanti. La lingua d'insegnamento è in 160 scuole popolari la slava; in 72 scuole viene impartita l'istruzione in due lingue contemporaneamente, cioè negli idiomi slavo e tedesco in 58, slavo ed italiano in 7, slavo e maggiaro in 7 scuole. Il personale d'insegnamento conta in tutte le 252 scuole popolari 215 catechisti (190 nelle scuole cattoliche e 25 nelle scuole greco-non unite), e 276 tra maestri, maestre e supplenti (243 nelle cattoliche, e 33 nelle scuole greco-non unite). Di confronto al complesso della popolazione risulta che su d'ogni 50 abitanti cade uno scolaro. Questa proporzione si altera però significantemente se si considera la popolazione, nonchè gli scolari, secondo la differenza del culto e della nazionalità loro. Secondo il culto uno scolaro cade su 48 cattolici, 14 greci uniti, 75 greco-non uniti, 24 protestanti, 91 israeliti; secondo le nazionalità uno scolare cade su 53 slavi meridionali, 11 tedeschi, 49 italiani, 31 maggiari, 91 israeliti, e 10 tra slavi settentrionali, e greci. Il miglior criterio per giudicare l'istruzione popolare si è la proporzione tra gli scolari frequentanti e quelli abili alla scuola (ragazzi dai 6 ai 12 anni). A tenore delle distinte che abbiamo sott'occhio, di 100 ragazzi abili alla scuola, presero parte all'istruzione 75 tra maschi e femmine, proporzione questa che è inferiore a quella d'ogni altra provincia, tranne la Galizia.

GRECIA

I giornali di Atene del 27 novembre pubblicano un decreto reale, che allo scopo di organizzar meglio la marina da guerra, di rendere il numero degli ufficiali conforme ai bisogni del servigio e provvedere contemporaneamente il conveniente collocamento de' suoi numerosi ufficiali, ordina quanto segue: Gli ufficiali della marina saranno divisi in due corpi, uno de' quali si chiamerà *marina reale*, e l'altro, *corpo di riserva della marina*. Segue un'ordinanza che compone il personale degli ufficiali della marina regia. Tutti gli ufficiali ed impiegati aventi lo stesso grado, che non sono compresi nella lista ivi contenuta, verranno posti nel corpo di riserva della marina.

— Il senato ellenico procedette il 22 p. p. alla formazione del suo ufficio. I candidati ministeriali ottennero la vittoria, essendo stati eletti i vice-presidenti e segretari proposti dal governo con grande maggioranza. L'antico ufficio del senato è adunque interamente rinnovato in senso favorevole al gabinetto attuale. Il presidente di quell'assemblea viene nominato, secondo la costituzione, per un periodo triennale, il quale non è ancora terminato.

Alla Camera dei deputati d'Atene, il ministero, che aveva già riportato il 14 p. un successo colla nomina del sig. Parissis a presidente, ebbe un altro trionfo, essendo stati eletti il 25 novembre a vice-presidente il signor Chrystopulos, deputato d'Olimpia, e capo di divisione al ministero dell'interno, candidato dell'opposizione.

---

compagnia di S. Giovanni decollato), tanto sigillata, ch' essendo egli morto, nondimeno non si è mai scoperta. Ora mi sono a caso imbattuta a parlare con uno spirituale sacerdote secolare, ed immaginandomi che per essere di singolar bontà n'avesse qualche notizia, gli dissi: *Ho inteso che mio padre ha fatto un' opera secreta; se voi ne sapete cosa alcuna, pregovi mi vogliate dire qualche cosa.* — Mi rispose che sapeva tal secreto, ma che non poteva parlarne. Io lo pregai quanto potevo. Egli vedendo ch' io era sua figliuola, mi disse alquante cose ma non il tutto: *Prima vostro padre ebbe tre compagni*, quali mio padre credo procurasse a suo modo, *l'uno fu M. Gio. Battista Salvago* (1), *uno Grimaldo* (2) *e l'altro Lomellino* (3). *Questi quattro pigliarono una casa con un giardino in un luogo secreto e diedero principio ad una divotissima compagnia, la quale è cresciuta ed ora sono quaranta.* Dopo la morte di mio padre ne sono stati eletti cinque duci di Genova...» Poscia Battistina narra alcuni fatti che risguardano codesta compagnia, e mettono in luce parecchie altre opere di carità adempiute da suo padre; ma sarei soverchio nel volerle ripetere: indi conchiude, che edificato il lazzaretto, gli amici ed altri ragguardevoli personaggi gli furono dattorno onde persuaderlo a farsi dipingere, ed egli rispose loro: «*Non voglio fumo*, e non lo fece.»

Questa semplicissima narrazione mentre ne mette candidamente sott' occhio i meriti singolari ch' ebbe Ettore Vernaccia nell'esercizio della beneficenza, per cui non a torto io lo chiamavo il genio di essa nella sua patria, ne dimostra insieme il carattere dei tempi e la maniera di associazione che allora adoperavasi per giugnere il proprio scopo. Gli oratorii, le chiese, le compagnie, i ritiri erano altrettante adunanze nelle quali spesso alimentavasi la cristiana carità, e di là si attigneva lo spirito e si ordinavano i modi a fornire le opere di misericordia, nè talvolta, come vedemmo, il segreto era mezzo inefficace. Mutaro i tempi e con essi gli ordinamenti. Per giudicare però dei fatti senza prevenzione e senza spirito di parte è d' uopo aver riguardo all'epoca e alle condizioni speciali in che avvennero. Non muoversi coi tempi è stoltezza, aver pronta sempre una parola di condanna e derisione per le costumanze e le instituzioni de' nostri padri, e credere di far tutto da noi, allora segnatamente che ci mettiamo in coda a popoli di altr' indole e d' altri costumi, è ingratitudine, e peggio che ingratitudine, ingiustizia e danno. Verrà giorno, e lo spero vicino, in che i genovesi apriranno un patrio museo ad accogliere i capo-lavori dell'arti belle e le cittadine memorie che ciascun di vanno scemando per non curanza e talora per misera avidità di scarsissimi guadagni; in codesto museo troveranno pure il proprio luogo le iscrizioni ed i busti consecrati alla ricordanza dei personaggi più ragguardevoli che in guerra, in pace, nelle lettere, nelle scienze, nelle arti o in altra maniera qualunque onorarono la patria. Avrà pure il suo il genio personificato della beneficenza genovese nel secolo decimo quinto e sesto, e sarà quello di Ettore Vernaccia.

---

(1) *Gio. Battista Salvago.*

Gio. Battista Salvago, di Filippo del 1502, fu dell' ufficio dei debitori al comune, e del 1503 era di Gazaria ed elettore.

(2) *Ansaldo Grimaldi.*

Qui la Vernaccia accenna o a Girolamo o più probabilmente ad Ansaldo Grimaldi, l' uno e l' altro notissimi nelle storie genovesi, segnatamente quest'ultimo per la parte che prese nella amministrazione della cosa pubblica, per le ambascierie sostenute presso Giangaleazzo Sforza, Lodovico XII di Francia, Carlo V, e papa Paolo III, e pei legati ricchissimi che fece al banco della casa di S. Giorgio, a beneficio dei poveri e *in onore della repubblica e nazione genovese.*

(3) *Gio. Battista Lomellini.*

Probabilmente Giovanni Battista, di Girolamo, che nel 1515 fu degli otto ambasciatori inviati dalla repubblica al re Francesco in Milano, e che del 1528 a' 15 settembre intervenuto nel gran consiglio: «Si dimostrò sovra tutti gli altri cittadini ardente ed impegnato per l'amore della libertà da stabilirsi in un nuovo regolamento, esortando ed animando gli altri tutti con affettuosa ed ornata orazione ed impresa così giusta, lodevole e santa, dando principio egli stesso a contribuire buona somma di danaro, onde raggiungere cotal fine.» Fu poscia creato doge.

Bernardi.

dato ministeriale, con 35 voti su 105 votanti, ed il signor Zotos, deputato di Keldromo, pure appoggiato dal ministero, con 55 voti di maggioranza.

TURCHIA

Il *Journal de Constantinople* del 24 p. p. reca un lungo articolo, comunicatogli da fonte ufficiale, dal quale rileviamo che il governo ottomano ha deciso di sopprimere il servigio de'piroscafi stranieri del Bosforo per il trasporto delle persone e delle merci, e che d'ora innanzi questo servigio sarà fatto esclusivamente per parte dei battelli a vapore turchi. Il detto giornale espone diffusamente le ragioni che indussero la Porta a prendere tale risoluzione, che consisterebbero principalmente, a dir suo, nei gravi pericoli che presentava il servigio ora soppresso. Inoltre esso si studia di provare con molti ragionamenti e citando gli esempi di qualche altra potenza, come il governo ottomano, adottando tale misura, fosse nel suo pieno diritto.

AMERICA

Stati-Uniti. *Nuova-York*, 20 *novembre*. Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Martedì scorso la città di Nuova-York rese gli estremi onori a Daniele Webster. Quasi tutti i balconi delle vie principali erano coperti di drappi a lutto, diversi stabilimenti pubblici ed alcuni privati erano ornati con molta pompa. Fra questi è degno di speciale menzione il piccolo ma elegante tempietto col busto di Webster nel centro ed iscrizioni analoghe all'uomo ed all'occasione erotto momentaneamente dai signori fratelli Mendel di Milano. Il funebre corteggio contava la guardia nazionale e la milizia federale, le autorità civili e militari della città e Stato, il corpo consolare, il clero, i membri della pubblica stampa, e tante società di varie denominazioni. Verso sera il sig. J. T. Brady pronunziò un'orazione funebre nel Metropolitan Hall, e così si conchiuse la lugubre ceremonia in memoria del grand'uomo di Stato di questa repubblica.

— Giovedì mattina i cittadini inglesi di Nuova-York celebrarono le esequie del generale Wellington nella chiesa anglicana del Calvario.

— Si legge nello stesso giornale:

Le notizie che riceviamo dal Messico recano che quella sfortunata terra è in preda all'anarchia ed in ogni angolo sorgono rivoluzioni. Il presidente Arista non può ormai esercitare alcuna autorità, e si scoprì nella città di Messico un tentativo per assassinarlo.

Il nostro speciale corrispondente da Matamoras ci scrive che i generali Alvaros, Canales e Cardenas spogliano i cittadini e fingendosi l'un l'altro nemico fomentano continuamente la insurrezione.

Il presidente dell'Equator nel suo ultimo messaggio fa un appello alle repubbliche di Nuova-Granata, Guatamala e Venezuela a formare una lega federale onde resistere alle invasioni di Flores.

—Il giornale ufficiale di Washington *The Repubblic* annuncia che il governo federale giustifica la condotta delle autorità spagnuole in Cuba circa l'affare del vapore *Crescent City*. Dice che il governatore Canedo ha diritto d'impedire l'entrata nell'isola o nel porto di Avana ad individui sospetti di suscitare disturbi nel paese o per mezzo di scritti o per altre vie secrete, tendenti a creare rivoluzioni e guai alla sicurezza del pubblico e del governo. Di più asserisce il detto giornale che il sig. Law, proprietario dei piroscafi che trafficano fra Nuova-York e Cuba, è conosciuto come capo della spedizione che si sta organizzando negli Stati-Uniti contro quell'isola. Egli avendo in suo potere molte migliaia di fusili per trarne profitto e trovarne uno sicuro smercio, certo colla spedizione di lucrare qualche milione, tenta di servirsi dell'individuo Smith come stromento per costringere ad ostilità le due nazioni. Leggi consimili a quelle di Cuba sono tuttora vigenti in diverse parti degli Stati-Uniti, ove s'impedisce lo sbarco o l'entrata in quelle acque a persone cognite a fomentare qualche sollevamento. Tale codice esiste nella Carolina, nella Luigiana ed altrove e per anche in Nuova-York.

Dal canto suo il governo spagnuolo volendo sempre mantenere coll'Unione Americana i trattati di reciproca amistà, finchè i nordamericani li sapranno rispettare, promette di lasciar libero corso al commercio ed alle comunicazioni fra i due paesi.

— Il *Diario di Marina*, di Avana, annuncia l'arrivo in quel porto di due flotte, inglese e francese, accorsevi per prestare alla Spagna aiuto e protezione. Si fecero grandi feste al bordo dei diversi legni, e si offrirono brindisi alla triplice alleanza anglo-franco-spagnuol.

— Coll'arrivo del vapore *United States* ricevemmo notizie recentissime dell'America Centrale.

A Guatamala le elezioni si passarono pacificamente, ed il partito conservativo vi ottenne la maggioranza. Le finanze dello Stato erano in via di prosperità, e la ferma condotta del generale Carrera prometteva grandi vantaggi al commercio ed all'industria del paese.

In Honduras il governo fomentava la guerra contro Guatamala, ma i popoli di El Salvador sono favorevoli alla pace.

— *Spedizione contro il Giappone*. La flotta americana per questa destinazione farà vela da Annapolis ai primi giorni di dicembre. È composta di un vascello di 96 cannoni, quattro fregate a vapore, una fregata a vela, tre corvette, un brick, e di tre navi di trasporto. Questa flotta porta un numero effettivo di 4,000 uomini, 360 cannoni di varii calibri, oltre buon numero di mortai e mitraglia.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—Interno. —*Torino*, 10 *dicembre*.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

Navigazione transatlantica.

Secondata la richiesta avutane dalla Direzione della Compagnia che si sta costituendo per istabilire una periodica navigazione tra Genova e l'America, staranno aperte anche nella Segreteria di questa Camera di agricoltura e di commercio, nelle ore d'ufficio, liste di sottoscrizione per l'acquisto, sino alla concorrente di *un milione di azioni* di L. 5,000 cadauna, o di *frazioni d'azione* in L. 1,000, giusta il programma della Direzione e gli statuti della Società, che ivi saranno distribuiti ai soscrittori.

Torino, il 10 dicembre 1852.

Per la R. Camera,
Avv. G. Ferrero, *segr.*

— *Lombardo-Veneto*. La *Gazzetta ufficiale di Milano* pubblica la seguente sentenza:

1. Tazzoli Enrico, nato a Canneto, domiciliato in Mantova, d'anni 39, sacerdote, professore del seminario vescovile;

2. Scarsellini Angelo, nato in Legnago, domiciliato in Venezia, d'anni 30, nubile, cattolico, macellaio e possidente;

3. De Canal Bernardo, nato e domiciliato in Venezia, d'anni 28, cattolico, nubile, senza stabile occupazione;

4. Zambelli Giovanni, nato e domiciliato in Venezia, d'anni 28, cattolico, nubile, ritrattista;

5. Paganoni Giovanni, nato e domiciliato in Venezia, d'anni 33, cattolico, nubile, agente di commercio;

6. Mangili Angelo, nato in Milano, domiciliato in Venezia, d'anni 28, negoziante, ammogliato, cattolico;

7. Faccioli dottor Giulio, nato e domiciliato in Verona, d'anni 42, celibe, cattolico, avvocato.

8. Poma dottor Carlo, nato e domiciliato in Mantova, d'anni 29, cattolico, nubile, medico addetto a questo civico spedale.

9. Quintavalle dottor Giuseppe, nato e domiciliato in Mantova, d'anni 41, medico, vedovo, cattolico, e

10. Ottonelli Giuseppe, nato a Goito, domiciliato qual parroco a S. Silvestro, provincia di Mantova, d'anni 42: confessarono, previa legale constatazione dei fatti, e precisamente:

Tazzoli Enrico, di essere stato uno dei capi del comitato rivoluzionario mantovano, le di cui tendenze erano di far scoppiare una sommossa popolare onde conseguire in tal guisa la violenta separazione del regno Lombardo-Veneto dall'Austria, e la di lui repubblicanizzazione; di aver incamminate le relazioni con altri comitati rivoluzionarii e col Mazzini; di aver diffusa ingente quantità di cartelle dell'imprestito mazziniano e di stampe incendiarie; di aver progettato, allo scopo rivoluzionario, l'effettuatosi imprestito provinciale lombardo-veneto; di essere stato in cognizione dell'attentato alla sacra persona di Sua Maestà, progettato dal veneto Scarsellini, e di avere inoltre, coll'azione e col consiglio, cooperato per la violenta mutazione della forma del governo.

Angelo Scarsellini, di essere stato uno dei capi del comitato rivoluzionario centrale di Venezia, basato sulle esposte tendenze sovversive; di avere intrapreso nell'interesse del detto comitato ripetuti viaggi a Torino, Genova e Londra; di avere trattato col Mazzini riguardo allo scoppio della sommossa; di avere incamminate le trattative per le occorrenti armi; di aver progettato un attentato alla sacra persona di S. M. l'imperatore, e di aver cooperato per lo scopo del partito rivoluzionario mediante organizzazione d'altri comitati, e diffusione di cartelle dell'imprestito Mazziniano.

Bernardo Decanal, Giovanni Zambelli, e Giovanni Paganoni, tutti e tre di essere stati capi del comitato rivoluzionario Veneto; di avere mediante affiliazione di congiurati e diffusione di cartelle mazziniane cooperato per la violenta mutazione della forma del governo; di essere stati in cognizione dell'attentato alla sacra persona di S. M., progettato dallo Scarsellini, e di avere in quanto alli Canal e Zambelli formato comitati rivoluzionarii a Padova, Vicenza e Treviso.

Angelo Mangili, di essere stato consentaneo alla formazione del comitato rivoluzionario centrale di Venezia; di essere intervenuto alle varie sedute e radunanze del medesimo, e di avergli somministrata somma vistosa di cartelle dell'imprestito Mazziniano.

Dottore Giulio Faccioli, di aver appartenuto alla società rivoluzionaria segreta in Verona; di avere effettuata la relazione del comitato centrale veneto con quello di Mantova; di aver intrapreso più viaggi nell'interesse del partito rivoluzionario, e di aver pel medesimo dimostrata molta attività.

Dottor Carlo Poma, di essere stato membro istitutore della società segreta mantovana: di aver fatto servire la sua abitazione a deposito delle stampe incendiarie, destinate alla diramazione; di aver nel carnevale prossimo passato ricevuto ed accettato l'ordine da uno dei capi del comitato mantovano, di far assassinare col mezzo di appositi sicari l'i. r. commissario di polizia Filippo Rossi, e di avere a ciò disposti gli occorrenti preparativi.

Dottore Giuseppe Quintavalle, di essere stato membro istitutore della società segreta mantovana, e per qualche tempo cassiere del comitato; di aver mediante offerte mensili e compra di cartelle mazziniane cooperato a conseguire i mezzi per la sommossa, e di aver posseduti proclami incendiarii.

Giuseppe Ottonelli, di essersi lasciato affigliare dal Tazzoli alla congiura, e di aver contribuito mediante offerte mensili e compera di una cartella mazziniana onde provvedere ai mezzi per la rivoluzione.

Tradotti quindi innanzi al consiglio di guerra radunatosi il giorno 13 novembre prossimo passato i predetti inquisiti Enrico Tazzoli, Angelo Scarsellini, Bernardo De Canal, Giovanni Zambelli, Giovanni Paganoni, Angelo Mangili, dott. Giulio Faccioli, dott. Carlo Poma, dott. Giuseppe Quintavalle e Giuseppe Ottonelli, furono, in base della propria confessione, dichiarati rei del delitto di alto tradimento, aggravato in riguardo al dottore Poma di correità nell'attentato di assassinio per mandato, e come tali a tenore dell'art. 5 di guerra, degli art. 61 e 91 del codice penale militare, e del proclama 10 marzo 1849 di S. E. il signor feld-maresciallo conte Radetzky, vennero a voti unanimi condannati tutti e dieci i predetti inquisiti alla pena di morte da eseguirsi colla forca.

Rassegnata tale sentenza a S. E. il signor feld-maresciallo governatore generale del regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, trovò di confermarla pienamente in via di diritto, ordinandone l'esecuzione nelle persone di Enrico Tazzoli, Angelo Scarsellini, Bernardo De Canal, Giovanni Zambelli e Carlo Poma; e condonando la pena di morte in via di grazia agli altri inquisiti, trovò di commutarla al Giovanni Paganoni, per essersi dimostrato meno attivo, ed al Faccioli Giulio, per aver dimostrato grande pentimento, in 12 anni di carcere in ferri per ciascuno; all'Angelo Mangili, per aver da qualche tempo troncata la relazione coi cospiratori, ed al Giuseppe Quintavalle, per la sua antecedente illibata condotta, in anni 8 di carcere in ferri per cadauno; finalmente al Giuseppe Ottonelli, perchè di antecedente incensurabile condotta e sedotto, in 4 anni di carcere in ferri, da espiarsi per tutti e cinque in una fortezza.

Tale sentenza fu pubblicata il giorno 4 dicembre corrente ed eseguita oggi stesso la pena capitale mediante la forca nelle persone di Tazzoli Enrico, Scarsellini Angelo, De Canal Bernardo, Zambelli Giovanni e Poma Carlo.

Mantova, li 7 dicembre 1852.

L'i. r. tenente-maresciallo comandante la fortezza
Carlo barone De Culoz.

Francia. *Parigi*, 7 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*: Alcuni giornali stranieri persistono a frammischiare il nome della Francia alle voci più o meno fondate che sono state sparse in Europa sui progetti di riforma costituzionale attribuiti al governo di S. M. cattolica.

Le relazioni della Francia colla Spagna sono effettivamente più amichevoli, e gli uomini di Stato che sono alla direzione del gabinetto di Madrid le hanno mantenute in uno spirito di unione di cui non abbiamo che a rallegrarci. Ma più queste relazioni erano soddisfacenti per gl'interessi rispettivi dei due paesi, e meno il governo francese ha potuto pensare ad esercitar sul consiglio d'un grande Stato un'influenza contraria alla sua politica generale come al suo rispetto per l'indipendenza di tutte le nazioni.

— Il sig. Firmino Rogier, ministro del Belgio, ha presentato all'imperatore le nuove lettere di S. M. il re dei Belgi, colle quali è accreditato presso S. M. l'imperatore dei Francesi.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 8 *dicembre* 1852.

Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi annunzia che le monete porteranno il profilo di Napoleone III con queste parole: *Impero francese* per esergo.

Il giornale ufficiale annunzia inoltre la presentazione al governo del re Leopoldo del credito del governo francese sul Belgio.

Spagna. *Madrid*, 3 *dicembre*. — *Dispaccio elettrico*.

Presentazione al senato di due progetti di legge; uno di questi progetti è relativo alla riforma della costituzione.

Ecco le principali disposizioni del nuovo progetto:

La dignità del senatore sarebbe ereditaria.

Il numero de' deputati è ridotto a 171. Eglino avranno l'età di 30 anni almeno, e dovranno pagare 3,000 reali di contribuzione, e saranno nominati ciascuno da 150 elettori de' più aggravati d'imposte.

Gli altri progetti di legge hanno tratto alla sicurezza delle persone e delle proprietà.

Inghilterra. *Londra*, 6 *dicembre*. Alla Camera de' lords, seduta del 6 dicembre, fu iniziata la discussione sulla mozione del marchese di Clanricarde, concernente il libero scambio.

Alla Camera de' comuni, seduta pure del 6, il fatto più importante fu il seguente discorso del cancelliere dello scacchiere:

« Io debbo (disse il signor Disraeli) informare la Camera che S. M. ha ricevuto una notificazione che un cangiamento è stato fatto nella forma del governo di Francia. S. M. ha ricevuto una notificazione, a quest'effetto, che l'impero è stato ristabilito, e che l'imperatore è stato proclamato sotto il titolo di Napoleone III. Fedele alla politica da lungo tempo accettata in Inghilterra, vale a dire quella che consiste nel riconoscere ogni governo di fatto, il ministero ha consigliato S. M. di riconoscere prontamente e pienamente il nuovo governo. (*Ascoltate! ed applausi*)

Al medesimo tempo, dapprima sotto una forma amichevole, e dipoi in un modo formale e ufficiale, è annunziato al governo inglese che accettando il titolo di Napoleone III, l'imperatore dei francesi non desidera in alcuna guisa rivendicare il suo diritto ereditario all'impero, ma, al contrario, egli è d'avviso che il suo unico titolo a essere considerato come imperatore, è d'essere stato eletto a questa dignità dalla voce del popolo francese. L'imperatore ha eziandio dichiarato volontariamente ch'egli accetta interamente tutti i governi che hanno esistito dal 1814 in poi e tutti i loro atti. »

— Si legge nel *Daily-News*:

Corre voce che lord Palmerston sia indisposto. Egli avea mandato degl'inviti per un gran pranzo sabato (4). Il pranzo ebbe luogo, ma lord Palmerston non potè assistervi; tuttavolta, il nobile lord sta in via di miglioramento.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

L'ammiragliato emanò alle autorità dei varii nostri arsenali un ordine, col quale è interdetto, a tutti gli stranieri che potrebbero visitarli, di entrare, sotto qualunque pretesto, negli opificii o di volere gli edificii che si stanno costruendo. Un siffatto ordine equivale ad una esclusione completa.

Alemagna. *Berlino*, 5 *dicembre*. Nella seduta di ieri le operazioni elettorali di Colonia furono dalla seconda Camera annullate malgrado gli sforzi dei deputati costituzionali e del partito Bethman-Hollweg. La Camera ha inoltre convalidato l'elezione del deputato Lichnowsky, combattuta pel fatto d'intimidazione commesso dal signor di Elsner, consigliere distrettuale; quest'ultimo si scusò allegando avere operato nella sua qualità di elettore, e non di pubblico funzionario.

Il partito Bethman-Hollweg proponeva l'annullamento dell'elezione: la destra invece l'appoggiava. Il sig. Gerlach, il quale parlò in nome della destra, disse che il dirigere paternamente gli elettori era non solamente un diritto, ma un dovere.

— Dicesi che gli Stati della Turingia diedero ai loro rappresentanti presso la Dieta germanica l'istruzione di aderire al voto della Prussia in ordine alla questione della legge sulla stampa federale. Altri governi seguiranno, dicesi, lo stesso esempio

— Essendo conchiuso il trattato dello Zollverein cogli Stati della Turingia, il rappresentante di quegli Stati a Berlino signor di Thun è ritornato a Weimar.

Tunisi, 26 *novembre*. Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Il bey trovasi tutt'ora nella Mammalifa. Pare che la voce sparsa del suo ritorno alla Goletta non si confermi. Si dice che la salute di S. A. continui sempre nello stato più volte descrittovi.

R.ª Lucca governo

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

9 dicembre 1852

1849 1 luglio – cont. nella mattina 100, 99 50, 99 25 25.
giorno prima dopo b. 100 25 pel 31 corr.
nella mattina 100 pel 31 corr.
gior. pr. d. borsa 101 50 pel 31 genn.
nella mattina 101 pel 31 gennaio.

Fondi Privati.

A. della R. Naz. 1 luglio contanti nella matt. 1100.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 8 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . .	3 0/0 81 15 82 »	82 20
id. . . .	4 1/2 0/0 104 80 105 50	105 20
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	100 25 100 »

LONDRA 6.

Consolidati per conto 101 1/2. — 3 0/0 ridotto 100 3/4. — 3 1/4 0/0 104.

MADRID 2.

3 0/0 a 46. — Id. differito 25. — Banca di San Ferdinando 98.

BRUSSELLES 6.

5 0/0 (1840-42) a 99 7/8 — 4 1/2 0/0 99 3/4. — Azioni della Banca 92.

VIENNA 7.

Obbligazioni 5 0/0 94 11/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 1/8 Azioni della Banca 1545 — Cambio Augusta uso 115 1/2 — Londra breve 11 20; Parigi 2 mesi 135 3/8.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il Consiglio Generale della Reale Società d' Assicurazione mutua contro gl' incendi è convocato per la sera di giovedì, 16 corrente mese, alle ore 7 di sera, negli Uffizii della Direzione Generale, situati in via Bogino, casa Nigra, n. 1, al piano nobile.

I signori membri del prefato Consiglio sono pregati d' intervenirvi.

Torino, l' 8 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

MOLINI DI CEVA

Con derivazione perenne dal fiume Tanaro di oltre 6 ruote di acqua

Si previene chiunque voglia aspirare al nuovo affittamento, principiando il 1° aprile 1853, di presentare il suo partito entro tutto gennaio prossimo, al notaio Gian Secondo Rovea, esercente in detta città di Ceva, ove potrà prendere visione dei relativi capitoli di locazione.

CITTA' D'ASTI

Alle ore 11 antimeridiane del 15 del corrente, in una delle sale del Palazzo Civico, al cospetto del Consiglio Delegato, avrà luogo l'incanto per l'appalto del DAZIO DI CONSUMO durante un triennio ed in aumento di annue L. 105,300, oltre l'annua somma fissa di L. 400, per correspettivo del fitto del magazzino di deposito, sotto l'osservanza dei relativi regolamenti e capitoli visibili nella Segreteria Civica.

Asti, il 1° dicembre 1852.

CITTA' DI BRA

Si cerca una persona idonea a coprire l' impiego di agente di polizia locale, collo stipendio annuo a determinarsi, non inferiore alle L. 600, non maggiore di L. 800.

Presentare entro breve termine le relative domande coi documenti giustificativi alla Segreteria Civica, ove sta visibile un progetto di capitolazione.

PER PARTE

DELL' OSPEDALE MAGGIORE DEGL' INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

S' invita chiunque voglia attendere all' impresa della somministranza delle infra indicate tele, occorrenti per uso del suddetto Ospedale, pel prossimo anno 1853, a presentare il proprio partito sigillato e corredato degli opportuni campioni alla segreteria del pio Istituto entro il corrente mese di dicembre, prendendo visione delle condizioni dell' impresa e dei campioni attualmente in uso, presso l' economo dello stesso Istituto.

TELE DA PROVVEDERSI

N.° 450 Pezze di tela di canapa, a mezza bianchitura, di lunghezza metri 12, e di altezza metri 0,80
50 Pezze di eguale lunghezza, e di altezza m. 0,60
12 Dozzine tovaglioli, di lunghezza centimetri 90, altezza centim. 75
6 Mantili lunghi metri 4, alti m. 1,50
6 *Id.* lunghi metri 4, alti m. 1,85.

Il Regolatore di governo
Conte ENRICO DI CASTELNUOVO DELLE LANZE.

ISTITUTO HAHNEMANNIANO

per la cura OMIOPATICA di ogni malattia
(*Trattamento per corrispondenza*)

Onde mostrare co' fatti la superiorità dell' *Omiopatia* sopra la medicina volgare, quest' *Istituto* s' incarica della cura delle malattie rimaste ribelli ad ogni mezzo, non che d' ogni consultazione orale, e per iscritto.

Trattamento e consulti per corrispondenza, indirizzarli, o scrivere *franco* al *Medico Segretario* del detto Istituto, via Carlo Felice, n. 258, *in Genova*.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

NOVITA'

Majoliche, Porcellane, Cristalli, Bronzi, Penduli, ecc.

nel magazzino recentemente aperto dalla ditta

J. VARIGLIA e COMP.

Servizii da tavola in porcellana di Francia con bordo in oro o *bleu* o verde di num. 100 pezzi per fr. 197.
Servizii da frutta simili di pezzi 49 per fr. 97.
Laboratorio di pittura o doratura sopra qualunque oggetto in porcellana, eseguiti da valenti artisti, a modici prezzi.

Via Porta Nuova, accanto al num. 11, *Torino.*

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17*m.* circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

CITTA' DI SALUZZO

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per mezzo dei pubblici incanti che avranno luogo alle ore 9 francesi di mattina del giorno 22 prossimo dicembre, nella sala municipale, ed in presenza del Consiglio Delegato, si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, delle seguenti quattro cascine, proprie di detta città, denominate le une Spina e Veronica, situate sulle fini di Revello, componenti i lotti 1° e 2° e le altre prima e seconda del Violo, componenti i lotti 3° 4°, poste sul territorio della città stessa, composte di fabbricati, alteni prati, campi e boschi, col deliberamento loro, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente sulla somma a caduna infra accennata, portata da apposita perizia di stima e con dichiarazione che, seguito o non il deliberamento loro si farà la riunione del lotto primo al secondo, e del lotto 3° al 4°, per essere su tali due lotti così composti, tentato l'esperimento delle licitazioni sulle somme parzialmente offerte, in difetto su quelle d'estimo.

Lotto 1° Cascina Spina, di ett. 21, 55, 58, L. 54,204 70
2° Cascina Veronica, di ett. 18, 98, 73, L. 46,328 32
3° Cascina 1° del Violo, di ett. 32, 93, 74, L. 87,201 60
4° Cascina 2° del Violo di ett. 28, 94 18, L. 85,772, 46.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili in tutti i giorni nella segreteria civica.

Tanto si notifica a chiunque voglia farne l'acquisto, onde presenti in quel giorno i suoi partiti.

Saluzzo il, 25 novembre 1852.

CATTANEO *Sindaco.*

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono straordinarie, che recano maravigli anche ai medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll' impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti

Emorroidi	Infermità dell'ano	Punture di zanzare	
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— d'insetti	
— di ghiandolari	— delle pudende	Reumatismo	
Eruzioni scorbutiche	— veneree per es.	Scabbia comune	
Vignoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de' droghieri	
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de' fornai	
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature	
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso	
Farunceli	— dell'utero	Tigna	
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale	
Gonorrea	Lombagine ossia dolor	— sulla lingua	
Gotta	di reni	— su qualunque	
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene forte o nodose	
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe	
— delle anche	Oppressione di petto		
— del fegato	accompagnata da difficoltà di respiro.		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov' è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 40 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

Dietro il ribasso dei zuccari

Il Confettiere

ROCCA CIUSEPPE

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

ha ridotto il prezzo delle paste assortite

a cent. 75 *la libbra*

ASSORTIMENTO

di pâtés froids et chauds, gâteaux russes et anglais.

DA VENDERE

CASCINA di ettari 25 circa (giorn. 65), situata sulle fini di Magliano, in bella posizione, a breve distanza dalla strada provinciale di Mondovì, con alloggio civile e giardino, in buono stato di coltivazione.

Dirigersi in Mondovì all' Uffizio del sig. avvocato Giorgio Borsarelli, od in Torino all' Ufficio del signor causidico collegiato Gili.

DA VENDERE

CORPO di CASA di cospicuo reddito, facente parte del Ghetto nuovo, prospiciente in via S. Francesco di Paola, in quella del Moro, e piazza Carlina. — Dirigersi pelle indicazioni via Conciatori, casa Mannati, al portinaio del num. 1 1/2.

Da affittare al presente

Due CASE di campagna mobigliate, le quali, per la vicinanza della capitale, possono servire per l' invernale stagione.

Più piccolo ALLOGGIO mobigliato di 4 membri al piano nobile, in via di Po. — Dirigersi al Caffè Fiorio.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1853

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal not. Valzania, via del Carmine, 2, piano 3.°

NOTA

Ad instanza del Comune d' Orbassano, venne dal tribunale di prima cognizione di questa città fissata l'udienza del 21 corrente dicembre, per l'unico nuovo incanto e definitivo deliberamento degli stabili posti in territorio di Nichellino, e di cui nel relativo bando, espropriati all'Ippolito, Luigi Giuseppe, fratelli Gioanetti, e Francese Gio. Battista.

La vendita avrà luogo in tre lotti al prezzo ed alle condizioni risultanti dallo stesso bando.

Torino, il 9 dicembre 1852.

Origlia sost. Rodella caus. coll.

NOTA

Per atto del 4 del corrente, seguito nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di questa città, la signora Tarsilla Chiantore, vedova di Giuseppe Giuliano, nell'interesse della Carola ed Anna, loro figlie minori, e qual curatrice, dichiarava di accettare col beneficio d'inventario l'eredità ad esse deferta dal detto loro genitore, coll'ultimo di lui testamento aperto per atto rogato Bosio dell'11 novembre ultimo scorso.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Notaio Bosio.

NOTA

Nel giudicio di subasta promosso dal sig. avv. Carlo Mejnardi, residente in questa città, in odio del signor Pacifico Origlia di Vinovo, avanti il R. tribunale di prima cognizione di questa città, venne fissata l'udienza del 20 corrente, per l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni cadenti in subasta, e di cui nel bando venale in data 3 pur andante, sul prezzo offerto dal sig. notaio Gaspare Cassinis, qual procuratore generale del predetto sig. avvocato Mejnardi, nell' atto d'aumento di sesto del 18 scorso novembre, cioè di L. 1,780 quanto al primo lotto, di L. 1,195 pel secondo e di L. 380 riguardo al terzo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni apparenti dallo stesso bando.

Torino, il 9 dicembre 1852.

Vana sost. Geninati.

FALLIMENTO

di Cerruti Giuseppe, capo mastro impresario in Torino, via del Palazzo di Città, n. 10 bis, *casa Boschis.*

Adunanza per la verifica dei crediti.

Si avvisano i creditori del fallimento di Giuseppe Cerruti predetto, di rimettere, fra giorni 20, ai signori causidico Gio. Battista Bernardi, Giacomasso Agostino, e Miniotti Andrea, sindaci definitivi, od alla segreteria di questo eccell.mo Magistrato del Consolato i loro titoli e note di credito, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario, in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. consigliere Peyrone, giudice commissario, il 29 del corrente mese, ed alle ore 9 mattutine, per la verificazione dei crediti, a termini di legge.

Torino, il 2 dicembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per l'effetto di cui all'articolo 2303 del Codice Civile si notifica essere stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa città, al vol. 17, art. 1984 e sopra quello generale d'ordine, vol. 98, cas. 1209 l'instromento di acquisto del 19 settembre ultimo scorso, rogato Garino, fatto dai Costanzo, Giuseppe ed Alessio, fratelli Bernard fu Eldrado, di Meana, dal sig. Simone Lantelme fu Luigi, di questa città, di due pezze vigna in istato di totale degradazione, cioè:

1. Di una pezza vigna descritta al num. di mappa 3210, coerenti a levante Francesco Mestrallet, a mezzodì le fini di Meana, a ponente Giovanni Ollivero, al nord li signori causidico Pietro e farmacista Pietro, nipote e zio Marchiandi, di are 27, e cent. 37.

2. Altra pezza di vigna, nella stessa regione, di are 21 e cent. 10, coerenti a levante e mezzodì la strada, a ponente il sig. tenente colonnello Bonardelli, a nord li detti zio e nipote Marchiandi, distinta in mappa al num. 3232, mediante il pattuito prezzo di L. 2,400.

Susa, il 2 dicembre 1852.

Balma sost. Balma.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'articolo 2303 del Codice Civile, rendesi noto, che la Maddalena Maritano fu Giacomo, moglie di Giovanni Combetto, del luogo di Rivera, fece, sotto l' 8 scorso ottobre, trascrivere allo ufficio della conservazione delle ipoteche, stabilito in questa città, l'instromento del 3 agosto 1844, rogato Riccio, con cui acquistò per il prezzo di L. 350 dal Giacinto Barra fu Pietro, dimorante in Giaveno, un corpo di fabbrica, situato sul territorio di Rivara, nella borgata delle Milanere, ed una pezza alteno, regione Roccasso, territorio suddetto.

Susa, il 3 dicembre 1852.

Chiamberland sost. Rosa.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Macbeth* — Indi il balletto *Dyali.*

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napoli. Tassan. recita: *Meneghino servitore di due padroni.*

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Papà Goriot* — *Un turco* — *Un mentitore veridico.*

WAUXHALL, *nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.*

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni, alle 7 precise: alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: *Il Diavolo alla finestra.* — ballo. *Alinech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 294 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati, fuori dallo Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

SABATO 11 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 44	23	12
Per l'Estero	» 50	26	14

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — *Torino, 10 dicembre.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, ha inteso lo sviluppo dalla proposta del sig. deputato Astengo per modificazione dell'art. 10 del codice di procedura criminale, la quale non è stata presa in considerazione ; quindi passò in comitato segreto pel bilancio interno della Camera.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE.

La classe Fisico-Matematica della Reale Accademia delle Scienze tenne adunanza il giorno 5 del corrente mese di dicembre; in quest'adunanza, tra gli altri lavori, si sono letti da altrettante apposite Giunte, nove differenti pareri relativi per la massima parte a domande sporte al R. Governo nell'intendimento di ottenere la privativa per l'esercizio di qualche industria.

Quelli tra i suddetti pareri, che conchiudono favorevolmente, sono sei :

Il primo riguarda una domanda del sig. cav. Bonelli, direttore dei Telegrafi dello Stato, pel privilegio di un nuovo metodo da lui ideato per sospendere ai pali i fili dei telegrafi elettrici. Giusta questo metodo si sostituisce alla rotella così detta di Reid nel sistema inglese un gancio di forma particolare, il quale permette di sopprimere affatto i pali di tensione con i loro rocchetti, doppie puleggie, ecc., e di sostenere i fili conduttori mercè i soli pali detti di sospensione, e ciò con maggiore semplicità, sicurezza ed economia.

Il secondo parere è su una domanda dei signori Filippo Juge, e Carlo Rossi, capitano di mare, per la fabbricazione con privilegio di cordami di zanco. Pare che i progressi fattisi nell'arte di lavorare questo metallo gli abbiano procacciato un grado di tenacità e di malleabilità, che prima non si credeva competergli. Per tali proprietà le corde fatte dai signori Juge e Rossi con questo metallo presentano una resistenza subordinata, è vero, al numero ed al diametro dei fili, di cui risultano composte, ma sempre superiore, ad egual diametro alla resistenza delle funi di canapa, anzi non lontana da quella delle corde di ottone.

Il terzo parere si riferisce ad una domanda pure di privilegio del misuratore sig. Gio. Battista Bernardi per un meccanismo destinato ad innalzare i materiali da costruzione nella fabbricazione delle case. Cotesto meccanismo essenzialmente consiste in un *Noria*, congegnato però in modo speciale per poter servire agli usi, cui l'inventore lo destina, e per cattivarsi la preferenza sulla *Burbera* comune.

Il quarto è intorno ad una memoria manoscritta inviata all'Accademia per essere stampata nei suoi volumi, dai signori Adolfo e Armando fratelli Schlagintweit, di Berlino, intitolata : *Observation sur la hauteur du Mont-Rose, et des points principaux de ses environs.*

Questo lavoro riassume, per così dire, gli studi già stati precedentemente fatti sul Monte-Rosa da Zumstein, da Welden e da altri, li chiarisce e li corrobora con una lunga serie di nuove osservazioni barometriche e meteorologiche di vario genere, raccolte dagli stessi signori Schlagintweit, che portarono per la prima volta il barometro sulla più alta vetta del monte, che fa il soggetto della Memoria in questione, Memoria che ben si può dire una compiuta Monografia del tratto di catena alpina compreso tra il collo di *Weisthor* e quello delle *Piscie*. Da questo tratto generalmente conosciuto sotto il nome complessivo di Monte-Rosa spiccansi nove punte distinte con nomi particolari ed a cui i signori Schlagintweit assegnano le seguenti altezze : *Nordende* 4592m, *Zumstein-Spitze* 4569m, *Signal-Kuppe* 4562m, *Parrot-Spitze* 4440m, *Ludwigshohe* 4337m, *Schwarz-horn* 4295m, *Balmen-horn* 4245m, *Vincent-Pyramide* 4224m.

Il quinto parere è relativo ad altra Memoria pure manoscritta presentata all'Accademia anche per la stampa ne' suoi volumi dal sig professore Giovanni Battista Delponte, Memoria col titolo *Stirpium exoticarum variorum vel forte novarum pugillus.*

Dieci differenti specie di piante sono accuratamente descritte in questo lavoro, corredato di bellissimi disegni. Delle suddette dieci specie, tutte di provenienza esotica, raccolte alcune dall'illustre nostro Bertero, di sempre grata ricordanza, a S. Domingo ed a Portorico, varie sono nuove, e vengono per la prima volta ad arricchire la scienza. Anzi una di esse denominata dall'autore *Sismondæa Discoreoides* venne eretta a nuovo genere distinto dagli altri Dioscoreacei pel sesso monoico, per l'ovario dilatato all'apice in un disco stimmatifero, e per gli stami recati da un androforo.

L'ultimo parere lettosi nella adunanza di cui rendiamo conto riguarda una domanda di privilegio del sig. ingegnere cavaliere Gonella, per un meccanismo da lui inventato per le operazioni del valico o filatoio. Lo scopo propostosi dall'autore nell'imaginare questo meccanismo fu quello di dare al valico una diversa forma per guadagnare spazio, ottenere una maggiore e più regolare celerità nel giro dei fusi, rendere più indipendente il moto di ciascuna aspa e di ciascuna rocchella e di produrre seta più granita ossia meglio filata.

A vantaggio dell'industria serica del nostro paese, si complicato problema sembra risolto mercè questo meccanismo dell'ingegnere Gonella.

L'Accademico Segretario Aggiunto
Dottore EUGENIO SISMONDA.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Gli alunni delle classi di latinità ed elementari coi rispettivi professori e maestri dei collegi di S. Francesco da Paola, e di Porta Nuova, volendo attestare la sentita loro gioia al R. Provveditore agli studi, sig. prof. Giovanni Deandrea, dottore collegiato, nell'occasione che intesero come S. M., a proposta del sig. Ministro di Pubblica Istruzione, fregiavalo della croce de' ss. Maurizio e Lazzaro, spontanei raccolsero una somma per fargli una serenata.

Venuta la cosa in cognizione del cav. Deandrea, colla solita sua modestia li ringraziò, pregandoli di convertire la somma raccolta in opere di beneficenza.

Venne tosto accolta la proposta, e se ne fecero tre parti, destinandone una alla vedova di un professore testè defunto, la seconda al collegio degli Artigianelli, e la terza alla Piccola Casa della Provvidenza.

Sia lode a quei teneri giovanetti per sì delicato sentire, ed encomio ai loro saggi istitutori !

PROVINCIE. — Ci scrivono da Giaveno :

Nel comune di Coazze, mandamento di Giaveno, si è aperta ne' passati giorni, per cura di alcune benemerite persone, una scuola serale diretta dal sacerdote Michele Barra, il quale, non contento di spezzare ai fanciulli nelle prescritte ore della scuola il pane della scienza, consacra ancora il riposo delle ore notturne ad insegnare agli adulti i principii del sistema metrico ed a svolgere loro le sante massime di nostra religione.

— Abbiamo da Arona in data del 9 dicembre 1852 :

Il movimento commerciale, massime quello di transito dalla Svizzera per la via di Arona al porto franco di Genova, continua ad essere in molta attività. E sebbene i registri di questa principale dogana segnino nell'ultimo scorso trimestre una qualche diminuzione sul transito diretto da Genova verso Lombardia e Svizzera, pure i risultati delle esazioni in complesso ci danno novella prova di crescente prosperità. Ecco il paralello delle esazioni fatte alla principalità di Arona nel 3° trimestre dell'anno corrente in confronto allo stesso del 1851.

Prodotto totale del 3° trimestre 1851	L.	40,984 62
Id. id. id. 1852	»	66,187 77
Differenza in più nel 1852	L.	25,255 15

il quale notevole aumento è riconosciuto provenire dalla maggiore quantità di generi coloniali e tessuti diversi che qui vennero ultimamente sdaziati.

Dal che si fa sempre più manifesto come le introdotte riforme della tariffa doganale, anzichè riuscire di scapito, continuino a portare non poco sussidio alla fortuna delle pubbliche finanze.

Egli è quindi con molta soddisfazione che vi accenno il fatto in seguito dei vantaggiosi risultati già riconosciuti nei due trimestri antecedenti ; siccome piacemi di riferire altresì che le sale d'ufficio, le quali richiedevano da anni un qualche restauro e provvedimento, vennero, per cura di chi regge queste dogane, messe recentemente in miglior stato e decoro.

— Ci scrivono da Savona l'8 corrente :

Abbisognando di pronto ristauro il locale destinato all'Asilo Infantile, e non essendosi potuto ritrovarne altro, ad onta di preghiere e di offerte di pagamento della pigione, la commissione direttrice fu costretta con grave suo rammarico di chiuderlo fin dai primi del mese di novembre. Se non che la Diomercè l'Asilo suddetto venne ieri riaperto nel pian terreno dell'episcopio, anzi nella *cappella episcopale*, dove, con una pietà che in pochi esempi, l'egregio e generoso pastore volle allogati quei poveri bimbi, che aspettano dalla carità cittadina un fermo e durevole ospizio.

GENOVA. — In seguito alla circolare diretta dal sig. Ministro dell'Interno ai signori intendenti per la sorveglianza del commercio di vino alterato, falsificato o guasto, essendosi proceduto alla visita d'uno de' maggiori negozi, situato in San Pier d'Arena, e sottoposti alla chimica analisi nove campioni di vino, venne constatato dall'esame del primo di essi la presenza di materie eterogenee nocive.

Si sta ora procedendo all'esame chimico degli altri otto, ultimato il quale, procureremo dare ulteriori ragguagli.

SAVOIA. — Si legge nella *Gazette de Savoie* :

Il più tardi fra 10 giorni Ciamberì si troverà in comunicazione diretta e istantanea con Torino.

— L'avv. Gaspart Folliet, intendente della Moriana, è morto ieri a Ciamberì.

LOMBARDO-VENETO

BRESCIA, 4 *dicembre*. L'i. r. luogotenenza della Lombardia fece comunicare al direttore della *Sferza* la seguente ammonizione : « L'articolo inserito nel num. 85 del giornale *La Sferza* sull'inopportunità della pena di morte per crimini politici dimostra una manifesta tendenza a sviare la pubblica opinione nell'interesse del partito sovversivo, ed a presentare gli autori di simili azioni in tutt'altra che nella vera luce. Il sottoscritto luogotenente perciò impartisce al redattore del giornale la presente ammonizione in iscritto, a termine del § 22 della legge sulla stampa.

Milano, il 24 novembre 1852.

L'i. r. luogotenente (firm.) STRASOLDO.

« Al redattore del giornale *La Sferza* L. Mazzoldi in Brescia. »

MONTENEGRO

La *Gazzetta d'Augusta* pubblica la traduzione autentica del memoriale diretto dal senato e dal primate di Montenegro all'imperatore di Russia, in occasione che il vladica Daniele negò di concentrare nella sua persona i due poteri spirituale e temporale. È noto che ogni vladika nuovamente eletto deve ricevere l'ordinazione vescovile in Russia, secondo il rito della chiesa greca. Ma appena giunto in Vienna il vladika Daniele notificò al senato di Montenegro la sua ferma risoluzione di separare le due dignità ecclesiastica e principesca. Egli chiedeva che il senato ed il popolo proclamassero tale separazione, aggiungendo che qualora essi ricusassero l'avrebbe fatta proclamare dallo stesso czar. Si tenne perciò una generale rappresentanza popolare in Cetinje, e fu risolto di adottare le riforme costituzionali contenute nel memoriale, che è del tenore seguente :

« Dopo la morte del serenissimo ed amato vladika e principe Pietro Petrovich Niegosch, il senato ed il popolo di Montenegro, in obbedienza alle ultime ordinanze del defunto, hanno riconosciuto a legittimo successore il nipote di lui Daniele Petrovich Niegosch. Egli, dopo di avere adottato a suo rappresentante il presidente del senato Pero Petrovich Niegosch, al cospetto del popolo e del senato, giurò di governare secondo le leggi e gli interessi del paese, e di sagrificare sempre il proprio vantaggio al benessere ed alla dignità dei fedeli Montenegrini.

Adempito quest'atto solenne egli andò a Pietroburgo per essere rivestito della dignità ecclesiastica. Ma immediatamente dopo la sua partenza, da quasi tutte le parti del paese si manifestò il desiderio di una modificazione nella forma del governo. Quel voto pervenne al senato, dove trovò molto favore. Parecchi senatori si assunsero l'incarico di dimostrare la necessità, i vantaggi di una riforma costituzionale, e di preparare l'introduzione.

In seguito a tali dimostrazioni il rappresentante del vladika si credè in obbligo di consultare il popolo di Montenegro radunato

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

LE SUORE DEL RIFUGIO.

Nelle memorie della Commenda di S. Giovanni di Prè in Genova si legge che l'anno 1323, o in quel torno, una pia donna chiamata Orta pigliò l'abito di S. Giovanni e volle essere ricevuta nel novero delle caritatevoli che *abitavano e servivano nello spedale*. In un documento del 1442 si legge che una società di donne, destinate a soccorso dei poveri, era congiunta alla congregazione de' benemeriti che una volta la settimana muovevano in giro per la città di Genova alla visita degl'infermi ; quindi le figlie di S. Giuseppe che riconoscono da Ettore Vernazza la propria instituzione, e furono precipuamente a questa pietosa opera consecrate; quindi le altre caritatevoli che in Genova presso a lazzaretti e agli altri ospizii di religiosa e cittadina beneficenza si raccoglievano per pregare e soccorrere ; quindi le dame di Misericordia ; quindi la provvida instituzione della quale ho divisato discorrere in quest'articolo, per cui mi è caro dimostrare come avesse origine e si propagasse primamente tra noi un'associazione: userò le parole cui le moderne orecchie accolgono più benignamente di qualunque altra di codest'indole, della natura medesima di quella che formò per lungo tempo e a buon diritto l'orgoglio della Francia, nè fu l'ultima che meritò all'illustre suo fondatore l'apoteosi degli enciclopedisti e de'filantropi, dir voleva la instituzione delle Suore di Carità.

- Mariola di Negro, Medea Ghiglini, Maria Sauli, Caterina Adorni-Fieschi, Bianchina e Maria del Bosco sono in Genova celebratissime per le insigni opere di carità adempiute e pel sacrificio intero che fecero di se stesse onde soccorrere ogni maniera di pubblica e di privata miseria; ma per fermo a niuna di loro inferiore la donna da cui ebbe origine ed incremento la pia instituzione, di che ora mi accade discorrere.

Virginia Centurioni, nata dal 1587 da Giorgio che fu doge della Repubblica e Lelia Spinola, data in isposa a Gaspare Grimaldi Bracelli, rimasta vedova in età ancor giovane, volse tutti gli affetti del nobile animo suo, il potere della sua condizione e delle sue ricchezze alla beneficenza. Del 1631, anno in che Genova pativa grandemente della fame e minacciata era dal contagio, udì sotto le sue finestre, a tarda ora di notte, gemere una fanciulla in guisa di chi ha tocchi gli estremi della miseria. Commossa a questo fatto, le diede accoglimento, e non andò guari che la sua abitazione fornita era di ben quindici che avevano ricorso alla ricca e pia albergatrice. Ma ciò che dapprima era sfogo di animo generoso verso quelle infelici, divenne appresso argomento di perenne e magnanima beneficenza. Il palagio di Virginia nè era conveniente, nè più bastava allo scopo. Prese a pigione il convento che un tempo apparteneva a PP. Riformati di S. Francesco alla Visitazione, detto Monte Calvario, ed ivi nel giorno delle Palme trasloccò con solenne pompa la pia e numerosa famiglia sua.

Ma in breve l'abitazione di Monte Calvario fu di sovercchio ristretta a tanta opera di carità, ed una colonia di cento figlie già accostumate alla modestia ed alla santa operosità della vita passò ad abitare il palazzo, che in Bisagno apparteneva al marito della provvida istitutrice. E come Virginia fu l'anima di pressochè tutte le pie istituzioni genovesi, ella fu veduta, ne' conservatorii delle civili e delle povere fanciulle, a riparare gli abusi accagionati dalla trascuranza de' soprastanti ; ella negli orfanotrofi per introdurvi le arti e le manifatture e sbandire l'ozio corrompitore ; ella negli ospedali de' Pellegrini, di S. Lazzaro e degl'incurabili, onde ricomporneli a miglior ordine e ad un servigio più salutevole ed accurato; ella nelle carceri a provvederle di proteggitori, di medici e di molte consolazioni. Come Virginia ebbe raccolto dintorno a sè le dame più ragguardevoli e facoltose della città al numero di ottanta (instituzione anche questa cui ignoro se preceda la simigliante inspirata dal De Paoli alle pie dame di Parigi) affine di adoperarsi con esse in soccorso de' poveri e di tutte le miserie cittadine, per cui si disse che sembrava la cristiana carità, ond'era accesa tutta l'anima di Virginia, si diffondesse universalmente, in ispecial guisa fra le gentili e pietose del proprio sesso; così ebbe sempre le suore del Rifugio a principali compagne nelle sue beneficenze.

Ma giovi conoscere lo spirito ed alcune regole di cotesta istituzione: « Questa congregazione, sta scritto, (potremmo chiamarla *associazione*) delle povere figlie di Santa Maria del Rifugio per proprio fine si propone specialmente le opere di pietà spirituale e corporale verso le persone più miserabili; onde si potrebbe definire con verità ch'esse figlie sono le serve dei poveri. Da questo, ivi si soggiugne, risulta evidentemente che debbono spiegare sopra tutto carità grande per impiegar tutta la vita in aiuto del prossimo, umiltà profonda per servire a persone sì povere e miserabili, obbedienza esattissima per accettare qualunque ufficio, al quale per simil fine fossero destinate, castità ben custodita per non macchiarsi quando per tali cause devono conversare di mezzo alla moltitudine. » Credo che queste parole accompagnate da costanti e generosi fatti bastino a raccomandare una instituzione qualunque. Ma si accenni alcune delle regole principali. Si parla primamente alla direttrice e le si ricorda : che l'ufficio che terrà obbligherallà ad esser madre di tutte e di niuna matrigna, e perciò a fuggire ogni particolarità ossia parzialità, amicizia e famigliarità più dell'una che dell'altra, poichè facendo altrimenti non manterrebbe mai tra le figlie l'unione ch'è l'anima di tutto il corpo della casa cui sovraintende ; che dovrà con essa che avrà compagna nella direzione procurare di conservar unione, pace e conformità di volere per unione e buon governo delle figlie ; poichè se ne' capi si manterrà la pace, tranquille si conserveranno le membra ; che dalla medesima e dalle più vecchie e discrete della casa aggradirà di essere avvisata se mancasse in qualche cosa, poichè se ognuno può fallire e a tutti dee spiacere, il fallimento per emenda, dovrà aver caro d'essere ammonita ; e perchè delle parole è assai più efficace il buon esempio, per quanto essa desideri di ben governare la casa, metterà ogni industria in regolare se medesima in guisa che possa essere a tutte una vera idea degna d'essere imitata da ognuna.

(*Continua*) BERNARDI.

www.internetculturale.it

in assemblea, la quale si tenne al secondo sabato del mese di marzo in Cetinje, e dopo di avere ascoltato e ben ponderato tutti i pareri, venne nelle seguenti considerazioni:

Che, quand'anche l'unione dei poteri spirituale e temporale, in una sola persona, in qualità di capo della chiesa e dello Stato, potesse nei passati tempi essere stato di vantaggio, quando una mano di valorosi, di ogni cosa sprovveduti, fuorchè di fede e di coraggio, mirava a disperdere e vincere la preponderante possanza degli osmani, e quando il coraggio stesso aveva bisogno del religioso entusiasmo, ora però tali circostanze più non esistono.

Che il celibato imposto ai vescovi oppone un costante ostacolo all'ordinamento di una stabile successione, per cui lo Stato possa a questo riguardo guarentirsi contro ogni complicazione;

Che finalmente questa unione di poteri così opposti, come quello di un sacerdote di Dio, e quell'altro di un principe sovrano, difficilmente può giustificarsi, e mal corrisponde alle idee del secolo ed ai bisogni della civiltà, sovratutto nel nostro paese, che tanto bisogno ha di buono e saggio governo;

Poichè queste considerazioni furono dall'immensa maggioranza dell'assemblea riconosciute giuste ed opportune, supposto il consenso del regnante vladika, si adottarono le seguenti conclusioni:

1. Montenegro è uno stato secolare sotto il governo ereditario di un principe.

2. Al governo del paese è chiamato e riconosciuto in qualità di principe il serenissimo signor Daniele Petrovich Negosch; dopo la sua morte succederà per sempre la sua discendenza maschile per ordine di primogenitura. In caso che questa si estinguesse, l'ordine di successione passerà ai cugini in primo grado; ove più cugini vi fossero allo stesso grado, passerà al maggiore di età.

3. Il vescovo od arcivescovo, il cui potere dovrà unicamente esercitarsi sull'amministrazione degli affari ecclesiastici, sarà eletto dal governo fra i membri della serenissima famiglia dei Negosch, o di altre fra le più distinte famiglie di Montenegro.

4. La legge fondamentale organica, le leggi ed usi che servirono finora di regola al governo del paese, rimangono nel loro pieno vigore, ad eccezione delle disposizioni abrogate in virtù delle presenti risoluzioni.

5. S. A. il principe è invitato a ritornare quanto prima in patria per rendervi nota la sua volontà e per procedere, di concerto col senato, all'eseguimento delle precedenti risoluzioni.

6. Si spediranno immediatamente inviati straordinari per notificare queste risoluzioni al principe Daniele ed all'imperatore di Russia.

I sottoscritti senatori e primati, custodi provvisori dei poteri e della volontà di Montenegro, in esecuzione delle sovr'accennate risoluzioni, si affrettano a comunicare officialmente a V. M. l. le deliberazioni del popolo di Montenegro, sperando che piacerà a V. M. di approvarle. Esse emanano da un popolo onorevole e devoto, che sente le esigenze del progresso e de'lumi, e che in questa maniera si mostra degno della benevolenza che V. M. ebbe sempre verso Montenegro ed i Montenegrini. »

Analogo memoriale venne indirizzato al principe Daniele, il quale consentì, non meno che l'imperatore di Russia. Ne seguì che, or sono già parecchi mesi che il principe Daniele governa in qualità di principe secolare, indipendente, riconosciuto, e, quanto al titolo almeno, anche dall'Austria.

— L'*Osservatore Dalmato* del 3 corrente reca quanto segue:

Recenti notizie dai confini della provincia ci annunziano la definitiva rottura fra il Montenegro e l'Ottomano.

Nella notte del 23 al 24 novembre una schiera di montenegrini, forte di 500 uomini, mosse alla volta di Zabljak, punto fortificato al confine dell'Albania, e protetta dalla pioggia e da una fitta tenebria gli diede l'assalto, nè stette molto ad impadronirsene. Perirono in quell'assalto tre giurassevich da Ceklin. Quasi tutto il presidio ottomano fu fatto prigione e sembra che lo stesso comandante sia rimasto ferito. Non si conosce la causa vera di questa repentina aggressione; vuolsi però che la forma con cui il comandante di Antivari ruppe la tregua coi montenegrini, abbia oltremodo irritato gli animi loro, e spintoli a brandire le armi. La città di Zabljak ha solamente cinquanta case; il forte che la recinge non è grande, ma per essere tutt'attorniato dalle acque è difficile a prendersi. Viene reputato qual punto importante dal lato strategico dei distretti ottomani della Moraccia.

Frattanto si vuole che nei dintorni fra Pipperi e Zabljak siasi raccolta una truppa di 6 mila montenegrini all'incirca. Il principe stesso, che si dice entrato nella fortezza insieme ai due zii Pietro e Giorgio, mediante appositi messaggieri, fece un appello generale alla popolazione, affinchè tutti coloro che non fossero necessari alla custodia dei confini dalla parte dell'Erzegovina, impugnassero le armi a difesa della patria. All'appello del principe accorrono giù dalle rupi i montenegrini al luogo della pugna e vanno sempre più ingrossando le file.

La notizia della presa di Zabljak fu annunziata agli ottomani con parecchi colpi di cannone dalla fortezza di Scutari, per ordine di quel visire, onde il popolo si sollevi in massa, e marci contro gli aggressori.

Gli ottomani scutarini risposero volenterosi all'appello del visire, e molti di essi, prese le rispettive bandiere dei quartieri, partirono tostamente verso Zabljak, e il giorno 27 parecchie centinaia d'individui mossero a quella volta. Fu inoltre disposto l'opportuno perchè gli abitanti delle circostanti montagne si raccolgano e si dirigano contro l'inimico.

Onde però prevenire che costoro non giungano in aiuto dei musulmani, un forte drappello montenegrino formato di guerrieri provenienti da Pipperi e Bielopavichi, s'è accampato nei punti di passaggio.

La presenza del principe Danilo a Pipperi fe'sì che tutto quel comune gli si mostrasse obbedientе, e perfino gli desse degli ostaggi in segno di fedeltà e devozione.

FRANCIA

Parigi, 7 *dicembre*. Leggesi nel *Constitutionnel*: Il senato tenne seduta oggi. Si crede che siederà tutta la settimana, e che i nuovi senato-consulti, destinati a porre la costituzione del 14 gennaio in rapporto coll'impero formeranno il subbietto delle sue deliberazioni.

Non si tratta di cambiamenti fondamentali. Napoleone lo disse nel suo messaggio del 4 novembre: « Voi penserete al par di me che la costituzione del 1852 deve essere mantenuta, ed allora le modificazioni riconosciute indispensabili non toccheranno per nulla le basi fondamentali. »

Si fu in seguito a quel messaggio che venne adottato il senato-consulto del 7 novembre, e che la nazione ratificò il plebiscito sottoposto al suo voto.

Ora il senato prenderà risoluzioni gravi senza dubbio, ma che, come disse il messaggio, non toccheranno per nulla le basi della costituzione.

— Il ministro dell'interno ha chiesto il parere delle Camere consultive delle arti e manifatture dei dipartimenti sulle varie questioni che si connettono alla durata del lavoro degli adulti. La loro soluzione avrebbe per oggetto di modificare la legge del 9 settembre 1848, la quale determina il *maximum* di quella durata.

— Una domanda è stata indirizzata al ministro dell'interno, per ottenere l'autorizzazione di stabilire una società anonima, da una compagnia che avrebbe avuto lo stesso obbietto della società generale di credito mobiliare. Questa domanda è stata respinta. Il governo che autorizzò la creazione di un'importante istituzione di credito, non poteva lasciar compromettere colla concorrenza i servigi che il pubblico è in diritto di aspettare da quello stabilimento.

— Si legge nei *Debats*:

L'amministrazione delle dogane ha fatto or ora comparire il suo volume annuo della navigazione di costa o cabotaggio. Egli è il complemento in qualche maniera del suo quadro annuo del commercio esteriore della Francia: perciocchè, sebbene si tratti d'un movimento di trasporti destinato ad alimentare il consumo e il lavoro interno, e non è meno un intercorso marittimo considerabilissimo questo scambio di mercanzie del suolo e delle officine fra il litorale de'tre mari che bagnano il nostro vasto territorio. Egli non è d'altronde senza interesse, al punto di vista delle nostre nuove vie di comunicazione, il rendersi conto delle variazioni che può subire il movimento de'trasporti costieri. Ecco la somma de'fatti:

Nel 1851, i 9 a 10,000 bastimenti i quali servono questa specialità della nostra navigazione, riserbata come ognun sa, alla bandiera nazionale, svevano, nelle 98,290 traversate, trasportato un carico totale di 2 miliardi 121 milioni 519,700 chilogrammi, ossia 2 milioni 121,520 tonn. metriche. Rapporto a ciò le operazioni effettuate in un medesimo mare, vale a dire senza uscire sia dall'Oceano, sia dal Mediterraneo, contavano per 1 milione 931,236 tonn. e quelle che avevan luogo da un mare all'altro, cioè a dire dall'Oceano al Mediterraneo, o *viceversa*, 190,284 tonn. Quest'ultima cifra può relativamente apparire assai debole; ma non bisogna perder di vista che, per le spedizioni tra l'Oceano e il Mediterraneo, vale a dire per quelle, per esempio, che da Havre od anche da Dunkerque vanno a far capo a Cette o Marsiglia, si tratta d'un tragitto considerabilissimo: si tratta di girare la penisola spagnuola, lo stretto di Gibilterra, d'andare per tal modo a toccare la costa d'Africa, di fare in una parola, una traversata lunga, costosa, che è davvero un lungo corso, e sotto questo rapporto il cabotaggio, come lo chiamano, è certamente la migliore scuola aperta alla popolazione marittima de'nostri grandi porti.

Non potremmo aspettarci che le relazioni per terra fra il nord e il mezzogiorno del nostro paese abbiano fin qui tolto nulla a'trasporti di cui abitualmente alimentasi il cabotaggio. Primieramente quest'ultimo trasporta a bassissimo prezzo a grandi distanze delle masse di derrate o di materiali che le strade ferrate o i carriaggi non trasporterebbero che a prezzi considerabili, e che destinati a degli approvvigionamenti precedentemente previsti, non richiedono necessariamente una grande celerità di trasporto. Eppoi le nostre vie aspettan tuttavia le grandi linee di strade ferrate che devono far corrispondere fra loro i punti estremi del territorio. Difatti, se rimontiamo a cinque anni, o a quindici anni indietro, si vede il cabotaggio da un mare all'altro s'è leggermente aumentato o è restato stazionario a un dipresso. Nel 1857, era di 190,175 tonn, vale a dire soltanto 100 tonn. di meno che oggigiorno. Quanto al movimento proprio a ciascuno de'due mari, esso non era, nel 1857, che d'un milione 394,935 tonn e si vede più sopra che s'eleva attualmente a 1 milione 934,236 tonnellate. V'ha dunque in questa direzione un forte aumento, 540,000 tonnellate. Per comparazione col 1850, l'aumento era di 55,000 tonnellate; esso sorpassa 100,000 tonnellate comparativamente alla media de'cinque ultimi anni.

Nell'ordine d'importanza delle operazioni del cabotaggio, egli è il porto di Marsiglia che occupa il primo posto; esso ha spedito nel 1851 164,000 tonnellate e ne ha ricevuto 245,000; vengono in seguito Rouen, Bordeaux, Havre, Nantes, Cette ecc. Bordeaux e Bajonna inviano a Cette, a Marsiglia e a Tolone 55,500 tonnellate, mentrechè Marsiglia, Cette e Port-Vendres ne spediscono sui bacini della Garonna, della Charente e della Senna circa 70,000. Quanto alla natura di questi cambi fra i diversi bacini del litorale, i vini figurano capitalmente per 280,000 tonn. le legna per 275,000, i cereali per 228,000, i materiali per 227,000, il sale per 224,000. Dopo questi grandi articoli di consumo, non si vedono altri che raggiungano 100,000 tonnellate. Il carbon fossile figura per 89,000, i coquevite per 64,000, i metalli e i ferri per 57,000, le ostriche per simile peso, il sapone per 44,000, le pietre per 42,000, i letami per 55,000, ecc. Tale è il riassunto dei movimenti generali della nostra nostra navigazione al cabotaggio che si esercita in 250 porti, ove occupa un effettivo di 35 a 40,000 marinari e mette in circolazione ogni anno un valore di prodotti di ogni specie che si può valutare a più di 1 miliardo 200 milioni. Niente è più facile che di osservare, nel quadro pubblicato dalle dogane, le innumerevoli sinuosità che traccia sopra il nostro litorale quest'immenso andirivieni di mercanzie che s'incrociano e si scambiano fra le nostre diverse provincie. La statistica delle vie di comunicazione può ivi trovare un fecondo elemento di studi e di ricerche.

SPAGNA

Madrid, 1° *dicembre*. Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid*, le spese de'varii ministeri pel mese di dicembre ammontano alla somma di 136,20,1 95 reali (34,505,541 franch.).

Del 2 dicembre. Scrivono alla *Correspondance*:

Il sig. Martinez della Rosa, eletto presidente della Camera dei deputati, dichiarò, in una breve allocuzione alla Camera, ch'egli riguardava la sua elezione come un attestato pubblico e solenne di stima per la sua lunga carriera parlamentare, a motivo della fedeltà e della costanza con le quali egli ha sostenuto e sosterrà mai sempre le istituzioni che sono il più fermo appoggio delle prerogative del trono, e le guarentigie più sicure ad un tempo dei diritti della nazione.

L'opposizione non ha voluto disputar ieri i vice-presidenti della Camera ai candidati ministeriali, che sono stati eletti nell'ordine e con le cifre seguenti: i sigg. Vahey, 102; Martinez Almagro, 102; Ramon Lopez Vasquez, 97.

L'opposizione ha fatto nominare due segretarii, i signori A. Esteban Collantes e Pirie.

Ieri correva voce che all'escire dalla seduta della Camera dei deputati i ministri hanno tenuto consiglio, e che dopo il consiglio il sig. Bravo Murillo, presidente dei ministri, si era recato presso la regina Isabella II per farle firmare il decreto di scioglimento.

Oggi a 2 ore il presidente del consiglio, i sigg. Bertran di Lis e Gonzalez Romero han fatto la loro entrata nella sala delle sedute della Camera de' deputati. Il sig. Martinez della Rosa, presidente della Camera, ha dichiarato che la seduta era aperta. Il processo verbale della seduta di ieri è stato letto e approvato.

Il presidente del consiglio, sig. Bravo Murillo, avendo chiesta e ottenuta la parola, ha dato lettura d'un reale decreto, del quale ecco la sostanza:

Art. 1. La Camera dei deputati è disciolta.

Art. 2. Una nuova Camera è convocata sotto l'impero della legge elettorale vigente.

Art. 3. La nuova Camera si riunirà il primo marzo.

INGHILTERRA

Londra, 6 *dicembre*. Camera de' lords. — *Seduta del* 6.

La seduta è aperta a 5 ore.

Il marchese di Clanricarde: Propongo che la Camera « riconoscendo la prosperità generale, e intendendo quai mali accompagnino i cangiamenti troppo frequenti della politica finanziaria del paese, aderisce al sistema commerciale recentemente stabilito, e vedrebbe con dispiacere ogni nuovo tentativo avente per iscopo di perturbare questo sistema e impedirne l'ulteriore sviluppo. »

Il partito da me adottato mi pare sia quello che dovrà ottenere l'unanime assenso della Camera; ma dopo aver io concesso tutto quel ch'era possibile, sembra che, come il solito, mi si faccia più o meno d'opposizione da ambe le parti della Camera: debbo quindi giustificarmi.

Convengo che ci correa l'obbligo di sostenere in un certo limite i ministri di S. M., affine di dar loro i mezzi di governare. Ma quando si udì, come l'ho udito io medesimo, il cancelliere dello scacchiere dichiarare nell'altra Camera che il partito protezionista non avea voluto, o per ristabilire il sistema della protezione, m'è avviso che la fiducia abbia potuto riceverne un qualche crollo. Gli è perciò che desidererei che anche un voto di questa Camera sancisse la politica del *free trade*.

Si è molto parlato d'un appello all'opinione del paese; ma io non credo che questa opinione possa essere dimostrata da un semplice voto dell'altra Camera, al quale questa non prendesse parte. Vha anche un altro motivo pel quale cotesta quistione vi dee essere sottoposta, ed è che noi abbiamo nelle nostre file il primo ministro della corona. Io ho voluto che la Camera de' lords adottasse la risoluzione della Camera dei comuni, e mi parrebbe strano che il nobile lord e gli amici di lui non vi accedessero. O eglino non erano sinceri nell'altra Camera, oppure vi si sentivano deboli e non in grado di farvi accettare le loro proposte. Io non imputo loro alcun secondo fine nell'accettamento da esso loro fatto della politica del *free trade*, e colgo questa occasione per dichiarare ch'io non ho scorto nel bilancio testè presentato ai comuni alcuna veduta protezionista.

L'oratore parlava ancora alla partenza del corriere.

Camera dei comuni. — Seduta del 6.

La seduta è aperta a 4 ore.

Il cancelliere dello scacchiere fa comunicazione alla Camera dell'impero risbolito in Francia. (V. *Gazzetta* d'ieri, *Ultime Notizie*)

Lord John Russell: Vi sarebbe alcun inconveniente a produrre la notificazione ufficiale ricevuta dal governo? (*Ascoltate*)

Il cancelliere dello scacchiere: Non lo credo, ma in questo momento io non posso rispondere in una maniera categorica.

Il sig. Gladstone: La Camera pare che venerdì non vorrà occuparsi che della modificazione della tassa sulle case. Questo modo di procedere non è costituzionale. Il 5 aprile, la imposta sulla rendita dee cessare di diritto; alla Camera corre obbligo d'esaminare quel che si farà a riguardo di quella; sino a che cotesta quistione non sia risoluta, è impossibile di discutere legalmente sulla tassa delle case. Nè cangiamenti proposti dal cancelliere dello scacchiere avvenne uno che sollevarà vive obbiezioni. È stato sempre di massima che le entrate de' fondi pubblici, e certe rendite di diverse provenienze, erano libere da ogni carico e contribuzione. In fatti il danaro si dà in prestito a condizione che alcuna tassa non sarà prelevata sugl'interessi; e oggi, dopo che due generazioni d'uomini di Stato sono disparse, si viene, con animo deliberato, a dimandare al parlamento che violi il principio di Pitt, quegli che è stato rispettato da tutti gli uomini di Stato e da tutti i parlamenti dal 1803 in poi. La imposta sulla rendita non può essere separata nè distinta da quella sulle case, ed io spero che venerdì il ministero farà diritto alle mie osservazioni. (*Ascoltate*)

Il sig. Hume. Desidero conoscere se veramente il ministero vuole che la imposta sulla rendita sia un provvedimento permanente oppure temporaneo. Quanto è all'opinione formulata dall'onorevole sig. Gladstone sopra i principii di Pitt, e sull'uso di non gravare d'imposte le rendite provenienti da fondi pubblici; io non potrei convenirvi. Cotesta esenzione è una ingiustizia che è anzi omai tempo che cessi.

Il cancelliere dello scacchiere. Le rendite provenienti dai fondi pubblici pagano la tassa in Inghilterra. L'Irlanda non ne era stata affrancata che da una clausola introdotta nella legge dell'*income-tax*. Il governo crede le sue risoluzioni fondate in diritto e le sue raccomandazioni basate sulla giustizia. Oggi o domani, presenterò alcune risoluzioni sul progetto finanziario che ho esposto alla Camera. La Camera non potrà emettere il suo voto su tutte queste risoluzioni prima delle vacanze di Natale; ma debbo dire che il ministero è deciso a sostenersi o a cadere alla prima decisione che prenderebbe la Camera sopra una delle risoluzioni isolatamente. Venerdì la Camera dovrà votare su i diritti del tè e sulla tassa delle case.

Lord John Russell. Allorchè il momento di discutere sarà giunto, io mi propongo di prender parte ai dibattimenti e di mostrare il pericolo che vi è a modificare i principii delle contribuzioni, assentite da varii parlamenti successivi. Il ministero dovrebbe forse sceglier la quistione sulla quale desidera che il parlamento abbia a dichiararsi prima d'ogni altra.

Ma prima di ridurre le tasse, m'è avviso che la Camera dovrebbe votare i sussidii che debbono sopperire al disavanzo.

Il sig. Walpole, ministro dell'interno, dice che il governo non può presentare venerdì alla Camera tutte le risoluzioni che gli sono chieste, ma il governo ha l'intenzione di consultare la Camera sopra la riduzione de' diritti che pagano i tè, come anche sulla estensione da darsi alla tassa sulle case nella quale sta tutta la politica finanziaria del governo.

La seduta continuava alla partenza del corriere.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

Crediamo che non si tratti di arruolar subito tutti i 1,500 soldati di marina. L'arruolamento non se ne farà che metà in dicembre e in gennaio, e l'altra metà in febbraio e in marzo: in modo che al principio del nuovo anno finanziario, epoca nella quale saranno compiuti (lo speriamo) i nostri vascelli da guerra a elice, noi avremo un bellissimo corpo di giovani soldati di marina i quali completeranno in parte l'effettivo.

L'aumento di spesa pei soldati di marina sarà di 110,000 l. st. (2,750,000 fr.)

— Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra, per la settimana scaduta il 27 decorso novembre, risulta un aumento di 535,671 l. st. sull'incasso metallico che ammontava a 21,707,665 l. st., ed un aumento di 32,240 l. st. sulla circolazione dei biglietti che era di 22,705,065 l. st.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino*, 5 *dicembre*. — *Seconda Camera*. — Si tratta della verificazione dei poteri. Le elezioni dei signori Groote e Burgers (il primo appartiene al così detto partito cattolico, alla sinistra il secondo) furono annullate per vizio di forma. I cattolici, insieme colla sinistra, qui votarono insieme contro l'annullazione, sostenuta dal ministro dell'interno. L'elezione fu annullata da 165 voti contro 155.

Quindi venne l'elezione del principe Licknowski, eletto a Ratibor nella Slesia. In occasione delle elezioni, il sig. Ellsner, commissario distrettuale, aveva in un proclama agli elettori, minacciato il distretto, affermando che, se il candidato ministeriale non si elegesse, il distretto sarebbe punito, e che sarebbe abbandonato dal governo nelle sue necessità.

Il pubblico ministero ha chiamato in giudizio il sig. Ellsner per quel suo proclama.

Ora si legge alla Camera le protesta di 40 elettori, oltre alla lettera di un elettore, stato invitato da un gendarme a votare pel principe Licknowski: altri documenti segnalano le minacce individuali fatte dal sig. Ellsner.

La commissione propose un'inchiesta sui fatti accennati.

I signori Graef e Carlowitz propongono che si dichiari nulla l'elezione del principe Licknowski.

Il sig. Ellsner non nega la circolare, ma dice di averla pubblicata nella sua qualità di privato cittadino e non di regio commissario.

Il sig. Vestphalen, ministro dell'interno, dice avere prescritto ai commissari distrettuali di promuovere l'elezione dei candidati conservatori: non nega che abbia potuto esservi qualche esagerazione nell'eseguimento delle istruzioni governative; quanto al procedere del sig. Ellsner, il ministero adottò già le opportune disposizioni.

Al procedere del sig. Ellsner, il ministero adottò già le opportune disposizioni.

Il sig. Ventzel dice trattarsi della libertà elettorale. Quanto al

www.internetculturale.it

nome di partito conservatore, afferma convenire assai più alla sinistra che alla destra.

Il sig. Gerlach sostiene che un governo patriarcale deve sempre esercitare influenza sulle elezioni.

Si chiude la discussione. La proposta di annullare l'elezione del principe Licknowski è rigettata da 206 voti contro 116. Il così detto partito cattolico ha votato colla destra.

Si mette ai voti la proposta della commissione per un'inchiesta. È rigettata da 157 voti contro 153.

TURCHIA

COSTANTINOPOLI, 27 *novembre*. Un articolo del *J. de Constantinople* rettifica parecchie asserzioni di una corrispondenza del *Journal de Francfort*, in cui si parla di combattimenti nell'Erzegovina, che sarebbero riusciti a svantaggio delle truppe turche.

Il foglio semi-ufficiale dice: La quiete delle provincie dell'impero è anzi soddisfacentissima, fuorchè nell'Herak, che sarà pure ben presto ricondotto al dovere per opera dell'esercito imperiale; le relazioni della Porta colle potenze estere non fanno punto temere che l'armonia venga turbata; essa adempie i suoi obblighi, si tiene ne'limiti dei suoi diritti, e quindi si attende lo stesso amichevole contegno dal canto degli Stati vicini. I *combattimenti* si riducono soltanto alla repulsione degli attacchi delle masnade di assassini montenegrini che varcarono i confini ottomani, assalirono alcune greggi scortate da circa 150 uomini di truppe irregolari e uccisero in un combattimento Zeynel agà, uno dei comandanti delle truppe, nonchè un capitano e 25 soldati.

Dal resto dell'articolo apparisce per altro che i sudditi ottomani subirono altre perdite, di cui non si conoscevano ancora i particolari.

Queste scorrerie degl'insorti montenari (soggiunge il *J. de Constantinople*) occupano seriamente l'attenzione del governo turco, il quale non può osservare pazientemente che i suoi sudditi del Montenegro spargano nell'Erzegovina il disordine, la rapina e l'assassinio. È quindi suo dovere di procedere anche nel Montenegro come fece l'anno scorso ad Aleppo, e di sottometterlo completamente. I montenegrini debbono riconoscere la sovranità imperiale, e lasciare in pace gli abitanti dell'Erzegovina. Conchiude quel giornale dicendo essersi anche prese tutte le disposizioni necessarie al conseguimento di questo scopo.

Su questo proposito scrivono alla *Triester Zeitung*:

La risoluzione della Porta, annunziata semiufficialmente, di ricondurre « all'obbedienza in modo permanente i sudditi ricalcitranti del Montenegro » destò grandi apprensioni negli slavi che abitano la Turchia. Essi confidano bensì nella forza di quella grande fortezza naturale e nella prodezza che sempre mostrarono i suoi abitanti; ma i più freddi pensatori, i quali sanno come sia mutabile la fortuna delle armi e come nessuna fortezza possa dirsi inespugnabile, esprimono gravi timori. Dicesi che Omer sia stato chiamato a Costantinopoli per conferire intorno i particolari del piano di operazione.

BEIRUT, 22 *novembre*. Vengono comunicate alla *Triester Zeitung* le domande presentate dai Latini riguardo i Luoghi Santi. Essi chieggono: 1) l'esclusivo diritto di tenere il servizio divino alla tomba del Redentore, quale celebravasi sino al 1808, epoca in cui prese fuoco la cupola del Sepolcro; 2) la restituzione del Santo Sepolcro e il permesso di ricostruire la cupola; 3) la restituzione del battistero, che ora viene adoperato in comune cogli scismatici; 4) la riconsegna dei 7 così detti archi della Vergine, i quali formano parte della chiesa del Santo Sepolcro; 5) la restituzione della gran chiesa di Betlemme, che era stata loro tolta nell'anno 1757, nonchè 6) dei due giardini posti nelle vicinanze della chiesa; 7) di rientrare in possesso della chiesa involata nell'anno 1707, ove sono i sepolcri di Maria, di S. Gioachino, di S. Anna, di S. Giuseppe e di S. Simone; 8) di rientrare in possesso della grotta de'pastori, tolta ad essi nel 1823, e finalmente 9) di riacquistare la stella dell'altare cattolico della Natività, rapita loro dai greci il 30 ottobre 1847. Si vede adunque che la questione dei Luoghi Santi è ben lontana dal suo componimento.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—INTERNO. —*Torino, 11 dicembre*.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 10 dicembre 1852.

Aperta la seduta, è posto in deliberazione ed approvato per squittinio segreto il regolamento pel riordinamento del Corpo di musica della Guardia Nazionale, di cui eransi votati gli articoli nella tornata precedente.

Il consigliere avv. Giuseppe Cornero è quindi nominato dal Consiglio a membro dell'Amministrazione centrale delle opere pie di San Paolo, in surrogazione del sig. notaio Silvano.

Il Sindaco comunica successivamente al Consiglio le seguenti proposte per essere svolte e discusse nella prossima seduta, cioè:

Il Consiglio delegato, sull'invito del cons. Cornero, manda proporsi al Consiglio comunale la nomina di una Commissione, la quale abbia per incarico di promuovere con quei modi che crederà maggiormente adatti, la soscrizione al monumento in memoria di Vincenzo Gioberti, non che di fare gli studi necessari per proporre il sito in cui debba elevarsi il monumento, la natura del medesimo, il modo per la scelta dell'artista, e tutto ciò in somma che possa condurre al miglior conseguimento dello scopo che si è il municipio prefisso coi provvedimenti già dal medesimo dati a questo riguardo.

Il consigliere Borsarelli propone che per cura ed a spese del municipio sia provveduta una collezione in cera di funghi mangierecci e nocivi, da essere ordinata su tavole da coprirsi con lastre di vetro, e collocarsi in una delle sale del civico palazzo, onde servire d'istruzione a quelle persone che verranno incaricate di vegliare sui mercati alla vendita di tale comestibile, od anche di poter essere consultata all'uopo da chi avendo comperato, o volendo acquistare funghi, gli venisse dubbio sulla buona o cattiva qualità dei medesimi.

Il consigliere Laclaire propone che sia nominata una Commissione coll'incarico di formare un regolamento coll'analoga tariffa per le vetture pubbliche dette comunemente *cittadine*, e di presentare il suo lavoro al Consiglio comunale prima del termine della presente tornata.

Il Consiglio, dopo avere autorizzato l'Amministrazione a sostenere due liti, approva una modificazione al piano d'ingrandimento a Porta Nuova, consistente nella giunzione quasi rettilinea della via Saluzzo colla nuova tratta in protendimento della via del Valentino.

La strada che da Torino tende a Chieri è sempre stata sinora mantenuta consortilmente dai comuni di Torino, Pino e Chieri. Molte istanze furono fatte affinchè una tale strada fosse, per la sua importanza, classificata tra le provinciali; il Consiglio divisionale però, senza respingere assolutamente la domanda, propose che sul bilancio della Divisione fosse stanziato, a favore di questa strada, un sussidio annuo ragguagliato al quarto della spesa occorrente per la sua manutenzione, colla condizione però che la sorveglianza della strada fosse affidata all'ufficio del Genio civile delle provincie.

Il Consiglio comunale approvò il nuovo sistema di manutenzione, da osservarsi in via di esperimento per un triennio.

Cade finalmente in esame la proposta del consigliere Bertini relativa all'obbligo che si vorrebbe imposto ai proprietarii di case di stabilire portini, e di illuminare le scale per tutti i piani abitati: la proposta è lungamente e vivamente discussa, ma non potendosi per l'ora soverchiamente tarda mettere la medesima in deliberazione, sarà continuata la discussione nell'adunanza prossima.

FRANCIA. *Parigi, 8 dicembre*. Il *Pays* ha pubblicato stamane un articolo interessante con cui è provato nel modo più incontestabile la legittimità dell'inalzamento al trono del re di Roma sotto il titolo di Napoleone II, e la logica colla quale il popolo francese e i grandi poteri dello Stato diedero al principe Luigi Napoleone nominato imperatore de' francesi il titolo di Napoleone III.

— Leggesi nella corrispondenza del *Courrier de Lyon*: Scrivono da Berlino che i gabinetti del Nord hanno risoluto che i loro ambasciatori rimarrebbero nello *statu quo*, a Parigi, sino al momento in cui l'imperatore abbia formalmente annunziato il suo inalzamento al trono. Dopo questa notificazione le lettere credenziali saranno rinnovate.

— Il *Courrier de Lyon* rettifica la notizia data ieri della presentazione del credito del governo francese sul Belgio, errore in cui cadde pel laconismo dei dispacci elettrici: e doveva intendersi delle lettere credenziali presentate dall'ambasciatore belgico a Parigi.

BELGIO. *Brusselles, 7 dicembre*. La Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, ed alla maggioranza di 78 voti contro 2, ha approvato il progetto di legge che accorda un credito straordinario di 8,000,000 fr. per la liquidazione delle spese di lavori pubblici destinati alla difesa del paese e pel soldo dell'esercito nel mese di dicembre.

Poscia il ministro dei lavori pubblici presenta un progetto di legge sulla concessione di un tronco di strada ferrata da Pepinster a Spa.

La Camera riprende la discussione degli articoli del bilancio dell'interno.

Dopo un discorso del sig. Caomans la discussione è rimandata alla prossima seduta.

— La sezione centrale che deve occuparsi della proposta del sig. Landeloos, intesa a restringere l'effettivo della guardia nazionale ai soli celibi e vedovi senza figli, dai 20 ai 35 anni, prese ad esaminare oggi quella proposta, e la modificò nei termini seguenti: che cioè, i membri della guardia nazionale di età maggiore dei 35 anni siano dispensati dagli esercizi.

SPAGNA. *Madrid, 5 dicembre*. Il gabinetto Bravo-Murillo, dopo aver preso gli ordini dalla regina Isabella II, fece seguire lo scioglimento delle *cortes* da provvedimenti governativi che modificano in molti punti l'antica costituzione della Spagna.

La *Gazz. di Madrid* pubblica infatti alcuni regii decreti che statuiscono sui varii capitoli della costituzione stessa. Questi progetti riformano:

La costituzione propriamente detta. — L'organizzazione del senato. — Il regolamento dei corpi legislativi. — I rapporti tra i due corpi legislativi. — La sicurezza delle persone. — La guarentigia delle proprietà. — Quella dell'ordine pubblico. — Le condizioni richieste per essere ammessi ai titoli del regno e alla dignità di grandi di Spagna.

Questi progetti, dice il presidente del consiglio nella sua relazione a S. M., saranno sottomessi all'esame ed all'approvazione delle prossime *cortes*; essi sono pubblicati anticipatamente, affinchè il paese ne abbia un'idea esatta, e affinchè la coscienza dei senatori e dei deputati che debbono deliberare intorno ai progetti medesimi sia rischiarata fin d'ora.

INGHILTERRA. *Londra, 7 dicembre*. Alla Camera de'lord, seduta del 6, il dibattimento sulla mozione del marchese di Clanricarde terminò con l'adozione della risoluzione medesima, emendata da lord Harrowby che ne propose la soppressione del preambolo.

Poi lord Malmesbury, ministro degli affari esteri, annunziò alla Camera che l'Inghilterra ha riconosciuto il nuovo impero francese.

La Camera de' comuni votò per la difesa del canale 3 fregate e 5 piroscafi a Nore, 4 vascelli di linea e 6 piroscafi a Plymouth, 5 vascelli di linea, 2 fregate e 6 piroscafi a Portsmouth ed un aumento di 5,00 marinai, e 1,500 soldati di marina.

La Camera votò anche i crediti necessarii per un aumento di 2,000 artiglieri.

Questi crediti ammonteranno, durante i tre primi mesi dell'anno 1853, a 113,000 l. st. per la marina, e 92,000 l. st. per l'artiglieria.

Il cominciamento della seduta del 7 non ha offerto importanza di sorta nè nell'una nè nell'altra Camera del parlamento.

DISPACCIO ELETTRICO.

ALEMAGNA. *Berlino, 6 dicembre*. Il sig. di Uhden fu eletto a presidente della seconda Camera.

— *Monaco, 4 dicembre*. La *Nuova Gazzetta di Monaco* assicura che il sig. Von-der-Pfordten cesserà dal presiedere il consiglio dei ministri.

RUSSIA. In Riga è scoppiato il cholera con grave intensità.

TURCHIA. La *Gazzetta d'Augusta* pubblica il seguente dispaccio telegrafico in data di Vienna 6 dicembre:

La Porta ha vietato il passaggio nel Bosforo a tutte le compagnie dei vapori d'Europa. Una spedizione contro Montenegro è imminente.

AMERICA. Dal piroscafo-postale il *Canadà* si ebbero notizie di Nuova-York a tutto il 23 decorso novembre.

Il *Crescent-City*, piroscafo americano, che le ultime corrispondenze aveano lasciato in vista di terra e circondato da tre bastimenti da guerra spagnuoli, le manovre de' quali parevano sospette, era entrato nel porto dell'Avana, e avea sbarcato i suoi passeggieri, e le sue valigie: ma nel medesimo tempo fu dato avviso al capitano Devenport, che al suo primo ritorno da Nuova-York, se il signor Smith si trovasse ancora a bordo, sarebbe definitivamente interdetta ogni comunicazione tra il *Crescent-City* e la terra.

Varii bastimenti da guerra inglesi e francesi erano nel porto dell'Avana all'arrivo del *Crescent-City*. Fu notato il buon accordo che regnava tra essi, e i riguardi che usava loro il capitano generale.

Il Unico garante

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

10 dicembre 1852

1849 1 luglio — contanti giorno prima dopo b. 99. cont. nella mattina 99 25 99 98 75.

1851 1 xbre. — contanti gior. prima dopo borsa 95 75. gior. pr. d. borsa 96 95 75 75 pel 15 corr. 96 pel 31 corrente.

1850 1 agosto — nella mattina 990 pel 15 corrente.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella matt. 1500. nella mattina 1390 pel 20 corrente.

Città di Genova 4 0/0 cont. giorno pr. dopo borsa 540. gior. pr. dopo borsa 540 pel 16 corrente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 9 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 45	81 40 81 50
Id. . . . 4 1/2 0/0	105 30	105 50 105 85
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	»	» 100 25 100 »

LONDRA 7.

Consolidati in cont. e per conto 101 3/8. — Azioni della Banca 222. — B. dello scacchiere 71.

BRUSSELLES 7.

5 0/0 (1840-42) a 99 7/8 — 4 1/2 0/0 99 3/4. — Azioni della Banca 91 3/8.

MADRID 3.

3 0/0 a 47. — Id. differito 25 1/2. — Banca di San Ferdinando 98.

FRANCOFORTE 6.

5 0/0 a 81 1/2. — Id 4. 1/2 0/0 72 3/4. — Id. 4 0/0 64 3/4. — Id. Azioni della Banca 1387.

MERCOLEDI' 15 DICEMBRE

si pubblica

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA

STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE

PER

GUGLIELMO STEFANI e DOMENICO MONDO

CON APPENDICE

DEI PRINCIPALI STABILIMENTI DI ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI DI TERRAFERMA

Notizie del Dott. coll. B. BERTINI, *Deputato al Parlamento Nazionale*.

Un bel vol. di 460 pag., e 50 vignette, la maggior parte intercalate nel testo, con la PIANTA DI TORINO antica e moderna e la CARTA della STRADA FERRATA da Torino a Genova con diramazioni.

Prezzo: in *brochure* L. 5 — Legato alla *bodoniana* L. 5, 50 — legato all'*inglese* con placche e in oro (PER STRENNA) L. 6.

Dal Librajo-Editore C. SCHIEPATTI — e presso la Libreria GIANNI e FIORE.

PER PARTE DELLA DIREZIONE

DELLA

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla compra, a partiti segreti, di ett. 1, are 25 (giorn. 3) circa boschi cedui, oltre alcune piante di roveri, posti nei territorii di Orbassano e Candiolo, di far capo per le indicazioni dalli fratelli Bogetti affittavoli della Cascina detta *Tetto Gallo*, presso Stupinigi, e per la visione delle condizioni di vendita nella Segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 mattina alle 4 pomeridiane.

Il deliberamento avrà luogo il giorno 20 del corrente dicembre, in una delle sale dell'Opera stessa, dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il Consiglio Generale della Reale Società d' Assicurazione mutua contro gl' incendi è convocato per la sera di giovedì, 16 corrente mese, alle ore 7 di sera, negli Uffizii della Direzione Generale, situati in via Bogino, casa Nigra, n. 1, al piano nobile.

I signori membri del prefato Consiglio sono pregati d' intervenirvi.

Torino, l' 8 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

IL
NUOVO TESTAMENTO DI N. S. G. C.
tradotto in lingua italiana
da Monsig. ANTONIO MARTINI *Arciv. di Firenze*
colle note del medesimo

Edizione approvata

Un vol. in-16 grande, di pag. 1286, legato:
In tela ingl. L. 2, 25 — id. in 2 vol. L. 3 — in rustico L. 1. 50

Si vende in Torino dai Tip. G. Marietti e ved. Paravia

Per commissioni per le Provincie e l'Estero si ricevono franche in Torino dal T. Roberto Murialdo, Cappellano di S. M. Il massimo buon prezzo suindicato non dà più luogo a sconto; ed i signori librai che vogliono farne acquisto debbono accompagnare le loro domande con un *vaglia* o gruppo di danari corrispondente all' importare delle copie richieste. Le spese di porto sono a carico dei signori committenti.

L' ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in *Tables à bureaux, à mariage, à toilette, à nécessaire*, etc., del più moderno genere di Parigi.

Sotto i portici della Fiera, n. 19, con passaggio anche nella porta dell'Albergo d' Europa, scala a destra, nei mezzanini.

Dietro il ribasso dei zuccari

Il Confettiere
ROCCA GIUSEPPE
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone
ha ridotto il prezzo delle paste assortite
a cent. **75** *la libbra*

ASSORTIMENTO
di pâtés froids et chauds, gâteaux russes et anglais.

INCANTO VOLONTARIO

Alle ore 9 del mattino del 13 corrente, nel locale da tintoria al pian terreno della casa Beltramo, Borgo Po, piazza della Gran Madre di Dio, dietro il tempio, cui si ha l'ingresso dal cancello in ferro al lato destro verso levante della stessa piazza, in atto del sottoscritto verrà aperto l'incanto e vendita di tutti gli effetti mobili, di rame, ferro, legno ed altri consimili, d'uso di tintoria in separati lotti.

Gli incanti verranno proseguiti anche nei successivi giorni, e la vendita seguirà a favore del miglior offerente a ciascun lotto ed a pronti contanti.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Notaio Marazio segretario.

INCANTO VOLONTARIO

Il 14 corrente dicembre, ore 11 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7), si procederà al deliberamento a favore del miglior offerente, di una cascina propria delli signori Schioppo, denominata il *Villanis*, con grandioso corpo di casa civile e rustico, situata sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 38 (giorn. 101), con attrezzi, bestiame e dritto d'acqua. — Tale cascina è peritata in L. 214,802.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 140,000.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

INCANTO

Il 14 dicembre 1852, alle ore 12 meridiane si procederà nello studio del notaio sottoscritto, situato al secondo piano di casa Bruno, via delle Orfanelle, porta num. 15, e previi incanti preparatorii nelli giorni 30 novembre, e 7 e 14 dicembre, al deliberamento in tre lotti, di due frazioni di casa situate in Torino, via di Doragrossa, isola S. Pancrazio, porta num. 10, e con passaggio pure dalla via del Palazzo di Città, per le porte num. 13 e 15, e si espongono all'asta detti tre lotti infra descritti come segue.

Lotto 1°. Una bottega, retrobottega ed infernotto del reddito di L. 1,000 su L. 15,400.

Lotto 2° Quattro magazzini ed infernotto, del reddito di L. 750, su L. 12,300.

Lotto 3° Quattro camere al quinto piano, del reddito di L. 350, su L. 5,200

Torino, il 26 novembre 1852.

Notaio F. Galeazzi.

Si darebbero a mutuo L. 80[m]. o 90[m]. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, n. 14, piano 3.°

LIBRERIA GIANINI E FIORE

UNCLE TOM'S CABIN

LE PÈRE TOM
ou
Vie des Nègres en Amérique
par HENRIETTE BEECKER STOWE
Traduction de la Bédollière

Édition illustrée

CITTÀ DI BRA

Si cerca una persona idonea a coprire l' impiego di agente di polizia locale, collo stipendio annuo a determinarsi, non inferiore alle L. 600, non maggiore di L. 800.

Presentare entro breve termine le relative domande coi documenti giustificativi alla Segreteria Civica, ove sta visibile un progetto di capitolazione.

VENDITA
di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto.

Per parte dell'ordine Mauriziano, alle ore 9 di mattina dei giorni infra accennati del corrente dicembre, in Torino, nella sala delle adunanze dell' eccel.mo Consiglio dello stesso equestre Ordine, palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, num. 12, si addiverrà alla vendita all'asta pubblica delle taglie boschi e piante mature esistenti nelle possessioni Mauriziane qui appresso indicate, vale a dire:

Incanto del 16 dicembre:

COMMENDA MAGISTRALE DI STUPINIGI

Bosco ceduo e rovereti, della complessiva superficie di ettari 26, 20, 11 (giornate 68, 94, 03), ripartiti in 14 lotti.

COMMENDA DI GONZOLE

Bosco ceduo della superficie di ett. 1, 81, 30 (giornate 4, 77), con numero 29 piante d'alto fusto, di varie qualità, in due lotti.

Incanto del 18 detto mese:

Podere di S. Antonio di Ranverso, lotti num. 7, di cui 5 di bosco ceduo, di ett. 11, 58, 53 (giorn. 30, 49 08) e due di piante d'alto fusto ed a capitozza in tutto num. 203.

COMMENDA DI S. MARCO DI CHIVASSO

Num. 143 piante d'alto fusto di varie qualità ripartite in due lotti.

TENUTE DI CORTANZONE E CORTANDONE

Bosco ceduo in più pezze ripartite in due lotti, della complessiva superficie di ett. 4, 57, 47 (giorn. 12, 0, 7), con numero 106 piante d'alto fusto.

Incanto del 21 stesso mese:

COMMENDA DI STAFFARDA

Bosco ceduo di varie qualità, diviso in 11 lotti, della totale superficie di ett. 29, 18, 44 (giorn. 76, 59, 2) con piante d'alto fusto.

Negli uffici dell'Amministrazione dell'Ordine predetto in Torino, piazza Emanuele Filiberto, e presso i rispettivi Economi locali si rendono ostensivi i capitoli d'oneri, sotto la cui osservanza avranno luogo i deliberamenti.

Torino, il 6 dicembre 1852.

F. Cerale notaio patrimoniale Mauriziano.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

LINI DI FIANDRA
a prezzi modicissimi
AL NEGOZIO

Da **cotoni, lane, trapunte, coperte** e **tessuti a maglia** di ROSALIA CARISIO-BRUNETTI e FIGLIO, **Torino**, *via S. Domenico, num.* **1**, *rimpetto alla porta grande della chiesa ed allo stagnaio ivi.*

DA AFFITTARE
Per la prossima Pasqua
L' antico Albergo Reale
IN MONDOVÌ-BREO.

FELICITA Vedova GIOANETTI
PANIERAIA
Via del Palazzo della Città, num. 6,

Tiene un copioso assortimento di **stuoie** per pavimenti e **pagliericci** d' ogni qualità ed a modico prezzo.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATOIO di 10 lavoranti, nel concentrico di Caselle. Dirigersi in Torino dal notaio Bertolotti, via di Dora Grossa, num. 2, piano terzo.

CHI DESIDERA

avere oneste persone di servizio, sane nutrici, ed alloggi a prezzi moderati, si diriga in via D'Angennes n. 23, piano terreno, da dove si manda ad effetto qualunque incumbenza, anche dalle provincie, con tutta probità e segretezza. *Il Direttore* MOTTURA.

SCIROPPO DI TAMARINDI
DI FILIPPO VIORA
unico approvato con superiore autorizzazione
a Ln. 2. 50 il 1/4 di litro

sigillato con stemma gentilizio

Un nuovo genere di rinfresco piacevole e salubre venne testè ritrovato dal confettiere e farmacista FILIPPO VIORA, il solo approvato dalle rispettive autorità. Esso è composto essenzialmente di sciroppo di tamarindo con gomma arabica, semplicissime sostanze; e nessun'altra bevanda è forse più atta di questa ad estinguere la sete.

Deposito in Torino, nella farmacia chimica del sig. Tacconis, già Cauda, via di Dora Grossa, num. 13;
In Genova, strada Lomellina, presso il sig. Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M.;
In Alessandria, sig. Oviglio, strada porta Ravanale, 167;
In Cagliari, sig. Federico Crivellari, palazzo Boyl.

DA VENDERE **Gazzetta Piemontese**, giornale ufficiale del Regno, dal 1814 al 1852, circa 44 volumi in fol. per L. 350, ed altre raccolte di giornali nazionali.

CARMAGNOLA. Trattato delle alluvioni, ragionamenti teorico-pratici sopra l'origine, il diritto e la divisione degli incrementi fluviali, Torino 1793, in-4° con figure, L. 15, opera rarissima; più, molte opere d'architettura, matematiche e belle arti. — Recapito da G. Cavallito incaricato di vendite e compre di libri, in Torino, via di Po, num. 36, piano 1°.

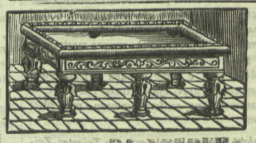
DA VENDERE

Piccolo PODERE di ett. 3, 84 (giorn. 10 circa) tra campi, prati ed alteno, con caseggiato, fini di Verzuolo, frazione Salicetto, il cui prezzo dovrà soddisfarsi per L. 5,000 al rogito ed il residuo nelle more concertande.

Per le trattative far capo in Lagnasco od in Saluzzo dal R. notaio Cucchietti Giovanni, via Bodoni, casa Montano, vicino alla caserma dei Carabinieri.

MUTUO

Si cercherebbe da L. 25[m]. a 35[m]. a mutuo, da ipotecarsi sopra una casa del valore di L. 130[m]. circa, aliena da altre ipotecche, situata in bella posizione di questa capitale. — Dirigersi al proprietario Caglieri Antonio, serragliere, in casa Viale, piazza delle Legna.



DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi nuovi ed usitati, di legni forestieri e del paese. — Recapito dal fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo della Città, Torino.

NOTA

Nel giudicio di dichiarazione d'assenza promosso da Giacomo Rapetti, Ambrogio, Giacomo e Francesco, fratelli Moiso di Cassine, contro la Francesca Maria Rapetti, vedova di Luigi Fogliati, già residente a Costigliole d'Asti, e scomparsa da detto luogo nel mese di marzo 1847, venne pronunciata da questo tribunale un' ordinanza in data 17 giugno 1851, colla quale si mandarono assumere informazioni intorno alla detta assenza ed alle cause che vi abbiano per avventura dato luogo.

Asti, il 6 dicembre 1852.

Piano sost. Sismondo.

NOTA

Dietro ai titoli riferiti in iscrittura 8 andante mese, stata depositata alla segreteria del R. tribunale di prima cognizione di questa città, si consolidò la proprietà del molino Anglo-Americano, costruttosi in Bibiana, unicamente nei signori Veilenman Cristoforo, Galvano notaio Andrea e Schmid Federico, i quali convennero nuova società tra essi in nome collettivo per l'esercizio di cotale edificio, sotto i patti risultanti in detta scrittura, fra i quali:

Essere siffatta società durativa per anni 9, principiabili il primo gennaio or imminente, e terminandi col mese di dicembre 1861;

Aver a proseguire la ditta col nome *Veilenman e Comp.*, ed avere lo stabilimento a denominarsi ognora *Molino Sociale di Bibiana*;

Essersi conservato il capitale costituente la Società nella somma di L. 100,000 divise per ventesimi;

Essere il sig. notaio Galvano incaricato dell' amministrazione, come della firma e girata di qualsiasi lettera di cambio od altra carta di commercio della società, colla sottoscrizione *Veilenman e Comp.*;

Spettare la stessa firma al socio sig. Veillenman, pel caso impedito sia il sig. notaio Galvano, a ragione d'infermità ed assenza;

Ed essersi per l'esercizio mantenuto il sig. Cristiano Meugly, da cui, ed ove d'uopo da particolare commesso saranno firmate le ricevute, missive e note aventi al riguardo relazione.

Pinerolo, il 10 dicembre 1852.

Darbesio sost. Davico.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *La comtesse de Tonneau.*
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Macbeth* — Indi il balletto *Dyali.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Il Dominò di color rosa.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il trionfo della Libertà.*
WAUXHALL, nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 295 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

LUNEDI' 13 DICEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante lav'e di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
In forza delle associazioni ed inserzioni deve essere fatta alle Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 60	32	16

Inserzioni volontarie, 25 cent.; d'obbligo, 15 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 27 scorso novembre, ha nominato:
Colonnetti avv. Pietro, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Varallo, giudice aggiunto in quello d'Alessandria;
Bava avv. Giuseppe, giudice aggiunto sovrannumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera, giudice aggiunto effettivo in quello di Varallo;
Odone avv. Alessandro, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, giudice aggiunto sovrannumerario nel tribunale di prima cognizione di Voghera;
Spingardi avv. Giuseppe, giudice del mandamento di Bubbio, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Alessandria.

S. M., in udienza delli 5 dicembre, ha fatto le seguenti disposizioni:
Valperga di Civrone conte Achille, sostituto nell'uffizio dell'avvocato generale presso il magistrato d'appello di Piemonte, applicato provvisoriamente all'uffizio dell'avvocato generale presso il magistrato di cassazione, per compiervi le parti di sostituto;
Riscossa avv. Daniele, giudice istruttore presso il tribunale di prima cognizione di Tortona, giudice di terza classe in quello d'Acqui;
Astori avv. Francesco, giudice di terza classe nel tribunale di prima cognizione d'Acqui, giudice istruttore in quello di Tortona;
Emanuel notaio Eugenio, segretario dell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Nizza e sollecitatore del fisco, segretario della giudicatura di Nizza fuori mura.
Demay Delfino, applicato nella segreteria dell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Nizza, incaricato di esercitare le funzioni di segretario e di sollecitatore fiscale presso il suddetto generale uffizio;
Datta avv. Alberto, volontario nell'ufficio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Nizza, applicato nella segreteria del medesimo ufficio;
Bruloin causidico Vittorio, sostituito segretario presso il magistrato d'appello di Nizza.

S. M., in udienza 27 scorso novembre, 2 e 5 corrente dicembre, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione demaniale:
Rossi Ludovico, insinuatore a Savigliano, collocato in aspettativa;
Marone Sebastiano, insinuatore a Chivasso, collocato a riposo, ed ammesso a far le prove necessarie pel conseguimento della pensione;
Galleani Giacomo Antonio, ora in aspettativa, richiamato al servizio, e nominato segretario insinuatore.

E con disposizioni ministeriali in data 6 corrente:
Galleani Giacomo suddetto, destinato all'ufficio di Savigliano;
Gardini Angelo, insinuatore a Brusasco, destinato a Sannazzaro;
Cermelli Simone, id. a Sannazzaro, id. a Brusasco.

S. M., in udienza del 9 dicembre corrente, ha dispensato da ulteriore servizio Bernardo Massone, commissario per le brigate delle dogane a S. Stefano d'Aveto, ed ha nominato a commissario, in surrogazione del medesimo, il brigadiere nel corpo dei prepositi, Costantino Bichi.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 12 dicembre.*

Nella seduta di sabato la Camera dei deputati si occupò di relazione di petizioni. Per una mozione fatta dal deputato Borella circa il tempo di discutere la questione dell'incameramento dei beni ecclesiastici, la Camera, dopo qualche discussione, deliberò che fosse fissato il giorno di sabato 18 corrente, allo quando avrà luogo la relazione sulle petizioni riflettenti la medesima. In fine della seduta fu convalidata l'elezione del cav. Castelli a deputato del collegio di Racconigi.

Siamo autorizzati a dichiarare che i signori conte Camillo di Cavour, deputato Stallo, deputato Cadorna, Michel Chevalier, non hanno preso veruna parte a tutto ciò che venne dal signor Roux effettuato per lo stabilimento di un Istituto Commerciale in Torino, il quale non debbe confondersi colla Società anonima annunziata nel num. 284 di questa Gazzetta, e che conseguentemente i predetti personaggi intendono di rimanere perfettamente estranei al detto Istituto del sig. Roux per l'avvenire, siccome lo furono per tutto ciò che si è finora dal medesimo fatto.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 7 dicembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L. 4267145	78
id. id. in Torino	» 10667353	87
id. id. in via	» 150000	»
Portafoglio e anticipazioni in Genova	» 45711458	28
id. id. in Torino	» 31822298	45
Fondi pubblici della Banca	» 3315300	»
Indenn. agli Azionisti della Banca di Genova	» 916666	67
Tratte della sede di Torino del 6 corr.	» 11589	50
Spese diverse	» 412241	15
Azionisti per saldo Azioni	» 1600000	»
Palazzi di residenza delle due sedi	» 926494	68
Effetti all'incasso in conto corrente.	» 575634	51
	L. 84777882	69

Passivo.

Capitale	L. 32000000	»
Biglietti in circolazione	» 31144000	»
Fondo di riserva	» 443999	98
Profitti e perdite al 30 giugno 1852	» 9761	93
Risconto del portaf. e anticipaz. in Genova	» 53150	98
id. id. in Torino	» 86011	22
Benefizi del semestre in corso in Genova	» 282075	82
id. id. in Torino	» 502927	58
Conti correnti disponibile in Genova	» 772651	11
id. id. in Torino	» 1452793	»
Non disponibile	» 27992	84
R. Erario conto corr. (disponib L. 9 757 585 61) (non disp. » 551 789 90)	10309213	51
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	» 69864	90
» della sede di Torino su quella di Genova del 6 corr	» 19929	50
Dividendi arretrati	» 13256	»
Azionisti della Banca di Genova p. indennità	» 250	»
Conti Diversi non disponibile	» 7590047	23
	L. 84777882	69

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Provvista di Grano pei Magazzini delle sussistenze militari

Dovendosi provvedere le quantità di grano infra specificate occorrenti per le sussistenze militari, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 25 andante mese.

S'invita pertanto chi unque voglia assumere tali provviste a presentare, nel giorno ed ora sovra designati, il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto, contenente il prezzo per ogni quintale metrico di grano, non che l'indicazione del magazzino per cui intende di provvedere.

Il deliberamento definitivo seguirà in favore dell'offerente il cui partito conterrà prezzo minore, o quanto meno eguale al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

Nell'anzidetta provvista s'avranno per base i capitoli stampati col millesimo 1852, leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso i commissariati di guerra e sindaci dei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La consegna del grano nei rispettivi magazzini avrà luogo per un terzo della somministranza dal 10 al 15 del mese di gennaio prossimo venturo, per gli altri due terzi a compimento della provvista dai 20 ai 25 detto mese.

I partiti che contenessero offerte di grano in quantità minore di quelle designate nella qui sotto estesa tabella, saranno ammessi purchè non al disotto di *duecento quintali* pei magazzini di Torino ed Alessandria, e di *cento* per gli altri magazzini, potendo i lotti essere in tal modo divisibili.

Non saranno ammesse alla presentazione di partiti se non le persone che avranno prima fatto constare all'Azienda suddetta della loro responsabilità nel modo indicato nei precitati capitoli.

Indicazione del magazzino	*Quantità della provvista*
Lotto 1. Torino	Quintali metrici (peso di 100 chilogrammi) N. 4000
2. Ivrea	id. id. » 500
3. Pinerolo	id. id. » 550
4. Cuneo	id. id. » 530
5. Savigliano	id. id. » 750
6. Alessandria	id. id. » 3000
7. Casale	id. id. » 900
8. Voghera	id. id. » 480

Torino, addì 11 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di Guerra, Capo di Divisione
Avv. ROSSI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento*:

Abbiamo annunciato che sul prezzo d'affitto che darà la Compagnia Regia pel Teatro Carignano si sarebbe prelevato un premio per l'autore del miglior componimento drammatico dell'anno. Secondo ulteriori informazioni abbiamo fondato motivo di credere che non un solo ma tre premi verrebbero conferiti agli autori che maggiormente si sarebbero segnalati, e che il giudizio sarebbe demandato ad una commissione nominata a quello scopo e composta di valenti critici e letterati della nostra città. Noi ci rallegriamo di quel divisamento il quale potrà contribuire a rialzare alquanto l'arte, caduta sì basso nella patria dell'Alfieri.

PROVINCIE. — Si legge nello *Spettatore del Monferrato*:

A giorni sarà ricostituito il Comizio agrario provinciale. Finora non mancarono i soci: che tra la città e la provincia salgono tuttora a 40 quelli che fanno ancor parte dell'associazione agraria del Piemonte; mancò solo il tempo opportuno.

E ben lieto è il vedere come in questa città, dov'è ancor viva la memoria dell'operosità del cessato Comizio, e dello splendore del Congresso agrario del 1847, mentre i corpi costituiti promovono con ardore e sapienza la istruzione meglio adatta ai bisogni della società, e creano nuove scuole elementari, sussidiano scuole infantili, creano collegi nazionali, e ricchi gabinetti di fisica, danno vita a scuole di agricoltura, di agrimensura, di scuole per gli artieri, scuole di disegno, di aritmetica, di geometria e meccanica; i cittadini riuniti in libere associazioni impieghino le loro cure e sostanze a pro' del loro paese, intendendo chi ad aprire ferrovie, chi a procurare coll'aggiunta di un podere un miglior insegnamento dell'arte agricola, e chi a promuovere con ogni mezzo col nuovo comizio gl'interessi di questa prima e così importante industria delle nostre contrade.

Così la città di Casale risponde, quanto più può, ai nuovi tempi e al libero ordinamento civile della nazione. Ci giova dunque sperare che questo movimento industriale e intellettuale concorra in breve ad accrescere la sua floridezza più vera, e a far sempre più bella e ricca di nobili instituzioni la patria.

— Scrivono da Nizza che anche in quest'anno la città di Nizza è il convegno di numerosa e scelta società. Vediamo con piacere quest'affluenza di forestieri, la quale, mentre attesta il benessere del nostro paese accresce lustro ad una delle nostre principali città, e non poco alla prosperità della medesima conferisce. Gli abitanti, dal canto loro, s'adoperano per rendere il soggiorno sempre più piacevole. Lunedì vi ebbe una splendida conversazione presso il conte Deorestis, rallegrata non meno dallo splendore della festa che dalle amenità e dalla affabilità della contessa Deorestis, la quale appartiene al principesco casato Ichiatcess.

ESTERO. — Varii giornali spagnuoli parlarono con molti encomii della condotta tenuta da un nostro concittadino, il signor Scovazzo, console sardo in Gibilterra, in occasione del naufragio del brigantino sardo, il *Federico III*, avvenuto in vicinanza di Tarifa. L'equipaggio erasi salvato al nuoto, ad eccezione del capitano che periva nella bufera. Appena avvertito del sinistro, il signor Scovazzo si portava sul luogo, nonostante la difficoltà delle

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

LE SUORE DEL RIFUGIO.

(*Vedi num.* 294)

Per ciò poi che riguarda la cura degl'infermi dicevasi: « Tutte le deputate a quest'uffizio devono stimare li poveri infermi . . . . e, ricordandosi d'essere destinate alla servitù di quelli, con occhio di viva fede riconosceranno in loro la persona di Gesù Cristo. Saranno prontissime nello andare agli ospedali, lazzaretti e simili luoghi di persone miserabili, anzi stimeranno questo come il favore e la grazia più grande che possano ricevere in questo mondo, ricordandosi che questa carità verso i poveri infermi, esercitata come si deve, purifica l'anima. Avranno per certo che morendo in grazia di Dio nell'esercizio di simili opere saranno martiri di carità (esprimo come stanno nelle semplici parole vivi e veri i concetti per addimostrare da qual sentimento di fede fossero animate codest'opere che pur tanto giovarono a soccorso delle molte e gravi umane miserie). Tratteranno, si prosegue, con li poveri infermi, non solo con carità, ma con riverenza grande, e sebbene infastiditi dal male, saranno inquieti ed incontentabili, anzi talvolta useranno con esse cattivi trattamenti e le ingiurieranno; non per questo si raffredderanno in servirli; ma, aspettando solo da Dio la mercede, con viscere materne li compatiranno, e riceveranno a conto di merito tutte le ingiurie e strapazzi. Non daranno (aggiungerò ancora questo articolo importantissimo) agl'infermi se non quelle cose che saranno ordinate dal medico, e se fosse dimandata qualche altra cosa, con buona maniera si scuseranno, acciò non portino danno alla loro sanità, sotto pretesto di carità e compassione. »

Si prescriveva poi che non dovessero astringersi a solenni voti religiosi, ma si animarsi a perseverare nel bene con l'esempio di molte persone che, vivendo nel secolo e nella vita coniugale, ad ogni modo lo fecero, caldamente inculcando a tutte, non meno sorelle che figlie, anco a quelle che fossero deputate a qualche carica per quanto lo permettesse l'obbligo del proprio uffizio, di attendere al lavoro, senza però essere messe in augustia, acciò, per evitare il disordine dell'ozio, non avessero a cadere in un altro estremo; ed a quest'uopo raccomandavasi alle registritrici che le esortassero ed animassero con soavità di maniere, usando solamente il rigore contro di quelle che apertamente si conoscessero negligenti e pigre.

Che se le figlie del Rifugio, informate come erano di questa maniera di vita, se dovunque si presentassero portavano seco l'amore e la beneficenza, se pronte soccorrevano a tutte miserie coll'ilare sacrifizio della propria esistenza, nè ad impedirle bastava mai violenza o schifezza di male, nè minaccia o acerbità di contagio, non è a meravigliarsi se allora, e appresso (poichè sempre perseverarono nello spirito della prima loro instituzione) furono desiderate e richieste a compagne e regolatrici nelle opere della cristiana pietà, e se dopo essersi moltiplicate nella città da cui riconoscevano la propria origine, e avernela giovata della carità loro segnatamente nell'albergo dei poveri, nella casa delle penitenti, nei lazzaretti, nell'ospedale degl'incurabili, in quello di Pammatone, e non guari pur anche nel Manicomio, si propagarono per le altre città dello Stato ed ebbero eziandio ad inviare alcuna loro colonia nelle principali d'Italia, lo che fecero, in quella proporzione però che il numero loro e la distanza dei luoghi lo permettevano.

Virginia come vide ampliarsi grandemente la propria instituzione e senti crescere i dispendii e le cure al sostentamento ed al suo indirizzo, chiese il soccorso di un uomo, la cui mente, il cuore, le ricchezze non mancarono mai alle opere di beneficenza mentre visse, lasciando in morte a' suoi eredi gl'indigenti, e negli instituti più e nelle generose elargizioni e nello spirito di che informò la carità genovese riponendo il suo elogio più bello e d'ogni altro più duraturo. E questi Emanuele Brignole. La Centurioni pertanto ebbe ricorso all'aiuto di codesto insigne benefattore, ed egli vi cooperò per modo che più presto che dal nome della fondatrice da quello di lui le suore si chiamarono Brignoline, nome che ritengono tuttavia. Si scrisse che di que' giorni Emanuele avesse corrispondenza di lettere col De-Paoli, onde provvedere al migliore ordinamento di quelle figlie. Che due geni benefici dell'umanità s'inspirassero a vicenda, per soccorrerle nelle sue molte miserie, non è avvenimento improbabile nè nuovo, è nullameno più raro assai dell'opposto; cioè che si ritrovino sul medesimo campo i geni malefici per impedire li suoi progressi ed opprimerla. Io non risparmiai dimande e cure per giungere a capo di scoprire la preaccennata corrispondenza della quale parlarono i contemporanei, e adoperai a quest'uopo medesimo la gentilezza di parecchi amici miei; ma le mie indagini e quelle de' miei amici tornarono affatto vane. Forse alcun altro sarà più avventuroso di me. Il Brignole poi, dopo di essersi consecrato, finchè visse, all'incremento e alla perfezione di questo pio instituto, si ricordò e assai liberalmente di esso nelle sue disposizioni testamentarie, sicchè dopo l'Albergo dei poveri, ottiene il luogo principale, ed oltre a mille provvidenze per l'abitazione, pel vestire, pei viveri, lasciò quel tanto che bastasse a pagare i maestri che insegnassero alle figlie dell'Opera il leggere, lo scrivere, il suonar d'organo e basso di viola, l'abbaco ed il canto fermo, rendendo ragione di queste maniere d'insegnamento, alcuna delle quali forse ci parrebbe strana. Raccomandava inoltre, ed erano le condizioni de' pingui suoi lasciti, che le sorelle e le figlie non fossero per alcun tempo sottoposte a mo-

www.internetculturale.it

strade rovinate dalle pioggie ed infestate dai ladri. Ivi giunto, egli tentò, sopra un guscio leggiero, di raggiungere il brigantino investito negli scogli, onde salvare una ragguardevole somma di danaro che vi si trovava. Ma indarno: l'orribile tempesta mise a repentaglio il guscio, ed egli dovette rinunziare alla coraggiosa impresa. Ma nuovi pericoli lo aspettavano a terra, mentre sfasciati la nave, gli avanzi gettati dal mare sulla spiaggia furono bentosto messi a saccheggio dai predoni che vi si gettaron sopra come avoltoi su un campo di cadaveri. Il sig. Scovazzo, con rara energia, e per più giorni, combattè, esponendo la propria vita, contro gli assalti dei ladri, e giunse a porre in salvamento parte del carico che non era stato inghiottito dal mare.

TRIBUNALI. — Cominciarono innanzi il magistrato d'appello di Torino di prima classe criminale i pubblici dibattimenti contro nove individui, fra cui havvi certo Ajrale, propalatore, imputati di parecchie grassazioni e furti. Questi dibattimenti, atteso il gran numero di testimoni, dureranno per molti giorni.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta di Milano* la seguente sentenza:

Foldi Gaetano di Giovanni Andrea, d'anni 51, milanese, negoziante, cattolico, imputato del possesso di una recente polizza a stampa di lotteria della repubblica tedesca con suvvi il piano per il modo della rivoluzione:

Valsecchi Maria di Antonio, d'anni 42, meglie del medesimo Foldi, imputata del possesso dell'intiera raccolta del giornale rivoluzionario l'*Italia del Popolo* dell'anno 1848;

Furono per tale possesso sottoposti a processo, ed il 7 corrente a consiglio di guerra, il quale, in base al proclama 21 febbraio 1851 di S. E. il signor feld-maresciallo conte Radetzky ed alle loro dichiarazioni, condannò il Foldi ad un anno di carcere duro, e computò alla Valsecchi l'arresto preventivo per pena.

La quale sentenza ottenne la superiore conferma, e fu quindi posta in esecuzione.

Milano, dall' i. r. comando militare della Lombardia, il 10 dicembre 1852.

— La *Gazzetta di Verona* dice:

Abbiamo la sicura notizia che anche il nostro foglio fu dichiarato *Gazzetta officiale* del regno Lombardo-Veneto, per cui vi saranno in questo dominio della corona tre gazzette officiali, cioè quelle di Milano e Venezia, ed il *Foglio di Verona*.

TOSCANA

Si legge nel *Corriere dell'Arno* del 9:

Il sig. Edgardo Blot, impiegato superiore del ministero della polizia di Francia, giunse sabbato scorso a Livorno sul vapore, il *Castore*, procedente da Marsiglia, e diretto per Civitavecchia e Napoli.

Il sig. Blot è stato incaricato di portare ai rappresentanti del governo francese in Italia alcune istruzioni relative alla notificazione del nuovo impero francese.

— Una deputazione della città di Bastia, di cui fanno parte il *maire* e l'architetto della medesima, è giunta in questi ultimi giorni a Firenze per trattare cogli eredi del celebre scultore Bartolini, della compra della statua di Napoleone da esso scolpita.

Questa compra, se siamo bene informati, è stata effettuata per la somma di 52,000 fr.

Questa statua sarà immediatamente trasferita a Bastia, per essere inalzata sulla riva di quella città, dalla parte che guarda l'isola dell'Elba.

—*Processo di lesa maestà. — Udienza del 24 novembre 1852.*
Quistioni incidentali.

L'avv. Corsi domanda alla corte, prima che sia introdotto il testimone Pigli, se consta che sia fratello di Carlo Pigli computato nell'attuale giudizio.

Il cav. presidente risponde constare, ed essere anche cosa notoria: esser certo però che questi non è chiamato a deporre contro il fratello.

L'avv. Corsi si oppone all'udizione del sig. Pigli.

Il r. procuratore generale insiste nella sua domanda.

Quindi la corte emana un decreto di cui ecco la conclusione:

« Rigetta l'opposizione fatta dalla difesa dell'accusato Francesco Domenico Guerrazzi all'udizione dell'auditore Giuseppe Pigli, chiamato a deporre nella causa attuale in virtù del potere discrezionario del presidente della corte, e nei limiti permessi dalla legge. »

Dopo la udizione dell'auditor Pigli, il cav. presidente dice che il restante dell'udienza sarà occupato nella lettura di documenti, richiesta dal pubblico ministero.

L'avv. Corsi si oppone alla lettura dei medesimi.

Il pubblico ministero insiste nella sua domanda.

La corte emana un decreto di cui ecco la conclusione:

« Rigetta la opposizione della difesa dell'accusato Francesco Domenico Guerrazzi, e ordina procedersi alla lettura di tutti gli atti e documenti, domandata dal pubblico ministero colla requisitoria de' 16 novembre corrente per farne quel capitale che sarà di ragione. »

— Nell' udienza del 1, del 2 e del 6 dicembre furono esaminati altri testimoni.

SVIZZERA

L'eccessiva dolcezza della temperatura di cui si continua a godere produce un fenomeno appo noi rarissimo di vegetazione. Nel Vodese, e persino sui monti di Svitto, furono colte fragole bellissime e d'un sapore squisito.

---

nastero di clausura, che l'Opera si mantenesse sempre laicale e sogetta al governo dei signori cittadini, e che niuna delle sorelle e figlie si ricusasse dall'andare prontamente a servire i poveri nelle opere pie e negli spedali. Aggiungendo a giusto encomio della benemerita instituzione che per quantunque avesse avuto origine da principii bassi, *nulla di meno il Signore aveva voluto servirsi della stessa a cose sublimi, avendola destinata ad esercitare la carità a beneficio del prossimo più miserabile e abbandonato, massime ne' più urgenti bisogni, essendosi nel contagio del 1656 e 1657 mollissime di loro sacrificate volontariamente al servigio degli spedali, dove morirono con istima di gran bontà, come, è conchiude egli, risultava dalle memorie che se ne conservavano.*

Ma poichè toccammo di questo fatto di tanta desolazione a Genova ed insieme di tanta gloria a coloro che per medicare le altrui infermità e per soccorrere a' patimenti mossero coraggiosamente incontro alla morte, giovi riguardo le suore del Rifugio ripetere ciò che l'illustre storico Filippo Casoni diceva nella dotta operetta che di codesto luttuoso argomento egli scrisse: « Passando ora « a dir qualche cosa della virtù che in prova si riconobbe « grandissima nelle figlie di Nostra Signora del Rifugio, « dette volgarmente di Emanuele Brignole, qui sarebbe « larga la messe, se non mi fossi proposta la brevità. Morirono in Genova, durante la pestilenza, più donne che « uomini, e se alle donne si aggiungono i figliuoli dell' « uno e dell'altro sesso, incomparabilmente maggiore fu « il numero di queste, che quello degli uomini. Ora sicome i lazzaretti tutti di Genova, che curavano le donne « e i figliuoli venivano governati e diretti dalle figlie del « Rifugio; così sono obbligato a dire che esse faticarono « più d'ogni altra Religione . . . sacrificandosi alla morte « con quell'intrepidezza stessa, colla quale l'andarono ad « incontrare nei lazzaretti. Esse non riuscirono meno utili « al corpo che all'anima, essendo la loro carità ugualmente « diretta al beneficio spirituale che al temporale; onde « non si può bastantemente commendare un istituto così « virtuoso ed una educazione tanto profittevole. (1) » Ed il P. Antero Maria da S. Bonaventura, che scrisse una storia accurata de' lazzaretti della città e riviere di Genova, in varii capitoli di codest'opera tributa alle figlie del Rifugio, ricordandone i nomi partitamente e le grandi virtù esercitate, quegli encomii, che giustamente si meritarono. Delle sei, ad accennare un esempio che reggevano la casa degli orfani durante il contagio, cinque perirono: Angelica, Virginia de Martini, Caterina Picchetti, Girolama Viceti, Maria Iramonti. Di quest'ultima che non ebbe, giusta lo storico predetto, altra simile nella umiltà, nella vigilanza, nella mortificazione e soprattutto nella carità, racconta che avendole chiesto, quand'era tormentata da tagli e indicibili dolori, *come se la passasse, rispose: male perchè patisco poco.* (2) Allorchè, scrive il Degerando, la coscienza del patimento giugne a tale di convertirlo in sacrificio d'amore tocca al più sublime suo grado, e la religione, massima operatrice di quest'effetto, non può essere che divina.

Mentre io descrivo questi fatti sì gloriosi per la umanità, perchè ne rivelano il puro e nobile sentimento di che è fornita, e le mirabili opere di che è capace, dove non entri il vizio ad impedirle o corromperle, l'animo soavemente sorride e si racconsola di quella gioia che nasce dal conoscimento della virtù eroicamente adempiuta. È un quadro commoventissimo quello di trovare molti angeli di carità, assidui, costanti, ilari, affettuosi, fra la squallidezza della miseria, l'angoscia dei dolori, la vicina minaccia della morte. La donna, quest'essere sì misterioso e sì caro, sì agile ne' suoi concetti, e talvolta sì tenace nel proseguirli, sì delicato, e non di rado ne' suoi sacrificii d'amore sì paziente ed eroico, ove si ritrovi nella sua propria cerchia sì bella e sì luminosa, com'è la cerchia della carità, tutta la adempie di se stessa, e in mille modi, rispetto al fine nobilissimo cui tendono per adempierla, si trasforma. Raddoppia le sue forze, moltiplica il suo coraggio, trova una parola di consolazione per tutte le sciagure, ed un nuovo sacrificio da compiere per sollevare un' altra miseria sconosciuta. Vorrei, scriveva il Degerando nell'egregio suo libro del *Perfezionamento morale*, che si adergessero dei monumenti degni di quelle anime generose e spesso ignorate dalla comune degli uomini, che tutte se stesse consecrarono alla carità e all' adempimento degli ardui doveri che si proposero, ed esercitarono l'azione più benefica nel campo loro assegnato dalla Provvidenza. Allora sorgerebbero de' monumenti parecchi rincontro a quelli cui eressero le ricchezze e l'adulazione; e la società abbisogna di modelli che la informino nell'esercizio delle virtù pubbliche e private, e dentro a quella cerchia nella quale ordinariamente si compiono le azioni della vita. Non è qui il luogo da discutere quale delle due instituzioni, di Virginia Centurioni Grimaldi o del De Paoli, abbia la preminenza riguardo l'origine, sibbene abbiamo veduto quali germi germi trovasse la prima in Genova onde alimentarsi e crescere, e credo che mi sarà perdonato se mi compiacccio, ogni fiata che posso, rivendicare all'Italia una gloria di qualunque natura ella sia, ma segnatamente nella sublime virtù della beneficenza.

BERNARDI.

(1) Successi del contagio della Liguria. — Genova. Tipografia de' Sordo-muti 1831, pag. 49.

(2) Quello che accadde nella Casa degli Orfani, accadde pure nello Spedale Maggiore, nel Lazzaretto di Santa Chiara e in quello di Sampierdarena e negli altri tutti, in che queste pietose si consecrarono vittime della carità, leggendosi spesso delle morenti, che erano angeli di volto, di costumi, d'affetto. Tanto fiore di gioventù e di virtù che si offre in olocausto di carità, merita bene quella riconoscente memoria e quegli elogi che talvolta il mondo ingannato od improvvido largheggia al vizio avventuroso.

BERNA. La casa Fox-Henderson e Comp. di Londra ha annunciato al governo d'essere pronta ad eseguire le due imprese per le quali il suo ingegnere Giborne ha chiesto le concessioni, cioè la strada ferrata da Ginevra a Basilea ed il prosciugamento delle paludi del Seeland alle proposte condizioni.

Il consiglio d'amministrazione della strada ferrata centrale ha dal canto suo mandato, da lui sottoscritta, la convenzione conchiusa con Berna, e ch'esso che sia rimandata al consiglio federale per essere sottomessa all' assemblea federale. Ha inoltre espresso il desiderio che Berna solleciti Argovia a pronunciarsi circa alla dimanda di concessione a quel cantone avanzata.

Il governo, aderendo a queste due dimande, ha inoltrato al consiglio federale il contratto di concessione della strada ferrata al comitato centrale, ed invita l'Argovia ad aderire alla dimanda di concessione fatta dal comitato stesso.

— Da fonte sicura sentiamo che il 5 corr. ebbe luogo in Berna una conferenza fra i deputati della Società della strada ferrata centrale, quelli della Società della strada occidentale ed i delegati bernesi Blösch, Simon e Fueter, la quale ebbe un felice risultato. D'etro cioè le risoluzioni che la settimana passata furono prese dai deputati de' governi di Ginevra, Vaud, Friborgo e Berna, giusta le quali la linea di Ginevra, Morges, Iverdun, Payerne e Berna doveva essere concessa come una sola linea da oriente ad occidente, i deputati delle due Società sonosi convenuti per l'assunzione di questa linea, in modo che esse si congiungeranno in Berna od a Laupen. La Società della strada occidentale rinuncia per questo stesso motivo alla già ottenuta concessione del'a linea da Soletta ad Olten, e dimanda che la Società centrale eseguisca la linea da lei primamente progettata di Herzogenbuchsee a Soletta, eventualmente Biel, in quanto essa è autorizzata da Soletta.

Contemporaneamente la Società della strada ferrata centrale si è dichiarata pronta a lasciare alla Società della strada occidentale la linea da Berna a Thun, ove essa desideri eseguirla. Si è discorso di una linea da Berna a Biel, la quale ha doppia importanza per le presunta unione con Neuchatel, ma non venne risolta.

— Il gran consiglio, nella sua tornata del 7 dicembre, ha adottato in seconda lettura il progetto di legge sulla stampa, modificandone l'art. 48 nel senso che esso abbia ad entrare in vigore quando sarà stato sancito dal consiglio federale e promulgato dal governo.

Fu poi letta un'interpellanza del sig. Kaiser, chiedente se il governo abbia conoscenza delle missioni che ultimamente ebbero luogo nel Giura, ed in tal caso che pensi di fare. Nel discorso con cui il sig. Kaiser sviluppò questa sua interpellanza affermò che delle mene politiche hanno luogo nel Giura, affine di farlo ammettere come parte dell' impero francese, ed accusò indirettamente il partito oltramontano di abbandonarsi a tali mene.

Blösch, presidente del governo, rispose: il consiglio esecutivo non avere ufficialmente notizia dei fatti allegati; il governo d'altronde voler mantenere il libero esercizio dei culti nei limiti della costituzione; il sig. Kaiser dover dinunciare all' autorità dei fatti e non delle mene in genere. Il presidente del governo conchiuse non credere che que' del Giura abbiano gran voglia di ritornare sotto la dominazione imperiale, e che devesi ricordare che il sig. Kaiser era prefetto del distretto di Laufon sotto il regime del 1846.

Questa discussione non ebbe ulteriore seguito.

FRANCIA

PARIGI, 9 *dicembre*. Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto che sopprime la cattedra di diritto costituzionale istituita alla scuola di diritto in Parigi, e crea, in vece di quella, una cattedra delle istituzioni di Giustiniano.

— Leggesi nello stesso giornale:

L'imperatore ha voluto inaugurare il suo regno con benefizi ed atti di clemenza. Le classi povere sono state il primo obbietto della sua sollecitudine: ma nell'occuparsi degl'indigenti, dei malati, degli esposti, S. M. esercitava il suo diritto di grazia in proporzioni tanto larghe quanto permettono l'autorità delle leggi e la sicurezza pubblica. Era fatta condonazione della multa e del carcere a tutti i condannati per semplici resti e contravvenzioni; ai soldati e marinai, delle pene incorse per colpe contro la disciplina; ai disertori e agl'insommessi delle truppe di terra e di mare, dei castighi che eran loro serbati.

I condannati e gli esuli politici non poteano rimanere difuori delle disposizioni benevole di S. M.; una nota inserita nel *Moniteur* del 2 dicembre non lasciava su questo punto verun debbio.

Ad eccezione degli uomini che si resero colpevoli di quei delitti che la morale riprova, tutti coloro che soffrono delle conseguenze delle nostre sciagurate discordie civili saranno resi alla libertà, alla loro famiglia, alla loro patria, senz' altra condizione che di sottomettersi alla volontà nazionale si chiaramente manifestata nell'ultimo squittinio, e di obbligarsi a nulla fare d' ora in poi contro il governo dell'eletto del paese.

L'imperatore nulla di più vuole esigere, e il buon senso, non che le necessità sociali dicono abbastanza che è impossibile domandar di meno. Il più vivo desiderio di S. M. è di veder cancellate fin le ultime traccie delle nostre antiche divisioni; essa non conserva del passato se non la memoria dei servigi resi. Non istarà dal principe cui la patria ha testè coronato, ch'essa resti più a lungo separata da alcuno de' suoi figli.

— Lo stesso giornale ha la nota seguente:

I ministri della Gran Bretagna hanno annunziato lunedì sera alle due Camere il riconoscimento del nuovo governo imperiale che la Francia intiera ha proclamato. Il discorso pronunziato dal principale segretario di Stato per gli affari esteri e dal cancelliere dello scacchiere non possono lasciar sussistere alcun dubbio nè alcun equivoco sul riconoscimento pieno ed intiero del nuovo imperatore dei francesi.

— Leggesi nel *Moniteur Algérien* del 5: Lo splendido colpo di mano eseguito il 19 novembre sullo scerif dal generale Yusuf non ebbe le conseguenze che erano da aspettarsi. Infatti, quell' agitatore essendosi avviato alla città di Laghuat, col resto de' suoi combattenti, per isfuggire alla caccia della nostra cavalleria, gli abitanti di quell'oasi, già fortemente compromessi verso di noi coi loro atti anteriori d'insubordinazione, l'accolsero con lieto animo e si lasciarono trarre nelle vie di una flagrante ribellione; i suoi discorsi infervorarono tutte le teste, e, sotto l'ispirazione del suo fanatismo, tutti giurarono di difendere la loro città fino all'estremo, e di morire, bisognando, per la religione. Il generale Yusuf essendosi presentato il 21 dinanzi a quella città, quei fanatici uscirono dai loro giardini e ricevettero la nostra vanguardia a moschettate; ne seguì un combattimento piuttosto vivo, che fu terminato con una carica vigorosa della nostra cavalleria. Il nemico perdette più di 400 uomini in questa fazione che a noi costò solamente 5 morti e 12 feriti.

Il generale Yusuf non si provò ad espugnare la piazza, nel timore di non ottenere un successo non abbastanza compiuto, perchè la debolezza numerica della sua colonna non gli permetteva d'investire nel tempo istesso la città e i suoi giardini, il che avrebbe dato modo a suoi difensori di combattere con loro gran vantaggio. In tali circostanze ei risolvette di aspettar l'arrivo del generale Pelissier, che, incaricato del comando delle colonne del sud, venne informato di quegli avvenimenti. Il generale Pelissier, accampato a El-Biod, sull'Ued-sidi-Nacur, si pose in marcia il 27 verso Laghuat, all'a prima notizia che ricevette di quella inaspettata resistenza. Essendovi tra El-Biod e Laghuat una distanza di 50 leghe incirca, la congiunzione delle due colonne che formeranno insieme un effettivo di 8 battaglioni e di 8 squadroni, con 4 obici da montagna e 2 obici da campagna, deve essere succeduta il 1 o il 2 di questo mese. È molto credibile che la città di Laghuat cadrà dinanzi a quella riunione di forze e al vigore ben conosciuto del generale Pelissier.

Nondimeno, tostochè quei fatti vennero a notizia del governatore generale, ei prese disposizioni tali da rispondere a tutte le eventualità. Due colonne di riserva, ciascuna di 4 battaglioni, si organizzano, l'una a Bogar, l'altra a Busada, aventi l'una e l'altra una sezione di artiglieria da campagna e un distaccamento del genio. Il governatore generale che lasciò Algeri il 4° dicembre giungerà in persona a Bogar, nei primi giorni del mese, per prendere la direzione generale delle operazioni militari e marciare sopra Laghuat colle sue riserve. Se lo scerif e tutti i fanatici che gli diedero ascolto, persistono nella loro risoluzione, essi daranno ai nostri prodi battaglioni il destro non isperato di finirla in un sol colpo con quell' agitazione del sud. Le piogge dirotte che cadono da alcuni giorni contrariano un poco la marcia delle nostre truppe verso Bogar.

PAESI BASSI

AIA, 7 *dicembre*. Il governo ha oggi aderito al trattato dell'8 maggio 1852, conchiuso in Londra dalle grandi potenze, relativamente all'integrità del regno di Danimarca, ed alla questione sull'ordine di successione al trono danese.

— La seconda Camera, dopo tre giorni di vivissime discussioni, ha oggi votato il bilancio delle spese pel dicastero delle colonie, alla maggioranza di 47 voti contro 12.

I due ultimi capitoli del bilancio (spese impreviste) furono adottati all'unanimità.

Rimane ancora a discutersi il bilancio delle strade e mezzi di comunicazione.

La prima Camera si è radunata oggi per cominciare l'esame dei bilanci.

SPAGNA

MADRID, 4 *dicembre*. Il gabinetto Bravo-Murillo, dopo aver fatto conoscere i progetti di riforme costituzionali, dei quali fu già dato cenno nel numero di sabato ultimo della Gazzetta, pubblicò un' ordinanza reale con la quale è espressamente vietato ai giornali spagnuoli di discuterli « affiachè, dice l'ordinanza, la vivacità delle passioni non pregiudichi allo studio imparziale che documenti di quell' importanza richieggono.

Il sig. Martinez della Rosa, nel di susseguente allo scioglimento delle *cortes*, diede la sua demissione da vice-presidente del reale consiglio.

I suoi amici del senato e del congresso dettero opera inoltre a costituire un comitato elettorale, del quale è voce faranno parte il generale Narvaez, il generale Concha, il duca d'Abrantes, il marchese di Pidal, il conte di San-Luis, il sig. Mon, ecc.

— Scrivono alla *Correspondance* in data del 4 detto:

Il generale Narvaez, duca di Valenza, è stato ricevuto dalla regina Isabella II in udienza particolare, ed è rimasto contentissimo della amichevole e benevola accoglienza che S. M. si è degnata fargli. L'udienza durò una mezz'ora all'incirca. Il generale non deve ripartir subito alla volta dell'Andalusia, come n' era stata fatta correre voce.

La regina ha concesso il titolo ereditario di duca di Bailen con annessavi la dignità di grande di Spagna di prima classe a Luis Carandelet y Castaños, barone di Carandelet.

— La *Gazzetta di Madrid* del 4 pubblica un decreto col quale si annuncia che il sig. Bravo Murillo inserirà quanto prima in

www.internetculturale.it

quel foglio ufficiale il bilancio per l'esercizio del 1853. Le nuove *cortes*, le quali si riuniranno il 1 marzo, esamineranno il bilancio ora detto.

INGHILTERRA

LONDRA, 8 *dicembre*. *Camera de' comuni*. — *Seduta del 7 corrente*:

Il rapporto del comitato de'sussidi essendo stato presentato, *sir S. Pechell* dice: Si vuol fare quest'anno una leva di duemila marinai per la difesa del paese. Nel caso non si trovasse un numero bastevole di marinai, proporrei di compier la cifra ora detta, prendendo anche de'mozzi.

Il sig. Stafford. L'ammiragliato ha già preveduto un tal caso, ed ha l'intenzione di procurarsi altrettanti mozzi che gli sarà possibile di trovarne.

La cifra di 14,000 l. st. essendo stata chiesta per l'artiglieria, *sir S. Pechell* si alza e dice:

Le opinioni sono divise sul numero de'cannoni e proiettili di artiglieria attualmente depositati a Portsmouth, a Woolwich, a Devonport e nelle varie nostre colonie. La relazione del comitato d'artiglieria, nel 1849, dice che v'erano in quell'epoca a Woolwich 11,679 cannoni in istato di servire, cominciando dal mortaio di tredici pollici fino al pezzo da nove. A Portsmouth si contavano 1,456 cannoni in istato di servire; a Devonport, 927; a Chatam, 533 in riparazione; a Plymouth, presso a poco lo stesso numero, e 454 cannoni fuori di stato di servire: 479 della medesima categoria a Devonport.

Se io esamino Gibilterra, che si crede essere la nostra fortezza di primo ordine, non vi trovo che 600 cannoni, e le spese d'invio di gran numero di cannoni a fine di compiere l'armamento di quella piazza, non superarono la cifra di 8,015 l. st. Si dimanda ora che la Camera voti 14,000 l. st., gli è forse per una seconda Gibilterra? Non veggo a qual fine sia dimandata una somma così forte, quando in tutta l'Inghilterra non vi ha meno di 14,196 cannoni in istato di servire.

La cifra dimandata è votata, e la Camera s'aggiorna ad un'ora e mezzo.

Seduta dell' 8.

La seduta è aperta a mezzogiorno.

Sir di Lacy Evans chiede la seconda lettura del bill relativo alle condizioni mediante le quali si è chiamato a partecipare alla elezione dei rappresentanti. Io non parlerò alla Camera, dice l'oratore, delle disposizioni di questa legge, la Camera le conosce; mi limiterò a dire, che la legge esistente privò nello stesso giorno de'diritti civici lord John Russell e sir Robert Peel. La legge non ha per iscopo di estendere la franchigia; ella vuol prevenire soltanto la privazione de'diritti civici.

Il sig. Frewen propone che la seconda lettura sia prorogata a sei mesi.

Il sig. W. Williams dice che desidererebbe una legge, intesa a sopprimere l'obbligazione del censo, ma ch'egli voterà la presente come un'arra d'un provvedimento più largo.

Dopo una breve discussione alla quale prendono parte l'attorney general e il sig. Walpole, la Camera respinge il bill con 105 voci contro 67.

Il sig. Williams annunzia che allorquando il cancelliere dello scacchiere presenterà la sua mozione per aumentare del doppio la tassa sulle case, egli proporrà un emendamento.

Dopo la espedizione di molti altri affari d'interesse locale o privato, la Camera s'aggiorna.

— Il *Morning-Post* dell'8 dicembre dice che il parlamento si aggiornerà per le feste di Natale il 15 o il 16 di questo mese, e che si riunirà nella prima o seconda quindicina di febbraio.

— I giornali inglesi parlano d'invii di munizioni da guerra nelle isole di Jersey e di Guernesey.

— Si legge nel *Globe*:

Il visconte Palmerston è convalescente. Quest'oggi (8) dee ricevere alla sua tavola in Carlton-Gardens.

— Nel *Morning-Herald* si leggono importanti dettagli sul perfezionamento che è sul punto di ottenere il telegrafo sottomarino. Risulta da una relazione de'direttori, che una nuova gomena sarà portata a Douvres e sommersa nel distretto.

Dopo che sarà stata compiuta questa operazione, i fili metallici sotto marini saranno immediatamente uniti a quelli del telegrafo sotterraneo a Douvres. I messaggi saranno direttamente trasmessi da Cornhill a Brusselles, Berlino, Amsterdam, Amburgo, e a tutte le città importanti del nord-est dell'Europa, in luogo di passare, come accade ora, per la via più lunga di Calais e di Lille.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 7 *dicembre*. La *Gazzetta di Vienna* pubblicò oggi la patente sovrana concernente l'acquisto di proprietà stabili nonchè l'avviticità nell' Ungheria, Croazia, Slavonia, nel Voivodato e nel Banato. Il diritto delle donazioni regie e palatinali che per lo innanzi vigeva nell' Ungheria, va ora a cessare. I diritti di confisca vengono aboliti senz'eccezione, così pure le differenze tra proprietà ereditarie e acquistate, tra proprietarii maschi e proprietarii femmine. La mancanza dell' *indigenato* o dell'*incolato* non esclude più dall'acquisto dei beni. Non hanno quind' innanzi vigore i diritti di riscatto, l'usufrutto degl' interessi ed altri simili diritti che erano per lo innanzi inerenti alla vendita od all'oppignoramento d'una proprietà. Le procedure già incamminate, con poche eccezioni, non possono venir proseguite sul piede antico, pure sono riconosciuti a pieno i diritti anteriormente acquistati.

PRUSSIA. *Berlino*, 6 *dicembre*. La corrispondenza dell'*Indépendance Belge* ci dice che alla seconda Camera il sig. Uhden fu eletto a presidente in seguito all'astenzione dei cattolici.

Il sig. di Uhden ottenne 163 voti contro 115 che n' ebbe il conte di Schwerin (candidato della sinistra e del centro sinistro, e già presidente della Camera nell' ultima sessione), 35 furono dati in favore del sig. Waldbott, candidato dei cattolici, e 6 caddero sopra il sig. d'Auerswald.

Al secondo squittinio il sig. di Uhden ebbe 154 voti: il conte Schwerin 151.

Eletto a presidente il sig Uhden, ringraziò la Camera: disse, non senza esitazione accettare la dignità di presidente, sapendo di succedere ad un personaggio che seppe già adempiere tale carica con rara imparzialità (è rimarchevole quest'omaggio reso al conte di Schwerin, avversario politico al sig. di Uhden), conchiuse col promettere che imiterà l' imparziale contegno del suo predecessore.

Per la prima vicepresidenza, non fu meno viva la lotta fra il sig. di Waldbott ed il sig. Patow. Al terzo squittinio, il signor Waldbott fu eletto a primo vicepresidente, alla maggioranza di 187 voti contro 112 dati al sig. Patow.

Il sig. Waldbott pronunziò anch'egli un discorso: disse volere la parità delle due confessioni religiose. Del resto egli sarà prussiano: la sua insegna sarà, « con Dio, pel re e per la patria. »

Nella prima Camera, il conte di Rittberg fu, come già dicemmo, eletto a presidente: sopra 95 votanti, egli ebbe 91 voti.

Furono in seguito eletti a vicepresidenti i signori Arnim Boitzenburg ed Itzenplitz, ambedue dell'estrema destra.

— Finalmente anche i fogli ministeriali cominciano a confessare, che qualche pratica di ravvicinamento si sta facendo fra l'Austria e la Prussia, in ordine alla questione doganale.

La *Gazzetta di Spener* conferma, attendersi in Berlino il sig. di Bruck, e non essere inverosimile che l'Austria rannodi trattative sulla base della nota prussiana del 23 novembre.

In quella nota, che rispondeva alle comunicazioni del gabinetto di Vienna, la Prussia aveva, dicesi, chiesto che dal trattato di commercio si escludesse ogni proposta tendente ad una lega doganale; chiedeva inoltre guarentigie d'indipendenza quanto alla tariffa.

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 10 *dicembre*. Sul rapporto del ministro dei lavori pubblici, l'imperatore, con suo decreto, accorda amnistia a tutti coloro che abbiano commessi reati e contravvenzioni in materie riguardanti la polizia delle strade e i regolamenti sulle pubbliche vetture.

— Risulta da cifre ufficiali che dopo la proclamazione dell'impero, 702 condannati politici sono stati resi alle loro famiglie.

— Il sig. Thiers è tornato a Parigi dopo essersi fermato molto tempo a Londra.

DISPACCI ELETTRICI.

Parigi, 11 *dicembre* 1852.

Sono promossi al grado di commendatore della Legion d'Onore i signori Fould, Abbatucci, Ducos, Persigny, Fortoul, ministri; i signori Rouher, Daniel, di Thorigny, ex-ministri; e i signori Barrot (Ferdinando) e Billault.

Il *Moniteur* d'oggi pubblica il testo d'una convenzione tra lo Stato e la Banca fondiaria, che fa ascendere il capitale della Banca medesima a sessanta milioni. La sovvenzione dello Stato è di dieci milioni.

Il giornale ufficiale annunzia inoltre il ristabilimento della lista civile di cui il senato determinerà la cifra, e la ricostituzione dei beni e della dotazione della corona che produrranno circa tre milioni di rendita, dedotte le spese.

BELGIO. *Brusselles*, 9 *dicembre*. Il ministro degli affari esteri comunicò alla Camera dei rappresentanti, nella seduta d'oggi, una convenzione commerciale provvisoria, firmata a Brusselles oggi appunto, fra questo ministro ed il ministro di Francia accreditato presso il governo belgico, il duca di Bassano.

A termini di questa convenzione, il trattato letterario del 26 agosto p. p. è indefinitivamente aggiornato; quello del 13 dicembre 1845 verrà provvisoriamente riposto in vigore, cominciando dal 15 gennaio prossimo, tranne che il consumo accordato al raffinamento dei sali francesi nel Belgio sarà ridotto dal 12 p. c. al 7 p. c. Nuove trattative si riapriranno a Brusselles per la conclusione di un trattato definitivo.

Dopo questa comunicazione, il ministro degli affari esteri lesse una lettera a lui indirizzata dall' inviato straordinario e ministro plenipotenziario del governo francese, in cui il duca di Bassano gli annunzia che S. M. l'imperatore, volendo attestare nuovamente il suo desiderio di mantenere col governo del re dei belgi i più amichevoli rapporti, ha risoluto che, cominciando dal 15 gennaio prossimo, venga soppressa la soprattassa che ora gravita sul carbon fossile e sul ferro fuso del Belgio.

SPAGNA. *Madrid*, 5 *dicembre*. Lettere di Madrid in data del 5 corrente recano che vi si dava attivamente opera alla formazione de'comitati elettorali. Le due opposizioni, moderata e progressista, dovevano riunirsi a fine di combinare i loro sforzi e i loro mezzi d'azione.

Gli ultimi dispacci del governatore di Cuba, in data del 7 decorso novembre, danno sullo stato di quell'isola informazioni favorevoli alla durata dell'ordine e della tranquillità pubblica.

INGHILTERRA. *Londra*, 9 *dicembre*. La seduta della Camera de' lords, del 9 dicembre fu breve ed insignificante. *(Sun)*

Alla Camera de' comuni, seduta pure del 9, il cancelliere dello scacchiere formulò in risoluzioni distinte ciascuna delle parti del suo progetto finanziario, e dichiarò che il ministero si sarebbe dimesso se la prima di esse risoluzioni, quella concernente il diritto sulle case abitate, non fosse adottata dalla Camera.

— Si legge nei giornali di Londra:

La crociata contro la parte del bilancio del sig. Disraeli che ha tratto alla tassa delle case, è cominciata; Mary-le-bon va innanzi a tutti: gli è il più gran borgo non pure della metropoli ma del mondo intiero.

Tutti gli altri borghi di Londra, tutte le grandi città di provincia si uniranno anch'essi, assai probabilmente, alla lotta.

— Il dì 8 corrente fu celebrato a Guildhall il banchetto annuo per la elezione del lord mayor. Vi assistevano il lord mayor, gli aldermen, lord Derby, il cancelliere dello scacchiere, il visconte Hardinge, il sig. Ingerselle, ministro degli Stati-Uniti, il duca di Northumberland, e varii altri personaggi ragguardevoli.

Il conte di Derby e il sig. Disraeli risposero ai brindisi fatti in loro onore dal lord mayor.

ALEMAGNA. *Francoforte*. Leggesi nel *Moniteur universel*: Il sig. Neuburg, primo borgomastro di Francoforte, annunziò al marchese di Vallenay, in risposta alla notificazione della proclamazione dell' impero, che nuove credenziali verranno indirizzate al sig. Rumpf, rappresentante delle città libere.

— *Berlino*, 7 *dicembre*. Oggi, nella seduta della prima Camera, il ministro dell' interno, signor di Westphalen, mentre comunicò l' ordinanza elettorale provvisoria di agosto p. p. sulla formazione della seconda Camera, presentò pure il progetto di legge relativo alla composizione della futura prima Camera. Finqui la cosa era preveduta; ma quello che riuscì inaspettato si fu che in quel progetto si propone di prolungare il periodo delle sessioni legislative a 6 anni, e di non convocare le Camere che ogni 2 anni.

Soggiungesi, che il ministro ha presentato un progetto di legge inteso ad abrogare la legge municipale; gli antichi usi comunali e provinciali servirebbero di base alle nuove leggi particolari che verranno proposte.

In questo stesso giorno 7 dicembre, la prima Camera ha terminato la costituzione del suo ufficio definitivo.

Google

CITTA' DI TORINO.

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come quello di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 11 dicembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi ottantacinque . . . . . Lire 0 87.

Torino, dal civico palazzo, addì 10 dicembre 1852.

Il Sindaco G. BELLONO.

BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati dagli Agenti di Cambio e Sensali. Torino, 11 dicembre 1852.

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Per ogni vent. giorno pr. dopo Borsa.	Per fine del mese corrente	Per fine del mese prossimo
5 0/0 prod. ottobre 1850	99		
5 0/0 1 luglio 1851	99		
5 0/0 1 sett. 1851	99		
5 0/0 1 genn. 1852	99		
5 0/0 1 dicem. 1852	99		
5 0/0 Obbligazioni 1 luglio 1851	1010		
5 0/0 1 genn. 1852	1010		
4 1/2 0/0 1 genn. 1852	980		
4 0/0 Sardi 1 luglio 1850	980		
FONDI PRIVATI			
Azioni B. N. cessate			
Azioni B. N. create			
Città di Genova 5 0/0			
Città di Genova 5 0/0 oltre l'annuo			
Torino 5 0/0 1 luglio 1851			
Città di Genova 5 0/0 1 luglio 1846			
Soc. del Gaz. 1 luglio			
Incendii a premio bas.			
Via Ferrata Savigliano			
Via Ferrata Savigliano 1 luglio			
Molini presso Cuneo			
Molini presso Cuneo 1 luglio			

	Per fine del mese prossimo	Per fine del mese corrente	Per ogni vent. giorno pr. dopo Borsa.	Per fine del mese prossimo

www.internetculturale.it

ISTITUTO HAHNEMANNIANO

per la cura OMIOPATICA di ogni malattia

(*Trattamento per corrispondenza*)

Onde mostrare co' fatti la superiorità dell' *Omiopatia* sopra la medicina volgare, quest' *Istituto* s' incarica della cura delle malattie rimaste ribelli ad ogni mezzo, non che d' ogni consultazione orale, e per iscritto.

Trattamento e consulti per corrispondenza, indirizzarli, o scrivere *franco* al *Medico Segretario* del detto Istituto, via Carlo Felice, n. 258, *in Genova*.

SALUBRITA'

I signori fabbricatori o proprietarii di case, i quali fossero intenzionati di adottare il metodo dell' ingegnere P. Tiget, per il *pronto prosciugamento delle case ed appartamenti di fresca costruzione*, sono pregati di volersi dirigere al medesimo prima di dare le disposizioni relative ad imbianchire, dipingere, od applicare ornamenti alla superficie dei muri, suppellettili, ecc.

Esperimenti eseguiti in questa capitale, a cognizione di persone intelligenti e sotto gli occhi dei più distinti ingegneri, eliminarono incontestabilmente ogni dubbio sul perfettto risultamento di questo sistema: ed è perciò che giornalmente pervengono all'inventore nuove dimande da persone che intendono di guarentirsi dall' insalubrità delle abitazioni di fresca data, come anche da quelle, che *ebbero già a rimaner vittima dell'occupazione prematura delle case*.

Il metodo Tiget, senza recare la più lieve alterazione al consolidamento avvenire delle case, è pronto, economico ed eminentemente efficace a segno che, una casa o stabilimento qualunque, la cui costruzione data da pochi mesi, in meno di otto giorni, anche sul punto di vista igienico, risulta abitabile al pari di altre fabbricazioni che datassero da tre anni. — L'Ingegnere suddetto è in grado di dare qualsiasi garanzia che venisse richiesta sulla certezza e realtà dei fatti di cui sopra.

Le dimande di prosciugamento debbono essere dirette al sig. ingegnere Tiget, via dell'Ospedale num. 31, scala a destra, in fondo alla corte, ed ai signori Rossi, Schiapparelli, e C.ª, via della Provvidenza, num. 29, come anche alla Farmacia Rossi, via di Porta Nuova.

PER PARTE DELLA R. DIREZIONE

DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

eretta in Torino

S'invita chiunque voglia attendere all' acquisto di di num. 36 piante di alto fusto di noci e pioppi, situate nei beni della cascina detta la *Motta*, in territorio di Faule, a presentare nella segreteria dell'Opera suddetta, il suo partito sigillato, prima delle ore 11 di mattina del 18 corrente dicembre, in cui verranno deliberate al miglior offerente.

AVVISO

La Comunità di Farigliano, alle ore 9 di mattina del 20 corrente dicembre, procederà alla vendita ai pubblici incanti di ettari 17, 58, 95 di terreni attigui al Tanaro, atti, per la facilità ed abbondanza d'acqua, a stabilimenti industriali.

Farigliano, il 9 dicembre 1852.

Il R. Sindaco ALBESIANO.

INCANTO VOLONTARIO

Domani, 14 dicembre, alle ore 11 antimeridiane, in Torino, nello studio del notaio sottoscritto (tenuto al 2° piano della casa Fauzone, via d'Italia, num. 7), si procederà al deliberamento a favore del miglior offerente, di una cascina propria delli signori Schioppo, denominata il *Villanis*, con grandioso corpo di casa civile e rustico, situata sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 38 (giorn. 101), con attrezzi, bestiame e diritto d'acqua. — Tale cascina è peritata in L. 214,802.

L'incanto si apre sul prezzo ridotto a L. 140,000.

C. F. Albesio not. coll. e certif.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

ALLOGGIO di 5 camere, cucina e cantina; via San Dalmazzo, num. 3, piano 1.°, vicino alla chiesa.

Recapito al portinaio.

DA AFFITTARE *pel 1° aprile* 1853.

Il locale per Panatteria, avviatissima, piazza Carlina, casa Bonetta, n. 5 = Dirigersi dal proprietario della casa.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE, due RETROBOTTEGHE e MAGAZZINO inserviente, da oltre 30 anni, ad uso di avviatissimo fondaco, con appartamento di 7 membri al 1° piano, il tutto prospiciente in via S. Teresa, n. 12; e quattro cantine. — Per le condizioni e trattative rivolgersi al proprietario in via di Po, n. 43, piano 3.°

Chi desiderasse di prendere a mutuo L. **145,000**, mediante valide cautele, potrà dirigersi dal notaio Porta, via della Consolata, num. 6.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 47m circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

DA VENDERE IN CASTAGNITO PRESSO ALBA

Piccola CASA di campagna, con rustico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19 70 (giorn. 52 circa), riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. = Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Cavello; in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti num. 32.

INSEGNAMENTO ACCELERATO della LINGUA INGLESE

APPLICATO ALLA

LETTERATURA ED ALLA CORRISPONDENZA COMMERCIALE

metodo MILLES

Questo metodo filosofico assicura i più rapidi risultati, in modo, che a capo di 20 lezioni s' intendono giornali e prose facili inglesi, ed a capo di 40, e talvolta meno, si perviene a gustare le bellezze dello *Sterne*, *Byron* e *Shakspeare*.

Recapito alla libreria Schiepatti, via di Po, n. 47, ove si distribuisce il **Programma** per l' **Insegnamento accelerato** insieme alle **Dichiarazioni** che provano quanto sopra si asserisce.

JOURNAL POUR RIRE

Le JOURNAL POUR RIRE se publie à Paris depuis environ cinq ans. C'est le journal comique, le journal à gravures le moins cher et celui qui obtient le plus grand succès; c'est le plus amusant, le plus original et le plus varié de tous les journaux qui aient paru depuis long temps. Il est d'un format commode et qui permet de le relier à la fin de l'année et d'en former un charmant *album* de salon.

On souscrit à Turin, à l'*Agence Générale de Publicité italienne et française*, rue de l'Hôpital, num. 31; et à Gênes, même Agence, rue *Carlo Alberto*, num. 1246.

Prix de l'abonnement: Trois mois 5 fr. 75 — Six mois 11 fr. 50 — Un an 20 fr.

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

L'assemblea generale con deliberazione in data del 12 dicembre 1852 ha dichiarata sciolta la società medesima, ed ha nominata una commissione speciale per procedere alla liquidazione di essa; quindi si mette il pubblico in avvertenza che, i conti col signor Guillet, presentando qualche passività verso la società, le azioni intestate al medesimo, che verrebbero ad essere vendute d'oggi in poi, saranno di ninn valore non essendo state sottomesse al voluto trapasso sui registri della società.

A nome della Commissione

Il presidente G. B. MORGANDO

AVVISO

Tarditi Lorenzo fu Bartolomeo, di Novello, notifica al pubblico che il di lui figlio Michele ha da tre mesi cessato la sua convivenza con lui, e che perciò non intende di riconoscere qualsiasi contratto o debito del medesimo dopo la separazione incontrato o che possa fare per l'avvenire.

AVVISO

L'armaiuolo Giuseppe Bertinetti traslocò il suo negozio e laboratorio in casa Giacobino, Borgo di San Salvario, num. 18, in Torino.

NOTA

All'oggetto di escludere ogni dubbio che possa nascere si rende di pubblica ragione che colla sentenza 23 ottobre ultimo scorso del Tribunale di prima cognizione di Torino, della quale è menzione in questa Gazzetta, num. 290, venne interdetto definitivamente Giuseppe Teppa fu Giovanni Angelo, residente in Cantoira, cugino dei signori Domenico, Angelo e Luigi, fratelli Teppa fu Giuseppe Antonio, negozianti in Torino, i quali promossero solo il giudicio d'interdizione contro il detto Giuseppe Teppa.

Torino, il 12 dicembre 1852.

Oliveri sost. Cravotto.

NOTA

In seguito a decreto reale del 23 aprile 1852, col quale venne dichiarata opera di utilità pubblica la formazione di una pubblica piazza in Pontedassio, mandamento d'Oneglia, il sig. Intendente di quella provincia, con suo provvedimento del 26 ottobre successivo autorizzava la occupazione dei terreni a quell'uopo necessarii;

E questo provvedimento, portante la espropriazione dei seguenti stabili, fu trascritto all'ufficio delle ipoteche d Oneglia il 6 scorso novembre, per gli effetti voluti dall'articolo 2303 del Codice Civile.

Segue la descrizione dei beni.

Terreno situato nella regione Piano Pontedassio, a confini sopra la rampa Comunale, sotto il sig. Paolo Battista Agnesi, appartenente a Clotilde Piana, moglie di Paolo Gandolfi del fu Francesco negoziante, residente a Pontedassio del valore di L. 2,631, volume delle alienazioni 18, art. 349 e generale d'ordine 103, casella 441.

Terreno del sig. Paolo Battista Agnesi fu Giacomo, residente a Pontedassio, nella regione Colombero, ed orto del Ferrero, a cui sopra la rampa Comunale, sotto un viottolo, per L. 2564, 40, registrati agli stessi volumi e numeri.

Terreno di Nicola Semeria fu Pietro, a cui sovra, strada provinciale sotto il suddetto Agnesi, per L. 210, registrato come sovra.

Terreno vineato ed ortile di Teresa Viani fu Giovanni Battista, residente a Pontedassio, nella regione Fascia, a cui sopra e sotto un viottolo, del valore di L. 748, 75, registrato al volume delle alienazioni 18, art. 348, e sopra il registro generale d'ordine, vol. 103, casella 440.

Terreno di Caterina Viani, moglie di Nicolò Bianchi, residente a Jovo-Faraldi, mandamento di Diano Castello, nella regione Fascia, vineato a cui sopra, e sotto un viottolo, per L. 742, 90, registrato agli stessi volumi e numeri.

Torino, l'8 dicembre 1852.

P. Colombo sost. Randone.

NOTA

Nel giudicio di subasta instituito dal sig. Giovanni Azeglio in questa città residente, in pregiudicio del signor Giuseppe Garassini, pure in questa città residente, questo R. Tribunale, pel primo incanto degli stabili da subastarsi, situati nei territorii di Rivalba e S. Raffaele, avrebbe fissata l'udienza, che per esso sarà tenuta il 28 corrente mese, nel quale giorno perciò l'incanto di tali beni, descritti nel bando venale del 7 pure corr. mese, avrà luogo alle condizioni ivi proposte.

Torino, l'11 dicembre 1852.

Zanotti caus. coll.

NOTA

Per l'effetto di cui all'articolo 2303 del Codice Civile si notifica che, con instromento rogato Diana del 17 marzo 1851, insinuato a Costigliole l'8 aprile susseguito, Baldi Giuseppe fu Carlo fece compra da Boeri Giovanni fu Giovanni de' seguenti stabili situati sul territorio di Costigliole per L. 5,041, cioè:

1. A Bionzo, casa, aia e sito prativo ed arativo, di are 38, consorti Giuseppe Chiola e Borgnetti Agostino a due.

2. Alla Magliana, campo e vigna, di are 86 circa, consorti Giuseppe Lignana, Ghione Stefano ed il sig. conte di Costigliole.

Tale atto essere stato trascritto all' uffizio delle ipoteche d' Asti il 16 febbraio 1852, al vol. 27, art. 73, col pagamento di L. 27.

Notaio G. A. Diana.

NOTA

All'udienza di questo tribunale di prima cognizione del 23 corrente, ore 10 antimeridiane, avrà luogo il secondo incanto e successivo deliberamento definitivo degli stabili ad instanza della ragion di negozio, in questa stessa città, corrente sotto la firma Lorenzo e Giovanni, fratelli Midana, subastati in pregiudicio di Gio. Battista Chiappa, capo-mastro da muro, in Bibiana, e descritti nel bando venale, autentico Gastaldi del 22 ottobre ultimo, ai patti e condizioni ed al prezzo ivi apparente, per non essersi fatto aumento di prezzo nel seguito primo loro incanto.

Pinerolo, il primo dicembre 1852.

Lamarchia sost. Martini.

NOTA

All'udienza pubblica del R. Tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 23 corrente, ore 10 di mattina, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento degli stabili infra designati, sul prezzo di L. 500, offerto dalla instante damigella Luigia Alliaudi, per non essersi fatto alcun aumento, contro i debitori Biancotto Vincenzo fu Marco, e Perino Romano Matteo Ernesto fu Pietro, ed il terzo possessore Brun Domenico fu Giuseppe Spirito, in conformità ed alle condizioni risultanti dal bando venale 27 ottobre ultimo scorso.

Beni da subastarsi nelle vicinanze di detta città di Pinerolo, di cui nelle fedi catastrali 28 maggio e 26 ottobre corrente anno.

Sezione O, num. 11, regione Caramassa, campo di ett. 1, are 14, cent. 3 (giorn. 3), con corpo di casa, casio da terra, fornaci, tettoie ed accessorii, coerenti a levante e mezzodì il sig. Luchinat, a ponente il marchese Montealm Gozon, tramediante la via metà compresa, ed a notte il signor Salati.

Pinerolo, il 4 dicembre 1852.

Beylis sost. Griotti.

DA AFFITTARE *pel S. Martino* 1853

CASCINA di ett. 49 (giorn. 130), distante chil. 11. Recapito dal not. Valzania, via del Carmine, 2, piano 3.°

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: *Vaudevilles*.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Macbeth* — Indi il balletto *Dyali*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La famiglia del Beone*.

GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il processo del Fischietto*.

WAUXHALL, nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.

RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: — ballo. *Alimech o la lampada maravigliosa*.

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne*.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N° 296 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

MARTEDI' 14 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	24

Inserzioni volontarie, 20 cent.; d'obbligo 25 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri in udienza del 5 dicembre, intorno al servizio della Posta-Cavalli.

SIRE

La riforma Postale con generale soddisfazione intrapresa dal Governo di V. M. sta ora per essere compiuta mercè il riordinamento del servizio Posta-Cavalli.

Colla legge 15 febbraio u. p. il Governo si riservò l'esercizio esclusivo non solo del trasporto delle corrispondenze, ma altresì dello stabilimento e direzione dei mezzi, coi quali in gran parte questo trasporto nei R. Dominii si eseguisce. Se la tutela degli interessi più vitali della Società imponeva al Governo il dovere di conservare in sua mano la privativa postale per le lettere, ragioni di alta convenienza consigliarono parimenti quella sulla Posta-Cavalli onde il servizio pubblico non mai per qualsiasi eventualità venisse ad essere interrotto.

L'esercizio però di questa privativa non doveva serbare quel carattere restrittivo che assunse per l'influenza di altre consuetudini. Varie disposizioni in fatti si leggono nel regolamento Posta-Cavalli approvato con R. Patenti 3 aprile 1841, non adatte ai tempi ed alle esigenze attuali; il Ministero le sottopose ad attenta disamina, considerò i sistemi sulla materia universalmente invalsi, fece calcolo dei veri bisogni del paese ed a questi ebbe cura si conformassero quei provvedimenti che dovevano riordinare il servizio Posta-Cavalli.

Cessa il *Bollettone* per l'uso dei Cavalli in Posta, sono abolite le *fermate* d'obbligo nel variare di corso, tolto il *precettamento* dei vetturali per la somministranza di cavalli in difetto di quelli di Posta, finita la *prelazione* per la scelta d'un luogo proprio alla stazione, le distanze sono poste in giusta misura, e partite in metri a termine del R. Editto 7 settembre 1845.

Esclusi i privilegi e le concessioni di favore, furono ragguagliati i servizii, contemplate le precorrenze, le erezze e le difformità del suolo, resi uniformi i prezzi e mantenute, pei vigenti contratti a tutto giugno 1854, le basi attuali di distanza e di prezzo nei servizii dei Corrieri dell'Amministrazione, vennero questi per l'avvenire più equamente regolati con benefizio del Governo e delle stazioni stesse.

Tale è il nuovo Regolamento intorno alla Posta-Cavalli che il Riferente, appoggiato al voto favorevole del Consiglio di Stato, ha l'onore di rassegnare alla Sovrana Sanzione. Ove V. M. approvi i principii che hanno presieduto alla sua composizione, si degni apporre la Real firma al presente Decreto che ne determina l'attuazione pel 1° del p. v. gennaio.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Visto l'articolo 58 della Legge 15 febbraio ultimo passato sulla privativa postale;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri, Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

È approvato il Regolamento annesso al presente Decreto, e d'ordine Nostro firmato dal Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri, pel quale sono prescritte le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.

Il Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto dal 1° del prossimo venturo gennaio 1853, e sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserito negli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 5 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

DABORMIDA.

(Continuerà il Regolamento)

S. M., con Decreti delli 5 corrente mese, ha dispensato da ulteriore servizio, per soppressione d'impiego, il canonico D. Giuseppe Carlo Ferrari, professore di etica nell'università di Genova, ammettendolo a far valere i suoi titoli al conseguimento della pensione di riposo; ed ha collocato in aspettativa, egualmente per soppressione d'impiego, li sacerdoti Paolo Rebuffo, professore di eloquenza italiana; Filippo Poggi, professore di eloquenza latina; Angelo Costa, professore di aritmetica e di geometria nella stessa università di Genova, e l'avvocato e teologo Francesco Michele Lisej, professore degli elementi di filosofia in quella di Sassari.

Per Decreti Reali e Ministeriali, in data delli 9 di questo mese, ebbe luogo il seguente movimento nel personale dell'inferiore carriera dell'amministrazione provinciale:

Burnet Giovanni Francesco, sotto-segretario all'intendenza di Thonon, promosso a segretario d'intendenza generale e destinato a Cumberi;

Olmi Giovanni, sotto-segretario all'intendenza di Domodossola, promosso a segretario d'intendenza generale e destinato a Ivrea;

Galeazzo Leandro Giovanni Battista, volontario all'intendenza di Aosta, nominato a scrivano, con destinazione a quella di Thonon.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 13 dicembre.*

La Camera dei Deputati, nella seduta d'oggi, udì relazioni di petizioni, e passò quindi in comitato secreto per proseguire la discussione del suo bilancio interno.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Trovandosi vacante nella Regia Università di Genova la cattedra di Igiene, Polizia medica e Medicina legale, si invitano coloro che vorranno aspirarvi a presentare i loro titoli a questo Ministero entro tutto il corrente mese di dicembre, per essere sottoposti a Consiglio Superiore di pubblica istruzione a tenore del disposto dall'art. 14 del Regio Decreto 4 ottobre 1848.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi provvedere li quantitativi di Pannilana qui sotto designati per vestiario della Truppa, se ne procederà all'incanto ripartitamente come infra a partiti sigillati, presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 21 andante.

Chiunque pertanto voglia assumerne la provvista potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato pel quantitativo di lotti, separatamente per caduna specie di Panno cui intende di applicare, i quali verranno definitivamente deliberati agli offerenti, i di cui partiti conterranno per ciascuna specie di Panno un prezzo comparativamente minore, o quanto meno eguale al *maximum* che sarà previamente stabilito dall'Azienda e deposto sul tavolo in piico sigillato all'apertura dell'incanto: sotto l'osservanza degli apposti capitoli riformati e ristampati col millesimo 1852 dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda ed uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il regio magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni dei Panni da provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito, se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro responsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Lotti N.° 12 di metri 800 caduno di Panno turchino, tiato in lana.

» » 12 di metri 3,555 caduno di Panno-Tournon bigio crociato.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di guerra Capo della Divisione contratti
Avv. ROSSI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Questa sera l'Accademia Filarmonica riapriva le sue splendide sale inaugurando colla distribuzione dei premii e con una veglia musicale la serie di divertimenti che suol porgere ogni anno, e che attirano la più eletta società torinese.

Dopo una sinfonia di Auber nell'*Enfant Prodigue*, l'accademico avvocato Riccardo Sineo leggeva un discorso di encomio ed incoraggiamento ai soci, agli allievi, agli astanti; quindi si distribuivano i premii seguenti agli allievi:

Classe quarta, 2° anno di vocalizzo.

Premio d'incoraggiamento: Daniele Bartolomeo da Mondovì.

Classe quinta, 1° anno di bel canto.

Menzione onorevole: Carrera Lucia da Torino — Majotti Maria, id. — Bernardi Margherita, id.

Classe terza, 1° anno di vocalizzo.

Premio d'incoraggiamento: Stramesi Luigia da Sale. *Menzione onorevole*: Lendj Clotilde da Torino — Molinari Fanny da Gratz (Stiria).

Classe seconda, 2° anno di solfeggio.

Menzione onorevole: Ricotti Anaide da Nizza marittima.

Quasi tutte queste allieve diedero saggio di sè in alcuni pezzi, che vennero cantati dopo la distribuzione dei premii.

Inoltre si prestarono il sig. Rové, virtuoso di canto dell'Accademia, ed il sig. Pezze, il quale riscosse gli applausi universali nell'esecuzione di un *souvenir* della *Sonnambula* per violoncello.

Le dimostrazioni di simpatia prodigate dagli astanti agli allievi incoraggieranno, speriamo, il sig. Fabbrica, maestro di canto nella stessa Accademia filarmonica, a continuare con ardore in quell'opera a cui si è dedicato con tanta perseveranza e con tanta squisitezza di gusto. Tutti, e gli allievi i primi, sanno quanta parte degli applausi che riscuotono tocchi a colui che ha saputo, colla bontà dei metodi e coll'energia degli sforzi, far loro raggiungere quella meta che è il degno compenso di una nobile impresa, quella di ottenere la pubblica approvazione.

— *Società anonima per la fondazione di un Istituto di Commercio in Torino.*

Siccome ne fu già pubblicato l'avviso nel numero 284 di questo Foglio, gli azionisti della Società anonima per la fondazione di un istituto di commercio in Torino sono convocati in assemblea generale per il giorno 19 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, in casa del sig. conte Camillo di Cavour, via dell'arcivescovado, n. 13.

Questa riunione avrà per iscopo la costituzione definitiva della Società, l'approvazione de' suoi statuti (de' quali venne già pubblicato il progetto nel numero testè citato della *Gazzetta Piemontese*), non che quegli altri provvedimenti che potranno più facilmente e più prontamente condurre a recare in atto il disegnato istituto.

I signori azionisti riceveranno a domicilio l'invito di intervenire alla radunanza. Coloro poi i quali non sottoscrivessero in tempo per poter essere particolarmente convocati, si compiaceranno di ritenere siccome un invito l'antunzio presente.

Intanto si rende noto che, chi desiderasse di fare acquisto di alcuna delle azioni che rimangono tuttavia disponibili, potrà rivolgersi ad alcuna delle seguenti case commerciali: Andreis e Barberis, Fratelli Cerianà, Fratelli Balmida e Comp., Fratelli Mancardi, Giuseppe Malan e Comp., Andrea Stalbo, Fratelli Sella, Fratelli Fourrat, e Luigi Zanotti, agente di cambio.

Appendice

NUOVE INDAGINI CHIMICHE DEL DOTTORE CESARE BERTAGNINI.

Aiuto alla cattedra di chimica nell'I. R. Università di Pisa.

Il degno allievo dell'illustre Piria, l'egregio dott. Cesare Bertagnini, fece lieta non ha guari la chimica italiana di un nuovo lavoro sperimentale, continuando le indagini intorno a quell'idruro di benzoilo, od *essenza di mandorle amare*, sostanza che gli fornì mezzo di mostrare belle e curiose relazioni fra le materie originarie e le derivate per sostituzione. Dacchè i nostri lettori conoscono già in compendio quali fossero i risultati più importanti delle prime ricerche rispetto al detto argomento, stimiamo che loro tornerà gradito di ricevere notizie delle seconde, or ora pubblicate dall'autore, e quasi sconosciute in Italia, come se fossero eziandio inedite, perchè contenute negli Annali dell'Università toscana; raccolta preziosa, pur troppo diffusa pochissimo ed ignorata dalle contrade italiane che non siano Toscana.

Il Bertagnini avendo osservato durante il primo corso delle sue esperienze, appartenere all'essenza primigenia delle mandorle amare, ed all'essenza nitrica corrispondente, la facoltà di combinarsi coi solfiti alcalini, producendo composti cristallizzati, pensò di provare se altre essenze avessero adoperato somigliantemente, e trovò: atti a tali combinazioni gl'idruri di *salicilo*, di *anisilo*, di *cinnamilo*, e di *cuminilo*, gli *aldeidi enantilico* e *caprico*; inette le essenze di *spigo*, di *acceto*, di *badiana*, di *sandalo citrino*, di *sedano*, di *copaive*, di *carvi*, di *ginepro*, ecc. ecc.

Instituendo i confronti tra le qualità chimiche delle essenze combinabili coi solfiti alcalini, e le non combinabili, venne tosto in cognizione; essere le prime legate insieme da un nesso comune, per cui hanno posto nel novero degli *aldeidi* (a); mancare le altre di attributi perchè possano essere infamigliate nella detta classe degli aldeidi.

« Questi composti (di quegli *idruri* cioè coi solfiti alcalini) oltre a fornire il primo esempio di un modo singolare di combinazione delle essenze, possono essere utilizzati per riconoscere e separare da altre le essenze che li formano e che appartengono certamente alla classe più importante degli olii volatili. »

L'autore ebbe costume nella preparazione de' composti cristallizzati, di valersi dei solfiti alcalini soprasaturi dall'acido solforoso, e di preparar soluzioni che fossero ugualmente concentrate, acciocchè la diversità della concentrazione non apportasse varietà nel conseguimento del prodotto. La soluzione del bisolfito di potassa segnava da 28 a 30° dell'areometro di Baumé; quello di soda circa 27°, e quello di ammoniaca 29°. Affine di riuscire nell'intento, basta per lo più di mescere l'essenza colla soluzione di bisolfito, agitando a freddo: se l'azione tarda se ne aiuta l'effettuazione col mezzo dello scaldamento, e tenendo la miscela in tubi chiusi, per varii mesi.

Essenza di mandorle amare e bisolfiti alcalini. Formazione rapida a freddo del composto cristallizzato: si sprigiona calorico nell'atto in cui si fa la combinazione; perdesi l'odore dell'essenza che resta tutta quanta associata col sale dell'alcali. Analizzando i cristalli purificati dal composto derivante dal bisolfito di soda, l'autore li riscontrò formati da 8 eq. di bisolfito, 1 eq. di essenza e 2 eq. di acqua. Il bisolfito di potassa ingenera, coll'essenza di mandorle amare, un composto analogo a quello di bisolfito di soda.

Dacchè nè l'acido benzoico nè l'acido idrociánico, i quali sogliono accompagnare l'idruro di benzoilo nell'essenza greggia di mandorle amare, rimangono quasi per intero nell'acqua madre dei composti cristallizzati, e questi, per lavamento coll'alcoole, possono essere condotti a grande stato di purezza; chiaro apparisce come oramai si possegga un mezzo appropriato affine di scevrare le due prime sostanze dalla terza, che n'è la più interessante.

Così l'autore fa notare come dal modo di riagire dell'essenza di mandorla amare col bisolfito di potassa si possa trarre un metodo semplice e pronto per riconoscere quando l'essenza fu adulterata da altri olii essenziali che non appartengano alla classe degli aldeidi: si fa sciogliere a caldo in una soluzione non molto concentrata di solfito di potassa o di soda; la porzione di essenza pura s'incorpora perfettamente nella soluzione, e la parte adulterante rimane indisciolta e galleggiante alla superficie del liquido.

I composti dell'essenza di mandorle amare coi bisolfiti alcalini hanno aspetto di cristallini prismatici aggruppati insieme, bianchissimi, risplendenti, con leggiero odore misto di essenza e di acido solforoso. Sono solubili nell'acqua fredda, ed assai più nella calda; poco o nulla solubili nell'alcoole di 36°; solubili bastevolmente nell'acquavita allungata. Sciolti e scaldati fino a bollitura, svilluppano a poco per volta l'essenza; se loro si aggiunge un acido libero, si scompongono assai più rapidamente, formando acido solforoso ed essenza. Non mostrano di alterarsi per la presenza di acidi liberi, ma diluiti, ed a freddo; si guastano incontanente se intervengano alcali

www.internetculturale.it

MINISTERO DI FINANZE.

GABELLE.

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante il mese di novembre 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	1,358,368	1,318,484	1,378,859	1,500,096	1,449,356
Sali . . . . . »	869,021	842,712	858,244	810,543	777,546
Tabacchi . . . . . »	1,061,318	941,728	965,896	944,985	950,698
Polveri e Piombi. . . »	45,065	52,028	55,225	48,725	47,586
Gabelle accensate. . . »	394,045	394,045	388,720	388,720	388,720
Totale L.	3,725,817	3,548,997	3,626,944	3,693,065	3,614,486

RISULTATI

Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento rispetto al 1851	L. 39,884	1852 Aumento rispetto al 1851	L. 176,820
1852 D minuz. » 1850	» 20,491	1852 » » 1850	» 98,375
1852 » » 1849	» 141,728	1852 » » 1849	» 32,752
1852 » » 1848	» 91,466	1852 » » 1848	» 111,651

Quadro comparativo de' prodotti delle Gabelle di Terraferma durante i primi undici mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	16,907,159	14,514,040	16,637,833	16,127,782	15,219,528
Sali . . . . . »	9,259,815	9,083,475	8,920,592	8,580,749	10,035,478
Tabacchi . . . . . »	11,121,888	10,357,782	10,145,664	10,410,634	9,822,174
Polveri e Piombi . . . »	692,429	737,887	655,595	558,994	588,991
Gabelle accensate. . . »	4,554,499	4,554,499	4,275,924	4,275,924	4,275,924
Totale L.	42,365,770	39,067,681	40,615,603	39,954,085	37,940,095

RISULTATI

Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Aumento rispetto al 1851	L. 2,393,099	1852 Aumento rispetto al 1851	L. 5,288,089
1852 » » 1850	» 369,306	1852 » » 1850	» 1,752,167
1852 » » 1849	» 779,357	1852 » » 1849	» 2,411,687
1852 » » 1848	» 5,687,611	1852 » » 1848	» 4,425,675

Quadro comparativo dei prodotti dell'*Isola di Sardegna* durante i primi dieci mesi del 1852.

	1852	1851	1850	1849	1848
Dogane . . . . . L.	1,101,684	1,252,468	1,615,320	1,268,198	1,029,134
Sali . . . . . »	198,749	266,425	269,055	205,075	227,884
Tabacchi . . . . . »	615,424	576,544	559,648	595,391	604,561
Polveri e Piombi. . . »	59,451	28,404	29,495	26,774	27,937
Totale L.	1,955,308	2,125,839	2,413,518	2,095,956	1,889,516

RISULTATI

Dogane		*Dogane ed altri prodotti*	
1852 Diminuzione rispetto al 1851	L. 150,784	1852 Diminuzione rispetto al 1851	L. 170,331
1852 » » 1850	» 545,656	1852 » » 1850	» 460,210
1852 » » 1849	» 166,514	1852 » » 1849	» 140,628
1852 Aumento » 1848	» 71,800	1852 Aumento » 1848	» 65,792

Dal Ministero di Finanze, addì 10 dicembre 1852.

Il Segr. Capo della 3ª Divisione
MAYAN.

SVIZZERA

VALLESE. Il gran consiglio costituente si è radunato giovedì, 9 dicembre, a fine di elaborare la nuova costituzione.

VAUD. La discussione della legge sulle strade si terminò colla adozione di una proposta del sig. Eytel, secondo la quale il gran consiglio determinerà le strade, alle quali si darà la preferenza nell'esecuzione del relativo decreto.

— Dopo due giorni bellissimi, venne una nebbia molto intensa, quindi una violenta burrasca, che durò quasi due ore, scoppiò ieri (9 dicembre) sulle nostre contrade, con lampi, tuoni e rovescio di pioggia; fenomeno assai raro nella presente stagione. L'anno 1852, dice il *Courrier Suisse*, di capricciosa memoria, volle sino al fine rimanere fedele alle sue antecedenze.

TURGOVIA. Il gran consiglio ha adottato all'unanimità la convenzione conchiusa con Zurigo relativamente alla strada ferrata di Zurigo-Romanshorn.

Il dottore Keller fu nominato a presidente del governo; il sig. Kappeler a presidente della corte d'appello.

FRANCIA

PARIGI, 10 *dicembre*. Il ragguaglio della Banca di Francia, anche questa volta, fa conoscere l'attività delle transazioni commerciali e della condizione prospera delle finanze e dell'industria nazionale.

Nello spazio dell'ultimo mese, il portafoglio aumentò di 29,265,329 fr., dei quali sono 19,980,402 fr. a Parigi e 9,285,127 fr. nelle succursali. Esso contiene ora 274,180,064 fr. Il progressivo sviluppo degli affari riconduce e moltiplica l'impiego del credito.

L'introito metallico ha ribassato di 37 milioni e mezzo a 514,457,917 fr. La circolazione dei biglietti montò di 10,359,275, al totale di 671,935,425 fr.

Perciò la differenza tra il denaro contante e i biglietti al portatore fa constare di 160 milioni e mezzo in favore di questi ultimi.

L'ammontare delle anticipazioni sopra deposito di effetti pubblici si accrebbe di 14,970,725 fr., e le anticipazioni sopra azioni e obbligazioni di strade ferrate sono ascese di 16,708,733 a 70,593,951 fr. Ognun vede che la Banca di Francia, anzichè limitare i suoi prestiti, dà loro, al contrario, non poca estensione, in uno scopo d'interesse pubblico perfettamente inteso.

Il conto corrente del tesoro è salito a 130,277,861 fr., ed è perciò di 8,245,182 fr. più alto che nel mese precedente. Queste cifre sono la miglior risposta da farsi a certe persone le quali pretendono che le spese del governo non sono in rapporto colle sue entrate.

A malgrado delle numerose e ragguardevoli intraprese create ogni giorno, le quali sollecitano i capitali, i conti-correnti dei particolari presentano un nuovo aumento di poco oltre ai 2 milioni. Il loro complesso è di 154,950,805 fr.

Le riscossioni eccedenti la valutazione degli effetti in ritardo che provengono dalla crisi del 1848 hanno prodotto, in un mese, 34,604 fr.; locchè porta il loro totale a 556,992 fr.

BELGIO

BRUSSELLES, 10 *dicembre*. Leggesi nell'*Indépendance belge*: La notizia della conclusione di una convenzione colla Francia non mancherà di esercitare una favorevole influenza sul corso dei nostri fondi nazionali. Essa aggiungerà anche un elemento di buon successo alla conversione delle nostre rendite 5 p. 0/0.

Del resto le domande di rimborso finora sono quasi nulle, a quanto pare; la qual cosa non reca meraviglia: il Belgio, avuto riguardo alla sua ricchezza ed alla sua popolazione, è uno dei paesi che offrono maggiore solvibilità, ed il cui debito pubblico è relativamente meno forte.

— Il senato ha ripigliato ieri i suoi lavori: adottò il bilancio delle strade e mezzi di comunicazione, ed i relativi progetti di legge.

Sul principio della seduta il marchese di Rodes manifestò il desiderio di veder ristabilito il bollo dei giornali; la sua opinione fu appoggiata dal signor Dellafaille, e combattuta dai signori Van Schoor e Defuisseaux. Il ministro delle finanze dichiarò che avrebbe esaminato la questione: ma, soggiunse, essere assai meno importante la questione, di quanto lo supponeva il sig. di Rodes, rispetto al punto di vista fiscale; e non trattarsi punto di una rendita di 500,000 fr. come lo stesso aveva affermato.

SPAGNA

MADRID, 5 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il comitato della opposizione moderata s'è radunato oggi in casa del sig. Pidal. L'opposizione progressista s'è riunita presso il sig. Mendizabal. È probabile che domani le due opposizioni si porranno d'accordo, e che la fusione si effettuerà pienissimamente.

I delegati delle provincie Basche, dietro invito del marchese di Miraflores, si sono riuniti ieri affine di ripigliare le conferenze concernenti le modificazioni che debbano essere introdotte nei *fueros*.

Il capitano generale dell'isola di Cuba scrive, in data del 7 decorso novembre, che la tranquillità continuava a regnare nell'isola, e che lo stato sanitario vi era migliorato di molto. Entrarono e si sono trattenuti nel porto dell'Avana alcuni piroscafi da guerra inglesi e francesi, i comandanti e consoli respettivi dei quali hanno offerto, in caso di bisogno, i loro servigi al capitano generale.

Il capitano generale dell'Avana dette uno splendido pranzo ai consoli d'Inghilterra e di Francia, ed agli ufficiali dei navigli da guerra inglesi e francesi che erano arrivati nelle acque dell'Avana. La maggiore cordialità regnò in questo banchetto.

INGHILTERRA

LONDRA, 9 *dicembre*. — *Camera de' comuni*. — *Seduta del* 9.

Il cancelliere dello scacchiere si alza e dice:

Se ho ben compreso le intenzioni della Camera, essa desidera che la discussione che deve farsi, abbracci tutto il progetto finanziario che io le ho sottomesso. Gli è pur anco quel che desidera il ministero *(ascoltate)*; ed ecco io ho depositato sul tavolo del presidente l'insieme delle risoluzioni; perocchè in questa guisa il comitato sarà in grado d'intenderne tutti i provvedimenti. Sarà necessario ciò non ostante che la Camera si dichiari formalmente sulla prima risoluzione (quella sulla tassa delle case abitate), e noi riguarderemo come concludente questa prima decisione della Camera stessa, rispetto alla politica generale raccomandatale dal gabinetto.

Sir S. Shelby. Domani, a titolo d'emendamento, alla prima risoluzione, chiederò all'onorevole cancelliere dello scacchiere che tutto il bilancio non sia esaminato che dopo le feste di Natale.

Il cancelliere dello scacchiere. Nell'ultima seduta vi fu discussione a fine di conoscere se la prima risoluzione sarebbe proposta in un comitato di sussidi ovvero in un comitato sul bill. Essa potrebbe essere esaminata nell'uno o nell'altro de' comitati. Io proporrò che la Camera si formi in comitato di sussidi sulla tassa delle case e dipoi su i diritti del tè.

Il sig. Prevens. Allorchè il cancelliere dello scacchiere farà la sua mozione concernente la riduzione de' diritti sul luppolo, dimanderò, in via d'emendamento, la soppressione integrale del diritto.

Il sig. Mac-Gregor. Io proporrò un emendamento alla risoluzione del cancelliere dello scacchiere relativa ai diritti sul tè. Ecco la mia risoluzione: in luogo de' diritti di dogana pagabili attualmente sul tè, i diritti qui appresso, a cominciare dalle epo-

---

caustici o carbonatati. L'acido solforoso vi esiste in istato tale da essere trasformato immediatamente in acido solforico dall'iodio e dal bromo, con separazione contemporanea dell'essenza. Tenuti all'aria libera, patiscono lenta e leggiera alterazione; in vasi chiusi si conservano incorrotti; seccati e scaldati a 100° ed anche a meno, cominciano già a guastarsi.

Essenza nitrica di mandorle amare e bisolfiti alcalini. Il derivato dall'idruro di benzoilo, per sostituzione di 1 eq. di acido iponitrico ad 1 eq. d'idrogeno, si combina coi bisolfiti con quella facilità che accennammo per l'essenza primitiva; col bisolfito di ammoniaca ingenera un composto contenente 1 eq. di bisolfito, 1 eq. di essenza nitrica, e 2 eq. di acqua; col bisolfito di soda dà nascimento ad un composto che racchiude 1 eq. di bisolfito, 1 eq. di essenza nitrica, e 11 eq. di acqua. I composti dell'essenza nitrica somigliano strettamente, tanto per l'aspetto, quanto per la proprietà, ai corrispondenti dell'essenza originale od idruro di benzoilo.

Idruro di salicilo e bisolfiti alcalini. Quest'idruro si comporta a fronte dei bisolfiti alcalini come fa l'essenza di mandorle amare. I composti che ne provengono cristallizzano, si sciolgono, riagiscono, si guastano a un dipresso come quelli che descrivemmo di sopra.

Diversi derivati dall'idrosalicilo, ad esempio il *cloruro di salicilo*, il *bromuro di salicilo*, la *nitrosalicida*, si uniscono in combinazione salina coi bisolfiti alcalini; i prodotti derivatine cristallizzano facilmente, e si sciolgono nell'acqua.

L'*idruro di cinnamilo* si associa col bisolfito di potassa: il composto che si ricava è inalterabile, insolubile nell'alcoole freddo, e può essere tratto agevolmente tanto dall'essenza di cannella del Ceylan quanto dall'essenza proveniente dalla China. L'autore consiglia a giusta ragione di estrarre l'idruro dall'una o dall'altra varietà dell'essenza di cannella, giovandosi del bisolfito di potassa: agitando a freddo si forma il composto cristallino che vuol essere lavato in apparecchio a spostamento con alcoole di bastevole concentrazione, asciugato fra carta e sciolto in fine a blando calore con acido solforico diluito. Per quest'operazione si sviluppa acido solforoso in abbondanza; e l'idruro di cinnamilo, riposto in libertà, sale a galleggiare alla superficie in sembianza di un olio perfettamente scolorito. Gli altri liquidi che accompagnavano l'idruro nell'essenza greggia, rimangono disciolti nell'alcoole che servì per i lavacri; onde si può ricuperarsi quando si distilli l'alcoole a bagno maria. Si raccolgono come residui, misti con un poco di acqua.

Il composto di cinnamilo col bisolfito di soda possiede la singolare e curiosa proprietà di deporsi cristallizzato in sulle prime e di fluidificarsi in appresso da sè senza che l'autore abbia potuto indovinare d'onde la cagione del mutamento di consistenza.

Dalla distillazione prima dell'olio di ricino nasce l'*enantaldeido* ossia l'*aldeido* dell'alcoole enantilico. Dai varii composti di esso aldeido coi bisolfiti alcalini il più utile è quello che ha per base il bisolfito di soda, imperocchè giova vantaggiosamente ad iscoprire l'enantaldeido quando fosse mescolato con altre sostanze volatili, fra le quali difficimente si potesse riconoscere. Il composto col bisolfito di soda cristallizzando facilmente e presto, dà il segno per il voluto riconoscimento.

L'*essenza di ruta* che è l'aldeido dell'alcoole caprilico, opera ad imitazione dell'enantaldeido; e similmente gli

---

idruri di anisilo e di cuminilo agiscono come quelli di benzoilo e di cinnamilo.

L'autore dà compimento al suo lavoro con alcune opportune considerazioni sulla costituzione chimica dei composti, dei quali noi fummo costretti a malincuore di trattare all'infretta.

Si può supporre che l'essenza si congiunga coll'acido solforoso dei bisolfiti, ingenerando un acido copulato monobasico che si saturerebbe coll'alcali che spettò primamente al bisolfito; ovvero si può tenere che le essenze si uniscano immediatamente coi bisolfiti senza sturbarne la struttura molecolare, per un effetto di affinità diretta. Si hanno in chimica parecchi fatti coi quali si potrebbe convalidare tanto l'una quanto l'altra ipotesi; tuttavolta non avendosi fino ad ora ciò che basti a decidersi piuttosto per quella che per questa, bene si appose l'autore a procedere colla più semplice che è la seconda.

Le nostre parole di encomio nulla aggiungerebbero al merito della memoria annunziata nè alla bella nominanza che si acquistò con questi e con precedenti pubblicazioni il Bertagnini. Però non gli indirizzeremo encomii; contenti a consolarci fra di noi e coi pochi veri cultori della chimica in Italia, che pure di quando in quando, in mezzo alla sterilità sconfortante dei laboratorii italiani, da qualcuno almeno escano lavori degni di essere accomunati coi più lodati dei laboratorii stranieri.

F.

(a) *Aldeidi* sono composti organici delle famiglie alcooliche, che intramezzano per qualità e composizione tra gli alcooli propriamente detti e gli acidi corrispondenti. Vedi *Principii elementari di chimica organica di F. Selmi, pag.* 337.

che indicate, saranno imposti sul tè importato nel Regno Unito, allorquando vi sarà importato per servire al consumo interno: sino al 5 gennaio 1854, 1 scellino 9 d., dal 5 gennaio 1854 al 5 gennaio 1855, 1 scellino 6 d.; dal 5 gennaio 1855 al 5 gennaio 1856, 1 scellino 3 d.; dal 5 gennaio 1856 al 5 gennaio 1857, 1 scellino.

In risposta ad una quistione di sir di *Lacy Evans*, il *cancelliere dello scacchiere* dichiara che non farà alcuna modificazione importante ai dettagli dell'esposto generale da lui presentato nella settimana decorsa.

Al partir del corriere, il sig. *J. Wilson* chiamava l'attenzione della Camera su i risultamenti degli atti sullo zucchero, dal 1836 al 1846, relativamente agli zuccheri delle colonie inglesi in concorrenza con lo zucchero del Regno Unito, e chiedeva la presentazione de' documenti che hanno tratto a cotesta quistione.

— Nel banchetto dato il dì 8 corrente a Guildhall, il lord-mayor, nel proporre il brindisi in onore di S. M. la regina Vittoria, si espresse ne' seguenti termini:

« Nel proporvi ch'io faccio di bere alla salute della regina, vi farò notare che la dolcezza del suo governo ci preservò da perturbamenti simili a quelli che vedemmo dappoi alcuni anni travagliare i paesi vicini. In tutta quanta l'Inghilterra, i cuori sono devoti al trono di Vittoria, la quale sa che questa affezione è il più fermo suo appoggio. »

Il lord-mayor, dette alcune parole sul duca di Wellington, fece poi un brindisi in onore dell'armata di terra e di mare.

Il duca di Northumberland. Mi gode l'animo nel sentir fare l'elogio dell'armata di terra e di mare dal capo d'una città qual è Londra, il quale è un ottimo giudice de'servigi che rendono l'una e l'altra al paese. Gli è in gran parte agli sforzi di quelle che il paese va debitore della pace così interna che esterna. (*Applausi*) Io non dubito punto che la nostra marineria non continui a proteggere il nostro commercio per tutta la terra. (*Applausi*)

Lord Hardinge. In nome de'miei colleghi dell'armata ringrazio il lord-mayor de'termini co'quali ha parlato della perdita che ha fatta il paese nella persona del duca di Wellington. Io non saprei meglio render grazie in nome dell'armata medesima, che assicurando ch'essa si studierà, in qual-sivoglia circostanza, d'imitar l'esempio del gran duca, e di preferire ad ogni altra cosa lo adempimento de'proprii doveri. (*Applausi*)

L'armata sarà mai sempre, come il gran duca, pronta a sottomettersi alle autorità civili ed alle leggi del paese; ed io sono certissimo che, ove fosse uopo, ella, nello stato di disciplina in cui ora si trova, saprebbe provare che non è punto degenerata dal tempo in poi nel quale il duca di Wellington la guidava alla vittoria. (*Applausi*)

Avendo poi il lord-mayor bevuto alla salute del sig. Ingersolle, ministro degli Stati-Uniti, questi si levò in mezzo a' più clamorosi applausi e rispose:

« Benchè io vada altierissimo dell'onore fattomi ora dal lord-mayor, non posso non essere dispiacente del trovarmi qui il solo rappresentante delle nazioni estere. Lo spettacolo, al quale avrebbono essi assistito, non sarebbe stato, sicuramente, privo nè d'interesse nè d'importanza, e gli è più che mai il caso di dire « gli assenti han torto; » imperocchè io non posso dimenticare l'onore che mi fa la città di Londra, onore del quale io le sono riconoscentissimo.

Quel ch'io riguardo siccome la miglior guarentigia della pace pei l'Inghilterra, gli è la convinzione ch'ella ha della propria sicurezza. Io lo dico altrettanto più, ch'io non conosco alcun altro paese in tutta la terra che senta verso l'Inghilterra un'amicizia più profonda che gli Stati-Uniti. (*Applausi*) Noi abbiamo una origine comune, la stessa fede, la medesima lingua, una eguale letteratura, le medesime arti.

Non ha guari, un inglese sbarcò negli Stati-Uniti: egli non avea altro titolo che quello d'essere un negoziante di Londra, ed egli fu accolto tra noi con tutti gli onori d'un conquistatore e come un messaggiere di pace e di buona volontà. Egli è ritornato alla sua patria, conservando rimembranze che altamente onorano ambedue le nazioni. »

Dopo aver fatto menzione delle soscrizioni degli Stati-Uniti in favore dell'Irlanda, e dell'invio d'una espedizione ausiliaria in cerca di sir John Franklin, il sig. Ingersolle termina il suo discorso dicendo, che fin dal suo arrivo in Inghilterra gli era stata accordata dovunque l'ospitalità più cordiale, e che in verità gli par d'essere in mezzo alla sua famiglia. (*Applausi*)

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 9 *dicembre*. Si assicura che il gabinetto di Vienna non voglia più farsi rappresentare presso le autorità federali di Berna, e che per l'avvenire nella Svizzera non esisterà che una sola cancelleria austriaca per trattare gli affari più importanti. Si sa che la Prussia da un pezzo ritirò il suo ambasciatore, e che la Russia già dalla guerra del Sonderbund non ha più nella Svizzera alcun incaricato d'affari.

— I governi della coalizione di Darmstadt hanno fatto elaborare di conserva un libercolo in risposta agli atti sulla crisi dello Zollverein pubblicati dal governo di Prussia. Tra non molto questo opuscolo vedrà la luce a Giessen, e porterà in fronte il titolo: *Commento alla crisi dello Zollverein*. Esso, a quanto ci si fa credere, conterrà dei pareri sui mezzi che la coalizione ritiene efficaci per la soluzione della crisi.

Prussia. *Berlino*, 7 *dicembre*. La prima comunicazione fatta oggi dal ministro dell'interno alla prima Camera concerneva l'ordinanza ministeriale del 13 settembre sulla Camera alta provvisoria.

Quell'ordinanza aveva passato sotto silenzio i principii, i pari di diritto, e gli altri membri, che l'art. 65 della costituzione convocava alla prima Camera.

L'ordinanza non si era occupata fuorchè della parte elettiva della Camera dei pari attuale e provvisoria. Ora si trattava di sapere quando, ed a quali condizioni la Camera si può dire trovarsi in numero sufficiente per deliberare.

La commissione contava le categorie A e B della costituzione (principi e pari di diritto; questi ultimi trovansi sovratutto fra gli antichi Stati dell'impero germanico). Il numero dei membri della Camera sarebbe in allora di 145, e sarebbe in numero per la presenza di 72 membri.

Il sig. Bruggemann propone inoltre d'invitare il governo a dire alla Camera se il diritto di sedere alla Camera alta, per un pari di diritto, sia attualmente sospeso.

Il sig. Sybel (sinistra) spera che i pari di diritto verranno a sedere alla Camera.

Il sig. Zander approva il principio ammesso dalla commissione; quantunque, secondo lui, le pratiche conseguenze non debbano avere una grande importanza.

Il sig. di Westphalen, ministro dell'interno, riconosce che i pari di diritto hanno conservato la facoltà di sedere alla Camera. Ma il numero dovrebbe calcolarsi dietro quelli che vi si trovano. Il ministero pensa che la Camera trovasi in numero per la presenza di 61 membri. Tuttavia il ministero non si oppone ad un altro numero più elevato, che venga dalla Camera adottato.

Il sig. Stahl pensa che la Camera attuale è definitiva; che se, dopo un anno dovrà cedere luogo ad un'altra, converrà sciogliere questa. La Camera avrebbe per base, non l'ordinanza del 13 settembre, ma la costituzione.

La Camera adotta all'unanimità le conclusioni della commissione; adotta pure all'unanimità la mozione Bruggemann, la quale tende sovratutto a verificare, se un pari di diritto è maggiorenne, se è domiciliato in Prussia, ecc.

Fra i pari di diritto trovansi il principe di Salms, il duca di Arenberg, il principe di Croy, il principe di Tour-e-Taxis ecc.

La Camera ha nominato una commissione di 15 membri, incaricata di esaminare i progetti di rivedimento della costituzione.

— La seconda Camera, nella tornata d'oggi, ha nominato il suo secondo vicepresidente, sig. di Engelmann, della destra, alla maggioranza di 163 voti sopra 306 votanti. Il sig. di Bethmann-Holweg, capo del centro sinistro, ne ottenne 80; il sig. di Patow 55. Dunque i centri sonosi alquanto ingrossati da alcuni giorni.

Dalla votazione accaduta nella seduta antecedente, risulta che, se la frazione così detta cattolica ha influito sulla nomina del presidente o dei vicepresidenti, essa però si è divisa al secondo squittinio. Quindici de' suoi membri si portarono a sinistra.

La Camera ha riconosciuto l'urgenza della mozione del signor Puthammer, intesa a dividere la commissione del bilancio, che è composta di 55 membri in dodici sotto commissari.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—Interno. —*Torino*, 14 *dicembre*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 13 *dicembre* 1852.

Aperta la seduta il Sindaco comunica al Consiglio una lettera del sig. Intendente generale della divisione amministrativa colla quale acconsente che la presente tornata si continui sino a tutto il prossimo gennaio.

Il Sindaco annunzia pure che il Consiglio delegato nominò la commissione permanente che avrà l'incarico di provvedere a quanto risguarda il corpo di musica della Guardia nazionale, chiamando a farne parte, sotto la presidenza del sig. conte Gay di Quarti vice-sindaco, i signori consiglieri Albani, Notta, Laclaire e Tasca, e come membri aggiunti i signori Aymar, Pavarino, Villanis e Bronzini.

Si ripigia successivamente l'esame della proposta del consigliere Bertini, relativa all'obbligo che si vuole imporre ai proprietarii di case di stabilire portinai e di illuminare le scale, e dopo accurata discussione il Consiglio, aderendo all'invito fatto in proposito dal consigliere Paroletti, manda ad una Commissione da nominarsi dal Consiglio delegato di studiare le questioni che vi si possano riferire si in diritto che in fatto.

Il Consiglio approva una deliberazione del Consiglio delegato colla quale è proposta la conferma per un biennio di varii medici incaricati del servizio di beneficenza, e la nomina pure per un biennio di alcuni altri che subirono con successo un esame di concorso.

Sulla proposta del Consiglio delegato il Consiglio comunale autorizza la nomina di una commissione incaricata di promuovere la soscrizione al monumento Giobarti, o di fare gli studi necessarii per proporre il sito in cui debba elevarsi il monumento, la natura del medesimo, e il modo per la scelta dell'artista.

Nell'intendimento di dare qualche maggiore pubblicità a' suoi atti, il Consiglio delibera in conformità di quanto ebbe a proporre il consigliere Ferraris, che sia instituita una Commissione incaricata dei relativi studi, e di riferirne al Consiglio prima del fine della presente tornata.

Finalmente, sulla domanda del consigliere Paroletti, il Consiglio manda alla stessa Commissione di esaminare se ed in qual modo convenga di pubblicare la serie dei decreti, manifesti e regolamenti municipali.

Francia. *Parigi*, 11 *dicembre*. Stamane alle 10 e mezzo il consiglio dei ministri in numero compiuto si adunò al palazzo delle Tuilerie. La seduta non fu sciolta che a mezzogiorno.

— Il *Moniteur* pubblica la nuova organizzazione del credito fondiario di Francia. La Banca fondiaria di Parigi prenderà da ora innanzi il titolo di Credito fondiario di Francia; presterà sopra ipoteca fino a concorrenza di 200 milioni di franchi; in ragione d'un'annualità del 5 0/0, compreso l'interesse, l'estinzione e le spese di amministrazione.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* che Abd-el-Kader è giunto il 12 in quella città con tutto il suo seguito, e fu ricevuto sul piroscafo stesso dal prefetto del Rodano, accompagnato da' suoi segretarii generali.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Tolone, 10 *dicembre alle* 2 *pomeridiane*.

Quartier generale di Medeah 6 *dicembre alle ore* 10 *antim*.

La città di Laghuat fu presa d'assalto l'altrieri. Le truppe diedero la scalata alla breccia con uno slancio irresistibile alle grida di *Viva l'imperatore!* L'attacco incominciò stamane, e a mezzogiorno l'aquila del 2° di *zuavi* spiegò le sue ali sulla *casbah* di questa città.

Riceverete i ragguagli, col corriere dell'8, sullo splendido fatto d'armi, sì onorevole pel generale Pelissier e pei generali, ufficiali e soldati sotto i suoi ordini.

Spagna. *Madrid*, 6 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Appena ricevuto il dispaccio telegrafico che annunziava che Luigi Napoleone era stato proclamato imperatore de' francesi, il consiglio dei ministri si è riunito, e vi è stato deciso, d'accordo con la regina Isabella II, che la Spagna riconoscerebbe immediatamente il principe presidente a titolo d'imperatore de' francesi.

Un corriere straordinario dee essere spedito oggi stesso al marchese di Valdegamas con le nuove lettere che lo accreditano come ministro di Spagna presso S. M. I.

La Spagna sarà una delle prime potenze che abbiano riconosciuto il nuovo ordine di cose stabilito in Francia.

— Le due opposizioni, moderata e progressista, si sono radunate di nuovo, e tutte due hanno deciso di combattere, nelle prossime elezioni, la politica del ministero.

Inghilterra. *Londra*, 10 *dicembre*. Alla Camera dei comuni, seduta del 10, era cominciata la discussione sui nuovi progetti finanziarii del sig. Disraeli, ma, fino al partir del corriere, non avea avuto luogo alcun fatto o incidente importante.

— Il *Globe* del 10 annunzia che il governo britannico ha dato a Plymouth degli ordini per armare il più presto possibile quattro vascelli di linea, quattro piroscafi e sei grandi fregate.

Il *Morning-Herald* pubblica un prospetto delle forze navali della Gran-Bretagna e in particolar modo dei vascelli a elice, i quali, allorchè saranno tutti compiuti, saranno in numero di ventidue, dodici de' quali possono essere chiamati vascelli di linea.

— Si legge nel *Morning-Post*;

L'ambasciatore di Francia, la contessa di Walesky e il conte di Malmesbury, sono stati oggi ricevuti da S. M. la regina. Eglino han traversato il Canale sopra lo yact di S. M. *Fairy* che era andato ad attenderli a Southampton.

All'arrivo del *Fairy*, il vascello di S. M. *Encounter*, ha salutato con 17 colpi di cannone l'ambasciatore di Francia, il quale è sbarcato e si è recato ad Osborne in una delle carrozze della regina.

Il conte Walesky, presentato dal conte di Malmesbury, ha rimesso a S. M. le lettere che lo accreditano come inviato straordinario e ministro plenipotenziario dell'imperatore dei francesi.

Alemagna. *Berlino*, 8 *dicembre*. Oggi le Camere non tennero seduta. Il voto di ieri della prima Camera (*V. Notizie Anteriori*) produsse molta impressione. È noto che la Camera è in numero per la presenza della metà, più uno, dei rappresentanti che la compongono. Il ministero, ammettendo che 61 membri bastino affinchè la Camera si trovi in numero, non comprendeva dunque che i membri elettivi attualmente radunati (120). Ma la Camera, rivendicando la sua base costituzionale, chiamava per così dire nel suo seno tutte le categorie della costituzione, dichiaravasi composta di 165 membri, e volle che al numero legale fosse necessaria la presenza di 73 membri.

In conseguenza di questa votazione la Camera, di provvisoria e ministeriale che essa era, è divenuta tutta ad un tratto costituzionale. Il ministero, come dicemmo, aderì a questo voto. Resta ora a vedersi quale sarà il contegno della Camera rispetto alla progettata legge sulla futura Camera dei pari.

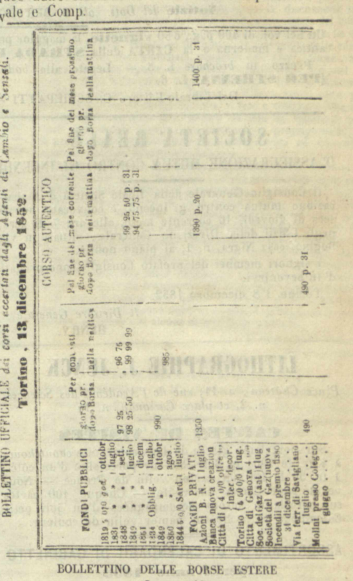
—*Del* 9. DISPACCIO ELETTRICO. È qui arrivato il conte di Thun.

— *Stoccarda*. S. M. il re di Wurtemberg, all'8 di dicembre, inviò il primo suo ciambellano, luogotenente generale, barone di Spitzemberg a complimentare il duca di Guiche, ministro di Francia a Stoccarda, in occasione della proclamazione dell'impero.

— Ieri è qui giunto il nuovo ambasciatore prussiano presso la nostra corte, conte di Sckendorff.

BIBLIOGRAFIA

Il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1853 che si pubblica per cura del Ministero dell'interno comprenderà in *Appendice* alcune *Notizie Storico-statistiche*, compilate da *Guglielmo Stefani*, in continuazione dell'*Annuario Storico-statistico*, dato in luce dallo stesso lo scorso anno coi tipi di G. Favale e Comp.


BOLLETTINO UFFICIALE dei corsi accertati degli Agenti di Cambio e Sensali.

Torino, 13 dicembre 1852.

CORSI AUTENTICO

FONDI PUBBLICI

	Prezzo fatto	Pel fine del mese precedente	Pel fine del mese corrente	Pel fine della mattina	Pel fine del dopo pranzo
5 0/0					1400 p. 31
3 0/0			98 95 99 p. 31		
Rendita Piemontese			96 75 99 99		
Prestito Nazionale			97 35 98 35 50		
Prestito Forzato					
Prestito Ecclesiastico					
Prestito Ecclesiastico					
Prestito Ecclesiastico

www.internetculturale.it

DOMANI 15 DICEMBRE
si pubblica
TORINO E SUOI DINTORNI
GUIDA
STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE
PER
GUGLIELMO STEFANI E DOMENICO MONDO
CON APPENDICE
DEI PRINCIPALI STABILIMENTI DI ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI DI TERRAFERMA
Notizie *del Dott. coll.* B. BERTINI, *Deputato al Parlamento Nazionale.*

Un bel vol. di 460 pag., e 50 **vignette**, la maggior parte intercalate nel testo, con la **PIANTA DI TORINO** antica e moderna e la CARTA della **STRADA FERRATA** da Torino a Genova con diramazioni.

Prezzo: in *brochure* L. 5 — Legato alla *bodoniana* L. 5, 50 — legato all'*inglese* con placche in oro **(PER STRENNA)** L. 6.

Dal Libraio-Editore C. SCHIEPATTI — e presso la Libreria GIANINI e FIORE.

SOCIETA' REALE
D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Consiglio Generale della Reale Società d'Assicurazione mutua contro gl'Incendi è convocato per la sera di giovedì, 16 corrente mese, alle ore 7 di sera, negli Uffizii della Direzione Generale, situati in via Bogino, casa Nigra, n. 1, al piano nobile.

I signori membri del prefato Consiglio sono pregati d'intervenirvi.

Torino, l'8 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK
Place Château, n. 11; rue de l'Académie des Sciences, n. 2, et place Carignan, n. 14

CARTES DE VISITES
Sur porcelaine glacée de deux côtés, dite *caoutchouc*, à 4 fr. le 100, et 3 fr. 50 sur porcelaine d'un côté. 1 fr. 50 le 100 sur carton velin de France. — Nouveauté pour Cartes de visite — Chaque 100 cartes sur porcelaine seront accompagnées d'un joli petit Calendrier de poche sur papier velin de couleur.

ASSORTIMENTO DI CALENDARII DI GABINETTO
per l'anno 1853

RICCHI E SEMPLICI

N. 1. (Grandezza media) Veduta della Borsa, e della condizione della seta di Torino, con contorni stampati in 7 colori, ed incisioni in litografia, in nero ed in colore, sopra carta e cartone di porcellana.
2. (*Id.*) Vedute delle principali Capitali e Città del mondo.
3. (*Id.*) Vedute dei più bei Monumenti di Parigi.
4. (Grande) Soggetti storici e romanzi.

SACRI

5. Adoration des Bergers — La Fuite en Egypte.
6. Le denier de César — Jésus et la Cananéenne.
7. Jésus couronné d'épines — Jésus en croix.
8. Laissez venir à moi les petits enfants. — Jésus au milieu des docteurs.

BIBLICI

9. Judith et Holopherne — David tue Goliath.
10. Rebecca et Eliezer — Abraham renvoye Agar
11. La vision d'Ezéchiel — Isaac bénit Jacob.
12. Moise fait sortir l'eau du rocher — Saül.
13. Le jugement de Salomon — Le retour de Tobie.
14. Esther et Assuérus — La mort d'Abel.
15. La vocation de Samuel — Job et ses amis.

SEMPLICI

16. (Forma media) Contorni stampati in diversi colori, senz'incisioni, sopra cartone e carta porcell.
17. I Contadini.
18. Le rimembranze giovanili.
19. Romeo e Giulietta.
20. L'Amicizia.
21. Apertura della caccia.
22. Il doppio colpo.

NB. *Dal num. 2 al 15 inclusivamente con contorni stampati in varii colori, sopra carta e cartone porcellana.*

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di **MOBILI** diversi ed eleganti in **Tables à bureaux, à mariage, à toilette**, etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, con passaggio anche nella porta dell'Albergo d'Europa, scala a destra, nei mezzanini.

DA VENDERE
Un *BROUM* elegante, della fabbrica di **Rose** a Parigi,
Un CABESSE di forma moderna, col suo trasporto, della fabbrica **Rossi** a Torino.

Ambedue queste Carrozze furono assai poco usate e si trovano ora del tutto rimesse a nuovo.

Dirigersi al sellaio Felice Rua, via di S. Teresa, vicino alla chiesa.

DA RIMETTERE
LA TRATTORIA DEL POPOLO
via di S. Tommaso, casa Rosazza.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

MASSIMO BUON PREZZO

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
OSSIA
RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE,
DI OGNI LETTERATURA

STORIA
D'INGHILTERRA
DALL'AVVENIMENTO AL TRONO DI GIACOMO II
DI
TOMASO BABINGTON MACAULAY
versione dall'inglese
CON NOTE E PREFAZIONE
intorno alla vita ed agli scritti dell'Autore
DI
P. E. NICOLI

Si è pubblicato il 1.° vol. (51.° della Raccolta)

Prezzo per Torino L. 1, 05.

L'Opera sarà di 4 volumi magnificamente stampati e costeranno in tutto circa **lire quattro.**

VENDITA
di prese di boschi cedui e piante d'alto fusto.

Per parte dell'ordine Mauriziano, alle ore 9 di mattina dei giorni infra accennati del corrente dicembre, in Torino, nella sala delle adunanze dell'eccel.mo Consiglio dello stesso equestre Ordine, palazzo del suo Ospedale maggiore, via della Basilica, num. 12, si addiverrà alla vendita all'asta pubblica delle taglie boschi e piante mature esistenti nelle possessioni Mauriziane qui appresso indicate, vale a dire:

Incanto del 16 dicembre:

COMMENDA MAGISTRALE DI STUPINIGI

Bosco ceduo e rovereti, della complessiva superficie di ettari 26, 20, 11 (giornate 68, 94, 03), ripartiti in 14 lotti.

COMMENDA DI GONZOLE

Bosco ceduo della superficie di ett. 1, 84, 30 (giornate 4, 77), con numero 29 piante d'alto fusto, di varie qualità, in due lotti.

Incanto del 18 detto mese:

Podere di S. Antonio di Ranverso, lotti num. 7, di cui 3 di bosco ceduo, di ett. 11, 58, 53 (giorn. 30, 49 08) e due di piante d'alto fusto ed a capitozza in tutto num. 203.

COMMENDA DI S. MARCO DI CHIVASSO

Num. 143 piante d'alto fusto di varie qualità ripartite in due lotti.

TENUTE DI CORTANZONE E CORTANDONE

Bosco ceduo in più pezze ripartite in due lotti, della complessiva superficie di ett. 4, 57, 47 (giorn. 12, 0, 7), con numero 106 piante d'alto fusto.

Incanto del 21 stesso mese:

COMMENDA DI STAFFARDA

Bosco ceduo di varie qualità, diviso in 11 lotti, della totale superficie di ett. 29, 18, 44 (giorn. 76, 59, 2) con piante d'alto fusto.

Negli uffici dell'Amministrazione dell'Ordine predetto in Torino, piazza Emanuele Filiberto, e presso i rispettivi Economi locali si rendono ostensivi i capitoli d'oneri, sotto la cui osservanza avranno luogo i deliberamenti.

Torino, il 6 dicembre 1852.

F. Cerale notaio patrimoniale Mauriziano.

NOTA

Il Magistrato del Consolato di Torino con sentenza del 9 corrente, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Podio trattore in Torino all'insegna del Viaggiatore, presso S. Salvario, ed ha deputato a giudice commissario di detto fallimento il sig. consigliere conte Cravosio, fissando la prima adunanza dei creditori pella nomina dei sindaci definitivi, il 20 del corrente, ed alle ore 10 di mattina, nanti il prefato sig. giudice in una sala del Magistrato.

Torino, l'11 dicembre 1852.

Operto sotto segr.

CITAZIONE PER PROCLAMA

Si notifica che, a seguito di ricorso sporto dai signori Luigi Deferrari fu Nicolò e Marchesi Domenico, Gian Carlo ed Orso, fratelli Serra fu Girolamo, dimoranti in Genova, e di permesso ottenuto dall'eccellentissimo Magistrato d'appello sedente in detta città, con rescritto 9 novembre 1852, il R. tribunale di prima cognizione ivi sedente, con decreto del 24 stesso mese, deputando a relatore, il sig. giudice Grondone mandò citarsi per pubblico proclama tutti gli individui infra declinati, come aventi interesse nel prestito di L. 240,000: levato in Genova dalla Reverenda Camera Apostolica di Roma, come da atto del 23 gennaio 1804, ricevuto dal notaio Gio. Battista Cerruti, cioè: 1. Marchese Ignazio Alessandro Pallavicini; 2. Marchese Giovanni Stefano Spinola; 3. Paolo Gerolamo Pallavicini; 4. Congregazione delle Madri Pie; 5. Gian Luca Durazzo; 6. Benedetto Fortunio Molfino; 7. Nicolò Traverso; 8. Giuseppe Nicolò Spinola; 9. Giacomo Filippo Durazzo; 10. Nicolò De-Mari; 11. Maria Teresa Ottone; 12. Giovanni Canepa; 13. Prete Marco Antonio Agnino; 14. Gaetano Isola; 15. Prete Francesco Riccardo; 16. Vincenzo Questa e Domenico Vincenzo suo figlio; 17. Abate Lorenzo Viggiola; 18; Notaro Raffaele Migliorino; 19. Fidecommissarii del fu abate Paolo Gerolamo Frenzoni; 20. Nicolò Gorreni; 21. Eminent.mo cardinale Giuseppe Spina; 22. Lodovico Trotti di Milano; 23. Giovanni Antonio Rollandelli; 24. Gio. Battista Airoli 25. Fidecommissarii Defranchi; 26. Onorato Genitile Ricci; 27. Francesco Novaro; 28. Giovanni Bernardo Pallavicini; 29. Francesco Maria Spinola e Giovanni Bernardo Pallavicini; 30. Giovanni Francesco Morando; 31. Officio di Misericordia; 32. Luigi Grimaldi; 33. Ippolito Maria Maurizio Durazzo; 34. Francesco Novaro a nomi; 35. Francesco Novaro di Gio. Battista; 36. Federico Spinola di Giulio; 37. Lorenzo Rattarsi; 38 Giovanni Antonio Rollandelli; 39. Congregazione delle Madri Pie; 40. Prete Antonio Ricci; 41. Suor Candida Serafina Peirano; 42. Prete Domenico Gaetano Brizzolari; 43. Arthemond Regy; 44. Giovanni Bernardo Pallor; 45 Giuseppe Maria Durazzo; 46. Giovanni Antonio Rollandelli; 47 Giovanni Luca Durazzo; 48. Giovanni Bernardo Pallavicini; e nel caso di morte di tutti o parte di detti individui, i loro rispettivi eredi successori ed aventi causa, e qualunque siasi persona interessata in detto prestito, e chiunque altro come: assenti, maritate, minori, interdetti e sottoposti a consulenti giudiziarii, tutti per legittimamente comparire davanti al prefato tribunale di prima cognizione di Genova, ed alla segreteria del medesimo nel termine di giorni 15 all'effetto quanto al detto sig. marchese Ignazio Alessandro Pallavicini come erede del proprio padre sig. marchese Paolo Gerolamo, e come amministratore del suddetto impiego, debba render conto ai ricorrenti delle rendite e capitale di cui sopra, e, fatto il riparto, pagare ai ricorrenti medesimi la rispettiva quota con gli interessi legali; e quanto agli altri debbano assistere alla discussione di tale conto, e per quello o quelli che si rendessero contumaci, debbasi dichiarare che tanto le rendite arretrate e loro non pagate quanto la rispettiva quota di capitale, sarà il tutto distribuito agli stessi ricorrenti ed a quello o quelli che compariranno in proporzione del rispettivo interesse, ed in tutto conformemente al succitato ricorso e decreto.

Genova, il 10 dicembre 1852.

L. Z. Parodi caus. coll.
Giuseppe Raffo sost. Peddivilla.

NOTA

Con sentenza di questo tribunale di prima cognizione del 22 scorso mese di novembre, il sig. Giorgio Alberione caffettiere residente in questa città, essendo stato interdetto venne il medesimo con verbale di consiglio di famiglia del 4 corrente, autentico Levetti segretario, provvisto di tutrice nella persona di sua moglie Lucia Mellano e di protutore in quella del di lui fratello Francesco Alberione; in detto atto la tutrice prestò anche il dovuto giuramento.

Quanto sopra si deduce a pubblica notizia per quegli effetti che di ragione.

Garneri caus. coll.

NOTA

Con atto passato nei registri della segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città, del 10 corrente, la signora Maria Giuliana Bonavia, vedova di Lorenzo Maria Bognier, qual tutrice dei minori Emilio, Efisio, Pietro e Secondino, loro figli, accettava col beneficio dell'inventario l'eredità del detto rispettivo marito e padre, loro deferta per testamento rogato Bosio, del 20 ottobre corrente anno.

Notaio Bosio.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano, con vista in piazza Castello, e due cantine. — Dirigersi al portinaio di casa Pollone, portici della Fiera, num. 9.

TEATRI D'OGGI
D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Don Juan d'Autriche.*
NAZIONALE (ore 7.) Opera: *Macbeth.* — Indi il balletto *Dyali.*
SUTERA (ore 7.) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La famiglia del Beone.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Fenli recita: *Ernani II.*
WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.
SALA DEL WAUXHALL. Venerdì 17 ultima seduta magnetica del sig. Mongruel e della Sibilla Moderna prima della sua partenza da Torino.
Apertura dell'ultimo corso di magnetismo giovedì 16 alle ore 6 1/2 pomerid. contrada dell'Arcivescovado num. 7.
RIDOTTO NAZIONALE. Gran festa da Ballo tutti i giorni esclusi il giovedì e venerdì.
DA SAN MARTINIANO (ore 7.) Si recita colle marionette — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette *Napoleone a Mosca* — ballo *Il cuore delle donne.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 297 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

MERCOLEDI' 15 DICEMBRE

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Cibellini; nelle Provincie, mediante invio di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	24	13
Per l'Estero	» 50	28	16

Inserzioni giudiziarie, 25 cent., d'obbligo 30 cent.

I Signori Associati la cui associazione scade col 15 corr. sono pregati a rinnovarla sollecitamente onde ovviare alle lacune, ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 2 corrente mese, si è degnata di nominare l'ingegnere Quintino Sella a professore incaricato dell'insegnamento della geometria pratica applicata alle arti nelle scuole tecniche di Torino.

VICTOR EMMANUEL II, ETC. ETC.

Sur la proposition de Notre Ministre Secrétaire d'Etat pour les Travaux Publics;

Vu la demande du Conseil communal de Rumilly pour l'approbation d'un plan d'embellissement de la ville et du règlement relatif, avec la déclaration d'utilité publique pour les travaux indiqués dans le même plan;

Vu la loi du 7 juillet 1851 et les articles 1 e 70 des Royales Patentes du 6 avril 1859;

Le Conseil d'Etat entendu;

Nous avons ordonné et ordonnons ce qui suit:

Art. 1. Le plan d'embellissement de la ville de Rumilly, dressé par le géomètre Beaud, et firmé pour copie conforme par l'inspecteur du Génie civil Ernest Melano, et le règlement y relatif ci-joint sont approuvés. Ils seront l'un et l'autre visés par Notre Ministre Secrétaire d'Etat pour les Travaux Publics.

Art. 2. Les travaux dans ledit plan indiqués sont par le présent déclarés d'utilité publique. Pour les expropriations qui s'effectueront ensuite de cette déclaration, on suivra les formes établies par les Royales Patentes du 6 avril 1859.

Art. 3. Il est établi dans la ville de Rumilly un Comité spécial qui prendra le nom de Comité d'Embellissement, chargé de veiller à l'exécution dudit plan et du règlement relatif.

Art. 4. Ce Comité est composé de sept membres, savoir: du Syndic, et en son absence d'un des vice-syndics, de deux conseillers communaux, de deux propriétaires, de l'employé chargé de la direction de la police de la ville et d'un architecte ou géomètre résidant dans la ville.

Les deux conseillers communaux, les deux propriétaires et l'architecte ou géomètre seront nommés par le Conseil communal, au moyen d'une délibération soumise à l'Intendant de la province. La durée de leurs fonctions est fixée à deux ans, et ils peuvent être réélus.

Le Comité sera présidé par le Syndic, et en son absence par un des vice-syndics. Le secrétaire de la ville remplira les fonctions de secrétaire du Comité.

Les dépenses pour le service intérieur du Comité formeront un article spécial dans le budget de la ville.

Notre Ministre Secrétaire d'Etat pour les Travaux Publics est chargé de l'exécution du présent Décret, qui sera enregistré au Contrôle général et inséré dans le Journal Officiel du Royaume.

Donné à Turin, le 8 décembre 1852.

VICTOR EMMANUEL.

PALEOCAPA.

RÈGLEMENT

Pour l'Embellissement de la ville de Rumilly.

TITRE I.

Dispositions préliminaires.

Art. 1. Le Comité d'Embellissement se réunira à l'Hôtel-de-Ville une fois tous les deux mois, au jour fixé par le Syndic, qui pourra le convoquer extraordinairement lorsqu'il le jugera nécessaire, ou que l'Intendant de la province l'invitera à pourvoir à l'exécution de quelques dispositions contenues dans le règlement.

Art. 2. Les délibérations du Comité seront prises à la pluralité des voix; elles ne seront valables que lorsqu'il y interviendra cinq de ses membres.

Art. 3. Les délibérations seront écrites sur papier libre dans un registre spécial, et devront être signées par tous les membres qui y auront pris part, sauf à ceux d'un avis contraire de faire insérer leur opinion motivée.

Art. 4. Le Comité est spécialement chargé:

1. De pourvoir à l'exécution du plan régulateur, en surveillant les cas de démolitions, de reconstructions et de nouvelles constructions qui se présenteront par rélation à ce plan, et en les signalant à l'autorité communale;

2. De veiller à la conservation des monuments, rues, passages, promenades, fontaines, acquedues, ponts et canaux, et d'informer l'Administration des abus qui pourraient être commis, ainsi que des moyens d'y remédier;

3. De proposer tout ce qu'il croira convenable pour l'embellissement et la salubrité de la ville, l'utilité, la sûreté et la commodité publique, notamment pour le nivellement de la voie publique, l'ouverture et l'entretien des canaux pour l'écoulement des eaux pluviales et autres, et généralement pour tout ce qui tient à l'ordre extérieur des édifices, la dimension à donner aux ouvertures sur la voie publique, les nouveaux alignements, et les changements, et additions à faire au plan régulateur;

4. De veiller à l'exécution des travaux ordonnés ou autorisés par le Conseil communal en conformité du plan régulateur et du présent règlement, ainsi que des modifications qui seraient apportées.

Art. 5. Le Comité, en donnant son avis sur tout ce qui tient à l'ordre extérieur des édifices, ne doit avoir en vue que d'écarter ce qui nuirait au décor de la ville, à la commodité et à la sûreté publique.

Il devra tâcher de concilier autant que possible les intérêts des particuliers avec ce que l'Administration peut justement exiger dans l'intérêt général.

Art. 6. Lorsque le Comité d'Embellissement jugera convenable de proposer quelques changements ou additions au plan régulateur, il en fera dresser le projet et le communiquera au Conseil communal qui, s'il y a lieu, le soumettra à l'approbation de l'Autorité compétente pour le rendre exécutoire.

TITRE II.

Classification des rues et places de la ville.
Entretien des pavés.

Art. 7. Les rues, passages et places de la ville conserveront leurs noms actuels, jusqu'à ce que le Conseil communal ne jugera convenable de les changer. Les rues nouvelles recevront les noms et désignations qui leurs seront donnés par le Conseil communal, sur l'avis du Comité.

Art. 8. L'établissement et l'entretien des pavés dans toute la ville est fixé comme suit:

Dans les rues et passages un tiers est mis à la charge de la ville, les deux autres tiers à la charge des propriétaires riverains et aboutissants sur les places; la ville reste chargée de l'établissement et de l'entretien des deux tiers du pavé sur toute la surface de la place, un tiers seulement restera à la charge des propriétaires riverains.

TITRE III.

Nouvelles constructions, réédifications, démolitions, etc.

Art. 9. Le plan général d'embellissement de la ville, approuvé par l'autorité compétente, est obligatoire pour tous ceux qui voudront faire de nouvelles constructions, démolir et réformer en tout ou en partie les façades extérieures des édifices compris dans les alignements qui y sont tracés.

Art. 10. Il est défendu à tout propriétaire, sans exception, d'entreprendre la reconstruction, la démolition, la réparation, ou l'embellissement de la partie extérieure des bâtiments qu'ils possèdent le long des rues et places de la ville sans en avoir obtenu la permission par écrit du Comité d'embellissement.

Cette permission ne pourra être refusée toutes les fois que les travaux à exécuter se borneront à de simples réparations conservatoires de pur entretien qui ne changeront pas à la forme du bâtiment et ne nuiront en rien au décor de la ville.

Art. 11. La demande de cette permission devra être faite par écrit en double original et signée par le propriétaire ou son fondé de pouvoir.

Elle sera accompagnée, s'il y a lieu, du plan détaillé des travaux à exécuter, indiquant la rue ou la place sur laquelle est bâti ou doit se bâtir l'édifice et, s'il s'agit de travaux importants, du nom de la personne à qui ils sont confiés.

Art. 12. Dans tous les cas d'autorisation ou de refus des œuvres projetées, il sera remis aux requérants une copie de leur demande, avec les motifs de la détermination du Conseil communal.

Art. 13. Toutes les conditions accompagnant l'autorisation ci-dessus, sont strictement obligatoires.

Aucune variation ne pourra être faite au projet approuvé sans en avoir préalablement obtenu la permission de la manière prévue par l'art. 10.

Art. 14. Si les travaux ne sont pas commencés dans l'année à dater de l'autorisation ou demeurent suspendus pendant deux ans depuis leur commencement, l'autorisation sera regardée comme non avenue.

Art. 15. Lorsque le Conseil communal, après en avoir obtenu l'autorisation nécessaire, décrétera l'exécution de quelques travaux indiqués dans le plan d'embellissement, il en donnera avis aux propriétaires intéressés qui devront dans le terme de trois mois déclarer par écrit, s'ils entendent les exécuter à leurs frais; on leur accordera dans ce cas un délai de six mois pour mettre la main à l'œuvre.

Si le premier terme s'écoule, sans qu'ils aient fait connaître leurs intentions, ou s'ils laissent expirer le second sans avoir commencé les travaux, la ville pourvoira à l'exécution des ouvrages décrétés, en se conformant pour les indémnités à payer aux dispositions contenues dans les Royales Patentes du 6 avril 1859.

Art. 16. Les entrepreneurs et maîtres-maçons ne pourront entreprendre aucun des ouvrages sus-énoncés, s'il ne leur résulte pas que le propriétaire en a obtenu la permission conformément aux prescriptions des articles 10 et 11.

Art. 17. Ils devront ainsi que les propriétaires prendre toutes les mesures de précaution que la sûreté publique pourra exiger, rappelant qu'en cas d'accidents, ils seront passibles des peines prévues par les lois.

Art. 18. Dans tous les cas où la sûreté publique se trouverait compromise par quelques édifices menaçants ruine, le Comité d'embellissement provoquera par un rapport au syndic, les mesures reclamées par l'intérêt public: il indiquera entr'autres les démolitions ou réparations qu'il jugera nécessaires, et le terme dans lequel elles devront être opérées.

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 14 dicembre.*

Nella tornata d'oggi il Senato udì la lettura delle relazioni sui seguenti progetti di legge: 1. Per l'approvazione de' crediti suppletivi sui bilanci 1851. — 2. Per un credito per l'erezione di un palazzo di giustizia in Ciamberì. — 3. Per l'ordinamento dell'amministrazione centrale. — In seguito si procedette all'immediata discussione di quest'ultimo progetto; il quale venne approvato con voti favorevoli 49 contro 7.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Regio Instituto tecnico di Torino.

Apertura delle Scuole
pel corso dell'anno scolastico 1852-53.

Nel giorno di martedì 28 corrente dicembre alle ore 7 pomeridiane si farà in una sala dell'isolato di S. Francesco di Paola via di Po l'apertura delle Scuole del R. Instituto tecnico di Torino, riordinate col R. Decreto del 1 scorso agosto.

Nella successione delle lezioni dei diversi professori di dette Scuole si terrà l'ordine che segue:

Lunedì e Giovedì.

Il professore dottore Prospero Carlevaris insegnerà la chimica applicata all'agricoltura alle ore 7 pomeridiane.

Il commendatore e professore Ignazio Giulio, senatore del Regno, insegnerà la meccanica applicata alle arti alle ore 8 pomeridiane.

Martedì e Venerdì.

Il professore architetto Giuseppe Borio insegnerà l'agraria alle ore 7 pomeridiane.

Il professore ingegnere Quintino Sella insegnerà la geometria applicata alle arti alle ore 8 pomeridiane.

Mercoledì e Sabato.

Il professore dottore Demetrio Balestreri insegnerà la forestale alle ore 8 antimeridiane.

Il cavaliere professore Ascanio Sobrero insegnerà la chimica applicata alle arti alle ore 8 pomeridiane.

Le iscrizioni degli allievi che si propongono di frequentare queste Scuole si riceveranno nel laboratorio della Scuola di chimica applicata alle arti in tutti i giorni dalle ore 9 alle 11 del mattino, e dalle 2 alle 3 pomeridiane sino a tutto il giorno 31 del corrente dicembre inclusivamente.

Torino, il 14 dicembre 1852.

R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA DI TORINO.

Nella seduta del 3 corrente dicembre, conforme a quanto era stato stabilito precedentemente, ebbe luogo la discussione sopra l'osservazione di *bronchio-polmonia calcolosa*, estesa dal dottore Martorelli, e dal socio Maffoni comunicata all'Accademia. La questione principale suscitatasi fu intorno la patogenia delle concrezioni calcaree che l'ammalata, soggetto dell'osservazione, aveva in grande copia espulse, miste cogli escreati, dalle vie del respiro. Il socio Malinverni, il quale in un col dottore Martorelli, medico curante, ed i soci Maffoni e Riberi, aveva pure preso parte nella cura di questa malattia, si fece a sostenere che i calcoletti eliminati altro non fossero se non se tubercoli petrificati; laddove gli altri curanti prenominati propugnarono, che la produzione di questi corpicciuoli fosse devuta ad una infiammazione speciale bronchio-polmonare.

Questa importante discussione, cui presero parte, oltre ai prefati, molti altri soci e checcupò l'intiera seduta, ebbe termine colla lettura della stampa dell'osservazione che ne formò l'oggetto.

Nella tornata poi del 10 pure andante mese, il socio Carmagnola faceva una estesa Ralazione intorno ai seguenti quattro scritti, stati presentati all'Accademia dal dottore Dassier di Tolosa cioè 1. *De l'action physiologique du* Datura stramonium, *du laurier-cerise et du ricin.* 2. *De la vertu febrifuge du* variolaria amara. 3. *De l'empoisonnement par le phosphore.* 4. *De l'emploi des eaux thermales sulphureuses comme élément essentiel du traitement de la syphilis constitutionnelle.*

Il socio Trompeo dava quindi un cenno di un opuscolo del dottore Milliet di Lione relativo all'utilità de'bagni di aria compressa, nella cura di alcune determinate malattie.

Il Segretario Generale
GARBIGLIETTI.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Provvista di Grano pei Magazzini delle sussistenze militari.

Dovendosi provvedere le quantità di grano infra specificate occorrenti per le sussistenze militari, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 25 andante mese.

S'invita pertanto chiunque voglia assumere tali provviste a presentare, nel giorno ed ora sovra designati, il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto, contenente il prezzo per ogni quintale metrico di grano, non che l'indicazione del magazzino per cui intende di provvedere.

Il deliberamento definitivo seguirà in favore dell'offerente il cui partito conterrà prezzo minore, o quanto meno eguale al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto.

Nell'anzidetta provvista s'avranno per base i capitoli stampati col millesimo 1852, leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso i commissariati di guerra e sindaci dei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La consegna del grano nei rispettivi magazzini avrà luogo per un terzo della somministranza dal 10 al 15 del mese di gennaio prossimo venturo, per gli altri due terzi a compimento della provvista dai 20 ai 25 detto mese.

I partiti che contenessero offerte di grano in quantità minore di quelle designate nella qui sotto estesa tabella, saranno ammessi purchè non al disotto [illegible] per gli altri magazzini, potendo i lotti essere in tal modo divisibili.

Non saranno ammesse alla presentazione di partiti se non le persone che avranno prima fatto constare all'Azienda suddetta della loro risponsabilità nel modo indicato nei precitati capitoli.

Lotto	*Indicazione del magazzino*	*Quantità della provvista*			
1.	Torino	Quintali metrici (peso di 100 chilogrammi)		N.	4000
2.	Ivrea	id.	id.	»	300
3.	Pinerolo	id.	id.	»	550
4.	Cuneo	id.	id.	»	530
5.	Savigliano	id.	id.	»	750
6.	Alessandria	id.	id.	»	3000
7.	Casale	id.	id.	»	900
8.	Voghera	id.	id.	»	180

Torino, addì 11 dicembre 1852.

Per della Generale Azienda
Il Commissario di Guerra, Capo di Divisione
Avv. ROSSI.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Il giorno di martedì 4 dell'entrante gennaio il cav. Gaspare Gorresio incomincierà nella Regia Università il corso di lingua e letteratura sanscrita alle ore 3 1/2 pomeridiane, e lo continuerà alla medesima ora i giovedì, sabato e martedì d'ogni settimana. Sarà questa la prima volta in cui la lettere sanscrite vengono insegnate in una università italiana, e la fama europea del chiarissimo professore promette un insegnamento che tornerà a vantaggio degli studi ed a gloria della patria.

PROVINCIE. — Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

La Divisione di Vercelli composta delle provincie di Vercelli, Casale e Biella ha una popolazione complessiva di 575,425 anime.

Le rendite ordinarie stanziate nei bilanci comunali che nel 1847 erano della cifra di lire 928415 61, nel 1852 ammontarono a lire 1131971 61. Le spese ordinarie dalla somma di L. 795064 52 toccata nel 1847, ascesero in quest'anno a lire 1345060 65, in conseguenza si è dovuto portare l'imposta locale da 331544 98, quale era riuscita nel 1847 a lire 706186 41 nel 1852. E le cause di questo aumento di spesa sono i reali e sacri vantaggi che si promossero in favore delle popolazioni. Infatti l'istruzione elementare che nel 1847 era costata lire 129944 25 delle quali sole lire 2750 per tutta la Divisione erano destinate all'istruzione femminile, ora costa lire 275147 76 e si ha per conseguenza l'inestimabile beneficio d'aver allargata questa istituzione in modo che mentre nel 1847 soli 12794 scolari ne usufruivano, nel 1852 ne godettero 25138.

Le condotte mediche chirurgiche assorbivano nel 1847 la tenue spesa di lire 21117 50, ora figurano nei bilanci per lire 35011 50; e le levatrici che ratissime erano prima del nuovo regime, al punto che la maggior parte dei comuni ne era priva con grave danno dei poveri, sicchè esse costavano a stento L. 988, ora si moltiplicarono in guisa che per esse si spendono L. 5135. E finalmente una maggior spesa di L. 61972 91 fu consecrata alla guardia nazionale.

Nè le pubbliche opere, le strade comunali, i ponti e simili furono trascurate, avvegnachè se nel quinquennio anteriore al 1847 esse costarono la somma di lire 3592768 80, nel quinquennio dal 1848 al 1852 essigettero la rilevante spesa di lire 4480381 75.

Da questi dati ognuno può facilmente comprendere che l'au-

www.internetculturale.it

Tipografia G. FAVALE e COMP.

ANNO III

È uscito il fascicolo di novembre 1852

DELLA

RIVISTA AMMINISTRATIVA

DEL REGNO

GIORNALE UFFICIALE

DELLE AMMINISTRAZIONI CENTRALI E PROVINCIALI, DEI COMUNI

E DEGLI ISTITUTI DI BENEFICENZA

La **RIVISTA AMMINISTRATIVA** viene pubblicata per dispense mensili di 5 fogli in-8° grande caduna

PREZZO PER L'ANNATA: Per Torino L. 12 — Per le Provincie L. 14 *(franco)*.

SOCIETA' REALE

D'ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Consiglio Generale della Reale Società d'Assicurazione mutua contro gl'incendi è convocato per domani sera giovedì, 16 corrente mese, alle ore 7 di sera, negli Uffizii della Direzione Generale, situati in via Bogino, casa Nigra, n. 1, al piano nobile.

I signori membri del prefato Consiglio sono pregati d'intervenirvi.

Torino, l'8 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

ISTITUTO HAHNEMANNIANO

per la cura OMIOPATICA di ogni malattia

(Trattamento per corrispondenza)

Onde mostrare co' fatti la superiorità dell'*Omiopatia* sopra la medicina volgare, quest'*Istituto* s'incarica della cura delle malattie rimaste ribelli ad ogni mezzo, non che d'ogni consultazione orale, e per iscritto.

Trattamento e consulti per corrispondenza, indirizzarli, o scrivere *franco* al *Medico Segretario* del detto Istituto, via Carlo Felice, n. 258, *in Genova*.

CITTA' DI SALUZZO

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per mezzo dei pubblici incanti che avranno luogo alle ore 9 francesi di mattina del giorno 22 prossimo dicembre, nella sala municipale, ed in presenza del Consiglio Delegato, si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, delle seguenti quattro cascine, proprie di detta città, denominate le une Spina e Veronica, situate sulle fini di Revello, componenti i lotti 1° e 2°, e le altre prima e seconda del Violo, componenti i lotti 3° 4°, poste sul territorio della città stessa, composte di fabbricati, alteni prati, campi e boschi, col deliberamento loro, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente sulla somma a caduna infra accennata, portata da apposita perizia di stima e con dichiarazione che, seguito o non il deliberamento loro si farà la riunione del lotto primo al secondo, e del lotto 3° al 4°, per essere su tali due lotti così composti, tentato l'esperimento delle licitazioni sulle somme parzialmente offerte, in difetto su quelle d'estimo.

Lotto 1° Cascina Spina, di ett. 21, 55, 58, L. 54,204 70
2° Cascina Veronica, di ett. 18, 98, 73, L. 46,328 32
3° Cascina 1° del Violo, di ett. 32, 93, 74, L. 87,201 60
4° Cascina 2° del Violo, di ett. 28, 94 18, L. 85,772, 46.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili in tutti i giorni nella segreteria civica.

Tanto si notifica a chiunque voglia farne l'acquisto, onde presenti in quel giorno i suoi partiti.

Saluzzo il, 25 novembre 1852.

CATTANEO *Sindaco*.

MUTUO

Si cercherebbe da L. 25[m]. a 35[m]. a mutuo, da ipotecarsi sopra una casa del valore di L. 130[m]. circa, aliena da altre ipoteche, situata in bella posizione di questa capitale. — Dirigersi al proprietario Coglieri Antonio, serragliere, in casa Viale, piazza delle Legna.

DA VENDERE IN CASTAGNITO PRESSO ALBA

Piccola CASA di campagna, con rustico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19 70 (giorn. 52 circa), riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. = Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Gioanni Gavello; in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti num. 32.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE, due RETROBOTTEGHE e MAGAZZINO inserviente, da oltre 30 anni, ad uso di avvintissimo fondaco, con appartamento di 7 membri al 1° piano, il tutto prospiciente in via S. Teresa, n. 12; e quattro cantine. — Per le condizioni e trattative rivolgersi al proprietario in via di Po, n. 43, piano 3.°

MUNICIPIO DI VOGHERA

Risultato del concorso al Progetto in linea d'Arte, per una nuova Caserma di Cavalleria in Voghera;

Giusta la conforme prescrizione dell'analogo Programma, il Sindaco della città di Voghera rende di pubblica ragione;

Che la Commissione incaricata del giudizio sui Progetti presentati all'anzidetto concorso, in seduta dell'11 ora scorso novembre,

Deliberò doversi il premio di L. 1,500 dividere egualmente fra li due Progetti num. 6 e n. 12, aventi le seguenti epigrafi, cioè: il num. 6

S'io potessi voler quel che vogl'io
E' so ben qual sarebbe il desir mio.

Ed il num. 12

. . . . . *Eques*
contemnit pavorem, nec cedit gladio.

Ed il premio di L. 500 al progetto num. 11, avente per epigrafe:

Si j'avais eu aux journées de Lutzen et de Bautzen une cavalerie suffisante, j'aurais reconquis l'Europe.

Che il Consiglio Comunale nella tornata del 1.° decorrente mese, addivenendo all'apertura delle schede riferentisi ai progetti come sopra premiati, riconobbe essere autore di quella portante il num. 6

Il sig. PAOLO CORNARO, *ing. architetto di Voghera*:

Di quello distinto col n. 12

Il signor POLANI GIUSEPPE, *architetto, sottotenente nel Corpo R. del Genio*;

E di quello inscritto sotto il num. 11

Il signor *architetto* PAOLO COMOTTO, *luogotenente nel Corpo del Genio Militare*.

E notifica pure che sono a disposizione dei rispettivi autori gli altri progetti, mediante la prescritta edizione della relativa ricevuta rilasciata dalla Segreteria Municipale.

Voghera, l'8 dicembre 1852.

Il Sindaco F. GUAITA.

AVVISO

La Società pel commercio delle marmorine e delle pietre, costituita in Barge, sotto la ditta Depetris, Chiappero e Comp., notifica a chi abbia interesse con essa, che la sola persona riconosciuta legittima per esigere si è il sig. Tommaso Vottero di lei cassiere.

PER PARTE DELLA DIREZIONE

R. OPERA DELLA PROVVIDENZA

DI TORINO

S'invita chiunque voglia attendere alla compra, a partiti segreti, di ett. 1, are 25 (giorn. 3) circa boschi cedui, oltre alcune piante di roveri, posti nei territorii di Orbassano e Candiolo, di far capo per le indicazioni dalli fratelli Bogetti affittavoli della Cascina detta *Tetto Gallo*, presso Stupinigi, e per la visione delle condizioni di vendita nella Segreteria dell'Opera suddetta, dalle ore 10 mattina alle 4 pomeridiane

Il deliberamento avrà luogo il giorno 20 del corrente dicembre, in una delle sale dell'Opera stessa, dal mezzodì alle 2 pomeridiane.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

NOTA

Con atto in data 4 agosto 1852, rogato in Carmagnola dal notaio alla presente sottoscritto, il sig. cav. Luigi Barbaroux cedeva alli signori Bertero Antonio e Bartolomeo, e per essi alla Società anonima della strada ferrata da Torino a Savigliano, per il prezzo di L. 9,270 45, una porzione di prato, in territorio di Carmagnola, regione Borgovecchio, num. 17 di mappa, del quantitativo approssimativo di metri superficiali 9258 3 (tav. 243), interseccata tale porzione dalla strada ferrata, coerenti oltre alla strada ferrata la restante pezza e la strada di S. Pietro.

Tale atto venne registrato alla conservazione delle ipoteche di Torino, il 15 ottobre 1852, sul registro delle alienazioni, vol. 55, art. 27479, e sopra quello generale d'ordine, vol. 374, cas. 317, come da ricevuta sottoscritta A. G. Benisson.

Caccia Cesare notaio.

CORPO DEI CARABINIERI REALI

AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto del LETAME proveniente dalle scuderie del Corpo suddetto, site in questa capitale, durante il venturo anno 1853, è invitato di presentarsi all'Uffizio d'Amministrazione generale, nella Caserma di piazza Carlina, ove gli saranno resi ostensivi i relativi capitoli dalle ore 9 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Tale vendita sarà divisa in due lotti:

1.° Letame prodotto dai cavalli della scuderia di piazza Carlina;

2.° Letame prodotto dai Cavalli della scuderia di Po e da quella dei cavalli di rimonta.

Il deliberamento avrà quindi luogo a favore del miglior offerente tanto di un lotto, quanto dell'altro, o di ambiduc i lotti, il giorno di martedì, 21 del corrente mese, a mezzogiorno, nell'Ufficio suddetto, dichiarando che per l'aumento di sesto o mezzo sesto il termine perentorio è stabilito al giorno di lunedì, 27 ora detto mese.

Torino, il 14 dicembre 1852.

Pel Consiglio gen. d'Ammin. del Corpo suddetto
Il Maggiore Relatore
DELLA-CHIESA DELLA-TORRE.

NOTA

Il sig. Pietro Calandra fu Pietro, nato ad Acceglio e residente in Torino, con istromento del 2 scorso novembre, al rogito del notaio sottoscritto, acquistò dalle signore contessa Vincenza, consorte Carignani, contessa Carolina, moglie Palma di Borgofranco, Giuseppina, *consorte* Gonella, e Paolina, *moglie* Matthieu, sorelle Tesio di Valloira fu conte Luigi di Torino, l'intiero corpo di casa situato in Torino, via delle Quattro Pietre, sezione Dora, isolato S. Stefano, porte numeri 16 e 18, distinta in catastro ai numeri 81 al 112, nei piani F. G. dell'isola 34, coerenti la via suddetta ed i signori cavaliere Giovannini, contessa Fossati, cav. Pozzi e Barricala, mediante il prezzo di L. 216,000.

Tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 3 corrente dicembre, vol. 55, art. 27,532.

Torino, il 6 dicembre 1852.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

NOTA

Con atto in data 5 agosto 1852, rogato in Carmagnola dal notaio alla presente sottoscritto, il sig. Tesio Giuseppe cedeva alli signori Bertero Antonio e Bartolomeo, e per essi alla società anonima della strada ferrata da Torino a Savigliano, per il prezzo di L. 598, 47, una porzione di prato sul territorio di Carmagnola, regione Borgovecchio, dei numeri 15 e 16 di mappa, divisa dalla linea della strada ferrata, del quantitativo approssimativo di metri superficiali 598, 10 (tav. 15, S, 3), coerenti, oltre alla strada ferrata, lo stesso signor Tesio, il sig. cav. Luigi Barbaroux e Gallerato Francesco.

Tale atto venne registrato alla conservazione delle ipoteche di Torino il 15 ottobre 1852, sul registro delle alienazioni, vol. 55, art. 27478, e sopra quello generale d'ordine vol. 374, cas. 316, come da ricevuta sottoscritta A. G. Benisson.

Caccia Cesare notaio.

NOTA

Con istromento 30 ottobre 1852, rogato Freyria notaio a Perrero, debitamente insinuato a Fenestrelle, Guglielmetto Tommaso fu Stefano, nato e residente al Clot, comune di Faetto, vendeva a Refforno Tommaso fu Giovanni, nato ed abitante a Faetto, borgata Freyria, cioè due pezze prati simultenenti situate sul detto territorio di Faetto, regione Seppa o Freyria, del quantitativo fra ambe di are 24, centiare 19 (tav. 63 piedi 8), in mappa due terzi del numero 1201 per tavole 48 e piedi 11, e tutto il numero 1198 per tavole 14 piedi 9, coerenti la strada pubblica, il compratore, il venditore a levante, Giovanni Pietro Griglio, Francesco Massello, e la vissa della Cassa, per il prezzo di L. 400.

Tale atto fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo il 6 novembre 1852, vol. 23, art. 67, previa registrazione sul libro d'ordine, vol. 139, art. 393, come da certificato firmato Chirio conservatore.

Perrero, il 4 dicembre 1852.

Notaio Alessio Freyria.

NOTA

Sull'instanza del sig. chierico Edoardo Rosaz, alla residenza di questa città, avrà luogo alle ore 9 mattutine del 31 volgente, all'udienza di questo R. tribunale di prima cognizione, il primo incanto, per via di subasta, dei due lotti beni stabili, posti sul territorio di questa città, consistenti in due vigne, di spettanza delli Martino, Mattia e Pietro, padre e figli Bollei, residenti i due primi a Meana, e l'ultimo a Torino, sotto l'osservanza dei patti e condizioni descritti nel bando venale del 2 andante, ed al prezzo dall'instante offerto in complesso di L. 150.

Susa, il 4 dicembre 1852.

Bodrone sost. Garelli.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Vaudevilles*, seconda accademia di violoncello data dal sig. Presse.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi il balletto *Dyali*.

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napoli, Tassani recita: *La donna del mercato*.

BARBINO (ore 7 1/2) Le dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere*.

SALA DEL WAUXHALL. Venerdì 17 ultima seduta magnetica del sig. Mongruel e della Sibilia Moderna prima della sua partenza da Torino.

Apertura dell'ultimo corso di magnetismo giovedì 16 alle ore 6 1/2 pomerid. contrada dell'Arcivescovado num. 7.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 298 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

GIOVEDI 16 DICEMBRE

Torino alla Stamperia di G. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gilardini; nelle Provincie, mediante lavie di mandati postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere antic. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero	» 80	42	22

Inserzioni volontarie, 20 cent.; d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreti del 12 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Cusani Confalonieri marchese Ippolito, maggiore nel reggimento Savoia cavalleria, nominato aiutante di campo onorario di S. A. R. il principe Eugenio di Savoia-Carignano;

Danesi Placido, capitano nel 9 reggimento di fanteria, promosso maggiore, e nominato maggiore di piazza a Genova;

Castino Francesco, sottotenente nel 3 reggimento di fanteria, nominato comandante di sezione presso il collegio pei figli di militari;

Massola dottore Sabino, medico aggiunto di seconda classe nella Regia Marina, nominato medico di battaglione di seconda classe nel Corpo sanitario militare;

Cocconato di Montiglio marchese Venceslao Ernesto, capitano nel reggimento Cavalleggeri d'Aosta, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

RÈGLEMENT

Pour l'Embellissement de la ville de Rumilly.

(Continuazione e fine, vedi num. di ieri)

TITRE IV.

Magasins, fenêtres, balcons, enseignes, couvert des maisons.

Art. 19. Dans les nouvelles constructions ou reconstructions de la façade des édifices, les portes d'entrées des maisons, boutiques et magasins, ne pourront ni s'ouvrir en dehors, ni avoir aucun escalier ou saillie hors de l'alignement, sauf toutefois, dans les cas de simples reconstructions, où les dispositions ci-dessus ne puissent se concilier avec le nivellement du pavé, et la hauteur des voûtes, ou planchers, et la forme des entrées.

Le Comité d'embellissement proposera un mode uniforme de construction des nouvelles ouvertures des magasins et boutiques.

Art. 20. Les fenêtres du rez-de-chaussée ne pourront s'établir qu'à un mètre d'élévation au-dessus du pavé de la rue.

Art. 21. Il est ordonné pour la salubrité des magasins, où souvent les propriétaires ou locataires se trouvent dans le cas de coucher, de tenir le sol desdits magasins au moins de quinze centimètres plus élevé que l'aire de la rue.

Art. 22. Il est défendu de faire aucun avancement de murs ou de charpente qui empiéteraient sur la voie publique, tels que bancs, escaliers, ogives, galeries, etc. Ceux qui existent aujourd'hui le long des rues et places publiques devront être enlevés dans le terme de deux ans à dater de la publication du présent Règlement, à moins d'une tolérance plus longue accordée par le Conseil délégué d'après l'avis du Comité d'embellissement.

Art. 23. Les toits des maisons ne pourront avancer de plus d'un mètre sur les rues et les places; ceux qui ont actuellement une plus grande saillie, seront restreints dans les limites ci-dessus dans le délai de deux ans.

Aucun toit en chaume ne sera toléré même dans les faubourgs de la ville; ceux qui existent encore, disparaîtront dans le terme de deux ans et à la diligence du Comité d'embellissement et de l'Administration communale.

Les propriétaires qui emploiront des ardoises au lieu de tuiles, devront placer sur leurs toits des coupe-glaces pour prévenir la chûte de la neige sur les passants.

Art. 24. Tous les avant-toits ou auvents, existants actuellement sur la voie publique, devront disparaître dans le délai d'un an, à moins que le syndic n'en tolère l'existence après s'être assuré qu'ils sont indispensables.

Art. 25. Aucune enseigne, aucune inscription de quelque nature qu'elle soit, ne pourra être placée sur la partie extérieure des maisons sans avoir été approuvée par le Comité d'embellissement.

Les inscriptions actuellement existantes qui devraient être corrigées seront réformées à la diligence du même Comité dans l'année qui suivra la publication du présent Règlement.

Art. 26. Les bancs, les établis pour l'exposition de commestibles ou de marchandises ne pourront être dressés en dehors, et en avant de la ligne des façades, à moins d'une permission du syndic, sur avis du Comité d'embellissement.

Art. 27. L'autorisation d'établir des balcons sur les rues et places ne sera accordée à l'avenir qu'autant que leur supports ou consoles seront en pierre de taille ou en fer; leurs balustrades en fer ou en fonte, et leur élévation à quatre mètres du pavé.

Art. 28. Les jalousies, persiennes, seront vernies, solidement ferrées, et fixées aux murs; celles qui seront élevées à moins de trois mètres au-dessus du sol ne pourront s'ouvrir en dehors.

Toutes les fenêtres et toutes les portes de boutiques ouvrants sur les rues, et sur les places, devront être garnies de vitres. Les chassis en papier qui les remplacent actuellement devront disparaître dans six mois.

Art. 29. Personne ne pourra faire blanchir ni peindre l'extérieur d'une maison sans le permis du Comité d'embellissement.

TITRE V.

Ecoulement des eaux pluviales et autres, cheminées, lavoirs, égouts, fosses d'aisance, etc.

Art. 30. Dans le cas de nouvelles constructions ou reconstructions des maisons actuellement existantes dans les rues et les places, on devra adapter, aux bords des couverts, des chenaux en fer blanc avec des tuyaux de descente proprement disposés jusqu'au niveau du sol pour recevoir les eaux pluviales, et leur donner un écoulement le moins incommode au public suivant les prescriptions du Comité.

Art. 31. Les têtes et cheminées devront toutes à l'avenir dépasser les toits de quatre-vingt centimètres au moins, suivant les dispositions de l'article 9, num. 7 des Lettres Patentes du 11 août 1840; sous aucun prétexte il ne sera permis de laisser sortir la fumée des cheminées, pâles et forges par des trous pratiqués dans les mansardes, sous des toits, ainsi que par les fenêtres.

Art. 32. Les lavoirs et égouts de toute espèce qui déboucheraient dans les rues et sur les places publiques, de même que les rigoles existantes sur le sol pour l'écoulement des eaux des cours, écuries et autres, sont à l'avenir défendus; ceux qui existent maintenant seront supprimés dans le terme d'un an à la diligence du Comité d'embellissement qui prévoquera à ces fins un ordre du Syndic, à moins que le voisinage d'un canal public ne permette au propriétaire de les y faire arriver sans incommodité pour les voisins et les passants.

Art. 33. Il est également défendu de faire des dépôts de fumiers dans les rues, les allées, les promenades et sur les places publiques; ils devront tous être placés indistinctement dans l'intérieur des cours ou dans tous autres lieux isolés et éloignés des habitations de manière à ne compromettre en rien la propreté et la salubrité publique.

Art. 34. Les latrines ne pourront à l'avenir, sous aucun prétexte, être établies près des façades des maisons et autres endroits apparents; elles devront être fermées dans l'intérieur des bâtimens, des cours, dans les endroits les moins nuisibles à la salubrité, et construites d'une manière à prévenir toutes infiltrations. Le Comité, suivant l'exigence des cas, devra en provoquer l'établissement ou la reconstruction en en référant au Syndic qui statuera.

Art. 35. Il est également défendu de construire des trappes, soit ouvertures pratiquées sur le sol des rues et des places pour donner accès aux caves et aux autres souterrains.

Le Comité d'embellissement devra provoquer, par un rapport au Syndic, la suppression, dans un terme non moindre d'un an, de celles qui existent aujourd'hui. La ville accordera, s'il y a lieu, une indemnité aux propriétaires.

TITRE VI.

Contraventions et amendes.

Art. 36. Toute contrevention au présent Règlement, non prévue par le Code pénal et les Royales Patentes 11 août 1840, sera punie aux termes de l'article 177 de la Loi 31 octobre 1848, en se conformant, pour constater les contraventions et l'application des peines, aux règles fixées par l'article 178 et suivants de la même Loi.

Art. 37. Indépendamment de l'amende susdite les travaux exécutés par le contrevenant seront détruits et reconstruits à ses frais à la diligence du Comité d'embellissement et de l'Administration de la ville, qui pourvoiront aussi, en cas d'urgence et d'inexécution des travaux ordonnés, sauf à celle-ci à se pourvoir pardevant qui de droit, pour le remboursement des avances faites.

Art. 38. Les procès verbaux de contravention seront à ce fin communiqués au Comité d'embellissement, qui fera avertir les propriétaires par l'agent chef de police, afin que dans le délai fixé ils aient à se conformer aux prescriptions du Règlement, ordonnant, s'il y a lieu, la suspension des travaux pratiqués en contravention.

Art. 39. Les agents de police, surveiteurs de ville, gardes champêtres, veilleront à l'exécution de tout ce qui est prescrit par le présent Règlement, et dénonceront au Syndic les contraventions commises par un procès verbal, affirmé avec serment, entre les vingt-quatre heures, pardevant le Syndic, conformément à ce qui est prescrit par l'article 178 de la Loi du 31 octobre 1848. Ce procès verbal sera transmis au Comité d'embellissement.

Art. 40. Un tiers des amendes appartiendra à la caisse communale, un tiers à l'hospice de la ville, e l'autre tiers à l'agent qui aura constaté la contravention.

Le recouvrement des amendes sera poursuivi en conformité des dispositions qui sont en vigueur sur la matière pour les jugements rendus par les tribunaux.

Vu d'ordre de S. M.

Le 5 décembre 1852.

Le Ministre Secrétaire d'Etat pour les travaux publics
PALEOCAPA.

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

IL MANDILLETTO.

Singolare instituzione è quella, di che discorro nel presente articolo. È prova delle innumerevoli maniere industriosissime adoperate dalla carità che, giusta l'indole dei tempi e le molte e varie necessità degli uomini, venne sempre in loro soccorso, appalesando che se inesauribile è la sorgente delle sventure e delle umane miserie, inesauribili pure sono i ritrovamenti dell'amore e della beneficenza per allenirle.

Ettore Vernazza che possiamo, a tutta verità chiamare il Genio della cristiana carità in Genova, a cui ben volontieri dopo di aver parlato degl'Istituti genovesi consacrerò un articolo a parte, nel secolo XVI, del 1497 pensava al modo onde soccorrere tanti poveretti ed infermi che nel domicilio proprio avessero avuto mestieri d'un aiuto che non aunmetteva dilazione di sorta, nè si poteva elargire in altra guisa migliore che per una pronta ed affettuosa prestazione di opera ed un istantaneo soccorso in denaro.

L'Istitutore dello spedale degl'incurabili aveva un picciolo siterello di sua proprietà, posto precisamente sott'essa la chiesa di S. Colombano dappresso all'ospitale preaccennato. Desiderava che il loco si convertisse in oratorio, donde però insieme alle preghiere uscissero quelle opere di misericordia che valgono alle preghiere stesse di ale perchè si adergano al cielo. Primamente raccolse egli a sè dintorno alcuni eletti. Li mise a parte del suo concetto, e, come l'ebbero pienamente approvato, si istituì una Compagnia (coloro, cui disgradassero i nomi e le maniere dei fatti, ricorrano e portinsi della memoria a' giorni in che ebbero nascimento) che sorti originalmente il titolo della pietà di Santa Maria di Castello.

Fu stabilito che i confratelli di codesta Compagnia, eletti fra persone le più caritatevoli, non mai dovessero eccedere il numero di quaranta; che fosse governata da otto officiali, due dei quali avessero la presidenza, uno col titolo di priore, l'altro di sotto-priore, e da una consulta di sei consiglieri scelti tra confratelli più anziani. Che ogi anno nella domenica dopo l'Epifania dovessero eleggere nuovi superiori e rinnovar la consulta, e che in tutte deliberazioni della pia Opera fosse mestieri che concorressero almeno due terzi de' voti favorevoli de' confratelli chiamati e presenti alla seduta.

Ad oggetto poi di raccogliere abbondevoli elemosine (ottenute le debite permissioni), si ordinò che ogni pubblica comparsa de' collegi della repubblica due confratelli della compagnia si dovessero presentare ad essi nella chiesa metropolitana di S. Lorenzo, e nelle minori chiese, ove *tenessero cappella*, e si mettessero precisamente a'cancelli dell'altar maggiore fuori del presbiterio, ed ivi con un *fazzoletto in mano chiamato mandilletto questuare per li poveri bisognosi e vergognosi della città e segnatamente per li poveri infermi.* E da ciò che la compagnia di codesti caritatevoli, ommesse le altre interpretazioni della parola, derivò il proprio nome di Compagnia del Mandilletto.

Frequenti erano ciascun anno le uscite de' serenissimi collegi onde tenere cappella pubblica nelle diverse chiese della città, e per gran parte in adempimento dei voti fatti. La religione, la patria e la carità sono argomenti che sovra gli altri tutti parlano ai cuori ben nati degli amici della virtù e del felice ordinamento morale e civile dei popoli; ond'è che il cuore stesso si apre giocondamente allora che senta la religione, la patria, la carità procedere in giusto accordo fra loro. Merita adunque grandemente della pubblica cosa chi dell'opera e della parola le vivifica e le congiunge, ed è nemico della prosperità cittadina chi le dissocia, da qualunque parte venga l'offesa, specialmente se codeste circostanze anzidette raccoglievansi l'elemosine, e più particolarmente il primo gennaio e il primo luglio di ciascun anno; allorchè li cinque senatori che surrogavano li cinque usciti di carica portavansi a pigliar possesso della dignità senatoria. Tutte codeste elemosine raccolte nelle chiese si trasmettevano immediatamente al priore della pia Opera, il quale aveva già divisata la maniera di dispensarnele *cautamente*, deputando due confratelli perchè nei giorni prescritti si portassero in ciascuno dei dodici quartieri della città *per distribuire ai miserabili, spezialmente infermi al rispettivo loro domicilio, una cedola stampata coll'impronto della Compagnia del Mandilletto*, in cui scrivevasi l'elemosina assegnata, la quale non poteva essere maggiore di lire dodici genovesi (dieci italiane), nè minore di quattro. Gli ordinamenti però del raccogliere e del dispensarsi di codesti soccorsi agl'indigenti modificaronsi in guise diverse secondo il variare dei tempi e dei bisogni; chè per fermo non sarebbe saggia quella società, comunque fosse caritativo il sentimento che la inspiri, che, mentre tutti a lei dintorno si muovono, ella rimanesse immobile, usando provvedimenti e indirizzi di altri secoli, e ricusando di trarre dai tesori inesauribili della carità quelle nuove maniere di bene di che ella è, sempre che si voglia, fecondissima.

(*Continua*) BERNARDI.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 15 dicembre*

Nella tornata d'oggi il Senato intraprese la discussione sul progetto di legge concernente il Contratto civile del Matrimonio: parlarono contro il progetto i senatori Stara, Roberto d'Azeglio, Colli e di Castagneto, ai quali rispose il Ministro dell'Interno.

MINISTERO DI MARINA

L'esperienza avendo dimostrato che le relazioni commerciali tra la Sardegna e Tunisi non sono di tale importanza da permettere la continuazione dei gravi sacrifizi cui le R. Finanze andarono sottoposte per lo stabilimento di una linea di corrispondenza tra la Sardegna e Tunisi col mezzo di Regii Piroscafi, il R. Governo ha determinato che a partire dal 1° gennaio prossimo, tale servizio abbia a cessare, fermo rimanendo il corso mensile stabilito lungo la Costa di ponente dell'Isola suddetta.

Ad evitare gli inconvenienti ai quali può dar luogo nei mesi d'inverno la partenza alla mezzanotte da Genova per Cagliari del Piroscafo addetto al servizio postale della Sardegna, il Ministero ha stabilito che tale partenza in detta stagione abbia a succedere alle ore nove di sera.

I Ministri intendono dispensarsi e di dispensare gli Impiegati dalle visite d'uso per gli augurii del nuovo anno. Coloro i quali amassero a quest'atto di officiosità, surrogarne uno di patria beneficenza verso l'Emigrazione Italiana ed il Ricovero di mendicità, troveranno qui sotto le norme da osservarsi:

COMITATO CENTRALE PEI SOCCORSI AGLI EMIGRATI ITALIANI

Beneficenza in surrogazione alle visite di capo d'anno.

In seguito all'annunzio superiormente riportato ed in conformità alle istruzioni avute dall'Ill^mo sig. Ministro degli Interni e dietro i concerti presi col degnissimo sig. Sindaco della Città di Torino, il Comitato Centrale pei soccorsi agli Emigrati Italiani partecipa quanto segue:

1. Sono aperti i Registri di Azioni del valore di 5 lire per caduna.

2. Chiunque s'inscriva per una o più di dette azioni, s'intende senz'altro, dispensato dai soliti uffici di visita pel capo d'anno sia verso le Pubbliche Autorità, sia verso i privati.

3. Il tempo per l'acquisto delle azioni comincia il 20 e continua sino a tutto il 31 del corrente mese di dicembre, ogni giorno dalle ore 9 del mattino, sino alle 10 pomeridiane.

4. Il prezzo di ogni azione acquistata dovrà essere pagato immediatamente all'atto della soscrizione.

5. La somma che si ricaverà sarà convertita per una metà a beneficio degli Emigrati italiani e per l'altra metà a beneficio del Ricovero di mendicità di questa Città e Provincia.

6. I nomi dei soscrittori, ed il numero delle azioni che ciascuno avrà acquistate, saranno inscritti nei Registri e pubblicati nella Gazzetta Ufficiale.

www.internetculturale.it

7. Le soscrizioni si ricevono dal Comitato Centrale dei soccorsi all'Emigrazione Italiana universa, e nei locali ne' quali il Comitato si trova stabilito, in contrada degli Stampatori num. 11, piano primo.

L'Abate Cameroni, che ha mai sempre esperita tanta simpatia generosa per parte degli abitanti d'ogni condizione della Capitale a favore degli infelici della Emigrazione, fa nuovo appello, alla vostra carità, o buoni Torinesi, e la spera generosi anche in questa occasione, in cui ritorna ripartita con uno Stabilimento di beneficenza che tanto onora la città vostra.

Le Feste santissime del Natale del Redentore, siccome rinnovano ogni anno letizia di famiglia, così fate che la mia pure, senta la santa influenza della vostra gioia.

Il Vice Presidente
Abate Carlo Cameroni.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848 descritti nella seguente Tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 4 della Legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa Tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati gli richiedenti i certificati surriferiti.

Prima pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Favro Francesco fu Giovanni	92	1848 15 xbre	25 »	Stabili	Susa
2	Castagnero Michele fu Baldassarre	55	1 xbre 1849	4 80	id.	Cirié
3	Ruffoni Giovanni	84	20 feb.	2 »	id.	Lesa
4	Parroco d'Altavilla parrocchia dei Franchi no contrib., Accatino Don Francesco richiedente	65	3 id.	10 »	id.	Montemagno
5	Bove notaio Pietro	56	2 id.	4 »	id.	Pavone
6	Falcione Carlo fu Pietro	46	8 mar.	25 »	id.	Varallo
7	Falcione Giovanni fu Francesco	17	17 gen. 1848	25 »	id.	id.
8	Dacia Giovanni	85	18 9bre	20 »	id.	Mombaruzzo
9	Guglielminetti Lorenzo	59	1849 26 feb.	10 »	id.	Novara
10	Compagnia di San Michele contrib., Fassati marchese Bonifacio richiedente	84	9 febb.	17 »	id.	Occimiano
11	Congregazione di carità di Pontechianale	6	10 9bre	19 76	Crediti potecari	Sampeyre
12	Beltrami Felicita vedova di Gio. Battista contrib., Beltrami Michele richiedente	6	1848 27 xbre	5 »	Stabili	Rivara
13	Rodolfo Masera Girolamo fu Giovanni	83	1849 31 gen. 1848	87 50	id.	Vigevano
14	Giacobino Antonio	10	11 xbre	50 »	id.	Vù
15	Pastore Onorato e Luigi	40	29 id.	10 »	id.	Scarena
16	Curti Carlo e Domenico padre e figlio contrib., Curti Carlo richiedente	16	17 9bre	78 75	id.	Sannazzaro

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 13 dicembre 1852

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Torino. — Questa mattina, nella chiesa di San Francesco di Paola, celebravansi, per cura della famiglia, preci di requie a sollievo dell'anima del cav. Raby, di cui abbiamo lamentato la perdita in altro numero di questa Gazzetta.

Sulla porta del tempio leggevasi la seguente iscrizione del cav. P. A. Paravia:

All'Intendente -
Paolo Luigi Raby
Cavaliere Mauriziano
e dottore collegiato
dell'Ateneo Torinese
pregano la pace dei giusti
i suoi sconsolati figliuoli
al cui amore fu tolto
il dì 23 novembre 1852
in lui perdendo la patria
un benemerito cittadino
che nella ottuagenaria sua vita
la giovò col consiglio
e la illustrò con l'ingegno.

— Si legge nel *Risorgimento*:

La benemerita amministrazione del Ricovero torinese si adopera in ogni modo acciò la pia casa corrisponda ne' suoi risultati alle pietose intenzioni dei benefattori. Fra le utili recenti innovazioni havvi quella di aver chiamato in concorso del rettore e vicerettore un maestro elementare a distribuirvi il pane dell'istruzione ai giovani e giovinette che ivi mantiene la pubblica carità. Il sig. Odetti, maestro elementare, corrisponde ampiamente alla fiducia della direzione attendendo con cristiano zelo all'adempimento de' suoi doveri. Il giorno 14 corrente la direzione si radunava nella pia casa per distribuire alcuni premii e menzioni onorevoli ai giovani e giovinetti più distinti. Fu questa una vera festa di famiglia.

Il maestro lesse un discorso pieno di sentimenti nobilissimi. Indi alcuni alunni declamarono un ringraziamento alla direzione, e alcune allieve sciolsero la voce ad un canto dolcissimo. Seguiva quindi la distribuzione dei premii e menzioni onorevoli per mano dei membri della direzione, presieduta dall'egregio monsignor Vachetta, presidente dell'amministrazione, alla cui onulata e affettuosa direzione tanto debbe questo utilissimo instituto.

Co'oro tutti che assistevano a quella funzione ne partirono dalla pia casa convinti sempre meglio del grandissimo beneficio che il paese riceve dal Regio Ricovero, il quale restituisce alla dignità di uomini coll'istruzione, col lavoro tanti o infelici o bravatti.

Ecco i nomi dei ricoverati stati premiati:

Scuola maschile.

Periodo 4. Ropolo Antonio — Cavaglione Ferdinando.
« 3. Delorenzi Luigi — Ferreris Giuseppe.
« 2. Abiati Giuseppe — Tabasso Teodoro.
« 1. Peretti Angelo — Depaoli Luigi — Riccardi Massimo — Peracchia Giovanni — Servano Vincenzo.

Scuola femminile

Periodo 4. Verulfo Orsola — Loco Domenica.
« 3. Cerutti Luigia — Montanello Luigia.
« 2. Rondano Orsola — Costantino Maria.
« 1. Chilo Giovanna — Roggero Maria.

— S. legge nell'*Opinione*:

Martedì sera il duca Litta aperse nuovamente le sue sale ad uno splendido concerto musicale. Il sig. Bottesini, di Crema, allievo del conservatorio di musica di Milano, eseguì sul contrabasso alcune variazioni con tale un brio e tale maestria da far dimenticare qualunque altro competitore.

Provincie. — Ci scrivono da Venaria Reale:

Il 2 corrente la popolazione di questo comune partecipò ad una delle sue feste più solenni e gradite. Era il giorno in cui gli alunni ed alunne della scuola infantile, dopo aver dato un saggio di quanto appresero lungo l'anno, ricevevano il meritato premio.

Ci piacque distinguere, fra gli intervenuti, l'egregio cavalier d'Angrogna, colonnello comandante il Corpo R. d'artiglieria stanziato in questo comune.

La funzione riescì commovente, e non fu possibile trattenere l'emozione, quando noi udimmo quelle vispe e care fanciulle dai 3 ai 4 anni recitare alla loro volta chi un complimento, chi una poesia, chi un dialogo, chi un'orazione con tale vivacità e disinvoltura, da meritarne sincera lode alla valente damigella Irene Rodi, maestra, ed alle sue compagne, che nulla vollero risparmiato perchè l'aspettazione dei socii e degli astanti fosse pienamente appagata.

A compier l'opera sorgeva quindi il teologo Gaspare Sacarelli, il quale, con un breve ed applaudito discorso, seppe al vivo dipingere i vantaggi e la santità delle scuole infantili, ricordando il premio che Iddio destina a coloro che amano i poveri bimbi, li difendono dal rigor dell'inverno, li tolgono ai pericoli e ne promuovano il benessere col pane della carità e dell'istruzione.

— Ci scrivono da Castellamonte (provincia d'Ivrea), in data del 14 dicembre:

Lunedì ora scorso (13 dicembre), il municipio ed i cittadini di Castellamonte e suo mandamento vollero dare un attestato di stima e di riconoscenza al grande filosofo *Vincenzo Gioberti* con renderegli gli estremi onori funebri con quella maggior pompa per loro possibile. A tal proposito la piazza grande, alle ore 10 del mattino era gremita di popolo del comune e di quello accorso dalle vicine contrade; non mancarono gli ufficiali di questa guardia nazionale e del mandamento all'invito loro fatto dai signori maggiori. Intervennero pure varie deputazioni rappresentanti i municipii del mandamento di Cuorgnè, di Bajro, d'Ozegna, d'Aglié e di Pont, di San Giorgio e d'Ivrea.

Alle ore 11, porzione della milizia, il municipio, le varie deputazioni, i R. impiegati, gli ufficiali, la scolaresca e gran quantità di cittadini, nell'ordine ora descritto, procedettero al sacro tempio, dove con scelta musica si cantò messa funebre, a cui assisteva spontaneo tutto il clero.

Compita la funzione religiosa, tutti, collo stesso ordine di prima, ritornarono sulla piazza. Numerosa era ivi la popolazione desiderosa d'udire l'elogio funebre che dovea pronunziare il sig. Giuseppe Massari. Erasi a tale oggetto preparato un tempo provvisorio. È impossibile il dire con quanta riverenza venne l'oratore ascoltato. Solo basti accennare che venne osservato un silenzio ed un ordine il più scrupoloso, e che se qualche ondulazione di tanto in tanto si osservava, non era che pel desiderio di ascoltare più da vicino l'oratore. Prolungati furono gli applausi, e dietro replicato invito ci è grato il poter dire che l'oratore regalava al nostro municipio la copia del discorso, la quale venne già commessa alle stampe.

Le iscrizioni erano all'uopo dettate dall'avv. Talentino.

— Ci scrivono da Verduno (provincia d'Alba):

Nel giorno 18 dello scorso novembre, circa le ore 2 pomerid., in Verduno, scoppiato un incendio nella casa di certo Imasci Giovanni Battista, quel signor sindaco, cav. Cassina, esponendo se stesso sul tetto di essa, ove strisciolando, riportò leggiera ferita ad una gamba, coll'esempio suo commendevole a tutti quelli che vi accorsero e coraggiosamente lo assecondarono, fu in breve tempo estinto quel fuoco che avrebbe arrecato gravi danni.

— Si legge nel *Vessillo Vercellese*:

Il nome della famiglia Gattinara è collegato a quanto avvi di splendido nel *Vercellese*. E le avite tradizioni di generosità e filantropia vengono religiosamente nei due rami di questa casa conservate. Sappiamo un altro tratto generoso della marchesa Gattinara. Il comune di Viverone (provincia d'Ivrea) trovavasi impossibitato, in causa dell'infelice raccolto delle uve, ad eseguire la strada che da quel paese apre una comunicazione colla via provinciale di Biella; la marchesa, saputo di quelle strettezze, offerse del proprio 2800 lire, oltre alla cessione gratuita de' suoi terreni che questa via deve occupare. Il municipio di Viverone, a quanto ci si assicura, mosso dalla generosa offerta, le espresse in un ordinato la propria riconoscenza.

TOSCANA

Firenze. Si legge nel *Monitore*:

S. A. I. R. il granduca ha nominato il cav. prof. Giovanni Pacini, direttore onorario delle scuole musicali nella reale accademia delle belle arti, a cavaliere dell'Ordine di San Giuseppe del merito civile.

SVIZZERA

Berna. Il gran Consiglio, nella sua tornata del 9 dicembre, ha adottato con 78 voti contro 45 una proposizione che era stata fatta nel suo seno, ed era appoggiata da un rapporto del consiglio di Stato, portante abolizione della pubblicità delle sedute del consiglio esecutivo.

Turgovia. Il gran Consiglio ha approvato la convenzione con Zurigo relativa alla strada ferrata da Zurigo a Romanshorn.

Friborgo. La notizia dell'instituzione dell'impero francese venne festeggiata nella campagna friborghese con fuochi e spari.

Ticino. Si legge nella *Gazzetta Ticinese: Gran Consiglio Seduta del 9 dicembre.*

Il sig. cons. Barolfio fa la seguente mozione:

« Risultando da lunga esperienza che gli stenografi del gran Consiglio non consegnano alle stampe il manoscritto degli atti del gran Consiglio se non troppo tardi, per cui il popolo ticinese non ha cognizione perfetta delle discussioni e deliberazioni seguite, che un anno almeno dopo le sessioni tenute, perciò propongo venga decretato, che siano tenuti gli stenografi, posteriormente alla sessione del gran Consiglio, entro un termine non maggiore della durata della sessione stessa, di consegnare il manoscritto completo della sessione tenuta, sotto comminatoria della perdita di metà dell'emolumento a cui avrebbero diritto. »

Dietro alcune osservazioni, si ritiene doversi passar domani al rimpiazzo dello stenografo ed alla votazione sulla mozione Barolfio.

È letto il messaggio governativo d'apertura, nel quale si accenna ai principali e più importanti oggetti da trattarsi nella sessione.

Del 10. Il sig. avv. Picchetti fa la mozione che venga adottata una sanzione penale contro gli arrnolatori pel servizio estero, visto che altre volte gli arrestati per questa trasgressione della legge federale dovettero rilasciarsi per mancanza di analoghi dispositivi nelle nostre leggi cantonali.

Il sig. Cattaneo fa la proposta che questa penalità venga estesa anche ai corpi franchi volontari che si recano all'estero pel servizio militare.

FRANCIA

Parigi, 12 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*; Ognun conosce le circostanze politiche le quali non consentirono al governo belgico di ottenere in tempo la sanzione legislativa per ratificare, nel termine convenuto, vale a dire il 10 di questo mese, le due convenzioni, letteraria e commerciale, conchiuse in Parigi il 22 agosto p. p.

Il gabinetto di Bruxelles, come prova delle sue disposizioni amichevoli e della sua sollecitudine per lo sviluppo degl'interessi commerciali de'due paesi, ha proposto alla Francia, da una parte, di prorogare il termine per le ratificazioni, e, dall'altra parte, di rimettere in vigore, fino alla conchiusione d'un aggiustamento definitivo, il trattato del 13 dicembre 1845.

Una tal proposta che lascia sussistere intatti gli aggiustamenti del 22 agosto, e che nello stesso tempo ricolloca il commercio da ambe le parti sotto la guarentigia d'un regime convenzionale già sperimentato indietro, fu accettata dal governo di S. M. I. colla premura che doveva inspirargli il desiderio di ristringere i legami di buona armonia che uniscono il Belgio alla Francia.

I negoziati intrapresi sopra queste basi a Bruxelles sono riusciti, il 9 di questo mese, a far sostituire una convenzione che deve esser posta ad esecuzione cominciando dal 15 gennaio 1853.

L'art. 1° aggiorna fino alla conchiusione di un trattato commerciale definitivo, la cui negoziazione sta per aprirsi fra i due paesi, lo scambio delle ratificazioni degli aggiustamenti del 22 agosto.

Coll'art. 2, il trattato del 13 dicembre 1845 è rispettivamente messo in vigore sino alla stessa epoca.

L'art. 3 riduce da 12 per 100 a 7 per 100 il consumo (*déchet*) assegnato ai sali grezzi d'origine francese, ma non fa dipendere il godimento di questo favore se non che dalla sola esibizione dei certificati consolari, per cui si attesti che quei sali non sono stati sottoposti in Francia ad alcuna operazione di raffineria.

Per ultimo l'art. 4 determina al 31 dicembre lo scambio delle ratificazioni.

BELGIO

Bruxelles, 11 *dicembre*. La Camera dei rappresentanti ha oggi intrapresa la discussione dei capitoli del bilancio relativi all'insegnamento.

Parecchi deputati della destra non lasciarono sfuggire questa occasione senza rinnovare le loro censure contro l'antico gabinetto, in ordine alla legge del 1850 sull'insegnamento. Il sig. Adolfo Roussel particolarmente parlò contro l'insegnamento dello Stato; a suo dire, lo Stato non deve imporre altro insegnamento che quello di leggere e scrivere: il resto spetta esclusivamente ai privati.

Del resto, soggiunge l'onorevole rappresentante, le rivoluzioni furono quasi sempre il risultamento di un ingombro delle capacità. Il sig. Adolfo Roussel è deputato di Bruxelles e professore all'università di quella capitale.

Il capitolo del bilancio relativo all'insegnamento superiore, dopo il discorso del sig. Adolfo Roussel fu adottato senz'altra contestazione.

Il capitolo che riguarda il bilancio dell'insegnamento secondario, diede occasione a dibattimenti.

I signori De Teux, Osy e Dumortier, come era naturale, censurarono l'amministrazione sul modo di applicare la legge del 1850, biasimarono la legge medesima, rinnovando gli attacchi, onde la fecero segno allorquando quella legge era in discussione.

A proposito del capitolo riguardante l'insegnamento secondario, il sig. Verhaegen, anticipando sulla discussione che potrà impegnarsi intorno al capitolo successivo concernente l'insegnamento primario, affermò essere necessaria la riforma della legge del 1842 sull'insegnamento primario, perchè non trovasi in armonia colla legge del 1850 sull'istruzione secondaria: quest'ultima è consentanea alla massima che ciascuno è padrone in casa sua, e che perciò, come il governo non interviene nell'insegnamento religioso, così anche debba astenersi da ogni intervento nell'insegnamento civile.

Il clero, prosegue l'oratore, è padrone nelle sue scuole; deve esserlo anche il governo nelle sue: così prescrive l'art. 17 del patto fondamentale: il sig. Verhaegen trova inule che il clero sia chiamato nelle scuole dello Stato, come ausiliario per impartire l'istruzione religiosa agli allievi cattolici; ma egli non vuole che, col pretesto d'insegnare il catechismo agli allievi cattolici, egli domini l'insegnamento civile, pel quale non si possono separare gli allievi che professano diversi culti; la qual cosa contrasterebbe agli articoli 14 e 15 della costituzione.

Tuttavia il sig. Verhaegen non insiste per l'immediata presentazione di un progetto di legge che modifichi quella del 1842, perchè teme che la presente legislatura non adotterebbe la sua proposta; quindi ama meglio di attendere che di compromettere un principio.

L'oratore termina il suo discorso colle seguenti parole in risposta al sig. Adolfo Roussel: « Protesto contro le opinioni che costituiscono la prima parte del suo (del signor Ad. Roussel) discorso; opinioni che possono riassumersi in questa sentenza, che *l'incivilimento non importa alla società*. Questa è la tesi sostenuta, non ha guari, con altre parole dal sig. Dechamps, e che venne allora sufficientemente confutata. »

Dopo i discorsi dei signori de Theux, Osy e Dumortier, la discussione relativa al bilancio, per l'istruzione secondaria è rimandata a lunedì prossimo.

INGHILTERRA

Londra, 11 *dicembre*.—*Camera dei comuni—Seduta del* 10.

Dopo una discussione di poca importanza su varii articoli dell'esposto finanziario del cancelliere dello scacchiere, il signor *Gladstone* si alza e dice:

« Desidero chiamar l'attenzione della Camera sulla vera quistione. Vuol ella ammettere le proposizioni ministeriali? Dopo quanto è seguito venerdì ultimo credo sia impossibile ch'ella non si formi in comitato. Ma nell'appoggiare ch'io facc o la formazione in comitato, voglio sia ben inteso che io ci fo il faccio che salvo protesta, e per due motivi: primo, perchè la prima volta, per quanto posso io ricordarmene, questa mozione non è stata proposta a fine di stanziare un danaro di più di quel che reclamano le esigenze del servizio. Il signor Disraeli vorrebbe dimostrare che v'è un sopravanzo di 400,000 l. st.; ma questa somma, si sotto bene, non è stata ancora incassata. In fatto, non è altro se non un deb to che si vuol creare virtualmente.

Quanto poi al secondo di questi motivi, mi par davvero cosa straordinaria che si pensi a riduzioni di tasse prima d'essersi assicurati le vie e mezzi che occorrono al servizio della tesoreria. »

L'onorevole rappresentante cita qui, in appoggio della sua opinione, alcune precedenze delle quali una delle più recenti è stata fornita dal signor Disraeli stesso a proposito di una risoluzione che il signor Gladstone avea presentato relativamente ai dubbi che esistevano ancora sul rinnovamento dell'*income-tax*.

Il sig. Disraeli. Le osservazioni del signor Gladstone risultano evidentemente da piena ignoranza dei fatti. Io ho, in favore del sistema da me adottato, la migliore autorità, e a tempo opportuno sarò pronto a giustificare e a sostenere il progetto che ho sottoposto alla Camera, la decisione della quale i ministri non cercheranno punto di eludere.

Dopo un dibattimento assai vago e una discussione particolare tra i signori *Bernal*, *Stosborne* e *Hudson*, la Camera formasi in comitato.

Ecco il testo della risoluzione concernente la tassa sulle case abitate :

« A cominciare dal 5 aprile 1853 i diritti concessi e pagabili a termini degli atti del 14 e del 15 aprile di Victoria, cap. xxxvi, sulle case abitate in Inghilterra secondo il loro prodotto naturale, cesseranno di esistere; e in loro surrogamento saranno concessi e pagabili su tutte le case abitate i diritti qui appresso: per ogni casa abitata la quale, con le dipendenze, corti e giardini, produrrà una pigione di 10 l. st. o più per anno, se la detta casa è occupata da una persona faciente commercio con esposizione in vendita di qualsiasi mercanzia in botteghe o magazzini che faranno parte della detta casa, e sul dinanzi e al piano terreno; e se questa casa è occupata da una persona autorizzata dalla legge vigente a vendere al minuto birra, vino o altri liquori, quantunque la vendita o l'esposizione dei liquori venduti, bevuti o consumati non costituisca una bottega nè un magazzino c. s.; e se questa abitazione è una fattoria occupata da un livellario o da un fittaiuolo, e impiegata in buona fede per soli lavori agricoli; per ogni 20 scellini della rendita annua della detta casa sarà imposta la somma di un scellino. Nel caso in cui questa casa fosse inoccupata o non impiegata c. s., per ogni 20 scellini della sua rendita annua, sarà pagata la somma di un scellino e sei pence.

Il sig. William Williams propone un emendamento inteso ad ottenere che in luogo dell'ora detta aumentazione, la proprietà effettiva sia tenuta di pagare il diritto di verificazione e di donazioni testamentarie.

Il sig. Hume non crede che questo emendamento sia sufficiente, e chiede che sia ritirato, affinchè il dibattimento e il voto abbian luogo dopo il più ampio esame possibile delle risoluzioni ministeriali.

Sir Robert Inglis consiglia al cancelliere dello scacchiere di esaminar nuovamente la quistione ecclesiastica, e di estendere l'esenzione al clero non solamente in quel che concerne l'*income-tax*, ma ancora in quel che ha tratto alla tassa sulle case abitate.

Il sig. Bright prega il sig. Williams di ritirare il suo emendamento o lascar discutere la proposta ministeriale pura e semplice, e a formulare il voto per *sì* e per *no*.

Il sig Hudson appoggia l'emendamento che è ritirato dal sig. Williams.

Il sig. Phinn combatte la necessità di alcuna nuova tassa.

Dopo alcune osservazioni del sig. Cayley e di sir Charles Wood sulle varie riduzioni ad aumenti proposti dal cancelliere dello scacchiere, la discussione è rimessa a lunedì, 15.

— Si legge nel *Daily-News* :

Da documenti parlamentari risulta che le nostre forze di terra e di mare possono essere valutate come segue : cavalleria e fanteria dell'esercito regolare, non comprese le forze al servizio della compagnia delle Indie Orientali, 101,937; artiglieria, corpo del genio, zappatori e minatori, 15,582; supplemento d'artiglieri votato il di 9 corrente, 2,000; fanteria di marina a terra (documenti parlamentari del 1852) 5,500; supplemento di fanteria della marina votato egualmente il giorno ora detto, 1,100; soldati in ritiro arruolati 48,500; cavalleria della yeomanry 14,600; battaglioni degli arsenali 2,900; guarda-coste 5,000; milizia (documenti parlamentari del 1852) 56,746, soldati della polizia irlandese, ordinata in reggimenti (esercitata ed armata) 15,521. Totale delle forze di terra 242,686. Sulla cifra totale vi erano nelle colonie in data degli ultimi documenti parlamentari, 46,678 uomini. Rimangono 196,008 uomini, ai quali bisogna aggiungere i marinai e i soldati di marina in mare (1852) 33,295, facienti insieme 229,303, marinai, votati il 9 suddetto, 5,000. Totale 234,303.

ALEMAGNA

Prussia. *Berlino, 9 dicembre.* La sostanza dei progetti del governo sulla formazione della prima Camera contiensi tutta nel secondo articolo. Esso è del tenore seguente :

« Cominciando dal 7 di agosto 1853, la prima Camera verrà formata per ordinanza reale. Essa si comporrà di membri nominati dal re con diritto ereditario od a vita. »

Il progetto di legge relativo al periodo legislativo di sei anni contiene le seguenti essenziali disposizioni: « Art. 2. Le Camere vengono regolarmente convocate dal re nel mese di novembre per l'anno successivo, ed inoltre, ogniqualvolta le circostanze lo richiederanno. Art. 3. Tutte le rendite e le spese dello Stato devono stanziarsi per due anni anticipatamente, e portarsi sul bilancio dello Stato. Il bilancio dovrà votarsi ogni due anni in forza di legge. Art. 4. Il periodo legislativo della seconda Camera è stabilito per sei anni.

Per quello che concerne l'ordinamento comunale, il progetto di legge non ha che un solo articolo assai laconico, nei seguenti termini: « L'art. 105 della costituzione del 31 gennaio 1854 è abrogato. » Gli ordini municipali nelle provincie orientali, gli ordini civici nella Pomerania e nell'isola di Rügen non hanno effetto, e saranno surrogati da altri statuti.

Di tali leggi particolari sussiste solamente la costituzione municipale di Pomerania e Rügen : tutte le città conservano sostanzialmente i loro antichi ordini.

— L'arcivescovo, principe Diepenbrock è intieramente risanato.

— Scrivono alla *Gazzetta d'Augusta*, che le trattative fra i governi di Prussia e d'Austria, relativamente alla questione doganale e commerciale, comincieranno immediatamente ed in pari tempo, in Vienna ed in Berlino. Il sig. di Bruck compierà la cosa.

Nella seduta d'oggi il ministro delle finanze presentò due progetti di legge relativi all'istituzione dell'imposta prediale sui beni già privilegiati, ed alla rispettiva indennità.

Annover. Ora si procede al censimento della popolazione in questo regno. Quantunque ciò si faccia di tre in tre anni, pure si vuol collegare l'attuale censimento alla questione doganale e commerciale. Nulla di nuovo quanto al trattato del 7 settembre 1851 il nostro governo manterrà il suo contegno aspettante sino al termine delle conferenze di Vienna.

AMERICA

Nuova-York, 27 *novembre*. Vediamo con piacere che si è infine concepito il nobile progetto d'erigere in America un grandioso e veramente artistico monumento al grande scopritore di questo emisfero. Questo degno tributo al Navigatore Ligure verrà innalzato nella capitale degli Stati-Uniti appena si sarà coperto il numero richiesto delle sottoscrizioni. Diggià il governo ha accordato il terreno necessario ed il comitato dell'associazione è composto di cittadini i più illustri della confederazione.

I signori fratelli Fabbri, indefessi cooperatori di sì grandioso e nazionale progetto, possegono il modello del monumento. Esso consiste in un gruppo rappresentante Cristoforo Colombo che svela all'Europa, Asia ed Africa la scoperta dell'America. L'Europa, personificata, guarda l'atto con grande ansietà; l'Asia mostra meno ardore, mentre l'Africa, situata all'opposto dell'America, sembra assai indifferente innanzi il grandioso spettacolo di sì importante scoperta. Il disegnatore è uno dei più celebri scultori viventi, cioè il prof. Costelli che risiede in Firenze.

Per ottenere il denaro sufficiente a pagare le spese, i signori Fabbri hanno pubblicato un'elegante litografia eseguita assai bene dal sig. Corradi, rappresentante il gruppo di cui abbiamo fatto menzione. Questa stampa viene data ad ogni persona che sotto scrive uno *scudo* pel monumento. L'incisione da per sè è di maggior valore del piccolo tributo; si darà subito opera al grandioso lavoro appena si saranno ricevuti *cento venticinque mila dollari*. In caso che non si potesse effettuare interamente l'ammontante sottoscritto verrà versato nel fondo del monumento di Washington. Il denaro delle sottoscrizioni viene giornalmente recato alla banca di Nuova-York ed il presidente dell'*Associazione al monumento di Cristoforo Colombo* è il sindaco della città di Washington.

Noi speriamo di vedere coronato questo progetto che tanto onora chi l'ideò. Le distinte persone che formano il comitato, non che i signori fratelli Fabbri.

Tutti gli Americani saranno grati alla memoria del gran marino che diede loro una terra creata a grandi destini, e così pure gl'Italiani negli Stati-Uniti vorranno rivalizzare in opera ed in zelo coi cittadini di questa patria adottiva, perchè vi sorga un monumento che ricordi le gesta di Cristoforo Colombo, il quale dopo avere scoperto un mondo, l'ingratitudine dei beneficati lo premiava col carcere!

(Eco d'It.)

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M. il Re ha ricevuto ieri nel suo Real Palazzo di Torino dal sig. Iis di Butenval le lettere di S. M. l'Imperatore dei Francesi colle quali è confermato nella qualità d'Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario presso questa Real Corte.

Il sig. Iis di Butenval fu presentato dal Prefetto del Palazzo, S. E. il sig. duca Vivaldi Pasqua di S. Giovanni.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA.—Interno. —*Torino, 16 dicembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 15 dicembre 1852.

Il Sindaco comunica al Consiglio una proposta del Consiglio delegato, affinchè per l'ammessione delle Guardie Municipali sia stabilita l'età dagli anni 22 a 30, invece di 25 a 32, fissata nel Regolamento che è attualmente in corso di approvazione.—Dopo lunga discussione, il Consiglio determina che la quistione concernente l'età sia rimandata all'esame della Commissione permanente di polizia, con incarico di esaminare se non convenga introdurre gli allievi Guardie Municipali, come pure se non sia conveniente il prescrivere che nell'esercizio delle loro incumbenze le dette Guardie debbano sempre essere in due.

Il Consiglio autorizza quindi l'amministrazione a sostenere un giudizio mosso contro la città dal sig. Caveglia, ed approva una deliberazione del Consiglio delegato contenente le condizioni alle quali il Municipio acconsente che sia dichiarato fabbricabile un terreno che i signori Ropolo e Casana possedono in prossimità del Giardino Reale, e che fu venduto dalla città ai loro autori colla servitù *non aedificandi*, come pure le condizioni alle quali l'amministrazione presume che sia loro alienata una striscia di terreno rasente il muro di sostegno del suddetto Giardino, tuttora proprio della città.

Finalmente, il Consiglio determina che, esaurito l'esame delle cose messe all'ordine del giorno, sia intrapresa e continuata senza intermissione la discussione del bilancio.

— *Milano, 14 dicembre.* Si legge nella *Gazzetta di Milano*: Ieri, dopo le ore 5 p. giunse in Milano, proveniente da Verona, il governatore generale civile e militare del regno Lombardo-Veneto, conte Radetzky, col suo seguito. Nella sua permanenza di alcuni giorni si occuperà di ispezioni militari e civili.

— *Firenze, 13 dicembre.* Un decreto granducale accorda alla società della ferrovia da Lucca a Pistoia il termine perentorio del 31 dicembre 1854 per aprire al pubblico transito l'intera linea, sotto la comminazione, in caso di mancanza, d'incorrere *ipso jure* nella decadenza della concessione. Lo stesso decreto guarentisce l'annuo interesse del 4 p. 0/0 sino alla concorrenza di 225,000 lire a profitto delle azioni privilegiate per 4,500,000 lire che saranno emesse dalla società, ed acquistate dai fratelli Gandell di Londra. Sarà rimesso in vigore il motuproprio del 18 luglio 1847, appena la linea sarà in pieno esercizio. La società dovrà riassumere i lavori su tutta la linea da Pescia a Pistoia entro un mese, con impiegarvi costantemente un numero non minore di 400 operanti.

— *Roma, 11 dicembre.* Il *Giornale di Roma* annunzia l'arrivo da Vienna del conte Lutzow, e del prelato Gustavo Hohenloke da Firenze.

Francia. *Parigi, 13 dicembre.* Il senato-consulto, la cui promulgazione è aspettata con impazienza, non comparisce ancora oggi nel *Moniteur*.

— Una circolare ministeriale domanda ai *maires* di far conoscere esattamente lo stato della coltivazione del lino e della canapa.

— La *Patrie* dice che il viaggio a Compiègne è aggiornato.

— Il *Moniteur Algérien* del 10 reca i particolari dell'espugnazione di Laghuat che noi daremo nel numero di domani.

Spagna. *Madrid, 8 dicembre.* Si legge nella *Gazzetta di Madrid* dell' 8 :

Il mantenimento dell'ordine, raccomandato dalla costituzione e dalle leggi all'autorità pubblica, è il primo e il più sacro dei doveri d'un governo; epperò deve impedirsi dal governo medesimo, che alcuna rimuova la quale potrebbe turbare la tranquillità, diminuire la fiducia, o alterar la calma degli animi, non abbia luogo senza autorizzazione e sotto la sua invigilanza.

Riunioni politiche, aventi il carattere di giunte elettorali sono state tenute a Madrid senza la sua autorizzazione e vi hanno cagionato una certa inquietudine.

Queste riunioni, s'elle dovessero continuare, potrebbero produrre un'agitazione, sufficiente a turbare il corso ordinario degli affari, ed esercitare pur anco una coazione morale sulla volontà degli elettori, ai quali dee essere assicurato il più libero esercizio de'loro diritti.

Per conseguenza, la regina, conformemente al parere del suo consiglio de'ministri, ha disposto che su nessun punto del regno somiglianti riunioni sarebbero permesse senza l'autorizzazione de'governi delle provincie, qualsiasi infrazione a questa disposizione dovendo essere punita dalla legge.

D'ordine reale, io lo dico a V. E. per tutti gli effetti di ragione.

Madrid, 7 dicembre 1852.

Bordin.

Alemagna. *Francoforte.* Il 10 dicembre la Dieta germanica tenne seduta : era all'ordine del giorno la risposta alla notificazione della proclamazione dell'impero francese : il progetto di risposta presentato dal sig. Bismark, presidente provvisorio della Dieta stessa, fu adottato. La risposta esprime, dicesi, la brama della continuazione degli amichevoli rapporti finora esistenti.

— *Berlino, 11 dicembre.* Scrivono alla *Gazzetta di Carlsruhe* : La questione doganale si approssima decisamente ad un vicino scioglimento. Si avvieranno immediatamente trattative a questo fine fra Prussia ed Austria; quest'ultima tratterà in nome degli Stati coalizzati dell'Alemagna meridionale. Come base dell'accordo si adotterà la conservazione dello Zollverein esteso per l'aggiunta dello Steuerverein, oltre alla conclusione di un trattato doganale coll'Austria. Questa notizia, soggiunge il citato giornale, è guarentita.

— Il conte di Thun ebbe già un'udienza dal barone di Manteuffel, e doveva il giorno dopo presentarsi al re per rimettergli le credenziali.

— *Wiesbaden.* Il principe di Wittgenstein, ministro di Stato di S. A. il duca di Nassau, ha ufficialmente annunziato al marchese di Tallenay la soddisfazione con cui il suo sovrano accolse la notizia della proclamazione dell'impero.

Svezia. *Stocolma, 3 dicembre.* I bullettini della salute del re sono sempre più rassicuranti: quello del 1° dicembre annunzia che S. M. era entrata in convalescenza.

Questa buona notizia, essendosi pubblicata nello stesso giorno della festa del re, venne accolta con giubilo universale : nella sera, all'Opera, il pubblico volle si cantasse, e cantò col più vivo entusiasmo l'inno reale.

R: CRONE governo

Riportiamo testualmente dal num. 976 dell'*Institut* il seguente giudizio dell'Accademia delle scienze di Madrid, siccome quello che riguarda un nostro concittadino.

« L'Académie des sciences de Madrid avait proposé pour sujet d'un prix qui devait être décerné en 1852 cette question : « En supposant un corps solide quelconque en équilibre dans une masse fluide, établir les conditions et circonstances nécessaires pour lui faire prendre un mouvement déterminé, le corps étant soutenu par l'action d'un agent mécanique du genre de ceux que l'homme peut employer dans l'industrie ; considérer les deux cas suivants : 1. quand la masse fluide se trouve en équilibre ; 2. quand elle est animée d'un autre mouvement capable d'enlever et d'entraîner le corps avec elle. . . . . » Deux mémoires ont été envoyés pour ce concours, l'un (num. 1) avec l'épigraphe : *Surge, cur jaces in terra ?* l'autre (num. 2) avec celle-ci :

. . . . . Terras licet, inquit, et undas
Obstruat, at coelum certe patet ; ibimus illac.
. . . . . .
. . . . . Quique aetera carpere possent
Credidit esse Deos.

Ovide, *Metam.* lib. VIII, § IV.

Après un examen attentif de ces deux mémoires, l'Académie n'a pas trouvé que leurs auteurs eussent rempli d'une manière assez satisfaisante toutes les conditions du problème, et le prix n'a pas été décerné. Cependant elle déclare que le mémoire n. 2 renferme des calculs qui éclairent beaucoup la question, et qui, débarassés de tous leurs détails, montrent que l'auteur connaît la marche à suivre pour arriver à une solution complète du problème, et qu'il est capable de réussir. »

L'autore della memoria a cui si riferiscono queste ultime parole è l'ingegnere Luvini, già direttore di sezione nella soppressa amministrazione telegrafica. *(Art. com.)*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

15 dicembre 1852

1848 1 7.bre — cont. gior. p. d.borsa 99 75.

1849 1 luglio — cont. nella mattina 99 55 45.
gior. pr. d. borsa 100 25 100 pel 31 corr.
giorno prima dopo b. 101 pel 31 gennaio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella matt. 1390 1380.
nella mattina 1410 pel 31 gennaio.

— della Città di Torino 5 0/0 1 luglio cont. giorno prima dopo borsa 443 75.

Via ferr. di Savigliano 1 lug., nella mattina 495 p. 31 corr.

Corso Normale

Sete	di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
	Denari		
	10—11		
	11—12		
Greggie	12—14		
	14—16		
	16—20		
	20—21		
	21—22		
	23—24		
	24—25 75		
Organzini	26—26 74	75 74	
	26—27 74	50 73	75
	27—28 74	25 73	50
	28—30 73	50 73	71
	30—32		
	32—36		
	36—40		
	20—22		
	22—24		
	24—26		
Trame	26—28		
	28—30		
	30—32		
	32—36		
	36—40		

Presso **CLAUDIO PERRIN**, *Editore via della Madonna degli Angeli, numero 3*

Sono pubblicate
7 PUNTATE

Del ROMANZO STORICO, illustrato da più di 200 magnifiche tavole stampate con tinta,

SULLA

REAL CASA DI SAVOIA

DI

ALESSANDRO DUMAS

Prezzo di caduna puntata cent. 60 tanto in francese che in italiano.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*
APPARTAMENTO di 15 e più membri al 1° piano, con vista in piazza Paesana.
Dirigersi al portinaio, via della Consolata, num. 10

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole, con soppalco, al 2.° piano, prospiciente in parte la piazza Paesana. — Recapito al portinaio, via di Dora Grossa n. 26, corte detta dei Bagni di S. Dalmazzo.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO signorile di 15 camere e terrazzo interno, con spazioso balcone verso il piazzale, acqua nell'appartamento per via di pompa idraulica ed illuminazione a gaz, con l'aggiunta, se si desidera, di altre 3 camere nei mezzanini, e di scuderia e rimessa.
In Borgo Nuovo, via della Meridiana, n. 16, al piano nobile. — Dirigersi al portinaio.

www.internetculturale.it

NAVIGAZIONE RIUNITA

DEI PIROSCAFI

SARDI, NAPOLITANI E FRANCESI

Itinerario del mese di Dicembre 1852

PARTENZE DA GENOVA

LINEA D'ITALIA

Dic.e 18 **Capri** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina e Palermo
» » **Dante** . . . . . per Nizza
» 19 **Castore** . . . . . » Marsiglia
» 22 **Dante** . . . . . » Livorno
» 23 **Vesuvio** . . . . . » Marsiglia
» » **Languedoc** . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
» 24 **Dante** . . . . . » Nizza
25 **Ville de Marseille** . » Marsiglia
26 **Castore** . . . . . » Livorno, Civitavecchia e Napoli
28 **Vesuvio** . . . . . » Livorno, Civitavecchia, Napoli, Messina, Palermo e Malta
» 29 **Dante** . . . . . » Livorno
» » **Maria Antonietta** . » Marsiglia
31 **Dante** . . . . . » Nizza

LINEA DI SARDEGNA

Dicembre 1, 10 e 20 partenze per **Cagliari**
» 5, 15 e 25 dette » **Portotorres**

LINEA DI TUNISI

Dicembre 10 e 20 partenze (*mediante trasbordo in* Cagliari).

Indirizzo, per avere schiarimenti e fissarne il passaggio, in GENOVA *ai rispettivi Uffizi, ed in* TORINO *ai signori* Fratelli Bonafous, *via D'Angennes, num.* 37

MUNICIPIO DI VALENZA

AVVISO

Questo Consiglio Comunale, a completare il personale stabilito dal regolamento per le Guardie Campestri di questa città in data 14 dicembre 1851, procederà in seduta del 28 corrente alla nomina di un commissario.

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale impiego, al quale è alligato l'annuo trattenimento di L. 1,000, ad inoltrare al sottoscritto analoga domanda entro tutto il 26 corrente, corredata quella di documenti comprovanti moralità ed idoneità all'impiego stesso, fra le cui principali attribuzioni, a norma degli aspiranti, si accennano le seguenti:

1. Comando ed amministrazione del corpo delle Guardie Campestri.

2. Disimpegno delle incombenze affidate dal Codice di procedura criminale, dalle altre leggi e regolamenti locali al Commissario di Polizia ed al procuratore fiscale.

3° Sorveglianza sul buon governo delle strade e delle acque del territorio, che sono sotto l'ispezione del Municipio.

4° Tenuta dei Registri, corrispondenza ed ogni altro incarico consimile dipendente dall'ufficio a tale uopo stabiliendo.

Valenza, il 13 dicembre 1852.

Il Sindaco Cassolo.

PER PARTE DELLA R. DIREZIONE

DELL'OPERA PIA DI SAN LUIGI GONZAGA

eretta in Torino

S'invita chiunque voglia attendere all'acquisto di di num. 36 piante di alto fusto di noci e pioppi, situate nei beni della cascina detta la *Motta*, in territorio di Feule, a presentare nella segreteria dell'Opera suddetta, il suo partito sigillato, prima delle ore 11 di mattina del 18 corrente dicembre, in cui verranno deliberate al miglior offerente.

AVVISO

I signori GIRAUD e C.ª, giardinieri e negozianti di fiori, provenienti da Ginevra (Svizzera), trovandosi di passaggio in questa città, hanno l'onore di offerire agli amatori dei giardini una bella raccolta di piante di fiori e di frutti d'ogni qualità ed a prezzi modicissimi.

Deposito in casa Falletti, n. 6, piazza Vittorio Em.le

GIORNALI DA RIMETTERE

in seconda mano

al Caffè del Cambio (Torino)

La Presse — La Patrie — Le Siècle — L'Indépendance Belge — Le Constitutionnel — L'Assemblée nationale — L'Illustration — Journal pour rire.

DA VENDERE: Cospicuo CORPO di CASA in Torino, sezione Moncenisio, via S. Martino, nn. 4 e 6, di recente e solida costruzione, di 4 piani oltre il terreno e soffitte, del reddito attuale di L. 42,000 circa, suscettivo di notabile aumento a misura della scadenza delle capitolazioni in vigore; e terreno annesso fabbricabile, di are 3 81 (tav. 10), prospiciente verso mezzogiorno, a notte la piazza progettata nel piano d'ingrandimento già approvato, del valore questo terreno, in parte già fabbricato, di L. 15,000 circa. — Dirigersi al geom. Mandina, piazza d'Italia, 16, piano 3°, ed al sig. cav. Tricerri, via S. Dalmazzo, 14, casa Ospedale S. Luigi.

DA VENDERE

Un *Char* ed una Carrozza a barca. — Dirigersi al portinaio di casa Nuvoli, via delle Scuole, num. 5.

IL

NUOVO TESTAMENTO DI N. S. G. C.

tradotto in lingua italiana

da Monsig. ANTONIO MARTINI *Arciv. di Firenze*

colle note del medesimo

Edizione approvata

Un vol. in-16 grande, di pag. 1286, legato:
In tela ingl. L. 2, 25 — *id.* in 2 vol. L. 3 — in rustico L. 1. 50

Si vende in Torino dai Tip. G. Marietti e ved. Paravia

Per commissioni per le Provincie e l'Estero si ricevono franche in Torino dal T. Roberto Murialdo, Cappellano di S. M. Il massimo buon prezzo suindicato non dà più luogo a sconto; ed i signori librai che vogliono farne acquisto debbono accompagnare le loro domande con un *vaglia* o gruppo di danari corrispondente all'importare delle copie richieste. Le spese di porto sono a carico dei signori committenti.

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

L'assemblea generale con deliberazione in data del 12 dicembre 1852 ha dichiarata sciolta la società medesima, ed ha nominata una commissione speciale per procedere alla liquidazione di essa; quindi si mette il pubblico in avvertenza che, i conti col signor Guillet, presentando qualche passività verso la società, le azioni intestate al medesimo, che verrebbero ad esser vendute d'oggi in poi, saranno di niun valore non essendo state sottomesse al voluto trapasso sui registri della società.

A nome della Commissione
Il presidente G. B. Morgando.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I proprietarii di questi magazzini hanno l'onore di annunziare che essi hanno esposto in vendita i loro assortimenti di seterie, scialli ed altri generi di novità per la prossima invernale stagione; e che per le sollecite cure richieste dai grandi lavori delle loro fabbriche di Lione li costringono a liquidare le merci componenti il loro magazzino di Torino.

Per raggiungere il quale scopo hanno deliberato di vendere tutte le loro merci a grandissimi ribassi, come si può scorgere in alcuni articoli qui sotto notati:

Scialli lunghi, pura lana, a fr. 70.
Id. lunghi pura lana e di bella qualità, a fr. 100.
Id. lunghi *cachemire* francese, da fr. 150 a 200, cioè 100 franchi meno del loro valore.
Scialli *brochés* quadrati, pura lana, a fr. 30.
Damasco per vesti, da fr. 4, 25 il metro.
Id. di bellissima qualità, da fr. 6 a 8 il metro, cioè a 3 fr. meno del loro valore.
Vesti a *volans*, redingotti, *bayadères*, *moiré* antico, raso (*satin*) unito di tutte gradazioni di colori, taffetà *glacés* uniti, rigati, a quadretti, ed altri oggetti di novità; vesti da serate (*soirées*) ecc.
Detti articoli saranno assoggettati a grandi ribassi.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, di tutte gradazioni di colori e di bella qualità, a fr. 49 il taglio.
Assortimenti di stoffe di seta nere di tutte qualità.
4000 *foulards* d'Ile Indie, pura seta, di prima qualità, a fr. 3 25 ciascuno.
Foulards delle Indie, bellissimi, a fr. 2 75 ciascuno; E grande quantità di articoli diversi.

FABBRICA E NEGOZIO

di Letti in ferro, Sofà, utensili e ferramenta

DI **GIUSEPPE BARBIÈ**

in via di Po, num. 20

Il medesimo tiene nel suo negozio, oltre a parecchi articoli di chincaglieria e ferramenta, un assortimento variato di letti, sofà in ferro di ogni grandezza, e di varie forme eleganti, montati o non, e di diversi prezzi.

LETTI pieghevoli e solidi, adatti per collegi, pensioni e persone di servizio, al prezzo di L. 30, 40 e 50 caduno, secondo le misure; ogni lavoro è garantito, e s'incarica della spedizione.

RICERCA di un Segretario col deposito di L. 2m., di un Commesso viaggiatore con quello di L. 1,500, e di altro con L. 1,000. — Recapito alla Casa di Commissione, via d'Italia, n. 11, ove ricevonsi le associazioni dell'Opera *Il Caporale Polpetta*.

AVVISO

Una piazza da procuratore in Saluzzo, ed un palco nell'esistentevi teatro sociale si offrono vendibili; chiunque voglia farne acquisto potrà conoscerne il prezzo, intenderne le condizioni e sapere la somma a pagarsi in rogito, le more per il residuo, facendo capo in Torino dal signor causidico coll. Garneri, ed in Saluzzo dal proprietario infrascritto.

Mancro caus. coll.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 20 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5,

Di mobiglia, lingeria, utensili, libri, quadri, *plancie*, armi da fuoco, specchi, rami, carte geografiche, maiolica, porcellana, cristalli, ecc., in un alloggio al secondo piano nella casa Beltrami, Borgo Po, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio.

TURIN — *Chez* **J. B. Maggi** — *fournisseur d'Estampes du Roi, rue de Po*, 56

GUIDE DE TURIN

Il paraîtra incessamment un GUIDE DE TURIN, publié par J. B. Maggi.

Ce Guide, écrit par un homme de lettres, le Chevalier Pierre Giuria, et traduit en un style vraiment français, renferme tous ce qui peut intéresser le savant, l'artiste, l'administrateur, les étrangers et les nationaux: tout ce que Turin et ses environs offrent de curieux et d'intéressant, monumens, antiquités, objets d'art, notions historiques, souvenirs, etc., tout est décrit ou rappelé dans ce Guide, qui sera orné de dix vues gravées sur acier, et de deux grandes cartes, le plan de la ville, et une carte des environs de Turin.

DA VENDERE

FILATOIO da seta di 16 lavoranti, situato alle Porte presso Pinerolo;

Altro di 6 lavoranti, posto in Racconigi.

Dirigersi alla Banca Caramello padre e figlio e C.ª, via S. Martiniano, num. 3.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Bene avviato ALBERGO sotto l'insegna della Corona Grossa, posto nel concentrico della città di Bene.

Per le opportune condizioni dirigersi ivi al proprietario Ferrero Carlo.

NOTA

Si notifica per tutti i fini ed effetti che di diritto, che, sotto il giorno 1° decembre 1837, nella causa di appello da pronuncia del tribunale di prefettura di Bobbio, in data 31 agosto 1835, resa in causa Isola Giovanni ed Antonio Alberto e Gio. Battista Isola, il Senato eccell.mo di Genova proferiva pronuncia del tenore seguente:

Provvedendo *ex integro*, reiette le eccezioni dell'appellante Giacomo Isola,

Ha dichiarato e dichiara doversi considerare l'Andrea Isola presunto assente, e doversi ammettere ad amministrare i di lui beni l'appellante, o gli appellati, salvo al tribunale, qualora ne occorresse il bisogno, di scegliere fra essi uno, o più amministratori, coll'obbligo di render conto in ciascun anno di cotal amministrazione e col diritto negli altri dell'opportuna vigilanza.

NOTA

Con tre distinti atti del 16 ora scorso novembre, rogati dal notaio patrimoniale sottoscritto, la Sacra Religione ed Ordine Militare dei Ss. Maurizio e Lazzaro, legalmente autorizzata, ha fatto i seguenti acquisti:

1. Dal sig. dottore collegiato in medicina Innocenzo Fenoglio fu dottore Federe, residente in Torino, della cascina denominata la *Piniera piccola*, consistente in fabbricati, boschi, campi, gerbido, prati e verneti, sul territorio di Vinovo, regione Stupinigi, della totale superficie di ettari 22, 57, 24, secondo il catasto ove sono detti beni descritti ai numeri 278 al 283 compreso, 285, 287, 289 e 290, della sezione A; al prezzo di L. 750 per ogni 38 are.

2. Dal sig. dottor in chirurgia Bartolomeo Borella fu chirurgo Matteo, dimorante in Torino, della cascina denominata la *Piniera vecchia*, posta sui territorii di Candiolo e Vinovo, regione *Piniera*, composta di fabbricato, con boschi, campi, gerbidi, prati e verneti, della superficie di ettari 35, 73, 14, descritti nei rispettivi cadastri, cioè: di Candiolo ai numeri 270, 270 *bis*, 271, 289, 290, 291, 293 al 300 inclusivamente, 312 al 325 compreso e 299, sezione B, e di Vinovo ai numeri 221 e 223 parte, sezione A; al prezzo come sopra:

3. E dal sig. Giuseppe Saverino Brunetti fu Giorgio Bartolomeo, pure domiciliato in Torino, della cascina denominata *La Piniera nuova*, situata sui detti territorii di Candiolo e Vinovo, regione Piniera, costituita di fabbricati, boschi, campi, gerbido e prati, di una superficie complessiva di ett. 32, 15, 89, indicati nei cadastri di detti luoghi, cioè: in quello di Candiolo coi numeri 271 al 286 *bis* compreso, 287, 288, 292, 301, 302 al 311 incluso, 319 e parte delli 296, 299, 300, 312 e 313; al prezzo di L. 900 per ogni giornata, ossia 38 are.

La trascrizione dei tre contratti surriferiti ebbe luogo all'ufficio delle ipoteche di questa città il 13 volgente mese, vol. 55, articoli 27549, 27550 e 27551 rispettivamente.

Torino, il 14 dicembre 1852.

F. Cerale.

NOTA

Con sentenza del Magistrato del Consolato di Torino, in data 9 corrente, si dichiarò il fallimento di Antonio Biglia, panattiere nel cantone della Madonna del Pilone, fini di questa città, e si nominò a sindaco provvisorio la ditta Fratelli Fourrat, e venne fissata la prima adunanza dei creditori per la nomina dei sindaci definitivi il 21 del corrente, alle ore 2 pomeridiane in una sala di detto magistrato, avanti l'ill.mo signor consigliere cav. Viarana, giudice commissario, deputato al fallimento suddetto.

Torino, l'11 dicembre 1852.

Operto sotto segretario.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: *La mère et la fille.*
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi il balletto *Dyali.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La donna del mercato.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Il Cieco e la leggitrice.*
TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette — ballo *Una passeggiata in vapore.*

TIP. G. PAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N 299 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di C. Favale e C., Contrada di S. Francesco d'Assisi, casa Gilardini; nelle Provincie, mediante invio di vaglia postali affrancati; fuori dello Stato alla Direzione postale.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. Le associazioni han principio col primo di ogni mese.

VENERDI 17 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 32	16	8
Per le Provincie	» 36	18	9
Per l'Estero	» 50	25	12

Inserzioni volontarie, 30 cent. d'obbligo 25 cent.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 196)

TITOLO I. — *Delle stazioni di posta-cavalli.*

Art. 1. Le stazioni di posta pel cambio immediato di cavalli e postiglioni sono designate colla rispettiva distanza da una all'altra nella Tabella annessa al presente Regolamento.

Art. 2. Oltre la distanza fissata dalla Tabella è concessa una distanza di favore di 4 chilometri da Torino e da Genova verso le rispettive stazioni limitrofe colla reciprocità, e da S.t-Julien a Ginevra.

Sulla proposizione della Direzione Generale delle Poste il Ministero degli Esteri può concedere distanze di favore sino a 4 chilometri a quelle stazioni per le quali militano circostanze speciali o sopprimerle alle stazioni per le quali ne cessassero i motivi.

Art. 3. Lo stemma Regio ed una cornetta, indizio della posta-cavalli, staranno affissi sopra la porta principale delle stazioni.

Art. 4. Il numero dei cavalli da tiro e da sella, dei legni e di ogni attrezzo, di cui ciascuna stazione deve essere fornita, è determinato dalle condizioni stabilite per la condotta della stazione.

La cauzione prescritta dall'art. 16 della Legge 15 febbraio 1852 verrà determinata secondo l'importanza delle stazioni in occasione della concessione delle medesime.

Art. 5. Il numero dei cavalli e dei legni determinato come all'art. 4 per ciascuna stazione, debbe essere indipendente dal numero dei cavalli o dei legni occorrenti per altro servizio pubblico di cui i deliberatarii di stazioni fossero per incaricarsi, per i quali altri servizii dovranno essi tenere cavalli e legni, ed impiegare conducenti appositi.

I mastri di posta dovranno tenere informata la Direzione Generale delle Poste dei servizii particolari di cui fossero, od avessero ad essere incaricati, e dei mezzi di provvedervi.

Però i mastri di posta di stazioni per dove non transitano vetture corriere potranno valersi dei cavalli fissati dall'articolo 4 anche in servizio di vettura, con che ne sia sempre riservata una coppia con postiglione a disposizione dei viaggi in posta.

TITOLO II. — *Dei mastri di posta.*

Art. 6. La nomina a mastro di posta seguirà per Brevetto del Direttore Generale delle Poste, dopo l'approvazione superiore dell'atto di deliberamento delle stazioni.

Art 7. I mastri di posta debbono risiedere presso le rispettive stazioni.

Qualora un mastro di posta fosse titolare di più stazioni, dovrà far conoscere alla Direzione Generale delle Poste quella presso cui intende di fissare la sua residenza e proporre all'approvazione della medesima un gerente destinato a rappresentarlo in caduna delle altre.

Art. 8. Quando un mastro di posta non adempisse agli obblighi assunti, la Direzione Generale delle poste potrà, previo diffidamento, provvedere d'ufficio a spese di lui o de suoi fideiussori solidariamente obbligati.

Art. 9. I mastri di posta dipendono dalla Direzione Generale, e sono posti sotto gli ordini della Direzione Divisionale, nel cui distretto è situata la stazione, secondo il quadro unito al presente Regolamento.

Art. 10. Ai mastri di posta appartiene la scelta dei postiglioni della propria stazione nel numero fissato dall'articolo 14. Questa scelta però non può aver effetto avanti che non sia intervenuta per mezzo della Direzione Divisionaria l'approvazione del Direttore Generale delle Poste.

Art. 11. I mastri di posta sono autorizzati a sospendere per un mese i proprii postiglioni per qualsiasi mancamento. Ove ravvisassero che questo fosse di natura a dar luogo a licenziamento dovranno farlo noto, per mezzo della Direzione da cui dipendono, al Direttore Generale, il quale statuisce sull'eseguimento o non della misura.

Art. 12. I mastri di posta sono civilmente tenuti pel fatto dei proprii postiglioni a termini dell'art. 1503 del Codice civile.

(*Continua*)

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

IL MANDILLETTO.

(*Vedi num.* 298)

Percorsi le regole fondamentali cui primamente il Vernazza del 1497 proponeva a' colleghi suoi e mi fermai tratto tratto sopra alcuni capi, da cui vivo e netto rimbalza il carattere del tempo in che si dettarono. Ove non disgradi, ne riporterò alcuno. È curioso l'invito che delle seguenti parole faceva alla adunanza ragguardevole de' suoi genovesi, perchè dessero il proprio nome alla novella società: « Procureremo, diceva egli, varcar il mare di questo « mondo con una nave che sotto metafora spirituale intenderemo la Compagnia del Mandillo, che così chiame« remo la presente da noi in appresso instituenda, dedi« candola a portar provigioni spirituali e temporali a' po« veri infermi della città nostra. In la qual nave tutti noi, « come suoi marinari, procureremo ridurla per nostra e « per l'altrui salute a buon porto. E siccome in le navi « materiali si sale per due scale, così faremo noi in questa; « una delle quali sarà buoni e santi costumi proprii, e « l'altra visitazione d'infermi, nelli quali presupporremo « vedere l'istesso Iddio, così avendoci per l'evangeliche « sue parole promesso. » Tra capitoli poi del regolamento sono davvero singolari codesti:

« *Di non andare alle taverne.* « Le taverne sono il più « delle volte perigliosi ridotti e come tali sin dal pubblico « sono state vietate: *che doveremo far di vantaggio noi?* « se non ordinare, come facciamo, a chi sarà spregiatore « di così santa legge con perdizione di sua coscienza, an« dando a dette taverne o dentro o fuori, se non passato « il borgo di Bisagno da oriente, o di Santo Lazzaro da « occidente, ed in ambi i luoghi s'intenda sempre per « viaggio, dopo tre caritative ammonizioni sia da noi « espulso. »

« *Della mormorazione.* « Perchè la mormorazione è dis« sipatrice della carità e perdimento di tempo tanto pre« zioso, ordiniamo che niuno de' nostri fratelli non debba « l'uno dell'altro mormorare nè in pubblico, nè in privato. « Se per alcun tempo alcuno incorresse in tal difetto sia « da' superiori punito.

« *Di sopire le differenze tra fratelli così civili come cri« minali.* — Esortiamo quanto più possiamo che non re« gni nei nostri fratelli alcun vizio, massime quello della « parzialità, nè mai per alcun tempo, per qualsivoglia « causa, vengano a tanto misfatto di prender armi per « far questioni, sotto pena della privazione perpetua della « nostra Compagnia, nella quale incorrerà pure quello fra« tello che proteggerlo volesse. E quanto al civile, quando « passasse qualche disparere di danari od altro apparte« nente alla corte; che il fratello attore, prima che si « incammini o faccia alcun libello, ne faccia consapevoli « li superiori sotto pena di perdere le spese fatte. Ed « avuta dalli superiori e consiglio tal notizia, debbano « quanto prima per tutti modi e forme terminare con « minore scandalo e più spirito si può detta differenza, « la quale, quando fosse in alcuno degli ufficiali, resti « surrogato un altro in suo luogo. »

« *Della creanza.* — Perchè la buona creanza, quando « non passa i termini non altera, ma conferma lo spi« rito; vogliamo perciò, quando saranno radunati i fra« telli, si chiamino l'un l'altro *messere*, proibendo qual« sivoglia altro titolo o parentado.

« *Del modo che si ha da tenere nel ricevere e dispensare « le elemosine.* — Ognuno prova la propria fragilità, la « quale può assai in materia di danari tanto al depravato « gusto dilettevoli. E volendo noi con la Iddio grazia « levare in ciò ogni occasione tanto vera quanto sospet« tosa in maneggio così importante, ordiniamo che li « fratelli, alla mattina, o quando loro occorrerà tener « *mandillo*, stiano accompagnati fino a tanto che abbiano « fornito la raccolta. E in seguito, avanti di partirsi l'un « dall'altro, d'accordo contar debbano quanto sarà im-

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 16 dicembre.*

Il Senato, nella tornata d'oggi, proseguì la discussione sul progetto di legge concernente il Contratto civile del Matrimonio. Prese la parola in sostegno del progetto il Ministro di Grazia e Giustizia. Parlarono in seguito contro il medesimo i senatori d'Angennes, Alberto Della Marmora e Della Torre. Lo propugnarono il Ministro delle Finanze ed il senatore Siccardi.

AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Dovendosi provvedere li quantitativi di Pannilana qui sotto designati per vestiario della Truppa, se ne procederà all'incanto ripartitamente come infra a partiti sigillati, presso la prefata Generale Azienda alle ore una pomeridiana precisa del giorno 21 andante.

Chiunque pertanto voglia assumerne la provvista potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato pel quantitativo di lotti, separatamente per caduna specie di Panno cui intende di applicare, i quali verranno definitivamente deliberati agli offerenti, i di cui partiti conterranno per ciascuna specie di Panno un prezzo comparativamente minore, o quanto meno eguale al *maximum* che sarà previamente stabilito dall'Azienda e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto: sotto l'osservanza degli appositi capitoli riformati e ristampati col millesimo 1852 dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda ed uffizii da essa dipendenti nei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente, e presso il regio magazzino delle merci, ove saranno pure visibili i campioni dei Panni da provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito, se non le persone che si saranno prima presentate alla prefatta Generale Azienda per far constare della loro risponsabilità nel modo stabilito dai capitoli anzicitati.

Lotti N.° 12 di metri 800 caduno di Panno turchino, tinto in lana.

» » 12 di metri 3,355 caduno di Panno-Tournon bigio crociato.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda
Il Commissario di guerra Capo della Divisione contratti
Avv. Rossi.

FATTI DIVERSI. — TORINO. — Si legge nel *Risorgimento*:

La commissione nominata dal consiglio delegato ed incaricata di quanto concerne al monumento a Vincenzo Gioberti risultò composta dei signori consiglieri avv. Cornero, avv. Garelli, marchese Alfieri, cav. Pinchia, e signori Giuseppe Massari, dottore Lanza deputato e cav. Massimo d'Azeglio.

GENOVESATO. — Si legge nel *Monitore toscano*:

Nel giorno 19 agosto del corrente anno la Paranzella toscana — *Bella Maria* — padrone Giuseppe Morganti, spinta da furia di vento sulla spiaggia di Rapallo (Stato Sardo) trovavasi esposta col suo equipaggio a grave rischio di naufragarvi. Avvisatone però il capitano di quel porto, Giovanni Bontà, accorreva con alcuni uomini del paese a soccorrere, e giungeva fortunatamente a salvare il pericolante naviglio.

Rendendo nota al pubblico tale filantropica e coraggiosa azione del capitano Bontà, aggiungiamo che S. A. I. e R. il granduca ha ordinato che venga nel suo real nome trasmessa al capitano predetto una medaglia d'argento appositamente coniata, e avente da un lato la sua augusta effigie, e dall'altro una epigrafe allusiva all'azione medesima.

— NECROLOGIA. — Adempiamo a doloroso ufficio, annunciando essere passato da questa ad altra vita ieri sera verso le sette, in seguito a malattia di poche ore, l'avv. Giambattista Cornero, deputato al parlamento.

STATO ROMANO

Si legge in una corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

La consulta per le finanze si convocò in sessione generale il giorno 3 del corrente mese, e divenne a risoluzioni importanti. Furono queste la nomina di una commissione per disaminare e proporre i mezzi onde colmare la deficenza del prossimo anno amministrativo 1853, preveduta superiore a quella del 1852; la nomina similmente di un'altra commissione per sindacare e discutere i progetti relativi alla costruzione delle ferrovie, particolarmente di quella che, toccando la piazza di Ancona, dovrebbe congiungere la capitale con la provincia bolognese; e finalmente l'adottazione della massima assoluta e indeclinabile di ammortizzare la carta-moneta. Generalmente parlando, la fermezza e la unanimità della consulta nel porre ed accettare la massima soprannotata ha incontrato la pubblica soddisfazione. Gli animi sono tutti in aspettativa di bene. Intanto il cambio della carta in moneta metallica, che non era sì modico, come sembrava dover essere, in questi ultimi giorni ha sofferto una diminuzione.

La tassa che chiamano di *esercizio*, in quanto colpisce il prodotto della pratica applicazione della industria e mercatura, e delle professioni agli usi e alle esigenze della vita, negli anni 1851 e 1852 fu percetta dagli amministratori camerali, a cui si trova commessa la riscossione della imposta diretta. Simile percezione poi era sopravvegliata da un ufficio particolare, istituito con ogni possibile espediente di economia in seno al ministero delle finanze: al quale apparteneva di seguire il naturale movimento de'ruoli relativi, di supplire alle omissioni, di portarvi le rettificazioni o riduzioni opportune, secondo che la esperienza e lo apprezzamento delle circostanze de'contribuenti poteano suggerire all'autorità ministeriale. Sembra che in ordine a somiglievole balzello sia oggi per adottarsi un'altra massima, quella di commetterne la esigenza ai comuni, chiamandoli responsabili del pagamento. A ciascuno si assegnerebbe la quota di contribuzione, e ne'ruoli di esercizio si porterebbero di buon accordo tutte quelle ammende o riduzioni che le rispettive magistrature, pienamente informate delle vere condizioni industriali de'singoli contribuenti, potessero consigliare, e che all'autorità amministrativa sembrassero meritevoli di considerazione. Non vi ha dubbio che l'indicato modo di percezione non fosse per riuscire più facile ed economico di quello che fino ad ora si è tenuto; ma sembra che non tutti i capi delle amministrazioni municipali sarebbero disposti ad assumere il nuovo incarico.

Ho per inteso che per cura del ministero dei lavori pubblici si darà cominciamento agli studi *particolari e di dettaglio*, in ordine alla costruzione della ferrovia da Roma a Bologna. Saranno essi condotti dall'ingegnere francese sig. Michel, in compagnia e con l'opera di otto allievi della pontificia scuola degl'ingegneri. Nel *budget* del prenominato ministero per l'esercizio 1853 già si trova allibrato a questo effetto un fondo di sc. 30,000

Ho memoria avervi narrato altra volta che qui in Roma erasi costituita una *società per le assicurazioni marittime e fluviali* e che le prime operazioni di essa avevano assegnato così prospero risultamento da rendere ubertoso oltre misura il frutto delle azioni sociali. Questo buon successo della nuova istituzione ha incoraggiato alcuni altri speculatori e capitalisti a fondare un'altra società di simil genere: ciò che si è potuto fare per la ragione che la società primitiva non possedeva il privilegio, come lo possiede quella per le *assicurazioni de' fabbricati e delle merci*, da più anni esistente in questa capitale.

DUE SICILIE

CATANIA, 4 *dicembre*. Il *Giornale di Catania* annunzia che i guasti recati al nuovo molo dalla tempesta che infuriò in ottobre furono saldissimamente e senza por tempo in mezzo riparati, ond'è che i navigli mercantili vi trovano già sicuro asilo.

L'eruzione dell'Etna è pressochè spenta, ed il monte igivomo coronato di bianco fumo, indizio che l'attività sua vien meno, e

www.Internetculturale.it

lampeggiante di tratto in tratto una fievole luce, rientra oramai nella maestosa e solenne sua calma. Dal nuovo cratere apertosi nella notte fra il 20 e 21 agosto nella *Valle del Leone*, e propriamente al sito che si addimanda *Pietra Musarra*, non si elevano più che rari vapori, e le lave, le quali per più che tre mesi sbucaron da quella voragine, coprendo vaste estensioni di terreni fecondissimi, ora discorrono in piccoli rivoli, che dopo breve corso si estinguono. Fra gli ameni paesi che sorgono alle falde dell'Etna gigante, due soli più ebbero a temere del gran torrente di fuoco che minacciose contro di essi avanzavasi; ed abbiam già detto che mentre i miseri abitanti di Zaffarana Etnea ritornavano alle abbandonate mura della lor patria, quelli di Milo erano costretti di abbandonar le proprie abitazioni, poichè le infuocate lave precipitavansi su di esse, ed alcune pure ne coprivano.

Ma se non si ebbe a deplorare che la ruina di poche case, i danni arrecati ai campi sono incalcolabili, ond'è che la eruzione del 1852 ha aggiunto alla storia del Etna una nuova pagina, non men trista e straziante di quelle, sulle quali tanta luce di critica, tanta vastità di dottrina versò lo stupendo e meraviglioso intelletto di Giuseppe Alessi.

Ed ora un vasto campo si apre dinanzi alle investigazioni della scienza, la quale cercherà di sorprendere la natura nel mistero de'suoi giganteschi fenomeni, studiando sui luoghi, dove primi o biondeggiavan le messi, o si impomavan gli alberi, o si arrubinava la vite, e che ora vedonsi coperti da monti di lave. Ed è pure ancora un mistero inesplicato, ed oserem dire inesplicabile come si agiti l'arcana potenza, che in tempi ed in luoghi divisi e lontani dischiuse nuovi crateri allo sbocco delle infiammate materie vulcaniche, quando che unico è il gran focolare dell'Etna. Le eruzioni del 1381, del 1444, del 1537, del 1669, del 1689, del 1763, del 1766, del 1792, per non dir di moltissime altre minori, han lasciato lunghe e sotterranee caverne, e chi ha cercato di scindere i misteri del tremendo vulcano, penetrando in quei baratri profondi, si è convinto della loro scambievole comunicazione.

A questo, che è il più grande argomento per mostrare che le correnti vulcaniche procedono da un centro comune, molti altri potrebbero aggiungersene, quali ce li offre la storia delle etnee eruzioni, perciocchè quantunque volte destossi l'attività del monte, e nuovi sbocchi aprironsi le lave, sempre dal maggior cratere, come in questa del 1852, elevaronsi globi di densissimo fumo e fiamme. Ma gran tempo passerà prima che un ardito uomo possa spingersi nella nuova voragine apertasi a piè del monte *Giannicola*, nella notte fra il 20 ed il 21 agosto, per segnar la via, dalla quale irrupe tanta copia sterminata di materie vulcaniche, cagione d'incalcolabili danni e di lunghissimo dolore.

Nella notte precedente al primo dicembre cominciarono furiosamente a spirare i venti di SSE che dominarono fino alla notte del 2. Alberi annosi furono schiantati dalle radici e rotti a mezzo, e non poche case ebbero a soffrire danni sui tetti e sulle invetriate. Nessun triste episodio abbiamo fortunatamente a deplorare, a meno che di qualche lievissima ferita in pochi individui, prodotta dal cadere dei vetri in frantumi. La forza varia del vento nel primo giorno di dicembre, in cui più impetuosamente soffiò, fu da 0,7 a 0,6.

SVIZZERA

Berna, 15 *dicembre*. Leggesi nella *Suisse* :

Il console di commercio svizzero a Rotterdam avvisò che la pietra granitica destinata al monumento a Washington venne trasportata sulla nave americana, *Riccardo Anderson*, di partenza per Baltimora, e che il capitano di quella nave, sig. Coffin, per lodevole simpatia, ha rinunziato al prezzo del trasporto.

Il dicastero degli affari esteri degli Stati-Uniti, con lettera del 18 novembre p. p., indirizzata al presidente del consiglio federale, esprime i suoi ringraziamenti per la detta spedizione.

— Leggesi nello stesso giornale :

Il consiglio federale, con circolare in data 8 corrente, notificò agli Stati della confederazione il tenore di una nota trasmessa al presidente della confederazione dalla Legazione francese in Isvizzera.

Quella nota reca che, allo scopo di provocare la caduta dei governi esistenti coll'attentare al precipuo appoggio della loro potenza, il danaro, il rifugiato tedesco Kinkel propose un novello piano di aggressione, adottato dal partito rivoluzionario; esso consiste nello instituire un vasto e compiuto sistema di fabbricazione di false monete. A questo fine si è formato nella Svizzera meridionale un centro di comunicazioni.

La Legazione di Francia, richiamando l'attenzione del consiglio federale su tale importante oggetto, lo prega, nello stesso tempo, di renderla conspevole del risultamento delle sue investigazioni.

La circolare soggiunge che l'incaricato d'affari austriaco ha trasmesso analoghi richiami.

Quantunque il consiglio federale trovi che quelle informazioni non abbiano tutta quella precisione che si richiede, tuttavia le comunica agli Stati della confederazione, a fine di sorvegliare sulla circolazione di false monete, si in numerario che in carta, e per invitarli ad adottare, se sarà necessario, quei provvedimenti che sono opportuni per iscoprire i malfattori, o gli indizi di simili operazioni nocevoli al credito, alla proprietà privata ed ai rapporti commerciali. Gli Stati sono finalmente invitati a comunicare prontamente al consiglio federale i risultati delle inchieste che avranno fatto.

Vallese. Il gran consiglio costituente si è costituito nella seduta del 10 dicembre. Tutte le elezioni furono convalidate. Il sig. Carlo Bons presiede l'assemblea che non ha ancora risoluto se abbia a qualificarsi costituente o semplicemente legislativa.

Fu pure nominata la commissione che deve preparare il pregetto di costituzione : l'opinione liberale vi si trova in grande maggioranza. Ne uscirà, dicesi, una costituzione somigliante all'attuale, ed un regime moderato composto a un di presso delle stesse persone che diressero gli affari dopo il 1848.

FRANCIA

Parigi, 15 *dicembre*. La strada ferrata di cinta, il cui stabilimento fu autorizzato con decreto dell'11 dicembre 1851, ha inaugurato oggi la sezione compresa tra la stazione della strada di Rouen e quella del Nord.

— L'istituzione dei *Docks* Napoleone sta per passare dalla teoria alla pratica del gran concetto che fa la forza di quella vasta impresa. Ieri si tenne una riunione definitiva degli azionisti dei depositi del Marais, e l'abbandono di questo stabilimento alla compagnia dei *Docks* fu votato ad unanimità.

— Ecco un sunto del ragguaglio ufficiale della presa di Laghuat :

Il giorno 3 dicembre il generale Bouscaren giungeva al campo colle truppe della divisione di Orano, e il generale Pelissier colla cavalleria e con un battaglione faceva un'esatta esplorazione della piazza.

Due compagnie indigene furono incaricate di prendere a forza la posizione del marabutto di Sidi-el-Aggi-Aissa sopra un'altura; ma assalite fieramente dal nemico che fece una sortita in gran numero dalla piazza, esse dovettero farsi appoggiare dalla compagnia dei *zuavi* del capitano Bessères che respinse vigorosamente gli assediati e li forzò a rientrar nelle mura. Questo combattimento costò ai francesi un ufficiale e sette soldati uccisi e 60 uomini feriti.

Il generale Pelissier, tornato al campo, diede ordini per preparare l'attacco la notte istessa. Dalla parte opposta della città, il generale Yusuf doveva disporre un attacco per iscalata. La cavalleria dovea fare nella notte pattuglie per impedire ogni comunicazione colla piazza.

Alle 7 del mattino tutto era in pronto. Il generale diede ordine d'aprire il fuoco che fu maravigliosamente condotto. Il nemico rispose con un moschetto vivissimo. Ma ben presto le torri e le cortine furono conquassate dalle palle di cannone, e verso le 10 il capitano Brunon, del genio, riconosceva la breccia e la trovava praticabile. Si diede allora l'assalto. Invano il nemico si presentò sulla breccia per difenderla; fu rovesciato da tutte le parti, e i *zuavi* alle grida di *Viva l'Imperatore!* superarono la breccia e si sparsero nella città.

Nell'istante medesimo il generale Yusuf dava la scalata da un'altra parte e superava il muro con islancio irresistibile. La bandiera dei *zuavi*, sormontata dalla sua aquila, sventolava in cima al minareto.

Il generale aveva raccomandato di risparmiar le donne e i fanciulli, e i suoi ordini furono strettamente eseguiti. La cifra delle perdite dalla parte dei francesi non è ancora esattamente conosciuta; ma l'impetuosità dell'attacco fa sperare che non sia stata considerevole.

BELGIO

Brusselles. *Senato*. — *Seduta del 10 dicembre*. — L'ordine del giorno chiama in discussione il bilancio della giustizia.

Il capit. 1° è adottato senza discussione.

Capit. II. — *Ordine giudiziario*.

Il barone di Anethan crede che la legge del 1849 sulla composizione delle corti d'assise offre parecchi inconvenienti rispetto alla buona amministrazione degli afferi. Infatti, coll'obbligare il membro più anziano della corte d'appello ad andarsi a sedere nelle corti d'assise, si nuoce assai spesso al buon andamento degli affari.

Sig. Faider, ministro della giustizia. Questa quistione forma l'oggetto di tutta la mia attenzione; riconosco eserci degli inconvenienti nell'attuale stato di cose : si opererà una generale revisione di quanto si riferisce all'ordine giudiziario.

Il capitolo è adottato. Si adotta pure il capit. III, relativo alla *giustizia militare*.

Capit. IV. — *Spese di giustizia*.

Il barone di Anethan biasima la tariffa delle spese di giustizia, e particolarmente la tariffa delle indennità accordate ai testimoni.

Il sig. Faider, ministro della giustizia, risponde che egli sta appunto occupandosi della revisione di quella tariffa.

Il capitolo è adottato.

Gli altri articoli vengono adottati fino al capitolo relativo agli instituti di beneficenza.

Il conte di Renesse richiama l'attenzione del governo sulla necessità di modificare la legge sui depositi di mendicità, che impone un carico enorme ai comuni. L'onorevole senatore pensa che, ove si sottoponessero i mendicanti al regime cellulare, essi non sarebbero così solleciti ad entrare nei depositi di mendicità.

Il conte di Ribaucourt appoggia le osservazioni del preopinante : duolsi che la legge sul domicilio di soccorso abbia prefisso un termine troppo lungo, quello di otto anni di abitazione in un comune, per la verificazione del domicilio di soccorso.

Il barone di Anethan osserva che i comuni sono sempre avvertiti quando un individuo, che loro appartiene, è posto in un ricovero di mendicità, e che essi possono sempre richiamarlo quando il vogliano per mantenerlo a loro spese.

Il barone Dellafaille pensa che la legge sui ricoveri di mendicità debba rivedersi, ma non da teorici, ma da persone pratiche.

Il sig. Faider dice che la presente quistione verrà bentosto sottoposta ad un attento esame di persone pratiche : il ministro crede essere giusto che i comuni sopportino le spese pel mantenimento dei loro mendicanti.

Il sig. Van Schoor appoggia le osservazioni del ministro.

Il capitolo è adottato.

Si adottano pure i capitoli successivi fino a quello che riguarda le prigioni.

Il barone di Anethan chiede se si costruirà bentosto la prigione cellulare per cui si fece acquisto di terreni a Lovanio. L'onorevole senatore scorge in questo sistema il mezzo più acconcio a migliorare i ditenuti.

Il sig. Faider, ministro della giustizia. Questa quistione è una di quelle cui quanto prima attenderò accuratamente : io approvo il sistema cellulare moderato. I detenuti stessi, che conservano qualche rispetto a sè medesimi, preferiscono di essere soli anzichè in comune.

Il conte di Ribaucourt ringrazia il ministro delle sue osservazioni.

Il sig. Forgeur. Quanto a me, io credo che l'esperienza non è ancora fatta; credo che il regime cellulare pei ditenuti è un'ingiustizia : l'adotterei pei condannati, qualora le nostre leggi penali fossero in armonia con questa pena.

Il sig. Faider osserva non potersi immediatamente condannare un sistema stato dai migliori ingegni preconizzato.

L'articolo sulle prigioni è adottato.

Si adottano quindi senza discussione gli ultimi articoli del bilancio. Questo è, nel suo insieme, adottato all'unanimità.

— *Seduta dell'11 dicembre*. — *Il presidente* annunzia che il barone d'Anethan non può essere presente alla seduta; quindi prega il senato a rimandare a lunedì la discussione del progetto di legge sulla revisione del codice penale, essendone appunto relatore il barone d'Anethan.

Il senato approva. Si chiama in discussione il progetto di legge relativo ad un credito di 6,650,730 f. pel dicastero della guerra.

Il sig. Anoul, ministro della guerra, chiede che il senato passi immediatamente alla discussione degli articoli. La proposta è adottata.

Siccome niuno domanda la parola per la discussione degli articoli, si procede all'appello nominale sull'insieme del progetto, che è votato all'unanimità.

SPAGNA

Madrid, 8 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance* :

Il ministro dell'interno ha fatto proibire le giunte elettorali (V. *Gazzetta di ieri*) stantechè queste riunioni politiche, non autorizzate, han prodotto una tal quale inquietezza la quale, ov'ella continuasse, potrebbe turbare l'ordine pubblico e il corso ordinario degli affari.

Una nuova riunione delle opposizioni parlamentari dovea aver luogo quest'oggi negli appartamenti del duca di Sotomayor; ma è da supporre che non si radunerà, dopo la interdizione formale

---

« portata detta raccolta, e parimenti numerarla e rinumerarla pur d'accordo da chiesa a chiesa, acciocchè, giunti nell'oratorio, possano distintamente, ambidue i collettori dar conto a chi bisogna. Appresso poi, quando si anderà a distribuire, debbano detti distributori tenere distinto conto, in un libretto, di tutto quello e quanto accaderà conferire, procurando sempre farlo di comun consenso, aggiustandosi prima di partirsi d'insieme quello della *cassa* con quello del *libretto*, e se gli avanzerà danari, li conteranno d'accordo per poterli la domenica seguente portare alla Compagnia. E tutto questo si ordina sotto pena che, se per alcun tempo mai fratello si ardito che presumesse rompere questo presente capitolo, sia subito in perpetuo privato della Compagnia nostra, e il simile segua a chi per lui procurasse. » E a maggior guarentigia ancora del 1601 segnossi una prescrizione per cui si dovevano portare alla Compagnia *le medesime monete che si erano raccolte, senza permutarle in altre*.

In onta però a tutti siffatti minutissimi provvedimenti indiritti a prevenire gli abusi, traspaiono quelle intime convinzioni e quella buona fede che si addimandano in tutti i tempi onde compiere le opere più segnalate, e quelle in ispecial modo che risguardano la carità, s'aderga ella a Dio, o si diffonda verso la patria e la grande famiglia dei poveri e degli sventurati (1).

La Compagnia del Mandilletto, avendo mutato in parte le forme e gli ordinamenti, sussiste tuttora ed ha per iscopo speciale di soccorrere a quelli che, bisognosi e decaduti da prospero stato, arrossiscono di accattare o di raccogliersi in qualche ricovero di mendici. Havvi una miseria cui talvolta è d'uopo rispettare nel suo secreto. Snudarnela in faccia al pubblico e costringerla ad apparire sarebbe non di rado somma indiscretezza e crudeltà. La filantropia e la cittadina beneficenza moltiplicheranno e renderan più opportuni alle circostanze gli stabilimenti destinati ad accogliere gl'indigenti d'ogni maniera, ma rimarranno tuttavia sempre nella umana convivenza delle piaghe nascoste le quali non potranno essere medicate e guarite che dalle mani più delicate della privata carità. Questo divino sacerdozio però, perchè sia degnamente adempiuto, e perchè, mentre si soccorre alla necessità scoraggiata e riguardosa, la malizia non ne abusi, addimanda e spiriti e cuori attemperati alle più squisite virtudi. La Compagnia del Mandilletto che, perdurando dopo tanti anni dall'origine sua, mira a questo scopo nobilissimo, potrebbe avere anche a'di nostri un a missione del maggiore profitto. Se i redditi scemarono, se troppo ristretta è la sfera della sua azione, se lo spirito vigoroso dell'antica sua carità, per le mutate condizioni dei tempi, non la vivifica, potrebbe forse agevolmente nel riordinamento delle amministrazioni di pubblica beneficenza in Genova essere rinfrancata d'una vita novella e tutta sua propria. Per me, il confesso, leggere per entro alle vetuste memorie delle più gloriose e splendide nostre città italiane i ritrovati e i prodigi di carità dei quali furono creatori e ordinatori i nostri padri, mi vale ad un conforto grandissimo dell'anima, e vorrei, che sapendo giustamente apprezzare il bene da qualunque parte ci venga, pure ci rendessimo più studiosi de'fatti nostri, ne'quali vive perenne, indestruttibile, grande l'elemento della nostra nazionalità, e più presto che mendicare dallo straniero ciò ch'egli non di rado apprese da noi, lo ridestassimo noi dalle onorate ceneri nostre, ed alla carità c'inspirassimo nelle maravigliose e commoventi instituzioni di beneficenza, delle quali fu l'Italia in ogni tempo madre e alimentatrice generosissima. E per ciò che impresi queste brevi ed imperfette memorie storico-statistiche de'più istituti di Genova, e che offrirò in più larga tela descritte, dove le circostanze, i mezzi, lo ingegno non manchino al buon volere.

Bernardi.

(1) È degno di ricordanza il fatto che del 1657, quando infieriva in Genova il contagio, di trenta ch'erano i confratelli della Compagnia del Mandilletto, ventuno morirono, segnatamente pel consecrarsi che fecero all'assistenza degli infermi. Il priore di quell'anno era Nicolò Doria, e nell'elenco dei nomi che dal 1497 viene fino a noi, trovansi registrati li più ragguardevoli cittadini.

inserita nella *Gazzetta di Madrid* di stamane. Ora bisogna ottenere il consentimento dell'autorità prima di tenere queste riunioni che dicono di aver per iscopo di trattare di quistioni elettorali. Il duca di Sotomayor ha fatto al governatore civile di Madrid la dimanda per una autorizzazione somigliante: la risposta dell'autorità non è per ancora conosciuta.

Si accerta che molti de' componenti il consiglio reale abbiano mandate le loro demissioni al governo, seguendo l'esempio del vice-presidente sig. Martinez della Rosa.

Il giurì, avendo dichiarato non colpevole l'articolo inserito nell'*Epoca*, e riprodotto dal *Clamor publico*, *la Nacion*, *las Novedades*, *la Esperanza* e il *Diario Espanol*, i gerenti di tutti questi giornali sono stati rilasciati dal carcere. L'articolo incriminato era stato denunziato a richiesta del ministero pubblico.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della Banca d'Inghilterra per la settimana scaduta il 4 corrente dicembre, risulta un aumento di 100,667 lire sterline sull'incasso metallico che ammontava a 21,808,332 lire sterl., ed un aumento di 20,085 lire sterl. sulla circolazione dei biglietti che era di 22,725,150 lire. sterline.

— Il maggior generale sir Robert Hickle fu nominato comandante delle truppe inglesi in Australia.

GRECIA

I ragguagli d'Atene in data 7 corr. offrono poca importanza. Il senato non tenne che due sedute, dopo la formazione del suo ufficio. Esso votò a unanimità il progetto di legge, ammesso da lungo tempo per parte della Camera elettiva, con cui le leggi sulle imposte dirette votate per quest'anno avranno vigore anche per il 1853. Approvò pure con grande maggioranza, dopo una discussione alquanto viva, il progetto riguardo la nomina di un medico pubblico in ogni circondario.

La Camera dei deputati riprese il 4 la discussione del progetto sulle pensioni degli ufficiali della falange, incominciata nella sessione precedente. Dopo viva discussione, essa ammise un'emenda del sig. Koponitsa, accettata dal ministro della guerra, giusta la quale quegli ufficiali della falange che ricevettero la loro indennità mediante viglietto di dotazione, non avranno più diritto a pensione, e se uno di essi rientrasse nel servigio attivo, tale diritto comincierebbe per lui dal dì del suo ritorno in attività. Gli altri articoli furono approvati senz'opposizione, poscia la legge stessa fu votata con gran maggioranza.

S. M. il re promosse a commendatore del r. ordine del Salvatore il colonnello di stato-maggiore francese Peytier, già ufficiale dello stesso ordine. Con altri decreti S. M. conferì la croce di ufficiale dell'ordine del Salvatore ad altri tre ufficiali dello stato-maggiore francese, i capo-squadroni Hossard, Couthand e Servier. Con ciò il re Ottone intese ricompensare la cooperazione di questi quattro ufficiali addetti al dipartimento della guerra in Parigi, ai lavori topografici e geodetici pella carta di Grecia, che fu compiuta e ristampata.

TURCHIA

L'*Osservatore Triestino* ha il seguente carteggio in data di Costantinopoli 4 dicembre:

La scorsa settimana videsi in Galata, alla Borsa una formale rivoluzione cambio-monetaria. La piazza, il commercio furono e son tuttora nella massima agitazione ed incertezza; molti persino sono invasi da vero timor panico. Le operazioni di Borsa si facevano finora con passabile ordine e tranquillità, i pagamenti si operavano in carta del governo collo sconto del 3 per cento, il che equivaleva al metallico; quando, giorni sono, la Banca fece dichiarare alla Borsa che non accettava più in pagamento la detta carta del governo e che in vece voleva il pagamento in effettivo. S'fatto annunzio destò generale spavento nei commercianti; nessuno volle più ricevere tale carta, ed è questo il motivo per cui molte accettazioni, anche di buone case, hanno dovuto essere protestate. Ora si è formata una deputazione del commercio onde recarsi dal granvisir e chiedere una spiegazione; ma il risultato di questa misura non sarà conosciuto che domani, oggi essendo *tatil* (ferie). Questo è il fatto (che già non si mancherà di svisare ed amplificare): nulla più di quanto ho descritto, e voglio sperare che vi verrà posto riparo.

Lo stesso corrispondente aggiunge in un poscritto: « Si parla in questo punto che la Banca possa andare in liquidazione. »

Il ministero ottomano degli affari esteri trasmise una nota alle legazioni estere in cui notifica loro il recente ordine governativo che vieta ai piroscafi esteri il trasporto di passaggieri nel Bosforo. Dopo essersi riferito ai motivi adotti a giustificazione di questa misura nella comunicazione ufficiale che fu pubblicata dal *J. de Constantinople*, la nota continua così: « Questi battelli a vapore diedero motivo a vari accidenti, dei quali qualunque governo deve, per doveri d'umanità o di buona amministrazione, impedire il rinnovamento. Pure taluni pretendono che i piroscafi che fanno il servigio della linea del Bosforo sono considerati come facienti parte della navigazione in generale, e per conseguenza non debbono essere sottoposti ai regolamenti del paese. In tal caso, non si potrebbe ammettere che il governo della Sublime Porta possa rimanere semplice spettatore di siffatto disordine nel centro stesso della sua giurisdizione e dei pericoli che corrono i suoi sudditi, e non darsi pensiero della continuazione di tale stato di cose nel Bosforo, questo porto, o, per dir meglio, questa gran via della capitale. Codesta è una questione di amministrazione interna, e come tale e giusta i trattati vigenti, essa non può riguardare che l'autorità locale. Il governo imperiale ha deciso per conseguenza di notificare ai piroscafi stranieri il divieto di trasporta e passaggeri nel Bosforo, e incaricò dell'esecuzione di questa misura che di diritto. Un termine di soli tre mesi, decorribile dalla data della presente notificazione, cioè sino al 26 febbraio p. v., è accordato ai proprietarii di questi battelli a vapore per uniformarsi a questa decisione. Spirato questo termine, il quale riguarda solamente quei battelli a vapore stravieri che fanno ora il servigio delle varie linee del Bosforo, non sarà più permesso di navigare nel Bosforo ai piroscafi già esistenti, nè a quelli che potessero in seguito essere destinati a questi viaggi. I diritti della Sublime Porta in tale questione sono evidenti, e non vanno soggetti a discussione nè ad opposizione di sorta. La necessità di far valere i suoi diritti, nella quale essa trovasi attualmente, è fondata sul desiderio e sulla risoluzione di consolidare il mantenimento dell'ordine e della tranquillità pubblica. Non dubito punto che queste considerazioni saranno valutate e ammesse dal vostro governo. »

Con un'altra notificazione ufficiale questa disposizione fu pure partecipata al pubblico.

In quest'atto il governo « riconosce che può essere permesso agli stranieri di partecipare al cabotaggio: ma allorquando lo Stato tollera che il cabotaggio non sia fatto esclusivamente dagli indigeni, non aliena punto per ciò il suo diritto assoluto e imprescrittibile, ammenochè non ne faccia oggetto d'una convenzione formale nei trattati colle potenze estere. »

AMERICA

Un dispaccio elettrico da Londra, in data del 15 corrente dicembre, annunzia che malgrado de'provvedimenti presi dal governo degli Stati-Uniti e le spese fatte dalle autorità di Cuba, il signor Smith, al quale è interdetto d'avvicinarsi all'isola, prese passaggio sopra un piroscafo americano, il *Cherokee*, e si diresse verso l'Avana. Questo fatto cagiona vive inquietudini pel mantenimento del buon accordo tra la Spagna e gli Stati-Uniti.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—INTERNO. —*Torino, 17 dicembre.*

CAMERA DEI DEPUTATI.

Ordine del giorno 18 dicembre 1852.

Discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei Bilanci 1853.

Relazione di petizioni.

Domani mattina, alle ore 8 1/2, avrà luogo la sepoltura del deputato Giovanni Battista Cornero, alla quale interverrà una deputazione della Camera elettiva stata estratta a sorte dalla Presidenza, e a cui si potranno aggiungere i membri della Camera che vorranno prenderyi parte.

SVIZZERA. *Ticino. — Gran consiglio. — Seduta del 15 dicembre.*

È letta e mandata alla commissione esistente una dichiarazione e protesta dell'arcivescovo di Milano contro l'allontanamento dal cantone dei Cappuccini forestieri, dei quali, segnatamente per quelli che tenevano ultimamente residenza nei conventi di Faido e del Bigorio, domanda il ritorno nel cantone ed alle rispettive dimore.

— *Del 14.* Sono mandate alla commissione sui progetti civili, ecclesiastici, 2 petizioni l'una da Milano, dei cappuccini esteri allontanati dal cantone pel loro ritorno, l'altra della municipalità di Avegno, pel ritorno dei medesimi e pel ripristinamento del convento di Locarno.

— *Lugano, 15 dicembre.* Ieri è morto in questa città, nella età di 87 anni, e dopo lunga malattia, il barone e generale della repubblica italiana e regno d'Italia, Giacomo Filippo De-Meester Van Hoyel, di Milano, cavaliere della corona ferrea.

FRANCIA. *Parigi, 14 dicembre.* Il *Moniteur* pubblica oggi il senato-consulto relativo alla lista civile e alla dotazione della corona. Questo documento è preceduto da un rapporto al senato del conte di Casabianca.

Eccone le principali disposizioni:

La lista civile dell'imperatore è stabilita per tutta la durata del regno alla somma annua di 25 milioni, cifra della dotazione accordata all'imperatore dal senato-consulto del 25 fiorile anno XII.

L'assegno dell'imperatrice sarà determinato da un senato-consulto speciale, nel momento del matrimonio dell'imperatore.

Una dotazione annua di 1 milione e 500,000 fr. è assegnata ai principi e principesse della famiglia imperiale. La ripartizione ne sarà fatta con decreto imperiale.

La dotazione immobiliare della corona comprende i palazzi imperiali, le manifatture e le foreste che ne dipendono; e sono, dice il *J. des Débats*, le Tuileries, l'Eliseo e il *Palais-Royal*, Versailles, Marly, Saint-Germain, Saint-Cloud, Meudon, Fontainebleau, Compiegne, Rambouillet, Pau, Strasburgo, coi corpi di fattoria, terre, prati e boschi che ne dipendono: le manifatture di Sèvres, dei *Gobelins* e di Beauvais; il bosco di Vincennes, le foreste di Durlan, di Senart e di Laigne.

I beni particolari posseduti dall'imperatore al momento del suo inalzamento al trono, sono riuniti al demanio dello Stato.

La dotazione mobiliare della corona comprende, come sotto l'impero e sotto la monarchia, i mobili e i diamanti della corona, i musei, le biblioteche e gli altri monumenti delle arti.

Le altre disposizioni del senato-consulto hanno per obbietto di regolare il godimento dei beni compresi nella dotazione della corona.

Il signor Achille Fould aggiungerà al suo titolo di ministro di Stato quello di ministro della casa dell'imperatore.

— Il sig. Chevaux, ex-rappresentante, protesta contro la lettera apocrifa che si stampò, colla sua sottoscrizione, nei giornali e chiedente grazia all'imperatore.

SPAGNA *Madrid, 9 dicembre.* L'autorizzazione domandata dal duca di Sotomayor (*V. num. antec.*) fu negata dal governo. Subito fu aperta una petizione, per ottenerla, che si stava coprendo delle firme dei personaggi più ragguardevoli.

Il consiglio dei ministri (scrivono alla *Correspondance*) si è riunito oggi (9) a buon'ora. Una importante determinazione sarà probabilmente presa dai ministri; imperocchè, o bisogna che il gabinetto si ritiri, ovvero che organizzi la più forte resistenza a queste manifestazioni ostili; gli è impossibile che un tale stato di cose duri ancora lungo tempo senza pericolo.

INGHILTERRA. *Londra, 15 dicembre.* La discussione cominciata alla Camera dei comuni sulle proposte finanziarie del signor Disraeli, e dal risultato della quale dipende l'esistenza del ministero, fu ripresa nella seduta di lunedì 13; ma è probabile ch'essa discussione non sia stata terminata prima della seduta di martedì 14, come annunzia il seguente dispaccio telegrafico:

Londra, 14 dicembre.

« La discussione sul bilancio, e segnatamente sulla risoluzione concernente la tasse delle case *(house-tax)* proposta dal cancelliere dello scacchiere, è stata aggiornata al chiudersi della seduta di ieri 13 della Camera dei comuni. »

È probabile che il voto decisivo su cotesta quistione, della quale il ministero Derby ha fatto una quistione di gabinetto, sarà emesso nella notte.

— I giornali di Londra del 13 dicono che il prossimo corriere del Capo di Buona-Speranza avrebbe recato in Europa la notizia della fine della guerra de' Cafri.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Il vascello, il *London*, di 90 cannoni, dovea lasciare oggi (13) Sheerness per recarsi a Portsmouth. I suoi ufficiali e il suo equipaggio passeranno nel *London* sul *Duke of Wellington*, vascello a elice di 131 cannoni, allorchè il *Duke of Wellington* sarà in istato di riceverli al suo bordo.

ALEMAGNA. *Francoforte, 12 dicembre.* Leggesi nel *Giornale tedesco di Francoforte*: L'inviato di Prussia alla Dieta germanica presidente *ad interim* di quell'assemblea, notificò alla medesima, nell'ultima tornata, il cangiamento della forma di governo, avvenuto in Francia, e di cui ebbe comunicazione dal marchese di Tallenay. Venne amichevolmente risposto alla comunicazione del diplomatico francese, che la Dieta è disposta a mantenere con esso, fino a nuovo ordine, i rapporti ufficiosi che egli desiderasse di avere. La confederazione germanica avrebbe riconosciuto il nuovo impero francese dopochè lo avranno riconosciuto gli Stati particolari della confederazione.

— *Berlino, 11 dicembre.* S. M. il re ha ricevuto oggi in udienza particolare il barone di Prokesch-Osten; ha quindi immediatamente dopo, accordato un'udienza al conte di Thun-Hohenstein, ciambellano e consigliere intimo di S. M. l'imperatore d'Austria; il conte di Thun ha presentato a S. M. il re le lettere che lo accreditano nella qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario d'Austria presso la corte di Berlino in surrogazione al barone di Prokesch-Osten

— *La Gazzetta delle poste di Francoforte* parla della forza numerica dei partiti nella seconda Camera: la destra conta da 150 a 160 membri; la frazione cattolica 36; l'opposizione (dalla frazione Vinke-Riedel a quella di Bethmann-Halweg) 100 a un dipresso. Ora, soggiunge il citato giornale, siccome un terzo almeno della frazione cattolica, nelle questioni non ecclesiastiche, si unirà alla destra, così quest'ultima potrà disporre dai 170 ai 180 voti.

Però, da una corrispondenza della *Gazzetta d'Augusta* risulterebbe che la frazione cattolica non sia tanto disposta ad unirsi coll'estrema destra; pare anzi che nelle questioni costituzionali voterà colla sinistra; infatti essendosi proceduto negli uffizi all'elezione dei membri della commissione destinata ad esaminare i progetti di riforma costituzionale, la sinistra ebbe nel quinto uffizio il sopravvento, e riuscirono eletti i signori Vinke, Braun e Mathis.

— *Del 12.* Ieri il conte di Thun e il sig. di Prokesch furono invitati alla mensa reale in Sans-Souci.

Il barone de Bruck fu già presentato al sig. di Manteuffel, e sarà ricevuto quanto prima in udienza privata dal re.

AMERICA. Il *Theviat* recò notizie di Buenos-Ayres in data del 2 e di Rio Janeiro in data del 14 decorso novembre.

Don Valentin Alsina fu eletto a governatore il 1 novembre.

Il general Pinto è attualmente presidente del Sala.

La navigazione del Parana è aperta ora a tutte le nazioni. La indipendenza del Paraguay è riconosciuta, e il sistema del deposito di mercanzie in transito è stabilito. Il congresso stava per radunarsi a Santa-Fè. Urquiza pubblicò un decreto col quale si autorizza la spedizione delle mercanzie dei varii porti del Parana.

— Si hanno notizie di Nuova-York, recate dall'*Asia*, a tutto il primo corrente dicembre.

La spedizione giapponese mise finalmente alla vela: il commodoro Perrin lasciò Norfolk il 24 decorso novembre movendo alla volta di Madera a bordo del piroscafo *Mississipi*; gli è alle isole di Madera che si riunirà la squadra che dee recarsi al Giappone.

Il messaggio annuo del presidente degli Stati-Uniti dovea, essere presentato il 6 corrente dicembre.

G. Lauro gerente

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

16 dicembre 1852

1848 1 7.bre — cont. gior. p. d.borsa 97 50.
contanti nella matt. 97 25.
1849 1 luglio — gior. pr. d. borsa 99 30 99.
cont. nella mattina 99 40.
nella mattina 101 pel 31 gennaio.
1851 1 xbre. — contanti gior. prima dopo borsa 95 25.
nella mattina 95 25 25 50.
nella mattina 95 65 pel 31 corrente.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio cont. gior. pr. dopo borsa 1385.
contanti nella matt. 1380.
nella mattina 1390 pel 31 corrente.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 13.

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 100 7/8. — 3 1/4 0/0 104 1/8. — B. dello scacchiere 60. — 5 0/0 piemontese 96 1/2.

MADRID 9.

3 0/0 a 43 1/2. — Id. differito 23 1/4. — Banca di San Ferdinando 99.

BRUSSELLES 13.

5 0/0 (1840-42) a 99 7/8 — 3 0/0 75 1/8. — Azioni della Banca 93 3/4.

VIENNA 14.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 — Id. 4 1/2 0/0 84 11/16 Azioni della Banca 1342 — Cambio Augusta uso 114 3/4 — Londra breve 11 10; Parigi 2 mesi 134.

CARBONISATION DES LIGNITES

SOCIÉTÉ TURINAISE CARBONISATRICE

par acte du 25 mai 1852, Albasio notaire

PROTESTATION

Le soussigné proteste et fait reserve de protester devant qui de droit contre l'Administration, et le Conseil d'Administration de la même Société pour tous les dommages, intérêts et préjudices qui ont résulté et peuvent résulter de la non observation et exécution des Statuts constitutifs de la dite Société Turinaise Carbonisatrice;

Comme aussi il proteste et regarde comme nulles toutes les Commissions qui ont été nommées pour agir aux lieu et place de l'Administration et du Conseil d'Administration *responsables*, le tout étant contraire aux susdits Statuts.

Proteste encore contre la validité de l'Assemblée générale du 12 courant ayant été annoncée dans la Gazette Officielle du Royaume, le 8 courant, n. 291; cela contrairement et au mépris de l'article 22, § 3 des précités Statuts ainsi concu: « La convocation de la réunion générale ne pourra avoir lieu que cinq « jours après qu'elle aura été annoncée dans la Gazette Officielle « du Royaume; »

Proteste fermement contre l'article inséré dans la Gazette Officielle du Royaume, n. 296, intitulé *Carbonisation du lignite*, faisant reserve de poursuivre le signataire de cet article devant les tribunaux compétents pour les injures et fausseté qui s'y trouvent relatées;

Déclarant que bien loin d'être débiteur envers la dite Société c'est elle même qui l'est envers moi pour des frais faits et payés pour son compte et qu'elle ne m'a pas remboursés, sans y comprendre les 25m. fr. dont je lui ai fait don par procès verbal porté sur les livres de la Société.

Et quant aux actions dont j'ai été et puis encore être porteur, c'est ma propriété privée, et puis en disposer à ma volonté, les négocier et en faire ce que bon me semble. Elle sont en dûe forme signées par la raison sociale et approuvées par les signatures du Caissier, du Directeur, du Contrôleur et du Secrétaire, comme toutes les autres actions émises par la dite Société Turinaise Carbonisatrice, n'ont besoin d'autre contrôle et peuvent être transmises par simple endossement.

J'engage MM. les porteurs d'actions de se faire remettre les Statuts de la Société afin d'en prendre connaissance et de connaître leurs droits. Ils verront comment ces actions sont garanties.

Turin, 15 décembre 1852.

Le Directeur Général de la Société Turinaise Carbonisatrice
GUILLET, chimiste

autorisé et breveté du Gouvernement Français, honoré d'une médaille et privilégié de S. M. le Roi de Sardaigne, auteur de la découverte de la Carbonisation des lignites, membre de l'Académie Nationale de Paris, etc.

www.internetculturale.it

IN VENDITA

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA

STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE

PER

GUGLIELMO STEFANI E DOMENICO MONDO

CON APPENDICE

DEI PRINCIPALI STABILIMENTI DI 'ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI DI TERRAFERMA

Notizie *del Dott. coll.* B. BERTINI, *Deputato al Parlamento Nazionale.*

Un bel vol. di 460 pag., e 50 **vignette**, la maggior parte intercalate nel testo, con la **PIANTA DI TORINO** antica e moderna e la CARTA della **STRADA FERRATA** da Torino a Genova con diramazioni.

Prezzo: in *brochure* L. 5 — Legato alla *bodoniana* L. 5, 50 — legato all'*inglese* con placche in oro (**PER STRENNA**) L. 6.

Dal Libraio-Editore C. SCHIEPATTI — e presso la Libreria GIANINI e FIORE.

Tipografia-Editrice FORY e DALMAZZO in Torino

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER **PIETRO CORELLI**

OPERA ILLUSTRATA CON INCISIONI IN RAME

DI **FRANCESCO REDENTI**

Dolenti del ritardo avvenuto nella pubblicazione delle dispense di quest'opera, per motivi da noi affatto indipendenti, ci rechiamo a premura di annunziare, essere terminata ogni controversia, e tolto ogni ostacolo alla sua pubblicazione.

Essa ripiglierà il suo corso regolare entro il corrente dicembre 1852; epoca in cui verrà alla luce buona parte delle dispense arretrate, tanto che nel gennaio seguente la pubblicazione sarà resa normale secondo il programma.

Certi che non ci verrebbe meno l'appoggio de' nostri concittadini, non esitammo di aderire alle domande innoltrateci da moltissimi associati, di illustrare cioè con appositi disegni quest'opera tutta nazionale e patriotica. Per tale effetto ricorremmo al bulino dell'egregio REDENTI, che accettò questo non lieve incarico, spinto ed animato dal vivo desiderio di innalzar anch'esso per parte sua un monumento forse non perituro all'ITALICA DINASTIA che con tanta gloria e tanto amore regge i nostri destini.

CONDIZIONI D'ASSOCIAZIONE

L'opera intera formerà QUATTRO grandi ed eleganti volumi non minori di 600 e non maggiori di 700 pagine caduno. Essa verrà pubblicata a dispense di 16 pagine di carta, caratteri e formato uguali al programma, che trovasi presso tutti i principali librai.

Ogni volume conterrà un romanzo storico, in cui saranno descritte le gesta di ciascun regnante e dello intero suo secolo. Il complesso dell'opera sarà un fedelissimo specchio del Piemonte e della vita, costumi e vicende de' nostri padri negli ultimi tre secoli.

Se ne pubblicheranno da tre a cinque dispense di 16 pagine ogni mese, o meglio, se si può, una dispensa per settimana, al discretissimo prezzo di 40 centesimi di franco ognuna.

La pubblicazione ebbe principio dal 1° settembre 1852, e la regolare distribuzione mensile delle dispense datera da quell'epoca.

Ogni mese verrà pubblicata una dispensa di due tavole diligentemente incise in rame da FRANCESCO REDENTI, allo stesso prezzo delle dispense del testo.

Le domande si dirigeranno *alla Tipografia editrice Fory e Dalmazzo in Torino*, e dovranno, oltre alla data, contenere l'indicazione esatta e chiarissima del nome, prenome, domicilio degli associati e numero delle copie domandate.

Pei paesi in cui non havvi libraio in relazione cogli editori, e per le persone che ameranno meglio rivolgersi direttamente a questi, si spediranno le dispense franche per la posta, appena ricevuta la domanda accompagnata da *Vaglia Postale* di franchi 4 od 8, cioè per 10 o 20 dispense anticipate. Esaurito il numero delle dispense pagate, l'associato spedirà altro *Vaglia* e così di seguito.

A chi si associerà per dieci copie, si darà l'undecima *gratis*. Di quest'opera non si stamperà che il numero richiesto dagli associati e di questi si pubblicherà un elenco alla fine del primo volume.

TRAITÉS PUBLICS

DE LA

ROYALE MAISON DE SAVOIE

AVEC LES PUISSANCES ÉTRANGÈRES

depuis la paix de Cateau-Cambrésis jusqu'à nos jours.

Trois forts volumes in-4°, L. 20.

NB. Adresser la demande avec un *bon* sur la poste pour 20 francs à l'imprimerie *Fory et Dalmazzo*, à Turin, qui expédiera immédiatement l'ouvrage *franco* par la poste.

TRATTATI PUBBLICI

DELLA

REAL CASA DI SAVOIA

COLLE ESTERE POTENZE

dalla pace di Cateau-Cambrésis sino ai dì nostri.

Tre bei volumi in-4° L. 20.

NB. Dirigere le domande unite a *vaglia postale* di L. 20 alla tipografia *Fory e Dalmazzo* in Torino, che spedirà immediatamente l'Opera *franca* per la posta.

ISTITUTO HAHNEMANNIANO

per la cura OMIOPATICA di ogni malattia

(*Trattamento per corrispondenza*)

Onde mostrare co' fatti la superiorità dell'*Omiopatia* sopra la medicina volgare, quest'*Istituto* s'incarica della cura delle malattie rimaste ribelli ad ogni mezzo, non che d'ogni consultazione orale, e per iscritto.

Trattamento e consulti per corrispondenza, indirizzarli, o scrivere *franco* al *Medico Segretario* del detto Istituto, via Carlo Felice, n. 258, *in Genova*.

DIFFIDAMENTO

Gli eredi della Ragion di negozio Barberis Gioanni Battista e figlio Giosafat, fabbricanti di bisotterie in oro, diffidano i debitori verso detta Ragion di negozio, che d'or' innanzi non saranno più riconosciuti che i pagamenti fatti in mano del concrede rilevatario di casa Barberis Giulio; ogni quittanza non firmata da lui sarà nulla.

Torino, il 15 dicembre 1852

Giosafat Barberis. — Barberis Giulio.

DA VENDERE

Un *BROUM* elegante, della fabbrica di **Rose** a Parigi. Un CALESSE di forma moderna, col suo trasporto, della fabbrica **Rossi** a Torino.

Ambedue queste Carrozze furono assai poco usate e si trovano ora del tutto rimesse a nuovo.

Dirigersi al sellaio Felice Rua, via di S. Teresa,

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

L'assemblea generale con deliberazione in data del 12 dicembre 1852 ha dichiarata sciolta la società medesima, ed ha nominata una commissione speciale per procedere alla liquidazione di essa; quindi si mette il pubblico in avvertenza che, i conti col signor Guillet, presentando qualche passività verso la società, le azioni intestate al medesimo, che verrebbero ad esser vendute d'oggi in poi, saranno di niun valore non essendo state sottomesse al voluto trapasso sui registri della società.

A nome della Commissione

Il presidente G. B. MORGANDO.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 20 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5,

Di mobiglia, lingeria, utensili, libri, quadri, *plancie*, armi da fuoco, specchi, rami, carte geografiche, maiolica, porcellana, cristalli, ecc., in un alloggio al secondo piano nella casa Beltrami, Borgo Po, dietro la chiesa della Gran Madre di Dio.

DA VENDERE

CASCINA, fini Scalenghe, di ett. 16 32 (giorn. 44), con casa civile e rustica.

Recapito in Torino dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Pieve di Scalenghe dal sig. Ferrero

MARIA BALLARI

Ha aperto un magazzino di STIVALINI da donna di

Presso **CLAUDIO PERRIN**, *Editore*
via della Madonna degli Angeli, numero 3
e presso i Principali Librai

Sono pubblicate

7 PUNTATE

Del ROMANZO STORICO, illustrato da più di 200 magnifiche tavole stampate con tinta,

SULLA

REAL CASA DI SAVOIA

DI

ALESSANDRO DUMAS

Prezzo di caduna puntata cent. 60 tanto in francese che in italiano.

AVVISO

Un MAESTRO di piano-forte, compositore di musica, e che suona diversi stromenti, desidererebbe occuparsi in qualità di Maestro nella Guardia Nazionale o borghese in qualche città o villaggio. — Per le opportune informazioni dirigersi, con lettera affrancata, in Torino, colle iniziali X. Y. Z.

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste; non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricuperanno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina ossia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
Apoplessia	Idropisia	— di gola
Asma	Indigestione	— di pietra
Coliche	Indebolimento	Renella
Consunzione	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Costipazione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Debolezza prodotta da qualunque causa	Itterizia	Ritenzione d'orina
Dissenteria	Lombaggine	Scrofole
Emorroidi	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Febbri intermittenti	Malattie del fegato	Spina ventosa
— terzane	— biliose	Ticchio doloroso
— quartane	— degl'intestini	Tumori in generale
— di qualunque specie	— veneree	Ulcere
	Mal caduco	Vermi di qualunque specie

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è esercizio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 20 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

AUMENTO DI SESTA

Con atto del 14 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, vennero deliberati i tre lotti delle frazioni di casa propria delle signore sorelle Nota, situata in Torino, contrada di Dora Grossa, porta num. 10, e con passaggio pure dalla via del Palazzo di città, per le porte num. 13 e 15, cioè:

Il 1° Lotto composto di bottega, retrobottega ed infernotto per L. 24,100.

Il 2° comprendente quattro successivi magazzini ed altro infernotto, per L. 14,050.

Il 3° consistente in quattro camere al quinto piano della casa stesse, per L. 5,500.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 3 gennaio 1853.

Torino, il 16 dicembre 1852.

Notaio F. Galeazzi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Una o due camere con piccolo camerino, signorilmente mobigliate, con vista in piazza Castello.

Via del Palazzo di Città, n. 1, piano secondo.

NOTA

In virtù di scrittura del 16 corrente li sigg. Giuseppa Gallarati, già vedova Rossi, quale erede del suo figlio Giuseppe Bernardo Rossi, residenti in questa città, hanno ristretto a tutto settembre 1854 l'ulteriore durata della società contratta dal sig. Corino col suddetto sig. Giuseppe Bernardo Rossi, per l'esercizio del fondaco posto in via di S. Teresa, num. 12, casa Joannini, colla scrittura 6 gennaio 1851, ove crasi dichiarata obbligatoria anche per gli eredi di quest'ultimo, fermi intanto tutti gli altri patti ivi stipulati.

Torino, il 16 dicembre 1852.

TEATRI D'OGGI

SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *La donna del mercato.*

VERRINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Gli Strangolatori.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*

GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette — ballo *Una passeggiata in vapore.*

SALA DEL WAUXHALL. Oggi 17, ultima seduta magnetica del sig. Mongruel e della Sibilla Moderna prima della loro partenza da Torino.

NOTA

Per gli effetti prescritti dall'articolo 83 del Codice Civile si notifica, che con sentenza del tribunale di prima cognizione di Torino del 21 settembre ultimo scorso, emanata sull'instanza di Pietro Giacomo Papurello, residente in Ivrea, furono ordinate informazioni sull'assenza del Giovanni Francesco Papurello fu Carlo, fratello dell'instante, sulle cause che abbiano potuto determinarla, sulle ulteriori notizie di quello avute, sul domicilio e residenza per esso ulteriormente tenuta, e se partendo abbia lasciato procuratore, e chi, e quali persone prossimiori siano al medesimo successibili.

Torino, il 7 dicembre 1852.

Angelo Baretta sost. Baretta.

NOTA

Con atto passato alla segreteria del Tribunale di prima cognizione di questa città il 2 corrente mese, ricevuto Gilardi sost. segretario, le signore damigelle Gabriella, Luigia e Clelia, sorelle Bognier, dichiararono di accettare, col beneficio dell'inventario, l'eredità dismessa dal fu loro padre Alessandro, resosi defunto in questa città il 2 novembre ultimo scorso.

Torino, il 9 dicembre 1852.

Durandi sost.

NOTA

Per atto 13 dicembre 1852, passato alla segreteria del tribunale di prima cognizione in Torino, la signora Anna Bovio, vedova Perassa, quale tutrice, accettò con beneficio d'inventario l'eredità dismessa dal fu di lei marito Domenico Perassa, segretario capo sezione al Debito Pubblico, morto 18 maggio ultimo scorso, previo testamento 1° detto, rogato Beria.

L'accettazione fu autorizzata dal consiglio di famiglia ai pupilli in atto 24 maggio nanti il presidente giudice della sezione Monviso, susseguito da inventario in atto 4 giugno, rogato Beria ed insinuato.

Ciò si notifica per tutti gli effetti previsti dal Codice Civile.

NOTA

Con instromento in data 13 maggio 1852, rogato Beria, il sig. Giovanni Vincis abitante nel luogo di Nole fece acquisto da Pietro Michele Antonio Noveri del fu Gio. Battista, pure residente a Nole, di tutti indistintamente gli stabili dal Noveri tenuti e posseduti, sia nel comune di Nole, che in quello di Grosso, descritti nella fede di cadastro 25 marzo 1850, sottoscritta Castagneri, ed altra di pari data sottoscritta Benso, ambe inserte nel detto instromento, della misura metrica, quelli situati nel territorio di Grosso, di ett. 1, are 70, cent. 73, e quelli situati nel territorio di Nole, di ett. 8, are 5, cent. 2, per il prezzo di L. 9,000.

Tale atto venne consegnato all'uffizio delle ipoteche di questa città il 21 scorso settembre e posto al volume 373, cas. 495.

Torino, il 12 dicembre 1852.

NOTA

Li signori Angelo, Pietro e Gio. Battista, cugini Giacometti, di Torino, hanno venduto al sig. marchese Orso Serra, di Genova, deputato al parlamento, il corpo di casa loro proprio, posto in Torino, faciente angolo sulle vie del *Quai* e dei Tintori, al prezzo di L. 320,000, come risulta dagli atti 9 novembre e 11 dicembre 1852, ricevuti Signoretti, stati oggi trascritti all'ufficio delle ipoteche di questa città, vol. 55, art. 27554, contro L. 1,602.

Torino, il 16 dicembre 1852.

Notaio coll. e certif. Signoretti.

NOTA

Venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di questa capitale, sotto il 10 luglio 1852, vol. 55, art. 27375, un instromento in data 1° luglio 1852, ricevuto dal notaio Perotti, esercente in questa città, portante vendita dal nobile avvocato Rodolfo Musso-Cambiano, fu Giuseppe, domiciliato in Torino, a favore del signor farmacista Francesco Amaretti fu medico Francesco, domiciliato in questa capitale, pel prezzo di L. 108,000, del corpo di casa e sue dipendenze da esso avv. Musso tenuto e posseduto nel concentrico di Torino, contrada delle Quattro Pietre, sezione della Dora, isola di Santa Croce, posto ai numeri civici 8 e 10, coerenti la detta contrada delle Quattro Pietre a giorno, e li signori Goffi e Mattirolo, Regis e Rabbi alle altre parti, segnato nella mappa territoriale sotto i numeri 57, 59, 61, 102, 103, 104, 105, 106, 108, 109, 110, 111, 112 del piano M, e ciò per gli effetti di cui nell'art. 2303 del Codice.

NOTA

Ad instanza di Giovanni Antonio Bricco, del luogo d'Ala, venne dal R. tribunale di prima cognizione di questa città fissata l'udienza del 10 prossimo gennaio, per il primo incanto degli stabili mandati subastarsi contro il minore Bartolomeo Berardi di Groscarallo, quale crede beneficiat del proprio genitore Giuseppe Berardi.

La vendita di detti stabili posti in detto territorio di Groscarallo, e consistenti in prati, campi e boschi, e tre corpi di fabbrica, e molino a due ruote, avrà luogo in due distinti lotti, al prezzo ed alle condizioni di cui nel relativo bando 7 corrente mese.

Torino, il 12 dicembre 1852.

Sticca sost. Richetti.

NOTA

Con ordinanza di voto del tribunale di prima cognizione sedente in questa città, 16 scorso novembre, ad instanza di Luigi Cerruti, residente a Venaria Reale, ammesso al beneficio de' poveri, fu autorizzato la subastazione di una casa situata nel recinto di Caselle, composta di due botteghe, andito di portina, cantina, due camere al primo piano ed un camerino sovra detta cantina, ed altrettante sovra al secondo piano, stalla ivi attigua per due terzi, con due travate sopra, di are 1, cent. 61, e di tre pezze di terreno situate sul territorio di detto luogo, l'una di prato di are 76, centiare 37; l'altra di bosco di are 54, cent. 60; la terza, campo di are 13, cent. 86; il tutto descritto e coerenziato in bando 7 corrente mese, ed alle ivi espresse condizioni, in odio delli signori Bonifacio e Giuseppe Martina, residenti il primo in Caselle ed il secondo in Torino; e si è fissata pel primo incanto l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il mattino dell'8 gennaio prossimo.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di L. 6,000 dallo instante offerto.

Torino, il 10 dicembre 1852.

Margaria sost. proc. de' poveri.

NOTA

Il Magistrato del Consolato di questa capitale, con sentenza del 9 andante dichiarò il fallimento delli Giuseppe Andrea e Maria Maccario, coniugi Bianco, trattori in Torino nel borgo di Po, all'insegna di Castiglione; nominò a sindaco provvisorio la ditta Calcagno e Martinolo, e fissò la prima adunanza dei creditori il 22 del corrente, ed alle ore 10 di mattina, in una sala del detto magistrato, avanti l'ill.mo signor congiudice Peyrone, giudice commissario, deputato al fallimento suddetto.

Torino, l'11 dicembre 1852.

Operto sotto segretario

NOTA

Per ogni effetto che di ragione si fa noto che, con sentenza del R. tribunale di prima cognizione di questa città, in data 8 novembre ultimo scorso, sull'instanza delli Matteo, Gio. Battista e Michele, fratelli Chiarabaglio, venne pronunciata l'assoluta definitiva interdizione del loro genitore Domenico Chiarabaglio di Favria.

A. Astesano sost. Dogliotti.

NOTA

Con decreto dell'ill.mo sig. avvocato Cesare Cerignaco, giudice istruttore presso il R. tribunale di prima cognizione in Domodossola sedente, relatore deputato, del 4 andante, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo li L. 3172, 29 di Piemonte, dei beni già di spettanza di Lorenzo Catetti fu altro da Bognancofuori, ed ora assente da questi RR. Stati, stati deliberati a favore del signor Lorenzo Possa e Croppi Antonio, pure di Bognancofuori, con sentenza di deliberamento di detto tribunale del 24 settembre prossimo passato, e si ingiussero tutti i creditori di detto assente Lorenzo Catetti a proporre i rispettivi loro crediti e presentare i relativi documenti fra giorni 30 successivi all'intimazione del lodato decreto.

Domodossola, il 6 dicembre 1852.

Causidico Calpini proc. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in questa città, del 3 gennaio prossimo, avrà luogo il primo incanto degli stabili posti in subasta ad instanza del sig. Gio. Francesco Trompeo di Biella, ed a pregiudicio delli Agostino fu Giovanni Givonetto, Carlo, Giorgio ed Angelo, fratelli e sorella fu Bernardo Ravigliône, del luogo di Zimone, e Giovanni fu Giorgio Perazzone, residente sulle fini di Piverone, il primo debitore, e gli altri terzi possessori, situati tali stabili nel territorio di detto luogo di Piverone, consistenti in vigna e prato, regione Lugliacco o Martello, e verranno esposti in vendita al prezzo e colle condizioni apparenti dal relativo bando venale 13 corrente, autentico Bouvier segretario sostituito.

Ivrea, il 14 dicembre 1852.

Bracco caus. coll.

NOTA

Con instromento 7 marzo 1851, rogato Madon notaio a Cavour, il sig. Eugenio Raviolo di Barge vendeva al sig. Giuseppe Raviolo di Cavour le seguenti pezze di terreni situati in territorio di Cavour pel complessivo prezzo di L. 4,458, cioè:

Nella regione Berardo, in mappa al num. 3796, campo di are 70, metri 78.

In detta regione, in mappa alli numeri 3792, 3794, prato di are 38.

Nella regione Pratoferrero, campo di are 18, metri 24.

Quest'atto è stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 25 aprile 1851, al vol. 22, art. 61, come da certificato firmato il conservatore Chirio.

Madon not. coll.

NOTA

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 4 dicembre 1852, al vol. 23, art. 77, l'atto in data 23 novembre 1852, rogato Madon, con cui, il sig. Eugenio Raviolo ha venduto al sig. Giuseppe Raviolo i seguenti stabili situati in territorio di Cavour, per il capitale prezzo di L. 18,000, cioè:

1. Nella regione Fraschetto, in mappa ai numeri 3823, 3828, a parte delli 3829, 3830, 3831, 3859, caseggiati rurali, corte, orto, sito, prati, campo ed alteno, di ettari 2, are 36, metri 52.

2. Nella regione Berardo, in mappa ai numeri 3798, 3799, 3800, campo ed alteno, di ett. 1, are 83, met. 40.

3. Nella regione Pilone della Garnera, in mappa a parte del num. 3887, alteno di are 79, metri 54.

Madon not. coll.

NOTA

Li signori speziale Teobaldo, medico Giacinto e sacerdote Vincenzo, fratelli Pavetti di Strambino ed Anna Merlo, vedova del sig. causidico Carlo Pavetti d'Ivrea, con atto passato nanti la segreteria del tribunale di prima cognizione di detta città, il 30 ora scorso novembre, dichiaravano di non altrimenti accettare che col beneficio dell'inventario l'eredità del suddetto rispettivo fratello e marito Carlo Pavetti.

Ivrea, l'11 dicembre 1852.

Realis caus. coll.

NOTA

Il 10 dicembre 1852 venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì e registrato al vol. 26, art. 1 sul registro delle alienazioni, e vol. 197, art. 268 sopra quello d'ordine generale, l'atto 26 ottobre ultimo, rogato dal notaio Marietti, d'acquisto fatto per S. E. il conte D. Clemente Solaro della Margarita, residente a Torino, dal sig. Massardi Giuseppe fu Giovanni, nato a Margarita, e residente a Mondovì, di tutto il corpo di cascina detta di S. Firmino, sul territorio della Margarita, provincia di Mondovì, composta di casa, corte, campi, prati, orto, cespugli, palude e pascoli, del totale quantitativo di ett, 9, 52. 13, nelle regioni Via delle Sorti e Cavalla, per il prezzo di L. 22,257.

Il tutto come da certificato del signor conservatore, in data dello stesso giorno, sottoscritto avv. Gardini.

NOTA

Il 27 novembre 1852, alla conservatoria delle ipoteche di Vercelli, al vol. 29, art. 21, venne trascritta la vendita dal sig. cav. Giuseppe De-Rege-Donato di S. Raffaele, a favore del sig. conte Giuseppe Gattinara di Zubiena, della cascina denominata *Perucca*, in territorio di Santhià, di ettari 26, 81, 03, art. 682 del cadastro, sezione E, numeri 128 a 133, 526 parte, 527, 528, 604, regione Perucca - 181, reg. Rondolino parte 270 a 273, regione Boccalina, altra parte 523 a 525 verso mattina, regione Perucca - 526, regione Compimento Perucca - art. 332, detta sezione, n. 604, casa di decima classe.

Questa vendita, compresi i dritti di cui nell'atto, è di L. 63,500.

Michele Secondino notaio rogante.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 273 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO			TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 5 sera
6 x.bre.	743 18	741 76	741 20	+ 4 4	+ 5 6	+ 3 8	+ 1 2	- 3 5	+ 2 3	O.S.O.	O.S.O.	E.N.E.	Nebbia	Nebbia folta.	Nebbia
7 »	740 50	739 90	739 86	+ 4 0	+ 6 4	+ 9 7	+ 1 1	- 5 4	+ 6 9	O.N.O.	S.S.O.	S. O.	Cop. nebb	Nebbia.	Coperto
8 »	739 64	737 04	737 66	+ 5 6	+ 6 2	+ 11 0	+ 4 8	- 6 5	+ 7 4	E.	E.N.E.	E.N.E.	Nebbia.	Ser. con vap.	Nuv. squarc.
9 »	735 94	736 24	736 68	+ 6 3	+ 6 7	+ 8 2	+ 5 1	- 6 0	+ 4 8	O.S.O.	O.	O.	Ser. con vap. e v.	Ser. con vap. e v.	Sereno veleto.
10 »	739 96	740 94	739 74	+ 4 0	+ 4 8	+ 5 0	+ 2 1	+ 1 9	+ 2 0	O.	E.N.E.	E.N.E.	Ser. con vap.	Ser. e vento.	Nebbia
11 »	741 98	741 40	742 12	+ 3 8	+ 4 2	+ 4 3	+ 1 6	+ 3 5	+ 2 4	O.S.O.	O.	O.	Nebbia folta	Nebbia	Coperto nebb.

www.internetculturale.it

MINISTERO DEGL INTERNI

MERCURIALI, *ossia prezzo medio desunto dalla vendita dei Cereali che ebbe luogo sui diversi Mercati delle Provincie di Terraferma durante la 2.ª quindicina di 9.bre 1852.*

NB. I ragguagli qui sotto notati sono regolati a moneta e misure decimali.

Divisioni amministrative di	PROVINCIA DI	LUOGHI DEI MERCATI	PER OGNI ETTOLITRO																			
			Frumento		Barbariato		Segala		Meliga		Orzo		Avena		Miglio		Riso		Fagiuoli		Fav	
			ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	l.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.	ll.	c.
ANNECY	ANNECY	Annecy	22	85	18	35	18	85	17	50	12	25	8	50	»	»	»	»	21	»	20	55
		Rumily	25	45	17	90	16	02	»	»	14	50	6	75	»	»	»	»	18	92	18	25
		Bonneville	20	75	»	»	16	50	»	»	13	25	6	50	»	»	»	»	»	»	»	»
	FAUCIGNY	Cluses	25	06	»	»	19	91	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		La Roche	25	70	16	60	17	47	»	»	16	60	7	70	»	»	»	»	»	»	»	»
		Salanches	27	07	19	50	19	58	»	»	15	35	7	58	»	»	»	»	»	»	»	»
	CHIABLESE	Taninges	22	80	18	10	»	»	»	»	12	56	7	27	»	»	»	»	»	»	»	»
		Thonon																				
CHAMBERY	CHAMBERY	Chambéry																				
		Pontbeauvoisin																				
	ALTA SAVOIA	Albertville	22	88	»	»	16	75	16	75	»	»	7	85	»	»	»	»	21	75	»	»
		Faverges	25	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	MAURIENNE	S.t Jean de Maurienne	25	25	»	»	19	75	17	25	»	»	7	67	»	»	»	»	23	28	17	62
		S.t Michel	25	99	»	»	19	67	17	10	15	87	6	95	»	»	32	62	»	»	17	06
	TARANTASIA	Moutiers	21	60	»	»	19	70	»	»	12	90	7	80	»	»	»	»	»	»	16	60
		Aime	22	60	»	»	19	40	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Bourg S.t Maurice	22	57	»	»	20	52	22	57	14	19	8	06	»	»	»	»	»	»	20	»
CUNEO	CUNEO	Cuneo	20	47	16	39	15	22	11	06	»	»	6	24	10	66	29	49	14	62	15	55
		Busca	20	21	16	30	15	65	11	18	»	»	»	»	»	»	28	63	14	62	»	»
		Caraglio	19	96	16	37	14	92	10	27	»	»	6	52	10	64	29	55	9	91	16	30
		Demonte	19	99	16	50	15	04	13	04	12	60	6	52	15	04	28	26	15	04	14	72
		Dronero	20	15	15	84	13	86	12	55	10	09	6	20	11	47	29	57	11	10	15	31
		Fossano	20	25	16	42	13	71	11	49	»	»	8	24	9	69	30	70	12	19	15	61
	MONDOVI'	Mondovì	20	47	17	54	14	74	10	87	»	»	7	59	»	»	26	08	14	35	15	21
		Ceva	20	27	»	»	15	20	11	30	»	»	8	26	»	»	25	65	13	91	14	80
		Dogliani	19	16	»	»	»	»	11	63	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Garessio	19	05	14	78	13	09	11	62	«	»	8	64	»	»	29	54	13	46	»	»
	SALUZZO	Saluzzo	20	42	16	80	»	»	11	94	»	»	7	56	12	87	28	40	12	75	13	51
		Savigliano	20	44	»	»	15	16	11	50	»	»	»	»	»	»	31	10	»	»	»	»
		Racconigi	20	09	»	»	»	»	11	85	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Barge	20	71	17	58	15	»	13	57	»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Venasca	20	57	16	37	14	84	11	90	»	»	7	56	»	»	»	»	»	»	»	»
		Sanfront	»	»	17	05	15	20	12	37	»	»	7	46	»	»	»	»	»	»	»	»
	ALBA	Alba	19	92	»	»	»	»	13	54	»	»	»	»	»	»	27	17	15	38	»	»
		Bra	20	48	»	»	»	»	12	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Canale	20	97	»	»	»	»	13	45	»	»	»	»	»	»	28	82	»	»	»	»
IVREA	IVREA	Ivrea	20	25	»	»	14	62	12	12	»	»	6	62	8	75	25	37	11	»	15	75
		Cuorgnè	20	30	»	»	15	17	13	»	»	»	»	»	»	»	25	15	»	»	»	»
		Pont	21	69	»	»	15	60	14	30	»	»	»	»	»	»	26	87	»	»	»	»
		S. Giorgio	20	19	»	»	15	46	12	35	»	»	6	50	8	67	22	59	9	96	»	»
	AOSTA	Aosta	22	10	»	»	15	65	15	66	12	45	12	»	»	»	24	65	18	82	»	»
		Chatillon	22	05	»	»	16	38	12	60	»	»	»	»	»	»	30	65	»	»	»	»
TORINO	TORINO	Torino	19	90	16	05	15	75	11	94	»	»	7	79	10	40	28	46	13	»	17	35
		Carmagnola	19	20	»	»	12	75	10	90	»	»	»	»	9	64	»	»	»	»	»	»
		Chieri	19	85	»	»	14	85	12	58	»	»	6	89	»	»	25	09	13	45	»	»
		Chivasso	21	26	»	»	15	45	13	72	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Lanzo	19	51	»	»	12	60	»	»	»	»	9	10	»	»	»	»	»	»	»	»
		Poirino	21	51	»	»	15	61	12	90	»	»	»	»	»	»	27	21	12	45	»	»
		Rivarolo	20	66	17	82	14	47	12	97	»	»	»	»	»	»	27	92	»	»	»	»
	PINEROLO	Pinerolo	20	46	16	71	13	21	12	45	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Cavour	22	09	18	74	15	30	14	24	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Luserna	20	68	16	65	14	04	11	95	»	»	9	55	11	57	29	29	12	29	13	58
		Villafranca																				
	SUSA	Susa																				
		Condove																				
		Giaveno																				
NOVARA	NOVARA	Novara	19	60	»	»	15	14	11	67	»	»	»	»	»	»	23	95	»	»	»	»
		Arona	20	85	10	85	14	95	11	97	»	»	7	85	8	19	21	91	10	10	»	»
		Borgomanero	24	55	»	»	18	42	11	88	»	»	»	»	9	21	27	62	11	51	16	49
		Carpignano	25	06	»	»	17	»	11	55	»	»	»	»	»	»	26	08	10	94	»	»
		Oleggio	20	51	»	»	15	11	10	51	»	»	»	»	»	»	24	25	»	»	»	»
		Orta	24	17	»	»	18	42	14	71	»	»	»	»	»	»	27	32	»	»	»	»
	LOMELLINA	Mortara	19	18	»	»	14	51	11	41	»	»	6	39	»	»	24	50	14	14	»	»
		Vigevano	20	75	»	»	14	37	11	92	»	»	6	48	»	»	22	87	11	49	»	»
		Cava	21	»	»	»	15	69	12	74	»	»	6	14	»	»	22	72	16	79	12	50
		Pieve del Cairo	20	99	»	»	16	20	11	72	»	»	7	52	»	»	25	08	15	67	»	»
	PALLANZA	Pallanza	21	16	»	»	15	89	12	65	»	»	»	»	»	»	24	05	»	»	»	»
		Intra	20	97	»	»	15	99	12	55	»	»	»	»	»	»	24	26	»	»	»	»
		Cannobio																				
		Omegna	21	12	»	»	15	75	12	57	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	OSSOLA	Domodossola	21	89	»	»	16	17	13	85	»	»	»	»	»	»	25	05	»	»	»	»
	VALSESIA	Varallo	»	»	»	»	15	27	14	28	»	»	»	»	»	»	29	37	»	»	»	»
		Borgosesia	23	05	»	»	17	90	14	57	»	»	»	»	»	»	30	05	»	»	»	»
VERCELLI	VERCELLI	Vercelli	19	64	»	»	14	71	12	75	»	»	7	55	»	»	23	59	12	09	16	92
		Crescentino																				
		Santhià	19	59	»	»	15	05	12	54	»	»	»	»	»	»	23	55	11	72	»	»
	CASALE	Casale																				
		Moncalvo																				
		Occimiano																				
	BIELLA	Biella	20	50	»	»	16	»	11	»	»	»	8	62	»	»	25	50	12	50	»	»
		Masserano	17	70	12	16	12	49	11	25	»	»	»	»	»	»	21	61	10	86	»	»
		Andorno Cacciorna	»	»	»	»	15	50	13	»	»	»	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»
		Cavaglià	19	75	16	75	14	75	13	»	»	»	6	25	9	72	22	87	14	37	11	37
		Crevacuore	25	»	»	»	16	50	15	»	»	»	»	»	»	»	26	50	»	»	»	»
		Mosso Santa Maria	21	25	»	»	15	62	14	62	»	»	»	»	»	»	25	12	14	57	13	25
ALESSANDRIA	ALESSANDRIA	Alessandria	19	50	»	»	»	»	13	52	»	»	8	25	»	»	30	05	17	51	»	»
		S. Salvatore	20	09	»	»	»	»	13	13	»	»	»	»	»	»	27	50	13	90	13	12
		Valenza	18	26	»	»	13	95	11	97	»	»	6	20	»	»	24	45	13	10	13	70
	VOGHERA	Voghera	19	91	17	09	15	14	12	69	»	»	6	35	»	»	25	46	16	23	14	76
		Broni	19	»	»	»	»	»	11	23	»	»	»	»	»	»	24	37	»	»	12	12
		Casteggio	22	60	»	»	»	»	14	95	»	»	»	»	»	»	30	70	»	»	16	16
		Stradella	20	71	»	»	»	»	13	20	»	»	»	»	»	»	26	68	»	»	14	67
	ASTI	Asti																				
		Canelli																				
		S. Damiano																				
		Villanova																				
	BOBBIO	Bobbio	20	28	»	»	»	»	13	60	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	13	60
		Varzi	22	»	»	»	»	»	12	50	»	»	»	»	»	»	30	80	»	»	13	»
	TORTONA	Tortona	20	01	»	»	»	»	12	95	»	»	6	37	»	»	»	»	»	»	»	«
GENOVA	GENOVA	Genova																				
		S. Quirico																				
	CHIAVARI	Chiavari	19	59	»	»	»	»	15	»	»	»	15	»	»	»	29	50	19	17	11	67
		S. Stefano	»	»	»	»	»	»	13	75	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
		Varese	20	16	»	»	»	»	16	52	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»
	NOVI	Novi																				
	LEVANTE	Spezia	21	96	20	39	15	95	14	78	12	52	13	10	15	44	30	38	17	50	12	69
SAVONA	SAVONA	Savona	21	47	»	»	»	»	16	42	»	»	»	»	»	»	31	40	13	61	15	35
		Cairo	19	08	»	»	»	»	13	90	»	»	»	»	»	»	24	98	»	»	»	»
		Millesimo	19	09	»	»	»	»	14	74	»	»	»	»	»	»	26	05	14	75	13	01
		Varazze	20	64	»	»	15	»	17	20	»	»	»	»	15	76	27	50	17	20	»	»
	ALBENGA	Albenga	22	»	»	»	»	»	5	80	14	70	»	»	»	»	27	50	»	»	15	90
		Alassio	18	»	»	»	»	»	7	»	»	»	»	»	16	»	34	»	19	»	11	»
		Loano	19	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	27	»	»	»	12	50
	ACQUI	Acqui																				
NIZZA	NIZZA	Nizza	18	94	»	»	12	50	11	84	7	81	8	59	»	»	32	84	19	48	12	85
	ONEGLIA	Oneglia	22	»	»	»	»	»	14	60	14	»	12	»	12	»	25	55	15	75	14	»
		Pieve	21	54	»	»	15	22	14	50	12	78	»	»	»	»	25	72	15	58	15	56
		Porto Maurizio	25	»	»	»	»	»	11	»	»	»	»	»	12	50	24	50	15	50	15	»
	S. REMO	S. Remo	18	»	»	»	»	»	11	20	9	»	»	»	»	»	27	»	15	40	15	49
		Ventimiglia	18	20	»	»	»	»	11	20	9	10	»	»	»	»	27	»	15	80	15	80

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N 300 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO — 1852

Torino alla Stamperia di G. FAVALE E C., Contrada di S Francesco d'Assisi, casa Gibellini; nelle Provincie, mediante invio di manoscritti postali affrancati: fuori dello Stato alle Direzioni postali

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere sempre anticipato
Le associazioni han principio col primo di ogni mese

SABATO 18 DICEMBRE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 42	23	12
Per l'Estero	» 56	30	16

(inserzioni e-lectarie, 25 cent., d'obbligo 35 cent.

PARTE UFFICIALE

Nell'udienza del 12 del corrente dicembre S. M. ha collocato a riposo, in seguito a sua domanda, il tesoriere provinciale d'Alba Giacinto Fasolis, ed ha nominato in surrogazione del medesimo Carlo Cane, segretario nel Ministero dell'Interno.

Nella stessa udienza S. M. ha accettata la dimissione data da Gaetano Henry dall'impiego di scrivano nell'Ispezione generale dell'erario.

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299)

TITOLO III. — *Dei postiglioni.*

Art. 13. Sono denominati postiglioni gl'individui addetti alle stazioni per condurre i cavalli nei servizi di posta.

Art. 14. Il Direttore Generale delle Poste determina il numero di essi a ciascuna stazione sulla base di quello dei cavalli d'obbligo, in ragione di un postiglione per 2 o 3 cavalli, secondo la località e le esigenze del servizio.

Art. 15. I postiglioni debbono essere nati nello Stato, oppure abitarvi da un anno, avere 18 anni compiti, essere robusti, senza difetti fisici, e di comprovata buona condotta.

Art. 16. Il Direttore Generale delle Poste può fare sospendere e licenziare qualunque postiglione per qualsiasi mancamento.

Art. 17. Fintantochè sia provveduto con apposita legge, i postiglioni continueranno a godere della pensione di ritiro portata dalle norme in vigore, cioè:

1. Ai postiglioni addetti alle stazioni, i quali avranno sostenuto il servizio per 35 anni compiti, sarà conceduta una pensione di ritiro di L. 200 annue.

2. Detta pensione potrà essere portata a L. 250 a favore di quei postiglioni che avranno sostenuto il servizio per 40 anni compiti, ovvero che fossero padri di famiglia, e la cui condotta sia stata scevra di rimprovero.

3. Rispetto ai postiglioni che si rendono inabili al servizio dipendentemente da infermità od accidenti derivanti dallo stesso, si osserveranno le norme seguenti:

(*a*) Se l'individuo non conta ancora 10 anni di servizio, e non possa più occuparsi in altri lavori, potrà essere annualmente proposto a di lui favore un sussidio di L. 100.

Potendo dedicarsi ad altri lavori, gli sarà concesso per una sol volta un sussidio di L. 200

(*b*) Se conta dai 10 sino ai 25 anni di servizio, e si trovi nel primo dei casi sovra contemplati, sarà proposto a di lui favore un sussidio annuo di L. 150, ed anche una pensione di ritiro di L. 200 se oltre i 20 anni di servizio non interrotto egli sia padre di famiglia minorenne.

Trovandosi nel secondo caso sarà proposto a di lui favore un sussidio per una sol volta di L. 200, ed essendo padre di famiglia di L. 250.

(*c*) Se ha più di 25 anni di servizio, e se sia nel primo dei casi suaccennati, potrà conseguire una pensione di L. 200, ed anche di L. 250 se è padre di famiglia.

Essendo nel secondo caso otterrà un sussidio annuo di L. 150 ovvero una pensione di ritiro di L. 200 se padre di famiglia.

Ai postiglioni delle stazioni di Iselle, Lanslebourg, Limone, Molaretto, Moncenisio, Susa e Tenda è diminuito di un quinto il numero degli anni stabilito per conseguire il sussidio o la pensione di cui sopra, con che il servizio sia stato continuato presso una od altra di dette stazioni.

L'inabilità a continuare il servizio dovrà essere constatata da attestazioni giudiziarie e giurate di due persone dell'arte da cui risulti essere questa dipendente e contratta nello stesso servizio od in altri prestati prima al Governo.

Cesserà l'annuo sussidio per inabilità a quei postiglioni cui fosse concesso nel caso di cui alle lettere *a*, e *b* del presente, e che potessero pel loro stato di salute dedicarsi ad altre occupazioni.

Art. 18. Nell'atto in cui la Direzione Generale approverà la scelta di un postiglione farà munire il medesimo di apposito libretto sul quale saranno inscritti il di lui nome, cognome, età, patria, ultimo domicilio, data dell'accettazione dal mastro di posta, e relativa autorizzazione della Direzione Generale.

Ogni mastro di posta dovrà notarvi tutte le mancanze che il postiglione venisse a commettere, non che la progressività del di lui servizio.

Ove con autorizzazione della Direzione Generale un postiglione passi da una all'altra stazione, il mastro di posta di cui lasciera il servizio dovrà inscrivere sul libretto il certificato della di lui condotta, ed il nuovo mastro di posta dovrà entro gli otto giorni trasmettere alla Direzione Generale la domanda d'autorizzazione a tenerlo al suo servizio, accompagnandola dell'invio del libretto per mezzo della Direzione divisionaria.

TITOLO IV. — *Del prezzo delle corse dei cavalli e delle mancie ai postiglioni, del nolo dei legni e delle slitte.*

Art. 19. Il prezzo della corsa di ciascun cavallo da tiro o da sella in servizio di Posta è fissato a cent. 20 per chilometro.

La mancia a ciascun postiglione e di cent. 12 per chilometro.

Il prezzo per le distanze di favore, di cui all'art. 2, si paga per la corsa e la mancia oltre la distanza rispettivamente indicata nella Tabella.

Art. 20. Il prezzo di corsa dei cavalli pel servizio dei corrieri dell'Amministrazione delle poste è minore di un sesto di quello che è stabilito all'articolo precedente.

Però questo servizio continuerà ad essere eseguito sulle basi attuali sia pei prezzi, sia per le distanze sino a tutto giugno 1854.

Pei servizii dei corrieri non sono computate le distanze di favore.

Art. 21. Il prezzo di corsa dei cavalli o muli da Susa al Molaretto, dal Molaretto al Moncenisio, dal Moncenisio a Lanslebourg, da Limone a Tenda, da Domodossola a Iselle e viceversa; e da Iselle al Sempione è fissato in cent. 30 per chilometro.

Art. 22. Il nolo di un legno coperto o scoperto è fissato:

Se a due ruote in cent. 10 per chilometro	
Se a quattro ruote » 15	»

Art. 23. Quando per le corse accennate all'art. 21 i viaggiatori dovessero servirsi di slitte ne pagheranno il nolo in ragione di 15 cent. per chilometro e per ogni slitta impiegata.

Le slitte saranno somministrate dai mastri di posta, i quali provvederanno per lo smembramento e collocamento di legni sulle slitte, al prezzo di L. 3 per ogni legno di prima classe, e di L. 4 per ogni legno di seconda e terza classe.

Eguale prezzo sarà pagato per lo scarico dalle slitte e la ricomposizione dei legni.

I mastri di posta avranno a concertarsi perchè i viaggiatori, senza cambiare di slitta ad ogni stazione, possano valersi dal principio al fine del tratto di strada non carreggiabile.

Pel servizio delle slitte, qualunque ne sia il numero occorrente pel trasporto dei legni, non si potrà impiegare un numero di cavalli, compresi quelli di rinforzo, maggiore di quello che se ne dovrebbe attaccare ai legni.

Art. 24. I mastri di posta possono esigere il prezzo della corsa dei cavalli, del nolo dei legni e delle slitte prima della partenza dalla stazione, ma debbono rilasciarne ricevuta ai viaggiatori che la chiedessero.

La mancia ai postiglioni si corrisponde dopo la corsa.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 17 dicembre.*

Il Senato nella tornata d'oggi continuò la discussione del progetto sul contratto civile di matrimonio; e dopo alcune parole del senatore D'Azeglio per un fatto personale, alle quali rispose il Guardasigilli, parlarono in favore del medesimo i senatori Musio, Pinelli e Gioja.

CITTA' DI TORINO.

Per norma del pubblico si rinnova l'annunzio che la farmacia centrale della città di Torino, alla quale si ha l'accesso per la porta grande del palazzo civico, rimane tutta la notte aperta al pubblico, e che un medico-chirurgo vi si trova sempre pronto per recarsi dove fosse chiamato a prestare qualche soccorso.

Rinnovasi anche l'avviso, per norma delle persone che desiderassero visitare il Campo Santo di Torino, che nei mesi di dicembre, gennaio e febbraio esso è aperto al pubblico da mezzodì alle ore 3 1/2 pomeridiane.

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle Finanze dello Stato che trovansi descritti nella seguente tabella, avendo dichiarato a questa Generale Ispezione nel modo prescritto dall'art. 4 della Legge 12 luglio 1850 di avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorsi due mesi, dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno dei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 di detta Legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Terza inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome del Contribuente	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove si eseguì il pagamento
unico	Congregazione di Carità di Casteldelfino (Saluzzo) . . .	1541	1848 20 9bre	160 »	1848 7 7bre	Saluzzo

Torino, il 27 settembre 1852.

L'Ispettore Generale
F. CACCIA.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Provvista di Grano pei Magazzini delle sussistenze militari.

Dovendosi provvedere le quantità di grano infra specificate occorrenti per le sussistenze militari, se ne aprirà l'incanto a partiti sigillati presso la prefata generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 25 andante mese.

Appendice

INTORNO AGL'ISTITUTI DI BENEFICENZA IN GENOVA

STUDI STORICO-STATISTICI.

CONCLUSIONE.

Ho adempiuto in parte un desiderio. Ho ricercato cioè delle memorie che possono valere ad uno studio profondo e coscienzioso intorno a' pii Instituti di una delle più illustri, benefiche e ricche città d'Italia. Il mio lavoro imperfettissimo, il quale non è che un cenno fuggitivo di quel molto che si potrebbe fare, verrà un altro giorno ridotto a compimento da chi con matura intelligenza, con lunghe ricerche, con affetto di figlio, e con veri sentimenti di cristiana carità fia che imprenda la onorata e profittevolissima fatica di narrare agli italiani la storia dell'italiana beneficenza. Questo lavoro oggidì è per gran parte agevolato da molti che, partitamente e con erudizione e con senno discorsero delle storie cittadine, o più specialmente de' pii Instituti della lor patria, o delle particolari provincie.

Un nuovo ordinamento della pubblica beneficenza in generale è fortemente reclamato dalle mutate condizioni de' tempi, da' nuovi bisogni sociali e dallo assieme di quei fatti dei quali, come sian vivi testimonii, dovremmo essere giudici imparziali. Non pertanto, io mi credo, che noi italiani dopo di avere non alla leggiera e sulle pagine di qualche libro eloquente, ma con maturità conscienziosa, e direi così sulla faccia degli stabilimenti stessi, studiato le instituzioni d'altri paesi, ritorneremo a noi onde risuscitare quella vita d'affetto e quella potenza creatrice che vive nelle memorie de' nostri padri e che non ha mai abbandonato questa nostra terra, se sventurata, pur sempre altrice di elettissimi ingegni e di fatti nobilissimi.

Due pertanto sarebbero i lavori scientifici che di lietissimo animo io vedrei apparire in luce fra noi in questi giorni di grande movimento intellettivo e morale: una storia, come dissi, dell'italiana beneficenza, un'altra dell'italiana filosofia, ma imprese e dettate da chi non fa merce dello ingegno, non compone colla celerità del vapore, non dice all'avventata checchè gli occorra, ed in ispezialità parlando di cose patrie, non copia le intere pagine, e con esse gli errori degli stranieri. È dolore, e nell'istante medesimo rimprovero per noi il vedere come gli uomini eruditi d'altri paesi vengano a scuotere la polvere delle ricche nostre biblioteche, e a compulsare i privati e pubblici nostri archivii per impadronirsi degli argomenti più gloriosi, più vivi, e che più ci toccano da vicino, per trattarneli alla lor foggia. Noi ci contentiamo di pagare l'ingegno e l'arte tipografica forastiera, o al più di cotali scritti ne facciamo una traduzione che si compera ad un prezzo pattuito per ogni pagina, e vale spesso a propagare delle idee o erronee o incomplete, e quasi sempre un barbaro corrompimento di parole e di stile. Questa mia non è irriverenza verso quegli ingegni sublimi che più presto che all'una o all'altra di due nazioni appartengono a tutta quanta l'umana famiglia; non è ingratitudine verso quegli altri che degli studii, de' viaggi, delle proprie ricerche mirano ad illustrare quelle memorie italiane che altrimenti rimarrebbero sconosciute; sibbene avrebbero per iscopo di eccitare alcuni de' più eletti ingegni nostri a non lasciarsi vincere dallo scoraggiamento e a non pigliar timore d'uno studio indefesso e d'una fatica anco lunghissima. Sono troppi i lamenti che nell'Italia i lavori scientifici e letterarii degl'italiani nostri, comunque degni, non hanno compenso nè di gloria nè d'altri vantaggi. Facciasi un'opera veramente meritevole della immortalità e della gloria, e la immortalità e la gloria la seguiranno. Se i materiali profitti non aggualgieranno il tempo a compierla consecrato, nè le sollecitudini nè i sostenuti dispendii; maggiore sarà il merito di averla compiuta senza codesto allettamento, e più dolce e pura la satisfazione della coscienza. I lettori mi sieno larghi di perdono a queste calde espressioni, come a' poveri studii miei; piglino a misurare gli uni e le altre dal vivo desiderio del bene e dall'affetto alle gloriose memorie della patria, che vivi sento dentro di me.

Del resto, onde ritornare ai pii instituti genovesi, pria di conchiudere dirò che non ho potuto far a meno di maravigliarmi assai quando nella relazione che del 1841 presentavasi in Francia al ministro dell'interno circa i varii spedali, ospizi, instituti e società di beneficenza e mendicità negli Stati di Sardegna, Lombardia, Venezia, Roma, Parma, Piacenza, Modena, vidi tacersi affatto di Genova, città in codesto argomento, come abbiamo avuto motivo di conoscere, principalissima dell'Italia. Ringraziamo l'autore che discorresse alla diluuga e con tanti encomii dell'Italiana Beneficenza, e che pigliasse ad epigrafe del proprio scritto quel detto di Howard: « L'Italia deve offrire grandi ammaestramenti per l'ordinamento e l'amministrazione delle prigioni e degli ospitali, poichè non havvi altro paese in cui le creazioni caritative e i pubblici instituti siano più numerosi. » Lo ringraziamo dell'aver egli medesimo confermato che » si pel numero, come per l'estensione, la magnificenza, » il pensiero fondamentale, e spesso ancora pel reggimento degl'instituti ospitalieri, l'Italia e la nazione » che vantaggiò le altre tutte (non è poco elogio, ma » dobbiamo proseguire a meritarcelo) nella maniera del » beneficare. Gli edificii più belli, (prosegue l'illustre » francese nella dotta sua relazione) sono consecrati a » favore dell'infortunio, gli ospizi adorni di marmoree » colonne e di ricchi mosaici, dotati di largizioni rag» guardevoli e protetti da antichi privilegi sono destinati » agl'indigenti. Sulla facciata dei palagi più suntuosi vegono talora scolpite a caratteri d'oro le seguenti pa» role: ALBERGO DEI POVERI. » Noi, il ripeto, lo ringraziamo di tutte codeste verità energicamente e bellamente proclamate; ma non cessiamo di conchiudere che dimenticar Genova affatto, mentre proclamavale, era ommissione gravissima.

BERNARDI.

www.internetculturale.it

S'invita pertanto chiunque voglia assumere tali provviste a presentare, nel giorno ed ora sovra designati, il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto, contenente il prezzo per ogni quintale metrico di grano, non che l'indicazione del magazzino per cui intende di provvedere.

Il deliberamento definitivo seguirà in favore dell' offerente il cui partito conterrà prezzo minore, o quanto meno eguale al *maximum* che dall'Amministrazione sarà previamente stabilito, e deposto sul tavolo in plico sigillato all' apertura dell' incanto.

Nell' anzidetta provvista s'avranno per base i capitoli stampati col millesimo 1852, leggibili presso la prefata generale Azienda, e presso i commissariati di guerra e sindaci dei luoghi ove seguirà la pubblicazione del presente.

La consegna del grano nei rispettivi magazzini avrà luogo per un terzo della somministranza dal 10 al 15 del mese di gennaio prossimo venturo, per gli altri due terzi a compimento della provvista dai 20 ai 25 detto mese.

I partiti che contenessero offerte di grano in quantità minore di quelle designate nella qui sotto estesa tabella, saranno ammessi purchè non al disotto di *duecento quintali* pei magazzini di Torino ed Alessandria, e di *cento* per gli altri magazzini, potendo i lotti essere in tal modo divisibili.

Non saranno ammesse alla presentazione di partiti se non le persone che avranno prima fatto constare all' Azienda suddetta della loro risponsabilità nel modo indicato nei precitati capitoli.

Indicazione del magazzino		*Quantità della provvista*
Lotto 1.	Torino	Quintali metrici (peso di 100 chilogrammi) N. 4000
2.	Ivrea	id. id. » 300
3.	Pinerolo	id. id. » 530
4.	Cuneo	id. id. » 530
5.	Savigliano	id. id. » 730
6.	Alessandria	id. id. » 3000
7.	Casale	id. id. » 900
8.	Voghera	id. id. » 480

Torino, addì 11 dicembre 1852.

Per della Generale Azienda
Il Commissario di Guerra, Capo di Divisione
Avv. Rossi.

Prestito della Provincia di Novara.

La provincia di Novara essendo stata con Reale Decreto 14 ottobre 1852 autorizzata a contrarre un prestito di L. 900,000, per acquistare azioni della strada ferrata da Torino a Novara, mediante l'emissione di 900 cedole di L. 1000 caduna portanti interesse del 5 p. 0/0, oltre il premio di L. 10,000, 5,000, 3,000 e 1,000 da vincersi all'estrazione delle medesime nelle epoche determinate per la loro estinzione, colla facoltà di concambiarle colle azioni della strada ferrata istessa, giusta le basi stabilite dalla Commissione a tal uopo nominata; si notifica a chiunque voglia concorrere a tale imprestito che le tesorerie provinciali di Torino, Genova e Novara sono autorizzate a ricevere i pagamenti e ad emetterne i relativi titoli provvisori a norma delle basi sovra descritte, che sono visibili tanto nei detti ufficii di tesoreria, quanto in quelli delle rispettive Intendenze Generali.

Novara, il 15 dicembre 1852.

DUE SICILIE

Lettere di Napoli, in data del 7 dicembre, annunziano che nei primi giorni del mese morì il settuagenario Saverio Barbarisi, già deputato al Parlamento nazionale, e condannato all' ergastolo nel processo politico per gli avvenimenti del 15 maggio.

SVIZZERA

Ecco il messaggio del Consiglio di Stato al gran Consiglio per l'apertura della attuale sessione straordinaria:

« Quello che fu l'oggetto capitale delle vostre deliberazioni nell'ultima ordinaria sessione, fu l'oggetto principale e costante delle nostre cure nel tempo che dappoi decorse.

« La legge di secolarizzazione votata a debole maggioranza era tenuta da molti in conto di non vitale, e vivamente avversata.

« Fu combattuta con tutte le armi: oltre all'inerte opposizione e naturale dei più direttamente interessati, sorgeva una guerra giuridica presumente con vani libelli intrommettersi tra la legge ed il suo costituzionale esecutore, e, neutralizzando il braccio di questo, annullar quella.

« E migliaia di firme, venivano raccolte a chiederne e la sospensione e la revoca.

« E l'agitazione delle masse veniva tentata ed invocata.

« Ma innanzi ad un fermo volere, fondato nella fede al proprio dovere, ogni ostacolo fu superato.

« Ridottà l'autorità giudiziaria all'indipendenza entro i suoi giusti confini, l'avversante la legge fu reso impotente a neutralizzare l'opera legislativa.

« L'agitazione tentata fallì.

« Le fraterie scomparvero.

« E quel che voi decretavate il 28 maggio e il 9 giugno è ora un fatto.

« E il liceo esiste: e i ginnasi e le scuole industriali e di disegno riordinati e ravvivati formano un complesso, se il progresso corrisponde ai principii, da superare le più lusinghiere nostre aspettazioni.

« E il popolo (e questo maggiormente conta), il popolo un'altra volta persuaso della vanità de' suoi timori, un'altra volta edificato, si stacca dai firmatari, e in copia confida i suoi figli a' novelli istitutori. E i suoi figli cresceranno nella verità, nella severità, nella moralità!

« Arduo fu il conato per questo frutto legislativo; perciò appena l'ebbe prodotto, il supremo corpo si ristette. Or che la prova riesci, è nostro avviso doversi all'altre proposte trapassare, alle leggi ecclesiastiche.

« Se nell'altra sessione secolarizzaste l'istruzione, in questa è in vostro arbitrio nazionalizzare il clero; e non sarà forse opera tanto da meno.

« Fra le provvidenze di natura analoga, ma di semplice polizia e quindi di nostra competenza, noi stessi procedevamo a quella di allontanare i cappuccini forestieri con modi umani sì, ma pronti; atti a impedire irregolari dimostrazioni favorevoli o contrarie.

« Fu per conseguenza diminuito anche il numero dei conventi. Fu chiuso uno dei due conventi di Locarno che stavano a cavaliere l'un dell'altro, a meno che mezz'ora di distanza. Il numero dei RR. PP. è così ridotto da 65 a 39.

« Un progetto di legge vi si propone a corollario della legge della secolarizzazione. Come con questa fu assicurato il reddito del modificato istituto, così col progetto si tende a conservare le fondazioni accessorie, quelle di alunnato. È un ovvio dovere di suprema tutela.

« La bisogna militare che prende ognora più ampio sviluppo, è ora basata solidamente sopra un sistema di leggi federali. E in omaggio a questo che vi presentiamo un progetto contenente principalmente le norme per lo stato delle truppe cantonali, lo scaato, il reclutamento de' corpi, la loro istruzione centrale, l'armamento, il vestimento ecc. Insieme coll'esatto adempimento del dovere federale abbiamo cercato combinare le necessità dell'industre ed emigrante ticinese.

« Non sarà pur scevro d'interesse, il confidiamo, altro progetto tendente a dare al pubblico delle garanzie nell'emanazione di giudizi e a togliere i mezzi di prolungare e moltiplicare i processi. Esso è corredato di giudiziose osservazioni del tribunale d'appello, alle quali nella massima parte si deferiva.

« La nostra legge sulle miniere è un impedimento, non un incamminamento alla loro escavazione, l'abrogarla sarà già un beneficio: ma intanto che una se ne elabori e sostituisca più adatta converrà accordare l'esecuzione di studi.

« Vien presentato il preventivo simile nella forma, non dissimile nell'essenza dal suo antecedente.

« Col regolarizzarsi della forma sono resi più facili e più evidenti le ulteriori provvidenze da prendersi. Fra le quali quella di liberare il più che far si possa l'amministrazione da elementi incerti e fluttuanti. A tal fine verrà sottoposto un progetto che avrà di mira ad un tempo di rendere lo Stato e la cassa di risparmio indipendenti reciprocamente, e di conservare, ampliandola e trasformandola, questa benefica istituzione.

« Fondandosi sopra motivi di salute, un nostro collega ne dichiarava la sua intenzione di dimettersi, e cessava col fatto di prender parte ai nostri lavori fin dal principio di luglio.

« È quindi possibile che abbiate a procedere ad una nomina a completamento del nostro corpo.

« Amiamo però di credere che l'intenzione del nostro collega possa modificarsi, e che la sua salute, come viene assicurato, permettendoglielo, il suo patriottissimo gli detterà di ritornare nel nostro seno ove la sua opera tornerà utile e gradita. »

FRANCIA

Parigi, 14 *dicembre*. Il viaggio dell'imperatore a Compiègne è differito soltanto di pochi giorni. Il maresciallo ministro della guerra accompagnerà S. M. Gli altri ministri si recheranno successivamente al castello della residenza imperiale. Il corteo dell'imperatore si comporrà d'una ventina di personaggi, senatori, marescialli di Francia e ufficiali generali.

Si assicura che parecchi membri del corpo diplomatico sieno nel numero degl' invitati alle cacce che si faranno nella bella foresta di Compiègne, durante il soggiorno di S. M. I. I rappresentanti di varie grandi potenze del Nord che già riconobbero l'impero francese saranno ricevuti al palazzo delle Tuilerie prima della partenza di S. M.

— La commissione centrale delle strade ferrate per essere sostituita all' antica commissione generale fondata nel 1847, cessò di esistere dopo il 1851.

Si assicura che l'amministrazione sta per istituire una nuova commissione che sarà incaricata di decidere sullo studio e la scelta dei tracciamenti delle linee domandate, e l'opportunità del loro stabilimento.

Il numero considerevole delle domande, di cui si parlò nel *Moniteur*, ha reso necessario, dicesi, questo provvedimento. L'amministrazione sottoporrebbe a questa commissione un progetto di stabilimento di linee secondarie, che, come la rete delle grandi linee del 1842, indicherà le varie direzioni che il governo crede utile di dare a queste vie di comunicazione e ne limiterà il numero.

BELGIO

Brusselles, 13 *dicembre*. Il senato ha oggi intrapreso la discussione del progetto di legge che arreca modificazioni al codice penale. Un assai gran numero di articoli furono adottati, e parecchi fra gli emendamenti proposti dalla commissione essendo stati ammessi dall'assemblea, il progetto dovrà rimandarsi alla Camera dei rappresentanti.

Sul principio della seduta furono fatte alcune osservazioni a proposito del ritardo arrecato alla presentazione del rapporto sul progetto di legge relativo al credito fondiario.

Fu risoluto che si scriverebbe al relatore, sig. Cassiers, per invitarlo a presentare senza indugio la sua risoluzione, oppure a rinunziare al suo mandato di relatore.

— La Camera dei rappresentanti continuò la discussione del bilancio dell' interno, art. 67, relativo al pubblico insegnamento (insegnamento superiore).

Il sig. Piercot, ministro dell'interno, prese la parola: dichiarò essersi convinto che il ministero Rogier, nelle trattative coi vescovi per ottenere il concorso del clero nelle scuole dello Stato, si era adoperato colla massima lealtà, che aveva spinto lo spirito di conciliazione fino ai più estremi limiti, e che aveva offerto tutto quanto poteva senza sagrificare i diritti dello Stato: soggiunse che il presente ministero non sagrificherà i diritti del potere civile: tuttavia spera che, continuando nello spirito di conciliazione, otterrà l'intento cui non potè conseguire il precedente ministero.

Dopo il sig. Piercot, si alzò a parlare il sig. Malon, al quale rispose il già ministro dell'interno Rogier. Si rimandò poscia la discussione alla prossima tornata.

SPAGNA

Madrid, 9 *dicembre*. Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

La regina, nostra sovrana, essendo stata invitata dal ministro di Danimarca a Madrid, in nome e con l'autorizzazione del suo sovrano, a dare la sua adesione al trattato sottoscritto a Londra l' 8 marzo ultimo dai plenipotenziari di S. M. l'imperatore d'Austria, del presidente della repubblica francese, di S. M. la regina della Gran-Bretagna, di S. M. il re di Prussia, di S. M. l'imperatore di tutte le Russie, e di S. M. il re di Svezia e Norvegia, relativo all'ordine di successione eventuale a tutti gli Stati attualmente riuniti sotto lo scettro di S. M. il re di Danimarca, e un somigliante invito essendo stato indirizzato a S. M. in virtù dell'art. 4 di detto trattato dai rappresentanti delle potenze sopramenzionate a Madrid;

S. M., dopo aver consultato il consiglio di Stato e conformemente al suo parere, ha dato i suoi pieni poteri a S. E. Don Manuel Bertrand di Lis, suo ministro degli affari esteri, affinchè egli, in qualità di suo plenipotenziario, sottoscrivesse l'atto di adesione dimandata, il che ha avuto luogo il 5 di questo mese. Nel giorno susseguente, il ministro di Danimarca, avendo dato, in nome del suo sovrano, l'atto di accettazione, i documenti sono stati concambiati con le formalità d'uso.

— Si legge nell' *Heraldo*:

Giusta un prospetto pubblicato dalla *Gazzetta di Madrid* del 9, il debito ondeggiante ammontava il 1 dicembre a 534,628,487 reali.

Un mese fa ascendeva a 536,205,523 reali.

La negoziazione dei boni del tesoro, durante novembre ultimo, si è fatta a 8 0/0 per anno, per boni rilasciati ai privati, e a 6 0/0 per quelli in favore della banca e della casa Rotschild e figli.

— Si legge nello stesso giornale:

In seguito al *verdict* di non colpabilità emesso dai giurati, la *Nacion*, *las Novedades*, e il *Clamor Publico*, hanno riprese le loro pubblicazioni come giornali politici.

— In una nuova riunione, tenutasi il 7, de' deputati delle province Basche, il sig. Egana lesse la sua relazione in favore del mantenimento dei *fueros*, usi e costumi delle ora dette provincie.

INGHILTERRA

Londra, 13 *dicembre*. La Camera de' lords tenne il 13 una seduta brevissima, e nella quale non fu trattata alcuna quistione d'importanza.

Camera de' comuni. — Seduta del 13.

Sir W. *Clay* e *lord Dudley Stuart* presentano le petizioni di Tower Hamely e di Panerass contro le proposte finanziarie del cancelliere dello scacchiere; altre petizioni simili sono pur presentate, provenienti da altre località.

In risposta ad una questione del sig. *Moffat*, il *cancelliere dello scacchiere* dichiara aver egli l'intenzione di ridurre il diritto sul tè, nel primo anno, da 2 scellini 2 d. 1/4 ad 1 scellino, 1 penny (10 cent.), senza il 5 0/0 attuale; ne' 2 scell. 2 d. 1/4 era compreso il 5 0/0.

Il cancelliere dello scacchiere ha ricusato di entrare in dettagli prematuri sulla riduzione progettata relativamente alla tassa della rendita quanto alle professioni liberali o commerciali, e ha dichiarato esser meglio che i ministri facciano in tempo utile il loro esposto compiuto.

La Camera si forma in comitato del bilancio sotto la presidenza del sig. W. Paten.

Dopo la lettura della risoluzione ministeriale concernente la tassa delle case abitate, il sig. *Davison* dice che i provvedimenti del cancelliere dello scacchiere possono essere riguardati come giudicati: il paese li approva. (*Ascoltate*)

Il sig. Cobden. Capisco benissimo che l'onorevole rappresentante di Belfast (sig. Davison) approvi, come anche i suoi commettenti, la risoluzione sulla tassa delle case; eglino non sono interessati nella quistione, l'Irlanda essendo affrancata da questi carichi. (*Ascoltate! Si ride*) Quanto è a me, io approvo tutte le contribuzioni fondate sulla ugualità; ma non sono d'avviso che l'interesse agricolo abbia subito tai danni che gli donino il diritto di non essere sottoposto a tasse che l'altre classi pagano. Nel Midlothian (lo so da relazioni ufficiali) la proprietà fondiaria è più ricercata che nol fu mai da 30 anni a oggi. (*Ascoltate*) Bisogna, sopra ogni altra cosa, evitare ciò che mira a costituire una opposizione d'interessi tra le città e le campagne; una siffatta distinzione è sempre pregiudizievole. (*Ascoltate*)

La tassa attuale delle case è ingiustissima, imperocchè ella fa pesare un carico di 6 3/4 0/0 sulle case abitate, intanto che la terra non subisce un' imposta maggiore di 3 0/0. Oggi si vuol raddoppiare questa tassa, il che eleverà a 10 3/4 0/0 la tassa sulle case abitate, mentre la tassa sui terreni continuerà ad essere di 3 0/0; e siccome negli estimi delle proprietà si contano 15 anni di compra per le case e 30 per le terre, ne risulterà che le case saranno gravate di 21 0/0, e le terre nol saranno che di 3 0/0. (*Ascoltate*) Se un tal aumento venisse adottato, vi prevengo che le città, le quali sono il centro della intelligenza, non sopporteranno lungo tempo un carico così ingiusto.

M'è noto che si vuole aumentare la tassa delle case, affine di diminuire i diritti sull' orzo, e, per giustificare un siffatto provvedimento, si va dicendo che la birra è un oggetto di prima necessità, e ch'ella conferisce al benessere ed alla salute della popolazione. Le opinioni sono assai diverse a questo proposito; io potrei citare un certificato sottoscritto da 70 medici, e fra gli altri, da sir B. Brodie, dal dott. Chambers, da sir J. Clarke, dai sigg. B. Cooper e Astenkey, tutte queste celebrità della scienza, i quali assicurano che quella bevanda è perniciosissima.

La immensa maggioranza della popolazione è al tutto indifferente quanto è a questa tassa, imperocchè avvi migliaia di persone che non bevono birra, e qui (diciamolo a voce alta per essere ben compresi) i *free traders*, si dice, vogliono ogni cosa a poco prezzo. No. Quel che effettivamente vogliono i *free traders* è l'abbondanza d'ogni cosa. Per me, io non potrei approvare un provvedimento ministeriale che riduce il costo della birra a spese dell'abitazione del povero, il che proviene dall' essersi messo il governo in una falsa posizione. (*Ascoltate*)

Lord Byron ha detto che ogni uomo aveva il diritto di decidere in qual modo doveva essere pronunziato il proprio suo nome. Quanto è a me, fo uso del mio diritto di dirmi *free trader*, lasciando ai partigiani del ministero quello di prendere il titolo di non monopolisti, ovvero d'avvocati della concorrenza illimitata. Io vorrei che il diritto di assisa fosse tolto dalla carta, dal sapone e altri oggetti somiglianti, e vorrei eziandio che l'amministrazione della dogana fosse regolarizzata. Il nostro sistema attuale è indietro almeno di cento anni; più presto noi lo faremo progredire, ponendolo d'accordo coi progressi dell' intelligenza, e più noi accresceremo la prosperità nazionale. (*Ascoltate*)

Tutte le classi della società debbono essere sottoposte alle tasse: io non ne eccettuo veruna, alta, bassa o media che sia. Ma prima di tassare il locatario d'una casa a 10 lire sterline, come il mi-

nistero propone, è uopo dimostrare che le spese che rendono necessario questo provvedimento sono giuste ed approvate dalla opinione pubblica. (*Applausi*)

Lord John Manners. Io credo che la birra è una bevanda necessarissima per le classi operaie. Del resto il paese conosce benissimo che l'opposizione che si fa al bilancio ha per iscopo di mantenere tutte le ingiustizie e iniquità degli assetti finanziarii che hanno caratterizzata la tassa della rendita. (*Ascoltate*)

Al partir del corriere il sig. Rich prendeva la parola.

— Si legge nel *Daily-News*:

Si dà ora opera a misurare la distanza tra Lymigton e il palazzo della regina ad Osborne, affine di mettere la residenza marittima di S. M. in comunicazione con Londra, mediante il telegrafo elettrico. I fili metallici dopo aver traversato il Solent fino all' isola di Whigt, saranno condotti al faro di S. Caterina, e di là a Cowes. Dal faro di S. Caterina i piroscafi postali che rimonteranno il distretto possono essere veduti, cinque o sei ore prima del loro arrivo nei bacini di Southampton. Nel punto ove si vogliono far traversare i fili metallici, il Solent ha tre quarti di miglio di larghezza all'incirca e trentaquattro braccia di profondità: alcun naviglio non vi getta mai l'ancora.

ALEMAGNA

Austria. La *Corrispondenza austriaca* pubblica un articolo relativo alla recente ordinanza del sultano, colla quale è vietato il passaggio nel Bosforo ai vapori europei. Da quell'articolo appare che l'Austria non riguarda con indifferenza quel divieto; il suddetto giornale sostiene risolutamente che «i governi europei hanno il diritto di pretendere dalla Porta intiero rifacimento pei danni che da quella disposizione deriveranno ai loro sudditi.» Lo stesso periodico soggiunge, che non tanto ragioni d' interesse quanto altri segreti motivi indussero la Porta a quella risoluzione, e principalmente il malcontento con cui la Porta tollera il diritto di protezione esercitato dalle estere legazioni sugli stranieri che a loro appartengono: e ciò in virtù di ben note capitolazioni. La *Corrispondenza austriaca* finalmente conchiude, che le circostanze non permettono ancora che i governi abbandonino quei diritti di sorveglianza e di protezione che conformemente ai trattati essi esercitano nell' impero Ottomano sui loro sudditi.

Prussia. Sui progetti di riforma costituzionale presentati dal governo alle Camere, la *Gazzetta delle poste di Francoforte* fa i seguenti riflessi: L'opinione del ministro Westphalen ebbe, in una importante quistione, il sopravvento su quella che era da principio sostenuta dal presidente del consiglio. Si tratta di restaurare non solamente gli antichi Stati distrettuali, mediante le riforme credute necessarie, ma altresì l'antico diritto che essi avevano di riscuotere imposte distrettuali per lavori di utilità pubblica.

Se il sig. di Westphalen fu secondato a questo riguardo, non fu così quanto al riordimento della seconda Camera. Il signor di Manteuffel, e tutti gli altri ministri, si erano formalmente dichiarati di presentare per ora alcun progetto di legge relativo a siffatto riordinamento.

Il ministero nelle sue deliberazioni si occupa sempre della fissazione definitiva del bilancio; non conviene prestar fede ad alcune voci che si sparsero intorno ad una divergenza insorta a questo proposito nel gabinetto.

— Lo stato di S. A. R. il principe Carlo continua a migliorarsi; tuttavia pare che la caduta abbia ferito un osso, o che siansene distaccate alcune scheggie.

— Il ministro del commercio ed il presidente di polizia presentarono a S. M. parecchie relazioni che si riferiscono al progetto di somministrare alla città di Berlino acqua corrente; alla quale questione S. M. vivamente s'interessa.

— Il *Journal de Francfort* del 14 dicembre dice che, per quanto si assicura, non si sono ancora avviate trattative, propriamente dette, fra i gabinetti di Vienna e Berlino, in ordine alla questione doganale e commerciale.

Il solo fatto vero si è che il gabinetto austriaco indirizzò al governo prussiano una nota, colla quale invita quest' ultimo ad aprire negoziati. Dicesi che la Prussia abbia dichiarato essere disposta a farlo, ma che nello stesso tempo abbia nuovamente manifestato la sua ferma intenzione di persistere nel suo punto di vista.

Ciò contrasterebbe con quanto venne dalla *Gazzetta di Trieste* assicurato; che cioè, fra breve si pubblicherebbe il risultamento dei negoziati doganali fra l' Austria e la Prussia; quest' ultimo giornale soggiungeva che non vi sarà più nè uno Zollverein retto dalla Prussia, nè una lega generale di dogane, a capo di cui fosse collocata l'Austria, ma semplicemente un trattato di dogana e di commercio conchiuso fra gli alleati dell' Austria e quelli della Prussia. Così l'Alemagna sarebbe minacciata di un dualismo.

RUSSIA

Pietroburgo, 2 *dicembre*. Scrivono alle *Notizie d'Amburgo*, che dopo l'arrivo del sig. di Castelbajac si va sempre più confermando la fiducia di una politica pacifica, e della buona armonia fra le potenze, e particolarmente fra la Russia e la Francia.

Dal Caucaso giunsero notizie officiali (così prosegue il citato giornale), che finora non furono ancor pubblicate. Il *cholera* non cresce straordinariamente; il numero quotidiano degli ammalati è da 420 a 430; e quello dei morti da 20 a 30.

AMERICA

Si legge nel *Journal des Débats*:

Col piroscafo postale l'*Asia* si sono ricevute le corrispondenze di Nuova-York in data del 4 corrente dicembre.

Era questo il giorno che, conformemente alla costituzione del 1792, i 296 elettori presidenziali dovevano riunirsi nella capitale de'loro Stati respettivi a fine di procedere alla nomina del presidente e del vice-presidente degli Stati-Uniti. Gli elettori non hanno mandato legalmente imperativo, ma si danno la loro parola d'onore di votare pei candidati designati dai loro committenti; epperò le operazioni che da essi loro si compiono, sono riguardate come semplici formalità, sul risultamento delle quali non si ha il menomo dubbio. L'elezione, perchè sia valevole, dee esser fatta alla maggioranza de'voti, vale a dire che gli è uopo oggi che 149 voci almeno si riuniscano sul medesimo nome; ove questa cifra non sia raggiunta, la nomina apparterrebbe al senato; ma gli è un caso che non si presenterà, imperocchè si calcola che il candidato del partito democratico, il generale Franklin Pierce, avrà 254 voci favorevoli, e il candidato whig, il generale Scott, 42 soltanto. Del resto, il nuovo presidente non entrerà in funzioni che il 4 marzo prossimo.

— La vertenza del *Crescent-City*, e il rifiuto fatto conoscere dalle autorità dell'Avana di non ricevere più d'ora in poi alcun piroscafo che avesse il sig. Smith a bordo, fornisce tuttora il subbietto di alcuni articoli polemici ai giornali degli Stati-Uniti: bisogna, tuttavia, riconoscere che l'irritazione prodotta nel primo momento pare quasi calmata, e che, in generale, l'opinione pubblica approva i provvedimenti conciliativi presi dal presidente Fillmore.

— Le notizie della California sono soddisfacentissime al punto di vista commerciale. Non ostante che siano arrivati dall'Europa o dagli Stati Uniti 64 grandi navigli durante il mese d'ottobre decorso, i prezzi di tutte le merci d'importazione si sostenevano. Le esportazioni d'oro si aumentavano nel medesimo tempo in proporzione notevole; nel mese ora detto, era stato spedito dalla dogana per un valore di 4,679,212 dollari (24,799,823 fr.) di polvere d'oro, e il primo novembre il piroscafo la *California* ne esportava, a destinazione dell' Europa o degli Stati Uniti, per 2,645,837 dollari (13,012,536 fr.).

Un fatto di non minore importanza per l'avvenire commerciale del paese, è la introduzione della coltura del cotone che arricchì gli Stati del sud; se n'è fatta, non ha guari, una prima raccolta ne' dintorni di Stockton, nella vallata del Sacramento, raccolta, a dire il vero, poco importante per quel che riguarda la quantità, ma che si dice esser eguale, per la sua qualità, alle più belle specie degli Stati litorali dell'Atlantico.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA.—Interno. —*Torino*, 18 *dicembre*

Questa mattina, alle ore 9, si celebrarono nella chiesa di San Dalmazzo i funerali dell'avv. Giambattista Cornero, deputato al Parlamento nazionale, coll' intervento di una deputazione della Camera elettiva, della Guardia Nazionale e di molti amici e conoscenti dell'illustre e compianto defunto.

— *Roma*, 13. Si legge nel *Giornale di Roma*:

La Santità di Nostro Signore con biglietto di segreteria di Stato si è benignamente degnata di nominare alla vacante carica di direttor generale di polizia monsignor Antonio Matteucci, il quale in tal qualifica avrà luogo nelle adunanze del consiglio dei ministri per prendere parte alle relative deliberazioni. È stato in pari tempo autorizzato a ritenere fino a nuova disposizione il posto che attualmente occupa presso il tribunale della S. Consulta.

Francia. *Parigi*, 15 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica un decreto imperiale che dà all'antica guardia repubblicana il titolo di *Guardia di Parigi*, e alla gendarmeria mobile quello di *gendarmeria scelta*.

— Il senato ha proseguito oggi le sue deliberazioni sul senato-consulto riguardante le riforme da introdursi nella costituzione. Si crede che bisogneranno ancora alcune sedute per compiere questo lavoro.

Spagna. *Madrid*, 10 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Ieri a 5 ore pomeridiane il duca di Valenza ricevette un ordine che gl'ingiungeva di partire immediatamente alla volta di Vienna. La missione che gli è stata affidata, e che fu decisa dopo una lunga seduta del consiglio dei ministri, consiste ad andar a esaminare nella capitale dell' impero austriaco gli archivii militari dell'Austria, e compilare una relazione ufficiale che sarà presentata al governo.

Il generale Narvaez, dopo aver ricevuto il suo ordine di partenza, si recò subito al ministero della guerra, ove egli si abboccò col ministro, il generale Urbina.

Egli dichiarò d'esser pronto ad eseguire gli ordini della regina; ma, aggiunse, aver egli bisogno di ventiquattro ore per fare i suoi preparativi di partenza, ciò che gli venne accordato. Il duca è partito stamane per Aranjuez, e dee tornare a Madrid a 4 ore pom., e lasciar la capitale nella giornata. Il governo ha messo a disposizione del generale un aiutante di campo e 6,000 piastre (30,000 fr.) per ispese di viaggio.

È corsa voce che fossero arrivate notizie inquietanti da Barcellona; ma in questo momento le voci abbondano, e non debbono essere accolte che con un'eccessiva riserva.

Lord Howden, rappresentante di S. M. Britannica presso la nostra Corte, è arrivato ieri a Madrid.

Portogallo. Si legge nel *Daily-News* del 14 corrente:

La notizia dello smacco subito dal ministero spagnuolo, ha prodotto a Lisbona una viva agitazione politica. Il ministero va affrancando il commercio da molte restrizioni. La flotta del canale è a Lisbona.

Isohilterra. *Londra*, 14 *dicembre*. La Camera dei comuni continuò, nella sua seduta d'oggi, la discussione delle proposte finanziarie del cancelliere dello scacchiere, relativamente all' aumento della tassa sulle case. Al partire del corriere la Camera non aveva emesso ancora alcun voto.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Londra, mercoledì 15 dicembre.

I dibattimenti sul bilancio sono stati aggiornati di nuovo.

Alemagna. *Berlino*, 12 *dicembre*. Il bollettino di ieri annunzia che niuna variazione è avvenuta nel corso della malattia di S. A. R. il principe Carlo, e che per ora non si pubblicheranno più bollettini a questo riguardo.

— *Annover*, 9 *dicembre*. Il governo ha ordinato che si convocassero gli Stati provinciali, affinchè emettano il loro parere intorno alle proposte che il governo stesso aveva in maggio e giugno p. p. presentato ai commissari dell'ordine equestre.

— *Magdeburgo*, 12 *dicembre*. Il fallimento inaspettato di una fabbrica di casse di ferro resistenti al fuoco produsse molta impressione, perchè quella fabbrica si era acquistata grande riputazione all'esposizione universale di Londra, dove guadagnò una medaglia. Il fallimento di quella fabbrica fu cagionato dal non essersi pagata una cambiale alla scadenza. Il passivo ammonta, dicesi, a 100,000 talleri.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

17 dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti nella matt. 98 97 25 97.
gior. p. d. borsa 98 pel 4 gennaio.

1851 1 xbre. — contanti gior. prima dopo borsa 95 50 50.
cont. nella mattina 95 60.
giorno prima dopo b. 95 65 75 96 pel 31 c.
nella mattina 95 60 pel 31 corrente.

1850 1 agosto — gior. pr. d. borsa 990.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio cont. nella mattina 1385.
nella matt. 1400 p. 31 gennaio

Società del gaz (nuova) cont. nella mattina 1100.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 14.

Consolidati per conto 100 1/4. — 3 0/0 ridotto 101. — 3 1/4 0/0 104 1/8. — Azioni della Banca 225 1/2.

Madrid 10.

3 0/0 a 43 1/4. — Id. differito 23 1/4. — Banca di San Ferdinando 99.

Vienna 15.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 3/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 15/16
Azioni della Banca 1548 — Cambio Augusta uso 114 1/4 —
Londra breve 11 7; Parigi 2 mesi 133 5/4.

CITTA' DI SALUZZO

VENDITA DI BENI COMUNALI

Per mezzo dei pubblici incanti che avranno luogo alle ore 9 francesi di mattina del giorno 22 prossimo dicembre, nella sala municipale, ed in presenza del Consiglio Delegato, si procederà alla vendita in quattro distinti lotti, delle seguenti quattro cascine, proprie di detta città, denominate le une Spina e Veronica, situate sulle fini di Revello, componenti i lotti 1° e 2° e le altre prima e seconda del Violo, componenti i lotti 3° 4°, poste sul territorio della città stessa, composte di fabbricati, alteni prati, campi e boschi, col deliberamento loro, all'estinzione della candela vergine a favore dell'ultimo e miglior offerente sulla somma a caduna infra accennata, portata da apposita perizia di stima e con dichiarazione che, seguito o non il deliberamento loro si farà la riunione del lotto primo al secondo, e del lotto 3° al 4°, per essere su tali due lotti così composti, tentato l'esperimento delle licitazioni sulle somme parzialmente offerte, in difetto su quelle d'estimo.

Lotto 1° Cascina Spina, di ett. 21, 55, 58, L. 54,204 70
2° Cascina Veronica, di ett. 18, 98, 73, L. 46,328 32
3° Cascina 1ª del Violo, di ett. 32, 93, 74, L. 87,201 60
4° Cascina 2ª del Violo, di ett. 28, 94 18, L. 85, 772, 46.

Le condizioni della vendita e titoli relativi sono visibili in tutti i giorni nella segreteria civica.

Tanto si notifica a chiunque voglia farne l'acquisto, onde presenti in quel giorno i suoi partiti.

Saluzzo il, 25 novembre 1852.

Cattaneo *Sindaco*.

DA VENDERE **Gazzetta Piemontese**, giornale ufficiale del Regno, dal 1814 al 1852, circa 44 volumi in fol. per L. 350, ed altre raccolte di giornali nazionali.

CARMAGNOLA. Trattato delle alluvioni, ragionamenti teorico-pratici sopra l'origine, il diritto e la divisione degli incrementi fluviali, Torino 1793, in-4° con figure, L. 15, opera rarissima; più, molte opere d'architettura, matematiche e belle arti. — Recapito da G. Cavallito incaricato di vendite e compre di libri, in Torino, via di Po, num. 36, piano 1°.

L' ESPOSIZIONE

DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in **Tables à bureaux, à mariage, à toilette**, etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, con passaggio anche nella porta dell'Albergo d' Europa, scala a destra, nei mezzanini.

DEPOSITO di magnesia vera inglese e tintura d'assenzio del Mantovani, sagou, topioka, orzo perlato, lini di Fiandra, riste di Bologna e Carmagnola, cotoni inglesi per ricamo, nel fondaco in drogherie e coloniali di G. Renato, Donalisio e Compagnia, via della Posta, accanto al Caffè Nazionale.

GIORNALI DA RIMETTERE

in seconda mano

al Caffè del Cambio (Torino)

La Presse — La Patrie — Le Siècle — L'Indépendance Belge — Le Constitutionnel — L'Assemblée nationale — L'Illustration — Journal pour rire.

MANTELLETTI ASSORTITI

a modico prezzo

ROSA RAVOTTI ha trasferto il suo magazzino di moda e laboratorio da sarta, via di Dora Grossa, n. 10, scala a sinistra, piano secondo.

ROCCA GIACOMO

fabbricante di mobili

via delle Scuole, casa Ventino, n. 1, piano terreno,

Espone in vendita diverse Casse di ferro, di nuovo genere, parte con chiave e chiavetta a pompa, e parte colla sola chiavetta, e varii ingegnosissimi segreti, dell' inventore Aquarello Paolo, serragliere.

MUTUO

Si cercherebbe da L. 25[m]. a 35[m]. a mutuo, da ipotecarsi sopra una casa del valore di L. 130[m]. circa, aliena da altre ipoteche, situata in bella posizione di questa capitale. — Dirigersi al proprietario Caglieri Antonio, serragliere, in casa Viale, piazza delle Legna.

www.internetculturale.it

STRADA FERRATA
DA TORINO A CUNEO

In seguito agli avvisi pubblicati nel Giornale Ufficiale del 20 scorso novembre, n. 276, e 4 corrente n. 288, la Direzione previene li signori Azionisti interessati che, a mente dell'art. 11 dello Statuto, le azioni portanti gl' infradesignati numeri in ritardo al pagamento del SETTIMO DECIMO, saranno vendute per duplicata alla Borsa di Torino in giorno di martedì 21 corrente dicembre.

Num. 13799. 13837. 14154. 14155. 14633. 14911.

Torino — CUGINI POMBA e C. — Editori-Librai

MASSIMO BUON PREZZO

NUOVA BIBLIOTECA POPOLARE
OSSIA
RACCOLTA DI OPERE CLASSICHE ANTICHE E MODERNE,
DI OGNI LETTERATURA

STORIA
D' INGHILTERRA
DALL' AVVENIMENTO AL TRONO DI GIACOMO II
DI
TOMASO BABINGTON MACAULAY
versione dall'inglese
CON NOTE E PREFAZIONE
intorno alla vita ed agli scritti dell'Autore
DI
P. E. NICOLI

Si è pubblicato il 1.° vol. (51.° della Raccolta)

Prezzo per Torino L. 1, 05.

L' Opera sarà di 4 volumi magnificamente stampati e costeranno in tutto circa **lire quattro.**

AVVISO

Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viora, unico approvato con superiore autorizzazione, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbiè, piazza S. Carlo, oltre al prima d'ora esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; come pure

In Genova, strada Lomellina, presso il signor Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M., ed

In Alessandria, sig. Oviglio, strada Porta Ravanale, 167.

Il Sciroppo trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50; le Tavolette in pacchetti di grammi 102 47 a Ln. 1 20; detti di grammi 307,40 a Ln. 3.

Il tutto sigillato con stemma gentilizio.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER
Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna
dal Confettiere
ROCCA GIUSEPPE
via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Assortimento Paste a 75 cent. la libbra
Gâteaux russes et anglais. — Pâtés froids et chauds,

Pel SS. Natale

Panettoni alla Milanese, alla Veneziana e Genovese.

ACCENSA di **sale e tabacco** da rimettere il 16 febbraio 1853, in Cuneo, sotto i portici della Stura. — Per le condizioni dirigersi, con lettera franca, in Novara, dalla signora Maria Dellepiane, ed in Cuneo dal banchiere de' sali e tabacchi.

MARIA BALLARI
Ha aperto un magazzino di STIVALINI da donna di ogni genere, via dell' Ospedale, casa Vergnano, n. 31.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 3 del prossimo mese di gennaio scadono i fatali per l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della cascina con grandioso corpo di casa civile e rustico denominata il *Villaris*, posta sulli territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 39 (giorn. 102), stata deliberata con atto 14 corrente dicembre al rogito del notaio sottoscritto, a L. 166,600.

La detta cascina è peritata in L. 214,800.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

INCANTO VOLONTARIO

Lunedì, 20 corrente, dalle ore 9 alle 12 e dalle 2 alle 5, Di mobiglia, lingeria, utensili, libri, quadri, *plancie*, armi da fuoco, specchi, rami, carte geografiche, maiolica, porcellana, cristalli, ecc., in un alloggio al secondo piano nella casa Beltrami, Borgo Po, dietro la

Presso **CLAUDIO PERRIN**, *Editore via della Madonna degli Angeli, numero 3 e presso i Principali Librai*

Sono pubblicate
7 PUNTATE

Del ROMANZO STORICO, illustrato da più di 200 magnifiche tavole stampate con tinta,
SULLA
REAL CASA DI SAVOIA
DI
ALESSANDRO DUMAS

Prezzo di caduna puntata cent. 60 tanto in francese che in italiano.

Le associazioni si ricevono dai principali Librai dello Stato e dall' Editore.

NB. Per atto passato il 20 ottobre 1852 col signor Alessandro Dumas, l'editore Claudio Perrin è stato definitivamente costituito negli Stati Sardi e pel rimanente d Italia l'unico editore del celebre romanziere per tutte le opere che scriverà sulla penisola, incominciando dal presente romanzo, e continuando con quelli su Genova, Napoli, Milano, Venezia, Firenze e Roma, delle quali opere tutte il sig. Dumas fece pur dono del prezioso manoscritto all'editore suddetto onde meglio convincerlo, dell'assoluta sua proprietà e disingannar potesse coloro che volessero attenderne una pubblicazione straniera, in conferma del che, chiunque desideri conoscere il manoscritto del romanzo suddetto può portarsi nello stabilimento dell' editore, ove il può esaminare a suo talento, e così degli altri a misura che si pubblicheranno.

Quanto prima verrà alla luce l' Isacco Laquedem, ossia L'Ebreo errante promesso dal sig. Dumas, come il capo d'opera della valente sua penna.

SERIE DI BIOGRAFIE CONTEMPORANEE

Dieci fascicoli sono in vendita, contenenti i ritratti e le biografie di *Luigi Napoleone, Silvio Pellico, Lord Palmerston, Conte di Chambord, Rauigneux, Balbo, Ondinot, Dupin, D'Avierros, Lamennais.*

Avendo ogni di più il favore del pubblico a quest'Opera in corso di associazione, l'Editore annunzia che gli associati avranno tre volumi invece di due promessi, di 340 pagine ineirca l'uno. Il primo volume sarà compiuto verso la metà del prossimo gennaio. Si pubblicheranno fra breve i ritratti e le biografie di *Menzoni, Gioberti, Massimo d'Azeglio, Lamarmora, Brofferio, Collegno, Latour, La Margarita, Fallouz*, *Siccardi, Thiers, Lamartine, Mazzini, Kossuth, Manin, Montalembert, Metternich, Cavaignac, Radetzsky*, ecc. ecc.

Il prezzo d'associazione è di 15 franchi pag.bili in *tre volte*; *quelli però che si associeranno prima del 30 dicembre*, pagheranno soltanto 12 franchi.

In Torino le associazioni si ricevono presso i principali librai; quelli delle provincie possono rivolgersi, con lettera affrancata, all'Editore, **Teobaldo Ciarotti**, via della Zecca, num. 23, in Torino.

Compiuta l'Opera il prezzo verrà aumentato.

DA AFFITTARE
ALLOGGIO di 7 membri al secondo piano, con vista in piazza Castello, e due cantine. — Dirigersi al portinaio di casa Pollone, portici della Fiera, num. 9.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*
APPARTAMENTO di 13 e più membri al 1° piano, con vista in piazza Paesana.
Dirigersi al portinaio, via della Consolata, num. 10.

LITHOGRAPHIE
CRETTÉ ET COMPAGNIE
rue de Po, num. 47, au premier, à Turin
CARTES DE VISITE
à fr. 1, 50 — 3, 50 et 4 fr. le cent
Impressions relatives au sciences, aux arts, à l'industrie et au commerce, chromolithographie, etc.

NOVITA'

BAUDINO, profumiere, *via di Dora Grossa, casa Gringia, presso i Bagni detti di S. Dalmazzo, vicino al parrucchiere*,

Ha nuovamente ricevuto la rinomata profumeria di S. M. Novella di Firenze, consistente in essenze ed acque diverse, di cuscinetti di polvere d'Ireos e la pasta di mandorle per imbianchire la pelle, la pomata profumata ai fiori e quella per far crescere i capelli, unica pel suo effetto: tiene pure la pomata di Nizza, e grande assortimento di profumeria e chincaglieria di Parigi.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO signorile di 9 camere tra grandi e piccole, con soppalco, al 2.° piano, prospiciente in parte la piazza Paesana. — Recapito al portinaio, via di

CORPO DEI CARABINIERI REALI
AVVISO

Chiunque voglia attendere all'acquisto del LETAME proveniente dalle scuderie del Corpo suddetto, site in questa capitale, durante il venturo anno 1853, è invitato di presentarsi all' Uffizio d'Amministrazione generale, nella Caserma di piazza Carlina, ove gli saranno resi ostensivi i relativi capitoli dalle ore 9 del mattino sino alle 4 pomeridiane.

Tale vendita sarà divisa in due lotti:

1.° Letame prodotto dai cavalli della scuderia di piazza Carlina;

2.° Letame prodotto dai Cavalli della scuderia di Po e da quella dei cavalli di rimonta.

Il deliberamento avrà quindi luogo a favore del miglior offerente tanto di un lotto, quanto dell'altro, o di ambidue i lotti, il giorno di martedì, 21 del corrente mese, a mezzogiorno, nell' Ufficio suddetto, dichiarando che per l'aumento di sesto o mezzo sesto il termine perentorio è stabilito al giorno di lunedì, 27 ora detto mese.

Torino, il 14 dicembre 1852.

Pel Consiglio gen. d'Ammin. del Corpo suddetto
Il Maggiore Relatore
DELLA-CHIESA DELLA-TORRE.

UNICO DEPOSITO
CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I gerenti della medesima hanno l'onore di annunziare che essi continuano la vendita in liquidazione degli articoli ivi esistenti; e che bramando di presto terminarla faranno oggidì maggiori ribassi.

In occasione del nuovo anno e per viepiù facilitare lo smercio di detti articoli, lunedì prossimo principieranno a porre in vendita alcuni articoli nuovi, il tutto al massimo buon prezzo.

Essi perciò sperano che le signore, per approfittare di quest' occasione, si affretteranno a visitare i loro magazzini, i quali sono provvisti dei seguenti articoli:

Bellissime vesti a *volans* per *soirées*, del valore di fr. 200, per fr. 140.
Vesti per ballo alla metà del loro valore.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, a fr. 49.
id. qualità più forte » 52.
Belle vesti di damasco e *brocart* del valore di fr. 90, per fr. 70.
Ricche vesti di *brocart* vendutesi a fr. 150, per fr. 90 a 100.
Taffetà *glacé* uniti, rigati, a quadretti, vesti per primavera, taffetà *chiné*, *bayadères*, *redingotte moiré* antichi, ecc.
Alcune vesti *mérinos* di Francia, a fr. 22 il taglio.
Velluti d'ogni colore.
Scialli *crêpe* della China uniti e ricamati, al 60 0/0 al disotto del loro valore.
Scialli doppi pura lana, a fr. 65.
id qualità *cachemire* francesi, da fr. 100 a 150.
id quadrati, rigati ecc.
Foulards d'India, pura seta prima qualità a fr. 2, 95

MARCELLINO CANONICO
Confettiere
via di Porta Nuova, sull'angolo di quella de' Carrozzai

Grande assortimento di pasticcieria, confetti sopraffini, *dragée*, ecc.; scatole, *corbeilles* eleganti, ed ogni sorta di
ARTICOLI PER STRENNA

NB. Detti oggetti ad egual prezzo e bontà si trovano pure presso i Fratelli CANONICO, confettierie pasticcieri a porta Palazzo, sull' angolo della piazza della frutta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO di 4 membri civilm ente mobigliati, al secondo piano, con vista in via delle Rosine, aventi l'accesso per la portina num. 13, sotto i portici di Po, quasi rimpetto alla chiesa della SS. Annunziata;

Camera mobigliata, separata od unita ai precedenti.
Dirigersi in via di Po, num. 13, piano secondo.

DA VENDERE
FILATOIO da seta di 16 lavoranti, situato alle Porte presso Pinerolo;
Altro di 6 lavoranti, posto in Racconigi.
Dirigersi alla Banca Carame llo padre e figlio e C.ª, via S. Martiniano, num. 3.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. française: *Les avocats.*
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi il balletto *Dyali.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tazzani recita: *Molier.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Feoli recita: *Aristodemo.*
TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: — ballo. *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette — ballo *Una passeggiata in vapore.*
WAUXHALL, nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 304 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 20 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Coloro che intendono di associarsi o di rinnovare l' associazione alla *Gazzetta Piemontese*, sono pregati a ciò fare sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Per maggior regolarità si invitano i signori richiedenti associazioni di intestare i mandati postali alla Tipografia G. Favale e Comp., e di indirizzarli alla medesima.

S'avvisano in pari tempo i sigg. Uffiziali delle Poste che si può cumulare sopra di un sol mandato l'importo di diverse associazioni, purchè nella lettera d'accompagnamento siano chiaramente indicati i nomi dei sigg. associati ed il riparto della somma. Si riceveranno pure per prezzo d' associazione *vaglia* d' interessi scaduti del Debito Pubblico.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 9 corrente, ha nominato:

Bogliolo avv. Domenico, giudice del mandamento di Santa Maria Maggiore, id. di Borgosesia;
Deangelis avv. Tommaso, giudice del mandamento di Godiasco, id. di Casatisma;
Cagnardi avv. Ercole, giudice del mandamento di Crodo, id. di Santa Maria Maggiore;
Manacorda avv. Giovanni, volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, giudice del mandamento di Crodo;
Scalma avv. Pietro, luogotenente giudice del mandamento di Roccaverano, giudice del mandamento di Bubbio;
Ferré avv. Luigi, praticante nell'uffizio fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Voghera, giudice del mandamento di Godiasco;
Albenga not. Giuseppe Antonio, segretario della giudicatura di Bubbio, id. d'Incisa;
Guerra Gio. Antonio, segretario della giudicatura d'Incisa, id. di Bubbio.

In udienza del 12 ha nominato:

Galliani avv. Luca, avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sostituto avvocato fiscale generale presso il magistrato d'appello della stessa città;
Merello avv. Angelo, sost. avv. de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova, sost. avv. generale presso lo stesso magistrato;
Filippi avv. Giacomo, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione di Genova, avvocato fiscale presso lo stesso tribunale;
Menardi avv. Maurizio, sost. avv. de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova, giudice istruttore nel tribunale di prima cognizione della stessa città;
Montesoro avv. Giovanni, giudice nel tribunale di prima cognizione di Chiavari, sost. avv. de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova;
Alvigini avv. Luigi, giudice di quarta classe nel tribunale di prima cognizione di Chiavari, sost. avv. de' poveri presso il magistrato d'appello di Genova;
Elena avv. Giovanni, giudice nel tribunale di prima cognizione di Sarzana, giudice di terza classe nello stesso tribunale;
Borelli conte Giacinto, sost. avvocato fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Novi, giudice di quarta classe in quello di Chiavari;
Speroni avv. Gerolamo, sost. avv. fiscale di prima classe presso il tribunale di prima cognizione di Chiavari, giudice di quarta classe nello stesso tribunale;
Malaspina avv. Alberto, sost. avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sost. avv. fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;
Lugaro avv. Francesco, sost. avvocato fiscale di terza classe presso il tribunale di prima cognizione di Bobbio, sost. avvocato fiscale di prima classe presso lo stesso tribunale;
Leveroni avv. Michele, sost. avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Savona, sost. avv. fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;
Canessa avv. Domenico, sost. avvocato fiscale di quarta classe presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sost. avv. fiscale di terza classe presso lo stesso tribunale;
Carnevale cav. Tommaso, sost. avv. fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Finale, sost. avv. fiscale presso quello di Novi;
Testa avv. Gio. Battista, giudice aggiunto nel tribunale di prima cognizione di Genova, sost. avv. fiscale presso quello di Finale;
Gloria avv. Francesco, sost. avv. fiscale sovrannumerario presso il tribunale di prima cognizione di Genova, sost. avvocato fiscale di quarta classe presso quello di Chiavari;
Finazzi not. Tullio, scrivano volontario nell'uffizio fiscale generale presso il magistrato d'appello di Casale, segretario della giudicatura di Roccaverano.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 19 *dicembre*.

Il Senato nella tornata di sabato proseguì la discussione del progetto di legge sul contratto civile di matrimonio. Parlarono contro il medesimo i senatori Calabiana, Alberto della Marmora e di Castagneto, Stara e D'Angennes; ed in favore il senatore Defornari ed il Guardasigilli. Ed in seguito al riepilogo fatto dal relatore, venne chiusa la discussione generale.

Nella seduta di ieri, sabato, la Camera dei Deputati si occupò del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1853, e stette alla discussione generale, la quale nella fine fu chiusa, dopo esauriti alcuni dibattimenti incidentali.

MINISTERO DELLA MARINA.

I rapporti fatti dai regi consoli in Gibilterra ed in Cadice in dipendenza del naufragio del brigantino nazionale *Federico terzo*, appartenente alla direzione di Genova, avvenuto nella notte del 9 ottobre scorso sulla spiaggia del *Boquete de la Pena*, nel luogo denominato *Pedro vagliente*, a poca distanza da *Tariffa*, di provenienza dalla *Guayra costa firma*, rendono le più ampie testimonianze al secondo di bordo Antonio Revelli ed all'intiero equipaggio per le cure operate in mancanza del capitano Ambrogio Airaldi, rimasto vittima dello infortunio, onde salvare dalla rapacità dei predoni di quel luogo inospitale le mercanzie con molti stenti ricuperate, essendosi mantenuti costantemente giorno e notte in guardia del salvataggio per ben diciannove giorni prima che giungesse sul luogo l'ufficiale consolare di Gibilterra: che, non appena ebbe avviso del sinistro, fu sollecito di recarsi in aiuto dei naufraghi; avendo i medesimi per tutto quel tempo vissuto in rischio sempre della vita, sotto il ricovero delle balle di cotone che aveano ammontichiate sulla spiaggia, e con gli scarsi alimenti che loro porgeva un abitante di Tariffa.

L'equipaggio conducendosi in modo così distinto, non solo adempiè benissimo ai doveri che la legge gli impone, ma si rese nel tempo stesso benemerito degli interessati nel naufragio, prodigando ogni sorta di fatiche e di rischi per curare tutto il possibile ricupero, e vegliare alla sua conservazione in mezzo ai predoni.

Mentre servizio cotanto straordinario sarà indubitatamente retribuito dai compartecipi nel netto ricavo del ricupero, il Ministero della Marina reputa frattanto atto di giustizia il rendere di pubblica ragione le succennate onorevoli testimonianze rese dai prefati uffiziali consolari all'equipaggio ed in particolare al Revelli, che assunse con senno e coraggio la direzione di detto salvataggio; e ciò ad oggetto che torni a lode dovuta dei benemeriti e ad eccitamento della Marineria a così distinte azioni.

BANQUE DE SAVOIE

Bilan officiel du 30 *novembre* 1852.

ACTIF.

Frais de 1.er établissement . .	Fr.	31543 58
Mobilier	»	4636 85
Frais généraux	»	14479 74
Portefeuilles	»	1210118 35
Caisses.	»	857856 30
Comptoir de Chambéry . . .	»	805590 07
Divers: compte d'actions. . .	»	87368 02
Dépôts engagés	»	109714 10
Timbre aux titres constitutifs de la Banque	»	3800 »
Divers actionnaires pour intérêts	»	975 10
Comptes courants disponibles .	»	5398 52
Diverses remises en route . .	»	1957 85
Total	Fr.	3133438 35

PASSIF.

Compte d'actions	Fr.	800000 »
Profits et pertes (*bénéfices bruts*)	»	38765 81
Comptes courants non disponibles	»	324609 27
Banque d'Annecy	»	6657 88
Effets à payer.	»	60108 15
Fonds publics	»	14 37
Emission de billets	»	1097650 »
Dividende à répartir	»	42 80
Siège principal	»	805590 07
Total	Fr.	3133438 35

Mouvement du 15 *au* 30 *9.bre* 1852 (13 jours d'exercice)

Portefeuilles	Fr.	1274358 »
Caisses	»	564761 79
Mouvement général	»	1839119 79

Soit Fr. 141,470 74 par jour.

Appendice

PASSATI E LEGGENDE

IL MONTE ROSA.

Questo Gigante dell'Alpi, che contende al Monte Bianco la dominazione di tutto il continente europeo, per la sua posizione, per gli ostacoli orrendi, per la immensità del suo corpo, non ha offerto finora agio ad essere studiato e conosciuto come lo è per avventura il suo rivale, che è più smilzo di forme, più aperto ed agevole alle indagini e curiosità dell' uomo.

Le sue punte sono ancora pressochè vergini dell'umano piede, tranne due delle inferiori che, una volta tocche da arditi viaggiatori, parvero farsi vieppiù rimpettite e sdegnose, e ricusare l' adito a novelle esplorazioni.

Cominciando da un' altezza che i geologhi fissano all'incirca agli ottomila piedi, la natura sembra morta: un infinito lenzuolo candido avviluppa gli anfratti, i seni ed i gioghi di quel deserto. Il silenzio maestoso non è più rotto che dal rovinio della valanca o dallo sconscendersi di qualche gran masso di ghiaccio o di roccia, dallo strido di qualche aquila perduta, dal rombo distruggitore de' venti. L' idea dell' infinito passeggia colassù visibile: l' occhio non si rende più conto delle vere proporzioni materiali, ma, ingannato ne' suoi computi, erra incerto e febbrile, come in sogno, sovra un campo fantastico e soprannaturale. Quelle regioni si direbbero orgogliose d' essere lontane dal consorzio umano, eppure rimpiangono la desolata loro solitudine: qua e colà un fiorellino, una sollinga farfalletta argentea, un po' di verde, sembrano aspirazioni alla vita; ma più si sale, più domina la morte. A malgrado della severa loro malinconia i ghiacci eterni e le roccie superbe ispirano nel cuore un sentimento di ineffabile entusiasmo, e l' aria lieve e rara infonde nelle membra un vigore ed una franchezza soprannaturali.

La configurazione del Monte Rosa è difficilmente definibile: gli è più presto un gruppo di montagne che una sola montagna. Da' suoi vertici si staccano e calano serpeggiando e fluttuando due grandi giogaie che continuano verso il N. E. e verso il S. O. la maggiore catena delle Alpi, e due altri sistemi di giogaie minori ne dipendono l'una verso il Vallese, l'altra verso l'Italia. Queste quattro appendici nella loro più prossima aggregazione intorno ad un punto, formano il colosso al quale vien dato il nome di Monte Rosa. Fu paragonata la sua forma a quella di una croce, ma la irregolarità è troppa perchè l'occhio della mente s' acqueti in simile paragone. Le braccia del Rosa formano approssimamente la figura di una S maiuscola, intersecata a metà del suo corso, che incomincia dal Lyskamm, indi si rizza al nord, e poi si contorce verso il levante terminando alla cima di Jazi; la intersecazione verrebbe fatta dalle appendici che giù scendono a formare il Pizzo Bianco ed il Turlo, e da quelle opposte che dividono la vallata di Saas da quella di Zermatt.

Al sud del punto di intersecazione s' alza la cima del Segnale che è debito nostro chiamare *la cima del Gnifetti*: seguendo la direzione nordica s' incontra dappoi per prima la *punta di Zumstein* che per abbaglio il Saussure giudicò essere la più elevata; siegue seconda la punta che non ha ancora nome ma che è omai riconosciuta per la più alta; ultima viene quella chiamata *Nord Ende*, che comunica colla cima di Jazy, e si confonde in fine nel grande sistema delle Alpi. Queste maggiori cime non differiscono probabilmente nella loro elevazione che per un dugento o trecento metri; si alzano a grandi distanze all' intorno di un immenso altipiano leggermente inclinato nella direzione di ponente e mezzodì. Le altre minori cime dominano quasi tutte il versante italiano, come sarebbero il *Naso*, la *Piramide di Vincent*, e la cima di *Parrots*, ecc. All'occidente il Monte Rosa confina col piccolo e grande Cervino (Matterhorn), al mezzodì col Pizzo Bianco e col monte Turlo, al nord-est col monte Moro, al nord colle valli di Zermatt e Saas. Le punte ottuse sono coperte di neve; alcune delle acute sono nude in qualche breve intervallo estivo.

Tutte queste montagne si suddividono, e si trasformano capricciosamente; i loro versanti formano altrettante valli, le quali alla loro volta si diramano e serpeggiano in molteplici direzioni: così nascono le grandi vallate di Gressoney, di Alagna, e di Macugnaga nel Piemonte, di Stalden e di S. Nicola, nel Vallese.

L'altezza della principale punta del Monte Rosa non pare ancora definitivamente fissata: essa è stata variamente calcolata a seconda dei diversi sistemi ne' quali vennero istituiti i computi, ed a seconda eziandio dei punti che furono scelti d'osservazione. V' ebbe chi la fissò a pochi piedi minore di quella del Monte Bianco: v' ebbe anche chi la dichiarò maggiore. Le osservazioni trigonometriche fatte da Zumstein dalla punta che porta il suo nome sono oggidì contestate: egli stabilì l'elevazione maggiore del Rosa in 15,600 piedi, talchè, giusta la sua opinione, questo Monte sarebbe più alto del Monte Bianco di circa 900 piedi. Dai più recenti studi fatti coi mezzi barometrici risulterebbe che dai calcoli di Zumstein debb'essere fatta una larga sottrazione. Se non che, non potendo noi sapere se queste barometriche osservazioni siano state fatte più o meno mediatamente su quelle regioni, e non essendo ancora a nostra cognizione che sull'ultima cima del Rosa sia stato portato un barometro, possiamo indurne che, per ora, i mezzi misti di osservazione non ci obbligano ad accettare veruna decisione sopra questo proposito.

Dobbiamo tuttavia accennare che i sigg. Schlagintweit hanno in quest' estate scorsa indirizzata all' *Institut* di Francia una nota sulle determinazioni barometriche fatte sul Monte Rosa; ignoriamo ancora se le loro sperienze siano state fatte proprio sull'alta cima: in ogni caso essi sarebbero i primi che l'avrebbero toccata. Adunque giusta le loro osservazioni, i signori Schlagintweit avrebbero ottenuta una media di 4,640 metri. La media trigonometrica ottenuta dal comandante Delcros sarebbe di 4639. La piccola diversità de'due risultamenti farebbe credere che la vera cifra precisa sia molto vicina alla loro.

Gli uomini della scienza, e gli Istituti non tarderanno a proclamare i loro giudizi sovra queste ricerche.

(*Continua*) G. Torelli.

www.internetculturale.it

FATTI DIVERSI. — La Direzione dell'Associazione Agraria, nella seduta del 12 giugno u. s., allo scopo di tutelare maggiormente gli interessi della Società che le vennero affidati, deliberava di provvedere ad ogni possibile miglioramento del *Giornale dell'Associazione*, per guisa che più agevole, più interessante e più fruttifera ne fosse resa la lettura.

Chè questo essendo l'organo suo principale, per cui mezzo si esprimono e si proteggono gli interessi agricoli del paese, ben si comprende che, ove non possa esserne apprezzata e desiderata la lettura, non solamente codesti interessi verrebbero ad essere male assicurati, ma pericolerebbe a lungo andare l'esistenza della stessa Società fondatrice. Che se le radicali mutazioni ed innovazioni politiche avvenute nel nostro paese, ed alle quali quest'ultima servì di iniziamento, ora che furono ottenute, resero meno gradevole oggi e meno cercata la lettura d'un periodico puramente di materie agricole, perchè sotto la costoro corteccia più non fermenta quel fine politico precipuo, per cui venia istituito, non è men vero però che la lettura può ancora farsi interessante e gradita a tutti coloro che le conseguite istituzioni politiche amano di buon conto, e desiderano di vederle confortate da studi gravi e positivi applicati agli interessi ed alle cause fondamentali della ricchezza sociale e della interna prosperità del paese. Imperocchè l'agricoltura non essendo più oggi, grazie al progresso dell'universale incivilimento, chiusa negli angusti limiti di un'arte puramente meccanica o rude come un tempo, ma informandosi ai principii delle scienze positive e naturali, ha potuto per modo estendere i suoi confini, che essa coi suoi mille vincoli e rapporti occupa la più gran parte del vastissimo campo della pubblica economia. Ond'è che gli interessi agricoli vogliono oggidì guardarsi sopra una più vasta sfera, ed esprimersi in tutta l'ampiezza dei loro rapporti coi diversi rami dell'*Economia sociale, dando loro quel più grande sviluppo di cui sono suscettibili nello stato attuale delle nostre cognizioni.*

La Direzione impertanto nell'idea che il *Giornale dell'Associazione Agraria*, informandosi sopra più larghe basi, potesse essere più interessante e più gradito ai soci e al pubblico, credette di dover aggiungere all'attuale redazione una commissione di redazione apposita scelta nel suo seno medesimo, investita delle più ampie facoltà per raggiungere il desiderato scopo di migliorare il Giornale stesso.

Questa commissione, sebbene sentisse quale e quanto fosse il peso che si adossava, accettando l'onorevolissimo mandato, pure non credette di poter ricusare la propria cooperazione, *per quanto tenue possa essere, ad un'impresa di tanta utilità pel nostro paese.* Essa imperciò crede suo debito di avvertire e i soci ed il pubblico intelligente, che il Giornale, ritenendo per base l'antico suo Programma, conterrà col cominciare del prossimo anno 1853 le materie seguenti distribuite: 1. *in Memorie e lavori originali*; 2. *negli atti ufficiali della Società*; 3. *in analisi e sunti d'opere e di altri giornali si italiani che stranieri*; 4. *in una miscellanea.*

Le scritture originali saranno tanto di agricoltura teorica e pratica, quanto di economia agricola e pubblica, avente con quella più o meno diretti rapporti, non che di pastorizia, di igiene, veterinaria e di economia forestale. Esse saranno tanto dei soci che vorranno per tal modo dare vita pubblica ai loro dotti lavori, quanto dei non soci, che, o essendo distinti agronomi o valenti economisti, volessero onorarla dei loro scritti. Anzi, per tal uopo la Commissione prese già le opportune intelligenze con alcuni di essi, onde non essere priva del loro concorso.

Il gabinetto di lettura dell'Associazione Agraria essendo provveduto di non pochi fra i più aggraditi ed accreditati giornali ed opere tanto di economia, quanto di agricoltura, si italiani che stranieri, non può per conseguenza alla Commissione di redazione fare difetto mai una buona messe di cognizioni ed analisi e di succosi sunti da inserire dentro i limiti prescritti nelle colonne del Giornale, evitando così ai soci la ingrata fatica di compulsare essi stessi i periodici forestieri.

Finalmente in un'ultima parte verranno registrate sommariamente tutte quelle notizie agricole, economiche, amministrative, dell'interno, quanto dell'estero, che si avviseranno le più utili ed interessanti pei lettori del Giornale.

La Commissione di redazione per ultimo avverte che per generalizzare sempre più la lettura di questo Giornale, che per il maggior suo ampliamento spera di vedere accolto con molto più favore che nel passato, aprirà l'abbonamento anche per tutti quelli che non appartengono alla Associazione.

Tali sono le intenzioni della Commissione di redazione, la quale spera che non le verrà meno il suffragio dell'Associazione, e del pubblico, mirando essa unicamente a mantenere in vita ed in prosperità la prima e la più benemerita istituzione sociale che il magnanimo re Carlo Alberto largì al nostro paese.

— Si legge nel *Risorgimento*:

La nuova vita cui è sorta la patria nostra abbisogna di essere giovata dal progresso delle arti; e siccome fra noi la *stenografia* non è giunta a quel grado di perfezionamento al quale è pervenuta in Francia ed in Inghilterra, ove si ottiene da solo, a raccogliere i discorsi improvvisati nelle assemblee legislative, è desiderio che essa s'innalzi a più sublime grado e che ne sia conosciuta appieno la sua importanza.

Il signor Pietro Visetti, dopo lunghi studi in proposito, ha composto un trattato che intitola *Stenomonografia* (scrittura abbreviata da solo), e non andrà guari che uscirà alla luce, e sappiamo che è sua intenzione aprire un corso di lezioni per provare col fatto come possa ben giungersi a perfezionare la stenografia col novello suo metodo.

Noi che ci sentiamo in obbligo di promuovere caldamente tutte quelle arti e scienze da cui la gioventù tutta può trarre immenso utile, siamo solleciti ad invitare i giovani studenti di filosofia, di diritto costituzionale, politico, economico, e quanti altri si dedicano a' severi studi che dettansi nell'Università, a concorrere alle lezioni del Visetti, da cui apprendendo le teorie brevi e facili, e dettate in ore nelle quali non rimangono distolti dagli studi loro, trovano un bel campo ad esercitarsi praticamente raccogliendo le spiegazioni orali dei trattati dai professori. L'utilità da noi cennata è così manifesta, che giudichiamo inutile l'impegnarci a dimostrarla.

Crediamo in ultimo dire che presso la tipografia Vassallo e Forneris, sita in questa capitale, via dei Mercanti, num. 15, il signor Visetti si farà un dovere di venire a facili condizioni per lo insegnamento di detta stenografia.

— Ci scrivono da Savona in data del 17 corrente:

Per circostanze indipendenti dal RR. PP. Scolopii di questa città, non avendo potuto aver luogo, al finire dell'anno scolastico ora scorso, la solita distribuzione de' premii agli alunni di questo R. Collegio, i quali sopra gli altri si segnalarono per ingegno, diligenza e pietà, la suddetta funzione ebbe luogo iersera nel teatro di detto Collegio.

Il Secolo di Dante fu il tema dell'accademia offerta dagli scolari di rettorica. Il professore della medesima aprì l'arringo con un profondo ed elegante discorso sul divino poeta: seguirono varie belle composizioni in versi italiani, e poscia ebbe luogo la solenne distribuzione dei premii per mano di monsignor Vescovo, dell'Intendente generale, e del faciente funzioni del Provveditore degli studi.

Questo letterario trattenimento veniva ad intervalli rallegrato da un'eletta musica, ed era decorato da uno splendido concorso di altre autorità civili e militari, e di cittadini accorsi in gran folla.

Bello era il vedere quei giovanetti appena trilustri, animati da santo amore di patria, declamare con molta maestria quei poetici componimenti.

— Si legge nella *Gazzetta di Genova*:

Siamo in grado di accertare che i lavori della Commissione eletta a sopraintendere allo stabilimento del ricovero di mendicità non vennero punto intermessi; e che le cure dei zelanti cittadini che ne fan darte sono specialmente rivolte a procacciare ai poveri che vi saranno ospitati un asilo soddisfaciente sia per la parte igienica, come per la morale assistenza.

— Si legge nella *Gazzetta di Savoia* del 13 dicembre:

Non è soltanto in Savoia che la temperatura è attualmente di una dolcezza straordinaria. Il dipartimento dell'Ain, nostro contermine, offre sotto questo rapporto delle particolarità anche più curiose, come potrassi giudicare dai seguenti ragguagli che ci sono trasmessi da Bourg in data del 10; le pioggie dirotte che abbiamo avuto quest'anno, soprattutto nell'ultima stagione, la temperatura elevata del mese scorso e dei primi giorni del volgente, unita ai venti del mezzogiorno che non hanno quasi mai cessato di soffiare, hanno dato luogo a parecchi fenomeni di fisiologia vegetale sommamente curiosi.

Noi abbiamo veduto a Bourg e nelle vicinanze alcuni alberi in fiore: un pero e parecchi pomi. I fiori erano larghi, bene aperti e di un bel colore. In questo momento abbiamo sotto gli occhi parecchi ramoscelli di pruni piantati all'aperta campagna, carichi di frutta, il cui volume può equivalere ad un nocciolo di mezzana grossezza. In certi terreni alcune patate rimaste sepolte nell'ultimo raccolto hanno gettato un fusto di due o tre centimetri fuori di terra. Finalmente alcune piante che soltanto il sole di giugno ha il privilegio di fare sbocciare, fioriscono adesso nei nostri giardini.

— Si legge nella *Gazz. di Sardegna* in data di Cagliari 10:

Dopo dieci giorni di dibattimento, il magistrato d'appello pronunciava la sua sentenza nella grave causa della grassazione e morte del commerciante Angelo Marras. Dei sedici accusati, due furono condannati all'ultimo supplizio, sette ai lavori forzati a vita, e altri sette si rimandarono assolti.

STATO ROMANO

ROMA, 14 *dicembre*. Il *Giornale di Roma* pubblica un decreto della Congregazione dell'Indice, con cui si proibiscono i seguenti libri:

La Filosofia delle Scuole italiane, lettere al profess. G. M. Bertini per Ausonio Franchi. *Decr. 7 decembris* 1852;

Teologia Dogmatica et Moralis ad usum Seminariorum. Auctore Ludovico Bailly. *Donec corrigatur, Decr. eod.*:

Philosophie du mariage, histoire de l'homme et de la femme mariés dans leurs rapports physiques et moraux..... par A. Debay. *Decr. eod.*;

La Bibbia, canti di Giuseppe Regaldi. *Decr. eod.*;

Maria la Spagnuola, Storia contemporanea di Madrid, composta da Venceslao Ayguals de Izco..... Prima versione italiana di F. Giuntini. *Proib. Decr. diei 6 septembris* 1852. *Italus interpres laudabiliter se subjecit, et opus reprobavit.*

— I lavori d'apertura e di scavo della via Appia, condotti già assai innanzi nel decorso anno, si sono ora nuovamente incominciati a cura del ministero del commercio e dei lavori pubblici.

— Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggere di Modena*:

Oggi la consulta per le finanze, in adunanza generale, ha con quasi unanimi suffragi accettata e posta la massima della ammortizzazione di tutta la carta-moneta. Il conte Bevilacqua consultore per la provincia di Bologna è giunto ier l'altro. In seno alla prenominata consulta è stata prescelta una commissione speciale per esaminare i progetti relativi alla costruzione delle vie ferrate, dei quali il ministro dei lavori pubblici le ha dato piena comunicazione. In proposito di questa intrapresa è da sapere che gli studi per la ferrovia di Roma ad Ancona e Bologna furono di recente eseguiti e condotti a fine dal sig. Michel ingegnere francese, al servigio di una società rappresentata dal sig. De-Lahant, in compagnia di un ingegnere pontificio. Ma sembra che questi medesimi lavori non siano affatto sufficienti allo scopo, e lungi dal contenere la ragion vera di studi tecnici e definitivi, non siano che induzioni più o meno generali, più o meno approssimative, fondate parte sopra semplici ispezioni, parte sopra nozioni incompiute che si desumono da carte geografiche o da profili di livellazioni; di guisa che si ritiene non potersi ancora stabilire, con piena cognizione di causa, quale sia il migliore andamento da segnarsi nella ferrovia prenominata, e quale sia per essere la spesa per la plenaria esecuzione. In qualunque modo simile spesa, secondo la previsione dell'ingegnere francese nominato poco sopra, ammonterebbe a centoquarantotto milioni e mezzo di franchi.

FRANCIA

PARIGI, 16 *dicembre*. Leggesi nel giornale ufficiale:

Il *Moniteur* del 9 dicembre annunziava che l'imperatore era risoluto di rendere alla libertà e alla loro patria *alcuni coloro che soffrono delle nostre discordie civili, senz'altra condizione* che di sottomettersi alla volontà nazionale, manifestata nell'ultimo squittinio, e d'impegnarsi a nulla intraprendere da ora innanzi contro il governo dell'eletto del paese. »

Un giornale stimò che queste parole non fossero abbastanza chiare; esso domandò, fra le altre spiegazioni, « se un *proscritto* od un prigioniero politico godrebbe del beneficio dell'amnistia soscrivendo puramente e semplicemente uno scritto di questo tenore: « Io mi sottometto alla volontà nazionale qual si è essa manifestata nell'ultimo squittinio, e mi obbligo a nulla fare da oggi in poi contro l'eletto del paese. »

Primieramente, la parola *proscritto* dovrebbe essere cancellata dal Dizionario della stampa periodica comegià è cancellata dai nostri codici. In alcune circostanze speciali, fortunatamente rarissime, il potere incaricato della salvezza del paese può, per disposizione di sicurezza generale, vedersi costretto a ritenere momentaneamente o a far uscire dalla Francia uomini la cui presenza in mezzo al trambusti sarebbe non meno pericolosa per se stessi che per la tranquillità pubblica; ma non è lecito il confondere quei provvedimenti di precauzione imperiosa colle *proscrizioni*. Perchè rammentan parole odiose quando si sa che la cosa da quelle significata non è e non può essere più?

Le condanne alle quali il detto giornale fa allusione furono pronunciate dai tribunali civili o militari, o da commissioni miste. Le une e le altre sono egualmente conformi alla legalità, poichè le commissioni, conseguenza dello stato d'assedio, furono comandate dalla gran legge della salvezza della patria.

Nondimeno si fece sempre una differenza tra gli uomini giudicati dai tribunali straordinarii e quelli che furono condannati dalla giustizia ordinaria. Il governo non poteva confondere i condannati meramente politici cogli uomini che, sotto pretesto di politica si resero colpevoli di delitti che la morale riprova, cioè coi ladri e cogli assassini. Bisognava ancora far una differenza tra coloro i quali non furono se non che stumenti od ausiliarii, ed i principali capi degli attentati contro l'ordine pubblico che subirono la decisione o dei giurì o dei consigli di guerra, o dell'alta corte di giustizia, e la cui grazia non può essere accordata che nelle forme stabilite dalla legge.

Salvo queste eccezioni, *tutti coloro che soffrono delle conseguenze delle nostre malaugurate discordie civili*, cioè i condannati dalle commissioni miste alla deportazione ed al carcere, riavranno la libertà; gli esuli od espulsi per provvedimento di sicurezza generale possono rientrare in Francia, a condizione di riconoscere il potere che la volontà nazionale ha ristabilito con sì ragguardevole maggioranza.

Il governo non ha la pretensione di dettar loro i termini della loro dichiarazione, e tanto meno d'imporre ad essi una formula che un uomo di cuore non potrebbe soscrivere. Ciò che vuole il potere, non nel suo interesse, ma in quello della nazione che gli affidò la tutela del suo riposo, si è, dalla parte di coloro a cui esso riaprirà le porte della Francia, una guarentigia sicura ch'eglino sinceramente han rinunciato ad ogni progetto ostile contro l'ordine stabilito.

Il buon senso dice abbastanza che il governo non potrebbe domandar meno senza mancare a' suoi primi doveri verso il paese? Per certo niuno più dell'imperatore è commosso dalla sventura di coloro che si vedono separati dalla loro famiglia, dalla loro patria; ma la società ha pur essa i suoi diritti. Essa non comprenderebbe che lo stesso potere, il quale dianzi la salvò, mettesse ora a repentaglio il suo riposo e la sua prosperità, trascurando le cautele della prudenza per non cedere che alle ispirazioni del cuore.

— Leggesi nello stesso giornale:

Il sig. Chavoix, ex-rappresentante, ha riclamato per via dei giornali contro una lettera pubblicata, pochi giorni sono, nel *Moniteur*, e che gli sarebbe falsamente attribuita. Essendo stata questa lettera indirizzata al ministero della giustizia, il governo non potè sospettare ch'essa non fosse autentica. Sono stati dati ordini dal guardasigilli per ricercarne l'autore e procedere contro di lui conformemente alle leggi.

BELGIO

BRUXELLES, 15 *dicembre*. — *Senato*. — *Seduta del* 15.

Terminata la discussione e votato il progetto di riforma del codice penale, il senato passa alla discussione del progetto di legge relativo alle offese verso i sovrani esteri.

Il sig. di Brouckere, ministro degli affari esteri, dice che la presentazione del progetto in discussione ebbe l'approvazione dell'opinione pubblica in tutti i paesi, anche in Inghilterra, dove la libertà della stampa è in modo così esteso praticata.

Il ministro dichiara che il governo non solo non soggiacque ad alcuna pressione esterna, ma che non ebbe neppure alcuna comunicazione relativamente alle intemperanze di alcuni giornali. Il governo fu solamente indotto dal dovuto riguardo alle condizioni, alla dignità ed all'interesse del paese: egli ha creduto importare al paese che non si abbiano a tollerare, a detrimento dei governi esteri, gli abusi che il Belgio reprime quando trattasi del suo proprio governo.

Il sig. Vanschoor approva in massima il progetto di legge, ma vorrebbe che si evitassero le espressioni vaghe. La parola *offesa* gli sembra troppo indeterminata; si duole che la Camera dei rappresentanti non abbia approvato l'emendamento che vi sostituiva le parole *ingiurie e oltraggi*: egli inoltre non vorrebbe l'interdizione dei diritti civili e politici. Fermo partigiano della libertà della stampa, ora più che mai

egli si risente d'ogni cosa che in qualche modo le possa recar danno. L'oratore conchiude riserbando il suo voto.

Il sig. Faider, ministro della giustizia, dichiara altamente essere anch'egli amico della libertà della stampa, amico non meno caldo e sincero quanto il preopinante, ma questa libertà non è in quistione, essa non perde alcuna delle libertà che la costituzione le guarentisce; si tratta solo di reprimere una particolare categoria di abusi chi si moltiplicarono e si aggravarono, come disse lo stesso preopinante, in modo infame ed intollerabile.

Il sig. Van Vaumen si dichiara per la legge, a condizione che venga emendata.

Il sig. Defuisseaux confessa che giovani scrittori nazionali, spinti dall' inesperienza, abbiano prodotto nel pubblico teorie pericolose; ma soggiunge che quegli scrittori non trovarono alcun credito: gli stessi inoltre sono ogni giorno più dalla ragione e dall' esperienza ricondotti al sentiero della prudenza e del patriotismo. Sovra tutto per parte degli stranieri deriva il male: l'oratore deplora i dolori dell' esilio; ma il proscritto non deve dimenticare che il suo dovere l'obbliga a rispettare le leggi del paese dove trova asilo, ed a non compromettere la sicurezza.

L'oratore biasima energicamente gli attacchi contro la Francia; egli approva in massima la legge, ma invita il ministero ad acconsentire agli emendamenti che si credono opportuni.

La parola *offesa* p. e. si accomoderà alle più elastiche interpretazioni.

Il conte Dellafaille prende a dimostrare che la legge nulla ha d'incompatibile col principio della libertà della stampa: discute quindi lungamente, secondo le massime del diritto delle genti, la facoltà di censurare gli atti dei governi esteri. Esamina l'economia della legge, e vi scorge una guarentigia per l'onore nazionale nel patriotismo dei magistrati e nell'indipendenza dei giudici del fatto.

— Camera dei rappresentanti. — Seduta del 14 dicembre. — Continuazione della discussione del bilancio dell' interno: cap. *Sull'insegnamento secondario.*

Il sig. di Lacoste (destra) prende la parola per biasimare la legge del 1850.

Il sig. Felice di Mérode (estrema destra) pronunzia un discorso contro l' istruzione secondaria, che egli riguarda come sorgente di errori morali, di dottrine incoerenti e sovversive. Le osservazioni che produce assumono un carattere teologico. Conchiude col dichiarare che la legge del 1850, nel modo in cui viene interpretata, è nociva nelle sue conseguenze.

Il sig. Verhaegen (sinistra) rinnova la sua dichiarazione che la legge del 1842 sull'istruzione primaria è difettosa, e vuole essere migliorata; l'oratore, dopo di avere mentovato fatti per provare che parecchi istitutori furono perseguitati solo perchè non erano nelle buone grazie del loro parroco, accenna al modo con cui fu votata quella legge del 1842: fu in seguito ad una transazione: si convenne che, per l'istruzione dei fanciulli, si poteva benissimo accordare qualche cosa di più all'intervento del clero; ma venne stipulato che ciò non sarebbe a pregiudizio della legge sull'istruzione secondaria.

Il precedente ministero, per spirito di conciliazione, volle provarsi a concedere qualche cosa: che cosa ne seguì? ei vide diradarsi le sue file, e nulla ottenne in cambio dagli avversari: lo stesso avverrà al presente ministero: nulla si può sperare da un partito che, col pretesto di libertà, vuole il monopolio dell'insegnamento.

L'oratore interpella vivamente gli amici del clero a rispondere alla questione posta dal sig. Rogier nella tornata antecedente: quali sono le guarentigie legali che essi richiedono perchè il clero non ricusi il suo concorso nelle scuole secondarie dello Stato, nelle quali il clero è invitato ad impartire e sorvegliare l'istruzione religiosa?

L' oratore sostiene che si pretende niente meno che di avere un diritto di censura sui libri delle scuole, e d' intervenire nella scelta dei professori.

L'oratore conchiude coll' affermare che il partito liberale mantenne le sue promesse del 1830: vorrebbe, per compenso, che gli avversari, ai quali non viene contrastata la libertà dell'insegnamento, rispettassero la libertà dei culti, guarentita dalla costituzione. Egli ricorda l'opinione, emessa dal signor Dedecker nel 1842, che l'istruzione religiosa dovrebbe impartirsi ai fanciulli nelle chiese. Egli, il sig. Verhaegen, consigliò la stessa cosa nel 1850, trattandosi dell'insegnamento secondario. Se allora si fosse adottata quella proposta, si sarebbero evitati i conflitti che affligsero il paese.

Finalmente, l'oratore non disapprova che il ministro tenti di riuscire ad un componimento purchè rimangano incolumi i principii sanciti dalla costituzione.

Il sig. Dumortier (destra) dice che tocca al clero a rispondere ed a proporre le richieste guarentigie. Se il governo vuole esserne consapevole, legga la petizione dei vescovi al senato, presentata in occasione che si stava dibattendo la legge sull'insegnamento secondario.

L'oratore aveva annunciato una proposta intesa a provocare un ordine del giorno motivato per regolare definitivamente la questione dell'insegnamento primario; ma poichè il solo sig. Verhaegen prese la parola contro la legge del 1842, egli ritira la sua mozione.

SPAGNA

Madrid, 11 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il duca di Valenza, generale Narvaez, tornò l'altro ieri (9) da Aranjuez a Madrid; e, nella notte, partì alla volta di Baiona. Il generale è accompagnato dal suo antico aiutante di campo sig. Enriquez.

Durante tutta la serata di ieri, il palazzo del duca fu, per così dire, assediato da grandissimo numero di personaggi cospicui, del partito tanto progressista che moderato.

Una deputazione del primo di questi due partiti si recò appositamente dal generale Narvaez onde offrirgli l'espressione e l'omaggio di tutte le sue simpatie. Questa deputazione era composta de'signori Facundo Infante, Antonio Gonzalez, Pasaron y Lastra e Francisco Lujan.

Prima di partire, il generale Narvaez firmò il manifesto delle opposizioni riunite che doveva essere indirizzato alla nazione: questo manifesto sarà sottoscritto da tutti gli altri componenti il comitato direttore elettorale moderato.

Il sig. A. Esteban Collantes, deputato della opposizione, ha rimesso ieri tra le mani del capo politico di Madrid, la istanza sottoscritta dalla maggior parte degli uomini politici e altri personaggi influenti del partito moderato, a fine di chiedere e ottenere l'autorizzazione necessaria per tenere una numerosa riunione elettorale. L'autorità non ha ancora risposto.

Si assicura che al generale Urbina dee essere surrogato, nel ministero della guerra, il generale Blaser, oppure il generale Calonge: la scelta non essendo ancora definitivamente fissata tra questi due ufficiali superiori.

La banca di S. Ferdinando ha anticipato al governo i fondi de'quali esso governo avea bisogno per far fronte alle esigenze del servizio.

— Il *Clamor Publico* dell'11 annunzia che il signor Rias Rosas ha dato la sua demissione del posto ch'egli occupava nel consiglio reale.

INGHILTERRA

Londra, 15 *dicembre*. Nella seduta del 13 si continuò, e nella seduta del 14 della Camera dei comuni, fu ripreso il dibattimento sulla quistione ministeriale a proposito della tassa delle case.

Parlarono nella seduta di martedì, 14, in favore della risoluzione del cancelliere dello scacchiere l' alderman Thompson, sir J. Duckworth, sir F. Pakington e lo stesso cancelliere dello scacchiere: parlarono contro il sig. Hume, sir J. Graham e lord J. Russell: quest' ultimo chiese dipoi su qual proposta il governo volesse prendere il parere della Camera. Si tratta (disse egli) di raddoppiare la tassa delle case, o semplicemente di estendere il circolo della imposta?

Al che il sig. Disraeli rispose, desiderar egli che la Camera emetta il suo voto sulla prima risoluzione, e che riguarderebbe questo voto come una decisione sulla totalità del bilancio.

Dopo una conversazione alla quale prendono parte i signori Gladstone, W. Miles, sir C. Wood, il cancelliere dello scacchiere e il colonnello Sibthorp, lord J. Russell dice ch'egli è soddisfatto della dichiarazione del cancelliere dello scacchiere, ma ch'egli esaminerà se sia meglio prendere la decisione sul preambolo o sulla risoluzione principale.

Il seguito della discussione è rimandato a giovedì, 16, e la seduta è sciolta.

Nella seduta del 15 fu fatta la seconda lettura del bill relativo ai fittaiuoli d'Irlanda; dopo che, la Camera si aggiornò al dì susseguente.

— Si legge nella *Patrie*:

Il dibattimento che occupò tutta la seduta del 14 della Camera de' comuni ha messo in evidenza la coalizione dei whigs, dei *free traders* e dei peelisti contro il ministero tory: i giornali che sostengono con più ardore il ministero Derby pare dubitino fortemente del suo buon successo definitivo.

— Lord Palmerston non ha ancora preso parte al dibattimento, non avendo potuto escire di casa in seguito ad un attacco di gotta.

— Si legge nel *Journal des Debats*:

Rettifichiamo ciò che abbiam dovuto ripetere ieri, giusta un dispaccio telegrafico riportato dal giornale della sera l'*Express*, il quale ci ha annunziato l'arrivo del *Queen of the South* proveniente da Calcutta e dal Capo di Buona Speranza. Detto dispaccio diceva che i capi dei cafri chiedevano s'intavolassero trattative, e che la guerra potea riguardarsi come finita. È inesatto: lo stato delle cose è tuttora il medesimo. All'abboccamento che aveva avuto il generale Catheart con alcuni capi africani, e che senza dubbio è stato causa dell' errore commesso dal giornale inglese, non si erano recati che i capi delle tribù T'slambie che sono stati sempre in pace con l'Inghilterra.

ALEMAGNA

Austria. *Vienna*, 15 *dicembre*. L'imperatore d' Austria è partito questa sera alle ore sette alla volta di Berlino, passando per Dresda.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 17 *dicembre*. Leggesi nel *Moniteur*:

L'imperatore ha ricevuto alle Tuilerie dal conte di Moltke le lettere di S. M. il re di Danimarca che lo confermano in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario.

— Lo stesso giornale ha la seguente nota:

A fine di destare inquietudini e indebolire l'azione del governo, si sparge nuovamente la voce di una prossima modificazione ministeriale. Le corrispondenze dei giornali stranieri se ne occupano, e vi aggiungono comenti. Questa voce è falsa e non posa sopra alcun fondamento.

— Il senato oggi ha continuato le sue deliberazioni sul senato-consulto relativo alle riforme da introdursi nella costituzione. Non si sa ancora in modo preciso quando avrà termine questo lavoro.

— Si assicura che l'imperatore partirà dimani o posdimani per Compiègne. Gli equipaggi da caccia di S. M. e gran numero di cavalli da mano usciti dalle scuderie imperiali, sono partiti stamane per la stessa destinazione.

Belgio. *Bruxelles*, 16 *dicembre*. Il senato ha oggi votato il progetto di legge relativo alle offese verso i sovrani e capi dei governi esteri: il progetto di legge fu adottato nel suo insieme da 30 voti contro 9.

La discussione si aggirò soltanto sull'art. 1.; gli altri articoli furono adottati senza discussione. All'art. 1 il signor Defuisseaux ha riprodotto e svolto l'emendamento che il sig. Orts aveva presentato alla Camera dei rappresentanti, ed il sig. Faider, ministro della giustizia, lo ha combattuto cogli stessi argomenti che aveva già esposti quando alla Camera dei rappresentanti si discuteva l' emendamento del signor Orts, inteso a sostituire alla parola *offese* quell' altra d' *ingiurie ed oltraggi*, ed a surrogare la frase *attacchi malevoli* con quest'altra *attacchi oltraggiosi ed ingiuriosi*.

L'emendamento Defuisseaux che riproduceva quello del sig. Orts, fu rigettato da 30 voti contro 16.

Parlarono in favore della legge i signori Rodes, Dellafaille, Ribeaucourt: il sig. Fargeur mosse qualche obbiezione; tutti gli oratori però ammettevano il principio della legge, gli opponenti manifestarono soltanto il timore che andasse oltre ai limiti nell'applicazione della medesima.

Spagna. *Madrid*, 12 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Il governatore della provincia di Madrid ha ricevuto dal sig. Bordiu, ministro, un ordine che gl'ingiunge di ricusare l'autorizzazione chiesta da un gran numero di deputati e senatori della opposizione moderata, affine di tenere una riunione elettorale preparatoria. Visto (è detto nel documento ufficiale) che una siffatta autorizzazione potrebbe riprodurre negli animi l'agitazione cagionata da giunte della medesima natura tenute recentemente, con tendenza a turbare la fiducia generale e a paralizzare il corso ordinario degli affari. È volontà della regina, d'accordo col consiglio dei suoi ministri, che voi ricusiate detta autorizzazione.

La demissione del generale Urbina dal ministero della guerra è certa. Il ministero ha fatto chiamare successivamente il generale barone di Mer, il generale Lersundi e il generale Roncali, ma nessuno di essi ha accettato il portafoglio della guerra. È corsa voce che la regina Isabella II abbia ordinato al generale Lersundi di domandare al signor Bravo Murillo la sua demissione, e che al generale sia affidato l'incarico della piena ricostituzione del gabinetto. Il signor Bravo Murillo è attualmente ammalato della *grippe*. Se non che, le voci più contraddittorie circolano per tutta Madrid, e gli è cosa impossibile di guarentirne l'esattezza.

Il ministro inglese, lord Howden, arrivato qui l'altrieri, era da otto mesi assente dal suo posto, avendo ottenuto un congedo dal suo governo.

— Si legge nel *Journal des Débats*:

Ci scrivono da Baiona, in data del 14 corrente dicembre:

Il maresciallo Narvaez è arrivato qui. Si assicura che abbia l'intenzione di trattenersi qui alcuni giorni, prima di rimettersi in viaggio per la strana missione che gli è stata affidata sì inaspettatamente dal ministero spagnuolo.

Inghilterra. *Londra*, 16 *dicembre*. La discussione, che si è dibattuta per molti giorni nella Camera de' comuni sulle risoluzioni proposte dal sig. D'Israeli, terminò nella seduta del 16. Un dispaccio telegrafico, ricevuto a Parigi la mattina del 17, annunzia che 305 voci votarono contro il progetto ministeriale, e 286 soltanto in favore: maggioranza contro il ministero, 19.

Dopo le dichiarazioni reiteratamente fatte nelle due Camere del Parlamento da lord Derby e dal cancelliere dello scacchiere, gli è fuor di dubbio (dice il *Journal des Débats*) che, in seguito a questo voto, gli attuali ministri hanno dovuto dare le loro demissioni.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Ci scrivono da Devonport:

È stato ricevuto l'ordine di allestire qui, con tutta la celerità possibile, quattro vascelli di linea, quattro piroscafi e sei fregate di prima classe.

— Si legge nel *Morning-Herald*:

È stato deciso che giovedì prossimo, 23 del corrente dicembre, S. M. e la famiglia reale partiranno da Osborne pel castello di Windsor, e che il principe Leiningen, fratello cugino della regina, prolungherà la sua visita presso di S.M. fino al giorno suddetto.

E. Leone gerente.

GRAN CONCERTO DI PIANOFORTE

del fanciullo

TITO MATTEI

Socio della pontificia congregazione ed accademia di Santa Cecilia di Roma, che si darà nella sala dell' *Hôtel Feder*, la sera di martedì 21 dicembre, alle ore 8.

I saggi che darà di esecuzione e di composizione saranno indicati nel programma che verrà pubblicato. Darà altresì saggio d'improvvisare variazioni su temi che gli si daranno in iscritto.

Il prezzo di ciascun biglietto è di L. 5.

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della Città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quelli di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno di domani 18 dicembre stabilito per ogni chilogramma a centesimi novanta. . . . . L. 0. 90.

Torino, dal civico palazzo, addì 17 dicembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

18 dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti nella matt. 97 25.

1849 1 luglio — contanti nella mattina 99 50 45 30.
nella mattina 95 50 pel 31 corrente.
nella matt. 100 50 p. 20 gennaio

1851 1 xbre. — contanti nella mattina 95 50.
cont. gior. prima dopo borsa 95 50 p. 20 corr. 96 pel 31 corr.
Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio cont. gior. pr. d. b. 1380 1385.

Società del gaz (nuova) cont. nella mattina 1100.

Corso Normale

Effetti	Denari	di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11					
	11—12					
	12—14	68	67	62		
	14—16	66	50 64	59	60	
	16—20			60		
	20—21					
	21—22					
	22—23			77		
	23—24	77				
	24—25	75	60			
ORGANZINI	25—26	75	74	75	75	
	26—27	74	50 74			
	27—28	74	25 73	75	72	
	28—30	73				
	30—32					
	32—36					
	36—40					
	20—22					
	22—24					
	24—26			71		
TRAME	26—28			70		
	28—30			69	50	
	30—32			66	50	
	32—36					
	36—40					

GENOVA 18 DICEMBBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Lm.*	1	88 1/2
Amsterdam		*id.*	»	2	12 — D.
Ancona	30	*id.*	»	5	08 —
Augusta		*id.*	»	3	52 1/2
Barcellona		*id.*	»	2	81 —
Bologna		*id.*	»	5	09 —
Firenze		*id.*	»	—	83 2/5 D.
Lione		*id.*	»	—	99 4/5
Livorno		*id.*	»	—	83 2/5
Londra		3 *mesi*	»	25	—
Marsiglia		30 *giorni*	»	—	99 4/5
Messina		60 *id.*	»	13	13 —
Milano		30 *id.*	»	—	84 2/3
Napoli		*id.*	»	4	37 1/4
Palermo		60 *id.*	»	13	13 —
Parigi		30 *id.*	»	—	99 5/6
Roma		*id.*	»	5	09 —
Torino		*id.*	»	—	99 1/2
Trieste		*id.*	»	3	21 —
Venezia		*id.*	»	—	84 1/2
Vienna		*id.*	»	2	21 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Lm.*	99	1/2
id. Sarde	»	98	3/4
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	82	3/4
Prestito Obbligatorio	»	98	1/2
Obbligazioni 1849	»	990	—
Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della Città nuove	»	770	—
Prestito 1 *luglio*	»	99	1/2
id. Anglo-Sardo	»	96	1/2
Azioni della Banca	»	380	—
Sconto sopra Genova e Torino.	»	5.	p. c.

www.internetculturale.it

CITTÀ DI TORINO

Affinchè la cassa di risparmio stabilita ed amministrata dalla città di Torino possa godere dei vantaggi concessi dalla legge 31 dicembre 1851 a tutti gli instituti di tal natura pel pronto ed utile collocamento dei loro fondi, il Consiglio Comunale ha tosto adottato in adunanza del 17 corrente febbraio le deliberazioni opportune per metterla in armonia colle disposizioni della detta legge.

In adempimento di tali deliberazioni, il Sindaco a norma degli interessati,

NOTIFICA

1° Che quind'innanzi il massimo credito fruttante di ciascuna persona ammessa a far depositi alla cassa, contando per un solo individuo il padre ed i figli, il marito e la moglie conviventi, non potrà salire oltre le L. 1,200.

2° Che i depositi eccedenti attualmente le L. 1,200 dovranno esser ridotti a tale somma fra tutto gennaio 1853 cioè entro li sei mesi successivi alla liquidazione degli interessi, che avrà luogo al 31 prossimo luglio a senso del disposto dell'art. 18 del vigente regolamento della cassa.

Che trascorso tal termine i crediti che oltrepassano il detto limite, siano dessi il risultato di soli depositi o composti di depositi e d'interessi cesseranno dal produrre interessi per quanto eccedono le L. 1,200.

4° Che d'ora in poi il totale dei depositi, che ciascun titolare sia per consegnare alla cassa entro un anno, non potrà superare le L. 1,000.

Torino, dal palazzo civico, il 28 febbraio 1852.

Il Sindaco BELLONO

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il Direttore Generale della Società Reale d' Assicurazione Mutua contro gl' Incendi si reca a premura di rendere avvisati i signori membri del Consiglio generale, che venne fissata una nuova adunanza pel giorno di giovedì 23 corr. mese, alle 7 precise di sera.

Gli Uffizi sono stabiliti in via Bogino, casa Nigra, num. 1, piano secondo.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

PER PARTE

DELL' OSPEDALE MAGGIORE DEGL' INFERMI
DELLA CITTA' DI VERCELLI

S' invita chiunque voglia attendere all' impresa della somministranza delle infra indicate tele, occorrenti per uso del suddetto Ospedale, pel prossimo anno 1853, a presentare il proprio partito sigillato e corredato degli opportuni campioni alla segreteria del pio Istituto entro il corrente mese di dicembre, prendendo visione delle condizioni dell' impresa e dei campioni attualmente in uso, presso l' economo dello stesso Istituto.

TELE DA PROVVEDERSI

N.° 450 Pezze di tela di canapa, a mezza biancheria, di lunghezza metri 12, e di altezza metri 0,80
50 Pezze di eguale lunghezza, e di altezza m. 0.60
12 Dozzine tovaglioli, di lunghezza centimetri 90, altezza centim. 75
6 Mantili lunghi metri 4, alti m. 1,50
6 *Id.* lunghi metri 4, alti m. 1,85.

Il Regolatore di governo
Conte ENRICO DI CASTELNOVO DELLE LANZE.

SAVIGLIANO

DA VENDERE: Due Case, unite o separate, una nel centro della città, l'altra nella parte orientale d' essa, del valore la prima di L. 20m, la seconda di L. 5m. circa. — Dirigersi ivi dal notaio Lingua.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 3 del prossimo mese di gennaio scadono i fatali per l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della cascina con grandioso corpo di casa civile e rustico denominata il *Villanis*, posta sulli territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 39 (giorn. 102), stata deliberata con atto 14 corrente dicembre al rogito del notaio sottoscritto, a L. 166,600.

La detta cascina è peritata in L. 214,800.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

AUMENTO DI SESTA

Con atto del 14 corrente mese, rogato dal notaio sottoscritto, vennero deliberati i tre lotti delle frazioni di casa propria delle signore sorelle Nota, situata in Torino, contrada di Dora Grossa, porta num. 10, e con passaggio pure dalla via del Palazzo di città, per le porte num. 13 e 15, cioè:

Il 1° Lotto composto di bottega, retrobottega ed infernotto per L. 24,100.

Il 2° comprendente quattro successivi magazzini ed altro infernotto, per L. 14,050.

Il 3° consistente in quattro camere al quinto piano della casa stesse, per L. 5,500.

I fatali per l'aumento del sesto scadono con tutto il 3 gennaio 1853.

Torino, il 16 dicembre 1852.

Notaio F. Galeazzi.

L' INDICE GENERALE

del Parlamento per la 3ª Legislatura, già stato distribuito agli onorevoli membri della Camera dei Deputati, trovasi vendibile presso l'ufficio della Gazzetta Ufficiale.

AVVISO

La Massaria della Cattedrale di Savona fa noto, che l' estrazione della Lotteria dei bozzetti pei Dipinti operati dal Prof. Coghetti Francesco, da Bergamo, nella Cattedrale medesima, autorizzata con R. Decreto del 5 agosto p. p., avrà luogo il 30 del corrente, alle 10 antimerid., nel locale della Scuola di Carità in Savona.

LIBRI INGLESI

MILHOUSE — *Il primo passo all' inglese*, 7.ª ediz., fr. 1; *Grammatica analitica*, 8.ª ed., fr. 2; *Temi senegqiati*, 8.ª ed., fr. 2; *Chiave dei Temi*, 3.ª ed., fr. 2; *Elegant Extracts*, 5.ª ed., colla pronuncia segnata, fr. 4; *Corso graduato*, 6.ª ed., fr. 6 50; *Dialogues anglais et français*, 3.ª ed., fr. 1; *Mental Culture*, cent. 30; *Guide to Science*, fr. 1; *Conversations on General Knowledge*, 1 50; *Select Comedies*, fr. 1; *Knapps*, fr. 1 50. — Fra sei settimane si darà in luce il secondo volume del nuovo *English and italian pronouncing Dictionary*. — Milano, presso l'Autore; Torino, Schiepatti, Gianini e Fiore; Genova, Grondona, Beuf; Livorno, Carrozzi; Roma, Gallerini; Napoli, Marghieri; Messina, Di Stefano; Malta, Muir, e presso tutti i principali Librai d' Italia.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Illme Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

DA AFFITTARE

Due BOTTEGHE, due RETROBOTTEGHE e MAGAZZINO inserviente, da oltre 30 anni, ad uso di avviatissimo fondaco, con appartamento di 7 membri al 1° piano, il tutto prospiciente in via S. Teresa, n.° 12, e quattro cantine. — Per le condizioni e trattative rivolgersi al proprietario in via di Po, n. 45, piano 3.°

MARCELLINO CANONICO
Confettiere

via di Porta Nuova, sull'angolo di quella de' Carrozzai

Grande assortimento di pasticceria, confetti sopraffini, *dragée*, ecc.; scatole, *corbeilles* eleganti, ed ogni sorta di

ARTICOLI PER STRENNA

NB. Detti oggetti ad egual prezzo e bontà si trovano pure presso i Fratelli CANONICO, confettieric pasticcieri a porta Palazzo, sull'angolo della piazza della frutta.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I gerenti della medesima hanno l'onore di annunziare che essi continuano la vendita in liquidazione degli articoli ivi esistenti; e che bramando di presto terminarla faranno oggidì maggiori ribassi.

In occasione del nuovo anno e per viepiù facilitare lo smercio di detti articoli, lunedì prossimo principieranno a porre in vendita alcuni articoli nuovi, il tutto al massimo buon prezzo.

Essi perciò sperano che le signore, per approfittare di quest' occasione, si affretteranno a visitare i loro magazzini, i quali sono provvisti dei seguenti articoli:

Bellissime vesti a *volans* per *soirées*, del valore di fr. 200, per fr. 140.
Vesti per ballo alla metà del loro valore.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, a fr. 49.
id. qualità più forte » 52.
Belle vesti di damasco e *brocart* del valore di fr. 90, per fr. 70.
Ricche vesti di *brocart* vendutesi a fr. 150, per fr. 90 a 100.
Taffetà *glacé* uniti, rigati, a quadretti, vesti per primavera, taffetà *chiné*, *bayadères*, *redingotte moiré* antichi, ecc.
Alcune vesti *mérinos* di Francia, a fr. 22 il taglio.
Velluti d'ogni colore.
Scialli *crêpe* della China uniti e ricamati, al 60 0[0 al disotto del loro valore.
Scialli doppi pura lana, a fr. 65.
id qualità *cachemire* francesi, da fr. 100 a 150.
id quadrati, rigati ecc.
Foulards d'Indie, pura seta prima qualità a fr. 2, 95.

I FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

Dieci CAMERE al piano nobile, con cantina, piazza Castello, num. 29.

BIBLIOGRAFIA

Il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1853 che si pubblica per cura del Ministero dell' Interno comprenderà in *Appendice* alcune *Notizie Storico-statistiche*, compilate da *Guglielmo Stefani*, in continuazione dell' *Annuario Storico-statistico*, dato in luce dallo stesso lo scorso anno coi tipi di G. Favale e Comp.

NOTA

Nel giudicio di subastazione della casa e siti annessi posti in questa città, borgo S. Donato, della superficie di are 7, 63, di proprietà del sig. Giuseppe Molinari, promosso dal sig. Giovanni Gatlinetti, negoziante in questa città, il tribunale di prima cognizione ivi sedente, con ordinanza del 12 novembre ultimo scorso, per il primo incanto, fissò l' udienza del 7 prossimo gennaio ai patti e condizioni risultanti dal relativo bando venale del 18 corrente mese, autentico Mussino e sul l'offerta di L. 50,000 fatta dall'instante.

Torino, il 15 dicembre 1852,

Barruero sost. cav. Ravera caus. coll.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione sedente in Domodossola, del 7 prossimo gennaio, avrà luogo il primo incanto per la vendita in via di subastazione dei beni posti sui territorii di Santa Maria Maggiore, Vocogno e Toceno, descritti nel relat.vo bando, in un sol lotto, sul prezzo di L. 5,462, 43, ad instanza delli Giuseppa Bacciocchi, maritata Gattoni da Bolzano, Marianna Branca da Cannobbio, Marianna ed Angela, sorelle Simonis da S. Maria Maggiore, Antonio e Bartolomeo, fratelli Zani da Buttogno, e Marianna Peccorini da Ameno, ed a pregiudicio di Giorgio Giovanni Maria Farina fu Giacomo, da Santa Maria Maggiore, e residente a Colonia, sul Reno (Stato Prussiano).

Domodossola, il 15 dicembre 1852.

Calpini proc. coll.

NOTA

Con atto 7 dicembre 1852, rogato Sarti, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Biella, il 10 stesso mese, il Carlo Mosca fu Giovanni fece vendita a Tommaso Ramella fu Francesco, amendue nati e dimoranti a Cossila, degli infradescritti stabili situati sul territorio di Cossila, per il prezzo di L. 4,500, cioè:

Regione Prens, prati e castagneto, con cascina entrostante, di are 200 circa, coerenti Giuseppe fu Germano Mosca, Pietro Gerrona, Ramella Antonio e Mosca Balma Antonio fu Eusebio.

Cantone Cavallo di sopra, corpo di casa con orto avanti e castagneto dietro, di are 12 circa, coerenti Francesco Mosca, Giovanni Coda, Stefano Perrona e Battista Coda detto il Negozio.

Al Campassone, prato di are 8 circa, coerenti Battista Coda-Cordero, Giuseppe e Giovanni, fratelli Mosca.

NOTA

In seguito a domanda fatta dalli Pietro Andreone e Giovanna Guschino coniugi, il primo tanto nell'interesse proprio, che come legittimo amministratore dei minori suoi figli Spiridione e Maria, dimoranti a Fubine, ammessi al beneficio dei poveri, e di cui in apposito loro ricorso, il tribunale di prima cognizione di Casale, con sua sentenza preparatoria del 14 aprile 1852, ordinò le informazioni di cui agli articoli 79 ed 80 del Codice Civile, affine di ottenere a suo tempo dichiarata l'assenza di Luigi Dionigi Maria Andreone, dimorante prima della sua separazione a Frassinello, e quindi a Vigevano.

Casale, il 10 dicembre 1852.

P. Bolla sost. proc. de' poveri.

NOTA

Sotto il 10 corrente dicembre venne pure trascritto alla conservatoria di Saluzzo, al vol. 18, art. 202 delle alienazioni, il patto di famiglia del 17 ottobre ultimo, rogato al sottoscritto, di cui, nella nota inserta in questo Foglio Officiale del 25 nov. ult., n. 280, portante patto di famiglia tra li Chiaffredo e Bartolomeo, padre e figlio Carignano, e tale nuova trascrizione si operò per gli stabili situati in territorio di Bagnolo, nella regione di Ripoira inferiore, di ettari 11, are 40 circa, stati descritti nella surriferita nota.

Vigone, il 17 dicembre 1852.

Notaio Nicolay.

GIUDIZIO DI SPROPRIAZIONE FORZATA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione in Saluzzo sedente, del 4 gennaio prossimo, avrà luogo il primo incanto degli stabili cadenti in vendita sull'instanza del sig. assessore Luigi Rocca della città di Torino, a pregiudicio del sig. Carlo Felice Faudone della stessa città, situati sul territorio di Marene e Cervere, provincia di Saluzzo, sul prezzo di L. 14,780, e di quelli presso a S. Mauro provincia di Torino, al prezzo di L. 5,000, colle condizioni contenute nel bando venale del 6 corrente dicembre.

Saluzzo, il 13 dicembre 1852.

Michele Pennachio caus. coll.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (ore 7 1/2) C. francese: *Vaudevilles.*
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi il balletto *Dyali.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tassani recita: *Viligo re de' Goti.*
GERBINO (ore 7 1/2) La dramm. Comp. Vestri e Peoli recita: *La madre Siciliana.*
TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 1/2 prec; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da san Rocco (ore 7) si recita colle marionette — ballo *Una passeggiata in vapore.*
WAUXHALL, nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.

TIP. G. FAVALE E COMP.

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 502 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

MARTEDI' 21 DICEMBRE.

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Coloro che intendono di associarsi o di rinnovare l'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, sono pregati a ciò fare sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Per maggior regolarità si invitano i signori richiedenti associazioni di intestare i mandati postali alla Tipografia G. Favale e Comp., e di indirizzarli alla medesima.

S'avvisano in pari tempo i sigg. Uffiziali delle Poste che si può cumulare sopra di un sol mandato l'importo di diverse associazioni, purchè nella lettera d'accompagnamento siano chiaramente indicati i nomi dei sigg. associati ed il riparto della somma. Si riceveranno pure per prezzo d'associazione *vaglia* d' interessi scaduti del Debito Pubblico.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 20 dicembre.*

Il Senato nella tornata d'oggi intraprese la discussione degli articoli del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio; e dopo la reiezione dell'emendamento proposto dal senatore d'Azeglio, rigettava pure l'art. 1 del progetto medesimo con voti 39 sopra 77 votanti.

La Camera dei Deputati nella seduta d'oggi proseguì nella discussione del progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci del 1853, e la chiuse coll'approvazione del medesimo con 99 voti contro 28.

Da un incidente insorto sull'ordine del giorno, e sulla discussione delle petizioni chiedenti l'incameramento dei beni ecclesiastici, risultò la deliberazione di un aggiornamento delle sue sedute fino a giovedì 23 corrente.

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Martedì 4 del prossimo gennaio alle ore 3 1/2 pomeridiane il sig. cavaliere Gorresio professore di lingue orientali, darà principio alle sue lezioni di lingua e letteratura sanscritta con una *pubblica prolusione*, e le continuerà all'ora medesima dei giorni di martedì, giovedì, e sabato di ciascuna settimana.

Il giovedì sarà consacrato alla storia critica della letteratura sanscritta, ed allo svolgimento degli elementi di quella civiltà; il martedì ed il sabato saranno destinati allo insegnamento speciale e filologico della lingua sanscritta e delle lingue ariane affini ad essa.

Torino, dalla segreteria della Regia Università li 20 dicembre 1852.

Il segretario capo di ufficio
Garneri.

R. INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTR. DI NOVARA.

Avviso di pronunciato deliberamento della vendita delle miniere di rame e d'oro Demaniali, situate nei territorii di Alagna, Scopello, e Riva, provincia di Valsesia, descritte al num. 30 dello stato annesso alla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che con atto delli 11 corrente venne deliberata pel prezzo di lire 36,400 la vendita delle miniere di rame e d'oro, non che dei relativi stabilimenti e fabbricati esistenti nei comuni di Alagna, di Scopello, e di Riva (Valsesia), di proprietà delle Finanze dello Stato, inservienti alla pesta, laveria ed amalgamazione dei minerali, e di abitazione, coi canali, e l'uso delle acque, che servono di forza motrice a detti opifizi, e dei terreni annessi coltivati ad orto e a prato di ettari 1 78 87, di cui nell'avviso d'asta delli 25 ottobre precedente, stato inserto nel Giornale Ufficiale del Regno, in data delli 3 e 11 novembre successivo, num. 261 e 268, ed in quello di questa Divisione del 1 e 15 stesso mese di novembre num. 44 e 46, e che li fatali di giorni 20 stabiliti per le offerte d'aumento del sesto o mezzo sesto al come sopra aggiudicato prezzo di lire 36,400, scadono al mezzodì delli 31 stante mese di dicembre.

Novara, li 13 dicembre 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario-Capo notaio Felice M. Viola.

FATTI DIVERSI. — Istituto di commercio. — Ieri, 19 corrente, ebbe luogo nella casa e sotto la presidenza del signor conte Camillo di Cavour una radunanza degli azionisti della società per la fondazione di un istituto di commercio e di industria in Torino. Gl'intervenuti discussero gli statuti della società, e la radunanza fu prorogata al giorno 23 corrente all'oggetto di convertire i detti statuti in istromento definitivo, e di eleggere il direttore dell'istituto e i membri del comitato di direzione e di sorveglianza.

I signori azionisti sono pertanto convocati per il detto giorno, ore 7 1/2 pomeridiane, nella casa del signor conte Camillo di Cavour, contrada dell'Arcivescovado, num. 13.

Società ginnastica. — S'invitano i signori socii ed azionisti ad intervenire alla riunione che avrà luogo domenica prossima 26 del corrente dicembre alle ore due pomeridiane nel casino ginnastico, per assistere all'estrazione delle prime dieci azioni dell'imprestito da rimborsarsi con premio.

Monumento a Vittorio Alfieri. — Il *Risorgimento* parla con molta lode di un magnifico progetto di monumento all'immortale tragico d'Italia, ideato dal valente scultore Stefano Tutti. La sembianza fiera e accigliata del grande astigiano, l'attitudine pensosa e ferma, la mossa che diresti quasi sospinta da un ardito pensiero, la fronte, il crine, il labbro, aperto alla potente parola, tutto è sublime, e in pari tempo tutto è naturale in questa composizione. I versi di Foscolo nel *Sepolcri* quando dipinge Alfieri che muto errava per notte nelle solitudini

I campi e l'etra — desioso mirando

sono tradotti dallo scultore in eloquente linguaggio artistico. La statua si move, pensa, parla, medita. E nondimeno ella sfugge a qualunque esagerazione che le dia carattere o aspetto teatrale. Difficile pregio e così spontaneamente rinvenuto!

Primi esperimenti di un artista. — Il giovinetto Emilio Raineri, torinese, diede giorni sono in una sala del collegio convitto di Casale un esperimento di sua perizia nel suono del violino e della chitarra. Egli soddisfò all'aspettazione del pubblico e n'ebbe un caro guiderdone in una gentile epigrafe che espressamente per lui dettava in quella circostanza il chiarissimo rettore di quel collegio P. F. Calandri.

Un nuovo dramma. — Il sig. Leone Fortis ha fatto rappresentare al Teatro Re di Milano, dalla compagnia Sadowsky, un suo nuovo lavoro drammatico, intitolato *Cuore ed arte*, il quale venne accolto assai favorevolmente dal pubblico.

La fiera dei bambini. — Nel giorno di giovedì 16 dicembre si aperse per la terza volta in Milano la così detta Fiera dei Bambini. È una specie di mostra o di mercato che si tiene nelle sale del ricovero dei bambini lattanti situato nella contrada di S. Cristina. Ivi numerose schiere di fanciulletti appartenenti a classi agiate vengono tutti i giorni a portar doni d'ogni maniera, e comprano col loro piccolo peculio giuocattoli e ninnoli d'ogni genere per memoria delle solennità natalizie e del buon capo d'anno. Questa fiera fanciullesca ha prodotto nello scorso anno il vistoso introito di lire 3600 a totale beneficio del ricovero dei lattanti.

STATO ROMANO

Si legge nella solita corrispondenza del *Messaggiere di Modena*:

Corre voce altresì che una notevolissima variazione sarà portata nell'antico ordinamento della S. Consulta. Non ignorate che questa istituzione si distingue in dipartimento giudiziario e in dipartimento amministrativo; nel primo rispetto, essa è il supremo tribunale dello Stato per il giudicamento definitivo delle cause criminali, e per la cognizione e decisione delle cause politiche; nel secondo rispetto, essa conduce e sopravveglia l'amministrazione delle carceri e case di condanna, e tutela la pubblica salute e incolumità. Or, secondo la voce persistente oggidì, sembra che l'amministrazione carceraria sarà rimossa dalla prefata Consulta, e connessa al direttore generale di polizia; saranno similmente rimosse dalla medesima le attribuzioni tutte che riguardano la conservazione e tutela della sanità marittima e continentale, e affidate alla cura immediata e prossima del ministro dell'interno, il quale fino ad ora avea solo l'alta direzione dell'azienda sanitaria e carceraria. Per effetto di questa nuova organizzazione avverrebbe che il prelato il quale in addietro avea nome e qualifica di segretario della S. Consulta, quindi innanzi non sarebbe che presidente del tribunale supremo che da essa s'intitola.

SVIZZERA

Berna. L'incendio dell'ospizio del Grimsel, confessato da Ziebae, che lo aveva in condotta, ha destato contro di lui serii sospetti circa alla scomparsa di parecchi viaggiatori avvenuta negli ultimi anni sui monti dell'Oberland bernese. I governi di Francoforte e di Francia fanno assumere infor-

Appendice

PASSATEMPI E LEGGENDE

IL MONTE ROSA.

(*Continuazione, vedi num.* 301)

Nella quasi assoluta impossibilità di toccarne l'estrema cima a cagione de' banchi perpendicolari di neve e ghiaccio, delle irte rupi, delle voragini incommensurabili, gli amanti de' grandi spettacoli della natura trovano tuttavia modo di soddisfare alla loro curiosità vincendone i giuochi circostanti. Prendendo le mosse da una delle valli, o del Sesia, o dell'Anza, o del Lis, si può descrivere intorno al Monte Rosa un cerchio il quale somministri una nozione perfetta della giacitura, de' giuochi, delle valli, dei ghiacciai, di tutto insomma l'ornore e magnificenza del grand'Alpe.

Antonio, che ci era compagno in una visita fatta ai ghiacciai (*), narrando il giro da lui fatto a cerchio intorno al Rosa, raccomandava al Professore parecchie cautele e provvedimenti necessari a chi vuole mettersi in simili viaggi: occhiali azzurri, velo nero pel viso, calzature solide e munite di punte aguzze, bastone con uncino e stocco, fiaschetto con rum o con acqua ed aceto, valigia con entrovi di che sfamarsi e coprirsi. Oltrecciò, diceva Antonio, essere d'uopo che sui grandi ghiacciai la guida cammini prima e comunichi coi seguenti per mezzo di una corda legata alle rispettive cinture, affinchè, se mai uno venisse a porre un piede in fallo o a cadere in una fenditura del ghiaccio, il suo corpo venga trattenuto sull'abisso, dalla resistenza che offrirebbero gli altri corpi.

Il Professore era visibilmente commosso all'annunzio di quelle formalità, e fu visto grattarsi l'orecchio con aria molto interdetta. Ma Antonio pigliava gusto nella sua tetra enumerazione....

— Se i pericoli sono così grandi, diceva finalmente il Maestro, l'esporvisi è una vera imprudenza, per non dire di più.....

— Dichiaro altamente, sclamò allora Antonio, che il Professore ha paura!.....

— Io non ho paura, rispose questi; ma nell'affrontare i pericoli mortali mi pare che bisogni sempre considerare con attenzione la causa che li fa affrontare. Non sono ancor vecchio, e fra le tante occasioni di morte mi pare inutile l'andarne cercando delle straordinarie.....

— Io persisto nella mia dichiarazione, gridò inflessibilmente Antonio.

Il dibattimento era stato conchiuso dalla guida che, ammettendo bensì i pericoli, assicurava tuttavia ch'essi non sono così grandi come faceva supporre Antonio, soggiungendo che colla prudenza e colla fatica quasi tutti erano più immaginari che reali, e che infine la esperienza di un buon conduttiere può benissimo insegnare quando le escursioni si devono intraprendere, e quando no.

Diamo qui un abbozzo di un giro intorno al Rosa, pigliando le mosse da Macugnaga.

Il viaggio da Macugnaga a Saas è lungo e faticoso; il disagio è però dimenticato nelle incantevoli viste che ad ogni momento invitano la contemplazione. Due sono i passaggi per valicare la grande catena: uno è quello del Monte Moro, l'altro un po' superiore, e più attaccato al Rosa, chiamato da alcuni della Bocchetta. Sul versante italiano la via, comunque incerta e rotta dalle valanche, dalle tormente e dalle frane, non si può dire una delle più malagevoli delle grandi Alpi. Oltrecciò è d'uopo che a piccoli intervalli il viaggiatore s'arresti e si rivolga ad ammirare la magnificenza del Monte Rosa, che si presenta colà nel suo aspetto più superbo e minaccioso, e che pare diventar più grande a misura che il viaggiatore sale. Sul versante settentrionale l'aspetto de' monti diviene improvvisamente tetro: una mestizia inesplicabile accerchia il cuore del viaggiatore mentre discende nelle brune vallate passando ghiacciai, costeggiando precipizi. A chi vuole soffermarsi in Saas per studiarne le vicinanze verrà subito consigliata la visita al celebre ghiacciaio di Allalein, uno de' più sublimi ed imponenti. Questo ghiacciaio s'abbassa violentemente verso il fondo della valle: colà giunto, il suo corso si ferma improvviso, forma una immensa barriera, per così dire, contro se medesimo, ed impedendo lo scolo alla liquefazione superiore, sostiene letteralmente su' suoi omeri un lago che ha un buon mezzo miglio di diametro. E' ci vuole gran dose di intrepidezza e di forza a colui che da Saas brama portarsi a Zermatt senza discendere fino a Stalden, e poi rimontare la lunga valle di San Nicola, via codesta generalmente battuta. Il tragitto da Saas a Zermatt può, giusta uno scrittore francese, farsi percorrendo il dorso dei monti Fée e la parte più orrenda e maestosa del versante nordico del Rosa, e scegliendo per sosta un villaggio chiamato Tasch; ma ripetiamo che il viaggiatore non deve arrischiarsi a questo incerto tragitto se le sue gambe non sono solidissime in uno e svelte, e se il suo cuore non è imperterrito, ed in fine se il tempo non è perfettamente sereno. Anzi osserviamo che il *Forbes*, nella sua opera *Travels through the Alpes*, crede quasi inaccessibile il dorso dei monti Fée e del Mittagshorn.

Se la stagione è alquanto avanzata, ed i mesi di luglio ed agosto sono stati caldi, nel passare i ghiacciai di Allalein e dei monti Fée, il viandante ed anche la guida, su per quelle solitudini non riconoscono bene spesso più veruna traccia di via, ed errano guidati dalle sole indicazioni delle alte punte. Sovente, dove regnava alta e solenne la neve, vedesi spuntare la nuda rupe: le fenditure del ghiaccio che l'anno prima s'erano sorpassate d'un balzo, presentano voragini immense. L'occhio sicuro e l'umore lieto della guida possono soli, in quei momenti d'incertezza, infondere la lena ed il coraggio che già hanno incominciato a svanire, a cagione dei dubbi orribili e delle salite e discese inutilmente tentate. Un francese racconta le pittoresche circostanze di una sua gita in quelle regioni: egli erasi un dì trovato in simile impiccio. Il ghiacciaio di Allalein era talmente sconvolto e corvettante che ogni mezzo per valicarlo pareva divenuto impossibile: da ogni parte muraglie di ghiaccio, massi di granito, abissi d'ignoto fondo: qui correnti furiose, là fenditure da togliere il fiato a solo riguardarle. Dovendo percorrere trasversalmente molte creste per evitare i precipizi, egli si trovò in un punto costretto di costeggiare una montagna di ghiaccio così sporgente, e cotanto staccata dal corpo del ghiacciaio che ad ogni istante sembrava dovesse rovinare, e seppellirlo anzi tempo.

(*Continua*) G. Torelli.

(*) Adoperiamo il motto mascolino *ghiacciaio* per seguire l'esempio d'altri scrittori italiani. Così pure adottiamo il vocabolo *morena*.

www.Internetculturale.it

mazioni contro di lui circa alla sorte de' fratelli Leonard di Parigi e del dott. Wolfarth di Francoforte scomparsi in questi monti, e dietro le loro istanze, un giudice istruttore speciale fu incaricato di procedere in proposito.

— Il 17 dicembre, il governo ha deliberato il programma della festa anniversaria quintosecolare dell'ingresso di Berna nella confederazione. Annunciasi, che essa sarà solennizzata molto magnificamente. Le deputazioni de' cantoni alleati saranno ricevute ai confini e condotte alla città. La festa incomincierà il 21 giugno 1853 con un servizio divino, poi l'atto officiale, il pranzo, la processione in costume, ballo ecc. La festa coincidendo coll'anniversario delle battaglie di Sempach e di Morat, la processione richiamerà anche questi avvenimenti; e vi prenderanno parte 600 militi e più di 200 cavalli.

Svitto. La stazione telegrafica di Svitto è ora in attività, ed in relazione colla città della Svizzera settentrionale, orientale ed occidentale.

FRANCIA

Parigi, 17 *dicembre*. La parte ufficiale del *Moniteur* d'oggi si compone di varii decreti. Uno di essi apre un credito di 500,000 fr. per incoraggiamento alle società di mutui soccorsi.

— L'articolo del *Moniteur* d'ieri sullo stato finanziario del 1852 è l'oggetto d'un lungo comento del *Pays*, da cui togliamo il passo seguente:

Dicevamo pocanzi non i grossi bilanci esser quelli che si hanno da temere, poichè un grande Stato, com'è la Francia, deve, per la soddisfazione legittima de' suoi bisogni materiali e morali, non mercanteggiare i crediti indispensabili a questo fine; senza dubbio, i risparmi ben intesi e possibili sono sempre buoni da attuarsi, ma noi dubitiamo che per questo solo mezzo si giunga mai a quell'equilibrio del bilancio che tutti i governi parlamentari hanno successivamente promesso ed invano tentato. L'equilibrio dee giungere da per se stesso, per l'aumento delle entrate.

Sotto questo rapporto si può giudicare a qual punto un governo che unisce il fermo mantenimento dell'ordine pubblico allo sviluppo dei grandi interessi sociali deve influire sullo stato finanziario d'un paese coll'esempio maraviglioso degli 11 mesi ora trascorsi. E notiamo che tali risultamenti non sono che il principio dell'èra nuova in cui la Francia entrò dopo il 2 dicembre.

Il bilancio del 1852 presenterà senza dubbio miglioramenti anche più considerevoli. L'esercizio del 1852 si trovò infatti gravate della conversione, il cui pieno eseguimento assicura per l'anno prossimo un risparmio notevole nel capitolo del debito pubblico; inoltre, di 73 milioni di crediti straordinarii destinati a lavori pubblici, spesa produttiva, semplice anticipazione di cui la società dee raccogliere i vantaggi e che non ha da rinnovarsi. Aggiungiamo che gli sviluppi dell'industria privata consentiranno senza dubbio di affidarle esclusivamente un gran numero di imprese d'interesse pubblico, che la condizione materiale delle cose obbligava finora il governo ad eseguire direttamente o a dar sovvenzioni pecuniarie. Finalmente la decisione che diminuisce la forza effettiva dell'esercito è destinata a ridurre in una equivalente proporzione la cifra delle spese pel 1853.

— L'imperatore ha risoluto che sieno creati, in tre dei quartieri più poveri di Parigi, tre stabilimenti di bagni e lavatoi modelli pel pubblico. Le spese di questi stabilimenti saranno prelevate sulla cassetta particolare di S. M. I.

— Il palazzo dell'Eliseo ha ricevuto il nome di Eliseo-Napoleone.

BELGIO

Brusselles, 17 *dicembre*. Leggesi nell'*Independance Belge*:

Il giorno anniversario della nascita del re non fu in quest'anno con pompa insolita celebrato, ma sì nelle provincie che in Brusselles, il pubblico lo festeggiò con sollecitudine e zelo maggiore dell'usato. I *Te Deum* furono cantati nelle chiese piene di gente: in ogni luogo si concertarono danze e banchetti pareva che superfluo fosse un programma officiale; la festa era nel cuore delle popolazioni che in questi ultimi anni sentirono farsi più forte il rispetto e l'amore pel sovrano; non altrimenti che i marinai che, dimentichi di Dio quando il mare è calmo, si volgono al pilota supremo quando romoreggia la procella e minaccia di sommergerli.

La folla che fino al 1848 non guari vedeva in modo evidente manifestarsi, nel nostro governo costituzionale, l'influenza e l'autorità del monarca, era senza dubbio riconoscente al re per la lealtà e la saviezza con cui governava, conformandosi al voto della maggioranza del paese: il popolo era tranquillo, felice, senza timore; esso sapeva di potere far fondamento sul re; il re sapeva di poter confidare nella nazione; ma niuno sentiva il bisogno di manifestazioni clamorose; l'amore ed il rispetto, tranquille abitudini, non scoppiavano in energici trasporti.

Quindi, commozioni violente hanno agitato una grande nazione vicina; poscia, imprevisti e rapidi avvenimenti scossero il mondo; ma d'allora in poi, il Belgio si strinse tutto intiero con ardore patriottico attorno al suo governo costituzionale, cui è base la volontà nazionale, apice la monarchia.

Tutto il popolo comprese che il re è il mallevadore della sua indipendenza, della sua nazionalità al cospetto dell'Europa, non altrimenti che la costituzione è la sua guarentigia contro i rovesci interni. Nei tempi difficili che convenne passare, nei tempi di pericoli, la nazione vede risplendere le eminenti virtù del suo sovrano, e l'amore del popolo belga pel suo re è divenuto inseparabile dal suo amore alla nazionalità istessa.

L'acclamazione popolare, che saluta il re, è un grido di riconoscenza, di sincera devozione insieme, ed una splendida dimostrazione del sentimento nazionale. Quando la moltitudine grida *Viva il Re!* essa acclama l'indipendenza del Belgio, conquistata nel 1830! la dinastia ed il paese sono nel voto nazionale indissolubilmente vincolati l'uno all'altra, ed il paese è felice di potere solennemente attestare il suo affetto con dimostrazioni improntate di un profondo sentimento di nazionalità.

Il risultamento degli esterni avvenimenti fu dunque pel Belgio un grande slancio di affezione e di gratitudine verso il monarca che, dal giorno in cui pose il piede sul suolo di questo paese, si è fatto intieramente belga; e che con tanta sicurezza di giudizio comprese i voti, i costumi, l'indole della nazione che lo chiamò a regnare sovra di sè.

L'aragonando la condizione in cui il Belgio si mantenne, dappoichè prese posto nella famiglia delle nazioni, alla sorte di nazioni più antiche, più potenti di lei, esso riporta con entusiasmo la sua gratitudine ed il suo amore verso un re che con sapienza e lealtà ammirabile ha posto in pratica le istituzioni che la nazione diede a se stessa, e che il re aveva come legge invariabile accettato.

Possa questo re inspirare ai sovrani ed alle nazioni questo pensiero, di cui il Belgio può andar lieto e superbo: questo pensiero cioè che un popolo unito ad un tale re col vincolo di una fedele ed assoluta affezione, affezione che fu ponderata prima di essere entusiastica, un tal popolo è un popolo saggio, un popolo generoso, un popolo degno della stima e della simpatia universale.

— Nella Camera dei rappresentanti, la discussione generale sulla questione dell'insegnamento secondario si è riaperta, nella seduta del 15, in occasione dell'articolo relativo alla dotazione degli atenei. Il sig. Devaux espose per così dire la storia della legge del 1850 sull'istruzione secondaria, e dimostrò che, sia per l'approvazione degli emendamenti presentati durante la discussione che nell'esecuzione della legge, rimasero illesi tutti i diritti, e si soddisfece a tutte le esigenze, e si ridussero a nulla tutti i gravami che la destra aveva articolato contro quella legge.

Quindi il sig. Osy dichiarò che avrebbe chiesto la modificazione della legge del 1850, in modo che i vescovi non ricusino più il loro concorso: egli vuole che si ceda alle domande dei vescovi; biasima il ministero antecedente per avere tenuto corrispondenza scritta coi vescovi, invece di condurla solo verbalmente.

Finalmente il sig. Lebeau ed il ministro dell'interno affermarono esservi in questo argomento una questione di buona fede, di lealtà, che non potrà risolversi, se non qualora i vescovi apporteranno, nelle trattative, il desiderio di buona armonia, che il governo vi apportò fino ad ora.

Ecco le parole del ministro dell'interno sig. Piercot:

« L'onorevole sig. Osy vuole che intervenga un accomodamento. È cosa assai comoda dire *voglio*: se ciò bastasse noi saremmo già da lunga pezza accomodati. Tutto si è fatto quello che era possibile di fare per ottenere il concorso del clero: si otterrà esso per l'avvenire? non lo so: questo so, che ostacoli reali ad un accordo non esistono. Le trattative sono aperte: noi le continueremo collo stesso spirito di conciliazione che animava il ministero antecedente. La regola di condotta del governo sarà posta nella legge del 1850: nulla farà il governo che porti nocumento alla propria indipendenza e dignità; ma impiegherà tutti i riguardi, ed offrirà tutte le morali guarentigie che potrà: e tutto farà lealmente, schiettamente: se dopo tutto ciò, non vi riusciremo, sarà un'illusione che cade, ma un'illusione di onest'uomo. »

Nella tornata del 16 s'impegnò un dibattimento intorno all'interpretazione data dalla precedente amministrazione agli articoli della legge sull'istruzione primaria, relativamente alla parte che deve rispettivamente spettare allo Stato, alla provincia ed ai comuni nelle spese richieste dall'insegnamento primario.

Il governo, prevalendosi dell'art. 20, che dice essere a carico dei comuni le spese dell'istruzione primaria, ricusa sussidii a questo fine: per altra parte, v'ha l'art. 23, per cui è reso obbligatorio l'intervento della provincia nella spesa, qualora l'assegnamento del comune sia uguale al prodotto di due centesimi addizionali al prodotto principale delle contribuzioni dirette, ed è reso obbligatorio l'intervento dello Stato, quando la provincia abbia somministrato una somma uguale al prodotto di due centesimi addizionali alle stesse contribuzioni.

Or bene, accade spesso che l'assegnamento imposto al comune ed alla provincia dall'art. 23 formi la piccola parte della spesa, e le amministrazioni comunali e provinciali, appoggiandosi su quell'articolo, richiedono dal governo sussidii per tutto il sovrappiù. Il governo ricusa i sussidii quando gli sembrano troppo elevati, dicendo che, se l'articolo 23 rende obbligatorio il suo intervento nelle addotte circostanze, quell'articolo stesso non determina punto fino a qual somma debba intervenire il governo: quindi nasce un conflitto.

Il sig. Carlo di Brouckere dichiarò che, a suo parere, le spese dell'istruzione primaria costituiscono una spesa essenzialmente municipale, e che conviene perciò porre a carico dei comuni la maggior parte della spesa. Al contrario, i signori Lehon, Alfonso Vanderperebrom, e parecchi altri oratori, allegando essere la primaria istruzione cosa di alto momento sociale, sostennero che il governo debba largamente partecipare alle spese dell'insegnamento primario.

La discussione doveva continuare nella tornata successiva.

SPAGNA

L'autorizzazione chiesta da un gran numero di deputati e senatori della opposizione moderata a fine di tenere una riunione elettorale preparatoria; autorizzazione che fu negata dal ministero spagnuolo, come ne fu fatto cenno alle ultime Notizie del numero antecedente della Gazzetta, era sottoscritta, fra le altre celebrità parlamentari, dalle seguenti:

Il duca di Valenza, il marchese del Duero, il duca di Rivas, il duca d'Abrantes, il duca di Sotomayor, Francisco Martinez de la Rosa, Pedro José Pidal, Leopoldo O' Donnell, Antonio de los Rios y Rosas, Luis Mayans, Francisco Pacheco, il conte di San-Luis, Manuel-Seijas Lozano, Luis-Gonzales Bravo, Alejandro Mon, José-Gonzales Romero, il senatore Francisco Serrano, il senatore Fernando Fernandez di Cordova, Manuel Bermudez di Castro, il senatore José de la Concha, il duca di Medina, Esteban Collantes e Andrea Borrego.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Il 5 entrò nel porto della Corogna uno de' piroscafi costrutti in Inghilterra per ordine del governo spagnuolo e destinati al servizio di Cuba. Il suo primo viaggio ha avuto, senza alcun dubbio, un'ottima riuscita, imperocchè, non ostante il cattivo tempo, non ha messo che due giorni per andare da Plymout alla Corogna.

Nella parte del bilancio del 1853, relativa al debito pubblico, si leggono i dettagli seguenti sulle operazioni prodotte dalla conversione.

Il 31 ottobre ultimo erano stati presentati alla conversione:

	in debito differito del 3 0/0	*in debito ammortizzato di 1 classe*	*in debito ammortizzato di 2 classe*
A Madrid, Barcellona e Cadice . .	R. 1,285,748,204	R. 422,346,444	R. 602,964,564
A Londra . .	» 1,413,292,256	»	» 456,820,266
A Parigi . .	» 797,604,400	»	» 391,614,933
A Amsterdam	» 1,410,714,300	»	» 374,658,666
	R. 4,905,360,160	» 422,346,444	R. 1,826,058,429

Alla medesima data erano stati dati in cambio di questi i seguenti titoli:

Per conversione.	R. 4,696,783,942	R. 121,048,415	R. 1,402,225,000
Per liquidazione . .	» 33,948,200	» 29,940,873	» 6,335,000
	R. 4,730,732,142	R. 150,989,288	R. 1,408,560,000

INGHILTERRA

Londra, 16 *dicembre*. — *Camera dei lords* — *Seduta del* 16. È data a molti bill la sanzione reale.

Lord Derby annunzia che domani (17) proporrà l'aggiornamento della Camera per le vacanze di Natale, se la Camera dei comuni approva le risoluzioni sottomesse alle sue deliberazioni; in caso contrario si provvederà altrimenti.

La Camera si aggiorna.

Camera dei comuni. — *Seduta del* 16.

Gli scerifi della città di Londra presentano una petizione del lord mayor, degli aldermen e del consiglio municipale, contro la proposta dell'aumentazione della tassa sulle case. (*Applausi*)

L'usciere della verga nera invita i comuni di recarsi alla Camera alta per udirvi dare la sanzione reale a molti bill votati dalle due Camere.

Il sig. Pellat chiede al cancelliere dello scacchiere, relativamente alle case che debbono pagare una tassa parrocchiale fissata all'amichevole, se con la doppia tassa che è proposta i proprietarii saranno in facoltà di adottare l'aggiustamento ora detto, e se, quante volte l'aumento della tassa si estendesse alle case di 10 l. st. di fitto, o 4 scellini per settimana, vi sarebbe un diffalco per le riparazioni e la tassa locale.

Il cancelliere dello scacchiere risponde che non è intendimento del ministero di occuparsi di questa sorta di aggiustamenti parrocchiali, ma che ciascheduna casa pagherà un'imposta proporzionata al valore annuo di quella, e che non sarà dato alcun compenso somigliante a quelli che accordano le autorità locali.

Lord Stanley, in risposta ad una interpellanza del signor Kinnaird sull'affare Madiai, dice aver egli ricevuto molte comunicazioni di sir H. Bulwer a questo proposito.

Egli crede di poter annunziare, giusta i termini ond'esse comunicazioni son concepite, che si può ragionevolmente sperare la liberazione dei coniugi Madiai: tuttavolta lord Stanley aggiunge non essere abbastanza informato per affermare alcuna cosa a questo riguardo.

La Camera formasi in comitato.

Lord John Russell propone che si dia lettura della intera risoluzione del governo.

Il sig. W. Patten dice essere d'uso di leggere tutta la risoluzione, a meno che un emendamento non sia proposto; nel qual caso non si vota che sulla parte della risoluzione alla quale esso emendamento ha tratto; epperò, essendovi stato un emendamento, il signor W. Patten consiglia questa maniera di procedere.

Il sig. Hume dichiara, per parte del signor Williams, che ritirerà il suo emendamento e vi sostituirà in via di emendamento la intera risoluzione del governo.

Il cancelliere dello scacchiere. Ho saputo da ottima fonte che la risoluzione sarà discussa paragrafo per paragrafo. Io voglio cosultare il comitato sull'aumento e sulla estensione della tassa soltanto. Quanto è alla cifra della tassa, la quistione sarà rimandata ad un'altra seduta, allorchè io dovrò esporre al comitato i disegni del governo. Gli è una proposta distinta, ed io insisto per non avere una decisione che dopo le vacanze di Natale. Il comitato consentirà, spero, che sia emesso il voto sul preambolo della risoluzione al più presto possibile.

Il sig. E. Denison comprende che il cancelliere dello scacchiere ha dichiarato che egli considera il voto del comitato come decisivo rispetto alla totalità delle proposte del governo. In questo caso, dice egli, spero che il governo permetterà la lettura dell'intera risoluzione. (*Ascoltate!*)

Il sig. Gladstone pensa essere d'uso che il presidente legga tutta la risoluzione, quante volte non sia proposto un qualche emendamento su qualche paragrafo.

Sir John Pakington, segretario di Stato delle colonie. Benchè in fatto vi sia una sola risoluzione, essa abbraccia però realmente quattro proposizioni distinte. Il preambolo stabilisce il principio della proposta del governo, vale a dire che la tassa delle case dovrà essere ulteriormente svolta in principii e aumentata quanto alla cifra. (*Ascoltate!*) Seguono poi tre altre proposizioni: 1. La tassa delle case sarà estesa alle case di 10 l. st.; 2. Le case d'una certa classe pagheranno 1 scellino per ogni l. st. di rendita; 3. Le altre case pagheranno 1 scellino 6 d. per ogni l. st.

Ecco tutte le proposizioni circa le quali potrebbero diversificare le opinioni; per conseguenza, credo sarebbe me-

glio di discuterne una alla volta, e prima di tutt'altra il preambolo. (*Ascoltate*)

Il sig. Goulbourn. Noi siamo formati in comitato del bilancio per accordare de' sussidi alla regina; ma il preambolo della risoluzione non è un voto; significa unicamente che i diritti qui appresso saranno pagati in avvenire, e si limita a questo. Esso abbraccia una massima generale, ma non ispetta a un comitato del bilancio decidere una così fatta quistione. (*Applausi*)

Il sig. T. Duncombe. Nego che il principio della estensione del sistema della tassa sulle case e la cifra del pagamento siano contenuti nel preambolo.

Il cancelliere dello scacchiere. Prevengo la Camera, che chiunque voterà in favore di questa risoluzione, non lo terrò per questo impegnato a votare per la proposta del governo sulla tassa delle case. (*Ascoltate*)

Sir Charles Wood. Mi pare difficile, giusta il regolamento della Camera, di mettere ai voti il solo preambolo. Noi siamo formati in comitato del bilancio, e quel che noi dobbiamo fare in questo momento è stanziare una somma, e non revocare o sopprimere una tassa esistente. Se il regolamento lo permette, ebbene io non m'oppongo che si voti sul preambolo solo.

Lord John Russell. A parer mio, meglio di tutto sarebbe di dar lettura della intera risoluzione.

Il cancelliere dello scacchiere dichiara di nuovo che chiunque voterà la prima risoluzione, potrà votare più tardi contro l'aumento della tassa delle case. Aggiungo (disse egli) per tranquillare sulle le coscienze, che votando in favore di questa risoluzione, gli onorevoli membri avranno emesso il lor voto che sopra gli elementi d'un bill, e che ognuno resterà libero di discutere i dettagli del bill.

Al partir del corriere, il sig. W. Patten dava lettura del testo delle risoluzioni.

ALEMAGNA

Austria. La *Gazzetta di Vienna* pubblica una patente sovrana, con cui viene emanata una legge boschiva, che entrerà in vigore col 1 gennaio prossimo.

— A detta del *W. Lloyd*, i lavori della conferenza doganale sono giunti tant'oltre che già si stanno esaminando i risultati delle relazioni elaborate dai diversi commissari.

Nella *Gazzetta di Pest* leggiamo la sentenza di quel consiglio di guerra, che condanna a morte col capestro ed alla confisca dei beni Adamo Szabò, farmacista; per aver preso parte attiva alla rivoluzione di Ungheria. La pena capitale gli fu però commutata in via di grazia a quattro anni di arresto in fortezza.

DANIMARCA

Si conferma che nella seduta dell' 11 dicembre il *Volksthing* (seconda Camera), alla maggioranza di 54 voti contro 36, ha reietta la proposta del ministero, tendente a porre all' Elba la linea doganale, che ora separa il ducato dello Schleswig da quello dell'Holstein.

TURCHIA

Costantinopoli, 4 *dicembre*. Pare che il Governo abbia abbandonato il pensiero di chiamare Omer bascià nella capitale, per conferire insieme a lui sulla guerra contro il Montenegro, e ciò in seguito all'imanime parere del supremo consiglio di guerra. Il consiglio opina che sarebbe incompatibile colla potenza, col decoro e coll'onore della Turchia il tollerare più oltre le incursioni armate dell'*insolente popolazione della montagna*, le quali si rinnovano di continuo, e ciò tanto più che, a parer suo, la sottomissione di un piccolo paese qual è il Montenegro, difeso soltanto da turbe irregolari, per mezzo d'un paio di battaglioni di truppe regolari, avvezze ai disagi e al fuoco delle battaglie, è infallibile. Inoltre il vantaggio che sarebbesi ritratto ove Omer bascià avesse esposto verbalmente ed estesamente il suo piano d'operazione, e questo fosse stato stabilito d' accordo col ministro della guerra, sembrò controbilanciato dall'importante considerazione, che l'assenza di Omer bascià in un momento, nel quale al teatro della guerra tutti stanno sul *qui vive*, incoraggierebbe all'offensiva il nemico a cui impone il nome di quel capitano, e dall'altro canto sconforterebbe le truppe che hanno in lui molta fiducia.

Finora Omer bascià si trova nel suo quartier general e di Monastir; ma può dirsi ch'egli lo abbandoni fra breve per cominciare l'ideata operazione ancora nell' inverno. Si ritiene che l'inverno sia una stagione favorevole per assalire i Montenegrini, giacchè essendo gli alberi e i cespugli senza foglie, essi sono privi de' loro propugnacoli naturali, oltrecchè la neve lascia vedere le figure umane di giorno e di notte ad una certa distanza; per cui gli agguati riescono più difficili. Ma per quanto valente e famoso sia il generale ottomano, per quanto le truppe turche siano valorose ed esercitate, infine ancorchè l'epoca scelta sia propizia, la conquista del Montenegro (possibile bensì, ma per ora non probabile) costerà un esercito.

— La questione del Santo Sepolcro è risolta in quanto che senza pregiudicare il libero esercizio del culto per parte di tutte le confessioni cristiane che acquistarono il diritto di valersi della capella del Santo Sepolcro, il protettorato del Sepolcro medesimo, in base del diritto storico della Francia e la custodia della chiave della capella, furono affidati al patriarca cattolico in Gerusalemme. Però dietro desiderio dell'incaricato d'affari sussi sig. Ozeroff, la consegna della chiave della capella al patriarca cattolico venne ancora protratta sino all'arrivo di ulteriori istruzioni da Pietroburgo.

(*Triest. Zeit.*)

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino, 21 dicembre.*

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 20 dicembre 1852.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica una deliberazione del Consiglio delegato ad ottenere dal Consiglio comunale l'autorizzazione dell' esecuzione del bilancio in principio dell'anno nei limiti però delle spese ordinarie dell'anno scadente, mentre è in discussione, ed anche nel rimanente quando sia approvato dal Consiglio comunale quantunque non abbia ancora ottenuta la superiore sanzione.

Questa proposta dà luogo a viva e lunga discussione sulle cause che possono ritardare la formazione del progetto di bilancio per parte del Consiglio delegato in modo a determinare la necessità della provvisoria sua esecuzione prima delle prescritte sanzioni, e sui mezzi di provvedere onde sia preparato nei termini della legge.

È approvato l'ordine del giorno proposto dal consigliere Ferraris, con cui il Consiglio dichiarandosi penetrato dalle difficoltà che il Consiglio delegato deve incontrare nella meditata e coscienziosa formazione del progetto di bilancio quale gli è affidata dalla legge, e riconoscendo la diligenza con cui il Consiglio medesimo si adoperò finora a superarle, esprime il voto che si possa trovar modo che il progetto di bilancio sia presentato al Consiglio comunale in correlazione al disposto della legge. Il Consiglio medesimo approva successivamente la deliberazione del Consiglio delegato.

Cade in seguito in discussione la proposta dei consiglieri Trombotto, Bertini, Giordano, Tasca, Borella, Cantù e Maffoni relativa al miglioramento delle abitazioni della classe indigente, già annunziata nella tornata del 6 corrente. Il Consiglio l'accoglie favorevolmente, incaricando il Consiglio delegato di eleggere la commissione che dovrà esaminarla e riferire: la quale, giusta il voto dei proponenti, sarà composta di nove membri, in numero eguale di medici, ingegneri e di altri consiglieri comunali appartenenti ai Consigli di beneficenza, abitanti possibilmente in diverse parrocchie.

È quindi approvata la proposta del consigliere Laclaire perchè sia nominata una Commissione che abbia l'incarico di formare un regolamento definitivo per le vetture pubbliche dette *cittadine*, e di presentare il suo lavoro al Consiglio prima del termine di questa tornata. Tale incarico è affidato alla Commissione permanente di polizia urbana.

Finalmente il consigliere Borsarelli sviluppa la proposizione da lui fatta in seduta del 10 corrente, avente per oggetto lo stabilimento nel civico palazzo di una collezione di funghi mangerecci e nocivi, modellati in cera, per servire principalmente d'istruzione alle persone incaricate di vegliare sui mercati alla vendita di tale commestibile. La proposta è accolta dal Consiglio, il quale aderisce pure a quella del consigliere Borella, tendente a che la collezione di cui si tratta possa servire d'istruzione agli alunni delle scuole civiche, facendo obbligo del relativo insegnamento ai maestri delle medesime.

— *Bologna*, 16 *dicembre*. Una notificazione di monsignor Grassellini annunzia che molte famiglie della campagna stabilendosi in Bologna colla speranza fallace di migliorare la loro sorte, ricadono invece sovente nell' estremo squallore e nella miseria. Perciò viene disposto che le famiglie della campagna che volessero prendere fisso domicilio in Bologna dovranno presentarne instanza alla direzione di polizia, dalla quale, non più tardi di 20 giorni, saranno date al municipio di Bologna le occorrenti informazioni per le determinazioni relative.

Francia. *Parigi*, 18 *dicembre*. Il *Moniteur* nulla contiene d'importante.

— L'imperatore è uscito oggi dalle Tuilerie per recarsi alla strada ferrata del Nord ove un convoglio d'onore dovea trasportarlo a Compiègne, per inaugurare nella foresta di quella residenza le cacce annunziate da lungo tempo. S. M. era scortata da un picchetto di carabinieri, e vestiva la divisa di luogotenente generale. L'accompagnavano i generali Roguet, di Lourmel, il colonnello Fleury, i capitani Tascher della Pagerie, Beretteim, e parecchi ufficiali della sua casa. Ella fu ricevuta alla stazione dal sig. di Rothschild, dal sig. Emilio Pereire, dal marchese Dalloni, ed altri. Il signor di Rothschild accompagna l'imperatore. S. M. è partita a un' ora e mezzo. I ministri dovevano partire alle tre col convoglio degl'invitati.

Spagna. *Madrid*, 13 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La crisi ministeriale pare sia al suo apogeo. Il mondo politico è vivamente agitato; le voci più contraddittorie circolano; ma, generalmente si crede alla caduta quasi immediata del gabinetto. Dopo il ritiro volontario del generale Urbina, ministro della guerra, il sig. Bravo Murillo si è invano indirizzato alla maggior parte degli ufficiali superiori notevoli. In una conversazione del generale Lersundi con la regina Isabella II, il generale avrebbe con franchezza fatto intendere a S. M. che il presidente del consiglio non troverebbe un sol generale il quale, nelle circostanze presenti, volesse far parte del gabinetto e accettare il portafoglio della guerra.

La regina Isabella II avrebbe risposto: Ebbene! se Bravo Murillo non trova alcuno che accetti il portafoglio della guerra, lo accetterò la sua demissione. Questa conversazione sarebbe stata conosciuta da Bravo Murillo, il quale avrebbe dichiarato d' essere pronto anche a dare la sua demissione, se tale fosse il beneplacito della regina. Il signor Bertrand di Lys sarebbe invece d'avviso d'aspettare che la regina prendesse l' iniziativa; egli non vorrebbe ritirarsi volontariamente.

Ieri sera il signor Bravo Murillo ha indicato alla regina due candidati pel ministero della guerra i signori Blanco e Rendon, che sicuramente non possono essere classati tra gli ufficiali superiori notevoli. La regina Isabella II ha detto al primo ministro che ci penserebbe, e che oggi medesimo significherebbe la sua risoluzione.

Si crede che il risultato delle riflessioni di S. M. sarà la non accettazione dei due candidati presentati dal sig. Bravo Murillo; nel qual caso egli e i suoi colleghi si dovranno di necessità ritirare.

— Si legge poi nel *Journal des Débats* del 18 corr.:

Sentiamo in questo istante medesimo che il sig. Bravo Murillo ed i suoi colleghi avrebbero rimessa, il 14 dicembre, la loro demissione tra le mani della regina di Spagna, che l'avrebbe accettata.

Si dava per certo che al sig. Pidal, uno de' capi del partito costituzionale moderato, sarebbe stato affidato l'incarico dalla regina di formare il nuovo gabinetto.

Inghilterra. *Londra*, 17 *dicembre*. Come fu detto nel num. antecedente della Gazzetta, il ministero Derby subì una votazione sfavorevole alla Camera dei comuni, seduta del 16, circa la risoluzione finanziaria del cancelliere dello scacchiere sulla tassa delle case, il quale, in nome suo e de' suoi colleghi n'avea fatta una quistione di gabinetto. La demissione adunque di lord Derby, del signor Disraeli e di tutto il gabinetto non era punto dubbiosa.

Infatti un dispaccio telegrafico da Londra, in data del 18 corrente dicembre, annunzia che il gabinetto diede officialmente la sua demissione; che lord Derby, il quale si era recato all'isola di Wight da S. M., consigliò officialmente la regina d'indirizzarsi a lord Lansdowne, e che, senza dubbio per consiglio di lord Lansdowne medesimo, la regina chiamò presso se lord Aberdeen.

— Si legge nel *Globe* del 17:

Siamo lietissimi di sentire che il visconte Palmerston, che ha simultaneamente sofferto della gotta e della grippe, sta ora assai meglio.

Alemagna. *Vienna*, 17 *dicembre*. S. M. l'imperatore partì il 16 da Praga per Dresda; alle 11 del mattino, S. M. I. giunse a Bodenboch, donde proseguì il suo viaggio per Dresda, accompagnato da S. A. R. il principe Alberto di Sassonia.

— Leggesi nel *Corriere Italiano* di Vienna:

Lettere private da Berlino annunziano essere attesa, durante il soggiorno di S. M., l'imperatore ancora un'altra eminente persona.

— *Berlino*, 15 *dicembre*. Il barone di Manteuffel ha offerto ieri un banchetto diplomatico al barone di Bruck. Vi assistevano i ministri Bodelschwingh e Von der Heydt, non meno che il conte di Thun con parecchi consiglieri ministeriali.

L'imperatore d'Austria era aspettato pel 17 in Berlino. Il re ha incaricato l'aiutante di campo, generale di Neuman, e l'aiutante di campo, Miller di Gürtingen, di accompagnare l'imperatore, il quale alla frontiera verrà complimentato dal generale Radziwill, comandante del 4 corpo di truppe, e dal presidente superiore Witzeleben.

L'ambasciatore di Russia darà una solenne veglia in onore di S. M. I. Il 18 banchetto a corte, quindi grande rivista militare. Lunedì l'ambasciatore di Russia darà una seconda festa, la qual cosa fece correr voce per Berlino che sia per giungere in questa città anche l'imperatore di Russia.

Il sig. di Pommeresche conduce le trattative commerciali e doganali col sig. di Bruck. (*Gazz. di Colonia*)

— L'imperatore discenderà allo scalo di Anhalt. Il ricevimento ufficiale sarà uguale a quello che era stato prescritto coll' ordine di gabinetto del 1818. S. M. si recherà immediatamente a Charlottenburg, ed occuperà gli appartamenti preparati per esso; sabato verrà a Berlino, entrerà per la porta di Brandeburgo, traverserà il corso dei Tigli, dove saranno schierati tutti i reggimenti della guernigione. S. M. l'imperatore andrà a Postdam per assistere ad una rivista del presidio.

(*Gazzetta di Prussia*)

— *Berlino*, 17 *dicembre*. — *Dispaccio telegrafico.*

L'imperatore d'Austria è giunto oggi a mezzogiorno. Il re gli è andato all' incontro ad Interbogh.

E. LEONE gerente.

TESORERIA DELLA CITTA' DI TORINO.

Elenco degli Oblatori pel Monumento a Vincenzo Gioberti.

Del 29 *novembre*. Rolando avv. teol. Pietro lire 10 — Viora avv. Paolo deputato lì. 10 — N. N. lì. 5 — Il 29 novembre 1830 lì. 3 20 — Belli Carlo di Domodossola lì. 100 — Cossato cav. Giambattista lì. 100 — *Del* 30 *detto*. Chamerot libraio di Parigi lì. 20 — *Del* 2 *dicembre*. Cassinis avv. coll. consigliere com. lì. 10 — Curniglia Gio. Batt. verificatore pei pesi e misure in Savona lì. 10 — Laclair Gio. Paolo lì. 20 — Franchi conte Luigi lì. 5 — Canonica Pietro cent. 80 — Demorra teol. Giambattista lì. 2 50 — Calvi Giuseppe studente del quarto anno di legge lì. 2 50 — Casalis Pietro fiorista lì. 2 — Costamagna avv. Carlo, provveditore agli studi del Collegio Nazionale a Fossano lì. 3 — Eula Cesare dott. in belle lettere ivi lì. 3 — Avico D. Giovanni prof. ivi lì. 3 — Michelotti D. Cristoforo id. ivi lì. 3 — Calandri Tommaso id. ivi lì. 3 — Boeri D. Giambattista id. ivi lì. 3 — Barolo Domenico maestro ivi lì. 3 — Baravalle Michele id. ivi lì. 3 — Damilano Simone id. ivi lì. 3 — *Del* 3 *detto*. Carbone Giuseppe Felice lì. 5 — Riva di Chieri-Municipio lì. 10 — N. N. lì. 20 — Sellone medico Giuseppe per gli oblatori di San Germano lì. 20 — Gondolo Giuseppina nata Mallacria lì. 25 — Pallavicino-Trivulzio marchesa Anna lì. 100 — Bertolotti Bartolomeo R. agente di cambio lì. 5 — Alcuni operai in frattelevole banchetto lì. 5 20 — Chialamberti Adelaide nata Valberti lì. 5 — Bertinatti cav. avv. Giuseppe lì. 50 — Belloc Carlo lì. 16 — *Del* 4 *detto*. Caviglione avv. Carlo di Ponte lì. 5 — Muratori Giovanni dott. coll. lì. 2 50 — Muratori Giulia nata Cattaneo lì. 2 50 — Boyer sacerdote Giuseppe prof. lì. 5 — Realis ingeg. consigliere com. lì. 5 — Cittadini di Ceva lì. 63 — Società filarmonica di Moncalieri lì. 25 05 — *Del* 5 *detto*. Fea prof. di pittura lì. 2 90 — N. N. lì. 10 — Il preside, i professori ed allievi del Collegio Nazionale di Voghera lì. 58 — Municipio di Pallanza lì. 20 — *Del* 6 *detto*. Municipio d'Acqui lì. 100 — Peira Celestino lì. 10 — Siccardi conte Giuseppe senatore lì. 10 — *Del* 9 *detto*. Custodi Giovanni emigrato a Brusselles lì. 10 — Grandi avv. Candido lì. 5 — Bacchialoni prof. Carlo lì. 5 — Dina teol. Giovanni Lodovico canonico a Ciorgnè lì. 5 — *Del* 10 *detto*. Carosso Giovanni lì. 2 — Cambieri Felice da Mede lì. 32 — Orlandini Bonifacio da Paruzzaro di Arona lì. 5 — Litta duca Antonio lì. 40 — *Del* 11 *detto*. L. L. lì. 10 — *Del* 13 *detto*. Municipio di Cirié lì. 20 — Sottoscrizioni di capi di casa a Cirié lì. 108 95 — *Del* 14 *detto*. Como Lorenzo lì. 5 — Ottolenghi Ezechia, Giuseppe Samuele e Felice fratelli d'Acqui lì. 15 — Pirola Enrico e Montemerlo Edoardo lì. 5 — Mattirolo avv. Gerolamo lì. 20 — *Del* 15 *detto*, Guardia Nazionale di Cavallermaggiore lì. 42 — Ceppi conte Lorenzo consigliere com. lì. 20 — *Del* 16 *detto*. Municipio di Rivoli lì. 20 — Cittadini di Trino lì. 100.

Totale del quarto elenco . . .	L.	1,378 10
Ammontare degli antecedenti .	»	7,235 67
Totale generale .	L.	8,613 77

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

20 dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti gior. pr. d. b. 97.
1849 1 luglio — contanti gior. pr. dopo borsa 99 50.
contanti nella mattina 99 75.
1851 1 xbre. — nella mattina 95 75 pel 24 corrente.
» 95 50 pel 31 corrente.
gior. prima dopo borsa 96 75 p. 31 gennaio
1852 1 luglio — cont. gior. pr. d. borsa 1015.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio cont. gior. pr. d. b. 1385.
cont. nella matt. 1375.
Società del gaz (nuova) cont. gior. pr. dopo borsa 1120.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Vienna 18.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 5/8 — Id. 4 1/2 0/0 84 7/8 — Azioni della Banca 1541 — Cambio Augusta uso 111 1/4 — Londra breve 11 7; Parigi 2 mesi 133 3/8.

Londra 17.

Consolidati per conto 100 3/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/4. — 3 1/4 0/0 103 7/8 — Azioni della Banca 224.

Madrid 13.

3 0/0 a 44. — Id. differito 23 5/8. — Banca di San Ferdinando 100.

Brusselles 17.

5 0/0 (1840-42) a 99 3/4 — 4 1/2 0/0 99 1/2. — Azioni della Banca 93 1/4.

TEATRI D'OGGI

D'ANGENNES (7 1/2 C. ra case: *Vaudevilles.*
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Barbiere di Siviglia* — Indi il balletto *Dyali.*
SUTERA (ore 7) La dramm. Comp. di Napol. Tavani recita: *Meneghino filosofo per forza.*
BALBO (ore 7 1/2) L. ramm. Co p. Vestri e Feoli recita: *L'ambizione di un cortigiano.*
TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle ore 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 7) Si recita colle marionette: — ballo, *Alimech o la lampada maravigliosa.*
GIANDUJA da un Rocco (ore 7) si recita colle marionette — ballo *Una passeggiata in vapore.*
WAUXHALL, nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.

www.internetculturale.it

STRENNA TORINESE

Presso il Libraio-Editore C. SCHIEPATTI - *la libreria* GIANINI *e* FIORE
e i principali Librai della Capitale:

TORINO E SUOI DINTORNI
GUIDA
STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA e COMMERCIALE

PER

GUGLIELMO STEFANI e DOMENICO MONDO

CON APPENDICE

DEI PRINCIPALI STABILIMENTI DI ACQUE SALUTARI NE' RR. STATI DI TERRAFERMA

Notizie *del Dott. coll.* B. BERTINI, *Deputato al Parlamento Nazionale.*

Un bel vol. di 460 pag., e 50 **vignette**, la maggior parte intercalate nel testo, con la **PIANTA DI TORINO** antica e moderna e la CARTA della **STRADA FERRATA** da Torino a Genova con diramazioni.

Prezzo: in *brochure* L. 5 — legato alla *bodoniana* L. 5, 50: all'*inglese* con placche in oro L. 6.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D'ASTA

Appalto del Dazio di Consumo per il triennio 1853-54-55

Il pubblico è avvertito che, alle ore 10 antimeridiane del giorno 27 corrente dicembre, si procederà nella sala consolare, in questo Palazzo Municipale, davanti al sig. Sindaco, assistito dal Consiglio Delegato, ai pubblici incanti per il deliberamento, all'estinzione di candela vergine, in favore dell'ultimo miglior offerente in aumento, dell'appalto di questo Municipale Dazio di Consumo.

L'Asta sarà aperta sul prezzo annuo di L. 280,000, oltre l'annua somma fissa di L. 2,000 per correspettivo del fitto dei magazzini di deposito, e dell'ufficio centrale.

La durata dell'appalto è fissata di un triennio, dal 1.° gennaio 1853 a tutto dicembre 1855. Per tale appalto dovranno essere osservati il Regolamento e la Tariffa, coi relativi capitoli proposti dal Consiglio Comunale nella scorsa tornata di primavera, ed approvati con Manifesto Camerale in data 13 corrente dicembre.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100. Per essere ammessi a prender parte all'asta ed a fare partiti in aumento, gli aspiranti, oltre di essere persone di riconosciuta probità e risponsabilità, dovranno, prima dell'ora fissata per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di Commercio, pagabile a vista e rilasciato da persona notoriamente risponsale, e tale dal Consiglio Delegato riconosciuta, nel montare di L. 14,000, ovvero cedole del Debito Pubblico di terraferma, obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della banca nazionale, per eguale somma.

I fatali per l'aumento del decimo, al prezzo cui tale appalto sarà deliberato all'asta pubblica, sono stabiliti di giorni tre soltanto (in seguito ad autorizzazione del sig. Intendente Generale); i quali scadranno al mezzodì del 30 corrente mese.

Scaduto il detto termine dei fatali, dovrà il deliberatario prestare la voluta cauzione fra lo spazio non maggiore di giorni otto, e precisamente nel dì che sarà destinato dal Sindaco, per una somma equivalente al quarto del prezzo annuo di deliberamento, in uno dei modi seguenti: o mediante ipoteca speciale, in favore del Municipio, di tanti suoi beni stabili sciolti d'ogni vincolo e peso, con presentare in giustificazione di tale libertà, fra giorni quattro dalla scadenza dei fatali, in questa Segreteria Municipale, i necessarii documenti legali ed autentici di proprietà e sufficienza del valore di essi stabili da venire vincolati per siffatta garanzia; - ovvero col deposito nella Cassa Municipale di detta somma in danaro, il quale sarà poi scontato al deposituente *pro rata* nell'ultimo trimestre dell'appalto; - od anche mediante deposito di Cedole sul Debito Pubblico dello Stato, e sulla Banca Nazionale, e di Cartelle sul debito delle Città di Torino e Genova; - oppure col mezzo di un Sigurtà per il suddetto quarto dell'annuale prezzo, e conosciuto risponsabile dal Consiglio Delegato.

Il pagamento dell'annuo prezzo, risultato dal deliberamento, dovrà essere fatto dall'appaltatore nella Cassa del Municipio, di dodicesimo in dodicesimo scaduto; - il primo 12.° verrà pagato il dì 15 febbraio 1853, e così successivamente di mese in mese sino all'ultimo 12.° del terzo anno, il quale dovrà essere soddisfatto entro tutto il mese di dicembre del 1855.

Potrà chiunque prendere visione in questa Segreteria Municipale dei surriferiti Regolamento, Tariffa e Capitoli. - Nel resto saranno osservate nel presente appalto le disposizioni contenute nella Legge Comunale 7 ottobre 1848, e nel Regolamento A.° annesso alle R. Patenti 29 maggio 1817.

Alessandria, dal Palazzo del Municipio, 19 dicembre 1852.

Per detti Amministrazione Municip le VALSECCHI *Segr.*

AVVISO

Si rende di pubblica notizia a privati partiti la vendita di un Tenimento, composto la massima parte di terreni irrigatorii, con fabbricato proporzionato, situato nel territorio di Zemme e di Castel d'Agogna, provincia di Lomellina, dotato di corrispondente quartità d'acqua propria, di ettari 108, 65, 51 (giornate piemontesi 285, tav. 86), così pure di prati, boschi, ortaglia, vigna, sul territorio ed in prossimità della città di Mortara, con due fabbricati, l'uno civile e nel centro della città, con botteghe in corso, e l'altro rustico aggregato ai beni di campagna, ed inserviente ai medesimi, della quantità complessiva di ettari 13, 88 (giorn. 36, tav. 61, piedi 8). Il primo tenimento sarà venduto ad un lotto solo, gli altri lo possono essere tanto unitamente, che separatamente.

Il prezzo sarà stabilito, sopra base di perizia, di persona dell'arte, di comune confidenza del venditore ed acquisitori, e ne sarà soddisfatta all'atto dell'istromento, quella parte concertanda, che possa servire alla garanzia delle vendite, mentre per ogni rimanente, verranno fissate convenienti more, con assegni verso i creditori ipotecarii.

Le offerte saranno dirette, od in persona o per lettera, al sig. notaio Giovanni Roberto Cappa, di Mortara, col quale verranno presi gli opportuni concerti, tanto per la ricognizione dei beni, comunicazione dei titoli che ne riguardano la proprietà e la libertà relativa, quanto per la determinazione delle condizioni delle vendite.

MANTELLETTI ASSORTITI

a modico prezzo

ROSA RAVOTTI ha trasferto il suo magazzino di moda e laboratorio da sarta, via di Dora Grossa, n. 10, scala a sinistra, piano secondo.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

APPARTAMENTO di 15 e più membri al 1.° piano, con vista in piazza Paesana.

Dirigersi al portinaio, via della Consolata, num. 10.

LA CONGREGAZIONE LOCALE DI CARITA'
DEL BORGO D'ORTA

Notifica che, il giorno 18 prossimo venturo gennaio, alle ore 9 antimeridiane, nella Segreteria di detta Congregazione, stabilita nell'Ospedale de' Poveri Infermi di detto Borgo, si procederà alla vendita ad asta pubblica di un ampio fabbricato in vicinanza d'Orta, regione Viganallo, posto in luogo ameno, adatto per villeggiatura, fiancheggiato da Lago e strada provinciale, con torchio da vino e olio, diritto di pesca, e tenimento annesso, della superficie di are 421, 221.

L'asta si apre sul prezzo di L. 6,000, ed ai patti e condizioni di cui nei relativi capitoli, dei quali si può aver visione o copia nella Segreteria di detta Congregazione, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

L'ESPOSIZIONE
DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in **Tables à bureaux**, à **mariage**, à **toilette**, etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, con passaggio anche nella porta dell'Albergo d'Europa, scala a destra, nei mezzanini.

ROCCA GIACOMO

fabbricante di mobili

via delle Scuole, casa Ventino, n. 1, piano terreno,

Espone in vendita diverse Casse di ferro, di nuovo genere, parte con chiave e chiavetta a pompa, e parte colla sola chiavetta, e varii ingegnosissimi segreti, dell'inventore Aquarello Paolo, serragliere.

MUTUO

Si cercherebbe da L. 25m. a 35m. a mutuo, da ipotecarsi sopra una casa del valore di L. 130m. circa, aliena da altre ipoteche, situata in bella posizione di questa capitale. — Dirigersi al proprietario Caglieri Antonio, serragliere, in casa Viale, piazza delle Legna.

STAMPERIA REALE

BREVE

STORIA D'EUROPA

e specialmente D'ITALIA

DI **E. RICOTTI**

PARTE SECONDA

Tempi moderni, *dall'anno* 1492 *al* 1789.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I gerenti della medesima hanno l'onore di annunziare che essi continuano la vendita in liquidazione degli articoli ivi esistenti; e che bramando di presto terminarla faranno oggidì maggiori ribassi.

In occasione del nuovo anno e per viepiù facilitare lo smercio di detti articoli, lunedì prossimo principieranno a porre in vendita alcuni articoli nuovi, il tutto al massimo buon prezzo.

Essi perciò sperano che le signore, per approfittare di quest'occasione, si affretteranno a visitare i loro magazzini, i quali sono provvisti dei seguenti articoli:

Bellissime vesti a *volans* per *soirées*, del valore di fr. 200, per fr. 140.

Vesti per ballo alla metà del loro valore.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, a fr. 49.

id. qualità più forte » 52.

Belle vesti di damasco e *brocart* del valore di fr. 90, per fr. 70.

Ricche vesti di *brocart* vendutesi a fr. 150, per fr. 99 a 100.

Taffetà *glacé* uniti, rigati, a quadretti, vesti per primavera, taffetà *chiné*, *bayadères*, *redingotte moiré* antichi, ecc.

Alcune vesti *mérinos* di Francia, a fr. 22 il taglio.

Velluti d'ogni colore.

Scialli *crêpe* della China uniti e ricamati, al 60 0[0] al disotto del loro valore.

Scialli doppi pura lana, a fr. 65.

id qualità *cachemire* francesi, da fr. 100 a 150.

id quadrati, rigati ecc.

Foulards d'India, pura seta prima qualità a fr. 2, 95.

ESPOSIZIONE
di Oggetti per Strenna
dal Confettiere
ROCCA GIUSEPPE

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Assortimento Paste a 75 cent. la libbra

Gâteaux russes et anglais. — Pâtés froids et chauds,

Pel SS. Natale

Panettoni alla Milanese, alla Veneziana e Genovese.

MARIA BALLARI

Ha aperto un magazzino di STIVALINI da donna di ogni genere, via dell'Ospedale, casa Vergnano, n. 31.

FALLIMENTO

delle Teresa Chiara e Rosa, sorelle Arescaldino, del fu Gioanni, esercenti una panatteria a Gassino, minori, rappresentate dal loro tutore Ghelo Giuseppe, residente in Torino.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento delle predette sorelle Arescaldino, di Gassino; ha nominato sindaci provvisorii li signori Guglielmone Felice, di Scalze, e fratelli Fourrat di Torino, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti l'illustrissimo signor congiudice Vischi, giudice commissario, il 3 del prossimo gennaio, ed alle ore 10 antimeridiane, in una sala dello stesso Magistrato, pegli effetti preveduti dall'art. 492 del Codice di commercio.

Torino, il 16 dicembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Per gli effetti voluti dall'articolo 83 del Codice Civile si notifica che, nella causa promossa nanti il tribunale di prima cognizione di questa città sull'instanza di Agostino Vivenza, per ottenere dichiarata l'assenza del Francesco Pavesio fu Giuseppe, il prelodato tribunale ha pronunciata sentenza in data 7 corrente dicembre, in forza della quale, per i motivi in essa espressi, ha mandato all'instante Agostino Vivenza di far constare dell'allegata qualità di prossimiore e unico erede dell'assente suddetto, commettendo per tale effetto al sig. giudice della sezione di Moncenisio di assumere in proposito le opportune informazioni.

Torino, il 17 dicembre 1852.

A. Baretta sost. Baretta.

NOTA

Per atto dell'11 dicembre 1852, rogato Partiti notaio a Torino, la signora Teresa Borra, vedova del signor Zerone Franco, ha revocato la procura generale che essa aveva passato in capo al sig. notaio Michele Morelli di Giaveno per precedente atto 3 settembre ultimo scorso; tale revoca venne già opportunamente significata e pubblicata in luoghi e modi soliti.

RETTIFICAZIONE. Nel Suppl. al num. 299, pag. 1.°, col. 2.ª, alle lin. 5 e 9 della nota sottoscritta Sticca sost. Richetti, vuolsi leggere *Groscavallo*, ecc.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 305 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gamberò, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 22 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299, 300)

Titolo V. — *Del numero dei cavalli da attaccarsi nei viaggi in posta, e della classificazione dei legni.*

Art. 25. Il numero dei cavalli da attaccarsi ai legni nei viaggi in posta è determinato dalla rispettiva classe a cui appartengono, dal numero delle persone e dalla quantità di equipaggio.

Quello da attaccarsi nei servizi per conto dell' Amministrazione delle Poste è fissato dalla medesima.

Art. 26. I legni si distinguono in tre classi.

Appartengono alla prima classe:

(*a*) I così detti *cabriolets* a due o quattro ruote, le *américaines*, le *palonniers* ed i *cabriolets milord*.

(*b*) Le piccole carrettelle (brische) a quattro ruote coperte con un solo mantice.

(*c*) I piccoli *coupés* detti *escargots* o *brougham*.

(*d*) I piccoli forgoni.

A questi legni si attaccano due cavalli condotti da un postiglione quando contengono una o due persone.

Se contengono tre o quattro persone si attaccano tre cavalli guidati pure da un postiglione.

Per ogni persona eccedente le 4 si pagano inoltre cent. 15 per chilometro.

L'equipaggio dei *cabriolets* e carrettelle consiste in una sola malla o *vache* adattata ai legni.

Cessano di essere della prima ed appartengono alla seconda classe i così detti piccoli *coupés* o *escargots* carichi di oltre una malla o *vache*, come pure i piccoli forgoni con carico evidentemente maggiore di quello dei *cabriolets* e carrettelle.

Appartengono alla seconda classe:

(*e*) Le bastardelle con un fondo e mezzo a timone o timonella.

(*f*) I *landaulets* e *coupés* con un sol fondo e timone.

(*g*) I calessi a due fondi con un solo mantice, o chiusi, da trasporto.

A questi legni si attaccano tre cavalli guidati da un postiglione contenendo una, due o tre persone.

Per ogni persona eccedente le tre si pagano cent. 15 per chilometro.

L'equipaggio dei legni di detta classe potrà essere di una malla e di una *vache* divisa anche in due parti.

Allorquando i legni di prima e seconda classe fossero serviti, dietro richiesta dei viaggiatori, con quattro cavalli e due postiglioni, passano alla prima specie di quelle di terza classe, e loro vengono applicate le discipline relative.

Appartengono alla terza classe:

(*h*) Le bastardelle a due fondi, le berline, i *landau* ed ogni altro legno a due fondi eguali e chiusi.

A questi si attaccano 4 cavalli guidati da due postiglioni contenendo 1, 2, 3 o 4 persone.

Per la quinta persona si pagano cent. 15 per chilometro.

Essendovi sei persone si attaccano sei cavalli guidati da due postiglioni.

Per ogni persona eccedente le sei si pagano cent. 45 per chilometro.

Questi legni possono essere carichi di una malla, ovvero di due piccole e di una *vache* anche divisa in due parti.

Ogni altro legno come i forgoni pesanti, diligenze, velociferi sarà ritenuto della seconda specie della terza classe, epperciò dovrà essere servito con sei cavalli e due postiglioni, col pagamento inoltre dei cent. 15 per chilometro per ogni persona eccedente le sei.

Ogni qualità di legni ha una capacità ed una forma diversa, epperciò il peso di essi compresi i viaggiatori ed il loro equipaggio non potrà oltrepassare i miriagrammi 65 a 70 se di prima classe serviti con due cavalli, miriagrammi 90 a 105 se di prima classe e serviti con tre cavalli, od appartenenti alla seconda classe, miriagrammi 135 a 150 se della prima specie della terza classe, e miriagrammi 190 a 240 se della seconda specie di detta terza classe.

Oltrepassando il suddetto rispettivo peso, si pacheranno cent. 05 per chilometro, e per ogni 10 miriagrammi di più qualunque sia la classe dei legni.

I legni serviti con quattro cavalli sia normali, che compreso quello di rinforzo, potranno, se i viaggiatori lo desiderano, essere condotti da un solo postiglione.

Art. 27. Un fanciullo di 10 anni o meno non fa numero fra i viaggiatori.

Due fanciulli di 10 anni o meno contano per una persona.

Circa all' età dei fanciulli basterà l'asserzione delle persone con cui viaggiano, a meno che fosse evidentemente erronea.

In questo caso la decisione spetterà all'ufficiale di posta del luogo il più vicino alla stazione.

Art. 28. Oltre il numero dei cavalli stabilito all'art. 26 è concedita giusta le annotazioni fatte nella tabella delle stazioni, a riguardo di alcuna delle medesime, l'aggiunta di cavalli di rinforzo durante il tempo ivi rispettivamente indicato.

Sulla proposizione della Direzione Generale delle Poste, il Ministro per gli Affari esteri potrà, a seconda dei casi, concedere, togliere o modificare la facoltà dell'aggiunta di cavalli di rinforzo di cui nella tabella.

Art. 29. Nei luoghi e tempi designati nella tabella il cavallo di rinforzo è assegnato:

(*a*) Ai legni di prima classe serviti con due cavalli, e quando contengono due persone, esclusi quelli a due ruote non aventi nè valigia nè *vache*.

(*b*) Ai legni della seconda classe solo quando contengono più di una persona.

Così restano esclusi dall' applicazione del cavallo di rinforzo i legni a due ruote nella condizione suaccennata: quelli della prima classe contenenti una sola persona, quelli della stessa prima classe serviti con tre cavalli, e quelli della seconda classe quando contengono una sola persona. Sono però eccettuate le corse accennate all' articolo seguente.

Art. 30. È concessa dal 1° novembre a tutto aprile l'aggiunta di cavalli di rinforzo nelle corse

Da Susa al Molaretto e viceversa.
Dal Molaretto al Moncenisio id.
Dal Moncenisio a Lanslebourg id.
Da Limone a Tenda id.
Da Domodossola a Iselle id.
Da Iselle al Sempione, cioè:

1. Ai legni della prima classe serviti con due o tre cavalli indistintamente, un altro cavallo di più;

2. Ai legni di seconda classe indistintamente ed a quelli di terza serviti con quattro cavalli, due altri cavalli ed un postiglione di più.

3. Ai legni della terza classe serviti con sei cavalli, tre cavalli ed un postiglione di più.

Nelle corse però dal Moncenisio a Lanslebourg ed al Molaretto, dal Molaretto a Susa, e da Iselle a Domodossola, e fra Limone e Tenda, questa disposizione è applicabile soltanto allorchè è impraticabile il rotamento dei legni ed occorre servirsi di slitte. Rimane eccettuata quanto alla corsa dal Moncenisio a Lanslebourg la percorrenza sino alla barriera di Francia, come all'ultimo § del presente, per cui i cavalli di rinforzo debbono attaccarsi durante i sei mesi dal primo novembre a tutto aprile.

Dal primo di maggio a tutto ottobre e nelle corse da Susa al Molaretto; dal Molaretto al Moncenisio; da Lanslebourg al Moncenisio; da Limone a Tenda; da Tenda a Limone; da Domodossola ad Iselle, e da Iselle al Sempione, si aggiungono cioè:

1. Ai legni di prima e seconda classe indistintamente, un cavallo di più senza postiglione;

2. A quelli di terza classe serviti con 4 cavalli, 2 cavalli con postiglione di più.

Eguale aggiunta di cavalli però con postiglione avrà luogo nelle corse dal Moncenisio verso Lanslebourg limitatamente però sino alla barriera detta di Francia, contro pagamento della corsa e mancia in ragione di 4 chilometri.

Art. 31. Non sarà corrisposto il dritto di corsa pei cavalli non attaccati, tranne vi preceda un componimento tra i viaggiatori ed i mastri di posta.

L'effetto di tale componimento è limitato alla corsa di detta stazione, e non vincola menomamente le stazioni successive, le quali hanno il diritto di servire col numero di cavalli normale e di rinforzo, secondo la classe dei legni.

Art. 32. I mastri di posta i quali attaccassero spontaneamente cavalli in più del numero stabilito, a che i viaggiatori non potranno opporsi, non avranno diritto a pretendere il prezzo di corsa.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 21 *dicembre*.

Nella tornata d'oggi il Senato, in seguito alle instanze del Ministro di Grazia e Giustizia, sospese la discussione del progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. Si presentava poscia un progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1853. E quindi si approvarono due progetti di legge concernenti il primo l'approvazione di crediti supplementarii sui bilanci 1851 con voti favorevoli 61 contro 9; il secondo l'autorizzazione della spesa necessaria per l'erezione del palazzo di giustizia in Ciamberì con voti favorevoli 61 contro 6.

Oggi la Camera dei Deputati non tenne pubblica seduta.

MINISTERO DELLA MARINA.

Avviso ai navigatori.

Si rendono avvertiti i naviganti che il giorno 24 dicembre 1852 ad oggetto di distinguere la lanterna a riverbero, collocata in vicinanza dell'estremità del Molo esteriore del porto di Nizza, e che serve ad indicare l'imboccatura di esso porto dagli altri lumi che trovansi nelle sue vicinanze vi si porranno vetri di color rosso.

Il piano locale della suddetta lanterna è alto metri 11, 50 sul livello del mare, e la sua luce sarà visibile alla distanza di mezzo miglio marino.

FATTI DIVERSI. — Arrivi. — Iersera è giunto in Torino il generale inglese Carlo Fox, proveniente da Nizza e da Genova.

Comitato di filosofia italica. — Il primo gennaio prossimo il comitato di filosofia italica ripiglierà in una delle aule di questa R. Università le sue tornate con un discorso preliminale di Terenzio Mamiani. Il giorno 2 l'avv. Pisanelli da Napoli tratterà della vita e delle opere di Vincenzo Gioberti. Entrambe le tornate principieranno alle 2 pomeridiane.

Il pianista Tito Mattei. — Questa sera (martedì) un giovinetto di 12 anni, d'occhio sfavillante, dalla fisionomia vivacissima presentavasi dinanzi ad un' eletta e numerosa società, nella sala dell' albergo Feder in Torino, dando un saggio di straordinaria abilità musicale. Fin dall' età di 6 anni il nome di Tito Mattei era una cara speranza dell'arte; e prima di tutte Napoli, sua patria, le altre città delle Due Sicilie, ed ultimamente Roma e Firenze, riconobbero in lui quelle non comuni facoltà che contraddistinguono il genio dalla turba de' guastamestieri di cui havvi tanta abbondanza in ogni ramo d'arte o di scienza.

E non v'ha dubbio che nel giovinetto di cui parliamo non si riveli infatti una grande potenza artistica, poichè, oltre all'avere in così fresca età raggiunto un grado di perfezione nella esecuzione istrumentale de' pezzi concertati i più difficili, ha pur anco una rara intelligenza musicale, che lo fa distinguere per un genio creatore.

Il concerto fu splendido per numero di artisti e per la scelta de' pezzi che furono eseguiti. Il giovinetto Mattei ebbe a compagni il violinista Sivori, il violoncellista Cossa, il flautista Demarchi, il clarinettista Bottesini, il cornista Lavarello, il fagottista Rocca, il contrabbassista Pedrotti, il cantante Bellini, la signora Bellini, la signora Cossa, la signora Bottesini, la signora Demarchi, la signora Lavarello, la signora Rocca, la signora Pedrotti

www.internetculturale.it

ficili, e' ti rende con franchezza e sicurezza veramente maravigliosa qualunque suono ed accordo, qualsiasi strana combinazione di accordi dissonanti gli si proponganto all'improvviso, tanto con la voce, come sullo stromento, passando d'uno in altro con sorprendente rapidità e precisione.

Oltre a ciò diede saggio d'improvvisare delle *variazioni* sopra temi cantabili che da alcuni amatori di musica vennero ad esso presentati, come sulla *Lucia*, sulla *Linda*, ecc. Da ultimo eseguì la grande fantasia di Thalberg sul Mosè, con la forza, l'espressione e la disinvoltura dell'artista provetto.

Il giovinetto Tito Mattei è uno di que'singolari fenomeni di cui, dobbiamo pur dirlo ad onore del vero, non è madre che Italia. Esso intraprende ora una peregrinazione artistica, che noi gli auguriamo feconda di onori e di fama; nella speranza che tanto tesoro di musicale talento non vada perduto in semplici e fugitivi esperimenti, ma raccolto e indirizzato a miglior fine, dia risultamenti più fruttuosi e durevoli a vantaggio dell'arte.

MINISTERO DI FINANZE.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio riscossi durante il mese di novembre 1852 *negli Stati di Terraferma, con quelli dello stesso mese del* 1851.

	1852	1851	DIFFERENZE in più	DIFFERENZE in meno
Strade ferrate	258,237 10	195,749 68	62,487 42	» »
Insinuazione e tabellione	685,075 33	588,608 01	96,467 32	» »
Emolumenti delle sentenze e R. provvisioni	71,624 24	69,191 91	2,432 33	» »
Dritti sugli atti giudiziarii	55,110 41	53,307 85	1,811 56	» »
Ipoteche	26,893 53	23,701 96	3,191 57	» »
Esazioni Demaniali. Fitto beni e case; Fitto canali, ponti, ecc.; Censi, canoni, livelli e prestazioni diverse; Crediti Demaniali; Prezzo vendita beni autorizzata coi Patenti 17 maggio 1852	146,401 49	283,287 76	» »	136,886 27
Multe e pene pecuniarie	32,398 42	20,262 18	12,136 24	» »
Rimborso spese di giustizia	34,796 01	22,725 08	9,070 93	» »
Rimborso spese anticipate dai collegii notarili	220 50	» »	220 50	» »
Depositi per le cause di revisione	2,325 »	» »	2,325 »	» »
Dritti di successione	206,932 81	93,677 »	113,255 81	» »
Tassa sui corpi morali o mani morte	14,889 32	» »	14,889 32	» »
Tassa sulle vetture pubbliche	2,022 76	4,253 37	» »	2,230 61
Dritti per passaporti all'estero, visto dei medesimi	29,252 10	114,536 25	» »	85,284 15
Libretti degli operai e delle persone di servizio	200 50	187 25	13 25	» »
Dritti di visita delle spezierie ed altre officine di sanità	3,685 90	1,642 50	2,043 40	» »
Tassa sulle usine	» »	270 08	» »	270 08
Carta bollata	272,384 15	265,728 42	6,655 73	» »
Carta filigranata per le carte da giuoco e Tarocchi	11,416 »	8,766 »	2,650 »	» »
Ricuperamento prezzo munizioni da guerra	61 49	98 85	» »	37 36
Dritti per l'ammessione agli esami e spedizione di patenti di capitano di marina	187 20	» »	187 20	» »
Dritti per spedizione delle patenti di nazionalità di legni	1,508 79	» »	1,508 79	» »
Dritti fissi di navigazione e dritti per licenza di pesca in mare	4,170 75	16,941 41	» »	12,770 66
Provento effetti ricuperati dai naufragi	» »	» »	» »	» »
Ritenuta sulla paga dei marinai mercantili	» »	» »	» »	» »
Prodotti dell'istruzione pubblica	94,761 97	» »	94,761 97	» »
Finanza dei notai, misuratori, sensali (residui)	464 75	1,626 70	» »	1,161 95
Arginamento dell'Isère e dell'Arc in Savoia	4,216 »	1,940 »	2,276 »	» »
Prodotto vendita straordinaria di stabili demaniali	273,098 65	» »	273,098 65	» »
Ricuperamento quadri sinottici	» »	46 05	» »	46 05
Prodotti del telegrafo elettro-magnetico	8,498 17	» »	8,498 17	» »
	2,237,842 34	1,766,548 34	709,981 16	238,687 13
Differenza in più			709,981 16	
Id. in meno			238,687 13	
Resta in più			471,294 03	

Quadro dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma del mese di novembre 1852, in paralello con quelli dello stesso mese delle seguenti annate.

1852	1851	1850	1849	1848
2237842 34	1766548 31	1461060 31	1105345 46	763017 98

RISULTATO

In più { rispetto al 1851 L. 471294 03 ; » 1850 » 776782 03 ; » 1849 » 1132496 88 ; » 1848 » 1474824 36

Dal Ministero di Finanze addì 20 dicembre 1852.

Quadro comparativo dei prodotti dell'Insinuazione e Demanio di Terraferma riscossi durante li primi undici mesi del 1852 con quelli dei suddetti mesi delle seguenti annate.

1852	1851	1850	1849	1848
23994499 65	17930841 86	14889793 31	11702653 46	9826179 20

RISULTATO

In più { rispetto al 1851 L. 6073657 79 ; » 1850 » 9105706 34 ; » 1849 » 12791846 19 ; » 1848 » 14168320 45

Il Segretario Capo della 2ª Divisione
DELLALONGA.

STATO ROMANO

ROMA, 16 *dicembre*. Monsignor Ricci, prelato domestico, fu nominato consultore di Stato per le finanze.

Vennero nominati consultori delle Congregazioni governative: il prof. Giacometti, il conte G. B. Emaldi, D. A. Munari ed il cav. Righini per Ferrara; A. Salimei, P. Allegrini, il commend. Antonelli e G. Prospero Buzi per Velletri; il conte A. Bosdari, il cav. Bonfigli, il marchese Bourbon del Monte ed il commend. Frontini per Ancona; il marchese Patrizi, F. Senni, i marchesi E. Cavalletti e G. Guglielmi per Roma e Comarca; il conte F. Da Porto, il cav. A. Zauli, il marchese Spreti ed il conte Cadronchi per Ravenna; il marchese N. Scarani, l'avv. P. Maseti, il conte De Bianchi ed il marchese L. Davia per Bologna; il cav. P. Mancini, D. Gio. Contucci, M. Giorgi, il march. Baldassini, i conti G. Ubaldini Catalani, C. Fabiani, F. Nardini e F. Rufini-Ganganelli per Pesaro, il march. Gio. Accoretti, I. Garulli, il cav. A. Podaliri e G. B. Pettoni-Possenti per Macerata; B. Bouchard, L. Pellegrini, il commend. N. Traietto ed il cav. C. Peronti per Frosinone; il march. R. Albicini, il conte P. della Massa, D. Savini ed il conte Bezzi Castellini per Forlì.

L'8 corrente fu benedetta in Macerata la bandiera mandata dal Papa al 1 reggimento estero.

— L'accademia d'archeologia si radunò il 2. Il commendatore Visconti tessè l'elogio del conte Alborghetti; il commendatore Canina trattò della recente scoperta della basilica Giulia fatta nel Foro romano.

MONTENEGRO

Si legge nella *Triester Zeitung*:

Intorno al conflitto fra i montenegrini ed i turchi ci giungono, col piroscafo del Lloyd, le seguenti concordi notizie dall'Albania, dal Montenegro e da Cattaro:

La fortezza di Spus nel territorio turco fu assalita due volte invano da 1,500 montenegrini, senza che questi però desistessero dal loro proponimento di espugnarla; anzi essi si sostennero valorosamente nella fortezza di Zabliak, d'onde respinsero due volte un violento attacco da parte delle truppe ottomane comandate da Czaja bey, cagionando una perdita rilevante a queste ultime. Essi atterrarono colle artiglierie un fortino posto alla distanza di mezzo tiro di cannone da Zabliak, indi fecero una sortita e distrussero coi loro cannoni altri due fortini simili, e ne misero in fuga la guarnigione. Intanto la fortezza di Zabliak era continuamente circuita dalle truppe turche.

Una forte divisione di montenegrini marciò verso Podgorizza, nelle cui vicinanze seguitavano accanitamente i combattimenti. L'11 fu data una battaglia fra quest'ultimo luogo, Spus e Zabliak, i cui risultati non erano ancora conosciuti a Cattaro alla partenza del piroscafo. Il bascià di Scutari andava sempre più riunendo truppe, e aspettava rinforzi, specialmente dalla Romelia. Due distretti dell'Albania superiore, abitati per la maggior parte da cristiani, sembrano volersi unire ai montenegrini.

FRANCIA

PARIGI, 18 *dicembre*. Nella sua seduta d'ieri, la commissione municipale si occupò dell'accettazione, per conto della città di Parigi, d'un certo numero di lasciti fatti agli spedali. Fra questi affari, il più importante è quello dell'eredità La Riboisière.

È noto che pel suo testamento la contessa di La Riboisière, figlia del conte Roy, istituì il proprio marito legatario universale in usufrutto, lasciando alla città di Parigi la nuda proprietà di tutti i suoi beni. Questo lascito era inoltre fatto a condizione da parte della città di erigere pei malati uno stabilimento che prendesse il nome di ospedale La Riboisière.

La successione in discorso si compone di beni d'una gestione difficile ed anche onerosa per un'amministrazione pubblica, come sarebbero castelli, parchi, ferriere, ecc.; epperciò la città si è aggiustata col conte di La Riboisière, e il lascito di nuda proprietà fatto agli ospizi fu convertito in un legato d'una somma fissa di 2,600,000 fr. esente da ogni spesa, e che deve essere integralmente versata nella cassa municipale prima del 31 dicembre 1854.

In quanto allo spedale che dee portare il nome della testatrice, l'amministrazione, volendo uniformarsi alle intenzioni della defunta, risolse che lo spedale del Nord, il quale, provvisoriamente chiamato spedale Luigi-Filippo, non è per anco aperto, prenderebbe il nome di spedale *La Riboisière*.

— Ieri si tenne presso i signori Pereire, che sono alla testa di una grande compagnia pel miglioramento e l'abbellimento di Parigi, una riunione numerosa. Trattavasi della esposizione e della discussione d'un vasto progetto che cambierebbe considerevolmente la faccia del sobborgo Sant'Onorato; ed è che si vorrebbe continuare il *boulevard* della Maddalena, a traverso il mercato d'Aguesseau, il giardino della Legazione inglese, ecc., e di farlo terminare presso l'Eliseo, rimpetto al futuro Palazzo di Cristallo.

Questo gigantesco progetto che non costerebbe meno di 30 milioni alla Società che si propone d'intraprenderlo, è stato approvato ad unanimità dalle persone presenti, e una commissione composta dei signori di Morny, Pereire, Gudin, La Rochejaquelein, Lefebvre e barone Rogier, è stata nominata immediatamente. Si dice che l'imperatore è molto favorevole a questo progetto.

BELGIO

BRUXELLES, 17 *dicembre*. Il senato si è oggi aggiornato fino al 27 di questo mese. Rimandò alla seduta di quel giorno la seconda votazione sul progetto di legge che modifica alcuni articoli del codice penale.

— Il *Moniteur Belge* pubblica la nota seguente, relativa alla conversione dei prestiti:

« Il termine prescritto dalla legge del primo dicembre p. p. spirò ieri alle ore sei di sera. Il totale dei rimborsi richiesti ammonta a 11,375,816 fr.

Il rimborso si opererà quanto prima.

Il *Moniteur* di domani indicherà i giorni, nei quali i depositanti potranno presentarsi presso gli agenti del tesoro per ricevere l'ammontare dei capitoli inscritti. »

A questo proposito l'*Indépendance Belge* soggiunge, doversi questo risultato riguardarsi come soddisfacente. I prestiti da convertirsi ammontavano, infatti, a 145 milioni circa: quindi la domanda di 11 milioni non fu esorbitante; tanto più se si ha riguardo alle circostanze che vennero immediatamente dopo alla promulgazione della legge di conversione.

INGHILTERRA

LONDRA, 17 *dicembre*. *Camera de' lords*. — *Seduta del* 17.

La seduta è aperta a 5 ore. I pari sono in piccol numero. Il ministero è rappresentato dal conte di Malmesbury, il conte di Lonsdale, il duca di Northumberland, il marchese di Salisbury e lord Clochester; il conte di Derby è assente. Lord Truro e lord Stanley seggono sui banchi dell'opposizione. Vi sono molti membri della Camera de'comuni nella loro tribuna particolare, fra i quali lord Jon Russell.

Lord Lonsdale presenta una petizione dell'istituto di meccanica di Whitehaven, nella quale si chiede che i documenti parlamentari siano messi a disposizione di quello stabilimento.

Lord Malmesbury prende la parola e dice:

« Milordi, dopo quanto è avvenuto ieri sera nella Camera de'comuni rispetto alle risoluzioni proposte dal lord-cancelliere, e in seguito all'inevitabile assenza del primo ministro che si è recato presso S. M. la regina ad Osborne, propongo che questa Camera si aggiorni a lunedì prossimo (20). »

La Camera si aggiorna.

Camera de'comuni. — *Seguito e fine della seduta del* 16.

Il cancelliere dello scacchiere. I rappresentanti che hanno maggiore autorità nella Camera han consacrato quattro intere sedute a criticare il mio esposto finanziario. Io adunque ne giustificherò ora l'economia, e proverò che i biasimi fattigli sono privi di fondamento. E prima di tutto ho l'onore di far sapere alla Camera che il fondo di prestito de'lavori pubblici de'quali io propongo l'appropriazione (il che mi è stato acerbamente rimproverato da sir James Graham) è il mezzo di far cessare un enorme scialacquo de'danari pubblici, senza l'autorizzazione del parlamento, senza nemmeno che l'onorevole rappresentante di Montrose (sir J. Hume) possa conoscerne la fonte.

Gli è in tal modo che alla compagnia del tunnell del Tamigi fu anticipata una somma non minore di 250,000 l. st., della quale non fu rimborsato un solo scellino; ed io aggiungerò che fino ad oggi il tesoro non ha ricevuto che un mezzo per 0/0 d'interesse. Nella medesima guisa sono state anticipate al parco di Battersea 150,000 lire st. all'incirca, sulle quali si debbono rimborsare attualmente 12,000 l. st. per l'interesse soltanto. Ho tra le mani una lista di questa sorta d'affari, da cui risulta in totale una perdita pel paese, la quale ammonta a ben 700,000 l. st., dovuta all'azione di questo fondo che si pretende non essere mai stato messo allo scoperto d'un solo scellino. Qual bisogno v'è egli mai di mantenere al tesoro un soldo tanto considerevole?

Ecco adunque perchè io ho fatta la proposizione che è stata sì vivamente combattuta da sir J. Graham e altri onorevoli rappresentanti.

In risposta a sir Ch. Wood, il quale mi rimprovera d'esermi ingannato ne'miei calcoli relativi alla tassa sull'orzo, io sostengo la piena esattezza di questi calcoli. Tutti gli avvisi che mi sono pervenuti dal Capo di Buona-Speranza, tendono nnicamente a convincermi che le mie previsioni, rispetto alla guerra de'cafri, sono state giuste del tutto, e che io sono in grado, come già ho fatto, di prevalermi delle 200,000 l. st., votate per questa guerra, la quale, secondo me, può considerarsi come finita.

Il sig. Goulburn ha preteso non aver io offerto compenso di sorta per la perdita di 10 per o/o sugli zuccheri raffinati in deposito. Ebbene! io gli risponderò che io non ho fatta alcuna specie di compenso siffatto, visto che io credo che non è da temere la più lieve perdita.

Nell'esaminare la quistione della tassazione, la Camera non dee perdere di vista varie tasse, alcuna delle quali, quella p. es. sul trasporto della proprietà fondiaria e i dritti sulle donazioni testamentarie, saranno di necessità sottoposte quando prima alle sue deliberazioni. Tuttavolta, il governo si è dichiarato circa i dritti delle case, e allorchè sir Ch. Wood mi ha premunito contro un atto che imprudentemente graverebbe la tassazione diretta del paese, mi è stato impossibile non rammentare alla Camera ch'egli medesimo era stato il primo a proporre una doppia tassa delle case, oltre a quella ch'egli avea ulteriormente ottenuta, e ch'egli avea avuto altresì l'imprudenza di proporre che l'*income-tax* fosse doppia.

Certamente, io non voglio estendere di più la mia critica sopra i meriti di sir Ch. Wood; la Camera sarà giudice tra lui e me; ma lo pregherò sì ricordi bene che la petulanza non è il sarcasma, nè l'insolenza è l'indignazione. Abbassando l'*income-tax* alle rendite di 100 l. st. annue, ho avuto segnatamente in vista il bill di *soprannuazione* presentato da sir J. Graham, che oggi disapprova la disposizione contenuta nel bilancio, ma che egli medesimo ha proposto di tassare gl'impiegati, non aventi che 100 l. st. annue d'assegno, a 2 1/2 0/0 pel fondo di *soprannuazione*, intanto che egli tassava a 5 o/o quelli che avevano più di 100 lire st., non ne avessero anche avute che 110.

Io sono davvero maravigliato all'udir sostenere dall'altra parte della Camera, che la riduzione della tassa sull'orzo non si estenderebbe punto fino al consumatore. Si è detto che la protezione era morta! Perchè dunque la veggiam noi spingersi rampicando verso i banchi dell'opposizione? I nostri avversarii hanno usurpato i posti che già tenevano i miei amici, e non penso ch'essi sieno più felici.

Dopo alcune osservazioni sulla importante economia che potrebbe essere ottenuta da una buona amministrazione dei servizi pubblici, il signor Disraeli conchiude così il suo discorso:

« So contro cui ho a combattere. Ho dinanzi a me una lega di partiti, ed essa può trionfare oggi; non è questa la prima volta in cui una lega trionfi. Ma io ho veduto sempre che siffatte leghe non trionfavano per lungo tempo, e quel ch'io so pur anco è che l'inghilterra non le ama. Io ne appello da questa lega alla opinion pubblica che governa il paese, a quella opinione, la irresistibile influenza della quale sindaca perfino gli stessi atti del Parlamento, e senza la quale le istituzioni più auguste e più antiche non sono edificate che sulla sabbia.

Il sig. Gladstone biasima la intemperanza di linguaggio alla quale si è abbandonato il cancelliere dello scacchiere, il

quale, dice egli, dee imparare ancora qual sieno i limiti prescritti dalla moderazione, e, per conseguenza, non è giustificabile d'accusare gli altri d'insolenza. Il signor Gladstone combatte la risoluzione sia rispetto al diritto sulle case' sia per quel che concerne il bilancio nel suo insieme; e si oppone in principal modo alla proposizione relativa alla tassa delle case, perocchè ella si collega alla riduzione di metà della tassa sull'orzo.

« La licenza di linguaggio, continua egli, della quale si è servito testè (*Interruzione*) e la chiosa insolente ond'egli ha ravvolta la vita politica d'un uomo stimato e rispettato da tutti (*Vuova interruzione*) m'impongono l'obbligo (*Interruzione*) di protestare. Sì, non ostante questi romori, io protesto altamente: so che all'estremità della Camera avvi onorevoli *gentlemen* ai quali non ispiace di profittare della oscurità nella quale essi seggono (*Risa, oh! oh!*) per darsi a interruzioni scortesi: il che però non m'impedirà di significare all'onorevolissimo cancelliere dello scacchiere, essere dei limiti imposti ad ogni oratore e massime ad un oratore ministeriale, dalla moderazione, l'indulgenza e la discretezza, e che disconoscere e violare queste convenienze parlamentari, gli è una dimenticanza dieci volte più colpevole, allorchè dimenticanza siffatta procede da uno dei personaggi importanti della Camera. (*Ascoltate!*) Ora passo ad una quistione meno disgustosa. (*Oh! oh!*) Io non voterò per la risoluzione ministeriale, sia ch'essa non si riferisca che alla tassa delle case, sia che abbracci tutto il bilancio. (*Si ride*)

In verità io sono maravigliato v'abbiano certuni che si vantano di seguire le pedate di sir Robert Peel, quando invece hanno agito in modo affatto diverso dal suo. La politica di questo grande uomo di Stato consisteva nell'affrancare le materie prime. (*Ascoltate*) Se egli proponeva mai una nuova tassa, quella sulle rendite per esempio, gli era affine di sopprimere i diritti doganali. Ma non è in siffatta guisa che agisce il sig. Disraeli, il quale propone una tassa delle case al solo scopo di sopprimere una tassa di cui nessuno si duole. (*Ascoltate*)

Spero che gli ammiratori di questa politica abile di sir Robert Peel, mai non consentirano a bruttarsi della macchia che loro imprimerebbe la loro inconseguenza politica. Mai non bisogna procedere per astrazioni dinanzi alla popolazione, la quale non conosce e non ama che ciò che è positivo. Date al popolo tutto quello che voi potrete, sta bene; ma non promettete nulla prima di conoscere se voi potrete attenerlo e quel che potrete attenere. Primo dovere d'un ministro è di sottomettere alla Camera un disegno ben determinato e non già idee vaghe ed astratte che possono indurre in errore la opinione pubblica. (*Ascoltate*)

Oggidì coloro che si gloriano d'aver messo fine alla guerra delle classi, sono quelli per appunto che tutto hanno fatto per ravvivarla. Il cancelliere dello scacchiere ha imitato quel mercatante che pone in mostra gli oggetti di cui vuole disfarsi: egli ha esposto alla gran luce tutti gli atti del governo, (*Si ride*) il governo di lord Grey avea ridotte le spese dello scacchiere da 75,000 a 15,000 lire sterl. Più modesto che il ministero attuale, lord Grey non se ne pavoneggiava punto nel cospetto del pubblico. (*Ilarità*) Se il paese non è governato da incantatori o da maghi, lo è per lo meno da uomini d'onore, i quali debbono dare opera a diminuire le spese pubbliche, ma non farne pompa come d'un atto di virtù superiore. (*Applausi*)

Si è parlato della opposizione come d'una lega faziosa, d'un accozzamento di partiti senza principii comuni.

Ov'è la prova di questa lega? È egli giusto, è egli leale di formulare una imputazione somigliante? (*Ascoltate*) Se la prova dell'accozzamento fazioso dipende dal concorso ad un voto, perchè non aver messa fuori una tale accusa quindici giorni fa, allorchè l'opposizione emise un voto che non offese il ministero in alcuna guisa? (*Ascoltate*)

Io voterò contro il bilancio, perchè io lo reputo contrario a tutte le regole della prudenza, da cui non dee giammai discostarsi un parlamento inglese. Io voterò contro il cancelliere dello scacchiere in favore de' principii conservatori che io professo, d'accordo con la più parte di tutte le gradazioni d'opinione della Camera de' comuni, in favore di que' principii che furono sempre la gloria del partito conservatore. (*Applausi*)

Allorchè la coscienza parla, taccia ogni lagnanza, ogni amara recriminazione. Noi ci presenteremo con quel medesimo ardire che qualunque altro dinanzi alla opinione pubblica, e domanderemo se sarebbe cosa saggia e prudente di votare un bilancio che consacra il principio d'un disavanzo e mette in pericolo il debito pubblico.

A ciascuno, senza dubbio, libertà piena ed intera d'opinione; ma, quanto è a me, io sono d'avviso che coloro i quali voteranno l'attuale bilancio del cancelliere dello scacchiere, si pentiranno un giorno, ma invano, dell'aiuto dato da esso questi rimorsi. » (*Applausi*)

Il sig. Conolly fa alcune osservazioni.

La Camera va ai voti. Numero de' votanti: per la risoluzione 386; contro 305; maggioranza 19.

La seduta è ripresa, poi rimandata a lunedì (20), affinchè il governo abbia il tempo di riflettere al partito ch'esso governo dee prendere.

ALEMAGNA

Prussia. Ecco, secondo una corrispondenza particolare litografata, in quali termini si troverebbero le trattative doganali fra l'Austria e la Prussia. Il conte Buol e l'ambasciatore di Prussia a Vienna fermarono i punti seguenti: l'Austria consente ad una prolungazione dello Zollverein per dodici anni, ed all'accedimento dello Steuerverein allo Zollverein.

Nel 1854 si conchiuderà un trattato di commercio fra l'Austria e lo Zollverein per sei anni; verrà prolungato poi di altri sei anni, se non si giudicherà opportuno alcun cangiamento. La base del trattato sarà che i diritti di transito fra i due territorii doganali saranno soppressi. Si apriranno in Berlino ulteriori conferenze sulle tariffe per ravvicinarle, ed accrescere così i rapporti commerciali fra i due paesi. Il sig. di Bruck dovrà prendere queste stipulazioni a punto di partenza dei negoziati.

Le conferenze degli Stati dello Zollverein si riprenderanno in Berlino dopo il principio dell'anno per prendere una risoluzione definitiva sul rinnovamento de' trattati.

Ora, tutte le lane esportate dallo Zollverein pagano ancora all'uscita 2 talleri per quintale. Questo diritto verrà soppresso.

— La commissione della seconda Camera, interpretando la risoluzione presa dalla Camera stessa di non occuparsi del progetto relativo al rivedimento della costituzione se non dopo che la prima Camera abbia deliberato a questo riguardo, nel senso che tale risoluzione abbia soltanto da applicarsi alla pubblica discussione, ha digià intrapreso l'esame dei progetti di riforma presentati dal governo.

— Riguardo al viaggio dell'imperatore d'Austria a Berlino, la *Corrispondenza generale*, che passa per essere ministeriale, contiene un articolo, dal quale togliamo quanto segue:

« Senza voler attribuire a quest'augusta visita una importanza politica diretta qualunque, tutti, come noi, vi scorgeranno una nuova conferma del compiuto rannodamento degli stretti rapporti che hanno per 40 anni unito le tre potenze del Nord. »

— Scrivono da Berlino al *Journal de Francfort*: L'arrivo di S. M. l'imperatore d'Austria a noi convegni politici della nostra capitale riguardato come destinato a fermare le basi fondamentali dell'unione testè operatasi fra l'Austria e la Prussia nella questione politico-commerciale. Lo stesso giornale sopra citato assicura però che il viaggio dell'imperatore altro motivo non ha se non il desiderio in cui era S. M. di visitare i suoi augusti parenti, e la città di Berlino.

Lippa-Detmold. *Brake*, 11 *dicembre*. L'ammiraglio Bromby, due direttori della *Società della navigazione a vapore* di Londra, ed il dottore Fischer, sono qui giunti questa mattina con un notaio di Bremerhafen; ed a mezzodì la bandiera inglese sventolava già sovra una delle navi tedesche (avanzi della così detta flotta germanica), e successivamente nel pomeriggio su tutte le altre: di mano in mano che da una nave spariva la bandiera tedesca, veniva issata l'inglese.

DANIMARCA

Copenaghen, 11 *dicembre*. I fogli della sera contengono i nomi dei deputati che, nella risoluzione presa ieri sera sulla legge di unione delle dogane, hanno votato col *sì* o col *no*. Quel progetto di legge, nella forma che acquistò nella seconda discussione, fu rimandato al terzo dibattimento.

Il progetto di legge sul reclutamento è stato oggi adottato dal Volksthing dopo una discussione assai tranquilla. Il conte Knuth ha dichiarato avere intenzione di presentare un progetto di legge speciale con cui si prescrive che le truppe danesi non possano impiegarsi come contingente federale-tedesco: quindi è che la commissione ha rinunziato agli emendamenti che essa voleva proporre nel medesimo senso.

— Il ministero delle finanze ha pubblicato, il 10 di questo mese, la seguente ordinanza:

« Tutte le obbligazioni di Stato rimborsabili, emesse dopo il 1849 in cambio dei biglietti di credito, e cogli interessi del 5 p. c. annualmente, e di 2 1/2 p. c. per sei mesi, saranno ritirate dalle casse pubbliche fino all'11 dicembre 1853. Tuttavia i portatori, invece del rimborso, e mediante una dichiarazione da farsi al ministero delle finanze, oppure alla cassa incaricata di pagare loro gl'interessi, dichiarazione che deve farsi prima dell'11 giugno 1853, potranno chiedere la conversione di queste obbligazioni in altre dello stesso valore, che porteranno interesse del 2 1/2 p. c. per sei mesi, cominciando dall'11 dicembre 1853, e che non potranno denunciarsi dal portatore, ma bensì dalla cassa pubblica per l'11 giugno, o l'11 dicembre d'ogni anno, e dopo previo avviso di almeno mesi tre.

Il ministero delle finanze deciderà se le domande di conversione, fatte dopo l'11 giugno 1853, potranno prendersi in considerazione. »

RUSSIA

Scrivono da Kalisch (Polonia) al *Lloyd* di Vienna:

Noi annunciammo che la Russia potrebbe, in poche settimane, stabilire alla frontiera un esercito di 240,000 uomini. Soggiungeremo, che a quest'ora in Polonia, nella Volinia, nella Lituania v'hanno 240,000 uomini, che in poche settimane potrebbero avanzarsi fino al confine occidentale della Russia. Nella Volinia, Polonia, Lituania si trovano tre corpi di fanteria. Il primo ha il suo quartiere generale a Suwalki, e si estende fino oltre Kowno.

Il corpo del generale Offenberg entra più avanti nella Russia; ma potrebbe facilmente raggiungere gli altri corpi; si crede anzi che abbia già ricevuto l'ordine di marciare verso Polonia.

I due altri corpi di fanteria (5 e 6), comandati dal generale principe Paskiewitch, occupano la posizione militare, alle spalle della linea del mar nero, a Mosca: essi sono forti di 120,000 uomini. È bensì vero, che non potrebbero arrivare in Polonia prima di tre mesi.

Ecco la posizione attuale dell'esercito attivo russo: oltre i corpi dell'esercito mobile, bisogna contare il corpo della guardia imperiale a Pietroburgo, comandato dal granduca ereditario. La fanteria è comandata dal tenente generale Sumarokow. La guardia ha un corpo di riserva ed un corpo di granatieri. Il granduca ereditario ne è anche il capo. V'ha di più un corpo di gendarmeria oltre ai battaglioni di guarnigione. Oltre alla cavalleria leggiera v'hanno corazzieri, dragoni, ulani ecc.

ULTIME NOTIZIE

Francia. *Parigi*, 19 *dicembre*. Il *Moniteur* d'oggi contiene il seguente decreto imperiale:

Art. 1. Sarà formata, nel seno del nostro consiglio di Stato, una commissione di petizioni, presieduta da un consigliere di Stato, e composta di due referendarii e di sei auditori.

Art. 2. Tutte le petizioni a noi indirizzate, ed intese a ricorrere alla nostra autorità, saranno trasmesse alla commissione ed immediatamente da questa esaminate.

Art. 3. Ciascuna settimana il presidente della commissione si recherà al palazzo delle Tuilerie per consegnarci un rapporto che riassuma i lavori di questa commissione e indichino le proposte ch'essa avrà creduto di dover segnalare alla nostra attenzione.

Art. 4. La commissione delle petizioni sarà rinnovata ad ogni tre mesi.

— Leggesi nel *Moniteur*:

Si fa correre ogni giorno alla Borsa la voce che un decreto imperiale debba quanto prima ordinare la conversione del 4 1/2 in 3 0/0.

Questa voce è doppiamente erronea. Bisogna ricordarsi, da una parte, che una tal disposizione non potrebbe essere presa se non che col concorso del potere legislativo, e dall'altra, che l'operazione non potrebbe essere, in tutti i casi, che facoltativa pei possessori di rendite.

Spagna. Si legge nel *Journal des Débats* del 19 corrente:

Come l'annunziavamo ieri, il gabinetto Bravo Murillo ha cessato d'esistere. Il 14 dicembre a 4 ore, l'antico presidente del consiglio si recò presso la regina onde rimetterle la demissione collettiva dei ministri; la qual demissione fu immediatamente accettata.

S. M. la regina Isabella II fece poi chiamar subito il generale Roncali il quale si è incaricato di comporre il gabinetto.

Numerose conferenze furono tenute tra il generale ed uomini d'importanza in politica, ed ecco i nomi che dovevano, dicevasi, comparire il di susseguente (15) come facienti parte della composizione del nuovo ministero.

Il generale Roncali, presidente del consiglio dei ministri e segretario di Stato degli affari esteri; il generale Lara, ministro della guerra; il generale Mirasol, ministro della marina; il sig. Vahey, ministro della giustizia; il sig. Aristizabal, attuale direttore del debito pubblico, ministro delle finanze; il sig. Llorente, ministro dell'interno. Il ministro dei lavori pubblici non era ancora nominato.

Il generale Roncali, al quale fu affidata la importante missione di formare il gabinetto, è stato sempre considerato come uno dei generali più devoti alla causa costituzionale sin dal tempo della reggenza di Maria Cristina. È egli che dinanzi alla corte marziale fu il difensore del generale Diego Leon, cui Espartero fece fucilare siccome autore d'un tentativo di ristorazione in favore della regina Cristina. Il generale Roncali accompagnò il suo sventurato fratello d'armi sino al luogo della esecuzione.

I fondi pubblici che avevano subito un ribasso, all'aprirsi della Borsa del 14, a cagione della voce sparsasi che il ministero Bravo Murillo restava al potere, si rialzarono non appena si seppe che la regina aveva accettata la demissione.

Oltre al sig. Rios Rosas, il sig. Gonzalo Infante aveva egualmente dato la sua demissione da membro del consiglio di Stato.

— Si legge nell'*Heraldo*:

Le condizioni imposte oggi alla stampa periodica, non ci permettono di riprodurre le notizie che hanno circolato in questi ultimi giorni, nè di riferire gli avvenimenti che pare siano succeduti nelle ultime 24 ore. Ci limiteremo a dire che ieri (13), a malgrado della pioggia, la Puerta del Sol fu piena di gente tutto il giorno, che le riunioni politiche della capitale sono state numerosissime, e che tutti si abbracciavano con effusione di cuore, come se una grande calamità nazionale fosse allora allora disparsa.

L'entusiasmo che brillava su tutti i volti non era paragonabile a nulla che noi abbiamo veduto nel nostro paese, avente tratto ad altri avvenimenti politici.

— I giornali spagnuoli pubblicano il manifesto elettorale del comitato moderato: ne daremo nel numero di domani gli squarci di maggiore importanza.

Inghilterra. *Londra*, 18 *dicembre*. Giusta i giornali di Londra del 18, gli è sempre lord Aberdeen al quale venne affidato da S. M. l'incarico di formare il nuovo gabinetto.

I detti giornali parlano di lord Canning per ministro degli affari esteri, quante volte lord John Russell restasse nella Camera dei comuni; nel qual caso quest'ultimo avrebbe la direzione della Camera e il portafoglio dell'interno; il sig. Gladstone avrebbe il posto di cancelliere dello scacchiere.

Un'altra combinazione, darebbe il portafoglio degli affari esteri a lord Aberdeen, e la tesoreria a lord Lansdowne.

Come si vede, nulla vi è ancora di certo sulla composizione del nuovo gabinetto; ma tutto fa credere che sarà presto formato, e che la regina si recherà giovedì (23) a Windsor a presiedere alla prima riunione di quello.

Oltre ai nomi de'personaggi suddetti, si citano anche, come doventi far parte, a diversi titoli, del nuovo ministero, sir James Graham, il sig. Sidney Herbert, il sig. Osborne e il duca di Newcastle.

Alemagna. *Francoforte*, 16 *dicembre*. Dietro comunicazione diretta da Dresda alla *Gazzetta di Cassel* gli sponsali del principe Alberto di Sassonia e della principessa Carolina di Wasa sono stati solennemente celebrati il 5 corr.

— *Vienna*, 17 *dicembre*. I fogli di Vienna dicono che l'assenza dell'imperatore durerà otto giorni circa.

— *Berlino*, 17 *dicembre*. La commissione nominata dalla prima Camera per esaminare l'ordinanza del 4 agosto 1852, concernente la sua nuova composizione, ha presentato una relazione per organo del sig. Stahl.

Le conclusioni della commissione sono nei termini seguenti: « 1. la Camera approva l'ordinanza senza pregiudizio dell'elezione dei deputati per sei anni, conformemente all'art. 67 della costituzione; 2. la Camera si propone di fare quelle modificazioni che giudicherà a proposito quando l'ordinanza avrà ottenuto l'approvazione delle due Camere. »

— La seconda Camera ha tenuto ieri una seduta in cui si discusse una mozione del conte Renard (dell'estrema destra) intesa a sollecitare una riforma nel casuale giudiziario. Si tratterebbe, in apparenza, di una giustizia meno costosa, ma, nella realtà, di un avviamento verso la giustizia patrimoniale, vagheggiata dai feudali.

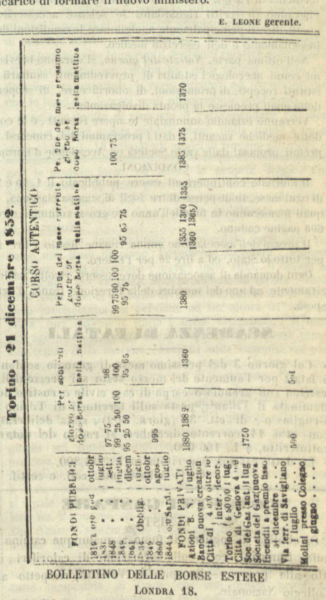
La commissione, considerando che il ministero si occupa di già di tale riforma, propone di respingere l'urgenza.

L'urgenza è respinta all'appello nominale da 157 voti contro 153.

— *Monaco*, 17 *dicembre*. Il presidente del consiglio, Von der Pfordten, ha ieri assistito ad un consiglio di ministri, per la prima volta, dopo la sua lunga e grave malattia.

POSCRITTA.

Notizie telegrafiche da Londra recano che nella tornata del Parlamento del 20 dicembre fu annunziato officialmente che lord Aberdeen aveva ricevuto dalla regina ed accettato l'incarico di formare il nuovo ministero.



BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 18.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 101 3/8. — 3 1/4 0/0 101 1/8. — B. dello scacchiere 63. — 5 0/0 piemontese 96 1/4.

Madrid 14.

3 0/0 a 14. — Id. differito 23 1/2. — Banca di San Ferdinando 100.

Brusselles 18.

5 0/0 (1840-42) a 99 7/8 — 4 1/2 0/0 99 1/4. — Azioni della Banca 93 3/8.

Anversa 18.

4 1/2 0/0 99 3/8. — 2 1/2 0/0 57 3/8.

www.internetculturale.it

GIORNALE
DELLE SCIENZE MEDICHE
DELLA R. ACCADEMIA MEDICO-CHIRURGICA
DI TORINO
E BULLETTINO DEL CONSIGLIO SUPERIORE DI SANITA'
diretto dai membri della medesima, signori:

P. A. cav. Borsarelli, professore e preparatore capo alla scuola di chimica della R. Università di Torino e membro del Consiglio delegato del Municipio di Torino.
G. Demarchi, medico collegiato, segretario del Consiglio superiore di Sanità;
C. Demaria, professore di medicina legale e di tossicologia nella R. Università di Torino, medico della R. Accademia militare e Deputato al Parlamento Nazionale;
V. Peyrani, dottore in medicina e chirurgia, medico all'ospedale Cottolengo e segretario particolare dell'accademia;
M. Porporati, dottore in medicina e chirurgia, medico ordinario del manicomio di Torino e segretario particolare dell'Accademia;
A. Sella, dottore in medicina e chirurgia.

Il favore non comune e sempre crescente con cui il *Giornale delle Scienze Mediche* non cessò di venire accolto, dall'epoca della trilustre sua fondazione, rende vana qualunque-siasi parola di eccitamento che la Direzione testè confermata dall'Accademia fosse per rivolgere ai proprii Colleghi.

I miglioramenti non lievi che si andarono di mano in mano apportando a questo periodico, e che nell'anno prossimo non mancheranno pure, dimostrano chiaramente che l'Accademia nel pubblicare questo suo organo ufficiale non ebbe mai altro di mira, se non se di promuovere il progresso e la diffusione della scienza, non che di sostenere la dignità, il decoro e la utilità della professione medica, e debbono convincere chicchessia, che questa non debbe andare confusa con tante altre imprese di questo genere, puramente librarie.

La Direzione frattanto nel riaccingersi animosa alla redazione del Giornale, per il nuovo anno 1853, nella quale a nulla risparmierà onde adempiere colle deboli sue forze al grave mandato dall'Accademia nuovamente affidatole, e soddisfare alla giusta aspettazione del lettore, non può però dissimularsi che mal potrebbe per sè sola sobbarcarsi a così grave pondo.

Ed è perciò che, nel mentre sente il bisogno di rendere pubbliche grazie a coloro che vollero per l'addietro sorreggerla nell'arduo cammino, fa novellamente appello ai medesimi, ed a quanti fra i cultori, cui sta a petto il bene dell'arte salutare ed hanno cuore a volerlo; fidente che non le verrà meno l'efficace loro concorso nell'anno che sta per aprirsi.

Il giornale delle Scienze mediche sarà nuovamente scompartito in cinque sezioni. Nella prima, intitolata *Memorie Originali*, verranno accolti quegli scritti inediti, che offrono un interesse scientifico ma più particolarmente pratico. La seconda comprenderà gli *Atti della R. Acc. med. chirurgica di Torino, e del Consiglio superiore di sanità*. Nella terza sezione si daranno sunti analitici delle opere recenti e più importanti, non che degli scritti, massime di pratico argomento, che vedranno la luce in Italia e fuori; si darà pure un rendiconto ragionato delle discussioni dell'Accademia di medicina di Parigi. Sotto il titolo poi di *Varietà* si pubblicheranno gli scritti riguardanti le scienze accessorie, e quelli diretti principalmente a migliorare le condizioni dell'insegnamento e dell'esercizio medico.

Nell'ultima parte, *Notizie del giorno*, si daranno brevissimi cenni necrologici ed altri di provvedimenti sanitarii ed istituti recenti, di promozioni, di onorificenze, di scoperte delle quali premesse la pronta divulgazione.

Verranno eziandio annunziate le opere recenti, e le condotte mediche vacanti, e dati i programmi dei concorsi ai premii proposti dalle varie Società od Accademie d'Europa.

CONDIZIONI

Il giornale continuerà ad essere pubblicato il 1, 10 e 20 di ogni mese, in dispense di tre fogli di stampa ciascuna, le quali formeranno in fine dell'anno tre grossi volumi di circa 600 pagine caduno.

Il prezzo dell'associazione annua rimane fissato a lire 18 per tutto lo Stato, ed a lire 20 per l'Estero.

Ogni domanda di associazione deve essere rivolta esclusivamente ad uno dei membri della Direzione, franca d'ogni spesa.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 3 del prossimo mese di gennaio scadono i fatali per l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della cascina con grandioso corpo di casa civile e rustico denominata il *Villanis*, posta sulli territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 39 (giorn. 102), stata deliberata con atto 14 corrente dicembre al rogito del notaio sottoscritto, a L. 166 600.

La detta cascina è peritata in L. 214,800.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

LONGETTI GASPARE
FUMISTA

Si obbliga di togliere il fumo a qualunque camino, stufe, franklini, ecc., colla formazione di caloriferi, il tutto alla prova. — Recapito da Valletti, rimpetto al Collegio Nazionale.

Magazzino e fabbrica da Carrozze, e assortimento di Vetture moderne, come Calessi, *broums à patent*, vetture da viaggio, e *Omnibus*; a Porta Nuova, casa Racca, rimpetto ai nuovi macelli.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con fabbricato annesso in Piozzo. — Recapito ivi dal notaio Chicchio.

Chez A. ROCCA, Confiseur

Rue du Po, 47, au premier

GRAND ASSORTIMENT

D'OBJETS DE FANTAISIE
POUR ÉTRENNES

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I gerenti della medesima hanno l'onore di annunziare che essi continuano la vendita in liquidazione degli articoli ivi esistenti; e che bramando di presto terminarla faranno oggidì maggiori ribassi.

In occasione del nuovo anno e per viepiù facilitare lo smercio di detti articoli, principiando da lunedì, 20, a porre in vendita alcuni articoli nuovi, il tutto al massimo buon prezzo.

Essi perciò sperano che le signore, per approfittare di quest'occasione, si affretteranno a visitare i loro magazzini, i quali sono provvisti dei seguenti articoli:

Bellissime vesti a *volans* per *soirées*, del valore di fr. 200, per fr. 150.
Vesti per ball'o alla metà del loro valore.
Ve ti di raso (*satin*) *princesse*, a fr. 49.
id. qualità più forte » 52.
Belle vesti di damasco e *brocart* del valore di fr. 90, per fr. 70.
Ricche vesti di *brocart* vendutesi a fr. 150, per fr. 99 a 100.
Taffetà *glacé* uniti, rigati, a quadretti, vesti per primavera, taffetà *chiné*, *bayadères*, *redingotte moiré* antichi, ecc.
Alcune vesti *mérinos* di Francia, a fr. 22 il taglio.
Velluti d'ogni colore.
Scialli *crépe* della China uniti e ricamati, al 60 0[0] al disotto del loro valore.
Scialli doppi pura lana, a fr. 65.
id qualità *cachemire* francesi, da fr. 100 a 150.
id quadrati, rigati ecc.
Foulards d'India, pura seta prima qualità a fr. 2, 95.

PARIS-HOTEL VIOLET

Faubourg Poissonnière, num. 26

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

DA VENDERE

Un cospicuo Tenimento, proprio della Casa Ducale DE SYLVA TAROUCA, nel territorio di *Revello*, provincia di Saluzzo, presso l'Abbazia di *Staffarda*, composto di varie cascine riunite, con grande bosco di piante d'alto fusto, di ettari 23, 06 (giornate 60, 52), con bealere proprie per l'irrigazione, e margheria, del totale quantitativo detto Tenimento di ett. 213, 25, 90 (giornate 561).

Si tratterà detta vendita in aumento del prezzo di **L. 285,000**, pagabili metà in rogito, e l'altra metà fra anni 2.

Più un'altra Cascina, denominata di *S. Carlo*, situata in breve distanza dell'abitato raccolto di Revello, di ettari 31, 86 (giorn. 83), oltre are 18, 08 (giornate 6, 85) di bosco ceduo, di cui si tratterà la vendita in aumento del prezzo di 75,000.

Si alienerà il tutto anche unitamente, e complessivamente in aumento del prezzo totale di **L. 350,000**.

Rivolgersi per le offerte e trattative:

In Torino dal sig. E. Pistone, proc. gen. della Casa Ducale proprietaria, via di S. Francesco di Paola, n. 5, ed
In Saluzzo dal sig. geometra Carlo Giribone.

FALLIMENTO

di Sesino Giovanni, del fu Giacomo, minusiere ed impresario di edificii in Torino.

L'eccellentissimo Magistrato del Consolato, con sentenza di ieri, ha dichiarato il fallimento di detto Giovanni Sesino, ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato sindaci provvisorii il sig. causidico coll. Giuseppe Cravotto e la ditta Emanuele Tachis e Levi, spedizionieri a Chieri, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori in una sala dello stesso Magistrato, il 3 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pomeridine, avanti l'illustrissimo signor consigliere cavaliere Vigrana, pegli effetti preveduti dal Codice di commercio.

Torino, il 17 dicembre 1852.

Avv. Massarola sottosegr.

NOTA

Con iscrittura 25 marzo ultimo scorso, si è contratta società fra Antonio Checchi e Giuseppa Filippa vedova Checchi, nella loro qualità di tutore il primo dei minori Edoardo, Giovanni e Gio. Battista, e di tutrice l'altra del minore Antonio, fratelli Checchi, dimoranti in questa città, da una parte, e li Giuseppe e Carlo fratelli Ratti, pure dimoranti in questa città dall'altra, per l'esercizio di un negozio da minusieria da carrozze per un novennio, a partire dal primo aprile ultimo scorso, sotto la firma Fratelli Checchi e Fratelli Ratti, della quale però possono solo fare uso questi ultimi.

Torino, il 15 dicembre 1852.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta da questo R. tribunale di prima cognizione, il mattino del 10 prossimo gennaio ad instanza del sig. abate cav. D. Giuseppe Ricneri di Montricheri, residente in questa città, avrà luogo il secondo incanto e definitivo deliberamento, contro li Gio. Battista, Giuseppe, Paolo e Luigi fu Paolo Comba, li Gio. Battista, Giovanni e Domenica, moglie di Felice Vercellino fu Gio. Battista Comba, quai debitori principali, e Saturnino Bandolino, terzo possessore, tutti residenti a Levone, ad eccezione dei coniugi Vercellino, dimoranti a Caselle, degli stabili situati in detto luogo di Levone, descritti nel relativo bando dell'11 scorso agosto, autentico Mussino sost. segretario, ed alle condizioni ivi inserte.

Torino, il 16 dicembre 1852.

Oldano sost. Gandolfi proc. coll.

NOTA

Con atto del 28 luglio 1852, rogato Vesco, insinuato a Torino il 10 successivo agosto, il Michele Bertolotti di Carelette, con assistenza del Giacomo suo padre, fece vendita al sig. Gaetano Velasco di Torino, di una Bottega situata nel luogo di Druent, inchiusa nella casa già propria dell'acquisitore, cantone di S. Rocco, coerenti il medesimo, la contrada di S. Rocco e gli eredi Vietti, pel prezzo di L. 480.

Quale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di detta città, sotto l'11 scorso settembre, vol. 55, art. 27445, ed al registro d'ordine, vol. 373, cas. 339.

Torino, il 18 dicembre 1852.

NOTA

Con atto 7 dicembre 1852, rogato al notaio Angelo Verani di Torino, Gio. Battista Chirio fu Giovanni, di Rosta, fece vendita ad Antonio Perotti fu Giuseppe, residente a Torino, di una pezza campo, ora vigna, situata sul territorio di Rosta, regione al Bastone, di are 23, 47 (tav. 61, piedi 9), coerenti li sigg. Puttè, Francesco Gili, Giovanni Perotti e la strada pubblica, num. di mappa 44, al prezzo di L. 300, con patto di riscatto fra anni 3.

Quale atto venne trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino il 18 dicembre 1852, al vol. 376, cas. 403.

NOTA

Con privata scrittura in data 12 settembre 1852, stata depositata alla segreteria del Magistrato del Consolato il 22 scorso novembre, venne contratta società in accomandita per l'esercizio del Teatro d'Angennes per l'annata teatrale dal 1° luglio scorso a tutto il prossimo giugno, mediante la compagnia già formata dal sig. Adler, tra il sig. Giulio Adler, impresario e direttore, ed i sigg. marchese Pedro Rescalli, visconte Ernesto Thamberg, cavaliere Giuseppe De-Gradi e conte Paolo Jurgnè, tutti residenti in detta città. — La gerenza della società spetta al sig. Adler, ed i soci capitalisti costituiscono un fondo in danaro di L. 18,000, diviso in sei azioni.

Torino, il 21 dicembre 1852.

NOTA

Per gli effetti previsti dagli articoli 2306 e 2307 del Codice Civile, si fa noto che li signori Giovanni e Giuseppe, fratelli Garnier di Giuseppe da Pinerolo, con instromento 14 luglio 1849, rogato Bernardi, essendosi resi cessionarii di tutte le ragioni di proprietà che spettavano al sig. Michele Camusso di S. Pietro, sovra gli stabili di cui ivi, mediante il corrispettivo di L. 519 85, fecero trascrivere detto loro titolo all'ufficio delle ipoteche; curarono la voluta inserzione in questo foglio al num. 809 in data del 31 dicembre successivo, ove vennero descritti esattamente detti stabili, e quindi ottennero dal sig. presidente del tribunale di questa città decreto di nomina dell'usciere per le prescritte notificazioni, seguite nel corrente mese, come dalla relazione sottoscritta Costa usciere commesso, in data del 14 stesso mese, avendo i detti signori cessionari Garnier fatta l'offerta di cui all'articolo 2307 succitato, e l'elezione di domicilio nell'ufficio del causidico collegato sottoscritto.

Pinerolo, il 18 dicembre 1852.

Lusona sost. Amelio.

NOTA

Ad instanza di Bartolomeo Gennino, dimorante a S. Giovanni, contro Gio. Battista Bulla, residente in Angrogna, si procederà nanti questo R. tribunale, all'udienza del 13 gennaio 1853, ore 10 mattutine, all'unico incanto e deliberamento dei beni situati in Angrogna, regioni Nazzaretto e la Maria, composti di casali, campi, prati, ripa, grangie e siti, di ett. 3, 48, 47, divisi in due lotti e sul prezzo d'aumento del sesto fatto al precedente deliberamento, cioè: per il lotto 1° L. 2,193, 94, ed il lotto secondo a L. 700.

Pinerolo, il 15 dicembre 1852.

Filippi sost. Signoretti.

NOTA

Con atto 16 novembre ultimo scorso, rogato Perotti notaio in S. Albano, il sig. Bartolomeo Sampò fu Giuseppe nato e residente in S. Albano, faceva vendita all'ill.mo sig. conte Maurizio Nicolis di Robilant, nato e residente in Torino, di una pezza campo posta sulle fini di S. Albano, regione Strada della Croce, della superficie di are 32, cent. 3, descritta al numero di mappa 813, per il prezzo di L. 1179, 50.

Tale atto venne, per l'effetto di cui all'articolo 2303 del Codice Civile, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Mondovì il 13 del corrente, e posto al registro delle alienazioni, num. 26, art. 5, ed a quello generale di ordine 197, art. 287, come da certificato sottoscritto avvocato Gardini conservatore.

S. Albano, il 21 dicembre 1852.

Notaio Stefano Perotti.

RETTIFICAZIONE. Nel num. 287, pag. 4.ª, col. 2.ª, lin. 9 della nota sottoscritta Durandi, vuolsi leggere *R. Patenti* 16 *agosto* 1854, ecc.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 304 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

GIOVEDI' 23 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 42	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 12 corrente mese, ha conceduto le seguenti pensioni, cioè a

Michelini di S. Martino cav. Carlo, colonnello del Genio, comandante la fortezza di Lesseillon, quella di L. 3840 »

Bunico Giuseppe, capitano nel reggimento Cavalleggieri d'Aosta, di . . . . . L. 1625 »

Sini cav. Salvatore, colonnello comandante militare della città e provincia di Sassari, di . . L. 3195 »

Franceschi Battista, luogotenente aiutante di piazza di prima classe a Tempio, di . . . . L. 1016 »

Galaverna Bartolomeo, sottotenente aiutante di piazza, di . . . . . L. 832 50

Musso Giuseppe, luogotenente brigadiere nella compagnia delle Guardie del Corpo di S. M. col grado di capitano, di . . . . . L. 1400 »

Chiera Gio. Battista, sottotenente nel Corpo del Treno di Provianda in aspettativa con grado di luogotenente, di . . . . . L. 855 »

Semino Luigia, vedova del maggiore in ritiro Antonio Cappello, di . . . . . L. 581 »

Masala sacerdote Antonio, già cappellano nel soppresso reggimento Cacciatori di Sardegna, di L. 1475 »

Magliano Antonietta, Maddalena e Carlotta sorelle nubili figlie del fu Andrea, già console di marina con titolo e grado di vice-intendente generale d'Azienda (in parti eguali) di . . L. 958 33

Piccone Antonietta, orfana del guardiano di seconda classe dei Bagni marittimi Giovanni Piccone, di . . . . . L. 46 25

Pedemonte Bianca, vedova di Gio. Battista Tassara guardiano di terza classe presso il Bagno centrale marittimo, di . . . . . L. 46 67

Con R. Decreto del 16 di questo mese, il sig. Carlo Caccia, ufficiale di seconda classe nei telegrafi elettro-magnetici pel servizio delle strade ferrate, venne nominato ad ufficiale di terza classe nel telegrafo elettro-magnetico pel servizio del Governo e della corrispondenza dei privati, e con altro Decreto del Ministro dell'Interno del 20 dello stesso mese venne destinato alla stazione di Genova.

S. M., con Decreti del 16 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Bianchetti Luigi, capitano nel Corpo del Treno, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Lugani Giuseppe, sottotenente nel Corpo del Treno, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione, conferendogli il grado di luogotenente nell'armata;

Montino Giuseppe Antonio, id. id. id.;

Vola Domenico, id. id. id.;

Pattarino Antonio Lorenzo, id. id. id.;

Lunini Pietro, sottotenente nel Corpo del Treno, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Patrucco Carlo Francesco, id. id. id.;

Bertinetti Giovanni Battista, sottotenente nel Corpo del Treno, ora in aspettativa, ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione di riforma;

Mottino Pietro, luogotenente nel Corpo del Treno, collocato in aspettativa per riduzione di Corpo;

Costa Giuseppe Domenico, id. id.;

Gatta Giuseppe Antonio, sottotenente nel Corpo del Treno, trasferto nel Corpo Reale d'artiglieria;

Serra Giulio Achille, sottotenente nel Corpo del Treno, trasferto nel terzo reggimento di fanteria;

Rabino Vincenzo, veterinario in secondo nel Corpo del Treno, trasferto nel reggimento Cavalleggieri di Monferrato;

Calza Francesco, sottotenente nel Corpo del Treno, ora in aspettativa, richiamato in servizio effettivo nello stesso Corpo;

San Martino di Strambino cav. Luigi, id. id. id.;

Ravina Gioachino, luogotenente nel Corpo Reale d'artiglieria, ammesso, in seguito a sua domanda, a far valere i suoi titoli alla pensione di giubilazione;

Bicinetti Giuseppe, sottotenente nel dodicesimo reggimento di fanteria, dimesso dietro sua domanda.

S. M., con Decreti del 19 dicembre 1852, ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Manca Thiesi cav. Giacomo, capitano provinciale nel 3 reggimento di fanteria, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Bardi Giovanni Pietro Spirito, sottotenente nel 14 reggimento di fanteria, nominato comandante di sezione nel Collegio pei figli di militari;

Chiesa di Cervignasco cav. Alessandro, capitano provinciale nel 1 reggimento Granatieri di Sardegna, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ressico cav. Edoardo, id. nel 2 id., id.;

Touffani D. Francesco, id. nel 7 reggimento di fanteria, id.;

Avogadro di Quinto cav. Giuseppe, id. id., id.;

Roasenda cav. Luigi, id. nell'8 id., id.;

Formento Giovanni Battista, id. nel 9 id., id.;

Bianco di San Secondo cav. Enrico, id. nell'11 id., id.;

Malabaila d'Antignano conte Alessandro, id. nel 12 id., id.;

Mattone di Benevello cav. Carlo Luigi, id. nel 15 id., id.;

Cavalli Luigi Angelo, id. nel 16 id., id.;

Rossetti Maria Anastasia Colomba, vedova del sottotenente in ritiro Giovanni Battista Rossetti, ammessa a far valere i suoi titoli alla pensione vitalizia.

S. M., con Decreto del 16 corrente, sulla proposizione del Ministro della Istruzione Pubblica, si è degnata di nominare a cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro il signor sacerdote e professore D. Pio Bersani, membro della Camera dei Deputati, e vice-presidè del real collegio delle provincie.

S. M., in udienza del 19 corrente, a relazione del Ministro dell'Interno, si è degnata di nominare il sig. teologo Pietro Baricco a cavaliere dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato;
Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

A far tempo dal primo gennaio mille ottocento cinquantatrè sono conferite ai Primi Ufficiali dell'Interno, Grazia e Giustizia, ed Istruzione Pubblica le attribuzioni assegnate dalle Leggi e Regolamenti in vigore agli Intendenti generali d'Azienda, per ciò che riflette l'esecuzione e l'amministrazione dei Bilanci dei rispettivi loro Dicasteri.

I Ministri dell'Interno, di Grazia e Giustizia, dell'Istruzione Pubblica e delle Finanze sono incaricati dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, addì 16 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

Appendice

PASSATEMPI E LEGGENDE

IL MONTE ROSA.

(Continuazione, vedi num. 301, 302, 303)

Lapierre, la nostra eccellente guida, ci faceva sostare di quando in quando a farci ammirare le enormi forme della fronte inferiore del ghiacciaio spiegando con molta chiarezza e precisione il moto lento della grande massa, ed aiutando la nostra ammirazione per quella sublime convulsione della natura, con osservazioni piene di garbo geologico.

Antonio che saliva pel primo, giunto ad un ravvolto assai prerutto e scosceso, si rivolse colla sua solita persecuzione al Professore gridando:

— Questo angolo qui poi!... scommetto che il Professore non lo passa.....

E così dicendo, l'equilibrio del suo corpo trovandosi sconcertato dal repentino volgersi, Antonio barcollò e minacciò di cadere rotolando giù per la profonda frana; non si aggrappò al lembo del sentiero che mercè la sua grande sveltezza.

— Io lo passerò con un po'più di gravità! disse allora ridendo il Maestro.

Antonio si rialzò, rassettossi l'abito, ed allegramente scherzando, disse:

— Il Professore è fortunato d'avere uno davanti che fa le esperienze per lui. Sono cascato una volta; così in questa giornata mi restano di buono ancora sei volte.

— Non faccia tanto il pazzo e cammini, osservò il Professore.

Dopo una buona ora di salita dall'ultima capanna, la via viene fiancheggiata dal dorso del monte da una parte, e dall'altra dalla morena longitudinale del ghiacciaio. Bisogna colà arrestarsi; sia per pigliar fiato, sia per consolare la indole della muraglia formata adagio dalle rupi, dai tronchi d'albero, dai macigni che il ghiacciaio spreme da' suoi fianchi nel suo moto lento e perenne. Questo muto lavoro dura da secoli: il ghiacciaio nello scendere giù per la valle s'allarga, volendo disfarsi delle indigeste materie che seco trasporta; a poco a poco le depone ai suoi lati: la lunga sovraimposizione di roccie di rottami erge così, strato per istrato, una solida sponda che vieppiù si fa alta, e che, ne'punti ov'essa è più antica, prende già alla sua volta un aspetto di montagna. La falda interna, cioè quella che domina il ghiacciaio, è umida, fangosa e non praticabile; l'esterna invece è compatta, ripida; non offre difficoltà il salirla; e mestieri però che il piede venga sempre bene raccomandato a qualche sasso od a qualche radice affinchè non scivoli sull'erba finissima e lanceolata che colà cresce.

Giunto sulla cresta della morena anche il viaggiatore che non soffre capogiri, ne prova uno morale per la grandezza sublime della scena che da quel punto gli si appresta. La sommità della morena è stretta in guisa che due persone non potrebbero assolutamente procedervi a paro: i suoi fianchi interno ed esterno paiono involarsi allo sguardo nella loro rapida inclinazione: prima dunque di abbandonarsi all'entusiasmo della contemplazione è necessario che il viaggiatore riponga un'assoluta confidenza nelle proprie gambe, e si renda famigliare l'angustia dello spazio che gli è conceduto.

— È una precauzione che gli uomini trascurano spesso nella vita, osservava con severità umoristica Antonio, interrompendo le istruzioni della guida.

Enormi massi di cristallo riposano da secoli in quei seni. Presentano nella parte superiore l'aspetto di immensi fiumi rappresi che lentamente vanno declinando verso la valle sottoposta: il ghiaccio di solidissimo e compatto, man mano si scende nella temperatura mite, va rompendosi in enormi crepaccie, in onde gigantesche. Alla estrema fronte della sua parte inferiore il ghiacciaio generalmente abbandona ogni regolare forma, e sfuggendo ad ogni disegno, si scavezza, s'accavalla, si sprofonda; direbbesi che la natura presa da un immenso delirio esagerò le proprie forze, ed alteri le proprie leggi. Tutta quella scena è di puro e brillante ghiaccio che qui ripercote i raggi del sole, e brilla, la addentrandosi in se stesso, divien cupo e nero, più in su diventa verde, più in là azzurro.

La morena longitudinale ed orientale dopo aver percorso una linea di piano lievemente inclinato, seguendo la forma della montagna, s'erge tosto ritta. Il salirla non è difficile, ma richiede assai prudenza. In un'ora e mezzo dalla valle ove ci eravamo arrestati ad ammirare il ghiacciaio precipitante, si perviene ad un'altura ov'esso presenta una superficie unita e quasi orizzontale: il mezzo più agevole per questa salita è quello d'attenersi sempre alla cresta della morena. Arrivati sulla sommità del piano e conceduti brevi momenti allo stupore, la nostra guida si slanciò sul ghiacciaio, e noi la seguimmo. Quel piano viene chiamato con termine generale *plateau*: è posto in un immenso recinto circolare: all'intorno s'alzano maestose le falde del Rosa: a destra i ghiacci e le rupi si sollevano nella direzione orientale e vanno a perdersi ne' gioghi sui quali l'ardito parroco Gnifetti, giusta la sua preziosa narrazione, ebbe a pernottare nell'ultima sua ascensione al gran monte. Rimpetto a noi verso il nord, il Rosa mostrava il suo superbo aspetto bianco in mezzo al quale campeggia una enorme piramide nuda, di colore fra il cinereo ed il bruno indicata sotto il nome di *Die Nase*. L'altezza della punta di questa piramide è annotata nell'utile indice di Durheim in 11,352 piedi, ovvero in metri 3687. Man mano che l'occhio nostro si volge nella direzione occidentale incontra le irte pendici tutte tempestate di frane che con giusta proporzione vengono giù ingrossando ed offrendo nei loro confini inferiori immensi macigni: indi ammira gli alti ciglioni del *Corno Rosso*, luogo che servì alle osservazioni di Saussure: infine l'escita della valle stessa di Gressoney, che nel suo volgersi tortuoso pare si sia chiusa alle nostre spalle. Su quel grande piano s'incomincia a provare una penosa oppressione generata dal sentimento della solitudine e dal silenzio alla quale dappoi è forza avvezzarsi.

(Continua) G. Torelli.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 22 dicembre.*

Nella tornata d'oggi del Senato, il Ministro di grazia e giustizia diede lettura di un Decreto Reale con cui venne ritirato il progetto di legge sul contratto civile del matrimonio. Si procedette in seguito alla relazione sul progetto di legge per l'esercizio provvisorio dei bilanci 1853, alla discussione ed approvazione immediata del medesimo con voti favorevoli 45, contrarii 6. Il senatore Quaretti depose poscia sul banco della presidenza la sua relazione sul progetto di legge per la riforma delle gabelle accensate.

FATTI DIVERSI. — Esempi generosi. — I solenni funerali pei defunti benefattori degli asili, che si celebrarono il dì 9 dicembre in San Francesco da Paola, diedero occasione a due atti di esemplare generosità, che la Direzione ama rendere pubblici, onde i benemeriti abbiano prova della sua più viva gratitudine. Il parroco, *teologo D. Gio Antonio Genta*, donò alla pia causa quanto gli si doveva pel consumo delle molte cere, di cui andava decorata la pia funzione, ed insieme cogli altri ministri rinunziò ad ogni competenza pel servizio divino. — Il valente maestro Rossi, il quale con 40 cantori rendeva più decoroso e commovente con musica, degna del nome di sacra, l'ufficio funebre, volle che l'opera sua e degli amici fosse accolta quale pegno dell'affetto che porta alla pia istituzione della infanzia povera.

Rivista amministrativa. — Si legge nel *Risorgimento*:

Abbiamo sott'occhio il fascicolo di novembre della *Rivista Amministrativa*, e ci pare debito di giustizia il tributare una parola di encomio e di incoraggiamento ai compilatori di questo utile lavoro, che rende importanti servigi diffondendo sempre più sia le nozioni pratiche, che le più savie teorie di amministrazione e di governo. Nel fascicolo ultimamente pubblicato troviamo sotto la rubrica di materie generali un elaborato articolo sul diritto di associazione, sui suoi rapporti coll'autorità amministrativa; sotto il titolo di giurisprudenza amministrativa troviamo accennate e commentate varie importanti decisioni relative specialmente all'amministrazione comunale; sono quindi riferite varie decisioni ministeriali, e varie circolari ed istruzioni, nonchè le leggi e i decreti reali ultimamente pubblicati.

Crediamo debito di giustizia il raccomandare vivamente ai nostri lettori questa pubblicazione, nella quale a tenuissimo prezzo (L. 14 annue) gli associati trovano oltre alla col-

www.internetculturale.it

lezione compiuta di tutti gli atti ufficiali che stampano le altre raccolte, una serie numerosa e importante di documenti che indarno si cercherebbero altrove, quali sono le decisioni e i provvedimenti ministeriali, i pareri del Consiglio di Stato e degli uffizii generali, le decisioni più interessanti della Camera dei conti e dei tribunali d'intendenza, il movimento nel personale amministrativo; circa l'autenticità dei quali documenti basterà il ricordare come questa *Rivista* sia stata dichiarata ufficiale dal Governo.

E tanto più volentieri ne facciamo ora questo cenno, in quanto che ne consta che la direzione della *Rivista Amministrativa* prepara per il nuovo anno varii importanti miglioramenti, e si è già assicurato il concorso di parecchi distinti amministratori e statisti.

Scoperte artistiche. — Tra le varie scoperte, in fatto di belle arti, che l'abile e provato conoscitore Federico Pezzi fece nel corrente anno, vanno distinti varii dipinti originali, e fra questi un *quadro d'altare* del Domenichino, del novero di quelli che furono recati in Francia, poi ritornati al Piemonte; un bellissimo paese che taluno crede potersi attribuire a Claudio Lorenese; un fiammingo di Tirbourg rappresentante un *interno di caverna* sul fare di Teniers: una tavola mirabile per dipinto, ottimamente conservata, rappresentante la *Beata Vergine co' Magi*, della scuola di Alberto Durer; un paesaggio di Salvator Rosa, rimasto più giorni esposto, ovvero abbandonato in una contrada di questa città, coperto di polvere e in meschino stato.

Queste opere trovansi visibili al negozio del medesimo sig. Pezzi (libraio in via di S. Francesco di Paola, accanto al n. 7), sicchè ognuno che il voglia, potrà farsi capace del loro valore.

Progressi e miglioramenti in Cuneo. — Si legge nella *Gazzetta delle Alpi*:

Da qualche anno in qua, vale a dire dall'epoca dell'inauguramento delle libere instituzioni, poche città di provincia, e forse nessun'altra si è cotanto segnalata per amore di progresso in ogni ramo della privata e pubblica amministrazione, quanto la città di Cuneo. Del che si debbe primieramente lode allo zelo ed all'autorità del municipio, poi alla intelligenza dei pubblici amministratori, che in questi ultimi anni rappresentarono l'azione provvidenziale del Governo in questa parte dello Stato, fra cui ci piace di commendare in particolar modo i due intendenti generali, cav. Mathieu e l'attuale intendente, cav. Pirinoli; finalmente al concorso che portarono i più notabili e distinti e dotti uomini del paese nel favorire tutte quelle imprese che potessero tornare ad utilità generale. In prova di tutto ciò, per quanto risguarda l'interesse materiale, si veggono in via d'esecuzione i ponti sul Gesso e sulla Stura, che furono il desiderio di tanti anni, ed in breve tempo si superarono tutti gli ostacoli pel prolungamento della ferrovia di Savigliano, quando all'incontro appena si trova mezzo di coprire le numerose azioni della strada ferrata di Novara, che è pure d'una ben maggiore importanza economica e politica, toccando essa per un braccio all'Italia, e per l'altro a Francia. Nello stesso tempo si seguitano gli studi per la strada carreggiabile di Val di Stura, e si spera che presto saranno prese in seria considerazione le due comunicazioni fra Cuneo e Mondovì, e fra Cuneo e Nizza mediante il foro del Colle di Tenda. Abbiamo notato con piacere che in pressochè tutti i consigli comunali di questa provincia si presero particolarmente a cuore tutti i mezzi che tendono a viepiù allargare i confini dei nostri rapporti economici e commerciali per via delle strade di comunicazione, che presto solcheranno in ogni parte le popolate nostre valli, e serviranno come di amministicolo alla nostra strada ferrata.

Al vantaggio della ferrovia, che non tarderà molto a correre da Savigliano a Torino, nel mentre che si lavora attivamente pel braccio che tende a Cuneo, oggi si aggiunge l'illuminazione a gaz, che da due sere incomincia a far capolino e che sarà un abbellimento di più pel nostro teatro, che fra pochi giorni aprirà le sue porte al pubblico, desideroso di contemplare i miglioramenti ed i ristauri, ai quali da circa un anno si sta lavorando.

Tutto ciò prova ad evidenza che a Cuneo non si lascia intentato tutto quanto serve ad aggrandire la sfera degl' interessi, il lustro e l'ornamento della città. Dalle tornate d'autunno del consiglio municipale si rilevano molti savii progetti di privata e pubblica utilità, che speriamo veder presto attivati collo stesso impegno, con cui si eseguirono i presenti miglioramenti. Tributiamo lode a quel consiglio per non aver dimenticati gl'interessi morali del paese, mediante i provvedimenti emanati in proposito del collegio-convitto, che occupa certamente uno dei primi posti nel numero dei progressi che si vanno operando nella città capitale dell'Alto Piemonte. Le scuole serali poi, che sappiamo frequentatissime, sono una nuova prova dell'amore di questo popolo al progresso intellettuale. Tutto ciò è l'un felice augurio per l'avvenire.

Necrologia. — Abbiamo a lamentare la perdita dell'ingegnere Pietro Genesio, capo di divisione nell'amministrazione delle strade ferrate dello Stato, mancato a' vivi la notte del 20 di questo mese, lasciando in lutto la giovane sposa, i vecchi parenti, gli amici, e quanti conobbero le rare qualità di cuore e di mente ond'era fornito, e mercè cui seppe conciliarsi l'estimazione universale.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova
la sera del 15 dicembre 1852.

COMMISSARIO GOVERNATIVO PRESSO LA BANCA — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	4545788	65
id. id. in Torino	»	11090248	18
id. id. in via	»	300000	»
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15659888	67
id. id. in Torino	»	30045354	26
Fondi pubblici della Banca	»	3315300	»
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	916666	67
Tratte della sede di Torino del 14 corr.	»	23092	82
Spese diverse	»	421200	89
Eff. all'incasso in conto corrente	»	270378	64
Palazzi di resid. delle due sedi	»	931408	88
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000	»
	L.	83519027	66

Passivo.

Capitale	»	32000000	»
Biglietti in circolazione	»	29883900	»
Fondo di Riserva	»	443999	98
Profitti e perdite	»	9761	25
Risconto del portafoglio e anticipazioni.			
in Genova	»	53150	98
id. id. in Torino	»	86011	22
Benef. del semestre in corso in Genova	»	293030	96
id id in Torino	»	519380	28
Conti corr. disponibile in Genova	»	703433	39
id. id in Torino	»	1749305	22
Non disponibile	»	68929	99
R. Erario conto corrente (6 207 935 40 / 201 659 90)	»	6409695	30
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	3572031	49
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 14 corrente	»	37801	46
Dividendi arretrati	»	13024	»
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250	»
Conti diversi non disponibili	»	7047509	84
Rimesse della sede di Torino del 14 corr.	»	627812	50
	L.	83519027	66

LOMBARDO-VENETO

Leggesi nel *Corriere Italiano* del 17 dicembre:

S. M. l'imperatore, mediante risoluzione sovrana del 3 dicembre a. c., ha approvato che siano abolite le cattedre di bassa chirurgia alle università di Padova e Pavia, e decretò contemporaneamente che per l'istruzione di una categoria di individui di sanità, quali a profitto universale esistevano già dianzi in Italia col titolo di chirurghi o flebotomi, ed esercitavano le meno importanti operazioni chirurgiche, siano istituiti degli appositi stabilimenti.

FRANCIA

Parigi, 19 *dicembre*. Leggesi nel *J. des Débats*:

L'analisi che abbiamo fatta il mese scorso dei prospetti del commercio estero ci dispensa dall'entrare in lunghe particolarità sopra quelli che il *Moniteur* pubblica oggi pel mese di novembre. La condizione è a undipresso la medesima, vale a dire che vi è un miglioramento manifesto sulla maggior parte degli oggetti importati o esportati dal nostro commercio. La rendita d'importazione che era stata, in novembre 1851, di 9 milioni e 191,784 fr., è ascesa in novembre scorso a 10,944,497 fr., e l'accrescimento è stato sui cotoni, sul filo di lino, sul carbon fossile, sull'indaco, sulla lana, sul piombo, sulla seta grezza, sugli zuccheri, insomma sui principali prodotti che sono adoperati dal lavoro industriale.

In quanto alle nostre esportazioni, esse parimente conservarono il moto di ascensione progressiva dei mesi anteriori, specialmente pei vini, le acquevite, gli oggetti di moda, le pelli operate, i sali, la seta tinta, lo zucchero raffinato, le tele, le lane, le seterie ed i cristalli.

Il movimento marittimo offre un aumento, ma non molto considerevole e che non riguarda se non gli arrivi: esso è stato di 238,000 tonnellate, sulle quali la bandiera francese n'ebbe 61,000.

— Leggesi nell'*Indépendant de la Moselle* del 15:

La compagnia della strada ferrata da Parigi a Strasburgo si occupa seriamente della prolungazione del tronco da Metz a Thionville verso Sedan. Dobbiamo rallegrarcene, perocchè questa nuova linea ci sembra di grande importanza sotto il duplice aspetto degl'interessi generali e degl' interessi locali.

È cosa evidente diffatti che essa è destinata a divenire il transito pei viaggiatori che si recheranno dall'Inghilerra, dal Belgio, e dal Nord della Francia nell'Alemagna meridionale e nella Svizzera.

— Scrivono da Marsiglia il 18:

Il *Louqsor*, piroscafo postale delle Messaggerie Nazionali, ha sbarcato domenica scorsa una bellissima cavalla inviata all'imperatore dal vicerè d'Egitto. Questa cavalla che è uno de'più bei tipi della razza araba, partirà stassera per Parigi, sotto la condotta del palafreniere egiziano che l'ha trasportata in Francia.

Nulla è ancora stabilito sulla partenza di Abd-el-Kader.

BELGIO

Brusselles, 18 *dicembre*. La relazione fatta in nome della sezione centrale dal sig. T'Kint-de-Neyer sulla convenzione provvisoria del 9 dicembre, fu oggi distribuita. Essa è del tenore seguente:

« Signori,

L'esame che la vostra sezione centrale fu incaricata di fare della convenzione conchiusa fra S. M. il re dei belgi e S. M. l'imperatore dei francesi non poteva dar luogo a lunghi dibattimenti.

Si tratta in fatti di un trattato che ha questo speciale carattere, che, invece di chiudere i negoziati anteriori, deve farsi il punto di partenza di nuove trattative, nelle quali importa che il governo conservi tutta la sua libertà d'azione non meno che la sua responsabilità.

Questa considerazione doveva render semplice il lavoro della vostra sezione centrale, senza però dispensarla dallo esaminare accuratamente le osservazioni fatte, ed i voti emessi nelle sezioni. Tuttazia la sezione centrale opinò alla unanimità, non doversi inserire nella relazione queste osservazioni e le risposte del governo.

La Camera è giudice dell'opportunità di un comitato segreto. Il ministro degli affari esteri si dichiarò disposto ad entrare in tutte le spiegazioni che si riconosceranno necessarie.

Importa fin d'ora osservare che la convenzione del 9 dicembre non potrebbe essere isolatamente apprezzata; essa collegasi al sistema doganale che guarentisce al nostro carbon fossile ed al nostro ferro fuso favori differenziali.

Il decreto del 14 settembre p. p. cesserà di produrre i suoi effetti in pari tempo che la convenzione del 9 dicembre entrerà in via di esecuzione. Il governo del Belgio ne ha ricevuto assicurazione ufficiale.

La sezione centrale non sarebbe l'espressione fedele del sentimento della Camera, manifestato dal voto delle sezioni se non facesse altamente plauso all'atto internazionale per cui i rapporti commerciali del Belgio e della Francia vengono ricollocati sul piede di una mutua cordialità. La sezione centrale vi attinge la speranza di un prossimo accomodamento che aprirà una via più ampia al commercio dei due paesi.

A questo trattato collegasi inoltre con intimo legame un pensiero politico, evidente agli occhi di tutti. La sua rapida conclusione nel momento in cui la Francia mutava la sua forma di governo, deve essere accolta dal Belgio come un attestato di simpatia per la sua nazionalità, ed agli occhi dell'Europa sarà un pegno di quella pace feconda che è stata solennemente promessa ai destini di una grande nazione.

La sezione centrale ha l'onore di proporvi all' unanimità l'adozione del progetto di legge che ratifica la convenzione del 9 dicembre 1852. »

— La Camera dei rappresentanti ha oggi terminato l'esame del bilancio dell' interno; ma siccome parecchi emendamenti, poco importanti del resto, furono adottati durante la discussione, la votazione sull'insieme non potè operarsi, e fu rimandata a lunedì.

— I filatori di lana di Verviers hanno indirizzato alla Camera dei rappresentanti una petizione con cui protestano contro la convenzione provvisoria fra il Belgio e la Francia, conchiusa il 9 di questo mese.

— Il *Moniteur belge* pubblica il seguente avviso:

« Il ministro delle finanze reca a cognizione degl' interessati che i titoli al 5 0/0 del 1840, 1842 e 1848, di cui fu chiesto il rimborso in virtù dell' art. 1. del decreto reale del 1° di questo mese, verranno rimborsati il 23 dicembre corrente, negli uffizi dell' amministrazione del pubblico tesoro (debito pubblico) al ministero delle finanze, a Brusselles, dove si operò il deposito dei titoli.

I mandati di rimborso del capitale, non meno che i mandati di pagamento per interessi ed arretrati al 5 per cento, decorsi dal 1° di novembre al 23 dicembre 1852 inclusivamente, verranno consegnati:

a) Al portatore dei titoli, e contro la semplice loro consegna, per le domande di rimborso che non contengono se non obbligazioni al portatore.

b) Al proprietario stesso o ad un suo agente speciale, contro la consegna dei titoli, e dopo l'adempimento della richiesta formalità di trasposizione, per le domande di rimborso che insieme contengono obbligazioni al portatore ed iscrizioni nominative, oppure solamente iscrizioni nominative.

Brusselles, 17 dicembre 1852. »

SPAGNA

Ecco gli squarci più importanti del manifesto elettorale del comitato moderato, del quale fu fatto cenno alle *ultime notizie* del num. antecedente della Gazzetta:

« . . . . Oltre alle considerazioni interne, che rendono le nostre istituzioni costituzionali preziose alla nazione e utili al governo senza nuocere all'autorità suprema della corona, lo stato generale delle cose in Europa ci consiglia una politica circonspetta, di espettazione e neutrale, soprattutto una politica che ci sia propria, vale a dire una politica spagnuola. Ora, è la costituzione che ha creato per la Spagna una così fatta politica.

Perchè turbare questo stato di cose? Perchè ripudiare istituzioni proposte dalla corona, accettate da tutto quanto il paese? Perchè distruggere questo regime costituzionale, che, pur consacrando i diritti e la dignità del popolo spagnuolo, è stato sempre la salvaguardia e lo scudo della nostra regina contro l'anarchia e la insurrezione? Sotto questo regime, il trono e la nazione trionfarono d'una guerra civile che durava da ben sedici anni, e furono liberati dalla tempesta del 1848, quando per appunto i troni dell'Europa, creduti i più potenti e i più saldi, furono abbattuti e stritolati da quella.

« . . . La riforma che si è proposta, non è già una riforma nè un miglioramento; ma si l'abolizione dello stesso sistema costituzionale, che noi inaugurammo e stabilimmo a sì gran fatica, dopo che una lunga e dolorosa esperienza ci aveva chiariti i vizii del sistema anteriore, e mostrata la necessità di rinnovare le forme rappresentative, ch'erano state in vigore fin da' più remoti tempi della monarchia. Adunque si vuol distruggere istituzioni che guidarono alla vittoria i difensori della nostra regina, allorchè le pretensioni dell'assolutismo erano da loro combattute.

« . . . Già, al primo segnale di cotesto risuscitamento degli abusi e de' principii vinti in quell'epoca, già i nemici della nostra regina han sentito rinascere la speranza ne' loro cuori, nè possono reprimere le manifestazioni d'una segreta allegrezza. Le esistenze politiche e sociali son costernate, gl'interessi, creati dalle nostre istituzioni liberali, prendon sospetto, e ad un punto, che lo stesso governo dà opera a ispirar loro un po' di fiducia: finalmente le antiche passioni politiche si stanno già ridestando; segno precorritore delle sanguinose discordie da cui potrebbe essere ancor desolata questa nobile ed infelice nazione.

« . . . Amici del trono e delle nazionali franchigie, accorrete dunque alle urne elettorali, ponetevi d'accordo fra voi per difendere, co' mezzi legali, quelle sacre istituzioni, la cui sorte è rimessa ora alle vostre mani; istituzioni che noi fondammo, e che noi tutti abbiam giurato di conservare e difendere. »

Si sa che questo documento, in data di Madrid 10 corrente dicembre, è sottoscritto dagli uomini più ragguardevoli e più onorati della Spagna in numero di 78, fra i quali si notano il generale Narvaez duca di Valenza, il generale Concha marchese di Duero, Martinez de la Roca ecc. ecc. ecc. (*V. Gazzetta Piemontese di martedì 21 corr. Not. est.*)

— Si legge nell'*Heraldo* del 14 corrente:

La *Cronaca di Gibilterra* del 7 annunzia l'arrivo in quel porto della squadra inglese sotto gli ordini dell'ammiraglio

Dundas: essa è composta de' vascelli *Britania*, *Vengeance*, *Albion*, e *Trafalgar*, delle fregate *Aretusa* e *Phaeton* e de' piroscafi *Tompson*, *Tiger*, *Fury* e *Niger*.

INGHILTERRA

Si legge nel *Journal des Débats* del 19 corrente:

Tempo fa annunziammo che nel mese di maggio prossimo vi sarebbe una esposizione dell'industria a Dublino, in Irlanda, ad imitazione della grande esposizione universale di Londra. Sentiamo con piacere che questa grande intrapresa vede aumentare di giorno in giorno le sue speranze di buona riuscita.

Le principali città di Francia, del Belgio e di Prussia, vi manderanno i loro prodotti; e l'imperatore de' francesi, come anche il re Leopoldo e Federigo-Guglielmo, hanno generosamente promesso di contribuire con oggetti delle loro gallerie e delle loro collezioni allo splendore del nuovo palazzo di cristallo.

L'imperatore d'Austria ha dato egualmente tutte le agevolezze possibili per la pubblicazione e la circolazione di tutti i documenti che hanno tratto all'esposizione. Le manifatture imperiali e le camere di commercio hanno ricevuto l'ordine di trasmettere tutte le informazioni e tutti gli schiarimenti necessarii al vice-console d' Austria a Londra, sig. Schwartz.

La Svizzera si mostra anch'essa disposta nel modo più favorevole a cooperare a questa intrapresa; e negli Stati-Uniti l'ex-ministro a Londra, sig. Lawrence, ha già convocato e formato varie commissioni per procedere all' invio de' prodotti dell'industria americana.

Ma fra tutti gl'incoraggiamenti dati alla esposizione di Dublino, il più splendido è sicuramente quello d'un semplice privato, sig. Dargan. Già promotore e autore principale delle ferrovie dell'Irlanda, il sig. Dargan aggiunge ora nuovi titoli a quelli ch'egli aveva alla gratitudine de'suoi concittadini. Il sig. Dargan avea cominciato da una soscrizione personale di 500,000 fr. per le spese dell'esposizione, che poi aveva elevata a 750,000 fr.: finalmente egli l'ha recentemente portata a 1 milione.

ALEMAGNA

Austria. Riguardo agli affari del Montenegro ha ora luogo un vivo scambio di note tra il governo austriaco e russo.

— La nuova legge d' associazione dicesi che retroagirà sulle società già esistenti, in quanto che queste saranno tenute di chiedere entro un termine stabilito la concessione legale. D'altronde l' approvazione e la sorveglianza delle società, quand' anche perseguissero scopi essenzialmente economici, commerciali od industriali, saranno di competenza del ministero dell'interno.

Prussia. *Berlino*, 14 *dicembre*. Si legge nel *Corriere Ital.*:

La venuta di S. M. l'imperatore d' Austria in questa capitale ha prodotto buona sensazione. Si assicura da fonte autorevole che giungeranno qui pure fra pochi giorni le LL. MM. il re di Sassonia, Baviera e Würtemberg. In alcuni circoli politici si ascrive con ragione a questo convegno di principi tedeschi un' importanza considerevole, e noi possiamo assicurare che dappertutto si manifesta soddisfazione per la circostanza che le potenze alemanne si uniscono per il sostenimento del principio di legittimità e d'onore tedesco contro qualsivoglia eventualità. I prossimi giorni saranno adunque nella bilancia della politica europea di grande peso.

— Si attende qui pure l'arrivo del principe di Prussia.

— Giusta notizie di Roma, fra non molto si creerà qui da noi una nunziatura apostolica.

— Gli onori da farsi a S. M. l'imperatore d'Austria, durante la sua presenza in questa capitale, saranno analoghi a quelli fatti all'imperatore di Russia. S. M. risiederà negli appartamenti reali (*Königskammern*) del palazzo di corte.

Baviera. *Monaco*, 16 *dicembre*. La sera del 14 è qui giunto da Pietroburgo il cuore del defunto duca di Leuchtemberg per essere collocato nella cappella del palazzo ducale. È stato portato dal conte Allbeus, aiutante di campo generale di S. M. l'imperatore.

— Da qualche tempo il governo invia munizioni nelle fortezze del Palatinato renano, ed in ispecie a Landau.

Norimberga. 13 *dicembre*. Ieri vi ebbero delle perquisizioni nei locali della redazione del *Corriere di Norimberga*, come pure nell'abitazione del redattore sostituito. La stessa cosa ebbe pure luogo il giorno antecedente presso lo stampatore Tummel e nei locali della redazione del *Corrispondente*. Il numero di ieri del *Corriere* fu sequestrato.

RUSSIA

Pietroburgo, 10 *dicembre*. Con ordine del giorno 8 dicembre S. M. l'imperatore fece le seguenti promozioni e nomine:

S. A. I. il czarevitch granduca ereditario, comandante del corpo della guardia e di quello dei granatieri, è nominato a comandante in capo di questi corpi, conservando tutte le altre sue funzioni e dignità.

S. A. I. il granduca Costantino Nicolajevitch è nominato aiutante di campo generale di S. M. l' imperatore, conservando le alte sue funzioni e dignità.

S. A. I. il granduca Nicolò Nicolajevitch è nominato ispettore generale del genio e comandante della prima brigata della prima divisione di cavalleria della guardia.

S. A. I. il granduca Michele Nicolajevitch é nominato gran mastro dell'artiglieria e comandante della brigata d'artiglieria a cavallo della guardia.

L'Invalide Russe contiene cinque colonne di promozioni, nomine e cangiamenti nell' esercito, oltre a molte decorazioni conferite a più personaggi.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 23 *dicembre*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 22 dicembre 1852.

Il Sindaco comunica al Consiglio una domanda per l'acquisto dell' isolato H, situato a ponente del nuovo quartiere di Macelli a Porta Nuova, pel quale si offre la somma di lire 236,400. Trattandosi però di un isolato che finora è stato escluso dalla vendita, e che non subì ancora la prova degli incanti, il Consiglio determina che prima di deliberare sulla fatta offerta, debba l'isolato esporsi all' asta.

È successivamente discusso ed approvato il bilancio attivo, sospesi solamente gli stanziamenti dell'art. 22, § 2, e dell'art. 34, § 1.

Quanto al primo di questi articoli il Consiglio ammette che si abbiano a sottoporre nuovi oggetti al pagamento del dazio di consumo, ma si riserva di determinare la cifra a calcolo dopo che siensi fatti in proposito gli studi opportuni. Il secondo stanziamento è relativo a' prezzo di terreni destinati a fabbricazione a Porta-Nuova, e il Consiglio si riserva di esaminare se non possa andar soggetta ad aumento la cifra proposta in L. 285,000, specialmente ove si provveda per la vendita dell'isolato H, del quale non si era tenuto conto quando si compilò il progetto di bilancio.

Francia. *Parigi*, 20 *dicembre*. Il *Moniteur* non pubblica alcun decreto; dà alcuni dispacci telegrafici di Compiègne, ed annunzia che il senato è convocato per domani.

Paesi-Bassi. *Aja*, 18 *dicembre*. Si conferma che la seconda Camera degli Stati-generali ha adottato all'unanimità il progetto di legge sulla conversione del 4 p. c.

Spagna. *Madrid*, 15 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi i reali decreti coi quali si accetta la demissione degli antichi ministri e si nominano i nuovi. La nostra lista di ieri era interamente esatta.

Il generale Roncali, conte d'Alcoy, è presidente del consiglio e ministro degli affari esteri.

Il general Lara, luogotenente generale degli eserciti nazionali e senatore del regno, è nominato ministro della guerra.

Il sig. Federico Vahey, deputato alle antiche *cortes*, ha il portafoglio della giustizia.

Il signor Gabriel di Aristizabal Realt, direttore generale del debito dello Stato, è chiamato al ministero delle finanze.

Il signor Rafael di Aristegui, conte di Mirasol, luogotenente generale degli eserciti nazionali e senatore del regno, è nominato ministro della marina, e incaricato *ad interim* del ministero dei lavori pubblici.

Il signor Alejandro Llorente, deputato alle antiche *cortes*, è nominato ministro dell'interno.

Tutti questi decreti di nomina de' nuovi ministri sono contrassegnati dal conte d'Alcoy.

I nuovi ministri prestarono ieri (14) il giuramento ordinario tra le mani della regina Isabella II.

Si è generalmente d'avviso che il nuovo ministero sarà perfettamente costituzionale, e che non si occuperà di quistioni e di progetti di riforma che nel disegno di sottoporli alle deliberazioni delle prossime *cortes*, delle quali corre voce che affretterà e ravvicinerà l'epoca della convocazione.

Inghilterra. La *Patrie* pubblica il seguente dispaccio telegrafico da Londra in data di lunedì mattina 20 corrente dicembre:

« Il ministero non è ancora annunziato officialmente, ma eccovi come esso è composto.

Primo ministro, il conte di Aberdeen.

Affari esteri, il visconte Canning.

Gli altri membri del gabinetto sarebbero: lord John Russell, il sig. Gladstone e il sig. Herbert. »

Noi diamo (dice la *Patrie*) questa lista sotto ogni riserva.

Alemagna. *Berlino*, 19 *dicembre*. Il re di Annover ed il duca di Brunswick sono giunti oggi. L'imperatore d'Austria partirà martedì.

Russia. *Pietroburgo*, 11 *dicembre*. L'8 del corrente mese S. M. l' imperatore ha promulgato un manifesto col quale si annunzia che il granduca Michele Nicolajevitch ha raggiunto l'età maggiorenne al 25 ottobre p. p. conformemente alla legge fondamentale dell' impero.

America. Si hanno notizie di Nuova-York a tutto il 4 corrente dicembre.

La tranquillità era pienissima a Cuba, e l'agitazione era cessata del tutto.

Le esplicazioni, concernenti il signor Smith, erano state accettate.

Il congresso doveva riunirsi il 6 dicembre pel messaggio annuo del presidente: questo documento importante era atteso con viva impazienza.

E. Leone gerente.

Primo Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le Feste Natalizie, e nuovo anno 1853, il cui prodotto viene diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Scaravaglio cav. azioni 1 ll. 5. Grosso Carlo impiegato municipale az. 1 ll. 5. Dall'Osta notaio Lorenzo az. 1 ll. 5. S. E. Jano commendatore Francesco presidente capo, secondo presidente della R. Camera dei conti, consigliere dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro az. 6 ll. 30. Cobianchi prof. rettore del nobile collegio Caccia az. 1 ll. 5. Carbone cav. Agostino az. 1 ll. 5. Carbone Giuseppe Felice az. 1 ll. 5. Casana cav. barone Alessandro az. 2 ll. 10. Cavassa cav. prof. Giacinto az. 1 ll. 5. Calleri-Gamondi cav. Camillo tesoriere generale delle Aziende generali di finanze e gabelle az. 1 ll. 5. Ragazzoni cav. prof. Rocco az. 1 ll. 5. Malinverni Zeffirino tesoriere del R. Ricovero di Mendicità az. 1 ll. 5. Fiore Giacomo Luigi segr. del R. Ricovero di Mendicità az. 1 ll. 5. Dupraz cav. Gio. capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Rocci cav. Enrico sotto capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Gaudi notaio Carlo sotto capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Oliveri Felice segretario nel Ministero Interni az. 1 ll. 5.

Totale del primo Elenco azioni 23 L. 115

DICHIARAZIONE

Il 28 novembre del 1851 moriva in Torino il marchese Giuseppe Valenti-Gonzaga di Mantova, naturalizzato Sardo ed avente domicilio in Genova. Si tosto che piacque alla Provvidenza di chiamarlo a se, i sottoscritti che lo assistevano sigillarono tutte le carte appartenenti al medesimo e le depositarono presso l'ultimo nominato.

Datone immediato avviso anche all'albergatore della Vittoria in Genova, nel quale albergo ei soggiornava, fece porre egualmente i sigilli sopra quanto colà si trovava di spettanza del defunto.

Essendosi sparse voci che siano state sottratte carte già appartenenti al medesimo, dichiarano i sottoscritti essere ciò completamente erroneo, nessuna carta od oggetto qualunque essendo stato nè reclamato da alcuno nè consegnato a chicchesia, se vuolsi eccettuare un testamento spedito a Mantova.

In fede, ecc.

Torino, il 20 dicembre 1852.

Maurizio Farini *deputato*
Luigi Torelli *deputato*.
Livio Benintendi.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

Borsa di commercio di Torino, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

22 dicembre 1852.

1848 1 7.bre — contanti gior. pr. d. b. 98 97 50.
1849 1 luglio — contanti gior. pr. dopo borsa 97 75.
contanti nella mattina 100.
nella mattina 100 pel 31 corr.
1851 1 xbre. — contanti gior. pr. d. b. 95 65.
gior. prima dopo borsa 96 50 p. 31 gennaio
1849 1 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 1000.
cont. nella mattina 990.
1850 1 agosto — cont. nella mattina 990.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio gior. pr. d. b. 1360 1355 1355 pel 31 corrente.
nella matt. 1365 1360 pel 31 gennaio.
— Banca di Savoia— contanti nella mattina 1100.

Corso Normale

SETE	Denari	Di Piemonte proprio	Delle altre provincie	Aumento per le Merci distinte
GREGGIE	10—11			
	11—12			
	12—13	64	64	
	13—14			
	14—16			
	16—20			
	20—21			
	21—22			
	22—23			
	23—24			
	24—25	77	75 76	80
ORGANZINI	25—26	75	50 74	50
	26—27	74	75 74	
	27—28	74	95 74	
	28—30	74	80 79	74 95
	30—32			
	32—36			
	36—40			
	20—22			
	22—24			
	24—26			
TRAME	26—28			70 50
	28—30			
	30—32			
	32—36			
	36—40			

TEATRI D'OGGI

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Napol. Tassani. *Meneghina barone per forza e duellista per necessità.* Ultima recita a beneficio di tutta la compagnia.

GERBINO (ore 7 1/2) Compagnia Drammatica Feoli e Vestri. *La figlia di Francesca da Rimini.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Alimech o la Lampada maravigliosa.*

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

WAUXHALL, nel giardino d' inverno gran festa da ballo tutte le sere.

LUIGI TOSCANELLI E COMP.

Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bell'assortimento di **Almanacchi** e **Calendarii** pel 1853. — Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

ESERCIZI GRADUATI

DI **COMPOSIZIONE ITALIANA**

ad uso dei maestri elementari

per Giovanni Parato.

2.ª ediz. riveduta ed ampliata, coll'aggiunta della 2.ª parte.

Il prezzo dell'opera intiera è di L. 2 50;
Id. della 2.ª parte disgiunta » 1 30.

Vendesi in Torino da G. Paravia; in prov.ª da tutti i librai.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

IL DENTISTA CASTELLANI

Dottore in Medicina e Chirurgia

Abita in via d' Italia, n. 4, rimpetto alla chiesa della Basilica, piano 1.°, Torino. — Riceve dalle 11 alle 4.

www.internetculturale.it

MUNICIPIO DI VALENZA

AVVISO

Questo Consiglio Comunale, a completare il personale stabilito dal regolamento per le Guardie Campestri di questa città in data 14 dicembre 1851, procederà in seduta del 28 corrente alla nomina di un commissario.

S'invita pertanto chiunque aspiri a tale impiego, al quale è alligato l'annuo trattenimento di L. 1,000, ad inoltrare al sottoscritto analoga domanda entro tutto il 26 corrente, corredata quella di documenti comprovanti moralità ed idoneità all'impiego stesso, fra le cui principali attribuzioni, a norma degli aspiranti, si accennano le seguenti:

1. Comando ed amministrazione del corpo delle Guardie Campestri.

2. Disimpegno delle incumbenze affidate dal Codice di procedura criminale, dalle altre leggi e regolamenti locali al Commissario di Polizia ed al procuratore fiscale.

3° Sorveglianza sul buon governo delle strade e delle acque del territorio, che sono sotto l'ispezione del Municipio.

4° Tenuta dei Registri, corrispondenza ed ogni altro incarico consimile dipendente dall'officio a tale uopo stabilendo.

Valenza, il 13 dicembre 1852.

Il Sindaco CASSOLO.

ESPOSIZIONE

di Oggetti per Strenna

dal Confettiere

ROCCA GIUSEPPE

via di Dora Grossa, accanto al Caffè Barone

Assortimento Paste a 75 cent. la libbra

Gâteaux russes et anglais. — Pâtés froids et chauds.

Pel SS. Natale

Panettoni alla Milanese, alla Veneziana e Genovese.

Catene Galvano-Elettriche

DI J. T. GOLDBERGER

patentate da S. M. l'imperatore d'Austria, approvate dai RR. governi di Prussia, Sassonia, Danimarca, Belgio e Baviera, esaminate e raccomandate dall'Accademia di Medicina di Vienna e da un gran numero di medici che godono una riputazione europea, officiali di sanità e dei chimici i più distinti di tutti i paesi.

Queste catene galvano-elettriche co trutte pure secondo i principii chimici e fisici si sono provate come un *rimedio infallibile* contro tutte le malattie che nascono da una soppressione delle funzioni o dai disordini di alcuni nervamenti, sianoi prodotti di un accumulazione eccessiva del fluido nervo o oi dallo sposamento. Sopra tutto L'INFLUENZA SALUTARE di queste catene si manifesta per una MANIERA COSTANTE e per una celerità veramente meravigliosa, contro tutti i mali *reumatici nervosi* e di *gotta* cioè:

Dolori di viso, torticolis, mali di dente, gotta della testa, della mano, del ginocchio, dei piedi ecc., spassimento d'udito, bucinamento d'orecchi, olori di petto, di dorso e dei lombi, reumatismi dei membri, paralisie, battimento del cuore, mancanza di sonno, spasmo, infiammazione delle ciglia e d'altre malattie di questo genere.

L'azione *dolce*, ma *continua* dei correnti elettrici, che si sente sciogliere dalla catena quando vien portata sul corpo, alla quale sono ad attribuirsi gli effetti straordinarii delle catene di *Goldberger*, come il *primo* che fa entrare nel trattamento elettrico il principio di questa influenza dolce e continua. Nientedimeno l'esperienza ha provato, che niuna delle contraffazioni di queste catene ha potuto far testa ai prodotti originali di Goldberger in quanto all'effetto di guarire.

L'innumerabile quantità delle guarigioni sopraccennate prodotte dall'invenzione recente delle

Catene di Goldberger

è la più bella prova della loro utilità e perciò con diritto meritano la fiducia acquistata per tante cure celebri. E così l'attesta il terzo rapporto annuo sull'efficacia e la virtù medicale delle catene di Goldberger ed i supplimenti che ad esso appartengono e che si possono trovare in tutti i depositi; da quello o da questi rilevasi che

Due mila trecento diciotto guarigioni,

PRODOTTE PER L'USO DI QUESTE CATENE, constatate comunicate per iscritto al sig. Goldberger dai medici degli ospedali, dai medici pratici i più distinti, da persone private appartenenti all'aristocrazia, al clero, alla magistratura allo stato militare ecc.; e questi casi, comunicati per la massima parte accidentalmente, rappresentano probabilmente appena la *ventesima* parte delle guarigioni ottenute per questo rimedio così semplice che sicuro.

Per Torino l'unico deposito è presso il sig. Nicolao Giolitti, via della Rosa Rossa, num. 11, piano primo, che trovasi aperto dalle ore 2 1/2 alle 3/2, essendo incerte le altre ore. Per Cagliari dal sig. Natale Cima; per Sassari dal sig. Francesco Valdettaro; per Genova dal sig. Lodovico Bosch Griot; per Sarzana dal signor Claudio Sabbadini; per Vigevano dal sig. Luigi Pallone, farmacista; per Cuneo dal sig. Fedele Ventre, farmacista; per Ciamberi dal sig. Gio. Battista Blanc, e per Vercelli dal sig. Gio. Battista Rotta.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

In casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27. ALLOGGIO di dieci membri al secondo piano. — Dirigersi ivi alla portinaia.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK

Place Château, n. 11; rue de l'Académie des Sciences, n. 2, et place Carignan, n. 14

CARTES DE VISITES

Sur porcelaine glacée de deux côtés, dite *caoutchouc*, à 4 fr. le 100, et 3 fr. 50 sur porcelaine d'un côté; 1 fr. 50 le 100 sur carton velin de France. — Nouveauté pour Cartes de visite — Chaque 100 cartes ur porcelaine se ont accompagnées d'un joli petit Calendrier de poche sur papier velin de couleur.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ MADERA

pel primo di gennaio 1853:

Il Risorgimento, La Bandiera di Savoia, La Gazzetta Medica di Milano, Gazzetta dell'Associazione Medica, Gazzetta Medica Militare, e L'Avenir de Nice. Archives Générales de Médecine, Union Médicale, Gazette des Hopitaux, Gazette Médicale de Paris, Annales des maladies de la peau.

Indépendance Belge, La Presse, Journal des Débats, Le Constitutionnel, Galignani's Messenger, L'Illustration, Illustrated London News, Magasin pittoresque, Echo des Feuilletons, Musée des Familles, Journal des Dames, Magasin des Demoiselles et le Journal pour rire.

A LA VILLE DE LYON

Via del Teatro D'Angennes, n. 35, piano 1.°

I gerenti della medesima hanno l'onore di annunziare che essi continuano la vendita in liquidazione degli articoli ivi esistenti; e che bramando di presto terminarla faranno oggidì maggiori ribassi.

In occasione del nuovo anno e per vieppiù facilitare lo smercio di detti articoli, principiando da lunedì, 20, a porre in vendita alcuni articoli nuovi, il tutto al massimo buon prezzo.

E-si perciò sperano che le signore, per approfittare di quest'occasione, si affretteranno a visitare i loro magazzini, i quali sono provvisti dei seguenti articoli:

Bellissime vesti a *volans* per *soirées*, del valore di fr. 200, per fr. 140.

Vesti per ballo alla metà del loro valore.

Vesti di raso (*satin*) *princesse*, a fr. 49.

id qualità più forte » 52.

Belle vesti di damasco e *brocart* del valore di fr. 90, per fr. 70.

Ricche vesti di *brocart* vendutesi a fr. 150, per fr. 90 a 100.

Taffetà *glacé* uniti, rigati, a quadretti, vesti per primavera, taffetà *chiné*, *bayadères*, *redingotte moiré* antibi, ecc.

Alcune vesti *mérinos* di Francia, a fr. 22 il taglio.

Velluti d'ogni colore.

Scialli *crêpe* della China uniti e ricamati, al 60 0/0 al disotto del loro valore.

Scialli doppi pura lana, a fr. 65.

id qualità *cachemire* francesi, da fr. 100 a 150.

id quadrati, rigati ecc.

Foulards d'India, pura seta prima qualità a fr. 2, 95.

Chez A. ROCCA, Confiseur

Rue du Po, 47, au premier

GRAND ASSORTIMENT

D'OBJETS DE FANTAISIE

POUR ÉTRENNE

GASTRONOMIA

La ditta BARELLI FIGLIO e COMP.

Sotto i portici della piazza del Palazzo di Città, num. 1.

Si pregia di avvertire i suoi accorrenti, che per le prossime feste Natalizie, oltre ai consueti articoli di lusso per tavola e cucina, avrà pure uno svariato assortimento di piatti freddi, e *pâtés* d'ogni genere, che si venderanno in dettaglio.

DA VENDERE

Un *BROUM* elegante, della fabbrica di **Rose** a Parigi. Un CALESSE di forma moderna, col suo trasporto, della fabbrica **Rossi** a Torino.

Ambedue queste Carrozze furono assai poco usate e si trovano ora del tutto rimesse a nuovo.

Dirigersi al sellaio Felice Rua, via di S. Teresa, vicino alla chiesa.

DA RIMETTERE IN BRA

l'Albergo

sotto l'insegna del

CASTELLO DI RACCONIGI

Dirigersi ivi al proprietario Gio. Antonio Gancia.

DA VENDERE

Due Cavalli morelli, uno da tiro, l'altro da sella. — Viale del Valentino, casa Mayna, num. 4; visibili dalle ore 10 alle 4.

DA RIMETTERE AL CAFFE' DELL'ALTA ITALIA

L'Opinione, la Gazzetta Piemontese, il Fischietto.

APPIGIONASI

dal presente sino a tutto marzo 1853

ALLOGGIO di 4 camere decentemente mobigliate. — Via de' Conciatori, num. 9, piano terzo.

DA RIMETTERE AL PRESENTE

Bellissima BOTTEGA, situata in piazza Castello, sotto i portici della Fiera, num. 1.

Dirigersi dal tornitore Giovanni Franchino.

GUARIGIONE DI TUTTI!

UNGUENTO HOLLOWAY

Migliaia di persone, di tutte le nazioni, possono attestare le virtù di questo incomparabile medicamento: la loro testimonianza proverebbe che l'uso di questo rimedio restituisce la sanità al corpo ed alle membra, e ciò dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi. Ciascuno può convincersi di queste cure maravigliose dalla lettura delle gazzette che ne rendono conto da molti anni fa. Molte di queste cure sono talmente straordinarie, che recano maraviglia anche a' medici della più grande rinomanza. Quante persone hanno ricuperato, coll'aiuto di questo rimedio sovrano, l'uso delle gambe e braccia dopo essere state lungo tempo negli ospedali ove dovevano rassegnarsi a subire l'amputamento? Molti non volendo sottomettersi a questa dolorosa operazione, lasciarono gli ospedali e furono guariti coll'impiego di questo prezioso medicamento.

Fra essi, molti, mossi da gratitudine, testificarono la loro perfetta guarigione davanti al podestà di Londra ed altre autorità, per dare maggior forza alla loro testimonianza.

Nessuno dovrà considerare la sua infermità come disperata, se si risolve con buona fede a far prova di questo rimedio, e a perseverare per qualche tempo nel metodo prescritto pel suo caso particolare: l'esperienza gli dimostrerà che, per mezzo di esso metodo, si otterrà la GUARIGIONE DI TUTTE LE MALATTIE.

L'unguento è utile più particolarmente nei casi seguenti:

Emorroidi	Infermità del fano		Punture di zanzare
Enfiagioni in generale	— de' testicoli	— — d'insetti	
— giandulari	— delle pudende	Reumatismo	
Erezioni scorbutiche	— veneree per es.:	Scabbia comune	
Figuoli nella cute	— bubboni, cancheri,	— de droghieri	
Fistole nelle coste	— escrescenze, mac-	— de fornai	
— nell'addomine	— chie, ulcere ecc.	Scottature	
— nell'ano	Infiammazione del fegato	Tiechio doloroso	
Foruncoli	— dell'utero	Tigna	
Gengive enfiate	— della cute	Tumori in generale	
Gonorrea	Lombaggine ossia dolor	— sulla lingua	
Gotta	di reni	— su qualunque	
Granchio	Mal di mammelle	altra parte del corpo	
Infermità cutanee	— di gambe	Vene torte o gonfie	
— delle articolazioni	Morsicature di rettili	delle gambe	
— delle anche	Oppressione di petto		
— del fegato	accompagnata da dif-		
	ficoltà di respiro.		

Quest'unguento si vende allo stabilimento generale, 244 *Strand*, Londra ed in tutti i paesi esteri, presso i Farmacisti ed altri negozii dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono 1 fr. 60 cent. — 4 fr. 20 cent. — 6 fr. 40 cent.

Ogni vasetto è accompagnato da un' istruzione in italiano indicante il modo di servirsene.

Il deposito generale è presso il sig. Farmacista.

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

I FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

NOTA

Con atto del 22 corrente mese, ricevuto Galeazzi, il sig. Desiderio Roncaglia riverò la procura da esso passata, con altro atto del 5 detto mese, ricevuto pure Galeazzi, in capo al sig. conte Cesare Bianquis di Pomaré, tanto a nome proprio, che qual procuratore generale delli Agostino, Giuseppe, Luigi, Antonio, Giovanni, Camillo, Angela, moglie di Fortunato Barbieri, Adelaide, vedova di Giuseppe Boccani, suoi rispettivi padre, zio paterno, fratelli e sorelle Roncaglia.

Tanto si notifica per quegli effetti che di ragione.

Torino, il 22 dicembre 1852.

FALLIMENTO

delli Giovanni ed Elena, coniugi Ferrobraio, commercianti in laticini ed altri commestibili, in Torino, Borgo Dora, casa Teppa.

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verificati il fallimento dei predetti coniugi Ferrobraio di rimettere, nel termine di giorni 20, alli signori Rigat Francesco e Giordanino Domenico, sindaci definitivi, o l alla segreteria dell'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino i loro titoli colla nota di credito, e di comparire personalmente o per procuratore speciale l 14 del prossimo gennaio, ed alle ore 2 pomeridiane in una sala del prefato Magistrato, avanti l'ill.mo sig. conguudice cavaliere Viarana, giudice commissario all'oggetto della verificazione dei crediti a termini della legge.

Torino, il 18 dicembre 1852

Avvocato Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudizio di subasta promosso dalla Francesca, Lucia sorelle Massa, questa, moglie di Giuseppe Derocchi, dimorante in questa città, e quella siccome minore rappresentata dal di lei tutore Giuseppe Massa residente a Ciriè, contro l'eredità giacente di Giovanni Massa, rappresentata dal suo curatore Giovanni Trivero, domiciliato in questa capitale, avanti il R. tribunale di prima cognizione di Torino, venne fissata l'udienza del 3 prossimo gennaio per l'unico incanto e definitivo deliberamento dei beni caduti in detta eredità, e di cui nel bando venale in data 17 corrente mese.

Tale incanto si aprirà sul prezzo offerto dalli signori medico Giovanni Domenico Troglia e Genesio Casassa, negli atti d'aumento di sesto delli 8 e 9 scorso marzo, cioè: di L. 466, 67 quanto al lotto primo, di L. 525 pel secondo e di L. 495, 85 riguardo al terzo, sotto l'osservanza dei patti e condizioni dallo stesso bando apparenti.

Torino, il 21 dicembre 1852.

Vana sost. Genirati.

FALLIMENTO

di Domenico Chiesa già negoziante a Piscina.

Si avvisano i creditori verificati e giurati in detto fallimento di comparire alle ore 9 di mattina del giorno 14 prossimo gennaio, avanti il sig. giudice commissario, nelle sale di questo tribunale, ad oggetto di deliberare sulla formazione del concordato.

Pinerolo, il 20 dicembre 1852.

Gastaldi segretario.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 305 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

VENERDI' 24 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 35 cent. per linea.

Domani giorno del SS. NATALE non esce la Gazzetta. Domenica sarà pubblicata alla solita ora.

Coloro che intendono di associarsi o di rinnovare l'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, sono pregati a ciò fare sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Per maggior regolarità si invitano i signori richiedenti associazioni di intestare i mandati postali alla Tipografia G. Favale e Comp., e di indirizzarli alla medesima.

S'avvisano in pari tempo i sigg. Ufiziali delle Poste che si può cumulare sopra di un sol mandato l'importo di diverse associazioni, purchè nella lettera d'accompagnamento siano chiaramente indicati i nomi dei sigg. associati ed il riparto della somma. Si riceveranno pure per prezzo d'associazione *vaglia* d'interessi scaduti del Debito Pubblico.

PARTE UFFICIALE

S. M., in udienza del 19 dicembre corrente, ha accettata la dimissione chiesta dal barone e cavaliere avvocato Pietro Profumo, dall'impiego di segretario capo della Divisione *Commercio* del Ministero delle Finanze.

Relazione fatta a S. M. dal Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, in udienza del 19 dicembre intorno allo scioglimento del Consiglio comunale di Maddalena (provincia di Tempio).

Sire,

Da molti e replicati rapporti delle Autorità amministrative, risulta essere il Municipio della Maddalena (provincia di Tempio), in aperta opposizione ai poteri costituiti ed al prescritto dalle leggi in vigore, perocchè in niun cale tenendo e dovere, e leggi, ed Autorità, amministra a talento gl'interessi che gli sono affidati.

Il Riferente dovette convincersi di questo stato di cose, avendo esaminato una serie di deliberazioni di quel Consiglio, tutte in urto ai decreti delle Autorità legittime, di cui si disprezzano nel modo il più ostile e direzioni e provvedimenti.

E per addurne alcuni esempi, quel comune si rifiuta alla formazione dei ruoli per le imposte provinciali; non vuol riconoscere l'Esattore del distretto; si rifiuta allo stanziamento delle spese obbligatorie; non vi fu modo di ottenere il conto del prodotto dei dazi, e finalmente eseguisce le spese anche non approvate, e per cui non siano state appurate le formalità di rigore.

Non potendo più oltre comportarsi un tale stato di cose, il Riferente propone alla M. V. lo scioglimento del ridetto Consiglio, e contemporaneamente la nomina a delegato straordinario per compiervi le funzioni prescritte dall'articolo 72 della Legge 7 ottobre 1848, del sig. Raffaele Bianchi, faciente funzioni di delegato di pubblica sicurezza a Santa Teresa.

Qualora la M. V. approvi un tale divisamento, il Riferente la prega di voler apporre la sua firma all'unito Decreto:

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sulla proposizione del Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 72 e 274 della Legge 7 ottobre 1848;

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

1. Il Consiglio comunale di Maddalena (provincia di Tempio) è disciolto;

2. Il faciente funzioni di delegato di pubblica sicurezza a Santa Teresa, Raffaele Bianchi, è incaricato delle funzioni di delegato straordinario.

Il Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Dat. Torino, il 19 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

Di San Martino.

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299, 300, 303)

Titolo VI. — *Del prezzo delle corse e mancie, delle indennità di soggiorno e di trasferta di cavalli e postiglioni nei viaggi delle LL. MM. il Re e la Regina e dei Principi della Famiglia Reale.*

Art. 33. Le corse dei cavalli in servizio delle LL. MM. il Re e la Regina, non che dei Principi della Famiglia Reale, sono soddisfatte in ragione di cent. 40 per chilometro e per ciascun cavallo attaccato al legno in cui viaggiano persone reali.

Le corse di ciascun cavallo attaccato ai legni del seguito, o da sella, sono pagate in cent. 27 per chilometro.

La mancia a ciascun postiglione è di cent. 40 per chilometro se in condotta di legni reali, e di cent. 27 se di legni del seguito.

Art. 34. Quando d'ordine dell'Amministrazione delle poste i mastri di posta dovessero per qualche viaggio della Reale Famiglia tenere fermi alla propria stazione cavalli e postiglioni, avranno diritto ad un'indennità a titolo di soggiorno di L. 3 per ogni cavallo da tiro o da sella, e di altre L. 3 per cadun postiglione tanto pel giorno in cui debbe aver luogo la corsa quanto pei seguenti ove questa fosse protratta, e l'ordine non fosse rivocato prima di detto giorno.

Art. 35. I mastri di posta che dovessero spedire cavalli e postiglioni in sussidio di altre stazioni, o per stabilirne momentaneamente, conseguiranno per ogni cavallo e per ogni postiglione una indennità a titolo di trasferta di cent. 15 per chilometro percorso dalla propria stazione a quella ove debbono recarsi, sia in andata, sia in ritorno, oltre un'indennità di soggiorno pel di della corsa e seguenti, secondo il caso.

Non sarà calcolata nel computo la distanza in ritorno della corsa fatta quando per restituirsi alla propria stazione i cavalli e postiglioni dovessero transitare a quella ove furono impostati.

Art. 36. L'indennità pel soggiorno di cavalli e di postiglioni in sussidio ad altre stazioni è di L. 4 per ogni cavallo, ed egualmente di L. 4 per ogni postiglione.

Art. 37. I mastri di posta avranno diritto ad una seconda indennità per soggiorno o per trasferta, allorchè nello stesso dì, dopo fatta una corsa, dovessero soffermarsi o trasferirsi ad altra stazione per fare altra corsa.

Titolo VII. — *Delle norme pei viaggi in posta e del servizio delle stazioni.*

Art. 38. Chiunque intenda valersi dei cavalli di posta, avrà il diritto di chiederli, nè i mastri di posta potranno rifiutarli.

Ove poi mancassero cavalli sia al punto di partenza che nelle successive stazioni, i mastri di posta sono tenuti di giustificare col libro di stalla di cui all'art. 63 che tutti quelli d'obbligo sono impiegati in attualità di corsa, ovvero che debbansi tener fermi per servizio comandato dall'Amministrazione delle poste, esibendo in questo caso il relativo ordine.

Art. 39. Se all'arrivo dei viaggiatori in una stazione non si potesse effettuare il cambio dei cavalli, essi hanno il diritto di far seguitare solo fino alla stazione successiva i cavalli e postiglioni con cui sono giunti, ove la distanza dalla precedente alla successiva stazione non ecceda i 20 chilometri. Essendovi maggior distanza vi sarà luogo al riposo di un'ora, ed alla rinfrescata dei cavalli in ragione di L. 1 50 per cavallo a carico dei viaggiatori.

È però eccettuato il caso in cui i cavalli e postiglioni dovessero ritornare immediatamente alla propria stazione per un viaggio ordinato dall'Amministrazione delle Poste, circostanza questa di cui si dovrà far fede al viaggiatore.

Art. 40. Se per risparmiarsi la fermata e la spesa della rinfrescata i viaggiatori preferissero valersi di altri cavalli estranei alle stazioni, ne avranno il diritto, ma solo per recarsi alla stazione successiva; ove dovranno giustificare di non averne trovati disponibili alla stazione precedente, e ciò coll'esibizione della dichiara che il mastro di posta dovrà rilasciare, ed ove oltrepassassero detta stazione senza prendervi cavalli, saranno tenuti al rasarcimento di cui all'articolo 39 della Legge 15 febbraio 1852.

Art. 41. Se la mancanza dei cavalli fosse imputabile ai mastri di posta, o per non averne il numero d'obbligo, o per averne d'inservibili (sa vo il caso di malattia accidentale), o per averli impiegati in servizii non autorizzati, la rinfrescata di cui all'art. 39 è a carico di essi.

Art. 42. Qualora nelle stazioni difettanti di cavalli ve ne fossero di quelli in ritorno della stazione verso la quale sono diretti i viaggiatori, avranno questi il diritto di valersene preferibilmente a quelli della stazione antecedente, ed i postiglioni non potranno rifiutarsi ad eseguire la corsa, previo il riposo e la rinfrescata a norma del disposto dall'articolo 39.

Art. 43. Ove un viaggio in posta terminasse in un punto intermedio a due stazioni, pel calcolo del prezzo in ragione della distanza percorsa dall'ultima stazione, si osserverà la proporzione seguente:

Se la distanza totale tra esse stazioni è inferiore ai 10 chilometri, sarà la corsa e mancia pagata integralmente, se è maggiore di 10 chilometri e si percorra una distanza minore sarà ciò nullameno pagata per 10 chil., e se si percorrono più dei 10 chil. si pagherà l'intiera corsa dall'una all'altra stazione.

Art. 44. I viaggiatori diretti ad un luogo il quale sia o non sia su strada postale, e la cui distanza da una stazione sia soltanto di 1 a 4 chil., possono farvisi condurre con cavalli della stazione precedente.

Art. 45. I viaggiatori che volessero partire in posta sono tenuti di servirsi dei cavalli della stazione più vicina.

Art. 46. I mastri di posta cui venissero richiesti i cavalli da viaggiatori per essere condotti da qualunque sito nel luogo della propria stazione, avranno diritto alla riscossione della corsa sulla base della distanza, secondo l'art. 19.

Art. 47. I viaggiatori possono richiedere ai mastri di posta la spedizione di un postiglione in istaffetta per ordinare l'allestimento dei cavalli alla stazione successiva, mediante il pagamento delle competenze di cui all'art. 19.

Possono egualmente richiedere gli ufiziali di posta a spicare una correntale d'avviso alle stazioni di tener in pronto i cavalli pel loro viaggio, ove debba aver luogo su strade percorse da corrieri, contro pagamento di un diritto fisso di L. 1 in favore dell'Amministrazione, e oltre all'aumento di un decimo delle competenze di corsa e mancia da corrispondersi alle stazioni.

Art. 48. A riserva delle staffette espresse spedite dall'Amministrazione delle poste, di quelle di cui all'art. 47, e pei corrieri che precedono legni di viaggiatori, niuno potrà viaggiare in posta a cavallo senza avere un postiglione di guida, che servirà anche per due viaggiatori che partano insieme. I viaggiatori in posta a cavallo essendo in numero maggiore si aggiungerà un postiglione di guida per ogni uno o due viaggiatori di più. (*Continua*)

Appendice

PASSATI E LEGGENDE

IL MONTE ROSA.

(*Continuazione, vedi num.* 301, 302, 303, 304)

Antonio camminava allegramente sul ghiacciaio (1) e saltava le poche fenditure che vi s'incontrano, con molta scioltezza e noncuranza. Il Professore ancora memore delle funeste descrizioni che aveva udito delle crepaccie, progrediva con infiniti riguardi esplorando ben bene tutte le ineguaglianze della superficie, e sospettando sempre una traditrice fessura sotto le menome depressioni trasversali della neve.

Riferiamo qui un bizzarro fatto che dimostra il singolare inganno al quale va soggetto l'occhio colassù.

— Pochi giorni fa, disse la guida, ho condotto un inglese fino alla radice del *naso*.

— Andiamoci: sclamò subito uno di noi: è così breve lo spazio che ce ne separa!

— Non tanto breve, osservò laconicamente Lapierre.

Allora per un istinto di curiosità ci diemmo tutti a considerare attentamente la via che si doveva battere sul ghiacciaio per giungere fino alla piramide *naso*: ciascuno di noi disse il suo parere: il Professore fu d'opinione che salve le fessure, dal punto ove ci trovammo fino al *naso* non ci volessero più di cinque minuti; Antonio invece dichiarò che, senza perdere il dovuto rispetto alla facoltà visiva del Professore, non ci voleva meno di una buona mezz'ora, e conchiuse:

— Dunque andiamoci.

Lapierre ci guardò tutti sorridendo, e disse:

— Ell'è un'illusione de' sensi assai ordinaria che fa così male giudicare le distanze. Per andare di qui fino là, nè io nè nessun viaggiatore spedito può impiegare meno di un'ora e mezzo.

— Un'ora e mezzo?!

— Ed io che l'ho creduto un affare di cinque minuti! sclamò quasi atterrito il Maestro.

Tuttavia per ben persuaderci la guida ci propose egli stesso di far la dovuta prova: questa prova tornò a tutto suo onore: a mezzo cammino, la piramide, in luogo d'essersi avvicinata sembrava quasi aver retrocceduto, e non la toccammo se non dopo quasi due ore circa di salita.

Pensando a quello straordinario fenomeno, che metteva in cotanto discredito il criterio de' nostri sensi, e riandando le leggi fisiche della rifrazione terrestre, la curva di tragitto che l'occhio deve percorrere per arrivare ad un lontano oggetto, la densità degli strati d'aria, la temperatura, ed in fine tutte le circostanze che modificano la trasmissione di luce, è facile lo spiegare le gravi differenze che offrono le misure trigonometriche delle alte cime de' monti. Gli è perciò che i calcoli sull'elevazione del Monte Rosa, dai tempi di Saussure fino ai nostri, offrono una oscillazione di risultati non minore di parecchie centinaia di metri. Giova però aggiungere che il fenomeno del quale abbiamo fatto menzione, non aveva che un debolissimo rapporto colla rifrazione terrestre: esso era soltanto un effetto quasi interamente morale prodotto dalle immensità delle proporzioni degli oggetti circostanti, e dal nessun contrasto di oggetti ben noti, e famigliari alle nostre pupille.

L'ora si faceva tarda: l'anfiteatro magnifico incominciava a divenire più scintillante all'est e più fosco all'ovest. La stanchezza ed il raccoglimento ci rendeva tutti cogitabondi, e si rifaceva la via del ghiacciaio nel più assoluto silenzio. Antonio, che per sistema era nemico della serietà prolungata, si arrestò sull'orlo di una crepaccia, ed invitò ad alta voce il Professore a saltarla, dandogli ad intendere che quella crepaccia s'era allargata dalla nostra salita in poi, e che per uscire dal ghiacciaio bisognava o in un modo o nell'altro valicarla. Il buon Maestro, avvicinatosi alla voragine, ed immerso lo sguardo nella sua profondità, si ritirò indietro facendo un cenno di capo gravemente negativo.

— E per dove vuol passare dunque? insistette Antonio.

— Starò qui finchè mi vengano a pigliare; rispose tranquillamente il Maestro.

— Ma se questa mattina l'ha passata, perchè non vuole passarla adesso?.... Guardi qui, del resto.... non è mica una gran crepaccia!!

Ed in così dire il tristarello raccolse una grossa pietra e lasciolla cadere nella fessura: il rumore del sasso fu lungo, cavernoso e profondo.

— Tutt'al più, continuò egli, saranno... saranno cento o centocinquanta metri di profondità! Bella cosa!

— Io non m'arrischio certo, diceva il Professore movendo celeremente i piedi tra per la convulsione e pel freddo del ghiaccio.

— Signor Lapierre! gridò allora lo stordito nostro compagno volgendosi con molta gravità alla guida: Il Professore non vuole passare la crepaccia: il tempo essendo bello, io credo che può benissimo stare qui la notte sul ghiacciaio, ed aspettare che domani ritorniamo su a prenderlo con delle corde e dei pali: che ne dite?... Ed ella, professore caro, che ne dice? Domani mattina di buonissima ora siamo qui... faccia coraggio!

— Il coraggio l'ho, disse pacatamente il Maestro: mi diano di che coprirmi, io sto qui... piuttosto che mettere a così evidente pericolo la mia vita.

Allora la guida, Antonio, e tutti, ci diemmo a ridere: seguendo trasversalmente la crepaccia, si toccava ad un punto poco discosto, nel quale ella diveniva strettissima e di facile guado.

— Quel diavolo di Professore, diceva poi Antonio, non si sconcerta mai: non c'è mezzo di mettergli della paura in corpo.

Lapierre fece poi qualche osservazione rispettosa sulla condotta di Antonio, soggiungendo che sui ghiacciai e sui lembi delle crepaccie non bisogna mai eccitare nè sorprese nè timori fittizi, essendo già troppo bastevoli i naturali.... (*Continua*)

G. Torelli.

(1) A chi vuole acquistare una nozione della recente teoria intorno all'indole, alla storia ed alle leggi de' ghiacciai, consigliamo la lettura non solo de' celebri autori Charpentier, Agassiz, Collomb, Forbes, Hogard ecc., ma eziandio quella di un opuscolo pubblicato dal sig. Bartolomeo Gastaldi, contenente una traduzione di alcune *ricerche sul periodo glaciale* di Martins, e parecchie preziose osservazioni originali.

A questa teoria de' ghiacciai non si concorda sempre un'altra teoria delle correnti, seguita da parecchi altri distinti geologhi, fra i quali è nostro dovere di annoverare il professore cav. Angelo Sismonda.

www.internetculturale.it

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 23 *dicembre*.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati prese a discutere il progetto di legge pel riordinamento dell'Amministrazione centrale, e la discussione rimase all' art. 1.

Il deputato Bonavera presentò la relazione sul progetto di legge sulle associazioni mutue e società anonime.

Il Ministro dei Lavori Pubblici presentò un progetto di legge per la costruzione di una strada ferrata da Genova a Voltri.

Il Ministro dell' Interno ne presentò un altro pel prolungamento del termine fissato per l'applicazione del sistema metrico dei pesi e misure medicinali.

FATTI DIVERSI. — PARTENZE. — Oggi son partiti per Genova il generale Carlo Fox e S. E. James Hudson, Ministro plenipotenziario ed Inviato straordinario di S. M. Britannica presso la nostra Corte. Gli illustri personaggi si recano insieme con lord Elliot a fare un viaggio di piacere nell' isola di Sardegna.

NOTIZIE DELLE PROVINCIE. — Ci scrivono da Pinerolo:

Uno degli argomenti che più dappresso interessano presentamente, nè a torto, questa città e provincia, è quello della strada ferrata. Da parecchi giorni da una società inglese si fanno studii perchè si attenderebbe alla proposta di assumerla dalla compagnia stessa a tutto rischio e pericolo. Per fermo, mettere questa città per mezzo del vapore in diretta comunicazione con la capitale e quindi con Genova e con le altre principali provincie dello Stato, è del massimo profitto per essa, chè altrimenti con tutti li suoi prodotti, la bellezza della sua posizione, la salubrità dell'aria, rimarrebbesi in un canto, e scemerebbe di molto ne' suoi commerci e nella favorevolissima *prospettiva* che, avvalorata da questo mezzo celere e possente di comunicazione, ella ha a sè dinanzi. Quanto adunque più sollecito sarà l'adempimento di questo fatto, e quanto meno gravoso pel dispendio, tanto sarà più vantaggioso alla città ed alla provincia tutta.

Sembra pure che, sia nel clero, e segnatamente nel Capitolo, sia nella massima parte dei cittadini, pigli novella vita e tenda alla sua attuazione il progetto di allargamento della piazza di S. Donato, e della conveniente riduzione della chiesa cattedrale, ch' ebbe certo varie modificazioni giusta le diverse epoche, come apparisce dalla iscrizione sovr'essa la maggior porta del tempio, che ha la data del 1593; ma tuttavia non risponde a' presenti bisogni.

Benchè di quest'anno anco in Pinerolo, cosa insolita, corressero alcuni giorni intenebrati da spessa nebbia, nullameno la stagione fu così mite che sul colle di S. Maurizio da alcune piante di piselli nate e cresciute a caso, si spiccarono i frutti maturi, e su quello di S. Brigida si raccolsero ne' dì trascorsi e fragole e viole. Non pertanto questo tramutamento di stagione non lascia senza timore per l'avvenire, e da molti, specialmente fra gli agricoltori, si addimanderebbe la neve a suo tempo. Credono che torni di nocumento alle radici delle piante ed ai seminati il rimanere lungo il verno allo *scoperto*, e che il terreno vada spoglio dei sali cui porta la neve nella sua fecondazione. È certo che in parecchi paesi la rigidezza del verno non accompagnata dalle nevi accagionò una grave mortalità delle piante e segnatamente delle viti.

— Ci scrivono da Pallanza il 22 dicembre:

Ieri un centinaio de' più robusti giovinotti di questa provincia radunavansi su questa piazza. Erano gli inscritti nella leva sulla classe dell'anno 1831 che colpiti dalla sorte furono mandati a far parte dell'armata. La gioia era sul volto loro, e la musica di questo battaglione mandamentale della guardia nazionale accompagnandoli sino al confine di questo territorio eseguiva scelti pezzi, e dava ad un tempo bell'esempio di simpatia e di ammirazione per la spontaneità colla quale sino dalle più lontane regioni corsero sotto le armi molti di essi che sono costretti ad emigrare per procacciarsi i mezzi di sussistenza.

Continua anche in quest'anno la sostituzione di un' opera di beneficenza alla vieta usanza degli augurii per le Feste Natalizie. La direzione dell'asilo all' infanzia prese come per lo passato l' iniziativa promuovendo l' offerta di lire due a favore di detto Istituto per quelli che vogliono essere dispensati dalla visita. È inutile l'aggiungere che tutti si sottoscrissero.

STATO ROMANO

BOLOGNA, 17. Si legge nella *Gazzetta di Bologna*:

Stabilito già presso l'eccelso ministero del commercio, industria ecc. un *ufficio centrale di statistica*, vennero con ogni solerzia da quell'autorità organizzate nelle provincie le *Giunte di statistica provinciale*, con facoltà a queste di nominare le *Giunte comunali*.

Compiuta nella provincia nostra la preliminare operazione della enumerazione civica-forese sulle tracce prescritte dal sullodato ministero, questa Giunta provinciale devenne alla elezione di tutte le giunte di statistica presso i singoli comuni della provincia.

FERRARA, 17. Si legge nella *Gazzetta di Ferrara*:

Martedì 14 corrente S. E. il sig. generale di brigata barone Lederer comandante le ll. rr. truppe di stazione nel Ducato Estense, giunse in questa città; nel successivo giorno 15 partiva, dopo passata in rassegna questa l. r. guarnigione austriaca. La stessa sera facevano ritorno da Mesola le LL. EE. tenente maresciallo conte Nobili, e tenente maresciallo principe di Liechtenstein, le quali ieri mattina sonosi dirette alle rispettive loro sedi di Bologna e Firenze.

FRANCIA

PARIGI, 20 *dicembre*. Il numero 2 del *Bulletin des Lois de l'Empire* pubblica un decreto, in data del 9 dicembre, che apre sull'esercizio 1852, al ministro dell'interno, un credito straordinario di 600,000 fr. applicabile al pagamento d'una parte delle spese risultanti dagli arresti operati in seguito agli avvenimenti del 1851.

— Il *Moniteur* pubblica i seguenti dispacci da Compiègne:

19 *dicembre*, 11 *antimeridiane*.

Ieri sera vi fu un ballo dato dalle corporazioni operaie nella sala del teatro. Dopo che furono usciti dal castello, il prefetto dell'Oise, l'ispettore generale di polizia, il *maire* di Compiègne vi si sono recati. Un immenso grido di *Viva l'Imperatore!* salutò l'arrivo di questi funzionarii.

Coll'autorizzazione del prefetto una questua è stata fatta a benefizio dei poveri.

Nel momento della loro uscita il prefetto, l'ispettore generale di polizia, e il *maire*, incaricati di esprimere i sentimenti simpatici di S. M., sono stati salutati da un grido altissimo di *Viva l'Imperatore! Viva Napoleone III!*

S. M. ha ricevuto dianzi il vescovo di Beauvais ed il suo clero, tutti i funzionari del circondario, il consiglio generale e un gran numero di deputazioni dei dintorni.

Dopo avere udita la messa, l'imperatore passerà a rassegna le truppe. Il tempo è magnifico.

Ora 1 pomeridiana.

L'imperatore torna al castello in mezzo alle acclamazioni universali. L'ovazione d'ieri si è rinnovata; la rassegna fu oltremodo bella e favorita da un tempo stupendo.

Il difilamento delle guardie nazionali, delle truppe, di tutte le corporazioni operaie colle loro innumerevoli e ricche bandiere, non fu che una lunga serie di acclamazioni e di grida entusiastiche.

Ore 4 pomeridiane.

L'imperatore è tornato in questo momento da una passeggiata a cavallo nella foresta accompagnato da un seguito numeroso.

BELGIO

Togliamo dal *Libéral* di Tournai e dall'*Indépendance belge* per sommi capi il sunto di una recente seduta del consiglio comunale di quella città, relativamente ad un atto commesso dal vescovo di Tournai contro i professori delle scuole del governo.

Il sig. Allard domanda se è vero, che nel giorno in cui si cantò nelle chiese il *Te Deum* per festeggiare l'anniversario della nascita del re, il vescovo abbia interdetto ai professori dell'ateneo l'ingresso nel coro della cattedrale? Se il fatto esiste, ei dice, costituirebbe un'usurpazione di potere, che non deve passare inavvertita.

L'onorevole membro prega il collegio di dare schiarimenti a questo proposito.

Il sig. Thiéfry, scabino, faciente funzioni di borgomastro, risponde che pur troppo il fatto è vero, quantunque il clero stesso non abbia in una recente occasione potuto fare a meno di altamente encomiare la moralità e le massime del corpo insegnante, del bello istituto d'istruzione secondaria di Tournai.

Il vicario generale aveva, qualche giorno prima, impegnato il sig. Thiéfry a non invitare i professori ad assistere al *Te Deum*: ma egli, d'accordo col collegio municipale, rigettò la domanda del vescovo, e ne fu avvisato il vicario generale della diocesi, dal quale non si ebbe altra replica. I professori furono perciò invitati; ma in pari tempo si notificarono ad essi le intenzioni del clero.

Il prefetto degli studi, ascoltato il parere de' suoi colleghi, dichiarò che i professori si sarebbero astenuti dall'assistere alla solennità: ma il collegio comunale volle che egli annunziasse con lettera tale risoluzione dei professori.

Il sig. Thiéfry conchiude con dire che l' affronto è diretto contro il governo immediatamente, perchè in virtù della nuova legge sull'insegnamento secondario i professori non sono più funzionarii comunali, ma dello Stato.

Quindi il signor Allard dice che, essendo la cosa nei termini annunziati dallo scabino signor Thiéfry, converrà rivolgersi al governo affinchè suggerisca quello che abbiasi ad operare in simili casi.

— Il comune d'Ixelles ha solennemente e con gran festa inaugurato, il 19 dicembre, alla presenza dei reali principi, una statua al re Leopoldo.

La statua del re è opera del signor Dutrieuse, ed è molto lodata; essa è la riproduzione della piccola statua, così popolare, tratta dal naturale, ed il cui bronzo originale è posto nella galleria particolare di S. M.

SPAGNA

Si legge nel *Journal des Débats* del 20 corrente:

Il nuovo ministero spagnuolo è definitivamente costituito sotto la presidenza del generale Roncali. Non ci è possibile di formarci in questo momento una opinione esatta sul carattere di questo gabinetto, i nuovi ministri non avendo presa alcuna parte agli ultimi atti del congresso nè a quelli della opposizione. Tuttavolta gli è fuor d'ogni dubbio che quanto è testè avvenuto a Madrid, è altamente favorevole alla causa della monarchia costituzionale. Bravo Murillo va debitore della sua caduta all'aver egli voluto metter la mano sulla costituzione, ed essersi mostrato disposto all'intrapresa di riformarla senza le *cortes*, ove queste gli avessero resistito. Bravo Murillo ha dovuto soccombere dinanzi alla manifestazione della opinion pubblica; il che è già un trionfo legittimo, e del quale noi siamo a ragione lietissimi. Ma da un'altra parte, ne' nomi di molti de'nuovi ministri troviamo guarenzie che sempre più l'incoraggiano.

Abbiamo già ricordate le precedenze del presidente del consiglio; noi non aggiungeremo ch'una parola. Allorquando il generale Urbina, ministro della guerra col signor Bravo Murillo, si ritirò a fine di non secondare in alcun modo la nuova politica che si avea il disegno di adottare; il signor Bravo Murillo avendo voluto affidare al generale Roncali il portafoglio della guerra lasciato dal generale Urbina, il generale Roncali lo rifiutò.

Il generale Lara, che è ministro della guerra nel presente gabinetto, teneva questo portafoglio nel ministero del sig. Bravo Murillo, e dette la sua demissione il 27 novembre decorso, tre giorni prima dell'apertura della sessione, allorchè egli conobbe i progetti di riforma e i provvedimenti che si volevano prendere all'uopo per farli riuscire.

Il ministero della marina essendo stato affidato al generale Mirasol, il nuovo ministero conta tre generali. Questi tre generali sono uomini d'onore, sinceramente devoti alla persona della regina, ma al regime costituzionale eziandio; eglino erano e sono gli amici del maresciallo Narvaez, che fu da loro energicamente sostenuto durante il suo ministero.

Moltissimo è il bene che si dice del sig. Llorente: egli ha fatto parte del congresso. Si lodano la sua dottrina, la fermezza del suo carattere, la moderazione e la lealtà de'suoi principii.

La condotta del nuovo ministero è indicata dalle circostanze medesime in mezzo alle quali esso è nato. Il congresso è disciolto, e nuove elezioni debbono esser fatte. Si crede che il gabinetto si condurrà con prudenza ed imparzialità; che non eserciterà se non la parte d'influenza che regolarmente gli spetta, e che nulla farà per alterare la sincerità de'risultamenti elettorali: si crede altresì, che la grande maggioranza del congresso sarà monarchico-costituzionale.

Il congresso dovrà risolvere la quistione, oggidì messa innanzi, della riforma della costituzione: si spera che una transazione, lealmente apparecchiata, determinerà i punti ai quali questa riforma dovrà aver tratto, affinchè il governo costituzionale, mantenuto in buone condizioni di forza e di autorità, possa riprendere il regolare suo corso, e assicurare alla Spagna la pace e la prosperità di cui ella ha bisogno.

— La *Gazzetta di Madrid* del 15 corrente pubblica il reale decreto seguente:

In conformità a quanto mi è stato proposto dal mio ministro delle finanze, d'accordo col mio consiglio de'ministri, io decreto ciò che segue:

Art. 1. Le mercanzie provenienti da Gibilterra, da Portogallo, dall'Algeria e dai porti siti tra i fiumi della Gironda inclusivamente e della Bidassoa, e dal limite di confine tra la Spagna e la Francia, fino a Marsiglia inclusivamente, quando esse mercanzie saranno trasportate ne'bastimenti spagnuoli, pagheranno solamente i diritti i quali, per regola generale, sono fissati nelle tariffe delle dogane, per la bandiera nazionale, non ostante tutto quel che contiene l'art. 15 della legge del 9 luglio 1841.

Art. 2. Il governo renderà conto di questo provvedimento alle *cortes*, affinchè venga approvato. (*Seguono le firme*)

— Si legge nell'*Heraldo*:

Si annunzia la nomina del sig. Juan Ximenez Sandoval, marchese di Ribera, al posto di ministro di Spagna, al Messico, in surrogamento al sig. Antonio y Zayas. Il sig. Sandoval occupa in questo momento la legazione d'Olanda.

— Per ordine dell'autorità locale, il manifesto del comitato elettorale della opposizione moderata, dopo aver liberamente circolato tutta la giornata del 14, fu sequestrato alla sera del 15.

INGHILTERRA

Dal prospetto settimanale della banca di Londra per la settimana scaduta l'11 corrente dicembre risulta un incasso metallico di 21,510,155 lire sterline con una diminuzione di 298,177 l. st. sul conto della settimana precedente ed una circolazione di biglietti di 22,555,570 l. st., con una diminuzione c. s. di 167,580 l. st.

ALEMAGNA

FRANCOFORTE, 18 *dicembre*. Oggi spira il termine fissato alla durata delle sedute ordinarie dell'assemblea legislativa, senza che sia stata prolungata dal senato. Ma l' assemblea verrà bentosto convocata per discutere il bilancio; si attendono vive discussioni in proposito.

AUSTRIA. *Vienna*, 19 *dicembre*. Si è promulgata la legge sulle associazioni; ognuna di esse abbisogna di autorizzazione; le riunioni politiche sono vietate. Pare confermarsi che il signor Prokesch-Osten sia destinato alla legazione di Roma.

PRUSSIA. *Berlino*, 17 *dicembre*. I giornali parlano sempre più dell'accordo fra le due corti di Berlino e di Vienna.

Quanto alla questione commerciale, trattasi sovratutto della base comune dei negoziati. Per la durata del trattato di commercio l' Austria chiederebbe un termine più breve che quello di dodici anni; essa proporrebbe sei anni.

In secondo luogo l' Austria vorrebbe sempre che il suo consenso fosse necessario pei cangiamenti di tariffa.

L'Austria lascierebbe cadere l'unione doganale; essa spererebbe che, ricostituitosi lo Zollverein coll'aggiunta degli Stati dello Steuerverein, la Prussia non insisterà più sulla priorità delle trattative cogli altri membri dell' associazione doganale.

Finalmente, gli Stati dello Zollverein non resterebbero coll'Austria, ma dovranno accordarsi colla Prussia.

Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* riferisce queste particolarità, però con riserva, malgrado che affermi di averle da ottima sorgente.

Lo stesso corrispondente assicura che, qualunque sia l'importanza della questione commerciale, essa però si è posta a quest'ora in seconda linea dalla pubblica opinione.

Il governo prussiano aveva spedito commissarii nel Belgio ed in Francia per esaminare il sistema dell' imposta sullo zuccaro di barbabietole. La commissione si è dichiarata per l' adozione del sistema belgico.

ASSIA-DARMSTADT. *Darmstadt*, 17 *dicembre*. Il progetto della prima Camera, inteso a prolungare la legge finanziaria del 1851 a 1855, fu rigettato dalla seconda Camera, quantunque il governo avesse aderito a quella risoluzione. Non solamente la sinistra ed il centro sinistro, ma ancora parecchi deputati del centro destro e della destra han rigettato la risoluzione della prima Camera. La maggioranza fu di 35 voti contro 9.

TURCHIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

I giornali e carteggi dalla Turchia giungono sino alla data dell'11. Si hanno relazioni intorno la risposta data dal gran-visir alla deputazione de' principali negozianti europei, la quale, si era recata da lui per fargli conoscere l'inquietudine

che aveva destato nel commercio la decisione della Banca, di non accettare più carta monetata in pagamento delle sue cambiali. Il gran virir li accolse colla maggior cortesia; ascoltò attentamente le loro osservazioni, e promise che fra breve tutto verrà composto con soddisfazione generale e senza alcun pregiudizio per il commercio si indigeno che estero. Egli si dolse però dell'aggiotaggio che si fa sulle monete e sulla carta della Banca, il quale aggrava fortemente questa istituzione. Infine espresse l'opinione che, siccome la Banca è istituita per il bene generale, tutti debbono prestarle assistenza anzichè guadagnare a sue spese e darsi a speculazioni che le recano sì grave danno.

Il giorno 4, S. M. il sultano, accompagnato da numeroso seguito, si recò all'arsenale per assistere al licenziamento delle truppe di marina. Duemila soldati di marina ricevettero insieme al loro soldo la licenza di ritornare alle loro case; parecchi però vollero continuare il servigio.

Ahmet Atà bey, controllore di contabilità al ministero della guerra, ricevette la missione di recarsi a Tunisi presso Ahmed-bey governatore generale di quella provincia.

Il colonnello di Wildenbruch, ministro di Prussia a Costantinopoli, era caduto ultimamente di cavallo, e se ne temevano conseguenze gravi. Ora però la sua salute si è migliorata, ed egli potrà fra non molto riprendere i suoi lavori.

Cabuli-effendi, ex-incaricato d'affari ottomano in Atene, giunse a Costantinopoli e prese già possesso della sua nuova carica di segretario al ministero degli affari esteri. Nesciet-bey nominato in sua vece rappresentante della Turchia presso il governo greco, non è punto passato per Smirne, come aveva annunziato l'*Impartial* in una data riprodotta anche da noi; ma egli si trova ancora a Costantinopoli, d'onde non partirà prima del 25 corr. :

Il 29 novembre morì a Costantinopoli Mohammed Khan, incaricato d'affari della Persia da ben 30 anni, in età di 90 anni. Assistettero ai suoi funerali tutti i sudditi persiani che trovansi nella capitale ottomana.

Monsignor Yerassimos, arcivescovo greco di Adrianopoli, fu destituito dal suo posto e richiamato a Costantinopoli.

— Si scrive in data di Damasco 2 corrente: La carovana dei pellegrini della Mecca è ritornata felicemente il 28 del corrente. Il numero de' pellegrini oltre a quelli della Siria ascende a circa 1700, cioè 1200 ottomani, 300 daghestanesi e 200 persiani. Durante il suo tragitto la suddetta carovana non ebbe verun sinistro incontro, nè tampoco sofferse penuria ne' viveri, e non ebbe a deplorare che la morte del *Sura emini*, seguita cammin facendo.

— Secondo un carteggio di Gerusalemme 30 p. p. della *Triester Zeitung*, la vertenza dei Luoghi Santi sarebbe stata sciolta a favore dei greci.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Firenze*, 20 *dicembre*. Si legge nel *Mon. Toscano*:

A mezzogiorno aprivasi nella sala di Luca Giordano il pubblico incanto per la vendita del milione di rendita a carico dello Stato, ordinata secondo il prescritto dal decreto del 3 novembre p. p.

S. E. il presidente del consiglio de' ministri, segretario di Stato per le finanze ecc., aprendo la seduta, ha dichiarato, che quantunque siano state fatte offerte generali per l'acquisto di tutti tre i milioni di rendita, pure il governo nella sua lealtà ha dovuto non accettarle, come non consentanee agli ordini stabiliti. Quindi, procedendosi all'apertura delle parziali compre, notiamo che sono state ammesse varie dimande per l'acquisto di 1859 obbligazioni a diversi saggi dal 65 al 68, e più una dimanda di convertire nella nuova rendita 50 obbligazioni del debito dei 30 milioni.

Finalmente è stato dichiarato che fino a tutto il 21 saranno accettate le offerte al saggio del 65.

FRANCIA. *Parigi*, 21 *dicembre*. Il *Moniteur* nulla contiene d'importante nella sua parte officiale.

— I ministri non sono tutti a Compiègne. Il sig. Bineau e il sig. di Maupas si trovano ancora in Parigi.

— L'imperatore ha graziato un gran numero di militari condannati dai consigli di guerra: 488 militari subivano la prigionia; 443 di essi ottennero la condonazione del resto della loro pena e 45 una riduzione. La grazia intera è stata accordata a 72 condannati alla catena.

BELGIO. *Bruxelles*, 20 *dicembre*. Dopo di aver votato alla unanimità l'insieme del bilancio dell'interno, la Camera dei rappresentanti passò alla discussione del progetto di legge che propone un assegnamento di credito provvisorio di 7,000,000 fr. pel ministero della guerra, il cui bilancio non è ancora votato.

Dopo alcune osservazioni dei signori Vandenpereboom e Thiéfry sul modo di reclutamento e sull'ammessione di officiali esteri non naturalizzati, il progetto fu approvato da 79 voti su 80 votanti.

Nella seduta d'oggi il ministro delle finanze ha presentato il bilancio del ministero della guerra per l'esercizio prossimo: esso ammonta a 30,186,000 fr.

Il sig. Allard ha quindi interpellato il governo sull'atto del vescovo di Tournai, per cui vennero ai professori di quell' ateneo ricusati i posti nel coro della chiesa in occasione che vi si cantò il *Te Deum* per l'anniversario della nascita del re. (*V. notizie anteriori*)

Il ministro delle finanze rispose, avere chiesto una relazione ufficiale a questo riguardo, la quale non essendogli ancora pervenuta, egli non poteva ancora dare bastevoli schiarimenti.

SPAGNA. *Madrid*, 16 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Corre voce che il nuovo ministero non abbia approvata l'iniziativa presa dal governatore di Madrid relativamente al manifesto del comitato elettorale dell' opposizione moderata (*V. Not. ant.*). I ministri pensano con ragione che si sarebbe dovuto consultarli prima che il governatore adottasse quelle misure di rigore. Corre anche voce che quell' alto funzionario ben potrebbe essere destituito.

Nel consiglio di gabinetto che sarà presieduto domani dalla regina Isabella II, sarà, dicesi, data lettura del programma politico del nuovo gabinetto.

Il sig. Bravo Murillo dee fare un viaggio all'estero: il signor Bertrand di Lys non si allontanerà da Madrid.

Il sig. Martinez de la Rosa dee essere reintegrato nelle sue funzioni di vice-presidente del consiglio di Stato; è una almeno delle voci che girano.

Il partito progressista ha compilato il suo manifesto elettorale, che è stato sottoscritto dai senatori ed ex-deputati della opinione progressista, e dalla Giunta centrale delle elezioni nominata al Circo.

INGHILTERRA. *Londra*, 20 *dicembre*. Nella seduta del 20 delle Camere inglesi furono date delle esplicazioni sulla crisi ministeriale.

Alla Camera dei lords il conte di Derby avendo detto che il ministero che sarà formato dal conte d'Aberdeen sarebbe un ministero di *coalizione*, il duca di Newcastle protestò contro l'asserzione del nobile lord.

Del resto il conte di Derby assicurò la Camera che siccome il *free-trade* è la sola quistione nella quale egli differisca col suo successore presunto, egli promette un concorso implicito al ministero conservatore che lord Aberdeen formerà.

Il sig. Disraeli spiegò alla Camera dei comuni il senso delle sue ultime parole, dichiarando non aver egli mai avuto l' intenzione di offendere alcuno de' suoi onorevoli colleghi: le quali sue spiegazioni furono accolte favorevolmente dalla Camera.

Le Camere si aggiornarono a giovedì 23.

— La composizione del ministero inglese non era ancora compiuta nel giorno 20 corrente. Molte liste circolarono per Londra, ma nessuna d'esse definitiva: in tutte si leggono i nomi del conte d'Aberdeen, di lord John Russell, de'signori Gladstone ed Herbert: sopra una si legge anche il nome di Palmerston come lord del sigillo privato.

Ecco la lista pubblicata dal *Morning-Herald* la quale, però, neppur essa sarebbe definitiva:

Il conte d'Aberdeen, primo ministro, lord della tesoreria; sir J. Graham, cancelliere dello scacchiere; lord John Russell, segretario di Stato dell'interno; il visconte Canning, segretario di Stato degli affari esteri; il sig. Gladstone, segretario delle colonie; il sig. Sidney Herbert, primo lord dell' ammiragliato; il conte di Clarendon, presidente del consiglio.

ALEMAGNA. *Berlino*, 18 *dicembre*. Questa mattina, alle ore dieci, tutte le truppe del presidio di Berlino e di Charlottenburg. Si schierarono dalla piazza dell'Opera fino allo stradale di Charlottenburg. Il re comandava in persona. Egli giunse contemporaneamente all'imperatore d'Austria. L'equipaggio della regina seguiva il re. L'imperatore vestiva la divisa del reggimento *Imperatore Francesco*, di cui egli è il capo. Il re portava il grand'uniforme di generale, col nastro rosso dell'ordine di Santo Stefano.

Il re fece sfilare alla presenza dell'imperatore i primi battaglioni del reggimento *Imperatore Alessandro*. L'imperatore era alla testa del reggimento *Imperatore Francesco*. La rivista fu favorita da un tempo magnifico. A tre ore vi ebbe gran banchetto in castello all'onore di S. M. I.

— Le trattative doganali fra il sig. di Bruck ed i commissari prussiani sono incominciate. Una grande attività manifestasi nel ministero del commercio. Esiste una base di trattative.

La *Gazzetta delle Poste* assicura che l'imperatore d'Austria abbia promesso di adoperarsi con tutte le forze per la conservazione dello Zollverein.

— *Dusseldorf*, 18 *dicembre*. Il principe Murat è giunto col convoglio di Colonia. Egli andò al castello di Dyck insieme col principe di Salm-Dyck. Si assicura che la granduchessa Stefania non partirà immediatamente per Parigi, ma che rimarrà ancora qui per sei settimane. (*Gazz. di Dusseldorf*)

— *Darmstadt*, 18 *dicembre*. Oggi la prima Camera ha adottato all'unanimità la legge finanziaria, esprimendo in pari tempo il rammarico che la seconda Camera abbia rigettato la sua proposta di prolungare questa legge fino all'anno 1855.

RUSSIA. Leggesi nella *Gazzetta delle Poste*:

I reggimenti che formano l'avanguardia del grande esercito della Russia occidentale giungeranno fra breve a Kalisck, dove tutti i preparativi sono fatti per riceverli. Il grande esercito del sud occupa la linea della Volinia fino alla imboccatura del ramo *Sulina* del Danubio. Il suo centro è a Wosnesensk.

GRECIA. Da Atene scrivono in data 14 corrente alla *Triester Zeitung*: Furono pubblicati i documenti relativi alla quistione della successione al trono.

AMERICA. Si legge nel *Globe* del 20 corrente dicembre.

« il piroscafo *America* recò a Liverpool notizie di Nuova-York in data del 7 dicembre. Ecco l' analisi del messaggio del presidente:

Si afferma che esplicazioni soddisfacenti sono state date dal governo di S. M. B. sul vero oggetto dei provvedimenti che furono da esso adottati in questi ultimi tempi in proposito delle pesche della costiera nord-est, e si esprime il desiderio che nuovi accomodamenti intorno alle pesche stesse siano conchiusi, se è possibile, tra i due paesi, per loro vantaggio scambievole. La impresa ne sarà, come si riconosce, difficile, tuttavolta, visto il desiderio sincero dal quale ambidue i governi sono animati, non è inverosimile che abbia una buona riuscita.

Il messaggio parla degli avvenimenti sgradevoli ultimamente cagionati dalla vertenza con Cuba, e ne parla in modo da far comprendere che v'ha alcune circostanze delle quali gli Stati Uniti sono in diritto di lagnarsi; e dice che il rifiuto del capitano generale di lasciar sbarcare i passeggieri e le valigie postali, in alcuni casi, per una ragione la quale, giusta il parere del governo, non fornisce neppure un pretesto valevole per una siffatta proibizione, ha fatto il subbietto d'una rimostranza a Madrid. Relativamente a questa vertenza, si contiene nel messaggio presidenziale questo atto importante che, cioè il governo degli Stati Uniti, al cominciare del presente anno, fu ufficialmente invitato dalla Francia e dall' Inghilterra ad unirsi a queste potenze in una triplice convenzione, impegnandosi contro ogni futuro acquisto di Cuba per parte di una delle tre potenze contraenti, e che il governo degli Stati Uniti si negò rispettosamente di accedervi. Ciò non ostante, forti e, a quanto si crede, possenti obbiezioni sono state fatte contro qualsiasi tentativo inteso ad annettere Cuba all' Unione.

La vertenza tra il governo degli Stati Uniti e il Messico relativamente alla strada di Tehuantepec è dichiarata imbarazzante; ma si spera che sarà appianata in modo soddisfacente. Una eguale speranza è manifestata rispetto agli affari di Nicaragua.

Venezuela (si asserisce nel messaggio) ha riconosciuto considerevoli crediti degli Stati-Uniti. Furono presi provvedimenti affine di ottenere l'accesso commerciale ne' vasti paesi, lungo cui scorrono i fiumi tributarii del Rio della Plata.

Riguardo alle isole Lobos, si dice lealmente e onoratamente che nuove ricerche han dileguato ogni dubbio quanto al diritto che ha il Perù alla sovranità di quelle isole.

Si parla della spedizione del Giappone, e si afferma che unico scopo di quella si è di ottenere il mitigamento del sistema barbaro e inospitale che il Giappone ha seguito da quasi due secoli: quella spedizione è al tutto pacifica ed amichevole.

Gli affari interni del paese sono soddisfacentissimi: le rendite pubbliche sono in uno stato di prosperità insolita.

Il presidente emette nuovi argomenti in favore della revisione dell'attuale tariffa, tanto per impedire la fraude, quanto per proteggere l'industria nazionale.

Le relazioni con le tribù indiane sono migliori.

Quanto è alla commissione dei confini del Messico, si accerta che il riconoscimento del corso del Gila ha avuto già luogo, ma che quello del Rio Grande è stato sospeso in seguito alle lagune della legge attuale. Si dice che gli sforzi fatti quest'anno onde respingere le incursioni degl'indiani contro il Messico sono stati più felici che mai.

Il presidente termina il suo messaggio congratulandosi altamente di aderire su tutti i punti essenziali alla politica liberale e conservatrice inaugurata dai padri della repubblica.

— Le notizie di Tampico in data del 26 decorso novembre annunziano che una rivoluzione terribile scoppiò nello Stato di Tamaulipas. I rivoluzionari s' impadronirono della città di Vittoria, e si temeva ad ogni istante di vederli muovere contro Tampico.

E. LEONE gerente.

Secondo Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le Feste Natalizie, e nuovo anno 1854, il cui prodotto viene diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Soleri mastro auditore segretario del Magistrato della Camera dei conti azioni 1 ll. 5. Martini mastro auditore consegretario del Magistrato della Camera dei conti az. 1 ll. 5. Fassone cav. intendente Giovanni segr. capo del gabinetto del Ministero di Finanze az. 1 ll. 5. Buglioni di Monale cav. avv. Alessandro primo ufficiale del Ministero Interni az. 2 ll. 10. Bollero Giacomo causidico patrimoniale az. 1 ll. 5. Pernati di Momo cav. Alessandro consigliere di Stato az. 2 ll. 10. Stradiotti cav. avv. Carlo intendente generale capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Micono avv. Domenico intendente capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Rua Domenico cassiere della città di Torino az. 1 ll. 5. Geninati Angelo ignazio caus. coll. az. 1 ll. 5. Gillio avv. Carlo assessore di pubblica sicurezza az. 1 ll. 5. Barberis Domenico sotto-capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Farcito di Vinca commendatore avv. Carlo intendente generale della divisione amministrativa di Torino presidente del comitato d'emigrazione az. 1 ll. 5. Canaperia avv. Pietro assessore di pubblica sicurezza az. 1 ll. 5. Reynaud cav. Giuseppe intendente capo di divisione al Ministero Interni az. 1 ll. 5. Quaglia Francesco sostituito segretario al Magistrato d'appello di Piemonte az. 1 ll. 5. Cavalli avv. Giovanni sostituito avv. patrimoniale regio az 1 ll. 5. Rezzonico cav. avv. Francesco consigliere di S. M. az. 1 ll. 5. Mastrella cav. mastro uditore nella R. Camera dei conti az. 1 ll. 5.

Totale del primo elenco azioni 23 L. 115
Totale del presente azioni 21 » 105

Totale generale L. 220

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

23 dicembre 1852

1831 1 luglio — cont. gior. pr. d. borsa 99.
1848 1 7.bre — contanti gior. pr. d. b. 97 50 98.
contanti nella mattina 97 75.
1849 1 luglio — contanti gior. pr. dopo borsa 99 75 100.
contanti nella mattina 100.
1851 1 xbre. — contanti gior. pr. d. b. 95 75.
gior. prima dopo borsa 96 70 p. 31 gennaio
1849 1 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 995.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio cont. gior. pr. d. b. 1360 1365 1360 1365 1360.
cont. nella matt. 1360 1360
giorno prim. dopo borsa 1770 p. 31 corr.
gior. pr. dopo borsa 1365 1365 pel 31 genn.
nella mattina 1360 p. 31 gennaio.
— Banca di Savoia — nella mattina 1370 pel 31 gennaio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 22 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	82 80 82 70	82 80
id. . . 4 1/2 0/0	106 15 106 50	106 35
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 100 25	100 50

LONDRA 20.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 101 3/8. — 3 1/4 0/0 104 3/8. — B. dello scacchiere 63. — 5 0/0 piemontese 96.

MADRID 16.

3 0/0 a 44 1/16. — Id. differito 23 5/8. — Banca di San Ferdinando 101.

BRUSSELLES 20.

4 1/2 0/0 99 7/8. — 3 0/0 75. — Azioni della Banca 93 5/8.

TEATRI DI DOMANI

REGIO. Domani andrà in scena l' Opera: **ROBERTO IL DIAVOLO** del M. Mayerbeer — Ballo la **GERUSALEMME LIBERATA**, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. darà la sua prima rappresentazione.

NAZIONALE (ore 7) andrà in scena l'Opera: *Il Templario*, con nuovo ballo.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: première représentation d' abonnement.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: darà la sua prima rappresentazione.

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: darà la sua prima rappresentazione.

www.internetculturale.it

GIUSEPPE CATTANEO

Editore, negoziante di Musica in Torino, sotto i portici di S. Lorenzo, vicino alla R. Corte.

Essendo succeduto al sig. Gioanni CANTI, ed avendo ammodernato ed arricchito il negozio di un grande assortimento di Musica, Opere teatrali moderne, novità per canto, piano ed altri istrumenti, e provvisto insomma delle migliori attualità artistiche, si trova perciò in grado di poter soddisfare alle richieste.

Ivi è stabilita una copisteria di musica, per riduzioni e trasporti. È parimenti annesso al negozio uno stabilimento d'incisione e stamperia in musica, e può al momento offerire molte nuove pubblicazioni dei più riputati maestri nazionali ed esteri, fra cui le seguenti:

Musica Sacra

G. BLANCHI. Messa, Vespro a tre voci
—— *Tantum Ergo* diversi
—— Litanie e varii Inni, Canzoncine spirituali
—— Musica per organo, sonatine e pastorali.

Studi

GONELLA. Studi e Duetti a due tromboni e bombardino.
G. BRICIALDI. Sei Studi e Variazioni per flauto e p. f.

Pianoforte

M. MARCELLO. Fantasia sui *Capuleti*
—— *Mozzolino*, 10 pezzi, ballabili facilissimi
—— *Ore serene*, 5 fantasie su motivi d'Opere di Rossini, Bellini, Donizetti, Mercadante, Verdi, coi 5 ritratti; si vendono anche separatamente.

Novità svariata di musica da ballo, valtzer, polke, Mazurke, Schottiske, ecc.

MINIERA TEATRALE, nuovissima raccolta periodica dei più favoriti motivi delle Opere, ridotti in istile facile ed elegante, diligentemente diteggiati per i giovani pianisti, composti in divertimenti e piccole fantasie da distinti maestri. I primi due fascicoli contengono **Roberto il Diavolo** di Meyerbeer; quest'Opera periodica è commendabile per la chiarezza, l'eleganza e la progressività a' giovanetti specialmente ed ai principianti, e perchè offre in breve tutti i pensieri più applauditi delle Opere che otterranno successo sulle scene di questa illustre Capitale.

LUIGI TOSCANELLI E COMP.

Librai in via di Po, num. 36,

Tengono un bell'assortimento di **Almanacchi** e **Calendarii** pel 1853. = Libri da messa elegantemente legati in velluto ed in altre foggie, e libri di educazione per Strenne del Capo d'anno.

LITHOGRAPHIE J. JUNCK

Place Château, n. 11; rue de l'Académie des Sciences, n. 2, et place Carignan, n. 14

CARTES DE VISITES

Sur porcelaine glacée de deux côtés, dite *caoutchouc*, à 4 fr. le 100, et 3 fr. 50 sur porcelaine d'un côté, 1 fr. 50 le 100 sur carton velin de France. — Nouveauté pour Cartes de visite — Chaque 100 cartes sur porcelaine seront accompagnées d'un joli petit Calendrier de poche sur papier velin de couleur.

GIUSEPPE ORCORTE

CHIRURGO MECCANICO DENTISTA

premiato di Medaglia nell'anno 1850.

Avverte che continua, pel 1853, l'abbuonamento per la cura, pulitura e conservazione dei denti a L. 10 annue.

Torino, via Nuova, num. 9, primo piano.

ove trovasi l'unico laboratorio da lui diretto.

UTILI E PIACEVOLI STRENNE

per ragazzi d'ambi i sessi

Cappelli, Berretti, Mantelli, Pellegrine, Talma, lingerie ricamate o no, a prezzi discretissimi, al *Bazar de l'Enfance*, in via della Rocca, presso i portici della piazza Vittorio.

AVVISO

Una damigella Spagnuola, di nobili natali, allieva del celebre Rossini, maestra di bel canto e pianoforte, non che delle lingue francese, inglese, spagnuola, italiana, e di declamazione, essendosi stabilita in quest'illustre Metropoli, offresi a dar lezioni al gentil sesso portandosi nelle rispettive case di quelle persone che vorranno onorarla de' pregievoli loro comandi.

Via dello Spedale, n. 29, secondo cortile, piano 2.°

ALLE GENTILI SIGNORE

CAROLINA RUGGERI, Parigina, ha l'onore di annunziare alle signore, che essa ha stabilito il suo domicilio in Torino in qualità di Sarta, adoperando il più elegante genio Parigino, per le signore non meno che pei loro ragazzi in ispecie.

Vic S. Lazzaro, n. 23, e Sotto Ripa, n. 5, a terreno.

DA RIMETTERE AL CAFFÈ MADERA

pel primo di gennaio 1853:

Il Risorgimento, La Bandiera di Savoia, La Gazzetta Medica di Milano, Gazzetta dell'Associazione Medica, Gazzetta Medica Militare, e L'Avenir de Nice. Archives Générales de Médecine, Union Médicale, Gazette des Hopitaux, Gazette Médicale de Paris, Annales des maladies de la peau.

Independance Belge, La Presse, Journal des Débats, Le Constitutionnel, Galignani's Messenger, L'Illustration, Illustrated London News, Magasin pittoresque, Echo des Feuilletons, Musée des Familles, Journal des Dames, Magasin des Demoiselles et le Journal pour rire.

L'ESPOSIZIONE

DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in **Tables à bureaux, à mariage, à toilette**, etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, con passaggio anche nella porta dell'Albergo d'Europa, scala a destra, nei mezzanini.

ROCCA GIACOMO

fabbricante di mobili

via delle Scuole, casa Ventino, n. 4, piano terreno,

Espone in vendita diverse Casse di ferro, di nuovo genere, parte con chiave e chiavetta a pompa, e parte colla sola chiavetta, e varii ingegnosissimi segreti, dell'inventore Aquarello Paolo, serragliere.

TIPOGRAFIA NAZIONALE EDITRICE

LA VOCE DELLA LIBERTA'

GIORNALE QUOTIDIANO

diretto dall'Avv. A. BROFFERIO

Pubblicasi unitamente al giornale una serie di romanzi.

Prezzi d'abbuonamento

Per tutto lo Stato (franco) — Anno L. 36 — 6 mesi L. 20. — 3 mesi L. 11 — Per Torino L. 32 — 17 — 9 — Estero 45 — 23 — 12.

Le associazioni si ricevono in Torino presso la Tipografia Nazionale editrice, via del Fieno, num. 8, e presso i principali librai.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA (STATI SARDI)

ANNO 4.°

Foglio Ebdomadario, compilato da distinti Medici.

Prezzo annuo L. 12.

Nell'intento di facilitare per quanto è possibile la diffusione delle nozioni scientifico-pratiche si apre un abbuonamento complessivo col giornale della R. Accademia medico-chirurgica, al prezzo di L. 24 all'anno.

Coloro che intendono associarsi si dirigano in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

TENUTA DE' LIBRI

IN PARTITA DOPPIA

Il sottoscritto fa noto che, il 3 del prossimo gennaio, e nella di lui Scuola, avrà principio un corso di studio sulla tenuta de' libri in Partita Doppia. Le persone che bramassero di approfittarne sono invitate a farsi inscrivere prima di tal'epoca alla suddetta Scuola, situata in via degli Argentieri, casa Borbonese, n. 7, piano 3.°

La retribuzione è fissata a L. 60 per tutto il corso; e le relative lezioni avranno luogo tutte le sere, meno le feste ed i giovedì, dalle ore 9 alle 10.

Emilio Pezzi
Prof. alla R. Militare Accademia

AVVISO

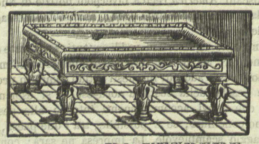
Il continuo favorevole smercio di Sciroppo e Tavolette di Tamarindi, preparate con metodo d'invenzione di Filippo Viora, unico approvato con superiore autorizzazione, ha indotto il fabbricante inventore a stabilire un nuovo deposito dei medesimi in Torino, nella farmacia del sig. Barbié, piazza S. Carlo, oltre al prima d'ora esistente nella farmacia del sig. Tacconis, in Dora Grossa; come pure

in Genova, strada Lomellina, presso il signor Andrea Gambaro, chimico farmacista di S. M., ed

in Alessandria, sig. Oviglio, strada Porta Ravanale, 167.

Il Sciroppo trovasi in bottiglia di cristallo da 1/4 di litro a Ln. 2 50; le Tavolette in pacchetti di grammi 102 47 a Ln. 1 20; detti di grammi 307,40 a Ln. 3.

Il tutto sigillato con stemma gentilizio.



DA VENDERE

Assortimento di Bigliardi nuovi ed usati, di legni forestieri e del paese. — Recapito del fabbricante Deagostini, via Bellezia, n. 40, dietro il Palazzo di Città, Torino.

DA VENDERE

CASCINA, fini Scalenghe, di ett. 16, 32 (giorn. 44), con casa civile e rustica.

Recapito in Torino dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Pieve di Scalenghe dal sig. Ferrero.

DA VENDERE

CASA del reddito di L. 9,500 circa, e terreno fabbricabile della superficie di ett. 13, are 71 (tav. 36), vicino allo scalo della via ferrata di Genova.

CASCINA sul territorio di Torino, di ett. 14, are 10, cent. 80 (giorn. 37) circa. — Per le trattative rivolgersi allo studio del notaio Operti, in Dora Grossa, n. 23.

CIVILTÀ CATTOLICA

Questo periodico si pubblica in Roma, il primo e terzo sabbato d'ogni mese; i sei fascicoli d'ogni trimestre formano un volume in-8 di pagine 720. Tratta materie sociali, politiche e religiose; ha un racconto, una rivista della stampa ed una cronaca di notizie recenti. Cominciato nel 1850 trovò grande accoglienza in tutta l'Italia e fuori, onde in breve tempo radunò parecchie migliaia d'associati. Esso fu raccomandato da molti vescovi e recentemente il Sommo Pontefice in data del 20 ottobre 1852 indirizzava ai compilatori un *Breve*, in cui dopo d'essersi congratulato con loro che gli scellerati scritti e gli errori che in questi nostri tempi scaltramente si propagano, trovino in esso una vigorosa e ponderata confutazione: *continuate*, dice loro, *alacremente a dare opera a quest'impresa, la quale certo senza gravi fatiche non può condursi; e con ogni zelo, e con ogni carità adoperateri a tutto potere, a fine che il vostro periodico, al quale bastò breve tempo per acquistare celebrità nella nostra Italia, prosperi sempre più col divino favore per la conservazione e difesa della cattolica fede, e per la istruzione salutare del popolo.*

Col gennaio del 1853 si comincierà una nuova serie, e questo importa che i volumi non continuino coi precedenti, ma abbiano il primo, secondo, ecc., come se fosse una nuova pubblicazione. Le materie medesime saranno nuove, si che non abbiano veruna parte di loro nei volumi antecedenti. Con ciò si è reso agevole il prendere nuove associazioni non essendo più la difficoltà, o di prendere i volumi antecedenti, il che per molti sarebbe troppo, o dispendioso; o di avere volumi staccati, il che è sempre spiacevole.

Le associazioni si ricevono in Torino da G. Marietti, da Speirani e Tortone e da Schiepatti. In Genova da Bettolo e Rattin. In Vercelli da Degaudenzi. In Alessandria, da Capriolo. In Tortona, da Rossi. In Novara, da Crotti. In Casale, da Ferraris. In Asti da Borgo e Raspi. In Chiavari da Samonati.

Il prezzo è di fr. 5 per trimestre, fr. 9, 50 per semestre, fr. 18 per anno. In questo prezzo sono comprese le spese di dazio e porto sino alle città sopraindicate. Per tutti gli altri paesi degli Stati Sardi si mandano i fascicoli franchi per la posta per fr. 6 per trimestre, fr. 11, 50 per semestre, fr. 22 per anno. Coloro che desiderano esser serviti per la posta, si rivolgeranno a Bettolo in Genova, o a Marietti in Torino, o a Crotti in Novara, o a Vitali, libraio, in Vigevano.

GRANDE FABBRICA DI CAPPELLI NAZIONALI

di GIUSEPPE COPPO, *in Torino, davanti a S. Teresa*

Nuovi Cappelli impenetrabili all'acqua, al sudore e sino all'olio, che infatti vedesi nelle vetrine mantenervi acceso un lume; morbidissimi, come un guanciale, al capo; per eleganza e per bontà non inferiori a nessuno di fabbriche eziandio forestiere, benchè grandemente inferiori di prezzo.

Per gli altri cappelli nazionali sono mantenuti i prezzi fissi di 5, 6, 7, 8, 9 e 10 fr., e quest'ultimo anche pei *Gibus*.

Mad.me **SOLARI**

fabriquante en CORSETS

prévient les Dames qu'elle vient de recevoir un grand assortiment de Corsets de Paris d'une très-belle forme et d'un prix modéré.

Rue Neuve, 6, au 3.me

Chez A. ROCCA, Confiseur

Rue du Po, 47, au premier

GRAND ASSORTIMENT

D'OBJETS DE FANTAISIE

POUR ÉTRENNE

I FRATELLI CONTE

NEGOZIANTI DI CAVALLI

Annunziano essere visibili nelle loro scuderie, corso della Cittadella, una quantità di cavalli del Mecklemburgo, fra cui parecchi *croisés*, da sella e da tiro, di diversi mantelli.

GASTRONOMIA

La ditta BARELLI FIGLIO e COMP.

Sotto i portici della piazza del Palazzo di Città, num. 1.

Si pregia di avvertire i suoi accorrenti, che per le prossime feste Natalizie, oltre ai consueti articoli di lusso per tavola e cucina, avrà pure uno svariato assortimento di piatti freddi, e *pâtés* d'ogni genere, che si venderanno in dettaglio.

MARCELLINO CANONICO

Confettiere

via di Porta Nuova, sull'angolo di quella de' Carrozzai

Grande assortimento di pasticceria, confetti sopraffini, *dragée*, ecc.; scatole, *corbeilles* eleganti, ed ogni sorta di

ARTICOLI PER STRENNA

NB. Detti oggetti ad egual prezzo e bontà si trovano pure presso i Fratelli CANONICO, confettieri-pasticcieri a porta Palazzo, sull'angolo della piazza della frutta.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 306 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

DOMENICA 26 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1; nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col primo e col sedici di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (franco ai confini)	» 50	26	14

Inserzione. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto delli 23 corrente, ha nominato Intendente generale di Genova il sig. avvocato Domenico Buffa, deputato.

Ad istanza del sig. Buffa, fu stabilito che tale carica non gli darebbe in nessun caso diritto nè ad anzianità nè a trattenimento d'aspettativa od altro assegnamento qualunque.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 25 dicembre.*

La Camera dei Deputati proseguì, nella seduta di ieri, venerdì, nella discussione del progetto di legge per riordinamento dell'Amministrazione centrale, e approvò l'articolo terzo, rinviando il quarto alla Commissione.

Il deputato Salmour presentò la relazione sul bilancio passivo della marina per l'anno 1853.

FATTI DIVERSI. — Istituto di Commercio e d'Industria. Gli azionisti della Società anonima per la fondazione di un Istituto di commercio e d'industria in Torino si raccolsero ieri sera (23 corrente) in assemblea generale nell'abitazione e sotto la presidenza del sig. conte Camillo di Cavour. Rogato l'atto di costituzione della società, si procedette alla nomina del direttore del nuovo istituto, e de'membri del comitato di direzione e di sorveglianza. Fu eletto direttore il signor Ferdinando Rosellini, deputato; il comitato risultò composto dei signori conte Camillo di Cavour, avv. Carlo Cadorna deputato, professor Camillo Ferrati, Andrea Stallo deputato, avv. Lodovico Daziani deputato, Giuseppe Malan deputato, avvocato Urbano Ratazzi presidente della Camera dei Deputati, Carlo Chiarini, Gilberto Dumontel, bar. Ignazio Casana, Saverio Mancardi.

— *Comitato promotore di un monumento artistico e religioso nella chiesa di S. Massimo a Borgonuovo.*

È lagnanza universale e da lunghi anni fra noi ripetuta, che in questa città capitale del Piemonte, cospicua per nuovi mezzi del sapere civile e per le accresciute fonti di industria, manchino tuttavia grandi opere d'arte e pubblici monumenti, dei quali va lieta ed altera ogni altra contrada d'Italia. Per fermo in fino ad oggi non era il genio artistico che qui venisse meno alle ardite e nobili prove, non l'intelligenza dei patrii studii, non l'amore e il senso del bello, insito nei nostri petti, quanto lo fosse mai in quei popoli più meridionali della penisola che con noi dividono vincoli uguali di sangue, di storia, di fede e di avvenire. Uomini insigni nella repubblica delle arti gentili potrebbero, quando si svolgessero le memorie nazionali, rivendicare un nome al Piemonte, siccome concorsero con le loro opere a far grande e riverito il nome italico. Piut-tosto adunque nel seno di questa provincia erano per lo passato i casi, i tempi, e le condizioni diverse, se non contrarie; era volere della Provvidenza che, mentre le scuole di Roma, di Firenze, di Venezia prestavano elementi ad illustrare la gloria della nazione sulle tele e sui marmi, il Piemonte colla spada e colle severe discipline tendesse a mantenerle in forza e grandezza.

Ora, da qualche tempo, una luce nuova sembra distendersi su queste benedette contrade e ravvivare i cuori e gli intelletti, e suscitare le sante ispirazioni di ciò che è bello negli slanci dell'arte, o di ciò che nell'amore di umanità, di patria e di religione è caro e gentile. Eletta schiera di artisti, incoraggiata dal patrocinio e dai larghi mezzi educativi che apriva nel paese la munificenza di Re Carlo Alberto, sorse anco in Torino animosa, valente, audace, italica. Una la scuola, quella dei nostri grandi; uno il pensiero, la fama, il lustro, il progredimento di questa madre antica delle arti; uno lo scopo, l'educazione degli animi alla virtù e alle opere di gentilezza e di affetto.

Parve intanto che in mezzo a questo peregrino e mirabile sviluppo dei studi artistici, fosse degno e della tradizionale pietà dei torinesi, e del maggior decoro del culto esterno di religione, e della grandezza crescente di questa capitale, il promovere l'erezione di un sacro e solenne monumento nella chiesa che si va costruendo in Borgonuovo col titolo a S. Massimo. Parve inoltre che l'ampiezza dell'edificio, lo splendore della sua architettura, gli ornamenti dei quali volle insignirla in parte la liberalità della R. Casa, in parte il Municipio, in parte anche il tributo spontaneo della popolazione richiedesse e quest'ultimo lavoro, e questo, si direbbe quasi, adempimento più perfetto di una grandiosa fabbrica ecclesiastica. Per tal uopo i sottoscritti, considerando che difficilmente una individualità qualunque, o morale, o personale, avrebbe potuto assumersi un così grave incarico; considerando che per lunga esperienza riescono facili alla pronta associazione quei mezzi che ad uno o a pochi sembrerebbero forse impossibili, si costituirono in comitato promotore del già mentovato monumento artistico e religioso pel nuovo tempio di S. Massimo a Borgonuovo e posero queste basi a programma dei loro atti:

1. Il comitato promove l'erezione d'un monumento di scoltura sopra l'altar maggiore della chiesa di S. Massimo.

2. Il comitato ha scelto a questo fine il progetto di *Deposizione del Cristo dalla croce* in sette grandi figure superiori al vero, ideato e composto dal valente scultore Stefano Butti.

3. Il progetto medesimo per desiderio espresso del comitato sarà esposto al pubblico nello studio dell'artista, e visibile in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 12 antimeridiane e dalle 2 alle 5 pomeridiane. Similmente sarà esposto il modello grande allorchè sarà compiuto.

4. Il comitato inviterà i cittadini e il Municipio della capitale a concorrere al componimento dei fondi occorrevoli fino alla cifra di lire 90,000. Di queste, 80,000 s'intendono doversi devolvere all'acquisto del gruppo, 10,000 alla costruzione dell'altar maggiore, la quale e per diritto d'arte e per intelligenze già prese resta affidata al medesimo scultore Butti. La proprietà del gruppo rimarrà assoluta ed esclusiva alla chiesa di S. Massimo.

5. Pel modo di raccolta delle somme sopraddette il comitato darà opera a raccogliere soscrizioni private per azioni di lire 25 caduna, pagabili o in una sol rata, o in cinque rate annue, e in pari tempo si rivolgerà all'amministrazione municipale per ottenere il concorso dell'erario civico nella esecuzione d'un lavoro artistico che sarà degno complemento del magnifico tempio per le sue cure eretto, e decoroso ornamento della capitale subalpina. I versamenti dovranno eseguirsi presso quel tesoriere che sarà nominato d'ufficio e autorizzato per pubblico avviso ad esigere.

6. Compiuto il numero di queste azioni il comitato incaricherà una deputazione composta di laici ed ecclesiastici a raccogliere le oblazioni del popolo, tanto più preziose per l'alto fine cui concernesi, quanto più venute spontanee dal cuore sempre ottimo delle moltitudini.

7. I nomi degli azionisti siccome degli offerenti della seconda categoria, colla cifra delle somme che individualmente verseranno, saranno pubblicati a cura del comitato.

8. Al momento in cui procederà all'esazione delle azioni od obbligazioni contratte dai concorrenti a questa pia opera, il comitato sarà in grado di poter guarentire il pieno eseguimento del gruppo.

9. Ad esplicazione del precedente articolo il comitato intende tenere questa linea di condotta. Emetterà l'ordine di eseguimento del modello appena sarà arrivato a coprire la cifra di lire 20,000. Darà l'ordine definitivo di eseguimento del gruppo in marmo allorchè avrà raggiunto una più cospicua cifra di lire 50,000.

10. I primi azionisti che verranno a comporre la somma già indicata delle lire 20,000 saranno di diritto membri della società promotrice, la quale da comitato promotore si costituirà in assemblea generale, salve rimanendo le basi di azione sopradescritte.

11. Al termine del quinquennio, epoca presumibilmente necessaria per tanto lavoro, sarà fatto di ragione pubblica un rendiconto esatto dell'intiera amministrazione.

12. Eccedendo una parte qualunque del danaro raccolto sarà versata in quella cassa d'istituto più e benefico che l'assemblea generale amerà prestabilire.

Torino, 24 dicembre 1852.

Membri del comitato promotore.

C. di Cavour — Solaro di Villanuova — Prof. A Raineri — Teologo e vice-sindaco Baricco — Architetto Sada — Prof. I. Girola — Epifanio Fagnani — Avv. M. Mannucci.

— Società' di patrocinio *pei giovani liberati dalla Casa di educazione correzionale.*

L'adunanza generale dei Socii, prescritta dall'art. 40 degli Statuti, avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giovedì, 30 corrente dicembre, in questa città, e nel Teatro di Chimica, nel locale di San Francesco di Paola, al piano terreno, entrando dai portici della via di Po.

Disastri. — Ci scrivono da Agliè:

Il giorno 21 corrente verso il tocco scoppiava un grave incendio in una casa del comune di Agliè, la quale per la sua posizione minacciava di comunicar le fiamme ad altre abitazioni vicine. Pronti furono i soccorsi; formatasi una catena di persone munite di secchie per l'estensione di cento e più metri, e mediante il sussidio delle macchine inviate sul luogo dal castello reale di S. A. il Duca di Genova, le fiamme furono circoscritte, e verso le ore 5 di sera l'incendio era spento.

Fra le persone che si distinsero in quel pericoloso frangente si notano il carabiniere Volse, il fabbro ferraio Gedda Vittorio, i quali si esposero maggiormente, non che il signor arciprete della parrocchia, per lo zelo spiegato nel dirigere la somministrazione dell'acqua.

Il danno cagionato da tale disastro si fa ascendere a lire 4,500; onde procurare ai poveri colpiti dall'infortunio un qualche sollievo, venne dal sig. [illegible] dall'arciprete promossa nella sera stessa una soscrizione. La casa dell'incendio è finora ignota.

Esempio di coraggio. — Ci scrivono da Genola (provincia di Saluzzo):

Il 21 corrente dicembre verso le ore 7 1/2 certo Bordese Gio. Battista da Bra, mentre trovavasi casualmente in questo villaggio, senza ben nota causa, avventavasi contro certo Piana Marziano, giovine sui 21 anni, e con un colpo di coltello in pochi istanti lo toglieva di vita. Dopo questo colpo, fattosi quindi più baldanzoso e sempre armato, inseguiva e minacciava ferocemente di morte chiunque gli si parasse dinanzi, portando l'allarme per tutto il paese; quando sopraggiunto il capitano della guardia nazionale con varii militi riuscì a confinarlo nell'albergo della *Sirena*, ove disperatamente si rifugiava, e toltogli così ogni mezzo di evasione, il milite Borra Matteo, già distinto per altri generosi fatti, si offeriva volontariamente di effettuarne l'arresto; diffatti non curando il pericolo, entrava arditamente nella camera ove si trovava l'assassino prorompente in minacciose grida, e scagliatosigli addosso, strettamente lo afferrava nelle braccia, e giunto a disarmarlo, lo traduceva in compagnia degli altri militi in questo carcere comunale, e quindi si consegnava

Appendice

PASSADRI E LEBBENDE

IL MONTE ROSA.

(*Continuazione e fine, vedi num.* 301, 302, 303, 304, 305)

In un'altra gita molto più lunga ed ardua nelle vicinanze del colle dell'Ollen, il viaggiatore trova altri maggiori compensi nella più maestosa ed ampia proporzione dello spettacolo che di lassù si può godere. Il terrazzo dell'Ollen, da noi salito ha qualche anno, crediamo sia per avventura il punto più opportuno per la contemplazione del Monte Rosa. La lassitudine, il sudore, il battere violento delle tempia, l'affanno di respiro, tutti in una parola i sintomi di stanchezza scompaiono e vanno obbliati nell'impeto dell'emozione e della sorpresa. Pare che quello spettacolo desti un singhiozzo interno, una specie di mistico terrore per l'infinita sua sublimità. Ell'è una confusione indicibile di monti, di valli, di burroni, di cime anguste, di torrenti mugghianti: l'occhio sta in dubbio della realtà di ciò che contempla, e tratto tratto vien chiuso dalla convulsione della maraviglia. Precipizi incommensurabili erano scavati a noi dintorno: nel vicino ghiacciaio ammiravamo estatici guglie svelte ed ardimentose, torri, piramidi, caverne, castelli fantastici, colonne sottili ed enormi pilastri senza ordine, senza riposo. Nel terribile silenzio circostante tratto tratto si ode in quelle solitudini un lungo gemito, un sommesso grido che sembra quasi ad una interiezione d'uomo afflitto o d'uomo che muore. A prima giunta nell'udire quel suono lamentevole il viaggiatore prova una profonda commozione; ma poi, tenendogli dietro, ne scopre la vera causa, che sta nello scorrere inquieto e rotto de' pochi zampilli determinati dalla fusione di nevi e nel loro infiltrarsi serpeggiando e balzando entro ai fori tortuosi del ghiaccio.

Non è ancora molto tempo che fra gli abitanti di quelle valli correva la superstiziosa credenza che su pe' ghiacciai errassero le anime de' trapassati gittando lamenti ed invocando le preghiere espiatrici de' viventi. Questo fatto è ricordato nello scritto del parroco Gniffetti, il quale così dice:

« ... Si vedevano, alcuni anni sono, parecchi di questi « valligiani partirsi da sei o sette miglia e più lontano, « e peregrinare per queste lande ghiacciate drizzando al « Padre comune lunghe e pietose preci, onde conseguire « la liberazione di quelle anime sospirose, e per se stessi « la preservazione da pena così dura dopo il proprio tra- « passo. »

E subito dopo soggiunge:

« Questa credenza è oramai spenta... »

A chi poi s'avanza più in su, verso il prerutto giogo dell'*Hohlicht*, la scena appare sempre più variata ed infinita. Oltre a molte cime del Rosa s'ammirano da quell'altezza lontane candide giogaie, una parte del Monte Bianco, l'irsuta cresta del Monte Turlo, dappertutto immense frane, irrompenti cascate, e serpeggiamenti di ghiacciai.

La mente umana può difficilmente fingersi una scena di bellezze così sublimi.

— Ah! se ci fosse un servizio regolare di Diligenze che menasse fin qui!!... aveva sclamato Antonio per distrarci una volta dallo stupore nel quale eravamo tutti ingolfati.

E con questa esclamazione inopportuna ci richiamò a noi medesimi e ci fece ricordare che il giorno era già troppo inoltrato per istar là più oltre, diceva egli, col naso in aria.

Tanto il parroco Gniffetti che il signor Zumstein e Vincent passarono all'incirca pel punto che or ora abbiamo descritto, ne' loro giganteschi tentativi per guadagnare le sublimi vette del Rosa. Il Gniffetti attraverso il ghiacciaio rasente il primo altipiano, e pervenuto ad una cresta che divide due immensi ghiacciai, uno tendente verso la valle d'Alagna, l'altro verso la valle di Gressoney,

www.internetculturale.it

l'arma dei Carabinieri Reali, i quali, previo avviso, arrivano poco dopo dalla stazione di Savigliano.

Il dottore cav. Parola. — Si legge nella *Gazzetta medica italiana*:

Il dottore cav. Parola di Cuneo ottenne non ha guari una menzione onorevole presso l'Accademia di medicina di Parigi, per un suo lavoro inviato alla medesima in concorso di premio da decretarsi pel corrente anno sul seguente quesito: *De l'ergot du seigle sous le rapport physiologique, obstetrical et toxicologique.*

Un lavoro del medesimo autore sulla virtù terapeutica della segala cornuta era già stato coronato fin dall'anno 1843 all'epoca del congresso scientifico di Lucca, nel quale una commissione doveva pronunciare sul concorso aperto antecedentemente dal congresso di Firenze. Il dott. Parola, appoggiato a nuove osservazioni ed a nuovi esperimenti, volle pure cimentare il giudizio dell'Accademia di medicina di Parigi, la quale decretava il primo premio al dott. Millet di Tours, e riconosceva degni di menzione onorevole, col Parola, il dottore Dubreuil di Bordeaux e Perrin di Parigi.

La brevità del tempo, la mancanza dei mezzi sperimentativi, particolarmente dal lato ostetrico, e varie altre ragioni non inconcepibili, non permisero che il lavoro del Parola fosse giudicato degno del primo premio; la menzione onorevole ottenuta però dimostra chiaramente quanto i lavori dell'illustre nostro collega e compatriotta siano apprezzati all'estero, siccome d'altronde ne fecero già ripetuta prova i trionfi dal medesimo ottenuti in varii altri concorsi.

Pubblica Istruzione. — Si legge nel *Moderato* di Domodossola:

Si preparano a fondare scuole femminili anche i comuni di Albogno, Cojmo, Vocogno e Montescheno, e che se ne debbe l'iniziativa all'ispettore delle scuole elementari professore Costantino Dalmasso. Ci risulta anzi, che sta occupandosi a fondare in ogni mandamento una piccola biblioteca per servizio dei maestri, mediante il sussidio annuo di tenue somma da pagarsi dai comuni. Noi abbiamo sott'occhio un' *allocuzione* dell'avv. intendente Gioachino Pozzi dedicata allo stesso Dalmasso nell'occasione che gli allievi dell'asilo di Govone, (dove ebbe culla ed è consigliere comunale) il 12 ottobre 1852 davano per la prima volta un pubblico saggio di progresso. L'asilo di Govone venne eretto a promozione del lodato ispettore Dalmasso sotto la presidenza del Duca di Genova, ed a di lui premura il municipio (esempio, primo ed unico in Piemonte) dichiarava obbligatoria l'istruzione primaria comminando pene a genitori, ed a giovani renitenti. Ove si vengano ad attivare nei comuni predetti dell'Ossola le scuole femminili, e l'asilo si potrà dir loro coll'accento di una santa compiacenza, come già l'avv. intendente Pozzi diceva a Govone nella citata *allocuzione*:

« O voi genitori e figli, e voi tutti abitatori avventurati di questa ferace terra di Govone, ergete voti di premurosa riconoscenza all'egregio vostro concittadino ispettore teologo Costantino Dalmasso, che con mirabile attività e saldo impegno pel ben pubblico promosse, e diè vita a questo vostro asilo infantile, per cui [illegible] bimbi iniziati nelle lettere, fatti bravi [illegible] ottimi cittadini, utili alla patria ed alla società; e le loro virtù saranno d'alto esempio ai posteri. »

LOMBARDO-VENETO

Venezia, 21 *dicembre*. Leggesi nella *Gazzetta officiale*:

Col concorso di varie case di Francoforte, ottenuto a merito del sig. Giovanni Karrer, lo *Stabilimento mercantile* si approssimava alla desiderata attuazione; ma vi mancava ancora una somma di qualche conto. La Camera di commercio si univa oggi ad oggetto di prendere una definitiva deliberazione; ed aveva la compiacenza di veder compiuta l'intiera somma, la mercè del concorso unanime individuale dei consedenti, per cui puossi oggi proclamare costituita la società.

DUE SICILIE

Napoli, 15 *dicembre*. Il *Giornale ufficiale* pubblica il seguente sovrano decreto:

Art. 1. Il consiglio di Stato riprenderà il nome di Consulta dei reali dominii al di qua del Faro.

Art. 2. Il ministro segretario di Stato di grazia e giustizia è il presidente della consulta medesima.

Art. 3. Gli attuali vicepresidente e consiglieri di Stato sono nominati vicepresidente e consultori della consulta al di qua del Faro.

Palermo, 16 *dicembre*. I rapporti pervenuti a questo real ministero annunziano sempre più il decrescere progressivo dell'eruzione dell'Etna.

— L'*Ordine* annunzia che il 4 ottobre fu terminata la platea fondale d'un nuovo bastione che si edifica a Gaeta per difendere quella fortezza dal lato del mare. Il bastione sarà munito di 54 obici cannoni da 60, 28 collocati a barbetta, e 26 in casematte.

MONTENEGRO

Scrivono da Montenegro alla *Gazzetta di Trieste*:

Nell'espugnazione di Zabljak devesi specialmente essersi valorosamente diportato Giorgio Petrovic.

Corre generalmente voce che i montenegrini siano intenzionati di tentare un colpo di mano sulle isole del lago di Scutari, Lehendria e Vranina, in una delle quali è un monastero, su cui già aveva levato delle pretese anche l'antecedente vladika.

Devono essere insorte delle differenze coi piperani e cogli abitanti della Nahia-Kuka, per le tasse aumentate dal principe ed il medesimo deve essere stato intenzionato di muovere loro la guerra. Ma secondo tutte le apparenze questo non fu altro che un pretesto per poter condurre meglio a termine i suoi disegni su di Spus e di Zabljack, poichè i piperani devono essersi già sottomessi al principe.

FRANCIA

Parigi, 22 *dicembre*. Il senato si riunirà domani a un'ora pomeridiana.

— Il sig. di Persigny, ministro dell'interno, ha determinata l'esecuzione del bel pensiero dell'imperatore, di fare dell'arrivo in Parigi, per la barriera dell'*Etoile*, che è già il più notevole dell'Europa, il più magnifico degl'ingressi delle capitali di cui l'antichità ci abbia lasciata memoria.

La piazza dell'*Etoile* sarà tracciata sopra un raggio di 172 metri, e nei dinanzi dell'arco di trionfo, il viale di Neuilly avrà 180 metri di larghezza sopra una lunghezza di circa 370 metri, a partire dall'arco. Questa immensa superficie, più grande dell'antico quadrato delle feste nei Campi Elisi, occupato oggidì dal palazzo dell'Industria, servirà agli esercizii militari nell'estate, ed alle feste pubbliche per le quali il detto spazio sarà particolarmente disposto.

Il prefetto della Senna, infaticabile nel suo zelo e nell'impulso che sa dare alla pronta esecuzione delle grandi idee di S. M., fece già cominciare gli studi. Le espropriazioni devono farsi a spese dello Stato.

BELGIO

Leggesi nella *Gazzetta di Mons* del 21 dicembre:

Il teatro di Tournai prese fuoco ieri sera a dieci ore e mezzo, nell'ora in cui si terminava la rappresentazione. L'incendio si è propagato con estrema rapidità, e, malgrado tutti i soccorsi, il teatro fu intieramente distrutto.

SPAGNA

Madrid, 17 *dicembre*. Scrivono alla *Corrispondance* :

[illegible] già destituito: non si sa ancora il nome del suo successore. Il sotto-segretario di stato al dicastero delle finanze e il direttore del tesoro han dato le loro demissioni.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica oggi un'ordinanza reale con la quale si annullano gli atti giudiziarii intentati dal governatore di Madrid contro i giornali che han riprodotto il manifesto del comitato elettorale della opposizione moderata.

Lo stesso giornale annunzia il pagamento del prossimo semestre delle rendite, tanto in Spagna che all'estero.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

La *Gazzetta di Madrid* di sabato 18 dicembre pubblica il programma politico del nuovo gabinetto spagnuolo.

Questo programma può riassumersi nei seguenti termini:

« Accrescere ancor più, se è possibile, lo splendore ed il prestigio del trono, simbolo di tutte le glorie nazionali, senza nuocere alle basi essenziali del regime rappresentativo, senza far disparire il diritto di esaminare e discutere pubblicamente gli atti ministeriali, aggiungendo ad un tempo alle istituzioni attuali nuovi elementi di stabilità e di conservazione,

Tale è la grande impresa che il nuovo ministero si assume, e intorno alla quale i corpi legislativi dovranno emettere la loro sentenza. »

INGHILTERRA

Londra, 20 *dicembre*. — *Camera dei lords*. — *Seduta del* 20.

La seduta è aperta a 5 ore; vi sono pochi pari presenti: lord Clanricarde e lord Clarendon seggono ne'banchi dell'opposizione.

Lord Derby s'alza e dice:

« Milordi, è d'uso e, di più, è vantaggioso pel servizio pubblico, che un ministro della Corona, nell'annunciare alle VV. SS. la dissoluzione del suo gabinetto, entri in alcune esplicazioni. La responsabilità che risulta dalla demissione d'un ministro non è minore di quella che viene dall'accettamento di siffatte funzioni. Per questi motivi, è un dovere verso le SS. VV. come verso l'altra Camera, ed il paese, che un ministro non si dimetta per futili pretesti, per divergenze secondarie, ovvero per ragioni di disaccordi privati o d'intrighi personali. In questa occasione, io non dovrò abusare dei momenti delle SS. VV., perocchè le cause della dissoluzione del gabinetto sono conosciute da tutti.

Dopo le elezioni dell'estate decorsa, il ministero avendo fatta la verificazione delle cifre, trovò 310 membri all'incirca della Camera de' comuni, disposti ad aver fiducia nel governo della regina, senza preoccuparsi della questione della libertà commerciale o del protezionismo. Vi erano oltracciò tre altri partiti, o, per dire più rettamente, molti altri, e un d'essi comprendente in sè tutte le gradazioni tra l'aristocrazia, il *whiggismo* esclusivo, i teorici più avanzati e il radicalismo estremo: esso annoverava 260 membri all'incirca. V'era poi un terzo partito, proveniente dall'Irlanda; erano i rappresentanti del clero cattolico, decisi a combattere qual si fosse ministero che non agisce secondo i loro disegni. Ve n'era anche un altro, partito numericamente debole, ma di grande valor personale, che possiede una grandissima esperienza ufficiale, e professa inoltre principii conservatori. Era cosa evidente che non appena questi tre partiti, nella Camera de' comuni, venissero a collegarsi, potrebbero, mediante le loro forze riunite, rovesciare il ministero della regina.

Non si ebbe a stare lungo tempo dubbiosi circa le mire e le intenzioni di questi partiti. Prima che il governo avesse pure il tempo di proporre provvedimenti finanziarii d'una natura speciale, un rappresentante, appartenente alla opposizione estrema, fece una mozione concepita in forma, che la potè essere accettata dai tre partiti.

Io non parlo qui appoggiandomi a informazioni vaghe ed incerte. Noi avemmo strane rivelazioni, fatte da un onorevolissimo baronetto nell'altra Camera; ma la intervenzione d'un nobile lord giovò, per quella volta, a sventare la macchinazione degli avversari del ministero. Poco tempo dipoi, la politica finanziaria del ministero essendo stata sottomessa al Parlamento, la Camera de' comuni, dopo lunghi dibattimenti, respinse le proposte del gabinetto ad una maggioranza di 19 voci, in una Camera straordinariamente numerosa. (*Ascoltate*)

Se la disfatta ministeriale fosse stata subita sopra alcuna questione secondaria, pur comprendendo quanto la posizione del ministero se ne trovasse indebolita, ciò non di meno, io non mi sarei creduto obbligato d'abbandonare il mio posto. Ma la mozione era stata fatta ostensibilmente, a titolo di voto di sfiducia del ministero. In tali circostanze, tanto i miei colleghi, quanto io, fummo d'avviso di ritirarci. La Camera de' comuni avendo, con quel voto, proclamato nettamente, che noi non avevamo la sua fiducia, quella era la sola condotta a cui non dovevamo attenerci. Io mi recai presso di S. M. per offerirle, così in nome de' miei colleghi che mio, l'umile demissione dai nostri servizi.

S. M. si degnò di accettare la nostra demissione, e significò il suo beneplacito (messo ad effetto fin dalla sera medesima) di chiamare a sè e di consultare due membri della Camera alta, di grande esperienza e di grand'ingegno. Uno de' quali (lo dico qui senza mancare di rispetto verso l'altro) è un uomo che si segnalò mai sempre, in especial modo per la moderazione ed equanimità ben conosciute, con le quali egli seppe costantemente comportarsi rimpetto alla Camera. Il marchese di Lansdowne, essendo ammalato, non potè recarsi presso della regina. Nel dì susseguente, il conte di Aberdeen, andò dalla regina, e accettò la missione di formare un nuovo gabinetto. Io non so su quali principii questo gabinetto sarà formato, nè di qual membri sarà compo-

---

vi si fermò la notte ad un'elevazione di 2000 e più piedi sopra il livello del Gran S. Bernardo; il dì seguente salì il secondo altipiano ai piedi della punta di Vincent, quindi raggiunse il terzo, ed uno de' suoi compagni il Chierico Farinetti piantò una bandiera sulla punta del *Segnale*.

I signori Vincent e Zumstein, dopo avere passato una notte all'altezza di più che 11,000 piedi, arrivarono verso un'ora pomeridiana fino all'ultimo piano del Rosa, che colassù si estende in meravigliosa estensione, coronato quasi circolarmente dalle principali punte. Ma la cima ch'essi volevano toccare era da un lato eretta a picco; dall'altro un banco di ghiaccio conduceva fin quasi alla sua sommità; se non che questo banco di ghiaccio scendeva giù perpendicolare al mezzodì verso Alagna ed alla loro sinistra era accompagnato da una enorme crepaccia di un'ampiezza formidabile e di una profondità spaventosa. Per giungere dunque alla cima fu loro mestieri salire sul lembo di quel banco, a dritta e manca fiancheggiato da precipizi mortali.

Il minatore ch'essi avevano condotto in loro compagnia si avanzò colla scure in mano per iscavare nel ghiaccio alcuni buchi ove appoggiar si potesse il piede: un cacciatore lo seguiva per isgomberare il passaggio dai frantumi lasciati dalla scure del minatore: indi venivano il signor Vincent ed il signor Zumstein: i buchi o gradini erano scavati proprio sulla cresta del banco, e la piccola carovana progrediva lentamente quasi sospesa in aria: la più leggiera vertigine, il menomo scivolare equivalevano alla morte.

Arrivati alla metà circa della cresta, mentre stavano riposando per dar tempo al lavoro del minatore, viddero il cacciatore impallidire repentinamente e tentennare verso il precipizio che stava a sinistra. Il signor Vincent, che gli era davvicino, fu pronto nel raccogliere una palmata di neve ed a strofinarne la fronte e le tempia al povero cacciatore, che subito si raccolse in se stesso e ripigliò le forze. Tutta la comitiva, bene penetrata dalla imminenza del pericolo nel quale si trovava, raddoppiò di vigore e di coraggio, e toccò una roccia nuda, ove prese riposo, cibo e liquori. Fuvvi fra essi chi propose di legarsi tutti ad una stessa corda; ma Zumstein non approvò quel progetto, perchè egli era evidente che, se uno di loro precipitava, avrebbe trascinato seco tutti gli altri.

Quel tragitto costò loro tre ore di fatica e di angustia: 600 circa furono i gradini ch'essi dovettero scavare davanti ai loro passi.

Il sig. dottore Zenone da Borgosesia dice in un suo breve scritto che uno dei primi a salire il Monte Rosa, e toccarne un'altezza non ancora guadagnata, fu il medico Giordani fino dal 1801; questi osservò alla maggiore elevazione da lui raggiunta, che il suo polso dava 110 battiti al minuto.

Terminiamo qui la nostra breve ed incompleta descrizione delle maraviglie del Monte Rosa; saremmo lieti d'avere stimolato i desiderii di qualche ammiratore degli spettacoli sublimi della natura. Una gita a quelle magnificenti solitudini non sarà mai rimpianta da chi l'avrà intrapresa.

Nei deserti di ghiaccio, la mente del naturalista spazia sovra i problemi storici della geografia fisica, e la immensità circostante porta fino all'entusiasmo la facoltà delle ingegnose supposizioni; si contemplano e si seguono colla mente i massi erratici che, staccati dalle cime dei continenti, sdrucciolano per le valli, e a forza di secoli corrono al mare. — Si pensa qua alla progressione, colà al regresso de' ghiacciai; si studiano le varie stratificazioni delle giogaie e s'indaga se esse sono il prodotto di vulcani, di ignote convulsioni, o di elettriche perturbazioni.

Questi ed altretali dubbi si stanno investigando, ed in parte risolvendo da Agassiz, Martins, Forbes, Sismonda, Charpentier ecc. i quali nelle loro ardite e splendide induzioni paiono in qualche guisa rifare la storia del globo che abitiamo.

A chi s'avventura lassù per fini meno severi, e con disegni poco scientifici, troverà un ampio guiderdone alle proprie fatiche nella purissima letizia onde il suo cuore sarà inondato, nell'appetito straordinariamente omerico, nella provvista di salute da spendere per molti mesi od anni avvenire.

G. Torelli.

sto. (*Ascoltate*) Quanto prima, siccome io credo, il conte di Aberdeen ci farà una dichiarazione formale a questo riguardo.

Mi ricordo ch'egli ha in più d'una occasione asserito che, dalla questione della libertà commerciale all'infuori, non ve n'era alcun'altra sulla quale egli differisce con me e i miei colleghi attuali. (*Ascoltate*) Io presumo sia suo intendimento di reggere il ministero, se gli riesce di comporlo, attenendosi a principii strettamente conservatori, e sono convinto che gli sarà usato più d'indulgenza dal gran partito conservatore, che questo stesso partito non ne incontrò dalla parte degli altri. (*Ascoltate*)

Se il nuovo ministero si atterrà ai principii conservatori in guisa da raffrenare il potere democratico della costituzione, esso sarà lealmente appoggiato dal gran partito conservatore, e vedrà che nessuna considerazione personale potrebbe aver forza mai sulla mia condotta. Quanto è a me, non è bisogno ch'io dica che l'allontanamento dal potere m'è personalmente indifferente. Io sarei stato profondamente mortificato se, abbandonando la mia posizione officiale, avessi lasciato il paese in condizioni meno prospere di quando io era arrivato al potere. Ma, per breve ch'essa sia stata la nostra presenza agli affari, questo periodo (lo spero almeno) non sarà stato privo di utilità pel paese. Alcuni buoni provvedimenti saranno stati adottati. »

Il nobile lord, dopo aver fatto qui l'elogio dell'ingegno dimostrato dal sig. D'Israeli, che ha ottenuto i suffragi de' suoi stessi avversari, fa un compendioso racconto de' suoi atti ministeriali e dice, aver egli fatto più per la causa della riforma che non era stato fatto durante lungo numero d'anni.

Uno de' nostri meriti (aggiunge il conte di Derby) è d'aver trionfato di quella pericolosa apatia nella quale sonnecchiava il paese circa i suoi mezzi di difesa nazionale interna.

Dopo le conferenze (così egli dà termine al suo discorso) tenutesi successivamente e in gran numero dai nostri avversarii politici, io sono rimasto maravigliato nel ricevere testè un dispaccio telegrafico del conte d'Aberdeen, col quale egli mi prega di dimandare alla Camera di prorogarsi a otto giorni. Io doveva pensare che i nostri avversari si fossero posti meglio d'accordo. In queste circostanze, e considerando che Natale è vicino, chiederò alla Camera di aggiornarsi a giovedì (23) e preverrò il conte d'Aberdeen che se v'è bisogno, e s'egli d'oggi a giovedì detto non abbia condotto a termine le sue pratiche, io sarò dispostissimo a domandare giovedì un nuovo aggiornamento a lunedì (27). Chiedo intanto alla Camera di aggiornarsi fino a giovedì prossimo.

Il duca di Newcastle. Protesto altamente contro le insinuazioni del nobile lord, intese a denunziare una lega delle varie frazioni della opposizione nello scopo di abbattere il ministero. La conferenza che è stata tenuta non avea questo fine; ma suo unico disegno era quello di adottare un progetto di risoluzione in favore de' principii del libero scambio, e di conciliare i suffragi di tutta l'opposizione. Aggiungo, che in fatto d'insinuazioni il conte di Derby, prima di farsi lecito d'interpretare e commentare ostilmente quel che poteva fare il nobile conte d'Aberdeen, che sta attualmente eseguendo gli ordini della propria sovrana, il conte di Derby, dico, avrebbe potuto aspettare che il conte d'Aberdeen fosse presente. (*Ascoltate*) Aggiungo eziandio nulla aver minore fondamento che l'asserzione del conte di Derby, allorchè egli afferma che una *coalizione* è stata formata, rivolta a impedirgli di esporre i suoi provvedimenti ministeriali al paese. Finalmente ho a dire alla Camera (la quale vorrà bene scusarmi di questa mia commozione d'animo) che la mia personale affezione verso il conte d'Aberdeen, e la stima ch'io ho di molti membri della Camera de'comuni, mi hanno costretto a non passare sotto silenzio insinuazioni malevoli e prive di fondamento. (*Ascoltate*)

Lord Derby. Non ho mai preteso che si fosse tentato d'impedirci di presentare i nostri provvedimenti finanziarii: ho detto soltanto, che fin dal cominciamento della sessione, l'idea fissa del partito liberale era la caduta del ministero. Aggiungo poi che se il conte d'Aberdeen non è presto lunedì, farò la mozione d'un nuovo aggiornamento, nel qual frattempo non sarà presentato alcun provvedimento importante.

La Camera si aggiorna.

— Lord Palmerston si recò alla seduta del 20 della Camera de'comuni, e si assise al suo solito posto sui banchi dell'opposizione.

— Una riunione numerosa di tutti i partigiani del conte di Derby nelle due Camere, fu tenuta nella mattinata del 20 a Downing-street. Crediamo (dice lo *Standard*) che vi fu discussa la posizione attuale del partito conservatore, e la sua politica futura rimpetto al conte d'Aberdeen. I membri dell'antica amministrazione erano tutti presenti. La riunione si separò a 1 ora p. m.

— Si legge nel *Morning-Post*:

Sabato mattina (18) il conte d'Aberdeen si recò a visitare i principali membri del partito peelista. Egli ebbe un lungo abboccamento con sir J. Graham e col visconte Canning. La sera il sig. Gladstone fu a vederlo in sua casa.

— Si legge nel *Morning-Chronicle*:

Il messo della regina, ch'era andato ad Osborne con lord Derby, ne riportò ieri mattina (19) a Londra due lettere: una pel marchese di Lansdowne, e l'altra pel conte d'Aberdeen. Questi due nobili lords si sono veduti stamane a Lansdowne-house; più tardi, il conte d'Aberdeen ha avuto con lord John Russell una conferenza che è riuscita soddisfacentissima. Egli si è dipoi recato presso S. M., e le significò la fausta notizia, che tutti i capi dell'antica opposizione erano cordialmente e profondamente convinti della necessità di obbliare tutte le loro personali pretensioni, e di riunirsi per formare un'amministrazione forte e compatta.

Lord Lansdowne e il conte d'Aberdeen sono pienamente d'accordo fra loro, e, unitamente ai loro amici politici, hanno risoluto d'appoggiare un'amministrazione liberale e moderata, devota al progresso sociale, morale e politico, qualunque sia quello de' nobili lords che sarebbe scelto a capo del governo.

Lord John Russell dà la sua cooperazione pienissima a questa convenzione, conchiusa tra i capi de' due penultimi gabinetti; vale a dire, le amministrazioni di lord John Russell e di sir Robert Peel.

Non si sa ancora chi sarà il capo del nuovo governo, ma sia lord Lansdowne, o il conte d'Aberdeen, noi siamo in grado di affermare, che ambedue sono pienamente d'accordo fra loro, e che il governo dell'uno può far capitale sulla cooperazione e sull'appoggio dell'altro.

AMERICA

Nel numero antecedente della Gazzetta (*ultime notizie*), abbiam già dato una rapida analisi del messaggio che il presidente Fillmore presentò il 6 corrente al congresso di Washington. Questo importante documento politico che fu accolto col più gran favore tanto agli Stati-Uniti che in Inghilterra, dà le più evidenti prove della immensa e sempre crescente prosperità di quella grande repubblica, sia rispetto all'aumento della popolazione, sia riguardo alle condizioni delle entrate pubbliche, allo sviluppo dell'industria agricola e commerciale, e alla felicità delle imprese interne ed esterne; come per appunto risultava abbastanza da quella stessa rapida analisi.

Il presidente Fillmore, dopo aver discorso e avverato il benessere generale dell'unione, e detto che le relazioni di quella con tutte le potenze estere sono oltremodo pacifiche ed amichevoli, si fa a parlare delle istituzioni che reggono gli Stati-Uniti e dice:

« Le nostre istituzioni non furono punto il frutto della nostra rivoluzione; elle esistevano anteriormente nelle carte libere del *self government*, sotto le quali fiorirono le colonie inglesi, e la nostra rivoluzione non conferì ad altro che a liberarci dalla dominazione d'un potere esterno, il governo del quale discordava dalle nostre istituzioni medesime.

« Nostra vera politica è di governarci saggiamente da noi stessi, e di dare in siffatta guisa tale un esempio di giustizia nazionale, di prosperità e di gloria verace, che tutte le nazioni veggiano i beneficii del *self government*, come anche le incomparabili intraprese e i felici successi che può fare e ottenere un popolo libero.

« Noi viviamo in una età di progresso, e il nostro paese è, in tutta la forza del termine, un paese di progresso. Durante la prima metà di questo secolo, il numero degli Stati della Unione è quasi cresciuto del doppio, la popolazione si è quasi quadruplicata, e le nostre frontiere si sono estese dal Mississipi al Pacifico. Il nostro territorio è solcato dovunque da ferrovie, e intersecato da canali senza numero. L'ingegno inventivo del nostro paese è omai al più alto suo grado, e le numerose domande di *brevetti* per invenzioni e perfezionamenti del più gran pregio segnalano quest'epoca e questo popolo tra tutti gli altri. Il genio d'un americano ha permesso al nostro commercio d'avanzare contro vento e marea, e quello d'un altro annichilò le distanze per la trasmissione delle notizie. Le nostre scuole pubbliche spandono la luce tra il popolo, e la nostra industria accumula rapidamente tutti gli oggetti necessari al benessere ed al lusso dell'esistenza.

« Tutto ciò è in parte dovuto alla nostra posizione particolare, al fertile nostro suolo, all'ampiezza del nostro impero. Ma la maggior parte di tai vantaggi procedono dalle istituzioni sotto le quali viviamo, dalla libertà che ha ognuno di consarsi a lavori utili, secondo il proprio suo gusto o le proprie sue inclinazioni, e dalla piena fiducia ch'egli ha, che la sua persona e le sue proprietà sono protette dalle leggi.

« Ma qualunque possa essere la cagione di questo sviluppamento inaudito di popolazione, d'intelligenza e di ricchezza, una cosa è certa: che il governo, cioè, deve andar innanzi di pari passo coi progressi del popolo, dee partecipare allo spirito intraprendente di quello, e, pur costringendo ciascuno all'obbedienza verso le leggi e impedendo ogn'ingiusto usurpamento sui diritti degli Stati vicini, il governo dee incoraggiare e proteggere la industria indigena, e dare il possente suo aiuto al perfezionamento dei mezzi di comunicazione de'quali è bisogno favoreggiare il nostro commercio interno e rafforzare viepiù i vincoli che ci uniscono in un solo popolo.

« La nostra costituzione, benchè la non sia perfetta, è sicuramente una delle migliori che sia mai stata fatta: epperò ogni proposizione intesa a cangiarla vuol essere ben ponderata, e, ove la si trovi utile, prudentemente adottata. Ogni uomo, amico della sua patria, vedrà con alta soddisfazione del proprio animo che l'autorità di quella è esercitata in maniera da accrescersene la prosperità e l'onore della nazione, e gelosamente invigilerà ad un tempo su qualsiasi tentativo rivolto a mutilare questa carta delle nostre libertà, o pervertire il potere di essa in atti d'aggressione o d'ingiustizia.

« Così l'idea conservatrice e il progresso si accordano mirabilmente per conservare la forma e lo spirito della nostra costituzione, e per attuare ad un tempo i grandi perfezionamenti del paese con una rapidità ed una energia di cui sono capaci i soli uomini liberi. »

ULTIME NOTIZIE

FRANCIA. *Parigi*, 24 *dicembre*.

DISPACCIO ELETTRICO.

Un decreto inserito nel *Moniteur* d'oggi porta che, nel caso in cui l'imperatore non lasciasse alcun erede diretto o adottivo, suo zio il principe Girolamo, e la sua discendenza diretta o collaterale legittima, sono chiamati a succedergli.

Il progetto di senato-consulto che modifica la costituzione è stato adottato ieri dal senato alla maggioranza di 64 voti contro 7.

BELGIO. — DISPACCIO TELEGRAFICO. — *Bruxelles*, *giovedì* 23 *dicembre*. Il progetto di legge per la ratifica della convenzione commerciale conchiusa fra il Belgio e la Francia è stata adottata dalla Camera dei rappresentanti con 62 voti contro 8. Sedici rappresentanti si astennero dal votare.

SPAGNA. *Madrid*, 18 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

L'*Heraldo* afferma che il nuovo gabinetto ha inaugurato degnamente la sua carriera, e si è guadagnata la simpatia degli animi annullando gli atti intentati dal fiscale della stampa contro il manifesto del comitato elettorale del partito moderato.

Il nuovo ministro dell'interno, signor Llorente, ha indirizzato ai governatori delle provincie una circolare molto significativa, nella previsione delle vicine elezioni.

(Daremo questa circolare nel numero di domani.)

I signori Bravo Murillo e Bordiu debbono partire per Bordeaux.

Si continua a dare per certo che il sig. Ventura Diaz ha dato la sua demissione dal posto di governatore della provincia di Madrid; si designa per suo successore il sig. Fernandez di S. Roman, attuale sotto-segretario di Stato al ministero della guerra.

INGHILTERRA. *Londra*, 22 *dicembre*. Si riguardava come probabile, nel dì 22 a Londra, che nel susseguente giovedì 23 si sarebbe ufficialmente pubblicata la formazione del nuovo gabinetto. L'entrata di lord John Russell nel ministero era anch'essa data per certa, come risulta dalla seguente lista del *Morning-Advertiser* del 22;

Il conte d'Aberdeen, primo ministro; il marchese di Lansdowne, senza portafoglio; lord J. Russell, agli affari esteri; il sig. Gladstone, direzione delle Indie; lord Palmerston, interno; sir C. Wood, ammiraglio; sir J. Graham, cancelliere dello scacchiere; il sig. Cobden, direzione del commercio; il conte di Clarendon, al sigillo privato; il duca di Newcastle, lord-presidente del consiglio; il signor Sydney Herbert, direttore delle acque e foreste; il marchese di Clanricarde, direttore generale delle poste; lord Cranworth, lord-cancelliere; lord Panmure, colonie.

ALEMAGNA. *Berlino*, 20 *dicembre*. Al banchetto che il re di Prussia diede all'imperatore d'Austria si vedevano tutti i grandi dignitari della corte, i generali, i comandanti delle truppe, i ministri, i consiglieri privati, il personale delle legazioni d'Austria e di Russia, ecc.

L'imperatore d'Austria ha fatto un brindisi al re, alla famiglia reale ed all'imperatore di Russia loro augusto alleato.

« Io posso qui (così disse S. M. I.) esprimere la ferma mia convinzione che i due eserciti rimarranno strettamente uniti col legami della fratellanza militare, quali che siano gli avvenimenti che succederanno. »

Si assicura che l'imperatore abbia invitato il re a recarsi a Vienna, e che S. M. il re abbia promesso di andarvi. Domenica poco dopo mezzogiorno v'ebbe grande ricevimento militare presso l'imperatore, il quale indirizzò agli ufficiali le seguenti parole:

« Sono lieto, signori, di vedervi riuniti in così gran numero intorno a me, voi, rappresentanti dell'esercito prussiano, che ieri ho avuto occasione di conoscere. L'esercito del vostro augusto re diede saggio di fedeltà e di coraggio in tempi difficili. Ora, i sentimenti d'onore e di lealtà stringono un legame indissolubile fra tutti i valorosi eserciti. Questi sono i sentimenti che uniscono le mie truppe con quelle di Prussia. »

— La prima Camera di Prussia, nella tornata del 20, si è occupata dell'ordinanza reale che l'ha costituita, e di cui il ministero chiedeva l'approvazione. Le conclusioni della commissione, le quali, mentre proponevano di approvare l'operato del ministero, proponevano pure di differire, riguardo a parecchie disposizioni di quell'ordinanza, la risoluzione fin dopo la votazione dell'assemblea in ordine alla composizione della futura Camera dei pari, furono approvate.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

— *Berlino*, 21 *dicembre*. In questo punto, 1 1/4 pom., S. M. l'imperatore imprende il viaggio di ritorno, passando per Dresda. L'augusta real famiglia accompagnava S. M. I. allo scalo, dove un corpo musicale suonava l'inno nazionale austriaco.

— *Monaco*, 21 *dicembre*. Leggesi nella *Gazzetta d'Augusta*:

Si dice che S. M. il re intraprenderà, lunedì prossimo, il suo già da qualche tempo progettato viaggio per l'Italia; egli andrà probabilmente a Napoli.

L'assenza di S. M. durerà alcuni mesi. Sarà nel viaggio accompagnata dal generale barone Laroche, dal colonnello Tann, dal capitano Ricciardelli, dal dottore Schleiss e dal consigliere Pfisfermeister.

E. LEONE gerente.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali*.

24 dicembre 1852

1831 1 luglio — cont. gior. pr. d. borsa 98 85.
1848 1 7.bre — contanti nella mattina 97 80.
1849 1 luglio — contanti gior. pr. dopo borsa 100.
contanti nella mattina 100. 25 100
pel fine del mese corr. nella matt. 100 25 30
1851 1 xbre. — contanti nella matt. 95 60
1849 1 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 1000.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio cont. gior. pr. d. b. 1365 1360
cont. nella matt. 1360 1350 1355
gior prim. dopo borsa 1360 1367 50 p. 31 corr.
gior. pr. dopo borsa 1355 pel 5 genn. 1365
p. 31 gennaio.

Per sbaglio venerdì si notò: L. 1770 per fine dicembre alla azioni Banca, invece delle azioni Gaz. antico

TEATRI D'OGGI

REGIO. Opera: ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *La Tutrice e L'impiebo delle vicchezze*,

NAZIONALE (ore 7) l'Opera: *Il Templario*, — con ballo.

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francese, Adler e Périchon: *La mère et la fille*.

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *La famiglia Riquebourg*.

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Bondini e Romagnoli: *La Mendicante*

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA

DELLA FERROVIA

DA

DA MORTARA A VIGEVANO

AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico, che all'ora meridiana di lunedì 17 gennaio 1853, in Vigevano, ed in una delle sale dell'Ufficio della Società suddetta, dinanzi il Consiglio di Direzione della medesima, si procederà, mediante partiti siglilati portanti il ribasso di un tanto per cento, allo

APPALTO

Della costruzione del tronco della strada a ferrarsi fra Mortara e Vigevano, della lunghezza di metri 12431, consistente nei lavori seguenti:

Opere a corpo

1° Movimenti di terra e loro trasporto per L. 71,585, 61.
2° Acquisto di terreni, muri e case, ed indennità relative per . . . . . » 17,000 »
3° Spese accessorie all'appalto per . . . » 5,802 46

Ammontare delle opere a corpo L. 94,388 07

Opere a misura

1. Per movimenti di terra per le strade secondarie e per scavi sotto le sorgive per la fondazione degli edifizii . . . . . L. 42,287 »
2. Per opere d'arte in complesso . . . L. 177,315 »
3. Per inghiaramento di strade . . . » 10,150 »
4. Per provvista e trasporto di materiale per la massiciata . . . . . » 78,778 40
5. Per acquisto ed indennità di terreni » 184,184 53
6. Per opere e provviste necessarie al finimento della strada . . . . . » 14,645 »
7. Per l'erezione di num. 10 case cantoniere » 35,600 »

Ammontare delle opere a misura L. 509 956 93
Ammontare delle opere a corpo » 94,388 07

Ammontare generale del prezzo d'asta L. 604,345 00

L'appalto avrà norma dai piani, profili, disegni e capitoli alle opere relativi, firmati e redatti dall'ingegnere capo cav. Rovere, dei quali chiunque potrà aver visione nel predetto Ufficio, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

I lavori dovranno essere ultimati a tutto dicembre dell'anno 1853. Gli edifizii però in materiali laterizii saranno compiuti a tutto ottobre dell'anno medesimo.

Il pagamento del prezzo dei lavori avrà luogo a seconda del loro avanzamento in rate di L. 30.000 caduna, sotto la ritenuta del decimo, ed in virtù di un certific to dell'ingegnere direttore.

Per guarnzia dell'adempimento delle assunte obbligazioni, dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine di giorni sei dal seguito deliberamento definitivo, prestare un'idonea cauzione per la somma di L. 30 000, mediante deposito di danaro, di effetti pubblici dello Stato, o mediante ipoteche su beni stabili, liberi, per detta concorrente, situati nei RR. Stati, di sua proprietà, ovvero di spettanza di un suo fideiussore benviso alla parte appaltante.

Non stipulando entro tale termine l'atto di sottomissione con cauzione, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del montare del vaglia o deposito, e nel risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa.

Gli aspiranti per essere ammessi a far partito, dovranno due giorni prima dell'apertura dell'asta:

1. Far il deposito della somma di L. 20,000 in denaro, effetti pubblici dello Stato, oppure di un vaglia per la stessa somma, sottoscritto da persona di notoria responsabilità.

2. Dichiarare con atto in carta da bollo, da essi sottoscritto, di avere piena conoscenza del capitolato d'oneri Rovere, piani, profili, disegni relativi, e perciò di sottoporsi latamente alle prescrizioni in detto capitolato contenute, ogni eccezione rimossa.

Qualora due o più schede contenessero un eguale partito, e questo risultasse il migliore, il deliberamento avrà luogo collettivamente, e, se nel termine dei fatali non verrà fatta diminuzione del mezzo sesto, si aprirà fra i segnatari di dette schede, tosto dopo il mezzodì della scadenza medesima, una licitazione col mezzo della candela vergine, per l'aggiudicazione dell'impresa a quello fra essi, che offrirà maggior ribasso.

I termini fatali per la diminuzione del mezzo sesto sono stabiliti a giorni dieci successivi al deliberamento, epperò scadranno col mezzogiorno del 28 gennaio prossimo venturo.

Il deliberatario di quest'appalto, a partito eguale, verrà preferto nelle nuove imprese che occorreranno per opere e provviste, onde portare la strada allo stato di suo compimento.

NB. I signori aspiranti all'appalto potranno aver visione del capitolato Rovere indirizzandosi in Torino al signor ragioniere A. Peganotto, piazza Vittorio Emanuele, num. 2.

Vigevano, il 20 dicembre 1852.

Per la Direzione
Il Vice-presidente E. STRIGELLI
Il direttore GIUSEPPE FUSI

CARBONIZZAZIONE DEL LIGNITE

Il sottoscritto avendo fatto esperienza di fondere un lingotto d'oro a titolo legale, del peso di gramme 900, ed un altro d'oro zecchino del peso di gramme 313, osservò che il carbone delli signori Guillet e Socii, usato per tale fondita, dà un terzo più di calore del carbone comune, ed in fede di quanto sopra si sottoscrive.

Torino, il 13 ottobre 1852.

GIOANNI NEPOMUCENO BANFI
orefice e fabbricante di dorini, via di Dora Grossa.

SOCIETA' REALE

D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL'INCENDI

Il Direttore Generale della Reale Società d' Assicurazione Mutua contro gl' Incendi si reca a premura di notificare ai soci assicuratisi negli anni 1832, 1837, 1842 e 1847, che nei primi giorni del prossimo gennaio riceveranno la tangente di *economie* che è loro dovuta sui risultati finanzieri della prefata Società durante gli esercizi 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851, costituenti il loro particolare quinquennio.

Quest' economia è fondata sulla somma totale di L. 503,953, 16, e fissata in ragione di L. 0, 97, 25 per ogni lira di quota regolarmente pagata nei 5 anni.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli Uffizi di Direzione o d'Agenzia, dove furono spedite le loro polizze d'assicurazione, e vi saranno immediatamente soddisfatti delle *Economie*, in loro favore liquidate, giusta i provvedimenti emanati dal Consiglio d'Amministrazione, e sanciti dal Consiglio generale con deliberazione del 23 cadente mese.

Torino, il 24 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

AI PADRI DI FAMIGLIA

Si fa noto al pubblico, che nel p. p. novembre fu aperto un Convitto per fanciulli da un sacerdote, maestro da più anni esercente in questa capitale. Il sito non può essere migliore e pel locale e per lo scopo. I posti dei convittori ammettendi si estendono solo a sei. Il direttore vi presiederà qual'affettuoso padre. Sarà sua cura che ogni cosa corrisponda ai voti dei parenti, tanto dal lato dello studio che dell'educazione. I giovanetti vi sono istruiti, educati e continuamente assistiti dal maestro direttore, o da altro maestro, pure patentato, che lo coadiuva di continuo e in casa e nella scuola.

L'Istituto provvede lettiere in ferro, pagliariccio, coltre, portamantello e guardaroba per uso de' fanciulli affidandi. Ogni cosa vi si trova non senz'eleganza.

Il medesimo tiene pure da mane a sera, con o senza refezione, allievi di sua scuola elementare superiore ed inferiore. = Recapito dai signori Rolando e C., negozianti da carta in faccia alla chiesa de' Ss. Martiri.

PER PARTE

DELL'OSPEDALE MAGGIORE DEGL'INFERMI

DELLA CITTA' DI VERCELLI

S'invita chiunque voglia attendere all'impresa della somministranza delle infra indicate tele, occorrenti per uso del suddetto Ospedale, pel prossimo anno 1853, a presentare il proprio partito sigillato e corredato degli oportuni campioni alla segreteria del pio Istituto entro il corrente mese di dicembre, prendendo visione delle condizioni dell'impresa e dei campioni attualmente in uso, presso l'economo dello stesso Istituto.

TELE DA PROVVEDERSI

N.° 450 Pezze di tela di canapa, a mezza bianchitura, di lunghezza metri 12, e di altezza metri 0,80
50 Pezze di eguale lunghezza, e di altezza m. 0.60
12 Dozzine tovaglioli, di lunghezza centimetri 90, altezza centim. 75
6 Mantili lunghi metri 4, alti m. 1,50
6 *Id.* lunghi metri 4, alti m. 1,85.

Il Regolatore di governo
Conte ENRICO DI CASTELNOVO DELLE LANZE.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnosio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

Chez A. ROCCA, Confiseur

Rue du Po, num. 47,

GRAND ASSORTIMENT

D'OBJETS DE FANTAISIE

POUR ÉTRENNES

DA VENDERE IN CASTAGNITO PRESSO ALBA

Piccola CASA di campagna, con rustico, ed ett. 4, 18 (giorn. 11) beni, in un sol pezzo, vendibili anche separatamente.

Cascina di Variglie, di ett. 19 70 (giorn. 52 circa), riducibili a 42, affatto simultenenti, con ampio fabbricato civile e rustico. = Dirigersi in Castagnito dal giardiniere Giovanni Gavello; in Torino dal portinaio Angelo Gallo, via dei Mercanti num. 32.

APPIGIONASI

dal presente sino a tutto marzo 1853

ALLOGGIO di 4 camere decentemente mobigliate. — Via de' Conciatori, num. 9, piano terzo.

DA AFFITTARE

in casa Gonella, via di Porta Nuova, num. 23,

APPARTAMENTO al terzo piano di 7 camere e 2 gabinetti, tappezzato e mezzo nuovo con due cantine. Recapito ivi al portinaio.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Un bell'ALLOGGIO di 4, 5 o 6 sino ad 11 camere, prospicienti al mezzodì, al Borgo Po, via S. Mauro, casa Bessone.

IL FISCHIETTO

Questo Giornale dal primo gennaio in poi verrà pubblicato TUTTI I GIORNI con CARICATURE, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.: ogni 10 giorni la Caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode

AVVISO

L'estrazione dei biglietti per la Lotteria di oggetti donati dalle Cittadine di Carignano a beneficio della Società di Mutuo Soccorso ed istruzione degli Operai ed Agricoli di detta città, stata fissata pel 25 novembre p. p., non avendo potuto aver luogo in tal giorno per difetto del totale smercio di detti biglietti, venne con superiore autorizzazione prorogata al 1.° di marzo p. v.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

UTILI e PIACEVOLI STRENNE

per ragazzi d'ambi i sessi

Cappelli, Berretti, Mantelli, Pellegrine, Talma, lingerie ricamate o no, a prezzi discretissimi, al *Bazar de l'Enfance*, in via della Rocca, presso i portici della piazza Vittorio.

LONGETTI GASPARE

FUMISTA

Si obbliga di togliere il fumo a qualunque camino, ecc. colla formazione di caloriferi, il tutto alla prova.

Recapito da Valletti, rimpetto al Collegio Nazionale.

DA VENDERE O DA AFFITTARE

FILATURA con fabbricato annesso in Piozzo. — Recapito ivi dal notaio Chiechio.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

DA VENDERE

FILATOIO da seta di 16 lavoranti, situato alle Porte presso Pinerolo;

Altro di 6 lavoranti, posto in Racconigi.

Dirigersi alla Banca Ceramello padre e figlio e C.ª, via S. Martiniano, num. 3.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

APPARTAMENTO di 15 e più membri al 1° piano, con vista in piazza Paesana.

Dirigersi al portinaio, via della Consolata, num. 10.

NOTA

All'udienza che sarà tenuta dal R. tribunale di prima cognizione di questa città, 18 prossimo gennaio, si procederà all'unico nuovo incanto e definitivo deliberamento dei beni descritti nel relativo bando, posti in territorio di Carignano, ed espropriati alli Giacomo Antonio Biancotto, debitore, e Robasto Domenico, Antonio e Francesco fratelli terzi possessori.

La vendita avrà luogo in due lotti, al prezzo ed alle condizioni risultanti dallo stesso bando.

Torino, il 22 dicembre 1852.

Origlia sost. Rodella caus. coll.

FALLIMENTO

di Marco Levi, commerciante in drapperie ed abiti fatti in Torino, via di S. Francesco di Paola, num. 13, *casa Riccardi.*

Verificazione dei crediti.

Si avvisano i creditori verso il fallimento di detto Marco Levi di rimettere, nel termine di giorni 20, i loro titoli e la nota di credito, alla ditta Enrico Engelfred e Comp. di Torino, sindaco definitivo ed alla Segreteria dell'eccell.mo Magistrato del Consolato, e di comparire personalmente o per mezzo di mandatario in una sala del predetto Magistrato, avanti l'illustrissimo sig. congiudice Pejrone, giudice commissario, al 12 gennaio prossimo, ed alle ore 10, all'oggetto della verificazione dei crediti a termini della legge.

Torino, il 18 dicembre 1852.

Avvocato Massarola sottosegr.

NOTA

Nel giudicio di subasta instituitosi dal sig. teologo e canonico Bernardino Pezzia, contro delli Teresa, Francesco e Gio. Battista, fratelli e sorella Rebora, tutti residenti in questa città, l'ill.mo sig. presidente del tribunale di prima cognizione in questa città sedente, con suo decreto del 10 volgente mese, dietro aumento del sesto fissava l'udienza del 4 prossimo gennaio per il nuovo unico incanto degli stabili subastati in odio delli predetti Rebora, e descritti nel nuovo bando in data 14 pur corrente mese al prezzo ed alle condizioni ivi inserte.

Biella, il 20 dicembre 1852.

Regis sost. Dematteis caus. coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 307 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

LUNEDI' 27 DICEMBRE

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

Quinto elenco di antichi militari stati autorizzati a fregiarsi della decorazione della Legion d'Onore, in conformità al disposto dal R. Decreto 20 aprile 1850 (*V. i nn. 147e 230 della* Gazzetta ufficiale *dell'anno* 1850, *n. 4 del* 1851, *e n. 90 del* 1852).

Audasse Giovanni Battista, caporale in ritiro, cavaliere della Legion d'Onore;
Dallera Giovanni Giuseppe, sergente riformato dal cessato Impero francese, id.;
Novarin Giacomo, già sottotenente sotto il cessato Impero francese, id.;
Decisier Giovanni, già sergente sotto il cessato Impero francese, id.;
Bonnetto Lorenzo, già soldato nel 7 reggimento Dragoni dell'Impero francese, id.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposizione del Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Gl'impiegati civili e militari non potranno essere ammessi a far valere i loro diritti alla pensione di riposo, se non in forza di Decreto Reale emanato sulla relazione del Ministro da cui gli stessi Impiegati dipendono.

Di questi Decreti si farà cenno nel Giornale ufficiale del Regno.

Art. 2. Gli impiegati ammessi a far valere i loro diritti alla pensione dovranno presentare i titoli, dai quali essi derivano, al Ministro da cui dipendevano.

Art. 3. I Ministri faranno preparare i progetti di liquidazione delle pensioni conformi al modulo annesso al presente, visto d'ordine Nostro dal Ministro delle Finanze, e li trasmetteranno alla Commissione creata col Nostro Decreto del 9 aprile 1852 in un coi documenti relativi.

Art. 4. La Commissione darà il suo parere motivato intorno ai progetti di liquidazione, e lo trasmetterà al Ministro delle Finanze, cogli annessivi documenti.

Art. 5. I Decreti Reali per la concessione delle pensioni Ci saranno proposti dal Ministro di Finanze. In essi si dovranno indicare i motivi e le basi legali della liquidazione.

Art. 6. Oltre l'elenco prescritto dal 2. alinea dell'art. 7 del Decreto 9 aprile 1852 sarà pure annesso al Bilancio delle spese generali il quadro delle pensioni che cessarono nell'anno corrispondente.

Il Presidente del Consiglio ed i Ministri sono incaricati, nella parte che li concerne, dell'esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto dal 1° gennaio 1853, e sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. in Torino, addì 19 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

(*Segue il modulo*)

VITTORIO EMANUELE II, ecc., ecc.

Vista la Legge del 14 giugno 1852 per cui è autorizzata la costruzione d'una strada ferrata da Torino a Susa, e l'emissione di azioni al portatore rappresentanti il capitale richiesto per far fronte a quell'impresa;

Sulla relazione del Ministro delle Finanze il quale Ci ha rappresentato essere giunta l'epoca di dar principio alla suddetta emissione;

Abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. L'Amministrazione del Debito Pubblico di Terraferma è autorizzata ad emettere di mano in mano che ne riceverà l'incarico dal Ministro delle Finanze, consentaneamente a quanto è previsto dalla Legge del 14 giugno 1852 e dall'annessovi Capitolato, le azioni al portatore di cui nella legge medesima sino alla quantità di dodici mila cinquecento quaranta azioni di lire cinquecento caduna.

Art. 2. Dell'emissione di cui sovra l'Amministrazione farà ogni volta risultare mediante la pubblicazione di un'apposita Notificanza, contenente l'indicazione dei numeri delle azioni emesse e della loro decorrenza.

Art. 3. Siffatte azioni produranno l'interesse del quattro e mezzo per cento all'anno dal giorno della loro emissione, e daranno diritto alla partecipazione sul reddito della via ferrata nel caso previsto dall'art. 28 del Capitolato suddetto.

I relativi pagamenti avranno luogo a semestri maturati presso la cassa del Debito Pubblico in Torino, o presso la casa C. I. Hambro e figlio in Londra sulla presentazione dei corrispondenti vaglia.

A tal uopo le azioni avranno annessa una serie di detti vaglia sino al 1° luglio 1874 incominciando dal semestre successivo a quello corrente all'epoca dell'emissione; pel prorata del semestre in corso l'Amministrazione rilascierà un Mandato a parte pagabile alla sua cassa ed al portatore alla scadenza del semestre.

I vaglia tanto di questo semestre quanto di quelli anteriori saranno staccati dalle azioni ed annullati.

Art. 4. I fondi necessari pel pagamento dei semestri saranno forniti dalla Tesoreria Generale dello Stato alla cassa del Debito Pubblico alle dovute epoche.

Art. 5. Le azioni saranno formate su carta azzurrognola avente la filigrana colla leggenda — *Strada ferrata da Torino a Susa* — dal lato sinistro, e quella del numero in cifra corrispondente al numero di ciascun vaglia dal lato destro.

Art. 6. Il bollo a secco sulle azioni sarà di forma ovale colla leggenda intorno — *Amministrazione del Debito Pubblico* — e nel mezzo la Croce di Savoia sormontata da Corona Reale.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato al Controllo Generale, pubblicato ed inserto nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 19 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.
C. Cavour.

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299, 300, 303, 305).

Art. 49. I viaggiatori in posta a cavallo non possono portar seco altro equipaggio che quanto può essere collocato nelle due tasche della loro sella; è però loro permesso di dare in gruppa al postiglione di guida un portamantello od una valigia del peso sino a 10 chilogrammi.

Art. 50. I viaggiatori in posta a cavallo non possono far uso di briglie loro proprie, ne oltrepassare nella corsa il postiglione di guida.

I mastri di posta non faranno seguire il cambio del cavallo, se non dopo giunto il postiglione di guida che fosse in ritardo, qualunque ne sia il motivo.

Art. 51. I viaggiatori non potranno costringere i postiglioni a trapassare quelli in condotta di altri legni partiti prima dalla stessa stazione, tranne il caso di accidentalità sopraggiunta al medesimi.

I viaggiatori a cavallo non potranno trapassarsi gli uni gli altri, ma potranno trapassare i legni condotti da postiglioni.

Art. 52. Dal divieto dell'art. precedente sono eccettuati i servizii della Famiglia Reale, dei corrieri di gabinetto nazionali ed esteri, dei corrieri dell'Amministrazione delle poste, non che quelli di funzionarii del Governo muniti dal Direttore Generale delle poste di ordine apposito alle stazioni.

Art. 53. I mastri di posta non sono obbligati a somministrare cavalli per attaccarli promiscuamente ad altri estranei alla stazione, ancorchè si trattasse di un servizio spettante alla medesima.

Art. 54. I mastri di posta non possono rifiutare i cavalli sia per cominciare che per continuare un viaggio in posta anche su di una strada non postale, nel limite però di 24 chilometri.

Art. 55. All'arrivo di staffette o corrieri privati che precedono legni in posta, i mastri di posta debbono far allestire i cavalli che restano così impegnati di preferenza a qualsiasi servizio procedente da altre strade, meno quelli di cui all'art. 52 e dei viaggiatori partiti dalla stessa stazione prima del suddetti legni, semprechè l'arrivo di questi segua fra mezz'ora. In caso di maggior ritardo i cavalli restano a disposizione dei viaggiatori giunti i primi.

Le staffette o corrieri suddetti debbono partire dalla stazione contemporaneamente ai legni per cui sono incaricati di far allestire i cavalli nella stazione successiva.

Art. 56. Se in una stazione ove per parte di viaggiatori in posta fossero già stati comandati cavalli per una determinata corsa sopraggiungessero, prima di essa ora, nuovi viaggiatori che il mastro di posta non potesse servire senza valersi dei cavalli già comandati, questi nuovi viaggiatori avranno la preferenza sui primi, salvo che questi si determinino a partire immediatamente.

Art. 57. Coloro che, avendo chiesto cavalli di posta, li rimandassero senza servirsene, sono tenuti di pagare il diritto di corsa e di mancia in ragione della metà della distanza alla stazione limitrofa nella direzione del viaggio.

Art. 58. I viaggiatori ai quali fossero somministrati cavalli di posta, e che li facessero aspettare, pagheranno il diritto di corsa e la mancia in ragione di 4 chilometri per ogni mezz'ora di ritardo.

Art. 59. I viaggiatori che durante la corsa volessero soffermarsi, dovranno pagare in ragione di 4 chilometri il diritto di corsa dei cavalli e la mancia quando la fermata eccede i 15 minuti e non oltrepassa l'ora. Dopo questa, eguale diritto sarà dovuto per ogni ora o frazione di ora.

Avendo luogo più fermate il tempo sarà calcolato cumulativamente per la riscossione di tali diritti, i quali sono pure dovuti quando le fermate derivino da una rottura non imputabile al postiglione, del legno proprio del viaggiatore.

Art. 60. Per i viaggi diretti all'estero i postiglioni non potranno oltrepassare la linea di frontiera senza che i viaggiatori abbiano esibite le proprie carte agli uffizi incaricati della vidimazione dei passaporti.

Art. 61. Nelle corse non si potrà impiegare più di 5 minuti per chilometro nelle località ordinarie, nè più di 7 minuti ove è concesso il cavallo di rinforzo.

Sono eccettuate le corse ascendentali nel passaggio del Moncenisio, del colle di Tenda, e verso il Sempione.

Art. 62. Il tempo da impiegarsi da una stazione all'altra nelle corse dei corrieri dell'Amministrazione delle Poste, sarà da essa fissato.

Questi servizi essendo stabiliti ad ore fisse, per il che nelle stazioni debbono preventivamente essere pronti cavalli e postiglioni, i corrieri avranno a sospendere la corrisponsione del diritto di corsa e la mancia quando al loro arrivo alle stazioni non troveranno preparati cavalli e postiglioni; tratteranno il prezzo della corsa quando questa non fosse eseguita nel tempo prescritto a motivo di cattivi cavalli impiegati, e senza colpa dei postiglioni; riterranno la mancia dei postiglioni per trascuranza nel servizio, o per mancamento alle prescrizioni disciplinarie.

Il montare ne sarà consegnato al corriere con rapporto relativo alla Direzione generale delle Poste, la quale statuirà sul rinvio o non di esso agl'interessati.

Art. 63. Le stazioni saranno provvedute dall'Amministrazione delle Poste di un registro apposito pei richiami dei viaggiatori, epperciò quelli che avessero a muoverne contro qualsiasi stazione, li esporranno su detto registro apponendovi la loro firma e qualità, ed avvalorandoli colla firma dei testimoni se vi saranno.

I mastri di posta non potranno rifiutarsi a presentare tale registro ai viaggiatori che lo richiedessero per l'effetto suindicato.

Potranno pure i querelanti porgere direttamente le loro lagnanze alla Direzione generale delle Poste in Torino, accennando il luogo ove debba essere diretto loro il riscontro.

Quando il reclamo si riferisse a creduta eccedenza di competenze prelevate o riscosse dai mastri di posta, il Direttore generale delle Poste, previo accertamento del fatto, dovrà ordinare la restituzione del di più esatto.

Le stazioni saranno egualmente provvedute dall'Amministrazione contro pagamento di un registro di stalla, sul quale dovrà essere inscritto ogni servizio di posta col numero dei cavalli impiegati: questo libro farà fede del numero dei cavalli che si troveranno fuori stazione.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 26 dicembre.*

REGIA UNIVERSITA' DI TORINO.

Il prof. Paravia aprirà il suo corso di *Storia patria* nella R. Università il dì 30 dicembre alle ore tre pomeridiane, e lo continuerà alle ore 3 1/2 pomeridiane in tutti i giovedì non festivi.

R. Intendenza gen. della Divisione amministr. di Novara.

Avviso di pronunciato deliberamento della vendita delle miniere di rame e d'oro demaniali, situate nei territorii di Alagna, Scopello, e Riva, provincia di Valsesia, descritte al num. 30 dello stato annesso alla Legge 11 luglio 1852.

Il pubblico è avvisato, che con atto delli 11 corrente venne deliberata pel prezzo di lire 36,400 la vendita delle miniere di rame e d'oro, non che dei relativi stabilimenti e fabbricati esistenti nei comuni di Alagna, di Scopello, e di Riva (Valsesia), di proprietà delle Finanze dello Stato, inservienti alla pesta, laveria ed amalgamazione dei minerali, e di abitazione, coi canali, e l'uso delle acque, che servono di forza motrice a detti opifizi, e dei terreni annessi coltivati ad orto e a prato di ettari 1 78 87, di cui nell'avviso d'asta delli 25 ottobre precedente, stato inserto nel Giornale Ufficiale del Regno, in data delli 3 e 11 novembre successivo, num. 261 e 268, ed in quello di questa Divisione del 1 e 15 stesso mese di novembre num. 44 e 46, e che il fatali di giorni 20 stabiliti per le offerte d'aumento del sesto o mezzo sesto al come sopra aggiudicato prezzo di lire 36,400, scadono al mezzodì delli 31 stante mese di dicembre.

Novara, li 13 dicembre 1852.

Per detto Ufficio d'Intendenza Generale
Il Segretario-Capo notaio Felice M. Viola.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

Stabilita alla Sede Centrale di Genova la sera del 22 dicembre 1852.

Commissario Governativo presso la Banca — Art. 8 della Legge 9 luglio 1850.

Attivo.

Numerario in cassa in Genova	L.	3843824 94
id. id. in Torino	»	10981492 »
id. id. in via	»	1000000 »
Portafoglio e anticip. in Genova	»	15998538 65
id. id. in Torino	»	27999736 82
Fondi pubblici della Banca	»	3515300 »
Indenn. degli azionisti della R. di Genova	»	916666 67
Tratte della sede di Torino del 21 corr.	»	18713 40
Spese diverse	»	460419 11
Eff. all'incasso in conto corrente	»	49258 53
Palazzi di resid. delle due sedi	»	932177 56
Azionisti per saldo Azioni	»	16000000 »
	L.	81516206 78

Passivo.

Capitale	»	32000000 »
Biglietti in circolazione	»	30642450 »
Fondo di Riserva	»	453999 98
Profitti e perdite	»	9761 25
Risconto del portafoglio e anticipazioni:		
In Genova	»	53150 98
id. id. in Torino	»	86011 22
Benef. del semestre in corso in Genova	»	307139 11
id id in Torino	»	533047 81
Conti corr. disponibile in Genova	»	717541 73
id. id. in Torino	»	1944772 92
Non disponibile	»	48552 22
R. Erario conto corrente { 6 207 935 40 / 2 056	»	6209991 40
Tratte a pagarsi della sede di Genova su quella di Torino	»	1802845 73
id. di Torino su quella di Genova comprese quelle del giorno 21 corrente	»	22886 96
Dividendi arretrati	»	13025 »
Azion. della Banca di Genova p. indennità	»	250 »
Semestre interessi fondi pubblici	»	75600 »
Rimesse della sede di Torino del 21 corr.	»	80706 35
Conti diversi non disponibili	»	6554574 69
	L.	81516206 78

FATTI DIVERSI. — Sericoltura. — Nello scorso luglio la R. Accademia d'Agricoltura di Torino ricevette dalle Indie una scatola ripiena di bozzoli del *Bombyx Cynthia*.

Il lunghissimo viaggio dal centro delle Indie a Torino, nella calda stagione, e la scatola ermeticamente chiusa, impedirono ai bozzoli di giungere sani e vivi. Nell'aprirsi del recipiente si rinvennero schiusi i bozzoli e morte le farfalle, con grave disappunto di chi aveva preparato il *Ricino comune*, le cui foglie servono di alimento a questa nuova specie di filugello. Il nostro sig. Bergonzi, socio corrispondente dell'Accademia, il quale si ostina così nobilmente a voler tentare con tutti i mezzi l'introduzione in Piemonte di questo prezioso insetto, scrive da *Bude-gne sur mer* il seguente cenno, che crediamo non discaro agli amatori del progresso della nostra industria serica.

« Ricevo nell'istante, 19 dicembre 52, da Calcutta il seguente annunzio che mi affretto a comunicarvi:

« Spedisco oggi, 8 novembre, al mio amico, sir W. Reid, « governatore di Malta, due scatole di latta ripiene di ova « fresche del *Bombyx Cynthia*, ossia *Yussur Moth*. Il signor « Reid trasmetterà tosto a Torino al nostro amico, il prof. « Baruffi, una di queste scatole, ritenendo l'altra per fare « immediatamente esperimenti in Malta, in caso di non successo in Torino, essendo egli un valente agronomo, ecc. »

Il sig. Grimard, naturalista francese, riuscì a trasportare in Francia le ova vive di questo nuovo filugello sur una corvetta che fece il giro del Capo. Ma sgraziatamente tutte le sollecitudini del dotto naturalista andarono a vuoto per la trascuraggine de' francesi.

Mi lusingo che in Torino sarete più felici e perseveranti. La scatola vi giungerà probabilmente colla mia lettera. Se la vostra semenza muore, fate conto su quella di Malta che ha minor tempo e minor rischio da correre. Se il tutto riesce male tenteremo ancora un'altra via diversa. Gli è un mezzo secolo che non ho più delle vostre notizie e di quelle di Torino. Ragguagliatemi del progresso del *Drenaggio* in Piemonte, ecc. »

Terremo informati a suo tempo i nostri lettori del risultamento delle sperienze fatte in Torino sull'allevamento del *Bombyx Cynthia*.

Pubblica istruzione. — Ci scrivono da Biella:

Domenica scorsa, 19 corrente, nel comune di Muzzano, parrocchia di Bagneri, si faceva l'apertura della nuova scuola maschile e femminile. — Monsignor Losana, amico sincero

www.internetculturale.it

dell' educazione popolare, inaugurava l'alpestre festa con un'orazione eloquente e adattata alla semplicità di quegli alpigiani, dimostrando con felici similitudini che la nuova istituzione era la più utile e la più santa, che per loro s'avesse potuto attuare, dopo quella della parrocchia.

Erano presenti l'ottimo giudice di Graglia, il sindaco e segretario di Muzzano, il canonico Coppa, altri egregi sacerdoti ed un'eletta di gentili signore, che, superando il disastroso e pericoloso salire, anch'esse vollero abbellire viemmeglio quella festicciuola filantropica e piena di poesia.

L'abile musica della Milizia Nazionale di Sordevolo rallegrava colle sue armonie gli uditori e que' luoghi solitari ed alpestri.

Dopo le sacre funzioni della sera, il sullodato monsignore regalava la scuola di medaglie d'argento e d'altri premi da distribuirsi a quegli allievi che si sarebbero distinti; e l'ispettore Nigra chiudeva la funzione con un breve discorso, esortando que' buoni alpigiani alla frequenza della scuola, enumerandone in pari tempo i vantaggi.

Que' semplici abitanti dell'alpe erano soprammodo commossi e lieti nello aver alla fin fine ottenuto il mezzo d' istruirsi e d'educarsi e d'ingentilirsi, e nel veder un sì gran numero di persone distinte a partecipare alla loro gioia.

Lode sia resa al Consiglio comunale di Muzzano, che sussidia la nuova scuola, ed allo zelante prevosto Bona, che, aderendo al voto unanime de' suoi parrocchiani e delle autorità, s'addossò il pietoso ufficio di maestro.

— Ci scrivono da Arona il 24 dicembre:

Nelle ultime sedute delle tornate autunnali il municipio di Arona deliberava di offrire al Governo il concorso di lire 50,000 per la costruzione di un nuovo e più grandioso porto in servizio dei crescenti bisogni del nostro commercio. L'atto provvido e generoso venne salutato con molto plauso da tutta la cittadinanza, come pure sappiamo essere stato favorevolmente accolto nei superiori consigli.

Anche noi saremo fra poco, giova sperare, in comunicazione con una linea telegrafica. Per tale scopo è venuto qui a questi giorni il cav. Bonelli, deputato a fare i primi studi. La linea correrebbe da Novara ad Arona, e di qui lungo tutta la frontiera sarda fino alla svizzera.

Pubblicazioni. — Sono giunti in Torino alcuni pochi esemplari del magnifico *Albo di Santa Sofia*, stupendo lavoro del sig. architetto Fossati, testè *cromolitografato* in Londra dai più insigni artisti di quella metropoli. Gli esemplari divisi in due edizioni, l'una del valore di 200 franchi, e l'altra di 150 franchi, si trovano presso il sig. Bocca libraio di S. M.

La *Gazzetta Piemontese*, che annunziò già a suo tempo questa pubblicazione, terrà particolare discorso di questa grand'opera che ci fa conoscere lo stato presente della moschea di Santa Sofia ristaurata a spese del gran sultano.

STATO ROMANO

Roma, 20 *dicembre*. Si legge nella solita corrispondenza particolare del *Messaggere di Modena*:

In questi giorni il sovrano pontefice devenne alla nomina di monsig. Achille Maria Ricci di Rieti a consultore per le finanze. Così ha luogo una sostituzione a monsig. Mario Felice Peraldi, la cui rinunzia è stata accettata. Il Ricci governò alcune provincie, ed ha il grado e la qualifica di uditore del camerlengato.

Monsig. Giannelli, nuovo uditore di Rota, è qui giunto da Parigi, ove per più anni sostenne l'ufficio di uditore della nunziatura apostolica. Un altro nuovo uditore similmente di Rota abbiamo in monsig. Augusto Negroni, trasferito dalla giudicatura criminale alla civile, e sostituito a monsig. Bonini, il quale, per la mal ferma salute, è ammesso ad onorato riposo. A monsig. Negroni succede nel tribunale della consulta monsig. Muccioli, canonico della Basilica Lateranese.

Casa Colonna cedette, ha già qualche tempo, alla Camera apostolica la libera proprietà della Rocca di Paliano, ove essa godette in antico i diritti feudali. Il governo ha trovato opportuno di ridurre la prenominata Rocca in casa di detenzione per i codannati politici. I lavori, parte di adattazione, parte di risarcimento, già sono compiuti, e buon numero di condannati di quella categoria è stato tradotto dalle darsene di Civitavecchia e di Ancona alla Rocca stessa di Paliano. Vi sono altresì alquanti condannati per delitti comuni.

Annessa alle carceri nuove in via Giulia vi è la casa dei minori. Nell' ottobre del corrente anno si trovavano relegati in detta casa 40 individui, tutti in età minore, dei quali 4 rei di omicidio, 1 di turpe misfatto, e gli altri quali di furto, quali di proterva e sfrenata condotta, che chiamano discolato. Affinchè i detenuti più giovanetti possano essere separati dagli altri di età meno immatura, e che sono oggimai per uscire di minorità, il governo ha determinato, con egregio consiglio, di ampliare la prefata casa, a modo che siavi comodità di separazione e sicurezza di reclusione. Il relativo progetto di ampliazione è già stato approvato, e a questo effetto l'autorità preposta all' amministrazione carceraria assume in enfiteusi alquante case finitime alle carceri nuove.

Vi ho di recente comunicata la notizia di una intrapresa diretta a trar profitto delle variate brecce di cui nelle montagne di Palestrina e di cave vi è molta e sicura dovizia. La Società, per effettuare somiglievole intrapresa, si è costituita, e ha riportato dalla sovrana autorità la definitiva approvazione, assumendo l'onere ben lieve di offrire ogni anno nella Camera dei tributi, in ricognizione dell' alto dominio, una pisside del valore di scudi 20. Il nuovo pavimento della chiesa di San Rocco si è già cominciato a costruire di breccia proveniente da quelle cave.

La polizia governativa ha proceduto all' arresto di alquanti individui sospetti di eccitamento o di complicità nel vile misfatto commesso in piazza Colonna nella sera in cui la ufficialità francese festeggiava con luminarie e concerti musicali il ristabilimento dell' impero.

Dell' ultimo prestito stanziato a Portici dal governo di Sua Santità furono negoziati ed effettivamente versati nell'erario 34 milioni di franchi, rimanendone altri 6 in portafoglio. Or corre voce che il negoziamento di questi residui 6 milioni sarà quanto prima autorizzato, e che il prodotto sarà destinato a colmare una parte della deficienza, che nel nuovo anno amministrativo si prevede maggiore degli anni ultimamente decorsi.

— Si legge nel *Giornale di Roma*:

Annunziamo con dispiacere che nella notte precedente al 19 del corrente cessò di vivere il principe D. Ottavio Lancellotti.

SVIZZERA

Ticino. Ecco la protesta che l'arcivescovo di Milano ha indirizzato, in data 10 dicembre, al gran Consiglio contro l'espulsione de'cappuccini forestieri:

« Un deplorabile fatto, pel quale è recato ai diritti della chiesa e alla maestà della religione gravissimo sfregio, si è negli ultimi giorni del novembre p.p. consumato dal potere esecutivo di codesto cantone. Noi alludiamo al decreto 19 detto mese del lodevole governo cantonale, non prima emanato, che eseguito, onde furono nel rigor della notte strappati al loro asilo, e scortati da forza armata quasi malfattori al confine quanti erano padri cappuccini forestieri nei conventi esistenti in cotesto cantone.

« Noi non ci faremo a discutere sulla entità dei titoli, dai quali si asserisce provocato siffatto rigore, tuttochè sentiamo il debito di proclamare in nome della verità e della giustizia, l'innocenza così degli espulsi religiosi come dei nazionali. In quella vece, associandoci pienamente alle ragioni esposte nel riclamo 26 novembre ultimo del venerabile nostro sonfratello vescovo di Como, e ricordevoli dell'obbligo di non rimanerci muti custodi dei diritti della chiesa, e spettatori indifferenti dello strazio che ne venne fatto, protestiamo in faccia a Dio ed agli uomini contro la seguita espulsione; ed invochiamo contemporaneamente dalla equità di cotesto onorevole corpo legislativo, che dichiarato nullo l'illegale decreto, sia permesso agli espulsi religiosi, segnatamente a quelli, che tenevano ultimamente residenza nei conventi di Faido e di Bigorio, il ritorno nel cantone e alle rispettive loro dimore.

« La religione, la giustizia, l'umanità stessa suffragano a questa nostra rimostranza e domanda; e fiduciosi noi ne attendiamo l'esito dalla religione, dalla giustizia, dalla umanità dell'onorevole gran Consiglio, mentre ci è grato di offrir loro, signori presidenti e consiglieri, i sensi dell'alta nostra stima e considerazione. »

FRANCIA

Parigi, 23 *dicembre*. Le determinazioni testè prese dal consiglio municipale della Senna per dare maggior ingrandimento e regolarità alla piazza che circonda l'arco di trionfo dell'*Etoile*, accrescono l'importanza del progetto che è stato ora terminato, per compiere in tutto quel magnifico monumento, dai signori Chenavard e Augusto Barre.

Questo progetto è immenso, ma esso almeno ha il merito di compendiare, per dir così, tutta la storia d'un'epoca. Sul mezzo del fregio, essi pongono un carro tirato da quattro focosi cavalli. Napoleone I si tiene in piè nella quadriga, con nelle mani il grande scettro di Carlomagno. Presso a lui sono l'immortalità che corona l'eroe, e la Fama che ne pubblica le imprese.

Ai quattro angoli, sono, a cavallo, i quattro re della fondazione dell'impero portanti le insegne del potere, la spada, il globo, la mano di giustizia, ecc.

Intorno alla base sorgono le statue di tutti i compagni delle fatiche e della gloria dell'imperatore, tutti i suoi marescialli e tutti i suoi generali più illustri. Tutto ciò precederebbe maravigliosamente le serie dei monumenti di cui si ha il progetto di decorare il gran viale dei Campi Elisi.

— Leggesi nel *Moniteur Algérien*:

Le bandiere prese al nemico nell'espugnazione di Laghuate, fra le quali trovasi quello dello scerif, sono state spedite al governator generale. Il capitano Renson, aiutante di campo del generale Pellissier, è partito con esse, per andarle a presentare a S. M. l'imperatore.

Ecco alcuni altri particolari sugli ultimi avvenimenti:

Nella notte che succesee all'assalto, più di 400 uomini, ai quali era riuscito di celarsi nei giardini, vennero a deporre le armi. Il numero delle donne e dei fanciulli risparmiati dalla generosità dei vincitori ascende a 1,200.

Quando il generale Bouscaren fu riportato ferito al suo *bivacco*, le truppe presero spontaneamente le armi e gliele presentarono. Viva il generale! gridarono i soldati. No, amici miei, ma: Viva la Francia! rispose il magnanimo ferito.

Il generale Pellissier volle che le spoglie mortali del comandante Morand, del capitano Frantz dei *zuavi*, il luogotenente Costa dei bersaglieri indigeni e del maresciallo d'alloggio d'artiglieria Millot, riposassero sul teatro stesso delle loro prodezze. Tutte le truppe sotto le armi assistettero a questa cerimonia funebre.

BELGIO

Brusselles, 21 *dicembre*. Il *Moniteur belge* pubblica la legge relativa alla repressione delle offese verso i capi dei governi esteri. Eccone il testo:

Leopoldo, ecc. ecc.

Le Camere hanno adottato e noi approviamo quanto segue:

Art. 1. Chiunque, col mezzo di scritti, fogli stampati, imagini ed emblemi di qualunque genere, che siano stati affissi, distribuiti o venduti, posti in vendita o esposti agli sguardi del pubblico, si sarà reso colpevole di offesa verso la persona dei sovrani o capi dei governi esteri, od avrà malignamente offeso la loro autorità, verrà punito di un imprigionamento di tre mesi a due anni, e d'una multa di 100 a 2,000 fr.

Nel caso di recidiva, previsto dall' art. 58 del codice penale, il colpevole potrà inoltre essere interdetto dell' esercizio di tutti o di parte dei diritti mentovati all' art. 42 del codice penale, per due anni almeno, e cinque anni al più.

Art. 2. Niuno potrà allegare a mezzo di scusa o giustificazione che gli scritti, fogli stampati, imagini od emblemi siano solamente la riproduzione di pubblicazioni fatte nel Belgio od in paesi esteri.

Art. 3. I procedimenti giuridici si faranno soltanto dopo richiesta del rappresentante del sovrano o capo del governo che si crederà offeso.

Tale richiesta dovrà indirizzarsi al ministro degli affari esteri, e non dovrà unirsi ai documenti della procedura.

Il dispaccio del ministro verrà solamente rivisto nella requisitoria del pubblico ministero.

Art. 4. Il procedimento indicato dagli articoli 4, 5 e 7 della legge 6 aprile 1847, verrà seguito pei delitti previsti dalla presente legge.

La disposizione seguente, che sta in luogo dell'art. 6 della stessa legge 6 aprile 1847, è applicabile ai medesimi delitti.

L'accusato, arrestato in virtù dell' art. 5 della legge 6 aprile 1847, potrà ottenere di essere posto in libertà provvisoriamente sotto cauzione, indirizzandosi alla corte d'assise oppure al tribunale di correzione del luogo in cui risiede la corte, ove la sessione sia chiusa. La cauzione da presentarsi verrà fissata contradditoriamente col pubblico ministero. Qualora v'abbiano circostanze attenuanti, la corte d'assise potrà modificare le penalità enunciate all' art. 1 della presente legge, conformemente all' art. 6 della legge 15 maggio 1849.

Art. 5. I procedimenti giuridici saranno prescritti dopo 3 mesi dal giorno in cui fu commesso il delitto o da quello dell' ultimo atto giudiziario.

Art. 6. La legge 28 settembre 1816 è abrogata.

Promulghiamo la presente legge, ordiniamo che sia munita del sigillo dello Stato e pubblicata per mezzo del *Moniteur*.

Laeken, 20 dicembre 1852.

— La Camera dei rappresentanti, nella tornata del 22, tenne un istante seduta pubblica, in cui parecchi rappresentanti presentarono rapporti di petizioni; il ministro presentò pure il progetto di legge che stabilisce il contingente dell' esercito pel 1853.

Poscia l'assemblea si è dichiarata in comitato segreto, e la Camera riprese a porte chiuse la discussione del progetto di legge relativo alla convenzione colla Francia.

Il conte di Lehon ha appoggiato il progetto di legge.

Venne proposta una disposizione addizionale, concepita nei termini seguenti:

« La presente convenzione provvisoria cesserà di pien diritto dall'avere alcun effetto al 1 luglio 1853, se contro ad ogni aspettazione, le parti non avessero ancora in quel termine, potuto conchiudere un trattato definitivo.

Firm.: *Loos, David, Moreau, Closset, Verhaegen, De-Liège, De Perceval, Manilius, Moxon, Cans, Prévinaire, Thiéfry, Pierre, Anspach.*

Questa disposizione addizionale fu appoggiata dal sig. Manilius e combattuta dal sig. Malon e dal ministro degli affari esteri.

La discussione doveva continuare nella sera in comitato segreto.

— Il ministro degli affari, esteri nella seduta del 21 dicembre, ha letto alla Camera l'atto di proroga delle convenzioni commerciali esistenti fra il Belgio e lo Zollverein. Questo atto, firmato a Berlino il 16 dicembre, dal sig. Nothomb, inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Belgio, e dal barone di Manteuffel, ministro degli affari esteri di Prussia, è compilato in forma di dichiarazione, per cui, fino al 20 dicembre 1853, ciascuna delle parti contraenti avrà diritto di denunziare la convenzione commerciale conchiusa il 20 febbraio 1852 fra il Belgio e lo Zollverein, e gli effetti di questa convenzione cesseranno quattro settimane dopo la denunzia.

La proroga è dunque limitata ad un termine che coincide con quello in cui spira l'unione doganale tedesca, non ancora rinnovata.

Ad ambi i paesi è lecito di raccorciare quel termine; la qual cosa dà un carattere di provvisorietà alla dichiarazione del 16 dicembre; ma ciò deriva naturalmente dall' indole provvisoria della convenzione del 9 dicembre; poichè, come osserva l'*Indépendance Belge*, certe questioni, comprese nei negoziati commerciali colla Francia, riproduconsi nei negoziati commerciali collo Zollverein, p. e. la tariffa dei tessuti di lana.

Intanto che si attende la conclusione di un trattato definitivo, lo stato delle relazioni fra il Belgio e lo Zollverein mantiensi adunque senza alcuna modificazione.

SPAGNA

Ecco la circolare o programma politico del nuovo ministero spagnuolo, di cui fu fatto cenno nel dispaccio elettrico riportato nel numero antecedente della Gazzetta e alle *ultime notizie* del numero stesso.

« Ai governatori delle provincie ecc.

La demissione dei precedenti ministri essendo stata accettata, S. M. si degnò onorare della sua fiducia i ministri attuali. In circostanze differenti da quelle che noi stiamo traversando, io mi limiterei a raccomandare a V. S. in nome del governo di continuar a vigilare con assiduità infaticabile al mantenimento dell' ordine pubblico, e prestare agli interessi morali e materiali della vostra provincia il fermo e imparziale appoggio che, giusta il volere di S. M., tutti i funzionari sono obbligati di dare a quelli. Ma, nelle condizioni presenti, vista la importante quistione che è stata promossa, e alla vigilia del giorno che gli elettori stanno per emettere il loro suffragio, io ho a farvi conoscere le intenzioni e i disegni degli attuali consiglieri della corona, e i principii che debbono essere di norma alla loro condotta, affinchè la S. V. sia in grado di conservare la tranquillità degli animi e impedire i traviamenti dell' opinione pubblica.

È avviso ai ministri di S. M. che non si possa mettere in dubbio la convenienza, l'opportunità e perfino la necessità di rivedere e riformare in alcuni punti le leggi politiche dello Stato. La esperienza notabile della quale hanno dato una testimonianza solenne i varii ministeri che da sette anni in poi hanno governato il paese; ministeri dei quali fecero parte personaggi d'opinioni e di gradazioni politiche differenti, quantunque animati tutti dal più vivo desiderio di servire con lealtà la loro regina e la loro patria, e dotati la più parte di qualità eminenti; le occasioni reiterate in cui questi varii ministeri, non ostante il loro intendimento conosciuto e sincero di conservare intatte le leggi, la custodia e la conservazione delle quali era stata loro affidata, si allontanarono dal testo letterale di quelle, essendo stati a ciò obbligati e costretti dalla legge più imperiosa della salvezza pubblica: tutte queste circostanze sono prove e

www.internetculturale.it

cagioni ad un tempo dell'alta necessità in cui siamo di porre d'accordo con le condizioni e le circostanze nelle quali si trova il paese, alcuni punti delle leggi fondamentali. Ma quand'anche siffatte cagioni non esistessero, e che non fosse una urgente e chiarissima necessità di porre d'accordo la legge scritta coi fatti frequenti ed irremediabili; fuori di dubbio è che certe quistioni sottomesse una volta che siano al giudizio del paese dagli alti poteri dello Stato, vogliono essere esaminate e risolute.

Il ministero precedente presentò a S. M. ed al paese varii progetti di riforma della costituzione e delle leggi organiche: e il governo di S. M. crede il momento esser venuto che l'opinione pubblica sia rischiarata circa questi progetti mediante una discussione coscienziosa, ponderata, moderata, ma libera. Questo compito è aperto fin d'ora a tutti i partiti legittimi e a tutte le opinioni sincere; e, quando il tempo ne sarà giunto, i consiglieri della corona, dopo aver maturamente meditate le ragioni di tutti, e con l'autorizzazione di S. M., sottoporranno i loro progetti di riforma all'esame imparziale ed illuminato delle *cortes*.

Aumentare, se è possibile, lo splendore e il prestigio del trono, simbolo di tutte le tradizioni della nostra storia e di tutte le glorie della nazione, senza che per questo le basi essenziali del regime rappresentativo abbiano a soffrire alcun danno, e pur mantenendo salvo il diritto di esaminare e discutere in pubblico gli atti dei ministri, e aggiungendo alle istituzioni attuali nuovi elementi di stabilità e di conservazione; tale è la grande quistione che tutti noi daremo opera a risolvere, e intorno alla quale, a suo tempo, i corpi legislativi dovranno pronunciare il loro giudizio solenne.

Ecco, signor governatore, quali sono l'intendimento e il disegno del governo relativamente alla lotta elettorale che si prepara. Volere di S. M. è che dopo d'averli ben ponderati e compresi, la S. V. procuri d'inculcarli nell'opinione pubblica, affinchè gli elettori depositino i loro voti nell'urne con convinzione, senza prevenzione, e animati da sentimenti che ben corrispondano alla lealtà proverbiale degli spagnuoli.

Madrid, il 17 dicembre 1852.

LLORENTE
Ministro dell'interno.

— L'*Heraldo* del 18 annunzia che il sig. Pereisa del Villar fu nominato a direttore del tesoro.

ALEMAGNA

Francoforte, 21 *dicembre*. Il consigliere di Stato barone di Fritch, inviato alla Dieta germanica per le case granducali e ducali di Sassonia, ha, l'11 corrente, consegnato al sig. Bismark-Schönausen, inviato prussiano alla Dieta germanica, e presidente provvisorio della stessa, una nota del duca di Sassonia-Coburgo-Gotha, relativa agli ufiziali di Schleswig-Holstein.

Austria. Fu testè promulgata la legge sul commercio girovago operativa per tutto l'impero, ad eccezione del confine militare. Il permesso di esercitare il commercio girovago viene imparuto dall'autorità politica circolare (comitato, delegazione) mediante passo di commercio girovago a persone che hanno sudditanza austriaca, che contano 30 anni di età, e sono illibate ed in possesso dei diritti politici.

Il permesso ha efficacia per un anno, può però venir prolungato, e si limita ad uno speciale dominio della corona. Se il mercante girovago vuole entrare in un altro dominio, gli è d'uopo far vidimare il passo di commercio girovago. Si può far commercio girovago soltanto con merci di origine interna; e varii generi di merci, come veleni, mercurio, libri, armi ecc. sono esclusi dal commercio girovago. Le merci non ponno che venir portate. Le contravvenzioni in onta alla legge presente, oltre che alle pene camerali, soggiacciono alla perdita del permesso e a multe pecuniarie sino a 100 fiorini. Le autorità camerali dirigono le processure relative.

Ai merciai di Waidhofen, ai mercanti girovaghi di merletti dall'Erzgebirge, ai mercanti slovacchi di tele ed ai conciapentole, agli abitanti di Gottschee, ai tirolesi venditori di tappeti, può venir estradato il permesso di commercio girovago valevole per tutta la monarchia, fatta estrazione dall'età.

Prussia. Scrivono da Berlino al *Giornale tedesco di Francoforte*, in data 19 dicembre:

Il ministro dell'interno ha testè ordinato alle autorità della polizia di volgere specialmente la loro attenzione sul concubinato che cresce notevolmente. Si osservò che parecchi operai stranieri, dopo di avere ottenuto la permissione di soggiornare in Prussia, stringevano unioni illecite, e non avevano alcuna speranza di contrarre matrimonio, dacchè le autorità del loro paese non accordavano loro la facoltà di cui abbisognavano a quest'uopo. Ora, il concubinato diminuisce il rispetto dovuto al matrimonio, e può anche cagionare scandalo.

In conseguenza le autorità della polizia dovranno sciogliere queste unioni illecite e rimandare gli operai al loro paese.

AMERICA

Si legge nell'*Eco d'Italia*:

Nel corso di questa settimana sono giunti tre vapori dalla California, recando 1130 passeggieri e quasi tre milioni di polvere d'oro.

Un indirizzo dal bel sesso della California è stato inviato agli Stati-Uniti, consigliando le donne ad emigrare in quelle regioni.

L'incaricato d'affari di Napoli, sig. cav. Martucelli, è stato richiamato dal suo governo dopo molti anni di residenza negli Stati-Uniti.

Emigrazione alemanna. — Il numero degli alemanni che abbandonarono il Vecchio Mondo nel 1821 per gli Stati-Uniti ascendeva a 2200; nel 1830, la cifra crebbe sino a 15,000; nel 1832, a 24,000; nel 1837, a 33,000; e nel 1851, sino a 112,999. Si calcola che gli emigranti alemanni portano annualmente in questi paesi da 19 a 20 milioni di talleri.

I cittadini della Virginia hanno supplicato l'assemblea legislativa dello Stato per istabilire una linea di vapori fra Richmond e l'Inghilterra.

ULTIME NOTIZIE

PARTE UFFICIALE.

S. M., con Decreto del 26 corrente, ha nominato governatore dei Reali Principi il luogotenente generale cav. Giuseppe Rossi.

S. M. si è degnata nominare a Suo Ministro residente presso l'I. R. Corte di Toscana il sig. marchese Francesco Sauli, deputato al Parlamento.

PARTE NON UFFICIALE.

ITALIA. — Interno. — *Torino*, 27 *dicembre*.

ELEZIONI.

Domodossola. Ingegnere Belli.
Evian. Commend. Antonio Mathieu, consigliere di Stato.
Moutiers. Cavaliere Claudio Gonnet, maggior generale nel Genio militare.

Francia. *Parigi*, 24 *dicembre*. L'esposizione dei motivi del senato-consulto per interpretazione e modificazione della costituzione (*Vedi* Ultime notizie *del numero antecedente della Gazzetta*), rivendica per l'imperatore il diritto di concludere trattati di commercio senza sottoporne le stipulazioni al potere legislativo, e quello di autorizzare con decreti imperiali i grandi lavori di utilità pubblica e le imprese d'interesse generale. La dotazione annua e vitalizia si estende a tutti i senatori. In quanto al corpo legislativo, l'esposizione dei motivi dimostra la necessità di fargli votare il bilancio, non più per capitoli, ma per ministeri, e di assegnare un' indennità ai deputati.

— Monsignor Garibaldi ha ricevuto le lettere che lo accreditano in qualità di nunzio della Santa Sede presso l'imperatore.

Belgio. *Bruxelles*, 23 *dicembre*. Abbiamo già annunziato il risultato della votazione, colla quale la Camera dei rappresentanti ha approvato la convenzione provvisoria conchiusa tra la Francia ed il Belgio (*V. Gazz. Piem.* di ieri): abbiamo riportato la disposizione addizionale proposta da parecchi rappresentanti: quest'ultima fu rigettata da 64 voti contro 16.

Portogallo. *Lisbona*, 19 *dicembre*. Il risultamento delle elezioni è favorevole ai candidati ministeriali.

Il ministero è deciso a proporre una riduzione delle tariffe.

Inghilterra. *Londra*, 23 *dicembre*. Il ministero inglese non era ancora definitivamente costituito il 23 corrente dicembre, benchè alcun grave ostacolo non paresse opporsi alla sua formazione.

Sulla mozione di lord Derby la camera dei lords che dovea tenere seduta il 23 detto, si aggiornò a lunedì 27, giorno nel quale il conte di Aberdeen ha annunziato che il nuovo gabinetto sarebbe definitivamente formato. Da un'altra parte i giornali di Londra del 23 non aggiungono alcun nome nuovo a quelli che furono già pubblicati; i più di essi giornali affermano, tuttavolta, che il lord di Saint-Leonard, il lord cancelliere del gabinetto Derby, ha respinto tutte le pratiche intese a fargli conservare il suo posto nella nuova amministrazione.

— La Camera de'comuni si raunò il 23, ma, dietro mozione del sig. Disraeli, si aggiornò anch'essa al giovedì susseguente.

— Il *Morning-Chronicle* del 24 pubblica la seguente lista: Il conte d'Aberdeen, primo ministro; il visconte Palmerston, interno; lord John Russell, affari esteri; il sig. Sidney Herbert, guerra; sir James Graham, primo lord dell'ammiragliato; il duca di Newcastle, segretario di Stato delle colonie; il sig. Gladstone, cancelliere dello scacchiere.

Questa lista non è ancora ufficialmente annunziata; molte corrispondenze però s'accordano nel dire che il visconte Palmerston abbia accettato il portafoglio che gli venne offerto.

Alemagna. *Berlino*, 21 *dicembre*. Il re di Annover è ritornato ieri ne' suoi Stati. Il duca di Brunswick partirà domani.

Il re di Prussia, la regina, la famiglia reale, ed i grandi dignitari della Corte hanno oggi accompagnato l'imperatore d'Austria fino allo scalo di Anhalt, dove si trovavano tutti gli ufficiali del presidio, con una compagnia del reggimento di granatieri *Imperatore Francesco*.

— La prima Camera ha oggi adottato, con 75 voti contro 13, la proposta del governo intesa a convocare le Camere soltanto ogni due anni.

Nulla traspira quanto alle trattative commerciali e doganali.

Le Camere furono prorogate oggi fino al 5 gennaio prossimo.

Il re ha ordinato al signor di Usedom, suo ambasciatore a Roma, di recarsi a Firenze per rinnovare le sue istanze presso il granduca di Toscana in favore dei coniugi Madiaj.

Il conte Carlo di Kattach, fratello della principessa di Liegnitz, vedova del re Federigo III, è testè entrato nel seno della chiesa evangelica.

E. Leone gerente.

Società di patrocinio *pei giovani liberati dalla Casa di educazione correzionale*.

L'adunanza generale dei Socii, prescritta dall'art. 40 degli Statuti, avrà luogo alle ore dieci antimeridiane del giovedì, 30 corrente dicembre, in questa città, e nel Teatro di Chimica, nel locale di San Francesco di Paola, al piano terreno, entrando dai portici della via di Po.

Terzo Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le Feste Natalizie, e nuovo anno 1853, il cui prodotto viene diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Cuss prof. Michele azioni 1 ll. 5. Masino avvocato Giovanni Battista chimico farmacista az. 1 ll. 5. Barberis cav. Giuseppe in ritiro az. 1 ll. 5. Crodara-Visconti cav. Pietro segretario di Stato in riposo az. 1 ll. 5. Carozzo Ugo capo di divisione all'Azienda dell'Interno az. 1 ll. 5. Pincherle Leone az. 1 ll. 5. Tecchio avv. Sebastiano deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Pavarino avv. e teologo az. 1 ll. 5. Garneri Ferdinando segretario all'Azienda generale delle strade ferrate az. 1 ll. 5. Provana di Collegno cav. Giacinto luogotenente generale, senatore del Regno az. 2 ll. 10. Provana di Collegno Margherita nata Trotti az. 2 ll. 10. Chionio-Nuvoli barone presidente consigliere del Magistrato della R. Camera dei conti az. 2 ll. 10. Grosso Giuseppe banchiere az. 1 ll. 5. Garbiglietti Antonio membro del Collegio medico-chirurgico az. 1 ll. 5. Savio avvocato Francesco patrocinante avanti il supremi Magistrati e relatore del Consiglio di disciplina della Guardia Nazionale az. 1 ll. 5. Andreis cav. Luigi capo di divisione all'Azienda generale di finanze az. 1 ll. 5. Gandolfi Carlo procuratore collegiato az. 1 ll. 5. Avigni avv. Leonardo az. 1 ll. 5. Coller conte Gaspare primo presidente del Magistrato di cassazione az. 1 ll. 5. Di S. Germano marchese Raimondo az. 5 ll. 25. Carmagnola Gaetano tesoriere della Città di Torino az. 1 ll. 5. Radicati-Talice di Passerano conte Cost. intendente generale az. 1 ll. 5. Agodino cav. Giovanni professore d'idraulica az. 1 ll. 5. Ponzio-Vaglia cavaliere Giuseppe intendente az. 1 ll. 5. Demaria dottore Carlo prof. nella R. Università di Torino, deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Farina avv. Paolo deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Gozzani Paolo avv. patrocinante az. 1 ll. 5. Re cav. Felice az. 1 ll. 5. Carbonazzi cav. ispettore del Genio civile az. 1 ll. 5. Tonso Michele professore az. 1 ll. 5. Trevigi cav. intendente generale az. 4 ll. 20. Rocci cav. consigliere alla R. Camera dei conti az. 1 ll. 5. Pinelli conte Alessandro presidente del Magistrato d'appello, senatore del Regno az. 2 ll. 10. Fagnola Bartolomeo avv. patrocinante az. 1 ll. 5. Paravia cav. prof. Pier Alessandro az. 2 ll. 10. Benisson avvocato conservatore delle ipoteche az. 1 ll. 5. Benisson avv. Vincenzo az. 1 ll. 5. Barone capitano sotto-segretario del congresso consultivo di guerra az. 1 ll. 5. Cossato cav. Luigi comandante della R. Accademia militare az. 1. ll. 5. Chiavarina conte Amedeo az. 2 ll. 10. Spingardi avv. fiscale Francesco az. 1 ll. 5. Perona avv. Giuseppe az. 1 ll. 5. Brambilla cav. ingegnere az. 1. ll. 5. Trona cav. Paolo luogotenente colonnello in ritiro az. 1 ll. 5. Pertusio dott. coll. Gaetano az. 1 ll. 5. Camusso dott. Carlo chirurgo dentista di S. M. az. 1 ll. 5. Pellolio Giacomo esattore del circolo di Carignano, già esattore del terzo circondario della città di Torino, az. 1 ll. 5. Bellono cav. Giorgio Sindaco della città di Torino, deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Pecco Edoardo ingegnere capo della città di Torino az. 1 ll. 5. Tintori Andrea prof. nella R. Accademia militare az. 1 ll. 5. Arconati-Visconti marchese deputato al Parlamento az. 20 ll. 100.

Totale del terzo elenco	Az.	83	L. 415
» dei due precedenti	»	44	» 220
Totale generale	Az.	127	L. 635

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO NOTIFICA

Che il prezzo delle carni di vitello da vendersi nei macelli della città tanto nel quartiere di Dora al N° 8, come in quel di Monviso al N° 4, e di Po al N° 16, rimane dal giorno domani 25 dicembre stabilito per ogni chilogramma accennati in ottantasei . . . . . L. 0. 86.

Torino, dal civico palazzo, addì 24 dicembre 1852.

Il Sindaco G. Bellono.

GENOVA 24 DICEMBRE 1852.

Corso dei Cambi e delle Valute.

Amburgo	a 60	*gior. d.*	*Lo.*	1	89 D.
Amsterdam		*id.*	»	2	12 1/4
Ancona	30	*id.*	»	5	07 1/4
Augusta		*id.*	»	2	52 1/4
Barcellona		*id.*	»	2	81 —
Bologna		*id.*	»	5	10 — D.
Firenze		*id.*	»	—	83 9/5 D.
Livorno		*id.*	»	—	99 3/4
Londra		*id.*	»	—	83 2/5 D.
	3	*mesi*	»	24	97 — L.
Marsiglia	30	*giorni*	»	—	99 3/4
Messina	60	*id.*	»	13	12 —
Milano	30	*id.*	»	—	84 1/2
Napoli		*id.*	»	4	37 —
Palermo	60	*id.*	»	13	12 —
Parigi	30	*id.*	»	—	99 3/4
Roma		*id.*	»	5	08 1/2
Torino		*id.*	»	—	99 1/4
Trieste		*id.*	»	3	22 —
Venezia		*id.*	»	—	84 1/4
Vienna		*id.*	»	2	22 —

FONDI PUBBLICI E PRIVATI.

Cedole di Genova	*Ln.*	99	—
id. Sarde	»	99	—
Obbligazioni Romane coi frutti pagabili in Genova	»	93	3/4
Prestito Obbligatorio	»	98	
Obbligazioni 1849	»	992	—
Obbligazioni 1850	»	990	—
id. della Città nuove	»	785	—
Prestito 1 luglio	»	99	3/4
id. Anglo-Sardo	»	96	—
Azioni della Banca	»	345	—
Sconto sopra Genova e Torino	»	5.	p. c.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

Londra 22.

Consolidati per conto 100 5/8. — 3 0/0 ridotto 101 1/2. — Azioni della Banca 224. — 5 0/0 piem. 96 1/4.

Madrid 18.

3 0/0 a 44 5/8. — Id. differito 24 7/16. — Banca di San Ferdinando 101.

Brusselles 22.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 7/8. — 4 1/2 0/0 99 1/4. — Azioni della Banca 93 1/2.

Vienna 23.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 5/8 — Id. 4 1/2 0/0 84 13/16 — Azioni della Banca 1545 — Cambio Augusta uso 113 3/4 — Londra breve 11 4 : Parigi 2 mesi 132 1/2.

TEATRI D'OGGI

Regio. Opera: ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer — Ballo *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

Carignano La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Il Domino nero*

Nazionale (ore 7) l'Opera: *Il Trovatore*. — con ballo.

D'Angennes (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Embrassons nous.*

Sutera (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il Sospetto funesto.*

Gerbino (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La Mendicante*

www.Internetculturale.it

Presso **G. B. PARAVIA**, *Tipografo-Libraio Editore in Torino, sotto i portici del Palazzo Municipale*

Elenco de' libri recentemente pubblicati ad uso dei COLLEGI NAZIONALI, *dei* MAESTRI e MAESTRE *elementari e degli* STUDENTI *del corso filosofico*

ESPOSIZIONE dei principii generali di geografia colla divisione politica del mondo attuale, di L. Schiaparelli. 2. edizione, approvata dal Governo, e adottata nella 2.ª classe della Scuola delle allieve-maestre di Torino.

MANUALE completo di Geografia, secondo il programma di geografia pubblicato dal Governo, dello stesso autore.

MANUALE di Storia e Geografia antica ad uso dei Collegi Nazionali, dello stesso autore. 2.ª edizione, accresciuta del riassunto circostanziato del testo e della spiegazione, e corredata di carte geografiche.

PRIMO LIBRO DI LETTURA ad uso del soldato, compilato da Vittorio Sacchi, con approvazione del Ministero di Guerra.

SECONDO LIBRO *id.* *id.*

TERZO LIBRO *id.* *id.*

LA GEOGRAFIA a colpo d'occhio, ossia primarie nozioni di Geografia Storica e Statistica, esposte in 16 tavole.

COLLEZIONE COMPLETA dei Corpi solidi geometrici, ad uso delle Scuole e delle famiglie per facilitare l'insegnamento della Geometria, in due diverse dimensioni.

LEZIONI di Nomenclatura geometrica, ossia Saggio di Metodica applicata all'insegnamento delle prime nozioni di Geometria e di Disegno lineare, ad uso dei Maestri elementari, del prof. G. A. Rayneri, seconda edizione, con figure intercalate.

DELLE ANTICHITA' ROMANE, libri cinque. Opera compilata da Pier Luigi Donini, ad uso degli studenti delle scuole secondarie.

PRINCIPII ELEMENTARI di Filosofia morale, compilati secondo il Programma Ministeriale, per gli esami di Magistero, approvati dal Ministero di pubblica Istruzione. *Sono pubblicate due dispense.*

SUNTO DI STORIA Antica, Ebraica, Greca, Romana e moderna Italiana, compilato secondo il Programma degli esami di Magistero, da Leone Tettoni.

ANTOLOGIA di prose e poesie italiane, ad uso delle Scuole elementari e delle medie, compilata da V. Troya. 2.ª edizione.

FAVOLE SCELTE DI FEDRO, coordinate ad uso della 1.ª, 2.ª e 3.ª classe di grammatica latina dei Collegi Nazionali e corredate di note per cura del professore Agostino Lace.

LA RELIGIONE studiata nella Storia, opera compilata per ammaestramento della gioventù dal prof. Angelo Volontieri. Terza edizione approvata per le Scuole di Rettorica con decreto 20 ottobre 1849 del Consiglio Superiore di Pubblica Istruzione.

GUIDA alla pietà pei giovanetti studenti dei Collegi Nazionali, dello stesso autore.

ANTOLOGIA poetica latina per cura del prof. Domenico Carpanina; opera approvata dalla Commissione permanente per l'Istruzione secondaria.

MODELLI di analisi logica, proposti agli allievi ed allieve delle Scuole elementari dal prof. teologo Carlo Emanuele Richetti.

ABBOZZI per composizioni ad uso delle Scuole e delle famiglie, del P. Gregorio Girard.

Lo stesso Editore annunzia

avere sotto i torchi una NUOVA EDIZIONE *del*

MISSALE ROMANUM

in-4.° grande, rosso e nero, che sarà corredata di tutte le Messe pei Santi Nuovi sino alla giornata, e disposte con ordine e precisione.

DECISIONI
DEL SUPREMO TRIBUNALE DI REVISIONE IN PARMA

CON NOTE ED OPUSCOLI RELATIVI

del Cav. Consigliere

FRANCESCO MELEGARI

CONDIZIONI DELL'ASSOCIAZIONE

L'Opera verrà pubblicata in 20 fascicoli, a due colonne. Ogni mese ne uscirà un fascicolo di fogli 10 di 16 pagine in-8° grande, al prezzo di ital. L. 2 50 cadauno.

Le associazioni si ricevono

IN REGGIO	IN MODENA
dagli Editori	dagli Editori
Stefano Calderini e Comp.	Nicola Zanichelli e Comp.

e nel resto d'Italia dai principali librai.

DA VENDERE

Un *BROUM* elegante, della fabbrica di **Rose** a Parigi. Un CALESSE di forma moderna, col suo trasporto, della fabbrica **Rossi** a Torino.

Ambedue queste Carrozze furono assai poco usate e si trovano ora del tutto rimesse a nuovo.

Dirigersi al sellaio Felice Rua, via di S. Teresa, vicino alla chiesa.

Libreria **DEGIORGIS**, *via Nuova, N. 17, Torino*

Domani, 28 dicembre

verrà messo in vendita

L'ANNUAIRE DU BUREAU
DES LONGITUDES, *pour l'an* 1853

GIACINTO MARIETTI TIPOGRAFO-LIBRAIO

Annuaire
du BUREAU DES LONGITUDES

pour 1853

par M. ARAGO

Chez A. ROCCA, Confiseur

Rue du Po, num. 47,

GRAND ASSORTIMENT

D'OBJETS DE FANTAISIE
POUR ÉTRENNES

PILLOLE DI SALSAPARIGLIA

Il signor E. SMITH, dottore in medicina della facoltà di Londra, in seguito a permesso ottenuto dall'Ill.mo Magistrato del Protomedicato dell'Università di Torino per lo smercio dell'estratto di Salsapariglia ridotto in pillole, ne ha stabilito un deposito nella regia Farmacia Masino, presso la chiesa di S. Filippo.

PARIS-HOTEL VIOLET
Faubourg Poissonnière, num. 36

Cet établissement, fondé depuis 25 ans, et situé au centre de la capitale, près des boulevards et des théâtres, se recommande par la bonne tenue et la modicité de ses prix. — Il est le rendez-vous des principaux négociants étrangers. — Il y a une table d'hôte.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 gennaio 1853 saranno visibili a Torino, alle sue scuderie a S. Salvario, fuori di porta Nuova, num. **30** Cavalli delle migliori razze della Prussia, e *croisés* inglesi, compresi anche alcuni Cavalli da sella, tutti di diretta provenienza delle razze suddette.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 3 del prossimo mese di gennaio scadono i fatali per l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della cascina con grandioso corpo di casa civile e rustico denominata il *Villanis*, posta sul territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 39 (giorn. 102), stata deliberata con atto 14 corrente dicembre al rogito del notaio sottoscritto, a L. 166,600.

La detta cascina è portata in L. 214,800.

C. F. Albasio not. coll. e certif.

NOTA

Con sentenza del 22 corrente l'eccellentissimo Magistrato del Consolato di Torino, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Bertinetti armaiuolo in questa città; ha ordinato l'apposizione dei sigilli; ha nominato a giudice commissario l'Ill.mo sig. consigliere conte Cravosio, ed a sindaci provvisorii l'avvocato Destefanis, e notaio Mansello, ed ha fissato la prima adunanza dei creditori avanti il prefato sig. giudice commissario alle ore 10 mattutine del 10gennaio prossimo, in una sala del magistrato suddetto, pella nomina dei sindaci definitivi.

Torino, il 23 dicembre 1852.

Oberto sottoscg.

NOTA

Ad instanza del sig. avvocato fiscale presso il tribunale di prima cognizione di Genova si notifica che, nella causa di dichiarazione d'assenza promossa dai fratelli Giuseppe e Gio. Battista Zerega ed altri, contro la successione di Giacomo Trucco fu Gio. Battista, assente dai RR. Stati, e già dimorante in Genova, emanò dal predetto tribunale sentenza il 27 novembre 1851 colla quale si conferì al Giuseppe Zerega l'amministrazione provvisoria dei beni spettanti al presunto assente Giuseppe Trucco, e situati nel territorio di Torriglia (Genova), e si mandò procedersi in contraddittorio del pubblico ministero alle informazioni occorrenti a mente dell'articolo 80 del codice civile.

Torino, il 24 dicembre 1852.

L'avvocato fiscale Spingardi.

NOTA

Il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissata la sua udienza del 13 gennaio 1853, ore 10 mattina, per l'unico incanto e definitivo deliberamento di alcuni stabili consistenti in caseggiati, prati, e boschi, situati sul territorio di Cumiana, i quali ad instanza di Carola Ugo, vedova di Giorgio Goffis, verranno spropriati a Giuseppe Bossino dello stesso luogo di Cumiana.

L'incanto ha luogo in seguito all'avvenuto aumento di sesto sul prezzo risultato dal precedente deliberamento, e così su quello aumentato in L. 3,500, e sotto l'osservanza delle condizioni apparenti dal relativo bando.

A. Varese proc. coll.

NOTA

A relazione dell'ill.mo sig. avvocato Carosso giudice nel tribunale di prima cognizione di Pinerolo, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo dei beni situati nel territorio di S. Secondo, colle forme delle subastazioni esposti in vendita dal proprietario sig. avvocato Gio. Battista Buggino di Bricherasio, e con sentenza 28 ottobre 1852 del prelodato tribunale, deliberati in due separati lotti, il primo a Giovanni Lorenzo Pacchiotto per L. 1805, ed il secondo ad Onorato Pacchiotto per altre L. 1,205.

Vennero a tale effetto ingiunti i creditori a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli nella segreteria dello stesso tribunale entro il termine dalla legge fissato.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Sull'instanza di Anna Lorenza Pons, vedova di prime nozze di Michele Vignolo, in seconde di Giovanni Matalia, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo ha fissato la sua udienza del 20 gennaio 1853, per il primo incanto di alcuni stabili situati sul territorio di Abbadia, consistenti in casa con corte, giardino, prati vigne, campi e boschi, i quali verranno subastati all'eredità giacente di Michele Vignolo ed al fratello di questo Gio. Battista Vignolo, delle fini di Abbadia, principali obbligati, ed alli speziale Gio. Battista, Luigia, Giuseppa ed Olimpia, padre e figlie Bolla, di Pinerolo, quai terzi possessori.

L'incanto si apre in un sol lotto sul prezzo di L. 4,500 dalla instante offerto, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nel bando venale.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Avanti il tribunale di prima cognizione di Pinerolo verte il giudicio di graduazione sulla distribuzione del prezzo di alcuni stabili situati nel territorio di San Secondo e caduti nell'eredità morendo dismessa dal notaio e misuratore Pietro Ghio, stata accettata col beneficio legale dai di lui figli Federico e Delfins, fratello e sorella Ghio, dai quali i beni predetti furono esposti in vendita, secondo le forme prescritte per le esecuzioni sovra tale sorta di beni.

S'ingiunsero a tale effetto i creditori a proporre le loro ragioni e produrre i relativi titoli nella segreteria del prelodato tribunale entro il termine dalla legge fissato.

A. Varese caus. coll.

NOTA

Con ordinanza di voto 27 novembre prossimo passato, il tribunale di prima cognizione di Pinerolo, ammettendo la richiesta dal sig. speziale Marco Romero fatta mediante aumento del decimo, per l'incanto degli stabili situati sul territorio della stessa città di Pinerolo, consistenti in casa con orto, prati e campi dall, Giuseppe, Michele e Francesco Pietro fu Giuseppe, fratelli Salvaj, con instromento 19 gennaio scorso, rogato Bernardi, venduti al sig. notaio Emanuele Speroni pel primo incanto degli stessi beni, ha fissata la sua udienza del 13 gennaio 1853.

Tale incanto verrà aperto sull'aumentato prezzo di L. 4,760, e gli stabili saranno deliberati in un sol lotto al miglior offerente coll'osservanza delle condizioni tenorizzate nel relativo bando venale.

A. Varese caus. coll.

FALLIMENTO

Di Bonifacio Rolle, già oste a Susa, all'insegna del Leon d'oro.

Questo R. tribunale avendo con sua sentenza d'oggi confermato il sig. Baldassarre Hermis da Susa a Sindaco definitivo di detto fallimento, il sottoscritto, a senso dell'art. 527 del Codice di Commercio, avvisa i creditori di detto fallimento a presentare personalmente o per mezzo di speciale mandatario i loro titoli di credito od a detto Sindaco, ed al sottoscritto, con una nota delle somme, delle quali si propongono creditori fra giorni 20 dalla pubblicazione di quest'inserzione.

Susa, il 21 dicembre 1852.

F. Meineri *segretario.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA R. ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE

DATE	BAROMETRO A MILLIMETRI			TERMOMETRO CENTIGRADO UNITO AL BAROMETRO		TERMOMETRO CENTIGR. ESTERNO ESPOSTO AL NORD			ANEMOSCOPIO			STATO DELL'ATMOSFERA		
	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera	ore 9 mattina	mezzodì	ore 3 sera
13 x.bre.	741 36	740 60	740 00	+ 3 4	+ 5 5	+ 3 2	+ 0 6	+ 0 5	+ 0 3	E.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nebbia folta.	Nebb.a.	Coperto nebb.	Nebbia.
14 »	739 94	737 10	737 48	+ 2 8	+ 4 5	+ 5 6	+ 1 4	+ 3 8	+ 4 2	O.S.O.	O.	N.N.E.	Nebbia.	Nebbia.	Coperto nebb.	Coperto nebb.
15 »	735 30	734 20	733 72	+ 3 4	+ 6 1	+ 6 7	+ 2 8	+ 6 4	+ 5 1	E.N.E.	O.	E.N.E.	Nebb.a.	Coperto nebb.	Sereno.	Sereno.
16 »	729 66	730 70	733 48	+ 5 8	+ 12 9	+ 13 0	+ 4 9	+ 7 5	+ 8 4	O.S.O.	O.N.O.	O.S.O.	Ser. con vap.	Ner. con vap. n.	Ser. con velo.	Ser. con velo.
17 »	733 72	737 80	736 68	+ 4 0	+ 6 4	+ 9 9	+ 3 2	+ 3 6	+ 5 2	N. E.	S. O.	O.	Ser. con velo.	Ser. con vap.	Ser. con vap.	Ser. con vap.
18 »	735 98	734 86	736 36	+ 4 2	+ 10 0	+ 13 8	+ 4 5	+ 8 2	+ 11 9	O.	S. O.	N.N.O.				

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 308 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MARTEDI' 28 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino . . .	L. 40	21	11
Per le Provincie . .	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	32	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Coloro che intendono di associarsi o di rinnovare l'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, sono pregati a ciò fare sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Per maggior regolarità si invitano i signori richiedenti associazioni di intestare i mandati postali alla Tipografia G. Favale e Comp., e di indirizzarli alla medesima.

S'avvisano in pari tempo i sigg. Ufiziali delle Poste che si può cumulare sopra di un sol mandato l'importo di diverse associazioni, purchè nella lettera d'accompagnamento siano chiaramente indicati i nomi dei sigg. associati ed il riparto della somma. Si riceveranno pure per prezzo d'associazione *vaglia* d'interessi scaduti del Debito Pubblico.

PARTE UFFICIALE

VITTORIO EMANUELE II. ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo del Re è autorizzato sino a tutto il mese di febbraio 1853 a riscuotere le tasse ed imposte si dirette che indirette, a smaltire i generi di privativa demaniale secondo le vigenti tariffe, ed a pagare le spese dello Stato ordinarie d'ogni sorta, e le straordinarie che non ammettono dilazione, compresevi quelle da soddisfarsi a periodi anticipati, o che dipendono da obbligazioni anteriori, ristrettivamente però ai detti due mesi. Queste facoltà s'intendono concesse per le spese ordinarie nella misura fissata nei Bilanci dell'esercizio del 1852, colle economie proposte anche rispetto alle spese straordinarie in quelli del 1853.

Art. 2. Provvisoriamente e sino alla pubblicazione dei ruoli dell'anno 1853, la riscossione delle imposte dirette sarà operata su quelli del 1852 nella misura in cui furono esse per tal anno stabilite.

Art. 3. La facoltà accordata dall'art. 5 della Legge 31 gennaio prossimo passato al Ministro delle Finanze di emettere buoni del Tesoro sino alla concorrente di 20 milioni di lire in anticipazione delle imposte, è prorogata per tutto l'entrante anno 1853 colle stesse condizioni dalla detta Legge stabilite.

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 23 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

VITTORIO EMANUELE II, ecc. ecc.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno adottato:

Noi abbiamo ordinato ed ordiniamo quanto segue:

Art. 1. Il Governo è autorizzato a dare in permuta alla città di Ciamberì i terreni demaniali posti sulla piazza San Domenico nella città medesima, contemplati nell'istromento 11 giugno 1852, rogato Gravier, e descritti nello stato e relativo piano, firmati dall'ingegnere-capo Mosca, annessi alla presente Legge, e vidimati dal Ministro delle Finanze.

Art. 2. È autorizzata la spesa straordinaria di lire *seicentomila*, cui rileva la quota posta a carico delle Finanze, nella spesa occorrente per l'erezione del nuovo Palazzo di Giustizia sulla piazza Verney in Ciamberì.

Art. 3. Tale spesa sarà iscritta sui Bilanci passivi del Ministero di Grazia e Giustizia, e ripartita fra gli anni 1852, 1853 e 1854, come infra:

Anni 1852 . .	L.	200,000
» 1853 . .	»	200,000
» 1854 . .	»	200,000
	L.	600,000

Art. 4. Per sopperire al pagamento della parte di spesa cadente nell'anno 1852, è aperto sul Bilancio passivo del Ministero di Grazia e Giustizia per l'anno medesimo un credito straordinario di lire duecentomila, applicabile ad un'apposita nuova categoria, di cui è autorizzata l'iscrizione sotto il num. 26 e la denominazione: *Costruzione di un Palazzo di Giustizia in Ciamberì.*

Il Ministro delle Finanze è incaricato dell'esecuzione della presente Legge, che sarà registrata al Controllo generale, pubblicata ed inserta nella Raccolta degli Atti del Governo.

Dat. Torino, il 23 dicembre 1852.

VITTORIO EMANUELE.

C. Cavour.

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299, 300, 303, 305, 307).

Titolo VIII. — *Del servizio delle staffette.*

Art. 64. È denominata staffetta un postiglione a cavallo incaricato del porto di un dispaccio ed anche senza dispaccio, nel caso di cui all'art. 47.

Art. 65. Le staffette sono di due sorta, espresso o corriere.

Il servizio delle staffette espresse si fa di stazione in stazione mediante il cambio ad ognuna di esse del cavallo e del postiglione, e mediante consegna del relativo dispaccio e *parte* dall'un postiglione all'altro, sino a destino.

Le staffette corriere sono quelle il cui postiglione della stazione di partenza è incaricato di portare il dispaccio fino a destinazione, e riportarne il riscontro se occorre. Esse cambiano cavallo ad ogni stazione, e sono accompagnate da un postiglione di guida come i viaggiatori in posta a cavallo.

Art. 66. Non può essere spedita staffetta espressa o corriere che per ordine di una direzione o di un ufizio di posta; sono eccettuate le staffette precedenti viaggiatori in posta di cui all'art. 47.

Art. 67. Il prezzo della corsa di una staffetta espressa è di cent. 40 per chilometro.

Quello delle staffette corriere si è di cent. 80 per chilometro tanto per l'andata che pel ritorno.

Allorquando però il postiglione in istaffetta corriera dovesse ritornare alla propria stazione senza dispaccio, non si farà luogo al suddetto diritto pel ritorno, ma sarà dovuto il rimborso della spesa di trasporto del postiglione in veicolo conveniente, come velocifero o diligenza, oltre un'indennità a suo favore di L. 4 al giorno da quello dell'arrivo al luogo di destinazione sino e compreso quello del ritorno alla propria stazione.

Eguale indennità gli è dovuta pei giorni dall'arrivo al luogo di destinazione sino alla sua ripartenza in istaffetta corriera.

Art. 68. Nella spedizione di staffette per conto di particolari, oltre le competenze di cui all'articolo precedente, l'Amministrazione delle poste riscuoterà per diritto di cancelleria cent. 6 per chilometro, non che la tassa stabilita per le lettere assicurate all'art. 4 della Legge 18 novembre 1850.

Art. 69. L'Amministrazione delle Poste è autorizzata a spedire per mezzo dei convogli di strada ferrata, non incaricati del servizio postale, lettere e pieghi particolari ed isolati, contro pagamento dei diritti di cui all'articolo precedente, non che di quelli dovuti all'Amministrazione della strada ferrata.

Tali lettere e pieghi potranno pure, occorrendo, farsi proseguire oltre o lateralmente alla strada ferrata per mezzo di staffetta, contro pagamento della relativa retribuzione.

Art. 70. Nella corsa delle staffette non saranno impiegati più di 4 minuti per chilometro.

Art. 71. Pel trasporto ordinario dei dispacci che l'Amministrazione delle Poste si trovasse nel caso di far eseguire in istaffetta a cavallo o con carrettino, il prezzo ne sarà fissato d'accordo coi rispettivi mastri di posta.

Art. 72. A cura dell'Amministrazione delle Poste sarà stampato in piccolo formato l'estratto degli articoli del presente Regolamento che possono interessare i viaggiatori in posta, non che la Tabella generale delle stazioni, per rimettersi a coloro che ne faranno richiesta dagli ufizi di posta contro pagamento del diritto stabilito.

Art. 73. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente Regolamento.

Visto d'Ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri.

Dabormida.

Tariffa *secondo gli articoli* 19 *e* 26 *del Regolamento*

Classificazione dei legni secondo le diverse specie	Num. di persone	N. di cavalli	Prezzo a pagarsi per ogni cavallo	Prezzo totale del tiro per numero	N. de' postiglioni
Prima Classe					
Cabriolets a due, a quattro ruote; *Américaines*, *Polonaises* e *Cabriolets* milordi;	1 2	2	2 »	4 »	1
Piccole Carrettelle (briske) a quattro ruote coperte con un solo mantice;	3 4	3	2 »	6 »	1
Piccoli *Coupés* detti *Escargots Brougham*;					
Piccoli Forgoni;					
Per ogni persona eccedente le 4 si pagano inoltre cent. 15 per chilometro.					
Seconda Classe					
Bastardelle con un fondo e mezzo a timone o timonella;					
Landaulets e *Coupés* con un solo fondo a timone;	1 2 3	3	2 »	6 »	1
Calessi a due fondi con un solo mantice o chiusi da trasporto;					
Per ogni persona eccedente le 3 si pagano inoltre cent. 15 per chilometro.					
Terza Classe					
Bastardelle a due fondi; berline; *landau* ed ogni altro legno a due fondi eguali e chiusi . . .	1 2 3 4	4	1 0 2 »	8 »	2
Per la quinta persona si pagano cent. 15 per chilometro.					
Ogni altro legno come Forgoni pesanti, Diligenze e Velocifferi	6	6	2 »	12 »	2
Per ogni persona eccedente le 6 si pagano cent. 15 per chilometro.					

Avvertenza — Nel numero dei cavalli segnato nella colonna 2ª non è compreso il cavallo di rinforzo conceduto a diverse stazioni secondo l'art. 30.

Pel passaggio del Moncenisio, del Sempione e del Colle di Tenda:

Colle vetture veggasi l'art. 30.

Colle slitte veggasi l'art. 23.

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino, 27 dicembre.*

La Camera dei Deputati proseguì oggi nella discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale dello Stato, e votò l'art. 15.

Il deputato Brofferio annunziò per domani alcune sue interpellanze da muoversi al Ministero sul progetto di legge sul matrimonio civile, e sull'ultima Dichiarazione dei vescovi della provincia ecclesiastica di Torino.

AZIENDA GENERALE DI FINANZE.

I contribuenti nel prestito obbligatorio aperto col R. Decreto del 7 settembre 1848, descritti nella seguente tabella, avendo, giusta il prescritto dall'art. 1 della legge del 12 luglio 1850, dichiarato a questa generale Azienda di avere smarrito le quitanze dei versamenti nella stessa tabella indicati, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali versamenti, onde potere all'appoggio dei medesimi ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito, si diffida chiunque vi abbia interesse, che, trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione del presente avviso nel Giornale ufficiale del Regno senza che siasi regolarmente notificata alla predetta Azienda l'opposizione accennata agli articoli 4 e 5 di detta legge, saranno rilasciati ai richiedenti i certificati surriferiti.

Seconda pubblicazione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti e dei Richiedenti i Certificati	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	somme versate	Categoria di prestito a cui si riferiscono	Esattoria da cui sono state rilasciate
1	Favro Francesco fu Giovanni . . .	92	1848 15xbre	25 »	Stabili	Susa
2	Castagnero Michele fu Baldassarre . .	55	1 xbre 1849	4 80	id.	Cirié
3	Ruffoni Giovanni .	84	20 feb.	2 »	id.	Lesa
4	Parroco d'Altavilla parrocchia dei Franchini contrib., Accattino Don Francesco richiedente . . .	65	3 id.	10 »	id.	Montemagno Pavone
5	Bove notaio Pietro.	56	2 id.	4 »	id.	Id.
6	Falcione Carlo fu Pietro	46	8 mar.	25 »	id.	Varallo
7	Falcione Giovanni fu Francesco . .	17	17gen. 1848	25 »	id.	Id.
8	Dacia Giovanni . .	43	189bre	20 »	id.	Mombaruzzo
9	Guglielminetti Lorenzo	39	1849 26 feb.	10 »	id.	Novara
10	Compagnia di San Michele contrib., Fassati marchese Bonifacio richiedente	84	9 febb.	17 »	id.	Occimiano
11	Congregaz.e di carità di Pontechianale	6	109bre	19 76	Crediti ipotec.	Sampeyre
17	Beltrami Felicita vedova di Gio. Batt. contrib., Beltrami Michele richiedente	6	1848 27xbre	5 »	Stabili	Rivara
13	Rodolfo Masera Gerolamo fu Giovanni	83	1849 31gen.	87 50	id.	Vigevano
14	Giacobino Antonio	10	1848 11xbre	50 »	id.	Viù
15	Pastore Onorato e Luigi	10	29 id.	10 »	id.	Scarena
16	Curti Carlo e Domenico padre e figlio contrib., Curti Carlo richiedente .	16	179bre	78 75	id.	Sannazzaro

Torino, dall'Azienda Generale di Finanze il 13 xbre 1852.

L'Intendente Generale Prato.

FATTI DIVERSI. — Reale Accademia Medico-Chirurgica di Torino. — Nell'adunanza che l'Accademia tenne la sera del 17 spirante mese di dicembre, il prof. cav. Sismonda lesse una sua *Nota intorno al metodo proposto dal sig. Federigo Gèrard per rendere mangerecci i funghi velenosi*, concludendo coll'esprimere il desiderio che l'Accademia instituisse apposite sperienze, ed intraprendesse tutte quelle ricerche ed indagini che essa fosse per avvisare necessarie, affine di

www.internetculturale.it

chiarire, se i mezzi suggeriti dal predetto sig. Gérard siano, o no, effettivamente capaci di togliere i principii deleterii che rendono venefiche alcune specie di funghi.

Il presidente, assecondando il filantropico eccitamento del socio Sismonda, nomina una commissione, composta dei professori Berruti, Borsarelli, Delponte, Girola e Sismonda, incaricata di fare le convenienti osservazioni e sperimenti in proposito.

Successivamente, l'Accademia avendo, conformemente al disposto del suo statuto organico, proceduto alla votazione per la nomina di nuovi socii, ne risultarono eletti:

A Socio onorario,

Il dott. cav. *Ambrogio Tarella*, di Torino, già medico dell'Ospedale di San Luigi.

A Socii corrispondenti nazionali,

Il chimico *Giovanni Righini*, farmacista in Oleggio, ed il dott. *Carlo Lurati*, di Lugano.

A Socii corrispondenti stranieri,

Li dottori cavalieri *Crocq* e *Sauveur*, di Brusselles;

Il barone *Ippolito Larrey*, a Parigi;

Il cav. dott. *Giuseppe Pereira Rego*, a Rio Janeiro, ed

Il prof. cav. *Giovanni Müller*, a Berlino.

Nella seduta poi del 24, stesso mese, il prof. cav. Demichelis ripigliò la lettura della sua relazione sulle opere minori del prof. commendatore Riberi.

Il Segretario generale
GARBIGLIETTI.

SOCIETA' D'ISTRUZIONE E D'EDUCAZIONE. — Il fascicolo X del giornale della *Società d'istruzione e d'educazione* testè pubblicato contiene gli atti del Congresso tenutosi in Asti nel 1852, dal 21 al 29 ottobre; togliamo la seguente relazione fatta al Congresso sulle *Scuole della R. Casa degl'Invalidi e Veterani*, dal suo segretario prof. S. Gatti, che ci piace di qui riferire a far meglio conoscere una così utile e ben diretta istituzione:

« Le scuole che la vostra Deputazione recavasi a visitare nel grandioso quartiere del Carmine dirette all' istruzione ed all' educazione della prole appartenente alla onorata famiglia de' Veterani e degl' Invalidi, sono scompartite in due distinte categorie, di cui l'una pei maschi, per le fanciulle l'altra.

La loro istituzione rimonta al 1835; ma dopo il riordinamento dell' intiero Corpo, compiutosi col R. Decreto del 30 marzo ultimo scorso, esse, e specialmente quelle maschili, possono dirsi del tutto innovate. Avanti a tal epoca, l'insegnamento che vi si impartiva era limitato al leggere, allo scrivere ed a fare un po' di conti, poco appresso siccome praticavasi nelle scuole elementari dei nostri comuni avanti al 1846.

Ora, invece, se ancora non sono pienamente ordinate secondo le basi fissate dalla Legge 4 ottobre 1848 per le quattro elementari, ben vi si accostano; e ci è caro il dirvi che l'istruzione vi è data secondo quei principii che la Società nostra ebbe sempre a propugnare.

Da esso rileverete come la divisione in quattro classi e la graduazione dell' insegnamento siano fatte secondo i metodi più razionali. E la vostra Deputazione è lieta di poter aggiungere che questi metodi sono esattamente seguiti da cadun insegnante.

In ogni classe essa assistette a qualche lezione, ed ebbe a riconoscere in ciascuna di esse come alla precisione militare vadano uniti quello zelo e quell' affetto che vogliono essere primi pregi dell' istitutore, e che quivi, più che altrove, ora abbisognano perchè il riordinamento testè impreso possa condurre a buoni risultati.

Gli insegnanti sono tutti militari, e con molto senno, entro certi limiti, seppero applicare, per mezzo di monitori, il sistema di mutuo insegnamento.

Quanto all' opportunità dei locali ed alle suppellettili, essa non può che encomiare la scelta degli uni, la copia e la bontà delle altre.

Oltre poi all' insegnamento delle materie accennate nel quadro sovracitato, gli alunni sono ammaestrati nelle scuole: 1. di musica, e particolarmente nel suono degli stromenti a fiato che si usano nelle bande dei corpi militari; 2. del soldato e di pelottone; 3. di scherma; 4. di ginnastica. Non saremo noi che vorremo portare un giudizio su questi insegnamenti che, anche volendo, non potremmo esserne giudici competenti. Ben vi riferiremo alcuni dati, i quali varranno a farvi conoscere i risultati dei medesimi. Nei diciasette anni che corsero, dal 1835 al 1852, 242 furono gli alunni che entrarono musicanti nei corpi attivi si di fanteria che di cavalleria, ove taluni ora compiono l'ufficio di capi-musica. Un maggior contingente poi si fornì ai medesimi corpi di eccellenti sott' ufficiali, di cui alcuni presentemente coprono con onore il grado di ufficiali. E tali risultati si poterono ottenere, quantunque l'istruzione intellettuale fosse, a petto delle presenti condizioni, di molto ristretta, e solo da pochi mesi sieno istituite le scuole di scherma e di ginnastica. Sicchè non parrà esagerato il trarre da questo istituto sempre migliori auspicii per l'avvenire del nostro esercito.

Questa speranza ebbe a concepire la vostra Deputazione, considerando specialmente l'indirizzo morale che a tutte queste scuole è dato. Valga a farvi comprendere quale sia lo spirito che le informa il seguente brano di una lettera indirizzata al vostro relatore dall' egregio comandante, il colonnello Ferreri: « .....Sarebbe mio divisamento, scriveva « egli in data del 26 ottobre, parimente che del signor ca« pitano direttore delle scuole, il rendere intesi i giovani « più precoci ed ammaestrati dei particolari fatti d'armi, « delle azioni generose dei forti difensori della patria, del « pregio dell' onore e del desiderio di gloria che nei più « duri cimenti animarono e fecero scala ai gradi mag« giori ad innumerevoli semplici soldati italiani; come « pur vorremmo fornire ai medesimi succinte e precise no« zioni di geografia. Ma ad un sì importante scopo siamo « entrambi in dubbio intorno alla scelta d'appropriati « trattati, locchè ci induce entrambi a rivolgerci ai lumi « ed interessamento di codesto esimio Congresso d'istru« zione per conoscerne gli autori, o se credesse utile « talvolta d'affidarne a qualche illuminato suo membro « l'apposita compilazione. »

Tutte le scuole maschili, onde vi tenemmo fin qui parola, sono frequentate da 68 alunni, di cui 7 appartengono a famiglie d'uffiziali e 61 a quelle di bassi uffiziali e soldati. Di essi, 46 attendono a tutti gl'insegnamenti, 22 frequentano solo le scuole di lettere, di gramatica, di calligrafia, di contabilità, di geografia, di storia e di religione.

La scuola femminile è pure scompartita in quattro classi; ma il suo programma è ancora molto ristretto. L'articolo del regolamento che vi si riferisce, così esprimesi: « La scuola « delle ragazze continuerà ad essere retta dalle due Suore « di Carità a ciò destinate, quali attenderanno ad insegnare « loro a leggere, a scrivere, i primi elementi di ortografia « italiana, la dottrina e morale cristiana, la calligrafia ed « anche a cucire e quegli altri simili lavori d'arte proprii « al sesso loro e che siano atti a procacciar loro un qualche « mestiere. »

La vostra Deputazione stima non aver bisogno d'insistere per farvi rilevare il difetto gravissimo che qui si riscontra nella mancanza d'insegnamento dell'aritmetica, della nomenclatura e della grammatica. Essa però è dolente per dovervi dichiarare che anche un così difettoso programma non è in tutte le sue parti esattamente applicato. Mentre potè riconoscere una singolare maestria nei lavori manuali ed una non comune abilità nella calligrafia, ha dovuto notare frequenti errori ortografici nei quaderni, da che è facile il dedurre che le alunne non comprendono sempre quanto vanno scrivendo.

Ciò può essere effetto di quella mancanza d'insegnamenti che poc'anzi vi accennavamo; ma non saremo tacciati d'ingiustizia se in parte vorremo pure attribuirne la causa alle institutrici. Ad ogni modo però è a desiderare che quelle egregie persone, le quali entro pochi mesi seppero introdurre tante utili riforme nella direzione dell'intiero corpo, si adoprino per migliorare l'indirizzo di questa scuola, dove l'intelligenza può trovare assai scarso nutrimento. E questo nostro desiderio abbiam fondamento di credere che non sarà inutilmente espresso, quando consideriamo che la sopravveglianza delle scuole è affidata a tal persona, di cui i servizi già resi all' instituto educativo di Racconigi, ed il buon volere, fanno degno di tutta la confidenza e del governo del Re e del comandante del corpo, vogliam dire il capitano aiutante-maggiore Lastretti.

La scuola femminile è frequentata da 64 alunne, di cui 8 appartengono a famiglie d'uffiziali, e 56 a quelle di bass'uffiziali e soldati; 26 di esse sono ammaestrate nella prima classe, 10 nella seconda, 15 nella terza e 13 nella quarta. Allorquando nelle materie d' insegnamento sarà introdotta una maggior estensione, è a sperare che si penserà a provvedere pure un maggior numero d'insegnanti e che le classi saranno distribuite in sale diverse.

Il regolamento prescriveva che l'età d'ammessione a siffatte scuole per gli alunni d'ambi i sessi non avesse ad essere inferiore agli anni otto; ma saviamente si pensò dall'attuale comandante potersi fare qualche eccezione a fine di alleggerire il peso di molte famiglie, le quali mancherebbero di mezzi apportuni ad allevare i proprii figliuoli di più tenera età. Ed il Ministero della guerra, a cui facevasi tale rappresentanza, non esitava a consentire che nella pratica si derogasse alcuna volta a siffatta disposizione.

Ora di un'istituzione che va annessa a tutte queste scuole, vi abbiamo a parlare, la quale onora grandemente la Real Casa de' Veterani ed Invalidi, come quella che eccitando fra gli alunni la più nobile emulazione, tende ad assicurare in modo più positivo l'avvenire di quelli fra essi che per istudio e per buona condotta vanno segnalandosi. Nove premii annuali sono stabiliti a carico della massa d'economia del Corpo, i quali, dietro esperimento d'esame, distribuisconsi nella ricorrenza della festa di S. Carlo. Tre di essi sono assegnati ai maschi e consistono in effetti di vestiario, libri od istromenti di musica secondo che stimasi più conveniente tenendo conto dell'età e condizione dei premiandi e del ramo di studio in che maggiormente si distinsero.

Gli altri sei sono destinati alla scuola femminile e consistono in tre doti ed in tre aumenti di dote. Le doti, per primo assegnamento, non possono essere minori di lire 200 nè maggiori di lire 300.

Gli aumenti di dote che si fanno a quelle alunne più distinte che già ebbero un primo assegnamento, sono di L. 100 per annosino alla concorrente complessiva di l. 500, somma queste che non può mai eccedersi per veruna premiata. — Le doti e gli aumenti di dote qui sopra accennati non possono essere sborsati se non in occasione di matrimonio od allorquando le premiate abbiano compiuta l'età d'anni 20. In caso di premorienza di una d'esse, la somma assegnatale rimane a beneficio dello stabilimento. — Le somme inerenti alle doti ed agli aumenti stanno in deposito nella cassa del Corpo e vengono usufruttate in cedole sul debito pubblico colla corresponsione degli annui interessi da convertirsi in altrettanti oggetti di vestiario o da pagarsi in contanti, secondo i bisogni, alle premiate.

Dal 1835 al 1852 questi premi importarono una somma complessiva di lire 21,040 ed una media annua di lire 1170.

Dopo la visita delle scuole, il signor comandante volle procurarci la grata sorpresa di farci assistere alla mensa comune dei sott'uffiziali. Nulla vi diremo dell'ordine e della lindura che quivi notammo, perocchè ognuno sappia come ciò sia una costante abitudine in ogni Corpo del nostro esercito: ben vi attesteremo che vi trovammo sano ed abbondante il cibo, ed universale quella franca cordialità che sola può rendere piacevole il vivere in comunela.

Passammo indi all'ospedale, ed in tutte le cure che quivi si prodigano ai malati vi scorgemmo un certo fare affettuoso e quei modi umani che ben si possono desiderare, ma che pur troppo non si riscontrano sempre in codeste case del dolore.

Fummo condotti poscia nei magazzini, negli uffici d'amministrazione, nei depositi di pannilini ed in quella regolarità, in quella minuta precisione che potemmo avvertire per tutto, abbiamo dovuto riconoscere la benefica influenza di quel distinto comandante, il quale nel riordinamento, di che fu incaricato dalla fiducia del Governo, non venne meno alle speranze che aveva fatto concepire di sè nella onorata carriera di capo d'ufficio da lui percorsa presso del Ministero di guerra.

Nel trapassare da un lato all'altro di quel vastissimo edificio non dimenticammo di visitare la chiesa di S. Anna, qui dove il vecchio soldato viene a far preghiera pel suo re, pel suo paese, pe' suoi fratelli d'armi caduti gloriosamente sotto le bandiere napoleoniche; qui dove il ferito sui campi della Lombardia e di Novara viene innalzando voti perchè il trionfo di quella causa, per cui ha combattuto e versato il suo sangue, non manchi all'avvenire. Non è, o signori, senza una profonda commozione che rimirammo pendenti da quelle sacre volte le antiche bandiere dei nostri reggimenti, quelle bandiere su cui anche la disfatta non impresse mai il segno dell'infamia e che quantunque simboli di municipalismo, anzichè di nazione, pure, perchè intemerate e gloriose, furono sempre segno ai desiderii ed alle speranze di tutta Italia.

Poco distante dal tempio di Sant'Anna, osservammo un nuovo e bello edificio di fresco costrutto, che alla Real Casa già costò la considerevole somma di lire 268,000 e di cui è a deplorare che una lite vertente da oltre due anni tra l'impresaro e l'Azienda d'artiglieria non consenta di trarre ancora profitto, perocchè per esso puossi concentrare in una sola famiglia tutto quanto il Corpo, di cui una parte tiene stanza tuttavia in tre altri quartieri. Non occorre certo spendere molte parole a dimostrare quante possano avvantaggiarne da siffatto desiderato concentramento e l'andamento dell'amministrazione e lo stesso benessere di questo benemerito Corpo.

Giunti al termine della nostra relazione noi esitiamo a conchiudere, temendo di non saper trovare acconce parole per riferirvi le onoranze fatte alla vostra Deputazione. La visita alla Real Casa degli Invalidi e Veterani sarà sempre una delle più care rimembranze che avrà lasciato nell'animo nostro il congresso tenuto in questa tanto antica, quanto generosa città. Sarà sempre con orgoglio nazionale che vorremo ricordarla a tutti i nostri amici e colleghi, perocchè è giustamente all'esercito nostro volgonsi le simpatie di tutta Italia ed in lui sono concentrate le più belle speranze del nostro avvenire, vedemmo in quella casa che la nazione e per lei il Governo del Re sa provvedere il vecchio od infermo soldato di tale onorato riposo, quale la dignità di un esercito italiano può meritare.

Prof. STEFANO GATTI
Segr. gen. del Congresso, relatore.

BAGNI E LAVATOI PUBBLICI. — Il dottore Colliex, che col fondare lo stabilimento di bagni naturali sul Po tanto ha già cooperato alla pubblica igiene, e che non mancò di proporre anche in qual modo vi si possano con prontezza ed economia istituire lavatoi pubblici per l'inverno, ora che la questione dei bagni e lavatoi pubblici sta per sottomettersi al consiglio municipale, ci somministra la statistica dei tre passati inverni e del presente, colla quale si rende manifesta l'utilità dei pubblici lavatoi, almeno durante l'inverno.

Inverno da novembre 1849 ad aprile 1850:
Giorni 181 — Sereni 73. Non sereni 108.
Inverno 1850-1851:
Giorni 182 — Sereni 54. Non sereni 128.
Inverno 1851-1852:
Giorni 182 — Sereni 97. Non sereni 85.
Inverno 1852, novembre e dicembre:
Giorni 61 — Sereni 16. Non sereni 45.

Ora il disagio che deriva alle famiglie anche agiate dalla difficoltà di far asciugare i panni in questa nebbiosa ed umida stagione, giustifica la sollecitudine dei medici e dei filantropi, non meno che quella del municipio, intesa a promuovere questa parte di pubblica igiene, a vantaggio specialmente degli operai e delle classi più bisognose.

OFFICIO FUNEBRE. — Si legge nell'*Opinione* in data di Mombercelli 23 corrente:

Quest'oggi per cura del municipio venne nella chiesa parrocchiale di questo luogo celebrato un solenne ufficio funebre pel riposo dell'avvocato Gio. Battista Cornero. A questo tributo ed omaggio reso alla virtù e preclare doti dell'illustre defunto, che così degnamente rappresentava al Parlamento Nazionale il collegio di Mombercelli, presero parte, oltre il municipio suddetto, le autorità ed impiegati, le scuole infantili ed un numeroso concorso di persone.

LOMBARDO-VENETO

Si legge nel *Lloyd di Vienna*:

Le linee che per ora percorrerà la nuova flottiglia del Po sono le seguenti: le lagune di Venezia fino a Brondolo, i canali da questo sito fino alla Cavanella, il Po da questo punto fino al confluir del Ticino, il Ticino dalla imboccatura fino a Pavia, il Canale di Pavia, il Naviglio grande ed il Ticino dal Naviglio grande fino al Lago Maggiore.

VENEZIA, *24 dicembre*. Iersera, coll'ultima corsa, proveniente da Trieste, giunse il duca di Bordeaux, in unione alla sua sposa e con seguito.

Una corrispondenza di Parigi dell'*Emancipation*, dice che l'imperatore di Russia debbe passare parte dell' inverno a Venezia.

MONTENEGRO

Dai confini dell'Albania scrivono all'*Osservatore Dalmato*, in data 10 dicembre:

La fortezza di Zabljak continua ad essere in mano dei montenegrini. Presentemente non trovansi in essa che 1200 uomini di presidio. Il principe Danilo s'è recato al Montenegro; suo zio Pietro lo avea di già preceduto, a causa d'un suo figlio ammalato.

I musulmani cercano il modo di riprenderla; ma invano. Il famoso serraschiere Omer bascià, che seppe tanta gloria acquistarsi nella Bosnia ed Erzegovina, spedisce giornal-

www.Internetculturale.it

mente al campo di Zabljak degli ufficiali per informarsi sullo stato delle cose.

La fortezza di Antivari è sprovveduta di polvere. A formar palle si diè mano ai piombi, de' quali 200,000 funti si conservano nel forte di Antivari. Questo piombo rimonta all'epoca del dominio veneto.

Selym-bey, comandante di Zabljak, sfuggito agli artigli montenegrini, appena giunto in Scutari, fu gittato in carcere, e avvinto di ceppi pesanti come colpevole della resa del forte.

La *Triester Zeitung* ricevette quest'oggi notizie più recenti dai confini del Montenegro, le quali danno un ragguaglio intorno alla battaglia che ebbe luogo fra i turchi ed i montenegrini nei giorni 12 e 13 corrente nella pianura tra Podgoriza e Zabljak. Da principio la cavalleria musulmana ebbe de vantaggi sopra i montenegrini; questi però dopo aver ricevuti considerevoli rinforzi da Piperi rimasero vincitori. I due eserciti conchiusero un armistizio e decisero che la loro vertenza verrà decisa a Costantinopoli dal sultano. La fortezza di Zabljak venne frattanto bene approvigionata, e viepiù fortificata dai montenegrini, i quali tengono ora in essa un presidio di 800 uomini.

FRANCIA

PARIGI, 24 *dicembre*. Leggesi nella corrispondenza Havas: Il testo del senato-consulto non potè ancora essere inserito nel *Moniteur*, ma vi è pubblicata l'esposizione dei motivi che accompagna il progetto di legge, e che è soscritto dalla commissione nominata dal governo e componentesi dei signori Baroche, Rouher e Delangle.

Due punti soprattutto hanno una capitale importanza, fra le modificazioni operate nella costituzione; da una parte il senato-consulto dichiara che i trattati di commercio portanti modificazioni di tariffe avran forza di legge pel solo fatto della loro promulgazione; dichiara d'altra parte che il bilancio sarà votato, non più per capitoli, ma per ministero.

Queste due modificazioni che rompono francamente cogli usi del passato parlamentare, avranno pel paese le conseguenze più felici e più feconde.

Le tariffe doganali hanno per duplice scopo il fornire all'erario una certa cifra di rendite, e il dare all'industria nazionale una protezione misurata ed efficace. Se questa protezione è esagerata, l'interesse generale ne soffre, in questo senso, che la massa dei consumatori, vale a dire la nazione intiera, paga ai produttori nazionali un premio che non è loro dovuto, e paga a caro prezzo oggetti che la concorrenza le darebbe a buon mercato. Il tesoro non è men danneggiato che il paese, perocchè diritti eccessivi riescono a paralizzare le importazioni e indeboliscono le entrate delle dogane.

Queste sono verità elementari in economia politica. Ma chi deve fissare il limite a cui la protezione cessa di esser legittima per divenire onerosa? Sotto gli ultimi regimi, fino al presente, erano le assemblee di concerto col potere esecutivo. Che ne avveniva? mentre il governo, meglio illuminato sull'interesse generale perchè è posto nel centro, tentava qualche lodevole sforzo per favorire il consumo con riduzioni di diritti, le camere dominate dagl'interessi privati, invase dai privilegi della protezione, opponeano un invincibile ostacolo ad ogni modificazione delle tariffe in un senso liberale.

Forse oggidì la resistenza sarebbe stata minore in ragione dell'origine popolare e delle tendenze governative del corpo legislativo; ma gl'interessi implicati in questa quistione sono sì vivaci e sì abili che importava toglier loro fino il pensiero della lotta, e di restituire al governo un diritto senza il quale la conclusione dei trattati di commercio, che sono le sicure guarentigie di pace, diviene impossibile.

In quanto alla seconda modificazione sulla quale provochiamo l'attenzione del paese, non ne diremo oggi che una parola. Decidendo che d'ora in poi il bilancio sarà votato per ministero, il senato-consulto scaccia il sistema parlamentare dall'ultimo suo trinceramento, e dà, nel tempo stesso, alla buona ed economica gestione delle nostre finanze, tali pegni che le avevano mancato sino ad ora.

— I giornali francesi narrano che una giovane protestante essendo morta a Thuisy (dipartimento di Troyes), il padre di lei fece chiamare il pastore per procedere alla sepoltura. Il permesso d'uso fu accordato dalla *mairie*; ma quando il *maire* seppe che il parroco non sarebbe chiamato, ritirò il permesso e risolse che farebbe egli medesimo una sepoltura civile intimando al pastore che non vi avesse da comparire. Questi non credette di dovere far caso di quella proibizione comminatoria, e col collega suffraganeo si pose alla testa del corteggio. Alla porta del cimitero avvenne una scena scandalosa, che poteva finire in tumulto, senza la moderazione del pastore protestante. In una lettera che quest'ultimo indirizza a un giornale, dice aver già innoltrato reclamo al consiglio centrale e per lui al ministero dei culti affinchè sia riveduta la legislazione concernente le sepolture.

SPAGNA

MADRID, 19 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

Domani, giorno anniversario della giovane infanta, principessa delle Asturie, vi sarà grande ricevimento al palazzo della regina Maria Cristina. Si parla di grazie che dovrano essere accordate in questa occasione da S. M. la regina Isabella II, tra le quali la stampa periodica si troverebbe compresa.

Il *Clamor Publico* asserisce che tra altre promozioni avrà luogo quella del brigadiere del genio, sig. Miguel Pola, al grado di maresciallo di campo, a motivo dei lavori da lui eseguiti nelle fortificazioni della Mola.

Il comitato elettorale del partito moderato continua a riunirsi frequentemente.

L'*Heraldo* annunzia la partenza de' sigg. Bravo Murillo e Bordin alla volta della Francia.

INGHILTERRA

LONDRA, 23 *dicembre*. Ci legge nel *Morning-Herald*:

La Corte dee partire oggi da Osborne per tornare nel palazzo di Windsor.

— La voce, sparsa dai giornali di Londra, che gli stranieri non erano ammessi a visitare i nostri *docks*, è priva di fondamento. Molti stranieri stanno ora visitando i nostri arsenali, e sono ammessi dappertutto, per ordine dell'ammiragliato.

— La fanteria della guarnigione di Plymouth fa notevoli progressi negli esercizi del cannone, sotto la intelligente direzione de'sott'ufficiali della regia artiglieria.

— Il piroscafo di S. M. *Porcupine* ha l'ordine di recarsi da Sherness a Jersey per restarvi invece del piroscafo *Sprightly* che va a Portsmouth.

Il dottor Thompson è arrivato in Inghilterra, proveniente da Costantinopoli e da Vienna; egli ha avuto ieri (22) ed oggi lunghi abboccamenti col conte di Malmesbury e il signor Addington.

— Si legge nel *Morning-Post*

La cifra della mortalità nei distretti metropolitani è stata presso a poco uniforme durante le tre settimane di dicembre: sono avvenuti 1,042 decessi nella prima settimana, 1,012 nella seconda, e per quella scaduta sabato ultimo (18) la cifra ammontò nuovamente a 1,041.

Nella settimana decorsa furono registrate a Londra 878 nascite di maschi e 784 di femmine.

La cifra media per le sette settimane corrispondenti (dal 1845-51) fu di 1,377.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna*, 23 *dicembre*. Leggesi nei fogli di Vienna che fra l'Austria e la Russia sonosi avviate delle trattative pel congiungimento delle rispettive linee telegrafiche. Il telegrafo russo sarà condotto fino a Pietroburgo. Il congiungimento seguirà al confine della Galizia mediante una linea separata, e per nulla in comunicazione coi telegrafi dell'Alemagna.

PRUSSIA. *Berlino*, 20 *dicembre*. La frazione cattolica della seconda Camera fece la seguente proposta:

« L'alta Camera voglia trasmettere a S. M. il re un indirizzo, supplicandolo affinchè siano abolite le risoluzioni 22 maggio e 16 luglio anno corrente, dei ministeri del culto e della istruzione pubblica, *concernenti le restrizioni nelle missioni cattoliche, come pure nell'istruzione e nello stabilimento di domicilio di sacerdoti cattolici*, e venga nominata a quest'uopo un'apposita commissione. »

Appellandosi a parecchi articoli dell'atto costituzionale, i proponenti dichiarano nella motivazione di questa proposta, inammessibile, illegale e contrario allo statuto:

1. Che ai cattolici della Prussia sia interdetto di frequentare il *Collegium germanicum*, il quale sta sotto l'immediata ispezione di Sua Santità il Papa, nonchè gli altri istituti cattolici diretti dai gesuiti, senza speciale permesso ministeriale, mentre alle altre confessioni confraterne della Prussia è concesso di frequentare qualsiasi istituto sì all'interno che all'estero;

2. Che per il caso di contravvenzione i cattolici prussiani sono minacciati della perdita dei diritti civili, mentre tutti gli altri abitanti godono in questo riguardo della più ampia libertà;

3. Che ai cattolici sia interdetto di stabilire il loro domicilio in Prussia, e con ciò sia loro concesso un diritto minore che ai non cattolici, e persino ai non cristiani; un atto che sta in aperta contraddizione colla pace di Vestfalia, coll'atto federale tedesco, coll'atto costituzionale prussiano.

La popolazione cattolica della Prussia, che levò potentemente la sua voce mediante numerose petizioni, mediante deliberazioni di due Diete provinciali, mediante i loro vescovi e la nomina dei deputati, affinchè le siano tutelati i suoi più sacrosanti diritti, attende che sia fatta giustizia alle sue rimostranze mercè una deliberazione della Camera ed un appello all'amato sovrano: essa attende questa giustizia nell'interesse della pace religiosa e politica, nell'interesse dell'atto costituzionale garantito con giuramento. Le dichiarazioni seguite da parte del ministero dal tempo che esistono le risoluzioni in questione, contengono alcune mitigazioni, menomamente però il ristabilimento del diritto violato. (Seguono 64 soscrizioni)

— *Del* 21. La prima Camera, nella tornata d'oggi, si è occupata del progetto di legge relativo alla riunione biennale delle Camere, al periodo legislativo di sei anni ed al bilancio da votarsi ogni due anni. La commissione aggiunse inoltre la proposta di dividere i bilanci e di votare il bilancio ordinario per sei anni, e lo straordinario per due anni.

Il conte Arnim-Boitzenburg propone un emendamento inteso ad approvare il principio di quest'ultima proposta, ma di rigettarla come estranea all'attuale discussione.

Il conte Itzenplitz vuole un periodo legislativo di sei anni, ed il bilancio di due. Ma si dichiara contrario alla riunione delle Camere ogni due anni. L'oratore appoggia la proposta della commissione in ordine al bilancio.

Il sig. Wagner crede inopportuno il progetto di legge; converrebbe prima conoscere la composizione della futura Camera dei pari: altri oggetti più urgenti dovrebbero ora sollecitare l'attività della Camera. Combatte la votazione del bilancio per due anni.

Il sig. Gaffion parla in favore della riunione delle Camere ogni due anni: prima d'ogni cosa ogni individuo deve pensare alla conservazione della sua esistenza materiale: ma come può attendere a questo principale oggetto chi deve passare tutto il suo tempo, ora agli Stati provinciali, ora alle Camere?

Il sig. Westphalen, ministro dell'interno, difende il progetto di legge; approva inoltre la proposta della commissione relativa al bilancio.

Il sig. Sybel combatte il progetto di legge che, secondo lui, porta un colpo fatale alla costituzione.

Si chiude la discussione generale. L'art. 2 il quale prescrive che le Camere verranno convocate ogni due anni ed in ogni altra circostanza che lo richiederà, è adottato da 75 voti contro 13.

L'art. 3 fissa il bilancio per due anni.

Il conte Arnim svolge il suo emendamento che tende a far rigettare la proposta della commissione.

Il sig. Westphalen appoggia la proposta della commissione e combatte l'emendamento Arnim.

Il conte Itzenplitz difende l'emendamento Arnim, il quale viene adottato dalla Camera unitamente all'art. 3.

L'art. 4 (abolizione degli articoli corrispondenti della costituzione) e l'insieme della legge, sono in seguito adottati a grande maggioranza.

Quindi la Camera si proroga fin dopo le feste.

— La seconda Camera si è occupata di petizioni ed ha prolungato fino al 7 gennaio i poteri del presidente che dovevano spirare il 5. La Camera si riunirà appunto il 7 gennaio.

— Il principe di Prussia ed il principe Federigo-Guglielmo erano sulle mosse per partire alla volta di Coblenza.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Genova*, 27 *dicembre*. L'altr'ieri (25) giunse in questo porto, proveniente da Villafranca che lasciò il 20 la corvetta inglese *Modesta*, cap. lord W. Compton, con 145 uomini di equipaggio e 18 cannoni.

L'altr'ieri col vapore nazionale il *Costore*, proveniente da Marsiglia, giunsero i signori De Bauffremont Paolo, principe francese; Thausche Paolo, agente generale del bey di Tunisi; lord Melyund, appartenente alla famiglia di lord Minto.

— *Firenze*, 24 *dicembre*. È venuto in luce il primo numero del *Genio*, giornale scientifico, letterario ed artistico che sarà pubblicato il martedì e venerdì d'ogni settimana, sotto la direzione di Celestino Bianchi.

— *Napoli*, 18 *dicembre*. Leggesi nel *Giornale Ufficiale*:

Mercoledì 15 del corrente mese a mezzodì il cav. Adolfo Barrot presentò a S. M. il Re N. S. nella regia di Caserta, le lettere per le quali vien confermato appo la M. S. in qualità d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario di S. M. I. Napoleone III imperatore dei francesi.

FRANCIA. *Parigi*, 25 *dicembre*. Il *Moniteur* pubblica oggi il rapporto del primo presidente Troplong, in nome della commissione incaricata d'esaminare il progetto di senato-consulto portante modificazioni alla costituzione del 14 gennaio 1852.

— Il ministro degli affari esteri ha fatto sapere a S. E. il nunzio pontificio, il quale ricevette dal suo governo le nuove credenziali, che l'imperatore lo riceverebbe il 28 dicembre, a un'ora, alle Tuilerie.

— L'imperatore ha ricevuto oggi al castello di Compiègne, il capitano Renson, designato dal governatore generale dell'Algeria per presentare a S. M. le bandiere prese a Laghuat. Due *spai* che si erano particolarmente distinti recavano le bandiere tolte agli arabi. L'imperatore consegnò a ciascun d'essi la medaglia militare, ed annunziò al sig. Renson che, sulla proposta del ministro della guerra, egli era promosso al grado di capo-squadrone, in ricompensa della sua bella condotta.

BELGIO. *Bruxelles*, 24 *dicembre*. La Camera dei rappresentanti si è oggi aggiornata al 18 gennaio prossimo, dopo di avere terminato l'esame del bilancio degli affari esteri, che fu adottato da 66 voti contro 3.

La Camera ha pure votato un credito di 12,000 franchi, chiesto dal ministro degli affari esteri per indennità agli addetti alle legazioni, ed ai segretarii di seconda classe.

INGHILTERRA. *Londra*, 24 *dicembre*. Demmo alle Ultime Notizie della Gazzetta di ieri la lista ministeriale tolta dal *Morning-Chronicle* del 24. Gli altri giornali di Londra del giorno stesso null'altro aggiungono sulla composizione del nuovo gabinetto, e si limitano ad annunziare che lunedì (27) sarebbe stata pubblicata officialmente.

La Camera de'comuni non tenne il 24 che un'assai breve seduta, essendosi quasi subito aggiornata a lunedì 27, dietro mozione del cancelliere dello scacchiere.

ALEMAGNA. Il *Giornale di Francoforte* del 24 dicembre e la *Gazzetta d'Augusta*, pure del 24, dicono che il conte di Chambord, alli 11 di questo mese, ha rimesso alla presidenza della dieta germanica una protesta contro l'impero francese. La medesima fu, dicesi, semplicemente registrata negli atti.

— *Vienna*, 22. Sua Maestà l'imperatore reduce dal suo viaggio di Berlino era aspettato la sera del 23 a Vienna. Intorno a questo viaggio la *Corresp. Austr. Ital.* pubblica un articolo in cui parla dell'importanza che in questo momento gli è attribuita, ma conclude col dire che s'apporrebbe in falso chi volesse dare a questa visita il carattere di una dimostrazione o di una minaccia.

SVEZIA. *Stocolma*, 14 *dicembre*. Oggi a mezzogiorno, la principessa reale diede felicemente alla luce un principe.

La convalescenza del re progrediva, ed il felice parto della regina non può a meno di accelerare la compiuta guarigione di S. M.

E. LEONE gerente.

RETTIFICAZIONE.

Nel numero del 21 corrente dicembre, elenco degli oblatori pel monumento Gioberti, invece di:

Peyra Celestino — leggi — *Peyra damigella Celestina.*

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

27 dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti nella mattina 98.
1849 1 luglio — contanti nella mattina 100.
giorno prima dopo b. 100 1/4 pel 31 c.
1849 1 8.bre — contanti, gior. pr. dopo borsa 95 50 60
Fondi Privati.
A. della B. Naz. 1 luglio cont. nella matt. 1355

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

LONDRA 24.

Consolidati per conto 100 7/8. — 3 0/0 ridotto 101 3/4. — 3 1/4 0/0 104 1/2. — B. dello scacchiere 69. —

MADRID 20.

3 0/0 a 44 5/8. — Id. differito 24 7/16. — Banca di San Ferdinando 101.

BRUSSELLES 24.

5 0/0 (1840 e 1842) 99 7/8. — 4 1/2 0/0 99 1/4. — Azioni della Banca 93 3/8.

TEATRI D'OGGI

REGIO. Opera: ROBERTO IL DIAVOLO del M. Meyerbeer. — Ballo *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. recita: *Povertà ed Orgoglio.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Templario.* — ballo. *Un equivoco*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *La Poésie des amours et . . . .*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il buon parroco di campagna.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *La Mendicante*

www.internetculturale.it

VINCENZO GIOBERTI

DISCORSO PRONUNCIATO DA GIUSEPPE MASSARI

in Castellamonte, in occasione delle solenni esequie celebrate per cura di quel Municipio il 13 dicembre 1852.

AVVERTENZA

Le somme ricavate dalla vendita di quest'opuscolo saranno versate nelle mani della Commissione incaricata di raccogliere le sottoscrizioni per la erezione del Monumento Gioberti.

Si vende dal libraio Schiepatti al prezzo di cent. **40**

TIPOGRAFIA NAZIONALE EDITRICE

LA VOCE DELLA LIBERTA'

GIORNALE QUOTIDIANO

diretto dall'Avv. A. BROFFERIO

Pubblicasi unitamente al giornale una serie di romanzi.

Prezzi d'abbuonamento

Per tutto lo Stato (franco) — Anno L. 36 — 6 mesi L. 20. — 3 mesi L. 11 — Per Torino L. 32 — 17 — 9 — Estero 45 — 23 — 12.

Le associazioni si ricevono in Torino presso la Tipografia Nazionale editrice, via del Fieno, num. 8, e presso i principali librai.

GAZZETTA MEDICA ITALIANA (STATI SARDI)
ANNO 4.°

Foglio Ebdomadario, compilato da distinti Medici.

Prezzo annuo L. 12.

Nell'intento di facilitare per quanto è possibile la diffusione delle nozioni scientifico-pratiche si apre un abbuonamento complessivo col giornale della R. Accademia medico-chirurgica, al prezzo di L. 24 all'anno.

Coloro che intendono associarsi si dirigano in Torino alla Tipografia Nazionale, via del Fieno, num. 8.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

IL DENTISTA CASTELLANI

Dottore in Medicina e Chirurgia

Abita in via d'Italia, n. 4, rimpetto alla chiesa della Basilica, piano 1.°, Torino. — Riceve dalle 11 alle 4.

ALLA LIBRERIA DI PIETRO MARIETTI, TORINO

Annuaire

du BUREAU DES LONGITUDES

pour 1853

par M. ARAGO

L'ESPOSIZIONE

DI G. ROCCHIETTI-PAUTAS

Oltre ad un grandioso assortimento di articoli di cristalli, porcellane, bronzi ed altri oggetti nuovissimi, trovasi quest'anno arricchita di una quantità di MOBILI diversi ed eleganti in **Tables à bureaux, à mariage, à toilette**, etc., del più moderno genere di Parigi.

Portici della Fiera, n. 19, con passaggio anche nella porta dell'Albergo d'Europa, scala a destra, nei mezzanini.

FRATELLI TERZANO

Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

DEPOSITO

di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi

dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

MUTUO

Si richiedono L. 36[m]. con subingresso d'ipoteca su latifondi in territorio di Torino.

Recapito dal notaio Cervini, via Dora Grossa, n. 13.

DA RIMETTERE

TRATTORIA bene avviata, e provvista dei necessarii arredi, situata in una delle principali vie di Torino.

Per le condizioni far capo dal notaio Porta.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Vasto LOCALE palchettato, e munito di calorifero, potendo anche servire ad uso di Teatro o Cavallerizza. Viale S. Maurizio, regione Vanchiglia, rimpetto alla via dei Macelli. — Dirigersi alla fonderia Colla.

DA AFFITTARE AL PRESENTE

Tre ALLOGGI di 4 camere caduno, uniti o separati, al 2.° piano, via di Dora Grossa, num. 2.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in casa Laclaire, via dell'Arcivescovado, n. 27,* ALLOGGIO di dieci membri al secondo piano. —

LA PATRIA

GIORNALE POLITICO E LETTERARIO

DEGLI STATI SARDI

Si pubblica in Torino tutti i giorni, eccettuati i lunedì ed i giorni successivi alle feste solenni.

ANNO II

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Torino	L. 36	L. 19	10
Domicilio, Provincie	» 41	» 21	11 50
Lombardo Veneto, Toscana e Svizzera	» 50	» 27	14
Francia	» 54	» 29	15
Belgio, Roma, Napoli ed altri Stati	» 48	» 31	16

Un sol numero cent. 20. — Le inserzioni si pagano cent. 15 per linea. — Le lettere e pieghi vogliono essere diretti *franco*, all'Ufficio del Giornale, via Alfieri, già S. Carlo, casa Viale, n. 24, in Torino.

AVVISO

La Commissione incaricata di procedere alla liquidazione della sciolta Società Carbonizzatrice dei ligniti, coi mezzi e processi del sig. Guillet, invita tutti i signori Azionisti di trovarsi domenica prossima, 2 del prossimo gennaio, alle ore 6 1/2 pomeridiane, nella solita sala per le riunioni, situata in casa Anglesio e Durando, via dei Mercanti, num. 15, piano 2.°, per ivi conoscere l'operato di essa Commissione e per prendere quelle decisioni che saranno del caso.

Per la Commissione
Il Presidente GIO. BATTISTA MORGANDO.

AOSTE

La place de Maitre de musique est vacante; les personnes qui y aspirent doivent transmettre, dans le délai de 15 jours au plus tard, leurs demandes au Secrétariat de la Ville, où elles pourront prendre connaissance des obligations qui y sont inhérentes. Le traitement est de mille livres au moins. Il y a des éventualités, comme fonctions religieuses, bals, théâtres, etc. L'aspirant doit posséder le violon, ainsi qu'un instrument à vent. Il doit se munir des certificats opportuns.

Le Syndic AV.t FAVRE.

IL FISCHIETTO

Questo Giornale dal primo gennaio in poi verrà pubblicato TUTTI I GIORNI con CARICATURE, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.: ogni 10 giorni la Caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode

SANITA' DI TUTTI

PILLOLE HOLLOWAY

Quest' inestimabile specifico, composto interamente di erbe medicinali, non contiene mercurio, nè altra sostanza perniciosa. Innocuo ai bambini ed alle complessioni le più delicate, esso è parimente pronto e sicuro per isradicare il male nelle complessioni le più robuste, non è punto pericoloso nel suo modo di operare e ne'suoi effetti, mentrechè, per così dire, *va cercando le malattie di qualunque specie, e le toglie affatto dal sistema*, sieno pur esse di lunga durata, od abbiano radici profonde.

Fra le migliaia di persone guarite con questo medicamento molte che già eran vicine alla morte, perseverando nell'uso di esso, sono pervenute a ricuperare la salute e le forze, dopo aver tentati inutilmente tutti gli altri mezzi.

Però i più afflitti non devono abbandonarsi alla disperazione: facciano una *prova* ragionevole delle virtù straordinarie di questo rimedio maraviglioso, e ricupereranno prontamente il bene della salute.

Prendasi subito questo rimedio per qualunque delle infermità seguenti:

Angina cosia infiammazione delle tonsille	Gotta	Mal di capo
	Idropisia	— di gola
Apoplessia	Indigestione	— di pietra
Asma	Indebolimento	Renella
Coliche	Infiammaz. in generale	Reumatismo
Consunzione	Irregolarità de'mestrui	Risipola
Costipazione	Itterizia	Ritenzione d'orina
Debolezza prodotta da qualunque causa	Lombaggine	Scrofole
	Macchie sulla pelle	Sintomi secondarii
Dissenteria	Malattie del fegato	Spina ventosa
Emorroidi	— biliose	Ticchio doloroso
Febbri intermittenti	— degl'intestini	Tumori in generale
— terzane	— veneree	Ulcere
— quartane	Mal caduco	Vermi di qualunque specie
— di qualunque specie		

Queste Pillole si vendono allo stabilimento generale, 244, *Strand*, Londra e in tutti i paesi esteri, presso i farmacisti e altri negozi dov'è smercio di medicamenti.

Le scatole si vendono: 1 fr. 60 c. — 4 fr. 30 c. — 6 fr. 40 c.

Ogni scatola è accompagnata da un'istruzione in italiano, indicante il modo di servirsene.

Il deposito all'ingrosso pel Piemonte trovasi presso li fratelli Fresia, droghieri in Torino.

Chez A. ROCCA, Confiseur

Rue du Po, num. 47,

GRAND ASSORTIMENT

D'OBJETS DE FANTAISIE

POUR ÉTRENNE

DA AFFITTARE: Appartamento elegantemente arredato, via del Corso, num. 8, casa Faccio.

UTILI e PIACEVOLI STRENNE

per ragazzi d'ambi i sessi

Cappelli, Berretti, Mantelli, Pellegrine, Talma, lingerie ricamate o no, a prezzi discretissimi, al *Bazar de l'Enfance*, in via della Rocca, presso i portici della piazza Vittorio.

LONGETTI GASPARE

FUMISTA

Si obbliga di togliere il fumo a qualunque camino, ecc. colla formazione di caloriferi, il tutto alla prova.

Recapito da Valletti, rimpetto al Collegio Nazionale.

GRANDE MAGAZZINO

DI OGGETTI D'ARTE E DI SCULTURA

di Firenze

di Andrea Centini, via Conciatori, n. 34.

DA VENDERE

CASCINA, fini Scalenghe, di ett. 16, 32 (giorn. 44), con casa civile e rustica.

Recapito in Torino dal notaio Partiti, via Conciatori, n. 26, ed in Pieve di Scalenghe dal sig. Ferrero.

DA AFFITTARE *pel 1.° gennaio* 1853
ALLOGGIO di 8 membri, via S. Lazzaro, num. 29

NOTA

Si fa noto per gli effetti contemplati dalla legge che, con istromento del 15 novembre ultimo scorso, rogato al notaio sottoscritto, il sig. Giuseppe Peyroleri, o Payroleri fu Giovanni Antonio, nato a Viù, e domiciliato in Torino, acquistava da Giovanni Riva fu Giuseppe Antonio, pure nato a Viù e domiciliato in Torino, una pezza prato e boschi, posti in Viù, luogo privo di mappa, nella borgata detta del Verziuo, denominata le Bronzinere di Ayres, a corpo e non a misura, coerenti a ponente e levante gli eredi di Pietro Pognent, a mezzo giorno la strada ed a notte Pietro Chiovatero.

Il prezzo di detto stabile fu fissato in L. 725, ed il detto atto fu trascritto alla conservazione delle ipoteche di questa capitale il 23 corrente, al vol. 376, cas. 496.

Torino, il 24 dicembre 1852.

Guglielmo Teppati not. coll.

NOTA

Con atto pubblico del 6 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, il Giacomo Lionetto fu Giuseppe, nato e domiciliato sulle fini di questa città, vendette al sig. Domenico Ferro fu altro Domenico, nato e domiciliato in Torino, una pezza di campo posta sulle fini di Torino, regione Pozzo di Strada, denominata il Fossale, facente parte dei numeri 144 a tutto il 152 della sezione 273, 35, e 36 della sezione 592 della mappa, coerenti a sera Domenico Ferroglio, a mezzogiorno il venditore per una striscia del terreno suddetto, cadente in vendita, che si riserva per la formazione di una bealera della larghezza comprese le rive di tre metri e 20 centimetri, ossia in misura antica di un trabucco ed once 6, a levante il venditore, a notte la strada vecchia di Collegno; si riservarono le Parti di far procedere alla misura della pezza venduta per mezzo del sig. misuratore Gio. Batti Gibbone perito d'accordo eretto, fra un mese successivo al detto atto, e di buonificarsi rispettivamente pel maggiore o minore quantitativo della stessa pezza, che si ritenne intanto dalle Parti essere di are 38, cent. 48, e decimill. 49 (g.te 1 e 10 tavole).

Il prezzo si fissò in L. 31 per ogni 30 centiare, e 10 decimill., (giorn. 1 e 10 tav.), e così in complesso per il quantitativo presumibilmente come sovra indicato, di L. 3,300; il detto atto fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipotecche di Torino il 24 corrente, al vol. 378, cas. 515.

Torino, il 24 dicembre 1852.

G. Teppati not. coll.

NOTA

Con atto pubblico del 20 novembre ultimo scorso rogato al notaio sottoscritto, del quale già si è rimesso il 4 corrente un estratto alla Segreteria del Magistsato del Consolato, li Domenico e Giuseppe, fratelli Vigliani fu Gaspare, nati e dimoranti in Vinovo, contrassero società con altra persona, la quale pose in detta società a titolo di accomandita il capitale di L. 7,500, per l'esercizio di una fornace di mattoni e d'altri materiali da costruzione, nel luogo di Vinovo. Quale società in partecipazione per metà degli utili all'accomandante, e l'altra metà alli fratelli Vigliani, si dichiarò durativa per anni 10 a far tempo dal 16 gennaio 1852, e finendi con simil giorno del 1861. L'amministrazione della società si stabilì doversi avere dai fratelli Vigliani, e la firma, di cui essi hanno l'uso fu fissata: Domenico e Giuseppe fratelli Vigliani.

Torino, il 23 dicembre 1852.

Guglielmo Teppati not. coll.

NOTA

Il 20 ottobre 1852 fu trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Torino, e registrato al vol. 55, articolo 27484 del registro delle alienazioni un atto di vendita in data 14 settembre 1852, rogato Rognone, notaio in S. Maurizio, a favore della signora Chialamberto Margarita fu Giuseppe, moglie del sig. cavalier Pietro Scaravaglio, residente a Torino, e dal sig. Crosa Cesare di Luigi, residente in S. Maurizio, di una pezza prato situata sul territorio di Vauda S. Maurizio, descritta in mappa nella sezione F, num. 29, regione Scaranzone, di are 40 circa, pel prezzo di L. 1,000.

Notaio Rognone.

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

BIBLIOTECA CIVICA DI TORINO

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 309 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

MERCOLEDI' 29 DICEMBRE

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	30	14

Inserzioni: Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 13 corrente mese, si è degnata d'incaricare l'avv. Michele Derossi, applicato per la superiore carriera presso l'Intendenza di Biella, di far le veci dell'intendente di quella provincia in caso di assenza o d'impedimento.

S. M., con Decreti in data del 23 di questo mese, fece i seguenti provvedimenti relativi al personale della superiore carriera delle Intendenze:

Collocò in aspettativa il conte e commendatore Antonio Piola, intendente generale della divisione di Genova;
Nominò ad intendente di seconda classe della provincia di Moriana il marchese avv. Adolfo Del Carretto di Torre Bormida, già consigliere di prima classe all'Intendenza generale di Vercelli;
Ed a sostituito procuratore regio di seconda classe presso l'Intendenza generale di Torino, l'applicato al Ministero dell'interno avv. Federico Alvigini;
Richiamò in attività di servizio il consigliere di prima classe in aspettativa avv. Giuseppe Casalone, e lo destinò ad esercitare le sue funzioni presso il Consiglio dell'Intendenza generale di Novara, conferendogli ad un tempo il titolo e grado d'intendente;
E traslocò:
Da Savona a Genova il consigliere di prima classe avvocato Costantino Baroni;
Da Alessandria a Genova il consigliere di seconda classe avvocato Giulio Torre;
Da Genova a Alessandria il consigliere di seconda classe avvocato Carlo Alberto Gazzana;
Da Genova a Savona il consigliere di terza classe cav. avv. Vittorio Mossa;
Da Novara a Vercelli il consigliere di terza classe avv. Giacomo Ferrari;
Da Cuneo a Vercelli il consigliere di terza classe avv. Celestino Reggio;
Da Torino a Cuneo il sostituito procuratore regio avv. Andrea Poggi, promuovendolo contemporaneamente dalla terza alla seconda classe.

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299, 300, 303, 305, 307, 308).

TABELLA *delle stazioni della posta-cavalli.*

AVVERTENZE.

Il prezzo della corsa per le distanze di favore si paga oltre a quello dei miriametri e chilometri accennati alle rispettive stazioni.

Le stazioni limitrofe degli Stati Esteri sono stampate in carattere corsivo.

Le stazioni segnate coll'(*) non sono montate.

Strada da Torino per Ciamberi verso la Francia e la Svizzera.

	Miriam.	Chilom.
Da Torino a Rivoli	1	3
4 chilometri di favore colla reciprocità.		
Rivoli a S. Ambrogio	1	5
S. Ambrogio a S. Antonino	»	7
S. Antonino a Susa	1	9
Susa al Molaretto	1	»
Cavalli di rinforzo veggasi l'art. 30 del Regolamento.		
Molaretto al Moncenisio	1	4
Cavalli di rinforzo come sopra.		
Moncenisio a Lanslebourg	1	3
Cavalli di rinforzo come sopra.		
Lanslebourg a Verney	1	2
Cavallo di rinforzo come sopra a tutto aprile, e per l'anno da Verney a Lanslebourg.		
Verney a Modane	1	1
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Modane a S.t Michel	1	7
Cavallo di rinforzo per l'anno da S.t Michel a Modane.		
S.t Michel a S.t Jean	1	3
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile da S.t Jean a S.t Michel.		
S.t Jean a Grande Maison	1	5
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Grande Maison a Aiguebelle	1	8
Aiguebelle a S.t Pierre Carouge	1	3
S.t Pierre Carouge a Motmeillan	1	»
Montmeillan a Ciamberi	1	5
	21	5
Ciamberi a S.t Thibond	1	»
Cavallo di rinforzo per l'anno, senza reciprocità.		
S.t Thiboud a Echelles	1	3
Cavallo di rinf. per l'anno, colla reciprocità.		
Echelles a Pontebelvicino	1	5
Cavallo di rinforzo per l'anno.		
	25	3
Torino a Ciamberi (come sopra)	21	5
Ciamberi al Bourget	1	4
Bourget a Jenne	1	7
Cavallo di rinf. per l'anno, colla reciprocità.		
Jenne a Belley	1	1
	25	4
Da Torino a Ciamberi (come sopra)	21	5
Ciamberi a Aix-les-bains	1	4
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Aix-les-bains a Albens	1	1
Cavallo di rinf. per l'anno, senza recipr.		
Albens a S.t Donat d'Alby	»	8
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
St-Donat d'Alby a Annecy	1	3
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Annecy a Cruseilles	1	7
Cavallo di rinforzo per l'anno, senza recipr.		
Cruseilles à St-Julien	1	6
Cavallo di rinforzo per l'anno da St-Julien a Cruseilles.		
St-Jullen a Ginevra	1	»
4 chilometri di favore.		
	30	4

(*) Finchè la strada nuova tra Aiguebelle e Montmeillan sia aperta alla circolazione, la corsa tra detti due punti continuerà come segue:

	Miriam.	Chilom.
Aiguebelle a Maltaverne	1	1
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Maltaverne a Montmeillan	1	»
Cavallo di rinforzo per l'anno colla recipr.		
Torino a Albens (come sopra)	24	»
Albens a Rumilly	»	9
Rumilly a Mionas	»	9
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Da Mionas a Frangy	1	2
Cavallo di rinforzo per l'anno, colla recipr.		
Frangy a St-Jullen	2	»
Cavallo di rinforzo per l'anno, colla recipr.		
St-Jullen a Ginevra	1	»
4 chilometri di favore.		
	30	»
Torino a Annecy (come sopra)	26	1
Annecy a Bonneville	3	4
Cavallo di rinforzo per l'anno, colla recipr.		
Bonneville a Thonon	4	2
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Thonon a Evians	1	»
Evians a St-Gingolph	1	7
	36	4

Strade traversali di comunicazione.

Da Aiguebelle a Albertville	2	4
Albertville a Faverges	2	»
Faverges a Annecy	2	5
St-Pierre Carouge a Albertville	2	4
Albertville a Moutiers	2	8
Montmeillan a Chapareillan	1	1
Ciamberi a Chapareillan	1	5
Echelles a Voiron	2	2
Bonneville a Sallanches	3	»
Sallanches a Chamounix	2	8
Cavallo di rinforzo per l'anno, senza recipr.		
Bonneville a Ginevra	2	8
Thonon a Douvaine	1	6
Douvaine a Ginevra	1	8
Da Annecy a Rumilly	1	8
Cavallo di rinforzo per l'anno, colla reciprocità.		
Annecy a Frangy	2	7
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Frangy a Seyssel	1	3
Cavallo di rinforzo per l'anno.		

(*Continua*)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 28 *dicembre*.

Nella seduta d'oggi la Camera dei Deputati udì le interpellanze mosse al Ministero dal deputato Broffério, sulla presentazione del progetto di legge pel matrimonio civile, e sull'ultima notificanza dei vescovi, e non prese sulle medesime alcuna deliberazione.

Proseguì quindi nella discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale.

MINISTERO DELLA MARINA.

Si notifica che il Vapore Regio destinato ai viaggi mensili lungo la costa di ponente dell'isola di Sardegna, il quale, a tenore della tabella annessa al relativo regolamento approvato con Decreto del 10 marzo 1852, dovea partire per Alghero, per Porto-Torres alle ore sei antimeridiane del giorno 6 del mese, salpará invece d'or innanzi alle ore 6 pomeridiane del giorno precedente.

PRESTITO DI L. 900,000 DELLA PROVINCIA DI NOVARA.

Autorizzato con Regio Decreto 14 ottobre 1852.

Nacque il dubbio se i concorrenti al detto prestito, i quali abbiano fatto la loro dichiarazione dopo il 30 scorso novembre, o che vogliano ora aspirarvi, possono fruire dei vantaggi contemplati dalle basi adottate dalla Commissione con deliberazione del 1° ottobre 1852, sulle quali fu aperto il prestito stesso.

La Commissione incaricata di quel prestito, valendosi della riserva contenuta nel § 17 delle suddette basi, dichiara che sino a tutto il 15 marzo 1853 essa fa facoltà a chiunque di concorrere al prestito suddetto e col diritto di partecipare ai singoli vantaggi proposti, con che all'atto della dichiarazione si faccia il versamento di due decimi almeno dell'importo di ciascuna cedola, ed i versamenti dei successivi decimi abbiano luogo nelle epoche trimestrali stabilite a partire dal giorno 15 del corrente mese.

Si aggiunge a maggiore spiegazione che sino all'ammontare di tre decimi gli interessi decorreranno in ragione del 5 0/0 a partire dal 15 di dicembre per quelli che avranno

Appendice

TORINO E SUOI DINTORNI

GUIDA STORICO-ARTISTICA, AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE

PER

G. Stefani e D. Mondo.

CON APPENDICE

del Dott. Coll. Cav. B. BERTINI

Sui principali Stabilimenti di Acque salutari nei RR. Stati

(Torino, coi Tipi di G. Favale e C. — Si vende presso G. Schiepatti-libraio editore, e la libreria Gianini e Fiore).

Siamo lieti di annunziare un nuovo libro di lettura amena ed istruttiva, un libro utile quale si desiderava vivamente da molto tempo dai nazionali e dai forestieri. L'utilità delle *Guide* ragionate per le grandi città è così evidente che oggidì quasi tutte le metropoli, non esclusa quella dell'impero turco, ne contano parecchie. La crescente facilità delle pubbliche comunicazioni d'ogni maniera, e quella quasi *febbre di locomozione*, che si va sviluppando da pochi anni in modo così speciale, comandano la pubblicazione di simili libri. Nel diluvio poi di tante opere inutili o nocive, giacchè pur troppo la stampa non è sempre maestra di vera civiltà, è gran ventura di poter annunziare e raccomandare un libro buono e di una diretta utilità.

Abbiamo letto da capo a fondo la nuova *Guida di Torino* testè pubblicata dal sig. Carlo Schiepatti, e vi abbiamo trovato piacere ed istruzione, e presentiamo quindi i nostri sinceri complimenti ai benemeriti autori i signori G. Stefani e D. Mondo. Solo ci duole che i nostri poveri suffragi non siano sufficientemente autoreveli ed incoraggianti, giacchè, a malgrado di qualche pò di pratica di simili libri, sentiamo tutta la nostra pochezza. Non dissimuliamo però di aver incontrato alcune piccole inesattezze, qualche errore di data, qualche lieve omissione, e che alcune vignette lasciano qualche cosa a desiderare. L'osservatorio, ad esempio, di Piazza Castello è destinato alle osservazioni astronomiche, e non già alle meteorologiche; e Stocolma, metropoli della Svezia, dista per lo meno 2,000 chilometri da Torino, non estendo punto altra Stocolma nel Virtemberg distante soli 500 chilometri; e non abbiamo veduto accennate le preziosissime medaglie bactriane del medagliere reale.

Ma soggiungerò tosto con tutta verità che, *paucis non offendar maculis, ubi plura nitent*. Nel criticare un'opera od un autore qualunque, giustizia vuole che si tenga sempre conto del bene e del male; e quando sovrabbonda il primo, voglionsi raccomandare ambidue. I libri, come le persone, hanno anch'essi i loro difetti, e possiamo quindi anche applicare loro il detto di Tacito: *Vitiis quisque premitur, optimus ille qui minimis urgetur*. I piccoli difetti, inevitabili in un libro pieno zeppo di tante cifre e di nozioni così variate, scompariranno sicuramente poco per volta nelle prossime edizioni; simili libri ben fatti e di sì evidente continua utilità, essendo chiamati a lunga vita; e la nostra Torino è in via di progresso, anche nell'ordine materiale. Vediamo con piacere che gli autori hanno attinto in generale a buone sorgenti, come l'attento lettore potrà facilmente riconoscere; e sono una buona guarentigia per le nozioni storiche i nomi specialmente di due dei nostri più accurati ed eruditi scrittori di cose patrie, i signori cavalieri L. Cibrario e D. Bertolotti. Il formato del libro, i caratteri nitidi e variati, la correzione, la disposizione, la molteplicità e la varietà delle materie, l'indice particolareggiato, la Pianta di Torino antica e moderna, la Carta delle strade ferrate, tutto ci lascia travedere che si è redatta questa *Guida* sul modello delle migliori conosciute, e ci lusinga che gli autori hanno conseguito il nobile ed utile scopo accennato nel loro breve indirizzo *Ai Torinesi*.

Abbiamo detto che la nuova *Guida* è ripiena di curiose ed importanti notizie d'ogni maniera. Leggiamo ad esempio che Torino conta oggidì 259 isolati, che in un par d'anni giungeranno forse a 300, e 1700 case, la cui rendita oltrepassa i 12 milioni di franchi. Abbiamo più di 150 botteghe da caffè, alcune delle quali vogliono annoverarsi tra le più splendide d'Europa; contiamo più di trenta tipografie e parecchie litografie ecc. ecc. La breve informazione storica sarà detta con piacere e con istruzione. Sono molto interessanti i capitoli nei quali si descrivono la *fisionomia di Torino*, e gli *edifizi ragguardevoli*; e vogliono essere particolarmente raccomandati gli articoli sulle varie collezioni scientifiche, e sulle istituzioni militari, artistiche e ricreative, che trovammo istruttivi ed esatti. Racchiudono notizie pellegrine gli articoli *Collina di Torino*, *Superga*, *Strade ferrate* (citiamo come vien viene e come ci detta la memoria), *Galleria dei quadri* ecc. della quale per la prima volta si è dato un compiuto Catalogo portante il numero del quadro, il nome dell'autore e il soggetto che rappresenta. Abbiamo notato con piacere che parecchie nuove vie sono consacrate ai nomi di alcune delle nostre patrie illustrazioni; forse si è anche scesi un po' troppo giù per qualche nome.... ma questa non è colpa della *Guida*.

Ci congratuliamo di vedere finalmente una via decorata del nome della più sublime intelligenza dei tempi moderni, del *sommo Lagrange*. Speriamo che ad imitazione di quanto si è praticato in altre città, verrà seguito l'esempio della lapide ricordatrice del Tasso, iniziato dal cav. professore Paravia. Ci lusinghiamo pure vedere dotata quanto prima la capitale di una maggiore e migliore copia d'acqua potabile e di pubbliche fontane, mercè le quali si agevolerà una maggiore nettezza, non

www.Internetculturale.it

in quel giorno o prima fatta la loro dichiarazione, e che per quelli che la fecero dopo quel giorno, decorreranno pure gl'interessi in ragione del 5 0/0 dal giorno della dichiarazione, ed in relazione della somma versata sino alla concorrente di tre decimi, fermo per la maggior somma il disposto dal § 4 delle succitate basi di prestito.

Le dichiarazioni si ricevono nelle segreterie di Novara, di Torino e di Genova.

Novara, il 26 dicembre 1852.

L. Di Quarti, *intendente generale.*
C. D. Protasi, *consigliere prov.*
G. Gautieri, *consigliere divisn.*

ISPEZIONE GENERALE DEL REGIO ERARIO.

I contribuenti nei prestiti aperti a favore delle finanze dello Stato, che trovansi descritti nella presente tabella, avendo dichiarato a questa General Ispezione nel modo prescritto dall'art. 1 della legge 12 luglio 1850 d'avere smarrite le quitanze nella stessa tabella indicate dei versamenti operati in detti prestiti, e chiesto i certificati comprovanti l'effettuazione di tali pagamenti, onde all'appoggio dei medesimi poter ottenere la consegna dei corrispondenti titoli definitivi di credito;

Si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorsi due mesi dalla data della terza inserzione, che avrà luogo del presente avviso nel Giornale Ufficiale del Regno, senza che siavi stata opposizione in alcuno, nei modi stabiliti dagli art. 4 e 5 della stessa legge, saranno rilasciati i chiesti certificati.

Prima inserzione.

Num. d'ordine	Nome e Cognome dei Contribuenti	Quitanze dichiarate smarrite: Numero	Data	Somma	Natura del Prestito	Tesoreria ove seguì il versamento
unico	La Comunità di Taggia (San Remo) . . .	319	1848 258bre	160 »	1848 7 7bre	S. Remo

Torino, il 27 dicembre 1852.

L'Ispettore Generale
F. Caccia.

INTENDENZA GEN. DELLA DIVISIONE AMMINISTRATIVA DI NUORO.

Avviso d'Asta

Per la vendita di N. 5,000 piante d'elce demaniali.

Si rende noto al pubblico che nel giorno 5 del prossimo venturo mese di febbraio, alle ore 11 antimeridiane, in una delle sale di quest'uffizio d'Intendenza generale, si procederà ai pubblici incanti ed al deliberamento della vendita in favore dell'ultimo maggior offerente, ed all'estinzione della candela vergine, di num. 5,000 piante d'elce da recidersi nelle foreste demaniali denominate *Is Martesus*, *Santa Barbara*, e *Bun Arzacu*, nel territorio del comune di Villagrande, provincia di Lanusei (Isola di Sardegna).

L'asta verrà aperta sul prezzo di perizia di Ln. 3 per caduna pianta, e così sulla complessiva somma di Ln. 15,000.

Per essere ammessi a far partito, gli accorrenti dovranno preventivamente farsi inscrivere in apposito registro tenuto presso la segreteria di questo uffizio d'Intendenza generale, e depositare, prima dell'apertura degl'incanti, un vaglia di *Ln. 1,500*, d'una persona notoriamente risponsale; tale deposito potrà pure farsi per una eguale somma in numerario, od in cedole ed obbligazioni dello Stato, purchè il capitale della rendita non sia inferiore a detta somma.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 per caduna.

Il termine dei fatali per le offerte d'aumento del sesto o mezzo sesto è stabilito a giorni 20 successivi al deliberamento suddetto.

La cauzione da prestarsi dal deliberatario in beni stabili od in cedole del Debito pubblico redimibile dello Stato, è fissata all'importo del terzo della totale somma per cui sarà stata deliberata la vendita.

Il taglio delle piante è fissato in tre anni, in ragione d'una terza parte per cadaun anno.

Il prezzo totale della vendita dovrà essere pagato in tre eguali rate, cioè la prima tosto che sarà comunicata al deliberatario l'approvazione del contratto, e così prima di dar mano ad ogni qualunque operazione; la seconda entro tutto il mese di maggio 1854, e la terza subito ultimato e collaudato il taglio di tutte le piante.

Potrà però essere conceduto al deliberatario di eseguire il taglio di tutte le piante suddette in un solo anno, ma in tale caso dovrà pagare il totale prezzo della vendita prima di porre mano al taglio.

La vendita si farà sotto l'esatta osservanza dei relativi capitoli compilati dall'ispezione forestale di questo circondario, ed approvati dall'Azienda generale delle finanze.

Chiunque potrà prendere visione in ogni giorno di essi capitoli nella segreteria di questo uffizio d'Intendenza generale.

Nuoro, addì 12 dicembre 1852.

Per dello Generale Uffizio
Il Segretario capo C. Levamis.

FATTI DIVERSI. — Meteorologia. — Da parecchi giorni la nostra metropoli è costantemente velata per alcune ore da una densa nebbia, in modo fuori del consueto degli altri anni, sicchè quest'idrometeora forma ormai il tema delle conversazioni ordinarie, come avviene appunto per le temperature eccessive. La scienza non somministrandoci ancora plausibili ragioni di queste nebbie straordinarie, conviene limitarci ad osservare e studiare simili fenomeni per somministrare a più fortunati studiosi delle cose meteorologiche le nozioni opportune alla loro possibile spiegazione. Oggi, 27 corrente dicembre, alle quattro pomeridiane, la parte inferiore della città verso il Po era specialmente immersa in una foltissima nebbia, mentre il quartiere del *Ballo*, al di là del fiume, godeva di un bellissimo cielo. Verso le ore cinque l'aurora lunare del cielo orientale, che contrastava graziosamente col crepuscolo solare d'occidente, ci ricordò la stupenda sera del 25 scorso novembre, che alcuni cittadini contemplarono estatici dal centro del ponte in ferro, dove ammirasi quel così gradevole panorama. Le striscie rossigne che infioravano in quell'ora l'orizzonte occidentale, osservate dagli abitanti di Porta-Nuova, furono prese per indizio di miglior tempo, giusta l'adagio: *rosso di sera, buon tempo si spera.*

Abbiamo raccolto ne' scorsi giorni una mammoletta a' piè della collina, ed abbiamo veduto ieri l'altro fiorellini di piselli sbucciati presso Moncalieri; e siamo assicurati che in alcuni luoghi solatii la vite incomincì a gemere quasi come in primavera. E per verità solamente stamattina, nello spuntare del sole, il termometro R. scese un par di gradi sotto lo zero, sicchè questa è stata finora la giornata più fredda dopo quella del 43 corrente, e non si è ancora potuto ottenere la conveniente provigione di ghiaccio per la state.

Stassera verso le 8 e 1/2 la nebbia avviluppava ancora così fortemente la parte più bassa della città fino a farci smarrire la via, e privarci affatto della luce del gaz; e l'osservammo più folta nelle vie perpendicolari al fiume, e molto meno densa nelle vie parallele allo stesso. La luna senza raggi presentava l'aspetto di una macchina aerostatica vivamente illuminata, mentre inondava di soavissima luce la bella piazza S. Carlo. Al di là poi del ponte in ferro, verso Moncalieri, ci rallegrava un purissimo cielo azzurro tempestato di stelle in cui brillavano parecchie costellazioni dell'*emisfero* australe che il nostro pianeta va solcando in questi giorni.

Nel momento in cui sto vergando queste righe (alle 11 e 1(2) la nebbia è quasi scomparsa, splende una bella luna lucida e tonda quale ammiriamo in molte delle belle sere invernali, e sono visibili le stelle di prima e seconda grandezza. Il termometro posto fuori della mia finestra, in via di Po, verso mezzanotte, segna zero gradi. Il barometro 27 pollici 5 linee, 4.

Torino, il dì 27 dicembre. G. F. B.

Società' ginnastica. — Nella scorsa domenica ebbe luogo la prima estrazione delle azioni dell'imprestito apertosi da questa società per sopperire alle spese d'erezione del nuovo instituto ginnastico.

I numeri estratti sono i seguenti: 110, 2, 15, 82, 19, 151, 62, 185, 122 e 134. Al primo spettano ll. 275, alli quattro successivi ll. 150 caduno, ed ai cinque ultimi ll. 125 pagabili per contanti dietro presentazione dei relativi titoli.

Sono meritevoli d'encomio quelli fra i socii vincitori che ebbero il gentile pensiero di convertire l'importo delle rispettive azioni estratte in altre fra quelle ancora da emettersi a compimento delle duecento prestabilite, così agevolando alla società il soddisfacimento degli assunti impegni, e favorendo lo sviluppo d'un'istituzione che ha in mira la educazione fisica della gioventù.

Musica sacra. — Domenica 26, nella cattedrale di San Giovanni fu cantata, alla presenza delle LL. MM. e Reale Famiglia, una messa solenne posta in musica dall'egregio maestro Maurizio Sciorati. Allievo dell'illustre Zingarelli, ci diede, come in parecchi altri lavori, bella prova in questo di squisito gusto e di rara profondità di concetti, talchè la musica ci parve andar perfettamente d'accordo colle parole della Chiesa. Il valore musicale dello Sciorati è ben conosciuto, perchè noi ci asteniamo da maggiori lodi.

Teatri. — Due spettacoli di musica e ballo, e quattro di commedia, formano (senza curarsi dei minimi) il trattenimento serale in Torino durante la stagione d'inverno. Il Teatro Regio risuona delle originali melodie del *Roberto il Diavolo*, già altre volte gustate con soddisfazione sulle scene del Carignano: la qual musica, se nulla lascia invero a desiderare per parte dei cantanti (signora *Albertini*, sig. *Fraschini*, sig. *Didot*), nel complesso però non è tale da andare affatto esente da critiche e da desiderii, specialmente dal lato dell'esecuzione istromentale e dei cori, troppo scarsi di numero, su cui è appoggiata tanta parte dell'effetto di tale spartito.

Il ballo la *Gerusalemme liberata* ad onta delle grazie e degl'incanti di Armida (sig.ª Ferraris) incontrò poco favore: sembra che il sig. Cortesi non abbia saputo troppo felicemente ispirarsi ai sublimi versi del Tasso, onde ne uscì uno de' soliti guazzabugli coreografici d'infelice memoria.

Si sta provando il *Buondelmonte* del maestro cav. Pacini, che si assicura essere una delle più belle composizioni del celebre autore della *Saffo*, e nella quale si produrrà la signora Barbieri-Nini. Il maestro Pacini dopo aver dato all'Italia 80 e più opere (dal 1813 in poi) sembra ora ringiovanire viepiù la sua fervida musa.

STATO ROMANO

Roma, 21 *dicembre*. Leggesi nel *Giornale di Roma*:

Dalla tipografia della R. C. A. si pubblicò lo stato delle anime della città di Roma per l'anno 1852, compilato, secondo l'antica usanza, dall'ufficio del vicariato.

La popolazione dell'ultimo decennio è la seguente:

1843 . . .	162,406
1844 . . .	166,611
1845 . . .	167,160
1846 . . .	170,199
1847 . . .	175,883
1848 . . .	179,006
1849 . . .	166,744
1850 . . .	170,824
1851 . . .	172,382
1852 . . .	175,838

Infine leggesi il seguente prospetto della popolazione di Roma dalla Pasqua dell'anno 1851 all'anno 1852, in cui si calcolano alcuni rapporti:

	Anno 1851	Anno 1853
Maschi	90,564	92,286
Femmine	81,818	83,552
Totale della popolazione . .	172,382	175,838
Nati	2,573	2,802
Nate	2,603	2,836
Totale	5,176	5,658
Morti	2,995	3,044
Morte	1,860	2,027
Totale	4,855	5,071
Matrimonii	1,544	1,470

FRANCIA

Parigi, 25 *dicembre*. Il consiglio municipale della città di Parigi si è adunato ieri in seduta straordinaria. Sul rapporto del signor Casimiro Noel la commissione votò unanimemente l'esecuzione d'una medaglia commemorativa della proclamazione dell'impero.

Una medaglia d'oro sarà offerta all'imperatore. Centotrenta medaglie d'argento saranno offerte alla famiglia imperiale ed agli alti funzionarii della città di Parigi. Si offriranno parimente 200 medaglie di bronzo ai funzionarii di second'ordine.

— Al 17 dicembre inclusivo le rendite del dazio comu-

---

solo nelle piazze e nelle vie, ma specialmente nei cortili e lungo le scale, che sono in sostanza le piazze e le vie interne della città. Le due Società del *gaz-luce* promettono anch'esse una maggiore illuminazione, di cui alcuni quartieri, e specialmente molte scale mancano tuttora. Al quale proposito mi piace ricordare d'aver veduto che in Cristiania il professore di fisica verifica giornalmente, per incarico del municipio, l'intensità luminosa del gaz; del quale fa pure una frequente analisi chimica. Si desidera anche veder provveduta ogni casa di un vero portinaio fisso. Il prezzo molto elevato delle pigioni, l'esempio generale in tutti i nuovi edifizi, ed i gravi frequenti inconvenienti dovrebbero disporre favorevolmente tutti i proprietarii e gl'inquilini ad accogliere al più presto queste ed altre simili utili innovazioni comandate dalla crescente civiltà. È pure vicino il momento in cui vedremo sorgere nuovi alberghi ed alcune nuove industrie, bagni e lavatoi pubblici, una scelta biblioteca serale, per passarvi un par d'ore in amene ed istruttive letture, l'orologio normale, una nuova pinacoteca sulla *piazza Badoni*, un giardino per gli animali, ornamento voluto nel grande pubblico passeggio di cui l'Amministrazione comunale pensa favorire gli abitanti, giacchè si vanno sgraziatamente atterrando i passeggi antichi, e Torino non ha una sola piazza arboreggiata all'uso inglese, nè vie ombreggiate, come i *boulevards* di Parigi e *sotto i tigli* di Berlino. E tra i molti miglioramenti invocati non è ultimo sicuramente quello di veder finalmente le facciate delle case tutte nette ed imbiancate, meno alte le case e più spaziose le vie, acciò l'aria pura, elemento primo della vita, vi circoli più agevolmente, e la luce vi si diffonda in maggior copia. Se la via di Po, ad esempio, è la più bella e la più lieta della città, lo deve principalmente alla maggiore sua ampiezza ed alla minore elevazione delle case. Torino è sicuramente una delle più belle e fiorenti metropoli, e l'odimmo encomiare varie volte nelle più remote regioni da viaggiatori autorevoli e disinteressati. Mercè la strada ferrata di Genova il porto genovese sarà pure quello di Torino. Le strade ferrate europee ed i piroscafi del Mediterraneo ci portano un fiume di gente e ci riavvicinano per modo alle altre città, che fin d'ora abbiamo già in Torino, quasi giornalmente, le produzioni di altri climi più caldi, come sono ad esempio i pesci freschi del mare ligustico, i fiori, i frutti ed i legumi primaticci di Napoli. La felice situazione topografica di Torino a pie' d'una sì ridente collina, irrigata da due gran fiumi, oggi così vicina al mare, e nel centro tra Francia, Italia e Germania, il probabile passaggio della valigia delle Indie, le nuove strade ferrate piemontesi, per cui le città delle provincie diventeranno quasi altrettanti sobborghi della capitale, l'emigrazione, una savia libertà, il clima non eccessivo ed i miglioramenti igienici che contribuiranno efficacemente ad allungare la vita media de' torinesi, giacchè temiamo che la mortalità finora sia pur troppo del 4 p. 100 circa (anzichè del 3 come ci lusinga la *Guida*) ..... tutto insomma promette un lieto avvenire alla bella e fortunata metropoli subalpina. E qui, ci piace ripeterlo, la nuova *Guida*, in cui vediamo disegnato il vero quadro di Torino, è anch'essa un progresso, se così piace chiamarlo, giacchè possiamo ora esaminare ad occhio, e quasi in un tratto, le nostre ricchezze e le nostre miserie, correggere il meno buono e promuovere il meglio. E così ad esempio molti torinesi ignoravano che la loro città fosse così ricca di tanti Istituti di beneficenza, di tante Associazioni filantropiche ed industriali, parecchie delle quali sorte in questi ultimi anni. La *Guida* rammenta ai forestieri ed a molti torinesi che il Museo egizio di Torino è il primo d'Europa; quello d'istoria naturale, anch'esso forse il primo d'Italia; la Galleria delle armi, tra le più ricche; quella dei quadri, molto preziosa, specialmente per le stupende tele fiamminghe.

Sono anche forse ben pochi coloro che conoscono le belle collezioni private, come è ad esempio tra le altre la Raccolta d'incisioni antiche e moderne dei fratelli Rignon. Ricordiamo per ultimo il capitolo delle *Indicazioni utili*, veramente utile, anzi indispensabile non solo ai forestieri, ma alla maggior parte degli abitanti di Torino. La *Guida* è chiusa con una breve *Appendice* dei principali Stabilimenti di acque salutari negli Stati Sardi, del dott. cavaliere Bertini, e con annunzii speciali riguardanti alcune arti e professioni, alberghi, stabilimenti commerciali e industriali ecc.

Conchiudiamo però che se Torino è una bella e fiorente città, gli abitanti ne formano pur sempre la più elett e cara parte: essi ne sono lo spirito e 'l cuore. Facciamoci dunque uno studio specialissimo di conservare ed aumentare la bella fama di uomini urbani, cortesi, amabili e gentili. Impariamo una volta a stimarci, ed a renderci la vita dolce e soave colle più nobili e schiette affezioni! Se osassi citarmi in testimonianza vi direi che le più care e durevoli rimembranze de' miei molti e lunghi viaggi sono appunto quelle del cuore . . . sono quelle dovute alla cortesia ed all'amabilità degli abitanti. In quanto al progresso puramente materiale, non promuoverlo con tutti i mezzi onesti, ricordiamo agl'impazienti il detto volgare, che Roma non è stata edificata in un sol tratto. Un simile progresso ci spinge irresistibilmente, e lo respiriamo per così dire continuamente coll'aria stessa.

La Guida di Torino, che può servire di graziosa Sirenna in questi giorni, e la vigilia del Santo Natale, in cui scrivo queste povere righe, mi spingono ad esprimere al gentil lettore i miei schietti augurii di prosperità per l'anno nuovo.

Torino, il 24 dicembre 1852.

G. F. Baruffi.

www.internetculturale.it

nale di Parigi ascendevano a 37,433,000 fr.; nell'epoca corrispondente del 1851, deduzione fatta del 6 per 100 sui diritti realizzati dal 1° maggio di quell'anno, le stesse rendite non erano che di 34,118,600 fr., locchè dà in favore del 1852 un aumento di 3,314,400 fr.

Alla data istessa i diritti d'entrata ascendevano a 14 milioni 550,400 fr., cioè 1 milione 315,500 fr. di più che nel 1851.

— Il signor Lamieussens, console di Francia a Santo-Domingo, soggiacque il 9 novembre ad un attacco di febbre gialla. Le testimonianze di simpatia di cui egli fu l'obbietto durante la sua breve e terribile malattia, e gli onori che gli sono stati resi dopo la sua morte, fan fede della considerazione ch'egli avea saputo acquistarsi.

Un decreto del presidente della repubblica dominicana ordinò che un servizio funebre fosse celebrato in tutte le chiese della repubblica pel riposo dell'anima del signor Lamieussens.

— Leggesi nel *Mémorial d'Amiens*:

L'ex-scerif Bu Maza ricevette una prova di clemenza che attesta la cavalleresca generosità dell'imperatore. Questo prigioniero, per una recente decisione, è stato rimesso in libertà. Nondimeno questa libertà non è assoluta. Bu Maza, in vece d'essere internato nella città di Ham, potrà da ora innanzi trasferirsi in quel punto del territorio di Francia che più gli aggrada; ma gli è interdetto di uscire dal territorio istesso.

SPAGNA

MADRID, 20 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

In occasione dell'anniversario della nascita della principessa delle Asturie, la regina Isabella II ha fatto dono agli stabilimenti di beneficenza di 30,000 reali, e di altri 10,000 reali pei poveri.

Non si conferma la notizia della nomina del brigadiere Eduardo Fernandez San Roman alle importanti funzioni di capo politico di Madrid.

La politica non riprenderà la sua vera importanza che al momento delle elezioni.

Il generale Blaser, che comandava in Navarra, è chiamato alla ispezione generale dell'arma dei carabinieri. Il generale Calonge è nominato a capitano generale della Navarra, e il generale Barrenechea a capitano generale di Burgos, in surrogamento al generale Chacon, che ha dato la sua demissione. Il generale Lavina passa al comando delle isole Canarie, e il generale Linares di Butron è nominato comandante del campo di Gibilterra. I marescialli di campo (generali di brigata) Manuel Villena e Juan Zabala, sono promossi al grado di luogotenenti generali.

INGHILTERRA

LONDRA, 24 *dicembre*. Si legge nel *Morning-Herald*:

La regina, il principe Alberto e la famiglia reale, arrivarono ieri, 23, da Osborne a Windsor, accompagnati da S. A. S. il principe di Linanges. Il conte d'Aberdeen arrivò da Londra a 5 ore e fu ricevuto in udienza particolare dalla regina.

— Al chiudersi della seduta del 24 della Camera dei comuni, sir R. Inglis espresse la speranza che il nuovo ministero adotterà o estenderà i provvedimenti del ministero Derby per la ricerca della spedizione di sir John Franklin nei mari polari.

— Si legge nel *Freeman's Journal* che il cambiamento di ministero è riguardato come una ragione sufficiente per cessare gli atti giudiziarii contro i soldati che furono imputati d'aver fatto fuoco sul popolo a Sik-mile-Bridje, all'epoca delle elezioni.

ALEMAGNA

PRUSSIA. *Berlino*, 22 *dicembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Colonia* che gli ambasciatori di Prussia hanno ricevuto dal sig. di Manteuffel una comunicazione con cui loro si annunzia che la visita dell'imperatore d'Austria al re di Prussia non aveva alcun politico scopo; ma che l'imperatore si era unicamente proposto di passare alcuni giorni in seno alla famiglia reale.

Il barone di Bruck ed il sig. di Pommeresche tennero molte conferenze. Le trattative hanno per oggetto di proporre il trattato di commercio attendendone la conclusione definitiva. Il trattato si conchiuderà, dicesi, per 12 anni. L'Austria e la Prussia negoziano tenendo sott'occhio tutte le circostanze e tutti gli interessi che vi si riferiscono.

Quando il progetto di convenzione sarà pronto alla ratifica, l'Austria e la Prussia inviteranno i loro alleati ad approvare il trattato. Senza dubbio gli alleati delle due potenze aderiranno.

La *Gazzetta di Breslavia* annunzia che lo stabilimento della tariffa è il principale oggetto dei negoziati: la questione sembra difficile a questo giornale, perchè l'Austria nell'ultima sua proposta instava per un aumento di tariffa; è verosimile però che a questo riguardo l'Austria farà qualche concessione; ma siccome essa non ha ancora abbandonato la lega di Darmstadt, così il congresso doganale durerà tuttavia.

ASSIA-ELETTORALE. *Cassel*, 27 *dicembre*. Il ministero aveva posto in accusa i membri dell'assemblea degli Stati dell'anno 1850. Ora dicesi che un ordine sovrano sospende la procedura fino a nuovo ordine.

RUSSIA

Un articolo della *Gazzetta di Pietroburgo* contiene parecchie importanti notizie statistiche sul regno di Polonia. Ecco le principali:

La popolazione del regno era, nel 1820, di 4,810,735 abitanti. Il raccolto di frumento, nello stesso anno, ha somministrato 10,968,698 tschetwert; e quello dei pomi di terra 10,142,733 tschetwert. I prodotti fabbricati avevano un valore di più che 5 milioni di rubli d'argento, gli oggetti manufatturati di lana 2,564,803 r. a., di cotone 2,673,633 r. a. e di seta 88,960 r. a.

Il commercio aveva per 6,602,681 r. a. di merci diverse. La proprietà di beni stabili nelle città e nei villaggi era estimata a 146,913,010 r. a.

Le merci ed i prodotti importati della Russia valevano 2,773,590 r. a., dalla Prussia 5,937,520 r. a., dall'Austria 1,450,899 r. a. Venne esportato in Russia un valore di 960,620 r. a., in Prussia di 3,858,804 r. a., in Austria di 431,001 r. a.

Il principale oggetto di esportazione era il frumento, per un valore di 2,589,266 r. a.

La strada ferrata di Varsavia ha trasportato 383,535 persone e 3,218,000 libbre di mercanzie.

Le rendite postali furono di 521,433 r. a. Il regno ha 2159 *verstes* di strade il cui mantenimento, nel 1850, ha costato 598,645 r. a.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — ISTERNO. — *Torino*, 29 *dicembre*.

Ieri mattina S. M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 28 *dicemb e* 1852.

Aperta la seduta, il Sindaco comunica al Consiglio una lettera del signor Ministro delle Finanze, colla quale propone che il Municipio nomini una commissione di tre membri, i quali abbiano incarico di trattare coi delegati che saranno dal Governo indicati, intorno ai seguenti argomenti di reciproco interesse, cioè: progetto di permuta di parte dei terreni demaniali del Valentino col terreno della città, in vicinanza del giardino pubblico, a levante della casa Pomba; attuazione del progetto d'ingrandimento dei terreni prossimi alla Cittadella e soggetti alla servitù militare; prolungamento del *Quai* a sinistra del Po, dalla piazza Vittorio Emanuele sino all'incontro della via dell'Ospedale di S. Giovanni.

Il Consiglio, udita la fatta comunicazione, incarica il Consiglio delegato di procedere alla nomina della proposta Commissione.

Il Sindaco riferisce successivamente una lettera del signor Intendente generale della Divisione amministrativa, colla quale eccita l'amministrazione a prendere l'iniziativa per lo stabilimento di un sifilicomio pei maschi, ed a promuovere in proposito le deliberazioni del Consiglio comunale.

Nell'ultimo concorso per la nomina di cinque medici-chirurghi di beneficenza si presentarono sette aspiranti, e comunque due di questi non siano stati vincitori, i loro scritti furono trovati dalla Commissione degni di molta lode; uno dei medici-chirurghi di beneficenza avendo chiesto in questi ultimi giorni di essere dispensato dal servizio, nè potendosi aspettare a surrogarlo che si apra un nuovo concorso, la Commissione direttrice del servizio sanitario propone la nomina a medico-chirurgo in secondo di uno di quegli aspiranti, e la nomina dell'altro a medico-chirurgo supplente con diritto di essere ammesso al servizio effettivo in occasione della prima vacanza che fosse per verificarsi.

La proposta della Commissione è approvata dal Consiglio comunale.

Cade finalmente in discussione il progetto di bilancio passivo, di cui sono approvate le prime cinque categorie senza variazioni di sorta, limitandosi il Consiglio a stabilire, relativamente all'art. 23, § 1, che siano fatte le opportune diligenze presso il Governo, affinchè rendendosi vacante qualche posto di aiutante maggiore in primo della Guardia Nazionale non si faccia luogo alla surrogazione, essendo una tal carica riconosciuta inutile, epperciò nella truppa regolare abolita.

— *Genova*, 28 *dicembre*. Ieri arrivò in questo porto la fregata a vapore *S. Giacinto*, degli Stati-Uniti d'America, comandata dal sig. Crabb Tommaso con n. 252 persone d'equipaggio, armata di 6 cannoni, procedente dal Golfo della Spezia, avente a bordo il comodor Stringham S. H., e partì la corvetta da guerra inglese *Modesta*, comandata da Compton William, con 145 persone d'equipaggio.

— *Firenze*, 26 *dicembre*. Un decreto granducale aumenta il numero dei casi nei quali possono essere sospesi gli avvocati ed i procuratori dall'esercizio della loro professione, e da altre disposizioni che ne aggravano la condizione.

Un altro decreto reca quanto segue:

L'uso delle maschere anche per via di semplice travestimento è sospeso in qualunque luogo si di giorno che di notte per il prossimo carnevale dell'anno 1853.

I contravventori anderanno soggetti all'arresto ed alla carcere da 8 a 15 giorni a forma dell'art. 137 del vigente regolamento di polizia.

FRANCIA. *Parigi*, 26 *dicembre*. Leggesi nella *Presse*: Un diplomatico austriaco, il conte Caroli, è giunto in Parigi con una missione dell'imperatore d'Austria.

— Leggesi nella corrispondenza Havas:

I fogli tedeschi danno l'assicurazione che il cav. Kyseleff per la Russia, il conte Hatzfeldt per la Prussia, e il signor Hubner per l'Austria, sono i tre plenipotenziarii scelti dai loro governi per presentare le loro credenziali all'imperatore Napoleone III, al suo ritorno da Compiègne.

DISPACCIO ELETTRICO.

Parigi, 27 *dicembre* 1852, *ore* 9 *ant.*

(*Trasmesso dal ministro della polizia generale.*)

Si è sparsa voce in Parigi e in alcuni dipartimenti, che, in una caccia a Compiègne, l'imperatore sarebbe rimasto ferito in seguito ad un attentato, e parecchie persone del suo corteggio uccise o ferite.

Questa voce è interamente falsa.

INGHILTERRA. *Londra*, 25 *dicembre* Si legge nel *Journal des Débats* del 26:

Il nuovo gabinetto inglese è presso a poco ufficialmente composto come segue: Primo lord della tesoreria, ossia primo ministro, il conte d'Aberdeen; lord cancelliere, lord Cronworth; cancelliere dello scacchiere, il sig. Gladstone; ministro degli affari esteri, lord John Russell; ministro dell'interno, lord Palmerston; ministro delle colonie, il duca di Newcastle; primo lord dell'ammiragliato, sir James Graham; presidente del consiglio, lord Granville; lord del sigillo privato, il duca d'Argyll; segretario della guerra, sig. Sidney Herbert; presidente del dicastero di controllo, ossia degli affari delle Indie, sir Charles Wood; primo commissario de' boschi e foreste e de' lavori pubblici, sir William Molesworth.

Il marchese di Lansdowne sederà nel gabinetto, senza portafoglio; il che ha fatto ascendere a tredici il numero de' ministri chiamati al consiglio.

Fuori del gabinetto, vi ha anche varii impieghi che completano l'amministrazione.

Il ministero del commercio è dato al signor Cardwel: il conte di S.-German sarà probabilmente lord-luogotenente d'Irlanda.

Il nuovo ministero è, secondo che si vorrà, un ministero sia di *coalizione*, sia di conciliazione. Gli amici di sir Robert Peel, gli uomini che possono esser chiamati i liberali conservatori, vi sono in maggior numero; e gli è un solenne omaggio, reso alla memoria di quel grande ministro, il vedere che il suo confidente e amico del cuore, sia oggidì accettato come arbitro e superiore da tutte le grandi potenze parlamentari che si disputavano il primo grado.

Il nuovo gabinetto ha il vantaggio, che certamente non avea il gabinetto che lo ha preceduto, d'essere composto degli uomini più conosciuti dell'Inghilterra.

ALEMAGNA. *Darmstadt*. Le Camere furono, il 22 dicembre, aggiornate a tempo indeterminato.

— *Schwerin*, 22 *dicembre*. Il consigliere ministeriale Bremdt è di ritorno da Berlino. Dicesi che la sua missione non sia riuscita, perchè il governo prussiano non volle accettare le condizioni alle quali il Mecklenburg offriva di aderire allo Zollverein. La Prussia chiede un' adesione non condizionale.

DANIMARCA. *Copenaghen*, 22 *dicembre*. Le due Camere si sono aggiornate ieri. Le sedute ricomincieranno lunedì prossimo. Il *Volksthing* (seconda Camera) ha votato in seconda deliberazione il bilancio del ministero dei culti.

TUNISI, 20 *dicembre*. Ci scrivono sotto questa data, trovarsi nella rada di Tunisi le seguenti navi da guerra: Fregata a vapore *Mogador*, cap. Nauton; battello a vapore *Solon*, cap. Lauriston, francesi giunti da Tolone il 3 e 4 corrente; fregata a elice *Mougheirs Sourow*, cap. Ahmed-Bey, ottomana, arrivata da Costantinopoli e Malta il 14; goletta *Artemisia*, cap. Barry, austriaca, arrivata da Trieste a Ragusa il 14. (*Corr. Merc.*)

E. LEONE gerente.

Quarto Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le Feste Natalizie, e nuovo anno 1853, il cui prodotto viene diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Pinelli maggiore deputato al Parlamento azioni 1 ll. 5. Abbene cav. Angelo professore farmacista dell'ospedale maggiore di S. Gio. Battista az. 1 ll. 5. Gibellini cavaliere consigliere d'appello az. 1 ll. 5. Paleocapa commendatore Pietro ministro dei lavori pubblici az. 4 ll. 20. Barbavara cav. Luigi primo ufficiale del ministero dei lavori pubblici az. 2 ll. 10. Borsarelli cav. Pietro Antonio consigliere comunale delegato preparatore della scuola di chimica nella R. Università di Torino az. 1 ll. 5. Aporti cavaliere abate Ferrante presidente del Consiglio universitario senatore del Regno az. 1 ll. 5. Mameli commend. Cristoforo consigliere di Stato az. 1 ll. 5. Valerio Cesare ingegnere az. 1 ll. 5. Bonollo avv. Giovanni az. 4 ll. 20. Faure Fortunato residente in Voghera banchiere delle R. Gabelle in ritiro az. 1 ll. 5. Sobrero Ascanio professore az. 1 ll. 5. Grandis ingegnere Sebastiano az. 1 ll. 5. Berchet colonnello az. 2 ll. 10. Preti della Missione az. 1 ll. 5.

Totale del quarto elenco . az. 23 ll. 115
Totale dei tre precedenti . az. 127 « 635

Totale generale . . . . . az. 150 « 750

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

28 dicembre 1852

1849 1 luglio — contanti g. p. d. b. 100 25.
nella matt. 100 10 pel 31 dicembre.
gior. pr. d. b. 101 p. 31 gennaio.
nella matt. 100 75 pel 31 gennaio.
1851 1 dic. — cont. gior. pr. d. borsa 95 75.
gior prim.dopo borsa 95 75 p. 31 corr.
1850 1 agosto — cont. giorno prima dopo b. 995.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio nella matt. 1345 p. 31 corr.

PARIGI 27 dicembre.

		in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi	3 0/0	81 75	82 25 81 95
id.	4 1/2 0/0	105 95	106 30 106 05

TEATRI D'OGGI

REGIO. Opera: (ore 7) ROBERTO IL DIAVOLO del M.° Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. (7 1/2) recita *I Figli di Edoardo IV*.

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Templario* — ballo. *Un equivoco.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. francaise, Adler e Périchon: *Colombine ou les sept péchés capitaux.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il buon parroco di campagna.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Adriana Lecouvreur.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) Variato spettacolo: Oltre la commedia colle Marionette se ne reciterà una eseguita in persona da tre ragazzi, col solito ballo.

GIANDUJA *da san Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

VAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

www.internetculturale.it

SOCIETA' ANONIMA
DELLA FERROVIA
DA MORTARA A VIGEVANO

NOTIFICAZIONE

La Società fa noto agli imprenditori di lavori pubblici, aver essa determinato di dare ad impresa la compera ed il collocamento a sito dei ferri d'ogni genere e dei meccanismi occorrenti per la formazione della ferrovia da MORTARA a VIGEVANO e della stazione in quest' ultima città, secondo le condizioni generali e speciali descritte nel Capitolato relativo dell'ingegnere G. Sommeiller, visibile ad ognuno negli Uffizii della Società in Vigevano.

S'invita chiunque aspirasse all'impresa a presentare la sua offerta in conformità alle condizioni seguenti:

1. MODULO DELL' OFFERTA

Io sottoscritto Imprenditore dei Lavori Pubblici, stabilito a . . . . . avendo preso piena ed intiera cognizione del Capitolato in data del 10 novembre 1852 firmato Ing. Germano Sommeiller, per la provvista e collocamento a sito dei Ferri d'ogni genere e dei Meccanismi occorrenti per la Ferrovia da Mortara a Vigevano; avendo inoltre esaminato attentamente il Piano generale di essa Strada e della Stazione di VIGEVANO, *mi obbligo sulla mia persona e beni a dare la strada compiutamente finita e tutti i Meccanismi a sito ed in perfetto stato, nell' epoca fissata dalla Società nell' Avviso d'appalto pubblicato nella* Gazzetta Piemontese *delli 26 dicembre 1852, secondo tutte le condizioni spiegate nell'Avviso suddetto e nel Capitolato, per la somma unica e complessiva di Lire . . . . . .*

Luogo, data e firma del concorrente.

2. Le offerte saranno in carta da bollo da cent. 80.

3. Ad ogni offerta verrà annessa come garanzia una somma di L. 15,000, in Cedole del Debito Pubblico, od in azioni o cambiali della Banca Nazionale. Verrà parimenti annessa una copia autentica del Capitolato, firmata dal concorrente in calce d'ogni pagina in segno della di lui accettazione di tutte le condizioni ivi espresse.

4. Le offerte si riceveranno nell'ufficio della Direzione in Vigevano dal giorno 18 al 23 di gennaio prossimo venturo.

5. Saranno sigillate e rimesse alla Società o dal concorrente in persona, o da un suo mandatario debitamente autorizzato.

6. Le offerte saranno verificate negli otto giorni susseguenti al 23 gennaio suddetto, e le non accolte ritornate agli oblatori il giorno 31 stesso mese.

7. I certificati di pagamento per la somministranza dei Ferri e Meccanismi suddetti, non verranno rilasciati prima dell'ottobre 1853.

8. I lavori dovranno essere terminati nei primi 15 giorni del mese di aprile del 1854.

9. Ritardandosi dall' impresario il compimento dei lavori oltre il 15 aprile suddetto incorrerà il medesimo nella multa di L. 5,000 per ogni settimana di ritardo; oltre la multa di cui sovra l'appaltatore sarà passibile dei danni e delle spese che la Società avesse a soffrire in dipendenza di tale ritardo.

NB. Gli aspiranti all'impresa potranno avere visione del Capitolato Sommeiller anche in Torino presso il signor R. Alessandro Paganotto, piazza Vittorio Emanuele, num. 2.

Vigevano, il 25 dicembre 1852.

Per la Direzione
Il Vice-presidente E. Strigelli
Il direttore Giuseppe Fusi

CITTA' DI FOSSANO

AVVISO D'ASTA

Il giorno 5 gennaio prossimo, ore 10 di mattina, si procederà, nella solita sala consolare del Civico Palazzo, all' appalto per la costruzione sulla pubblica piazza di un pozzo d'acqua viva con fontana a pompa, secondo il relativo progetto e perizia, compilati dal sig. architetto Bono, e visibili a chiunque ogni giorno nella Civica Segreteria.

L'asta sarà aperta sul prezzo di L. 2,880.

Fossano, il 27 dicembre 1852.

Avv. Prosetti, *Sindaco.*

DIFFIDAMENTO

BOGLIETTI Pietro fu Antonio, da Biella, diffida chiunque abbia o possa avere interesse col di lui figlio Giovanni, che egli è estraneo ai contratti stipulati o che siano per stipularsi da quest' ultimo, non avendo mai prestato, ned essere sua intenzione di prestare il suo consenso o la sua partecipazione ai medesimi.

Biella, il 27 dicembre 1852.

DA VENDERE: Una **Vettura Cittadina**, nuova. — Recapito dal portinaio della casa Cavallotto, Borgo Nuovo, via della Chiesa, num. 8.

LA CONGREGAZIONE LOCALE DI CARITA'
DEL BORGO D'ORTA

Notifica che, il giorno 18 pross. venturo gennaio, alle ore 9 antimeridiane, nella Segreteria di detta Congregazione, stabilita nell'Ospedale de' Poveri Infermi di detto Borgo, si procederà alla vendita ad asta pubblica di un ampio fabbricato in vicinanza d'Orta, regione Viganallo, posto in luogo ameno, adatto per villeggiatura, biancheggiato da Lago e strada provinciale, con torchio da vino e olio, diritto di pesca, e tenimento annesso, della superficie di are 42¹. 221.

L'asta si apre sul prezzo di L. 6,000, ed ai patti e condizioni di cui nei relativi capitoli, dei quali si può aver visione o copia nella Segreteria di detta Congregazione, in tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 di mattina alle 4 pomeridiane.

LA REGIA SCUOLA DEI SORDO-MUTI
DI TORINO

Stando per occupare un più ampio locale è in grado di ricevere un maggior numero di allievi d'ambi i sessi paganti una modica pensione. — Per le informazioni e domande dirigersi *franco* al Rettore

Sacerdote Benedetto Conte.

IL FISCHIETTO

Questo Giornale dal primo gennaio in poi verrà pubblicato TUTTI I GIORNI con CARICATURE, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.: ogni 10 giorni la Caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode

ROLANDO LORENZO

Grande Negozio di Calzatura da uomo e da donna, e per ragazzi, con elastici, a prezzo fisso:

Da donna. Stivalini con *claques* alla parigina e tacco alto . . . . . L. 6
Id. con *claques* di stoffa doppia » 4 75
Id. senza punta o con punta . . » 3 75
Id. da ballo, di satino di Francia » 6
Id. bianchi satinati . . . . . » 4
Id. di pelle senza giunta, e tacco » 6
Scarpe verniciate . . . . . » 4
Id. di pelle . . . . . » 3 25
Zoccoletti ricamati in oro, fatti a Parigi 6

Da uomo. Polacche a doppia suola . . . . L. 7
Id. di vernice, all'inglese . . » 8
Stivali coi bottoni, a suola doppia » 9
Id. di pelle, con elastici . . » 9 75
Id. alti, di pelle . . . . . » 13
Id. plaquès . . . . . » 17 50
Polacche di pelle . . . . . » 5 75
Id. di Bulgaro, a tre suole . . » 11

Via Argentieri, rimpetto all'albergo delle Tre Corone.

NB. Si previene che il negozio esistente in via dell'Ospedale non corre più, già da 8 mesi, sotto la suddetta Ditta

AVVISO

Giuseppe Grosso, banchiere, in Dora Grossa, avanti l'albergo di S. Simone, sarebbe già provvisto di Semenza Bachi del Monte Brianza.

AL CAFFE' DELLA PERLA
via Borgo Nuovo, sull' angolo di quella dell' Arco
DA RIMETTERE
Due BIGLIARDI compiti, nuovi.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 47m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

DA AFFITTARE PEL 1.° GENNAIO 1853

ALLOGGIO al 2.° piano di 11 membri, oltre due cantine, in casa Scaravaglio, già Levaldigi, già Alfieri (S. Carlo), n. 22. — Recapito alla portinaia.

NOTA

Con atto pubblico del 6 corrente mese, rogato al notaio sottoscritto, il Giuseppe Lionetto fu Giuseppe, nato e domiciliato sulle fini di questa città, vendette al sig. Domenico Ferro fu altro Domenico, nato e domiciliato in Torino, una pezza di campo posta sulle fini di Torino, regione Pozzo di Strada, denominata il Fossale, facente parte dei numeri 144 a tutto il 152 della sezione 27.ª, 35 e 36 della sezione 59.ª della mappa, coerenti a sera Domenico Ferroglio, a mezzogiorno il venditore per una striscia del terreno suddetto, cadente in vendita, che si riserva per la formazione di una bealera della larghezza comprese le rive di tre metri e 20 centimetri, ossia in misura antica di un trabucco ed once 6, a levante il venditore, a notte la strada vecchia di Collegno; si riservarono le Parti di far procedere alla misura della pezza venduta per mezzo del sig. misuratore Gio. Batti Gibbone perito d'accordo eretto, fra un mese successivo al detto atto, e di buon ficarsi rispettivamente pel maggiore o minore quantitativo della stessa pezza, che si ritenne intanto dalle Parti essere di are 38, cent. 48, e decimill. 49 (g.te 1 e 10 tavole).

Il prezzo si fissò in L. 30 per ogni 38 centiare, e 10 decimill., (giorn. 1 e 10 tav.), e così in complesso per il quantitativo presumibilmente come sovra indicato, di L. 3,300; il detto atto fu trascritto all'ufficio della conservazione delle ipoteche di Torino il 24 corrente, al vol. 378, cas. 515.

NOTA

Con private scritture del 20 corrente mese si è dichiarata sciolta la società contratta con altra scrittura del 20 dicembre 1849, tra i signori cav. Giuseppe Pomba, Stefano Pietro Zuchini, Cesare Pomba, Luigi Pomba ed Enrico Moreno, con essersi il negozio sociale dichiarato consolidato nelle persone dei signori Luigi Pomba e Pietro Stefano Zuchini, i quali continueranno l'esercizio del commercio già tenuto dalla preesistente società in modo sociale tra di essi, e pel tempo per cui era durativa la società predicata, valendosi della stessa ditta cugini Pomba e Comp.

Torino, il 22 dicembre 1852.

NOTA

Venne sotto il 20 corrente mese rimessa alla Segreteria del Magistrato del Consolato di questa città la scrittura del 19 pur corrente, colla quale venne risolta la società che i signori Orazio Morra della Chiesa e Giovanni Rosso, residenti in questa città, contrassero con precedente scrittura del 1.° luglio ultimo per l'esercizio di un caffè in questa capitale, via di Porta Nuova, casa Borbonese, e venne tale negozio consolidato nel solo sig. Rosso a partire dal giorno di detta scrittura di risoluzione.

Torino, il 27 dicembre 1852.

Castagna proc. coll.

NOTA

Non essendo stata fatta alcuna offerta in occasione del primo incanto degli stabili, la cui subastazione è promossa dalla signora Ottavia Malvani, moglie del signor avvocato Luigi Ferraris contro il sig. Giuseppe Michele Massimino, il R. tribunale di prima cognizione di questa città col verbale d'incanto in data 7 corrente mese ha fissato pel secondo incanto e definitivo deliberamento l'udienza del 21 prossimo gennaio, ore 9 di mattino.

Gli stabili a subastarsi consistono in un corpo di casa, con cortile, prato, orto, aratorii e dipendenze, situati in territorio di questa città, regione Valtorta, del quantitativo di are 94, cent. 21.

Gli aspiranti all'acquisto possono aver cognizione più minuta dei beni, come pure del prezzo su cui si apre l'incanto, e delle condizioni della vendita, ricorrendo al bando venale 5 novembre prossimo passato, ed alla Gazzetta del 12 stesso mese, num. 269.

Benedetti sost. Thomitz.

NOTA

All udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 13 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, sull instanza della Giuseppa Crotto, vedova di Antonio Bottione, residente a Torino, si procederà contro li Giuseppa Michela Crotto, moglie di Bartolomeo Boero, Crotto Gabriele, Alessandro e Batista, Azario Giovanni, Luigia e Rosa residenti a Scalenghe, Piscina e Dubbione, al nuovo unico incanto e successivo deliberamento di una casa situata nel borgo di Piscina, composta di bottega con forno e pestino al piano terreno, due camere superiormente con solaio morto sopra, stalla, fenile, casio da terra e cantina.

L'incanto verrà aperto sul prezzo stato aumentato in L. 2 917, ed ai patti e condizioni apparenti dal nuovo bando stampato in data 21 corrente.

Pinerolo, il 24 dicembre 1852.

Davico sost. Davico.

NOTA

All'udienza del R. tribunale di prima cognizione di Pinerolo del 13 prossimo gennaio, ore 11 antimeridiane, sull instanza delle signore Maria Felicita e Teresa sorelle Odetti, residenti a Barge e Cavour, si procederà contro il sig. Bartolomeo Rolando di Cavour, quale erede beneficiato del padre Giuseppe, che non dissentì la vendita, al nuovo unico incanto e successivo deliberamento degli stabili componenti i lotti secondo, terzo, quarto e settimo, situati sulle fini di Cavour e Garzigliana, consistenti in campi, prati, gorretto ed alveo, descritti nel nuovo bando venale stampato in data 21 corrente.

L'incanto si aprirà sulli prezzi apparenti dagli atti d'aumento di sesto, cioè:

Il lotto secondo di L. 7350, il terzo di L. 1167, il quarto di L. 9216, 67, il settimo di L. 373, 33.

Pinerolo, il 24 dicembre 1852.

Davico sost. Davico.

NOTA

All'udienza dell' 8 prossimo venturo mese di gennaio avrà luogo avanti questo R. tribunale l'ultimo incanto e definitivo deliberamento di varii stabili situati sul territorio di Bussoleno, posti in subasta ad instanza di Michele Chiaberto dimorante in Meana, in odio delli Tommaso e Giovanni fratelli Vighetto di detto luogo di Bussoleno, al prezzo di L. 97 non essendosi al primo incanto presentato verun oblatore.

Susa, il 23 dicembre 1852.

Balma sost. Balma.

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua*

APPARTAMENTO di 15 e più membri al 1.° piano, con vista in piazza Paesana.

Dirigersi al portinaio, via della Consolata, num. 10.

RETTIFICAZIONE. *Nel num. d'ieri 308, pag. 4, col. 3, lin. 12 dell'ultima nota sottoscritta Guglielmo Teppati; vuolsi leggere* a far tempo dal 1.° *e non* dal 16 *ecc.*

TIP. G. FAVALE E COMP.

www.internetculturale.it

GAZZETTA PIEMONTESE

N. 310 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

GIOVEDI' 30 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	ANNO	SEMESTRE	TRIMESTRE
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 60	29	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

Coloro che intendono di associarsi o di rinnovare l' associazione alla *Gazzetta Piemontese*, sono pregati a ciò fare sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Per maggior regolarità si invitano i signori richiedenti associazioni di intestare i mandati postali alla Tipografia G. Favale e Comp., e di indirizzarli alla medesima.

S'avvisano in pari tempo i sigg. Ufiziali delle Poste che si può cumulare sopra di un sol mandato l'importo di diverse associazioni, purchè nella lettera d'accompagnamento siano chiaramente indicati i nomi dei sigg. associati ed il riparto della somma. Si riceveranno pure per prezzo d' associazione *vaglia* d' interessi scaduti del Debito Pubblico.

PARTE UFFICIALE

S. M., con Decreto del 19 corrente, sulla proposizione del Ministro della Marina, si è degnata di nominare a cavaliere dell' Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, il sig. Cristoforo Costa, commissario generale presso il Consiglio generale di sanità marittima.

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Vedi num.* 296, 299, 300, 303, 305, 307, 308, 309.)

TABELLA *delle stazioni della posta-cavalli.*

Strada da Torino a Novara verso la Lombardia, la Svizzera e verso Aosta.

Da Torino a Settimo	1	1
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Settimo a Chivasso	1	1
Chivasso a Cigliano	1	6
Cigliano a S. Germano	1	9
S. Germano a Vercelli	1	5
Vercelli a Orfengo	1	»
Orfengo a Novara	1	2
Novara a *Magenta*	2	1
	11	5
Torino a Cigliano (come sopra)	3	8
Cigliano a Santhià (*)	1	5
Santhià a S. Giacomo del Bosco (*)	2	4
S. Giacomo del Bosco a Romagnano	1	5
Romagnano a Borgomanero	1	1
Borgomanero a Arona	1	2
Arona a Sesto Calende	1	»
	12	5
Torino a Chivasso (come sopra)	2	2
Chivasso a Crescentino	1	9
Crescentino a Trino	1	6
Trino a Casale	1	5
Casale a Candia (*)	1	5
Candia a Mortara	1	8
Mortara a Vigevano	1	2
Vigevano a Garlasco (*)	1	5
Garlasco a *Pavia*	2	»
	15	2
Torino a Mortara (come sopra)	10	5
Mortara a Sannazzaro (*)	1	9
Sannazzaro a *Pavia*	2	2
	14	6
Torino a Vigevano (come sopra)	11	1
Vigevano ad *Abbiategrasso*	1	1
	12	2
Torino a Novara (come sopra)	9	4
Novara a Oleggio	1	8
Oleggio a Arona	2	1
Arona a Baveno	2	»
Baveno a Vogogna	2	3
Vogogna a Domodossola	1	4
Domodossola a Iselle	1	8
Cavalli di rinforzo veggasi l'art. 30 del Regolamento.		
Iselle al *Sempione*	1	8
Cavalli di rinforzo (come sopra).		
	22	6
Torino a Chivasso (come sopra)	2	2
Chivasso a Caluso	1	2
Caluso a Ivrea	2	»
Ivrea a Donas (*)	2	»
Cavallo di rinforzo per l'anno, senza reciprocità.		
Donas a Chatillon (*)	2	4
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Chatillon a Aosta	2	4
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
	12	2

Strade traversali di comunicazione.

Da Torino a Caselle	1	2
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Caselle a Lanzo	1	9
Torino a Leyni	1	2
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Leyni a Rivarolo	1	8
Leyni a Agliè	1	9
Cigliano a Cavaglià	1	3
Cavaglià a Biella	2	»
Cigliano a Crescentino	1	8
S. Germano a Cavaglià	1	4
Cavaglià a Ivrea	2	»
Vercelli a Stroppiana	1	1
Stroppiana a Casale	1	4
Casale a Mirabello	1	4
Mirabello a Alessandria	1	6
Cavallo di rinforzo dal 1 novembre a tutto aprile, senza reciprocità.		
Alessandria a Cassine	2	»
Cassine a Acqui	1	3
Andando allo stabilimento balneario si contano 2 chilometri di più.		
Vercelli a { Mortara	3	»
{ Trino	1	8
{ Vigevano	2	5
Novara a { Borgomanero	3	»
Borgomanero a Orta	1	3
Orta a Omegna (*)	1	»
Omegna a Pallanza	1	7
Novara a Romagnano	3	»
Romagnano a Varallo	2	5
Novara a Mortara	2	4
Mortara a Pieve del Cairo	2	4
Pieve del Cairo a Tortona	2	1
Tortona a Novi	1	8
Casale a Valenza	2	5
Mortara a Valenza	3	1
Valenza a Alessandria	1	2
Ivrea a Biella	2	6
Omegna a Baveno	1	3
Omegna a Vogogna	2	3
Pallanza a Baveno	1	9
Pallanza a Vogogna	2	8

Strada da Torino a Genova verso la Toscana e Nizza Marittima; da Alessandria verso la Lombardia ed il ducato di Piacenza.

Da Torino ad Arquata — Strada ferrata —		
Da qualsiasi parte della città di Torino e borghi allo scalo della ferrovia	»	4
4 chilometri di favore.		
Arquata a Ronco (presa la distanza della ferrovia)	2	»
Cavallo di rinf. per l'anno, senza recipr.		
Ronco a Pontedecimo	1	9
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Pontedecimo a Genova	1	5
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Genova a Recco	1	7
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Recco a Rapallo	1	2
Cavallo di rinf. per l'anno colla recipr.		
Rapallo a Chiavari	1	2
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Chiavari al Bracco	2	»
Cavallo di rinf. per l'anno, senza recipr.		
Bracco a Mattarana	1	2
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Mattarana a Borghetto	1	2
Cavallo di rinforzo per l'anno, da Borghetto a Mattarana.		
Borghetto a Spezia	2	3
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Spezia a Sarzana	1	9
Cavallo di rinforzo (come sopra).		
Sarzana all'*Avenza*	1	2
	19	7
Da Genova ad Arenzano	2	3
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Arenzano a Savona	2	4
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Savona a Finale	2	5
Finale a Albenga	1	9
Albenga a Alassio	»	7
Alassio a Oneglia	2	2
Cavallo di rinf. per l'anno (come sopra).		
Oneglia a S. Stefano	1	5

Appendice

GIACOMO MEYERBEER

Crediamo opportuno di offerire ai nostri lettori uno schizzo biografico del celebre maestro alemanno, di cui si rappresenta sulle scene del Teatro Regio uno de' più pregiati componimenti della musica moderna.

La *Gazzetta di Lipsia*, in data di Berlino del 14 ottobre 1801, pubblicava l'elogio di un giovinetto israelita, virtuoso di sette anni, chiamato Meyer Liebmann Beer, il cui raro e precoce talento musicale menava gran romore in quella dotta città, nulla lasciando, come diceva, a desiderare, tanto per la eleganza dello stile che per la maestria dell'esecuzione sul piano-forte. Quelle poche righe dettate in favore del prodigioso fanciullo non erano che il preludio dell'universale applauso che più tardi (trent'anni dopo) doveva l'Europa tributare all'autore del *Roberto il Diavolo*.

Il *Conversations Lexicon* di Lipsia vorrebbe Meyerbeer nato a Berlino da ricca ed onorevole famiglia nell'anno 1791; secondo Fetis invece ed altri biografi, nel 1794.

Fino dall'età di quattro anni la di lui intelligenza musicale cominciava a svilupparsi. Preferiva ai balocchi ed agli altri trastulli da fanciullo lo starsene lunghe ore sulle finestre ascoltando gli organetti che passavano suonando per le vie di Berlino. Appresa appena una melodia, la ripeteva tosto sul piano-forte accompagnandola armonicamente colla mano sinistra. Sorte così felici inclinazioni, venne affidata la sua educazione artistica alle cure del rinomato pianista Lanska, allievo del maestro Clementi. Fece infatti così rapidi progressi ne' suoi studi, che all'età di sei anni era l'ammirazione di tutti i privati concerti; a nove era giudicato il più distinto esecutore della sua patria. Un anno dopo, sospinto dall'impazienza del genio che sprezza tutte le regole dell'arte, il giovinetto improvvisava con tanta originalità d'ispirazione, che l'ab. Vogler di Darmstadt, il più dotto professore di contrappunto della Germania, gli predisse una grande rinomanza musicale.

Abbandonate le lezioni di Lanska, Bernardo Anselmo Weber, esperto conoscitore dello stile drammatico, gli fu largo di utili insegnamenti in quanto concerne le applicazioni estetiche dell'arte; se non che, debole nell'istruzione armonica, gli era impossibile guidarlo ne' difficili studi del contrappunto e della *fuga*, ed avvenne che ben presto l'allievo superasse il maestro.

L'abate Vogler gli aprì allora le porte del suo seminario musicale a Darmstadt. Meyerbeer si trovò quindi condiscepolo di Gansbacher, che fu poi a Vienna maestro di cappella, e dell'illustre Carlo Maria Weber, autore dell' *Oberon* e del *Freyschütz*, rapito troppo presto alle glorie dell'arte tedesca. Era il vivere alla scuola dell'ab. Vogler sommamente faticoso, ma regolato; l'arte si coltivava con fanatismo. Dovevano quegli alunni talvolta servire al bisogno delle chiese del granducato: immaginatevi il futuro autore del *Roberto il Diavolo*, giovinetto di dodici anni, fare con l'autore del *Freyschütz* a chi meglio scrivesse un *sanctus*, un *kyrie* o un *gloria*! A quel metodo, a quelle circostanze Meyerbeer deve ripetere in gran parte l'impulso alla rivoluzione musicale avvenuta da ultimo ne' suoi spartiti, quella cioè di trasportare sul teatro gran parte delle forme proprie della musica sacra. A diciassette anni, prima di abbandonare Darmstadt, fu nominato compositore della corte. Il granduca gli concedeva questa distinzione dopo aver inteso il suo primo oratorio *Dio e la natura*, il quale riuniva, al dire dei critici, alla severità delle forme melodiche, un piano ricco e svariato, e recitativi di grande espressione.

Fu a Monaco, nel 1812, ove diede il suo primo saggio nella carriera drammatica col *Voto di Jefte*, opera seria in tre atti. Le forme aride ed austere di quel lavoro sapevano molto del pedantismo scolastico, per cui l'effetto scenico n'andò fallito. L'anno dopo recavasi il giovine compositore a Vienna, ove ottenne l'incarico di scrivere un'opera buffa *I due Califfi* che fu poi rappresentata nel 1814. Assuefatte le orecchie viennesi alle carezzevoli note della musica italiana trovarono che lo stile di quest'opera sentiva troppo della scuola di Vogler e generalmente dispiacque. Sconsolato per la sofferta sconfitta, il celebre Salieri, allora direttore dell'opera italiana a Vienna, il confortava consigliandolo di andarsene in Italia per apprendere non solo la flessibilità e la dolcezza, ma ancora quell'intima conoscenza del canto che più di tutto ignorava. Fino allora la musica italiana non aveva per Meyerbeer alcuna attrattiva. Infatti le opere di Nicolini, di Farinelli, di Pavesi e di qualche altro non potevano allettare un orecchio avvezzo alle tedesche armonie.

La prima maniera di Rossini era in gran voga a quei giorni. Non si parlava che del *Tancredi*, il quale a Venezia aveva ottenuto uno splendido successo (1815). Il *Tancredi* fu il primo spartito da Meyerbeer inteso in Italia, spartito che fu per lui come la rivelazione di un'arte nuova. Un'altra fase infatti incominciava per quell'ingegno, il quale, dimenticato l'ab. Vogler, gl'inni, i salmi e la germanica austerità, si diede totalmente allo studio della musica italiana.

Ci volle qualche anni di fatica e di analisi, perchè Meyerbeer, collegando alla eleganza ed alla facilità delle forme melodiche un'armonia ricca di effetto, facesse rappresentare a Padova, il 19 luglio 1818, l'opera semiseria *Romildo e Costanza*, scritta per la Pesaroni, primo tentativo del genere italiano. I padovani fecero lieta accoglienza a questo spartito scorgendo in Meyerbeer, alunno di Vogler, cui fu maestro il Valotti, come una luce riflessa del loro grande

www.internetculturale.it

S. Stefano a S. Remo	1	2
S. Remo a Ventimiglia	1	7
Ventimiglia a Mentone	1	1
Mentone a Turbia	1	3
Cavallo di rinf. per l'anno, senza recipr.		
Turbia a Nizza Marittima	1	8
Cavallo di rinf. per l'anno da Nizza a Turbia.		
	20	6
Da Alessandria a Tortona	2	2
Tortona a Voghera	1	6
Voghera a Casteggio	1	»
Casteggio a *Pavia*	2	1
	6	9
Da Alessandria a Casteggio (come sopra)	4	8
Casteggio a Broni	1	3
Broni a Castel S. Giovanni	1	4
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile.		
	7	5

(Continua)

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 29 *dicembre*.

Il Senato nella tornata d'oggi ha intrapreso la discussione del progetto di legge per il riordinamento delle gabelle accensate, e si approvarono i 14 primi articoli.

Si presentò un progetto di legge per la proroga dell'applicazione del sistema metrico decimale ai pesi medicinali.

Quest'oggi alla Camera dei Deputati, dopo convalidata l'elezione del collegio di Evian, fu votato ed approvato senza discussione il progetto di legge portante un prolungo di termine per l'applicazione del sistema decimale ai pesi e misure medicinali, con 98 suffragi contro 2.

Prosegui quindi la discussione del progetto di legge pel riordinamento dell'amministrazione centrale.

FATTI DIVERSI. — REALE ACCADEMIA DI AGRICOLTURA. — Nell'adunanza del 16 corrente dicembre, in seguito a dimissione del benemerito socio dottore Bertola dalla carica di bibliotecario archivista dell'accademia, per trasloscamento di suo domicilio lungi dalla capitale, la medesima chiamava a surrogarlo il suo socio dottore prof. Balestrero.

Il socio ingegnere Michela presentava: 1. Una rapa, *Brassica napus L.*, di straordinaria grossezza, avente centimetri 27 di diametro, e pesante chilogr. 4,87, di una varietà particolarmente coltivata nel mezzogiorno dell'Inghilterra.

2. Una barbabietola, *Beta vulgaris L., varietas rubra*; varietà coltivata in Francia per l'estrazione dello zuccaro, di peso chilogr. 3,60, diametro centim. 19.

3. Alcune varietà di grano turco, *Zea Mays L.*, ottenute dalla coltivazione di alcuni semi provenienti dalla grande esposizione di Londra, fra le quali si attiravano specialmente l'attenzione la *Mexicana* per la lunghezza della sua pannocchia e la grossezza dei grani in perfetto stato di maturazione; e la *Mirabilis* del Perù, i cui grani non poterono però pervenire a compiuta maturanza. Ottenute tanto le due primé, quanto le seconde in un suo podere, posto sui colli di Torino (Valle di S. Martino), coltivandole in un campo alquanto inclinato ed esposto al mezzogiorno, senza altra speciale preparazione del terreno di quella da noi comunemente usata.

Il socio prof. Giuseppe Lessona riferiva, anche a nome de' suoi colleghi condeputati cavalieri Ragazzoni e Defilippi, intorno al merito di una memoria del sig. Giuseppe Martinelli farmacista in Genova, relativa ad un nuovo mezzo da esso lui trovato di distrurre il *Ducus Oleæ*, insetto le cui larve arrecano gravi danni al frutto degli olivi.

Per ultimo il socio cav. prof. Cantù comunicava alcune sue osservazioni intorno all'andamento ed agli effetti della malattia delle uve nuovamente riprodottasi in quest'anno in molte delle nostre provincie viticole. Comunicazione la quale dava luogo ad una lunga ed interessante discussione, alla quale prendevano specialmente parte i socii marchese di Sambuy, prof. Delponte, Lessona, Balestrero, Abbene, ed ingegnere Michela.

Il segr. BORSARELLI.

COMITATO DI FILOSOFIA ITALICA. — Rinnoviamo l'annunzio che il comitato di filosofia italica terrà la sua prima tornata sabato alle due pomeridiane in una delle aule di questa Università. La tornata sarà aperta da un discorso di Terenzio Mamiani.

Domenica all'ora stessa, nello stesso locale, l'avv. Pisanelli dirà della vita e degli scritti di Vincenzo Gioberti.

SOCIETÀ D'ECONOMIA POLITICA. — I signori socii restano avvisati che domenica prossima, 2 gennaio 1853, ad ore 1 pom., si terrà la prima delle ordinarie sedute della società, nella sala dell'Associazione agraria (piazza S. Carlo, num. 2).

Il presidente sig. conte Camillo Cavour la inaugurerà con un suo discorso, dopo il quale si discuteranno quelle materie che, a termini dello Statuto ed a richiesta di qualche socio, si troveranno all'ordine de giorno.

Torino, 28 dicembre 1852.

Il segr. FR. FERRARA.

FRANCIA

PARIGI, 26 *dicembre*. La squadra del Mediterraneo è tornata gli scorsi giorni a Tolone dopo aver eseguiti varii esperimenti comparativi di corsa tra i legni a vela e quelli a vapore. L'*Union* pubblica su questa prova un ragguaglio particolare, la cui esattezza le è guarentita, dice essa, in un modo quasi ufficiale.

La squadra non contava che due piroscafi, il *Napoleone*, da 950 cavalli, e il *Carlomagno* da 450; ne aveva sei a vele. I primi non si mostrarono inferiori ai secondi, anche per la corsa a vele soltanto. Si diedero poscia con un vento in poppa molto intenso, ad esercizi di rimorchio ben interessanti. Il *Carlomagno* filò sei nodi e 4/10 rimorchiando un vascello, e fece ancora 45/10 avendone a rimorchio due. Il *Napoleone* filò esso pure 45/10 rimorchiando tre vascelli da tre ponti, il *Valmy*, il *Bayard* e il *Jupiter*. Quando esso non ebbe più che questi ultimi due da trar seco, riprese la sua corsa in ragione di 8 nodi e 5/10, e questa velocità, veramente magnifica in tali condizioni, è stata ottenuta non adoperando che sette corpi di caldaie in otto.

Il vascello di linea *Montebello* non potè prender parte agli esercizi della squadra; la sua macchina che è la più debole di quelle dei legni misti, non era stata dapprima sufficientemente provata. Questo vascello gigantesco è uscito pochi giorni addietro col solo aiuto del vapore. Esso non filava più di 4 nodi con un debole vento in poppa; la sua macchina dava allora tutto al più la metà della sua forza. Si crede che quando la svilupperà per intiero potrà correre con una velocità di 6 nodi almeno. È poco senza dubbio, se si paragona questa corsa a quella del *Napoleone*; ma non se ne deve accagionare che la debolezza della macchina. In una spedizione che richiedesse celerità, si supplirebbe ad un tale inconveniente col rimorchio, e già si è veduto quali servizi renderebbero, in un simil caso, navi così potenti motrici quali sono il *Carlomagno* e specialmente il *Napoleone*. Il giorno in cui bisognasse trasportare masse di truppe, sopra un punto qualsiasi, alcuni buoni rimorchiatori, come quelli di cui si possiedono ora i tipi, basterebbero per comunicare la loro velocità a vascelli carichi di soldati, e li porrebbero in grado di superare i tempi contrarii.

SPAGNA

MADRID, 21 *dicembre*. Scrivono alla *Correspondance*:

La circolare del ministero dell'interno, sig. Llorente, ha già fruttato il ravvicinamento al nuovo gabinetto di alcuni de' componenti l'opposizione. La stampa periodica, più moderata nel suo linguaggio, attende gli atti del nuovo ministero per dichiararsi. L'*Heraldo*, nell'atto stesso che biasima i fatti trascorsi, protesta di volgr rispettare il presente.

Correva oggi voce dello scioglimento del comitato elettorale della opposizione moderata.

Le elezioni generali debbono (dicesi) aver luogo nel 4 febbraio: già molti deputati partono da Madrid per recarsi nelle provincie e prepararvi la loro elezione.

Ieri è stato firmato il decreto per l'incanalamento dell'Ebro, ossia l'approvazione degli statuti ratificati dal consiglio reale: la Giunta degli azionisti deve aver già nominato la direzione dell'intrapresa.

L'accademia della storia ha rieletto a suo presidente il sig. Francisco Martinez de la Rosa.

— Si legge nel *Clamor Publico*:

Si annunzia la nomina del sig. Cardenas alle funzioni di sotto-segretario di Stato al dicastero dell'interno.

PORTOGALLO

Si legge nel *Clamor Publico* del 21 dicembre:

Domenica 12 cominciarono nel regno di Portogallo le elezioni dei deputati. Informazioni che ci pervengono da varii distretti elettorali, recano che il più grande ordine regnò in questo grande atto della sovranità nazionale. I candidati del governo hanno trionfato nella più parte de' collegi: le elezioni, cioè, sono state contrarie ai progressisti e cartisti-ultra, i quali precedentemente han seduto col conte Thomar, ma che ora non possono più essere chiamati cabralisti, attesochè il conte avea lor consigliato, ma inutilmente, di non prendere, come egli ha fatto, alcuna parte alle elezioni.

INGHILTERRA

LONDRA, 25 *dicembre*. I giornali di Londra consentono nel tributare omaggio di lode al contegno serbato nella crisi ministeriale dal più cospicui uomini politici dell'Inghilterra. Il *Times* osserva come lord Aberdeen, fin dal primo momento in cui dovette assumere l'arduo incarico di comporre la nuova amministrazione, comprese non poter riuscire nell'intento, non potere cioè lusingarsi di formare un ministero che avesse probabilità di durata, senza richiedere ed ottenere il concorso di lord Palmerston. Questi, dal canto suo, consentì ad accettare un altro portafoglio che non fosse quello degli affari esteri, e a diventar di bel nuovo collega di lord John Russell. Quest'ultimo aderì pure senza esitanza alla proposta che gli veniva fatta di non essere più come per lo passato ministro dirigente. Il portafoglio degli affari esteri venne offerto a lord Clarendon (altra volta ambasciatore in Ispagna col nome di sig. Villiers), ma questi dichiarò che nelle attuali circostanze meglio valeva affidare quel portafoglio a lord John Russell, ed il suo disinteressato consiglio venne seguito.

Gli altri periodici inglesi tengono lo stesso linguaggio del *Times*, e si congratulano cogli uomini eminenti che hanno fatto prova di tanto senno, di tanta abnegazione e di tanta devozione alla cosa pubblica. Il *Mornin-Chronicle* ed il *Globe* saranno gli organi del nuovo ministero. Il *Times* dice che dacchè il governo parlamentare esiste in Inghilterra, non vi fu mai ministero che raccogliesse nel suo seno maggior numero di personaggi ragguardevoli ed eminenti, di più eloquenti oratori, di più sapienti statisti come quello che ora si è formato sotto la direzione di lord Aberdeen, e che novererà, fra suoi componenti, uomini come lord Palmerston, come sir James Graham, come lord John Russell e come il sig. Gladstone.

— Ecco quel che si legge nel *Journal des Debats* intorno al nuovo ministero di S. M. B.:

Il primo ministro, il conte d'Aberdeen, fu lungo tempo, come tutti sanno, segretario di Stato per gli affari esteri. Egli ha oggi 69 anni, la medesima età di lord Palmerston. Lord John Russell e sir James Graham hanno egualmente tutti due la stessa età, 60 anni. Sono essi i veterani del ministero e del sistema parlamentare.

Al medesimo tempo la giovane generazione degli uomini pratici, formati alla scuola di Peel, è largamente rappresentata dal sig. Gladstone, che ha 42 anni, e dal sig. Sidney Herbert, il duca di Newcastle e il sig. Cardwell, i quali hanno 41 a 42 anni. La frazione radicale sarà rappresentata nel gabinetto da sir William Malesworth, che si è lungamente distinto nella opposizione.

---

astro musicale. Vi ammirarono infatti, oltre l'abbondanza dei concetti e la grazia delle melodie, una istrumentazione larga e brillante, ed un canto quasi del tutto italiano. A questo tenne dietro (nel 1819 a Torino) la *Semiramide riconosciuta*; quindi nell'agosto dello stesso anno, a Venezia l'*Emma di Resburgo* che, rappresentata all'epoca medesima dell'*Eduardo e Cristina* di Rossini, ebbe l'esito il più fortunato. Da quel momento il nome di Meyerbeer risuonò con onore per tutta Italia.

Non così nella Germania. La stessa opera cotanto applaudita a Venezia fu giudicata diversamente a Berlino: fu detta una musica piuttosto da concerto che drammatica. Carlo Maria Weber ed altri suoi partigiani condannarono con rancore il cangiamento operatosi nel loro compagno, ed i giornali amaramente lo rimbrottarono per essersi dato ad una scuola straniera. Anche a Vienna, ove venne rappresentata col titolo di *Emma di Leicester*, fu considerata come una imitazione di Rossini e con vocabolo gastronomico la dissero un *pezzo da dessert*.

Ma Giacomo Meyerbeer non aveva dimenticata la patria; nell'occasione d'una festa nazionale (1824) espressamente compose per Berlino un'opera di stile italiano. *La porta di Brandeburgo*. Nel 1822 commessagli per il teatro della Scala di Milano la *Margherita d'Angiò*, la eseguì e fu vivamente applaudita; poco dopo (nel 1823) le fece succedere l'*Etule di Granata* e l'*Almanzor* scritta per Roma.

Percorsa la Germania, Meyerbeer tornò in Italia per far rappresentare in Venezia il suo *Crociato in Egitto* (26 dicembre 1825). Epoca luminosa fu questa nella carriera drammatica dell'illustre maestro: Velluti, Crivelli e la Merie-Lalande l'eseguirono mirabilmente. L'autore fu ricoperto di corone e di plausi, e l'opera ripetuta nei principali teatri d'Italia e di Francia passò il Reno, corse la restante Europa, e dopo aver compito il giro del mondo andò a riposarsi nel Brasile.

Ove attentamente si esamini la partizione di quest'opera, vi si scuoprono i segni evidenti d'una reazione nella maniera di scrivere e il tentativo d'una fusione tra la scuola primitiva e lo stile italiano. Il carattere individuale di Meyerbeer cominciò a formarsi e ad esprimere fin d'allora con tanta felicità le situazioni eminentemente drammatiche.

A Parigi però non ebbe il *Crociato* quel successo strepitoso che aveva ottenuto sui teatri di Venezia, di Roma, di Milano ecc. A Parigi, a que' giorni, tutte le corone cadevano sul capo immortale di Rossini. Alcuno, bisogna dirlo, non intravide nell'autore del *Crociato* il genio che doveva creare *Roberto il Diavolo* e *gli Ugonotti*; stimavano quella produzione come l'ultimo grado del suo talento, l'ultima sua parola musicale. E il silenzio da lui guardato tant'anni successivi per la perdita fatale di due figli sembrava raffermare il giudizio dei parigini.

Ma l'anima del compositore, vissuta due anni nel silenzio d'una campagna, si raccoglieva entro sè, meditava i misteri dell'arte, tentava, studiandone l'intima essenza, di svelare nuove ed inesauribili forme agli uomini meravigliati.

Quando riprese la penna nel 1828 egli s'era già dischiuso un altro sentiero. Il suo genio, fatto maturo nella solitudine, nel dolore, nella meditazione, prese una forma del tutto diversa, un *colorito* suo proprio. Tutti conoscono oggidì quale si fosse il risultamento di queste sue radicali modificazioni. Meyerbeer cominciò la sua carriera scrivendo con l'arida ed austera severità della scuola tedesca; in Italia trovò quella scintilla che altrove non sapea rinvenire, e gli fu lampo di luce nuova; udì il Tancredi, e fatti lunghi studi sulla voce, stromento sovrano per trasfondere nella musica il dramma, un più vasto orizzonte di concetti melodici gli si distese dinanzi: tentò a lungo di raggiugnere quella lieve mobilità dell'italiana melodia, ma sempre si risentiva delle gravi forme straniere. Pensò allora ad essere originale a costo di divenir stravagante; notomizzò l'elemento scientifico, distruggitore della grazia; il fondo del suo pensiero tornò tedesco, e la musica religiosa vi ricomparve come una reminiscenza dell'infanzia.

Uno *Stabat Mater*, un *Miserere*, un *Te Deum* ed otto cantiche di Klopstock a quattro voci furono precursori di quel lirico dramma che doveva sbalordire tutta l'Europa.

Il concetto di questo sublime poema che gli si agitava nell'anima doveva essere la tremenda lotta del bene e del male. — Inquieto e ramingo, come il genio di Dante, penetrò negli abissi, ruppe il silenzio delle tombe, e sotto i pavimenti delle cattedrali udì il pianto amaro dei dannati e le minacce degli spiriti delle tenebre.

Nel 24 novembre 1831, da un libretto di Scribe nasceva *Roberto il Diavolo*, il quale, rappresentato a Parigi per 160 sere, acquistò in brevissimo tempo una popolarità europea. Un uomo nuovo s'appalesava in questo spartito. Non era più il Meyerbeer della Germania, l'allievo stentato di Vogler, non quello d'Italia imitator di Rossini. Sei anni di riposo, di studio ostinato, d'analisi avevano fatto svilupare pienamente le facoltà originali, possenti del maestro. Quella rappresentazione così altamente poetica del genio maligno di Bertramo, quella tenera Alice, che nel candor verginale e nella fede purissima sa trovare tutta la sua potenza e trionfa su Roberto, tipo dell'uomo diviso fra la carne e lo spirito, condannato perpetuamente a lottare coll'angelo e col demonio, furono il frutto delle sue lunghe meditazioni.

Roberto il Diavolo è una di quelle opere che segnano un'epoca luminosa nella storia dell'arte. Tradotta in tedesco, in inglese, in italiano, in polacco, in danese, in russo, questo spartito destò in ogni città lo stesso entusiasmo. La Nuova Orleans, l'Avana, il Messico, Algeri lo salutarono con unanime plauso.

(Continua).

gamente occupato degli affari delle colonie, e che è stato fatto ministro de' lavori pubblici; ma la scuola di Manchester rimane esclusa dal nuovo gabinetto.

Gli è questo il ministero più importante e più ragguardevole, per le persone di cui è composto, che forse sia stato mai in Inghilterra.

— Si legge nel *Morning-Chronicle* del 25 dicembre:

Si hanno notizie del capo di Buona Speranza, recate dallo *Harbinger*, a tutto il 20 novembre ultimo: esse confermano tutto quel che è stato già detto circa lo indebolimento e scoraggiamento in cui si trovavano i cafri, ma non annunziano ancora la conchiusione della pace.

ALEMAGNA

AUSTRIA. *Vienna, dicembre.* Abbiamo già annunziato la legge testè promulgata sulle associazioni. Eccone le più importanti disposizioni:

Per la formazione di qualsiasi società è necessario, senza eccezione, un permesso dell'autorità. Associazioni politiche, cioè quelle che hanno scopi che entrano nella sfera della legislazione o della pubblica amministrazione, sono proibiti. A seconda dell'importanza delle società, il permesso di loro costituzione emana da S. M. l'imperatore stesso o dal ministero dell'interno, o finalmente dalla luogotenenza del rispettivo dominio della corona. Le imprese di vie ferrate e di navigazione a vapore abbisognano incondizionatamente della sovrana sanzione. Le istanze per l'approvazione sono da presentarsi all'autorità politica in un al piano motivato dell'impresa. I dispositivi della nuova legge dovranno essere applicati eziandio alle società già esistenti. Spetta alle autorità di mettere al provvisorio permesso delle condizioni, sotto le quali sia permesso di passare alla costituzione della società.

Siccome le società per azioni sono di consueto importanti molto, comunichiamo qui in tutta la loro estensione le determinazioni relative:

a) Nelle società per azioni non si possono esigere sotto verun pretesto pagamenti anticipati, prima che non si sia ottenuta la concessione. Senza questa concessione non si possono, quand'anche volontariamente si fossero fatti dei pagamenti, estradare cartelle interinali per la circolazione.

Nel piano è da determinarsi esplicitamente, quando e dove, dopo ottenuta la concessione, siano da fare i pagamenti.

b) Le cartelle interinali e i documenti delle azioni, da allegarsi in formolari, non possono essere intestati al portatore, ma sempre a nomi determinati.

Questi documenti sono da redigersi in modo da mettere possibilmente un freno all'abuso di false insinuazioni e del giuoco sopra guadagni di fluttuazione nei corsi per l'importo non pagato della somma di deposito.

c) Da ogni assegno interinale deve particolarmente risultare, quanto sia stato pagato per esso, e soltanto per l'importo pagato può esso venir posto in circolazione.

Se esso venisse posto in circolazione senza che dimostri essere confermato il pagamento dell'importo, un tale contratto è da risguardarsi siccome nullo, e l'importo trattato deve rivolgersi al fondo per i poveri del luogo, ove fu commessa la contravvenzione, e secondo le circostanze dovrà anche il giudizio penale procedere come per azione dolosa.

d) Dev'essere espressamente stabilito, che l'azionario, il quale fece il primo pagamento, e vendesse l'assegno interinale, sia risponsabile alla società per i pagamenti delle rate ulteriori, fino a tanto che egli si esenti da tale responsabilità col far trascrivere l'assegno a nome del nuovo possessore. Questa esenzione di risponsabilità non può peraltro essere impartita che dalla società o da un suo comitato, che venne a ciò da essa autorizzato.

e) Il contratto o gli statuti devono contenere determinazioni non dubbie sul diritto di votazione che compete ad ogni azionario.

f) Oltre alla direzione formata per la gestione degli affari, può costituirsi anche un comitato di membri della società, coll'incarico di ispezionare continuamente l'esercizio della direzione, e d'esercitare sulla gestione degli affari quell'influenza che è da precisarsi maggiormente negli statuti. Finalmente

g) In ogni società per azioni puossi tenere attualmente una volta una radunanza generale dei possessori d'azioni, onde sia data loro relazione esatta sullo stato degli affari, sull'andamento dell'impresa, sia reso conto della gestione, e sia pubblicato il risultato della stessa, alla fine d'ogni anno, o in termini più brevi; suddichè sono da indicarsi le determinazioni corrispondenti negli statuti.

Se però secondo la *let. f* di questo § non è stabilito un comitato per l'esame della gestione, dei conti, ecc. devesi tenere almeno una volta all'anno un'adunanza generale per i suaccennati scopi.

— Si riguarda come certo che l'Austria abbia voluto usare cortesia verso la Prussia col non nominare il nuovo presidente della Dieta germanica prima che la vertenza doganale siasi appianata, affinchè si possano rimuovere tutte le ulteriori difficoltà che ancora potessero insorgere.

— Si legge nella *Corrispondenza austriaca litogr.*:

Il primo giornale della monarchia, la *Gazzetta ufficiale di Vienna*, va incontro, col primo gennaio 1853, ad importanti mutazioni e ad un miglioramento significante e nel contenuto e nella forma. Il *Foglio del mattino* porterà possibilmente compiute, e per esteso, le notizie più recenti, giunte la sera dall'Europa occidentale. Ad esso è aggiunto pegli associati gratuitamente un foglio locale che offrirà in compatta descrizione lo specchio fedele del movimento della vita viennese. Il *Foglio serale*, anche attualmente assai prediletto, continuerà ad offrire le notizie più recenti della storia del giorno, ed occorrendo, anche comunicazioni da fonte ufficiale; ed oltre a ciò appendici spiritose e di buon gusto, che promuovano la vera cultura e moralità, avuto speciale riguardo ad un'adattata lettura di novelle. Soddisferà finalmente ad un vero bisogno il quarto allegato: *Fogli austriaci per la letteratura e per le arti*, che formerà un organo centrale letterario per la monarchia, e che rappresenterà degnamente la critica scientifica, pianta non ancora a sufficienza naturalizzata in Austria; alla quale lassi intenzione di unire un *Prospetto bibliografico* di tutte le produzioni letterarie eminenti dell'impero. Il prezzo per la *Gazzetta di Vienna*, inclusivamente a tutti gli allegati, di fiorini 20 per Vienna e di fior. 26, moneta di convenzione, per la posta, è assai discreto. Il noto ingegno del dottore Leopoldo Schwaizer dà guarentigia del riuscimento perfetto delle ideate ampliazioni e miglioramenti di questo giornale, inseparabilmente unito allo sviluppo del nostro impero.

GRECIA

La *Gazzetta d'Augusta* del 25 dicembre pubblica il testo del protocollo di Londra relativo alla successione al trono di Grecia:

« In nome della santissima e indivisibile Trinità;

S. M. la regina del regno unito della Gran Bretagna e d'Irlanda, il principe presidente della repubblica francese, e S. M. l'imperatore di tutte le Russie, a fine di consolidare l'ordine di successione al trono di Grecia, posto sotto la loro comune malleveria; riconoscendo la necessità di porre a quest'uopo le stipulazioni dell'art. 8 della convenzione del 7 maggio 1832 in armonia colla condizione stabilita dall'art. 40 della costituzione ellenica; hanno determinato di conchiudere un trattato di concerto con S. M. il re di Baviera, sottoscritto alla convenzione del 1832 e di S. M. ellenica, come direttamente interessata a prender parte ad una transazione destinata ad assicurare la tranquillità avvenire della Grecia. Le LL. MM. hanno nominato ecc. ecc. I quali dopo di essersi comunicati i loro pieni poteri in buona e debita forma, hanno stipulato e sottoscritto gli articoli seguenti:

Art. 1. I principi della Casa di Baviera che, in virtù della convenzione del 1832 e della Costituzione ellenica, sono chiamati a succedere alla corona della Grecia nel caso in cui il re Ottone muoia senza posterità diretta e legittima, non potranno salire sul trono della Grecia se non conformandosi all'art. 40 della costituzione ellenica, concepito nei seguenti termini: « Ogni successore alla corona di Grecia deve professare la religione della chiesa ortodossa orientale. »

Art. 2. Conformemente al terzo decreto dell'assemblea ellenica, S. M. la regina Amalia, durante la sua vedovanza, è di diritto chiamata alla reggenza, nel caso di minorità o di assenza del successore al trono, a norma delle condizioni dell'art. 40 della costituzione.

Art. 3. Il presente trattato verrà ratificato, e le ratifiche si scambieranno a Londra nello spazio di sei settimane, o prima, se si potrà.

In fede del che i plenipotenziarii rispettivi lo hanno firmato, e vi apposero il sigillo delle loro armi.

Fatto a Londra, il 29 novembre, l'anno di grazia 1852.

Firm. *Malmesbury — A. de Cette.*

(Salva l'approvazione del suo governo)

A. Walewski — S. Trikupi — Brunow. »

AMERICA

Il piroscafo postale americano il *Baltic* recò a Liverpool corrispondenze in data del 12 dicembre.

Le prime sedute del congresso furono di poca importanza.

All'Avana, intanto che le difficoltà relative alla libera comunicazione si stavano appianando, sorge una nuova causa di discussioni. Le autorità spagnuole fecero arrestare il capitano e lo stato maggiore d'un bastimento costrutto notoriamente a Boston per servire alla tratta dei negri, e che quegli officiali di marina erano andati a consegnare ad alcuni armatori dell'Avana. Siccome il bastimento non avea fatto ancora alcuna operazione di tratta, il console degli Stati-Uniti è intervenuto in favore de' suoi compatrioti, e, come è facile d'immaginarsi, gli Stati del sud dell'Unione sono rimasti vivamente agitati da questa vertenza.

— Le notizie del Messico continuano ad essere affliggenti. Le sollevazioni scoppiano e si moltiplicano da per tutto: alcuni dispacci telegrafici (de' quali però non si potrebbe guarentire l'autenticità) hanno annunziato alla Nuova-Orleans, che il generale messicano Blanco era stato battuto dai francesi del sig. di Raousset Bourbon, e che questi aveano proclamato l'indipendenza dello Stato di Sonora.

— Si legge nell'*Eco d'Italia* dell'11 dicembre:

Il senato degli Stati-Uniti ha confermato, ad unanimità di voti, la nomina dell'onorevole Edoardo Everett, come secretario di Stato.

I cittadini di Nuova Orleans celebrarono con pompa solenne le esequie di Clay, Calhoun e Webster — la più gloriosa trinità di genii di questa repubblica.

La febbre gialla è totalmente scomparsa dall'isola di Haiti.

Ventiquattro vapori giunsero alla Nuova Orleans carichi di cotone.

Il vapore *Filadelfia*, giunto alla Nuova Orleans, reca la deplorabile notizia che la città di Sacramento in California fu preda totale delle fiamme. Dicesi pure che molte persone perirono nell'incendio. Questa calamità ridonderà a danno di molte case commerciali negli Stati-Uniti. Ci fa veramente meraviglia come il governo del nuovo Stato non abbia ancora preso le necessarie misure onde prevenire la possibilità di sì grandi disgrazie.

Noi però possiamo assicurare che Sacramento, fin da un anno ad ora, era una città assai bene organizzata, vi esisteva un corpo di pompieri, e vari pozzi erano stati scavati nelle strade principali onde si potesse estinguere prontamente un incendio. Speriamo che la notizia abbia il difetto delle nuove che ci giungono da parti lontane, cioè l'esagerazione. Sacramento era una bella città e conteneva 20,000 abitanti, ma i casamenti erano tutti di legno.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. *Genova, 29 dicembre.* Col vapore napolotano, *Vesuvio*, giunse ieri, alle 5 pom., il generale Sumner, americano, dicesi, in missione straordinaria per Napoli.

(*Corriere Merc.*)

FRANCIA. *Parigi, 27 dicembre.* Il *Moniteur* pubblica oggi il senato-consulto portante le modificazioni introdotte nella costituzione del 14 gennaio 1852.

Già ne facemmo conoscere le principali disposizioni, e nel numero di domani ne riferiremo il testo.

— L'imperatore tornerà, dicesi, da Compiègne domani mattina. Il ministro di Stato e il ministro dell'interno, che si trovavano ancora presso S. M., sono aspettati stassera a Parigi, come pure varii personaggi politici che precederanno il ritorno dell'imperatore.

SPAGNA. *Madrid, 22 dicembre.* Scrivono alla *Correspondance*:

Una notevole frazione dell'opposizione moderata sta col nuovo gabinetto conducendo delle pratiche che pare dovranno avere una favorevole riuscita. Si è d'avviso che detta frazione dell'opposizione si rannoderà quanto prima al ministero; potrebbe anche essere che questo suo moto di ravvicinamento al governo fosse imitato da tutto il resto dell'opposizione moderata; il che sarebbe un passo immenso fatto nella via della conciliazione generale.

Il ministero, dal suo canto, è animato dai sentimenti più conciliativi, ed accetta come candidati alla deputazione tutti gli antichi rappresentanti che componevano la maggioranza del sig. Bravo Murillo, come anche tutti i candidati dell'opposizione moderata che si mostreranno inclinati a ravvicinarglisi. Con questi mezzi sarà possibile di ottenere la organizzazione di una maggioranza parlamentare compatta.

ALEMAGNA. *Vienna, 25 dicembre.* S. M. l'imperatore è arrivato questa mattina, di ritorno da Berlino. Lo accompagnavano S. A. I. l'arciduca Ferdinando Massimiliano, il primo aiutante generale, conte di Grünne, ecc.

Allo scalo S. M. I. fu ricevuta dalle LL. AA. II. gli arciduchi Guglielmo, Rainieri e Sigismondo, dal governatore Giovanni kempen di Fichtenstamm, e dal comandante il corpo d'esercito, tenente maresciallo Francesco conte di Schaffgotsche. (*Lloyd*)

— *Berlino.* Una corrispondenza dell'*Indépendance Belge* dice inesatta la notizia che il presidente del consiglio, barone di Manteuffel, abbia indirizzato al corpo diplomatico di Berlino una nota per annunziargli, che la visita dell'imperatore non aveva alcun significato politico.

— Si è già detto che S. M. l'imperatore d'Austria ha conferito un gran numero di decorazioni. Eccone alcune:

Tutti i principi della reale famiglia che non possedevano ancora l'Ordine di S. Stefano, hanno ricevuto la gran croce di quest'Ordine.

Hanno ricevuto la gran croce dell'Ordine di Leopoldo i luogotenenti generali Gerlach, Mollendorf, il conte di Waldersee, ed il maresciallo della corte conte Keller.

L'Ordine di Francesco Giuseppe di prima classe fu conferito al sig. di Humbolt.

TURCHIA. Secondo un carteggio dell'*Osservatore Triestino* dalla capitale ottomana, si dice che la Porta armi una squadra per il Mar Bianco; però se ne ignora la precisa destinazione.

Il governo turco notificò ai rappresentanti delle potenze estere, un memorando in data del 14, che fu ordinato il blocco del Montenegro.

E. LEONE gerente.

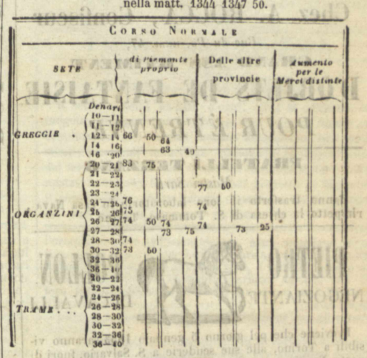
CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

29 dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti gior. prima dopo borsa 98 50 25.
1849 1 luglio — contanti g. p. d. b. 100.
nella matt. 98 80 80 pel 31 dicembre.
gior. pr. d. b. 100 80 p. 31 gennaio.
1851 1 dic. — cont. nella matt. 95 50.
Fondi Privati.
A. della B. Naz. 1 luglio gior. pr. d. borsa 1350 1347 50
nella matt. 1354 1347 50.

CORSO NORMALE



PARIGI 28 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	84 »	84 50 84 »
id. . . 4 1/2 0/0	105 20	105 75 105 25
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» »	100 10 100 »

TEATRI D'OGGI

REGIO. Opera: (ore 7) ROBERTO IL DIAVOLO del M.° Meyerbeer — Ballo: *La Gerusalemme liberata*, del coreografo Cortesi.

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. (7 1/2) recita *La morte di Torquato Tasso.*

NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Templario* — ballo. *Un equivoco.*

D'ANGENNES (ore 7 1/2 Comp. française, Adler e Périchon: *L'Homme blasé.*

SUTERA (ore 7 1/2) Compagnia Dramm. di Feoli e Vestri: *Il buon parroco di campagna.*

GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Pagliaccio.*

TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.

GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

WAUXHALL, nel giardino d'inverno gran festa da ballo tutte le sere.

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il Direttore Generale della Reale Società d' Assicurazione Mutua contro gl' Incendi si reca a premura di notificare ai soci assicuratisi negli anni 1832, 1837, 1842 e 1847, che nei primi giorni del prossimo gennaio riceveranno la tangente di *economie* che è loro dovuta sui risultati finanzieri della prefata Società durante gli esercizi 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851, costituenti il loro particolare quinquennio.

Quest' economia è fondata sulla somma totale di L. 503,953, 16, e fissata in ragione di L. 6, 97, 25 per ogni lira di quota regolarmente pagata nei 5 anni.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli Uffizi di Direzione o d'Agenzia, dove furono spedite le loro polizze d' assicurazione, e vi saranno immediatamente soddisfatti delle *Economie*, in loro favore liquidate, giusta i provvedimenti emanati dal Consiglio d' Amministrazione, e sanciti dal Consiglio generale con deliberazione del 23 cadente mese.

Torino, il 24 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

BIBLIOGRAFIA

Il CALENDARIO GENERALE DEL REGNO pel 1853 che si pubblica per cura del Ministero dell' Interno comprenderà in *Appendice* alcune *Notizie Storico-statistiche*, compilate da *Guglielmo Stefani*, in continuazione dell' *Annuario Storico-statistico*, dato in luce dallo stesso lo scorso anno coi tipi di G. Favale e Comp.

IL FISCHIETTO

Questo Giornale dal primo gennaio in poi verrà pubblicato TUTTI I GIORNI con CARICATURE, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.: ogni 10 giorni la Caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE

IL DENTISTA CASTELLANI
Dottore in Medicina e Chirurgia

Abita in via d' Italia, n. 4, rimpetto alla chiesa della Basilica, piano 1.°, Torino. — Riceve dalle 11 alle 4.

DIFFIDAMENTO

Il sottoscritto diffida il pubblico, che egli non intende di pagare qualunque debito contratto, o che possa incontrare il suo figlio primogenito Alessandro.

GIOACHINO COMBA.

Chez A. ROCCA, Confiseur
Rue du Po, num. 47,
GRAND ASSORTIMENT
D'OBJETS DE FANTAISIE
POUR ÉTRENNE

FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

PIETRO POLLON
NEGOZIANTE DI CAVALLI

Previene che pel giorno 5 gennaio 1853 saranno visibili a Torino, alle sue scuderie a S. Salvario, fuori di porta Nuova, num. **30** Cavalli delle migliori razze della Prussia, e *croisés* inglesi, compresi anche alcuni Cavalli da sella, tutti di diretta provenienza delle razze suddette.

SCADENZA DI FATALI

Col giorno 3 del prossimo mese di gennaio scadono i fatali per l'aumento del mezzo sesto sul prezzo della cascina con grandioso corpo di casa civile e rustico denominata il *Villanis*, posta sui territorii di Torino e Grugliasco, di ett. 39 (giorn. 102), stata deliberata con atto 14 corrente dicembre al rogito del notaio sottoscritto, a L. 166,600.

La detta cascina è peritata in L. 214,800.

C. F. Albasio not. coll. e cert.

DEPOSITO
di *Bijouterie* (gioielleria) di Parigi
dei F.lli MELLERIO *detti* MELLER

Via Borgo Nuovo, n. 19, rimpetto alla chiesa nuova, piano terreno, in fondo alla corte.

MUTUO

Si richiedono L. 36m. con subingresso d' ipoteca su latifondi in territorio di Torino.

Recapito dal notaio Cervini, via Dora Grossa, n. 13.

BIBLIOTECA ECCLESIASTICA

Di questa pubblicazione periodica mensile, il cui ufficio centrale è stabilito in Torino casa del Seminario, con direzioni locali nelle singole diocesi di Piemonte, Liguria, Sardegna, Piacenza, Firenze, ecc. venne ora in luce il volume XI, contenente *La Storia della Riforma Protestante in Inghilterra ed Irlanda, per W. Cobbett*; e ben tosto la serie del primo anno avrà compimento colla celebratissima *Simbolica del Mochler*.

I 10 volumi anteriori comprendono le 5 seguenti opere: *Conferenze sulle dottrine e pratiche più importanti della Chiesa Cattolica del Cardinal Wiseman*: vol. 2. — *Conferenze sopra la connessione delle scienze colla religione rivelata*, dello stesso eminentissimo autore: volume unico. — *Il Protestantismo paragonato col Cattolicismo nelle sue relazioni colla Civiltà Europea* del sacerdote Giacomo Balmes, vol. 2. — *Introduzione allo studio della religione*, del cardinale G. S. Gerdil, vol. 2. — *Storia del Giacobinismo* dell'abate Barruel, vol. 3.

Si continua a pubblicare un volume in ciascun mese.

Il prezzo dell'associazione è di L. 18 pagabili anche soltanto a semestri o trimestri anticipati.

G. FRIES OTTICO
di Moravia

Annunzia che per il 1.° dell' imminente gennaio aprirà un nuovo Stabilimento d'Ottica in Cagliari (Sardegna).

ROLANDO LORENZO

Grande Negozio di Calzatura da uomo e da donna, e per ragazzi, con elastici, a prezzo fisso:

Da uomo. Polacche a doppia suola . . . L. 7
Id. di vernice, all' inglese . . » 8
Stivali coi bottoni, a suola doppia » 9 75
Id. di pella, con elastici . . » 13
Id. alti, di pelle . . » 17 30
Id. plaqués . . » 5 75
Polacche di pelle . . » 11
Id. di Bulgaro, a tre suole

Via Argentieri, rimpetto all' albergo delle Tre Corone.

Da donna. Stivalini con *claques* alla parigina e tacco alto . . . L. 6
Id. con *claques* di stoffa doppia » 4 75
Id. senza punta o con punta . » 3 75
Id. da ballo, di setino di Francia » 6
Id. bianchi satinati . . » 4
Id. di pelle senza giunta, e tacco » 6
Scarpe verniciate . . » 4
Id. di pelle . . » 3 25
Zoccoletti ricamati in oro, fatti a Parigi 6

NB. Si previene che il negozio esistente in via dell'Ospedale non corre più, già da 8 mesi, sotto la suddetta Ditta

DA AFFITTARE *per la prossima Pasqua in casa Ladatte, via dell'Arcivescovado, n. 27,* ALLOGGIO di dieci membri al secondo piano. — Dirigersi ivi alla portinaia.

GRANDE MAGAZZINO
DI OGGETTI D' ARTE E DI SCULTURA
di Firenze
di Andrea Centini, via Conciatori, n. 34.

Libero al presente
GRANDE APPARTAMENTO SIGNORILE

elegantemente tappezzato, con *trumeaux*, *consoles*, tavole dorate, divano, libreria e mobili di decorazione *via di Po, in prossimità del Caffè Fiorio, al piano nobile*, con scalone privato chiuso ad invetriata *composto di*

Num. 10 camere, un salone, 4 soppalchi, 4 ammezzati, una galleria interna che dà libero accesso a tutte le camere indipendenti l' una dall' altra, ampio terrazzo e cava,

Da affittare sino a tutto agosto 1854, con o senza rilievi, a piacimento.

Dirigersi allo Studio di Regio Liquidatore, in via dei Conciatori, num. 34, piano primo.

DA AFFITTARE AL PRESENTE
ALLOGGIO di 8 membri con scuderia, rimessa e cantina, via di Borgo Nuovo, n. 24. — Dirigersi al portinaio.

DA AFFITTARE: Appartamento elegantemente arredato, via del Corso, num. 8, casa Faccio.

DA VENDERE *per* **L. 1,150** *caduno*
Due PIANO-FORTI a grande formato, nuovi di *Pleyel*.
Dirigersi al droghiere Delodi, piazza Vittorio, n. 11.

PROVINCIA DI LOMELLINA

Comune di Zinasco

Si avvisa chiunque aspiri al cumulativo impiego di Maestro di Scuola elementare a Sairano in questo Comune, e di Cappellano per la celebrazione della seconda Messa festiva in quella chiesa parrocchiale, impiego a cui è annesso l'annuo stipendio di L. 685, compresa l' indennità d'alloggio, di farne al Sindaco sottoscritto, al più presto possibile, l'analoga domanda, corredata degli opportuni attestati d' idoneità e di moralità.

GRASSI SONCINO, *Sindaco.*

NOTIFICANZA

Stante la pubblicazione firmata Sticca, fattasi dal sig. cav. Clemente Verasis di Costigliole sul numero del 23 novembre 1852 di questa Gazzetta, si fa noto ai signori interessati non essere il caso che si possa addivenire ad alcuna graduazione per la distribuzione della capitale somma di L. 256,000, prezzo della casa del sig. cav. Verasis suddetto, acquistata dal sig. Carlo Gioachino Lessona, a conferma del che si notifica ai medesimi la sentenza del 2 novembre 1852, emanata dallo stesso tribunale di prima cognizione, del tenore che segue:

Il R. tribunale di prima cognizione in Torino sedente,

Udita la relazione degli atti, e sentite le parti in udienza pubblica comparse in persona dei loro procuratori;

Considerato che il cav. Clemente Asinari Verasis di Costigliole, nell'instromento di vendita in data 4 ottobre 1851, agli articoli 12 e 14, si obbligò formalmente di pagare al primo aprile 1852, a mani dello stesso venditore Gioachino Lessona, la somma di L. 24,000 e gli interessi decorsi dal 1° ottobre 1851 sulle capitali L. 200,000;

Che non evvi dubbio avere con un tale patto il cav. Verasis di Costigliole rinunciato al diritto di instituire il giudicio di purgazione, onde male in ora egli si ricusa di soddisfare le L. 24,000 ed i chiesti interessi, a pretesto che siasi da lui siffatto giudicio intrapreso e vogliasi continuare;

Che la natura delle eccezioni fatte dal convenuto, ed il sistema da lui seguito in questo giudicio, specialmente dopo l'ordinanza di revoca in data 21 giugno 1852, ben dimostrano come altro egli non avesse in mira, salvo di ritardare all'attore Gioachino Lessona il conseguimento di quella parte di prezzo che stante la scaduta mora gli era incontrastabilmente dovuta:

Per questi motivi,

Rietta ogni contraria instanza, eccezione ed opposizione,

Ha dichiarato e dichiara doversi mandare come manda eseguire le lettere ingiunzionali rilasciate da questo tribunale li 6 e 20 aprile 1852, contro il cav. Clemente Verasis di Castiglione e Costiglione Tinella, ad instanza dell'attore Gioachino Lessona, e delle quali si tratta.

Torino, il 2 novembre 1852.

Cova *relatore.*

NOTA

Con instromento 22 ottobre 1852 rogato Martini, in Perosa, Bertolotto Reyssent Giovanni Battista fu Giuseppe Combavaciero, comune di Perosa, vendeva al Bertetti Giuseppe fu Domenico, albergatore in Perosa, 1. pezza prato di are 16, 34, al numero di mappa 2013, regione Combavaciero; 2. Ivi, stessa regione, altro prato di are 1, 52, al num. di mappa 2014; 3. Tutte le ragioni di proprietà competentigli sopra gli stabili indivisi coi di lui fratelli Giuseppe, Stefano e Giacomo, nella regione Sagnarivetto, prato di are 1, 33, al numero 2151; — Ivi, regione Martinera, campo di are 5, 13, al num. 820; — Ivi, regione Sartasso, campo di are 1, 64, al num 887; — Ivi, regione Saretto dei Martini, prato di are 2, 28, al num. 900; — Ivi, regione Genebrera o Pagliera, bosco di are 7, 98, al numero 1143; — Ivi, regione Combavaciero, prato di are 10, 45, al numero 1988; — Ivi, stessa regione, prato di are 3, 4, al num. 1994; — Ivi, casa e corte di are 1, 71, al num. 2008; — Ivi, pezza vigna di are 1, 67, al num. 2009; — Ivi, gerbido di are 3, 32 al numero 2010; — Ivi, regione Maisonetta o Serre la Croce, campo di are 1, 52, al num. 2024; — Ivi, ivi, castagneretto, di are 11, 40, al num. 2036; — Ivi, regione Bernarda, castagneretto di are 5, 89, al num. 2042; — Ivi, regione Labero, campo di are 3, 80, al num. 2050; Ivi, ivi, altro campo di are 10, 85, al num. 2054; — Ivi, altro campo, di are 4, 37, al num. 2051; — Ivi, regione della Volta, prato di are 27, 37, al num. 2786; — Ivi, regione Campolungo, pezza campo di are 22, 81, sequistata dal fu Don Antonio Filippi, parroco in allora in Perosa.

Detto instromento venne trascritto all'uffizio delle ipoteche in Pinerolo il 27 novembre 1852, al vol. 23 articolo 74.

NOTA

Con ordinanza emanata dal R. tribunale di prima cognizione in Biella sedente, sotto la data del 19 scorso novembre, nel giudicio di subastazione promosso da Lodovico Belletti di Pollone, contro Antonio Vaglio di Vaglio Pettinengo, venne autorizzata la vendita giudiziale degli stabili da quest' ultimo posseduti sui territorii di Pettinengo e Zunaglia, e si fissò monizione per il primo incanto, avanti lo stesso tribunale, all'udienza del 14 gennaio prossimo.

La descrizione degli stabili e le condizioni della vendita trovansi consegnati nel bando formatosi dal segretario del prelodato tribunale in data d'oggi.

Biella, il 27 dicembre 1852.

Soto caus. coll.

ADDIZIONE. *In alcune copie del num. d'ieri, pag. 4, col. 2, in fine della nota, venne omessa la sottoscrizione del notaio rogante, epperciò vuolsi leggere:*

Torino, il 24 dicembre 1852.

G. Teppati notaio coll.

TIP. G. FAVALE E COMP.

GAZZETTA PIEMONTESE

N 311 — GIORNALE UFFICIALE DEL REGNO. — 1852

VENERDI' 31 DICEMBRE

Torino, alla Tip. G. Favale e Comp., via del Gambero, num. 1, nelle Provincie, per mezzo di mandati postali affrancati alla medesima diretti: fuori Stato alle Direzioni Postali.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.
Le associazioni hanno principio col *primo* e col *sedici* di ogni mese.

	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L. 40	21	11
Per le Provincie	» 48	25	13
Per l'Estero (*franco ai confini*)	» 50	26	14

Inserzioni. Volontarie 30 cent.; d'obbligo 25 cent. per linea.

La *Gazzetta Piemontese* pubblicherà immediatamente:

FRAMMENTI DI UN VIAGGIO IN ORIENTE, di Emilio Dandolo,

LA VIA BELLEZIA (Peste di Torino nel 1630) di Giuseppe Torelli.

Coloro che intendono di associarsi o di rinnovare l'associazione alla *Gazzetta Piemontese*, sono pregati a ciò fare sollecitamente onde ovviare alle lacune ed ai ritardi nella spedizione dei fogli.

Per maggior regolarità si invitano i signori richiedenti associazioni di intestare i mandati postali alla Tipografia G. Favale e Comp., e di indirizzarli alla medesima.

S'avvisano in pari tempo i sigg. Uffiziali delle Poste che si può cumulare sopra di un sol mandato l'importo di diverse associazioni, purchè nella lettera d'accompagnamento siano chiaramente indicati i nomi dei sigg. associati ed il riparto della somma. Si riceveranno pure per prezzo d'associazione *vaglia* d'interessi scaduti del Debito Pubblico.

PARTE UFFICIALE

REGOLAMENTO *che prescrive le norme a seguirsi nel servizio della Posta-Cavalli.* (*Continuaz. e fine. Vedi num.* 296, 299, 300, 303, 305, 307, 308, 309., 310)

TABELLA *delle stazioni della posta-cavalli.*

Strade traversali di comunicazione.

Da Asti a Alba	3	4
Asti al Sabionassi	1	5
Cavallo di rinf. per l'anno, senza recipr.		
Sabionassi a Nizza Monferrato	1	5
Cavallo di rinforzo per l'anno da Nizza ai Sabionassi.		
Nizza Monferrato a Acqui	2	1
Cavallo di rif. per l'anno, colla recipr.		
(Andando allo stabilimento balneario si contano 2 chilometri di più).		
Asti a Moncalvo	2	»
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, senza reciprocità.		
Moncalvo a Casale	2	2
Cavallo di rinforzo per l'anno da Casale a Moncalvo.		
Asti a Montemagno	1	8
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Montemagno a Casale	2	5
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
Sarzana a *Terrarossa*	1	6

Strada da Torino a Nizza Marittima, a Oneglia, a Savona, a Saluzzo.

Da Torino a Carignano	1	9
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Carignano a Racconigi	1	8
Racconigi a Savigliano	1	5
Savigliano a Centallo	1	8
Centallo a Cuneo	1	3
Cuneo a Robilante	1	4
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, senza reciprocità.		
Robilante a Limone	1	3
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, senza reciprocità.		
Limone a Tenda	3	»
Cavalli di rinforzo (veggasi l'art. 30 del Regolamento.)		
Tenda a Giandola	1	9
Cavallo di rinforzo per l'anno da Giandola a Tenda.		
Giandola a Sospello	2	1
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Sospello a Scarena	2	2
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Scarena a Nizza	2	«
Cavallo di rinforzo per l'anno da Nizza a Scarena.		
Nizza a Antibo	2	3
	24	5

Da Torino a Savigliano (come sopra)	5	2
Savigliano a Fossano	1	4
Fossano a Mondovì Breo	2	3
Cavallo di rinforzo dal primo novembre a tutto aprile, colla reciprocità.		
(Salendo a Mondovì Piazza si contano 4 chilometri di più.)		
Mondovì Breo a Ceva	2	4
Ceva a Garezzo	2	2
Garezzo a Ormea	1	2
Ormea a Pieve	2	»
Cavallo di rinf. dal 1 novembre a tutto aprile, e per l'anno da Pieve ad Ormea.		
Pieve a Cesi	1	3
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Cesi a Oneglia	1	9
Cavallo di rinf. per l'anno da Oneglia a Cesi.		
	19	9

Da Torino a Ceva (come sopra)	11	3
Ceva a Carcare	2	9
Cavallo di rinf. per l'anno, colla recipr.		
Carcare a Savona	1	9
Cavallo di rinforzo per l'anno da Savona a Carcare.		
	16	1

Da Torino a Carignano	1	9
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Carignano a Sommariva	2	1
Sommariva a Bra	1	»
Bra a Alba	5	»
Alba a Borgomale (*)	1	7
Borgomale a Cortemiglia	1	4
Cortemiglia a Piana (*)	2	6
Piana a Carcare	1	9
Carcare a Savona	1	9
Cavallo di rinforzo per l'anno da Savona a Carcare.		
	16	1

Da Torino a Carignano	1	9
4 chilometri di favore colla reciprocità.		
Carignano a Moretta	2	3
Moretta a Saluzzo	1	4
	5	6

Strade traversali di comunicazione.

Da Carignano a None		1	5
Racconigi a	(Sommariva	«	9
	(Saluzzo	1	3
Savigliano a	(Sommariva	2	9
	(Bra	1	8
	(Moretta	1	7
	(Saluzzo	1	6
Centallo a Fossano		1	3
Cuneo a	(Fossano	2	3
	(Mondovì Breo	3	«
(Salendo a Mondovì Piazza si contano 4 chilometri di più.)			
Cuneo a Busca		1	6
Busca a Saluzzo		1	5
Bra a Fossano		2	1
Bra a Dogliani		2	4
Dogliani a Carcare		4	7
Saluzzo a Pinerolo		3	»

Strada da Torino a Fenestrelle.

Da Torino a None	2	4
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
None a Pinerolo	1	7
Pinerolo a Fenestrelle (*)	3	3
Cavallo di rinf. per l'anno, senza recipr.		
	7	4

Da Torino a Piossasco	2	»
4 chilometri di favore, colla reciprocità.		
Piossasco a Pinerolo	1	9
	3	9

Strade traversali di comunicazione.

Da None a Moretta	1	9
Piossasco a S. Ambrogio	1	8

Visto d'Ordine di S. M.

Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari Esteri
Dabormida.

Appendice

GIACOMO MEYERBEER

(*Continuaz e fine. Vedi num. di ieri*)

Una strana rappresentazione del Roberto, narra un biografo francese, si dava in un piccolo porto di mare poco distante da Narbona. Fu ivi costrutto una specie di teatro sopra una barca. Un mare vasto, quieto, piano come uno specchio, un bellissimo sole di maggio, un cielo azzurro purissimo stavano in luogo dei scenari e dei lampioni della via Lepelletier. — La spiaggia era la platea di quel singolare teatro, gremita di un'immensa folla di spettatori. Componevasi l'orchestra d'un corno, d'una gran cassa e di un flauto. Dopo l'introduzione, ecco ad un tratto apparire sulla scena attori chi sa da qual parte del mondo convenuti ad affrontare intrepidi la propria parte. Provveduti di una vigorosa laringe giunsero facilmente alla fine del quinto atto, in cui scatenandosi l'inferno contro il cielo, guerreggiò con Alice Bertramo, il quale rimasto vinto, affondò nella stiva del bastimento, mandando un urlo terribile e lasciando il pubblico tanto inebriato che la riva echeggiò d'interminabili applausi.

Si neghi ora la contrastata popolarità alla musica del Roberto!

Alcune melodie per piano-forte e canto, come il *Ranz des Vaches*, il *Voto nella Tempesta*, *Rachele e Neftali*, il *Monaco* vennero in luce dappoi, improntate di quella originalità tutta propria del Meyerbeer; finchè dopo un lento procedere di osservazioni e di studio comparvero nel mese di marzo 1836 sulle scene di Parigi gli *Ugonotti*.

La disposizione di questo poema non ha alcuna analogia con quella del Roberto. Nella musica di questi due grandi spartiti havvi la stessa differenza che nelle idee dominanti. Negli Ugonotti una delle passioni che sovrasta è l'amore; nel Roberto provi ben altre emozioni; chè gli attori in questo sono Dio e Satana, il bene ed il male.

Nel Roberto c'è l'espressione del sentimento cattolico in tutta la sua pompa; negli Ugonotti la gravità del protestantismo. *Marcello* (nella riduzione italiana - Giorgio) fiero e fanatico Ugonotto, è una delle più belle personificazioni dell'idea religiosa che sia stata creata dall'arte a' nostri giorni; vecchio servo, rozzo, intollerante, fedele all'amicizia come a Dio, sublime nella serena calma del martirio, non è il tipo luterano in tutta l'estensione del senso poetico? E *Valentina* (Malvina) la fanciulla fieramente animosa, tanto cara a Giorgio Sand, che disprezza l'onore come la vita, e passa dal fanatismo cattolico al protestanto, non è una figura generosa e forte, degna di starsene a lato del vecchio Marcello? - *Raoul* (Duglas) invece è un personaggio stolto ed inetto, *sentimentalmente balordo*, il quale per tre atti non fa che correr dietro a tutte le donne. Come concezione poetica gli è fuor di dubbio che gli Ugonotti, in mezzo a molte bellezze, sono inferiori al Roberto. L'azione infatti s'intreccia lentamente e non incomincia un po'di movimento drammatico che verso la metà del terzo atto.

Fino a quel punto la musica, osserva a ragione Fetis, dee sostenere l'attenzione per alcune scene vuote di effetto. In quanto concerne il merito musicale, quella lussureggiante ricchezza d'armonie, quella musica imitativa che segue il senso della parola e s'acconcia così potentemente ad ogni situazione drammatica appalesano il sublime autore del *Roberto*, ma in quel torrente di armonia le idee melodiche sembrano *rari nantes in gurgite vasto*. Gli è certo che gli Ugonotti non potranno acquistar mai tanta popolarità da farne una rappresentazione sopra una barca, dinanzi ad un pubblico di marinai! Di bellissimo effetto è il corale di Lutero; la romanza del tenore nel primo atto con l'accompagnamento di viola è artisticamente composta; originale l'aria guerriera di Marcello. Il duetto fra Valentina e Marcello nel terzo atto è ricco di alcune sovrane bellezze. D'una impronta poi tutta propria e magistralmente condotto si è il quarto atto; quel grandioso a solo *Per questa santa causa*, poi ripetuto a quartietto, indi all'unissono dai congiurati, e il duetto profondamente patetico fra Valentina e Raoul sono qualche cosa di sublime, di affettuoso, di popolare. Il terzetto finale fra Raoul, Valentina e Marcello, è un capo d'opera che vale un intero spartito.

Ma si va dicendo da taluno, quando Mayerbeer non ha situazioni di violenta espressione, e si dà al canto semplice e facile, le sue melodie diventano volgari anzi triviali, cerca l'originale e cade nell'ammanierato. Altri appellano le ultime opere di Meyerbeer lavori di tarsia, ordinati con una scienza prossima assai al pedantismo, e il di lui metodo attuale una mistura di elementi aggregati anzichè fusi tra loro. Infatti, bisogna confessarlo, in mezzo a tanta fecondità d'armonia, a tanto effetto drammatico, havvi talvolta troppa sterilità di melodia e un'aperta predilezione per gli accordi dissonanti.

La scienza dell'istromentazione in Meyerbeer è somma, ma talvolta ne abusa; quante voci non andarono perdute per questa abusata preponderanza degli stromenti sulla voce umana, per questi così detti *effetti metallici o delle masse*! Ma così vuole l'andazzo; e vivadio! che Mercadante non la cede al genio oltramontano nelle strepitanti armonie de' suoi finali.

Se non che qualche cosa fa di mestieri perdonare all'uomo che cerca di aggiungere nuove forme all'arte, e formare uno stile suo proprio, sdegnoso d'una imitazione servile.

Più tardi Meyerbeer scrisse il *Profeta*, altro capolavoro di cui l'italia non ha ancora gustato le peregrine bellezze, e che ora soltanto si mette in iscena a Firenze.

Giorgio Sand voleva scrivere per il celebre maestro un poema di espressione tutta pagana: *L'Eumenidi o la morte d'Orfeo*. Sarebbe stata questa una apparizione ben lieta per i teatri d'Europa. Speriamo che non sia soltanto un voto e che un giorno forse potremo far plauso a quei due potenti ingegni così bene armonizzanti fra loro nella fusione della musica e della poesia.

Meyerbeer è maestro di cappella del re di Prussia, membro dell'accademia di belle arti di Berlino, socio dell'istituto di Francia, fregiato dell'Ordine della Legion d'Onore, cavaliere dell'Ordine belgico di Leopoldo e di quello della Croce del Sud.

Lo dicono di un carattere dolce ed affabile, avido però dell'incenso, gratissimo alimento, così si esprime un biografo, agli Dei dell'Olimpo e della terra.

Concludiamo. Quando l'ammirazione e l'entusiasmo per Meyerbeer ed i lamenti de suoi critici saranno egualmente caduti nell'oblio, vivranno inestinte nella storia dei fasti musicali le opere ed il nome dell'artista che ha dato alla sua patria una musica nazionale.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO. — *Torino*, 30 *dicembre*.

Il Senato, nella tornata d'oggi, udita la relazione sul progetto di legge per la proroga del termine fissato per l'applicazione del sistema metrico decimale ai pesi medicinali, passò all'immediata discussione ed approvazione del medesimo con voti favorevoli 50 contro 2; e continuatasi in seguito la discussione sul progetto di legge per il riordinamento delle Gabelle accensate, ne lo adottava del pari con voti favorevoli 45 contro 5.

www.Internetculturale.it

Nella seduta di quest'oggi della Camera dei Deputati, il Ministro delle Finanze presentò i seguenti progetti di legge:

Per crediti suppletivi ai bilanci 1851, 52 e 53;

Per riordinamento della tassa sulle professioni liberali, industria e commercio;

Per imposta personale e mobiliare;

Per imposta sulle vetture pubbliche e private.

Si continuò la discussione del progetto di legge sul riordinamento dell'amministrazione centrale, e si approvò l'articolo 30.

PER PARTE DELL'AZIENDA GENERALE DI GUERRA.

Occorrendo la provvvista di:

Miriagrammi 850 di lana per materassi di caserma,
Metri 7,000 di tela cruda in 7 0/0 per fodere,
N° 800 cavalletti in ferro per letti ad una piazza,
e 1,080 detti idem per letti d'ospedale,

se ne procederà all'incanto ripartitamente in n. 3 distinti lotti, a partiti sigillati presso la prefata Generale Azienda, alle ore una pomeridiana precisa del giorno 18 prossimo venturo gennaio.

Chiunque pertanto voglia attendere a tali provviste potrà presentare nel giorno ed ora sovr'indicati il proprio partito sigillato, distinto per ciascun lotto cui intende di applicare, contenente in quanto alla lana e cavalletti di ferro il prezzo per cadun miriagramma, e per ogni metro in quanto alla tela, per vederne poscia seguire il deliberamento definitivo, e perciò senza fatali, all'offerente il di cui partito conterrà comparativamente prezzo minore o quanto meno eguale al *maximum* che dall'amministrazione sarà previamente stabilito e deposto sul tavolo in plico sigillato all'apertura dell'incanto; sotto l'osservanza dei capitoli appositamente stabiliti, dei quali potrà aversi lettura presso la prefata Generale Azienda e presso il Regio Magazzino delle Merci, ove saranno pure visibili i campioni e modelli degli oggetti a provvedersi.

Non saranno ammesse a presentare il partito, se non le persone che si saranno prima presentate alla prefata Generale Azienda per far constare della loro risponsabilità nel modo da detti capitoli determinato.

Torino, li 29 dicembre 1852.

Per detta Generale Azienda,
Il Commissario di Guerra,
Capo della Divisione Contratti,
Avv. Rossi.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE.

Autorizzata dal Ministero per gli Affari Esteri a concedere un qualche vantaggio, *per quanto possibile*, a riguardo del tempo utile per l'impostazione delle lettere munite di franco-bolli, siccome quelle per cui restano di molto agevolate le interne operazioni postali nel breve intervallo tra l'ultimo votamento della buca principale, e la chiusura dei dispacci, questa Direzione generale, vedendo come importi che la disposizione cominci frattanto ad aver effetto presso l'ufficio della capitale, ove non può essa a meno di tornare relativamente più utile, ha stabilito e deduce a pubblica notizia quanto segue:

1. In Torino, a cominciare dal 1° dell'imminente gennaio, le lettere munite di sufficienti franco-bolli acciò ne rimanga operata la francatura, le quali vengano immesse nella buca principale, avranno corso in giornata, quantunque impostate *un quarto d'ora* dopo il tempo utile stabilito per l'impostazione ordinaria secondo l'orario fissato per le diverse destinazioni, in riguardo al quale nulla è innovato.

2. Nei giorni festivi, in cui l'ultima consueta estrazione dalla buca principale continuerà ad essere fatta, come finora, *alle ore due pomeridiane*, sarà di *mezz'ora* la latitudine di tempo per l'impostazione delle lettere munite di franco-bolli.

3. In conseguenza, l'ultima estrazione dalla buca principale in quanto alle lettere munite di franco-bolli sarà fatta, ne' giorni non festivi, alle ore 9 minuti 13 di mattina, ed alle ore 3 minuti 15 e 4 15 di sera, secondo le diverse destinazioni; e nei giorni festivi alle ore 9 minuti 15 di mattina, ed alle ore 2 minuti 30 di sera.

L'orario sarà regolato esclusivamente dall'orologio della Posta.

4. Le corrispondenze munite di franco-bolli ed impostate nell'intervallo di favore, come sopra, non avranno corso immediato, quando siano trovati insufficienti o non valevoli gli appostivi franco-bolli. Esse saranno mandate a destino coll'ordinario seguente, dopo esservi stato sovrammesso il bollo *dopo la partenza*.

5. A far tempo dall'epoca suddetta, cioè dal 1° dell'imminente gennaio, lo smaltimento dei franco-bolli sarà fatto non solamente, come in oggi, dall'ufficio di affrancamento, ma eziandio da quello di cassa, acciò le domande degli avventori possano esserne soddisfatte in ogni ora d'ufficio.

La Direzione generale notifica ad un tempo che sta essa provvedendo per l'aggiunta di una seconda buca sussidiaria presso il palazzo del municipio, ove l'affluenza delle lettere che nelle varie ore del giorno s'immettono in quella che già esiste, ne dimostra l'insufficienza.

Torino, addì 24 dicembre 1852.

Il Direttore generale
Di Pollone.

FATTI DIVERSI. — Società mutua medico-chirurgica di Torino. — La Direzione di cotal filantropica Società tenne un'adunanza nel giorno di domenica scorsa. In essa, dopo che furono destinati assegnamenti sui fondi sociali a quattro membri della Società, il presidente cav. dott. Tarella presentò una lettera del cav. prof. Girola, in cui annunziavasi che gli studenti del quarto, quinto e sesto anno dell'attuale corso medico-chirurgico offrivano una cospicua somma alla mutua Società, la qual somma, sensibilmente accresciuta dallo stesso professore, veniva versata nelle mani del tesoriere cav. dott. coll. Bertini, dietro l'assenso prestato dalla Direzione, la quale intanto deliberò che fossero rese le dovute grazie sia all'egregio prof. cav. Girola, sia ai signori studenti che, spinti da un ben inteso impulso di umanità, vollero all'opera pietosa concorrere spontaneamente.

Una prelezione del cav. Paravia. — Oggi alle ore tre pomeridiane il cav. Pier Alessandro Paravia ha incominciato il corso delle sue letture di eloquenza e storia patria per il corrente anno scolastico in uno degli anfiteatri della Regia Università. Il chiarissimo professore aveva scelto a tema del suo discorso inaugurale la commemorazione di Vincenzo Gioberti. Il cav. Paravia ha in particolar modo ragionato del Gioberti come scrittore fecondo, eloquente, elegante, purissimo, e come filosofo che ha continuamente predicato e promosso l'alleanza della religione con la scienza, della ragione con la fede. Un brano di una lettera del Gioberti opportunamente citato dal valente professore ha prodotto viva e singolare commozione nell'uditorio che ha interrotto soventi e coronato co'suoi applausi la forbita orazione del Paravia, che è stata degna lode del grand'uomo cui era consacrata.

Beneficenza. — Ci scrivono da Cassine (provincia di Alessandria):

Questo Municipio saggiamente confermò di quest'anno, come nei passati, l'assegno di L. 200 a sussidio della pia istituzione dell'infanzia. Il farmacista *Antonio Sburlati*, di qui, imitando lodevolmente l'esempio di quei di Alessandria, convertì l'importare dei regali soliti a farsi per le feste natalizie agli avventori, ascendente a L. 36, in benefizio di questo asilo, che va ogni dì più vantaggiando in frutti di ottima educazione. Fondato per sapiente disposizione del fu presidente Mignone, viene tuttodì accresciuto con generosità del virtuoso di lui fratello.

Operazioni della leva in Sardegna. — Le operazioni della leva sulla classe 1831 sono ormai condotte a termine anche nell'isola di Sardegna, e siamo lieti di dover dire che l'esito ne fu più felice ancora che quello della leva antecedente. Vi fu un comune infatti l'anno scorso che dimostrò una notabile ripugnanza ad assoggettarvisi: ora, non solo la ripugnanza di quell'unico comune quest'anno si è intieramente dileguata, e gli iscritti accorsero obbedienti a compiere il dover loro, ma anche i principali fra i renitenti della classe 1830 si presentarono implorando la grazia sovrana, e si spera che il loro esempio sarà seguito dagli altri.

Un'altra prova delle ottime disposizioni di quei popoli a questo riguardo si ebbe testè in occasione della partenza dell'11 reggimento di fanteria, cui era stato assegnato buon numero degli iscritti sardi dell'ultima leva, i quali avendo ottenuto una licenza di alcuni giorni dal loro comandante cav. Arnaldi per rivedere i loro congiunti prima di lasciar l'isola, non vi fu alcuno che alla scadenza del permesso non fosse ritornato al suo posto per venire col proprio reggimento in terraferma.

Meteorologia. — Si legge nella *Gazzetta Ticinese* in data di Lugano 27 dicembre.

La stagione è così temperata anche da noi, che in molti luoghi vedesi fiorita la *viola odorata* ed anche la *tricolore*, la quale è più tardiva.

L'*elleboro nero*, che nei nostri monti fiorisce ordinariamente in gennaio, in quest'anno era fiorito verso i primi di dicembre.

Nel giorno di Natale vedevansi svolazzare alcune farfalle come di primavera. Il sole era caldo come nei giorni di aprile.

Verso un'ora pomeridiana il termometro di Reaumur, che all'ombra ed al nord segnava + 5, 5, esposto al sole segnò + 26, 2.

Noi non sapremo indicare la causa di questi strani fenomeni meteorologici; ma gli astronomi credono di trovarla in ciò che la massima lontananza del sole dalla terra nel solstizio d'inverno ogni anno diminuisce di alcuni pochi gradi. Se ciò fosse vero, gl'inverni freddi e nevosi andrebbero sempre diminuendo.

SVIZZERA

Berna, 28 *dicembre*. La *Revue de Genève* e la *Suisse* pubblicano la convenzione conchiusa fra gli Stati di Berna, Vaud, Friborgo e Ginevra, relativamente alla strada ferrata da Basilea a Ginevra. Quella convenzione fu già ratificata dai rispettivi cantoni.

In virtù della medesima i sopraddetti cantoni hanno determinato di costrurre una linea continua da Basilea a Ginevra, nella direzione di Liestal, per l'Hauenstein, fra Olten e Buckten, di Aarburg, di Langenthal (Herzogenbuchsée), di Berthoud, di Berna, di Laupen, di Morat, d'Avenches, di Payerne, d'Estevayer, d'Iverdun, di Morges, di Rolle, di Nyon, di Coppet, di Versoin e di Ginevra.

I mentovati cantoni si obbligano a far costruire il tratto di ferrovia del loro territorio da quelle compagnie, alle quali già fecero alcune concessioni nelle direzioni sovra indicate.

I sopra mentovati cantoni promettono inoltre di adoperare tutti i loro sforzi per agevolare la costruzione di una linea da Olten al lago di Costanza, passando per Argovia e Zurigo, ed a promuovere tutti i tronchi da costruirsi, sia nei cantoni di Vaud e Friburgo, che di Neuchâtel e Soletta.

Basilea. Il consiglio d'amministrazione, sedente in Basilea, annunziò al consiglio esecutivo essersi definitivamente costituito.

Il sig. Hartung, ispettore dei telegrafi, si è recato a Basilea per occuparsi d'istituire comunicazioni telegrafiche colla Francia. Pare che si potranno bentosto instituire comunicazioni col granducato di Baden e, per esso, col rimanente di Alemagna.

Vallese. Il gran consiglio costituente, alli 23 dicembre, ha chiuso la sua sessione straordinaria; in tredici giorni esso ha compito il suo lavoro.

Si deliberò, in seguito alla proposta del sig. Allet, che i deputati al gran consiglio si eleggeranno direttamente in ciascun distretto in ragione di uno su mille abitanti, e che la votazione si farà nel comune.

La durata delle funzioni delle principali autorità è fissata a 4 anni.

FRANCIA

Parigi, 27 *dicembre*. Ecco il testo del senato-consulto portante interpretazione e modificazione della costituzione del 14 gennaio 1852:

Art. 1. L'imperatore ha il diritto di far grazia e di accordare amnistie.

Art. 2. L'imperatore presiede, quando lo stima conveniente, il senato-consulto e il consiglio di Stato.

Art. 3. I trattati di commercio, fatti in virtù dell'art. 6 della costituzione hanno forza di legge per le modificazioni di tariffa che vi sono stipulate.

Art. 4. Tutti i lavori di utilità pubblica, e segnatamente quelli designati dall'art. 10 della legge del 21 aprile 1832, e l'art. 3 della legge del 3 maggio 1841, tutte le imprese d'interesse generale, sono ordinati ed autorizzati con decreti dell'imperatore.

Questi decreti sono emanati nelle forme prescritte pei regolamenti di amministrazione pubblica.

Nondimeno, se questi lavori e imprese hanno per condizione obblighi o sussidii del tesoro, il credito dovrà essere accordato o l'obbligo ratificato con una legge innanzi di esser posto ad esecuzione.

Quando si tratti di lavori eseguiti per conto dello Stato, e che non sieno tali da divenir l'oggetto di concessioni, i crediti possono essere aperti, in caso di urgenza, secondo le forme prescritte per crediti straordinarii:

Questi crediti saranno sottoposti al Corpo legislativo nella sua prossima sessione.

Art. 5. Le disposizioni del decreto organico del 22 marzo 1852 possono essere modificate con decreti dell'imperatore.

Art. 6. I membri della famiglia imperiale chiamati eventualmente all'eredità, e i loro discendenti portano il titolo di *Principi francesi*.

Il figlio primogenito dell'imperatore porta il titolo di *principe imperiale*.

Art. 7. I principi francesi sono membri del senato, e del consiglio di Stato quando toccano l'età di 18 anni compiuti.

Non possono sedervi che coll'assentimento dell'imperatore.

Art. 8. Gli atti dello stato civile della famiglia imperiale sono ricevuti dal ministro di Stato, e trasmessi sopra un ordine dell'imperatore, al senato, che ne ordina la trascrizione sopra i suoi registri, e il deposito ne' suoi archivii.

Art. 9. La dotazione della corona e la lista civile dell'imperatore sono regolate, per la durata di ciascun regno, da un senato-consulto speciale.

Art. 10. Il numero dei senatori nominati direttamente dall'imperatore non può eccedere i 150.

Art. 11. Una dotazione annua e vitalizia di 30,000 fr. è assegnata alla dignità di senatore.

Art. 12. Il bilancio delle spese è presentato al corpo legislativo, colle sue suddivisioni amministrative, per capitoli e per articoli.

È votato per ministero.

La ripartizione per capitoli del credito accordato per ciascun ministero è regolata con decreto dell'imperatore fatto in consiglio di Stato.

Decreti speciali, emanati nella stessa forma, possono autorizzare cambiamenti da un capitolo ad un altro. Questa disposizione è applicabile al bilancio dell'anno 1853.

Art. 13. Il rendiconto prescritto dall'art. 42 della costituzione è sottoposto, prima della sua pubblicazione, ad una commissione, composta del presidente del corpo legislativo e dei presidenti di ciascun ufficio. In caso di egual numero di opinioni pro e contro, il voto del presidente del corpo legislativo è preponderante.

Il processo verbale della seduta, letto nell'assemblea, fa constare solamente delle operazioni e dei voti del corpo legislativo.

Art. 14. I deputati al corpo legislativo ricevono un'indennità che è fissata a 2,500 fr. per mese, durante ciascuna sessione ordinaria o straordinaria.

Art. 15. Gli ufficiali generali posti nel quadro di riserva possono essere membri del corpo legislativo. Sono riputati demissionarii se sono impiegati attivamente, in conformità dell'art. 5 del decreto del 1° dicembre 1852 e dell'art. 3 della legge del 4 agosto 1839.

Art. 16. Il giuramento prescritto dall'art. 14 della costituzione è del tenore seguente: « Io giuro obbedienza alla costituzione e fedeltà all'imperatore. »

Art. 17. Gli articoli 2, 9, 11, 15, 16, 17, 18, 19, 22 e 37 della costituzione del 14 gennaio 1852 sono abrogati.

(*Seguono le firme*)

SPAGNA

Madrid, 22 *dicembre*. Si legge nella *Espana*:

Oltre ai 30,000 reali di cui la regina ha fatto dono agli stabilimenti di carità, un'altra somma di 20,000 reali è stata ripartita tra 250 famiglie indigenti, che S. M. ha voluto soccorrere in nome di S. A. R. la principessa delle Asturie, della quale l'augusta sua madre ha festeggiato l'anniversario in un modo così degno de'suoi sentimenti patriottici.

— L'*Heraldo* del 22 annunzia il ritorno a Madrid del sig. Pazenal Madoz.

— Il conte di Villanuova, ex-intendente dell'Avana, morì d'un attacco d'apoplessia fulminante.

— Scrivono da Bajonna all'*Heraldo*, che il duca di Valenza fu magnificamente accolto in quella città. Il generale comandante la divisione militare, il sotto-prefetto ed il sindaco si recarono subito a visitarlo, e gli attestarono una grande affezione e la più viva simpatia. Il duca di Valenza fu invitato a pranzo da ciascuna delle autorità, e il sotto-prefetto mise a disposizione di lui il telegrafo, tanto sulla linea di Parigi che su quella della Spagna.

— La *Esperanza*, giornale montemolinista, consiglia ai suoi amici politici di non prender parte alle vicine elezioni.

ULTIME NOTIZIE

ITALIA. — INTERNO. — *Torino*, 31 *dicembre*.

Questa mattina S.M. ha presieduto il Consiglio dei Ministri.

CONSIGLIO COMUNALE DI TORINO.

Seduta del 30 dicembre 1852.

Aperta la seduta, il sindaco cav. Bellono, annunziando la sua cessazione dall' ufficio la cui durata triennale scade col corrente anno, partecipa con viva soddisfazione la nomina del suo successore fatta da S. M. nella persona del consigliere avv. Notta. Prendendo quindi commiato dal Consiglio comunale nella sua qualità di Sindaco, porge vivi ringraziamenti per l'efficacissimo concorso prestatogli dai suoi colleghi, e specialmente dai consiglieri delegati e vice-sindaci.

Autorizzata successivamente la difesa in un giudizio mosso alla città, il Sindaco propone e il Consiglio approva la nomina di una commissione da nominarsi dal Consiglio delegato per riferire intorno all'eccitamento fatto dal Governo affinchè il Municipio prenda l'iniziativa per lo stabilimento in Torino di un sifilicomio pei maschi.

Ripresa quindi la discussione del bilancio, è approvata la categoria VI del passivo concernente i lavori pubblici, mandando però, sulla proposta del cons. Valerio, all'ufficio d'arte di studiare se non si possa ricavare maggior partito dal canale Michelotto.

Si approva in seguito la categoria VII, relativa all' istruzione pubblica, con riserva però di deliberare in una delle prossime adunanze sul contratto intervenuto fra il Municipio e il signor Ministro della Pubblica Istruzione, sul maggiore concorso della città nel sopperire alle spese dell' insegnamento secondario, argomento questo che formò oggetto di accurata relazione del vice-sindaco cav. Baricco.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Leggesi in un giornale di ieri : « Il Governo alienerà quanto prima le azioni della strada ferrata di Susa, alle quali è assicurato l'interesse del 4 1/2 0/0. » Questa notizia è erronea. Il Governo, a tenore del capitolato di concessione, emette le azioni a misura che procedono i lavori e le provviste di materiali pella strada medesima, e ritiene per sè la metà di queste azioni corrispondente alla metà del valsente dei lavori e provviste stesse che è pagata in danaro. Il Governo non ha intenzione di vendere queste azioni, ma quando pur l'avesse, gliene mancherebbe il soggetto, perchè l'impresa, già creditrice di circa L. 500,000, accettò l'integrale pagamento di questa prima somma in azioni, in guisa che non ne resterebbe alcuna della prima emissione in proprietà del Governo : ciò prova ad un tempo e la solidità dell' impresa ed il buon credito in cui sono tenute le azioni della ferrovia di Susa.

Genova, 30 *dicembre*. Leggesi nella *Gazzetta di Genova* :

La fregata a vapore degli Stati-Uniti d'America, *San Giacinto*, salpò ieri da questo porto, dicesi, per alla volta della Spezia.

Col vapore, il *Vesuvio*, partito ieri sera alla volta di Napoli, prese imbarco il sig. Pirch, gentiluomo di S. M. il re di Prussia, incaricato di dispacci.

SVIZZERA. Si legge nella *Gazzetta Ticinese* :

Ieri sera giugneva in Bellinzona per telegrafo la notizia che fosse scoppiata una sommossa a Friborgo ; ma poco più d'un'ora dopo un secondo dispaccio telegrafico, smentendo la nuova della sommossa, annunciava che non vi ebbe che un falso allarme, intorno al quale si avranno schiarimenti colle prossime notizie di quel cantone.

FRANCIA. *Parigi*, 28 *dicembre*. L'imperatore è giunto oggi alle 3 pomeridiane. La stazione era ornata di bandiere e di trofei. Il maresciallo Magnan, il sig. Berger, prefetto della Senna, e il sig. Pietri, prefetto di polizia, ricevettero S. M. al suo arrivo.

S. M. smontando di vettura, dava il braccio a lady Cowley. S. A. I. il principe Napoleone, lord Cowley, il signor Drouyn di Lhuis, il sig. di Rothschild e parecchie persone della casa di S. M. l'accompagnavano.

BELGIO. *Bruxelles*, 27 *dicembre*. Il senato si è radunato oggi ed ha definitivamente adottato il progetto di legge per una revisione dei libri 1 e 2 del codice penale. Il solo emendamento importante che sia stato approvato, è quello del sig. di Anethan che, modificando il voto primitivo, permette di applicare la pena di morte agli accusati che non raggiunsero ancora l' età di 21 anno, quando sono recidivi o condannati per molti crimini. Quest' emendamento fu approvato a grande maggioranza.

A richiesta del ministro degli affari esteri l'assemblea ha pronunziato l'urgenza pel progetto di legge relativo alla convenzione provvisoria conchiusa colla Francia. L'esame della medesima fu affidato alle commissioni degli affari esteri, delle finanze e dell'agricoltura, le quali si radunarono immediatamente dopo la seduta.

INGHILTERRA. *Londra*, 27 *dicembre*. Il nuovo ministero è definitivamente costituito e nella seduta del 27 si presentò dinanzi alle due Camere del parlamento.

Alla Camera de' lords, il conte d'Aberdeen espose le circostanze in mezzo alle quali fu chiamato a formare un'amministrazione. Lungi dall'aver dato opera alla caduta del gabinetto precedente, il nobile lord si sforzò invece di poterlo mantenere agli affari.

Il nobile conte espose poi i principii che si propone di seguire e i motivi che lo hanno indotto a far parte del ministero.

Sviluppamento della politica di sir Robert Peel, buone relazioni con le potenze estere e aumentazione ad un tempo dei mezzi di difesa nazionale ; tali sono i tre punti sopra i quali il conte d'Aberdeen insistette in special guisa. Spiegandosi intorno alla sua alleanza coi capi più eminenti e notevoli del partito liberale, lord Aberdeen ha fatto osservare che il tempo è venuto che non si dee più tenere alcun conto delle antiche denominazioni di *whigs* e di *tories* che non avevano omai alcuna significazione.

Dal suo canto, lord John Russell ha pubblicato una specie di programma in una circolare indirizzata a' suoi commettenti, gli elettori della *City*. Da una frase della circolare del nobile lord pare risulti che il conte d'Aberdeen abbia fatto a' suoi colleghi la concessione della riforma elettorale.

Alla Camera de'comuni, seduta pure del 27, non vi fu esposto ministeriale. Il sig. Haytter, segretario della tesoreria, vi rappresentava l'amministrazione, e dietro sua mozione fu ordinato che nuovi *writs* sarebbero spediti per la elezione di nuovi rappresentanti in luogo di quelli che sono entrati nel ministero ; eccone la lista che servirà ad un tempo a indicare la composizione definitiva del nuovo gabinetto.

Per la città di Londra, in surrogamento a lord John Russell, che dopo la sua elezione, ha accettato il portafoglio di segretario di Stato di S. M. per gli affari esteri ;

Per Tiverton, in surrogamento a lord Palmerston, che ha, dopo la sua elezione, accettato il portafoglio di segretario di Stato di S. M. pel dicastero dell'interno ;

Per l'università di Oxford, in surrogamento al sig. Gladstone, che ha, dopo la sua elezione, accettate le funzioni di cancelliere dello scacchiere ;

Per Carlisle, in surrogamento a sir James Graham che, dopo la sua elezione, ha accettato il portafoglio di primo lord dell'ammiragliato ;

Per South-Wilts, in surrogamento al sig. Sidney Herbert, che dopo la sua elezione ha accettato il portafoglio di segretario della guerra ;

Per Soutwark, in surrogamento a sir William Malesworth, che dopo la sua elezione ha accettate le funzioni di primo commissario di S. M. pei boschi e foreste ;

Per Halifax, in surrogamento a sir Charles Wood, che dopo la sua elezione ha accettato le funzioni di presidente del dicastero di controllo degli affari dell'Indie ;

Per Leeds, in surrogamento all'onorevolissimo signor T. Baines, che, dopo la sua elezione, ha accettate le funzioni di presidente dell'amministrazione della tassa dei poveri ;

Per la contea di Cavan, in surrogamento a sir John Young il quale dopo la sua elezione ha accettate le funzioni di segretario di Stato di S. M. per l'Irlanda ;

Per Nottingham, in surrogamento all'onorevolissimo Edward Strutt, il quale dopo la sua elezione ha accettate le funzioni di cancelliere del ducato di Lancaster ;

Per Marlborough, in surrogamento a lord Ernest Bruce il quale, dopo la sua elezione ha accettate le funzioni di vice-ciambellano della casa di S. M. ;

Per Scarborough, in surrogamento al conte di Malgrave che, dopo la sua elezione, ha accettate le funzioni di tesoriere della casa di S. M. ;

Pel borgo di Hertsford, in surrogamento all' onorevole sig. Francis Cooper che, dopo la sua elezione, ha accettate le funzioni d'uno dei lords dell' ammiragliato ;

Per Morpeth, in surrogazione all' onorevole E. G. Howard il quale, dopo la sua elezione, ha accettate le funzioni di gran siniscalco della signoria North-East di S. M.

Al chiudersi della seduta del 27, la Camera de' lords, dietro mozione del conte di Aberdeen, si aggiornò al 10 febbraio prossimo.

ALEMAGNA. *Berlino*, 27 *dicembre*.

DISPACCIO TELEGRAFICO.

Il sig. di Rochow, ministro prussiano in Russia, che era aspettato oggi a Berlino, non è giunto ; dicesi che sia indisposto. A questo viaggio il pubblico connette una certa importanza politica.

SVEZIA. *Stocolma*, 17 *dicembre*. La convalescenza del re progredisce ogni giorno più. Il battesimo del neonato principe è fissato pel 22 di questo mese. Egli sarà tenuto al sacro fonte da S. M. la regina ; i padrini saranno, S. M. il re e S. M. la regina madre ; assisteranno al battesimo il re e la regina dei Paesi-Bassi, il principe Federigo dei Paesi-Bassi, e la principessa sua consorte. Egli sarà battezzato sotto i nomi di Carlo-Oscarre-Guglielmo-Federigo.

Le nuove credenziali del ministro di Svezia a Parigi devono essersi spedite col corriere d'oggi.

AMERICA. Il *New-York-Herald* del 15 dicembre reca notizie molto confuse concernenti la repubblica dominicana, e l'impossessamento delle miniere della Senora, nel Messico, preso dai francesi.

Giusta il *New-York-Herald*, navigli da guerra francesi si sarebbero impossessati, a San Domingo, del porto di Samuna, afine di proteggere la piccola repubblica dominicana contro le aggressioni de' negri di Soulouque.

E. LEONE gerente.

Quinto Elenco dei Signori che presero delle azioni di fr. 5 caduna in sostituzione e dispensa delle visite d'uso per le diviso per giusta metà tra il R. Ricovero di Mendicità, e l'Emigrazione Italiana.

Agodino cav. Gio. professore az. 1 ll. 5. Fabar F. intendente generale di S. M. la regina Maria Teresa azioni 1 ll. 5. Riberi cav. professore senatore del Regno az. 1 ll. 5. Gavino Gio. Battista direttore della società d'assicurazione a premii fissi contro la mortalità dei bestiami az. 1 ll. 5. Mombelli Luigi segretario della società d'assicurazione a premii fissi contro la mortalità dei bestiami az. 1. ll. 5. Martorelli cav. Giacomo, consigliere di S. M. az. 1 ll. 5. Cantoni Lelio rabbino maggiore az. 1 ll. 5. Caccia conte commendatore Francesco ispett. generale del R. Erario senatore del Regno az. 2 ll. 10. Cantù cav. G. L. prof. az. 1 ll. 5. Masino avv. intendente az. 1 ll. 5. Alliney d'Elva conte Giuseppe ispettore demaniale az. 2 ll. 10. Adriani Ignazio banchiere az. 2 ll. 10. Ruiva avv. coll. prof. Giuseppe az. 1 ll. 5. Daziani avv. Lodovico deputato al Parlamento az. 1 ll. 5. Caire cav. primo vice-intendente generale di guerra az. 1 ll. 5. Cerrina Carlo controllore al R. Parco az. 1. ll. 5.

Totale del quinto Elenco azioni 19 L. 95
Totale dei quattro precedenti » 150 » 750

Totale generale azioni 169 L. 845

BIBLIOGRAFIA

È uscito il secondo fascicolo delle *Istruzioni pel servizio di guerra dell'infanteria, cavalleria e artiglieria*, volgarizzate sulla terza edizione tedesca dell'anno corrente, con 8 tavole litografate. Prezzo Ln. 2 il fascicolo. (Torino, tipogr. Ferrero e Franco)

La Tipografia Subalpina editrice ha pubblicato testè il primo volume *Delle bellezze della religione cristiana*, del teologo Maurizio Marocco, con l'epigrafe « Amor mi mosse che mi fa parlare. » Questo vol. consta di 348 pagine.

Presso il libraio Schiepatti trovasi vendibile *Della vita e degli scritti di Pellegrino Rossi*, operetta del prof. A. G. B., pubblicata in Pinerolo dalla tip. di Giuseppe Chiantore. Di questo scritto terremo parola in un prossimo numero.

SOCIETÀ' FILOFILARMONICA.

Si deduce a notizia di parecchi ascritti alla detta Società, dei quali s' ignora l' attuale abitazione, che all' uffizio postale trovasi una lettera al loro indirizzo, da ritirarsi prima di domenica, 2 del prossimo gennaio.

CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO

BORSA DI COMMERCIO DI TORINO, *dei corsi accertati dagli agenti di Cambio e Sensali.*

30 dicembre 1852

1848 1 7.bre — contanti gior. prima dopo borsa 98 25.
1849 1 luglio — contanti nella matt. 99 60 60 80.
1851 1 dic. — cont. nella matt. 95 50 50 95.
nella matt. 96 pel 31 gennaio.

Fondi Privati.

A. della B. Naz. 1 luglio contanti nella matt. 1340 1342 50.
gior. pr. d. borsa 1365 pel 31 gennaio.
nella mattina 1365 pel 31 gennaio.
— Banca di Savoia cont. nella matt. 1340.
Via ferr. di Savigliano 1 lug., cont. g. p. d. b. 505 505 505.
nella mattina 505.
gior. pr. d. b. 505 p. 5 gennaio.

BOLLETTINO DELLE BORSE ESTERE

PARIGI 29 dicembre.

	in contanti	in liquidazione
Fondi Francesi . . . 3 0/0	81 »	81 35 81 10
id. . . 4 1/2 0/0	105 05 105 60	105 15
Fondi Piemontesi 1849 5 0/0	» » 100 »	» »

LONDRA 27.

Consolidati per conto 101 — 3 0/0 ridotto 101 7/8. — 3 1/4 0/0 105 — A. della B. 224 1/2 — 5 0/0 Piem. 95 3/4.

VIENNA 28.

Obbligazioni 5 0/0 a 94 3/16 — Id. 4 1/2 0/0 84 3/4 — Azioni della Banca 1350 — Cambio Augusta uso 112 1/2 — Londra breve 10 59; Parigi 2 mesi 130 3/4.

TEATRI D'OGGI

CARIGNANO La Drammatica Compagnia al servizio di S. M. (7 1/2) recita *Il Bastardo di Carlo V*.
NAZIONALE (ore 7) Opera: *Il Templario* — ballo. *Un equivoco.*
GERBINO (ore 7 1/2) Comp. Dramm. Dondini e Romagnoli: *Cogli uomini non si scherza*
TEATRO STORICO. Punti di vedute pittoriche animati da 20,000 figure. — Si rappresenta tutti i giorni alle ore 7 precise ; alla domenica lunedì e giovedì, due rappresentazioni al giorno la prima alle 5 1/2, la seconda alle 7 1/2.
DA SAN MARTINIANO (ore 6 1/2) Variato spettacolo: Oltre la commedia colle Marionette se ne reciterà una eseguita in persona da tre ragazzi, col solito ballo.
GIANDUJA *da San Rocco* (ore 6 1/2) Si recita colle marionette: — con ballo *Una passeggiata in vapore.*

TORINO - STABILIMENTO TIPOGRAFICO FONTANA

Domani si pubblica la puntata 6.ª del libro

LA CAPANNA DELLO ZIO TOM

RACCONTO

DI

ENRICHETTA BEECHER STOWE

(*Prima versione italiana*)

Ciascuna puntata di pag. 108 costa cent. 40. Le due puntate che restano a pubblicarsi usciranno fra pochi giorni.

TORINO, STAMPERIA REALE, 1852

THOMAE VALLAURII

HISTORIA CRITICA

LITTERARUM LATINARUM

Editio Tertia

accedit parergon aliquot monumentorum latini sermonis vetustioris

un vol. in-8.° - Prezzo L. 2. 00

THOMAE VALLAURII

ORATIONES

HABITAE IN AUDITORIO MAXIMO

REGII TAURINENSIS ATHENAEI

AB ANNO M. DCCC. XLII AD ANN. M. DCCC. LII

un elegante vol. in-8° - Prezzo L. 3. 60

AUSONII POPMAE

DE DIFFERENTIIS VERBORUM

cum additamentis

JOANNIS FRIDERICI HEKELII

ADAMI DANIELIS RICHTERI

JOANNIS CHRISTIANI MESSERSCHMIDII

ET

THOMAE VALLAURII

qui opus diligentissime recognitum emendavit

un Vol. in-8.° di pag. 452 — Prezzo Lire 5 00

www.internetculturale.it

SOCIETA' REALE
D' ASSICURAZIONE MUTUA CONTRO GL' INCENDI

Il Direttore Generale della Reale Società d' Assicurazione Mutua contro gl' incendi si reca a premura di notificare ai soci assicuratisi negli anni 1832, 1837, 1842 e 1847, che nei primi giorni del prossimo gennaio riceveranno la tangente di *economie* che è loro dovuta sui risultati finanzieri della prefata Società durante gli esercizi 1847, 1848, 1849, 1850 e 1851, costituenti il loro particolare quinquennio.

Quest' economia è fondata sulla somma totale di L. 503,953, 16, e fissata in ragione di L. 0, 97, 25 per ogni lira di quota regolarmente pagata nei 5 anni.

Sono pertanto pregati di presentarsi negli Uffizi di Direzione o d'Agenzia, dove furono spedite le loro polizze d' assicurazione, e vi saranno immediatamente soddisfatti delle *Economie*, in loro favore liquidate, giusta i provvedimenti emanati dal Consiglio d' Amministrazione, e sanciti dal Consiglio generale con deliberazione del 23 cadente mese.

Torino, il 24 dicembre 1852.

Il Direttore Generale
HENRY.

SOCIETA' ANONIMA

DELL' ILLUMINAZIONE A GAZ
fuori Porta Nuova

La Società del Gaz di Porta Nuova previene il pubblico ed i suoi signori abbuonati che, a partire dal 1° gennaio 1853, ha ridotto il prezzo del gaz a cent. 44 per ogni metro cubo.

Il Direttore CORDIER.

LA PATRIA
GIORNALE POLITICO E LETTERARIO
DEGLI STATI SARDI

Si pubblica in Torino tutti i giorni, eccettuati i lunedì ed i giorni successivi alle feste solenni.

ANNO II

PREZZI D' ASSOCIAZIONE

	Anno	6 mesi	3 mesi
Torino	L. 36	L. 19	10
Domicilio	» 41	» 21	11 50
Provincie			
Lombardo Veneto, Toscana e Svizzera	» 50	» 27	14
Francia	» 54	» 29	15
Belgio, Roma, Napoli ed altri Stati	» 48	» 31	16

Un sol numero cent. 20. — Le inserzioni si pagano cent. 15 per linea. — Le lettere e pieghi vogliono essere diretti *franco*, all' Ufficio del Giornale, via Alfieri, già S. Carlo, casa Viale, n. 24, in Torino.

HUITRES

Monsieur SOTUMIER, propriétaire du parc aux huitres à Nice, prévient les gourmets et amateurs de ce coquillage qu'il n'a qu'un seul dépôt à Turin, chez MM. BARELLI fils et C., au magasin gastronomique, où il envoye tous les jours des huitres du Cancale, vertes et d'Ostende; ces huitres arrivent tellement fraiches qu'elles sont aussi délicates qu'à Paris, et qu'on peut les réexpédier partout sans danger.

UNICO DEPOSITO

CAFFÈ BURLET DI SANITÀ

Miele vergine di Spagna, Sagou, Ervalenta, Orzo *perlé*, Tapioka, Senapa bianca medicinale, Candele Milly e di Sego, di superiore qualità, presso Porporati ed Arnesio, droghieri, via di Po, isola dell'Ospizio di Carità.

A LA VILLE DE LYON
Via del Teatro D'Angennes, n. 35 piano 1.°

I gerenti della medesima hanno l'onore di annunziare che essi continuano la vendita in liquidazione degli articoli ivi esistenti; e che bramando di presto terminarla faranno oggidì maggiori ribassi.

In occasione del nuovo anno e per vieppiù facilitare lo smercio di detti articoli, principiando da lunedì, 20, a porre in vendita alcuni articoli nuovi, il tutto al massimo buon prezzo.

Essi perciò sperano che le signore, per approfittare di quest' occasione, si affretteranno a visitare i loro magazzini, i quali sono provvisti dei seguenti articoli:

Bellissime vesti a *volans* per *soirées*, del valore di fr. 200, per fr. 140.
Vesti per ballo alla metà del loro valore.
Vesti di raso (*satin*) *princesse*, a fr. 49.
id. qualità più forte » 52.
Belle vesti di damasco e *brocart* del valore di fr. 90, per fr. 70.
Ricche vesti di *brocart* vendutesi a fr. 150, per fr. 90 a 100.
Taffetà *glacé* uniti, rigati, a quadretti, vesti per primavera, taffetà *chiné*, *bayadères*, *redingotte moiré* antichi, ecc.
Alcune vesti *mérinos* di Francia, a fr. 22 il taglio.
Velluti d'ogni colore.
Scialli *crépe* della China uniti e ricamati, al 60 0[0] al disotto del loro valore.
Scialli doppi pura lana, a fr. 65.
id qualità *cachemire* francesi, da fr. 100 a 150.
Mani del tesoriere quadrati, rigati ecc.
L'Indie, pura seta prima qualità a fr. 2, 95.

AMMINISTRAZIONE MUNICIPALE DI ALESSANDRIA

AVVISO D' ASTA

Appalto del Dazio di consumo per il triennio 1853-54-55

Gli incanti pubblici per l'*appalto del Dazio di Consumo* di questa città, fissati al dì 27 cadente dicembre, essendo andati deserti, il Consiglio Comunale in seduta di ieri venne in determinazione di esperire nuovamente l'asta sul prezzo medesimo, designato nel precedente avviso del 19 dicembre suddetto;

SI PREVIENE PERTANTO IL PUBBLICO

che sono fissati i nuovi pubblici incanti per lo appalto suddetto nel giorno 5 del prossimo gennaio, alle ore 11 antimeridiane, nella sala consolare, in questo palazzo Municipale, davanti al sig. Sindaco, assistito dal Consiglio delegato, per farsene il deliberamento alla estinzione di candela vergine, in favore dell'ultimo miglior offerente, in aumento sull'annuo prezzo di L. 280,000 oltre l'annua somma fissa di L. 2,000 per correspettivo del fitto dei magazzini di deposito, e dell'ufficio centrale.

La durata dell'appalto è fissata di un triennio dal 1° gennaio del 1853 a tutto dicembre del 1855; con avvertenza che per i giorni dal 1° suddetto gennaio fino a quello della entrata in esercizio dell'appaltatore, gli sarà sborsato dal Municipio il relativo prodotto del dazio in tale frattempo.

Per tale appalto dovranno essere osservati il regolamento e la tariffa, approvati con manifesto camerale in data 13 corrente dicembre, ed i relativi capitoli d'onere proposti dal Consiglio Comunale nella scorsa tornata di primavera, in seduta del 14 luglio ultimo scorso, colle modificazioni aggiuntevi dal medesimo nelle sue adunanze delli 18 e 23 dicembre cadente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 100; — per essere ammessi a prender parte all'asta ed a far partiti in aumento, gli aspiranti, oltre di essere persone di riconosciuta probità e responsabilità, dovranno, prima dell'ora fissata per l'apertura degli incanti, depositare un *vaglia* su carta bollata detta di *Commercio*, pagabile a vista e rilasciato da persona notoriamente risponsale e tale dal Consiglio Delegato riconosciuta, nel montare di L. 14,000, ovvero cedole del Debito pubblico di terraferma, Obbligazioni dello Stato, numerario o biglietti della Banca Nazionale, per eguale somma.

I fatali per l'aumento del decimo al prezzo cui tale appalto sarà deliberato all'asta pubblica, sono stabiliti di giorni tre soltanto (in seguito ad autorizzazione del sig. Intendente generale), i quali scadranno al mezzodì dell' 8 suddetto gennaio prossimo.

Scaduto il detto termine dei fatali, dovrà il deliberatario prestare la voluta cauzione fra lo spazio non maggiore di giorni otto, e precisamente nel dì che sarà destinato dal Sindaco, per una somma equivalente al quarto del prezzo annuo di deliberamento, in uno dei modi seguenti, — o mediante ipoteca speciale, in favore del Municipio, di tanti suoi beni stabili, sciolti d'ogni vincolo e peso, con presentare in giustificazione di tale libertà, fra giorni 4 dalla scadenza dei fatali, in questa Segreteria Municipale, i necessarii documenti legali ed autentici di proprietà e sufficienza del valore di essi stabili da venire vincolati per siffatta garanzia; — ovvero col deposito nella Cassa Municipale di detta somma in denaro, il quale sarà poi scontato al depositante *pro-rata* nell'ultimo trimestre dell'appalto; — od anche mediante deposito di cedole sul Debito Pubblico dello Stato, e sulla Banca Nazionale, e di cartelle sul Debito delle Città di Torino e Genova; — oppure col mezzo di un sigurtà per il suddetto quarto dell'attuale prezzo, riconosciuto risponsale dal Consiglio delegato.

Il pagamento dell' annuo prezzo, risultato dal deliberamento, dovrà essere fatto dall' Appaltatore nella Cassa del Municipio di dodicesimo in dodicesimo scaduto; il primo 12.° verrà pagato il dì 15 febbraio 1853, e così successivamente di mese in mese sino all' ultimo 12.° del terzo anno, il quale dovrà essere soddisfatto entro tutto il mese di dicembre del 1855.

Potrà chiunque prendere visione in questa Segreteria Municipale dei surriferiti Regolamento, Tariffa e Capitoli. — Nel resto saranno osservate nel presente appalto le disposizioni contenute nella Legge Comunale 7 ottobre 1848, e nel Regolamento 4.° annesso alle R. Patenti 29 maggio 1847.

Alessandria, dal Palazzo Municipale, 28 dicembre 1852.

V. Il Sindaco
ALIORA

Per detta Amministrazione Municipale
VALSECCHI *Segr.*

COMPAGNIA D'ASSICURAZIONE
CONTRO I DANNI DEGL' INCENDII
A PREMIO FISSO
autorizzata da S. M.

Piazza Vittorio Emanuele, casa Prever, n. 19, piano nobile

Il sottoscritto si fa dovere di avvertire i signori Azionari, che dal Consiglio d'Amministrazione venne autorizzato il pagamento dell' interesse del 4 per 0[0] loro spettante per lo spirante anno 1852, sui due quinti versati in contanti delle loro azioni, e che tale pagamento sarà aperto ed effettuato a partire dal giorno 3 dell' entrante mese ed anno (dalle ore 9 del mattino alle 4 pomeridiane) presso la Cassa della Compagnia, mediante presentazione delle rispettive cartelle d'azioni.

Torino, il 31 dicembre 1852.

L' Agente Centrale E. CHARENCE.

IL FISCHIETTO

Questo Giornale dal primo gennaio in poi verrà pubblicato TUTTI I GIORNI con CARICATURE, senza aumento di prezzo: i numeri separati si vendono 10 cent.: ogni 10 giorni la Caricatura verrà sostituita dal Figurino delle Mode

---

DA VENDERE

CORPO di CASA di cospicuo reddito, facente parte del Ghetto nuovo, prospiciente in via S. Francesco di Paola, in quella del Moro, e piazza Carlina. — Dirigersi pelle indicazioni via Conciatori, casa Mannati, al portinaio del num. 1 1[2].

FRATELLI TERZANO
Mastri Sarti

Hanno trasferto il loro laboratorio in casa Nava, rimpetto la chiesa di S. Tommaso, Torino.

VENDITA VOLONTARIA

Di un cospicuo CORPO di CASA in Borgo Nuovo di questa città, ed in amena posizione, del reddito di L. 17m. circa. — Dirigersi al notaio Bosio, via di Po, num. 36, piano 3.° quasi rimpetto alla chiesa di San Francesco di Paola.

SOCIETA' D'ASSICURAZIONE A PREMIO FISSO
CONTRO
LA MORTALITA' DEL BESTIAME

La Società d'Assicurazione contro la Mortalità del Bestiame, invita tutti i signori Veterinarii e Maniscalchi approvati, residenti nei Capi-luoghi, Mandamenti e Comuni delle Provincie dello Stato, che bramassero di essere richiesti per la verificazione o le perizie necessarie, a notificare il più sollecitamente possibile al Direttore generale della medesima, i loro nomi, e la precisa loro dimora, onde si possa all' uopo prontamente giovarsi dell' opera loro.

Le lettere devono essere affrancate.

Torino, il 29 dicembre 1852.

Il Direttore Gen. GAVINO.

NOTA

All' udienza dell' 11 del prossimo mese di gennaio, avrà luogo nanti il tribunale di prima cognizione di questa città il primo incanto dei beni caduti nell'eredità giacente di Bartolomeo fu Gio Battista Miglioretti, rappresenteta dal suo curatore sig. causidico collegiato Sassi, divisi detti beni in quattro lotti situati sulle fini di Pino Torinese, consistenti in casa, prati e vigna, il tutto di are 47, 97 (giorn. 1, 26) oltre la casa, al prezzo offerto dalli instanti Gio. Battista, Gio. e Francesco, fratelli Miglioretti, di L. 150 quanto alla casa, di L. 200 caduno per i lotti 2° e terzo e di L. 400 per il quarto ed ultimo lotto, oltre ai patti e condizioni di cui nel relativo bando venale del 23 corrente, al quale si avrà relazione.

Torino, il 29 dicembre 1852.

Poma sost. Garneri caus. coll.

NOTA

Con atto del 18 novembre 1852, rogato Demaria notaio a Riva, presso Chieri, il sig. sacerdote Lorenzo Gastaldi fu Giovanni di detto comune acquistò da Francesco Vastapane, figlio emancipato del vivente Giuseppe, una pezza campo di are 37, cent. 70, posta sul territorio di detto comune, regione del Busso, fra le coerenze di esso acquisitore a due parti, del signor conte Castellengo e di certo Marocco dalle altre per il prezzo di L. 958, pagato in rogito, e tale atto venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 13 dicembre 1852, al vol. 376, cas. 241, per gli effetti dalla legge previsti.

Notaio Demaria.

TIP. G. FAVALE E COMP.